LA BIBBIA.

CIOE', I LIBRI DEL VECCHIO, E DEL NVOVO TESTAMENTO.

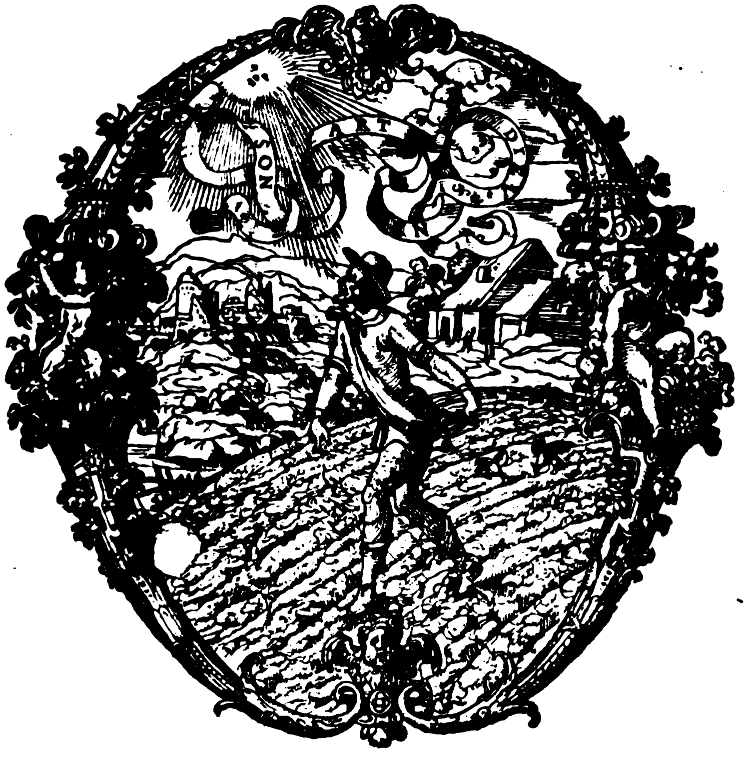
Nuouamente traslatati in lingua Italiana,
DA GIOVANNI DIODATI,
di nation Lucchese.

M· DC· VII·

LA BIBBIA.

CIOE', I LIBRI DEL VECCHIO, E DEL NUOVO TESTAMENTO.

Nuouamente traslatati in lingua Italiana,
DA GIOVANNI DIODATI,
di nation Lucchese.



M. DC. VII.

Digitized by Google

LA TAVOLA DE' LIBRI CANONICI DELLA SCRITTVRA SACRA.

I libri del vecchio Testamento.

GENESI *ha capit.*	50	Ecclesiaste	12
Esodo	40	Cantica di Salomone	8
Leuitico	27	ISAIA	66
Numeri	36	Ieremia	52
Deuteronomio	34	Lamentationi di Ieremia	5
IOSVE	24	Ezechiel	48
Giudici	21	Daniel	12
Rut	4	Hosea	14
I. Samuel	31	Ioel	3
II. Samuel	24	Amos	9
I. Rè	22	Abdia	1
II. Rè	25	Iona	4
I. Croniche	29	Michea	7
II. Croniche	36	Nahum	3
Ezra	10	Habacuc	3
Nehemia	13	Sofonia	3
Ester	10	Haggeo	2
IOB	42	Zacaria	14
Salmi	150	Malachia	4
Prouerbi	31		

I libri del nuouo Testamento.

EVANGELIO secondo S. Matteo	28	I. a Timoteo	6
secondo S. Marco	16	II. a Timoteo	4
secondo S. Luca	24	a Tito	3
secondo S. Giouanni	21	a Filemone	1
Fatti degli Apostoli	28	agli Ebrei	13
EPISTOLA di S. Paolo a' Romani	16	EPISTOLA di S. Iacobo	5
I. a' Corinti	16	I. di S. Pietro	5
II. a' Corinti	13	II. di S. Pietro	3
a' Galati	6	I. di S. Giouanni	5
agli Efesi	6	II. di S. Giouanni	1
a' Filippesi	4	III. di S. Giouanni	1
a' Colossesi	4	di S. Iuda	1
I. a' Tessalonicesi	5	Apocalisse di S. Giouanni	22
II. a' Tessalonicesi	3		

Digitized by Google

Eliza: Betingfeld

Baden Powell 1806

2. Timot. 3, 16, 17.

TVTTA la Scrittura è diuinamente iſpirata, & vtile ad inſegnare, a ridarguire, a correggere, ad ammaeſtrare in giuſtitia: accioche l'huomo di Dio ſia perfetto, compiutamente preparato ad ogni buona opera.

Digitized by Google

IL PRIMO LIBRO DI MOISE, detto, GENESI.

Bayerische Staatsbibliothek MÜNCHEN

Questo libro è stato da' Greci chiamato Genesi, *cioè, generatione, nascita, o origine: percioche in esso si contiene la storia della prima creatione d'ogni cosa, e principalmente dell' huomo, fatto all' imagine di Dio; ilquale hauendo peccato, & essendo scaduto dalla sua prima origine, è stato da Dio rileuato con la promessa del Redentore, onde dal Signore è stata spiritualmente generata per gratia la Chiesa fra gli huomini, e mantenuta da Adam fin' a Noe, saluata dal diluuio, e poi ristretta con patto speciale nella famiglia d'Abraham, d'Isaac, e di Iacob: i cui diuersi auuenimenti, dottrina, religione, auanzamenti, e marauigliosa condotta, per lo spatio di dumila, trecento sessant'otto anni, è descritta in questo libro; cioè, dalla creatione del mondo, fin' alla morte di Iosef, in Egitto.*

CAPO I.

Iddio nello spatio di sei giorni, crea tutto'l mondo, e tutte le spetie delle creature ch'in esso si contengono.

1 AL * principio Iddio
creò il cielo, e la
terra.
2 E la * terra era v-
na cosa * diserta, e
vacua; e tenebre *e-
rano* sopra la super-
ficie dell' abisso: e
lo Spirito di Dio si * moueua sopra la su-
perficie dell' acque.
3 Et Iddio disse, * Sia la luce: e la luce fu.
4 Et Iddio vide che la luce *era* buona: &
Iddio separò la luce dalle tenebre.
5 Et Iddio chiamò la luce, Giorno, e le te-
nebre, Notte. Così fu * sera, e *poi* fu mat-
tinà, *che fu* il primo giorno.
6 Poi Iddio disse, Siaui vna * distesa tra l'ac-
que, laquale separi l'acque dall' acque.
7 Et Iddio fece quella distesa: e separò l'ac-
que che *sono* disotto alla distesa, da quelle
che *sono* * *nella parte* di sopra d'essa: e così
fu.
8 Et Iddio chiamò la distesa, Cielo. Così
fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il secondo
giorno.
9 Poi Iddio disse, Sieno tutte l' acque *che
sono* disotto al cielo, * raccolte in * vn
luogo, & apparisca l'asciutto: e così fu.
10 Et Iddio chiamò l'asciutto, Terra; e la
raccolta dell' acque, Mari: & Iddio vide
che *cio era* buono.
11 Poi Iddio disse, Produca la terra herba
minuta, & herbe che facciano seme, &
alberi fruttiferi, che portino frutto, se-
condo le loro spetie; il cui seme *sia* in
essi, sopra la terra: e così fu.
12 La terra adunque produsse herba mi-
nuta, & herbe che fanno seme, secondo
le loro spetie, & alberi che portano frut-
to, il cui seme è in essi, secondo le loro
spetie: & Iddio vide che *cio era* buono.
13 Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il
terzo giorno.
14 Poi Iddio disse, * Sienui * delle lumiere
nella distesa del cielo, per far distintione
tra'l giorno, e la notte; lequali anchora
seruano per * li segni, per le stagioni, per
li giorni, e per gli anni.
15 E sieno per lumiere nella distesa del cie-
lo, per recar la luce in su la terra: e così
fu.
16 Iddio adunque fece le due grandi lu-
miere; (la maggiore, per hauer * il reg-
gimento del giorno, e la minore, per ha-
uer'il reggimento della notte:) e le stelle.
17 E le mise nella distesa del cielo, per re-
car la luce sopra la terra:
18 E per hauere il reggimento del gior-
no, e della notte, & per separare la luce
dalle tenebre: & Iddio vide che *cio era*
buono.
19 Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il
quarto giorno.
20 Poi Iddio disse, Producano le acque
copiosamente * reptili, *che sieno* animali
viuenti: e volino gli vccelli sopra la ter-
ra, e per la distesa del cielo.
21 Iddio adunque creò le grandi balene,
& ogni animal viuente che va serpendo;
iquali animali le acque produssero co-

v. 1. Sal. 33, 6. e 136, 5. Ier. 10, 12. e 51, 15. Fat. 14, 15. e 17, 24. Ebr. 17, 24.
2 Terra, abisso, acque, significano qui vna stessa cosa, cioè, la massa confusa, & informe di tutti gli elementi.
* altri, confusa, e senza forma.
* la parola significa l'atto dell' vccello che coua: così lo Spirito santo sosteneua cō la sua virtù quella massa, e la preparaua à ricevere diuerse forme.
3. 2. Cor. 4, 6.
5. c. così fu notte, e giorno.
6. così è chiamato l'aere, e'l cielo.
7. Sal. 148, 4.
9. Iob 38, 8. Sal. 33, 7. e 104, 6.
* c. in luogo proprio, separato dall'asciutto, benche questi tali luoghi sieno diuersi.

14. Sal. 136, 7.
* o, luminari
* c. di cose naturali, come di caldo, di freddo, di pioggia, di sereno, &c. o di cose miracolose, e straordinarie, Iosu. 10. Is. 38.
16. questo reggimento si dee intendere non solo della luce, ma anche della virtù, che ha il Sole di giorno, maggiore, e la Luna, di notte, in vno degli emisperi.
20. tutti gli animali che nō caminano diritti in su' piedi, ma guizzano, o serpono, sono detti reptili.

Digitized by Google

piosamente,secondo le loro spetie: & o-
gni *sorte* d'uccelli *che hanno* ale, secondo
le loro spetie: & Iddio vide che *cio era*
buono.
22 Et Iddio gli benedisse, dicendo, *Fi-
gliate, moltiplicate, & empiete l'acque
ne' mari: moltiplichino parimente gli
vccelli in su la terra.
23 Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il
quinto giorno.
24 Poi Iddio disse, Produca la terra ani-
mali viuenti, secondo le loro spetie; be-
stie domestiche, reptili, e fiere della ter-
ra,secondo le loro spetie:e così fu.
25 Iddio adunque fece le fiere della terra,
secondo le loro spetie, e gli animali do-
mestici, secondo le loro spetie, & ogni
sorte di reptili della terra, secondo le lo-
ro spetie:& Iddio vide che *cio era* buono.
26 Poi Iddio disse, * Facciamo *gli huo-
mini alla nostra *imagine,secondo la no
stra simiglianza, iquali habbiano la si-
gnoria sopra i pesci del mare, e sopra gli
vccelli del cielo, e sopra le bestie,e sopra
tutta la terra, e sopra ogni reptile che
serpe sopra la terra.
27 Iddio adunque creò gli huomini alla
sua imagine: gli creò, *dico*, all' imagine
di Dio:ei gli creò * maschio,e femmina.
28 Et Iddio gli benedisse,e disse loro,*Ge-
nerate figliuoli, moltiplicate,& empiete
la terra,& rendeteuela soggetta,e signo-
reggiate sopra i pesci del mare, e sopra
gli vccelli del cielo, e sopra ogni bestia
che camina sopra la terra.
29 Oltr' a cio Iddio disse,* Ecco io vi do
tutte l'herbe che producono seme, che
sono sopra tutta la terra, e tutti gli albe-
ri che hanno frutto d'albero che fa se-
me: *queste cose* vi saranno per cibo.
30 Ma a tutte le bestie della terra, & a
tutti gli vccelli del cielo, & a tutti gli a-
nimali che serpono sopra la terra, ne'
quali è anima viuente, *io do* ogni herba
verde, per mangiarla: e così fu.
31 Et Iddio vide tutto quello ch'egli ha-
ueua fatto,& ecco *era* molto buono. Co-
sì fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il sesto
giorno.

22. Gen.8,17.

26.Iddio padre parla alle altre due persone della Trinità; o tutte insieme comunicano, d'una maniera ineffabile, il lor consiglio.
* o,l'huomo: c. maschio, e femmina.
* Gen. 5,1. e 9, 6.Ef.4,24.Col 3,10. questa imagine s'intéde della natura dell'anima, spirituale, immortale, &c. delle sue facultà naturali,dell'intelletto,della volontà,&c. de'doni sopranaturali, di sapienza,e di giustitia,&c.e della signoria sopra le altre creature.
27.Mat.19,4.
28. Gen.9,1.
29.Gen.9,3.

CAP. II.

Iddio santifica il settimo giorno, 7 e stantia l'huomo creato,nel giardino d'Eden, 16 concedendogli di mangiare d'ogni frutto d'albero, saluo di quello della conoscenza del bene e del male, 21 hauendogli prima creata vna moglie, & ordinato il santo matrimonio.

COsì furono compiuti i cieli, e la ter-
ra, e tutto * l'esercito di quelli.
2 Hor' hauendo Iddio compiuta al setti-
mo giorno l'opera sua, laquale egli ha-
ueua fatta, si * riposò al settimo giorno
da ogni sua opera,ch'egli haueua fatta.
3 Et Iddio*benedisse il settimo giorno, e
lo santificò:percioche a quel giorno egli
s'era riposato da ogni sua opera, ch'egli
haueua creata,e fatta.
4 Tali *furono* le origini del cielo, e della
terra,quãdo esse cose furono create; *cioè*,
quando il Signore Iddio fece la terra, &
il cielo:
5 Et ogni pianta della campagna, auanti
che *ne* fosse *alcuna* in su la terra; & ogni
herba della campagna, auanti che *ne* fos-
se germogliata *alcuna*: non hauendo il
Signore Iddio anchora fatto piouere in
su la terra, e non *essendoui* alcun' huomo
per lauorar la terra.
6 Et vn vapore saliua dalla terra, che a-
dacquaua tutta la superficie della terra.
7 Hor' il Signore Iddio formò l'huomo
della poluere della terra, e gli alitò nelle
nari vn fiato vitale: là onde l'huomo fu
fatto *anima viuente.
8 Hor' il Signore Iddio haueua piantato
vn giardino in Eden, dall' Oriente, e
v'haueua posto l'huomo, ch'egli haueua
formato.
9 Et il Signore Iddio haueua fatto ger-
mogliar da quella terra, ogni *sorte* d'al-
beri piaceuoli a riguardare, e buoni a
mangiare: e * l'albero della vita,in mezo
del giardino,e l'albero della *conoscen-
za del bene, e del male.
10 Et vn fiume procedeua d'Eden, per a-
dacquar il giardino: e quindi si spartiua
in quattro capi.
11 Il nome del primo, è Pison: questo *è*
il fiume che circonda tutto'l paese di Ha-
uila, oue è dell' oro.
12 E l'oro di quel paese è buonissimo:qui-
ui *anchora è* lo Bdellio, e la pietra Oni-
china.
13 Il nome del secondo fiume, è Ghihon:
questo *è il fiume* che circonda tutto'l pae-
se di Cus.
14 Il nome del terzo fiume, è Hiddechel:
questo *è il fiume* che corre dalla parte
Orientale d'Assiria. Et il quarto fiume, è
l'Eufrate.
15 Hauendo adunque il Signore Iddio pre
so l'huomo, e stantiatolo nel giardino
d'Eden,per lauorarlo,e per guardarlo;
16 Comandò all' huomo, dicendo, Man-
gia pure d'ogni albero del giardino.
17 Ma non mangiare dell' albero della
conoscenza del bene,e del male: percio-
che al giorno che tu ne mangerai, per
certo tu *morrai.
18 Hor' il Signore Iddio haueua detto,
Ei non è bene che l'huomo sia solo: io
gli farò vn' aiuto *conforme a lui:
19 Là onde hauendo il Signore Iddio for-
mati della terra tutti gli animali del-
la campagna, e tutti gli vccelli del cie-
lo, & hauendogli menati ad Adam, ac-
cioche vedesse qual nome porrebbe a
ciascuno di essi, onde qualunque nome
Adam ponesse a ciascuno animale, esso
fosse il suo nome:
20 Et hauendo Adam posto nome ad o-
gni animal domestico,& vccello del cie-
lo,&

v.1.c.tutte le creature che sono nel cielo, ordinate per li seruigi del Signore, come schiere di soldati: altri vogliono che anche quelle che sono nella terra,e nel mare, sieno qui intese.
2. c. cessò di creare nuoue spetie: Eso. 20, 11.e 31,17.Deu. 5,14. Ebr.4,4.
3. lo consecrò, e dedicò a vsi pii,e religiosi.

7.1.Cor.15,45.

9. questo albero è così chiamato, perche manteneua il corpo in perpetuo vigore;e perche era sacramẽto della vita spirituale dell' huomo.
* così è nominato da Dio, perche da esso imparaua Adã qual fosse la vera regola del bene,e del male, c. la volõtà di Dio: ouero anche, perche se ne mangiasse, prouerebbe qual bene hauesse perduto, e qual male,acquistato.

17. c.sarai soggetto alla morte prima, e seconda,dell'anima, e del corpo; e da quel giorno comincerai a sofferire cose che ti condurranno alla morte.
18. o,conueneuole, e corrispondẽte: o,che gli stia appresso.

lo,& ad ogni fiera della campagna;e non
trouandoſi per Adam aiuto conforme a
lui;
21 Il Signore Iddio haueua fatto cadere
vn profondo ſonno ſopra Adam,onde e-
gli s'era addormentato: & *Iddio* haueua
preſa vna delle coſte d'eſſo, e ſaldata la
carne nel luogo di quella.
22 Et il Signore Iddio haueua fabricato
vna donna della coſta che haueua tolta
ad Adam,e l'haueua menata ad Adam.
23 Et Adam haueua detto, A queſta volta
pure, ecco oſſo delle mie oſſa, e carne
della mia carne: coſtei ſarà chiamata
HVOMA: conciò ſia coſa ch'ella ſia ſta-
ta *tolta dall' huomo.
24 (Per cio *l'huomo laſcerà ſuo padre,e
ſua madre, e s'atterrà alla ſua moglie, &
eſſi *diuerranno vna iſteſſa carne.)
25 Hor' amendue, *cioè*, Adam, e la ſua
moglie, erano ignudi, e non ſe ne ver-
gognauano.

23. 1. Cor. 11, 8.
24. Mat. 19, 5. Mar. 10, 7. 1. Cor. 6. 16. Ef. 5. 31.
*c. ſaranno cõgiuntiſſimi d'animo, e di corpo, come ſe foſſero vna ſteſſa perſona.

CAP. III.

La donna, ſodotta dal diauolo, ſotto forma di ſerpente, mangia del frutto vietato, & anche ne dà al marito, 7 onde auuedutiſi d'eſſere ignudi, 8 Iddio gli ridarguiſce, & impone 14 al ſerpente, 16 alla donna, 17 & all' huomo, la pena meritata, conſolando però l'huomo con la promeſſa del Redentore: 22 poi manda fuori Adam, & Eua, veſtiti di pelli, dal paradiſo terreſtre.

HOr' il* ſerpẽte era aſtuto più che qua
lunque altra beſtia della campagna,
che il Signore Iddio haueſſe fatta: & e-
gli diſſe alla donna, Ha pure Iddio det-
to, Non mangiate *del frutto* di tutti gli
alberi di queſto giardino?
2 *E la donna* diſſe al ſerpente, Noi poſſia-
mo mangiare del frutto degli alberi di
queſto giardino.
3 Ma del frutto dell' albero, che *è* in me-
zo del giardino, Iddio ha detto, Non ne
mangiate, e non lo toccate, che non
muoiate.
4 Et il ſerpente diſſe alla donna, Voi non
morreſte punto.
5 Anzi Iddio ſa che al giorno che voi ne
mangereſte, i voſtri occhi s'aprirebbo-
no; onde ſareſte come Iddio,* conoſcen-
ti del bene, e del male.
6 La donna adunque vedendo che il frut-
to di quell' albero era buono à mangia-
re, e che era diletteuole a vedere, e che
quell' albero era da diſiderare per haue-
re intelletto, ne preſe del frutto, e ne
mangiò, e *ne diede anche al ſuo mari-
to, *accioche ne mangiaſſe* ſeco; & egli ne
mangiò.
7 All' hora *gli occhi di amendue loro
s'aperſero, e conobbero che erano ignu-
di: onde cucirono inſieme foglie di fico,
e ſe ne fecero delle* cinture.
8 Poi *all' aura del dì vdirono la voce del
Signore Iddio, che caminaua per lo giar-

v. 1. vn ſerpente particolare, che'l diauolo moueua, e per loquale parlaua: onde egli è chiamato ſerpente, 2. Cor. 11. 3. & Apoc. 12. 9.
5. il diauolo ſtorce il nome dell' albero, come ſe per eſſo poteſſe l'huomo acquiſtar perfetta *cono*ſcenza d'ogni coſa: come che per altra cagione foſſe così nominato.
6. 1. Tim. 2. 14.
7. c. la coſcienza loro ſi riſentì, e fece loro conoſcere, la lordura, e turpitudine del peccato, laquale appariua etiandio nelle loro membra: eſſendo fin' all' hora ſtati abbagliati dal diauolo.
*o faſce, da coprirſi le vergogne.
8. queſta aura, o vento, fu eccitata dal Signore, per ſegno della ſua tremenda, & adirata venuta.

dino: & Adam, inſieme con la ſua mo-
glie, ſi naſcoſe dal coſpetto del Signore
Iddio, per mezo gli alberi del giardino.
9 Et il Signore Iddio chiamò Adam,e gli
diſſe, Oue ſei?
10 Et egli riſpoſe, Io inteſi la tua voce per
lo giardino, e temetti: percioche io era
ignudo; onde mi naſcoſi.
11 Et *Iddio* diſſe, Chi t'ha moſtrato che
tu *foſſi* ignudo? Hai tu mangiato *del frut-
to* dell' albero, delquale io t'haueua vie-
tato di mangiare?
12 Et Adam diſſe, Queſta donna, che tu
hai poſta meco, eſſa m'ha dato *del frutto*
di quell' albero, & io n'ho mangiato.
13 Et il Signore Iddio diſſe alla donna,
Che è queſto che tu hai fatto? E la don-
na riſpoſe, Il ſerpente m'ha ſodotta, onde
ho mangiato *di quel frutto*.
14 All' hora il Signore Iddio diſſe al ſer-
pente, Percioche tu hai fatto queſto, *ſii*
maledetto ſopra ogni *altro* animale, e ſo-
pra ogni *altra* beſtia della campagna:*tu
caminerai in ſul tuo ventre, e mangerai
la poluere tutto'l tempo della tua vita.
15 Et io metterò inimicitia fra te, e la don
na, e fra la * tua progenie, e la * proge-
nie d'eſſa: eſſa *progenie* ti triterà il capo,
e tu le ferirai il calcagno.
16 *Poi* diſſe alla donna, Io accreſcerò gran
demente i dolori del tuo parto, e della
tua grauidezza: tu partorirai figliuoli
cõ dolori, & *i tuoi deſiderii *ſaranno in-
tenti* al tuo marito, & egli ſignoreggerà
ſopra te.
17 Et ad Adam diſſe, Percioche tu hai
atteſo alla voce della tua moglie, & hai
mangiato *del frutto* dell' albero, delqua-
le io t'haueua dato queſto comandamen-
to, Non mangiarne; la terra *ſarà* male-
detta per cagion tua: tu mangerai *del
frutto* d'eſſa con affanno, tutto'l tempo
della tua vita.
18 Et ella ti produrrà ſpine, e triboli: & tu
mangerai * l'herbe de' campi.
19 Tu mangerai il pane col ſudore del
tuo viſo, fin che tu ritorni in terra:
conciò ſia coſa che tu ne ſii ſtato tolto:
percioche tu *ſei* poluere, altresì ritorne-
rai in poluere.
20 Et Adam poſe nome, * Heua, alla ſua
moglie: percioche ella è ſtata madre di
tutti i viuenti.
21 Et il Signore Iddio fece delle toniche
di pelle ad Adam, & alla ſua moglie, e
gli veſtì *di eſſe*.
22 Poi il Signore Iddio diſſe, * Ecco
l'huomo è diuenuto come * vno di noi,
hauendo conoſcenza del bene, e del ma-
le: hora adunque *ei ſi conuiene prouedere*,
che tal' hora non ſtenda la mano, e pren-
da anchora *del frutto* * dell' albero della
vita, e ne mangi, e viua in perpetuo.
23 Per cio il Signore Iddio mandò l'huo-
mo fuor del giardino d'Eden, per lauo-
rar la terra, dallaquale era ſtato tolto.

14. queſta maleditione appartiene al ſerpente corporalmente, & al diauolo, ſpiritualmente.
15. la progenie del ſerpente ſono tutti gli empi: vedi Matt. 3. 7. e 23. 33. Gio. 8. 44. 1. Giou. 3. 12.
* Chriſto primamente, che doueua naſcere dalla vergine: e poi tutta la ſua Chieſa da lui rigenerata: hor Chriſto per la ſua virtù, la Chieſa per la virtù di Chriſto, tritano il capo del diauolo. 1. Gio. 3. 8. Rom. 16. 20.
16. 1. Cor. 14. 34.
18. e non più i frutti di queſto giardino.
20. o. c. viuente.
22. aſpro rimordimento della preſuntione dell' huomo.
* vna delle perſone della ſacratiſſima Trinità.
* percioche l'albero della vita nõ poteua più eſſer mezo da conſeruare perpetua vita corporale ad Adam; ne eſſergli ſacramento della ſpirituale, & eterna.

Digitized by Google

14 E dopo hauer cacciato l'huomo *dal*
giardino d'Eden, ſtantiò de' * Cherubini
dauanti a eſſo giardino, con vna ſpada
fiammeggiante, che ſi vibraua in giro,
per guardare la via dell' albero della vi-
ta.

24. c. degli Angeli.

CAP. IIII.

Cain & Abel, figliuoli d'Adam, offerono amendue ſacrificio à Dio, 5 ma Iddio non gradiſce quello di Cain, onde egli ſi ſdegna, & vccide Abel, 10 & è per ciò maledetto da Dio: 16 poi ſono deſcritti i diſcendenti di Cain: 25 Set è da Dio ripoſto nel luogo d'Abel vcciſo, per continuare la ſanta progenie.

POi Adam conobbe la ſua moglie, &
ella concepì, e partorì * Cain: e diſſe,
Io ho acquiſtato vn' huomo dal Signore.
2 E dinuouo partorì il fratello d'eſſo, *cioè*,
Abel. Et Abel fu paſtor di pecore, e Cain
fu lauoratore della terra.
3 Hor' in capo d'alquanto tempo, Cain of-
ferſe al Signore offerta de' frutti della
terra.
4 Abel offerſe anch' eſſo de' primogeniti
delle ſue pecore, e del graſſo di eſſe: & il
Signore * riguardò ad Abel, & alla ſua
offerta.
5 Ma non riguardò a Cain, ne alla ſua of-
ferta: onde Cain ſi ſdegnò grandemen-
te, & il ſuo volto fu abbattuto.
6 Et il Signore diſſe a Cain, Perche ſei tu
ſdegnato? e perche è il tuo volto abbat-
tuto?
7 Se tu farai bene, non *ſarà egli* * accet-
tato? ma *altresì* ſe tu farai male, * il pec-
cato giace alla porta: hor' i deſiderii di
* eſſo *ſono intenti* a te, e tu hai la ſignoria
ſopra lui.
8 E Cain * parlò con Abel ſuo fratello: &
auuenne che eſſendo eſſi per li campi,
* Cain ſi moſſe contr'a Abel ſuo fratello,
e l'ucciſe.
9 Poi il Signore diſſe a Cain, oue è Abel
tuo fratello? Et egli riſpoſe, Io non ſo:
ſono io guardiano del mio fratello?
10 Et il Signore diſſe, Che hai tu fatto?
ecco la voce del ſangue del tuo fratello,
ilquale grida a me dalla terra.
11 Hora dunque tu *ſei* maledetto, e * *cac-*
ciato via da queſta terra, che ha aperta la
ſua bocca per riceuere il ſangue del tuo
fratello dalla tua mano.
12 Benche tu lauori la terra, ella non con-
tinuerà più di renderti il ſuo * frutto: e
tu ſarai vagabondo, & errante nella ter-
ra.
13 E Cain diſſe al Signore, La *pena della*
mia iniquità è piu grande, che io non
poſſo portare.
14 Ecco, tu m'hai cacciato d'in ſu queſta
terra, & io ſarò naſcoſto dal tuo coſpet-
to, e ſarò vagabondo, & errante nella
terra; onde auuerrà, che chiunque mi
trouerà, m'ucciderà.

v. 1. Cain vuol dire acquiſtato.

4. c. lo gradì, e l'approuò, con qualche ſegno viſibile. Eb. 11. 4. perche offeriua con fede.

7. ouero, non ti ſia egli perdonato? o, non haurai tu la maggioranza? cioè, non ti rimarrà egli la degnità di primogenito, per eſſer capo così nel gouerno Eccleſiaſtico, come nel politico?
* la pena del peccato ti ſopraſtà.
* c. d'Abel, il quale offeruaua, come minore, Cain ſuo fratello, e gli vbbidiua.

8. c. per indurlo ad ãdar fuori: ouero, per coprire il ſuo maltalento, gli parlaua.
* Matt. 23, 35. 1. Giou. 3, 12. Iud. 11.

11. o, ſarai maledetto dalla terra iſteſſa.

12. Eb. la ſua virtù: c. i frutti che produce per la virtù che da me ha riceuuta.

15 Et il Signore gli diſſe, * Nondimeno
chiunque vcciderà Cain, ſarà punito a
ſette doppi più che Cain. Et il Signore
poſe vn ſegnale in Cain, accioche niuno
che lo trouaſſe, non l'ucciſeſſe.
16 All'hora Cain ſi partì dal coſpetto del
Signore, e dimorò nel paeſe di Nod, dal-
la parte Orientale d'Eden.
17 E Cain conobbe la ſua moglie, laqua-
le concepì, e partorì Henoc: poi ſi miſe
a edificare vna città, e la nominò del no-
me del ſuo figliuolo Henoc.
18 Et a Henoc nacque Irad, & Irad gene-
rò Mehuiael, e Mehuiael generò Metu-
ſael, & Metuſael generò Lamec.
19 E Lamec ſi preſe due mogli: il no-
me dell'una dellequali *era* Ada, e'l nome
dell'altra, Silla.
20 Et Ada partorì Iabal: coſtui fu * padre
di coloro che dimorano nelle tende ap-
preſſo al beſtiame.
21 Et il nome del ſuo fratello, fu Iubal:
coſtui fu padre di tutti coloro che * toc-
cano la cetera, e l'organo.
22 E Silla anch' eſſa partorì Tubal-cain,
il quale * forbiua ogni lauoro di rame,
e di ferro: e la ſorella di Tubal-cain, fu
Naama.
23 E Lamec diſſe ad Ada, e Silla, ſue mo-
gli, Aſcoltate la mia voce, mogli di La-
mec, porgete l'orecchio al mio parlare,
* Certo io ho vcciſo vn' huomo con mia
ferita, & vn giouane, con mio liuidore.
24 Se Cain ſarà vendicato a ſette doppi,
Lamec *lo ſarà* a ſettanta volte ſette dop-
pi.
25 Et Adam conobbe anchora la ſua mo-
glie, & ella partorì vn figliuolo, e gli po-
ſe nome * Set: percioche, *diſſe ella*, Iddio
m'ha data vna altra progenie in luogo
d'Abel, che Cain vcciſe.
26 Et a Set anchora nacque vn figliuolo:
& ei gli poſe nome Enos. All'hora ſi co-
minciò a * nominar' *alcuni* del nome del
Signore.

15. c. benche tu ſij maledetto, o, Anzi chi &c. o, percioche tu potreſti eſſer' vcciſo, io pronuntio che chiunque &c.

20. c. il primo inuentore dell' arte de mãdriali.
21. c. de' ſonatori degli ſtromẽti muſicali.
22. o, ilquale ammaeſtrò ogni fabbro di &c.
23. parole d'un' huomo crudele, e fiero, che ſi reca a gloria la ſua fellonia.
25. c. ripoſto.
26. c. i veri fedeli, cominciarono à chiamarſi figliuoli di Dio: Gen. 6. 2. ouero, ſi cominciò a inuocare il Nomẽ del Signore: c. publicamente, e con certe cerimonie, & oſſeruanze, nella Chieſa.

CAP. V.

Deſcrittione de' diſcendenti d'Adam, e di Set, fin' a Noe.

QVeſta è * la deſcrittione delle gene-
rationi d'Adã: Al giorno che Iddio
creò gli huomini, ei gli fece * alla ſua
ſimiglianza:
2 Ei gli creò maſchio, e femmina, e gli
benediſſe, e poſe loro nome HVOMO,
al giorno che furono creati.
3 Hor' Adam, eſſendo viuuto cento e trẽ-
ta anni, generò *vn figliuolo*, * alla ſua ſimi-
glianza, ſecondo la ſua imagine: e gli
poſe nome Set.
4 Et il tẽpo che viſſe Adam, dopo c'heb-
be generato Set, fu ottocento anni, ne'
quali generò figliuoli, e figliuole.
5 Coſi tutto'l tempo che viſſe Adam, fu
nouecento e trenta anni: poi morì.
6 E Set, eſſendo viuuto cento e cinque
anni,

1. vedi 1. Cron. 1. 1.
* Gen. 1. 26. e 9. 6.
3. ſimile a ſe nella natura, e nella corruttione della natura, auuenuta per lo peccato.

Digitized by Google

anni, generò Enos.
7 E Set, dopo c'hebbe generato Enos,
visse *anchora* ottocento e sette anni, ne'
quali generò figliuoli, e figliuole.
8 Così tutto'l tempo che visse Set, fu no-
uecento e dodici anni: poi morì.
9 Et Enos, essendo viuuto nouant'anni,
generò Chenan.
10 Et Enos, dopo c'hebbe generato Che-
nan, visse *anchora* ottocento e quindici
anni, ne' quali generò figliuoli, e figli-
uole.
11 Così tutto'l tempo che visse Enos, fu
nouecento e cinque anni: poi morì.
12 Et Chenan, essendo viuuto settant'an-
ni, generò Mahalaleel.
13 E Chenan, dopo c'hebbe generato Ma-
halaleel, visse *anchora* ottocento e qua-
rant'anni, ne' quali generò figliuoli, e fi-
gliuole.
14 Così tutto'l tempo che Chenan visse,
fu nouecento e dieci anni: poi morì.
15 Et Mahalaleel, essendo viuuto sessanta-
cinque anni, generò Iared.
16 E Mahalaleel, dopo c'hebbe genera-
to Iared, visse *anchora* ottocento e tren-
ta anni, ne' quali generò figliuoli, e figli-
uole.
17 Così tutto'l tempo che Mahalaleel vis-
se, fu ottocento e nouantacinque anni:
poi morì.
18 E Iared, essendo viuuto cento e sessan-
tadue anni, generò Henoc.
19 E Iared, dopo c'hebbe generato He-
noc, visse *anchora* ottocento anni, ne'
quali generò figliuoli, e figliuole.
20 Così tutto'l tempo che Iared visse, fu
nouecento e sessantadue anni, poi morì.
21 Et Enoc, essendo viuuto sessantacin-
que anni, generò Metusela.
22 Et Enoc, dopo c'hebbe generato Me-
tusela, *caminò con Dio per lo spatio di
trecento anni, ne' quali generò figliuoli,
e figliuole.
23 Così tutto'l tempo che Henoc visse, fu
trecento e sessantacinque anni.
24 E dopo che Enoc fu caminato con Id-
dio *quello spatio di tempo*, non **si vide* più:
percioche Iddio lo prese.
25 E Metusela, essendo viuuto cento &
ottantasette anni, generò Lamec.
26 E Metusela, dopo c'hebbe generato
Lamec, visse *anchora* settecento & ot-
tantadue anni, ne' quali generò figliuoli,
e figliuole.
27 Così tutto'l tempo che Metusela visse,
fu nouecento e sessantanoue anni: poi
morì.
28 E Lamec, essendo viuuto cento & ot-
tantadue anni, generò vn figliuolo.
29 E gli pose nome *Noe: dicendo, Co-
stui ci darà alleggiamēto della nostra o-
pera, e dell' affanno delle nostre mani, *il
quale habbiamo* per cagione della terra
che il Signore ha maledetta.
30 E Lamec, dopo c'hebbe generato Noe,
visse *anchora* cinquecento e nonantacin-
que anni, ne' quali generò figliuoli, e fi-
gliuole.
31 Così tutto'l tempo che Lamec visse, fu
settecento e settantasette anni: poi morì.
32 E Noe, essendo d'età di cinquecento
anni, *generò *Sem, Cam, e Iafet.

22. menò vita santa, e consecrata al seruigio di Dio di maniera speciale. vedi Eb.11,5. Giud.14.

24. c. fra gli huomini, essendo assunto in cielo, come Elia.

29. c. requie, riposo: questo nome fu posto per ispiratione diuina: percioche l'ira del Signore s'acquetò per amor di Noe, al diluuio: bēche paia che Lamec nō l'intendesse bene, pensando che al tempo di Noe, la maleditione della terra douesse cessare.

32. cominciò generare.
*Iafet era il primo, Sem il secondo, Cam il terzo.

CAP. VI.

Essendosi tutto'l mondo corrotto, Iddio lo cōdanna a esser distrutto, infra cento e venti anni: 8 ma essendo Noe grato al Signore, gli è da lui comandato di fabricar' vn' Arca, nella quale egli, co' suoi, e con tutte le spetie degli animali, scampi.

HOr' auuenne che quādo gli huomini
cominciarono a moltiplicare sopra
la terra, e furono loro nate delle figli-
uole,
2 I *figliuoli di Dio, vedendo che le fi-
gliuole degli *huomini erano belle, se
ne presero per mogli, quelle che si scel-
sero d'infra tutte.
3 Là onde il Signore disse, Lo Spirito
mio non contenderà in perpetuo con gli
huomini: conciò sia cosa pure ch'essi
non sieno altro che *carne: il *termine
loro adunque è cento e venti anni.
4 In quel tempo i *giganti erano in su la
terra, & anche *furono* dapoi, quando i fi-
gliuoli di Dio entrarono dalle figliuole
degli huomini, & esse partorirono loro
figliuoli: costoro sono quegli huomini
possenti, iquali già anticamente *erano*
huomini famosi.
5 Et il Signore, vedendo che la maluagi-
tà degli huomini *era* grande in terra, e
che tutte le *imaginationi, e pensieri del
cuor loro non *erano* altro che male in o-
gni tempo,
6 Egli si *pentì d'hauer fatto l'huomo in
su la terra, e se ne contristò nell' animo
suo.
7 Et il Signore disse, Io spegnerò d'in su
la terra gli huomini, che io ho creati:
spegnerò dico così gli huomini, come gli
animali, & i reptili, e gli vccelli del
cielo: percioche io mi pento d'hauergli
fatti.
8 Ma Noe trouò gratia appo'l Signore.
9 Queste *sono* le generationi di Noe. Noe
fu huomo giusto, & intiero nella sua
età, e *caminò con Iddio.
10 E generò tre figliuoli, Sem, Cam, e
Iafet.
11 Hor' il *mondo s'era corrotto nel cos-
petto di Dio, & era pieno di violenza.
12 Et Iddio riguardò il mondo, & ecco e-
ra corrotto: conciò fosse cosa che ogni
carne hauesse corrotta la sua via in su la
terra.
13 Et Iddio disse a Noe, *Appo me la fine
d'ogni carne è giunta: percioche la terra
è ripiena di violenza per cagione di co-
storo: per cio io gli farò perire, insieme
con la * terra.

2. c. quei che faceuano professione esterna d'esser membri della Chiesa. Gen.4,26.
*c. degli empi e profani.

3. c. corruttione: Gio.3,6.
* c. lo spatio ch'io do loro da rauuedersi.

4. huomini di grande statura e d'animo fellone, e violento, quali furono poi anche generati da' figliuoli di Dio

5. Gen.8,21.

6. modo di parlare humano.

9. Gen.5,22.

11. Eb. terra.

13. c. io ho determinato in capo di certo tempo di distruggere ogni carne.
* cioè, con tutto cio che è in su la terra animali, piāte, &c.

Digitized by Google

14.c. vn vasello fatto come vn' arca.
* spetie di legna incognita; forse di cedro, o di terebinto.

14 Fatti vn'*Arca di legna di*Gofer:fal-
la a *più* stanze, & impeciala di fuori, e
di dentro, con pece.
15 E questa *è la forma*, dellaquale tu la fa-
rai: la lunghezza di essa Arca sia di tre-
cento cubiti: e la larghezza, di cinquan-
ta cubiti: e l'altezza, di trenta cubiti.

16. alcuni vogliono che vi fosse vna sola finestra: altri traducono, Dà chiaro lume all' Arca.
* c. fa il comignolo del suo coperto rileuato in mezo d'un cubito.

16 E fa delle*finestre all' Arca: e * com-
pila con vn cubito *d'altezza*, disopra: e
metti la porta dell' Arca al lato di essa:
fàlla *a tre palchi di stanze*, basso, secon-
do, e terzo.
17 Et ecco, io farò venire sopra la terra il
diluuio dell' acque, per far perire disot-
to al cielo ogni carne, in cui è alito vita-
le: tutto cio che è in terra, sarà estinto.
18 Ma io fermerò il mio patto teco: &
entrerai nell' Arca, tu, & i tuoi figliuoli,
e la tua moglie, e le mogli de' tuoi figli-
uoli, teco.
19 E d'ogni *spetie d' animal* viuente, e d'o-
gni *spetie di* carne, faraine entrare den-
tro all' Arca due per ciascuna, *che* saran-
no maschio e femmina, per conseruar-
gli in vita teco.

20. c. da loro stessi, sospinti da me per virtù secreta: vedi Gen. 2, 19.

20 Degli vccelli, secondo le loro spetie,
delle bestie, secondo le loro spetie, *e*
di tutti i reptili, secondo le loro spetie,
due per ciascuna *spetie*, * verranno a te,
accioche tu gli conserui in vita.
21 E tu, prenditi d'ogni cibo che si man-
gia, & accoglilo appresso a te; accioche
sia a te, & a quegli *animali*, per cibo.
22 E Noe fece *così*: egli fece interamen-
te, come Iddio gli haueua comandato.

CAP. VII.

Noe, co' suoi, e con gli animali ordinati da Dio, entra dentro all' Arca: 10 poi viene il diluuio vniuersale, che estingue ogni cosa viuente, da quegli che erano dentro all' Arca in fuori.

v. 1. Mat. 24 38. Luc. 17. 26. 1. Piet. 3. 20.

Poi il Signore disse a Noe, * Entra tu,
e tutta la tua famiglia dentro all' Arca:
percioche in questa età io t'ho veduto
giusto dauanti a me.

2. c. atti a' sacrificij, per la dichiaratione di Dio.
* c. tre maschi, e tre femmine, & vno di soprapiù.

2 Di ciascuna *spetie* d'animali * mondi,
prendine * sette, maschi, e femmine: e
degli animali immondi, prendine solo
due, vn maschio, & vna femmina.
3 Degli vccelli del cielo, prendine pari-
mente sette *di ciascuna spetie*, maschi, e
femmine: per conseruarne in vita la ge-
neratione sopra tutta la terra.
4 Percioche fra qui e sette dì, io farò pio-
uere in su la terra per lo spatio di qua-
ranta giorni, e di quaranta notti, e spe-
gnerò d'in su la terra ogni cosa viuente,
ch'io ho fatta.
5 E Noe fece interamente come il Si-
gnore gli haueua comandato.
6 Hor Noe *era* d'età di seicento anni,
quando il diluuio fu, *e* l'acque *vennero*
sopra la terra.
7 Noe adunque insieme co' suoi figliuoli,
e con la sua moglie, e con le mogli de'
suoi figliuoli entrò dentro all' Arca, per
scampare dall' acque del diluuio.
8 Degli animali mondi, e degli animali
immondi, e degli vccelli, e di tutto cio
che si muoue in su la terra;
9 Ne vennero due *di ciascuna spetie, cioè,* ma-
schio e femmina, a Noe, dentro all' Ar-
ca: si come Iddio haueua comandato a
Noe.
10 Et auuenne al *termine* de' sette giorni, che
l'acque del diluuio*vennero sopra la terra. 10. Eb. furono.
11 L'anno seicentesimo della vita di Noe,
nel secondo mese, nel decimosettimo
giorno di esso mese; in quel giorno, *dico,*
tutte le*fonti del grande abisso scoppiaro-
no, e le cateratte del cielo s'apersero.

11. modi di parlar figurati: per significare che le acque disotto, e disopra, traboccarono in grandissima copia.

12 E cadde la pioggia in su la terra, per
lo spatio di quaranta giorni, e di quaran-
ta notti.
13 Quel giorno istesso, Noe entrò dentro
all' Arca, insieme con Sem, Cam, & Iafet,
suoi figliuoli, e con la sua moglie, e con
le tre mogli de' suoi figliuoli.
14 Essi, *dico, v'entrarono*, & anche fiere, d'o-
gni spetie, & animali domestichi, d'ogni
spetie, e reptili che serpono sopra la ter-
ra, d'ogni spetie, vccelli, d'ogni spetie, &
vccelletti d'ogni *sorte*, * qualunque ala
habbiano.

14. c. con penne, o senza penne.

15 Vennero adunque a Noe dentro al-
l'Arca, coppie d'ogni carne, in cui è alito
vitale.
16 E *gli animali* che vi vennero, *erano*
maschio e femmina, sicome Iddio haue-
ua comandato a Noe: poi il Signore ser-
rò *la porta dell' Arca* dietro a esso *Noe*.
17 All' hora il diluuio venne sopra la ter-
ra, per lo spatio di quaranta giorni; e le
acque crebbero, e solleuarono l'Arca, tal
che ella fu alzata d'in su la terra.
18 E le acque si rinforzarono, e crebbero
grandemente sopra la terra: e l'Arca no-
taua sopra l'acque.
19 E l'acque si rinforzarono grandissima-
mente, tal che furono coperti tutti gli
alti monti, che *sono* sotto tutto'l cielo.
20 E l'acque auanzarono essi monti dell'
altezza di quindici cubiti: così i monti
furono coperti.
21 Et ogni carne che si muoue sopra la
terra, degli vccelli, degli animali dome-
stichi, delle fiere, e di tutti i reptili che
serpono sopra la terra, fu spenta, insie-
me con tutti gli huomini.
22 Tutto cio che ha fiato d'alito vitale
nelle sue nari, d'infra tutto cio che stà
nell' asciutto, morì.
23 Così fu spenta ogni cosa viuente ch'era
sopra la terra, così huomini, come be-
stie, e reptili, & vccelli del cielo: furo-
no, *dico*, spenti d'in su la terra: e Noe so-
lo scampò, insieme con quelli *ch'erano*
con lui nell' Arca.
24 E l'acque stettero così alte sopra la ter-
ra per lo spatio di cento e cinquanta
giorni.

CAP.

Digitized by Google

CAP. VIII.

Il Signore hauendo fatto ritirar l'acque d'in su la terra, 14 comanda a Noe che esca fuor dell' Arca, con tutto cio che v' è dentro: 20 Noe vscito, sacrifica al Signore, il quale ristabilisce l'ordine del mondo.

HOr' Iddio si ricordò di Noe, e di tutte le fiere, e di tutti gli animali domestichi, che *erano* con essolui nell' Arca: e fece passare vn vento in su la terra: e l'acque s'arrestarono.

2 Et essendo state le fonti dell' abisso, e le cateratte del cielo, serrate, e rattenuta la pioggia del cielo;

3 L' acque andarono del continuo ritirandosi d'in su la terra. Al termine adunque di cento e cinquãta giorni, *cominciarono a scemare.

3. Eb. scemarono: c. apertamente, e sensibilmente.

4 Et al decimosettimo giorno del settimo mese, l'Arca si fermo sopra le montagne d'Ararat.

5 E le acque andarono scemando fin' al decimo mese: & al primo giorno del decimo mese, le sommità de' monti apparuero.

6 E quaranta giorni appresso, Noe aperse *vna finestra dell' Arca, ch'egli haueua fatta.

6. ouero, la finestra.

7 E mandò fuori il coruo, ilquale vsciua del continuo fuori, e tornaua, fin che le acque furono asciutte d'in su la terra.

8 Poi mandò d'appresso a se vna colomba, per vedere se l'acque erano scemate d'in su la terra.

9 Ma la colomba, non trouando oue posare la pianta del piè, se ne ritornò a lui dẽtro all' Arca: percioche le acque *erano* sopra tutta la terra: & egli, stesa la mano, *la prese*, e l'accolse a se, dentro all' Arca.

10 Poi aspettò sette altri giorni, e dinuouo mandò la colomba fuor dell' Arca.

11 Et in su la sera, la colomba ritornò a lui, & ecco *haueua* nel becco vna *fronde d'uliuo, che haueua spiccata: onde Noe conobbe che l'acque erano scemate d'in su la terra.

11. o, ramuscello.

12 Poi aspettò sette altri giorni, e mandò fuori la colomba, laquale non ritornò più a lui.

13 E l'anno seicentunesimo *dell' età di Noe*, al primo *giorno* del primo mese, le acque furono asciutte d'in su la terra: e Noe, leuato il coperto dell' Arca, vide che la superficie della terra si rasciugaua.

14 Et al ventisettesimo giorno del secondo mese, essendo già la terra rasciutta;

15 Iddio parlò a Noe, dicendo,

16 Esci fuor dell' Arca, tu, e la tua moglie, & i tuoi figliuoli, e le mogli de' tuoi figliuoli, teco.

17 Fa etiandio vscir fuori teco tutti gli animali che *sono* teco, di qualunque *spetie di* carne, degli vccelli, delle bestie, e di tutti i reptili, che serpono sopra la terra, accioche figlino copiosamẽte nella terra, e fruttifichino, e moltiplichino in su la terra.

18 Noe adunque vscì fuori, insieme co' suoi figliuoli, e con la sua moglie, e con le mogli de' suoi figliuoli.

19 Tutte le bestie anchora, e tutti i reptili, e tutti gli vccelli, e tutti gli animali che si muouono sopra la terra, secondo le loro generationi, vscirono fuor dell' Arca.

20 Poi Noe edificò vn' altare al Signore: e prese d'ogni *spetie d'* animali mondi, e *d'ogni spetie* d'uccelli mondi, & offerse *holocausti in su quell' altare.

20. c. sacrificii che si bruciauano tutti intieri.

21 Et il Signore *odorò vn odor *soaue*: e disse nell' animo suo, Io non maledirò più la terra per cagion dell' huomo: conciò sia cosa che *l'imaginatione del cuor dell' huomo *sia* maluagia indi dalla sua fanciullezza: e non percoterò più ogni cosa viuente, sicome ho fatto.

21. modo di parlar figurato; c. aggradì l'holocausto.
*Gen. 6, 5.

22 Da hora innanzi, quanto durerà la terra, sementa e ricolta, freddo e caldo, state e verno, giorno e notte, giammai non cesseranno.

CAP. IX.

Iddio benedice dinuouo gli huomini, concedendo loro di mangiar carne, ma non sangue: 6 vieta lo spandere il sangue humano: 9 patteggia con Noe di non distruggere mai più il mondo col diluuio, di che gli dà l'Arco celeste per segnale. 20 Noe, schernito da Cam, lo maledice, e benedice Sem, e Iafet, poi muore.

ET Iddio benedisse Noe, & i suoi figliuoli; e disse loro, *Fruttificate, e moltiplicate, e riempiete la terra.

v. 1. Gen. 1. 28.

2 E la paura, e lo spauento di voi sia sopra tutte le bestie della terra, e sopra tutti gli vccelli del cielo, e sopra tutti gli animali che serpono sopra la terra, e sopra tutti i pesci del mare: *essi* vi sono dati *nelle mani.

2. c. sono messi in vostro potere.

3 Ogni *animale* che si muoue, & ha vita, vi sarà per cibo: io ve gli do* tutti,* come le herbe verdi.

3. questo s'intende degli animali che si mangiano.
*Gen 1, 29.

4 Ma pure * non mangiate la carne con * l'anima sua, *che è* il suo sangue.

4. anzi conueniuasi spandere il sangue, Leuit. 17. Deut. 12. per figura dello spargimento del sangue di Christo.
* o, vita.

5 E certamente io ridomanderò *conto del* vostro sangue, *cioè*, delle vostre persone: io, *dico*, ne ridomãderò *conto* a ogni * bestia, & agli huomini: io ridomanderò *conto* della vita dell' huomo a qualunque suo fratello.

5. secondo la legge, Esod. 21, 28. che comanda che s'ammazzi la bestia che haurà vcciso yn' huomo.

6 *Il sangue di colui che spanderà il sangue dell' huomo, sia sparso * da gli huomini: percioche *Iddio* ha fatto l'huomo alla sua imagine.

6. Mat. 26, 52. Apoc. 13. 10.
* o, fra gli &c.

7 Voi dunque fruttificate, e moltiplicate: generate copiosamente nella terra, e crescete in essa.

8 Poi Iddio disse a Noe, & a i suoi figliuoli con lui;

9 E quanto è a me, ecco, io fermo il mio *patto con voi, e con la vostra progenie

9. Isa. 54. 9.

dopo

Digitized by Google

dopo voi:
10 E con ogni animal viuēte, che è cō voi,
così degl'i vccelli, come degli animali
domestichi, e di tutte le fiere della terra,
con voi, così con quelle che sono vscite
fuor dell' Arca, come con ogni * altra
bestia della terra.
11 Io fermo, *dico*, il mio patto con voi,
che ogni carne non sarà più distrutta
dall' acque del diluuio, e che non vi sa-
rà più * diluuio, per guastar la terra.
12 Oltr'a cio Iddio disse, Questo *sarà* il se-
gnale del patto che io fo fra me, e voi, e
tutti gli animali viuenti, che *sono* con
voi, *in perpetuo, per ogni generatione:
13 Io ho messo il mio * arco nella nuuo-
la; e sarà segnale del patto fra me, e la
terra.
14 Et auuerrà, che quādo io haurò coper-
ta la terra di nuuole, l'arco apparirà nel-
la nuuola.
15 Et io mi ricorderò del mio patto, che
è fra me e voi, & ogni animal viuente, di
qualunque carne: e *le acque non diuen-
terāno più diluuio, per distruggere ogni
carne.
16 Quello arco adunque sarà nella nuuo-
la, & io lo riguarderò, per ricordarmi
del patto perpetuo, che è fra Dio, & o-
gni animal viuente, di qualunque carne
è sopra la terra.
17 Così Iddio disse a Noe, Questo è il se-
gnale del patto, che io ho fermato fra
me, & ogni carne, che è sopra la terra.
18 Hor' i figliuoli di Noe, che vscirono
fuor dell' Arca, furono Sem, Cam, e
Iafet. E Cam fu padre di Canaan.
19 Questi tre *furono* figliuoli di Noe, e da
essi fu sparsamente popolata tutta la ter-
ra.
20 E Noe, essendo lauorator della terra,
cominciò *a lauorarla*; e piantò la vigna.
21 E beuue del vino, e s'inebbriò, e si sco-
perse dentro del suo tabernacolo.
22 Et hauendo Cam, padre di Canaan,
veduta*la nudità di suo padre, *lo* rappor-
tò fuori a i suoi due fratelli.
23 All'hora Sem, & Iafet, presero vn man-
tello, e se lo misero amendue in su le
spalle, e caminando * a ritroso, coperse-
ro la nudità del padre loro: e le facce
loro *erano volte* indietro, tal che non vi-
dero la nudità del padre loro.
24 E quando Noe si fu suegliato dal suo
vino, seppe cio che gli haueua fatto il
suo figliuolo minore.
25 Onde * disse, Maledetto * *sia* Ca-
naan: *sia* *seruidore de' seruidori de' suoi
fratelli.
26 Poi disse, Benedetto *sia* il Signore *Id-
dio di Sem, e sia Canaan loro seruidore.
27 * Amplii Iddio Iafet, & habiti egli ne'
tabernacoli di Sem: e sia Canaan loro
seruidore.
28 E Noe visse dopo'l diluuio trecento e
cinquant' anni.

10.c.con quelle che nasceráno da quelle prime.
11.c. vniuersale.
12.Eb.per le generationi del secolo.
13. l'Arcobaleno è cosa naturale, ma è stato da Dio volontariamente ordinato per segno di questa sua promessa.
15.c. non verrà più tāta acqua, che se ne faccia vn' altro diluuio vniuersale.
21.c. le vergogne.
23.c.con le facce volte indietro.
25. per spirito profetico.
* o sarà.
* seruidore vilissimo: hor questa profetia si riferisce a Canaan, più che a gli altri discendenti di Cam, per la maledittione de' Cananei, che doueuano essere distrutti dagl' Israeliti.
26. dice così per cagione del patto fatto cō Abraham, disceso da Sem.
27.c. l'accresca, e l'aumēti. ouero, Induca Iddio, o, alletti Iafet, sì che habiti: così sarebbe vna profetia de' Gentili, intesi qui per Iafet, chiamati per l'Euāgelio alla participatione del patto fatto cō Abraham, disceso da Sem.

29 Così tutto'l tempo che Noe visse, fu
nouecento e cinquant' anni: poi morì.

CAP. X.

Descrittione delle generationi de' figliuoli di Noe, e delle origini de' popoli discesi da loro.

HOr queste *sono* le generationi de' figli-
uoli di Noe, *cioè*, di Sem, di Cam, e
di Iafet, a' quali nacquero figliuoli dopo
il diluuio.
2 * I figliuoli di Iafet, *furono* Gomer, Ma-
gog, Madai, Iauan, Tubal, Mesec, e Ti-
ras.
3 Et i figliuoli di Gomer, *furono* Asche-
naz, Rifat, e Togarma.
4 Et i figliuoli di Iauan, *furono* Elisa, Tar-
sis, * i Chittei, & i Dodanei.
5 Da costoro *discesero i popoli, fra iquali* fu-
rono spartite * l'isole delle genti, ne'
loro paesi, secondo la * lingua di cia-
scuno d'essi, per le loro famiglie, nelle
loro nationi.
6 Et i figliuoli di Cam, *furono* Cus, Mi-
sraim, Put, e Canaan.
7 Et i figliuoli di Cus, *furono* Seba, Haui-
la, Sabta, Raema, e Sabteca: & i figliuo-
li di Raema, *furono* Seba, e Dedan.
8 Oltr'a cio Cus generò Nimrod, ilqua-
le cominciò a esser *possente nella terra.
9 Costui fu vn potente cacciatore nel cos-
petto del Signore: per cio si dice, Come
Nimrod, potente cacciatore nel cospetto
del Signore.
10 Et il principio del suo regno fu Ba-
billonia, Erec, Accad, e Calne, nel paese
di Sinear.
11 (Da quel paese * vscì Assur, & edificò
Niniue, e Rehobot città, e Calach.
12 *Edificò* anchora fra Niniue, e Calach,
Resen, quella grande città.)
13 E Misraim generò * i Ludei, gli Ana-
mei, i Lehabei, & i Naftuhei:
14 Et i Patrusei, & i Casluhei, (onde sono
vsciti i Filistei,) & i Castorei.
15 E Canaan generò Sidon suo primo-
genito, e Het:
16 Et i Iebusei, e gli Amorrei, & i Ghir-
gasei:
17 E gli Hiuei, e gli Archei, & i Sinei:
18 E gli Aruadei, & i Semarei, e gli Ha-
matei: e poi le famiglie de' Cananei si
sparsero.
19 Et i confini del paese de' Cananei, fu-
rono da Sidon traendo verso Gherar,
fin' in Gaza: *e* traendo verso Sodoma, e
Gomorra, & Adma, e Seboim, fin a Le-
sa.
20 Questi *sono* i figliuoli di Cam, secon-
do le loro famiglie, e lingue, ne' loro
paesi, e nationi.
21 A Sem ancora, padre di tutti * i figli-
uoli d'Eber, e fratello di Iafet, *che era* il
maggiore, nacquero *figliuoli*.
22 I figliuoli di Sem, *furono* Elam, Assur,
Arfacsad, Lud, & Aram.
23 Et i figliuoli d'Aram, *furono* Vs, Hul,
Gheter

2.vedi 1.Cron. 1.5.
4. possono esser nomi di popoli: o, Chittim, e Dodahim, nomi di persone.
5. isole qui si chiamano que' paesi che sono fra'l mar Mediterraneo e l'Oceano: come tutta l'Europa: a'quali non si poteua andare per terra da' luoghi d'oltre mare.
* c.dopo la cōfusione delle lingue.
8.c.a sottometersi gli altri con violenza, sotto pretesto di cacciar le fiere, abusādo della sua forza, e potēza: questa fu la prima tirannia dopo'l diluuio.
11. soggiunge questo, perche due imperij di Babillonia, e d'Assiria sono stati cōgiunti: altri però traducono così, Da quel paese, egli, c. Nimrod, vscì, &c.
13.c.i primi genitori di queste nationi: Lud, Anā, &c.
21.degli Ebrei, popolo benedetto.

Digitized by Google

Gheter, e * Mas.

24 Et Arfacsad generò Sela, e Sela generò Eber.

25 Et a Eber nacquero due figliuoli, il nome dell'uno de' quali *fu* Peleg: percioche al suo *tempo la terra fu diuisa: & il nome dell' *altro* suo fratello, Iočtan.

26 E Iočtan generò Almodad, e Selef, & Asarmauet, e Iera:

27 Et Hadoram, & Vzal, e Dicla:

28 Et Obal, & Abimael, e Seba:

29 Et Ofir, & Hauila, e Iobab. Tutti costoro *furono* figliuoli di Iočtan.

30 E le loro habitationi furono da Mesa traendo verso Sefar, * mõte Oriẽtale.

31 Costoro *furono* i figliuoli di Sem, secondo le loro famiglie, *e* lingue, ne' loro paesi, e nationi.

32 Queste *adunque sono* le famiglie de figliuoli di Noe, secondo le loro generationi, nelle loro nationi: e da costoro sono *discese* le genti sparse per la terra dopo'l diluuio.

CAP. XI.

Gli huomini per vana gloria, e sicurtà loro, imprendono a edificar la torre di Babillonia, 5 ma il Signore sturba il loro disegno, confondendo le loro lingue: 10 si descriuono i discendenti di Sem, fin' ad Abram, 31 ilquale con suo padre vscì fuori del suo paese, per venirsene in Canaan.

HOr tutta la terra * haueua hauuta vna sola fauella, & vn sol linguaggio.

2 Ma auuenne, che *partendosi gli huomini d'Oriente, trouarono vna pianura nel paese di Sinear, nellaquale si fermarono.

3 E dissero l'uno all' altro, Hor su, facciamo de' mattoni, e cociamogli col fuoco: i mattoni adunque furono loro in vece di pietre, & il bitume, in vece di calcina intrisa.

4 Poi dissero, Hor su, edifichiamoci vna città, & vna torre, la cui sommità *giunga* fin al *cielo, & acquistiamoci fama; che tal' hora noi non siamo dispersi per tutta la terra.

5 All' hora il Signore *discese, per vedere la città, e la torre, che i figliuoli degli huomini edificauano.

6 Et il Signore disse, Questo è vno *istesso popolo*, & *essi* tutti hanno vno istesso linguaggio, & ecco [illegible]me hãno cominciato a lauorare! & hora niente di cio che hanno disegnato di fare, *sarà loro impedito.

7 Hor su, *discendiamo, e confondiamo iui la loro fauella: accioche l'uno non intenda la fauella dell' altro.

8 Così il Signore gli disperse quindi per tutta la terra: & essi cessarono d'edificare quella città.

9 Per cio essa fu nominata * Babillonia: percioche il Signore confondè quiui la fauella di tutta la terra; e disperse coloro quindi per tutta la terra.

10 Queste *sono* le generationi di Sem: *Sem essendo d'età di cento anni, generò Arfacsad, due anni dopo'l diluuio.

11 E Sem, dopo c'hebbe generato Arfacsad, visse *anchora* cinquecento anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

12 Et Arfacsad, essendo viuuto trentacinque anni, generò Sela.

13 Et Arfacsad, dopo ch'egli hebbe generato Sela, visse *anchora* quattrocẽto e tre anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

14 E Sela, essendo viuuto trent' anni, generò Eber.

15 E Sela, dopo c'hebbe generato Eber, visse *anchora* quattrocẽto e tre anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

16 Et Eber, essendo viuuto trentaquattro anni, generò Peleg.

17 Et Eber, dopo c'hebbe generato Peleg, visse *anchora* quattrocento e trent'anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

18 E Peleg, essendo viuuto trent' anni, generò Reu.

19 E Peleg, dopo c'hebbe generato Reu, visse *anchora* dugento e noue anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

20 E Reu, essendo viuuto trentadue anni, generò Serug.

21 E Reu, dopo c'hebbe generato Serug, visse *anchora* dugẽto e sette anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

22 E Serug, essendo viuuto trent' anni, generò Nahor.

23 E Serug, dopo c'hebbe generato Nahor, visse *anchora* dugento anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

24 E Nahor, essendo viuuto ventinoue anni, generò Tare.

25 E Nahor, dopo c'hebbe generato Tare, visse *anchora* cento e dicianoue anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

26 E *Tare, essendo viuuto settant' anni, *generò Abram, Nahor, e Haran.

27 E queste *sono* le generationi di Tare: Tare generò Abram, Nahor, e Haran: e Haran generò Lot.

28 Hor Harã morì * in presenza di Tare suo padre, nel suo natio paese, *cioè*, in Vr de' Caldei.

29 Et Abram, e Nahor si presero delle mogli: il nome della moglie d'Abram, *era*, Sarai; e'l nome della moglie di Nahor, Milca; *laquale era* figliuola di Haran, padre di Milca, e di Isca.

30 Hor Sarai era sterile, *e* non haueua figliuoli.

31 E Tare prese Abram suo figliuolo, e Lot, figliuolo del suo figliuolo, *cioè* di Haran, e Sarai sua nora, moglie d'Abram suo figliuolo: & vscirono insieme fuor d'Vr de' Caldei, per * andarsene nel paese di Canaan: e giunti fin' in Charan, dimorarono quiui.

32 Et il tempo della vita di Tare, fu du-

A 5 gento

...chiamato ancora Mesec: ...Cron. 1. 17.

...s. c. della sua natiuità, le lingue furono diuise, onde seguì la partigione de' popoli per diuersi paesi.

...o, fin' a' monti d'Oriente.

...c per addietto, auanti la confusione delle lingue, e lo spartimento de' popoli. ...c. dopo'l diluuio.

...c. che sia altissima: Deut. 1. 28.

...modo di parlar humano.

...o, sarebbe lor impedito? ...vedi Gen. 1. 26.

...o, Babel, c confusione.

...o. 1. Cron. 1. 17.

...6. Ios. 24. 2. ...Cron. 1. 26. ...cominciò a generare queti suoi figliuoli, de' quali pe... Abram non era il maggiore.

...8. c. durante la vita d'esso.

...1. Nehem. 9. 7. ...Fat. 7. 4.

Digitized by Google

gento e cinque anni: poi morì in Charan.

CAP. XII.

Abram, seguendo il comandamento di Dio, s'inuia verso'l paese di Canaan, 7 oue il Signore gli apparisce: 9 poi per la fame, si riduce in Egitto, & iui gli è tolta la moglie, 17 poi renduta intatta, per la prouidenza miracolosa di Dio.

v.1. Fat. 7. 3.

HOr' il Signore * haueua detto ad Abram, Partiti dal tuo paese, e dal tuo
parentado, e dalla casa di tuo padre, *e vàttene* nel paese che io ti mostrerò.
2 Et io ti farò diuenire vna gran gente, e
ti benedirò, e magnificherò il tuo nome:
e tu sarai * benedittione.
3 Io benedirò anchora coloro che ti benediranno, e maledirò coloro che ti maledIranno: & * in te tutte le nationi della
terra saranno benedette.
4 Abram adunque se n'andò, sicome il Signore gli haueua detto: e Lot andò con
lui: hor' Abram *era* d'età di settantacinque anni, quando partì di Charan.
5 Abram, *dico*, hauendo presa Sarai sua
moglie, e Lot, figliuolo del suo fratello,
e tutte le loro facultà, che haueuano acquistate; e parimente le persone che haueuano acquistate in Charā; essi si partirono, per andarsene nel paese di Canaan;
alquale peruennero.
6 Et Abram passò per quel paese, fin' al
luogo di Sichem, *e* fin alla * pianura di
Morè: & all'hora i Cananei *erano* nel
paese.
7 Et il Signore apparue ad Abram, e gli
disse, Io darò questo paese alla tua progenie. Et Abram edificò quiui vn altare
al Signore, che gli era apparito.
8 Poi egli si tramutò quindi verso'l monte, dalla parte Orientale di * Betel, e tese
il suo padiglione, hauendo dal lato Occidentale, Betel, e dal lato Orientale, Ai:
& edificò iui vn altare al Signore, & inuocò il nome del Signore.
9 Poi Abram si partì, caminando, e traendo verso'l Mezodì.
10 Hor sopraunenne vna fame nel paese:
& Abram andò in Egitto, per dimorarui:
percioche la fame *era* graue nel paese.
11 E come egli fu presso a entrare in Egitto, disse a Sarai sua moglie, Ecco hora
io so che tu *sei* donna di bello aspetto:
12 Là onde auuerrà che quando gli Egittij ti vedranno, diranno, Costei è moglie
di costui: e m'uccideranno, & a te scamperanno la vita.
13 Deh, dì *che* tu *sei* mia sorella: accioche
per cagion di te mi sia fatto del bene, e
per amor tuo la * vita mi sia conseruata.
14 Auuēne adunque che come Abram fu
venuto in Egitto, gli Egittij riguardarono quella donna: perche ella era molto
bella.
15 Et i * baroni di Farao, vedutala, la commendarono a Farao: onde quella donna
fu presa, *e menata* in casa di Farao.
16 E *Farao* fece del bene ad Abram per
amor di lei: & egli n'hebbe pecore, e
buoi, & asini, e seruidori, e seruenti, & asine, e cammelli.
17 Ma il Signore * percosse Farao, e la casa di esso, di grandi piaghe, per cagione
di Sarai, moglie d'Abram.
18 Là onde Farao chiamò Abram, e gli
disse, Che è questo che tu m'hai fatto? perche non m'hai dichiarato ch'ella *era* tua
moglie?
19 Perche dicesti, Ella è mia sorella? onde io me l'haueua presa per moglie: hora dunque, eccoti la tua moglie, prendila, e vàttene.
20 E Farao diede commessione di lui a
certi huomini, iquali l'accommiatarono
lui, e la sua moglie, e tutto quello che
gli *appartenena*.

2. c. colmo di benedittione, come se tutta la benedittione fosse in te.

3. Gen. 18. 18. e 22. 18. questo s'intēde di tutti i fedeli che sarebbono benedetti in Christo, vscito d'Abram, secondo la carne, in virtù del patto fatto con Abram, come padre de' credenti, & esempio di vera fede. Gal. 3. 8.

6. o, querceto di Morè; o Elō Morè: Deut. 11. 30.

8 all'hora chiamato Luz, Gē. 28. 19.

13. Eb. l'anima mia viua.

15. Eb. principi: o, principali vfficiali.

17. per impedirlo di toccar Sarai.

CAP. XIII.

Abram, e Lot, tornati d'Egitto in Canaan, si dipartono l'un dall' altro: 10 Lot se ne va verso Sodoma, 12 & Abram dimora nel paese di Canaan, 14 ilquale gli è dinuouo promesso dal Signore, insieme con vna grande progenie.

ABram adunque salì d'Egitto, insieme
con la sua moglie, e con tutto cio che
gli *appartenena*, e con Lot; *traendo* * verso'l Mezodì.
2 (Hor' Abram *era* grandemente possente in bestiame, in argento, & in oro.)
3 Et egli seguendo il suo viaggio, andò
dal Mezodì fin' a Betel, *e* fin' al luogo
doue prima era stato il suo padiglione,
fra Betel, & Ai:
4 Nel luogo oue era l'altare ch'egli haueua prima * fatto quiui: & Abram inuocò iui il nome del Signore.
5 Hor' anche Lot, che andaua con Abram,
haueua pecore, e buoi, e padiglioni.
6 E quella terra non gli poteua comportare, habitando amendue insieme: percioche le loro facultà erano grandi:
* tal che nō poteuano dimorare insieme.
7 Et essendo *nata* contesa fra i pastori del
bestiame d'Abram, & i pastori del bestiame di Lot, (* hor' i Cananei, & i Ferezei habitauano all'hora nel paese:)
8 Abram disse a Lot, Deh, non siaui contesa fra me, e te; ne fra i miei pastori, & i
tuoi: conciò sia cosa che noi siamo * fratelli.
9 Tutto'l paese non è egli * a tua scelta?
deh, separati d'appresso a me: se *tu vai* a
man sinistra, io andrò a destra: e se *tu vai*
a *man* destra, io andrò a sinistra.
10 E Lot, alzati gli occhi, riguardò tutta
la pianura del Iordano, *e vide* ch'era tutta adacquata: auanti che'l Signore hauesse distrutto Sodoma, e Gomorra, *quella era* come il * giardino del Signore,
come il paese d'Egitto, fin' a Soar.

v.1. c. alla parte Meridionale di Canaan.

4. Gen. 12. 8.

6. Gen. 36. 7.

7. questo è aggiunto, perche stando in discordia sarebbono facilmēte stati oppressi da quei popoli. ouero, perche non essendo signori del paese, non poteano allargarsi per le loro commodità.

8. c. stretti parenti. Gen. 11. 27.

9. Eb. dauanti a te.

10. modo di parlare figurato, come Ezec. 28. 13. per luogo amenissimo, e fertilissimo, & inaffiato, come il terreno d'Egitto.

11 E

Digitized by Google

11 E Lot si elesse tutta la pianura del Ior-
dano, & andò dall' Oriente: e così si di-
partirono l'uno dall'altro.
12 Abram dimorò nel paese di Canaan, e
Lot dimorò nelle terre della pianura, &
andò tendendo i suoi padiglioni fin' a
Sodoma.
13 Hor gli huomini di Sodoma *erano*
grandemente scelerati, e peccatori con-
tro al Signore.
14 Et il Signore disse ad Abram, dopo che
Lot si fu dipartito d'appresso a lui, Al-
za hora gli occhi tuoi, e riguarda dal
luogo oue tu *sei*, verso Settentrione, ver-
so Mezodì, verso Oriente, e verso Occi-
dente.
15 *Percioche io darò a te, & alla tua pro-
genie, in perpetuo, il paese che tu vedi.

15. Gen. 12. 7. e 15. 18. e 26. 4. Deut. 34. 4.

16 Farò anchora che la tua progenie sa-
rà come la poluere della terra: che se al-
cuno può annouerare la poluere della
terra, potrássi anche annouerare la tua
progenie.
17 Leuati su, va attorno per questo pae-
se, *quanto egli è largo, e lungo: percio-
che io te'l darò.

17. Eb. per la sua larghezza, e per la sua lúghezza.

18 Abram adunque andò tendendo i suoi
padiglioni; e giunto nelle * pianure di
Mamre, che *sono* in * Hebron, dimorò
quiui, e vi edificò vn'altare al Signore.

18. o, querceti. * cioè, nel territorio d'essa città.

CAP. XIIII.

Li rè di Sodoma, e di Gomorra, & altri, sono sconfitti, 11 e le loro città prese, e rubate, e Lot presò prigione: 15 ma Abram lo riscuote, insieme con tutta la preda: 18 e ritornando, è benedetto dal sacerdote Melchisedec, alquale dà la decima di tutta la roba, rendendo il rimanente a chi apparteneua.

HOr' auuéne al tempo d'Amrafel, rè di
Sinear, e d'Arioc, rè d'Ellasar, *e* di
Chedor-laomer, rè d'Elam, e di Tideal,
rè de' *Goi;

v. 1. o, delle Genti.

2 Che essi fecero guerra contr'a Bera, rè
di Sodoma, e contr'a Birsa, rè di Gomor-
ra, e contr'a Sineab, rè d'Adma, e contr'a
Semeeber, rè di Seboim, e contr'al rè di
Bela, *che* è Soar.
3 Tutti costoro, *fatta lega insieme, s'a-
dunarono nella valle di Siddim, *che* è *il
mar salato.

3. o, adunarono i loro eserciti. * dopo la distruttione di Sodoma, &c. quella valle, o pianura diuenne vn lago salato, e bituminoso.

4 Essi erano * stati soggetti di Chedor-
laomer per lo spatio di dodici anni, & al
decimoterzo, s'erano ribellati.

4. Eb. haueuano seruito.

5 Là onde l'anno decimoquarto, Chedor-
laomer, e li rè ch' *erano* con lui, erano ve-
nuti, & haueuano percossi i Rafei, in A-
sterot-carnaim, & i Zuzei, in Ham, e gli
Emei, nella pianura di Chiriataim:
6 E gli Horei, nelle loro mõtagne di Seir,
fin alla pianura di Paran, che *è* presso
al diserto.
7 Poi riuoltisi, erano venuti a En-mi-
spat, *che* è Cades; & haueuano percosso
tutto il territorio degli * Amalechiti: &
anche gli Amorrei, che dimorauano in

7. Gli Amalechiti non v'erano anchora, Gen. 36. 12. ma è così chiamato per anticipatione.

Hasason-tamar.
8 Per cio il rè di Sodoma, & il rè di Go-
morra, & il rè d'Adma, & il rè di Se-
boim, & il rè di Bela, *che* è Soar, vscirono
fuori, & ordinarono la battaglia nella
valle di Siddim, contro a quelli:
9 *Cioè*, cõtro a Chedor-laomer, rè d'Elam,
e contro a Tideal, rè de Goi, e contro ad
Amrafel, rè di Sinear, e contro ad Arioc,
rè d'Ellasar: quattro rè contr'a cinque.
10 Hor la valle di Siddim *era* piena di
pozzi di bitume: e li rè di Sodoma, e di
Gomorra, se ne fuggirono, e *si gittaro-
no là dentro: e quei che scamparono,
fuggirono verso'l monte.

10. c. per saluarsi: o, vi caddero dentro, fuggendo.

11 E *quelli rè* presero tutte le facultà di
Sodoma, e di Gomorra, e tutta la loro
vittuaglia: poi se n'andarono.
12 Presero anchora Lot, figliuolo del fra-
tello d'Abram, ilquale habitaua in Sodo-
ma, e tutte le facultà di esso; poi se
n'andarono.
13 Et alcuno che era scampato, venne, e
rapportò *la cosa* ad Abram Ebreo, ilqua-
le dimoraua nelle pianure di Mamre A-
morreo, fratello di Escol, e fratello di A-
ner, iquali *erano* collegati con Abram.
14 Et Abram, come hebbe inteso che il
suo * fratello era menato prigione, ar-
mò trecento e diciotto de' suoi * alleui,
nati in casa sua, e perseguì *coloro* fin' in
* Dan.

14. c. nipote. * erano seruidori, alleuati & ammaestrati in casa d'Abram. * questo luogo è così chiamato per anticipatione: vedi Ios. 19. 47.

15 E spartite *le sue genti*, gli assalì di not-
te, egli, & i suoi seruidori; e gli sconfisse,
e gli perseguì fin' in Hoba, che *è* dal *la-
to* sinistro di Damasco.
16 E ricouerò tutta la roba: riscosse ancho-
ra Lot suo fratello, e le sue facultà, & an-
che le donne, & il popolo.
17 E come egli se ne ritornaua dalla scon-
fitta di Chedor-laomer, e degli rè *che
erano* con lui, il rè di Sodoma gli vscì
incontro nella valle di Saue, *che* è la
* Valle del rè.

17. vedi 2. Sam 18. 18.

18 E * Melchisedec, rè di Salem, arrecò
pane, e vino: (hor' egli *era* sacerdote dell'
Iddio altissimo:)

18. Ebr. 7. 1.

19 E lo benedisse, dicendo, Benedetto *sia*
Abram, appo l'Iddio altissimo, posses-
sore del cielo, e della terra.
20 E benedetto *sia* l'altissimo Iddio, che
t'ha dati i tuoi nimici nelle mani. Et *A-
bram* gli diede la decima d'ogni cosa.
21 Et il rè di Sodoma disse ad Abram,
Dámmi le persone, e prendi per te la ro-
ba.
22 Ma Abram rispose al rè di Sodoma,
* Io ho alzata la mano al Signore Id-
dio altissimo, possessore del cielo, e del-
la terra,

22. c. io ho giurato.

23 Ch'io non prenderò pur' vn filo, o v-
na coreggia di scarpa, o cosa alcuna di
tutto cio che t'*appartiene*: che tal'hora tu
non dichi, Io ho arricchito Abram.
24 Saluo sol quello che questi fanti hãno
mangiato, e la parte di questi huomini,

Digitized by Google

cioè, d'Aner, d'Eſcol, e di Mamre, che ſono andati meco: eſſi piglinſi la loro parte.

CAP. XV.

Il Signore rinnoua ad Abram le ſue promeſſe, 6 a che egli preſtando fede, è giuſtificato: 9 poi con vna viſione, e con patto eſpreſſo gli conferma che i ſuoi diſcendenti poſſederebbono il paeſe di Canaan, al termine di quattrocento anni.

DOpo queſte coſe, il Signore parlò ad
Abram in viſione, dicendo, Non temere, o Abram: io ti *ſono* ſcudo: il tuo
* premio è molto grande.
2 Et Abram riſpoſe, O Signore Iddio, che
mi dareſti tu? conciò ſia coſa ch'io * viua
ſenza figliuoli, e * colui che ha il gouerno di caſa mia, *ſia* queſto Eliezer Damaſceno.
3 Abram diſſe anchora, Ecco tu non
m'hai data progenie: onde ecco, vn * *ſeruidore* nato in caſa mia, ſarà mio herede.
4 In quel punto il Signore gli parlò, dicendo, Coſtui non ſarà tuo herede: anzi vno che procederà dalle tue viſcere ſarà tuo herede.
5 Poi lo menò fuori, e gli diſſe, * Riguarda
hora verſo'l cielo, & annouera le ſtelle, ſe *pure* tu le puoi annouerare: poi gli diſſe, Così ſarà la tua progenie.
6 Et * *Abram* credette al Signore, ilquale
* gli imputò cio a giuſtitia.
7 E gli diſſe, Io *ſono* il Signore, che t'ho
fatto vſcire d'Vr de' Caldei, per darti queſto paeſe, accioche tu lo poſſegga.
8 Et *Abram* riſpoſe, Signore Iddio, a che
conoſcerò io ch'io lo poſſederò?
9 Et *il Signore* gli diſſe, Pigliami vna gio-
uenca di * tre anni, & vna capra di tre anni, & vn montone di tre anni, & vna tortora, & vn pipione.
10 Et egli ſi preſe tutte quelle coſe, e le
* parti per lo mezo, e poſe ciaſcuna metà dirimpetto all' altra: ma non partì gli vccelli.
11 Hor certi * vccelli diſceſero ſopra quei
corpi morti, & Abram ſbuffando gli cacciò.
12 Et in ſul tramontar del ſole, vn ſonno
profondo cadde ſopra Abram, & ecco vno ſpauento, & vna grande oſcurità cadde ſopra lui.
13 Et *il Signore* * diſſe ad Abram, Sappi pu-
re, che la tua progenie * dimorerà come ſtraniera in vn * paeſe che non ſarà ſuo, e ſeruirà *alla gente di quel paeſe*, laquale l'affliggerà: e * *cio ſarà* per lo ſpatio di quattrocento anni.
14 Ma altresì io farò giudicio della gen-
te, allaquale haurà ſeruito: poi eſſi ſe n'vſciranno con grandi facultà.
15 E tu te n'andrai ai tuoi padri in pace, e
ſarai ſepellito in buona vecchiezza.
16 E *nel*la quarta generatione, eſſi ritor-
neranno qua: percioche fin a hora l'iniquità degli Amorrei non è compiuta.
17 Hor come il ſole ſi fu coricato, venne
vna caligine: & ecco vn forno fumante, & vn torchio acceſo, ilquale paſſò per mezo quelle parti *di quegli animali*.
18 In quel giorno il Signore fece patto
con Abram, dicendo, Io * ho dato alla tua progenie queſto paeſe, dal fiume d'Egitto fin al Fiume grande, *che è* il fiume Eufrate.
19 *Cioè, il paeſe de'* Chenei, de' Chenizzei,
de' Cadmonei:
20 Degli Hittei, de' Ferezei, de' Rafei:
21 Degli Amorrei, de' Cananei, de Ghir-
gaſei, e de' Iebuſei.

v. 1. c. i doni ſpirituali, e téporali ch'io ti farò, ſecondo la tua fede.
2. Eb. cǎmini: ouero, ch'io me ne vada, c. morire.
ouero, alquale ſcaderà la mia caſa: alquale io la laſcerò.
3. Eb. figliuolo della mia caſa.
5. Rom. 4. 18.
6. Rom. 4. 3. Gal. 3. 6. Iac. 2. 23.
c. lo tenne per giuſto, in Chriſto, nelquale credeua, benche foſſe peccatore in ſe: non per le opere, ma per la fede c'haueua nelle promeſſe di Dio.
9. alcuni, tre giouenche, tre capre, tre montoni.
10. queſta era vna cerimonia, vſata in far patti: Ier. 34. 18.
11. figura della Chieſa aſſalita.
13. Fat. 7. 6.
Eb. ſarà ſtraniera.
in Canaan, & in Egitto.
c. il loro pellegrinaggio, che comincia dalla natiuità d'Iſaac.
18. Gen. 26. 4. Deut. 34. 4. 1. Rè 4. 21. 2. Crô. 9. 26.

CAP. XVI.

Sarai ſterile, per deſiderio della progenie promeſſa da Dio, giunge Hagar ſua ſeruente ad Abrã: 4 ma ella hauendo conceputo, diſprezza Sarai, 6 poi da lei afflitta, ſe ne fugge; 7 ma ammonita dall' Angelo, torna, e partoriſce Iſmael.

HOr Sarai moglie d'Abram non gli
* partoriua *figliuoli*: onde hauendo ella vna ſeruente Egittia, nominata Hagar;
2 Diſſe ad Abram, Ecco hora il Signore
m'ha ſerrata *la matrice*, tal che non poſſo portar figliuoli: deh, entra dalla mia ſeruente: forſe * haurò io progenie da lei. Et Abram acconſentì alla voce di Sarai.
3 Sarai adunque moglie d'Abram, preſe
Hagar Egittia, ſua ſeruente, dopo che Abram fu habitato nel paeſe di Canaan lo ſpatio di dieci anni, e la diede ad Abram ſuo marito, *accioche gli foſſe* in luogo di * moglie.
4 Et egli entrò da lei, & ella concepette: e
vedendo che haueua conceputo, diſprezzò la ſua padrona.
5 E Sarai diſſe ad Abram, L'ingiuria che
è fatta a me, * *caderà* ſopra te: io t'ho data in ſeno la mia ſeruente; & ella, vedendo che ha conceputo, mi diſprezza: il Signore giudichi fra me, e te.
6 Et Abrã riſpoſe a Sarai, Ecco la tua ſer-
uente è in tuo potere: fálle come ti piacerà: *Sarai* adunque l'affliſſe; là onde ella ſe ne fuggì dal ſuo coſpetto.
7 Ma * l'Angelo del Signore, trouatala
preſſo d'una fonte d'acqua, nel diſerto, *cioè*, preſſo della fonte *che è* in ſu la via di Sur;
8 Le diſſe, Hagar, ſeruente di Sarai, onde
vieni? & oue vai? Et ella riſpoſe, Io me ne fuggo dal coſpetto di Sarai mia padrona.
9 E l'Angelo del Signore le diſſe, Ritor-
natene alla tua padrona, & humiliati ſotto la ſua mano.
10 Oltra cio l'Angelo del Signore le diſſe,
Io moltiplicherò grandemente la tua progenie, tal che non ſi potrà annouerare, per la moltitudine.
11 L'Angelo del Signore le diſſe anchora,

Ecco

v. 1. c. non gli haueua partoriti.
2. c. lei partorendo, io terrò per miei i figliuoli ch'ella partorità: vedi Gê. 30. 3.
3. c. accioche come concubina ſua, poteſſe di lui concepir figliuoli.
5. c. poi che diſprezza me, e tu lo ſoffeti, diſprezzerà anchora, & ingiurierà te. ouero, è ſopra te, c. tu ne ſei colpeuole.
7. c. il Figliuol di Dio iſteſſo: vedi v. 10, e 13.

Digitized by Google

Ecco tu sei grauida, e partorirai vn figli-
uolo, alquale puoni nome * Ismael: per-
cioche il Signore ha vdita la tua afflit-
tione.

c. il Signore ha vdito.

12 Esso sarà vn huomo * *simigliante a vn'*
asino seluatico: la mano sua *sarà* contra
tutti, e la mano di tutti *sarà* contra lui:
& egli habiterà * dirimpetto a tutti i
suoi fratelli.

. fellone & indomito.

c. haurà sì ampio paese che confinerà con tutti i suoi fratelli, senza però temer di loro: vedi Gen. 25.18.

13 All'hora *Hagar* chiamò il nome del
Signore che parlaua con lei, Tu *sei* l'Id-
dio della * visione: percioche disse,
*L'ho io pure qui anchora veduto, dopo
ch'egli vide me?

. che vedi, e che ti fai vedere.

* c. è possibile ch'egli non solo habbia hauuta cura di me, ma anchora mi sia apparito?

14 Per cio quel pozzo è stato nominato,
Il pozzo del viuente che mi vede: ecco
egli è fra Cades, e Bered.
15 Hagar adunque partorì vn figliuolo ad
Abram: & Abram nominò il suo fi-
gliuolo, che Hagar haueua partorito,
Ismael.
16 Hor' Abram *era* d'età d'ottantasei an-
ni, quando Hagar gli partorì Ismael.

CAP. XVII.

*Il Signore ferma il suo patto con Abram, alqua-
le puone nome Abraham, 9 richiedendo da
lui, e da i suoi discendenti, scambieuole osser-
uatione di esso patto: 10 ordina il segno della
circuncisione, 16 e promette vn figliuolo ad
Abraham da Sara, infra vn' anno: 23 A-
braham si circuncide, insieme con tutti i suoi.*

POi essendo Abram d'età di nouantano-
ue anni, il Signore gli apparue, e gli
disse, Io *sono* l'Iddio Onnipotente: cami-
na dauanti a me, & sij intiero.
2 Et io * farò il mio patto fra me, e te, e
t'accrescerò grandissimamente.

2. c. confermerò, attenerò.

3 All'hora Abram si gittò giù boccone: &
Iddio parlò con lui, dicendo,
4 *Quanto a me*, ecco *io fo* il mio patto teco,
e tu diuenterai padre d'vna moltitudine
di nationi.
5 E tu non sarai più nominato Abram:
anzi il tuo nome sarà * Abraham: per-
cioche io t'ho costituito padre di vna
moltitudine di nationi.

5. padre di grã moltitudine.

6 E ti farò moltiplicare grandissimamen-
te, e ti farò * diuenir nationi, e rè vsciran-
no da te.

6. c. che da te vsciranno nationi.

7 Et io fermerò il mio patto fra me, e te,
& i tuoi discendenti dopo te, per le loro
generationi, accioche *sia* vn patto per-
petuo, *che è*, Che io sono tuo Dio, &
Dio della tua progenie dopo te.
8 E che io darò a te, & a i tuoi discenden-
ti, dopo te, il paese, doue tu habiti come
forestiere, *cioè*, tutto'l paese di Canaan,
in possessione perpetua, e che io sarò lo-
ro Dio.
9 Iddio disse anchora ad Abraham, Tu al-
tresì, & i tuoi discendenti dopo te, per
le loro generationi, osseruate il mio
patto.
10 Questo *è* il mio * patto, *che io fo* fra me,
e voi, *cioè*, la tua progenie dopo te, il-

10. c. il segno del patto efficace per la fede in Christo, a suggellare le promesse di Dio: Rom. 4. 11. & atto per promettergli vbbidienza, e nouità di vita, dal canto dell' huomo.

quale voi hauete ad osseruare. Ogni
maschio d'infra voi sia circunciso,
11 Circuncidete adunque la carne del vo-
stro preputio, e *cio* sarà * segnale del pat-
to, *che* è fra me, e voi.

11. Fat. 7. 8.

12 Circuncidete * ogni figliuol maschio
d'otto giorni, per le vostre generationi:
così colui che sarà nato in casa, come
colui che sarà stato comperato con da-
nari d'infra qualunque *popolo* straniere,
che non sia della tua progenie.

12. Leu. 12. 3. Luc. 2. 21.

13 Circuncidasi del tutto, così colui che
sarà nato in casa tua, come colui che tu
harai comperato con danari: e sia il mio
patto nella vostra carne, per patto per-
petuo.
14 E *se vi sarà* * *alcun* maschio incircunci-
so, ilquale non circuncida la carne del
suo preputio, sia vna tal persona * recisa
da' suoi popoli: ella haurà violato il mio
patto.

14. cioè, di quei della tua famiglia, o discendenti.

* c. come io nó la terrò per mébro del mio popolo, così siane scomunicata per l'ordine esterno della Chiesa: altri intendono questo della pena corporale, inuerso quei che sprezzauano la Circuncisione.

15 Oltr'a cio Iddio disse ad Abraham, Non
chiamar più Sarai tua moglie, * Sarai;
ma *sia* il suo nome, Sara.
16 Et io la benedirò, & anche ti darò di
essa vn figliuolo: io la benedirò, *dico*, tal
che diuenterà nationi: e da essa procede-
ranno rè di popoli.

15. c. Signora mia; ma Sara, c. Signora, assolutamẽte; perche tutti i fedeli sono reputati figliuoli d'Abraham e di Sara: Rom. 4. 11. e 13.

17 All'hora Abraham si gittò giù boc-
cone, e * rise, e disse intra se stesso, Na-
scerà egli pure *figliuolo* a vn huomo di
cento anni? e Sara, che è d'età di nouanta
anni, partorirà ella pure?

17. c. di santa allegrezza, congiunta con marauiglia, superando la fede ogni dubitatione della carne.

18 Et Abraham disse a Dio, * Viua pure
Ismael nel tuo cospetto.

18. c. cio mi basta, non ti chiedo altro, senon che Ismael viua sotto la tua cura.

19 Et Iddio disse, anzi * Sara tua moglie
ti partorirà vn figliuolo, alquale puoni
nome Isaac: & io fermerò il mio patto
con lui, accioche *sia* vn patto perpetuo
per la sua progenie dopo lui.

19. Gen. 18. 10. e 21. 2.

20 E quanto a Ismael anchora, io t'ho e-
saudito: ecco io l'ho benedetto, e lo fa-
rò moltiplicare, e crescere grandissima-
mente: egli genererà * dodici principi,
& io lo farò diuenire vna grande natione.

20. Gen. 25. 16.

21 Ma io fermerò il mio patto con Isaac,
ilquale Sara ti partorirà l'anno vegnen-
te, in questa istezza stagione.
22 E quando Iddio hebbe finito di parlare
con Abraham, se ne salì d'appresso a
lui.
23 All'hora Abraham prese Ismael suo fi-
gliuolo, e tutti coloro che gli erano nati
in casa, e tutti coloro ch'egli haueua cõ-
perati con denari, *cioè*, tutti i maschi de'
suoi famigliari, e circuncise il preputio
della lor carne, in quell' istesso giorno,
sicome il Signore gli haueua detto.
24 Hor' Abraham *era* d'età di nouãtano-
ue anni, quando si circuncise la carne del
suo preputio.
25 Et Ismael suo figliuolo *era* d'età di tre-
dici anni, quando fu circunciso nella
carne del suo preputio.
26 In quell' istesso giorno fu circunciso
Abraham, & Ismael suo figliuolo.

27 Eur

Digitized by Google

27 Furono parimente circuncisi con lui
tutti i ſuoi famigliari, così quelli ch'e-
rano nati in caſa, come quelli ch'erano
ſtati comperati con danari d'infra gli
ſtranieri.

CAP. XVIII.

Abraham raccoglie degli Angeli in forma di viandanti, 9 vno de' quali, che era il Signore iſteſſo, l'accerta che'l figliuolo promeſſo gli naſcerebbe infra vn' anno: 17 poi gli paleſa il giudicio diterminato contra Sodoma, e l'altre città, in niuna dellequali ſi trouauano pur dieci huomini giuſti.

IL Signore apparue anchora ad Abrahã
nelle pianure di Mamre, mentre egli era
a ſedere all' entrata del padiglione, in ſul
caldo del giorno.
2 Et *egli* alzati gli occhi, riguardò, & ecco
*tre huomini ſi preſentarono a lui: e *co-
me ei gli hebbe* veduti, corſe loro incontro
dall' entrata del padiglione, & inchina-
toſi verſo terra, **fece loro riuerenza*.
3 Et diſſe, Deh, * ſignor mio, ſe io ho tro-
uato gratia appo te, non paſſar, ti prego,
oltre *la ſtanza del* tuo ſeruidore.
4 Deh, *laſcia* che ſi prenda vn poco d'ac-
qua, accioche vi lauiate i piedi: poi voi vi
poſerete ſotto queſto albero:
5 Et io arrecherò vna fetta di pane, e voi
vi conforterete il cuore: poi procederete
al voſtro camino: *conciò ſia coſa che per
queſto ſiate paſſati dal voſtro ſeruidore.
Et eſſi diſſero, Fa così come tu hai detto.
6 Abraham adunque ſe n'andò in fretta
nel padiglione, a Sara, e *le* diſſe, Prendi
preſtamente del fior di farina, tre * ſtaia,
& intridila, e fanne delle ſchiacciate.
7 Abraham anchora corſe all' armento, e
ne preſe vn* vitello tenero, e buono, e lo
diede al ſeruidore, il quale s'affrettò d'ap-
parecchiarlo.
8 Poi preſe del butiro, e del latte, e quel
vitello, che'*l ſeruidore* haueua apparec-
chiato, e poſe queſte coſe dauanti a loro:
& egli ſi ſtette preſſo di loro, ſotto quell'
albero: & eſſi mangiarono.
9 E gli diſſero, Oue *è* Sara tua moglie? Et
egli riſpoſe, Eccola *là* nel padiglione.
10 Et *il Signore* gli diſſe, Io * del tutto ri-
tornerò a te, l'anno vegnente, in queſta i-
ſteſſa ſtagione, & ecco, Sara haurà vn fi-
gliuolo. Hor Sara aſcoltaua all' vſcio del
padiglione, che era dietro a lui.
11 E perche Abraham, e Sara, *erano* vec-
chi, & attempati, & era ceſſato a Sara cio
che ſogliono hauer le donne;
12 Ella *riſe intra ſe ſteſſa, dicendo, Ha-
urei io dilettatione dopo eſſermi inuec-
chiata? oltr' a cio il mio *ſignore *è* vec-
chio.
13 Et il Signore diſſe ad Abraham, Per-
che ha riſo Sara, dicendo, Partorirei io
pure certamente, eſſendo io già vecchia?
14 Euui coſa alcuna*difficile al Signore?
io ritornerò a te al termine poſto, l'anno

2. Ebr. 13. 2.
* non conoſcendogli anchora.
3. Abraham indirizza il ſuo parlare al principale di quei tre, ch'era il Figliuol di Dio, chiamato poi Signore, v. 17. e 22.
5. modo di parlar corteſe.
6. queſta miſura era la terza parte d'un' Efa.
7. o, giouenco.
10. Gen. 21. 2. Rom. 9. 9.
12. come di coſa ſtrana, allaquale non ſi poſſa leggermente dar fede.
* 1. Piet. 3. 6.
14. o, occulta.

vegnente in queſta iſteſſa ſtagione, e Sa-
ra haurà vn figliuolo.
15 E Sara * negò *cio*, dicendo, Io non ho
riſo: percioche hebbe paura: Ma ei le
diſſe, Non *è così*: percioche tu hai riſo.
16 Poi quegli huomini ſi moſſero quindi,
e ſi dirizzarono verſo Sodoma: & Abra-
ham andaua con loro, per accommia-
targli.
17 Et il Signore diſſe, Celerò io ad Abra-
ham *cio* che io ſono per fare?
18 Conciò ſia coſa ch'egli habbia pure a
diuentare vna grande, e poſſente natio-
ne, e * tutte le nationi della terra hab-
biano a eſſere benedette in lui.
19 Percioche * io lo conoſco: *io gliel pa-
leſerò*, accioche ordini a i ſuoi figliuoli,
& alla ſua caſa, dopo ſe, che oſſeruino la
via del Signore, per far cio che è giuſto,
e diritto; accioche il Signore faccia au-
uenire ad Abraham quello che gli ha
promeſſo.
20 Il Signore adunque diſſe, Certo il *gri-
do di Sodoma, e di Gomorra, è grande:
& il loro peccato è molto graue.
21 Hora * ſcenderò, e vedrò ſe eſſi hanno
* commeſſi così ſtremi *peccati*, come il
grido n'è peruenuto a me: e ſe no, io lo
ſaprò.
22 Quegli huomini adũque riuoltiſi quin-
di, andauano verſo Sodoma: & Abraham
ſtette anchora dauanti al * Signore.
23 Et accoſtatoſi, diſſe, Fareſti tu pur pe-
rire il * giuſto con l'empio?
24 Forſe vi ſono cinquanta huomini giu-
ſti dentro a quella città: *gli* fareſti tu e-
tiandio perire? anzi non perdonereſti
tu a quel luogo per amor di cinquanta
huomini giuſti, che vi *foſſero* dentro?
25 Sia lungi da te di far' vna cotal coſa,
cioè, di far morire il giuſto con l'empio, e
che il giuſto ſia a par dell' empio: ſia, *di-
co*, cio lungi da te: * il Giudice di tutta
la terra non farebbe egli * diritta giu-
ſtitia?
26 Et il Signore riſpoſe, Se io trouaſſi
dentro alla città di Sodoma cinquanta
huomini giuſti, io perdonerei a tutto'l
luogo per amor di eſſi.
27 Et Abraham riſpoſe, e diſſe, Ecco ho-
ra io ho pur' impreſo di parlare al Signo-
re, benche io ſia poluere, e cenere.
28 Forſe mancheranno cinque di quei
cinquanta huomini giuſti: diſtruggereſti
tu tutta la città per cinque *perſone*? Et *il
Signore* riſpoſe, Se io ve ne trouaſſi qua-
rantacinque, io non la diſtruggerei.
29 Et *Abraham* dinuouo gli parlò, dicen-
do, Forſe vi ſe ne trouerebbero quarãta:
Et *il Signore* riſpoſe, *Se vi foſſero*, per amor
di quei quaranta, io no'l farei.
30 Et *Abraham* diſſe, Deh, non adiriſi il
Signore, & io parlerò, Forſe vi ſe ne tro-
uerebbero trenta: Et *il Signore* riſpoſe, Io
no'l farei, ſe ve ne trouaſſi trenta.
31 Et *Abraham* diſſe, Ecco pure hora io
ho imp

15. o, mentì.
18. Gen. 22. 18. e 26. 4. Fat. 3. 25. Gal. 3. 8.
19. o, io ſo ch'egli ordinerà.
20. percioche i peccati ſono detti gridar a Dio.
21. come Gen. 11. 5.
* o, ſe hanno fatto del tutto così, come &c.
22. c. dauanti a vno di quei tre, ilquale era il Signore.
23. l'huomo da bene.
25. Rom. 3. 6.
* Eb. giudicio.

Digitized by Google

lto impreso di parlare al Signore, Forse vi se ne trouerebbero venti. Et il Signore rispose, Per amor di quei venti, io non la distruggerei.

32 Et *Abraham* disse, Deh, non adirisi il Signore, & io parlerò sol questa volta, Forse vi se ne trouerebbero dieci: Et il Signore rispose, Per amor di quei dieci, io non la distruggerei.

33 E come il Signore hebbe finito di parlare ad Abraham, se n'andò. & Abraham se ne ritornò al suo luogo.

CAP. XIX.

I Sodomiti, volendo far forza agli Angeli, che Lot haueua albergati, sono percossi d'abbarbaglio, 12 e Lot, co' suoi, è da essi Angeli condotto fuori, per scampare la distruttione del fuoco, che cade sopra quelle scelerate città: 26 la moglie di Lot è mutata in statua, 30 e Lot, ridottosi in vna spilonca, si giace con le sue due figliuole, onde nascono due figliuoli.

v. 1. c. che erano stati col Signore, da Abraham, essendo il Signore già spartito.

HOr quei * due Angeli giunsero in Sodoma, in su la sera, e Lot era a sedere alla porta di Sodoma: e come ei *gli* vide, si leuò su, per andar loro incontro: e *chinata* la faccia verso terra, fece loro riuerenza.

2 E disse, Hor su, signori miei, io vi prego riduceteui nella casa del vostro seruidore, & albergateui, e vi lauate i piedi: poi domattina vi leuerete, e ve n'andrete al vostro cammino: Et essi dissero, Nò: anzi noi staremo questa notte in su la piazza.

3 Ma Lot fece loro forza, tanto ch'essi si ridussero appo lui, & entrarono in casa sua: & ei fece loro vn conuito, e cosse de' pani azimi, & essi mangiarono.

4 *Hor'* auanti che si fossero posti a giacere, gli huomini della città di Sodoma intorniarono la casa, così giouani, come vecchi, *cioè*, tutto'l popolo, *fin* dalle stremità *della città*.

5 E chiamato Lot, gli dissero, Oue *sono* gli huomini, che sono venuti a te questa notte? menaglici fuori, accioche noi gli conosciamo.

6 All'hora Lot vscì fuori a loro, in su la porta, e si serrò l'uscio dietro.

7 E disse, Deh, fratelli miei, non fate *questo* male.

8 Ecco hora io ho due figliuole, che non hanno conosciuto huomo: deh, *lasciate* che io le vi meni fuori, e fate loro come vi piacerà: solo non fate nulla a questi huomini: * percioche per questo sono venuti all'ombra del mio coperto.

8. o. conciò sia cosa che sieno venuti &c.

9 Ma essi gli dissero, Fatti in là: poi dissero, Quest' vno è venuto *qua* per dimorarui come straniere, e pure fa il giudice: hora noi faremo peggio a te che a loro: fecero adunque gran forza a quell'huomo, *cioè* a Lot, e s'accostarono per romper l'uscio.

10 All'hora * quegli huomini, porte le mani, ritrassero Lot a loro dentro alla casa: poi serrarono l'uscio.

10. c. gli Angeli.

11 E percossero d'abbarbaglio gli huomini ch'erano alla porta della casa, dal minore al maggiore, onde essi si stancarono, per trouar la porta.

12 All'hora quegli huomini dissero a Lot, Chi de' tuoi è anchora qui? fa vscire di questo luogo generi, figliuoli, e figliuole, e chiunque t'*appartiene* in questa città.

13 Percioche noi * di presente distruggeremo questo luogo: perche il grido loro è grande nel cospetto del Signore; onde egli ci ha mandati per distruggere *questa città*.

13. Eb. distruggiamo.

14 Lot adunque vscì fuori, e parlò a' suoi generi, che haueuano a prendere a *mogli* le sue figliuole, e disse loro, Leuateui su, vscite di questo luogo: percioche il Signore di presente distruggerà questa città: ma essi lo tennero per beffardo.

15 E come l'alba cominciò ad apparire, gli Angeli sollecitarono Lot, dicẽdo, Leuati su, prendi la tua moglie, e le tue due figliuole, che *qui* si ritrouano, che tal'hora tu non perisca nella * punitione della città.

15. Eb. iniquità.

16 E come egli indugiaua, quegli huomini presero lui, la sua moglie, e le sue due figliuole, per la mano, (percioche il Signore voleua risparmiarlo) e lo fecero vscire, e lo misero fuor della città.

17 E come gli hebbero fatti vscir fuori, *l'uno* disse, Scampa per *saluar* la vita tua: non riguardarti dietro, e non fermarti in tutta questa pianura: scampa verso quel monte, che tal'hora tu non perisca.

18 E Lot rispose loro, Deh nò, * Signore.

18. forse, il Signore, che non era entrato dẽtro Sodoma, gli scontrò fuori della città.

19 Ecco hora il tuo seruidore ha trouato gratia appo te, e la benignità che tu hai vsata verso me, è grande, conseruando in vita la mia persona: ma io non potrò scampare verso quel monte, che il male non mi giunga, onde io morrò.

20 Deh, ecco questa città è vicina, per rifuggirmici, & ella è picciola cosa: deh, *lascia* che io mi salui là, (non è ella picciola cosa?) accioche io scampi la vita mia.

21 Et ei gli disse, Ecco io ho riguardo a te, etiandio in questa cosa, per non souuertere quella città, dellaquale tu hai parlato.

22. non potrò eseguire il giudicio sopra queste città, che tu non sij in saluo, poi che Iddio ti vuol saluare.

22 Affrettati, scampa là: percioche io non *potrò far nulla, fin che tu non vi sij arriuato. Per cio quella città è stata nominata * Soar.

* c. picciola prima detta B[ela]: Gen. 14. 2.

23 Come il sole si leuaua in su la terra, Lot arriuò a Soar.

24 All'hora il Signore * fece piouere sopra Sodoma, e sopra Gomorra, solfo, e fuoco, *che venne* dal Signore, dal cielo.

24. Deut. 29. 23. Is. 13. 19. Ier. 50. 40. Ezec. 16. 49. Hos. 11. 8. 2. Piet. 2. 6. Iud. 7.

25 E souuertì quelle * città, e tutta quella pianura, e tutti gli habitanti di esse città, & *ogni* germe di quella terra.

25. c. Sodoma, Gomorra, Seboim, & Adma.

26 Hor

Digitized by Google

26. Luc. 17. 32,
* c.che pareua ſale,eſſendo però ſoda materia, & durabile.
27. Gen.18. 22.

26 Hor la * moglie di Lot riguardaua
didietro a lui,onde diuéne ſtatua di*ſale,
27 Et Abrahã, leuatoſi la mattina a buon
hora, *andò* al luogo oue * s'era fermato
dauanti al Signore.
28 E riguardando verſo Sodoma, e Gomorra,
e verſo tutto'l paeſe di quella
pianura,vide che dalla terra ſaliua vn fumo
ſimile ad vn fumo di fornace.
29 Coſì auuenne che quando Iddio diſtruggeua
le città della pianura, egli ſi
ricordò d'Abraham, e mando Lot fuori
di mezo la diſtruttione, mentre egli diſtruggeua
le città, nellequali Lot era dimorato.
30 Poi Lot ſi partì di Soar, e dimorò nel
monte, inſieme con le ſue due figliuole,
(percioche egli temeua di dimorare in
Soar) e dimorò in vna ſpilonca,egli,e le
ſue due figliuole:
31 Dellequali la maggiore diſſe alla minore,
Noſtro padre è vecchio: e non vi
è più huomo alcuno * nella terra, che
entri da noi, ſecondo l'uſanza di tutta la
terra.

31. c. in queſto circoſtante paeſe: così dicono per cagione della ſolitudine, doue erano.

32 Vieni, diamo bere del vino a noſtro
padre, e giacciamoti con lui:e così conſerueremo
in vita alcuna progenie da
noſtro padre.
33 Quella iſteſſa notte adunque diedero
bere del vino a loro padre;e la maggiore
venne, e ſi giacque con ſuo padre, ilquale
non s'auuide ne quando ella ſi poſe a
giacere, ne quando ſi leuò.
34 Et il giorno ſeguente, la maggiore
diſſe alla minore, Ecco, la notte paſſata
io ſon giaciuta con mio padre: diamogli
bere del vino anchora queſta notte;
poi va, e giaciti con lui: così conſerueremo
in vita alcuna progenie da noſtro
padre.
35 Quella notte adunque diedero anchora
bere del vino al padre loro, e la minore
ſi leuò ſu, e ſi giacque con lui: &
egli non s'auuide ne quando ella ſi poſe
a giacere,ne quando ſi leuò.
36 E le due figliuole di Lot concepettero
di loro padre.
37 E la maggiore partorì vn figliuolo, alquale
poſe nome Moab: eſſo è il padre
de' Moabiti, *che ſono* fin' a hoggi.
38 E la minore partorì anch'eſſa vn figliuolo,
alquale poſe nome Ben-ammi:
eſſo è il padre degli Ammoniti, *che ſono*
fin' a hoggi.

CAP. XX.

Abraham, andato a dimorare in Gherar, dice che Sara è ſua ſorella, onde gli è tolta dal rè Abimelec, 3 ilquale per cio è da Dio caſtigato, e minacciato: 14 poi reſtituendogliele con preſenti, 17 la ſua famiglia è guarita.

1. c. dalla pianura di Mamre.

Et Abraham ſe n'andò * di là verſo'l
paeſe del Mezodì, e dimorò fra Cades,
e Sur, & habitò come foreſtiere in Gherar.
2 Et Abraham diſſe della ſua moglie Sara,
Ella è mia ſorella: là onde Abimelec,
rè di Gherar,mandò a torla.
3 Ma Iddio venne ad Abimelec in ſogno
di notte, e gli diſſe, Ecco tu ſei morto,
per cagione della donna che tu hai tolta,eſſendo
ella maritata a vn marito.
4 (Hor' Abimelec non ſe l'era accoſtato)
Et egli diſſe, Signore, vccideresti tu anche
la * gente giuſta?
5 Non m'ha egli detto, Ella è mia ſorella?
& eſſa anchora ha detto, Egli è mio
fratello: io ho fatto queſto con integrità
del mio cuore, e con innocenza delle
mie mani.

4. c. me, & il mio popolo; vedi v. 9. e 18.

6 Et Iddio gli diſſe in ſogno: Anch' io ſo
che tu hai fatto queſto con integrità del
tuo cuore; onde anchora t'ho impedito
di peccar cōtr'a me:per cio non t'ho permeſſo
di toccarla.
7 Hora dunque reſtituiſci la moglie a
queſto huomo: percioche egli è profeta;
& egli pregherà per te, e tu viuerai: ma
ſe tu non la reſtituiſci,ſappi che per certo
morrai,tu,e tutti i tuoi.
8 Et Abimelec, leuatoſi la mattina ſu,
chiamò tutti i ſuoi ſeruidori, e raccontò
* in loro preſenza tutte queſte coſe, onde
quegli huomini temettero grandemente.

8. Eb. a' loro orecchi.

9 Poi Abimelec chiamò Abraham, e gli
diſſe,Che ci hai tu fatto? e di che t'ho io
offeſo, che tu habbi fatto venire ſopra
me,e ſopra il mio regno vn gran peccato?
tu hai fatto inuerſo me coſe, che non
ſi conuengono fare.
10 Abimelec diſſe anchora ad Abraham,
A che hai tu riguardato,facendo queſto?
11 Et Abraham riſpoſe, *Io l'ho fatto*, percioche
io diceua, Ei non v'è pure alcun
timor di Dio in queſto luogo,onde m'uccideranno
per cagion della mia moglie.
12 Et pure anche certo ella è mia ſorella,
*figliuola di mio padre, ma non già figliuola
di mia madre; & è diuenuta mia
moglie.

12 alcuni vogliono che Sara foſſe Iſca, figliuola d'Haran, fratello d'Abraham: Gen.11. 29.
15. Eb. dauanti a te.
16. o, ſicli.
* c. colui che tu diceui eſſer tuo fratello, è tuo marito, alquale dei eſſer ſoggetta, & hauergli riuerenza; & egli dee mantenere la tua pudicitia: il che ne tu, ne egli hauete fatto: queſto douere è ſignificato per velare gli occhi: 1. Cor. 11. 10. Gen. 24.65.
* o, per tutto cio ſij ammonita.
17. Eb. partorirono.

13 Hor' è auuenuto che facendomi Iddio
andar qua, e là,fuor della caſa di mio padre,
io le ho detto, Fámmi queſto piacere,
douunque noi giungeremo, dì di me,
Eſſo è mio fratello.
14 All'hora Abimelec preſe pecore,buoi,
ſeruidori e ſeruenti, e le diede ad Abraham,
e gli reſtituì Sara ſua moglie.
15 E gli diſſe,Ecco il mio paeſe è* al tuo
comando: dimora douunque ti piacerà.
16 Et a Sara diſſe,Ecco io ho donate mille
*pezze d'argento al tuo fratello: ecco,
*egli t'è la copritura degli occhi, appo
tutti coloro che *ſono* teco,& *appo ogni
altro:così fu ripreſa:
17 Et Abraham pregò Iddio:e Dio guarì
Abimelec,e la ſua moglie,e le ſue ſeruenti,
onde *poterono partorire.
18 Percioche il Signore haueua del tutto
ſerrata ogni matrice della caſa d'Abimelec,

Digitized by Google

lec,per cagione di Sara, moglie d'Abra-
ham.

CAP. XXI.

Sara partorisce Isaac, ilquale all' ottauo giorno è circunciso: 8 poi come è slattato. Ismael se ne fa beffe, 10 onde Hagar, & Ismael sono mandati fuor di casa, 15 & Ismael scampato dal Signore da vn graue pericolo, diuiene grande, e si marita: 22 Abimelec, & Abraham fanno patto insieme.

v. 1. La visitatione di Dio significa l'essecutione delle sue promesse, & alcune volte delle sue minacce.
* Gen. 17.19.& 18.10.
2. Eb. 11.11.
3. Gen. 17.19.
4. Gen. 17. 10.

ET il Signore *visitò Sara,*sicome ha-
ueua detto:e le fece come haueua pro-
messo.
2 Ella adunque *concepì, e partorì vn fi-
gliuolo ad Abraham,nella vecchiezza di
esso,al termine che Iddio gli haueua det-
to.
3 Et Abraham pose nome,*Isaac,al suo fi-
gliuolo,che gli era nato, ilquale Sara gli
haueua partorito.
4 Et Abraham circuncise il suo figliuolo
all' età d'otto giorni, * sicome Iddio gli
haueua comandato.
5 Hor' Abraham *era* d'età di cento anni,
quando Isaac suo figliuolo gli nacque.
6 E Sara disse, Iddio m'ha fatto * di che
ridere : chiunque l'intenderà , riderà
meco.

6. o,m'ha apparecchiata materia da ridere ; c. da rallegrarmi come di cosa piaceuole, & insieme strana.

7 Disse anchora, Chi haurebbe detto ad
Abrahã che Sara allatterebbe figliuoli?
conciosia cosa che io *gli* habbia partori-
to vn figliuolo nella sua vecchiezza.
8 Poi essendo il fanciullo cresciuto, fu
slattato : & al giorno che Isaac fu slatta-
to, Abraham fece vn gran conuito.
9 E Sara vide che il figliuolo di Hagar
Egittia, ilquale ella haueua partorito ad
Abraham, si faceua beffe.
10 Onde disse ad Abraham , *Caccia via
questa serua, & il suo figliuolo : percio-
che il figliuolo di questa serua non ha
da essere herede col mio figliuolo Isaac.

10. Gal. 4.30.

11 E cio dispiacque grandemente ad A-
braham,per amor del suo figliuolo.
12 Ma Iddio gli disse, Non dispiacciati di
far cio al fanciullo, & alla tua serua:accõ-
senti a Sara in tutto quello ch'ella ti di-
rà: percioche * in Isaac ti sarà nominata
progenie.

12. Rom. 9.7. Eb. 11. 18. c. la santa progenie promessa discenderà da Isaac, & sola sarà nominata.
13. Gen. 17. 20. 40, vn fiasco.

13 Pure io farò che anche il figliuolo di
questa serua*diuenterà vna natione:per-
cioche egli *è* tua progenie.
14 Abraham adunque,leuatosi la mattina
a buon'hora,prese del pane,& vn'*vtrel-
lo d'acqua , e diede *cio* a Hagar, mettẽdo-
gliele in ispalla : *le diede* anchora il fan-
ciullo , e la mandò via : & ella si partì,&
andò errando per lo diserto di Beer-
seba.
15 Et essendo l'acqua dell' vtrello venuta
meno,ella gittò il fanciullo sotto vn' ar-
buscello.
16 Et andatasene, si pose a sedere dirim-
petto *a lui* , di lungi intorno a vna tratta
d'arco: percioche ella diceua, Che io non
vegga morire il fanciullo : e sedendo
così dirimpetto *a lui*,alzò la voce,e pian-
se.
17 E Dio vdì la voce del fanciullo,e l'An-
gelo di Dio chiamò Hagar dal cielo,e le
disse,Che hai Hagar ? non temere : per-
cioche Iddio ha vdita la voce del fan-
ciullo, *dal luogo istesso* doue egli è.
18 Leuati, togli il fanciullo , e prendilo
con la mano : percioche io lo farò diue-
nire vna grande natione.
19 Et Iddio le * aperse gli occhi , & ella
vide vn pozzo d'acqua, & andò, & empiè
l'utrello d'acqua, e diede bere al fanciul-
lo.

19. gli fece vedere il pozzo ch'ella nõ vedeua prima. v di Luc. 24.31.

20 Et Iddio fu con quel fanciullo, & egli
diuenne grande, e dimorò nel diserto , e
fu * arciere.

* o, tirator d'arco.

21 Hor' egli dimorò nel diserto di Paran:
e sua madre gli prese vna moglie del
paese d'Egitto.
22 Hor'auuenne a quel tempo che *Abi-
melec , con Picol, capo del suo essercito,
disse ad Abraham , Iddio *è* teco in tutto
cio che tu fai.

22. rè di Gherar: Gen. 20.

23 Hora dunque giurami qui per *lo nome
di* Dio,che tu*non vserai alcuna disleal-
tà inuerso me, ne inuerso i miei figliuo-
li,ne inuerso i figliuoli de' miei figliuo-
li: *anzi che* tu vserai la medesima beni-
gnità inuerso me, & inuerso il paese,
nelquale tu sei dimorato come forestie-
re,laquale io ho vsata inuerso te.

23. Eb. nõ mentirai.

24 Et Abraham rispose, *Sì*,io giurerò.
25 Ma Abraham riprese Abimelec , per
cagione d'un pozzo d'acqua che i serui-
dori d'Abimelec haueuano occupato per
forza.
26 Et Abimelec disse , Io non so chi hab-
bia fatto questo:ne anche tu me l'hai fat-
to assapere,& io non *ne* ho inteso *nulla*,se
non hoggi.
27 All'hora Abraham prese pecore , e
buoi , e gli diede ad Abimelec , e fecero
amendue lega insieme.
28 Poi Abraham mise da parte sette a-
gnelle della greggia.
29 Et Abimelec disse ad Abraham, Che *si
vogliono* qui queste sette agnelle, che tu
hai poste da parte?
30 Et egli rispose, Che tu prenderai da
me queste sette agnelle, accioche questo
sia per testimonianza ch'io ho cauato
questo pozzo.
31 Per cio quel luogo è stato chiamato
*Beer-seba : perche amendue vi giura-
rono.

31. c. Pozzo di giuramento.

32 Fecero adunque lega *insieme* in Beer-
seba: poi Abimelec , e Picol, capo del suo
essercito, si leuarono, e se ne ritornarono
nel paese de' Filistei.
33 Et *Abraham* piantò vn bosco in Beer-
seba : & inuocò iui il nome del Signore
Iddio eterno.
34 Et Abraham dimorò come forestiere,
nel paese de' Filistei, lungo tempo.

Digitized by Google

CAP. XXII.

Il Signore, per prouare Abraham, gli comanda di sacrificare Isaac, 3 a che egli volontariamente si dispone, 11 ma è rattenuto di farlo da Dio, 16 ilquale per cio gli rafferma le sue promesse: 21 descrittione de' figliuoli di Nahor fratello d'Abraham.

DOpo queste cose, auuenne che Iddio
prouò Abrahã, e gli disse, Abraham:
& egli rispose, Eccomi.
2 Et *Iddio* gli disse, Prendi hora il tuo figliuolo,
il tuo vnico, ilquale tu ami, *cioè*
Isaac, e vattene nella contrada di * Moria,
& * offerilo quiui in holocausto, sopra
vno di quei monti, ilquale io ti dirò.
3 Abraham adunque, leuatosi la mattina
a buon hora, mise il basto al suo asino, e
prese due suoi seruidori seco, & Isaac
suo figliuolo: e schiappate delle legna
per l'holocausto, si leuò su, e se n'andò al
luogo, ilquale Iddio gli haueua detto.
4 Al terzo giorno, Abraham alzò gli occhi,
& vide quel luogo di lontano.
5 E disse a i suoi seruidori, Restate qui
con l'asino: & io, & il fanciullo, andremo
fin colà, & adoreremo; poi ritorneremo
a voi.
6 Et Abraham prese le legna per l'holocausto,
& le mise addosso ad Isaac suo figliuolo,
e prese in mano il fuoco, & il
coltello; e così se n'andarono amendue
insieme.
7 Et Isaac disse ad Abraham suo padre,
Padre mio: Et egli rispose, Eccomi, figliuol
mio: Et *Isaac* disse, Ecco il fuoco,
& le legna; ma doue è * l'agnello per
l'holocausto?
8 Et Abraham rispose, Figliuol mio, Iddio
si prouederà d'agnello per l'holocausto:
così se n'andarono amendue insieme.
9 E giunti al luogo, ilquale Iddio haueua
detto ad Abraham, egli edificò quiui
vn' altare, & ordinò le legna; e legato
Isaac suo figliuolo, lo mise su l'altare disopra
alle legna.
10 Et Abraham stesa la mano, prese il coltello
per scannare il suo figliuolo.
11 Ma * l'Angelo del Signore gli gridò
dal cielo, e gli disse, Abraham, Abraham:
Et *egli* rispose, Eccomi.
12 E *l'Angelo gli* disse, Non metter la mano
addosso al fanciullo, e non fargli nulla:
percioche hora * conosco che tu temi
Iddio, poi che tu non hai ricusato *d'offerirmi*
il tuo figliuolo, il tuo vnico.
13 Et Abraham, alzati gli occhi, riguardò
e *si* vide vn montone dietro, attaccato per
le corna a vn cespuglio: all'hora Abraham
andò, e prese quel montone, e l'offerse
in holocausto, in luogo del suo figliuolo.
14 Et Abraham nominò quel luogo, * Il
Signore prouederà: là onde hoggi si dice,
* Nel monte del Signore sarà proueduto.

v. 2. così fu chiamato dapoi, e la cagione del nome è posta al v. 14. questo fu il monte, in su'l quale fu edificato il Tẽpio, 2.Cron.3.1. *Eb.11.17.

7. la parola Ebrea significa vn' agnello, o vn capretto.

11. il Figliuol di Dio istesso: vedi v.12. e 16.

12. modo di parlar humano.

14. ha riguardo a quello che haueua innanzi detto, v. 8. * prouerbio, che soleua vsarsi in casi dubbij, e perplessi della Chiesa, chiamata il monte di Dio; allaquale egli prouede cõ la sua cura paterna in ogni tẽpo: altri traducono, Nel monte del Signore egli apparirà perche il Tẽpio fu quiui edificato.

15 Poi l'Angelo del Signore gridò ad Abraham,
dal cielo, la seconda volta:
16 E gli disse, Io giuro per me stesso, dice
il Signore, che, poi che tu hai fatto questo,
e non hai ricusato *d'offerirmi* il tuo figliuolo,
il tuo vnico;
17 Io del tutto ti benedirò, e farò moltiplicare
grandemente la tua progenie, *tal
che sarà* come le stelle del cielo, e come
la rena che è in su'l lito del mare: & la
tua progenie * possederà la porta de' suoi
nemici.
18 E * tutte le nationi della terra saranno
benedette nella tua progenie: percioche
tu hai vbbidito alla mia voce.
19 Poi Abraham se ne ritornò a i suoi
seruidori: e si leuarono, e se n'andarono
insieme, in Beer-seba, oue Abraham dimoraua.
20 Dopo queste cose, fu rapportato ad Abraham,
Ecco Milca ha anch'essa partori
ti figliuoli a Nahor tuo fratello.
21 *Questi furono*, Vs, primogenito di esso, e
Buz, suo fratello, e Chemuel, padre d'Aram:
22 E Chesed, e Hazo, e Pildas, & Idlaf, e
Betuel.
23 (Hor Betuel generò Rebecca:) Milca
partorì questi otto a Nahor fratello d'Abraham.
24 E la * concubina di esso, il cui nome
era Reuma, partorì anch'essa Tebach,
Gaham, Tahas, e Maaca.

17. nelle porte erano le maggiori fortezze: e vi si teneua ragione: vuol dire che vincerebbono i loro nimici, e signoreggerebbono sopra loro.

18. Gen.12.3. e 18.18. e 26.4. Fatt.3.25. Gal.3.8.

24. era moglie, ma non principale, ne padrona, & i figliuoli di tali non erano heredi.

CAP. XXIII.

Sara muore, 3 & Abraham compera vn campo da Efron Hitteo, 19 oue la sepellisce.

HOr Sara visse cento e ventisette anni:
questi furono gli anni della vita di Sara.
2 Poi Sara morì in Chiriat-arba, che è
Hebron, nel paese di Canaan: & Abrahã
* entrò, per far duolo di Sara, e per piangerla.
3 Poi leuatosi d'appresso al suo morto,
parlò a' figliuoli di Het, dicendo,
4 Io *sono* straniere, & auueniticcio appresso
di voi: datemi la possessione d'vna sepoltura
appo voi; accioche io sepellisca
il mio morto, e me'l *leui* d'innanzi.
5 Et i figliuoli di Het risposero ad Abraham,
dicendogli,
6 Signor mio, ascoltaci; Tu *sei* per mezo
noi * vn principe diuino: sepellisci il
tuo morto nella più scelta delle nostre
sepolture: niuno di noi ti rifiuterà la sua
sepoltura, che tu non vi sepellisca il tuo
morto.
7 All'hora Abraham si leuò su, & inchinatosi,
fece riuerenza al popolo del paese,
cioè, a' figliuoli di Het.
8 E parlò con loro, dicendo, Se voi hauete
nell' animo ch'io sepellisca il mio
morto, *leuandomelo* d'innanzi, ascoltatemi,
Interponeteui per me appo Efron figliuolo
di Sohar;

2. c. nella stanza oue era il corpo morto, standogli appresso, secondo l'vsanza.

6. c. autoreuole, e reputato da noi come vn Angelo di Dio, di cui sei profeta.

9. o, la spilonca doppia.

9 Che mi dia la spilonca di * Macpela,
che è sua, laquale è nell' estremità del
suo campo; che, *dico*, la mi dia per prez-
zo intiero, accioche io la possegga per
sepoltura, fra voi.

10. c. era vno di quella raunanza.

* c. di tutti i suoi cittadini: ouero, di tutti quei che veniuano a consiglio, ilquale si teneua nelle porte delle città.

10 (Hor' Efron * sedeua per mezo i figli-
uoli di Het:) Et Efron Hitteo rispose
ad Abraham, in presenza de' figliuoli di
Het, *cioè*, di * tutti coloro che entraua-
no nella porta della sua città, dicendo,
11 Nò, signor mio: ascoltami, Io ti dono
il campo, & anche la spilonca che *è* in
esso: io te ne fo vn dono, in presenza
de' figliuoli del mio popolo: sepellisci-
ui il tuo morto.
12 All' hora Abraham inchinatosi, fece
riuerenza al popolo del paese.

13. c. farmi questo beneficio. altri, Se sei desso tu; come se Abrahã lo conoscesse sol di nome, e non di faccia.

13 E parlò a Efron, in presenza del po-
polo del paese, dicendo, Anzi se * *così* ti
piace, ascoltami, ti prego, Io darò i da-
nari del campo: prendigli da me, & io vi
sepellirò il mio morto.
14 Et Efron rispose ad Abraham, dicen-
dogli,

15. c. vendendola io a te, mio amico.

* c. questo mõta si poco, che non dourești farmi istantia di riceuerne il prezzo.

16. Eb. pesò.

15 Signor mio, ascoltami, *E'* terra di quat-
trocento sicli d'argento * fra me, e te:
* che è cio? sepellisciui pure il tuo mor-
to.
16 Et Abraham acconsentì ad Efron, e gli
* pagò i denari ch'ei gli haueua detto in
presenza de figliuoli di Het, *cioè*, quat-
trocento sicli d'argento, *in danari* cor-
renti fra i mercatanti.
17 Così il campo d'Efron, ilquale *è* in
Macpela, che è dirimpetto a Mamre; il
campo, *dico*, insieme con la spilonca che
v'*è*, e con tutti gli alberi ch'*erano* in esso
campo, e con tutto cio ch'*era* in tutti i
suoi confini attorno attorno;

18. c. ei n'entrò in possessione per autorità publica.

18 Fu * fermato in possessione ad Abra-
ham, in presenza de' figliuoli di Het, *cioè*,
di tutti coloro che entrauano nella por-
ta della città d'Efron.
19 E poi Abraham sepellì Sara sua mo-
glie nella spilonca del campo di Macpe-
la, che è dirimpetto a Mamre, che è He-
bron, nel paese di Canaan.
20 Quel campo adunque, e la spilonca
che è in esso, fu da' figliuoli di Het, fer-
mato ad Abraham, per possessione di
sepoltura.

CAP. XXIIII.

Abraham, diuenuto vecchio, fa giurare a vn suo famiglio di metter' ogni studio in prender moglie a Isaac dal suo parentado, che era in Caldea: 10 quel seruidore andato là, è benedetto da Dio, onde ne mena Rebecca, cugina d'Isaac, 67 laquale Isaac sposa.

2. cerimonia vsata ne' giuramenti di promessa, de' minori verso i maggiori: vedi Gen. 47. 29.

HOr' Abraham essendo vecchio, & at-
tempato, & hauendolo il Signore be-
nedetto in ogni cosa.
2 Disse al *più* vecchio seruidore della sua
casa, ilquale haueua il gouerno di tutte
le cose sue, Deh, * metti la tua mano sot-
to la mia coscia;

3 Accioche io ti faccia giurare per lo Si-
gnore Iddio del cielo, & Iddio della ter-
ra, che tu non prenderai al mio figliuo-
lo moglie delle figliuole de' Cananei,
fra iquali io dimoro.
4 Ma che tu andrai al mio paese, & al
mio parentado, e *di esso* prenderai mo-
glie al mio figliuolo Isaac.
5 E quel seruidore gli disse, Forse non
aggraderà a quella donna di seguitarmi
in questo paese: mi conuerrà egli del
tutto rimenare il tuo figliuolo nel pae-
se onde tu sei vscito?
6 Et Abraham gli disse, Guardati che tu
non rimeni là il mio figliuolo.
7 Il Signore Iddio del cielo, ilquale m'ha
preso di casa di mio padre, e del paese del
mio parẽtado, e m'ha parlato, e m'ha giu-
rato, dicendo, Io darò alla tua progenie
questo paese; esso manderà l'Angelo suo
dauanti a te, accioche tu prendi quindi
moglie al mio figliuolo.
8 E se non aggraderà alla donna di segui-
tarti, tu sarai assoluto di questo giura-
mento, ch'io ti fo fare: come che sia,
non rimenar là il mio figliuolo.
9 Quel seruidore adunque pose la sua
mano sotto la coscia d'Abraham, suo
signore, e gli giurò intorno a questa co-
sa.

10. Ebr. hauendo in mano tutti i beni del suo signore: il che alcuni intendono del gouerno c'haueua quel seruidore.

* c. in Charan: Gen. 27. 43.

10 Poi prese dieci camelli, di quei del
suo signore, e si partì, * portando seco
d'ogni sorte di beni del suo signore; si
partì, *dico*, e se n'andò in Mesopotamia,
alla * città di Nahor.
11 E fatti posare in su le ginocchia i ca-
melli fuor della città, presso a vn pozzo
d'acqua, in su la sera, al tẽpo nelquale es-
cono fuori quelle che vanno attigner *l'ac-
qua*;
12 Disse, O signore Iddio d'Abraham
mio signore, fa, ti prego, ch'io scontri
hoggi *cio che io cerco*: & vsa benignità in-
uerso Abraham mio Signore.
13 Ecco, io mi fermerò presso a questa
fonte d'acqua, e le figliuole delle genti
della città vsciranno per attignere dell'
acqua.

14. l'auuenimento mostra che questo seruidore era cõdutto secretamente per lo spirito di Dio: vedi simile proua 1. Sam. 6. 9. e 14. 4.

15. o, quello auuenne: auanti che &c.

14 * Auuenga adunque che la fanciulla,
laquale, dicendole io, Deh, abbassa la tua
secchia, accioche io beua; mi dirà, Beui,
& anche darò bere a' tuoi camelli; essa
sia quella che tu hai preparata a Isaac tuo
seruidore: & in cio conoscerò che tu
haurai vsato benignità verso'l mio si-
gnore.
15 Et * auuenne che auanti ch'egli haues-
se finito di parlare, ecco Rebecca, laqua-
le era nata a Betuel, figliuolo di Milca,
moglie di Nahor, fratello d'Abraham,
vsciua fuori, hauendo la sua secchia in
su la spalla.
16 E la fanciulla *era* di molto bello aspet-
to, & *era* vergine, & huomo alcuno non
l'haueua conosciuta: ella adunque venu-
ta alla fonte, & empiuta la sua secchia, se

Digitized by Google

ne ritornaua.
17 Ma quel seruidore le corse incontro,
e le disse, Deh, dámmi bere vn poco
d'acqua della tua secchia.
18 Et ella disse, Beui, signor mio: e pre-
stamente calatasi la secchia in mano, gli
diede bere.
19 Et hauendo finito di dargli bere, disse,
Io ne attignerò etiandio per li tuoi ca-
melli, fin che * habbiano finito di bere.

19. o, habbiano tutti beuuto.

20 Votata adunque prestamente la sua
secchia nell' abbeueratoio, corse dinuo-
uo al pozzo per attignerne *dell' acqua*; e
ne attinse per tutti i camelli di esso.
21 E quell' huomo si stupiua di lei, stan-
do tacito a considerare se il Signore ha-
ueua fatto prosperare il suo viaggio, o
nò.
22 E quando i camelli hebbero finito di
bere, quell' huomo prese vn monile d'o-
ro, di peso d'un mezo *siclo, e gliel diede*; &
vn par di maniglie d'oro, di peso di dieci
sicli, lequali ei le *mise* in su le mani.
23 E le disse, Di cui *sei* tu figliuola? deh,
dichiaramelo: euui *in* casa di tuo padre
luogo per albergarci?
24 Et ella rispose, Io *sono* figliuola di Be-
tuel, figliuolo di Milca: ilquale ella par-
torì a Nahor.
25 Gli disse anchora, *Ei v'è* strame e pa-
stura assai appo noi, *&* anche luogo da
albergarui.
26 All'hora quell'huomo inchinatosi, a-
dorò il Signore.
27 E disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio
d'Abraham mio signore, ilquale non ha
lasciata la sua benignità, e lealtà, *ch' ei non
l'habbia vsata* inuerso'l mio signore: es-
sendo io per camino, il Signore m'ha
condotto nella casa de' * fratelli del mio
signore.

27. c. parenti stretti.

28 E la fanciulla corse, e rapportò quelle
cose a casa * di sua madre.

28. percioche le donne stauano in dispar te: vedi Gen. 31, 33. e 24. 67.

29 Hor Rebecca haueua vn fratello, il cui
nome *era* Laban: costui corse fuori a
quell' huomo, alla fonte.
30 Come adunque egli hebbe veduto
quel monile, e quelle maniglie nelle
mani della sua sorella, e come hebbe
intese le parole di Rebecca, sua sorella,
che diceua, Quell' huomo m'ha così
parlato; egli se ne venne a quell' huomo;
& ecco egli si staua co' camelli presso
della fonte.
31 Et ei gli disse, Entra, benedetto da Dio;
perche ti stai fuori? io ho pure apparec-
chiata la casa, & il luogo per li camelli.
32 Quell' huomo adunque entrò dentro
la casa, & i camelli * furono sciolti, e
fu loro dato dello strame, e della pastu-
ra: *fu parimente recata* dell' acqua per la-
uare i piedi di quell' huomo, e di quei
che *erano* con lui.

32. c. sforniti, e scaricati: Eb. sciolse; c. Labá, o'l seruidore d'Abraham, o qualunque altro.

33 Poi gli fu posto auanti da mangiare:
ma egli disse, Io non mangerò, fin ch'io
non habbia detto cio che io ho a dire: e
gli * fu detto, Parla.

33. Eb. gli disse: c. Laban, o Betuel.

34 All' hora egli disse, Io sono seruidore
d'Abraham.
35 Hor' il Signore ha grandemente be-
nedetto il mio signore, tal ch'egli è di-
uenuto grande: & il Signore gli ha da-
to pecore e buoi, & oro & argento, e
seruidori e seruenti, e camelli & asini.
36 E Sara, moglie del mio signore, gli
partorì vn figliuolo, dopo esser diuenu-
ta vecchia, alquale egli ha dato tutto cio
ch'egli ha.
37 Et il mio signore m'ha fatto giurare,
dicendo, Non prendere moglie al mio
figliuolo delle figliuole de' Cananei, nel
cui paese io dimoro.
38 Anzi va alla casa di mio padre, &
alla mia natione, e *quindi* prendi mo-
glie al mio figliuolo.
39 E dicendo io al mio signore, Forse
quella donna non vorrà seguitarmi:
40 Egli m'ha detto, Il Signore, nel * cui
cospetto io sono caminato, manderà il
suo Angelo teco, e farà prosperare il
tuo viaggio, tal che tu prenderai moglie
al mio figliuolo della mia natione, e
della casa di mio padre.

40. c. in fede, & in vbbidienza; ouero, che ha hauuto sempre l'occhio della sua prouidenza sopra me.

41 All'hora sarai assoluto dell' esecratio-
ne *del giuramento* ch'io ti fo fare, quando
sarai andato alla mia natione, & essi non
te l'hauranno voluta dare: all'hora, *dico*,
sarai assoluto del giuramento c'hio ti fo
fare.
42 Essendo adunque hoggi giunto alla
fonte, io dissi, Signore Iddio d'Abra-
ham, mio signore, se pur vuoi prospe-
rare il viaggio ch'io ho impreso;
43 Ecco, io mi fermerò presso a questa
fontana d'acqua: auuenga adunque che la
vergine che vscirà per attignere *dell' ac-
qua*, laquale, dicendole io, Deh, dámmi
bere vn poco d'acqua della tua secchia;
44 Mi dirà, Beui pure; & anche *ne* atti-
gnerò per li tuoi camelli; essa *sia* la mo-
glie che il Signore ha preparata al fi-
gliuolo del mio signore.
45 Auanti ch'io hauessi finito di parlare
* fra me stesso; ecco Rebecca vscì fuori,
hauendo la sua secchia in su la spalla: e
come fu venuta alla fontana, & hebbe
attinta *dell' acqua*, io le dissi, Deh, dám-
mi bere.

45. Eb. nel mio cuore.

46 Et ella, calatasi prestamente la sua sec-
chia d'addosso, *mi* disse, Beui; & anche
darò bere a i tuoi camelli: così io beuui,
& ella diede anchora bere a i camelli.
47 Poi la domandai, e le dissi, Di cui *sei*
tu figliuola? Et ella mi disse, Io *sono* fi-
gliuola di Betuel, figliuolo di Nahor, il-
quale Milca gli partorì: all'hora io le
posi quel monile in * sul viso, e quelle
maniglie in su le mani.

47. c. in su la fronte.

48 Poi inchinatomi, adorai il Signore, e
benedissi il Signore Iddio d'Abraham
mio signore, ilquale m'haueua per vna
via così certa condutto a prender *a mo-
glie*

Digitized by Google

48. c. la figliuola del figliuolo del fratello.

glie al figliuolo del mio ſignore, * la figliuola del fratello di eſſo.

49. ſe volete fargli fauore ò animo ſincero.
* io me n'andrò in altro luogo.

49 Hora dunque, ſe voi volete vſar * benignità, e lealtà verſo'l mio ſignore, ſignificatemelo: e ſe pur non *volete farlo, altresì* ſignificatemelo; & io mi riuolgerò a deſtra, o a ſiniſtra.

50. non ſta à noi di deliberarne, hauẽdolo già Iddio ordinato.

50 E Laban, e Betuel riſpoſero, e diſſero, Queſta coſa è proceduta dal Signore: non poſſiamo * dirtene ne ben ne male.

51. c. come ha ordinato.

51 Ecco, Rebecca è al tuo comando: prendi*la*, e vàttene: e ſia moglie del figliuolo del tuo ſignore, ſicome il Signore * *ne* ha parlato.
52 Come il ſeruidore d'Abraham hebbe vdite le loro parole, inchinatoſi verſo terra, adorò il Signore.
53 Poi traſſe fuori vaſellamenti d'argẽto, e d'oro, e veſtimenti, e gli diede a Rebecca: & al fratello, & alla madre di eſſa, donò coſe pretioſe.
54 E poi mangiarono, e beuuero, egli e gli huomini ch'erano con lui, & albergarono iui quella notte: e la mattina *ſeguente*, eſſendoſi leuati, egli diſſe, Rimandatemi al mio ſignore.
55 Ma il fratello, e la madre di Rebecca, diſſero, Rimanga la fanciulla con noi *alcuni* giorni, almeno dieci: poi * tu te n'andrai.

55. o, ella ſe n'andrà.

56 Et egli diſſe loro, Non mi ritardate, poi che il Signore ha fatto proſperare il mio viaggio: datemi licenza, accioche io me ne vada al mio ſignore.
57 Et eſſi diſſero, Chiamiamo la fanciulla, e domandiamone lei ſteſſa.
58 Chiamarono adunque Rebecca, e le diſſero, Vuoi tu andare con queſto huomo? & ella riſpoſe, *Sì*, io v'andrò.
59 Così mandarono Rebecca loro ſorella, e la ſua * balia, col ſeruidore d'Abraham, e con le ſue genti.

59. nominata Debora: Gen. 35.8.

60 E benediſſero Rebecca, e le diſſero, Tu *ſei* noſtra ſorella; * *produci figliuoli* a mille migliaia; e * poſſegga la tua progenie la porta de' ſuoi nimici.

60. Eb. diuieni mille migliaia.
* vedi Gen. 22. 17.

61 All'hora Rebecca ſi leuò ſu, inſieme con le ſue ſeruenti, e caualcarono ſopra i camelli, e ſeguitarono quell' huomo. Così quel ſeruidore preſe Rebecca, e ſe n'andò.
62 Hor' Iſaac ſe ne ritornaua da * paſſeggiare dal* pozzo del Viuente che mi vede: perche habitaua nella contrada del Mezodì.

62. o, ſe ne ritornaua dal pozzo doue era andato.
* vedi Gen. 16. 14. e 25. 11.

63 Hor' egli era vſcito fuori per * far' oratione in ſu la campagna, in ſul far della ſera: & alzati gli occhi, riguardò, & ecco de' camelli che veniuano.

63. o, meditare.

64 Rebecca alzò anch'eſſa gli occhi, e vide Iſaac, e ſi* gittò giù d'in ſul camello:

64. parte per allegrezza, parte anchora per acconciarſi, e per farſi incontro al ſuo ſpoſo con riuerenza.

65 (Percioche hauendo detto a quel ſeruidore, Chi è quell' huomo che ci camina incontro nel campo? ei le haueua detto, Egli è il mio ſignore.) e preſo va * velo, ſe *ne* coprì.

65. per ſegno di vereconndia.

66 Et il ſeruidore raccontò a Iſaac tutte le coſe che haueua fatte.
67 Poi Iſaac menò Rebecca nel padiglione di Sara ſua madre: e così la preſe, & ella diuenne ſua moglie, & egli l'amò: & Iſaac ſi conſolò dopo *la morte* di ſua madre.

CAP. XXV.

Abraham prende vn'altra moglie, dellaquale ha molti figliuoli, 5 & hauendo diſpoſto delle ſue facultà, muore: 12 l'età d'Iſmael, i ſuoi diſcendenti, e le contrade ſcadutegli ſono deſcritte: 19 il Signore rende fertile Rebecca, onde partoriſce Eſau, e Iacob, di coſtumi molto differenti: 29 Eſau vẽde la ragione della ſua primogenitura à Iacob.

POi Abraham preſe vn'altra * moglie, il cui nome *era* Chetura:

v. 1. concubina: vedi Gen 22, 24.

2 * Laquale gli partorì Zimran, Iocſan, Medan, Madian, Iſbac, & Sua.

2. 1. Cron. 1. 32

3 E Iocſan generò Seba, e Dedan: & i figliuoli di Dedan furono gli * Aſſurei, i Letuſei, & i Leummei.

3. alcuni vogliono, che ſieno nomi di perſone, non di popoli.

4 Et i figliuoli di Madian *furono* Efa, Efer, Hanoc, Abida, & Eldaa: tutti queſti *furono* figliuoli di Chetura.
5 Et Abraham donò tutto'l * ſuo hauere a Iſaac.

5. c. lo fece herede.

6 Et a figliuoli delle ſue concubine diede doni: e mentre anchora viueua, gli mandò via d'appreſſo al ſuo figliuolo Iſaac, verſo'l leuante, nel paeſe Orientale.
7 Hor' il tempo della vita d'Abraham, *fu* cento e ſettantacinque anni.
8 Poi* trapaſſò, e morì in buona vecchiezza, *eſſendo* attempato, e ſatio *di vita*; e fu raccolto * a i ſuoi popoli.

8. o, venne meno.
* modo di parlare: c. egli fu aggiũto a quei ch'erano morti auanti lui.

9 Et Iſaac, & Iſmael, ſuoi figliuoli, lo ſepellirono nella ſpilonca di Macpela, nel campo d'Efron, figliuolo di Sohar, Hitteo, che è dirimpetto a Mamre:
10 *Che è* il campo che Abraham haueua comperato da i figliuoli di Het: iui fu ſepellito Abraham, e Sara ſua moglie.
11 Hor dopo che Abraham fu morto, Iddio benediſſe Iſaac, figliuolo di eſſo: & Iſaac habitò preſſo del pozzo *del Viuente che mi vede.

11. Gen. 16, 14.

12 E queſte *ſono* le generationi d'Iſmael, figliuolo d'Abraham, ilquale Hagar Egittia, ſerua di Sara, haueua partorito ad Abraham.
13 E queſti *ſono* i nomi de' figliuoli d'Iſmael, ſecondo che furono nominati nelle loro generationi: * Il primogenito d'Iſmael *fu* Nebaiot: poi *v'era* Chedar, Adbeel, Mibſam:

13. 1. Cron. 1, 29.

14 Miſma, Duma, Maſſa:
15 Hadar, Tema, Ietur, Nafis, e Chedma.
16 Queſti furono i figliuoli d'Iſmael, e queſti *ſono* i loro nomi, *che reſtano* alle loro villate, & alle loro caſtella: *e furono* * dodici principi fra' loro popoli.

16. Gen. 17. 20.

17 Hor

17 Hor gli anni della vita d'Ismael *furono*
cento e trenta sette: poi *trapassò, e morì,
e fu raccolto a i suoi popoli.
18 E * *coloro* habitarono da Hauila fin' a
Sur, che è dirimpetto all' Egitto, traen-
do verso Assiria: *la possessione d'Ismael gli*
scadde * dirimpetto a tutti i suoi fra-
telli.
19 E queste *sono* le generationi d'Isaac, fi-
gliuolo d'Abraham: Abraham generò
Isaac.
20 Et Isaac era d'età di quaranta anni
quando prese a moglie Rebecca, figli-
uola di Betuel, Sirio, di Paddan-aram, e
sorella di Laban, Sirio.
21 Et Isaac supplicò il Signore * per la
sua moglie: percioche ella *era* sterile: &
il Signore l'esaudì; tal che Rebecca sua
moglie concepette.
22 Et i figliuoli s'urtauano l'un l'altro nel
suo ventre: onde ella disse, * Se così *è*,
perche *sono* io *in* questo *stato*? & andò * a
domandarne il Signore.
23 Et il Signore le disse, Due * nationi
sono nel tuo ventre; e due popoli diuersi
vsciranno dalle tue interiora; de' quali
l'uno sarà più possente dell' altro; & il
* maggiore seruirà al minore.
24 E quando fu compiuto il termine di
essa da partorire, ecco, due gemelli *erano*
nel suo ventre.
25 Et il primo *che* vscì fuori, *era* rosso, *e*
tutto *peloso* come vn mantello velluto: e
gli fu posto nome Esau.
26 Appresso vscì il suo fratello, ilquale
con la mano teneua il calcagno d'Esau;
onde gli fu posto nome * Iacob: Hor'
Isaac *era* d'età di settanta anni, quando
Rebecca partorì questi *figliuoli*.
27 E questi fanciulli crebbero: & Esau
fu huomo intendente della caccia, &
huomo * di campagna: ma Iacob *fu* huo-
mo semplice, che si staua ne' padiglioni.
28 Et Isaac amaua Esau: percioche le sel-
uaggine gli *piaceuano* alla bocca: e Re-
becca amaua Iacob.
29 Hor cocendo Iacob vna minestra, E-
sau giunse da' campi, & era stanco.
30 Et Esau disse a Iacob, Deh, dammi
mangiare vn poco di cotesta *minestra* ros-
sa: perche io *sono* stanco: per cio egli fu
nominato * Edom.
31 E Iacob gli rispose, Vendimi di pre-
sente hoggi la * *ragione della* tua primo-
genitura.
32 Et Esau disse, Ecco, io me ne * vo alla
morte, che mi *gionerà la ragione della* pri-
mogenitura?
33 E Iacob disse, Giurami di presente
hoggi *che tu me la vendi*: & Esau gliel
giurò: così egli vendette la *ragione della*
sua primogenitura a Iacob.
34 E Iacob diede a Esau del pane, & vna
minestra di lenti: & egli mangiò, e beu-
ue: poi si leuò su, e se n'andò. Così Esau
* disprezzò la *ragione della sua* primo-
genitura.

17. o, venne meno.
18. c. quei discendenti d'Ismael.
* Gen. 16, 12.
21. o, in presenza, e nel cospetto della sua moglie.
22. pare ch'ella si turbasse di quel dibattimento, come di cosa mostruosa.
* c. per oratione; ouero, per alcun profeta.
23. c. due figliuoli gemelli, che saranno capi di due popoli.
* Rom. 9, 12. magg. c. fratello: perche Esau vendette la sua primogenitura a Iacob: poi, il popolo che vscirà dal maggiore, c. gl'Idumei, che furono soggiogati da Dauid, 2. Samu. 8, 14. questa seruitù s'intende anche della spirituale, dellaquale tutti gli spirituali Idumei seruono alla Chiesa, & al suo capo Christo: Gen. 27. 29.
26. c. che tiene il calcagno d'alcuno, per farlo cadere: vedi Hos. 12, 3.
27. non fu di costumi riposati, e caserecci, come Iacob.
30. c. rosso: essendo già rosso di natura, v. 25. questa cagione fu sopraggiunta.
31. i primogeniti haueuano maggior parte nell' heredità; e maggioranza in casa.
32. c. di dì in dì posso morire.
34. Eb. 12, 16.

CAP. XXVI.

Isaac dimora in Gherar; 7 oue hauendo detto che Rebecca era sua sorella, è ripreso dal rè Abimelec: 12 poi diuenuto quiui possente, è inuidiato, e molestato da' Filistei; 23 là onde si riduce in Beer-seba, 24 oue il Signore gli appare, 26 & Abimelec va a trouarlo per far lega con lui: 34 Esau prende due mogli Hittee, con cordoglio di suo padre, e di sua madre.

HOr' ei vi fu fame nel paese oltre * al-
la prima fame che era stata al tem-
po d'Abraham: là onde Isaac se n'andò
ad Abimelec, rè de' Filistei, in Gherar.
2 Et il Signore gli apparue, e gli disse,
Non scendere in Egitto: dimora nel pae-
se, ilquale io ti dirò.
3 Va peregrinando per questo paese, &
io sarò teco, e ti benedirò: percioche io
* darò a te, & alla tua progenie, tutti
questi paesi; & atterrò cio ch'io ho giu-
rato ad Abraham tuo padre.
4 E moltiplicherò la tua progenie, *tal che*
sarà come le stelle del cielo; e darò a i
tuoi discendenti tutti questi paesi: e * tut-
te le nationi della terra saranno bene-
dette nella tua progenie.
5 Percioche Abraham vbbidì alla mia
voce, & osseruò cio ch'io gli haueua im-
posto d'osseruare, *cioè*, i miei comanda-
menti, i miei statuti, e le mie leggi.
6 Isaac adunque dimorò in Gherar.
7 E quando le genti del luogo lo doman-
darono della sua moglie, egli disse,
* Ella è mia sorella: percioche egli te-
meua di dire, *Ella* è mia moglie: che
tal'hora le genti del luogo non l'uccides-
sero per cagione di Rebecca: percioche
ella *era* di bello aspetto.
8 Hor' auuenne che dopo che *Isaac* fu
dimorato iui alquanti giorni, Abimelec,
rè de' Filistei, riguardando per la fine-
stra, vide Isaac, che *scherzaua con Re-
becca sua moglie.
9 Et Abimelec chiamò Isaac, e *gli* disse,
Ecco, costei è pur tua moglie: come a-
dunque hai tu detto, Ella è mia sorella?
Et Isaac gli disse, Percioche io diceua,
Ei mi conuiene guardare ch'io non muoia
per cagion di essa.
10 Et Abimelec *gli* disse, Che è questo che
tu ci hai fatto? per poco alcuno del po-
polo si sarebbe giaciuto con la tua mo-
glie, e così ci haurești fatto venire ad-
dosso vna *gran* colpa.
11 Poi Abimelec fece vn comandamento
a tutto'l popolo, dicendo, Chiunque toc-
cherà questo huomo, o la sua moglie,
del tutto sarà fatto morire.
12 Et Isaac seminò in quel paese; e quell'
anno trouò * *per vno*, cento: & il Signo-
re lo benedisse.
13 Tal che egli diuenne grande, & andò
del continuo crescendo, fin che fu som-
mamen

v. 1. Gen. 12, 10.
3. Gen. 13, 15.
4. Gen. 22, 18.
7. come Abrahã haueua fatto Gen. 12, 10. e 20, 2.
8. in qualche modo da marito a moglie.
12. Ebr. cento misure.

Digitized by Google

mamente accresciuto.
14 Et haueua greggie di minuto bestiame, & armenti di grosso, e molta * famiglia: e per cio i Filistei lo'nuidiauano.
15 Là onde turarono, & empierono di terra tutti i pozzi che i seruidori d'Abraham, padre di esso, haueuano cauati al tempo di esso.
16 Et Abimelec disse a Isaac, Partiti da noi: percioche tu sei diuenuto molto più possente di noi.
17 Isaac adunque si partì di là, e tese i padiglioni nella valle di Gherar, e dimorò quiui.
18 Et Isaac cauò dinuouo i pozzi d'acqua, che erano stati cauati al tempo d'Abraham suo padre, iquali i Filistei haueuano turati, dopo la morte d'Abraham: e pose loro gli stessi nomi, che suo padre haueua loro posti.
19 I seruidori adunque d'Isaac cauarono in quella valle; e vi trouarono vn pozzo d'acqua viua.
20 Ma i pastori di Gherar contesero co' pastori d'Isaac, dicendo, Questa acqua è nostra: & *Isaac* pose nome a quel pozzo, *Esec: percioche essi ne haueuano mosso briga con lui.
21 Poi *quelli* cauarono vn' altro pozzo, e per quello anchora contesero: là onde *Isaac* pose nome a quel pozzo, *Sitna.
22 All'hora egli si tramutò quindi, e cauò vn' altro pozzo, per loquale non contesero: là onde *Isaac* pose nome a quel pozzo, *Rehoboth: e disse, Hora ci ha pure il Signore allargati, * essendo noi moltiplicati in questo paese.
23 Poi quindi salì in Beer-seba.
24 Et il Signore gli apparue in quella istessa notte, e *gli* disse, Io *sono* l'Iddio d'Abraham tuo padre: non temere: percioche io *sono* teco, e ti benedirò, e moltiplicherò la tua progenie per amore d'Abraham mio seruidore.
25 All'hora egli edificò quiui vn' altare, & inuocò il nome del Signore, e tese iui il suo padiglione; & i suoi seruidori cauarono iui vn pozzo.
26 Et Abimelec andò a lui da Gherar, insieme con Ahuzat suo famigliare, e con Picol, capo del suo esercito.
27 Et Isaac disse loro, Perche siete voi venuti a me, poi che m'odiate, e m'hauete rimandato via d'appresso a voi?
28 Et essi risposero, Noi habbiamo chiaramente veduto che'l Signore è teco: là onde habbiamo detto, Siaui hora * giura fra noi, *cioè*, fra noi, e te, e facciamo lega teco.
29 *E promettici* che tu non ci farai alcun male, sicome anchora noi * non t'habbiamo toccato, e non t'habbiamo fatto se non bene, e t'habbiamo rimandato in pace: tu hora *sei* *benedetto dal Signore.
30 Et egli fece loro vn conuito; & essi mangiarono, e beuuero.

...o gran la- ...di terra.
20. c. contesa, ...riga.
21. c. odio, inimicitia, o, contrasto.
22. c. allargamenti.
* o, e moltiplicheremo.
...c. patto fer[m]ato con giu[ra]mento.
... le brighe ...te ad Isaac, ...on pare che ...oce dessero ...ertamente ...l re. ...come se di[ce]sse, La tua ...rica da noi ...on t'ha reca[to] ...danno, anzi ...aggior be[ne]dittione.

31 E leuatisi la mattina *seguente* a buon' hora, si giurarono l'uno all' altro. Poi Isaac gli accommiatò; & essi si partirono da lui amicheuolmente.
32 In quello istesso giorno, i seruidori d'Isaac vennero, e gli fecero rapporto del pozzo che haueuano cauato, e gli dissero, Noi habbiamo trouato dell' acqua.
33 Et egli pose nome a quel pozzo, * Siba: per cio quella città è stata nominata Beerseba, fin' a hoggi.
34 Hor' Esau essendo d'età di quaranta anni, prese a moglie *Iudit, figliuola di Beeri, Hitteo; e Basmat, figliuola di Elon, Hitteo:
35 Lequali recarono *amaritudine d'animo a Isaac, & a Rebecca.

CAP. XXVII.

Isaac, volendo benedire Esau, lo manda alla caccia, 5 ma per arte di Rebecca, Iacob si trauestie, 27 & ottiene la benedittione da Isaac: 30 Esau tornato, e risaputo il fatto, si rammarica: 37 & Isaac, confirmata la benedittione data a Iacob, 39 ne dà alcuna etiandio a Esau, 41 ilquale pensa d'vccidere Iacob; 42 ma Rebecca ci prouede.

HOr' auuenne, che essendosi già inuecchiato Isaac, & essendo gli occhi suoi *oscurati, sì che nõ poteua vedere, chiamò Esau suo figliuol maggiore, & gli disse, Figliuol mio: & egli rispose, Eccomi.
2 Et *Isaac* disse, Ecco hora io mi sono inuecchiato, e non so il giorno della mia morte.
3 Deh, prendi hora i tuoi arnesi, il tuo turcasso, & il tuo arco; e vattene fuori per li campi, e * prendimi qualche cacciagione.
4 Poi apparecchiami alcune viuande saporite, quali io l'amo, e portamele, che io *ne* mangi; accioche l'anima mia ti *benedica auanti ch'io muoia.
5 Hor Rebecca *staua ad ascoltare, mentre Isaac parlaua a Esau suo figliuolo. Esau adunque se n'andò per li campi per prendere qualche cacciagione, e portarla *a suo padre*.
6 In quel mezo Rebecca parlò a Iacob, suo figliuolo, e gli disse, Ecco io ho vdito che tuo padre parlaua a Esau tuo fratello, dicendo,
7 Portami della cacciagione, & apparecchiami alcun mangiare saporito, accioche io ne mangi: & io ti benedirò * nel cospetto del Signore, auãti ch'io muoia.
8 Hora dunque, figliuol mio, attendi al mio dire, in cio ch'io ti comando.
9 Vattene hora alla greggia, & arrecami quindi due buoni capretti, & io ne apparecchierò viuande saporite a tuo padre, quali ei *le* ama.
10 Poi tu le porterai a tuo padre, accioche ne mangi, e ti benedica, auanti che

33. c. giuramento: così rinnoua il nome posto dal padre: Gen. 21.31.
34. vedi Gen. 36.2. doue è alcuna diuersità in questi nomi.
35. Gen. 27.46
v. 1. o, raggrinzati; come sogliono hauere i vecchi.
3. Eb. cacciami.
4. c. ti faccia herede delle benedittioni fatte a Abraham, & a me, da Dio.
5. o, vdiua.
7. c. Iddio ratificherà la mia benedittione.

muoia.
11 E Iacob riſpoſe a Rebecca ſua madre,
Ecco, Eſau mio fratello è huomo peloſo,
& io *ſono* huomo ſenza peli.
12 Per auuentura mio padre mi taſterà; e
ſarò da lui reputato vn' ingannatore; e
così mi farò venire addoſſo maledittio-
ne, e non benedittione.
13 Ma ſua madre gli riſpoſe, Figliuol
mio, la tua * maledittione *ſia* ſopra me;
attendi *pure* al mio dire, e va, & arrecami
quei capretti.
14 Egli adunque andò, e preſe *quei capretti*,
e *gli* arrecò a ſua madre; laquale ne ap-
parecchiò viuande ſaporite, quali il pa-
dre di eſſo *le* amaua.
15 Poi Rebecca preſe i piu cari veſtimen-
ti di Eſau ſuo figliuolo maggiore, ch'el-
la *haueſſe* appreſſo di ſe, in caſa, e *ne* veſtì
Iacob ſuo figliuolo minore.
16 E con le pelli de' capretti coperſe le
mani di eſſo, & il *collo, che era ſenza
peli.
17 E diede in mano a Iacob, ſuo figliuolo,
quelle viuande ſaporite, e quel pane che
haueua apparecchiato.
18 Et egli venne a ſuo padre, e gli diſſe,
Padre mio: Et egli riſpoſe, Eccomi: chi
ſei, figliuol mio?
19 E Iacob diſſe a ſuo padre, Io *ſono* Eſau
tuo *figliuolo* primogenito: io ho fatto co-
me tu mi diceſti: deh, leuati, e puonti a
ſedere, e mangia della mia cacciagione,
accioche l'anima tua mi benedica.
20 Et Iſaac diſſe al ſuo figliuolo, Come
ne hai così preſto trouato, figliuol mio?
Et egli riſpoſe, Percioche il Signore Id-
dio tuo me n'ha fatto ſcontrare.
21 Et Iſaac diſſe a Iacob, Deh, appreſſati,
figliuol mio, ch'io ti taſti, *per ſapere* ſe tu
ſei pure il mio figliuolo Eſau, o nò.
22 Iacob adunque s'appreſsò a Iſaac ſuo
padre; e come egli l'hebbe taſtato, diſſe,
Coteſta voce è la voce di Iacob, ma que-
ſte mani *ſono* le mani d'Eſau.
23 Così non lo riconobbe: percioche le
ſue mani erano peloſe, come le mani
d'Eſau, ſuo fratello: e lo benediſſe.
24 Hauendo*gli* adunque detto, *Sei* tu pur
deſſo, figliuol mio Eſau? & hauendo egli
riſpoſto, Sì, io *ſono deſſo*;
25 Ei gli diſſe, Recami *quella viuanda*, che
io mangi della cacciagione del mio fi-
gliuolo, accioche l'anima mia ti benedi-
ca: e Iacob gliele recò, & *Iſaac* mangiò:
Iacob anchora gli recò del vino, & egli
beuue.
26 Poi Iſaac, ſuo padre, gli diſſe, Deh, ap-
preſſati, e baciami, figliuol mio.
27 Et egli s'appreſsò, e lo baciò: & *Iſaac*
odorò*l'odore de' veſtimenti di eſſo, e lo
benediſſe; e diſſe, * Ecco l'odore del mio
figliuolo, *è come l'odore d'un * campo,
che'l Signore ha benedetto.
28 Iddio adunque ti dia della rugiada del
cielo, e del graſſo della terra, & abbon-

13. queſto dice Rebecca, per fede, ſapēdo che'l maggiore doueua ſeruire al minore: Gen.25.23.

16. o, la parte del collo che era &c. gli cuopre il collo, perche lo poteua baciare.

27. queſto odore era qualche odore de' veſtimēti d'Eſau, dalquale Iſaac dubbio, ſi raſſicura che eſſo è Eſau.
* Ebr.11.20.
* c. pieno di fiori, d'herbe, e piante diuerſe.

danza di formento, e di moſto.
29 *Seruanti i popoli, & inchininſi per
farti riuerenza le nationi: ſij padrone de'
tuoi fratelli, & inchininſi, per farti riue-
renza, i figliuoli di tua madre: *ſieno* ma-
ledetti coloro che ti malediranno; e be-
nedetti, coloro che ti benediranno.
30 Hor come Iſaac hebbe finito di bene-
dire Iacob, e come prima Iacob fu v-
ſcito d'appreſſo a Iſaac ſuo padre, Eſau
ſuo fratello ritornò dalla ſua caccia.
31 Et apparecchiò anch'egli viuande ſa-
porite, e *le* recò a ſuo padre, e gli diſſe,
Leuiſi mio padre, e mangi della caccia-
gione del ſuo figliuolo, accioche l'anima
tua mi benedica.
32 Et Iſaac, ſuo padre, gli diſſe, Chi *ſei* tu?
Et egli riſpoſe, Io *ſono* Eſau, tuo figliuolo
primogenito.
33 All'hora Iſaac * sbigottì grandiſſima-
mente, e diſſe, Hor chi è colui che preſe
della cacciagione, e me la recò, tal che a-
uanti che tu foſſi venuto, io mangiai di
tutto *ciò ch'egli mi preſentò*, e lo benediſſi?
e pure anche ſarà benedetto.
34 Quando Eſau hebbe inteſe le parole
di ſuo padre, fece vn * grande, & amariſſi-
mo gridare: poi diſſe a ſuo padre, Benedi-
ci me anchora, padre mio.
35 Et *ei gli* diſſe, Il tuo fratello è venuto
con inganno, & ha tolta * la tua benedit-
tione.
36 Et *Eſau* diſſe, Non fu egli pure no-
minato * Iacob? egli m'ha * frodato
già due volte: egli mi tolſe già la *ragio-
ne della* mia primogenitura; & ecco, hora
m'ha tolta la mia benedittione. Poi diſſe
a ſuo padre, Non m'hai tu riſerbata alcuna
benedittione?
37 Et Iſaac riſpoſe, e diſſe a Eſau, Ecco, io
l'ho coſtituito tuo padrone, e gli ho da-
ti tutti i ſuoi * fratelli per ſeruidori, e
l'ho fornito di formento, e di moſto: ho-
ra dunque, che ti farei io, figliuol mio?
38 Et Eſau diſſe a ſuo padre, Hai tu vna
ſola benedittione, padre mio? benedici
anchora me, padre mio: & alzata la voce,
pianſe.
39 Et Iſaac ſuo padre riſpoſe, e gli diſſe,
*Ecco, la tua ſtanza ſarà vn luogo graſſo
di terreno, e per la rugiada del cielo, di-
ſopra.
40 E tu viuerai con la tua ſpada; e ſerui-
rai al tuo fratello: nondimeno dopo che
tu * haurai pianto, tu ſpezzerai il ſuo
giogo d'in ſul tuo collo.
41 Et Eſau odiò Iacob, per cagione della
benedittione, con laquale ſuo padre l'ha
ueua benedetto: e diſſe nel ſuo cuore,
il tempo del*duolo *che ſi dee fare* per mio
padre, s'auuicina: all'hora io vcciderò Ia-
cob mio fratello.
42 E furono rapportate a Rebecca le pa-
role d'Eſau, ſuo figliuolo maggiore; là
onde mandò a chiamare Iacob, ſuo fi-
gliuolo minore, e gli diſſe, Ecco, Eſau
tuo

29. vedi Gen. 25. 23. queſto s'è adempiuto in parte ſotto Ioſue, Dauid, Salomo, &c. ma principalmente nel regno ſpirituale di Chriſto, vſcito di Iacob.

33. o, ſi ſpauentò: in modo però che ricordatoſi della profetia Gen. 25. 23. non annullò la benedittione.

34. Ebr.12.17.

35. c. che pareua appartenerſi, come al primogenito.

36. ſignifica vno che tiene il calcagno altrui, per farlo traboccare: queſto nome gli fu poſto per prouidenza di Dio.
* Eb. traboccato: c. ingannato per tormi ciò che m'apparteneua.

37. c. tutti quei che diſcenderanno da me.

39. gli dà alcune benedittioni carnali, ma nō la maggioranza, ne le benedittioni ſpirituali: vedi Eb.11.20.

40. c. dopo che i tuoi diſcendenti ſaranno ſtati in dura ſeruitù, 2.Sam. 8.14. ſi riſcoteranno, 2.Rè 8.20. altri, quando tu verrai a ſignoreggiare, &c.

41. c. della morte di mio padre.

4. Ebr. fer-
ma, o, stolta.

43. Gen. 26,35.

tuo fratello si consola intorno a te, ch'e-
gli t'vciderà.
43 Hora dunque, figliuol mio, attendi al
mio dire, Leuati su, fuggitene in Charan,
a Laban mio fratello.
44 E dimora con lui alquanto tempo, fin
che l'ira del tuo fratello sia * racque-
tata:
45 Fin, *dico*, che'l cruccio del tuo fratello
sia racquetato inuerso te, e ch'egli hab-
bia dimenticato cio che tu gli hai fatto:
all'hora io manderò a farti tornar di là:
perche sarei io orbata d'amendue voi in
vno stesso giorno?
46 E Rebecca disse a Isaac, * La vita m'è
noiosa per cagione di *queste* Hittee: se Ia-
cob prende moglie delle figliuole degli
Hittei, quali *sono* queste, *che sono* delle
donne di questo paese, che mi gioua di
viuere?

CAP. XXVIII.

Isaac manda Iacob a prender moglie del suo parentado: 6 Esau veduto che a suo padre non piaceuano le sue mogli Cananee, ne sposa vna terza, figliuola d'Ismael: 10 Iddio appare a Iacob in visione, e gli rafferma le promesse fatte, 16 e Iacob dirizza vna pietra per segnale, e fa vn voto a Dio.

2. Hos. 12.12.
* nome di pae-
se. Mesopota-
mia. o, parte
d'essa.

3. c. generare
copiosa pro-
genie.
4. c. ti faccia
partecipe del-
la benedittio-
ne speciale fat-
ta ad Abrahã:
Gen. 12.2.
* Ebr. il paese
delle tue pere-
grinationi; c.
doue sei anda-
to, o, andrai
peregrinando.

9. c. agl'Isma-
eliti: percioche
Ismael era già
morto: Gen.
25.17.
11. c. presso al-
la città di Luz:
non essendoui
potuto entrar
dentro.

ISaac adunque chiamò Iacob, e lo bene-
disse, e gli comandò così, Non prender
moglie delle figliuole di Canaan.
2 Leuati su, * vattene in * Paddan-aram, al-
la casa di Betuel, padre di tua madre, e
prenditi quindi moglie, delle figliuole di
Laban, fratello di tua madre.
3 E l'Iddio Onnipotente ti benedica, e ti
faccia * fruttificare, e crescere, talche tu
diuenti vna raunanza di popoli.
4 *E ti dia* la * benedittione d'Abraham, a
te, *dico*, & alla tua progenie teco, accioche
tu possegga * il paese doue sei andato pe-
regrinando, ilquale Iddio diede ad Abra-
ham.
5 Isaac adunque ne mandò Iacob: & egli
se n'andò in Paddan aram, a Laban, figli-
uolo di Betuel, Sirio, fratello di Rebec-
ca, madre di Iacob, e d'Esau.
6 Et Esau, vedendo che Isaac haueua be-
nedetto Iacob, e l'haueua mandato in
Paddan-aram, accioche di là si prendesse
moglie, e che, benedicendolo, gli haueua
vietato, e detto, Non prender moglie del-
le figliuole di Canaan:
7 E che Iacob haueua vbbidito a suo pa-
dre, & a sua madre, e se n'era andato in
Paddan-aram:
8 Vedendo oltr'a cio che le figliuole di
Canaan dispiaceuano a Isaac suo padre;
9 Egli se n'andò a * Ismael, e prese a mo-
glie Mahalat, figliuola d'Ismael, figliuo-
lo d'Abraham, sorella di Nebaiot; oltr'
alle sue *altre* mogli.
10 Hor Iacob, partitosi di Beer-seba, &
andando in Charan;
11 Capitò in vn * *certo* luogo, e vi stette la
notte: percioche il sole era già tramon-
tato: e prese delle pietre del luogo, e le
puose *per* suo capezzale; e giacque in
quel luogo.
12 E sognò; & ecco vna * scala dirizzata
in terra, la cui cima giungeua al cielo: &
ecco, gli Angeli di Dio saliuano, e scen-
deuano per essa.
13 Et ecco, * il Signore staua aldisopra di
essa, ilquale disse, Io *sono* il Signore Iddio
d'Abraham tuo padre, & Iddio d'Isaac: io
darò a te, & alla tua progenie, il paese so-
pra ilquale tu giaci.
14 E la tua progenie sarà come la * pol-
uere della terra: e tu ti spanderai verso
Occidente, e verso Oriente, e verso Set-
tentrione, e verso Mezodì: e * tutte le na-
tioni della terra saranno benedette in te,
e nella tua progenie.
15 Et ecco, io *sono* teco, e ti guarderò do-
uunque tu andrai, e ti ricondurrò in que-
sto paese: percioche io non t'abbandone-
rò, fin che non habbia fatto cio che t'ho
detto.
16 E quando Iacob si fu risuegliato dal
suo sonno, disse, Per certo * il Signore è
in questo luogo, & io no'l sapeua.
17 E temette, e disse, Quanto è * spauente-
uole questo luogo! questo luogo non è
altro che la * casa di Dio; e questa è la por-
ta del cielo.
18 Poi leuatosi la mattina a buon hora,
prese la pietra, laquale haueua posta *per*
suo capezzale, e * ne fece vn piliere, e
versò dell'olio sopra la sommità di essa.
19 E pose nome a quel luogo, * Betel: con-
ciò fosse cosa che prima il nome di quel-
la città fosse Luz.
20 E Iacob fece vn voto, dicendo, Se Id-
dio *sarà* meco, e mi guarderà in questo
viaggio ch'io fo, e mi darà del pane da
mangiare, e de' vestimenti da vestirmi:
21 E se io me ne ritornerò * sano e saluo
a casa di mio padre, & il * Signore sarà il
mio Iddio;
22 Questa pietra, dellaquale ho fatto vn
piliere, sarà * la casa di Dio, e del tutto io
ti darò la decima di tutto quello che tu
m'haurai donato.

CAP. XXIX.

Iacob, giunto in Paddan-aram, è riceuuto in casa di Laban, 15 alquale serue sette anni per Rachel sua figliuola: 21 ma essendogli data Lea per fraude, egli si conuiene con Laban per altri sette anni, per Rachel, 30 laquale essendo più amata che Lea, resta sterile, & Lea partorisce quattro figliuoli.

POi Iacob * si mise in camino, & andò
nel paese degli Orientali.
2 E riguardãdo, vide vn pozzo in vn cam-
po, & iui *erano* tre greggie di pecore, che
giaceuano appresso di quello: percioche
di quel pozzo s'abbeuerauano le greg-
gie: & vna gran pietra *era* sopra la bocca
del pozzo.

12. questa scala
puo significa-
re, o la proui-
denza di Dio,
che dal cielo
prouede a' suoi
in terra; o, Chri-
sto Mediatore
tra Dio, & gli
huomini, per
cui i fedeli so-
no congiunti
con Dio, e da
lui aiutati ne'
loro bisogni.
13. Gen. 35.1. e
48.3.
14. c. in nume-
ro.
* Gen. 12.3.

16. c. non solo
in casa di mio
padre, ma qui
anchora si ma
nifesta.
17. o, reueren-
do, c. per la pre
senza di Dio.
* parlar figura
to, per l'eccel-
lente visione
che quiui ha-
ueua hauuta.
18. c. la dirizzò
per segnale, il-
quale cõsecrò,
spandendoui su
dell'olio: vedi
Gen. 31.13. e 35.
14.
19. c. casa di
Dio: la città vi-
cina fu poi co-
sì chiamata.
21. Eb. in pace.
* c. dimostrerà
con effetto ch'
egli l'è: altri, sì
sarà il Signore
il mio Iddio: c.
io lo ricono-
scerò tale, &
gli seruirò: E
questa pietra
&c.
22. c. appresso
a questa pietra
io seruirò a
Dio, e l'inuo-
cherò: vedi
Gen. 35.7.
v. 1. Ebr. leuò i
piedi.

Digitized by Google

3 Et iui si raunauano tutte le greggie, & i *pastori* rotolauano quella pietra d'in su la bocca del pozzo, & abbeuerauano le pecore: e poi tornauano la pietra al suo luogo, in su la bocca del pozzo.

4 Et Iacob disse loro, Fratelli miei, onde *siete* voi? Et essi risposero, Noi *siamo* da Charan.

5 Et egli disse loro, Conoscete voi Laban figliuolo di Nahor? Et essi risposero, *Sì* noi *lo* conosciamo.

6 Et egli disse loro, Stà egli bene? Et essi risposero, *Sì*, egli stà bene: & ecco Rachel sua figliuola che viene con le pecore.

7 Poi disse loro, Ecco, il giorno è anchora *alto; ei non è tempo di raccogliere il bestiame: abbeuerate queste pecore, & andate, & pasturatele.

7. Eb. grande.

8 Ma essi gli dissero, Noi *non possiamo *abbeuerarle*, fin che tutte le greggie non sieno adunate *da' pastori*, e *ch'essi* rotolino la pietra d'in su la bocca del pozzo: all'hora abbeuereremo le pecore.

8. o, per non potere rotolare la pietra; o, perche nō era lecito.

9 Mentre egli parlaua anchora con loro, Rachel sopragiunse, con le pecore di suo padre: percioche ella *era* guardiana di pecore.

10 E quando Iacob hebbe veduta Rachel, figliuola di Laban, fratello di sua madre, con le pecore di Laban, fratello di sua madre, egli si fece inanzi, e *rotolò quella pietra d'in su la bocca del pozzo, & abbeuerò le pecore di Laban, fratello di sua madre.

10. o, solo, o, aiutato da quegli altri pochi pastori.

11 Poi Iacob baciò Rachel, & alzata la voce, *pianse.

11. c. d'allegrezza.

12 E Iacob dichiarò a Rachel come egli *era* *prossimo parente del padre di essa, e come egli *era* figliuolo di Rebecca. Et ella corse, e lo rapportò à suo padre.

12. Eb. fratello.

13 E come Laban hebbe vdite le nouelle di Iacob, figliuolo della sua sorella, gli corse incontro, e l'abbracciò, e lo baciò, e lo menò in casa sua: e *Iacob* gli raccontò *tutte queste cose.

13. tutta la cagione del suo viaggio, e cio che gli era in quello interuenuto.

14 E Laban gli disse, Veramēte tu *sei* *mie ossa, e mia carne: Et Iacob dimorò con lui vn mese intiero.

14. c. mio carnal parente, del mio sangue.

15 E Laban gli disse, Mi seruiresti tu in dono, perche tu *sei* mio fratello? dichiarami qual *dee essere* il tuo premio.

16 (Hor Laban haueua due figliuole: la maggiore dellequali si chiamaua Lea; e la minore, Rachel.

17 E Lea haueua gli occhi *teneri: ma Rachel era formosa, e di bello aspetto.)

17. c. deboli.

18 E Iacob amaua Rachel: là onde disse *a Laban*, Io ti seruirò sette anni per Rachel, tua figliuola minore.

19 E Laban *gli* disse, Meglio è ch'io la dia a te, che a vn altro huomo: stattene pur meco.

20 Iacob adunque seruì per Rachel *lo spatio di* sette anni, iquali gli paruero pochi giorni, per l'amore che le portaua.

21 Et Iacob disse a Laban, Dammi la mia moglie: percioche il mio *termine è compiuto; accioche io *entri da lei.

21. c. del mio seruigio. *c. accioche io habiti con lei.

22 E Laban adunò tutte le genti del luogo, e fece vn conuito.

23 Ma la sera, prese Lea, sua figliuola, e la *menò à Iacob; ilquale entrò da lei.

23. c. nella sua stanza.

24 (E Laban diede Zilpa, sua seruente, a Lea sua figliuola, *per* seruente.)

25 Poi venuta la mattina, ecco, colei *era* Lea: onde *Iacob* disse a Laban, Che è cio *che* tu m'hai fatto? non ho io seruito appo te per Rachel? perche dunque m'hai ingannato?

26 E Laban *gli* disse, Ei non si suole far così *appo noi, di dar la minore auanti che la maggiore.

26. Eb. nel nostro luogo.

27 Fornisci pure la *settimana di questa: e poi ti daremo anchora *questa *altra*, per lo seruigio che tu farai in casa mia altri sette anni.

27. c. la settimana delle nozze di Lea: Giudic. 14. 12. o, i sette anni di seruigio, cōuenuti per Rachel, iquali forse non haueua anchora compiuti. * c. Rachel.

28 Iacob adunque fece così: e fornì la settimana di quella: poi Laban gli diede anchora per moglie Rachel, sua figliuola.

29 E Laban diede Bilha sua seruente, a Rachel sua figliuola per seruente.

30 *Iacob* adunque entrò etiandio da Rachel; & anche amò Rachel più che Lea, e seruì anchora sette altri anni appo Laban.

31 Et il Signore, vedendo che Lea *era* *odiata, *aperse la sua matrice; ma Rachel *era* sterile.

31. c. meno amata: Mat. 6. 24. Luc. 14. 26. * c. la fece concepire.

32 E Lea concepette, e partorì vn figliuolo, alquale ella pose nome *Ruben: percioche disse, Il Signore ha pure riguardato alla mia afflittione: hora m'amerà pure il mio marito.

32. c. figliuolo di riguardo: o, riguardo d'afflittione.

33 Poi concepette dinuouo, e partorì vn figliuolo, e disse, Il Signore ha pure inteso ch'io *era* odiata, e però m'ha dato anchora questo figliuolo: per cio pose nome a quel figliuolo, *Simeon.

33. c. figliuolo di esauditione.

34 Et ella concepette anchora, e partorì vn figliuolo, e disse, Questa volta pure il mio marito starà congiunto meco, poi ch'io gli ho partoriti tre figliuoli: per cio *fu posto nome a quel figliuolo, *Leui.

34. o, pose: c. Iacob. * c. figliuolo di congiungimento.

35 Et ella concepette anchora, e partorì *vn figliuolo, e disse, Questa volta io celebrerò il Signore: per cio pose nome a quel figliuolo, *Iuda: poi restò di partorire.

35. Matt. 1. 2. * c. laude, o, confessione del Signore.

CAP. XXX.

Rachel sterile, e Lea, non partorendo più, danno le loro seruenti per mogli a Iacob, onde nascono quattro figliuoli: 14 Lea partorisce anchora due figliuoli, 22 e Rachel, vno: 25 Iacob chiede licenza a Laban, ma egli lo ritiene a suo seruigio, con certi patti, 37 intorno a' quali vsando egli arte, diuiene ricchissimo.

E Rach

E Rachel, vedendo che non partoriua
figliuoli a Iacob, portò inuidia alla sua
sorella, e disse a Iacob, Dammi de' figli-
uoli; altrimenti, io son morta.
2 E Iacob s'accese in ira contr'a Rachel, e
le disse, *Sono* io in luogo di Dio, ilquale
t'ha impedito * il frutto del ventre?
3 All'hora ella disse, Ecco Bilha mia ser-
uente, entra da lei, & ella partorirà * so-
pra le mie ginocchia, & * anch'io ha-
urò progenie da lei.
4 Ella dunque diede a Iacob Bilha sua
seruente per * moglie; & egli entrò da
lei.
5 E Bilha concepette, e partorì vn figliuo-
lo a Iacob.
6 All'hora Rachel disse, Iddio m'ha fatto
ragione, & ha etiandio ascoltata la mia
voce, e m'ha dato vn figliuolo: per cio
ella pose nome a quel figliuolo, * Dan.
7 E Bilha, seruente di Rachel, concepette
anchora, e partorì il secondo figliuolo a
Iacob.
8 E Rachel disse, Io ho * lottate le lotte
di Dio con la mia sorella; & anche ho
vinto: per cio pose nome a quel figli-
uolo, * Neftali.
9 E Lea, vedendo ch'era restata di parto-
rire, prese Zilpa sua seruente, e la diede
a Iacob, per moglie.
10 E Zilpa, seruente di Lea, partorì vn fi-
gliuolo a Iacob.
11 E Lea disse, vna * schiera è venuta: per
cio pose nome a quel figliuolo, * Gad.
12 Poi Zilpa, seruente di Lea, partorì il
secondo figliuolo a Iacob.
13 E Lea disse, *Questo è* per farmi beata:
conciò sia cosa che le * donne mi chia-
meranno beata: per cio ella pose nome
a quel figliuolo, * Aser.
14 Hor Ruben andò *fuori* al tempo della
ricolta de' grani, e trouate delle * man-
dragore su per li campi, le portò a Lea sua
madre. E Rachel disse a Lea, Deh, dám-
mi delle mandragore del tuo figliuolo.
15 Ma ella le rispose, *E egli* poco che tu
m'habbi tolto il mio marito, che tu *mi*
vuoi anchora togliere le mandragore
del mio figliuolo? E Rachel *le* disse, Hor
su, giacciasi questa notte teco per le man-
dragore del tuo figliuolo.
16 E come Iacob se ne veniua in su la se-
ra da' campi, Lea gli vscì incontro, e *gli*
disse, Entra da me: percioche io ho * fat-
to mercato di te per lo prezzo delle
mandragore del mio figliuolo. Egli a-
dunque si giacque con lei quella notte.
17 Et Iddio esaudì Lea, tal ch'ella conce-
pette, e partorì il quinto figliuolo a Ia-
cob.
18 Et ella disse, Iddio m'ha dato il mio
premio, di cio che io diedi la mia ser-
uente al mio marito: per cio pose nome
a quel figliuolo, * Issacar.
19 E Lea concepette anchora, e partorì
il sesto figliuolo a Iacob.
20 E disse, Iddio m'ha dotata di buona
dote: questa volta habiterà il mio mari-
to meco; poi ch'io gli ho partoriti sei
figliuoli: per cio pose nome a quel figli-
uolo * Zabulon.
21 Poi ella partorì vna figliuola, allaqua
le pose nome Dina.
22 Et Iddio si ricordò di Rachel, e l'esau-
dì, e le * aperse la matrice.
23 Ella adunque concepette, e partorì vn
figliuolo, e disse, Iddio ha ritirato il mio
* vituperio.
24 E pose nome a quel figliuolo, * Iosef:
dicendo, Il Signore * m'aggiunga vn'
altro figliuolo.
25 Hor dopo che Rachel hebbe parto-
rito Iosef, Iacob disse a Laban, Dámmi
licenza, accioche io me ne vada al mio
luogo, & al mio paese.
26 Dá*mmi* le mie mogli, per lequali io
t'ho seruito, & i miei figliuoli; accioche
io me ne vada: percioche tu sai * il ser-
uigio ch'io t'ho fatto.
27 E Laban gli rispose, Deh, *ascolta* * se
pure ho trouato gratia appo te; Io per
proua conosco che'l Signore m'ha be-
nedetto per cagion tua.
28 Poi *gli* disse, Significami appunto qual
salario mi ti conuerrà dare, & io *te'l*
darò.
29 E Iacob gli disse, Tu sai come io t'ho
seruito, e quale è stato il tuo bestiame
meco.
30 Conciò fosse cosa che poco *fosse* quello
che tu haueui, auāti ch'io venissi: ma ho-
ra egli è cresciuto copiosamente; & il Si-
gnore t'ha benedetto per lo mio * go-
uerno: & hora quādo *mi* adopererò anch'
io per la mia famiglia?
31 E *Laban* gli disse, Che ti darò io? E Ia-
cob gli rispose, Non darmi nulla: *ma* se
tu mi farai questo, io tornerò a pastura-
re, & a guardare le tue pecore:
32 Io passerò hoggi per mezo tutta la
tua greggia, leuandone ogni agnello, e
capretto, * macchiato, o variato, & ogni
agnello di color fosco; parimente d'in-
fra le capre, le variate, e le macchiate: e
* *tale* sia *da hora innanzi* il mio salario.
33 Così da questo dì innanzi quando tu
verrai, la mia * giustitia renderà testimo-
nianza nel tuo cospetto per me, del mio
salario: tutto cio che nō sarà macchiato,
o variato fra le capre, e di color fosco
fra gli agnelli, *e sarà trouato* appo me, sa-
rà furto.
34 E Laban disse, Ecco, sia pur così come
tu hai detto.
35 *Laban* adunque in quel dì mise da par-
te i becchi macchiati, e variati, e tutte le
capre macchiate e variate, e tutte quelle
pecore, o capre, nellequali *era* alcuna * *mac-
chia* bianca; e d'infra gli agnelli, tutti
quei *ch'erano* di color fosco: e mise tra le
mani de' suoi figliuoli *questi animali*.
36 Et interpose il camino di tre giornate
fra

1 c. di far figliuoli.
3. c. partorirà, & io allieuerò il parto come mio: Gen. 50. 23.
* vedi Gen. 16. 2.
4. c. concubina, come è nominata Gen. 35. 22. i cui figliuoli però, essendo adottati dalla padrona, furono heredi.
6. c. giudice: o, *figliuol di* giudicio.
8. c. io ho gagliardamente conteso con la mia sorella, per la gara d'hauer figliuoli, e con l'aiuto di Dio, ho vinto.
* c. *figliuol di* lutta.
11. c. questo, co' miei tre figliuoli, farà vna schiera: altri, Ventura è venuta.
* c. schiera: o, ventura.
13. Eb. figliuole.
* c. beato, o, felice.
14. la parola Ebrea significa alcuna spetie di fiore, o di frutto bello & amabile.
16. c. mi sono conuenuta cō la mia sorella, che tu giacesti meco questa notte.
18. c. egli è il premio.
20. c. *figliuolo* d'habitatione.
22. c. la rendette atta a far figliuoli.
23. c. per la sterilità, che era cosa dishonoreuole.
24. *figliuolo di* ritraimento, c. d'obbrobrio: e *di* aggiunta, c. d'altri figliuoli.
* o, m'aggiungerà.
26. c. quanto tempo; o, quanto fedelmente io t'ho seruito.
27. c. se ti sono a grado.
30. Ebr. al mio piè: c. per la mia condotta: o, come prima son venuto.
32. c. brinato, o, faldellato di piccioli punti, o macchie.
* c. io prenderò a pasturare solo le bianche, e le nere. se da esse ne nasceranno delle variate, o fosche, sieno quelle il mio salario.
33. c. il patto ch'io ti fo, nelquale non cade alcun' inganno dal canto mio, dimosterrà qual sia il mio salario, e mi purgherà d'ogni sospetto di furto.
35. essendo di color mischiato.

Digitized by Google

36. c. fra le greggie date a cōdurre a' suoi figliuoli, co' quali egli forse si riteneua spesso.

38. c. s'ammontauanò.

39. e. che haueuano macchie lunghe, o, liste di diuersi colori: questa arte di Iacob fu souuenuta dalla benedizione di Dio: Gen. 31.9.

40. e gli altri animali: c. prēdendo per se tutti i variati.

*ch'erano d'un sol colore: accioche riguardando le variate, ne concepessero di simili.

* o, dirincontro a &c.

42. o, erano tarde all' ammontare, come sono le fiacche, e languide: ouero ammōtauano tardi, cioè, nel autunno.

* o, fiacche.

1. Ebr. gloria.

3. c. ch'io ho donato a' tuoi padri.

5. c. Iddio m'ha benedetto nella condutta de' suoi beni, onde egli m'ha hauuto gran profitto: Gen. 30.27.

7. o, gabbato.

* c. molte.

fra * se, e Iacob: e Iacob pasturaua il rimanente delle greggie di Laban.
37 Hor Iacob prese delle verghe verdi di
pioppio, di nocciuolo, e di castagno; e vi
fece delle scorzature bianche, scoprendo il bianco, ch'*era* nelle verghe.
38 Poi piantò le verghe, ch'egli haueua
scorzate, dinanzi alle greggie, ne' canali dell' acqua, *è* negli abbeueratoi, oue
le pecore veniuano a bere: e *le pecore*
* entrauano in calore quando veniuano
a bere.
39 Le pecore adunque entrando in calore, *vedeuano* quelle verghe, onde figliauano *parti* * vergati, macchiati, e variati.
40 Poi, come Iacob haueua spartiti gli
* agnelli, faceua volger gli occhi alle
* pecore *che erano* delle greggie di Laban, verso le variate, e *verso* tutte quelle
ch'erano di color fosco: e metteua le sue
greggie da parte, e non le metteua
*presso delle pecore di Laban.
41 Et ogni *volta* che le pecore gagliarde
entrauano in calore, Iacob metteua
quelle verghe ne' canali, alla vista delle
pecore; accioche entrando in calore,
vedessero quelle verghe.
42 Ma quando le pecore si congiungeuano * tardi, ei non ve le poneua: e così
le pecore * serotine *erano* di Laban, e le
gagliarde *erano* di Iacob.
43 Quell' huomo adunque trasricchì; &
hebbe molte greggie, e seruidori, e seruenti, e camelli, & asini.

CAP. XXXI.

Iacob, per comandamento di Dio, si parte secretamente per ritornare in Canaan, con tutta la sua famiglia, e facultà: 22 Laban, risaputo cio, lo persegue, 24 ma ammonito da Dio, non gli fa alcuna offesa: 30 e dopo molte querele, e ragionamenti, 44 fanno patti insieme, 55 e si partono l'un dall' altro amicheuolmente.

HOr egli vdì le parole de' figliuoli di
Laban, che diceuano, Iacob ha tolto
a nostro padre tutto'l suo hauere; e di
quello che *era* di nostro padre, ha acquistata tutta questa * douitia.
2 Iacob anchora vide che la faccia di Laban non *era* verso di lui, qual *soleua essere*
per addietro.
3 Et il Signore disse a Iacob, Ritornatene
al paese de' tuoi * padri, & al tuo parentado, & io sarò teco.
4 Iacob adunque mandò a chiamare Rachel, e Lea, *che venissero fuori* a' campi, là
doue era la sua greggia.
5 E disse loro, Io veggo che la faccia di
vostro padre non è inuerso me, qual *soleua essere* per addietro: e pure * l'Iddio
di mio padre è stato meco.
6 E voi sapete che ho seruito a vostro padre con tutto'l mio potere.
7 E pure egli m'ha * ingannato, e m'ha
cambiato il mio salario * dieci volte:

ma Iddio non gli ha permesso di farmi
alcun danno.
8 Se egli diceua così, Le * macchiate saranno il tuo salario; tutta la greggia figliaua *parti* macchiati: e se diceua così,
Le vergate saranno il tuo salario; tutta
la greggia figliaua *parti* vergati.
9 Così Iddio ha tolto il bestiame a vostro padre, e me l'ha dato.
10 E *certo*, al tempo che le pecore entrano
in calore, auuenne che io, alzati gli occhi, vidi in sogno che i becchi, & i montoni, che ammontauano le pecore, e le
capre, *erano* vergati, macchiati e * grandinati.
11 E * l'Angelo del Signore mi disse in
sogno, Iacob, & io dissi, Eccomi.
12 Et egli mi disse, Alza hora gli occhi,
e vedi che tutti i becchi, & i montoni che
ammontano le capre, e le pecore, *sono*
vergati, macchiati, e grandinati: percioche io ho veduto tutto quello che Laban
ti fa.
13 Io *sono* l'Iddio di Betel, * doue tu vgnesti *quel* piliere, e doue tu mi facesti *quel*
voto: hora leuati su, e partiti di questo
paese, e ritornatene nel paese del tuo parentado.
14 E Rachel, e Lea, gli risposero, e dissero, Habbiamo noi più alcuna parte, o
heredità in casa di nostro padre?
15 Non fummo noi da lui reputate * straniere, quando egli ci vendette? & oltr'à
cio egli ha del tutto mangiati i nostri
danari.
16 Conciò sia cosa che tutte queste facultà, che Iddio ha tolte a nostro padre, già
fossero nostre, e de' nostri figliuoli: hora dunque, fa *pure* tutto quello che Iddio
t'ha detto.
17 Così Iacob si leuò su, e mise i suoi figliuoli, e le sue mogli, in su de' camelli.
18 E ne menò tutto'l suo bestiame, e tutte le sue facultà, ch'egli haueua acquistate; *&* *insomma* tutto cio ch'egli possedeua, & haueua acquistato in Paddanaram, per andarsene nel paese di Canaan,
a Isaac suo padre.
19 (Hor Laban se n'era andato a tondere le sue pecore:) e Rachel rubò * gl'idoli di suo padre.
20 Iacob adunque * si partì furtiuamente
da Laban, Sirio: percioche egli non
gliel dichiarò: conciò fusse cosa ch'egli
se ne fuggisse.
21 Egli adunque se ne fuggì insieme con
tutto quello che gli *apparteneua*: e leuatosi su, passò il * Fiume, e si dirizzò *verso'l*
monte di Galaad.
22 Et il terzo giorno *appresso*, fu rapportato a Laban, che Iacob se n'era fuggito.
23 All'hora egli prese seco i suoi * fratelli, e lo perseguì per sette giornate di
camino; e l'aggiunse al monte di Galaad.
24 Hor Iddio venne a Laban, Sirio, in
sogno di notte, e gli disse, Guardati che

8 c. capre, o pecore: contra la prima conuenzione, non dādomi tutte le macchiate in qualunque maniera, ma solo le macchiate di piccioli punti.

10. c. faldellati di picciole macchie, a guisa di grandine: si dice volgarmente, brinato.

11. c. il Figliuol di Dio, v. 11. vedi Gen. 18. 11. e 22.11.

13. Gen. 28.18.

15. c. non ci ha egli tenute come schiaue, e non come figliuole? non dandoci alcuna parte de' suoi beni, anzi godendo del seruigio che tu gli hai fatto per noi.

19. c. gl'Iddij suoi di casa: v. 30.

20. Eb. rubò il cuore: c. non lo fece consapeuole.

21. c. l'Eufrate.

23. c. parenti

...4. modo di ...arlar comu... ...o,per dire, nõ ...enzonar con ...ui,e nõ dargli ...otiga in alcu...a maniera.

...26.Eb. di ſpa...da.

...27. Eb. ti ſei naſcoſto per ...ggire?

...28.c.i miei ni...poti, tuoi fi...gliuoli.

...29.c.d'Abrahã d'Iſaac:pato...e da idolatro.

...0.c.io non vo...glio contender ...eco intorno ...lla tua parti...a.

...4.c.cercò dili...entemente, ta...ido ogni co...a parte a par...

tu non * parli con Iacob, ne in bene, ne in male.

25 Laban adunque aggiunſe Iacob: hor Iacob haueua teſi i ſuoi padiglioni in ſu quel monte: e Laban teſe *etiandio il ſuo* inſieme co' ſuoi fratelli, nel monte di Galaad.

26 E Laban diſſe a Iacob, Che hai tu fatto? conciòſia coſa che tu te ne ſij partito da me furtiuamente, e ne habbi menate le mie figliuole, come prigioni *di guerra.

27 Perche ti ſei * fuggito celatamente, e furtiuamente partito da me, e non me l'hai fatto aſſapere? & io t'haurei accommiatato con allegrezza, con canti, con tamburi, e con cetere.

28 E non m'hai pure permeſſo di baciare i miei*figliuoli,e le mie figliuole: hora tu hai ſtoltamente fatto.

29 Ei ſarebbe in mia podeſtà di farui del male: ma l'Iddio del * padre voſtro mi parlò la notte paſſata, dicendo, Guardati che tu non parli con Iacob, ne in bene, ne in male.

30 Hora dunque, * ſiitene pure andato, poi che del tutto bramaui la caſa di tuo padre:*ma* perche hai tu rubati i miei dij?

31 E Iacob riſpoſe, e diſſe a Laban, *Io me ne ſono così andato*, perche io haueua paura: percioche io diceua *che mi conueniua guardare* che tal'hora tu non rapiſſi le tue figliuole d'appreſſo a me.

32 Colui, appo ilquale tu haurai trouati i tuoi dij, non viua: riconoſci in preſenza de noſtri fratelli, ſe v'è nulla *del tuo* appo me, e prenditel*o*: hor Iacob non ſapeua che Rachel haueſſe rubati quegl' iddij.

33 Laban adunque entrò nel padiglione di Iacob, e nel padiglione di Lea, e nel padiglione delle due ſeruenti, e non *gli* trouò: & vſcito del padiglione di Lea, entrò nel padiglione di Rachel.

34 (Ma Rachel haueua preſi quegl' idoli, e gli haueua meſſi nel baſto d'un camello, e s'era poſta a ſedere ſopra di eſſi:) e Laban * frugò tutto'l padiglione, e non *gli* trouò.

35 Et ella diſſe a ſuo padre, Non ſdegniſi il mio ſignore, ch'io non poſſo leuarglimi ſu dauanti: percioche io ho quello che ſogliono hauer le donne: egli adunque cercò quegl' idoli, ma non gli trouò.

36 All'hora Iacob s'adirò, e conteſe con Laban, & entrato in parole, gli diſſe, Qual misfatto,o qual peccato ho io commeſſo, che tu m'habbi così ardentemente perſeguitato?

37 Poi che tu hai frugate tutte le mie maſſeritie, che hai trouato di tutte le maſſeritie di caſa tua? metti*lo* qui dauanti a i tuoi, e miei fratelli, accioche giudichino chi di noi due ha ragione.

38 Già *ſono* venti anni *ch'io ſono ſtato* teco: le tue pecore, e le tue capre nõ hanno diſperduto, & io non ho mangiati i montoni della tua greggia.

39 Io non t'ho portato cio ch'era * lacerato: io n'ho riſtorato il danno:*tu me l'hai ridomandato conto: *come anchora* ſe alcuna coſa * è ſtata rubata di giorno, o di notte.

40 Io ſono ſtato *a tale*, che il caldo mi conſumaua di giorno, e di notte, il gelo; & il ſonno mi fuggiua dagli occhi.

41 Già *ſono* venti anni *ch'io ſono ſtato* in caſa tua: io t'ho ſeruito quattordici anni per le tue due figliuole; e ſei anni per le tue * pecore: e tu m'hai cambiato il mio ſalario dieci volte.

42 Se l'Iddio di mio padre, l'Iddio d'Abraham, & il * terrore d'Iſaac non foſſe ſtato meco, certo tu m'haureſti hora rimandato voto: Iddio ha veduta la mia afflittione, e la fatica delle mie mani: e *però* la notte paſſata *ti* * ridarguì.

43 E Laban riſpoſe a Iacob, e gli diſſe, Queſte figliuole, *ſono* mie figliuole; e queſti figliuoli, *ſono* miei figliuoli; e queſte pecore, *ſono* mie pecore, e tutto quello che tu vedi, *è* mio: e che farei io hoggi a queſte mie figliuole, ouero a' lor figliuoli, che eſſe hanno partoriti?

44 Hora dunque, vieni, facciamo patto inſieme,tu, & io:e ſia *cio* per*teſtimonio fra me, e te.

45 E Iacob preſe vna pietra, e la dirizzò *per* vn*piliere.

46 Poi diſſe a i ſuoi * fratelli, Raccoglietè delle pietre:& eſſi preſero delle pietre, e ne fecero vn mucchio, ſopra ilquale mangiarono quiui.

47 E Laban chiamò quel mucchio, * Iegar-ſahaduta: e Iacob gli poſe nome, Galed:

48 Dopo che Laban hebbe detto, Queſto mucchio *ſia* hoggi teſtimonio fra me, e te: per cio fu nominato Galed.

49 Et *anche* * Miſpa: percioche *Laban* diſſe, Il Signore riguardi fra te, e me, quando non ci potremo vedere l'un l'altro.

50 Se tu affliggerai le mie figliuole, ouero, ſe tu prenderai altre mogli oltr' alle mie figliuole, non huomo alcuno *è teſtimonio* fra noi; vedi, Iddio è teſtimonio fra me, e te.

51 Laban oltr'a cio diſſe a Iacob, Ecco queſto mucchio, ch'io ho * ammonſicchiato, & ecco queſto piliere * fra me, e te.

52 Queſto mucchio, e queſto piliere, *ſieno* teſtimoni, che ſe io *verrò* a te,non paſſerò queſto mucchio *per offenderti*: che ſe tu *altresì verrai* a me, non paſſerai queſto mucchio, e queſto piliere, per offendermi.

53 *Gl'iddij d'Abraham,e gl'iddij di Nahor, *che furono* gl'iddij del padre loro, ſieno giudici fra noi: ma Iacob giurò per lo terrore d'Iſaac ſuo padre.

39.c.dalle fiere.
*Eb.tu lo ridomandaui dalla mia mano.
* o, m'è ſtata &c.vedi Eſod. 22.12.

41. c. per quei patti macchiati, conuenuti fra noi.
42. così chiama Iddio, perche in maniera tremẽda appariua a'padri.
* o,moſtrò chi haueſſe ragione.

44. c. queſto patto ci rãmemori le noſtre ſcãbieuoli promeſſe, ci obblighi ad attener...le, e ſerua per condannare il rompitor di fede.
45. o,ſegnale: vedi Gen. 28. 18.
46.c.parenti.
47.c.mucchio di teſtimonianza: lo ſteſſo ſignifica Galed: ma queſto è Ebreo,quell' altro,Siriaco.
49.c.veletta,o riguardo.
51. Eb. gittato.
*c.ch'è tra via, dal paeſe oue io habito, a quello doue tu habiti.
53. Laban giura per gl'iddii, a'quali Tare, & Abrahã haueuano ſeruito in Caldea, nominati dii ſtranieri, Ioſ. 24. 2.e par che tim...proueri a Iacob il mutamento di religione fatto da Abraham: altri, l'Iddio d'Abraham, e gli iddij di &c.

Digitized by Google

.o,ammazzò gli animali.

4 E Iacob * ſacrificò vn ſacrificio in ſu
quel monte, e chiamò i ſuoi fratelli a
mangiare. Eſſi adunque mangiarono, e
dimorarono quella notte in ſu quel mon-
te.
5 E la mattina *ſeguente*, Laban ſi leuò ſu
a buon hora, e baciò le ſue figliuole, & i
ſuoi figliuoli, e gli benediſſe: poi ſe n'an-
dò, e ſe ne ritornò al ſuo luogo.

CAP. XXXII.

Iacob confermato da vna viſione d'Angeli, 3 manda a ſignificare ad Eſau la ſua venuta, 6 ma inteſo ch'ei gli veniua incontro con molta gente, teme, e prega Dio: 13 poi inuia dauanti a ſe vn preſente a Eſau, per placarlo: 27 lottando con l'Angelo, e non potendo eſſer vinto, è aſſicurato del ſoſtegno di Dio in qualunque proua, e pericolo.

E Iacob andò al ſuo camino, e degli An-
geli di Dio gli vennero incontro.
2 E come Iacob gli vide, diſſe, Queſto è
vn campo di Dio: per cio poſe nome a
quel luogo, * Mahanaim.
3 Poi mandò dauanti a ſe meſſaggieri, ad
Eſau ſuo fratello, nel paeſe di Seir, *che è*
del tenitorio d'Edom.
4 E diede loro queſto ordine, Dite così
ad Eſau mio ſignore, Così dice il tuo
ſeruidore Iacob, Io ſono ſtato foreſtiere
appo Laban, e *vi* ſono dimorato infin ad
hora.
5 Et ho buoi, & aſini, e pecore, e ſeruido-
ri, e ſeruenti: & io mando ſignificando-
lo al mio ſignore, per ritrouar gratia ap-
po te.
6 Et i meſſaggieri ſe ne ritornarono a Ia-
cob, e gli diſſero, Noi ſiamo andati ad
Eſau tuo fratello: & egli anchora ti viene
incontro *hauendo* ſeco quattrocẽto *huo-
mini.
7 All'hora Iacob temette grandemente,
e fu angoſciato; e ſpartì la gente ch'*era*
ſeco, e le greggie, e gli armenti, & i ca-
melli, in due ſchiere.
8 E diſſe, Se Eſau viene a vna delle ſchie-
re, e la percuote, l'altra * rimarrà ſalua.
9 Iacob oltr'a cio diſſe, O Dio d'Abraham
mio padre, e Dio *parimente* d'Iſaac mio
padre; Signore, che mi diceſti, * Ritor-
na al tuo paeſe, & al tuo parentado, &
io ti farò del bene.
10 Io ſono *picciolo appo tutte le benigni-
tà, e tutta la lealtà che tu hai vſata inuer-
ſo'l tuo ſeruidore: percioche io paſſai
queſto *fiume* Iordano col mio baſtone *ſo-
lo*, & hora ſono diuenuto due ſchiere.
11 Riſcuotimi, ti prego, dalle mani del
mio fratello; dalle mani, *dico*, d'Eſau: per-
cioche io temo di lui, che tal'hora egli
non venga, e mi percuota, e * madre e fi-
gliuoli inſieme.
12 E pure tu * hai detto, Per certo io ti
farò del bene, e farò che la tua progenie
ſarà come la rena del mare, laquale non
ſi puo annouerare per la *ſua* moltitudine.

13 Poi eſſendo dimorato quiui quella
notte, preſe di cio che gli venne in ma-
no, *per farne* vn preſente ad Eſau ſuo fra-
tello.
14 *Cioè*, dugento capre, venti becchi, du-
gento pecore, venti montoni:
15 Trenta camelle allattanti, inſieme co'
loro figli; quaranta vacche, dieci giouen-
chi, venti aſine, e dieci pulledri d'aſini.
16 E diede *quegli animali* a * condurre a i
ſuoi ſeruidori, ciaſcuna greggia da par-
te: e diſſe a i ſuoi ſeruidori, Paſſate da-
uanti a me, e fate che vi ſia alquanto di
ſpatio fra vna greggia, e l'altra.
17 Poi diede queſto ordine al primo *di eſ-
ſi*, Quando Eſau mio fratello ti ſcontre-
rà, e ti domanderà, Di cui *ſei* tu? & oue
vai? e di cui *ſono* queſti *animali che vanno*
dauanti a te?
18 Digli, *Io ſono* del tuo ſeruidore Iacob:
queſto *è* vn preſente mandato al mio ſi-
gnore Eſau: & ecco, eſſo *Iacob* anchora
viene dietro a noi.
19 E diede lo ſteſſo ordine al ſecondo, &
al terzo, & a tutti quei ſeruidori che an-
dauano dietro a quelle greggie, dicendo,
Parlate ad Eſau in queſta maniera, quan-
do voi lo trouerete.
20 E dite*gli* anchora, Ecco'l tuo ſeruidore
Iacob ci *viene* dietro. Percioche egli di-
ceua, Io lo placherò col preſente che va
dauanti a me; e poi potrò vedere la ſua
faccia: forſe mi * farà egli buona acco-
glienza.
21 Quel preſente adunque paſsò dauanti
a lui; & egli dimorò quella notte nell'
* oſte.
22 E leuatoſi ſu quella notte, preſe le ſue
due mogli, e le ſue due ſeruenti, & i ſuoi
vndici figliuoli: e paſſato il guado di
Iabboc;
23 Preſe quelli, e gli fece paſſare quel tor-
rente: poi fece paſſare tutto quello che
gli *apparteneua*.
24 Et egli reſtò *ſolo: & vn' *huomo *lot-
tò con lui fin' all'apparir dell'alba.
25 Ilquale vedendo che non lo poteua
vincere, gli toccò la giuntura della coſ-
cia; onde la giuntura della coſcia di Ia-
cob fu ſmoſſa, mentre *quell' huomo* lotta-
ua con lui.
26 E *quell' huomo* gli diſſe, Laſciami anda-
re; percioche l'alba s'è già leuata. E *Iacob
gli* diſſe, Io non ti laſcerò andare, che tu
non *m'habbi benedetto.
27 E quell'huomo gli diſſe, Qual'è il tuo
nome? Et egli riſpoſe, Iacob.
28 E *quell' huomo gli* diſſe, Tu non ſarai
più chiamato *Iacob, anzi * Iſrael: con-
ciò ſia coſa che tu ſij ſtato ſuperiore con
Iddio, e con *gli huomini, & habbi vin-
to.
29 E Iacob *lo* domandò, e gli diſſe, Deh,
dichiarami il tuo nome: Et egli riſpoſe,
*Perche domandi del mio nome? E qui-
ui lo benediſſe.

30 E Iac

.c. due campi, o, doppia oſte: c. degli Angeli, e di Iacob.

c. armati.

.c. forſe gli baſterà d'hauere sfogata la ſua ira ſopra vna delle ſchiere.

9. Gen. 31, 13.

10. c. io non vaglio, non merito, non ſono degno che tu vſi tanta benignità verſo di me.

11. modo di parlare, che ſignifica metter tutto in vcciſione. Hoſ. 10. 14.

12. Gen. 28. 13.

16. Eb. in mano.

20. Eb. riceuerà la mia faccia.

21. così è chiamato il ſeguito di Iacob: colquale egli ſi ritenne, non eſſendo forſe vſo di farlo del cõtinuo.

24. c. dall'altra parte del torrente.

* c. il Figliuol di Dio in forma humana: vedi v. 30. & Hoſ. 12. 4.

* queſto fu figura della lotta ſpirituale nelle tentationi, e proue, che Iddio manda a' ſuoi, dellequali reſtano per modo vincitori, che la loro debolezza appare, come nello ſmouimento della coſcia di Iacob, accioche tutta la gloria ſia a Dio.

26. Iacob riconoſce che coſtui nõ era huomo.

28. c. ſolamente.

* c. che ſupera Iddio.

Eſau, e Laban.

29. dice così per agguzar la ſua fede, e poi gli riuela chi egli è: v. 30.

Digitized by Google

30 E Iacob pose nome a quel luogo,* Pe-
niel: percioche *disse*, Io ho veduto Iddio a
faccia a faccia, e pure la * vita m'è stata
saluata.

o. c. cospetto di Dio. vedi Esod.33. o. Deut.5.24. Giudic. 6.22.& 13.

31 Et il sole gli si leuò, come fu passato Pe-
nuel: & egli zoppicaua d'una coscia.
32 (Per cio i figliuoli d'Israel non man-
giano infin a hoggi il muscolo apposto
che è sopra la giuntura della coscia: per-
cioche *quell'* *huomo* toccò Iacob in su
quel muscolo apposto, nella giuntura
della coscia.)

CAP. XXXIII.

Iacob, & Esau, scontratisi, si fanno amoreuoli accoglienze; 8 e Iacob con grande istanza fa prendere vn presente a Esau: 16 poi partitisi l'vn dall'altro, Iacob viene in Succot, & in Sichem, oue edifica vn' altare.

POi Iacob, alzati gli occhi, riguardò, &
ecco Esau veniua, *hauendo* seco quattro-
cẽto huomini: all'hora Iacob spartì i fan-
ciulli,* *mettẽdogli* appresso Lea, & appres-
so Rachel, & appresso le due seruenti.

1. ciascuno appresso sua madre.

2 Et mise le seruenti, insieme co' loro fi-
gliuoli, dauanti: poi Lea co' suoi figliuo-
li, appresso; e Rachel con Iosef, dietro a-
gli altri.
3 Et egli passato dauanti a loro, s'inchinò
sette volte verso terra, fin che fu presso al
suo fratello.
4 Et Esau gli corse incontro, e l'abbrac-
ciò, e gittatoglisi al collo, lo baciò: & a-
mendue piantero.
5 Et Esau, alzati gli occhi, vide quelle dõ-
ne, e quei fanciulli, e disse, Che ti *sono* co-
storo? Et egli rispose, *Sono* i fanciulli, che
Iddio ha donati al tuo seruidore.
6 E le seruenti s'accostarono, insieme co'
loro figliuoli; & inchinatesi, fecero riue-
renza *a Esau*.
7 Lea anchora s'accostò, co' suoi figliuoli,
e *gli* fecero riuerenza: poi s'accostò Iosef,
e Rachel, e *gli* fecero riuerenza.
8 Et Esau disse a Iacob, Che vuoi fare di
tutta quella *oste ch'io ho scontrata? Et
egli disse, *Io l'ho mandata* per trouar gra-
tia appo'l mio signore.

8. così nomina quella moltitudine d'animali, che gli mandaua in dono, per vn tal modo cortese; domandone, per poter rifiutar il dono.

9 Et Esau disse, Fratel mio, io ne ho assai:
tienti *pure* per te cio che t'*appartiene*.
10 Ma Iacob disse, Deh nò: se hora io ho
trouato gratia appo te, prendi dalla mia
mano il mio presente: conciò sia cosa che
*per cio io habbia veduta la faccia tua,
il che m'è stato come se hauessi veduta la
faccia di Dio: e tu m'hai hauuto a grado.

10. c. par ch'Iddio habbia voluto ch'io ti scontrassi per potere dimostrarti la mia affettione.

11 Deh, prendi il mio presente, che t'è sta-
to condotto: percioche Iddio m'è stato
gratioso donatore, & io ho di tutto: E gli
fece forza, sì che prese *quel presente*.
12 Poi *Esau* disse, Partianci, & andiance-
ne: & io *t'accompagnerò.

12. Ebr. Io andrò a par di te.

13 Ma *Iacob* gli disse, Il mio signore sa
che questi fanciulli *sono* teneri; & io ho
*a mia cura pecore, e vacche *che allat-
tano, lequali se fossero sospinte innanzi
pur' vn giorno, tutta la greggia morreb-
be.

13. Ebr. sopra me. o, pregne.

14 Deh, passi il mio signore dauanti al suo
seruidore, & io mi condurrò a pian pas-
so, secondo l'andatura di questo * bestia-
me, che è dauanti a me, e di questi fan-
ciulli; fin ch'io arriui al mio signore in
Seir.

14. Eb. faccẽda.

15 Et Esau disse, Deh, lascia ch'io faccia
star teco della gente che è meco. Ma *Ia-
cob* disse, Perche questo? *lascia che* io ot-
tenga *questa* gratia dal mio signore.
16 Esau adunque in quel dì se ne ritornò
verso Seir, per lo suo camino.
17 E Iacob andò in Succot, oue si edificò
vna casa, e fece delle capanne per lo suo
bestiame: per cio pose nome a quel luo-
go, *Succot.

17. c. capanne.

18 E Iacob arriuò sano e saluo nella città
di Sichem, nel paese di Canaan, tornando
di Paddan-aram: e tese i suoi padiglioni
dauanti alla città.
19 E * comperò da' figliuoli di Hemor,
padre di Sichem, per cẽto *pezze di mo-
neta, la parte del campo, oue haueua tesi
i suoi padiglioni.

19. Iof. 24.32. * Ebr. agnelli: spetie di moneta cõ l'impronta d'vn' agnello.

20 E dirizzò iui vn altare, ilquale egli no-
minò, *l'Iddio, l'Iddio d'Israel.

20. nõ già che quel nome si conuenisse all'altare: ma per segnale della religione di Iacob, che seruiua al vero Dio: Gen. 35.7.

CAP. XXXIIII.

Sichem sforza Dina, figliuola di Iacob; 6 poi la chiede per moglie al padre, & a' fratelli, 13 iquali con inganno si conuengono di dargliele, pur ch'egli, e tutti gli huomini della sua città si circuncidano; 24 ilche fatto, Simeon e Leui assalistono la città, & vccidono gli huomini anchora infermi, e con gli altri lor fratelli mettono a ruba la terra, 30 di che Iacob si rammarica con loro.

HOr Dina, figliuola di Lea, laquale ella
haueua partorita a Iacob, vscì fuori
per *vedere le *donne del paese.

1. c. per prẽdere cõtezza con loro. * Ebr. le figliuole.

2 E Sichem, figliuolo di Hemor, Hiuueo,
principe del paese, vedutala, la rapì, e si
giacque con lei, & la sforzò.
3 E *pose animo a Dina, figliuola di Ia-
cob: & amò quella giouane, e parlò con
lei *a grado di lei.

3. Eb. l'anima sua fu attaccata a Dina. * Ebr. le parlò al cuore: c. con lusinghe, e dolci parole guadagnò il suo amore.

4 Poi disse a Hemor suo padre, Prendimi
questa giouane per moglie.
5 (E Iacob intese che *Sichem* haueua con-
taminata Dina sua figliuola: & essendo
all'hora i suoi figliuoli per li campi col
suo bestiame, si tacque fin che fussero ve-
nuti.)
6 Et Hemor, padre di Sichem, se ne venne
a Iacob, per parlar*ne* con lui.
7 Et i figliuoli di Iacob, hauendo inteso *il
fatto*, se ne vennero da' campi, essendo do-
lenti, & adirati che *colui* hauesse commes-
sa *tal* villania nella famiglia d'Israel, gia-
cendosi con la figliuola di Iacob; ilche
non si conueniua fare.
8 Et Hemor parlò con loro, dicendo, Si-
chem mio figliuolo porta affettuoso a-
more alla *figliuola di casa vostra: deh,
dateg

8. Eb. alla vostra figliuola.

Digitized by Google

dateglieles per moglie.
9 Et imparentateui con noi: dateci le vo-
stre figliuole,e prendeteui le nostre.
10 Et habitate con noi : & il paese sarà a
vostro comando:dimorateui, e trafficate-
ui,& acquistate possessioni in esso.
11 Sichem anchora disse al padre,& à' fra-
telli di essa, *Lasciate* ch'io * troui gratia
appo voi:& io darò cio che mi direte.

11. c. fatemi questa gratia.

12 Imponetemi pure gran dote,e presen-
ti,& io gli darò,secondo che mi direte: e
datemi la fanciulla per moglie.
13 Et i figliuoli di Iacob risposero a Si-
chem , & a Hemor suo padre, parlando
con inganno : percioche *Sichem* haueua
contaminata Dina loro sorella:
14 E dissero loro, Noi non possiamo far
questa cosa,di dare la nostra sorella a vn
huomo che sia incirconciso: percioche il
preputio ci è cosa vituperosa.
15 Ma pure vi compiaceremo * con que-
sto, che voi siate come noi, circunciden-
dosi ogni maschio d'infra voi.

15. o, in questo,se voi sarete &c.

16 All'hora noi vi daremo le nostre figli-
uole,e ci prenderemo le vostre,& habite-
remo con voi, e diuenteremo vno stesso
popolo.
17 Ma se voi nõ ci acconsentite di circun-
ciderui, noi prẽderemo la nostra fanciul-
la,e ce n'andremo.
18 Et le loro parole piacquero a Hemor,
& a Sichem figliuolo di Hemor.
19 E quel giouine non indugiò il far que-
sta cosa:percioche egli portaua affettione
alla figliuola di Iacob : & egli era il più
honorato di tutta la casa di suo padre.
20 Hemor adunque,e Sichem suo figliuo-
lo, venuti alla * porta della loro città,
parlarono agli huomini della loro città,
dicendo,

20. che era il luogo delle raunanze publiche : Gen. 23.10.

21 Questi huomini *sono* * in pace con noi,
e dimoreranno nel paese, e vi trafficehe-
ranno,(conciò sia cosa che'l paese sia am-
pio *assai* per loro) *e* noi ci prenderemo le
loro figliuole per mogli,e daremo loro le
nostre.

21. c. hanno deposte l'ire, e gli sdegni per lo sforzo fatto a Dina: o, viuono pacificamẽte con noi.

22 Ma pure ci compiaceranno di habitar
cõ noi,per diuẽtare vno stesso popolo,con
questo, che ogni maschio d'infra noi sia
circunciso,sicome essi *sono* circuncisi.
23 Il loro * bestiame,le loro facultà,e tut-
te le loro * bestie non *saranno* elle nostre?
compiacciamo pur loro, & essi habite-
ranno con noi.

23. animali domestichi, de' quali si mãgia.
* animali da soma,e da altri seruigi.

24 All'hora acconsentirono a Hemor,& a
Sichẽ suo figliuolo,tutti * quelli che vsci-
uano per la porta della loro città:& ogni
maschio,d'infra tutti quelli che vsciuano
per la porta della loro città,fu circũciso.

24. c. gli habitanti della città.

25 Et al terzo giorno,mentre essi erano in
dolore, due figliuoli di Iacob, Simeon e
Leui, fratelli di Dina, presa ciascuno la
sua spada,assalirono * sicuramente la cit-
tà,& * vccisero tutti i maschi.

25. o, la città che era in sicurtà, c. senza tema di nulla.
* Gen. 49.6.

26 Vccisero anchora Hemor, e Sichem
suo figliuolo, *mettendogli* a fil di spada: e
presa Dina della casa di Sichem, se ne v-
scirono.
27 Dopo che coloro furono vccisi, sopra-
giunsero i figliuoli di Iacob,e predarono
la città : percioche la loro sorella v'era
stata contaminata.
28 E presero le loro greggie,& i loro ar-
menti , & i loro asini, e cio che *era* nella
città,e per li campi.
29 Così predarono tutte le facultà de' Si-
chemiti, e tutto cio che *era* nelle case, e
menarono prigioni i loro piccioli fi-
gliuoli, e le loro mogli.
30 Et Iacob disse a Simeon,& a Leui, Voi
mi hauete conturbato,rendendomi abbo-
mineuole agli habitanti di questo paese,
cioè, a i Cananei, & a i Ferezei : là onde
hauendo io poca gente, essi si rauneranno
contro a me, e mi percoteranno; e sarò
distrutto io,e la mia famiglia.
31 Et essi dissero, * *Si* farebbe egli della
nostra sorella come d'una meretrice?

31. o, haurebbe egli fatto &c.

CAP. XXXV.

Iacob, leuati via gl'idoli di casa sua, se ne va in Betel, 7 oue edifica vn altare, 9 e da Dio riceue confirmatione delle sue promesse: 16 poi si parte di Betel, e Rachel muore del parto di Beniamin : 22 Ruben commette incesto con Bilha: 28 Iacob arriua a Isaac, ilquale muore, & è sepellito.

ET Iddio disse a Iacob, Leuati su,e vat-
tene in Betel, e dimora quiui,e facci vn
altare all' Iddio * che t'apparue, quando
tu fuggiui per tema d'Esau tuo fratello.

v.1. Gen. 28.13.

2 All'hora Iacob disse alla sua famiglia,
& a tutti quei ch'*erano* con lui, Togliete
via * gl'iddij degli stranieri che *sono* per
mezo voi, e purificateui, e cambiateui i
vestimenti.

2. c. idoli.

3 Poi noi ci leueremo, e ce n'andremo in
Betel; & io farò iui vn' altare all' Iddio
che m'ha risposto al giorno della mia an-
goscia;& è stato meco per lo viaggio che
io ho fatto.
4 Et essi diedero a Iacob tutti gl'iddij de-
gli stranieri, che *haueuano* appo se, & i
* monili che *haueuano* agli orecchi: e Ia-
cob gli nascose sotto la quercia,che è vi-
cino di Sichem.

4. vi doueua essere qualche superstitione, & idolatria in questi monili, o, pendenti.

5 Poi si partirono : & il terrore di Dio fu
sopra le città che *erano* d'intorno a loro:
là onde non perseguirono i figliuoli di
Iacob.
6 Et Iacob insieme con tutta la gente che
era con lui, giunse a Luz, che è nel paese
di Canaan; laquale *città è* Betel.
7 Et edificò iui vn' altare, e nominò quel
luogo * l'Iddio di Betel : percioche iui
gli apparue Iddio quando egli si fuggiua
per tema del suo fratello.

7. vedi Gen. 33. 20.

8 All'hora Debora, * balia di Rebecca,
morì, e fu sepellita aldisotto di Betel,
sotto vna quercia; laquale *Iacob* nominò
* Allon-bacut.

8. Gen. 24.59.
* c. quercia di pianto.

9 Et Iddio apparue anchora a Iacob,dopo
ch'egli

ch'egli fu ritornato di Paddan-aram, e lo benedisse.
10 Et Iddio gli disse, Il tuo nome *è* Iacob: * tu nõ sarai più nominato Iacob, anzi il tuo nome *sarà* Israel: e *così* gli pose nome Israel.
11 Oltr' a cio Iddio gli disse, Io *sono* l'Iddio Onnipotente: cresci, e moltiplica: vna natione, anzi vna raunanza di nationi, verrà da te, e rè vsciranno da' tuoi lombi.
12 Et io donerò a te, & alla tua progenie, dopo te, il paese che io diedi ad Abraham, & a Isaac.
13 Poi Iddio si partì d'appresso a lui, *stando egli* nel luogo doue Iddio haueua parlato con lui.
14 Et Iacob dirizzò vn * piliere di pietra nel luogo oue *Iddio* haueua parlato con lui; e vi versò sopra vna * offerta da spandere, e vi sparse su dell' olio.
15 Iacob adunque pose nome * Betel, a quel luogo, doue Iddio haueua parlato con lui.
16 Poi essendosi eglino partiti, e restandoui anchora alquanto spatio di paese per arriuare in Efrata, Rachel partorì, & hebbe difficultà nel partorire.
17 E mentre penaua a partorire, la leuatrice le disse, Non temere: percioche anchora * costui ti *è* vn figliuolo.
18 E come l'anima sua si partiua, (percioche ella morì) ella pose nome a quel figliuolo, * Ben-oni: ma il padre di esso lo nominò * Beniamin.
19 Rachel adunque * morì, e fu sepellita nella via *che mena* a Efrata, laqual *città è* Bet-lehem.
20 E Iacob dirizzò vna pila sopra la sepoltura di essa: * questa è la pila della sepoltura di Rachel, *che dura* infin al dì d'hoggi.
21 Poi Israel si partì, e tese i suoi padiglioni di là da * Migdal-eder.
22 Et auuenne, mentre Israel habitaua in quel paese, che Ruben andò, * e si giacque con Bilha, concubina di suo padre: & Israel lo 'ntese.
23 Hor' i figliuoli di Iacob, furono dodici.
24 I figliuoli di Lea, *furono* Ruben, primogenito di Iacob, e Simeon, e Leui, e Iuda, & Issacar, e Zabulon.
25 I figliuoli di Rachel, *furono* Iosef, e Beniamin.
26 Et i figliuoli di Bilha, seruente di Rachel, *furono* Dan, e Neftali.
27 Et i figliuoli di Zilpa, seruente di Lea, *furono* Gad, & Aser. Questi *sono* i figliuoli di Iacob, * iquali gli nacquero in Paddan-aram.
28 E Iacob arriuò a Isaac suo padre *in* Mamre, *nella* * città d'Arba, laquale è Hebron, oue Abraham, & Isaac, erano dimorati come forestieri.
29 Hor' il tempo *della vita* d'Isaac, fu cento & ottant' anni.

10. Il Signore cõferma il mutamẽto del nome, fatto Gen. 32.28. e riguarda, principalmẽte al nome del popolo d'Israel, che nõ si chiamò Iacob, ma Israel.
14. forse ridirizzò quell' altro che poteua essere stato abbattuto da' paesani. Gen. 28.19.
* erano offerte di cose liquide, di vino, d'olio, &c.
15. c. confermò il nome già posto.
17. c. oltr' a Iosef. Gen. 30.24.
18. c. figliuolo del mio dolore.
* figliuolo della mia destra: come chi dicesse, bastone della vecchiezza.
19. Gen 48.7.
20. 1. Sam. 10.2
21. vedi Mich. 4.8.
22. vedi Gen. 49.3. e 1. Cron. 5.1.
27. eccetto Beniamin.
28. o, in Chiriat arba.

30 Poi Isaac * trapassò, e morì, e fu raccolto a i suoi popoli, vecchio, e satio di giorni: & Esau, e Iacob, suoi figliuoli, lo sepellirono.

CAP. XXXVI.

Esau si riduce ad habitare in Seir: 9 si descriuono i suoi discendenti, 20 & i discendenti di Seir Horeo, & i principi d'amendue quei popoli, 31 e li rè degl' Idumei, che fin' all' hora haueuano regnato.

HOr queste *sono* le generationi d'Esau, ilquale è Edom.
2 Esau prese le sue * mogli d'infra le figliuole de' Cananei: *cioè*, Ada, figliuola d'Elon Hitteo; & Aholibama, figliuola di Ana, e * figliuola di Sibon Hiueo.
3 *Prese* anchora Basemat, figliuola d'Ismael, sorella di Nebaiot.
4 Et * Ada partorì a Esau Elifaz: e Basemat partorì Reüel.
5 Et Aholibama partorì Ieus, e Ialam, e Cora: questi *sono* i figliuoli d'Esau, che gli nacquero nel paese di Canaan.
6 Et Esau prese le sue mogli, & i suoi figliuoli, e le sue figliuole, e tutte le persone di casa sua, e le sue greggie, e tutte le sue bestie, e tutte le sue facultà, ch'egli haueua acquistate nel paese di Canaan, e se n'andò * in *vn' altro* paese, *per ritirarsi* da Iacob suo fratello.
7 Percioche le loro facultà erano *tanto* grandi, che non *poteuano* dimorar' insieme; & il paese, nelquale habitauano come forestieri, non gli potea comportare, per cagione de' loro bestiami.
8 Esau adunque * habitò nella montagna di Seir. Esau è Edom.
9 E queste *sono* le generationi d'Esau, padre degl' Idumei, *che habitano* nella montagna di Seir.
10 Questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Esau: Elifaz, figliuolo d'Ada, moglie d'Esau; e Reüel, figliuolo di Basemat, moglie *altresì* d'Esau.
11 Et i figliuoli d'Elifaz furono Teman, Omar, Sefo, Gatam, e Chenaz.
12 E Timna fu concubina d'Elifaz, figliuolo d'Esau, e gli partorì Amalec: questi *furono* i figliuoli *discesi* d'Ada moglie d'Esau.
13 E questi *furono* i figliuoli di Reüel, *cioè*, Nahat, Zera, Samma, e Mizza: questi furono i figliuoli *discesi* di Basemat moglie d'Esau.
14 E questi furono i figliuoli di Aholibama, figliuola di Ana, figliuola di Sibon, moglie d'Esau: ella partorì a Esau Ieus, Ialam, e Cora.
15 Questi *sono* i * principi de' figliuoli d'Esau: *de'* figliuoli d'Elifaz, primogenito d'Esau, *furono principi*, il principe Teman, il principe Omar, il principe Sefo, il principe Chenaz:
16 Il principe Cora, il principe Gatam, il principe Amalec: questi *furono* i principi

30. o, si venne meno.
2. vedi Gen. 26.34. doue queste mogli sono altramente nominate: forse non sono tutte le stesse, e haueuano diuersi nomi.
* c. figliuola d'Ana, che era figliuolo di Sibon.
4. 1. Cron. 1.35.
6. c. in Seir, v. 8. doue già haueua cominciato a ridursi, & habitare: Gen. 33.14. e 16.
8. Ios. 24.4.
15. o duchi: e così appresso, questi erano i principali, capi di casati, dal cui nome si nominauano le loro schiatte.

Digitized by Google

della famiglia d'Elifaz, nel paese degl'Idu-
mei: questi *furono i principi d'infra*, i * di-
scendenti d'Ada.

16. Eb. figliuoli.

17 E questi *furono i principi de'* figliuoli di
Reüel, figliuolo d'Esau: *cioè*, il principe
Nahat, il principe Zera, il principe Sam-
ma, il principe Mizza: questi *furono* i prin-
cipi *della famiglia* di Reüel, nel paese degli
Idumei: questi *furono i principi d'infra* i di-
scendenti di Basemat, moglie d'Esau.
18 E questi *furono i principi d'infra* i figliuo-
li di Aholibama moglie d'Esau: *cioè*, il
principe Ieus, il principe Ialam, il prin-
cipe * Cora: questi *furono* i principi *d'in-
fra i figliuoli* di Aholibama, figliuola d'A-
na moglie d'Esau.

18. questo Cora era figliuolo d'Esau, l'altro v. 16. era nipote.

19 Questi *furono* i figliuoli d'Esau, ilquale
è Edom; e questi *furono* i principi *d'infra*
loro.
20 *Questi *furono* i figliuoli di *Seir Ho-
reo, iquali habitauano in quel paese; *cioè*,
Lotan, Sobal, Sibon, Ana;

20. vedi 1. Cron. 1.38. doue è alcuna diuersità ne' nomi.
* questo Seir diede nome al monte di Seir; & Esau, & i discēdenti di esso s'imparentarono cō questi Horei, e succedettero loro nello stato.

21 Dison, Eser, e Disan: questi *furono* i prin-
cipi degli Horei, *d'infra* i figliuoli di
Seir, nel paese degl'Idumei.
22 Et i figliuoli di Lotan furono Hori, &
Hemam: e la sorella di Lotan *fu* * Ti-
mna.

22. che fu concubina d'Elifaz: v. 12.

23 E questi *furono* i figliuoli di Sobal, *cioè*,
Aluan, Mahanat, Ebal, Sefo, & Onam.
24 E questi *furono* i figliuoli di Sibon,
cioè, Aia, & Ana: *questo* Ana *fu* colui che
fu inuentore de' muli, nel diserto, mentre
pasturaua gli asini di Sibon suo padre.
25 E questi *furono* i figliuoli d'Ana, *cioè*,
Dison, & Aholibama, *che fu* figliuola
d'Ana.
26 E questi *furono* i figliuoli di Disan, *cioè*,
Hemdan, Esban, Itran, e Cheran.
27 Questi *furono* i figliuoli d'Eser, *cioè*,
Bilhan, Zaauan, & Aran.
28 Questi *furono* i figliuoli di Disan, *cioè*,
Vs, & Aran.
29 Questi *furono* i principi degli Horei;
cioè, il principe Lotan, il principe Sobal,
il principe Sibon, il principe Ana:
30 Il principe Dison, il principe Eser, il
principe Disan: questi *furono* i principi
degli Horei, secondo *il numero de'* loro
principi nel paese di Seir.
31 E questi *furono* * li rè, che regnarono
nel paese d'Idumea, auanti che rè *alcuno*
regnasse sopra i figliuoli d'Israel.

31. 1. Cron. 1. 43.

32 Bela adunque figliuolo di Beor, regnò
in Idumea: & il nome della * città di es-
so *era* Dinhaba.

32. c. doue egli era nato; hor' essendo questi rè nati in diuersi luoghi, si ritrae che'l regno non era hereditario.

33 E morto Bela, Iobab figliuolo di Zera,
di Bosra, regnò in luogo di esso.
34 E morto Iobab, Husam, *che era* del pae-
se de' Temaniti, regnò in luogo di esso.
35 E morto Husam, Hadad figliuolo di
Bedad, ilquale haueua percossi i Madia-
niti nel territorio di Moab, regnò in luo-
go di esso: & il nome della sua città *era*
Auit.
36 E morto Hadad, Samla, da Masreca, re-
gnò in luogo di esso.
37 E morto Samla, Saul, da Rehobot del
Fiume, regnò in luogo di esso.
38 E morto Saul, Baal-hanan, figliuolo
d'Acbor, regnò in luogo di esso.
39 E morto Baal-hanan, figliuolo d'Ac-
bor, Hadar regnò in luogo di esso: il no-
me della cui città *era* Pau: e il nome del-
la sua moglie *era* Mehetabeel, *laquale era*
figliuola di Matred, *e* figliuola di Me-
zahab.
40 Questi anchora *sono* i nomi de' princi-
pi delle famiglie d'Esau, secondo i loro
luoghi, *nominati* de' loro nomi: *cioè*, il
principe Timna, il principe Alua, il prin-
cipe Ietet:
41 Il principe Aholibama, il principe Ela,
il principe Pinon:
42 Il principe Chenaz, il principe Te-
man, il principe Mibsar:
43 Il principe Magdiel, & il principe I-
ram. Questi *furono* i principi degl' Idu-
mei *spartiti* per le loro habitationi nel
paese della loro possessione. Così Esau *fu*
padre degl' Idumei.

CAP. XXXVII.

Iosef, odiato & inuidiato da' suoi fratelli, 18 è da loro gittato in vna fossa, 25 poi venduto, e menato in Egitto, e quiui venduto a Potifar: 31 i fratelli fanno a credere al padre ch'egli è stato diuorato da vna fiera, di che fa gran cordoglio.

HOr Iacob habitò nel paese doue suo
padre era andato peregrinando, *cioè*,
nel paese di Canaan.
2 E le generationi di Iacob *furono* * quel-
le. Iosef, essendo giouane, d'età di dicia-
sette anni, pasturaua le greggie, insieme
co' suoi fratelli, *cioè*, co' figliuoli di Bil-
ha, e co' figliuoli di Zilpa, mogli di suo
padre: & egli faceua peruenire al padre
loro la fama delle loro maluagità.

2. c. quelle che sono state descritte nella fine del cap. 35. altri per generationi intendono gli auuenimenti della sua casa.

3 Hor' *Israel amaua Iosef, più che alcuno
de' suoi *altri* figliuoli: percioche ei gli e-
ra nato nella sua vecchiezza: e gli fece v-
na giubba *vergata.

3. c. Iacob Gen. 32, 28.
* o, ricamata, o, di varij colori.

4 Là onde i suoi fratelli, vedendo che'l
padre loro l'amaua più che alcuno di lo-
ro, l'odiauano, e non poteuano parlar con
lui in pace.
5 E Ioseph sognò vn sogno, ilquale egli
raccontò a' suoi fratelli; onde essi l'odiaro-
no vie maggiormente.
6 Egli adunque disse loro, Deh, vdite que-
sto sogno che io ho sognato.
7 Ecco, * noi legauamo de' fasci *di biade*
in mezo d'un campo; & ecco il mio fa-
scio si leuò su, & anche si tenne diritto: &
ecco i vostri fasci furono d'intorno al
mio fascio, & inchinatisi, gli fecero riue-
renza.

7. vedi l'adempiméto di questo sogno Gen. 42, 6.

8 Et i suoi fratelli gli dissero, Regneresti
tu pure sopra noi? signoreggeresti tu pu-
re sopra noi? Essi dunque l'odiarono vie
maggiormente per li suoi sogni, e per le
sue

sue parole.
9 Poi egli sognò anchora vn altro so-
gno, ilquale egli raccontò a i suoi fratel-
li, dicendo, Ecco, io ho sognato ancho-
ra vn sogno, *ilquale è questo*, Ecco, * il so-
le, e la luna, & vndici stelle, inchinatisi,
mi faceuano riuerenza.

9. vedi Gen. 46

10 E come egli hebbe raccontato *questo
sogno* a suo padre, & a i suoi fratelli, suo
padre lo * sgridò, e gli disse, Qual' *è* que-
sto sogno che tu hai sognato? haurêmo
noi, io, tua * madre, & i tuoi fratelli, pure
a venire ad inchinarci in terra per farti
riuerenza?

10. c. per addolcire l'ira de' fratelli, e per tenerlo, che nô insuperbisse: benche scorgesse questi non esser sogni vani.
* Rachel, madre di Iosef era già morta: ma questo si dee intendere, o di tutte le altre mogli di Iacob, o di Bilha, ch'era stata serua di Rachel.

11 Et i suoi fratelli gli portauano inuidia;
ma suo padre riserbaua *in se* queste pa-
role.
12 Hor' essendosene andati i fratelli di es-
so a pasturare le greggie del padre loro
in Sichem;
13 Israel disse a Iosef, I tuoi fratelli non
pasturano essi in Sichê? vieni, & io ti mâ-
derò a loro: Et egli rispose, Eccomi.
14 Et ei gli disse, Hor va, e vedi se i tuoi
fratelli, e le greggie, stanno bene, e rap-
portamelo. Così lo mandò dalla valle di
Hebron: e *Iosef* venne in Sichem.
15 Et vn huomo lo trouò, ch'egli andaua
errando per li campi, e lo demandò, e gli
disse, Che cerchi?
16 Et egli rispose, Io cerco i miei fratelli:
deh, insegnami doue essi pasturano.
17 E quell' huomo *gli* disse, Essi si sono
partiti di qui: percioche io gli ho vditi
che diceuano, Andiancene in Dotain. Io-
sef adunque andò dietro a' suoi fratelli, e
gli trouò in Dotan.
18 Et essi lo videro da lungi: & auanti
che si appressasse a loro, essi macchina-
rono contro a lui, per vcciderlo.
19 E dissero l'un all' altro, Ecco cotesto
sognatore viene.
20 Hora venite, & vccidiamolo; e poi git-
tiamolo in vna di queste fosse: e diremo
che vna mala bestia l'ha diuorato: e ve-
dremo che diuerranno i suoi sogni.
21 Ma Ruben, vdendo questo, lo * riscos-
se dalle loro mani, e disse, * Non perco-
tiamolo a morte.

21. c. impedì che non l'uccidessero.
* Gen. 42, 22.

22 Ruben anchora disse loro, Non span-
dete il sangue: gittatelo in quella fossa
che *è* nel diserto; ma non gli mettete la
mano addosso: *hor' egli diceua così* per ri-
scuoterlo dalle loro mani, *e* per rimenar-
lo a suo padre.

25. c. vna moltitudine d'huomini, e di bestie da soma, che fanno viaggio insieme.
costoro sono nominati Madianiti, v. 28. e Medaniti, v. 36 forse perche erano di diuerse nationi insieme.

23 Come adunque Iosef fu venuto a i suoi
fratelli, essi lo spogliarono della sua
giubba, *cioè*, di quella giubba vergata
ch'egli *haueua* indosso.
24 E presolo, lo gittarono in quella fossa:
hor la fossa *era* vota, *e* non *v'era* acqua al-
cuna dentro.
25 Poi postisi a sedere, alzarono gli oc-
chi, e videro vna * carouana * d'Ismaeliti
che veniua di * Galaad, i cui camelli por-
tauano * cose pretiose, balsamo, e mirra:

c. dal paese che poi è stato chiamato Galaad.
o. spetierie, ragia e ladano.

& essi andauano per portar *quelle cose* in
Egitto.
26 E Iuda disse a' suoi fratelli, Che gua-
dagneremo quando hauremo vcciso il
nostro fratello, & hauremo occultato il
suo sangue?
27 Venite, vendiamolo a cotesti Ismaeli-
ti, e non mettiamogli la mano addosso:
percioche egli *è* nostro fratello, *egli è* no-
stra carne. Et i suoi fratelli *gli* acconsen-
tirono.
28 E come quei mercatanti Madianiti
passauano, essi trassero, e fecero salire Io-
sef fuor di quella fossa, e per venti * *pezze*
d'argento lo vendettero a quegl' Ismaeli-
ti; iquali * lo menarono in Egitto.

28. o, sicli.
*. Sal. 105, 17. Fat. 7, 9.

29 Hor Ruben * essendo tornato alla fos-
sa, ecco, Iosef non *v'era* più: là onde egli
* stracciò i suoi vestimenti.

29. quindi appare che Rubê non fu consapeuole della vendita.
* segno di gran cordoglio, nella scrittura.

30 E tornò a i suoi fratelli, e disse, Il fan-
ciullo non si troua: & io, doue andrò io?
31 Et essi presero la giubba di Iosef; e
scannato vn becco, la 'nsanguinarono col
sangue *di esso*.
32 E mandarono a portare quella giub-
ba vergata al padre loro, & a dirgli, Noi
habbiamo trouata questa *giubba*: ricono-
sci hora se *è* la giubba del tuo figliuolo,
o nò.
33 Et egli la riconobbe, e disse, *Questa è*
la giubba del mio figliuolo: * vna mala
bestia l'ha diuorato: Iosef per certo è sta-
to lacerato.

33. Gen. 44. 28.

34 E Iacob stracciò i suoi vestimenti, e si
mise vn * sacco sopra i lombi, e fece cor-
doglio del suo figliuolo per molti gior-
ni.

34. c. vn cilicio, o schiauina, vestimento ruuido, e grosso, da corrotto.

35 E tutti i suoi figliuoli, e tutte le sue
* figliuole si leuarono su, per consolar-
lo; ma egli rifiutò consolatione, e disse,
Certo io scenderò con cordoglio al mio
figliuolo nel sepolcro. Così lo pianse
suo * padre.

35. c. nuore, e nepoti.
* c. Iacob: altri però pensano che cio s'intêda d'Isaac, padre di Iacob, ilquale era anchora in vita.

36 E quei Medaniti, *menato Iosef* in Egit-
to, lo vendettero a Potifar * vfficiale di
Farao, capitano delle * guardie.

36. Ebr. Eunucho: questa parola non s'intende solo di quei che sono tali, ma anche di tutti cortigiani, camerieri, o vfficiali.
* Eb. ammazzatori: perche le guardie de' principi soleuano eseguire le pene capitali Mar. 6, 27.

CAP. XXXVIII.

Iuda sposa vna Cananea, dellaquale gli nascono tre figliuoli, 6 a i due primi de' quali successiuamente Tamar è maritata; 11 & essendo essi morti senza figliuoli, Iuda le promette di darle il terzo; ilche trascurando, 14 Tamar si trauestе, e Iuda ignorantemente le si congiûge, 27 onde ella ingrauidata, partorisce due figliuoli.

HOr' auuenne in quel tempo che Iuda'
partitosi d'appresso a i suoi fratelli, si
ridusse ad albergare in casa di vn huomo
Adullamita, il cui nome *era* Hira.
2 E Iuda vide iui vna figliuola d'un huo-
mo Cananeo, il nome delquale *era* Sua:
& egli la prese *per moglie*, & entrò da lei.
3 Et ella concepette, e partorì * vn figliuo-
lo, alquale *Iuda* pose nome Er.

3. Num. 26, 19. e 1. Cron. 2, 3.

4 Poi ella concepette anchora, e partorì vn

Digitized by Google

figliuolo, alquale ella pose nome Onan.

5 Dinuouo ella partorì vn figliuolo, alquale ella pose nome Sela: hor *Iuda era* in * Chezib, quando ella partorì questo *figliuolo*.

ç.detto anchora Aczib, Iof. 19,29.

6 Poi Iuda prese vna moglie ad Er suo primogenito, il cui nome *era* Tamar.

7 Ma Er, primogenito di Iuda *fu* maluagio nel cospetto del Signore: là onde il Signore lo fece morire.

8 All'hora Iuda disse a Onan, Entra dalla moglie del tuo fratello, e * prendila a moglie, come essendo fratello del suo marito; e fa nascere progenie al tuo fratello.

8.questa vsanza forse all'hora ordinata da Dio, fu confermata per la legge Deut. 25,5. onde quando vn fratello maritato moriua senza figliuoli, il proßimo fratello nó maritato doueua sposar la vedoua del fratello.

9 Ma Onan, sapendo che quella progenie non sarebbe *reputata* sua, quando entraua dalla moglie del suo fratello, si corrompeua in terra, per non dar progenie al suo fratello.

10 E cio ch'egli faceua dispiacque al Signore; là onde egli fece morire anchora lui.

11 E Iuda disse a Tamar sua nuora, *Státtene vedoua in casa di tuo padre, fin che Sela mio figliuolo sia diuenuto grande: percioche egli diceua, *Et si conuiene prouedere* che anche costui non muoia, come i suoi fratelli. Tamar adunque se n'andò, e dimorò in casa di suo padre.

11. pare che nó haueße in animo di dargliele.

12 E dopo molti giorni, morì la figliuola di Sua, moglie di Iuda: e dopo che Iuda si fu consolato, salì in * Timna, insieme con Hira Adullamita, suo famigliare amico, a i tonditori delle sue pecore.

12.città che fu poi della tribu di Iuda, Iof.15, 57.

13 Et ci fu rapportato a Tamar, e detto, Ecco, il tuo suocero sale in Timna, per tondere le sue pecore.

14 All'hora ella si leuò d'addosso gli habiti suoi vedouili, e si coperse d'un velo, e se l'auuolse *intorno al viso*, e si pose a sedere * all' entrata d'Enaim, che *è* in su la via *che mena* a Timna: percioche vedeua che Sela era diuenuto grande, e pure ella non gli era data a moglie.

14. altri, all'apritura degli occhi; che si spuone, o, in vna via biforcata, o diramata in due: ouero in publico, apertamente.

15 E Iuda la vide, e stimò lei essere vna * meretrice: conciò fosse cosa ch'ella haueße coperto il viso.

15. percioche l'usanza di tali era di stare in strade publiche.

16 E stornatosi verso lei in su la via, le disse, Deh, permetti ch'io venga da te:(percioche egli non sapeua ch'ella *fosse* sua nuora:) Et ella gli disse, Che mi darai perche tu venghi da me?

17 Et egli *le* disse, Io ti manderò vn capretto della greggia: Et ella disse, *Son contenta*, pur che tu mi dij pegno, fin che tu me lo mandi.

18 Et egli disse, che pegno ti darò io? Et ella rispose, *Dammi* il tuo suggello, il tuo *sciugatoio, & il tuo bastone, che tu hai in mano: & egli le diedo *quelle cose*, & entrò da lei, & ella concepette di lui.

18. o, benda, da auuolgere intorno al capo.

19 Poi leuatasi, se n'andò, e si leuò d'addosso il suo velo, e si riuestì i suoi habiti vedouili.

20 E Iuda mandò il capretto per quell' Adullamita suo famigliare amico, per farsi rendere il pegno da quella donna: ma egli non la trouò.

21 E *ne* domandò gli huomini del luogo doue era stata, dicendo, Doue *è* quella meretrice *che era* in *questo luogo di* Enaim in su la via? Et essi risposero, Qui non è stata alcuna meretrice.

22 Colui adunque se ne ritornò a Iuda, e gli disse, Io non ho trouata colei: & anche gli huomini di quel luogo *m'*hanno detto, Qui non è stata alcuna meretrice.

23 E Iuda disse, Tengasi *pure il pegno*, che tal'hora noi non siamo in * disprezzo: ecco, io le ho mandato questo capretto; ma tu non l'hai trouata.

23.c. in vituperio: percioche la fornicatione, e maßimamente quella publica, era vituperosa, etiandio appo gl'infedeli.

24 Hor' intorno a tre mesi *appresso*, fu rapportato, e detto a Iuda, Tamar tua nuora ha fornicato, & anche ecco è grauida di fornicatione. E Iuda disse, Menatela fuori, e sia * arsa.

24. Iuda non era giudice, ma chiede che contro a lei si proceda secódo la legge di quel tépo, e di quei luoghi.

25 *Hor'* ella *mentre* era menata fuori, mandò a dire al suo suocero, Io sono grauida di colui, alquale *appartengono* queste cose: Gli mandò anchora a dire, Riconosci hora di cui *è* questo suggello, questo sciugatoio, e questo bastone.

26 All'hora Iuda riconobbe *quelle cose*, e disse, Ella è *più giusta di me: conciò sia cosa ch'ella *habbia fatto questo*, percioche io non l'ho data *per moglie* a Sela mio figliuolo. Et egli non la conobbe più da indi innanzi.

26.c. io ho torto, di non hauerle dato il mio figliuolo.

27 Hor auuenne che al tempo che doueua partorire, ecco, *haueua* due *gemelli in corpo.

27.1.Cron.2,4

28 E mentre partoriua, *l'uno* porse la mano; e la leuatrice la prese, e vi legò dello scarlatto sopra, dicendo, Costui è vscito il primo.

29 Ma auuenne ch'egli ritirò la sua mano; & ecco il suo fratello vscì fuori: e la leuatrice disse, Qual rottura hai tu fatta? * la rottura *sia* sopra te: e *per cio* gli fu posto nome Fares.

29. maniera di parlar volgare, e lusinghevole: come se dicesse, poi che tu hai fatta questa rottura, tu haurai nome Fares. c.rottura.

30 Poi vscì il suo fratello, ilquale *haueua* lo scarlatto sopra la mano; e gli fu posto nome Zara.

CAP. XXXIX.

Iosef, in casa di Potifar, è dal Signore benedetto, 4 onde il suo signore gli commette tutti i suoi affari: 7 ma non volendo compiacere al dishonesto amore della sua padrona, 14 è incolpato falsamente, & incarcerato: 21 ma Iddio continua di benedirlo.

HOr essendo stato Iosef menato in Egitto, Potifar vfficiale di Farao, capitano delle guardie, huomo Egittio, lo cóperò da quegli Ismaeliti, che ve l'haueuano menato.

2 Et *il Signore fu con Iosef: & egli andaua prosperando, e stette in casa del suo signore Egittio.

2.Fat.7,9.

3 Et il suo signore vide che'l Signore era con lui, e che'l Signore gli prosperaua nelle

nelle mani tutto quello ch'egli faceua.
4 Là onde Iosef venne in gratia di esso, e
gli * seruiua: & egli lo costituì sopra tut-
ta la sua casa, e gli diede in mano tutto
cio ch'egli haueua.

4 c. in seruigi honorati, intorno alla sua persona.

5 E dache quell' Egittio l'hebbe costitui-
to sopra la sua casa, e sopra tutto cio
ch'egli haueua, il Signore benedisse la
casa di esso, per cagione di Iosef: e la be-
nedittione del Signore fu sopra tutto cio
ch'egli haueua in casa, e ne' campi.
6 Onde egli rimise nelle mani di Iosef
tutto cio ch'egli *haueua*, e non * curaua
d'altro con lui che del suo mangiare. Hor
Iosef *era* formoso, e di bell' aspetto.

6. c. non riceueua con lui alcuna ragione, e non haueua altra cura che di mangiare, e di bere.

7 Et auuenne dopo queste cose che la mo-
glie del signore di Iosef gli pose l'oc-
chio addosso, e gli disse, Giaciti meco.
8 Ma egli *il* ricusò, e disse alla moglie del
suo signore, Ecco, il mio signore non cu-
ra meco *di cosa alcuna* che *sia* in casa, e
m'ha dato in mano tutto cio ch'egli ha:
9 Egli * *stesso* non è più grande di me in
questa casa, e non m'ha diuietato nulla
altro che te; percioche tu *sei* sua moglie;
come dunque farei questo gran male, e
peccherei contro a Dio?

9. o. ei non v'è niuno &c.

10 E benche ella gliene parlasse ogni gior-
no, non però le acconsentì di giacer lesi
allato, * per esser con lei.

10 c. per conoscerla carnalmente: o di esser con lei, c. a ragionare, o stare a bada, fuggendo Iosef ogni allettamento a peccato.

11 Hor' auuéne vn cotal giorno, che essen-
do egli entrato in casa per far sue faccen-
de, e non *essendoui* alcuno delle genti di
casa iui in casa;
12 Ella, presolo per lo vestimento, gli dis-
se, Giaciti meco: ma egli, lasciatole il suo
vestimento in mano, se ne fuggì, e se n'uſ-
cì fuori.
13 E quando ella vide ch'egli le haueua
lasciato il suo vestimento in mano, e che
se n'era fuggito fuori;
14 Chiamò le genti di casa sua, e disse lo-
ro, Vedete, * egli ci ha menato in casa
vn huomo Ebreo per schernirci: esso vé-
ne a me per giacersi meco: ma io gridai
ad alta voce.

14. c. il mio marito: parla così infingédosi adirata.

15 E come egli vdì ch'io haueua alzata la
voce, e gridaua, lasciò il suo vestimento
appresso a me, e se ne fuggì, e se n'uſcì
fuori.
16 Et ella ripuose il vestimento di Iosef
appo se, fin che il signore di esso fosse
tornato in casa sua.
17 Poi gli parlò in questa maniera, Quel
seruo Ebreo che tu ci menasti, venne a
me per schernirmi.
18 Ma come io hebbi alzata la voce, &
hebbi gridato, egli lasciò il suo vestimen-
to appresso a me, e se ne fuggì fuori.
19 Quando il signore di Iosef hebbe inte-
se le parole che sua moglie gli diceua,
cioè, Il tuo seruidore m'ha fatte cotali
cose; s'accese nell' ira.
20 Et il signore di Iosef, presolo, lo mise
in * prigione, nel luogo doue i prigio-
ni del rè *erano* incarcerati: & egli fu iui
in prigione.

20 Eb. casa ritonda: forse era vna torre ordinata per li graui malfattori.

21 Et il Signore fu con Iosef, & vsò beni-
gnità inuerso lui, e lo rendette gratioso
* al prigioniere.

21. c. al soprastante di quella prigione, sotoposto a Potifar.

22 Et il prigioniere diede in mano a Io-
sef tutti i prigioni ch'*erano* in carcere: e
Iosef faceua tutto cio che vi si haueua a
fare.
23 Il prigioniere nõ riguardaua a cosa al-
cuna ch'egli *hauesse* alle mani: percioche
il Signore *era* con lui: & il Signore pro-
speraua tutto quello ch'egli faceua.

CAP. XL.

Il coppiere, & il panattiere di Farao, incarcerati per certo fallo nella stessa prigione oue era Iosef, 5 sognano ciascuno vn sogno, ilquale Iosef interpreta, 20 e l'auuenimento segue conforme alla predittione di Iosef.

HOr dopo queste cose, auuenne che'l
* coppiere del rè d'Egitto, & il * pa-
nattiere, peccarono contro al rè d'Egitto
loro signore.

v. 1. c. colui che lo seruiua della coppa, mescédogli la sua beuanda.
* c. colui che haueua cura di fornire le mense del rè di pane.

2 E Farao si crucciò grauemente contro
a quei suoi due * vfficiali, *cioè*, contro al
coppiere maggiore, e contro al panattie-
re maggiore.

2. Eb. Eunuchi: vedi Gen. 37, 36

3 E gli fece mettere in guardia in casa del
capitano delle guardie, nella prigione,
nello stesso luogo oue Iosef *era* incarce-
rato.
4 Et il capitano delle guardie ordinò *che*
Iosef *stesse* con loro, e gli seruisse: & *essi*
furono * vn anno in guardia.

4. o. alquanti giorni.

5 Et amendue, *cioè*, il coppiere, & il panat-
tiere del rè d'Egitto, che *erano* incarcera-
ti in prigione, sognarono ciascuno vn
sogno in vna *istessa* notte, * conueniente
all'nterpretatione che ne fu data a cia-
scuno *di essi*.

5. Eb. ciascuno secondo la'nterpretatione del suo sogno.

6 E Iosef, venuto la mattina a loro, gli ri-
guardò, & ecco *erano* * conturbati.

6. parte riconoscendo questi sogni non esser naturali, & ordinarij: parte perche non poteuano in prigione hauere alcuno che gl'interpretasse loro.

7 Là onde domandò quegli vfficiali di
Farao, che *erano* seco in prigione, *in* casa
del suo signore, dicendo, Perche *sono*
hoggi le vostre facce meste?
8 Et essi gli dissero, Noi habbiamo so-
gnato *ciascun'* vn sogno, e non *v'è* alcuno
che *ce* l'interpreti. E Iosef disse loro, Le
interpretationi non *appartengono* esse a
Dio? deh, raccontatemegli.
9 Il coppier maggiore adunque raccontò
a Iosef il suo sogno, e gli disse, *Ei mi pare-
ua* nel mio sogno di vedere dauanti a me
vna vite;
10 Nellaquale *erano* tre tralci; e parue
ch'ella germogliasse, che i suoi fiori
spuntassero, e *che* i suoi grappoli matu-
rassero le vue.
11 Et io *haueua* la coppa di Farao in ma-
no; e prese quell'vue, le spremeua nella
coppa di Farao, e daua la coppa in ma-
no a Farao.
12 E Iosef gli disse, Questa *è* la'nterpreta-
tione di cotesto sogno: li tre tralci * *sono*
tre giorni.

12. c. significano.

13 Fra qui e tre giorni, Farao * farà men-
tione di te, e ti rimetterà nel tuo stato;
tal che tu porgerai in mano a Farao la
sua coppa, secondo il *tuo* primiero vffi-
cio, quando eri suo coppiere.

13.c.facendo la rassegna de' suoi seruidori, e famigliari.

14 Ma ricordati di me quando haurai del
bene; & vsa, ti prego, benignità inuerso
me, e fa mentione di me a Farao, e fa
ch'io esca fuor di questa casa.
15 Percioche in verità io sono stato rubato
dal paese degli * Ebrei, & anche qui non
ho fatto nulla, perche io sia stato messo
in questa fossa.

15. c. dal paese di Canaan, doue Abraham, & i suoi haueuano acquistate grandi facultà, e fama.

16 All'hora il panattier maggiore, ve-
duto che *Iosef* haueua interpretato *il so-
gno di colui in* bene, disse a Iosef, A me
anchora pareua nel mio sogno di haue-
re tre panieri * bianchi in su la testa.

16.o, foracchiati, come soglio no essere i panieri fatti di vimini.

17 E nel più alto paniere *v'erano* di tutte le
viuande di Farao, di lauoro di fornaio; e
gli vccelli me le *prendeuano* d'in sul capo
da quel paniere, e le mangiauano.
18 E Iosef *gli* rispose, e disse, Questa *è*
la'nterpretatione di cotesto sogno: li tre
panieri sono tre giorni.
19 Fra qui e tre giorni, Farao farà men-
tione di te, e ti torrà il tuo vfficio, e ti
farà appiccare ad vn legno, e gli vccelli
ti mangeranno la carne addosso.
20 Così auuenne il terzo giorno *appresso,
che era* il giorno della natiuità di Farao,
ch'egli fece vn conuito a tutti i suoi ser-
uidori, e fece mentione del coppier mag-
giore, e del panattier maggiore fra gli
altri suoi seruidori.
21 E rimise il coppier maggiore nel suo
vfficio di coppiere; & egli porse la coppa
in mano a Farao.
22 Ma fece appiccare il panattier maggio-
re, secondo la'nterpretatione che Iosef
haueua loro data.
23 Et il coppier maggiore non si ricor-
dò di Iosef: anzi lo dimenticò.

CAP. XLI.

Farao sogna, 8 e per hauerne la'nterpretatione manda a chiamare Iosef in prigione, 17 e gli racconta i suoi sogni, iquali egli interpreta, 33 e dà consiglio al re per la fame futura, 38 onde Farao lo costituisce in grandissima degnità, e gli dà moglie, e cura di prouedere alla fame predetta, 50 auanti allaquale gli nascono due figliuoli: 54 e venuta la carestia, l'Egitto, & altri paesi sono souuenuti per l'auuedimento di Iosef.

1 POi auuenne al termine di * due anni
intieri, che Farao sognò, e gli pareua
d'esser presso al * fiume.
2 Et ecco dal fiume saliuano sette vacche
di bella apparenza, e grasse, e carnose, e
pasturauano nella * piaggia.
3 Poi ecco sette altre vacche saliuano dal
fiume dopo quelle; & *erano* deformi e
magre; e si fermarono presso a quelle *al-
tre* in su la riua del fiume.
4 E le vacche deformi e magre mangia-
rono le sette vacche di bella apparenza,
e grasse. In quello Farao si risueglio.

v. 1. c. dopo ch'hebbe interpretati quei sogni.
*c. al Nilo. l'Ebreo ha ruscello: perche dal Nilo si conduceuano molti riui per adacquar i terreni.
2. c. in vna prateria lungo'l riuo.

5 Poi, raddormentatosi, sognò dinuouo,
& ecco sette spighe * prospere, e belle sa-
liuano da vn gambo.

5. Eb. grasse.

6 Appresso, ecco sette altre spighe minute,
& arse dal vento Orientale * germina-
uano doppo quelle.

6. o, nasceuano

7 E le spighe minute tranghiottirono le
sette spighe prospere, e piene. In quello
Farao si risueglio, & * ecco quel sogno
gli si rappresentaua innanzi.

7. Eb. ecco sogno: c. egli s'auuide d'hauer sognato, e si ricordò del sogno.

8 E venuta la mattina, lo spirito suo fu
* conturbato: là onde mandò a chiamare
tutti i magi, & i saui d'Egitto, e raccon-
tò loro i suoi sogni: ma non *vi fu* alcuno
che gli potesse interpretare a Farao.

8. o, commosso, e sbigottito.

9 All'hora il coppier maggiore parlò a
Farao, dicendo, Io rammemoro hoggi
i miei falli.
10 Farao si crucciò *già* grauemente contro
a i suoi seruidori, e mise me, e'l panattier
maggiore in guardia in casa del capitano
delle guardie.
11 E sognammo egli, & io in vna *istessa*
notte ciascuno vn sogno, conueniente al-
la'nterpretatione che ne fu data a ciascun
di noi.
12 Hor quiui con noi *era* vn giouane E-
breo, seruidore del capitano delle guar-
die, alquale noi raccótammo *i nostri sogni,*
& ei gli ci interpretò, dando la'nterpreta-
tione a ciascuno secondo il suo sogno.
13 Et, auuenne secondo la'nterpretatione
ch'egli ci haueua data: percioche *Farao*
mi rimise nel mio stato, e fece appiccare
quell' *altro.*
14 *Vdito questo,* Farao * mandò a chiamare
Iosef, ilquale prestamente fu tratto fuor
della fossa; & egli *si* tondè, e si cambiò i
vestimenti, e venne a Farao.

14. Sal. 105. 20

15 E Farao disse a Iosef, Io ho sognato vn
sogno, e non *v'è* niuno che lo sappia in-
terpretare: hor' io ho vdito dir di te, che
tu intendi i sogni, per interpretargli.
16 E Iosef rispose a Farao, dicendo, * *Cio
si fa* per altrui che per me: Iddio rispon-
derà *cio che sarà per* la prosperità di Farao.

16. c. io non interpreto i sogni per mia industria, o scienza, ma per riuelatione di Dio, ilquale prego che voglia significare a Farao per li suoi sogni felicità.

17 E Farao disse a Iosef, Ei mi pareua nel
mio sogno ch'io staua presso alla riua
del fiume.
18 Et ecco, da esso fiume saliuano sette
vacche, * grasse, e carnose, e di bella for-
ma, lequali pasturauano nella piaggia.
19 Poi ecco, sette altre vacche saliuano
dietro a quelle, *lequali erano* tanto mise-
re, e di brutta forma, e * scarne, ch'io non
ne vidi *mai* di così cattiue in tutto'l pae-
se d'Egitto.

18. Eb. grasse di carne.
19. Eb. magre di carne.

20 E le vacche magre, e cattiue, mangiaro-
no le sette prime vacche grasse.
21 E benche quelle entrassero loro in cor-
po, cio però non si conosceua: conciò
fosse cosa che fossero di così brutto a-
spetto, come prima. In quello io mi ri-
suegliai.

22 Ei

Digitized by Google

22 Ei mi *parue* anchora ſognando vedere
ſette ſpighe piene, e belle, che ſaliuano
da vn gambo.
23 Poi, ecco ſette altre ſpighe picciole,
minute, & arſe dal vento Orientale, nac-
quero dopo quelle.
24 E le ſpighe minute tranghiottirono
le ſette ſpighe belle. Hor' io ho detti
queſti ſogni a i magi, ma non *v'è ſtato* al-
cuno che me *gli* habbia ſaputi dichiara-
re.
25 All'hora Ioſef diſſe a Farao, Cio che ha
ſognato Farao *è* vna *iſteſſa* coſa: Iddio ha
ſignificato a Farao cio ch'egli è per fa-
re.
26 Le ſette vacche belle ſono ſette anni: e
le ſette ſpighe belle, ſono altresì ſette an-
ni: * l'uno e l'altro ſogno * *ſono* vna *ſteſſa*
coſa.
27 Parimente le ſette vacche magre, e
cattiue, che ſaliuano dopo quelle, ſono
ſette anni: e le ſette ſpighe vote, & arſe
dal vento Orientale ſaranno ſette anni
di fame.
28 Queſto è quello ch'io ho detto a Fa-
rao, *cioè*, *Che* Iddio ha moſtrato à Farao
cio ch'egli è per fare.
29 Ecco, vengono ſette anni di grande
abbondanza in tutto'l paeſe d'Egitto.
30 Poi dopo quelli, verranno ſette anni di
fame; e tutta quella abbondanza ſi di-
menticherà nel paeſe d'Egitto; e la fame
conſumerà il paeſe.
31 E quella abbondanza non ſi conoſce-
rà più nel paeſe, per cagione di quella
fame *che verrà* appreſſo: percioche ella
ſarà molto aſpra.
32 E quanto a cio che'l ſogno è ſtato rei-
terato per due volte a Farao, *cio è auuenu-
to*, perche *la coſa è* diterminata da Dio: &
Iddio toſto l'eſeguirà.
33 Hora dunque proueggaſi Farao d'vn'
huomo intendente, e ſauio, ilquale egli
coſtituiſca ſopra'l paeſe d'Egitto.
34 Farao faccia *queſto*: ordini de' commeſ-
ſarij nel paeſe: e facciaſi dare il quinto
della rendita del paeſe d'Egitto, ne' ſette
anni dell' abbondanza.
35 Et adunino *eſſi* * tutta la vittuaglia di
queſti ſette buoni anni che vengono, &
ammaſſino il grano ſotto * la mano di
Farao, *accioche vi ſia della* vittuaglia nelle
città; e *lo* conſeruino:
36 E quella vittuaglia ſarà per prouiſione
del paeſe, ne' ſette anni della fame, che
ſaranno nel paeſe d'Egitto; accioche il
paeſe non ſia diſtrutto per la fame.
37 E la coſa piacque a Farao, & a tutti i
ſuoi ſeruidori.
38 E Farao diſſe a i ſuoi ſeruidori, Potrem-
mo noi trouare vn' *altro* huomo pari a
queſto, in cui *è* lo Spirito di Dio?
39 Poi Farao diſſe a Ioſef, Conciò ſia co-
ſa che Iddio t'habbia manifeſtato tutto
queſto, ei non *v'è alcuno che ſia* intenden-
te, ne ſauio, come *ſei* tu.

40 *Tu ſarai ſopra la mia caſa, e tutto'l
mio popolo ti *bacerà in bocca: io non
ſarò più grande di te in altro che nel
*ſolio.
41 Oltr' a cio Farao diſſe a Ioſef, Vedi, io
ti coſtituiſco ſopra tutto'l paeſe d'Egit-
to.
42 Poi Farao, trattoſi il ſuo anello di ma-
no, lo miſe in mano a Ioſef, e lo fece ve-
ſtire di veſtimenti di *biſſo, e gli miſe v-
na collana d'oro in collo.
43 E lo fece ſalire in ſul carro della ſecõ-
da *perſona del* ſuo *regno*, e ſi gridaua dauan-
ti a lui, C'huom s'inginocchi. E *Farao* lo
coſtituì ſopra tutto'l paeſe d'Egitto.
44 Farao diſſe anchora a Ioſef, * Io *ſono*
Farao, niuno * leuerà il piè, ne la mano,
in tutto'l paeſe d'Egitto, * ſenza il tuo
volere.
45 E Farao poſe nome a Ioſef, *Safenat-
paanea: e gli diede per moglie Aſenat, fi-
gliuola di Potifera, gouernatore di On.
E Ioſef *andò attorno per lo paeſe d'E-
gitto.
46 (Hor Ioſef *era* d'età di trenta anni,
quando egli ſi preſentò dauanti a Farao,
rè di Egitto:) Partitoſi adunque Ioſef dal
coſpetto di Farao, paſsò per tutto'l paeſe
d'Egitto.
47 E la terra produſſe a *menate, ne' ſet-
te anni dell' abbondanza.
48 E *Ioſef* adunò tutta la vittuaglia de'
ſette anni *dell' abbondanza* che furono
nel paeſe d'Egitto; e la poſe nelle città,
mettendo in ciaſcuna città la vittuaglia
del contado circoſtante.
49 Ioſef adunque ammaſsò grano in grã-
diſſima quantità, come la rena del mare,
tantoche ſi rimaſe d'annouerar*lo*: percio-
che *era* innumerabile.
50 Hor' auanti che veniſſe *il primo* anno
della fame, nacquero a Ioſef * due fi-
gliuoli; iquali Aſenat figliuola di Potife-
ra, gouernatore di On, gli partorì.
51 E Ioſef poſe nome al primogenito,
*Manaſſe: conciò ſia coſa, *diſſe egli*, che
Iddio m'habbia fatto dimenticare ogni
mio affanno, e tutta * la caſa di mio pa-
dre.
52 E poſe nome al ſecondo, * Efraim:
conciò ſia coſa, *diſſe egli*, che Iddio m'hab-
bia fatto *fruttificare nel paeſe della mia
afflittione.
53 Poi, finiti i ſette anni dell' abbondan-
za, che fu nel paeſe d'Egitto;
54 *Cominciarono a venire i ſette anni
della fame, ſicome Ioſef haueua *predetto*,
e vi fu fame per *tutti i paeſi: ma per tut-
to Egitto v'era *da mangiare.
55 Poi tutto'l paeſe d'Egitto fu *anch'eſſo*
affamato; là onde il popolo gridò a Fa-
rao per del pane. E Farao diſſe a tutti gli
Egittij, Andate a Ioſef, *e* fate cio ch'egli
vi dirà.
56 Et eſſendo la fame per tutto'l paeſe,
Ioſef aperſe tutti *i luoghi* doue *era del gra-
no*, e

[Left margin notes:]

26. Ebr. è vno
ſteſſo ſogno.
* c. ſignifica-
no.

35. c. tutto quel
quinto de' frut
ti de' terreni.
* c. sì che Fa-
rao ne ſia il ſi-
gnore in pro-
prio, e lo di-
ſtribuiſca a
ſuo ſenno.

[Right margin notes:]

40. Sal. 105. 21.
Fat. 7. 10.
* per ſegno
d'homaggio e
d'oſſeruanza:
vedi 1. Sam. 10.
1. e 1. Rè 19. 18.
Sal. 2. 12. Hoſ.
13. 2. altri, s'ar-
merà al tuo co
mandamento.
* nella degni-
tà reale, e ſo-
uranità.
42. ſpetie di
ſottiliſſimo li-
no, che naſce-
ua in Egitto.
44. ſpetie di
affirmatione,
come Gen. 42.
15. e 16. ouero,
io ſono Farao,
c. il rè, ma a te
do tutta la po-
deſtà dopo me.
* imprenderà
a fare coſa al-
cuna, c. publi-
ca.
* Eb. ſenza te.
45. riuelatore
di ſegreti: o, a
cui i ſegreti ſo
no riuelati.
* per eſeguire
il ſuo carico, o
per prouedere
alla fame futu-
ra.
47. in gran-
diſſima copia.
50. Gen. 46.
20. e 48. 5.
51. c. che fa di-
menticare.
* tutte le com-
modità di ca-
ſa, dandomene
di maggiori.
52. c. fruttife-
ro: o, doppia
fertilità.
* hauere figli-
uoli.
54. Sal. 105. 16.
* maſſimamẽ-
te ne' vicini
all' Egitto.
* Eb. pane.

Digitized by Google

no, e *ne* vendè agli Egittij: e la fame si rin-
forzaua nel paese d'Egitto.
57 *Da* ogni paese etiandio *si* veniua in E-
gitto a Iosef, per comperare *del grano*:
percioche la fame s'era rinforzata per
tutta la terra.

CAP. XLII.

Iacob manda dieci de' suoi figliuoli a comperar
del grano in Egitto, 7 oue giunti, sono da
Iosef riconosciuti, e per fittione incarcerati
come spie: 24 poi lasciato iui Simeon per
istadico, fin che hauessero menato là Benia-
min, se ne tornano al padre, 30 alquale rac-
contano tutto'l fatto, 35 e trouano i loro da-
nari nelle loro sacca; 36 e chiedendo di po-
ter menar Beniamin in Egitto, Iacob lo ri-
fiuta.

HOr Iacob, vedendo che v'era del gra-
no a vendere in Egitto, disse a i suoi
figliuoli, Perche state a * riguardarui gli
vni gli altri?

v. 1. come persone smarrite.

2 Poi disse, Ecco, io ho vdito che in Egit-
to v'è del grano a vendere: andate là, e
comperateceneu quindi, acciochè viuia-
mo, e non muoiamo.
3 Così dieci de' fratelli di Iosef andarono
in Egitto, per cōperar quindi del grano.
4 Ma Iacob non mandò * Beniamin, fra-
tello di Iosef, co' suoi fratelli: percio-
che diceua, *Ei si conuiene guardare* che tal'
hora alcuna mortale sciagura non l'in-
contri.

4. perche era anchora giouane, e rimaso sol figliuolo di Rachel.

5 I figliuoli d'Israel adunque giunsero *in*
Egitto, per comperar del grano, per mezo
altri che *vi* andauano: conciò fosse cosa
che la fame fosse nel paese di Canaan.
6 Hor Iosef, che *era* rettore del paese,
vendeua il grano * a ciascun popolo del-
la terra. Giunti adunque i fratelli di Io-
sef, s'inchinarono con la faccia verso ter-
ra, facendogli riuerenza.

6. o, a tutto'l popolo del paese.

7 E come Iosef hebbe veduti i suoi fratel-
li, gli riconobbe; ma pure s'infinse * stra-
no inuerso loro, e parlò loro asprамēte, e
disse loro, Onde venite voi? Et essi rispo-
sero, Dal paese di Canaan, per comperar
della vittuaglia.

7. questo fece Iosef, per poter sapere lo stato di casa sua, e per far loro riconoscere il loro fallo.

8 Iosef adunque riconobbe i suoi fratel-
li, ma essi non riconobbero lui.
9 All'hora Iosef si ricordò de' * sogni ch'e-
gli haueua sognati di loro, & disse loro,
Voi *siete* spie: voi siete venuti per vedere i
luoghi sforniti del paese.

9. Gen. 37.5.

10 Ma essi dissero, Nò, signor mio: anzi i
tuoi seruidori sono venuti per compera-
re della vittuaglia.
11 Noi *siamo* tutti figliuoli d'un *istesso* huo-
mo: noi *siamo huomini* leali: i tuoi serui-
dori non * furono *giammai* spie.

11. o, non sono.

12 Et egli disse loro, Non *è così*: anzi voi
siete venuti per vedere i luoghi sforniti
del paese.
13 Et essi dissero, Noi, tuoi seruidori, *era-*
uamo dodici fratelli, figliuoli d'un' *istesso*
huomo, nel paese di Canaan: & ecco, il
minore è hoggi con nostro padre, & vno
* non *è più*.

13. c. è morto, così pensauano, Gen. 44. 20.

14 Et Iosef disse loro, Questo *è pur* quel-
lo ch'io v'ho detto, cioè, che voi *siete* spie.
15 Ei si farà proua di voi in questo: * *Come*
viue Farao, voi non partirete di qui, pri-
ma che'l vostro fratello minore sia ve-
nuto qua.

15. spetie d'affermatione senza giuramento, come 1. Sam. 1.26. e 1. Rè 2. 2. si puo anche tradurre, Così viua Farao, come voi non vscirete &c.

16 Mandate vn di voi a prendere il vostro
fratello; e voi restate *qui* incarcerati, ac-
cioche si faccia proua delle vostre paro-
le, *per sapere* se dite il vero: e se'l *vostro fra-*
tello non *viene*, *come* viue Farao, voi *siete*
spie.
17 Così gli * serrò in prigione, per tre dì.

17. o, misse insieme.

18 Et al terzo giorno Iosef disse loro, Fa-
te questo, e voi viuerete: io * temo Id-
dio.

18. c. io per pietà non voglio ritenerui tutti, ma sol' vno.

19 Se voi *siete huomini* leali, vno di voi fra-
telli rimanga incarcerato nella prigione
doue siete stati posti, e voi *altri* andateue-
ne, e portate del grano, *per souuenire* alla
fame delle case vostre.
20 E menatemi il vostro fratello mino-
re, & all'hora le vostre parole si troue-
ranno vere, & voi non morrete. Et essi
* fecero così.

20. c. acconsentirono di farlo.

21 E diceuano l'uno all'altro, Certamen-
te noi *siamo* colpeuoli intorno al nostro
fratello: percioche noi vedemmo l'ango-
scia dell'anima sua, quando egli ci sup-
plicaua, e non l'esaudimmo: per cio è au-
uenuta questa angoscia a noi.
22 E Ruben rispose loro, dicendo, * Non
vi diceua io, Non peccate contro al fan-
ciullo? ma voi non mi voleste ascoltare:
per cio altresì ecco è domandata ragio-
ne del suo sangue.

22. Gen. 37.21.

23 Hor essi non sapeuano che Iosef *gl'* in-
tendesse: conciò fosse cosa che fra loro *vi*
fosse vn' * interprete.

23. o, turcimanno.

24 E *Iosef* si riuoltò indietro da loro, e
pianse: poi ritornato a loro, parlò loro, e
prese d'infra loro Simeon, ilquale egli
fece incarcerare in lor presenza.
25 Poi Iosef comandò che s'empiessero di
grano le loro sacca, e che si rimettessero
i danari di ciascun di essi nel suo sacco, e
che si desse loro prouisione per lo viag-
gio: E così *si* fece loro.
26 Essi adunque, caricato sopra i loro asi-
ni il grano che haueuano comperato, si
partirono quindi.
27 Hor' vno *di essi*, aperto il suo sacco,
per dar della pastura all'asino suo, nell'
albergo, vide i suoi danari ch'erano alla
bocca del suo * saccone:

27. c. nel saccone doue era la prefenda delle bestie.

28 E disse a i suoi fratelli, I miei danari
mi sono stati restituiti: & anche ecco*gli*
nel mio saccone. Et il cuore isuenne lo-
ro, e si spauentarono, *dicendo* l'un' all' al-
tro, Che è questo *che* Iddio ci ha fatto?
29 Poi venuti a Iacob loro padre, nel pae-
se di Canaan, gli raccontarono tutte le
cose che erano loro interuenute: dicēdo,
30 Quell' huomo, *che* è rettor del paese, ci
ha par

Digitized by Google

ha parlato aspramente, e ci ha tenuti per
spie del paese.
31 E noi gli habbiamo detto, Noi *siamo
huomini* leali: noi non fummo *giammai*
spie.
32 Noi *erauamo* dodici fratelli, figliuoli
di nostro padre, de' quali vno non *è più*;
& il minore è hoggi con nostro padre,
nel paese di Canaan.
33 E quell' huomo, rettor del paese, ci ha
detto, In questo *modo* conoscerò io che
voi *siete huomini* leali; lasciate vno di voi
fratelli appo me, poi prendete *per sounue-
nire alla* fame delle vostre case, & anda-
teuene.
34 E menatemi il vostro fratel minore: e
così conoscerò che voi non *siete* spie, anzi
che siete huomini leali: & io vi restituirò
il vostro* fratello, e voi potrete andare
attorno trafficando per lo paese.

34. c. Simeon.

35 Hor come essi votauano le loro sac-
ca, ecco il sacchetto de' danari di ciascu-
no *era* nel suo sacco: & essi, insieme co'l
padre loro, videro i sacchetti de' loro
danari, e * temettero.

35. vedi la ragione Gen. 43. 18.

36 E Iacob loro padre disse loro, Voi
m'hauete orbato di figliuoli: Iosef non è
più, Simeon non *è più*, & *anchora* volete
tor*mi* Beniamin: tutte queste cose sono
contr'a me.
37 E Ruben disse a suo padre, Fa morire
i miei due figliuoli se io non te lo ricon-
duco: rimettilo nelle mie mani, io te lo
ricondurrò.
38 Ma *Iacob* disse, Il mio figliuolo non
andrà con voi: percioche il suo fratello
è morto, & egli è rimaso * solo; e se gli
auuenisse alcuna mortale sciagura per lo
viaggio che farete, voi fareste scendere
la mia canutezza con cordoglio nel se-
polcro.

38. c. di Rachel sua madre.

CAP. XLIII.

*Iacob, costretto dalla fame, 11 manda dinuouo
i suoi figliuoli con denari, e con presenti, e con
Beniamin, in Egitto; 16 oue Iosef fa loro
buone accoglienze, rendendo loro Simeon,
32 e facendo loro vn honoreuole conuito.*

HOr la fame *era* graue nel *paese.
2 Là onde dopo ch'essi hebbero fini-
to di mangiare il grano che haueuano
portato d'Egitto, il padre loro disse lo-
ro, Tornate a comperarci vn poco di vit-
tuaglia.

1. cioè di Canaan.

3 E Iuda gli disse, Quell' huomo ci ha es-
pressamente protestato, e detto, Voi*non
vedrete più la mia faccia, che'l vostro
fratello non *sia* con voi.

3. c. non mi vedrete più dauanti: vedi Gen. 42. 20.

4 Se tu mandi il nostro fratello con esso
noi, noi andremo, e ti compereremo del-
la vittuaglia.
5 Ma se pur tu non *ve*'l mandi, noi non
andremo: conciò sia cosa che quell' huo-
mo ci habbia detto, Voi non vedrete la
mia faccia che'l vostro fratello non *sia*
con voi.
6 Et Israel disse, Perche m'hauete voi fat-
to questa offesa, di significar' a quell'
huomo se haueuate anchora vn fratello,
o nò?
7 Et essi dissero, Quell' huomo ci doman-
dò partitamente di noi, & del nostro pa-
rentado, dicẽdo, Il padre vostro viue egli
anchora? hauete voi *alcun' altro* fratello?
e noi gliene demmo contezza *secondo
quelle parole: poteuamo noi in alcun
modo sapere ch'egli direbbe, Fate veni-
re il vostro fratello?

7. c. gli rispõdemmo secondo le sue domande.

8 E Iuda disse ad Israel suo padre, Lascia
venire il giouane meco, e noi ci leuere-
mo, e ce n'andremo, accioche viuiamo, e
non muoiamo, e noi, & tu, e le nostre*fa-
miglie.

8. o, piccioli figliuoli.

9 Io * ti sicuro di lui; ridomandamelo:
se io non te lo riconduco, e nõ te lo rap-
presento, io sarò * colpeuole inuerso te
in perpetuo.

9. c. io ne voglio essere malleuadore.
* c. tu potrai darmene il gastigo in qualunque maniera, & ogni volta che ti piacerà.

10 Che se non hauessimo posto indugio,
certo hora saremmo già ritornati due
volte.
11 All'hora Israel lor padre disse loro, Se
pur qui così *bisogna fare*, fate questo, Prẽ-
dete delle più * isquisite cose di questo
paese nelle vostre sacca, e portatene vn
presente a quell' huomo; *cioè*, vn poco
di * balsimo, vn poco di mele, e delle
*spetierie, e della*mirra, e de'*pinocchi,
e delle mandorle.

11. Eb. lodate.
* o, ragia.
* o, aromati pretiosi.
* o, ladano.
* o, della terebintina: o del frutto di terebinto.

12 E pigliate in mano danari*al doppio:
riportate etiandio i danari che vi furo-
no rimessi alla bocca de' vostri sacconi:
forse fu errore.

12. perche la vittuaglia era rincarata: o, per comperarne più, per nõ hauerci a tornare.

13 E prendete il vostro fratello, e leuate-
ui su, e ritornate a quell' huomo.
14 E facciaui l'Iddio Onnipotente tro-
uar pietà appo quell' huomo, sì ch'egli
vi * lasci tornare, insieme co'l vostro al-
tro fratello, e con Beniamin: e se pure
io sarò orbato di figliuoli, *sialo.

14. o, vi liberi il vostro &c.
* come se dicesse, mi conuerrà sofferirlo: altri, Sia io pur' orbato, c. di Beniamin, come sono orbato, c. di Iosef, e di Simeõ.

15 Essi adunque presero quel presente, e
danari al doppio in mano, e Beniamin: e
leuatisi su, se n'andarono in Egitto, e si
presentarono dauanti a Iosef.
16 E Iosef, vedendo Beniamin con loro,
disse al suo maestro di casa, Mena questi
huomini dentro alla casa, & ammazza
delle carni, & apparecchia*le*: percioche
questi huomini mangeranno meco a
meriggio.
17 E colui fece sicome Iosef gli haueua
detto, e menò quegli huomini dentro al-
la casa di Iosef.
18 Et essi*temettero di cio che erano me-
nati dentro alla casa di Iosef, e dissero,
Noi siamo menati *qua entro* per cagione
di quei danari che ci furono tornati ne'
nostri sacconi la prima volta; accioche
egli si riuolti addosso a noi, e s'auuenti
contro a noi, e ci prenda per serui, insie-
me co' nostri asini.

18. temendo nõ fossero di nuouo incarcerati.

19 Per cio accostatisi al maestro di casa di
Iosef, gli parlarono in su l'entrata della

Digitized by Google

casa.
20 E dissero, Ahi, signor mio: certo da
principio noi venimmo per comperare
della vittuaglia.
21 Hor' auuenne come fummo giunti
all' albergo, che aprendo noi i nostri
sacconi, ecco, i danari di ciascuno di noi
erano alla bocca del suo saccone; i nostri
danari, *dico*, *v'erano* appunto secŏdo'l lor
peso: e noi gli habbiamo riportati con
noi.
22 Habbiamo oltr'a cio recati altri da-
nari per comperare della vittuaglia: noi
non sappiamo chi mettesse i nostri da-
nari ne' nostri sacconi.
23 Et *egli* disse *loro*, Bene stà per voi, non te-
miate: l'Iddio vostro, e l'Iddio del padre
vostro, ha messo vn tesoro ne' vostri sac-
chi:* i vostri danari mi vennero in ma-
no. Poi menò loro Simeon.
24 E menatigli dĕtro alla casa di Iosef, re-
cò dell' acqua, & essi si *lauarono i piedi:
& egli diede della pastura a i loro asini.
25 Et aspettando che Iosef venisse a me-
riggio, essi apparecchiarono quel presen-
te: percioche haueuano inteso che sta-
rebbono iui a mangiare.
26 E come Iosef fu venuto dentro alla
casa, essi gli porsero quel presente, che
haueuano in mano dentro alla casa: e gli
fecero riuerenza, inchinandosi verso ter-
ra.
27 Et ei gli domandò del *loro* bene stare: e
disse, Il padre vostro, quel vecchio di cui
mi parlaste, stà egli bene? viue egli an-
chora?
28 Et essi risposero, Nostro padre, tuo ser-
uidore, stà bene: egli viue anchora; & in-
chinatisi, gli fecero riuerenza.
29 E *Iosef* alzò gli occhi, e vide Beniamin
suo fratello, figliuolo di sua madre, e dis-
se, E' costui il vostro fratello minore, del-
quale *mi* parlaste? poi disse, Iddio ti sia fa-
uoreuole, figliuol mio.
30 E Iosef si ritirò *quindi* prestamente:
percioche le sue viscere si *riscaldauano
inuerso'l suo fratello: e cercando *luogo*
per piangere, se n'entrò nella cameretta, e
quiui pianse.
31 Poi, lauatosi il viso, vsci fuori, e si *rat-
tenne, e disse, Recate le viuande.
32 Furono adunque recate le viuande, *a
lui da parte, a i suoi fratelli da parte, &
agli Egittij, che mangiauano con esso lui,
da parte: conciò sia cosa che gli Egittij
nŏ possino mangiare con gli Ebrei: per-
cioche cio *è* * cosa abbomineuole agli
Egittij.
33 Essi adunque si posero a sedere nel suo
cospetto, il primogenito, secondo *l'ordi-
ne* suo di primogenito, & il minore, se-
cŏdo *l'ordine della* sua età minore: e *que-
gli huomini, marauigliandosi, *si riguarda-
uano* l'un l'altro.
34 Et egli prese *certe* parti *delle viuăde che
haueua* dauanti a se, *e le presentò* loro: e la
parte di Beniamin fu cinque volte mag-
giore di quella di qualunque altro di lo-
ro. Così beuuero, e *goderono con lui.

23. c. io gli riceuetti, e ve ne quito: basta.

24. secondo l'vsăza di quei tempi, e luoghi: Gen. 18. 4.

30. o, commoueuano.

31. o, si fece forza, per non piangere.

32. Iosef come principe era seruito da parte.

* forse perche gli Egittij haueuano in abbominio i pastori, Gen. 46. 34. e quei che ammazzauano buoi, & altre bestie, lequali essi adorauano: Esod. 8. 26.

33. Egittij, o i fratelli di Iosef.

34. Eb. s'inebbriarono: così si debbe intendere questa părola in molti luoghi della Scrittura.

CAP. XLIIII.

*Iosef rimanda i suoi fratelli, e fa segretamente
mettere la sua coppa nel sacco di Beniamin,
4 onde, come ladro, finge di volerlo far suo
seruo, 18 ma Iuda vi s'interpuone con cal-
di preghi.*

E *Iosef* comandò, e disse al suo maestro
di casa, Empi le sacca di questi huomi-
ni di vittuaglia, quanto essi ne potranno
portare; e rimetti i danari di ciascun di
essi alla bocca del suo saccone.
2 Metti etiandio la mia coppa, che è d'ar-
gento, alla bocca del sacco del minore,
insieme co' danari del suo grano. Et egli
fece sicome Iosef gli haueua detto.
3 In su lo schiarir della mattina, quegli
huomini furono rimandati, insieme co'
loro asini.
4 Essendo essi vsciti fuor della città, e non
essendo anchora lungi, Iosef disse al suo
maestro di casa, Leuati su, persegue que-
gli huomini, e quando tu gli haurai ag-
giunti, di loro, Perche hauete voi ren-
duto mal per bene?
5 Non è quella *la coppa*, nellaquale il mio
signore suol bere? hor' egli ha del tutto
*indouinato chi l'ha presa: voi hauete
maluagiamente operato *in cio* che haue-
te fatto.
6 Egli adunque gli aggiunse, e disse loro
quelle parole.
7 E essi gli risposero, Perche dice il mio
signore cotali parole? tolga Iddio che i
tuoi seruidori facciano vna cotal cosa.
8 Ecco, noi ti riportammo dal paese di
Canaan i danari che haueuamo trouati
alle bocche delle nostre sacca: come dŭ-
que hauremmo noi rubato della casa del
tuo signore oro, o argento?
9 Muoia colui de' tuoi seruidori, appo'l-
quale *quella coppa* sarà trouata: & oltr' a
cio noi saremo serui al mio signore.
10 Et *egli* disse, Sia pur' hora *fatto* come
voi dite: colui appo'lquale sarà trouata,
mi sia seruo, ma voi altri siate *assoluti.
11 All'hora ciascuno di essi mise giù il suo
sacco in terra, e l'aperse.
12 Et *il maestro di casa gli* frugò *tutti*, co-
minciădo dal *sacco del* maggiore, e finen-
do a *quel del* minore: e la coppa fu ritro-
uata nel sacco di Beniamin.
13 All'hora essi stracciarono i loro vesti-
menti; e caricato ciascuno il suo asino, se
ne tornarono nella città.
14 E Iuda, insieme co' suoi fratelli, entrò
nella casa di Iosef, ilquale *era* anchora
quiui; & essi si gittarono in terra dauanti
a lui.
15 E Iosef disse loro, Qual' è questo atto
che voi hauete fatto? non sapete voi che
vn par mio per certo indouina?

5. parla così infintamente: altri, egli per essa suole auguriare: altri, per esso egli per certo conoscerà, c. quali voi siete.

10. c. non sottoposti ad alcuna pena.

Digitized by Google

16. e. Iddio vuol punire i nostri peccati in questa maniera, benche in questo non siamo colpeuoli.

16 E Iuda disse, Che diremo noi al mio
signore? quali parole vseremo? e come
ci giustificheremo noi?*Iddio ha rinue-
nuta l'iniquità de' tuoi seruidori: ecco
noi *siamo* serui al mio signore, così noi
altri, come colui appo'l quale è stata ri-
trouata la coppa.
17 E *Iosef* rispose, Tolga Iddio che io fac-
cia questo: colui,appo'lquale è stata tro-
uata la coppa, mi sia seruo, e voi *altri* ri-
tornateuene in pace al padre vostro.
18 E Iuda gli s'accostò, e gli disse, Ahi, si-
gnor mio: deh, *lascia* che'l tuo seruido-
re dica vna parola in presenza del mio
signore,e non accendasi la tua ira contro
al tuo seruidore: conciò sia cosa che tu sij
appunto come Farao.
19 Il mio signore domandò i suoi serui-
dori, dicendo, Hauete voi padre, o fra-
tello?
20 E noi dicemmo al mio signore, Noi
habbiamo vn padre vecchio, & vn gio-
uane fratello minor di noi, ilquale *è nato*
a nostro padre nella *sua* vecchiezza, & il
fratello di esso è morto; tal che egli è ri-
maso solo di sua madre,e suo padre l'ama.

21. e. acciochè io lo veda con gli occhi: o, & io porrò &c. c. gli farò fauoreuole.

21 All'hora tu dicesti a i tuoi seruidori,
Menatemelo, acciochè io * ponga l'oc-
chio mio sopra lui.
22 E noi dicemmo al mio signore, Il fan-
ciullo non può lasciar suo padre: percio-
che s'egli lo lasciasse,suo padre morreb-
be.

23. Gen. 43.3.

23 E tu dicesti a i tuoi seruidori, * Se'l vo-
stro fratello minore non verrà con voi,
voi non vedrete più la mia faccia.
24 Come dunque fummo ritornati a mio
padre, tuo seruidore,gli rapportammo le
parole del mio signore.
25 E nostro padre dicendoci, Tornate a
comperarci vn poco di vittuaglia;
26 Noi rispondemmo,Noi nō possiamo an-
darui: *ma* se'l nostro fratello minore sarà
con noi, noi *ci* andremo: percioche noi
non possiamo vedere la faccia di quell'
huomo, se'l nostro fratello minore non è
con essonoi.

27. c. Rachel, che era sua moglie principale.

27 E mio padre,tuo seruidore, ci disse,Voi
sapete che mia * moglie mi partorì due
figliuoli.
28 L'uno de' quali s'è dipartito d'appres-
so a me, & io ho detto, Certo egli del tut-
to è stato lacerato: & io non l'ho veduto
fin ad hora.
29 E se hora voi togliete anchora questo
d'appresso a me, e gli auuienne alcuna
mortale sciagura, voi farete scendere la
mia canutezza con afflittione nel sepol-
cro.

30. c. per lo grande amore, che gli porta, non può viuere senza lui.

30 Hora dunque, se quando io giungerò a
mio padre, tuo seruidore, il fanciullo,al-
la cui * anima la sua è legata, non *sarà*
con essonoi;
31 Auuerrà, che come vedrà che'l fan-
ciullo non *vi sarà*, egli si morrà: e *così* i
tuoi seruidori hauranno fatto scendere la
canutezza di nostro padre, tuo seruidore,
con cordoglio nel sepolcro.

32. Gen. 43.9.

32 *Hor*, percioche il tuo seruidore * ha si-
curato mio padre di questo fanciullo,*me-*
nandonelo d'appresso a lui, dicendo, Se io
non te lo riconduco, io sarò colpeuole
inuerso mio padre in perpetuo:
33 Deh, *lascia* hora che'l tuo seruidore ri-
manga seruo al mio signore, in luogo del
fanciullo, e che'l fanciullo se ne ritorni
co' suoi fratelli.
34 Percioche come ritornerei io a mio pa-
dre, non *essendo* il fanciullo meco? *io non*
potrei farlo, che tal'hora io non vedessi
l'afflittione che n'auuerrebbe a mio pa-
dre.

CAP. XLV.

Iosef si dà a conoscere a i suoi fratelli, 5 e gli conforta: 9 poi gli rimanda per condurre suo padre in Egitto,17 e Farao ordina che si dieno loro carri, & altre commodità: 25 Iacob ode queste cose con stupore,si dispone a fare il viaggio.

v.1. c. di piangere, e di manifestarsi a' suoi fratelli.

ALL'hora Iosef non potè più* rattener-
si in presenza di tutti i circostanti: là
onde gridò, Facciasi vscire ogniuno fuo-
ri d'appresso a me: così niuno restò con
lui, quando egli si diede a conoscere a i
suoi fratelli.
2 Et egli esclamò con pianto, e gli Egit-
tij l'ntesero:*quei della* casa di Farao lo'n-
tesero anch'essi.

3. Fat. 7,13.

3 E Iosef disse a i suoi fratelli, * Io *sono*
Iosef: mio padre viue egli anchora? Ma i
suoi fratelli non gli poteuano risponde-
re: percioche erano tutti sbigottiti della
sua presenza.
4 E Iosef disse a i suoi fratelli, Deh, ap-
pressateui a me: & essi s'appressarono *a*
lui. Poi egli disse, Io *sono* Iosef vostro fra-
tello, ilquale voi vendeste *per esser menato*
in Egitto.

5. Gen. 50,20.

5 Ma hora * non vi contristate, e non vi
rincresca d'hauermi venduto *per esser me-*
nato qua; conciò sia cosa che Iddio m'hab-
bia mandato dauanti a voi per sostentare
la vita *vostra*.

6. c. sì poco si seminerà, per la carestia, e sì poco si ricoglierà, per la sterilità della terra, che parà che non si semini, ne si mieta.

6 Percioche già *sono stati* due anni di fa-
me nella terra, e *ve ne restano* anchora
cinque, ne'quali non *vi sarà* * aratura, ne
mietitura.
7 Ma Iddio m'ha mandato dauanti a voi,
per farui scampare in su la terra, e per
conseruar la vita vostra, con grande sal-
uamento.

8. c. per consigliere, e códuttore, ilquale egli riuerisce, & osserua come suo padre.

8 Hora dunque non voi m'hauete man-
dato qua, anzi Iddio; & egli m'ha costi-
tuito per * padre a Farao, e per padrone
sopra tutta la sua casa, e rettore in tutto'l
paese d'Egitto.
9 Ritornateuene prestamēte a mio padre,
e ditegli,Così dice il tuo figliuolo Iosef,
Iddio m'ha costituito rettor di tutto l'E-
gitto; vieni a me,non restare.
10 E tu dimorerai nella contrada di Go-

Digitized by Google

sen, e sarai presso di me, tu, i tuoi figliuoli, & i figliuoli de' tuoi figliuoli, e le tue greggie, & i tuoi armenti, e tutto cio che t'*appartiene*.

11 Et io ti sostenterò quiui: percioche *vi restano* anchora cinque anni di fame: accioche tal'hora nō sofferi necessità tu, e la tua famiglia, e tutto cio che t'*appartiene*.

12 Et ecco, gli occhi vostri veggono, gli occhi del mio fratello Beniamin *anch'essi veggono*, che la mia bocca è quella che vi parla.

13 Rapportate adūque a mio padre tutta la gloria nellaquale sono in Egitto, e tutto cio che voi hauete veduto: e fate prestamente venir qua mio padre.

14 Poi gittatosi al collo di Beniamin suo fratello, pianse: Beniamin altresì pianse sopra'l collo di esso.

15 Baciò anchora tutti i suoi fratelli, e pianse sopra loro: e dopo questo, i suoi fratelli parlarono con lui.

16 E questo romore fu udito nella casa di Farao, e fu detto, I fratelli di Iosef sono venuti: E *cio* piacque a Farao, & a i suoi seruidori.

17 E Farao disse a Iosef, Dì a i tuoi fratelli, Fate questo, caricate le vostre bestie, & andateuene: e giunti nel paese di Canaan,

18 Prendete vostro padre, e le vostre famiglie, e venite a me, & io vi darò il meglio del paese d'Egitto, e voi mangerete il*grasso del paese.

19 Et * a te, *Iosef*, è dato ordine che voi facciate questo, *cioè*, che prendiate de' carri del paese d'Egitto, per le vostre famiglie, e per le vostre mogli, e leuiate vostro padre, e ve ne veniate.

20 E non*lasciate indietro nulla delle vostre masseritie: percioche il meglio di tutto'l paese d'Egitto sarà per voi.

21 Et i figliuoli d'Israel fecero così: e Iosef diede loro de' carri secondo il comandamento di Farao: diede loro anchora prouisione per lo viaggio.

22 Diede etiandio a ciascuno di essi tutti robe da cambiare: & a Beniamin diede trecento*pezze d'argento, e cinque robe da cambiare.

18. c. goderete della parte più fertile.

19. ouero, e tu, (Iosef) potendo comādare, Fate questo, &c.

20. Ebr. gli occhi vostri non risparmino le vostre masseritie: il che si puo così espor re, non vi rincresca di lasciarle.

22. o, sicli.

23 Mandò parimente a suo padre dieci asini carichi delle migliori cose d'Egitto, e dieci asine che portauano a suo padre grano, pane, e vittuaglia per lo viaggio.

24 E diede commiato a i suoi fratelli, & essi se n'andarono: & egli disse loro, Non *vi crucciate per camino.

25 Essi adunque se ne ritornarono d'Egitto: e giunti nel paese di Canaan, a Iacob loro padre,

26 Gli rapportarono *la cosa*, dicendo, Iosef viue anchora; & anche è rettore in tutto'l paese d'Egitto. Et il cuore gli*venne meno: percioche non credeua loro.

27 Ma essi gli dissero tutte le parole che Iosef haueua loro dette, & egli vide i carri che Iosef haueua mandati per leuarlo: all'hora lo spirito si rauuiuò a Iacob loro padre.

28 Et Israel disse, Basta, il mio figliuolo Iosef viue anchora: io andrò, e lo vedrò auanti ch'io muoia.

24. c. per incolparui gli uni gli altri, o per scolparui della mia vendita.

26. c. per souerchia allegrezza, congiunta con stupore, e dubitatione.

CAP. XLVI.

Iacob, partendo dal paese di Canaan, è dal Signore in visione confortato, 5 onde s'inuia in Egitto con tutti i suoi, 8 de' quali il numero è descritto: 29 giunto in Egitto, Iosef gli fa amoreuoli accoglienze, 31 & ammaestra i suoi fratelli come hanno a parlar' a Farao per loro bene.

ISrael adunque si partì, insieme con tutto quello che gli *apparteneua*: e giunto in Beer-seba, sacrificò sacrificij all' Iddio d'Isaac suo padre.

2 Et Iddio parlò ad Israel in visioni di notte, *e gli* disse, Iacob, Iacob: Et egli disse, Eccomi.

3 Et *Iddio* disse, Io *sono* Iddio, l'Iddio di tuo padre: non temere d'andar in Egitto: percioche io ti farò diuenire iui vna grande natione.

4 Io*andrò teco in Egitto: & io altresì*te ne farò del tutto ritornare: e Iosef * metterà la sua mano sopra gli occhi tuoi.

5 *Così Iacob si mosse di Beer-seba: & i figliuoli d'Israel fecero salire Iacob loro padre, & i loro piccioli figliuoli, e le loro mogli, in su i carri, che Farao haueua mandati per leuare Iacob.

6 Presero anchora i loro bestiami, e le facultà che haueuano acquistate nel paese di Canaan: e * vennero in Egitto, *cioè*, Iacob, insieme con tutta la sua progenie.

7 Egli menò seco in Egitto i suoi figliuoli, i figliuoli de' suoi figliuoli, le sue figliuole, e le figliuole de' suoi figliuoli, e tutta la sua progenie.

8 * Hor questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Israel, che vennero in Egitto: Iacob *vi venne*, insieme co' suoi figliuoli: il primogenito di Iacob, *fu* Ruben.

9 Et i figliuoli di Ruben, *furono* Henoc, Pallu, Hesron, e Carmi.

10 Et i figliuoli di Simeon, *furono* Iemuel, Iamin, Ohad, Iachin, Sohar, e Saul, figliuolo d'una Cananea.

11 Et i figliuoli di Leui, *furono* Gherson, Chehat, e Merari.

12 Et i figliuoli di Iuda, *furono* Er, Onan, Sela, Fares, e Zara: hor' Er, & Onan, morirono nel paese di Canaan: & i figliuoli di Fares, furono Hesron, & Hamul.

13 Et i figliuoli d'Issacar, *furono* Tola, Puua, Iob, e Simron.

14 Et i figliuoli di Zabulon, *furono* Sered, Elon, e Ialeel.

15 Questi *sono* i figliuoli di Lea, iquali ella partorì a Iacob in Paddan-aram, oltr'a Dina, figliuola di esso: tutte le persone de' suoi figliuoli, e delle sue figliuole, *furono* trentatre.

16 Et i figliuoli di Gad, *furono* Sifion, Hag-

4. c. t'accompagnerò col mio fauore, & aiuto.

* c. i tuoi discendenti: & il tuo corpo morto stesso.

* c. ti chiuderà gli occhi doppo che sarai morto: che era il douere de' prossimi parenti.

5. Fat. 7, 15.

6. Ios. 24, 4. Sal. 105, 23. If. 52, 4.

8. vedi questa descrittione Esod. 6. Num. 26 e nel primo libro delle Croniche; doue però è alcuno diuario ne' nomi.

Digitized by Google

ghi, Suni, Esbon, Eri, Arodi, & Arecli.
17 Et i figliuoli d'Aser, *furono* Imna, Isua,
Isui, Beria, e Sera loro sorella: Et i figliuo
li di Beria, *furono* Heber, e Malchiel.
18 Questi *sono* i figliuoli di Zilpa, laquale
Laban diede a Lea sua figliuola: & ella
partorì costoro a Iacob, *che furono* sedici
persone.
19 I figliuoli di Rachel, *moglie di Iacob,
furono Iosef, e Beniamin.
20 Et a Iosef nel paese d'Egitto nacquero
Manasse, & Efraim, iquali Asenat, figli-
uola di Potifera, gouernatore di On, gli
partorì.
21 Et i figliuoli di Benjamin, *furono* Bela,
Becher, Asbel, Ghera, Naaman, Ehi, Ros,
Muppim, Huppin, & Ard.
22 Questi *sono* i figliuoli di Rachel, iqua-
li nacquero a Iacob: tutte *queste* persone
furono quattordici.
23 Et il figliuolo di Dan, *fu* Husim.
24 Et i figliuoli di Neftali, *furono* Iaseel,
Guni, Ieser, e Sillem.
25 Questi *sono* i figliuoli di Bilha, laqua-
le Laban diede a Rachel sua figliuola: &
ella partorì costoro a Iacob: tutte *queste*
persone *furono* sette.
26 * Tutte le persone che vennero in E-
gitto, *appartenenti* a Iacob, procedute
*dall' anca di esso, oltre alle mogli de' fi-
gliuoli di Iacob, *furono* * sessantasei.
27 Et i figliuoli di Iosef, che gli nacquero
in Egitto, *furono* due persone: *tal che* tutte
le persone della famiglia di Iacob, che
vennero in Egitto, *furono* settanta.
28 Hor *Iacob* mandò dauanti a se Iuda a
Iosef, per auuisar*lo* * *che venisse* a vederlo
in Gosen. E come furono giunti alla con-
trada di Gosen,
29 Iosef fece mettere i caualli al suo car-
ro, & andò incontro ad Israel suo padre,
in Gosen, e gli si fece vedere, e gli si git-
tò al collo, e pianse sopra'l collo di esso
per lungo spatio.
30 Et Israel disse a Iosef, Muoia io pure
questa volta, poi che ho veduta la tua fac-
cia: conciò sia cosa che tu viui anchora.
31 Poi Iosef disse a i suoi fratelli, & alla fa-
miglia di suo padre, Io andrò, e signifi-
cherò *questo* a Farao, e gli dirò, I miei fra-
telli, insieme con la famiglia di mio pa-
dre, iquali *erano* nel paese di Canaan, so-
no venuti a me.
32 E questi huomini *sono* pastori di greg-
gie: conciò sia cosa che sieno *sempre* stati
* mandriali: & hanno menate le loro
greggie, & i loro armenti, e tutto cio che
haueuano.
33 Hor quando Farao vi chiamerà, e vi di-
rà, Qual' è il vostro mestiere?
34 Rispondete, I tuoi seruidori sono stati
mādriali dalla loro giouanezza in fin' ad
hora, così noi, come i nostri padri: accio-
che dimoriate nella contrada di* Gosen:
(percioche ogni pastor di greggia *è* ab-
bomineuole agli Egittij.)

19, così è nomi nata, perche ella sola legitimamēte fu cōgiūta a Iacob, e da lui più che l'altre amata.

26. Deut. 10, 22. Fat. 7, 14.
* modo di parlare della Scrittura.
* non compresoui Iacob, Iosef, & i due figliuoli di esso, che fanno settanta v. 27.

28. o, auāti che giungesse in Gosen: o, accioche gli fosse auanti apparecchiata la stanza) o, fosse guidato, in Gosen.

32. e. dati al gouerno del bestiame.

34. per godere le paschi che v'erano: & per esser in luogo separato dagli Egittij, i quali non frequentauano molto la cōtrada di Gosen, come luogo sol da pastori, iquali essi haueuano a schifo, & in abbominio: non già che nō hauessero anch' essi greggie, Gen. 47, 6, e 17: ma non ne māgiauano la carne, Gen. 43, 32. Esod. 8, 26. ma sol ne traeuano latticinij, lane, lauor di terra, &c.

CAP. XLVII.

Farao accoglie benignamente Iacob, & i suoi, e concede loro di habitare in Egitto, 12 oue sono sostentati da Iosef: 13 gli Egittij, spesi tutti i loro denari, e bestiami, per del grano, 18 si rendono serui di Farao, insieme con le loro possessioni, che sono loro lasciate, con imposta del quinto della rendita per Farao: 28 Iacob vicino a morte, fa giurare a Iosef che lo sepellirà in Canaan.

IOsef adunque venne, e rapportò e disse
a Farao, Mio padre, & i miei fratelli, in-
sieme con le loro greggie, e co' loro ar-
menti, e con tutto cio che hanno, sono ve-
nuti dal paese di Canaan: & ecco, *sono* nel-
la contrada di Gosen.
2 Prese etiandio vna parte de' suoi fratel-
li, *cioè*, cinque, e gli presentò dauanti a
Farao.
3 E Farao disse a i fratelli di Iosef, Qual' *è*
il vostro mestiere? Et essi risposero a Fa-
rao, I tuoi seruidori *sono* pastori di greg-
gie, così noi come i nostri padri.
4 Poi dissero a Farao, Noi siamo venuti
per dimorare in questo paese: percioche
non *v'è* pastura per le greggie de' tuoi
seruidori nel paese di Canaan: conciò sia
cosa che la fame vi sia graue: deh, per-
metti hora che i tuoi seruidori dimorino
nella contrada di Gosen.
5 E Farao disse a Iosef, *Poi che* tuo padre, &
i tuoi fratelli sono venuti a te;
6 Il paese d'Egitto è al tuo comando: fa
habitare tuo padre, & i tuoi fratelli nel
meglio del paese: dimorino pure nella
contrada di Gosen: e se tu conosci che fra
loro vi sieno huomini di valore, costituis-
cigli * gouernatori del mio bestiame.
7 Poi Iosef menò Iacob suo padre a Fa-
rao, e gliel presentò dauanti; e Iacob* sa-
lutò Farao.
8 E Farao disse a Iacob, Quanti anni sei
già viuuto?
9 E Iacob rispose a Farao, Il tempo degli
anni de' miei * pellegrinaggi è cento e
trentanni: il tempo degli anni della mia
vita è stato corto, e cattiuo, e non è giun-
to al tempo degli anni della vita de' miei
padri, ne' quali andarono peregrinando.
10 Poi Iacob, salutato Farao, se n'uscì fuo-
ri dal suo cospetto.
11 E Iosef diede a suo padre, & a i suoi fra-
telli, stanza, e possessione nel paese d'E-
gitto, nel meglio del paese, *cioè*, nella con-
trada di * Rameses, sicome Farao haue-
ua comandato.
12 E Iosef sostentò suo padre, & i suoi fra-
telli, e tutta la casa di suo padre, *prouedendo*
loro di pane, secondo le bocche delle *loro*
famiglie.
13 Hor' in tutta la terra nō *v'era* pane: per-
cioche la fame era grauissima: & il paese
d'Egitto, e di Canaan * si veniua meno
per la fame.
14 E Iosef raccolse tutti i danari che si ri-

6. o, capi sopra i miei mandriali.
7. Eb. benedisse

9. c. nelquale spatio sono spesso andato peregrinando, ilche era segno a' padri del pelegrinaggio spirituale in terra, essendo assēti dalla patria celeste, figurata per la possessione del paese di Canaan: vedi Eb. 11, 13.
11. questa era la mastra città, e capo di Gosen.

13. o, arrabbiaua di fame.

trouarono nel paese d'Egitto, e nel paese
di Canaan, per lo grano che *la gente di*
quei *paesi* comperaua: e Iosef portò quei
danari in casa di Farao.
15 Et essendo i danari mancati nel paese
d'Egitto, e nel paese di Canaan, tutti gli
Egittij vennero a Iosef, dicendo, Dácci
del pane: perche morremmo noi in tua
presenza, perche sieno mancati i danari?
16 E Iosef disse *loro*, Date il vostro bestia-
me,& io vi darò *del pane* per lo vostro be-
stiame, se pure i danari sono mancati.
17 Et essi menarono il loro bestiame a Io-
sef: e Iosef diede loro del pane per caualli,
e per greggie di pecore, e per armenti di
buoi, e per asini: così gli sostentò di pane
quell'anno per tutto'l loro bestiame.
18 E compiuto quell' anno, ritornarono
l'anno seguente a lui, e gli dissero, * Noi
non possiamo celare *il nostro bisogno* al
mio signore: ma i danari sono mancati, &
i *nostri* bestiami sono *peruenuti* al mio si-
gnore: ei non *ci* resta nulla che'l mio si-
gnore possa pigliare, saluo i nostri corpi,
e le nostre terre.
19 Perche periremmo noi in tua presen-
za, insieme con le nostre terre? compera
noi e le nostre terre, per del pane: e noi,
insieme con le nostre terre, saremo* serui
a Farao; e dácci della* semenza, accioche
viuiamo, e non muoiamo, e la terra non
sia disolata.
20 Iosef adunque acquistò a Farao tutte le
terre d'Egitto: percioche gli Egittij ven-
derono ciascuno la sua possessione: con-
ciò fosse cosa che la fame si fosse rinfor-
zata sopra loro: e così le terre furono di
Farao.
21 E *Iosef** fece passare il popolo nelle città,
da vn capo de' confini d'Egitto infin' all'
altro.
22 (Solamente non acquistò le terre de'
* sacerdoti: percioche *vi era vna* prouii-
sione *assegnata* da Farao a i sacerdoti: on-
de essi mangiarono la prouisione che Fa-
rao daua loro, e per cio non venderono
le loro terre.)
23 E Iosef disse al popolo, Ecco, io vi ho
hoggi acquistati a Farao, insieme con le
vostre terre: eccoui della semenza; semi-
nate adunque le terre.
24 Et al *tempo del*la ricolta, darete il quin-
to *di essa* a Farao, e le altre quattro parti
saranno vostre, per la sementa de' campi,
e per lo mangiare di voi, e di coloro che
sono nelle vostre case, e per lo mangiare
delle vostre famiglie.
25 Et essi dissero, Tu ci hai conseruata la
vita: * trouiamo pur gratia appo'l mio si-
gnore, e * siamo serui a Farao.
26 Iosef adunque, per statuto *che dura* in-
fin' a hoggi, fece vna imposta sopra le
terre d'Egitto, del quinto *della rendita*,
per Farao; solamente le terre de' soli sa-
cerdoti non furono di Farao.
27 Così gl'Israeliti habitarono nel paese

18. o, non cele-
remo, che, poi
che i denari so
no venuti me-
no, & i nostri
bestiami sono
peruenuti al
mio signore,
nó ci resta, &c.

19. c. tributarij,
e come suoi
massai.
* dicono que-
sto nel settimo
anno della fa-
me, per potere
seminare i ter-
reni, sapendo
per la profetia
di Iosef, che la
fame cesserebb-
be quell'anno.
21. c. andando
di città in cit-
tà, adunò il po
polo del con-
tado, per fare
queste conuen
tioni: altri, tra-
mutò il popo-
lo da vna città
in vn'altra: per
segno che non
erano più pos-
sessori in pro-
prio, ma in fio
del rè.
22. o, vfficiali,
e prefetti.

25. c. fácci pure
questo benefi-
cio.
* o, saremo.

d'Egitto, nella contrada di Gosen, e se
ne fecero possessori, e moltiplicarono, e
crebbero grandemente.
28 E Iacob visse nel paese d'Egitto dicia-
sette anni: e gli anni della vita di Iacob
furono cento e quarantasette.
29 Hor' appressandosi il tempo della mor-
te d'Israel, egli chiamò il suo figliuolo
Iosef, e gli disse, Deh, se io ho trouata
gratia appo te, * metti hora la tua mano
sotto la mia coscia, *promettendomi* che tu
vserai inuerso me * benignità, e lealtà:
deh, non sepellirmi in Egitto.
30 Anzi quando io mi sarò giaciuto co'
miei padri, portami fuor d'Egitto, e* se-
pelliscimi nella loro sepoltura: E *Iosef*
rispose, Io farò come tu dici.
31 Et *Israel gli* disse, Giuramel*o*: & egli
gliel giurò: & Israel, * inchinatosi ver-
so'l capoletto, adorò.

CAP. XLVIII.

*Iacob infermo, è visitato da Iosef, 5 i cui figli-
uoli egli adotta per suoi, e gli benedice, 14 an-
tiponendo il minore al maggiore per ispira-
tione diuina, 21 per laquale anchora pre-
dice a Iosef la possessione del paese di Ca-
naan.*

HOr dopo queste cose fu detto a Iosef,
Ecco, tuo padre è infermo: All'hora
egli prese seco i suoi due figliuoli, Ma-
nasse & Efraim.
2 Et ei fu rapportato, e detto a Iacob, Ec-
co Iosef tuo figliuolo viene a te: Et Israel
sforzatosi, si mise a sedere in su'l letto.
3 Poi Iacob disse a Iosef, * L'Iddio Onni-
potente mi apparue in Luz, nel paese di
Canaan, e mi benedisse.
4 E mi disse, Ecco io ti farò moltiplicare,
e ti accrescerò, e ti farò diuenire raunan-
za di popoli: e darò questo paese alla tua
progenie dopo te, *per* possessione perpe-
tua.
5 Hora dunque, i tuoi due figliuoli, che
ti sono nati nel paese d'Egitto, prima
ch'io venissi a te in Egitto, * sono miei: E-
fraim, *dico*, e Manasse saranno miei, co-
me Ruben, e Simeon.
6 Ma i figliuoli che tu genererai dopo lo-
ro, saranno tuoi: *e* nella loro possessione
saranno nominati del nome de' loro fra-
telli.
7 Hor quanto a me, quando io veniua di
Paddan, * Rachel morì appresso di me
nel paese di Canaan, per camino, restan-
doui anchora alquanto spatio di paese
per arriuare in Efrata: & io la sepel-
lij quiui nel camino d'Efrata, che è Bet-
lehem.
8 Et Israel, veduti i figliuoli di Iosef, disse,
Chi *sono* costoro?
9 E Iosef disse a suo padre, Sono i miei fi-
gliuoli, iquali Iddio m'ha dati qui: E
Iacob disse, Deh, fágli appressare a me, ac-
cioche io gli benedica.
10 (Hor gli occhi d'Israel erano grauati

29. vedi Gen.
24,2.
* c. che tu mi
farai sincera-
mente questo
beneficio.
30. questo chie
de, perche il pa
ese di Canaan
era figura del
regno celeste,
alquale aspira-
ua per fede: &
anche perche
i suoi non di-
méticassero il
paese promes-
so, ma stessero
aspettando cō
certezza l'ese-
cutione delle
promesse di
Dio: così fece
anche Iosef,
Gen. 50, 25. &
Ebr. 11, 22.
31. c. stando in
letto, s'erse ver
so'l capoletto
per benedire, e
ringratiare il
Signore, per
l'allegrezza
c'haueua della
promessa di Io
sef: vedi 1. Rè 1,
47. Is. 38, 2.
3. Gen. 28, 13.

5. c. io gli adot
to in figliuoli,
accioche hab-
biano parte v-
guale nella
mia heredità,
come i miei al
tri figliuoli: e
se n'haurai de-
gli altri, non
saranno tribu
da parte, ma sa
ranno aggiun-
ti a quelli.
7. par che mé-
toui questo,
per dire, Ra-
chel essēdo to-
sto morta, io
voglio che i
tuoi figliuoli
sieno in luogo
di quelli c'ha-
urebbe potuti
anchora fare:
vedi Gen. 35, 19.

Digitized by Google

per la vecchiezza, *tal ch'egli* non poteua
vedere:)E *Ioſef* gliele fece appreſſare: &
ei gli baciò, e gli abbracciò.
11 Et Iſrael diſſe a Ioſef, Io nõ penſaua di
veder *mai più* la tua faccia, & ecco Iddio
mi ha fatto vedere etiandio tuoi figliuoli.
12 Poi Ioſef, fattigli leuare d'appreſſo al-
le ginocchia di eſſo,*s'inchinò boccone
in terra.
13 Poi gli preſe amendue,*e poſe* Efraim al-
la ſua *man* deſtra,dalla ſiniſtra d'Iſrael, e
Manaſſe alla ſua *man* ſiniſtra, dalla deſtra
d'Iſrael:e *così* gliele fece appreſſare.
14 Et Iſrael porſe la ſua *mano* deſtra, e la
poſe ſopra'l capo di Efraim, che era il
minore, e poſe la ſiniſtra ſopra'l capo di
Manaſſe: & benche Manaſſe *foſſe* il pri-
mogenito,nondimeno*auuedutamente
poſe così le mani.
15 *E benediſſe *Ioſef,e diſſe,Iddio,*nel
cui coſpetto i miei padri Abraham, &
Iſaac,ſono caminati:Iddio, *dico*, che mi ha
paſciuto da che io ſono infin a queſto
giorno:
16 *L'Angelo che mi ha riſcoſſo da ogni
male,benedica queſti fanciulli, e *ſieno
nominati del mio nome, e del nome de'
miei padri Abraham & Iſaac, e* molti-
plichino copioſamente nella terra.
17 Hor vedendo Ioſef, che ſuo padre ha-
ueua poſta la ſua man deſtra ſopra'l capo
di Efraim, cio gli diſpiacque, e preſe la
mano di ſuo padre per rimuouerla d'in
ſùl capo d'Efraim,*e per metterla* in ſùl ca-
po di Manaſſe.
18 E Ioſef diſſe a ſuo padre, Non così,pa-
dre mio: conciò ſia coſa che queſto *ſia* il
primogenito, metti la tua *man* deſtra ſo-
pra'l ſuo capo.
19 Ma ſuo padre ricusò *di farlo*,e diſſe,Io *il*
ſo,figliuol mio, io *il* ſo: anchor' eſſo di-
uenterà vn popolo, & anchor' eſſo ſarà
grãde:* ma pure il ſuo fratel minore ſa-
rà più grande di lui, e la progenie di eſ-
ſo ſara vna *piena di genti.
20 In quel giorno adunque gli benediſſe,
dicẽdo, Iſrael benedirà *altrui prendendone
l'eſempio* in te,dicendo, Iddio ti faccia eſ-
ſere ſimile ad Efraim, & a Manaſſe. Così
Iſrael poſe Efraim innanzi a Manaſſe.
21 Poi Iſrael diſſe a Ioſef, Ecco io muoio,
& Iddio ſarà con voi, e vi farà ritornare
al paeſe *de' voſtri padri.
22 Et io ti dono vna * parte ſopra i tuoi
fratelli, laquale io ho conquiſtata dalle
mani degli Amorrei con la mia ſpada, e
col mio arco.

CAP. XLIX.

Iacob vicino alla morte, fa adunare tutti i ſuoi figliuoli,riprendendogli de' loro peccati,e predicendo cio che auuerrebbe a ciaſcun di loro inſin' al Meſsia, 10 di cui predice il naſcimento dalla tribu di Iuda: 28 poi gli benedice, e dato ordine intorno alla ſua ſepoltura, muore.

POi Iacob chiamò i ſuoi figliuoli,e diſſe
loro, Adunateui, & io vi dichiarerò cio
che vi auuerrà nel tempo a venire.
2 Adunateui, & aſcoltate, figliuoli di Ia-
cob:aſcoltate,*dico*,Iſrael voſtro padre.
3 RVBEN, tu *ſei* il mio primogenito,
* la mia poſſa, & il principio delle mie
forze,eccellente in degnità, & eccellente
in forza:
4 *Ma cio è ſtato* * come vn diſcorrimento
d'acqua,*tal che* tu non * auanzerai *gli altri*
in degnità:percioche*tu ſaliſti in ſul let-
to di tuo padre:all'hora tu *lo* contamina-
ſti:*egli è ſalito in ſu la mia lettiera.
5 SIMEONE LEVI *ſono* *fratelli: le
loro *ſpade *ſono* arme di violenza.
6 Non entri l'anima mia nel loro cõſiglio
ſegreto: non vniſcaſi la * gloria mia alla
loro raunanza: percioche nella loro ira
hanno vcciſi huomini, & hanno a loro
ſenno *ſtrappati per forza i buoi.
7 Maledetta *ſia* l'ira loro,percioche *è ſtata*
violẽta:& il furor loro, percioche è ſtato
aſpro: io gli * ſpartirò per Iacob, e gli
ſpargerò per Iſrael.
8 IVDA, i tuoi fratelli ti celebreranno:
* la tua mano *ſarà* ſopra'l collo de' tuoi
nemici: i figliuoli di tuo padre, inchi-
nandoſi,ti faranno riuerenza.
9 Iuda è vn *leoncello:figliuol mio, tu ſei
ritornato da predare: eſsẽdoſi egli inchi-
nato, e poſto a giacere come vn leone,
anzi come vn vecchio leone, chi lo de-
ſterà?
10 Lo * ſcettro non ſarà rimoſſo da Iuda,
ne il *legiſlatore *d'intra i piedi di eſſo,
fin che nõ ſia venuto*SILO,alquale *s'ap-
partiene*,*che i popoli gli vbbidiſcano.
11 *Egli lega il ſuo aſinello alla vite, & al
tralcio della vite eccellente il figlio
della ſua aſina: egli laua il ſuo veſtimen-
to nel vino, & i ſuoi panni, nel liquore
dell' vue.
12 Egli ha gli occhi roſſeggianti per lo
vino,& i denti bianchi,per lo latte.
13 *ZABVLON habiterà al porto de'
mari:egli, *dico,habiterà* al porto delle na-

11. per far riuerenza a ſuo padre, e per ringratiarlo: maniera degli antichi.
14. Ebr. fece le ſue mani auuedute.
15. Ebr. 11. 21.
* c. i ſuoi figliuoli.
* Gen. 14. 40.
16. queſto Angelo è il Figliuol di Dio, Mediatore, e Saluatore de' ſuoi, chiamato Angelo Gen. 31. 11. Eſod. 14. 19. Mal. 3. 1.
* c. ſieno reputati noſtra progenie, allaquale ſono fatte le promeſſe: dice così, perche tutti i figliuoli carnali di eſſi non erano fatti partecipi della benedittione, come Iſmael, Eſau: vedi Gen. 21. 12.
* Eb. moltiplichino come peſci.
19. c. io non ſo queſto a caſo, ma ſecondo la riuelatione di Dio, ilquale vuole più accreſcere Efraim che Manaſſe.
* c. grãdiſſima moltitudine.
21. c. promeſſo loro da Dio, e doue ſono dimorati.
22. la parola Ebrea può eſſere vn nome proprio, Sichẽ, doue Iacob cõperò vn capo Gen. 33. 19. & eſſo luogo ſcadde alla tribu d'Efraim, Ioſ. 20. 7. e 24. 32. Giou. 4. 5. queſta parte adunque dona Iacob a' figliuoli di Ioſef nel paeſe di Canaã, per laſcio particolare: hor Iacob dice d'hauerla cõquiſtata con arme, o, perche vi ſeguiſſe qualche fatto d'arme, che la Scrittura non mentoua, o, perche Iddio per lo fatto de' figliuoli di Iacob Gen. 34. 25. benche ingiuſto, e ſpiaceuole a Iacob, Gen. 49. 6. l'haueſſe fatto ſignore di quel luogo: o, per parlar profetico, dicendo eſſer ſtato fatto da ſe quel che ſi farebbe da' ſuoi diſcendenti.

3. c. generato da me nel mio maggior vigore.
4. c. queſta degnità nõ è ſtata ſtabile in te, per tua colpa.
* c. come primogenito: a Iuda fu data la maggioranza, a Ioſef, nella perſona de' ſuoi due figliuoli, la doppia parte, 1. Cron. 5. 1.
* Gen. 35. 22.
* o, il mio letto n'è venuto meno: ilche forſe ſignifica che Iacob s'aſtenne dalla compagnia di Bilha, dopo quel fatto di Rubẽ: o, che'l ſuo letto, ſtato fin' all' hora puro, e ſanto, perdè il ſuo honore.
5. c. d'animo, e di volõtà, maſſimamente, nel fatto de' Sichemiti, Gen. 34. 25.
* altri, cõuentioni: c. fatte co' Sichemiti, lequali furono loro in vece d'arme.
6. c. l'anima, o la lingua, come Sal. 16. 9. e 56. 9. vuol dire, Dio mi guardi d'eſſere partecipe di penſiero o di parola, di tali conſigli ſanguinarij.
* c. rapito il beſtiame. altri, diſſerte, e diſtrutte le mura.
7. la tribu di Simeon hebbe la ſua parte fra i figliuoli di Iuda, in qua, & in là, Ioſ. 19. e poi ſi diſperſe più cercando altra ſtanza, 1. Cron. 4. 34. la tribu di Leui fu ſparſa per mezo tutte le altre: Ioſ. 21.
8. tu gli ſoggiogherai: & appo te ſarà la maggiorãza ſopra i tuoi fratelli: tutto cio s'è adempiuto nel reame di Dauid, e de' ſuoi diſcendenti, ma principalmẽte in Chriſto, vſcito di Iuda, ſecondo la carne. 9. parlar figurato, per ſignificar la forza e le vittorie di Iuda. 10. c. la maggioranza della tribu di Iuda, e lo'mperio, dopo che l'haurà ottenuto, e lo ſtato di tribu, ilquale non è ſtato mai del tutto tolto alla tribu di Iuda, fin' a Chriſto, che l'ha conuertito in regno ſpirituale. * o rettore. * c. ſempre naſcerà, e ſarà alleuato alcuno in Iuda che haurà il reggimento del ſuo popolo. * c. Pacifico, o felice, titolo del Meſſia: altri, il ſuo figliuolo, c. di Iuda, da cui diſceſe la vergine Maria, madre di Chriſto. * Ebr. l'ubbidienza de' popoli: altri, il raunamento de' popoli. 11. deſcrittione figurata dell' altre benedittioni tẽporali del paeſe di Iuda. 13. Vedi Ioſ. 19. 10. doue è deſcritta la poſſeſſione maritima di Zabulon.

Digitized by Google

ni,& il suo confine *sarà* fin a Sidon.
14 ISSACAR è vn * asino ossuto, che
giace fra due * sbarre.
15 * Vedendo egli che'l riposo è cosa buo-
na, e che quel paese è ameno, egli chine-
rà la spalla per portar *le some*, e diuerrà
tributario.
16 * DAN giudicherà il suo popolo, co-
me vna delle tribu d'Israel.
17 Dan sarà * *come* vna serpe in su la stra-
da, e *come* vn colubro in sul sentiero, il-
quale morde i calcagni del cauallo, onde
il caualcatore di esso cade all' indietro.
18 O Signore, * io ho aspettata la tua sa-
lute.
19 *Quanto a* GAD, schiere lo assaliran-
no, ma alla fine * egli assalirà *altrui*.
20 * Dal *paese di* ASER *procederà* * la gras-
sezza della sua vittuaglia, & esso produr-
rà delitie reali.
21 NEFTALI *è* * vna cerua sciolta, egli
dà belle parole.
22 IOSEF *è* vn * ramo fruttifero, vn ra-
mo fruttifero, *dico*, appresso a vna fonte, i
cui * rampolli si sono stesi lungo il mu-
ro.
23 E benche gli * arcieri l'habbiano * as-
preggiato, e saettato, & odiato;
24 Pure * l'arco suo è dimorato nella *sua*
forza: e le sue braccia, e le sue mani si so-
no rinforzate per * l'aiuto del * Possente di
Iacob: e quindi *egli è stato il* * pastore, *e* la
pietra d'Israel.
25 *Ciò è proceduto* dall' Iddio di tuo padre,
ilquale anchora ti aiuterà; e dall' Onni-
potente, ilquale anchora ti benedirà del-
le benedittioni del cielo disopra, *e* delle
benedittioni de' * gorghi che giacciono
disotto; delle benedittioni * delle mam-
melle, e della matrice.
26 Le benedittioni di tuo padre * hanno
auanzate le benedittioni de' miei proge-
nitori, *e sono giunte* fin alla stremità * de'
colli eterni: sieno esse sopra'l capo di Io-
sef, e sopra la sommità del capo di lui,
che è stato messo da parte d'infra i suoi
fratelli.
27 BENIAMIN *è* vn * lupo *che* rapi-
sce: la mattina egli diuorerà la preda, &
in su la sera partirà le spoglie.
28 Tutti questi *sono i capi delle* dodici
tribu d'Israel: e questo *è* quello che il
padre loro disse loro, quando gli bene-
disse, benedicendo ciascuno di essi * se-
condo *quello che si conueniua alla* sua bene-
dittione.
29 Poi comandò, e disse loro, *Tosto sarò*
* raccolto al mio popolo: sepellitemi co'
miei padri, nella spilonca che *è* nel cam-
po d'Efron Hitteo.
30 * Nella spilonca, *dico*, che è nel campo
di Macpela, ilquale è dirincontro a Mam-
re, nel paese di Canaan: laquale *spilonca*
Abraham comperò da Efron Hitteo, in-
sieme col campo, per possessione di sepol-
tura.
31 Iui fu sepellito Abraham, e Sara sua
moglie: iui fu sepellito Isaac, e Rebecca
sua moglie: iui anchora ho sepellita Lea.
32 Quel campo, insieme con la spilonca
che *è* in esso, fu comperato da i figliuoli
di Het.
33 E dopo che Iacob hebbe finito di dare
questi comandamenti a i suoi figliuoli,
* ritirò i suoi piedi dentro al letto, e tra-
passò, e fu raccolto a' suoi popoli.

CAP. L.

*Iosef fa imbalsimare il corpo di suo padre, e fat-
tone cordoglio co' suoi fratelli, 7 lo va a se-
pellire nel paese di Canaan: 15 i fratelli di
Iosef gli chiedono perdono, & ei gli consola,
e sostenta: 22 poi viuuto lungamente in E-
gitto, muore, ordinando che le sue ossa sieno
portate nel paese di Canaan.*

ALl'hora Iosef, gittatosi sopra la faccia
di suo padre, pianse sopra lui, e lo ba-
ciò.
2 Poi comandò a i suoi seruidori medici,
che * imbalsimassero suo padre: così i
medici imbalsimarono Israel.
3 E quaranta giorni furono compiuti in-
torno a lui: conciò fosse cosa che in tale
spatio si compiesse il tempo *richiesto* in-
torno a * coloro che si imbalsimauano: e
gli Egittij lo piansero per settanta gior-
ni.
4 E dopo che furono passati i giorni del
pianto *che si fece* per lui, Iosef parlò alla
* famiglia di Farao, dicendo, Deh, se io
ho trouata gratia appo voi, parlate, vi pre-
go, a Farao, e ditegli,
5 Che mio padre m'ha fatto * giurare, di-
cendo, Ecco io mi muoio: sepelliscimi
nella mia sepoltura, laquale io mi ho * ca-
uata nel paese di Canaan: Deh, *lascia* ho-
ra dunque che io vada a sepellire mio
padre: poi me ne ritornerò.
6 E Farao disse, Va, sepellisci tuo padre,
come egli t'ha fatto giurare.
7 Iosef adunque andò per sepellire suo
padre: e con lui andarono tutti gli * an-
tiani della casa di Farao, seruidori di esso,
e tutti gli antiani del paese d'Egitto.
8 E tutta la famiglia di Iosef, & i suoi fra-
telli,

14. c. la tribu d'Issacar non farà grandi imprese, benche sia possente, ma se ne starà nelle sue stanze, a guisa d'asino nella stalla: vedi Deut. 33. 18. e Giudic. 5. 16. * o, some.
15. c. per amor di riposo soffrirà ogni cosa.
16. Dan vuol dire giudice, onde dice Iacob, che haurà anch' egli il suo dominio.
17. si mãterrà piu per astutia che per forza.
18. sclamatione di Iacob, per laquale si rassicura per fede, preuedendo per spirito profetico i pericoli, le calamità, & i mutaméti de' suoi discendenti, a' quali oppuone la sperãza della salute mandata da Dio a' suoi in ogni tempo, & principalmente in Christo.
19. vedi Deut. 33. 20. e Giudi. 10. & 11. e 1. Cron. 5. 18.
20. vedi Deut. 33. 24. e Ios. 19. onde appare che'l paese d'Aser è stato fertilissimo. * Eb. il suo pan grasso.
21. ha riguardo alla natura de' Neftaliti pronta all'imprese, e di dolce conuersatione. vedi Deut. 33. 23. e Giudic. 4. 5. 6. 7. capitoli.
22. parlar figurato, per significar grandissimo popolo che vscirebbe da i due figliuoli di Iosef, chiamati rampolli, a guisa di piante nouelle che s'allargano lungo, o sopra vn muro vicino. * Eb. figliuole. 23. questo dice della persona di Iosef: per gli arcieri intende i fratelli di esso. * o, amaramente afflitto.
24. c. egli non è stato soprafatto, ma la sua possa, significata per l'arco, è rimasa intiera. * Eb. per le mani. * c. di Dio. * c. egli ha nudrito, e sostenuto me, e la mia famiglia, come la pietra sostiene l'edificio.
25. Eb. dell' abisso; così nomina tutte l'acque della terra. * dandoti molti figliuoli, e molto bestiame.
26. c. Iddio m'ha benedetto sopra i miei padri, dandomi molti figliuoli, de' quali niuno è stato da lui rigittato, come Ismael, & Esau, e m'ha per riuelatione dichiarato lo stato de' miei discendenti più chiaramente. * modo di parlare, per significare vna cosa fermissima. Deut. 33. 15. Habac. 3. 6. Iacob vuol dire che le sue benedittioni sono eterne, c. in Christo.
27. così significa la natura bellicosa di quella tribu.

28. c. secondo che Iddio gli haueua riuelato che auuerrebbe.
29. vedi Gen. 25. 8.
30. Gen. 23. 16.
33. c. venendosi meno, come fãno quei che muoiono.
2. c. secondo la maniera vsata in Egitto: non si legge che i padri vsassero questa cerimonia auanti, ma poi pare che fosse vsata, & approuata, come 2. Cron. 16. 14. e 21. 16. e nella sepoltura di Christo.
3. o, intorno all' imbalsimatura.
4. agli vfficiali, e famigliari: hor pare che facẽdo cordoglio non si volesse presentar dauanti al re: come Est. 4. 2.
5. Gen. 47. 29. * c. apparecchiata, ordinata: così s'usaua di cauarsi la sua sepoltura in vita, 2. Cron. 16. 4. Is. 22. 16. e Mat. 27. 60.
7. c. i principali vfficiali, senatori, cõsiglieri.

Digitized by Google

telli, e la famiglia di suo padre: solo lasciarono nella contrada di Gosen i loro piccioli fanciulli, e le loro greggie, & i loro armenti.
9 Con lui andarono etiandio carri e caualieri; tal che quello *stuolo fu grandissimo.
10 E come furono giunti all' aia di Atad, che *era* *di là dal Iordano, fecero quiui vn grãde e molto graue lamento: e *Iosef* *fece cordoglio di suo padre per sette giorni.
11 Hor' i Cananei habitanti di quel paese, vedẽdo il cordoglio *che si faceua* nell' aia di Atad, dissero, Questo è vn duolo graue agli Egittij: per cio fu posto nome a quell' aia, * Abel-Misraim: ilqual *luogo* è di là dal Iordano.
12 I figliuoli di Iacob adunque gli fecero sicome egli haueua loro comandato.
13 *Conciò fosse cosa che essi lo portassero nel paese di Canaan, e lo sepellissero nella * spilonca del campo di Macpela, che è dirimpetto a Mamre, laquale Abraham haueua comperata, insieme col campo, da Efron Hitteo, per possessione di sepoltura.
14 E Iosef, dopo c'hebbe sepellito suo padre, se ne ritornò in Egitto, insieme cõ' suoi fratelli, e con tutti coloro che erano andati con lui, per sepellire suo padre.
15 Hor' i fratelli di Iosef, vedendo che il padre loro era morto, dissero, Forse Iosef ci haurà in odio, e del tutto ci renderà tutto'l male che gli habbiamo fatto.
16 Là onde diedero ordine ad *alcuni che andassero* a Iosef, e gli dicessero, Tuo padre, auanti che morisse, ordinò, e disse,
17 Dite così a Iosef, Perdona, ti prego, hora a i tuoi fratelli il loro misfatto, & il loro peccato: cciòiò sia cosa che essi t'habbiano fatto del male. *Deh, perdona dunque hora a i seruidori dell' Iddio di tuo padre il loro misfatto. E Iosef pianse quando *coloro* gli parlarono.
18 I suoi fratelli andarono etiandio *a lui*: e gittatiglisi innanzi, gli dissero, Eccociti per serui.
19 E Iosef disse loro, Non temiate: perciochè, *sono* io in luogo * di Dio?
20 Voi certo haueuate pensato del male contr'a me: *ma* Iddio ha pensato *di conuertire* quel *male* in bene, acciochè facesse cio che hoggi *appare*, conseruando in vita vna gran gente.
21 Hora dunque non temiate: io sostenterò voi, e le vostre famiglie. Così gli consolò, e parlò loro * a lor grado.
22 Hor Iosef dimorò in Egitto, insieme con la famiglia di suo padre, e visse cento e dieci anni.
23 E vide a Efraim figliuoli della terza *generatione*: i figliuoli di Machir, figliuolo di Manasse, nacquero anch'essi, *e furono alleuati* *sopra le ginocchia di Iosef.
24 E Iosef disse a i suoi * fratelli, * Io mi muoio, & Iddio per certo vi * visiterà, e vi farà salire fuori di questo paese, nel paese ilquale egli giurò ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob.
25 E Iosef fece giurare i figliuoli d'Israel, dicendo, Iddio per certo vi visiterà: *all' hora trasportate di qui le mie ossa.
26 Poi Iosef morì, essendo d'età di cento e dieci anni: e fu imbalsimato, e posto in vna *bara in Egitto.

9. Eb. campo, o esercito.
10. c. a rispetto del luogo doue era Moise, che scrisse questa storia, ilquale non passò il Iordano.
* c. celebrò l'esequie.
11. c. duolo degli Egittij.
13. Fat. 7. 16.
* Gen. 23. 16.
17. queste sono le parole de fratelli, o de loro intercessori.
19. poi che Iddio ha cio voluto, mi vendicherei io di voi, come se cio nõ mi fosse douuto auuenire? & hauendoui Iddio voluti conseruare per questo mezo, vi farei io perire?
21. c. amoreuolmente: vedi Gen. 34. 3.
23. come sogliono fare i vecchi padri: vedi Gen. 30. 3.
24. c. a tutti i suoi parenti.
* c. tosto morrò.
* vedi Gen. 21. 1.
25. vedi Gen. 47. 29. Esod. 13. 19. Eb. 11. 22.
26. acciochè il suo corpo fosse conseruato, e poi trasportato in Sichẽ. Ios. 24. 32.

IL SECONDO LIBRO DI MOISE, detto, ESODO.

Questo libro è stato nominato Esodo *da' Greci, cioè vscita: perciochè in esso si contiene la storia della marauigliosa vscita del popolo d'Israel, fuor d'Egitto, dopo vna lunga, & aspra seruitù, secondo le promesse di Dio fatte a' padri, e le loro profetie: essendosi Iddio seruito del ministerio di Moise, e d'Aaron, per fare quest' opera così eccellente: per liquali anchora condusse il suo popolo, benche ingrato, & ribelle, per lo diserto, e gli diede la sua legge, e certe costitutioni, cerimonie, & ordini, così Ecclesiastichi, come politichi, per separare il suo popolo da ogni altro, e per consagrarlosi, e tenerlo del continuo intento al Messia promesso: ordinandogli anchora di fare vn Tabernacolo, con tutte le sue pertinenze, nelquale Iddio si mostrerebbe presente al suo popolo, & oue il popolo haurebbe a rendergli il puro serigio da lui comandato. Questa storia comprende intorno a cento e quarantadue anni, cioè, dalla morte di Iosef, fin' al tempo che fu dirizzato il Tabernacolo.*

CAPO I.

I discendenti di Iacob crescono in numero, & in potenza, in Egitto: 8 onde vn nuouo rè gli preme d'angarie e di seruitù, 15 & ordina che tutti i loro maschi sieno nascendo vccisi dalle leuatrici, 17 e cio non eseguendosi, che sieno gittati nel fiume.

HOR questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Israel, che vennero in Egitto, de'quali ciascuno insieme cô la sua famiglia, ci venne con Iacob.
2 Ruben, Simeon, Leui, e Iuda:
3 Issacar, Zabulon, e Beniamin:
4 Dan, Neftali, Gad, & Aser.
5 E tutte le persone discese dall' anca di Iacob, *erano* settanta: hor Iosef * era *già* in Egitto.
6 E Iosef morì, e tutti i suoi fratelli, e tutta quella * generatione.
7 Et i figliuoli d'Israel * crebbero in progenie, e moltiplicarono copiosamente, e s'aumentarono, e diuennero grandemente possenti; tal che il paese fu ripieno di essi.
8 Hor surse vn nuouo rè sopra l'Egitto, ilquale non * haueua conosciuto Iosef.
9 *Costui* disse al suo popolo, Ecco, il popolo de' figliuoli d'Israel *è* più grande e più possente di noi.
10 Hora procediamo cautamente intorno a esso: che tal'hora non moltiplichi: onde se alcuna guerra auuenisse, non si côgiugnesse anch'esso co' nostri nemici, e guerreggiasse contro a noi, o se n'andasse via dal paese.
11 Furono adunque costituiti sopra'l popolo d'Israel commessarij d'angarie, per * affliggerlo con le loro grauezze: & *il popolo* edificò a Farao delle terre da * magazzini, *cioè*, Pitom e Raamses.
12 Ma quanto *più* l'affliggeuano, tanto *più* cresceua, e tanto *più* * moltiplicaua strabocccheuolmente: onde *gli Egittij* portauano gran noia de' figliuoli d'Israel.
13 Per cio gli fecero seruire con asprezza.
14 E gli fecero viuere in amaritudine, con dura seruitù, *adoperandogli* intorno all' argilla, & a i mattoni, & ad ogni seruigio de' campi: tutti i seruigi, ne'quali *gli Egittij* si seruiuano di loro, *si traeuano* con asprezza.
15 Il rè d'Egitto disse anchora alle leuatrici delle donne Ebree (il nome * dell' vna dellequali *era* Sifra, e quello dell' altra, Pua.)
16 Quando voi ricoglierete i parti delle *donne* Ebree, e le vedrete in su la sedia, se il parto *è* vn figliuol *maschio*, vccidetelo: ma se *è* vna figliuola *femmina*, * lasciatela viuere.
17 Ma quelle leuatrici * temeuano Iddio, e non fecero secondo che il rè d'Egitto haueua loro comandato, anzi lasciarono viuere i fanciulli.
18 Là onde il rè d'Egitto le chiamò, e disse loro, Perche hauete voi fatto questo, *cioè*, lasciato viuere i fanciulli?
19 E quelle leuatrici risposero a Farao, Percioche le donne Ebree non *sono* come le * Egittie: conciò sia cosa che sieno * vigorose: auanti che la leuatrice sia venuta a loro, hanno partorito.
20 Et Iddio fece del bene a quelle leuatrici: & il popolo crebbe, e *gl'Israeliti* diuennero grandemente possenti.
21 Così, perche quelle leuatrici temettero Iddio, auuenne ch'egli * edificò loro delle case.
22 All'hora Farao comandò a tutto'l suo popolo, dicendo, Gittate nel fiume ogni figliuol *maschio* che * nascerà, e lasciate viuere tute le figliuole *femmine*.

5. c. quâdo Iacob ci venne.
6. c. gli huomini di quella età.
7. Fat. 7.17.
8. c. essêdo nato dopo la morte di esso: o, che haueua dimenticato i suoi meriti.
11. accioche oppresso, e trauagliato, non hauesse agio, ne podere d'attêdere a nouità, e turbamenti. * c. di vittuaglia, o d'arme, e di munitioni di guerra
12. la parola Ebrea significa crescere in maniera che huô non possa capere ne' suoi termini, ondesi trabocchi fuori con empito.
15. poteuano esser più, ma queste erano le principali.
16. Eb. viua.
17. o, temette-ro.
19. c. morbide, e tenere. * Eb. viuaci.
21. modo di parlare della Scrittura, che significa, accrescere, e prosperare vna famiglia: questo si può intendere delle leuatrici, o degl' Israeliti, che crebbero per la pietà di quelle.
22. c. agli Ebrei.

CAP. II.

Moise nasce, & è gittato nel fiume, 5 ma n'è tratto dalla figliuola di Farao, & alleuato come suo: 11 poi diuenuto grande, vccide vn' Egittio; ilche risaputosi, egli se ne fugge in Madian, 21 oue sposa Sippora: 23 morto Farao, il Signore riguarda all' afflittione del suo popolo.

HOR' vn * huomo della famiglia di Leui, andò, e prese a moglie vna figliuola di Leui.
2 E quella donna concepette, e partorì vn figliuolo; e * vedendolo bello, lo nascose *per lo spatio di* tre mesi.
3 Poi non potendo più tenerlo nascoso, ella prese vna cesta *fatta* di giûchi, e la'mpiastrò di bitume, e di pece: e postoui dêtro il fanciullo, la mise fra' giunchi, in su la riua del fiume.
4 E la * sorella di esso *fanciullo* se ne staua da lungi, per sapere cio che auuerrebbe di lui.
5 Hor la figliuola di Farao se ne venne per * bagnarsi nel fiume; e le sue donzelle si spatiauano lungo'l fiume: & ella, veduta quella cesta per mezo'l giuncheto, mandò vna sua seruente, che la prese.
6 Et apertala, vide quel bambino: & ecco, il fanciullo piangeua: & ella n'hebbe côpassione, e disse, Questo *fanciullo è* de' figliuoli degli Ebrei.
7 E la sorella di esso disse alla figliuola di Farao, Andrò io a chiamarti vna balia d'infra le *donne* Ebree, che t'allatti questo fanciullo?
8 E la figliuola di Farao le disse, Va: E quella fanciulla andò, e chiamò la madre del fanciullo:
9 Allaquale la figliuola di Farao disse, Portane questo fanciullo, & allattamelo, & io *ti* darò il tuo salario: E quella donna prese il fanciullo, e l'allattò.
10 E quâdo il fanciullo fu diuenuto grâde, el

v. 1. chiamato Amram Esod. 6.20. Num. 26. 59. 1. Cron. 23. 13. e'l nome della moglie fu Iochebed, che era figliuola di Leui, zia d'Amram: il matrimonio in tal grado fu poi vietato, Leuit. 18.12.
2. Fat. 7.20. Eb. 11.23.
4. c. Maria.
5. o, lauarsi.

de, ella lo menò alla figliuola di Farao,
allaquale egli fu in luogo di figliuolo,
& ella gli pose nome * Moise: percioche, disse ella, io l'ho tratto fuori dell'
acque.
11 Hor in quel tempo, essendo Moise
*diuenuto grande, auuenne ch'egli * vscì
fuori a i suoi fratelli, e vide le loro grauezze: vide anchora vn Egittio che percoteua vn huomo Ebreo de' suoi fratelli.
12 Et hauendo riguardato qua e là, e veduto che non *v'era* niuno, * percosse
quell' Egittio, e lo nascose nel sabbione.
13 Egli vscì anchora fuori il giorno seguente, & ecco, * due huomini Ebrei
contendeuano *insieme*: & egli disse a colui
che haueua il torto, Perche percuoti il
tuo prossimo?
14 E colui gli rispose, Chi t'ha costituito principe, e giudice sopra noi? pensi
tu d'uccidermi come vccidesti quell' Egittio? All'hora Moise temette, e disse,
Per certo la cosa si è saputa.
15 E Farao vdita questa cosa, cercò Moise per vcciderlo: ma Moise se ne fuggì
dal cospetto di Farao, e si fermò nel paese di Madian, oue si pose a sedere presso
a vn pozzo.
16 Hor il * gouernatore di Madian haueua sette figliuole; lequali vennero, &
attinsero *dell' acqua*, & empierono gli
abbeueratoi, per abbeuerare le greggie di loro padre.
17 Et i pastori sopragiunsero, e discacciarono quelle *greggie*: ma Moise leuatosi su, soccorse quelle *fanciulle*, & abbeuerò
le loro greggie.
18 E quando elle furono ritornate a
*Reüel loro padre, egli disse *loro*, Perche siete voi hoggi così presto ritornate?
19 Et elle risposero, Vn huomo Egittio
ci ha riscosse dalle mani de' pastori, &
anche ci ha attinto *dell' acqua* abbondantemente, & ha abbeuerate le greggie.
20 Et egli disse alle sue figliuole, Et oue
è egli? perche hauete lasciato *là* quell'
huomo? chiamatelo, che * prenda cibo.
21 E Moise acconsentì di dimorare con
quell' huomo; ilquale diede a Moise
Sippora sua figliuola *per moglie*.
22 Et ella * partorì vn figliuolo, alquale
Moise pose nome *Ghersom: percioche
disse, Io sono stato forestiere in paese
strano.
23 Hor auuenne che in quel *mezo* tempo, * *che fu* lungo, il re d'Egitto morì:
& i figliuoli d'Israel sospirarono per
quella seruitù, e gridarono: e le loro
grida, *che gittarono* per quella seruitù, *salirono a Dio.
24 Et Iddio intese i loro stridi, e si ricordò del suo patto con Abraham, con Isaac, e con Iacob.
25 Et Iddio riguardò a i figliuoli d'Israel,
e se *ne* * prese cura.

10. c. tratto fuori.
11. c. hauendo già quarant' anni. Fat.7.23.
* Ebr. 11. 24. cioè, sospinto da Dio che lo destinaua a esser liberatore del suo popolo: vedi Fat.7.23.
12. c. vccise, secondo la sua segreta vocatione.
13. Fat.7.26.
16. alcuni, il Sacerdote: costui era nominato Ietro, Esod.3.1. e Hobab, Num. 10.29
18. Costui Numer. 10, 29. è chiamato padre di Hobab: onde s'intende che padre qui vuol dire auolo: ouero che Hobab si chiamasse anchora Reüel, del nome di suo padre.
20. Eb. mangi del pane.
22. vedi Esod. 18,2,3.
* c. forestiere scacciato.
23. c. quarant' anni: vedi Fat. 7,30. & Esod. 7.7.
* modi di parlare humani.

CAP. III.

Iddio apparisce a Moise, 7 e gli dichiara come ha ordinato di liberare il suo popolo della seruitù d'Egitto, per opera sua, onde lo manda al popolo, & a Farao, 14 ammaestrandolo come dee procedere, 19 e predicendogli l'auuenimento.

HOr Moise pasturaua la greggia di Ietro, gouernatore di Madian, suo suocero: e guidando la greggia dietro al
diserto, peruenne alla * montagna di
Dio, *cioè*, a Horeb.
2 E * l'Angelo del Signore * gli apparue
in vna fiamma di fuoco, di mezo vn pruno: & egli riguardò, & ecco, il pruno
*ardeua in fuoco, e *pure* il pruno non si
consumaua.
3 E Moise disse, Hor' io me n'andrò là, e
vedrò questa gran visione, per qual cagione il pruno non si bruci.
4 Et il Signore Iddio, vedendo ch'*egli* se
n'era andato là, per vedere *quella visione*,
lo chiamò di mezo'l pruno, e gli disse,
Moise, Moise: & egli rispose, Eccomi.
5 Et *Iddio gli* disse, non appressarti in qua:
*tratti le tue scarpe da i piedi: percioche
il luogo sopra ilquale tu stai, è terra
* santa.
6 Poi gli disse, Io *sono* * l'Iddio di tuo padre, l'Iddio d'Abraham, l'Iddio d'Isaac, e
l'Iddio di Iacob: E Moise si nascose la
faccia: percioche egli temeua di riguardare verso Iddio.
7 Et il Signore disse, Io certo ho veduta
l'afflittione del mio popolo, che è in Egitto, & ho vdite le sue grida, *che gitta* per
cagione de' suoi esattori: percioche io
mi ho *preso cura de' suoi dolori.
8 E sono * disceso per riscuoterlo dalle
mani degli Egittij, e per farlo salire da
quel paese in vn paese buono & ampio, in
vn paese *stillante latte e mele, *nel luogo
de' Cananei, degli Hittei, degli Amorrei, de Ferezei, degli Hiuuei, e de Iebusei.
9 Hora dunque, ecco le grida de' figliuoli d'Israel sono peruenute a me, & anche
ho veduta l'oppressione, con laquale gli
Egittij gli oppressano.
10 Per cio vieni hora, & io ti manderò a
Farao; e tu *trarrai fuor d'Egitto il mio
popolo, *cioè*, i figliuoli d'Israel.
11 E Moise disse a Dio, Chi *sono* io, che io
vada a Farao, e tragga fuor d'Egitto i figliuoli d'Israel?
12 Et *Iddio gli* disse, *Va pure*: percioche io sarò teco: e *questo ti *sarà per* segno ch'io
t'ho mandato: Quando tu haurai tratto
fuor d'Egitto il popolo, voi * seruirete a
Dio presso a questo monte.
13 E Moise disse a Dio, Ecco, *quando* io sarò venuto a i figliuoli d'Israel, & haurò

25. o, prese conoscenza, e certezza, a guisa di giudice, de' loro tormenti.
1. così fu chiamata per questa visione, e perche la legge vi fu publicata, Esod.19. vna parte di questo monte, era il monte Sinai.
2. c. il Figliuol di Dio, v.4.
* Fat.7,30.
* così volle Iddio dimostrare come pruoua i suoi col fuoco dell' afflittioni, per modo però che non gli riduce al niente.
5. c. per riuerenza di Dio presente: vedi Iosue 5,15.
* non per natura, ne per alcuna qualità interna, ma perche Iddio vi si mostraua presente.
6. Mat. 22,32. Fat.7,31.
7. o, ho conosciuti i suoi &c. vedi Esod. 2,25.
8. modo di parlar' humano, come Gen. 11, 7. e 18,21.
* c. fertilissimo d'ogni delitia.
* c. doue essi habitano, vedi Gen.15,18.
10. Eb. e trai.
12. c. questa visione: ouero, cio che auuerrà dopo che sarete vsciti d'Egitto, ti confermerà nella tua vocatione.
* c. sacrificherete, v.18.

loro detto, L'Iddio de' vostri padri m'ha
mandato a voi: se essi mi diranno, Qual'
è il suo nome? che dirò io loro?
14 Et Iddio disse a Moise, * Io sono colui
che sono: poi *gli* disse, Così dirai a i figli-
uoli d'Israel, *Colui che si chiama* IO SONO,
m'ha mandato a voi.
15 Iddio disse anchora a Moise, Così di-
rai a i figliuoli d'Israel, Il Signore Iddio
de' padri vostri, l'Iddio di Abraham, l'Id-
dio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob m'ha man-
dato a voi: * questo è il mio nome in eter-
no, e questo è la mia * ricordanza per o-
gni età.
16 Va, & aduna gli * antiani d'Israel, e di
loro, Il Signore Iddio de' vostri padri,
l'Iddio d'Abraham, d'Isaac, e di Iacob,
m'è apparito, dicendo, Io vi ho certamen-
te visitati, & *ho veduto* cio che vi si fa in
Egitto.
17 Et ho detto, Io vi farò salir fuori dell'
afflittione d'Egitto nel paese de' Cana-
nei, degli Hittei, degli Amorrei, de' Fe-
rezei, degli Hiuuei, e de' Iebusei; in vn
paese stillante latte e mele.
18 Et essi vbbidiranno alla tua voce: e tu,
insieme con gli antiani d'Israel, te n'an-
drai al rè d'Egitto, e voi gli direte, Il Si-
gnore Iddio degli Ebrei ci ha * incôtrati:
deh, *lascia* dunque hora che andiamo * tre
giornate di camino nel diserto, accioche
sacrifichiamo al Signore Iddio nostro.
19 Hor' io so che'l rè d'Egitto non vi
concederà d'andare, * senon *sforzato* con
potente mano.
20 Per cio io stenderò la mia mano, e per-
coterò l'Egitto con tutte le mie maraui-
gliose opere ch'io farò in mezo di esso:
e poi appresso egli vi lascerà andare:
21 Et all'hora renderò gratioso questo
popolo agli Egittij: là onde auuerrà, che
quando voi ve n'andrete, non ve n'andre-
te voti.
22 * Anzi ciascuna donna chiederà alla sua
vicina, & a * colei che le alberga in casa,
vasellamenti d'argento, e vasellamenti
d'oro, e vestimenti, *lequali cose* voi mette-
rete addosso a i vostri figliuoli, & alle
vostre figliuole: e *così* * spoglierete gli
Egittij.

CAP. IIII.

*Moise recusa il carico impostogli, per molte ca-
gioni e maniere: ma da Dio rassicurato con
miracoli e con promesse, 18 l'accetta; & an-
dando in Egitto, 24 Iddio lo gastiga perche
non haueua circunciso il suo figliuolo, onde la
moglie sua lo circuncide: 27 Aaron va incon-
tro a Moise, 29 & amendue dichiarono al
popolo la loro commessione, ilquale l'ac-
cetta.*

E Moise rispose, e disse, Ma ecco, * essi non
mi crederanno, e non vbbidiranno alla
mia voce: percioche diranno, Il Signore
non t'è apparito.
2 Et il Signore gli disse, Che cosa è questa

14. Iddio si prẽde qui vn nuouo nome non vsato dauanti, Esod. 6, 3. per discernersi nõ solo da' falsi dij, ma da tutte le creature, per maggiormente confermare Moise, e'l popolo: hor questo nome significa l'essentia di Dio, eterna, sossistente per se stessa, immutabile: quindi è il nome IEHOVA, che traduciamo Signore, per difetto d'altro nome, seguẽdo l'esempio degli scrittori del nuouo Testamento.
15. c. IO SONO.
* c. il nome che ridurrà a memoria chi io sono.
16. Eb. i vecchi, c. i principali, così nel gouerno politico, come Ecclesiastico.
18 c. ci ha parlato, ci è apparito, non pensandoci noi, & ha comandato che ti dicessimo questo.
* Esod. 5, 3.
19. o, non pure per potẽte mano, c. non pure adoperandoci io la mia potente mano.
22. Esod. 11, 2. e 12, 35.
* o, all'albergatrice di casa sua, c. nella cui casa habita.
* questo è vn comandamento di Dio: onde segue, che non v'è stato peccato a farlo: vedi la promessa di cio Gen. 15, 14.
v. 1. c. gl'Israeliti.

che tu hai in mano? Et egli rispose, Vna
bacchetta.
3 Et il Signore *gli* disse, Gittala in terra:
Et ei la gittò in terra: & ella diuenne ser-
pente: e Moise fuggì d'innanzi a quel-
lo.
4 Ma il Signore disse a Moise, Stendi la
tua mano, e prendilo per la coda: e come
egli hebbe stesa la mano, e l'hebbe pre-
so, egli diuenne bacchetta nella sua ma-
no.
5 *Così farai, disse Iddio*, accioche credano
che il Signore Iddio de' loro padri, l'Id-
dio d'Abraham, l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio
di Iacob, t'è apparito.
6 Il Signore gli disse anchora, Mettiti
hora la mano in seno: Et egli si mise la
mano in seno: poi trattala fuori, ecco, la
sua mano *era bianca di* lebbra come ne-
ue.
7 Poi *gli* disse, Remettiti la mano in seno:
& ei si rimise la mano in seno: poi trat-
talasi fuor del seno, ecco, era tornata co-
me *l'altra* sua carne.
8 E se pure auuiene, *disse il Signore*, che
essi non ti credano, e non vbbidiscano
* alla *tua* voce *facendo tu* il primo segno,
vbbidiranno alla *tua* voce, *facendo tu* l'al-
tro.
9 E se pure auuienne che ne anchora a
questi due segni credano, e non vbbidi-
scano alla tua voce, all'hora prendi dell'
acque del fiume, e spandile in su l'asciut-
to: e l'acque che tu haurai prese dal fiu-
me, diuenteranno sangue in su l'asciut-
to.
10 E Moise disse al Signore, Ahi, Signore:
io non *sono mai* per addietro *stato* * huo-
mo ben parlante, non pure da che tu * par-
lasti al tuo seruidore: conciò sia cosa
ch'io *sia* tardo di bocca e di lingua.
11 Et il Signore gli disse, * Chi ha posto
la bocca all'huomo? ouero, chi fa il mu-
tolo, & il sordo, e colui che ha gli occhi,
e gli orecchi aperti, & il cieco? non *sono
desso* io, *che sono* il Signore?
12 Hora dunque va, & io sarò con la tua
bocca, e t'insegnerò cio che haurai a
dire.
13 E Moise disse, Ahi, Signore: deh, * man-
da *a far questo* per colui *ilquale* tu hai a
mandare.
14 All'hora il Signore s'accese in ira con-
tro a Moise: e *gli* disse, Non so io che
Aaron tuo fratello, Leuita, * è *huomo* ben
parlante? & anche, ecco egli se n'esce fuo-
ri ad incontrarti, e vedendoti, si rallegre-
rà nel suo cuore.
15 Parlagli adunque, e * mettigli in boc-
ca queste parole, & io sarò con la tua
bocca, e con la sua, e v'insegnerò *cio* che
haurete a fare.
16 Et egli parlerà per te al popolo: e così
egli ti sarà in luogo di bocca, e tu gli sa-
rai in luogo * di Dio.
17 Hor prendi questa bacchetta in mano,
accioc-

8. Eb. alla voce del primo segno.
10. Eb. huomo di parole.
* questo si puo intendere di quella sua prima vocatione segreta, Esod. 3, 11, 12. dopo laquale quel difetto naturale della lingua non s'era corretto in lui.
11. vedi Sal. 94, 9.
13. c. Signore, io, conoscẽdo la mia debolezza, & insufficienza, non posso recarmi a credere che tu mi vogli adoperare in quest'opera, per cio, manda pure colui che veramẽte hai determinato di mandare.
14. o, ch'egli saprà ben parlare?
15. c. dichiaragli puntalmente quello ch'io ti dico.
16. c. tu gli ordinerai da parte mia quello ch'egli haurà a dire, & egli t'ubbidirà come a me stesso.

Digitized by Google

accioche con essa tu facci quei segni.
18 Moise adunque se n'andò, e ritornato a
Ietro suo suocero, gli disse, Deh, *lascia*
ch'io me ne vada, e me ne ritorni a i miei
fratelli, che *sono* in Egitto, e veda se sono
anchora viui. E Ietro gli disse, Vattene in
pace.
19 Il Signore disse anchora a Moise nel
paese di Madian, Va, ritornatene in Egit-
to: percioche tutti coloro che cercauano
di torti la vita, sono morti.
20 Moise adunque prese la sua moglie, &
i suoi * figliuoli: e postigli sopra vn asino,
se ne ritornaua in Egitto: Moise prese
anchora la * bacchetta di Dio nella sua
mano.
21 Hor il Signore haueua detto a Moise,
Poi che tu te ne vai per ritornare in E-
gitto, vedi, fa dauanti a Farao tutti i mi-
racoli ch'io ti ho * posti in mano: ma io
* gl'indurerò il cuore, tal che egli non
lascerà andare il popolo.
22 E tu * dirai a Farao, Così dice il Signo-
re, Israel è mio * figliuolo, il mio * pri-
mogenito.
23 Hor' io ti ho detto, Lascia andare il
mio figliuolo, accioche mi serua: e tu
hai recusato di lasciarlo andare: ecco, io
vccido il tuo figliuolo, il tuo primoge-
nito.
24 Hor' *essendo Moise* per camino, nell'
albergo, il Signore l'incontrò, e * cerca-
ua di farlo morire.
25 All'hora Sippora prese vn *coltello* ta-
gliente, e tagliò il preputio del suo figli-
uolo, e lo gittò a i piedi di Moise; e disse,
Certo tu mi sei vno * sposo di sangue.
26 Et *il Signore* lo lasciò: All'hora ella dis-
se, *Sposo di sangue: per la circuncisio-
ne.*
27 Et il Signore disse ad Aaron, Va in-
contro a Moise verso'l diserto. Et egli
andò, e lo scontrò al * monte di Dio, e lo
baciò.
28 E Moise dichiarò ad Aaron tutte le pa-
role del Signore. * *per* lequali lo manda-
ua, e tutti i segni che gli haueua coman-
dato *di fare.*
29 Moise adunque, & Aaron, andarono,
& adunarono tutti gli antiani de' figliuo-
li d'Israel.
30 Et Aaron annuntiò *loro* tutte le parole
che'l Signore haueua dette a Moise, e
fece quei segni nel cospetto del popolo.
31 Et il popolo credette, & intese che'l
Signore visitaua i figliuoli d'Israel, e che
riguardaua alla loro afflittione: là onde,
inchinatosi, * adorò.

CAP. V.

Moise & Aaron dichiarono a Farao la loro commessione, ma sono da lui ributtati con aspre parole, 6 & il popolo è vie più aggrauato: 19 onde i commessarij del popolo si dolgono di Moise a lui stesso, 22 & egli ricorre a Dio.

POi Moise & Aaron vennero a Farao, e
gli dissero, Così ha detto il Signore Id-
dio d'Israel, Lascia andare il mio popo-
lo, accioche mi celebri vna festa nel di-
serto.
2 Ma Farao disse, Chi è il Signore, che
io vbbidisca alla sua voce, per lasciare
andare gl'Israeliti? io non conosco il Si-
gnore, & anche non lascerò andare gl'I-
sraeliti.
3 Et essi dissero, L'Iddio degli Ebrei ci ha
scontrati: deh, *lascia* che noi andiamo
tre giornate di camino nel diserto, e che
sacrifichiamo al Signore Iddio nostro:
che tal'hora egli * non s'auuenti a noi
con pestilenza, o con la spada.
4 Et il rè d'Egitto disse loro, O Moise &
Aaron, perche stogliete voi il popolo
dalle sue opere? ãdate a i vostri incarichi.
5 Farao disse anchora, Ecco hora * il po-
polo del paese * è molto: e voi lo fate re-
stare da i suoi incarichi.
6 E quello istesso giorno Farao comandò
agli * esattori *costituiti* sopra'l popolo, &
a i commessarij di esso, e disse,
7 Non continuate più di dare paglia a
questo popolo, per fare i mattoni, come
hauete fatto per addietro: vadano essi *me-
desimi*, e raccolgansi della paglia.
8 E pure imponete loro la *medesima* som-
ma di mattoni che faceuano per addie-
tro: non diminuitene *nulla*: percioche essi
sono * otiosi, e però gridano, dicendo,
Andiamo, sacrifichiamo all' Iddio no-
stro.
9 Sia * l'opera aggrauata sopra questi huo-
mini: e lauorino intorno ad essa, e non
attendano a * parole di menzogna.
10 Gli esattori adunque, & i commessa-
rij del popolo vscirono fuori, e dissero
al popolo, Così ha detto Farao, Io non
vi darò più paglia alcuna.
11 Andate voi *medesimi*, e raccoglieteui
della paglia douunque ne trouerete: ben-
che nulla sarà diminuito della vostra o-
pera.
12 All'hora il popolo si sparse per tutto'l
paese d'Egitto, per raccogliere della
stoppia in *luogo di* paglia.
13 E gli esattori sollecitauano, dicendo,
Fornite le vostre opere, *facendone* ogni
giorno quanto è ordinato, sicome quan-
do haueuate della paglia.
14 Et i commessarij de' figliuoli d'Israel,
che gli esattori di Farao haueuano co-
stituiti sopra loro, furono battuti, e fu
loro detto, Perche non hauete voi fornito
hieri & hoggi la somma de' mattoni che
v'è ordinata di fare, sicome per addie-
tro?
15 Et i commessarij de' figliuoli d'Israel
se ne vennero, e gridarono a Farao,
dicendo, Perche fai così a i tuoi serui-
dori?
16 Ei non si dà paglia alcuna a i tuoi ser-
uidori, e pur ci dicono, Fate de' matto-
ni: &

20. Ghersom, & Eliezer: Esod. 18, 3. * c. la bacchetta con laquale Iddio haueua ordinato che facesse quei segni: vedi Esod. 17, 9. e così è chiamata, per dimostrar che quei miracoli non procedeuano ne da Moise, ne dalla bacchetta, ma da Dio.
21. c. ordinati, e per liquali eseguite, c'ho da to podere. * c. non piegandolo cō la virtù del mio Spirito. l'abbadonerò alla sua malitia, laquale da Satana sarà vie piu istigata, & indotta a resistermi.
22. c. all' vltimo, dopo l'altre proue. * c. per adottione, e per lo patto fatto con Abraham. * c. alquale conuiene non d'esser seruo, ma Signore degli altri, hauēdo da me molte prerogatiue sopra tutti gli altri popoli.
24. c. lo cōdusse in alcun graue pericolo, e forse vn' Angelo gli si fece incontro per vciderlo, dichiarandogli che cio era per nō hauer circunci so il figliuolo.
25. parole di dispetto; c. la tua religione ti fa crudele inuerso'l tuo proprio figliuolo.
27. c. Horeb. Esod. 3, 1.
28. o, liquale lo mandaua. * c. il Signore

3. c. non ci mādi qualche grāue punitione.
5. c. così chiamano gli Ebrei il popolaccio, intendo degli Ebrei. * c. io ho ordinato che sia co sì angariato, accioche non moltiplichi tāto, e voi lo fate star'a bada, con le vostre nouità, benche sia gia in grandissimo numero.
6. par che gli esattori fosser Egittij, & i commessarij Israeliti: v. 14.
8. o, infingardi, e rimessi al lauoro.
9. o, la seruitù. * c. alle parole di Moise, lequali come io le stimo false, così non possono seruire ch'a trattenergli di vane speranze.

Digitized by Google

ni: & hora i tuoi seruidori *sono* battuti,
& il tuo * popolo * è incolpato.
17 Et egli disse, Voi *siete* otiosi, *voi siete*
otiosi: *e* per cio dite, Andiamo, sacrifi-
chiamo al Signore.
18 Hora dunque andate, lauorate: ei non
vi sarà data paglia, e pure renderete la
somma de' mattoni.
19 Hor' i commessarij de figliuoli d'I-
srael, * vedendogli a mal *partito*, essen-
do loro detto, Non diminuite null*a della*
somma de' mattoni che v'è ordinata di
fare ciascun giorno:
20 Quando vscirono d'appresso a Farao,
scontrarono Moise & Aaron, che si pre-
sentarono incontro a loro;
21 A iquali dissero, Il Signore riguardi a
voi, e faccia*ne* giudicio: conciò sia cosa
che voi habbiate * renduto puzzolente
l'odor nostro appo Farao, & appo i suoi
seruidori, dando loro in mano *la spada
per vcciderci.
22 All'hora Moise * ritornò al Signore,
e disse, Signore, perche hai fatto *questo*
male a questo popolo? perche m'hai hora
mandato?
23 Conciò sia cosa che da che io sono ve-
nuto a Farao per parlargli in nome tuo,
egli habbia trattato male questo popo-
lo: e tu non hai punto liberato il tuo po-
polo.

CAP. VI.

Iddio manda dinuouo Moise agl' Israeliti con più espresse promesse, 9 ma essi non attendono alle sue parole: 10 poi dà nuoua commissione a Moise, benche renitente, & ad Aaron di parlar' a Farao: 14 il legnaggio di Moise, d'Aaron e d'altri Leuiti è descritto.

ET il Signore disse a Moise, Hora ve-
drai *quello* che io farò a Farao: percio-
che *sforzato* con potente mano gli lasce-
rà andare: anzi *sforzato* con potente mano
gli *scaccerà dal suo paese.
2 Oltr'a cio Iddio parlò a Moise, e gli dis-
se, * Io *sono* il Signore.
3 Io apparui bene ad Abraham, ad Isaac,
& a Iacob sotto'l nome di Dio * Onni-
potente: ma non fui conosciuto da loro
sotto'l mio nome di COLVI CHE E'.
4 E come io fermai il mio patto con lo-
ro, che io darei loro il paese di Canaan,
cioè, il paese de' loro pellegrinaggi, nel-
quale peregrinauano:
5 Così anchora ho vditi gli stridi de' fi-
gliuoli d'Israel, iquali gli Egittij tengo-
no in seruitù: e mi sono ricordato del
mio patto.
6 Per cio, di a i figliuoli d'Israel, Io *sono*
il Signore: e vi trarrò disotto alle gra-
uezze degli Egittij, e vi libererò dalla
seruitù loro, e vi riscoterò con * brac-
cio steso, e con grandi giudicij.
7 E vi prenderò per mio popolo, & io sa-
rò vostro Iddio: e voi conoscerete ch'io

16.c.noi Israeliti.
*Eb.è peccato: c.cio gli è imputato in grauissimo peccato, & è punito come malfattore.
19.c.i figliuoli d'Israel loro fratelli: quindi appare che i cõmessarij erano Israeliti.
21.c.ci habbiate renduti odiosi, &c.
*c.l'occasione da angariarci, & oppressarci fin'alla morte.
22.o, si riuolse al Signore.
1.r. vedi Esod. 12,33.
2. come se dicesse, Ricordati del mio nome ch'io t'ho manifestato: Esod.3,14.
3. apparue anchora sotto altri nomi, ma questi due sono incomunicabili ad altri che al vero Dio: onde auanti Moise il nome d'Onnipotente discerneua l'Iddio vero da ogni altro, come il nome di COLVI CHE E', lo discerse poi: hor per anticipatione è stato così chiamato Iddio fin qui, nella Scrittura, per mostrare che era vno stesso Iddio, che era stato conosciuto, e seruito innanzi.
6.c.adoperãdoci la mia grande potenza, e la mia giustitia.

sono il Signore Iddio vostro, che vi trag-
go disotto alle grauezze degli Egittij.
8 Et io vi condurrò nel paese, delquale io
ho * alzata la mano ch'io lo darei ad A-
braham, ad Isaac, & a Iacob; e ve'l da-
rò *per* possessione hereditaria: Io *sono* il
Signore.
9 E Moise parlò in quella maniera a i fi-
gliuoli d'Israel: ma essi non *attesero a
Moise, per l'angoscia dello spirito *loro*, e
per la dura seruitù.
10 Et il Signore parlò a Moise, dicen-
do.
11 Va, parla a Farao rè d'Egitto, che la-
sci andarne i figliuoli d'Israel dal suo
paese.
12 E Moise parlò nel cospetto di Dio, di-
cendo, Ecco, i figliuoli d'Israel non han-
no atteso a me, e come attenderebbe Fa-
rao a me, *essendo* io * incirconciso di lab-
bia?
13 Et il Signore parlò a Moise, & ad Aa-
ron, e gli mandò con commessioni a i fi-
gliuoli d'Israel, & a Farao rè d'Egitto,
per trar fuori del paese d'Egitto i figliu o-
li d'Israel.
14 Questi *sono* *i capi delle famiglie pater-
ne di essi: I figliuoli di Ruben, primoge-
nito d'Israel, *furono* Henoc, Pallu, Hesron,
e Carmi: queste *sono* le famiglie de' Ru-
beniti.
15 Et i figliuoli di Simeon, *furono* Iemuel,
Iamin, Ohad, Iachin, Sohar, e Saul, fi-
gliuolo d'una Cananea: queste *sono* le fa-
miglie de' Simeoniti.
16 E questi *sono* i nomi de figliuoli di Le-
ui, * de' quali ciascuno hebbe la sua ge-
neratione, *cioè*, Gherson, Chehat, e Me-
rari: Hor gli anni della vita di Leui, *furo-
no* cento e trentasette.
17 I figliuoli di Gherson, *furono* Libni e
Simei, de' quali ciascuno hebbe la sua fa-
miglia.
18 Et i figliuoli di Chehat, *furono* Amram,
Ishar, Hebron, & Vzziel. Hor gli anni
della vita di Chehat, *furono* cento e tren-
tatre.
19 Et i figliuoli di Merari, *furono* Mahali,
e Musi: Queste *sono* le famiglie de' Leui-
ti, secondo le loro generationi.
20 Hor Amram prese * Iochebed sua
zia per moglie, & essa gli partorì Aaron,
e Moise. E gli anni della vita d'Amram,
furono cento e trentasette.
21 Et i figliuoli d'Ishar, *furono* Core, Ne-
feg, e Zicri.
22 Et i figliuoli d'Vzziel, *furono* Misael,
Elsafan, e Sitri.
23 Et Aaron si prese per moglie Eliseba,
figliuola d'Amminadab, sorella di Na-
hasson: & *essa* gli partorì Nadab, Abihu,
Eleazar, & Itamar.
24 Et i figliuoli di Core, *furono* Assir, El-
cana, & Abiasaf. Queste *sono* le famiglie
de' Coriti.
25 Et Eleazar figliuolo d'Aaron, si prese
per

8.c.giurato.
9.c.nõ gli posero orecchi: non ne fecero conto.
12.c. hauendo la fauella impedita, e balbettãdo: Esod. 4,10. modo di parlare.
14.c. da' quali quelle famiglie trassero la loro origine: lequali sono dette famiglie paterne, o de' padri, per distinguere quelle grandi famiglie, o nationi, dalle famiglie particolari.
16. Ebr. con le loro generationi.
20.Esod.2,1.

per moglie *vna* delle figliuole di Putiel,
laquale gli partorì Finees. Questi *sono* i
*capi de' padri de' Leuiti per le loro fa-
miglie.
26 Questo *è* quel Aaron, e quel Moise, a i-
quali il Signore disse, Menate fuor del
paese d'Egitto i figliuoli d'Israel, * per
le loro schiere.
27 Essi, *cioè*, Moise & Aaron, *furono quelli*
che parlarono a Farao, rè d'Egitto, per
menar fuor d'Egitto i figliuoli d'Israel.
28 Hor' al giorno che il Signore parlò a
Moise, nel paese d'Egitto,
29 Il Signore gli disse, Io *sono* il Signore:
dì a Farao rè d'Egitto tutto cio ch'io ti
*dico.
30 E Moise disse nel cospetto del Signo-
re, Ecco, io *sono* incirconciso di labbia:
come dunque attenderebbe Farao a me?

CAP. VII.

*Iddio manda dinuouo Moise, & Aaron, a Fa-
rao, 10 iquali fanno vn miracolo in presen-
za di esso, 13 ma egli resta indurato: 14 poi
Iddio manda per quegli stessi la prima pia-
ga in su l'Egitto, conuertendo tutte l'acque in
sangue, 22 ma Farao vie più s'indura.*

ET il Signore disse a Moise, Vedi, io t'ho
costituito * *per essere in luogo di* Dio a
Farao: & Aaron tuo fratello sarà tuo
* profeta.
2 *Di tutte le cose ch'io ti haurò coman-
date: e parli Aaron tuo fratello à Farao,
acciochè lasci andarne dal suo paese i
figliuoli d'Israel.
3 Ma io * indurerò il cuor di Farao: e
moltiplicherò i miei segni, & i miei mi-
racoli nel paese d'Egitto.
4 E pure anchora Farao non attenderà
a voi: ma io metterò la mia mano in sul
paese d'Egitto, e trarrò fuori del paese
d'Egitto le mie schiere, *cioè*, il mio popo-
lo, i figliuoli d'Israel, con grādi giudicij.
5 E gli Egittij conosceranno ch'io *sono* il
Signore, quando haurò stesa la mia ma-
no in su l'Egitto, & haurò tratti fuori
d'infra loro, i figliuoli d'Israel.
6 E *cio* fece Moise, & Aaron: essi fecero
così, come il Signore haueua loro co-
mandato.
7 Hor Moise *era* d'età d'ottanta anni, &
Aaron d'ottantatrè anni, quando parlaro-
no a Farao.
8 Et il Signore parlò a Moise, & ad Aa-
ron, dicendo,
9 Quando Farao parlerà a voi, e vi dirà,
Fateui vn miracolo; tu Moise dì ad Aa-
ron, Prendi la * tua bacchetta, e gittala
dauanti a Farao: *all'hora ella* diuerrà *ser-
pente.
10 Moise adunque, & Aaron vennero a
Farao, e fecero sicome il Signore haue-
ua comandato: Et Aaron gittò la sua bac-
chetta dauanti a Farao, e dauanti a i suoi
seruidori, & ella diuenne serpente.
11 All'hora Farao chiamò etiandio i* sa-
ui, e *gl'incantatori: & essi anchora, *cioè*,
i magi d'Egitto fecero * il simigliante
co' loro incantesimi.
12 E ciascuno di essi gittò la sua bacchet-
ta, & esse diuennero serpenti: ma*la bac-
chetta d'Aaron tranghiottì le loro bac-
chette.
13 Et il cuore di Farao s'indurò, e non at-
tese a Moise, & a Aaron, secondo che'l Si-
gnore *ne* haueа parlato.
14 Et il Signore disse a Moise, Il cuor di
Farao è * aggrauato: egli recusa di la-
sciar' andare il popolo.
15 Va questa mattina a Farao: ecco, egli se
n'esce fuori verso l'acqua, e presentati in-
contro a lui in su la riua del fiume, e pi-
gliati in mano la bacchetta che è stata
conuertita in serpente:
16 E digli, Il Signore Iddio degli Ebrei
mi haueua mandato a te, dicendo, Lascia
andare il mio popolo, acciochè mi serua
nel diserto: & ecco fin a qui tu non hai
vbbidito.
17 Così ha detto il Signore, Da questo co-
noscerai ch'io *sono* il Signore: ecco, * io
darò vna percossa con la bacchetta ch'io
ho in mano in su le acque che *sono* nel
fiume, & esse saranno conuertite in san-
gue.
18 Et il pesce che è nel fiume, morrà, & il
fiume putirà: e gli Egittij si * stanche-
ranno per *poter* bere dell' acqua del fiu-
me.
19 Et il Signore disse a Moise, Dì ad Aa-
ron, Prendi la tua bacchetta, e stendi la
tua mano * sopra le acque degli Egittij,
sopra i loro fiumi, sopra i loro riui, sopra
i loro stagni, e sopra ogni raccolta delle
loro acque: & esse diuerranno sangue: &
ei vi sarà sangue per tutto'l paese d'Egit-
to, etiandio ne' *vasi di* legno, e *di* pietra.
20 E Moise, & Aaron, fecero sicome il Si-
gnore haueua comandato: & *Aaron* alzò
la bacchetta, e ne percosse le acque ch'*e-
rano* nel fiume, nel cospetto di Farao, e
nel cospetto de' suoi seruidori: e *tutte
l'acque ch'*erano* nel fiume furono con
uertite in sangue.
21 Et il pesce, ch'*era* nel fiume, morì, & il
fiume putì, talche gli Egittij non pote-
uano bere dell' acque del fiume: e vi fu
sangue per tutto'l paese d'Egitto.
22 Et i magi d'Egitto *fecero anch'essi il
simigliante co' loro incantesimi: & il
cuor di Farao s'indurò, e non attese a
Moise & a Aaron, sicome il Signore *ne*
haueua parlato.
23 E Farao, riuoltosi indietro, se ne venne
in casa sua: e ne anche a questo pose
mente.
24 E tutti gli Egittij, cauando intorno al
fiume, * cercauano acqua da bere: conciò
fosse cosa che non potessero bere dell'
acque del fiume.
25 E sette giorni intieri passarono, dopo
che'l Signore hebbe percosso il fiume.

[Left margin notes]

[2]5. c. capi di quelle famiglie principali de' padri v. 14.
[2]6. c. in ordine militare: spartiti per le loro tribu, famiglie, &c.
29. o, dirò.
[VII.] 1. vedi Esod. 4.6.
* c. parlerà per te, come sogliono far' i profeti in nome di Dio.
[2]. c. ad Aaron.
[3]. Esod. 4.21.
9. questa era la bacchetta di Moise, laquale egli diede ad Aarō che parlaua.
* o, dragone.
11. tali erano riputati i magi in Egitto.

[Right margin notes]

* 2. Tim. 3.8.
* per illusione diabolica, e nō veracemente, come Aaron per la virtù di Dio.
12. c. essendo anchora serpēte: per segno della virtù di Dio che superaua tutto lo'nganno del demonio.
14. per nō lasciarsi muouere secondo la mia volontà.
17. Aaron diede quella percossa per ordine di Moise.
18. c. s'affaticheranno indarno per purificar l'acqua del fiume con fosse, v. 24.
19. non intende che percuota tutte l'acque d'Egitto, ma vuol dire che percotēdo quel fiume, o riuo presente, tutte le altre acque diuerrebbono parimēte sangue: ouero parla così, perche tutte l'acque che si beueuano in Egitto, si prendeuano dal Nilo che si cōduceua per molti cōdutti e riui.
20. Sal. 78.44. e 105.29.
22. forse l'acque non furono mutate in sangue in vn momēto: onde i magi poterono far' alcuna illusione in quelle ch'erano anchora pure.
24. vedi v. 18. non pare però che ne trouassero: se nō nella contrada di Gosen, doue le piaghe non faceuano dāno.

Digitized by Google

CAP. VIII.

Iddio manda sopra Farao la seconda piaga, delle rane, 15 e restando egli indurato, 16 la terza, de' pidocchi: 19 e per l'ostinatione di esso, la quarta, delle bestiuole: 25 dopo laquale Farao fa vista di voler lasciar andare il popolo, ma in effetto continua nella sua durezza.

POi il Signore disse a Moise, Vattene a
Farao, e dígli, Così ha detto il Signore,
Lascia andar' il mio popolo, accioche egli
mi serua.
2 E se tu recusi di lasciar*lo* andare, ecco, io
percoterò con rane tutto'l tuo paese.
3 Et il fiume produrrà copiosamente rane;
lequali saliranno fuori, & entreranno
in casa tua, e nella cameretta doue tu giaci,
& in sul tuo letto, e nelle case de' tuoi
seruidori, e *nelle case del* tuo popolo, e ne'
tuoi forni, e nelle tue madie.
4 Le rane, *dico*, saliranno cōtro a te, e contro
al tuo popolo, e contro a tutti i tuoi
seruidori.
5 Et il Signore disse a Moise, Dì ad Aaron,
* Stendi la tua mano con la tua bacchetta
sopra i fiumi, sopra i riui, e sopra
gli stagni, e fanne salire le rane in sul
paese d'Egitto.
6 Et Aaron stese la sua mano sopra le acque
d'Egitto, e le rane ne salirono, e copersero
il paese d'Egitto.
7 Et i magi d'Egitto fecero anch'essi il simigliante
co' loro incantesimi: e fecero
salire rane * in sul paese d'Egitto.
8 All'hora Farao chiamò Moise, & Aaron,
e disse *loro*, Pregate il Signore che rimuoua
da me, e dal mio popolo queste
rane: & io lascerò andar' il popolo, accioche
sacrifichi al Signore.
9 E Moise disse a Farao, *Gloriati pur sopra
me: per quando pregherò io *il Signore*
per te, e per li tuoi seruidori, e per lo
tuo popolo, ch'egli stermini le rane d'appresso
a te, e dalle tue case, *e che* rimanghino
solo nel fiume?
10 Et egli disse, Per domane: E *Moise* disse,
Et si farà secondo la tua parola: accio
che tu sappi che non *vi è* alcuno pari all'
Iddio nostro.
11 E le rane si partiranno da te, e dalle tue
case, e da i tuoi seruidori, e dal tuo popolo,
e solo rimarranno nel fiume.
12 E Moise, & Aaron, vscirono d'appresso
a Farao: e Moise gridò al Signore intorno
al fatto delle rane, ch'egli haueua
mandate contro a Farao.
13 Et il Signore fece secondo le parole di
Moise: tal che le rane morirono, *e furono
tolte via* dalle case, da * i cortili, e da i
campi.
14 E *gli Egittij* le raccolsero per mucchi: e
la terra ne puzzò.
15 Ma come Farao vide che v'era quella
*respiratione, aggrauò il suo cuore, e non
attese a Moise & a Aaron: sicome il Signore
ne haueua parlato.
16 Et il Signore disse a Moise, Dì ad Aaron,
Stendi la tua bacchetta, e percuoti
la poluere della terra, & ella diuerrà *pidocchi
in tutto'l paese d'Egitto.
17 Et *essi* fecero così: percioche Aaron
stese la sua mano con la sua bacchetta, e
percosse la poluere della terra: & vna
moltitudine di pidocchi venne in su gli
huomini, & in su gli animali: tutta la
poluere della terra diuenne pidocchi in
tutto'l paese d'Egitto.
18 I magi s'adoperarono anch'essi simigliantemente
co' loro incantesimi, per
produrre pidocchi, ma non poterono.
Così vi fu vna moltitudine di pidocchi
in su gli huomini, & in su gli animali.
19 All'hora i magi dissero a Farao, Questo
è il * dito di Dio: Ma il cuor di Farao
s'indurò, e nō attese a Moise, & a Aaron:
sicome il Signore *ne* haueua parlato.
20 Poi il Signore disse a Moise, Leuati
questa mattina a buon hora, & presentati
nel cospetto di Farao: ecco, egli se
n'esce fuori verso l'acqua, e dígli, Così ha
detto il Signore, Lascia andare il mio
popolo, accioche mi serua.
21 Percioche se tu non lasci andare il
mio popolo, ecco, io manderò contro a
te, contro a i tuoi seruidori, contro al tuo
popolo, e contro alle tue case, * vna mischia
di bestiuole: talche le case degli Egittij
saranno ripiene di quella mischia,
& anche la terra sopra laquale essi *saranno*.
22 Ma in quel giorno io * separerò la
contrada di Gosen, nellaquale il mio popolo
stà, talche non vi sarà alcuna mischia
di bestiuole, accioche tu conoschi
ch'io *sono* il Signore in mezo della terra.
23 Et io, *mettendo separatione tra'l mio
popolo & il tuo popolo, libererò il mio:
domane auuerrà questo segno.
24 Et il Signore fece così: percioche *venne
vna grande mischia di bestiuole nella
casa di Farao, e nelle case de' suoi seruidori:
e la terra fu guasta da questa mischia
di bestiuole, per tutto'l paese d'Egitto.
25 All'hora Farao chiamò Moise & Aaron,
e disse, Andate, sacrificate in questo
paese al vostro Dio.
26 Ma Moise disse, Ei non è conueneuole
di far così: conciò sia cosa che noi habbiamo
a sacrificare al Signore Iddio nostro
cose che gli Egittij * abbominano
di sacrificare: ecco, se noi sacrificassimo dauanti
agli occhi degli Egittij cio ch'essi
abbominano *di sacrificare*, non ci lapiderebbono
essi?
27 *Lascia che* andiamo * tre giornate di
camino nel diserto, e noi sacrificheremo
al Signore Iddio nostro, sicome egli ci
dirà.

5. vedi Esod. 7. 19.

7. perche le rane mādate da Dio non venero forse in vno stante: ouero, le fecero venire nella cōtrada di Gosen.

9. c. benche tu ti mostri molto superbo inuerso me, pure bisogna ch'io preghi Iddio per te: vedi Giud. 7.2. ouero habbi questa gloria di prescriuermi il tempo.

13. o. ville.

15. o. alleggiamento.

16. alcuni vogliono che fossero zanzare, o altri animaletti volanti.

19. c. vn' effetto dell' onnipotēza di Dio: vedi Luc. 11. 20.

21. vna moltitudine di diuerse sorte d'animaletti nociui alle persone, & a' frutti della terra: come mosche, vespe, zanzare, tafani, rughe, &c.

22. o, la farò esente, c. di questa piaga.

23. Ebr. metterò liberatione tra'l mio popolo, & il tuo.

24. Sal. 78. 45.

26. vedi Gen. 43. 32. e 46. 34.

27. Esod. 3. 18.

Digitized by Google

28 E Farao disse, Io vi lascerò andare, accioche sacrifichiate al Signore Iddio vostro nel diserto: solo non andate punto più lungi: *pregate per me.

28. c. che sia rimossa questa piaga.

29 E Moise rispose, Ecco, io me n'esco fuori d'appresso a te, e pregherò il Signore, che la mischia delle bestiuole si parta domane da Farao, da i suoi seruidori, e dal suo popolo: solo Farao non continui più di beffare, non lasciando andar' il popolo, per sacrificar' al Signore.

30 All'hora Moise se n'uscì fuori d'appresso a Farao, e pregò il Signore.

31 Et il Signore fece secondo la parola di Moise: e quella mischia di bestiuole si partì da Farao, da i suoi seruidori, e dal suo popolo: non ve ne restò pur' vna.

32 Ma Farao anche questa volta aggrauò il suo cuore, e non lasciò andar' il popolo.

CAP. IX.

Il Signore manda sopra Farao ostinato, la quinta piaga, della mortalità del bestiame, 8 poi la sesta, degli vlceri, 23 poi la settima, della gragnuola, che vccide tutti gli huomini, e gli animali ch'erano per li campi: 27 Farao fa vista di humiliarsi, 34 ma passato il pericolo, resta indurato come prima.

ET il Signore disse a Moise, Va a Farao, e digli, Così ha detto il Signore Iddio degli Ebrei, Lascia andar' il mio popolo, accioche mi serua.

2 Percioche se tu recusi di lasciar*lo* andare, e se tu lo ritieni anchora;

3 Ecco, la mano del Signore, *cioè*, vna grauissima mortalità sarà sopra'l tuo bestiame ch'è per li campi, sopra i caualli, sopra gli asini, sopra i camelli, sopra i buoi, e sopra le pecore.

4 Et il Signore metterà differenza fra'l bestiame degl'Israeliti, & il bestiame degli Egittij: e nulla di tutto *quello che appartiene* a' figliuoli d'Israel, morrà.

5 Et il Signore pose vn termine, dicendo, Domane il Signore farà questa cosa nel paese.

6 Il giorno seguente adunque il Signore fece quello: & * ogni bestiame degli Egittij morì: ma del bestiame de' figliuoli d'Israel non ne morì alcuna *bestia*.

6. c. la mortalità s'apprese a tutte sorti di bestie, non però tutte morirono: v.9.e 19.

7 E Farao mandò *a vedere*: & ecco del bestiame degl' Israeliti non era morta pur' vna *bestia*. Ma il cuor di Farao s'aggrauò, e non lasciò andar' il popolo.

8 Et il Signore disse a Moise, & ad Aaron, Prendeteui delle * menate di * fauille di fornace, e spargale Moise verso'l cielo, dauanti agli occhi di Farao.

8. c. le mani piene. * la parola Ebrea significa quelle fauilluzze, e cenere minuta che il fuoco, o'l mantice caccia fuori.

9 E *quelle fauille* diuerranno poluere, *che si spargerà* sopra tutto'l paese d'Egitto; * onde sopra gli huomini, e sopra gli animali nasceranno vlceri, da' quali germoglieranno bolle in tutto'l paese d'Egitto.

9 Eb. e quella (poluere) diuentarà vlceri.

10 Essi adunque presero delle fauille di fornace, e presentatisi dauanti a Farao, Moise sparse quelle verso'l cielo: e da esse nacquero negli huomini, e negli animali, vlceri, *da' quali germogliauano* bolle.

11 Et i magi nõ poterono fermarsi dauanti a Moise, per cagione di quegli vlceri: percioche quegli vlceri erano sopra i magi come sopra tutti gli Egittij.

12 Et il Signore indurò il cuor di Farao: tal ch'egli nõ attese a Moise & a Aaron: sicome il Signore *ne* haueua parlato.

13 Poi il Signore disse a Moise, Leuati su questa mattina a buon' hora, e presentati dauanti a Farao, e digli, Così ha detto il Signore Iddio degli Ebrei, Lascia andar' il mio popolo, accioche mi serua.

14 Percioche questa volta io manderò tutte le mie piaghe * nel tuo cuore, e sopra i tuoi seruidori, e sopra'l tuo popolo: accioche tu conoschi che non v'è alcuno pari a me in tutta la terra.

14 maniera di parlare: c. ti trafiggerò infin nel viuo.

15 Conciò sia cosa che hora potrei hauere stesa la mano, e percosso te, & il tuo popolo, con la mortalità, onde tu saresti stato sterminato d'in su la terra.

16 Ma pure per cio * t'ho costituito, accioche * tu mostri la mia potenza, & il mio nome sia narrato per tutta la terra.

16. Rom.9.17. S. Paolo lui spuone questo parlare per t'ho fatto sorgere: ilche si puo riferire così alla creatione di Farao, come al suo inalzamẽto nel regno; a che si puo aggiungere che Iddio fin' all'hora l'haueua conseruato in vita. * c. in te, e per te si vegga.

17 Anchora t'innalzi contr'al mio popolo, per non lasciarlo andare?

18 Ecco, domane, intorno a quest' hora, io farò piouere, *con* grauissima gragniuola, la cui simile non fu mai in Egitto, dal tempo che fu *fondato, fin ad hora.

18. c. da che fu creato, o da che fu fatto reame.

19 Hora dunque manda a far' accogliere tutto'l tuo bestiame, e tutto quello che *t'appartiene*, che è per li campi: la gragniuola caderà sopra tutti gli huomini, e sopra gli animali che si trouerãno per li campi, e non saranno accolti in casa, onde essi morranno.

20 De' seruidori di Farao, chi temette la parola del Signore, fece rifuggire i suoi seruidori, & il suo bestiame nelle case.

21 Ma chi nõ * pose mente alla parola del Signore, lasciò i suoi seruidori, & il suo bestiame, per li campi.

21. c. non ne fece conto.

22 Il Signore adunque disse a Moise, Stẽdi la tua mano verso'l cielo, e caderà gragniuola in tutto'l paese d'Egitto, sopra gli huomini, e sopra gli animali, e sopra tutta l'herba de' campi nel paese d'Egitto.

23 E Moise stese la sua bacchetta verso'l cielo: & il Signore * fece tuonare, e *cader* gragniuola, & il * fuoco * s'auuentaua verso terra: così il Signore fece pioner gragniuola sopra il paese d'Egitto.

23. Sal.78.47. * c. de' folgori. * o, scorreua per la terra.

24 E vi fu gragniuola, e fuoco * auuiluppato per mezo essa gragniuola, *laquale era* molto fiera, tal che non ne fu giammai vna pari in tutto'l paese degli Egittij,

24. come alcune volte in aria appariscono gioppi di fuoco, massimamente nello scoppiar del folgore. altri, che s'appigliaua, c. che toccando alcuna cosa, l'incendeua.

Digitized by Google

tij, da che essi sono stati natione.

25 E quella gragniuola percosse in tutto'l paese d'Egitto tutto quello che *era* per li campi, così huomini come animali: percosse anchora tutta l'herba de' campi, e ruppe tutti gli alberi de' campi.

26 Solo nella contrada di Gosen, doue *erano* i figliuoli d'Israel, non vi fu gragniuola.

27 E Farao mandò a chiamare Moise & Aaron, e disse loro, Questa volta *io ho peccato: il Signore è il giusto, ma io, & il mio popolo *siamo* i colpeuoli.

27. c. confesso d'hauer peccato.

28 Pregate il Signore, accioche basti, e non vi sieno più * tuoni di Dio, nè gragniuola: & io vi lascerò andare, & non resterete più.

28. c. tuoni così grandi e spauentevoli.

29 E Moise gli disse, Come io sarò vscito fuor della città, io spanderò le mani verso'l Signore: & i tuoni cesseranno, e la gragniuola non sarà più: accioche tu conoschi che la * terra *appartiene* al Signore.

29. Sal. 24. 1.

30 Ma io so che nè tu, nè i tuoi seruidori haurete anchora timore del Signore Iddio.

31 (Hor' il lino, e l'orzo furono percossi: percioche l'orzo *era* già in ispighe, mezo maturo, & il lino *haueua fatto* gambo.

32 Ma il grano, e la spelta non furono percossi: percioche *erano più* serotini.)

33 Moise adunque vscì fuor della città, d'appresso a Farao, e sparse le sue mani verso'l Signore: e cessarono i tuoni e la gragniuola, e la pioggia non cadde più sopra la terra.

34 E Farao, vedendo che era cessata la pioggia, la gragniuola, & i tuoni, continuò di peccare, & aggrauò il suo cuore, egli, & i suoi seruidori.

35 Il cuor di Farao adunque s'indurò, tal ch'egli non lasciò andar' i figliuoli d'Israel: sicome il Signore *ne* haueua parlato per Moise.

CAP. X.

Il Signore manda sopra Farao indurato l'ottaua piaga, delle locuste, 19 dallaquale liberato, pur resta ostinato, 21 onde Iddio manda la nona piaga, delle tenebre, 27 per laquale Farao non si piega punto, anzi minaccia grauemente Moise.

ET il Signore disse a Moise, Vattene a Farao: * percioche io ho aggrauato il suo cuore, & il cuore de' suoi seruidori, accioche io faccia questi miei segni *in mezo del suo paese.

v. 1. o. benche lo habbia &c.

* Eb. in mezo di lui: il che si può intendere anchora così, accioche con questi miei miracoli io lo trafigga fin nel cuore, e lo domi.

2 Et accioche tu racconti al tuo figliuolo, & al figliuolo del tuo figliuolo, ciò ch'io haurò operato in Egitto, & i segni che haurò fatti fra loro: e che conosciate ch'io *sono* il Signore.

3 Moise adunque, & Aaron, se ne vennero a Farao, e gli dissero, Così ha detto il Signore Iddio degli Ebrei, Fin' a quando recuserai d'humiliarti* per tema di me? lascia andar' il mio popolo, accioche mi serua.

3. o, dauanti a me.

4 Percioche se tu recusi di lasciarlo andare, ecco, io fo venir domane delle locuste nelle tue contrade:

5 Lequali copriranno la superficie della terra, tal che la terra non si potrà vedere: e mangeranno il rimanente che è scampato, *cioè*, quello che vi è restato dalla gragniuola: mangeranno anchora ogni albero che vi germoglia fuori ne' campi.

6 E riempieranno le tue case, e le case di tutti i tuoi seruidori, e le case di tutti gli Egittij: il che nè i tuoi padri, nè i padri de' tuoi padri *giammai* non videro, dal giorno che furono in su la terra, infin ad hoggi. *Moise, detto questo,* si riuolse indietro, e se n'uscì d'appresso a Farao.

7 Et i seruidori di Farao gli dissero, Fin' a quando ci sarà costui * per laccio? lascia andare questi huomini, accioche seruano al Signore Iddio loro: *non sai tu anchora che l'Egitto è perito?

7. c. cagione di male, e di miseria.

* o, vuoi tu prima sapere che l'Egitto sia perito? c. vuoi aspettare a mandargli via quādo l'Egitto sarà tutto distrutto?

8 All'hora Moise & Aaron furono fatti tornare a Farao, ilquale disse loro, Andate, seruite al Signore Iddio vostro: *ma* * chi *sono* pur coloro che v'andranno?

8. c. io non voglio lasciarui tutti andare: chi dunque ci ha da andare di voi?

9 E Moise disse, Noi *ci* andremo co' nostri fanciulli, e co' nostri vecchi: noi *vi* andremo co' nostri figliuoli, e con le nostre figliuole, con le nostre greggie, e co' nostri armenti: percioche noi habbiamo *a celebrar'* vna festa al Signore.

10 Et egli disse loro, Così sia il Signore con voi, come io vi lascerò andare insieme con le vostre famiglie: * guardate, percioche il male *vi sta* dauanti agli occhi.

10. parole di minaccia: come se dicesse, ei vi soprasta graue pena, se imprendete vna cotal cosa. altri, voi hauete alcun cattiuo proponimento.

11 Ei non *sarà* così: andate hora voi huomini, e seruite al Signore: poi che questo *è quello che* voi cercate. E Farao gli scacciò dal suo cospetto.

12 All'hora il Signore disse a Moise, Stendi la tua mano sopra'l paese d'Egitto, per *far venir* le locuste, accioche salgano sopra'l paese d'Egitto, e mangino tutta l'herba della terra: *cioè*, tutto quello che la gragniuola ha lasciato di resto.

13 Moise adunque stese la sua bacchetta sopra'l paese d'Egitto, & il Signore fece venir' vn vento Orientale in sul paese, *ilqual durò* tutto quel giorno, e tutta quella notte: e come fu mattina, il vento Orientale haueua recate le locuste.

14 *Così le locuste salirono sopra tutto'l paese d'Egitto, e si posarono per tutte le contrade d'Egitto, in gran numero: dauanti a quelle non furono *giammai* * cotali locuste, e dopo quelle non ne saranno *giammai* di tali.

14. Sal. 78, 46 e 105, 34.

* c. in sì gran numero, e di diuerse spetie insieme.

15 Et esse copersero la superficie di tutto'l paese, tal che il paese ne fu oscurato, e mangiarono tutta l'herba del paese, e tutti

Digitized by Google

tutti i frutti degli alberi, iquali la gra-
gniuola haueua lasciati di resto: e non vi
restò alcun verdume negli alberi, ne nell'
herbe de' campi per tutto'l paese d'E-
gitto.
16 All'hora Farao fece prestamente chia-
mar Moise, & Aaron, e disse loro, Io ho
peccato contro al Signore Iddio vostro, e
contro a voi.
17 Deh, perdonami hora dunque il mio
peccato, sol questa volta: e pregate il
Signore Iddio vostro, che rimuoua d'ad-
dosso a me sol questa * morte.
18 *Moise* adunque se n'uscì d'appresso a
Farao e pregò il Signore.
19 Et il Signore fece leuare vn potente
vento contrario, *cioè*, Occidentale, il-
quale portò via le locuste, e le affondò
nel mar * rosso: ei non vi restò vna sola
locusta in tutte le contrade d'Egitto.
20 Ma il Signore indurò il cuor di Fa-
rao: & egli non lasciò andare i figliuoli
d'Israel.
21 Et il Signore disse a Moise, Stendi
la tua mano verso'l cielo, e tenebre sa-
ranno sopra'l paese d'Egitto, tali che si
potranno * tastare.
22 Moise adunque stese la sua mano ver-
so'l cielo, e vi furono * tenebre caligi-
nose in tutto'l paese d'Egitto, *per lo spatio
di* tre giorni.
23 L'uno non vedeua l'altro; e niuno si leuò
su dal suo luogo, *per lo spatio di* tre gior-
ni: ma tutti i figliuoli d'Israel hebbero
luce nelle loro stanze.
24 E Farao chiamò Moise, e gli disse, An-
date, seruite al Signore: sol le vostre
greggie, & i vostri armenti saranno fat-
ti restare: etiandio le vostre famiglie an-
dranno con voi.
25 E Moise disse, Tu ci concederai pur'
anchora di pigliar' *animali da far* sacri-
ficij, & holocausti al Signore Iddio no-
stro.
26 Anche il nostro bestiame verrà con noi,
senza che ne rimanga pur' vna vnghia:
percioche di esso noi piglieremo da ser-
uir' al Signore Iddio nostro: hor noi non
sappiamo * *con* che habbiamo a seruire
al Signore, fin che non siamo arriuati
là.
27 Ma il Signore indurò il cuor di Farao,
onde non volle lasciargli andare.
28 E Farao disse a Moise, Váttene d'ap-
presso a me: guardati * che tu non veda
mai più la mia faccia: percioche al gior-
no che tu vedrai la mia faccia, tu mor-
rai.
29 E Moise disse, Tu hai dirittamente
parlato: io non vedrò più la tua fac-
cia.

17. c. questa piaga mortale, che farà morir di fame il mio popolo.

19. la parola Ebrea, significa aliga, che è vna spetie di giùnchi: ma per non cambiar l'usato nome, s'è ritenuto il nome di mar rosso, in luogo di mar' aligoso.

21. c. saranno così spesse, e caliginose, che l'aria ne sarà tutta compresa, e condensa, e spegneranno ogni lume acceso, come appare dal v. 23.

22. Sal. 105, 28.

26. c. con quali spetie, e con quanto numero d'animali habbiamo à sacrificare.

28. c. che tu nő mi venghi mai più innanzi.

CAP. XI.

Iddio comanda a Moise di significar' a Farao l'ultima piaga, cioè, la morte di tutti i primogeniti, 4 il che Moise fa, e si parte da Farao.

HOr'il Signore * haueua detto a Moi-
se, Io farò venire anchora vna piaga
sopra Farao, e sopra Egitto: e poi egli vi
lascerà andar di qui: quando egli vi
lascerà andare, egli del tutto vi discac-
cerà tutti quanti di qui.
2 Parla hora al popolo, *e digli* che ciascun
huomo chieda al suo amico, e ciascuna
donna alla sua amica, vasellamenti d'ar-
gento, e vasellamenti d'oro.
3 Et il Signore rendette gratioso il po-
polo agli Egittij: quell'huomo etian-
dio, *cioè*, Moise, era *reputato* molto grand'
huomo nel paese d'Egitto, appo i serui-
dori di Farao, & appo il popolo.)
4 Oltr'à cio Moise * disse, Così ha detto il
Signore, In su la meza notte, io vscirò
fuori, *e passerò* per mezo l'Egitto.
5 Et ogni primogenito morrà nel paese
d'Egitto, dal primogenito di Farao, che
haurebbe a sedere in sul trono di esso,
fin al primogenito della serua che è * die-
tro alle macine: ogni primogenito e-
tiandio degli animali.
6 E vi sarà vn gran grido per tutto'l pae-
se d'Egitto, il cui pari non fu mai, ne mai
più sarà.
7 Ma appresso tutti i figliuoli d'Israel,
così fra gli huomini come fra gli anima-
li, * non pur' vn cane mouerà la lingua:
accioche voi sappiate che il Signore
haurà messa differenza fra gli Egittij, e
gl'Israeliti.
8 All'hora tutti questi tuoi seruidori ver-
ranno a me, e s'inchineranno dauanti a
me, dicendo, Partiti tu, & il popolo che
è sotto la tua condotta: e dopo quello io
me ne partirò. E Moise se n'uscì d'appres-
so a Farao, acceso d'ira.
9 Hor il Signore haueua detto a Moise,
Farao non attenderà a voi: accioche io
moltiplichi i miei miracoli nel paese
d'Egitto.
10 Così, benche Moise & Aaron facesse-
ro tutti questi miracoli nel cospetto di
Farao, pure il Signore indurò il cuor di
esso, tal che non lasciò andarne i figliuo-
li d'Israel dal suo paese.

v. 1. c. dauanti che Moise dicesse quelle parole c. 10, v. 29. essendo cacciato da Farao.

4. c. dipartendosi da Farao, come è detto nel fine del precedente capitolo.

5. le schiaue solevano girar le mulina a braccio: Is. 47, 2. Mat. 24, 41.

7. modo di parlare, c. ogni cosa sarà chetissima, non essendoui sogget to di grida, come appo gli Egittij.

CAP. XII.

Il Signore volendo trar fuor d'Egitto il suo popolo, ordina che quel beneficio sia rammemorato ogni anno, così per lo principio nuouo degli anni, 3 come per la celebratione della Pasqua, e de' pani azimi, di che prescriue tutte le cerimonie: 29 poi, vccisi tutti i primogeniti degli Egittij, fa che Farao, e gli Egittij mandano via gl'Israeliti, 40 il che auuiene appunto al termine predetto ad Abraham.

HOr' il Signore disse a Moise, & ad Aa-
ron, nel paese d'Egitto;
2 Questo * mese vi *sia* il principio de me-
si: *siaui* egli il * primo de' mesi dell' an-
no.
3 Parlate a tutta la raunanza d'Israel, di-

2. chiamato Abib, Esod. 13. 4. e poi Nisan da' Caldei: Est. 3, 7 il quale cominciaua dalla luna di Marzo.

2. gli Ebrei haueuano due sorti d'anno: c. il ciuile, e'l sacro ecclesiastico: secondo questo contauano i tempi delle feste: secondo il ciuile contauano i tempi assegnati per affari politici. Esod. 23, 16. e 34, 22.

Digitized by Google

cendo che al decimo *giorno* di questo mese ciascun di essi prenda vn agnello, o vn capretto, secondo le * case de' padri, vno per casa.
4 Ma se la famiglia sarà troppo picciola *per mangiare* quell' agnello, o capretto, pigli *il padre della famiglia*, oltr' *ad essa*, il suo vicino, prossimo alla sua casa, secondo il numero delle * persone: contate *quante persone ci vogliono* per *mangiare* vn agnello, o vn capretto, secondo che ciascuno puo mangiare.
5 Quell' agnello, o quel capretto, siaui senza difetto, maschio, d'vn anno: prendetelo d'infra le pecore, o d'infra le capre.
6 E tenetelo * in guardia fin al quartodecimo giorno di questo mese, nelquale tutta la raunanza, e congregatione d'Israel * lo scanni fra i * due vespri.
7 Poi prendasene del sangue, e * mettasene in su i due pilastri, & in sul limitar disopra *delle porte*, nelle case nellequali si mangerà.
8 E mangisene quella istessa notte la carne arrostita al fuoco, insieme con *pani* * azimi: mangisi quella con *herbe* * amare.
9 Non mangiate *nulla* di esso, * crudo, o pur lesso in acqua: ma *mangiatelo* arrostito al fuoco, il capo, insieme con le gambe, e con l'interiora di esso.
10 E non ne lasciate nulla di resto fin alla mattina *seguente*, e cio che sarà restato fin alla mattina *seguente*, bruciatelo col fuoco.
11 Hor mangiatelo in questa maniera: * *Siena* i vostri lombi cinti, *habbiate* i vostri calzamenti ne' piedi, & il vostro bastone in mano, e mangiatelo in fretta; *esso è la* * Pasqua del Signore.
12 E quella notte io passerò per lo paese d'Egitto, e percoterò ogni primogenito nel paese d'Egitto, così huomini come animali: e * farò giudicij sopra tutti gl'iddij d'Egitto: io *sono* il Signore.
13 E quel sangue sarà per vn segnale per voi, nelle case nellequali *sarete*: & * io vedendo quel sangue, trapasserò oltre a voi, e non vi sarà fra voi piaga alcuna a distruttione, mentre io percoterò il paese d'Egitto.
14 Hor siaui quel giorno per vna ricordanza, e celebratelo come festa solenne al Signore, per le vostre età: celebratelo, *dico*, per festa solenne, *per* statuto * perpetuo.
15 Mangiate per sette giorni *pani* azimi: fin dal * primo giorno del tutto togliete via il lieuito dalle vostre case: percioche se alcuno mangerà cosa leuitata dal primo giorno fin al settimo, vna tal persona * sarà recisa d'Israel.
16 Hor' al primo giorno siaui santa * raunanza: siaui parimente santa raunanza al settimo giorno: non facciasi alcuna opera in essi *giorni*; solamente * apparecchiuisi quello che ciascuna persona dee mangiare, e non altro.
17 Osseruate adunque *l'osseruanza de' pani* azimi: percioche quel giorno istesso io hauro tratte le vostre schiere fuor d'Egitto: per cio osseruate quel giorno per le vostre età, *per* statuto perpetuo.
18 * Al primo *mese*, al quartodecimo giorno del mese, al * vespro, mangiate *pani* azimi, fin al ventunesimo giorno di esso mese al vespro.
19 *Per lo spatio di* sette giorni non trouisi alcun lieuito nelle vostre case: percioche se alcuno mangerà cosa leuitata, vna tal persona sarà recisa dalla raunanza d'Israel, così il forestiere, come colui che è natio del paese.
20 Non mangiate nulla di leuitato: mangiate *pani* azimi in tutte le vostre stanze.
21 Moise adunque chiamò tutti gli antiani d'Israel, e disse loro, Traete fuori, e prendeteui vn agnello, o vn capretto, secondo *il numero* delle vostre famiglie, e scannate * la Pasqua.
22 Pigliate etiandio vn mazzuolo d'issopo, & intignetelo nel sangue che *sarà* in vn bacino, e spruzzate di quel sangue che *sarà* nel bacino, il limitar di sopra, & i due pilastri *delle porte*: e non esca alcun di voi fuor dell' vscio della sua casa fin alla mattina.
23 E *quando* il Signore passerà per percuotere gli Egittij, vedendo quel sangue in sul limitar disopra, & in su i due pilastri *della porta*, trapasserà oltre a essa, e non permetterà che il * distruttore entri nelle vostre case per percuotere.
24 Voi dunque osseruate * questa cosa, come vno statuto *imposto* a te, & a i tuoi figliuoli, in perpetuo.
25 E quando voi sarete * entrati nel paese che il Signore vi darà, sicome egli *ne* ha parlato, osseruate questo * seruigio.
26 E quando i vostri figliuoli vi diranno, Che *vuol dire* questo seruigio *che* voi *fate*?
27 Dite, Quest' è il * sacrificio della Pasqua *che si fa* al Signore, ilquale trapassò oltre alle case de' figliuoli d'Israel in Egitto, quando percosse gli Egittij, e saluò le nostre case. All'hora il popolo s'inchinò, & * adorò.
28 Et i figliuoli d'Israel andarono, e fecero sicome il Signore haueua comandato a Moise, & ad Aaron: così, *dico*, fecero.
29 Hor' alla meza notte il Signore percosse tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, dal primogenito di Farao, che haueua a sedere in sul trono di esso, fin al prim-

3. queste case de' padri, o paterne, non vogliono qui dir' altro, che le famiglie ordinate, lequali hanno il loro capo, e padre di famiglia.
4. c. che saranno in quella famiglia vicina, per non prendere più ne manco persone del conueneuole.
6. c. appo voi, separato dalla greggia.
* c. ciascuna famiglia il suo.
* il vespro conteneua quattro hore: i due vespri significano le due estremità del vespro.
7. vedi la cagione v. 13.
8. c. non leuitati: per ricordanza della loro frettolosa partita, v. 34. e per segno della santificatione di quei che partecipano Christo, che è la vera Pasqua: vedi 1. Cor. 5, 7.
* per segno, e ricordãza dell' amara seruitù d'Egitto.
9. altri, mezo cotto.
11. queste osseruãze nõ apparteneuano ad ogni Pasqua, ma solo a quella prima, che fu celebrata in Egitto: come anche il comandamẽto di nõ vscir fuor di casa, e di spruzzar' i pilastri, & i limitari, di sangue: vedi Num. 9. e la storia della passiõ di Christo.
* c. il passamẽto del Signore: e il segno, e la ricordãza di esso: oltr'a che era sacramento del passamento spirituale, per loquale Christo ha liberati i suoi dalla tirannia del diauolo, e dalla morte, con la sua morte.
12. per questa marauigliosa liberatione del mio popolo, dimostrerò che gl'idoli d'Egitto non sono altro che vanità, e ch'io sono il solo vero Dio.
13. c. il mio Angelo.
14. c. fin'a Christo: vedi Rom. 10, 4. Col. 2, 17.
15. c. di quei sette.
* vedi Gen. 17, 14.
16. per attendere agli esercitij della pietà, lasciad indietro i temporali.
* se pure quel giorno nõ scadeua in Sabbato, nelquale cio non era lecito: Esod. 16, 23. e 35. 3.
18. Leuit. 23. 5. Num. 28. 16.
* c. dal vespro, onde cominciaua il quintodecimo giorno, fin al vespro, nelquale finiua il ventunesimo.
21. c. l'agnello, o'l capretto della Pasqua.
23. c. l'Angelo mandato a far quello.
24. c. la Pasqua.
25. nel diserto non fu celebrata la Pasqua se non vna sola volta, per speciale comandamento di Dio: Num. 9.
* i santi sacramẽti sono parte del seruigio che si fa a Dio.
27. la Pasqua non era propiamente sacrificio, poi che niente se n'offeriua a Dio, ma si mangiaua tutta: ne si offeriua da' sacerdoti, ne in luogo assegnato per li sacrificij: ma è chiamata sacrificio & offerta Numer. 9, 7, 13. per che ciascuno padre di famiglia consecraua quell'agnello a vso sacro, e l'ammazzaua, non per esser viuanda ordinaria, ma sacramento del sacrificio di Christo.
* c. il Signore, in segno di vbbidienza.

primogenito del prigione che era nella carcere: tutti i primogeniti etiandio degli animali.

30 E Faraò si levò su di notte, egli, e tutti i suoi servidori, e tutti gli Egittij: e vi fu un gran grido in Egitto: percioche non v'era alcuna casa oue non fosse vn morto.

31 Et Faraò * chiamò Moise, et Aaron, di notte, e disse, Levateui, partiteui di mezo il mio popolo, voi, & i figliuoli d'Israel: & andate, e servite al Signore, secondo che hauete detto.

32 Pigliate e le vostre greggie, & i vostri armenti, come hauete detto, & andatene, & anchora * beneditemi.

33 E gli Egittij sollecitauano instantemente il popolo, affrettandosi di mandarlo via dal paese: percioche diceuano, Noi *siamo* tutti morti.

34 Et il popolo * tolse la sua pasta, avanti che fosse levitata, *hauendo* le sue madie inuolte ne' suoi vestimenti, in su le spalle.

35 Hor i figliuoli d'Israel haueuano fatto secondo la parola di Moise, & haueuano chiesto agli Egittij vasellamenti d'argento, e vasellamenti d'oro, e vestimenti.

36 * Et il Signore haueua renduto gratioso il popolo agli Egittij, onde essi *gli* haueuano prestate quelle cose. Così spogliarono gli Egittij.

37 Et i figliuoli d'Israel * si partirono di * Rameses, *e pervennero* a Succot, *essendo* intorno a seicentomila huomini a piè, oltr' alle famiglie.

38 Vna gran * turba anchora *di gente* mescolata andò con loro: e grandissimo *numero di* bestiame, minuto e grosso.

39 Et essi cossero la pasta che haueuano portata fuor d'Egitto, *facendone* focacce azime: conciò fosse cosa che non fosse levitata; percioche essendo discacciati dagli Egittij, non haueuano potuto indugiarsi, & anche non s'haueuano apparecchiata provisione alcuna.

40 Hor la dimora che i figliuoli d'Israel fecero in Egitto, * *fu* di quattrocento e trenta anni.

41 Et al termine di quattrocento e trenta anni, lo stesso giorno *che quelli finiuano*, avvenne che tutte le schiere del Signore vscirono fuor del paese d'Egitto.

42 Questa è la notte *che si dee celebrar* al Signore *con* ogni osservanza, hauendo egli *in quella* tratti fuor del paese d'Egitto i figliuoli d'Israel: questa è la notte del Signore, *che si dee celebrare con* ogni osservanza da tutti i figliuoli d'Israel, per le loro età.

43 Et il Signore disse a Moise, & ad Aaron, Questo è lo statuto della Pasqua: niun * forestiere ne mangi.

44 Ma qualunque servo di cui che sia, comperato con danari, all'hora che tu l'haurai circunciso, ne mangerà.

29. i servi erano adoperati intorno a' servigi, rinchiusi in prigione. vedi Giud. 16, 21.
31. c. gli fece dir ciò da sua parte: perche Moise non lo vide: Esod. 10, 29.
32. c. pregate Iddio per me, e non vi partite con mal' animo verso di me.
34. non potendo più indugiare.
36. Esod. 3, 21. & 11, 2. Sal. 105, 37.
37. Num. 33, 5. *Gen. 47, 11.
38. c. di varie nationi che si congiunsero co gl' Israeliti, o per li miracoli che haueuano veduti, o per fuggir la servitù, o per altre ragioni: vedi Num. 11, 4.
40. Gen. 15, 13. Fat. 7, 6. Gal. 3, 17. questi 430 anni si deono cominciar dalla prima vscita d'Abrahã dalla sua patria, nel qual tẽpo egli, & i suoi peregrinarono, senza possessione alcuna propria: in Egitto dimorarono gl' Israeliti sol 210 anni: ma sotto la dimora fatta in Egitto, s'intendono gli altri pellegrinaggi.
43. c. incirconciso.

45 * L'avveniticcio, & il mercenario non ne mangino.

46 Mangisi in * vna *istessa* casa: non portate fuor di casa della carne di essa, e * non ne rompete alcun osso.

47 Facciala tutta la raunanza d'Israel.

48 Quando vn forestiere che dimorerà teco, vorrà far la Pasqua * del Signore, circuncidisi prima ogni maschio che gli *appartiene*; & all'hora accostisi per farla, e sia come colui che è natio del paese: ma niun incirconciso ne mangi.

49 Siaui vna *stessa* legge per colui che è natio del paese, e per lo forestiere che dimora per mezo voi.

50 E tutti i figliuoli d'Israel fecero siccome il Signore haueua comandato a Moise, & ad Aaron: così, *dico*, fecero.

51 Quell'istesso giorno adunque il Signore trasse fuor del paese d'Egitto i figliuoli d'Israel, * per le loro schiere.

CAP. XIII.

Iddio comanda a Moise che ogni primogenito gli sia consagrato: 3 il che Moise dichiara al popolo, insieme con la legge de' pani azimi. 14 ordinando che i discendenti sieno intorno a ciò ammaestrati: 17 si descriue la via, e la maniera per laquale Iddio condusse il suo popolo.

ET il Signore parlò a Moise, dicendo,

2 * Consagrami ogni primogenito, ogni, tutto quello che apre la matrice fra i figliuoli d'Israel, così degli huomini come degli animali: essi *primogeniti sono* miei.

3 E Moise disse al popolo, Ricordateui di questo giorno, nelquale siete vsciti d'Egitto, della casa di servitù: conciò sia cosa che il Signore ve n'habbia tratti fuori con potente mano; per ciò non mangisi alcuna cosa levitata.

4 Hoggi voi vscite fuori, al mese * d'Abib.

5 Quando adunque il Signore ti haurà introdotto nel paese de' Cananei, degli Hittei, degli Amorrei, degli Hiuuei, e de' Iebusei, (delquale egli giurò a' tuoi padri, ch'egli te'l darebbe,) *che è* vn paese stillante latte e mele, osserua questo servigio in questo mese.

6 Mangia per sette giorni *pani* azimi: & al settimo giorno *siaui* festa solenne al Signore.

7 Manginsi *pani* azimi per sette giorni, e non vedasi appo te *alcuna* cosa levitata, ne alcun lievito, in tutti i tuoi confini.

8 Et in quel giorno dichiara *questa cosa* a i tuoi figliuoli, dicendo, *Questo si fa* per cagione di quello che mi fece il Signore, quando io vscii d'Egitto.

9 E ciò ti sia per * segnale sopra le tue mani, e per ricordanza fra' tuoi occhi: acciochè la legge del Signore sia nella tua bocca: conciò sia cosa ch'egli t'habbia

45. c. colui che habita fra voi, ma pure non è della vostra natione: qui anche s'intende s'egli è incirconciso.
46. c. ogni famiglia raunata insieme la mangi, e non vno in vn luogo, l'altro nell'altro. *figura di Christo: Gio. 19, 36.
48. o, al Signore c. in honore del Signore.
51. vedi Esod. 6, 26.
2. c. dichiara al popolo, ch'io chieggo ogni primogenito maschio per me: Esod. 22, 29. Leuit. 27, 26. Deut. 15, 19. I primogeniti degli animali mondi, doueuano esser sacrificati; quei degli animali immondi, vccisi, o riscattati cõ vn'animal mõdo, v. 13. i primogeniti maschi degli huomini doueuano esser destinati al servigio di Dio nella sua Chiesa, onde Iddio pose in luogo loro i Leuiti, Num. 3, 13. & 8, 16. & ogni primogenito si riscattaua, da quelli in poi, che furono riscattati per li Leuiti, Num. 18, 16.
4. la parola Ebrea significa vna spiga non anchor matura, e generalmente tutti i frutti primaticci: in quel paese al principio della primauera le spighe dell' orzo erano già formate: onde il primo mese è così chiamato Esod. 12. 2. vedi Leuit. 23, 10.
9. maniere di parlare per dimostrare vna

tratto fuor d'Egitto con potente mano.
10 Et osserua questo statuto d'anno in an-
no, nella sua stagione.
11 E quando il Signore t'haurà introdot-
to nel paese de' Cananei, sicome egli ha
giurato a te, & a i tuoi padri, e te l'haurà
dato;
12 Presenta al Signore tutto cio che apre
la*matrice: e tutto quello che apre la
matrice delle bestie: i maschi *primogeni-
ti* che tu haurai, *appartengono* al Signo-
re.
13 Ma riscatta ogni primo parto * dell'
asino, con vn agnello, o con vn capretto:
e se tu non lo riscatti, * fiaccagli il col-
lo: riscatta etiandio * ogni primogeni-
to dell' huomo d'infra i tuoi figliuoli.
14 E quando per innanzi il tuo figliuolo
ti domanderà, Che *vuol dir* questo? all'
hora digli, Il Signore ci trasse fuor d'E-
gitto, della casa di seruitù, con potente
mano.
15 Et auuenne che mostrandosi Farao du-
ro a lasciarci andare, il Signore vccise
tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, co-
sì i primogeniti degli huomini, come i
primogeniti delle bestie: per cio io sa-
crifico al Signore ogni * maschio che a-
pre la matrice, e riscatto ogni primoge-
nito de' miei figliuoli.
16 Cio adunque *ti* sarà per segnale sopra
la tua mano, e per * fregi fra i tuoi oc-
chi, che il Signore ci ha tratti fuor d'E-
gitto con potente mano.
17 Hor quando Farao hebbe lasciato an-
dar' il popolo, Iddio non condusse quel-
lo per la via del paese de' Filistei: con-
ciò fosse cosa che quello *fosse* vicino: per-
cioche Iddio disse, * *Ei si conuiene prouc-
dere* che tal'hora il popolo non si penta,
quando vedrà la guerra, e non se ne ri-
torni in Egitto.
18 Ma Iddio fece girar' il popolo per la
via del diserto, *verso* 'l mar rosso. Hor'
i figliuoli d'Israel si partirono del paese
d'Egitto * in ordinanza.
19 E Moise prese seco le ossa di Iosef: per-
cioche egli haueua * espressamente fatto
giurare i figliuoli d'Israel dicendo, Id-
dio per certo vi visiterà: all'hora tra-
sportate di qui con voi le mie ossa.
20 E *gl' Israeliti*, partitisi di Succot, s'ac-
camparono in Etam, all'estremità del di-
serto.
21 Et il * Signore caminaua dauanti a lo-
ro; di giorno, in vna colonna di nuuola,
* per guidargli per lo camino: e di notte,
in vna colonna di fuoco, per alluminar-
gli: accioche * caminassero giorno e not-
te.
22 Egli non rimosse dal cospetto del po-
polo la colonna della nuuola, di gior-
no: ne la colonna del fuoco, di notte.

CAP. XIIII.

*Farao, per prouidenza di Dio, persegue gl'I-
sraeliti con man' armata, 9 e gli raggiunge
in luogo disauantaggioso per loro, 11 on-
de essi mormorano contro a Moise, 13 il-
quale gli consola, 15 & è da Dio consola-
to: 19 Iddio sparte il mare, e conduce i suoi
per l'asciutto, 23 e sommerge tutti gli Egit-
tij.*

ET il Signore parlò a Moise, dicendo,
2 Di a i figliuoli d'Israel, che si riuol-
gano, e s'accampino dinanzi alla foce di
* Hirot, fra Migdol & il mare, dirincon-
tro a Baal-sefon: ponete campo presso al
* mare dirimpetto a quel *luogo*.
3 E Farao dirà de' figliuoli d'Israel, Essi
sono * intrigati nel paese: il diserto ha
loro serrato *il passo*.
4 Et io indurerò il cuor di Farao, tal che
ei gli perseguiterà, & io sarò glorifica-
to in Farao, & in tutto'l suo esercito: e
gli Egittij conosceranno ch'io *sono* il
Signore. Et essi fecero così.
5 Hor' essendo stato rapportato al rè d'E-
gitto, che il popolo se ne fuggiua, il cuor
di Farao, e de' suoi seruidori si mutò in-
uerso'l popolo, e dissero, Che *è* questo
che noi habbiamo fatto, che habbiamo
lasciato andarne gl'Israeliti, tal ch'essi
non ci seruiranno più?
6 All'hora *Farao* fece mettere i caualli al
suo carro, e prese la sua gente seco.
7 E prese seicento carri scelti, e tutti i car-
ri dell' Egitto, sopra tutti iquali *v'erano*
* capitani.
8 Il Signore adunque indurò il cuor di
Farao rè d'Egitto, & egli persegui i fi-
gliuoli d'Israel, iquali se n'usciuano *d'E-
gitto* * con man alzata.
9 * Gli Egittij, *dico*, gli perseguirono: e
tutti i caualli, & i carri di Farao, & i suoi
caualieri, & il suo esercito, gli aggiun-
sero, essendo essi accampati presso al ma-
re, in su la foce di Hirot, dirimpetto a
Baal-sefon.
10 E *quando* Farao si fu appressato, i fi-
gliuoli d'Israel alzarono gli occhi; &
ecco, gli Egittij veniuano dietro a loro,
onde temettero grandemente, e * grida-
rono al Signore.
11 E dissero a Moise, Ci hai tu condutti
fuori, accioche muoiamo nel diserto,
perche mancassero sepolture in Egitto?
che *è* questo *che* tu ci hai fatto, d'hauerci
fatti vscir d'Egitto?
12 Non *è* egli questo che noi ti diceuamo
in Egitto, dicendo, Lasciaci stare, che
seruiamo agli Egittij? percioche meglio
era per noi di seruire agli Egittij, che di
morire in questo diserto.
13 E Moise disse al popolo, Non temiate:
fermateui, e state a vedere la salutez-
za che il Signore vi manderà hoggi:
percioche voi non vedrete mai più in e-
terno quegli Egittij che hauete hoggi ve-
duti.
14 Il Signore combatterà per voi, e voi
ve ne starete cheti.

15 Et il

Note marginali (colonna sinistra):

diligente, e per-
petua ramme-
moratione, co-
me di cosa che
sia del conti-
nuo su le ma-
ni, e fra gli oc-
chi: vedi Is. 49.
16. Deut. 6. 8. 9
12. c. fra gli
huomini.
13. e d'altri ani
mali immon-
di, che non si
poteuano sa-
crificare: Num.
18. 15.
* che nõ s'ado-
peri in seruigi
comuni.
* Num. 18. 16.
15. delle bestie
atte a' sacrificij.
16. erano certe
piastrelle, o li-
ste, di qualun-
que materia
fossero, nelle-
quali si scriue-
ua cio che si
voleua hauere
in perpetua
memoria: co-
me la legge di
Dio Deut. 6. 8.
detti filatterij
da conseruar
la memoria,
Matt. 23. 5. e si
portauano in
su la fronte: la
consecratione
de' primogeni-
ti seruiua per
tale ricordãza.
17. Il popolo
haueua biso-
gno d'esser cõ-
fermato in fe-
de, & in vbbi-
dienza, come
fu nel diserto,
auanti che en-
trasse in Canaã
con guerra: &
anche era ben
per lui che 'l di
serto frapposto
lo stogliesse
d'ogni pensie-
ro di tornar' in
Egitto.
18. Eb. a cinque
a cinque: a gui-
sa di schiere di
soldati.
19. Gen. 50. 25.
Iosu. 24. 32
21. c. il Figli-
uol di Dio: 1.
Cor. 10. 9. chia
mato Angelo,
Esod. 14. 19.
* & anche per
coprirgli, e pa-
rar loro l'ar-
dor del sole.
Sal. 105. 39.
* o, potessero
caminare.

Note marginali (colonna destra):

2. erano certi
monti.
* c. rosso.
3. c. non sengo-
no la diritta
via, vanno er-
rando per luo-
ghi senza vsci-
ta.
7. c. con le lo-
ro schiere di
soldati.
8. Num. 33. 3. c.
non come fug-
gitiui, ma in
ordine, come
soldati schiera-
ti.
9. Iosu. 24. 6.
10. c. per teme-
e turbamento
d'animo con
poca fede, co-
me appare per
li versi seguen-
ti.

15. Moise senza dubbio s'indirizzò a Dio con preghiere, vedendo mormorar' il popolo, & Iddio non condanna le preghiere, ma comanda che secõdo la promessa già fatta eseguisca il suo comandamento.
16. c. fa quello, & io in quello stante fenderò il mare.
19. vedi Esod. 13.21. hor questo mouimento si dee intendere del segno visibile della presenza di Dio nella nuuola, percioche Iddio infinito non si muoue da vn luogo all'altro.
20. c. agli Egittij.
* c. agli Ebrei: iquali alluminati con la nuuola, che a loro recaua luce, andauano innanzi, mentre gli Egittij erano sopratenuti per le tenebre spessissime.
21. Iof. 4.23. Sal. 78.13. e 106. 9. e 114.3.
22. 1. Cor. 10.1. Ebr. 11. 9.
24. nell' vltima parte della notte, che si diuideua in quattro vigilie, Mar. 13.35.
* cõ tuoni, folgori e tẽpesta: come appare dal Salmo 77. 18.19. ilche è significato per lo riguardo del Signore.
27. Eb. alla sua forza: essendo fin' all' hora le sue acque state sostenute immobili.

15 E il Signore disse a Moise, Perche gridi a me? di a i figliuoli d'Israel, che vadano auanti.
16 E tu, alza la tua bacchetta, e stendi la tua mano sopra'l mare, e *fendilo: & entrino i figliuoli d'Israel dentro al mare per l'asciutto.
17 E quant'è a me, ecco, io indurerò il cuor degli Egittij, & essi v'entreranno dietro a loro: & io sarò glorificato in Farao, & in tutto'l suo esercito, e ne' suoi carri, e nella sua caualleria.
18 E gli Egittij sapranno ch'io sono il Signore, quando io sarò stato glorificato in Farao, e ne' suoi carri, e nella sua caualleria.
19 All'hora *l'Angelo del Signore, che andaua dauanti al campo degl'Israeliti, si partì, & andò dietro a loro: parimente la colonna della nuuola si partì di dauanti a loro, e si fermò dietro a loro.
20 E venne a porsi fra'l campo degli Egittij, & il campo degl'Israeliti: & ella *agli vni era nuuola, & oscurità, & *agli altri alluminaua la notte: e l'un campo non s'appressò all' altro in tutta quella notte.
21 E Moise stese la sua mano sopra'l mare: & il Signore fece con vn potente vento Orientale, che il mare si ritirò tutta quella notte: e ridusse il mare in asciutto, e le acque furono *spartite.
22 E i figliuoli d'Israel *entrarono dentro al mare per l'asciutto: e l'acque erano loro a guisa di muro, a destra, & a sinistra.
23 E gli Egittij, cioè, tutti i caualli di Farao, & i suoi carri, & i suoi caualieri, gli perseguirono, & entrarono dietro a loro dentro al mare.
24 Et auuenne che *alla vigilia della mattina, il Signore, che era nella colonna del fuoco, e della nuuola, riguardò verso'l campo degli Egittij, e *lo mise in rotta.
25 E leuate le ruote de' loro carri, gli cõduceua con grauezza: là onde gli Egittij dissero, Fuggiamo dal cospetto degl' Israeliti: percioche il Signore combatte per loro contro agli Egittij.
26 All'hora il Signore disse a Moise, Stendi la tua mano in sul mare, e le acque ritorneranno sopra gli Egittij, e sopra i loro carri, e sopra i loro caualieri.
27 Moise adunque stese la sua mano in sul mare; & in sul far della mattina, il mare ritornò al suo *rapido corso: e gli Egittij fuggiuano vedendoselo venir' incontro: ma il Signore gli trabboccò in mezo'l mare.
28 Le acque adunque ritornarono, e coprirono i carri & i caualieri, di tutto l'essercito di Farao, iquali erano entrati dẽtro al mare dietro agl' Israeliti: e' non scampò di loro pur' vno.
29 Ma i figliuoli d'Israel caminarono per l'asciutto in mezo del mare, e l'acque erano loro a guisa di muro a destra, & a sinistra.
30 Così in quel giorno il Signore saluò gl'Israeliti dalle mani degli Egittij: e gl' Israeliti videro gli Egittij morti *in sul lito del mare.
31 Et il popolo d'Israel, hauẽdo veduta la gran potenza che il Signore hauea adoperata contro agli Egittij, temette il Signore, e credette al Signore, & a Moise suo seruidore.

CAP. XV.

Moise, con gl' Israeliti, canta vn cantico al Signore, nelquale celebra la potenza, e la benignità di esso, in hauer sommersi gli Egittij: 14 onde prende argomento di confidarsi in lui, che compirà l'opera sua: 20 Maria con le donne cantano a vicenda: 22 il popolo giunge a Mara, oue mormora, 27 e quindi ad Elim.

ALl'hora Moise, insieme co' figliuoli d'Israel, cantò questo cantico al Signore, dicendo, Io canterò al Signore: percioche egli s'è mostrato grandemente magnifico: egli ha traboccato in mare il cauallo, & il suo caualcatore.
2 Il Signore è la mia forza, & il mio *cantico, e mi è stato in salute: questo è il mio Dio, io *gli edificherò vn habitacolo: l'Iddio del padre mio, io l'esalterò.
3 Il Signore è guerriere: il suo nome è, Il Signore.
4 Egli ha traboccati in mare i carri di Farao, & il suo esercito: e la scelta de' suoi capitani è stata sommersa nel mar rosso.
5 Gli abissi gli hanno coperti: essi sono andati a fondo, come vna pietra.
6 La tua destra, o Signore, è magnifica in forza: la tua destra, o Signore, ha fracassato il nimico.
7 E con la grandezza della tua eccellenza tu hai distrutti coloro che s'inalzauano contro a te: tu hai mandata l'ira tua, *che* gli ha consumati come stoppia.
8 E col soffiar delle tue nari le acque sono state accumulate: le correnti si sono fermate come vn mucchio: gli abissi si sono assodati nel *cuor del mare.
9 Il nemico diceua, Io *gli* perseguirò, io *gli* aggiungerò, io partirò le spoglie, l'anima mia si satierà di essi, io sguainerò la mia spada, la mia mano gli sterminerà.
10 *Ma* tu hai soffiato col tuo vento, *&* il mare gli ha coperti: essi sono stati affondati come piombo in acque grosse.
11 Chi è pari a te fra gl'Iddij, o Signore? chi è pari a te, magnifico in santità, *reuerendo in laudi, e facitore di miracoli?
12 Tu hai distesa la tua destra, e la *terra gli ha tranghiottiti.
13 Tu hai condotto con la tua benignità il popolo che tu hai riscattato: tu l'hai guida-

30. o, dal lito.
31. Ebr. mano.
2. c. il soggetto de' miei canti.
* riguarda al Tabernacolo, che fu dirizzato ad honor di Dio: altri, l'honorerò.
8. c. nel mezo.
11. che dei esser temuto, e laudato: o, tremẽdo per opere celebri, e famose.
12. c. il fondo del mare.

Digitized by Google

13. c. verso'l paese di Canaan, oue hai promesso d'habitare.
14. c. l'intenderanno: modo di parlar profetico.
15. c. l'animo è venuto lor meno: vedi Ios. 2. 9. e 5. 1.
16. o, caderà.
17. c. stantierai fermamente: Sal. 44. 3. e 80. 9.
* il paese di Canaan, scelto da Dio, e consecrato per stantia della chiesa, e santificato per la special presenza di Dio, onde anchora è chiamato qui Santuario: altri riferiscono questo al monte doue fu edificato il Tempio, doue faceua capo tutto'l popolo.
18. Sal. 146. 10.
19. altri vogliono, che queste parole sieno del cantico.
23. Num. 33. 8.
* c. amaro.
25. non pare che'l legno operasse questo naturalmente, anzi per vn sopranaturale ordine di Dio, che adopera la sua virtù nel modo che gli piace, per esercitar la fede de' suoi.
* c. dopo che'l popolo hebbe mostrata la sua diffidenza, e malitia, il Signore l'ammonì, e gli ricordò il suo douere.
26. o, che ti risano: c. da cui pende tutta la tua salute.
27. Num. 33. 9.

guidato con la tua forza verso * l'habi-
tacolo della tua santità.
14 I popoli * l'hanno inteso, & hanno
tremato: dolore ha colti gli habitanti
della Palestina.
15 All'hora sono stati smarriti i prencipi
d'Edom: tremore ha occupati i possenti
di Moab: tutti gli habitanti di Canaan si
sono * strutti.
16 Spauento, e terrore * cada loro addos-
so: sieno stupefatti per la grandezza del
tuo braccio, come vna pietra: fin che sia
passato il tuo popolo, o Signore: fin che
sia passato il popolo che tu hai acquista-
to.
17 Tu l'introdurrai, e lo * pianterai nel
* monte della tua heredità: *nel* luogo *che*
tu hai preparato per tua stanza, o Signo-
re: *nel* Santuario, o Signore, che le tue
mani hanno stabilito.
18 * Il Signore regnerà in sempiterno.
19 *Questo disse Moise,* * percioche i caualli
di Farao, co' suoi carri, e co' suoi caualie-
ri, erano entrati nel mare, & il Signore
haueua fatte ritornare sopra loro le ac-
que del mare: ma i figliuoli d'Israel era-
no caminati per mezo'l mare per l'a-
sciutto.
20 E Maria profetessa, sorella d'Aaron, pre-
se in mano vn tamburo: e tutte le donne
vscirono dietro a lei, con tamburi, e con
flauti.
21 E Maria rispondeua *a Moise, & agli al-
tri huomini dicendo,* Cantate al Signore:
percioche egli s'è mostrato grandemen-
te magnifico: egli ha traboccato in mare
il cauallo, & il suo caualcatore.
22 Poi Moise fece partire gl'Israeliti dal
mar rosso: & essi procedettero innanzi
verso'l diserto di Sur: e caminati tre
giornate nel diserto, non trouarono ac-
qua.
23 E * giunti a Mara, non poteuano bere
dell'acque di Mara: conciò fosse cosa che
fossero amare: per cio a quel *luogo* fu po-
sto nome * Mara.
24 All'hora il popolo mormorò contro
a Moise, dicendo, Che beremo?
25 Et egli gridò al Signore: & il Signore
gli mostrò vn * legno, ilquale egli gittò
nell'acque, e l'acque diuennero dolci. Iui
pose il Signore al popolo statuti, e leggi,
* dopo hauerlo quiui sperimentato.
26 E disse, Se tu del tutto attenderai alla
voce del Signore Iddio tuo, e farai cio
che gli piace, e porgerai gli orecchi a'
suoi comandamenti, & osseruerai tutti i
suoi statuti, io nō ti metterò addosso niu-
na delle infermità, lequali misi sopra l'E-
gitto: percioche io *sono* il Signore che * ti
mantengo sano.
27 Poi * vennero a Elim, oue *erano* dodi-
ci fontane d'acqua, e settanta palme: e s'ac-
camparono quiui presso alle acque.

CAP. XVI.

*Gl'Israeliti peruenuti al diserto di Sin, mormo-
rano per mancamento di cibo; 4 & il Si-
gnore promette di mandar delle quaglie, e la
Manna; ordinando come si dee raccoglie-
re: 13 il che auuiene; 33 & Iddio coman-
da che sia serbato vn vaso pien di Manna per
ricordanza.*

POi tutta la raunanza de' figliuoli d'I-
1 srael si partì d'Elim, e venne nel diser-
to di Sin, che è fra Elim, e Sinai, al quin-
todecimo giorno del mese secondo da
che furono vsciti d'Egitto.
2 E tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel
mormorò contro a Moise, e contro ad
Aaron, nel diserto.
3 Et i figliuoli d'Israel dissero loro, Oh,
fossimo pur morti * della mano del Si-
gnore, nel paese d'Egitto, quando sede-
uamo presso * alle pignatte delle carni,
quando mangiauamo del pane a satietà:
conciò sia cosa che voi ci habbiate me-
nati fuori in questo diserto, per far mo-
rir di fame tutta questa raunanza.
4 All'hora il Signore disse a Moise, Ecco,
io vi farò piouere del * pane dal cielo, &
il popolo vscirà, e ne raccoglierà di dì in
dì quanto gliene bisognerà per giorno:
accioche io lo * sperimenti se egli cami-
nerà nella mia Legge, o nò.
5 Ma *ogni* sesto giorno apparecchino essi
cio che hauranno recato *in casa*: e *cio* sia
il * doppio di quello che coglieranno
per ciascun giorno.
6 Moise adunque, & Aaron, dissero a tut-
ti i figliuoli d'Israel, * In su la sera voi
conoscerete che'l * Signore v'ha tratti
fuor del paese d'Egitto.
7 E *venuta* la mattina, voi vedrete la glo-
ria del Signore: conciò sia cosa ch'egli
habbia vditi i vostri mormorij contr'al
Signore: e che *siamo* noi, che voi mormo-
riate contro a noi?
8 Moise oltr' a cio disse, *Cio auuerrà*, dan-
doui il Signore la sera della carne a mã-
giare, e la mattina, del pane a satietà: per-
che il Signore ha intesi i vostri mormo-
rij, co' quali voi hauete mormorato con-
tro a lui: e che *siamo* noi? i vostri mormo-
rij non *sono* contro a noi, anzi contr'al
Signore.
9 Poi Moise disse ad Aaron, Dì a tutta la
raunanza de' figliuoli d'Israel, Appressa-
teui * dauanti al Signore: percioche egli
ha intesi i vostri mormorij.
10 Hor come Aaron parlaua a tutta la
raunanza de' figliuoli d'Israel, essi si vol-
tarono verso'l diserto, & ecco, la * gloria
del Signore apparue nella nuuola.
11 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,
12 Io ho intesi i mormorij de' figliuoli
d'Israel: parla loro, dicendo, Fra i * due
vespri voi mangerete della carne, e la
mattina sarete satiati di pane: e conosce-
rete ch'io *sono* il Signore Iddio vostro.
13 In su la sera adunque auuenne che del-
le * quaglie salirono, e copersono il
campo, e la mattina vi fu vn suolo di ru-
giada

3. che battera, vccisi gli Egitij.
* vedi Num. 11. 4. 5.
4. c. del cibo che vi caderà dall'aria, creato per mia virtù: la Manna è così chiamata formento, e pane del cielo, e degli Angeli, Sal. 78. 24. 25. e 105. 40.
* faccia apparire se essendo proueduto d'ogni suo bisogno vbbidirà alla mia legge.
5. vedi v. 22.
6. vedi v. 13.
* e non noi di nostro propio mouimento.
9. c. alla colonna della nuuola, che era segno della presenza di Dio.
10. c. qualche splendore straordinario, o qualche altro visibil segno della maestà di Dio.
12. vedi Esod. 12. 6.
13. Num. 11. 31. Sal. 105. 40.

Digitized by Google

giada intorno al campo.
14 E *quando* il suolo della rugiada fu spa-
rito, ecco, sopra la superficie del diserto
v'era *vna cosa minuta, tonda, minuta co-
me brina, in su la terra.

14. Num. 11. 7. Nehem. 9. 15. Sal. 78. 24. e 105. 40.

15 E quando i figliuoli d'Israel la videro,
dissero l'uno all'altro, *Questo* è*Man: per-
cioche non sapeuano che cosa fosse: E
Moise disse loro, Questo *è* il *pane che il
Signore v'ha dato per mangiare.

15. questa parola puo significare vn dono: o vna cosa apparecchiata, & ordinata, come se dicessero, Questo non è cosa ordinaria, e naturale, ne che sia venuta a caso: ma è mandata, & ordinata per qualche vso singolare: altri spógono, Che è questo?
* Gio. 6. 31. 1. Cor. 10. 3.

16 Questo *è* quello che il Signore ha co-
mandato, Raccoglietene ciascuno quan-
to gliene bisogna per lo*suo mangiare,
cioè, vn * Omer per testa, secondo il nu-
mero delle vostre persone: prendane cia-
scuno per *quelli* che *sono* nel suo padi-
glione.

16. c. di casa sua.
* sorte di misura, vedi v. 37.

17 Et i figliuoli d'Israel fecero così: e ne
raccolsero, chi assai, e chi poco.
18 E lo misurarono con l'Omer: tal che
* chi n'haueua raccolto assai, nō n'hebbe
di souerchio, e chi n'haueua raccolto po-
co, non n'hebbe mancamento: ciascuno
ne raccoglieua quanto gliene bisognaua
per lo suo mangiare.

18. 2. Cor. 8. 15. hauēdone ciascuno padre di famiglia raccolto più, e meno, secondo'l numero de' suoi domestici.

19 E Moise disse loro, Niuno ne lasci di
resto fin alla mattina.
20 Ma alcuni non vbbidirono a Moise, e
ne *lasciarono di resto fin alla mattina: e
quello inuerminò, e putì: là onde Moise
s'adirò contro a loro.

20. per diffidēza, o per curiosità.

21 Così lo raccoglieuano ogni mattina,
ciascuno quanto gliene bisognaua per lo
suo mangiare: e *come* il sole si riscaldaua,
quello si struggeua.
22 Et al sesto giorno raccolsero di quel
pane il doppio, *cioè*, due Omer per vno:
onde tutti i * principali della raunanza
vennero, e rapportarono *la cosa* a Moi-
se.

22. pensando che'l popolo non osseruasse il comādamēto di Moise v. 16. non hauendo forse Moise dichiarato ancora cio che'l Signore gli haueua detto v. 5.

23 Et egli disse loro, Questo *è* quello che
il Signore ha detto: domane *è* il riposo,
il Sabato*santo del Signore: cocete *hog-
gi* quello che hauete a cuocere, e lessate
quello che hauete a lessare: e riponeteui
tutto quello che soprabbonderà, per ser-
barlo fin' a domane.

23. c. sacro al Signore.

24 Essi adunque ripuosero quello fin' al-
la mattina, sicome Moise haueua coman-
dato, e non putì, e non vi fu *alcun* vermi-
ne.
25 E Moise disse, Mangiatelo * hoggi:
percioche hoggi *è* Sabato al Signore:
hoggi voi non ne trouerete per li cam-
pi.

25. e così per l'innanzi.

26 Raccoglietene per sei giorni: ma al
settimo giorno è Sabato: in quel *dì* non
ne sarà.
27 Hor' al settimo giorno auuenne che
alcuni del popolo vscirono per racco-
glier*ne*, ma non *ne* trouarono.
28 Et il Signore disse a Moise, Fin' a quā-
do recuserete d'osseruare i miei coman-
damenti, e le mie leggi?
29 Habbiate riguardo che il Signore
v'ha ordinato il Sabato: per cio egli vi dà
al sesto giorno del pane per due giorni:
stiasene ciascun di voi fermo, e non * es-
ca fuori dal suo luogo al settimo gior-
no.

29. c per andar a raccoglier della māna, o per fare altra opera: altrimente era permesso d'andare alle sacre raunāze e Fat. 1. 12. è fatta mētione del camino che si poteua fare in Sabato.

30 Il popolo adunque si riposò al settimo
giorno.
31 E la casa d'Israel chiamò Manna quel
pane, ilquale *era* simile a seme di corian-
dro, & *era* bianco, & il suo sapore *era* co-
me di frittelle *fatte* col mele.
32 Moise oltr' a cio disse, Questo *è* quel-
lo che il Signore ha comandato, Empi
vn' Omer di Manna, accioche sia serbata
per le vostre età, & *esse* vedano il pane, del-
quale v'ho cibati nel diserto, dopo ha-
uerui tratti fuor del paese d'Egitto.
33 Moise adunque disse ad Aaron, Piglia
vn *vaso, e mettiui dentro vn pieno O-
mer di Manna, e ripuonlo * dauanti al
Signore, accioche *quella* sia serbata per le
vostre età.

33. che era d'oro, Ebr. 9. 4. hor pare che questo sia stato fatto doppo che'l Tabernacolo fu dirizzato.
* c. dauanti all' Arca del Patto.

34 Sicome il Signore haueua comanda-
to a Moise, Aaron ripuose quella *Manna*
dauanti alla * Testimonianza, per esser
serbata.

34. c. dauanti all' Arca, dentro dellaquale erano le due tauole della legge, detta testimoniāza di Dio, nella Scrittura, perche in essa Iddio testifica qual sia la sua volontà, e perche la legge testifica cōtr'all' huomo se disubidisce, e lo cōdanna.

35 Et i figliuoli d'Israel mangiarono la
Manna, *per lo spatio di* quarant' anni, * fin
che furono arriuati in paese habitato:
mangiarono, *dico*, la Manna, fin che furo-
no arriuati a i confini del paese di Ca-
naan.

35. vedi Ios. 5. 12.

36 Hor' vn' Omer è la decima parte d'vn
Efa.

CAP. XVII.

Gl'Israeliti giunti a Refidim, mormorano per mancamento d'acqua, 4 laquale Iddio porge loro miracolosamente: 8 gli Amalechiti assalendo Israel, sono sconfitti.

POi tutta la raunanza de' figliuoli d'I-
srael si partì dal diserto di Sin, * mo-
uendosi da vn luogo all' altro secondo il
comandamento del Signore, e s'accampò
in Refidim: hor non *v'era* acqua per lo
bere del popolo.

v. 1. Ebr. per le loro mosse, secondo &c. vedi Num. 33. 12. 13.

2 Là onde il popolo contese con Moise, e
disse, * Dateci dell' acqua, accioche be-
uiamo. E Moise disse loro, Perche con-
tendete meco? e perche * tentate il Si-
gnore?

2. c. tu Moise, & Aaron.
* c. volete far proua della sua verità, potenza, e giustitia: diffidādoui così di lui.

3 Hauendo adunque il popolo quiui sete
d'acqua, mormorò contro a Moise, e dis-
se, Perche ci hai fatti salire fuor d'Egit-
to, per far morir di sete, noi, i nostri fi-
gliuoli, & i nostri bestiami?
4 E Moise gridò al Signore, dicendo, Che
farò io a questo popolo? tantosto mi la-
pideranno.
5 Et il Signore disse a Moise, Passa dauan-
ti al popolo, e prendi teco degli antiani
d'Israel: piglia etiandio in mano la bac-
chetta con laquale tu * percotesti il fiu-
me, e va.

5. Esod. 7. 20.

6 Ecco, io starò iui dauanti a te sopra la
rupe in Horeb: e tu percoterai la rupe, e
di essa * vscirà acqua, & il popolo berà.

6. Sal. 78. 15. 1. Cor. 10. 4.

Digitized by Google

E Moise fece così alla vista degli antiani
d'Israel.
7 E pose nome a quel luogo * Massa, e
Meriba, per cagione della contesa de' fi-
gliuoli d'Israel, e perche essi haueuano
tentato il Signore, dicendo, E' il Signore
in mezo di noi, o nò?
8 All'hora * gli Amalechiti vennero per
combattere contro agl' Israeliti in Refi-
dim.
9 E Moise disse a Iosue, Sceglici degli
huomini, & esci fuori, e combatti contro
agli Amalechiti: domane io mi fermerò
in su la sommità del colle, hauendo la
*bacchetta di Dio in mano.
10 E Iosue fece sicome Moise gli haueua
comandato, combattendo contro agli A-
malechiti: e Moise, Aaron, e Hur saliro-
no in su la sommità del colle.
11 Hor' auuenne che come Moise alzaua
la sua *mano, gl'Israeliti vinceuano; ma
come la posaua, gli Amalechiti vince-
uano.
12 Et essendo le mani di Moise graui, Aa-
ron, e Hur, presono vna pietra, e la mise-
ro sotto lui, & egli vi si pose sopra a se-
dere: & Aaron, e Hur gli sosteneuano le
mani, l'un di qua, e l'altro di là: e così le
sue mani furono ferme fin' al tramontar
del sole.
13 E Iosue ruppe gli Amalechiti, e la lor
gente, *mettendogli* a fil di spada.
14 Et il Signore disse a Moise, Scriui que-
sta cosa per ricordãza, *nel libro, e*met-
ti nell'orecchie di Iosue che io del tutto
spegnerò la memoria di Amalec di sotto
al cielo.
15 E Moise edificò vn' altare, alquale po-
se nome, Il Signore è la mia bandiera.
16 E disse, Certo, * *ei v'è* vna mano in sul
trono del Signore *ch'*egli haurà per ogni
età guerra con Amalec.

7. c. tentatione, e contesa: vedi vn' altra Meriba Num. 20. Sal. 81. 8. e 95. 8.

8. Deut. 25. 17.

9. vedi Esod. 4. 20.

11. con la bacchetta, per laquale Iddio voleua mostrare la sua virtù.

14. ilquale per mio comandamento, & inspiratione tu scriui: come Esod. 34, 27. Deut. 31. 9. 22. queste sono particelle de' cinque libri di Moise.

* c. fágli assapere per cosa certa.

16. c. vn giuramẽto fatto cõ la man' alzata, ch'egli &c. o, v'è vna mano, c. vna potenza &c. egli haurà &c.

CAP. XVIII.

Ietro, suocero di Moise, va a trouarlo, con la moglie, e co' figliuoli di esso, 8 & intesi da lui tutti i beneficij del Signore, se ne rallegra, e ne lauda il Signore: 13 poi dato vn buon consiglio a Moise, intorno al gouerno del popolo, se ne ritorna al suo paese.

HOr Ietro, * gouernatore di Madian,
suocero di Moise, hauendo inteso tut-
to quello che Iddio haueua fatto a Moi-
se, & ad Israel suo popolo, *cioè*, che il Si-
gnore haueua tratto Israel fuor d'Egit-
to;
2 Prese Sippora moglie di Moise, dopo
ch'egli *l'hebbe rimandata;
3 Et i due figliuoli di essa, il nome dell'
vno de' quali *era* Ghersom: percioche
Moise haueua detto, * Io sono stato fore-
stiere in paese strano.
4 E'l nome dell' altro, *era* *Eliezer: percio-
che *haueua detto*, l'Iddio di mio padre mè
stato in aiuto, e m'ha scampato dalla spa-
da di Farao.

v. 1. Eso. 2. 16.

2. nõ si sa per qual cagione, ne quãdo Moise la rimãdasse: alcuni vogliono che ciò auuenisse Eso. 4. 24. 25.

3. Eso. 2, 22.

4. c. l'Iddio mio è aiuto.

5 Ietro adunque suocero di Moise, venne
a Moise, insieme co' figliuoli di esso, e cõ
la sua moglie, nel diserto, oue era accam-
pato al *monte di Dio.
6 E *disse a Moise, Io Ietro tuo suocero,
vengo a te, insieme con la tua moglie, e
co' suoi due figliuoli con lei.
7 E Moise vscì incontro al suo suocero,
& inchinatosi, lo baciò: e si domandaro-
no l'un l'altro del loro bene stare: poi en-
trarono nel padiglione.
8 E Moise raccontò al suo suocero tutto
cio che il Signore haueua fatto a Farao,
& agli Egittij, per amor d'Israel: e tutti i
trauagli che erano loro sopragiunti per
camino, de' quali il Signore gli haueua
liberati.
9 E Ietro si rallegrò di tutto'l bene che'l
Signore haueua fatto ad Israel, hauen-
dolo riscosso dalla mano degli Egittij.
10 E Ietro disse, Benedetto *sia* il Signore,
ilquale v'ha liberati dalla mano degli
Egittij, e dalla mano di Farao: ilqual, *dico*,
ha riscosso questo popolo disotto alla
mano degli Egittij.
11 Hora conosco io che il Signore è più
grande di tutti gli dij: conciò sia cosa
* ch'egli *sia* sopra loro in quello stesso di
che essi insuperbiscono.
12 Poi Ietro, suocero di Moise, prese vn
holocausto, e * sacrificij *da offerire* al Si-
gnore: & Aarõ, e tutti gli antiani d'Israel
vennero a mangiare col suocero di Moi-
se, * dauanti al Signore.
13 Hor' auuenne che'l giorno seguente,
sedendo Moise per * rendere ragione al
popolo, e stando il popolo dauãti a Moi-
se, dalla matina fin' alla sera:
14 Il suocero di Moise vide tutto quello
ch'egli faceua al popolo, e disse, Che è
questo che tu fai con questo popolo? per-
che sedi tu solo, e tutto'l popolo ti stà
dauanti, dalla mattina fin' alla sera?
15 E Moise rispose al suo suocero, *Io il fo*,
perche questo popolo viene a me per
*informarsi dal Signore.
16 Quando essi hanno qualche affare, vẽ-
gono a me, & io giudico fra l'uno e l'al-
tro, e dichiaro *loro* gli statuti di Dio, e le
sue leggi.
17 Ma il suocero di Moise gli disse, Cio
che tu fai, non stà bene.
18 Per certo tu verrai meno, e *tu, e que-
sto popolo che è con teco: percioche co-
testo affare è troppo graue per te: tu non
puoi far cio tutto solo.
19 Attendi hora alla mia voce, io ti con-
siglierò, & Iddio sarà teco: * Sii tu per lo
popolo dauanti a Dio, e rapporta a Dio
gli affari.
20 Et insegna al popolo gli statuti, e le
leggi: e dichiaragli la via, per laquale ha
da caminare, e le opere che ha da fare.
21 E tu prouedi d'infra tutto'l popolo
d'huomini di valore, che temano Dio, *e*
sieno huomini leali, & habbiano in odio
l'auarit

5. c. Horeb. Eso. 3. 1.

6. c. mandò a dire.

11. c. sia maggior degl' idoli, in qualũque virtù, e gloria, è loro attribuita dagl' idolatri: ouero percioche egli è stato sopra loro, c. sopra gli Egittij, in cio che hanno superbamẽte fatto: c. nella loro ostinatione, e resistenza contro a lui.

12. c. da render gratie: de' quali si mãgiaua dauãti al Signore: Deut. 12. 7. e 27. 7.

* c. dauanti alla colonna della nuuola.

13. c. in giudicio publico.

15. c. della volontà di Dio intorno a casi difficili, e dubbij così in cose politiche, come Ecclesiastiche: vedi 1. Sam. 9. 9.

18. tu, per souerchia fatica, il popolo, e per la fatica di venir sempre a te, e per lo stẽto della lunghezza de' giudicij.

19. c. basta che tu sij mezano fra Dio e'l popolo, per rapportar' a Dio le cose dubbie, e per vdir da lui la sua volontà, per farla assapere al popolo, senza che tu t'intrametti nelle più picciole cause.

Digitized by Google

l'auaritia; e costituiscigli sopra il popolo
rettori di migliaia, rettori di centinaia,
rettori di cinquãtine, e rettori di decine.
22 E rendano essi ragione al popolo in o-
gni tempo: e rapportino a te ogni gran-
de affare, ma giudichino ogni picciolo
affare: così disgrauati *del carico* che hai
addosso, e portinlo essi con teco.
23 Se tu farai questa cosa, & Iddio te *la*
comanderà, tu potrai durare: tutto que-
sto popolo etiandio peruerrà in pace * al
suo luogo.
24 E Moise * acconsentì al dire del suo
suocero, e * fece tutto cio che gli haue-
ua detto.
25 E Moise scelse d'infra tutto Israel huo-
mini di valore, e gli costituì capi sopra'l
popolo, *cioè*, rettori di migliaia, rettori
di centinaia, rettori di cinquantine, e
rettori di decine.
26 Liquali haueuano a rendere ragione al
popolo in ogni tempo: essi rapportaua-
no a Moise ogni affare difficile, e giudi-
cauano ogni picciolo affare.
27 Poi Moise accommiatò il suo suocero,
& egli se n'andò nel suo paese.

CAP. XIX.

Essendo gl' Israeliti accampati presso al monte Sinai, 3 Iddio dichiara a Moise che vuole rinnouare il suo patto col popolo: 8 ilche accettato dal popolo, 10 Iddio per spatio di tre giorni lo fa preparare, e santificare per vdir la sua Legge, 16 poi appare in su'l monte, in maestà tremenda.

NEl primo giorno del terzo mese, da
che i figliuoli d'Israel furono vsciti
d'Egitto, in quel giorno, *dico*, arriuarono
nel diserto di Sinai.
2 Partitisi adunque di Refidim, arriuarono
nel diserto di Sinai, e s'accamparono nel
diserto: & essendo Israel accampato qui-
ui dirimpetto al monte;
3 Moise * salì a Dio: & il Signore gli
gridò dal monte, dicendo, Di così alla
casa di Iacob, e dichiara *questo* a' figliuo-
li d'Israel.
4 Voi hauete veduto cio che ho fatto agli
Egittij, e come * v'ho portati *come* sopra
ale d'aquile, e v'ho menati * a me.
5 Hora dunque * se voi del tutto vbbi-
direte alla mia voce, & osserueretе il mio
patto, voi mi sarete vn * tesoro riposto
scelto d'infra tutti i popoli: * conciò sia
cosa che tutta la terra m'*appartenga*.
6 E mi sarete * vn reame sacerdotale, &
vna gente santa. Queste *sono* le parole
che tu dirai a' figliuoli d'Israel.
7 E Moise se ne venne, e chiamò gli an-
tiani del popolo, e propose tutte queste
parole, che'l Signore gli haueua coman-
date.
8 E tutto'l popolo rispose ad vna voce, e
disse, Noi faremo tutto quello che'l Si-
gnore ha detto. E Moise rapportò al Si-
gnore le parole del popolo.

23. c. al paese promesso, oue si potrà stabilire miglior forma di gouerno.
24. Deut. 1, 9. * c. con approbatione del Signore: come Num. 11, 16. e con assentimento del popolo. Deut. 1, 14.
3. c. chiamato da lui là, v'andò.
4. c. come prestamente v'ho liberati dalla seruitù d'Egitto, e v'ho recati qua per mia forza e bontà, come vna aquila porta i suoi figli: Deut. 32, 11. * c. in luogo doue vi apparirò chiaramente, e doue voglio dimorar con voi, acciochè mi seruiate, e siate amici.
5. Deut. 5, 2. * la parola Ebrea significa vna cosa preziosa, e carissima, laquale si tiene per sua propria, come gioielli, &c. e come cio che ciascuno per sua fatica, e risparmio ciuanza: così la spuone l'Apos. Tit. 2, 14. * o, benche.
6. 1. Piet. 2, 5, 9. c. voi mi sarete vn popolo, il cui gouerno non sarà punto profano, come quel degli altri, anzi tutto dedicato al seruigio di Dio e ciascuno di voi sarà vn rè, & vn sacerdote spirituale, in Christo solo rè, e sacerdote eterno della Chiesa: vedi Apoc. 1, 6.

9 Et il Signore disse a Moise, Ecco, io
verrò a te in vna folta nuuola, acciochè
il popolo oda quando io parlerò teco, &
anche ti creda in perpetuo. Hauendo a-
dunque Moise rapportate le parole del
popolo al Signore;
10 Il Signore gli disse, Vàttene al popolo,
e * santificalo hoggi e domane, e *fa* che
lauino i loro vestimenti:
11 E che sieno presti per lo terzo giorno:
percioche al terzo giorno il Signore
* scenderà in sul monte Sinai, nel cospet-
to di tutto'l popolo.
12 E tu puoni de' termini al popolo at-
torno attorno, dicendo, Guardateui di sa-
lire in sul monte, o di toccare pur l'estre-
mità di esso: chiunque toccherà il mon-
te, del tutto sarà fatto morire.
13 Niuna mano tocchi vn tale: anzi del
tutto sia lapidato o saettato: o bestia, od
huomo *che sia*, non viua: quando il cor-
no sonerà alla distesa, all'hora * salga-
no essi verso'l monte.
14 E Moise discese dal monte al popolo,
e santificò il popolo, & essi lauarono i
loro vestimenti.
15 E *Moise* disse al popolo, Siate presti
per lo terzo giorno: non v'accostate a
donna.
16 Al terzo giorno adunque come fu
mattina, * si fecero tuoni, e folgori, e *ven-
ne* vna folta nuuola in sul monte, insie-
me con vn suono di tromba molto for-
te: e tutto il popolo ch'*era* nel campo,
tremaua.
17 E Moise fece vscir' il popolo fuor del
campo, incontro a Dio: e si fermarono
* appiè del monte.
18 Hor' il monte Sinai fumaua tutto: per-
cioche il Signore era disceso sopra di es-
so in fuoco: & il fumo ne saliua a guisa
di fumo di fornace: e tutto'l monte tre-
maua forte.
19 Et il suono della tromba s'andaua vie
più rinforzando: e Moise parlaua, & Id-
dio gli rispondeua * per vna voce.
20 Essendo adunque il Signore disceso in
sul monte Sinai, nella sommità del mon-
te, chiamò Moise alla sommità del mon-
te, e Moise *vi* salì.
21 Et il Signore disse a Moise, Scendi,
protesta al popolo, che tal'hora, rotti *i
termini*, non *s'appressino* al Signore per
vedere: onde molti di essi cadano *morti*.
22 I * sacerdoti etiandio * che s'appressano
al Signore, si santifichino: che tal'hora
il Signore non * s'auuenti sopra loro.
23 E Moise disse al Signore, * Il popolo
non puo salir' al monte Sinai: conciò sia
cosa che tu ci habbi protestato, dicendo,
Puoni de termini a questo monte, e * san-
tificalo.
24 Et il Signore disse a Moise, Va, scendi:
poi monta tu, & Aaron teco: ma i sacer-
doti, & il popolo non rompano *i termi-
ni*, per salire al Signore, che tal'hora e-

10. c. ordina che si purifichino esteriormẽte v. 15. per segno della purità interna dell'animo.
11. c. apparirà straordinariamente.
13. vedi v. 17. c. appiè del monte.
16. Ebr. 12, 18.
17. c. fuor de' termini: vedi Deut. 4, 11.
19. c. in maniera che era inteso, e da lui e dal popolo, chiaramente.
22. non essendo anchora ordinati i sacerdoti della tribu di Leui, questi sacerdoti si deono intendere o tutti i primogeniti, iquali prima esercitauano il sacerdotio, come appare Num. 3, 16. o, alcuni principali d'infra loro. * c. che gli offeriscono sacrificij. * c. nel suo furore.
23. c. già sa che non dee salirui: non accade altro comandamento. * c. dichiara che dee esser tenuto per luogo sacro, per la mia presenza, alquale niuno s'accosti.

Digitized by Google

gli non s'auuenti sopra loro.
25 E Moise discese al popolo, e gli disse
quello.

CAP. XX.

Iddio dà la sua legge, 18 con maniera tanto tremenda, che'l popolo chiede che Moise gli parli a nome di Dio: 22 onde Iddio per Moise da capo vieta l'idolatria, 24 & ordina la maniera degli altari.

ALl'hora Iddio pronuntiò tutte queste
parole, dicendo,
2 * Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ho
tratto fuor del paese d'Egitto, della casa
di seruitù.
3 Non hauer' * altri dij nel mio cospet-
to.
4 Non farti * scultura alcuna, ne imagi-
ne alcuna *di cosa* che *sia* in cielo, disopra,
ne *di cosa* che *sia* in terra, disotto, ne *di
cosa* che *sia* nelle acque, disotto alla ter-
ra.
5 Non adorar quelle cose, e non seruir
loro: percioche io, *che sono* il Signore Id-
dio tuo, *sono* Dio * geloso, che fo puni-
tione dell' iniquità de' padri sopra i fi-
gliuoli, fin alla terza, & alla quarta *gene-
ratione* di quei che m'odiano.
6 Et vso benignità in mille *generationi,*
verso quei che m'amano, & osseruano i
miei comandamenti.
7 Non * vsar' il Nome del Signore Id-
dio tuo in vano: percioche il Signore
non terrà innocente chi haurà vsato il
suo nome in vano.
8 Ricordati del giorno del Sabato, per
*santificarlo.
9 * Lauora sei giorni, e fa in essi ogni o-
pera tua.
10 Ma il settimo giorno è il * Sabato del
Signore Iddio tuo: non far' in esso * la-
uoro alcuno, ne tu, ne'l tuo figliuolo, ne
la tua figliuola, ne'l tuo seruidore, ne la
tua seruente, ne'l tuo bestiame, ne'l tuo
forestiere * ch'è dentro alle tue por-
te.
11 Percioche in sei giorni il Signore fe-
ce il cielo, e la terra, & il mare, e tutto
cio che è in essi, e si * riposò al settimo
giorno: per cio il Signore ha benedetto
il giorno del Sabato, e l'ha santificato.
12 * Honora tuo padre, e tua madre; ac-
cioche i tuoi giorni sieno prolungati so-
pra la terra, laquale il Signore Iddio tuo
ti dà.
13 * Non vccidere.
14 * Non commetter fornicatione.
15 Non furare.
16 Non dir falsa testimonianza contro al
tuo prossimo.
17 Non * appetire la casa del tuo prossi-
mo: non appetir la moglie del tuo pros-
simo, ne'l suo seruidore, ne la sua seruen-
te, ne'l suo bue, ne'l suo asino, ne cosa
alcuna che *sia* del tuo prossimo.
18 Hor tutto'l popolo scorgeua i tuoni,

2. Deut. 5, 6.
3. c. che sono reputati dij fal samente.
4. c. per rappresentarme, o co sa alcuna, per attribuir' a quel la scultura honor' alcun di uino.
5. c. della mia gloria, e dell' honor che m'è douuto.
7. Eb. prendere: cioè, in giuramenti, o in altre maniere, in cose friuole, o false: vedi Leuit. 19, 12.
8. c. per discernerlo dagli altri giorni, & vsarlo in opere sante, e pie.
9. Esod. 23, 12. e 34, 21.
10. c. che dee tutto esser' impiegato al seruigio di Dio. * ved Leuit. 23. 7. Num. 28, 18. * c. che habita teco in medesima città, o paese.
11. Gen. 2. 2.
12. Matt. 15, 4. Efes. 6. 2.
13. Mat. 5. 21.
14. Mat. 5. 27.
17. Rom. 7, 7. per questa parola sono significati tutti desiderij cattiui, e disregolati.

& i lampi, & il suono della tromba, & il
monte fumante: ilche vedendo il po-
polo, fu * commosso, e si fermò da lun-
gi.
19 E * disse a Moise, Parla tu con esso
noi, e noi ti ascolteremo: e non parli Id-
dio con esso noi, che tal'hora noi non
muoiamo.
20 E Moise disse al popolo, Non temia-
te: percioche Iddio è venuto per isperi-
mentarui, & affineche il suo timore sia
dauanti agli occhi vostri, accioche non
pecchiate.
21 Il popolo adunque si fermò da lungi: e
Moise s'accostò alla caligine, nellaquale
Iddio *era.*
22 Et il Signore disse a Moise, Dì così a' fi-
gliuoli d'Israel, Voi hauete veduto ch'io
ho parlato a voi dal * cielo.
23 Non vi * fate *alcun dio* meco: non vi
fate dij d'argento, ne dij d'oro.
24 Fammi vn altar * di terra, e sacrifica
sopra di esso i tuoi holocausti, & i tuoi
sacrificij da render gratie, le tue pecore,
& i tuoi buoi: in qualunque luogo * io
farò ricordar' il mio Nome, io verrò a
te, e ti benedirò.
25 E se pur tu mi farai vn altar di pietre,
non edificarlo di pietre scarpellate: quan-
do tu v'haurai fatto passar lo scarpello
sopra, tu l'haurai * contaminate.
26 E non salir per gradi al mio altare: ac-
cioche non si scuopra la tua nudità sopra
di esso.

CAP. XXI.

Leggi giudiciali della signoria sopra i serui, e le serue di natione Ebrea, 12 degli homicidij fatti a caso, & a studio, 16 del rubar huomini, 15 delle battiture, & ingiurie fatte a padre e madre, 18 ad altri non seguendo morte, 20 a serui, 22 a donna grauida: 28 de' danni che fanno, o che riceuono le bestie.

HOr queste *sono* le * leggi giudiciali,
lequali tu proporrai loro.
2 *Quando tu haurai comperato vn ser-
uo Ebreo, seruati egli sei anni: ma al set-
timo anno vadasene per *esser* franco, sen-
za pagar nulla.
3 Se egli vi sarà venuto *sol* col suo corpo,
vadasene col suo corpo: se egli haueua
*moglie, vadasene la sua moglie con
lui.
4 Se il suo signore gli haurà data * mo-
glie, laquale gli habbia partoriti figliuo-
li, o figliuole; quella moglie, & i figliuo-
li di essa, sieno del signore, ma vadasene
egli col suo corpo.
5 Ma se pure il seruo dirà, Io amo il mio
signore, la mia moglie, & i miei figliuo-
li: io non me ne voglio andare *per esser*
franco:
6 Faccialo il suo signore comparire da-
uanti *a' rettori: poi faccialo appressare
all' vscio, o al pilastro *della porta,* e * fo-
rigli

18. c. di spauento: o, si mosse, c. si ritirò per paura.
19. Deut. 5, 23. Eb. 12, 19.
22. c. dall' aria disopra.
23. c. non v'imaginate, non vi fingete, non vi costituite altro dio oltre a me.
24. accioche quegli altari fatti per qualche straordinario sacrificio Deut. 27. 5. Ios. 8, 31. ouero auanti che fosse fatto il Tabernacolo, non durassero, onde traessero il popolo a qualche superstitione, volendo Iddio che i sacrificij ordinarij si facessero in su l'altare di legno che fu poi fatto Esod. 27. 1. e di rame, nel Tempio, 1. re 8. 64. * o, ordinerò, o darò cagione d'esser inuocato e seruito, fin che giungiate al luogo da me destinato in Canaan.
25. c. rendute immonde, per esser cio contro al comandaméto di Dio. * v. 1. Eb. giudicij.
2. Leuit. 25, 39. Deut. 15, 12. Ier. 34. 14.
3. ouero anche figliuoli.
4. c. vna schiaua forestiera, per hauerne progenie.
6. o, giudici. Ebr. dij: vedi Sal. 82. 1. 6. *per segno che è come attaccata a quella casa.

rigli l'orecchio con vna lesina: e seruagli colui *in perpetuo.
7 Quando alcuno haurà venduta la sua figliuola per serua, * non vadasene ella come i serui se ne vanno.
8 Se ella dispiacerà al suo signore, sì che non la sposi, lascila egli riscattare: non habbia podestà di venderla a * vn popolo straniere, procedendo dislealmente inuerso lei.
9 E se la sposerà al suo figliuolo, facciale secondo la ragione delle * fanciulle.
10 Se egli *se ne prenderà vna altra, non tolgale il nutrimento, ne'l vestire, ne'l *douere matrimoniale.
11 Se egli non le fa queste tre *cose*, vadasene ella di grato, *senza pagar* danari alcuni.
12 * Chi haurà percosso vn huomo, sì ch'egli *ne* muoia, del tutto sia fatto morire.
13 E se alcuno non haurà appostato *altrui*, anzi Iddio glie l' haurà fatto scontrar nelle mani, io ti costituirò * vn luogo, alquale colui rifugga.
14 Ma se alcuno haurà * fatto impresa contro al suo prossimo, per vcciderlo con inganno, tiralo fuori *etiandio* d'appresso al mio *altare, alla morte.
15 Chi haurà battuto suo padre o sua madre, del tutto sia fatto morire.
16 Chi haurà rubato vn huomo, e l'haurà venduto, o gli sarà trouato in mano, del tutto sia fatto morire.
17 *Chi haurà maledetto suo padre, o sua madre, del tutto sia fatto morire.
18 Quando contendendo alcuni insieme, l'uno haurà percosso l'altro con pietra, o col pugno, onde egli non muoia, ma *ne* giaccia in letto:
19 Se si rileua, e camina fuori in sul suo bastone, colui che l'haurà percosso, sia * assoluto: sol gli ristori *il danno del tempo* ch'egli è * stato a bada, e lo * faccia interamente guarire.
20 Se alcuno haurà percosso il suo * seruo, o la sua serua con vn bastone, sì che gli muoia sotto la mano, facciasene del tutto punitione.
21 Ma se pure * campa vn giorno, o due, non facciasene punitione: percioche * è suo danaro.
22 Se alcuni, contendendo insieme, hauranno percossa vna donna grauida, sì che il parto n'esca fuori, ma pure non vi sarà accidente di morte, sia colui che l'haurà percossa condannato ad ammenda, secondo che il marito della donna gl'imporrà: e paghi*la* per *sentenza de'* giudici.
23 Ma se vi sarà accidente di morte, *metti vita per vita:
24 *Occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piè per piè:
25 Arsura per arsura, ferita per ferita, liuidore per liuidore.

*c. fin' all' anno del Iubileo: Leu. 25, 40.
7. c. sposila il padrone a se, o al figliuolo, ouero lascila riscattare in ogni tempo: questo si faceua per prouedere all'honestà delle fanciulle.
8. c. per schifare che non si riscatti da' parenti, con alcun suo danno.
9. c. assegnile dota per la sua verginità.
10. o, gliene prenderà; c. il padre al figliuolo, prenderà vn' altra moglie, oltr'a quella.
* Eb. l'habitatione.
12. Leu. 24, 17.
13. c. le città di rifugio: Num. 35, 11. Deut. 19, 2. Ios. 20, 2.
14. la parola Ebrea significa far qualche cosa superbamente. c. di sua volontà, senza rispetto alla volontà di Dio.
* vedi l'esempio di Ioab: 1. Re 2, 28.
17. Leuit. 20, 9. Prou. 20, 20. Mat. 15, 4.
19. c. dalla pena capitale.
* non potendo lauorare.
* e alle sue spese lo faccia medicare, fin che sia ben guarito.
20. straniere.
21. ouero, stà in piè, c. non essendogli fiaccato alcun membro, e non giacendo in letto di quella battitura.
* e però è punito da se stesso, perdendo il suo seruo.
23. legge generale indirizzata a' giudici, e non a' particolari, come voleuano i Farisei: Mat. 5, 38.
24. Leuit. 24, 20. Deut. 19, 21.

26 Se alcuno haurà percosso l'occhio del suo seruo, o l'occhio della sua serua, e l'haurà guasto, lasci andar franco quel seruo, o quella serua, per lo suo occhio.
27 Parimente se haurà fatto cadere vn dente al suo seruo, o alla sua serua, lasci andar franco quel seruo, o quella serua, per lo suo dente.
28 Se vn bue haurà cozzato huomo o donna, sì che ne muoia, del tutto * sia quel bue lapidato, e non mangisene la carne: & il padrone del bue *sia* assoluto.
29 Ma se il bue per addietro sarà stato vso di cozzare, e cio sarà stato protestato al padrone di esso, & egli non l'haurà guardato, onde *quel bue* haurà vcciso* huomo, o donna, sia il bue lapidato, & anche facciasi morire il padrone di esso.
30 Se gli sarà imposto alcun prezzo per riscattarsi, paghi il riscatto della sua vita, interamente come gli sarà imposto.
31 Se haurà cozzato il figliuolo, o la figliuola *d'alcuno*, facciaglisi secondo questa legge.
32 Se il bue haurà cozzato vn * seruo, o vna serua, paghi *il padrone del bue* trenta sicli d'argento al padrone del seruo o della serua, e sia lapidato il bue.
33 Se alcuno haurà scoperta vna fossa, o pure hauendo cauata vna fossa, non l'haurà coperta, e vi caderà dentro *bue, o asino;
34 Ristorine il danno il padrone della fossa, pagandone i danari al padrone del bue, o dell' asino; e cio che sarà morto, sia suo.
35 E se il bue d'alcuno haurà vrtato il bue del prossimo di esso, sì che muoia, vendano essi il bue viuo, e partiscanne i danari per metà: partiscano etiandio il morto.
36 Ma se sarà notorio che quel bue per addietro fosse vso di cozzare, & il padrone di esso non l'haurà guardato, restituisca egli del tutto bue per bue: ma il morto sia suo.

CAP. XXII.

Leggi de' furti, 5 de' danni, 7 del diposito, 10 degli animali dati in guardia, 14 & in prestanza, 16 del corrompere vna vergine, 18 della donna maliosa, 19 della libidine nefanda, 20 dell' idolatria, 21 della violenza fatta a' poueri, & a' forestieri, 25 dell' vsura, 26 de' pegni, 28 del dir male de' rettori, 29 del pagar le primitie, 31 del non mangiar carne lacerata dalle fiere.

SE alcuno haurà rubato vn bue, o vna *pecora, e l'haurà ammazzata o venduta, restituisca cinque buoi per quel bue, e * quattro pecore, per quella pecora.
2 Se il ladro essendo colto *di notte* nello sconficcare, sarà percosso, e morrà, *non sarà homicidio l'hauerlo vcciso.
3 Se il sole sarà leuato quando sarà colto,

28. vedi Gen. 9, 5.
29. c. Israelita, o vno straniere franco: vedi v. 32.
32. c. straniere.
33. o altro animal domestico del prossimo.
v. 1. la parola Ebrea comprende anche la capra.
2. Sam. 12, 6.
. Eb. non vi sarà sangue in lui: o, non si potrà perseguire in giudicio il percotitore come micidiale.

Digitized by Google

sarà homicidio *l'ucciderlo*. *Il ladro* sodis-
faccia del tutto: *e* se non haurà *da sodis-
fare*, sia venduto per lo suo furto.
4 Se pure il furto gli si trouerà in mano,
viuo; o bue, o asino, o pecora che sia,
restituiscal*o* al doppio.
5 Se alcuno haurà fatto pascere vn cam-
po, o vna vigna, *cioè*, se haurà mandato
nel campo altrui il suo bestiame, ilqua-
le vi pasturi dentro, sodisfaccia il danno
col meglio del suo campo, o della sua
vigna.
6 Se essendo vn fuoco vscito fuori, in-
contra delle spine, onde sia consumato
il grano che è in * bica, o le * biade, o'l
*campo, del tutto soddisfaccia il danno
colui che haurà acceso il fuoco.
7 Se alcuno haurà dato al suo prossimo
danari, o * vasellamenti a guardare, e
quelli saranno rubati dalla casa di colui,
se il ladro sarà trouato, restituisca *la cosa
rubata* al doppio.
8 Se il ladro non si trouerà, facciasi com-
parire il padrone della casa dauanti a'
rettori, *per giurare* s'egli nõ ha punto mes-
sa la mano sopra la roba del suo prossi-
mo.
9 In ogni causa di misfatto intorno a bue,
ad asino, a pecora, o a capra, a vestimen-
to, o a qualunque *altra* cosa perduta,
dellaquale *vno* dica, *Questa è dessa; ven-
ga la causa d'amendue *le parti* dauanti a i
rettori: e colui che i rettori hauranno
condannato, * paghi il doppio al suo
prossimo.
10 Se alcuno haurà dato al suo prossimo,
asino, o bue, o pecora, o qualunque *al-
tra* bestia, a * guardare, & ella sarà morta,
o le si sarà fiaccato *alcun membro*, o sarà sta-
ta rapita, senza che alcuno l'habbia vedu-
to;
11 Il giuramento *del Signore interuen-
ga fra le due *parti*, *per sapere* se *colui* non
ha punto messa la mano sopra l'hauere
del suo prossimo: & *accetti il padrone
della bestia *quel giuramento*, e non gli so-
disfaccia *colui* il danno.
12 Ma se pure *quella bestia* gli sarà stata
rubata * d'appresso, sodisfacciane il dan-
no al padrone di essa.
13 Se pure quella bestia sarà stata lacera-
ta *dalle fiere*, *portandola *per* testimonian-
za, non sodisfaccia il danno della *bestia*
lacerata.
14 Se alcuno hauendo presa in prestanza
vna bestia dal suo prossimo, le si fiacca
alcun membro, o muore, *non essendo* il pa-
drone di essa presente, del tutto sodis-
facciane *colui* il danno.
15 *Ma* se il padrone *sarà stato* presente,
non sodisfacciane *colui* il danno: se la be-
stia sarà stata tolta a vettura, * vada per
lo prezzo della sua vettura.
16 Se alcuno haurà sodotta vna vergine,
laquale non sia sposata, e sarà giaciuto
con lei, del tutto dotila, *e prendalasi* per

6.c. già ammucchiato, come in quei paesi s'usaua, per cõseruarlo, auanti che fosse battuto.
* c. non anchora segate.
* c. la stoppia che vi resta doppo la mietitura, che si ricoglieua diligentemente: o qualunque altra pianta sia nel campo.
7.c. ogni sorte di masseritie.
9. o, Costui è desso: c. che m'ha rubato il mio.
* c. l'accusato, se è conuinto, per hauer rubato: l'accusatore, se a torto ha accusato altrui, per hauerlo infamato.
10 c. come fanno i pastori, & altri guardiani di bestie, prezzolati per cio fare.
11. c. fatto nel suo nome.
* c. se ne contenti.
12. c. per sua tracutaggine lasciãdola rubare nella casa, o nella stalla.
13. c. cio che resterà di essa: vedi Amos 3, 12.
15. c. se'l padrone presente haurà veduto che non sia perita per mal trattamento di colui che l'haueua presa a vettura.

moglie.
17 Se pure il padre di essa del tutto recu-
serà di dargliele, paghi *colui tanti danari*
quanta è * la dota *che si suol dare alle* ver-
gini.
18 Non lasciar viuere la *donna* * malio-
sa.
19 *Chiunque giacerà con vna bestia, del
tutto sia fatto morire.
20 * Chi sacrificherà ad *altri* dij, fuor che
al Signore solo, sia sterminato come ese-
crabile.
21 *Non far violenza al forestiere, e non
oppressarlo: conciò sia cosa che voi sia-
te stati forestieri nel paese d'Egitto.
22 Non affliggete alcuna vedoua, ne or-
fano.
23 Se pur tu l'affliggi, e se pure egli gri-
da a me, io del tutto esaudirò il suo gri-
do.
24 E l'ira mia s'accenderà, & io v'ucciderò
con la spada: e le vostre mogli saran-
no vedoue, & i vostri figliuoli orfani.
25 Quando tu presterai danari al pouero
che è appresso di te, *ilquale è del* mio po-
polo, non procedere inuerso lui a guisa
d'usuraio: non imponetegli vsura.
26 Se pure tu haurai tolto in pegno il
vestimento del tuo prossimo, rendigliele
infra'l tramontar del sole.
27 Percioche quello solo è la sua copri-
tura, & è il suo vestire *per coprire* la sua
pelle: in che giacerebbe egli? se dunque
auuerrà ch'egli gridi a me, io l'esaudirò:
percioche io *sono* pietoso.
28 Non dir male de' rettori: e * non ma-
ledire *colui che è* principe sopra il tuo po-
polo.
29 Non indugiare *il dar le primitie della*
tua * pienezza, e *della* tua lagrima: da-
raimi il primogenito de' tuoi figliuoli.
30 Fa il simigliante del tuo bue, e del tuo
minuto bestiame: sia *il primogenito* * sette
giorni appresso la madre sua, & al set-
timo giorno, dámmelo.
31 Siatemi huomini santi: non mangia-
te carne lacerata *dalle fiere* per li campi:
gittatela a' cani.

CAP. XXIII.

*Leggi contro alle calunnie, e false testimonian-
ze: 2 della dirittura ne' giudicij, 4 del far
beneficio al nimico, 9 & al forestiere, 10 del
lasciar riposar la terra ogni settimo anno,
12 del Sabato, 14 delle tre feste solenni:
20 esortatione al puro seruigio di Dio, con
promesse singolari.*

NOn * leuar' vn falso grido: non farti
consorte dell' empio per esser testi-
monio * d'ingiustitia.
2 Non andar dietro * a' grandi per far
male: e non dar la tua voce in vna lite,
declinando dietro a' grandi, per far tor-
to.
3 Altresì non hauer rispetto al * pouero
nella sua lite.

17. Deut. 22, 29.
18. c. che vsa di qualche arte magica, e diabolica, a qualunque fine: Leuit. 19, 26. Deut. 18, 10. parla della donna, perche quel sesso è piu facile a esser sodotto dal diauolo, benche questo si debba anchora stendere agli huomini.
19. Leuit. 18, 23. e 20, 15.
20. Deut. 13. e 17, 2.
21. Leuit. 19, 33.
28. Fat. 23, 5.
29. c. poco, o assai, che tu ricolga: altri per pienezza intendono il grano, per lagrima, le cose liquide, vino, olio, &c.
30. Leuit. 22, 27.
v. 1. c. non esserne autore: o, nõ accettarlo, non porgerui l'orecchio.
* c. falso, onde si faccia ingiustitia nel giudicio.
* altri, a i molti.
* c. riguarda alla causa, e non alla persona: vedi Leu. 19, 15.

4 Se-

4 Se tu haurai incontrato il bue del tuo
nemico, o l'asino suo, smarrito, del tutto
riconducigliele.
5 Se tu vedrai l'asino di colui che ti odia,
giacer sotto il suo carico * mentre tu ti
rimani di aiutarlo a fargliel' andar' ol-
tre, del tutto fa con lui si che possa andar'
oltre.
6 Non far torto al * tuo bisognoso nella
sua lite.
7 Allontanati *dal parlar falso: e non far
morire l'innocente, ne il giusto: percio-
che io non giustificherò l'empio.
8 Non *prêder presenti: percioche il pre-
sente accieca quei che hanno chiara vi-
sta, e *souuerte le parole de' giusti.
9 *Non oppressar' il forestiere: percioche
voi sapete *in quale stato è* la persona del
forestiere, essendo stati forestieri nel pae-
se d'Egitto.
10 * Semina la tua terra sei anni *successi-
uamente*, e ricogli il frutto di essa.
11 Ma *ogni* settimo *anno* lasciala * vacare,
& in abbandono, e mangino *i bisognosi
del tuo popolo il frutto di essa: e cio che
rimarrà loro, manginlo le bestie della
campagna: fa il simigliante alla tua vi-
gna, e a' tuoi vliui.
12 *Per lo spatio di* sei giorni fa le tue fa-
cende: ma al settimo giorno riposati; ac-
cioche il tuo bue, & il tuo asino habbia-
no requie, & il figliuolo della tua serua,
& il *forestiere possano respirare.
13 Prendete guardia a tutto quello ch'io
v'ho detto: e non *ricordate il nome de-
gli dij stranieri: non odasi quello nella
tua bocca.
14 *Celebrami tre feste solenni per an-
no.
15 Osserua la festa de' *pani* azimi: mangia
pani azimi per sette giorni, come *t'ho
comandato, al tempo ordinato del mese
d'Abib: cóciò sia cosa che in quel mese tu
sij vscito fuor d'Egitto: *non compari-
sca alcuno dauanti alla mia faccia, *vo-
to.
16 Parimente *osserua* *la festa della mieti-
tura, *cioè, la festa* delle primitie delle tue
facultà, che tu haurai seminate nel tuo
campo: e la * festa della ricolta *degli altri
frutti*, all' vscita dell' anno, quando tu ha-
urai ricolte *tutte* le tue facultà d'in su i
campi.
17 * Tre volte l'anno cóparisca ogni ma-
schio tuo dauanti alla faccia del Signore,
che è l'Eterno *Signore*.
18 Sacrificando, non *spandere* il sangue del
mio *sacrificio con pane leuitato: e non
sia guardato * il grasso *della vittima del*la
mia solennità la notte fin alla mattina.
19 * Porta nella casa del Signore Iddio
tuo le primitie de' primi frutti della tua
terra. *Non cuocere il cauretto nel latte
di sua madre.
20 Ecco, io mando * vn' Angelo dauanti
a te, per guardarti per lo camino, e per

5. o, ti rimarrai tu di &c.

6. c. che è torto'l tuo reggimento, e giudicio.
7. c. fuggi le false accuse: o, allontanati da ogni falsità, e dislealtà, c. nelle sentenze.
8. Deut. 16. 19.
* c. fa che non stanno fermi nel lor proposito.
9. Esod. 22. 21. Leuit. 19. 33. Deut. 24. 17.
10. Leu. 25. 3.
11. c. senza ararla, o seminarla, o attenderui punto.
* c. tu, & i poueri mangiate cio che nascerà da se: Leuit. 25. 6. 7.
12. Esod. 20. 8.
* c. mercenario.
13. Deut. 12. 3. Sal. 16. 4. Hos. 2. 17.
14. Deut. 16. 16.
15 Esod 13. 6.
* Esod. 34. 20.
* c. senza offerta
16. c. la Pentecosta, chiamata festa delle settimane Deut. 16. 16.
* chiamata festa de' Tabernacoli: Deut. 16. 13.
17. c. a quelle tre feste: Deut. 16. 16.
18. c. della Pasqua, vedi Esod. 34. 25.
* o altra parte alcuna.
19. Esod. 34. 26.
* Deut. 14. 21. c. o, insieme có la sua madre Leuit. 22. 28. o, essendo nato di fresco, non hauendo sette giorni cópiuti: Esod. 22. 30.
20. Eso. 33. 2. c. il Figliuol di Dio.

menarti al luogo ch'io t'ho preparato.
21 Guardati, per cagion della sua presen-
za, & vbbidisci alla sua voce, e nó irritar-
lo: percioche egli non vi perdonerà i vo-
stri misfatti: conciò sia cosa che * il mio
Nome *sia* in lui.
22 Ma se pure tu vbbidirai alla sua voce,
e farai tutto quello ch'io *ti* dirò, * io ni-
micherò i tuoi nimici, e sarò *auuersario
a' tuoi auuersari.
23 Percioche l'Angelo mio andrà dauan-
ti a te, e t'introdurrà nel *paese de*gli A-
morrei, degli Hittei, de' Ferezei, de Ca-
nanei, degli Hiuuei, e de' Iebusei, & io di-
struggerò quei *popoli*.
24 Non adorar gl'iddij loro, e non seruir
loro: e non fare secondo le opere di quei
popoli: anzi distruggi * quelli affatto, e del
tutto spezza le loro statue.
25 E seruite al Signore Iddio vostro, & e-
gli benedirà il tuo pane, e la tua acqua:
& io torrò via *ogni* infermità del mezo
di te.
26 Ei non vi sarà nel tuo paese * chi di-
sperda, ne sterile: io compirò il numero
de' tuoi giorni.
27 Io manderò dauanti a te il mio spauê-
to, e metterò in rotta ogni popolo, nel
cui *paese* tu entrerai, e farò che tutti i tuoi
nimici ti *daranno le spalle.
28 Manderò anchora dauanti a te * tafa-
ni, iquali discacceranno gli Hiuuei, i Ca-
nanei, e gli Hittei dal tuo cospetto.
29 Io non gli discaccerò dal tuo cospetto
in vn' anno: che tal'hora il paese non di-
uenga disolato, e le fiere della campagna
non moltiplichino contro a te.
30 Io gli discaccerò dal tuo cospetto a
poco a poco, fin che tu sij cresciuto, &
habbi presa la possessione del paese.
31 Et io porrò i tuoi confini dal mar ros-
so fin' al * mar de' Filistei, e dal diserto
fin' al * Fiume: percioche io darò nelle
vostre mani gli habitanti di quel paese,
accioche tu gli discacci dal tuo cospet-
to.
32 Non *far lega alcuna con loro, ne co'
loro dij.
33 Non habitino essi nel tuo paese, che
tal'hora non ti facciano peccare contro
a me: conciò sia cosa che tu seruiresti
agl' iddij loro: percioche *quello* ti sareb-
be in laccio.

CAP. XXIIII.

Iddio comanda a Moise di salir di nuouo in su'l monte: 3 Moise rapporta i comandamenti di Dio al popolo, e gli scriue, & il popolo promette d'ubbidire: 9 poi Moise sale a Dio con altri, iquali hauêdo veduto Iddio, nó passano oltre, 13 e Moise solo va alla sommità del monte, oue stà quaranta giorni, e quaranta notti.

POi disse a Moise, *Sali al Signore, tu, &
Aaron, e Nadab, & Abihu, e settanta de
gli antiani d'Israel, & adorate da lungi.

21. c. egli sia vn medesimo Dio meco, e però giudice seuero del peccato.
22. Gen. 12. 3.
* o, affliggerò quei che t'affliggeranno.
24. e dij, e popoli.
26. c. fra gli huomini, e fra le bestie. Deut. 7. 14.
27. c. fuggêdo.
28. Ios. 24. 12. modo di parlar figurato, per significare vna subita, & ineuitabile inuasione, cótro allaquale non vaglia riparo, ne fuga: vedi Sal. 118. 12.
31. c. mar mediterraneo.
* c. Eufrate: questo fu adêpiuto del tempo di Dauid, e di Salomo.
32. Esod. 34. 15. Deut. 7. 2.
33. c. la côuersatione, & habitatione comune, &c. t'allaccerebbe in peccati.
v. 1. c. dopo che haurai proposte queste cose al popolo.

Digitized by Google

2 Ma accostisi Moise solo al Signore, e
quegli *altri* non *vi* s'accostino: e non sal-
ga il popolo con esso lui.
3 E Moise venne, e raccõtò al popolo tut-
te le parole del Signore, e tutte quelle
leggi: e tutto'l popolo rispose ad vna vo-
ce, e disse, * Noi faremo tutte le cose che
il Signore ha dette.
4 E Moise scrisse tutte le parole del Si-
gnore: poi, leuatosi la mattina a buon'
hora, edificò sotto a quel monte vn' alta-
re, e dodici pilieri, secondo *il numero del*le
dodici tribu d'Israel.
5 Poi mandò i *giouani de' figliuoli d'I-
srael, iquali offersero holocausti, e sacri-
ficarono al Signore giouenchi, per sacri-
ficij da render gratie.
6 E Moise prese la metà del sangue, e lo
pose in bacini: e sparse *l'altra* metà di es-
so in su l'altare.
7 Poi prese il *libro del Patto, e lo lesse
in presenza del popolo; ilqual disse, Noi
faremo tutto quello che il Signore ha
detto, e saremo vbbidienti.
8 E Moise prese quel *sangue, e lo sparse
*sopra il popolo, e disse, * Ecco il sangue
del patto che il Signore ha fatto con voi,
secondo tutte *quelle parole.
9 Poi Moise & Aaron, e Nadab, & Abihu,
& settanta degli antiani d'Israel, salirono.
10 E videro *l'Iddio d'Israel: e sotto i pie-
di di esso *v'era* come vn lauorio di lastre
di zaffiro, risomigliante il cielo istesso in
chiarezza.
11 Et egli non * auuentò la sua mano so-
pra gli Eletti d'infra i figliuoli d'Israel:
anzi, dopo ch'essi hebbero veduto Dio,
*mangiarono, e beuuero.
12 Et il Signore disse a Moise, Sali a me in
sul monte, e fermati quiui: & io ti darò
delle tauole di pietra, *cioè*, la legge, & i
comandamenti che io ho scritti per in-
segnargli a' figliuoli d'Israel.
13 Moise adunque, insieme con *Iosue suo
ministro, si leuò su: e Moise salì al monte
di Dio.
14 E disse agli antiani d'Israel, Stateui
qui, aspettandoci, fin che noi ritorniamo
a voi: ecco Aaron, e Hur *sono* con voi:
chiunque haurà qualche *affare, vada a
loro.
15 Moise adunque salì al monte, & vna
nuuola coperse il monte.
16 E la gloria del Signore stantiò in sul
monte Sinai, e la nuuola *lo coperse *per
lo spatio di* sei giorni: & al settimo gior-
no *il Signore* chiamò Moise di mezo del-
la nuuola.
17 E l'aspetto della gloria del Signore *era*
simile ad vn fuoco consumante, in su la
sommità del monte, alla vista de' figliuo-
li d'Israel.
18 E Moise entrò nel mezo della nuuola,
e salì * al monte, e dimorò in sul monte
lo spatio di * quaranta giorni, e *di* quaran-
ta notti.

3. Esod. 19. 8. c. cõ la gratia di Dio ci studieremo di farle: percioche la Legge nõ puo esser' adempiuta perfettamẽte dall' huomo.

5. alc. vogliono che fossero i primogeniti, cõsecrati al seruigio di Dio. Esod. 19. 22. alteri, certi ministri de' Sacerdoti, che ammazzauano le vittime.

7. vedi v. 4.

8. serbato in bacini.

* o. verso'l popolo.

* Ebr. 9. 20. c. testimonio, e segno della riconciliatione di Dio con gli huomini, per lo purgamẽto de' peccati che si doueua fare per lo sangue di Christo, & altresì della vera santificatione degli huomini.

* scritte nel libro.

10. c. il Figliuol di Dio, in alcuna forma visibile.

11. c. nõ gli fece morire.

* c. vissero come prima: vedi Esod. 33. 20.

13. Iosue si fermò in alcun luogo fra mezo, aspettando Moise, vedi Esod. 32. 17.

14. c. da consiglio: o qualche lite.

16. c. Moise: altri, il monte.

18. c. alla sommità d'esso.

* Esod. 34. 28. Deut. 9. 9. e 18.

CAP. XXV.

Iddio comanda a Moise che prenda vna offerta volontaria dal popolo di diuerse robe, per fare il suo Tabernacolo, e le cose ad esso pertinenti: 10 poi gli dà il modello dell' Arca, 23 della Tauola, 31 e del Candelliere, diuisandogli la materia, la forma, e le misure del tutto.

ET il Signore parlò a Moise dicendo,
2 Dì a' figliuoli d'Israel che prenda-
no *da far*mi vna offerta: prendete quell'
offerta per me da ogni huomo * il cui
cuore lo mouerà volenterosamente *a
farla*.
3 E questa *è* l'offerta che voi prenderete
da loro, *cioè*, oro, argento, rame:
4 *Robe di color* violato, porpora, scarlatto,
fin lino, *lana di* capra.
5 Pelli di montoni tinte in rosso, pelli di
tassi, legna di *Sittim:
6 Olio per la lumiera, cose odorifere aro-
matiche, per l'olio dell' Vntione, e per
lo *profumo delle cose aromatiche:
7 Pietre onichine, e pietre *pretiose* da lega-
re, per *l'Efod, e per lo Pettorale.
8 E faccianmi essi vn *Santuario, & io ha-
biterò nel mezo di loro.
9 Fate interamente secondo quello ch'io
ti mostro nel modello del Tabernacolo,
e nel modello di tutti i suoi *arredi.
10 Facciano adunque vn' Arca di legna
di Sittim, la cui lunghezza *sia* di due cu-
biti e mezo, e la larghezza, d'un cubito e
mezo, e l'altezza *altresì* d'un cubito e me-
zo.
11 E cuoprila d'oro puro di dentro e di fuo-
ri, e fa al disopra di essa vn fregio d'oro
attorno attorno.
12 E fondile quattro anella d'oro, e metti
quelle anella a' quattro cantoni di essa,
cioè, due da vno de' lati *dell' Arca*, e due,
dall' altro.
13 Fa anchora delle stanghe di legna di
Sittim, e cuoprile d'oro.
14 E metti quelle stanghe dentro all' a-
nella, da' lati dell' Arca, per portarla con
esse.
15 Dimorino le stanghe nell' anella dell'
Arca, e non ne sieno rimosse.
16 Poi metti nell' Arca *la Testimonian-
za ch'io ti darò.
17 Fa etiandio all' Arca vn * Coperchio
d'oro puro, la cui lunghezza *sia* di due
cubiti e mezo, e la larghezza, d'un cubito
e mezo.
18 E fa due *Cherubini d'oro: fagli di la-
uoro martellato, a i due capi del Coper-
chio.
19 Fa adunque vn Cherubino da *vn* capo,
di qua, & vn' altro, dall' *altro* capo, di là:
fate questi Cherubini *del Coperchio i-
stesso, sopra i due capi di esso.
20 E spandano i Cherubini le ale in su,
coprendo il Coperchio con le loro ale:
& *habbiano* le loro faccie *volte* l'uno ver-
so l'altro: sieno le faccie de' Cherubini
chinate

2. Esod. 35. 5.

5. spetie di cedri eccellenti.

6. distinto dal profumo del grasso degli animali.

7. vedi Esod. 28.

8. vn sacro habitacolo, o tabernacolo.

9. c. strumenti, vasi, guernimenti, &c.

16. c. le tauole della Legge: vedi Esod. 16. 34.

17. la parola Ebrea puo significare vn Propitiatorio, c. vn placamẽto, o purgamẽto del peccato: questo Coperchio era figura di Christo che cuopre i peccati, e la maledittione de' fedeli, e nelquale il Padre placato ode i suoi, e rispõde loro, come quel Coperchio copriua le tauole della Legge, e da esso Iddio rispondeua, e si manifestaua.

18. figure humane alate.

19. c. si che i Cherubini, & il Coperchio sieno d'vn pezzo.

Digitized by Google

chinate verso il Coperchio.
21 Poi metti il Coperchio disopra in su
l'Arca, e nell' Arca metti la Testimo-
nianza ch'io ti darò.
22 Et io mi trouerò quiui teco, e ti *dirò
d'in sul Coperchio, di mezo i due Che-
rubini che *saranno* sopra l'Arca della Te-
stimonianza, tutte le cose che ti coman-
derò *di proporre* a' figliuoli d'Israel.

22. Num. 7. 89.

23 Fa anchora vna Tauola di legna di Sit-
tim, la cui lunghezza *sia* di due cubiti, e
la larghezza, d'un cubito, e l'altezza, d'un
cubito e mezo.
24 E cuoprila d'oro puro, e fálle vn fre-
gio d'oro attorno.
25 Fálle etiandio attorno vna fascia, *di lar-
ghezza* d'un palmo, & a quella sua fascia
fa vn fregio d'oro attorno.
26 Fálle oltr' a cio quattro anella d'oro,
e metti quelle anella a i quattro canti,
che *saranno* a i quattro piedi di essa Ta-
uola.
27 Sieno le anella * dirincontro a quella
fascia, per metterui dentro le stanghe, per
portar la Tauola.

27. c. presso.

28 E fa le stanghe di legna di Sittim, e
cuoprile d'oro, e portisi con esse la Ta-
uola.
29 Fa etiandio le sue scodelle, le sue*cop-
pe, i suoi nappi, & i suoi bacini, co' quali
si faranno gli spargimenti: fa quelle cose
d'oro puro.

29. o, vasi da te ner lo'ncenso.

30 E metti in su la Tauola il pane del *co-
spetto, *ilquale stia* dauanti a me del con-
tinuo.

30. così chiamato perche sempre ve n'era in su la Tauola dauãti al Signore.

31 Fa anchora vn Candelliere d'oro puro:
facciasi di lauoro martellato, insieme col
suo gambo, e co' suoi rami: sieno le cop-
pe di esso, i suoi pomi, e le sue * boccie
d'un *pezzo istesso col Candelliere.

31. c. fiori mezi aperti. * senza commissura, o saldatura.

32 E *sienui* sei rami procedenti da i lati di
esso: tre de' rami del Candelliere *sieno*
dall'vno de' lati di esso, e tre, dall' altro.
33 In vno di essi rami *sieno* tre coppe fat-
te in forma di mandorla, vn pomo, & vna
boccia: parimente tre coppe fatte in for-
ma di mandorla, vn pomo, & vna boccia,
nell' altro ramo: e così in *tutti* i sei rami
procedenti dal Candelliere.
34 E nel * Candelliere *sieno* quattro cop-
pe fatte in forma di mandorla, co' suoi
pomi, e con le sue boccie.

34. c. del gambo di esso.

35 E *siaui* vn pomo sotto i due *primi* rami di
quei sei procedẽti dal Candelliere, *ilqua-
le sia* d'un istesso pezzo col Candelliere:
& vn pomo sotto i due *altri* rami, *che al-
tresì sia* d'un istesso pezzo col Candellie-
re: & vn pomo sotto i due *altri* rami, *che
altresì sia* d'un' istesso pezzo col Candel-
liere.
36 Sieno i pomi *de' rami*, & i rami * loro
d'un' istesso pezzo col Cãdelliere: *sia* tut-
to il Candelliere d'un istesso pezzo d'oro
puro martellato.

36. i rami si diramauano dal pomo.

37 Fa anchora le sette lampane di esso, &
accẽdansi, e*porgano lume verso la par-
te anteriore del Candelliere.

37. c hauendo il lucignuolo volto verso quella parte.

38 *Sieno* gli smoccolatoi, & i catinelli di
esso, d'oro puro.
39 Impiega intorno al Candelliere, & in-
torno a tutti questi strumenti, vn talento
d'oro.
40 Prendi adunque guardia, e * fa tutte
queste cose, secondo il modello che t'è
mostrato in sul monte.

40. Fat. 7. 44. Eb. 8. 5.

CAP. XXVI.

*Iddio ordina a Moise come ha da fare il Padi-
glione, 7 e sopra di esso, la tenda di lana di
capra, 14 con due altre couerte disopra:
15 poi le assi, 31 e la gran Cortina di
mezo il Tabernacolo, per metter dentro di
quella, l'Arca; e di fuori, la Tauola, & il Can-
delliere: 36 all' vltimo, il Tappeto, all' en-
trata del Tabernacolo.*

FA anchora il Padiglione, di dieci teli di
fin lino ritorto, di violato, di porpora, e
di scarlatto: e fa que' teli *lauorati a* Che-
rubini *di lauoro di disegnatore.

v. 1. o, di lauoro artificioso.

2 *Sia* la lunghezza d'un telo di vent' otto
cubiti, e la larghezza, di quattro cubiti:
sieno tutti quei teli d'vna stessa misura.
3 Sieno cinque teli accoppiati l'un cõ l'al-
tro, e cinque *altri* teli *parimente* accoppia-
ti l'un con l'altro.
4 E fa de' lacciuoli di violato all' orlo d'u-
no de' teli, *cioè, di quello che sarà* all' estre-
mità della *prima* * congiuntura: fa il si-
migliante anchora nell' orlo del telo e-
stremo nella seconda congiuntura.

4. congiuntura vuol dire i cinque teli accoppiati insieme: i due vltimi teli di quelle due cõgiunture si rispondeuano l'vno all' altro, e co' graffi s'accoppiauano per quei lacciuoli.

5 Fa cinquanta lacciuoli al primo telo: fa
parimente cinquanta lacciuoli all' estre-
mità del telo che *sarà* alla seconda con-
giuntura: *sieno* questi lacciuoli dirincon-
tro l'uno all' altro.
6 Fa anchora cinquanta graffi d'oro, & ac-
coppia quei teli l'un con l'altro con quei
graffi: e così sia il Padiglione *vn *solo*.

6. c. sieno tutti i suoi teli congiũti insieme.

7 Fa oltr' a cio sopra il Padiglione vna
*Tenda a teli di *lana di* capra: fa vndici
di quei teli.

7. chiama Tẽda vna couerta che si doueua porre sopra'l Padiglione.

8 *Sia* la lunghezza d'un telo, di trenta cu-
biti, e la larghezza, di quattro cubiti:
sieno quegli vndici teli d'una stessa misu-
ra.
9 Et accoppia cinque teli da parte, e sei teli
da parte: e raddoppia il sesto telo in su la
parte anteriore del *Tabernacolo.

9. per Tabernacolo s'intẽde tutta la fabbrica di quell' habitacolo cõposto d'assi, e di quella couerta detta Padiglione, &c.

10 E fa cinquanta lacciuoli all' orlo d'un
telo, *cioè*, dell' estremo nella *prima* cõgiũ-
tura: e parimente cinquãta lacciuoli all'
orlo dell' *altro* telo *che sarà* alla seconda
congiuntura.
11 Fa anchora cinquanta graffi di rame,
e metti i graffi dentro i lacciuoli, e così
congiungi insieme la Tenda, acciochè sia
vna *sola*.
12 E quella parte che auanzerà ne' teli
della Tenda, *cioè*, quel mezo telo che sa-
rà di souerchio, soprabbondi nella parte
di dietro del Tabernacolo.
13 E soprabbondi a i lati del Taberna-

colo, di qua, e di là, vn cubito per lato di
quello che auanzerà nella lunghezza di
quei teli, per coprir il Tabernacolo.
14 Fa anchora alla Tenda vna couerta di
pelli di montoni, tinte in rosso: & vn' *al-
tra* couerta di pelli di tassi, disopra.
15 Fa oltr'a cio per lo Tabernacolo, delle
assi di legna di Sittim, *lequali hanno da
star* diritte.
16 *Sia* la lunghezza di ciascuna asse di
dieci cubiti; e la larghezza, d'un cubito e
mezo.
17 *Sienui* due cardini a vna asse, da *inca-
strargli, l'uno appresso dell' altro: fa così
a tutte le assi del Tabernacolo.

17. c. ne' piedistalli, ne' quali erano de' fori, o caui da ricettar quei cardini.

18 Dispuoni adunque le assi per *far* il
Tabernacolo, *in questo modo: cioè*, venti as-
si dal lato Australe, verso'l Mezodì:
19 Sotto lequali venti assi puoni quarãta
piedistalli d'argẽto: *cioè* due piedistalli sot
to ciascuna asse, per li suoi due cardini:
20 E dall' altro lato del Tabernacolo, ver-
so Aquilone, venti assi:
21 Co' loro quaranta piedistalli d'argento,
essendouene sotto ciascuna asse, due.
22 Et al * fondo del Tabernacolo, verso
Occidente, dispuoni sei assi.

22. c. alla parte didietro.

23 Fa anchora due assi per li cantoni del
Tabernacolo, nel fondo *di esso*:
24 Lequali sieno* incastrate l'una con l'al-
tra disotto, e parimẽte vnite insieme nel-
la sommità di esso con vn' anello: così si
faccia a quelle due *assi*, e sieno *poste* a i
due cantoni.

24. Eb. gemelle, binate.

25 Sienui adunque otto assi, insieme co'
loro piedistalli d'argento, *che saranno* se-
dici piedistalli: *cioè*, due piedistalli sotto
ciascuna asse.
26 Fa anchora cinque *sbarre di legna di
Sittim, per le assi dell' vno de' lati del
Tabernacolo.

26. erano sbarre trauersanti lungo le assi, per entro certi anelli, per reggerle.

27 Parimẽte cinque sbarre per le assi dell'
altro lato del Tabernacolo: e cinque
sbarre per le assi del lato del Taberna-
colo, *che sarà* al fondo verso Occidente.
28 E la sbarra di mezo *sia* nel mezo delle
assi, e trauersi da vn capo all' altro.
29 E cuopri le assi, d'oro, e fa d'oro i loro
anelli, ne' quali s'hanno da mettere le
sbarre: cuopri anche d'oro le sbarre.
30 E dirizza il Tabernacolo secondo la
dispositione che t'è stata mostrata nel
monte.
31 Fa anche vna * Cortina di violato, di
porpora, di scarlatto, e di fin lino ritor-
to, di lauoro di disegnatore: facciala *l'ar-
tefice lauorata* a Cherubini.

31. detta comunemẽte, il Velo.

32 Et appiccala a quattro colonne *di legna*
di Sittim, coperte d'oro, co' loro vncini
d'oro, *lequali colonne sieno poste* sopra quat-
tro piedistalli d'argento.
33 E metti la Cortina sotto * i graffi: e
conduci dentro di quella Cortina l'Arca
della Testimonianza: e così quella Cor-
tina vi farà separatione fra il *luogo* *San-
to, & il *luogo* *Santissimo.

33. c. che accoppieranno insieme le due cõgiũture de' teli del Padiglione.
* che era nella parte dauanti del Tabernacolo, doue poteuano entrar tutti i sacerdoti.
* che era la parte didietro del Tabernacolo, doue il solo sommo Sacerdote poteua entrare.

34 E metti il Coperchio in su l'Arca del-
la Testimonianza nel luogo Santissimo.
35 E metti la Tauola difuori della Corti-
na, & il Candelliere, dirimpetto alla Ta-
uola: metti *il Candelliere* dal lato Australe
del Tabernacolo, e la Tauola, dal lato
Settentrionale.
36 Fa etiandio per l'entrata del Taberna-
colo vn tappeto di violato, di porpora, di
scarlatto, e di fin lino ritorto, di lauoro di
ricamatore.
37 E fa cinque colonne *di legna* di Sittim
per *appiccarui* quel tappeto, e cuoprile d'o-
ro, *e sieno* i loro vncini d'oro: e fondi a
quelle *colonne* cinque piedistalli di rame.

CAP. XXVII.

Iddio ordina come dee esser fatto l'Altare de' sacrificij, 9 & il Cortile d'intorno al Tabernacolo, 20 e come s'hanno da tener accese le lampane.

FA oltr' a cio vn' Altare di legna di Sit-
tim, la *cui* lunghezza *sia* di cinque cu-
biti, e la larghezza *parimẽte* di cinque cu-
biti, talche sia quadrato: e l'altezza di tre
cubiti.
2 E fagli delle *corna a' quattro canti, le-
quali sieno *dell' Altare istesso: e cuopri-
lo di rame.

2. a esse si soleuano legare le bestie de' sacrificij, Sal. 118. 27.
* c. non vi sieno apposte, o commesse, ma sieno d'vn pezzo con le cantonate dell' Altare.

3 Fagli etiandio de' calderoni per racco-
gliere le sue ceneri, delle pale, de' bacini,
delle forcelle, e delle*cazze: fa tutte le
masseritie di esso, di rame.

3. c. piccioli strumẽti concaui, co' quali si prendeuano le brace da far profumi.

4 Fagli anchora vna grata di lauoro reti-
colato, di rame: e fa disopra di quella gra-
ta quattro anelli di rame, alle quattro e-
stremità dell' Altare.
5 E metti quella grata disotto al*procin
to dell' Altare, sì ch'arriui fin' a mezo
l'Altare.

5. così è chiamato l'orlo, o la cornice che era aldisopra dell' Altare.

6 Fa anchora delle stanghe per l'Altare,
lequali sieno di legna di Sittim, e cuoprile
di rame.
7 E mettansi quelle stanghe dell' Altare
dẽtro a quegli anelli: e così sieno le stan-
ghe a i due lati dell' Altare, quando s'ha-
urà da portare.
8 Fallo di tauole, voto: facciasi come t'è
stato mostrato in sul monte.
9 Fa anchora il Cortile del Tabernacolo:
dal lato Australe verso Mezodì *sienui* al
Cortile cento cubiti di cortine di fin li-
no ritorto: *siane tanto* da vn lato.
10 *Sienui* parimente venti colonne, co' lo-
ro piedistalli, di rame: *e sieno* gli vncini, e
le fasce di esse colonne, d'argento.
11 Così anchora dal lato Settentrionale
per lungo, *sianui* la lunghezza di cento *cu-
biti* di cortine: *sienui* parimente venti co-
lonne, co' loro piedistalli, di rame: *e sieno*
gli vncini, e le fasce di esse colonne, d'ar-
gento.
12 E per lo largo del Cortile, dal lato Oc-
cidentale, *sienui* cinquanta cubiti di corti-
ne con loro dieci colonne, e dieci piedi-
stalli.

Digitized by Google

13 E per lo largo del Cortile dal lato O-
rientale, verso il Leuante, *sienui parimente*
cinquanta cubiti *di cortine*.
14 *Lequali sieno disposte in questa maniera*:
sienui quindici cubiti di cortine da vn
canto, con loro tre colonne, e tre piedi-
stalli.
15 E dall' altro canto, parimente quindi-
ci *cubiti* di cortine, con loro tre colonne,
e tre piedistalli.
16 Et all' entrata del Cortile *siaui* vn tap-
peto di venti cubiti, di violato, di por-
pora, di scarlatto, e di fin lino ritorto,
di lauoro di ricamatore, con sue quattro
colonne, e quattro piedistalli.
17 *Sieno* tutte le colonne del Cortile d'in-
torno listate di fasce d'argento: *e sieno* i
loro vncini d'argento, & i loro piedistal-
li, di rame.
18 *Sia* la lunghezza del Cortile, di cento
cubiti, e la larghezza da vn lato, e dall'
altro, di cinquanta cubiti, e l'altezza, di
cinque cubiti: *sieno le cortine* di fin lino
ritorto, e *sieno* i piedistalli delle colonne,
di rame.
19 *Sieno* tutti gli arredi del Tabernacolo,
per qualunque suo seruigio, di rame: *sie-
no* parimente di rame tutti i * piuoli di
esso, e tutti i piuoli anchora del Corti-
le.
20 Comanda anchora a i figliuoli d'Israel
che ti portino dell' olio d'uliua puro,
spremuto, per la lumiera, per accendere
* del continuo le lampane.
21 Tenganle Aaron, & i suoi figliuoli ac-
conce dalla sera fin alla mattina, dauan-
ti al Signore, nel Tabernacolo della
* conuenēza, di fuori della Cortina che *ha
da essere* dauanti alla * Testimonianza: *sia
questo* vno statuto perpetuo, *che dee esser'
osseruato* da' figliuoli d'Israel per le loro
età.

CAP. XXVIII.

Iddio ordina che Aaron, & i suoi figliuoli gli essercitino il sacerdotio, 2 e comanda che si facciano loro de vestimenti sacri, de' quali alcuni sono per Aaron solo, altri per li figliuoli di esso.

E Tu fa accostare a te d'infra i figliuo-
li d'Israel, Aaron tuo fratello, & i suoi
figliuoli con lui, per essercitarmi il sacer-
dotio: Aaron, *dico*, e Nadab, & Abihu, &
Eleazar, & Itamar, figliuoli d'Aaron.
2 E fa ad Aaron tuo fratello de' vestimen-
ti sacri, * a gloria, & ad ornamento.
3 E parla con tutti gli huomini industrio-
si, iquali io ho empiuti di spirito d'indu-
stria, che facciano i vestimenti d' Aaron,
per consagrarlo, accioche mi eserciti il
sacerdotio.
4 E questi *sono* i vestimenti che hanno da
fare: *cioè* il Pettorale, * l'Efod, il Manto,
la Tonica * trapunta, la * Benda, e la Cin-
tura: facciano adunque i vestimenti sa-
cri ad Aaron tuo fratello, & a i suoi fi-
gliuoli, accioche mi esercitino il sacer-
dotio.
5 E prendano *di* * quell' oro, di *quelle robe
di color* violato, *di* quella porpora, *di* quel-
lo scarlatto, e *di* quel fin lino:
6 E facciano l'Efod, d'oro, di violato, di
porpora, di scarlatto, e di fin lino ritor-
to, di lauoro di disegnatore.
7 Sienui due homerali che s'accoppino in-
sieme da due capi di esso, e *così* sia *l'Efod*
accoppiato.
8 E sia il * fregio che *sarà* sopra l'Efod,
colquale egli si cingerà, del medesimo
lauoro, e * dell' Efod istesso: *e sia* d'oro,
di violato, di porpora, di scarlatto, e di
fin lino ritorto.
9 Piglia anchora due pietre Onichine, e
scolpisci sopra di esse i nomi de' figliuo-
li d'Israel.
10 *Cioè*, sei de' nomi loro, sopra vna pie-
tra, e gli altri sei nomi, sopra l'altra pie-
tra, secondo *l'ordine delle* loro natiui-
tà.
11 Scolpisci sopra quelle due pietre i no-
mi de' figliuoli d'Israel, a lauoro di scul-
tore di pietre, come s'intagliano i sug-
gelli: falle intorniate di castoni d'oro.
12 E metti quelle due pietre sopra gli ho-
merali dell' Efod, *accioche sieno* pietre di
* ricordanza per li figliuoli d'Israel: e
porti Aaron i nomi loro dauanti al Si-
gnore sopra le sue due spalle, per memo-
ria.
13 Fa adunque de' castoni d'oro.
14 *Fa* anchora due catenelle d'oro puro, a
capi, di lauoro intorcicchiato: e giungi
quelle catenelle intorcicchiate a quei ca-
stoni.
15 Fa oltr'a cio il Pettorale * del giudi-
cio, di lauoro di disegnatore: fallo del la-
uoro dell' Efod, d'oro, di violato, di por-
pora, di scarlatto, e di fin lino ritorto.
16 Sia quadrato, *e* doppio, *e sia* la sua lun-
ghezza d'una spanna, e la sua larghezza,
d'una spanna.
17 Et incastra in esso delle pietre *pretiose*,
in quattro ordini: *in vn'* ordine *siaui* vn
rubino, vn topatio, & vn carbonchio:
questo *sia* il primo ordine.
18 E nel secondo ordine *sia* vno smeral-
do, vn zafiro, & vn diamante.
19 E nel terzo ordine *sia* vn ambra, vn a-
gata, & vn ametisto.
20 E nel quarto ordine *sia* vn berillo, vna
pietra onichina, & vn diaspro: sieno *quel-
le pietre* incastrate in castoni d'oro.
21 E sieno quelle pietre dodici, secondo
il numero de' figliuoli d'Israel, *& habbia*
ciascuna il * suo nome *intagliato a lauoro*
d'intagli di suggello, *e* sieno per le dodi-
ci tribu.
22 Hauendo adunque fatte al Pettorale
quelle catenelle, a capi, di lauoro intor-
cicchiato, d'oro puro:

H 2 23 Fa

19. c. i caui-gliuoli a' quali si legano le tende.
20. c. ogni sera: vedi Esod. 30. 8. Leuit. 24. 3.
21. così è stato chiamato, perche Iddio s'era conuenuto col popolo ch'egli si raunasse quiui, per rendergli il suo seruigio, con promesse che in quel luogo si manifesterebbe al popolo, parlādo a Moise dal luogo Santissimo, e doppo lui, a i sommi sacerdoti.
* c. dauanti all' Arca, doue sarà la legge Esod. 26, 34.
2. c. accioche le lor persone sieno rendute ragguardeuoli, & autoreuoli per quei vestimenti.
4. o, scapolare: sorte d'habito che dalle spalle arriuaua fin'a lombi, & era senza maniche, di due pezzi quadrati allacciati alle spalle, senza cucitura da' lati.
* o, fatta a occhietti, o maglie.
* c. da auuolgere intorno al capo.

5. vedi Esod. 25. 3.
8. ei v'era vn fregio disotto all' Efod, ilquale tirato fuori di esso, seruiua di cintura.
* c. non cucitoui, o aggiuntoui, ma contesto insieme con l'Efod.
12. per segno dell' intercessione del sommo Sacerdote Christo, che porta sopra di se tutta la sua Chiesa dauanti a Dio.
15. così è chiamato, perche il sommo Sacerdote lo doueua hauere in dosso, quando domandaua il Signore di cio che haueua a rispondere al popolo intorno a casi dubbii, come ordinato da Dio per giudice sourano in Israel: vedi Num. 27. 21. Esod. 2. 63. altri vogliono che questo pettorale sia così nominato per figura di Christo che si presenta cō la sua sapienza e giustitia dauanti al giudicio di suo padre per li fedeli: vedi v. 30.
21. c. d'una tribu d'Israel.

Digitized by Google

23 Fa anchora al Pettorale due anelli d'oro, e metti quei due anelli a due de' capi del Pettorale.
24 E metti quelle due catenelle d'oro intorcicchiate, a quei due anelli, a i capi del Pettorale.
25 E giungi i due capi di quelle due catenelle intorcicchiate,a quei due castoni, e metti *quei castoni* sopra i due homerali dell' Efod, in su la parte anteriore di esso.
26 Fa anchora due anelli d'oro, e mettigli agli *altri* due capi del Pettorale, all' orlo di esso che *sarà* allato all' Efod, in dentro.
27 Fa parimente due anelli d'oro,e mettigli a i due homerali dell' Efod, al disotto, nella parte anteriore di esso, allato alla congiuntura di esso, disopra del fregio colquale si cingerà l'Efod.
28 E giungasi il Pettorale solleuato, da i suoi anelli agli anelli dell' Efod,con vna bendella di violato, accioche stia disopra del fregio colquale si cingerà l'Efod, e non sia il Pettorale rimosso d'in su l'Efod.
29 Così porti Aaron i nomi de' figliuoli d'Israel, nel Pettorale del giudicio, in sul suo cuore, quando egli entrerà nel luogo Santo, per ricordanza nel cospetto del Signore, del continuo.
30 E metti * Vrim, e Tummim nel Pettorale del giudicio, accioche sieno in sul cuore d'Aaron quando egli verrà nel cospetto del Signore:e porti Aaron il*Giudicio de' figliuoli d'Israel in sul suo cuore,del continuo.
31 Fa anchora il Manto dell' Efod, tutto di violato.
32 E siaui nel mezo di esso vna scollatura *da passarui dentro il* capo, e quella sua scollatura habbia vn orlo d'intorno, di lauoro tessuto: siaui come vna scollatura di corazza, *accioche* non si schianti.
33 E fa alle fimbrie di esso *Manto* attorno attorno, de' melagrani di violato, di porpora, e di scarlatto; e de' sonagli d'oro per mezo quelli,d'ogni intorno.
34 *Siaui* vn sonaglio d'oro, poi vn melagrano: vn sonaglio d'oro, poi vn melagrano, alle fimbrie del Manto d'ogni intorno.
35 Et habbia Aaron *quel Manto* addosso quando haurà da far' il ministerio, & odasi il suono di esso quando egli entrerà nel luogo Santo, nel cospetto del Signore, e quando ne vscirà, accioche non muoia.
36 Fa anchora vna piastra d'oro puro, e scolpisci sopra di essa a lauoro d'intagli di suggello, LA SANTITA' DEL SIGNORE.
37 E metti quella *piastra* in su vna bendella di violato, sì che sia sopra la Benda, in su la parte anteriore di essa.
38 E sia in su la fronte d'Aaron: * accioche Aaron porti l'iniquità delle sante offerte, lequali i figliuoli d'Israel haurãno consagrate,*cioè* di tutti i doni delle loro sante offerte:sia,*dico*, in su la fronte di esso * del continuo, per rendergli grati nel cospetto del Signore.
39 Fa anchora la Tonica di fin lino, *trapunta: fa parimente la Benda di fin lino: ma fa la Cintura di lauoro di ricamatore.
40 Fa anchora a' figliuoli d'Aaron, delle toniche, e delle cinture, e de' * capucci, a gloria, & ad ornamento.
41 E vesti di questi *vestimenti* Aaron tuo fratello, & i suoi figliuoli con essolui: & vngigli, e consagragli, e santificagli, accioche mi eserciti no il sacerdotio.
42 Fa loro anchora delle calze line, per coprire la carne delle vergogne: giungano *quelle calze* da' lombi fin *aldisotto* delle cosce.
43 Et * habbianle Aaron, & i suoi figliuoli addosso, quando entreranno nel Tabernacolo della conuenenza,ouero quando s'accosteranno all' altare, per far' il ministerio nel *luogo* Santo: accioche non portino pena d'iniquità, e non muoiano: *sia questo* vno statuto perpetuo per lui, e per la sua progenie dopo lui.

30.che cosa sia questo non si puo sapere di certo:le parole significano Lumi, e Perfettioni: forse fu qualche cosa che era figura della Sapientia e Giustitia del gran Sacerdote Christo,ilquale come intercessore in virtu di quelle adduce,e presenta la sua Chiesa al Padre: bẽ è certo che qual si voglia cosa fosse, non fu fatta dagli artefici che fecero il rimanẽte: vedi Leuit. 8,8.
*vedi v.15.
38.come figura di Christo capo della Chiesa, la cui perfettissima santità interuiene appo Iddio per li falli,e peccati,commessi da i fedeli etiandio in opere buone, lequali sempre sono in parte guaste dal vitio della natura humana che resta in loro.

* c. ogni volta che eserciterà il suo vfficio.
39.o,fatta a occhietti.
40.sorte di copritura di testa fatta in punta.
43. o, habbiano (queste cose) addosso &c.

CAP. XXIX.

Iddio ordina la maniera di consagrare i sacerdoti, 28 a' quali comanda che si dia vna parte de' sacrificij da render gratie: 38 poi ordina il sacrificio continuo della sera, e della mattina, 43 e promette d'habitare per mezo'l popolo, e di santificarlo.

E Questo è quello che tu hai da far loro per consagrargli, accioche mi esercitino il sacerdotio: Prendi vn giouenco dell' armento,e due montoni senza difetto.
2 *E de' pani azimi, e delle focacce azime intrise con olio, e delle schiacciate azime, vnte con olio: fa quelle cose di fior di farina di formento.
3 E mettile in vn paniere, e presentale in esso paniere,insieme con quel giouenco, e con quei due montoni.
4 E fa accostare Aaron & i suoi figliuoli all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e lauagli con *acqua.
5 Poi prendi quei vestimenti, e fa vestire ad Aaron quella Tonica, il Manto dell' Efod, l'Efod,& il Pettorale, e cingilo col fregio dell' Efod, colquale egli s'ha da cingere.
6 Poi mettigli in su'l capo la Benda,e puoni in su essa Benda il fregio santo.
7 E piglia l'olio dell' Vntione, e spandigliele in sul capo,& vngilo.
8 Poi fa accostare i suoi figliuoli, e fa lor vestire quelle toniche.
9 E cingigli di cinture; *cioè*, Aaron, & i suoi figliuoli: & allaccia a questi i capucci: & il sacerdotio apparterrà loro, per statuto

2.Leuit.8,2.
4.c.presa dalla Conca: vedi Esod.30,18.

Digitized by Google

statuto perpetuo: così consagra Aaron,
& i suoi figliuoli.
10 Et accosta quel giouenco dauanti al
Tabernacolo della conuenenza, e * posi-
no Aaron, & i figliuoli di esso le mani
sopra il capo del giouenco.
11 Poi scanna il giouenco dauanti al Si-
gnore, all' entrata del Tabernacolo della
conuenenza.
12 E piglia del sangue del giouenco, e col
dito mettine sopra la corna dell' altare,
e spandi tutto'l *rimanente di* esso sangue
appiè dell'altare.
13 Prendi anchora tutto'l grasso che cuo-
pre l'interiora, e la rete *che è* sopra'l fe-
gato, e le due reni, insieme col grasso che
è sopra esse, e bruciando *quelle cose*,
fanne profumo in su l'altare.
14 Ma brucia col fuoco fuor del campo la
carne, la pelle, e lo sterco del giouenco:
egli è * sacrificio per lo peccato.
15 Poi piglia vno di quei montoni; e po-
sino Aaron, & i figliuoli di esso, le mani
sopra'l capo di quel montone.
16 E scanna quel montone, e prendine il
sangue, e spargilo in su l'altare, attorno
attorno.
17 Poi taglia il montone a pezzi, e laua
le sue interiora, e le sue gambe, e metti-
le sopra i pezzi, e sopra'l capo di esso.
18 E bruciando tutto'l montone, fanne
profumo in su l'altare: egli è vn holocau-
sto al Signore, egli è vn odor soaue, vn
sacrificio da ardere al Signore.
19 Poi prendi l'altro montone; e posino
Aaron, & i figliuoli di esso, le mani so-
pra'l capo del montone.
20 E scanna quel montone, e piglia del
suo sangue, e mettilo in sul tenerume
dell' orecchia destra d'Aaron, e de' fi-
gliuoli di esso, & in su'l dito grosso della
loro man destra, & in su'l dito grosso del
loro piè destro: e spargi il *rimanente del*
sangue sopra l'altare, attorno attorno.
21 Prendi oltra cio del sangue che *sarà* so-
pra l'altare, e dell' olio dell' Vntione, e
spruzzane Aaron, & i suoi vestimenti, e
parimente i figliuoli di esso, & i loro ve-
stimenti: così sarà consagrato egli, & i
suoi vestimenti; e parimente i figliuoli
di esso, & i loro vestimenti, con esso
lui.
22 Poi piglia del montone, il grasso, e la
coda, e'l grasso che cuopre l'interiora, e
la rete del fegato, e le due reni, insieme
col grasso che è sopra esse, e la spalla
destra: percioche egli è il montone delle
consagrationi.
23 *Prendi* anchora dal paniere degli azi-
mi che *sarà* dauanti al Signore, vna fetta
di pane, & vna focaccia *intrisa nell'* olio,
& vna schiacciata.
24 E metti tutte coteste cose sopra le pal-
me delle mani d'Aaron, e sopra le pal-
me delle mani de' suoi figliuoli, e * di-
menale come *offerta* dimenata dauanti al
Signore.
25 Poi prendi quelle cose dalle loro mani,
e bruciandole, fanne profumo in su l'al-
tare, sopra l'holocausto, per odor soaue
dauanti al Signore: questo è vn' offerta
da ardere al Signore.
26 Prendi anchora il petto del montone
delle consagrationi d'Aaron, e dopo che
tu l'haurai dimenato dauanti al Signo-
re per *offerta* dimenata, sia * per tua par-
te.
27 E * santifica del montone delle conse-
crationi, di *cio* che è per Aaron, e per li
suoi figliuoli, il petto dimenato, e la
spalla eleuata, essendo quello stato dime-
nato, e questa, eleuata.
28 Et habbiano Aaron, & i suoi figliuo-
li, da' figliuoli d'Israel, per statuto per-
petuo, *quel petto, e quella spalla*: conciò sia
cosa che sia *offerta* eleuata: hor le *offerte*
eleuate si prenderanno da i figliuoli d'I-
srael de' loro sacrificij da render gratie,
e quelle loro *offerte* eleuate * *apparterranno*
al Signore.
29 Et i vestimenti sacri che *sono* per Aa-
ron, sieno per li suoi figliuoli dopo lui,
accioche in essi sieno vnti, e consagra-
ti.
30 Vestagli per * sette giorni il Sacerdote
che sarà in luogo di esso, d'infra i suoi fi-
gliuoli, ilquale entrerà nel Tabernaco-
lo della conuenenza, per fare il ministe-
rio nel luogo Santo.
31 Preso adunque quel montone delle
consagrationi, lessa la carne di esso nel
* luogo santo.
32 E mangino Aaron, & i figliuoli di esso,
all' entrata del Tabernacolo della con-
uenenza, la carne di quel montone, & * i
pani che *saranno* in quel paniere.
33 Così mangino essi quelle cose, con le-
quali si sarà fatto il purgamento del pec-
cato, per consagrargli, e per santificar-
gli: e non mangine alcuno * straniere:
conciò sia cosa che *sieno* cosa santa.
34 E se pur vi rimarrà della carne delle
consagrationi, e di quel pane, fin' alla
mattina, brucia col fuoco quello che ne
sarà rimaso, e non si mangi: percioche
è cosa santa.
35 Fa adunque ad Aaron, & a i suoi fi-
gliuoli così interamente come io t'ho
comandato: consagragli per lo spatio di
sette giorni.
36 E sacrifica vn giouenco per lo pecca-
to, per giorno, per *far* i * purgamenti del
peccato; e spandi del sangue del sacrificio
per lo peccato sopra l'altare, quando tu
farai il purgamento * per esso; & vngilo,
per consagrarlo.
37 Fa il purgamento per l'altare per sette
giorni: e così consagralo, e sia l'altare
vna cosa santissima: tutto quello che toc-
cherà l'altare, * sarà sacro.
38 Hor questo è quello che tu hai da sa-
crificare in su l'altare; *cioè*, due agnelli

10. questa ceri-
monia di po-
sar le mani so-
pra i sacrifici
significaua due
cose: prima, che
quell' animale
era consecrato
a Dio: poi, che
la colpa di co-
lui che l'offeri-
ua era traspor-
tata in quello,
come figura di
Christo, che ha
caricati sopra
se tutti i nostri
peccati.

14. tali sacrifi-
cij si doueua-
nó così bru-
ciar fuor del
campo: Leuit.
4,12.

24. c. falle di-
menare da de-
stra a sinistra,
& a vicenda da
sinistra a de-
stra, innanzi,
& indietro &c. le
offerte eleuate
si dimenauano
d'alto a basso.

26. tenendo tu
luogo di sõmo
Sacerdote in
questo fatto,
come Aaron
per innanzi.
27. c. separalo
dal rimanente,
e prendilo per
te, come viuan
da sacra, tenen-
do tu il luogo
del sommo Sa-
cerdote in que-
sta attione.
28. c. a' ministri
del Signore per
esser da loro
mangiate, do-
po essere state
consecrate al
Signore per l'e
leuatione.
30. c. continui,
entrando in vf-
ficio, ne' quali
giorni si face-
ua la sua consa
gratione, v. 35.
31. c. all'entrata
del Tabernaco
lo: Leuit. 8,31.
32. Leu. 8,31. e
24,9.
33. c. che non
sia della fami-
glia d'Aaron.
36. c. d'Aaron,
de' suoi figliuo
li, e dell'altare.
nell'altare nõ
v'era peccato:
ma Iddio vo-
leua così signi-
ficare come tut-
te le creature
sono contami-
nate per lo pec
cato dell'huo-
mo, onde, ac-
cioche alcuna
creatura possa
esser vsata a tal
seruigio di Dio,
conuiene che
interuenga la
purgatione fat-
ta per lo san-
gue di Christo,
per loquale le
persone de' fe-
deli sono puri-
ficate, & insie-
me tutte cose
sono loro ren-
dute sante: ol-
tra cio questo
era segno di
Christo altare
spiritual della
Chiesa, che s'è
santificato se
stesso per lei.
37. c. santifica-
to dall' altare.
Mat. 23,19.

Digitized by Google

d'un' anno, per giorno, del continuo.
39 Sacrificane vno la mattina, e l'altro,
fra i due vespri.
40 *Aggiungi* all' vno degli agnelli la de-
cima parte d'un' Efa di fior di farina, in-
trisa con la quarta parte d'un Hin d'olio
spremuto, & vna * offerta da spandere,
d'una quarta parte d'un * Hin di vino.

40. vedi Gen. 35,14.
* Hin era vna misura di cose liquide, & Efa, misura di cose secche.

41 E sacrificando l'altro agnello fra i due
vespri, aggiungiui tal' offerta * di panati-
ca, e da spandere, qual' *è* quella della mat-
tina, accioche *sia* vn odor soaue: *questo è*
vn sacrificio da ardere al Signore.

41. vedi Leu. 2, 1.

42 *Facciasi questo* holocausto del continuo,
per le vostre generationi, all' entrata
del Tabernacolo della conuenenza, da-
uanti al Signore, doue io mi ritrouerò
con voi, per parlarti quiui.
43 Io adunque mi ritrouerò quiui co' fi-
gliuoli d'Israel, & *Israel* sarà santificato
* con la mia gloria.

43. da me stesso, che gli apparirò glorioso.

44 Et io santificherò il Tabernacolo del-
la conuenenza, e l'Altare: santificherò pa-
rimente Aaron, & i suoi figliuoli, accio-
che m'esercitino il sacerdotio.
45 Et habiterò nel mezo de' figliuoli d'I-
srael, e sarò loro Dio.
46 Et essi sapranno ch'io *sono* il Signore
Iddio loro, che gli ho tratti fuor del pae-
se d'Egitto, accioche io habiti nel me-
zo di loro. Io *sono* il Signore Iddio lo-
ro.

CAP. XXX.

Iddio ordina che si faccia l'Altare de' profumi, e dichiara il luogo e l'uso di esso: 11 comanda che da venti anni in su tutti i maschi d'infra'l popolo sieno annouerati, e dieno per l'opera del Tabernacolo, vn mezo siclo per vno: 18 ordina che si faccia vna Conca, per lauare i sacerdoti: 23 e diuisa la maniera di fare, e di vsare l'olio, 34 & il profumo santo.

FA anchora vn' Altare da farui su * i pro-
fumi: fallo di legna di Sittim.
2 *Sia* la lunghezza di esso, d'un cubito, e
la larghezza, d'un cubito, sì che sia qua-
dro: e *sia* la sua altezza di due cubiti:
sieno le sue corna d'uno stesso pezzo con
l'Altare.

v. 1. questo era il suo vso cotidiano: alcune volte vi si faceua purgamento con sangue, v. 10. Leui. 4,7.

3 E cuoprilo d'oro puro, *cioè*, * il suo co-
perchio, i suoi lati d'intorno, e le sue cor-
na: e fagli vn fregio d'oro attorno.

3. Eb. tetto, e pareti; c. il piano disopra, & i suoi lati.

4 Fagli anchora due anelli d'oro disotto
di quel suo fregio, a due suoi cantoni, da
due de' suoi lati: e sieno per metterui
dentro le stanghe, per portare quell' Al-
tare con esse.
5 E fa le stanghe di legna di Sittim, e
cuoprile d'oro.
6 E metti quell' Altare dauanti alla Corti-
na che *sarà* lungo l'Arca della Testimo-
nianza, dauanti al Coperchio che *sarà*
sopra essa Testimonianza, doue io mi
ritrouerò teco.
7 E faccia Aaron profumo di cose aroma-
tiche sopra di esso, ogni mattina: faccia
quel profumo quando egli * haurà ac-
conce le lampane.

7. c. le haurà spente: vedi 1. Sam. 3,3.

8 Faccia Aaron parimente quel profumo
quando haurà accese le lampane fra i due
vespri: *sia questo* vn profumo *che* del con-
tinuo *si faccia* dauanti al Signore per le
vostre età.
9 Non offerite sopra di esso alcun profu-
mo * strano, ne holocausto, ne offerta
di panatica: e non spandete alcuna offer-
ta da spandere sopra di esso.

9. c. diuerso da quello ch'io vi ordinerò: vedi v. 34.

10 *Sol* faccia Aaron, * vna volta l'anno, pur-
gamento de' peccati sopra le corna di
esso: faccia quel purgamento sopra di
esso col sangue del *sacrificio per lo* peccato,
offerto al giorno de' purgamenti, vna volta
l'anno, per le vostre età: questo *altare sarà*
vna cosa santissima al Signore.

10. c. al giorno de' purgamenti, che era il decimo giorno del settimo mese. Leuit. 16,18. e 23,27.

11 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
12 * Quando tu farai la rassegna de' fi-
gliuoli d'Israel, *annouerando* coloro d'in-
fra essi che deono essere annouerati, dia
ciascuno al Signore il * riscatto della sua
vita quando saranno annouerati: accio-
che non venga sopra di essi alcuna pia-
ga, mentre *tu* gli annouererai.

12. Num. 1, 2.
* c. i danari ch'io ordinerò, accioche non muoia, come morranno quei che non pagheranno q[ue]lo.

13 Questo *è quello che* hanno a dare: chiun-
que passa fra gli annouerati, *dia* vn me-
zo siclo, secondo *che è* il siclo del Santua-
rio, * ilquale è di venti oboli: *così* l'offerta
che si darà al Signore, *sia d'*un mezo si-
clo.

13. Leu. 27, 25. Num. 3, 47.

14 Chiunque passa fra gli annouerati, es-
sendo d'età da vent' anni in su, dia *quell'*
offerta al Signore.
15 Il ricco non dia più, ne il pouero
manco d'un mezo siclo, dando l'offerta
al Signore per far' il purgamento per le
vostre persone.
16 E piglia quei danari de' purgamenti
da' figliuoli d'Israel, & * impiegagli per
lo * seruigio del Tabernacolo della conue-
nenza, accioche sieno per * ricordanza
per li figliuoli d'Israel, nel cospetto del
Signore, per far' il purgamento per le
vostre persone.

16. Eso. 38, 25.
* o, lauoro.
* c. accioche questo sia vn segno perpetuo, che i figliuoli d'Israel pagarono già il fio per la loro vita, che teneuano da Dio per miracolo, onde il Signore non gli distrusse.

17 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
18 Fa oltr'a ciò vna Conca di rame, col suo
basamento di rame, per lauare: e puon-
la fra'l Tabernacolo della conuenenza
e l'Altare, e mettiui dentro dell' acqua.
19 E lauinsene Aaron, & i suoi figliuoli,
le mani, & i piedi.
20 Quando essi entreranno nel Taberna-
colo della conuenẽza, ouero quando s'ac-
costeranno all' Altare, per fare il mini-
sterio, *cioè* per far profumo, bruciando al-
cun sacrificio che debba ardere al Signo-
re, lauinsi con acqua, accioche non
muoiano.
21 Lauinsi, *dico*, le mani, & i piedi, accio-
che non muoiano: sia loro questo vno
statuto perpetuo: ad Aaron *dico*, & a i suoi
figliuoli,

Digitized by Google

figliuoli,per le loro età.
21 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,
23 Prenditi delle spetierie isquisite,*cioè*,di
mirra schietta *il peso di* cinquecento *sicli*,
di cinamomo odoroso,la metà, *cioè*,*il peso*
di dugento cinquanta*sicli*,e di canna odorosa, parimente *il peso di* dugento cinquanta *sicli*:
24 E di cassia odorifera, *il peso di* cinquecento *sicli*,a siclo del Santuario:& vn Hin
d'olio d'uliua.
25 E fanne dell' olio per la sacra vntione, *cioè*, vn' vnguento composto per arte
d'unguentaro: *questo* sia l'olio della sacra
vntione.
26 Vngi con esso il Tabernacolo della
conuenenza,e l'Arca della Testimonianza:
27 E la Tauola, con tutte le sue masseritie:& il Candelliere,con tutte le sue masseritie:e l'Altare de profumi:
28 E l'Altare degli holocausti, con tutte
le sue masseritie : e la Conca, & il basamento di essa.
29 Così consagra quelle cose, e sieno cose
santissime: tutto quello che le toccherà,
sia sacro.
30 Vngi parimente Aaron, & i suoi figliuoli,e consagragli, accioche mi esercitino il sacerdotio.
31 E parla à figliuoli d'Israel, dicendo,
Questo *olio* mi sia olio di sacra vntione,
per le vostre età.
32 Non spandasene sopra la carne * d'alcun' huomo, e non ne fate alcuno simigliante, *cioè*, dell' istessa compositione:egli è cosa santa:siaui cosa santa.

32. c. fuor che d'Aaron, e de' suoi figliuoli.

33 Chi ne comporrà del simigliante,ouero chi ne metterà sopra alcuna persona
strana,sia reciso da' suoi popoli.
34 Il Signore disse oltr'a cio a Moise,Prēditi delle spetierie, *cioè* , Storace liquida,
Vnghia odorosa,e Galbano, *che sono* cose
aromatiche; & incenso puro:sia l'una cosa *mescolata* con l'altra, a parte a parte, a
peso eguale.
35 E fanne vn profumo,(*cioè*,vna compositione aromatica fatta per arte di profumiere,) *salato,puro,e santo.

35. altri, confettato.

36 E d'esso stritolane *alquanto* minuto minuto,e mettine * dauanti alla Testimonīza, nel Tabernacolo della conuenenza,doue io mi trouerò teco: siaui questo
profumo vna cosa santissima.

36. c. in su l'altare de' profumi.

37 E nō fateui alcun profumo dell' istessa compositione di quello che tu haurai
fatto: siati esso vna cosa sacra al Signore.
38 Chi ne farà del simigliante, per odorarlo,sia reciso da' suoi popoli.

CAP. XXXI.

Il Signore ordina i principali artefici del Tabernacolo, e delle cose ad esso pertinenti: 12 rinnuona la legge del Sabato: 18 e dà a Moise le due Tauole della Legge,scritte col suo dito.

IL Signore parlò anchora a Moise,dicendo,
2 Vedi, io ho chiamato per nome Besaleel, figliuolo d'Vri, figliuolo di Hur,
della tribu di Iuda:
3 E l'ho empiuto dello * spirito di Dio,
in industria, in ingegno, in sapere, & in
ogni artificio:

3. c. de' doni del mio spirito.

4 (Per far disegni da lauorare in oro, in
argento,& in rame:)
5 Et in arte di pietre da legare, & in arte
di legnami, da lauorarne in qualunque
lauorio.
6 Et ecco,io gli ho aggiunto Aholiab, figliuolo d'Ahisamac, della tribu di Dan:
io ho oltr'a cio messa industria nell' animo d'ogni huomo industrioso, accioche
facciano tutte le cose che t'ho comandate.
7 *Cioè*,il Tabernacolo della conuenenza,
e l'Arca per la Testimonianza,& il Coperchio che *ha da essere* sopra di essa, e
tutti gli arredi del Tabernacolo:
8 E la Tauola, con le sue masseritie : & il
Candelliere *puro con tutte le sue masseritie:& l'Altare de' profumi:

8. c. fatto d'oro puro.

9 E l'Altare degli holocausti, con tutte le
sue masseritie : e la Conca, & il suo basamento:
10 Et * i vestimenti del seruigio, & i vestimenti sacri del Sacerdote Aaron, & i
vestimenti de' suoi figliuoli, per esercitar' il sacerdotio:

10. alcuni intendono che questi vestimēti fossero le couerte, nellequali s'inuolgeuano la Tauola, il Cādelliere,&c.Num.4. altri generalmente i vestimenti de'sacerdoti.

11 E l'olio dell' Vntione,& il profumo delle spetierie,per lo Santuario:facciano interamente come t'ho comandato.
12 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,
13 E tu parla a' figliuoli d'Israel,dicendo,
Osseruate del tutto i miei Sabati:percioche il Sabato è vn segnale fra me e voi,
per le vostre età:accioche sappiate ch'io
sono il Signore,che *vi santifico.

13. il riposo del Sabato consecrato a Dio, era segno della vera santificatione spirituale,laquale procede da Dio solo.

14 Osseruate adunque il Sabato : percioche egli v'è vna cosa santa: chiunque lo
profanerà,del tutto sia fatto morire:anzi
qualunque persona farà in esso lauor'
alcuno,sia recisa d'infra i suoi popoli.
15 Lauorisi sei giorni,& al settimo giorno
sia il Riposo del Sabato, *che è* sacro al
Signore : chiūque farà lauor' alcuno nel
giorno del Sabato,del tutto sia fatto morire.
16 Osseruino adunque i figliuoli d'Israel
il Sabato, per celebrarlo per le loro età,
per *patto perpetuo.

16. c. comandamēto,alquale essi sono obbligati,& a cui osseruatori io prometto retributione.

17 Esso è vn segnale perpetuo fra me,& i
figliuoli d'Israel : conciò sia cosa che il
Signore habbia * in sei giorni fatto il
cielo,e la terra,& al settimo giorno si sia
riposato,e siasi data requie.

17. Gen.2.2.

18 Hor' *il Signore*, dopo ch'egli hebbe finito di parlare con Moise in sul monte
Sinai,gli diede le*due Tauole della Testimonianza, *che erano* Tauole di pietra,
scritte *col dito di Dio.

18. Eso.32. 16. Deut.9.10.
* c.nō per alcuna arte, o opera humana,ma così acconce da Dio.

CAP.

CAP. XXXII.

Indegnando Moise in su'l monte, gl'Israeliti si fanno vn vitello d'oro, e l'adorano, 7 onde il Signore s'adira aspramente, 11 ma Moise lo placa, 15 e poi scende dal monte, 19 e veduto quel vitello, sdegnato, spezza le Tauole della Legge, disfà il vitello, 21 riprende Aaron, 27 e fa punire il popolo: 31 poi ritorna al Signore, e prega per lo popolo.

HOr' * il popolo, vedendo che Moise
tardaua a scender giù dal monte, si a-
dunò appresso Aarõ, e gli disse, Leuati su,
* fácci degl'iddij che vadano dauanti a
noi: percioche quanto è a quell' huomo
Moise, che ci ha condutti fuor del paese
d'Egitto, noi non sappiamo che ne sia
stato.
2 Et Aaron disse loro, Spiccate i pendenti
d'oro che sono all'orecchie delle vostre
mogli, de' vostri figliuoli, e delle vostre
figliuole, e portatemegli.
3 E tutto'l popolo si spiccò i pendenti d'o-
ro che haueua agli orecchi, e *gli* portò
ad Aaron:
4 Ilquale gli prese dalle loro mani, e*for-
mò quell' oro con lo scarpello, e ne fece
*vn vitello, *che era* di getto. All'hora *gl'I-
sraeliti* dissero, O Israel, questi *sono* i tuoi
dij, che t'hanno tratto fuor del paese
d'Egitto.
5 Et Aaron vedendo *questo*, edificò vn al-
tare dauanti a quel *vitello*: e fece vna gri-
da, dicendo, Domane *sarà* festa solenne al
Signore.
6 La mattina seguente adunque *i figliuoli
d'Israel* si leuarono a buon' hora, e sacri-
ficarono holocausti, & offersero sacrificij
da réder gratie: & il popolo s'assettò per
mangiare, & per bere: poi si leuò su per
sollazzare.
7 All'hora il Signore disse a Moise, Va,
scendi giù: percioche il tuo popolo, che
tu hai tratto fuor del paese d'Egitto, s'è
corrotto.
8 Essi si sono tosto stornati dalla via ch'io
haueua loro comandata: essi s'hanno fat-
to vn vitello di getto, e l'hanno adorato,
e gli hanno sacrificato, & hanno detto,
*Questi, o Israel, *sono* i tuoi dij, che t'han-
no tratto fuor del paese d'Egitto.
9 Il Signore disse anchora a Moise, Io ho
riguardato questo popolo, & ecco, egli è
vn popolo *di collo duro.
10 Hora dunque, *lasciami fare, e l'ira mia
s'accenderà contro a loro, & io gli con-
sumerò: & io ti farò diuentare vna gran
natione.
11 Ma Moise * supplicò al Signore Iddio
suo, e disse, Perche s'accenderebbe, o Si-
gnore, l'ira tua contr'al tuo popolo, che
tu hai tratto fuor del paese d'Egitto con
forza grande, e con possente mano?
12 Perche *direbbono gli Egittij, Egli gli
ha tratti fuori per male, per fargli mori-
re su per quei monti, e per consumargli

v. 1. c. alcuni del popolo, vedi 1. Cor. 10. 7.
* Fat. 7. 40. di quel luogo appare che'l popolo riguardaua ad altri dij, ma Aaron v. 5. lo pésò ritrarre da quell' idolatria cõ vna minore, facédo vna figura per segno della presenza del vero Dio.
4. c. dopo che l'hebbe gittato, lo ripulì cõ lo scarpello.
* Sal. 106. 19.
8. 1. Re 12. 28.
9. Eso. 33. 3. Deut. 9. 13. similitudine presa da' buoi ritrosi.
10. non intercedere appo me con preghiere: così accende Iddio maggiormẽte il zelo di Moise, mostrando che la preghiera sola puo impedir quello.
11. Sal. 106. 23.
12. Num. 14. 13.

d'in su la terra: stogliti dal tuo cruccio
acceso, e pentiti del male *che tu hai propo-
sto di fare* al tuo popolo.
13 Ricordati d'Abrahã, d'Isaac, e d'Israel,
tuoi seruidori, * a' quali tu giurasti per
te *stesso*, & a' quali dicesti, Io multipliche-
rò la vostra progenie, *sì che sarà* come le
stelle del cielo: e darò alla vostra proge-
nie tutto questo paese, delquale io ho par-
lato, accioche lo possegga in perpetuo.
14 All'hora il Signore * si pentì del male
che haueua detto di fare al suo popolo.
15 E Moise riuoltosi, se ne scese giù dal
monte, hauendo in mano le due Tauole
della Testimonianza, *che erano* tauole
scritte da' due lati, di qua, e di là.
16 E quelle Tauole erano*opera di Dio,
e la scrittura era scrittura di Dio, inta-
gliata sopra le Tauole.
17 Hor *Iosue vdì il romore del popolo
mentre * gridaua, e disse a Moise, Ei *v'è*
vn grido di battaglia nel campo.
18 E *Moise* disse, *Questo* non è punto*gri-
do di vittoriosi, ne di vinti: io odo * vn
suono di canto.
19 E come *egli* fu vicino al campo, vide
quel vitello, e le danze: là onde l'ira sua
s'accese, & egli gittò le Tauole dalle sue
mani, e *le spezzò appiè del monte.
20 Poi prese il vitello che *i figliuoli d'I-
srael* haueuano fatto, e lo*bruciò col fuo-
co, e lo tritò, fin che fu ridutto in polue-
re: poi sparse quella poluere sopra dell'
acqua, *laquale* egli diede bere a' figliuoli
d'Israel.
21 E Moise disse ad Aaron, Che t'ha fat-
to questo popolo, che tu gli hai fatto ve-
nire addosso vn *sì* gran peccato?
22 Et Aaron rispose, Non accendasi l'ira
del mio signore: tu conosci questo popo-
lo, come egli **è dato* al male.
23 Hor' essi mi dissero, Fácci degl'iddij
che ci vadano dauanti: percioche quanto
è a quell' huomo Moise, che ci ha tratti
fuor del paese d'Egitto, noi non sappia-
mo che ne sia stato.
24 All'hora io dissi loro, Chi ha dell' oro?
*spiccateuelo *d'addosso*; & essi me lo die-
dero, & io lo misi nel fuoco, onde n'è riu-
scito questo vitello.
25 E Moise, vedendo che il popolo era
*spogliato: (conciò fosse cosa che * Aa-
ron l'hauesse spogliato, per *essere* in vitu-
perio appo i suoi assalitori:)
26 Si fermò alla porta del campo, e disse,
*Chi è del Signore, *venga* a me: E s'adu-
narono appresso a lui * tutti i figliuoli
di Leui.
27 Et egli disse loro, Così ha detto il Si-
gnore Iddio d'Israel, Mettasi ciascun di
voi la sua spada al fianco, e passate, e ri-
passate per lo campo, da vna porta all' al-
tra, & vccidete, ciascuno il suo fratello, il
suo amico, & il suo *prossimo.
28 Et i figliuoli di Leui fecero secondo la
parola di Moise, onde in quel giorno
cadde

13. Gen. 13. 15.
14. Gen. 6. 6.
16. Esod. 31. 18.
17. ilquale nõ era tornato a campo. Eso. 24. 13.
* di profana allegrezza.
18. Eb. voce di grido di forza, ne voce di grido di debolezza.
* c. vna grande stampita, e suono cõfuso d'allegrezza.
19. nel cospetto del popolo. Deu. 9. 17.
20. c. strusse tutto cio fece per leuarne ogni memoria.
22. Eb. è in male, o giace in male. 1. Gio. 5. 19.
24. o, se lo spiccarono, e me lo diedero.
25. c. dell' aiuto di Dio.
* acconsentẽdo all' empietà del popolo. Deu. 9. 20.
26. c. chi non è partecipe di questo peccato.
* o, (qualche numero d'huomini) che erano tutti della tribu di Leui.
27. o, vicino.

Digitized by Google

caddero morti del popolo intorno a tre-
milia huomini.
29 Hor Moise haueua loro detto,*Con-
sagrate hoggi al Signore le vostre mani,
mettendole ciascuno etiandio addosso al
suo figliuolo,& addosso al suo fratello: e
cio a fin di recare hoggi benedittione so-
pra voi.
30 Et il giorno seguente, Moise disse al
popolo, Voi hauete commesso vn gran
peccato: hora dunque io salirò al Signo-
re: forse lo placherò intorno al vostro
peccato.
31 Moise dunque * ritornò al Signore, e
disse,Deh, *Signore*:questo popolo ha com-
messo vn gran peccato, facendosi degli
iddij d'oro.
32 Ma hora,o rimetti loro il lor peccato,
ouero,se tu non *lo vuoi fare*,*cancellami,
ti prego, dal tuo libro che tu hai scritto.
33 Et il Signore disse a Moise,* Io can-
cellerò dal mio libro colui che haurà
peccato contro a me.
34 Ma hora va, conduci il popolo al luo-
go delquale t'ho parlato:ecco, l'Angelo
mio andrà dauanti a te:& al giorno della
mia*visitatione,io gli punirò per lo pec-
cato loro.
35 Così il Signore * percosse il popolo,
per cio che haueua operato intorno al vi-
tello,che Aaron haueua fatto.

CAP. XXXIII.

Iddio comanda a Moise di procedere innanzi, sotto la condutta d'vn' Angelo, 4 onde il popolo, vedendo che il Signore non voleua più andar con lui,dà segni di penitenza: 7 e Moise hauendo teso il padiglione fuor del campo, 12 con preghi ottiene dal Signore che torni a condurre il suo popolo, 18 e più oltre chiedendo di vedere la faccia di Dio, ciò gli è disdetto.

IL Signore adunque disse a Moise, Va, e
quindi sali insieme col popolo che tu
hai tratto fuor del paese d'Egitto,verso'l
paese,delquale io ho giurato ad Abrahā,
ad Isaac,& a Iacob,dicendo,Io lo darò al-
la tua progenie.
2 Et io manderò dauanti a te vn * Ange-
lo,e discaccerò i Cananei, gli Amorrei,
gl'Hittei,i Ferezei,gl'Hiuuei,&i Iebusei.
3 *Manderò,dico, vn'Angelo dauanti a te, per
condurti* al paese stillante latte, e mele:
percioche io non salirò per mezo te: cō-
ciò sia cosa che tu *sij* vn popolo di collo
duro:che tal'hora io non ti consumi per
cammo.
4 Et il popolo, vdendo questo doloroso
parlare,ne fece cordoglio, e niuno si mi-
se addosso i suoi ornamenti.
5 Percioche il Signore haueua detto a
Moise,Di a' figliuoli d'Israel,Voi *siete* vn
popolo di collo duro:in vn momento, se
io salgo per mezo te,t'haurò consumato:
hora dunque * depuonti d'addosso i tuoi
ornamenti, accioche io * sappia quello
che haurò da farti.
6 I figliuoli d'Israel adunque si trassero i
loro ornamenti,*dilungandosi* *dalla mon-
tagna d'Horeb.
7 E Moise prese * il padiglione, e se lo
tese fuori del campo,lungi da esso, e pose
nome a quel *padiglione*, Il Tabernacolo
*della conuenēza:e chiunque*cercaua il
Signore,vsciua fuori al Tabernacolo del
la conuenenza,che *era* fuor del campo.
8 E quando Moise se n'usciua verso quel
padiglione,tutto'l popolo si leuaua su, e
ciascuno si fermaua all' entrata del suo
padiglione,e riguardaua dietro a * Moi-
se,fin che fosse entrato nel padiglione.
9 E come Moise entraua nel Tabernaco-
lo,la colonna della nuuola *scendeua, e
si fermaua all' entrata del Tabernacolo,
e parlaua con Moise.
10 E tutto'l popolo, vedendo la colonna
della nuuola che si fermaua all' entrata
del Tabernacolo,si leuaua su,& adoraua,
ciascuno all' entrata del suo padiglione.
11 Et il Signore parlaua a Moise * a faccia
a faccia, sicome vn' huomo suol parlare
al suo amico: poi *Moise* se ne tornaua al
campo: ma il giouane Iosue,figliuolo di
Nun, ministro di Moise, non si moueua
di dentro al Tabernacolo.
12 E Moise disse al Signore, Vedi, tu mi
dici,Cōduci questo popolo: e tu nō mhai
fatto conoscere * *colui* che tu manderai
meco: e pur tu m'hai detto, Io t'ho no-
minatamente *scelto,& hai etiandio tro-
uato gratia appo me.
13 Hora dunque, se pure ho trouato gra-
tia appo te,*fammi, ti prego, conoscere
le tue vie,onde io ti conosca:accioche io
troui gratia appo te: e riguarda che que-
sta natione è tuo popolo.
14 Et *il Signore* gli disse,* La mia faccia
andrà,& io ti darò *riposo.
15 *Moise* adunque hauendo detto al Si-
gnore, Se la tua faccia non va con esso
noi,non farci partir di qui:
16 E, come si conoscerà egli hora che io,
& il tuo popolo habbiamo trouato gra-
tia appo te? non *si conoscerà egli da questo,
cioè,* se tu andrai con essonoi? onde io, &
il tuo popolo saremo renduti ammirabi-
li sopra qualunque popolo *sia* in su la ter-
ra:
17 Il Signore gli disse, Anche questo che
tu dici,farò io: cōciò sia cosa che tu hab-
bi trouato gratia appo me,& io t'habbia
scelto nominatamente.
18 E *Moise* disse al Signore, Deh, fammi
vedere *la tua gloria.
19 Et *il Signore gli* disse,* Io farò passare
dauanti a te tutta la mia eccellenza,e gri-
derò dauanti a te, il nome del Signore: e
farò gratia a chi vorrò far gratia, & ha-
urò pietà di chi vorrò hauer pietà.
20 Ma gli disse,Tu non puoi veder la mia

29. c.fate questo per seruigio di Dio.

31. c.al monte, oue dimorò quaranta dì, e quarāta notti, digiuno. Deut. 9.18.

32. c.nō mi tenere nel numero de' tuoi eletti: questo sapeua ben Moise nō poter farsi, ma traportato dal zelo alla gloria di Dio, e dalla carità inuerso i suoi fratelli, nō cōsiderata così matutamēte quello che dice: vedi Rom.9.3.

33. non già che Iddio riproui tutti i peccatori, ne che'l suo consiglio pēda dall' opere degli huomini, per poter' essere alterato: ma egli s'accōmoda così all'incapacità degli huomini, per stornargli dal peccato.

34. c. quando gli punirò per altri peccati, gli punirò anchora per questo.

35. c.per li Leuiti.

1. questo Angelo non era il Figliuol di Dio,come Eso. 23.20. ma vn' Angelo creato, v.3. Iddio poi v.14. promette di tornar' ad andare dauanti al suo popolo.

5. c. per segno di vera penitēza.

*modo di parlar humano, per incitar' a vera penitēza, come se per quella Iddio douesse prēder cōsiglio in male, o in bene per lo popolo.

6. come indegni della presenza di Dio.

7. par che fosse il padiglione nelquale Moise teneua ragione, e dichiaraua la volōtà di Dio al popolo, ilquale egli tese fuori del campo, per segno del diuortio fatto dal popolo.

* come fu poi chiamato il Tabernacolo da Dio ordinato. vedi Eso. 27.21.

*per informarsi da lui per Moise.

8. c. come a suo mediatore inuerso Dio, e figura di Christo.

9. c.dal monte.

11. Num.12.8. parlar figurato per significare vn chiaro e domestico parlare.

12. c.qual' Angelo: essēdo tu fin'a hora stato presente.

* Eb.conosciuto.

13. c.fammi intendere che tu continuerai di venir cō essonoi, onde io ti conosca esser presēte, accioche cō effetto veda che ti sōno grato.

14. c.io stesso, ne' segni della mia presenza.

* c.della tribolatione nellaquale sei: ouero a te,c.a tutto'l popolo,ilquale cōdurrò fin' al luogo del suo riposo.

18. c. la tua maestà diuina, non coperta, e velata di figure & imagini sensibili,come fin' a qui mi sei apparito.

19. c.io t'apparirò d'una maniera più singolare che prima, per segno mia gratia non ch'io continuerò di guidar questo popolo: ma la però sarà comunicata a tutti: Rom.9.15.

faccia: percioche * l'huomo non mi puo vedere, e viuere.

21 Poi *gli* disse, Ecco vn luogo appresso di me: fermati adunque in sù quel sasso.

22 E quando la mia gloria passerà, io ti metterò nella buca del sasso, e ti coprirò con la mia mano, fin ch'io sia passato.

23 Poi rimouerò la mia mano, & tu mi vedrai * dal didietro: ma la mia faccia non si puo vedere.

20. c. in questa vita, per cagiõ del peccato, e dell' infermità della natura che sarà tolta nell' altra: 1. Gio. 3. 2. 1. Cor. 13. 12.

23. c. io ti mostrerò vna picciola parte della mia gloria, come se vn' huomo vedesse vn' altro nõ in faccia, ma sol da tergo.

CAP. XXXIIII.

Moise con due altre tauole di pietra, torna in sù'l monte, 5 oue il Signore gli apparisce d'vna spetial maniera, 8 & egli lo prega che continui il suo fauore inuerso'l suo popolo, 10 il che Iddio promette, reiterando certe leggi già innanzi date, 28 e scriuendo dinuouo in quelle Tauole i dieci comãdamenti: 29 Moise scende dal monte con la faccia risplendente, onde gli si conuiene velarla parlando col popolo.

ET il Signore disse a Moise, Tagliati due tauole di pietra, simili alle premiere, & io scriuerò in su quelle tauole, le parole che erano in su le primiere, che tu spezzasti.

2 E sij presto domattina, e sali la mattina in sùl monte Sinai, e presentati quiui dauanti a me in su la sommità del monte.

3 E non salga teco alcuno, ne anche si veda alcuno in tutto'l monte, ne anche pasturi alcun bestiame, minuto o grosso, dirincontro a questo monte.

4 Moise adunque tagliò due tauole di pietra, simili alle primiere; e leuatosi la mattina seguente a buon hora, salì in sùl monte Sinai, sicome il Signore gli haueua comandato, e prese in mano quelle due tauole di pietra.

5 Et il Signore *scese giù nella nuuola, e si fermò quiui con lui, e gridò il nome del Signore.

6 Come adunque il Signore passaua dauãti a lui, gridò, Il Signore, il Signore * l'Iddio pietoso, e misericordioso, lento all' ira, e di grande benignità, e verità.

7 * Che osserua la *promessa* benignità in mille *generationi*, e perdona l'iniquità, il misfatto, & il peccato: che altresi non assolue punto *il colpeuole*; anzi fa punitione dell' iniquità de' padri sopra i figliuoli, e sopra i figliuoli de' figliuoli, fin' alla terza, & alla quarta *generatione*.

8 E Moise subito s'inchinò verso terra, & adorò.

9 E disse, Deh, Signore, se io ho trouato gratia appo te, venga hora il Signore per mezo noi: questo popolo *è* veramente vn popolo di collo duro; ma perdonaci le nostre iniquità, & i nostri peccati, e *possedici.

10 Et *il Signore* rispose, Ecco, io fo vn *patto, che io farò cose marauigliose, nel cospetto di tutto'l tuo popolo, quali non furono mai operate in tutta la terra, ne fra alcuna natione: e tutto'l popolo, per mezo ilquale tu *sei*, vedrà l'opera del Signore: conciò sia cosa che *quello*, ch'io son per far * con teco, *sia* cosa tremenda.

11 *Osserua quello che hoggi ti comando: ecco, io discaccerò dal tuo cospetto gli Amorrei, i Cananei, gli Hittei, i Ferezei, gli Hiuuei, & i Iebusei.

12 Guardati che tal'hora tu non facci lega con gli habitanti del paese, nelquale tu entrerai; che tal'hora essi non ti sieno *in laccio nel mezo di te.

13 Anzi disfate i loro altari, e spezzate le loro statue, e tagliate i loro boschi.

14 Percioche tu non hai da adorare altro dio: conciò sia cosa che'l Signore, *che* si nomina Geloso, sia vn Dio geloso.

15 *Guardati, dico*, * che tu non facci lega cõ gli habitanti di quel paese, che tal'hora fornicando essi dietro a' loro dij, e sacrificando loro, non ti chiamino, onde tu mangi de' loro sacrificij.

16 E *che tal'hora* * *tu non* prendi delle loro figliuole per li tuoi figliuoli: onde fornicando le loro figliuole dietro a' loro dij, facciano parimente fornicare i tuoi figliuoli dietro agl' iddij loro.

17 Non farti alcun dio di *getto.

18 Osserua la festa solenne de' *pani* azimi: mangia *per lo spatio di* sette giorni *pani* azimi, come io * t'ho comandato, al tempo ordinato del mese d'Abib: conciò sia cosa che al mese d'Abib tu sij vscito d'Egitto.

19 * Tutto quello che apre la matrice, *m'appartiene: cioè*, i primogeniti di tutte le tue bestie che nasceranno maschie, così de' buoi, come delle pecore.

20 Ma riscatta con vna pecora il primogenito dell' asino: e se pure non lo riscatti, fiaccagli il collo: riscatta ogni primogenito d'infra i tuoi figliuoli: * e non comparisca alcuno dauanti a me, vòto.

21 Lauora sei giorni, e riposati al settimo giorno: riposati *in quel giorno etiandio* al tempo dell' arare, e del mietere.

22 *Celebra anchora la festa solenne delle settimane, *che è la festa* delle primitie della mietitura del grano: e parimente la festa solenne della ricolta *de' frutti*, all' vscita dell' *anno.

23 *Tre volte l'anno cõparisca ogni maschio tuo dauanti alla faccia del Signore, dell' Eterno Signore Iddio d'Israel.

24 *Percioche io discaccerò le genti dal tuo cospetto, & allargherò i tuoi confini: e quando tu salirai per comparire dauanti alla faccia del Signore Iddio tuo, tre volte l'anno, niuno haurà voglia d'occupar' il tuo paese.

25 *Scannando il mio sacrificio, nõ *spandere* il sangue di esso con *pane* leuitato: e non sia il sacrificio della festa della Pasqua guardato la notte, infin' alla mattina.

26 *Porta

5. modo di parlar' humano: c. si manifestò nella nuuola, come se fosse disceso dal cielo.

6. Num. 14. 18.

7. Esod. 20. 5.

9. c. tienci per tuo popolo, e reggici come cosa tua.

10. c. rinuouo le promesse del mio patto.

* per lo tuo ministerio: o, inuerso te, c. inuerso tutto'l popolo.

11. questo appartiene a tutto'l popolo.

12. Eso. 23. 33.

15. Eso. 23. 32.

16. 1. Rè 11. 2.

17. ne altro.

18. Eso. 12. 15.

19. Eso. 13. 2. 13.

20. Eso. 23. 15.

22. Eso. 23. 16.

* c. politico: vedi Eso. 12. 2.

23. Eso. 23. 17.

24. come se dicesse, Nõ temere di lasciar le tue case, io ti guarderò d'ogni pericolo.

25. Eso. 23. 18.

Digitized by Google

Eso.23,19.

26 * Porta nella casa del Signore Iddio tuo le primitie de' primi frutti della tua terra. Non cuocere il cauretto nel latte di sua madre.

27 Poi il Signore disse a Moise, Scriui queste parole: percioche secondo il tenore di queste parole, io ho fatto patto con teco, e con Israel.

28 E *Moise* stette quiui col Signore quaranta giorni, e quaranta notti, *nelquale spatio* non mangiò pane, e non beuue acqua: & *il Signore* scrisse sopra quelle tauole le parole del patto, *cioè*, le dieci parole.

29 Hor' auuenne che quando Moise scese giù dal monte Sinai, hauendo le due Tauole della Testimonianza in mano, mentre scendeua dal monte, non sapendo egli che * la pelle del suo viso era diuenuta risplendente, parlando col Signore:

2.Cor.3,7.

30 Aaron, e tutti i figliuoli d'Israel, videro Moise; & ecco, la pelle del suo viso risplendeua, onde temettero d'accostarsi a lui.

31 Ma Moise gli chiamò: & Aaron, e tutti i principali della raunanza * ritornarono a lui, e Moise parlò loro.

31. essendosi prima tirati indietro per paura.

32 Poi tutti i figliuoli d'Israel s'accostarono, & egli comandò loro tutte le cose, dellequali il Signore gli haueua parlato nel monte Sinai.

33 E Moise * finì di parlar con loro. Hor' egli si haueua posto vn velo in sul viso.

33. dopo hauersi coperta la faccia col velo.

34 E quando egli veniua dauanti alla faccia del Signore, per parlar con lui, si toglieua il velo, fin che vscisse fuori: poi come era vscito, diceua a' figliuoli d'Israel cio che gli era comandato.

35 Et i figliuoli d'Israel * vedeuano che la faccia di Moise, *cioè*, la pelle del viso di esso, risplendeua: & egli si rimetteua il velo in sul viso, fin che rientrasse *nel Tabernacolo*, per parlare col Signore.

35. c. Moise lasciaua che'l popolo vedesse quello splendore, accioche prestasse maggior fede alle sue parole: poi per non spauentarlo, si copriua col velo.

CAP. XXXV.

Moise, reiterato il comandamento del Sabato, 4 dichiara quali fossero le cose, dellequali Iddio voleua che si facesse offerta per lo Tabernacolo: 20 e quelle essendo state prontamente date dal popolo, 30 nomina gli artefici scelti da Dio per quell' opera.

MOise adunque hauendo adunata tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, disse loro, Queste *sono* le cose che il Signore ha comandate che si facciano.

2 Lauorisi sei giorni, & al settimo giorno siaui * santità, *cioè*, il Riposo del Sabato del Signore: chiunque farà in esso opera alcuna, sia fatto morire.

2. o, giorno di santità.

3 Non * accendete fuoco in alcuna delle vostre stanze, nel giorno del Sabato.

3. c. per cuocere le viuande Eso.16,23.

4 Moise disse anchora a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, * Questo è quello che il Signore ha comandato: *cioè*,

4. Eso.25,1.

5 Pigliate di *quello che hauete* appo voi, *da farne* vn' offerta al Signore: chiunque *sarà* d'animo volenteroso, porti *quell'* offerta al Signore, *cioè*, oro, argento, rame:

6 *Robe di color* violato, porpora, scarlatto, fin lino, *lana di* capra:

7 Pelli di montoni tinte in rosso, pelli di tassi, e legna di Sittim:

8 Olio per la lumiera, spetierie per l'olio dell' Vntione, e per lo profumo delle cose aromatiche:

9 Pietre onichine, e pietre da legare, per l'Efod, e per lo Pettorale.

10 E tutti gli huomini industriosi *che sono* fra voi, vengano, e facciano tutto quello che'l Signore ha comandato.

11 *Cioè*, il Tabernacolo, la sua Tenda, la sua couerta, i suoi graffi, le sue assi, le sue sbarre, le sue colonne, & i suoi piedistalli.

12 L'Arca, e le sue stanghe: il Coperchio, e la Cortina da tender *dauanti*.

13 La Tauola, e le sue stanghe, e tutte le sue masseritie, insieme col Pane del cospetto.

14 Il Candelliere della lumiera, e le sue masseritie, e le sue lampane, insieme con l'olio per la lumiera.

15 L'Altare de' profumi, e le sue stanghe: l'olio dell' Vntione, il profumo delle cose aromatiche, il Tappeto dell' entrata, *da mettere all'* entrata del Tabernacolo.

16 L'Altare degli holocausti, e la sua Grata di rame, e le sue sbarre, e tutte le sue masseritie: la Conca, & il suo basamento.

17 Le cortine del Cortile, le colonne, & i piedistalli di esso: & il Tappeto dell' entrata del Cortile.

18 I piuoli del Tabernacolo, & i piuoli del Cortile, e le loro corde.

19 I vestimenti del seruigio, da far' il ministerio nel luogo santo: & i vestimenti sacri del Sacerdote Aaron, & i vestimenti de' figliuoli di esso, per esercitar' il sacerdotio.

20 All'hora tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel si dipartì dal cospetto di Moise.

21 Et ogniuno, il cui cuore lo sospinse, & il cui spirito lo mosse volenterosamente, venne, e portò l'offerta del Signore, per l'opera del Tabernacolo della conuenenza, e per ogni seruigio di esso, e per li vestimenti sacri.

22 E vennero huomini e donne: chiunque fu d'animo volenteroso portò * spilli, monili, anella, fermagli, & ogni *sorte d'altri* ornamenti d'oro: oltr'a tutti coloro che offersero al Signore offerta * d'oro.

22. o, fibbie, c. d'oro non lauorato: altri spongono, e tutti quelli che offersero offerta d'oro (l'offerseto) al Signore: c. non per far' vn idolo come prima.

23 E ciascuno, appo cui si trouauano *robe di* violato, e porpora, e scarlatto, e fin lino, e *lana di* capra, e pelli di montoni

tinte in rosso, e pelli di tassi, *ne* portò.

24 * Chiunque potè offerire offerta d'argento, e di rame, ne portò per l'offerta del Signore: parimente ciascuno, appo cui si trouarono legna di Sittim, per qualunque opera del lauorio, *ne* portò.

24.o, chiunque offerse offerta d'argento, e di rame, ne portò per offerta del Signore.

25 Oltr'a cio tutte le donne industriose filarono con le loro mani, e portarono il filato del violato, della porpora, e dello scarlatto, e del fin lino:

26 Tutte le donne anchora, il cui cuore le sospinse ad adoperarsi con industria, filarono la *lana di* capra.

27 Et i principali *del popolo* portarono pietre onichine, e pietre da legare, per l'Efod, e per lo Pettorale.

28 E spetierie, & olio, per la lumiera, e per l'olio dell' Vntione, e per lo profumo delle cose aromatiche.

29 Tutti coloro adunque d'infra i figliuoli d'Israel, così huomini come donne, il cui cuore gli mosse volenterosamente a portare per tutto'l lauorio, che il Signore haueua comandato per Moise che si facesse, portarono offerte volontarie al Signore.

30 E Moise disse a' figliuoli d'Israel, Vedete, il Signore ha chiamato per nome Besaleel, figliuolo d'Vri, figliuolo di Hur, della tribu di Iuda.

31 E l'ha empiuto dello spirito di Dio, in industria, in ingegno, in sapere, & in ogni artificio:

32 (Etiandio per far disegni da lauorare in oro, in argento, & in rame:)

33 In arte di pietre da legare, & in arte di legname, da lauorar*ne* in qualunque lauorio ingegnoso.

34 Ha messo etiandio nell' animo di esso *il sapere* ammaestrare *altrui: il Signore adunque ha chiamato* costui, & Aholiab figliuolo di Ahisamac, della tribu di Dan.

35 Ei gli ha empiuti d'industria, da fare qualunque lauorio di fabbro, di disegnatore: di ricamatore, in violato, in porpora, in iscarlatto, & in fin lino; e di tessitore: per fare qualunque lauorio, e disegnare qualunque disegno:

36 Besaleel adunque, & Aholiab, & ogni huomo industrioso, in cui il Signore ha posto industria, & ingegno, da saper lauorare, facciano tutto'l lauorio del seruigio del Santuario, secondo tutto quello che'l Signore ha comandato.

CAP. XXXVI.

Gli artefici ordinati per fare il lauorio del Tabernacolo, vedendo che il popolo offeriua robe di souerchio, lo significano a Moise, 5 il quale con bando publico, divieta che non si porti altro: 7 descrittione del lauorio del Tabernacolo fatto da quegli artefici secondo il comandamento di Dio.

E Moise chiamò Besaleel, & Aholiab, & ogni huomo industrioso, nel cui animo il Signore haueua posto industria, ogniuno, il cui cuore lo sospinse a profferirsi a quell' opera, per farla.

2 Et essi presero d'innanzi a Moise tutta quella offerta, che i figliuoli d'Israel haueuano portata, acciochе se ne facesse l'opera del seruigio del Santuario: oltr'a che ogni mattina essi portauano anchora alcuna offerta volontaria.

3 Là onde tutti gli huomini industriosi, che faceuano tutto'l lauorio del Santuario, lasciato ciascuno il suo lauorio che faceuano, vennero,

4 E dissero a Moise, Il popolo porta troppo, vie più che non bisogna per lo lauoro dell' opera, che'l Signore ha comandato che si faccia.

5 Moise adunque comandò che si facesse andare vna grida per lo campo, dicendo, *Non faccia più ne huomo ne donna alcun lauoro per l'offerta del Santuario: così si diuietò che'l popolo non portasse *altro*.

5.c. non apparecchi più materie, da esser poste nel lauorio.

6 Conciò fosse cosa che coloro hauessero in quelle robe *che s'erano già portate*, quanto bastaua loro per far tutto quel lauorio, & anche ne auanzasse.

7 Così tutti gli huomini industriosi fra coloro che faceuano il lauorio, fecero il Padiglione *con* dieci teli di fin lino ritorto, di violato, di porpora, e di scarlatto: essi fecero *quei teli* lauorati a Cherubini di lauoro di disegnatore.

8 La lunghezza d'un telo *era* di vent'otto cubiti, e la larghezza, di quattro cubiti: tutti quei teli erano d'una stessa misura.

9 Et accoppiarono cinque teli l'un con l'altro: parimente accoppiarono cinque *altri* teli l'un con l'altro.

10 E fecero de' lacciuoli di violato all' orlo dell' vn de' teli, all' estremità, nella *prima* congiuntura: fecero anchora il simigliante nell' orlo dell' estremo telo nella seconda congiuntura.

11 Fecero cinquanta lacciuoli al primo telo: *fecero* parimente cinquanta lacciuoli all' estremità del telo che *era* alla seconda congiuntura: quei lacciuoli *erano* dirincontro l'uno all'altro.

12 Fecero anchora cinquanta graffi d'oro, & accoppiarono i teli l'un con l'altro con quei graffi: e così il Padiglione fu vn *solo*.

13 Fecero oltr'a cio sopra il Padiglione, vna Tenda a teli di *lana di* capra: fecero dieci di quei teli.

14 La lunghezza d'uno di essi *era* di trenta cubiti, e la larghezza, di quattro cubiti: quegli vndici teli erano d'una stessa misura.

15 Et accoppiarono cinque teli da parte, e sei teli da parte.

16 E fecero cinquanta lacciuoli all' orlo del telo estremo nella *prima* congiuntura: parimente cinquanta lacciuoli all' orlo

Digitized by Google

c. estremo.
orlo del * medesimo telo della seconda
congiuntura.
17 Fecero oltra cio cinquanta graffi di ra-
me, per congiunger' insieme la Tenda,
accioche fosse vna *sola*.
18 Fecero anchora alla Tenda vna couer-
ta di pelli di montoni tinte in rosso: &
vna *altra* couerta di pelli di tassi, diso-
pra.
19 Poi fecero per lo Tabernacolo, le assi
di legna di Sittim, *da star* diritte.
20 La lūghezza di ciascuna asse *era* di die-
ci cubiti, e la larghezza, d'un cubito e
mezo.
21 Et in ciascuna asse *v'erano* due cardini
da incastrargli, l'uno appresso dell' al-
tro: così fecero a tutte le assi del Taber-
nacolo.
22 E dispuosero le assi per *far'* il Taber-
nacolo, *in questo modo*: *cioè*, venti assi dal
lato Australe, verso Mezodì:
23 Sotto lequali venti assi, ordinarono
quaranta piedistalli d'argento: *cioè*, due
piedistalli sotto ciascuna asse, per li suoi
due cardini.
24 E dall' altro lato del Tabernacolo, ver-
so Aquilone, venti assi:
25 Co' loro quarāta piedistalli d'argento,
essendouene sotto ciascuna asse, due.
26 Et al fondo del Tabernacolo, verso
Occidente, dispuosero sei assi.
27 Fecero anchora due assi per li cantoni
del Tabernacolo, nel fondo di esso:
28 Lequali erano incastrate insieme di-
sotto, e parimente vnite insieme nella
sommità di esso, con vno anello: così
fecero a quelle due *assi*, per li due canto-
ni.
29 Vi erano adunque otto assi, insieme
co' loro piedistalli d'argento, *che erano*
sedici piedistalli; *cioè*, due piedistalli sot-
to ciascuna asse.
30 Fecero oltra cio cinque sbarre di le-
gna di Sittim, per le assi dell' vno de' la-
ti del Tabernacolo.
31 Parimente cinque sbarre per le assi
dell' altro lato del Tabernacolo: e cin-
que sbarre per le assi del Tabernacolo
che erano al fondo, verso Occidente.
32 E fecero la sbarra di mezo, in manie-
ra che trauersaua per mezo le assi, da vn
capo all' altro.
33 E copersero le assi, d'oro, e fecero d'o-
ro i loro anelli, ne' quali s'haueuano da
mettere le sbarre: copersero anche d'oro
le sbarre.
34 Fecero anchora la Cortina di violato,
di porpora, di scarlatto, e di fin lino ri-
torto, di lauoro di disegnatore: la fece-
ro lauorata a Cherubini.
35 E fecero per quella *Cortina* quattro co-
lonne *di legna* di Sittim, e le copersero
d'oro, e *fecero* i loro vncini, d'oro: e fon-
derono per quelle *colonne*, quattro piedi-
stalli d'argento.
36 Fecero etiandio per l'entrata del Ta-
bernacolo vn tappeto di violato, di por-
pora, di scarlatto, e di fin lino ritorto, di
lauoro di ricamatore.
37 E cinque colonne, co' loro vncini, per
appiccarui quel *tappeto*: e copersero d'oro
i capitelli, e le fasce di esse, e *fecero* loro
cinque piedistalli di rame.

CAP. XXXVII.

*Besaleel fa l'Arca, 6 il Coperchio, 10 la Ta-
uola, 17 il Candelliere, 25 e l'Altare de'
profumi, con tutte le loro masseritie: 29 e
l'Olio sacro, & il Profumo.*

POi Besaleel fece l'Arca, di legna di Sit-
tim: la lunghezza di essa *era* di due cu-
biti e mezo, e la larghezza, d'un cubito
e mezo, e l'altezza, *altresì* d'un cubito e
mezo.
2 E la coperse d'oro puro, didentro e di
fuori, e le fece vn fregio d'oro attor-
no.
3 E le fondè quattro anelli d'oro, *e mise*
quegli *anelli* a' quattro cantoni di essa,
cioè, due da vno de' lati di essa, e due, dall'
altro.
4 Fece anchora delle stanghe di legna di
Sittim, e le coperse d'oro.
5 E mise quelle stanghe dentro agli anel-
li, da i lati dell' Arca, per portarla.
6 Fece anchora il Coperchio, d'oro puro:
e la lunghezza di esso *era* di due cubiti e
mezo, e la larghezza, d'un cubito e me-
zo.
7 Fece oltra cio due Cherubini d'oro: gli
fece di lauoro martellato, da i due capi
del Coperchio.
8 *Cioè*, vn Cherubino da vn capo, di qua,
& vn' altro, dall' altro capo, di là: fece
que' Cherubini del Coperchio istesso,
da' due capi di esso.
9 Et i Cherubini spandeuano le ale in su,
coprendo il Coperchio con le loro ale: &
haueuano le loro facce *volte* l'uno verso
l'altro: le facce de' Cherubini erano *chi-
nate* verso il Coperchio.
10 Fece anchora la Tauola, di legna di
Sittim: la lunghezza di essa *era* di due
cubiti, e la larghezza d'un cubito, e l'al-
tezza d'un cubito e mezo.
11 E la coperse d'oro puro, e le fece vn
fregio d'oro attorno.
12 Le fece etiandio attorno vna fascia di
larghezza d'un palmo di mano, & a quel-
la sua fascia fece vn fregio d'oro attor-
no.
13 E fondè a quella Tauola quattro anelli
d'oro, e mise quegli anelli a' quattro can-
ti, che *erano* a' quattro piedi di essa Ta-
uola.
14 Quegli anelli erano dirincontro a
quella fascia, per metterui dentro le stan-
ghe, da portar la Tauola.
15 Fece oltra cio le stanghe *da portar la Ta-
uola*, di legna di Sittim, e le coperse d'o-
ro.
16 Fece anchora d'oro puro i vasellamen-

Digitized by Google

ti che s'haueuano a mettere sopra la Tauola, *cioè*, le scodelle di essa, le sue coppe, i suoi bacini, & i suoi nappi, co'quali si doueuano fare gli spargimenti.

17 Fece etiandio il Candelliere, d'oro puro: ei lo fece di lauoro martellato: il gambo di esso, le sue coppe, i suoi rami, i suoi pomi, e le sue boccie erano d'un istesso pezzo.

18 E *v'erano* sei rami procedenti da i lati di esso: tre de' rami del Candelliere *erano* dall'vno de' lati di esso, e tre, dall' altro.

19 In vno di essi rami *erano* tre coppe fatte in forma di mandorla, vn pomo, & vna boccia: parimente tre coppe fatte in forma di mandorla, vn pomo, & vna boccia, nell' altro ramo: e così in tutti i sei rami procedenti dal Candelliere.

20 E nel Candelliere *erano* quattro coppe fatte in forma di mandorla, co' suoi pomi, e con le sue boccie.

21 E *v'era* vn pomo sotto i due *primi* rami di quei sei procedenti dal Candelliere, ilquale *era* d'un istesso pezzo col Candelliere: & vn pomo, sotto i due *altri* rami che *altresì era* d'un' istesso pezzo col Candelliere: & vn pomo, sotto i due *altri* rami, che *altresì era* d'un'istesso pezzo col Candelliere.

22 I pomi de rami, & i rami loro, erano d'un istesso pezzo col Candelliere: tutto'l Candelliere *era* d'un sol pezzo d'oro puro martellato.

23 Fece anchora le sette lampane di esso, i suoi smoccolatoi, & i suoi catinelli, d'oro puro.

24 Egli impiegò intorno al Candelliere, & a tutte le sue masseritie, vn talento d'oro.

25 Poi fece l'Altare de' profumi, di legna di Sittim: la lunghezza di esso *era* d'un cubito, e la larghezza, d'un cubito, *sì che era* quadro: e la sua altezza *era* di due cubiti: *e* le sue corna erano d'un istesso pezzo con l'Altare.

26 E lo coperse d'oro puro, *cioè*, il suo coperchio, i suoi lati d'intorno, e le sue corna: gli fece etiandio vn fregio d'oro attorno.

27 Gli fece anchora due anelli d'oro, di sotto di quel suo fregio, a due suoi cantoni, da due de' suoi lati, *iquali erano* per metterui dentro le stanghe, per portare quell' Altare con esse.

28 E fece quelle stanghe di legna di Sittim, e le coperse d'oro.

29 Poi fece l'olio sacro dell' Vntione, & il profumo delle cose aromatiche, puro, di lauoro di profumiere.

CAP. XXXVIII.

Besaleel fa l'Altare, 8 *la Conca*, 9 *il Cortile, e tutte le cose che v'apparteneuano:* 21 *somma dell' oro, dell' argento, e del rame che fu impiegato intorno al lauorio del Tabernacolo.*

POi fece l'Altare degli holocausti, di legna di Sittim: la lunghezza di esso *era* di cinque cubiti, e la larghezza *parimēte* di cinque cubiti, *tal che era* quadrato e l'altezza, di tre cubiti.

2 E gli fece delle corna a' quattro canti di esso, lequali erano d'un' istesso pezzo con l'Altare: e lo coperse di rame.

3 Fece etiandio tutte le masseritie dell' Altare, *cioè*, i calderoni, le pale, i bacini, le forcelle, e le cazze: egli fece tutte le masseritie dell' Altare, di rame.

4 Fece anchora all' Altare vna grata, di lauoro reticolato, di rame, *per metterla* di sotto del procinto dell' Altare, da basso, *sì che arriuasse* fin a mezo l'Altare.

5 E fondè quattro anelli, *per mettergli* alle quattro estremità *dell' Altare*, per * *sostener* la grata di rame, *e* per metterui dentro le stanghe.

6 Fece oltr'a cio le stanghe, di legna di Sittim, e le coperse di rame.

7 E mise quelle stanghe dentro agli anelli, a i lati dell' Altare, per portarlo con esse: ei fece *l'Altare* di tauole, voto.

8 Fece anchora di rame la Conca, e *parimente* di rame, il basamento di essa, degli *specchi delle * donne che a schiere s'adunauano all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

9 Fece oltr'a cio il Cortile: dal lato Australe verso Mezodì *v'erano* cento cubiti di cortine di fin lino ritorto.

10 *E* venti colonne, con venti piedistalli, di rame, *da appiccarui* quelle *cortine*: gli vncini, e le fasce di esse colonne *erano* d'argento.

11 Così anchora dal lato Settentrionale *v'erano* cento cubiti *di cortine*, con loro venti colonne, e venti piedistalli, di rame: gli vncini, e le fasce di esse colonne, *erano* d'argento.

12 E dal lato Occidentale, *v'erano* cinquanta cubiti di cortine, con loro dieci colonne, e dieci piedistalli, *di rame*: gli vncini di esse colonne, e le loro fasce *erano* d'argento.

13 E dal lato Orientale, verso Leuante, *v'erano parimente* cinquāta cubiti *di cortine*.

14 *Lequali erano disposte in questa maniera: v'erano* quindici cubiti di cortine da vn canto, con loro tre colonne, e tre piedistalli.

15 E dall' altro canto, *cioè*, così di qua, come di là dell' entrata del Cortile, parimente quindici cubiti di cortine, con loro tre colonne, e tre piedistalli.

16 Tutte le cortine del Cortile d'intorno, *erano* di fin lino ritorto.

17 Et i piedistalli, e le colonne *erano* di rame: e gli vncini delle colonne, e le loro fasce, d'argento, & i loro capitelli *erano* coperti d'argento: e tutte le colonne del Cortile *erano* listate *di fasce* d'argento.

18 *Fece* anchora all' entrata del Cortile vn tappeto di lauoro di ricamatore, di violato,

5. di dietro v'erano certi arpioni che sosteneuano la grata, di fuori v'erano anelli, da portar l'altare: hor gli arpioni, e gli anelli erano congiunti insieme.

8. fatti di finissimo rame.

* 1. Sam. 2, 22. è anchora fatta mentione di queste donne, e dal 2. cap. di S. Luca v. 37. appare che si riduceuano al Tempio per opere pie, c. per orationi e digiuni, ouero anche per aiutare in quello che poteuano il sacro ministerio.

Digitized by Google

lato,di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto, di venti cubiti di lunghezza, e d'altezza,di cinque cubiti,* quanto *era* la larghezza di esso, corrispondente alle cortine del Cortile.

18. la larghezza del tappeto, essendo quello dirizzato,faceua l'altezza.

19 E per quel *tappeto fece* quattro colonne,e quattro piedistalli,di rame,e gli vncini di esse *colonne erano* d'argento, & i loro capitelli,coperti *d'argento*,e le loro fasce *erano* d'argento.

20 E tutti i piuoli del Tabernacolo, e del Cortile d'intorno,*erano* di rame.

21 Queste *sono* le somme *dell' oro, dell' argẽto,e del rame* del Tabernacolo della Testimonianza, lequali furono fatte d'ordine di Moise,a che s'adoperarono i Leuiti, sotto la condutta d'Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron:

22 Dopo che Besaleel figliuolo d'Vri, figliuolo di Hur,della tribu di Iuda,hebbe fatto tutto quello che'l Signore haueua comandato a Moise:

23 Hauendo per compagni Aholiab, figliuolo di Ahisamac, della tribu di Dan, *& altri* *fabri,e disegnatori, e ricamatori in violato,in porpora, in iscarlatto, & in fin lino.

23. o,artefici.

24 Tutto l'oro che fu impiegato nell' opera, in tutto'l lauorio del Santuario *fu* ventinoue talenti, e settecento trenta sicli,secondo il siclo del Santuario:e quest' oro era l'oro dell' offerte.

25 E l'argento, *ilquale era stato raccolto* da coloro che erano stati annouerati d'infra la raunanza,*fu* cento talenti,e mille settecento settantacinque sicli, secondo il siclo del Santuario:

26 *Che era* vn mezo siclo per testa, secondo il siclo del Santuario,*raccolto* da chiũque passaua fra gli annouerati, essendo d'età da vent' anni in su, *iquali furono* seicento e tremilia, cinquecento e cinquãta.

27 Di questo argento cento talenti furono per fondere i piedistalli del Sãtuario, & i piedistalli della Cortina, *cioè*, cento talenti per cento piedistalli,vn talẽto per piedistallo.

28 E con quei mille settecento e settantacinque *sicli*, furono fatti gli vncini alle colonne,e coperti i loro capitelli;& esse, listate di fasce.

29 Et il rame dell' offerta fu settanta talenti, e duemilia e quattrocento sicli.

30 E di esso si fecero i piedistalli dell' entrata del Tabernacolo della conuenenza,e l'Altare di rame, e la Grata di rame di esso,e tutte le masseritie dell' Altare.

31 Et anche i piedistalli del Cortile, d'intorno, & i piedistalli dell' entrata del Cortile, e tutti i piuoli del Tabernacolo, e tutti i piuoli del Cortile,d'intorno.

CAP. XXXIX.

Gli artefici fanno i vestimenti sacri, 32 & hauendo finito tutto'l lauorio,portano ogni cosa a Moise,ilquale gli benedice.

E *Delle robe di color* violato, della porpora,e dello scarlatto, coloro fecero i vestimenti del seruigio, da ministrar nel Santuario: fecero adunque i vestimẽti sacri,che *erano* per Aaron, sicome il Signore haueua comandato a Moise.

2 E fecero l'Efod,d'oro,di violato, di porpora,di scarlatto,e di fin lino ritorto.

3 Et assottigliarono delle piastre d'oro;poi le tagliarono per fila, per farne lauori per mezo il violato, per mezo la porpora,per mezo lo scarlatto,e per mezo'l fin lino,di lauoro di disegnatore.

4 E fecero a quello degli homerali che s'accoppiauano *insieme:e così l'Efod* era accoppiato da suoi due capi.

5 Et il fregio che era sopra l'Efod,colquale egli si cingeua, *era* dell' Efod *istesso*, e del medesimo lauoro,d'oro, di violato,di porpora,di scarlatto,e di fin lino ritorto, sicome il Signore haueua comandato a Moise.

6 Acconciarono anchora le pietre onichine intorniate di castoni d'oro, nellequali erano scolpiti i nomi de figliuoli d'Israel, a lauoro d'intagli di suggello.

7 E le misero sopra gli homerali dell' Efod, *acciochè fossero* pietre di ricordanza per li figliuoli d'Israel,sicome il Signore haueua comandato a Moise.

8 Fecero oltr' a cio il Pettorale, di lauoro di disegnatore, dell' istesso lauoro dell' Efod,d'oro,di violato,di porpora, di scarlatto,e di fin lino ritorto.

9 Quel Pettorale era quadrato, & essi lo fecero doppio: la lunghezza di esso *era* d'una spanna, e la sua larghezza, d'una spanna,*& era* doppio.

10 Et incastrarono in esso quattro ordini di pietre:*in* vn ordine *v'era* vn rubino,vn topatio, & vn carbonchio: questo *era* il primo ordine.

11 E nel secondo ordine *v'era* vno smeraldo,vn zaffiro,& vn diamante.

12 E nel terzo ordine *v'era* vn ambra, vn agata,& vn ametisto.

13 E nel quarto ordine *v'era* vn berillo, vna pietra onichina,& vn diaspro:*lequali pietre erano* intorniate di castoni d'oro nelle loro legature.

14 Così quelle pietre erano dodici,secondo i nomi de' figliuoli d'Israel, & in ciascuna *di esse era scolpito a lauoro* d'intagli di suggello,il suo nome,secondo *il numero delle* dodici tribu *d'Israel*.

15 Fecero anchora al Pettorale le catenelle,d'oro puro, a capi, di lauoro intorcicchiato.

16 Fecero oltr'a cio due castoni d'oro, e due anelli d'oro, e misero quegli anelli a due de' capi del Pettorale.

17 Poi misero quelle due catenelle d'oro intorcicchiate a quei due anelli, a i capi del Pettorale.

18 E giunsero i due capi di quelle due *catenelle* intorcicchiate a quei due castoni,

Digitized by Google

iquali essi misero sopra gli homerali dell' Efod, in su la parte anteriore di esso.
19 Fecero anchora due anelli d'oro,iquali misero agli *altri* due capi del Pettorale, all' orlo di esso che *era* allato all' Efod,in dentro.
20 Fecero oltr'a cio due anelli d'oro, e gli misero a i due homerali dell' Efod, aldisotto,nella parte anteriore di esso,allato alla sua cōgiuntura, disopra del fregio colquale si cingeua l'Efod.
21 E giunsero il Pettorale solleuato, da i suoi anelli,agli anelli dell' Efod,con vna bendella di violato, accioche stesse disopra del fregio colquale si cingeua l'Efod, e non fosse il Pettorale rimosso d'in su l'Efod : sicome il Signore haueua comandato a Moise.
22 Fecero anchora il Manto dell'Efod, di lauoro tessuto,tutto di violato.
23 E nel mezo di quel Manto *v'era* vna scollatura,simile ad vna scollatura di corazza, hauendo vn orlo attorno, *accioche* non si schiantasse.
24 Et alle fimbrie di esso Manto d'intorno, fecero de' melagrani di violato, di porpora,e di scarlatto, a fila ritorte.
25 Fecero anchora de' sonagli d'oro puro, e misero quei sonagli per mezo quei melagrani, alle fimbrie del Manto d'intorno:per mezo i melagrani, *dico,in questo modo:*
26 Vn sonaglio, poi vn melagrano: vn sonaglio, poi vn melagrano, alle fimbrie del Manto d'ogni intorno, per far' il ministerio,sicome il Signore haueua comandato a Moise.
27 Fecero anchora le toniche di fin lino, di lauoro tessuto,per Aaron,e per li suoi figliuoli.
28 *Fecero* parimente la Benda di fin lino, & i capucci da ornamento, altresì di fin lino; e le calze line,di fin lino ritorto.
29 *Fecero* anchora la Cintura, di fin lino ritorto,di violato,di porpora,e di scarlatto,di lauoro di ricamatore, sicome il Signore haueua comandato a Moise.
30 E fecero la piastra del sacro fregio, d'oro puro,e scrissero sopra essa, in iscrittura d'intagli di suggello, LA SANTITA' DEL SIGNORE.
31 E misero a quella *piastra* vna bendella di violato,per metterla in su la Benda, al disopra: sicome il Signore haueua comandato a Moise.
32 Così fu finito tutto'l lauorio del Padiglione, e del Tabernacolo della conuenenza: & i figliuoli d'Israel fecero interamente secondo che'l Signore haueua comandato a Moise:così,*dico*,fecero.
33 Poi portarono a Moise il Tabernacolo,*cioè*,il Padiglione, e tutti i suoi arredi, i suoi graffi,le sue assi,le sue sbarre,le sue colonne,& i suoi piedistalli.
34 E la couerta delle pelli di montoni tinte in rosso, e la couerta delle pelli di tassi, e la Cortina da tendere dauanti all' *Arca*.
35 L'Arca della Testimonianza, e le sue stanghe:& il Coperchio.
36 La Tauola,e tutte le sue masseritie; & i pani del cospetto.
37 Il Candelliere puro, e le sue lampane acconce, e tutte le sue masseritie; e l'olio per la lumiera.
38 E l'Altare d'oro,e l'olio dell' Vntione, & il profumo delle cose aromatiche; & il Tappeto per l'entrata del Tabernacolo.
39 L'Altare di rame, e la sua grata di rame,& le sue sbarre,e tutte le sue masseritie:la Conca,& il suo basamento.
40 Le cortine del Cortile,le sue colonne, i suoi piedistalli,& il Tappeto per l'entrata del Cortile; le funi di esso cortile,& i suoi piuoli, e tutti gli arredi del seruigio del Padiglione,per lo Tabernacolo della conuenenza.
41 I vestimenti del seruigio, per ministrar nel Santuario; i vestimenti sacri per lo Sacerdote Aaron, & i vestimenti de' figliuoli di esso,per essercitare il sacerdotio.
42 I figliuoli d'Israel fecero tutto'l lauorio, interamente secondo che'l Signore haueua comandato a Moise.
43 E Moise,hauendo veduta tutta l'opera, ecco, essi l'haueuano fatta, e l'haueuano fatta sicome il Signore haueua comandato: e Moise gli benedisse.

CAP. XL.

Il Signore comanda a Moise che dirizzi il Tabernacolo, & ordini tutte le cose ad esso appertenenti: 16 il che fatto, 34 Iddio con segno visibile della sua presenza,dichiara che vuole stare per mezo'l suo popolo,e condurlo.

ET il Signore parlò a Moise,dicendo,
2 Al primo giorno del primo mese dirizza il Padiglione, & il Tabernacolo della conuenenza.
3 E mettiui dentro l'Arca della Testimoniāza,e tēdi la Cortina dauanti all' Arca.
4 Poi portaui *dentro* la Tauola, & ordina cio che dee essere ordinato in quella: portaui parimente il Candelliere, & accendi le sue lampane.
5 E metti l'Altar d'oro per li profumi *dauanti all' Arca della Testimonianza: metti etiandio il Tappeto all' entrata del Tabernacolo.

5. fuor della Cortina, nel luogo Santo.

6 E metti l'Altar degli holocausti dauanti all' entrata del Padiglione, e del Tabernacolo della conuenenza.
7 E metti la Conca fra'l Tabernacolo della conuenenza, e l'Altare; e mettiui dentro dell' acqua.
8 Dispuoni anchora il Cortile d'intorno, e metti il Tappeto all' entrata del Cortile.
9 Poi piglia l'olio dell' Vntione, & vngi-

Digitized by Google

ne il Tabernacolo, e tutto quello che vi
sarà dentro,e consagralo,insieme con tut-
ti i suoi arredi:e così sia cosa santa.
10 Vngi parimēte l'Altar degli holocau-
sti, e tutte le sue masseritie, e consagra
l'Altare:e sia l'Altare cosa santissima.
11 Vngi anchora la Conca, col suo basa-
mento,e consagrala.
12 Poi fa accostare Aaron, & i suoi fi-
gliuoli all' entrata del Tabernacolo del-
la conuenenza,e lauagli con acqua.
13 E fa vestire ad Aaron i vestimenti sa-
cri,& vngilo,e consagralo, e così ammi-
nistrimi egli il sacerdotio.
14 Fa etiandio accostare i figliuoli di es-
so,e fa loro vestire le toniche.
15 Et vngigli,come tu haurai vnto il pa-
dre loro,e così amministrinmi essi il sa-
cerdotio: e * la loro Vntione sarà loro
per sacerdotio perpetuo, per le loro ge-
nerationi.
16 Moise adunque fece interamente co-
me'l Signore gli haueua comandato: co-
sì,*dico*,fece.
17 Et il Tabernacolo fu dirizzato, il pri-
mo giorno del primo mese, l'anno * se-
condo.
18 Moise adunque dirizzò il Tabernaco-
lo,e posati i piedistalli di esso,dispuose le
sue assi, e vi mise le sbarre, e dirizzò le
colonne di esso.
19 Poi distese il Padiglione sopra'l Ta-
bernacolo, e pose in sul Padiglione la
couerta,aldisopra, sicome il Signore gli
haueua comandato.
20 E presa la Testimonianza,la pose den-
tro all' Arca, e mise le stanghe all' Arca:
mise anchora il Coperchio in su l'Arca,
disopra.
21 E portò l'Arca dentro al Tabernacolo,
e mise *la* Cortina che s'haueua da tender
dauanti, e *la* tese dauanti all' Arca della
Testimonianza, sicome il Signore gli
haueua comandato.
22 Pose anchora la Tauola nel Taberna-
colo della conuenenza, dal lato Setten-
trionale del Tabernacolo, disuori di
quella Cortina.
23 E vi dispuose sopra i pani che s'haue-
uano da disporre, dauanti al Signore, si-
come il Signore gli haueua comanda-
to.

15. quell' Vntione fatta all' hora a i minori sacerdoti, era per loro, e per tutti i loro discendēti, come se in loro tutta la loro progenie fosse stata cōsecrata in perpetuo: i sommi Sacerdoti soli poi furono vnti.

17. c.dopo l'vscita d'Egitto.

24 Poi mise il Candelliere nel Taberna-
colo della conuenenza, dirimpetto alla
Tauola, dal lato Australe del Taberna-
colo.
25 Et accese le lampane dauanti al Si-
gnore, sicome il Signore gli haueua co-
mandato.
26 Mise etiandio l'Altare d'oro nel Ta-
bernacolo della conuenenza, dauanti a
quella Cortina.
27 E bruciò sopra di esso il profumo del-
le cose aromatiche,sicome il Signore gli
haueua comandato.
28 Poi mise il Tappeto all' entrata del
Tabernacolo.
29 E pose l'Altar degli holocausti all' en-
trata del Padiglione, e del Tabernacolo
della conuenenza: & offerse sopra di esso
l'holocausto,e l'offerta di panatica, sico-
me il Signore gli haueua comandato.
30 E pose la Conca fra'l Tabernacolo
della conuenenza, e l'Altare; e vi mise
dentro dell' acqua,da lauare.
31 E Moise, & Aaron, & i suoi figliuoli se
ne lauarono le mani,& i piedi.
32 Così quando entrauano nel Taberna-
colo della conuenenza, e quando s'acco-
stauano all' Altare,si lauauano, sicome il
Signore haueua comandato a Moise.
33 Poi dirizzò il Cortile d'intorno al Ta-
bernacolo,& all' Altare,e mise il Tappe-
to all' entrata del Cortile. Così Moise
fornì l'opera.
34 *E la nuuola coperse il Tabernacolo
della conuenenza,e la gloria del Signore
empiè il Padiglione.
35 Tal che Moise non potè entrare nel
Tabernacolo della conuenenza: conciò
fosse cosa che la nuuola stantiasse sopra
esso, e la gloria del Signore empiesse il
Padiglione.
36 Hor quando la nuuola s'alzaua d'in
sul Tabernacolo, i figliuoli d'Israel si
partiuano: *cio auuenne* * in tutte le loro
mosse.
37 E quando la nuuola non s'alzaua, non
si partiuano, fin' al giorno ch'ella s'alza-
ua.
38 Percioche la nuuola del Signore *era*
di giorno sopra'l Tabernacolo,& il fuo-
co *v'era* di notte, alla vista di tutta la casa
d'Israel,in tutti i loro viaggi.

34. Num.9.15. 1.Rè 8.10.

36. c.mētre furono nel diserto, mossero il loro campo da vn luogo all' altro, secondo che la nuuola s'alzaua d'in su'l Tabernacolo.

K

Digitized by Google

IL TERZO LIBRO DI MOISE, detto, LEVITICO.

Questo libro è stato nominato Leuitico, *perche in esso si contengono principalmente le leggi cerimoniali, intorno al seruigio esterno che Iddio ordinò nel suo popolo, la cui amministratione egli haueua data alla tribu di Leui. A quelle sono aggiunte leggi politiche per lo gouerno temporal del popolo; e morali, appartenenti al seruigio interno, e spirituale di Dio; con promesse singolari agli osseruatori di esse, e minacce seuerissime contro a i trasgreditori: dell' effetto dellequali sono proposti alcuni esempi nella punitione di certe persone. Questo libro comprende le cose auuenute nello spatio d'vn mese; cioè, dal principio dell' anno secondo dopo l'vscita d'Egitto, fin' al principio del secondo mese.*

CAPO I.

Leggi intorno agli holocausti volontarij del grosso bestiame, 10 del minuto, 14 e degli vccelli.

HOR' il Signore chiamò Moise, e parlò a lui dal Tabernacolo della conuenenza, dicendo,
2 Parla a' figliuoli d'Israel, e di loro, Quando alcun di
voi offerirà *vn' offerta d'animali, al Signore, offerite le vostre offerte *de' buoi,
o delle pecore, o delle capre.
3 Se la sua offerta *sarà* holocausto di buoi,
offerisca quell' animale maschio, senza
difetto: offeriscalo all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, di suo buon
grado, nel cospetto del Signore.
4 E * posi la mano in su la testa dell' holocausto, e così esso sarà * aggradito, per
far purgamento de' peccati per lui.
5 E dopo che quel bue sarà stato scannato *dauanti al Signore, offeriscanne i figliuoli d'Aarõ, sacerdoti, il sangue, e spãdanlo in su l'altare che *è all'* entrata del
Tabernacolo della conuenenza, attorno
attorno.
6 E dopo che l'holocausto sarà stato scorticato, e tagliato a pezzi;
7 Mettano i figliuoli del Sacerdote Aarõ,
il *fuoco in su l'altare, & ordinino delle
legna in sul fuoco.
8 Poi dispongano i sacerdoti, figliuoli
d'Aaron, quei pezzi, il capo, & il grasso,
sopra quelle legna che *saranno* in sul fuoco, ilquale *sarà* sopra l'altare.
9 E lauate l'interiora, e le gambe di esso,
il Sacerdote bruciando tutto cio, facciane profumo in su l'altare: *quest'* è holocausto, sacrificio da ardere, di soaue odore al Signore.

2. c. volõtaria.
*queste tre spetie d'animali a quattro piedi erano atte a' sacrificij.
4. vedi Eso. 29. 10.
* c. da Dio.
5. dauanti al Tabernacolo della conuenenza.
7. c. di quel fuoco che cadde dal cielo, e cõsumò il primo sacrificio, che fu fatto in su l'altare, Leu. 9. 24. ilquale si tenne poi sempre acceso, Leu. 6. 12. vedi Leu. 10. 1.

10 E se l'offerta di esso per l'holocausto
sarà del minuto bestiame, *cioè*, delle pecore, o delle capre, offerisca quell' *animale*,
maschio, e senza difetto.
11 E dopo che quello sarà stato scannato
dal lato Settẽtrionale dell' altare, dauanti
al Signore, spandano i figliuoli d'Aaron,
sacerdoti, il sangue di esso in su l'altare,
attorno attorno.
12 E tagliatolo a pezzi, insieme col capo, e
col grasso di esso, ordini il Sacerdote
quelle cose sopra quelle legna che *saranno* in sul fuoco, ilquale *sarà* sopra l'altare.
13 E lauate l'interiora, e le gambe, con acqua, offerisca il Sacerdote tutte queste
cose; e bruciandole, facciane profumo in
su l'altare: quest' è vn holocausto, vn sacrificio da ardere, di soaue odore al Signore.
14 E se l'offerta ch'egli offerirà al Signore *sarà* holocausto d'uccelli, offerisca la
sua offerta, di *tortore, ouero di pipioni.
15 Et offerisca il Sacerdote quell' *holocausto* in su l'altare, e fendagli il capo con
l'unghia; e bruciandolo, facciane profumo in su l'altare; e spremasene il sangue
all' vn de' lati dell' altare.
16 E toltone il gozzo, e la piuma, gitti
quelle cose allato all' altare, verso Oriente, al *luogo delle ceneri.
17 E fendutolo, insieme con le sue ale, senza però spartirlo, bruciandolo, facciane
il Sacerdote profumo sopra l'altare, in su
quelle legna che *saranno* sopra'l fuoco:
quest' è vn holocausto, vn sacrificio da
ardere, di soaue odore al Signore.

14. queste due spetie d'vccelli erano atte a' sacrificij: ve n'era anche vna terza di passeri, o d'altri vccelletti, Leu. 14. 4.
16. vedi Leu. 6. 10.

CAP. II.

Leggi intorno all' offerte volontarie di cose di farina, o crude, o cotte in diuerse maniere.

Quando

QVando alcuna persona offerirà of-
ferta di * panatica, se la sua offerta
sarà fior di farina, spanda sopra essa
dell' olio, e mettaui sopra dello'ncen-
so.
2 E portila a' figliuoli d'Aaron, sacerdoti:
e prenda quindi il sacerdote vna piena
menata, *cioè*, del fior di farina, e dell' olio
di essa *offerta*, insieme con tutto'l suo in-
censo: e bruciando quelle cose, *che sono*
il * profumo di ricordanza di quell' *of-
ferta*, facciane profumo in su l'altare: que-
sta *è* vn offerta da ardere, di soaue odo-
re al Signore.
3 E *sia* il rimanente di quell' offerta, d'Aa-
ron, e de' suoi figliuoli: *è* cosa santissi-
ma, dell' offerte che s'ardono al Signo-
re.
4 E se tu offerirai per offerta di panatica,
alcuna cosa cotta al forno, offerisci fo-
cacce azime, di fior di farina, intrise con
olio: o schiacciate azime, vnte con o-
lio.
5 E se la tua offerta *sarà* di cose di panati-
ca, *cotte* in su la tegghia, sia di fior di fa-
rina, intrisa con olio, senza lieuito.
6 Spartiscila in pezzi, e spandi sopra essa
dell' olio: ella *è* offerta di panatica.
7 E se la tua offerta *sarà* di cose di panati-
ca *cotte nella* padella, facciasi di fior di
farina, con olio.
8 Poi porta al Signore quella offerta che
sarà fatta di quelle cose: e presentala al
sacerdote, & egli rechila in su l'altare.
9 E leuine il sacerdote quella parte che
s'ha da ardere per profumo di ricordan-
za; e bruciandola, facciane profumo in
su l'altare: *ella è* offerta da ardere, di soa-
ue odore al Signore.
10 E *sia* il rimanente dell' offerta, d'Aa-
ron, e de' suoi figliuoli: *è* cosa santissima,
dell' offerte che s'ardono al Signore.
11 *Niuna offerta di panatica che voi of-
ferirete al Signore, non facciasi con lie-
uito: percioche voi non douete far pro-
fumo di *cosa alcuna doue sia* lieuito, o me-
le, per offerta da ardere al Signore.
12 Offerite * quelle cose per offerta di
primitie: *ma* non sieno poste in su l'alta-
re, per odor soaue.
13 E sala ogni tua offerta di cose di pana-
tica, con sale: e non lasciar venir meno
* il sale del patto del Signore d'in su le
tue offerte di cose di panatica: offerisci
del sale con ogni tua offerta.
14 E se tu offerirai al Signore offerta di
primitie di panatica, offerisci spighe fre-
sche arrostite al fuoco; *cioè*, granelli sfre-
golati dalle reste, *per* offerta delle tue
primitie.
15 E metti sopra essa *offerta* dell' olio, e
dello'ncenso: ella *è* offerta di panati-
ca
16 E de' granelli sfregolati, e dell' olio di
essa, facciane il sacerdote ardere quella
parte che s'ha da ardere per profumo di
ricordanza, insieme con tutto'l suo in-
censo: *ella è* offerta da ardere al Signo-
re.

CAP. III.

Leggi intorno a' sacrificij da render gratie, di buoi, 7 di pecore, 12 e di capre.

ESe l'offerta d'alcuno *sarà* sacrificio da
render gratie, se egli offerirà de' buoi,
maschio o femmina *che quella bestia sia*,
offeriscala *che sia* senza difetto, nel co-
spetto del Signore.
2 E posi la mano in sul capo della sua of-
ferta; e scannisi quella all' entrata del Ta-
bernacolo della conuenenza: e spandan-
ne i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, il san-
gue, in su l'altare, attorno attorno.
3 Poi offeriscasi del sacrificio da render
gratie, cio che s'ha da ardere al Signore:
cioè, * il grasso che cuopre l'interiora, e
tutto'l grasso che *è* all' interiora.
4 E le due reni, e'l grasso che *è* sopra esse,
e quello che *è* sopra i fianchi: e leuisi la
rete che *è* sopra'l fegato, insieme con le
reni.
5 Et i figliuoli d'Aaron, bruciando quelle
cose, faccianne profumo in su l'altare,
con * l'holocausto che *sarà* sopra le le-
gna, lequali *saranno* in sul fuoco: *questa è*
vn offerta da ardere, di soaue odore al
Signore.
6 E se l'offerta d'alcuno sarà di minuto be-
stiame, per sacrificio da render gratie al
Signore; maschio, o femmina *che quella
bestia sia*, offeriscala *che sia* senza difet-
to.
7 Se egli offerirà per sua offerta, vna pe-
cora, offeriscala nel cospetto del Signo-
re.
8 E posi la mano in su'l capo della sua
offerta; e scannisi quella all' entrata del
Tabernacolo della conuenenza: e span-
danne i figliuoli d'Aaron il sangue, in
su l'altare, attorno attorno.
9 Et offeriscasi di quel sacrificio da ren-
der gratie, cio che s'ha da ardere al Signo
re, *cioè*, il grasso, e la coda intiera, laqua-
le spicchisi appresso della schiena; e tut-
to'l grasso che cuopre l'interiora, e tut-
to'l grasso che *è* all' interiora.
10 E le due reni, insieme col grasso che *è*
sopra esse, *e quello* che *è* sopra i fianchi, e
la rete che *è* sopra'l fegato; laquale leui-
si insieme con le reni.
11 Et il sacerdote, bruciando quelle cose,
facciane profumo in su l'altare: *è* * cibo
d'offerta che s'ha da ardere al Signore.
12 E se l'offerta d'alcuno sarà capra, offe-
riscala nel cospetto del Signore.
13 E posi la mano sopra'l capo di essa, e
scannisi ella dauanti al Tabernacolo del-
la conuenenza: e spandanne i figliuoli
d'Aaron il sangue, in su l'altare, attorno
attorno.
14 Poi offeriscasene cio che colui ha da
offerire, per offerta da ardere al Signore,

K 2 *cioè*,

v.1.c.di farina, o di cose fatte con essa, crude, o cotte: la necessità ha costretto d'usar questa parola panatica, per difetto d'altra.

2.c. per loquale al Signore si rammemori colui che farà quell' offerta: parlar' humano.

11.c. volontaria: percioche ne' sacrificij da render gratie si poteua vsar lieuito, Leu. 7,13.

12.c. cose leuitate, o melate, Leu. 23.17.

13. c. il sale ch'io t'ordino di porui: così patto si puone per comandamento: oltr'a che il sale era figura del patto di Dio incorruttibile, & immutabile, che rendeua grato a Dio il seruigio del popolo, come il sale dà sapore alle viuande: figura parimente del patto eterno in Christo, il cui merito condisce tutti i sacrificij spirituali de' fedeli, acciochè sieno grati al Signore.

3.Esod.29.13.

5.cio si puo intendere dell' holocausto della mattina, e della sera, o d'ogni altro; facendosene molti ogni giorno.

11.i sacrificij sono chiamati viuande del Signore: Leu. 21. 8. e Mal. 1.12.

Bayerische Staatsbibliothek München

Digitized by Google

cioè, il grasso che euopre l'interiora, e tutto'l grasso che *è* all' interiora.
15 E le due reni, insieme col grasso che *è* sopra esse, *e quello* che è sopra i fianchi, e la rete che è sopra'l fegato; laquale leuisi insieme con le reni.
16 Et il sacerdote, bruciando queste cose, facciane profumo, in su l'altare: *è* cibo d'offerta che s'ha da ardere, di soaue odore: ogni * grasso *appartiene* al Signore.
17 Questo *sia* vno statuto perpetuo, per le vostre generationi, in tutte le vostre habitationi; * non mangiate alcun sangue, ne alcun grasso.

16. questo si dee intendere delle bestie atte a' sacrificij: percioche dell' altre era lecito vsarne, in altro però che nel mangiare, Leu. 7. 23 par' anchora che per grasso si debba intendere il seuo che è grasso duro.

17. Gen. 9. 4. Leu. 7. 25. e 17. 10.

CAP. IIII.

Leggi intorno a' sacrificij per li peccati commessi per errore dal sommo Sacerdote, 13 da tutta la raunanza, 22 da alcuno de' principali, 27 o da alcuna persona del comun popolo.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,
2 Parla a' figliuoli d'Israel, e di loro, Quando alcuna persona haurà peccato *per errore, facendo alcuna di tutte quelle cose che'l Signore ha vietate di fare:
3 Se il Sacerdote * vnto sarà colui che haurà peccato, * onde il popolo sia renduto colpeuole, offerisca al Signore per lo peccato suo, ilquale egli haurà commesso, vn giouenco senza difetto, tolto dall' armento, *per sacrificio* pel peccato.
4 Et adduca quel giouenco all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, dauanti al Signore, e posi la mano in sul capo di esso, e scannilo nel cospetto del Signore.
5 Poi prenda il Sacerdote vnto del sangue del giouenco, e portilo dentro al Tabernacolo della conuenenza.
6 Et intinga il Sacerdote il dito in quel sangue, e sparga di quel sangue sette volte nel cospetto del Signore, dauanti alla Cortina del Santuario.
7 E metta il Sacerdote di quel sangue in su le corna dell' Altare de' profumi aromatichi, che è nel Tabernacolo della conuenenza, nel cospetto del Signore: e spanda tutto'l *rimanente del* sangue del giouenco appiè dell' altare degli holocausti, che è all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.
8 E leui dal giouenco del *sacrificio per lo* peccato, tutto'l grasso di esso: *cioè* il grasso che cuopre l'interiora, e tutto'l grasso che è all' intestine.
9 E le due reni, insieme col grasso che *è* sopra esse, *e quello* che è sopra i fianchi: leui parimente con le reni, la rete *che è* sopra'l fegato:
10 Sicome si * leua dal bue del sacrificio da render gratie: & il Sacerdote, bruciando quelle cose, facciane profumo in

2. c. per inauuertenza, o ignoranza, senza malitia.

3. c. sommo: percioche dalla prima Vntione Eso 40, 15. in poi, il sommo Sacerdote solo era vnto d'infra i sacerdoti.

* gastigando Iddio alcune volte di pene temporali i popoli, per li peccati de' capi: altri traducono, haurà peccato, secondo alcun peccato del popolo, c. come peccherebbe qualunque del comun popolo: altri, sì che il popolo pecchi, c. per l'esempio del Sacerdote: vedi 1. Cron. 21, 3.

10. Leuit. 3, 3.

su l'altare degli holocausti.
11 Ma *porti* la pelle del giouenco, e tutta la sua carne, insieme col capo, e con le gambe, e le sue interiora, & il suo sterco.
12 Porti, dico, tutto'l *rimanente del* giouenco, fuor del campo, in luogo mondo, *doue si versano le ceneri, e brucilo col fuoco sopra delle legna: brucisi là doue si versano le ceneri. 12. Leu. 6, 11.
13 E se tutta la raunanza d'Israel haurà peccato per errore, senza che la congregatione se ne sia auueduta, & haurà fatta alcuna di tutte quelle cose che'l Signore ha vietate di fare, onde sia caduta in colpa:
14 Quando il peccato che ella haurà commesso, sarà venuto a notitia, offerisca la raunanza vn giouenco tolto dall' armento, per *sacrificio per lo* peccato, & adducalo dauanti al Tabernacolo della conuenenza.
15 E posino gli antiani della raunanza le loro mani in sul capo di quel giouenco nel cospetto del Signore, e scannisi quel giouenco dauanti al Signore.
16 E porti il Sacerdote vnto, del sangue del giouenco, dentro al Tabernacolo della conuenenza.
17 Et intinga il Sacerdote il dito in quel sangue, e spargane sette volte nel cospetto del Signore, dauanti alla Cortina.
18 E metta di esso sangue in su le corna dell' altare, che *è* nel Tabernacolo della conuenenza, dauanti al Signore: e spanda tutto'l *rimanente del* sangue, appiè dell' altare degli holocausti, che *è* all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.
19 E leui da quel giouenco tutto'l grasso; e bruciandolo, facciane profumo in su l'altare.
20 E faccia di questo giouenco come ha da fare del giouenco offerto per lo *suo* peccato: facciane, *dico*, simigliantemente *il sacerdote*; e così farà il purgamento del peccato della raunanza, e le sarà perdonato.
21 Poi porti il giouenco fuor del campo, e brucilo, come ha da bruciare il * primiero giouenco: esso *è sacrificio per lo* peccato della raunanza. 21. v. 3.
22 Se alcuno de' principali haurà peccato, hauendo per errore fatta alcuna di tutte quelle cose, che'l Signore Iddio suo ha vietate di fare, onde sia caduto in colpa:
23 Quando il suo peccato, ch'egli haurà commesso, gli sarà venuto a notitia, adduca la sua offerta, *laquale sia* vn becco d'infra le capre, maschio, senza difetto.
24 E posi la mano sopra quel becco; e scannisi quello nel luogo doue si scannano * gli holocausti, dauanti al Signore: esso *è sacrificio per lo* peccato. 24. c. quei che si fanno ogni giorno.
25 E prenda il Sacerdote del sangue di questo *sacrificio per lo* peccato, col dito, e mettalo sopra le corna dell' altare degli

holoc-

Digitized by Google

holocausti: e spanda il *rimanente del* sangue di esso, appiè dell' altare degli holocausti.

26 E bruciando tutto'l grasso di quel becco, facciane profumo in su l'altare, come del grasso *del sacrificio da render gratie: e così il Sacerdote farà il purgamento del peccato di esso, e gli sarà perdonato.

26. Leu. 3, 5.

27 E se alcuno del comun popolo haurà peccato per errore, facendo alcuna delle cose, che'l Signore ha vietate di fare, onde sia caduto in colpa:

28 Quãdo il suo peccato, ch'egli haurà cõmesso, gli sarà venuto a notitia, adduca la sua offerta, *laquale sia* vna capra, senza difetto, femmina; *per sacrificio* per lo suo peccato, ch'egli ha commesso.

29 E posi la mano in sul capo di quel *sacrificio per lo* peccato; e scannisi quello nel luogo degli holocausti.

30 Poi prenda il Sacerdote del sangue di quella *capra*, col dito, e mettalo in su le corna dell' altare degli holocausti, e spanda tutto'l *rimanente del* sangue di essa appiè dell' Altare.

31 E leuine tutto'l grasso, sicome * s'ha da leuare il grasso del sacrificio da render gratie: & il Sacerdote, bruciando quel grasso, facciane profumo in su l'altare, per odor soaue al Signore: così il Sacerdote farà il purgamento del peccato di esso, e gli sarà perdonato.

31. Leuit. 3, 3.

32 E se pure colui addurrà vna pecora, per sua offerta, *per sacrificio* per lo peccato, adducala femmina, senza difetto.

33 E posi la mano in sul capo di esso *sacrificio per lo* peccato; e scannisi quella *per sacrificio* per lo peccato, nel luogo doue si scannano gli holocausti.

34 Poi prenda il Sacerdote del sangue di quel *sacrificio per lo* peccato, col dito; e mettalo sopra le corna dell' altare degli holocausti, e spanda tutto'l *rimanente del* sangue di esso, appiè dell' altare.

35 E leuine tutto'l grasso, sicome s'ha da leuare il grasso della pecora del sacrificio da render gratie: & il Sacerdote, bruciando quei *grassi*, facciane profumo in su l'altare, co' sacrificij che s'ardono al Signore: e così il Sacerdote farà il purgamento del peccato di esso, ilquale egli haurà commesso, e gli sarà perdonato.

CAP. V.

Altre leggi intorno a' sacrificij per li falli commessi per tracutaggine, per ignoranza, o disauuedutamente, da chi che sia.

QVando alcuno haurà peccato, hauendo vdita voce di bestemmia, *dellaquale* egli sia testimonio, o per esserui stato presente, o per hauerla risaputa, e non hauendo *cio* *notificato: porti la *pena della* sua iniquità.

1. c. a' rettori, per far punire il bestemmiatore: vedi Deut. 17, 4.

2 Ouero quando alcuno haurà toccata alcuna cosa immonda, sia carogna di fiera immonda, sia carogna d'animal domestico immondo, sia carogna di reptile immondo; auuenga che egli l'habbia fatto per ignoranza, pur' è immondo, e colpeuole.

3 Ouero quando egli haurà toccata alcuna immonditia dell' huomo, secondo *ogni sua immonditia, per laquale egli è contaminato, benche egli l'habbia fatto per ignoranza, se viene a risaperlo, egli è colpeuole.

3. vedi Leuit. 12. e seguenti capitoli.

4 Ouero quando alcuno haurà giurato, profferendo con le sue labbia di voler male, o ben fare, secondo tutte le cose che gli huomini sogliono profferire con giuramento, *& egli non se ne sarà auueduto, se viene ad esserne fatto auueduto, egli è colpeuole in vna * di queste maniere.

4. c. gli sarà vscito di mente, onde non haurà osseruato il suo giuramento: ilche procede dall' hauere leggermente giurato: altri, & egli haurà cio fatto disauuedutamente: c. giurato senza pensar si se è cosa lecita o nò, possibile o nò, come Dauid 1. Sam. 25, 22.
*c. di questi peccati commessi per inauuertenza, o tracutaggine.

5 Quando adunque alcuno sarà colpeuole in vna di queste maniere, * faccia la confessione del peccato ch'egli haurà commesso.

5. c. in luogo sacro dauanti a Dio.

6 Et adduca al Signore *il sacrificio per* la sua colpa, per lo peccato ch'egli haurà commesso: *cioè*, vna femmina della greggia, o pecora, o capra, per lo peccato: e faccia il Sacerdote il purgamento del peccato di esso.

7 E se pure la possibilità di colui non potrà ciuire vna pecora, o vna capra, adduca al Signore, *per sacrificio per* la sua colpa, due tortore, o due pipioni; l'uno, *per sacrificio* per lo peccato; e l'altro, per holocausto.

8 E portigli al Sacerdote; ilquale offerisca imprima quello che *sarà* per lo peccato, e fendagli con l'unghia il capo, dirincontro al collo, senza però * spartirlo.

8. c. in due.

9 Poi sparga del *sangue del sacrificio per lo* peccato sopra vno de' lati dell' altare, e spremasi il rimanente del sangue appiè dell' altare: esso *è sacrificio per lo* peccato.

10 E dell' altro, facciane holocausto, * secondo che è ordinato: e così il Sacerdote farà il purgamento del peccato che colui haurà commesso, e gli sarà perdonato.

10. Leu. 1, 14.

11 E se colui ne anche potrà ciuire due tortore, o due pipioni, porti per sua offerta, (conciò sia cosa ch'egli habbia peccato) la decima parte d'un Efa di fior di farina, *per offerta* pel peccato: non mettaui sopra ne olio, ne incenso: *percioche ella *è offerta per lo* peccato.

11. e però di differente maniera dall' offerta di panatica, Leu. 2.

12 Porti adunque quella *farina* al Sacerdote, e prendane il Sacerdote vna menata piena, *che sarà* la parte del profumo di ricordanza di quella: e bruciandola, facciane profumo in su l'altare, con l'offerte che s'ardono al Signore: ella *è offerta per lo* peccato.

Digitized by Google

13 E così il Sacerdote farà il purgamento
del peccato che colui haurà commesso
in vna di quelle maniere, e gli sarà per-
donato: e sia *il rimanente di quella farina*,
del Sacerdote,*come *il rimanente dell'* of-
ferta di panatica.

13. Leu. 2,3.

14 Il Signore parlò oltr'à cio a Moise, di-
cendo.
15 Quando alcuno haurà misfatto, e pec-
cato per errore, * intorno alle cose con-
sagrate al Signore, adduca al Signore
per sacrificio per la sua colpa, vn montone
della greggia, *che sia* senza difetto; oltr'à
tanti sicli d'argento,(secondo *la valuta del*
*siclo del Santuario) che tu*l'haurai tas-
sato, per *essa* colpa.

15.c.ritenendole per se, o in alcuna maniera sottraendole al Signore.

*ilquale valeua il doppio del siclo comune.

* vedi questa tassatione v.16.

16 Così restituisca cio in che egli haurà
peccato, intorno alle cose consagrate, e
sopraggiungaui il quinto, e dialo al Sa-
cerdote: e faccia il Sacerdote con quel
montone *offerto* per la colpa, il purga-
mento del peccato di esso; e così gli sarà
perdonato.
17 *Quando adunque alcuna persona ha-
urà peccato, e fatto alcuna di tutte quel-
le cose ch'el Signore ha vietate di fare,
benche egli l'habbia fatto ignorante-
mente, pur' è colpeuole; e dee portare la
pena della sua iniquità.

17.comandamento generale.

18 Adduca adunque al Sacerdote vn mon-
tone della greggia, *che sia* senza difetto,
oltr'à cio che * tu lo tasserai per la colpa:
e faccia il Sacerdote il purgamento dell'
errore che colui haurà commesso per
ignoranza; e così gli sarà perdonato.
19 Cio è colpa: egli del tutto s'è rendu-
to colpeuole inuerso'l Signore.

18.queste tassationi si faceuano da' sacerdoti: Leu. 27. questo adunque puo essere indirizzato al Sacerdote, ouero a Moise, che doueua insegnare a' sacerdoti qual fosse la volontà di Dio intorno a cio: v.16.

CAP. VI.

Leggi intorno a' sacrificij per peccati più graui: 8 intorno alla maniera d'offerire holocausti, 14 offerte di panatica, 19 le offerte de' sommi Sacerdoti, quando sono vnti, 24 & i sacrificij per lo peccato.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicen-
do,
2 *Quando alcuno haurà peccato, e com-
messo misfatto contro al Signore, ha-
uendo mentito al suo prossimo intorno a
diposito, o a cosa rimessagli nelle mani,
o * a cosa rapita; ouero, hauendo fatto
fraude al suo prossimo.

2. Num.5.6.

* vedi Iso. 22, 7. e 11.

3 Ouero anche, hauendo trouato alcuna
cosa perduta, & hauendo mentito intor-
no a essa, e giurato il falso: *&* in qua-
lunque *altra* cosa, di tutte quelle, lequa-
li l'huomo suol fare, peccando in esse.
4 Quando adunque alcuno haurà pecca-
to, e sarà caduto in colpa, restituisca la
cosa ch'egli haurà rapita, o fraudata; o'l
diposito che gli sarà stato dato in guar-
dia, o la cosa perduta, ch'egli haurà tro-
uata:
5 Ouero qualunque altra cosa, dellaquale
egli habbia giurato falsamente: resti-
tuiscane il capitale, e sopraggiungaui il
quinto; e dialo a colui alquale apparttie-
ne, al giorno stesso *ch'egli offerirà il sacri-
ficio per* la sua colpa.
6 Poi adduca al Signore, per offerta per
la sua colpa, vn montone della greggia,
che sia senza difetto, oltre a cio che tu
l'haurai tassato per la colpa; *il che porti* al
Sacerdote.
7 E faccia il Sacerdote il purgamento del
peccato di esso, nel cospetto del Signo-
re, e così gli sarà perdonato; in qualun-
que cosa egli habbia peccato, di tutte
quelle, lequali l'huom suol fare, onde si
cade in colpa.
8 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
9 Comanda ad Aaron, & a' suoi figliuoli,
e di loro, Questa è la legge dell' holo-
causto:**stia* esso holocausto sopra il fuo-
co acceso che *sarà* sopra l'altare, tutta la
notte, fin alla mattina, ardendo il fuoco
dell' altare in esso *altare*.

9.c.dal primo holocausto della mattina, fin' alla mattina seguente non si muoua nulla nell' Altare, anzi vn' holocausto sia bruciato dopo l'altro, tenendouisi il fuoco del continuo acceso; e la mattina seguente, leuinsi via le ceneri.

10 *E vestasi il Sacerdote il suo vestimen-
to di lino, e vesta la sua carne delle calze
line: e leui le ceneri, dopo che il fuoco
haurà consumato l'holocausto in su'l'al-
tare, e mettale allato dell' altare.

10.c. quando sarà l'holocausto.

11 Poi spogli i *suoi vestimenti, e vestane
degli altri, e porti la cenere fuor del cam-
po, in luogo mondo.

11. c. sacerdotali.

12 E sia il fuoco *che sarà* sopra l'altare, te-
nuto acceso in esso: non lascisi *giammai*
spegnere: & accenda il Sacerdote ogni
mattina delle legna sopra di esso *fuoco*, e
dispongaui su gli holocausti, e brucian-
doui su i grassi de' sacrificij da render gra-
tie, facciane profumo.
13 Arda il fuoco del continuo sopra l'alta-
re; non lascisi *giammai* spegnere.
14 E questa *è* la legge dell' offerta * di pa-
natica: Offeriscala *alcuno de'* figliuoli
d'Aaron nel cospetto del Signore, dauan-
ti all' altare.

14. vedi Leu. 2.

15 E leuine vna menata del fior di farina,
e dell' olio di essa offerta, insieme cō tut-
to lo'ncenso che *sarà* sopra l'offerta: e
bruciando cio, facciane profumo in su
l'altare: *è* odor soaue, e la parte che s'ha
da ardere per profumo di ricordanza, al
Signore.
16 E mangino Aaron, & i suoi figliuoli il
rimanente di essa *offerta*: mangisi in azi-
mi, in luogo sacro, *cioè*, nel cortile del
Tabernacolo della conuenenza.
17 Non cuocasi con lieuito: io l'ho data
loro per lor parte de' sacrificij che mi
s'hanno da ardere: ella *è* cosa santissima,
come il *sacrificio per lo* peccato, e *per* la col-
pa.
18 Mangine ogni maschio d'infra i fi-
gliuoli d'Aaron. *Questo sia loro per* statu-
to perpetuo per le vostre età dell' offerte
che s'hanno da ardere al Signore:*chiun-
que toccherà quelle cose, sia consecrato.
19 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,

18.c. niuno, che non sia cōsecrato, non le tocchi.

Quest

20 Questa è l'offerta che Aaron, & i suoi figliuoli hanno sempre da offerire al Signore, al giorno che *alcun di loro* sarà *vnto, *cioe*, vna offerta di panatica d'un' Efa di fior di farina; *offerendo* la metà di essa, la mattina, e *l'altra* metà, la sera.

20. c. per sommo sacerdote. Leu.4,3.

21 Facciasi con olio, & *arrostiscasi* in su la tegghia: e *portala *così* arrostita: & offerisci, per soaue odore al Signore, quella offerta di panatica cotta in pezzi.

21. c. chiunque sarà vnto per sommo Sacerdote.

22 Et il Sacerdote che sarà vnto in luogo d'Aaron, d'infra i suoi figliuoli, faccia la stessa offerta. *Questo* è vno statuto perpetuo: brucisi tutta'ntera, e facciasène profumo al Signore.

23 Così ogni offerta di panatica del Sacerdote, brucisi interamente: non mangisene *nulla*.

24 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo;

25 Parla ad Aaron, & a' suoi figliuoli, e dì loro, Questa è la legge del *sacrificio per lo* peccato: scannisi il *sacrificio per lo* peccato dauanti al Signore, * nel luogo doue si scannano gli holocausti: esso è cosa santissima.

25. Leu.1,3,5.

26 Il sacerdote che farà quel * sacrificio per lo peccato, mangilo: mangisi in luogo santo, *cioè*, nel cortile del Tabernacolo della conuenenza.

26. questo non s'intende di tutti i sacrificij per lo peccato: percioche alcuni doueuano esser bruciati interamente, e non se ne potea mãgiar nulla: vadi v.30.

27 Chiunque toccherà la carne di esso, sia cõsecrato: e se alcũ vestimẽto sarà spruzzato del sangue di esso, lauisi quello che ne sarà stato spruzzato, in luogo santo.

28 E spezzisi il vaso di terra, nelquale sarà stato cotto: che se sarà stato cotto in vaso di rame, strebbisi quello, e sciacquisi con acqua.

29 Mangione tutti i maschi d'infra i sacerdoti: è cosa santissima.

30 Non mangisi d'alcun * *sacrificio per lo* peccato, del cui sangue si dee portare nel Tabernacolo della conuenenza, per fare purgamento di peccato, nel Santuario: *ma* brucisi col fuoco.

30. tali erano i sacrificij per lo peccato del Sacerdote, e di tutta la raunanza, Leu.4,11.12, 21. e Leu.16,27. vedi Ebr.13,11.

CAP. VII.

Leggi intorno alla maniera d'offerire sacrificij per la colpa, 11 e sacrificij da render gratie: 22 diuieto di non mangiar grasso d'animali, ne sangue: 29 qual parte de' sacrificij da render gratie, appartenga a' sacerdoti.

E Questa è la legge del *sacrificio per* la colpa: è cosa santissima.

2 Scannisi *il sacrificio per* la colpa, nel luogo doue si scannano gli holocausti: e spargasi il sangue di esso sopra l'altare, attorno attorno.

3 Poi offeriscasene tutto'l grasso insieme con la coda, & il grasso che cuopre l'interiora.

4 E le due reni, insieme col grasso che è sopra esse, *e quello* che è sopra i fianchi; e leuisi la rete *che è* in sul fegato, insieme con le due reni.

5 E bruciando quelle cose, facciane il sacerdote, profumo in su l'altare, per offerta da ardere al Signore: *è sacrificio per la* colpa.

6 Manginne tutti i maschi d'infra i sacerdoti: mangisi in luogo santo: è cosa santissima.

7 *Facciasi al sacrificio per* la colpa, come *al sacrificio per* lo peccato: *siaui* vna stessa legge per l'uno, e per l'altro: sia *quel sacrificio*, del sacerdote, ilquale con esso haurà fatto il purgamento del peccato.

8 Parimente sia la pelle dell' holocausto di chi che sia, del sacerdote che haurà offerto esso holocausto.

9 Così anche ogni offerta di panatica che si cocerà al forno, o si apparecchierà nella padella, o in su la tegghia, sia del sacerdote che l'offerirà.

10 Et ogni offerta di panatica, intrisa con olio, o *asciutta, sia de' figliuoli d'Aaron, dell' vno così come dell' altro.

10. c. senza olio, & incenso: vedi Leu. 5. 11. Num.5.15.

11 E questa è la legge del sacrificio * da render gratie, che s'offerirà al Signore.

11. questi sacrificij nõ erano per purgar peccato, ma per riconoscimento de' beneficij da Dio richiesti cõ voto singolare: o da lui riceuuti, così generali come particolari: pare che per li beneficij particolari fossero i sacrificij di laude, e per li generali, i volontarij.

12 Se *alcuno* l'offerira per *sacrificio di* laude, offerisca oltr' a esso sacrificio di laude, delle focacce azime, intrise con olio, e delle schiacciate azime, vnte con olio: e *sieno* quelle focacce intrise con olio, *di* fior di farina, & arrostite.

13 Offerisca anchora per sua offerta, oltr' a quelle focacce, del pan leuitato, insieme col sacrificio di laude, ilquale egli offerirà da render gratie.

14 Et offerisca vn *pezzo* di tutte quelle cose offerte, per *offerta* eleuata, al Signore: *e cio* sia del sacerdote che haurà sparso il sangue del sacrificio da render gratie.

15 E mangisi la carne del sacrificio di laude, ilquale colui haurà offerto da render gratie, al giorno stesso ch'egli haurà fatta la sua offerta: non lascisene *nulla* d'auanzo fin alla mattina.

16 E se il sacrificio ch'egli offerirà, *sarà* votato, o volontario, mangisi al giorno stesso ch'egli l'haurà offerto: e se ne sarà rimaso, mangisi il giorno seguente.

17 E brucisi col fuoco quello che sarà rimaso della carne di esso sacrificio *fin'* al terzo giorno.

18 E se pure al terzo giorno si mangerà della carne del sacrificio che colui haurà offerto da render gratie, colui che l'haurà offerto non sarà gradito, *e* * non gli sarà imputato: ella sarà *fracidume; e la persona che n'haurà mangiato, porti la *pena della* sua iniquità.

18. Il suo sacrificio non sarà da Dio reputato come fatto legitimamẽte, ne approuato. * c. cosa abbomineuole, come carne putrefatta, e guasta.

19 E della carne *di questo sacrificio*, cio che haurà toccato qualunque cosa immõda, non mangisi; brucisi col fuoco: quanto è a questa carne, * mangine chiunque è mondo.

19. c. ne potrà mãgiare chi è mondo fra' sacerdoti, e fra quei che offeriranno esso sacrificio.

20 E la persona che haurà mangiato della carne del sacrificio da render gratie, che *appartiene* al Signore, hauendo la sua immonditia addosso, * sia recisa da' suoi popoli.

20. vedi Gen 17.14.

21 Parim

21 Parimente la persona, laquale, hauendo toccata qualunque cosa immonda, *come* *immonditia d'huomo, o alcun' animale immondo, o *alcuna cosa abbomineuole immonda, mangerà della carne del sacrificio da render gratie, che *appartiene* al Signore, sia recisa da' suoi popoli.

21. vedi Leu. 11. e seguenti capitoli.
* o, alcũ reptile immondo.

22 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

23 Parla a' figliuoli d'Israel, e di loro, Nõ mangiate alcun grasso, ne di bue, ne di pecora, ne di capra.

24 Ben potrassi adoperare in qualunque altro vso, il grasso d'una *bestia morta da se, o'l grasso d'una bestia lacerata *dalle fiere*: ma non mãgiatelo per niuna maniera.

24. alcuni stimano che questo si debba intendere solo delle bestie atte a' sacrificij: e che dell' altre si potesse mangiare il grasso: ma par che la legge sia generale, Leu. 3, 17.

25 Percioche se alcuno mãgerà del grasso d'alcun animale, delquale s'offerono sacrificij da ardere al Signore, la persona, che ne mangerà, sarà recisa da' suoi popoli.

26 Parimente non mangiate alcun sangue, in niuna delle vostre habitationi, ne d'uccelli, ne di bestie.

27 Qualunque persona haurà mangiato alcun sangue, sia recisa da' suoi popoli.

28 Il Signore parlò oltr' a cio a Moise, dicendo,

29 Parla a' figliuoli d'Israel, e di loro, Chi offerirà il suo sacrificio da render gratie, al Signore, *porti al Signore la sua offerta *tolta* dal suo sacrificio da render gratie.

29. c. egli stesso in persona porti quello che s'ha da ardere al Signore, e cio che dee essere de' sacerdoti.

30 Portino le sue mani stesse quelle cose che s'hanno da ardere al Signore: porti il grasso, insieme col petto: *offerẽdo* il petto, per esser dimenato per *offerta* dimenata, nel cospetto del Signore.

31 Et il sacerdote, bruciando il grasso in su l'altare, facciane profumo: & il petto sia d'Aaron, e de' suoi figliuoli.

32 Date anchora al sacerdote, *per offerta* eleuata, la spalla destra de' vostri sacrificij da render gratie.

33 Sia quella spalla destra di colui de' figliuoli d'Aarõ, che haurà offerto il sangue, & il grasso de' sacrificij da render gratie, per *sua* parte.

34 Percioche io ho preso da' figliuoli d'Israel, il *petto dell' *offerta* dimenata, e la spalla dell' *offerta* eleuata, de' loro sacrificij da render gratie: & ho date al Sacerdote Aaron, & a' suoi figliuoli, per statuto perpetuo, quelle cose, *lequali si deono prendere* da i figliuoli d'Israel.

34. Eso. 29. 27.

35 Questa *è la parte* de' sacrificij che s'hãno da ardere al Signore, *laquale è stata assegnata* ad Aaron, & a i suoi figliuoli, *per cagione della* loro vntione, al giorno che il Signore gli ha fatti accostare, per essercitargli il sacerdotio.

36 Laquale, *dico*, il Signore ha comandato che sia loro data, al giorno che gli *hauuti d'infra i figliuoli d'Israel, per statuto perpetuo, per le loro generationi.

36. c. ordinato che fieno vnti.
37. questo si riferisce a tutto quello che fin' qui è contenuto in questo libro.

37 *Questa è la legge dell' holocausto, dell' offerta di panatica, del *sacrificio per lo* peccato, del *sacrificio per* la colpa, *del sacrificio* delle consagrationi, e del sacrificio da render gratie:

38 Laquale il Signore diede a Moise, in sul monte Sinai, nel giorno ch'egli comandò nel diserto di Sinai a i figliuoli d'Israel che offerissero le loro offerte al Signore.

CAP. VIII.

Moise, adunata tutta la raunanza, 6 laua, e veste Aaron, & i suoi figliuoli: 10 poi consagra il Tabernacolo, insieme con tutti i vasellamenti sacri; 12 e parimente Aaron, & i suoi figliuoli.

IL Signore parlò oltr' a cio a Moise, dicendo,

2 *Prendi Aaron, & i suoi figliuoli con essolui; & i vestimenti, e l'olio dell' Vntione, & il giouenco per lo *sacrificio pel* peccato, & i due montoni, & il paniere degli azimi.

2. vedi Eso. 29. e 30.

3 Et aduna tutta la raunanza, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

4 E Moise fece sicome il Signore gli haueua comandato; e la raunanza fu adunata all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

5 E Moise disse alla raunanza, *Questo è quello che'l Signore ha comandato che si faccia.

5. c. quello che hora vedrete ch'io farò.

6 E Moise fece accostare Aaron, & i suoi figliuoli, e gli lauò con acqua.

7 E mise indosso ad Aaron la Tonica, e lo cinse cõ la Cintura: poi lo vestì del Manto, e gli mise l'Efod addosso, e lo cinse col fregio colquale si cingeua l'Efod; e così lo soprauestì di esso.

8 Mise etiandio sopra lui il Pettorale; nelquale pose *Vrim, e Tummim.

8. Eso. 28. 30.

9 Poi gli mise in capo la Benda; sopra laquale, in su la parte anteriore di essa, mise la piastra d'oro, *che* è il fregio santo: sicome il Signore *haueua comandato a Moise.

9. Eso. 28. 37.

10 Poi Moise prese l'olio dell' Vntione, e ne vnse il Tabernacolo, e tutte le cose che *erano* in esso; e le consagrò.

11 E ne spruzzò l'Altare per sette volte: e ne vnse l'Altare, e tutte le sue masseritie; e la Conca, & il suo basamento; per consagrare quelle cose.

12 Versò anchora dell' olio dell' Vntione in sul capo d'Aaron; e l'unse, per consagrarlo.

13 Poi Moise fece accostare i figliuoli d'Aaron, e gli vestì delle toniche, e gli cinse cõ le cinture, e legò loro i capucci; sicome il Signore gli haueua comãdato.

14 Appresso fece accostare il giouenco del *sacrificio pel* peccato: & Aaron, & i suoi figliuoli, posarono le mani in sul capo del giouenco del *sacrificio per lo* peccato.

15 Poi Moise lo scannò; e prese del sangue, lo mise col dito in su le corna dell' altare, attorno attorno, e *purgò l'altare;

15. vedi Eso. 29. 36.

e versò

Digitized by Google

e versò il *rimanente del* sangue appiè dell' altare: e così cõsagrò *l'altare*, per far purgamento del peccato sopra esso.

26 Appresso prese tutto'l grasso che *era* sopra l'interiora, e la rete del fegato, e le due reni, insieme col grasso loro; e Moise, bruciando *quelle cose*, ne fece profumo in su l'altare.

27 E bruciò col fuoco fuor del campo, il giouenco, la sua pelle, la sua carne, & il suo sterco: *sicome il Signore gli haueua comandato. (27. Eso.29.14.)

28 Poi fece appressare il montone dell' holocausto: & Aaron, & i suoi figliuoli, posarono le mani in sul capo del montone.

29 E Moise lo scannò, e ne sparse il sangue in su l'altare, attorno attorno.

20 Poi tagliò il montone a pezzi; e bruciando il capo, i pezzi, e'l *grasso, ne fece profumo: (20. o, corata.)

21 Hauendo *prima* lauate con acqua l'interiora e le gambe: Così Moise, bruciando tutto quel montone in su l'altare, ne fece profumo; (come essendo holocausto di soaue odore, e sacrificio da ardere al Signore) *sicome il Signore gli haueua comandato. (Eso.29.18.)

22 Poi fece appressare il secondo montone, *cioè*, il montone delle consagrationi: & Aaron, & i suoi figliuoli, posarono le mani in sul capo di esso.

23 E Moise lo scannò, e ne prese del sangue, ilquale egli mise in sul tenerume dell' orecchia destra d'Aaron, e sopra'l dito grosso della man destra di esso, e sopra'l dito grosso del suo piè destro.

24 Parimente fatti appressare i figliuoli d'Aaron, Moise pose di quel sangue in sul tenerume della loro orecchia destra, e sopra'l dito grosso della loro man destra, e sopra'l dito grosso del loro piè destro: e sparse il *rimanente di quel* sangue in su l'altare, attorno attorno.

25 Poi prese il grasso, e la coda, e tutto'l grasso che *era* sopra l'interiora, e la rete del fegato, e le due reni, insieme col grasso loro, e la spalla destra.

26 E del paniere degli azimi che *era* dauanti al Signore, prese vna focaccia azima, & vna focaccia di pane fatta cõ olio, & vna schiacciata; e pose quelle sopra quei grassi, e sopra quella spalla destra.

27 Poi mise tutte quelle cose in su le palme delle mani d'Aaron, & in su le palme delle mani de' suoi figliuoli; e le fece dimenare per *offerta* dimenata, nel cospetto del Signore.

28 Il che fatto, Moise prese quelle cose d'in su le loro mani, e bruciandole, ne fece profumo in su l'altare, sopra l'holocausto. Esse *erano* le *offerte delle* consagrationi, per odor soaue, e sacrificio da ardere al Signore.

29 Poi Moise prese il petto *di quel montone*, e lo dimenò per *offerta* dimenata, nel cospetto del Signore: *quello* fu di Moise, per la sua parte del montone delle consagrationi; * sicome il Signore gli haueua comandato. (29. Eso.29.26.)

30 Oltr'a ciò Moise prese dell'olio dell' Vntione, e del sangue che *era* sopra l'altare, e ne spruzzò Aaron, & i suoi vestimẽti, & i figliuoli di esso, & i lor vestimenti: e così consagrò Aaron, & i suoi vestimenti; & i suoi figliuoli, & i vestimenti de' suoi figliuoli, con essolui.

31 E Moise disse ad Aaron, & a' suoi figliuoli, Cocete * cotesta carne all' entrata del Tabernacolo della cõuenenza, e quiui mangiatela; insieme col pane che è nel paniere *dell' offerta* delle consagrationi: sicome m'è stato comandato, dicendo, *Mangino Aaron, & i suoi figliuoli, quelle cose. (31. e. il rimanẽte della carne del montone delle consecrationi.) (* Eso.29.32.)

32 E bruciate col fuoco ciò che rimarrà della carne, e del pane.

33 E non dipartiteui dall'entrata del Tabernacolo della conuenenza, per sette giorni, fin che nõ sieno compiuti i giorni delle vostre consagrationi; conciò sia cosa che habbiate ad essere consagrati nel vostro vfficio *per lo spatio di* sette giorni.

34 Come s'è hoggi fatto, così haueua il Signore comandato che si facesse, per far purgamento de' vostri peccati.

35 Dimorate adunque all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, per sette giorni, dì e notte; & osseruate ciò che'l Signore ha comandato che s'osserui, accioche non muoiate: percioche così m'è stato comandato.

36 Et Aaron, & i suoi figliuoli, fecero tutte le cose che'l Signore haueua comandate per Moise.

CAP. IX.

Aaron consagrato, offerisce sacrificij per se, 15 e per lo popolo, 22 ilquale egli benedice. 23 il Signore apparisce al popolo, & il fuoco mandato da Dio consuma i sacrificij.

L'ottauo * giorno appresso, Moise chiamò Aaron, & i suoi figliuoli, e gli antiani d'Israel: (v. 1. che era il primo dopo i sette delle cõsecrationi.)

2 E disse ad Aarõ, Prenditi vn vitello dell' armento, per lo *sacrificio pel* peccato; & vn montone, per l'holocausto; *e sia l'vno e l'altro* senza difetto; e presentagli dauanti al Signore.

3 E parla a' figliuoli d'Israel, dicendo, Prendete vn becco *per sacrificio* per lo peccato; & vn vitello, & vn agnello, *iquali sieno* d'vn' anno, senza difetto, per l'holocausto.

4 *Prendete* etiandio vn bue, & vn montone, per sacrificio da render gratie, per sacrificar*gli* dauãti al Signore; & vna offerta di panatica intrisa con olio: percioche hoggi il Signore v'apparirà.

5 Essi adunque presero le cose che Moise haueua comandate, e *le addussero* dauanti

Digitized by Google

al Tabernacolo della conuenenza: e tutta la congregatione s'adunò, e si fermò *dauanti al Signore.

*c. nel cortile del Tabernacolo.

6 All'hora Moise disse, Fate questo che'l Signore vi comanda; e la *gloria del Signore v'apparirà.

*vedi v. 23. e 24.

7 E Moise disse ad Aaron, Accostati all' altare, e fa il tuo *sacrificio per lo* peccato, & il tuo holocausto: e fa il purgamento de' tuoi peccati, e di quei del popolo: offerisci etiandio l'offerta del popolo, e fa il purgamento de' loro peccati; sicome il Signore ha comandato.

8 Aaron adunque s'accostò all' altare; e scannò il vitello del suo *sacrificio per lo* peccato.

9 Et i suoi figliuoli gli porsero il sangue; & egli intinse il dito in esso sangue, e lo mise in su le corna dell' altare: e sparse il *rimanente di esso* sangue appiè dell' altare.

10 E bruciando il grasso, e le reni, e la rete del fegato, del *sacrificio per lo* peccato, ne fece profumo in su l'altare; sicome il Signore haueua comandato a Moise.

11 E bruciò col fuoco *la carne, e la pelle di esso, fuor del campo.

11. e tutto'l rimanente: vedi Leu.4.11.

12 Poi scannò l'holocausto; & i suoi figliuoli gliene porsero il sangue, ilquale egli sparse in su l'altare, attorno attorno.

13 Gli porsero etiandio l'holocausto *tagliato* a pezzi, insieme col capo *di esso*; & egli bruciando*lo* ne fece profumo in su l'altare.

14 E lauate l'interiora, e le gambe *di esso*, le bruciò col *rimanente dell'* holocausto; e ne fece profumo in su l'altare.

15 Poi offerse l'offerta del popolo: e preso il becco del *sacrificio* del popolo *per lo* peccato, lo scannò, e ne fece vn sacrificio per lo peccato come il *primiero.

15. v.8.

16 Così offerse l'holocausto: e ne fece come *era ordinato.

16. vedi Leu.1.

17 Poi offerse *l'offerta di panatica: & empiutane la palma della sua mano, ne fece profumo in su l'altare: oltr' all' *holocausto della mattina.

17. vedi Leu.2. questa offerta doueua esser' aggiunta a tutti gli holocausti.
* c. all' holocausto continuo, che s'offeriua tutti i giorni dauanti a tutti gli altri: Eso.29.38.

18 Appresso Aaron scannò il bue, & il montone del sacrificio del popolo da render gratie: & i suoi figliuoli gliene porsero il sangue, ilquale egli sparse in su l'altare, attorno attorno.

19 *Gli porsero* etiandio i grassi del bue: e del montone, la coda, e'l *grasso* che cuopre *l'interiora*, e le reni, e la rete del fegato.

20 E puosero i grassi in su i petti: & *Aarò* bruciando quei grassi, ne fece profumo in su l'altare.

21 E dimenò per *offerta* dimenata, quei petti, e quella spalla destra dauanti al Signore: sicome egli haueua comandato a Moise.

22 Poi Aaron alzò le mani verso'l popolo, e lo *benedisse; e dopo hauer fatto il *sacrificio per lo* peccato, l'holocausto, & i sacrificij da render gratie, *discese giù.

22. vedi la maniera della benedittione sacerdotale: Nū. 6.24.
*c. dal poggetto, sopra'l quale era l'altare.

23 Hor Moise, & Aaron, * erano entrati nel Tabernacolo della conuenenza: poi, essendone vsciti, haueuano benedetto il popolo: e la * gloria del Signore era apparita a tutto'l popolo.

24 E fuoco era vscito * dal cospetto del Signore, & haueua cōsumato l'holocausto, & i grassi in su l'altare: ilche tutto'l popolo vedendo, fece grida d'allegrezza, e si gittò boccone a terra.

23. questo era stato fatto auāti le cose fin a qui narrate in questo capitolo: poi che il fuoco mādato dal Signore cōsumò i sacrificij che Moise ha detto esser già stati bruciati.
*c. in alcun segno singolare, & apparente.
24. c. o dal cielo, o dal Santuario: questo fuoco era segno d'approbatione, come Giudic. 6. 21. 1. rè 18. 38. 2. Cron. 7. 1. e quel fuoco fu poi cōseruato.

CAP. X.

Due figliuoli d'Aaron, per hauer' vsato fuoco strano nel seruigio del Signore, sono vccisi da lui: 8 & egli ordina ad Aaron, & a' suoi figliuoli, che s'astengano da vino, e da ceruogia entrando nel Tabernacolo: 12 oltr' a cio è ordinato cio che essi hanno da mangiare de' sacrificij, e doue.

HOr Nadab, & Abihu, figliuoli d'Aarō, preso ciascuno il suo turibolo, vi posero dētro del fuoco, e vi misero su dell'incēso: e presentarono dauāti al Signore del fuoco * strano: ilche egli non haueua loro comandato.

2 All'hora *fuoco vscì * dal cospetto del Signore, ilquale gli * diuampò; onde morirono dauanti al Signore.

3 E Moise disse ad Aaron, Questo è pur quello che il Signore *ha detto, dicendo, * Io sarò santificato in coloro che s'appressano a me, e sarò glorificato in presenza di tutto'l popolo. Et Aaron tacque.

4 E Moise, chiamati Misael, & Elsafan, figliuoli d'Vziel, *zio d'Aaron, disse loro, Accostateui; portate i vostri fratelli d'innanzi al Santuario fuor del campo.

5 Et essi s'accostarono, e gli portarono via con le loro toniche, fuor del campo; sicome Moise haueua detto.

6 E Moise disse ad Aaron, & a Eleazar, & a Itamar, suoi figliuoli, * Non vi scoprite il capo, e non vi sdrucite i vestimenti, accioche non muoiate, e che *il Signore* non s'adiri contro a tutta la raunanza: ma piangano i vostri fratelli, *cioè*, tutta la casa d'Israel, l'arsione che il Signore ha fatta.

7 E non vi dipartite dall' entrata del Tabernacolo della conuenenza, che tal'hora non muoiate: percioche * l'olio dell' Vntione del Signore è sopra voi. Et essi fecero secondo la parola di Moise.

8 Et il Signore parlò ad Aaron, dicendo,

9 Non beuete vino, ne * ceruogia, ne tu, ne i tuoi figliuoli, quando haurete da entrare nel Tabernacolo della conueneuza; accioche non muoiate: *sia questo* vno statuto perpetuo per le vostre generationi.

v. 1 non preso dall' altare.
2. Num. 3.4. e 26.61. 1. Cron. 24.2.
* c. dal luogo Santissimo, doue era l'Arca: altri, dall' altare.
* c. gli vccise, senza però cōsumare i loro corpi: vedi v. 4. e 5.
3. queste parole nō si trouano altroue: ma la cosa era da Dio spesso stata proposta, esortando i sacerdoti a santità, & vbbidienza, sotto graui minacce.
* c. io farò conoscere quāto io ami la santità, che consiste nell' vbbidiēza sincera, cō la punitione seuera di quei d'infra i sacerdoti che non l'osserueranno, accioche tutti imparino a temermi, e glorificarmi.
4. vedi Eso. 6. 18. Num. 3. 19.
6. c. non fate cordoglio di Nadab e d'Abihu: scoprir' il capo Leuit. 13. 45. e stracciarsi i panni, erano segni di graue duolo: questa legge fu poi fatta generale per tutti i sōmi sacerdoti: Leu. 21. 10. 7. c. perche siete cōsecrati a Dio, il cui seruigio vi cōuiene antiporre ad ogni altro vfficio. 9. la parola Ebrea significa ogni beuanda lauorata, atta ad inebbriare. quindi raccolgono alcuni che forse Nadab, & Abihu haueuano peccato per ebbrezza.

10 E cio

Digitized by Google

10 E *cio*, affin di poter discernere tra la cosa santa, e la profana: e tra la cosa immonda, e la monda.

11 Et accioche possiate insegnare a' figliuoli d'Israel tutti gli statuti che'l Signore haurà loro dati per Moise.

12 Poi Moise parlò ad Aaron, & a Eleasar, & a Itamar, suoi figliuoli, che erano rimasi, *dicendo*, Pigliate l'offerta di panatica che è rimasa dell' offerte che s'haueuano da ardere al Signore, e mangiatela *in pani* azimi allato all' altare: conciò sia cosa che sia cosa santissima.

13 Mangiatela adunque in luogo santo: percioche è la parte ordinata per te, e per li tuoi figliuoli, dell' offerte che s'hanno da ardere al Signore: peroche * così m'è stato comandato.

14 E mangiate il petto dell' *offerta* dimenata, e la spalla dell' *offerta* eleuata, in *luogo mondo, tu, i tuoi figliuoli, e le tue figliuole, teco: percioche quelle sono state date a te, & a i tuoi figliuoli, per parte *vostra* de' sacrificij da render gratie de' figliuoli d'Israel.

15 Portino essi la spalla dell' *offerta* eleuata, & il petto dell' *offerta* dimenata, insieme co' grassi che s'hanno da ardere, accioche *quelle cose* sieno dimenate dauanti al Signore, per *offerta* dimenata: e sieno di te, e de' tuoi figliuoli teco, per statuto perpetuo; sicome il Signore ha comandato.

16 Hor Moise hauendo cercato, e ricercato * il becco del *sacrificio per lo* peccato, ecco, egli era stato * bruciato: là onde s'adirò contro ad Eleazar, e contro ad Itamar figliuoli d'Aaron, che erano rimasi, dicendo,

17 Perche non hauete voi mangiato il *sacrificio per lo* peccato nel luogo santo? conciò sia cosa che sia cosa santissima, & *il Signore* ve l'habbia data per portare l'iniquità della raunanza, per far purgamento de' peccati di essa nel cospetto del Signore.

18 Ecco, il sangue di esso non è stato portato dentro nel * Santuario: *per l'innanzi* adunque del tutto mangiatelo nel *luogo* santo, sicome io * comandai.

19 Et Aaron disse a Moise, * Ecco, hauendo essi offerto il loro *sacrificio per lo* peccato, & il loro holocausto, dauanti al Signore, mi sono auuenute cotali cose: se dunque io hauessi hoggi mangiato del *sacrificio per lo* peccato, sarebbe cio piaciuto al Signore?

20 E come Moise hebbe udito *questo, la cosa* gli piacque.

13. Leu. 2. 3. e 6. 16.

14. c. nel campo.

16. vedi Leu. 9. 3.
* non hauendone i sacerdoti presa la parte loro, come Iddio haueua ordinato: Leu. 6. 26.

18. c. nella parte d'innanzi del Tabernacolo, doue si doueua spandere di quel sangue, e metterne in su le corna dell' altar de' profumi: Leu. 4.
* Leu. 6. 26.

19. c. essendosi Iddio mostrato tanto adirato cotro a me, per la morte de' miei figliuoli, come poteua io mangiar di quel sacrificio, per portar i peccati del popolo, secondo la legge ordinaria, non essendo Iddio placato inuerso me stesso? altri vogliono che non l'hauesse mangiato perche era in cordoglio, conuenendosi mangiar quelle cose con allegrezza, e ringratiamento.

CAP. XI.

Leggi intorno alla distintione degli animali mondi, & immondi, 24 & alla maniera di purgare l'immonditia delle persone, e delle cose, per hauer tocca, o mangiata alcuna cosa immonda.

POi il Signore parlò a Moise, & ad Aaron, dicendo loro,

2 Parlate a' figliuoli d'Israel, e dite *loro*, *Questi *sono* gli animali de' quali voi potrete mangiare, d'infra tutte le bestie che *sono* sopra la terra.

3 Voi potrete mangiare di tutte quelle bestie che hanno l'unghia fessa, e * spartita in due, *e* che ruminano.

4 Ma non mangiate di quelle che *solo* ruminano, o *solo* hanno l'unghia fessa: *non mangiate del* Camello; conciò sia cosa ch'egli rumini, ma non habbia l'unghia fessa: siaui immondo.

5 Ne del Coniglio: conciò sia cosa ch'egli rumini, ma non habbia l'unghia fessa: siaui immondo.

6 Ne della Lepre: conciò sia cosa ch'ella rumini, ma non habbia l'unghia fessa: siaui immonda.

7 Ne del Porco: conciò sia cosa ch'egli habbia l'unghia fessa, e spartita in due, ma non rumini: siaui immondo.

8 Non mangiate della carne di queste bestie, e non toccate le loro carogne: sienui immonde.

9 Di tutti *gli animali* che *sono* nell' acque, potrete mangiare questi, *cioè*, quelli che hanno alette, e scaglie nell' acque, così ne' mari, come ne' fiumi.

10 Ma sienui in abbominatione tutti quelli che * non hanno alette, ne scaglie, così ne' mari come ne' fiumi, d'infra tutti i *reptili acquatici, e d'infra tutti gli animali che *viuono* nell' acque.

11 Sienui, *dico*, in abbominatione: non mangiate della carne loro, & habbiate in abbominio le loro carogne.

12 Sienui adunque tutti *gli animali* acquatici, che non hanno alette, ne scaglie, cosa abbomineuole.

13 E fra gli vccelli habbiate questi in abbominio: non manginsi: sono cosa abbomineuole: *cioè*, l'Aquila, il Falcone, l'Aquila marina:

14 Il Nibbio, e l'Auoltoio, * secondo la sua spetie.

15 Ogni Coruo, secondo la sua spetie:

16 L'Vlula, la *Rondine, la Folica, e lo Sparuiere, secondo la sua spetie:

17 La Ciuetta, lo Smergo, e l'Alocco:

18 Il Cigno, il Pellicano, la Pica:

19 La Cicogna, e l'Argirone, secondo la sua spetie; l'Vpupa, & il Vipistrello.

20 Siaui *parimente* in abbominio ogni reptile che ha ale, e cammina a quattro *piedi*.

21 Ma pure d'infra tutti i reptili che hanno ale, e camminano a quattro *piedi*, voi potrete mangiare quei che hanno * garetti disopra de' piedi, per saltare con essi in su la terra.

22 Potrete adunque mangiar questi, *cioè*, * Arbe, secondo la sua spetie; Soleam, secondo la sua spetie; Hargol, secondo la sua spetie; & Hagab, secondo la sua spetie.

2. Deut. 14.

3. non congiunta da vno de' capi.

10. c. o nō hanno ne l'un ne l'altro; o n'hāno l'uno solamente.
* vedi Gen. 1, 20.

14. c. niuno di tutta la spetie degli auoltoi: o uero questo si dice di quegli vccelli che sono di diuerse maniere, sotto vna medesima spetie, e nome.

16. non si puo hauer certezza di molti di questi nomi Ebrei d'uccelli.

21. come sono le locuste, che s'appoggiano in su la piegatura della gamba, là doue gli altri animali hanno tra la coscia e'l piè, la gamba: hor le locuste si mangiauano in quei paesi, come appare dalla storia di Giouāni Baptista.

22. questi nomi Ebrei significano spetie di locuste, a noi incognite.

Digitized by Google

23 Ma siaui in abbominio ogni *altro* re-
ptile che ha ale, & ha quattro piedi.
24 E per queste *bestie* voi vi renderete im-
mondi: chiunque toccherà il corpo
morto loro, sarà immondo infin alla se-
ra.
25 E chiunque haurà portato del lor cor-
po morto, laui i suoi vestimenti, e * sia
immondo infin alla sera.

25. c. tengasi, e reputisi immondo.

26 Siaui immondo ogni animale che ha
l'unghia fessa, ma non spartita in due, e
che non rumina: chiunque haurà tocca-
ti tali *animali morti*, sia immondo.
27 Parimente di tutte le bestie che cami-
nano a quattro *piedi*, sienui immonde tut-
te quelle che * caminano sopra le loro brā-
che: chiunque haurà toccata la carogna
di tali *bestie*, sia immondo infin alla se-
ra.

27. come leoni, lupi, orsi, cani, gatti, &c.

28 Simigliantemente chi haurà portata
la loro carogna, laui i suoi vestimenti, e
sia immondo infin' alla sera: sienui quel-
le *bestie* immonde.
29 E di quei reptili che vanno * serpendo
sopra la terra, sienui immondi la Don-
nola, il Topo, la Testuggine, secondo la
sua spetie.

29. c. che non caminano col corpo eleuato in su i piedi, ma vanno strascinandosi per terra.

30 Il Toporagno, il Chameleone, la Lu-
certola, la Tarantola, e la Talpa.
31 *Sienui* questi, d'infra tutti i reptili,
immondi: chiunque gli haurà toccati,
dopo che saranno morti, sia immondo
infin' alla sera.
32 E qualunque cosa, sopra laquale sarà
caduto alcuno di quei *reptili*, dopo che sa-
rà morto, sia immonda: qualunque va-
sello di legno, o vestimento, o pelle, o
sacco, o qualunque altro strumento, col-
quale si fa alcun seruigio, sia posto nell'
acqua, e sia immondo infin alla sera;
poi sia mondo.
33 E se *alcun* di quei *reptili* sarà caduto
dentro alcun testo, tutto quello che vi
sarà dentro, sia immondo, e spezzate es-
so *testo*.
34 Qualunque viuanda si mangia, sopra
laquale sarà caduta di quell' * acqua, sia
immonda: e qualunque beuanda si bee,
in qualche vaso *ella si sia*, sia immon-
da.

34. c. doue si sarà lauata q̃lla cosa immōda: v. 32.

35 Et ogni cosa, sopra laquale caderà del
corpo morto loro, sia immonda: *se è* for-
no, o * testo da cuocere, sia disfatto: essi
sono immondi: però tenetegli per im-
mondi.

35. altri, focolare.

36 Ma pure * la fonte, o'l pozzo, *o altra*
raccolta d'acqua, * sia monda. Cio adun-
que che haurà tocco il corpo morto lo-
ro, sia immondo.

36. c. cadendoui dentro il corpo morto di quei reptili. *c. non sia reputata immonda per cio: pur che si leui q̃ll' immonditia.

37 Ma se sarà caduto del corpo morto
loro sopra qualunque semenza che si
suol seminare, *sia* quella *semenza*, monda.
38 Ma se, essendo stata messa dell' acqua
sopra la semenza, vi sarà caduto su del
corpo morto loro, *siaui* quella *semenza*,
immonda.
39 Quando alcuna di quelle bestie che vi
sono per cibo, sarà morta *da se*; chi ha-
urà tocca la carogna d'essa, sia immondo
infin alla sera.
40 E chi n'haurà mangiata della carne
morta, laui i suoi vestimenti, e sia im-
mondo infin alla sera: parimente chi
n'haurà portata la carogna, laui i suoi ve-
stimenti, e sia immondo infin alla se-
ra.
41 *Sia* cosa abbomineuole ogni reptile
che serpe sopra la terra: non mangi-
si.
42 Non mangiate di tutti i reptili che
vanno serpendo sopra la terra, niuno di
quelli che caminano in sul petto, ne di
quelli che caminano a quattro *piedi*, ne
di quelli che hanno più piedi: percioche
sono cosa abbomineuole.
43 Non rendete abbomineuoli le vostre
persone per niuno reptile che va serpen-
do: e non vi contaminate con essi, onde
ne siate immondi.
44 Percioche io *sono* il Signore Iddio vo-
stro: santificateui adunque, e * siate santi:
conciò sia cosa ch'io *sia* santo: e non con-
taminate le vostre persone con alcun re-
ptile che va serpendo sopra la terra.

44. Leu. 19, 2. e 20, 7. 1. Piet. 1, 16.

45 Percioche io *sono* il Signore, che v'ho
tratti fuor del paese d'Egitto, accioche
io vi sia Dio: siate adunque santi; impe-
roche io *sono* santo.
46 Questa è la legge intorno alle bestie, &
agli vccelli, & ad ogni animal viuente
che guizza nell' acque, & ad ogni anima-
le che va serpendo in su la terra:
47 Per discernere fra l'immondo e'l mon-
do, e fra gli animali che si possono man-
giare, e quei che non si deono mangia-
re.

CAP. XII.

Legge intorno alla purificatione delle donne, dopo'l parto di maschio, o di femmina.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicen-
do,
2 Parla a' figliuoli d'Israel, e di *loro*, Quan-
do vna donna haurà produtta progenie,
e partorito vn figliuol maschio, * sia im-
monda sette giorni: sia immonda * come
al tempo che è separata per li suoi me-
strui.

2. Luc. 2, 22. *vedi Leu. 15, 19.

3 Et all' ottauo giorno * circoncidasi la
carne del preputio del fanciullo.

3. Gen. 17, 12.

4 Poi stia *quella donna* trentatre giorni a
purificarsi del sangue: non tocchi alcu-
na cosa sacra, e non venga al Santuario,
fin che non sieno compiuti i giorni della
sua purificatione.
5 Ma se haurà partorita vn figliuola fem-
mina, sia immonda *lo spatio di* due setti-
mane, come al tempo ch'ella è separata
per li suoi mestrui: poi stia sessantasei
giorni a purificarsi del sangue.
6 E quando saranno compiuti i giorni
della sua purificatione, per figliuolo, o
per

Digitized by Google

per figliuola, porti al sacerdote, all'entrata del Tabernacolo della conuenenza, vn agnello d'vn anno, per holocausto: & vn pipione, o vna tortora, per *sacrificio per lo* peccato.

7 Et offerisca *il Sacerdote* quelle cose dauanti al Signore, e faccia il purgamento *del peccato d'essa; e così sarà purificata del suo flusso di sangue. Questa è la legge della donna che partorisce maschio, o femmina.

8 E se pure la sua possibilità non potrà ciuire vn agnello, pigli *due tortore, o due pipioni, l'uno per holocausto; l'altro, per *sacrificio per lo* peccato: e faccia il sacerdote il purgamento del peccato d'essa; e così sarà purificata.

7. L'immondicia esterna era come figura dell' interna del peccato: e così voleua Iddio che per q̃lla purificatione cerimoniale, gli animi fossero eleuati, e condotti alla consideratione della spirituale.

8. Luc. 2. 24.

CAP. XIII.

Leggi intorno all' immonditia delle persone e de' panni, per lebbra, di qualunque sorte; e de' segni per li quali i sacerdoti deono far giudicio d'esse infermità.

IL Signore parlò anchora a Moisè, & ad Aaron, dicendo,

2 Quando nella pelle della carne d'alcuno sarà tumorosità, o rogna, o bolla, che diuenti in su la pelle della sua carne come piaga di lebbra; sia colui condutto al Sacerdote Aaron, ouero a vno de' figliuoli d'esso, sacerdoti.

3 E riguardi il sacerdote la piaga *che sarà* in su la pelle della carne *d'esso*: che se i peli della piaga hauranno mutato *colore, e saranno diuenuti* bianchi, e la piaga apparira più profonda della pelle della carne d'esso, è piaga di lebbra: per cio *hauendolo il sacerdote riguardato, dichiarilo immondo.

3. o, hauendola riguardata: c. quella piaga.

4 Ma se la bolla sarà bianca nella pelle della carne d'esso, e non apparirà più profonda della pelle, & i suoi peli non hauranno mutato *colore, ne saranno diuenuti* bianchi, rinchiuda il sacerdote *colui che haurà* quella piaga, *per lo spatio di* sette giorni.

5 E se al settimo giorno, al sacerdote, riguardandolo, parrà che la piaga si sia arrestata, e non si sia allargata nella pelle, rinchiudalo *per lo spatio di* sette altri giorni.

6 Che se al settimo giorno, il sacerdote, riguardandolo dinuouo, vedrà che la piaga si sia raggrinzata, e non si sia allargata nella pelle, dichiarilo netto: è rogna: laui adunque colui i suoi vestimenti; e così sarà netto.

7 Ma se pure quella rogna si sarà allargata nella pelle, dopo che colui si sarà fatto riguardare al sacerdote, per essere dichiarato netto, la prima, e la seconda volta:

8 Et il sacerdote, riguardandolo, vedrà che la rogna si sarà allargata nella pelle, dichiari colui immondo: è lebbra.

9 Quando vi sarà in alcuno piaga di lebbra, sia condutto al sacerdote.

10 E s'el sacerdote, riguardando*lo*, vedrà che vi sia alcuna tumorosità bianca nella pelle, e che i peli di essa habbiano mutato *colore, e sieno diuentati* bianchi, e che vi *sia* * della carne rimasa viua in essa tumorosità;

10. questo è vn segno manifesto di lebbra quando v'era della carne [illegible] na per mezo v'era diuersi di colori: là doue se tutta [illegible] pelle era d'un sol colore, non era reputata lebbra immonda.

11 E' lebbra inuecchiata nella pelle della carne di colui: per cio dichiarilo il sacerdote, immondo: non rinchiudalo: conciò sia cosa ch'egli *sia* immondo.

12 Ma se la lebbra germoglierà largamente nella pelle, tal che cuopra tutta la pelle di *colui che haurà* la piaga, dal capo a' piedi, douunque il sacerdote riguarderà;

13 All'hora, se'l sacerdote, riguardando, vedrà che la lebbra habbia coperta tutta la pelle di esso, dichiarilo netto: la piaga è tutta diuentata bianca; *onde* egli è netto.

14 Ma al giorno che apparirà in essa, carne viua sia immondo.

15 Et il sacerdote, hauendo veduta la carne viua, dichiarilo immondo: la carne viua, è immonda: ella *è* lebbra.

16 Che se la carne viua haurà dinuouo mutato *colore, e sarà diuentata* bianca, venga colui al sacerdote.

17 E se'l sacerdote, riguardandolo, vedrà che la piaga habbia mutato *colore, e sia diuenuta* bianca, dichiari netto *colui che haurà* la piaga: egli *è* netto.

18 E se, essendo stato nella pelle della carne d'alcuno, vlcere, laquale sia guarita:

19 Poi nel luogo d'essa vlcere nascerà tumorosità bianca, o bolla bianca rosseggiante; sia mostrata al sacerdote.

20 E se'l sacerdote, riguardando*la*, vedrà che apparisca più bassa che la pelle, e che'l pelo d'essa habbia mutato *colore, e sia diuenuto* bianco; dichiari colui immondo: è piaga di lebbra, laquale sarà germogliata nell' vlcere.

21 Ma se'l sacerdote, riguardandola, vedrà che non vi sia alcun pelo bianco, e ch'ella n[illegible] più bassa che la pelle, e che si si[illegible]nzata, rinchiudalo *per lo spatio di* sette giorni.

22 Che se pure *in quel mezo tempo* si sarà allargata nella pelle, dichiarilo il sacerdote, immondo: è piaga *di lebbra*.

23 Ma se la bolla si sarà arrestata nel suo luogo, e non si sarà allargata, sarà la crosta dell' vlcere: per cio dichiarilo il sacerdote, netto.

24 E se, essendo nella pelle della carne d'alcuno, arsura di fuoco, vi sarà nel viuo della parte arsa, bolla bianca rosseggiante, o *solo* bianca;

25 Et il sacerdote, riguardandola, vedrà che il pelo nella bolla habbia mutato *colore, e sia diuenuto* bianco, e che *quella bolla*

Digitized by Google

apparisca più profonda che la pelle; è lebbra, *che sarà* germogliata nell'arsura: per cio dichiari il sacerdote colui immondo: è piaga di lebbra.

26 Ma se'l sacerdote, riguardandola, vedrà che non vi sia alcun pelo bianco nella bolla, e ch'ella non *sia* punto più bassa che la pelle, e che si sia raggrinzata, rinchiuda colui *per lo spatio di* sette giorni.

27 E se pure riguardando il sacerdote quella *bolla* al settimo giorno, ella si sarà allargata nella pelle; dichiari il sacerdote colui immondo: è piaga di lebbra.

28 Ma se quella bolla si sarà arrestata nel suo luogo, *e* non si sarà allargata nella pelle, e si sarà raggrinzata, sarà tumorosità d'arsura: per cio dichiarilo il sacerdote, netto: conciò sia cosa che sia crosta d'arsura.

29 E se, hauendo vn huomo, o vna donna, alcuna piaga, nel capo, o nella barba;

30 Il sacerdote, riguardando quella piaga, vedrà che essa apparisca più profonda che la pelle, e che vi *sia* alcun pelo giallo sottile; dichiari colui immondo: è tigna; è lebbra di capo o di barba.

31 Ma se'l sacerdote, riguardando quella piaga della tigna, vedrà che non sia più profonda che la pelle, e che non vi *sia* alcun pelo * bruno; rinchiuda *colui che haurà* la piaga della tigna, *per lo spatio di* sette giorni.

32 E se, riguardando il sacerdote quella piaga al settimo giorno, la tigna non si sarà allargata, e non vi sarà *alcun* pelo giallo, e la tigna non apparirà più profonda che la pelle;

33 Radasi colui, ma non rada la tigna: poi rinchiudalo il sacerdote, *per lo spatio di* sette altri giorni.

34 E se'l sacerdote, riguardando la tigna al settimo giorno, vedrà che la tigna non si sia allargata nella pelle, e che non apparisca punto più profonda della pelle, dichiari colui netto; & egli laui i suoi vestimenti; e così sarà netto.

35 Ma se pure dopo che sarà stato dichiarato netto, la tigna s'allargherà nella *sua* pelle;

36 Et il sacerdote, riguardandolo, vedrà che la tigna si sia allargata nella pelle; * non cerchi il sacerdote del pelo giallo: colui è immondo.

37 Ma se gli parrà che la tigna si sia arrestata, e'l pelo bruno vi sarà nato, la tigna sarà guarita: colui è netto: dichiarilo adunque il sacerdote, netto.

38 E se, hauendo vn huomo, o vna donna, nella pelle della lor carne, bolle; bolle, *dico* bianche;

39 Il sacerdote, riguardando, vedrà che habbiano nella pelle della loro carne, bolle raggrinzate, *e* bianche: sono bossole, *che sono* germogliate nella pelle:

31. ilquale era segno di sanità in questa infermità, v. 37. come il pelo giallo era segno del male perseuerante.

36. c. basta questo segnale, nè accade altro per discernere che è lebbra.

colui che le ha, è netto.

40 E se il capo d'alcuno sarà pelato: egli è caluo; & è netto.

41 E se egli haurà la testa pelata * dalla parte della faccia, egli *è* caluo dalla fronte; & è netto.

42 Ma se in quella parte pelata, o calua, vi sarà piaga bianca rosseggiante, è lebbra, che germoglia in quel luogo pelato, o caluo di colui.

43 Se adunque il sacerdote, riguardandolo, vedrà tumorosità di piaga bianca rosseggiante nella parte pelata, o calua di esso, simile in vista alla lebbra della pelle della carne;

44 Colui è lebbroso: egli *è* immondo: del tutto dichiarilo il sacerdote, immondo: egli ha la sua piaga *di lebbra* nel capo.

45 Hor' habbia il lebbroso, che haurà piaga *di lebbra*, i vestimenti sdruciti, & il capo scoperto, e * velisi il labbio disopra, e * vada gridando, L'immondo, l'immondo.

46 Sia tenuto immondo tutto'l tempo che quella piaga sarà in lui: egli è immondo: dimori in disparte, *e sia* la sua stanza fuor del campo.

47 E se vi sarà piaga di lebbra in alcun vestimento di lana, o di lino:

48 Ouero in istame, o in trama di lino, o di lana; o in pelle; ouero in qualunque lauorio di pelle;

49 Et essa piaga sarà verdeggiante, o rosseggiante, nel vestimento, o nella pelle, o nello stame, o nella trama, o in qualunque cosa fatta di pelle, è piaga di lebbra: sia adunque mostrata al sacerdote.

50 Et il sacerdote, hauendola riguardata, rinchiuda *quello in che sarà* la piaga, *per lo spatio di* sette giorni.

51 E se al settimo giorno, riguardando la piaga, vedrà ch'ella si sia allargata nel vestimento, o nello stame, o nella trama, o nella pelle, in qualunque lauorio s'adoperi pelle; quella piaga *è* lebbra che rode: quella *cosa è* immonda.

52 Per cio bruci quel vestimento, o quello stame, o quella trama di lana, o di lino; ouero qualunque sia cosa fatta di pelle, nellaquale sia quella piaga: conciò sia cosa che sia lebbra che rode, brucisi col fuoco.

53 Ma se'l sacerdote, riguardando, vedrà che la piaga non si sia allargata nel vestimento, nello stame, nella trama, ouero in qualunque cosa fatta di pelle;

54 Comandi che si laui cio in che *sarà* la piaga: poi rinchiudalo *per lo spatio di* sette altri giorni.

55 E se'l sacerdote, dopo che *cio in che sarà* la piaga sarà stato lauato, riguardando, vedrà che la piaga non habbia mutata la sua apparenza; benche non si sia allargata, *tuttauia* quella cosa è immonda:

brucisi

41. c. dalla sommità del capo, fin' alla fronte, & alle tempie.

45. questo era anchora segno di duolo: vedi Ezech. 24,17. e Mich. 3,7.
* c. quando sarà dichiarato immondo, e sarà sequestrato dalla compagnia degli huomini.

Digitized by Google

brucisi col fuoco: è vna rosura che fa caua, o nel diritto, o nel rouescio di quella cosa.
56 Ma se'l sacerdote, riguardando, vedrà che la piaga si sia raggrinzata, dopo che sarà stata lauata, stracci *quella parte doue sarà* la piaga, dal vestimento, o dalla pelle, o dallo stame, o dalla trama.
57 E se anchora apparirà nel vestimento, o nello stame, o nella trama, ouero in qualunque cosa fatta di pelle; è *lebbra* germogliante: bruciate col fuoco cio in che *sarà* la piaga.
58 E'l vestimento, o lo stame, o la trama, o qualunque cosa fatta di pelle, dallaquale, dopo che tu l'haurai lauata, si departirà la piaga, lauisi dinuouo; e *così* sarà netta.
59 Questa è la legge della piaga della lebbra nel vestimento di lana, o di lino; o nello stame, o nella trama, o in qualunque cosa fatta di pelle; per dichiararla o netta, o immonda.

CAP. XIIII.

Leggi intorno alla purificatione di colui che è stato lebbroso, 33 & intorno alla lebbra delle case.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,
2 Questa è la legge intorno al lebbroso, al giorno ch'egli sarà purificato: * Sia menato al sacerdote.

2. Matt. 8. 4. Luc. 17. 14.

3 Et esca il sacerdote fuor del campo; e se, riguardãdo, vedrà che la piaga della lebbra sia guarita nel lebbroso;
4 Comandi che si prendano per colui che haurà da essere purificato, due vccelletti viui, e* mondi; e del legno di cedro, e dello scarlatto, e dell' isopo.

4. vedi Leu. 11. 13.

5 Poi comandi il sacerdote che si scanni l'uno degli vccelletti sopra vn testo, *versandone il sangue* sopra acqua * viua.

5. c. presa da vna fonte, o da vn riuo corrente.

6 *Poi* prenda l'uccelletto viuo, e'l legno di cedro, e lo scarlatto, e l'isopo; & intinga quelle cose, insieme con l'uccelletto viuo, nel sangue dell' *altro* vccelletto scannato sopra l'acqua viua.
7 E spruzzine sette volte colui che ha da essere purificato della lebbra: e dopo hauerlo così purificato, lascine andar libero l'uccelletto viuo, su per li campi.
8 Hor colui che si purifica, laui i suoi vestimẽti, e radasi tutti i peli, e lauisi con acqua; e così sarà netto: poi venga nel cãpo, e * dimori sette giorni fuori del suo padiglione.

8. vedi Num. 12, 14.

9 Et al settimo giorno, radasi tutti i peli, il capo, la barba, le ciglia degli occhi; & *in somma* radasi tutti i peli: e laui i suoi vestimenti; lauisi parimente con acqua le carni; e *così* sarà netto.
10 E l'ottauo giorno *appresso*, prenda due agnelli senza difetto, & vn agnella d'vn anno, *altresì* senza difetto, e tre decimi di fior di farina intrisa con olio, per offerta di panatica; & vn * Log d'olio.

10. misura di cose liquide.

11 E presenti il sacerdote, che farà la purificatione, colui che ha da essere purificato, insieme con quelle cose, dauanti al Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.
12 Poi prenda il sacerdote l'uno degli agnelli, & offeriscalo * per la colpa; insieme col Log dell' olio; e dimeni quelle cose per *offerta* dimenata dauanti al Signore.

12. non già che vi fosse colpa in quelle infermità, ma perche il peccato è stato cagione di tutte le infermità corporali, onde con la purgatione esterna del corpo, si doueua per lo sacrificio considerare, e ricercare da Dio l'interna dell' anima.

13 E scanni l'agnello nel luogo doue si scãnano i *sacrificij per lo* peccato, e gli holocausti, * nel luogo santo: percioche * come il *sacrificio per lo* peccato appartiene al sacerdote, così anchora *il sacrificio per* la colpa: è cosa santissima.

13. c. nel Cortile.
* Leu. 7, 7. onde essendo d'vna stessa maniera, e qualità, deono essere sacrificati in vn medesimo luogo.

14 E prenda il sacerdote del sangue del *sacrificio per* la colpa, e metta*lo* in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà; & in sul dito grosso della sua man destra; & in sul dito grosso del suo piè destro.
15 Poi prenda il sacerdote dell' olio di quel Log, e versine sopra la palma della sua man sinistra.
16 Et intinga il dito *della sua man* destra, in quell' olio che *sarà* sopra la palma della sua man sinistra; e spruzzi di quell' olio, col dito, sette volte nel cospetto del Signore.
17 E del rimanente dell' olio, ch'egli haurà in su la palma della mano, mettane in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà; & in sul dito grosso della sua mã destra, & in sul dito grosso del suo piè destro, * sopra'l sangue *preso dal sacrificio per* la colpa.

17. c. nel luogo stesso doue sarà stato posto quel sangue, v. 14.

18 E metta il sacerdote il rimaso dell' olio, ch'egli haurà in mano, in sul capo di colui che si purificherà; e così il sacerdote farà il purgamento per lui, dauanti al Signore.
19 Poi faccia il sacerdote il *sacrificio per lo* peccato; e faccia il purgamento per colui che si purificherà della sua immonditia: appresso scanni l'holocausto.
20 Et offerisca l'holocausto, insieme con l'offerta di panatica, in su l'altare: così faccia il sacerdote purgamento per colui, & egli sarà netto.
21 Ma se colui *sarà* pouero, e non potrà ciuire *quelle cose*, prenda vn agnello *per sacrificio per* la colpa, *per esser' offerto* in *offerta* dimenata, per far purgamento per lui; & vn decimo di fior di farina intrisa con olio, per offerta di panatica; & vn Log d'olio.
22 E due tortore, o due pipioni, secondo ch'egli potrà ciuire; de'quali l'uno sarà per *sacrificio per lo* peccato; e l'altro, per holocausto.
23 E porti quelle cose al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della cõuenenza, dauanti al Signore, l'ottauo giorno appresso la sua purificatione.

Digitized by Google

24 E prenda il sacerdote quell' agnello
per sacrificio per la colpa, e quel Log d'olio;
e dimeni quelle cose dauanti al Signore
in *offerta* dimenata.
25 Poi scanni l'agnello del *sacrificio per* la
colpa, e prenda del sangue d'esso, e metta-
lo in sul tenerume dell' orecchia destra
di colui che si purificherà, & in sul dito
grosso della sua man destra, & in sul dito
grosso del suo piè destro.
26 Poi versi di quell' olio in su la palma
della sua man sinistra.
27 E spruzzi il sacerdote di quell' olio
ch'egli haurà nella sua man sinistra, col
dito *della* sua *man* destra, sette volte da-
uanti al Signore.
28 Metta anchora di quell' olio, ch'egli
haurà nella palma della sua mano, in sul
tenerume dell' orecchia destra di colui
che si purificherà, & in sul dito grosso
della sua man destra, & in sul dito grosso
del suo piè destro; sopra'l luogo *doue sarà*
stato posto il sãgue del *sacrificio per* la colpa.
29 E metta il sacerdote il rimanente di
quell' olio, ch'egli haurà nella palma
della sua mano, in sul capo di colui che si
purificherà, per fare purgamento per lui
nel cospetto del Signore.
30 Poi sacrifichi l'una di quelle tortore, o
l'uno di que' pipioni, secondo che colui
haurà potuto ciuire.
31 E di quello ch'egli haurà potuto ciui-
re, o tortore, o pipioni, siane vno per *sacrificio*
per lo peccato; e l'altro per holocausto, in-
sieme con l'offerta di panatica: e così il
sacerdote farà il purgamento dauanti al
Signore per colui che si purificherà.
32 Questa *è* la legge intorno a colui che
haurà hauuta piaga di lebbra, ilquale nõ
potrà ciuire * *le cose che si richiedono* per la
sua purificatione.

32. c. quelle prime, v. 10.

33 Il Signore parlò oltr'a ciò a Moisè, &
ad Aaron, dicendo,
34 Quando voi sarete venuti nel paese di
Canaan, ilquale io vi dò per possessione,
se io mando piaga di lebbra in alcuna ca-
sa del paese della vostra possessione;
35 Venga colui alquale apparterrà la ca-
sa, e significhilo * al sacerdote, dicendo,
Ei mi pare che vi sia come piaga *di leb-*
bra in casa *mia*.

35. c. a vn sacerdote, così sommo, come inferiori: vedi Leu. 13. 2.

36 All'hora comandi il sacerdote che si
sgomberi la casa, auanti ch'egli v'entri
per riguardar la piaga; acciochè non sia
immondo tutto ciò che *sarà* in quella ca-
sa: dopo questo, entriui il sacerdote, per
riguardar la casa.
37 E se, hauendo riguardata la piaga, ve-
drà che vi sia piaga nelle pareti della ca-
sa, *cioè*, fossatelle verdeggianti, o rosseg-
gianti, che appariscano più basse della
parete;
38 Escasene il sacerdote fuor della casa,
all' vscio d'essa, e serri la casa *per lo spatio*
di sette giorni.
39 Et il settimo giorno appresso, torniui
il sacerdote; e se, riguardando, vedrà che
la piaga si sia allargata per le pareti del-
la casa;
40 Comandi che si cauino le pietre, nelle-
quali *sarà* la piaga, e che si gittino fuor
della città, in luogo immondo.
41 E faccia radere lo * smalto della casa, di
dentro d'ogni intorno, e versisi lo smalto
che si sarà raso, fuor della città, in luogo
immondo.

41. o stucco di calcina, da imbiancare, & incrostare le mura.

42 Poi prendansi altre pietre, e rechinsi in
luogo di quelle: prendasi anchora dell'
altro smalto, e smaltisene la casa.
43 Ma se la piaga tornerà a germogliare
nella casa, dopo che ne saranno state ca-
uate le pietre, e dopo che la casa sarà sta-
ta scrostata, e *di nuouo* smaltata:
44 Et il sacerdote, entrandoui, e riguar-
dando, vedrà che la piaga si sarà allarga-
ta nella casa; è lebbra che va rodendo
nella casa: *onde* la casa è immonda.
45 Per ciò disfacciasi quella casa, le sue
pietre, il suo legname, e tutto lo smalto
di essa: e portinsi quelle cose fuor della
città in luogo immondo.
46 E chi sarà entrato in quella casa, durã-
te tutto'l tempo nelquale ella * sarà ser-
rata, sia immondo infin alla sera.

46. c. dal sacerdote: v. 38.

47 E chi sarà giaciuto in quella casa, laui
i suoi habiti: parimẽte chi v'haurà man-
giato, laui i suoi habiti.
48 Ma se pure, essendoui entrato il sacer-
dote, & hauendo riguardato, haurà vedu-
to che la piaga non si sia allargata nella
casa, dopo che sarà stata smaltata; dichia-
ri quella casa netta: conciò sia cosa che la
piaga sia guarita.
49 Poi prenda, per purificar la casa, due vc-
celletti, e del legno di cedro, e dello scar-
latto, e dell' isopo.
50 E scanni l'uno di quegli vccelletti in
su vn testo, *versandone il sangue* sopra ac-
qua viua.
51 Poi prenda il legno di cedro, e l'isopo,
e lo scarlatto, e l'uccelletto viuo, & intinga
quelle cose nel sangue dell' vccelletto
scannato, e nell' acqua viua; e spruzzi la
casa sette volte.
52 Così purifichi la casa col sangue dell'
vccelletto, e con l'acqua viua, e con l'uc-
celletto viuo, e col legno di cedro, e con
l'isopo, e con lo scarlatto.
53 Poi lascine andar libero l'uccelletto vi-
uo, fuor della città, su per li campi: così
farà il purgamento per la casa; & ella sa-
rà netta.
54 Questa *è* la legge intorno a qualunque
piaga di lebbra, o tigna:
55 O lebbra di vestimento, o di casa:
56 O tumorosità, o rogna, o bolla:
57 Per insegnare quando alcuna cosa *sia*
immonda, o quando *sia* netta: Questa *è* la
legge intorno alla lebbra.

CAP. XV.

Leggi intorno a certe altre immonditie: per in-
firmità

fermità corporali, così negli huomini, 19 come nelle donne: & alle maniere di purificarsene.

IL Signore parlò anchora a Moise, & ad Aaron, dicendo,
2 Parlate a' figliuoli d'Israel, e dite loro, Quando ad alcuno colerà * la carne, sia immondo per la sua scolagione.
3 E questa sarà la sua immonditia, per la sua scolagione: sia che la sua carne coli a guisa di baua, o che la sua carne rattenga la sua scolagione, cio è la sua immõditia.
4 Sia immondo ogni letto sopra'lquale sarà giaciuto colui che haurà la scolagione: sieno parimente immonde tutte le masseritie, sopra lequali egli sarà seduto.
5 E colui che haurà tocco il letto di esso, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.
6 Parimente chi sarà seduto sopra alcuna delle masseritie, sopra laquale sia seduto colui che haurà la scolagione, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.
7 Simigliantemente chi haurà tocca la carne di colui che haurà la scolagione, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.
8 E se colui che haurà la scolagione, haurà sputato sopra alcuna persona netta, laui *quella persona* i suoi vestimenti, e se stessa, con acqua; e sia immonda infin' alla sera.
9 Sia parimente immonda ogni sella, sopra laquale colui che haurà la scolagione sarà caualcato.
10 E chiunque haurà tocca cosa alcuna ch'egli habbia sotto di se, sia immondo infin' alla sera: e chi porterà cotali cose, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.
11 E chiunque sarà stato tocco da colui che haurà la scolagione, senza *ch'egli habbia *prima* sciacquate le sue mani con acqua; laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.
12 E sia spezzato il testo, ilquale colui che haurà la scolagione haurà tocco: & ogni vasello di legno sia sciacquato con acqua.
13 E quando colui che haurà la scolagione sarà netto della sua scolagione, contisi sette giorni per la sua purificatione, e laui i suoi vestimenti: lauisi parimente le carni con acqua *viua; e così sarà netto.
14 E l'ottauo giorno *appresso*, prendasi due tortore, o due pipioni; e venga dauanti al Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e rechi quegli al sacerdote.
15 Et offeriscagli il sacerdote; l'uno *in sacrificio per lo* peccato; e l'altro in holocausto: e così faccia il sacerdote, dauanti al Signore, il purgamento della scolagione, per lui.
16 Oltr'a cio, quando d'alcuno sarà vscito seme genitale, lauisi egli con acqua tutte le carni; e sia immondo infin' alla sera.
17 Sia etiandio lauata con acqua ogni vesta, & ogni pelle, sopra laquale sarà seme genitale.
18 *Lauisi* anchora la donna, con laquale *vn tal'* huomo sarà giaciuto carnalmente: lauinsi *amendue*, e sieno immondi infin' alla sera.
19 *E quando la donna haurà il suo flusso, *cioè*, quando le colerà sangue dalla sua carne, dimori separata *per lo spatio di* sette giorni; e chiunque la toccherà, sia immondo infin' alla sera.
20 Et ogni cosa, sopra laquale si sarà giaciuta, mentre sarà separata, sia immonda: sia parimente immonda ogni cosa, sopra laquale si sarà seduta.
21 E chiunque haurà toccato il letto d'essa, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.
22 Parimente chiunque haurà tocca alcuna delle masseritie, sopra lequali ella si sarà seduta, laui i suoi vestimẽti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.
23 Anzi, se quello *che alcuno toccherà, sarà* sopra'l letto, o sopra alcuna delle masseritie, sopra lequali ella si sederà, mentre egli lo toccherà, sia immondo infin' alla sera.
24 E se pure alcuno * sarà giaciuto con lei, tal che habbia addosso de' mestrui d'essa, sia immondo *per lo spatio di* sette giorni: e sia immõdo ogni letto, sopra'lquale egli sarà giaciuto.
25 E quando la donna haurà il flusso del sangue più dì, nõ *essendo* il tempo de' suoi mestrui; ouero quando haurà esso flusso *oltr' a' suoi mestrui, sia immõda tutto'l tempo del flusso della sua immonditia, come al tempo de' suoi mestrui.
26 Siale ogni letto, sopra'lquale sarà giaciuta in tutto'l tempo del suo flusso, come il letto, sopra'lquale giacerà hauendo i suoi mestrui: sieno parimente tutte le masseritie, sopra lequali ella si sederà, immonde, come sarebbero immonde per li suoi mestrui.
27 E chiunque haurà tocche quelle cose, sia immondo: e laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.
28 E quando * sarà netta del suo flusso, contisi sette giorni; e poi sarà netta.
29 E l'ottauo giorno appresso, prendasi due tortore, o due pipioni; e rechigli al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.
30 Et offeriscane il sacerdote vno *in sacrificio per lo* peccato; e l'altro, in holocausto: e così faccia il sacerdote il purgamento del flusso dell' immonditia di lei, nel cospetto del Signore.
31 Così fate che i figliuoli d'Israel s'appar-

2. c. delle parti vergognose.
11. c. colui che haurà la scolagione.
13. c. tolta da vna fonte, o da vn ruscello corrente.
19. Leu. 12. 2.
24. c. dishonestamẽte, ignorantemẽte: percioche chi lo faceua pensatamente, era punito d'vn'altra maniera: Leu. 20. 18.
25. c. più lungamente che i sette giorni, che era il tempo ordinario: Leu. 12. 2.
28. c. quando non l'haurà più.

Digitized by Google

tino, per cagion della loro immonditia;
accioche non muoiano per la loro im-
monditia, contaminando il mio Taber-
nacolo, che è nel mezo di loro.
32 Questa è la legge intorno a colui che
ha la scolagione; & intorno a colui, dal-
quale esce seme genitale, onde è renduto
immondo.
33 Et intorno alla donna che ha l'infermi-
tà de' mestrui: & *in somma* intorno a chi
ha flusso, sia maschio, o femmina: & in-
torno all' huomo che sarà giaciuto con
donna immonda.

CAP. XVI.

Leggi intorno a' purgamenti che ogni anno si doueuano fare solennemēte, dal sommo Sacerdote, per se, e per tutti i sacerdoti; per lo popolo, e per lo Santuario, Tabernacolo, & altare.

v.1. Leu.10.1.

ET il Signore parlò a Moise, dopo che
*i due figliuoli d'Aaron furono morti,
quando, essendosi appressati dauanti al
Signore, morirono.
2 Il Signore adunque disse a Moise, Parla
ad Aaron tuo fratello, *che non entri in
ogni tempo nel Santuario, al didentro
della Cortina, dauanti al Coperchio, che
è in su l'Arca, accioche nō muoia: *con-
ciò sia cosa ch'io soglia apparire nella
nuuola, in sul Coperchio.
3 * Entri Aaron nel Santuario in questa
maniera; *cioè, hauendo prima offerto* vn gio-
uenco in *sacrificio per lo* peccato; & vn
montone, in holocausto.
4 Vestasi *la sacra Tonica di lino: & hab-
bia in su la sua carne le calze line: e cin-
gasi con la Cintura di lino: e rauuolgasi
intorno al capo la Benda di lino: essi *sono* i
sacri vestimenti: vestagli adunque, dopo
essersi lauate le carni con acqua.
5 E prenda dalla raunanza de' figliuoli
d'Israel, due becchi *in offerta per lo* pecca-
to; & vn montone, in holocausto.
6 Poi offerisca Aaron il giouenco del suo
sacrificio per lo peccato; e faccia purga-
mento per se, e per la sua casa.
7 Appresso, prenda quei due becchi, e pre-
sentigli nel cospetto del Signore, all' en-
trata del Tabernacolo della conuenen-
za.
8 Et Aaron tiri le sorti sopra quei due
becchi: tal che l'uno sia sortito * per lo
Signore; e l'altro, per *essere* * Azazel.
9 Et offerisca Aaron il becco, sopra'lqua-
le sarà caduta la sorte *d'essere* per lo Si-
gnore: e sacrifichilo per lo peccato.
10 Ma il becco sopra'lquale sarà caduta la
sorte *d'essere* Azazel, sia presentato viuo
dauanti al Signore per far purgamento
con esso, mandandolo nel diserto, come
essendo Azazel.
11 Offerisca adunque Aaron il giouenco
del suo *sacrificio per lo* peccato, e faccia
purgamento per se, e per la sua casa: &
hauendo scannato il giouenco del suo

2. Eso.30.10. Ebr.9.7.
* onde con ogni riuerenza, e tremore dee entrare là dentro, e nō ogni giorno, il che torrebbe molto della riuerenza di quel luogo.
3. c. vna volta l'anno: v.29. e 34.
4. insieme col rimanēte degli habiti sacerdotali.
8. c. per essergli sacrificato.
* questa parola vuol dire vn becco che si dileguà, che se ne va via; vedi la ragione v. 21. e 22.

sacrificio per lo peccato;
12 Prenda pieno il *suo* turibolo di brace
accese d'in su l'altare, d'innāzi al Signo-
re; e due menate piene del * profumo a-
romatico poluerizzato, e rechilo al di-
dentro della Cortina.
13 E metta esso profumo sopra'l fuoco,
dauanti al Signore; accioche il vapore
del profumo cuopra il Coperchio, che è
sopra la Testimonianza; & egli non
muoia.
14 Poi prenda del sangue del giouenco, e
spruzzine col dito la parte anteriore del
Coperchio, *che è* verso Oriente: spruzzi
parimente di quel sangue, col dito sette
volte dauanti al Coperchio.
15 Scanni anchora il becco del *sacrificio* del
popolo *per lo* peccato, e rechi il sangue
d'esso al didentro della Cortina; e faccia
del sangue d'esso *becco*, come haurà fatto
del sangue del giouenco; e spruzzine so-
pra il Coperchio, e dauanti al Coper-
chio.
16 E faccia purgamento per lo Santuario,
purificandolo delle immōditie de' figliuo-
li d'Israel, e de' loro misfatti, secondo tut-
ti i loro peccati: faccia anchora il simi-
gliante al Tabernacolo della conuenen-
za, ilquale è stantiato appresso loro, per
mezo le loro immonditie.
17 E non siaui alcun huomo nel Taberna-
colo della conuenenza, quādo *Aaron* en-
trerà nel Santuario, per farui purgamen-
to, fin che non ne sia vscito. E dopo ch'e-
gli haurà fatto il purgamento per se, per
la sua casa, e per tutta la raunāza d'Israel;
18 Escasene verso * l'altare, che è dauanti
al Signore, e faccia purgamento per esso;
e prenda del sangue del giouenco, e del
sangue del becco, e mettalo in su le corna
dell' altare, attorno attorno.
19 E spruzzi di quel sangue sette volte so-
pra l'altare, col dito: così santifichilo, e
purifichilo delle immonditie de' figliuo-
li d'Israel.
20 E dopo che haurà compiuto di fare il
purgamento del Santuario, del Taberna-
colo della conuenenza, e dell' altare, offe-
risca il becco viuo.
21 E posi Aaron le sue due mani sopra'l
capo di quel becco viuo, e faccia confes-
sione sopra esso, di tutte le iniquità de' fi-
gliuoli d'Israel, e di tutti i misfatti loro,
secondo tutti i loro peccati; e metta quel-
li sopra'l capo di quel becco, e mandine-
lo nel diserto per mano d'huomo a po-
sta.
22 Quel becco adunque porterà sopra se
tutte le loro iniquità, in terra * apparta-
ta: poi lascilo *colui* andare per lo diserto.
23 Appresso entri Aaron nel Tabernaco-
lo della conuenenza, e spoglisi quei vesti-
menti lini, iquali egli s'haurà vestiti en-
trando nel Santuario; e ripongagli quiui.
24 E lauatesi le carni con acqua, * in luo-
go santo, vestasi i suoi vestimenti; poi
esca,

12. Eso.30.34
18. c. de profumi.
22. o, solinga, e dishabitata.
24. c. presso all' altare, doue era la Conca, nel cortile.

Digitized by Google

esca, e faccia il suo holocausto, e l'holo-
causto del popolo; e faccia purgamento
per se, e per lo popolo.
25 Et anche, bruciando il grasso del *sacrifi-
cio per lo* peccato, facciane profumo in su
*l'altare.

25. degli holocausti.

26 E laui colui che haurà menato via il
becco per *essere* Azazel, i suoi vestimen-
ti, e le sue carni, con acqua, poi ritorni
nel campo.

27. Leu.6.30. Ebr.13.11.

27 *Ma portisi fuor del campo il giouen-
co del *sacrificio per lo* peccato, & il becco
del *sacrificio per lo* peccato, il cui sangue
sarà stato recato dentro al Santuario, per
farui purgamento; e brucisi la loro pel-
le, la loro carne, & il loro sterco, col fuo-
co.
28 E laui colui che gli haurà bruciati, i
suoi vestimenti, e le sue carni, con acqua;
e poi vengasene nel campo.
29 E siaui *questo* per istatuto perpetuo:
*nel settimo mese, nel decimo *giorno* di
esso mese, * affliggete le vostre perso-
ne; e non fate lauoro alcuno, ne colui
che è natio del paese, ne il forestiere che
soggiorna fra voi.

29. Leu.23.27. *c. cō digiuno, & astinēza d'ogni diletto carnale, per humiliarsi dadouero nel cospetto del Signore.

30 Percioche in quel dì si farà purgamen-
to per voi, per purificarui: *e* voi sarete
purificati di tutti i vostri peccati nel co-
spetto del Signore.
31 Siaui *quel giorno* Riposo, e Sabato; &
affliggete *in esso* le vostre persone: *questo*
è vno statuto perpetuo.
32 Et il *Sacerdote, che sarà stato vnto, e
consagrato per esercitare il sacerdotio,
in luogo di suo padre, faccia il purga-
mento, essendo vestito de' vestimenti li-
ni, *che sono* i vestimenti sacri.

32. c. sommo.

33 E faccia il purgamento per lo santo
Santuario, e per lo Tabernacolo della
conuenenza, e per l'altare: faccia pari-
mente il purgamento per li sacerdoti, e
per tutto'l popolo della raunanza.
34 Siaui adunque questo per istatuto per-
petuo, per far purgamento per li figliuo-
li d'Israel, di tutti i loro peccati, vna vol-
ta l'anno. Et ei si fece come il Signore ha-
ueua comandato a Moise.

CAP. XVII.

*Diuieto di non sacrificare sacrificio alcuno al-
troue che nel luogo da Dio ordinato, ne ad
altri che a lui: 10 di non mangiar sangue
alcuno, 15 ne di carne di bestia morta da
se, o lacerata.*

IL Signore parlò oltr'a cio a Moise, dicen-
do,
2 Parla ad Aaron, & a' suoi figliuoli, & a
tutti i figliuoli d'Israel, e di loro, questo
è quello che'l Signore ha comandato,
dicendo;
3 Se alcuno della casa d'Israel haurà *scan-
nato bue, o agnello, o capra, dentro del
campo, o fuor del campo;

3. c. per sacrificarlo: v.4.

4 E non haurà addutto il suo sacrificio
all' entrata del Tabernacolo della con-
uenenza, per offerirlo *in* offerta al Si-
gnore, dauanti al Tabernacolo del Si-
gnore; *cio* sia imputato a colui in *spargi-
mento di* sangue: egli ha sparso sangue,
e però sia * reciso d'infra'l suo popo-
lo.

4. c. homicidio: perche il sangue era come il riscatto delle persone, v.11. *c. fatto morire.

5 Accioche i figliuoli d'Israel adducano
i loro sacrificij, iquali * essi sacrificano
su per li campi; gli adducano, *dico*, al sa-
cerdote, all' entrata del Tabernacolo del-
la conuenenza, *per offerirgli* al Signore, e
gli sacrifichino al Signore, per sacrificij
da render gratie.

5. c. fin a qui hanno sacrificato.

6 Et accioche il sacerdote spanda il san-
gue di essi sacrificij in su l'altare del Si-
gnore, all' entrata del Tabernacolo della
conuenenza, e bruciandone il grasso, ne
faccia profumo di soaue odore al Signo-
re.
7 E non sacrifichino più i loro sacrificij
a' *demoni, dietro a' quali sogliono an-
dare fornicando. Questo sia loro vno sta-
tuto perpetuo per le loro generationi.

7. Ebr. hirsuti, hispidi, o spauenteuoli: così sono chiamati i demoni, perche sogliono apparire agli huomini in forma brutta, & horrēda: vedi Deut.32.17. & 1.Cor.10.20. hor questo si dee intendere dell' idolatria degli Ebrei, colà in Egitto, Ezech. 23.8. come anche nel diserto, Fat.7.42.

8 Di loro adunque, Se alcuno della casa
d'Israel, o de' forestieri che dimoreran-
no fra voi, offerendo holocausto, o sacri-
ficio;
9 Non l'haurà addutto all'entrata del Ta-
bernacolo della conuenenza, per sacri-
ficarlo al Signore, quell' huomo sarà
reciso da' suoi popoli.
10 *E se alcuno della casa d'Israel, o de'
forestieri che dimoreranno fra loro, ha-
urà mangiato alcun sangue, io *metterò
la mia faccia contra di quella persona
che haurà mangiato il sangue, e la ster-
minerò d'infra'l suo popolo.

10. Leu.7.26. *c. sarò suo auuersario, e lo perseguiterò nella mia ira.

11 Percioche la vita * della carne, è nel
sangue: e però v'ho ordinato che sia po-
sto in su l'altare, per far purgamento per
le anime vostre: conciò sia cosa che * il
sangue *sia* quello *con che* si fa il purga-
mento per la persona.

11. c. dell' animale. * il sangue degli animali purgaua la persona cerimonialmente, e sacramentalmente, come figura del sangue del figliuol di Dio che purga tutti i peccati: vedi Eb.9.13.

12 Per cio ho detto a' figliuoli d'Israel,
Niuno di voi mangi sangue: il forestie-
re stesso che dimora fra voi, non mangi
sangue.
13 E se alcuno de' figliuoli d'Israel, o de'
forestieri che dimoreranno fra loro, ha-
urà preso a caccia alcuna fiera, o vccello,
*che si puo mangiare; spandane il san-
gue, e cuopralo di poluere.

13. Leu.11.13.

14 Percioche * *esso* è la vita d'ogni carne: il
sangue è ad ogni carne in luogo d'ani-
ma: e però ho detto a' figliuoli d'Israel,
Non mangiate sangue d'alcuna carne:
percioche il sangue è la vita d'ogni car-
ne: sieno recisi tutti quei che ne mange-
ranno.

14. Gen.9.4.

15 *E qualunque persona haurà mangia-
to carne di bestia morta da se, o lacerata
dalle fiere, natio o forestiere ch'egli sia, la-
ui i suoi vestimenti, e se stesso, con ac-
qua; e sia immondo insin alla sera: poi
sia netto.

15. Eso.22.31.

16 E se non haurà lauati i *suoi vestimenti*, e

 le sue

16.c.ſia gaſtigato da' rettori.

5.Ezech. 20,11. Rom.10,5. Gal. 3.12.

6.Eb.carne.
*c. ne' gradi vietati in queſto capitolo, e nel 20.ſotto i quali s'intendono alcuni altri ne' quali è la medeſima ragione.
*c.per conoſcerla carnalmente, o far coſa alcuna cõtro al riſpetto che ſi dee portare al ſangue.

8.c. della tua matrigna.
*c.eſſendo ella congiunta per matrimonio a tuo padre, sì che ſono vna ſteſſa carne, le ſi dee portar il medeſimo riſpetto che al padre, in sì fatte coſe.

9.c.da tuo padre, d'un' altra madre menata in caſa.
*c.da tua madre d'un altro marito. altri però intendono quelle parole delle figliuole legittime, e materuali; e queſte, dell' inlegittime.

10 c tu le dei tenere come tue proprie figliuole, e tua carne.

16.c.mentre è in vita; o dópo che ſarà morto, hauendo figliuoli: perche ſe vn fratello moriua ſenza figliuoli, il più proſſimo fratello doueua ſpoſar la vedoua, Deut. 25,5.

18.alcuni vogliono che per ſorella s'intenda qui qualunque altra donna, sì che Iddio vieti la moltitudine delle mogli.

le ſue carni; * porti la *pena della* ſua iniquità.

CAP. XVIII.

Leggi intorno a tutti i congiungimenti carnali illeciti.

IL Signore parlò anchora a Moiſe, dicendo,
2 Parla a' figliuoli d'Iſrael, e dì loro; Io
ſono il Signore Iddio voſtro.
3 Non fate ſecondo che ſi fa nel paeſe
d'Egitto, nelquale ſiete dimorati: altresì
non fate come ſi fa nel paeſe di Canaan,
doue io vi conduco: e non procedete ſecondo i loro coſtumi.
4 Fate *cio ch'io vi comando per* le mie leggi,
& oſſeruate i miei ſtatuti, per caminar in
eſſi: io *ſono* il Signore Iddio voſtro.
5 Oſſeruate, *dico*, i miei ſtatuti, e le mie
leggi: *lequali chiunque metterà ad eſecutione, viuerà per eſſe: io *ſono* il Signore.
6 Niuno s'accoſti ad alcuna ſua * carnal
*parente, per * ſcoprire la nudità: io *ſono*
il Signore.
7 Non ſcoprire la nudità di tuo padre, ne
la nudità di tua madre: ella *è* tua madre;
non ſcoprire la ſua nudità.
8 Non ſcoprire la nudità *della moglie di
tuo padre: * eſſa *è* la nudità di tuo padre.
9 *Non ſcoprire* la nudità di tua ſorella, figliuola di tuo padre, o figliuola di tua
madre, * generata in caſa, o * generata
fuori: non ſcoprire la loro nudità.
10 Non ſcoprire la nudità della figliuola
del tuo figliuolo, o della figliuola della
tua figliuola: conciò ſia coſa che eſſe *ſieno* tua nudità.
11 Non ſcoprire la nudità della figliuola
della moglie di tuo padre, generata da
tuo padre: ella *è* tua ſorella.
12 Non ſcoprire la nudità della ſorella di
tuo padre: ella *è* carnal parente di tuo
padre.
13 Non ſcoprire la nudità della ſorella
di tua madre: percioche ella *è* carnal parente di tua madre.
14 Non ſcoprire la nudità del fratello di
tuo padre: non accoſtarti alla ſua moglie: ella *è* tua zia.
15 Non ſcoprire la nudità della tua nuora: ella *è* moglie del tuo figliuolo: non
ſcoprire la ſua nudità.
16 Non ſcoprire la nudità della moglie
del tuo * fratello: ella *è* la nudità del tuo
fratello.
17 Non ſcoprire la nudità d'una donna, e
della ſua figliuola *inſieme*: non prendere
la figliuola del ſuo figliuolo, ne la figliuola della ſua figliuola, per ſcoprire
la loro nudità: elle *ſono* parenti carnali:
cio è ſceleratezza.
18 Non prendere etiandio vna donna inſieme con la ſua * ſorella; per affliggerla, ſcoprendo la nudità della ſua ſorella,
che tu hauresti preſa oltre a lei, in vita ſua.
19 Parimente non accoſtarti a donna mentre è appartata per la ſua immonditia;
per ſcoprire la ſua nudità.
20 Non giacere carnalmente con la moglie del tuo proſſimo, contaminandoti
con eſſa.
21 E non dare della tua progenie, per farla paſſare *per lo fuoco* in honore di * Molech: e non profanare il nome dell' Iddio tuo: io *ſono* il Signore.
22 Non giacere carnalmente con maſchio: cio *è* coſa abbomineuole.
23 Parimente non congiungerti carnalmente con alcuna beſtia, contaminandoti con eſſa: e non preſentiſi la donna ad
alcuna beſtia, accioche l'ammonti: cio *è*
*confuſione.
24 Non vi contaminate in alcuna di queſte coſe: conciò ſia coſa che le genti che
io diſcaccio dal voſtro coſpetto, ſi ſieno
contaminate in tutte queſte coſe.
25 La onde il paeſe è ſtato contaminato:
& io * fo punitione della ſua iniquità
ſopra eſſo; tal che il paeſe * vomita fuori i ſuoi habitatori.
26 Ma voi, oſſeruate i miei ſtatuti, e le
mie leggi; e non fate alcuna di queſte
coſe abbomineuoli, ne il natio, ne il
foreſtiere che dimora fra voi.
27 (Conciò ſia coſa che gli huomini di
quel paeſe, iquali *vi ſono ſtati* innanzi a
voi, habbiano fatte tutte queſte coſe abbomineuoli: là onde il paeſe è ſtato contaminato.)
28 Accioche il paeſe non vi vomiti fuori, ſe voi lo contaminerete; ſicome haurà vomitata fuori la gente che *v'era* innanzi a voi.
29 Percioche ſe chi che ſia haurà fatta alcuna di queſte coſe abbomineuoli; le
perſone che hauranno *cio* fatto, ſaranno
ſterminate d'infra il lor popolo.
30 Oſſeruate adunque cio ch'io comando che s'oſſerui, per non operare *ſecondo
alcuno* di quei coſtumi abbomineuoli, che
ſono ſtati vſati innanzi a voi: e non vi
contaminate in eſſi. Io *ſono* il Signore Iddio voſtro.

CAP. XIX.

Diuerſe leggi pertinenti al douere degli huomini inuerſo Iddio, & i loro proſſimi, oſſeruando pietà, ſantità, e giuſtitia.

IL Signore parlò anchora a Moiſe, dicendo,
2 Parla a tutta la raunanza de' figliuoli
d'Iſrael, e dì loro, * Siate ſanti: percioche io, *che ſono* il Signore Iddio voſtro,
ſono ſanto.
3 *Porti ciaſcuno riuerenza a ſua madre,
& a ſuo padre: *oſſeruate i miei Sabati:
io *ſono* il Signore Iddio voſtro.
4 Non vi riuolgete agl' idoli, * e non vi
fate dij di getto: io *ſono* il Signore Iddio
voſtro.

21.era vn' idolo degli Ammoniti chiamato anchora Milcom 1. rè 11.5. in cui honore ardeuano i proprij figliuoli, 2.rè 23.10. Leu. 20, 2. Deut.18,10.
23.c. ſouuertimento dell' ordine di natura.

25. Eb. viſitο.
parlar figurato, per cacciar fuori come vna coſa abbomineuole, e fetida.

2.Leu.11.44. 1.Piet.1,16.
3. Eſo.20.12.
Eſo.31.13.
4.Eſo.34.17.

Digitized by Google

5 * E quando voi sacrificherete al Signo-
re sacrificio da render gratie, sacrifica-
telo di vostro buon grado.
6 Mangisi il giorno stesso che voi l'haure-
te sacrificato, & il giorno seguente; e
ciò, che n'auanzerà fin al terzo gior-
no, sia bruciato col fuoco.
7 E se pure se ne mangerà il terzo gior-
no, * sarà fracidume; non sarà gradi-
to.
8 E chiunque n'haurà mangiato, porterà
la *pena della* sua iniquità: percioche egli
haurà profanato cosa sacra al Signore: e
però sia quella persona recisa da' suoi
popoli.
9 E quando voi mieterete la ricolta della
vostra terra, * non mietete affatto *ogni*
canto di campo; e nõ spigolate le spighe
tralasciate della vostra ricolta.
10 E non andate raccogliendo i grappo-
li, ne i granelli delle vostre vigne: la-
sciategli a' poueri, & a' forestieri: io *so-
no* il Signore Iddio vostro.
11 * Non rubate, e non mentite, e non
vsate falsità niuno inuerso'l suo prossi-
mo.
12 Parimente * non giurate il falso per lo
mio nome, profanando il nome dell' Id-
dio tuo: io *sono* il Signore.
13 Non far torto al tuo prossimo, e non
rapir*gli il suo*: * non lasciare che *il prezzo*
dell' opera del tuo mercenario dimori
appresso di te la notte, infin alla matti-
na.
14 Non maledire il sordo; e non porre
intoppo dauanti al cieco: ma temi l'Id-
dio tuo: io *sono* il Signore.
15 Non fate torto nel giudicio: * nõ hauer
riguardo alla qualità del pouero; e non
portar' honore alla qualità del grande:
giudica giustamente il tuo prossimo.
16 * Non andare sparlando *d'altrui* frà i
tuoi popoli: e * non leuarti su contr'al
sangue del tuo prossimo; io *sono* il Signo-
re.
17 Non odiare il tuo fratello nel tuo cuo-
re: * riprendilo pure, e non comportar-
gli peccato alcuno.
18 * Non far vendetta, e non serbar' *odio*
contr'a quei del tuo popolo: anzi * ama il
tuo prossimo come te stesso: io *sono* il
Signore.
19 Osseruate i miei statuti: non far co-
prire la tua bestia da altra di diuersa spe-
tie: * non seminare il tuo campo di diuer-
se spetie *di semenze*: e non portar' addos-
so vestimento contesto di diuerse materie.
20 Quando alcuno sarà giaciuto carnal-
mente con donna, laquale essendo serua,
sia * tenuta come concubina *dal padrone*
senza esser punto stata riscattata, ne ha-
uere riceuuta libertà, sieno amendue sfer-
zati; non sieno fatti morire: percioche
colei non è stata francata.
21 Et adduca *colui l'offerta per* la sua col-
pa, al Signore, all' entrata del Taberna-
colo della conuenenza; *cioè*, vn montone
per la *sua* colpa.
22 E faccia il sacerdote dauanti al Signo-
re purgamento per lui, del peccato ch'e-
gli ha commesso, col montone dell' *of-
ferta per* la colpa: & il peccato ch'egli ha
commesso, gli sia perdonato.
23 Hor quando voi sarete entrati in quel
paese, & haurete piantato qualche albero
da mangiare, * toglietegli il preputio, *cioè*,
il suo frutto: tenete *quell' albero* per in-
circunciso *per lo spatio di* tre anni; non
mangisene *del frutto*.
24 E l'anno quarto sia tutto'l frutto d'esso
albero, * cosa santa, da laudare il Signo-
re.
25 Ma l'anno quinto mangiate del frutto
d'esso: *e fate questo*, accioche * egli v'au-
menti la rendita di esso: io *sono* il Signore
Iddio vostro.
26 Non mangiate nulla col sangue: non
vsate auguri, ne pronostichi.
27 * Non vi tagliate a tondo i *capelli che
sono a'* lati del capo; e non vi guastate i
canti della barba.
28 Parimente non vi fate alcuna tagliatu-
ra nelle carni per vn morto, e non vi fa-
te addosso caratteri stampati: io *sono* il Si-
gnore.
29 Non contaminar la tua figliuola, re-
cãdola a fornicare: accioche il paese non
fornichi, e non s'empia di scelleratez-
ze.
30 Osseruate i miei Sabati: e riuerite * il
mio Santuario: io *sono* il Signore.
31 Non vi riuolgete a quei che hanno lo
* spirito di Pitone, & agl'indouini: e
non v'informate *da loro*, contaminandoui
con essi: io *sono* il Signore Iddio vo-
stro.
32 Leuati su dauanti al canuto, & hono-
ra l'aspetto del vecchio: e temi dell' Id-
dio tuo: io *sono* il Signore.
33 * Quando alcun forestiere dimorerà
con voi nel vostro paese, non gli fate tor-
to.
34 Siaui il forestiere che dimorerà con
voi, come vno di voi *che sia* natio del pae-
se: amalo come te stesso: conciò sia cosa
che voi siate stati forestieri nel paese d'E-
gitto: io *sono* il Signore Iddio vostro.
35 Non fate alcuna iniquità in giudicio,
ne in * qualunque misura, ne in pe-
so.
36 Habbiate bilance giuste, pesi giusti,
Efa giusto, & Hin giusto: io *sono* il Si-
gnore Iddio vostro, che v'ho tratti fuor
del paese d'Egitto.
37 Osseruate adunque tutti i miei statu-
ti, e tutte le mie leggi, & eseguitele. Io
sono il Signore.

CAP. XX.

*Iddio impone pene capitali a coloro che tra-
sgrediranno i sudetti comandamenti: 22 & in-
giunge al suo popolo che si studij a santità.*

5. Leu. 7,11.
7. Leu. 7,18.
9. Leu. 23,22. Deut. 24,19.
11. Eso. 20,15.
12. Eso. 20,7. Deut. 5,11.
13. Deut. 24,15. Iac. 5,4.
15. Eso. 23,3. Deut. 1,17. e 16,19.
15. Eso. 23,1. c. non render giustitie, con assalto per forza, non dir falso testimonio contro a lui, e non far cosa alcuna cõtr'alla sua vita, e salute.
17. Mat. 18,15.
18. Rom. 12,19. 1. Tes. 5,15. 1. Piet. 3,9.
* Mat. 22,39. Rom. 13,9. Gal. 5,14.
19. Deut. 22,9.
20. Ebr. infamata, vituperata.
21. c. che sia a' piaceri del padrone, senza però ch'egli l'habbia sposata solennemẽte: che nõ poteua farsi che prima ella nõ fosse rimessa in libertà, o di gratia, o per prezzo: onde fin che nõ era in libertà, l'hauer sua cõpagnia non era adulterio capitale.

23. c. per tre anni lasciate perdersi i suoi frutti, come cosa immonda.
24. c. offeriscasi al Signore, da rendergli gratie.
25. c. il Signore.
27. vedi Leu. 21,5. questi modi erano vsati da alcuni popoli profani ne' loro cordogli.
30. come mia stanza, doue io mi manifesto d'una maniera singolare.
31. spetie di demoni famigliari che si credeua predire le cose future.
33. Eso. 22,21.
35. il testo Ebreo ha qui due parole, delle quali l'una significa misura di spatij, come bifolca, canna, passino, &c. l'altra, misura di cose liquide, o secche.

Digitized by Google

IL Signore parlò oltra cio a Moise, dicen-
do,
2 Di anchora a' figliuoli d'Israel, *Chiun-
que de' figliuoli d'Israel, o de' forestieri
che dimorano in Israel, haurà dato della
sua progenie a Molech, del tutto sia fat-
to morire: lapidilo il popolo del pae-
se.
3 *Et io *metterò la mia faccia contra vn
tal' huomo, e lo sterminerò d'infra il
suo popolo: percioche egli haurà dato
della sua progenie a Molech, per conta-
minare il mio Santuario, e per profana-
re il mio nome santo.
4 Che se il popolo del paese del tutto
chiuderà gli occhi, per non vedere co-
lui, quando haurà data della sua progenie
a Molech, affine di non farlo mori-
re;
5 Io pure metterò la mia faccia contro a
lui, e * contro alla sua natione; e stermi-
nerò d'infra'l lor popolo, lui, e tutti co-
loro che lo seguiranno, *fornicando die-
tro a Molech.
6 E se alcuna persona si riuolgerà * a quei
che hanno lo spirito di Pitone, o agl'in-
douini, per andar fornicando dietro a
loro, io altresi metterò la mia faccia con-
tro ad vna tal persona, e la sterminerò
d'infra'l suo popolo.
7 * Voi dunque santificateui, e siate san-
ti: percioche io *sono* il Signore Iddio vo-
stro.
8 Et osseruate i miei statuti, & eseguite-
gli: io *sono* il Signore che vi santifico.
9 *Se alcuno haurà maledetto suo padre,
o sua madre, del tutto sia fatto morire;
egli ha maledetto suo padre, o sua ma-
dre; **sia* il suo sangue sopra lui.
10 *E se alcuno haurà commesso adulte-
rio con la moglie d'vn altro; percioche
egli ha commesso adulterio con la mo-
glie del suo prossimo, faccinsi morire
l'adultero, e l'adultera.
11 E se alcuno sarà giaciuto cō *la moglie
di suo padre, egli ha scoperta la nudità
di suo padre; del tutto faccinsi morire
amendue: *sia* il lor sangue sopra loro.
12 E se alcuno sarà giaciuto con la sua
nuora, del tutto faccinsi morire amen-
due: essi hanno fatto * confusione: *sia* il
loro sangue sopra loro.
13 E se alcuno sarà carnalmente giaciuto
con maschio, amendue hanno fatto cosa
abbomineuole: del tutto faccinsi mo-
rire: *sia* il lor sangue sopra loro.
14 E se alcuno haurà presa vna donna, e
la madre della *insieme*, cio è scelleratezza:
brucinsi col fuoco, e lui, e *loro; accio-
che non vi sia scelleratezza nel mezo di
voi.
15 E se alcuno sarà carnalmente giaciuto
con bestia, del tutto sia fatto morire: vc-
cidete anchora la bestia.
16 Parimente se alcuna donna si sarà ac-
costata a qualche bestia, accioche essa
l'ammonti, vccidi la donna, e la bestia:
del tutto faccinsi morire: *sia* il lor san-
gue sopra loro.
17 E se alcuno haurà presa la sua sorella,
figliuola di suo padre, o figliuola di sua
madre, & haurà veduta la nudità di essa,
& essa haurà veduta la nudità di lui, cio
è cosa vituperosa: sieno adunque amen-
due sterminati nel cospetto del lor po-
polo: colui ha scoperta la nudità della
sua sorella; *per cio* porti la *pena della* sua
iniquità.
18 E se alcuno * sarà *carnalmente* giaciuto
con donna inferma *de' mestrui*, & haurà
scoperta la nudità di essa; egli ha scoper-
to il flusso di quella donna, & essa *altresi*
ha scoperto il flusso del suo sangue;
perciò sieno amendue sterminati del me-
zo del lor popolo.
19 Non scoprire la nudità della sorella di
tua madre, o della sorella di tuo padre:
percioche *se alcuno* scoprirà vna sua *car-
nal parente, *amendue* porteranno la *pena
della* loro iniquità.
20 E se alcuno sarà giaciuto con la sua
* zia, egli ha scoperta la nudità del suo
zio: percio *amendue* porteranno *la pena
del* lor peccato: * morranno senza fi-
gliuoli.
21 Parimente se alcuno haurà presa la
moglie *del suo fratello, cio è cosa brut-
ta: colui ha scoperta la nudità del suo fra-
tello: *essi non hauranno figliuoli.
22 Osseruate adunque tutti i miei statuti,
e tutte le mie leggi, & eseguitele; accio-
che il paese doue io vi conduco, per ha-
bitarui, non vi * vomiti fuori.
23 E non procedete secondo i costumi
della natione ch'io scaccio dal vostro
cospetto: percioche essi hanno fatte tut-
te queste cose, onde gli ho hauuti in ab-
bominio.
24 Et io v'ho detto, Voi possederete la
terra loro, & io ve la darò, accioche la
possediate: *la terra loro, dico, che è* terra
stillante latte, e mele: io *sono* il Signore
Iddio vostro, che v'ho separati dagli *al-
tri* popoli.
25 E però * mettete differenza fra la be-
stia monda, e l'immonda; e fra l'uccello
mondo, e l'immondo, e non rendete le
vostre persone abbomineuoli per quelle
bestie, e per quegli vccelli, e per niuno
di quegli *animali*, che caminano sopra
la terra, iquali io v'ho separati per im-
mondi:
26 E siatemi santi: percioche io il Signo-
re, *sono* santo; e v'ho separati dagli *altri*
popoli, accioche siate miei.
27 Se alcuno, huomo, o donna, haurà lo
spirito di Pitone, o *sarà* indouino, del
tutto sia fatto morire: sia lapidato: *sia* il
suo sangue sopra lui.

CAP. XXI.

Leggi della purità cerimoniale de' sacerdoti.

Il Signo-

2. Leu. 18. 21.

3. c. se non è punito dagli huomini: ouero, non solo sarà punito nel corpo, ma io lo punirò anche nell'anima, togliendolo dal numero del popolo benedetto.

*vedi Leu. 17. 10.

5. c. contro alla sua famiglia, e discendenti imitatori del suo peccato: Esod. 20, 5. o, cōtro al suo popolo, ilquale non l'haurà punito.

*l'idolatria è vna fornicatione spirituale, come la vera religione è il matrimonio spirituale della Chiesa cō Christo.

6. Leu. 19. 31.

7. Leu. 19, 2.

9. Eso. 21. 17.

*c. porti la pena della sua colpa capitale.

10. Deut. 22, 22.

11. c. sua matrigna: vedi Leu. 18.

12. vedi Leu. 18. 23.

14. c. se cio è stato fatto di volontà d'amendue loro.

18. c. pensatamente: vedi Leu. 15, 24.

19. Ebr. carne: vedi Leu. 18, 6.

20. moglie del suo zio.

*par che Iddio voglia significare che oltr' alla pena corporale, maledirà quei congiugimenti illeciti sì che non ne nasceranno, o non ne saranno alleuati figliuoli.

21. vedi Leu. 18, 16.

* c. sieno fatti morire innanzi che generino figliuoli: ouero, io gli maledirò con l'orbezze.

22. Leu. 18, 25.

25. Leu. 11. Deu. 14.

Digitized by Google

IL Signore disse oltr'a cio a Moise, Parla
a' sacerdoti, figliuoli d'Aaron, e di loro,
Non contaminisi *alcun sacerdote* fra i suoi
popoli,*per vn morto.
2 Se non è per alcuno suo prossimo car-
nal parente: per sua madre, per suo pa-
dre,per suo figliuolo, per sua figliuola, e
per suo fratello.
3 Potrassi anchora contaminare per sua
sorella * carnale, *che sia* vergine, e che
non habbia hauuto marito.
4 Non cōtaminisi fra i suoi popoli,**come*
marito, in maniera che si renda immon-
do.
5 *Non dipelinsi il capo, e non radansi i
canti della barba, e non faccians si taglia-
ture nelle carni.
6 Sieno santi all' Iddio loro,e non profa-
nino il nome dell' Iddio loro: conciò sia
cosa che essi offeriscano i sacrificij da ar-
dere al Signore,*che sono* *le viuande dell'
Iddio loro: perciò sieno santi.
7 Non prendano *per moglie* donna mere-
trice,ne vitiata, ne dōna ripudiata dal suo
marito: percioche sono santi all' Iddio
loro.
8 *Fa adunque che sieno santi:conciò sia
cosa che essi offeriscano le viuande dell'
Iddio tuo:siēti santi; percioche sono san-
ti:io *sono* il Signore che vi santifico.
9 E se la figliuola d'un sacerdote si conta-
mina,fornicando,ella contamina suo pa-
dre: *per cio* sia arsa col fuoco.
10 Et il Sacerdote,*ilquale* fra i suoi fratelli
sarà il sommo,sopra'l cui capo sarà stato
sparso l'olio dell' Vntione,e'lquale si sarà
consecrato per vestire i*Vestimenti,*nō
scuoprasi il capo, e non sdrucisca si i ve-
stimenti.
11 E non entri in *luogo doue sia* alcun corpo
morto: *non contaminisi,non pure *per
suo padre,ne per sua madre.
12 E non esca fuor del Santuario, e non
contamini il Santuario dell' Iddio suo:
percioche il *fregio, *e* l'olio dell' Vntio-
ne dell' Iddio suo è sopra lui:io *sono* il Si-
gnore.
13 Prendasi egli etiandio vna moglie che
sia anchora vergine.
14 Non prenda *donna* * vedoua, ne ripu-
diata,ne vitiata,ne meretrice: anzi pren-
da per moglie vna vergine de' suoi po-
poli.
15 E *non contamini la sua progenie ne'
suoi popoli: percioche io *sono* il Signore
che lo santifico.
16 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
17 Parla ad Aaron,e digli,Se alcuno della
tua progenie,per le loro età, haurà in se
alcun *difetto, non *s'appressi per offeri-
re le viuande dell' Iddio suo.
18 Percioche niuno huomo in cui *sia* di-
fetto,*vi si* dee appressare:*come* il cieco,o'l
zoppo,* o'l monco,o *lattratto:
19 O colui che ha rottura nel piè,o rottu-
ra nella mano:,
20 O'l gobbo,o colui che * ha panno, o
albugine nell' occhio, o che ha scabbia,
o volatica, o che è * hernioso.
21 Niuno huomo adunque della proge-
nie del Sacerdote Aaron, in cui *sia* alcun
difetto,non s'appressi per offerire i sacri-
ficij da ardere al Signore:*ei v'è* difetto in
lui; per cio non s'appressi per offerire le
viuande dell' Iddio suo.
22 Ben potrà egli mangiare delle viuan-
de dell' Iddio suo, così delle *santissime,
come delle *sante.
23 Ma * non venga alla Cortina, e non
s'appressi all' altare; conciò sia cosa che
vi sia in lui difetto;non profani adunque
i miei luoghi santi; percioche io *sono* il
Signore che gli santifico.
24 E Moise disse queste cose ad Aaron, &
a' suoi figliuoli, & a tutti i figliuoli d'I-
srael.

CAP. XXII.

*Leggi intorno alla purità richiesta ne' sacerdo-
ti, per poter mangiare delle cose consecrate:
10 delle persone, a cui è dinietato di man-
giarne: 18 quali bestie sieno accette ne' sa-
crificij,quali nò: 26 in che tempo si possano
scannare,e mangiare.*

IL Signore parlò anchora a Moise,dicen-
do,
2 Di ad Aaron, & a' suoi figliuoli, che
quando saranno immondi, s'astengano dalle
cose sante de' figliuoli d'Israel,lequali es-
si mi consagrano; accioche non profani-
no il mio nome:io *sono* il Signore.
3 Dì loro *adunque*, Se chi che sia di tutta
la vostra progenie, nelle vostre genera-
tioni, si sarà * appressato alle cose sante,
che i figliuoli d'Israel hauranno conse-
crate al Signore,hauendo addosso la sua
immonditia, quella persona sarà recisa
dal mio cospetto:io *sono* il Signore.
4 Se alcuno della progenie d'Aaron sarà
lebbroso,o haurà la scolagione,nō man-
gi delle cose sante, fin che non sia netto;
parimente non mangine colui che haurà
toccata qualunque persona immōda per
vn morto; ne colui dalquale *sarà vscito
seme genitale.
5 Ne chiunque haurà tocco qual si vo-
glia reptile, per loquale *altri* è immon-
do;o huomo per loquale altri è immon-
do, secondo qualunque sua immonditia.
6 La persona che l'haurà tocco, sia im-
monda infin' alla sera, e non mangi del-
le cose sante, che *prima* ella non habbia
lauate le sue carni con acqua.
7 E cio fatto,dopo che'l sole sarà tramon-
tato,*vn tale* sarà netto: e poi potrà man-
giare delle cose sante;conciò sia cosa che
sieno suo cibo.
8 *Non mangi *il sacerdote* alcunà carne di
bestia morta da se stessa, o lacerata *dalle
fiere*,onde sia renduto immondo:io *sono* il
Signore.

9 Offer

1. Eb.per vn' anima: si contaminaua chi toccaua il morto,chi staua appresso,chi faceua cordoglio, chi apparecchiaua il mortorio e l'esequie,& in somma faceua le cose che ordinariamēte si faceuano intorno, o per li morti: vedi v. 10.e Num.6.6.

3. Eb. prossima.

4.c.non faccia cordoglio della sua moglie.

5. questo era anchora stato dinietato a tutto'l popolo: Leuit. 19. 27. Deut.14.1.

6. così sono chiamati i sacrificij nella Scrittura,parte perche erano viuande arse in honor del Signore; parte perche i sacerdoti cōsecrati al Signore ne mangiauano.

8. c. tu Moise, ordina e raccōmāda loro che sieno santi: altri, tu popolo, tiengli per santi.

10. c.sacri.
* c.per cordoglio:Leu.10.6.

12. v.1.
* ilche era lecito a i sacerdoti inferiori,v.2.

12. Eso.28.36.

14.Ezec.44.22 questo è ristretto alle vedoue d'altri che del sommo sacerdote precedente.

15. c. generādo figliuoli da tal donna contro alla mia volōtà.

17.o vitio corporale.
* c all'altare.

18. altri,o colui che ha il naso schiacciato.
* altri, colui che ha alcun mēbro souerchio.

20.o,è mihuto di membra, o nano.
* c.guasto nella parte genitale.

22.come i pani del cospetto, i sacrificij per lo peccato, e per la colpa.
*come le decime, le primitie, & i sacrificij da render gratie.

23. c.nō faccia l'vfficio di sacerdote.

3. c.per mangiarne.

4. Leu.15.16.

8. Eso.22.31.

Digitized by Google

9 Osseruino adunque cio che io ho co-
mandato che s'osserui,accioche non por-
tino *la pena del* peccato per, quelle cose
sante,e nõ muoiano per cagione d'esse,per
hauerle profanate: io *sono* il Signore che
gli santifico.
10 Niuno* straniere non mãgi cose san-
te ; l'auueniticcio *che stà in casa* del sacer-
dote, ne'l suo mercenario, non mangi-
no delle cose sante.
11 Ma quando il sacerdote haurà compe-
rata vna persona co' suoi danari, essa ne
potrà mangiare : parimente il *seruo* nato-
gli in casa : costoro potranno mangiare
del cibo di esso.
12 E la figliuola del sacerdote,quando sa-
rà *maritata* ad vno * straniere, non man-
gi delle cose sante offerte.
13 Ma la figliuola del sacerdote, quando
sarà vedoua,o ripudiata, senza hauer fi-
gliuoli, tornata a star' in casa di suo pa-
dre, come nella sua fanciullezza, potrà
mangiare delle viuande di suo padre: ma
niuno straniere non ne mangi.
14 E se pure alcuno haurà mangiata alcu-
na cosa santa per errore, sopraggiunga-
ui il quinto,e *restituiscala al sacerdote.
15 Non profanino adunque *i sacerdoti* le
cose sante de' figliuoli d'Israel,lequali es-
si hauranno offerte al Signore.
16 E *non* facciano sì che *i figliuoli d'Israel*
portino * la pena della colpa,per hauere
coloro mangiate le cose da essi consecra-
te : percioche io *sono* il Signore che gli
santifico.
17 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
18 Parla ad Aaron,& a' suoi figliuoli, & a
tutti i figliuoli d'Israel, e dì loro, Quan-
do chi che sia della casa d'Israel, ouero
de forestieri *che sono* in Israel, offerirà la
sua offerta,secondo tutti i voti,& offerte
volontarie che s'offeriscono al Signore,
per holocausto;
19 *Offeriscala* di suo buon grado ; *e sia* vn
maschio senza difetto, d'infra i buoi, o
d'infra le pecore,o d'infra le capre.
20 Non offerite nulla che habbia difetto:
percioche * voi non ne haureste grado.
21 Parimente quãdo alcuno offerirà al Si-
gnore,per singular voto,o per *offerta* vo-
lontaria, sacrificio da render gratie, del
grosso,o del minuto bestiame; sia *cio ch'e-
gli offerirà*,senza difetto,accioche sia gra-
dito:non siaui alcun difetto.
22 *Non offerite al Signore *bestia* alcuna
cieca,o *rotta,o monca, o porrosa, o ro-
gnosa,o scabbiosa:e non recatene alcuna
tale in su l'altare del Signore per sacrifi-
cio da ardere.
23 Ben potrai per *offerta* volontaria offe-
rire bue', o pecora *attratta, o storpiata:
ma per voto non sarebbe gradita.
24 Non offerite al Signore alcun *animale*
che habbia *i granelli* schiacciati,o infrãti,
o strappati,o recisi; e *non sacrificate *ta-*

10. che non sia sacerdote.

12. c. nõ sacerdote.

14. c.cosa equiualente.

16. Eb.l'iniquità.

20. c.Iddio nõ l'accetterebbe, e non lo gradirebbe in prò vostro.

22. Deut.15.21. Malach.1.8.

*che habbia alcun membro rotto.

23. o, che habbia alcũ membro di souerchio,o di manco.

24. o,non fate questo:c.nõgli gualstate voi; e ne anche comperatene de' guasti dagli stranieri, per sacrificij.

li animali nel vostro paese.
25 Ne anche prendete alcuni tali anima-
li dagli *stranieri, per offerirne cibo al
Signore : percioche il loro guastamento
è in essi:*ei v'è* in essi difetto;voi non n'ha-
ureste grado.
26 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo;
27 Quando sarà nato vn vitello, o vn' a-
gnello,o vn cauretto,stia per sette giorni
sotto la madre : poi dall' ottauo giorno
innanzi,sarà gradito per offerta da arde-
re al Signore.
28 Non scannate in vno stesso giorno la
vacca, o la pecora,o la capra, col suo fi-
glio.
29 E quando voi sacrificherete al Signo-
re*sacrificio di laude,sacrificate*lo* di vo-
stro buon grado.
30 Mangisi quell'istesso giorno, non ne
lasciate *nulla* d'auanzo fin' alla mattina
seguente:io *sono* il Signore.
31 Osseruate adunque i miei comanda-
menti,& eseguitegli: io *sono* il Signore.
32 E non profanate il mio santo nome,
*anzi *sate* ch'io sia santificato nel mezo
de'figliuoli d'Israel:io *sono* il Signore che
vi santifico:
33 Che v'ho tratti fuor del paese d'Egit-
to, per esser vostro Dio:io *sono* il Signo-
re.

CAP. XXIII.

*Leggi intorno alle feste solenni ordinate al po-
polo d'Israel.*

IL Signore parlò oltr'a cio a Moise, di-
cendo,
2 Parla a' figliuoli d'Israel,e dì loro,Quã-
to è alle feste solenni del Signore,lequa-
li *voi bandirete, *accioche sieno* sante rau-
nanze;queste sono le mie feste solenni:
3 Facciasi qualunque lauoro per sei gior-
ni : ma al settimo giorno, *che è* il Sabato
del riposo,*siaui* santa raunanza : non fate
in esso lauoro alcuno:quel *giorno è* il Saba-
to del Signore in tutte le vostre habita-
tioni.
4 E queste *sono* le feste solenni* del Signo-
re,e sante raunanze, lequali voi bandire-
te nelle loro stagioni:
5 *Nel primo mese,al quartodecimo *gior-
no* di esso,fra i due vespri, è la Pasqua del
Signore.
6 Et al quintodecimo giorno dell' istesso
mese,è la festa de' *pani* azimi, del Signo-
re;mangiate per sette giorni *pani* azimi.
7 Siaui santa raunanza al primo giorno,
e non fate *in esso* alcun' opera *seruile.
8 Et offerite offerte da ardere al Signore
per sette giorni : al settimo giorno *siaui*
santa raunanza; non fate *in esso* opera al-
cuna seruile.
9 Il Signore parlò oltr'a cio a Moise, di-
cendo;
10 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro,
Quãdo voi sarete entrati nel paese,ilqua-
le io

25. c. che non sieno del popolo di Dio.

29. Leu.7.12.

32. o, percioche io sarò santificato; c.glorificato ne' miei giudicij contro a' trasgressori: vedi Leu.10.3.

2. c. i sacerdoti ; vedi Num.10.8.

4. c.da lui ordinate: e lequali si deono celebrare in suo honore.

5. Esod. 12.2.e 23.14. Nu.28.16.Deut.16.1.

7. c.corporale, per lo seruigio della vita humana.

Digitized by Google

le io vi do, e *mieterete la *vostra* ricolta, portate al sacerdote vna menata delle primitie della vostra ricolta.

10\. c. al principio della mietitura: vedi Deut. 16. 9.

11 E dimeni *il sacerdote* quella menata, dauanti al Signore, *accioche voi siate graditi: dimenila il sacerdote il giorno appresso quel *Sabato.

11\. c. accioche Iddio v' habbia in gratia sua, e benedica voi, e le cose vostre.

* c. quel giorno di Pasqua: v. 5. tutti i giorni di festa, ne' quali nō si poteua lauorare, sono chiamati Sabati.

12 E nel giorno che voi farete dimenare quella menata, offerite vn agnello d'un anno, senza difetto, per holocausto al Signore.

13 E *sia* la sua offerta di panatica, due decimi di fior di farina intrisa con olio, *per* offerta da ardere al Signore, in odor soaue; e *sia* la sua offerta da spādere, la quarta parte d'un Hin di vino.

14 E non mangiate *pane, ne grano arrostito, ne granelli freschi, fin' a questo istesso giorno; *cioè*, fin che non habbiate portata l'offerta del vostro Iddio: *Questo è* vno statuto perpetuo per le vostre generationi, in tutte le vostre habitationi.

14\. c. del grano nuouo.

15 Poi dal giorno appresso quel Sabato, *cioè*, dal giorno che voi haurete portata la menata dell' *offerta* dimenata, contateui sette settimane compiute.

16 Contateui adunque cinquanta giorni, fin' al giorno appresso la settima settimana; & all'hora offerite *nuoua offerta di panatica al Signore.

16\. c. di grano nuouo.

17 Portate *dalle vostre stanze, per primitie, al Signore, due pani *per offerta* dimenata, iquali sieno fatti di due decimi di fior di farina, *e* sieno cotti con lieuito.

17\. c. ciascuna famiglia offerisca due pani: ma i sacrificij seguenti erano offerti in nome di tutto'l popolo.

18 Et oltr'a quei pani offerite sette agnelli d'un' anno, senza difetto; & vn giouenco dell' armento, e due montoni: e sieno per holocausto al Signore, insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere; *e per* sacrificij da ardere, di soaue odore al Signore.

19 Oltr'a cio offerite vn becco *per sacrificio* per lo peccato, e due agnelli d'un' anno per sacrificio da render gratie.

20 Et il sacerdote dimeni *i pezzi di quel becco come offerta* dimenata, dauanti al Signore, insieme co' pani delle primitie, e co' due agnelli: sieno *quelle cose* consecrate al Signore, *&* *appartengano* al sacerdote.

21 Et in quell' istesso giorno bandite santa raunanza, laquale voi celebrerete: non fate *in quel giorno* alcuna opera seruile. *Questo è* vno statuto perpetuo in tutte le vostre habitationi, per le vostre generationi.

22 E *quādo voi mieterete la ricolta della vostra terra, non mietete affatto ogni canto del vostro campo, e nō andate raccogliendo le spighe della vostra ricolta; lasciatele al pouero, & al forestiere: io *sono* il Signore Iddio vostro.

22\. Leu. 19. 9.

23 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

24 Parla a' figliuoli d'Israel, e di *loro*, *Nel settimo mese, il primo *giorno* del mese siaui riposo, e suon di tromba *per ricordanza, e santa raunanza.

24\. Num. 29. 1.

* c. del principio dell' anno, per ringratiare Iddio de' beneficij riceuuti l'āno passato: e per significar la fine delle seruitù degli Ebrei, il Iubileo, il riposo della terra &c.

25 Non fate *in quel di* alcun' opera seruile; anzi offerite al Signore offerte da ardere.

26 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

27 Siaui etiandio santa raunanza *nel decimo *giorno* di questo settimo mese, *che è* il giorno de' purgamenti; & *in esso* affliggete le vostre persone, & offerite sacrificij da ardere al Signore.

27\. Leu. 16. 29.

28 Non fate in quel giorno lauoro alcuno; conciò sia cosa che sia il giorno de' purgamenti, per far purgamento per voi, nel cospetto del Signore Iddio vostro.

29 Percioche ogni persona che non sarà stata tribolata quel giorno, sarà recisa da' suoi popoli.

30 E se alcuna persona haurà fatto in quel giorno alcun lauoro, io la farò perire d'infra'l suo popolo.

31 Non fate *in quel giorno* lauoro alcuno. *Questo è* vno statuto perpetuo, per le vostre generationi, in tutte le vostre habitationi.

32 *Siaui* quel *giorno*, Sabato di riposo; & affliggete *in esso* le vostre persone: cominciate a celebrare il vostro Sabato il nono *di* del mese, in sul *vespro, *e riposateui* da vn vespro fin' all' altro.

32\. che era la fin de' giorni.

33 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo;

34 Parla a' figliuoli d'Israel, e di *loro*, *In questo istesso settimo mese, nel quinto decimo giorno del mese, *è* festa solenne del Signore, *cioè*, *la festa* de' *Tabernacoli, per sette giorni.

34\. Eso. 23. 16.
* la parola Ebrea significa frascati, o capānucci di frōdi, e di rami d'alberi: vedi v. 40 e Neh. 8. 15.

35 Il primo giorno *siaui* santa raunanza: non fate *in esso* alcun' opera seruile.

36 Offerite per sette giorni offerte da ardere al Signore; & all' ottauo giorno siaui santa raunanza, & offerite offerte da ardere al Signore: quel *giorno è giorno di* *solenne raunanza; non fate *in esso* opera alcuna seruile.

36\. Gio. 7. 37.
la parola Ebrea significa vn ritenimēto: percioche tutto'l popolo in questo vltimo giorno della festa più solennemēte si riteneua intēro in opere pie: ouero, perche fin' all'hora era ritenuto, e dopo quel giorno, ciascuno se ne poteua tornar' a casa: così anchora è chiamato l'ottano giorno dopo Pasqua: Deut. 16. 8.

37 Queste *sono* le feste solenni del Signore, lequali voi bandirete, *accioche sieno* sante raunanze, per offerire al Signore offerte da ardere; *cioè*, holocausti, offerte di panatica, sacrificij, & offerte da spandere; ciascuna cosa al suo giorno.

38 Oltr' a' Sabati del Signore; & oltr' a i vostri doni, & oltr' a tutti i vostri voti, & oltr'a tutte le vostre offerte volontarie, lequali voi presenterete al Signore.

39 *Hor' al quintodecimo giorno del settimo mese, quando haurete ricolta la rēdita della terra, celebrate la festa solenne del Signore per sette giorni: al primo giorno *siaui* riposo, & all' ottauo giorno *parimente siaui* riposo.

39\. ritorna a dichiarar certe osseruāze della festa de' Tabernacoli.

40 Et al primo giorno prendeteui de' *getti d'alberi belli, de' rami di palme, delle frasche d'alberi ramosi, e de' salci di riuiera; e rallegrateui nel cospetto del

40\. la parola Ebrea significa il ramo co' frutti.

Digitized by Google

Signore Iddio vostro per sette giorni.
41 E celebrate quella festa al Signore per
sette giorni, ogni anno. *Questo* è vno sta-
tuto perpetuo per le vostre generationi:
celebratela al settimo mese.
42 Dimorate in tabernacoli per sette gior
ni: dimori ogniuno che è natío d'Israel,
in tabernacoli.
43 Accioche i vostri discendenti sappia-
no ch'io ho fatto dimorare i figliuoli
d'Israel in tabernacoli, quando gli trassi
fuor del paese d'Egitto: io *sono* il Signore
Iddio vostro.
44 Così Moise parlò a' figliuoli d'Israel
intorno alle feste solenni del Signore.

CAP. XXIIII.

Ordini intorno alle lāpane del Candelliere, 5 & a' pani del cospetto: 10 vn' auueniticcio bestemmia Iddio, onde è condannato dal Signore a morte, e pena simigliante è costituita a tutti i bestemmiatori, e micidiali.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicen-
do;
2 Comanda a' figliuoli d'Israel * che ti
rechino dell' olio d'vliua, puro, spremu-
to, per la lumiera, per accendere del con-
tinuo le lampane.
3 Accōcile *Aaron nel Tabernacolo del-
la conuenenza, * difuori della Cortina
della Testimonianza, dalla sera infin' al-
la mattina, del continuo, nel cospetto del
Signore. *Questo* è vno statuto perpetuo
per le vostre generationi.
4 Acconci del continuo le lampane in sul
Candelliere * puro, dauanti al Signo-
re.
5 Piglia oltr'a cio del fior di farina, e fān-
ne dodici focacce, e cuocile: sia ciascuna
focaccia di due decimi di farina.
6 E dispuonle in due ordini, sei per ordi-
ne sopra la Tauola * pura, dauanti al Si-
gnore.
7 E metti dello'ncenso puro sopra ciascu-
no ordine: e sia *quello'ncenso* * il profumo
di *ricordanza di quei pani; è offerta da
ardere.
8 Ordini *il sacerdote* ogni giorno di Saba-
to, del continuo, nel cospetto del Signo-
re, quei pani *riceuuti* da' figliuoli d'Israel,
per *patto perpetuo.
9 E sieno *quei pani*, *d'Aaron, e de' suoi fi-
gliuoli, iquali mangingli in luogo san-
to: conciò sia cosa che sieno cosa santissi-
ma, a lui *appartenente* * dell' offerte che
s'hanno da ardere al Signore. *Questo* è v-
no statuto perpetuo.
10 Hor' vno, *che era* figliuolo d'una don-
na Israelita, ma di padre Egittio, *e staua*
per mezo i figliuoli d'Israel, vscì fuori;
& egli, & vn' Israelita contesero insieme
nel campo.
11 E quel figliuolo della donna Israelita
bestemmiò *il Nome, e *lo* maledisse: là
onde fu condutto a Moise: (hor' il nome
della madre di esso *era* Selomit, *che era* fi-

2. Eso. 27. 20.

3. o i suoi figliuoli: Esod. 27. 21.
* oue era il Candelliere: Esod. 26. 35.

4. c. fatto d'oro puro: Esod. 25. 31.

6. c. coperta d'oro puro: Esod. 25. 24.

7. ogni Sabato, quādo si cābiauano i pani, si bruciaua quello incēso.
* vedi Leu. 2. 2.

8. c. per comādamento.

9. 1. Sam. 21. 6. Mat. 12. 4. hor questo si dee intēdere dopo che i pani erano stati dauāti al Signore vna settimana intiera.
* questi pani sono chiamati offerta da ardere, perche se ne se bruciaua lo'ncenso.

11. c. di Dio.

gliuola di Dibri, della tribu di Dan.)
12 E fu messo in guardia, fin che si fosse
dichiarato *cio che se n'hauesse a fare*, secon-
do la parola del Signore.
13 Et il Signore parlò a Moise, dicendo;
14 Fa vscir fuor del campo quel bestem-
miatore, e posino tutti coloro che l'han-
no * vdito le loro mani sopra'l capo di
esso, e lapidilo tutta la raunanza.
15 E parla a' figliuoli d'Israel, dicendo,
Chiunque haurà maledetto il suo Iddio,
porti *la pena del* suo peccato.
16 E chi haurà bestemmiato il Nome del
Signore, del tutto sia fatto morire: in o-
gni modo lapidilo tutta la raunanza: sia
fatto morire così lo straniere, come colui
che è natío del paese, quando haurà be-
stemmiato quel Nome.
17 Parimente chi haurà*percosso a mor-
te alcuna persona, del tutto sia fatto mo-
rire.
18 E chi haurà percossa alcuna bestia a
morte, restituiscala; * animale per ani-
male.
19 *E quando alcuno haurà fatta alcuna
lesione corporale al suo prossimo, faccia-
glisi il simigliante di cio ch'egli haurà
fatto.
20 *Sia* rottura per rottura, occhio per oc-
chio, dente per dente; facciasi a colui tale
lesione corporale, quale egli haurà fatta
ad altrui.
21 *In somma*, chi haurà percossa *a morte* vna
bestia, restituiscala; ma chi haurà percos-
so vn' huomo *a morte*, sia fatto morire.
22 Habbiate vna istessa * ragione: sia il
forestiere, come colui che è natío del pae-
se: percioche io *sono* il Signore Iddio vo-
stro.
23 E Moise parlò a' figliuoli d'Israel: &
essi trassero quel bestemmiatore fuor del
campo, e lo lapidarono con pietre. Così i
figliuoli d'Israel fecero sicome il Signo-
re haueua comandato a Moise.

CAP. XXV.

Leggi del riposo della terra, ogni settimo anno, 8 e del Iubileo, ogni cinquantesimo anno, 14 e delle vendite, compere, e riscatti de' poveri, e delle persone; e della reintegratione d'ogniuno nella sua libertà, e possessione, nell' anno del Iubileo.

IL Signore parlò anchora a Moise nel
monte Sinai, dicendo;
2 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quā-
do voi sarete entrati nel paese ch'io vi
do, * habbia la terra i suoi riposi, *che sa-
ranno* i Sabati *del Signore.
3 Semina il tuo campo sei anni *continui*, e
pota la tua vigna *altresì* sei anni *continui*,
e raccogli la sua rendita.
4 Ma l'anno settimo siaui Sabato di ripo-
so per la terra; il Sabato, *dico*, del Signore:
non seminar' *in esso* il tuo campo, e non
potar la tua vigna.
5 Non mietere * cio che sarà nato da se
stesso

14. c. bestemmiando.

17. Eb. percosso qualunque anima d'huomo.

18. Eb. anima per anima; il che si puo anche così intēdere, Vita per vita: c. chi toglie la vita ad vn' huomo, siagli tolta a lui.
19. Eso. 21. 24.

22. c. regola, e legge de' giudicij.

2. Eso. 23. 10.
* c. da lui ordinati.

5. vedi 2. tè 19. 29.

Digitized by Google

stesso da' granelli caduti alla *tua ricolta
precedente*, e non vendemmiare l'uue della
vigna * che tu non haurai potata: sia *quell'
anno*, anno di riposo per la terra.
6 E sienui *i frutti dell' anno* del riposo del-
la terra, * per cibo, a te, al tuo seruo, alla
tua serua, al tuo mercenario, & al tuo
auueniticcio, iquali dimoreranno ap-
presso di te:
7 Et alle tue bestie domestiche, & alle fie-
re che *saranno* nel tuo paese: sia tutta la
rendita di quell' anno * per mangiare.
8 Oltr'a cio contati sette settimane d'anni;
cioè, sette volte sette anni; in maniera
che il tempo delle sette settimane d'an-
ni ti sia *lo spatio di* quarantanoue anni.
9 Poi fa andare attorno vn suon di trom-
ba, nel settimo mese, nel decimo *giorno*
di esso: fate, *dico*, andar' attorno la trom-
ba per tutto'l vostro paese, nel giorno
* de purgamenti:
10 E * santificate l'anno cinquantesimo, e
bandite franchigia nel paese, per tutti
i suoi habitanti: siaui quell' *anno, l'anno
del* * Iubileo; & *all' hora* ritorni ciascun
di voi nella sua * possessione, & alla sua
* famiglia.
11 Questo *è* il Iubileo; celebratelo ogni
cinquantesimo anno, & *in esso* non semi-
nate, e non ricogliete cio che quell' an-
no sarà nato da se stesso da' granelli ca-
duti *della ricolta precedente*, e non vendem-
miate *le vigne* che in quell' anno non sa-
ranno state potate.
12 Percioche quell' *anno è* il Iubileo; *sia-
ui anno* sacro: mangiate cio che i campi
produrranno *da loro*.
13 In questo anno del Iubileo, ritorni cia-
scuno di voi nella sua possessione.
14 E quando tu farai qualche vendita al
tuo prossimo, ouero compererai da lui *al-
cuna cosa*, niun di voi faccia torto al suo
fratello.
15 Compera dal tuo prossimo a ragione
degli anni *trascorsi* dopo il Iubileo: *&*
egli facciati la vendita a ragione degli
anni *che tu trarrai* la rendita *della possessio-
ne*.
16 Secondo che * quegli anni saranno più,
* accrescine il prezzo; e secondo che sa-
ranno meno, scemalo: conciò sia cosa
ch'egli ti venda il numero dell' anna-
te.
17 Niuno adunque di voi faccia torto al
suo prossimo; anzi temi dell' Iddio tuo:
percioche io *sono* il Signore Iddio vo-
stro.
18 Et eseguite i miei statuti, & osserua-
te le mie leggi, e mettetele in opera; e
voi habiterete nel paese in sicurtà.
19 E la terra produrrà i suoi frutti, e voi
ne mangerete a satietà, & habiterete in
essa in sicurtà.
20 Che se pur dite, Che mangeremo
quell' anno settimo? ecco, noi non semi-
neremo, e non ricoglieremo le nostre
rendite:
21 Io vi manderò la mia benedittione l'an-
no sesto, e quell' anno produrrà frutto
per tre anni.
22 Poi voi seminerete nell' anno ottauo,
e mangerete * della *prouision* vecchia di
quella ricolta, fin' all' anno nono; voi mã-
gerete della *prouision* vecchia fin che si
sarà fatta la ricolta di quell' *anno*.
23 Hor non vendansi le terre * assoluta-
mente: conciò sia cosa che la terra *sia*
mia: percioche voi *siete* forestieri, &
auueniticci appresso di me.
24 Per ciò lasciate che *le terre* si possano
* riscattare in tutto'l paese della vostra
possessione.
25 Quando il tuo fratello sarà impoue-
rito, & haurà venduto *alcuna parte* della
sua possessione, venendo il suo prossimo
parente, ilquale per consanguinità ha-
urà la ragion del riscatto, egli potrà ri-
scattare * cio che il suo fratello haurà
venduto.
26 E se alcuno, non hauendo parente che
per consanguinità habbia la ragione del
riscatto, s'acciuirà da se stesso, e trouerà
prezzo sofficiente per riscattare *cio che
haurà venduto*:
27 All'hora * conti le annate *trascorse dopo*
la sua vendita, e restituisca il soprapiù a
colui a chi haurà fatta la vendita, e ri-
torni nella sua possessione.
28 Ma se non haurà ciuito prezzo soffi-
ciente per restituirgli, resti quello che-
gli haurà venduto in mano di colui che
l'haurà comperato, fin' all' anno del Iu-
bileo: e nell' *anno del* Iubileo escane *il
comperatore*, e ritorni *colui* nella sua pos-
sessione.
29 E quando alcuno haurà venduta vna
casa da habitare, *posta* in città murata,
siaui podestà di riscattarla fin' all' anno
compiuto dopo la vendita di essa: sia il
termine del suo riscatto vn anno intie-
ro.
30 Ma se non sarà stata ricomperata in-
fra'l compiersi d'vn anno intiero, quella
casa *posta* in città murata, resterà assolu-
tamente in proprio a colui che l'haurà
comperata, * & a' suoi discendenti *dopo
lui*: egli non haurà da vscir*ne* nell' *anno
del* Iubileo.
31 Ma le case delle ville non intorniate
di mura, sieno reputate a pari delle pos-
sessioni di terra: siaui ragione di riscatto
per esse, & escane *il comperatore* nell' *an-
no del* Iubileo.
32 Ma quanto è alle città de' Leuiti, hab-
biano i Leuiti in perpetuo ragione di ri-
compera in su le case delle terre della
loro possessione.
33 E colui de' Leuiti che ricomperera *al-
cuna casa loro*, esca fuori della casa vendu-
ta, e della città della possessione *del vendi-
tore*, al Iubileo: percioche le case delle
città de' Leuiti sono la loro possessione

N fra i

* o che tu hauerai tralasciata, e come appartenente da te.

6. c. ben ne potrete mangiare, ma in comune con chi vorrà prenderne, e senza raccoglierli appresso di voi.

7. di presente, senza riporla.

9. Leu. 23, 27.

10. c. discernetelo da ogni altro anno, destinandolo a mantener l'ordine da me posto, che è vn segno sacro del gran Iubileo spirituale che sarà sotto'l Messia.

* la parola Ebrea significa vn corno di montone, colquale si suona: ouero il suono stesso: così era chiamato qll' anno, perche si daua segno di publica allegrezza col suono di tromba, o di corno, per la franchigia che all'hora si publicaua.

* c. che haurà venduta: v. 25.

* dallaquale sarà stato separato per esser si venduto, o esser stato venduto da suo padre v. 39.

16. c, ne' quali goderai la possessione del véditore.

* c. al compratore.

22. Eb. del vecchio.

23. c. sì che chi le compera sia possessore assoluto, senza che'l venditore habbia ragione alcuna di ricouerar cio che vende: Eb. recisamente.

24. chi haueua venduto, o il suo prossimo paréte, poteua riscattare in ogni tempo il podere venduto.

25. c. de' poderi di villa: vedi v. 30.

27. c. entri in luogo di pagamento il frutto che'l comperatore ha tratto dal podere.

30. Eb. per le sue generationi.

Digitized by Google

fra i figliuoli d'Iſrael.
34 Ma non vendanſi i campi, che ſaran-
no ne' * borghi delle loro città: percio-
che ſono loro perpetua poſſeſſione.
35 E quando il tuo fratello ſarà impoue-
rito, e * le ſue facultà ſaranno ſcadute
appreſſo di te, *porgigli la mano; *fore-
ſtiere, o auueniticcio ch'egli ſi ſia, ac-
cioche poſſa viuere appreſſo di te.
36 Non prender da lui vſura, ne *vantag-
gio; anzi temi dell' Iddio tuo, e *fa* che'l
tuo fratello poſſa viuere appreſſo di te.
37 Non dargli i tuoi denari a vſura; e non
dargli la tua vittuaglia per *trarne* van-
taggio.
38 Io *ſono* il Signore Iddio voſtro, che
v'ho tratti fuor del paeſe d'Egitto, per
darui il paeſe di Canaan, per eſſere vo-
ſtro Iddio.
39 E quando il tuo fratello, eſſendo impo-
uerito appreſſo di te, ſi ſarà venduto a te,
non ſeruirti di lui in ſeruitù di ſchiauo.
40 *Anzi* ſtia appreſſo di te a guiſa di mer-
cenario, *o* d'auueniticcio: ſerua appreſſo
di te *fin' all' anno del Iubileo.
41 All' hora egli ſi partirà d'appreſſo a
te, inſieme co' ſuoi figliuoli, e ſe ne ri-
tornerà alla ſua famiglia, e tornerà nella
poſſeſſione de' ſuoi padri.
42 Percioche eſſi *ſono* miei ſeruidori, i-
quali io ho tratti fuor del paeſe d'Egitto:
e però non ſieno venduti a guiſa di ſchia-
ui.
43 Non ſignoreggiarlo con rigidezza:
anzi temi dell' Iddio tuo.
44 E quanto è al tuo ſeruo, & alla tua ſer-
ua, che ſieno tuoi *in proprio*, compera ſer-
ui, e ſerue d'infra le genti che ſaranno
intorno a te.
45 Anche ne potrete comperare de' fi-
gliuoli degli auueniticci che dimoreran-
no con voi; e delle loro famiglie che
ſaranno appreſſo di voi, lequali eſſi ha-
uranno generate nel voſtro paeſe: poſſe-
dete quelli in proprio.
46 Poſſedetegli, *e laſciategli* a' voſtri fi-
gliuoli dopo voi, come poſſeſſione here-
ditaria: voi vi potrete ſeruir di loro in
perpetuo: ma quanto è a' voſtri fratelli,
figliuoli d'Iſrael, niuno *di voi* ſignoreggi
il ſuo fratello con rigidezza.
47 E quando, hauendo il foreſtiere, o
l'auueniticcio *che ſarà* appreſſo di te, fat-
to acquiſto, & eſſendo il tuo fratello *che
ſarà* appreſſo di lui, impouerito; *il tuo
fratello* ſi ſarà venduto al foreſtiere, o a
l'auueniticcio *che ſarà* appreſſo di te, o a
**vno che ſia di* ſtirpe di natione ſtranie-
ra;
48 Habbia podeſtà di riſcattarſi dopo
che ſi ſarà venduto: riſcattilo alcuno de'
ſuoi * fratelli:
49 O'l ſuo zio, o'l figliuolo del ſuo zio,
o alcun' *altro* ſuo carnal parente, della
ſua famiglia: ouero, riſcattiſi egli ſteſ-
ſo, ſe potrà ciuire di che.

34. vedi di queſti borghi che doueuano darſi a' Leuiti fuor delle loro città, Num. 35, 2.
35. Eb. la ſua mano ſarà ſcaduta: c. venuta meno. o, aiutalo, cõfortalo. *queſto s'intende de' foreſtieri che facceuano profeſſione della vera religione: perche ad altri foreſtieri era lecito preſtar' a vſura, Deut. 23. 20. ilche Iddio vieta inuerſo i foreſtieri fedeli, Eſod. 22. 25. e Deut. 23. 19.
36. c. alcun merito oltr'al capitale.
40. c. ſe gli ſarà aggradato di dimorar teco oltr'al ſettimo anno: vedi Eſo. 21, 2, 6.
47. benche di lungo tempo habiti fra voi.
48. c. parenti.

50 E faccia ragione col ſuo comperato-
re, dall' anno che gli ſi ſarà venduto fin'
all' anno del Iubileo, de' danari per li-
quali ſi ſarà venduto ſecondo il numero
* degli anni: ſtia con lui come a giorna-
te di mercenario.
51 Se *vi ſaranno* anchora molti anni *fin' al
Iubileo*, reſtituiſca a ragion di eſſi,
**tanti* de' danari della ſua compera, per
ſuo riſcatto.
52 E ſe vi reſteranno pochi anni fin' all'
anno del Iubileo, faccia ragione con
eſſolui; *e* reſtituiſcagli *per* ſuo riſcatto i
danari, ſecondo il numero degli anni
che gli haurà ſeruito.
53 Stia con lui a guiſa di mercenario an-
nuale: non ſignoreggilo con rigidezza,
nel tuo coſpetto.
54 E ſe pure non ſarà ſtato riſcattato in
**alcuna di* queſte *maniere*, egli ſe n'andrà
* l'anno del Iubileo, inſieme co' ſuoi fi-
gliuoli.
55 Conciò ſia coſa che i figliuoli d'Iſrael
ſieno miei ſeruidori: miei ſeruidori, *dico*,
iquali ho tratti fuor del paeſe d'Egitto.
Io *ſono* il Signore Iddio voſtro.

CAP. XXVI.

Iddio vieta ſtrettamente ogni idolatria, 2 e raccommãdata l'oſſeruatione de' ſuoi comandamenti, 4 v'aggiunge larghe promeſſe, 14 all'incontro minaccia graui pene a' traſgreditori, 39 con promeſſe però, che conuertendoſi a lui, farà loro gratia.

NOn vi fate idoli, e non vi dirizzate
ſculture, ne ſtatue; e non mettete al-
cuna pietra effigiata nel voſtro paeſe, per
inchinaruici dauanti: percioche io *ſono*
il Signore Iddio voſtro.
2 Oſſeruate i miei Sabati; e portate riue-
renza al mio Santuario: io *ſono* il Signo-
re.
3 * Se voi camminerete ne' miei ſtatuti,
& oſſeruerete i miei comandamenti, e
gli eſeguirete;
4 Io *vi* darò le voſtre piogge alle loro ſta-
gioni, e la terra produrrà la ſua rendita,
e gli alberi della campagna produrranno
i loro frutti.
5 E'l battere de' grani vi durerà * infin'
alla vendemmia, e la vendemmia durerà
fin alla ſementa: e voi mangerete il vo-
ſtro pane a ſatietà, & habiterete nel vo-
ſtro paeſe in ſicurtà.
6 E farò che vi ſarà pace nel paeſe, e voi
vi giacerete, e non vi ſarà chi *vi* ſpauen-
ti: e farò venir meno le beſtie nociue nel
paeſe, e la ſpada non paſſerà per lo voſtro
paeſe.
7 E voi perſeguirete i voſtri nimici, &
eſſi caderanno per la ſpada dauanti a voi.
8 E cinque di voi ne perſeguiranno cen-
to, e cento ne perſeguiranno diecimila:
& i voſtri nimici caderanno per la ſpada
dauanti a voi.
9 Et io mi volgerò verſo voi, e vi farò
auuen-

50. c. che reſteranno fin'al Iubileo: ſcontando del prezzo le giornate che ha ſeruito, ſecondo che ſi pagherebbe vn mercenario.
51. c. quanti reſteranno, ſcontato il prezzo del ſuo ſeruigio.
54. o per ſe, o per altrui. *là doue quando erano venduti a Ebrei, poteuano andarſene l'anno ſettimo: vedi Eſo. 21. 2. vero è che non ſi poteuano riſcattare in ogni tempo, come quei ch'erano vẽduti agli ſtranieri.
3. vedi Deut. 28.
5. c. per la gran abbondanza.

Digitized by Google

aumentare, e v'accrescerò, e stabilirò il
mio patto con voi.
10 E voi mãgerete le *prouisioni* vecchie *ser-
bate per lungo spatio, e trarrete fuori
le vecchie *per cagion delle nuoue.
11 E farò che'l mio Tabernacolo stia nel
mezo di voi, e l'anima mia non v'haurà
in abbominatione.
12 Anzi * caminerò nel mezo di voi, e vi
sarò Dio, e voi mi sarete popolo.
13 Io *sono* il Signore Iddio vostro, che
v'ho tratti fuor del paese degli Egittij,
accioche non foste loro serui; & ho spez-
zate le sbarre del vostro giogo, e v'ho
fatti caminare * a capo erto.
14 Ma se voi non m'ubbidirete, e non
metterete in opera tutti questi coman-
damenti;
15 E se disprezzerete i miei statuti, e se
l'anima vostra haurà a schifo le mie leg
gi, per non eseguire tutti i miei coman-
damenti, violando il mio patto;
16 Io altresì vi farò queste cose: io ordi-
nerò contro a voi lo spauento, la tisi-
chezza, e * l'arsura, che *vi* consumeran-
no gli occhi, e *vi* tormenteranno l'ani-
ma: e voi seminerete indarno la vostra
semenza: percioche i vostri nimici la
mangeranno.
17 Et io * metterò la mia faccia contro
a voi, e sarete sconfitti da' vostri nimi-
ci: e quelli che v'odieranno, vi signoreg-
geranno; e voi fuggirete senza che niu-
no vi persegua.
18 E se etiandio per queste cose voi non
m'ubbidirete, io ve n'aggiungerò sette
cotanti, per gastigarui per li vostri pecca-
ti.
19 E romperò *l'altiera vostra forza; e fa-
rò che'l vostro cielo sarà come di * fer-
ro, e la vostra terra come di * rame.
20 E la vostra forza *si consumerà indar-
no; e la vostra terra non porterà la sua
rendita, ne gli alberi della campagna, i
loro frutti.
21 E se voi procederete meco * con con-
trasto, e non vorrete vbbidirmi, io v'ag-
giungerò sette *cotanti* di piaghe, secon-
do i vostri peccati.
22 E manderò contro a voi le fiere della
campagna, lequali v'orberanno di fi-
gliuoli, e diserteranno il vostro bestia-
me, e vi *dipopoleranno, per maniera che
le vostre strade * saranno diserte.
23 E se *pure anche* per queste cose non
v'ammenderete inuerso me, anzi proce-
derete meco con contrasto;
24 Io altresì procederò con voi con con-
trasto, e vi percoterò anch'io sette *volte
più*, per li vostri peccati.
25 E farò venire contro a voi la spada che
farà la vendetta del patto *violato*: che se
voi vi raccoglierete nelle vostre città, io
manderò per mezo voi la pestilenza, e
sarete dati nelle mani de' nimici.
26 Quando io v'haurò *rotto il sostenta-
mento del pane, *dieci donne coceran-
no il vostro pane in vno *stesso* forno, e vi
renderanno il vostro pane a peso; e voi
mangerete, ma non vi satierete.
27 Che se per questo *anchora* non m'ubbi-
direte, anzi procederete meco con con-
trasto;
28 Anch'io procederò con voi con ira, e
con contrasto, & altresì vi gastigherò
sette *volte più*, per li vostri peccati.
29 Tal che *mangerete la carne de' vostri
figliuoli, e la carne delle vostre figliuo-
le.
30 E disfarò i vostri alti luoghi, e distrug-
gerò i vostri * idoli, e metterò i vostri
corpi morti, sopra le * carogne de' vo-
stri idoli; e l'anima mia v'haurà in abbo
minio.
31 Recherò etiandio le vostre città a diso-
latione, e diserterò i vostri santuarij, e
non odorerò i vostri * odori soaui.
32 E disolerò il paese, per maniera che i
vostri nimici * che habiteranno in esso,
ne saranno stupefatti.
33 E quanto è a voi, io vi * dispergerò
fra le genti, e vi farò dietro a spada trat-
ta: & il vostro paese sarà diserto, e le
vostre città, disolate.
34 All'hora la terra * si compiacerà ne
suoi sabati, per tutto'l tempo ch'ella re-
sterà diserta, mentre voi sarete nel pae-
se de' vostri nimici: all'hora, *dico*, la terra,
si riposerà, e si compiacerà ne' suoi Sabati.
35 Ella si riposerà per tutto'l tempo ch'el-
la starà diserta, di cio che non si farà ri-
posata ne' vostri Sabati, mentre voi sa-
rete dimorati in essa.
36 E quanto è a quelli che di voi saran-
no rimasi, io manderò loro vn * auuili-
mento di cuore ne' paesi de' loro nimici;
tal che etiandio il romore d'una fronde
agitata gli perseguirà, e se ne fuggiran-
no, come si fugge per la spada; e cade-
ranno, senza che niuno *gli* persegua.
37 E l'uno traboccherà in su l'altro, come
fuggendo dauanti alla spada, senza però
che niuno *gli* perseguiti: e voi non po-
trete durare dauanti a' vostri nimici.
38 E perirete fra le genti, e'l paese de'
vostri nimici vi consumerà.
39 Ma se pure quei di voi che saranno ri-
masi, struggendosi per le loro iniquità,
ne' paesi de' vostri nimici; struggendosi,
dico, per le iniquità de' loro padri, e per
le loro insieme;
40 Confesseranno la loro iniquità, e l'i-
niquità de' loro padri, ne' misfatti c'ha-
uranno commessi contro a me, & anche
che saranno proceduti meco con contra-
sto;
41 *Onde* anch'io sarò proceduto con loro
con contrasto: e gli haurò condotti nel
paese de' loro nimici; se, *dico*, all'hora il
lor cuore * incirconciso s'humilierà, &
essi di grado porteranno la *pena della* lo-
ro iniquità.

N 3   42 Si mi

10 Eb. inuecchiate. *c. per hauer luogo doue riporle.

12. 2. Cor. 6. 16.

13. Eb. con erezza: come sogliono fare quegli animali che hanno scosso il giogo: o come vna persona franca, & allegra.

16. c. di febbre, o d'altre cocenti infermità.

17. Leu. 17, 10.

19. o, la magnifica & eccellente vostra forza. *c. non piouendo punto. *c. non potendo produrre frutto alcuno.

20. lauorando la terra.

21 o, a caso: c. senza considerare cio che io comando.

22. Eb. diminuiranno. *c. per mancamento di viandanti.

26. c. mandarò graue carestia.

*c. là doue ciascuna famiglia ha il suo forno, vn sol forno basterà a molte famiglie, cocendosi poco pane.

29. 2. rè 6. 28. Lam. 4, 10.

30. par che la parola Ebrea significhi statue dedicate al sole: ma più generalmente s'intende d'ogni statua vsata per idolatria. *così nomina gl'idoli tròchi e spezzati.

31. c. de' vostri sacrificij.

32. c. dopo che ne sarete stati cacciati.

33. Ebr. ventelerò: come si fa al grano: vedi Ier. 15, 7.

34. c. a suo agio si riposerà, non hauendola voi lasciata riposare, come io v'ho comandato a certi tempi, come ogni settimo anno, & ogni settimo giorno: v. 35.

36. Eb. mollezza.

41. c. impuro, carnale, non regenerato, impenitente: vedi Fat. 7, 51.

Digitized by Google

42 Sì mi ricorderò del mio patto *fatto con*
Iacob, & anche del mio patto *fatto con*
Isaac, & anche del mio patto *fatto con* A-
braham; mi ricorderò etiandio del paese.
43 Essendo adunque la terra stata * disha-
bitata d'essi, & essendosi compiaciuta ne'
suoi sabati, mentre sarà stata disolata,
* essendone essi fuori; & essi portando
di grado la *pena della* loro iniquità, pur
per hauere disprezzate le mie leggi, e
per hauere l'anima loro hauuti a schifo
i miei statuti:
44 Non però per tutto cio, mentre saran-
no nel paese de' loro nimici, non gli ri-
prouerò, e non gli haurò in abbominio
per ridurgli al niente, annullando il mio
patto *fatto* con loro: percioche io *sono* il
Signore Iddio loro.
45 E mi ricorderò in fauor loro del pat-
to *fatto con* * gli antichi, iquali io trassi
fuor del paese d'Egitto, nel cospetto del-
le genti, per essere loro Dio. Io *sono* il
Signore.
46 Questi *sono* gli statuti, gli ordinamen-
ti, e le leggi, lequali il Signore ordinò
fra se, & i figliuoli d'Israel, nel monte
Sinai, per *lo ministerio di Moise.

CAP. XXVII.

Leggi intorno al riscatto delle persone, e cose consecrate a Dio per qualunque maniera.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicen-
do,
2 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro,
Quando alcuno haurà fatto qualche sin-
golar voto, *se sarà voto di* persone, *paghilo*
*al Signore, secondo l'estimatione da * te
ordinata.
3 Hor l'estimatione che tu farai per lo
maschio d'età da venti anni fin a sessan-
t'anni, sia di cinquanta sicli d'argento, se-
condo il * siclo del Santuario.
4 E se sarà femmina, sia la tua estimatio-
ne, di trenta sicli.
5 E se sarà persona d'età da cinque anni a
venti, sia la tua estimatione di venti si-
cli, per lo maschio, e di dieci sicli, per
la femmina.
6 E se sarà persona d'età da vn mese a cin-
que anni, sia la tua estimatione di cinque
sicli d'argento, per lo maschio, e di tre
sicli d'argento per la femmina.
7 E se sarà persona d'età da sessant'anni in
su, sia la tua estimatione di quindici sicli,
per lo maschio, e di dieci sicli, per la
femmina.
8 E se colui *che haurà fatto il voto*, sarà co-
sì pouero che non possa pagare la tua e-
stimatione, presenti la *persona votata* da-
uanti al sacerdote, ilquale ne faccia l'e-
stimatione: facciane il sacerdote l'estima-
tione, secondo la possibilità di colui che
haurà fatto il voto.
9 E se'l *voto sarà di tal spetie di* bestie, che
se ne possa offerire offerta al Signore,
tutto cio ch'egli haurà di quella donato
al Signore, sia sacro.
10 Non cambila, e non permutila, buo-
na per cattiua, ne cattiua per buona: e se
pure permuterà quella bestia con vna al-
tra; così la bestia votata, come la bestia
messa in iscambio suo, saranno sacre.
11 E se'l voto sarà di qualunque bestia im-
mōda, di quelle che non si possono offeri-
re al Signore per offerta; presenti quel-
la bestia dauanti al sacerdote.
12 E facciane il sacerdote l'estimatione,
secondo ch'ella sarà buona, o cattiua:* e
tal sia il suo prezzo, come tu, o sacerdo-
te, l'haurai tassata.
13 E se pure vorrà * riscattarla, soprag-
giunga il quinto alla tua estimatione.
14 E quando alcuno haurà consecrata la
casa sua, *acciochè sia* cosa sacra al Signo-
re, apprezzila il sacerdote, secondo che
sarà buona o cattiua: tal resti fermo *il
suo prezzo*, quale il sacerdote le haurà
posto.
15 E se pure colui che haurà consecrata
la sua casa, la vorrà riscattare, soprag-
giunga alla tua estimatione, il quinto de'
danari d'essa, e così sia sua.
16 E se alcuno haurà consecrata al Signo-
re *parte* del campo della sua possessione,
sia la tua estimatione a ragione della se-
menta d'esso *campo*: la sementa d'un' Ho-
mer d'orzo *sia estimata* a cinquanta si-
cli d'argento.
17 Se egli haurà consecrato il suo campo
fin dall' anno del Iubileo, stia fermo *il
prezzo d'esso*, * come tu l'haurai tassa-
to.
18 Ma se egli haurà consecrato il suo cam-
po dopo il Iubileo, faccia il sacerdote ra-
gione de' danari, secondo gli anni che re-
steranno fin all' anno * del Iubileo, & *a
ragione* d'essi diffalchisi della tua estima-
tione.
19 E se colui che haurà consecrato il
campo, vorrà pure riscattarlo, soprag-
giunga alla tua estimatione il quinto
de' danari d'essa, e resti *il campo*, suo.
20 Ma se egli non riscatterà esso campo,
e'l campo sarà venduto a vn altro, non si
potrà più riscattare.
21 E quando *il comperatore* n'uscirà al Iu-
bileo, sia cosa sacra al Signore, come
campo * d'interdetto, e sia la possession
d'esso, del sacerdote.
22 E se alcuno haurà consecrato al Si-
gnore campo da se comperato, ilqua-
le non sia de' campi della sua possessio-
ne;
23 *Faccia il sacerdote ragione *col compe-
ratore* della somma *de' danari* della tua e-
stimatione, fin all' anno del Iubileo; e
dia quell' istesso giorno il prezzo da te
posto: *è* cosa sacra al Signore.
24 E nell' anno del Iubileo, ritorni il
campo a colui da chi *colui l'haurà com-
perato: *cioè*, a colui di cui *sarà* la possessi-
one del terreno.

25 Hor

43. Eb. abbandonata.
*Eb. di loro: o, per loro.
45. c. co' loro maggiori, e padri.
46. Eb. la mano.
2. c. al sacerdote.
*Moise hebbe cura d'ordinar l'estimatione a' sacerdoti, & essi, di proporla al popolo.
3. che valeua il doppio del comune.
12. c. sia messa in vendita per quel prezzo.
13. c. volendola ritener per se: là doue per lo voto se ne priuaua volontariamente: onde appariua che haueua fatto quel voto o temerariamente, o senza quella sincerità d'animo che si conueniua.
17. c. a cinquanta sicli per la sementa d'un'Homer d'orzo.
18. perche all'hora il comperatore n'usciua, e'l campo era del sacerdote: v. 21.
21. così sono chiamate le cose a Dio dedicate assolutamente, il cui vso è divietato agli huomini: lequali o deono essere interamente distrutte, o impiegate affatto al seruigio di Dio.
23. c. secondo che resteranno più, o meno anni fin' al Iubileo, diffalca al comperatore de' frutti di quel campo, del prezzo de' cinquanta sicli per Homer: v. 16.
24. c. che haurà fatto quel voto.

25 Hor facciasi ogni tua estimatione secondo il siclo del Santuario: * sia il siclo di venti oboli.
26 Ma niuno * consacri alcun primogenito di bestie, ilquale come primogenito *ha da essere offerto al Signore: o vitello, o agnello, o cauretto, che sia, *appartiene* al Signore.
27 Ma se *sarà* degli animali immondi, riscattilo secondo la tua estimatione, e sopraggiungaui il quinto: e se pure non sarà riscattato, vendasi secondo il prezzo da te posto.
28 Ma niuna cosa cõsecrata per interdetto, che l'huomo haurà consecrata al Signore per interdetto, di tutto cio ch'egli haurà, * così degli huomini, come del bestiame, e de' campi della sua possessione, non potràssi vendere, ne riscattare: ogni interdetto è cosa santissima, *appartenente* al Signore.
29 Niuna persona d'infra gli huomini consecrata al Signore per interdetto, si potrà riscattare: al tutto sia fatta morire.
30 Tutte le decime etiandio della terra, *così* delle semenze della terra, *come* de' frutti degli alberi, appartengono al Signore: *sono* cosa sacra, *appartenente* al Signore.
31 Che se alcuno vorrà pure riscattare delle sue decime, sopraggiunga il quinto al prezzo d'esse.
32 Parimente sia cosa sacra, *appartenente* al Signore, ogni decima di buoi, e di pecore, e di capre; *cioè,* ogni decimo *animale* di tutti quelli che * passeranno sotto la verga.
33 Non discernasi tra buono, e cattiuo, e non permutisi *l'vno con l'altro;* che se pure *alcuno* haurà permutato *l'vno con l'altro,* quel decimo, e quell' altro messo in suo scambio, saranno cosa sacra; non potransi riscattare.
34 Questi *sono* i comandamenti, che il Signore diede a Moise, nel monte Sinai, *per proporgli* a' figliuoli d'Israel.

25. Eso. 30. 13.
25. c. per voto.
* Eso. 13. 2.
28. c. di quelle che così si potranno consecrare: come erano i popoli da Dio maledetti: vedi Nũ. 21. 2. 3. Iof. 6. 17. 18. 1. Sam. 15. 3.
32. c. che a caso, vscendo le bestie a vna a vna della stalla, sarà tocco con vna verga, da colui che haurà la cura di decimare: altri, che passano sotto la verga: c. che sono pasturati per greggie da' pastori.

IL QVARTO LIBRO DI MOISE, detto,

NVMERI.

Questo libro è stato nominato Numeri; *percioche nel principio di esso è contenuta la descrittione fatta per lo comandamento di Dio, di tutti i maschi atti alla guerra: e de' Leuiti, per la militia Ecclesiastica, e seruigio da Dio ordinato. Oltr'a cio sono in esso descritte molte leggi così cerimoniali, come politiche: e molte storie, nellequali da vn canto l'ammirabile bontà, patienza, e prouidenza di Dio, nel gouerno del suo popolo, risplende: dall' altro, l'empietà, la ribellione, e la diffidenza del popolo appare chiaramente: onde essendo vicino al paese promesso, per gastigo della sua disubbidienza, è stato fatto tornare indietro nel diserto, oue trattenuto da Dio lungo spatio, è stato punito, & alla fine condutto a' confini del paese di Canaan; oue, dopo grandi vittorie, e conquisti, il paese gli è stato distribuito da Moise stesso. Questo libro contiene cose auuenute nello spatio di trent'otto anni, e noue mesi; cioè, dal secondo mese del secondo anno dopo l'vscita d'Egitto, fin' al principio dell' vndecimo mese dell' anno quarantesimo.*

CAPO I.

Il Signore comanda che s'annouerino i figliuoli d'Israel dall'età di venti anni in su, 42 eccettuatine i Leuiti, a' quali è assegnato particolare vfficio, e luogo nel campo.

1 IL Signore parlò anchora a Moise, nel diserto di Sinai, nel Tabernacolo della conuenenza, nel primo giorno del secondo mese, nell' anno secondo da che i figliuoli *d'Israel* furono vsciti fuor del paese d'Egitto; dicendo,
2 Leuate la somma di tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, secondo le loro nationi, e le * famiglie de' padri loro, contando per nome, a testa a testa, ogni maschio,
3 D'età da venti anni in su; *cioè,* tutti quei d'Israel, * che possono andar' alla guerra: annouerategli, tu & Aaron, per le loro schiere.
4 Et habbiaui con voi vn huomo di ciascuna tribu, che sia capo della sua casa paterna.

2. vedi di queste famiglie paterne Num. 26. 5.
3. c. che non sono cagioneuoli, ne infermi d'infermità che gli impedisca di portar l'armi.

Digitized by Google

paterna.
5 Hor questi *sono* i nomi di coloro che
* vi saranno aggiunti; *della tribu di* Ru-
ben, Elisur, figliuolo di Sedeur.
6 Di Simeon, Selumiel, figliuolo di Suri-
saddai.
7 Di Iuda, Naasson, figliuolo di Ammina-
dab.
8 D'Issacar, Natanael, figliuolo di Suar.
9 Di Zabulon, Eliab, figliuolo di Helon.
10 De' figliuoli di Iosef; d'Efraim, Elisa-
ma, figliuolo di Ammiud: di Manasse,
Gamliel, figliuolo di Pedasur.
11 Di Beniamin, Abidan, figliuolo di Ghi-
doni.
12 Di Dan, Ahiezer, figliuolo di Ammi-
saddai.
13 Di Aser, Paghiel, figliuolo di Ocran.
14 Di Gad, Eliasaf, figliuolo di Deüel.
15 Di Neftali, Ahira, figliuolo di Enan.
16 Costoro *erano* *quei che si chiamaua-
no per la raunanza, *&* *erano* i principali
delle tribu de' loro padri, e capi delle mi-
gliaia d'Israel.
17 Moise adunque, & Aaron, presero seco
questi huomini, che erano stati nominati
per li nomi *loro*.
18 Et a calendi del secondo mese, aduna-
rono tutta la raunanza *de' figliuoli d'Israel*,
le cui generationi furono descritte per
le loro nationi, e per le famiglie de' loro
padri, contando per nome tutti quelli che
erano d'età da venti anni in su, a testa a
testa.
19 Sicome il Signore haueua comanda-
to a Moise, così gli annouerò nel diserto
di Sinai.
20 Et i figliuoli di Ruben, primogenito
d'Israel, *secondo* le loro generationi, natio-
ni, e famiglie paterne; contati per nome,
a testa a testa, tutti i maschi d'età da venti
anni in su; *cioè*, tutti quelli che poteuano
andar' alla guerra;
21 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Ru-
ben, *furono* quarantaseimila e cinquecẽto.
22 De' figliuoli di Simeon, *secondo* le loro
generationi, nationi, e famiglie paterne,
gli annouerati. (contati per nome, a testa
a testa, tutti i maschi d'età da venti anni in
su; *cioè*, tutti quelli che poteuano andar'
alla guerra:)
23 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Si-
meon, *furono* cinquantanouemila, e tre-
cento.
24 I figliuoli di Gad, *secondo* le loro gene-
rationi, nationi, e famiglie paterne; con-
tati per nome tutti quelli che poteuano
andar' alla guerra, d'età da venti anni in
su:
25 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Gad,
furono quarantacinquemila, seicento e
cinquanta.
26 I figliuoli di Iuda, *secondo* le loro gene-
rationi, nationi, e famiglie paterne; con-
tati per nome tutti quelli che poteuano
andar' alla guerra, d'età da vẽti anni in su:

5. Eb. staranno con voi.

16. c. iquali erano chiamati a consiglio in alcun' affare importante, e publico: altri, i più celebri e famosi della raunanza.

27 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Iu-
da, *furono* settantaquattromila, e seicen-
to.
28 I figliuoli d'Issacar, *secondo* le loro ge-
nerationi, nationi, e famiglie paterne;
contati per nome tutti quelli che pote-
uano andar' alla guerra, d'età da venti an-
ni in su:
29 Gli annouerati, *dico*, della tribu d'Issa-
car, *furono* cinquantaquattromila, e quat-
trocento.
30 I figliuoli di Zabulon, *secondo* le loro
generationi, nationi, e famiglie paterne;
contati per nome tutti quelli che pote-
uano andar' alla guerra, d'età da venti an-
ni in su:
31 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Za-
bulon, *furono* cinquantasettemila, e quat-
trocento.
32 De' figliuoli di Iosef, i figliuoli d'E-
fraim, *secondo* le loro generationi, natio-
ni, e famiglie paterne; contati per nome
tutti quelli che poteuano andar' alla
guerra, d'età da venti anni in su:
33 Gli annouerati, *dico*, della tribu di E-
fraim, *furono* quarantamila, e cinquecen-
to.
34 I figliuoli di Manasse, *secondo* le loro
generationi, nationi, e famiglie paterne;
contati per nome tutti quelli che pote-
uano andar' alla guerra, d'età da venti an-
ni in su:
35 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Ma-
nasse, *furono* trentaduemila, e dugento.
36 I figliuoli di Beniamin, *secondo* le loro
generationi, nationi, e famiglie paterne;
contati per nome tutti quelli che pote-
uano andar' alla guerra, d'età da venti an-
ni in su;
37 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Ben-
iamin, *furono* trentacinquemila, e quat-
trocento.
38 I figliuoli di Dan, *secondo* le loro gene-
rationi, nationi, e famiglie paterne; con-
tati per nome tutti quelli che poteuano
andar' alla guerra, d'età da venti anni in
su:
39 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Dan,
furono sessantaduemila, e settecento.
40 I figliuoli d'Aser, *secondo* le loro gene-
rationi, nationi, e famiglie paterne; con-
tati per nome tutti quelli che poteuano
andar' alla guerra, d'età da venti anni in
su:
41 Gli annouerati, *dico*, della tribu d'Aser,
furono quarantunmila, e cinquecento.
42 I figliuoli di Neftali, *secondo* le loro ge-
nerationi, nationi, e famiglie paterne; cõ-
tati per nome tutti quelli che poteuano
andar' alla guerra, d'età da venti anni in
su:
43 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Ne-
ftali, *furono* cinquantatremila, e quattro-
cento.
44 Questi *furono* gli annouerati, iquali
Moise, & Aaron annouerarono, insieme
co'

Digitized by Google

co' principali d'Iſrael, che erano dodici
huomini, vno per famiglia paterna.
45 E tutti quelli che furono annouerati
d'infra i figliuoli d'Iſrael, ſecondo le lo-
ro famiglie paterne, d'età da venti anni in
ſu: *cioè*, tutti quelli d'Iſrael che poteua-
no andar' alla guerra:
46 Tutti gli annouerati, *dico*, *furono* *ſei-
cento e tremila, cinquecento cinquanta.

46. Eſo.38.26.

47 Ma i Leuiti non furono fra loro an-
nouerati, *ſecondo la tribu de' loro pa-
dri.

47. c. come eſ-ſendo vna tribu fra l'altre, diſtinta nelle ſue nationi, e famiglie.

48 Conciò foſſe coſa che il Signore ha-
ueſſe detto a Moiſe,
49 Solo non annouerare la tribu di Le-
ui, e non leuarne la ſomma * per mezo i
figliuoli d'Iſrael.

49. furono poi annouerati da parte: Num. 3. e 4.

50 Ma dà a i Leuiti la cura del Taberna-
colo * della Teſtimonianza, e di tutti i
ſuoi arredi; e di tutte le coſe ad eſſo *perte-
nenti*; e portino eſſi il Tabernacolo, e tut-
ti i ſuoi arredi; e facciano * i ſeruigi di
eſſo, & accampinuiſi attorno.

50. c. nelquale è l'Arca cō le Tauole della Legge, chiamate Teſtimonianza: Eſo. 16. 34.
* c. in dirizzarlo, deporlo, portarlo, guardarlo, &c.

51 E quando il Tabernacolo ſi dipartirà,
deponganlo i Leuiti: altresì quando s'ac-
camperà, dirizzinlo i Leuiti: e ſe alcuno
* ſtraniere vi * s'appreſſerà, ſia fatto mo-
rire.

51. c. che non ſia Leuita.
* c. per fare alcuna di quelle coſe.

52 Hor' accampinſi i figliuoli d'Iſrael,
ciaſcuno nel ſuo quartiere, e ciaſcuno
preſſo alla ſua bandiera, ſecondo le loro
ſchiere.
53 Ma accampinſi i Leuiti intorno al Ta-
bernacolo della Teſtimonianza; accioc-
che * non vi ſia ira contro alla raunan-
za de' figliuoli d'Iſrael: & oſſeruino i Le-
uiti cio che ſi dee oſſeruare intorno al
Tabernacolo della Teſtimonianza.

53. c. ch'io nō m'adiri, e li puniſca.

54 E *così* fecero i figliuoli d'Iſrael: fecero,
dico, interamente come il Signore haue-
ua comandato a Moiſe.

CAP. II.

*Iddio ordina come gl'Iſraeliti s'hanno da ac-
campare, e muouere, nel diſerto.*

POi il Signore parlò a Moiſe, & ad Aa-
ron, dicendo,
2 Accampinſi i figliuoli d'Iſrael, ciaſcuno
preſſo alla ſua * bandiera, ſotto l'inſe-
gne delle loro famiglie paterne: accam-
pinſi dirincontro al Tabernacolo della
conuenenza, d'ogni intorno.

2. v'erano quattro bādiere principali: ſotto ciaſcuna dellequali erano tre tribu, le cui famiglie paterne haueuano le loro inſegne particolari.

3 Hor quelli che s'accamperanno dalla
parte anteriore, *cioè*, dal Leuante, *ſieno* i fi-
gliuoli di Iuda, preſſo alla bandiera del
loro quartiere, *ordinati* per le loro ſchie-
re: e *ſia* il loro capo, Naaſſon, figliuolo
d'Amminadab:
4 La cui ſchiera, e gli annouerati, *ſono* ſet-
tantaquattromila, e ſeicento *huomini*.
5 E quelli che s'accamperanno preſſo a
lui, *ſieno quei del*la tribu d'Iſſacar: e *ſia*
capo de' figliuoli d'Iſſacar, Natanael, fi-
gliuolo di Suar:
6 La cui ſchiera, & annouerati, *ſono* cin-
quantaquattromila, e quattrocento *huo-
mini*.
7 E *quei del*la tribu di Zabulon: e *ſia* capo
de' figliuoli di Zabulon, Eliab, figliuolo
di Helon:
8 La cui ſchiera, & annouerati, *ſono* cin-
quantaſettemila, e quattrocento *huomini*.
9 Tutti gli annouerati del quartiere di Iu-
da, *ſono* cento ottantaſeimila, e quattro-
cento *huomini*, per le loro ſchiere: *queſti*
hanno da muouerſi i primi.
10 *Sia* la bādiera del quartiere di Ruben,
ordinata per le ſue ſchiere, verſo il Me-
zodì: e *ſia* capo de' figliuoli di Ruben, E-
liſur, figliuolo di Sedeur:
11 La cui ſchiera, & annouerati, *ſono* qua-
rantaſeimila, e cinquecento *huomini*.
12 E quei che s'accamperāno preſſo a lui,
*ſieno quelli del*la tribu di Simeon: e *ſia* ca-
po de' figliuoli di Simeon, Selumiel, fi-
gliuolo di Suriſaddai:
13 La cui ſchiera, & annouerati, *ſono* cin-
quantanouemila, e trecento *huomini*.
14 E *quelli del*la tribu di Gad: e *ſia* capo
de' figliuoli di Gad, Eliaſaf, figliuolo di
* Reuel:

14. detto anchora Deüel Num. 1. 14.

15 La cui ſchiera, & annouerati *ſono* qua-
rantacinquemila, e ſeicento cinquanta
huomini.
16 Tutti gli annouerati del quartiere di
Ruben, *ſono* centocinquātunmila, e quat-
trocento cinquanta *huomini*, per le loro
ſchiere: *queſti* muouanſi i ſecondi.
17 Poi muouaſi il Tabernacolo della
conuenenza, *con* *l'oſte de' Leuiti, nel me-
zo dell' *altre* ſchiere: come ſono accam-
pati, così muouanſi, ciaſcuno nel ſuo or-
dine, ſecondo le loro bandiere.

17. i Leuiti ſtauano preſſo al Tabernacolo da tutti i lati, & erano da tutti gli altri intorniati.

18 *Sia* la bandiera del quartiere d'Efraim,
ordinata per le ſue ſchiere, verſo'l Ponen-
te: e *ſia* capo de' figliuoli d'Efraim, Eliſa-
ma, figliuolo d'Ammiud:
19 La cui ſchiera, & annouerati, *ſono* qua-
rantamila, e cinquecento *huomini*.
20 E *ſia* preſſo a lui la tribu di Manaſſe: e
ſia capo de' figliuoli di Manaſſe, Gamliel,
figliuolo di Pedaſur:
21 La cui ſchiera, & annouerati, *ſono* tren-
taduemila, e dugento *huomini*.
22 E la tribu di Beniamin: e *ſia* capo de'
figliuoli di Beniamin, Abidan, figliuolo
di Ghidoni:
23 La cui ſchiera, & annouerati, *ſono* tren-
tacinquemila, e quattrocento *huomini*.
24 Tutti gli annouerati del quartiere
d'Efraim, *ſono* centottomila e cento *huo-
mini*, per le loro ſchiere: *queſti* muouanſi i
terzi.
25 *Sia* la bandiera del quartiere di Dan,
ordinata per le ſue ſchiere, verſo'l Setten-
trione: e *ſia* capo de' figliuoli di Dan, A-
hiezer, figliuolo d'Ammiſaddai:
26 La cui ſchiera, & annouerati, *ſono* ſeſ-
ſantaduemila, e ſettecento *huomini*.
27 E quei che s'accamperāno preſſo a lui,
*ſieno quelli del*la tribu d'Aſer: e *ſia* capo de'
figliuoli d'Aſer, Paghiel, figliuolo di

Q Ocran:

Ocran:
28 La cui schiera, & annouerati, *sono* quarantunmila, e cinquecento *huomini*.
29 E *quelli del*la tribu di Neftali: e *fra* capo de' figliuoli di Neftali, Ahira, figliuolo di Enan:
30 La cui schiera, & annouerati, *sono* cinquantatremila, e quattrocento *huomini*.
31 Tutti gli annouerati del quartiere di Dan, *sono* cento cinquantasettemila, e seicento *huomini*: *questi* si muouano * gli vltimi, secondo le loro bandiere.
32 Questi *sono* gli annouerati d'infra i figliuoli d'Israel, secondo le loro case paterne: tutti gli annouerati de' quartieri secondo le loro schiere, *furono* seicento e tremila, cinquecento cinquanta *huomini*.
33 Ma i Leuiti non furono annouerati per mezo i figliuoli d'Israel; *e cio*, secondo quello che il Signore haueua comandato a Moise.
34 Et i figliuoli d'Israel fecero interamente come il Signore haueua comandato a Moise: e così s'accampauano, *ordinati* per le loro bandiere, e così anche si moueuano, ciascuno secondo la sua natione, con la sua casa paterna.

31. o gli vltimi fra le bandiere loro: c. di tutti i figliuoli d'Israel.

CAP. III.

Moise descriue il numero de' Leuiti, e le stanze & vfficij assegnati loro dal Signore, partitamente: 40 il Signore prende per se i Leuiti, in luogo de' primogeniti degl' Israeliti, 44 il cui numero auanzando quello de' Leuiti, si paga vna certa somma di danari per testa, per riscatto di quei ch'auanzano.

HOr queste *sono* * le generationi d'Aarō, e di Moise, al tempo che il Signore parlò con Moise, nel monte Sinai.
2 E questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Aaron: *cioè*, * Nadab il primogenito, Abihu, Eleazar, & Itamar.
3 Questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Aarō, sacerdoti, iquali furono vnti, e consecrati per esercitare il sacerdotio.
4 Hor * Nadab, & Abihu, morirono dauanti al Signore, quando offersero fuoco strano nel cospetto del Signore, nel diserto di Sinai: e non hebbero figliuoli: & Eleazar, & Itamar esercitarono il sacerdotio * nella presenza d'Aaron lor padre.
5 Et il Signore parlò a Moise, dicendo;
6 Fa appressare *quei della* tribu di Leui, e fagli comparire dauanti al Sacerdote Aaron, accioche gli ministrino.
7 Et osseruino * cio ch'egli, e tutta la raunanza, haurebbe da osseruare dauanti al Tabernacolo della conuenenza, facendo i seruigi del Tabernacolo.
8 Et habbiano in guardia tutti gli arredi del Tabernacolo della conuenenza; & *in somma osseruino* cio che i figliuoli d'Israel haurebbero da osseruare, per far' i seruigi del Tabernacolo.
9 Così dà i Leuiti, * ad Aaron, & a' suoi figliuoli: essi gli *sono* dati in dono d'infra

v. 1. c. le generationi de' Leuiti, de' quali i principali erano Moise, & Aaron.
2. Eso. 6. 13.
4. Leu. 10. 2.
* c. in vita sua, come Gen. 11. 28.
7. Ebr. l'osseruãza, o la guardia di esso, (c. d'Aaron) e di tutta la raunãza: percioche i Leuiti furono scelti di tutti gl'Israeliti, per fare quello che altrimenti tutto'l popolo haurebbe hauuto a fare, sotto la condutta del sommo sacerdote, intorno al seruigio di Dio.
9. c. per ministri.

i figliuoli d'Israel.
10 E costituisci Aaron, & i suoi figliuoli, accioche esercitino il loro sacerdotio: e se alcuno * straniere vi * s'appresserà, sia fatto morire.
11 Oltr'a cio il Signore disse a Moise,
12 Ecco, * io ho presi i Leuiti d'infra i figliuoli d'Israel in luogo di tutti i primogeniti che aprono la matrice fra i figliuoli d'Israel; perciò i Leuiti hanno da esser miei.
13 Conciò sia cosa che ogni primogenito m'*appartenga*: nel giorno che io percossi tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, io mi consecrai tutti i primogeniti d'Israel, così degli huomini, come degli animali: essi saranno miei: io *sono* il Signore.
14 Il Signore parlò anchora a Moise, nel diserto di Sinai, dicendo;
15 Annouera i figliuoli di Leui, secondo le loro famiglie paterne, *e* secondo le loro nationi: annouera ogni maschio d'età da vn mese in su.
16 E Moise gli annouerò secondo il comandamento del Signore, come gli era stato imposto.
17 Hor * questi furono i figliuoli di Leui, secondo i loro nomi; *cioè*, Gherson, Chehat, e Merari.
18 E questi *sono* i nomi de' figliuoli di Gherson, * *spartiti* per le loro nationi; *cioè*, Libni, e Simei.
19 Et i figliuoli di Chehat, *spartiti* per le loro nationi, *furono* Amram, Ishar, Hebron, & Vzziel.
20 Et i figliuoli di Merari, *spartiti* per le loro nationi, *furono* Mahali, e Musi. Queste furono le nationi de' Leuiti, *spartite* per le loro famiglie paterne.
21 Da Gherson *fu* la natione de' Libniti, e la natione de' Simeiti: queste furono le nationi de' Ghersoniti.
22 Gli annouerati fra essi, contati tutti i maschi d'età da vn mese in su; gli annouerati, *dico*, fra essi, *furono*, settemila, e cinquecento.
23 Le nationi de' Ghersoniti s'accampauano dietro al Tabernacolo, verso Ponente.
24 Et il capo della famiglia paterna de' Ghersoniti, *fu* Eliasaf, figliuolo di Lael.
25 Et i figliuoli di Gherson, nel Tabernacolo della conuenenza, * haueuano il carico del Tabernacolo, del Padiglione, della couerta d'esso, e del tappeto dell'entrata del Tabernacolo della conuenenza:
26 E delle cortine del cortile, e del tappeto dell'entrata del cortile, (lequali *cortine sono* intorno al Padiglione, & all' altare,) e delle sue corde, per tutti i suoi seruigi.
27 E da Chehat, *fu* la natione degli Amramiti, e la natione degl' Ishariti, e la natione degli Hebroniti, e la natione degli Vzzieliti: queste furono le nationi de Chehatiti:

10. c. che non sia de' discendēti d'Aaron. * c. per far cosa alcuna pertenēte a' sacerdoti.
12. vedi Eso. 13. 2.
17. Eso. 6. 16.
18. c. de' quali ciascuno hebbe la sua natione, o casato, nominato del suo nome.
25. c. per ordine di Dio, dichiarato da Moise al popolo: Num. 4.

28 I qua-

Digitized by Google

28 I quali, contati tutti i maschi d'età da vn mese in su, *furono* ottomila, e seicento, che osseruauano cio che s'haueua da osseruare intorno al Santuario.

29 Le nationi de' figliuoli di Chehat, s'accampauano dal lato Australe del Tabernacolo.

30 Et il capo delle famiglie paterne delle nationi de' Chehatiti, *fu* Elisafan figliuolo d'Vaziel.

31 Et essi haueuano il carico dell' Arca, della Tauola, del Candelliere, degli altari, de' vasellamenti del Santuario, co' quali si faceua il ministerio, del *Tappeto, e di tutto *le cose pertenenti a'* seruigi di quelle cose.

32 Et Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, **fu* capo de' capi de' Leuiti: * essendo soprastante di coloro che haueuano il carico del Santuario.

33 Da Merari, *fu* la natione de' Mahaliti, e la natione de' Musiti: queste furono le nationi de' Merariti.

34 De' quali gli annouerati, contati tutti i maschi d'età da vn mese in su, *furono* seimila, e dugento.

35 Et il capo delle famiglie paterne delle nationi de' Merariti, *fu* Suriel, figliuolo di Abihail: essi s'accampauano dal lato Settentrionale del Tabernacolo.

36 Et il carico imposto a' figliuoli di Merari, *fu* delle assi, delle sbarre, delle colonne, e de' piedistalli del Tabernacolo, e di tutti i suoi tali arredi, e di tutte *le altre tali cose pertenenti a'* seruigi d'esso.

37 Parimente delle colonne del cortile d'intorno, e de' loro piedistalli, e de' loro piuoli, e delle loro corde.

38 E quelli che s'accampauano dauanti al Tabernacolo, verso Leuante; *cioè*, dalla parte anteriore del Tabernacolo della conuenenza, verso Oriente, *erano* Moise, & Aaron co' suoi figliuoli: i quali haueuano il carico del Santuario, * per vacare *ad esso* a nome de' figliuoli d'Israel: *E'l Signore haueua comandato* che se * alcuno straniere vi s'appressasse, fosse fatto morire.

39 Tutti gli annouerati de' Leuiti, i quali Moise, & Aaron annouerarono, per lo comandamento del Signore, secondo le loro nationi; *cioè*, tutti i maschi d'età da vn mese in su, *furono* ventiduemila.

40 Poi il Signore disse a Moise, Annouera tutti i primogeniti maschi *che sono* fra i figliuoli d'Israel, d'età da vn mese in su, e leua la somma de' loro nomi.

41 E prendi per me, (io sono il Signore) i Leuiti, in luogo di tutti i primogeniti *che sono* fra i figliuoli d'Israel; & il bestiame de' Leuiti, in luogo di tutti i primogeniti del bestiame de' figliuoli d'Israel.

42 E Moise annouerò tutti i primogeniti *che erano* fra i figliuoli d'Israel, sicome il Signore gli haueua comandato.

43 E tutti i primogeniti maschi annouerati, contati per nome tutti quelli che erano d'età da vn mese in su, furono ventiduemila, dugento settantatre.

44 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

45 Prendi i Leuiti in luogo di tutti i primogeniti *che sono* fra i figliuoli d'Israel; & il bestiame de' Leuiti, in luogo del bestiame d'essi: e sieno i Leuiti, miei: io *sono* il Signore.

46 E *per* lo riscatto di quei *dugento settantatre, de' primogeniti de' figliuoli d'Israel, che sono d'auanzo sopra *il numero de'* Leuiti;

47 Prendi per testa cinque sicli, a siclo del Santuario, che è di venti oboli.

48 E dà ad Aaron, & a' suoi figliuoli, i danari del riscatto di coloro che sono d'auanzo fra i primogeniti.

49 Moise adunque prese i danari del riscatto, da coloro che erano restati d'auanzo de' riscattati * per li Leuiti:

50 Prese, *dico*, da' primogeniti de' figliuoli d'Israel, quei danari; *che furono* mille, trecento, sessantacinque sicli, a siclo del Santuario.

51 E Moise diede i danari del riscatto, ad Aaron, & a' suoi figliuoli, secondo il comandamento del Signore, sicome il Signore gli haueua imposto.

CAP. IIII.

Il Signore ordina a Moise che annoueri i Leuiti d'età da trenta anni in su, fin' a cinquanta, assegnando a ciascuna delle tre nationi d'essi, il suo carico, in portare le cose sacre del Tabernacolo della conuenenza, & in seruire a' sacerdoti.

IL Signore parlò anchora a Moise, & ad Aaron, dicendo,

2 Leuate la somma de' figliuoli di Chehat, d'infra i figliuoli di Leui, secondo le loro nationi, e famiglie paterne:

3 Dall'età di trenta anni in su, fin' a cinquanta: *cioè*, tutti quei che possono entrare *in questa militia, per far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza.

4 Questo *sia* il seruigio de' figliuoli di Chehat, intorno al Tabernacolo della conuenenza; *cioè*, intorno alle * cose santissime.

5 Quando il campo si mouerà, vengano Aaron, & i suoi figliuoli, e pongan giù la Cortina che si tende *dauanti all' Arca*, e cuopranne l'Arca della Testimonianza.

6 Poi mettanui su vna couerta di pelli di tassi, e stendano al di sopra vn drappo tutto di violato; e mettano le stanghe all' Arca.

7 Parimente sopra la Tauola *del cospetto, stendano vn drappo di violato; e mettano sopra essa le scodelle, le coppe, i bacini,

31. c. della Cortina che separaua il luogo santo dal santissimo: vedi Num. 4. 4. 5.

32. par che poi durasse questa vsanza, che dopo il sommo Sacerdote venne fosse vno secondario: vedi 2. Rè 25, 18.

*o, questo è il carico di &c. come se fosse vna cóclusione dell' vfficio de' Chehatiti.

38. Eb. per l'osseruanza de' figliuoli d'Israel.
* vedi v. 10.

46. vedi v. 39. e 43.

49. c. in luogo de' quali erano stati presi i Leuiti per seruir al Signore.

3. il ministerio de' Leuiti è chiamato militia, percioche ciascuno vi haueua il suo ordine, luogo, vfficio, sotto condutta de' capi, e de' sacerdoti: e tutti i Leuiti non erano atti a far questo seruigio, come quei ch'erano cagioneuoli e difettuosi della persona: come anche quei soli fra gl'Israeliti erano annouerati, che poteuano andar' alla guerra: Numer. 1.

4. come erano l'Arca, la Tauola, gli altari, il Candelliere.

7. c. sopra la quale si teneuano del continuo i pani del cospetto.

Digitized by Google

cini, & i nappi, co' quali si fanno gli spargimenti: sia parimente sopra essa, il pane continuo.

8 E stendano sopra quelle cose, vn drappo di scarlatto, e cuoprano quello con vna couerta di pelli di tassi: poi mettano le stanghe alla Tauola.

9 Prendano anchora vn drappo di violato, e cuoprano il Candelliere della lumiera, e le sue lampane, & i suoi smoccolatoi, & i suoi catinelli, e tutti i vaselli dell' olio d'esso, co' quali si fanno i suoi seruigi.

10 Poi mettano esso Candelliere, con tutte le sue masseritie, in vna couerta di pelli di tassi, e mettanlo in su * vna stanga.

10.c.in su vn par di stanghe, o sopra vna leua, che si porta a braccia.

11 Parimente stendano vn drappo di violato in su l'altar * d'oro; e cuopranlo cõ vna couerta di pelli di tassi: poi mettano le stanghe all'altare.

11.c.indorato, o coperto d'oro: Eso. 30.

12 Prendano anchora tutte le masseritie del seruigio, con lequali si fanno i seruigi nel Santuario, e mettanle dentro vn drappo di violato, e cuopranle con vna couerta di pelli di tassi: e mettanle in su vna stanga.

13 Parimente, tolte le ceneri dall' *altare, stendano sopra esso vn drappo di scarlatto.

13.c.degli holocausti.

14 E mettano sopra esso tutte le sue masseritie, con lequali si fa il seruigio sopra esso, *cioè*, le cazze, le forcelle, le pale, i bacini, e tutte l'*altre* masseritie dell' altare: e stendanui su vna couerta di pelli di tassi: poi mettano le stanghe all' altare.

15 E dopo che Aaron, & i suoi figliuoli, hauranno finito di coprire il Santuario, e tutti gli arredi del Santuario, quando il campo si mouerà; vengano poi i figliuoli di Chehat, per portare* *quelle cose*; e non tocchino * alcuna cosa santa, che non muoiano. Queste *sono* le cose che i figliuoli di Chehat hanno da portare, del Tabernacolo della conuenenza.

15. l'Arca fu poi portata da' sacerdoti, quando il lor numero fu cresciuto, come appare dalle historie della Scrittura. *che prima nõ sia coperta: di 2. Sam. 6, 6. 16. Eso. 29, 40.

16 Et habbia Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, la cura dell' olio della lumiera, e del profumo aromatico, e della continua* offerta di panatica, e dell' olio dell' Vntione; *& in somma** la cura di tutto'l Tabernacolo, e di tutto quello che è in esso, *cioè*, del Santuario, e de' suoi arredi.

*c. sia soprastãte sopra i Chehatiti.

17 Poi il Signore parlò a Moise, & ad Aaron, dicendo,

18 Non fate sì, che la tribu delle famiglie de' Chehatiti * sia sterminata d'infra i Leuiti.

18.c. se per vostra trascurãggine venissero a riguardare le cose santissime vedi 1. Sam. 6, 19.

19 Anzi fate loro questo, accioche viuano, e non muoiano; Quando s'accosteranno alle cose santissime, vengano Aaron, & i suoi figliuoli, e dispongangli, ciascuno al suo seruigio, & a ciò ch'egli ha da portare.

20 E non vengano per riguardare, quando* si copriranno le cose sante, che non muoiano.

20. c. da Aarõ, e da' suoi figliuoli.

21 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

22 Leua etiandio la somma de' figliuoli di Gherson, secondo le loro famiglie paterne, e nationi.

23 Annoueragli d'età da trenta anni in su, fin a cinquanta; *cioè*, tutti quelli che possono entrar' in questa militia, per essercitarla, e per far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza.

24 Questo *sia* il seruigio delle famiglie de' Ghersoniti, in ministrare, & in portare.

25 Portino i teli del Padiglione, e'l Tabernacolo della conuenenza, e la sua couerta, e la couerta *di pelli* di tassi, che v'è su aldisopra, e'l tappeto dell' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

26 E le cortine del cortile, e'l tappeto dell' entrata della porta del cortile, ilquale *è* intorno al Tabernacolo, & all' altare; e le corde di quelle, e tutti gli arredi per loro seruigio: e seruano essi in tutto ciò che s'ha da fare intorno a quelle cose.

27 Tutto'l seruigio de' figliuoli di Gherson, in tutto ciò che porteranno, & in tutti i seruigi che faranno, sia secondo l'ordine d'Aaron, e de' suoi figliuoli: ordinate adunque loro per osseruanza, tutto ciò che hauranno a portare.

28 Questo *sia* il seruigio delle famiglie de' figliuoli di Gherson, intorno al Tabernacolo della conuenenza: e *sia* Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron, soprastante a quello che faranno per loro osseruanza.

29 Annouera *etiandio* i figliuoli di Merari, secondo le loro nationi, e famiglie paterne.

30 Annoueragli d'età da trenta anni in su, fin a cinquanta; *cioè*, tutti quelli che possono entrare in questa militia, per far' il seruigio del Tabernacolo della conuenenza.

31 E questo *sia* ciò che hauranno da portare per loro osseruanza, in tutto'l seruigio che faranno intorno al Tabernacolo della conuenenza; *cioè*, le assi del Tabernacolo, le sue sbarre, le sue colonne, & i suoi piedistalli:

32 E le colonne d'intorno del cortile, & i loro piedistalli, & i loro piuoli, e le loro * corde, per tutti i loro arredi, e per ogni loro seruigio: e commettete loro * a vno a vno, gli arredi che hauranno da portare, per loro osseruanza.

32.c. parte d'esse: perche i Ghersoniti ne portauano vna parte: v. 26. *Eb. per nome: c. tenendone conto.

33 Questo *sia* il seruigio delle famiglie de' figliuoli di Merari, per tutto'l seruigio che hanno da fare intorno al Tabernacolo della cõuenenza, sotto la cõdutta d'Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron.

34 Moise adunque, & Aaron, & i principali della raunanza, annouerarono i figliuoli di Chehat, secondo le loro nationi,

Digitized by Google

tioni, e famiglie paterne:
35 Dall' età di trenta anni in su, fin a cin-
quanta, *cioè*, tutti quei che poteuano en-
trare in questa militia, per far seruigio
intorno al Tabernacolo della conuenen-
za.
36 E gli annouerati d'infra loro, *spartiti*
per le loro nationi, furono dumila, sette-
cento, cinquanta.
37 Questi *furono* gli annouerati delle na-
tioni de' Chehatiti; *cioè*, tutti quelli che
poteuano far seruigio intorno al Taber-
nacolo della conuenenza, iquali Moise,
& Aaron, annouerarono, secondo che'l
Signore haueua comandato per Moi-
se.
38 E gli annouerati de' figliuoli di Gher-
son, *spartiti* per le loro nationi, e fami-
glie paterne;
39 D'età da trenta anni in su, fin' a cin-
quanta; *cioè*, tutti quelli che poteuano
entrare in questa militia, per far serui-
gio intorno al Tabernacolo della con-
uenenza;
40 Gli annouerati, *dico*, di loro, *spartiti*
per le loro nationi, e famiglie paterne,
furono dumila, seicento e trenta.
41 Questi *furono* gli annouerati delle na-
tioni de' figliuoli di Gherson; *cioè*, tutti
quelli che poteuano far seruigio intor-
no al Tabernacolo della conuenenza;
iquali Moise, & Aaron, annouerarono,
secondo il comandamento del Signo-
re.
42 E gli annouerati delle nationi de' fi-
gliuoli di Merari, *spartiti* per le loro na-
tioni, e famiglie paterne;
43 D'età da trenta anni in su, fin' a cin-
quanta; *cioè*, tutti quelli che poteuano
entrare in questa militia, per far serui-
gio intorno al Tabernacolo della conue-
nenza;
44 Gli annouerati, *dico*, di loro, *spartiti* per
le loro nationi, furono tremila dugen-
to.
45 Questi *furono* gli annouerati d'infra
le nationi de' figliuoli di Merari; iqua-
li Moise, & Aaron, annouerarono, secon-
do che'l Signore haueua comandato per
Moise.
46 Tutti gli annouerati, iquali Moise, &
Aaron, & i principali d'Israel, annouera-
rono, d'infra i Leuiti, *spartiti* per le loro
nationi, e famiglie paterne;
47 D'età da trenta anni in su, fin a cin-
quanta; *cioè*, tutti quelli che poteuano en-
trare nel seruigio del Tabernacolo del-
la conuenenza, per seruire al * ministe-
rio, & a * portare;
48 Gli annouerati, *dico*, di loro, furono
ottomila, cinquecento ottanta.
49 Essi gli annouerarono, secondo che'l
Signore haueua comandato per Moise,
assegnando a ciascuno il suo seruigio, e
cio ch'egli haueua da portare: e furono
da loro annouerati quei che il Signore
haueua comandati a Moise.

47 *c. de' sacer-
doti, quando il
Tabernacolo
staua fermo.
*c. quando il
Tabernacolo
si moueua.

CAP. V.

Iddio comanda che le persone immonde sieno mandate fuor del campo: 5 leggi della restitutione delle cose mal' acquistate: 11 e della proua della purità delle mogli sospette a' mariti.

POi il Signore parlò a Moise, dicen-
do,
2 Comāda a' figliuoli d'Israel che mandi-
no fuor del campo ogni lebbroso, o-
gniuno che ha scolagione, & ogni *huomo*
* immondo per morto.
3 * Mandategli via, così maschi, come
femmine: mandategli fuor del campo;
accioche non contaminino il campo di
quei nel mezo di cui io habito.
4 Et i figliuoli d'Israel fecero così, e gli
mandarono fuor del campo: come il Si-
gnore haueua detto a Moise, così fecero
i figliuoli d'Israel.
5 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
6 Parla a' figliuoli d'Israel, e *dì loro*, * Quan-
do vn huomo, o vna donna, haurà fatto
alcuno de' peccati * che gli huomini
sogliono fare, * commettendo misfatto
contro al Signore; quella cotal persona
è colpeuole.
7 Confessi adunque il suo peccato, che
haurà commesso, e restituisca il capitale
di cio intorno a che haurà misfatto; so-
praggiungendoui il quinto, e dialo a
colui a chi haurà fatto torto.
8 E se * colui non haurà alcun prossimo
parente, che habbia ragione di ricouc-
rare cio che fu suo, a cui *il colpeuole* re-
stituisca cio che hebbe a torto, quella
cosa sia restituita al Signore, *& appar-
tenga* al Sacerdote, oltr' al mōtone de' pur-
gamenti, colquale *il Sacerdote* farà pur-
gamento per lui.
9 Parimente appartenga al Sacerdote o-
gni offerta eleuata di tutte le cose conse-
crate da' figliuoli d'Israel; lequali essi
presenteranno al Sacerdote.
10 E le cose consecrate da chi che sia, sie-
no del Sacerdote: sia suo cio che da qua-
lunque persona gli sarà dato.
11 Oltr' a cio il Signore parlò a Moise, di-
cendo,
12 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro,
Quando la moglie d'alcuno si sarà suiata,
& haurà commesso * misfatto contro a
lui:
13 Et alcuno sarà giaciuto carnalmente
con lei, senza che il marito se ne sia au-
ueduto, essendosi ella celatamente con-
taminata, sì che non vi *sia* alcun testimo-
nio contro a lei, & anche non sia stata
colta *in su'l fatto*:
14 Se lo spirito della gelosia sarà entrato
nell' animo del marito, sì ch'egli sia ge-
loso della sua moglie, essendosi ella con-
taminata: ouero anche se lo spirito della

2. Leu. 21. 1.
3. c. fin che sie-
no purificati.
6. Leu. 6. 1.
*Eb. degli huo-
mini: c. a' quali
sono facilmen-
te indutti dalla
loro natura cor-
rotta.
*c. trasgreden-
do la sua leg-
ge.
8. c. a chi fu fat-
to torto.
12. c. adulterio.

gelosia gli sarà entrato nell' animo; sì che
sia geloso della sua moglie, non essendosi
ella contaminata;
15 Meni quel marito la sua moglie al Sa-
cerdote, & adduca l'offerta della moglie,
*per lei, *cioè*, la decima parte d'un Efa di
farina d'orzo: non versiui su dell' olio, e
non mettaui su dello'ncenso: percioche è
offerta di gelosia, & offerta di rammeme-
moratione, che riduce a memoria iniqui-
tà.
16 E faccia il Sacerdote appressare quella
donna, e star' in piè nel cospetto del Si-
gnore.
17 Poi prenda il Sacerdote dell' * acqua
santa in vn vaso di terra: prenda etiandio
della poluere che sarà sopra'l suolo del
Tabernacolo, e mettala in quell' ac-
qua.
18 E facendo stare quella donna in piè
dauanti al Signore, scuoprale il Sacerdo-
te la testa, e mettale in su le palme delle
mani l'offerta della rammemoratione, *ch'*
è l'offerta di gelosia: & habbia il Sacerdo-
te in mano quell' * acqua amara, che re-
ca * maledittione.
19 E faccia il Sacerdote giurare quella
dõna; e dicale, Se niun huomo non è gia-
ciuto teco, e se tu non ti sei suiata, conta-
minãdoti *con alcuno, che sia stato teco* in luo-
go del tuo marito, sij esente di questa ac-
qua amara, che reca maledittione.
20 Ma se tu ti sei suiata *dietro ad altri*, in
luogo del tuo marito, e se tu ti sei conta-
minata, & alcuno è giaciuto teco carnal-
mente, fuor che il tuo marito;
21 (All'hora faccia il Sacerdote * giurar
quella donna, con giuramento d'esecra-
tione, e dicale,) Il Signore ti metta in
* *esempio di* esecratione, e *di* giuramento
nel mezo del tuo popolo, facendoti ca-
der la coscia, e gonfiare il ventre:
22 Et entriti questa acqua che reca male-
dittione, nell' interiora, per farti gonfia-
re il ventre, e cader la coscia: e la donna
dica, * Amen, Amen.
23 Poi scriua il Sacerdote queste maledit-
tioni in vn cartello, e le cancelli con
quell' acqua amara.
24 Appresso dia bere quell' acqua amara,
che reca maledittione, a quella donna;
sì che quell' acqua, che reca maledittio-
ne, entri in lei, per *essere acqua* * ama-
ra.
25 * Hor prenda il Sacerdote di mano di
quella donna, l'offerta di gelosia; & ha-
uendola dimenata nel cospetto del Si-
gnore, offerriscala in su l'altare.
26 Prenda etiandio il Sacerdote vna me-
nata di quell' offerta, per la parte d'essa
che si dee ardere per ricordanza; e bru-
ciandola, facciane profumo in su l'altare;
e poi dia bere quell' acqua a quella don-
na.
27 E quando ei gliele haurà data bere,
auuerrà, che se ella si sarà contaminata,

15.c. con laquale ella si presenti dauãti al Signore per esser giudicata, non douendo alcuno comparire dauanti al Signore, voto: hor Iddio non vuole che qui vi sia olio, ne incenso, che erano segni di gratia, e di fauore; perche questa cõparigione non era per chieder gratia, anzi per sottomettersi alla maledittione di Dio, se v'era peccato: altri, contro a lei; c. accioche compaređo essa con questa offerta, il suo fallo sia scoperto.

17. c. tolta dalla Conca: Eso. 30, 18. o dell' acqua della separatione: Nũ. 19, 9.

18, così è chiamata per lo dolorosò effetto che produceua nell' adultera: v. 27.

*c se v'è adulterio.

21.c. assentire alle parole seguenti.

*c. faccia, se sei colpeuole, punitione esemplare di te, come essendoti sottoposta per giuramento alla sua esecratione.

22.c. veramente così sia.

24.c. che produca quei suoi effetti.

25. c. auanti che le dia bere di quell' acqua.

& haurà commesso misfatto contr' al suo
marito, quando l'acqua, che reca maledit-
tione, sarà entrata in lei, per *essere acqua*
amara, il ventre le gonfierà, e la coscia
le caderà; & ella sarà in *esempio di* esecra-
tione in mezo del suo popolo.
28 Ma se quella donna non si sarà conta-
minata, anzi sarà pura, ella sarà esente
di quella maledittione, e * potrà generar fi-
gliuoli.
29 Questa *è* la legge della gelosia, quan-
do la moglie d'alcuno si sarà suiata *dietro
ad altri*, in luogo del suo marito, e si sa-
rà contaminata;
30 Ouero, quando lo spirito della gelo-
sia* sarà entrato nell' animo del marito,
onde sia geloso della sua moglie; faccia-
la il Sacerdote comparire dauanti al Si-
gnore, e facciale tutto *quello che è ordina-
to per* questa legge.
31 E sia il marito * esente di colpa; ma
porti quella donna la * *pena della* sua ini-
quità.

CAP. VI.

Legge del voto de' Nazirei: 22 e della forma della benedittione del popolo, fatta da' sacerdoti.

IL Signore parlò oltra cio a Moise, dicen-
do,
2 Parla a' figliuoli d'Israel, e di loro,
Quando alcuno, huomo o donna, haurà
fatto singolar voto di * Nazireo, per
farsi Nazireo al Signore;
3 Astengasi da vino, e da ceruogia; non
beua alcun aceto di vino, ne di ceruogia,
ne alcun liquor d'uua: e non mangi alcu-
na vua, ne fresca, ne secca.
4 Tutto'l tempo del *voto del* suo Nazi-
reato, non mangi cosa alcuna produtta
da vite che fa vino; non pure* fiocini, ne
corteccia.
5 *Parimente* per tutto'l tempo del voto
del suo Nazireato, non passi * rasoio so-
pra'l suo capo: * sia santo, fin che sia
compiuto il tempo per loquale egli s'è
votato d'essere Nazireo al Signore; la-
sciando crescere la chioma de' capelli
del suo capo.
6 Non vada in *luogo oue sia* persona mor-
ta, in tutto'l tempo per loquale egli si
sarà votato d'esser Nazireo al Signo-
re.
7 * Non contaminisi per suo padre, ne
per sua madre, ne per suo fratello, ne
per sua sorella, quando alcun di loro sa-
rà morto: percioche * il Nazireato dell'
Iddio suo è sopra il suo capo.
8 Egli è santo al Signore, tutto'l tempo
del suo Nazireato.
9 E se alcuno sarà morto appresso di lui
di subito improuiso, * egli haurà ren-
duto immondo il capo di Nazireo di
esso: per cio radasi il capo al giorno
della* sua purificatione: radalosi il setti-
mo giorno appresso.

28. là doue la donna colpeuole non poteua più portar figliuoli, per cagione di quegli accidenti so pradetti.

30. benche a torto.

31.c. bẽche forse non hauesse ragione di sospettar la moglie.

*c. se sarà colpeuole.

2. questa parola Ebrea significa vno che si separa, & astiene da certe cose, c. per vacare più attentamẽte al seruigio di Dio.

4. c. gli osselli duri che sono nel granello dell' vua.

Giudic. 13, 7.

*c. osserui tutte queste cerimonie da me ordinate.

7 vedi Leu. 21.

*c. porta nella sua chioma vn segno della sua consecratione al seruigio di Dio.

9. c. quel morto: altri, tenga egli, (c. il Nazireo) il suo capo di Nazireo, (c. la sua chioma non tondu ta dopo'l suo voto) per immondo.

* laquale si faceua il settimo giorno appresso essersi contaminato: Num. 19. 14.

10 Et

10 Et all' ottauo giorno apporti al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, due tortore, o due pipioni.
11 Et offeriscane il sacerdote vno, *per offerta* per lo peccato; & vno, per holocausto; e faccia purgamento per lui, di cio ch'egli haurà * peccato intorno al morto. Cosi * santifichi colui il suo capo in quel giorno.
12 E * voti al Signore il tempo del suo Nazireato: & adduca vn' agnello d'un' anno per la colpa: e sia lo spatio del tempo precedente tenuto per nulla; conciò sia cosa che il suo Nazireato sia stato contaminato.
13 Hor questa *sia* la legge intorno al Nazireo: Al giorno che il tempo del suo Nazireato sarà compiuto, * rechilo all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.
14 Et offerisca la sua offerta al Signore; *cioè*, vn' agnello d'un' anno, senza difetto, per holocausto; & vna agnella d'un' anno, senza difetto, per *sacrificio per lo* peccato; & vn montone senza difetto, per *sacrificio* da render gratie:
15 Et vn paniere di focacce di fior di farina, azime, intrise con olio; e di schiacciate azime, vnte con olio, insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere.
16 Et offerisca il sacerdote *quelle cose* nel cospetto del Signore: e sacrifichi il *sacrificio per lo* peccato, e l'holocausto di esso.
17 Et offerisca quel montone al Signore, per sacrificio da render gratie, insieme con quel paniere d'azimi: offerisca anchora il sacerdote l'offerta di panatica, e l'offerta da spandere di esso.
18 All'hora rada il Nazireo * il capo suo di Nazireo, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, e prenda i capelli del suo Nazireato, e mettagli in sul fuoco, che *sarà* sotto'l sacrificio da render gratie.
19 Poi prenda il sacerdote vna spalla di quel montone, cotta; & vna focaccia azima di quel paniere, & vna schiacciata azima; e metta *quelle cose* in su le palme delle mani del Nazireo, dopo ch'egli haurà fatto radere il suo Nazireato.
20 E dimeni il sacerdote quelle cose per *offerta* dimenata dauanti al Signore: sono cosa sacra, *appartenente* al sacerdote, * siccome anchora il petto dell' *offerta* dimenata, e la spalla dell' *offerta* eleuata: dopo questo il Nazireo potrà bere vino.
21 Questa è la legge intorno al Nazireo, che si sarà votato; *&* *intorno all'* offerta ch'egli ha da fare al Signore per lo suo Nazireato, oltr'a quello * che potrà offerire secondo la sua facultà: faccia secondo il voto ch'egli haurà fatto, oltr'a cio che è ordinato per lo suo Nazireato.
22 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,
23 Parla ad Aaron, & a' suoi figliuoli, dicendo, * Benedite i figliuoli d'Israel in questa maniera, dicendo loro,
24 Il Signore ti benedica, e ti guardi.
25 Il Signore faccia risplendere la sua faccia verso te, e ti faccia gratia.
26 Alzi il Signore la sua faccia verso te, e ti conceda pace.
27 Cosi * rechino il mio Nome sopra i figliuoli d'Israel; & io gli benedirò.

11. c. fatto, benche impensatamente, contro a cio ch'io gli ho comandato. * c. purghi da quella immonditia.
12. c. dinuouo voti d'esser Nazireo tanto tempo come prima.
13. la sua chioma nõ tonduta, per lo suo voto: v. 18.
18. sopra'l quale, come Nazireo, ha lasciato crescere la chioma: vedi Fat. 21. 24.
20. vedi Esod. 29. 28.
21. c. che haurà votato di suo grado, facendo il suo voto di Nazireo, oltre ad esso.
23. c. publicamẽte, nelle raunanze, come Leu. 9. 22.
27. c. inuocato il mio Nome per lui, lo benedicano: parche riguardi al la maniera di benedire, con stender le mani verso'l popolo.

CAP. VII.

Essendo il Tabernacolo, e l'altare, stati vnti, e consecrati, i principali delle tribu offeriscono loro offerte.

HOr' al giorno che Moise * finì di drizzare il Tabernacolo, * e l'unse, e lo consecrò, con tutti i suoi arredi; e l'altare, con tutte le sue masseritie; dopo, *dico*, che hebbe vnte, e consecrate quelle cose;
2 I principali d'Israel, capi delle case loro paterne, i quali *erano* i principali delle tribu, & haueuano hauuta la cura d'annouerare *il popolo*, fecero vna offerta:
3 E l'addussero dauanti al Signore; *cioè*, sei carri fatti a maniera di lettiga, e dodici buoi: vn carro, per due di quei principali, & vn bue, per vno: & offersero quelli dauanti al Tabernacolo.
4 Et il Signore parlò a Moise dicendo,
5 Prendigli da loro, accioche sieno impiegati a' seruigi del Tabernacolo della cõuenenza, e dagli a' Leuiti: *accioche se ne seruano*, * ciascuno, secondo il suo ministerio.
6 Moise adunque prese quei carri, e quei buoi, e gli diede a' Leuiti.
7 A' figliuoli di Gherson diede due di quei carri, e quattro di quei buoi, *per seruirsene* secondo il loro ministerio.
8 Et a' figliuoli di Merari diede i quattro *altri* carri, e gli *altri* otto buoi, *per seruirsene* secondo il loro ministerio, sotto la condutta d'Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron.
9 Et a' figliuoli di Chehat non ne diede: percioche il ministerio del Santuario era loro imposto: essi haueuano da portar' in ispalla.
10 Oltr'a cio offerendo i principali, alla consecratione dell' altare, al giorno che fu vnto, la loro offerta, dauanti all' altare;
11 Il Signore disse a Moise, Offeriscano i principali la loro offerta, vn di essi per giorno, per la consecratione dell' altare.
12 E colui che offerse la sua offerta il primo giorno, fu Naasson, figliuolo d'Amminadab, *capo* della tribu di Iuda.
13 E la sua offerta *fu* vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:
14 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:
15 Vn giouenco dell' armento, vn montone,

v. 1. Eso. 40. 17. * Leu. 8. 10.
5. c. ciascuna natione de' Leuiti: che erano tre, Merariti, Ghersoniti, e Chehatiti.

Digitized by Google

tone, vn agnello d'un anno, per holocausto:
16 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:
17 E per sacrificio da render gratie, due buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un anno. Questa *fu* l'offerta di Naasson, figliuolo d'Amminadab.
18 Il secondo giorno, Natanael, figliuolo di Suar, principale d'Issacar, offerse la sua offerta;
19 Che fu, Vn piattello d'argẽto, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa cõ olio, per offerta di panatica:
20 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:
21 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn agnello d'un anno, per holocausto:
22 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.
23 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un anno. Questa *fu* l'offerta di Natanael, figliuolo di Suar.
24 Il terzo giorno, Eliab, figliuolo di Helon, principale de' figliuoli di Zabulon, offerse la sua offerta;
25 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*, vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:
26 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:
27 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn' agnello d'un'anno, per holocausto:
28 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:
29 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Eliab, figliuolo di Helon.
30 Il quarto giorno, Elisur, figliuolo di Sedeur, principale de' figliuoli di Ruben, offerse la sua offerta;
31 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:
32 Vn turibolo d'oro, *di peso di* diece *sicli*, pieno di profumo:
33 Vn giouẽco dell' armento, vn montone, vn' agnello d'un' anno, per holocausto:
34 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:
35 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un'anno. Questa *fu* l'offerta di Elisur, figliuolo di Sedeur.
36 Il quinto giorno, Selumiel, figliuolo di Surisaddai, principale de' figliuoli di Simeon, offerse la sua offerta;
37 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:
38 Vn turibolo d'oro, *di peso di* diece *sicli*, pieno di profumo:
39 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn' agnello d'un' anno, per holocausto:
40 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:
41 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Selumiel, figliuolo di Surisaddai.
42 Il sesto giorno, Eliasaf, figliuolo di Deüel, principale de' figliuoli di Gad, offerse la sua offerta;
43 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cẽto e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secõdo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa cõ olio, per offerta di panatica:
44 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:
45 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn agnello d'un' anno per holocausto:
46 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:
47 E per sacrificio da rẽder gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Eliasaf, figliuolo di Deüel.
48 Il settimo giorno, Elisama, figliuolo d'Ammiud, principale de' figliuoli d'Efraim, offerse la sua offerta;
49 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:
50 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:
51 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn agnello d'un' anno, per holocausto:
52 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:
53 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Elisama, figliuolo d'Ammiud.
54 L'ottauo giorno, Gamliel, figliuolo di Pedasur, principale de' figliuoli di Manasse, offerse la sua offerta;
55 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*, vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:
56 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:
57 Vn giouenco dell' armento, vn montone,

Digitized by Google

tone,vn' agnello d'un anno,per holocausto:
58 Vn becco,per *sacrificio per lo* peccato:
59 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque mõtoni, cinque becchi,e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Gamliel, figliuolo di Pedasur.
60 Il nono giorno, Abidan, figliuolo di Ghidoni,principale de' figliuoli di Beniamin,offerse la sua offerta;
61 Che fu,Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento,*di peso* di settanta sicli,secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina,intrisa con olio, per offerta di panatica:
62 Vn turibolo d'oro, *di peso di* diece *sicli*, pieno di profumo:
63 Vn giouenco dell' armento, vn montone,vn' agnello d'un' anno per holocausto:
64 Vn becco,per *sacrificio per lo* peccato:
65 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi,cinque montoni,cinque becchi,e cinque agnelli d'un' anno.Questa *fu* l'offerta d'Abidan, figliuolo di Ghidoni.
66 Il decimo giorno, Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai, principale de' figliuoli di Dan,offerse la sua offerta;
67 Che fu, Vn piattello d'argento,di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario ; amendue pieni di fior di farina,intrisa con olio, per offerta di panatica:
68 Vn turibolo d'oro , *di peso di* diece *sicli*, pieno di profumo:
69 Vn giouenco dell' armento , vn montone,vn' agnello d'un' anno,per holocausto:
70 Vn becco,per *sacrificio per lo* peccato:
71 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi,cinque montoni,cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai.
72 L'undecimo giorno,Paghiel,figliuolo d'Ocran, principale de' figliuoli d'Aser, offerse la sua offerta;
73 Che fu, Vn piattello d'argento,di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento,*di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina,intrisa con olio, per offerta di panatica:
74 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:
75 Vn giouenco dell' armento,vn montone, vn' agnello d'un' anno, per holocausto:
76 Vn becco,per *sacrificio per lo* peccato:
77 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi,cinque montoni,cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Paghiel,figliuolo d'Ocran.
78 Il duodecimo giorno, Ahira,figliuolo d'Enan,principale de' figliuoli di Neftali,offerse la sua offerta;
79 Che fu, Vn piattello d'argento,di peso di cento e trenta *sicli*, vn bacino d'argento,*di peso* di settanta sicli,secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina,intrisa con olio, per offerta di panatica:
80 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:
81 Vn giouenco dell' armento, vn montone,vn' agnello d'un anno,per holocausto:
82 Vn becco,per *sacrificio per lo* peccato:
83 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi,cinque montoni,cinque becchi,e cinque agnelli d'un' anno.Questa *fu* l'offerta d'Ahira,figliuolo d'Enan.
84 Questa *fu l'offerta della* consecratione dell' altare,al giorno ch'esso fu vnto,*fatta* da' principali d'Israel; *cioè*,dodici piattelli d'argento, dodici bacini d'argento, dodici turiboli d'oro.
85 Ciascun piattello d'argento,*era* di peso di cento e trenta *sicli*;e ciascun bacino, di settanta: tutto l'argento di quei vasellamenti , *era* dumila quattrocento sicli, secondo il siclo del Santuario.
86 Ciascuno di quei dodici turiboli d'oro,pieni di profumo,*era* di diece *sicli*, secondo il siclo del Santuario:tutto l'oro di quei turiboli,*era* cento e venti *sicli*.
87 Tutti i buoi per holocausto, *erano* dodici giouenchi: *v'erano* parimente dodici montoni, e dodici agnelli d'un anno, insieme con le loro offerte di panatica: *v'erano* anche dodici becchi, per *sacrificio per lo* peccato:
88 Tutti i buoi del sacrificio da render gratie,*erano* ventiquattro giouenchi : *v'erano anche* sessanta montoni, sessanta becchi,e sessanta agnelli d'un anno. Questa *fu l'offerta della* consecratione dell' altare,dopo che fu vnto.
89 Hor * *da indi innanzi*, quando Moise entraua nel Tabernacolo della conuenẽza,per parlare col Signore,egli vdiua vna voce che parlaua a lui,d'in sul Coperchio che *era* in su l'Arca della Testimonianza , di mezo de' due Cherubini : & * egli parlaua a lui.

89.par che vogli significare che Moise,dopo che Aaron il Tabernacolo,e l'altare furono cõsecrati nõ entrasse più dẽtro del Santuario , come haueua fatto prima: essendo ciò riserbato al sommo sacerdote : ma che vdisse di fuori della Cortina vna voce.
* c.Moise parlaua al Signore.

CAP. VIII.

Leggi della maniera d'accendere le lampane del Candelliere: 6 e della purificatione,e cõsecrationi de' Leuiti, 23 e dell' età di quelli c'haueuano ad entrare, o ad vscire del ministerio sacro.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,
2 Parla ad Aaron, e digli, Quando tu accenderai le lampane , * porgano le sette lampane il lume verso la parte anteriore del Candelliere.
3 Et Aaron fece così: & accese le lampane

2. Eso. 25.37.

Digitized by Google

per maniera che porgeuano il lume ver-
so la parte anteriore del Candelliere: si-
come il Signore haueua comandato a
Moise.
4 Hor * questo *era* il lauoro del Candel-
liere: egli *era tutto* d'oro martellato, e gã-
bo, e boccie: Moise l'haueua fatto fare se-
condo la forma che il Signore gli haue-
ua mostrata.
5 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
6 Prendi i Leuiti d'infra i figliuoli d'I-
srael, e purificagli.
7 Fa loro così per purificargli: spruzzagli
d'acqua *di purgamento; e facciano pas-
sare il rasoio sopra tutta la loro carne, e
lauino i loro vestimenti, e *così* si purifi-
chino.
8 Poi prendano vn giouenco dell' armen-
to, insieme con la sua offerta di panatica,
che sia fior di farina, intrisa con olio: e tu
piglia vn' altro giouenco dell' armento,
per *sacrificio per lo* peccato.
9 E fa appressare i Leuiti dauanti al Ta-
bernacolo della conuenenza, & aduna
tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel.
10 E quando tu haurai fatti appressare i
Leuiti dauanti al Signore, * posino i fi-
gliuoli d'Israel le loro mani sopra i Le-
uiti.
11 E presenti Aaron i Leuiti dauanti al Si-
gnore, per offerta, da parte de' figliuoli
d'Israel: e sieno per esercitare il ministe-
rio del Signore.
12 Poi posino i Leuiti le loro mani sopra
le teste di quei giouenchi: e *tu* sacrificane
l'uno, per *sacrificio per lo* peccato, e l'altro,
per holocausto, al Signore, per far pur-
gamento per li Leuiti.
13 Fa adunque comparire i Leuiti dauan-
ti ad Aaron, e dauanti a' suoi figliuoli, e
presentagli per offerta al Signore.
14 Così separa i Leuiti d'infra i figliuoli
d'Israel, accioche i Leuiti sieno miei.
15 E dopo che tu gli haurai purificati, e
presentati per offerta, vengano i Leuiti,
per esercitare il ministerio nel Taberna-
colo della conuenenza.
16 Conciò sia cosa che del tutto mi sieno
donati d'infra i figliuoli d'Israel: *&* io
me gli habbia presi in luogo di tutti
quelli che aprono la matrice, *cioè*, in luo-
go del primogenito di ciascuno de' fi-
gliuoli d'Israel.
17 *Percioche ogni primogenito de' fi-
gliuoli d'Israel, così degli huomini, co-
me delle bestie, *m'appartiene*: io me gli
consecrai al giorno che io percossi tutti
i primogeniti nel paese d'Egitto.
18 Et ho presi i Leuiti, in luogo di tutti i
primogeniti de' figliuoli d'Israel.
19 Et ho dati in dono ad Aaron, & a' suoi
figliuoli, i Leuiti, d'infra i figliuoli d'I-
srael, per fare il ministerio *de' figliuoli
d'Israel, nel Tabernacolo della conue-
nẽza; e per essere *il riscatto de' figliuo-

4. vedi Eso. 25. 31.

7. vedi Num. 19. 9.

10. come si soleua fare ne' sacrificij: percioche i Leuiti erano destinati per volontà di Dio, e di tutta la raunãza, per far cio che altrimẽti tutto'l popolo haurebbe hauuto a fare, intorno al seruigio di Dio: come ne' sacrificij la bestia offerta, era in luogo di colui che l'offeriua.

17. Eso. 13. 2.
19. c. ilquale altrimẽti essi haurebbero douuto fare: vedi Eso. 19. 22.
* vedi Num. 3. 45. altri, per far purgamẽto per li &c. c. per fare che la impurità del peccato nõ sia imputata a' figliuoli d'Israel: nõ accostandosi essi a fare il mio seruigio, ma lasciandolo fare alle persone da me cõsecrate.

li d'Israel; accioche non vi sia piaga fra i
figliuoli d'Israel, se tal'hora s'accostasse-
ro al Santuario.
20 E così fece Moise, & Aaron, e tutta la
raunanza de' figliuoli d'Israel, a' Leuiti: i
figliuoli d'Israel fecero loro, interamen-
te come il Signore haueua comandato a
Moise, intorno a' Leuiti.
21 Et i Leuiti si purificarono, e lauarono i
loro vestimenti; & Aaron gli presentò
per offerta dauanti al Signore, e fece pur-
gamento per loro, per purificargli.
22 E dopo questo, i Leuiti vennero per e-
sercitare il loro ministerio nel Taberna-
colo della conuenenza, in presenza d'Aa-
ron, e de' suoi figliuoli: ei fu così fatto a'
Leuiti, come il Signore haueua coman-
dato a Moise, intorno a loro.
23 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
24 Questo è *quello* * che *appartiene* a' Le-
uiti; *I Leuiti* d'età * da venticinque anni
in su, vengano per esercitar * la militia
nel ministerio del Tabernacolo della
conuenenza.
25 Ma chi haurà passati cinquanta anni,
ritirisi dalla militia del ministerio, e non
serua più.
26 Ben potrà *vn tale* ministrare a' suoi
fratelli nel Tabernacolo della conuenen-
za, * per *fare* ch'osseruino cio che è *loro*
imposto d'osseruare, ma non serua più nel
*ministerio. Fa così a' Leuiti, intorno a i
loro vfficij.

CAP. IX.

Gl'Israeliti fanno la Pasqua nel diserto, 6 e per cagione d'alcuni immondi, 9 il Signore ordina che quei che non la potranno celebrare il primo mese, la celebrino il secondo: 15 la nuuola stantiando, o mouendosi d'in su'l Tabernacolo, parimente stantiauano, o si moueuano i figliuoli d'Israel, nel diserto.

IL Signore parlò anchora a Moise, nel di-
serto di Sinai, nell' anno secondo da che
i figliuoli d'Israel furono vsciti del pae-
se d'Egitto, nel primo mese, dicendo,
2 Facciano i figliuoli d'Israel la Pasqua,
nella sua stagione.
3 *Fatela nella sua stagione, nel quarto-
decimo giorno di questo mese, fra i due
vespri: fatela secondo tutti i suoi statuti,
e secondo tutti i suoi ordinamenti.
4 E Moise parlò a' figliuoli d'Israel, accio-
che facessero la Pasqua.
5 Et essi fecero la Pasqua al quartodeci-
mo giorno del primo mese, fra i due ve-
spri, nel diserto di Sinai: I figliuoli d'I-
srael fecero interamente come il Signo-
re haueua comandato a Moise.
6 Hor vi furono alcuni huomini, iquali,
essendo immondi per *vn' huomo mor-
to, *non poterono far la Pasqua in quel
giorno; là onde si presentarono dauanti
a Moise, e dauanti ad Aaron quel giorno
istesso:
7 E dissero loro, Noi *siamo* immondi per
vn'

24. che dee esser' osseruato intorno a loro.
* Num. 4. 3. e 47. sono annouerati dall' età di trent' anni in su: ma pare che quelli fossero per portare gli arredi del Tabernacolo; e questi, per far' altri seruigi comuni: ouero, da 25 anni cominciauano a essere ammaestrati fin' a trenta; & all'hora poteuano esercitare tutte le parti del loro vfficio.
* vedi Num. 4. 3.
26. c. aiutando loro, oue sia di bisogno; e prẽdẽdo guardia, come più vecchio, & esperto, che nõ tralascino nulla del loro douere.
* c. ordinario, e continuo.
3. vedi Eso. 12.

6. Num. 19. 13.
* essendo la Pasqua vna spetie di sacrificio da render gratie, gl'immõdi non poteuano mãgiarne: vedi Leu. 7. 20.

Digitized by Google

vn huomo morto: perche saremmo noi
diuietati d'offerire * l'offerta al Signore
nella sua stagione, fra i figliuoli d'I-
srael?
8 E Moise disse loro, Stateuene; & io vdi-
rò cio che'l Signore comanderà intorno
a voi.
9 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,
10 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro,
Quando alcuno di voi, o delle vostre ge-
nerationi, sarà immondo per vn morto,
ouero *sarà* in viaggio lontano; pure fac-
cia la Pasqua al Signore.
11 Facciania *quei tali* nel quartodecimo
giorno * del secondo mese, fra i due ve-
spri: manginla con azimi, e con herbe
amare.
12 Nō lascinne nulla di resto fin alla mat-
tina; e non ne rompano osso alcuno: fac-
cianla secondo tutti gli statuti della Pa-
squa.
13 Ma se alcuno sarà netto, e non sarà
in viaggio, e pure si rimarrà di far la Pa-
squa, sia vna cotal persona recisa da' suoi
popoli: porti quell' huomo *la pena del*
suo peccato; perche non haurà offerta
nella sua stagione, l'offerta del Signo-
re.
14 E quando alcuno straniere, dimoran-
do con voi, farà la Pasqua del Signore,
facciala secondo gli statuti, e gli ordinà-
menti d'essa: siaui vn istesso statuto fra
voi, così per lo forestiere, come per co-
lui che è natio del paese.
15 * Hor' al giorno che il Padiglione fu
dirizzato, la nuuola coperse il Padiglio-
ne, * di sopra del Tabernacolo della Te-
stimonianza: & in su la sera era sopra'l
Padiglione in apparenza di fuoco, fin
alla mattina.
16 Così era del continuo: la nuuola copri-
ua il padiglione; e di notte *haueua* appa-
renza di fuoco.
17 E secondo che la nuuola s'alzaua d'in
sul Tabernacolo, così si moueuano i fi-
gliuoli d'Israel appresso: e doue la nu-
uola * stantiaua, iui s'accampauano i fi-
gliuoli d'Israel.
18 I figliuoli d'Israel si moueuano secon-
do'l comandamento del Signore; & *altre-
sì* secondo'l comandamento del Signore
s'accampauano: *e così* stauano accampati
per tutto'l tempo che la nuuola stantia-
ua in sul Tabernacolo.
19 (Hor quando la nuuola continuaua a
stare per molti giorni in sul Taberna-
colo, all'hora i figliuoli d'Israel atten-
deuano ad osseruare * cio che'l Signore
haueua comandato che s'osseruasse, e
non si partiuano.)
20 Fosse che la nuuola stesse pochi dì in
sul Tabernacolo, essi s'accampauano se-
condo il * comandamento del Signore; &
altresì secondo il comandamento del Si-
gnore si moueuano.
21 O fosse che la nuuola vi stesse dalla se-
ra fin alla mattina, e poi s'alzasse in su la
mattina, essi si moueuano: o fosse che,
stataui vn giorno, & vna notte, poi s'al-
zasse, essi *parimente* si moueuano.
22 Quanto la nuuola continuaua a stan-
tiare in sul Tabernacolo, o fossero due
dì, o vn mese, o vn anno, tanto se ne sta-
uano i figliuoli d'Israel accampati, e non
si moueuano: poi quando la nuuola s'al-
zaua, si moueuano.
23 Secondo il comandamento del Signo-
re s'accampauano, e secondo il coman-
damento del Signore si moueuano, &
osseruauano cio che il Signore, per Moi-
se, haueua ordinato che s'osseruasse.

7. c. la Pasqua: vedi Eso. 12, 27.

11. così fu celebrata la Pasqua sotto Ezechia, 2. Cron. 30, 2, 15.

15. Eso. 40, 34.

* c. dalla parte del luogo Santissimo, doue era l'Arca, con le tauole della Legge, detta Testimonianza.

17. c. si posaua, e fermaua.

19. c. intorno al seruigio di Dio, ordinato di farsi nel Tabernacolo.

20. c. secondo la volontà di Dio, dichiarata per lo stare, o muouersi della colonna della nuuola.

CAP. X.

*Iddio ordina che si facciano due trombe d'ar-
gento, e dichiara l'uso loro: 11 la nuuola
alzandosi d'in su'l Tabernacolo, gl' Israeliti
si muouono, e vanno nel diserto di Paran:
29 Moise prega Hobab che venga con loro:
35 preghiera di Moise al muouere, & ac-
campare de' figliuoli d'Israel.*

IL Signore parlò anchora a Moise, dicen-
do,
2 Fatti due trombe d'argento, di lauoro
martellato, e seruitene per adunare la
raunanza, e per far muouere le schie-
re.
3 Quando *i sacerdoti* soneranno con * esse,
adunisi tutta la raunanza appresso di te,
all' entrata del Tabernacolo della conue-
nenza.
4 E quando soneranno con vna *solamente*,
adunnisi appresso di te i principali, capi
delle migliaia d'Israel.
5 E quando voi sonerete * con suono rim-
bombante, muouansi le schiere che so-
no accampate verso'l Leuante.
6 E quando voi sonerete con suono rim-
bombante, la seconda volta, muouansi
le schiere che sono accampate verso'l
Mezodì: suonino *i sacerdoti* con suono
rimbombante, quando * i figliuoli d'I-
srael s'hauranno a muouere.
7 Ma quando voi adunerete la raunanza,
sonate, ma non con suono rimbomban-
te.
8 E suonino i figliuoli d'Aaron, sacerdo-
ti, con quelle trombe: * e sienui esse *or-
dinate* per statuto perpetuo, per le vostre
generationi.
9 E quando voi entrerete in battaglia, nel
vostro paese, contro al nimico che v'assa-
lirà, all'hora sonate con le trombe, con
suono rimbombante, e verrà di voi me-
moria al Signore Iddio vostro: e sarete
saluati da' vostri nimici.
10 Parimente al tempo delle vostre * alle-
grezze, e nelle vostre feste solenni, e
nelle vostre calendi, sonate con le trom-
be, offerendo i vostri holocausti, & i vo-
stri sacrificij da render gratie; & * *esse
trombe* saranno per ricordanza di voi nel
cospetto dell' Iddio vostro: Io *sono* il Si-
gnore

3. c. con amendue.

5. la parola Ebrea significa suono che si fa per dar segnale di battaglia, di publica allegrezza &c. là doue ne' bādi, e gride fatte cō suon di tromba, s'usa altra maniera di suono, più lento.

6. c. quando il lor campo haurà da partirsi, e mutare stanza.

8. c. osseruate d'usarne come io vi comādo, per ogni età.

10. c. per qualche straordinario beneficio di Dio.

* c. il suono delle trombe vi sarà vn certo segno, che le vostre preghiere, & orationi, significate per quelle trombe, saranno esaudite da Dio.

Digitized by Google

gnore Iddio vostro.
11 Hor * nell' anno secondo, nel secon-
do mese, nel ventesimo *giorno* del mese,
auuenne che la nuuola s'alzò d'in sul Ta-
bernacolo della Testimonianza.
12 Et i figliuoli d'Israel si mossero, secon-
do * *l'ordine del*le loro mosse, dal diser-
to di Sinai: e la nuuola stantiò nel diser-
to di Paran.
13 Così si mossero la prima volta, * se-
condo che'l Signore haueua comandato
per Moise.
14 E la bandiera dell'*oste de' figliuoli di
Iuda si mosse la primiera, con le sue schie-
re; *essendo* Naasson, figliuolo d'Ammi-
nadab, capo della schiera de' figliuoli di
Iuda:
15 E Natanael, figliuolo di Suar, capo
della schiera della tribu de' figliuoli d'Is-
sacar:
16 Et Eliab, figliuolo di Helon, capo della
schiera della tribu de' figliuoli di Zabu-
lon.
17 Poi essendó il Tabernacolo posto giù,
i figliuoli di Gherson, & i figliuoli di
Merari, si mossero, portando il Taber-
nacolo.
18 Appresso si mosse la bandiera dell' oste
di Ruben, con le sue schiere; *essendo* Eli-
sur, figliuolo di Sedeur, capo della schie-
ra di Ruben:
19 E Selumiel, figliuolo di Surisaddai, ca-
po della schiera della tribu de' figliuoli
di Simeon:
20 Et Eliasaf, figliuolo di Deüel, capo del-
la schiera della tribu de' figliuoli di
Gad.
21 All' hora si mossero i Chehatiti, che
portauano il Santuario: e mentre essi ar-
riuauano, * quegli *altri* dirizzauano il
Tabernacolo.
22 Appresso si mosse la bandiera dell' o-
ste de' figliuoli d'Efraim, con le sue
schiere; *essendo* Elisama, figliuolo d'Am-
miud, capo della schiera de' figliuoli
d'Efraim:
23 E Gamliel, figliuolo di Pedasur, capo
della schiera della tribu de' figliuoli di
Manasse:
24 Et Abidan, figliuolo di Ghidoni, capo
della schiera della tribu de' figliuoli di
Beniamin.
25 Appresso si mosse la bandiera dell' oste
de' figliuoli di Dan, con le sue schiere;
laquale era alla retroguardia di tutte le
osti; *essendo* Ahiezer, figliuolo d'Ammi-
saddai, capo della schiera *de' figliuoli* di
Dan:
26 E Paghiel, figliuolo di Ocran, capo
della schiera della tribu de' figliuoli d'A-
ser:
27 Et Ahira, figliuolo d'Enan, capo della
schiera della tribu de' figliuoli di Nefta-
li.
28 Queste *erano* * le mosse de' figliuoli
d'Israel, *ordinati* per le loro schiere, quan-

11.c.dall' vscita d'Egitto.

12.v.5.6.

13.c.sonando le tróbe, e parendo ciascuna schiera nel suo ordine da Dio posto: Numer.2.

14.così chiama le schiere di tre tribu, delle quali quella di Iuda era la principale, vedi Num.2.

21.c.i Chehatiti, e Merariti:

28.c.l'ordine delle mosse.

do si moueuano.
29 Hor Moise disse a * Hobab, figliuolo
di Reüel, Madianita, suo suocero, Noi
ci partiamo *per andar'* al luogo, delqua-
le il Signore ha detto, Io ve'l darò: vieni
con essonoi, e ti faremo del bene: conciò
sia cosa che'l Signore habbia promesso
del bene a Israel.
30 Et ei gli rispose, Io non v'andrò: anzi
me n'andrò al mio paese, & al mio pa-
rentado.
31 Ma Moise gli disse, Deh, non lasciarci:
percioche, conoscendo tu i luoghi doue
noi habbiamo da accamparci nel diser-
to, tu ci seruirai * d'occhi.
32 E se tu verrai con essonoi, quando sa-
rà auuenuto quel bene che'l Signore ci
farà, noi ti faremo del bene.
33 Così si partirono dal * monte del Si-
gnore, *e fecero* il camino di tre giornate,
andando l'Arca del Patto del Signore
dauanti a loro, per quelle tre giornate,
*per inuestigare stanza per loro doue si
riposassero.
34 E quando si moueuano dal luogo oue
erano stati accampati, la nuuola del Si-
gnore *era* sopra loro, di giorno.
35 E quando l'Arca si moueua, Moise di-
ceua, * Leuati su, o Signore, e sieno di-
spersi i tuoi nimici; e quei che t'odiano,
fuggiranno per la tua presenza.
36 E quando si posaua, diceua, O Signo-
re, * dà riposo alle migliaia d'Israel.

CAP. XI.

Il popolo si lamenta, & è gastigato: 4 dinuouo mormora, chiedendo altre viuande che la Manna, 11 onde Moise si duole al Signore, e lo prega d'essere disgrauato della condutta del popolo: 16 il Signore gli aggiunge settanta antiani, a' quali comunica il suo Spirito, 31 e manda le quaglie al popolo col suo furore.

HOr' il popolo * prese a lamentarsi a-
gli orecchi del Signore, come se fos-
se stato malmenato: ilche hauendo il Si-
gnore vdito, l'ira sua s'accese, & il fuoco
del Signore auuampò fra esso, e *ne* con-
sumò *alquanti* nell' estremità del campo.
2 Et il popolo sclamò a Moise: e Moise
pregò il Signore, onde il fuoco fu am-
morzato.
3 Per cio fu posto nome a quel luogo,
* Tabera: peroche il fuoco del Signore
auuampò quiui contro al popolo.
4 Hor * la turba della gente accolliticcia,
che *era* fra'l popolo, si mosse a con-
cupiscenza: & i figliuoli d'Israel anch'essi
tornarono a piangere, e dissero, * Chi
ci potrebbe dar mangiare della car-
ne?
5 Ei ci ricorda de' pesci che noi mangia-
uamo in Egitto di grato, de' cocomeri, de'
poponi, de' porri, delle cipolle, e degli a-
gli.
6 Et hora le nostre persone *sono* * aride,
e non

29.detto anchora Ietro: vedi Eso.2.16. altri vogliono che questo fosse il figliuolo di Ietro, perche Ietro ritornò nel suo paese, Eso. 18. 27. come si sia, o che Ietro tornasse col popolo, o che il figliuolo vi rimanesse, è cosa certa che i discendenti di Ietro dimorarono per mezo'l popolo, e furono nominati Chenei: Giudic.1.16. 1. Sam.15.6. & in altri luoghi.

31.c.di guida, e di conduttore: benche non sia detto che acconsentisse a Moise, si dee però presupporre.

33 Eso.3.1.

*c.l'Arca del Signore andaua auanti come vna spia, per scoprire il paese.

35.Sal.68.2.

36.o, volgiti alle migliaia d'Israel.

v.1.Ebr. fu come quei che si dolgono di male.

3.c.bruciamento, arsione.

4. vedi Eso.12.38.

*1.Cor.10.6.

6.c. per mancamento di viuande ci veniam meno, e dimagriamo,

Digitized by Google

7. Eso. 16,14. e 31.
*ſpetie di gomma che gocciola da vn' albero, & è lucida, e traſparente.
8 o, di olio freſco.
10. c. egli s'accorò di vedere che'l popolo ſi lamentaſſe contro a lui.
15. c. ch'io ſia vcciſo dal popolo vituperoſamente: o che queſta mia afflittione, e cordoglio, duri più lungamente.
17. c. poi che chiedi d'eſſer diſgrauato, io comunicherò quei doni del mio Spirito, che erano in te ſolo, a tutti quei ſettanta, accioche vno ſteſſo Spirito vi guidi tutti nella voſtra vocatione.
20. c. fin che vi faccia tanta noia, per la ſouerchia abbondanza, che nõ la poſſiate inghiottire: ma anzi v'eſca per le nari, come tal'hora auuiene.
*o, la vomitiate.

e non v'è nulla; gli occhi noſtri non *veggono* altro che queſta Manna.
7 (Hor * la Manna era ſimile a ſeme di
coriandro; e'l ſuo colore, ſimile al colore dello *Bdellio.
8 E'l popolo andaua attorno, e la raccoglieua; poi la macinaua con le macine,
o la peſtaua nel mortaio, e la coceua in
pentole, o ne faceua focacce: & il ſapore
d'eſſa era come il ſapore di * paſta olia-
ta.
9 E cadendo la rugiada in ſul campo, di
notte, con eſſa cadeua anchora la Manna.)
10 E Moiſe inteſe che il popolo piangeua
per le ſue famiglie, ciaſcuno all'entrata
del ſuo padiglione: & il Signore s'adirò
grauemente: e cio * diſpiacque a Moi-
ſe.
11 Et egli diſſe al Signore, Perche hai tu
afflitto il tuo ſeruidore? e perche non ho
io trouato gratia appo te, che tu m'habbi poſto addoſſo tutto'l carico di queſto
popolo?
12 Ho io conceputo tutto queſto popolo?
l'ho io generato, perche tu mi dica ch'io
lo porti in ſeno, ſicome il balio porta il
fanciullo che poppa, fin nel paeſe che tu
hai giurato a' loro padri?
13 Onde haurei io della carne, per darla
a tutto queſto popolo? concio ſia coſa
che mi pianga appreſſo, dicendo, Dacci
mangiare della carne.
14 Io ſolo non poſſo reggere tutto queſto
popolo: percioche è troppo graue *peſo*
per me.
15 Che ſe tu mi vuoi fare in coteſta maniera, vccidimi pure, ti prego, ſe ho trouato gratia appo te, e non fare * ch'io
veda il mio male.
16 All'hora il Signore diſſe a Moiſe, Adunami ſettanta huomini degli antiani
d'Iſrael, iquali tu conoſci, eſſendo eſſi
antiani del popolo, & i prefetti d'eſſo, e
menagli al Tabernacolo della conuenenza: e compariſcano quiui teco.
17 Et io ſcenderò, e parlerò iui teco, e
*metterò da parte dello Spirito che è ſopra te, e lo metterò ſopra loro; accioche
portino teco il carico del popolo, e che
tu non *lo* porti ſolo.
18 Hor di al popolo, Apparecchiateui per
domane, per mangiare della carne: concio ſia coſa che voi habbiate pianto agli
orecchi del Signore, dicendo, Chi ci potrebbe dar mangiare della carne? certo
noi ſtauamo bene in Egitto: il Signore
adunque vi darà della carne, e voi ne
mangerete.
19 Voi non ne mangerete *ſolamente* vn
giorno, ne due, ne cinque, ne diece, ne
venti:
20 *Ma* fin a vn meſe intiero, fin che * v'eſca dalle nari, e che * l'habbiate in abbominio; poi che hauete diſprezzato il Signore ch'è nel mezo di voi, & hauete
pianto dauanti a lui, dicendo, Perche ſiamo vſciti d'Egitto?
21 E Moiſe diſſe, Queſto popolo, fra'l
quale io *ſono*, è di ſeicentomila huomini
a piè; e tu dici, Io darò loro della carne,
& eſſi ne mangeranno *lo ſpatio* d'un meſe
intiero.
22 * Scanneranſi loro pecore, e buoi, tanto che n'habbiano a ſufficienza? rauneranſi loro tutti i peſci del mare, tanto
che n'habbiano a ſufficienza?
23 Et il Signore diſſe a Moiſe, * E' forſe
la mano del Signore raccorciata? hora
vedrai ſe cio ch'io dico t'auuerrà, o
no.
24 E Moiſe ſe n'uſci fuori, e rapportò al
popolo le parole del Signore: & adunò
* ſettanta huomini degli antiani del popolo, iquali fece ſtare in piè intorno al
Tabernacolo.
25 Et il Signore diſceſe nella nuuola, e
parlò con lui, e miſe da parte dello Spirito che *era* ſopra lui, e lo miſe ſopra
quei ſettanta huomini antiani: & auuenne, che quando lo Spirito ſi fu poſato ſopra loro, * profetizzarono, ma * non
continuarono.
26 Hor due *di quegli* huomini erano rimaſi nel campo, e benche foſſero degli
*ſcritti, non erano andati al Tabernacolo: il nome dell' vno d'eſſi *era* Eldad, e'l
nome dell' altro, Medad, e lo Spirito ſi
poſò ſopra loro, e profetizzauano nel
campo.
27 Et vn giouane corſe, e rapportò la
coſa a Moiſe, dicendo, Eldad, e Medad
profetizzano nel campo.
28 All'hora Ioſue, figliuolo di Nun, miniſtro di Moiſe dalla ſua giouanezza, ſi moſſe a dire, Signor mio Moiſe, diuietagli.
29 Ma Moiſe gli riſpoſe, Sei tu geloſo
per me? anzi foſſe pure tutto'l popolo
del Signore, profeta, & haueſſe il Signore meſſo il ſuo Spirito ſopra loro.
30 Poi Moiſe ſi ritirò nel campo, inſieme
con gli antiani d'Iſrael.
31 All'hora vn vento ſi leuò, *moſſo* dal Signore, ilquale traſportò * delle quaglie
di verſo'l mare; e le ſparſe in ſul campo,
per lo ſpatio d'intorno a vna giornata di
camino, di qua e di là, intorno al campo; e n'era quaſi *l'altezza di* due cubiti in
ſu la ſuperficie della terra.
32 All' hora il popolo, leuatoſi ſu, tutto
quel giorno, e tutta quella notte, e tutto'l dì ſeguente, raccolſe delle quaglie:
chi ne raccolſe il meno, *ne raccolſe* diece
Homeri: poi ſe le * diſteſero ben bene
intorno al campo.
33 * Eſſi haueuano anchora la carne fra'
denti, e non era anchora maſticata, quando l'ira del Signore s'acceſe contro al popolo, & il Signore percoſſe il popolo
d'una piaga grandiſſima.
34 E fu poſto nome a quel luogo, * Chibrot-taaua: percioche iui furono ſepelliti

21. in queſte parole era alquanto di diffidenza, e di dubitatione, laquale però Iddio perdonò a Moiſe.
23. Iſ. 50, 2. e 59, 1
24. eccetto due che reſtarono nel campo: v. 26.
25. c. parlarono delle coſe diuine, e miſterioſe, d'una maniera diuina, e ſopranaturale, eſſendo come rapiti fuor di ſe, e ſoſpinti dallo Spirito di Dio, come ſoleuano parlar' i profeti: vedi 1. Sam. 10, 5, 10.
* c. profetizzarono quella volta, per vn teſtimonio del lo Spirito di Dio c'haueuano riceuuto, ma nõ furono profeti ordinarii: altri, e non ceſſarono: c. del cõtinuo profetizzarono.
26. c. ſegnati da Moiſe: forſe furono tralaſciati, o per inauuertenza, o per alcuna altra cagione, ſẽza lor colpa.
31. vedi Eſo. 16,
13. Sal. 78, 26.
32. accioche eſſendo così ſtiuate come erano cadute, non ſi putrefaceſſero incõtanẽte.
33. par che queſto ſi debba intendere della loro ghiottornia, & ingordigia, laquale non era anchora ſatia, dopo hauer mangiato vn meſe intiero della carne, v. 20: vedi Sal. 78, 29. e 30.
34. c. ſepolture di concupiſcẽza.

Digitized by Google

liti quei del popolo che serano mossi a
concupiscenza.
35 Da Chibrot-taaua, il popolo partì, *e*
peruenne in Haserot, oue si fermò.

CAP. XII.

*Maria, & Aaron, parlano contro a Moise,
6 onde sono ripresi dal Signore, 10 e Maria, gastigata di lebbra, dellaquale però
è sanata a' preghi di Moise.*

ALl'hora Maria, & Aaron, parlarono
contro a Moise, per cagione della
moglie * Ethiopessa ch'egli haueua presa: * perche egli haueua presa moglie
Ethiopessa.
2 E dissero, * Ha veramente il Signore
parlato solamente per Moise? non ha egli etiandio parlato per noi? Et il Signore vdì *queste parole*.
3 (Hor quell' huomo Moise * *era* il più
mansueto huomo che *fosse* in su la terra.)
4 Et il Signore disse incontanente a Moise, & ad Aaron, & a Maria, Veniteuene
tutti e tre al Tabernacolo della conuenenza: & essi v'andarono tutti e tre.
5 All' hora il Signore discese nella colonna della nuuola, e si fermò all' entrata del Tabernacolo; e chiamò Aaron, e
Maria; & amendue andarono là.
6 Et *il Signore* disse *loro*, Ascoltate hora le
mie parole, Se v'è fra voi alcun profeta,
io, il Signore, mi do a conoscere a lui
*in visione, o parlo a lui in sogno.
7 *Ma* non *è* così *inuerso'l* mio seruidore
Moise, ilquale * è fedele in tutta la mia
casa.
8 *Io parlo a bocca a bocca con lui, & egli vede l'aspetto, e la sembianza del Signore, e non con maniere oscure: perche
dunque non hauete voi temuto di parlare contro al mio seruidore, contro a
Moise?
9 E l'ira del Signore s'accese contro a loro, & * egli se n'andò.
10 E la nuuola si partì d'in sul Tabernacolo, & ecco, Maria *era* lebbrosa, *bianca*
come neue: & Aaron, riguardando Maria, la vide lebbrosa.
11 Onde disse a Moise, Ahi, Signor mio:
deh, non fare * che portiamo *la pena del*
nostro peccato: conciò sia cosa che noi
habbiamo follemente fatto, & habbiamo
peccato.
12 Deh, non sia ella come * vn morto. la
cui carne, quando egli esce dal ventre di
sua madre, è già meza consumata.
13 E Moise gridò al Signore, dicendo,
Deh, sanala hora, o Dio.
14 Et il Signore disse a Moise, Se suo padre le hauesse pure * sputato nel viso;
non sarebbe ella vergognosa per sette
giorni? sia rinchiusa fuor del campo *per lo
spatio di* sette giorni: poi siaui raccolta.
15 Maria adunque fu rinchiusa fuor del
campo *per lo spatio di* sette giorni: e'l popolo non si mosse fin che Maria non fu
raccolta.

CAP. XIII.

*Moise manda spie nel paese di Canaan, 26 lequali tornate, Caleb innanima il popolo,
32 e gli altri, saluo Iosue, lo sgomentano.*

POi il popolo si mosse da Haserot, e
s'accampò nel diserto di Paran.
2 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,
3 Manda degli huomini che spiino il paese di Canaan, ilquale io dono a' figliuoli d'Israel: mandateui vn huomo per tribu de' loro padri; *e siena* tutti de' principali de' figliuoli d'Israel.
4 Moise adunque mandò quegli huomini dal diserto di Paran, * secondo il comandamento del Signore: e tutti erano
capi de' figliuoli d'Israel.
5 E questi *sono* i nomi loro; Sammua, figliuolo di Zaccur, della tribu di Ruben.
6 Safat, figliuolo di Hori, della tribu di
Simeon.
7 Caleb, figliuolo di Iefunne, della tribu
di Iuda.
8 Igheal, figliuolo di Iosef, della tribu
d'Issacar.
9 *Hosea, figliuolo di Nun, della tribu
d'Efraim.
10 Palti, figliuolo di Rafu, della tribu di
Beniamin.
11 Gaddiel, figliuolo di Sodi, della tribu
di Zabulon.
12 Gaddi, figliuolo di Susi, dell' *altra* tribu di Iosef, *cioè*, della tribu di Manasse.
13 Ammiel, figliuolo di Ghemalli, della
tribu di Dan.
14 Setur, figliuolo di Micael, della tribu
d'Aser.
15 Nabi, figliuolo di Vofsi, della tribu di
Neftali.
16 Gheüel, figliuolo di Machi, della tribu di Gad.
17 Questi *sono* i nomi degli huomini che
Moise mandò per spiare il paese: (hor
Moise haueua posto nome Iosue, a Hosea figliuolo di Nun.)
18 Moise adunque gli mandò a spiare il
paese di Canaan, e disse loro, Andate di
qua, dal Mezodì, poi salite a quel monte.
19 E vedete qual sia quel paese, e qual sia
il popolo che habita in esso, se egli *è* forte, o debole; se egli *è* in picciolo, o in
grande numero.
20 E qual *sia* la terra nellaquale egli habita, se ella è buona, o cattiua; e quali *sieno* le città, nellequali quel popolo habita, *se habita* *in luoghi steccati, o in murati.
21 E qual *sia* il terreno, se è grasso, o magro; e se vi sono alberi, o no: e portateui valen

v.1.c. Sippora Madianita: essendo compreso il paese di Madiā sotto'l paese di Cus, che è Ethiopia.
* pare che prendessero argomento di sprezzar Moise per hauere egli presa moglie straniera.
2.c.è egli sol profeta di Dio?
3.c.sofferiua patientemente l'ingiuria fattagli dal fratello, e dalla sorella.
6. queste due maniere erano l'ordinarie, per lequali il Signore manifestaua i suoi segreti a' profeti: Visione s'intēde, quando cō figure, e segni, o senza essi, il Signore dichiaraua apertamēte il segreto all' intelletto del profeta, & anche quando cio auueniua con estasi del profeta, e ratto fuor di se; Sogno era, quando nel sonno naturale, Iddio mandaua sogni significāti il segreto cō oscurità, & auuolgimenti di figure: & anche quando senza ratto, Iddio dichiaraua al profeta dormente, la sua volōtà.
7. Eb.3,2.
8.c.io gli comunico i miei segreti, e la mia volontà in vna maniera tanto chiara, e familiare, che pare che parli con vn' huomo, nō con Dio: facendogli iovedere de' segni della mia gloria e maestà.
9 c.il Signore, come per segno di sdegno.
11.c.se tu non preghi per noi. Eb. non ci metter peccato addosso; il che puo essere sposto, Non imputarci il nostro peccato: perdonaloci. 12.c.vn parto guasto nel ventre. 14.c. per segno di sdegno subito: quanto più adunq̄ dee vergognarsi di comparire dauanti a me, per mezo'l campo doue io dimoro, hauendomi prouocato a giusta ira, della quale porta il segnale?

4.con volontà del popolo: vedi Deu.1.22.

9. detto comunemēte Iosue v.17.

20. Eb. campi: c.in luoghi nō cinti di mura, ma leggermente riparati come si ripara vn campo per vn' esercito, cō steccati, fossati, tagliate & c. altri, in campi, c. tende.

Digitized by Google

ni valentemente, e recare de' frutti del
paese. Hor' all'hora *era* il temp o dell' vue
primaticce.
22 Essi adunque se n'andarono, e spiarono
il paese, dal diserto di Sin, fin' a * Rehob,
che è all' entrata * di Hamat.
23 E saliti dalla parte Australe, arriuaro-
no fin' in Hebron, doue *erano* Ahiman,
Sesai, e Talmai, nati da * Anac. (Hor' He-
bron era stata edificata sette anni innan-
zi a Soan d'Egitto.)
24 E giunti fin' al * torrente d'Escol, ta-
gliarono quindi vn tralcio con vn grap-
polo d'vua, e lo portarono con vna stan-
ga a due; insieme con delle melagranate,
e de' fichi.
25 E per cagione di quel grappolo d'vua
che i figliuoli d'Israel ne tagliarono, fu
posto nome a quel luogo, * Nahal-escol.
26 Poi in capo di quaranta giorni, tornar-
ono da spiare il paese.
27 Et andarono a Moise, ad Aarõ, & a tut-
ta la raunanza de' figliuoli d'Israel, nel
diserto di Paran, a * Cades, oue giunti,
rapportarono l'affare a loro, & a tutta la
raunanza, e mostrarono loro quei frutti
del paese.
28 E raccontarono *la cosa* a Moise, e *gli*
dissero, Noi arriuammo nel paese, nelqua-
le tu ci mandasti; e certo *è vn paese* che
stilla latte, e mele; & ecco de' suoi frutti.
29 Sol *v'è questo*, che il popolo che habita
in esso, è poderoso, e le città *sono* forti, *e*
molto grandi; & anche v'habbiamo ve-
duti i figliuoli d'Anac.
30 Gli Amalechiti habitano nella parte
Meridionale *del paese*: gli Hittei, i Iebusei,
e gli Amorrei, habitano nel monte; & i
Cananei habitano presso al mare, e dico-
sta al Iordano.
31 All'hora * Caleb, fatto far silentio al
popolo, *che sclamaua* a Moise, disse, Andia-
mo pure in quel paese, e facciancene pos-
sessori: percioche di certo noi verremo
a capo di sottometterselo.
32 Ma * quegli huomini che erano an-
dati con lui, dissero, Noi non potremmo
mai salir contro a quel popolo: concio sia
cosa ch'egli *sia* troppo poderoso per noi.
33 Et * infamarono il paese che haueua-
no spiato, appresso i figliuoli d'Israel, di-
cendo, Il paese, per loquale siamo passati,
per spiarlo, è vn paese * che diuora i suoi
habitanti: e tutto'l popolo che noi hab-
biamo veduto in esso, *sono* huomini di
grande statura.
34 Noi v'habbiamo etiandio veduti de'
giganti, *cioè*, i figliuoli d'Anac, *che sono del
numero* de' giganti: *appetto a' quali* ci pa-
reua esser locuste; e tali etiandio pareua-
mo loro.

22. Rehob, & Hamat, erano città a' confini Settentrionali di Canaan: così significa che da vn capo all' altro trascorsono tutto'l paese.
* c del paese che prende nome dalla città principale.
23. gigante famoso; onde poi questo nome fu attribuito comunemente a tutti i giganti: v. 34.
24. o, valle: così nominata per la ragion seguente.
25. c. torrẽte, o valle del grappolo.
27. c. vicino a Cades, che era vna città a' cõfini d'Idumea: Num. 20. 16.
31. e Iosue: come Num. 14. 6. 30.
32. c. dieci di quegli huomini: perche Iosue non era di quegli increduli.
33. o, fecero cattiuo rapporto del paese.
* c. che è pieno d'vn popolo bellicoso, onde seguono spesse guerre, e stragi d'huomini: onde nõ si può sperare di douerlo soggiogare facilmente.

CAP. XIIII.

*Il popolo mormora, e dilibera di ritornare in E-
gitto, 6 con tutto che Caleb, e Iosue si sfor-
zino d'inanimarlo; 10 onde il Signore di-
ce di voler distruggerlo: 13 ma placato da
Moise, pure condanna tutti gli annouerati a
douer morire nel diserto, saluo Iosue, e Caleb;
34 e tutto'l popolo, ad andar vagando nel
diserto lo spatio di quarant' anni: 36 dieci
delle spie muoiono; 40 e'l popolo è scon-
fitto.*

All'hora tutta la raunanza alzò la vo-
ce, e sclamò: e'l popolo pianse quella
notte.
2 E tutti i figliuoli d'Israel mormoraro-
no contro a Moise, e contro ad Aaron; e
tutta la raunanza disse loro, Fossimo pur
morti nel paese d'Egitto, ouero anche in
questo diserto: oh, fossimo pur morti.
3 E perche ci mena il Signore in quel
paese, accioche siamo morti per la spada,
e sieno le nostre mogli, e le nostre fami-
glie, in preda? non *sarebbe* egli meglio per
noi di ritornarcene in Egitto?
4 E dissero l'un all' altro, Costituianci vn
capo, e ritorniancene in Egitto.
5 All'hora Moise, & Aaron, * si gittarono
giù boccone, dauanti a tutta la raunanza,
e congregatione de' figliuoli d'Israel.
6 E Iosue, figliuolo di Nun, e Caleb, fi-
gliuolo di Iefunne, *che erano stati* di quelli
che haueuano spiato il paese, si straccia-
rono i vestimenti:
7 E dissero a tutta la raunanza de' fi-
gliuoli d'Israel, Il paese, per loquale sia-
mo passati, per ispiarlo, è vn buonissimo
paese.
8 Se'l Signore * ci sarà fauoreuole, egli
c'introdurrà in quel paese, e ce'l darà; *che*
è vn paese stillante latte, e mele.
9 Sol non ribellateui contr'al Signore, e
non habbiate paura del popolo di quel
paese: concio sia cosa ch'elli *sieno* * nostro
pane: la loro * protettione s'è partita da
loro, & il Signore è con esso noi: non
habbiatene paura.
10 All'hora tutta la raunanza disse di la-
pidargli: ma * la gloria del Signore ap-
parue a tutti i figliuoli d'Israel, nel Ta-
bernacolo della conuenenza.
11 Et il Signore disse a Moise, Infin a quã-
do mi dispetterà questo popolo? & infin
a quando non crederà in me, per tutti i
miracoli ch'io ho fatti nel mezo di lui?
12 Io lo percoterò di mortalità, e lo di-
sperderò; e ti farò diuenire natione più
grande, e più poderosa che *non è* questo
popolo.
13 E Moise disse al Signore, * Ma gli E-
gittij, d'infra iquali tu hai tratto fuori
questo popolo con la tua forza, l'inten-
deranno:
14 E diranno, insieme con gli habitanti
di questo paese, *iquali* hauranno inteso
che tu, Signore, *eri* nel mezo di questo
popolo, e che tu appariui loro a vista
d'occhio, e che la tua nuuola si ferma-
ua sopra loro, e che tu caminaui dauanti
a loro, in colonna di nuuola, di giorno,
& in colonna di fuoco, di notte,

5. per stoglierla da quella impresa, con pregarla così humilmente.
8. o, ci aggradirà.
9. c. noi gli cõsumeremo così facilmẽte, come mangiamo il pane: e sono destinati da Dio a esser distrutti da noi.
* Eb. ombra: c. non hauendo Iddio dalla parte loro, sono senza aiuto, e riparo alcuno: Iddio fin' a qui gli ha sostenuti, hora gli vuole distruggere.
10. c. il segno ordinario della sua gloriosa presenza.
13. vedi Eso. 32. 12.

Digitized by Google

15 Se, *dico*, tu haurai fatto morire questo
popolo,* come vn solo huomo, le genti
che hauranno intesa la tua fama, diran-
no;
16 *Perche il Signore non poteua far'
entrare cotesto popolo nel paese, ch'egli
haueua loro giurato, ei gli ha ammazza-
ti nel diserto.
17 Hora dunque sia, ti prego, la potenza
del Signore * riconosciuta grande; *e si*
secondo che tu hai parlato, dicendo,
18 *Il Signore è lento all'ira, e di grande
benignità: egli perdona l'iniquità, e'l
misfatto: & altresi non assolue punto *il
colpeuole*, anzi fa punitione dell'iniquità
de' padri sopra i figliuoli, infin' alla ter-
za, & alla quarta *generatione*.
19 Deh, perdona a questo popolo la sua
iniquità, secondo la grandezza della tua
benignità; e come tu hai perdonato a
questo popolo, d'Egitto infin' a qui.
20 All'hora il Signore disse, Io *gli* ho per-
donato, secondo la tua parola.
21 Ma pure, *come* io viuo, e *come* tutta la
terra * è ripiena della mia gloria;
22 *Io giuro* che niuno di quegli huomini
che hanno veduta la mia gloria, & i miei
miracoli che ho fatti in Egitto, e nel di-
serto, e pur m'hanno tentato già per *die-
ci volte, e non hanno vbbidito alla mia
voce;
23 Non vedrà il paese, ilquale ho giura-
to a' loro padri: niuno, *dico*, di quelli che
m'hanno dispettato, non lo vedrà.
24 Ma *quanto è a Caleb mio seruido-
re, perche in lui è stato vn' altro spirito,
* e m'ha seguitato d'un' animo intiero, io
gli darò il paese, *nelquale è andato, e la
sua progenie lo possederà per ragione
hereditaria.
25 Hor gli Amalechiti, & i Cananei ha-
bitano nella *valle, *e però* domane * tor-
nate indietro, e moueteui verso'l diserto,
traendo verso'l mar rosso.
26 Il Signore parlò anchora a Moise, & ad
Aaron, dicendo,
27 *Infin' a quando *sofferirò* io questa mal-
uagia raunanza che mormora contro a
me? io ho vditi i mormorij de' figliuoli
d'Israel, co'quali mormorano contro a
me.
28 Di loro, *Come* io viuo, dice il Signore,
io vi farò come voi hauete parlato * a'
miei orecchi.
29 I vostri corpi caderanno morti in que-
sto diserto: e *tutti quelli d'infra voi che
sono stati annouerati, cotando tutti quei
d'infra voi che sono d'età da venti anni in
su; *voi, dico*, che hauete mormorato con-
tro a me;
30 * *Io giuro* che non entrerete nel paese,
delquale * alzai la mano ch'io vi ci stan-
tiereì: saluo Caleb, figliuolo di Iefunne, e
Iosue, figliuolo di Nun.
31 E quanto è a i vostri piccioli fanciulli,
de'quali *hauete detto che sarebbono in

15. c. tutti insie-
me.
16. Deut. 9. 28.
17. c. in esegui-
re le sue pro-
messe.
18. Eso. 34. 6.
21. o, sarà ripie-
na: c. dopo che
io mi sarò mo-
strato marauigliosamente
glorioso nel
la condutta, e
saluatione del
mio popolo.
22. c. molte
volte.
24. Ios. 14. 8. 9.
* o, e m'ha cō-
piutamente se-
guitato.
* quindi appa-
re che forse le
spie non anda-
rono tutte in-
sieme, ma che
si spartirono, e
che Caleb spiò
Hebrō, e'l pae-
se circunuici-
no, ilquale poi
gli fu assegna-
to per sua par-
te.
25. c. dall' al-
tro lato di que
sto monte.
* c. che nō sia-
te assaliti, e scō
fitti da loro.
27. Sal. 106.
26. Deut. 1. 35.
Ebr. 3. 7.
28. c. vdēte me:
vedi v. 2.
29. de quali ve-
di Num. 1. e 2.
vedi Num. 26.
65. e 32. 11.
30. Ebr. se en-
trerete, &c. ma
niera di giura-
re.
* c. giurai: hor'
Iddio nō rom-
pe la fede: ma
per l'auueni-
mento dichia-
ra a cui pro-
priamēte d'in-
fra'l popolo
apparteneua
quella sua pro
messa, laquale
haueua fatta
in generale al-
la progenie
d'Abraham.
31. v. 3.

preda, io gli farò entrare in esso, e sapran-
no *che cosa è* il paese, ilquale voi hauete
hauuto a sdegno.
32 Ma quanto è a voi, i vostri corpi cade-
ranno morti in questo diserto.
33 Et i vostri figliuoli * andranno pastu-
rando in questo diserto, *per lo spatio di*
*quarant' anni, e porteranno *la pena del*le
vostre *fornicationi, fin che i vostri cor-
pi morti sieno consumati nel diserto.
34 Voi porterete *la pena del*le vostre ini-
quità, per tanti anni, quanti sono stati i
giorni che siete stati a spiare il paese, *cioè*,
quaranta giorni, *contando* vn' anno per
vn giorno, *che saranno* quarant' anni: e voi
conoscerete *come io rompo *le promesse*.
35 Io il Signore ho parlato: *io giuro* che io
farò questo a tutta questa maluagia rau-
nanza, che s'è conuenuta contro a me;
essi verranno meno in questo diserto, e vi
morranno.
36 E quegli huomini che Moise haueua
mandati per spiare il paese, iquali, essen-
do tornati, haueuano fatto mormorare
tutta la raunanza contro a Moise, infa-
mando quel paese:
37 Quegli huomini, *dico*, che haueuano
infamato, e detto male di quel paese, mo-
rirono di * piaga, dauanti al Signore.
38 Ma Iosue, figliuolo di Nun, e Caleb fi-
gliuolo di Iefunne, restarono in vita,
d'infra quelli che erano andati per spiare
il paese.
39 Hor Moise disse quelle parole a tutti i
figliuoli d'Israel, onde il popolo fece
gran cordoglio.
40 Poi la mattina seguēte, leuatosi a buon
hora, salì alla sommità del monte, dicen-
do, *Eccoci presti a salire al luogo che il
Signore ha detto: percioche noi habbia-
mo peccato.
41 Ma Moise disse loro, Perche trapassate
il comandamento del Signore? ciò non
prospererà.
42 Non salite: cōciò sia cosa che'l Signo-
re non *sia* *nel mezo di voi; che non siate
sconfitti da' vostri nimici.
43 Perche colà dauanti a voi, *sono* gli A-
malechiti, & i Cananei, e voi *sarete mor-
ti per la spada: percioche il Signore non
sarà con voi, perche vi siete distornati di
dietro a lui.
44 Nondimeno essi *poggiarono, per sa-
lire alla sommità del monte: ma l'Ar-
ca del Patto del Signore, e Moise, non si
mossero di mezo del campo.
45 All'hora gli Amalechiti, & i Cananei,
che habitauano in quel monte, scesero
giù, e gli percossero, e gli * conquisero
fin' in *Horma.

CAP. XV.

*Leggi intorno all' offerte di panatica, e da spā-
dere, che si doueuano aggiungere a' sacrificij:
18 dell' offerta delle primitie della pasta:
22 dell' offerta per li peccati commessi per
errore.*

33. c. vagando
a guisa di pe-
core.
* c. intorno a
quarant' anni:
perche da que-
sta minaccia,
fin' all' entra-
ta in Canaan,
furono sol 38
anni: Deut. 2.
14.
* c. idolatrie, e
ribellioni cō-
tro a me.
34. Eb. il mio
annullamēto,
o cassamento:
c. come io rō-
po le mie pro-
messe a quei
che non osser-
uano la cōdi-
tione di esse:
ouero, cono-
scerete con ef-
fetto se sono
costante nelle
mie parole, o
nò: quādo cio
ch'io dico au-
uerrà.
37. c. di qual-
che morte stra-
na, mādata dal
Signore.
40. c. noi vo-
gliamo ammē-
dare il nostro
fallo, con que-
sta prontezza
ad andare in-
nanzi verso'l
paese di Ca-
naā: vedi Deu.
1. 41.
42. c. cō la sua
gratia e fauo-
re.
43. Eb. cadere-
te.
44. c. si sforza-
rono di salire:
o, impresero
presuntuosa-
mēte di salire.
45. c. sconfis-
sero con gran
rotta.
* questo luogo
è così chiama-
to per antici-
patione: vedi
Num. 21. 3.

Digitized by Google

errore, 30 e della pena de' peccati commessi per orgoglio: 32 vn' huomo ricoglie delle legna in giorno di Sabato, onde Iddio comanda che sia lapidato: 37 legge delle fimbrie ne' vestimenti, e dell' vso loro.

POi il Signore parlò a Moise, dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e di loro, Quando voi sarete peruenuti al paese, doue hauete ad habitare, ilquale io vi do;

3 E farete alcun sacrificio da ardere al Signore, *come* holocausto, o *altro* sacrificio, per singolar voto, o per spontanea volontà, o per le vostre feste solenni, per far profumo di soaue odore, del grosso, o del minuto bestiame, al Signore;

4 Offerisca colui che offerirà la sua offerta al Signore, per offerta di panatica, la decima parte *d'vn' Efa* di fior di farina, intrisa con la quarta parte d'un Hin d'olio:

5 E la quarta parte d'un Hin di vino, per offerta da spandere sopra l'holocausto, o sopra *altro* sacrificio *che sia* d'un agnello.

6 E se *sarà* per vn montone, offerisci per offerta di panatica, due decimi di fior di farina, intrisa col terzo d'un Hin d'olio:

7 E per offerta da spandere, offerisci il terzo d'un' Hin di vino, in odor soaue al Signore.

8 E quando tu offerirai vn giouenco, per holocausto, o per *altro* sacrificio, per singolar voto, o per sacrificio da render gratie, al Signore;

9 Offerisci insieme col giouenco, per offerta di panatica, tre decimi di fior di farina, intrisa nella metà d'un' Hin d'olio:

10 Offerisci anchora la metà d'un' Hin di vino, per offerta da spandere: *è* offerta da ardere di soaue odore al Signore.

11 Facciasi così per ciascun bue, per ciascun montone, e per ciascuna minuta bestia, pecora, o capra.

12 Secondo il numero che voi *ne* sacrificherete, fate così per ciascuna *di quelle bestie*, secondo il loro numero.

13 Chiunque è natio del paese faccia queste cose in questa maniera, offerendo offerta da ardere, di soaue odore al Signore.

14 E quando alcuno straniere che dimorerà appresso di voi, o qualunque *altro sarà* fra voi, per le vostre generationi, vorrà offerire offerta da ardere, di soaue odore al Signore, faccia così, come farete voi.

15 O raunanza, *ei v'è* vn' istesso statuto per voi, e per lo forestiere che dimora *con voi: questo è vno* statuto perpetuo per le vostre generationi; * Il forestiere sarà appo il Signore del pari come voi.

15. c. fedele e pio, dee osseruare le stesse cose da me ordinate nel mio seruigio, come voi: & io altresì l'accetterò, e lo gradirò come vn di voi, che siete del mio popolo.

16 Vna stessa legge, & vna stessa ragione, sarà per voi, e per lo straniere che dimora con voi.

17 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

18 Parla a' figliuoli d'Israel, e di loro, Quando voi sarete peruenuti al paese, doue io vi conduco;

19 Quando voi * mangerete del pane del paese, offeritene vn' offerta al Signore.

20 Offerite vna focaccia, per offerta delle primitie delle vostre paste: offeritela nella stessa maniera, * come l'offerta dell' aia.

19. c. dopo che del grano nuouo haurete fatto del pane, ogni anno.

20. vedi Leu. 2. 14. e 23. 10. 16.

21 Date al Signore, per le vostre generationi, vna offerta delle primitie delle vostre paste.

22 Hor quando voi haurete fallito per errore, e non haurete eseguiti tutti questi comandamenti, che il Signore ha dati a Moise;

23 *Cioè*, tutto quello che'l Signore v'ha comandato per Moise, da quel dì innanzi ch'egli cominciò a dare i suoi comandamenti, d'età in età:

24 Se * la raunanza sarà *quella* che disauedutamente haurà fatto *alcuna cosa* per errore, offerisca tutta la raunanza vn giouenco dell' armento, per holocausto, in soaue odore al Signore, insieme con la sua offerta di panatica, e da spandere, secondo la legge; & vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

24. perche qui sono alcune diuersità nel sacrificio che si doueua offerire per l'errore della raunanza, da quello che n'è scritto Leuit. 4. 13. alcuni hãno stimato che qui nõ sia parlato di tutti i peccati cõmessi per errore: ma sol di quelli che si cõmettono intorno al seruigio di Dio.

25 E faccia il Sacerdote il purgamento per tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, e sarà loro perdonato: percioche è errore, & essi hanno addutta dauanti al Signore la loro offerta da ardere al Signore, & il *sacrificio per lo* peccato, pel loro errore.

26 Così sarà perdonato a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, & insieme a' forestieri che dimoreranno fra loro: percioche tutto'l popolo ha *parte* in quell' errore.

27 Ma se vna sola persona haurà peccato per errore, offerisca vna capra d'un' anno, per lo peccato.

28 E faccia il Sacerdote il purgamento per quella persona che haurà peccato per errore, del peccato *commesso* per errore, nel cospetto del Signore: *e* facendo lui il purgamento per essa, le sarà perdonato.

29 Siaui vna stessa legge, per chiunque haurà fatto *alcuna cosa* per errore, *così se sarà* de' figliuoli d'Israel, natio del paese, come *se sarà* forestiere, che dimori fra loro.

30 Ma la persona, così il natio del paese, come il forestiere, che farà alcuna cosa * a man' alzata, oltraggia il Signore: *e* però sia vna cotal persona recisa d'infra'l suo popolo.

30. c. con orgoglio, e contrasto incõtro a Dio: o, apertamente, palesemente: non per infermità, o inauuertẽza, ma a studio, e di sua volõtà: alzar la mano è atto di persona che fa alcuna cosa francamente, senza tema, e publicamente.

31 Conciò sia cosa che habbia disprezzata la parola del Signore, & habbia violato il suo comandamento, del tutto sia quella persona recisa: la *pena della* sua iniquità *sia* sopra essa.

32 Hor' essendo i figliuoli d'Israel nel diserto, trouarono vn' huomo che ricoglieua delle legna in giorno di Sabato.

33 E coloro che lo trouarono cogliendo delle legna, lo menarono a Moise, & ad Aaron, & a tutta la raunanza.

Digitized by Google

34. Eso. 31.14 éra stato ordinato che chiũque violerebbe il Sabato, fosse fatto morire: ma non era stato specificato se ricoglier legna era opera vietata nel Sabato; ne, di qual morte douesse morire, ne, se vi poteua essere alcun perdono.
38. Deut. 22. 12. Mat. 23.5.
39 pare che Iddio per quel cordone posto sopra le fimbrie composto di diuerse fila, volesse dimostrare che tutti i pensieri dell' huomo deono essere tenuti soggetti sotto la legge del Signore: massimaméte in cose del suo seruigio.
* c. non facciate cio che vi parrà, e piacerà.
* c. stornãdoui didietro al vero Dio, che ha patteggiato matrimonio spirituale con voi: vedi Sal. 73.27.
v. 1. Num. 26.9. Iud. 11.
2. vedi Num. 1.16. questo si dee intendere del grã consiglio, doue tutti i capi delle migliaia, delle centinaia, delle cinquantine, e delle decine, Eso. 18.21. co' settãta anziani, Num. 11. 16. si ritrouauano per affari publichi.
* c. illustri, famosi.
3. c. che tu, Moise, habbi signoreggiato fin' a qui come sourano, e che tu, Aaron, habbi hauuta la degnità del sommo sacerdotio: nõ essendo però voi da più degli altri del popolo santo: ouero, bastiui d'esser come gli altri. 4. c. per pregar' Iddio, e mostrar' humiltà inuerso'l popolo: vedi Num. 14.5. 5. c. chi egli vuole essere suo sacerdote; e chi, mezano tra se e'l popolo, come sono stato io fin' a qui, per reggerlo, secondo la volontà di Dio.

34 E lo misero in guardia: percioche *nõ
era stato dichiarato cio che se gli haues-
se a fare.
35 Et il Signore disse a Moise, Del tutto
sia quell' huomo fatto morire: lapidilo
tutta la raunanza fuori del campo.
36 Così tutta la raunanza lo menò fuor
del campo, e lo lapidò, sì ch'egli morì: si-
come il Signore haueua comandato a
Moise.
37 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
38 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro,
* che si facciano delle fimbrie a' lembi
de' loro vestimenti, per le loro genera-
tioni, e mettano sopra quelle fimbrie de'
loro lembi, vn cordone di violato.
39 E siaui *quel cordone* in su le fimbrie, *ac-
cioche quando lo riguarderete, vi ricor-
diate di tutti i comandamenti del Signo-
re, e gli eseguiate, e non *ricerchiate, ne
seguitiate il vostro cuore, ne gli occhi
vostri, dietro a' quali voi solete andar
*fornicando.
40 Accioche, *dico*, vi ricordiate di tutti i
miei comandamenti, e gli eseguiate, e sia-
te santi all' Iddio vostro.
41 Io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho
tratti fuor del paese d'Egitto, per esserui
Dio. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

CAP. XVI.

Core, Datan, & Abiram, solleuatisi contro a Moise, e contro ad Aaron, sono grauemente puniti dal Signore, 41 e parimente il popolo, per hauer mormorato per la coloro punitione.

HOr *Core, figliuolo d'Ishar, figliuo-
lo di Chehat, figliuolo di Leui; e pa-
rimente Datan, & Abiram, figliuoli d'E-
liab; & On, figliuolo di Pelet, *iquali erano*
figliuoli di Ruben; assunti *con loro al-
quanti huomini*;
2 Si leuarono su in presenza di Moise, in-
sieme cõ dugento cinquãta huomini, de'
figliuoli d'Israel, *che erano* de' principali
della raunanza, *che si soleuano chiama-
re a consiglio, *&* *erano* huomini * di no-
me.
3 Et adunatisi contro a Moise, e contro ad
Aaron, dissero loro, * Bastiui, conciò sia
cosa che tutti quei della raunanza sieno
santi, e che il Signore *sia* nel mezo di lo-
ro: e perche v'inalzate sopra la raunanza
del Signore?
4 Quando Moise hebbe cio inteso, *cad-
de giù boccone.
5 Poi parlò a Core, & a tutto'l suo seguito,
dicendo, Domattina farà il Signore co-
noscere chi *è suo, e chi è santo, accioche
lo faccia * accostare a se: egli farà acco-
stare a se chi egli haurà eletto.
6 Fate questo, *Pigliateui de' turiboli, tu
Core, e tutti *voi che siete del* suo seguito.
7 E domane mettete détro di essi del fuo-
co, e poneteui su del profumo nel cospet-
to del Signore: e colui che il Signore ha-
urà eletto, sarà il * santo. *Bastiui, fi-
gliuoli di Leui.
8 Moise oltr'a cio disse a Core, Deh, ascol-
tatemi, figliuoli di Leui.
9 E' egli troppo poco per voi, che l'Iddio
d'Israel v'habbia separati della raunanza
d'Israel, per farui accostare a se, per eser-
citare il ministerio del Tabernacolo del
Signore, e per star dauanti alla raunanza,
per *fare* * il suo ministerio?
10 Hauendo egli adunque fatto *accostar
te, e tutti i tuoi fratelli, figliuoli di Leui,
teco, procaccereste voi anchora il Sacer-
dotio?
11 Per cio, tu, e tutto'l tuo seguito, *siete
quelli* che si sono adunati contr' al Signo-
re: e * che è Aaron, che voi mormorate
contro a lui?
12 Moise mandò anchora a chiamare
Datan, & Abiram, figliuoli d'Eliab: ma
essi dissero, Noi non ci andremo.
13 E' egli poca cosa che tu ci habbi trat-
ti fuor d'un' paese stillante latte e mele,
per farci morire nel diserto, che tu vogli
etiandio del tutto signoreggiarci?
14 E pure non ci hai introdotti in paese
stillante latte e mele, ne dateci possessio-
ni di vigne, ne di campi: pensi tu *dab-
bacinare gli occhi di questi huomini?
noi non ci andremo.
15 All'hora Moise s'adirò forte, e disse al
Signore, * Non riguardare alla loro of-
ferta: non pur' vn' * asino ho preso d'al-
cun di loro, e non ho offeso alcun di lo-
ro.
16 Poi Moise disse a Core, Comparite do-
mane, tu, e tutti quei del tuo seguito, da-
uanti *al Signore: Aaron *vi comparirà* an-
ch'esso.
17 E prenda ciascun di voi il suo turibo-
lo, e mettaui su del profumo, e rechi cia-
scuno il suo turibolo dauanti al Signo-
re, *che saranno* dugento cinquanta turibo-
li. *Recateui* adunque tu, & Aaron, ciascuno
il suo turibolo.
18 Così ciascuno di loro prese il suo tu-
ribolo, e postoui del fuoco, vi mise su del
profumo; e si fermarono all' entrata del
Tabernacolo della conuenenza: Moise
anch'esso, & Aaron, *vi si trouarono*.
19 Core adunque adunò tutto'l *suo* segui-
to contro a loro, all' entrata del Taber-
nacolo della conuenenza: e *la gloria del
Signore apparue a tutta la raunanza.
20 Et il Signore parlò a Moise, & ad Aa-
ron, dicendo,
21 Separateui di mezo di questa * raunan-
za, & in vn momento gli consumerò.
22 Ma essi, gittatisi in terra sopra la fac-
cia,

* c. per esser sacerdote.
6. ordina questo per ispiratione diuina.
7. c. consecrato da Dio: oppuone questo a quello che haueuano detto che tutto'l popolo era santo.
* c. rimaneteui dell' impresa: ouero, contentateui dell' honore che'l Signore v'ha fatto.
9. c. il ministerio che la raunanza haurebbe hauuto a fare: Num. 3.7.
10. c. a se, al suo seruigio.
11. c. voi non mormorate contr' ad Aaron, ma cõtr'a Dio, che l'ha costituito.
14. di far sì che non conosciamo le tue fraudi, & inganni?
15. c. non esser loro fauoreuole: o mostra loro per la repulsa dell' offerta del profumo che ti faranno, che tu non gli hai eletti.
* c. cosa alcuna vilissima.
16. c. dauãti al Tabernacolo.
19. c. nella colõna della nuuola.
21. c. di tutto'l popolo, ilquale non s'oppoaeua alla ribellione di costoro.

Digitized by Google

22.c.creatore di tutte le anime degli huomini,habbi pietà della tua opera.

cia, dissero, O Dio, * Dio degli spiriti
d'ogni carne, hauendo vn solo huomo
peccato, ti adirerai tu contra tutta questa
raunanza?
23 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,
24 Parla alla raunanza, e di *loro*, Ritraeteui
d'intorno a' padiglioni di Core, di
Datan, e d'Abiram.
25 E Moise si leuò su,& andò a Datan, &
ad Abiram: e gli antiani d'Israel gli andarono
dietro.
26 Et egli parlò alla raunanza, dicendo,
Deh, dipartiteui d'appresso a' padiglioni
di cotesti maluagi huomini, e non toccate
cosa alcuna loro; che tal'hora non
siate distrutti per tutti i loro peccati.
27 Et essi si dipartirono d'appresso a' padiglioni
di Core, di Datan, e d'Abiram,
d'ogni intorno: e Datan,& Abiram vscirono
fuori, e si fermarono all' entrata de'
loro padiglioni, insieme con le loro mogli,
figliuoli,e famiglie.
28 E Moise disse, Da questo conoscerete
che'l Signore m'ha mandato, per fare
*tutte queste opere: conciò sia cosa ch'io
non *l'habbia fatte* di mio *senno.

28.vedi v.13. Intende di tutto quello che fin'all'hora haueua fatto inuerso'l popolo.
*Eb.cuore.

29 Se costoro morranno nella maniera
che sogliono morire tutti gli huomini,
e saranno * trattati nella maniera che sono
trattati tutti gli huomini, il Signore
non m'ha mandato.

29. Eb.visitati: c.puniti: perche la morte è punitione del peccato.

30 Ma se il Signore farà cosa nuoua, tal
che la terra apra la sua bocca, e gli tranghiottisca,
insieme con tutto quello che
appartiene loro, sì che discendano viui
sotterra, voi conoscerete che questi huomini
hanno dispettato il Signore.
31 Hor' auuenne che come egli hebbe finito
di dire tutte queste parole, la terra
che *era* sotto coloro, si fendè;
32 Et aperta la sua bocca, * gli tranghiottì,
insieme con le loro case; e parimente
* tutte le persone *appartenenti* a Core, e
tutte le facultà.

32.Num.26.10. e 27.3. Deut.11. 6 Sal.106,17.
* c.tutti quei di casa sua: ma nō i figliuoli, Numer.26,11.

33 Tal che essi discesero viui sotterra, insieme
cō tutto quello che *apparteneua* loro:
e la terra gli coperse, e *così* perirono
d'infra la raunanza.
34 E tutti gl'Israeliti che *erano* intorno a
loro, se ne fuggirono; sentendogli sclamare:
percioche diceuano, *Guardianci*
che la terra non ci tranghiottisca.
35 Oltra ciò fuoco vscì d'appresso al Signore,
ilquale consumò * quei dugento
cinquanta huomini, che offeriuano il
profumo.

35.de' quali vedi v. 2. fra essi morì Core.

36 Appresso il Signore parlò a Moise, dicendo,
37 Dì ad Eleazar, figliuolo del Sacerdote
Aaron, che raccolga i turiboli di mezo
* dell' arsione, e spargine via il fuoco:
conciò sia cosa che i turiboli di costoro
* che hanno peccato contra le loro *proprie*
persone, sieno sacri.

37.c.de'corpi arsi.
*c.che sono stati cagione della lor morte.

38 E che se ne facciano delle piastre distese,
da coprir l'altare: poi che essi gli
recarono dauanti al Signore, sieno consecrati;
e sieno per segnale a' figliuoli
d'Israel.
39 Così il sacerdote Eleazar prese quei
turiboli di rame, iquali coloro ch'erano
stati abbruciati, haueuano recati *dauanti
al Signore*; e si distesero in piastre, per coprir
l'altare:
40 (*Per* ricordanza a' figliuoli d'Israel;
accioche niuno straniere, che non *è* della
progenie d'Aaron, non s'accosti per far
profumo dauanti al Signore, e non sia
come Core,e come quei del suo seguito:)
sicome il Signore haueua comandato ad
Eleazar, per Moise.
41 E tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel
mormorò il giorno seguente contra
Moise, e contr' ad Aaron, dicendo,
Voi hauete fatto morire il popolo del
Signore.
42 Et auuenne, che come la raunanza
s'adunaua contra Moise, e contr' ad Aaron,
i figliuoli d'Israel riguardarono verso'l
Tabernacolo della conuenenza: &
ecco la nuuola lo coperse, e la gloria
del Signore apparue.
43 E Moise, & Aaron, se ne vennero dauanti
al Tabernacolo della conuenenza.
44 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,
45 Leuateui di mezo di questa raunanza,
& io la consumerò in vn momento. All'hora
egli,& Aaron, *si gittarono giù sopra
la faccia.

45. per supplicare al Signore che perdonasse al popolo.

46 E Moise disse ad Aaron, Prendi il turibolo,
e mettiui del fuoco d'in su l'altare,
e puonui del profumo, e portalo prestamente
alla raunanza, e fa purgamento
per loro: percioche graue ira è proceduta
dal Signore: * la piaga è già cominciata.

46.c.la mortalità.

47 Aaron adunque prese *il turibolo*, sicome
Moise haueua detto, e corse in mezo
della raunanza; & ecco, la piaga era
già cominciata nel popolo: all'hora egli
mise il profumo *in su'l turibolo*, e fece
purgamento per lo popolo.
48 E si fermò fra i viui, & i morti: e la
piaga fu arrestata.
49 Et i morti per quella piaga, furono
quattordicimila, e settecento persone;
oltre a quelli che erano morti per lo
fatto di Core.
50 Et Aaron se ne ritornò a Moise, all'entrata
del Tabernacolo della conuenenza,
essendo già la piaga arrestata.

CAP. XVII.

Il Signore per lo miracoloso germogliare della verga d'Aaron, lo conferma nella sua vocatione, 12 onde il popolo è compunto.

POi il Signore parlò a Moise, dicendo,
2 Parla a i figliuoli d'Israel, e prendi da
Q 2 loro

Digitized by Google

2.c.tribu.

loro vna verga per ciascuna *natione paterna: *cioè*, dodici verghe, da tutti i principali loro, secondo le loro nationi paterne: *e* scriui il nome di ciascuno *d'essi* in su la sua verga.
3 E scriui il nome d'Aaron sopra la verga di Leui: percioche *v'ha da essere* vna verga per capo di natione paterna.
4 Poi ripuoni quelle *verghe* nel Tabernacolo della conuenenza, dauanti alla *Testimonianza, doue io mi ritrouo con voi.

4.c. dauanti all' Arca, doue erano le tauole della legge.

5 Et auuerrà che la verga di colui ch'io haurò eletto, germoglierà: e così accheterò d'attorno a me i mormorij de' figliuoli d'Israel, co' quali mormorano contro a voi.
6 Moise adunque parlò a' figliuoli d'Israel: & i loro principali gli recarono vna verga per vno, secondo'l numero delle loro nationi paterne, *che furono* dodici verghe: e la verga d'Aaron *era* per mezo le loro verghe.
7 E Moise ripuose quelle verghe * dauanti al Signore, nel Tabernacolo della Testimonianza.

7.c. dauanti all' Arca.

8 Et il giorno seguente, essendo Moise entrato nel Tabernacolo della Testimonianza, ecco, la verga d'Aaron, *che era* per la natione di Leui, era germogliata: haueua, *dico*, messi germogli, produtti fiori, e maturate delle mandorle.
9 E Moise trasse fuori tutte quelle verghe d'innanzi al Signore, *e le recò* a tutti i figliuoli d'Israel, i quali *le* videro, e ciascuno *d'essi* prese la sua verga.
10 Et il Signore disse a Moise, * Ritorna la verga d'Aaron dauanti alla Testimonianza, accioche sia guardata per segnale a' * ribelli: e così fa restare d'attorno a me i loro mormorij, ch'essi non muoiano.

10.Eb.9, 4.

* Ebr. figliuoli di ribellioni.

11 Il che Moise fece: sicome il Signore gli haueua comandato, così fece.
12 Et i figliuoli d'Israel dissero a Moise, *Ecco, noi veniamo meno, noi periamo, noi tutti periamo.
13 *Poi che* chiunque s'accosta in qualunque maniera al Tabernacolo del Signore, ha da morire, verremo noi tutti quanti meno?

12.il popolo attonito del miracolo della verga d'Aarō, sclama così, temendo che'l Signore seguiti a punirlo, come essendo tutti colpeuoli della ribellione, e mormoratione precedēte.

CAP. XVIII.

Iddio conferma l'vfficio d'Aaron, de' suoi figliuoli, e de' Leuiti, 8 & ordina cio che hanno a prendere per loro sostentamento, così dell' offerte, come delle decime.

ALl' hora il Signore disse ad Aaron, Tu, & i tuoi figliuoli, e la casa di tuo padre, teco, * porterete la *pena dell'* iniquità *che si commetterà* intorno al Santuario: e parimente tu, & i tuoi figliuoli, porterete la *pena dell'* iniquità *che si commetterà* nel vostro sacerdotio.
2 Fa etiandio accostare teco i tuoi fratelli, *quei del*la tribu di Leui, *che è* la tribu

v.1.c.essendoui imposto il carico delle cose sacre, voi sarete puniti, se vi si farà cosa alcuna contr' alla mia volōtà: io ne ridòmanderò ragione a voi.

tua paterna, accioche ti sieno aggiunti, e ti ministrino: ma tu, & i tuoi figliuoli teco, *ministrate* * dauanti al Tabernacolo della Testimonianza.

2.facendo i sacrificij in su l'altare che era dauanti al Tabernacolo.

3 Et osseruino essi cio che si conuiene osseruare per tuo seruigio, e per lo seruigio di tutto'l Tabernacolo: ma non appressinsi a' vaselli del Santuario, ne all' altare; che non muoiano essi, e * voi anchora.

3.c.se voi lo soffериste.

4 Sienti adunque aggiunti, & osseruino cio che si conuiene osseruare intorno al Tabernacolo della conuenenza, secondo tutti i seruigi d'esso Tabernacolo; e niuno * straniere s'accosti a voi.

4.che non sia della tribu di Leui.

5 E voi osseruate cio che si conuiene osseruare intorno al Santuario, & intorno all'altare, accioche non vi sia più ira contro a' figliuoli d'Israel.
6 E quanto è a me, ecco, io ho presi i vostri fratelli, i Leuiti, d'infra i figliuoli d'Israel; & *essi* vi sono dati in dono * da parte del Signore, per fare i seruigi del Tabernacolo della conuenenza.

6. o, per lo Signore: c. per lo suo seruigio.

7 Ma tu, & i tuoi figliuoli, teco, osseruate il vostro vfficio sacerdotale, in tutte le cose *che si deono fare* nell' altare, e dentro della Cortina, per ministrarui: io vi do il vostro sacerdotio *per* ministerio dato in dono: e però facciasi morire lo straniere che se n'accosterà.
8 Il Signore parlò anchora ad Aaron, *dicendo*, Ecco, io ti dono le mie offerte * eleuate, * *per vna* osseruanza: di tutte le cose consecrate da' figliuoli d'Israel, do no quelle a te, & a' tuoi figliuoli, per statuto perpetuo, per cagione dell' * Vntione.

8.c. quelle che non s'ardono.
*c. per vna legge, & ordine espresso.
*c. per laquale siete sacrati sacerdoti.

9 Questo sia tuo delle cose santissime, *cioè*, * *quello che rimarrà* del fuoco: ogni offerta de' figliuoli d'Israel, come tutte le loro offerte di panatica, tutti i loro *sacrificij per lo* peccato, e tutti i loro *sacrificij per la* colpa, che mi presenteranno per soddisfattione, *sono* cose santissime: sieno tue, e de' tuoi figliuoli.

9.percioche di tutte le cose sātissime conueniuasi bruciarne alcuna parte.

10 Mangiale * in luogo santissimo: mangine ogni maschio: tienti cosa santa.
11 Questo anchora *sia* tuo; *cioè*, *l'offerte* eleuate di tutte le cose che i figliuoli d'Israel hauranno presentate in dono, come anche tutte le *offerte* loro dimenate: io dono quelle a te, a' tuoi figliuoli, & alle tue figliuole, teco, per statuto perpetuo: * mangine chiunque *sarà* netto in casa tua.

10.c.all' entrata del Tabernacolo: Leu.6.16. 26.e 14.13. chiamato luogo sātissimo a differenza del cortile, e d'ogni altro luogo netto nel campo.
11.Leu.22.11.

12 Io ti dono *parimente* * le primitie che i figliuoli d'Israel presenteranno al Signore, *cioè*, tutto'l * fiore dell' olio, tutto'l fiore del mosto, e del formento.

12.la parola Ebrea significa primitie scelte, & isquisite.
*Eb. grasso: c. il meglio.

13 Sieno tue le primitie di tutto cio che *sarà* nella loro terra, lequali essi addurranno al Signore: mangine chiunque *sarà* netto in casa tua.
14 Sia tua ogni cosa * interdetta in Israel.
15 Sia tuo tutto cio che apre la matrice, d'ogni

14.vedi Leu. 27, 28.

Digitized by Google

d'ogni carne che si suole offerire al Signore, così * degli huomini, come delle bestie: ma del tutto * fa che si riscatti il primogenito dell'huomo: fa parimente che si riscatti il primogenito della bestia immonda.

16 E fa riscattare *i primogeniti degli huomini* che s'hauranno da riscattare, dall' età d'un mese, secondo la tua estimatione, *cioè*, * con cinque sicli d'argento, a siclo del Santuario, * *che* è di venti oboli.

17 Ma non lasciar riscattare il primogenito della vacca, ne il primogenito della pecora, ne il primogenito della capra: *quei primogeniti* sono cosa sacra: spandi il sangue loro in su l'altare, e bruciando il loro grasso, fanne profumo, *per* offerta da ardere, in soaue odore, al Signore.

18 E sia la loro carne, tua, * sicome il petto dell' *offerta* dimenata, e come la spalla destra.

19 Io dono a te, & a' tuoi figliuoli, & alle tue figliuole, teco, per statuto perpetuo, tutte l'offerte eleuate delle cose consecrate, che i figliuoli d'Israel offeriranno al Signore: *questa* è vna * conuentione immutabile in perpetuo appo'l Signore, per te, e per la tua progenie, teco.

20 Il Signore disse anchora ad Aaron, * Non hauere alcuna possessione nella terra loro, e non hauere parte fra loro: * io *sono* la tua parte, e la tua possessione fra i figliuoli d'Israel.

21 Et a' figliuoli di Leui, ecco, io dono tutte le decime in Israel, per *loro* possessione; * in iscambio del seruigio alquale s'adoperano, *che è* il seruigio del Tabernacolo della conuenenza.

22 E non * accostinsi più i figliuoli d'Israel al Tabernacolo della conuenenza; acciochè non portino *la pena del* peccato, e non muoiano.

23 Ma adoperinsi i Leuiti al seruigio del Tabernacolo della conuenenza: & essi * porteranno la *pena dell'* iniquità che commetteranno: *questo* è vno statuto perpetuo per le vostre generationi: & essi non possederanno alcuna possessione fra i figliuoli d'Israel.

24 Conciò sia cosa * ch'io habbia date a' Leuiti, per possessione, le decime che i figliuoli d'Israel offeriranno al Signore, *per* offerta: per cio ho detto di loro, Non posseggano alcuna possessione fra i figliuoli d'Israel.

25 Il Signore parlò oltra cio a Moise, dicendo,

26 Parla anchora a' Leuiti, e di loro, Quando voi haurete riceuute da' figliuoli d'Israel le decime ch'io vi dono, *per prenderle* da loro, per vostra possessione, offeritene anchora voi vna offerta al Signore, *cioè*, le decime di quelle decime.

27 E la vostra offerta * vi sarà imputata, come *se fosse* grano tolto dall' aia, e * mosto *preso* dal * torcolo.

28 Così offerite anchor voi offerta al Signore di tutte le vostre decime, che riceuerete da' figliuoli d'Israel: e datene l'offerta del Signore, al Sacerdote Aaron.

29 Offerite al Signore * tutto cio che si conuiene, per offerta di tutti i doni che riceuerete: *offerite* di tutto'l meglio di quelle cose, * la parte che n'ha da essere consecrata.

30 Di loro anchora, Quando haurete offerto il meglio di quelle cose, ei vi sarà imputato, come *se fosse* rendita d'aia, e rendita di torcolo.

31 Poi potrete mangiare quelle cose in qualunque luogo, e voi, e le vostre famiglie: percioche *sono* vostra mercede, in iscambio del vostro seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza.

32 E quando haurete offerto il meglio di quelle cose, voi non porterete *pena di* peccato per quelle, e non profanerete le cose consecrate da' figliuoli d'Israel, e non morrete.

CAP. XIX.

Legge intorno alla maniera di far l'acqua da purificare l'immonditie cerimoniali, & all' vso d'essa.

IL Signore parlò anchora a Moise, & ad Aaron, dicendo,

2 Questo è vno statuto, e legge, che il Signore ha costituita, dicendo, Di a' figliuoli d'Israel che t'adducano vna giouenca rossa, compiuta, senza difetto, sopra laquale non sia anchora stato posto giogo.

3 E datela al * Sacerdote Eleazar, ilquale la meni fuor del campo, e * la faccia scannare in sua presenza.

4 E prenda il Sacerdote Eleazar del sangue di essa, col suo dito, e spruzzine verso la parte anteriore del Tabernacolo della conuenenza, per sette volte.

5 E brucisi quella giouenca dauanti agli occhi d'esso: brucisi la sua pelle, la sua carne, il suo sangue, insieme col suo sterco.

6 Poi prenda il Sacerdote, * del legno di cedro, dell'isopo, e dello scarlatto: e gitti *quelle cose* in mezo del fuoco, nelquale si brucerà la giouenca.

7 Appresso lauisi il Sacerdote i vestimenti, e le carni, con acqua; e poi se ne venga al campo, e sia * immondo infin alla sera.

8 Parimente colui che haurà bruciata la giouenca, lauisi i vestimenti, e le carni, con acqua; e sia immondo infin alla sera.

9 E raccolga vn huomo netto, * le ceneri della giouenca, e ripongale fuori del campo, in luogo netto: e sieno *quelle ceneri* guardate per la raunanza de' figliuoli d'Israel,

15. gli huomini consecrati al seruigio del Signore, erano detti offerti al Signore: Num. 8,11,21.
* Eso.13,13.
16. vedi Num. 3.47.
* Eso.30,13.
18. Leu.7,34.
19. Eb. patto di sale: pare che si guardi alla legge, Leu.2,13. per laquale era comandato che tutte l'offerte fossero salate.
20. Deut.10,9.e 18,1.
* c. dandoti le cose a me consecrate.
21. c. per ricompensa, e premio.
22. c. per fare i seruigi del Tabernacolo.
23 vedi v.1.
24. Leu.27,30.
27. c. il Signore l'aggradirà in vostro prò, benche non sia proceduta della vostra fatica.

* Eb. pienezza o abbondanza.
* o, tino.
29. Eb. tutta l'offerta: *o*, ogni offerta, di qualunque cosa.
* o, la santificatione di esse: c. quella parte, laquale essendo offerta a Dio, vi santificherà tutto'l rimanente: c. farà che ne potrete vsare con benedittione del Signore.
3. Eleazar era il secondario Sacerdote, vedi Num.3,32.
* o, scannila alcuno.
6. vedi Leu.14,4.
7. c. reputato immondo.
9. Eb.9,13.

Digitized by Google

*c. così è chiamata questa acqua, perche quei ch'erano stati separati per alcuna immonditia, erano purgati con essa.

*o, ella, (c. quella giouenca) è *sacrificio per lo peccato.*

10. c. che hauranno appresa, & abbracciata la vera religione, e saranno circuncisi.

12. o, ne al settimo, non sarà netto: v. 13.

13. c. non potrà mai più esser purgato: c. quanto a questa cerimonia esterna: douendo esser fatto morire per la sua empietà.

15. o qual si voglia altro coperchio.

17. Eb. poluere

*c. presa da vna fonte, o da vn riuo corrente.

d'Israel, per * l'acqua di separatione, *che* è purgamento di peccato.

10 E lauisi colui che haurà raccolte le ceneri della giouenca, i vestimenti, e sia immondo infin alla sera: e sia *questo* vno statuto perpetuo a' figliuoli d'Israel, & a' * forestieri che dimoreranno fra loro.

11 Chi haurà tocco il corpo morto di qualunque persona, sia immondo per sette giorni.

12 Purifichisi al terzo giorno con quell' *acqua*, & al settimo giorno sarà netto: che se non si sarà purificato al terzo giorno, * ne anche sarà netto al settimo.

13 Chiunque haurà tocco il corpo morto d'una persona che sia morta, e non si sarà purificato, egli ha contaminato il Tabernacolo del Signore; per cio sia quella persona recisa d'Israel: conciò sia cosa che l'acqua di separatione non sia stata sparsa sopra lui, egli sarà immondo: la sua immonditia * *rimarrà* da indi innanzi in lui.

14 Questa è la legge, quando vn huomo sarà morto in vn padiglione: chiunque entrerà in esso padiglione, o vi *sarà* dentro, sia immondo per sette giorni.

15 Parimente sia immondo ogni vasello scoperto, sopra ilquale non *vi sarà* *alcun pezzo di panno legato attorno.

16 E chiunque per li campi haurà tocco alcuno vcciso con la spada, o vn *huomo* morto *da se*, o vn osso d'huomo, o vna sepoltura, sia immondo per sette giorni.

17 E per l'immondo prendasi della * cenere della *giouenca* arsa per *la purificatione del* peccato; e mettauisi su dell' * acqua viua in vn vaso.

18 Poi pigli vn huomo che sia netto, dell' isopo, & intingalo in quell' acqua, e spruzzine quel padiglione, e tutti quei vasi, e tutte le persone che vi saranno state dentro: *spruzzine* parimente colui che haurà tocco l'osso, o l'huomo vcciso, o *l'huomo* morto *da se*, o la sepoltura.

19 Spruzzi, *dico*, quell' huomo netto, l'immondo, al terzo, & al settimo giorno: & hauendolo purificato al settimo giorno, laui colui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua, e così sarà netto la sera.

20 E se alcuno, essendo immondo, non si sarà purificato, sia quella persona recisa d'infra la raunanza: conciò sia cosa che habbia contaminato il Santuario del Signore: l'acqua di separatione non è stata sparsa sopra lui, *e però* egli *è* immondo.

21 E sia *questo* loro vno statuto perpetuo: e colui che haurà spruzzata l'acqua di separatione, lauisi i vestimenti: e chi haurà toccata l'acqua di separatione, sia immondo infin alla sera.

22 Sia anchora immondo tutto quello che l'immondo haurà tocco: e la persona che haurà tocca *vna cotal cosa*, sia immonda infin alla sera.

CAP. XX.

Maria muore: 2 il popolo mormora per mancamento d'acqua, 7 onde il Signore ordina a Moise, & ad Aaron, che ne facciano vscire d'un sasso, 12 ilche essi non fanno con compiuta fede: 14 il popolo chiede passo al rè d'Edom, che gliel rifiuta, 21 onde si distorna verso'l monte di Hor, e quiui morto Aaron, Eleazar gli succede.

Hor' essendo tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel giunta al diserto di Sin, * nel primo mese, il popolo si fermò in Cades: e quiui morì, e fu sepellita Maria.

2 E non essendoui acqua per la raunanza, i *figliuoli d'Israel* s'adunarono contr'a Moise, e contr' ad Aaron.

3 Et il popolo contese con Moise, e disse, Ah, fossimo pur morti, * quando morirono i nostri fratelli dauanti al Signore!

4 E perche hauete voi menata la raunanza del Signore in questo diserto, accioche noi, & il nostro bestiame vi muoiamo?

5 *E perche ci hauete tratti fuor d'Egitto, per menarci in questo cattiuo luogo, *che* non è luogo di sementa, ne di fichi, ne di vigne, ne di melagranate; & anche non *v'è* acqua niuna da bere?

6 All' hora Moise, & Aaron, *partitisi* d'appresso alla raunanza, se ne vennero all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, * e si gittarono in terra sopra le facce loro: e la gloria del Signore apparue loro.

7 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,

8 Piglia la * verga: e tu, & Aaron tuo fratello, adunate la raunanza, e parlate a quel sasso, in presenza loro, & esso recherà la sua acqua: e così farai loro vscir dell' acqua dal sasso, e darai bere alla raunanza, & al loro bestiame.

9 Moise adunque prese la verga d'innanzi al Signore, sicome ei gli haueua comandato.

10 E Moise, & Aaron, adunarono la raunanza dauanti a quel sasso; e dissero loro, Ascoltate hora, o ribelli: *vi faremo noi vscir dell' acqua da questo sasso?

11 E Moise, alzata la mano, percosse il sasso con la sua verga per due volte, e * n'uscì molta acqua; e la raunanza, e'l suo bestiame *ne* beuue.

12 Poi il Signore disse a Moise, & ad Aaron, Conciò sia cosa che voi non m'habbiate creduto, per * santificarmi in presenza de' figliuoli d'Israel, per cio voi non introdurrete questa raunanza nel paese ch'io ho loro donato.

v. 1. c. dell' anno quarantesimo dopo l'uscita d'Egitto.

3. Num. 16, 32. 35, 46.

5. così Eso. 17. 3.

6. c. per pregare Iddio.

8. c. con laquale tu hai fatti i miracoli in Egitto: Eso. 4, 17. altri, la verga d'Aarò, Num. 17. perche v. 9. è detto che Moise prese la verga d'innanzi al Signore; doue era conseruata quella d'Aarò, Num. 17. 10.

10. la diffidenza di Moise, e d'Aaron, dellaquale v. 12. nò appare esteriormente: ma Iddio giudice de' cuori la vide, la manifestò, e la gastigò: Deu. 1, 37. e 3, 26. Sal. 106. 32, 33. queste parole e'l percuotere due volte il sasso, senza comandamëto del Signore, ne diedero alcù segno.

11. Deu. 32, 51. Sal. 78, 15. e 105. 41.

12. c. glorificarmi, con credere alle mie promesse, e dar' esempio di fede al popolo: vedi Num. 27. 14.

13\. vedi vn' altra acqua di contesa, Eso. 17. 7.

* c. glorificato per questo miracolo fra i figliuoli d'Israel: altri, fu santificato in loro, cioè in Moise & Aarō: vedi Leui. 10. 3.

16\. vedi Eso. 14. 19.

17\. c. senza prezzo: v. 19.

19\. c. di bestiame, di salmerie, di carriaggi, di famiglie. Eb. co' piedi nostri: il che si puo anche intendere, che possiamo passare a dirittura.

22\. Num. 33. 37. 38.

24\. c. morrà: vedi Gen. 25. 8.

25\. Num. 33. 38. Deut. 32. 50.

26\. c. sacri.

28\. Deut. 10. 6.

13 Questa è l'acqua *della contesa, con la-
quale i figliuoli d'Israel contesero col Si-
gnore: & egli fu *santificato fra loro.
14 Poi Moise mandò di Cades ambascia-
dori al rè d'Edō, *a dirgli*, Così dice Israel
tuo fratello, Tu sai tutti i trauagli che
ci sono auuenuti:
15 Come i nostri padri andarono in Egit-
to, e come noi siamo dimorati in Egitto
lungo tempo, e come gli Egitij hanno
malmenati noi, & i nostri padri.
16 Onde, hauendo noi gridato al Signo-
re, egli ha vditi i nostri gridi, & ha man-
dato *l'Angelo che ci ha tratti fuor del
paese d'Egitto. Hor' eccoci in Cades, cit-
tà *che è allo* stremo de' tuoi confini.
17 Deh, *lascia* che passiamo per lo tuo pae-
se: noi non passeremo per campi, ne per
vigne, e non beremo * niuna acqua di
pozzo: noi cammineremo per la strada
reale, e non ci distorneremo ne a destra,
ne a sinistra, fin che non habbiamo pas-
sati i tuoi confini.
18 Ma Edom mandò loro dicendo, Non
passate per lo mio paese, ch'io non v'e-
sca incontro a man' armata.
19 I figliuoli d'Israel gli risposero, Noi
cammineremo per la strada publica, e se
noi, e'l nostro bestiame, beremo delle tue
acque, te ne pagheremo il prezzo: sol
questo ti chiediamo, senza più, che possiamo
passare col nostro *seguito.
20 Ma egli rispose, Voi nō passerete. E l'I-
dumeo vscì loro incontro con molta
gente, e con potente mano.
21 L'Idumeo adunque ricusò di concede-
re agl' Israeliti il passare per li suoi con-
fini: là onde gl'Israeliti si distornarono
dal suo paese.
22 E tutta la raunanza de' figliuoli d'I-
srael, partitasi di Cades, * peruenne al
monte di Hor.
23 E'l Signore parlò a Moise, & ad Aarō,
al monte di Hor, presso a' confini del pae-
se d'Edom, dicendo,
24 Aaron * sarà raccolto a' suoi popoli:
percioche egli nō entrerà nel paese ch'io
ho donato a' figliuoli d'Israel: conciò sia
cosa che voi siate stati ribelli al mio co-
mandamento all' acqua della contesa.
25 *Prendi Aaron, & Eleazar suo figliuo-
lo, e fagli salire in sul monte di Hor.
26 Poi spoglia Aaron de' suoi *vestimen-
ti, e vestine Eleazar suo figliuolo: & Aa-
ron sarà quiui raccolto, e morrà.
27 E Moise fece come il Signore gli ha-
ueua comandato: & essi salirono in sul
monte di Hor, alla vista di tutta la rau-
nanza.
28 E Moise spogliò Aaron de' suoi vesti-
menti, e gli fece vestire ad Eleazar fi-
gliuolo d'esso: * poi Aaron morì quiui in
su la sommità del mōte: e Moise, & Elea-
zar, discesero giù dal monte.
29 Et hauendo tutta la raunanza veduto
che Aaron era trapassato, tutta la casa
d'Israel lo pianse per trenta giorni.

CAP. XXI.

Gl' Israeliti sconfiggono il rè d'Arad, Cananeo: 4 poi mormorando, sono morsi da' serpenti ardenti, da' quali sono liberati col riguardare al serpente di rame: 10 poi procedendo al loro cammino, 24 sconfiggono Sihon, & Og, rè degli Amorrei, e conquistano il loro paese.

1\. c. rispetto al paese di Canaan. * Num. 13. 18.

2\. non riserbandole per me: vedi Leu. 27. 10.

3\. c. distruttione: vedi Num. 14. 45.

4\. c. per la stanchezza, e per lo trauaglio.

5\. così nominano la Manna per isdegno.

8\. c. vna forma di serpente di rame. * Eb. viuerà, o, guarirà.

9\. vedi 2. rè 18. 4. Gio. 3. 14.

10\. Nu. 33. 43.

12\. o, torrente.

13\. Giudic. 11. 18.

HOr' hauendo il Cananeo, rè d'Arad,
che habitaua verso'l *Mezodì, inteso
che Israel se ne veniua per *lo cammino
delle spie, combattè contr' ad Israel: e ne
menò alcuni prigioni.
2 All'hora Israel votò vn voto al Signore,
e disse, Se pure tu mi darai questo popo-
lo nelle mani, io *distruggerò le loro cit-
tà nella maniera dello'nterdetto.
3 Et il Signore esaudì la voce d'Israel, e
gli diede *nelle mani* quei Cananei: & ei di-
strusse loro, e le loro città nella maniera
dello'nterdetto: perciò pose nome a quel
luogo, *Horma.
4 Poi *gl' Israeliti* si partirono dal monte di
Hor, traendo verso'l mar rosso, per cir-
cuire il paese d'Edom: e l'animo * venne
meno al popolo per lo cammino.
5 Et il popolo parlò contro a Dio, e con-
tro a Moise, *dicendo*, Perche ci hauete voi
fatti vscir d'Egitto, acciochè muoiamo
in questo diserto? conciò sia cosa che non
vi sia ne pane alcuno, ne acqua; e *questo
pane tanto leggiere ci annoia.
6 All'hora il Signore mandò contro al
popolo serpenti ardenti, iquali mordena-
no il popolo, onde molta gente d'Israel
morì.
7 Et il popolo venne a Moise, e disse, Noi
habbiamo peccato: conciò sia cosa che
habbiamo parlato contr'al Signore, e
contr' a te: prega il Signore che ci tolga
d'addosso i serpenti: E Moise pregò per lo
popolo.
8 Et il Signore disse a Moise, Fatti *vn *ser-
pente* ardente, e mettilo sopra vn' anten-
na: & auuerrà che chiunque sarà morso,
riguardando quello, *scamperà.
9 E Moise *fece vn serpente di rame, e lo
mise sopra vna antenna: & auueniua che
se vn serpente haueua morso alcuno, &
egli riguardaua al serpente di rame, egli
scampaua.
10 Poi i figliuoli d'Israel si mossero, * e
s'accamparono in Obot.
11 E partitisi d'Obot, s'accāparono a' pog-
gi d'Abarim, nel diserto che *è* dirimpet-
to *al paese di* Moab, dal sol leuante.
12 Quindi si mossero, & accamparonsi nel-
la *valle di Zered.
13 Poi partitisi quindi, s'accamparono lun-
go il fiume Arnon, che è nel diserto; il-
quale esce da' cōfini degli Amorrei: per-
cioche Arnon * è il confine di Moab, & è
frà *l paese di* Moab, e *quello degli* Amor-
rei.

Digitized by Google

14 (Per cio è detto*nel libro delle guerre del Signore, Vaheb in Suf, & i fiumi d'Arnon.

15 E'l letto de' fiumi, che si stende fin là doue siede Ar, & è dicosta a' confini di Moab.)

16 E di là giunsero in *Beer:(Questo _è_ il pozzo delquale il Signore disse a Moise, *Aduna il popolo, & io darò loro dell' acqua.

17 All'hora Israel cantò questo cantico, *Sali,o pozzo:cantate di lui a vicenda.

18 Pozzo,che i principali & i nobili d'infra'l popolo hanno cauato, insieme col *legislatore,hauendo _in mano_ i loro*bastoni.) Poi dal diserto,_andarono_ in Mattana:

19 E di Mattana,in Nahaliel; e di Nahaliel,in Bamot:

20 E di Bamot, nella valle che _è_ nel tenitorio di Moab,in capo di Pisga,e riguarda verso'l diserto.

21 All'hora * Israel mandò ambasciadori a Sihon,rè degli Amorrei,a dirgli;

22 _Lascia_ che passiamo per lo tuo paese: noi non ci distorneremo _per entrare_ in cãpi,o in vigne, e nõ beremo acqua di pozzo alcuno:noi cammineremo per la strada reale, fin che habbiamo passati i tuoi confini.

23 Ma Sihon non concedette a Israel che passasse per li suoi confini: anzi, adunata tutta la sua gente, vscì fuori incontro ad Israel,nel diserto; e venuto in Iaas, combattè con Israel.

24 Et * Israel lo sconfisse, _e lo mise_ a fil di spada, e conquistò il suo paese, _che era_ da Arnon, fin a Iabboc, _e fin al paese de'_ figliuoli d'Ammon:*percioche la frontiera de' figliuoli d'Ammon _era_ forte.

25 Israel adunque prese tutte le città che erano in quel paese, & habitò in tutte le città degli Amorrei,_cioè_,in Hesbon, & in tutte *le terre del suo distretto.

26 Conciò fosse cosa che Hesbon fosse la città di Sihon, rè degli Amorrei, ilquale haueua guerreggiato contro al * primo rè di Moab,e gli haueua tolto tutto'l suo paese,fin ad Arnon.

27 Per cio*quei che vsano di prouerbiare,sogliono dire,* Venite in Hesbon: sia riedificata,e ristorata la città di Sihon.

28 Percioche *fuoco vscì _già_ da Hesbon, _e_ fiamma,dalla città di Sihon, _e_ consumò *Ar di Moab, _e_ gli habitanti di Bamot-Arnon.

29 Guai a te,Moab:o popolo di*Chemos, tu sei perduto: *egli ha dati i suoi figliuoli che erano scãpati,e le sue figliuole,prigioni a Sihon,rè degli Amorrei.

30 _Ma_ noi *gli habbiamo*sconfitti:Hesbon è perito fin a Dibon: e noi gli habbiamo distrutti fin a Nofa,che _arriua_ fin' a Medeba.

31 Gl'Israeliti adunque habitarono nel paese degli Amorrei.

32 Poi Moise mandò a spiare*Iazer,le terre del cui distretto presero,e _ne_ cacciarono gli Amorrei che v'_erano_.

33 Poi *voltatisi,salirono, traendo verso Basan:& Og,rè di Basan,vscì loro incontro,insieme con tutta la sua gente,in battaglia,in Edreï.

34 Et il Signore disse a Moise, Non temerlo: percioche io t'ho dato nelle mani,lui,tutta la sua gente, e'l suo paese: e fagli come tu hai fatto a Sihon,rè degli Amorrei,che habitaua in Hesbon.

35 _Gl'Israeliti_ adunque percossero lui, & i suoi figliuoli,e tutto'l suo popolo;tal che non gli lasciarono niuno in vita: e conquistarono il suo paese.

CAP. XXII.

Balac,rè di Moab,temendo degl'Israeliti,manda per due volte a chiamare Balaam per maledire il popolo d'Israel; 20 _& egli ci va con permissione del Signore,_ 22 _ilquale però lo ridarguisce della sua peruersità._

POi i figliuoli d'Israel si mossero, e s'accamparono nelle campagne di Moab, presso*al Iordano,di _rincontro a_ Ierico.

2 Hor' hauendo *Balac,figliuolo di Sippor, veduto tutto cio che Israel haueua fatto agli Amorrei;

3 I Moabiti hebbero grande spauento del popolo: percioche _era_ in gran numero: tal che i Moabiti erano in angoscia per tema de' figliuoli d'Israel.

4 Per cio il Moabita disse agli antiani *di Madian,Questa gente* roderà hora tutto _cio che è_ d'intorno a noi, come il bue rode l'herba verde della campagna. Hor Balac,figliuolo di Sippor,_era_ rè di Moab, in quel tempo.

5 *Et egli mandò ambasciadori a Balaam, figliuolo di Beor,in Petor,_città_ che _era_ in sul *Fiume,nella patria d'esso, per chiamarlo, dicendo,Ecco,vn popolo è vscito d'Egitto; ecco, egli cuopre la superficie della terra, & è stantiato dirimpetto a me.

6 Hora dunque vieni, ti prego, _e_ * maledicimi questo popolo: percioche egli _è_ troppo poderoso per me:forse lo vincerò io, _e_ noi lo sconfiggeremo, & io lo scaccerò di questo paese:percioche io so che chi tu benedici,_è_ benedetto; e maledetto,chi tu maledici.

7 Così gli antiani di Moab, e gli antiani di Madian,andarono, hauendo in mano *_il prezzo_ degl' indouinamenti:e giunti a Balaam, gli rapportarono le parole di Balac.

8 Et egli disse loro,State quì questa notte; e poi

14. era qualche libro all'hora vsato, che col tẽpo s'è smarrito: onde sono stratte le parole seguenti, dellequali non si puo cauare altro sentimẽto, senon che Arnon era a' confini di Moab.
16. c. pozzo.
* c. per cauare il pozzo.
17. questa canzone forse fu cantata mẽtre si cauaua il pozzo, onde queste parole possono esser' intese come se per vna cotal maniera confortassero il pozzo a salire, e a lasciar presto trouare la sua acqua:se fu cantata appresso che fu cauato,questo Sali, significherà,sii celebrato.
18. c. Moise.
* che erano segno della loro dignità.
21. Deut.2.26. Giud.11.19.
24. Deut.2.32. e 29.7. Ios.24.8.Sal.136.19.
* onde Sihon nõ haueua potuto occupar quel paese, come quel de' Moabiti:v.26.
25. Eb. sue figliuole.
26. c. contro al precedente,dauanti a Balac: Num.22. altri, cõtr'al primo: come se vi fossero stati più rè de' Moabiti, e Sihon hauesse occupato il paese di quello che era il primo, a' confini.
27. c. i dicitori, e componitori di cãzoni volgari, come molte n'erano vsate fra'l popolo di Dio: ouero gli storici. * canto di trionfo degli Israeliti: per loquale si confortano a rifare,e ristorare la città saccheggiata, & in parte disertata per la prossima guerra, per poterui habitare. 28. così chiama la potenza di Sihon,che haueua consumati i Moabiti.
* nome di città, e di contrada. 29. era l'idolo de' Moabiti: 1.rè 11.7 * c. Chemos ha lasciati prender prigioni, o menar' in cattiuità quei che lo teneuano per loro padre.

30. c. gli Amorrei.
* Ebr. saettati.
32. nome di città.
33. Deut. 3.1. e 29.7.
v.1. Ebr. Iordano di Ierico: c. quella parte del Iordano, che passa presso a Ierico.
2. rè de' Moabiti.
4. i Madianiti erano o collegati co' Moabiti, o soggetti ad vn medesimo rè: Num. 25.16. e 31,2. onde qui consultano insieme.
* Eb. leccherà.
5. Ios.24.9.
* c. Eufrate.
6. Balaam, secondo alcuni, era mago: Nu. 23.23. e 24.1. onde con scõgiuri di demoni, e con incãtagioni, poteua per opera del diauolo, fare molte cose in danno d'altri, cõ permissione di Dio: altri vogliono c'hauesse alcũ dono particolare di profesia da Dio, ma che fosse tristo e maluagio.
7. Ebr gl'indouinamẽti: il che si puo anche intendere delle commissioni, e del soggetto di cio che doueua indouinare.

Digitized by Google

8. se Balaam era mago, ricuopre falsamente la sua arte diabolica col nome del vero Dio: & Iddio, benche da lui non ricercato, gli apparì per confondere e lui, e Satana, nel male che procacciauano al suo popolo.

15. c. niente te ne distolga.

19. c. come quei primi.
* qui si scuopre l'animo peruerso di Balaam, ilquale allettato dal premio, Iud. 11. desidera d'andare contr'al comandamento di Dio: & Iddio gliel permette, non che l'approui, v. 22. ma per fare che la malitia di Balaā si palesi vie più, e che la gloria di Dio apparisca in costringere Balaam a benedire il suo popolo, cercādo però di maledirlo, Deut. 23. 5.
20. o, tu farai.

e poi vi rēderò risposta, secōdo *che'l Signore m'haurà parlato: Et i principali di Moab dimorarono con Balaam.
9 Et Iddio venne a Balaam, e *gli* disse, Chi *sono* cotesti huomini *che sono* appresso di te?
10 E Balaam disse a Dio, Balac, figliuolo di Sippor, rè di Moab, ha mandato *a dir*mi,
11 Ecco vn popolo, che è vscito d'Egitto, & ha coperta la superficie della terra: hor vieni, e maledicilomi: forse vincerò io, combattendo con lui, e lo scaccerò.
12 Et Iddio disse a Balaam, Non andar cō loro: non maledire quel popolo: conciò sia cosa ch'egli *sia* benedetto.
13 E la mattina *seguente*, Balaam si leuò su, e disse a quei baroni di Balac, Andateuene al vostro paese: percioche il Signore ha rifiutato di concedermi ch'io vada con voi.
14 Così i principali di Moab si misero in cammino: e giunti a Balac, gli dissero, Balaam ha ricusato di venir con esso noi.
15 E Balac vi mandò dinuouo *altri* huomini principali, in maggior numero, e più honorati che quei *primi*.
16 Iquali, giunti a Balaam, gli dissero, Così dice Balac, figliuolo di Sippor, Deh, *non ritenerti di venire a me.
17 Percioche io del tutto ti farò grande honore, e farò tutto quello che tu mi dirai: deh, vieni pure, e maledicimi questo popolo.
18 E Balaam rispose, e disse a' seruidori di Balac, Auuenga che Balac mi desse la sua casa piena d'argento, e d'oro, io non potrei trapassare il comandamento del Signore Iddio mio, per fare *cosa alcuna*, picciola, o grande.
19 Tuttauia stateuene, vi prego, qui *anche voi questa notte, & * io saprò cio che'l Signore seguiterà a dirmi.
20 Et Iddio venne quella notte a Balaam, e gli disse, Poi che cotesti huomini sono venuti per chiamarti, leuati su, va con loro: ma *fa solo quello, ch'io ti dirò.
21 Balaam adunque si leuò su la mattina, e posto il basto alla sua asina, se n'andò co' principali di Moab.
22 E l'ira di Dio s'accese, percioche egli andaua; e l'Angelo del Signore si presentò in su la strada, per opporglisi: hor' egli caualcaua sopra la sua asina, & haueua seco due suoi fanti.
23 E l'asina vide l'Angelo del Signore che staua in su la strada, con la sua spada nuda in mano, onde l'asina si stornò dalla strada, & andaua per li campi: e Balaam percosse l'asina, per farla ritornare nella strada.
24 E l'Angelo del Signore si fermò in vn sentiero di vigne, *doue era* vna chiusura di muro secco di qua, e di là.
25 E l'asina, vedendo l'Angelo del Signore, si strinse verso'l muro, e strigneua il
piè di Balaam al muro: là onde egli da capo la percosse.
26 E l'Angelo del Signore passò dinuouo oltre, e si fermò in vn luogo stretto, oue non *v'era* via da stornarsi ne a destra, ne a sinistra.
27 E l'asina, veduto l'Angelo del Signore, si coricò sotto Balaam: là onde l'ira di Balaam s'accese, e percosse l'asina col *suo* bastone.
28 *All'hora il Signore * aperse la bocca all'asina, & ella disse a Balaam, Che t'ho io fatto, che tu m'hai percossa già tre volte?
29 E Balaam disse all'asina, *T'ho percossa*, perche tu m'hai beffato: hauessi pure in mano vna spada, che hora t'ucciderei.
30 E l'asina disse a Balaam, Non *sono* io la tua asina, che sempre hai caualcata per addietro, fin' a questo giorno? sono io mai stata vsata di farti così? & egli rispose, No.
31 All'hora il Signore * aperse gli occhi a Balaam; & egli vide l'Angelo del Signore, che staua in su la strada, hauendo in mano la sua spada nuda; e chinato il capo, si prostese sopra la sua faccia.
32 E l'Angelo del Signore gli disse, Perche hai percossa l'asina tua già tre volte? ecco, io sono vscito fuori per contrastarti: percioche * questo *tuo* procedere non è diritto dauanti a me.
33 Ma l'asina m'ha veduto, e s'è stornata già tre volte al mio cospetto: forse s'è ella stornata per tema di me: che *altrimenti* già haurei vcciso te, e lei haurei lasciata viuere.
34 All'hora Balaam disse all'Angelo del Signore, Io ho peccato: percioche io non sapeua che tu mi stessi contra * in questa impresa: & hora, se cio ti dispiace, io me ne ritornerò.
35 E l'Angelo del Signore disse a Balaam, Vattene con cotesti huomini: solo di cio ch'io ti dirò: E Balaam se n'andò co i baroni di Balac.
36 E Balac, vdito che Balaam veniua, andò ad incontrarlo in vna città di Moab, che è in sul confine d'Arnon, ilquale è all'estremità delle frontiere.
37 E Balac disse a Balaam, Non t'haueua io mandato espressamente a chiamare? perche non venui tu a me? non potrei io pure farti honore?
38 E Balaam rispose a Balac, Ecco, io sono venuto a te: hora potrei io in alcuna maniera dir cosa alcuna *da me?* cio che'l Signore m'haurà messo in bocca, quello dirò.
39 E Balaam se n'andò con Balac, e giunsero a Chiriat-husot.
40 E Balac ammazzò buoi, e pecore, e *ne mandò a Balaam, & a' principali che *erano* con lui.
41 E la mattina *seguente*, Balac prese Balaam, e lo menò in su * gli alti luoghi
R di

28. 2. Piet. 2. 16.
*c. fece per miracolo che parlò.

31. c. gli fece veder l'Angelo, ilquale infin' all'hora non haueua potuto vedere.

32. Ebr. questa via è storta dauanti a me: così condāna la peruersità dell'animo di Balaam.

34. Ebr. in questa via: v. 32. puossi anche intēdere, in su la strada.

40. c. per fargli vn' honoreuole cōuito.
41. c. in qualche cima di monte, o poggio, doue si soleua fare il seruigio di Baal-peor.

Digitized by Google

3. altri, in disparte.
5. c. gli dichiarò per ispiratione segreta cio che voleua ch'egli dicesse.
7. la parola Ebrea significa ogni sentéza, e detto noteuole.
* c. Mesopotamia: Deut. 23. 4.
9. non s'accosterà ad altri popoli, ne si mescolerà con loro; anzi viuerà separatamẽte, come essendo il solo popolo da Dio scelto, alquale anchora egli darà propria stãza, cacciãdo altri popoli da' loro paesi.
10. c. oh, morissi io pure cõ la gratia di Dio, come muoiono le sante persone fra questo popolo: così dimostra che le benedittioni di Dio inuerso gl'Israeliti nõ erano solo per questa vita.
* c. d'Israel.
13. pare che pensasse, che vedendo Balaã tutto'l popolo, haurebbe più grande riguardo al pericolo che gli soprastaua da vna si grande moltitudine: altri stimano che imaginasse che a Balaã mago fosse di bisogno, per potere incãtare il popolo, di vederlo tutto.
14. poteua esser qualche picciola pianura, in cima di quel monte, doue si stesse alla vedetta: il che significa Sofim.
15. c. di Dio. o, secondo altri, d'incantesimi diabolici, iquali egli, come

di Baal; e quindi gli mostrò l'estremità
del popolo.

CAP. XXIII.

Balaam, cercando di maledire il popolo di Dio, è dal Signore costretto di benedirlo per due volte.

E Balaam disse a Balac, Edificami qui sette altari, & apparecchiami qui sette
giouenchi, e sette montoni.
2 E Balac fece come Balaam haueua detto: e Balac, con Balaam, offerse vn giouenco, & vn montone sopra ciascuno altare.
3 Poi Balaam disse a Balac, Fermati presso al tuo holocausto, & io andrò: forse mi
si farà il Signore incontro, e cio ch'egli
m'haurà detto in visione, io te'l rapporterò: così egli se n'andò *al poggio.
4 Et Iddio si fece incontro a Balaam: e
Balaam gli disse, Io ho ordinati sette altari, & ho offerto vn giouẽco, & vn montone sopra ciascuno altare.
5 All'hora il Signore * mise la parola in
bocca a Balaam: poi *gli* disse, Ritornatene a Balac, e parla*gli* così.
6 *Balaam* adunque ritornò a Balac, & ecco, egli si staua presso al suo holocausto,
insieme con tutti i principali di Moab.
7 E Balaam imprese il suo *sermone profetico, e disse, Balac, rè di Moab, m'ha fatto
condurre di *Siria, dalle montagne d'Oriente, *dicendo*, Vieni, maledicimi Iacob:
vieni pure, esecra Israel.
8 Che maledirò io? Iddio non l'ha maledetto: e che esecrerò? il Signore non l'ha
esecrato.
9 Certo io lo riguardo dalla sommità
delle rupi, e lo miro d'in su i colli: ecco
vn popolo *che* * habiterà da parte, e non
s'acconterà fra le *altre* nationi.
10 Chi annouererà Iacob, *che è come* la poluere? e chi farà il conto *pur* della quarta
parte d'Israel? * muoia la mia persona
della morte degli huomini diritti, e sia il
mio fine simile al *suo.
11 All'hora Balac disse a Balaam, Che m'hai
fatto? io t'haueua fatto venire per maledire i miei nimici, & ecco pure *gli* benedici.
12 Et egli rispose, e disse, Non prenderei
io guardia di dire cio che il Signore m'ha
messo in bocca?
13 E Balac gli disse, Deh, vieni meco in
vn'altro luogo, onde tu lo vedrai; (*tu
ne puoi *di qui* vedere solamente vna estremità, tu non lo puoi veder tutto:) e
maledicilomi quindi.
14 E condottolo al * campo di Sofim,
nella sommità di Pisga, edificò sette altari, & offerse vn giouenco, & vn montone sopra ciascun altare.
15 E *Balaam* disse a Balac, Fermati qui
presso al tuo holocausto, & io me n'andrò colà *allo scontro.
16 Et il Signore si fece incontro a Balaã,
e gli mise la parola in bocca: poi *gli* disse, Ritornatene a Balac, e parla*gli* così.
17 Et egli se ne venne a lui, & ecco, *Balac*
se ne staua presso al suo holocausto, e
con lui *erano* i principali di Moab: e Balac gli disse, Che ha detto il Signore?
18 Et egli imprese il suo sermone profetico, e disse, Leuati su, Balac, & ascolta:
porgimi gli orecchi, figliuolo di Sippor.
19 Iddio non è huomo, ch'egli menta, ne
figliuol d'huomo, ch'egli si penta: haurà
egli detta *vna cosa*, e non la farà? haurà egli parlato, e non atterrà la *sua parola*?
20 Ecco, io ho riceuuta *commissione* di benedire: poi ch'egli ha benedetto, io non
posso annullare la *sua benedittione*.
21 *Egli non riguarda l'iniquità in Iacob, e non vede la peruersità in Israel: il
Signore Iddio suo *è* con lui, e fra esso
**v'è* grido di trionfo reale.
22 Iddio, che gli ha tratti fuor d'Egitto,
* *è* loro a guisa di forze di liocorno.
23 Certo ei non *v'è* incantamento contro
a Iacob, ne indouinamento, contro ad Israel: *intorno a questo tempo ei si dirà
di Iacob, e d'Israel, Quali cose ha fatto
Iddio?
24 Ecco vn popolo *che* si leuerà come vn
fiero leone, e s'ergerà come vn leone: egli
non si coricherà fin che non habbia diuorata la preda, e beuuto il sangue degli
vccisi.
25 All'hora Balac disse a Balaam, Non
maledirlo pure, ma anche non benedirlo.
26 E Balaam rispose, e disse a Balac, Non
ti dissi io, ch'io farei tutto cio che il Signore direbbe?
27 E Balac disse a Balaam, Deh, vieni; io ti
menerò in vn'altro luogo: forse piacerà
a Dio che quindi tu me'l maledica.
28 Balac adunque menò Balaam alla sommità di *Peor, che riguarda verso'l diserto.
29 E Balaam disse a Balac, Edificami qui
sette altari, & apparecchiami qui sette
giouenchi, e sette montoni.
30 E Balac fece sicome Balaam haueua
detto: & offerse vn giouenco, & vn montone, sopra ciascun altare.

CAP. XXIIII.

Balaam, sospinto dallo Spirito di Dio, benedice Israel, e gli predice ogni filicità, 10 di che Balac grauemente offeso, lo licentia, & egli si parte, 15 dopo hauere profetizzato cio che doueua auuenire alla Chiesa, & a' suoi nimici, fin' al Messia.

HOr Balaam, vedendo che piaceua al
Signore di benedire Israel, non andò
più, come le altre volte, ad incontrar'
*augurij, anzi si dirizzò verso'l diserto.
2 Et alzati gli occhi, vide Israel, stantiato a tribu a tribu: all'hora lo Spirito di
Dio

mago, andaua procacciando: benche Iddio, in luogo di quelli, lo sospignesse a profetizzare il vero.
21. c. egli cuopre i loro peccati, e gli perdona loro, e gli santifica a se.
* c. Iddio suo rè, e conduttore gli dà perpetue vittorie, onde è da lui laudato, e celebrato, e'l popolo si rallegra in lui.
22. Num. 24. 8.
23. c. tosto: altri, in questo tempo, c. di qui ad vn' anno: ilche si puo riferire alle vittorie di Iosue.
28. nome di monte.
v. 1. o riguarda alla trista volontà di esso, che procuraua alcun' aiuto dal diauolo per affatturare, & ammaliare il popolo: o, alla maniera empia, e profana, per laquale ricercaua la riuelatione di Dio, come se fosse stato augurio, per modi vsati da' popoli idolatri.

Digitized by Google

Dio fu ſopra lui.
3 Et egli impreſe il ſuo ſermone profeti-
co, e diſſe; *Così* dice Balaam, figliuolo
di Beor; *così* dice l'huomo che ha *gli
occhi ſerrati:
4 *Così* dice colui che ode le parole di Dio,
che vede la viſione dell' Onnipotente,
che cade *a terra*. & a cui * gli occhi ſono
*aperti;
5 Quanto ſono belli i tuoi padiglioni, o
Iacob! & i tuoi tabernacoli, o Iſrael!
6 Eſſi ſono diſteſi a guiſa di valli: *ſono* co-
me horti preſſo a vn fiume, come * ſan-
tali * *che*'l Signore ha piantati, *e* come
cedri preſſo all' acque.
7 * Egli verſerà acqua dalle ſue ſecchie,
tal che il ſuo ſeme *ſarà* fra acque copio-
ſe: & il ſuo rè ſarà inalzato ſopra *Agag,
& il ſuo regno ſarà eſaltato.
8 Iddio, che l'ha tratto fuor d'Egitto,*gli
ſarà a guiſa di forze di liocorno: egli cõ-
ſumerà le genti che gli ſaranno nimi-
che, e triterà loro l'oſſa, e *le* trafiggerà
con le ſue ſaette.
9 * *Quando* egli ſi ſarà chinato, e ſi ſarà
poſto a giacere come vn leone, anzi co-
me vn fiero leone, chi lo deſterà? chiun-
que ti benedice, *è* benedetto, e chiunque
ti maledice, *è* maledetto.
10 All' hora l'ira di Balac s'acceſe contro
a Balaam, e*battendoſi a palme, gli diſſe,
Io t'ho chiamato per maledire i miei ni-
mici, & ecco pure gli hai benedetti già
tre volte.
11 Hora adunque, fuggitene al tuo luo-
go: io haueua detto che ti farei grande
honore: ma ecco, il Signore t'ha diuie-
tato d'eſſer' honorato.
12 E Balaam riſpoſe a Balac, * Non haue-
ua *anch'io* detto a' tuoi ambaſciadori
che tu mi mandaſti,
13 Auuenga che Balac mi deſſe piena la
ſua caſa d'argento, e d'oro, io non potrei
trapaſſare il comandamento del Signo-
re, per fare *coſa alcuna*, buona o maluà-
gia, di mio ſenno: io dirò cio che'l Si-
gnore m'haurà detto?
14 Hora dunque, io me ne vo al mio po-
polo: vieni, io ti * conſiglierò, *e ti dirò*
cio che queſto popolo farà al tuo popo-
lo negli vltimi tempi.
15 All' hora egli impreſe il ſuo ſermone
profetico, e diſſe, *Così* dice Balaam, fi-
gliuolo di Beor; *così* dice l'huomo che
ha gli occhi ſerrati:
16 *Così* dice colui che ode le parole di
Dio, che intende la ſcienza dell' Altiſſi-
mo, che vede la viſione dell' Onnipoten-
te, che cade *a terra*, & a cui gli occhi ſo-
no aperti;
17 Io *lo vedo, ma non al preſente; io lo
ſcorgo, ma non dipreſſo; * Vna ſtella
procederà da Iacob, & vno ſcettro ſor-
gerà da Iſrael, ilquale * trafiggerà i prin-
cipi di Moab, e ruinerà tutti * i figliuo-
li di Set.
18 Et*Edom ſarà la poſſeſſione, * Seir,
dico, ſarà la poſſeſſione de' ſuoi nimici; &
Iſrael farà prodezze.
19 Et *vno*, *diſceſo* da Iacob, ſignoreggerà, e
diſtruggerà chi ſarà ſcampato della cit-
tà.
20 *Balaam* anchora, vedendo Amalec, im-
preſe il ſuo ſermone profetico, e diſſe,
Amalec *è* * vn principio di Gentili, &
alla fine *verrà* a tale che perirà.
21 Poi, vedendo il * Cheneo, impreſe il
ſuo ſermone profetico, e diſſe, La tua
ſtanza *è* forte, e tu hai poſto il tuo nido
nella rupe.
22 Ma pure*Cain ſarà*diſertato infin'at-
tanto che Aſſur ti meni in cattiuità.
23 E ripreſo il ſuo ſermone profetico, diſ-
ſe, Guai a chi viuerà dopo che Iddio ha-
urà fatto auuenire queſto.
24 Naui anchora *verranno* dalla coſta di
* Chittim, & affliggeranno Aſſur, & E-
ber: & * anch'eſſo *verrà* a tale che peri-
rà.
25 Poi Balaam ſi leuò ſu, e ſe n'andò * per
ritornarſene al ſuo luogo: e Balac altresì
andò a ſuo camino.

CAP. XXV.

Il popolo fornicando con le donne di Moab, e di Madian, è indotto da eſſe ad idolatria, 4 onde è grauemente punito: 6 vno de' principali è vcciſo da Finees, fornicando, inſieme con vna Madianita, 10 di che Finees è commendato dal Signore, che gli promette il ſacerdotio in perpetuo; 16 & Iddio comanda che ſi diſtruggano i Madianiti.

ET il popolo d'Iſrael, ſtantiato in Sit-
tim, cominciò a fornicare con le fi-
gliuole di Moab.
2 Et eſſe inuitarono il popolo a' ſacrifi-
cij de' loro iddij: & il popolo *ne* mangiò,
& adorò gl'iddij d'eſſe.
3 Così Iſrael * ſi congiunſe con * Baal-
peor: là onde l'ira del Signore s'acceſe
contr' ad Iſrael.
4 Et il Signore diſſe a Moiſe, Prendi*tut-
ti i capi del popolo, & appiccagli * al Si

3. queſte parole, e quelle (che cade a terra) v. 4. ſi deono riferire a quelle eſtaſi, e ratti de' profeti fuor di loro, quando Iddio mandaua loro qualche viſione, ſcadẽdo, e tramortendo in loro ogni virtù ſenſitiua: vedi 1. Sam. 19, 24.
4 c. della mente.
* c. da Dio, per lo lume profetico.
6. ſpetie d'albero odoroſo.
* c. che creſcono con ſingolar bellezza, grãdezza, e virtù, ſenza alcun' arte humana, ma per la ſola prouidenza di Dio: Sal. 104. 16. o, il Signore gli ha piantati come ſantali, &c.
7. c. Iddio benedirà Iſrael, e lo farà moltiplicare: maniere di parlare figurate.
* così erano nominati li rè degli Amalechiti: vedi 1. Sam. 15, 8.
8. Num. 23. 22.
9. vedi Gen. 49. 9.
10. per ira, & iſdegno.
12. Num. 22. 18.
14. pare che all'hora gli deſſe quello ſcelerato conſiglio d'indurre il popolo ad idolatria, per gli allettamenti delle dõne: Num. 25. 1. vedi Num. 31, 16. Apoc. 2, 14.
17. c. quello che dirà appreſſo: come ſe diceſſe, La coſa auuerrà di certo, ma dopo lungo ſpatio di tẽpo.
* intende il regno d'Iſrael ſotto Dauid, & i ſuoi diſcendenti, fin' al Meſſia, che doueua mutare quel regno temporale, in vn regno ſpirituale, & eterno.

* vedi l'adempimẽto 2. Sam. 8, 2.
* alcuni ſtimano che i Moabiti, & Ammoniti ſi vantaſſero della loro antichità, e ſi chiamaſſero ꝑ vana gloria figliuoli di Set, figliuolo d'Adamo: ſi puo anche così intendere: la parola Ebrea (Set) ſignifica fondamẽto: i figliuoli del fondamẽto ſono i principali, i rettori &c. che ſoſtengono tutto l'edificio dello ſtato: come anche la parola precedẽte Principi, in Ebreo ſignifica cantoni d'un' edificio; e la parola ruinerà, ſi riferiſce alla diſtruttione degli edificij, che con la zappa ſi tagliano dal piè: così vuol dire che lo ſtato di Moab, & i ſuoi rettori ſaranno diſtrutti: rimanendo il popolo tributario degli Iſraeliti. Sotto queſte vittorie temporali, s'intendono le ſpirituali di Chriſto, ſopra a tutti i ſuoi nimici.
18. vedi 2. Sa. 8, 14.
* monte degli Idumei, Gen. 36. 8.
20. c. vn regno principale, e potente di Gentili, o vn regno molto antico: ouero è come le primitie della diſtruttione che Iddio vuole che ſi faccia de' popoli maledetti, eſſendo egli fra quegli altri popoli ſtato ſconfitto il primo dagl' Iſraeliti, Eſo. 17. 21. c. i Madianiti, d'infra iquali era Ietro: onde i ſuoi diſcendenti ſono chiamati Chenei: Giud. 1, 16. 1. Sam. 15, 6.
22. forſe chiama così i Chenei da qualche Cain, che era ſtato il genitore di quella gente. * c. afflitto, e diſolato con guerre: e poi all' vltimo menato, con gli altri popoli vicini, in cattiuità dal rè di Aſſiria, e di Caldea, che ſi chiama anchora Aſſur. 24. ſignifica lo'mperio de' Greci, iquali abbatterono lo'mperio de' Babilonij, & affliſſero grauemente gli Ebrei: vedi Daniel 8. e 11.
* c. quel popolo di Chittim: percioche lo'mperio de' Greci fu ruinato da' Romani. 25. egli pure rimaſe fra i Madianiti, e vi fu vcciſo: Num. 31, 8. 3 c. per idolatria, che è vna ſpirituale fornicatione. Sal. 106, 28. * Baal era nome generale di molti idoli: e ſignifica padrone, o marito: queſto idolo era chiamato Baal-peor, dal mõte Peor, Num. 23. 28. 4. c. che hãno fornicato cõ Baal-peor. * c. come per vn ſacrificio da placare il Signore: o per far la vendetta del Signore.

Digitized by Google

gnore * dauanti a questo sole, accioche
l'ira accesa del Signore sia stornata da
Israel.
5 Poi Moise disse* a'giudici d'Israel, Vc-
cida ciascuno *di voi* quelli de' * suoi, che
si sono congiunti con Baal-peor.
6 Hor'in quel mezo, vn huomo d'Israel
venne, ilquale adduceua a' suoi fratelli
vna donna Madianita, dauanti agli occhi
di Moise, e dauanti agli occhi di tutta la
* raunanza de' figliuoli d'Israel, iquali
piangeuano all' entrata del Tabernaco-
lo della conuenenza.
7 E come Finees, figliuolo d'Eleazar, fi-
gliuolo del Sacerdote Aaron, hebbe *cio*
veduto, si leuò su d'infra la raunanza, e
prese in mano vna lancia.
8 Et entrato dietro a quell' huomo Israe-
lita, dentro al lupanare, gli trafisse amen-
due, *cioè*, quell' huomo Israelita, e quel-
la donna, per lo ventre d'essa: e *così* la
piaga fu arrestata d'in su i figliuoli d'I-
srael.
9 * Et i morti di quella piaga, furono
* ventiquattromila.
10 All'hora il Signore parlò a Moise, di-
cendo,
11 Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo
del Sacerdote Aaron, ha stornata l'ira
mia d'in su i figliuoli d'Israel, perche è
stato mosso del * mio zelo nel mezo di
loro: là onde io non ho consumati i fi-
gliuoli d'Israel nella mia gelosia.
12 Per cio d*igli* che io gli do * prosperi-
tà insieme col mio patto.
13 Et egli, e la sua progenie dopo lui, ha-
urà il patto del sacerdotio * in perpetuo,
percio ch'egli è stato mosso di zelo per
lo Dio suo, & ha fatto * purgamento
per li figliuoli d'Israel.
14 Hor' il nome dell'huomo Israelita vcci-
so, ilquale era stato vcciso con quella
Madianita, *era* Zimri, *che era* figliuolo di
Salu, capo d'una famiglia paterna de' Si-
meoniti.
15 E'l nome della donna Madianita vcci-
sa, *era* Cozbi, *che era* figliuola di Sur, *ca-
po di nationi, e di famiglia paterna in
Madian.
16 Poi il Signore parlò a Moise, dicen-
do,
17 * Assalite inimicheuolmente i Ma-
dianiti, e percoteteglì.
18 Conciò sia cosa ch'essi sieno inimiche-
uolmente proceduti contra voi, co' loro
inganni, che v'hanno fatti nel fatto di
* Peor, e nel fatto di Cozbi, figliuola
d'uno de' principali di Madian, loro so-
rella, che è stata vccisa al giorno della pia-
ga *auuenuta* per cagione di Peor.

*c. hoggi, e, publicamente.

5. vedi Eso. 18. 21, 25.
*c. sottoposti al suo reggimẽto, e giudicio.

6. questo era il gran cõsiglio: vedi Nu. 16. 2.

9 Deut. 4, 3. Iosu. 22, 17.
* 1. Cor. 10, 8. S. Paolo dice vẽtitremila: forse non comprendẽdo quei principali appiccati, ma solo gli vccisi da i rettori.
11. c. del zelo al la mia gloria.
12. Eb. pace: c. ch'io lo benedirò, e prospererò, oltr' alla dignità sacerdotale, laquale io cõtinuerò nel la sua progenie: vedi 1. Cro. 6, 4.
13. c. tanto tempo quanto ho ordinato che duri il sacerdotio Leuitico.
* c. facendo q̃lla vendetta, per laquale Iddio è stato placato, come essendo tolto il principale oggetto della sua ira, e la cagione del peccato del popolo.
15. c. che era d'ũ gran legnaggio, e di gran parentado, del quale egli era il capo: è chiamato rè di Madian, Num. 31. 8.
17. Num. 31, 2.
18. c. dell' idolo Baal-peor.

CAP. XXVI.

Iddio comanda a Moise, & ad Eleazar sommo sacerdote, che annouerino dinuouo il popolo, cioè, i maschi d'età da venti anni in su,
52 e secondo il maggiore, o minor numero delle tribu, facciano le parti del paese di Canaan: 57 i Leuiti sono annouerati d'età da vn mese in su: 64 in questa seconda descrittione, Caleb, e Iosue, soli erano rimasi in vita dopo la prima.

HOr' auuenne dopo quella piaga, che'l
Signore disse a Moise, & ad Eleazar,
figliuolo d'Aaron, Sacerdote;
2 Leuate la somma di tutta la raunanza
de' figliuoli d'Israel, *annouerandogli* dall'
età di venti anni in su, secondo le natio-
ni de' loro padri; *cioè*, * tutti quelli che
possono andar' alla guerra fra g'Israeli-
ti.
3 Moise adunque, & il Sacerdote Elea-
zar, * parlarono loro nelle campagne
di Moab, presso al Iordano, *dirincontro
a* Ierico:
4 *Cioè*, a quelli che erano d'età da venti
anni in su, * sicome il Signore haueua
comandato a Moise, & a' figliuoli d'I-
srael che vscirono del paese d'Egit-
to.
5 * Ruben *fu* il primogenito d'Israel: i
figliuoli di Ruben *furono* Hanoc, *dalquale
discese* la natione degli Hanochiti; Pallu,
dalquale discese la natione de' Palluiti;
6 Hesron, *dalquale discese* la natione degli
Hesroniti; e Carmi, *dalquale discese* la
natione de' Carmiti.
7 Queste *furono* le nationi de' Rubeniti; e
gli annouerati fra loro furono quaran-
tatremila, settecento, e trenta.
8 Di Pallu, *fu* figliuolo Eliab.
9 Et i figliuoli d'Eliab, *furono* Nemuel,
Datan, & Abiram:* questo *è quel* Datan,
e quell' Abiram *che erano* di quei che si
chiamauano a consiglio, iquali contese-
ro contra Moise, e contr' ad Aaron, al-
la raunata di Core, all' hora che mosse-
ro contesa contro al Signore.
10 Onde la terra, aperta la sua bocca, gli
tranghiottì: ma Core *morì* della morte
della raunata, quando il fuoco consumò
i dugento cinquanta huomini, iquali fu-
rono per * segnale.
11 Hor' i figliuoli di Core non moriro-
no.
12 I figliuoli di Simeon, secondo le loro
nationi, *furono* * Nemuel; *dalquale disce-
se* la natione de' Nemueliti; Iamin, *dal-
quale discese* la natione de' Iaminiti; Ia-
chin, *dalquale discese* la natione de' Ia-
chiniti;
13 Zera, *dalquale discese* la natione de' Ze-
raiti; e Saul, *dalquale discese* la natione
de' Sauliti.
14 Queste *furono* le nationi de' Simeoniti,
de' quali gli annouerati furono ventiduemila
e dugento.
15 I figliuoli di Gad, secondo le loro na-
tioni, *furono* Sefon, *dalquale discese* la na-
tione de' Sefoniti; Hagghi, *dalquale di-
scese* la natione degli Hagghiti; Suni,
dalquale discese la natione de' Suniti;
16 Ozni, *dalquale discese* la natione degli
Ozniti;

2. Num. 1, 3.
3. c. si feceto dare i loro nomi, e gli descrissero a testa a testa.
4. Num. 1, 2.
5. Gen. 46, 9. Eso. 6, 14.
9. Num. 16, 2.
10. c. vn' esempio memorando della giusta ira del Signore contro a' ribelli, e sediriosi.
12. vedi Gen. 46. & il primo libro delle Croniche; doue trouerai alcuna diuersità in alcuni di questi nomi.

Digitized by Google

Ozniti; Eri, *dalquale discese* la natione de-
gli Eriti;
17 Arod, *dalquale discese* la natione degli
Aroditi; & Areeli, *dalquale discese* la na-
tione degli Areeliti.
18 Questi *furono* gli annouerati delle na-
tioni de' figliuoli di Gad, *cioè*, quaranta-
mila, e cinquecento.
19 I figliuoli di Iuda, *furono* Er, & Onan:
19.Gen.38.7, 10. *hor Er, & Onan, morirono nel paese di
Canaan.
20 E gli *altri* figliuoli di Iuda, secondo
le loro nationi, furono Sela, *dalquale di-
scese* la natione de' Selaniti; Fares, *dal-
quale discese* la natione de' Farsiti; Zara,
dalquale discese la natione de' Zariti.
21 Et i figliuoli di Fares, furono Hesron,
dalquale discese la natione degli Hesroni-
ti; & Hamul, *dalquale discese* la natione
degli Hamuliti.
22 Questi furono gli annouerati delle na-
tioni di Iuda, *cioè*, settantaseimila, e cin-
quecento.
23 I figliuoli d'Issacar, secondo le loro na-
tioni, *furono* Tola, *dalquale discese* la na-
tione de' Tolaiti; Puva, *dalquale discese*
la natione de' Puniti;
24 Iasub, *dalquale discese* la natione de' Ia-
subiti; e Simron, *dalquale discese* la na-
tione de' Simroniti.
25 Questi *furono* gli annouerati delle na-
tioni d'Issacar, *cioè*, sessantaquattromila,
e trecento.
26 I figliuoli di Zabulon, secondo le lo-
ro nationi, *furono* Sered, *dalquale discese*
la natione de' Sarditi; Elon, *dalquale di-
scese* la natione degli Eloniti; e Ialeel, *dal-
quale discese* la natione de' Ialeeliti.
27 Questi *furono* gli annouerati delle na-
tioni de' Zabuloniti, *cioè*, sessantamila, e
cinquecento.
28 I figliuoli di Iosef, secondo le loro na-
tioni, *furono* Manasse, & Efraim.
29 D'Efraim *fu* figliuolo Machir, *dalquale
discese* la natione de' Machiriti: hor Ma-
chir generò Galaad, *e* da Galaad *discese* la
natione de' Galaaditi.
30. chiamato Iechora Abiezer Iosf. 17.2. e Giudic.6.11,34. 30 Questi *furono* i figliuoli di Galaad, * Ie-
zer, *dalquale discese* la natione degl' Ie-
zeriti; Helec, *dalquale discese* la natione
degli Helchiti;
31 Asriel, *dalquale discese* la natione de-
gli Asrieliti; Sechem, *dalquale discese* la
natione de' Sechemiti;
32 Semida, *dalquale discese* la natione de'
Semidaiti; & Hefer, *dalquale discese* la na-
tione degli Heferiti.
33 Hor Selofad, figliuolo di Hefer, non
hebbe figliuoli *maschi*, ma *solo* figliuole,
i cui nomi *sono* Mala, Noa, Hogla, Mil-
ca, e Tirsa.
34 Queste *furono* le nationi di *quei di* Ma-
nasse, de' quali gli annouerati *furono* cin-
quantaduemila, e settecento.
35 Questi *furono* i figliuoli d'Efraim, se-
condo le loro nationi, Sutela, *dalquale
discese* la natione de' Sutelaiti; Becher,
dalquale discese la natione de' Bacriti; e
Tahan, *dalquale discese* la natione de' Ta-
haniti.
36 Di Sutela *fu* figliuolo Eran, *dalquale di-
scese* la natione degli Eraniti.
37 Questi *furono* gli annouerati delle na-
tioni de' figliuoli d'Efraim, *cioè*, trenta-
duemila, e cinquecento: Questi *furono* i
figliuoli di Iosef, secondo le loro natio-
ni.
38 I figliuoli di Beniamin, secondo le lo-
ro nationi, *furono* Bela, *dalquale discese*
la natione de' Belaiti; Asbel, *dalquale di-
scese* la natione degli Asbeliti; Ahiram,
da cui discese la natione degli Ahirami-
ti;
39 Sefufam, *da cui discese* la natione de'
Sufamiti; & Huppam, *dalquale discese* la
natione degli Huppamiti.
40 Et i figliuoli di Bela, furono Ard, e
Naaman: *da Ard discese* la natione degli
Arditi; da Naaman, la natione de' Naa-
miti.
41 Questi *furono* i figliuoli di Beniamin,
secondo le loro nationi, de' quali gli an-
nouerati *furono* quarantacinquemila, e
seicento.
42 Questi *furono* i discendenti di Dan, se-
condo le loro famiglie: da Suham *discese*
la natione de Suhamiti: questa *fu* la
natione de' Daniti, *spartita* per le loro
famiglie.
43 Tutti gli annouerati delle famiglie de'
Suhamiti, *furono* sessantaquattromila, e
quattrocento.
44 I figliuoli d'Aser, secondo le loro na-
tioni, *furono* Imna, *da cui discese* la natio-
ne degl' Imnaiti; Isui, *dalquale discese* la
natione degl' Isuiti; e Beria, *dalquale di-
scese* la natione de' Beriiti.
45 I figliuoli di Beria, *furono* Heber, *dal-
quale discese* la natione degli Hebriti; e
Malchiel, *dalquale discese* la natione de'
Malchieliti.
46 E'l nome della figliuola d'Aser, *fu* Se-
ra.
47 Questi *furono* gli annouerati delle na-
tioni de' figliuoli d'Aser, *cioè*, cinquanta-
tremila, e quattrocento.
48 I figliuoli di Neftali, secondo le loro
nationi, *furono* Iaseel, *dalquale discese* la
natione de' Iaseeliti; Guni, *dalquale di-
scese* la natione de' Guniti;
49 Ieser, *dalquale discese* la natione de' Ie-
seriti; e Sillem, *dalquale discese* la natio-
ne de' Sillemiti.
50 Queste *furono* le nationi di quei di Ne-
ftali, *spartiti* per le loro nationi: e gli an-
nouerati d'infra loro *furono* quaranta-
cinquemila, e quattrocento.
51 Questi *furono* gli annouerati de' fi-
gliuoli d'Israel, *cioè*, seicentunmila, set-
tecento e trenta.
52 Et il Signore parlò a Moise, dicen-
do,

Digitized by Google

53 Sia il paese partito tra costoro in pos-
sessione, secondo il numero delle *perso-
ne.
54 *Assegna maggior possessione *a chi
è in maggior numero, e minore, a chi
è in minor numero: diasi a ciascuno pos-
sessione a ragione de' suoi *annouera-
ti.
55 Ma pure partiscasi il paese *a sorte: &
habbiano possessione *secondo i nomi
delle tribu de' loro padri.
56 Partiscasi la possessione loro a sorte,
tra quei che sono più, e quei che sono me-
no.
57 E questi *furono* gli annouerati d'infra
i Leuiti, secondo le loro nationi: *da
Gherson *discese* la natione de' Ghersuni-
ti; da Chehat, la natione de' Chehatiti;
da Merari, la natione de' Merariti.
58 *Onde poi* queste *furono* le nationi de'
Leuiti, *cioè*, la natione de' *Libniti, la
natione degli Hebroniti, la natione de'
Mahaliti, la natione de' Musiti, e la na-
tione de' Coriti. Hor Chehat generò
Amram.
59 E'l nome della *moglie d'Amram, *fu*
Iochebed, *che fu* figliuola di Leui, laqua-
le *la moglie d'esso* gli partorì in Egitto: &
essa partorì ad Amram, Aaron e Moise, e
Maria loro sorella.
60 Et ad Aaron nacquero Nadab, Abihu,
Eleazar, & Itamar.
61 Hor Nadab, & Abihu, morirono,
*quando recarono fuoco strano nel co-
spetto del Signore.
62 E gli annouerati d'infra i Leuiti furo-
no ventitremila, *che erano* tutti i maschi
d'età da vn mese in su: *conciò fosse cosa
che non fossero annouerati fra i figliuo-
li d'Israel; percioche non era loro data
possessione fra i figliuoli d'Israel.
63 Questi *furono* gli annouerati da Moise,
e dal Sacerdote Eleazar, iquali annoue-
rarono i figliuoli d'Israel, nelle campa-
gne di Moab, presso al Iordano, *dirin-
contro a* Ierico.
64 E fra costoro non fu niuno di quei
ch'erano stati annouerati da Moise, e dal
Sacerdote Aaron, *iquali annouerara-
no i figliuoli d'Israel nel diserto di Si-
nai.
65 Conciò fosse cosa che'l Signore ha-
uesse detto di quelli, *Del tutto morran-
no nel diserto: onde non ne rimase alcu-
no, senon Caleb, figliuolo di Iefunne, e
Iosue, figliuolo di Nun.

53. Eb. de' nomi.
54. Num. 33. 54. Moise fece questo del paese conquistato di qua dal Iordano, & ordinò a Iosue che così facesse del paese di là dal Iordano: vedi Ios. 14. e seguenti.
*c. alla tribu.
*c. di quelli che per la presente descrittione sono stati annouerati.
55. c. quanto alle contrade e regioni: lequali si doueuano poi ampliare, o ristrignere a ragione delle persone che vi doueuano habitare: vedi Ios. 17, 14.
*c. sia la possessione di ciascuna tribu, distinta.
57. Esod. 6, 16.
58. Num. 3, 18.
59. Eso. 6, 20.
61. Leu. 10. 2.
62. gli altri erano annouerati, accioche tra loro fosse partito il paese: i Leuiti non vi poteuano hauer parte, onde non furono cõtati nella medesima maniera come gli altri, c. dall'età di venti anni in su.
64. Num. 1.
65. Num. 14. 29.

CAP. XXVII.

Le figliuole di Selofad chiedono l'heredità di lor padre, morto senza figliuol maschio, 7 il che è assentito dal Signore, 8 che ordina a cui hanno da scadere l'heredità: 12 Iddio annuntia la morte a Moise, e costituisce Iosue per suo successore.

v. 1. Num. 26, 33. e 37, 1. Ios. 17, 3.

HOr *le figliuole di Selofad, figliuolo di
Hefer, figliuolo di Galaad, figliuolo
di Machir, figliuolo di Manasse; delle na-
tioni di Manasse, figliuolo di Iosef; i no-
mi dellequali *erano*, Mala, Noa, Hogla,
Milca, e Tirsa, si fecero innanzi;
2 E presentaronsi dauanti a Moise, e da-
uanti al Sacerdote Eleazar, e dauanti a'
principali, e *dauanti a* tutta la raunanza,
all'entrata del Tabernacolo della con-
uenenza, dicendo,
3 Nostro padre è morto nel diserto: egli
però non fu *fra la raunata di coloro
che s'adunarono contro al Signore alla
raunata di Core; anzi è morto *per suo
peccato, senza hauere figliuoli *maschi*.
4 Perche sarebbe il nome di nostro padre
tolto via di mezo della sua natione, per
non hauere egli figliuoli *maschi*? dacci
possessione fra i fratelli di nostro pa-
dre.
5 E Moise rapportò* la causa loro dauan-
ti al Signore.
6 E'l Signore disse a Moise,
7 Le figliuole di Selofad parlano diritta-
mente: del tutto dà loro possessione, &
heredità fra i fratelli del loro padre: e
trasporta in loro la possessione del loro
padre.
8 E parla a' figliuoli d'Israel, dicendo,
Quando alcuno sarà morto senza fi-
gliuol *maschio*, trasportate l'heredità d'es-
so nella sua figliuola.
9 E s'egli non haurà figliuola, date la sua
heredità a' suoi fratelli.
10 E se non haurà fratelli, date la sua he-
redità a' fratelli di suo padre.
11 E se non vi saranno fratelli di suo pa-
dre, date la sua heredità al suo prossimo
*carnal parente, *che sia* della sua fami-
glia, accioche la possegga: E *ciò* sia vno
statuto *di ragione a' figliuoli d'Israel,
sicome il Signore ha comandato a Moi-
se.
12 *Poi il Signore disse a Moise, Sali in
su questo monte d'Abarim, e riguarda
il paese ch'io ho donato a' figliuoli d'I-
srael.
13 E dopo che tu l'haurai veduto, anche
tu sarai raccolto a' tuoi popoli, *sicome
è stato raccolto Aaron tuo fratello.
14 Conciò sia cosa che *voi siate stati ri-
belli al comandamento ch'io vi diedi nel
diserto di Sin, alla contesa della raunãza,
che voi mi santificaste in quell'acqua,
nel cospetto del popolo. Quella è l'ac-
qua della contesa *che è in* Cades, nel di-
serto di Sin.
15 E Moise parlò al Signore, dicendo,
16 Costituisca il Signore Iddio *degli
spiriti d'ogni carne, sopra questa raunan-
za, vn huomo,
17 *Che vada, e che venga dauanti a lo-
ro, e'lquale gli conduca, e riconduca;
accioche la raunanza del Signore non
sia come pecore che non hanno pasto-
re.
18 Et il Signore disse a Moise, Prenditi
Iosue

3. vedi Num. 16.
*c. comune a tutti quei che furono annouerati dopo l'uscita d'Egitto, ilqual peccato fu commesso dopo la tornata delle spie, Num. 14. onde è morto come tutti gli altri: così rendono la causa loro più fauoreuole, che se'l padre fosse morto per qualche particolar peccato, come fu quel di Core, e di quei del suo seguito.
5. non hauendo anchora il Signore data legge espressa intorno alle successioni.
11. Eb. carne.
*c. secondo il quale si giudichi le liti.
12. vedi Deu. 32. 48.
13. Num. 20. 18.
14. Num. 20, 12.
16. vedi Num. 16, 22.
17. c. che gli regga, e conduca, in pace, in guerra, fuori e dentro.

Digitized by Google

Iosue, figliuolo di Nun, *che è* huomo in
cui è lo * Spirito, e * posa la tua mano
sopra lui.
19 E fallo comparire dauanti al Sacerdote
Eleazar, e dauanti a tutta la raunanza, &
impuongli *cio che ha da fare*, in presenza
loro.
20 E *metti della tua dignità sopra lui;
accioche tutta la raunanza de' figliuoli
d'Israel gli vbbidisca.
21 * E presentisi egli dauanti al Sacerdo-
te Eleazar, e s'informi da lui * per lo giu-
dicio d'Vrim, nel cospetto del Signore:
vadano, e vengano, egli, e tutti i figliuoli
d'Israel, con lui; e tutta la raunanza, se-
condo *ch'egli dirà.
22 E Moise fece sicome il Signore gli ha-
ueua comandato: e preso Iosue, lo fece
comparire dauanti al Sacerdote Eleazar,
e dauanti a tutta la raunanza.
23 E posò le sue mani sopra lui, e gl'im-
puose *cio che haueua da fare*, sicome il Si-
gnore haueua comandato per Moise.

CAP. XXVIII.

*Leggi dell' holocausto continuo di ciascun gior-
no; 9 de' sacrificij del Sabato, 11 delle
calendi, 16 della Pasqua, 26 e della Pen-
tecosta.*

IL Signore parlò anchora a Moise, dicen-
do,
2 Comanda, e dì a' figliuoli d'Israel, che
osseruino d'offerirmi al suo tempo ordi-
nato, le mie offerte, *che sono* * mio cibo,
per offerte da ardere, in odor soaue a
me.
3 E dì loro, * Questa è l'offerta da ardere
che voi hauete ad offerire al Signore,
cioè, due agnelli d'un anno, senza difetto,
per giorno, *per* holocausto continuo.
4 Sacrifica l'uno di quei *due* agnelli la
mattina, e l'altro, * fra i due vespri:
5 Et *offerisci con esso* per offerta di panati-
ca, la decima parte d'un Efa di fior di fa-
rina, intrisa con la quarta parte d'un Hin
d'olio spremuto.
6 *Questo* è l'holocausto continuo, * che è
stato offerto nel mōte Sinai, in odor soa-
ue, *per* offerta da ardere al Signore:
7 E *sia* l'offerta da spandere di esso, la quar-
ta parte d'un Hin, per ciascun' agnello:
spandi al Signore l'offerta da spandere,
d'ottimo vino, * in luogo santo.
8 Et offerisci l'altro agnello fra i due ve-
spri: offerisci *con esso* tal' offerta di panati-
ca, e da spandere, qual' è quella della mat-
tina, *per* offerta da ardere, d'odor soaue al
Signore.
9 E nel giorno del Sabato, *offerisci* due a-
gnelli d'un' anno, senza difetto, e due de-
cimi di fior di farina, intrisa con olio, *per*
offerta di panatica, insieme con la sua of-
ferta da spandere.
10 *Questo è* l'holocausto del Sabato, per
ciascun Sabato, oltr' all' holocausto con-
tinuo, e la sua offerta da spandere.
11 E ne' principij de' vostri mesi, offerite
per holocausto al Signore, due giouenchi
dell' armento, vn montone, e sette agnel-
li d'un' anno, senza difetto:
12 E tre decimi di fior di farina, intrisa
con olio, *per* offerta di panatica, per cia-
scun giouenco: e due decimi di fior di fa-
rina, intrisa con olio, *per* offerta di pana-
tica, per lo montone:
13 Et vn decimo di fior di farina, intrisa
con olio, *per* offerta di panatica, per cia-
scun agnello; *per* holocausto, *in* odor soa-
ue, *e per* offerta da ardere al Signore.
14 E le loro offerte da spandere, sieno la
metà d'un' Hin di vino, per *ciascun* gio-
uenco; il terzo d'un' Hin, per lo monto-
ne; & il quarto d'un' Hin, per *ciascun* a-
gnello: Questo è l'holocausto delle calen-
di, per ciascune calendi, in tutti i mesi
dell' anno.
15 Offeriscasi anchora al Signore vn bec-
co, per *sacrificio per lo* peccato, oltr' all'
holocausto continuo, e la sua offerta da
spandere.
16 Oltr' a cio * nel primo mese, nel quar-
todecimo giorno d'esso mese, è la Pasqua
del Signore.
17 E nel quintodecimo giorno di esso me-
se, è festa solenne: manginsi *pani* azimi
per sette giorni.
18 Nel primo giorno *di quei sette, siaui*
santa raunanza: non fate *in esso* alcuna o-
pera seruile.
19 Offerite *per* offerta da ardere, *e per* ho-
locausto, al Signore, due giouenchi dell'
armento, & vn montone, e sette agnelli
d'un' anno, che sieno senza difetto:
20 E l'offerta di panatica di quelli; *cioè*,
fior di farina, intrisa con olio; offeritene
tre decimi, per giouenco, e due decimi,
per lo montone:
21 *Et* vn decimo, per ciascuno di quei set-
te agnelli:
22 Et vn becco, per *sacrificio per lo* peccato,
per far purgamento per voi.
23 Offerite queste cose, oltr' all' * holo-
causto della mattina, che *è* per holocau-
sto continuo.
24 Offerite cotali cose per ciascuno di
quei sette giorni, *per* * cibo, *per* offerta da
ardere, di soaue odore al Signore: offeri-
scasi *quello* oltr' all' holocausto continuo,
e la sua offerta da spandere.
25 Et al settimo giorno siaui santa rau-
nanza: non fate *in esso* alcuna opera ser-
uile.
26 Oltr' a cio * al giorno de' primi frutti,
quando voi offerirete nuoua offerta di
panatica al Signore, al *termine delle* * vo-
stre settimane, siaui santa raunanza, e non
fate *in quel giorno* alcuna opera seruile.
27 Et offerite *per* holocausto, in soaue o-
dore al Signore, due giouenchi dell' ar-
mento, vn montone, *e* sette agnelli d'un'
anno:
28 E l'offerta di panatica di quelli; *cioè*,
fior

18. c. i doni dello Spirito di Dio.
per cōsecrarlo al seruigio del Signore, & anche per significargli che la virtù dello Spirito santo sarà sopra lui.
20. c. fagli queste cose, & io insieme operando interiormente gli darò tali doni quali hai hauuti tu, & anche quella maestà esterna, che lo renda venerando al popolo.
21. c. quādo occorrerà alcun' affare dubbioso, & oscuro.
* vedi Eso. 28. 15-30.
* c. il Sacerdote, hauendo indosso il Pettorale del Giudicio, doue era Vrim, e Tummim.

2. vedi Leu. 3. 11. e 21. 6.

3. Esod. 19. 38.

4. vedi Eso. 12. 6.

6. c. che prima è stato ordinato dal Signore, & offerto presso alla mōtagna di Sinai.

7. c. nel cortile, doue era l'altare degli holocausti.

16. Eso. 12. 18. Leu. 23. 5.

23. sotto questo s'intende anchora quello della sera.

24. c. del Signore v. 2.

26. Leu. 23. 15. 16.

* c. delle sette settimane, che si contauano dopo la Pasqua fin' alla Pentecosta.

Digitized by Google

fior di farina, intrisa con olio; tre decimi per giouenco, e due decimi, per lo montone;
29 *Et* vn decimo, per ciascuno di quei sette agnelli:
30 *Et* vn becco, per far purgamento per voi.
31 Offerite *quelle cose* oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica: e sieno *quegli animali* senza difetto, & *aggiungeteui* le loro offerte da spandere.

CAP. XXIX.

Leggi de' sacrificij che si doueuano offerire al giorno delle trombe, 7 de' purgamenti, 12 & alla festa de' Tabernacoli.

v. 1. Leu. 23. 24. OLtr'a cio * nel settimo mese, a calendi, siaui santa raunanza: non fate *in quel giorno* opera alcuna seruile: siaui *quel giorno*, giorno di suon di tromba.
2 Et offerite *in esso per* holocausto, in soaue odore al Signore, vn giouenco dell' armento, vn montone, *e* sette agnelli d'vn' anno, *che sieno* senza difetto:
3 E l'offerta da spandere di quelli; *cioè*, fior di farina, intrisa con olio; tre decimi per lo giouẽco, e due decimi, per lo mõtone;
4 Et vn decimo, per ciascuno di quei sette agnelli:
5 Et vn becco, per *sacrificio per lo* peccato, per fare purgamento per voi:
6 Oltr' all' holocausto delle calendi, e la sua offerta di panatica; & *oltr'* all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e le loro offerte da spandere, secondo i loro ordini; in soaue odore, *e per* offerta da ardere al Signore.
7. Leu. 16. 27. e 23. 27. 7 Parimente * al decimo *giorno* di questo settimo mese, siaui santa raunanza, & affliggete le vostre persone, e non fate alcun lauoro.
8 Et offerite al Signore *per* holocausto, *in* soaue odore, vn giouenco dell' armento, vn montone, *e* sette agnelli d'vn' anno, che sieno senza difetto:
9 E l'offerta di panatica di quelli; *cioè*, fior di farina, intrisa con olio; tre decimi, per lo giouenco, due decimi per lo mõtone;
10 *Et* vn decimo, per ciascuno di quei sette agnelli:
11 *Et* vn becco, per *sacrificio per lo* peccato, oltr' al * *sacrificio per lo* peccato, *che si dee fare* per li purgamenti, & *oltr'* all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e le loro offerte da spandere.
11. del quale vedi Leu. 16.
12 Parimente al quintodecimo giorno del settimo mese, siaui santa raunanza: non fate *in esso* opera alcuna seruile, ma celebrate la festa solenne al Signore, per sette giorni.
13 Et offerite *per* holocausto, *per* offerta da ardere, *in* soaue odore al Signore, tredici giouenchi dell' armento, due montoni, *e* quattordici agnelli d'vn' anno, *che* sieno senza difetto:
14 E la loro offerta di panatica; *cioè*, fior di farina, intrisa con olio; tre decimi, per ciascuno di quei tredici giouenchi, due decimi per ciascuno di quei due montoni;
15 Et vn decimo, per ciascuno di quei quattordici agnelli:
16 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, *e* la sua offerta di panatica, e da spandere.
17 E nel secondo giorno, *offerite* dodici giouenchi dell' armento, due montoni, *e* quattordici agnelli d'vn' anno, senza difetto:
18 E le loro offerte di panatica, e da spandere; *cioè*, per li giouenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo il loro numero, sicome è ordinato:
19 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e le loro offerte da spandere.
20 E nel terzo giorno, *offerite* vndici giouenchi, due mõtoni, *e* quattordici agnelli d'vn' anno, senza difetto:
21 E le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giouenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, sicome è ordinato:
22 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e da spandere.
23 E nel quarto giorno, *offerite* dieci giouenchi, due mõtoni, *e* quattordici agnelli d'vn' anno, senza difetto:
24 *E* le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giouenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo il loro numero, sicome è ordinato:
25 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, *e* la sua offerta di panatica, e da spandere.
26 E nel quinto giorno, *offerite* noue giouenchi, due mõtoni, *e* quattordici agnelli d'vn' anno, senza difetto:
27 E le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giouenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo il loro numero, sicome è ordinato:
28 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e da spandere.
29 E nel sesto giorno, *offerite* otto giouenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'vn' anno, senza difetto:
30 E le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giouenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo il loro numero, sicome è ordinato:
31 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, *e* la sua offerta di panatica, e da spandere.
32 E nel settimo giorno, *offerite* sette giouenchi, due mõtoni, *e* quattordici agnelli d'vn' anno, senza difetto:
33 E le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giouenchi, per li montoni, e

Digitized by Google

per gli agnelli, secondo il loro numero, sicome è ordinato:
34 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e da spandere.
35 Nell' ottauo giorno siaui * solenne raunanza, e non fate *in esso* opera alcuna seruile.

35. vedi Leuit. 23.36.

36 Et offerite *per* holocausto, *per* offerta da ardere, *in* soaue odore al Signore, vn giouenco, vn montone, sette agnelli d'un' anno, senza difetto:
37 E le loro offerte di panatica, e da spandere, per lo giouenco, per lo montone, e per gli agnelli, secondo il loro numero, sicome è ordinato:
38 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e da spandere.
39 Offerite queste cose al Signore, nelle vostre solennità, oltr' a vostri voti, e le vostre offerte volontarie, *che offerirete* per vostri holocausti, per vostre offerte di panatica, per vostre offerte da spandere, e per vostri sacrificij da render gratie.

CAP. XXX.

Legge intorno a' voti, come sieno ratificati, e come sieno annullati.

E Moise parlò a' figliuoli d'Israel secondo tutto cio che'l Signore gli haueua comandato.
2 Poi Moise parlò a' capi delle tribu de' figliuoli d'Israel, dicendo, Questo è quello che'l Signore ha comandato:
3 Quando alcuno haurà votato vn voto al Signore, ouero haurà giurato alcuna cosa, tal che del tutto si sia obbligato * sopra l'anima sua, non violi la sua parola: * faccia interamente secondo cio che sarà proceduto dalla sua bocca.
4 E quando vna femmina haurà votato vn voto al Signore, e del tutto si sarà obbligata, *essendo* in casa di suo padre, nella sua fanciullezza;
5 Se suo padre haurà inteso il suo voto, e la sua obbligatione, con laquale ella si sarà obbligata sopra l'anima sua, e non ne l'haurà fatto motto, tutti i voti d'essa staranno fermi; & ogni obbligatione, con laquale si sarà obbligata sopra l'anima sua, *parimente* starà ferma.
6 Ma se'l padre d'essa le disdirà al giorno che haurà intesi tutti i suoi voti, e le sue obbligationi, con lequali ella si sarà obbligata sopra l'anima sua, *la promessa* non resterà ferma: & il Signore * le perdonerà: conciò sia cosa che suo padre habbia annullato cio ch'ella ha fatto.
7 E se pure si mariterà, hauendo anchora sopra se i suoi voti, o la *promessa* fatta con le sue labbia, con laquale si sarà obbligata sopra l'anima sua:
8 E'l suo marito l'haurà inteso, e non ne l'haurà fatto motto al giorno che l'haurà inteso, i voti d'essa, e le sue obbligationi, con lequali si sarà obbligata sopra l'anima sua, staranno ferme.

3. c. per maniera che non attenendo la cosa promessa, l'anima sua stà obbligata inuerso *Iddio* alla pena del suo spergiuro: questo, (sopra l'anima sua) si può anche intendere delle promesse fatte intorno a certe astinenze, & austerità legali, e cerimoniali, per lequali l'anime, c. le persone, s'affliggeuano: vedi v. 14.
* per che non sia cosa cõtraria alla legge di Dio.
6. non stando per lei, che la promessa non s'effettui.

9 Ma se il suo marito, al giorno che l'haurà inteso, le disdirà, casserà il suo voto ch'ella haueua sopra se, e *le promesse* fatte con le sue labbia, cõ lequali ella s'era obbligata sopra l'anima sua; e'l Signore le perdonerà.
10 Ma quanto è al voto della vedoua, o della ripudiata, tutto cio a che si sarà obbligata sopra l'anima sua, starà fermo, *& essa sarà tenuta di farlo.

10. Eb. sopra lei: c. haurà l'obbligatione addosso, nõ ne sarà sciolta, ne sgrauata.

11 Ma se ella haurà votato in casa del suo marito, ouero del tutto si sarà obbligata sopra l'anima sua, con giuramento;
12 E'l suo marito l'haurà inteso, e non ne l'haurà fatto motto, egli non le haurà disdetto: e però stieno fermi tutti i suoi voti: stia parimente ferma ogni obbligatione, con laquale ella si sarà obbligata sopra l'anima sua.
13 Ma se il suo marito, al giorno che l'haurà inteso, del tutto haurà annullati quei voti, & obbligationi, nulla di cio che le sarà vscito di bocca, o voto, o obbligatione d'anima che sia, non starà fermo: il suo marito ha annullate quelle cose; e'l Signore le perdonerà.
14 Il marito d'essa ratificherà, o annullerà qualunque voto, e qualunque giuramento, colquale ella si sarà obbligata * d'affliggere la *sua* persona.

14. vedi Leu. 16.29.

15 E se pure il suo marito non ne l'haurà fatto motto, lasciando passare vn dì dopo l'altro, egli haurà ratificati tutti i voti d'essa, o qualunque obbligatione ella haueua sopra se: egli, *dico*, haurà ratificati quei *voti, e quelle obbligationi*; conciò sia cosa ch'egli non ne l'habbia fatto motto, al giorno che l'ha inteso.
16 Ma se appresso hauerlo inteso, del tutto haurà annullati quei voti, e quelle obbligationi, egli porterà * l'iniquità d'essa.

16. c. se vi sarà alcun peccato, la moglie non ne sarà colpeuole, anzi il marito: poteua auuenire che per alcuno cattiuo, & empio rispetto, il marito disdicesse il voto della moglie.

17 Questi *sono* gli statuti, iquali il Signore comandò a Moise *che s'osseruassero* tra marito e moglie, e tra padre e figliuola, *mentre ella* è in fanciullezza, in casa di suo padre.

CAP. XXXI.

Gl' Israeliti, per comandamento del Signore, fanno guerra a' Madianiti, mettendo in esterminio, e paese, & huomini, 18 riserbando solo le vergini: 19 poi essendosi purificati, con la loro preda, 25 Moise partisce quella, tra'l popolo, e le genti di guerra ch'erano stati a quell' oste, e da quelle due parti si trae censo per lo sommo Sacerdote, e per li Leuiti, 48 & i capitani offeriscono al Signore vna offerta d'oro.

Poi il Signore parlò a Moise, dicendo,
2 Fa la * vendetta de' figliuoli d'Israel sopra i Madianiti; e poi tu sarai raccolto a' tuoi popoli.

2. vedi Num. 25.17.

3 Moise adunque parlò al popolo, dicen-

Digitized by Google

do, Mettansi in ordine alcuni di voi, *per*
andar alla guerra; e vadano sopra Ma-
dian, per far la vendetta *del Signore so-
pra Madian.
4 Mandate a questa guerra mille *huomini*
per ciascuna di tutte le tribu d'Israel.
5 Così furono dati mille huomini per cia-
scuna tribu, d'infra le migliaia d'Israel,
che furono dodicimila huomini in ordine
per la guerra.
6 Moise adunque mãdò alla guerra quei
mille *huomini* per tribu; e con loro, Fi-
nees, figliuolo del Sacerdote Eleazar, il-
quale haueua in mano * gli arredi del
Santuario, e le *trombe da sonare.
7 Et essi guerreggiarono contr' a Madian,
sicome il Signore haueua comandato a
Moise, & vccisero tutti i maschi.
8 Vccisero anchora, oltr' alle loro *genti*
sconfitte, * li rè di Madian, *cioè*, Eui, Re-
chem, Sur, Hur, e Reba, cinque rè di Ma-
dian: vccisero etiandio con la spada, Ba-
laam, figliuolo di Beor.
9 Et i figliuoli d'Israel ne menarono pri-
gioni le donne de' Madianiti, & i loro
piccioli fanciulli: predarono etiãdio tut-
to'l loro grosso, e minuto bestiame, e tut-
te le loro facultà.
10 E bruciarono col fuoco tutte le loro
città, ch'erano nel paese doue habitaua-
no, e tutte le loro castella.
11 E prese tutte le spoglie, e tutta la preda,
così degli huomini, come degli anima-
li;
12 Addussero a Moise, & al Sacerdote E-
leazar, & alla raunanza de' figliuoli d'I-
srael, i prigioni, la preda, e le spoglie, nel
campo, nelle campagne di Moab, che *sono*
presso al Iordano, *dirincontro a* Ierico.
13 E Moise, e'l Sacerdote Eleazar, e tutti i
principali della raunanza, vscirono loro
incontro fuor del campo.
14 E Moise s'adirò grauemente contro a
i condottieri di quell' esercito, *cioè, contr'*
a i capi delle migliaia, e *contr' a* i capi del-
le centinaia, che ritornauano dall' oste
che era andata a quella guerra.
15 E Moise disse loro, Hauete voi scam-
pata la vita a tutte le femmine?
16 Ecco,* esse furono a' figliuoli d'Israel,
*secondo la parola di Balaam, per por-
gere *cagione di* misfatto contro al Signo-
re, intorno al fatto di Peor, onde fu quel-
la piaga nella raunanza del Signore.
17 Hora dunque vccidete tutti i maschi
che sono fra i piccioli fanciulli: vccidete
parimente ogni femmina che ha cono-
sciuto carnalmente huomo.
18 E * serbateui in vita tutte le femmine
che sono di picciola età, lequali non han-
no conosciuto carnalmente huomo.
19 E voi, dimorate per sette giorni fuor
del campo: chiunque haurà vcciso alcu-
na persona, o haurà tocco alcun vcciso,
*purifichisi al terzo, & al settimo gior-
no; così voi, come i vostri prigioni.

3. ilquale per quel fatto de' Madianiti era stato grauemẽte offeso, & oltraggiato.

6. c. l'Arca, insieme cõ le cose ad essa pertenenti: così si soleua portar l'Arca quando s'andaua alla guerra: vedi Num. 14. 44. Ios. 4, 11. 1. Sam. 4. 4.
*vedi Num. 10.

8. vedi Ios. 13, 21.

16. Num. 25. 1.
* Num. 24. 14.

18. c. per serue.

19. vedi Num. 19. 16.

20 Purificate parimente *ogni vestimen-
to, e tutte le masseritie di pelle, & ogni
lauorio di *lana di* capra, e tutte le masse-
ritie di legno.
21 Et il Sacerdote Eleazar disse a' soldati,
che erano andati a quella guerra, *Que-
sto è lo statuto, e la legge che'l Signore
ha comandata a Moise.
22 Ma fate passare per lo fuoco, l'oro, l'ar-
gento, il rame, il ferro, lo stagno, il piom-
bo:
23 *E* tutto cio che * puo portar' il fuoco,
e così sarà netto: ma pure anchora sia pu-
rificato con* l'acqua di separatione: e fa-
te passar per l'acqua tutto cio che nõ puo
portar' il fuoco.
24 E lauate i vostri vestimenti al settimo
giorno, e *così* sarete netti: e poi potrete
entrare nel campo.
25 Il Signore disse anchora a Moise,
26 Leua la somma di cio che è stato pre-
so, e menatone, così degli huomini, co-
me degli animali; tu, e'l Sacerdote Elea-
zar, & i capi delle *nationi* paterne della
raunanza.
27 E *partisci la preda fra quei che han-
no maneggiata questa guerra, e sono an-
dati a quest' oste; e fra tutta la raunan-
za, per metà.
28 E leua censo per lo Signore dalle gen-
ti di guerra che sono andate all' oste, *v-
no di cinquecento, degli huomini, de'
buoi, degli asini, e delle pecore.
29 Prendete *quel censo* dalla metà che ap
partiene loro, e dállo al Sacerdote Elea-
zar, *per* offerta al Signore.
30 E dalla metà appartenente a' figliuoli
d'Israel, prendi vno, tratto di cinquanta,
degli huomini, de' buoi, degli asini, delle
pecore, *&* *in somma*, di tutto'l bestiame: e
dà quelli a' Leuiti che osseruano l'osser-
uanze del Tabernacolo del Signore.
31 E Moise, & il Sacerdote Eleazar, fecero
sicome il Signore haueua comandato a
Moise.
32 E quella preda, *cioè*, * il rimaso della
preda, che la gente ch'era andata all' oste
haueua fatta, *fu di* seicento settantacin-
quemila pecore.
33 E *di* settantaduemila buoi.
34 E *di* settantunmila asini.
35 E quanto alle anime humane, delle
femmine che non haueuano carnalmen-
te conosciuto huomo, tutte l'anime *furono*
trentaduemila.
36 E la metà, *cioè*, la parte di quei ch'era-
no andati all' oste, fu di trecento trenta-
settemila, e cinquecento pecore:
37 Dellequali il censo per lo Signore, fu
di seicento, e settantacinque *pecore*.
38 E *di* trentaseimila buoi; de' quali il
censo per lo Signore, *fu di* settantadue
buoi.
39 E *di* trentamila, e cinquecento asini;
de' quali il censo per lo Signore, *fu di* ses-
sant'un' *asini*.

20. c. della preda.

21. c. Moise ha riceuuto espresso comãdamẽto dal Signore delle cose precedenti: io, come sommo sacerdote, v'ordino di purgare le cose di metallo, per lo fuoco.

23. Ebr. entra nel fuoco.
* vedi Nu. 19.

27. vedi 1. Sam. 30. 24.

28. questo è secondo la proportione delle decime: i Leuiti haueuano le decime, & i sacerdoti, le decime di quelle decime: così qui i Leuiti hã no vno di cinquanta, & i sacerdoti, vno di cinquecento.

32. essendone già stato consumato alquãto, nel viaggio: & essendo stati vccisi tutti i maschi, e tutte le donne.

40 E di

40 E *di* sedicimila anime humane; delle-
quali il censo per lo Signore, *fu di* tren-
taduc anime.
41 E Moise diede il censo leuato per lo
Signore, al Sacerdote Eleazar, * sicome
il Signore gli haueua comandato.
42 E dalla metà appartenente a' figliuoli
d'Israel, secondo che Moise haueua par-
tito *fra loro*, *e* quei ch'erano andati all' o-
ste:
43 (Hor la metà appartenente alla rau-
nanza, fu *di* trecento trentasettemila, e
cinquecento pecore.
44 E *di* trentaseimila buoi.
45 E *di* trentamila, e cinquecento asi-
ni.
46 E *di* sedicimila anime humane.)
47 Dalla metà, *dico*, appartenente a' figliuo-
li d'Israel, Moise prese vno, tratto di
cinquanta, così degli huomini, come de-
gli animali: e diede quelli a' Leuiti che
osseruauano l'osseruanze del Tabernaco-
lo del Signore; sicome il Signore haue-
ua comandato a Moise.
48 Et i condottieri delle migliaia di quell'
esercito, *cioè*, i capi delle migliaia, & i ca-
pi delle centinaia, s'accostarono a Moi-
se;
49 E gli dissero; I tuoi seruidori hanno
fatta la rassegna delle genti di guerra
che'*erano* sotto la nostra condotta, e non
ne manca pur' vno.
50 Per cio noi offeriamo *per* offerta al Si-
gnore, quello che ciascuno di noi ha ri-
trouato *appo se*, vasellamenti d'oro, orna-
menti da gamba, maniglie, anella, e fer-
magli, per *far purgamento per le nostre
persone, dauanti al Signore.
51 E Moise, & il Sacerdote Eleazar, pre-
sero da loro tutto quell' oro, *cioè*, *vasel-
lamenti lauorati, d'ogni sorte.
52 E tutto l'oro dell' offerta, che fu offer-
to al Signore da i capi delle migliaia, e
da i capi delle centinaia, fu *di peso di* sedi-
cimila, settecento e cinquanta sicli.
53 *Hor'* i soldati *hebbero* ciascuno per se *cio
che* haueuano predato.
54 E Moise, & il Sacerdote Eleazar, pre-
sero quell' oro da i capi delle migliaia, e
delle centinaia, e lo recarono nel Taber-
nacolo della conuenenza, *per* ricordanza
per li figliuoli d'Israel, nel cospetto del
Signore.

41. Num. 18, 8, 19. ouero potè qui essere alcun particolar comandamento di Dio, non recitato da Moise innanzi: come anche v. 47.

50. c. per non incorrere in peccato appo'l Signore, e per essere esenti di colpa, dando al Signore le più preziose cose di questa preda, per segno di rendimento di gratie, e di riconoscenza che la vittoria è proceduta da lui.
51. sotto questa parola s'intendono tutti gli ornamenti, strumenti, &c.

CAP. XXXII.

Le tribu di Gad, e di Ruben, chiedono a Moise, per loro possessione, il paese conquistato di là dal Iordano, 28 ilche è loro consentito, per tal conuenente, che passino il Iordano co' loro fratelli, per aiutargli a prender la possessione del paese di Canaan: 39 alla metà della tribu di Manasse, è assegnato il paese di Galaad, da loro conquistato.

HOr' i figliuoli di Ruben, & i figliuo-
li di Gad haueuano bestiame in gran-
dissimo numero: e riguardando il paese
di Iaser, & il paese di Galaad, videro *ch'e-
ra* luogo * da bestiame.
2 Là onde i figliuoli di Gad, & i figliuoli
di Ruben, vennero, e dissero a Moise, &
al Sacerdote Eleazar, & a i capi della rau-
nanza;
3 Atarot, Dibon, Iaser, Nimra, Hesbon,
Eleale, Sebam, Nebo, e Beon;
4 *Che è il* paese che'l Signore ha percosso
*dauanti alla raunanza d'Israel, è vn pae-
se da bestiame, & i tuoi seruidori hanno
del bestiame.
5 Poi soggiunsero, Se habbiamo trouata
gratia appo te, sia dato questo paese in
possessione a' tuoi seruidori, *e* non farci
passare il Iordano.
6 Ma Moise rispose a' figliuoli di Gad,
& a' figliuoli di Ruben, Andrebbono i
vostri fratelli alla guerra, e voi ve ne sta-
reste qui?
7 E perche * rendete voi il cuore de' fi-
gliuoli d'Israel, fiacco, per non passare
al paese, che'l Signore ha loro dona-
to?
8 Così fecero i vostri padri, * quando io
gli mandai da Cades-barnea, per vedere
il paese.
9 Percioche essi salirono fin al torrente
d'Escol, e veduto che hebbero il paese,
renderono il cuore de' figliuoli d'Israel,
fiacco, per non entrare nel paese che'l
Signore haueua loro donato.
10 Là onde l'ira del Signore s'accese in
quel giorno, & egli giurò, dicendo,
11 *Se gli huomini, che sono vsciti fuor
d'Egitto, dall'età di venti anni in su, ve-
dranno la terra, dellaquale ho giurato
ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob: con
ciò sia cosa che * non habbiano perse-
uerato in seguitarmi:
12 Fuor che Caleb, figliuolo di Iefunne:
*Chenizzeo; e Iosue, figliuolo di Nun:
percioche essi hanno perseuerato in se-
guitare il Signore.
13 Essendosi adunque l'ira del Signore
accesa contr'a gli Israeliti, ei gli ha fatti
andar vagando per lo diserto, *lo spatio di*
quarant'anni, fin che sia stata consumata
tutta quella generatione, che haueua fat
to quel male nel cospetto del Signo-
re.
14 Et ecco, voi siete surti in luogo de' vo-
stri padri, * turba d'huomini peccatori,
per accrescere anchora l'ira del Signore
contr' ad Israel.
15 Se voi vi stornate di dietro a lui, egli se-
guiterà a lasciarlo nel diserto; e così fa-
rete perire tutto questo popolo.
16 Ma essi s'accostarono a lui, e dissero,
Noi edificheremo qui de' parchi per lo
nostro bestiame, e delle città, per le no-
stre famiglie.
17 E * noi ci metteremo in ordine, *per
andare* spediti dauanti a' figliuoli d'I-
srael, infin attanto che gli habbiamo
condotti al luogo loro: & *in questo mezo*,

v. 1. c. per la gran copia di paschi che v'erano.
4. c. per farcela entrare, per possederlo.
7. Eb. rompete il cuore: c. dando esempio agli altri di starsene in questo paese già conquistato, & anche cagione di temere che essendo spartiti nō possano così facilmente occupare il paese di Canaā.
8. Num. 13, 3.
11. maniera di giuramēto: come se dicesse, Io giuro che non vedranno &c. vedi Num. 14. 28.
Ib. o, non m'habbiano compiutamente seguitato.
12. così è chiamato da qualche Chenaz, che poteua essere stato capo della sua natione paterna: vedi Iof. 15, 17. & 1. Cron. 4, 13.
14. altri, giunta: come se dicesse, voi colmate la misura de' peccati de' vostri maggiori.
17. c. parte di noi, come si cōuerrà, per l'aiuto de' nostri fratelli, e per la guardia del nostro paese: vedi Iof. 4. 13.

Digitized by Google

le nostre famiglie dimoreranno in que-
ste città forti, per tema degli habitanti
del * paese.

*c. vicino.

18 * Noi non ce ne ritorneremo alle case
nostre, fin che ciascuno de' figliuoli d'I-
srael non sia entrato nella sua possessio-
ne.

18. vedi come bene osseruarono questo, Iof. 22.

19 Et anche non possederemo *nulla* con
loro di là dal Iordano; essendoci la no-
stra possessione scaduta di qua dal Iorda-
no, verso Oriente.
20 All' hora Moise disse loro, Se voi fa-
rete questa cosa, *e* vi metterete in ordine
per *andare alla* guerra, * dauanti al Si-
gnore;

20. c. dauāti all' Arca del Signore, che era vn segno visibile della sua fauoreuole presenza, che accompagnaua gl'Israeliti.

21 E * qualunque di voi sarà in ordine per
la guerra, passerà il Iordano dauanti al
Signore, fin ch'egli habbia cacciati i suoi
nimici dal suo cospetto;

21. c. quelli che saranno giudicati douer' andare co' loro fratelli di là dal Iordano: vedi v. 17.

22 E che il paese sia soggiogato dauanti
al Signore; poi ritornandouene, sarete
fuor di colpa appo il Signore, & appo
Israel: e questo paese sarà vostro, per pos-
sederlo * nel cospetto del Signore.

22. c. con suo assentimento, & approbatione, & anche cō suo fauore, & aiuto.

23 Ma se non farete così, ecco, voi pec-
cherete contr' al Signore, e sappiate
* che'l vostro peccato vi ritrouerà.

23. c. che la pena del vostro peccato senza fallo v'auuerrà.

24 Edificateui delle città per le vostre fa-
miglie, e de' parchi, per le vostre greg-
gie, e fate cio che hauete detto.
25 Et i figliuoli di Gad, & i figliuoli di
Ruben, risposero a Moise, dicendo, I tuoi
seruidori faranno come il mio signore
comanda.
26 Le nostre famiglie, le nostre mogli, le
nostre greggie, e tutte le nostre bestie,
dimoreranno colà nelle città di Galaad.
27 Ma qualunque de' tuoi seruidori sarà
in ordine per la guerra, passerà alla guer-
ra, dauanti al Signore, come dice il mio
signore.
28 * E Moise diede ordine intorno a' lo-
ro, al Sacerdote Eleazar, & a Iosue, fi-
gliuolo di Nun, & a' capi delle *nationi*
paterne delle tribu de' figliuoli d'Israel.

28. vedi Iof. 1. 13. e 4. 12.

29 E disse loro, Se tutti quei che saranno
in ordine per la guerra fra i figliuoli di
Gad, & i figliuoli di Ruben, passeran-
no il Iordano dauanti al Signore, con
voi, & il paese vi sarà soggiogato, date
loro il paese di Galaad in possessione.
30 Ma se non passeranno con voi in ordi-
ne *per la guerra*, * habbiano possessione
fra voi nel paese di Canaan.

30. c. sieno costretti a venir con voi acquistarsi la loro possessione in Canaan, con arme.

31 Et i figliuoli di Gad, & i figliuoli di
Ruben, risposero, dicendo, Noi faremo
secondo cio che'l Signore ha detto a'
tuoi seruidori.
32 Noi passeremo in ordine *per la guerra*
nel paese di Canaan, dauanti al Signore,
accioche ci resti la possessione della no-
stra heredità di qua dal Iordano.
33 * Moise adunque diede loro, *cioè*, a' fi-
gliuoli di Gad, a' figliuoli di Ruben, &
* alla metà della tribu di Manasse, fi-
gliuolo di Iosef, il regno di Sihon rè de-

33. Deu. 3. 12. Iof. 13, 8. e 22. 4. * questa meza tribu fu aggiūta alle due precedenti, per la ragione posta v. 39.

gli Amorrei, e'l regno d'Og rè di Basan;
cioè, il paese, con le sue città *poste* ne' *suoi*
confini: le città, *dico*, del paese d'ogni in-
torno.
34 Et i figliuoli di Gad riedificarono Di-
bon, Atarot, Aroer:
35 Atrot-sofan, Iaser, Iogbeha:
36 * Bet-nimra, e Bet-haran, *che erano*
città murate: *fecero* anche de' parchi per
le greggie.

36. detta ancho ra Nimra, v. 3.

37 Et i figliuoli di Ruben riedificarono
Hesbon, Eleale, Chiriataim:
38 Nebo, Baal-meon, mutati i nomi, e
Sibma: e posero *altri* nomi alle città che
riedificarono.
39 Et i figliuoli di Machir, figliuolo di
Manasse, andarono in * Galaad, e lo pre-
sero, e scacciarono gli Amorrei che v'*era-
no*.

39. c. in quella parte che non era stata anchora occupata da' Rubeniti, e da' Gaditi: Deu. 3, 13.

40 Moise adunque diede Galaad a Ma-
chir, figliuolo di Manasse, & egli habitò
quiui.
41 E Iair, * figliuolo di Manasse, andò, e
prese le villate di * quelli, e pose loro
nome, Le villate di Iair.

41. questo Iair era della tribu di Iuda, per padre; e per madre della tribu di Manasse, 1. Cron. 2, 22. e con essa si congiunse al conquisto di questo paese. * c. Amorrei: v. 39.

42 Noba parimente andò, e prese Che-
nat, e le terre del suo distretto, e chiamò
quella, Noba, del suo nome.

CAP. XXXIII.

*Descrittione di tutte le mosse de' figliuoli d'I-
srael, dal paese d'Egitto fin' alle campagne
di Moab; 50 oue Iddio comanda che del
tutto si distruggano i Cananei, & i loro ido-
li.*

QVeste *sono* le * mosse de' figliuoli d'I-
srael, che vscirono fuor del paese
d'Egitto, *spartiti* per le loro schiere, sotto
la condutta di Moise, e d'Aaron.

v. 1. c. le loro tratte da vn luogo all' altro, senza accamparsi.

2 (Hor Moise scrisse le loro partite secō-
do ch'essi si mossero per lo comandamēto
del Signore:) queste, *dico*, *sono* le loro mos-
se, secondo le loro partite.
3 * Essi si partirono di Rameses, nel pri-
mo mese, nel quintodecimo giorno d'es-
so primo mese: i figliuoli d'Israel si par-
tirono il giorno appresso la Pasqua, * a
mano alzata, alla vista di tutti gli Egit-
tij.

3. Eso. 12. 37. * Eso. 14, 8.

4 Hor gli Egittij *in quel mezo* sepelliuano
quei che'l Signore haueua percossi fra
loro, *cioè*, tutti i primogeniti: hauendo
il Signore fatti giudicij etiandio * sopra
i loro dij.

4. Eso. 12, 12. e 18, 11. questa parola Dij, si puo intendere de' principi, e del rè d'Egitto.

5 I figliuoli d'Israel adunque, partitisi
di Rameses, s'accamparono in Succot.
6 E partitisi di Succot, * s'accamparono
in Etam, che è nell' estremità del diser-
to.

6. Eso. 13, 20.

7 E partitisi d'Etam, * si riuolsero verso
la foce di Hirot, che *è* dirincontro a
Baal-sefon, e s'accamparono dinanzi a
Migdol.

7. Eso. 14, 2.

8 Poi partitisi d'innanzi a Hirot, * passa-
rono per mezo'l mare, verso'l diserto;
& andati tre giornate di cammino per
lo diserto

8. Eso. 14, 22.

Digitized by Google

*Eso.15,23. lo diserto d'Etam, * s'accamparono in
Mara.
9.Eso.15,27. 9 E partitisi di Mara, * giunsero in Elim,
oue *erano* dodici fonti d'acqua, e settanta
palme, e s'accamparono quiui.
10 E partitisi d'Elim, s'accamparono pres-
so al mar rosso.
11.Eso.16,1. 11 E partitisi dal mar rosso, * s'accamparo-
no nel diserto di Sin.
12 E partitisi dal diserto di Sin, s'accampa-
rono in Dofca.
13 E partitisi di Dofca, s'accamparono in
Alus.
14.Eso.17,1. 14 E partitisi d'Alus, * s'accamparono in
Refidim, oue non era acqua da bere per
lo popolo.
15.Eso.19,1. 15 E partitisi di Refidim, * s'accamparono
nel diserto di Sinai.
16.Num.11,34. 16 E partitisi dal diserto di Sinai, * s'ac-
camparono in Chibrot-taaua.
17.Num.11,35. 17 E partitisi di Chibrot-taaua, * s'accam-
parono in Haserot.
18 E partitisi di Haserot, s'accamparono
in Ritma.
19 E partitisi di Ritma, s'accamparono in
Rimmon-peres.
20 E partitisi di Rimmon-peres, s'accam-
parono in Libna.
21 E partitisi di Libna, s'accamparono in
Rissa.
22 E partitisi di Rissa, s'accamparono in
Chehelata
23 E partitisi di Chehelata, s'accamparo-
no nel monte di Sefer.
24 E partitisi dal monte di Sefer, s'accam-
parono in Harada.
25 E partitisi di Harada, s'accamparono
in Machelot.
26 E partitisi di Machelot, s'accamparono
in Tahat.
27 E partitisi di Tahat, s'accamparono in
Tera.
28 E partitisi di Tera, s'accamparono in
Mitca.
29 E partitisi di Mitca, s'accamparono in
Hasmona.
30 E partitisi di Hasmona, s'accamparono
in Moserot.
31 E partitisi di Moserot, s'accamparono
in * Bene-Iaacan.
31. vedi di questo luogo detto così scorciatamente, Deut. 10,6. doue è chiamato Beerot bene Iaacan: cioè pozzi de' figliuoli di Iaacan.
32 E partitisi di Bene-Iaacan, s'accamparo-
no in Hor-ghidgad.
33 E partitisi di Hor-ghidgad, s'accampa-
rono in Iotbata.
34 E partitisi di Iotbata, s'accamparono
in Abrona.
35 E partitisi di Abrona, s'accamparono
in Esion-gaber.
36.Num.20,1. 36 E partitisi d'Esion-gaber, * s'accampa-
rono nel diserto di Sin, *che* è Cades.
37.Num.20,22. 37 E partitisi di Cades, * s'accamparono
nel monte di Hor, nell'estremità del
paese d'Edom.
38.Num.20,25. 38 * Et il Sacerdote Aaron salì in sul
monte di Hor, per comandamento del
Signore, e morì quiui, nell'anno qua-
rantesimo da che i figliuoli d'Israel fu-
rono vsciti fuor del paese d'Egitto, nel
quinto mese, a calendi.
39 Hor' Aaron *era* d'età di cento e venti-
tre anni, quando egli morì nel monte di
Hor.
40 * All'hora il Cananeo, rè d'Arad, che 40.Num.21,1.
habitaua nella parte meridionale, nel
paese di Canaan, intese la venuta de' fi-
gliuoli d'Israel.
41 Poi partitisi dal monte di Hor, s'accam-
parono in Salmona.
42 E partitisi di Salmona, s'accamparono
in Funon.
43 E partitisi di Funon, * s'accamparono in 43.Num.21.10.
Obot.
44 E partitisi d'Obot, s'accamparono a'
poggi d'Abarim, a' confini di Moab.
45 E partitisi da quei poggi, s'accampa-
rono in * Dibon-Gad.
45. così si chiama a differenza della città di Dibon, che era de' Rubeniti, Iosu.13,17.
46 E partitisi di Dibon-Gad, s'accampa-
rono in Almon, *che è* verso Diblataim.
47 E partitisi d'Almon, *che è* verso Dibla-
taim, s'accamparono ne' monti d'Abarim,
dirimpetto a Nebo.
48 E partitisi da' monti d'Abarim, * s'ac- 48.Num. 22.1.
camparono nelle campagne di Moab,
presso al Iordano, di*rincontro a* Ierico.
49 Poi s'accamparono presso al Iordano,
da Bet-iesimot, fin ad * Abel-Sittim, nelle
campagne di Moab.
49. c. pianura di Sittim: questo luogo Nu. 25.1. è chiamato solamente Sittim.
50 Et il Signore parlò a Moise nelle cam-
pagne di Moab, presso al Iordano, di*rin-
contro a* Ierico, dicendo,
51 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro,
* Quando haurete passato il Iordano, *e
sarete entrati* nel paese di Canaan,
51. o, Poi che siete per passare il Iordano, *per entrare* nel &c.
52 * Scacciate via dal vostro cospetto tut-
ti gli habitanti del paese, e disfate tutte
le loro imagini, e tutte le loro statue di
getto, e distruggete tutti i loro alti luo-
ghi.
52.Eso.23,24. 32.
53 E fateui possessori del paese, & habi-
tate in esso: conciò sia cosa ch'io v'hab-
bia donato quel paese, per posseder-
lo.
54 E spartite la possessione del paese a sor-
te, secondo le vostre nationi: a chi è in
maggior numero, date maggiore posses-
sione; e minore, a chi è in minor nume-
ro: in qualunque luogo la sorte d'alcuno
gli sarà scaduta, quello sia suo: spartite-
ui la possessione del paese per le vostre
tribu paterne.
55 E se voi non scaccerete dal vostro co-
spetto gli habitanti del paese, quei di lo-
ro che haurete lasciati di resto, vi saran-
no stecchi agli occhi, e spine a' fianchi, e
vi nimicheranno nel paese nelquale ha-
biterete.
56 Et auuerrà ch'io farò a voi, come ha-
ueua proposto di fare a loro.

CAP. XXXIIII.

*Il Signore prescriue i confini del paese che re-
staua a conquistare, 13 ilquale si doueua*

S 3 *partire*

Digitized by Google

partire per sorte a noue tribu e meza, 16 & ordina quei che doueuano fare la partigione.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,
2 Comanda a' figliuoli d'Israel, e dì loro,
Conciò sia cosa che voi siate *hora* per entrare nel paese di Canaan, questo è il paese che vi scaderà per heredità, *cioè*, il paese di Canaan, secondo i suoi confini.
3 E* siaui il lato Meridionale, dal diserto
di Sin lungo le frontiere d'Edom: e siaui l'estremità del * mar salato, confine dal Mezodì, *traendo* verso Oriente.
4 E giri questo confine dal Mezodì verso
la salita d'Acrabbim, e passi a Sin, & arriuino le estremità di esso a Cades-barnea, dal Mezodì; e proceda in Hasar-addar, e passi in Asmon.
5 E riuolgasi questo confine da Asmon
verso'l * torrente d'Egitto, & arriuino le sue estremità al mare.
6 E per confine Occidentale, siaui il*mar
grande, * e'l confine *di tutto'l paese*: questo siaui il confine Occidentale.
7 E questo siaui il confine Settentrionale:
dal mar grande segnateui il monte di *Hor.
8 Dal monte di Hor, segnateui là doue
s'entra in Hamat, & arriuino l'estremità di questo confine a Sedad.
9 E proceda questo confine fin a Zifron,
& arriuino le sue estremità in Hasar-enan: questo sia il vostro confine Settentrionale.
10 Poi segnateui per confine dall' Oriente, da Asar-enan a Sesam.
11 E scenda questo confine da Sesam in
Ribla, dalla parte Orientale d'Ain: scenda anchora questo confine, e tocchi il lato del * mare di Chinneret, verso Oriente.
12 Scenda anchora questo confine al Iordano, & arriuino le sue estremità al mar salato. Questo sia il vostro paese, secondo i suoi confini d'ogni intorno.
13 E Moise comandò, e disse a' figliuoli
d'Israel; Questo è il paese delquale voi partirete la possessione a sorte, ilquale il Signore ha comandato che si dia a noue tribu, & a vna meza tribu.
14 Conciò sia cosa che la tribu de' Rubeniti, secondo le loro nationi paterne, e la tribu de' Gaditi, secondo le loro nationi paterne, e la metà della tribu di Manasse, habbiano presa la loro possessione:
15 Due tribu, & vna meza tribu, hanno
presa la loro possessione di qua dal Iordano, dirincontro a Ierico, dalla parte Orientale.
16 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,
17 * Questi *sono* i nomi degli huomini
che vi partiranno la possessione del paese, *cioè*, Eleazar Sacerdote, e Iosue, figliuolo di Nun.
18 Prendete anchora vno de' principali
di ciascuna tribu, per partire la possessione del paese.
19 E questi *sono* i nomi di quegli huomini:
della tribu di Iuda, Caleb, figliuolo di Iefunne.
20 Della tribu de' figliuoli di Simeon, Samuel, figliuolo d'Ammihud.
21 Della tribu di Beniamin, Elidad, figliuolo di Chislon.
22 Della tribu de' figliuoli di Dan, il principale, *cioè*, Bucchi, figliuolo di Iogli.
23 De' figliuoli di Iosef, della tribu de' figliuoli di Manasse, il principale, *cioè*, Hanniel, figliuolo d'Efod.
24 Della tribu de' figliuoli d'Efraim, il
principale, *cioè*, Chemuel, figliuolo di Siftan.
25 Della tribu de' figliuoli di Zabulon, il
principale, *cioè*, Elisafan, figliuolo di Parnac.
26 Della tribu de' figliuoli d'Issacar, il
principale, *cioè*, Palthiel, figliuolo d'Azan.
27 Della tribu de' figliuoli d'Aser, il principale, *cioè*, Ahihud, figliuolo di Selomi.
28 E della tribu de' figliuoli di Neftali, il
principale, *cioè*, Pedahel, figliuolo d'Ammihud.
29 Questi *sono* quelli, a' quali il Signore
comandò di partire la possessione a' figliuoli d'Israel nel paese di Canaan.

CAP. XXXV.

Il Signore ordina che si dieno a' Leuiti quarant'otto città, co' loro contadi, 9 e che si costituiscano sei città di rifugio per quei che hauessero vcciso alcuno impensatamente, 16 intorno a che dà certe leggi.

IL Signore parlò anchora a Moise, nelle campagne di Moab, presso al Iordano, dirincontro a Ierico, dicendo,
2 Comanda a' figliuoli d'Israel *che dieno della loro possessione hereditaria, a' Leuiti, delle città da habitare, & anche il contado circostante d'esse città.
3 Habbiano adunque le città, per habitarui: e sieno i contadi d'esse, per li loro bestiami, per le loro facultà, e per tutte le loro bestie.
4 E *sieno* i contadi delle città che voi darete a' Leuiti, di mille cubiti d'ogni intorno, dalle mura della città in fuori.
5 Misurate adunque fuor della città * dumila cubiti, per lo lato verso Oriente, e dumila cubiti, per lo lato verso Mezodì, e dumila cubiti, per lo lato verso Occidente, e dumila cubiti, per lo lato verso Settentrione; e *sia* la città nel mezo: * Tali sieno i contadi delle loro città.
6 * E quanto è alle città che darete a' Leuiti,

3. Iof.15,1.

*così è chiamato il lago di Sodoma, perche è bituminoso, e sulfureo: è detto anchora mare morto: vedi Gen.14,3.

5. detto Sihor, Iof.13,3. che era vn picciol fiume, rispetto al Nilo, che separaua l'Egitto dal paese di Canaan.

6. c. Mediterraneo, ilquale è chiamato grāde a differenza de' laghi che erano in Canaā, & erano chiamati anch'essi mari.

*questo pare aggiunto, per significare che il mar mediterraneo era il cōfine Occidētale per tanto spatio quanto era da vn confine del paese all'altro, per lo lūgo, c. da Mezodì a Settentrione.

7. questo è vn' altro Hor che quello di Num. 20,22. perche questo era dal Settētrione di Canaan, e quello nel diserto, dal Mezodì: q̄sto Hor è chiamato Hermō, Iof.13,5. Sirion, Senir, Deu.3,9. Sion, Deut. 4. 48.

11. detto nel nuouo Testamento, lago di Genesaret.

17. vedi Iof.14 1.

2. vedi Iof.21,2.

5. dalla città fin' all'estremità del contado erano solo mille cubiti: ma da vn' estremità del cōtado all'altra opposta, ve n'erano dumila.

*c. di tanto spatio.

6. Iof.21,21.

Digitized by Google

uiti, *date loro* le sei città di rifugio, lequa-
li voi costituirete, accioche chi ha vcci-
so alcuno, vi si rifugga; & a quelle so-
praggiungetene quarantadue *altre*.
7 Tutte le città che voi darete a' Leuiti,
sieno quarant' otto città, insieme co' loro
contadi.
8 E di queste città, che voi darete *a' Leuiti*
della possessione de' figliuoli d'Israel, da-
tene più, del*la possessione* *di chi è* più grã-
de, e meno, del*la possessione di chi è* più pic-
ciolo: ciascuno dia delle sue città a' Leui-
ti, a ragione della sua possessione ch'egli
possederà.
9 Poi il Signore parlò a Moise, dicendo,
10 Parla a' figliuoli d'Israel, e di loro,
Conciò sia cosa che voi siate *hora* per pas-
sare il Iordano, *per entrare* nel paese di
Canaan:
11 Dopo che v'haurete sortite le città,
habbiate * delle città di rifugio, nelle-
quali l'ucciditore, che haurà percossa a
morte alcuna persona *per errore, si ri-
fugga.
12 E quelle città vi saranno per rifugio
*da colui che ha la ragione di vendicare
il sangue; accioche l'ucciditore nõ muoia,
fin che non si sia presentato * dauanti al-
la raunanza, in giudicio.
13 Di quelle città adunque che voi haure-
te date *a' Leuiti*, sienuene sei città di rifu-
gio per voi.
14 Costituite tre di quelle città, di qua
dal Iordano, e le altre tre, nel paese di Ca-
naan, *lequali* sieno città di rifugio.
15 Sieno queste sei città per rifugio, a' fi-
gliuoli d'Israel, a' forestieri, & agli auue-
niticci *che sono* fra loro, accioche vi si ri-
fugga chiunque haurà percossa a morte
alcuna persona per errore.
16 Hor se alcuno haurà * percosso vn al-
tro con alcuno strumento di ferro, onde
sia morto, colui è micidiale: del tutto fac-
ciasi morire quel micidiale.
17 Parimente se lo percoterà con vna pie-
tra, *ch'egli habbia in* mano, dellaquale
possa morire, e muoia, egli è micidiale:
del tutto facciasi morire quel micidiale.
18 Simigliantemente se lo percoterà con
vno strumento di legno, *ch'egli habbia in*
mano, delquale possa morire, e muoia, e-
gli è micidiale: del tutto facciasi morire
quel micidiale.
19 Colui stesso che ha la ragione di ven-
dicare il sangue, potrà vccidere quel mi-
cidiale: quando ei lo scontrerà, egli stesso
lo potrà vccidere.
20 Così anchora se l'haurà spinto per o-
dio, o gli haurà gittato addosso *alcuna co-
sa* a posta, onde sia morto:
21 Ouero per inimicitia l'haurà percosso
con la mano, onde sia morto, del tutto sia
il percotitore fatto morire: egli *è* mici-
diale: colui che ha la ragione di vendica-
re il sangue potrà vccidere quel micidia-
le, quando lo scontrerà.
22 Ma s'egli l'haurà spinto * impensata-
mente, senza inimicitia; ouero gli haurà
gittato addosso qualche strumento, ma
non a posta:
23 Ouero gli haurà fatto cadere addos-
so alcuna pietra, dellaquale egli possa
morire, senza hauerlo veduto, onde sia
morto, nõ *essendogli* però nimico, ne pro-
cacciando il suo male:
24 All'hora giudichi la raunanza fra'l
percotitore, e colui che ha la ragione di
vendicare il sangue, secondo queste leg-
gi.
25 E riscuota l'ucciditore dalle mani di
colui che ha la ragione di vendicare il
sangue, e faccialo ritornare alla città del
suo rifugio oue s'era rifuggito, e dimori
egli quiui, fin alla morte del sommo sa-
cerdote, ilquale sarà stato vnto *con l'o-
lio santo.
26 Ma se pure l'ucciditore vscirà fuori de'
confini della città del suo rifugio, oue e-
gli si sarà rifuggito;
27 E colui che ha la ragione di vendica-
re il sangue, trouandolo fuori de' confini
della città del suo rifugio, l'ucciderà, *e-
gli non sarà colpeuole d'homicidio.
28 Percioche colui ha da stare nella città
del suo rifugio, fin alla morte del som-
mo sacerdote: e dopo la morte del som-
mo sacerdote, l'ucciditore potrà ritornar-
sene alla terra della sua possessione.
29 Sienui adunque queste cose per statu-
to, e per legge, per le vostre generationi,
in tutte le vostre stanze.
30 Quando alcuno haurà percossa a mor-
te vna persona, sia quel micidiale vcciso,
* essendo il fatto prouato per testimoni:
& vn solo testimonio non possa rendere
testimonianza contr' ad vna persona, per
farla morire.
31 E non prendete prezzo di riscatto per
la vita dell'vcciditore, ilquale *è* colpeuo-
le, e degno di morte: anzi del tutto sia
fatto morire.
32 Parimente non prendete alcun prez-
zo, *per *lasciare* rifuggire *alcuno* alla città
del suo rifugio: *ne* per ritornarsene a di-
morare nel paese, fin che il Sacerdote sia
morto.
33 E non contaminate il paese, nelquale
voi *sarete*: conciò sia cosa che'l * sangue
contamini il paese: & il paese non può
esser purgato del sangue che sarà stato
sparso in esso, senon col sangue di chi
l'haurà sparso.
34 Non contaminate adunque il paese,
nelquale voi dimorerete, in mezo del-
quale io habiterò: percioche io *sono* il Si-
gnore, che habito per mezo i figliuoli
d'Israel.

CAP. XXXVI.

All'occasione delle figliuole di Selofad, heredi del padre loro, 6 Iddio ordina che tutte le figliuole heredi, si maritino nella loro tribu.

Hor'

8. c. della tribu che ha più grande, o più picciolo paese: vedi Num. 26. 54. 56.

11. Deut. 4. 41. e 19. 2. Ios. 20. 2.
* c. disauedutamente, impẽsatamente.

12. c. dal prossimo carnal parente, alquale appartenena di procacciar la punitione del micidiale del suo parente: & alquale anche era permesso di farla da se, v. 21. e 27. c. se scontraua l'ucciditore in luogo doue nõ potesse vsare della podestà de' rettori.
* c. dauanti al suo maestrato, per essere giustificato, se nõ è colpeuole.

16. c. pensatamente, benche senza intẽtione d'vcciderlo, ma solo di ferirlo, e danneggiarlo.

22. Eb. di subito, improuiso; c. senza hauerci pensato, ma essendo il fatto seguito in vn momento, auanti c'habbia potuto ritenersi.

25. vedi Leuit. 4. 3.

27. c. quel prossimo parente: benche questo non fosse giusto appo Iddio, nõdimeno voleua che fosse impunito appo gli huomini; parte, accioche chi haueua vcciso alcuno per errore, si sottomettesse a quella necessità di stare nella città del rifugio: parte anchora perche Iddio cõportaua alcuna violẽza, procedẽte dall'amore inuerso'l parente morto.

30. Ebr. per la bocca di testimoni: vedi Deu. 17. 6. e 19. 15.

32. c. quella franchigia gli è da me donata; voi non gli potete diuietar la, ne venderla per danari: altri, non prendete prezzo di riscatto da colui che sarà fuggito, &c. accioche possa ritornare &c.

33. c sparso volontariamẽte.

Digitized by Google

HOr' i capi delle *famiglie* paterne del-
la natione de' figliuoli di Galaad, fi-
gliuolo di Machir, figliuolo di Manasse,
delle nationi de' figliuoli di Iosef, si fe-
cero innanzi, e parlarono in presenza di
Moise, e de' principali, *che erano* capi del-
le *famiglie* paterne de' figliuoli d'Israel.
2 E dissero, *Il Signore ha comandato *al
mio signore di dare il paese in possessio-
ne a' figliuoli d'Israel, a sorte:* & al mio
signore è stato comandato dal Signore
di dare la possessione di Selofad nostro
fratello, alle sue figliuole.
3 Hor se elle si mariteranno ad alcuno di
quei dell' *altre* tribu de' figliuoli d'Israel,
la loro possessione sarà tolta alla posses-
sione de' nostri padri, e sarà aggiunta al-
la possessione della tribu *di quei*, a' qua-
li si mariteranno: e così verrà meno *parte*
della sorte della nostra possessione.
4 Etiandio quando i figliuoli d'Israel ha-
uranno * il Iubileo, la possessione d'esse
sarà aggiunta alla possessione della tribu
di quei, a' quali si mariteranno; e così la
loro possessione verrà meno dalla posses-
sione della tribu de' nostri padri.
5 E Moise diede ordine a' figliuoli d'I-
srael, secondo la parola del Signore, di-
cendo, La tribu de' figliuoli di Iosef par-
la dirittamente.
6 Questo è quello che'l Signore ha co-
mandato intorno alle figliuole di Selo-
fad, dicendo, Maritinsi a chi aggraderà
loro: ma pure maritinsi in alcuna delle
nationi della tribu del loro padre.
7 E non sia trasportata la possessione de'
figliuoli d'Israel, di tribu in tribu: anzi
* attengasi ciascuno de' figliuoli d'Israel
alla possessione della tribu de' suoi pa-
dri.
8 Per cio maritisi ogni fanciulla che sarà
herede di possessione, d'infra le tribu de'
figliuoli d'Israel, a vno della natione del-
la tribu di suo padre: accioche i figliuoli
d'Israel heredino, ciascuno la possessione
de' suoi padri.
9 E non si trasporti la possessione da vna
tribu all' altra: anzi ciascuno delle tribu
de' figliuoli d'Israel s'attenga alla sua
possessione.
10 Sicome il Signore haueua comanda-
to a Moise, così fecero le figliuole di Se-
lofad.
11 E Mala, Tirsa, Hogla, Milca, e Noa, fi-
gliuole di Selofad, si maritarono a' fi-
gliuoli de' loro zij.
12 *Così* furono mogli *d'huomini ch'erano*
delle nationi de' figliuoli di Manasse, fi-
gliuolo di Iosef: e la loro possessione re-
stò nella tribu della natione del padre lo-
ro.
13 Questi *sono* i comandamenti, e le leg-
gi, lequali il Signore diede a' figliuoli
d'Israel, per Moise, nelle campagne di
Moab, presso al Iordano, *dirincontro a* Ie-
rico.

2. Num. 26. 55. * c. a te, Moise. * Num. 27. 1. Ios. 17. 3.

4. nelquale tutti i poderi alienati erano reintegrati a' primi possessori, Leu. 25.

7. c. in questa stia, e non siane mai del tutto dispodestato, e però per matrimonij sieno ricongiunte le possessioni scadute a femmine.

IL QVINTO LIBRO DI MOISE,

detto,

DEVTERONOMIO.

Questo libro è stato da' Greci nominato Deuteronomio, *cioè, reiteratione della Legge: percioche Moise, hauendo, dopo il lungo pellegrinaggio per lo diserto, condutto il popolo fin' a' confini del paese di Canaan, presto ad entraruì; e sapẽdo per la riuelatione di Dio, che tosto morrebbe, racconta al popolo le cose auuenutegli dal monte Horeb, rammemorandogli le singolari gratie, & inestimabili beneficij di Dio; & all'incontro la ribellione, disubbidienza, diffidenza, & ingratitudine di lui, & de' suoi predecessori; onde erano seguiti aspri giudicij di Dio. Per cio l'esorta d'attenersi homai al suo Dio, & osseruare i suoi comandamenti, iquali a questo fine egli ripete, e dichiara ampiamente, aggiungendo larghe promesse agli osseruatori, e seuere minacce contr' a' trasgreditori. Poi hauendo profetizzato delle coso che auuerrebbono al popolo, fin' al Messia, e benedettolo, muore, lasciando Iosue per suo successore. La storia comprende quasi lo spatio de' due vltimi mesi dell' anno quarantesimo dopo l'vscita d'Egitto.*

CAPO

CAPO I.

Moise rispiglia le cose auuenute al popolo da Horeb, fin' a Cades-barnea, 9 e gli rammemora come furono costituiti i giudici, e rettori, 22 come furono mandate le spie, 26 e come egli mormorò, e si ribellò, 34 onde il Signore lo fece tornare nel diserto, con sentenza che tutti vi morrebbono: 41 e come fu sconfitto dagli Amorrei.

QVESTE *sono* le pa-
role, lequali Moise
disse a tutto Israel, di
qua dal Iordano, nel
diserto, nella * cam-
pagna, dirincontro a
*Suf, fra Paran, e To-
fel, e Laban, & Hase-
rot, e Di-zahab.

> 1. c. di Moab, che era all' estremità del diserto.
> * vedi Num. 21.14.

2 (*Vi *sono* vndici giornate *di cammino* da
Horeb, per la via del monte di Seir, fin' a
Cades-barnea.)

> 2. questo è aggiunto, per dimostrare che la lunga dimora del popolo nel diserto, nõ era stata per la lunghezza del camino, ma per vn singolare giudicio di Dio.

3 Hor l'anno *quarantesimo, a calẽdi dell'
vndecimo mese, Moise parlò a' figliuoli
d'Israel, secondo tutto cio che'l Signore
gli haueua comandato *di dir* loro:

> 3. c. dopo l'vscita d'Egitto.

4 Dopo *c'hebbe sconfitto Sihon, rè de-
gli Amorrei, ilquale habitaua in Hesbõ:
& *hebbe sconfitto* in Edrei, Og, rè di Basan,
che habitaua in Astarot.

> 4. Num. 21. 24.33.

5 Di qua dal Iordano, nel paese di Moab,
Moise imprese a dichiarare questa leg-
ge, dicendo,
6 Il Signore Iddio nostro parlò a noi in
Horeb, dicendo, Voi siete *assai dimora-
ti in questo monte.

> 6. v'erano dimorati intorno a' vn' anno: vedi Esod. 19. 1. Num. 10. 11.

7 Riuolgeteui, e dipartiteui, & entrate
ne' *monti degli Amorrei, & in tutte le
loro vicinanze, nella campagna, nel mõ-
te, nella pianura, nella parte Meridiona-
le, e ne' porti del mare: nel paese de' Ca-
nanei, e nel Libano, fiñ al gran Fiume,
che è il fiume Eufrate.

> 7. sommaria descrittione de' confini di Canaan: vedi Eso. 23, 31. Nu. 34.3.

8 Ecco, io ho posto il paese in vostro po-
tere: entrate, e possedete il paese, delqua-
le il Signore ha giurato a' vostri padri,
cioè, ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob, ch'ei
lo darebbe a loro, & alla loro progenie
dopo loro.
9 Et in quel tempo * io vi dissi, Io non
posso reggerui solo.

> 9. Eso. 18. 19.

10 Il Signore Iddio vostro v'ha multipli-
cati; & ecco, hoggi *siete* * come le stelle
del cielo, in moltitudine.

> 10. secondo la promessa fatta ad Abraham, Gen. 15. 5.

11 Il Signore Iddio de' vostri padri v'ac-
cresca pure per mille cotanti, e benedi-
caui, sicome ei v'ha parlato.
12 Come potrei io portar solo la fatica,
& il carico di voi, e le vostre * contese?

> 12. o, liti.

13 Sciegliereui fra le vostre tribu degli
huomini saui, & intendenti, e *conosciu-
ti, & io ve gli costituirò per capi.

> 13. o, esperti.

14 E voi mi rispondeste, e diceste, Egli è
bene di fare cio che tu dici.
15 All'hora io presi de' principali delle
vostre tribu, huomini saui, e conosciuti,
e gli costituij capi sopra voi, capi di mi-
gliaia, capi di centinaia, capi di cinquãti-
ne, capi di decine, e rettori per le vostre
tribu.
16 Et in quel tempo comandai, e dissi a'
vostri giudici, Ascoltate *cio che sarà* fra i
vostri fratelli, e giudicate giustamẽte fra
l'uñ huomo, e l'altro; fratello o straniere
ch'ei gli sia.
17 * Non riguardate alla qualità della
persona nel giudicio: ascoltate così il
picciolo, come il grande: non habbiate
paura d'alcuñ huomo: conciò sia cosa
che'l giudicio appartenga a Dio: e rap-
portate a me le cose che saranno troppo
difficili per voi, & io le vdirò.

> 17. Leu. 19. 15. vedi anchora 2. Cron. 19, 6. 7.

18 In quel tempo anchora vi comandai
* tutte le cose che douete fare.

> 18. c. tutte le leggi, così morali, come cerimoniali, e politiche.

19 Poi noi ci dipartimmo di Horeb, e
camminammo per tutto quel grande, e
spauenteuole diserto, ilquale voi hauete
veduto, traendo al mõte degli Amorrei,
sicome il Signore Iddio nostro ci haueua
comandato; & arriuammo fin' a Cades-
barnea.
20 All'hora io vi dissi, Voi siete arriuati
al monte degli Amorrei, ilquale il Si-
gnore Iddio nostro ci dona.
21 Vedi, il Signore Iddio tuo ha posto il
paese in tuo potere: sali, possedi*lo*, sicome
il Signore Iddio de' tuoi padri t'ha detto:
non temere, e non spauentarti.
22 E voi vi faceste tutti a me, e diceste,
**Lascia che* mandiamo dauanti a noi de-
gli huomini, che c'inuestighino il paese,
e ci rapportino alcuna cosa del cammi-
no, per loquale habbiamo da andare, e
delle città, allequali peruerremo.

> 22. vedi Num. 13, 3. oue è chiaramente detto che cio si fece per comandamento di Dio.

23 E la cosa m'aggradò: là onde io presi
dodici huomini di voi, vno per tribu.
24 Et essi si misero in cammino: e saliti al
monte, peruennero fiñ al torrente d'E-
scol, e spiarono il paese.
25 E preso in mano del frutto d'esso, ce'l
recarono, e ce *ne* fecero rapporto, e disse-
ro, Il paese, che'l Signore Iddio nostro ci
dona, è buono.
26 *Ma voi non *vi* voleste salire, e fuste
ribelli al comandamento del Signore Id-
dio vostro.

> 26. Num. 14, 1.

27 E mormoraste nelle vostre tende, e di-
ceste, Percioche il Signore ci odia, egli ci
ha fatti vscir fuori del paese d'Egitto,
per darci nelle mani degli Amorrei, per
distruggerci.
28 Doue andremmo noi? i nostri fratelli
ci hanno fatto struggere il cuore, dicen-
do, *Quella* gẽte è più grande, e di più alta
statura di noi: le città *sono* grañdi, e forti,
& arriuano fiñ al cielo; & anche v'hab-
biamo veduti i figliuoli degli Anachiti.
29 Et io vi dissi, Non vi sgomentate, e non
habbiate paura di loro.
30 Il Signore Iddio vostro che cammina
dauanti a voi, esso combatterà per voi, se-
condo tutto cio ch'egli ha fatto inuerso

Digitized by Google

voi dauanti a' vostri occhi,in Egitto,
31 E nel diserto: oue hauete veduto co-
me il Signore Iddio vostro v'ha portati,
sicome vn huomo porterebbe il suo fi-
gliuolo, per tutto'l cammino che haue-
te fatto, fin che siate arriuati a questo
luogo.
32 E pure con *tutto* cio voi non credeste
al Signore Iddio vostro:
33 * Ilquale andaua dauanti a voi per lo
cammino,*per inuestigarui luogo da ac-
camparui,in fuoco,di notte,per mostrar-
ui il cammino, per loquale haueuate da
caminare;e di giorno, in nuuola.
34 Là onde hauendo il Signore vdita la
voce delle vostre parole, s'adirò graue-
mente,e giurò,dicendo,
35 *Se alcuno di questi huomini, *e se* que-
sta maluagia generatione, vedrà quel
buon paese che ho giurato di dare a' vo-
stri padri:
36 Fuor che *Caleb, figliuolo di Iefun-
ne: egli lo vedrà, & a lui, & a' suoi fi-
gliuoli darò il paese, nelquale è cammi-
nato:percioche * egli ha compiutamen-
te seguitato il Signore.
37 *Etiandio contra di me s'adirò il Si-
gnore per cagion vostra,dicendo,Ne an-
che tu v'entrerai.
38 Iosue,figliuolo di Nun, *che ti mini-
stra,esso v'entrerà:confortalo; percioche
egli * metterà Israel in possessione di
quel paese.
39 E le vostre famiglie,dellequali hauete
detto che sarebbono in preda; & i vostri
figliuoli, iquali hoggi non conoscono
ne il bene,ne il male, essi v'entreranno,&
a loro lo darò,& essi lo possederanno.
40 Ma voi riuolgeteui indietro, e moue-
teui verso'l diserto, traendo verso'l mar
rosso.
41 All'hora voi rispondeste, e mi diceste,
Noi habbiamo peccato contr'al Signo-
re:noi saliremo,e combatteremo, secon-
do tutto cio che'l Signore Iddio nostro
ci haueua comandato: Così hauendosi
ciascun di voi allacciate le sue armi, voi
imprendeste di salir' al monte.
42 Et il Signore mi disse,Dì loro,Non sa-
lite,e non combattete, percioche io non
sono nel mezo di voi: accioche non siate
sconfitti dauanti a' vostri nimici.
43 Et io ve'*l* dissi; ma voi non vbbidiste:
anzi foste ribelli al comandamento del
Signore,e procedeste superbamente,e sa-
liste in sul monte.
44 All'hora gli Amorrei,che habitauano
in quel monte, vscirono fuori incontro
a voi,e vi perseguirono,come *sogliono
far le api, e vi conquisero in Seir, fin' in
Horma.
45 E voi,ritornati,piangeste dauanti al Si-
gnore: ma il Signore non ascoltò la vo-
stra voce,e non vi porse gli orecchi.
46 E voi steste in Cades molto tempo,
*quanto è stato il tempo che *vi* siete di-

33. Eso. 13.21. * vedi Num. 10.33.
35. Num. 14. 22. Sal. 95.11.
36. e Iosue: che è sott'inteso: Num. 14.30. o, l'ha seguitato d'vn' animo intiero; o, ha perseuerato di seguitarlo.
37. Num. 20, 12. Deut. 34.4.
38. Eb. che ti stà dauanti: c. come sogliono fare i seruidori apparecchiati a riceuere i comandamenti de' padroni. * o, gli spartirà la possessione.
44. c. corrèdoui addosso da ogni banda, a schiere: vedi Sal. 118,12.
46. o, tanto tempo, quanto *prima* v'erauate dimorati.

morati.

CAP. II.

Moise seguita a raccontare le cose auuenute presso agli Idumei, 9 e Moabiti, 14 dopo lo spatio di trent'otto anni, 18 & in su le frontiere degli Ammoniti, 24 e nella guerra contr'a Sihon Amorreo.

POi noi ci riuolgemmo indietro, e ci
partimmo verso'l diserto, traendo al
mar rosso, sicome il Signore m'haueua
detto; e circuimmo il monte di Seir, per
molti giorni.
2 Poi il Signore mi disse,
3 Voi hauete assai circuito questo monte;
riuolgeteui verso Settentrione.
4 Hor comanda al popolo,e digli, * Voi
siete hora per passare per li confini de'
figliuoli d'Esau,vostri fratelli, iquali di-
morano in Seir:& essi hauranno paura di
voi,ma però prendeteui gran guardia.
5 Non mouete * loro guerra: percioche
io non vi darò *nulla* del loro paese, non
pure vna pedata: conciò sia cosa ch'io
habbia dato il monte di Seir per heredi-
taria possessione ad Esau.
6 Comperate con danari da loro la vit-
tuaglia che mangerete:comperate etian-
dio da loro con danari l'acqua che berre-
te.
7 Conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo
t'habbia benedetto in tutta l'opera delle
tue mani:egli ha hauuta cura di te,men-
tre sei caminato per questo gran diserto:
il Signore Iddio tuo *è stato* teco per que-
sti quarant' anni, e tu non hai hauuto
mancamento di nulla.
8 Così noi passammo oltre, lasciati i fi-
gliuoli d'Esau,nostri fratelli,iquali habi-
tano nel monte di Seir, dalla via della
campagna,da Elat,e da Esion-gaber: poi
ci riuolgemmo,e passammo oltre,traen-
do verso'l diserto di Moab.
9 Et il Signore mi disse, Non * assalire i
Moabiti,e non muouer loro guerra:per-
cioche io non ti darò *nulla* del loro pae-
se a possedere: conciò sia cosa ch'io hab-
bia dato * Ar per possessione hereditaria
* a' figliuoli di Lot.
10 (Già habitauano in esso *paese* gli * E-
mei,gente grande,molta,e d'alta statura,
come gli *Anachiti.
11 *Et* erano anch'essi riputati giganti, si-
come gli Anachiti; & i Moabiti gli chia-
mauano Emei.
12 Et in Seir già habitauano *gli Horei:
ma i figliuoli d'Esau gli scacciarono, e
gli distrussero d'innanzi a loro, & habi-
tarono in luogo loro, sicome ha fatto I-
srael * nel paese della sua possessione,
che'l Signore gli ha dato.)
13 Hora leuateui su,e passate il * torren-
te di Zered:Così noi passammo il torren-
te di Zered.
14 Hor' il tempo nelquale noi siamo ca-
minati da Cades-barnea, fin che siamo
passati

4. Nu. 20.14.
5. c. agli altri Idumei, fuor che agli Amalechiti, iquali erano anch'essi Idumei, Genes. 36.12. e de' quali Iddio haueua dato espresso comandamento che fossero distrutti, Esod. 17,14. Deu. 25.17.
9. o, non inimicare. * vedi Num. 21.28. * vedi Gen. 19. 37.
10. la parola puo significare, Terribili, Spauenteuoli: vedi di questi Emei, Gen. 14. 5. * vedi Num. 13, 23.
12. vedi Gen. 14. 6. e 36. 20. *questo si puo riferire al paese conquistato durante la vita di Moise, di là dal Iordano: ouero questo puo essere stato aggiúto alle parole di Moise, dopo che'l paese di Canaan fu occupato.
13. o, valle.

Digitized by Google

14.e. gli annoverati d'età da venti anni in su:Num.1,3.
*Num.14,21.
15.e. percuoter gli,e fargli morire di morte violenta.
19.vedi Gen. 19,48.
20.questa parola puo significare,sceleratí, tristi.
21.o,gli scacciarono.
23.Ios.13,3.questo popolo habitaua prima nel paese che fu poi de' Filistei.
*questi, & i Filistei erano popoli cógiunti, vediGen.10,13. Ier. 47, 4. Amos 9, 7. e però i nomi si cõfondono alcune volte.
25.altri, saranno in angoscia.
26.Num.21,21.
*Eb.con parole di pace. Iddio haueua comandato che si mouesse guerra a Sihon: & accioche il suo popolo procedesse legitimamente, per la sua prouidēza dispuone Sihõ a rifiutar la pace offerta:vedi v.30.
28.o,col mio seguito: vedi Num.20.19.
29.i figliuoli d'Esau,Idumei, haueuano rifiutato il passo agli Israeliti per tutto il loro paese,Num.20, 20.ma haueuano permesso che caminassero su per le loro frontiere, e forse anche gli haueuano forniti di vittuaglia, v.6.i Moabiti gli haueuano lasciati passare per lo paese loro, ma haueuano loro rifiutato ogni sussidio di vittuaglia, Deu. 23,4.

passati il torrente di Zered, *è stato* trent'
otto anni: *e quel tempo ha durato* fin che
sia stata consumata d'infra il campo, tut-
ta quella generatione, *cioè*, * gli huomi-
ni di guerra, * sicome il Signore haueua
loro giurato.
15 Altresì è stata la mano del Signore
contro a loro,per *conquidergli d'infra
il campo, fin che sieno stati consuma-
ti.
16 E dopo che tutti quegli huomini di
guerra furono consumati, e morti d'in-
fra'l popolo;
17 Il Signore mi parlò, dicendo,
18 Hoggi tu sei per passare i confini di
Moab, *cioè*, Ar.
19 E tu t'appresserai a rincontro a' figliuo-
li d'Ammon:non assalirgli, e non muo-
uer loro guerra: percioche io non ti da-
rò *nulla* del lor paese, a possedere: con-
ciò sia cosa ch'io l'habbia dato a' * fi-
gliuoli di Lot, per possessione heredita-
ria.
20 (Quel *paese* fu anch'esso *già* riputato
paese di giganti: già v'habitauano i gi-
ganti; e gli Ammoniti gli chiamauano
*Zamzummei:
21 Gran gente, e molta, e d'alta statura
come gli Anachiti: & il Signore gli di-
strusse d'innanzi agli Ammoniti, onde
essi gli scacciarono,& habitarono in luo-
go loro.
22 Sicome egli haueua fatto a' figliuoli
d'Esau, che habitano in Seir, d'innanzi
a' quali distrusse gli Horei; onde essi
*possedettero *il* lor *paese*, e vi sono habi-
tati in luogo loro fin' a questo gior-
no.
23 E quanto agli*Hauuei, che habitaua-
no *già* in Haserim, fin' a Gaza; i * Cafto-
rei, vsciti *di* Caftor, gli distrussero, &
habitarono in luogo loro.)
24 Leuateui su, dipartiteui, e passate il
torrente d'Arnon: vedi, io ti do nelle
mani Sihon rè di Hesbon, Amorreo, &
il suo paese: incomincia a prendere pos-
sessione, e muouigli guerra.
25 Hoggi comincerò a mettere spauento,
e paura di te sopra i popoli, *che sono* sotto
tutto'l cielo, tal che vdendo il grido di
te, tremeranno, e * diuerranno fiacchi
per tema di te.
26 *All'hora io mandai ambasciadori dal
diserto di Chedemot, a Sihon rè di He-
sbon, *a dirgli amicheuolmente;
27 *Lascia* ch'io passi per lo tuo paese: io
me n'andrò camminando per la strada;
non mi stornerò ne a destra, ne a sini-
stra.
28 Forniscimi per danari della vittuaglia
ch'io mangerò, e dammi per danari l'ac-
qua ch'io berò: sol lascia ch'io passi * a
piè.
29 Sicome m'hanno fatto * i figliuoli
d'Esau, che habitano in Seir; & i Moa-
biti, che habitano in Ar; fin che io hab-
bia passato il Iordano, *e sia entrato* nel
paese che'l Signore Iddio nostro ci dà.
30 Ma Sihon, rè di Hesbon, non volle
lasciarci passare per lo suo paese: per-
cioche il Signore Iddio tuo gli haueua
indurato lo spirito, e * fermo il cuore,
per darloti nelle mani, come hoggi *ap-
pare*.
31 Et il Signore mi disse, Vedi, io ho co-
minciato a darti in tuo potere Sihon, &
il suo paese:comincia a prendere posses-
sione,prendendo possessione del suo pae-
se.
32 Sihon adunque vscì incontro a noi, in-
sieme con tutta la sua gente, in battaglia,
in Iaas.
33 Et il Signore Iddio nostro ce'l diede
in nostro potere, e noi percotemmo lui,
& i suoi figliuoli, e tutta la sua gen-
te.
34 Et in quel tempo noi prendemmo
tutte le sue città, e * distruggemmo alla
maniera dello'nterdetto in tutte le città,
gli huomini, le donne, & i piccioli fan-
ciulli: noi non vi lasciammo alcuno in
vita.
35 Solo predammo per noi il bestiame,
e le spoglie delle città che haueuamo
prese.
36 Da Aroer, che è in su la riua del tor-
rente d'Arnon, e la*città istessa che è nel
fiume, fin a Galaad: ei non vi fu città al-
cuna* così munita, che noi non la occu-
passimo:il Signore Iddio nostro ce le die-
de tutte in nostro potere.
37 Solo tu non t'appressasti al paese de'
figliuoli d'Ammon,*ne a* parte alcuna del-
le contrade *che sono* lungo il torrente Iab-
boc, *ne* alle città del monte,*ne* ad alcuno
di quei luoghi che'l Signore Iddio nostro
haueua vietati.

30.e.per suo giusto giudicio, fatto che restasse ostinato, e fermo nel suo proponimento.
34. secondo il comandamento del Signore, Deut.20,16.
36.detta Ar: Num.21,15.
* Ebr. più alta di noi.

CAP. III.

Moise seguita a rammemorare la sconfitta d'Og rè di Basan, 12 la partigione del paese conquistato, fra due tribù, e meza, 21 l'ordinatione di Iosue per capo del popolo, 23 e la repulsa che Moise hebbe da Dio, chiedendo di passare al paese di Canaan.

POi noi ci riuolgemmo, e salimmo per
la via di Basan: * & Og, rè di Basan, v.1.Num.21,33.
vscì incontro a noi, con tutta la sua gen-
te, in battaglia, in Edrei.
2 Et il Signore mi disse, Non temerlo;
percioche io ti do nelle mani, lui, e tutta
la sua gente, & il suo paese: e fagli co-
me tu facesti a Sihon rè degli Amorrei,
che habitaua in Hesbon.
3 Così il Signore Iddio nostro ci diede
nelle mani etiandio Og, rè di Basan, e
tutta la sua gente; e noi lo percotemmo
per maniera che non gli lasciammo niu-
no in vita.
4 Et in quel tempo pigliammo tutte le
sue città: ei non vi fu città alcuna che
noi non prendessimo loro:*prendemmo* ses-

santa

Digitized by Google

santa città, tutta la contrada d'Argob,
che era il regno d'Og, in Basan.
5 Tutte quelle città *erano* afforzate con alte mura, con porte, e sbarre: oltr'alle villate, *che erano* in grandissimo numero.
6 E noi distruggemmo quei *popoli* al modo dello'nterdetto, sicome haueuamo fatto a Sihon, rè di Hesbon; distruggendo al modo dello'nterdetto gli huomini, le donne, & i fanciulli, ch'erano in tutte le città.
7 E predammo per noi tutto'l bestiame, e le spoglie delle città.
8 Così pigliammo in quel tempo, a due rè degli Amorrei, che *erano* di qua dal Iordano, questo paese, dal torrente d'Arnon, fin' al monte di Hermon.
9 (*Hor'* i Sidonij chiamano Hermon, * Sirion; ma gli Amorrei lo chiamano Senir.)
10 Tutte le città della pianura, e tutto Galaad, e tutto Basan fin' a Salca, & Edrei, le città del regno d'Og, in Basan.
11 Conciò fosse cosa che Og, rè di Basan, solo fosse rimaso delle reliquie * de' giganti: ecco, la sua lettiera, *che è* vna lettiera di ferro, non *è* ella in Rabbat, *città* de' figliuoli d'Ammon? la sua lunghezza *è* di noue cubiti, e la sua larghezza, di quattro cubiti, * a cubito d'huomo.
12 * Et in quel tempo noi prendemmo possessione di questo paese: *&* io diedi a' Gaditi, & a' Rubeniti, da Aroer, che è in sul torrente d'Arnon, e la metà del monte di Galaad, e le sue città.
13 E diedi alla metà della tribu di Manasse, il rimanente di Galaad, e tutto Basan, *che era* il regno d'Og: tutta la contrada d'Argob, per tutto Basan, si chiamaua il paese de' giganti.
14 Iair, figliuolo di Manasse, prese tutta la contrada d'Argob, fin' a' confini de' Ghesuriti, e de' Maacatiti: e chiamò quei *luoghi, cioè,* Basan, del suo nome, Le villate di Iair; *ilqual nome dura* infin' a questo giorno.
15 Et a Machir diedi * Galaad.
16 Et a' Rubeniti, & a' Gaditi, diedi da Galaad fin' al torrente d'Arnon, *cioè fin'* * *al* mezo d'esso torrente, & * al confine *del paese de' figliuoli d'Israel*, e fin' al torrente di Iabboc, *che è* confine de' figliuoli d'Ammon.
17 E la campagna, & il Iordano, *fin' a'* confini *del paese, cioè*, da *Chinneret, fin' al mare della campagna, *che è* il mar salato, sotto * alle pendici di Pisga, verso Oriente.
18 Et in quel tempo, io * vi comandai, e dissi, Il Signore Iddio vostro v'ha dato questo paese, per possederlo: voi tutti *che siete* huomini di valore, passate dauanti a' figliuoli d'Israel, vostri fratelli, in ordine *per la guerra*.
19 Sol restino nelle vostre città, ch'io v'ho date, le vostre mogli, le vostre famiglie, e'l vostro bestiame, delquale io so c'hauete assai:
20 Fin che il Signore habbia dato riposo a' vostri fratelli, sicome *ha dato* a voi, & anch'essi habbiano presa possessione del paese, che'l Signore Iddio vostro dà loro, di là dal Iordano: poi ve ne ritornerete, ciascuno alla sua possessione, laquale io v'ho data.
21 In quel tempo anchora, io comandai, e dissi a Iosue, I tuoi occhi hanno veduto tutto cio che'l Signore Iddio vostro ha fatto a questi due rè: così farà il Signore a tutti i regni, doue tu passerai.
22 Non temete di loro: percioche il Signore Iddio vostro *è* quel che combatte per voi.
23 In quel tempo anchora, io supplicai al Signore, dicendo,
24 Signore Iddio, tu hai cominciato a mostrare al tuo seruidore la tua grandezza, e la tua poderosa mano: percioche, *chi è quel dio nel cielo, o nella terra, che possa fare secondo le tue opere, e secondo le tue * potenti operationi?
25 Deh, *lascia* ch'io passi, e veda quel buon paese, che è di là dal Iordano, *quel buon monte, e'l Libano.
26 Ma il Signore * s'era grauemẽte adirato contr'a me * per cagion vostra, e però non m'esaudì: & egli mi disse, Bastiti: non parlarmi più di questa cosa.
27 Sali in su la sommità * di Pisga, & alza gli occhi verso Occidente, verso Settentrione, verso Mezodì, e verso Oriente, e riguarda *quel paese* con gli occhi tuoi: percioche tu non passerai questo Iordano.
28 E dà ordine a Iosue, e * confortalo, e rinforzalo: conciò sia cosa ch'esso habbia da passare dauanti a questo popolo, e da spartirgli la possessione del paese che tu vedrai.
29 E noi ci fermammo in questa valle, dirimpetto a Bet-peor.

9.è anche detto scorciatamẽte, Sion, Deu.4,48.
11.possessori antichi di quel paese.
c.a misura comune, & ordinaria.
12.Num 32,33.
c.c. vna parte di quel paese.
16 c. fin'alla città d'Ar, che era nel mezo del torrente, Deu.2,36.
*vedi come questo si dee intẽdere, Num.34,6.
17.vedi Num.34,11.
*altri, Asdot-Pisga, come se fosse nome di città, Iof.13,20.
18.Num.32,20. questo s'indirizza a quei c'haueuano hauuto il paese di là dal Iordano.
24.Sal.86,8.e 89,7.
*Ebr.forze.
25.così chiama i monti fertilissimi di Canaan.
26.Num.20,12.e 27,14.
* vedi del peccato di Moise, alquale il popolo, irritandolo, lo'ndusse, Sal.106,32,33.
27.o, di questo colle: che era vn colle in su'l monte di Nebo: Deu.34.1.
28.c.cõ auuertimenti, esortationi, ammaestramenti, promesse, &c.

CAP. IIII.

Moise esorta il popolo ad osseruar la legge di Dio, 9 & a rammemorarsi i grandi suoi beneficij, 15 & a guardarsi d'idolatria, 26 sotto graui minacce, 29 congiunte però con promesse inuerso i penitenti: 41 Moise costituisce tre città di rifugio di là dal Iordano.

HOra dunque, Israel, attendi agli statuti, & alle leggi, lequali io t'insegno, accioche tu *le* metti in opera: affin che voi viuiate, & entriate nel paese, che'l Signore Iddio de' vostri padri vi dà, e lo possediate.
2 * Non aggiungete *nulla* a cio ch'io vi comando, e non ne diminuite *nulla*: affine d'osseruare i comandamenti del Signore Iddio vostro, iquali io vi do.

2. Deut.12,32. Prou.30,6. Apoc.22.18.

3 Gli

3 Gli occhi vostri hanno veduto cio che'l
Signore ha fatto * per cagione di Baal-
peor: conciò sia cosa che'l Signore Id-
dio tuo habbia distrutto d'infra te chiun
que è andato dietro a Baal-peor.
4 Ma voi, che vi siete attenuti al Signore
Iddio vostro, siete hoggi tutti viui.
5 Ecco, io v'ho insegnati gli statuti, e le
leggi, sicome il Signore Iddio mio m'ha
comandato: accioche facciate così nel
paese, nelquale siete hora per entrare,
per possederlo.
6 Osseruate*gli* adunque, e mettete*gli* in o-
pera: conciò sia cosa che questa *sia* la vo-
stra sapienza, e'l vostro senno, al cospet-
to de' popoli; iquali vdendo tutti que-
sti statuti, diranno, Questa grande natio-
ne sola *è* vn popolo sauio, & intenden-
te.
7 Imperoche, qual' *è* la grande natione,
allaquale * Iddio *sia* prossimo, sicome *a*
noi è il Signore Iddio nostro,*ogni volta
che noi l'inuochiamo?
8 E qual' *è* la natione grande, che habbia
statuti, e leggi giuste, sicome *è* tutta que-
sta legge, laquale hoggi vi propon-
go?
9 Sol prenditi guardia, e guarda diligen-
temente l'anima tua, che tu non dimen-
tichi le cose che gli occhi tuoi hanno
vedute, e che non si dipartano dal tuo
cuore giammai, in tempo di vita tua:
* anzi falle assapere a' tuoi figliuoli, &
a' figliuoli de' tuoi figliuoli.
10 *Le cose, dico, che tu vedesti quel* giorno
* che tu ti presentasti dauanti al Signore
Iddio tuo, in Horeb, dopo che'l Signo-
re m'hebbe detto, Adunami il popolo, &
io farò loro intendere le mie parole, ac-
cioche l'imparino, per temermi tutto'l
tempo che viueranno in su la terra, e *le*
insegnino a' loro figliuoli.
11 E voi v'appressaste, e vi fermaste sotto
il monte, ilquale ardeua in fuoco, fin a
mezo'l*cielo, *con* oscurità, *con* nuuola, e
con caligine.
12 Et il Signore parlò a voi di mezo del
fuoco: voi vdiste la voce delle parole, ma
non vedeste niuna simiglianza, fuor che
la voce.
13 Et egli vi dichiarò il suo patto, *cioè*,
le*dieci parole, ch'ei vi comandò di met-
ter' in opera: & egli scrisse quelle in su
due tauole di pietra.
14 Et a me comandò il Signore in quel
tempo ch'io v'insegnassi gli statuti, e le
leggi, accioche voi le metteste in opera
nel paese, alquale voi passate, per posse-
derlo.
15 Guardateui adunque diligentemente
*sopra l'anime vostre: conciò sia cosa che
voi non habbiate veduta alcuna simi-
glianza al giorno che'l Signore v'ha
parlato in Horeb, di mezo del fuoco:
16 Che tal'hora voi non vi * corrompia-
te, e non vi facciate alcuna*scultura,*ne

3.Num.25,4.

7.alcuni intēdono questo degl'iddij delle genti, che non poteuano soccorrere i loro seguaci.
*o, in ogni cosa, di che, &c.

9.Deut.6,7.& 11.19.

10.Eso.19,9.

11.c.aria.
13.c. i dieci comandamenti, cōpresi in poche parole, come dieci sentēze: onde è il nome di Decalogo, che vuol dire dieci parole.
15.c.quāto hauete cara la salute delle vostre anime.
16.c. stornandoui dal puro seruigio di Dio, dietro all' idolatria, che è spirituale fornicatione.
*c. per honorarla, o per attribuirle, o tutto, o parte dell' honore che si dee a Dio: Eso. 20.c.
*c. alcuna imagine che rappresenti alcuna cosa.

simiglianza d'alcuna imagine, *ne* ritrat-
to di maschio, o di femmina.
17 *Ne* ritratto d'alcun animale che *sia* in
su la terra, *ne* ritratto d'alcun vccello che
habbia ale, e voli per lo cielo.
18 *Ne* ritratto d'alcuna bestia che vada ser-
pendo in su la terra; *ne* ritratto d'alcun pe-
sce che *sia* nell' acque, sotto la terra.
19 E che tal'hora, alzando gli occhi al
cielo, e vedendo il sole, la luna, e le stel-
le, tutto * l'essercito del cielo, non sij so-
spinto ad adorar quelle cose, & a seruir
loro: conciò sia cosa che'l Signore Iddio
tuo * habbia fatto parte di quelle a tutti i
popoli *che sono* sotto tutto'l cielo.
20 Ma il Signore v'ha presi, e tratti fuori
della*fornace di ferro, *cioè*, d'Egitto, ac-
cioche gli siate vn popolo * hereditario,
come hoggi *appare*.
21 Hor' il Signore * s'adirò contra me
per cagion vostra, & ha giurato ch'io
non passerei il Iordano, e ch'io non en-
trerei nel buon paese, che'l Signore Id-
dio tuo ti dà in possessione.
22 Conciò sia cosa ch'io sia per morire in
questo paese, e non sia punto per passare
il Iordano: ma voi lo passerete, e posse-
derete quel buon paese.
23 Guardateui che tal'hora non dimenti-
chiate il patto del Signore Iddio vostro,
ilquale egli ha fatto con voi, e non vi fac-
ciate *alcuna* scultura, *ne* simiglianza di
cosa alcuna: ilche il Signore Iddio vo-
stro v'ha vietato.
24 Percioche il Signore Iddio tuo è vn
*fuoco consumante, vn Dio geloso.
25 Quando haurete generati figliuoli, e
figliuoli di figliuoli, e sarete * lunga-
mente dimorati nel paese, se voi vi cor-
romperete, e farete scultura, *o* simiglian-
za di cosa alcuna, e farete cio che dispia-
ce al Signore Iddio vostro, per irritar-
lo:
26 *Io prendo hoggi in testimonio con-
tra voi il cielo, e la terra, che del tutto, e
tosto perirete d'in sul paese, alquale an-
date, passato il Iordano, per possederlo:
voi nō durerete lungo tempo in esso, an-
zi del tutto sarete distrutti.
27 Et il Signore * vi dispergerà fra i po-
poli, e resterete in picciol numero fra le
nationi, fra lequali il Signore v'haurà
condutti.
28 E quiui seruirete a dij, *che saranno* ope-
ra di mano d'huomini, di legno, o di pie-
tra, iquali non vedono, e non odono, e
non mangiano, e non odorano.
29 Ma pure se quindi voi ricercherete il
Signore Iddio vostro, voi *lo* trouerete,
quando l'haurete cercato con tutto'l vo-
stro cuore, e con tutta l'anima vostra.
30 Quando tu sarai stato in angoscia, e
tutte queste cose ti saranno auuenute, e
*negli vltimi tempi ti sarai conuertito al
Signore Iddio tuo, & haurai vbbidito alla
sua voce:

19.vedi Gē.2.1.
*così vuol significare al popolo che poi che riconosceua la sua dignità sopra tutti gli altri popoli, per lo patto di Dio, non si cōueniua ch'adorasse le creature comuni quāto all' vso, & agli effetti, a tutti gli altri popoli: anzi che s'attenesse al suo Dio, che s'era a lui particolarmente manifestato, e fatto patto singolare con lui.
20.significa i fornelli, o i vasi ne'quali si struggono, & affinano i metalli: così chiama l'Egitto p similitudine: vedi 1.rè 8,51.
*c. suo proprio, da se acquistato, inuerso'l quale mantenga la sua benedittione di generatione in generatione: Eso.19,5.
21.Deu.1,37.
24.Deu.9,3. Ebrei 12,29.
25.Ebr. inuecchiati.
26.modo di parlare della Scrittura, quando vuole significare vna cosa chiarissima, e certissima, dellaquale il cielo, e la terra sieno, per dir così, sapeuoli, e pure gli huomini, o la negano, o fanno vista d'ignorarla.
27.vedi Deu. 28.62,64.
30.c. all' ultimo, dopo essere stato lungamente gastigato: altri riferiscono questi vltimi tempi, all' vltima reintegratione de' Iudei nella gratia e patto di Dio, in su la fine del mondo: vedi Rom.11.

Digitized by Google

31 Conciò ſia coſa che'l Signore Iddio
tuo *ſia* vn Dio pietoſo, egli non t'abban-
donerà, e non ti diſtruggerà, e non di-
menticherà il patto *fatto* co' tuoi padri,
ilquale egli ha loro giurato.
32 Percioche, informati pur' hora de'
tempi antichi che ſono ſtati auanti che
tu foſſi, dal dì ch'Iddio creò l'huomo in
ſu la terra, e da vn' eſtremo del cielo,
infin' all' *altro* eſtremo, ſe mai è auuenu-
ta vna cotal gran coſa; ouero, ſe mai ſe
n'è vdita vna ſimile:
33 Se mai alcun popolo ha vdita la voce
di Dio parlante di mezo del fuoco, co-
me l'hai vdita tu, *& è viuuto.
34 Ouero, ſe Iddio ha mai fatta vna tal
proua, di venire a prenderſi vna natione
d'infra vn' altra, con * pruoue, con ſe-
gni, con miracoli, con battaglie, con po-
deroſa mano, con braccio diſteſo, e con
grandi ſpauenti: ſecondo tutto ciò che'l
Signore Iddio voſtro v'ha fatto in Egitto,
dauanti agli occhi voſtri.

33.c. ha potuto portar l'aſpetto della tremenda maeſtà di Dio, ſenza eſſerne conſumato, & eſtinto.

34.c. opere, per lequali ha fatta conoſcere la ſua diuina potenza, & inſieme la malitia de' ſuoi nimici, quali furono le piaghe mandate in ſu l'Egitto.

35 *Queſte coſe* ti ſono ſtate fatte vedere, ac-
cioche tu conoſca che'l Signore è l'Id-
dio, *e che* non *ve n'è* alcun' altro fuor che
lui.
36 Egli t'ha fatto vdire la ſua voce dal cie-
lo, per ammaeſtrarti: & in terra t'ha fat-
to vedere il ſuo gran fuoco, e tu hai vdi-
te le ſue parole di mezo del fuoco.
37 E perciò ch'egli ha amati i tuoi padri,
egli ha eletta la loro progenie dopo loro,
e t'ha tratto fuor d'Egitto, con la ſua
preſenza, *e* con la ſua gran forza:
38 Per ſcacciare d'innanzi a te, genti più
grandi, e più poderoſe di te, per farti en-
trare nel loro paeſe, e per darloti in poſ-
ſeſſione, come hoggi *appare*.
39 Conoſci adunque hoggi, e riduciti a
mente che il Signore è l'Iddio, in cielo,
diſopra, & in terra, diſotto, *e che* non
ve n'è alcun' altro.
40 Oſſerua adunque i ſuoi ſtatuti, & i
ſuoi comandamenti, che hoggi ti do,
accioche ſia bene a te, & a' tuoi figliuoli
dopo te; & accioche tu ſempremai pro-
lunghi i *tuoi* giorni in ſu la terra, che'l
Signore Iddio tuo ti dà.
41 All'hora Moiſe * ſcelſe di qua dal Ior-
dano, verſo il ſol leuante, tre città:
42 Accioche vi ſi rifuggiſſe l'ucciditore
che haueſſe vcciſo il ſuo proſſimo im-
penſatamente, non hauendolo per ad-
dietro odiato: onde, eſſendoſi rifuggito
in vna di quelle città, haueſſe la vita ſal-
ua.
43 *Queſte città furono* * Beſer, nel diſerto,
nella contrada della pianura, di *quel* de'
Rubeniti; e Ramot, in Galaad, di *quel* de'
Gaditi; e Golan, in Baſan, di *quel* de' Ma-
naſſiti.
44 *Hor queſta è la legge, laquale Moi-
ſe propuoſe a' figliuoli d'Iſrael.
45 Queſte *ſono* le teſtimonianze, gli ſta-
tuti, e le leggi, lequali Moiſe propuoſe a'

41. vedi Num. 35, 6, 14.

43. Ioſ. 20. 8.

44. queſti verſi fin' alla fine del capitolo, contégono vn proemio di ciò che ſi dirà ne' capitoli ſeguenti.

figliuoli d'Iſrael, dopo che furono vſci-
ti d'Egitto:
46 Di qua dal Iordano, nella valle, dirin-
contro a Bet-peor, nel paeſe di Sihon,
rè degli Amorrei, che habitaua in Heſ-
bon; ilquale Moiſe, & i figliuoli d'Iſrael,
haueuano percoſſo, dopo che furono v-
ſciti d'Egitto:
47 E poſſedettero il paeſe d'eſſo, e'l paeſe
d'Og, rè di Baſan, *ch'erano* due rè degli
Amorrei, iquali *erano* di qua dal Iorda-
no, *verſo* il ſol leuante:
48 Da Aroer, che è in ſu la riua del torren-
te d'Arnon, e fin' al monte di Sion, *che* è
Hermon.
49 E tutta la campagna di qua dal Iorda-
no, verſo Oriente, e fin' al * mar della
campagna, ſotto le pendici di Piſga.

49. che è il lago di Sodoma.

CAP. V.

Moiſe rammemora come Iddio diede la ſua legge in Horeb, 24 e come il popolo ſpauentato della maeſtà tremenda di Dio, richieſe che Moiſe foſſe mezano tra ſe e Dio, promettendo d'oſſeruare la legge, 32 onde egli l'eſorta di farlo.

E Moiſe chiamò tutti gl'Iſraeliti, e diſſe
loro, Aſcolta, Iſrael, gli ſtatuti, e le
leggi, lequali io propongo hoggi a' vo-
ſtri orecchi: imparatele adunque, & oſ-
ſeruatele per metterle in opera.
2 Il Signore Iddio noſtro fece patto con
eſſonoi in Horeb.
3 Il Signore non fece queſto patto co' no-
ſtri* padri, anzi con eſſonoi, che ſiamo
hoggi qui, *e ſiamo* viui tutti.
4 Il Signore parlò con voi * a faccia a fac-
cia, nel monte, di mezo del fuoco:
5 (*Hor* in quel tempo io mi ſtetti fra'l
Signore, e voi, per rapportarui la parola
del Signore: conciò foſſe coſa * che voi
temeſte per cagione di quel fuoco, e non
ſaliſte in ſul monte:) dicendo;
6 * Io *ſono* il Signore Iddio tuo, che t'ho
tratto fuor del paeſe d'Egitto, della caſa
di ſeruitù.
7 Non hauere altri dij nel mio coſpet-
to.
8 *Non farti ſcultura alcuna, *ne* imagine
alcuna *di coſa* che *ſia* in cielo, diſopra, ne
di coſa che *ſia* in terra, diſotto, ne *di coſa*
che *ſia* nell' acque, diſotto alla terra.
9 Non adorar quelle coſe, e non ſeruir lo-
ro: percioche io, *che ſono* il Signore Id-
dio tuo, *ſono* Dio geloſo, * che fo puni-
tione dell' iniquità de' padri ſopra i fi-
gliuoli, fin' alla terza, & alla quarta *ge-
neratione* di quei che m'odiano.
10 Et vſo benignità in mille *generationi*,
verſo quei che m'amano, & oſſeruano i
miei comandamenti.
11 * Non vſare il Nome del Signore Id-
dio tuo in vano: percioche il Signore
non terrà innocente chi haurà vſato il
ſuo Nome in vano.
12 Oſſerua il giorno del Sabato, per ſan-
tificarlo

3.c. Abraham, Iſaac, Iacob, &c. iquali, benche haueſſero la ſoſtanza del patto, le promeſſe, e benedittioni, nondimeno non haueuano ancho ra riceuuta da Dio la forma eſterna, e tutti i ſacramenti, ordini, e cerimonie della Chieſa, per lequali coſe Iddio ſeparaua vie più il ſuo popolo a ſe, e gli confermaua la verità del ſuo patto.

4. vedi Eſo. 33, 11.

5. Eſo. 19, 16. e 20. 18.

6. Eſo. 20, 2.

8. Leu. 26. 1

9. Eſo. 34, 7. Ier. 32, 18.

11. Leu. 19, 12.

Digitized by Google

tificarlo, sicome il Signore Iddio tuo t'ha
comandato.
13 Lauora sei giorni, e fa ogni opera tua.
14 Ma il settimo giorno è il Sabato del
Signore Iddio tuo: non far' *in esso* lauoro
alcuno, ne tu, ne'l tuo figliuolo, ne la tua
figliuola, ne'l tuo seruidore, ne la tua ser-
uente, ne'l tuo bue, ne'l tuo asino, ne al-
cuna tua bestia, ne'l tuo forestiere, che è
dentro alle tue porte: accioche il tuo ser-
uidore, e la tua seruente si riposino, come
tu *ti riposi.*
15 E ricordati che tu sei stato seruo nel
paese d'Egitto, e che'l Signore Iddio tuo
te n'ha tratto fuori con potente mano, e
con braccio disteso: percio il Signore Id-
dio tuo ti comanda * che tu osserui il
giorno del Sabato.

15. Il Sabato era segno della santificatione del popolo, Esod. 31.13. Ezec. 20.12. e però voleua Iddio che per lo Sabato fosse celebrata la memoria della liberatione d'Egitto, come essendo stato il popolo per essa separato da tutti gli altri popoli, per essere consecrato a Dio: la liberatione d'Egitto ammoniua il popolo d'hauer pietà de' poueri serui affaticati, essendo il popolo stato in seruitù in Egitto: oltr'a cio alcuni stimano che'l popolo vscisse d'Egitto in giorno di Sabato, il quale si celebraua etiandio innanzi alla Legge, Eso. 16, 23.

16 Honora tuo padre, e tua madre, sico-
me il Signore Iddio tuo t'ha comanda-
to, accioche i tuoi giorni sieno prolun-
gati, & accioche ti sia bene in su la terra,
che'l Signore Iddio tuo ti dà.
17 Non vccidere.
18 Non commettere fornicatione.
19 Non furare.
20 Non dir falsa testimonianza contr'al
tuo prossimo.
21 Non appetire la moglie del tuo pros-
simo: parimente non appetire la casa del
tuo prossimo, ne'l suo campo, ne'l suo ser-
uidore, ne la sua seruente, ne'l suo bue,
ne'l suo asino, ne cosa alcuna che *sia* del
tuo prossimo.
22 Queste parole disse il Signore a tutta
la vostra raunanza, nel monte, di mezo del
fuoco, della nuuola, e della caligine, ad al-
ta voce, e *nõ le disse altro: e scrisse quel-
le sopra due tauole di pietra, lequali egli
mi diede.

22. c. parlando a lei immediatamente: hauẽdo il popolo richiesto che Moise fosse mezano tra se, e Dio: Eso. 20. 19.

23 Hor dopo c'haueste vdita quella vo-
ce di mezo dell' oscurità, ardendo il mõ-
te in fuoco, voi foste a me, *cioè*, tutti i capi
delle vostre tribu, & i vostri antiani:
24 E diceste, Ecco il Signore Iddio nostro
ci ha fatta vedere la sua gloria, e la sua
grandezza, e noi habbiamo vdita la voce
di mezo del fuoco: hoggi habbiamo ve-
duto l'huomo viuere, dopo che Iddio gli
ha parlato.
25 Hora dunque, perche morremmo noi?
percioche questo gran fuoco ci consu-
merà: se noi seguitiamo a vdire anchora
la voce del Signore Iddio nostro, noi
morremo.
26 Imperoche, qual' è *la carne, qual ch'el-
la sia, che habbia vdita la voce del viuen-
te Iddio, parlante di mezo del fuoco, co-
me noi, e sia restata in vita?

26. c. l'huomo.

27 Accostati tu, & ascolta tutto cio che'l
Signore Iddio nostro dirà; poi ci rappor-
terai tutto cio che'l Signore Iddio nostro
t'haurà detto, e noi l'udiremo, e lo fare-
mo.
28 Et il Signore vdì la voce delle vostre
parole, mentre parlauate meco: & il Si-
gnore mi disse, Io ho vdita la voce delle
parole che questo popolo t'ha dette: essi
hanno ben parlato, in tutto cio c'hanno
detto.
29 *Oh, hauessero pure sempre vn tal' a-
nimo per temermi, e per osseruare tutti i
miei comandamenti, accioche fosse bene
a loro, & a' loro figliuoli, in perpetuo.

29. vedi Sal. 81.14.

30 Va, di loro, Ritornateuene alle vostre
tende.
31 Ma tu, resta qui meco, & io ti dirò tutti
i comandamenti, gli statuti, e le leggi,
che tu insegnerai loro, accioche le met-
tano in opera nel paese ch'io do loro, per
possederlo.
32 Prendete adunque guardia di fare se-
condo che'l Signore Iddio vostro v'ha
comandato: non ve ne stornate ne a de-
stra, ne a sinistra.
33 Camminate per tutta la via, che'l Si-
gnore Iddio vostro v'ha comandata; ac-
cioche viuiate, e vi *sia* bene, e prolũghia-
te i *vostri* giorni, nel paese che possede-
rete.

CAP. VI.

Moise esorta il popolo ad vbbidire al Signore, secondo la sua legge, 20 & ad insegnare quella a' figliuoli.

HOr questi *sono* i comandamenti, gli
statuti, e le leggi, che'l Signore Iddio
vostro m'ha comandato d'insegnarui, ac-
cioche le mettiate in opera, nel paese, al
quale voi passate, per possederlo.
2 Accioche tu temi il Signore Iddio tuo,
osseruando tutti i suoi statuti, e coman-
damẽti, iquali io ti do; tu, & il tuo figliuo-
lo, e'l figliuolo del tuo figliuolo, tutto'l
tempo della tua vita: & accioche i tuoi
giorni sieno prolungati.
3 Ascolta adunque, o Israel, & osserua *quel-
li*, per mettergli in opera; accioche ti sia
bene, & accioche siate grandemẽte mol-
tiplicati, sicome il Signore Iddio de' tuoi
padri t'ha detto, nel paese stillante latte, e
mele.
4 Ascolta, Israel; Il Signore Iddio nostro,
è l'unico Signore.
5 *Ama dunque il Signore Iddio tuo con
tutto'l tuo cuore, con tutta l'anima tua, e
con tutto'l tuo maggior potere.

5. Deut. 10.12. Matt. 22.37.

6 E sieno queste parole, lequali hoggi ti
comando, nel tuo cuore.
7 Et *insegnale diligentemente a' tuoi fi-
gliuoli, e ragionane quando tu sarai a se-
dere in casa tua, quando tu camminerai
per via, quando tu giacerai, e quando tu
ti leuerai.
8 *E legale per segnale in su le tue mani,
e sieno per frontali fra i tuoi occhi.
9 Scriuile anchora sopra i pilastri della
tua casa, e nelle tue porte.
10 E quando il Signore Iddio tuo t'haurà
introdutto nel paese, delquale egli ha
giurato a' tuoi padri, ad Abrahã, ad Isaac,
& a Iacob, ch'ei te'l darebbe; nelle città
grandi,

7. la parola Ebrea significa appuntare, o aguzzare vna cosa: onde si prende per insegnarla, o dichiararla appũto, minutamente: ved Deut. 11.19.
8. Eso. 13.9.16 Prou. 3,3. e 6,21 e 7,3.

Digitized by Google

grandi,e *belle,lequali tu non hai edifi-
cate:
11 Nelle case piene d'ogni bene,lequali tu
non hai empiute; & a' pozzi cauati, che
tu non hai cauati; *&* alle vigne, & agli
vliueti, che tu non hai piantati; e tu ha-
urai mangiato,e sarai satio:
12 Guardati,che tal'hora tu non dimenti-
chi il Signore, che t'ha tratto fuor del
paese d'Egitto,della casa di seruitù.
13 *Temi il Signore Iddio tuo, & a lui
serui,e *giura per lo suo nome.
14 Non andate dietro ad *alcuno* degl' iddij
stranieri, d'infra gl'iddij de' popoli *che*
saranno d'intorno a voi.
15 *Percioche il Signore Iddio tuo è vn
Dio geloso *nel mezo di te:che tal'hora
l'ira del Signore Iddio tuo non s'accen-
da contr' a te, e ti distrugga d'in su la
terra.
16 *Non tentate il Signore Iddio vostro,
*come voi lo tentaste in Massa.
17 Del tutto osseruate i comandamenti
del Signore Iddio vostro,e le sue testimo-
nianze, & i suoi statuti, ch'egli v'ha da-
ti.
18 E fa ciò che pare diritto,e buono al Si-
gnore; accioche ti sia bene, & entri nel
buon paese, ilquale il Signore ha giura-
to a' tuoi padri,e lo possedi:
19 Hauendo egli scacciati tutti i tuoi ni-
mici dal tuo cospetto, sicome il Signore
n'ha parlato.
20 Quando il tuo figliuolo per l'innanzi
s'informerà da te, dicendo, Che *vogliono*
dire queste testimonianze, questi statuti,e
queste leggi, che'l Signore Iddio nostro
v'ha date?
21 Dirai al tuo figliuolo, Noi erauamo
serui di Farao in Egitto; & il Signore ci
trasse fuor d'Egitto con potente mano.
22 Et il Signore fece segni, e miracoli
grãdi,e dannosi cõtro agli Egittij, contr'
a Farao,e contr' a tutta la sua casa, dauan-
ti agli occhi nostri.
23 E ci trasse quindi fuori, per condurci
nel paese, ilquale egli haueua giurato a'
nostri padri,e per darloci.
24 Et il Signore ci comandò che noi
mettessimo in opera tutti questi statuti,
temendo il Signore Iddio nostro, accio-
che ci *fosse* bene del continuo, e fossimo
conseruati in vita,come *siamo* hoggi.
25 *E *ciò* ci sarà giustitia, se osserueremo
di mettere in opera tutti questi coman-
damenti, nel cospetto del Signore Iddio
nostro,sicome egli ci ha comandato.

10. o,buone.
13. Deu. 10.20. Matt.4.10.
* c. ogni volta che sarà di bisogno, e legittimamente.
15. o, Perche il Signore Iddio tuo, *che* è vn Dio geloso, è nel mezo &c.
* hauendo contratto teco matrimonio spirituale, il che non ha fatto cõ altri popoli.
16. Matt. 4. 7.
* Esod.17.Nu. 20.
25. c.secondo il patto della Legge, noi saremo riputati giusti, se adempiremo perfettamente tutti i suoi comandamẽti: Rom.10. 5.e perche questo è impossibile all' huomo, Rom.8,3 bisogna per esser riputato giusto dauanti a Dio, ricorrere a Christo, che è nostra giustitia,per loquale essendo giustificati,la Legge resta a' figliuoli di Dio, per regola d'ogni dirittura,e giustitia, laquale, benche imperfetta, è approuata da Dio in loro, & accettata per Christo, come frutto dello Spirito santo,e conforme alla sua legge, quanto cõporta la corrotta loro natura.

CAP. VII.

Moise comanda che si esterminino i popoli maledetti, 5 & ogni loro idolatria, 7 incitando il popolo al puro seruigio di Dio per la consideratione de' beneficij passati, 13 e per promesse per l'auuenire.

QVando il Signore Iddio tuo t'haurà
fatto entrare nel paese,alquale tu vai,
per possederlo,& haurà stirpate d'innan-
zi a te *molte nationi, gl'Hittei, i Ghir-
gasei, gli Amorrei, i Cananei, i Ferizei,
gli Hiuuei, & i Iebusei, *che sono* sette na-
tioni maggiori,e più poderose di te:
2 Et il Signore te le haurà date in tuo po-
tere,e tu le haurai sconfitte; del tutto di-
struggile al modo dello'nterdetto: non
far patto con loro, e non far loro gratia.
3 *E non imparentarti con loro: non dar
le tue figliuole a' loro figliuoli, e non
prendere le loro figliuole per li tuoi fi-
gliuoli.
4 Percioche distornerebbono i tuoi fi-
gliuoli didietro a me,onde seruirebbono
a dij stranieri,e l'ira del Signore s'accen-
derebbe contr' a voi, & egli vi distrug-
gerebbe incontanente.
5 Anzi fate loro così; * Disfate i loro al-
tari,e spezzate le loro statue, e tagliate i
loro boschi,e bruciate col fuoco le loro
sculture.
6 Percioche *tu *sei* vn popolo santo al Si-
gnore Iddio tuo:il Signore Iddio tuo t'ha
scelto,accioche tu gli sij vn popolo *ac-
quistato in proprio,d'infra tutti i popoli
che *sono* sopra la terra.
7 Il Signore non v'ha posta affettione, e
non v'ha eletti, perche foste più grandi
che tutti gli *altri* popoli:conciò fosse co-
sa che *foste* in minor numero *che alcuno* di
tutti gli *altri* popoli.
8 Anzi, * perche il Signore v'ha amati, e
perche egli ha attenuto il giuramento
fatto a' vostri padri, egli v'ha tratti fuori
con potente mano,e v'ha riscossi della ca-
sa di seruitù,della mano di Farao,rè d'E-
gitto.
9 Conosci adunque che'l Signore Iddio
tuo,è l'Iddio,l'Iddio verace,che osserua il
patto, e la benignità *promessa* a quei che
l'amano,& osseruano i suoi comãdamen-
ti,per mille generationi.
10 E che fa la retributione * in faccia, a
quei che l'odiano, distruggendogli: egli
non *la* prolunga a quei che l'odiano, an-
zi *la* rende loro in faccia.
11 Osserua adunque i comandamenti, gli
statuti,e le leggi,lequali hoggi ti do, ac-
cioche tu le metti in opera.
12 Et auuerrà, * percioche haurete vdite
queste leggi,e le haurete osseruate,e mes-
se in opera, che'l Signore Iddio vostro
v'osseruerà il patto, e la benignità ch'egli
ha giurata a' vostri padri.
13 Et egli v'amerà,e vi benedirà,e v'accre-
scerà,e benedirà il frutto del vostro ven-
tre, e'l frutto della vostra terra, il vostro
formento,il vostro mosto,il vostro olio,
i parti delle vostre vacche, e le gregge
delle vostre pecore, nel paese delquale ei
giurò a' vostri padri,ch'ei ve'l darebbe.
14 Tu sarai benedetto sopra tutti i po-
poli:* ei non vi sarà in mezo di te, e del
tuo bestiame, ne maschio, ne femmina
sterile.

v.1. o, grandi.
3. Eso.23.32.
5. Eso.23,24. e 34, 13.Deut.12, 2.
6. Deut. 14,2.e 26,18.
* vedi Eso. 19, 5.
8. Deut. 10,15.
10. c.apertamẽte, alla scoperta:modo di parlare humano, preso da quei che fanno le loro vẽdette publicamẽte, non potendo i loro nimici ripararui.
12. Leuit. 26,3. Deut.28.1.
14. Eso. 23,26.

Digitized by Google

15 Et il Signore * rimouerà da te ogni
malattia: e non ti farà venire addosso al-
cuna di quelle maluage infermità d'E-
gitto, lequali tu hai conosciute; anzi le
farà venire à tutti quei che t'odieranno.
16 Distruggi adunque tutti i popoli, che'l
Signore Iddio tuo ti dà: l'occhio tuo non
gli risparmi, e non seruire agl' iddij lo-
ro: percioche ciò ti *sarebbe* vn *laccio.
17 Se pure tu dirai nel tuo cuore, Queste
nationi *sono* più grandi di me, come le
potrò io scacciare?
18 Non temere di loro: ricordati pure
delle cose che'l Signore Iddio tuo ha fat
te a Farao, & a tutti gli Egittij:
19 *E delle grandi pruoue, che gli occhi
tuoi hanno vedute, e de' segni, e de' mira-
coli, e della potente mano, e del braccio
steso, colquale il Signore Iddio tuo t'ha
tratto fuori: così farà il Signore Iddio tuo
a tutti i popoli, de' quali tu temi.
20 *Il Signore Iddio tuo manderà etian-
dio i tafani contr' a loro, fin che quei che
saranno rimasi, e quei che si saranno na-
scosi dal tuo cospetto, sieno periti.
21 Non sgomentarti per cagion di loro:
conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo,
che è vn Dio grande, e tremendo, *sia* in
mezo di te.
22 Hor' il Signore Iddio tuo stirperà
quelle nationi d'innanzi a te, a poco a
poco: tu non le potrai distruggere di su-
bito; che tal'hora le fiere della campagna
non moltiplichino contr' a te.
23 Et il Signore Iddio tuo le darà in tuo
potere, e le cõquiderà d'un gran conquas-
so, fin che sieno distrutte.
24 E ti darà li rè loro nelle mani, e tu fa-
rai perire il loro nome disotto al cielo:
niuno potrà starti a fronte, fin che tu *le
habbi distrutte.
25 Brucia col fuoco le sculture de' loro
dij: non appetire l'argento, ne l'oro *che è*
intorno a esse, e non prenderlo per te; che
tal'hora tu non ne sij *allacciato: percio-
che è cosa abbomineuole al Signore Id-
dio tuo.
26 E non recare in casa tua cosa abbomi-
neuole, onde tu sij * interdetto, come è
quella cosa: del tutto esecra quello, & ab-
bominalo: conciò sia cosa che sia inter-
detto.

15. c. guardãdo che non t'auuengano, e liberãdotene, se ti saranno auuenute.

16. c. peccato, per loquale tu ti inuolgeresti, & allacceresti nel giudicio di Dio, dalquale non potresti scampare.

19. vedi Deut. 4,34. e 29,3.

20. vedi Esod. 23,28.

24. c. quelle nationi maledette.

25. c. rendoto colpeuole inuerso Dio.

26. c. condannato ad intiera, & ineuitabile distruttione, come quelle materie d'idoli. vedi la storia d'Acan, Ios. 7.

CAP. VIII.

Seguita ad esortare il popolo all' vbbidienza di Dio; ilquale, dopo hauerlo prouato nel diserto, e corretto con gran dolcezza, 7 l'introducena in vn paese filicissimo: 10 & ammonisce il popolo che nella sua prosperità, non si dimentichi giammai il Signore, 19 sotto graui minacce.

PRendete guardia di eseguire tutti i co-
mandamenti, che hoggi vi do, accio-
che viuiate, e cresciate, & entriate nel
paese che'l Signore Iddio vostro ha giu-
rato a' vostri padri, e lo possediate.
2 E ricordateui di tutto'l cammino, per
loquale il Signore Iddio vostro v'ha cõ-
dutti questi quarant'anni per lo diserto,
per affliggerui, e per isperimentarui, *per
conoscere *ciò* che *era* nel vostro cuore; se
osseruereste i suoi comandamenti, o no.
3 Egli adũque t'ha afflitto, e t'ha fatto ha-
uer fame: poi t'ha pasciuto di Manna, la-
quale ne tu, ne i tuoi padri haueuate co-
nosciuta, per farti conoscere *che l'huo-
mo non viue di pan solo, ma * d'ogni co-
sa procedente dalla bocca del Signore.
4 *Il tuo vestimento non ti s'è logorato
addosso: & il tuo piede non s'è * calteri-
to per questi quaranta anni.
5 Conosci adunque nel tuo cuore, che'l
Signore Iddio tuo ti *corregge, come vn
huomo corregge il suo figliuolo.
6 Et osserua i comandamenti del Signore
Iddio tuo, per camminare nelle sue vie, e
per temerlo.
7 Percioche il Signore Iddio tuo ti fa en-
trare in vn buon paese; *in* vn paese di ri-
ui d'acque, di fonti, e di gorghi, che sor-
gono nelle valli, e ne' monti.
8 *In* vn paese di formento, d'orzo, di vi-
gne, di fichi, e di melagrani: *in* vn paese
d'uliui, da *far* olio, e di mele.
9 *In* vn paese, nelquale tu non mangerai il
pane scarsamente; e nelquale non ti man-
cherà nulla: *in* vn paese, * le cui pietre *so-
no* ferro, e da' cui monti tu cauerai ra-
me.
10 Quando adunque tu haurai mangiato,
e sarai satio, benedici il Signore Iddio
tuo nel buon paese, ch'egli t'haurà dato.
11 Guardati, che tal'hora tu non dimenti-
chi il Signore Iddio tuo, per nõ osserua-
re i suoi comandamenti, le sue leggi, & i
suoi statuti, iquali hoggi ti do.
12 Che tal'hora, dopo che tu haurai man-
giato, e sarai satio, & haurai edificate del-
le belle case, e v'habiterai dentro:
13 E'l tuo grosso, e minuto bestiame sarà
moltiplicato; e l'argento, e l'oro ti sarà au-
mentato, e ti sarà accresciuta ogni cosa
tua;
14 Il tuo cuore *non* s'innalzi, e tu non di-
mẽtichi il Signore Iddio tuo, ilquale t'ha
tratto fuor del paese d'Egitto, della casa
di seruitù.
15 Ilquale t'ha condotto per questo gran-
de, e terribile diserto, *doue sono* serpi, *ser-
penti* ardenti, e scorpioni, e luoghi aridi,
senza acqua alcuna: ilquale *t'ha fatto v-
scir' acqua *dal sasso durissimo.
16 Ilquale t'ha pasciuto nel diserto di Mã-
na, laquale i tuoi padri non haueuano co-
nosciuta: *per affliggerti, e per prouarti,
per farti del bene al fine.
17 E *non* dichi nel tuo cuore, La mia pos-
sa, e la forza della mia mano m'ha ac-
quistata questa facultà.
18 Anzi ricordati del Signore Iddio tuo:
conciò sia cosa ch'egli ti dia forza, * da
acquistar facultà, per ratificare il suo pat-

2. modo di parlare humano: Iddio non ha bisogno di proua, per conoscer l'huomo, ma vuole che l'huomo conosca se stesso, e sia conosciuto dagli altri, per esempio.

3. Matt. 4,4.

* c. p ogni mezo da Dio ordinato per sostẽtamẽto della vita: ouero anche per la sola virtù & ordinatione di Dio, senza mezi alcuni.

4. Deut. 29,5.

* o, enfiato, come sogliono enfiarsi, e guastarsi i piedi a' viandanti: qui pare che s'intenda per difetto di calzamẽto.

5. o, gastiga.

9. c. in vn paese che è abbõdãte di miniere di metalli.

15. Num. 21,6.

* vedi Eso. 17, 6. Num. 20, 11.

* Ebr. dal sasso di selce, o di macigno.

16. questo nõ si riferisce alla Manna, ma al cammino per lo diserto, v. 15.

18. o, da operare valorosamente.

to ch'egli ha giurato a' tuoi padri, come: hoggi *appare*.

19 Ma se pure tu dimenticherai il Signo-
re Iddio tuo, & andrai dietro ad altri dij,
e seruirai loro, e gli adorerai, io vi prote-
sto hoggi, che del tutto perirete.
20 Voi perirete, come le nationi che'l Si-
gnore fa perire d'innanzi a voi: percio-
che non haurete vbbidito alla voce del
Signore Iddio vostro.

CAP. IX.

Moise ammonisce il popolo che non attribuisca i beneficij di Dio alla sua propria giustitia, ma alla sola misericordia, e gratia di Dio; 6 e per cio gli rammemora le sue ribellioni passate.

Ascolta, Israel: hoggi tu passi il Iorda-
no, per andare a possedere *vn paese di*
genti più grandi, e più poderose di te, *do-*
ue sono città grandi e forti, *che arriuano*
fin al cielo:
2 *Doue è* vna gente grande, e d'alta statura,
cioè, i figliuoli degli Anachiti, iquali tu
conosci, e *de' quali* *tu hai vdito *dire*, Chi
potrà star'a fronte a' figliuoli d'Anac?

2. Num. 13,33.

3 Sappi adunque hoggi che'l Signore Id-
dio tuo, che passa dauanti a te, *è vn fuo-
co consumante: esso distruggerà quel-
le *genti*, & esso le abbatterà dauanti a te;
tal che tu le scaccerai, e le distruggerai
subitamente, come il Signore t'ha detto.

3. Deut. 4, 24.

4 Non dir nel tuo cuore, quando il Signo-
re le haurà discacciate d'innanzi a te, Il
Signore m'ha condotto in questo paese,
per possederlo, per la mia giustitia: anzi il
Signore scaccia d'innãzi a te queste gen-
ti *per la loro maluagità.

4. vedi Genes. 15,16.

5 Tu non vai a possedere il loro paese per
la tua giustitia, ne per la dirittura del tuo
cuore: conciò sia cosa che'l Signore Id-
dio tuo le scacci d'innanzi a te, per la lo-
ro maluagità, e per ratificare *cio ch'egli
ha giurato a' tuoi padri, ad Abraham, ad
Isaac, & a Iacob.

5. Gen. 12, 7. e 13, 15. e 15, 7. e 17. 8. e 26, 4. e 28, 13.

6 Sappi adunque che'l Signore Iddio tuo
non ti dà a possedere questo buon paese,
per la tua giustitia: conciò sia cosa che tu
sij vn popolo di duro collo.
7 Ricordati, nõ dimenticarti come tu hai
fatto grauemente adirare il Signore Id-
dio tuo nel diserto: dal giorno che voi v-
sciste del paese d'Egitto, fin che siate ar-
riuati in questo luogo, voi siete stati ri-
belli contro al Signore.
8 Etiandio *in Horeb faceste grauemen-
te adirare il Signore; tal che il Signore si
crucciò contr'a voi, per distruggerui.

8. Eso. 32.

9 Quando io salii in su la montagna, per
riceuere le tauole di pietra, *cioè*, le tauole
del patto, che'l Signore haueua fatto con
voi; e dimorai in su la montagna qua-
ranta giorni, e quaranta notti, *nelqual tem-*
po io non mangiai pane, ne beuui acqua.
10 Et il Signore * mi diede le due tauole
di pietra, scritte col dito di Dio, in su le-

10. Eso. 31, 18.

quali *erano scritte* tutte le parole appunto
che'l Signore v'haueua dette, * *parlando*
con voi nella montagna, di mezo del fuo-
co, al giorno della * raunanza.

* Eso. 20, 1.

* c. generale del popolo, intorno al monte, per vdire la Legge di Dio. Eso. 19, 17.

11 Auuenne adunque che in capo di qua-
ranta giorni, e di quaranta notti, il Signo-
re mi diede le due tauole di pietra, *cioè*, le
tauole del patto.
12 Poi il Signore mi disse, Leuati su, scen-
di prestamente di qui: percioche il tuo
popolo, che tu hai condutto fuor d'Egit-
to, s'è corrotto: tosto si sono eglino stor-
nati dalla via ch'io haueua loro coman-
data: s'hanno fatta vna statua di getto.
13 Il Signore mi disse anchora, Io ho ri-
guardato questo popolo, & ecco, egli è vn
popolo di collo duro.
14 Lasciami fare, & io gli distruggerò, e
spegnerò il loro nome disotto al cielo: e
ti farò diuenire natione più poderosa, e
più grande di questa.
15 All'hora io mi riuolsi indietro, e disce-
si giù dal monte, ilquale ardeua in fuoco,
hauendo nelle mie due mani le due tauo-
le del patto.
16 E riguardando, vidi che haueuate pec-
cato contr'al Signore Iddio vostro, ha-
uendoui fatto vn vitello di getto: *e che* to-
sto v'erauate stornati dalla via che'l Si-
gnore v'haueua comandata.
17 All'hora, presi quelle due tauole, le git-
tai giù d'in su le mie due mani, e le spez-
zai in vostra presenza.
18 Poi mi gittai in terra dauãti al Signo-
re, come prima, per quaranta giorni, e
per quaranta notti, *nelqual tempo* non mã-
giai pane, e non beuui acqua, per tutti i
vostri peccati, che haueuate commessi,
facendo cio che dispiace al Signore, per
irritarlo.
19 Conciò fosse cosa ch'io hauessi paura,
per cagion dell'ira, e del cruccio, del-
quale il Signore era grauemente adirato
contr'a voi, per distruggerui: & il Signo-
re m'esaudi anche quella volta.
20 Il Signore si crucciò anchora graue-
mente contr'ad Aaron, per distruggerlo:
ma in quel tempo io pregai etiandio per
Aaron.
21 Poi presi il vostro *peccato, che haue-
uate fatto, *cioè*, il vitello, e lo bruciai col
fuoco, e lo tritai, macinandolo ben bene,
fin che fu stritolato, *e ridotto* in poluere: e
ne gittai la poluere nel riuo, che scende-
ua giù dal monte.

21. c. l'oggetto del vostro peccato.

22 (Voi faceste etiandio grauemente adi-
rare il Signore in *Tabera, in *Massa, &
in *Chibrot-taaua.

22. Num. 11, 3. * Eso. 17, 7. * Num. 11, 34.

23 Parimente *quãdo il Signore vi man-
dò da Cades-barnea, dicendo, Salite, pos-
sedete il paese ch'io v'ho dato; voi foste
ribelli al comandamento del Signore Id-
dio vostro, e non gli credeste, e non vbbi-
diste alla sua voce.

23. Num. 13, 3.

24 Dal giorno ch'io v'ho conosciuti, voi
siete stati ribelli contro al Signore.)

Digitized by Google

25 Io mi gittai adunque in terra dauanti
al Signore, per quei quaranta giorni, e
quelle quaranta notti, ch'io stetti *così* pro-
strato: percioche il Signore haueua detto
di distruggerui.
26 E pregai il Signore, e dissi, *Signore
Iddio, non distruggere il tuo popolo, e
la tua heredità, che tu hai riscossa con la
tua grandezza; e tratta fuor d'Egitto, con
man forte.
27 Ricordati de' tuoi seruidori, d'Abra-
ham, d'Isaac, e di Iacob: non hauer ri-
guardo alla durezza di questo popolo, ne
alla sua maluagità, ne al suo peccato.
28 Che tal'hora *quei del* paese, onde tu ci
hai tratti fuori, non dicano, *Ciò è auuenu-
to*, percioche il Signore non poteua far-
gli entrare nel paese, che haueua loro
promesso: e percioche ei gli odiaua, gli
ha fatti vscir *d'Egitto*, per fargli morire
nel diserto.
29 E pure essi *sono* tuo popolo, e tua here-
dità, laquale tu hai tratta fuori con la tua
gran forza, e col tuo braccio steso.

CAP. X.

Moise, dopo hauere raccontato come le tauole della legge gli furono dinuouo date, 8 e come il Signore scelse la tribu di Leui, 12 esorta il popolo all' vbbidienza del Signore.

IN quel tempo *il Signore mi disse, Ta-
gliati due tauole di pietra, simili alle pri-
miere: poi sali a me in sul monte: fatti
anchora vn* arca di legno.
2 Et io scriuerò in su quelle tauole, le pa-
role che erano in su le primiere, che tu
spezzasti: e tu le metterai dentro a quell'
arca.
3 Così io feci vn' arca di legno di Sittim,
e tagliai due tauole di pietra, simili alle
primiere: poi salij in sul monte, hauen-
do quelle due tauole in mano.
4 Et egli scrisse in su quelle tauole ciò
che v'era prima scritto; *cioè*, le dieci paro-
le, che'l Signore v'haueua dette nel mon-
te, di mezo del fuoco, al giorno della
raunanza: poi il Signore me le diede.
5 All'hora io mi riuolsi indietro, e di-
scesi giù dal monte, e puosi quelle tauo-
le nell' arca, ch'io haueua fatta: e sono
state quiui, come il Signore m'haueua
comandato.
6 Hor' i figliuoli d'Israel * si mossero da
Beerot-bene-iaacan, *e da Mosera: (*qui-
ui morì Aaron, e quiui fu sepellito: &
Eleazar suo figliuolo fu Sacerdote in
luogo d'esso.)
7 Quindi si mossero verso Gudgod; e di
Gudgod, verso Iotbat, *che è* vn paese di
riui d'acque.
8 *In quel tempo il Signore separò la tri-
bu di Leui, per portar l'Arca del Patto
del Signore, per comparire dauanti al Si-
gnore, per ministrargli, e per * benedire
nel suo nome, *come fa* infino al dì d'hoggi.
9 Perciò i *figliuoli di* Leui * non hanno
parte, ne possessione co' loro fratelli: il
Signore è la loro possessione, sicome il
Signore Iddio tuo n'ha parlato loro.
10 Hor' essendo io stato in sul monte tan-
to tempo, quanto prima, *cioè*, per quaran-
ta giorni, e per quaranta notti, il Signo-
re esaudì la mia voce anche quella volta,
e non ti volle distruggere.
11 Et il Signore mi disse, Leuati su, va
per caminare dauanti al popolo; accio-
che entri nel paese, delquale ho giurato
a' suoi padri, ch'io gliel darei, e lo posse-
da.
12 Hora dunque, o Israel, che chiede il
Signore Iddio tuo da te, senon che tu te-
mi il Signore Iddio tuo, per camminare
in tutte le sue vie, e per amarlo, e per
seruire al Signore Iddio tuo con tutto'l
tuo cuore, e con tutta l'anima tua:
13 *E* per osseruare i comandamenti del
Signore, & i suoi statuti, iquali hoggi ti
do; acciochè ti *sia* bene?
14 Ecco, al Signore Iddio tuo *appartengo-
no* i cieli, & * i cieli de' cieli, *e* la terra,
e tutto quello ch'è in essa.
15 **E pure* il Signore ha posto affettione so-
lo a' tuoi padri, per amargli: & ha elet-
ta la loro progenie dopo loro, *cioè*, voi,
d'infra tutti i popoli, come hoggi *appa-
re*.
16 *Circuncidete adunque il preputio del
vostro cuore, e non indurate più il vo-
stro collo.
17 Percioche il Signore Iddio vostro, es-
so è * l'Iddio degl' iddij, e'l Signore de'
signori, l'Iddio grande, il poderoso, & il
tremendo; ilquale non riguarda alla qua-
lità della persona, e non piglia presen-
ti.
18 E fa ragione all' orfano, & alla vedo-
ua, & ama il forestiere, per dargli del pa-
ne, e de' vestimenti.
19 Voi dunque amate i forestieri: conciò
sia cosa che siate stati forestieri nel pae-
se d'Egitto.
20 Temi il Signore Iddio tuo, seruigli,
attienti a lui, e giura per lo suo no-
me.
21 Egli è * la tua laude, & egli è il tuo
Dio, ilquale ha operate inuerso te queste
grandi, e tremende cose, che gli occhi
tuoi hanno vedute.
22 *I tuoi padri discesero in Egitto in
numero di settanta persone: & hora il
Signore Iddio tuo t'ha fatto diuentare
come le stelle del cielo, in moltitudi-
ne.

CAP. XI.

Esorta all' vbbidienza, & al puro seruigio di Dio, 17 sotto graui minacce, 21 e con ampie promesse.

AMa adunque il Signore Iddio tuo, &
osserua del continuo ciò ch'egli ha
comandato che sosserui, i suoi statuti, le

26. Eso. 32, 11. Num. 14, 13.

v. 1. Eso. 34, 1.

*questo può essere inteso dell' Arca del Patto, nellaquale furono poste le tauole della Legge, secondo il comandamento di Dio, Eso. 25, 21.

6. Num. 33, 30.

*o, per andare verso Mosera: così Mosera sarà vn'altro luogo che Moserot de' Numeri.

*Num. 20, 28. e 33, 38.

8. delquale v. 1. c. dopo che Iddio fu stato placato per le preghiere di Moise, inuerso'l popolo, per l'idolatria del vitello d'oro.

*vedi Num. 6, 23.

9. Num. 18, 20.

14. c. i cieli altissimi, e soprani.

15. vedi Eso. 19, 5.

16. c. spogliate il vecchio huomo, & il peccato: come la circuncisione carnale era vn sacramento della rigeneratione spirituale, Ro. 2, 29. Col. 2, 11. vedi Ier. 4, 4.

17. c. il soprano, e l'unico Dio, e Signore; della cui deità, e signoria vi sono alcune imagini, e figure in quei che la Scrittura nomina dij, e signori.

21. vedi Eso. 15, 2. c. il soggetto delle tue laudi: o colui ilquale ti rende glorioso, e lodeuole.

22. Gē. 46, 27.

Digitized by Google

fue leggi, & i fuoi comandamenti.
2 E riconofcete hoggi, (conciò fia cofa
che *quefte cofe* non *fieno ftate operate* inuer-
fo i voftri figliuoli, iquali non l'hanno
conofciute, ne vedute:) i gaftighi del Si-
gnore Iddio voftro, la fua grandezza, la
fua forte mano ; & il fuo braccio fte-
fo;
3 Et i fuoi fegni,e le fue opere, ch'egli ha
fatte in mezo d'Egitto, contra Farao rè
d'Egitto, e contr'a tutto'l fuo paefe:
4 E cio ch'egli ha fatto all'efercito degli
Egittij, a' loro caualli, & a' loro carri,
addoffo a' quali fece traboccare l'acque
del mar roffo, quando effi vi perfeguiua-
no, tal che gli diftruffe fin' al dì d'hog-
gi:
5 E cio ch'egli v'ha fatto nel diferto, fin
che fiate peruenuti a quefto luogo:
6.Num.16.
6 * E cio ch'egli ha fatto a Datan, & ad
Abiram, figliuoli d'Eliab, figliuolo di
Ruben; come la terra aperfe la fua bocca,
e gli tranghiottì, infieme con le loro
cafe, e con le loro tende, e con tutte le
*c.d'huomini, e d'animali: Ebr.foftanza.
*anime viuenti che haueuano a loro fe-
guito, in mezo di tutto Ifrael.
7 Conciò fia cofa che gli occhi voftri hab-
biano vedute tutte le grandi opere del
Signore, lequali egli ha fatte.
8 Et offeruate tutti i comandamenti, i-
quali hoggi vi do; accioche fiate fortifi-
cati, & entriate nel paefe, alquale voi
paffate, per poffederlo ; e lo poffediate-
te.
9 Et accioche prolunghiate i *voftri* giorni
fopra la terra, dellaquale il Signore ha
giurato a' voftri padri, ch'ei la darebbe
a loro, & alla loro progenie; *che è* vna
terra ftillante latte, e mele.
10 Percioche il paefe, nelquale tu entri,
per poffederlo, non è come il paefe d'E-
gitto, onde fiete vfciti; doue hauendo fe-
minata la tua femenza, tu l'adacquaui
*conducendo l'acqua doue ti bifognaua,
come vn horto da herbe.
10.Ebr.a' tuoi piedi,o,appreffo a te:come fe diceffe,Tu faceui de' condotti dal Nilo,fin là doue haueui i tuoi poderi: quefto dice, pche in Egitto non pioue, & i terreni fono tutti adacquati dal Nilo,ilquale vna parte dell'anno inōda tutto'l paefe,é nell' altra, con foffe,e cōdotti s'adacquano i terreni, che è cofa di gran fatica.
11 Ma il paefe,alquale voi paffate,per pof-
federlo, è vn paefe di monti, e di valli,
*& è inaffiato d'acqua fecondo che pio-
ue dal cielo.
11.Ebr.e beue l'acqua della pioggia del cielo.
12 E' vn paefe, delquale il Signore Iddio
tuo ha cura; e fopra'l quale gli occhi del
Signore Iddio tuo *fono* del continuo, dal
principio dell' anno, infin al fine.
13 Egli auuerrà dunque, fe voi del tutto
vbbidirete a' miei comandamenti, iqua-
li hoggi vi do, amando il Signore Iddio
voftro, e feruendogli con tutto'l voftro
cuore, e con tutta l'anima voftra;
14. quefto dice. Moife nella perfona di Dio.
14 * Ch'io darò al voftro paefe la fua
pioggia al fuo tempo, * la pioggia della
prima, e dell' vltima ftagione: e voi ri-
coglierete il voftro formento, il voftro
mofto, & il voftro olio.
*c.la pioggia che cade dopo la feméta,e dauanti alla ricolta:vedi Iac.5.7.
15 E * farò che i voftri campi produrran-
no herbaggio per lo voftro beftiame ; e
voi mangerete, e farete fatiati.
15.Ebr.metterò dell' herbaggio ne' voftri campi.

16 Guardateui che tal'hora il voftro cuo-
re non fia fodotto, sì che vi ftorniate,
e feruiate a dij ftranieri, e gli adoria-
te.
17 Onde l'ira del Signore s'accenda con-
tr'a voi: & egli ferri il cielo, sì che non
vi fia pioggia, e la terra non porti la fua
rendita, e voi periate fubitamente d'in
ful buon paefe che'l Signore vi dà.
18 Anzi * mettetteui quefte mie parole nel 18.Deut.5,6.
cuore, e nell' animo, e legateuele per fe-
gnale in fu le mani, e fienui per frontali
fra gli occhi.
19 Et infegnatele a' voftri figliuoli, ragio-
nandone quando fedete in cafa voftra,
quando caminate per via, quando giace-
te, e quando vi leuate.
20 Scriuetele anchora in fu i pilaftri delle
voftre cafe, e nelle voftre porte.
21 Accioche i voftri giorni, & i giorni
de' voftri figliuoli fieno moltiplicati fo-
pra la terra, dellaquale il Signore giurò
a' voftri padri ch'ei la darebbe loro, *co- 21.modo di parlar figurato, per fignificare vna lunghiffima duratione.
me i giorni del cielo fopra la terra.
22 Percioche fe voi del tutto offeruerete
tutti quefti comandamenti, iquali io vi
do, accioche gli mettiate in opera, per
amare il Signore Iddio voftro, per cam-
minare in tutte le fue vie, e per attenerui
a lui;
23 Il Signore fcaccerà tutte quelle genti
dal voftro cofpetto; e voi poffederete *il
paefe di* nationi più grandi, e più podero-
fe di voi.
24 * Ogni luogo che la pianta del voftro 24.Iof.1,3.
piè calcherà, farà voftro: i voftri confini
faranno dal diferto, fin' al Libano, e dal
Fiume, *cioè*, dal fiume Eufrate, fin' al mar'
Occidentale.
25 Niuno vi potrà ftar' a fronte: il Signo-
re Iddio voftro metterà fpauento, e tema
di voi per tutto'l paefe, fopra'l quale voi
camminerete: ficome ei v'ha promef-
fo.
26 Ecco, io vi metto hoggi dauanti, be-
nedittione, e maledittione.
27 Benedittione, fe vbbidirete a' coman-
damenti del Signore Iddio voftro, iquali
hoggi vi do.
28 E maledittione, fe non vbbidirete a' co-
mandamenti del Signore Iddio voftro,
e *fe* vi ftornerete dalla via che hoggi
vi comando, per andare dietro a dij ftra-
nieri, iquali non hauete conofciuti.
29 Hor quando il Signore Iddio tuo t'ha-
urà introdotto nel paefe, nelquale tu
entri, per poffederlo, * pronuntia la 29.Deu.27,12. Iof.8,33.
benedittione fopra'l monte di Gheri-
zim, e la maledittione fopra'l monte di
Ebal.
30 Non *fono* quefti *monti* di là dal Iordano,
lungo la ftrada verfo'l ponente, nel paefe
de' Cananei, che habitano nella campa-
gna, dirincontro a Ghilgal, preffo alle
*pianure di More? 30.vedi Gen.12,6.
31 Conciò fia cofa *adunque* che voi paffia-
te il

Digitized by Google

te il Iordano, per entrare nel paese, che'l
Signore Iddio vostro vi dona, per posse-
derlo; e che voi habbiate da possederlo, e
da habitarui:
32 Si prendete guardia di mettere in ope-
ra tutti gli statuti, e le leggi, che hoggi
vi propongo.

CAP. XII.

Moise ordina che si distruggano tutti i luoghi doue i Cananei esercitauano le loro idolatrie, 4 e che'l popolo serua a Dio nel luogo da lui eletto, 15 concedendogli lo scannare, in qualunque luogo, bestie da mangiare, pur che ne spanda il sangue: 29 e vieta strettamente di seguire l'idolatria di quei popoli.

Questi sono gli statuti, e le leggi, iquali voi prenderete guardia di eseguire
nel paese che'l Signore Iddio de' vostri
padri vi dà, per possederlo; tutto'l tempo
che voi viuerete in su la terra.
2 Del tutto distruggete tutti i * luoghi,
ne' quali quelle nationi, *il paese delle quali*
voi siete per possedere, hanno seruito a-
gl'iddij loro, sopra gli alti monti, sopra i
colli, e sotto qualunque albero verdeg-
giante.
3 E disfate i loro altari, e spezzate le lo-
ro statue, e bruciate col fuoco i loro bo-
schi, e tagliate a pezzi le sculture de' lo-
ro dij, e fate perire il loro nome da quel
luogo.
4 Non fate simigliantemente al Signore
Iddio vostro.
5 Anzi ricercatelo nel luogo che'l Signo-
re Iddio vostro haurà scelto d'infra tutte
le vostre tribu, * per sua habitatione,
per metterui il suo * Nome; e là anda-
te.
6 Et adducete là i vostri holocausti, i vo-
stri sacrificij, le vostre * decime, le * of-
ferte delle vostre mani, i vostri voti, le
vostre offerte volontarie, & i primoge-
niti del vostro armento, e della vostra
greggia.
7 E * mangiate quiui dauanti al Signore
Iddio vostro, e rallegrateui, insieme con
le vostre famiglie, di tutto cio a che ha-
urete messo mano, in che il Signore
Iddio vostro v'haurà benedetti.
8 Non fate secondo tutto cio che fac-
ciamo qui hoggi, *facendo* ciascuno tutto
quello * che gli pare diritto.
9 Percioche infin ad hora voi non siete
peruenuti al riposo, & all' heredità, che'l
Signore Iddio vostro vi dà.
10 Ma quando voi haurete passato il Ior-
dano, & habiterete nel paese che'l Signo-
re Iddio vostro vi dà a possedere, & ha-
urete requie da tutti i vostri nimici, d'o-
gni intorno, & habiterete in sicurtà:
11 Adducete * al luogo, ilquale il Signore
Iddio vostro haurà eletto, per stantiarui
il suo Nome, tutte le cose che vi coman-
do, i vostri holocausti, i vostri sacrificij,
le vostre decime, le offerte delle vostre
mani, e tutto quello che haurete scelto
per voto che haurete fatto al Signo-
re.
12 E vi rallegrerete dauanti al Signore
Iddio vostro, voi, i vostri figliuoli, le vo-
stre figliuole, i vostri seruidori, le vostre
seruenti, & il Leuita che *sarà* dentro alle
vostre porte: conciò sia cosa * ch'egli non
habbia ne parte, ne possessione con voi.
13 Guardati d'offerire i tuoi holocausti in
qualunque luogo tu vedrai.
14 Anzi offerisci i tuoi holocausti nel luo-
go che'l Signore haurà eletto in vna del-
le tue tribu, & iui fa tutto quel ch'io ti
comando.
15 Pure potrai scannare, e mangiar carni,
* ad ogni tua voglia, * in qualunque luo-
go tu habiterai, secondo la benedittione
che'l Signore Iddio tuo t'haura mandata:
il mondo, e l'immondo ne potranno
mangiare; come di *carni di* * cauriuolo, o
di ceruo.
16 Solo * non mangiate il sangue; *anzi*
spandetelo in terra, come acqua.
17 Tu non potrai mangiare * dentro alle
tue porte le decime del tuo formento, del
tuo mosto, e del tuo olio, ne * i primo-
geniti del tuo armento, ne della tua greg-
gia, ne alcuna cosa che tu haurai votata,
ne le tue offerte volontarie, ne le offerte
della tua mano.
18 Ma mangia quelle cose dauanti al Si-
gnore Iddio tuo, nel luogo, che'l Signo-
re Iddio tuo haurà eletto, tu, e'l tuo fi-
gliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo serui-
dore, e la tua seruente, e'l Leuita che *sa-
rà* dentro alle tue porte: e rallegrerai ti
dauanti al Signore Iddio tuo, d'ogni co-
sa, * alla quale haurai messa la mano.
19 Guardati che non abbandoni il Leuita,
tutto'l tempo che sarai in su la tua ter-
ra.
20 Quando il Signore Iddio tuo haurà
ampliati i tuoi confini, sicome t'ha pro-
messo, se tu dirai, Io voglio mangiar del-
la carne; perche haurai voglia di man-
giarne, mangiane pure ad ogni tua vo-
glia.
21 Se il luogo, che'l Signore Iddio tuo
haurà eletto, per metterui il suo Nome,
sarà lontano da te, ammazza pure del tuo
grosso, e minuto bestiame, che'l Signo-
re t'haurà dato, * sicome io t'ho coman-
dato, e mangiane dentro alle tue porte,
ad ogni tua voglia.
22 Mangiane pure, come si mangia del
cauriuolo, e del ceruo: così ne potrà
mangiare l'immondo, come il mon-
do.
23 Sol' osserua fermamente di non man-
giare il sangue: percioche il sangue * è
l'anima: non mangiare adunque l'anima
con la carne.
24 Non mangiarlo: *anzi* spandilo in ter-
ra, come acqua.

2.c. tempi, capelle, altari, &c.
5.c. doue ponga i segni visibili della sua fauoreuole presenza, come era l'Arca, &c. laquale dopo essere stata trasportata in diuersi luoghi, alla fine fu stanziata in Ierusalem.
*c. i segni della sua presenza: la manifestatione di se, della sua gratia, del suo puro seruigio, &c.
6. queste non sono le decime che si doueuano dare a' Leuiti, ma vn' altra spetie di decime, che erano destinate ad esser mangiate dauanti al Tabernacolo del Signore, v.17. e Deut.14.23. vedi d'una terza spetie di decime, Deut. 14,28.
*c. le primitie.
7.c. di quelle cose consecrate che si poteuano mangiare.
8.c. intorno a' sacrificij, le leggi de' quali nõ erano osseruate esattamente, per cagione de' continui viaggi del popolo.
11. vedi 1.Rè 8.29.

12. Nu. 18.20.
15.c. senza scropolo, o difficultà: ma pure moderatamente, e sobriamente.
*Ebr in tutte le tue porte.
*. iquali animali nõ poteuano esser' offerti per sacrificio.
16. Gen. 9,4.
17.c. nella città oue dimorerai.
* i primogeniti erano cõsecrati a Dio, e cio che non s'ardeua in sacrificio, apparteneua a' sacerdoti: Num. 18, 17. e però qui si deono intendere i primogeniti quei che dopo quei primi parti erano nati, & apparteneuano alle persone particolari: ouero primogeniti significano le bestie migliori, e di più stima.
18.c. laquale cõ la tua fatica harai acquistata: ouero, laquale più ti piacerà di prendere: altri però intendono questo di quelle cose che si poteuano mãgiare delle cose consecrate: percioche nõ era lecito a' particolari, metter la mano in su ogni cosa, ma vna parte doueua esser' arsa, vn' altra, apparteneua al sacerdote.
21.c. spandendone il sangue a terra.
23.c. la vita è sostenuta, e conseruata per lo sangue.

Digitized by Google

25 Non mangiarlo; accioche sia bene a
te, & a' tuoi figliuoli dopo te, quan-
do haurai fatto cio che piace al Signo-
re.
26 Ma quanto è alle cose consecrate, che
tu haurai appresso di te, & a' tuoi * voti;
prēdigli, e vientene al luogo che'l Signo-
re haurà eletto.

26.c.cose consecrate a Dio per voto.

27 Et offerisci i tuoi holocausti, la carne
insieme col sangue, in su l'altare del Si-
gnore Iddio tuo: ma quanto è a' tuoi *al-
tri* sacrificij, spandasene il sangue all' al
tare del Signore Iddio tuo, e mangiane
la carne.
28 Osserua, & ascolta tutte queste parole
ch'io ti comando, accioche sia bene a te,
& a' tuoi figliuoli dopo te, in perpetuo,
quando haurai fatto cio che è buono e
diritto appo il Signore Iddio tuo.
29 Quando il Signore Iddio tuo haurà e-
sterminate d'innanzi a te le genti, ne-
paese dellequali tu entri, per posséderlo;
e tu lo possederai, e v'habiterai;
30 Guardati che tal'hora, dopo ch'esse sarā-
no state distrutte d'innanzi a te, tu non
sij *allacciato, seguitandole: e che tu non
ricerchi de' loro dij, dicendo, Come ser-
uiuano queste nationi a' loro iddij, ac-
cioche anch'io faccia cosi?

30. inuolto in colpa e nel giudicio di Dio: ouero, non sij allacciato. c. indutto, & allettato, per seguitarle.

31 Non far cosi inuerso'l Signore Iddio
tuo: percioche *quelle nationi* hanno fatto
a' loro dij, tutto cio che è abbomineuole
al Signore, *e* cio ch'egli odia: conciò sia
cosa che habbiano etiandio bruciati col
fuoco i loro figliuoli, e le loro figliuole
agl'iddij loro.
32 Prendete guardia di far tutto cio ch'io
vi comādo: *non sopraggiungeteui nul-
la, e non diminuitene nulla.

32. Deut. 4,2.

CAP. XIII.

Leggi della punitione del falso profeta, 6 e di qualunque altro, che procacci di stornare altrui dal vero seruigio di Dio, ad idolatria.

1 QVando sorgerà in mezo di te * vn
profeta, o sognatore di sogni, ilqua-
le ti *darà alcun segno, o miracolo:
2 (E quel segno, o miracolo, ch'egli t'ha-
urà detto, auuerrà:) dicendo, Andiamo
dietro a dij stranieri, iquali tu non hai
conosciuti, e seruiamo loro:
3 Non attendere alle parole di quel pro-
feta, ne a quel sognatore di sogni: percio-
che il Signore Iddio vostro vi proua, per
sapere se amate il Signore Iddio vostro
con tutto'l vostro cuore, e con tutta l'a-
nima vostra.
4 Andate dietro al Signore Iddio vostro,
e lui temete, & osseruate i suoi coman-
damenti, & vbbidite alla sua voce, & a
lui seruite, & a lui v'attenete.
5 Ma * facciasi morire quel profeta, o
quel sognatore di sogni: * conciò sia co-
sa ch'egli habbia parlato di riuoltarsi
contro al Signore Iddio vostro, che v'ha
tratti fuor del paese d'Egitto, e v'ha ri-

1. v.c. ilquale o per visione, o per sogno, si vāti d'hauere alcuna riuelatione di Dio: vedi Num. 12. 6. * c. ti proporrà, per confermatione del suo dire alcun miracolo che debba auuenire.

5. Deut. 18, 20. * questo è vna delle proue d'un falso profeta, quando diceua alcuna cosa contraria al seruigio di Dio, comandato per la sua legge: vedi vn' altra proua, Deut. 18, 22.

scossi della casa di seruitù; per sospigner-
ui fuor della via, nellaquale il Signore
Iddio vostro v'ha comandato che cami-
niate: e così torrete via * quel male del
mezo di voi.

* o, quella maluagia persona.

6 Quando il tuo fratello, figliuolo di tua
madre, o'l tuo figliuolo, o la tua figliuo-
la, o la moglie* che ti stà in seno, o'l tuo
famigliare amico, che è come l'anima
tua, t'inciterà di segreto, dicendo, Andia-
mo, e seruiamo a dij stranieri, iquali non
hauete conosciuti, ne tu, ne i tuoi pa-
dri:

6. c. che tu tieni carissima.

7 D'infra gl'iddij de' popoli che *saranno*
d'intorno a voi, vicini di voi, o lontani
da voi, da vn' estremo della terra, fin' all'
altro estremo.
8 Non compiacergli, e non ascoltarlo:
*l'occhio tuo etiandio non gli perdoni,
e non risparmiarlo, e non celarlo:

8. c. non habbi pietà di lui, per vederlo in istato miserabile, doglioso, chiedendo mercè.

9 Anzi del tutto vccidilo: sia la tua mano
*la prima sopra lui, per farlo morire: poi
mettagli tutto'l popolo la mano *addos-
so.*

9. questo è detto a' testimoni: vedi Deut. 17, 7.

10 E lapidalo con pietre, sì che muoia:
percioche egli ha cercato di sospignerti
d'appresso al Signore Iddio tuo, che t'ha
tratto fuor del paese d'Egitto, della casa
di seruitù.
11 Accioche tutto Israel oda *questo*, e tema:
e niuno per l'innanzi faccia in mezo di
te vna tal mala cosa.
12 Quando tu vdirai che si dirà d'una del-
le tue città, che'l Signore Iddio tuo ti dà,
per habitarui:
13 Alcuni huomini scellerati sono vsciti
del mezo di te, e dicendo, Andiamo, e
seruiamo a dij stranieri, iquali non ha-
uete conosciuti; haurà sospinti gli habi-
tanti della sua città *a farlo*:
14 Informatene, inuestigane, e domanda-
ne ben bene: e se *tu trouerai* che *cio sia* ve-
ro, e certo, e che questa cosa abbomine-
uole sia stata fatta nel mezo di te;
15 Del tutto percuoti gli habitanti di
quella città, *e mettigli* a fil di spada: di-
struggila al modo dello'nterdetto, insie-
me con tutto cio che vi *sarà* dentro: *met-
ti etiandio* a fil di spada tutto'l loro bestia-
me.
16 Et ammassate tutte le spoglie della cit-
tà nel mezo della sua piazza, brucia col
fuoco la città, e tutte le sue spoglie inte-
ramente, * al Signore Iddio tuo: e sia
quella città in perpetuo vn mucchio *di
ruuine, e* non sia mai più riedificata.

16. c. per far la punitione ch'egli ha comandata, e per placarlo.

17 E non ritener nulla in mano dello'n-
terdetto: accioche il Signore si stolga
dalla sua ardente ira, e ti faccia miseri-
cordia, & habbia pietà di te, e t'accresca,
sicome egli giurò a' tuoi padri:
18 Quando tu vbbidirai alla voce del Si-
gnore Iddio tuo, per osseruare tutti i
suoi comandamenti, iquali io hoggi ti
do, per fare cio che è diritto appo'l Si-
gnore Iddio tuo.

Digitized by Google

CAP. XIIII.

Leggi delle carni che si poteuano mangiare: 22 e di due sorti di decime, dellequali l'vna si doueua mangiare nel cospetto del Signore, e l'altra, distribuire a' Leuiti, stranieri, orfani, e vedoue, ogni terzo anno.

VOi *siete* *figliuoli del Signore Iddio
vostro:*non vi fate tagliature *addosso*,
e non vi dipelate *fra gli occhi, per al-
cun morto.
2 Conciò sia cosa che voi *siate* vn popolo
santo al Signore Iddio vostro, & il Si-
gnore v'habbia eletti per essergli vn po-
polo *acquistato in proprio, d'infra tutti
i popoli, che *sono* sopra la terra.
3 Non mangiare cosa alcuna *abbomine-
uole.
4 *Queste *sono* le bestie, dellequali voi po-
trete mangiare: *cioè*, il Bue, la Pecora, la
Capra:
5 Il Ceruo, il Cauriuolo, la * Damma, la
Camozza, il *Daino, il Bufalo, il *Came-
lopardo.
6 Potrete parimente mangiare d'ogni be-
stia che ha l'unghia fessa, e spartita in
due, e rumina.
7 Ma non mangiate di queste, fra quelle
che *ruminano, & hanno l'unghia fessa,
e spartita: *cioè*, del Camello, della Lepre,
ne del Coniglio: conciò sia cosa che ru-
minino, ma non habbiano l'unghia spar-
tita: sienui immondi.
8 Ne del Porco: conciò sia cosa ch'egli
habbia l'unghia spartita, ma non rumini:
siaui immondo: non mangiate della car-
ne di questi *animali*, e non toccate le loro
carogne.
9 Di tutti *gli animali* che *sono* nell' acque,
potrete mangiare questi; *cioè*, tutti quelli
che hanno alette, e scaglie.
10 Ma non mangiate di quei che nô han-
no alette, e scaglie: sienui immondi.
11 Voi potrete mangiare d'ogni vccello
mondo.
12 E questi *sono quei*, de' quali non douete
mangiare; *cioè*, l'Aquila, il Falcone, l'A-
quila marina:
13 La Cornacchia, il Nibbio, e l'Auol-
toio, secondo la sua spetie:
14 Ogni Coruo, secondo la sua spetie:
15 L'Vlula, la Rondine, la Folica, e lo Spar
uiere, secondo la sua spetie:
16 La Ciuetta, l'Alocco, il Cigno:
17 Il Pellicano, la Pica, lo Smergo:
18 La Cicogna, e l'Argirone, secondo la
sua spetie: l'Vpupa, & il Vipistrello.
19 Siaui parimente immondo ogni repti-
le volatiuo: non mangisene.
20 Voi potrete mangiare d'ogni volatio
mondo.
21 Non mangiate d'alcuna carne morta
da se: datela a' forestieri che *saranno* den-
tro alle vostre porte, che la mangino: o
vendetela agli stranieri: percioche tu *sei*
vn popolo santo al Signore Iddio tuo:
*Non cuocere il cauretto nel latte di sua
madre.
22 Del tutto *leua la decima di tutta la
rendita della tua sementa, produtta dal
campo *tuo*, ogni anno.
23 E mangia dauanti al Signore Iddio
tuo, nel luogo ch'egli haurà eletto per
stantiarui il suo Nome, le decime del tuo
formento, del tuo mosto, e del tuo olio:
& i primogeniti del tuo grosso, e minu-
to bestiame: * accioche tu impari a te-
mere il Signore Iddio tuo del conti-
nuo.
24 E se il cammino sarà troppo grande
per te, si che tu non possi recare quelle
decime, per essere quel luogo, che'l Signo-
re Iddio tuo haurà eletto per metterui il
suo Nome, troppo lontano per te, *per-
cioche il Signore t'haurà benedetto;
25 Fanne danari, & imborsagli, *e prendigli*
in mano, e vattene al luogo, che'l Signo-
re Iddio tuo haurà eletto.
26 Et impiega quei danari in tutto quello
che l'anima tua disidererà, in buoi, in pe-
core, in vino, in ceruogia, & *in somma* in
qualunque cosa l'anima tua appetirà: e
mangia quiui dauanti al Signore Iddio
tuo, e rallegrati, tu, e la tua famiglia.
27 E non abbandonare il Leuita che *sarà*
dentro delle tue porte: conciò sia cosa
*ch'egli non habbia ne parte, ne heredità
teco.
28 * In capo d'*ogni* terzo anno, tira tutte
le decime della tua entrata di quell' an-
no, e ripuonle *dentro alle tue porte.
29 E venga il Leuita, (cóciò sia cosa ch'e-
gli non habbia ne parte, ne heredità te-
co) & il forestiere, e l'orfano, e la vedoua,
che *saranno* dentro alle tue porte, e man-
gino, e sieno satiati: accioche il Signore
Iddio tuo ti benedica in ogni opera del-
le tue mani, che tu farai.

CAP. XV.

Legge dell' anno della remissione, 7 della carità inuerso i bisognosi, 12 de' serui Ebrei, 19 de' primogeniti degli animali, che si doueuano mangiare dauanti al Tabernacolo.

IN capo d'*ogni* settimo anno, * celebra
l'anno della *remissione.
2 E questa *sia* la maniera della remissio-
ne; *Rimetta ogni creditore, cio ch'egli
haurà dato in presto al suo prossimo: non
* riscuota*lo* dal suo prossimo, e dal suo
fratello: conciò sia cosa che la remissione
*del Signore sia stata bandita.
3 Riscuoti *i crediti* dallo straniere: ma ri-
metti al tuo fratello cio ch'egli haurà
del tuo.
4 Come che sia, non siaui alcun bisogno-
so fra te: percioche il Signore ti benedi-
rà largamente nel paese, che'l Signore
Iddio tuo ti dà in heredità, per posse-
derlo.
5 Pur che del tutto tu vbbidisca alla voce
del Signore Iddio tuo, per osseruare di
fare

v. 1. che haue-te le promesse della vita eterna, e però non vi si conuiene fare quei cordogli smoderati, che fanno gl'infedeli che nô hanno speranza alcuna dopo questa vita: vedi 1. Tess. 4, 13.
* Leu. 19, 27.
* c. nella parte d'innanzi del capo.
2. Deut. 7, 6.
3 c. da Dio dinietata.
4. Leu. 11.
5. o'l Bufalo.
* è vna spetie di capra saluatica, simile alla Damma.
* questo si stima esser' vn' animale detto hoggi in Leuante, Giraffa, o Zurnappa.
7. c. solamête: non hauendo insieme l'unghia spartita in due.

21. Eso. 23. 19.
22. queste non erano le decime de' Leuiti, vedi Deut. 12, 6. 17.
23. c. venendo per questa maniera a riconoscere da lui tutti i tuoi beni: de' quali anchora così tu imparerai a vsare cô ogni sobrietà, e purità, mangiandone nel cospetto del Signore.
24. onde hauêdo assai decime, non potrai ne portarle, ne addurle a quel luogo.
27. vedi Num. 18. 20 24.
28. Deu. 26. 12. questa era la terza spetie di decime, lequali non si leuauano che di tre in tre anni.
* c. nella terra oue tu habiterai, accioche tu possi del continuo esercitare questa carità in quell' anno, hauendo a mano quelle decime.
v. 1. Eso. 21, 2. e 23. 10. Leuit. 25. 4.
* o, tralasciamento: questo anno era così chiamato, parte perche si lasciauano vacare i terreni: parte perche nô si poteuano riscuotere i crediti dagl' Israeliti, & i serui Israeliti erano francati.
2. pare che questo si debba intendere per quell' anno solamente, nelquale nô si poteuano riscuotere i crediti: alcuni però vogliono che tutti i crediti fossero affatto rimessi, e quitati.
* c. con esattione.
* c. da lui ordinata: e che si fa a suo honore.

Digitized by Google

fare tutti questi comandamenti, ch'io ti
do hoggi.
6 Quando il Signore Iddio tuo t'haurà
benedetto, sicome egli t'ha promesso, tu
darai in prestanza a molte genti, e tu non
prenderai *nulla* in prestanza: e signoreg-
gerai sopra grandi nationi, & esse non si-
gnoreggeranno sopra te.
7 Quando vi sarà fra te alcun bisognoso,
che sia vno de' tuoi fratelli, in alcuna del-
le terre doue habiterai, nel tuo paese
che'l Signore Iddio tuo ti dà, non indura-
re il tuo cuore, e non serrar la mano in-
uerso'l tuo fratello bisognoso.
8 Anzi del tutto aprigli la mano, e del tut-
to prestagli quanto gli fie di bisogno, per
la necessità nellaquale si trouerà.
9 Guardati, che tal'hora non vi sia nel tuo
cuore alcun pensiero scellerato, per dire,
L'anno settimo, *che è* l'anno della remis-
sione, s'auuicina; onde il tuo occhio *sia*
* maligno inuerso'l tuo fratello biso-
gnoso, e non gli dij *nulla*: & egli gridi
contr'a te al Signore, e vi sia in te pecca-
to.
10 *Del tutto dágli *cio che gli fie di bisogno*:
*e non ti dolga il cuore quando tu gliel
darai: percioche per cagione di questo il
Signore Iddio tuo ti benedirà in ogni o-
pera tua, & in ogni cosa, allaquale tu met-
terai mano.
11 Percioche * i bisognosi non verranno
mai meno nel paese: percio io ti coman-
do, che tu apra largamẽte la mano al tuo
fratello, al tuo pouero, & al tuo bisogno-
so, *che sarà* nel tuo paese.
12 *Quando alcuno de' tuoi fratelli, E-
breo, o Ebrea, si sarà venduto a te, seruati
sei anni, & al settimo anno, mãdalo fran-
co d'appresso a te.
13 E quando tu lo rimanderai franco d'ap-
presso a te, non rimandarlo voto.
14 Del tutto dágli * guernimento della
tua greggia, della tua aia, e del tuo * tor-
colo: dágli di cio in che il Signore Iddio
tuo t'haurà benedetto.
15 E ricordati che tu sei stato seruo nel
paese d'Egitto, e che'l Signore Iddio tuo
te n'ha riscosso: percio io ti comãdo hog-
gi questo.
16 E se pure egli ti dirà, Io non voglio v-
scire d'appresso a te: percioche egli amer-
rà te, e la tua casa, perche egli starà be-
ne teco:
17 Prendi vna lesina, e foragli l'orecchia
contr' all' vscio; & egli ti sarà seruo *in
perpetuo: fa etiandio così alla tua * ser-
ua.
18 Non ti graui di rimandarlo franco
d'appresso a te: conciò sia cosa ch'egli
t'habbia seruito * al doppio per tanto
salario quanto si darebbe al mercenario,
sei anni: & il Signore Iddio tuo ti bene-
dirà in tutto cio che tu farai.
19 *Consagra al Signore Iddio tuo ogni
primogenito maschio, che nascerà del
tuo grosso, o minuto bestiame: non la-
uorar *la terra* col primogenito della tua
vacca, e non tosare il primogenito della
tua pecora.
20 *Mangialo dauanti al Signore Iddio
tuo ogni anno, nel luogo che'l Signore
haurà eletto, tu, e la tua famiglia.
21 E se vi sarà in esso alcun difetto, *se sa-
rà* zoppo, o cieco, *o haurà* *alcun *altro* cat-
tiuo difetto, non sacrificarlo al Signore
Iddio tuo.
22 Mangialo dentro alle tue porte: *man-
gine* così l'immondo come il mondo,
*come d'un cauriuolo, o d'un ceruo.
23 Sol non mãgiarne il sangue: *anzi* span-
dilo in terra come acqua.

CAP. XVI.

*Legge della celebratione delle feste, della Pas-
qua, 9 della Pentecosta, 13 de' Taberna-
coli: 18 della costitutione de' rettori del po-
polo, e del loro douere: 21 di non contami-
nare il seruigio di Dio con alcuna idolatria.*

Osserua * il mese d'Abib, e celebra *in
esso* la Pasqua al Signore Iddio tuo:
percioche il Signore Iddio tuo ti trasse
fuor d'Egitto, di notte, nel mese d'Abib.
2 E sacrifica nella Pasqua del Signore Id-
dio tuo, *pecore, e buoi, nel luogo che'l
Signore haurà eletto per stantiarui il suo
Nome.
3 Non mangiar * con essa pane leuitato:
mangia per sette giorni con essa *pani* azi-
mi, *che sono* *pane d'afflittione: percioche
tu vscisti in fretta del paese d'Egitto: ac-
cioche ti ricordi del giorno che vscisti
del paese d'Egitto, tutto'l tempo della vi-
ta tua.
4 E non sia veduto alcun lieuito appo te,
in tutti i tuoi confini, per sette giorni: e
nulla della carne che tu haurai ammaz-
zata la sera, nel primo giorno, resti la not-
te fin' alla mattina.
5 Tu non potrai sacrificar la Pasqua in
qualunque città habiterai, laquale il Si-
gnore Iddio tuo ti dà.
6 Ma sacrificala nel luogo che'l Signore
Iddio tuo haurà eletto, per stantiarui il
suo Nome, in su la sera, come il sole tra-
monterà, *nell' istesso tempo che tu vsci-
sti d'Egitto.
7 E cuocila, e mangiala nel luogo che'l
Signore Iddio tuo haurà eletto: poi la
* mattina *seguente* tu te ne potrai ritor-
nare, & andare alle tue stanze.
8 Mangia *pani* azimi per sei giorni: & al
settimo giorno *siaui* * solenne raunanza
al Signore Iddio tuo: non far' *in esso* lauo-
ro alcuno.
9 *Contati sette settimane: da che si sarà
cominciato *a metter* la falce nelle biade,
comincia a contare *queste* sette settima-
ne.

9. c. spietato, crudele.
10. Matt. 5.42.
* Ebr. e non sia il tuo cuor maligno: c, nõ farlo mal tuo grado, e contr' a voglia.
11. vedi Matt. 26,11.
12. Eso. 21,2.
14. la parola Ebrea significa vn' ornamẽto da collo, vna collana: ilche si trasferisce ad ogni prouisione.
* o, tina.
17. c. fin' al Iubileo.
* c. Ebrea: laquale si cõueniua rimandar franca l'anno settimo, o sposarla: ma nõ le si foraua l'orecchia, per esser serua fin' al Iubileo.
18. chi comperaua vn seruo Ebreo, faceua ragione del seruigio che ne trarrebbe quei sei anni, secondo il salario che darebbe a vn mercenario, Leu. 25,50. Iddio adũque vuole che si mandi franco volontariamẽte quel seruo, poi che è cosa manifesta che la sua seruitù sarà stata assai più faticosa, & vale al padrone, che quella del mercenario.
19. Eso. 13,2.

20. vedi Deut. 12,17. alcuni vogliono che questo appartenga solo a' sacerdoti: Nu. 18,17. ma più verisimile è che questo si dica de' primogeniti che apparteneuano a' particolari, iquali essi mãgiauano dauãti al Tabernacolo, sacrificãdone vna parte.
21. vedi Leuit. 22.22.
22. Deu. 12.15.
v. 1. Eso. 12.2. e 13,4.
2. Num. 28.19.
3. c. cõ l'agnello, e dopoi per sette giorni.
* o, della pouertà: c. ilquale vi rammemora lo stato misero, nelquale erauate in Egitto: percioche i poueri non potẽdo per la necessità indugiare, spesso mangiano pane azimo, o focacce azime, o mal leuitate: a questo fine era anchora ordinato che mangiassero herbe amare con la Pasqua, Eso 12, 8. l'altra ragione è qui posta, c. per rammemorare la fretta nellaquale vscirono d'Egitto, non hauẽdo spatio di lasciar leuitar la pasta.
6. c. nel quarto decimo giorno del mese d'Abib.
7. alcuni intẽdono questo della mattina che seguiua l'vltimo giorno di quei sette: altri però vogliono che chi voleua, se ne potesse andare a casa fin' al settimo giorno.
8. Leu. 23,36.

9. Leu. 23,10. * c. per offerire quella menata della primitie, della quale vedi Leuit. 2,14, e 23,10.

10. Eso. 23. 16. questa era la Pẽtecosta, chiãmata anchora, il giorno de' primi frutti, Num. 18. 26.
* ouero, offerendo *secondo* la tua facultà vn' offerta &c. vedi di questa offerta Deuter. 26. nel principio.

13. Leu. 23. 40.

16. Eso. 23. 17.

19. Leu. 19, 15. Eso. 23, 8.

20. o, intiera giustitia.

21. perche gl'idolatri soleuano hauere in diuina riuerẽza quei luoghi, & esercitarui le loro idolatrie.

10 E celebra * la festa delle settimane al Signore Iddio tuo, **offerendo come per* tributo, vna offerta volontaria, che tu darai, secondo che'l Signore Iddio tuo t'haurà benedetto.

11 E rallegrati dauanti al Signore Iddio tuo, tu, e'l tuo figliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo seruidore, e la tua seruente, e'l Leuita, che *sarà* dentro alle tue porte, e'l forestiere, e l'orfano, e la vedoua, che *saranno* nel mezo di te; nel luogo, ilquale il Signore Iddio tuo haurà eletto per stanziarui il suo Nome.

12 E ricordati che tu sei stato seruo in Egitto, & osserua questi statuti, e mettigli in opera.

13 Celebra la festa de' *Tabernacoli per sette giorni, quando tu haurai ricolto i *frutti* della tua aia, e del tuo torcolo.

14 E rallegrati nella tua festa, tu, e'l tuo figliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo seruidore, e la tua seruente; e'l Leuita, e'l forestiere, e l'orfano, e la vedoua, che *saranno* dentro alle tue porte.

15 Celebra la festa al Signore Iddio tuo, per sette giorni, nel luogo che'l Signore haurà eletto; dopo che'l Signore Iddio tuo t'haurà benedetto in tutta la tua rẽdita, & in tutta l'opera delle tue mani: e del tutto sij lieto.

16 *Tre volte l'anno comparisca ogni maschio d'infra voi dauãti al Signore Iddio vostro, nel luogo ch'egli haurà eletto: *cioè*, nella festa de' *pani* azimi, nella festa delle settimane, e nella festa de' Tabernacoli: e non comparisca niuno voto dauanti al Signore.

17 *Offerisca* ciascuno secondo che potrà donare, secõdo la benedittione che'l Signore Iddio tuo t'haurà mandata.

18 Costituisciti de' giudici, e de' prefetti in tutte le terre nellequali habiterai, lequali il Signore Iddio tuo ti dà, per le tue tribù: e giudichino essi il popolo con giusto giudicio.

19 Non far torto nel giudicio: * non hauer riguardo alla persona, e *non prender presenti: percioche il presente accieca gli occhi de' saui, e souuerte le parole de' giusti.

20 Procaccia *la sola giustitia: accioche tu viui, e possegga il paese che'l Signore Iddio tuo ti dà.

21 Non piantarti alcun * bosco di niuna *spetie d'* alberi presso all'altare del Signore Iddio tuo, che tu t'haurai fatto.

22 E non dirizzarti alcuna statua: ilche il Signore Iddio tuo odia.

CAP. XVII.

Leggi della qualità delle bestie che s'offeriuano a Dio: 2 della punitione degl' idolatri: 8 della sentenza finale, che in cause difficili i sacerdoti, & il Giudice d'Israel, haueuano a dare: 14 dell' elettione d'vn rè, e del suo douere.

NOn *sacrificare al Signore Iddio tuo bue, pecora, o capra, nellaquale sia alcun difetto, *o* * vitio alcuno: percioche è cosa abbomineuole al Signore Iddio tuo.

2 *Quando si trouerà nel mezo di te, in vna delle terre doue habiterai, lequali il Signore Iddio tuo ti dà, huomo, o donna, che faccia cio che dispiace al Signore Iddio tuo, trasgredendo il suo patto:

3 E vada, e serua a dij stranieri, e gli adori; sia il sole, o la luna, o cosa alcuna di tutto l'esercito del cielo, ilche io non ho comandato:

4 E *cio* ti sarà rapportato, e tu l'haurai inteso, informatene diligentemente: e se *tu trouerai* che cio sia vero, e certo, che questa cosa abbomineuole sia stata fatta in Israel:

5 Tira fuori alle tue * porte quell' huomo, o quella donna, che haurà fatto quel male, e lapidalo con pietre, sì che muoia.

6 Facciasi morire colui che dee morire *in sul dire di due o di tre testimoni: nõ facciasi morire in sul dire d'un *solo* testimonio.

7 *Sia la mano de' testimoni la prima sopra lui, per vcciderlo; e poi la mano di tutto'l popolo: e così togli via il male del mezo di te.

8 *Quando alcuna causa ti sarà troppo * difficile, per *dar* giudicio fra homicidio & homicidio, fra lite e lite, fra piaga e piaga, *che sono* cause di liti nelle tue porte; all'hora leuati, e sali al luogo che'l Signore Iddio tuo haurà eletto.

9 E vientene a' sacerdoti della natione di Leui, & al * Giudice che sarà in quei tẽpi, e tu t'informerai *da loro*; & essi ti dichiareranno *la sentenza che si dee dare in quel giudicio.

10 E fa secondo cio ch'essi t'hauranno dichiarato dal luogo che'l Signore haurà eletto: & osserua di fare interamente come t'hauranno insegnato.

11 Fa secondo la *Legge, ch'essi t'hauranno insegnata, e secondo la ragione, che t'hauranno detta: non stornarti di cio che t'hauranno detto, ne a destra, ne a sinistra.

12 E se alcuno procederà superbamente, per non vbbidire al Sacerdote, che starà per ministrare iui al Signore Iddio tuo, o al Giudice, muoia colui: e togli via quel male d'Israel.

13 Accioche tutto'l popolo oda *cio*, e tema, e non proceda superbamente da indi innanzi.

14 Quãdo tu sarai entrato nel paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà, e lo possederai, e v'habiterai dentro; se tu vieni a dire, Io costituirò vn rè sopra me, come *hanno* tutte le *altre* genti che *sono* d'intorno a me:

15 Del tutto costituisci rè sopra te, colui, che'l Signore Iddio tuo haurà eletto: costituisci

v. 1. Leu. 22. 20.
* Ebr. cosa cattiua.

2. Deut. 13, 6.

5. c. al luogo doue si tiene ragione publica: al luogo de' giudicij, che si teneuano alle porte: vedi Genes. 23, 10. e 34. 20.

6. c. essendo il fatto prouato per due o tre testimoni: vedi Num. 35, 30. Deuter. 19. 15. Matt. 18, 16. Giou. 8, 17. 2. Cor. 13, 1. Ebr. 10. 28.

7. Deut. 13, 9.

8. 2. Cron. 19, 10. Malac. 2. 7.
* o, occulta, & oscura.

9. c. a colui, che sarà in maestrato sourano: hor' i sacerdoti come interpreti della Legge di Dio, in cose che per essa si poteuano giudicare, pronũtiauano la sententia finale: i rettori politici sourani dauano sentẽza diffinitiua in cose pertinẽti agli ordini, e leggi ciuili: quelli dichiarauano qual fosse la ragione; questi erano esecutori della Legge.
* Eb. la parola di quel giudicio, c. come s'ha da giudicare quella causa.

11. c. di Dio.

stituisci rè sopra te vno d'infra i tuoi fratelli: tu non potrai costituir sopra te vn huomo straniere, che non sia tuo fratello.

16 Ma pure * non multiplichisi egli i caualli; e non faccia ritornare il popolo in *Egitto, per hauer moltitudine di caualli: conciò sia cosa che'l Signore v'habbia detto, Non tornate mai più per questa via.

17 Parimente non multiplichisi le mogli, accioche il suo cuore non si disuij: ne anche multiplichisi grãdemente l'argento, e l'oro.

18 E come prima egli sederà in sul suo trono reale, scriuasi vna copia di questa Legge in vn libro, *trascritto* da * *quello che* i sacerdoti Leuiti *haueranno* dauanti a se.

19 Et habbialo appresso di se, e leggaui dentro tutti i giorni della vita sua; accioche impari a temere il Signore Iddio suo, per osseruare tutte le parole di questa Legge, e questi statuti, per mettergli in opera.

20 Accioche il suo cuore non s'innalzi sopra i suoi fratelli, e non si storni dal comandamento, ne a destra, ne a sinistra: affine di prolungare i *suoi* giorni nel suo regno, egli, & i suoi figliuoli, nel mezo d'Israel.

CAP. XVIII.

Leggi di cio che si dee dare a' sacerdoti, & a' Leuiti, per loro sostentamento: 9 dell' abolitione d'ogni indouinamento: 15 promessa del gran Profeta, cioè, del Messia: 20 punitione del falso profeta, e del modo di discernerlo.

NOn * habbiano i sacerdoti che sono della natione di Leui, *ne* alcuno della tribu di Leui, parte, o heredità con gli *altri* Israeliti: *ma* mangino le offerte delle quali si dee ardere *parte* al Signore, e *l'heredità di esso.

2 Non habbiano, *dico*, alcuna heredità fra i loro fratelli: il Signore è la loro heredità, sicome ne ha parlato loro.

3 E questo sarà il diritto de' sacerdoti, *il quale prenderanno* dal popolo; *cioè*, da quei che sacrificheranno alcun sacrificio, sia bue, sia pecora, o capra: dieno al Sacerdote la spalla, le mascelle, e'l ventre.

4 Dàgli le primitie del tuo formento, del tuo mosto, del tuo olio; e le primitie del vello delle tue pecore.

5 Conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo l'habbia scelto d'infra tutte le tue tribu, accioche stia a ministrare* nel nome del Signore, egli, & i suoi figliuoli, in perpetuo.

6 E quando alcun Leuita verrà d'alcuna delle tue terre, di qualunque luogo d'Israel, doue egli dimorerà; verrà, *dico*, ad ogni sua voglia, al luogo che'l Signore haurà eletto:

7 Ministri nel nome del Signore Iddio suo, come tutti gli altri suoi fratelli Leuiti, che stanno iui dauanti al Signore.

8 *Mangino la lor parte gli vni come gli altri, con le *loro* * *nationi* paterne, oltr'a quello che *ciascuno di loro* haurà *venduto.

9 Quando tu sarai entrato nel paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà, non apprendere a fare secondo le abbominationi di quelle genti.

10 Non trouisi fra te chi faccia * passare il suo figliuolo, o la sua figliuola, per lo fuoco: *ne indouino, ne pronosticatore, ne augure, ne malioso:

11 Ne incantatore, ne chi domandi lo spirito di Pitone, ne mago, ne * nigromante.

12 Percioche chiunque fa coteste cose è *in* abbominio al Signore: e per cagione di queste cose abbomineuoli, il Signore Iddio tuo scaccia quelle *genti* d'innanzi a te.

13 Sij intiero inuerso'l Signore Iddio tuo.

14 Percioche queste genti, *delle* quali tu vai a possedere *il paese*, hanno atteso a' pronosticatori, & agl' indouini: ma quãto è a te, il Signore Iddio tuo non t'ha date *tali cose.

15 Il Signore Iddio tuo ti susciterà vn * profeta come me, del mezo di te, de' tuoi fratelli: esso ascoltate.

16 Secondo tutto cio che richiedesti dal Signore Iddio tuo, * in Horeb, nel giorno *della raunanza; dicendo, Ch'io non oda più la voce del Signore Iddio mio, e non veda più questo gran fuoco, ch'io non muoia.

17 Onde il Signore mi disse, Bene hanno parlato in cio c'hanno detto.

18 Io susciterò loro vn profeta come te, del mezo de' loro fratelli, e metterò le mie parole nella sua bocca, & egli dirà loro tutto quello ch'io gli haurò comandato.

19 Et auuerrà che se alcuno non vbbidirà alle mie parole, lequali egli dirà a mio nome, io gliene ridomanderò conto.

20 Ma *il profeta, che haurà presuntuosamente impreso di dire a mio nome cosa alcuna, ch'io non gli haurò comandato di dire; ouero che haurà parlato a nome di dij stranieri, *sia fatto morire.

21 E se tu dici nel tuo cuore, Come conosceremo la parola che'l Signore non haurà detta?

22 Se, hauendo quel profeta * detto alcu-

16. contro a questo comandamẽto peccò Salomone, 1. rè 4.26. e 10.26. * onde si traeua gran quantità di caualli: vedi 1. rè 10. 28. Is. 31. 1. hor' Iddio nõ vuole che il rè habbia molti caualli, oro, argento &c. accioche non ripõga la sua fiducia in quei mezi carnali, ma nel solo Dio: & anche, accioche non s'innalzi per superbia, come li rè profani.

18. questo era l'originale: del quale vedi 2. rè 22, 8.

v. 1. Nu. 18, 20. Deut. 10, 9. 1. Cor. 9, 13.

* o, possessione: così nomina le decime, le primitie, & altre offerte, che appartteneuano al Signore.

5. c. per comãdamẽto, & autorità da lui riceuuta: altri, al nome del Signore: c. al Signore istesso, conosciuto come per nome, e glorificato, & inuocato fra'l suo popolo.

8. i Leuiti nelle loro stanze erano sostẽtati con le decime, Num. 18, 21. quãdo veniuano al luogo eletto da Dio, per farui il loro ministerio, haueuano parte delle cose sãte, che appartteneuano a' sacerdoti, ma nõ delle santissime; vedi Leuit. 21, 22. dauanti a Dauid, i Leuiti vi poteuano andare quãdo aggradaua loro, ma Dauid fece 24 mute di Leuiti ministranti, per euitar disordine, 1. Cron. 23.
* che erano distinte.
* c. per venire a goderne dàuanti al Signore, secondo la legge Deut. 14, 25. altri spõgono, oltr'a cio, che haurà venduto: c. benche habbia qualche danari proprij di qualche cosa da lui venduta, onde si potrebbe sostentare; nondimeno habbia la sua parte delle cose sante.

10. Leu. 18, 21.
* Leuit. 19, 26. 31. e 20. 27.

11. Ebr. che ricerca i morti: vedi Is. 8, 19.

14. c. quelle arti diaboliche, e persone che ne vsino: ma veri profeti.

15. questo si dee principalmente riferire a Christo, Fat. 3, 22. e 7, 37. e poi a tutti gli altri veri profeti che hanno parlato per lo Spirito di Christo, 1. Piet. 1, 11.

16. Eso. 20, 19. * Deut. 9, 10.

20. Deut. 13, 5. * Ebr. muoia.

22. c. come semplice & infallibile profetia: percioche spesso auueniua che i veri profeti prediceuano cose che non auueniuano: come Is. 38, 1. Ion. 3, 4. e tali non erano semplici profetie, ma solo annunciationi di cio che secondo le ragioni ordinarie, e naturali auuerrebbe: lequali ragioni essendo tolte o mutate, l'effetto parimente cessaua: come essendo tolto il peccato de' Niniuiti, Iddio prolunga la pena: la malattia d'Ezechia per se era mortale, ma Iddio a' prieghi di esso ne toglie la ragione, & insieme l'effetto.

Digitized by Google

*vedi vn esempio, Ier.28,6. se la cosa predetta auuenima, bisognaua esaminar la dottrina del profeta, se era conforme alla Legge di Dio, quanto al suo seruigio, Deu.13,2.
*c. si che tu nō ardisca di farlo morire.

2. vedi Eso.21.13. queste tre città s'intendono del paese di là dal Iordano: perche già n'haueua Mosè separate tre altre, Deu.4,41.
3. c. a quelle città: c. fa che vi sieno da ogni altro luogo cammini diritti, e corti a quelle città, accioche più presto vi si possa arriuare, v.6.
* ordinando la città del rifugio nel mezo di ciascuna contrada, per maggior commodità.
*c. impensatamente.
4. la maniera dellaquale si giudicherà se legittimamēte vi s'è rifuggito.
6. Num.35,12.

na cosa a nome del Signore,* quella co-
sa non sarà, e non auuerrà, quella cosa sa-
rà quella, che'l Signore non haurà detta:
quel profeta l'haurà detta per presuntio-
ne: * non temer di lui.

CAP. XIX.

Leggi delle tre città del rifugio di là dal Iordano, e di quei che legitimamente vi si poteuano rifuggire, o no: 14 di nō muouere i termini de' poderi: 15 delle testimonianze, 16 e della punitione del falso testimonio.

QVando il Signore Iddio tuo haurà
distrutte le nationi, il cui paese egli
ti dà, e tu possederai *il lor paese*, & habi-
terai nelle loro città, e nelle loro ca-
se:
2 * Separati tre città nel mezo del tuo
paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà, per
possederlo.
3 * Dirizzati il cammino, e* partisci in
tre le contrade del tuo paese, che'l Signo-
re Iddio tuo t'haurà dato a possedere: e
sieno *quelle città*, accioche chiunque ha-
urà * vcciso *vn' altro*, vi si rifugga.
4 E questa è * la ragione dell' vcciditore,
che vi si potrà rifuggire, e saluarsi la vi-
ta: Colui che haurà vcciso il suo prossi-
mo disauuedutamente, non hauendolo
per addietro odiato.
5 Come se, essēdo alcuno andato al bosco,
col suo prossimo, per tagliar delle legna,
& auuentata la mano con la scura per
tagliar del legno, il ferro si sarà spiccato
dal manico, & haurà incontrato il prossi-
mo di esso, sì ch'egli ne muoia; rifuggasi
colui in vna di queste città, per saluarsi la
vita.
6 Che tal'hora* colui che haurà la ragione
di vēdicare il sangue, non persegua quell'
vcciditore, hauendo il cuore riscaldato,
e non lo giunga, se il cammino fosse
troppo lungo, e non lo percuota a morte:
benche colui non douesse esser giudica-
to a morte, non hauendo odiato colui
per addietro.
7 Per cio io ti comando che tu ti separi tre
città.
8 E se il Signore Iddio tuo amplierà i tuoi
confini, sicome egli giurò a' tuoi padri,
e ti darà tutto'l paese, ch'egli disse di dare
a' tuoi padri:
9 Perche tu haurai osseruati tutti questi
comādamēti, iquali hoggi ti do, per met-
tergli in opera, amando il Signore Iddio
tuo, e caminando nelle sue vie, del con
tinuo; sopraggiungiti a queste tre città,
tre altre.
10 Accioche non si spanda il sangue dell'
innocente in mezo del tuo paese, che'l
Signore Iddio tuo ti dà in possessione, e
tu non sij colpeuole d'homicidio.
11 Ma quando vn' huomo, odiando il suo
prossimo, l'haurà insidiato; e leuatosi
contro a lui, l'haurà percosso a morte, sì
che sia morto; e poi si sarà rifuggito in
vna di queste città:
12 Mandino gli antiani della sua città, a
trarlo di là, e dienlo in mano * a colui
che haurà la ragione di vendicare il
sangue, accioche muoia.
13 L'occhio tuo non lo risparmi: anzi to-
gli via d'Israel *colui che è colpeuole dell'*ho-
micidio dell' innocente; accioche ti *sia*
bene.
14 * Non rimuouere i termini del tuo
prossimo, iquali gli antichi hanno posti,
nella possessione che tu posséderai nel
paese che'l Signore Iddio tuo ti dà, per
possederlo.
15 *Non presentisi vn testimonio solo cō-
tr' ad alcuno, per *proua di* qualunque ini-
quità, o *di* qualunque peccato egli haurà
commesso: * sia la cosa confermata per
lo dire di due, o di tre testimoni.
16 Quando vn testimonio si leuerà con-
tr'ad alcuno, per testimoniare contro a
lui * d'apostasia:
17 Presentinsi quei due huomini, tra cui
sarà quella lite, dauanti al Signore, nel
cospetto * de' sacerdoti, e de' giudici,
che saranno in quel tempo:
18 Et inuestighino i giudici diligente-
mente *il fatto*; e *se troueranno* che quel te-
stimonio *sia* falso testimonio, *e* che hab-
bia testimoniato il falso contro al suo fra-
tello:
19 All'hora * fategli sicome egli haueua
disegnato di fare al suo fratello: e toglie-
te via il male del mezo di voi.
20 Accioche gli altri, vdendo *questo*, te-
mano: e da indi innanzi non si faccia più
vna tal mala cosa in mezo di voi.
21 L'occhio tuo non lo risparmi: *sia vi-
ta per vita, occhio per occhio, dente per
dente, mano per mano, piè per piè.

CAP. XX.

Leggi dell' ordine che si doueua osseruare in guerra, auanti che dar battaglia, 10 e negli assedij delle città nimiche.

QVando tu vscirai in guerra con-
tra' tuoi nimici, e vedrai caualli, e
carri, e gente in maggior numero che
non sarai tu, non temere però di loro:
conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo,
che t'ha tratto fuor del paese d'Egitto, *sia*
teco.
2 E quando v'appresserete per dar la bat-
taglia, facciasi il Sacerdote innanzi, e par-
li al popolo:
3 E dicagli, Ascolta, Israel: Voi *siete* hog-
gi vicini a venire a battaglia co' vostri
nimici: il vostro cuore non diuenti* mol-
le: non temiate, e non siate smarriti, ne
sgomentati per tema di loro.
4 Percioche il Signore Iddio vostro *è*
quel che cammina con voi, per combat-
tere per voi contra i vostri nimici, e per
saluarui.
5 All'hora parlino* i prefetti al popolo, di-
cendo, Chi è colui, che habbia edificata

12. accioche procacci l'esecutione della sentēza de' rettori.
14. Deu.27,17. Prou.22,28.
15. c. in giudicio: ouero non stia fermo: c. non sia valeuole, per prouargli addosso il peccato di che è accusato, e'l quale egli nega.
*Deut.17,6.
16. c. di ribellione cōtro a Dio, e di riuoltura all' idolatria: altri, d'alcuna puersità.
17. vedi Deut.17,9. hor' in questa causa l'accusato era l'attore, tassando il suo accusatore di falsa testimoniāza: perche altrimēti, benche non apparisse che fosse falso testimonio, pure la testimonianza non era sufficiente per far cōdannare l'altro.
19. Pro.19,5.
21. Eso.21,23.
3. c. timido, e vile.
5. c. i capi di migliaia, di centinaia, &c.

vna casa nuoua, e non l'habbia anchora
*dedicata? vada, e ritornisene a casa sua;
che tal'hora egli non muoia nella batta-
glia,& vn altro dedichi la sua casa.
6 E chi è colui, che habbia piantata vna
vigna, e non l'habbia anchora * comin-
ciata a godere come non più sacra? vada,
e ritornisene a casa sua, che tal'hora non
muoia nella battaglia,& vn altro comin-
ci a goderla.
7 E chi è colui * che habbia sposata vna
moglie, e non l'habbia anchora menata?
vada, e ritornisene a casa sua, che tal'ho-
ra non muoia nella battaglia, & vn al-
tro la meni.
8 I prefetti parlino anchora al popolo, e
dicano, *Chi è timido, e*di poco cuore?
vada, e ritornisene a casa sua, accioche*i
suoi fratelli non perdano cuore come
lui.
9 E dopo che i prefetti hauranno finito di
parlar' al popolo, ordinino i capi delle
schiere in capo del * popolo.
10 Quando tu t'accosterai ad vna città,
per combatterla, inuitala prima a pa-
ce.
11 E se ti risponderà pace, e t'aprirà *le por-
te*, tutto'l popolo ch'in essa si trouerà, ti
sarà tributario, e ti seruirà.
12 Ma s'ella non farà pace teco, anzi guer-
reggerà contr'a te, assediala.
13 Et il Signore Iddio tuo te la darà nelle
mani: all'hora metti a fil di spada tutti i
maschi.
14 Sol predati per te le femmine, i pic-
cioli fanciulli, il bestiame, e tutto quel-
lo che sarà nella città, *cioè*, tutte le spo-
gli di essa: e mangerai della preda de'
tuoi nimici, che'l Signore Iddio tuo t'ha-
urà data.
15 Fa così a tutte le città che *saranno* mol-
to lontane da te, che non *saranno* delle
città di queste genti.
16 Ma delle città di questi popoli, lequali
il Signore Iddio tuo ti dà in possessione,
non scampare la vita ad alcuna anima.
17 Anzi del tutto * distruggi quei *popoli* al
modo dello'nterdetto: *cioè*, gl'Hittei, gli
Amorrei, i Cananei, i Ferizzei, gl'Hiu-
uei, & i Iebusei; sicome il Signore Iddio
tuo t'ha comandato.
18 Accioche non v'insegnino a fare se-
condo tutte le loro abbominationi, che
hanno vsate inuerso i loro iddij, onde
pecchiate contro al Signore Iddio vo-
stro.
19 Quando tu terrai l'assedio a vna città
lungo tempo, combattendola per pigliar-
la, non guastare gli*alberi di essa, auuen-
tando la scura contra di essi: percioche
di essi potrai mangiare: però non tagliar-
gli: **sono* forse gli alberi della campagna
huomini, per entrare dentro alle fortez-
ze, *fuggendo* d'innanzi a te?
20 Sol potrai guastare, e tagliare gli albe-
ri che tu conoscerai non essere alberi da

*c. cominciato ad habitarui, & ad vsarne; in che s'usauano certe sante cerimonie di preghiere a Dio, di sacrificij, &c. vedi Nehem. 12, 27. e Sal. 30. 1.
6. Eb. profanata: i tre primi anni, i frutti della vigna nō si poteuano cogliere; l'anno quarto s'offeriuano a Dio: l'ānno quinto coluiche l'haueua piātata, cominciaua a goderne: Leu. 19, 23.
7. vedi Deut. 24. 5.
8. Giudic. 7. 3.
*Ebr. di cuor molle.
*Ebr. il cuor de' suoi fratelli non si strugga come il suo.
9. c. di ciascuna schiera.
17. Deut. 7, 1, 2.
19. c. fruttiferi.
*c. non distruggere per furor di guerra gli alberi d'una cōtrada: perche quelli non si mouerāno dal luogo loro per ridursi nelle fortezze, e farti guerra, e resistere al tuo assedio: sicome si suole cō ogni diligenza impedire che niū soccorso entri in terra assediata.

mangiare: accioche tu ne edifichi delle
bastie contro alla città che guerreggerà
contro a te, fin che * cada.

CAP. XXI.

Leggi del purgamento del paese per vn' huomo vcciso per li campi: 10 del prender' a moglie vna donna prigione di guerra: 15 della ragione de' primogeniti di diuerse mogli: 18 della punitione de' figliuoli ribelli a' padri, & alle madri: 22 del sepellire gli appiccati.

QVando si trouerà in su la terra, che'l
Signore Iddio tuo ti dà, per posseder-
la, vn huomo vcciso, che giacerà in su
vn campo; e non sarà noto chi l'haurà
vcciso:
2 Escano fuori i tuoi antiani, & i tuoi
giudici, e misurino *lo spatio che sarà dall'
vcciso* fin alle città che *sarāno* d'intorno ad
esso.
3 Poi prendano gli antiani della città più
vicina dell' vcciso, vna giouenca dell' ar-
mento, con laquale non si sia lauorata
la terra, e che non habbia tirato al gio-
go:
4 E menino gli antiani di quella città
quella giouenca in vna valle * aspra, nel-
laquale non si lauori, ne semini: e fiac-
chino quiui il collo alla giouenca nella
valle.
5 Accostinsi anchora i sacerdoti, figliuo-
li di Leui: (conciò sia cosa che'l Signore
Iddio tuo gli habbia eletti * per mini-
strargli, e per benedire nel nome del Si-
gnore, & accioche * dieno sentenza di
qualunque lite, e di qualunque piaga.)
6 E lauinsi tutti gli antiani di quella cit-
tà, iquali saranno più vicini di quell' vc-
ciso, le mani sopra quella giouenca, al-
laquale sarà stato fiaccato il collo nella
valle.
7 E protestino, e dicano, Le nostre mani
non hanno sparso questo sangue, e gli
occhi nostri non l'hanno veduto *spande-
re*.
8 * O Signore, sij placato inuerso'l tuo
popolo Israel, ilquale tu hai riscattato, e
non * imputargli il sangue innocente
sparso in mezo di lui. Così sarà purgato
il sangue *per loro.
9 E tu haurai tolta via del mezo di te *la
colpa del* sangue innocente, quando ha-
urai fatto cio che piace al Signore.
10 Quando sarai vscito in guerra contro
a' tuoi * nimici, e'l Signore Iddio tuo
te gli haurà dati nelle mani, e ne haurai
menati de' prigioni:
11 E vedendo fra i prigioni vna donna di
bella forma, le porrai amore, e te la vor-
rai prender per moglie:
12 Menala dentro alla tua casa, e * radasi
ella il capo, & acconcisi l'unghie.
13 E leuisi d'addosso gli habiti ne'quali fu
presa, e dimori in casa tua, e pianga suo
padre, e sua madre, vn mese intiero: poi
potrai entrar da lei, e*giacer con lei: &
ella

20. c. sia espugnata, e presa.
4. c. pietrosa, o altrimenti horrida, & inculta.
5. Deut. 10, 8.
*c. insieme cō gli altri giudici ciuili; come interpreti della legge di Dio: vedi Deut. 17, 8, 9.
8. pare che questo fosse detto da' sacerdoti.
*o, non mandar nel mezo di lui *punitione del* sangue innocente.
*c. in maniera che non ne sarāno più colpeuoli.
10. questo si dee intendere d'altri popoli che de' Cananei, & altri destinati da Dio a distruttione: percioche di quei non era lecito prender moglie.
12. questi erano segni che bisognaua che rinuntiasse a tutte le corrotte, e peruerse vsanze, costumi, e superstitioni della sua natione, per seguitare il puro seruigio di Dio, e la santità di vita, come essendo innestata nel popolo di Dio.
13. o, esserle marito.

Digitized by Google

ella ti sarà moglie.
14 E se auuiene ch'ella non t'aggradi *più*,
rimandala a sua volontà; e non venderla
per danari in modo alcuno, *e* non farne
traffico: conciò sia cosa che tu l'habbi
*humiliata.

14.c. tolt'ole la sua pudicicia.

15 Quando vn' huomo haurà due mogli,
delle quali l'una *sia* amata, e l'altra, odiata;
e l'amata, e l'odiata gli hauranno partori-
ti figliuoli; e'l primogenito sarà dell' o-
diata:
16 Nel giorno ch'egli spartirà la sua here-
dità a' suoi figliuoli, egli non potrà *far
primogenito il figliuolo dell' amata,
* nel cospetto del figliuolo dell' odiata,
che sarà il primogenito.

16 e trasportar' in lui la ragione del primogenito. *c. viuente lui.

17 Anzi riconoscerà il primogenito, fi-
gliuolo dell' odiata, per dargli * la par-
te di due, di tutto cio che si trouerà ap-
partenergli: conciò sia cosa ch'egli *sia*
* il principio della sua possa: a lui *ap-
partiene* la ragione della primogenitu-
ra.

17. questo era il diritto de' primogeniti: vedi 1 Cron. 5.1. *vedi Gen. 49, 3.

18 Quando alcuno haurà vn figliuolo ri-
troso, e ribello, ilquale non vbbidisca
alla voce di suo padre, ne alla voce di sua
madre; e benche essi l'habbiano gastiga-
to, egli però non vbbidisca loro;
19 Prendanlo suo padre, e sua madre, e
meninlo fuori agli antiani della sua cit-
tà, & alla * porta del suo luogo:

19. doue si teneuano i giudicij.

20 E dicano agli antiani della sua città,
Questo nostro figliuolo è ritroso, e ri-
bello: egli non vbbidisce punto alla no-
stra voce; *egli è* goloso, & ebbriaco.
21 E lapidinlo con pietre tutte le genti
della sua città, si che muoia: e così togli
quel male del mezo di te: accioche tutto
Israel oda *questo*, e tema.
22 Quando alcuno haurà commesso alcun
peccato, che debba essere giudicato a
morte, e tu l'haurai appiccato al legno;
23 Non dimori il suo corpo morto in sul
legno, la notte fin' alla mattina: anzi del
tutto sepelliscilo in quell' istesso giorno:
percioche * l'appiccato *è in* esecratione a
Dio: accioche tu non contamini il pae-
se che'l Signore Iddio tuo ti dà a posse-
dere.

23. vedi Gal. 3. 13. hor questo ha riguardo a' peccati che erano puniti di questo supplicio: che erano ordinariamente peccati che prouocauano l'ira di Dio sopra tutto'l popolo, Num. 25, 4. 2. Sam. 21. 6. e per questa punitione Iddio era placato, come essendo tolto il principale oggetto della sua ira. Questo era figura di Christo, che in su'l legno s'è fatto maledittione per noi, per liberarci dalla maleditione della Legge.

CAP. XXII.

Leggi della carità inverso'l prossimo, 5 del fuggire la dishonesta confusione degli habiti, 6 dell' vsare humanità inuerso le bestie stesse, 8 del far ripari a' tetti delle case, 9 dello schifar mescolamento di diuerse spetie, 12 delle fimbrie a' vestimenti, 13 della punitione di colui che accusi la moglie a torto, e della moglie, se si troua colpeuole: 22 della pena degli adulteri, fornicatori, & incestuosi.

1 Vedendo * smarriti il bue, o la pecora
del tuo fratello, non * occultarti da
loro: del tutto riconducigli al tuo fratel-
lo.
2 E se'l tuo fratello non ti *sarà* vicino, o
non lo conoscerai, accogligli dentro alla
tua casa, e dimorino appresso di te, fin
che il tuo fratello ne domandi: all' hora
restituiscigliele.

1. Eso. 23, 4. *c. non andartene lasciando gli erranti, come infingendoti di nõ vedergli.

3 Fa anche il simigliante del suo asino, del
suo vestimento, e d'ogni cosa che'l tuo
fratello haurà perduta, e tu l'haurai tro-
uata; tu non potrai occultartene.
4 Vedendo l'asino del tuo fratello, o'l suo
bue, caduto nella strada, non occultarte-
ne: del tutto rileua*lo* con esso lui.
5 La donna non porti indosso habito
d'huomo: altresì non vesta l'huomo ro-
ba di donna: percioche chiunque fa co-
tali cose, *è in* abbominio al Signore Id-
dio tuo.
6 Quando tu scontrerai dauanti a te nella
via sopra qualunque albero, o in terra,
vn nido d'uccelli, *doue sieno* i piccioli ve-
cellini, o l'uoua, e la madre, che coui i
piccioli vccellini, o l'uoua; non prender
la madre co' figli.
7 Del tutto lasciane andar la madre, e
prenditi i figli: accioche ti sia bene, e pro-
lunghi i *tuoi* giorni.
8 Quando tu edificherai vna casa nuoua,
fa al tuo tetto vn * parapetto: e non far
sì che la tua casa sia colpeuole di sangue,
se alcuno ne cadesse a basso.
9 *Nõ piantar la tua vigna di diuerse spe-
tie *di viti*, accioche non sia contaminato
il liquore, la pianta che tu haurai pian-
tata, e la rendita della vigna.

8. essendo i tetti piatti in quei paesi, vi si doueua fare vn procinto, o riparo attorno, per impedire che niuno ne cadesse giù. 9. Leuit. 19, 19.

10 Non arare con vn bue, e con vn asino,
insieme.
11 Non vestirti vestimento contesto di di-
uerse materie, *come* di lana, e di lino, in-
sieme.
12 * Fatti delle fimbrie a' quattro capi
del tuo * ammanto, colquale t'amman-
ti.

12. Num. 15, 38. *questa era la vesta che si portaua sopra l'altre.

13 Quando alcuno haurà presa vna mo-
glie, & essendo entrato da lei, poi l'odie-
rà:
14 E le apporrà cose che dieno cagione
che se ne sparli; e metterà fuori mala fa-
ma contro a lei, e dirà, Io haueua presa
questa moglie, & essendolemi accostato,
non l'ho trouata vergine:
15 All' hora prendano il padre, e la ma-
dre della giouane, *il segnale del*la virgini-
tà di essa, e lo producano dauanti agli
antiani della città, nella * porta.

15. c. in giudicio publico, che si teneua nelle porte delle terre.

16 E dica il padre della giouane agli an-
tiani, Io haueua data la mia figliuola per
moglie a questo huomo, & egli ha preso
a odiarla.
17 Et ecco, egli le ha apposte cose che
danno cagione che se ne sparli, dicendo,
Io non ho trouata vergine la tua figliuo-
la: e pure, ecco *il segnale del*la virginità
della mia figliuola: e stendano quel pan-
no dauanti agli antiani della città.
18 All' hora prendano gli antiani di quel-
la città, quell' huomo, e lo * gastighi-
no.

18. c. frustandolo: & imponendogli la seguente ammenda.

19 E, perche egli haurà meſſo fuori mala
fama contro ad vna vergine d'Iſrael,con-
danninlo per ammenda in cento *ſicli* d'ar-
gento, iquali dieno al padre della gioua-
ne: e ſiagli *colei* moglie, e non poſſa egli
giammai in vita ſua * mandarla via.
20 Ma ſe quella coſa ſarà vera, *che* quel-
la giouane non ſia ſtata trouata vergi-
ne:
21 Meninla fuori alla porta della caſa di
ſuo padre, e lapidinla le genti della ſua
città con pietre, ſi che muoia: percioche
haurà commeſſa vna villania in Iſrael,
fornicando in caſa di ſuo padre: e coſi
togli via il male del mezo di te.
22 * Quando ſi trouerà vn huomo gia-
cendo con vna donna maritata, muoiano
amendue: *cioè*, l'huomo, che ſarà giaciu-
to con la donna, e la donna: e coſi togli
via il male d'Iſrael.
23 Quando vna fanciulla vergine ſarà
*ſpoſa ad vn huomo; & vn *altro*, trouan-
dola dentro alla città, ſarà giaciuto con
lei:
24 Menategli amendue fuori alla porta
di quella città, e lapidategli con pietre,
ſi che muoiano: la fanciulla, perche non
haurà * gridato, *eſſendo* nella città: e
l'huomo, percioche haurà violata la pu-
dicitia della moglie del ſuo proſſimo: e
coſi togli via il male del mezo di te.
25 Ma ſe l'huomo haurà trouata ſu per li
campi la fanciulla ſpoſa; e fattale forza,
ſarà giaciuto con lei; muoia ſolo l'huo-
mo che ſarà giaciuto con lei.
26 E non far nulla alla fanciulla: ella non
v'ha colpa degna di morte: percioche
*queſto fatto *è* tale, come ſe alcuno ſi le-
uaſſe contro al ſuo proſſimo, e l'uccideſſe,
togliendogli la vita.
27 Conciò ſia coſa che hauendo egli tro-
uata quella fanciulla ſpoſa ſu per li cam-
pi, bēche ella habbia gridato, niuno l'hab-
bia ſaluata.
28 * Quando alcuno trouerà vna fanciul-
la vergine, che non *ſia* ſpoſa; e preſala,
ſarà giaciuto con lei, e ſaranno troua-
ti;
29 Dia quell'huomo, che ſarà giaciuto
con quella fanciulla, cinquanta *ſicli* d'ar-
gento al padre di eſſa, e * ſiagli *colei* mo-
glie: conciò ſia coſa ch'egli habbia vio-
lata la ſua pudicitia, non poſſala riman-
dare giammai in tempo di vita ſua.
30 Non prenda alcuno la moglie di ſuo
padre, e non ſcuopra * il lembo di ſuo pa-
dre.

19.c.ripudiarla: come ſi ſoleua far' all'hora.
22.Leu. 20,10.
23.bēche il matrimonio non ſia anchora cō ſummato.
24.onde non puo ſcuſarſi d'eſſere ſtata sforzata.
26.c.qui è ſolo la violenza, e lo ſforzo, ſenza alcun' aſſentimento della fanciulla.
28.Eſo.22,16.
29.c.ſe'l padre l'aſſentirà, altrimenti non ſi doueua fare: Eſo.22,17.
30.c.non giaccia con donna, che ſia moglie di ſuo padre: queſta maniera di parlare è tratta dall'vſanza di quei luoghi e tempi, ne'quali lo ſpoſo metteua addoſſo alla ſpoſa vno de'lēbi della ſua veſta, per ſegno della ragione che acquiſtaua in ſu quella dōna, e del douere maritale, al quale s'obbligaua: Rut 3.9. Ezech.16,8.

CAP. XXIII.

Leggi di quei che non poteuano entrar nella raunanza del Signore, 9 della purità nel campo degl'Iſraeliti, 15 dello ſchiauo fuggitiuo, 17 della caſtità nel popolo, 19 dell'vſura, 21 del pagare i voti, 24 di quello che, paſſando, ſi poteua prendere nel campo, o nella vigna del proſſimo.

NOn * entri nella raunanza del Signo-
re alcuno che habbia le parti virili
infrante, o tagliate.
2 *Parimente* non entri nella raunanza del
Signore il * baſtardo: etiandio la ſua de-
cima generatione non entri nella rau-
nanza del Signore.
3 * Non entrino i Moabiti, ne gli Am-
moniti nella raunanza del Signore: e-
tiandio la loro decima generatione non
entri giammai in perpetuo nella rau-
nanza del Signore.
4 Percioche * non vi vennero incontro
con pane, e con acqua, nel cammino,
quando vſciſte d'Egitto: e perche * eſſi
prezzolarono contro a voi Balaam, fi-
gliuolo di Beor, di Petor di Meſopota-
mia, per maledirui.
5 Ma il Signore Iddio tuo non volle a-
ſcoltare * Balaam: anzi il Signore Iddio
tuo ti conuertì * la maledittione *di eſſo* in
benedittione: percioche il Signore Iddio
tuo t'ama.
6 Non procacciar giammai in tempo di
vita tua la pace o'l ben loro.
7 Non abbominare l'Idumeo: conciò ſia
coſa ch'egli *ſia* tuo fratello: non abbomi-
nare l'Egittio: conciò ſia coſa che tu ſij
ſtato foreſtiere nel ſuo paeſe.
8 La terza generatione de' figliuoli che
naſceranno loro, * potrà entrare nella
raunanza del Signore.
9 Quando tu vſcirai ad oſte contr'a' tuoi
nimici, guardati d'ogni * mala coſa.
10 Se nel mezo di te ſarà alcuno che ſia
immondo per alcun * accidente nottur-
no, eſca fuori del campo, *e* non entri d*e*n-
tro al campo.
11 Et in ſul far della ſera, lauiſi con acqua:
e poi come il ſole ſarà tramontato, po-
trà rientrare dentro al campo.
12 Habbi parimente vn luogo fuor del
campo, alquale tu * eſca.
13 Et habbi fra' tuoi arredi vn piuolo; col-
quale, quando t'aſſetterai fuori, tu facci
vn buco, e poi ricuopri il tuo eſcremen-
to.
14 Conciò ſia coſa che'l Signore Iddio
tuo cammini nel mezo del tuo campo,
per ſaluarti, e per darti in tuo potere i
tuoi nimici: percio ſia il tuo campo, ſan-
to; accioche egli non veda alcuna villa-
nia in te, onde ſi ſtorni indietro da te.
15 * Non dar' il ſeruo che ſarà ſcampato a
te d'appreſſo al ſuo ſignore, in mano al
ſuo ſignore.
16 Dimori appreſſo di te, nel mezo di te,
nel luogo ch'egli haurà ſcelto, in qua-
lunque delle tue città gli aggraderà: non
fargli violenza.
17 Non vi ſia alcuna * meretrice d'infra le
figliuole d'Iſrael: parimente non vi ſia
alcun cinedo d'infra i figliuoli d'Iſrael.
18 Non recar dentro alla caſa del Signo-
re Iddio tuo, per alcun voto, il merito
della meretrice, ne il prezzo del * cane:
perc

v.1.c.non habbia alcun carico, & vfficio publico, per poterſi trouare nella raunanza del gran cōſiglio; ſopra'l quale Iddio pſide, e'l quale anchora ſi rauna preſſo al ſuo Tabernacolo: vedi Num. 16.
2.ouero, non ſia annouerato fra gli altri. l'eſempio di Ieſte baſtardo è ſtraordinario: Giudic. 11.
3.Nehe.13.1.
4.vedi Deut.2. 28.
*c.i Moabiti: vedi Num. 22, 5.
5. ilquale procacciaua di maledire il popolo.
*con la quale diſideraua maledirti.
8.c.dopo che i loro biſauoli hauranno abbracciata la vera religione.
9.c.contraria alla Legge di Dio.
10.vedi Leu. 15.16.
12.c.per le ne neceſſità naturali.
15.queſto comandamento pare che ſia indirizzato a' rettori, iquali doueuano giudicare della cagione della fuga, ſe era tollerabile, o no.
17.c. che guadagni del ſuo corpo.
18 coſì chiama il cinedo.

Digitized by Google

perciochè amendue queste cose *sono* cosa
abbomineuole al Signore Iddio tuo.
19 *Non prestar' ad vsura al tuo fratello,
ne danari, ne vittuaglia, ne cosa alcuna,
dellaquale si suole trarre vsura.
20 Presta ad vsura allo straniere, ma non
al tuo fratello: acciochè il Signore Iddio
tuo ti benedica in tutto cio a che mette-
rai mano, nel paese nelquale tu entri, per
possederlo.
21 *Quando tu haurai votato vn voto al
Signore Iddio tuo, non indugiare l'adem-
pierlo: perciochè il Signore Iddio tuo
per certo te ne ridomanderebbe *conto*, e
vi sarebbe peccato in te.
22 Ma se tu t'astieni di far voto, non vi sa-
rà peccato in te.
23 Osserua, e fa cio che sarà vscito dalle
tue labbia, secondo che volontariamente
tu haurai votato al Signore Iddio tuo,
come haurai parlato con la tua bocca.
24 Quando tu entrerai nella vigna del
tuo prossimo, potraine a tua voglia mã-
giare dell' vue a satietà: ma non riporne
nel tuo vasello.
25 *Quando tu entrerai per mezo le bia-
de del tuo prossimo, potraine suellere
delle spighe con la mano: ma non met-
ter la falce nelle biade del tuo prossimo.

19. Eso. 22, 25. Leu. 25, 36. Nehem. 5. Luc. 6, 35.

21. vedi Num. 30, 2.

25. vedi Matt. 12, 1.

CAP. XXIIII.

*Leggi del ripudio, 5 dell' immunità de' nuo-
uamente maritati, 6, 10 del prender pegni,
7 contro a' ladroni d'huomini, 8 del giu-
dicio della lebbra, 14 del pagar' il salario a'
mercenarij, 16 della giustitia, 18 e della ca-
rità inuerso i poueri.*

QVando alcuno haurà preso moglie,
& haurà consummato con lei il ma-
trimonio; se poi ella non gli aggraderà,
perche egli haurà trouata in lei alcuna
*cosa brutta; * scriuale il libello del ri-
pudio, e diagliele in mano: e così mandi-
la fuor di casa sua.
2 E se ella, essendo vscita della casa di co-
lui, & andatasene, si sarà maritata ad vn
altro huomo:
3 E questo vltimo marito prenderà ad o-
diarla, e le scriuerà il libello del ripudio,
e gliele darà in mano, e la manderà fuor
di casa sua: ouero questo vltimo marito,
che se l'haueua presa per moglie, sarà
morto:
4 Nõ possa il suo primiero marito, ilqua-
le l'haueua mandata via, tornar' a pren-
derla, acciochè sia sua moglie, dopo c'ha-
urà fatto ch'ella si sia *contaminata: per-
che * cio è cosa abbomineuole nel co-
spetto del Signore: e non far sì che il pae-
se, che'l Signore Iddio tuo ti dà in here-
dità, sia contaminato con peccato.
5 *Quando alcuno haurà presa nouella-
mente moglie, non vada alla guerra, e non
siagli imposta *cosa alcuna: stia esente in
casa sua vn anno; e sollazzi la sua mo-
glie, ch'egli haurà presa.

v. 1. c. nel suo corpo, o ne' suoi costumi, e modi, alcuna cosa spiaceuole, e laida: senza fornicatione, o adulterio.
* Matt. 5, 31. e 19, 7. Mar. 10, 4.
4. c. prendẽdo vn' altro marito, viuente il suo, cõtro alla prima institutione del matrimonio: così mostra Iddio che questa permissione data per la durezza del popolo, nõ poteua esser' vsata senza peccato contr'alla prima ordinatione del matrimonio: e che Iddio non approuaua questi ripudij, ma gli tolleraua, e regolaua in qualche maniera.
* vedi Ier. 3, 1.
5. vedi Deu. 20. 7.
* c. vfficio publico, che l'occupi fuor di casa sua.

6 Non prenda *alcuno* in pegno * macine,
non pure la mola disopra: perciochè egli
prenderebbe in pegno * *cio che è* la vita
del suo prossimo.
7 *Quando si trouerà alcuno che habbia
rubato vn huomo d'infra i suoi fratelli,
figliuoli d'Israel, e l'haurà fatto traffico,
e l'haurà venduto, muoia quel ladro: e
così togli quel male del mezo di te.
8 Prendi guardia alla piaga della lebbra,
per osseruare diligentemente, e per fare
secondo tutto cio che i sacerdoti della
natione di Leui v'hauranno insegnato:
prendete guardia di fare*come io ho lo-
ro comandato.
9 Ricordati di cio che'l Signore Iddio
tuo fece a *Maria, nel diserto, dopo che
foste vsciti d'Egitto.
10 Quando tu farai presto al tuo prossi-
mo di qualche cosa, non entrare in ca-
sa sua, per prendere suo pegno.
11 Stàttene fuori: e portiti colui, alquale tu
farai il presto, il pegno fuori.
12 E se colui *sarà* pouero huomo, non
puorti a giacere, hauendo anchora il suo
pegno.
13 *Del tutto restituiscigli il pegno, co-
me il sole tramõterà; acciochè possa gia-
cere ne' suoi panni, e ti benedica: e* *cio* ti
sarà giustitia nel cospetto del Signore
Iddio tuo.
14 *Non far torto al mercenario poue-
ro, e bisognoso, *che sia* de' tuoi fratelli, o
de' forestieri che *saranno* nel tuo paese,
dentro alle tue porte.
15 Dàgli il suo premio al suo giorno, e
non tramonti il sole auanti che tu gliel'
habbia dato: conciò sia cosa ch'egli *sia*
pouero, e che'l suo * animo sia intento a
quello: acciochè egli non gridi contro a
te al Signore, e non vi sia in te peccato.
16 *Non faccinasi morire i padri per li fi-
gliuoli, ne i figliuoli per li padri: facciasi
morire ciascuno per lo suo *proprio* pec-
cato.
17 Non far torto nel giudicio al forestie-
re, *o* all' orfano: e non prender pegno i
panni della vedoua.
18 E ricordati che tu sei stato seruo in E-
gitto, e che'l Signore Iddio tuo te n'ha ri-
scosso: percio io ti comando che tu facci
questa cosa.
19 * Quando tu mieterai la tua ricolta
nel tuo campo, & haurai dimenticata al-
cuna menata *di spighe* nel campo, non tor-
nare per prenderla: sia per lo forestiere,
per l'orfano, e per la vedoua: acciochè il
Signore Iddio tuo ti benedica in tutta l'o-
pera delle tue mani.
20 Quando tu scoterai i tuoi vliui, non ri-
cercar a ramo a ramo *cio che vi sarà rima-
so* appresso che gli haurai scossi: sia *quello*
per lo forestiere, per l'orfano, e per la ve-
doua.
21 Quando tu vendemmierai la tua vigna,
non andar raccogliendo i grappoli, dopo
che

6. c. delle mulina a braccio.
* c. senza che non puo viuere: sotto questo strumẽto s'intendono tutte le altre cose necessarie alla vita humana.
7. Eso. 21.
8. Leu. 13. e 14.
9. Num. 12, 10. allega questo esempio, per mostrare come quelle infermità erano mãdate da Dio per gastigo di peccati: & anche, perche Maria haueua osseruata la separatione fuori del campo, da Dio ordinata.
13. Eso. 22. 26.
* c. questo atto sarà dal Signore accettato, & approuato come vna opera santa, e buona, & anche premiato benignamente: hor tali opere grate a Dio, nõ possono procedere da altri che dagli huomini rigenerati, e con fede congiunti con Christo, la cui giustitia rẽde loro, e le loro opere grate a Dio.
14. Leu. 19, 13.
15. c. aspetti, e speri quel premio, per sostẽtarsene.
16. 2. rè 14, 6. Ier. 31, 30. Ezec. 18, 20.
19. Leu. 19. 9. e 23, 22.

Digitized by Google

che l'haurai vendemmiata: fieno per lo
forestiere, per l'orfano, e per la vedoua.
22 E ricordati che tu sei stato seruo nel
paese d'Egitto: per cio io ti comando che
tu facci questa cosa.

CAP. XXV.

Leggi della dirittura ne' giudicij, e della regola nella punitione, della battitura, 4 del far parte de' beni a quei che lauorano intorno, 5 del suscitar progenie al fratello morto senza figliuoli, 11 della pena della donna che trapassi l'honestà, 13 de' pesi, e delle misure giuste, 17 e del distruggere gli Amalechiti.

QVando vi sarà lite fra alcuni, & essi
verranno in giudicio; giudichingli
i giudici, e * facciano ragione a chi ha ra-
gione, e condannino chi ha torto.
2 E se colui che ha torto haurà meritato
d'esser battuto, facciaslo il giudice gittare
in terra, e battere in sua presenza, secōdo
il merito del suo misfatto, a certo nume-
ro *di battiture*.
3 Facciagli dare * quaranta battiture, e
non più: che tal'hora, se continuasse a far-
gli dare vna gran battitura oltra questo
numero, il tuo fratello non fosse * auui-
lito nel tuo cospetto.
4 *Non metter la museruola in bocca al
bue, mentre trebbia.
5 *Quando alcuni fratelli * dimoreran-
no insieme, & vno di essi morrà senza fi-
gliuoli, non maritisi la moglie del mor-
to fuori a vno huomo strano: *il suo co-
gnato venga da lei, e prendalasi a mo-
glie, e sposila come essendo suo cogna-
to.
6 Et il primogenito ch'ella partorirà, *sia
produtto a nome del fratello morto del
marito: accioche il suo nome nō sia spen-
to d'Israel.
7 E se non aggraderà a quell'huomo di
prendere la sua cognata; vada la sua co-
gnata alla porta, agli antiani, e dica, Il
mio cognato ricusa di * suscitar' il no-
me del suo fratello in Israel: egli non
vuole sposarmi come dee fare vn cogna-
to.
8 All'hora gli antiani della sua città lo
chiamino, e parlino a lui: e se egli, *pre-
sentatosi, dirà, Ei non m'aggrada di pren-
derla:
9 Accostiglisi la sua cognata, nel cospetto
degli antiani, e * traggagli del piè il suo
calzamento, e *sputigli nel viso: poi pro-
testi, e dica, Così sarà fatto all'huomo
che non * edificherà la casa del suo fra-
tello.
10 E sarà posto nome *alla sua casa*, in I-
srael, La casa di colui a cui è stato tratto
il calzamento.
11 Se, contendendo alcuni insieme l'uno
contro all'altro, la moglie dell'vno s'ac-
costerà per liberare il suo marito dalla
mano di colui che lo percuote; e stesa la
mano, lo prenderà per lo suo membro:
12 Mozzale la mano: l'occhio tuo non *le*
perdoni.
13 Non hauer nel tuo sacchetto pesi di-
uersi, grandi e piccioli.
14 Non hauere in casa diuerse *Efa, gran-
de e picciola.
15 Habbi pesi intieri, e giusti; e parimen-
te Efa intiera e giusta: accioche i tuoi
giorni sieno prolungati sopra la terra
che'l Signore Iddio tuo ti dà.
16 Percioche * chiunque fa cotali cose,
chiunque fa iniquità, *è in* abbominio al
Signore Iddio tuo.
17 Ricordati di cio che * ti fece Amalec
nel cammino, dopo che tu fosti vscito
d'Egitto:
18 Come egli ti venne ad incontrare per
cammino, e nella tua retroguardia per-
cosse tutte le persone * deboli che ti se-
guitauano, quando tu eri stanco, & affati-
cato; e non temette Iddio.
19 Percio, quando il Signore Iddio tuo
t'haurà data requie da tutti i tuoi nimici
d'ogni intorno, nel paese che'l Signore
Iddio tuo ti dà in heredità per posseder-
lo; spegni la memoria d'Amalec di sotto
al cielo: non dimenticarlo.

CAP. XXVI.

Leggi delle cerimonie, preghiere, e riconoscenze, che si doueuano fare dal popolo, offerendo le primitie, 12 e le decime d'ogni terzo anno: 16 con vna esortatione ad vbbidire alla Legge di Dio, con ampie promesse.

HOr quando tu sarai entrato nel paese,
che'l Signore Iddio tuo ti dà in here-
dità, e lo possederai, e v'habiterai:
2 *Prendi delle primitie di tutti i frutti
della terra, accioche tu le porti dal tuo
paese che'l Signore Iddio tuo ti dà; e
mettile in vn paniere; e vattene al luogo
che'l Signore Iddio tuo haurà eletto, per
stantiar' iui il suo Nome.
3 E venuto al Sacerdote, che sarà in quel
tēpo, gli dirai, Io riconosco hoggi al Si-
gnore Iddio tuo, ch'io sono entrato nel
paese, del quale il Signore haueua giura-
to a' nostri padri ch'ei ce'l darebbe.
4 Poi prenda il Sacerdote dalla tua mano
quel paniere, e ripongalo dauanti all'al-
tare del Signore Iddio tuo.
5 Appresso prendi a dire dauāti al Signo-
re Iddio tuo, * Il padre mio *era* vn mi-
sero Siro, e * se n'andò in Egitto con poca
gente, & iui dimorò come straniere. & iui
diuenne vna natione grande, poderosa, e
molta.
6 E gli Egittij ci malmenarono, & afflisse-
ro, e c'impuosero vna dura seruitù.

7 *Onde

v. 1. Ebr. giustifichino il giusto, e condannino il colpeuole: ilche non si dee riferire solamente a' giudicij de' maleficij, ma a qualunque altra attione giudiciale.
3. vedi 2. Cor. 11, 24. doue è fatta mentione di 39 battiture solamēte: perche i Iudei, per non trapassar quel numero, n'haueuano diminuita vna.
* c. non fossi giudicato far poca stima della vita del tuo fratello, che potrebbe essere messa in pericolo: ouero, ch'egli nō sia troppo indegnamēte, e crudelmente trattato senza rispetto.
4. 1. Cor. 9, 9. 1. Tim. 5. 18.
5. Matt. 22. 24.
* non hauendo anchora fatte diuerse famiglie con hauere sposata ciascuno la sua moglie: onde il fratello che moriua, dee esser giudicato essere stato il primogenito, capo nella famiglia: vedi Gen. 38, 8.
* c. il maggior fratello dopo'l morto: o, mancando i fratelli, il più prossimo parēte del morto, Rut. 4, 5. hor questo s'intende del fratello, o parente non maritato: così ristrigne Iddio la sua legge Leu. 18. 16.
6. Ebr. sorga: c. vēga al mōdo come se fosse figliuolo di quel morto, e rappresenti la sua persona in tutte le ragioni che gli appartencuano. 7. c. generando vn figliuolo, che sia reputato suo, e che rauuiui il suo nome, altrimenti spento. 8. o, stando fermo, c. nel suo proponimento.
9. per significare che s'è renduto indegno di succedere alle ragioni del fratello morto, e che affatto le ha perdute: vedi Rut. 4, 7.
* o, sputi in sua presenza. * c. generando progenie che sia reputata sua, maniera di parlar della Scrittura.

14. misura di cose secche.
16. Prou. 11. 1.
17. Esο. 17, 8.
18. come vecchi, ammalati, & altre persone, che restano col carriaggio
2. Eso. 23, 19. Deut. 6, 10.
5. c. Iacob: il quale, per esser dimorato venti anni seruidore appresso di Laban Siro, cō grande stento, e fatica, è chiamato misero Siro: ilche anchora si può riferire all' origine di Iacob, vscito d'Abraham; ilquale perche, lasciata la Caldea, era dimorato in Caran di Siria alquanto spatio di tēpo, era riputato Siro: vedi Gen. 24, 4.
* Gen. 46.

7. Eso. 2,23.

11. vedi Deut. 14,28.

13. c. l'ho separato dal rimanente della mia entrata, accioche nō sia vsato in vsi domestici, ma in opere pie, secōdo la volontà di Dio.

14. c. essendo immondo per lo cordoglio fatto per vn morto, vedi Leu. 21,1,10.

* c. altro che quello che il Signore haueua comādato.

* soleuano appo gli antichi Ebrei, quando era morto alcuno, adunarsi i parenti, o vicini, o amici, e recar viuande nella casa del morto, e mangiare cō la sua famiglia, per cōsolarla: hor quei che si trouauano a quel mangiare, e le viuande stesse, secōdo la legge erano immonde, Nu. 19,14. e però le cose consecrate a Dio, non doueuano essere impiegate a tali vsi: vedi di quelle viuande funerali, Iere. 16,7. Ezec. 24,17. Hos. 9,4.

17. c. il Signore, e voi, hauete in questo tēpo rinouato il patto che'l Signore haueua già fatto co' vostri padri.

18. Deut. 7,6.

7 * Onde noi gridammo al Signore Iddio de' nostri padri: & il Signore esaudì la nostra voce, e riguardò alla nostra afflittione, & al nostro trauaglio, & alla nostra oppressione.

8 E ci trasse fuor d'Egitto con man forte, e con braccio steso, e con grande spauento, e con segni, e con prodigi.

9 E ci ha condotti in questo luogo: e ci ha dato questo paese, *che è* vn paese stillante latte, e mele.

10 Hora dunque, ecco, io ho recate le primitie de' frutti della terra, che tu, Signore, m'hai data. Così posa quel *paniere* dauanti al Signore Iddio tuo, & adora nel cospetto del Signore Iddio tuo.

11 E rallegrati di tutto'l bene, che'l Signore Iddio tuo haurà dato a te, & alla tua casa; tu, e'l Leuita, e'l forestiere, che *sarà* nel mezo di te.

12 E quando tu haurai finito di trarre tutte le decime della tua entrata, nel terzo anno, *che è* l'anno * delle decime, e le haurai date al Leuita, al forestiere, all'orfano, & alla vedoua, acciochè mangino nella terra doue habiterai, e sieno saciati:

13 All'hora dì nel cospetto del Signore Iddio tuo, Io * ho tolto di casa *mia* ciò che è sacro, & anche l'ho dato al Leuita, al forestiere, all'orfano, & alla vedoua, interamente secondo il tuo comandamento, che m'hai fatto; io non ho trapassati i tuoi comandamenti, e non gli ho dimenticati.

14 Io non ne ho mangiato nel mio * cordoglio, e non ne ho tolto *nulla, per impiegarlo in vso* * immondo, e non ne ho dato *nulla* * per alcun morto: io ho vbbidito alla voce del Signore Iddio mio: io ho fatto interamente come tu m'haueui comandato.

15 Riguarda dall'habitacolo della tua santità, *cioè*, dal cielo; e benedici il tuo popolo Israel, e la terra che tu ci hai data, sicome tu giurasti a' nostri padri, *che è* vna terra stillante latte, e mele.

16 Hoggi ti comanda il Signore Iddio tuo di eseguire questi statuti, e queste leggi: osseruale adunque, e mettile in opera, con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua.

17 Hoggi hai * stipulato dal Signore, ch'egli ti sarebbe Dio, e *ciò*, con che tu camini nelle sue vie, & osserui i suoi statuti, i suoi comandamenti, e le sue leggi, & vbbidischi alla sua voce.

18 Et il Signore altresì ha stipulato da te, che tu gli saresti vn popolo * acquistato in proprio, sicome egli te n'ha parlato; e che tu osserueresti tutti i suoi comandamenti.

19 E *ciò*, con *promessa* ch'egli t'innalzerà sopra tutte le nationi ch'egli ha create, con laude, con fama, e con gloria; e che tu sarai vn popolo santo al Signore Iddio tuo, sicome egli n'ha parlato.

CAP. XXVII.

Moise comanda agl'Israeliti, che quando haueranno passato il Iordano, drizzino certe pietre nel monte di Ebal, sopra lequali scriuano i comādamenti di Dio, 11 e che si pronuntiino le maleditioni da Dio ordinate, sopra'l monte di Gherizim.

Hor Moise, con gli anziani d'Israel, comandò, e disse al popolo, Osseruate tutti i comandamenti, ch'io vi do hoggi.

2 E nel giorno che haurete passato il Iordano, *per entrare* nel paese che'l Signore Iddio vostro vi dà, * dirizzateui delle grandi pietre, e smaltatele con calcina.

3 E scriuete sopra esse tutte le parole di questa * Legge, dopo che sarete passati, per entrare nel paese che'l Signore Iddio vostro vi dà; *che è* vn paese stillante latte, e mele; sicome il Signore Iddio de' vostri padri ve n'ha parlato.

4 Quādo adunque haurete passato il Iordano, dirizzateui queste pietre, lequali hoggi vi comando, nel monte di Ebal, e smaltatele con calcina.

5 * Edificate anchora quiui vn altare al Signore Iddio vostro, *cioè*, vn altar di pietre, e non fate passare * ferro sopra esse.

6 Edificate l'altare del Signore Iddio vostro di pietre * intiere: & offerite sopra esso holocausti al Signore Iddio vostro.

7 Sacrificate anchora quiui sacrificij da render gratie, e mangiate, e rallegrateui dauanti al Signore Iddio vostro.

8 E scriuete sopra quelle * pietre tutte le parole di questa Legge * chiaramente, e bene.

9 Moise anchora, co' sacerdoti *che sono* della natione di Leui, parlò a tutto Israel, dicēdo, Attēdi, & ascolta, Israel: Hoggi tu sei * diuenuto popolo del Signore Iddio tuo.

10 Vbbidisci adunque alla voce del Signore Iddio tuo, e metti in opera i suoi comandamenti, & i suoi statuti, iquali hoggi ti do.

11 Moise anchora in quello stesso giorno comandò, e disse al popolo;

12 Questi ferminsi in sul monte di * Ghesizim, per benedire il popolo quādo haurete passato il Iordano; *cioè, la tribu di* Simeon, *di* Leui, *di* Iuda, *d'* Issacar, *di* * Iosef, e *di* Beniamin.

13 E questi ferminsi in sul monte di Ebal, per *pronuntiare* la malедittione, *cioè, la tribu di* Ruben, *di* Gad, *d'* Aser, *di* Zabulon, *di* Dan, e *di* Neftali.

14 E parlino i * Leuiti, e dicano ad alta voce a tutti gl'Israeliti:

15 Maledetto *sia* chi haurà fatto scultura, o statua di getto, *che sono* cosa abbomineuole al Signore, opera di mano d'artefice; e l'haurà riposta in luogo * occulto: e risponda tutto'l popolo, e dica, Amen.

16 Maledetto *sia* chi disprezza suo padre, o sua madre: e dica tutto'l popolo, Amē.

17 Maledetto *sia* chi muoue i termini del suo prossimo: e tutto'l popolo dica, Amē.

2. vedi Iof. 8,32.

3. c. de' dieci comandamenti.

5. vedi Eso. 20,25. Iof. 8,31.

* c. scarpello, o alcuno altro strumento di ferro, da tagliar pietre.

6. c. non squadrate, o scarpellate, ma quali naturalmēte si trouano.

8. dellequali v. 2.

* con scrittura che si discerna, e possa leggere facilmente.

9. c. per la rinouatione del patto col Signore, Deu. 26,17.

12. vedi Deu. 11,29.

* che si spartiua in due tribu d'Efraim, e di Manasse.

14. benche la maggior parte della tribu di Leui douesse stare nel monte di Gherizim, per benedire, v. 12. nōdimeno ve ne poteuano anchora esser alcuni in su'l monte di Ebal.

15. onde non risapēdosi da' giudici terreni, non sia punito corporalmente, secōdo la Legge: così cita Iddio le coscienze dauāti al suo giudicio che vede, e conosce ogni occultissima cosa: vedi v. 14.

Digitized by Google

18 Maledetto *sia* chi trasuia il cieco: e tutto'l popolo dica, Amen.
19 Maledetto *sia* chi fa torto nel giudicio al forestiere, all'orfano, & alla vedoua: e tutto'l popolo dica, Amen.
20 Maledetto *sia* chi giace con la moglie di suo padre: percioche egli scuopre il *lembo di suo padre: e tutto'l popolo dica, Amen.

20. vedi Deut. 22,30.

21 Maledetto *sia* chi giace con alcuna bestia: e tutto'l popolo dica, Amen.
22 Maledetto *sia* chi giace con la sua sorella, figliuola di suo padre, o figliuola di sua madre: e tutto'l popolo dica, Amen.
23 Maledetto *sia* chi giace con la sua suocera: e tutto'l popolo dica, Amen.
24 Maledetto *sia* chi *percuote il suo prossimo in occulto: e tutto'l popolo dica, Amen.

24. c. a morte.

25 Maledetto *sia* chi prende presente, per far morire l'innocente: e tutto'l popolo dica, Amen.
26 *Maledetto *sia* chi non haurà osseruate fermamente le parole di questa Legge, per metterle in opera: e tutto'l popolo dica, Amen.

26. Gal. 3,10.

CAP. XXVIII.

Moise propuone ampie promesse e benedittioni agli osseruatori della Legge di Dio, 15 & aspre minacce a' trasgressori.

HOr' auuerrà, * se pure vbbidirai alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruare di eseguire tutti i suoi comandamenti, i quali hoggi ti do: che'l Signore t'innalzerà sopra tutte le nationi della terra.

v. 1. vedi tutto'l 26. cap. del Leuitico.

2 E tutte queste benedittioni verranno sopra te, e ti giungeranno: percioche tu haurai vbbidito alla voce del Signore Iddio tuo.
3 Tu *sarai* benedetto nella città: tu *sarai* anchora benedetto ne' campi.
4 Il frutto del tuo ventre *sarà* benedetto, e'l frutto della tua terra, e'l frutto del tuo bestiame; i parti delle tue vacche, e le gregge delle tue pecore.
5 Il tuo *paniere *sarà* benedetto, e la tua madia.
6 Tu *sarai* benedetto nel tuo *entrare, e benedetto nel tuo vscire.

5. doue si tiene, e ripuone il pane.
6. per l'entrare & vscire s'intédono tutte imprese, & affati: vedi Sal. 121.8.

7 Il Signore farà che i tuoi nimici, che si saranno leuati contro a te, saranno sconfitti dauanti a te: per vna via vsciranno contro a te, e per sette vie se ne fuggiranno d'innanzi a te.
8 Il Signore ordinerà *che* la benedittione *sia* teco, ne' tuoi granai, & in tutto ciò a che metterai mano: e ti benedirà nella terra che'l Signore Iddio tuo ti dà.
9 Il Signore ti stabilirà per *essergli* vn popolo santo, sicome egli t'ha giurato: quando tu osseruerai i comandamenti del Signore Iddio tuo, e camminerai nelle sue vie.
10 E tutti i popoli della terra vedranno che voi *siete nominati del nome del Signore: e temeranno di voi.

10. come sono i figliuoli nominati del nome del padre, e la moglie del nome del marito: vedi Gen. 48,16. Is. 4,1. vuol dire, sarete veramête riconosciuti figliuoli di Dio.

11 E'l Signore Iddio tuo ti farà abbondare in beni, nel frutto del tuo ventre, nel frutto del tuo bestiame, e nel frutto della tua terra, sopra la terra, dellaquale egli giurò a' tuoi padri, ch'ei te la darebbe.
12 Il Signore t'aprirà il suo buon tesoro, cioè, il cielo, per dar' alla tua terra la sua pioggia al suo tempo, e per benedire tutta l'opera delle tue mani: talche tu presterai a molte genti, e tu non prenderai in presto.
13 Il Signore ti metterà * in capo, e non in coda: e non sarai giammai in altro che in alto stato, e non in basso, quando tu vbbidirai a' comandamenti del Signore Iddio tuo, i quali hoggi ti do, per osseruar*gli*, e per metter*gli* in opera:

13. c. ti metterà ne' primi gradi d'honore, e di dignità, e nô in istato vile, & infimo.

14 E non ti stornerai ne a destra, ne a sinistra, d'alcuna delle cose ch'io ti comando hoggi, per andare dietro ad altri dij, per seruirgli.
15 Ma se tu non vbbidirai alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruar di eseguire tutti i suoi comandamenti, e statuti, i quali hoggi ti do; auuerrà che tutte queste maledittioni verranno sopra te, e ti giungeranno.
16 Tu *sarai* maledetto nella città: parimente *sarai* maledetto ne' campi.
17 Il tuo paniere *sarà* maledetto, e la tua madia.
18 Il frutto del tuo ventre *sarà* maledetto, e'l frutto della tua terra: i parti delle tue vacche, e le gregge delle tue pecore.
19 Tu *sarai* maledetto nel tuo entrare, e maledetto nel tuo vscire.
20 Il Signore manderà contro a te la maledittione, la dissipatione, e la distruttione, in ogni cosa, allaquale metterai mano, e laqual farai, fin che tu sij distrutto, e perito, *il che auuerrà* subitamente, per la maluagità de' tuoi fatti; percioche tu m'haurai abbandonato.
21 Il Signore t'attaccherà la mortalità, fin che t'habbia consumato d'in su la terra, nellaquale tu entri per possederla.
22 Il Signore ti percoterà di *tisichezza, d'arsura, di febbre, d'infiammagione; *d'aridità, di nebbia, e di ruggine: lequali cose ti perseguiranno, fin che tu sij perito.

22. spetie di malattie.
* spetie di danni de' frutti della terra.

23 Et *il tuo cielo, che *sarà* sopra'l tuo capo, *sarà* di rame: e la terra, che *sarà* sotto di te, *sarà* di ferro.

23. Leu. 26,19.

24 Il Signore manderà alla tua terra in luogo di pioggia, *poluere e cenere, *laquale* caderà sopra te dal cielo, fin che tu sij esterminato.

24. c. facendo che'l vento rechi della poluere da' paesi caldi, per laquale il paese sia arso, e renduto sterile.

25 Il Signore farà che sarai sconfitto dauanti a' tuoi nimici: per vna via vscirai incontro a loro, e per sette vie fuggirai d'innanzi a loro: e sarai agitato per tutti i regni della terra.
26 Et i tuoi corpi morti saranno per pasto

-sto ad ogni vccello del cielo, & alle be-
stie della campagna, senza che alcuno le
spaventi.
27 Il Signore ti percoterà dell' *vlcere d'E-
gitto, di morici, di scabbia, e di pizzico-
re, si che tu non ne potrai guarire.

27. Ro. 9. 9. altri vogliono che generalmẽte s'intenda la lebbra, che era molto frequente in Egitto.

28 Il Signore ti percoterà di smania, e di
cecità, e di sbigottimento di cuore.
29 Et andrai a tastone nel mezodì, come
il cieco va a tastone nell' oscurità, e non
prospererai nelle tue vie: e del continuo
non sarai altro che oppressato, e rubato:
e non vi sarà niuno che ti salui.
30 Tu sposerai moglie, & vn'altro si giace-
rà con esso lei: tu edificherai case, ma
non v'habiterai dentro: tu pianterai
vigne, e non ne coglierai il frutto per
tuo vso comune.
31 Il tuo bue sarà ammazzato nel tuo co-
spetto, e tu non ne mangerai: il tuo asi-
no sarà rapito d'innanzi a te, e non ti sa-
rà tornato: le tue pecore saranno date a'
tuoi nimici, e non vi sarà alcuno che te
le riscuota.
32 I tuoi figliuoli, e le tue figliuole saran-
no date ad vn popolo straniere, e gli oc-
chi tuoi lo vedranno, e verranno meno
del continuo, *essendo intenti* a loro, e *non
haurai alcuna forza nelle mani.

32. c. per riscuotergli.

33 Vn popolo, che tu non haurai cono-
sciuto, mangerà il frutto della tua terra,
e tutta la tua fatica: e del continuo non
sarai altro che oppressato, e conquas-
so.
34 E tu diuenterai fuorsennato per le co-
se che vedrai con gli occhi.
35 Il Signore ti percoterà d'vlcere mali-
gna in su le ginocchia, & in su le coscie,
dellaquale tu non potrai guarire: *anzi*
dalla pianta del piè fin alla sommità della
testa.
36 Il Signore condurrà te, e'l tuo rè, che
tu haurai costituito sopra te, ad vna na-
tione, laquale ne tu, ne i tuoi padri ha-
urete conosciuta: e quiui seruirai a dij
stranieri, al legno & alla pietra.
37 E sarai in stupore, in prouerbio, & in
fauola fra tutti i popoli, doue il Signore
t'haurà condutto.
38 * Tu recherai sementa assai al campo,
ma ricoglierai poco: percioche le locuste
la consumeranno.

38. Mic. 6, 15. Hag. 1, 6.

39 Tu pianterai vigne, e le lauorerai, ma
non ne berai il vino, e non l'accoglierai
appresso di te: percioche i vermini man-
geranno *il frutto di quelle*.
40 Vi saranno vliui in tutte le tue contra-
de, ma tu non t'ungerai d'olio: percioche
i tuoi vliui disperderanno il loro frut-
to.
41 Tu genererai figliuoli e figliuole, ma
non saranno tuoi: percioche andranno in
cattiuità.
42 *Luggia diserterà tutti i tuoi alberi, &
il frutto della tua terra.

42. è vna spetie d'ombra nociua alle più: altri vogliono che sia vna spetie d'animali.

43 Il forestiere che *sarà* nel mezo di te,
sarà grandemente innalzato sopra te: e
tu sarai grandemente abbassato.
44 Egli presterà a te, e tu non presterai a
lui: egli sarà in capo, e tu in coda.
45 E tutte queste maleditioni verranno
sopra te, e ti perseguiranno, e ti giun-
geranno, fin che tu sij distrutto: percio-
che tu non haurai vbbidito alla voce del
Signore Iddio tuo, per osseruare i suoi
comandamenti, & i suoi statuti, ch'egli
t'ha dati.
46 E saranno in te, e nella tua progenie
in perpetuo, per segno, e per prodigio.
47 Percioche tu non haurai seruito al Si-
gnore Iddio tuo allegramente, e di buon
cuore, *per l'abbondanza d'ogni cosa.

47. vedi Deut. 32, 15.

48 E seruirai a' tuoi nimici, che'l Signo-
re haurà mandati contro a te, con fame,
con sete, con nudità, e con mancamento
d'ogni cosa: & essi metteranno vn giogo
di ferro sopra'l tuo collo, fin che t'hab-
biano distrutto.
49 Il Signore mouerà vna gente contro
a te di lontano, *cioè*, dall' estremità del-
la terra, *laquale verrà* come l'aquila vola:
vna gente, dellaquale non intenderai il
linguaggio.
50 Vna gente sfacciata, laquale non ha-
urà riguardo alla qualità del vecchio, e
non haurà mercè del fanciullo.
51 E mangerà il frutto del tuo bestiame,
e'l frutto della tua terra; fin che tu sij di-
strutto; e non ti lascerà di resto ne for-
mento, ne mosto, ne olio, ne parti delle
tue vacche, ne greggie delle tue pecore,
fin che t'habbia fatto perire.
52 E t'assedierà in tutte le terre doue ha-
biterai, fin che le tue alte, e forti mura,
allequali tu ti sarai fidato in tutto'l tuo
paese, caggiano giù: t'assedierà, *dico*, in
tutte le terre doue habiterai, in tutto'l tuo
paese, che'l Signore Iddio tuo t'haurà da-
to.
53 Tal che tu *mangerai il frutto del tuo
ventre, la carne de' tuoi figliuoli, e delle
tue figliuole, che'l Signore Iddio tuo
t'haurà date, nell' assedio, e nell' angu-
stia, dellaquale i tuoi nimici ti strigne-
ranno.

53. vedi 2. rè 6. 28. Lament. 2. 20.

54 L'occhio del più morbido, e dilicato
huomo fra voi, sarà maligno inuerso'l
suo fratello, & inuerso la moglie, ch'e-
gli si tiene in seno, & inuerso'l rimanen-
te de' suoi figliuoli, che haurà lasciati di
resto:
55 Per non dar' ad alcun di loro *nulla* del-
la carne degli *altri* suoi figliuoli, laquale
egli mangerà, * senza lasciarne nulla di
resto; per cagione dell' assedio, e dell'
angustia, dellaquale i tuoi nimici ti stri-
gneranno in tutte le terre doue habite-
rai.

55. o, perche nõ gli sarà rimaso nulla nell' assedio, &c.

56 L'occhio della più morbida, e dilicata
donna fra voi, laquale non s'attentaua pu-
re di posar la pianta del piede in terra,
per dilicatezze, e morbidezza, sarà ma-

legno, e inuerso'l suo marito, che le stà in seno, & inuerso'l suo figliuolo, & inuerso la sua figliuola:

57 Et inuerso la secondina, che le vscirà d'infra le gābe, & inuerso i suoi figliuoli, che partorirà: percioche ella gli mangerà di segreto, per mancamento d'ogni cosa, nell'assedio, e nell'angustia, dellaquale il tuo nimico ti strignerà nelle tue città.

58 Se tu non osseruerai di mettere in opera tutte le parole di questa Legge, che sono scritte in questo libro, per temere questo nome glorioso, e tremendo, *cioè*, il Signore Iddio tuo:

59 Il Signore percoterà te, e la tua progenie di batture strane, grandi, e durabili; e di malattie maluage, e durabili.

60 E farà ritornare sopra te tutti i languori d'Egitto, de' quali tu hai hauuta paura, & essi s'attaccheranno a te.

61 Il Signore ti farà venire addosso etiandio ogni *altra* infermità, e piaga, che non è scritta nel libro di questa Legge, fin che tu sij distrutto.

62 E resterete poca gente, là doue *per addietro* sarete stati come le stelle del cielo, in moltitudine: percioche non haurete vbbidito alla voce del Signore Iddio vostro.

63 Et auuerrà, che siccome il Signore si sarà rallegrato in voi, facendoui del bene, e multiplicandoui, così si * rallegrerà in voi, facendoui perire, e distruggendoui; e sarete diuelti d'in su la terra, nellaquale entrate per possederla.

64 Et il Signore * vi dispergerà fra tutti i popoli, da vn'estremo della terra, all'altro estremo; & iui seruirete a dij stranieri, iquali ne voi, ne i vostri padri, non haurete conosciuti; di pietra, e di legno.

65 Anchora fra quelle genti non haurete requie, e la pianta del vostro piè non haurà riposo alcuno: & il Signore vi manderà quiui vn cuore tremante, consumamento d'occhi, e doglia d'animo.

66 E la tua vita * ti starà dirimpetto in pendente, & haurai paura, notte, e giorno, e non sarai sicuro della tua vita.

67 La mattina tu dirai, Oh, fosse pur sera: e la sera dirai, Oh, fosse pur mattina: per lo spauento del tuo cuore, delquale sarai spauentato, e per le cose che vedrai con gli occhi.

68 Et il Signore ti farà ritornare in Egitto per naui, per andar' *al paese*, delquale t'ho detto, * Mai più non lo vedrai: e quiui vi venderete a' vostri nimici per serui, e per serue, e * non *vi sarà* chi vi comperi.

63. Prou.1,26. Is.1,24.

64. Deut.4,27. Nehem.1,8.

66. c. haurai del continuo dauanti agli occhi pericoli mortali, che ti faranno star' in dubbio della vita.

68. Deut.17,16.

* tanto sarete auuiliti, e disprezzati.

CAP. XXIX.

Moise, per comandamento del Signore, rinnoua il patto fatto in Horeb con gl'Israeliti, e con la loro progenie, essortandoui il popolo ad osseruarlo, e proponendo graui minaccie contro a' trasgressori.

QVeste *sono* le parole del * patto, che'l Signore comandò a Moise di patteggiare co' figliuoli d'Israel, nel paese di Moab; oltr'al patto ch'egli haueua fatto con loro in Horeb.

2 Moise adunque chiamò tutti gl'Israeliti, e disse loro, Voi hauete veduto tutto quello che'l Signore ha fatto dauanti a' vostri occhi nel paese d'Egitto, a Faraon, & a tutti i suoi seruidori, & a tutto'l suo paese.

3 * Le pruoue grandi, che gli occhi vostri hanno vedute, quei segni, e quei gran prodigij.

4 * Hor' il Signore non v'ha dato infin' a questo giorno cuore da conoscere, ne occhi da vedere, ne orecchi da intendere.

5 E pure io v'ho condotti *lo spatio di* quaranta anni per lo diserto: * i vostri vestimenti non vi si sono logorati addosso, & il vostro calzamento non s'è logorato ne' vostri piedi.

6 Voi non hauete mangiato pane, ne beuuto vino, ne ceruogia: accioche * conosceste ch'io *sono* il Signore Iddio vostro.

7 Alla fine, essendo arriuati in questo luogo, * Sihon rè di Hesbon, & Og rè di Basan, sono vsciti incontro a noi in battaglia, e noi gli habbiamo sconfitti.

8 E habbiamo preso il loro paese, e * l'habbiamo dato in possessione a' Rubeniti, & a' Gaditi, & alla meza tribu di Manasse.

9 Osseruate adunque le parole di questo patto, e mettetele in opera: accioche * prosperiate *in* tutto ciò che farete.

10 Hoggi voi comparite tutti dauanti al Signore Iddio vostro, i vostri capi delle vostre tribu, i vostri anziani, & i vostri prefetti, e tutti gli huomini d'Israel:

11 Le vostre famiglie, le vostre mogli, & i vostri forestieri, che *sono* nel mezo del vostro campo, * coloro che vi tagliano le legna, e coloro che v'attingono l'acqua:

12 Per entrare in patto col Signore Iddio vostro, e nella sua * giura, laquale il Signore Iddio vostro fa hoggi con voi:

13 Per stabilirui hoggi per suo popolo, & accioche egli vi sia Dio, siccome v'ha detto, e come giurò a' vostri padri, ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob.

14 Hor' io non fo questo patto, e questa giura, con esso voi soli:

15 Anzi con chi è qui con esso noi, comparisce hoggi dauanti al Signore Iddio nostro, e con * chi non *è* hoggi qui con esso noi.

16 Conciosia cosa, che voi sappiate come siamo dimorati nel paese d'Egitto, e come siamo passati per mezo le nationi, per lequali siete passati:

17 Et habbiate vedute le loro abbominationi

v.1. vedi Deut.5,2. questo era lo stesso patto col primo, ma le circostanze de' tempi, e delle persone erano diuerse.

3. Deut.7,19.

4. c. fin' a qui siete stati ribelli, ma hora che'l Signore vi fa vedere l'adempimento delle sue promesse, e rinnoua il suo patto con voi, vi conuiene mutar' animo.

5. Deut.8,4.

6. c. essendo miracolosamente pasciuti di Manna.

7. Num.21,23,33.

8. Num.32,33.

9. o, procediate aueduta mente in &c.

11. c. fin' a' più vili, & infimi del popolo: tali erano quei che faceuano questi seruigi, vedi Ios.9,27.

12. c. conuentione fermata con giuramento.

15. c. co' nostri discendenti.

nationi, & i loro idoli, di legno, di pietra,
d'argento, e d'oro, che *sono* appresso di
loro:
18 Non vi sia fra voi huomo, o donna, o
famiglia, o tribu, il cui cuore si riuolga
hoggi indietro dal Signore Iddio nostro,
per andare a seruire agl'iddij di quelle
nationi: non vi sia fra voi * radice che
produca tosco, & assentio.
19 E non auuenga, che hauendo alcuno v-
dite * le parole di questa giura, * si bene-
dica nel suo cuore, dicendo, Io haurò
prosperità, benche io cammini secon-
do'l proponimento del mio cuore: *per
aggiungere l'ebbrezza alla sete.
20 Il Signore non consentirà di perdonar-
gli: anzi all'hora l'ira del Signore, e la
sua gelosia, fumeranno contro a quell'
huomo; e tutte le esecrationi scritte in
questo libro si poseranno sopra lui: & il
Signore spegnerà il suo nome disotto al
cielo.
21 Et il Signore lo separerà d'infra tutte
le tribu d'Israel, a male: secondo tutte
le esecrationi del patto scritto in questo
libro della Legge.
22 Onde dirà la generatione futura, *cioè*,
i vostri figliuoli, che sorgeranno dopo
voi; & i forestieri, che verranno di pae-
se lontano, e vedranno le piaghe di que-
sto paese, e le sue infermità, dellequali il
Signore l'haurà renduto infermo.
23 E che tutta la terra di esso *sarà* solfo,
salsugine, & arsura; e che nõ sarà seminata,
e che non ne germoglierà *nulla*, e che
non vi crescerà alcuna herba: * quale *è*
stata la souuersione di Sodoma, di Go-
morra, d'Adma, e di Seboim; lequali *ci-
tà* il Signore souuertì nella sua ira, e nel
suo cruccio:
24 *Coloro, dico*, insieme con tutte nationi,
diranno, * Perche ha fatto il Signore co-
sì a questo paese? qual'è l'ardore di que-
sta grande ira?
25 E si risponderà, Percioche hanno ab-
bandonato il patto del Signore Iddio de'
loro padri, ilquale egli haueua fatto con
loro, quando gli hebbe tratti fuor del
paese d'Egitto.
26 E sono andati, & hanno seruito a dij
stranieri, e gli hanno adorati: dij, iqua-
li essi non haueuano conosciuti, & iquali
il Signore * non haueua loro dati per par-
te.
27 Là onde l'ira del Signore s'è accesa
contra questo paese, per far venire sopra
esso tutte le maleditioni scritte in questo
libro.
28 Et il Signore gli ha stirpati d'in su la
loro terra, con ira, con cruccio, e con
grande indegnatione: e gli ha gittati in
vn altro paese, come hoggi *appare*.
29 * Le cose occulte *appartengono* al Si-
gnore Iddio nostro: ma le riuelate *sono*
per noi, e per li nostri figliuoli in perpe-
tuo; accioche mettiamo in opera tutte
le parole di questa Legge.

CAP. XXX.

*Alle minacce precedenti, Moise soggiunge pro-
messe inuerso i penitenti: 11 e dichiara co-
me Iddio hauendo così apertamente mani-
festata la sua volontà, il popolo non haue-
ua alcun pretesto di non osseruarla per suo
gran bene.*

HOr' auuerrà, che dopo che tutte que-
ste cose saranno venute sopra te, *cioè*,
le beneditioni, e le maleditioni, lequa-
li t'ho poste dauanti, * se tu te *le* ridurrai
a mente fra tutte le genti, doue il Signo-
re Iddio tuo t'haurà sospinto:
2 E ti conuertirai al Signore Iddio tuo,
& vbbidirai alla sua voce, interamente
come io ti comando hoggi; tu, & i tuoi
figliuoli, con tutto'l tuo cuore, e con
tutto l'animo tuo:
3 Il Signore Iddio tuo altresì ricondurrà
in riposo la tua *gente menata in* cattiuità,
& haurà pietà di te, e tornerà a racco-
glierti d'infra tutti i popoli, fra iquali il
Signore Iddio tuo t'haurà disperso.
4 Auuenga che tu fossi stato sospinto nell'
estremità del cielo, pure il Signore Id-
dio tuo ti raccoglierà di là, e ti trarrà di
là.
5 E ti condurrà nel paese, che i tuoi padri
hauranno posseduto; e tu lo possederai:
& egli ti farà del bene, e t'accrescerà più
che i tuoi padri.
6 E * circuncciderà il tuo cuore, e'l cuore
della tua progenie; accioche tu ami il Si-
gnore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e
con tutto l'animo tuo, affine che tu vi-
ua.
7 Et il Signore Iddio tuo manderà tutte
queste esecrationi contro a i tuoi nimi-
ci, e contro a quei che t'odieranno, iquali
t'hauranno perseguitato.
8 Così, essendoti conuertito, & vbbiden-
do alla voce del Signore, e mettendo in
opera tutti i suoi comandamenti, iquali
hoggi ti do:
9 Il Signore Iddio tuo ti farà abbondare
in beni, in ogni opera delle tue mani,
nel frutto del tuo ventre, e nel frutto del
tuo bestiame, e nel frutto della tua ter-
ra: percioche il Signore tornerà a ralle-
grarsi in te * a bene, come si rallegrò ne'
tuoi padri.
10 Perche tu vbbidirai alla voce del Si-
gnore Iddio tuo, per osseruare i suoi co-
mandamenti, & i suoi statuti, scritti in
questo libro della Legge; dopo che tu ti
sarai conuertito al Signore Iddio tuo
con tutto'l tuo cuore, e con tutto l'animo
tuo.
11 Conciò sia cosa che questi comanda-
menti ch'io ti do hoggi, * non ti sieno
occulti, e non sieno lontani da te,

18. vedi Amos 5.7. Ebr. 12.15. significa per queste parole le opere empie, e scellerate, lequali a Dio sono abbomineuoli, & agli operatori, cagiõ di perditione: per la radice di queste opere si possono intendere i cattiui pensieri dell'animo, ouero gli scandali, e cattiui esempi & introduttioni a mal'operare, lequali cose bisogna per tempo recidere.
19. c. quelle che contengono le promesse di Dio.
* c. lusinghi se stesso.
* c. per adempiere strabocchevolmẽte le sue ardenti voglie di peccare, rompendo per questi discorsi ogni freno del timor di Dio, & attizzando i suoi peruersi appetiti: parlar prouerbiale.
23. Gen. 19.24.
24. vedi 1. Re 9. 8. Ier. 22.8.
26. c. non haueua ordinato che gli tenessero per loro dij, sicome egli si chiamaua la parte del suo popolo: Sal. 16. 5. vedi Deut. 4. 19.
29. c. bisogna a Dio lasciar' i suoi consigli e giudicij segreti, senza volergli inuestigare: ma conuiensi attenere alla manifestatione della sua volõtà, fatta nella sua parola, per regolare secondo quella tutta la nostra vita. par che Moise soggiunga questo, per aprirsi la via alle promesse contenute nel cap. 30. come se dicesse, Le misericordie del Signore sono infinite: ma la dispensatione di esse depende dal suo segreto consiglio: onde non conuiene lusingarsi per abbandonarsi al male: per-

accioche, senza pregiudicio della sua misericordia, egli faccia i suoi giudicij contro a' peccatori, riserbandosi di far gratia a chi, quando, e come gli piacerà.

v. 1. Leu. 26. 40. Nehe. 1. 9. Ier. 31. 37.

6. vedi Deu. 10. 16.

9. c. facendoti del bene.

11. 1. Is. 45. 19.

12. Rom. 10, 6.

12 *Non sono nel cielo; perche tu dichi,
Chi ci salirà al cielo, e ce gli recherà, e
ce gli farà intendere, accioche gli met-
tiamo in opera?
13 Parimente non sono oltre mare; per-
che tu dichi, Chi ci passerà oltre mare,
e ce gli recherà, è ce gli farà intendere,
accioche gli mettiamo in opera?
14 Percioche questa parola è molto vicina
di te; * *ella è* nella tua bocca, e nel tuo
cuore, per eseguirla.
15 Vedi, io ti pongo hoggi dauanti la vi-
ta, e'l bene; e la morte, e'l male.
16 Conciò sia cosa ch'io ti comandi hog-
gi d'amare il Signore Iddio tuo, di cam-
minare nelle sue vie, e d'osseruare i suoi
comandamenti, i suoi statuti, e le sue leg-
gi; accioche tu viui, e multiplichi; e'l
Signore Iddio tuo ti benedica nel paese,
doue tu entri per possederlo.
17 Ma se'l tuo cuore si riuolgerà *indietro*,
e non vbbidirà, anzi sarai * sospinto, &
adorerai altri dij, e seruirai loro:
18 Io v'annuntio hoggi che del tutto peri-
rete, e che non prolungherete i *vostri*
giorni sopra la terra, per entrare nella-
quale, per possederla, voi passate il Ior-
dano.
19 * Io prendo hoggi in testimonio con-
tro a voi il cielo, e la terra, ch'io v'ho
posta dauanti la vita, e la morte; la bene-
dittione, e la maledittione: eleggete a-
dunque la vita, accioche viuiate voi, e la
vostra progenie:
20 Amando il Signore Iddio vostro, vbbi-
dendo alla sua voce, & attenendoui a lui:
(conciò sia cosa ch'egli *sia* la vostra vita,
e la lunghezza de' vostri giorni:) per
habitare in su la terra, dellaquale il Si-
gnore Iddio vostro giurò a' vostri padri,
ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob, ch'ei la
darebbe loro.

14. questo si dee riferire alla manifestatione della volontà di Dio, comunicata alla Chiesa: allaquale Iddio aggiunge ne' suoi eletti, per la virtù dello Sp. Santo, in Christo, la forza, e la volontà di eseguirla: onde S. Paolo Rom. 10, 6. riferisce questo a Christo, che si dee credere col cuore, e confessar con la bocca, a giustitia, & a salute: dalquale poi si tira la vita, e rigeneratione spirituale.

17. c. per mali esempi, o incitamenti d'altrui, o per la tua propria malitia.

19. vedi Deu. 4. 26.

CAP. XXXI.

Moise predice la sua morte vicina, e conforta il popolo ad entrare nel paese di Canaan, 7 conferma Iosue nella sua vocatione, 9 dà la Legge scritta a' sacerdoti, accioche ogni settimo anno la leggano publicamente: 14 il Signore predicendo la ribellione degl'Israeliti, 19 comanda a Moise che scriua vn cantico, e lo pronuntij in lor presenza, e che tutti l'imparino, per seruir di testimonianza contro a loro.

POi Moise andò, e tenne questi ragio-
namenti a tutti gl'Israeliti;
2 E disse loro: Io *sono* hoggi d'età di cen-
to e venti anni: io non posso più andar' e
venire: oltr'a cio * il Signore m'ha det-
to, Tu non passerai questo Iordano.
3 Il Signore Iddio vostro, esso passerà
dauanti a voi; esso distruggerà d'innanzi
a voi queste nationi, tal che voi possede-
rete *il* loro *paese*: Iosue *sarà quel che* passe-
rà dauanti a voi, *sicome il Signore n'ha
parlato.

2. Num. 27, 12. Deu. 3, 26.

3. Num. 27, 18. Deu. 3, 28.

4 Et il Signore farà a quelle nationi, come
ha fatto a * Sihon, & a Og, rè degli A-
morrei, & al loro paese, hauendogli di-
strutti.
5 Et il Signore le metterà in vostro pote-
re, e voi farete loro interamente *secon-
do il comandamento che v'ho dato.
6 Siate prodi, e fortificateui: non teme-
te, e non vi spauentate per tema di loro:
percioche il Signore Iddio vostro è quel
che cammina con essouoi: * egli non vi
lascerà, e non v'abbandonerà.
7 Poi Moise chiamò Iosue, e gli disse in
presenza di tutto Israel, Sij prode, e for-
tificati: percioche tu entrerai con que-
sto popolo nel paese, delquale il Signore
giurò a' loro padri, ch'ei gliel darebbe:
e tu lo metterai in possessione di esso.
8 Il Signore è quel che cammina dauanti
a te: egli sarà teco: egli non ti lascerà, e
non t'abbandonerà: non temere, e non
spauentarti.
9 Poi Moise scrisse questa Legge, e la die-
de a' sacerdoti figliuoli di Leui, iquali
haueuano a portare l'Arca del patto del
Signore; & a tutti gli antiani d'Israel.
10 E comandò, e disse loro, In capo d'o-
gni settimo anno, nel tempo costituito
dell'anno della * remissione, nella festa
de' Tabernacoli;
11 Quando tutto Israel sarà venuto per
comparire dauanti alla faccia del Signo-
re Iddio vostro, nel luogo ch'egli haurà
scelto; * leggete questa Legge dauanti a
tutto Israel, vdente lui:
12 Hauendo raunato il popolo, gli huo-
mini, le donne, & i piccioli fanciulli, &
i vostri forestieri che *saranno* nelle vostre
terre; accioche odano, & imparino, e te-
mano il Signore Iddio vostro, & osser-
uino di mettere in opera tutte le paro-
le di questa Legge.
13 E che i loro figliuoli, iquali non *ne* ha-
uranno hauuta notitia, l'odano, e l'im-
parino, per temere il Signore Iddio vo-
stro, tutto'l tempo che voi viuerete in
su la terra, allaquale andate, passato il
Iordano, per possederla.
14 All'hora il Signore disse a Moise, Ec-
co, il tempo della tua morte è vicino:
chiama Iosue, e presentateui nel Taber-
nacolo della conuenenza, & io gli co-
manderò *cio ch'egli ha da fare*. Moise a-
dunque, e Iosue, andarono, e si presenta-
rono nel Tabernacolo della conuenen-
za.
15 Et il Signore apparue nel Tabernaco-
lo, nella colonna della nuuola: e la co-
lonna della nuuola si fermò in su l'entra-
ta del Tabernacolo.
16 Et il Signore disse a Moise, Ecco, tu sei
per giacere di breue co' tuoi padri: e que-
sto popolo si leuerà, e fornicherà dietro
agli dij stranieri del paese, nelquale e-
gli entra: e m'abbandonerà, e romperà il
mio patto, ch'io ho fatto con lui.

4. Num. 21, 24. 33.

5. Deu. 7, 2.

6. Ios. 1, 5. Ebr. 13, 5.

10. vedi Deu. 15, 1.

11. c. voi sacerdoti: vedi come Nehemia eseguì questo comandamento, Nehem. 8.

17 Et in

17 Et in quel giorno l'ira mia s'accenderà
contro a lui, & io l'abbandonerò, e nascō-
derò da lui la mia faccia, e sarà per esser
consumato; e grandi mali, & angosce gli
auuerranno: & in quel giorno dirà, Que-
sti mali nō mi sono eglino auuenuti per-
che il Signore non è nel mezo di me?
18 Et io nasconderò del tutto la mia fac-
cia in quel giorno, per tutto'l male ch'e-
gli haurà fatto: percioche si sarà riuolto
ad altri dij.
19 Hora dunque scriueteui questo *canti-
co, & insegnatelo a' figliuoli d'Israel,
*mettendolo loro in bocca: accioche
questo cantico mi sia per testimonio con-
tro a' figliuoli d'Israel.
20 Percioche io gl'introdurrò nella terra,
laquale giurai a' loro padri; *che è vna ter-
ra* stillante latte e mele, & essi mangeran-
no, e saranno satiati, & ingrassati: ma essi
si riuolgeranno ad altri dij, e seruiranno
loro, e mi dispetteranno, e romperanno il
mio patto.
21 Onde, quando grandi mali, & angosce
saranno loro auuenute, questo cantico te-
stimonierà loro, come testimonio, in fac-
cia: percioche non sarà dimenticato dal-
la bocca della loro progenie: conciò sia
cosa ch'io conosca le loro *imaginatio-
ni ch'essi fanno già hoggi, innanzi ch'io
gli habbia introdutti nel paese, ch'io ho
giurato *loro*.
22 Moise adunque scrisse questo cantico
in quel giorno, e l'insegnò a' figliuoli
d'Israel.
23 Et *il Signore* comandò a Iosue, figliuo-
lo di Nun, cio ch'egli *haueua a fare*, e
gli disse, Sij prode, e fortificati: percioche
tu introdurrai i figliuoli d'Israel nel pae-
se ch'io ho *loro* giurato: & io sarò teco.
24 E dopo che Moise hebbe finito di scri-
uere compiutamente le parole di questa
Legge in vn libro:
25 Comandò a' Leuiti, che haueuano da
portar l'Arca del Patto del Signore, e dis-
se *loro*,
26 Prendete *questo libro della Legge, e
mettetelo allato all' Arca del Patto del
Signore Iddio vostro; e sia quiui per testi-
monio contro a *te.
27 Percioche io conosco la tua ribellio-
ne, e'l tuo collo duro: ecco, essendo io an-
chora hoggi in vita appresso di voi, voi
siete stati ribelli contro al Signore, e
quanto più *lo sarete* dopo la mia morte?
28 Raunate appresso di me tutti gli antia-
ni delle vostre tribu, & i vostri prefetti, &
io pronuntierò, vdenti loro, * queste pa-
role, e prenderò in testimonio contro a
loro il cielo, e la terra.
29 Percioche io so che dopo la mia mor-
te per certo vi corromperete, e vi storne-
rete dalla via ch'io v'ho comandata, on-
de questi mali v'auuerranno nel tempo a
venire: percioche haurete fatto cio che
dispiace al Signore, per irritarlo con l'o-
pera delle vostre mani.
30 Moise adunque pronuntiò compiuta-
mente le parole di questo cantico, vden-
te tutta la raunanza d'Israel.

19. contenuto nel cap. seguēte.
* c. facendo ch'essi lo cantino.

21. c. i cattiui & empi pēsieri dell'animo loro: ouero, la lor natura, dellaquale hoggi mostrano gli effetti.

26. alcuni pēsano che in questo libro fosse contenuto il solo Deuteronomio: altri, che vi fossero scritti i cinque libri di Moise: questo era quell' originale, delquale v. 9. Dentro dell' Arca erano le due Tauole, ma questo altro libro era fuori dell' Arca: e quiui fu trouato 2. Re 22.8.
* c. o popolo d'Israel.
28. c. del cantico seguente.

CAP. XXXII.

Moise in questo cantico, dopo hauere renduto attento il popolo, 5 lo riprende, che hauendo riceuute tante gratie da Dio, 15 gli fosse tanto ingrato, e ribello: 19 gli pronuntia i seueri giudicij di Dio; 36 promettendo però che Iddio alla fine haurebbe pietà di lui, 40 e distruggerebbe i suoi nimici: 44 poi Moise, dopo hauere esortato il popolo ad imparare questo cantico, 48 riceue comandamento da Dio di salire in su la montagna di Nebo, per morir quiui.

Cieli, *porgete gli orecchi, & io parle-
rò: & ascolti la terra le parole della
mia bocca.
2 *Stilli la mia dottrina come pioggia, e
coli il mio ragionamēto come rugiada;
come pioggia minuta in su l'herbetta,
e come gocciole in su l'herbe.
3 Percioche io celebrerò il nome del Si-
gnore: * attribuite grandezza all' Iddio
nostro.
4 L'opera della *Rocca è compiuta: cōciò
sia cosa che tutte le sue vie *sieno* dirittu-
ra: Iddio è verità, senza alcuna iniquità: e-
gli è giusto, e diritto.
5 *Egli s'è corrotto inuerso lui: * il loro
vitio non è di figliuoli suoi: *egli è* vna ge-
neratione peruersa, e storta.
6 Popolo stolto, e non sauio, è questa la
retributione che tu fai al Signore? non
è egli tuo padre, che t'ha *acquistato? *non
è egli* quel che t'ha fatto, e t'ha stabilito?
7 Ricordati de' giorni antichi; considera
gli anni dell' età addietro: domandane
tuo padre, & egli te'l dichiarerà; i tuoi
vecchi, & essi te'l diranno.
8 Quando l'Altissimo spartiua la posses-
sione alle nationi, e diuideua i figliuoli
d'Adam, * egli costituì i confini de' po-
poli secondo'l numero de' figliuoli d'I-
srael.
9 Percioche la parte del Signore è il suo
popolo; e Iacob è la * sorte della sua he-
redità.
10 Ei lo trouò *in vna terra di diserto, &
in vn luogo disolato, * d'urli di solitudi-
ne: egli l'ha menato attorno, egli l'ha
ammaestrato, egli l'ha conseruato come
la pupilla del suo occhio.
11 Come *vn'aquila *fa mouere la sua ni-
data, coua i suoi figli, spande le sue ale,
gli prende, *e* gli porta sopra le sue pen-
ne:
12 Il Signore solo ha condotto * quello,
e con lui non *è stato* alcun dio strano.
13 *Ei l'ha fatto caualcare sopra gli alti
luoghi della terra, onde ha mangiato i

v. 1. vedi Isa. 1. 2.
2. c. ne' cuori de' fedeli.
3. c. riconoscete la sua maestà, e potenza, portando riuerenza alla sua parola, per ascoltare questo cantico, & osseruare cio che in esso si contiene.
4. così chiama Iddio, perche è vn sicurissimo rifugio, e fortezza a quei che ricorrono a lui.
5. c. Israel.
* c. i loro peccati, nō sono peccati da figliuoli di Dio, che peccano per infermità, con pentimento e dispiacere, anzi da profani, & indurati.
6. o, riscattato.
8. c. egli assegnò a tutti i popoli per tal maniera la loro parte, che riserbò ad Israel la sua, quanto gliene bisognaua per lo numero della sua gente.
9. c. quella parte degli huomini, iquali vuol far suoi, ritraendogli dalla loro naturale perditione, e dalla seruitù di Satana, per hauer di loro intiera possessione.
10. questo corporalmente si puo intendere dello stato miserabile del popolo, così in Egitto, come nel diserto: spiritualmente si dee riferire alla corrotta natura degli huomini, cōparata ad vna terra diserta, & inculta, & inetta a produr frutti.
* c. doue sono animali saluatichi vrlanti.

11. Eso. 19, 4. * c. per insegnarle a volare. 12. c. Israel, v. 9. 13. maniere di parlare, per lequali significa la gloriosa liberatione d'Egitto, per condurre il popolo in Canaan, abbondante d'ogni bene.

frutti

Digitized by Google

frutti de' campi: gli ha anchora dato a
suggere il mele dal sasso; e l'olio dalla ru-
pe durissima:
14 Il butiro delle vacche, e'l latte delle
pecore, col grasso degli agnelli, e con i
montoni di Basan; e becchi, insieme con
la grascia del fior di formento: e tu hai
beuuto il vin puro, il sugo dell' vue.
15 Ma * Iesurun s'è ingrassato, & ha rical-
citrato: tu ti sei ingrassato, ingrossato, e
coperto *di grasso*: & egli ha abbandonato
Iddio, che l'ha fatto, & ha villaneggiata
la Rocca della sua salute.
16 Essi l'hanno commosso a gelosia con
gl'*iddij* strani, e l'hanno irritato con ab-
bominationi.
17 Hanno sacrificato *a' demonij, **e* non
a Dio: a dij, iquali essi non haueuano co-
nosciuti, *et erano dij* nuoui, venuti di pros-
simo, de'quali i vostri padri non haueua-
no hauuta *paura.
18 Tu hai dimenticata la Rocca *che* t'ha
generato: & hai posto in oblio Iddio che
t'ha formato.
19 Et il Signore ha veduto *questo*, e *gli* ha
hauuti a sdegno: perche era stato irritato
da' suoi figliuoli, e dalle sue figliuole.
20 Et ha detto, Io nasconderò da loro la
mia faccia, vedrò qual *sarà* il loro fine:
conciò sia cosa che *sieno* vna generatione
peruersissima: figliuoli, ne'quali non *è*
niuna lealtà.
21 Essi m'hanno commosso a gelosia per
quelle cose che non *sono* Dio, e m'hãno pro-
uocato a sdegno per le loro *vanità: io
altresì * gli cõmouerò a gelosia per *quei*
che non *sono* *popolo, e gli prouocherò a
sdegno per vn popolo stolto.
22 Perche *fuoco s'è acceso nella mia ira,
& *ha arso fin al luogo più basso sotter-
ra, & ha consumata la terra, e'l suo frut-
to, & ha diuampati i fondamenti delle
montagne.
23 Io impiegherò tutte sorti di mali con-
tro a loro, e * consumerò in loro le mie
saette.
24 *Saranno* arsi di fame, e mangiati di
*carboncelli, e di pestilenza amarissima:
& io manderò contro a loro i denti delle
bestie, insieme col veleno di quelle che
serpono nella poluere.
25 La spada orberà di fuori, e dentro delle
camerette, lo spauento: il giouane, la fan-
ciulla, il fanciullo di poppa, insieme con
l'huomo canuto.
26 Io haurei detto, Io gli dispergerò all'
estremità *della terra*, e farò venir meno la
memoria di loro fra gli huomini:
27 * Senon che io temeua * del dispetto
del nimico: che tal'hora i loro auuersari
non * reputassero *ciò* opera *strana: che
tal'hora non dicessero, La nostra mano è
stata *alta, & il Signore non ha fatto tut-
to questo.
28 Conciò sia cosa ch'*essi *sieno* vna gen-
te * perduta di consigli, e non *vi sia* discer-
nimento in loro.
29 Oh, fossero pure saui, & intendessero
queste cose, *e* considerassero il loro *fine.
30 Come * vno ne perseguirebbe mille,
e due ne metterebbono in fuga diecimi-
la, se non fosse che la loro Rocca gli ha
venduti, & il Signore gli ha messi nelle
mani *de' loro nimici*.
31 Conciò sia cosa che la loro *Rocca nõ
sia come la nostra Rocca, & i nostri ni-
mici *ne *sieno* giudici.
32 Percioche * la loro vigna *è stata tolta*
dalla vigna di Sodoma, e da' cãpi di Go-
morra: le loro vue *sono* vue di tosco, han-
no i grappi amari.
33 Il loro vino *è* veleno di dragoni; anzi
crudele veleno d'aspidi.
34 Non *è* *questo riposto appo me, *e* sug-
gellato ne' miei * tesori?
35 *A me appartiene *di fare* la vendetta, e
la retributione, nel giorno* che'l piè lo-
ro sdrucciolerà: percioche il giorno del-
la loro calamità è vicino; e le cose che
sono loro apparecchiate, s'affrettano.
36 Quando il Signore haurà fatto giudi-
cio del suo popolo, egli *si pentirà per
l'amor de' suoi seruidori, quando vedrà
*che *ogni* forza sarà venuta meno, e **che*
non *vi sarà* ne serrato, ne lasciato.
37 *E dirà, Oue *sono* i loro dij? la Rocca,
nellaquale si confidauano?
38 Il grasso de' sacrificij de'quali essi mã-
giauano, e beueuano il vino delle loro
offerte da spãdere: *leuinsi eglino, e soc-
corranui, e sienui *per* ricetto.
39 Vedete hora, che io, io *sono* *desso, e
che non *v'è* alcun Dio meco: * io fo mo-
rire, e torno in vita: io ferisco, e gua-
risco: e non *v'è* niuno che possa liberare
dalla mia mano.
40 Percioche *io leuo la mano al cielo, e
dico, *Come* io viuo in eterno;
41 Se io aguzzo la mia folgorante spada,
e prendo in mano il giudicio, io farò la
vendetta de' miei nimici, e farò la retri-
butione a quei che m'odiano.
42 Io inebbrierò le mie saette di sangue,
e la mia spada diuorerà la carne: *io inebbrierò, dico, le mie saette* del sangue degli
vccisi, e de' prigioni, del *capo *istesso, con*
vendette da nimico.
43 * Sclamate d'allegrezza, nationi; *e tu,*
suo popolo: percioche egli farà la ven-

13. così chiama Israel: come i profeti solevano alcune volte rauuolgere i nomi proprij: Iesurun significa, Il diritto: perche Israel haueua la regola d'ogni dirittura, dalla quale poi si diuiò, come vn bue, o altro animale troppo grasso, e prospero, o è restio, o va attrauersandosi da vna parte, e dall'altra.
17. vedi 1.Cor. 10,20.
* o, *che* non *sono* dij.
* questa parola significa il terrore degl'idolatri, opposto al sincero e filiale timore del vero Dio.
21. così sono chiamati gl'idoli: perche nõ hãno altra virtù, ne deità, che quella che vanamente imagina l'idolatro.
* Rom. 10, 19.
* c. particolar di Dio: predice così la vocatione de' Gẽtili.
22 Ier. 15, 14.
* maniere di parlar figurate, per significare vna intiera distruttione.
23. c. le scoccherò tutte.
24. spetie di morbo.
27. maniera di parlare tolta dall' vso degli huomini.
* c. ch'essi non mi dispettassero, & oltraggiassero, attribuendo la punitione del mio popolo a' loro idoli, e schernẽdo me, che sono Dio del mio popolo: vedi Is. 10, 8.
* ouero, nõ s'insuperbissero.
* c. fatta da altri che da me.
* c. potente, e gagliarda. 28. ci gl'Israeliti.

* c. che non sa prender da se, ne riceuere da altrui alcun salutar consiglio.
29. c. ciò che auuerrà loro, se vbbidiranno alla mia Legge, o se non v'ubbidiranno: secondo le mie promesse, e minacce.
30. c. de' nimici del popolo: vedi Leu. 26, 8.
31. c. i falsi dij de' nimici del popolo, ne' quali essi ripõgono la loro fidanza.
* c. conoscano per isperienza quãta maggiore sia la potẽza del vero Dio sopra quella di tutti gl'idoli.
32. parlar figurato, per significare che'l popolo essendo stato piantato dal Signore come vna vigna nobile, Is. 5, 1. Ier. 2, 21. era traligna to, e diuenuto simile alle piante del terreno di Sodoma, che sono pessime: così significa la peruersità de' suoi costumi.
34. c. i suoi peccati, de' quali io conseruo la memoria.
* vedi del tesoro dell' ira di Dio, Rom. 2, 5.
35. Rom. 12, 19. Ebr. 10, 30.
* c. a poco che continuino di peccare, dopo tanti misfatti, la misura sarà colma, & io gli punirò.
36. c. d'hauergli così puniti: modo di parlar humano: Gen. 6, 6. * Ebr. che la mano sarà andata via. * modo di parlare della Scrittura, per lo quale significa vna intiera souuersione di stato, e reggimento, ilquale è significato nella Scrittura per aprire, e serrare, Iob 12, 14. Is. 22, 22. Apoc. 3. 7. come quando ogni cosa è in abbandono.
37. parole di Dio, per richiamar' i suoi a penitenza. 38. Giud. 10, 14. 39. c. il vero Dio, e la vera Rocca. * 1. Sam. 2, 6. 40. c. io ho giurato: maniera di parlare tolta dall' vso degli huomini, Gen. 14, 22. 42. c. de' rè, e principi, iquali, incitati da Satana, capo de' nimici della Chiesa, s'oppongono al regno di Christo, e lo combattono: temporalmente questo si può riferire a' grandi del mondo: spiritualmente, a Satana, ilquale Christo ha vinto, & abbattuto: vedi Sal. 110, 6. 43. Rom. 15, 10.

Digitized by Google

* c. purgãdolo da' suoi pecca ti.
44 c. Iosue: vedi Nu.13,17.
49 Nu.27.12.
* che era vna parte del monte d'Abarim: e nel monte di Nebo era il colle di Pisga, delquale vedi Deut.3,27.doue morì Moise.
50. vedi di questa maniera di parlare popolare, Gen.25,8.
* Nu. 20, 27.
51. Nu.20,12.
V.1.c.profeta.
2. modi di parlare, per liquali Moise, figurata dal sole, mostra come Iddio s'era manifestato al suo popolo nel diserto: vedi Hab.3,3.
* c. dal cielo doue sono le migliaia de' santi Angeli.
* ha riguardo a' fuochi che apparuero quãdo Iddio diede la sua Legge, Eso.19.e 20.
3. c. benche tu ami tutti gli huomini, come tue creature, nondimeno tu hai in ma singolare protettione i santi d'Israel.
* come discepoli docili: vedi vna simil maniera di parlare, Fat. 22, 3.
4. c.vn dono singolare, e proprio ad Israel, e continuato di padre in figliuolo in lui.
5. c. Moise ha tenuto luogo di rè fra Israel, (chiamato Iesurun, vedi Deu. 32, 15.) nelle rauanze publiche: così raccomãda l'autorità della Legge di Moise, essendo egli stato in luogo di maestrato humano.

detta del sangue de' suoi seruidori, e farà retributione di vendetta a' suoi auuersari, e farà *purgamento della sua terra, e del suo popolo.

44 Moise adunque, insieme con * Hosea, figliuolo di Nun, venne, e pronuntiò tutte le parole di questo cantico, vdente il popolo.

45 E dopo che Moise hebbe finito di pronuntiare tutte queste parole a tutti gl' Israeliti;

46 Disse loro, Ponete mente a tutte queste cose, lequali io vi protesto hoggi; accioche insegniate a' vostri figliuoli di prender guardia di eseguire tutte le parole di questa Legge.

47 Conciò sia cosa che *questo* non *sia* vna cosa vana, sì che non habbiate a curaruene; anzi è la vita vostra; e per essa prolungherete i *vostri* giorni sopra la terra, allaquale andate, passato il Iordano, per possederla.

48 Poi il Signore parlò a Moise in quell' istesso giorno, dicendo,

49 * Sali in su questo monte d'Abarim, nella *montagna di Nebo, che *è* nel paese di Moab, dirincõtro a Ierico; e riguarda il paese di Canaan, ilquale io do a' figliuoli d'Israel, in possessione.

50 E muori in sul monte, alquale tu sali, e sij *raccolto a' tuoi popoli; sicome *Aaron tuo fratello è morto nel monte di Hor, & è stato raccolto a' suoi popoli.

51 (*Percioche commetteste misfatto cõtro a me, nel mezo de' figliuoli d'Israel, all' acque della contesa di Cades, nel diserto di Sin: perche voi non mi santificaste nel mezo de' figliuoli d'Israel.)

52 Conciò sia cosa che tu habbi *solamente da vedere questo paese* ch'io do a' figliuoli d'Israel, dirincontro *a te*, ma non ad entrarui.

CAP. XXXIII.

Moise, dopo hauer' esaltata la singolare gratia di Dio inuerso'l popolo d'Israel, 6 benedice tutte le tribu a vna a vna, predicendo per Spirito profetico cio che auuerrebbe loro: 26 essorta il popolo a riconoscere il suo Dio, & i suoi eccellenti beneficij.

HOr questa è la benedittione, con laquale Moise, *huomo di Dio, benedisse i figliuoli d'Israel, auanti che morisse.

2 Disse adunque, *Il Signore venne di Sinai, e si leuò loro in Seir, e risplendè dal monte di Paran, e venne * dalle migliaia de' santi, *hauẽdo* dalla sua destra * il fuoco della Legge *ch'ei daua* loro.

3 *Benche tu ami i popoli, tutti i santi di esso *sono* nella tua mano: & essi * stanno fra i tuoi piedi, *affine di* apprendere delle tue parole.

4 Moise ci ha comandata la Legge, *che è* *vna heredità alla raunanza di Iacob.

5 Et egli è stato *rè in Iesurun, quando si raunauano i capi del popolo, insieme con le tribu d'Israel.

6 Viua RVBEN, e non muoia: *ma sieno i suoi huomini, pochi.

7 E questa *è la benedittione* di *IVDA: *Moise* adũque disse, Ascolta, o Signore, la voce di Iuda, e *riconducilo al suo popolo: *bastingli le sue mani, e sigli in aiuto *per liberarlo* da' suoi nimici.

8 Poi disse di LEVI, I * tuoi Tummim, & Vrim, *sono* appo l'huomo che è pio inuerso te: ilquale tu prouasti in *Massa, e colquale * contendesti all' acque di Meriba:

9 **Egli è quello* che dice di suo padre, e di sua madre, Io non l'ho veduto: e'lquale non ha riconosciuti i suoi fratelli; e non ha conosciuti i suoi figliuoli: percioche *essi hanno osseruate le tue parole, e guardato il tuo patto.

10 *Essi insegneranno i tuoi ordinamenti a Iacob, e la tua legge a Israel: *essi recheranno profumo alle tue nari, e sacrificij da ardere interamente, in sul tuo altare.

11 O Signore, benedici * le sue schiere, e gradisci * l'opera delle sue mani: trafiggi le reni a quei che si solleueranno contro a lui, & a quei che l'odieranno, sì che non si possano rileuare.

12 *Poi* disse di BENIAMIN, *L'amato del Signore habiti in sicurtà con * esso lui: egli lo riparerà del continuo, &*egli habiterà fra le sue spalle.

13 Poi disse di IOSEF, *Il suo paese sia benedetto dal Signore, delle cose pretiose del cielo, della rugiada, e de' gorghi che giacciono a basso.

14 E delle cose pretiose che il sole fa produrre, e parimente delle cose pretiose *che le lune fanno nascere.

15 E delle cose eccellenti de' monti antichi, e delle cose pretiose de' colli eterni.

16 E delle cose pretiose della terra, e di cio ch'in essa si contiene, e della beniuolenza di colui *che staua nel pruno: ven-

6. c. nõ cresca in quella moltitudine che la dignità della sua primogenitura richiederebbe: vedi la ragione, Gen 49,3.4.
7. non essendo fatta mentione di Simeon in questa benedittione delle tribu, alcuni stimano che quella tribu sia sotto'ntesa con quella di Iuda perche il loro paese fu molto congiunto, e trammezzato l'vn cõ l'altro Iosu.19,1. Giud. 1,3.
* par che riguardi alle diuerse cattiuità del popolo de' Iudei, dallequali però quella tribu è stata sempre ricondutta, e ristabilita, fin' al Messia.
* c. per mantenersi col tuo aiuto, senza altro soccorso humano.
8. indirizza il suo parlar' a Dio: e significa per queste due parole, dellequali vedi Esod. 28,30. tutto'l sacerdotio assegnato ad Aaron, & a' suoi discẽdẽti.
* questo si dee riferire alla storia Num. 20. e bẽche iui nõ sia fatta mẽtione di Massa, ma sol di Meriba, nõdimeno, perche Iddio prouò quiui Moise & Aaron, quel luogo è chiamato qui Massa, c. tentatione, o pruoua. * c. riprendendolo aspramente, e gastigandolo: così riconosce Moise il suo peccato, e quel d'Aaron, per dar gloria a Dio. 9. questo ha riguardo a quello che essendo i sacerdoti giudici, doueuano giudicare dirittamente, senza alcuna accettatione di persone: dellaquale equità Moise, & Aaron, haueuano dato vn memorando esempio: altri riferiscono questo alla storia Eso.32,27. & alla legge de' cordogli, Leu.21,10. * c. i sacerdoti figliuoli di Leui. 10. tutti i Leuiti. * c. i sacerdoti d'infra i Leuiti. 11. Ebr. il suo essercito: perche il ministerio de' Leuiti haueua simiglianza di militia, Num.4,3. ouero, le sue facultà. * c. il ministerio, nelquale s'adopera. 12. pare che così chiami Bẽiamin, perche Iddio scelse Ierusalem, che era parte della tribu di Beniamin, Ios.18,28. per stãtiarui il suo Tempio. * c. col Signore, il cui Tempio era a Beniamin in vece di fortezza. * c. Beniamin habiterà fra le spalle di Dio, c. essẽdo sostenuto, e portato dalla gratia di esso. ouero, Iddio habiterà fra le spalle di Beniamin: c. nella più eccelsa parte della sua heredità, in Ierusalẽ. 13. vedi Gen.49,25. 14. c. che nascono di mese in mese: hor' il sole riscalda, la luna humetta: e di questi due principij sono generate e conseruate tutte quelle cose che hanno vita. 15. c. che apparue a me Moise nel pruno ardente, Eso.3,2.

gano *queste cose* sopra'l capo di Iosef,e so-
pra la sommità del capo di * colui che è
stato messo da parte d'infra i suoi fratel-
li.
17 *Egli ha vna magnificenza, *come* d'un
primogenito del bue : e le sue corna *sono*
come corna di liocorno : con quelle egli
cozzerà i popoli *tutti* insieme , *fin' al*le
stremità della terra : e * queste *sono* * le
decine delle migliaia d'Efraim , e queste
sono le migliaia di Manasse.
18 Poi disse di ZABVLON, *Rallegra-
ti, Zabulon,nella tua* vscita: come *tu*, ISSACAR, ne' tuoi tabernacoli.
19 *Chiameranno i popoli al monte , &
iui sacrificheranno sacrificij giusti:*per-
cioche suggeranno la douitia del mare,
& i nascosti tesori della * rena.
20 Poi disse di GAD, Benedetto *sia* *co-
lui che amplia Gad : egli se ne stà come
vn fiero leone, e lacera braccio,e testa.
21 *Hor' egli l'ha proueduto del princi-
pio *del paese* : percioche iui *era* riposta la
parte del legislatore : & egli * è venuto
co' capi del popolo : egli ha fatta la giu-
stitia del Signore , & i suoi giudicij con
Israel.
22 Poi disse di DAN, Dan *è come* vn leo-
cello,*che* salta di Basan.
23 Poi disse di NEFTALI, Neftali * *è*
satio di beniuolenza, e pieno della bene-
dittione del Signore:tu haurai possessio-
ne dall' Occidente,e dal Mezodì.
24 Poi disse d'ASER, Aser *sarà* benedet-
to *in figliuoli : egli sarà aggradeuole a'
suoi fratelli; e *tufferà il suo piè nell' o-
lio.
25 *Le tue chiusure *saranno* ferro,e rame,
e la tua forza *durerà* quanto *dureranno* i
tuoi giorni.
26 O *Iesurun,*ei* nō *v'è* niuno pari a Dio,
che caualca i cieli in tuo aiuto , e con la
sua magnificenza, le nuuole:
27 *Che sono* l'habitacolo dell' eterno Dio:
e *disotto *sono le sue* braccia eterne : egli
ha scacciato d'innanzi a te il nimico , &
ha detto,Distruggi.
28 Israel adunque habiterà da parte in si-
curtà:l'occhio di Iacob *sarà* verso vn pae-
se di formento , e di mosto : i suoi cieli
etiandio stilleranno la rugiada.
29 Beato te, Israel:chi è pari a te,*che sei* vn
popolo saluato dal Signore , *che è* lo scu-
do della tua salutezza,e la spada*della tua
altezza: onde i tuoi nimici ti sarāno fiac-
cati, e tu *calcherai i loro alti luoghi.

CAP. XXXIIII.

Moise sale alla montagna di Nebo , contempla il paese di Canaan , 5 muore , 6 è dal Signore sepellito in luogo occulto , 8 Israel ne fa cordoglio, 9 Iosue gli succede: 10 quanta sia stata l'eccellenza di Moise.

POi Moise salì dalle cāpagne di Moab,
alla montagna di Nebo,*alla sommità
di Pisga,che è dirincontro a Ierico : & il
Signore gli fece vedere tutto'l paese;
Galaad,fin in *Dan:
2 E tutto Neftali, e'l paese d'Efraim , e di
Manasse,e tutto'l paese di Iuda,fin al ma-
re Occidentale:
3 E la parte Meridionale,e la pianura,e la
valle di Ierico , città * delle palme , fin a
*Soar.
4 Et il Signore gli disse, Questo è il paese
delquale giurai ad Abraham, ad Isaac, &
a Iacob, dicendo, Io lo darò alla tua pro-
genie: io te l'ho fatto vedere con gli oc-
chi,ma tu non v'entrerai.
5 Moise adunque , seruidor del Signore,
morì quiui, nel paese di Moab , secondo
che'l Signore haueua detto.
6 Et *il Signore* lo sepellì nella valle, nel
paese di Moab, dirimpetto a Bet-peor : e
niuno,infin a questo giorno, ha saputa la
sepoltura di esso.
7 Hor Moise *era* d'età di cento e venti an-
ni,quando morì: la vista non gli era sce-
mata,e'l suo vigore non era passato.
8 Et i figliuoli d'Israel lo piansero nelle
campagne di Moab , per trenta giorni: e
così si compierono i giorni del pianto
del cordoglio di Moise.
9 E Iosue,figliuolo di Nun,fu ripieno del-
lo*Spirito di sapienza:*percioche Moi-
se haueua posate le sue mani sopra lui:
& i figliuoli d'Israel gli vbbidirono,e fe-
cero sicome il Signore haueua comanda-
to a Moise.
10 Hor non è mai più surto alcun profeta
in Israel , simile a Moise , * ilquale il Si-
gnore ha conosciuto a faccia a faccia.
11 Oltr' a tutti i segni , e prodigij , per li-
quali fare nel paese d'Egitto , contro a
Farao , contro a tutti i suoi seruidori , e
contro a tutto'l suo paese,il Signore l'ha-
ueua mandato.
12 Et oltr'a tutte **l'opere di* man forte, &
oltr'a tutte le cose grandemente spauen-
teuoli,che Moise haueua fatte dauanti a-
gli occhi di tutto Israel.

IL LIB

*vedi Gen.49,26.
17. c. egli è poderoso, e gagliardo, come vn bel toro.
* c. che saranno queste cose.
* dà più popolo a Efraim, che a Manasse, secōdo la profetia di Iacob, Gen.48,19.
18. vedi Gen.49,13,14,15.
* c. viaggi, principalmēte per mare.
19. c. i Zabuloniti : iquali facendo molti viaggi in lontani paesi, inuiteranno gli altri popoli al puro seruigio di Dio, nel mōte, doue era il Tempio.
* c. hauranno cagione d'esser riconoscenti a Dio , con offerte, e sacrificij, perche arricchirāno per lo traffico della nauigatione.
* c. del lito del mare , ilquale nō essendo che rena, è pero di grandissimo profitto per l'industria degli huomini nauiganti.
20. c. Iddio che gli ha dato spatioso, e cōmodo paese : nelquale , benche habbia da essere assalito, nōdimeno si difenderà valorosamente.
21. c. Iddio ha assegnata a Gad la sua possessione , del principio del paese conquistato di qua dal Iordano : perche Iddio haueua ordinato che quella sola parte fosse veduta da Moise legislatore , e spartita al popolo , e che quiui fosse sepellito. * questo dice profeticamente della compagnia che tennero i Gaditi a' loro fratelli nel passaggio al paese di Canaan, Ios. 4 , 12. per eseguire i giudicij di Dio contro a quei popoli maledetti. 23. c. haurà per gratia di Dio , grandi benedittioni temporali. 24. o , più che gli *altri* figliuoli : c. d'Israel. * c. haurà vn paese di fertilissimo terreno: Gen.49,20. 25. c. i tuoi monti che ti cingeranno , hauranno delle miniere di questi metalli. 26. Deut. 32,15.
27. c Iddio con la sua eterna onnipotenza regge ogni cosa , e principalmente la sua Chiesa, laquale egli difende , e mantiene col suo braccio.

29. c. con laquale sei stato innalzato.
* c. ti sottoporrai tutte le loro maggiori fortezze.
v. 1. vedi Deut. 3,27. e 32,49.
* questo capitolo è stato aggiūto da qualche profeta a' libri scritti da Moise, dopo la partigione del paese di Canaā, e però per anticipatione queste contrade sono così chiamate del nome di quel che poi le possedettero.
3. così è chiamata Giud. 1, 16. 2. Cron. 28,15. perche in quella contrada v'erano assai palme.
* dellaquale vedi Gen.19,22.
9. c. d'vna sapienza nō humana , ne acquistata, ma infusa in lui per lo Spirito santo.
* & il Signore haueua accompagnato quel segno esterno della virtù del suo Spirito: vedi Num. 27.18.
10. c. colquale egli ha trattato , e parlato d'vna maniera familiarissima: Nu. 12. 8. altri, che ha conosciuto il Signore a faccia a faccia.
12. così chiama quelle opere, nellequali Iddio haueua adoperata la sua onnipotenza per lo ministerio di Moise.

Digitized by Google

IL LIBRO DI IOSVE.

Questo libro, da cui ch'egli sia stato scritto, contiene la storia delle cose auuenute al popolo di Dio, nello spatio d'intorno a diciotto anni, dopo la morte di Moise, sotto la conduttа di Iosue: cioè, l'entrata nel paese di Canaan, il conquisto di esso, la distruttione de' popoli maledetti, e la partigione del paese fra quelle tribu, che non haueuano riceuuta la parte loro di là dal Iordano: dope che Iosue muore, hauendo prima esortato il popolo ad attenersi al patto del Signore.

CAPO I.

Iosue, confermato & ammaestrato dal Signore, 10 ordina che il popolo s'apparecchi a passare il Iordano; 12 & a quelli che haueuano la loro parte di là dal Iordano, che vadano co' loro fratelli, 16 il che essi promettono di fare.

HOR' auuenne dopo
la morte di Moise,
seruidore del Signore,
che'l Signore parlò
a Iosue, figliuolo
di Nun, ministro di
Moise, dicendo,
2 Moise, mio seruidore,
è morto: hora dunque leuati su,
passa questo Iordano, tu, e tutto questo
popolo, *per entrare* nel paese che io do loro,
cioè, a' figliuoli d'Israel.
3 Io vi ho dato ogni luogo, ilquale la
3. Deut. 11, 24. pianta del vostro piè calcherà, * sicome
io ne ho parlato a Moise.
4. Eso. 23, 31. Num. 34, 3. 4 *I vostri confini saranno da questo diserto,
e *da* quel *monte* Libano, infin al
gran fiume, *cioè*, al fiume Eufrate: tutto'l
*Num. 34, 6. paese degl'Hittei infin al mar *grande,
che è dal Ponente.
5 Niuno potrà starti a fronte tutto'l tempo
della tua vita: come io sono stato con
5. Deut. 31, 8. Moise, così sarò teco: *io non ti lascerò, e
non t'abbandonerò.
6 Sij prode, e fortificati: percioche tu
6. o, spartirai la possessione del paese a questo popolo. * metterai questo popolo in possessione
del paese, delquale io ho giurato a' loro
padri che *lo* darei loro.
7 Solo fortificati vie più, e sij prode,
per prender guardia di fare secondo tutta
la Legge, laquale Moise, mio seruidore,
t'ha data: non stornartene ne a destra,
ne a sinistra, accioche tu prosperi douunque
tu andrai.
8 Questo libro della Legge non si diparta
giammai dalla tua bocca: anzi medita
in esso, giorno, e notte: accioche tu
prendi guardia di fare secondo tutto cio
8. e, imprese, & affari. che in esso è scritto: percioche all'hora
farai che le tue * vie saranno felici, &
all'hora prospererai.
9 Non te l'ho io comandato? sij pur prode,
e fortificati: non sgomentarti, e non ispauentarti:
percioche il Signore Iddio
tuo *sarà* teco douunque tu andrai.
10 All'hora Iosue comandò a' prefetti del
popolo, dicendo,
11 Passate per mezo'l campo, e comandate
al popolo, dicendo, Apparecchiateui
della vittuaglia: percioche di qui a
tre giorni voi hauete a passare questo
Iordano, per andare a possedere il paese
che'l Signore Iddio vostro vi dà, accioche
lo possediate.
12 Iosue parlò etiandio a' Rubeniti, & a'
Gaditi, & alla meza tribu di Manasse, dicendo,
13 Ricordateui * di cio che Moise, serui- 13. Num. 32, 20. 28.
dor di Dio, v'ha comandato, dicendo,
Il Signore Iddio vostro v'ha messi in riposo,
e v'ha dato questo paese.
14 Le vostre mogli, i vostri piccioli fanciulli,
& il vostro bestiame, dimorino
nel paese, ilquale Moise v'ha dato di qua
dal Iordano: ma voi, quanti *siete* valenti,
e forti, passate in ordinanza dauanti a'
vostri fratelli, e date loro aiuto.
15 Fin che il Signore habbia posti in riposo
i vostri fratelli, come voi; e posseggano
anch'essi il paese, ilquale il Signore
Iddio vostro dà loro: e poi voi ve ne ritornerete
al paese della vostra possessione,
ilquale Moise seruidore di Dio v'ha
dato di qua dal Iordano, dal Sol leuante;
e lo possederete.
16 All'hora essi risposero a Iosue, dicendo,
Noi faremo tutto quello che tu ci
hai comandato, & andremo douunque
tu ci manderai.
17 Noi ti vbbidiremo, interamente come 17. parole di preghiera p. Iosue: altri vogliono che per questa maniera di parlare confortino Iosue ad attenersi al Signore.
habbiamo vbbidito a Moise: * sia pure
il Signore Iddio tuo teco, come è stato
con Moise.
18 Chiunque sarà ribello a' tuoi comandamenti,
e non vbbidirà alle tue parole,
in qualunque cosa tu gli comanderai, sia
fatto morire; sij pure prode, e fortificato.

Digitized by Google

CAP. II.

Due spie mandate da Iosue in Ierico, sono ricettate, e saluate da Rahab, 8 laquale dichiara loro lo stato di tutto'l paese, 12 e si fa promettere che ne a se, ne ad alcuno de' suoi, in casa sua, sarebbe tolta la vita, quando Ierico si piglierebbe: 22 le spie ritornate a Iosue, gli raccontano ogni cosa.

HOr Iosue, figliuolo di Nun, haueua
mandate segretamente da * Sittim due
spie, dicendo *loro*, Andate, considerate il
paese, e Ierico: & esse erano andate; &
entrate nella casa d'una * meretrice, il
cui nome *era* Rahab, iui s'erano posate.

1. vedi Num. 25,1. e 33,49.

* la parola Ebrea puo significare anche vna albergatrice: ma Eb. 11,31. e Iac. 2,25. Rahab è chiaramente nominata meretrice.

2 E *cio* fu rapportato al rè di Ierico, e *gli*
fu detto, Ecco, alcuni huomini de' figliuoli
d'Israel sono venuti qua in su la
notte, per spiare il paese.
3 All'hora il rè di Ierico mandò a dire a
Rahab, Fa vscir fuori quegli huomini,
che sono venuti a te, e sono entrati in
casa tua: percioche essi sono venuti per
spiare tutto'l paese.
4 Ma la donna haueua presi quelli due
huomini, e gli haueua nascosi: e disse,
Egli è così: quegli huomini erano venuti
a me, & io non sapeua onde si fossero.
5 Ma in sul serrar delle porte, nel farsi oscuro,
quegli huomini se ne sono vsciti
fuori, & io non so doue se ne sieno andati:
perseguitegli prestamente: percioche
voi gli giungerete.
6 Hor' essa gli haueua fatti salire al tetto,
e gli haueua nascosi sotto * del lino non
anchora gramolato, ilquale haueua disteso
sopra il tetto.

6. Ebr. del lino in legno, c. nõ anchora separato dal gambo: ouero sotto del legno di lino: c. de' fuscellini, e stoppia del lino tritato, e gramolato.

7 Et alcuni huomini gli perseguirono per
la via del Iordano, infino a i * guadi: e
tosto come furono vsciti quelli che gli
perseguiuano, la porta fu serrata.

7. o, valichi, e tragetti del Iordano.

8 Hor' auanti che quegli *huomini* si mettessero
a giacere, ella salì a loro al tetto:
9 E disse loro, Io so che il Signore v'ha
dato il paese, e che lo spauento di voi è
caduto sopra noi, e che tutti gli habitanti
del paese * si sono strutti per tema di
voi.

9. c. l'animo è loro venuto meno.

10 Percioche noi habbiamo vdito come il
Signore * asciugò le acque del mar rosso
* d'innanzi a voi, quando voi vsciste di
Egitto: *habbiamo* anchora *vdito* * cio che
hauete fatto a i due rè degli Amorrei,
che *erano* di là dal Iordano, *cioè*, a Sihon,
& a Og; iquali voi hauete distrutti.

10. Eso. 14,21.
* o, per cagion vostra.
* Num. 21. 24, 34.

11 Et hauendolo vdito, * il cuor nostro s'è
strutto, e l'animo non è piu restato fermo
in alcuno per tema di voi: conciò sia
cosa che * il vostro Dio sia Iddio in cielo,
disopra, & in su la terra, disotto.

11. Eso. 15,14.
* Deut. 4,39.

12 Hora dunque, giuratemi, vi prego,
per lo Signore, e datemene vn segnale
verace, che poi che ho vsata benignità
inuerso voi, voi altresì vserete benignità
inuerso la casa di mio padre:
13 E saluerete la vita a mio padre, & a
mia madre, & a i miei fratelli, & alle mie
sorelle, & * a tutti quelli che *appartengono*
loro; e camperete da morte le nostre
persone.

13. o, a tutto cio che *appartiene* loro.

14 E quegli huomini le dissero, Se voi
non palesate questo nostro affare, * *noi
esporremo* a morte le nostre persone per
voi: e quando il Signore ci haurà dato il
paese, noi vseremo benignità e lealtà inuerso
te.

14. c. vi salueremo etiandio a rischio delle nostre proprie persone.

15 All' hora ella gli calò giù dalla finestra
con vna fune: (percioche la sua casa *era*
* giunta al muro *della città*, & ella dimoraua
in su esso muro.)

15. Eb. era nella parete del muro: c. il muro della città le faceua parete.

16 E disse loro, Andate verso'l monte, che
tal'hora quelli che *vi* perseguono, non
vi scontrino: & iui state nascosi tre giorni,
fin che sieno ritornati quelli che *vi*
perseguono: e poi andrete a vostro camino.
17 E quegli huomini le dissero, Noi *saremo*
assoluti di questo tuo giuramento, che
tu ci hai fatto fare, *in questa maniera*:
18 Ecco, quando noi entreremo nel paese,
tu legherai questa cordella di filo di
scarlatto alla finestra, per laquale tu ci
haurai calati giù, & accoglierai appo te
in questa casa, tuo padre, e tua madre, &
i tuoi fratelli, e tutta la famiglia di tuo
padre.
19 Et il sangue di chiunque vscirà fuor
dell' vscio della tua casa, * *sarà* sopra il
suo capo: e noi ne saremo innocenti: ma
il sangue di chiunque sarà teco in casa,
sarà sopra il nostro capo, se alcuno gli
metterà la mano addosso.

19. c. egli stesso sarà colpeuole della sua morte, non vsando del rifugio da noi posto.

20 E se tu palesi questo nostro affare, noi
saremo assoluti del giuramento che tu ci
hai fatto fare.
21 Et ella disse, Sia così come hauete detto:
poi gli accommiatò, & essi se n'andarono:
& ella legò la cordella dello scarlatto
alla finestra.
22 E coloro se n'andarono, & arriuarono
al monte, & iui dimorarono tre giorni,
fin che fossero ritornati coloro che *gli*
haueuano perseguiti: iquali, hauendogli
cercati per tutte le vie, non gli trouarono.
23 E quei due huomini se ne ritornarono,
e scesi giù dal monte, passarono *il
Iordano*, e se ne vennero a Iosue figliuolo
di Nun, e gli raccontarono tutte le
cose che erano loro auuenute.
24 E dissero a Iosue, Certo il Signore ci
ha dato nelle mani tutto quel paese: tutti
gli habitãti del paese etiandio si struggono
per tema di noi.

CAP. III.

Iosue, partito di Sittim, s'apparecchia a passare il Iordano, & ordina al popolo, & a i sacerdoti il modo che si doueua tenere, 7 secondo

do il comandamento del Signore: 9 poi rassicura il popolo per lo miracolo che tosto vedrebbe; 14 che fu, che essendo i sacerdoti entrati nel Iordano, esso si spartì, e seccò, e stando eglino diritti nell' asciutto, tutto'l popolo passò.

E Iosue, leuatosi la mattina a buon hora, egli, e tutti i figliuoli d'Israel, partirono di Sittim, & arriuarono infin' al Iordano, & iui si posarono auāti che passassero.

2 Et in capo de' * tre giorni, i prefetti passarono per mezo'l campo:

3 E comandarono al popolo, dicendo, Come prima vedrete l'Arca del Patto del Signore Iddio vostro, & i sacerdoti della natione di Leui, che la portano, *mouerssi*, partiteui * da i vostri alloggiamenti, & andatele dietro.

4 Pure siaui distanza tra voi, & essa, della misura d'intorno a dumila cubiti: non accostateui ad essa: * accioche voi conosciate la via per laquale hauete a camminare: percioche giammai per addietro voi non passaste per questa via.

5 E Iosue disse al popolo, * Santificateui: percioche domani il Signore farà marauiglie nel mezo di voi.

6 Poi Iosue parlò a i sacerdoti, dicendo, * Togliete l'Arca del Patto, e passate dinanzi al popolo: Essi adunque, tolta l'Arca del Patto, caminauano dināzi al popolo.

7 Hor' il Signore haueua detto a Iosue; Hoggi comincerò a * magnificarti nel cospetto di tutto Israel: accioche sappiano che come io sono stato con Moise, sarò *anchora* teco.

2. vedi Ios. 1, 11.

3. Ebr. dal vostro luogo.

4. c. vedendola da lunghi andar' innanzi, e seguitandola: e non standole appresso calcarsi.

5. c. apparecchiateui, purgādoui da ogni immonditia, p vedere il miracolo del Signore con riuerenza, e diuotione d'animo inuerso lui.

6. c. in ispalla: vedi Num. 4. 15.

7. c. mostrando la mia potenza, e virtù che accompagnerà il tuo ministerio.

8 Tu adunque comanda a i sacerdoti, che portano l'Arca del Patto, dicendo, Quando voi sarete giunti fin alla riua dell' acque del Iordano, fermateui nel Iordano.

9 E Iosue disse a i figliuoli d'Israel, Accostateui qua, & ascoltate le parole del Signore Iddio vostro.

10 Poi Iosue disse, Da questo conoscerete che l'Iddio viuente *è* nel mezo di voi, e ch'egli del tutto caccerà dal vostro cospetto i Cananei, e gl'Hittei, e gl'Hiuuei, & i Ferizzei, & i Ghirgasei, e gli Amorrei, & i Iebusei:

11 Ecco, l'Arca del Patto del Signore di tutta la terra vi passa dauanti per lo Iordano.

12 Hora dunque prendeteui dodici huomini delle tribu d'Israel, *cioè*, vn huomo per ciascuna tribu.

13 Percioche auuerrà che come le piante de' piedi de' sacerdoti, che portano l'Arca dell' Eterno Signore di tutta la terra, si poseranno nell' acque del Iordano, l'acque del Iordano saranno spartite: * le acque, *dico*, che scendono da alto: e * si fermeranno in vn monte.

14 E quando il popolo fu partito dalle sue tende, per passare il Iordano, & *andando* i sacerdoti, che portauano l'Arca del Patto, dauanti al popolo:

13. così spuone come il fiume si doueua spartire, c. rotto il suo corso: ouero, l'acque che scenderanno, da quelle che saranno di sopra.
* Sal. 114. 3.

15 Come quelli, che portauano l'Arca furono giunti fin al Iordano, & i sacerdoti, che portauano l'Arca, hebbero tuffati i piedi nella riua dell' acque, (hor' il Iordano * è pieno fin sopra tutte le sue riue tutto'l tempo della mietitura.)

16 Le acque, che correuano da alto, si fermarono, e s'alzarono in vn monte molto lungi, *cioè*, dalla città d'Adam, che è al lato di * Sartan: e quelle che correuano a basso verso'l * mare della campagna, che è il mar salso, vennero meno, e furono spartite *da quelle altre*, & il popolo passò dirimpetto a Ierico.

17 Et i sacerdoti, che portauano l'Arca del Patto del Signore, si fermarono diritti nell' asciutto, in mezo del Iordano, mentre tutto Israel passaua per l'asciutto, fin che tutta la gente hebbe finito di passare il Iordano.

15. questo era vna cosa ordinaria al Iordano, 1. Cron. 12, 16. vedi anchora Ier. 12. 5. e 49. 19.

16. luogo nella tribu d'Efraim: 1. Rè 4, 12. e 7, 46.
* questo è il lago di Sodoma: vedi Num. 34. 3.

CAP. IIII.

Iosue per ordine di Dio, comanda che passando per lo Iordano si tolgano dodici pietre per ricordanza: 9 ne pianta anche dodici a quel medesimo fine nel fondo del fiume asciutto, 10 doue stando i sacerdoti con l'Arca, tutto'l popolo passa, 12 i Rubeniti, Gaditi, e la metà della tribu di Manasse, andando innanzi in arme: 16 poi l'Arca passa anch'essa; 19 & il popolo s'accampa in Ghilgal, doue dirizzano quelle pietre.

HOr come tutta la gente hebbe finito di passare il Iordano, (percioche il Signore haueua detto a Iosue;

2 Pigliateui dodici huomini del popolo, *cioè*, vn huomo di ciascuna tribu:

3 E comandate loro, dicendo, Toglieteui di qui, *cioè*, di mezo del Iordano, del luogo doue i piedi de' sacerdoti stanno fermi, dodici pietre, e portatele di là dal *Iordano* con voi, e posatele nell' * alloggiamento nelquale voi alloggerete questa notte.)

3. che fu Ghilgal, v. 19. e 20.

4 Iosue chiamò i dodici huomini, iquali egli haueua ordinati d'infra i figliuoli d'Israel, *cioè*, vn huomo per ciascuna tribu:

5 E disse loro, Passate dinanzi all' Arca del Signore Iddio vostro, nel mezo del Iordano, e leuisi ciascun di voi in ispalla vna pietra, secondo il numero delle tribu de' figliuoli d'Israel:

6 Accioche questo sia vn segnale fra voi: *e* quando i vostri figliuoli vi domanderanno nel tempo a venire, dicendo, Che vi *vogliono dire* queste pietre?

7 Voi direte loro, che l'acque del Iordano furono spartite * d'innanzi all' Arca del Patto del Signore, quando ella passò il Iordano: furono, *dico*, spartite l'acque del Iordano: sieno adunque queste pietre per ricordanza a' figliuoli d'Israel, in perpetuo.

7. c. per darle passo.

Digitized by Google

8 Et i figliuoli d'Israel fecero così, come
Iosue haueua comandato: e tolsero, se-
condo che'l Signore haueua detto a Io-
sue, dodici pietre di mezo del Iordano,
secōdo il numero delle tribu de' figliuo-
li d'Israel: e le portarono di là *dal Ior-
dano* con loro, all' alloggiamento, & iui
le posarono.
9 Iosue anchora dirizzò dodici pietre in
mezo del Iordano, nel luogo doue i pie-
di de' sacerdoti, che portauano l'Arca
del patto, s'erano fermati, lequali vi sono
restate infin a questo giorno.
10 I sacerdoti adunque che portauano
l'Arca, stettero diritti in mezo del Iorda-
no, fin che tutte le cose che il Signore
haueua comandate a Iosue di dire al po-
polo, furono compiute: secondo * tutto
cio che Moise haueua comandato a Io-
sue: e tutto'l popolo s'affrettò, e pas-
sò.

o. che era che [u]bbidisse a tut[t]o cio che'l Si[g]nore gli co[m]anderebbe.

11 E quando tutto'l popolo hebbe finito
di passare, l'Arca del Signore passò an-
ch'essa, & i sacerdoti andarono dinanzi
al popolo.
12 Hor' i figliuoli di Ruben, & i figliuoli
di Gad, e la metà della tribu di Manasse,
passarono in ordinanza dinãzi a' figliuo-
li d'Israel, secondo che * Moise haueua
detto loro.

[1]2. Num. 32, 20, [2]8.

13 Passarono, *dico*, alla guerra, nelle cam-
pagne di Ierico, * dauanti al Signore, in
numero d'intorno a quarantamila huo-
mini, in ordine per la guerra.

[1]3. c. dauanti al[l]a sua Arca: ve[d]i Num. 32, 20.
[1]4. vedi Ios. 3, [7].

14 In quel giorno il Signore * magnificò
Iosue dauanti agli occhi di tutti gl'Israe-
liti: onde essi lo temettero, come haue-
uano temuto Moise, tutto'l tempo della
sua vita.
15 Hor' il Signore haueua detto a Io-
sue,
16 Comanda a' sacerdoti, che portano
l'Arca della Testimonianza, che salgano
fuor del Iordano.
17 E Iosue comandò, e disse a' sacerdoti,
Salite fuor del Iordano.
18 Et auuenne, che quando i sacerdoti,
che portauano l'Arca del Patto del Si-
gnore, furono saliti di mezo del Iorda-
no, *come prima* le piante de' loro piedi *ne*
furono spiccate, *e poste* in su l'asciutto, le
acque del Iordano ritornarono al luogo
loro, e corsero come per addietro, sopra
tutte le riue di esso.
19 Così il popolo salì fuor del Iordano,
al decimo *giorno* del primo mese, e s'ac-
campò in *Chilgal, all'estremità Orien-
tale di Ierico.

[1]9. così è chiamato questo luogo per anticipatione: vedi Ios. 5, 9.

20 E Iosue dirizzò in Ghilgal quelle do-
dici pietre, che erano state tolte dal Ior-
dano.
21 E disse a i figliuoli d'Israel in questa
maniera, Quando i vostri figliuoli nel
tempo a venire domanderanno i loro pa-
dri, dicendo, Che *vogliono dire* queste pie-
tre?
22 Fatelo assapere a i vostri figliuoli, di-
cendo, Israel passò questo Iordano per
l'asciutto.
23 Conciò sia cosa che il Signore Iddio
vostro habbia seccate l'acque del Iorda-
no dauanti a voi, fin che voi siate passa-
ti; * siccome il Signore Iddio vostro fece
al mar rosso, ilquale egli seccò dauanti
a noi, fin che fossimo passati:

23. Eso. 14, 21.

24 Acciochè tutti i popoli della terra sap-
piano che la mano del Signore è poten-
te: & acciochè voi temiate del continuo
il Signore Iddio vostro.

CAP. V.

*1 Cananei si spauentano per la venuta degl'I-
sraeliti: 2 Iosue, per comandamento del
Signore, circuncide il popolo, ilquale, nato
nel viaggio, non era stato circunciso, 9 e
così santificati, celebrano la Pasqua: 12 co-
minciando a godere de' frutti del paese, la
Manna cessa: 13 il Signore apparisce a
Iosue.*

HOr come tutti li rè degli Amorrei,
che *erano* di qua dal Iordano, verso
Ponente; e tutti li rè de' Cananei, che *e-
rano* presso al mare, vdirono che'l Si-
gnore haueua asciutte le acque del Ior-
dano dauanti a' figliuoli d'Israel, fin che
fossero passati; il cuor loro si strusse, e
non restò loro più alcun animo, per tema
de' figliuoli d'Israel.
2 In quel tempo il Signore disse a Iosue,
Fatti de' coltelli taglienti, e * dinuouo per
la seconda volta * circuncidi i figliuoli
d'Israel.

2. c. rinnoua l'uso della Circuncisione: ilquale era stato tralasciato nel diserto, p qualche cagione sconosciuta: come forse dopo la ribellione, Num. 14, Iddio volle che si lasciasse la Circuncisione, per segno della sua giusta ira contr'al suo popolo: altri vogliono che'l popolo la trascurasse, e che Iddio punisse la sua empietà, col non ammonirlo d'usarne.

3 Iosue adunque si fece de' coltelli ta-
glienti; e circuncise i figliuoli d'Israel
al Colle * de' preputij.

[3.] c. fa che si circuncidano.
[3.] così fu chiamato per questo fatto.

4 Hor questa *fu* la cagione, per laquale
Iosue *gli* circuncise: Tutti i maschi del
popolo, che era vscito d'Egitto, *cioè*, tut-
ti gli huomini di guerra, erano morti
nel diserto per lo cammino, dopo esser
vsciti d'Egitto.
5 E benche tutti quelli del popolo che v-
scirono *fuor d'Egitto*, fossero circunci-
si; essi però nõ haueuano circunciso alcu-
no di quelli del popolo che erano nati
nel diserto per lo cammino, dopo che
furono vsciti d'Egitto.
6 *Hor* dopo che i figliuoli d'Israel furo-
no caminati quaranta anni per lo diser-
to, fin che fosse consumata la gente de-
gli huomini di guerra, che erano vsci-
ti d'Egitto, iquali non haueuano vbbi-
dito alla voce del Signore: onde il Si-
gnore * haueua loro giurato, che non fa-
rebbe loro vedere il paese, delquale ha-
ueua giurato a i loro padri, che ce lo da-
rebbe: *che è* vn paese stillãte latte, e mele:

6. Num. 14, 22.

7 *Il Signore* * sustituì in luogo loro, i lo-
ro figliuoli, e quelli circuncise Iosue:
percioche haueuano il preputio; con-
ciò fosse cosa che non fossero stati cir-
cuncisi per lo cammino.

7. c. nel suo patto, e nella possessione del paese di Canaan.

8 E dopo

8 E dopo che si fu finito di circuncidere
tutta le gēte,dimorarono fermi nel cam-
po fin che fossero guariti.
9 Et il Signore disse a Iosue, Hoggi v'ho
io tolto d'addosso *il vituperio d'Egitto:
Onde fu posto nome a quel luogo,
*Ghilgal, *che dura* fin' a questo giorno.
10 Et i figliuoli d'Israel,accāpati in Ghil-
gal,celebrarono la Pasqua nel quartode-
cimo giorno di *quel mese,in su la sera,
nelle campagne di Ierico.
11 Et il giorno seguente la Pasqua, man-
giarono del grano del paese,*cioè*, de' *pani*
azimi, e del *grano* arrostito,quell' istesso
giorno.
12 Et il giorno appresso c'hebbero man-
giato del grano del paese, la Manna ces-
sò:& i figliuoli d'Israel non hebbero più
Manna:anzi quell' anno māgiarono del-
la rendita del paese di Canaan.
13 Hor' essendo Iosue presso a Ierico,au-
uenne ch'egli alzò gli occhi, e riguardò;
& ecco * vn huomo gli staua diritto da-
uanti,ilquale haueua la spada sua ignuda
in mano:E Iosue andò a lui,e gli disse, *Sei*
tu de' nostri , ouero de' nostri nimici?
14 Et egli rispose, No : anzi io *sono* * il
principe dell' essercito del Signore: pur'
hora son venuto : All'hora Iosue cadde
boccone in terra,& adorò,e gli disse,Che
vuol dire il mio Signore al suo seruidore?
15 Et il principe dell' essercito del Signo-
re rispose a Iosue, * Tratti le scarpe da'
piedi:percioche il luogo,sopra ilquale tu
stai,è santo: e Iosue fece così.

9 c. così chiama il prepucio: la ragione,secondo alcuni, è che haueuano tralasciata la Circuncisione, perche s'erano ribellati cō tro al Signore per ritornarsene in Egitto, Num.14,4. & il prepucio era vn vituperoso segno di quella ribellione: ouero, perche essendo la Circūcisione il segno della spirituale santificatione, Iddio con essa voleua purgare il suo popolo d'ogni corruttione di religione, e di vita, laquale essi haueuano tratta d'Egitto.

* c. rimouimēto.

10. c. del primo mese: vedi Ios.4,19.

13. c. Christo in figura d'huomo, presa per certo tempo: e per tale fu riconosciuto da Iosue, che l'adorò.

14. c. il capo degli Angeli,e di tutta la Chiesa.

15. vedi Eso. 3,5.

CAP. VI.

Il Signore dichiara a Iosue,come Ierico si haueua da prendere: 6 il che Iosue fa assapere al popolo, 17 dichiarādogli anchora che la città, e tutto quello che era dentro, era vn' interdetto consecrato al Signore: 20 la città è presa,distrutta,& abbruciata; Rahab è saluata co' suoi: 26 Iosue maledice chiunque riedificherà giammai Ierico.

HOr Ierico era serrata,& asserragliata,
per tema de' figliuoli d'Israel: niuno
ne vsciua,e niuno *v'*entraua.
2 Et il Signore disse à Iosue,Vedi,io ti do
nelle mani Ierico, & il suo rè , *& i suoi*
huomini prodi,e valenti.
3 Voi dunque, quanti siete huomini di
guerra,circuite la città, aggirandola vna
volta:fa così per sei giorni.
4 E sette sacerdoti portino sette corni di
montone dinanzi all' Arca: & al settimo
giorno , circuite la città sette volte , & i
sacerdoti suonino co' corni.
5 E quando si sonerà co' corni di monto-
ne alla distesa , e voi vdirete il suono de'
corni, sclami tutto il popolo con grandi
grida , e le mura della città * caderanno
sotto di se;& il popolo *vi* salirà *dētro*,cia-
scuno dirincontro a se.
6 All'hora Iosue , figliuolo di Nun, chia-
mò i sacerdoti,e disse loro, Portate l'Ar-
ca del Patto:e sette sacerdoti portino set-
te corni di montoni dinanzi all' Arca del
Signore.
7 Disse anchora al popolo , Passate, e cir-
cuite la città; e chiunque è in ordine per
la guerra, passi dinanzi all' Arca del Si-
gnore.
8 E come Iosue hebbe detto *questo* al po-
polo,i sette sacerdoti,che portauano i set-
te corni di mōtone,dinanzi al *Signore,
passarono oltre , e sonarono co' corni : e
l'Arca del Patto del Signore gli segui-
taua.
9 E chiunque era in ordine per la guerra,
caminaua dinanzi a' sacerdoti, che sona-
uano co' corni : ma la retroguardia ca-
minaua dietro all' Arca: mentre si cami-
naua,si sonaua co' corni.
10 Hor Iosue haueua comandato al po-
polo, dicendo, Non sclamate, e non fate
vdire la vostra voce, e non esca dalla vo-
stra bocca *parola alcuna, fin' al giorno
ch'io vi dirò, Sclamate:all'hora sclama-
te.
11 Così fece *Iosue* circuire la città all' Ar-
ca del Signore,aggirādola vna volta:poi
il popolo se ne venne nel campo, & allog-
giò nel campo.
12 Et essendosi Iosue leuato la mattina a
buon hora, i sacerdoti portarono l'Arca
del Signore.
13 Et i sette sacerdoti , che portauano i
sette corni di montone, dinanzi all' Ar-
ca del Signore,caminauano; e mētre ca-
minauano,sonauano co' corni : e chiun-
que era in ordine per la guerra , andaua
dinanzi a loro: e la retroguardia andaua
dietro all' Arca del Signore:mentre si ca-
minaua,si sonaua co' corni.
14 Così circuirono vna volta la città nel
secondo giorno:e poi ritornarono al cā-
po. Così fecero per sei giorni.
15 Et al settimo giorno,leuatisi la mattina
all' apparir dell' alba, circuirono la città
nella medesima maniera,sette volte : sol
quel giorno circuirono la città sette vol-
te.
16 E quando i sacerdoti sonarono co'
corni la settima volta , Iosue disse al po-
polo , Sclamate: percioche il Signore
v'ha data la città.
17 La città sarà vn *interdetto al Signo-
re; essa,e tutto cio che *v'è* dentro: solo la
meretrice Rahab sarà lasciata in vita, cō
tutti quelli che *saranno* in casa con esso-
lei:*percioche ella nascose i messi iquali
noi mandammo.
18 Hor guardateui solo dell' interdetto;
che tal'hora non pecchiate intorno all'
interdetto, e ne prendiate , e mettiate il
campo d'Israel nell' interdetto, e lo tur-
biate.
19 Ma tutto l'argento, e l'oro , & i vasella-
menti di rame,e di ferro,sieno cosa sacra
al Signore : *entrino nel tesoro del Si-
gnore.

5. c. rouineranno da se, disfacendosi , e dissoluendosi fin da i fondamēti.

8. c. all' Arca.

16. questo si dee intendere delle grida di soldati, quādo danno battaglia.

17. vedi Leui. 27,21.28. c. distrutta interamente in honor del Signore.

* Ios.2,4.

19. c. sieno i cati nel Tabernacolo, per essere impiegati nel seruigio di Dio : vedi N 31,54.

20 Il popolo adunque sclamò, e si sonò
co' corni: & auuenne che quando il po-
polo hebbe udito il suono del corno, e
sclamato con grandi grida, le mura *di Ie-
rico* caddero sotto di se: & il popolo salì
dentro alla città, ciascuno dirincontro a
se, e presero la città.
21 E distrussero al modo dello'nterdetto
tutto quello che *era* dentro della città,
huomini e donne, fanciulli e vecchi: fin
a' buoi, alle pecore, & agli asini; *metten-
dogli* a fil di spada.
22 E Iosue disse a i due huomini, che ha-
ueuano spiato il paese, Andate nella ca-
sa di quella donna meretrice, e fate v-
scir fuor di là, lei, e tutto cio che le *appar-
tiene*, come voi le giuraste.
23 Quei giouani adunque, che haueuano
spiato *il paese*, vennero, e fecero uscir fuo-
ri Rahab, e suo padre, e sua madre, & i
suoi fratelli, e tutto cio che le *appartene-
ua*: fecero etiandio uscir fuori * tutte le
sue famiglie, e le * misero fuor del cam-
po d'Israel.
24 Et *i figliuoli d'Israel* bruciarono col
fuoco la città, e tutto cio che *v'era* den-
tro: solo l'argento, e l'oro, & i vasellamen-
ti di rame, e di ferro, furono posti nel te-
soro della casa del Signore.
25 E Iosue saluò la vita a Rahab meretri-
ce, & alla famiglia di suo padre, & a tutti
quelli che le *appartenenano*: & essa dimo-
rò per mezo Israel * fin a questo giorno:
percioche haueua nascosi i messi, che Io-
sue haueua mandati per spiare Ierico.
26 E Iosue in quel tempo * scongiurò *il
popolo*, dicẽdo, * Maledetto *sia* nel cospet-
to del Signore, l'huomo, ilquale impren-
derà di riedificare questa città di Ierico:
egli la fõderà * sopra il suo figliuol mag-
giore, e poserà le porte di essa sopra il
suo figliuol minore.
27 Et il Signore fu con Iosue, e la fama di
esso fu per tutto'l paese.

CAP. VII.

*Acan ruba dello'nterdetto, onde il Signore ga-
stiga tutto Israel: 6 Iosue si rammarica al
Signore: 10 ilquale gli risponde, e gli fa a
sapere il furto, il modo di scoprirlo, e di punir-
lo: 16 e cio eseguito da Iosue, 18 Acan è
scoperto, 24 & è punito, 26 e l'ira del Si-
gnore s'acqueta.*

MA * i figliuoli d'Israel cõmisero mis-
fatto intorno all' interdetto: percio-
che * Acan figliuolo di Carmi, figliuo-
lo di Zabdi, figliuolo di Zera, della tribu
di Iuda, prese dell' interdetto: onde l'ira
del Signore s'accese contr' a i figliuoli
d'Israel.
2 Hor Iosue mandò huomini da Ierico in
Ai, che è vicin di Bet-auen, dal lato O-
rientale di Betel, e disse loro, Andate, e
spiate il paese. Essi adunque andarono, e
spiarono Ai.
3 E tornati a Iosue, gli dissero, Tutto'l po-
polo non vada *là*: vadanui *solo* intorno a
due, o tremilia huomini, e percoteranno
Ai: non stancare tutto'l popolo, *facendo-
lo andar* là: conciò sia cosa che *in Ai* sie-
no poca *gente*.
4 Così andarono là intorno a tremilia
huomini del popolo, iquali fuggirono
dauanti alla gente di Ai.
5 E la gente di Ai ne percosse intorno a
trentasei huomini, perseguendogli d'ap-
presso alla porta fin in Sebarim, e perco-
tendogli nella scesa: onde il cuor del po-
polo si strusse, e diuenne *come* acqua.
6 All'hora Iosue si stracciò i vestimenti, e
cadde boccone in terra dauanti all' Arca
del Signore, infin' alla sera, egli, e gli an-
tiani d'Israel; e * si gittarono della polue-
re in sul capo.
7 E Iosue disse, Ahi, Signore Iddio, perche
hai pure fatto passare il Iordano a questo
popolo, per darci nelle mani degli Amor
rei, accioche ci distruggano? oh, * ci fussi-
mo noi pur contentati di stare di là dal
Iordano!
8 Ahi, Signore, che dirò io, poi che Israel
ha voltate le spalle dauanti a i suoi ni-
mici?
9 I Cananei, e tutti gli habitanti del pae-
se, l'udiranno, e ci circonderanno, e di-
struggeranno il nostro nome d'in su la
terra: e che farai tu * del tuo gran No-
me?
10 Et il Signore rispose a Iosue, Leuati su:
perche giaci così sopra la tua faccia?
11 Israel ha peccato, & anche hanno tras-
gredito il mio * patto ch'io haueua loro
comandato, & anche hanno preso dell'
interdetto, & anche *ne* hanno rubato, &
anche hanno mentito, & anche l'hanno
posto fra i loro arnesi.
12 Per cio i figliuoli d'Israel non potran-
no stare dauanti a i loro nimici, *anzi* vol-
teranno le spalle dauanti a loro: perche
* sono diuenuti interdetto: io non conti-
nuerò piu d'essere con voi, se non distrug-
gete d'infra voi * l'interdetto.
13 Leuati su, * santifica il popolo, e *digli*,
Santificateui per domane: percioche così
ha detto il Signore Iddio d'Israel; O I-
srael, ei *v'*è fra te dell' interdetto: tu non
potrai stare dauanti a i tuoi nimici, fin
che non habbiate tolto l'interdetto del
mezo di voi.
14 E però domattina v'accosterete, a tribu
a tribu: e la tribu che il Signore * haurà
presa, s'accosterà, a natione a natione: e la
natione che il Signore haurà presa, s'ac-
costerà, a famiglia a famiglia: e la fami-
glia che il Signore haurà presa, s'accoste-
rà, a huomo a huomo.
15 E colui che * sarà colto nell' interdet-
to, sarà * arso col fuoco, egli, e tutto cio

23. questo puo esser' inteso delle famiglie de' suoi prossimi parenti.
* c. per purificarsi, e disporsi a seguire la vera religione, e seruigio di Dio, per essere incorporati al suo popolo.
25. essendo poi maritata nella tribu di Iuda a Salmõ, figliuolo di Naasson: Matt. 1, 5.
26. per spirito profetico: & hauendo autorità da parte del Signore di comãdare che le ruuine di Ierico restassero in perpetuo per ricordanza del miracolo di Dio, in honor di esso.
* vedi 1. rè 16. 34.
* c. fondãdosa, e posando le porte di essa, perderà i suoi figliuoli, per punitione di Dio, come auuenne poi.
v. 1. c. vno de' figliuoli d'Israel, il cui peccato prouocaua l'ira del Signore contro a tutto'l popolo.
* Ios. 22. 20.

6. questo era vn segno di graue cordoglio: hor questo gran rammarico non era solo per la morte di quei pochi huomini, ma perche Iddio, che haueua promesso al suo popolo di dargli perpetue vittorie, nõ gli haueua dato lo sperato aiuto, lasciandolo scõfiggere, e mettere in fuga, e facẽdogli perder' animo, ilche era segno della sua ira.
7. in queste parole v'è dell' eccesso: bẽche l'intentione di Iosue fosse santa, e lodeuole: c. che'l Nome del Signore non fosse bestẽmiato nella distruttione del suo popolo.
9. c. della tua gloria, laquale haueui acquistata nella cõdutta marauigliosa del tuo popolo: per Nome si puo anche intẽdere tutta la manifestatione di Dio fatta al popolo, secondo laquale Iddio gli era presente, e conosciuto, & ei lo seruiua, & inuocaua.
11. c. comandamento.
12. si sono renduti colpeuoli di esso, e sottoposti alla medesima distruttione, che si fa dell' interdetto.
* c. la persona che s'è messa in interdetto per lo suo peccato.
13. c. preparalo a presẽtarsi dauãti al Signore, vsando de' purgamenti, e cerimonie ordinate nella Legge: vedi Eso. 19. 10.
14. facendo cader la sorte sopra lei. 15. c. per la sorte sarà trouato esser colpeuole, come per pruoua certissima, laquale egli non possa disdire. * come si doueuano ardere le cose interdette, Deut. 13. 16.

che

Digitized by Google

che gli *appartiene*: percioche ha trasgre-
dito il patto del Signore,& ha commessa
scelleratezza in Israel.
16 Iosue adunque, leuatosi la mattina a
buon' hora,fece accostare Israel, a tribu
a tribu:e fu presa la tribu di Iuda.
17 E fatta accostare la*tribu di Iuda,*il Si-
gnore* prese la natione de' Zariti:poi, fatta
accostare la natione de' Zariti,*a huomo
a huomo,Zabdi fu preso.

17. Ebr. natione.

*c. de' capi delle famiglie discese da Zera.

18 Poi, fatta accostare la famiglia di esso,
a huomo a huomo, fu preso Acan, fi-
gliuolo di Carmi, figliuolo di Zabdi, fi-
gliuolo di Zera,della tribu di Iuda.
19 E Iosue disse ad Acan, Figliuol mio,
deh,*dà gloria al Signore Iddio d'Israel,
e fagli confessione,e dichiarami hora cio
che tu hai fatto; non celarmelo.

19. confessando il tuo peccato, riconosci ch'egli è l'inuestigator de' cuori, e'l giusto giudice de' peccatori: vedi Gio.9.24.

20 Et Acan rispose a Iosue,e *gli* disse,Cer-
to io ho peccato contro al Signore Id-
dio d'Israel,& ho fatto così e così.
21 Percioche,hauendo veduto fra le spo-
glie vna bella mantellina Babilonica, e
dugento sicli d'argento,& vna*massa d'o-
ro,di peso di cinquanta sicli, me ne ven-
ne voglia,e presi quelle cose: & ecco,*sono*
nascoste in terra in mezo del mio padi-
glione, e l'argento *è* sotto la *mantellina*.

21. Ebr. lingua: c. verga, o massa.

22 All'hora Iosue mandò messi a quel pa-
diglione,iquali vi corsero:& ecco,*la mā-
tellina era* nascosta nel padiglione, e sotto
di essa *era* l'argento.
23 Essi adunque presero quelle cose di
mezo del padiglione,e le portarono a Io-
sue,& a tutti i figliuoli d'Israel,e le posa-
rono dauanti *al Signore.

23. c. all' Arca del Patto.

24 E Iosue,e tutto Israel con lui, presero
Acan, *figliuolo di Zera, e l'argento, e
la mātellina,e la massa d'oro, & i figliuo-
li,e le *figliuole* di esso, & i suoi buoi,& i
suoi asini, e le sue pecore, & il suo padi-
glione, e tutto cio che gli *apparteneua*, e
gli menarono nella valle *d'Acor.

24. c. de' discēdenti di Zera.

* c. in vna valle, che fu poi così nominata per questo fatto:v.26.

25 E Iosue disse *ad Acan*, Perche ci hai
conturbati?il Signore ti conturbi in que-
sto giorno: E tutti gl'Israeliti lo lapida-
rono con pietre,e*gli abbruciarono *tut-
ti*,dopo hauergli lapidati con pietre.

25. c. tutte le persone, animali,e cose appartenenti ad Acan: seuero giudicio, ma giusto, perche era da Dio comandato, i cui giudicij deono essere adorati, non inuestigati,ne giudicati dagli huomini.

26 Poi alzarono sopra lui vn gran mon-
te di pietre, *ilquale dura* infin a questo
giorno: Et il Signore si stolse dalla sua
ardente ira:per cio quel luogo è stato no-
minato Valle * d'Acor, fin' al di d'hog-
gi.

26. c. di conturbamento.

CAP. VIII.

Il Signore rassicura Iosue, e gli ordina come dee prendere la città d'Ai,e trattarla: 4 ilche eseguito, 19 Ai è presa,bruciata,e saccheggiata,gli habitanti uccisi, 29 & il rè appiccato: 30 Iosue edifica vn' altare, oue si sacrifica, 32 scriue in su certe pietre la Legge del Signore, 33 e legge tutta la Legge dauanti a tutta la raunanza.

POi il Signore disse a Iosue, Non teme-
re,e non spauentarti: prendi teco tutta
la gente di guerra, e leuati su, *e* va in Ai:
vedi,io t'ho dato nelle mani il rè d'Ai, &
il suo popolo,e la sua città, & il suo pae-
se.
2 Hor fa ad Ai,& al suo rè, *come tu hai 2. Iof.6,21.
fatto a Ierico,& al suo rè:solo voi vi pre-
derete per voi le spoglie,& il bestiame di
essa:mettiti degli agguati alla città,dalla
parte didietro di essa.
3 Iosue adunque,e tutta la gente di guer-
ra,si leuò su,per andare ad Ai:e Iosue scel
se trentamilia huomini valenti e prodi,
iquali egli mandò *innanzi* di notte:
4 E comandò loro, dicendo, Vedete, state
agli agguati dalla parte didietro della
città:non v'allontanate molto dalla città,
e siate tutti presti.
5 Et io,e tutto'l popolo che *è* meco,ci ap-
presseremo alla città, e quando essi vsci-
ranno contro a noi, come prima,noi fug-
giremo dauanti a loro.
6 Così essi vsciranno dietro a noi, fin che
noi gli habbiamo diuelti dalla città:per-
cioche diranno, Essi se ne fuggono da-
uanti a noi come prima:e noi fuggiremo
dauanti a loro.
7 *All'hora leuateui dagli agguati, & oc- 7. c. quando vi darò il segnale:v.18.
cupate la città: percioche il Signore Id-
dio vostro ve la darà nelle mani.
8 E quando voi haurete presa la città,bru-
ciatela col fuoco: fate secondo la parola
del Signore:vedete, io ve l'ho comanda-
to.
9 Così Iosue gli mandò: & essi andarono
agli agguati,e si fermarono fra Betel, &
Ai,dal Ponente d'Ai:e Iosue quella notte
dimorò per mezo'l popolo.
10 E la mattina,leuatosi a buon' hora, fe-
ce la rassegna del popolo: & egli,con gli
antiani d'Israel, salì dauanti al popolo,
verso Ai.
11 E tutta la gente di guerra che *era* con
lui,salì,e s'accostò,e giunse dirimpetto al-
la città,e puose campo dalla parte Setten-
trionale d'Ai:e la valle *era* tra lui,& Ai.
12 Prese anchora intorno a * cinquemi-
lia huomini, iquali egli puose agli ag-
guati tra Betel, & Ai, dal Ponente della
città.

12. forse di quei trentamila v.3. ne scelse cinquemila, p ageuolare l'impresa: ouero puose questi altri in alcun' altro luogo più vicino, e commodo.

13 Così hauendo il popolo disposto tut-
to'l campo che *era* dal Settentrione della
città,& i suoi agguati, dal Ponente di es-
sa, Iosue * caminò quella notte dentro
della valle.

13. c. appressādosi alla città.

14 E quando il rè d'Ai hebbe *cio* veduto,
la gente della città s'affrettò, e si leuò a
buon' hora: & il rè, e tutto'l suo popolo
vscì in su la campagna al tempo * ordi-
nato,ad incontrare Israel, per *dargli* bat-
taglia: hor' egli non sapeua che gli era-
no *posti* agguati dietro alla città.

14. c. non vscirono alla sfilata, hor l'uno, hor l'altro: ma tutti insieme in vn medesimo tempo dal rè assegnato.

15 All'hora Iosue, e tutto Israel,fecero vi-
sta d'essere sconfitti da loro,e fuggirono,
traendo al diserto.
16 Onde tutto'l popolo, che *era* in Ai,fu
adunato a grido,per perseguitargli: così
per

perseguitarono Iosue, e furono diuelti
dalla città.
17 E non restò *alcun'* huomo dentro ad Ai,
ne dentro a Betel, che non vscisse fuori
dietro ad Israel: e lasciarono la città aper-
ta, e perseguitarono Israel.
18 All'hora il Signore disse a Iosue, *Le-
ua lo stendale che tu hai nella mano, ver-
so Ai: percioche io te la darò nelle mani:
E Iosue leuò verso la città lo stendale,
ch'egli haueua nella mano.
19 E *quei ch'erano* agli agguati si leuaro-
no prestamente dal luogo loro, tosto ch'e-
gli hebbe stesa la mano, e corsero, & en-
trarono nella città, e la presero, e s'affret-
tarono di metterui il fuoco.
20 E gli huomini d'Ai, riuoltisi indietro,
riguardarono: & ecco, il fumo della città
saliua al cielo, e non hebbero *spatio per
fuggire ne qua ne là: & il popolo che
fuggiua verso'l diserto, si riuoltò contr' a
quelli che *lo* perseguitauano.
21 Iosue adunque, e tutto Israel, veduto
che *quei che erano* agli agguati, haueuano
presa la città, e che il fumo di essa saliua,
si riuolsero, e percossero la gente d'Ai.
22 *Quegli *altri* etiandio vscirono fuor
della città incontro a loro, sì che furono
posti in mezo d'Israel, *essendo* gli vni di
qua, e gli altri di là, iquali gli percossero
in modo, che non ne rimase alcuno che
si saluasse, o scampasse.
23 Presero anche il rè d'Ai, viuo, e lo pre-
sentarono a Iosue.
24 E quando Israel hebbe finito d'uccide-
re tutti gli habitanti d'Ai, nella campa-
gna, nel diserto, doue gli haueuano per-
seguitati, sì che tutti furono messi a fil di
spada, fin' ad essere interamente disfatti,
tutto Israel se ne ritornò in Ai, e * la mi-
se a fil di spada.
25 E tutti quelli che caddero *morti* in quel
giorno, così huomini, come donne, furo-
no dodicimila *persone*, *che erano* tutta la
gente d'Ai.
26 E Iosue non ritirò la sua mano, laquale
egli haueua stesa con lo stendale, fin che
non hebbe distrutti nel modo dello'nter-
detto tutti gli habitanti d'Ai.
27 Gl'Israeliti predarono solo per loro il
bestiame, e le spoglie di quella città, se-
condo la parola del Signore, ch'egli ha-
ueua comandata a Iosue.
28 E Iosue bruciò Ai, e la ridusse in vn
monte *di ruine* in perpetuo, & in luogo
diserto, *come è* infin' al dì d'hoggi.
29 Appiccò anchora ad vn legno il rè d'Ai,
ilquale vi rimase fin' alla sera: ma in sul
tramontar del sole, comandandolo Iosue, il
corpo morto di esso fu messo giù dal le-
gno, e fu gittato all' entrata della porta
della città, *oue* fu alzato sopra esso vn
gran monte di pietre, *ilquale dura* fin' a
questo giorno.
30 All'hora Iosue edificò vn' altare al Si-
gnore Iddio d'Israel nel monte d'Ebal;

18. questo era il segnale che ei doueua dare all'agguato.

20. o, forza, e potere: Eb. mani.

22. c. quei ch'erano stati in agguato.

24. c. gli huomini che restauano, e le femmine, & i fanciulli: v. 2.

31 (Secondo che Moise, seruidore del Si-
gnore haueua comandato a' figliuoli d'I-
srael, * come è scritto nel libro della
Legge di Moise:) *cioè*, vn' altare di pietre
* intiere, sopra lequali non s'era fatto
passar ferro: & *i figliuoli d'Israel* offersero
sopra esso holocausti al Signore, e sacri-
ficarono sacrificij da render gratie.
32 Scrisse anchora quiui sopra delle pie-
tre *vna copia della Legge di Moise: la-
quale egli haueua scritta, *acciochè stesse* nel
cospetto de' figliuoli d'Israel.
33 E tutto Israel, & i suoi antiani, & i suoi
prefetti, & i suoi giudici, stauano diritti
di qua, e di là dell' Arca, dirimpetto a i sa-
cerdoti della natione di Leui, che porta-
uano l'Arca del Patto del Signore: *tutti,
dico*, così i forestieri, come quei che era-
no natij *d'Israel*: l'una metà *staua* dirim-
petto al monte di Gherizim, e l'altra me-
tà dirimpetto al monte d'Ebal: sicome
Moise seruidore del Signore * haueua
comandato: per*benedire il popolo d'I-
srael *la prima volta.
34 Dopo questo egli lesse tutte le parole
della Legge, le beneditioni, e le maledit-
tioni, secondo tutto cio che è scritto nel
libro della Legge.
35 Ei non vi fu parola alcuna di tutto cio
che Moise haueua comandato, che Iosue
non leggesse dauanti a tutta la raunanza
d'Israel, e delle femmine, de' piccioli fan-
ciulli, e de' forestieri che conuersauano
fra loro.

31. Deut. 27, 5.

* vedi Eso. 20. 25. e Deut. 27, 6.

32. c. de' dieci comandamenti: altri prendono questa parola Copia, per reiteratione, come suona la parola Ebrea: come se Iosue hauesse scritte in su quelle pietre tutte le leggi da Moise reiterate nel Deuteronomio, insieme con le minacce, e le promesse; beneditioni, e maleditioni.

33. Deu. 27, 12.

* & anche per annũtiargli le maleditioni.

*c. dopo la sua entrata in Canaan: douẽdosi poi ogni settimo anno reiterare queste beneditioni, e maleditioni, insieme con la publica lettura di tutta la Legge, Deut. 31, 10. benche nõ nel medesimo luogo.

CAP. IX.

*Li rè Cananei fanno lega insieme contro agl'I-
sraeliti: 3 i Gabaoniti con fraude ottengono
pace, e patti da Iosue, e da i principali del po-
polo, iquali gli firmano con giuramento:
16 la fraude essendo scoperta, i patti sono lo-
ro osseruati, 21 ma sono condannati a per-
petua seruitù del popolo, e della casa di
Dio.*

HOr tosto che tutti li rè che *erano* di
qua dal Iordano, nel monte, e nella
pianura, e lungo tutto'l lito del mar grã-
de, fin dirimpetto al Libano, *cioè, il rè* Hit-
teo, l'Amorreo, il Cananeo, il Ferizzeo,
l'Hiuueo, & il Iebuseo; hebbero cio inte-
so:
2 Essi s'adunarono insieme per guerreg-
giare con Iosue, e con Israel, di pari con-
sentimento.
3 Ma gli habitanti di Gabaon, vdito cio
che Iosue haueua fatto a Ierico, & ad Ai:
4 * Adoperarono anch'essi con inganno:
percioche andarono, e finsero d'essere
ambasciadori: e presero de' sacchi logo-
ri, sopra i loro asini, e degli otri di vino
logori, *che erano stati* schiantati, e *poi* ri-
legati.
5 E de' calzamenti logori, e rattoppati
ne' piedi, e de' vestimenti logori addos-
so: e tutto'l pane della loro prouisione
era secco, e mucido.

4. c. come gli altri Cananei pensauano prouedere a' fatti loro con forza aperta, così questi per loro salute vsarono fraude.

6 Et

Digitized by Google

6 Et andati a Iosue nel campo, in Ghilgal,
dissero a lui, & a' principali d'Israel, Noi
siamo venuti di lontan paese: hora dun-
que fate lega con essonoi.
7 Et i principali d'Israel risposero a que-
gli Hiuuei, * Forse voi habitate per me-
zo noi, come dunque faremmo noi lega
con voi?

7.c.forse siete di quei popoli, il cui paese Iddio ci dà, e co' quali ci ha dinietato di far lega. vedi Eso. 23.32.

8 Ma essi risposero a Iosue, Noi *siamo* tuoi
seruidori. E Iosue disse loro, Chi *siete*
voi, & onde venite?
9 Et essi gli risposero, I tuoi seruidori so-
no venuti di molto lontan paese, alla fa-
ma del Signore Iddio tuo: percioche noi
habbiamo vdita la fama di esso, e tutto
cio ch'egli ha fatto in Egitto.
10 E tutto cio ch'egli ha fatto * a i due rè
degli Amorrei, che *erano* di là dal Iorda-
no; *cioè*, a Sihon rè di Hesbon, & a Og rè
di Basan, che *staua* in Astarot.

10. Num. 21, 24.33.

11 Là onde i nostri antiani, e tutti gli ha-
bitanti del nostro paese, ci hanno detto,
Prendeteui in mano della prouisione
per lo viaggio, & andate incontro a co-
loro, e dite loro, * Noi *siamo* vostri serui-
dori: fate dunque lega con essonoi.

11.c.apparecchiati a far qual si voglia patto con voi.

12 Questo è il nostro pane: noi lo pren-
demmo caldo dalle case nostre per no-
stra prouisione, nel giorno che ne par-
timmo, per venir' a voi: ma hora, ecco
egli è secco, & è diuentato mucido.
13 E questi *sono* gli otri del vino, iquali
noi empiemmo tutti nuoui; & ecco, so-
no schiantati: e questi *sono* i nostri vesti-
menti, & i nostri calzamenti, iquali si
sono logorati per lo molto lungo viag-
gio.
14 I principali adunque *gli* * accettaro-
no per la loro prouisione, e non * doman-
darono la bocca del Signore.

14.c. gli accolsero, e prestarono fede alle loro parole, per gl'inditij della loro prouisione.
*c. per lo sommo Sacerdote con Vrim, e Tummim: vedi Num. 27.21.

15 E Iosue fece pace con loro, e fece lega
con loro, che gli lascerebbe viuere: & i
principali della raunanza *lo* giurarono
loro.
16 Ma tre giorni appresso che hebbero
fatta la lega con loro, intesero ch'erano
loro vicini, e che habitauano in mezo
di loro.
17 Conciò fosse cosa che al terzo giorno,
i figliuoli d'Israel, partitisi, venissero al-
le loro città, che *erano* Gabaon, Chefi-
ra, Beerot, e Chiriat-iearim.
18 Et i figliuoli d'Israel non gli percosse-
ro: percioche i principali della raunan-
za haueuano giurato loro per lo Signo-
re Iddio d'Israel: e tutta la raunanza mor-
morò contro a i principali.
19 All'hora tutti i principali dissero a tut-
ta la raunanza, * Noi habbiamo loro giu-
rato per lo Signore Iddio d'Israel: per
cio hora non gli possiamo toccare.

19. vedi come questo giuramento fu rotto da Saul, onde il Signore s'adirò grauemēte: 2. Sam. 21.

20 Facciamo loro * questo, e lasciamogli
viuere: accioche non ci sia * indegnatio-
ne contro a noi, per cagion del giuramē-
to che habbiamo loro fatto.

20.c. che è contenuto nel v. 21.
*c. del Signore

21 Et hauendo i principali detto che si
lasciassero in vita, furono *ordinati* per ta-
gliar legna, e per attignere acqua * per
tutta la raunanza, come i principali disse-
ro loro.

21.c. per li sacrificij: e per tutto'l seruigio da Dio ordinato a tutto'l popolo.

22 Percioche Iosue gli chiamò, e parlò
loro, dicendo, Perche ci hauete voi in-
gannati, dicendo, Noi *siamo* molto lon-
tani da voi; e pure habitate in mezo di
noi?
23 Hora dunque voi *siete* * maledetti, e già-
mai non sarà che non vi sieno fra voi ser-
ui, e persone che taglino legna, & at-
tingano acqua per la casa dell' Iddio
mio.

23.c. essēdo de' popoli da Dio maledetti, & hauendoci ingannati in questa maniera, porterete la vostra maledittione nella vostra seruitù.

24 Et essi risposero a Iosue, e dissero, Ei
fu per certo rapportato a i tuoi seruido-
ri cio che il Signore Iddio tuo haueua
comandato a Moise suo seruidore: *cioè*,
che dandoui egli tutto questo paese, si
distruggessero d'innanzi a voi tutti gli
habitanti del paese: là onde noi, temen-
do grandemente di voi per le nostre vi-
te, habbiamo fatto questa cosa:
25 Et eccoci hora nelle tue mani: fa in-
uerso noi come ti parrà buono, e dirit-
to.
26 Egli adunque fece loro così: e gli scam-
pò dalle mani de' figliuoli d'Israel, sì che
non gli ammazzarono.
27 E gli ordinò in quel giorno per ta-
gliar legna, e per attignere acqua per la
raunanza, e per l'altare del Signore, in
qualunque luogo egli s'eleggerebbe: *il-
che dura* fin al dì d'hoggi.

CAP. X.

Cinque rè Amorrei, fatta lega contr' ad Israel, 10 sono sconfitti, parte dal cielo, parte dalla spada: 12 il sole, e la luna si fermano: 16 quei rè sono vccisi, & appiccati: 28 Iosue prende Maccheda, 29 Libna, 31 Lachis, 33 sconfigge il rè Horam, 34 prende Eglon, 36 Hebron, 39 Debir, e tutto quel paese, distruggendo ogni anima viuente.

HOr quando Adoni-sedec, rè di Ieru-
salem, hebbe vdito che Iosue haueua
presa Ai, e l'haueua distrutta, e che Iosue
haueua fatto ad Ai, & al rè di essa, come
haueua fatto a Ierico, & al rè di essa; e
che gli habitanti di Gabaon haueuano
fatto pace con gl'Israeliti, * e che erano
fra loro:

v.1. che conuersauano gli vni con gli altri, e che i Gabaoniti haueuano presa la parte degl'Israeliti, e s'erano conuenuti di star cō loro per seruf.

2 * Temettero grandemente: percioche
Gabaon *era* città grande, come vna delle
città reali: e perche *era* più grande che
Ai, e perche tutti i suoi habitanti *erano*
huomini di valore.

2.c. egli, e gli altri rè disotto nominati: o, egli, e'l suo popolo.

3 Per cio Adoni-sedec, rè di Ierusalem,
mandò a dire ad Hoham, rè di Hebron,
& a Piream, rè di Iarmut, & a Iafia, rè di
Lachis, & a Debir, rè di Eglon;
4 Salite a me, e soccorretemi, accioche
percotiamo Gabaon: percioche ha fatto
pace con Iosue, e co' figliuoli d'Israel.
5 E cinque rè degli Amorrei, *cioè*, il rè di

Ierusalem, il rè di Hebron, il rè di Iarmut. il rè di Lachis, il rè di Eglon, s'adunarono, insieme con tutti i loro eserciti, e si puosero a campo a Gabaon, e combatterono contra di essa.
6 Et i Gabaoniti mandarono a dire a Iosue, nel campo, in Ghilgal, * Non rattenerti di porgere aiuto a i tuoi seruidori: vieni a noi prestamente, e saluaci, e soccorrici: percioche tutti li rè degli Amorrei, che habitano nel monte, si sono adunati contro a noi.

6. Ebr. non fare che le tue mani sieno rimesse da' tuoi &c.

7 Iosue dunque salì di Ghilgal, insieme con tutta la gente di guerra, e tutti i prodi, e valenti *huomini*.
8 Et il Signore disse a Iosue, Non temer di loro: percioche io te gli ho dati nelle mani: niuno di essi * starà dauanti a te.

8. c. non ne camperà niuno: o, niuno ti potrà contrastare.

9 E Iosue venne a loro subitamente, essendo caminato tutta la notte da Ghilgal.
10 Et il Signore gli * mise in rotta dauanti ad Israel, ilquale gli sconfisse con grande sconfitta, presso a Gabaon: e gli perseguitò per la via della salita di Bet-horon, e gli percosse fin'ad Azeca, & a Maccheda.

10. o, gli conquise, e dissipò.

11 E mentre essi fuggiuano d'innanzi ad Israel, *&* erano nella scesa di Bet-horon, il Signore gittò loro addosso dal cielo pietre grosse, infin ad Azeca, onde essi morirono: più *furono quelli* che furono morti dalle pietre della gragniuola, che *quelli* che i figliuoli d'Israel vccisero con la spada.
12 All'hora Iosue * parlò al Signore nel giorno che il Signore mise gli Amorrei in potere de' figliuoli d'Israel: poi disse in presenza d'Israel, Sole, * fermati in Gabaon; e * *tu*, Luna, nella valle d'Aialon.
13 Et il Sole si fermò, e la Luna s'arrestò, fin che il popolo si fu vendicato de' suoi nimici. Questo non è egli scritto nel * libro del Diritto? Il Sole adunque s'arrestò in mezo del cielo, e non s'affrettò di tramontare per lo spatio d'intorno ad vn giorno intiero.
14 E giammai, ne auanti, ne poi, non è stato giorno simile a quello, hauendo il Signore esaudita la voce d'un' huomo: percioche il Signore combatteua per Israel.
15 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, se ne ritornò al campo, in Ghilgal.
16 Hor quei cinque rè se n'erano fuggiti, e s'erano nascosi nella spilonca, *che è* in Maccheda.
17 Et essendo stato rapportato a Iosue, I cinque rè si sono trouati nascosi nella spilonca, *che è* in Maccheda:
18 Egli haueua detto, Rotolate delle grosse pietre alla bocca della spilonca, e costituite presso di essa degli huomini per guardargli.
19 Ma voi non restate: perseguitate i vostri nimici, & vccidete quelli che restano dietro: non lasciate che entrino nelle loro città: percioche il Signore Iddio vostro ve gli ha dati nelle mani.

12. pregandolo che facesse il miracolo seguente: e comãdãdo al sole, & alla luna, dopo essere stato dal Signore esaudito, & accertato della sua volõtà per qualche maniera incognita.
* c. stà nel medesimo punto nelquale sei hora che noi siamo in Gabaon.
* pare che Iosue dicesse questo in su'l tempo della sera, hauendo perseguitati i suoi nimici da Gabaon fin' ad Aialon, comandando alla luna che raddoppiasse il tempo della sua luce, come il sole haueua raddoppiata la sua.
13. qual fosse questo libro non si puo sapere, essendo smarrito.

20 E dopo che Iosue, & i figliuoli d'Israel, hebbero finito di sconfiggergli con molto grande sconfitta, fin che furono del tutto disfatti, e che quelli di loro che erano scampati si furono saluati, entrando nelle città forti:
21 Tutto'l popolo ritornò a Iosue nel campo, * in Maccheda, * in pace: niuno non mosse pur la lingua contro ad alcuno de' figliuoli d'Israel.

21. doue era vn campo mobile: essendo anchora il gran campo di tutto Israel in Ghilgal: v. 15.
* c. niuno gli assalì, quando ritornauano dalla battaglia, ne diede loro alcuno sturbo.

22 All'hora Iosue disse, Aprite la bocca della spilonca, e traete fuori di essa quei cinque rè, e menatemegli.
23 E così fu fatto: e furono tratti fuori della spilonca, e menati a Iosue, quei cinque rè, *cioè*, il rè di Ierusalem, il rè di Hebron, il rè di Iarmut, il rè di Lachis, e'l rè di Eglon.
24 E poi che quei rè furono tratti fuori, e menati a Iosue, Iosue chiamò tutti gli huomini d'Israel, e disse a i capitani delle genti di guerra, che erano andati con lui, Accostateui, mettete i piedi in su i colli di questi rè: & essi s'accostarono, e misero i piedi in su i colli loro.
25 E *Iosue* disse loro, Non temete, e non vi spauentate: siate prodi, e fortificateui: percioche così farà il Signore a tutti i vostri nimici contra' quali voi combattete.
26 Poi Iosue percosse quei *rè*, e gli fece morire, e gli appiccò a cinque * forche, alle quali stettero appiccati * infin' alla sera.

26. Ebr. legni.
* secondo la legge Deut. 21. 23.

27 Et in sul tramontar del sole, hauendolo Iosue comãdato, furono messi giù dalle forche, e gittati nella spilonca, nellaquale s'erano nascosi: e furono poste grandi pietre alla bocca della spilonca, *lequali vi sono restate* infin' a questo istesso giorno.
28 Iosue anchora prese Maccheda in quel dì, e la percosse, *mettendola* a fil di spada, e distrusse nel modo dell' interdetto il rè di essa, insieme con gli habitanti, & ogni anima che *v'era* dentro: ei non ne lasciò scampare alcuno saluo: e fece al rè di Maccheda, come haueua fatto * al rè di Ierico.

28. Ios. 6, 21.

29 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, passò di Maccheda in Libna, e guerreggiò con essa.
30 Et il Signore la diede anch'essa, insieme co'l suo rè, nelle mani d'Israel; ilquale la mise a fil di spada, e tutte l'anime che *v'erano* dentro: ei non ne lasciò scampare alcuno: e fece al rè di essa, come haueua fatto al rè di Ierico.
31 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, passò di Libna in Lachis, e s'accampò dauanti, e combattè contra di essa.
32 Et il Signore diede Lachis nelle mani d'Israel, ilquale la prese al secondo giorno,

Digitized by Google

no, e la mise a fil di spada, e tutte l'anime che *erano* dentro, interamente come haueua fatto a Libna.
33 All'hora Horam, rè di Ghezer, salì per soccorrere Lachis: ma Iosue percosse lui, & il suo popolo, tal che non gli lasciò niuno che scampasse.
34 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, passò di Lachis in Eglon, e s'accamparono dauanti, e combatterono contro ad essa.
35 E la presero in quell' istesso giorno, e la misero a fil di spada: e *Iosue* distrusse in quel dì al modo dello'nterdetto tutte l'anime che *v'erano* dentro, interamente come haueua fatto a Lachis.
36 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, salì d'Eglon in Hebron, e combatterono contra di essa.
37 E la presero, e la misero a fil di spada, insieme col suo rè, e con tutte le sue città, e con tutte l'anime che *v'erano* dentro: *Iosue* non ne lasciò scampare alcuno, interamente come haueua fatto ad Eglon: egli dunque la distrusse al modo dello'nterdetto, insieme con tutte l'anime che *v'erano* dentro.
38 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, si riuolse verso Debir, e combattè contr' ad essa:
39 E la prese, insieme col suo rè, e con tutte le sue città, e le mise a fil di spada; e distrussero al modo dello'nterdetto tutte l'anime che *v'erano* dentro: ei non ne lasciò scampare alcuno: egli fece a Debir, & al suo rè, come haueua fatto a Hebron; e come haueua fatto a Libna, & al suo rè.
40 Iosue dunque percosse tutto quel paese, *cioè*, la parte del monte, del Mezodì della pianura, delle * pendici de' monti, insieme con tutti li rè loro: egli non lasciò scampare alcuno; anzi distrusse al modo dello'nterdetto ogni anima; * sicome il Signore Iddio d'Israel haueua comandato.
41 Così Iosue gli percosse da Cades-barnea fin a Gaza: e tutto'l paese di * Gosen, fin a Gabaon.
42 E Iosue prese tutti quei rè, & il loro paese, ad vna volta: percioche il Signore Iddio d'Israel combatteua per Israel.
43 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, se ne ritornò al campo, in Ghilgal.

40. c. delle parti basse, o delle costiere: altri, de' luoghi, per iquali scorrono l'acque.
* Deut. 7. 2. e 20, 16.

41. questa era vna terra nel paese di Canaan; vedi Ios. 15. 51.

CAP. XI.

Altri rè Cananei sono sconfitti da Iosue: 10. la città di Hasor è presa, & abbruciata: 12. le altre città anch'esse sono prese, ma non abbruciate, e tutti i loro rè sono vccisi: 21. Iosue distrugge gli Anachiti, saluo quelli del paese de' Filistei: 23. e poi il paese si riposò della guerra.

HOr come Iabin, rè di Hasor, hebbe intese *queste cose*, mandò a Iobab rè di Madon, & al rè di Simron, & al rè di Acsaf:
2 Et alli rè che *stauano* dalla parte Settentrionale, nel mõte, e nella montagna, *dalla* parte Meridionale di Chinnerot, e nella pianura, e nelle contrade di Dor, dall' Occidente:
3 *Al* Cananeo, *che staua* dall' Oriente, & Occidente, *all'* Amorreo, *all'* Hitteo, *al* Ferizzeo, & *al* Iebuseo *che staua* nel mõte, & *all'* Hiuueo *che staua* sotto * Hermon, nel paese di * Mispa.
4 Et essi vscirono fuori, insieme con tutti i loro eserciti, *che erano* vna gran gente, come la rena che *è* in su la riua del mare, in moltitudine: *v'erano anche* caualli, e carri, in grandissimo numero.
5 Tutti questi rè adunque, conuenutisi insieme, vennero, e s'accamparono insieme presso all' acque di Merom, per combattere contr' ad Israel.
6 Et il Signore disse a Iosue, Non temer di loro: percioche domane intorno a questo tempo io gli darò tutti vccisi nel cospetto d'Israel: taglia i garetti a' loro caualli, & abbrucia col fuoco i loro carri.
7 Iosue adunque, insieme con tutta la gente di guerra, venne subitamente contro a loro, all'acque di Merom, e s'auuentò sopra loro.
8 Et il Signore gli diede nelle mani degl'Israeliti, iquali gli percossero, e gli perseguitarono fin a Sidon la grande *città*, e fin a * Misrefot maim, e fin alla valle di Mispe, verso Oriente: e gli percossero in modo che non ne lasciarono scãpare alcuno.
9 E Iosue fece loro come il Signore gli haueua detto: tagliò i garetti a' loro caualli, & abbruciò i loro carri col fuoco.
10 In quel tempo anchora Iosue, ritornandosene, prese Hasor, e percosse il rè di essa con la spada: percioche Hasor era stata per addietro il capo di tutti quei regni.
11 Ogni anima etiandio che *v'era* dentro fu messa a fil di spada, e distrutta al modo dello'nterdetto: non vi restò alcun anima: e *Iosue* abbruciò Hasor col fuoco.
12 Iosue prese parimente tutte le città di quei rè, e tutti li rè di esse; iquali egli mise a fil di spada, e gli distrusse al modo dello'nterdetto; sicome Moise seruidor del Signore haueua comandato.
13 Solo Israel non bruciò alcuna delle città, che * erano rimase in piè: fuor che Hasor sola, *che* Iosue bruciò.
14 Et i figliuoli d'Israel si predarono per loro tutte le spoglie, & il bestiame di quelle città: solo misero a fil di spada tutti gli huomini, fin che gli hebbero distrutti: non lasciarono scampare alcun' anima.
15 Come il Signore haueua comandato a Moise

3. nome di monte.
* dellaquale vedi Gen. 31. 49.

8. c. arsioni d'acque: alcuni pensano che quiui si cocesse sale di saline: altri, che vi fossero bagni caldi: altri, fornaci da vetri.

13. c. che non erano state diserttate, e disfatte nel furor della guerra.

Digitized by Google

a Moise suo seruidore, così comandò
Moise a Iosue, e così fece Iosue: egli non
tralasciò cosa alcuna di tutto cio che'l
Signore haueua comandato a Moise.
16 Iosue adunque prese tutto quel paese,
il monte, e tutta la parte Meridionale, e
tutto'l paese di Gosen, e la pianura, e la
campagna, & * il monte d'Israel, e la sua
pianura:
17 Dal monte *Halac, che sale *verso* Seir,
& infin a Baal gad, nella valle del Libano,
sotto'l monte di Hermon: prese anchora
tutti li rè di quei *paesi*, e gli percosse,
e gli fece morire.
18 Iosue fece guerra con tutti quei rè
per molto tempo.
19 Ei non vi fu città alcuna che facesse pace
co' figliuoli d'Israel, fuor che gl'Hiuuei,
habitanti di Gabaon: essi presero tutte
le altre per forza d'arme.
20 Percioche dal Signore procedeua che
gli habitanti di esse s'ostinauano nell' animo
per venir' a battaglia con Israel; accioche
ei gli distruggesse al modo dello'nterdetto,
e non vi fosse gratia niuna
per loro, anzi fossero sterminati, come
il Signore haueua comandato a Moise.
21 Iosue anchora in quel tempo venne, e
distrusse gli * Anachiti del monte, di
Hebron, di Debir, d'Anab, e di tutto'l
* monte di Iuda, e di tutto'l monte d'Israel:
Iosue gli distrusse al modo dello'nterdetto,
insieme con le loro città.
22 Non restarono alcuni Anachiti nel
paese de' figliuoli d'Israel: solo ne restarono
in Gaza, in Gat, & in Asdod.
23 Iosue dunque prese tutto'l paese, interamente
come il Signore haueua detto
a Moise, e lo diede in possessione ad Israel,
secondo i loro partimenti, a tribu a
tribu. Et il paese si riposò della guerra.

[margin notes: ...c. quei monti che scaddero ... le altre tribu ... ne alla tribu di Iuda: vedi v. ... — ...7. o, terso, e li...io: c. doue nó ... rescceuano alberi, ne altre ... piante. — ...21. vedi Num. ...3.23. — ...c. la contrada montuosa.]

CAP. XII.

Descrittione delli rè che furono sconfitti, & il cui paese fu preso di là dal Iordano da Moise, 7 e di qua, da Iosue.

HOr questi *sono* li rè del paese, iquali
i figliuoli d'Israel percossero, & il cui
paese possedettero di là dal Iordano, dal
sol leuante; dal torrente d'Arnon, fin al
monte di Hermon, e tutta la campagna
verso Oriente.
2 *Cioè*, Sihon, rè degli Amorrei, che habitaua
in Hesbon: * ilquale signoreggiaua
da Aroer, che è in su la riua del torrente
d'Arnon, e *nella città* che è in mezo del
torrente, e nella metà di Galaad, fin' al torrente
di Iabboc, *che è* il confine de' figliuoli
d'Ammon.
3 *E nella capagna, fin' al mare di Chinnerot,
verso Oriente, & infin' al mare
della campagna, *cioè*, al mar salato, *altresì*
verso Oriente, traendo verso Bet-iesimot;
e dalla parte Meridionale, fin sotto
le pendici di Pisga.
4 Et Og, rè di Basan, *che era* del rimanente
de' Rafei, * ilquale habitaua in Astarot,
& in Edrei; il cui paese anche *possedettero*.
5 Hor' egli signoreggiaua nel monte di
Hermon, & in Salca, & in tutto Basan,
fin' a' confini de' Ghesuriti, e de' Maacatiti,
e nella metà di Galaad, *che era* il
confine di Sihon, rè di Hesbon.
6 Moise, seruidore del Signore, & i figliuoli
d'Israel, percossero questi *rè*: e
Moise, seruidore del Signore, diede *il
paese loro* in possessione a' Rubeniti, & a'
Gaditi, & alla metà della tribu di Manasse.
7 E questi *sono* li rè del paese, iquali Iosue,
& i figliuoli d'Israel percossero, di
qua dal Iordano, verso Occidente; da
Baal-gad, *che è* nella valle del Libano,
infin' al monte Halac, che sale verso
Seir; & il cui paese Iosue diede a possedere
alle tribu d'Israel, secondo i loro
partimenti.
8 *Cioè, il paese che era* nel monte, nella
pianura, nella campagna, nelle pendici
de' monti, nel diserto, e nella parte
Meridionale; *il paese de*gl'Hittei, Amorrei,
Cananei, Ferizzei, Hiuuei, e Iebusei.
9 Vn rè di Ierico: vn rè d'Ai, laquale *era*
allato di Betel.
10 Vn rè di Ierusalem: vn rè di Hebron.
11 Vn rè di Iarmut: vn rè di Lachis.
12 Vn rè d'Eglon: vn rè di Ghezer.
13 Vn rè di Debir; vn rè di Gheder.
14 Vn rè di Horma: vn rè d'Arad.
15 Vn rè di Libna: vn rè d'Adullam.
16 Vn rè di Maccheda: vn rè di Betel.
17 Vn rè di Tappua: vn rè di Hefer.
18 Vn rè d'Afec: vn rè di Lassaron.
19 Vn rè di Madon: vn rè di Hasor.
20 Vn rè de Simron-meron: vn rè di Acsaf.
21 Vn rè di Taanac: vn rè di Meghiddo.
22 Vn rè di Chedes: vn rè di Iocneam, di
Carmel.
23 Vn rè di Dor, nella contrada di Dor: vn
rè di Goim, in Ghilgal.
24 Vn rè di Tirsa. Tutti *questi* rè *furono*
trentuno.

[margin notes: ...2. vedi Deut.2. ...4. e 3,16. — 3 Deut. 3.17. — 4 Deut. 1.4.]

CAP. XIII.

Il Signore dichiara a Iosue quanto paese resti a conquistare: 6 e gli comanda che lo spartisca tutto a noue tribu e meza: 8 hauendo i Gaditi, Rubeniti, e la meza tribu di Manasse gia riceuuta da Moise, la loro possessione di là dal Iordano.

HOr' essendo Iosue diuentato vecchio,
& attepato, il Signore gli disse,
Tu sei diuentato vecchio, & attempato,
e vi resta anchora molto gran paese
a possedere.
2 Questo è il paese che resta, *cioè*, tutte le
contrade

contrade de' Filistei, e tutto'l *paese de'*
Ghesuriti.
3 (*Il paese che è dal fiume* * Sihor, ilquale è
affronte all' Egitto; e fin' a' confini d'E-
cron, verso Settentrione, è riputato de'
Cananei: *cioè*, i cinque principati de' Fili-
stei, quel di Gaza, quel d'Asdod, quel d'A-
scalon, quel di Gat, e quel d'Ecron; & *il*
*paese de*gli * Auuei.
4 *E* dalla parte Meridionale tutto'l paese
de' Cananei, e Meara, che *è* de' Sidonij,
fin' ad Afec; fin' a' confini degli Amor-
rei.
5 Et il paese de' Ghiblei, e tutto'l Libano,
dal Sol leuante; da Baal-gad, *che è* sotto'l
monte di Hermon, fin là doue s'entra in
Hamat.
6 Tutti gli habitanti del monte, dal Liba-
no, fin' a *Misrefot-maim; *e* tutti i Sido-
nij: io gli caccerò dal cospetto de' figliuo
li d'Israel: partisci pure questo *paese* a
sorte in possessione ad Israel, come io
t'ho comandato.
7 Hora dunque partisci questo paese a no-
ue tribu, & alla metà della tribu di Ma-
nasse, in possessione.
8 *Percioche* i Rubeniti, & i Gaditi, con *l'al-*
*tra metà del*la tribu di Manasse, hanno ri-
ceuuta la loro possessione, *laquale Moi-
se ha data loro di là dal Iordano verso
Oriente: come Moise seruidore del Si-
gnore l'ha data loro;
9 *Cioè*, da Aroer, che è in su la riua del tor-
rente d'Arnon, e la città che *è* in mezo del
torrente, e tutta la pianura di Medeba,
fin' a Dibon.
10 E tutte le città di Sihō, rè degli Amor-
rei, ilquale regnò in Hesbon, fin' a' con-
fini de' figliuoli d'Ammon.
11 E Galaad, e le contrade de' Ghesuriti, e
de' Maacatiti, e tutto'l monte di Hermō,
e tutto Basan, fin' a Salca.
12 Tutto'l regno d'Og, in Basan, ilquale
regnò in Astarot, & in Edrei, & era resta-
to del rimanēte de' *Rafei: Moise percos-
se questi *rè*, e gli scacciò.
13 (Hor' i figliuoli d'Israel non scacciaro-
no i Ghesuriti, & i Maacatiti: anzi i Ghe-
suriti, & i Maacatiti, sono dimorati per
mezo Israel fin al dì d'hoggi.)
14 Solo alla tribu di Leui *Moise* non die-
de possessione: * le offerte da ardere del
Signore Iddio d'Israel sono la sua posses-
sione: come egli ne le parlò.
15 Moise adunque diede *possessione* alla
tribu de' figliuoli di Ruben, secondo le
loro nationi.
16 Et i loro confini furono da Aroer, che
è in su la riua del torrente d'Arnon, e la
città che è in mezo del torrente, e tutta
la pianura, fin a Medeba:
17 Hesbon, e tutte le sue città, che *sono*
nella pianura; Dibon, e Bamot-baal, e
Bet-baal-meon:
18 E Iasa, e Chedemot, e Mefaat:
19 E Chiriataim, e Sibma, e Seret-sahar,

3. questo è il torrente d'Egitto: vedi Num. 34.5.

* vedi Deut. 2, 23. gli Auuei furono scacciati da' Caftorei, o Filistei: ma pure ve ne poterono restare alcuni pochi, da' quali si nominaua parte di quel paese.

6. vedi Ios. 11, 8.

8. Num. 32, 33.

12. o, giganti.

14. c. la parte di esse, che si doueua dare a' sacerdoti: sotto questa spetie d'offerte sono intese tutte l'altre, come decime, primitie, &c. delle quali vedi Nu. 18, 8. 10. 14.

nel monte della Valle:
20 E Bet-peor, & Asdot-pisga, e Bet-iesi-
mot:
21 E tutte le città della pianura, e tutto'l
regno di Sihon, rè degli Amorrei, che
haueua regnato in Hesbon; ilquale Moi-
se haueua percosso insieme co' *principi
di Madian, *cioè*, Eui, Rechem, Sur, Hur, e
Reba, *che erano* principi *vassalli* di Sihon,
& habitauano nel paese.
22 I figliuoli d'Israel vccisero anchora
con la spada Balaam, figliuolo di Beor,
indouino: insieme con gli *altri* vccisi fra
quelli.
23 Et i confini de' figliuoli di Ruben fu-
rono il Iordano, & il * confine *di tutto'l*
paese. Questa *fu* la possessione de' figliuoli
di Ruben, secondo le loro nationi; *cioè*,
quelle città, e le loro villate.
24 Moise diede anchora *possessione* alla tri-
bu di Gad; *cioè*, a' figliuoli di Gad, secon-
do le loro nationi.
25 E la loro contrada fu Iaser, e tutte le
città di Galaad, e la metà del paese * de'
figliuoli d'Ammon, fin' ad Aroer, che *è*
dirimpetto a Rabba.
26 E da Hesbon fin a Ramat-mispe, e Be-
tonim: e da Mahanaim fin a' confini di
Debir.
27 E nella valle, Bet-haram, e Bet-nimra,
e Succot, e Safon, e'l rimanente del regno
di Sihon, rè di Hesbon: *i confini delqual*
paese erano il Iordano, e'l confine *di tutto'l*
paese, infin all' estremità del mare di
Chinneret, di là dal Iordano, verso O-
riente.
28 Questa *fu* la possessione de' figliuoli di
Gad, secondo le loro nationi: *cioè*, quelle
città, e le loro villate.
29 Moise diede anchora *possessione* alla
metà della tribu di Manasse: e la metà
della tribu de' figliuoli di Manasse, se-
condo le loro nationi, *l'hebbe.
30 La loro contrada fu da Mahanaim, tut-
to Basan: *cioè*, tutto'l regno d'Og, rè di Ba-
san, e tutte le * villate di Iair, che *sono* in
Basan, *che sono* sessanta terre.
31 E la metà di Galaad, & Astarot, & E-
drei, città del regno d'Og, in Basan, *furono*
date a' figliuoli di Machir, figliuolo di
Manasse; *cioè*, * alla metà de' figliuoli di
Machir, secondo le loro nationi.
32 Queste *sono le contrade*, che Moise, nelle
campagne di Moab, diede a possedere di
là dal Iordano, *dirimpetto a* Ierico, verso
Oriente.
33 Ma egli nō diede possessione a' figliuo-
li di Leui: *il Signore Iddio d'Israel è la
loro possessione, come egli ne ha loro
parlato.

21. Num. 31, 8.

23. c. dall' altre parti cōfinauano alle stremità del paese d'Israel: vedi come questo parlare si dee intendere Num. 34, 6.

25. Iddio haueua vietato che non si occupasse nulla del paese de' figliuoli d'Ammō, Deut. 2, 19. onde cōuiensi stimare che questa metà fosse prima stata occupata da Sihō, ilquale anchora haueua preso parte del regno di Moab, Num. 21, 26.

29. c. quella possessione assegnata da Moise.

30. vedi Num. 32, 41.

31. l'altra metà hebbe la sua parte di qua dal Iordano, vedi Ios. 17.

33. vedi Num 18, 20.

CAP. XIIII.

Douendosi fare la partigione del paese di Canaan, 6 Caleb domanda Hebron, come gli era stato promesso dal Signore, 13 e Iosue gliele concede.

Hor

HOr queste *sono le terre*, dellequali i figliuoli d'Israel entrarono in possessione nel paese di Canaan; lequali il Sacerdote Eleazar, e Iosue, figliuolo di Nun, & i capi delle *nationi* paterne delle tribu de' figliuoli d'Israel, diedero loro a possedere:

2 (Secondo *che cadde* la sorte della loro possessione: * sicome il Signore haueua comandato per Moise:) *cioè*, a noue tribu, & a vna meza tribu.

3 Percioche Moise haueua data possessione a due tribu, & a vna meza tribu, di là dal Iordano: e non haueua data possessione a' Leuiti per mezo loro.

4 Ma *i figliuoli di Iosef erano due tribu, *cioè*, Manasse, & Efraim: non fu adunque data a' Leuiti alcuna parte nel paese, se non delle città per habitarui, insieme co' loro contadi, per li loro bestiami, e per le loro facultà.

5 Come il Signore haueua comandato a Moise, così fecero i figliuoli d'Israel, e partirono il paese.

6 Hor' * i figliuoli di Iuda s'accostarono a Iosue in Ghilgal; e Caleb, figliuolo di Iefunne, * Chenizzeo, gli disse, Tu sai *cio che'l Signore disse a Moise huomo di Dio, intorno a me, & intorno a te, in Cades-barnea.

7 Io era d'età di quarant'anni, quãdo Moise, seruidore del Signore, *mi mandò da Cades-barnea, per spiare il paese: & io gli rapportai la cosa come io l'haueua nell' animo.

8 Hor' i miei fratelli, che erano andati meco, faceuanõ struggere il cuor del popolo; ma io * perseuerai in seguitare il Signore Iddio mio.

9 Là onde Moise in quel giorno giurò, dicendo, *Se la terra, sopra laquale il tuo piè è caminato, non sarà tua, e de' tuoi figliuoli, in possessione, in perpetuo: percioche tu hai perseuerato in seguitare il Signore Iddio mio.

10 Et hora, ecco, il Signore m'ha conseruato in vita, come egli ne haueua parlato: *già *sono* quarantacinque anni da che il Signore disse questo a Moise, *cioè*, da che Israel *andò nel diserto: & hora ecco, io *sono* hoggi d'età d'ottantacinque anni.

11 Io *sono* infin' ad hoggi anchora forte, come io *era* al giorno che Moise mi mãdò: le mie forze hoggi *sono* tali quali *erano* all'hora, per la guerra, per andare e per venire.

12 Hora dunque dammi questo * monte, delquale il Signore parlò in quel giorno: percioche tu vdisti in quel giorno che'gli Anachiti *sono* là, e che vi *sono* delle città grandi, *e* forti: forse il Signore *sarà* meco, & io gli scaccerò, come il Signore *ne* parlò.

13 E Iosue benedisse Caleb, figliuolo di Iefunne, e gli diede * Hebron in possessione.

2. Num. 26, 55.

4. questo è aggiunto per significare come vi restauano anchora noue tribu, & vna meza, non douendo i Leuiti hauer parte nel paese. cioè, perche secondo l'ordine di Iacob, Gen. 48, 5. i due figliuoli di Iosef costituiuano due tribu.

6. c. per fauoreggiare Caleb, loro parẽte, nella sua domanda.

* Num. 32, 12.

* Num. 14, 24.

7. Nu. 13. e 14.

8. o, seguitai il Signore d'vn animo intiero; o, compiutamente:

9. maniera di giuramento.

10. questo era l'anno settimo dopo l'entrata nel paese di Canaan, hauendo Iosue impiegati sei anni nel conquisto del paese.

* c. ritornò nel diserto, per comandamẽto di Dio: Nu. 14, 25.

12. c. questo paese montuoso di Iuda, ilquale io spiai all'hora

13. vedi Iof. 15, 13 Giud. 1, 20. hor questo si dee intendere del contado di Hebron, e delle terre del suo distretto: percioche la città di Hebron fu data a' sacerdoti, Iof. 21, 11.

14 Per cio Caleb, figliuolo di Iefunne, Chenizzeo, ha hauuto Hebrõ in possessione, fin' al di d'hoggi: perche egli haueua perseuerato in seguitare il Signore Iddio d'Israel.

15 Hor' il nome di Hebron *era stato* per addietro *Chiriat-Arba: *ilquale Arba era stato* vn grand' huomo fra gli Anachiti. Et il paese si riposò della guerra.

15. c. città d'Arba: & Arba è nome d'vn gigante.

CAP. XV.

Si descriuono i confini della parte di Iuda: 13 Caleb, occupato il paese conceduto gli da Iosue, dà la sua figliuola Acsa ad Otniel: 20 s'annouerano tutte le città della tribu di Iuda, 63 nellaquale rimasero anchora i Iebusei in Ierusalem.

HOr questa fu la sorte della tribu de' figliuoli di Iuda, secondo le loro nationi: verso'l confine d'Edom, il diserto di Sin, dalla parte del Mezodì, *fu* l'estremo *loro* confine Meridionale.

2 Così il loro cõfine Meridionale fu dall' estremità del mar salato, dalla *lingua *di esso mare*, che riguarda verso Mezodì.

3 E *questo confine* procedeua verso *la parte che è* dal Mezodì, alla salita d'Acrabbim, e passaua fin' a Sin, e dalla parte Meridionale saliua a Cades-barnea, e passaua in Hesron; e *quindi* saliua in Adar, e poi si volgeua verso Carcaa.

4 Poi passaua in Asmon, e riusciua al torrente d'Egitto, e le estremità di questo confine arriuauano al mare. Questo sarà, *disse Iosue*, il vostro confine Meridionale.

5 Et il confine Orientale *fu* il mar salso; * fin' all' estremità del Iordano: & il confine dal lato Settentrionale, *fu* dalla lingua di quel mare, *che* è all' estremità del Iordano.

6 E questo confine saliua in Bet-hogla, e passaua dalla parte Settentrionale di Betaraba, e saliua al sasso di * Bohan Rubenita.

7 Poi saliua in Debir, dalla valle d'Acor, e dal Settentrione riguardaua verso Ghilgal, che è dirimpetto alla salita d'Adummim, che è dalla parte Meridionale del torrente: poi questo confine passaua all' acque d'En-semes, e l'estremità di esso arriuauano ad En-roghel.

8 Poi questo confine saliua alla valle de' figliuoli di Hinnom, fin' al cãto *della città* de' Iebusei, *che* è dalla parte Meridionale, *laquale* è Ierusalem: e questo confine saliua alla sommità del monte, che è dirimpetto alla valle di Hinnom, verso Occidente, laquale è all' estremità della valle de' Rafei, verso Settentrione.

9 Poi questo cõfine era segnato dalla sommità del monte, *traendo* alla fonte dell' acque di Neftoa, e procedeua verso le città del monte d'Efron: e *quindi* era segnato *traendo* verso Baala, *che* è Chiriatiearim.

2. c. vn lungo seno di mare.

5. c. fin là doue il Iordano sbocca nel mar salso, o di Sodoma.

6. questo Bohã haueua forse fatto qualche fatto memorando presso di questo sasso, onde gli era stato posto il nome di esso.

10 Poi

10. questo non era il mōte di Seir degl'Idumei, ma vn'altro in Iuda.

10 Poi questo confine si riuolgeua da Baala verso Occidente, al monte di *Seir, e passaua fin al canto del monte di Iearim dal Settentrione, oue è Chesalon: poi scendeua in Bet-semes, e passaua in Timna.
11 Poi questo confine procedeua al canto d'Ecron, verso Settentrione, e quindi era segnato verso Siccheron, e passaua il monte Baala, e riusciua in Iabneel, e l'estremità di questo confine arriuauano al mare.

12. vedi Num. 34.6.

12 Et il confine Occidentale era il mar grande, & *il cōfine di tutto'l paese. Questi furono i confini de' figliuoli di Iuda d'ogni intorno, secondo le loro nationi.

13. Iosue 14.13.

13 *Hor Iosue haueua dato parte per mezo i figliuoli di Iuda, a Caleb, figliuolo di Iefunne, secondo che'l Signore haueua detto a Iosue; cioè, Chiriat-Arba, ilquale Arba fu padre d'Anac: essa Chiriat-Arba è Hebron.

14. Giudic. 1. 10. * vedi Num. 13. 23.

14 E * Caleb scacciò di là i tre figliuoli d'Anac, cioè, *Sesai, Ahiman, e Talmai, figliuoli d'Anac.

15. Iosue 10,38. è detto che tutto Israel andò contr'a Debir: ma perche Caleb s'adoperò principalmente in questa impresa, e perche si faceua per lui, è attribuita a lui.

15 Poi *di là salì agli habitanti di Debir: hor' il nome di Debir era stato per addietro Chiriat-sefer.
16 E Caleb disse, Chi percoterà Chiriat-sefer, e la prenderà, io gli darò Acsa, mia figliuola, per moglie.

17. c. de' discédenti di Chenaz; onde era parente di Caleb, che era anch'esso Chenizzeo: 1. Cron. 4. 13.

17 Et Otniel, *figliuolo di Chenaz, fratello di Caleb la prese: onde Caleb gli diede Acsa, sua figliuola, per moglie.
18 E quando ella venne a marito, indusse Otniel a domandare vn campo a suo padre: poi ella si gittò giù d'in su l'asino: e Caleb le disse, Che hai?

19. Ebr. di Mezodì. * c. disopra, e disotto a quel campo conceduto ad Otniel.

19 Et ella gli rispose, Fammi vn dono: conciò sia cosa che tu m'habbi dato vn terreno *asciutto, dammi anche delle fōti d'acque. Et egli le donò le fōti *disopra, e le fonti disotto.
20 Questa è la possessione della tribu de' figliuoli di Iuda, secondo le loro nationi.
21 Nell'estremità della contrada della tribu de' figliuoli di Iuda, a' confini d'Edō, verso'l Mezodì, erano queste città, Cabseel, Eder, Iagur:
22 China, Dimona, Adada:
23 Chedes, Hasor, Itnan:
24 Zif, Telem, Bealot:
25 Hasor-hadatta, Cheriot: (Hesron è Hasor:)
26 Amam, Sema, Molada:
27 Hasar-gadda, Hesmon, Bet-pelet:
28 Hasar-sual, Beer-seba, Bizíotia:
29 Baala, Iim, Esem:
30 Eltolad, Chesil, Horma:

32. le città sopra annouerate sono 36. ma di queste ne restarono solo 29 alla tribu di Iuda, l'altre furono date alla tribu di Simeone Iosue 19.

31 Siclag, Madmanna, Sansanna:
32 Lebaot, Silhim, Ain, e Rimmon: che sono in tutto *ventinoue città, insieme con le loro villate.
33 Nella pianura erano queste, Estaol, Sora, Asna:
34 Zanoa, En-gannim, Tappua, Enam:
35 Iarmut, Adullam, Soco, Azeca:
36 Saaraim, Aditaim, *Ghedera, e Ghederotaim: che sono quattordici città, insieme con le loro villate.

36. queste d[...] città pare c[...] fossero vna [...] la: perche al[...] menti sarebb[...] no quind[...] città, nō qua[t]tordici.

37 Poi Senan, Hadasa, Migdal-gad:
38 Dilan, Mispe, Iocteel:
39 Lachis, Boscat, Eglon:
40 Cabbon, Lamas, Chitlis:
41 Ghederot, Bet-dagon, Naama, e Macceda: che sono sedici città, insieme con le loro villate.
42 Poi Libna, Eter, Asan:
43 Ifta, Asna, Nesib:
44 Cheila, Aczib, e Maresa: che sono noue città, insieme con le loro villate.
45 Poi Ecron, e le terre del suo distretto, e le sue villate.
46 Da Ecron infin al mare, tutte le terre che sono presso d'Asdod, insieme con le loro villate.
47 Asdod, e le terre del suo distretto, e le sue villate: Gaza, e le terre del suo distretto, e le sue villate; infin al torrente d'Egitto, & al mar grande, fin là doue è il confine di tutto'l paese.
48 E nel monte erano queste, Samir, Iattir, Soco:
49 Danna, Chiriat-sanna, che è Debir:
50 Anab, Estemo, Anim:
51 Gosen, Holon, e Ghilo: che sono vndici città, insieme con le loro villate.
52 Poi Arab, Duma, Esan:
53 Ianum, Bet-tappua, Afeca:
54 Humta, Chiriat-Arba, che è Hebron, e Sior: che sono noue città, insieme con le loro villate.
55 Poi Maon, Carmel, Zif, Iuta:
56 Izreel, Iocdeam, Zanoa:
57 Cain, Ghibea, e Timna: che sono dieci città, insieme con le loro villate.
58 Poi Halhul, Bet-sur, Ghedor:
59 Maarat, Bet-anot, & Eltecon: che sono sei città, insieme con le loro villate.
60 Poi Chiriat-baal, che è Chiriat iearim, e Rabba: che sono due città, insieme con le loro villate.
61 E nel diserto erano queste, Bet-araba, Middin, Secaca:
62 Nibsan, la Città del sale, & En-ghedi: che sono sei città, insieme con le loro villate.
63 Hor' i figliuoli di Iuda non poterono scacciar' i Iebusei che habitauano in Ierusalem: per ciò i Iebusei sono dimorati *in Ierusalem co' figliuoli di Iuda, infin a questo giorno.

63. vna parte di Ierusalem fu presa dalla tribu di Iuda, Giud. 1, 8. ma vi restaua la Rocca di Sion, & vna parte della città, laquale poi Dauid prese: 2. Sam. 5.

CAP. XVI.

Si descriuono in generale i confini de' figliuoli di Iosef di qua dal Iordano, 5 e particolarmente quelli della tribu d'Efraim.

POi per sorte scadde a' figliuoli di Iosef dal Iordano dirimpetto a Ierico, presso all' acque di Ierico, verso Oriente, il diserto, che sale da Ierico, per lo monte, in Betel.
2 E questo confine procedeua da Betel verso

Digitized by Google

so Luz, e passaua a' confini degli Archei, *da* Atarot.
3 Poi scendeua verso Occidente, da' confi-
ni de' Iafletei, fin a' confini di Bet-horon
disotto, e fin a Ghezer; e le sue estremi-
tà arriuauano al mare.
4 Così i figliuoli di Iosef, *cioè*, Manasse, &
Efraim, hebbero la loro possessione.
5 Et il confine de' figliuoli d'Efraim, se-
condo le loro nationi: il confine, *dico*, del-
la loro possessione, all' Oriẽte, fu Atrot-
addar, fin a Bet-horon disopra.
6 E questo confine procedeua dal Setten-
trione, verso l'Occidente, fin' a Micme-
tat; e poi si riuolgeua verso Oriente *fin'*
a Taanat-Silo, e passaua oltr' a quel *luogo*
dall' Oriente fin' a Ianoa.
7 Poi scendeua da Ianoa in Atarot, e Naa-
rat, e s'incontraua in Ierico, e riusciua al
Iordano.
8 Poi questo confine andaua da Tappua
verso Occidente, fin' al torrẽte delle Cã-
ne, e le sue estremità arriuauano fin' al
mare. Questa *fu* la possessione della tribu
de' figliuoli d'Efraim, secondo le loro
nationi:
9 Oltr' alle città che furono messe da par-
te per li figliuoli d'Efraim per mezo la
possessione de' figliuoli di Manasse: tutte
queste città, *dico*, e le loro villate.
10 Hor' essi non scacciarono i Cananei
che habitauano in Ghezer: anzi quei Ca-
nanei sono dimorati per mezo Efraim in-
fin' a questo giorno, essendo stati fatti tri-
butarij.

CAP. XVII.

Si descriue la parte della metà della tribu d'
Manasse di qua dal Iordano, che fu presso a
quella d'Efraim: 14 amendue queste tribu
dolendosi a Iosue della strettezza de' loro con-
fini, Iosuè mostra loro come si possono allar-
gare.

E La sorte che la tribu di Manasse, che
era il primogenito di Iosef, hebbe, *fu*
questa: la natione di Machir, primogenito
di Manasse, padre di Galaad, *perche *era-*
no huomini di guerra, hebbe Galaad e
Basan.
2 E * gli altri figliuoli di Manasse heb-
bero anch' essi *la loro sorte*, secondo le
loro nationi: *cioè*, i figliuoli d'Abiezer,
i figliuoli di Helec, i figliuoli d'Asriel, i
figliuoli di Sechem, i figliuoli di Hefer,
& i figliuoli di Semida: questi *furono* i fi-
gliuoli maschi di Manasse, figliuolo di
Iosef, *secondo le loro nationi.
3 Hor Selofad, figliuolo di Hefer, figliuo-
lo di Galaad, figliuolo di Machir, figliuo-
lo di Manasse, non hebbe figliuoli, ma
solo figliuole; * dellequali i nomi *sono*
Mahala, Noa, Hogla, Milca, e Tirsa.
4 Et esse, presentatesi dauanti al Sacerdo-
te Eleazar, e dauanti a Iosue, figliuolo di
Nun, e dauanti a' principali *del popolo*, dis-
sero, * Il Signore comandò a Moise che
ci desse possessione per mezo i nostri fra-
telli. *Iosue* adunque diede loro possessio-
ne per mezo i fratelli di loro padre, se-
condo il comandamento del Signore.
5 Scaddero adunque * dieci parti a Manas-
se, oltr' al paese di Galaad, e di Basã, che è
di là dal Iordano.
6 Percioche *quelle* * figliuole di Manasse
hebbero possessione per mezo i figliuoli
di esso: & il paese di Galaad fu per lo ri-
manente de' figliuoli di Manasse.
7 Hor' il confine di Manasse *dal lato* d'A-
ser fu Micmetat, che *è* dirimpetto a Se-
chem; e *quindi* questo confine andaua a
man destra verso gli habitanti di En-tap-
pua.
8 Il paese di Tappua fu di Manasse: ma
Tappua *che è* a' confini di Manasse, *fu* de'
figliuoli d'Efraim.
9 Poi quel confine scendeua al torrente
delle Canne: * quelle terre *che erano* dalla
parte Meridionale di esso torrente, *erano*
d'Efraim, per mezo le città di Manasse: &
il confine di Manasse *era* dalla parte Set-
tentrionale di esso torrente, e le sue estre-
mità arriuauano al mare.
10 *Così quello che era* verso'l Mezodì, *fu* d'E-
fraim, e *quello che era* verso'l Settentrio-
ne, *fu* di Manasse, & il mare era il loro
confine: e dalla parte Settentrionale *Ma-*
nasse si scontraua con Aser; e dall' Orien-
tale, con Issacar.
11 E Manasse hebbe in quel d'Issacar, & in
quel d'Aser, Bet-sean, con le terre del suo
distretto; & Ibleam, con le terre del suo
distretto; e gli habitanti di Dor, con le
terre del suo distretto; e gli habitãti d'En-
dor, con le terre del suo distretto; e gli
habitanti di Taanac, con le terre del suo
distretto; e gli habitanti di Meghiddo,
con le terre del suo distretto; *che sono* tre
contrade.
12 Hor' * i figliuoli di Manasse non po-
terono scacciare *gli habitanti di* quelle
città: & i Cananei * si dispuosero di habi-
tare in quel paese.
13 Ma quando i figliuoli d'Israel si furo-
no rinforzati, fecero tributarij i Cananei;
ma pure non gli scacciarono.
14 Hor' * i figliuoli di Iosef parlarono a
Iosue, dicendo, Perche ci hai data in pos-
sessione * vna *sola* sorte, & vna *sola* parte,
poi che noi *siamo* vn gran popolo, se-
condo che il Signore ci ha benedetti in-
fin' a hora?
15 E Iosue rispose loro, Se voi *siete* vn
gran popolo, salite al bosco, e * tagliate-
uelo, nel paese de' Ferizzei, e de' Rafei; poi
che il monte d'Efraim è troppo stretto
per voi.
16 Et i figliuoli di Iosef *gli* dissero, Que-
sto monte non ci basterà; e tutti i Cana-
nei che stanno nel paese della valle han-
no * carri ferrati, così quelli che *stanno* in
Bet-sean, e nelle terre del suo distretto,
come

1. onde fecero francamente quell' impresa descritta Num. 32, 39.
2. c. quei che non l'haueano hauuta di là dal Iordano.
* c. de' quali ciascuno fu capo d'vna natione nominata del suo nome.
. Num. 26, 33.
4. Num. 27, 7.
5. cinque, per quei cinque fratelli nominati v. 2. e le altre cinque, per le cinque figliuole di Selofad, figliuolo di Hefer, che era il sesto fratello.
6. c. donne discendenti.
9. vedi Ios. 16, 9.
12. Giud. 1, 27.
* c. diliberarono di fare ogni sforzo per dimorarui, a che patti potessero.
14. c. quei d'Efraim, e di Manasse.
* haueuano bene hauute due parti distinte: ma significano che vna sola delle loro tribu basterebbe per possederle amendue: perche vna gran parte era anchora occupata da i Cananei.
15. c. per acquistare spatio da habitare: questa poteua essere qualche gran selua.
16. de' quali era grande vso nella guerra in quei tempi.

Digitized by Google

come quelli che *stanno* nella valle d'Izreel.

17 Ma Iosue disse alla casa di Iosef, *cioè*, a Efraim, & a Manasse, Voi *siete* vn gran popolo, & hauete grandi forze: e però non haurete vna sola sorte:

18 Anzi il monte sarà vostro, benche sia bosco: ma tagliatelo, e sarà vostro *dovunque egli riesce: percioche *voi scaccerete i Cananei, benche habbiano de' carri ferrati, e sieno potenti.

18.c. tutto lo spatio ch'esso contiene. *secódo le promesse del Signore.

CAP. XVIII.

I figliuoli d'Israel posano il Tabernacolo in Silo, 2 poi Iosue gli esorta di finire di spartire il paese alle sette tribu, che non haueuano anchora la loro possessione assegnata, e per cio sono mandati certi huomini per descriuere il paese: 10 la prima sorte che fu tratta, fu per li figliuoli di Beniamin, la cui parte è descritta.

HOr tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel s'adunò in Silo, e quiui posarono il Tabernacolo della conuenenza, dopo che'l paese fu loro soggiogato.

2 E restando anchora fra i figliuoli d'Israel, sette tribu, allequali non era stata data la parte della loro possessione:

3 Iosue disse a' figliuoli d'Israel, Infin a quando procederete rimessamente in entrare a possedere il paese, ilquale il Signore Iddio de' padri vostri v'ha dato?

4 Ordinateui tre huomini per tribu; & io gli manderò, accioche si muouano, e vadano attorno per lo paese, e lo *descriuano, secondo la possessione che hanno da hauere, e poi se ne ritornino a me.

4.c. facciano vna figura di cio che resta anchora a partire fra le loro tribu, facendone sette parti.

5 Così partiranno il paese *che resta* in sette parti: Iuda starà ne' suoi confini dal Mezodì, e la casa di Iosef starà ne' suoi confini dal Settentrione.

6 Voi dunque farete vna descrittione del paese, *partendolo in* sette parti, e me la recherete qua, & io vi trarrò qui le sorti, nel cospetto del Signore Iddio nostro.

7 Percioche i Leuiti non hanno *da hauere* parte alcuna per mezo voi: conciò sia cosa che il *sacerdotio del Signore *sia* la loro possessione: e Gad, e Ruben, e la metà della tribu di Manasse hanno già presa la loro possessione di là dal Iordano verso Oriente, laquale Moise, seruidore del Signore, diede loro.

7.c. tutto'l ministerio intorno alle cose sacre, per loquale i Leuiti erano sostentati di cose consecrate.

8 Quegli huomini adunque si mossero, & andarono: e Iosue comandò a quei ch'andauano, che descriuessero il paese, dicendo, Andate, e caminate attorno per lo paese, e fatene la descrittione: e poi ritornate a me, e qui vi trarrò le sorti nel cospetto *del Signore, in Silo.

8.c. dell'Arca.

9 E quegli huomini andarono, e trauersarono il paese, e lo descrissero a città a città, in vna tauoletta, *partendolo* in sette parti: poi ritornarono a Iosue nel campo, in Silo.

10 E Iosue trasse loro le sorti, in Silo, nel cospetto del Signore, & iui partì il paese a' figliuoli d'Israel, secondo le parti che haueuano da hauere.

11 Hor la sorte della tribu de' figliuoli di Beniamin, secondo le loro nationi, fu tratta fuori: & i confini della loro sorte scaddero fra i figliuoli di Iuda, & i figliuoli di Iosef.

12 Et il loro confine dal lato Settentrionale fu dal Iordano; e quel confine saliua allato a Ierico, dal Settentrione; poi saliua per lo monte, verso Occidente, e le sue estremità arriuauano al diserto di Bet-auen.

13 E quindi passaua verso Luz, allato a Luz, (*che* è Betel) verso'l Mezodì: poi questo confine scendeua in Atrot-addar, presso al monte, che è dal lato Meridionale di Bet-horon disotto.

14 Poi questo confine era segnato, e si riuolgeua al canto Occidentale, verso'l Mezodì, dal monte che è dirimpetto a Bet-horon, verso'l Mezodì, e le sue estremità arriuauano a Chiriat-Baal, *che* è Chiriat-iearim, città de' figliuoli di Iuda: questo *era* il canto Occidentale.

15 Et il lato Meridionale *era dall'* estremità di Chiriat-iearim: e questo confine riusciua, dall' Occidente, riusciua, *dico*, alla fonte dell'acque di Neftoa.

16 Poi questo confine scendeua all'estremità del monte, che è dirimpetto alla valle de figliuoli di Hinnom, *&* è nella valle de' Rafei, verso Settentrione: poi scendeua per la valle di Hinnom fin al canto *della città* de' Iebusei verso'l Mezodì, e *quindi* scendeua in En-roghel.

17 E da Settentrione era segnato, e riusciua in En-semes: e *quindi* vsciua verso Ghelilot, che è dirimpetto alla salita d'Adummim: poi di là scendeua al *sasso di Bohan Rubenita.

7.vedi Iof.

18 Poi passaua al canto *che è* dirimpetto ad Araba, verso Settentrione, e scendeua in Araba.

19 Poi questo confine passaua allato di Bet-hogla, verso Settentrione, e le sue estremità arriuauano alla lingua del mare salato, *laquale è* dal Settentrione, all'estremità del Iordano, verso'l Mezodì: questo *fu* il confine Meridionale.

20 Et il Iordano lo terminaua dal lato Orientale. Questa *fu* la possessione de' figliuoli di Beniamin, come ella fu confinata d'ogni intorno, secondo le loro nationi.

21 E *queste* furono le città ch'hebbe la tribu de' figliuoli di Beniamin, secondo le loro nationi, Ierico, Bet-hogla, la Valle di Chesis:

22 Bet-araba, Semaraim, Betel:

23 Auuim, Para, Ofra:

24 Chefar-ammonai, Ofni, e Gheba: *che sono* dodici città, insieme con le loro villate.

25 *Poi* Ghibon, Rama, Beerot:
26 Mispe, Chefira, Mosa:
27 Rechem, Irpeel, Tareala:
28 Sela, Elef, *la città de'* Iebusei, *che è* Ie-
rusalem, Ghibeat, e Chiriat: *che sono*
quattordici città, insieme con le loro vil-
late. Questa *fu* la possessione de' figliuo-
li di Beniamin, secondo le loro natio-
ni.

CAP. XIX.

*Si descrivono le parti di Simeon, 10 di Zabu-
lon, 17 d'Issacar, 24 d'Aser, 32 di
Neftali, 40 e di Dan, 47 laquale tribu
non havendo ottenuto spatio bastante, occu-
pò poi Lesem: 49 il popolo, secondo il co-
mandamento del Signore, dà la parte a Io-
suè, quale egli la chiede.*

POi la seconda sorte scadde a Simeon
per la tribu de' figliuoli di Simeon,
secondo le loro nationi: e la loro pos-
sessione fu per mezo la possessione de' fi-
gliuoli di Iuda.
2 Et hebbero nella loro possessione Beer-
seba, Seba, Molada:
3 Hasar-sual, Bala, Esem:
4 Eltolad, Betul, Horma:
5 Siclag, Bet-marcabot, Hasar-susa:
6 Bet-lebaot, e Saruhen: *che sono* tredici
città, insieme con le loro villate.
7 *Poi* Ain, Rimmon, Eter, & Asan: *che
sono* quattro città, insieme con le loro
villate.
8 E tutte le villate che *erano* d'intorno a
queste città, fin a Baalat-beer, *che è* Ra-
ma Meridionale. Questa *fu* la possessio-
ne della tribu de' figliuoli di Simeon, se-
condo le loro nationi.
9 *La possessione de' figliuoli di Simeon
fu tolta dalla parte de' figliuoli di Iuda:
percioche la parte de' figliuoli di Iuda
era più grande che non si conveniva lo-
ro: per cio i figliuoli di Simeon hebbe-
ro la loro possessione per mezo la posses-
sione di essi.
10 La terza sorte scadde a i figliuoli di Za-
bulon, secondo le loro nationi: & il con-
fine della loro possessione fu infin' a Sa-
rid.
11 Et il loro confine saliva verso Occi-
dente, e *fin'* a Mareala: e si scontrava in
Dabbeset, e giungeva al torrente, che *è*
dirimpetto a Iocneam.
12 Poi da Sarid ritornava verso la parte
Orientale del Sol levante, a' confini di
Chislot-tabor: poi procedeva verso
Dabrat, e saliva in Iafia.
13 E quindi passava verso'l sol levante, in
Ghitta-hefer, *e in* Itta-casin: poi segna-
to, *traendo* verso Nea, riusciva a Rim-
mon.
14 Poi quel confine si rivolgeva dal Set-
tentrione verso Hannaton, e le sue e-
stremità arrivavano alla valle d'Ifta-el.
15 *Comprendeva* etiandio Cattat, Nahalal,
Simron, Ideala, e * Betlehem: *che sono*
dodici città, insieme con le loro villate.
16 Questa *fu* la possessione de' figliuoli
di Zabulon, secondo le loro nationi,
cioè, queste città, insieme con le loro vil-
late.
17 La quarta sorte scadde ad Issacar, per li
figliuoli d'Issacar, secondo le loro natio-
ni.
18 E de' loro confini fu *quello che è* verso
Izreel, Chesullot, Sunem:
19 Hafaraim, Sion, Anaharat:
20 Rabbit, Chision, Ebes:
21 Remet, En-gannim, En-hadda, e Bet-
passes.
22 E questo confine si scontrava in Ta-
bor, & in Sahasim, & in Bet-semes: e le
estremità del confine de' figliuoli d'Issa-
car, arrivavano al Iordano: *e comprende-
va* sedici città, insieme con le loro villate.
23 Questa *fu* la possessione della tribu de'
figliuoli d'Issacar, secondo le loro na-
tioni: *cioè*, queste città, insieme con le
loro villate.
24 La quinta sorte scadde alla tribu de' fi-
gliuoli d'Aser, secondo le loro nationi.
25 E de' loro confini fu Helcat, Hali, Be-
ten, Acsaf:
26 Alammelec, Amead, e Miseal: & *il loro
confine* si scontrava in Carmel, verso Occi-
dente, & in Sihor, *e in* Libnat.
27 Poi ritornava verso'l sol levante in
Bet-dagon, e si scontrava nel *paese di* Za-
bulon, e nella valle d'Ifta-el, verso Set-
tentrione, *e in* Bet-emec, & *in* Neiel,
e procedeva verso Cabul, dalla *man* sini-
stra.
28 E *comprendeva* Ebron, Rehob, Ham-
mon, e Cana, fin a Sidon la grande *cit-
tà*.
29 Poi questo confine si rivolgeva verso
Rama, infin a Tiro città forte: e poi si
rivolgeva verso Hosa, e le sue estremità
arrivavano al mare, dalla contrada *che è*
verso Aczib.
30 E *comprendeva* Umma, Afec, e Rehob:
che sono in tutto ventidue città, insieme
con le loro villate.
31 Questa *fu* la possessione della tribu de'
figliuoli d'Aser, secondo le loro nationi:
cioè, queste città, insieme con le loro vil-
late.
32 La sesta sorte scadde a' figliuoli di Ne-
ftali, *cioè*, per li figliuoli di Neftali, se-
condo le loro nationi.
33 Et il loro confine fu da Helef, *e* da Al-
lon in Saanannim, e *da* Adami-necheb,
e Iabneel, fin a Laccum: e le sue estre-
mità arrivavano al Iordano.
34 E questo confine si rivolgeva ad Oc-
cidente verso Aznot-tabor, e quindi
procedeva verso Huccoc, e si scontrava
nel *paese di* Zabulon dal Mezodì, e *nel
paese d'*Aser dall' Occidente, & in * Iuda
del Iordano, dal sol levante.
35 E le città forti *erano* Siddim, Ser, Ham-
mat, Raccat, Chinneret:

36 Adama,

vedi Ios. 15.

15. questa era un' altra Betle-
hem, che quel-
la di Iuda.

34. questo può essere nome d'una città: come era Iud v. 45. perche non può essere inteso della tribu di Iuda, che haveva la sua parte molto lungi da Neftali: può si anche tradurre, Hor' infin' a Iuda, il Iordano *era* dal sol levante. per significare che il confine generale da Neftali fin' a Iuda, era il Iordano.

36 Adama, Rama, Hasor:
37 Chedes, Edreï, En-hasor:
38 Ireon, Migda-el, Horem, Bet-anat, e
Bet-semes: *che sono* dicianoue città, in-
sieme con le loro villate.
39 Questa *fu* la possessione della tribu de'
figliuoli di Neftali, secondo le loro na-
tioni. *cioè* queste città, insieme con le lo-
ro villate.
40 La settima sorte scadde alla tribu de'
figliuoli di Dan, secondo le loro natio-
ni.
41 E de' confini della loro possessione fu
Sorea, Estaol, Ir-semes:
42 Saalabbim, Aialon, Itla:
43 Elon, Timnata, Ecron:
44 Elteche, Ghibbeton, Baalat:
45 Iud, Bene-berac, Gat-rimmon:
46 Me-iarcon, e Raccon, con la contrada
che è dirimpetto a Iafo.
47 Hor' a' figliuoli di Dan scaddero i
confini troppo piccioli per loro: e però,
saliti, * guerreggiarono contra Lesem, e
la presero, e la misero a fil di spada, e la
possedettero, & habitarono in essa, e le
posero nome Dan, secondo'l nome di
Dan loro padre.
48 Questa *fu* la possessione della tribu de'
figliuoli di Dan, secondo le loro natio-
ni: *cioè*, queste città, insieme con le loro
villate.
49 Hor dopo che i figliuoli d'Israel heb-
bero finito di prendere la possessione del
paese, secondo i suoi confini, diedero pos-
sessione a Iosue, figliuolo di Nun, per
mezo loro.
50 Secondo che'l Signore haueua coman-
dato, gli diedero la città ch'egli chiese,
cioè, Timnat-sera, nel monte d'Efraim:
& egli riedificò la città, & habitò in es-
sa.
51 Queste *sono* le possessioni, lequali il
Sacerdote Eleazar, e Iosue, figliuolo di
Nũ, & i capi delle *nationi* paterne diedero
a possedere alle tribu de' figliuoli d'Israel,
a sorte, in Silo, nel cospetto del Signo-
re, all' entrata del Tabernacolo della
conuenenza: e *così* finirono di partire il
paese.

47. questo au-
ueane dopo la
morte di Iosue,
vedi Giud. 18. o-
ue Lesem è an-
che nominata
Lais: & era all'
estremità Setté-
trionale di Ca-
naan: onde è
che Dan è po-
sto per vno de-
gli estremi del
paese, opposto
a Beer-seba.

CAP. XX.

Il Signore comanda che sieno costituite le città del rifugio, dimostrandone l'uso: 7 e cio è eseguito, e sei città, tre di qua, e tre di là dal Iordano sono costituite.

POi il Signore parlò a Iosue, dicendo,
2 Parla a' figliuoli d'Israel, dicendo,
Ordinateui le città del rifugio, dellequa-
li *io vi parlai per Moise:
3 Acciochе l'ucciditore, che haurà vccisa
vna persona per errore, impensatamen-
te, si rifugga là: & esse vi saranno per ri-
fugio da colui che ha la ragione di ven-
dicare il sangue.
4 *Vn tale vcciditore* adunque si rifuggirà
in vna di queste città, e fermatosi all' en-
trata della porta della città, dirà agli an-
tiani della città le sue ragioni; & essi l'ac-
coglieranno a loro dentro alla città, e
gli daranno luogo, & egli habiterà con
loro.
5 E se colui che ha la ragione di vendica-
re il sangue, lo perseguiterà, essi non
gliel daranno nelle mani: percioche egli
ha vcciso il suo prossimo impensatamen-
te, non hauendolo per addietro odia-
to.
6 Et egli starà in quella città, fin che com-
parisca in giudicio *dauanti alla raunan-
za, e fin alla morte del sommo sacerdo-
te, ilquale sarà a quei tempi: all'hora
quell' vcciditore se ne ritornerà, e verrà
alla sua città, & alla sua casa, *cioè*, alla
città, donde si sarà fuggito.
7 *I figliuoli d'Israel* adunque consecrarono
Chedes in Galilea, nel monte di Nefta-
li; e Sechem, nel monte d'Efraim; e Chi-
riat-arba, *che* è Hebron, nel monte di Iu-
da.
8 E di là dal Iordano di Ierico, verso O-
riente * costituirono Beser, nel diserto,
nella pianura, *d'infra le terre* della tribu
di Ruben; e Ramot in Galaad, *d'infra le
terre* della tribu di Gad; e Golan in Basan,
d'infra le terre della tribu di Manasse.
9 Queste furono le città assegnate a tutti
i figliuoli d'Israel, & a' forestieri che
dimorano fra loro: acciochе chiunque
hauesse vccisa vna persona per errore, si
rifuggisse là, e non morisse per mano di
colui che ha la ragione di vendicare il
sangue; * fin che fosse comparito dauan-
ti alla raunanza.

2. Eso. 21. 13. Nu. 35. 9. Deut. 19. 2.

6. vedi Num. 35. 12.

8. c. confermando cio che era già stato fatto per Moise, Deu. 4. 43.

9. c. fin che la sua causa fosse giudicata da' rettori, e consiglio, s'egli era colpeuole, o no.

CAP. XXI.

Si descriuono le città che furono date per sorte alla tribu di Leui, 9 cioè, prima a' sacerdoti, 20 poi al rimanente de' Chehatiti: 27 poi a' Ghersoniti; 34 & all' vltimo a' Merariti: 43 e così s'adempierono interamente le promesse di Dio.

POi i capi delle *nationi* paterne de' Le-
uiti s'accostarono al Sacerdote Eleazar,
& a Iosue, figliuolo di Nun, & a' capi
delle *nationi* paterne delle tribu de' fi-
gliuoli d'Israel:
2 E parlarono loro, in *Silo, nel paese di
Canaan, dicendo, * Il Signore comandò
per Moise, che ci fossero date delle città
per habitarui, insieme co' loro contadi
per lo nostro bestiame.
3 I figliuoli d'Israel adunque diedero
della loro possessione a' Leuiti, secondo'l
comandamento del Signore, queste città,
insieme co' loro contadi.
4 Hor la sorte essendo tratta per le natio-
ni de' Chehatiti, scaddero per sorte a'
figliuoli del Sacerdote Aaron, *ch'erano*
de' Leuiti, * tredici città della tribu di
Iuda, della tribu di Simeon, e della tri-
bu di Beniamin.
5 Et al rimanente de' figliuoli di Chehat,

2. doue era il Tabernacolo della conuenēza: Ios. 18. 1. *Num. 35. 2.

4. vedi v. 10.

Digitized by Google

scaddero per sorte dieci città delle nationi
della tribu d'Efraim, e della tribu di
Dan, e della meza tribu di Manasse.
6 Et a' figliuoli di Gherson, *scaddero* per
sorte tredici città delle nationi della tri-
bu d'Issacar, della tribu d'Aser, della tri-
bu di Neftali, e della metà della tribu di
Manasse, in Basan.
7 A' figliuoli di Merari, secondo le loro
nationi, *scaddero per sorte* dodici città del-
la tribu di Ruben, della tribu di Gad, e
della tribu di Zabulon.
8 I figliuoli d'Israel adunque diedero que-
ste città insieme co' loro contadi a' Le-
uiti, per sorte, come il Signore haueua
comandato per Moise.
9 Così diedero della tribu de' figliuoli di
Iuda, e della tribu de' figliuoli di Si-
meon, queste città, che saranno nominate
per nome.
10 Lequali i figliuoli d'Aaron, d'infra le
nationi de' Chehatiti, *ch'erano* de' figliuo-
li di Leui, hebbero: percioche la prima
sorte scadde loro.
11 Diedero adunque loro la città d'Arba,
padre * d'Anoc, *che* è Hebron, nel mon-
te di Iuda, col suo contado circostan-
te.
12 Ma diedero il * tenitorio della città, e
le sue villate, * a Caleb, figliuolo di Ie-
funne, per sua possessione.
13 * Così diedero a' figliuoli del Sacerdo-
te Aaron, la città del rifugio dell' vccidi-
tore, *cioè*, Hebron, e'l suo contado: Li-
bna, e'l suo contado:
14 Iattir, e'l suo contado: Estemoa, e'l
suo contado:
15 Holon, e'l suo contado: Debir, e'l suo
contado:
16 Ain, e'l suo contado: Iutta, e'l suo con-
tado: e Bet-semes, e'l suo contado: *che
sono* noue città di queste due tribu.
17 E della tribu di Beniamin, Ghibon, e'l
suo contado: Gheba, e'l suo contado:
18 Anatot, e'l suo contado: & Almon, e'l
suo contado: *che sono* quattro città.
19 Tutte le città de' figliuoli d'Aaron,
sacerdoti, *furono* tredici città, insieme co'
loro contadi.
20 Poi le nationi de' figliuoli di Chehat,
Leuiti, *cioè*, il rimanente de' figliuoli di
Chehat, hebbero per sorte delle città
della tribu d'Efraim.
21 Et *i figliuoli d'Israel* diedero loro nel
monte d'Efraim, la città del rifugio dell'
vcciditore, *cioè*, Sechem, e'l suo conta-
do: Ghezer, e'l suo contado:
22 Chibsaim, e'l suo contado: e Bet-horon,
e'l suo contado: *che sono* quattro cit-
tà.
23 E della tribu di Dan, Elteche, e'l suo
contado: Ghibbeton, e'l suo contado:
24 Aialon, e'l suo contado: e Gat-rimmon,
e'l suo contado: *che sono* quattro città.
25 E della meza tribu di Manasse, Taa-
nac, e'l suo contado: e Gat-rimmon, e'l
suo contado: *che sono* due città.
26 Tutte le città che'l rimanente delle
nationi de' figliuoli di Chehat, hebbe,
furono dieci, insieme co' loro contadi.
27 Poi a' figliuoli di Gherson, *che erano*
delle nationi de' Leuiti, *furono date* * del-
la meza tribu di Manasse, la città del ri-
fugio dell' vcciditore, *cioè*, Golan, in Ba-
san, e'l suo contado: e Beestera, e'l suo
contado: *che sono* due città.
28 E della tribu d'Issacar, Chision, e'l suo
contado: Dabrat, e'l suo contado:
29 Iarmut, e'l suo contado: & En-gan-
nim, e'l suo contado: *che sono* quattro
città.
30 E della tribu d'Aser, Miseal, e'l suo
contado: Abdon, e'l suo contado:
31 Helcat, e'l suo contado: e Rehob, e'l
suo contado: *che sono* quattro città.
32 E della tribu di Neftali, la città del ri-
fugio dell' vcciditore, *cioè*, Chedes in Ga-
lilea, e'l suo contado: Hammot-dor, e'l
suo contado: e Cartan, e'l suo contado:
che sono tre città.
33 Tutte le città de' Ghersoniti, secon-
do le loro nationi, *furono* tredici, insieme
co' loro contadi.
34 Poi alle nationi de' figliuoli de Mera-
ri, *che erano* il rimanente de' Leuiti, *furo-
no date* della tribu di Zabulon, Iocneam,
e'l suo contado: Carta, e'l suo contado:
35 Dimna, e'l suo contado: e Nahalal, e'l
suo contado: *che sono* quattro città.
36 E della tribu di Ruben, Beser, e'l suo
contado: Iasa, e'l suo contado:
37 Chedemot, e'l suo contado: e Mefaat,
e'l suo contado: *che sono* quattro cit-
tà.
38 E della tribu di Gad, la città del rifu-
gio dell' vcciditore, *cioè*, Ramot in Ga-
laad, e'l suo contado: Mahanaim, e'l suo
contado:
39 Hesbon, e'l suo contado: e Iaser, e'l
suo cōtado: *che sono* in tutto quattro città.
40 Tutte queste città hebbero i figliuoli
di Merari, secondo le loro nationi, *che
erano* il rimanente delle nationi de' Leui-
ti: e *così* hebbero per sorte dodici città.
41 Tutte le città che i Leuiti hebbero per
mezo la possessione de' figliuoli d'Israel,
furono quarant'otto, insieme co' loro con-
tadi.
42 Queste città, ad vna ad vna, haueuano
il loro contado d'intorno: così *fu* di tutte
quelle città.
43 Il Signore adunque diede ad Israel
tutto'l paese, ilquale egli haueua giura-
to di dare a' padri loro: & *i figliuoli d'I-
srael* lo possedettero, & habitarono in
esso.
44 Il Signore anchora diede loro riposo
d'ogni intorno, interamente come haue-
ua giurato a' loro padri; e niuno de' lo-
ro nimici potè stare dauanti a loro: *anzi*
il Signore diede loro nelle mani tutti i
loro nimici.

11 vedi Iosu.15,
13. doue questo
Anoc, è detto
Anac.

12. c. che era
fuori di quei
dumila cubiti,
de' quali vedi
Num.35,5.

*Ios.14,14.

13. raffronta
ciò che qui è
detto, con 1.
Cron.6.57.

27. c. che era di
là dal Iordano.

45 *Niente di tutto'l bene che'l Signore haueua detto alla casa d'Israel, * cadde: ogni cosa auuenne.

45. Iof. 23.14. * c. mancò, e venne al niente.

CAP. XXII.

Iosue rimanda a casa i Rubeniti, Gaditi, e la meza tribu di Manasse, 9 iquali, auanti che passare il Iordano, edificano vn' altare, per testimonianza della loro commune religione col rimanente d'Israel: 11 gl' Israeliti se ne commuouono, 13 e mandano ad informarsi del fatto, 21 ma intesa la mente degli altri, 30 se n'appagano.

ALl'hora Iosue chiamò i Rubeniti, & i Gaditi, e la meza tribu di Manasse:

2 E disse loro, Voi hauete osseruato *tutto cio che Moise, seruidore del Signore, v'haueua comandato: & hauete vbbidito alla mia voce, in tutto quello che v'ho comandato.

2. Num. 32.20. Deut. 3.18.

3 Voi non hauete abbandonati i vostri fratelli in questo lungo tempo, infin ad hoggi: & hauete osseruato cio che'l Signore Iddio vostro v'haueua comandato d'osseruare.

4 Hora dunque che'l Signore Iddio vostro ha dato riposo a' vostri fratelli, sicome egli haueua loro detto: hora, *dico*, ritornateuene, & andate a' vostri padiglioni nel paese della vostra possessione, * laquale Moise, seruidore del Signore, vi diede di là dal Iordano.

4. Num. 32.33.

5 Solo prendete diligentemente guardia d'eseguire il comandamento, e la Legge, che Moise, seruidore del Signore, v'ha data, amando il Signore Iddio vostro, e caminando in tutte le sue vie, & osseruando i suoi comandamenti, & attenendoui a lui, e seruẽdogli con tutto'l vostro cuore, e con tutto l'animo vostro.

6 Poi Iosue gli benedisse, e gli accommiatò: & essi se n'andarono a' loro *padiglioni.

6. c. stanze, & habitationi.

7 (Hor Moise haueua data *possessione* alla metà della tribu di Manasse, in Basan: e Iosue diede *possessione* all' *altra* metà co' loro fratelli, di qua dal Iordano, verso Occidẽte.) Iosue oltr' a cio, rimandãdogli a' loro padiglioni, e benedicendogli;

8 Disse loro, Poi che voi ve ne ritornate a' vostri padiglioni con grandi ricchezze, e con molto copioso bestiame, e con grande quantità d'argento, d'oro, di rame, di ferro, e di vestimenti, partite le spoglie de' vostri nimici *co' vostri fratelli.

8. c. con quei che sono rimasi a guardia del vostro paese: vedi il comandamẽto di Dio intorno a cio, Num. 31, 27. e l'esempio di Dauid, 1. Sam. 30.24.

9 I figliuoli di Ruben adunque, & i figliuoli di Gad, e la meza tribu di Manasse, partitisi d'appresso a' figliuoli d'Israel, di Silo, che è nel paese di Canaã, se ne ritornarono, per andare al paese di Galaad, *che era* il paese della loro possessione, delquale erano stati fatti possessori, secondo che'l Signore haueua comandato per Moise.

10 Et arriuati a * Ghelilot del Iordano, che è nel paese di Canaan, i figliuoli di Ruben, & i figliuoli di Gad, e la meza tribu di Manasse, edificarono iui vn altare, presso al Iordano: vn altare, *dico*, di grande apparenza.

10. c. Ghelilot, che era presso al Iordano: vedi di questo luogo, Iof. 18. 17. ilquale è chiamato anche Ghilgal: altri spongono, a' confini del Iordano.

11 Et i figliuoli d'Israel vdirono dire, Ecco, i figliuoli di Ruben, & i figliuoli di Gad, e la meza tribu di Manasse, hanno edificato quell' altare dirimpetto al paese di Canaan, presso a Ghelilot del Iordano, *dal lato de' figliuoli d'Israel.

11. c. di qua dal Iordano, nel paese dell' altre tribu.

12 E *cio* vdito, tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel s'adunò in Silo, per salire a guerreggiare con loro.

13 Intanto i figliuoli d'Israel mandarono a' figliuoli di Ruben, & a' figliuoli di Gad, & alla meza tribu di Manasse, nel paese di Galaad, Finees, figliuolo del Sacerdote Eleazar;

14 E con lui, dieci huomini principali, *cioè*, vn' huomo principale per ciascuna natione paterna di tutte le tribu d'Israel: e ciascuno di essi era capo della sua natione paterna fra le migliaia d'Israel.

15 *Costoro* adunque vennero a' figliuoli di Ruben, & a' figliuoli di Gad, & alla meza tribu di Manasse, nel paese di Galaad, e parlarono con loro, dicendo,

16 Così ha detto tutta la raunanza del Signore, Qual misfatto è questo che voi hauete cõmesso contr' all' Iddio d'Israel, riuoltandoui hoggi indietro dal Signore, edificandoui vn' altare, per ribellarui hoggi contr' al Signore?

17 *L'iniquità di Peor, dellaquale infin' ad hoggi non ci siamo purgati, e *per laquale* fu quella piaga fra la raunanza del Signore, ci *pare* ella poca cosa;

17. Num. 25.3.

18 Che voi hoggi vi riuoltiate indietro dal Signore? onde auuerrà, che ribellandoui hoggi contr' al Signore, domane egli s'adirerà contr' a tutta la raunanza d'Israel.

19 Che se pure il paese della vostra possessione *è immõdo, passate al paese della * possessione del Signore, nelquale il Tabernacolo del Signore è stantiato; & habbiate possessione fra noi, e non vi ribellate contr' al Signore, e non vi ribellate *da noi, edificandoui vn' altare oltr' all' altare del Signore Iddio nostro.

19. c. a vostro giudicio, e stima.
* c. ilquale il Signore ha acquistato a se: per cõsecrarlo alla stãza della sua Chiesa, e de' segni della sua presenza fauoreuole, come erano l'Arca, il Tabernacolo, &c.
* c. separandoui dalla nostra comunãza, per hauere stato, e religione differente, e contraria.

20 Acan, figliuolo di Zera, non commise egli misfatto intorno all' interdetto, onde vi fu indegnatione contr' a tutta la raunanza d'Israel, & egli non morì solo per la sua iniquità?

21 Ma i figliuoli di Ruben, & i figliuoli di Gad, e la meza tribu di Manasse, risposero, e dissero a i capi delle migliaia d'Israel;

22 Il Signore Iddio degl' iddij, il Signore Iddio degl' iddij, esso *il* sa; Israel anch'esso *il* saprà: *Signore*, se *habbiamo fatto questo* per ribellione, e per *commettere* misfatto contr' a te, non saluarci in questo giorno.

23 Se, edificandoci vn' altare, l'*habbiamo fatto*

fatto per riuoltarci indietro dal Signore,
ouero, per offerire sopra esso, holocausti,
& offerte di panatica; ouero per fare so-
pra esso sacrificij da render gratie, il Si-
gnore istesso *ne* domandi *conto*.
24 Anzi se non habbiamo cio fatto per
tema di questo, cioè, che per l'innanzi i
vostri figliuoli potrebbono dire a i no-
stri figliuoli, Che hauete voi a fare col Si-
gnore Iddio d'Israel?
25 Conciò sia cosa che'l Signore habbia
posto vn confine tra voi e noi, o figliuoli
di Ruben, e figliuoli di Gad; *cioè*, il Iorda-
no, voi non hauete parte alcuna * al Si-
gnore: là onde i vostri figliuoli farebbo-
no che i nostri figliuoli resterebbero di
temere il Signore.

25. c. al suo patto, alle sue promesse, al suo seruigio.

26 Per cio habbiamo detto, *Prouediamo
hora a noi, edificando vn' altare, non per
holocausto, ne per sacrificio:

26. Ebr. Adoperiamo hora per noi.

27 Anzi, *accioche* sia vn testimonio fra noi
e voi, e fra le nostre generationi dopo
noi, per *poter* fare il seruigio del Signore
nel suo cospetto, ne' nostri holocausti, ne'
nostri sacrificij, e ne' nostri sacrificij da
render gratie: e che i vostri figliuoli per
l'innanzi non dicano a i nostri figliuoli,
Voi non hauete alcuna parte al Signo-
re.
28 Habbiamo adunque detto, Quando per
innanzi diranno *così* a noi, & alle nostre
generationi, noi diremo *loro*, Vedete la
somiglianza dell' altare del Signore, che
i padri nostri hanno fatta, non per holo-
causto, ne per sacrificio, anzi *accioche* sia
testimonio fra noi e voi.
29 Tolga Iddio da noi che noi ci ribellia-
mo contr'al Signore, & hoggi ci riuoltia-
mo indietro dal Signore, per edificare vn'
altare per holocausto, per offerta di pana-
tica, o per *altro* sacrificio, oltr' all' altare
del Signore Iddio nostro, che è dauanti al
suo Tabernacolo.
30 Hor dopo che'l Sacerdote Finees, & i
principali della raunanza, *cioè*, i capi delle
migliaia d'Israel, iquali *erano* cō lui, heb-
bero intese le parole che i figliuoli di
Ruben, & i figliuoli di Gad, & i figliuoli
di Manasse, dissero, la cosa piacque loro.
31 E Finees, figliuolo del Sacerdote Elea-
zar, disse a' figliuoli di Ruben, & a' fi-
gliuoli di Gad, & a' figliuoli di Manasse,
Hoggi conosciamo che'l Signore *è* nel
mezo di noi, poi che voi non hauete cō-
messo questo misfatto contr' al Signore:
a tal'hora hauete scampati i figliuoli d'I-
srael dalla mano del Signore.

31. c. non hauendolo permesso che si commettesse fra noi questo peccato.

32 E Finees, figliuolo del Sacerdote Elea-
zar, e quei principali, se ne ritornarono
d'appresso a' figliuoli di Ruben, e d'ap-
presso a' figliuoli di Gad, dal paese di Ga-
laad, nel paese di Canaan, a' figliuoli d'I-
srael, e rapportarono loro la cosa.
33 E la cosa piacque a i figliuoli d'Israel:
& essi benedissero Dio, e non parlarono
più di salire a guerreggiare co' figliuo-
li di Ruben, e di Gad, per guastare il pae-
se, nelquale essi habitauano.
34 Et i figliuoli di Ruben, & i figliuoli di
Gad, puosero nome a quell' altare, * Ed:
percioche esso *è*, *dissero*, testimonio fra
noi *che'l Signore è l'Iddio.

34. c. testimonio.
* c. ilquale dee essere solo seruito, & adorato da tutto'l suo popolo.

CAP. XXIII.

Iosue attempato chiama a se il popolo, 3 gli rammemora le gratie del Signore, 4 e gli dà certa speranza che Dio compirebbe di metterlo in possessione del rimanente del paese, pur che osserui la sua Legge, senza mescolarsi con quelle genti profane: 15 all' incontro lo minaccia se farà altramente.

HOr lungo tempo appresso che'l Si-
gnore hebbe dato riposo ad Israel da
tutti i suoi nimici, d'ogni intorno; Iosue,
essendo vecchio, & attempato,
2 Chiamò tutto Israel, gli antiani, i capi, i
giudici, & i prefetti di esso, e disse loro,
Io sono diuentato vecchio, & attempa-
to:
3 E voi hauete veduto tutto cio che'l Si-
gnore Iddio vostro ha fatto a tutte que-
ste genti per cagion vostra: conciò sia co-
sa che'l Signore Iddio vostro *sia* quel che
combatte per voi.
4 Ecco, io v'ho partito a sorte, in possessio-
ne, secondo le vostre tribu, *il paese di* que-
ste genti che *restano, insieme col *paese
di* tutte quelle ch'io ho sterminate; *cioè*,
dal Iordano, *infin'* al mar grande, verso'l
Sol ponente.

4. c. a soggiogare.

5 Et il Signore Iddio vostro disperderà
*quelle dal vostro cospetto, e le scacce-
rà d'innanzi a voi; e voi possederete il
loro paese: come il Signore Iddio vostro
ve n'ha parlato.

5. c. che restano anchora nel paese.

6 Per cio fortificateui vie più, per osserua-
re, e per fare tutto quello che è scritto nel
libro della Legge di Moise, accioche non
ve ne storniate ne a destra, ne a sinistra:
7 E non *entriate da queste genti che re-
stano appresso di voi, e non ricordiate il
nome de' loro dij, e nō facciate *che sie-
no vsati in giuramenti, e non seruiate lo-
ro, e non gli adoriate:

7. c. per congiungerui con loro in alcuna maniera: ma principalmente per congiugimenti carnali.
* ne da voi, ne da questi popoli, se gli faceste giurare per gl'iddij loro.

8 Anzi v'atteniate al Signore Iddio vo-
stro, come hauete fatto infin' ad hoggi.
9 Onde il Signore ha cacciate dal cospet-
to vostro grandi, e potenti nationi, si che
niuno ha potuto stare dauanti a voi in-
fin' ad hoggi.
10 *Vn solo huomo d'infra voi ne perse-
guiterà mille: percioche il Signore Iddio
vostro è quel che combatte per voi, come
egli ve n'ha parlato.

10. Leu. 26. 8.

11 Prendeteui adunque diligentemēte guar-
dia sopra l'anime vostre, d'amare il Signo-
re Iddio vostro.
12 Percioche se pure voi vi riuolterete, e
vi congiungerete col rimanente di que-
ste gēti, che sono rimase appresso di voi,
e v'imparenterete con loro, sì che voi
entriate da loro, & esse entrino da voi:

13 Sap

Digitized by Google

23 Sappiate certamente che'l Signore Id-
dio vostro non continuerà di scacciare
dal vostro cospetto queste genti: * anzi
esse vi saranno laccio,& intoppo,e flagel-
lo a' fianchi, e spine agli occhi, fin che
periate d'in su questa buona terra che'l
Signore Iddio vostro v'ha data.

13. Num. 33. 55.

14 Hor' ecco, *io vo hoggi per la via di
tutta la terra: riconoscete adunque con
tutto'l vostro cuore, e con tutto l'animo
vostro, che * niente di tutti i beni che'l
Signore Iddio vostro v'haueua promessi,
è caduto: ogni cosa v'è auuenuta: nulla di
cio è caduto.

14. c. io presto morrò, come hanno da morire tutti gli huomini: vedi 1. rè 2, 2.
*vedi Iosu. 21, 45.

15 Ma auuerrà, che sicome tutto'l bene
che'l Signore Iddio vostro v'haueua pro-
messo, v'è auuenuto; cosi il Signore farà
venire sopra voi ogni male, fin che v'hab
bia distrutti d'in su questa buona terra,
laquale il Signore Iddio vostro v'ha da-
ta:
16 Se trasgredirete il patto del Signore
Iddio vostro, ilquale egli v'ha comanda-
to; & andrete a seruire agl' iddij stranie-
ri, e gli adorerete: e l'ira del Signore s'ac-
cenderà contr' a voi, e perirete subitamē-
te d'in su questo buon paese, ilquale egli
v'ha dato.

CAP. XXIIII.

Iosue, radunato dinnanzi tutto'l popolo, gli rammemorerà i beneficij del Signore, 14 esortandolo a perseuerare nel puro seruigio di esso, 16 a che il popolo acconsente, promettendo di lasciare ogni idolatria: 25 così Iosue rinnoua, e conferma il Patto del Signore col popolo; 29 poi muore, & è sepellito, 31 come anche le ossa di Iosef. 33 Eleazar muore anch'esso.

IOsue anchora adunò tutte le tribu d'I-
srael in *Sichem, e chiamò gli antiani
d'Israel, & i capi, & i giudici, & i prefetti
di esso, iquali si presentarono dauanti a
Diō.

v. 1. c. In Silo, che era nel territorio di Sichem: percioche l'Arca era in Silo, & il popolo comparue là doue era l'Arca: vedi Iosu. 18, 1.

2 E Iosue disse a tutto'l popolo, Cosi ha
detto il Signore Iddio d'Israel, I vostri
padri, *quale fu* * Tare padre d'Abraham, e
padre di Nahor, habitarono già anticā-
mente di là dal * Fiume, e seruirono a dij
stranieri.

2. Gen. 11, 26. 31. e 12, 1.
*c. Eufrate.

3 Ma io presi vostro padre Abraham di di
là dal Fiume, e lo feci caminare per tut-
to'l paese di Canaā, & accrebbi la sua pro-
genie, * hauendogli dato Isaac.

3. Gen. 21, 2.

4 E *diedi ad Isaac, Iacob, & Esau: e *die-
di ad Esau il monte di Seir, per possederlo:
ma *Iacob, & i suoi figliuoli, discesero
in Egitto.

4. Gen. 25, 24.
*Gen. 36, 8.
*Gen. 46.

5 Poi io *mandai Moise, & Aaron, e per-
cossi l'Egitto, secondo *l'opere* ch'io feci
nel mezo di esso: e poi *ve ne trassi fuo-
ri.

5. Eso. 3, 10.
*Eso. 12, 37.

6 E dopo ch'io hebbi tratti fuori d'Egit-
to i padri vostri, voi *arriuaste al mare: e
gli Egittij perseguitarono i padri vostri
con carri, e cō caualleria fin al mar rosso.

6. Eso. 14, 2.

7 Et essi gridarono al Signore: & egli puo-
se vna caligine fra voi, e gli Egittij: poi
fece venire il mare addosso a loro, ilqua-
le gli coperse: e gli occhi vostri videro
cio ch'io feci cōtro agli Egittij: appresso
dimoraste nel diserto vn lungo spatio di
tempo.
8 Poi * io vi condussi nel paese degli A-
morrei, che stauano di là dal Iordano: &
essi guerreggiarono contr' a voi: ma io
ve gli diedi nelle mani, e voi prendeste
possessione del loro paese, & io gli di-
strussi d'innanzi a voi.

8. Num. 21, 21.

9 E *Balac, figliuolo di Sippor, rè di Mo-
ab, si mosse, e fece guerra ad Israel: e mā-
dò a chiamare Balaam, figliuolo di Beor,
per maledirui.

9. Num. 22.

10 Ma io non volli ascoltare Balaam: anzi
egli del tutto vi benedisse, & io vi liberai
dalla mano di *esso.

10. c. Balac, o Balaam.

11 Poi *voi passaste il Iordano, & arriuaste
a Ierico: e * gli habitanti di Ierico, e gli
Amorrei, & i Ferizzei, & i Cananei, e gli
Hittei, & i Ghirgasei, e gl'Hiuuei, & i Ie-
busei, guerreggiarono contr' a voi: ma io
ve gli diedi nelle mani.

11. Iosu. 3.
*Iosu. 6. e 10. ecc.

12 E mandai dauanti a voi de' *tafani, i-
quali scacciarono costoro d'innanzi a voi;
come i due rè degli Amorrei: *cio non au-
uenne* per la tua spada, ne per lo tuo ar-
co.

12. Eso. 23, 28.

13 E così v'ho dato il paese, intorno al-
quale non v'erauate affaticati, si che ha-
bitate nelle città, lequali non haueuate e-
dificate: e mangiate delle vigne, e degli
vliui, che non haueuate piantati.
14 Hora dunque temete il Signore, e ser-
uitegli con integrità, e cōn verità: e to-
gliete via gl'iddij, a' quali i padri vostri
seruirono di là dal Fiume, & in Egitto: e
seruite al Signore.
15 *E se pure vi dispiace di seruire al Si-
gnore, sceglieteui hoggi a cui volete ser-
uire: o agl'iddij, a' quali i padri vostri, che
furono di là dal Fiume, seruirono; ouero
agl'iddij degli Amorrei, nel cui paese
voi habitate: ma io, e la casa mia, serui
remo al Signore.

15. questo dice Iosue per ispe-rimētare il popolo, e per obbligarlo più strettamente al seruigio di Dio, poi che di suo buon grado l'haueua così voluto promettere.

16 All'hora il popolo rispose, e disse, Tol-
ga Iddio da noi che noi abbandoniamo
il Signore per seruire agl'iddij stranie-
ri.
17 Percioche il Signore Iddio nostro è
quel che ha tratti fuori noi, & i padri no-
stri, del paese d'Egitto, della casa di ser-
uitù: ilquale anchora ha fatti questi gran-
di miracoli nel nostro cospetto, e ci ha
guardati per tutto'l cammino, per lo-
quale siamo caminati, e per mezo tutti i
popoli, fra iquali siamo passati.
18 Il Signore ha etiandio scacciati dal
nostro cospetto tutti questi popoli, e gli
Amorrei, che habitauano nel paese. An-
che noi seruiremo al Signore: percioche
egli è il nostro Dio.
19 E Iosue disse al popolo, Voi non po-

Digitized by Google

terete seruire al Signore: percioche egli è
vn Dio santo, vn Dio geloso, ilquale
non vi perdonerà i vostri misfatti, & i
vostri peccati.
20 Percioche voi abbandonerete il Si-
gnore, e seruirete agl'iddij stranieri: là
onde egli si riuolgerà, e vi farà del male,
e vi consumerà, dopo hauerui fatto del
bene.
21 Et il popolo rispose a Iosue, No: an-
zi noi seruiremo al Signore.
22 E Iosue disse al popolo, Voi *siete* te-
stimoni contra voi stessi, che voi v'ha-
uete scelto il Signore, per seruirgli. Et
essi dissero, *Sì, noi siamo* testimoni.
23 Hora dunque, *soggiunse Iosue*, togliete
via gl'iddij stranieri che *sono* nel mezo di
voi, & inchinate il cuor vostro al Signo-
re Iddio d'Israel.
24 Et il popolo disse a Iosue, Noi serui-
remo al Signore Iddio nostro, & vbbidi-
remo alla sua voce.
25 Così Iosue * fece in quel giorno patto
col popolo, e gli ordinò statuti, e leggi,
in Sichem.
26 Poi Iosue scrisse queste parole nel li-
bro della Legge di Dio: e presa vna gran
pietra, la dirizzò iui sotto la quercia, che
era nel *Santuario del Signore.
27 E Iosue disse a tutto'l popolo, Ecco,
questa pietra sarà per testimonianza con-
tro a noi: percioche * ella ha vdite tutte
le parole che'l Signore ci ha dette: sarà
anchora per testimonianza contro a voi;
che tal'hora voi non rineghiate disleal-
mente il vostro Dio.
28 Poi Iosue rimandò il popolo, cia-
scuno alla sua possessione.
29 Et auuenne dopo queste cose, che
Iosue, figliuolo di Nun, seruidore del
Signore, morì, essendo d'età di cento e
dieci anni.
30 E fu sepellito nella contrada della sua
possessione, * in Timnat-sera, che è nel
monte d'Efraim, dal Settentrione del
monte di Gaas.
31 Et Israel seruì al Signore tutto'l tem-
po *della vita* di Iosue, e tutto'l tempo
della vita degli antiani, iquali vissero do-
po Iosue, & iquali haueuano conosciute
tutte l'opere del Signore, lequali egli ha-
ueua fatte per Israel.
32 I figliuoli d'Israel anchora sepelliro-
no *l'ossa di Iosef, lequali haueuano por-
tate fuor d'Egitto, in Sichem, in quella
parte di campo che *Iacob haueua com-
perata da' figliuoli di Hemor, padre di
Sichem, per cento pezzi d'argento: & i
figliuoli di Iosef l'hebbero nella loro
possessione.
33 Poi morì Eleazar figliuolo d'Aaron,
e fu sepellito nel Colle di Finees suo fi-
gliuolo; ilqual *luogo* gli era stato dato nel
monte d'Efraim.

25.c. rappresentando la persona di Dio, & a suo nome, rinouò; e raffermò il patto fatto da Dio col popolo.

26.c. dentro del procinto del Cortile, che era intorno al Tabernacolo.

27. maniera di parlare impropria, per significare che, essendo state dette tutte queste cose nel luogo, oue era quella pietra, ella testimonierebbe dauanti a Dio, contr'al popolo, se venisse meno delle sue promesse.

30. Iosu. 19. 50.

32. vedi Gen. 50, 25. Eso. 13, 19.

*Gen. 33, 19.

IL LIBRO
DE' GIVDICI.

Questo libro è chiamato Giudici; *percioche contiene la storia dello stato del popolo d'Israel, sotto la condutta, e gouerno di certi rettori, da Dio straordinariamente suscitati per gouernare dirittamente il suo popolo; e per liberarlo dalla tirannia & oppressione de' suoi nimici; dopo la morte di Iosue, fin' al tempo del Sacerdote Eli: nelqual spatio di tempo, hauendo il popolo in molte maniere peccato, così nel seruigio di Dio, come nella vita, fu da Dio diuersamente punito, e poi anche richiamato a penitenza, e ristabilito. La storia comprende lo spatio d'intorno a trecento anni.*

CAPO I.

Gl'Israeliti s'informano dal Signore con qual' ordine debbono assalire il rimanente de' Cananei: 3 Iuda comincia, e sconfigge Adoni-bezec: 8 poi è descritto il paese che Iuda già innanzi haueua conquistato, e quello che rimaneua, 19 ilquale egli non conquistò tutto, 21 come ne anche l'altre tribù, che si contentarono di far tributarij i Cananei, non distruggendogli come il Signore haueua comandato.

HOR dopo la morte di
Iosue, i figliuoli d'I-
srael *domandarono
il Signore, dicendo,
Chi di noi salirà il
primo contr'a' Ca-
nanei, per guerreg-
giar contra loro?
2 Et il Signore disse, Salga Iuda: ecco,
io gli ho dato il paese nelle mani.
3 E Iuda disse a Simeon suo fratello, Sali
meco

v. 1. c. per lo Sacerdote: vedi Num. 27, 21.

Digitized by Google

meco alla mia parte, e noi guerreggere-
mo contra' Cananei: poi, anch'io andrò
alla tua parte. E Simeon andò con lui.
4 Quei di Iuda adunque ſalirono; & il Si-
gnore diede loro nelle mani i Cananei,
& i Ferizzei, e ne percoſſero diecimila
huomini in Bezec.
5 Percioche hauendo trouato Adoni-be-
zec, in Bezec, combatterono contra lui,
e percoſſero i Cananei, & i Ferizzei.
6 Et Adoni-bezec ſe ne fuggì: ma eſſi lo
perſeguitarono; e preſolo, gli tagliaro-
no i diti groſſi delle mani, e de' piedi.
7 Et Adoni-bezec diſſe, Settanta rè, che
haueuano i diti groſſi delle mani, e de'
piedi, tagliati, ſtauano già ſotto la mia
tauola a ricogliere *ciò che ne cadeua*: come
io ho fatto, così m'ha Iddio renduto. Poi
lo menarono in Ieruſalem, & iui morì.

8. queſto era ſtato fatto del tēpo di Ioſue, come anche ciò che ſegue: hor quei di Iuda haueuano ſolo preſa vna parte di Ieruſalem. Ioſ. 15, 63.

8 Hor' i figliuoli di Iuda * haueuano
guerreggiato contra Ieruſalem, e l'haue-
uano preſa: & haueuano meſſi a fil di
ſpada *gli habitanti di* eſſa, & haueuano
meſſa la città a fuoco e fiamma.
9 Poi i figliuoli di Iuda erano ſceſi per
guerreggiare contra i Cananei, che ha-
bitauano nel monte, e nella parte Meri-
dionale, e nella pianura.

10. Ioſ. 15, 13.

10 * Così Iuda, eſſendo andato cōtra i Ca-
nanei che habitauano in Hebron, il cui
nome per addietro *era ſtato* Chiriat-Ar-
ba, percoſſe Seſai, Ahiman, e Talmai.
11 Poi di là era andato contro agli habi-
tanti di Debir, il cui nome per addietro
era ſtato Chiriat-ſefer.
12 Et hauendo Caleb detto, Chi perco-
terà Chiriat-ſefer, e la piglierà, io gli
darò Acſa, mia figliuola, per moglie:
13 Otniel, figliuolo di Chenaz, fratello di
Caleb, minor di lui, l'haueua preſa, on-
de ei gli haueua data, Acſa, ſua figliuola,
per moglie.
14 (Hor quando ella venne *a marito*, in-
duſſe Otniel a domandare vn campo a
ſuo padre: poi ella ſi gittò giù dall'aſi-
no: e Caleb le diſſe, Che hai?
15 Et ella gli diſſe, Fammi vn dono: con-
ciò ſia coſa che tu m'habbi dato vn terre-
no aſciutto, dammi anche delle fonti d'ac-
que; E Caleb le donò le fonti diſopra, e
le fonti diſotto.)

16. vedi Num. 10, 29.

16 I figliuoli del * Cheneo ſuocero di Moi-
ſe, erano anch'eſſi ſaliti co' figliuoli di
Iuda, dalla Città delle palme, al diſerto
di Iuda, che è dalla parte Meridionale
d'Arad: percioche erano andati, & erano
dimorati col popolo.
17 Iuda poi, andato con Simeon ſuo fra-
tello, percoſſe i Cananei, che habitaua-
no in Sefat, e diſtruſſero eſſa città al mo-
do dell'interdetto: onde le fu poſto no-
me * Horma.

17. cioè diſtruttione.

18 Iuda preſe anche Gaza, & i ſuoi confi-
ni: Aſcalon, & i ſuoi confini: & Ecron,
& i ſuoi confini.
19 Et il Signore fu con Iuda, tal ch'egli
ſcacciò *gli habitanti del* monte: ma * non
gli diede l'animo di ſcacciare gli habi-
tanti della valle: perche haueuano de'
carri ferrati.

19. Ebr. non fu per ſcacciare &c.

20 E diedero Hebron a Caleb; * ſecondo
che Moiſe haueua detto: & egli ne ſcac-
ciò i tre figliuoli d'Anac.

20. Num. 14, 24. Ioſ. 14. 9.

21 Hor' i figliuoli di Beniamin non ſcac-
ciarono i Iebuſei che habitauano in * Ie-
ruſalem: anzi i Ieburſei ſono dimorati in
Ieruſalem co' figliuoli di Beniamin, in-
fin a queſto giorno.

21. vna parte di Ieruſalem era della tribu di Iuda: l'altra era della tribu di Beniamin: vedi Ioſ. 15, 63. e 18, 28.

22 *Gli huomini del*la caſa di Ioſef ſalirono
anch'eſſi contra Betel, & il Signore *fu* con
loro.
23 E fecero ſpiare Betel, * il nome della-
quale anticamente *era* Luz.

23. Gen. 28, 19.

24 E quei ch'erano all' agguato videro vn
huomo che vſciua della città, e gli diſ-
ſero, Deh, moſtraci onde ſi può entrare
nella città, e noi vſeremo benignità ver-
ſo di te.
25 Egli adunque moſtrò loro l'entrata del-
la città; & eſſi la percoſſero, *e la miſero*
a fil di ſpada: ma ne laſciarono andare
quell' huomo con tutta la ſua fami-
glia.
26 Et egli ſe n'andò nel paeſe degl'Hittei,
& edificò vna città, e le poſe nome Luz,
ilqual nome le dura infin' al dì d'hog-
gi.
27 * Manaſſe anch'eſſo non ſcacciò *gli ha-
bitanti di* Bet-ſean, ne delle terre del ſuo 27. Ioſ. 17, 12, 13.
diſtretto: ne *di* Taanac, ne delle terre del
ſuo diſtretto: ne gli habitanti di Dor, ne
delle terre del ſuo diſtretto: ne gli habi-
tanti d'Ibleam, ne delle terre del ſuo di-
ſtretto: ne gli habitanti di Meghiddo,
ne delle terre del ſuo diſtretto: & i Ca-
nanei ſi diſpuoſero d'habitare in quel
paeſe.
28 Ben' auuenne ch'Iſrael, dopo che ſi fu
rinforzato, fece tributarij i Cananei:
non però gli ſcacciò.
29 Efraim anch'eſſo non ſcacciò i Cananei
che habitauano in Ghezer: anzi i Cana-
nei habitarono per mezo lui in Ghe-
zer.
30 Zabulon *anch'eſſo* non ſcacciò gli ha-
bitanti di Chitron, ne gli habitanti di
Nahalol: anzi i Cananei habitarono per
mezo lui, e furono fatti tributarij.
31 Aſer *ſimilmente* non ſcacciò gli habi-
tanti d'Acco, ne gli habitanti di Sidon,
ne d'Alab, ne d'Aczib, ne di Helba, ne
d'Afic, ne di Rehob.
32 Anzi Aſer habitò per mezo i Cananei
che habitauano nel paeſe: percioche egli
non gli ſcacciò.
33 Neftali *anch'eſſo* non ſcacciò gli habi-
tanti di Bet-ſemes, ne gli habitanti di
Bet-anat: anzi habitò per mezo i Cana-
nei che habitauano nel paeſe: e gli ha-
bitanti di Bet-ſemes, e di Bet-anat, fu-
rono loro fatti tributarij.
34 E gli Amorrei tennero i figliuoli di

Digitized by Google

Dan distretti nel monte: percioche non
gli lasciauano scendere nella valle.
35 E gli Amorrei si dispuosero d'habitare
in Har-heres, in Aialon, & in Saalbim:
ma essendosi la potenza di Iosef rinfor-
zata, furono fatti tributarij.
36 Et i confini degli Amorrei *erano* dalla
salita d'Acrabbim, dalla Rocca in su.

CAP. II.

*L'Angelo del Signore riprende gl'Israeliti, per-
che patteggiauano con le genti del paese:
4 essi mostrano hauerne pentimento: 6 ma
dopo la morte di Iosue, 11 il popolo aperta-
mente si disuia, 14 onde si descriue la giu-
sta vendetta del Signore, insieme con la sua
misericordia in suscitare del continuo Giudi-
ci, e liberatori al suo popolo; 19 ilquale pe-
rò continuaua d'esser ribello.*

HOr *l'Angelo del Signore salì di Ghil-
gal in * Bochim, e disse, Io v'ho fat-
ti salire fuor d'Egitto, e v'ho condutti
nel paese, ilquale io haueua giurato a'
vostri padri, & ho detto, Io non annul-
lerò giammai in eterno il mio patto *fat-
to* con voi.
2 E voi, non patteggiate con gli habi-
tanti di questo paese, *anzi* disfate i loro
altari: ma voi non hauete vbbidito alla
mia voce: qual cosa è questa *che* voi ha-
uete fatta?
3 Per cio io altresi ho detto, * Io non gli
scaccerò dal vostro cospetto: anzi vi sa-
ranno a' fianchi: & i loro dij vi saranno
per laccio.
4 E mentre l'Angelo del Signore diceua
queste parole a tutti i figliuoli d'Israel,
il popolo, alzata la voce, pianse.
5 Onde puosero nome a quel luogo, *Bo-
chim: & iui sacrificarono al Signore.
6 Hor dopo che * Iosue hebbe rimanda-
to il popolo, e che i figliuoli d'Israel se
ne furono andati, ciascuno alla sua pos-
sessione, per possedere il paese:
7 E che'l popolo hebbe seruito al Signo-
re tutto'l tempo *della vita* di Iosue, e tut-
to'l tempo *della vita* degli antiani, che
erano viuuti dopo Iosue, iquali haueua-
no vedute tutte le grandi opere del Si-
gnore, lequali egli haueua fatte per I-
srael:
8 E che Iosue, figliuolo di Nun, seruidore
del Signore, fu morto, *essendo* d'età di
cento e dieci anni:
9 E fu sepellito ne' confini della sua pos-
sessione, in Timnat-heres, nel monte
d'Efraim, dal Settentrione del monte di
Gaas:
10 E che anchora tutta quella generatio-
ne fu raccolta a' suoi padri; surse dopo
loro vna altra generatione, laquale non
haueua * conosciuto il Signore, ne l'o-
pere ch'egli haueua fatte per Israel.
11 All'hora i figliuoli d'Israel fecero cio
che dispiace al Signore, e seruirono a'
*Baali.
12 Et abbandonarono il Signore Iddio
de' loro padri, ilquale gli haueua tratti
fuor del paese d'Egitto, & andarono die-
tro agl'iddij stranieri d'infra gl'iddij de'
popoli che *erano* d'intorno a loro, e gli
adorarono, e *così* irritarono il Signore.
13 Abbandonarono, *dico*, il Signore, e
seruirono a Baal, & ad*Astarot.
14 Là onde l'ira del Signore s'accese con-
tr' ad Israel, & ei gli diede nelle mani di
predatori, iquali gli predarono: e gli
vendè nelle mani de' loro nimici d'ogni
intorno, tal che nõ poterono più stare da-
uanti a' loro nimici.
15 Douunque vsciuano, la mano del Si-
gnore era contr'a loro in male; sicome il
Signore haueua loro detto, e giurato:
onde furono grandemente distretti.
16 Hor' il Signore suscitaua *loro* de'*Giu-
dici, iquali gli liberauano dalla mano di
quei che gli predauano.
17 Ma ne anche vbbidiuano a' loro Giu-
dici: anzi andauano fornicando dietro a-
gl'iddij stranieri, e gli adorauano: subi-
to si stornauano dalla via, per laquale e-
rano caminati i loro padri, vbbidendo a'
comandamenti del Signore: essi non face-
uano già così.
18 E pure quando il Signore suscitaua lo-
ro de' Giudici, il Signore era col Giudi-
ce, e gli liberaua dalle mani de' loro ni-
mici tutto'l tempo *della vita* del Giudice:
percioche il Signore si pentiua, per li
loro sospiri, *che gittauano* per cagione di
coloro che gli affliggeuano, e gli oppres-
sauano.
19 Ma come il Giudice era morto, torna-
uano a corromper si più che i loro padri,
andando dietro agl'iddij stranieri, per
seruirgli, e per adorargli: e non trala-
sciauano nulla delle loro opere, ne della
loro via indurata.
20 Là onde l'ira del Signore s'accese con-
tr' ad Israel, & egli disse, Percioche que-
sta gente ha trasgredito il mio patto, il-
quale io haueua ordinato a' loro padri,
e non hanno vbbidito alla mia voce:
21 Anch'io * non continuerò di scacciar
dal cospetto loro alcuna delle genti, le-
quali Iosue lasciò, quando egli morì:
22 Accioche per esse io proui Israel, se
osserueranno la via del Signore, per ca-
minare in essa, come l'osseruarono i pa-
dri loro, o no.
23 Il Signore adunque lasciò quelle genti,
senza scacciarle così subito, e non le die-
de nelle mani di Iosue.

CAP. III.

*Il Signore lascia alcune genti per mezo gl'I-
sraeliti, per prouargli, e per gastigargli: 5 es-
si, trasgredendo la Legge del Signore, sono
sottoposti al rè di Mesopotamia, 9 poi li-
berati da Otniel: 12 diuenuti tornando a
peccare, sono venduti soggetti ad Eglon,
14 poi sono liberati da Ehud, che uccide es-
so*

1\. alcuni vogliono che fosse quell' Angelo, che apparue a Iosue in Ghilgal, Iosue 5,13. altri che fosse il sacerdote Finees, o alcun profeta straordinariamente chiamato da Dio: vedi Hag. 1,13.
così è chiamato questo luogo per anticipatione: v. 5.
3\. Iosue 23,13.
c. piangenti.
Iosue 24.28.
10\. c. per isperienza così chiamamente come quei che erano stati nel diserto, e quando entrò nel paese di Canaan.
nome generale di certi idoli, iquali alcuni stimano essere state le pianete, adorate da quei popoli.
13\. nome d'idolo femmine de' Sidonij, e de' Filistei.
16\. c. de' rettori chiamati da Dio straordinariamẽte, per riscuotere il suo popolo dalla tirannia de' suoi nimici; e per gouernarlo.
21\. Iosue 23,13.

Digitized by Google

*so Eglon: 31 Samgar anch'esso libera I-
sruel da' Filistei.*

HOr queste *sono* le genti che'l Signore
lasciò per prouare con esse gl'Israe-
liti: *cioè*, tutti quelli che * non haueua-
no conosciute tutte le guerre di Canaan.
2 (Acciochè pure le generationi de' fi-
gliuoli d'Israel * sapessero *che cosa è* la
guerra, essendo ammaestrati; quegli al-
meno che prima no'l sapeuano.)
3 I cinque principati de' Filistei, e tutti i
Cananei, Sidonij, & Hiuuei, che habita-
uano nel monte Libano, dal monte Baal-
hermon, fin là doue s'entra in Hamat.
4 *Quelle genti* adunque furono per proua-
re con esse gl'Israeliti, per sapere s'vb-
bidirebbono a' comandamenti del Si-
gnore, iquali egli haueua dati a' loro pa-
dri, per Moise.
5 Così i figliuoli d'Israel habitarono per
mezo i Cananei, e gl'Hittei, e gli Amor-
rei, & i Ferizzei, e gli Hiuuei, & i Iebu-
sei:
6 E si prendeuano le figliuole di essi per
mogli, e dauano le loro figliuole a i fi-
gliuoli loro, e seruiuano agl'iddij lo-
ro.
7 Là onde, facendo i figliuoli d'Israel cio
che dispiace al Signore, e dimenticando
il Signore Iddio loro, e seruendo a' Baa-
li, & a' * boschi:
8 L'ira del Signore s'accese contr' ad I-
srael, & ei gli vendè nelle mani di Cu-
san-risataim, rè di Mesopotamia: & i fi-
gliuoli d'Israel seruirono a Cusan-risa-
taim otto anni.
9 Poi i figliuoli d'Israel gridarono al Si-
gnore, & egli suscitò loro vn liberatore,
che gli liberò, *cioè*, * Otniel, figliuolo
di Chenaz, fratello di Caleb, minor di
lui.
10 E * *lo Spirito* del Signore fu sopra lui,
& egli * giudicò Israel, & vscì fuori in bat-
taglia, & il Signore gli diede in mano
Cusan-risataim, rè di Mesopotamia: e la sua
mano si rinforzò contra Cusan-risataim.
11 Et il paese hebbe requie *lo spatio di*
* quaranta anni: poi Otniel figliuolo di
Chenaz, morì.
12 Et i figliuoli d'Israel di nuouo feccro
cio che dispiace al Signore: là onde il
Signore fortificò Eglon, rè di Moab,
contro agl'Israeliti, percioche haueua-
no fatto cio che dispiace al Signore.
13 Et egli, adunati appresso di se i figliuo-
li d'Ammon, e gli Amalechiti, andò, e
percosse Israel, & occuparono * la Città
delle palme.
14 Et i figliuoli d'Israel seruirono diciot-
to anni a Eglon, rè di Moab.
15 Poi i figliuoli d'Israel gridarono al Si-
gnore, & egli suscitò loro vn liberato-
re, *cioè*, Ehud, figliuolo di Ghera, Ben-
iamita, * il quale era mancino. Hor i fi-
gliuoli d'Israel mandarono per lui vn
presente a Eglon, rè di Moab.
16 Et Ehud si fece vn pugnale a due ta-
gli, lungo vn cubito, e se lo cinse sotto
i vestimenti, in sul fianco destro.
17 E presentò il dono a Eglon, rè di Moab,
ilquale *era* huomo molto grasso.
18 Et hauendo compiuto di presentare il
dono, * accommiatò la gente, che haue-
ua portato esso dono.
19 Ma egli dalle * statue di pietra, che
sono presso a Ghilgal, se ne ritornò *al rè*,
e *gli* disse, Io ho alcuna cosa segreta a *dir-*
ti: Et ei gli rispose, * Taci: All'hora tut-
ti quelli che gli stauano d'intorno, vsci-
rono fuori d'appresso a lui.
20 Et Ehud s'accostò a lui: (hor egli se-
deua tutto solo nella sua sala * dalla sta-
te:) & Ehud *gli* disse, Io ho da dirti al-
cuna cosa da parte di Dio: Et egli si
leuò su dal trono.
21 Et Ehud dato della man sinistra al pu-
gnale, lo prese d'in sul suo fianco destro,
e gliel ficcò nel ventre.
22 E l'elsa entrò anch'essa dietro alla la-
ma, & il grasso serrò la lama d'intorno,
sì che non potè cauargli il pugnale dal
ventre: e lo sterco * vscì fuori.
23 Et Ehud se n'vscì verso'l portico, e
chiuse le porte della sala dietro a se, e le
serrò a chiaue.
24 Et essendo egli vscito, i seruidori d'E-
glon vennero, e videro che le porte del-
la sala *erano* serrate a chiaue: onde disse-
ro, Per certo egli * fa i suoi bisogni na-
turali nella cameretta della *sala* dalla sta-
te.
25 E * tanto aspettarono che ne furono
confusi, e pure egli non apriua le porte
della sala: là onde presa la chiaue, l'aper-
sero: & ecco, il loro signore giaceua per
terra morto.
26 Ma Ehud scampò, mentre essi indu-
giauano: e passate le statue di pietra, si
saluò in Seira.
27 E come egli fu giunto *là*, * sonò con la
tromba nel monte d'Efraim: & i figliuo-
li d'Israel scesero con lui dal monte, &
egli *andaua* dauanti a loro.
28 Et egli disse loro, Seguitatemi: per-
cioche il Signore v'ha dati nelle mani i
Moabiti vostri nimici: Così scesero giù
dietro a lui, & occuparono a i Moabiti
i passi del Iordano, e non ne lasciarono
passare alcuno.
29 Et in quel tempo percossero de' Moa-
biti intorno a diecimila huomini, tutti
* grassi, e possenti, e non ne scampò pur'
vno.
30 Così fu Moab in quel giorno abbattu-
to sotto la mano d'Israel, & il paese heb-
be riposo * ottant'anni.
31 Hor dopo Ehud fu Samgar, figliuolo
d'Anat, ilquale percosse seicento Filistei
con vno stimolo da buoi: & anch'egli li-
berò Israel.

1. c. non erano stati di quel tempo, nelquale il Signore miracolosamente per Moise, e per Iosue haueua guerreggiato per lo suo popolo contro a' Cananei: onde datisi all'otio, & agli agi, trascurauano, e per diffidenza mancauano d'eseguire i giudicij di Dio sopra i Cananei, anzi si mescolauano con loro, contro al comandamento di Dio.
2. c. per necessità imparassero a far la guerra contro a' nimici di Dio, secondo la sua volontà, essendo da loro infestati continuamente: & anche per la guerra fossero essercitati, senza corrompersi per troppo agio.
7. secondo l'usanza degl'idolatri, che soleuano fare il seruigio de' loro idoli, appresso, o dentro de' boschi scuri, e folti; come cio spesso è detto nella scrittura: vedi Giud. 6, 25.
9. delquale vedi Giud. 1, 13.
10. c. fu sospinto per vna segreta virtù di Dio, e dotato de' doni dello Spirito di Dio, necessarij per tal' vfficio. * c. fu capo del gouerno del popolo, e lo riscosse dall' ingiusta seruitù, nellaquale era.
11. questi quarant'anni deono essere intesi dalla morte di Iosue, fin' alla morte d'Otniel.
13. c. il territorio di Ierico, tosto fortificandosi nelle ruine di essa: vedi Deut. 34. 3.
15. Ebr. delquale la mano destra era serrata, o, attratta.
18. c. Ehud; accioche potesse eseguire la sua impresa più segretamente, e senza pericolo di quegli altri.
19 ouero, caue, onde si cauaua della pietra. * c. non dirla fin che non siamo soli.
20. Ebr. fresca, o di rifrigerio.
22. c. dalla piaga del ventre.
24. Ebr. si cuopre i piedi.
25. o, aspettarono fin' a tardare: c. oltr' al conueneuole.
27. per far massa di gente.
29. questo può essere inteso della corpulenza, e forze corporali; o, secondo altri, delle ricchezze, e facultà.
30. questi ottant'anni sono intesi dalla morte d'Otniel, fin' alla morte di Samgar, benche in quel mezo tempo il popolo fosse stato in guerre, in trauagli, & in soggettione: onde forse meglio si tradurrebbe, hebbe riposo fin' all' ottantesimo anno.

C 3 CAP.

CAP. IIII.

Il popolo peccà di nuouo, onde è sottoposto a Iabin, rè di Hasor: 3 ma, venendo a penitenza, Dio suscita Debora profetessa, Giudice d'Israel, laquale chiama Barac, e gli ordina cio ch'egli dee fare per liberare Israel: 12 onde gli Israeliti venuti a battaglia co' Cananei, l'essercito di Iabin è sconfitto, 17 è Sisera, capo di esso, vcciso da Iael, 24 e Iabin distrutto.

HOr morto Ehud, i figliuoli d'Israel seguitarono a fare cio che dispiace al Signore.

2 Là onde il Signore gli vendè nelle mani di Iabin, rè di Canaã, che regnaua in * Hasor, il capo del cui essercito *era* * Sisera: & egli habitaua in Haroset * de' Gentili.

3 Et i figliuoli d'Israel gridarono al Signore: percioche Iabin haueua nouecento carri ferrati, & haueua già per venti anni oppressato Israel con violenza.

4 Hor' in quel tempo Debora, donna profetessa, * moglie di Lappidot, * giudicaua Israel.

5 Et essa dimoraua sotto la palma * di Debora, fra Rama, e Betel, nel monte d'Efraim: & i figliuoli d'Israel andauano a lei a giudicio.

6 Hor' essa mandò a chiamare da Chedes di Neftali, * Barac, figliuolo d'Abinoam, e gli disse, Non t'ha il Signore Iddio d'Israel comandato, Va, accogli nel monte Tabor * diecimilia huomini de' figliuoli di Neftali, e de' figliuoli di Zabulon, e prendigli teco?

7 Et io accoglierò contra te al torrente di Chison, Sisera, capo dell'essercito di Iabin, insieme co' suoi carri, e con la massa delle sue genti, e te lo darò nelle mani.

8 E Barac le rispose, Se tu vieni meco, io andrò; ma se tu non vieni meco, io non andrò.

9 Et ella gli disse, Io certamente verrò teco: ma pure tu non haurai honore * nel modo che tu prendi: percioche il Signore * venderà Sisera nelle mani d'vna donna: Così Debora si mosse, & andò con Barac in Chedes.

10 E Barac adunò a grida publica *quiui di* Zabulon, e di Neftali, in Chedes, e menò sotto la sua condotta diecimila re Debora andò con lui.

11 (Hor' Heber Cheneo, partitosi da' * Chenei, *che erano* de' discendenti di Hobab, suocero di Moise, haueua tesi i suoi padiglioni fin al querceto di Saannim, ch'è vicin di Chedes.)

12 All'hora fu rapportato a Sisera, che Barac, figliuolo d'Abinoam, era salito al monte Tabor.

13 Et egli adunò tutti i suoi carri, *cioè*, nouecento carri ferrati, e tutta la gente che *era* seco, da Haroset de' Gentili, fin al torrente di Chison.

14 E Debora disse a Barac, Muouiti: percioche questo è il giorno, nelquale il Signore ha messo Sisera nelle tue mani: il Signore non è egli * vscito dauanti a te? All'hora Barac scese giù dal monte Tabor, e diecimilia huomini lo seguitauano.

15 Et il Signore * mise in rotta Sisera, e tutti i suoi carri, e tutto quell' essercito, * mettendolo a fil di spada, dauanti a Barac: e Sisera scese giù dal carro, e se ne fuggì a piè.

16 E Barac perseguitò i carri, e l'essercito, fin in Haroset de' Gentili: e tutto l'essercito di Sisera fu messo a fil di spada, e non ne scampò pur' vno.

17 E Sisera se ne fuggì a piè verso 'l padiglione di Iael, moglie di Heber Cheneo: percioche *v'era* * pace fra Iabin, rè di Hasor, e la casa di Heber Cheneo.

18 E Iael vscì fuori incontro a Sisera, e gli disse, Riduciti, signor mio, riduciti appresso di me: non temere: Egli adunque si ridusse appresso di lei nel padiglione; & ella lo coprì con vna schiauina.

19 Et egli le disse, Deh, dammi bere vn poco d'acqua: percioche io ho sete: & ella, aperto vn * vtel di latte, gli diede bere: poi lo ricoperse.

20 Et egli le disse, Stattene all'entrata del padiglione, e se alcuno viene, e ti domanda, Euui alcuno qua entro? di di no.

21 Ma Iael, moglie di Heber, prese vn chiauello del padiglione; e messosi vn martello in mano, venne a Sisera pianamente, e gli ficcò il chiauello nella tempia, sì che trapassò fin in terra: hor' egli era profondamente addormentato, e stanco: e *così* morì.

22 Et ecco Barac, che perseguitaua Sisera: e Iael gli vscì incontro, e gli disse, Vieni, & io ti mostrerò l'huomo che tu cerchi: & egli entrò da lei, & ecco, Sisera giaceua morto col chiauello nella tempia.

23 Così Iddio abbattè in quel giorno Iabin, rè di Canaan, nel cospetto de' figliuoli d'Israel.

24 E la potenza de' figliuoli d'Israel andò del continuo aggrauando contra Iabin, rè di Canaan, fin che l'hebbero distrutto.

CAP. V.

Debora in questo cantico ringratia il Signore de' suoi beneficij passati, 6 e massimamente della nuoua vittoria, 10 essortando ciascuno a fare il somigliante seco: 24 poi lauda coloro che erano venuti in aiuto a quella guerra, 16 biasimando quei che se n'erano rimasi: 20 dimostra come il Signore haueua combattuto per lo suo popolo: 24 commenda il fatto di Iael, 28 si beffa della vana speranza de' nimici, 31 e gli maledice tutti.

Hor

---

2 *Ios. 11, 11. è detto che Hasor fu presa, & abbruciata da Iosue: onde si puo raccogliere che fosse stata ripresa, e riedificata da' Cananei.
*1. Sam. 12, 9.
*pare che questo luogo sia così chiamato, perche i Gentili Cananei vi haueuano stanza, e fortezza.

4. o, donna di Lappidot: cioè, natia d'un luogo così chiamato.
*o, rendeua ragione al popolo, e lo gouernaua, hauendo inspirationi particolari del suo Sp. Santo, con vna vocatione straordinaria.
5. così chiamata da quella profetessa.
6. Ebr. 11, 32.

9. Ebr. nella via, nellaquale tu camini: il che si può anche intendere, nell' impresa che tu fai.
*cioè, gliel darà in suo potere.

11. e dagli altri Chenei, così chiamati, Nu. 24, 21. i quali haueuano presa stanza nella contrada di Iuda, Giud. 1, 16.

14. cioè, per menarti in rotta i tuoi nimici nel tuo cospetto.
15. Sal. 83, 10.
*attribuisce al Signore cio che'l popolo fece per la virtù di Dio.

17. questo non pare che debba essere inteso di pace patteggiata, e contratta insieme: ma solo d'uno stato senza guerra aperta.

19. cioè, vn picciol vaso di cuoio.

HOr in quel giorno Debora, insieme con Barac, figliuolo d'Abinoam, cantò vn cantico, dicendo,
2 Benedite il Signore: percioche egli ha fatte le vendette in Israel, e perche il popolo s'è * portato volenterosamente.
3 Ascoltate, o rè, e voi principi, porgete l'orecchie: io, io canterò cantici al Signore: io canterò salmi al Signore Iddio d'Israel.
4 Signore, quando tu vscisti di * Seir, e procedesti fuori del territorio d'Edom, la terra tremò, i cieli etiandio gocciolarono, & anche le nuuole stillarono acqua.
5 I monti si disfecero per la presenza del Signore; questo Sinai anch'esso, per la presenza del Signore Iddio d'Israel.
6 Al tempo di * Samgar, figliuolo d'Anat, & al tempo di Iael, * le strade maestre erano cessate, e i viandanti andauano per sentieri torti.
7 Le villate in Israel erano venute meno; erano, dico, venute meno, fin che io Debora surſi; fin che, dico, io surſi, per esser * madre in Israel.
8 Quando Israel ha scelti nuoui dij, all'hora la guerra è stata alle porte: * si vedeua egli alcuno scudo, o lancia fra quaranta mila huomini in Israel?
9 I * rettori d'Israel mi sono all'animo, e quelli d'infra il popolo che si sono portati volenterosamente. Benedite il Signore.
10 Voi * che caualcate asine bianche, e sedete in sul luogo del giudicio, e voi viandanti, ragionate di questo.
11 * Essendo lo strepito degli arcieri venuto meno per mezzo i luoghi oue s'attigne l'acqua, narrinsi le giustitie del Signore; le sue giustitie, dico, verso le sue villate che sono in Israel: a tal'hora il popolo del Signore * ha potuto scendere alle porte.
12 Destati, destati, Debora: destati, destati, e di' vn cantico. Leuati tu, Barac; e tu, figliuolo d'Abinoam, mena in cattiuità i tuoi prigioni.
13 A tal'hora il Signore ha fatti signoreggiare * quelli che erano scampati: ha fatto signoreggiare il popolo sopra i magnifici: egli m'ha fatta signoreggiare sopra i possenti.
14 Da Efraim, e * da coloro le cui radici sono in Amalec, i quali t'hanno seguitato, o Beniamin, co' tuoi popoli; e da Machir, * sono discesi, e da Zabulon sono stati i rettori, * con bacchette da scribi.
15 I principali d'Issacar sono stati anch'essi co Debora, insieme col popolo d'Issacar: così Barac è stato mandato nella * valle, col suo seguito: fra le * fiumane di Ruben vi sono stati grandi huomini in imprese di cuore.
16 * Perche sei tu dimorato fra le sbarre delle stalle, per vdire i fischi delle greggie? * fra le fiumane di Ruben vi sono stati grandi huomini in inuestigationi d'animo.
17 * Galaad è dimorato di là dal Iordano: e perche è Dan dimorato * fra le naui, & è Aser restato presso al lito del mare, e s'è fermato ne' suoi luoghi * dirupati?
18 * Zabulon è vn popolo che ha esposta la sua vita alla morte; così anchora Neftali, in alta campagna.
19 Li rè sono venuti, & hanno combattuto: a tal'hora li rè di Canaan hanno combattuto in Taanac, presso all'acque di Meghiddo: * non hanno riceuuto alcun guadagno d'argento.
20 Ei s'è combattuto * dal cielo: le stelle hanno combattuto contra Sisera da i loro * cerchi.
21 Il * torrente Chison gli ha voltolati: il torrente Chedumim, dico, & il torrente Chison: anima mia tu hai calpestata * la forza.
22 All'hora i caualli si tritarono l'unghie * per lo gran calpestio; per lo gran calpestio, dico, de' loro possenti caualli.
23 Maledite * Meroz, ha detto * l'Angelo del Signore: maledite pure gli habitanti d'essa: percioche non sono venuti al soccorso * del Signore; al soccorso, dico, del Signore, co' prodi.
24 Sia benedetta sopra tutte le donne, Iael, moglie di Heber Cheneo: sia, dico, benedetta sopra ogni donna che stà in padiglione.
25 Colui chiese dell'acqua, & ella gli diede del latte: ella gli porse del fior di latte nella coppa de' magnifici.
26 Ella diè della man sinistra al chiauello, e della destra al martello de' lauoranti: ella colpì sopra Sisera, e gli disfece il capo: ella gli trafisse, e gli passò la tempia.

1.c.seguitando Barac a questa impresa francamente: questo s'intende di quella parte del popolo che era andata con lui, 4.14.
4.monte del paese d'Idumea, presso al quale Israel passò tacendo, al paese di Canaan: vuol significare per queste maniere di parlare la magnifica vittoria, e tremenda potenza del Signore in tutto dietro al suo popolo nel paese promesso, vedi Sal.68.8.
6.Giud.3.31.
* descrittione delle calamità che la guerra tira seco, essendo le strade publiche occupate, e rotte dai soldati, e ladroni, e conuenendosi cercar sentieri fuor di mano, e solinghi, per andar sicuramente.
7.c.conduttrice.
8.c.il popolo era sprouueduto d'ogni aiuto, e riparo contra i suoi nimici.
9.c. io porto singolare affettione a' conduttieri, & al popolo, che è stato a questa impresa con animo tanto pronto, e franco.
10.quelli erano i principali, vedi Giud.10.4.e 12.14.
11.c.potendo la gente di villa liberamente andare attorno per le sue necessità, come per acqua, &c.

*c.i principali di queste tribu sono venuti a questa impresa meco.
*c.hauendo in mano i segnali della loro dignità: vedi Nu.21,18. scriba significa vn'huomo intendente della Legge di Dio, e che è del Senato.
15. vedi Giud. 4,14.
*così chiama il paese di Ruben, perche era bagnato da diuerse fiumane, come dal Iordano, da Arnon, &c. vuol significare che alcuni de' Rubeniti s'erano portati valorosamente in venir al soccorso de' loro fratelli.
16.c. perche sono gli altri Rubeniti rimasi presso alle loro mandre, senza volere rimescolarsi in questa guerra?
*c. parte de' Rubeniti pensando sottilmente a tutti i pericoli che poteuano incorrere in questa impresa, hanno pensato di fare molto accortamente di non intrametteruisi.
17 c. Gad, che hebbe la metà di Galaad, Ios. 13,25.
*questo dice perche Dan, & Aser haueuano le loro contrade presso al mare, Ios. 19, 29,40.

senza temma di soldati. * c.dopo questa vittoria il popolo di villa può venire a città per sue facende, come a giudicio, a mercato, &c. & i terrazzani stessi, passata la confusion della guerra, attendono a' loro affari in piazze publiche, quali erano presso alle porte delle città. 13 c. quei che erano rimasi della tirannia, & oppressione de' Cananei, dando loro vittoria sopra quei magnifici, e possenti loro nimici, per opera di me Debora.
14 pare che per questi intenda i Rubeniti, le radici de' cui monti toccauano i confini degli Amalechiti: altri intendono quei di Iuda, e di Simeon, i quali pare che confinassero anch'essi con gli Amalechiti.

* intende le balze, e le pendici de' monti posti in su'l mare.
18 vedi Giud:4.10. 19.c. Iabin, & i suoi collegati. * c.non hanno fatti alcuni prigioni, onde hauessero taglia, ne acquistate alcune spoglie. 20. vedi Giud. 4,15. doue è detto che Iddio misse in rotta Sisera, onde si può raccogliere che per qualche maniera dal cielo Iddio sbarattasse quell'essercito, come per gragnuola, folgori, venti, &c. * Ebr. strade. 21. questi torrenti, o fiumi, erano nel luogo oue s'era data la battaglia, e molti Cananei senza dubbio vi si annegarono fuggendo. * c. de' nimici sconfitti. 22.c. che i caualli faceuano fuggendo.
23. questo è qualche nome di città, la cui gente non era voluta venire a questa guerra. * c. il quale mi apparisce, e mi fa intendere la volontà del Signore. * c. del suo popolo, col quale, e per lo quale il Signore combatteua, per la sua gloria.

27 Egli

Digitized by Google

27 Egli si chinò fra i piedi di essa, e cad-
de, e giacque: si chinò, *dico*, fra i piedi di
essa, e cadde: doue si chinò, iui cadde di-
serto.
28 La madre di Sisera riguardaua per la
finestra, e *mirando* per li cancelli, si lagna-
ua, dicendo, Perche indugia a venire il
suo carro? perche si muouono lentamen-
te i suoi carri?
29 Le più sauie delle sue dame le rispon-
deuano, & ella anchora * si rispondeua
a se stessa, *dicendo*,

29.c. rassicurandosi, e consortandosi della tardanza del figliuolo. queste cose dice Debora per vno santo scherno.

30 Non hanno essi trouata la preda? non la
spartiscono essi? vna fanciulla, *anzi* due
fanciulle per huomo: le spoglie *delle rob-
be* di color vario *sono* per Sisera: le spo-
glie, *dico*, *delle robbe* di color vario rica-
mate: egli ha fatta preda *di robbe* di co-
lor vario ricamate da ambidue i lati,
da *portar' in* collo.
31 Così periscano, o Signore, tutti i tuoi
nimici: e quelli che amano il Signore
sieno come quando il sole esce fuori nel-
la sua forza.
32 Poi il paese hebbe riposo per * qua-
ranta anni.

32. questi quarant' anni si conuégono cótare da quei ottanta, Giud. 3. 30.

CAP. VI.

Il popolo ribello è da Dio gastigato per li Madianiti, 8 e ripreso da vn profeta: 11 poi Gedeon è dall' Angelo di Dio ordinato per liberar' il popolo, e confermato per diuersi miracoli nella sua vocatione.

I Figliuoli d'Israel fecero poi cio che di-
spiace al Signore: là onde il Signore gli
diede nelle mani de' Madianiti per sette
anni.
2 E rinforzandosi la potenza de' Madia-
niti contr' ad Israel, gl'Israeliti si fecero
quelle grotte che *sono* ne' monti, e delle
spelonche, e delle rocche, per tema de'
Madianiti.
3 Percioche quando Israel haueua semi-
nato, i Madianiti, gli Amalechiti, e gli
*Orientali, saliuano contro a lui.

3. come erano i Moabiti, gli Arabi, gli Ammoniti, & altri popoli dal Leuante di Canaan.

4 E fatta oste sopra gl'Israeliti, guastaua-
no la rendita della terra fin là doue s'en-
tra in *quel di* Gaza: e non lasciauano in I-
srael alcuna vittuaglia, ne pecore, ne
buoi, ne asini.
5 Percioche saliuano con le loro greg-
gie, e co' loro padiglioni, e veniuano in
moltitudine come locuste, & *erano* innu-
merabili, essi, & i loro camelli: e veni-
uano nel paese per guastarlo.
6 Israel adunque impoueri grandemente
per cagione de' Madianiti: là onde i fi-
gliuoli d'Israel gridarono al Signore.
7 Et auuenne che quando i figliuoli d'I-
srael hebbero gridato al Signore, per ca-
gione de' Madianiti:
8 Il Signore mandò loro vn huomo pro-
feta, ilquale disse loro, Così dice il Si-
gnore Iddio d'Israel, Io v'ho fatti salire
fuor d'Egitto, e v'ho tratti fuori della
casa di seruitù:
9 E v'ho riscossi dalla mano degli Egittij,
e dalla mano di tutti coloro che v'oppres-
sauano, e gli ho scacciati dal vostro co-
spetto, e v'ho dato il loro paese.
10 Hor' io v'haueua detto, Io *sono* il Si-
gnore Iddio vostro: non * temiate gl'Id-
dij degli Amorrei, nel cui paese voi ha-
bitate: ma voi non hauete vbbidito alla
mia voce.

10. per questa parola significa il seruigio, e la riuereza douuta a Dio.

11 Poi * l'Angelo del Signore venne, e si
pose a sedere sotto la quercia che è in O-
fra, ilqual *luogo* appartenea a Ioas * A-
biezerita. Hor Gedeon, figliuolo di es-
so, batteua il grano nell' aia, per scam-
parlo da i Madianiti.

11. questo era il Figliuol di Dio istesso, che appariua in forma humana a' padri: onde questo Angelo è nominato del nome di Dio, v. 14.

* la natione degli Abiezeriti era vna delle nationi della tribu di Manasse, Ios. 17, 2.

12 E l'Angelo del Signore gli apparue, e
gli disse, Il Signore è teco, valent' huo-
mo.
13 E Gedeon gli disse, Ahi, signor mio:
se il Signore è con esso noi, perche dun-
que ci sono auuenute tutte queste cose? e
doue *sono* tutte le sue marauiglie, lequa-
li i nostri padri ci hanno raccontate, di-
cẽdo, Il Signore non ci ha egli tratti fuor
d'Egitto? & hora il Signore ci ha abban-
donati, e ci ha dati nelle mani de' Ma-
dianiti.
14 All'hora il Signore riguardò a lui, e
gli disse, * Va con * questa tua forza, e tu
saluerai Israel dalla mano de' Madianiti:
non t'ho io mandato?

14. vedi 1. Sam. 12, 11. Ebr. 11, 32.

* c. laquale io di presente ti dono miracolosamente.

15 Ma ei gli disse, Ahi, signor mio; come
saluerei io Israel? ecco, il mio * migliaio
è il più misero *della tribu* di Manasse, &
io *sono* il minimo della casa di mio pa-
dre.

15. ha riguardo allo spartimento delle tribu per migliaia, vedi Eso. 18, 25. Mic. 5. 2.

16 Et il * Signore gli disse, Percioche io
sarò teco, e tu percoterai i Madianiti co-
me *se fossero* vn huomo *solo*.

16. qui è posto il nome incomunicabile di Dio: onde appare che quell' Angelo era il vero Dio, nella persona del Figliuolo, chiamato per cagione del suo vfficio, Angelo della faccia di Dio Is. 63. 9.

17 All'hora Gedeon gli disse, Deh, se io ho
trouato gratia appo te, dammi vn segno
che tu *sei * desso* che parli meco.

17. c. l'Angelo di Dio: ilquale spesse volte soleua apparire agli antichi.

18 * Deh, non muouerti di qui, fin che io
non venga a te, e ti rechi il mio presen-
te, e te lo metta dauanti. Et ei *gli* disse,
Io rimarrò qui fin che tu ritorni.

18. Gedeon presenta all'Angelo delle viuande corporali, come Abraham Gen. 18. 5. e Manoa Giud. 13. 15. aspettando da lui qualche segno, ilquale l'Angelo gli fa intorno alle viuande stesse presentate: alcuni però stimano che volesse fare vn' offerta religiosa, come a quello che si presentaua a lui in qualità di vero Dio.

19 Gedeon adunque, andatosene, apparec-
chiò vn capretto, e *fece* de' *pani* azimi
d'vn Efa di farina: *poi* mise la carne in vn
canestro, & il brodo in vna pẽtola, e gliel
recò là sotto la quercia, e gliel presentò.
20 E l'Angelo del Signore gli disse, Pi-
glia questa carne, e questi *pani* azimi, e
posagli in su quel sasso, e spandi il bro-
do: Et ei fece così.
21 Poi l'Angelo del Signore, disteso il
bastone ch'egli haueua in mano, toccò
con la cima di esso la carne, & i *pani* a-
zimi: & il fuoco salì dal sasso, e consu-
mò la carne, & i *pani* azimi: E l'Ange-
lo del Signore se n'andò via dal cospetto
di esso.
22 E Gedeon, veduto ch'egli *era* l'Angelo
del Signore, disse, * Oimè, Signore Iddio:
concio sia cosa ch'io habbia pur veduto
l'Angelo del Signore a faccia a faccia.

22. parole d'huomo che teme di morire per la presenza del Signore.

23 Ma

Digitized by Google

23 Ma il Signore gli disse, Habbi pace: non temere, tu non morrai.

24 Poi Gedeon edificò iui vn'altare al Signore, e lo nominò, *LA PACE È DEL SIGNORE: ilquale resta fin' a hoggi in Ofra degli Abiezeriti.

24. c. il Signore è autor della pace, e prosperità, e sicurtà di me, e del suo popolo.

25 Et in quella stessa notte il Signore gli disse, Prendi quel giouenco che è di tuo padre, *cioè*, quel *secondo giouenco di sette anni: e disfa l'altare di Baal che è di tuo padre, e taglia il bosco che gli è appresso.

25. c. in età, o in grandezza, o in fortezza.

26 Et edifica vn' altare al Signore Iddio tuo in su la cima di questa *rocca, *col *suo* apparecchio: poi piglia quel secondo giouenco, & offeriscilo *in* holocausto con le legna del bosco che tu haurai tagliato.

26. o, fortezza: perche in tali luoghi si ricettauano per tema de' Madianiti.
*c. di legna disposte nella maniera vsata ne' sacrificij, altri, nel piano, c. di questa rocca.

27 Gedeon adunque prese seco dieci huomini d'infra i suoi seruidori, e fece così come il Signore gli haueua detto: e temendo di farlo di giorno per cagione della casa di suo padre, e degli huomini della città, lo fece di notte.

28 Et essendosi gli huomini della città leuati la mattina a buon hora, ecco, l'altare di Baal era stato disfatto, e'l bosco che gli *era* appresso, era stato tagliato, e quel secondo giouenco era stato offerto sopra l'altare edificato.

29 Là onde dissero l'uno all' altro, Chi ha fatto questo? & hauendone domandato, e ricercato, fu detto, Gedeon, figliuolo di Ioas, ha fatto questo.

30 All'hora gli huomini della città dissero a Ioas, Mena fuori il tuo figliuolo, che sia fatto morire: conciò sia cosa ch'egli habbia disfatto l'altare di Baal, & habbia tagliato il bosco che gli *era* appresso.

31 Ma Ioas rispose a tutti i circostāti, Volete voi difendere la causa di Baal? lo volete voi saluare? chi difenderà la sua causa sarà fatto morire mētre è anchor mattina: se egli è dio, contenda con Gedeon, poi ch'egli ha disfatto il suo altare.

32 Et in quel giorno *Ioas* puose nome *Ierubbaal a Gedeon, dicendo, Contenda Baal con lui, poi ch'egli ha disfatto il suo altare.

32. c. vno che contende con Baal.

33 Hor tutti i Madianiti, e gli Amalechiti, e gli Orientali, adunatisi insieme, passarono il Iordano, e s'accamparono nella valle d'Izreel.

34 E lo Spirito del Signore *inuestì Gedeon, & egli sonò con la tromba, e gli Abiezeriti adunatisi a grida, lo seguitarono.

34. c. fu in lui d'vna maniera straordinaria, e lo riempiè de' doni, e delle virtù necessarie all' essecutione della sua vocatione.

35 Egli mandò anchora messaggieri per tutto *il paese de'* Manassiti, & anch'essi adunatisi a grida, lo seguitarono: mandò anche messaggieri in Aser, in Neftali, & in Zabulon: & essi salirono ad incontrar *quelli.

35. c. i Manassiti, & Abiezeriti che già erano con Gedeō.

36 E Gedeon disse a Dio, Se tu pur' hai da saluare Israel per la mia mano, come tu hai detto:

37 Ecco, io porrò in su l'ara vn vello di lana: se la rugiada sarà in sul vello solo, e tutta *l'altra* terra *sarà* asciutta, io conoscerò che tu saluerai Israel per la mia mano, come tu hai detto.

38 Hor' egli auuenne così: percioche leuatosi la mattina seguente a buon hora, stringendo il vello spremè della rugiada vna piena coppa d'acqua.

39 E Gedeon disse a Dio, L'ira tua non s'accenda contr' a me, e parlerò sol questa volta: deh, *permetti* ch'io faccia *anchora* questa sola volta pruoua col vello: deh, sia il vello solo asciutto, e siaui rugiada sopra tutta *l'altra* terra.

40 E così fece Iddio in quella notte: percioche il vello solo fu asciutto, e la rugiada fu sopra tutta la terra.

CAP. VII.

Il Signore sceglie trecento huomini del popolo, 7 per seguitare Gedeon ad andare assaltare i Madianiti: 9 poi conferma Gedeon per vn segno, 15 onde egli assale il campo, ilquale è messo in rotta da se stesso, & in fuga, 23 poi perseguitato dagli altri Israeliti, 25 e due capi de' Madianiti sono vccisi.

IErubbaal adunque, *che* è Gedeon, leuatosi la mattina cō tutta la gente che *era* con lui, s'accampò con essa presso alla fonte di Harod: & il campo de' Madianiti gli era dal Settentrione, dal colle di More, nella valle.

2 Et il Signore disse a Gedeon, La gente che è teco, è troppa, perche io dia loro Madian nelle mani: che tal'hora Israel non si glorij sopra me, dicendo, La mia mano m'ha saluato.

3 Hora dunque fa vna grida, che'l popolo oda, dicēdo, *Chi è pauroso, e timido, se ne ritorni prestamente indietro *dal mōte di Galaad: e se ne ritornarono indietro ventiduemilia *huomini* del popolo: e ne rimasero diecimilia.

3. vedi Deut. 20.8.
*la Scrittura nō fa mentione d'alcun mōte di Galaad di qua dal Iordano: onde si puo raccogliere che o qualche monte de' Manassiti, che erano di qua dal Iordano, fosse così chiamato per somigliāza del celebre monte di Galaad ch'era di là dal Iordano: ouero che la particella *da*, si debba intēdere per, *verso*.

4 Et il Signore disse a Gedeon, La gente è anchora troppa: fàgli scēdere all' acqua, & iui te-gli *discernerò: e colui delquale io ti dirò, Costui andrà teco, vada teco: e colui delquale io ti dirò, Costui nō andrà teco, non vada teco.

4. Ebr. prouerò, o esaminerò: c. per vna certa pruoua ti farò conoscere quei che deono andar teco.

5 *Gedeon* adunque fece scendere la gente all' acqua: & il Signore gli disse, Metti da parte chiunque leccherà l'acqua con la lingua, come lecca il cane: & altresì chiunque s'inchinerà sopra le ginocchia, per bere.

6 Et il numero di coloro che *recatasi l'acqua* con la mano alla bocca, la leccarono, fu di trecēto huomini: e tutto'l rimanente della gente s'inchinò sopra le ginocchia per bere dell' acqua.

7 Et il Signore disse a Gedeon, Per questi trecento huomini, che hanno leccata *l'acqua*, io vi saluerò, e ti darò i Madianiti nelle mani: ma vadasene tutta *l'altra* gente, ciascuno al luogo suo.

Digitized by Google

8 E *quella gente prese della vittuaglia
in mano, e le sue trombe: e *Gedeon*, rimandati a casa tutti gli *altri* Israeliti, ciascuno a i suoi padiglioni, ritenne seco quei
treceto huomini. Hor' il campo de' Madianiti era disotto di lui nella valle.
9 Et in quella notte il Signore gli disse,
Leuati sù, scendi nel campo: percioche
io te l'ho dato nelle mani.
10 E se pure tu temi di scenderui, scendi
prima tu, con Fura tuo seruidore, verso'l
campo:
11 E tu vdirai cio che *vi* si dice: e poi le tue
mani saranno rinforzate, e scenderai nel
campo. Egli adunque, con Fura suo seruidore, scese all' estremità delle schiere che
erano nel campo.
12 Et i Madianiti, gli Amalechiti, e tutti
gli *altri* Orientali, giaceuano nella valle
*come locuste in moltitudine: & i loro
camelli *erano* innumerabili, & *erano* in
moltitudine come la rena che è in su'l
lito del mare.]
13 Giuntoui adunque Gedeon, ecco, vno
raccontaua vn sogno al suo compagno,
e gli diceua, Ecco, io ho sognato vn sogno, Ei mi pareua che vna focaccia d'orzo si voltolaua verso'l campo de' Madianiti, e giungeua infino a i padiglioni, e
gli percoteua, tal che cadeuano; e gli riuersaua sottosopra, onde i padiglioni giaceuano *per terra*.
14 All'hora il suo compagno *gli* rispose, e
disse, Questo non è altro senon la spada
di Gedeon, figliuolo di Ioas, Israelita: Iddio gli ha dati nelle mani i Madianiti, e
tutto'l campo.
15 Hor quando Gedeon hebbe vdito raccontare il sogno, & *hebbe intesa* la sua interpretatione, adorò: poi ritornatosene al
campo d'Israel, disse, Leuateui su: percioche il Signore v'ha dato nelle mani il
campo de' Madianiti.
16 Poi sparti quei trecento huomini in
tre schiere, e diede a tutti delle trombe in
mano, e de' testi voti, e delle fiaccole dentro de' testi.
17 E disse loro, Riguardate *cio che* da me
sarà fatto, e fate così voi: quando adunque
io sarò giunto all' estremità del campo,
fate così come farò io.
18 Così quando io, con tutti quelli che *sono* meco, sonerò cō la tromba, sonate anchora voi con le trombe, intorno a tutto'l cāpo, e dite, * AL SIGNORE, ET
A GEDEON.
19 Gedeon adunque, & i cento huomini
che *erano* con lui, vennero all' estremità
del campo, al principio della * guardia
di meza notte, come prima furono poste
le guardie, e sonarono con le trombe, e
spezzarono i testi che haueuano nelle
mani.
20 Così le tre schiere sonarono con le
trombe, e spezzarono i testi, e presero cō
la mano sinistra le fiaccole, e cō la destra
le trombe per sonare, e gridarono, LA
SPADA DEL SIGNORE, E DI
GEDEON.
21 E ciascuno di essi stette fermo nel suo
luogo, intorno al campo: e tutto'l campo
discorreua *qua e là*, sclamando e fuggendo.
22 Hor mentre quei trecento sonauano
con le trombe, il Signore voltò la spada
di * ciascuno contro al suo compagno,
e *cio* per tutto'l campo: là onde il campo
se ne fuggì fin a Bet-sitta, verso Serera,
insino alla ripa d'Abel-mehola, presso a
Tabbat.
23 E gl'Israeliti di Neftali, e d'Aser, e di
tutto Manasse, s'adunarono a grida, e perseguitarono i Madianiti.
24 E Gedeon mandò messaggieri per tutto'l monte d'Efraim, a dire, Scendete giù
ad incontrare i Madianiti, e prēdete loro
i passi dell' * acque fin a Bet-bara, & anche il Iordano. Tutti gli Efraimiti adunque, adunatisi a grida, presero *i passi dell'*
acque fin a Bet-bara, & anche il Iordano.
25 E presero due principi de' Madianiti,
cioè, *Oreb, e Zeeb; & ammazzarono Oreb nel *luogo detto, Il* sasso d'Oreb; e Zeeb,
nel *luogo detto, Il* torcolo di Zeeb: e dopo
hauer perseguitati i Madianiti, portarono le teste di quei *principi* a Gedeon, * di
là dal Iordano.

12. percioche erano 135 mila huomini: Giu. 8.10.

18. c. è la vittoria: o, *La spada del Signore, e di Gedeon*: come v. 20. c. che fa questo.

19. c. di quella muta delle vigilie che entra in guardia in su la meza notte.

22. c. de' Madianiti.

24. c. de' fiumi, e de' torrenti.

25. Sal. 83, 12. Is. 10.26.

perche Gedeō haueua passato il Iordano perseguendo i Madianiti, Giud. 8. 4. auāti che gli Efraimiti si giūgessero con lui.

CAP. VIII.

Gedeon acqueta gli Efraimiti: 4 perseguitando i Madianiti, chiede alla gente di Succot, e di Pennel, vittuaglia; ma essi gliele rifiutano con ischerno: 10 mette in rotta i Madianiti, 12 e prende i due rè loro, 14 gastiga quei di Succot, e di Penuel, 18 vccide i due rè, 22 e rifiuta la signoria: 24 de' monili della preda, donatigli, fa vn' Efod, che è cagione d'idolatria: 30 poi hauendo settant' vn figliuoli, 32 muore, 33 & Israel torna all' idolatria.

E Gli huomini d'Efraim gli dissero, Che
è questo che tu ci hai fatto, che tu non
ci hai chiamati quando tu sei andato a
combattere contr' a Madian? e contesero aspramente con lui.
2 Ma egli disse loro, Che ho io hora fatto
che sia pari a *quello che hauete fatto* voi? *il
grappolar d'Efraim nō vale egli meglio
che la vendemmia d'Abiezer?
3 Iddio v'ha dati nelle mani i principi de'
Madianiti, *cioè*, Oreb, e Zeeb; e che ho io
potuto fare *che fosse* pari a *quello che hauete fatto* voi? All'hora, dopo c'hebbe loro
così parlato, cessarono d'essere innanimati contro a lui.
4 E Gedeon, arriuato al Iordano, *lo* passò
co' trecento huomini che *erano* con lui,
i quali erano stanchi, e pure perseguitauano *i Madianiti*.
5 Et egli disse a quei di Succot, Deh, date
alcune fette di pane alla gente che è al
mio

2. c. voi Efraimiti, che hauete solo perseguitati i nimici già messi in rotta, & in fuga, hauete più honore e profitto in cio che hauete fatto, che noi Abiezeriti, Giud. 6, 34. che habbiamo fatto il primo sforzo e ponta sopra'l campo di Madian.

mio seguito: percioche *sono* stanchi, &
io perseguito Zeba, e Salmunna, rè di
Madian.
6 Ma i principali di Succot risposero,
*Hai tu già in mano le palme di Zeba, e
di Salmunna, che noi diamo del pane al
tuo essercito?
7 E Gedeon rispose, Per cio, quando il Si-
gnore m'haurà dato nelle mani Zeba, e
Salmunna, io stritolerò la vostra carne
con le spine del diserto, e co' triboli.
8 Quindi poi salito in Penuel, parlò a
quei di Penuel nella medesima maniera:
ma essi gli risposero come quei di Succot
haueuano risposto.
9 Et egli disse etiandio a quei di Penuel,
Quando io me ne ritornerò in pace, io
dis farò questa torre.
10 Hor Zeba, e Salmunna, *erano* in Car-
cor, co' loro esserciti, *che erano* d'intorno
a quindicimilia *huomini*: *questi erano* tutti
quelli che erano rimasi di tutto l'essercito
degli Orientali: & i morti *erano* cento e
ventimilia huomini, * che poteuano trar
la spada.
11 E Gedeon salì traendo *al paese di* * co-
loro che habitano in padiglioni, dal lato
Orientale di * Noba, e di Iogbea; e per-
cosse il campo, ilquale se ne staua in si-
curtà.
12 E Zeba, e Salmunna, se ne fuggirono:
ma ei gli perseguitò, e * prese i due rè di
Madian, *cioè*, Zeba, e Salmunna, e mise
in rotta tutto l'essercito.
13 Poi Gedeon, figliuolo di Ioas, se ne ri-
tornò dalla battaglia * innanzi al leuar
del sole.
14 E preso vn fanciullo della gente di
Succot, lo domandò: & ei gli descrisse i
principali, e gli antiani di Succot, *che
erano* settantasette huomini.
15 Poi *Gedeon* venuto agli huomini di
Succot, disse loro, Ecco Zeba, e Salmun-
na, per liquali voi mi faceste vituperio,
dicendo, Hai tu già nelle mani le palme
di Zeba, e di Salmunna, che noi diamo
del pane alle tue genti stanche?
16 Egli adunque prese gli antiani della
città, e delle spine del diserto, e de' tri-
boli, e con essi stritolò quegli huomini di
Succot.
17 Disfece anchora la torre di Penuel, &
vccise *gli huomini della città.
18 Poi disse a Zeba, & a Salmunna, Co-
me *erano* quegli huomini che voi vcci-
deste in Tabor? & essi risposero, Come
tu a punto: ciascuno *di essi* pareua nel
sembiante figliuolo di rè.
19 Et ei disse loro, Essi *erano* miei fra-
telli, figliuoli di mia madre: *come* il Si-
gnore viue, se voi haueste loro saluata la
vita, io non v'ucciderei.
20 Poi disse a Ieter suo primogenito, Le-
uati su, vccidigli: ma il fanciullo non
trasse fuor la sua spada: percioche haue-
ua paura; conciò fosse cosa ch'egli *fosse*
anchora giouanetto.
21 E Zeba, e Salmunna, dissero, Leuati su
tu, & auuentati sopra noi: percioche
*quale *è* l'huomo, *tale è* la sua forza. Ge-
deon adunque, leuatosi su, vccise Zeba,
e Salmunna, e prese le borchie che i lo-
ro camelli haueuano al collo.
22 Poi gl'Israeliti dissero a Gedeon, Si-
gnoreggia sopra noi, * tu, & il tuo fi-
gliuolo, & il figliuolo del tuo figliuolo:
conciò sia cosa che tu ci habbi saluati
dalla mano de' Madianiti.
23 Ma Gedeon rispose loro, Io non si-
gnoreggerò sopra voi, ne anche il mio
figliuolo signoreggerà sopra voi: *anzi*
il Signore signoreggerà sopra voi.
24 Appresso Gedeon disse loro, Io vi farò
vna richiesta: *cioè*, che ciascun di voi mi
dia il monile ch'egli ha predato: (percio-
che * coloro haueuano de' monili d'oro,
perche erano *Ismaeliti.)
25 Et essi risposero, Noi del tutto *te gli*
daremo: steso adunque vn ammanto, cia-
scuno vi gittò sopra il monile ch'egli
haueua predato.
26 Et il peso de' monili d'oro, che *Gedeon*
haueua chiesti, fu di mille settecento *si-
cli* d'oro: oltr'alle collane, & a' * vasi d'un-
guenti, & a' vestimenti di porpora, che
li rè di Madian haueuano indosso, &
oltre a' collari che i camelli loro haue-
uano al collo.
27 E Gedeon fece di quell' *oro* vn * Efod,
e lo puose nella sua città, *cioè*, in Ofra:
& iui tutto Israel fornicò dietro ad esso:
e *cio* fu * in laccio a Gedeon, & alla sua
casa.
28 Così i Madianiti furono depressi da-
uanti a i figliuoli d'Israel, e non alzaro-
no più il capo: & il paese hebbe riposo
per *quarant'anni al tempo di Gedeon.
29 E Ierubbaal, figliuolo di Ioas, andato-
sene, * dimorò in casa sua.
30 Hor Gedeon hebbe settanta figliuoli,
che erano proceduti dalla sua coscia:
conciò fosse cosa ch'egli hauesse molte
mogli.
31 E la sua concubina, che *era* in Sichem
gli partorì anch'essa vn figliuolo, alqua-
le egli puose nome Abimelec.
32 Poi Gedeon, figliuolo di Ioas, morì in
buona vecchiezza, e fu sepellito nella
sepoltura di Ioas suo padre, in Ofra, *cit-
tà* degli Abiezeriti.
33 E come Gedeon fu morto, i figliuoli
d'Israel tornarono a fornicare * dietro a'
Baali, e si costituirono Baal-berit per
dio.
34 E non si ricordarono del Signore Id-
dio loro, ilquale gli haueua riscossi dal-
le mani di tutti i loro nimici d'ogni in-
torno.
35 E non vsarono alcuna benignità inuer-

6.c. tu non gli tieni anchora prigioni, perche noi ci mettiamo in pericolo d'esser da loro trattati da nimici, se tu vieni ad esser vinto da loro: parole empie, di diffidenza inuerso Dio, e di crudeltà inuerso i loro fratelli, e di scherno, e d'oltraggio inuerso Gedeon.

10.c. che erano atti per età, e per dispositione di corpo, a trattar l'armi.

11. questi erano certi Arabi, detti Sceniti da' Greci, perche stauano in tende.
* questi erano luoghi di di là del Iordano: Num.32,35,42.
12. Sal.83.12.
13.o, dalla salita di Heres: altri, innanzi al tramontar del sole.

17. c. gli antiani, e rettori.

21.c. vn'huomo per età compiuto, come sei tu, ha la forza dell' animo e del corpo conueneuole per far simil cosa che tu comandi al tuo figliuolo, ilquale per la tenerezza dell' età nó puo anchor farla.
22. tu, e dopo te, i tuoi discendenti.
24.c. che erano stati vinti.
*parte di essi erano veramente Ismaeliti, come quei che innanzi sono stati chiamati Orientali, c. gli Arabi: gli altri sono chiamati Ismaeliti, benche non fossero vsciti d'Ismael, ma d'Esau, come gli Amalechiti, e d'Abraham, come i Madianiti; perche confinauano gli vni con gli altri, & haueuano quasi medesimi costumi.
26. altri spongono gioie, o ornamenti.
27. a somiglianza dell' Efod del sommo sacerdote, delquale vedi Eso.28.4. insieme con l'Efod si puo presumere che ordinasse vn seruigio diuino: e benche fosse in honor del vero Dio, nondimeno è chiamato fornicatione spirituale, percioche era cótro al comandaméto di Dio, che ricusaua ogni altro seruigio da quell' in fuori ch'egli haueua ordinato.
*c. in cagione di ruina.
28. vedi Giud. 3,11.
29. c. visse priuato.
33. non contenti del corrotto seruigio fatto al vero Dio nel tempo di Gedeon, presero a seruire i falsi dij, come prima, Giud.2,11.e 3,7.

Digitized by Google

ſo la caſa di Ierubbaal, *cioè*, di Gedeon,
ſecondo tutto'l bene ch'egli haueua ope-
rato inuerſo Iſrael.

CAP. IX.

*Abimelec figliuolo di Gedeon, ſi procaccia il do-
minio di Sichem, 5 & vccide tutti i ſuoi
fratelli, ſaluo Iotam: 23 poi il Signore fa
che naſce diſcordia fra i Sichemiti, & Abi-
melec, sì che eſſi, ribellatiſi da lui, 30 ſo-
no tutti morti, e la città disfatta: 50 poi
Abimelec è ammazzato da vna donna da-
uanti a Tebes.*

HOr' Abimelec, figliuolo di Ierub-
baal, andò in Sichem a i fratelli di ſua
madre, e parlò loro, & a tutta la fami-
glia della caſa del padre di ſua madre, di-
cendo,
2 Deh, parlate a tutti i Sichemiti, e dite
loro, Che è meglio per voi, che ſettanta
huomini, *cioè*, tutti i figliuoli di Ierub-
baal, ſignoreggino ſopra voi, ouero che
vn huomo ſolo ſignoreggi ſopra voi?
ricordateui anchora che io *ſono* * voſtre
oſſa, e voſtra carne.
3 I fratelli di ſua madre adunque parla-
rono di lui a tutti i Sichemiti, e diſſero
loro tutte queſte parole: & il cuor loro
s'inchinò a ſeguitare Abimelec: perche
diſſero, Egli è noſtro fratello.
4 Poi gli diedero ſettanta* *pezzi d'*argento
tolti dal tempio di Baal-berit, co'quali A-
bimelec ſoldò degli huomini da nulla, e
*vagabondi, iquali lo ſeguitarono.
5 Et entrato nella caſa di ſuo padre, in O-
fra, vcciſe in ſu vna iſteſſa pietra i ſuoi
fratelli, figliuoli di Ierubbaal, *che erano*
ſettanta huomini: ma Iotam, figliuolo
minore di Ierubbaal, ſcampò: perche s'e-
ra naſcoſo.
6 Poi tutti i Sichemiti s'adunarono inſie-
me con tutta la caſa di * Millo, & anda-
rono, e coſtituirono rè Abimelec, preſſo
alla* quercia doue era dirizzata *la pietra*,
in Sichem.
7 E *cio* eſſendo rapportato a Iotam, egli ſe
n'andò, e fermatoſi in ſu la ſommità del
monte di Gherizim, alzò la voce, e gri-
dò, e diſſe loro, Aſcoltatemi, Sichemiti,
& aſcoltiui Iddio.
8 * Gli alberi andarono *già* pur per vnge-
re vn rè *che regnaſſe* ſopra loro: e diſſero
all' vliuo, Regna ſopra noi.
9 Ma l'uliuo diſſe loro, * Reſterei io di
produrre il mio olio, * ilquale Iddio, e
gli huomini honorano in me, per andar
vagando per gli *altri* alberi?
10 Poi gli alberi diſſero al fico, Vieni tu,
regna ſopra noi.
11 Ma il fico riſpoſe loro, Reſterei io di
produrre la mia dolcezza, & il mio buon
frutto, per andar vagando per gli *altri* al-
beri?
12 Gli alberi poi diſſero alla vite, Vieni tu,
regna ſopra noi.
13 Ma la vite riſpoſe loro, Reſterei io di

2.c.del voſtro ſangue, e parente voſtro carnale per madre, vedi Giud. 8,31.
4.o, ſicli.
* o, temerarij: o, diſſoluti.
6.alcuni ſtimano che per Millo s'intenda la corte, o'l palazzo, doue ſi teneuano le raunãze publiche: e così la caſa di Millo, ſarà tutta la gente che era del conſiglio: altri per Millo intendono la fortezza dellaqua lev.46.e per la caſa di Millo gli habitãti, e'l preſidio di q̃lla.
* Ioſ.24,26.
8.vedi vna ſimil parabola, 2.rè 14,9. hor per queſta Iotam vuol ſignificare che i Sichemiti haueuano eletto il più triſto huomo che vi foſſe per rè, non hauendo Gedeon voluto accettare il regno ne per ſe, ne per li ſuoi figliuoli, Giud.8,23.
9.Eb. farei ceſſare la mia graſſezza.
*c. hauendo Iddio ordinato che s'uſi nel ſuo ſeruigio, e nelle conſecrationi delle perſone a lui ſacre: & vſandone gli huomini in molti loro biſogni, & honorati vſi, come nel ordinare li rè, & i principi, &c. ouero per loquale Iddio e gli huomini ſono honorati per me.

produrre il mio moſto, che * rallegra
Iddio, e gli huomini, per andar vagando
per gli *altri* alberi?
14 All'hora tutti gli alberi diſſero al* pru-
no, Vieni tu, regna ſopra noi.
15 Et il pruno riſpoſe agli alberi, Se voi
daddouero mungete per rè ſopra voi, ve-
nite, * riparateui ſotto la mia ombra: ſe
nò, eſca il fuoco dal pruno, e conſumi i
cedri del Libano.
16 Così hora ſe voi hauete proceduto
con ſincerità, e con integrità, coſtituen-
do Abimelec rè, e ſe hauete operato bene
inuerſo Ierubbaal, & inuerſo la ſua caſa, e
ſe voi gli hauete renduto il merito delle
ſue opere:
17 (Concio ſia coſa che mio padre habbia
combattuto per voi, e * ſenza hauer ri-
guardo alcuno alla ſua vita, v'habbia ri-
ſcoſſi dalla mano de' Madianiti:
18 Ma voi hoggi vi ſiete ſolleuati contro
alla caſa di mio padre, & hauete vcciſi
ſopra vna medeſima pietra i ſuoi figliuo-
li, *che erano* ſettanta huomini, & hauete
coſtituito rè ſopra i Sichemiti, Abime-
lec, figliuolo della ſua ſerua, percioche
egli è voſtro fratello.)
19 Se, *dico*, hauete hoggi proceduto con
ſincerità, e con integrità, verſo di Ierub-
baal, e verſo della ſua caſa, godete d'A-
bimelec, & Abimelec goda di voi.
20 Se nò, eſca il fuoco d'Abimelec, e con-
ſumi i Sichemiti, e la caſa di Millo: eſca
parimente il fuoco da' Sichemiti, e dalla
caſa di Millo, e conſumi Abimelec.
21 Poi Iotam ſe ne fuggì, & andatoſene,
ſi ſaluò in Beer, & iui dimorò per tema
d'Abimelec, ſuo fratello.
22 Hor' Abimelec ſignoreggiò ſopra I-
ſrael tre anni.
23 Et il Signore * mandò vno ſpirito ma-
ligno fra Abimelec, & i Sichemiti: & i
Sichemiti ruppero la fede ad Abime-
lec.
24 *E cio fece Iddio*, accioche la violenza
fatta a i ſettanta figliuoli di Ierubbaal, &
il ſangue loro, veniſſe ad eſſer meſſo ad-
doſſo ad Abimelec loro fratello, ilquale
gli haueua vcciſi; & addoſſo a' Sichemi-
ti, iquali haueuano tenuto mano con lui
ad vccidere i ſuoi fratelli.
25 I Sichemiti adunque gli puoſero ag-
guati in ſu le ſommità de' monti, iquali
rubauano chiunque paſſaua appreſſo di
loro per lo cammino: e *cio* fu rapportato
ad Abimelec.
26 Poi Gaal, figliuolo d'Ebed, & i ſuoi
fratelli, vennero, e paſſarono in Sichem:
& i Sichemiti hebbero fidanza in lui.
27 Et vſciti alla campagna, vendemmia-
rono le loro vigne, e calcarono *l'uue*, e
fecero gran feſta: & andati al tempio
dell' iddio loro, mangiarono e beuue-
ro, e malediſſero Abimelec.
28 E Gaal, figliuolo d'Ebed, diſſe, Chi è A-
bimelec, e quale è Sichem, che noi ſeruia-
mo

13.perche era * ſato vino nell' offerte da ſpandere; & i ſacrificij ſono detti di ſoaue odore al Signore.
14.o, ſpino.
15.c. riduceteui ſotto la mia cõdutta, e protettione, e ſiatemi fedeli, & vbbidienti.
17.Eb. hauendo gittata la ſua vita d'innanzi a ſe.
23.c. per punitione della maluagità degli vni, e degli altri, ordinò e permiſe che Satana ſeminaſſe diſcordie fra loro.

mo ad Abimelec? * non è egli figliuolo
di Ierubbaal? e Zebul non è egli suo
commessario? seruite anzi a i * discen-
denti di Hemor, padre di Sichem: e per-
che seruiremo noi a costui?
29 Oh, fossemi pure data questa gente
sotto la mia condutta, io scaccerei bene
Abimelec. Poi disse * ad Abimelec, Ac-
cresci pure il tuo essercito, e vien fuo-
ri.
30 Hor Zebul, * rettore della città, ha-
uendo vdite le parole di Gaal, figliuolo
d'Ebed, s'accese nell' ira.
31 E * cautamente mandò messaggieri ad
Abimelec, a dirgli, Ecco Gaal, figliuo-
lo d'Ebed, & i suoi fratelli, sono venuti
in Sichem: & ecco * fanno sforzo alla cit-
tà contra te.
32 Hora dunque leuati di notte, con la
gente che è teco, e puoni agguati nella
campagna.
33 Poi domattina a buon hora in sul le-
uar del Sole, muouiti, e fa vna correria
sopra la città: & ecco, egli, e la gente che
è con lui, t'uscirà incontro, e tu gli farai
secondo che t'occorrerà.
34 Abimelec adunque, e tutta la gente che
era con lui, leuatisi di notte, stettero agli
agguati contra Sichem, spartiti in quat-
tro schiere.
35 Hor Gaal, figliuolo d'Ebed, vscì fuo-
ri, e si fermò in su l'entrata della porta
della città: & Abimelec si leuò sù dagli
agguati, insieme con la gente che era con
lui.
36 E Gaal, veduta quella gente, disse a
Zebul, Ecco della gente che scende dal-
le sommità de' monti: ma Zebul gli ri-
spose, Tu vedi l'ombra de' monti, che
pare che sieno huomini.
37 E Gaal parlò dinuouo, e disse, Ecco
della gente che scende * dal billico del
paese, & vna altra schiera che viene dal-
la via del querceto * degl'indouini.
38 E Zebul gli rispose, Doue è hora quel
tuo parlare, quando tu diceui, Chi è Abi-
melec, che noi gli seruiamo? Questo po-
polo non è egli quello che tu disprezza-
ui? Deh, esci hora fuori, e combatti con
essolui.
39 All'hora Gaal vscì fuori dauanti a' Si-
chemiti, e combattè con Abimelec.
40 Ma Abimelec lo perseguitò, & egli
fuggì d'innanzi a lui, e molti caddero
vccisi infino all' entrata della porta.
41 Et Abimelec dimorò in Aruma: e Ze-
bul scacciò di Sichem, Gaal, & i suoi fra-
telli, accioche non vi stessero più.
42 Hor' il giorno seguente, il popolo di
Sichem * vscì fuori a' campi: il che rap-
portato ad Abimelec;
43 Egli prese la sua gente, e la spartì in tre
schiere, e stette in agguato su per li cam-
pi: e veduto che'l popolo vsciua della
città, si leuò contro ad esso, e lo percos-
se.
44 Hor' Abimelec, con quella delle tre
schiere, ch'egli haueua seco, s'auuentò
verso la città, e si fermò all'entrata della
porta di essa; e l'altre due schiere s'au-
uentarono sopra tutti quelli ch'erano per
li campi, e gli percossero.
45 Et Abimelec combattè contr' alla cit-
tà tutto quel giorno, e la prese, & vcci-
se il popolo che era in essa: poi disfece la
città, e vi * seminò del sale.
46 Hor tutti gli habitanti della rocca di
Sichem, vdito ciò, si ridussero nella for-
tezza, cioè, nel tempio * dell' iddio di Be-
rit.
47 Et ei fu rapportato ad Abimelec, che
tutti gli habitanti della rocca di Sichem
s'erano adunati là.
48 Là onde Abimelec, salito in sul mon-
te di Salmon, con tutta la gente che era
con lui, prese delle scuri in mano, e ta-
gliò vn ramo d'albero, e toltolo, se'l recò
in ispalla: poi disse alla gente che era con
lui, Quello che m'hauete veduto fare,
fatelo prestamente come ho fatto io.
49 Tutta la gente adunque tagliò anch'es-
sa de' rami, ciascuno il suo: poi andati
dietro ad Abimelec, posero quelli intor-
no alla fortezza, e con essi arsero la for-
tezza: e morirono tutti gli habitanti
della rocca di Sichem, che erano intor-
no a mille persone, tra huomini, e don-
ne.
50 Abimelec poi andò a Tebes, e postoui
campo, la prese.
51 Hor nel mezo della città v'era vna tor-
re forte, nellaquale tutti gli huomini, e
le donne, e tutti i Tebesiti, si rifuggiro-
no; e serratisi dentro, salirono in sul tet-
to della torre.
52 Et Abimelec, * venuto fin alla torre, la
combattè, e s'accostò infino alla porta
della torre, per bruciarla col fuoco.
53 Ma * vna donna gittò giù vn pezzo di
macina in sul capo d'Abimelec, e gli
spezzò il teschio.
54 Là onde egli prestamẽte chiamò il fan-
te che portaua le sue armi, e gli disse,
Tira fuori la tua spada, & vccidimi: che
tal'hora non si dica di me, Vna donna
l'ha ammazzato. Il suo fante adunque lo
trafisse, & egli morì.
55 E gl'Israeliti, vedendo che Abimelec
era morto, andarono ciascuno al suo luo-
go.
56 Così Iddio fece la retributione ad Abi-
melec del male, ch'egli haueua commesso
contro a suo padre, vccidendo i suoi set-
tanta fratelli.
57 Iddio fece anchora ritornare in sul ca-
po degli huomini di Sichem tutto'l ma-
le che haueuano commesso: & auuenne
loro la maledittione di Iotam, figliuolo
di Ierubbaal.

CAP. X.

Tola, e poi Iair, giudicano e liberano Israel:

d 3 6 i figliuo

28.c. ne Abimelec, ne'l suo vicario, non so no nati di questo luogo, perche sofferiamo questo gouerno di stranieri? Et huomini hor questo Gaal forse era di quei discendenti di Hemor Gen. 34. essendo gli le reliquie de' Cananei mescolate cõ gl'Israeliti: ouero parla così per comparatione, come se dicesse, Meglio sarebbe esser soggetti a quegli antichi signori di Sichem, che a costui che non ha ragione niuna sopra voi.
29.c. per insulto parlando a lui assente, o al suo vicario.
30.c. per Abimelec o capitano, e prefetto.
31. in Torma: come se fosse nome di luogo.
c. le ne rendono signori per forza.
37. chiama billico o'l mezo del paese, o qualche parte più eleuata.
o, di Meonenim.
42.c. per far sue faccende, con scorta di gente armata per tema d'Abimelec: come pare che dopo la vendemmia v. 27. seguisse l'altra, e la semenza.
45. in segno di maggiore esecratione: percioche il sale rende sterile la terra.
46.c. dell' idolo Baal-berit, del quale v. 4.
52.c. dopo hauer' occupato tutto'l rimanente della città.
53.2.Sam.11.21

6 i figliuoli d'Israel di nuouo si danno all' idolatria, 7 onde sono messi nelle mani de' Filistei, e degli Ammoniti, 10 ma venendo a penitenza, Iddio ne prende compassione.

HOr dopo Abimelec surse per liberare Israel, Tola, figliuolo di Pua, figliuolo di Dodo, huomo *della tribu* d'Issacar, ilquale dimoraua in Samir, nel monte d'Efraim.

2 Costui giudicò Israel ventitre anni: poi morì, e fu sepellito in Samir.

3 E dopo lui surse Iair Galaadita, ilquale giudicò Israel ventidue anni.

4 Costui hebbe trenta figliuoli, iquali *caualcauano trenta asinelli, & haueuano trenta città, che si chiamano fin' ad hoggi * le villate di Iair, lequali *sono* nel paese di Galaad.

4. secondo l'usanza de' grandi di quei tempi: vedi Giud. 5, 10.
*a simiglianza di quell' altre villate di Iair, dellequali vedi Num. 32, 41.

5 Poi Iair morì, e fu sepellito in Camon.

6 Et i figliuoli d'Israel tornarono a fare cio che dispiace al Signore, e seruirono a i Baali, & ad Astarot, & agl'iddij de' Siri, & agl'iddij de' Sidonij, & agl'iddij de' Moabiti, & agl'iddij de' figliuoli d'Ammon, & agl'iddij de' Filistei: & abbandonarono il Signore, e non gli seruirono.

7 Là onde l'ira del Signore s'accese contr' ad Israel, & ei lo vendè nelle mani de' Filistei, e nelle mani de' figliuoli d'Ammon:

8 Iquali in quell' anno, *che era* il * diciottesimo, oppressarono, e conquisero i figliuoli d'Israel, *cioè*, tutti i figliuoli d'Israel, che *erano* di là dal Iordano, nel paese degli Amorrei, che è in Galaad.

8. c. dopo la morte di Iair, v. 5.

9 Oltr'a cio i figliuoli d'Ammon passarono il Iordano per combattere etiandio contr'a Iuda, contr'a Beniamin, e contro alla casa d'Efraim: onde Israel fu grandemente distretto.

10 All'hora i figliuoli d'Israel gridarono al Signore, dicendo, Noi habbiamo peccato contr'a te: conciò sia cosa che habbiamo abbandonato il nostro Dio, & habbiamo seruito a i Baali.

11 Et il Signore * rispose a' figliuoli d'Israel, Quando hauete gridato a me, non v'ho io saluati dalle mani degli Egittij, e degli Amorrei, e de' figliuoli d'Ammon, e de' Filistei:

11. c. per l'Angelo che soleua loro apparire: o per alcun profeta; o per lo Sacerdote.

12 E de' Sidonij, e degli Amalechiti, e de' Maoniti, iquali v'oppressauano?

13 Ma voi m'hauete abbandonato, & hauete seruito agl'iddij stranieri: per cio io non vi libererò più.

14 Andate, e gridate agl'iddij che hauete scelti: saluinui essi al tempo della vostra angoscia.

15 Ma i figliuoli d'Israel risposero al Signore, Noi habbiamo peccato: facci tu tutto quello che ti piacerà: solo ti preghiamo che tu ci liberi hoggi.

16 All'hora tolsero gl'iddij stranieri d'infra loro, e seruirono al Signore: & egli * s'accorò l'animo per lo trauaglio d'Israel.

16. modo di parlare tolto dagli huomini.

17 Hor' i figliuoli d'Ammon s'adunarono a grida, e s'accamparono in Galaad: i figliuoli d'Israel s'adunarono anch'essi, e s'accamparono in Mispa.

18 Et il popolo, *cioè*, i principali di Galaad, dissero gli vni agli altri, Chi comincerà a combattere contro a' figliuoli d'Ammon? esso sarà capo a tutti gli habitanti di Galaad.

CAP. XI.

Iefte cacciato da' suoi fratelli, 5 è richiamato per esser capitano contro agli Ammoniti, 12 al cui rè manda ambasciadori, per stornarlo dalla guerra contr'ad Israel, 28 ma egli non se ne muoue: 29 Iefte, fortificato dallo Spirito di Dio, va ad incontrare gli Ammoniti, 30 fa vn voto, 32 & hauuta la vittoria, 34 l'adempie nella persona della sua figliuola vnica.

HOr * Iefte Galaadita era *huomo* prode, e valoroso, ma era figliuolo d'vna meretrice: e * Galaad l'haueua generato.

v. 1. Ebr. 11, 32.
* c. vno de' discendēti di Galaad, figliuolo di Machir, che portaua anch'esso il nome di Galaad.

2 E la moglie di Galaad gli haueua partoriti de' figliuoli: & i figliuoli della moglie essendo cresciuti, cacciarono via Iefte, e gli dissero, Tu non haurai heredità nella casa di nostro padre; perciòche tu *sei* figliuolo d'una donna * straniera.

2. c. altra che la legittima moglie di nostro padre.

3 Iefte adunque se ne fuggì dal cospetto de' suoi fratelli, e dimorò nel paese di Tob: e s'adunarono presso a Iefte huomini da nulla, iquali * vsciuano fuori con lui.

3. questo si puo intendere d'alcune scorrerie sopra i nimici del popolo di Dio, onde gl'Israeliti furono indutti a eleggerlo per capo Iefte, che si portaua valorosamente in quelle imprese.

4 E dopo alquanto tempo, auuenne che i figliuoli d'Ammon guerreggiarono con Israel.

5 E come i figliuoli d'Ammon guerreggiauano con Israel, gli antiani di Galaad andarono a prendere Iefte nel paese di Tob.

6 E dissero a Iefte, Vieni, e sij nostro capitano, accioche noi combattiamo contro agli Ammoniti.

7 Ma Iefte disse agli antiani di Galaad, Non m'hauete voi in odio, e non m'hauete voi * scacciato della casa di mio padre? perche dunque venite hora a me quando siete distretti?

7. Iefte forse era stato scacciato per autorità publica de' rettori, & antiani.

8 E gli antiani di Galaad dissero a Iefte, Per cio siamo noi hora ritornati a te, accioche tu venghi con esso noi, e combatti contro a' figliuoli d'Ammon, e sij capo di tutti noi habitanti di Galaad.

9 E Iefte disse agli antiani di Galaad, Se voi mi riconducete per combattere contro a' figliuoli d'Ammon, & il Signore gli mette in mio potere, sarò io vostro capo?

10 E gli antiani di Galaad risposero a Iefte, Il Signore * attenda a *quello che dicia-*

10. c. ne sia testimonio, e giudice.

Digitized by Google

mio fra noi, se non facciamo secondo che
tu hai detto.
11 Iefte adunque andò con gli antiani di
Galaad: & il popolo lo costituì capo, e
conduttiore sopra se: e Iefte disse *dauan-
ti al Signore, in Mispa, tutte le parole
ch'egli *haueua *prima* dette.
12 Poi Iefte mandò ambasciadori al rè de'
figliuoli d'Ammon, a dirgli, Che ho io a
far teco, che tu sij venuto contro a me,
per far guerra nel mio paese?
13 Et il rè de' figliuoli d'Ammon rispose
agli ambasciadori di Iefte, *Io sono venuto,*
percioche quando Israel salì fuor d'Egit-
to, *prese il mio paese, da Arnō fin'a Iab
boc, & infino al Iordano: hora dunque
restituiscimi quelle *contrade* amicheuol-
mente.
14 E Iefte mandò di nuouo ambasciadori
al rè de' figliuoli d'Ammon,
15 A dirgli, Così dice Iefte, Israel non pre-
se il paese di Moab, ne il paese de' fi-
gliuoli d'Ammon.
16 Anzi, dopo ch'Israel fu salito fuor d'E-
gitto, e fu caminato per lo diserto fin' al
mar rosso, e *quindi* fu giunto a Cades;
17 * Mandò ambasciadori al rè d'Edom, a
dirgli, Deh, *lascia* che io passi per lo tuo
paese: ma il rè d'Edom non v'acconsen-
tì: mandò etiandio al rè di Moab, & an-
ch'egli non volle: così Israel ristette in
Cades.
18 Poi caminò per lo diserto, e circuì il
paese d'Edom, & il paese di Moab; e giun
to al lato Orientale del paese di Moab,
s'accampò di là d'Arnon, e non entrò dē-
tro de' confini di Moab: conciò sia cosa
che Arnon *sia* il confine di Moab.
19 *Quindi* Israel *mādò ambasciadori a Si-
hon, rè degli Amorrei, *e* rè di Hesbon, a
dirgli, Deh, *lascia* che noi passiamo per
lo tuo paese, fin *che siamo giunti* al nostro
luogo.
20 Ma Sihon non si fidò d'Israel, ch'egli
passasse per li suoi confini: anzi adunò
tutta la sua gente, e con essa s'accampò in
Iasa, e combattè con Israel.
21 Et il Signore Iddio d'Israel diede Si-
hon, e tutta la sua gente, nelle mani de-
gl'Israeliti, iquali gli percossero: e così
Israel prese possessione di tutto'l paese
degli Amorrei, che habitauano in quel
paese.
22 Prese etiandio possessione di tutti i cō-
fini degli Amorrei, da Arnon fin' a Iab-
boc, e dal diserto fin' al Iordano.
23 Hora dunque, hauendo il Signore Id-
dio d'Israel scacciati gli Amorrei dal co-
spetto d'Israel suo popolo, possederesti tu
il loro paese?
24 * Non possederesti tu cio che * Che-
mos tuo dio ti darebbe a possedere? noi
altresì possederemo *il paese di* tutti quei
che'l Signore Iddio nostro haurà scac-
ciati d'innanzi a noi.
25 Et hora vali tu in alcun modo meglio

11. c. nella tanna publica, sopra laquale il Signore presiedea, in questo luogo specialmente, doue si trattaua di scābieuole giuramento, per loquale ambe le parti si rappresentauano dauanti a Dio, come giudice de' loro cuori.
*c. a quegli antiani, v. 9.
13. Israel non tolse nulla agli Ammoniti, ne a' Moabiti, Deut. 2.19. ma a Sihon, Amorreo, ilquale so se haueua preso parte del paese d'Ammon, vedi Ios. 13,25. hor dice qui che tutto quel paese era suo, benche gran parte fosse di Moab, Num. 21,24,26. perche forse questo rè d'Ammō signoreggiaua anche sopra Moab, onde Chemos l'idolo di Moab, 1. rè 11,7. è chiamato suo dio, v. 24.
17 Num. 20,14.
19 Num. 21,21.

24. questo dice per vna cotal concessione secondo l'oppinione del rè d'Ammon: perche in vero l'idolo Chemos non poteua aitare in nulla, ne dare alcuna possessione.
*idolo de' Moabiti: vedi l'annot. v. 13.

che *Balac, figliuolo di Sippor, rè di Mo-
ab? ha egli mai conteso, o combattuto
con Israel?
26 Mentre gl'Israeliti sono dimorati in
Hesbon, e nelle terre del suo distretto; &
in Aroer, e nelle terre del suo distretto; &
in tutte le città che *sono* lungo Arnon,
per lo spatio di trecento anni, perche
non l'hauete voi riscosse in quel tempo?
27 Et io *non t'ho offeso; anzi tu operi
maluagiamente inuerso me, guerreggiā-
do contr'a me. Il Signore, *che* è il giudice,
giudichi hoggi fra i figliuoli d'Israel, &
i figliuoli d'Ammon.
28 Ma il rè de' figliuoli d'Ammon non
attese alle parole che Iefte gli haueua
mandate a dire.
29 E lo Spirito del Signore fu sopra Ie-
fte: & egli, trauersato Galaad, e Manasse,
passò in Mispe di Galaad, e di Mispe di
Galaad *passò a' figliuoli d'Ammon.
30 E Iefte votò vn voto al Signore, e disse,
Se pur tu mi darai i figliuoli d'Ammon
nelle mani;
31 Cio che vscirà dall' vscio della mia ca-
sa incontro a me, quando io me ne ritor-
nerò da' figliuoli d'Ammon sano e saluo,
sarà del Signore, & io *l'offerirò in holo-
causto.
32 Poi esse[ndo] Iefte passato a' figliuoli
d'Ammon, per combatter con loro, il Si-
gnore gli diede nelle mani di esso.
33 Et ei gli percosse con grandissima scon
fitta, da Aroer, fin là doue s'arriua à Min
nit, *cioè*, venti città, e fin' alla pianura del-
le vigne: & i figliuoli d'Ammon furono
abbassati dinanzi a' figliuoli d'Israel.
34 Hor come Iefte ritornaua a casa sua in
Mispe, ecco la sua figliuola gli vscì in-
contro con tamburi, e con flauti, laqua-
le era vnica, e sola, *&* egli non haueua al-
tri *proceduto* da lui, ne figliuolo, ne figli-
uola.
35 E come ei la vide, stracciò i suoi vesti-
menti, e disse, Ahi, figliuola mia tu
m'hai affatto abbattuto, e sei di quelli
che mi conturbano; conciò sia cosa che
io *habbia aperta la mia bocca al Signo
re, e non possa ritrarmene.
36 Et ella gli disse, Mio padre, se pure hai
aperta la bocca al Signore, fammi come
t'è vscito di bocca: poi che'l Signore ha
fatte le tue vendette sopra i figliuoli di
Ammon, tuoi nimici.
37 Poi disse a suo padre, Facciamisi que-
sto: *Lasciami per due mesi andare in su,
& in giù, per li monti, a piangere la mia
virginità, insieme con le mie compagne.
38 Et ei *le* disse, Va: così la lasciò andare
per due mesi: & ella andò con le sue com
pagne, e pianse la sua virginità su per
quei monti.
39 Poi al termine di due mesi ella ritornò
a suo padre: & ei *le fece secondo il voto
ch'egli haueua votato: & ella non conob-
be huomo: onde fu vn' vsanza in Israel,

25. vedi Num. 22,2. questo Balac, dopo la vittoria degl'Israeliti sopra i Madianiti, Nu. 31.7. lasciò godere Israel pacificamēte del paese conquistato sopra gli Amorrei, benche prima quel paese fosse de' Moabiti.
27. c. non t'ho per alcuna altra cagione prouocato: e quella che tu alleghi, è vana.
29. c. col suo essercito.
31. c. se sarà cosa atta ad holocausto.
35. c. votato.
37. c. lasciami godere della mia libertà anchora per duo mesi, per condolermi con le mie compagne di cio ch'io sono costretta per lo tuo voto seruar perpetua virginità; il che in quei tēpi era dishonoreuole: hor nota che non dice di piangere la sua vita, ma solo la sua virginità: onde si raccoglie che Iefte non l'uccise.
39. c. consecrandola a Dio, come Nazirea, senza potere esser maritata, e tenendola in alcun luogo solitario in questo vita dell'errore; perche poteua riscattarla con danari, Leuit. 27,4. Alcuni stimano ch'egli l'offerisse in holocausto, secondo la Legge Leu. 27,29. ma essendo i sacrificij humani abbomineuoli a Dio, e quel luogo douēdo esser inteso di quei popoli soli ch'erano destinati a distruttione dal Si-

Digitized by Google

gnore, meglio si spuone questo luogo in quell'altra maniera detta di sopra.

40 Che le figliuole d'Israel andauano o-
gni anno a ragionare con la figliuola di
Iefte Galaadita, quattro giorni dell' an-
no.

CAP. XII.

Gli Efraimiti muouono senza cagione contesa contro a Iefte; 4 onde da lui sono sconfitti: & uccisi: 7 Iefte muore, 8 e dopo lui Ibsan, 11 Elon, 13 & Abdon, sono Giudici d'Israel.

HOr gli Efraimiti, adunatisi a grida,
passarono verso *Settentrione, e dis-
sero a Iefte,*Perche sei passato per com-
battere co' figliuoli d'Ammon, e non ci
hai chiamati per andar teco? noi brucere-
mo col fuoco la tua casa, & te insieme.
2 E Iefte disse loro, Il mio popolo, & io,
habbiamo hauuta grande contesa co' fi-
gliuoli d'Ammon: e quando io v'ho chia
mati, non m'hauete liberato dalle loro
mani.
3 Là onde vedendo che voi non *mi* libera-
uate, * io ho messa la mia vita nelle mie
mani, e sono passato agli Ammoniti, & il
Signore me gli ha dati nelle mani: per-
che dũque siete voi hoggi saliti a me per
combatter meco?
4 Poi Iefte adunò tutti i Galaaditi, e com-
battè contr'ad Efraim: & i Galaaditi per-
cossero Efraim: percioche *essendo i Ga-
laaditi in mezo fra Efraim e Manasse, di-
ceuano,*Voi *siete* di quei d'Efraim che
scampano.
5 Hauendo adunque i Galaaditi presi i pas-
si del Iordano a quei d'Efraim, quando al
cuno di quei d'Efraim, che scampauano,
diceua, *Lascia* ch'io passi: i Galaaditi gli
diceuano, *Sei* tu d'Efraim? & egli rispon-
deua, No.
6 All'hora i *Galaaditi* gli diceuano, Deh,
dì * Scibbolet: ma egli diceua, Sibbolet:
e non poteua adattarsi a profferire diritt-
tamente: onde essi, presolo, lo scannaua-
no a' passi del Iordano. Così in quel tem-
po caddero *morti* d'Efraim quarantadue
milia *huomini*.
7 Hor Iefte Galaadita giudicò Israel sei
anni: poi morì, e fu sepellito in *vna* del-
le città di Galaad.
8 Dopo lui Ibsan, da Bet-lehem, giudicò
Israel.
9 Costui hebbe trenta figliuoli, e mandò
fuori trenta figliuole *a marito*, e menò
trenta fanciulle di fuori a' suoi figliuoli
per mogli: e giudicò Israel sette anni.
10 Poi Ibsan morì, e fu sepellito in Bet-
lehem.
11 E dopo lui Elon Zabulonita fu Giudi-
ce d'Israel: e giudicò Israel dieci anni.
12 Poi Elon Zabulonita morì, e fu sepel-
lito in Aialon, nel paese di Zabulon.
13 Dopo lui Abdon, figliuolo di Hillel,
Piratonita, giudicò Israel.
14 Costui hebbe quaranta figliuoli, e tren-
ta figliuoli di figliuoli, i quali *caualca-
uano settanta asinelli: e giudicò Israel
otto anni.
15 Poi Abdon, figliuolo di Hillel, Pirato-
nita, morì, e fu sepellito in Piraton, nel
paese d'Efraim, nel*monte dell' Amale-
chita.

v.1.c. in Galaad, che era loro dal Settentrione.
* vedi vn'altra simile audace insolenza degli Efraimiti, Giud.8,1.

3.modo di parlare della Scrittura, per arrischiarsi manifestamente.

4.c.essendosi posti in mezo fra'l lor paese e quello d'Efraim, per impedir' il passo a quei che fuggiuano dopo la vittoria.
* vedi il v. seguente.

6.nel profferire questa parola auuertiuano solamente alla prima lettera, laquale quei d'Efraim, per vitio della lingua della natione, non poteuano profferire dirittamente.

14.vedi Giud. 10,4.

15.questo monte che era in Efraim è così chiamato per qualche cagione sconosciuta: non già che fosse a' confini d'Amalec forse di qui si dee sporre quel luogo Giud. 5, 14.

CAP. XIII.

Gl'Israeliti, peccando, sono sottoposti a' Filistei: 2 ma Iddio prepara loro vn liberatore, e mãda il suo Angelo a Manoa, & alla sua moglie sterile, per prometterle vn figliuolo, e per ammaestrarla del modo che douea tenere verso di se, e verso del figliuolo: 24 la donna partorisce Samson, e lo Spirito di Dio comincia a sospignerlo miracolosamente.

POi i figliuoli d'Israel seguitarono a fa-
re ciò che dispiace al Signore: là onde
il Signore gli diede nelle mani de' Fili-
stei per quarant' anni.
2 Hor' ei v'era vn huomo da *Serea, della
natione di Dan, chiamato Manoa, la cui
moglie *era* sterile, e non haueua *mai* par-
torito.
3 E*l'Angelo del Signore apparue a que-
sta donna, e le disse, Ecco hora tu *sei* ste-
rile, e non hai mai partorito: ma tu con-
cepirai, e partorirai vn figliuolo.
4 Hora dunque guardati pure di non ber
vino, o ceruogia, e di non mangiare co-
sa alcuna immonda.
5 Percioche, ecco, tu concepirai, e parto-
rirai vn figliuolo,*sopra il cui capo non
salirà giammai rasoio: percioche esso fan
ciullo sarà dal ventre *della madre* Nazi-
reo a Dio: & egli *incomincerà a saluare
Israel dalle mani de' Filistei.
6 Hor la donna se ne venne al suo marito,
e gli disse, Vn' huomo di Dio è venuto a
me, il cui sembiante *era* come il sembian-
te d'un' Angelo di Dio, * tremendo mol-
to: & io non gli ho domandato onde ei
si *fosse*, ne anche mi ha egli dichiarato il
suo nome.
7 Ma mi ha detto, Ecco, tu concepirai, e
partorirai vn figliuolo: hora adunque nõ
ber vino, ne ceruogia, e non mangiare
cosa alcuna immonda: percioche esso fan
ciullo sarà Nazireo a Dio, dal ventre *del-
la madre* fin' al giorno della sua morte.
8 All'hora Manoa supplicò al Signore, e
disse, Ahi, Signore: deh, venga anchora
vna volta a noi l'huomo di Dio che tu
mandasti, e c'insegni ciò che habbiamo
da fare al fanciullo quando egli sarà na-
to.
9 Et Iddio esaudì la voce di Manoa: e l'An-
gelo di Dio venne anchora vna volta al-
la donna, mentre ella sedeua in vn cam-
po: Hor Manoa suo marito non *era* con
lei.
10 Essa adunque corse prestamente a rap-
portarlo al suo marito, e gli disse, Ecco,
quell' huomo che venne quel giorno a
me, m'è apparito.
11 E Manoa, leuatosi, andò dietro alla sua
mog

2.di questa città vedi Ios.19, 41.

3. c. il Figliuolo di Dio istesso, come Giud. 6, 11. perche è chiamato Dio, v.22.

5.vedi Num.6, 5.

*ha riguardo alla piena liberatione fatta al tempo di Samuel, e di Dauid.

6.o, riuerendo.

Digitized by Google

moglie; e venuto a quell' huomo, gli disse, Sei tu quell' huomo che hai parlato a questa donna? Et egli rispose, Io *sono desso*.

12 E Manoa gli disse, Auuengano pur'hora le cose che tu hai dette: qual modo s'ha da tenere inuerso'l fanciullo? e che si dee fargli?

13 E l'Angelo del Signore disse a Manoa, Guardisi la donna da tutte le cose ch'io le ho dette.

14 Non mangi di cosa alcuna produtta dalla vite, e non beua ne vino, ne ceruogia, e non mangi cosa alcuna immonda: osserui tutto quello ch'io le ho comandato.

15 E Manoa disse all' Angelo del Signore, Deh, *lascia* che noi ti riteniamo, &* apparecchiamo vn capretto *da porti* innanzi.

16 E l'Angelo del Signore rispose a Manoa, * Auuenga che tu mi ritenghi, non però mangerò del tuo cibo: e se pure tu apparecchi vn' holocausto, offeriscilo al Signore. *Hor l'Angelo diceua questo*, percioche Manoa non sapeua ch'egli *fosse* l'Angelo del Signore.

17 Poi Manoa disse all' Angelo del Signore, Quale è il tuo nome? accioche quando le cose che tu hai dette saranno auuenute, noi t'honoriamo.

18 E l'Angelo del Signore gli rispose, Perche domādi tu del mio nome, conciosia cosa ch'egli *sia* * marauiglioso?

19 E Manoa, preso il capretto, insieme con * l'offerta di panatica, l'offerse al Signore in su vn sasso: E *l'Angelo del Signore* fece cosa marauigliosa alla vista di Manoa, e della sua moglie.

20 *Percioche, come* la fiamma saliua d'in su * l'altare verso'l cielo, l'Angelo del Signore salì con la fiamma dell' altare: e Manoa, e la sua moglie, veduto cio, caddero in terra in su le loro facce.

21 E l'Angelo del Signore non apparue più a Manoa, ne alla sua moglie. All'hora Manoa conobbe ch'egli *era* l'Angelo del Signore.

22 E Manoa disse alla sua moglie, * Per certo noi morremo: percioche habbiamo veduto Iddio.

23 Ma la sua moglie gli rispose, Se hauesse piaciuto al Signore di farci morire, egli non haurebbe preso l'holocausto, ne l'offerta di panatica, dalla nostra mano, e non ci haurebbe fatto vedere tutte queste cose: & in cotal tempo, non ci haurebbe fatte intendere cotali cose.

24 Poi quella donna partorì vn figliuolo, & essa gli pose nome * Samson: & il fanciullo crebbe, & il Signore lo benedisse.

25 E lo Spirito del Signore cominciò a * sospingerlo in * Mahane-Dan, fra Sorea & Estaol.

15. pēsaua Manoa che costui fosse qualche profeta: v. 16.

16. c. questo capretto che vuoi apparecchiare, è o per cibo comune, o per sacrificio: se è per cibo comune, io, che nō sono huomo, nō ne ho bisogno: se è per sacrificio, offeriscilo a Dio: benche questo Angelo fosse il vero Dio, nondimeno non era per tale conosciuto da Manoa, onde sarebbe stato peccato offerirgliele, e però lo distorna dall'apparēza esterna che haueua assunta, p fargli considerare con la mente il vero Iddio.

18. vedi Is. 9, 5. c. incomprensibile, e glorioso.

19. che si soleua aggiungere a' sacrificij.

20. così nominaua quel sasso.

22. Eso. 33, 20. Deut. 5, 26.

24. Ebr. 11, 32.

25. c. a muouerlo, & incitarlo segretamente a fatti, & imprese straordinarie, dandogli forza per eseguirle.

* [illegible]

CAP. XIIII.

Samson, andando per contrarre sponsalitie con vna donna Filistea; lacera vn leone: 8 poi tornato per sposarla, troua del mele dentro il corpo morto del leone, 12 onde alle sue nozze propone vn' enigma a' Filistei, 15 i quali inducono la sposa di Samson a domandargliene, & a palesarlo loro; 19 onde egli, per pagare la scommessa, vccide trenta Filistei, e se ne va, e la sua sposa è data ad vn' altro.

HOr Samson discese in Timnat, & iui vide vna donna delle figliuole de' Filistei.

2 E ritornato, dichiarò cio a suo padre, & a sua madre, dicendo, Io ho veduta in Timnat vna donna delle figliuole de' Filistei: hora dunque prendetemela per moglie.

3 E suo padre, e sua madre, gli dissero, Nō v'è egli alcuna donna fra le figliuole de' tuoi fratelli, o fra tutto'l nostro popolo, che tu vadi a prendere vna moglie d'infra i Filistei incirconcisi? Ma Samson disse a suo padre, Prendimi costei: percioche ella piace agli occhi miei.

4 Hor suo padre, e sua madre, non sapeuano che questa cosa *fosse* dal Signore: percioche * egli cercaua che i Filistei gli * dessero cagione: conciò fosse cosa che in quel tempo i Filistei signoreggiassero sopra Israel.

5 Samson adunque con suo padre, e con sua madre, discese in Timnat; e come furono giunti alle vigne di Timnat, vn leoncello *veniua* ruggendo incontro a lui.

6 E lo Spirito del Signore * s'auuentò sopra Samson, & egli lacerò quel *leoncello*, come se hauesse lacerato vn capretto; *e pure* non haueua nulla in mano: e non dichiarò a suo padre, ne a sua madre, cio ch'egli haueua fatto.

7 Poi Samson andò, e parlò alla donna, & ella piacque agli occhi di esso.

8 E tornato dopo *alquanti* giorni, per menarla, si stornò *dalla via* per vedere la carogna del leone: & ecco, dentro della carogna del leone era vno sciame d'api, e del mele.

9 Et egli, recatosi quel *mele* nelle mani, ne andaua mangiando; e giunto a suo padre, & a sua madre, ne diede loro, & essi ne mangiarono: ma non dichiarò loro che hauesse tolto il mele dalla carogna del leone.

10 Hor'essendo suo padre disceso alla donna, Samson fece iui vn conuito: percioche così soleuano fare i giouani.

11 E come *i Filistei* l'hebbero veduto, presero * trenta compagni che stessero con lui.

12 E Samson disse loro, Deh, ch'io vi proponga vn' * enigma: e se pure me lo dichiarerete infra i sette giorni del conuito, e lo rinuerrete, io vi darò trenta manti lini, e trenta veste da cambiare.

13 Ma se voi non potrete dichiararmelo, altresì mi darete trenta manti lini, e tre-

4. c. il Signore: altri, Samson, ilquale vogliono che fosse illuminato nella conoscenza della volontà di Dio.

* c. con qualche fatto ingiusto, & indegno d'essere cagione a Samson d'entrar'in contesa con loro, per deprimergli, e scuotere il loro giogo.

6. c. in vno stāte operò miracolosamēte in lui, dandogli forze sopranaturali: e cio per confermarlo nella sua vocatione contro a' Filistei.

11. c. per fargli honore, & anche forse p osseruarlo, scorgendo in lui qualche cosa di straordinario.

12. c. vna quistione oscura.

Digitized by Google

ta veste da cambiare. Et essi gli dissero, Propuoni pure il tuo enigma, che noi l'udiamo.
14 Et egli disse loro, Cibo è vscito da colui che mangiaua, e dal forte è vscita dolcezza. Et essi non poterono dichiarar l'enigma *per lo spatio di* tre giorni.
15 Hor' al settimo giorno; hauendo essi detto alla moglie di Samson, Induci il tuo marito a dichiararci l'enigma, che tal'hora noi non bruciamo col fuoco te, e la casa di tuo padre: non ci hauete voi chiamati per hauere il nostro?
16 E la moglie di Samson, hauendogli pianto appresso, e dettogli, Tu m'hai pure in odio, e non m'ami: tu hai proposto l'enigma a i figliuoli del mio popolo, e non me l'hai dichiarato: & egli hauendole detto, Ecco, io non l'ho dichiarato ne a mio padre, ne a mia madre, e lo dichiarerei a te?
17 Et ella hauendogli pur pianto appresso per lo spatio de' sette giorni che fu loro fatto il conuito: al settimo giorno, *dico*, hauendolo *Samson* dichiarato alla sua moglie, perche lo premeua, ella dichiarò l'enigma a i figliuoli del suo popolo.
18 Là onde gli huomini della città dissero a Samson, al settimo giorno, auanti che'l sole tramontasse, Che cosa è più dolce che'l mele? e chi è più forte che'l leone? & egli disse loro, * Se voi non haueste arato con la mia giouenca, non hareste rinuenuto il mio enigma.
19 E lo Spirito del Signore s'auuentò sopra lui, & egli andò in Ascalon, & vccise trenta huomini di quella gente, e prese le loro spoglie, e diede quelle veste da cambiare a quelli che haueuano dichiarato l'enigma: & egli s'accese nell' ira, onde se ne ritornò alla casa di suo padre.
20 E la moglie di Samson fu *maritata* al compagno di esso, *col quale egli s'era accontato.

CAP. XV.

Samson, sdegnato che la moglie gli fosse stata tolta, 4 brucia le biade de' Filistei, 6 i quali sfogano l'ira loro in su'l suocero di esso, 7 onde ei gli percuote: 9 i Filistei vengono in Iuda, e chiedono Samson, 11 la gente di Iuda lo prende, e lo lega, 14 ma egli scioglie i legami, e con vna mascella d'asino vccide mille Filistei: 18 poi hauendo sete, Iddio gli porge miracolosamente dell'acqua.

HOr, dopo *alquanti* giorni, al tempo della ricolta delle biade, Samson visitò la sua moglie, recandole seco vn capretto: e disse, Io entrerò dalla mia moglie, in camera: ma il padre di essa non gli permise d'entrarui.
2 E gli disse, Io stimaua sicuramente che tu del tutto l'odiaui; e però la diedi al tuo compagno: la sorella sua minore non è ella più bella di lei? deh, habbila *per moglie* in luogo di essa.

18. c. se non vi foste in questo seruiti della mia sposa per sapere questo enigma.

20. c. col quale egli haueua fatta stretta dimestichezza, acciochè nella pompa delle sponsalitie fosse il donzello che menasse la sposa a casa.

3 E Samson disse loro, Hora sarò innocente de' Filistei, quando io farò loro male.
4 Andatosene adunque Samson, prese trecento volpi, e delle fiaccole; e volte le code *delle volpi* l'una verso l'altra, mise vna fiaccola nel mezo fra due code.
5 Poi accese fuoco alle fiaccole, e cacciò *le volpi* nelle biade de' Filistei. Così arse le biade che erano in bica, e quelle che erano anchora in piè, e le vigne, e gli vliui.
6 Et i Filistei dissero, Chi ha fatto questo? e fu risposto, Samson, genero di quel Timneo: percioche egli ha presa la sua moglie, e l'ha data al suo compagno. All'hora i Filistei andarono, & arsero col fuoco, lei, e suo padre.
7 E Samson disse loro, Fate voi a questo modo? certo quando io mi sarò vendicato di voi, poi resterò.
8 Et ei gli percosse con grande sconfitta, *percotendogli* * con la coscia in su i fianchi: poi andatosene, si fermò in* su la cima della rocca d'Etam.
9 All' hora i Filistei salirono, e s'accamparono in Iuda, e si sparsero in *Lehi.
10 E gli huomini di Iuda dissero, Perche siete voi saliti contra noi? Et essi dissero, Noi siamo saliti per legare Samson, acciochè facciamo a lui, come egli ha fatto a noi.
11 E *tremilia huomini della tribu di Iuda andarono in su la cima della rocca d'Etam, e dissero a Samson, Non sai tu che i Filistei signoreggiano sopra noi? quale è dunque questa cosa *che* tu ci hai fatta? & egli disse loro, Come hanno fatto a me, così ho fatto a loro.
12 Et essi gli dissero, Noi siamo venuti per legarti, per darti nelle mani de' Filistei. E Samson disse loro, Giuratemi che voi non v'auuenterete sopra me.
13 Et essi gli risposero, No: ma ben ti legheremo, e ti daremo nelle mani de' Filistei: ma non ti faremo già morire. Così lo legarono con due funi nuoue, e lo menarono via dalla rocca.
14 Et essendo egli giunto a Lehi, i Filistei gli vennero incontro, sclamando *d'allegrezza*: ma lo Spirito del Signore s'auuentò sopra lui, e le funi, ch'egli haueua in su le braccia, diuentarono come lino arso dal fuoco, & i suoi legami si *sciolsero d'in su le sue mani.
15 E trouata vna mascella d'asino non anchora secca, vi diè della mano: e presala, ammazzò con essa mille huomini.
16 Poi Samson disse, Con vna mascella d'asino, *vn mucchio, due mucchi! con vna mascella d'asino ho vccisi mille huomini.
17 E quando hebbe finito di parlare, gittò via di sua mano la mascella: e puose nome a quel luogo * Ramat-lehi.
18 Hor' egli hebbe gran sete; onde gridò al Signore, e disse, Tu hai fatta questa
gran

8. c. senza armi, solo con calci, & vrti di ginocchia, e di cosce.

* ouero, in su vna punta, o greppo della roccia d'Etam.

9. così è chiamato questo luogo per anticipatione: vedi v. 17.

11. questo fecero per scolparsi appo i Filistei, la cui potenza temeuano.

14. o, sfecero: c. la tessitura delle funi si disfece, e disciolse.

16. c. d'huomini vccisi: hor nota che v'è vn riscontro in Ebreo fra Asino, e Mucchio: come chi direbbe, Con vna mascella ho fatto vn gran macello.

17. c. gittata di mascella.

Digitized by Google

grande liberatione per le mani del tuo
seruidore; & hora ho io a morir di sete,
& a cader nelle mani degl'incirconcisi?
19 All'hora Iddio fendè vn * sasso concauo
che *era* in Lehi, e da esso vscì acqua,
onde Samson beuue, e lo spirito gli rivenne,
e * tornò in vita: per cio puose
nome a quella *fonte*, *En-haccore, laquale
è in Lehi fin' a questo giorno.
20 E *Samson* giudicò Israel al tempo * de'
Filistei *per lo spatio di* venti anni.

19. o, vn dente mascellare che era in quella mascella.
*c. rinuigorì.
*c. la fonte di colui che grida, o, inuoca.
20. c. mentre signoreggiarono sopra Israel, non hauendo Samson giammai interamente francato il suo popolo dalla loro soggettione.

CAP. XVI.

Samson intorniato nella casa d'una meretrice, scampa marauigliosamente: 4 poi innamoratosi d'un' altra donna, i Filistei, per opera di essa, intendono in che consisteua la sua forza, 19 onde essendogli raso il capo, la perde, & è menato prigione, essendo abbacinato: 22 poi chiamato da' Filistei a vna lor festa, hauendo ricouerate le sue forze da Dio, 29 fa cader la casa oue era la raunanza, con morte sua, e di molti Filistei.

HOr Samson andò in Gaza, oue veduta
vna meretrice, se ne entrò da lei.
2 E fu detto a i Gaziti, Samson è venuto
qua: là onde essi l'intorniarono, e gli
puosero insidie tutta quella notte, *stando*
alla porta della città: e stettero cheti tutta
quella notte, dicendo, *Aspettiamo* fin'
allo schiarire della mattina; all'hora
l'uccideremo.
3 E Samson, giaciuto fin' a meza notte,
in su la meza notte si leuò su, e diè di piglio
alle porte della città, insieme co'
due pilastri, e le spiccò via insieme con
la sbarra: e recatelesi in ispalla, le portò
in su la sommità del monte che è dirimpetto
a Hebron.
4 Auuenne poi ch'egli amò vna donna,
nella valle di Sorec, il cui nome *era* Delila.
5 Et i rettori de' Filistei andarono a lei, e
le dissero, Lusingalo, e sappi in che *consiste
quella* sua gran forza, e come noi potremmo
superarlo, accioche lo leghiamo,
per*domarlo: e ciascun di noi ti donerà
mille e cento *pezzi* d'argento.
6 Delila adunque disse a Samson, Deh,
dichiarami in che *consiste* la tua gran forza,
e come tu potresti esser legato per esser
domato.
7 E Samson le rispose, Se io fossi legato
di sette *ritorte fresche, che non fossero
anchora secche, io diuenterei fiacco, e
sarei come vn' *altro* huomo.
8 I rettori de' Filistei adunque le fecero
recare sette ritorte fresche, che non erano
anchora secche, & ella lo legò con esse.
9 (Hor v'era vn' agguato posto nella camera
di lei:) & ella gli disse, O Samson, i
Filistei ti *sono* addosso: & egli ruppe le ritorte,
come si rompe vn filo di stoppa
quando sente il fuoco: e non fu conosciuto
in che consistesse la sua forza.

5. c. impedirlo d'usar di queste sue grandi forze in nostro danno.
7. c. legami fatti di verghe d'alberi.

10 Poi Delila disse a Samson, Ecco tu m'hai
beffata, e m'hai dette delle bugie: hora
dunque dichiarami, ti prego, come tu potresti
esser legato.
11 Et egli le disse, Se io fossi legato ben
bene con grosse corde nuoue, lequali
non fossero anchora state adoperate, io
diuenterei fiacco, e sarei come vn' *altro*
huomo.
12 Delila adunque prese delle grosse corde
nuoue, e lo legò: poi gli disse, O
Samson, i Filistei ti *sono* addosso: (hor
l'agguato era posto nella camera) & egli
si ruppe d'in su le braccia quelle corde,
come refe.
13 Poi Delila gli disse, Tu m'hai fin' ad
hora beffata, e m'hai dette delle bugie:
dichiarami come tu potresti esser legato:
Et ei le disse, *Io potrei esser legato*, se tu tessessi
le sette ciocche del mio capo ad vn
subbio.
14 Ella adunque, conficcato *il subbio* con la
cauiglia, gli disse, O Samson, i Filistei ti
sono addosso: & egli, suegliatosi dal suo
sonno, se n'andò con la cauiglia * della
tessitura, e col subbio.
15 Et ella gli disse, Come dici, Io t'amo;
e'l tuo cuore non è meco? già tre volte
m'hai beffata, e non m'hai dichiarato
in che *consiste* la tua gran forza.
16 Hor' auuenne che come ella lo premeua
ogni giorno con le sue parole, e lo
molestaua, sì ch'egli se ne accoraua l'animo
fin' alla morte;
17 Egli le dichiarò tutto'l suo cuore, e le
disse, Rasoio non mi salì *mai* in su'l capo:
percioche io *sono* Nazireo a Dio dal
ventre di mia madre: se io fossi raso, la
mia forza si partirebbe da me, e diuenterei
fiacco, e sarei come qualunque *altro*
huomo.
18 Delila adunque, veduto ch'egli le haueua
dichiarato tutto'l suo cuore, mandò
a chiamare i rettori de' Filistei, dicendo,
Venite a questa volta: percioche
egli m'ha dichiarato tutto'l suo cuore.
I rettori de' Filistei adunque andarono a
lei, recando in mano i danari.
19 Et ella adormentò Samson sopra le sue
ginocchia: poi, chiamato vn huomo, gli
fece radere * le sette ciocche del capo, e
cominciò a * domarlo, e la sua forza si
partì da lui.
20 Poi gli disse, O Samson, i Filistei ti
sono addosso: Et egli, risuegliatosi dal suo
sonno, disse, Io vscirò come l'altre volte,
e mi riscoterò: ma egli non sapeua che'l
Signore * s'era partito da lui.
21 I Filistei adunque lo presero, e gli abbacinarono
gli occhi, e lo menarono in
Gaza, e lo legarono con due catene di
rame: & egli se ne staua * macinando
nella prigione.
22 Hor' i capelli del capo rincominciandogli
a crescere, come *erano* quando fu
raso,

14. c. con laquale s'arresta il subbio al telaro.
19. c. metti i suoi capelli, distinti in sette ciocche.
*c. a torgli la sua forza, laquale il Signore gli continuaua mentre egli s'atteneua al comandamento di Dio, di non lasciarsi tondere: il che egli douendo impedire per ogni maniera possibile, diede per la sua lussuria cagione che fosse fatto, onde meriteuolmente fu da Dio gastigato.
20. c. gli haueua tolta la sua forza, hauendo egli sprezzato il suo comandamento.
21. vedi Eso. 11, 5.

Digitized by Google

23 I rettori de' Filistei s'adunarono per
fare vn gran sacrificio a * Dagon loro
dio, e per rallegrarsi: e dissero, Il nostro
dio ci ha dato nelle mani Samson nostro
nimico.
24 Il popolo anch'esso, hauendolo vedu-
to, laudò il suo dio: percioche diceua-
no, Il nostro dio ci ha dato nelle mani il
nostro nimico, & il distruggitore del
nostro paese, ilquale ha vccisi tanti di
noi.
25 E come hebbero il cuor' allegro, dis-
sero, Chiamate Samson, accioche ci fac-
cia ridere: Samson adunque fu chiama-
to dalla prigione, e * giocaua in presen-
za loro: & essi lo fecero stare fra le colon-
ne.
26 E Samson disse al fanciullo che lo te-
neua per la mano, Lasciami, e fammi
toccare le colonne, dallequali la casa è
sostenuta, accioche io m'appoggi ad es-
se.
27 Hor la casa *era* piena d'huomini e di
donne, e tutti i rettori de' Filistei *erano*
quiui: & in su'l tetto *erano* intorno a tre-
milia *persone*, huomini e donne, che sta-
uano a vedere Samson che giocaua.
28 All'hora Samson inuocò il Signore, e
disse, Signore Iddio, ricordati, ti prego,
di me, e fortificami pur questa volta, o
Dio: accioche ad vn tratto io mi vendi-
chi de' Filistei, per li miei due occhi.
29 Poi, abbracciate le due colonne di me-
zo, dallequali la casa era sostenuta, s'ap-
poggiò ad esse, *tenendone* l'una con la
man destra, e l'altra con la sinistra.
30 E disse, Muoia io pure co' Filistei: &
inchinatosi di forza, la casa cadde addos-
so a i rettori, & addosso a tutto'l popolo
che *v'era* dentro: e più furono quei che
Samson fece morire alla sua morte, che
quelli ch'egli haueua fatti morire in vita
sua.
31 Poi i suoi fratelli vennero, insieme con
tutta la casa di suo padre, e lo portarono
via: e tornatisene; lo sepellirono fra So-
rea & Estaol, nella sepoltura di Manoa
suo padre. Hor' egli giudicò Israel venti
anni.

CAP. XVII.

Vna donna hauendo ricouerati dal figliuolo i danari ch'egli le haueua tolti, 4 ne fa degl'idoli, 5 & il figliuolo si fa vn tempio, e degli ornamenti, & ordina vn sacerdote de' suoi figliuoli; 7 fin che incontra vn Leuita, ilquale egli ritiene seco per sacerdote.

HOr' ei * v'era vn' huomo della monta-
gna d'Efraim, il cui nome *era* Mi-
ca:
2 Et esso disse a sua madre, I mille e cen-
to * *pezzi* d'argento che t'erano stati tol-
ti, per liquali tu * maledicesti, & anche
me ne tenesti ragionamento; ecco, *sono*
appresso di me: io gli haueua presi: e sua
madre gli disse, Benedetto *sia* il mio fi-
gliuolo appo'l Signore.
3 Hor restituendo egli i mille e cento
pezzi d'argento a sua madre, ella disse, Io
haueua del tutto consagrato di mia ma-
no questo argento al Signore, * per lo
mio figliuolo, per farne vna scultura, &
vna statua di getto: hora dunque io te lo
* renderò.
4 Così, restituito ch'egli hebbe quell' ar-
gento a sua madre, ella ne prese dugen-
to *pezzi*, iquali ella diede all' orafo: & e-
gli ne fece vna scultura, & vna statua di
getto, lequali *rimasero* nella casa di Mi-
ca.
5 Questo huomo adunque Mica hebbe vn
* tempio; e fece vn' Efod, e dell' imagi-
ni: e consecrò vno de' suoi figliuoli, il-
quale gli fu per sacerdote.
6 In quel tempo non *v'era* rè niuno in
Israel: ciascuno faceua cio che gli pareua
bene.
7 Hor' vn certo giouane Leuita, *che era*
di Bet-lehem di Iuda, (* *cioè, che è delle
terre* della natione di Iuda) & iui era di-
morato:
8 Partitosi di essa città, *cioè*, di Bet-lehem
di Iuda, per dimorare ouunque trouer-
rebbe *meglio*, giunse al monte d'Efraim,
fin' alla casa di Mica, procedendo al suo
camino.
9 E Mica gli disse, Onde vieni? Et il Le-
uita gli rispose, Io *sono* di Bet-lehem di
Iuda, e vo per dimorare ouunque troue-
rò *meglio*.
10 E Mica gli disse, Dimora meco, e siimi
per padre, e per sacerdote: & io ti darò
dieci *sicli* d'argento l'anno, & * vn paio
di vestimenti, e'l tuo nudrimento. Et il
Leuita v'andò.
11 Così quel giouane Leuita s'accordò a
dimorare con quell' huomo, ilquale lo
tenne come vn de' suoi figliuoli.
12 E Mica consecrò quel giouane Leuita,
& ei gli fu per sacerdote, e stette nella
casa di Mica.
13 All'hora Mica disse, * Hora conosco
io che'l Signore mi farà del bene, per-
cioche io ho vn Leuita per sacerdote.

CAP. XVIII.

1 Daniti, non hauendo bastante possessione, mandano cinque huomini a spiare altro paese, 7 iquali, eseguita la loro commessione in Lais, ritornano a' loro fratelli, e gli confortano a seguitar l'impresa: 11 seicento Daniti ci vanno, 15 e per cammino tolgono gl'idoli, & il sacerdote a Mica; 27 e giunti a Lais, e presala, 30 si costituiscono vn corrotto seruigio diuino.

IN quel tempo non *v'era* * rè alcuno in
Israel: & a quei dì * la tribu di Dan si
cercaua possessione per habitarui: per-
cioche fin' a quel dì non gli era scaduta
possessione fra le tribu d'Israel.

23. idolo de' Filistei, ilquale secondo alcuni è così chiamato da *Dag*, parola Ebrea, che vuol dir, pesce: perche haueua la figura d'un pesce dalla metà del corpo in giù: secondo altri, da *Dagan*, formento, come se questo idolo fosse stato stimato l'iddio dell' agricoltura.

25. c. faceua cotali atti rideuoli, come soglio no fare i ciechi.

v. 1. tutto quello che è narrato da questo capitolo, infin' alla fine di questo libro, è auuenuto tosto appresso la morte di Iosue.

2. o, sicli.

* c. chi gli haueua presi.

3. c. per lo tuo figliuolo, mio nepote, accioche fosse sacerdote in questo nuouo seruigio diuino ch'io haueua proposto d'ordinare:

v. 5.

* c. l'utile di questi danari tornerà a te, hauendo vn tuo figliuolo sacerdote: ouero ti renderò quello che ne rimarrà.

5. Ebr. casa di dio.

7. questo è aggiunto per discernere questa Bet-lehe dall' altra che era della tribu di Zabulon, Ios. 19, 15.

10. o, quanto i tuoi vestimenti costeranno.

13. dice così come se non vi fosse mancato altro nel seruigio da lui ordinato, senon d'hauere vn sacerdote della natione di Leui, benche assai altre cose fosse ro vitiose.

v. 1. c. rettore ordinario, e continuo, che hauesse fourana autorità sopra tutti gli altri: perche i Giudici non erano vn maestrato ordinario, & anche molte volte non haueuano giuriditione sopra tutto'l popolo, ma sopra vna parte solamente: e non pare c'hauessero in mano la podestà da costringere all' vbbidienza, cõ leggi, e con pene: Giud. 2, 16. ma erano principalmente mandati per liberar il popolo con armi da' nimici, e per render ragione a chi si sottometteua al lor giudicio.

* c. vna parte della tribu di Dan: perche l'altra parte haueua hauuta la sua possessione, Ios. 19, 40.

Digitized by Google

2 Là onde i figliuoli di Dan mandarono
cinque valent'huomini della loro natio-
ne, da i loro confini, *cioè*, da Sorea, e da
Estaol, a spiare vn certo paese, & ad in-
uestigarlo: e dissero loro, Andate, inue-
stigate quel paese. Essi adunque, giunti al
monte d'Efraim, fin' alla casa di Mica,
albergarono *quiui.
3 Hor come furono presso alla casa di
Mica, riconobbero la voce del giouane
Leuita: onde andati là, gli dissero, Chi
t'ha condotto qua? e che fai qui? e che
hai qui?
4 Et egli disse loro, Mica m'ha fatte tali e
tali cose, e m'ha preso a salario, per esser-
gli sacerdote.
5 All'hora essi gli dissero, Deh, *doman-
da Iddio, accioche sappiamo se'l viag-
gio che facciamo sarà prospero.
6 Et il sacerdote rispose loro, Andate in
pace: il Signore *ha dauanti a se il viag-
gio che voi fate.
7 Quei cinque huomini adunque se n'an-
darono: e giunti in Lais, videro il popo-
lo che *era* in quella città, laquale era si-
tuata in sicuro, stare in riposo, & in si-
curtà, alla maniera de' Sidonij, e che
non v'era niuno che facesse alcun' * ol-
traggio in quel paese, e ch' essi * erano
possessori del dominio, e ch'erano lun-
gi da' * Sidonij, e che non haueuano da
far nulla con alcuno.
8 Poi ritornati a i loro fratelli, in Sorea,
& in Estaol, i loro fratelli dissero loro,
Che *dite* voi?
9 Et essi risposero, Hor su, saliamo con-
tr'a quella gente: percioche noi habbia-
mo veduto quel paese, ilquale è grande-
mente buono: e voi ve ne state a bada?
non siate pigri a metterui in cammino
per andare a prender possessione di quel
paese.
10 Quando voi giungerete là, (conciò sia
cosa che Iddio ve l'habbia dato nelle
mani) giungerete a vn popolo che se ne
stà sicuro, & in vn paese spatioso; & in vn
luogo, nelquale non *v'è* mancamento di
cosa alcuna che *sia* in su la terra.
11 All'hora seicento huomini della na-
tione de' Daniti, armati d'arnesi da guer-
ra, si partirono quindi, *cioè*, di Sorea, e
d'Estaol.
12 Et andati, s'accamparono in Chiriat-
iearim, in *quel di* Iuda; percio quel luo-
go è stato chiamato * Mahane-Dan, fin'
a questo giorno, & *è* * dietro a Chiriat-
iearim.
13 Poi passati quindi al monte d'Efraim,
giunsero fin' alla casa di Mica.
14 All'hora i cinque huomini, che erano
andati a spiare il paese di * Lais, fecero
motto a' loro fratelli, e dissero loro, Sa-
pete voi che in queste case vi sia vn' E-
fod, e delle imagini, & vna scultura, &
vna statua di getto? hora dunque consi-
derate *cio che hauete a fare.

2. nel luogo dove Mica haueua la sua casa.
5. non già che questo sacerdote, ilquale non era ordinato da Dio, e non haueua il Pettorale del Giudicio, Eso. 28, 25. potesse dare alcuna risposta vera: ma così lo credeuano questi idolatri, & egli anchora di suo senno rispóde loro.
6. c. n'ha cura, e protettione.
7. c. non erano offesi, ne assaliti da niuno.
*c. si reggeuano a comune, & a libertà, come republica.
*onde non poteuano hauer da loro soccorso facilmente: e d'altróde meno, standosene senza commercio, e lega di niuno.
12. c. campo di Dan: vedi Giu. 13, 25.
*c. dal lato Occidentale.
14. detta anche Lesem, Ios. 19, 47.
*c. se le volete prendere, o no.

15 I *Daniti* adunque, andati là, & giunti
alla casa doue staua il giouane Leuita,
cioè, alla casa di Mica, gli domandaro-
no del suo bene stare.
16 Hor' i seicento huomini de' figliuoli
di Dan, armati de' loro arnesi da guer-
ra, si fermarono all' entrata della por-
ta:
17 E quei cinque huomini, che erano an-
dati per spiare il paese, salirono & entra-
rono là entro, e presero la scultura, e
l'Efod, e le imagini, e la statua di getto,
mentre il sacerdote staua all' entrata del-
la porta, co' seicento huomini armati
d'arnesi da guerra.
18 Così costoro, entrati nella casa di
Mica, presero la scultura, e l'Efod, e le
imagini, e la statua di getto: & il sacerdo-
te disse loro, Che fate voi?
19 Et essi gli dissero, Taci, mettiti la ma-
no in su la bocca, e vieni con essonoi, e
sieci per padre, e per sacerdote: qual' è
meglio per te, esser sacerdote ad vna casa
d'un' huomo, ouero esser sacerdote ad
vna tribu, & ad vna natione in Israel?
20 Et il sacerdote se ne rallegrò nel suo
cuore: e preso l'Efod, l'imagini, e la scul-
tura, se n'andò fra quella gente.
21 Poi i *Daniti* si rimisero al lor cammi-
no, hauendosi poste innanzi le famiglie,
il bestiame, e la salmeria.
22 Et essendo essi già lungi della casa di
Mica, gli huomini che *erano* nelle case
vicine alla casa di Mica, s'adunarono a
grida, e seguitarono di presso i figliuoli
di Dan.
23 E gridando a' figliuoli di Dan, fecero
loro voltar faccia: ma essi dissero a Mi-
ca, Che hai, che * tu hai adunata la tua
gente?
24 Et egli disse, Voi hauete presi i miei
dij, che io haueua fatti, & il sacerdote,
e ve ne siete andati via: che mi resta egli
più? come dunque mi dite voi, Che hai?
25 Ma i figliuoli di Dan gli risposero,
Non far che s'intenda la tua voce appres-
so di noi; che tal'hora alcuni inaspriti
nell' animo non s'auuentino sopra voi, e
tu perdi la tua vita, e la vita di quei della
tua casa.
26 I figliuoli di Dan adunque seguitaro-
no il lor cammino: e Mica, vedendo che
erano più forti di lui, riuoltosi indietro,
se ne ritornò a casa sua.
27 Et essi, preso quello che Mica haueua
fatto, & il sacerdote ch'egli haueua, giun-
sero a Lais, ad vn popolo che se ne staua
in quiete, & in sicurtà: e percossero la
gente a fil di spada, & arsero la città col
fuoco.
28 E non vi fu alcuno che *la* riscotesse:
percioche era lungi di Sidon, e *gli ha-
bitanti* non haueuano da far nulla có niu-
no: e *la città* era nella valle che è in *quel
di* Bet-rehob. Poi riedificarono la città,
& habitarono in essa.

23. Ebr. tu ti sei adunato.

29 E le puosero nome,* Dan, del nome di Dan loro padre, ilquale fu figliuolo d'Israel: con ciò fosse cosa che'l nome di quella città prima *fosse* Lais.

30 Et i figliuoli di Dan si dirizzarono la scultura: e * Ionatan, figliuolo di Ghersom, figliuolo di*Manasse; egli, *dico*, & i suoi figliuoli furono sacerdoti della tribu di Dan, infino al tempo che *gli habitanti del* paese * furono menati in cattiuità.

31 Si costituirono adunque quella scultura, laquale Mica haueua fatta, *e la tennero* tutto'l tempo che la casa di Dio * fu in Silo.

CAP. XIX.

Vn Leuita va in Bet-lehem, per ricondurre vna sua concubina, 4 & iui dimorato alcuni giorni, 10 tornando a casa, 14 alberga in Ghibea di Beniamin, 16 in casa d'un suo paesano: 22 volendogli gli habitanti di Ghibea fare vituperosa violenza, 25 egli abbandona loro la sua concubina, laquale essi stratiano sì ch'ella ne muore, 29 & egli, tornato a casa, taglia a pezzi il corpo morto, e manda i pezzi alle tribu d'Israel.

HOr' * in quel tempo, non *essendoui* rè alcuno in Israel, auuenne che vn' huomo Leuita, dimorando nella costiera del monte d'Efraim, si prese vna donna concubina di Bet-lehem di Iuda.

2 Laquale sua cōcubina, dopo hauer fornicato * con lui, si partì da lui, e se n'andò alla casa di suo padre, *cioè*, in Betlehem di Iuda, oue stette lo spatio di quattro mesi.

3 Poi il marito di essa, leuatosi, le andò dietro, per * parlarle a grado di lei, per ricondurla: & haueua seco il suo seruidore, & vn paio d'asini: e la giouane lo menò dentro alla casa di suo padre: e'l padre della giouane, come l'hebbe veduto, gli si fece lietamente incontro.

4 Et il suo suocero, padre della giouane, lo ritenne, onde egli dimorò con lui tre giorni: e mangiarono e beuuero, & albergarono quiui.

5 Et al quarto giorno, essendosi leuati la mattina a buon' hora, *il Leuita* si mise in ordine per andarsene: ma il padre della giouane disse al suo genero, Confortati il cuore con vn boccon di pane, e poi voi ve ne andrete.

6 Postisi adunque amendue a sedere, mangiarono e beuuero insieme: & il padre della giouane disse a quell' huomo, Deh, piacciati star *qui* questa notte, accioche tu stij allegramente.

7 E benche quell' huomo si fosse messo in ordine per andarsene, pure il suo suocero gli fece forza, tal ch'egli se ne ritornò, e stette iui quella notte.

8 Al quinto giorno anchora, essendosi colui leuato la mattina a buon' hora, per andarsene, il padre della giouane gli disse, Confortati il cuore: così indugiarono fin che'l giorno fu declinato, mangiando amendue *insieme*.

*Gen. 14, 14.

30. alcuni vogliono che q̄sto sia quel Leuita che fu menato via da'Daniti.

*gli Ebrei pensano che questo Manasse sia Moise, e che per Moise sia stato scritto Manasse, trapōnēdoui vna lettera, per honor di Moise, di cui fu figliuolo Ghersom.

*par che questo s'intenda della cattiuità di quei che furono presi alla sconfitta del tempo d'Eli, 1. Sam. 4, 10. come appare dal v. seguente.

31. par che Samuel togliesse quell' idolo con gli altri, 1. Sam. 7, 3.

v. 1. par che le cose qui narrate auuenissero presto dopo la morte di Iosue: percioche Giu. 20, 28. è fatta mentione di Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron.

2. o, secondo altri, con altri, stando cō lui.

3. c. con dolci modi cercar di rihauere il suo amore, per ricondurla seco.

9 Ma *pure* quell' huomo si leuò, per andarsene con la sua concubina, e col suo seruidore: e benche il suo suocero, padre della giouane, gli dicesse, Ecco hora il giorno vien mancando, e fassi sera: deh, state *qui* questa notte; ecco, *il giorno si posa: deh, stà qui questa notte, e rallegrisi il cuor tuo: e domattina vi leuerete per andar' a vostro cammino, e tu te n'andrai alla tua stanza.

10 Ma quell' huomo non volle star' *iui* la notte; anzi leuatosi, se n'andò: e giunse fin dirimpetto a Iebus, *che* è Ierusalem, insieme col paio de' suoi asini carichi, e con la sua concubina.

11 E come furono presso a Iebus, essendo il giorno molto declinato, il seruidore disse al suo padrone, Deh, vieni, riduciamoci in questa città de' Iebusei, & alberghiamo in essa.

12 Ma il suo padrone gli disse, Noi non ci ridurremo in alcuna città di stranieri, che non sia *delle terre* de' figliuoli d'Israel; anzi passeremo fin' a Ghibea.

13 Poi disse al suo seruidore, Vieni, tiriamo ad vno di questi luoghi, & alberghiamo in Ghibea, o in Rama.

14 Essi adunque passarono oltre, e caminarono: & essendo loro il sole tramontato presso a Ghibea, laquale *è* di Beniamin;

15 Si ridussero là per andar' ad albergare in Ghibea: oue giunto *il Leuita*, s'arrestò in su la piazza della città, e non vi fu alcuno che gli accogliesse in casa per starui ad albergo.

16 Ma ecco, vn' huomo vecchio veniua in su la sera dalla campagna, da far sue facende, ilquale *era* della montagna d'Efraim, e dimoraua in Ghibea; gli habitanti delqual luogo *erano* Beniaminiti.

17 Costui, alzati gli occhi, vide quel viandante nella piazza della città: e gli disse, Oue vai? & onde vieni?

18 Et ei gli disse, Noi passiamo da Bet-lehem di Iuda, fin' alla costiera della montagna d'Efraim, onde io *sono*: percioche io era andato fin' a Bet-lehem di Iuda, & *hora* me ne vo * alla casa del Signore: e non *v'è* alcuno che m'accolga in casa.

19 E pur' habbiamo della paglia, e della pastura, per li nostri asini; & anche del pane, e del vino, per me, e per la tua seruente, e per lo famiglio *che è* co' tuoi seruidori: noi non habbiamo mancamento di nulla.

20 E quell' huomo vecchio *gli* disse, * Habbi pace: *lascia* pure, io haurò cura d'ogni tuo bisogno: solo non star la notte in su la piazza.

9. parlar popolare, per significare che'l giorno dechina alla notte, & all'hora par che'l sol si colchi, e posi.

18. c. in Silo, oue era il Tabernacolo: Ios. 18, 1.

20. c. sij pure il ben venuto, nō darti noia di nulla, io prouederò a' tuoi bisogni.

21 E me

21 E menatolo in casa sua, diede della pa-
stura agli asini: poi si lauarono i piedi, e
mangiarono, e beuuero.
22 Hor mentre essi stauano allegramente,
ecco, gli huomini di quella città,* huo-
mini scellerati, furono attorno alla casa,
picchiando all' vscio: e dissero a quell'
huomo vecchio, padrone della casa, Me-
na fuori quell' huomo che è venuto in
casa tua, accioche noi lo*conosciamo.
23 Ma quell' huomo, padrone della casa,
vscì fuori a loro, e disse loro, Non già,
fratelli miei: deh, non fate *questo* male:
poi che questo huomo è venuto in casa
mia, non vogliate fare questa villania,
24 Ecco la mia figliuola, che *è* vergine,
e la concubina di esso: deh *lasciate* ch'io
le vi meni fuori, e voi le sforzerete, e fa-
rete loro cio che vi piacerà: ma non fa-
te questa villania a questo huomo.
25 Ma quegli huomini non vollero a-
scoltarlo: là onde quell'huomo prese la
sua concubina, e la menò loro fuori nel-
la strada: & essi la conobbero *carnalmen-
te*, e la stratiarono tutta quella notte infi-
no alla mattina: poi in su l'apparir dell'
alba, la rimandarono.
26 E quella donna, venutasene in su'l far
del dì, * cascò alla porta della casa di
quell' huomo, nella quale il suo signo-
re *era*: & iui stette fin che fusse chiaro dì.
27 Poi leuatosi il suo signore la mattina,
aprì l'uscio della casa, & vscì fuori per
andarsene a suo cammino: & ecco quel-
la donna, sua concubina, giaceua alla
porta della casa, hauendo le mani in su
la soglia.
28 Et ei le disse, Leuati su, & andiancene:
ma non *v'era* chi rispondesse: onde, cari-
catala in su l'asino, si leuò su, e se n'andò
al suo luogo.
29 E come fu giunto a casa sua, tolse vn
coltello, e presa la sua concubina, la ta-
gliò, insieme con l'ossa, in dodici pezzi,
iquali egli mandò per tutte le contrade
d'Israel.
30 E chiunque vide *cio*, disse, Non è stata
fatta ne veduta tal cosa dal tempo che i
figliuoli d'Israel salirono fuor del paese
d'Egitto, infin a questo giorno: recateui
questa cosa *a cuore*, prendetene consi-
glio, e tenetene ragionamento.

22. vedi Hos. 9, 9. 10, 9.

vedi Gen. 19, 5.

26. c. notte.

CAP. XX.

Gl'Israeliti, adunatisi solennemente dauanti al Signore, 4 s'informano come quella sceleratezza era stata commessa: 8 poi ordinano di farne punitione, 12 chiedono i colpeuoli a' Beniaminiti: ma essi gli rifiutano, e s'apparecchiano all' armi, 19 e vincono in due battaglie, 29 ma alla terza sono sconfitti, e distrutti, beni, città, e persone, 47 da seicento huomini in fuori, iquali scampano.

ALl'hora tutti i figliuoli d'Israel vsci-
rono fuori, e la raunanza s'adunò *di
pari consentimento, *da Dan, fin'a Beer-
seba, e *dal* paese di Galaad, * appresso al
Signore, in Mispa.
2 E le comunità di tutto'l popolo, *cioè*, di
tutte le tribu d'Israel, comparuero nella
raunanza del popolo di Dio: *& erano*
quattrocentomilia huomini a piè, * che
poteuano trar fuori la spada.
3 (Hor' i figliuoli di Beniamin vdirono
che i figliuoli d'Israel erano saliti in Mi-
spa.) Et i figliuoli d'Israel dissero, Dicasi
come questo male è stato commesso.
4 All'hora quel Leuita, marito della don-
na ammazzata, rispose, e disse, Essendo
io giunto in Ghibea, che è di Beniamin,
insieme con la mia concubina, per alber-
garui:
5 Gli habitanti di Ghibea si leuarono con
tro a me, & intorniarono la casa di not-
te contra me, hauendo intentione*d'am-
mazzarmi: poi stratiarono la mia concu-
bina, tanto ch'ella ne morì.
6 Et io, presa la mia concubina, la tagliai
a pezzi, e la mandai per tutte le contrade
della possessione d'Israel: conciò sia co-
sa ch'essi habbiano commessa vna scelle-
ratezza, & vna villania in Israel.
7 Eccoui tutti, figliuoli d'Israel: dilibera-
tene qui fra voi, e prendetene consiglio.
8 All'hora tutto'l popolo si leuò su di pa-
ri consentimento, dicendo, Niuno di noi
se n'andrà alla sua stanza, ne si ridurrà in
casa sua:
9 Anzi hora questo *sarà* quel che faremo
a Ghibea: noi a sorte *andremo* contro ad
essa.
10 E prenderemo di cento huomini d'o-
gni tribu d'Israel, dieci; e di mille, cen-
to; e di diecimilia, mille; per far proui-
sione di vittuaglia per lo popolo, accio-
che vada contro a Ghibea di Beniamin,
e le faccia secondo tutta la villania che
ha commessa in Israel.
11 Così tutti gli huomini d'Israel furono
adunati contro a quella città, congiunti
come *se fossero stati* vn huomo *solo*.
12 E le tribu d'Israel mandarono degli
huomini per tutte le comunità di Ben-
iamin, a dire, Qual' è questo male che è
stato *commesso* fra voi?
13 Hora dunque dateci quegli huomini
scellerati che *sono* in Ghibea, accioche
noi gli facciamo morire, e togliamo via
il male d'Israel. Ma i figliuoli di Benia-
min non vollero attendere a cio che i fi-
gliuoli d'Israel, loro fratelli, diceuano lo-
ro.
14 Anzi i figliuoli di Beniamin, *partitisi*
dalle *loro* città, s'adunarono in Ghibea,
per vscire in battaglia contro a' figliuo-
li d'Israel.
15 Et in quel dì i figliuoli di Beniamin,
venuti dalle *loro* città, annouerarono di
loro ventiseimilia huomini, che poteua-
no tirar fuori la spada; senza gli habitan-
ti di Ghibea, iquali annouerarono di lo-
ro settecento huomini scelti.

v. 1. Ebr. come vn'huomo solo.
* c. da Lais, detta Dan, Giud. 18, 29. che era a' confini del paese dal Settentrione, fin'a Beer-seba, che era a' confini dal Mezodi, e da Galaad, che era a' confini dall'Oriente.

* vedi come questo dee esser' inteso Giu. 11, 11. benche questa Mispa non sia quella che era di là dal Iordano, anzi vn' altra nella tribu di Beniamin, di qua dal Iordano.
2. c. che erano atti a trattar le armi.

5. c. resistendo io al dishonesto loro sforzo.

Digitized by Google

16 Di tutta questa gente *ve n'erano* settecento huomini scelti che erano*mancini: tutti costoro tirauano pietre con la frombola ad vn capello, senza fallire.
17 E quei d'Israel annouerarono di loro, senza Beniamin, quattrocentomilia huomini, che poteuano tirar fuori la spada: tutti costoro *erano* huomini guerrieri.
18 Poi i figliuoli d'Israel, leuatisi su, salirono * alla casa di Dio, e domandarono Iddio, e dissero, Chi di noi salirà *il primo in battaglia contro a' figliuoli di Beniamin? Et il Signore rispose, Iuda *sia* il primo.
19 I figliuoli d'Israel adunque, leuatisi la mattina, puosero campo sopra Ghibea.
20 E gl'Israeliti vscirono in battaglia cõtro a quei di Beniamin: & ordinarono la battaglia contro a loro presso a Ghibea.
21 All'hora i figliuoli di Beniamin vscirono fuori di Ghibea, & in quel dì disfecero, & atterrarono ventiduemilia huomini degl' Israeliti.
22 Ma pure la gente degl'Israeliti, rassicuratasi, ordinò dinuouo la battaglia nel luogo oue il primo giorno l'haueua ordinata.
23 Conciò fosse cosa, che i figliuoli d'Israel fossero saliti, & haueßero pianto dauanti al Signore infin' alla sera, & haueßero domandato il Signore, dicendo, Dobbiamo noi dinuouo venire a battaglia con quei di Beniamin nostri fratelli? Et il Signore haueße risposto, Salite contro a loro.
24 I figliuoli d'Israel adunque vennero a battaglia il giorno seguente co' figliuoli di Beniamin.
25 E quei di Beniamin vscirono loro incontro di Ghibea, il secondo giorno, e disfecero, & atterrarono anchora diciottomilia huomini, i quali tutti poteuano tirar fuori la spada.
26 Là onde tutti i figliuoli d'Israel, e tutto'l popolo, salirono alla casa del Signore; oue giunti, piansero, e stettero iui dauanti al Signore, e digiunarono quel dì fin alla sera: & offersero holocausti, e*sacrificij da render gratie dauanti al Signore.
27 Et i figliuoli d'Israel domandarono il Signore: (conciò fosse cosa che in quel tẽpo l'Arca del patto di Dio *fosse**quiui.
28 E Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron, a que' tempi*stesse dauanti al Signore) dicendo, Vsciremo noi anchora dinuouo in battaglia contro a' figliuoli di Beniamin, nostri fratelli? o ce ne rimarremo noi? Et il Signore disse, Salite: percioche domane io ve gli darò nelle mani.
29 All'hora gl'Israeliti posero agguati a Ghibea d'ogni intorno.
30 Et i figliuoli d'Israel nel terzo giorno salirono contro a' figliuoli di Beniamin, & ordinarono *la battaglia* presso a Ghibea, come le altre volte.
31 Et essendo i figliuoli di Beniamin vsciti incontro al popolo, furono*diuelti dalla città: e cominciarono a percuotere come le altre volte alcuni del popolo, *cioè*, intorno a trenta Israeliti, che furono morti in su le strade, dellequali l'una sale a Betel, e l'altra sale verso * Ghibea nella campagna.
32 Et i figliuoli di Beniamin dissero, Essi sono percossi dauanti a noi, come prima: Ma i figliuoli d'Israel diceuano, Fuggiamo, e diuelliamogli dalla città verso queste strade.
33 E tutti gl'Israeliti, mossisi dal luogo loro, ordinarono *la battaglia* in Baal-tamar: gli agguati d'Israel anch'essi vscirono del luogo loro, *cioè*,*dalla costa del colle.
34 E*diecimilia huomini, scelti di tutto Israel, vennero dirimpetto a Ghibea, essendo la battaglia inasprita: hor quei di Beniamin *non sapeuano che'l male giugeua loro addosso.
35 Et il Signore sconfisse Beniamin dauanti ad Israel: tal che in quel giorno i figliuoli d'Israel disfecero venticinquemilia e cento huomini di Beniamin, iquali tutti poteuano tirar fuori la spada.
36 Et i figliuoli di Beniamin videro ch'erano sconfitti. Gl'Israeliti adunque*diedero luogo a quei di Beniamin: perche si confidauano in su gli agguati che haueuano posti contro a Ghibea.
37 E gli agguati prestamente s'auuentarono verso Ghibea, e tratti *là*, percossero tutta la *gente della* città a fil di spada.
38 Hor la gente d'Israel haueua con gli agguati vn * tempo assegnato, *cioè*, quando *gli agguati* farebbero con vna grande arsione, salire fumo della città.
39 Così, dopo che la gente d'Israel hebbe voltate le spalle nella battaglia, e che quei di Beniamin hebbero cominciato a percuotere della gente d'Israel intorno a trenta huomini, che furono morti: (percioche diceuano, Per certo essi *sono* del tutto sconfitti dauanti a noi, come nella battaglia di prima.)
40 Quando dall' arsione il fumo cominciò a salire della città, *a guisa* di colonna, quei di Beniamin, riuoltisi, videro che *il fumo dell'* arsione della città saliua al cielo.
41 E gl'Israeliti si riuolsero: là onde i Beniaminiti furono spauentati: perche vedeuano che il male gli sopraggiungeua.
42 E voltarono le spalle dauanti agl'Israeliti, *traendo* verso la via del diserto; ma i combattenti gli perseguitarono di presso: e quei che *vscirono* delle*città, gli circondarono, e gli disfecero.
43 *Gl'Israeliti adunque* intorniarono i Beniaminiti, gli perseguitarono, e gli calpestarono*a *loro* agio fin dirimpetto a Ghibea.

16. vedi Giud. 3,15. altri intendono per quei che serrauano la man destra, certi più arditi, iquali, senza adoperar la man destra, si seruiuano solo della sinistra in guerra.
18. c. al Tabernacolo che era in Silo: Giu. 21,12.
* c. dauanti agli altri, per far la prima ponta.
26. c. pregando Iddio desse loro materia di rendergli gratie della vittoria.
27. c. in Silo, doue era il cãpo: v. 18.
28. c. essendo sommo sacerdote, e stando del cõtinuo al suo vfficio appresso al Tabernacolo.

31 c. per arte fuggendo gl'Israeliti d'innanzi a loro.
* questa era vn' altra Ghibea, che la città onde vsciuano quei di Beniamin.
33. o, dalla prateria di Ghibea.
34. c. che erano stati posti in agguato.
* c. da quell' agguato, che occupò la città.
36. c. cedendo, e fuggendo dauanti a loro, per tirargli lũgi dalla città.
38. c. da riuolgersi verso Ghibea.
42. c. degl'Israeliti.
43. c. senza resistenza de' Beniaminiti, con poca fatica.

Digitized by Google

bea, dal sol leuante.
44 E * caddero *morti* de' Beniaminiti di-
ciottomilia huomini, iquali tutti *erano*
huomini di valore.

44. nella battaglia.

45 Hor' *i Beniaminiti*, voltate le spalle, fug-
girono verso'l diserto, alla rocca di Rim
mon : ma *gl'Israeliti* ne * grappolarono
per le strade cinquemilia huomini : poi
perseguitandogli di presso fin'a Ghide-
om, ne percossero duemilia huomini.

45. vedi Giud. 8,2.

46 Così tutti quelli che in quel giorno
caddero *morti* de' Beniaminiti, furono ven
ticinquemilia huomini, che poteuano ti-
rar fuori la spada, iquali tutti *erano* huo-
mini di valore.
47 E come *i Beniaminiti* hebbero voltate
le spalle, seicento huomini se ne fuggi-
rono verso'l diserto, alla rocca di Rim-
mon, oue stettero quattro mesi.
48 E gl'Israeliti, tornati a' figliuoli di Ben
iamin, gli percossero a fil di spada, così
le persone che erano nelle città, come le
bestie, e tutto cio che si ritrouò : misero
etiandio a fuoco e fiamma tutte le città
che si ritrouarono.

CAP. XXI.

Gl'Israeliti giurano di non dare le loro figliuole per mogli a' Beniaminiti, 2 piangono dauanti al Signore la ruuina de' Beniaminiti, 8 mandano a distruggere gli habitanti di Iabes, perche non erano venuti con gli altri, 12 saluandone solo le vergini, lequali danno per mogli al rimanente de' Beniaminiti: 16 ma non bastando quelle a tutti, 20 ordinano che gli altri si rapiscano delle fanciulle di Silo: 24 poi se ne ritornano a casa.

HOr gl'Israeliti * haueuano giurato in
Mispa, dicendo, Niuno di noi darà la
sua figliuola per moglie ad alcun Benia-
minita.

1. c. quãdo s'adunarono per diliberar di far loro guerra: Giud. 20,1.

2 Poi il popolo venne alla casa di Dio, &
iui stette fin'alla sera dauanti a Dio: & al-
zata la voce, pianse d'un gran pianto:
3 E disse, Perche, Signore Iddio d'Israel,
è questo auuenuto in Israel, che hoggi
vna tribu d'Israel sia venuta meno?
4 Et il giorno seguente, il popolo si leuò
su la mattina, & edificò iui vn'*altare, &
offerse holocausti, e sacrificij da render
gratie.

4. questo fu vn fatto straordinario, vedi Eso. 20,25. forse nõ bastando l'altare fatto da Moisè, come 1. re 8,64.

5 Poi i figliuoli d'Israel dissero, * Chi
d'infra tutte le tribu d'Israel non è sali-
to alla raunanza appresso al Signore? con
ciò fosse cosa che grande giuramento
fosse stato fatto contro a chi non sali-
rebbe in Mispa appresso al Signore; di-
cendo, Egli del tutto sarà fatto morire.

5. questo non si riferisce ad ogni persona, ma ad ogni comunità.

6 I figliuoli d'Israel adunque * pentendosi
di *quello che haueuano fatto a'* Beniaminiti
loro fratelli, dissero, Hoggi è stata reci-
sa vna tribu d'Israel:

6. c. hauendo conuertito il giusto sdegno in compassione, che fossero stati costretti far vna così dolorosa vendetta sopra i loro fratelli.

7 Che faremo noi intorno alle mogli, in-
uerso quelli che sono rimasi, poi che noi
habbiamo giurato per lo Signore, che
noi nõ daremo loro delle nostre figliuo-
le per mogli?
8 Poi dissero, Chi d'infra le tribu d'Israel
non è salito in Mispa appresso al Signo-
re? Et ecco, niuno di Iabes di Galaad era
venuto nel campo alla raunanza.
9 E fattasi la rassegna del popolo, ecco,
non *era* quiui alcuno degli habitanti di
Iabes di Galaad.
10 Per cio la raunanza vi mandò dodici-
milia huomini de' più valenti, e diede lo-
ro ordine, dicendo, Andate, e percotete
gli habitanti di Iabes di Galaad a fil di
spada, insieme con le donne, e co' piccio-
li fanciulli.
11 Hor fate questo, Distruggete *solo* ogni
maschio, & ogni donna che ha conosciu-
to carnalmente huomo.
12 E coloro trouarono quattrocento fan-
ciulle vergini d'infra gli habitanti di Ia-
bes di Galaad, lequali non haueuano co-
nosciuto carnalmente huomo : & essi * le
menarono al campo, in Silo, che è nel
paese di Canaan.

12. hauendo uciso tutto'l rimanente della gente.

13 All'hora tutta la raunanza mandò a par
lare a' figliuoli di Beniamin ch'*erano* nel-
la rocca di Rimmon, e fece loro annun-
tiar la pace.
14 I figliuoli di Beniamin adunque in
quel tempo se ne ritornarono, & *i figliuo-
li d'Israel* diedero loro le donne che ha-
ueuano lasciate in vita d'infra le donne
di Iabes di Galaad : ma così non ne fu-
rono a bastanza per loro.
15 Et il popolo si pentì di *quello che haue-
ua fatto a* Beniamin : percioche il Signo-
re haueua fatta vna rottura nelle tribu
d'Israel.
16 Là onde gli antiani della raunanza dis-
sero, Che faremo noi intorno alle mo-
gli inuerso quelli che restano, poi che le
donne sono state distrutte d'infra i Ben-
iaminiti?
17 Poi dissero, Quelli che sono scampati
possederanno quella parte che Beniamin
haueua : e non sia spenta vna tribu d'I-
srael.
18 Hor noi non possiamo dar loro mogli
delle nostre figliuole : conciò sia cosa
che i figliuoli d'Israel habbiano giura-
to, dicendo, Maledetto *sia* chi * darà mo-
glie a i Beniaminiti.

18. questo s'intende di que' Beniaminiti che viueuano all'hora: perche questo giuramento non era fatto per sempremai.

19 Per cio dissero, Ecco, * la solennità an-
nuale del Signore *si celebra* in Silo, *nel
luogo* che è dalla parte Settentrionale di
Betel, *traendo* al sol leuante, nella strada
che sale da Betel in Sichem, e dal Mez-
zodì di Lebona.

19. & in quel tempo le fanciulle di Silo, adunatesi, soleuano rallegrarsi insieme honestamente.

20 Diedero adunque ordine a' figliuoli di
Beniamin, dicendo, Andate, e ponetevi
in agguato nelle vigne.
21 E state a guardare quando le fanciulle
di Silo vsciranno per far * balli, all'hora
vscite delle vigne, e rapiteuene ciascuno
vna per sua moglie, & andateuene al pa-
ese di Beniamin.

20. queste erano certe danze honeste, per rallegrarsi santamente dauanti al Signore nella sua festa; come Esod. 15,20. 1. Sam. 18,6. 2. Sam. 6,14.

22 E quando i loro padri, ouero i loro

f frat

fratelli verranno a noi per litigarne, noi
diremo loro, Datele a noi di gratia: per-
cioche in *quella guerra non habbiamo
presa per ciascun *di loro* la sua dõna:e voi
non le hauete loro date,onde hora *siate
colpeuoli.
23 I figliuoli di Beniamin adunque fece-
ro così, e tolsero delle mogli secondo'l
numero loro,d'infra quelle che ballaua-
no, lequali essi rapirono: poi se n'anda-
rono, e ritornarono alla loro possessio-
ne:e riedificarono le città, & habitarono
in esse.
24 All'hora i figliuoli d'Israel se n'anda-
rono quindi ciascuno alla sua tribu, &
alla sua natione,e si ridussero quindi cia-
scuno alla sua possessione.
25 In quel tempo non *v'era* alcun rè in I-
srael: ciascuno faceua cio che gli pia-
ceua.

22. c.contro a quei di Iabes. c.d'hauer rotto il giuramẽto fatto dalla raunanza, hauẽdosele egli no rapite.

IL LIBRO DI RVT.

Questo libro contiene la storia di Rut, donna Moabita: laquale, essendo prima maritata ad vn' Israelita, dopo la morte del marito, si riduce con la suocera nel paese d'Israel; oue, presa la vera religione, e diuenuta moglie di Booz, parente del suo marito morto, partorisce Obed, auolo di David, onde è disceso Christo secondo la carne, Matt. 1,5. E questo pare sia stato il principal fine di questa storia.

CAP. I.

Elimelec da Bet-lehem, per la fame, si riduce con la famiglia nel paese di Moab, 3 oue morto ch'egli è, 4 i suoi due figliuoli si maritano; poi muoiono: 6 Naomi, sua vedoua, se ne ritorna, con le sue due nuore, 8 dellequali l'una, ad istanza della suocera, ritorna a casa sua, 15 ma Rut se ne va in Bet-lehem con Naomi.

HOR' al tempo che i
giudici giudicauano,
fu vna fame nel pae-
se: & vn' huomo di
Bet-lehem di Iuda se
n'andò per dimorare
nelle contrade di Mo
ab,insieme con la sua
moglie, e con due suoi figliuoli.
2 Et il nome di quell' huomo *era* Elime-
lec, e'l nome della sua moglie, Naomi;
& i nomi de'suoi due figliuoli, Malon, e
Chilion: *costoro erano* *Efratei, da Bet-le-
hem di Iuda. Giunti adunque nelle con-
trade di Moab, stettero quiui.
3 Hor' Elimelec, marito di Naomi, morì,
& essa rimase co'suoi due figliuoli:
4 I quali si presero delle mogli Moabite:
il nome dell'vna *era* Orpa, e'l nome del-
l'altra, Rut: e dimorarono iui intorno a
dieci anni.
5 Poi morirono anche amendue essi;*cioè*,
Malon e Chilion; e quella donna rimase
in vita dopo i suoi due figliuoli, e dopo'l
suo marito.
6 All'hora ella si leuò su, insieme con le
sue nuore, e se ne ritornò dalle contrade
di Moab: percioche vdì nelle contrade
di Moab, che'l Signore haueua visitato
il suo popolo, dandogli del pane.
7 *Naomi* adunque,partitasi dal luogo oue
era stata, e le sue due nuore con essolei,
si misero in cammino, per ritornarsene
al paese di Iuda.
8 Ma Naomi disse alle sue due nuore,An-
date, ritornateuene ciascuna alla casa di
sua madre: il Signore vsi inuerso voi be-
nignità, come voi l'hauete vsata inuerso
quelli che sono morti, & inuerso me.
9 Il Signore conceda a ciascuna di voi di
trouar riposo nella casa del suo marito:
poi le baciò:Et esse, alzata la voce, pian-
sero:
10 E le dissero, Anzi noi ritorneremo te-
co al tuo popolo.
11 Ma Naomi disse *loro*, Figliuole mie,ri-
tornateuene: perche verreste voi meco?
ho io anchora figliuoli in corpo, *che vi
sieno mariti?
12 Ritornate, figliuole mie, andate: per-
cioche io sono troppo vecchia per rima-
ritarmi:e benche io dicessi d'hauerne spe
ranza, & anche questa notte fossi mari-
tata, & anche partorissi figliuoli:
13 Aspettereste voi per cio fin che fossero
diuentati grandi? stareste voi per cio a
bada senza maritarui? no, figliuole mie:
percioche * io *sono* in troppo maggiore
amaritudine che voi; conciò sia cosa che
la mano del Signore si sia auuentata so-
pra me.
14 All'hora esse alzarono la voce, e pian-
sero dinuouo. Et Orpa*baciò la sua suo-
cera:ma Rut restò appresso di lei.
15 E *Naomi le* disse, * Ecco la tua cognata
se n'è ritornata al suo popolo, & a' suoi
dij:ritornatene dietro alla tua cognata.
16 Ma Rut rispose, Non interporti *per far*
ch'io ti lasci, e me ne ritorni indietro da
te: percioche doue tu andrai, andrò an-
ch'io,

2. c. da Efrata, che è Bet-lehẽ: vedi Gen.35,19.

11. secondo la legge Deut.25,5.

13. c.voi hauete qualche speranza d'esser consolate con marito, e figliuoli, ma nõ già io.

14. c.accõmiatandosi dalla suocera.

15. questo par che dica Naomi, per prouar se Rut haueua disiderio di seguitare il puro seruigio di Dio

ch'io, e doue tu albergherai, albergherò anch'io: il tuo popolo è il mio popolo, & il tuo Dio, è il mio Dio.
17 Doue tu morrai, morrò anch'io, & iui
sarò sepellita: *così mi faccia il Signore, e così m'aggiunga, se sol la morte non farà la separatione fra me e te.
18 *Naomi* adunque, vedendo ch'ella era ferma d'andar seco, restò di parlarne.
19 Così caminarono amendue, fin che furono giunte in Bet-lehem: e come giunsero in Betlehem, tutta la città si commosse per cagion loro: e *le donne* diceuano, E' questa Naomi?
20 Ma ella disse loro, Non mi chiamate
*Naomi, anzi chiamatemi *Mara: percioche l'Onnipotente m'ha fatta hauere grande amaritudine.
21 Io me n'andai piena, e'l Signore m'ha
fatta ritornar vota: perche mi chiamereste Naomi, poi che'l Signore * m'è stato auuersario, e l'Onnipotente m'ha afflitta?
22 Così Naomi se ne ritornò, con Rut
Moabita sua nuora, laquale se ne venne *con lei* dalle contrade di Moab: & esse arriuarono in Bet-lehem in su'l principio della ricolta degli orzi.

17. maniera di giuramento, per laquale pregauano Iddio mâdasse loro alcun gran male, & anche lo aggrauasse, e raddoppiasse, se non parlauano con verità.

20 c. piaceuole, o gioconda. *c. amara: c. afflitta, e tribolata.

21. Eb. ha testificato contro a me: maniera di parlare tolta da' giudicij, e così l'usa Iob spesso nel suo libro.

CAP. II.

Rut, andata a spigolare, s'abbatte nel campo di Booz, parente del suo marito morto; ilquale, informatosi di lei, 8 l'accoglie benignamente: 17 ella se ne ritorna a Naomi, laquale le dichiara chi fosse Booz, 22 e la conforta a tornarsene con le fanciulle di esso.

HOr Naomi haueua vn parente dal lato del suo marito Elimelec, della natione di esso, il cui nome *era* Booz, *&* *era* huomo *possente di facultà.
2 E Rut Moabita disse a Naomi, Deh,
lascia ch'io vada a' campi, & io spigolerò dietro a colui, appo ilquale haurò trouata gratia. Et ella le disse, Va, figliuola mia.
3 *Rut* adunque andò: & entrata in vn cam-
po, spigolò dietro a i mietitori: e * per caso s'abbattè nella possessione de' campi di Booz, ilquale *era* della natione d'Elimelec.
4 In questo mezo, ecco, Booz venne di
Bet-lehem, e disse a' mietitori, Il Signore *sia* con voi. Et essi gli dissero, Il Signore ti benedica.
5 Poi Booz disse al suo seruidore sopra-
stante de' mietitori, Di cui è questa giouine?
6 Et il seruidore, soprastante de' mietito-
ri, rispose, e disse, Costei è vna giouine Moabita, laquale se n'è venuta dalle contrade di Moab, con Naomi.
7 Ella ci disse, Deh, *lasciate* ch'io spigoli,
e raccolga alcune menate dietro a' mietitori: & entrata *nel campo*, v'è dimorata già dalla mattina infino ad hora: pur' hora è stata vn poco in casa.
8 All'hora Booz disse a Rut, Intendi, fi-
gliuola mia: non andare a spigolare in altro campo, ne anche partirti di qui: anzi stattene qui presso alle mie * fanciulle.
9 Habbi gli occhi al campo che si mie-
terà, e va dietro ad esse: non ho io comandato a questi giouani * che non ti tocchino? e se haurai sete, vattene a i vasi, e beui di cio che i giouani hauranno attinto.
10 All'hora *Rut* si gittò giù in su la sua
faccia, e s'inchinò a terra, e disse a Booz, Perche ho io trouato gratia appo te, che tu mi * riconoschi, essendo io forestiera?
11 E Booz rispose, e le disse, Ei m'è stato
appieno rapportato tutto cio che tu hai fatto inuerso la tua suocera, dopo la morte del tuo marito: come tu hai lasciato tuo padre, e tua madre, e'l tuo natio paese, e sei venuta ad vn popolo, ilquale per addietro tu non haueui conosciuto.
12 Il Signore ti faccia la retributione del-
le tue opere, & habbi compiuto premio dal Signore Iddio d'Israel, sotto alle cui ale tu ti sei venuta a ricouerare.
13 Et *ella gli* disse, Signor mio, * troui io
pur gratia appo te, poi che tu m'hai consolata, & hai parlato alla tua seruente a grado suo; benche io non sia pari ad vna delle tue seruenti.
14 Poi Booz le disse all'hora del mangia-
re, Accostati qua, e mangia di questo cibo, & intingi il tuo boccone nell'aceto. Ella dunque si pose a sedere allato a' mietitori, e *Booz* le porse del grano arrostito; onde ella mangiò, e fu satiata, e ne serbò di resto.
15 Poi si leuò su per spigolare: e Booz
diede ordine a i suoi giouani, dicendo, *Lasciate* ch'ella spigoli etiandio fra i fasci, e non le fate * vergogna.
16 Lasciatele etiandio a studio alcune me-
nate: e lasciate*gliele* che le colga, e non la sgridate.
17 Ella adunque spigolò in quel campo
fin' alla sera, e battè cio c'haueua ricolto, e v'hebbe intorno ad vn' Efa d'orzo.
18 E caricatolosi addosso, venne nella cit-
tà: e la sua suocera vide cio ch'ella haueua ricolto: Rut oltr'a cio, trattò fuori cio che haueua serbato di resto, dopo che fu satia, gliel diede.
19 All'hora la sua suocera le disse, Doue
hai hoggi spigolato? e doue hai lauorato? benedetto sia colui che t'ha riconosciuta. Et ella dichiarò alla sua suocera appo cui ella haueua lauorato: e disse, Il nome di colui, appo ilquale hoggi ho lauorato, è Booz.
20 E Naomi disse alla sua nuora, Bene-
detto *sia* egli appresso al Signore: conciò sia

v. 1. o, possente e valoroso: ilche si puo riferire non solo alle ricchezze, ma anche al senno, all' autorità, &c.

3. c. senza ch'ella vi pensasse, ma pure per prouidenza di Dio, come mostrò l'auuenimento.

8. c. seruenti, o mietitrici.

9. c. nô ti dieno alcuna noia.

10. c. mi facci gratia, e fauore, come se fossi tua conoscente.

13. c. siimi del continuo fauoreuole, e gratioso, come hora hai cominciato d'essere.

15. c. sgridandola, o disdicendole cosa alcuna ch'ella chieda, o voglia, ilche ad vna honesta giouane tocherebbe vergogna.

Digitized by Google

sia ch'egli non habbia dismessa la sua
benignità *inuerso i viuenti, ne inuerso
i morti. Poi Naomi le disse, Costui *è* no-
stro *prossimo:& è*di quei che hãno per
consanguinità la ragione del riscatto del-
le nostre heredità.
21 Rut Moabita oltr'a cio *le* disse, Egli
m'ha etiandio detto, Stàttene presso a'
miei giouani, fin c'habbiano finita tutta
la mia mietitura.
22 E Naomi disse a Rut sua nuora, *Egli è*
bene, figliuola mia, che tu vadi con le
fanciulle di esso, e che altri non ti scon-
tri in altro campo.
23 Ella dunque se ne stette presso alle fan-
ciulle di Booz, per spigolare, fin che la ri-
colta degli orzi, e de' formenti, fu fini-
ta: poi dimorò con la sua suocera.

CAP. III.

Rut, ammaestrata da Naomi, se ne va di notte nell'aia oue Booz giaceua, e gli si puone a giacere a' piedi, 9 rammemorandogli la ragione della consanguinità ch'egli haueua sopra lei: 10 Booz le promette ogni suo fauore, 15 e la rimanda con vn presente a Naomi.

POi Naomi, sua suocera, le disse, Fi-
gliuola mia, non ti procaccerò io ri-
poso, accioche ti sia bene?
2 Hora dunque Booz, con le cui fanciul-
le tu sei stata, non è egli nostro parente?
ecco, egli * vaglierà questa notte gli or-
zi nell'aia.
3 * Lauati adunque, & * vngiti, e mettiti
indosso le tue veste, e scendi all'aia: non
far che tu sij scorta da quell'huomo, fin
ch'egli non habbia finito di mangiare e
di bere.
4 E quando egli si sarà posto a giacere,
sappi il luogo oue egli giacerà, & entra-
ui, e scuoprilo da' piedi, e *quiui* puonti a
giacere; & egli ti dichiarerà cio che tu
haurai da fare.
5 E *Rut* le disse, Io farò tutto quello che
tu mi dirai.
6 Ella adunque scese all'aia, e fece inte-
ramente come la sua suocera le haueua
ordinato.
7 E Booz, come hebbe mangiato e be-
uuto, & hebbe il cuor' allegro, se ne vẽne
a giacere da vn capo del mucchio delle
biade. All'hora *Rut* venne pianamente,
e scopertolo da' piedi, vi si puose a gia-
cere.
8 Et in su la meza notte quell'huomo si
spauentò, e si * riscosse tutto: & ecco,
vna donna gli giaceua a' piedi.
9 Et ei le disse, Chi sei? & ella rispose, Io
sono Rut tua seruente: *spandi il lembo
della tua vesta sopra la tua seruente: per-
cioche tu *sei* quel che per consanguinità
*ha ragione di riscatto *sopra me*.
10 Et ei *le* disse, Benedetta *sij* tu appo'l
Signore, figliuola mia: tu hai fatto sì,
che questa tua vltima * benignità è vie
migliore della primiera, non essendo an-
data dietro a' giouani, poueri, o ricchi.
11 Hora dunque, figliuola mia, non te-
mere: io ti farò tutto cio che tu mi dici:
percioche tutta * la porta del mio popo-
lo sa che tu *sei* donna di valore.
12 Ma pure, benche *sia* vero ch'io habbia
la ragione della consanguinità, nondi-
meno ve n'è anchor' vn' altro che l'ha,
ilquale è più prossimo di me.
13 Stàttene *qui* questa notte, e domattina
se *colui* vorrà vsare la sua ragione di con-
sanguinità inuerso te, bene, faccialo: ma
se non gli piacerà vsarla, io vserò la mia
ragione di consanguinità inuerso te; *sì,*
come il Signore è viuente: giaci fin' alla
mattina.
14 Ella adunque giacque da' piedi di esso
fin' alla mattina: poi si leuò innanzi che
l'huom si potesse riconoscere l'un l'al-
tro: e *Booz* disse, Non sappiasi che donna
alcuna sia entrata nell'aia.
15 Poi disse *a Rut*, Porgi il velo che tu
hai addosso, e tienlo: Et ella lo tenne, &
egli misurò sei *misure* d'orzo, e gliele
pose addosso, e poi se ne venne nella cit-
tà.
16 E *Rut* se ne vẽne alla sua suocera, laqua-
le *le* disse, *Chi sei, figliuola mia? E *Rut* le
dichiarò tutto cio che quell' huomo le
haueua fatto.
17 *Le* disse anchora, Egli m'ha date que-
ste sei *misure* d'orzo: percioche egli m'ha
detto, Non tornar vota alla tua suoce-
ra.
18 E *Naomi le* disse, Rimantene, figliuola
mia, fin che tu sappi come la cosa riusci-
rà: percioche quell' huomo non resterà
ch'egli non habbia hoggi compiuto que-
sto affare.

CAP. IIII.

Booz in publico rammenta a colui che haueua la ragione della consanguinità sopra Rut, che l'vsi, riscotendo le possessioni, e sposandola: 6 ma egli rifiuta di farlo, e concede le sue ragioni a Booz, 13 ilquale sposa Rut, che gli partorisce Obed, padre d'Isai, padre di Dauid.

BOoz adunque salì alla * porta, e vi si
pose a sedere: & ecco, colui che haue-
ua la ragione della consanguinità, del-
quale Booz haueua parlato, passò: e
Booz gli disse, O tu, tale, vieni qua, e
puonti a sedere: & egli andò là, e si po-
se a sedere.
2 E *Booz* prese dieci huomini degli antia-
ni della città, a' quali disse, Sedeteui qui:
& essi *vi* si misero a sedere.
3 Poi *Booz* disse a colui che haueua la ra-
gione della consanguinità, Naomi, che
è ritornata dalle contrade di Moab, * ha
venduta la possessione del campo, che
apparteneua ad Elimelec nostro fratello:
4 Là onde io ho pensato di fartene motto,
e di

20. inuerso il mio marito, & inuerso i miei figliuoli mentre viueuano, & hora inuerso te, & inuerso me, per amor di essi già morti: ouero inuerso noi viuenti, come l'haueua vsata inuerso quei che sono morti.
*c. carnal parente del mio marito morto.
*Eb. de' nostri riscotitori: c. che puo riscattare le possessioni alienate, lequali apparteneuano a' miei figliuoli, Leui. 25, 25. & anche puo, e dee suscitar progenie al suo prossimo parẽte morto senza figliuolo, sposando la vedoua di esso, Deu. 25, 5.
2. o, vente[illegible]
3. Naomi faceua bene in procacciar riposo, e felicità a Rut: faceua anche bene a rammemorare a Booz la ragione laquale egli doueua vsare: ma nella maniera pare che vi fosse qualche astutia femminile, e modo alquãto meno c'honesto, per indurre Booz al suo intendimẽto.
* secondo l'usanza di quei luoghi, e tempi.
8. c. per lo subito spauento.
9. vedi Deu. 22, 30.
*c. per sposarmi, e per insieme riscattare l'heredità del mio marito morto.

10. c. d'hauer antiposto me vecchio a' giouani, più coueneuoli alla tua età: e cio per suscitar progenie al tuo marito morto, secondo la Legge di Dio, dal suo prossimo parente.
11. c. quei che habitano dentro delle nostre porte: o, tutti quelli che sono del gouerno, da' quali bisognerà che questo affare si tratti: Rut 4. 1.
16. così la domanda, perche venne la mattina, auãti che fosse chiaro dì.
v. 1. che era il luogo oue anticamẽte si trattauano le cause, e giudicij.
3. c. per po[illegible]tà: Leu. 25, 25.

Digitized by Google

e di dirti che tu l'acquisti * in presenza
di costoro che sedono *qui*, & in presenza
degli antiani del mio popolo: se tu la
vuoi riscuotere per la ragione della con-
sanguinità, fallo: ma se tu non la vuoi
riscuotere per la ragione della cōsangui-
nità, dichiaramelo acciòche io il sappia:
percioche non *v'è* alcun altro per ri-
scuoterla per ragione di consanguinità,
se non tu, & io, dopo te. All'hora colui
disse, Io la riscoterò.
5 E Booz *gli* disse, Al giorno che tu * ac-
quisterai il campo dalla mano di Naomi,
tu l'acquisterai anche da Rut Moabita,
moglie del morto, per suscitare il nome
del morto * sopra la sua heredità.
6 Ma colui che haueua la ragione della
consanguinità, disse, Io non me *la* posso
riscuotere, che tal'hora io non * dissipi
la mia heredità: vsa tu la ragione della
consanguinità che io ho, per riscuoter-
la: percioche io non posso farlo.
7 (Hor' ab antico *s'vsaua* questo in Israel
ne' riscatti per ragione di consanguini-
tà, e nelle * sostitutioni, per fermar tutto
l'affare, che l'huomo si * traeua la scar-
pa, e la daua al suo prossimo: e ciò *era* v-
na * testificanza in Israel.)
8 Così dopo che colui, che haueua la ra-
gione della consanguinità, hebbe detto
a Booz, Acquistati *quel campo*; egli si tras-
se la scarpa.
9 E Booz disse agli antiani, & a tutto'l po-
polo, Voi *siete* hoggi testimoni ch'io ho
acquistato dalla mano di Naomi, tutto
ciò che *apparteneua* ad Elimelec, e tutto
ciò che *appartenena* a Chilion & a Malon.
10 E ch'anchora mi ho acquistata per
moglie Rut Moabita, moglie di Malon,
per suscitare il nome del morto sopra la
sua heredità; acciòche il nome del mor-
to non sia spento d'infra i suoi fratelli, e
* dalla porta del suo luogo: voi *ne siete*
hoggi testimoni.
11 E tutto'l popolo che *era* nella porta, e
gli antiani, dissero, *Noi ne siamo* testi-
moni: il Signore faccia che la moglie che
t'entra in casa, sia come Rachel, e come
Lea, lequali edificarono * amendue la ca-
sa d'Israel: fatti pur possente in Efrata, e
fa che'l *tuo* nome sia celebrato in Bet-le-
hem.
12 E della progenie che'l Signore ti darà
di cotesta giouine, sia la casa tua come
la casa di Fares, * ilquale Tamar partorì a
Iuda.
13 Booz adunque prese Rut, laquale gli
fu moglie: & entrato da lei, il Signore
le fece gratia d'ingrauidare: e partorì vn
figliuolo.
14 E le donne dissero a Naomi, Benedet-
to *sia* il Signore, ilquale non ha lasciato
hoggi venirti meno chi hauesse la ragio-
ne della consanguinità; il * cui nome sia
celebrato in Israel.
15 E siati egli per ristorarti l'animo, e per
sostentar la tua vecchiezza: conciò sia
cosa che la tua nuora, laquale t'ama, e
ti val meglio che sette figliuoli, habbia
partorito questo *fanciullo*.
16 All'hora Naomi prese il fanciullo, e
se lo * mise al seno, e gli fu in luogo di
balia.
17 E le vicine gli posero nome, dicendo,
Vn * figliuolo è nato a Naomi: e lo chia-
marono Obed; ilquale *fu* padre d'Isai,
padre di Dauid.
18 Hor queste *sono* le generationi di Fa-
res: * Fares generò Hesron:
19 Et Hesron generò Ram: e Ram gene-
rò Amminadab:
20 Et Amminadab generò Nahasson: e
Nahasson generò * Salma:
21 E Salmon generò Booz: e Booz gene-
rò Obed:
22 Et Obed generò Isai: & Isai generò Da-
uid.

4.c. ricompe-randola per maniera autentica.

5.c. Naomi, e Rut, hauendo per cagion de' loro mariti morti, ragione in su la possessione, Rut non ti può, ne vuole concedere la sua ragione, se tu non la sposi, come la Legge di Dio l'ordina, per suscitar progenie al suo marito morto.

*c. sì che'l figliuolo nato dal matrimonio con la vedoua del morto, tenendo il nome del marito morto, succeda nella sua possessione, & heredità.

6.c. generando figliuoli di diuersi matrimoni, onde la mia heredità, sparpita per molti, si riduca al niente ouero, ch'io, generando vn sol figliuolo di Rut, lasci mio herede vno che non porterà il mio nome, secondo la legge Deut. 25, 6.

7.c. quando vna persona trasportaua la sua ragione di consanguinità in vn'altro. *vedi Deu. 25, 9. *c. vna cerimonia esterna, per laquale testificaua che concedeua la sua ragione ad vn'altro.

10.c. d'infra suoi cittadini.

11.c. gli partorirono molti figliuoli.

12. Gen. 38, 28.

14.c. di quel pietoso, & amoreuole parente.

16.c. l'alleuò teneramente.

17.c. nepote.

18. 1. Cron. 2, 5. Mat. 1, 3.

20. Salma, e Salmon, sono vn medesimo nome.

IL PRIMO LIBRO
DI SAMVEL.

In questo libro si contiene la storia delle cose auuenute fra'l popolo d'Israel, sotto i due vltimi Giudici, Eli, e Samuel; e sotto Saul, primo rè d'Israel; nello spatio d'ottant' anni: ne' quali lo stato d'Israel fu mutato, hauendo Iddio, ad istanza del popolo, costituito rè Saul, in luogo de' Giudici: poi depostolo, per la sua empietà, e ribellione; & eletto in luogo suo David, nella cui famiglia voleua continuare questa dignità: alquale aperse la via al reame per la morte di Saul, e di Ionatan suo figliuolo. Questi due libri sono chiamati, di Samuel, perche questo primo contiene la sua storia, forse da lui scritta; & amendue descriuono i fatti de' due rè vnti, e consecrati per lo ministerio di Samuel.

CAPO I.

Elcana, con le sue due mogli, sale in Silo alle feste, 5 dimostra maggior fauore ad Anna sterile, che a Peninna: 9 Anna trafitta da Peninna per la sua sterilità, prega il Signore le dia vn figliuol maschio, e gliel vota: 12 Eli Sacerdote pensa che sia ebbra, ma informato da lei, 17 la consola: 19 poi Anna partorisce Samuel, 24 ilquale ella dedica al Signore.

Et v'era vn' huomo di
Ramataim-Sofim, *ter*
ra del mõte d'Efraim,
il cui nome *era* Elca-
na, & *era* figliuolo di
Ieroham, figliuolo
d'Elihu, figliuolo di
Tohu, figliuolo di
Suf, * Efrateo:
2 Ilquale haueua due mogli, il nome dell'
vna *dellequali era* Anna; e'l nome dell' al-
tra, Peninna: e Peninna haueua figliuoli,
ma Anna non n'haueua.
3 Hor quell' huomo saliua dalla sua cit-
tà * d'anno in anno, per adorare il Signo-
re degli eserciti, e per sacrificargli, in
Silo: oue i due figliuoli d'Eli, Hofni e
Finees, *erano* * sacerdoti al Signore.
4 Et al giorno che Elcana faceua * sacrifi-
cio, ne daua a Peninna sua moglie, & a
tutti i figliuoli, e figliuole di essa, le *loro*
parti.
5 Ma ad Anna ne daua vna parte doppia:
percioche egli amaua Anna, benche il
Signore le hauesse serrata la matrice.
6 Laonde la sua * auuersaria l'irritaua vie
maggiormente, per commuouerla a sde-
gno, perche il Signore le haueua serrata
la matrice.
7 *Elcana* adunque facendo così ogni an-
no; *vna volta*, da che Anna fu salita alla
casa del Signore, *quell' altra* la prouocò
a sdegno a questo modo: onde ella pian-
geua, e non mangiaua.
8 Et Elcana suo marito le disse, Anna, per-
che piangi, e perche non mangi, e per-
che stai di mal' animo? non ti vaglio io
meglio che dieci figliuoli?
9 Et Anna, dopo che * si fu mangiato, e
beuuto in Silo, si leuò su: (hor' il Sacer-
dote Eli sedeua in su vn seggio presso ad
vno de' pilastri * del Tempio del Signo-
re.)
10 Et ella, essendo in amaritudine d'ani-
mo, pregò il Signore, e pianse dirotta-
mente.
11 Poi * votò vn voto, e disse, Signore de-
gli eserciti, se tu pur riguardi all' afflit-
tione della tua seruente, e ti ricordi di
me, e non dimentichi la tua seruente,
anzi doni alla tua seruente progenie di
figliuol maschio, io lo * donerò al Si-
gnore, per tutto'l tempo della sua vita,
e rasoio non gli salirà giammai in su'l
capo.
12 Hor mentre ella moltiplicaua in pre-
ghiere dauanti al Signore, Eli osseruaua
la bocca di essa.
13 E parlando Anna fra se stessa, le si mo-
ueuano solo le labbia, e non s'udiua la
sua voce; onde Eli la reputò per eb-
bra.
14 E le disse, Infin' a quando sarai l'eb-
bra? * rimuouiti il tuo vino d'addosso.
15 Ma Anna *gli* rispose, e disse, Nò, signor
mio: io *sono* vna donna tribolata nello
spirito, e non ho * beuuto ne vino ne cer-
uogia, anzi spando l'animo mio dauanti
al Signore.
16 Non agguagliar la tue seruente alle
ree femmine: percioche per la grauezza
del mio lamento, e del mio rammarico
io ho parlato infino ad hora.
17 Et Eli *le* rispose, e disse, Vattene in pa-
ce: l'Iddio d'Israel ti conceda la richiesta
che gli hai fatta.
18 Et ella *gli* disse, * Troui la tua seruente
gratia

v.1.c.che dimoraua nella contrada d'Efraim, ma era Leuita, 1. Cron. 6, 27. secondo che i Leuiti erano sparsi per tutto'l paese d'Israel.

3.c. alle tre solennità da Dio ordinate: ouero vna volta l'anno con tutta la famiglia: perche i maschi soli erano tenuti di comparir tre volte l'anno dauanti al Signore, Eso. 23, 17.

*c. sotto'l padre Eli, che era sommo sacerdote: vedi Nu. 3, 32.

4.c. da render gratie.

6.c. Peninna sua riuale.

9.c. dagli altri, non hauendo ella mangiato nulla, ouero pochissimo.

*c. del Tabernacolo.

11.c. con consentimento del marito auanti che farlo: ouero ilquale fu poi dal marito ratificato secondo la Legge Num. 30, 7.

*c. per esser Nazireo: vedi la legge Num. 6.

14.c. va altroue digerite il vino che hai beuuto.

15.c. smoderatamente: forse anche non haueua in quel mangiare v. 9. assaggiato vino.

18.c. io m'accomando alla tua gratia.

Digitized by Google

gratia appo te. E quella donna se n'andò
a suo cammino, e mangiò, e la sua fac-
cia non fu più *qual'era prima.
19 Poi *Elcana, & i suoi,* leuatisi la mattina a
buon'hora, adorarono dauanti al Signo-
re: poi se ne ritornarono, e giunti a casa
loro, in Rama, Elcana conobbe Anna sua
moglie, & il Signore si ricordò di lei.
20 Onde al *termine del tempo da che
Anna hebbe conceputo, ella partorì vn
figliuolo, e gli pose nome *Samuel: per-
cioche, *disse ella*, io l'ho chiesto al Si-
gnore.
21 E quell' huomo Elcana salì con tutta
la sua famiglia per sacrificare al Signore
il *sacrificio annuale, e *per adempiere*
il suo voto.
22 Ma Anna non vi salì: percioche disse
al suo marito, *Io non vi salirò*, fin che'l
fanciullo non sia *slattato: all'hora io lo
condurrò, accioche sia presentato da-
uanti al Signore, e che dimori iui *in
perpetuo.
23 Et Elcana suo marito le disse, Fa quel-
lo che ti par meglio: rimantene fin che
tu l'habbi slattato: adempia pure il Si-
gnore la sua *parola. Così quella donna
se ne rimase, & allattò il suo figliuolo,
fin che l'hebbe slattato.
24 E come l'hebbe slattato, ella lo menò
seco, con tre giouenchi, e con vn Efa di
farina, & vn otre di vino, e l'introdusse
dentro alla casa del Signore, in Silo, *essen-
do* il fanciullo *anchora* molto picciolo.
25 Et *Elcana, & Anna*, scannarono vn gio-
uenco, e menarono il fanciullo ad Eli.
26 Et *Anna* gli disse, Ahi, signor mio: co-
me l'anima tua viue, signor mio, io *sono*
quella donna che staua qui appresso di te,
per pregare il Signore.
27 Io pregai per *hauer* questo fanciullo, &
il Signore m'ha conceduta la richiesta
ch'io gli feci.
28 Onde io altresì l'ho *prestato al Si-
gnore: egli sarà prestato al Signore tut-
to'l tempo ch'egli sarà *in vita*. Et *egli
adorò quiui il Signore.

CAP. II.

Anna in questo cantico, esalta la prouidenza del Signore in generale, & in particolare: 12 i figliuoli d'Eli si portano maluagiamẽte: 20 Eli benedice Anna, & ella partorisce altri cinque figliuoli: 22 Eli riprende i suoi figliuoli, ma troppo rimessamente, 27 onde da vn profeta gli è pronuntiata la sentenza di Dio contr'a lui, & contr'a tutta la sua casa.

ALl'hora Anna orò, e disse, Il cuor mio
giubila *nel Signore: *il mio corno
è innalzato per lo Signore: *la mia boc-
ca è allargata contro a' miei nimici: per-
cioche, o Signore, io mi rallegro della
tua salute.
2 Ei non v'è alcuno Santo come il Signo-
re: certo ei non *ve n'è* alcun *altro* fuor
che te: e non *v'è* alcuna *Rocca tale qual'
è il nostro Dio.
3 Non moltiplicate in parole altiere al-
tiere, ne escaui dalla bocca vn *parlar* a-
spro: percioche *il Signore è l'Iddio d'o-
gni scienza: a lui *s'appartiene* il pesar l'im-
prese.
4 Gli archi de' possenti sono spezzati: e
coloro sono cinti di forza, i quali *vacil-
lauano.
5 *Quei ch'erano satolli si sono messi a
seruire a prezzo per del pane; e quei ch'e-
rano affamati, no'l sono più: la sterile e-
tiandio ha partoriti *sette *figliuoli*; e co-
lei che haueua molti figliuoli, è diuenu-
ta fiacca.
6 Il Signore *fa morire, e fa viuere: egli
fa scendere al sepolcro, e ne trae fuori.
7 Il Signore fa impouerire, e fa arricchi-
re: egli abbassa, & altresì innalza.
8 Egli *rileua il misero dalla poluere, &
innalza il bisognoso dallo sterco, per far-
lo sedere co' nobili; e fa lor possedere *il
seggio della gloria: imperoche *le co-
lonne della terra *appartengono* al Signore,
& egli ha posto il mondo sopra esse.
9 Egli *guarda i piedi de' suoi *santi: e
gli empi sono recisi, *e mandati* nelle *te-
nebre: percioche l'huomo non puo esse-
re aldisopra *di lui* con le sue forze.
10 Quei che contendono col Signore, sa-
ranno fracassati: egli tonerà dal cielo so-
pra loro: il Signore giudicherà l'estremi-
tà della terra, e *donerà forza al suo Rè,
& innalzerà *il corno del suo Vnto.
11 Poi Elcana se n'andò a casa sua in Ra-
ma, & il fanciullo ministraua al Signore
nel cospetto del Sacerdote Eli.
12 Hor' i figliuoli d'Eli *erano* huomini
scellerati, e non *riconosceuano il Signo-
re.
13 E l'usanza di quei sacerdoti inuerso'l po
polo *era*, *che* quando qualunque persona
offeriua sacrificio, il seruidore del sacer-
dote veniua, mentre si faceua lessar la car
ne, con vna forcella a tre denti in mano.
14 E fittola nella caldaia, o nel paiuolo, o
nella pentola, o nella pignatta, il sacerdo-
te pigliaua per se *tutto cio che la for-
cella traeua fuori: e così faceuano a tutti
gl'Isracliti che veniuano là in Silo.
15 Et anche *auanti che si fosse arso il
grasso in profumo, il seruidore del sacer-
dote veniua, e diceua a colui che offeri
ua il sacrificio, Dammi della carne, ac-
cioche io l'arrostisca per lo sacerdote: per
cioche egli non prenderà da te carne les-
sa, ma cruda.
16 E se pur quell'huomo gli diceua, Ardasi
hora del tutto *prima* il grasso in profu-
mo: poi prenditene a tua voglia: ei gli
diceu

*c. mesta, e dolēte: questo auuẽne per la cõsolatione interna dello Spir. Santo, che le testificaua nell'animo le sue preghiere essere state esaudite da Dio, come anche la benedittione del sommo Sacerdote ne l'accertaua.
20. c. ordinario del parto.
*c. chiesto a Dio.
21. c. il quale si faceua alle tre feste solẽni d'ogni anno.
*c. per protestare che di fatto consagraua d'una maniera singolare il suo figliuolo al seruigio di Dio, secondo'l voto d'Anna, ch'egli haueua ratificato.
22. o, secondo altri, alleuato fin'ad età conueneuole per poter cominciar a ministrare nel Tabernacolo.
*c. del continuo; (il che nõ faceuano gli altri ordinarij Leuiti) fin' all'età di 50. anni, Nu. 8,25. Samuel se ne stette, passato questo tempo, in Rama. 1. Sam. 7,17.
23. c. faccia che come il figliuolo è nato, così sia conseruato in vita, onde cio che par che ci prometta del fanciullo, s'adempia interamente.
28. c. dedicato al suo seruigio. In Ebreo v'è vn bel riscontro tra la parola che significa chiedere, e quella che significa prestare: come chi dicesse, Te l'ho domandato, & hora te l'accomando. *c. Elkio, Samuel: ouero anche Elcana & Anna.
v. 1. c. per cagion della sua gratia. *c. io sono renduta dal Signore poderosa, per poter francamente contrastare a' miei nimici: parlar tolto dagli animali, la cui difesa è posta nelle corna. *c. io ho di che rispondere a quei che mi rimproueranano la mia sterilità, come era Peninna; 1. Sam. 1.6.
2. Deut. 32,4.
3. c. Iddio conosce, e dispone, e gouerna ogni cosa.
4. c. per infermità d'animo, e di corpo: dalla sua benedittione prende soggetto d'esaltar la prouidenza generale di Dio sopra gli huomini ne' mutamẽti della vita pͤsente.
5. Luc. 1,53.
*c. molti: vedi Rut 4,15.
6. Deut. 32,39.
8. Sal. 113,7.
*c. dignità, & honori principali.
*parlar figurato, per significare l'ordine, e'l gouerno stabile da Dio cõstituito, per lo quale tutto'l mondo è sostenuto dal Signore: vedi Ebr. 1,3. Sal. 82,5.
9. Sal. 91,11.
*o, pij.
*c. delle calamità, e maledittione di Dio.
10. par che questo sia detto del regno spirituale di Christo, a cui il Padre ha data ogni podestà, in cielo, & in terra.
*Sal. 89,25.
12. c. per portargli la douuta riuerẽza, & honore: vedi Roma. 1,28.
14. là doue dal Signore era stato ordinato cio che se ne doueua loro dare.
15. questo era vn'altro peccato di profana ghiottornia: percioche, poi che quelle viuande appartenenano a' sacerdoti come sacre, bisognaua che prima fosse arsa in su l'altare la parte da Dio

Digitized by Google

diceua, Anzi pure hora tu *me ne* darai:
altrimenti io ne prenderò a forza.
17 Tal che il peccato di quei giouani era
molto grande nel cospetto del Signore:
percioche gli huomini *sdegnauano l'of
ferte del Signore.
18 Hor Samuel, picciolo fanciullo, * mi-
nistraua dauanti al Signore, cinto d'un
*camicio di lino.
19 E sua madre gli fece vna tonicella, la-
quale ella gli portò: *& il simigliante face-
ua* d'anno in anno, quando ella saliua col
suo marito per sacrificare il sacrificio an
nuale.
20 Et Eli benedisse Elcana, e la sua mo-
glie, e disse, Il Signore ti dia progenie di
questa donna, in luogo di questo *fanciullo*
*ch'egli ha chiesto in prestanza per se. Et
essi se n'andarono al luogo loro.
21 E d'effetto il Signore visitò Anna, onde
ella concepette, e partorì tre figliuoli, e
due figliuole: Et il fanciullo Samuel
crebbe presso al Signore.
22 Hor' Eli, *essendo* già molto vecchio, v-
dì tutto cio che i suoi figliuoli faceuano
a tutto Israel: e come giaceuano con *le
donne che s'adunauano a schiere alla por
ta del Tabernacolo della conuenenza.
23 Et egli disse loro, Perche fate voi co-
tali cose? percioche io intendo le cose
maluagie che voi fate: *intendo, dico,* da tut-
to'l popolo queste cose.
24 Non *fate così,* figliuoli miei: percioche
questa fama, che mi peruiene agli orec-
chi, *di voi,* non è buona: voi fate *peccare
il popolo del Signore.
25 Se vn' huomo pecca contr'ad vn' altro
huomo, Iddio lo giudica: se adunque vn'
huomo pecca * contro al Signore, chi
pregherà per lui? Ma essi non attesero al-
la voce del padre loro: percioche il Si-
gnore *voleua fargli morire.
26 In tanto il fanciullo Samuel andaua
crescendo, e diuentando gratioso al Si-
gnore, & agli huomini.
27 Hor' *vn' huomo di Dio venne a Eli,
e gli disse, Così dice il Signore, Non mi
manifestai io chiaramente alla * casa di
tuo padre, mentre erano in Egitto, * in-
torno alla casa di Farao?
28 Io m'elessi etiandio tuo *padre d'infra
tutte le tribu d'Israel, per Sacerdote, per
offerire *sacrificij* sopra il mio altare, e per
arder profumi, e per portar l'Efod dauan-
ti a me: e diedi alla casa di tuo padre tut-
te * l'offerte da ardere de' figliuoli d'I-
srael.
29 Perche hauete voi * dato del calcio a i
miei sacrificij, & alle mie offerte, ch'io
haueua comandato *s'offerissero* nel *mio* ha-
bitacolo? E *perche* hai più *honorati i tuoi
figliuoli che me, per ingrassarui del me-
glio dell'offerte d'Israel mio popolo?
30 Per cio il Signore Iddio d'Israel dice,
Io del tutto haueua detto che la tua casa,
e la casa di tuo padre *andrebbono e ver
rebbono dauanti a me in perpetuo: ma
hora il Signore dice, Cio sia lungi da
me: percioche io honorerò quei che
m'honorano, e quei che mi sprezzano,
saranno auuiliti.
31 Ecco, i giorni vengono, che io recide-
rò a te, & alla casa di tuo padre *il brac-
cio; tal che niuno di casa tua diuenterà
vecchio.
32 E tu vedrai * l'afflittione del Taberna-
colo, * per tutto'l bene che *Iddio* haurà
fatto ad Israel: e non vi sarà giammai al-
cun vecchio in casa tua.
33 E colui de' tuoi, *ilquale* io non haurò
sterminato d'appresso al mio altare, *sarà*
*per consumarti gli occhi, e per tormen
tar l'anima tua: e tutto'l legnaggio di ca-
sa tua morrà in età * virile.
34 E questo che auuerrà a i tuoi due fi-
gliuoli, Hofni e Finees, *cioè, che* essi mor-
ranno amendue in vno stesso giorno, ti
sarà *segnale.
35 Et io mi susciterò vn * Sacerdote lea-
le, ilquale opererà secondo il mio cuo-
re, e secondo l'animo mio: & io gli edi-
ficherò vna casa stabile, & egli * andrà e
verrà dauanti al mio *Vnto del cõtinuo:
36 E *chiunque rimarrà della tua casa, an-
drà ad inchinarsi a * lui per vn danaio
d'argento, e per vna fetta di pane: e dirà,
Deh, accettami ad alcun' vfficio sacer-
dotale, *onde io habbia* da mãgiare vn boc-
con di pane.

CAP. III.

Il Signore apparisce in visione a Samuel, 11 e gli dichiara la ruina della casa d'Eli. 16 e Samuel, ad istanza d'Eli, gli palesa la visione: 19 il Signore continua d'apparire a Samuel, onde egli è riconosciuto per profeta.

HOr' il giouine fanciullo Samuel mi-
nistraua al Signore nella presenza
d'Eli: & in quel tempo la parola di Dio
era rara, e non *v'erano* visioni *frequenti.
2 Et in * quel giorno auuenne, ch'Eli (la
cui vista cominciaua a scemare, *tal ch'e-*
gli non poteua vedere:) giacẽdo nel suo
luogo:
3 Samuel giacendo anch'esso nel *Tẽpio
del Signore, oue *era* l'Arca di Dio, auanti
che fossero *spente le lampane di Dio;

ordinata, c. il grasso, accioche tutto'l rimanente fosse santificato: & anche in honor di Dio si conueniua offerir imprima quello che si riserbaua per se, Leu.3,3.
17. c. vedendo che questi sacerdoti ne abusauano così profanamente per li loro disordinati appetiti.
18. non già ne' sacrificij, non essendo sacerdote, ma in altri seruigi che i Leuiti poteuano fare.
* quali erano le veste di quei che s'adoperauano intorno al seruigio di Dio, Es.28,40.
20. c. inspirando nella mente d'Anna di notargliele.
21. vedi Esod. 38,8.
24. c. dandogli cagione di ritrarsi dal suo seruigio.
25. c. direttamente in cose che appartengono a Dio, a studio, e di volontà: contro a i quali peccati sono grauissimi. Num.15,30.
* c. l'haueua già ordinato: e percio non diede loro gratia di rauuedersi per vbbidire al padre.
27. c. vn profeta.
* c. a Moise, & ad Aaron, i quali io elessi per eseguire le mie opere marauigliose sopra la casa di Farao, per liberare il mio popolo.
* o, nella casa di Farao: c. sotto al suo dominio.
28. c. Aaron.
* c. quella parte di esse che non si doueua ardere al Signore: vedi Num.18,8. 29. c. auuiliti, e calcati co' piedi. * c. portando loro rispetto, per non riprẽdergli, e gastigargli aspramẽte come si conueniua, o anche per rimuouergli dal sacerdotio.
30. c. mi ministrerebbono: maniera di parlare tolta da' famigli che sono in perpetuo esercitio per li loro padroni: hor questo decreto di Dio era sotto conditione, ch'essi osseruassero la volontà di Dio. Da 1. Cron. 6. appare ch'Eli non era disceso da Eleazar, primogenito d'Aaron: & Ahimelec, figliuolo d'Ebiatar, vltimo Sacerdote de' discendenti d'Eli, è detto esser disceso d'Itamar, figliuolo minore d'Aarõ: vedi 1. Cro. 24,3,6. La Scrittura non dice, perche fosse stato fatto questo mutamẽto nella linea de' Sacerdoti: forse fu perche Eli fu ordinato Giudice, e cõ quella dignità Iddio gli diede anchora il sõmo sacerdotio.
31. par che così chiami i figliuoli, discendenti, e prossimi, i quali sono la forza de' casati: così s'usa la parola Braccio, Is.9,19.
32. della quale vedi 1.Sa.4,11.
* del quale il popolo, per lo scandalo de' tuoi figliuoli, ha abusato.
33. c. se tu viuessi, e lo vedessi in quello stato, te n'accoreresti l'animo: questo puo esser riferito all'vccisione de' sacerdoti 1. Sam.22,18. & alla dipositione vituperosa d'Ebiatar 1. Rè 2,26. * c. senza peruenire a vecchiezza: 34. c. che tutto'l rimanente di questa predittione auuerrà. 35. questo fu Sadoc, 1. Cron. 29,22. che era della progenie d'Eleazar: e ne' suoi durò il sacerdotio, secondo la promessa fatta a Finees Num.25,13. * vedi v.30. * c. il rè da me eletto, ilquale rappresenterà il mio grande Vnto, e. Christo, sommo Sacerdote della Chiesa. 36. vedi qualche vestigio di questa minaccia Ezech.44,10,15. * o a' suoi discendenti.
v. 1. o, palesi, e manifeste. 2. c. che'l profeta fu mandato a predire quelle cose a Eli: vedi il cap 2. 3. c. in alcuna delle camere de' Leuiti, che erano presso al Tabernacolo. * le lampane del Candelliere del Tabernacolo si teneuano accese tutta la notte fin'alla mattina, & all'hora si spegneuano: Eso.27,21. Leu.24,3.

4 Il

4 Il Signore chiamò Samuel ilquale rispose, Eccomi.

5 E corso ad Eli, gli disse, Eccomi: conciò sia cosa che tu m'habbi chiamato: Ma *Eli gli* disse, Io non t'ho chiamato: ritornatene a giacere:& egli se n'andò a giacere.

6 Et il Signore chiamò dinuouo Samuel: e Samuel, leuatosi, andò ad Eli, e *gli* disse, Eccomi: percioche tu m'hai chiamato: Ma *Eli gli* disse, Io non t'ho chiamato, figliuol mio: ritornatene a giacere.

7 Hor Samuel non * conosceua anchora il Signore, e la parola del Signore nõ gli era anchora stata riuelata.

7. c. non conosceua per qual maniera Iddio si manifestaua per visione a' profeti.

8 Et il Signore chiamò dinuouo per la terza volta Samuel; ilquale, leuatosi, andò ad Eli, e *gli* disse, Eccomi: percioche tu m'hai chiamato: Et Eli s'auuide che'l Signore chiamaua il fanciullo.

9 Là onde Eli disse a Samuel, Vàttene a giacere: e se egli ti chiama, dì, Parla, Signore: percioche il tuo seruidore ascolta. Samuel adunque se n'andò a giacere nel suo luogo.

10 Et il Signore venne; e presentatosi *a Samuel, lo* chiamò come l'altre volte, Samuel, Samuel: E Samuel rispose, Parla: perche il tuo seruidore ascolta.

11 Et il Signore disse a Samuel, Ecco, io di presente farò * vna cosa in Israel, laquale chiunque vdirà, haurà amendue l'orecchie *intronate.

11. vedi 1. Sam. 4.
* come quãdo s'ode alcũ grido, o romore violẽto, come di tuono, &c.

12 In quel dì io metterò ad effetto cõtro ad Eli da capo a fine tutto cio ch'io ho detto contr' alla sua casa.

13 Io gli haueua significato ch'io punirei la sua casa in perpetuo, per cagion dell' iniquità, con laquale egli ha saputo che i suoi figliuoli si rendeuano maledetti:& egli non *gli* ha però *represso.

13. c. come padre, come Sacerdote, come Giudice.

14 Per cio adunque io ho giurato alla casa d'Eli, Se mai in perpetuo l'iniquità della casa d'Eli * è purgata con sacrificio, o con offerta.

14. c. sì ch'io muti la sentenza de' gastighi tẽporali ch'io le ho imposti: questo non si dee riferire alle pene eterne dell' anima.

15 Hor Samuel giacque fin' alla mattina: poi aperse le porte * della casa del Signore:& egli temeua di dichiarare quella visione ad Eli.

15. c. del Cortile, doue il popolo s'adunaua.

16 Ma Eli lo chiamò, e gli disse, Samuel, figliuol mio: Et ei rispose, Eccomi.

17 Et *Eli gli* disse, Che t'ha egli detto? deh non celarmelo: * così ti faccia Iddio, e così t'aggiunga, se tu mi celi cosa alcuna di tutto cio ch'egli t'ha detto.

17. vedi Rut 1. 17.

18 Samuel adunque gli raccõtò tutte quelle parole, senza celargliene *alcuna*: Et *Eli* disse, Egli è il Signore: faccia quello che gli parrà bene.

19 Hor Samuel crebbe, & il Signore fu cõ lui, ilquale non lasciò cascare in terra alcuna di tutte le sue parole.

20 E tutto Israel, * da Dan fin' a Beersceba, conobbe che Samuel era stabilito profeta del Signore.

20. vedi Giud. 20. 1.

21 Et il Signore continuò d'apparire in Silo: percioche il Signore si manifestaua a Samuel * per la sua parola, in Silo.

21. c. riuelandogli per sogni, e per visioni la sua parola: non per apparitioni corporali, come prima nel libro di Iosue, e de' Giudici se ne sono vedute molte.

CAP. IIII.

Gl'Israeliti, messi in rotta da' Filistei, 3 auuisano di far portar l'Arca nel campo: 10 ma venuti dinuouo a battaglia, sono sconfitti, l'Arca presa, & i due figliuoli d'Eli vccisi, 13 ilche rapportato ad Eli, casca, e muore, 19 come anchora la moglie di Finees, partorendo.

Così * la parola di Samuel fu per tutto Israel. Hor gl'Israeliti vscirono in battaglia incontro a' Filistei, e s'accamparono presso ad * Eben-ezer; & i Filistei s'accamparono in Afec.

v. 1. c. Samuel era da tutto Israel tenuto profeta, e cio ch'egli diceua, era da tutti accettato come parola di Dio: altri, il fatto di Samuel, c. come egli haueua delle visioni profetiche, fu, c. si sparse, per tutto Israel.
* vedi di questo nome 1. Sam. 7. 12.

2 Et i Filistei ordinarono *la battaglia* incontro agl'Israeliti: e datasi la battaglia, Israel fu sconfitto dauãti a' Filistei, iquali nella battaglia ne percossero intorno a quattromilia huomini per li campi.

3 E venuto il popolo al campo, gli antiani d'Israel dissero, Perche ci ha il Signore hoggi sconfitti dauãti a' Filistei? * facciamoci portar da Silo l'Arca del Patto del Signore, e venga egli per mezo noi, e ci salui dalle mani de' nostri nimici.

3. vedi Num. 31. 6.

4 Il popolo adunque mãdò in Silo, e quindi fu portata l'Arca del Patto del Signore degli eserciti, * che siede fra i Cherubini: e * quiui con l'Arca del Patto di Dio *erano* i due figliuoli d'Eli, Hofni e Finees.

4. c. ilquale nel cielo, a guisa d'vn grã rè, è circondato d'Angeli suoi ministri: di che erano segnale i due Cherubini, del mezo de' quali, in su l'Arca, Iddio parlaua, Esod. 25, 22. Num. 7, 89.
* c. nel campo, dopo che l'Arca vi fu portata.

5 E come l'Arca del Patto del Signore arriuò nel campo, tutto Israel sclamò d'allegrezza con grandi grida, tal che la terra ne rimbombò.

6 Et i Filistei, vdito il romore delle grida, dissero, Che *vuol dire* il romore di queste grandi grida nel campo degli Ebrei? poi seppero che l'Arca del Signore era venuta nel campo.

7 Et i Filistei hebbero paura: percioche si diceua, che Iddio era venuto nel campo: onde dissero, Guai a noi: percioche tal cosa non è stata per addietro.

8 Guai a noi: chi ci scamperà dalla mano di questi * dij possenti? questi sono gl'iddij che percossero gli Egittij d'ogni *sorte di piaghe, e* nel * diserto.

8. parole da idolatri, che nõ conosceuano il vero e solo Dio.
* c. nel mar rosso, che è lũgo'l diserto d'Etã, Eso. 13, 20.

9 O Filistei, rinforzateui, e portateui virilmente, che tal'hora non seruiate agli Ebrei, come essi hanno seruito a voi: portateui adunque virilmente, e combattete.

10 Così i Filistei combatterono, e gl'Israeliti furono sconfitti, e fuggirono ciascuno alle sue stanze: e la scõfitta fu molto grande, tal che caddero *morti* degl'Israeliti trentamilia *huomini* a piè.

11 E * l'Arca di Dio fu presa, & * i due figliuoli d'Eli, Hofni e Finees, furono morti.

11. Sal. 78, 61.
* 1. Sam. 2, 34.

12 Et vn' huomo di Beniamin se ne corse dalla battaglia, e giunse in Silo quello stesso giorno, hauendo i vestimenti stracciati, e della * terra in su'l capo.

12. vedi Ios. 7, 6.

13.vedi 1. Sam. 1, 9. in questo seggio pare che sedesse come Giudice, per ascoltare quei che veniuano a lui a giudicio.

13 E come egli giunse, ecco, Eli sedeua in
su'l *seggio allato alla strada, e staua a ri-
guardare: percioche il cuore gli tremaua
per cagion dell' Arca di Dio. Quell' huo-
mo adunque giunse nella città, recando
le nouelle, e tutta la città sclamò.
14 Et Eli, vdendo il romore delle grida,
disse, Che *vuol dire* questo tumultuoso ro-
more? E quell' huomo, andato prestamen-
te ad Eli, gli raccontò *la cosa*.
15 Hor' Eli *era* d'età di nouant'otto anni,
e la vista gli era venuta meno, tal ch'egli
non poteua vedere.
16 Quell' huomo adunque gli disse, Io *so-
no* colui che vẽgo dalla battaglia: & hog-
gi me ne sono fuggito dalla battaglia: Et
Eli gli disse, Figliuol mio, come è andato
il fatto?
17 E colui che recaua le nouelle, rispose,
e disse, Israel è fuggito d'innanzi a' Fili-
stei: & anche il popolo ha riceuuta vna
grãde scõfitta: i tuoi due figliuoli, Hofni
e Finees, etiandio *vi* sono morti, e l'Arca
di Dio è stata presa.
18 E come egli mentouò l'Arca di Dio,
Eli cadde d'in su'l seggio alla riuersa al-
lato alla porta, e si ruppe la collottola, e
morì: percioche egli *era* vecchio, e graue.
Hor' egli haueua giudicato Israel *lo spa-
tio di* quaranta anni.
19 E la sua nuora, moglie di Finees, *essendo*
grauida, *e* presta a partorire, vdì il grido
che l'Arca di Dio era presa, e che'l suo
suocero, & il suo marito, erano morti;
onde, chinatasi, partorì: percioche i dolo-
ri le sopraggiunsero.
20 Et in quel punto ch'ella moriua, *le don-
ne* che le stauano d'intorno, le dissero,
Non temere: percioche tu hai partorito
vn figliuolo: ma ella non rispose, e non vi
mise il cuore.
21 Pur nondimeno pose nome al fanciul-
lo, *Icabod: dicendo, La gloria è stata tra-
sportata via d'Israel: *intendendo* dell' Ar-
ca di Dio, ch'era stata presa, e del suo suo-
cero, e del suo marito.
22 Disse adunque, La gloria è stata traspor-
tata via d'Israel: percioche l'Arca di Dio
era stata presa.

21. cioè, non v'è più gloria.

CAP. V.

*I Filistei mettono l'Arca del Signore nel tem-
pio di Dagon, onde Dagon per due volte è
gittato in terra, e spezzato, 6 e gli Asdodi-
ti sono afflitti di morici: 7 e per cio manda-
no l'Arca in Gat, 10 e quindi in Ecron;
ne' quali luoghi il Signore affligge gli habi-
tanti nella medesima maniera.*

HOr' i Filistei presero l'Arca di Dio, e
la cõdussero da Eben-ezer in Asdod.
2 Presero adunque l'Arca di Dio, e la con-
dussero dentro alla casa di *Dagon, e la
posarono presso a Dagon.
3 Et il giorno seguẽte, essendosi quei d'As-
dod leuati la mattina, ecco, Dagon giace-
ua boccone in terra dauanti all' Arca del
Signore: Et essi presero Dagon, e lo ripo-
sero nel suo luogo.

2. vedi di quest' idolo, Giud. 16, 23.

4 Poi leuatisi la mattina del giorno se-
guente a buon' hora, ecco, Dagon giace-
ua boccone in terra dauanti all' Arca del
Signore: e la testa di Dagon, & amendue
le palme delle sue mani erano mozze, *et
erano* in su la soglia: e non era rimaso al-
tro in Dagon che il *busto.
5 Per cio i sacerdoti di Dagon, ne alcun
di quelli che entrano nella casa di esso,
non calcano la soglia *del tempio* di Dagõ,
che è in Asdod, infin' a questo giorno.
6 Poi la mano del Signore s'aggrauò so-
pra quei d'Asdod, & egli *guastò, e gli
percosse di *morici in Asdod, e ne' con-
fini di essa.
7 E quei d'Asdod, veduto che così *andaua
il fatto*, dissero, L'Arca dell' Iddio d'Israel
non dimori appresso di noi: percioche la
sua mano è graue sopra noi, e sopra Da-
gon nostro dio.
8 Là onde mandarono ad adunare tutti i
rettori de' Filistei appresso a loro, e dis-
sero, Che faremo noi dell' Arca dell' Id-
dio d'Israel? & essi dissero, Sia l'Arca
dell' Iddio d'Israel trasportata in Gat:
Così fu l'Arca dell' Iddio d'Israel tras-
portata *in Gat*.
9 Ma poi che fu trasportata *in Gat*, la ma-
no del Signore fu sopra quella città, con
grã *turbamẽto: & egli percosse gli huo-
mini della città dal maggiore al mino-
re, tal che vennero loro delle morici
occulte.
10 Là onde essi mandarono l'Arca di Dio
in Ecron: e come l'Arca di Dio giunse in
Ecron, quei d'Ecron sclamarono, dicen-
do, Hanno trasportata l'Arca dell' Iddio
d'Israel a noi, per far morir noi, & il no-
stro popolo.
11 Mandarono adunque ad adunare tutti i
rettori de' Filistei, e dissero *loro*, Riman-
date l'Arca dell' Iddio d'Israel, accioche
ella se ne ritorni al suo luogo, e non fac-
cia morire noi, & il nostro popolo: *hor di-
ceuano questo*, percioche v'era vn *turba-
mento di morte per tutta la città: *conciò
fosse cosa che* la mano del Signore si fosse
quiui molto aggrauata.
12 E gli huomini che non moriuano, e-
rano percossi di morici: & il grido della
città saliua infin' al cielo.

4. c. il tronco del corpo, il quale, secondo alcuni, haueua forma di pesce dal mezo in giù: ouero, il *busto di* Dagon era solo rimaso presso di essa *Arca*.
6. c. afflisse il lor paese di topi, & i loro corpi, di morici: 1. Sam. 6, 5.
* Sal. 78, 66.
9. c. spauento, ruuina.
11. percioche quella infermeria generale era mortale in molti v. 12. forse oltre alle morici v'era anche qualche altra mortalità.

CAP. VI.

*I Filistei rimandano l'Arca nel paese d'Israel,
con vn' offerta: 13 l'Arca, giunta in Bet-
semes, è raccolta dagli habitanti di quel luo-
go con allegrezza, e con sacrificij: 19 ma es-
si, riguardando curiosamente dentro, sono per-
cossi di grande mortalità, 20 onde, spauen-
tati, confortano quei di Chiriat-iearim a con-
durla da loro.*

ESsendo adunque l'Arca del Signore
stata per sette mesi nel territorio de'
Filistei,

Digitized by Google

2 I Filistei chiamarono i sacerdoti, e
gl'indouini, dicendo, Che faremo noi
dell' Arca del Signore? Dichiarateci in
qual maniera noi la dobbiamo riman-
dare al suo luogo.
3 Et essi risposero, Se voi rimandate l'Ar-
ca dell' Iddio d'Israel, non rimandatela
vota: anzi del tutto presentategli vn' *offer-*
ta per la * colpa: all'hora voi sarete gua-
riti, * o saprete per qual cagione la sua
mano non si sarà rimossa da voi.
4 E coloro dissero, Qual' *offerta per la* col-
pa gli faremo noi? Et essi risposero, Cin-
que morici d'oro, e cinque topi d'oro,
secondo il numero de' principati de' Fili-
stei: percioche vna stessa piaga è *stata* sopra
tutti * costoro, e sopra i vostri principati.
5 Fate adunque delle forme delle vostre
morici, e delle forme de' topi che vi gua-
stano il paese, e * date gloria all' Iddio
d'Israel: forse alleuierà egli la sua mano
d'in su voi, e d'in su i vostri dij, e d'in
su'l vostro paese.
6 E perche indurereste voi il cuor vostro,
come gli Egittij, e Farao, indurarono
il cuor loro? dopo ch'ei * gli hebbe scher-
niti, non rimandarono essi gl'Israeliti, &
essi se n'andarono?
7 Hora dunque prendeteui da fare vn
carro nuouo: prendeteui etiandio due
vacche allattanti, addosso allequali giam-
mai non sia stato posto giogo: poi lega-
te queste vacche al carro, e rimenatei
loro figli a casa indietro da esse.
8 E prendete l'Arca del Signore, e po-
netela in su'l carro: e le mettete allato in
vna cassetta quei lauorij d'oro che voi
gli presentate *in offerta* per la colpa: e
così rimandatela, che se ne vada.
9 E state a guardare: se ella salirà verso
Bet-semes, traendo a' confini di esso *Dio*,
egli ci haurà fatto questo gran male: ma
se *ella* non *vi salirà*, noi sapremo che la
sua mano non ci ha toccati, anzi che è sta-
sto vn caso che ci è auuenuto.
10 Quegli huomini adunque fecero così,
e presero due vacche allattanti, le legarono
al carro, e * rinchiusero i loro figli in ca-
sa.
11 Poi posero l'Arca del Signore in su'l
carro, e la cassetta, co' topi d'oro, e con
le forme delle loro morici.
12 All'hora le vacche si dirizzarono alla
via che trae verso Bet-semes, andando
del continuo per vna stessa strada, e mug-
ghiando; e non si stornarono ne a destra,
ne a sinistra: & i rettori de' Filistei anda-
rono loro dietro fin' a' confini di Bet-se-
mes.
13 Hor *quei di* * Bet-semes segauano la ri-
colta de' grani nella valle: & alzati gli
occhi, videro l'Arca, e si rallegrarono di
vederla.
14 Et il carro, giunto al campo di Iosue
da Bet-semes, oue *era* vna gran pietra, si
fermò quiui: e * coloro spezzarono le le-
gna del carro, & offersero le vacche in
holocausto al Signore:
15 Dopo che i Leuiti hebbero posta giù
l'Arca del Signore, e la cassetta che le *era*
appresso, nellaquale *erano* quei lauorij
d'oro; e messala sopra quella gran pie-
tra: & in quel giorno quei di Bet-semes
offersero holocausti, e sacrificarono sa-
crificij al Signore.
16 Et i *rettori de'* cinque principati de' Fi-
listei, hauendo *cio* veduto, se ne ritorna-
rono quell' istesso giorno in Ecron.
17 Hor questi *è il numero del*le morici d'o-
ro, lequali i Filistei presentarono al Si-
gnore per *offerta per* la colpa: per Asdod,
vna; per Gaza, vna; per Ascalon, vna; per
Gat, vna; per Ecron, vna.
18 Et i topi d'oro *furono* * *secondo'l* nume-
ro di tutte le città de' Filistei, *che erano*
diuise in cinque principati, così città mu-
rate, come villate senza mura, fin' ad
* Abel la grande, sopra laquale posarono
l'Arca del Signore; *&* è infin' ad hoggi
nel campo di Iosue da Bet-semes.
19 Hor' il Signore percosse quei di Bet-
semes, perche haueuano riguardato den-
tro alla sua Arca: e percosse del * popolo
cinquantamilia e settanta huomini: là
onde il popolo fece cordoglio, percio-
che il Signore l'haueua percosso d'una
gran piaga.
20 E quei di Bet-semes dissero, Chi potrà
stare dauanti al Signore, a questo Iddio
Santo? & a cui salirà * egli d'appresso a
noi?
21 Mandarono adunque messi agli habi-
tanti di Chiriat-iearim, a dire, I Filistei
hanno ricondutta l'Arca del Signore:
scendete, e menatela da voi.

3.c. se pur habbiamo commesso alcun fallo intorno ad essa per ignoranza.
* c. se Iddio s'appaga, rimãdando voi la sua Arca, con offerta, voi saprete che, per hauerla ritenuta, siete stati percossi: se la piaga non s'allenta, saprete che la cagione non era il ritener l'Arca, ma ch'egli si vuol vendicar di voi per ogni maniera.
4.c. Ecroniti: percioche il consiglio si tēne in Ecron.
5.c. riconoscendo che da lui siete stati gastigati, e chiedēdogli mercè.
6.c. hebbe operate grandi cose contro a loro.
9.c. questo faceuano per vedere se le vacche, tralasciata la cura de' vitelli, sarebbono sopranaturalmēte sospinte da Dio a ricondur l'Arca al suo luogo.
13. questa era vna cetta assegnata a' sacerdoti per loro stanza, Ios. 21, 16. onde è detto v.15. che qui si trouarono Leuiti, per porre giù l'Arca, e per far sacrificij.
14.c. quei di Bet-semes, che erano sacerdoti.
18. questo pare che si debba intendere così, mãdarono cinque topi, v.4. secondo il numero de' cinque principati, iquali compiēdeuano tutte le città, così murate, come non murate, fin là doue posarono l'Arca, che era il confine de' Filistei: altri vogliono che mãdassero più topi: altri, cinque a nome di tutte le terre.
*così par che sia chiamata quella pietra v. 14. per lo cordoglio che vi fu fatto v. 19. perche Abel vuol dir cordoglio.
19. c. non solo di Bet-semes, ma d'altri luoghi, onde erano concorsi al grido della venuta dell' Arca: hor Iddio haueua vietato nella Legge di riguardar dentro all' Arca, Num. 4, 20. anzi haueua comandato che quando si moueua dal Santuatio fosse coperta, Num. 4, 5.
20.c. l'Arca: che era segno della sua efficace presenza.

CAP. VII.

L'Arca è posta in Chiriat-iearim: 2 i figliuo-
li d'Israel si lamentano al Signore dello sta-
to loro, 3 e Samuel gl'induce a vera pe-
nitenza: 7 i Filistei vengono ad assalirgli,
10 ma il Signore gli mette in rotta dal cie-
lo, e gl'Israeliti gli perseguitano, 14 e ri-
couerano le terre occupate: 15 e Samuel
gli gouerna pacificamente.

E Quei di Chiriat-iearim vennero, e ne
menarono l'Arca del Signore, e la
condussero * nella casa d'Abinadab, nel
colle: e consecrarono Eleazar figliuo-
lo di esso, per guardar l'Arca del Signo-
re.
2 Hor' auuenne che, passato molto tem-
po, *cioè*, venti anni, da che l'Arca fu po-
sata in Chiriat-iearim, tutta la casa d'I-
srael si lamentò *gridando* dietro al Signo-
re.
3 E Samuel parlò a tutta la casa d'Israel,
dicendo, Se pur voi vi conuertite con
tutto'l vostro cuore al Signore, togliete
del mezo di voi gl'iddij degli stranieri,
& Astarot, & addirizzate il cuor vostro
al Signore, e seruite a lui solo, & egli vi

v.1. 2.Sam.6, 4.
2. per la graue oppressione de' Filistei.

5.era vn luogo oue spesso s'adunaua tutto'l popolo per affari publici: Giud. 20, 1. 1. Sam. 10, 17. 2. rè 25,23.

6. si dubita a che fine attignessero questa acqua: alcuni pensano sia vn parlare figurato, per significare che piansero largamente: ma più verisimile è ch'attignessero acqua per lauarsi, e purificarsi, secondo le cerimonie della Legge: ouero anche per lauar' i sacrificij.

* c. fece vfficio di rettore, ordinando al popolo come haueua da viuere, e reggersi, massimamente nel seruigio di Dio: forse anchora da questo tempo innanzi fu riconosciuto Giudice dal popolo, & amministraua la giustitia in Mispa.

9. o lo fece offerire da qualche sacerdote: o questo fatto era straordinario, come quel d'Elia, 1. rè 18, 32. perche erano profeti.

12. forse era quel luogo detto Bet-car, v. 11,

*c. pietra d'aiuto.

13. c. ad oste: hauendo solo i loro presidij, 1. Sam. 10, 5. e 13. 3.

14. c. non guerreggiarono gli vni con gli altri.

17. c. stanza ordinaria, alla quale egli si riduceua dopo hauer circuito il paese.

*1. Sam. 1, 1.

riscoterà dalla mano de' Filistei.
4 I figliuoli d'Israel adunque tolsero via
i Baali, & Astarot, e seruirono al solo Si-
gnore.
5 Poi Samuel disse, Adunate tutto Israel
in * Mispa, & io supplicherò al Signore
per voi.
6 Essi adunque s'adunarono in Mispa, &
* attinsero dell' acqua, e la sparsero da-
uanti al Signore, e digiunarono quel
giorno: e quiui dissero, Noi habbiamo
peccato contro al Signore. E Samuel
*giudicò i figliuoli d'Israel in Mispa.
7 Hor quando i Filistei hebbero inteso
che i figliuoli d'Israel s'erano adunati
in Mispa, i principati de' Filistei saliro-
no contro ad Israel: ilche come i figliuo-
li d'Israel hebbero vdito, temettero de'
Filistei.
8 Là onde dissero a Samuel, Non restare
di gridar per noi al Signore Iddio no-
stro, accioche egli ci salui dalla mano de'
Filistei.
9 E Samuel prese vn agnel di latte, e* l'of-
ferse tutto'ntiero in holocausto al Si-
gnore: e Samuel gridò al Signore per
Israel; & il Signore l'esaudì.
10 Hor mentre Samuel offeriua quell'
holocausto, i Filistei s'accostarono in
battaglia contr'ad Israel: ma il Signore
quel giorno tonò sopra i Filistei con grā
romore, e gli mise in rotta, e furono
sconfitti dauanti ad Israel.
11 E gl'Israeliti vscirono fuori di Mispa,
e perseguitarono i Filistei, e gli percos-
sero fin disotto a Bet-car.
12 All'hora Samuel prese vna pietra, e la
pose fra Mispa, e quel * sasso, e le pose
nome * Eben-ezer: e disse, Il Signore ci
ha soccorsi fin' a questo luogo.
13 Così i Filistei furono abbassati, e non
continuarono più di * venire ne' confini
d'Israel: e la mano del Signore fu con-
tro a' Filistei tutto'l tempo di Samuel.
14 E le città che i Filistei haueuano prese
a Israel ritornarono a Israel: Israel riscos-
se dalle mani de' Filistei *quelle città* da
Ecron fin' a Gat, insieme co' loro confi-
ni: e vi fu * pace tra gl'Israeliti e gli A-
morrei.
15 E Samuel giudicò Israel tutto'l tempo
della vita sua.
16 Hor' egli andaua d'anno in anno at-
torno in Betel, in Ghilgal, & in Mispa, e
giudicaua Israel in tutti quei luoghi.
17 Ma il suo * ridotto *era* in Rama: per-
cioche iui *era** la sua casa, & iui egli giu-
dicaua Israel: quiui anchora edificò vn al-
tare al Signore.

CAP. VIII.

I figliuoli di Samuel, da lui costituiti Giudici, deuiano dalla bontà del padre, 4 onde il popolo gli chiede vn rè, 6 e'l Signore gli comanda d'acconsentire alla peruersa domanda di esso, 9 dichiarandogli però la dura maniera del gouerno reale: 19 il popolo resta fermo nel suo proponimento, 22 & il Signore ordina che si crei vn rè.

1 Hor quando Samuel fu diuenuto vec-
chio, * costituì i suoi figliuoli Giudi-
ci ad Israel.
2 Il nome del suo figliuolo primogenito
era Ioel, & il nome del suo secondo *era*
Abia; iquali teneuano ragione* in Beer-
seba.
3 Ma i suoi figliuoli non caminarono
nelle vie di esso, anzi si stornarono die-
tro all' auaritia, e prendeuano presenti,
e giudicauano peruersamente.
4 Là onde tutti gli anziani d'Israel, adu-
natisi insieme, vennero a Samuel in Ra-
ma.
5 E gli dissero, Ecco, tu sei diuenuto vec-
chio, & i tuoi figliuoli non caminano
nelle tue vie: hora dunque * costituisci
sopra noi vn rè che ci giudichi, come
hanno tutte le *altre* nationi.
6 E questo * dispiacque a Samuel, ch'essi
dicessero, Dacci vn rè che ci giudichi:
Et egli * pregò il Signore.
7 Et il Signore disse a Samuel, Accon-
senti alla voce del popolo in tutto cio
ch'egli ti dirà: percioche essi non hanno
sdegnato te, anzi hanno * sdegnato me,
* accioche io non regni sopra loro.
8 Secondo tutte l'opere che hanno fatte
dal dì ch'io gli trassi fuor d'Egitto, fin'
ad hoggi, per lequali m'hanno abban-
donato, & hanno seruito ad altri dij; co-
sì fanno anche a te.
9 Hora dunque acconsenti alla voce lo-
ro: ma tuttauia del tutto protesta, e di-
chiara loro * la maniera che terrà il rè
che regnerà sopra loro,
10 Samuel adunque rapportò tutte le pa-
role del Signore al popolo, che gli chie-
deua vn rè:
11 E disse, Questa sarà la maniera che ter-
rà il rè, ilquale regnerà sopra voi, Egli
piglierà i vostri figliuoli, e gli * metterà
sopra i suoi carri, e fra i suoi caualieri,
& essi correranno dauanti al suo carro.
12 *Gli prenderà etiandio* per costituirsegli
capitani di migliaia, e capitani di cin-
quantine; e per arare i suoi campi, e per
segare la sua ricolta, e per fabbricare
le sue arme, e gli arnesi de' suoi car-
ri.
13 Egli prenderà etiandio le vostre fi-
gliuole per *farne* profumiere, cuoche, e
panattiere.
14 Piglierà anche i vostri campi, e le vo-
stre vigne, & i vostri migliori vliueti, e
gli donerà a' suoi seruidori.
15 Egli trarrà etiandio le decime delle vo-
stre semente, e delle vostre vigne, e le
donerà a' suoi * vfficiali, & a' suoi serui-
dori.

9. non già la ragione, ma l'usurpatione ordinaria de' rè sopra i loro sudditi: vedi la vera ragione del gouerno reale Deut. 17,16.
11. c. per soldati. 15. Ebr. Eunuchi: vedi Gen. 37.36.

v. 1. è verisimile ch'egli facesse questo per volontà di Dio: perche essendo la vocatione di Giudice del tutto straordinaria, niuno vi poteua legitimamente entrare senon da Dio chiamato, & ordinato espressamente.

2. questo luogo era a' confini di tutto'l paese, onde era molto scommodo che tutto'l popolo si riducesse là a giudicio, onde par che si debba intendere che da Rama fin' a Beer-seba Samuel hauesse ordinati i suoi figliuoli Giudici, riserbandosi di render ragione al rimanente del paese.

5. Hos. 13, 10. Fat. 13, 21.

6. perche a Dio solo appartiene d'ordinar la forma del gouerno che gli piaceua, nō al popolo, ilquale per diffidenza, & ambitione, v. 7. e 1. Sam. 12, 17. fa questa domanda.

*c. per saper la sua volontà.

7. Iddio s'adira per lo peccato commesso dal popolo; benche altrimenti hauesse promesso di dar loro de' rè: Gen. 17, 6. e 49. 10. e Deut. 17, 14.

*c. non rimettendosi alla mia prouidenza intorno al lor gouerno, e rigettando te ch'io haueua ordinato per reggergli secondo l'ispirationi del mio Spirito: 1. Sam. 10. 19.

16 E pigli

16 E piglierà i vostri seruidori, e le vo-
stre serventi, & i vostri migliori giouani,
& i vostri asini, e gli adopererà al suo la-
uoro.
17 E prenderà la decima delle vostre greg-
gie: e voi gli sarete serui.
18 E voi griderete in quel giorno per ca-
gion del vostro rè che v'haurete eletto:
ma il Signore all'hora non v'esaudirà.
19 Hor' il popolo ricusò d'acconsentire
alle parole di Samuel, e disse, Nò: anzi
vi sarà vn rè sopra noi.
20 Et anche noi saremo come tutte le *altre*
genti: & il nostro rè ci giudichera, & v-
scirà dauanti a noi, e condurrà le nostre
guerre.
21 Samuel adunque, vdite tutte le parole
del popolo, le rapportò in presenza del
Signore.
22 Et il Signore disse a Samuel, Accon-
senti alla voce loro, e costituisci loro vn
rè. E Samuel disse agl'Israeliti, * Anda-
teuene ciascuno alla sua città.

22.c. aspettando che'l Signore più ampiamente manifesti la sua volontà.

CAP. IX.

Saul, mandato da suo padre per cercare certe asine smarrite, 6 va da Samuel, 15 al quale il Signore haueua palesato che voleua che Saul fosse fatto rè, 17 & egli l'accoglie con honore, 20 e datogli auuiso dell' asine, gli dichiara la volontà di Dio intorno al regno.

HOr' ei v'era vn' huomo di Beniamin,
prode e valoroso, il cui nome *era*
Chis, figliuolo d'Abiel, figliuolo di Se-
ror, figliuolo di Becorat, figliuolo d'A-
fia, figliuolo d'un Beniaminita.
2 Costui haueua vn figliuolo, il cui nome
era Saul, giouane, e bello; e non *v'era*
alcuno de' figliuoli d'Israel più bello di
lui: egli *era* alto più che niuno del popo-
lo dalle spalle in su.
3 Hor l'asine di Chis, padre di Saul, es-
sendosi smarrite, Chis disse a Saul suo fi-
gliuolo, Deh piglia teco vno de' serui-
dori, e leuati su, e va cercar l'asine.
4 Egli adunque, *col seruidore*, trauersato il
monte d'Efraim, passò alla contrada di
Salisa, ma essi non le trouarono: poi pas-
sarono per la contrada di Saalim, ma
non *v'erano*: passarono etiandio per lo
paese de' Beniaminiti, ma non le troua-
rono.
5 Poi giunti alla contrada di Suf, Saul dis-
se al suo seruidore ch'egli *haueua* seco,
Hor su ritorniancene, che tal'hora mio
padre, lasciata *la cura del*le asine, non stia in
ansietà di noi.
6 Ma ei gli disse, Ecco hora vn' huomo
di Dio è in questa città, ilquale è huomo
honorato: tutto quello ch'egli dice, au-
uiene senza fallo: hora dunque andianui:
forse egli ci farà chiari di cio perche ci
siamo messi in cammino.
7 E Saul disse al suo seruidore, Hor se
v'andiamo, *che porteremo noi a quell'
huomo? conciò sia cosa che la vittuaglia
ci sia venuta meno ne' sacchi, e non hab-
biamo alcun presente da portare all'huo-
mo di Dio: che *habbiamo* appresso di noi?
8 Et il seruidore rispose dinuouo a Saul,
e disse, Ecco, io mi trouo in mano vna
quarta parte d'un siclo d'argento: io la
darò all' huomo di Dio, & egli ci farà
chiari di cio perche ci siamo messi in
cammino.
9 (Hor' anticamente in Israel, quando
alcuno andaua per informarsi da Dio, di-
ceua così, Hor su andiamo fin' al Veden-
te: percioche in quel tempo *quei che si
chiamano* hoggi profeti, si chiamauano
*Vedenti.)
10 E Saul disse al suo seruidore, Ben dici:
hor su andiamo: essi adunque andarono
alla città nellaquale *era* l'huomo di Dio.
11 Hor salendo essi per la salita della cit-
tà, trouarono delle fanciulle che vsciua-
no fuori per attignere dell' acqua; alle-
quali dissero, Il Vedente è egli quiui?
12 Esse risposero loro, e dissero, *Egli vi* è:
eccolo dauanti a te, affrettati pure: per-
cioche egli è hoggi venuto nella città,
perche *si fa* hoggi vn *conuito di* * sacrifi-
cio nell'*alto luogo al popolo.
13 Come voi giungerete nella città, sì lo
trouerete, prima ch'egli salga all' alto
luogo a mangiare: percioche il popolo
non mangerà ch'egli non sia venuto:
conciò sia cosa ch'egli habbia da * bene-
dire il conuito: poi appresso gl'inuitati
mangeranno: hora dunque salite, per-
cioche appunto hoggi lo trouerete.
14 Essi adunque salirono alla città: e come
furono giunti dentro alla città, ecco, Sa-
muel vscendo per salire all' alto luogo,
gli scontrò.
15 Hor' il Signore haueua * riuelato, e
detto a Samuel, vn giorno innanzi che
Saul venisse;
16 Domane, in questo medesimo tempo,
io ti manderò vn' huomo del paese di
Beniamin, ilquale tu vngerai per condut-
tore sopra il mio popolo Israel, & egli
saluerà il mio popolo dalla mano de' Fi-
listei: percioche io ho riguardato al mio
popolo: conciò sia cosa che'l suo grido
sia peruenuto a me.
17 E come Samuel hebbe veduto Saul, il
Signore gli disse, Ecco quell' huomo,
delquale io t'ho detto, Costui signoreg-
gerà sopra il mio popolo.
18 E Saul, accostatosi a Samuel dentro
della porta, gli disse, Deh mostrami oue
è la casa del Vedente.
19 E Samuel rispose a Saul, e *gli* disse, Io
sono il Vedente: sali dauanti a me all' alto
luogo, e voi mangerete hoggi meco: poi
domane io v'accommiaterò, & io ti di-
chiarerò tutto quello che tu hai * nel cuo-
re.
20 Et intorno all' asine, che ti si smarri-
rono hoggi ha tre dì, non starne in pen-
siero.

7. quando s'andaua da' profeti, si soleua portar loro alcun picciolo presente, per vna costumanza ciuile, & honoreuole riconoscenza: vedi 1. rè 14.3. e 2. rè 4.42.

9. così erano chiamati, perche Iddio in visione manifestaua loro i suoi segreti.

12. appare per la storia sacra che i profeti, guidati straordinariamente dallo Spirito di Dio, faceuano sacrificij in altri luoghi che presso al Tabernacolo, in su l'altare fatto da Moise: vedi 1. Sam. 7.17. e 16.5. ma pure nota che questi erano sacrificij particolari da réder gratie.

* così sono chiamati i luoghi doue si faceua alcun seruigio diuino fuor del luogo da Dio ordinato, presso al suo Tabernacolo: perche ordinariamente si sceglieuano luoghi eleuati.

13. c. cō oratione, e rendimēto di gratie.

15. questa pat fosse la cagione del conuito publico, ordinato da Samuel.

19. c. di domandarmi.

siero: percioche si sono trouate. Ma in-
uerso cui è tutto'l disiderio *d'Israel? non
è egli inuerso te, & inuerso tutta la casa
di tuo padre?
21 E Saul rispose, e disse, Nō *sono* io di Ben-
iamin, *che è vna* delle più *picciole tribu
d'Israel? e la mia natione *non è ella* la più
picciola di tutte le nationi della tribu di
Beniamin: perche dunque mi tieni cotali
ragionamenti?
22 E Samuel prese Saul, & il suo seruido-
re, e gli menò dentro alla sala, e diede
loro luogo in capo *di tauola* fra gl'inui-
tati, che *erano* intorno a trenta perso-
ne.
23 E Samuel disse al cuoco, Reca quella
parte, laquale io ti diedi, *e* dellaquale io
ti dissi, Ripuonla appresso di te.
24 Et egli recò vna spalla, e cio *che era*
sopra essa, e la pose dauanti a Saul, e *Sa-
muel gli* disse, Ecco quello * che era stato
serbato *per te*: mettilo dauanti a te, e man-
gia: percioche t'era stato serbato per que-
sto tempo, quando io dissi, Io ho inuita-
to il popolo. Così Saul in quel dì man-
giò con Samuel.
25 Poi essendo scesi dall' alto luogo nel-
la città, *Samuel* parlò con Saul sopra il
*tetto.
26 E la mattina *seguente*, come si furono
leuati, Samuel all'apparir dell' alba *chia-
mò Saul in su'l tetto: poi *gli* disse, Leuati
su, ch'io ti dia cōmiato. E Saul si leuò su,
& amendue, *cioè*, egli e Samuel, vscirono
fuori.
27 E come scendeuano verso la stremità
della città, Samuel disse a Saul, Dì a co-
testo giouane che passi oltre dauanti a
noi, (& egli passò oltre:) ma tu fermati
hora, accioche io ti faccia intendere la
parola di Dio.

CAP. X.

*Samuel vnge Saul per rè, e lo conferma con la
predittione di molte cose, 9 che gli auuen-
gono: 17 poi Samuel aduna il popolo, e
rimprouerādogli la sua ingratitudine, 20 per
sorte elegge Saul per rè, ilquale dalla mag-
gior parte è accettato, 27 da altri è sde-
gnato.*

ALl'hora Samuel prese vna ampolla
d'olio, e lo versò in su'l capo di esso,
e lo baciò, e gli disse, Non è *egli vero* che'l
Signore t'ha vnto per conduttore sopra
la sua * heredità?
2 Quando hoggi tu sarai partito d'ap-
presso a me, tu trouerai due huomini
presso alla * sepoltura di Rachel, a' con-
fini di Beniamin, in Selsa, iquali ti diran-
no, Le asine che tu eri andato a cercare si
sono trouate: & ecco tuo padre ha lascia-
ta la cura delle asine, e stà in pensiero di
voi, dicendo, Che farò * intorno al mio
figliuolo?
3 Poi procedendo quindi innanzi, tu ver-
rai fin' al querceto di Tabor, oue ti scon-
treranno tre huomini che salgono a Dio,
* alla casa di Dio, de' quali vno recherà
seco tre capretti; l'altro, tre schiacciate
di pane, e'l terzo, vn' otre di vino.
4 Et essi ti domanderanno del tuo bene
stare, e ti daranno due pani, *iquali* tu
prenderai dalla man loro.
5 Poi tu verrai al * colle di Dio oue è la
guernigione de' Filistei: & auuerrà che
come tu giungerai a quella città, tu ti
scontrerai in vna schiera di profeti che
scenderanno giù dall' alto luogo, iquali
hauranno dauanti a se *nablij, tamburi,
flauti, e cetre; e *profetizzeranno.
6 All'hora lo Spirito di Dio s'auuenterà
sopra te, e tu profetizzerai con loro, e
sarai *mutato in vn' altro huomo.
7 E quando questi segni ti saranno auue-
nuti, * fa quello che t'occorrerà: percio-
che Iddio *sarà* teco.
8 Poi tu mi verrai ad incontrare in Ghil-
gal, & ecco, io verrò a te per offerire ho-
locausti, e per sacrificare sacrificij da
render gratie: * aspetta sette giorni fin
che io venga a te: & io ti dichiarerò cio
che tu haurai a fare.
9 Hor come egli hebbe voltate le spalle
per andarsene d'appresso a Samuel, Id-
dio gli mutò il cuore in vn' altro, e tutti
quei segni auuennero quello stesso gior-
no.
10 E quando essi furono arriuati là al col-
le, ecco vna schiera di profeti gli veniua
incontro, e lo Spirito di Dio s'auuentò
sopra lui, & egli profetizzò per mezo
loro.
11 Et auuenne che come tutti quelli che
l'haueuano conosciuto per addietro, heb-
bero veduto ch'egli profetizzaua co' pro-
feti, la gente disse l'uno all' altro, Che è
questo *che* è auuenuto al figliuolo di
Chis? Saul è egli anch'esso fra i profeti?
12 Et vn' huomo di quel luogo rispose,
e disse, E *chi è il padre loro? per cio *que-
sto* diuenne prouerbio, * Saul è egli an-
ch'esso fra i profeti?
13 Poi cessò di profetizzare, & arriuò all'
alto luogo.
14 E lo zio di Saul disse a lui, & al suo
seruidore, Oue erauate voi andati? Et ei
gli rispose, *Noi erauamo andati* a cercar
quelle asine: ma vedendo che non *le tro-
uauamo*, ce ne venimmo a Samuel.
15 E lo zio di Saul *gli* disse, Deh dichia-
rami cio che v'ha detto Samuel.
16 E Saul disse al suo zio, Egli ci ha signi-
ficato per certo che le asine erano ritro-
uate: Ma non gli dichiarò cio che Samuel
gli haueua detto intorno al regno.
17 Samuel poi adunò il popolo a grida,
appresso al Signore, in Mispa.
18 E disse a' figliuoli d'Israel, Così dice

20.c. ilquale di pari consentimento chiede vn rè, & Iddio vuole che tu lo sij; onde a te si riferisce il loro desiderio, non per lor' auuiso, ma per ordine di Dio.
21. vedi la cagione Giu. 20.
24.c. hauendo ordinato questo conuito per te principalmente, io haueua comādato che questa parte principale ti fosse riserbata.
25. i tetti erano piatti, e però vi si poteua passeggiar sopra, & erano luoghi remoti, da trattar cose segrete.
26.c. per parlargli, e per preparalo alla sua vocatione.
* 1. Deut. 32, 8, 9.
2. Gen. 35, 19, 20.
*c. per ritrouarlo.

3.c. in Chiriat-iearim, oue era l'Arca: 1. Sam. 7, 1.
5. par che questo fosse qualche colle presso a Ghibea, così chiamato perche Iddio quiui si riuelaua a' profeti, che haueuano quiui vna sua raunanza, e collegio, con santi esercitij di pietà: hor' i Filistei, benche scacciati dal paese, 1. Sam. 7. 13. pur v'haueuano anche certe fortezze con presidij, 1. Sam 13, 3.
*certa specie di strumento di musica.
* vedi Num. 11, 25.
6.c. per vn modo miracoloso, e straordinario, sarai ripieno di doni, e qualità diuine, che tu non hai hauute per addietro.
7.c. secondo la tua vocatione ordinaria, e questa nuoua che Iddio ti significa per mio mezo.
8. vedi 1. Sam. 13. 8. hor questi sette giorni non si deono cominciare da questo tempo che Samuel gli parlò; ma da che Saul vi fu arriuato dopo essere stato consecrato rè, per prouedere agli affari publici, secondo l'auuiso di Samuel.
12.c. da cui sono discesi gli altri profeti sono huomini, figliuoli d'altri huomini qual' è Chis padre di Saul: questo non viene dalla natura, anzi da Dio. ouero, Chi è il padre de' profeti? c. chi gli fa tali? non è egli Dio? e però così puo fare Saul profeta come vn' altro.
* 1. Sam. 19, 24. prouerbio che s'usaua per significare vna cosa straordinaria, e marauigliosa.

Digitized by Google

il Signore Iddio d'Israel; Io ho tratto I-
srael fuor d'Egitto, e v'ho riscossi dalla
mano degli Egittij, e della mano di tutti
i regni che v'oppressauano.
19 Ma voi hoggi hauete * sdegnato l'Id-
dio vostro, ilquale v'haueua saluati da
tutti i vostri mali, e tribolationi; e gli ha-
uete detto, Che che sia, costituisci vn rè
sopra noi: Hora dunque comparite * nel
cospetto del Signore, secondo le vostre
tribu, e migliaia.
20 E Samuel * fece accostare tutte le tri-
bu d'Israel, e la tribu di Beniamin fu pre-
sa.
21 Poi fece accostare la tribu di Benia-
min a natione a natione, e la natione de'
Matriti fu presa: poi fu preso Saul, fi-
gliuolo di Chis; ilquale fu cercato, ma
non fu trouato.
22 Per cio *gl'Israeliti* domandarono di-
nuouo il Signore, dicendo, E' quell' huo-
mo già venuto qua? Et il Signore disse,
Ecco, egli è nascoso fra la salmeria.
23 Essi adunque corsi *là*, lo presero quindi,
& egli comparue in mezo del popolo: &
era dalle spalle in su più alto che niuno
del popolo.
24 E Samuel disse a tutto'l popolo, Vede-
te voi colui che'l Signore ha eletto? con-
ciò sia cosa che non vi *sia* alcuno pari a
lui fra tutto'l popolo. E tutto'l popolo
sclamò d'allegrezza, e disse, Viua il Rè.
25 E Samuel pronuntiò al popolo * la ra-
gione del regno, e la scrisse in vn libro,
ilquale egli ripose * dauanti al Signore.
Poi Samuel rimandò tutto'l popolo, cia-
scuno a casa sua.
26 Saul se n'andò anch'esso a casa sua in
Ghibea, e la gente di guerra, allaquale il
Signore haueua tocco il cuore, andò con
lui.
27 Ma certi huomini scellerati dissero,
Come ci saluerebbe costui? E lo disprez-
zarono, e non gli * portarono alcun pre-
sente: ma egli fece vista di non vdire.

CAP. XI.

Gli habitanti di Iabes assediati da Nahas, 3 si conuengono con lui d'arrendersi a patti molto crudeli, se non sono liberati fra sette giorni: 5 Saul, saputolo, aduna il popolo, 11 sconfigge il campo degli Ammoniti, 12 e perdona a quelli che l'haueuano disprezzato: 14 poi Samuel gli conferma il reame.

HOr * Nahas Ammonita salì, e puose
campo sopra Iabes di Galaad: e tutti
quei di Iabes di Galaad dissero a Nahas,
Fa patti con esso noi, e noi ti seruiremo.
2 E Nahas Ammonita disse loro, Io farò
patti con voi, con che io v'abbacini a tut-
ti l'occhio destro, e metta questo per vitu-
perio sopra tutto Israel.
3 E gli antiani di Iabes gli dissero, * Con-
cedici triegua di sette giorni, acciochè
noi mandiamo messi per tutte le contra-
de d'Israel: e se niuno ci libera, noi * v-

19. 1. Sam. 8, 7. 9.
* forse qui ui era l'Arca, come 1. Sam. 14. 18.
20. c. per trarre le sorti: vedi Ios. 7. 14.
25. nō già quella vsurpatione violenta, dellaquale 1. Sam. 8, 11. ma leggi, o inspirategli da Dio, o tratte dalla Legge di Moise, come Deut. 17, 18. secondo lequali il rè si doueua códurre inuerso'l popolo, e'l popolo inuerso'l rè.
* c. nel suo Tabernacolo, dauanti all' Arca.
27. come si suol fare a' nuoui rè: 2. Cron. 17, 5.
v. 1. da 1. Sam. 12, 12. si vede che l'apparecchio che faceua Nahas contro agl'Israeliti, fu la cagione per laquale chiesero vn rè.
3. lib. lasciaci stare.
* c. ci arrenderemo a questi patti.

sciremo fuori a te.
4 I messi adunque, arriuati in * Ghibea di
Saul, dissero quelle parole in presenza
del popolo: e tutto'l popolo alzò la voce,
e pianse.
5 Hor' ecco Saul se ne veniua da' campi
* dietro a i suoi buoi, e disse, Che ha il
popolo ch'egli piange? e le parole di quei
di Iabes gli furono raccontate.
6 E lo * Spirito del Signore s'auuentò so-
pra Saul, quando egli vdì quelle parole;
& egli s'accese nell' ira grandemente.
7 E prese vn paio di buoi, e gli smembrò,
e ne mandò i pezzi per tutte le contrade
d'Israel, per certi messi, dicendo, Se v'è al
cuno che non esca dietro a Saul, e dietro
a * Samuel, il simigliante si farà a i suoi
buoi: E lo spauento del Signore cadde so-
pra il popolo: e tutti vscirono fuori di
pari consentimento.
8 E *Saul* fece la rassegna di essi in Bezec: e
si trouarono trecentomilia *huomini* de' fi-
gliuoli d'Israel, e trentamilia di quei di
Iuda.
9 Poi dissero a i messi che erano venuti,
Dite così a quei di Iabes di Galaad, Do-
mane, come il sole sarà riscaldato, voi sa-
rete liberati. I messi adunque ritornati,
rapportarono *quello* a quei di Iabes, iqua-
li se ne rallegrarono.
10 E quei di Iabes dissero *agli Ammoniti*,
Domane noi vsciremo fuori a voi, e voi
ci farete tutto quello che vi piacerà.
11 Et il giorno seguente Saul dispose il
popolo in tre schiere, lequali entrarono
dentro al campo in su la * vigilia della
mattina, e percossero gli Ammoniti fin
che il dì si fu riscaldato: & auuenne che
coloro che scamparono furono dispersi
qua & là, e non rimasero di loro due in-
sieme.
12 Et il popolo disse a Samuel, Chi *sono*
coloro che * hanno detto, Saul regnerà
egli sopra noi? dateci quegli huomini,
e noi gli faremo morire.
13 Ma Saul disse, * Non facciasi hoggi
morire niuno: percioche hoggi il Si-
gnore ha fatta vna liberatione in Israel.
14 E Samuel disse al popolo, Venite, an-
diamo in Ghilgal, & iui * rinouiamo il
reame.
15 Tutto'l popolo adunque andò in Ghil-
gal, & iui costituirono rè Saul, dauanti
* al Signore in Ghilgal: & iui nel co-
spetto del Signore sacrificarono sacrifi-
cij da render gratie: e Saul si rallegrò qui
ui grandemente, insieme con tutti gl'I-
sraeliti.

CAP. XII.

Samuel chiede al popolo testimonianza della sua giusta amministratione: 7 poi riprende l'ingratitudine di esso inuerso Dio, hauendo chiesto vn rè, dopo tanti altri peccati, 16 e lo spauenta con vn subito miracolo: 19 il popolo s'humilia, 20 e Samuel lo rassicura, e consola,

4. così par fosse chiamata quella terra dopo che Saul fu fatto rè.
5. percioche non haueua anchora stato reale.
6. c. in vno stante Iddio gli diede, per la virtù del suo Spirito, i doni di forza, e di magnanimità, per opporsi agli Ammoniti, & vsar la sua ragione di rè inuerso'l popolo.
7. Samuel, come Giudice, e profeta, fu in persona a questa impresa, v. 12.
11. c. quando si mutano le guardie auanti al far del dì.
12. 1. Sam. 10, 27.
13. vedi 2. Sam. 19, 22.
14. c. di comū cōsentimēto di tutto'l popolo raffermiamo l'elettione di Saul, e la ragione ch'egli ha, per toglier via ogni materia di ribellione.
15. nelle publiche raunāze il Signore protestaua d'esser presente: vedi Giud. 11, 11. e 20, 1. altri vogliono che l'Arca si portasse in quelle raunāze, come 1. Sam. 14, 18.

Digitized by Google

consola, promettendogli il fauore del Signore, pur che camini nelle sue vie.

ALl'hora Samuel disse a tutto Israel,
Ecco, io ho acconsentito alle vostre
parole in tutto cio che voi m'hauete det-
to, & ho costituito vn rè sopra voi.
2 Et hora, ecco, esso rè camina dauanti a
voi, & * io sono diuentato vecchio e ca-
nuto; & i miei figliuoli, ecco, sono con
essouoi. Hor' io sono caminato dauanti
a voi dalla mia giouanezza fin' a questo
giorno.
3 Eccomi, testificate contro a me in pre-
senza del Signore, & in presenza del suo
Vnto: di cui ho io preso il bue? di cui ho
io preso l'asino? e chi ho io *oppressato?
a cui ho io fatto storsione? dalle cui mani
ho io preso alcun prezzo di riscatto per
*nascondere gli occhi miei da lui? *Dite-
lo*, & io ve ne farò restitutione.
4 Ma essi dissero, Tu non ci hai oppressa-
ti, e non ci hai fatta storsione alcuna, e
non hai preso nulla dalle mani di niuno.
5 Et egli disse loro, Il Signore *è* testimo-
nio contr'a voi, il suo Vnto *è* anch'esso
hoggi testimonio, che voi non hauete
trouato nulla nelle mie mani: Et *il popolo*
disse, *Egli n'è* testimonio.
6 All'hora Samuel disse al popolo, Il Si-
gnore, ilquale * fece *essere* Moise & Aaron
quel che erano, e trasse fuori i padri vostri
del paese d'Egitto, *ne è testimonio*.
7 Ma hora comparite *qua*, & * io conten-
derò in giudicio con essouoi nel cospet-
to del Signore, intorno a tutte le opere
giuste che'l Signore ha fatte inuerso voi,
& inuerso i vostri padri.
8 Dopo che Iacob fu venuto *in Egitto, i
padri vostri *gridarono al Signore: & il
Signore mandò *Moise & Aaron, iquali
trassero fuori d'Egitto i padri vostri, e gli
*fecero habitare in questo luogo.
9 Ma dimenticando eglino il Signore Id-
dio loro, ei gli vendè nelle mani di * Si-
sera, capitano di Hasor; e nelle mani de'
* Filistei, e nelle mani del rè di * Moab,
iquali guerreggiarono contr'a loro.
10 Poi gridarono al Signore, e dissero,
Noi habbiamo peccato: conciò sia cosa
che habbiamo abbandonato il Signore,
& habbiamo seruito a' Baali, & ad Asta-
rot: ma hora riscuotici dalle mani de'
nostri nimici, e noi ti seruiremo.
11 Et il Signore mandò *Ierubbaal, e *Be-
dan, e *Iefte, e Samuel, e vi liberò dalle
mani de' vostri nimici d'ogni intorno, e
voi habitaste in sicurtà.
12 Hor voi hauendo veduto che Nahas,
rè de' figliuoli d'Ammon, veniua cótro
a voi, m'hauete detto, *Nò: anzi vn rè re-
gnerà sopra noi: benche il Signore Iddio
vostro *fosse* vostro rè.
13 Hora dunque, ecco il rè che voi haue-
te eletto, ilquale hauete chiesto: & ecco,
il Signore * ha costituito vn rè sopra
voi.

2. c. io per la vecchiezza nő posso più hauer' alcuna parte nel gouerno: & i miei figliuoli sono hora persone priuate: producete fuori se hauete qualche accusa cótro a me.
3. o, fraudato. * c. se era colpeuole.
6. o, magnificò.
7. c. essendo io profeta di Dio non posso così assoluerui, come voi assoluete me: io non sono colpeuole inuerso voi, ma voi siete grauemẽte colpeuoli inuerso Dio.
8. Gen. 46, 5. * Eso. 2, 23. * Eso. 3, 10. * c. conducendogli fin' a' cõfini del paese a saluamento, e confortãdogli a passar' in esso, per prẽderne intiera possessione: il che fece Moise.
9. Giud. 4, 2. * Giud. 10, 7. * Giud. 3, 12.
11. Giud. 6, 14, 32. * alcuni stimano che questo sia Samson: altri, che sia Iair Giud. 10, 3. * Giud. 11, 5.
12. vedi 1. Sam. 8, 19.
13. c. inchinãdo alla vostra peruersa richiesta.

14 Se voi temerete il Signore, e gli serui-
rete, & vbbidirete alla sua voce, e non sa-
rete ribelli contro a' comandamenti del
Signore; così voi, come il vostro rè, che
regna sopra voi, starete *dietro al Signo-
re Iddio vostro.
15 Ma se voi non vbbidirete alla voce del
Signore, e sarete ribelli contro a' suoi co-
mandamenti, la mano del Signore sarà
contr' a voi, come *è stata* contr' a i vostri
padri.
16 Fermateui pur' hora anchora, e vedete
questa gran cosa, laquale il Signore farà
dauanti agli occhi vostri.
17 Non *è* egli hoggi * la ricolta de' gra-
ni? io griderò al Signore, & egli farà to-
nare, e piouere, accioche sappiate e vedia-
te che'l male, ilquale hauete commesso
dauanti al Signore, chiedendoui vn rè, *è*
grande.
18 Samuel adunque gridò al Signore: & il
Signore * fece tonare e piouere in quel
giorno: là ondè tutto'l popolo temette
grandemente il Signore, e Samuel.
19 E tutto'l popolo disse a Samuel, Prega
il Signore Iddio tuo per li tuoi seruidori,
che noi non muoiamo: percioche noi
habbiamo sopraggiunto a tutti i nostri
peccati *questo* male, d'hauerci chiesto vn
rè.
20 E Samuel disse al popolo, Non temia-
te: voi hauete commesso tutto questo
male; ma pure non vi stornate indietro
dal Signore, anzi seruite al Signore con
tutto'l vostro cuore.
21 Non stornateuene, *dico*: percioche voi
andreste dietro a *cose vane, lequali non
possono giouare, ne liberare: percioche
sono cose vane.
22 Imperoche il Signore, per amor del
suo gran Nome, non abbandonerà il suo
popolo: conciò sia cosa che sia piaciuto
al Signore farui suo popolo.
23 Tolga anche da me Iddio, ch'io *pec-
chi contro al Signore, e ch'io resti di pre
gare per voi: anzi io v'ammaestrerò nella
buona e diritta via.
24 Temete pure il Signore, e seruitegli
in verità con tutto'l vostro cuore: per-
cioche, guardate le grandi cose ch'egli
ha operate inuerso voi.
25 Ma se pure vi porterete maluagiamen-
te, così voi, come il vostro rè, perirete.

CAP. XIII.

Saul ordina sue militie, 3 Ionatan sconfigge i Filistei, 4 onde si viene all' armi, 6 e'l popolo è spauentato: 7 Saul sacrifica senza aspettare Samuel, 11 di che è grauemente ripreso da lui: 15 Saul, fatta la rassegna, se ne stà in Ghibea, 17 & i Filistei fanno delle correrie in su'l popolo d'Israel, 19 sfornuto d'arme.

SAul haueua regnato vn' anno, *quando queste cose auuennero*: & hauendo regna-
to due anni sopra Israel,

14. c. coperti, e riparati sotto alla sua condutta, e protettione.
17. ilqual tempo soleua in quei paesi esser molto asciutto: Prou. 26. 1.
18. c. miracolosamẽte: per spauentare il popolo, accioche riconoscesse il suo peccato, e per indurlo a vera penitẽza.
21. così chiama gl'idoli.
23. c. non facẽdo il carico impostomi da Dio come a profeta.
v. 1. c. quando fu confermato solennemente in Ghilgal; dopo hauere sconfitti gli Ammoniti: e Samuel tenne i sopradetti ragionamenti al popolo.

Digitized by Google

1. questi erano da tenere in certe guernigioni, e stanze, del continuo, per hauergli presti ad ogni bisogno.

3. 1. Sam. 10, 5.

2 Si elesse *tremilia huomini d'Israel: de'
quali, duemilia stettero con Saul, in Mi-
cmas, e nella montagna di Betel: e mille,
con Ionatan, in Ghibea di Beniamin: e
rimandò il rimanente del popolo ciascu
no alle sue stanze.
3 E Ionatan percosse la guernigione de'
Filistei *che era nel colle, ilche i Filistei
intesero; e Saul fece sonar la tromba per
tutto'l paese, dicendo, Odano gli Ebrei.
4 E tutto Israel vdì dire, Saul ha percossa
la guernigione de' Filistei, & anche Isra-
el è diuenuto abbomineuole fra i Filistei:
e'l popolo fu adunato a grida in Ghil-
gal, per seguitare Saul.
5 I Filistei s'adunarono anch'essi per guer-
reggiare contro ad Israel, *hauendo* trenta-
milia carri, e seimilia caualieri: e la gen-
te *era* in moltitudine, come la rena che è
in su'l lito del mare: e salirono, e s'ac-
camparono in Micmas, verso la parte O-
rientale di Bet-auen.
6 Hor gl'Israeliti si videro distretti: per-
cioche il popolo era *oppressato: onde si
nascosero nelle spilonche, e per li *grep-
pi de' monti, e nelle rupi, e nelle rocche,
e nelle fosse.
7 E gli *altri* Ebrei passarono di là dal Ior-
dano al paese di Gad, e di Galaad: e Saul
era anchora in Ghilgal, e *tutto'l popo-
lo, impaurito, gli andò dietro.
8 Et egli aspettò sette giorni, secondo *il
termine *posto* da Samuel; e Samuel non
veniua in Ghilgal: là onde il popolo si
dispergeua d'appresso a Saul.
9 All'hora Saul disse, Adducetemi l'holo-
causto, & i sacrificij da render gratie: &
*egli offerse l'holocausto.
10 E come egli forniua d'offerir l'holo-
causto, ecco, Samuel veniua, e Saul gli v-
scì incontro, per salutarlo.
11 Ma Samuel *gli* disse, Che hai fatto? E
Saul *gli* rispose, Percioche io vedeua che
il popolo si dispergeua d'appresso a me, e
che tu *non veniui al termine posto de'
giorni, e che i Filistei erano adunati in
Micmas;
12 Io dissi, I Filistei hora verranno contro
a me in Ghilgal, & io non hò supplicato
al Signore: là onde *hò fatto forza a me
stesso, & hò offerto l'holocausto.
13 All'hora Samuel disse a Saul, Tu ti sei
follemente portato, non hauendo osser-
uato il comandamento del Signore Iddio
tuo, ilquale egli t'haueua imposto: per-
cioche il Signore haurebbe hora stabili-
to il tuo regno sopra Israel, in perpetuo.
14 Ma hora il tuo regno non sarà stabile:
il Signore *s'ha cercato vn huomo secõ-
do il cuor suo, ilquale egli hà ordinato
per conduttore sopra il suo popolo: poi
che tu non hai osseruato quello che il Si-
gnore t'haueua comandato.
15 Poi Samuel si leuò su, e salì da Ghilgal
in Ghibea di Beniamin: e Saul fece la ras-
segna della gente che si ritrouaua con

6. di trauagli, e tormenti, sofferti da' Filistei. * o, fratte, e macchie di vepri, e di spine.

7. c. che non s'era nascoso, e non era fuggito: altri, tutto'l popolo *che* lo seguitaua era impaurito.

8. 1. Sam. 10, 8.

9. se l'offerse egli stesso, v'era doppio peccato, di far cio che apparteneua a' sacerdoti, e di non hauere vbbidito al comandamento di Dio significatogli per Samuel: alcuni stimano ch'egli facesse offerire questi sacrificij ad alcũ sacerdote.

11. Samuel però véne al settimo giorno.

12. c. contro a mia voglia, per la stremа necessità ho fatto questo: ouero, dopo essermi trattenuto, ho offerto &c.

14. Sal. 89, 21. Fatti 13, 22.

lui, *che era* d'intorno a *seicento huomi-
ni. 15. 1. Sam. 14, 2.
16 Hor Saul, e Ionatan suo figliuolo, & il
popolo che si ritrouaua con loro, se ne
stauano in Ghibea di Beniamin, & i Fili-
stei erano accampati in Micmas.
17 Et vscirono *guastatori dal campo de'
Filistei in tre schiere: l'vna dellequali si
voltò al cammino d'Ofra, *traendo* verso'l
paese di Sual:
18 L'altra schiera si voltò alla via di Bet-
horon: e la terza si voltò alla via del con-
fine che riguarda verso la valle di Se-
boim, *traendo* verso'l diserto.
19 (Hor' ei non si trouaua alcun *fabbro
in tutto'l paese d'Israel: percioche i Fili-
stei haueuano detto, *Prouediamo* che gli
Ebrei non faccian spade, ne lance.
20 E tutti gl'Israeliti scendeuano a i Fili-
stei, per aguzzare, chi il suo vomero, chi
la sua zappa, chi la sua scure, chi la sua
vanga.
21 E si seruiuano di *lime per le vanghe,
per le zappe, e per li tridenti, e per le scu-
ri, e per acconciare fin' a vno stimolo.
22 Là onde al giorno della battaglia au-
uenne che non si trouò ne spada, ne lan-
cia, nelle mani d'alcun del popolo che *era*
con Saul, e con Ionatan: solo Saul, e Io-
natan suo figliuolo, se ne trouarono.)
23 Poi la guernigione de' Filistei vscì
fuori al passo di Micmas.

17. c. schiere di soldati da dar' il guasto al paese.

19. i Filistei, dopo che signoreggiarono sopra gl'Israeliti, haueuano proueduto che non potessero hauer' armi: vedi vna simile storia Giud. 5, 8.

21. c. non potẽdo seruirsi di fabbri da aguzzar quegli strumenti alle fucine.

CAP. XIIII.

Ionatan, confermato con vn segno, 13 assale, e sconfigge i Filistei; 20 Saul gli perseguita, 24 ma stracca il popolo, facendolo giurare di non mangiar nulla fin' alla sera: 36 poi informandosi da Dio se doueua seguitar la vittoria, Iddio non gli risponde, 38 onde egli per sorte hauendo scoperto che Ionatã, contro al giuramento, haueua mangiato, lo vuol far morire; ma il popolo lo scampa: 47 le guerre di Saul, e le persone della sua famiglia.

HOr' auuẽne vn dì che Ionatã, figliuo-
lo di Saul, disse al fante che portaua
le sue armi, Vieni, passiamo alla guerni-
gione de' Filistei, che è di là da questo
luogo: e non lo fece assapere a suo pa-
dre.
2 E Saul se ne staua all'estremità del col-
le, sotto vn melagrano che *era* in Migrõ,
e la gente che *era* con esso lui *era* d'intor-
no a *seicento huomini. 2. 1. Sam. 13, 15.
3 Et Ahia, figliuolo di Ahitub, fratello
*d'Icabod, figliuolo di Finees, figliuolo 3. 1. Sam. 4, 21.
d'Eli, Sacerdote del Signore, in Silo, por-
taua l'Efod: Et il popolo non sapeua che
Ionatan fosse andato.
4 Hor fra i passi, per liquali Ionatan cer-
caua di passare alla guernigione de' Fi-
listei, v'*era* vn greppo di rocca di qua, &
vn' *altro* greppo di rocca di là: l'vno *de'
quali* si chiamaua Boses, e l'altro, Sene.
5 Vno di essi greppi *era* posto dal lato Set-
tentrionale, dirimpetto a Micmas; e l'al-

h tro,

Digitized by Google

tro, dal lato Meridionale, dirimpetto a
Ghibea.
6 E Ionatã disse al fante che portaua le sue
armi Vieni, passiamo alla guernigione di
questi incircũcisi: il Signore forse opere-
rà per noi: percioche niẽte può impedire
il Signore di dar salutezza, o con gente as-
sai, o con poca.
7 E colui che portaua le sue armi gli ri-
spose, Fa tutto quello che tu hai nell' ani-
mo: vácci pure, eccomi teco a tua volõtà.
8 E Ionatan disse, Ecco, noi passiamo a
quella gente: se dunque quando noi ci
mostreremo loro,
9 Ci diranno così, Fermateui, fin che sia-
mo giunti a voi: noi staremo fermi, e non
saliremo a loro.
10 Ma se ci dirãno così, Salite a noi: noi vi
saliremo: percioche il Signore ce gli ha-
urà dati nelle mani: siaci questo p *segno.
11 Così amendue si mostrarono alla guer-
nigione de' Filistei: & i Filistei dissero,
Ecco, gli Ebrei escono fuori delle grot-
te nellequali s'erano nascosi.
12 Poi la gente della guernigione parlò a
Ionatan, & a colui che portaua le sue ar-
mi, e disse loro, Salite a noi, e noi vi fare-
mo assapere qualche cosa. All'hora Iona-
tan disse a colui che portaua le sue armi,
Sali dietro a me: percioche il Signore gli
ha dati nelle mani d'Israel.
13 Ionatan adunque salì *aggrappandosi* con
le mani e co' piedi, e colui che portaua le
sue armi lo seguitò: e *quei Filistei* *cadde-
ro dauanti a Ionatan, e colui che portaua
le sue armi, venendogli dietro, gli am-
mazzaua.
14 E *questa* fu la * prima sconfitta, nella-
quale Ionatan, e colui che portaua le sue
armi, percossero intorno a venti huomi-
ni, quasi nella metà d'una * bifolca di
campo.
15 E vi fu spauento in quell' oste, e nella
cãpagna, e fra tutta quella gente: la guer-
nigione anch' essa, & i guastatori furono
spauentati, & il paese fu cõmosso: e *questo*
fu come vno spauento *mandato* da Dio.
16 E le guardie di Saul, che stauano alla
veletta in Ghibea di Beniamin, riguar-
dando, videro quella moltitudine disfat-
ta, laquale se n'andaua *a calca.
17 E Saul disse al popolo che *era* con esso-
lui, Deh fate la rassegna, e vedete chi è
partito d'appresso a noi E fatta la rasse-
gna, ecco, Ionatan, e colui che portaua le
sue armi, non *erano quiui*.
18 E Saul disse ad Ahia, * Accosta l'Arca
di Dio: (percioche l'Arca di Dio era in
quel giorno *co' figliuoli d'Israel.)
19 Ma mentre Saul parlaua anchora al Sa-
cerdote, il tumulto, che *era* nell' esercito
de' Filistei, andaua crescendo: là onde
Saul disse al Sacerdote, * Ritira la tua
mano.
20 E Saul, e tutto'l popolo che *era* con es-
solui, adunatisi a grida, andarono fin' al
luogo della battaglia: & ecco la spada di
*ciascuno era *volta* contro al suo compa-
gno con grandissimo *fracasso.
21 Hor' i Filistei haueuano degli *Ebrei
con loro, come *haueuano hauuto* per ad-
dietro, iquali erano saliti con loro ad oste
dal paese d'intorno: costoro si giunsero
anch' essi con gl'Israeliti che *erano* con
Saul, e con Ionatan.
22 Tutti gl'Israeliti etiandio che s'erano
*nascosi nel monte d'Efraim, vdito che i
Filistei fuggiuano, gli perseguitarono
anch'essi di presso, combattendo.
23 Così il Signore saluò in quel giorno
Israel: e la *battaglia passò Bet-auen.
24 E gl'Israeliti furono straccati in quel
dì: percioche Saul fece *giurare il popo-
lo, dicẽdo,* Maledetto *sia* colui che mã-
gerà cibo alcuno infino alla sera, che io
mi sarò vẽdicato de' miei nimici: Per cio
niuno del popolo nõ assaggiò alcũ cibo.
25 Hor tutto il *popolo del* paese vẽne in vna
selua, doue era del mele in sù la terra.
26 E come fu giunto nella selua, ecco del
mele che colaua: ma non vi fu alcuno che
si recasse la mano alla bocca: percioche il
popolo temeua del giuramento.
27 Ma Ionatan * non haueua vdito quan-
do suo padre haueua fatto giurare il po-
polo: onde stese la bacchetta ch'egli ha-
ueua in mano, e ne intinse la cima in vn
fauo di mele, e si recò la mano alla boc-
ca, & i suoi occhi si * rischiararono.
28 Et vno del popolo *gli* fece motto, e dis-
se, Tuo padre ha fatto espressamẽte giu-
rare il popolo, dicendo, Maledetto *sia* co-
lui che mangerà hoggi alcun cibo: per
cio il popolo è stanco.
29 E Ionatã disse, Mio padre ha *disturba-
to il *popolo del* paese: deh, vedete come gli
occhi miei sono rischiarati, perche io ho
assaggiato vn poco di questo mele,
30 *Quanto più se il popolo hauesse hog-
gi mangiato liberamente della preda de'
suoi nimici, laquale egli ha trouata? con
ciò sia cosa che hora la sconfitta de' Fili-
stei non sia stata grande.
31 Il popolo adunque, hauendo quel gior-
no percossi i Filistei da Micmas fin' in
Aialon, fu grandemente stanco.
32 Onde, voltosi alla preda, prese pecore, e
buoi, e vitelli, e *gli* scannò in terra, & il
popolo mangiaua *le carni* *col sangue.
33 E *ciò* fu rapportato a Saul, e gli fu det-
to, Ecco, il popolo pecca contro al Si-
gnore, mangiando *le carni* col sangue: &
egli disse, Voi hauete misfatto: voltolate
hora qua appresso di me vna grã *pietra.
34 Poi Saul disse, Andate qua e là fra'l po-
polo, e dite loro che ciascuno di essi me-
ni qua appresso di me il suo bue, e la sua
pecora, e qui *gli* scanneranno, e mange-
ranno, e non peccheranno contro al Si-
gnore mãgiandogli col sangue: così cia-
scuno del popolo menò quella notte il
suo bue * con la mano, e *lo* scannò quiui.

10. Ionatan fu sospinto da vn segreto mouimento dello Spirito santo a proporsi questo segno, come l'auuenimento lo conferma, per esser fortificato a vn' impresa difficile, ma pure secondo la sua vocatione: vedi Gen. 24, 13. e 1. Sam. 6, 9.
13. c. essẽdo da lui sconfitti.
14. c. il cominciamẽto della rotta de' Filistei, iquali poi Saul perseguitò.
* c. tãto spatio quanto vn par di buoi puo arare in vn giorno: questo è aggiunto per mostrar la grãdezza del miracolo, non hauendo Ionatan vccisi i Filistei shilati, e sparsi, ma aggreggiati, e schierati.
16. o, vrtandosi, e pestandosi gli vni gli altri.
18. c. per domandare il Signore.
* c. nel campo.
19. c. rimanti d'accostar l'Arca, per domandare il Signore: noi nõ habbiamo agio di farlo hora che siamo distretti: parole da profano.

20. c. de' Filistei: vedi Giud. 7, 22. 2. Cron. 20, 23.
* o, tumulto.
21. iquali o erano, loro schiaui, ouero, stando per mezo i Filistei, erano costretti seguitargli alla guerra contro a' loro fratelli.
22. 1. Sam. 13, 6.
23. c. l'esercito combattendo.
24. temerario giuramẽto, fondato però sopra vna buona intentione di perseguitare i Filistei senza alcun' indugio.
* c. sottoposto a pena capitale.
27. forse non era anchora tornato al cãpo, dà che haueua assaliti i Filistei.
* egli rinuigorì, e si ricreò sì che gli apparue negli occhi, ch'egli hebbe più accesi, e più viui.
29. c. da poter perseguitare i Filistei scõfitti per hauer piena vittoria.
30. c. sarebbe il popolo vigoroso, e gagliardo, per seguitar la vittoria.
32. c. hõ hauendo ben lasciato colare tutto'l sangue, cõtro alla Legge, Leu. 17, 10.
33. dellaquale fu fatto l'altare v. 35. accioche Saul potesse vedere come si scãnauano le bestie, e si spandeua il sangue.
34. o, ch'egli haueua in mano.

Digitized by Google

35 E Saul edificò vn' altare al Signore: e
quello fu il primo altare che Saul edificò al Signore.
36 Poi Saul disse, Andiamo dietro a i Filistei di notte, e prediamogli fin' allo
schiarir della mattina, e non ne lasciamo
scampare alcuno: Et *il popolo* disse, Fa tutto cio che ti piacerà. Ma il Sacerdote
disse, *Accostiamoci qua a Dio.
37 Saul adunque domandò Iddio, *dicendo*,
Andrò io dietro a i Filistei? gli darai tu
nelle mani d'Israel? ma *il Signore* * non
gli rispose a quel dì.
38 Là onde Saul disse, Accostateui qua
tutte le *comunità del popolo: e sappiate, e vediate in che s'è hoggi commesso
questo peccato.
39 Percioche, *come* il Signore che salua
Israel, viue, auuengache *quel peccato* si
trouasse in Ionatan mio figliuolo, egli
però del tutto ne morrebbe: E niuno di
tutto'l popolo gli rispose.
40 Poi disse a tutto Israel, Voi starete da
vn lato, & io, e Ionatan mio figliuolo, staremo dall' altro. Et il popolo disse a
Saul, Fa cio che ti piacerà.
41 E Saul disse al Signore Iddio d'Israel,
Fa conoscere l'innocente: E Ionatan, e
Saul, furono presi, & il popolo * scampò.
42 Poi Saul disse, Tirate *la sorte* fra me, e
Ionatan mio figliuolo. E Ionatan fu preso.
43 All'hora Saul disse a Ionatan, Dichiarami cio che tu hai fatto: E Ionatan gliel
dichiarò, e disse, Io di vero ho assaggiato con la cima della bacchetta, ch'io haueua nella mano, vn poco di mele: eccomi, * ho io da morire?
44 E Saul disse, * Così mi faccia Dio, e
così m'aggiunga, Ionatan, se tu per certo
non morrai.
45 Ma il popolo disse a Saul, Ionatan, che
ha fatta questa grande liberatione in Israel, morrebbe egli? tolga Iddio che cio
auuenga: *come* il Signore viue, non gli
caderà *pur vn'* capello di testa in terra:
percioche egli ha *operato hoggi con
Dio. Il popolo adunque riscosse Ionatan,
sì che non morì.
46 Poi Saul se ne ritornò didietro a i Filistei, & i Filistei se n'andarono al luogo
loro.
47 Così Saul, hauendo preso il regno sopra Israel, guerreggiò contro a tutti i
suoi nimici d'ogni intorno; contro a
Moab, contro a' figliuoli d'Ammon, contro ad Edom, cõtro alli rè di Soba, e contro a' Filistei: e douunque egli si volgeua,
*vinceua.
48 Fece anchora vn' esercito, e percosse
* Amalec, e riscosse Israel dalla mano di
quelli che lo predauano.
49 Hor' * i figliuoli di Saul furono Ionatan, Isui, e Malchi-sua: e delle sue due
figliuole la primogenita haueua nome

36. per domandarlo della sua volontà.

37. questo era vn segno ch'egli era adirato, come 1. Sam. 28,6. hor Iddio era adirato, nõ per cagione di Ionatan, che non era colpeuole, ma per la temerità di Saul, che haueua fatto far questo stolto giuramento: e per mostrare al popolo in quanta strettezza vuole che s'habbia il giuramento.

38. c. tribù, contrade, città, nationi: così vuole che sia spartito il popolo, per trarre le sorti.

41. c. la sorte nõ essendo caduta sopra loro, furono fuor di pericolo.

43. o, io morrò.

44. vedi Rut 1. 17.

45. c. Iddio s'è seruito di lui per operare questa grande opera, & egli si ci è adoperato valorosamente.

47. la parola Ebrea significa condannare alcuno come colpeuole: onde addita che queste vittorie erano giudicij di Dio sopra i nimici del suo popolo, iquali ingiustamente l'oppressauano.

48. vedi il cap. seguente.

49. 1. Cron. 8, 33.

Merab; e la minore, Mical.
50 E'l nome della moglie di Saul *era* Ahinoam, *laquale era* figliuola d'Ahimaas:
& il nome del capitano del suo esercito
era Abiner, *che era* figliuolo di Ner, zio di
Saul.
51 Percioche Chis, padre di Saul; e Ner,
padre d'Abner, *erano* figliuoli *d'Abiel.
52 E tutto'l tempo di Saul vi fu aspra
guerra contro a' Filistei: e Saul accoglieua appresso di se qualunque huomo prode, e qualunque persona di valore egli
vedeua.

CAP. XV.

Samuel, da parte di Dio, ordina a Saul che vada a far guerra agli Amalechiti, e che gli distrugga interamente: 8 ma Saul salua il rè, & il meglio della preda. 12 onde il Signore manda Samuel a dichiarargli che per questo peccato gli torrebbe il regno: 20 Saul scuopre la sua hipocresia, & ambitione: 32 Samuel, andato con Saul in Ghilgal, vccide Agag, poi se ne ritorna a casa sua.

HOr Samuel disse a Saul, Il Signore
m'ha mandato accioche io t'ungessi
per rè sopra il suo popolo, *cioè*, sopra
Israel: hora dunque ascolta la voce delle
parole del Signore.
2 Così dice il Signore degli eserciti, Io
mi sono *rammemorato cio che Amalec
fece a Israel, * essendoglisi opposto tra
via, quando egli salì fuor d'Egitto.
3 Hora va, e percuoti Amalec: e distruggete al modo dello'nterdetto tutto cio
che gli *appartiene*, e non risparmiarlo:
anzi fa morire huomini e donne, fanciulli e bambini di poppa, buoi e pecore, camelli & asini.
4 Saul adunque, hauendo *cio* fatto bandire al popolo, fece la rassegna in Telaim: *e furono trouati* dugentomilia huomini di piè: e diecimilia huomini di Iuda.
5 Poi Saul venne fin' alla città d'Amalec,
e*puose agguati nella valle.
6 E Saul disse a i * Chenei, Andate, partiteui, scendete del mezo degli Amalechiti: che tal'hora io non vi faccia perire
con essoloro, * hauendo pur voi vsata benignità inuerso tutti i figliuoli d'Israel
quando salirono fuor d'Egitto. I Chenei adunque si partirono di mezo degli
Amalechiti.
7 E Saul percosse gli Amalechiti da Hauila fin là doue s'entra in Sur, che è dirimpetto all' Egitto.
8 E prese viuo * Agag rè degli Amalechiti; ma distrusse tutto'l popolo, *mettendolo* a fil di spada.
9 E Saul, & il popolo, risparmiarono Agag, & il meglio delle pecore e de' buoi,
e le bestie grasse, e gli agnelli, e tutto *cio
che era* buono, e non vollero distruggere queste cose: ben distrussero ogni cosa
vile, e cattiua.

51. 1. Sam. 9, 1.

2. Ebr. ho visitato, o, riueduto: parlar tolto dalla maniera degli huomini, iquali tengono memorie di cio che fanno, & hanno a fare, per ricordarsene.
*Eso. 17, 8. Deut. 25, 17.

5. o, combattè.
6. vedi Giud. 1. 16.

* Eso. 18, 19. Num. 10, 29.

8. vedi Num. 24, 7.

10 All'hora il Signore parlò a Samuel, di-
cendo,
11 Io mi * pento d'hauere costituito rè
Saul: percioche egli s'è stornato indie-
tro da me, e nō ha messe ad esecutione le
mie parole. E Samuel se * n'adirò, e gri-
dò al Signore tutta quella notte.

11. vedi Gen. 6, 6.

o, se n'accorò l'animo: o, n'hebbe dispiacere.

12 Poi Samuel si leuò la mattina a buon'
hora, per andare incontro a Saul: & ei
fu rapportato a Samuel, e detto, Saul è
venuto in Carmel, & ecco, ei * si ha di-
rizzato vn trofeo: poi s'è riuolto, & è
passato, e disceso in Ghilgal.

12. altri, s'haueua apparecchia o vn luogo: c. da posarsi con l'esercito.

13 Samuel adunque se ne venne a Saul; e
Saul disse a Samuel, Sij tu benedetto ap-
po'l Signore: io ho messa ad esecutione
la parola del Signore.
14 E Samuel disse, Che belar di pecore
dunque *è* questo *che mi viene* agli orec-
chi? e *che* mugghiar di buoi *è questo* ch'io
odo?
15 E Saul disse, Queste bestie sono state
menate *dal paese* degli Amalechiti: per-
cioche il popolo ha risparmiato il me-
glio delle pecore, e de' buoi, per farne
sacrificio al Signore Iddio tuo: ma hab-
biamo distrutto il rimanente al modo
dello'nterdetto.
16 E Samuel disse a Saul, Tienti, & io ti
dichiarerò cio che'l Signore m'ha detto
questa notte. Et ei gli disse, Parla pu-
re.
17 All'hora Samuel disse, Quando tu ti
sei * reputato picciolo, non *sei tu stato co-
stituito* capo delle tribu d'Israel, e non
t'ha il Signore vnto per rè sopra Israel?

17. vedi 1. Sam. 9, 21.

18 Hora il Signore t'haueua mandato a
questa * impresa, e t'haueua detto, Va, di-
struggi quei peccatori, *cioè*, gli Amale-
chiti, e guerreggia con loro fin che sienò
consumati.

18. Eb. viaggio.

19 Perche dunque non hai vbbidito alla
voce del Signore, anzi ti sei riuolto alla
preda, & hai fatto cio che dispiace al
Signore?
20 E Saul disse a Samuel, Io ho pure vb-
bidito alla voce del Signore, e sono an-
dato all' impresa allaquale il Signore
m'ha mandato, e ne ho menato Agag, rè
d'Amalec, & ho distrutti gli Amalechiti
al modo dello'nterdetto.
21 Et il popolo ha preso d'infra la preda,
buoi, e pecore, il meglio dell' interdetto,
per farne sacrificio al Signore Iddio tuo,
in Ghilgal.
22 E Samuel disse, Il Signore ha egli a
grado gli holocausti, & i sacrificij, come
che si vbbidisca alla sua voce? Ecco, * vb-
bidire val meglio che sacrificio: & atten-
dere, che grasso di montoni.

22 Hos. 6, 6. Mat 9, 13. e 12, 17.

23 Percioche la ribellione *è pari al* pecca-
to dell' indouinare: e la * resistenza *è pa-
ri al peccato che si commette intorno agli* ido-
li & all' imagini. Per cio adunque che tu
hai sdegnata la parola del Signore, egli
altresi ha sdegnato te, accioche tu non sij
più rè.

23. così chiama il peccato che si cōmette per superbia contro a Dio, con intētione d'opporsi a lui: questo si chiama peccar'a man'alzata Num. 15, 30.

24 All'hora Saul disse a Samuel, Io ho
peccato: conciò sia cosa che io habbia
trasgredito il comandamento del Signo-
re, e le tue parole: percioche io temeua
del popolo, onde acconsentij a cio che
disse.
25 Ma hora perdonami, ti prego, il mio
peccato, e ritornatene meco, & io ado-
rerò il Signore.
26 E Samuel disse a Saul, Io non me ne ri-
tornerò teco, percioche tu hai sdegnata
la parola del Signore: & il Signore altre-
sì ha sdegnato te, accioche non sij più rè
sopra Israel.
27 E come Samuel si fu volcato per an-
darsene, *Saul* prese il lembo del manto
di esso, ilquale si straciò.
28 E Samuel gli disse, Il Signore ha hog-
gi stracciato d'addosso a te il regno d'I-
srael, e l'ha dato al tuo prossimo, che è
miglior di te.
29 Et anche *egli, che è* l * la vittoria d'Israel,
non mentirà, e non si pentirà: percioche
egli non è vn' huomo per * pentirsi.

29. c. l'autor di tutte le vittorie: o, la fortezza.

* Iddio, parlando propriamēte, non si pēte, ne si puo pentire: perche nō puo far male: ma impropriamente alcune volte la Scrittura dice ch'egli si pente, quando mina l'opere sue manifeste secondo'l suo consiglio segreto.

30 E Saul disse, Io ho peccato: deh hono-
rami hora in presenza degli anciani del
mio popolo, & in presenza d'Israel, e ri-
tornatene meco, accioche io adori il Si-
gnore Iddio tuo.
31 Samuel adunque se ne ritornò dietro a
Saul; e Saul adorò il Signore.
32 Poi Samuel disse, Menatemi qua Agag,
rè d'Amalec. Et Agag se n'andò a lui con
* dilicatezze: & Agag diceua, Certo l'ama-
ritudine della morte è passata via.

32. c. nell' habito, nelle parole, &c.

33 Ma Samuel *gli* disse, Sicome la tua
spada ha orbate le donne *di figliuoli*, così
sarà tua madre orbata *de figliuoli* fra le
donne. E Samuel fece squartare Agag nel
cospetto del Signore, in Ghilgal.
34 Poi Samuel se n'andò in Rama: e Saul
salì a casa sua in Ghibea di Saul.
35 E Samuel non andò più a vedere Saul,
fin' al giorno della sua morte: benche
Samuel facesse cordoglio di Saul; ma il
Signore s'era pentito d'hauer costituito
rè Saul sopra Israel.

CAP. XVI.

Il Signore conferma a Samuel che ha riprouato Saul, e gli ordina che vada in Bet-lehem, ad vngere vn' altro rè d'infra i figliuoli d'Isai, 12 de' quali David il più picciolo è vnto, e riceue lo spirito di Dio, 14 ilquale è tolto a Saul, che è turbato dallo spirito maluagio: 15 onde, per suo allediamento, David è chiamato per sonare in presenza di esso.

ET il Signore disse a Samuel, Infino a
quando farai tu cordoglio di Saul? con-
ciò sia cosa ch'io l'habbia sdegnato, ac-
cioche non regni più sopra Israel? Em-
pi il tuo corno d'olio, e va, & io ti man-
derò a Isai Betlehemita: percioche io mi
sono proueduto d'un rè d'infra i figliuo-
li di esso.

Digitized by Google

2 E Samuel disse, Come v'andrò io? se
Saul l'intende, egli m'ucciderà. Ma il
Signore gli disse, Prendi teco vna gio-
uenca dell' armento, e dì, Io sono venu-
to per far *sacrificio al Signore.
3 Et inuita Isai al conuito del sacrificio: &
io ti farò assapere ciò che tu haurai a fa-
re, e tu mi ungerai colui ch'io ti dirò.
4 Samuel adunque fece quello che'l Si-
gnore gli haueua detto, e venne in Bet-
lehem: E gli antiani della città, tutti
smarriti, gli andarono incontro, e disse-
ro, La tua venuta è ella per bene?
5 Et egli disse, Sì, ella è per bene; io sono
venuto per sacrificare al Signore: *san-
tificateui, accioche veniate meco al sa-
crificio: ordinò anchora a Isai, & a i suoi
figliuoli, che si santificassero, e gl'inuitò
al conuito del sacrificio.
6 Hor come i figliuoli d'Isai entrauano,
Samuel, veduto Eliab, disse, * Certo l'Vn-
to del Signore è dauanti a lui.
7 Ma il Signore disse a Samuel, Non ri-
guardare al suo aspetto, ne all' altezza
della sua statura: percioche io l'ho lascia-
to indietro: concio sia cosa che il Signore
non riguardi a cio, a che l'huomo riguar-
da: perche l'huomo riguarda a cio che è
dauanti agli occhi, ma il Signore * ri-
guarda al cuore.
8 Et Isai chiamò Abinadab, e lo fece pas-
sare dauanti a Samuel: ma Samuel *disse,
Ne anche costui ha eletto il Signore.
9 Et Isai fece passar dauanti a lui Samma:
ma Samuel disse, Ne anche costui ha elet-
to il Signore.
10 Et Isai fece passare i suoi sette figliuo-
li dauanti a Samuel: ma Samuel disse a
Isai, Il Signore non ha eletti costoro.
11 Poi Samuel disse a Isai, I giouani sono
eglino tutti passati? Et Isai disse, Ei vi re-
sta anchora il più picciolo: & ecco, egli
*pastura la greggia. E Samuel disse a Isai,
Manda per lui: percioche noi non ci met-
teremo a tauola ch'egli non sia venuto
qua.
12 Isai adunque mandò, e lo fece venire:
(hor' egli era * biondo, con bello sguar-
do, e di formoso aspetto:) All'hora il Si-
gnore disse a Samuel, Leuati su, vngilo:
percioche costui è desso.
13 Samuel adunque prese il corno dell' o-
lio, e *l'unse in mezo de' suoi fratelli: e
lo Spirito del Signore da quel dì innan-
zi *s'auuentò sopra Dauid. Samuel poi,
leuatosi, se n'andò in Rama.
14 E lo Spirito del Signore si partì di
Saul: e lo * spirito maluagio, mandato da
Dio, lo trauagliaua.
15 Là onde i seruidori di Saul gli dissero,
Ecco hora lo spirito maluagio di Dio ti
trauaglia:

2. c. diuenterò odioso: vedi 1. Sam 9,12. 5. c. preparateui esteriormente, secondo le cerimonie della Legge, & interiormente cō la purità dell' animo, a participar questo sacrificio. 6. c. costui che compariste qui dauanti al Signore, al suo sacrificio, & in questa solenne raunanza, nellaquale Iddio presiede col suo Spirito, è quel ch'egli vuole che sia vnto per re: hor questo disse Samuel tra se stesso, per oppenion sua, non per riuelatione di Dio. 7. c. hauendo messi de' doni singolari del suo Spirito in alcuno, l'adopera, & impiega quelli a sua gloria, chiamandolo a qualche vfficio publico: & anche per gratia, premia i doni interni del suo spirito, con altri doni, & honori. 8. è verisimile che Samuel nō dichiarasse a tutti i circostanti, a che fine il Signore volesse che vno de' figliuoli d'Isai fosse vnto: forse lo dichiarò solo a Isai, & a Dauid in segreto, 2. Sam. 5, 2. 11. 2. Sam. 7, 8. Sal. 78, 70. 12. o, rosso. 13. Sal. 89, 21. *vedi Giud. 13, 25. e 14, 6. 1. Sam. 11, 6. questo s'intende de' doni messi in lui d'una maniera sopranaturale in vn momento: & anche di certi mouimenti, e sospingimenti marauigliosi a fatti, & imprese straordinarie. 14. questo era qualche furore, smania, o turbamento di mente, operata da Satana, con permissione & ordine di Dio, per punitione di Saul.

16 Deh dica il nostro Signore a i suoi ser-
uidori che stanno dauanti a lui, che cer-
chino vn' huomo che sappia sonare con
la cetera: accioche quando lo spirito mal-
uagio di Dio sarà sopra te, egli suoni con
le sue mani, e * tu ne sij alleggiato.
17 E Saul disse a i suoi seruidori, Deh pro-
uedetemi d'un' huomo che suoni bene, e
menatelmi.
18 Et vno de' seruidori rispose, e disse,
Ecco, io ho veduto vn figliuolo d'Isai
Betlehemita, ilquale sa sonare, & è pro-
de e valente, e guerriere, & auueduto
nel parlare, & è huomo formoso, & * il
Signore è con esso lui.
19 Saul adunque mandò messi ad Isai, a
dirgli, Mandami Dauid tuo figliuolo, che
è appresso alla greggia.
20 Et Isai prese vn asino carico di pane, e
d'un' otro di vino, e d'un capretto, e
lo mandò a Saul per Dauid suo figliuo-
lo.
21 E Dauid venne a Saul, e * stette dauan-
ti a lui: e Saul l'amò forte, e Dauid fu suo
*scudiere.
22 E Saul mandò a dire a Isai, Deh lascia
che Dauid stia dauanti a me: percioche
egli m'è gratioso.
23 Hor' auueniua che quando lo spirito
*di Dio era sopra Saul, Dauid pigliaua
la cetera, e ne sonaua con la mano: e Saul
n'era alleggiato, e ne staua meglio, e *lo
spirito maluagio si partiua da lui.

CAP. XVII.

Gl' Israeliti essendo ordinati in battaglia contro a' Filistei, 4 Goliat gigante Filisteo sfida gl' Israeliti a vn' abbattimento: 11 e tutti essendo spauentati, 12 Dauid, mandato da suo padre al campo, 23 ode le parole di Goliat, 32 onde si presenta all' abbattimento, & assicurandosi solo sopra il Signore, 49 con vna frombola ammazza il Filisteo, e gli spicca il capo, 51 onde i Filistei fuggono, e sono sconfitti.

1 HOr' i Filistei adunarono i loro eserci-
ti per far la guerra: e s'adunarono in
Soco, che è di Iuda, e s'accamparono fra
Soco, & Azeca, alle frontiere di Dam-
mim.
2 E Saul, e gl'Israeliti, s'adunarono an-
ch'essi, e s'accamparono nella valle di
*Ela, & ordinarono la battaglia incontro
a i Filistei.
3 Hor stando i Filistei in vn monte, di
qua; e gl'Israeliti, in vn' altro monte, di
là, & essendo la valle nel mezo, fra lo-
ro;
4 Vscì dal campo de' Filistei vn' huomo,
che si presentò nel mezo fra i due campi, il
cui nome era Goliat, & era da Gat, e la
sua altezza era di sei cubiti e d'una span-
na.
5 Et haueua in testa vn' elmo di * rame,
& era armato d'una corazza a scaglie, il
cui peso era di cinquemilia sicli di rame.

16. Ebr. ben tirando: hor la Musica nō ha forza sopra'l demonio: bē può hauere qualche virtù per ricreate, & rallegrare gli spiriti humani oppressi di malincōnia, come erano quei di Saul: ma la prouidenza di Dio si serue di questa occasione per dar' entrata a Dauid nella corte, per cominciare a far' apparire gli effetti della sua elettione. 18. c. egli è felice, e benedetto in tutte le sue imprese. 21. c. fu suo seruidore ordinario, e famigliare. *Ebr. portator d'arme. 23. vedi v. 14. †c. quelle smanie produtte da Satana: hor questo non auueniua per virtù del suono di Dauid, ma per virtù di Dio, ilquale per questo modo acquistaua a Dauid, suo eletto, dignità, & autorità.

2. o del querceto.

5. secondo l'vsanza degli antichi, che vsauano rame di tempera sodissima, per far' armi: altri però spongono, acciaio.

Digitized by Google

6 Haueua etiandio delle gambiere di ra-
me in su le gambe, & vno * spuntone
di rame in mezo delle spalle.

6.questa poteua esser qualche arme offensiua,laquale egli tenesse appiccata dietro alle spalle, per lo trauerso: altri vogliono che fosse vna rotella, o piastra, che gli coprisse il collo, fin' al mezo delle spalle.

7 E l'hasta della sua lancia *era* come vn
subbio di tessitore, e'l ferro di essa lancia
era di seicento sicli di ferro: e colui che
portaua il *suo* scudo gli andaua dauan-
ti.
8 Costui adunque si fermò, e gridò alle
schiere d'Israel, e disse loro, Perche vsci-
reste voi in battaglia ordinata? Non *sono*
io il Filisteo, e voi, seruidori di Saul? sce-
gliete vn' huomo d'infra voi, ilquale se
ne * venga a me.

8.c.per combatter meco a solo a solo.

9 Se egli, combattendo meco, mi vincerà,
e mi percoterà, noi vi saremo serui: ma
se io lo vincerò, e lo percoterò, voi ci
sarete serui, e ci seruirete.
10 E quel Filisteo diceua, Io hoggi ho vil-
laneggiate le schiere d'Israel, *dicendo*,
Mandatemi vn' huomo, accioche noi
combattiamo insieme.
11 Ma Saul, e tutti gl'Israeliti, hauendo
vdite queste parole del Filisteo, furono
spauentati, & hebbero gran paura.
12 Hor Dauid, figliuolo di quell' huomo
Efrateo da Bet-lehem di Iuda, il cui no-
me *era* Isai: (costui haueua * otto figliuo-
li, & al tempo di Saul *era* vecchio, & era
peruenuto alla maggiore età che per-
uenghino gli huomini.

12.1.Cron.2,13. è fatta mentione sol di sette: forse vno ne morì presto: ouero vn nepote, figliuolo d'un de' figliuoli, alleuato fra i suoi zij, è qui chiamato figliuolo.

13 Et i tre figliuoli maggiori d'Isai erano
andati dietro a Saul alla guerra: & i nomi
de' tre figliuoli di esso, che erano anda-
ti alla guerra, *erano*, Eliab, *che era* il pri-
mogenito; Abinadab, *che era* il secondo;
e Samma, *che era* il terzo.
14 E Dauid era il minore: & i tre mag-
giori seguitauano Saul.)
15 Dauid, *dico*, andaua e tornaua * d'ap-
presso a Saul, per pasturare la greggia di
suo padre, in Bet-lehem.

15. così pare che Dauid non stesse del continuo nella corte di Saul.

16 E quel Filisteo si faceua auanti matti-
na e sera, e si presentò per quaranta gior-
ni.
17 Et Isai disse a Dauid suo figliuolo, Hor
prendi, per *portare* a i tuoi fratelli, vn
moggio di questo grano arrostito, e que-
sti dieci pani, e, correndo, recagli a i tuoi
fratelli nel campo.
18 Porta etiandio al capitano del *lor* mi-
gliaio questi dieci caci di latte: e visita i
tuoi fratelli, *per sapere* se stanno bene, e
prendi da loro vn' * insegna & arra.

18.c.per laquale io sia accertato del loro ben stare, e che tu habbi eseguito il mio comandamento.

19 Hor Saul, & essi, e tutti gl'Israeliti, *e-
rano* nella valle di Ela, guerreggiando co'
Filistei.
20 Dauid adunque, leuatosi la mattina a
buon' hora, e lasciata la greggia a cura al
guardiano, tolse *quelle cose*, e se n'andò
come Isai gli haueua comandato; e giun-
se al * carreggio, e l'esercito vsciua fuori
in ordinanza, e * si sonaua alla battaglia.

20. questa parola puo anche esser' intesa della chiusura, e del procinto del campo, al quale s'adoperauano i carri del carreggio. *ouero, si faceuano grandi grida nell' oste.

21 E gl'Israeliti, & i Filistei, ordinarono
la battaglia gli vni incontro agli al-
tri.
22 E Dauid, scaricatosi de' * sacchi, e la-
sciatigli nelle mani d'uno delle guardie
della salmeria, corse al luogo doue la
battaglia era ordinata, e giuntoui, do-
mandò i suoi fratelli se stauano bene.

22.ne' quali erano quelle cose ch'egli portaua a' suoi fratelli.

23 Hor mentre egli parlaua con loro, ec-
co, quell' huomo, che si presentaua in
mezo fra i due campi, il cui nome *era*
Goliat, Filisteo, da Gat, salì d'infra le
schiere de' Filistei, e parlò nella medesi-
ma maniera *che le altre volte*, e Dauid l'u-
dì.
24 E tutti gl'Israeliti, quando videro quell'
huomo, se ne fuggirono dal suo cospet-
to, e temettero grandemente.
25 E gl'Israeliti *si* diceuano *gli vni agli al-
tri*, Hauete voi veduto quell' huomo che
si fa auanti? certo egli si fa auanti per
far vituperio a Israel: percio, se alcuno
lo percuote, il rè lo farà grandemente
ricco, e gli darà la sua figliuola, e farà
* franca la casa del padre di esso in I-
srael.

25.c. d'ogni grauezza, tributo, &c.

26 E Dauid disse agli huomini che sta-
uano *iui* con lui, Che si farà egli a quell'
huomo che haurà percosso questo Fili-
steo, & haurà tolto d'addosso a Israel
questo vituperio? percioche, chi *è* que-
sto Filisteo incirconciso, ch'egli faccia
vituperio alle schiere dell' Iddio viuen-
te?
27 E la gente gli rispose quello stesso, di-
cendo, Così si farà a quell' huomo che
l'haurà percosso.
28 Et Eliab, fratello maggiore di Dauid,
vdì ch'egli parlaua a quegli huomini:
là onde s'accese nell'ira contro ad esso,
e disse, Perche sei tu venuto qua? & a
cui hai lasciate a cura quelle poche pe-
core nel diserto? io conosco il tuo or-
goglio, e la maluagità del tuo cuore:
percioche tu sei venuto per vedere la
battaglia.
29 Ma Dauid disse, Che ho io hora fatto?
* non sono queste parole?

29.c.qui non v'è soggetto di tanto tuo sdegno contro a me, per vna parola ch'io ho detta: ouero, non v'era egli cagione? c. di venire, essendo mandato da mio padre.

30 E riuoltosi d'appresso a lui incontro a
vn' altro, gli tenne i medesimi ragiona-
menti: e la gente gli fece la medesima
risposta che gli era stata fatta prima.
31 E le parole che Dauid haueua dette fu-
rono vdite, e furono rapportate in pre-
senza di Saul, ilquale lo fece venire.
32 E Dauid disse a Saul, Non cada il cuo-
re a niuno per cagion di colui: il tuo ser-
uidore andrà, e combatterà contro a que-
sto Filisteo.
33 E Saul disse a Dauid, Tu non potresti
andare contro a questo Filisteo per com-
battere contro a lui: percioche tu *sei* vn
fanciullo, & egli *è* guerriere dalla sua
giouanezza.
34 E Dauid disse a Saul, Pasturando il tuo
seruidore la greggia di suo padre, se vn
leone, o vn' orso, veniua, e se ne portaua
via vna pecora della greggia:
35 Io gli vsciua dietro, e lo percoteua, e
riscoteua

Digitized by Google

riscoteua la pecora dalla sua bocca: e se si
leuaua contro a me, io l'afferraua per lo
barbozzo,e lo percoteua, e l'ammazza-
ua.
36 Il tuo seruidore ha percosso & il leone,
e l'orso:e questo Filisteo incirconciso sa-
rà come vno di essi; percioche egli ha
fatto vituperio alle schiere dell' Iddio
viuente.
37 Dauid disse anchora, Il Signore, che
m'ha riscosso dalla branca del leone ,e
dalla branca dell' orso, esso mi riscoterà
dalla mano di questo Filisteo.E Saul dis-
se a Dauid,Va,& il Signore sia teco.
38 E Saul fece armare Dauid de' suoi ar-
nesi, e gli mise vn' elmo di rame in testa,
e lo fece armare d'vna corazza.
39 Poi Dauid si cinse la spada di esso in
su i suoi arnesi, e s'attentò di caminare
con essi; percioche non ne haueua espe-
rienza. E Dauid disse a Saul, Io non po-
trei caminare con queste cose, percio-
che io non ne ho esperienza: e Dauid se
le tolse d'addosso.
40 E prese il suo bastone in mano,e si scel-
se dal torrente cinque pietre pulite, le-
quali egli pose nel suo arnese da pastore
ch'egli haueua, *cioè*, nella tasca, e con la
sua frombola in mano s'accostò al Fili-
steo.
41 Il Filisteo si mosse anch'esso, caminan-
do, & accostandosi a Dauid: e colui che
portaua il suo scudo *andaua* dauanti a
lui.
42 E quando il Filisteo hebbe riguarda-
to,e veduto Dauid,lo disprezzò: percio-
che egli era giouanetto, e biondo, e di
bello sguardo.
43 Et il Filisteo disse a Dauid, *Sono* io vn
cane,che tu vieni contro a me con basto-
ni? Et il Filisteo maledisse Dauid per li
suoi dij.
44 Il Filisteo oltr'a cio disse a Dauid,Vie-
ni pure a me, & io darò la tua carne agli
vccelli del cielo, & alle bestie della cam-
pagna.
45 E Dauid disse al Filisteo,Tu vieni cõ-
tro a me con spada, e con lancia, e con
spuntone: ma io vengo contro a te * nel
nome del Signore degli eserciti, dell' Id-
dio delle schiere d'Israel, ilquale tu hai
oltraggiato.
46 Hoggi il Signore ti darà nella mia
mano,& io ti percoterò, e ti spiccherò il
capo:e darò pur' hoggi i corpi morti del
campo de' Filistei agli vccelli del cielo,
& alle fiere della terra:e tutta la terra co-
noscerà che Israel ha vn Dio.
47 E tutta questa moltitudine conoscerà
che il Signore non salua con spada, ne
con lācia: cocio sia cosa che questa guer-
ra *sia* *del Signore, ilquale vi darà nelle
nostre mani.
48 Hor come il Filisteo si fu mosso, e,ca-
minando, s'accostaua incontro a Dauid,
Dauid s'affrettò anch'esso, e corse al luo-
go dell' abbattimento incontro al Fili-
steo.
49 E Dauid, messa la mano a quel *suo* ar-
nese,ne prese vna pietra,e tiratala con la
frombola, percosse il Filisteo nella fron-
te:e la pietra gli si ficcò nella fronte,& e-
gli cadde boccone a terra.
50 Così Dauid venne al disopra del Fili-
steo con la frombola,e con la pietra: poi
percosse il Filisteo,e l'uccise. Hor Dauid,
non hauendo spada alcuna in mano,
51 Corse,e fermatosi al Filisteo, prese la
spada di esso, e trattala fuor del fodero,
l'ammazzò, e con essa gli spiccò la testa.
All'hora i Filistei, veduto che il loro
huomo prode era morto, se ne fuggiro-
no.
52 E quei d'Israel, e di Iuda, si mossero, e
sclamarono, e perseguitarono i Filistei
fin là doue s'entra nella valle, e fin' alle
porte d'Ecron: & i Filistei caddero vccisi
per la via di Saaraim,e fin a Gat,e fin' ad
Ecron.
53 Poi i figliuoli d'Israel se ne ritornaro-
no da perseguitare i Filistei, e predarono
il loro campo.
54 E Dauid prese il capo del Filisteo, e
lo portò in * Ierusalem, e pose l'armi di
esso nel suo *padiglione.
55 Hor come Saul vide che Dauid vsciua
incontro al Filisteo, disse ad Abner capo
dell' esercito, Abner,* di cui è figliuolo
questo giouinetto? Et Abner rispose, *Co-
me* viue l'anima tua,o rè,io no'l so.
56 Et il rè disse,Domanda di cui è figliuo-
lo questo giouane.
57 Come dunque Dauid ritornaua da per-
cuotere il Filisteo, Abner lo prese, e lo
menò in presenza di Saul, hauendo egli
la testa del Filisteo in mano.
58 E Saul gli disse,Di cui *sei* tu figliuolo,
o giouinetto? Dauid rispose, *Io sono* fi-
gliuolo d'Isai Bet-lehemita, tuo seruido-
re.

CAP. XVIII.

Ionatan fa amicitia con Dauid, 5 ilquale è da Saul costituito capo delle sue militie: 6 le donne esaltano Dauid sopra Saul, onde egli si sdegna, 10 e cerca d'vccidere Dauid apertamente, 17 poi con inganno: ma egli è dal Signore guardato,e benedetto.

HOr' auuenne che come egli hebbe fi-
nito di parlare a Saul,l'anima di Iona-
tan fu * legata all' anima di esso, sì che
Ionatan l'amò come l'anima sua.
2 E Saul lo prese in quel dì *appresso di se*, e
non gli permise *più* di ritornarsene alla
casa di suo padre.
3 E Ionatan fece lega con Dauid: percio-
che ei l'amaua come l'anima sua.
4 E Ionatan si spogliò l'ammanto che ha-
ueua addosso,e lo diede a Dauid: *gli diede*
anchora i suoi arnesi, fin' alla sua spada,
& al suo arco,& alla sua cintura.
5 E Dauid vsciua fuori,douunque Saul lo
manda

45. c. sospinto e mandato da lui:& inuocando il suo Nome, per tutta mia difesa e forza:& assicurandomi nella sua gratia,& aiuto.

47. c. si faccia a nome del Signore,per mãtenere il suo honore, e la sua Chiesa: & anche s'habbia da fornire per sua virtù miracolosa, e non per modi humani.

54. par che questo fosse fatto poi quãdo Dauid prese Sion a' Iebusei, 2.Sam.5,7.

*alcuni stimano che questo sia il padiglione che Dauid tese intorno all' Arca, 2. Sam.6.17.

55. forse Saul haueua già dimenticato chi fosse Dauid, per cagione di quella sua smania, e furore, che gli offuscaua la mẽte: altri vogliono che queste cose auuenissero auanti che Dauid fosse chiamato alla corte.

v.1. vedi vna simil maniera di parlare Gen. 44.30.

Digitized by Google

mandaua, * prosperaua: là onde Saul lo
costituì sopra gente di guerra: e Dauid
fu gratioso a tutto'l popolo, & anche a'
seruidori di Saul.
6 Hor' auuenne che come essi arriuaua-
no, ritornando Dauid da percuotere * il
Filisteo, * le donne vscirono fuori di tut-
te le città d'Israel, cantando, e *menando*
danze incontro al rè Saul, con tamburi,
con allegrezza, e con* canti di trionfo.
7 E quelle donne festeggianti cantauano
a vicenda, e diceuano, * Saul ha percossi i
suoi mille, e Dauid i suoi diecimilia.
8 Là onde Saul s'adirò grandemente, e
questa cosa gli dispiacque, e disse, Esse ne
hanno attribuiti a Dauid diecimilia, & a
me ne hanno *solo* attribuiti mille: certo
non gli *manca* altro che'l reame.
9 E da quel dì innanzi Saul * adocchiò
Dauid.
10 Hor' il giorno seguente auuenne che
lo spirito maluagio di Dio s'auuentò so-
pra Saul, onde egli * faceua atti da huo-
mo che è fuor di se, in mezo della casa: e
Dauid sonaua con le sue mani come per
addietro, e Saul haueua vna lancia in
mano.
11 E Saul lanciò la lancia, e disse, Io confic-
cherò Dauid nella parete: ma Dauid si
stornò d'innanzi a lui due volte.
12 E Saul temette per cagione di Dauid:
percioche il Signore era con lui, e s'era
partito da Saul.
13 Là onde Saul lo rimosse d'appresso a se,
e se lo costituì capitano di mille *huomini*,
& egli * andaua e veniua dauanti al po-
polo.
14 Hor Dauid prosperaua in tutte le sue
imprese, & il Signore *era* con essolui.
15 E Saul, vedendo ch'egli prosperaua
grandemente, hebbe paura di lui.
16 Ma tutto Israel, e Iuda, amaua Dauid:
percioche egli andaua e veniua dauanti
a loro.
17 E Saul disse a Dauid, Ecco la mia fi-
gliuola maggiore Merab, io te la darò
per moglie: siimi pure valoroso, e con-
duci le guerre del Signore: (Hor Saul
diceua, Non sia la mia mano contro a
lui: ma sia contro a lui la mano de' Fili-
stei.)
18 E Dauid disse a Saul, Chi *sono* io, e qual'
è la mia vita, e la natione di mio padre
in Israel, che io sia genero del rè?
19 Hor' auuenne che al tempo che Me-
rab, figliuola di Saul, si doueua dare a
Dauid, fu data per moglie * ad Adriel
Meholatita.
20 Ma Mical, figliuola di Saul, amaua Da-
uid; il che fu rapportato a Saul, e la cosa
gli piacque.
21 E Saul disse, Io gliele darò, accioche
gli sia per * laccio, e che la mano de' Fi-
listei sia contro a lui: Saul adunque disse
a Dauid, Tu sarai hoggi mio genero, spo-
sando l'altra delle due mie figliuole.

5. o, si portaua auuedutamente.

6. c. Goliat: altri, i Filistei, come se questo fosse auuenuto dopo qualche altra sconfitta de' Filistei.
* tal' era l'vsanza fra'l popolo: Esod. 15, 20. Giud. 11, 34. Sal. 68, 12.
* o, con viuole.

7. 1. Sam. 21, 11. e 29, 5.

9. c. spiando l'occasione da fargli male: ouero, riguardandolo cō occhio maligno e torto.

* Ebr. profetizzaua: perche i profeti, mossi dallo Spirito santo, e rapiti fuor di loro, faceuano cotali atti strani, & parlauano d'vna maniera straordinaria: ma Saul faceua atti simiglianti, posseduto dallo spirito maligno.

13. c. lo conduceua, e riconduceua come capitano.

19. vedi 2. Sam. 21, 8.

21. vedi v. 25.

22 E Saul comandò a i suoi seruitori che
parlassero in segreto a Dauid, e gli dices-
sero, Ecco, il rè ti gradisce, e tutti i suoi
seruidori t'amano: hora adunque sij ge-
nero del rè.
23 I seruidori di Saul adunque ridissero
queste parole a Dauid: e Dauid rispose,
Vi pare egli cosa leggiera d'essere gene-
ro del rè, *essendo* io huomo pouero, e vi-
le?
24 Et i seruidori di Saul gli rapportaro-
no *questo*, dicendo, Dauid ha dette tali co-
se.
25 E Saul disse, Dite così a Dauid, Il rè
non vuol * dote, ma cento preputij de'
Filistei, accioche si faccia vendetta de'
suoi nemici. Hor Saul pensaua di far ca-
dere Dauid nelle mani de' Filistei.
26 I suoi seruidori adunque rapportarono
queste parole a Dauid: e la cosa piacque a
Dauid per esser genero del rè. Hor non
essendo anchora compiuto il * termine;
27 Dauid si leuò su, e se n'andò con le sue
genti, e percosse dugēto huomini de' Fi-
listei: e Dauid portò i loro preputij, iqua-
li furono a pieno annouerati al rè, accio-
che ei fosse genero del rè: e Saul gli die-
de Mical sua figliuola per moglie.
28 E Saul vide e conobbe che'l Signore
era con Dauid, e Mical figliuola di esso
l'amaua.
29 Là onde Saul continuò di temere di
Dauid vie maggiormēte: e Saul fu nemi-
co di Dauid del continuo.
30 Hor' i capitani de' Filistei vscirono
fuori *in guerra*: e da che furono vsciti,
Dauid prosperò più che tutti gli *altri* ser-
uidori di Saul: onde il suo nome fu in
grande stima.

CAP. XIX.

Ionatan scampa Dauid, 4 poi acqueta Saul, onde Dauid ritorna al seruigio di esso: 8 hauendo Dauid fatte nuoue proue, Saul cerca d'vcciderlo di sua mano; 11 poi per altri; ma è scampato da Mical sua moglie: 18 essendosi egli ridutto appresso a Samuel, Saul māda huomini tre volte, e ci va anch'egli, per farlo morire: ma Iddio lo libera miracolosamente.

E Saul parlò a Ionatā suo figliuolo, & a
tutti i suoi seruidori di far morire Da-
uid: ma Ionatan, figliuolo di Saul, gradi-
ua grandemente Dauid.
2 Là onde Ionatan dichiarò *la cosa* a Da-
uid, dicendo, Saul, mio padre, cerca di far-
ti morire: hora dunque guardati, ti pre-
go, domattina, e tienti in luogo nascosto,
& occultati.
3 Et io stando allato a mio padre, * vscirò
fuori al campo oue tu sarai, e parlerò di
te a mio padre: e se io scorgo * alcuna co-
sa, io te la rapporterò.
4 Ionatan adunque parlò a Saul, suo pa-
dre, di Dauid, in bene, e gli disse, Il rè non
pecchi contro al suo seruidore Dauid:
percioc-

25. laquale i mariti soleuano dare alle mogli, non riceuerla, Gen. 34, 12. Eso. 22, 16, 17.

26. c. posto da Saul, infra'l quale Dauid doueua recare quei preputij.

3. Saul forse era vso d'andare a diporto in qualche luogo a' campi, oue Ionatā ordina a Dauid che stia nascoso, accioche egli stesso oda le parole di Saul.
* c. contro a te, laquale tu, dal tuo luogo, non possi ben' vdire.

Digitized by Google

percioche egli nõ ha peccato contr' a te,
& anche perche i suoi fatti ti *sono stati*
grandemente vtili.
5 Et egli ha messa la vita sua * a rischio,
& ha percosso il Filisteo, & il Signore ha
operata *per lui* vna grande salvezza a tut-
to Israel: tu hai *cio* veduto, e te ne sei ral-
legrato: perche dunque peccheresti con-
tro al sangue innocente, facendo morire
Dauid senza ragione?
6 E Saul attese alle parole di Ionatan, e
giurò, Come il Signore viue, egli non sa-
rà fatto morire.
7 All'hora Ionatan chiamò Dauid, e gli
raccontò tutte queste cose: poi Ionatan
menò Dauid a Saul, & egli stette * dauan-
ti a lui come per addietro.
8 Hor' ei continuò d'esserui guerra: e Da-
uid vscì, e combattè contro a' Filistei, e
gli percosse con grande sconfitta, & essi
se ne fuggirono d'innanzi a lui.
9 Poi lo spirito maluagio, *mandato* dal Si-
gnore, fu sopra Saul, & egli sedeua in ca-
sa sua, hauendo vna lancia in mano: e Da-
uid sonaua con la mano.
10 E Saul cercaua di conficcare Dauid
nella parete con la lancia: ma Dauid si
sottrasse d'innanzi a Saul, e la lancia diè
nella parete: e Dauid se ne fuggì, e scam-
pò quella notte.
11 E Saul mandò messi alla casa di Dauid,
per guardarlo, e per farlo morire la mat-
tina: ma Mical, moglie di Dauid, gliel
dichiarò, dicendo, Se tu non ti scampi la
vita questa notte, domane tu sarai fatto
morire.
12 E Mical calò giù Dauid per vna fine-
stra, & egli se n'andò, e se ne fuggì, e
scampò.
13 Poi Mical prese vna statua, e la pose
nel letto, e le mise da capo vna pelle di
capra, e la coperse con vna couerta.
14 E Saul mandò messi per pigliare Da-
uid: & ella disse, Egli è malato.
15 E Saul rimandò i messi per * visitar Da-
uid, dicendo, Portatemelo nel letto, ac-
cioche io lo faccia morire.
16 Et i messi vennero, & ecco, vna statua
era nel letto, da capo allaquale *era* vna
pelle di capra.
17 E Saul disse a Mical, Perche m'hai tu
così ingannato, & hai lasciato andare il
mio nimico, si ch'egli è scampato? E Mi-
cal rispose a Saul, Egli mi disse, Lasciami
andare: perche t'vcciderei io?
18 Dauid adunque se ne fuggì, e scampò, e
se ne venne a Samuel in Rama, e gli rac-
contò tutto cio che Saul gli haueua fat-
to: poi egli, e Samuel, andarono, e stette-
ro in * Naiot.
19 E cio fu rapportato a Saul, e gli fu det-
to, Ecco, Dauid *è* in Naiot, *che è* in Ra-
ma.
20 E Saul mandò messi per pigliare Da-
uid, iquali videro la raunanza de' profeti
che * profetizzauano, e Samuel staua

5. Ebr. in palma di mano: vedi Giud 12, 3.

7. c. a suo seruigio.

15. c. iquali facessero vista d'andare a visitarlo.

18. questo era il luogo oue si riteneua il collegio de' profeti, presso di Rama, che era la stanza di Samuel.

20. vedi Num. 11, 25. hor questi messi così sospinti dallo Spirito di Dio, perdeuano ogni memoria, pensiero, e volontà d'eseguire la commessione riceuuta da Saul: e così Iddio rendeua venerabile, & inuiolabile quel suo sacro collegio di profeti.

quiui, ilquale era preposto a loro: E lo
Spirito di Dio fu sopra i messi di Saul, e
profetizzarono anch'essi.
21 Hor' essendo questo rapportato a Saul,
vi mandò altri messi: ma profetizzarono
anch'essi: e Saul continuò di mandarui
messi per la terza volta: ma profetizza-
rono anch'essi.
22 Là onde egli stesso andò in Rama: e
giunto alla grande cisterna che *è* in Se-
cu, domandò, e disse, Oue *è* Samuel e Da-
uid? E gli fu detto, Ecco, *sono* in Naiot,
che è in Rama.
23 Egli adunque andò là, *cioè*, in Naiot,
che è in Rama, e lo Spirito di Dio fu e-
tiandio sopra lui, tal che caminando, an-
daua profetizzando, fin che fu arriuato in
Naiot, *che è* in Rama.
24 E si spogliò anch'egli i suoi * vesti-
menti, e profetizzò anch'egli nella pre-
senza di Samuel, e giacque in terra *così*
* spogliato tutto quel giorno, e tutta
quella notte: Per cio si dice, E' Saul anch'
egli fra i profeti?

24. questo pare si debba intendere dell'ammanto reale, o d'altri vestimẽti di fuori.
* Eb. nudo: ma la parola *nudo* spesso si prẽde per colui che nõ ha la roba, o vesta di fuori, laquale era diuersa, secõdo il diuerso stato delle persone, Is. 20, 2. Mic. 1, 8. hor queste cose faceua Saul, essendo rapito fuor di se.
v. 1. c. mentre Saul era sopratenuto quiui profetizzãdo, quel dì, e quella notte.

CAP. XX.

Dauid si duole a Ionatan, 4 & insieme prendono consiglio di scoprire l'animo di Saul inuerso Dauid, 12 e fanno loro conuentioni, e promesse scambieuoli, 25 Ionatan scorge chiaramente il mal'animo di Saul, 35 e lo fa assapere a Dauid, 41 e lo rimanda in pace.

POi Dauid se ne fuggì di * Naiot, *che è*
in Rama, e venne a Ionatan, e gli disse
in faccia, Che ho io fatto? qual' *è* la mia
iniquità, e qual' *è* il mio peccato inuerso
tuo padre, ch'egli cerca *di tormi* la vi-
ta?
2 E *Ionatan* gli disse, Tolga cio Iddio: tu
non morrai: ecco, mio padre non suole
fare cosa alcuna, ne picciola ne grande,
ch'egli non me ne faccia motto: e perche
mi haurebbe mio padre celato questa
cosa? questo non *è*.
3 Ma Dauid replicò giurando, e disse, Tuo
padre sa molto bene, che io sono in gra-
tia tua: onde egli haurà detto, Ionatan
non sappia questo: che tal' hora ei non se
ne conturbi. Ma pure, come viue il Si-
gnore, e come l'anima tua viue, ei non
v'*è* che quasi vn passo fra me e la mor-
te.
4 E Ionatan disse a Dauid, Che * disidera
l'anima tua, & io te'l farò?
5 E Dauid disse a Ionatan, Ecco, domane *è*
la * nuoua luna, *nelqual giorno* io soglio
sedere col rè a mangiare: lasciami dun-
que andare, & io mi nasconderò per la
campagna fin' alla sera del terzo *giorno*
seguente.
6 Se pure tuo padre domanda di me, dì,
Dauid mi ha istantemente richiesto di
poter' andar correndo in Bet-lehem sua
città: percioche tutta la *sua* natione ha iui
a fare vn sacrificio solenne.

4. Ebr. dice.

5. c. le calendi: nelqual giorno si faceuano sacrificij da render gratie, & insieme conuiti sacri.

Digitized by Google

7 Se egli all'hora dice così, Bene stà; i fat-
ti del tuo seruidore *sono* in buono stato:
ma se pure s'adira, sappi ch'egli ha deter-
minato di farmi male.
8 Vsa adunque benignità inuerso'l tuo
seruidore, poi che tu * hai fatto entrare
il tuo seruidore teco in vna lega *fatta nel
nome* del Signore: e se pure v'è iniquità in
me, fammi morir tu: e perche mi me-
neresti a tuo padre?
9 E Ionatan disse, Tolga cio Iddio da te:
percioche se io pure saprò che mio pa-
dre habbia determinato di farti venire
addosso del male, non te lo farò io assape-
re?
10 E Dauid disse a Ionatan, Chi me lo rap-
porterà, se pure tuo padre t'haurà fatta
qualche aspra risposta?
11 E Ionatan rispose a Dauid, Vieni, vscia-
mo fuori alla campagna: Et vscirono a-
mendue fuori alla campagna.
12 All'hora Ionatan disse a Dauid, O Si-
gnore Iddio d'Israel, quando io haurò
tentato mio padre, domane, *o* appresso
domane, intorno a questa hora, & ecco,
egli *sarà di* buon' *animo* inuerso Dauid, se
io all'hora, *o Dauid*, non mando a fartelo
assapere:
13 *Così faccia il Signore a Ionatan, e co-
sì gli aggiunga: ma se piacerà a mio pa-
dre farti male, altresì te lo farò assapere,
e ti lascerò andare, e tu te n'andrai in pa-
ce: & il Signore sarà teco, sicome egli è
stato con mio padre.
14 E se pure io sarò * anchora viuo, non
vserai tu inuerso me la benignità * del
Signore, sì che io non *muoia?
15 E non farai tu che la tua benignità nõ
venga giammai in perpetuo meno in-
uerso la casa mia, ne anche quando il Si-
gnore distruggerà ciascuno de' nemici
di Dauid d'in su la terra?
16 Ionatan adunque fece *lega* con la casa
di Dauid: *ma il Signore * domādò con-
to a' nemici di Dauid.
17 Ionatan anchora scongiurò Dauid per
l'amore che gli portaua: percioche ei l'a-
maua come l'anima sua.
18 Poi Ionatan gli disse, Domane è nuo-
ua luna, e tu sarai domandato: percioche
il tuo luogo sarà vacuo.
19 Hor dopo che te ne sarai stato fin' al
terzo giorno, scendi prestamente, e vieni
al luogo, nelquale tu ti nascondesti * al
giorno di quell' affare, e dimora presso
alla pietra *che mostra il cammino.
20 Et io tirerò tre saette allato *a essa pie-
tra*, come se io le tirassi a vn berzaglio.
21 Et ecco, io manderò vn garzone, *dicen-
dogli*, Va, troua le saette. Se pur dirò al
garzone, Ecco, le saette *sono* di qua da te;
*prendilo, e vientene; percioche i fatti
tuoi staranno bene, e non vi *sarà* nulla: *sì,
come* viue il Signore.
22 Ma se io dirò al garzone, Ecco, le saet-
te *sono* di là da te; vattene, percioche il

8. 1.Sam.18,3.

13. vedi Rut 1. 17.

14. c. quãdo tu verrai al reame: mostra che Ionatan sapesse che Dauid era ordinato rè da Dio.

* c. che gli è grata, e laquale vsando egli inuerso gli huomini, obbliga altresì gli huomini a vsarla gli vni inuerso gli altri: ouero, per benignità del Signore, intende l'amicitia giurata fra loro nel nome del Signore.

* c. per le persecutioni che ti fa mio padre.

16. c. benche Dauid giurasse queste cose a Ionatã, e gliele attenesse, nõdimeno Iddio gastigò etiandio Ionatan, per lo peccato del padre: vedi 1.Sam. 31, 2.

* c. prese vendetta de' nemici.

19. vedi 1.Sam, 19,2.

* altri, d'Ezel, come se fosse nome proprio.

21. c. vientene col garzone, nõ lasciandolo stare a bada a ricogliere le saette.

Signore ti manda via.
23 Hor' intorno al ragionamẽto che hab-
biamo tenuto insieme, tu & io, ecco, il Si-
gnore ne *è testimonio* fra me e te, in perpe-
tuo.
24 Dauid adunque si nascose nel campo:
e venuto il giorno della nuoua luna, il rè
si pose a sedere a tauola per mangiare.
25 Il rè adunque si pose a sedere in su la
sua sedia, come l'altre volte, *cioè*, in su la
sedia d'appresso alla parete, e Ionatan si
*leuò su, & Abner si pose a sedere allato
a Saul, & il luogo di Dauid era vacuo.
26 E Saul non ne disse nulla in quel gior-
no: percioche diceua fra se stesso, Questo
è qualche *accidente *che gli è accaduto*, on-
de egli non *è* netto: certo egli nõ *è* netto.
27 Hor' il giorno appresso la nuoua lu-
na, *che era* il secondo *del mese*, il luogo di
Dauid era *anchora* vacuo: e Saul disse a
Ionatan suo figliuolo, * Perche non è ve-
nuto il figliuolo d'Isai, ne hieri, ne hog-
gi, al mangiare?
28 E Ionatan rispose a Saul, Dauid m'ha
istantemente richiesto *ch'io lo lasciassi an-
dare* fin in Bet-lehem.
29 E m'ha detto, Deh lasciami andare: per-
cioche noi habbiamo a fare vn *sacrificio
della *nostra* natione in essa città: & il mio
fratello istesso m'ha comandato *ch'io ci
andassi*: hora dunque, se io sono in gratia
tua, *lascia*, ti prego, ch'io vada correndo a
vedere i miei fratelli: per cio non è egli
venuto alla tauola del rè.
30 All'hora l'ira di Saul s'accese contro a
Ionatan, & ei gli disse, O figliuolo di *ma-
dre* peruersa, e ritrosa; non so bene io che
tu tieni la parte del figliuolo d'Isai, in
tua vergogna, & in vergogna della tua
vituperosa madre?
31 Percioche tutto'l tempo che il figliuo-
lo d'Isai viuerà in su la terra, non sarai
stabilito, ne tu, ne il tuo reame: Hora dũ-
que manda, e fammi venire, percioche
egli * è condannato a morte.
32 E Ionatan rispose a Saul suo padre, e
gli disse, Perche sarebbe egli fatto mori-
re? che ha egli fatto?
33 All'hora Saul lanciò la *sua* lancia con-
tro a lui, per ferirlo: e Ionatan conobbe
che era cosa determinata da suo padre di
far morire Dauid.
34 Et egli si leuò su da tauola acceso nell'
ira; e quel secondo giorno della nuoua
luna non mangiò cibo alcuno: percioche
egli era conturbato per cagione di Da-
uid, e perche suo padre gli haueua fatto
onta.
35 La mattina seguente adunque Ionatan
vscì fuori alla campagna, al tempo asse-
gnato a Dauid, hauendo seco vn picciolo
garzone.
36 E *Ionatan* disse al suo garzone, Corri,
troua hora le saette ch'io tiro: Il garzo-
ne adunque corse, e *Ionatan* tirò la saetta
di là da esso.

25. c. per lasciar sedere Abner, cugino di suo padre, allato a suo padre, per honore concedendogli il suo luogo.

26. c. di quelli per liquali l'huomo era renduto immondo, Leu. 11, 24. e 15, 2, 16. &c. hor quei ch'erano così immondi nõ poteuano partecipare quelle viuande de' sacrificij da render gratie, Leu. 7, 19, 20.

27. Saul pensaua che Dauid attribuirebbe al suo furore cio ch'egli haueua cercato di farlo morire, e che nõ lascerebbe di trouarsi a mãgiar con lui, secõdo l'vsanza, sapẽdo ch'egli era riuenuto in miglior senno.

29. c. da render gratie.

31. Ebr. è figliuol di morte: c. è degno di morte: ò, ha da morire senza fallo.

40.c. l'arco, il turcasso, e le saette.
41. c. Ghibea, doue staua Saul.
v.1. questa era vna terra nella tribu di Beniamin, Nehem. 11,32. nellaquale all'hora era il Tabernacolo del Signore: onde v'erano molti sacerdoti.
*c. vedendo il genero del rè, e'l condottiere de' soldati, esser così solo, sospecò non vi fosse qualche sinistro accidente.
*dal v.4. e da Matt. 12,3. appare che Dauid non era solo in questo viaggio: ma haueua poca gente seco, non secondo'l grado suo: e forse anche quei pochi nõ si mostrarono al Sacerdote.
2.x. in casa d'il tetto che non nomino: ouero, in vn cotal luogo.
4.c. del pane del cospetto, delquale vedi Eso. 25,30.
*iquali il Sacerdote non haueua però veduti: ma da Dauid haueua inteso che l'aspettauano iui dipresso: hor questi pani si doueuano mangiare da' sacerdoti soli, Leu. 24,9. nondimeno in caso di necessità non fu mal fatto di souuenirne Dauid, come testifica Christo Matt. 12,3. e perciò il Sacerdote richiede in loro alcuna purità cerimoniale straordinaria, di non hauer tocca donna, come Eso. 19,15.
5.c. non contaminati per alcuna cerimoniale immonditia. *c. se habbiamo hauuto cura che i nostri arnesi fossero puri, quando partimmo, quanto più hoggi, hauendo fra essi del pane sacro?

37 E come il garzone fu giunto al luogo
doue era la saetta che Ionatan haueua tirata, Ionatan gridò dietro al garzone, e
disse, La saetta non *è* ella di là da te?
38 E Ionatan gridaua dietro al garzone,
Va prestamente, affrettati, non restare:
Et il garzone di Ionatan, raccolte le saette, se ne ritornò al suo padrone.
39 Hor' il garzone non sapeua nulla *della
cosa*: Dauid solo, e Ionatan, la sapeuano.
40 E Ionatan diede i suoi * arnesi a quel
suo garzone, e gli disse, Vattene, porta
queste cose nella città.
41 Come il garzone se ne fu andato, Dauid si leuò su dal lato del Mezodì, e gittatosi a terra in su la sua faccia, s'inchinò per tre volte: poi essi si baciarono l'un l'altro, e piansero l'un con l'altro: e Dauid fece vn grandissimo pianto.
42 Poi Ionatan disse a Dauid, Vattene in
pace: conciò sia cosa che habbiamo giurato amendue l'uno all' altro, nel nome del Signore, dicendo, Il Signore sia *testimonio* fra me e te, e fra la mia progenie e la tua, in perpetuo.
43 *Dauid* adunque si leuò su, e se n'andò: e Ionatan se ne ritornò nella * città.

CAP. XXI.

Dauid se ne viene in Nob, al Sacerdote Ahimelec, e fingendo d'andare per qualche affare del rè, 3 chiede al Sacerdote cibo, & arme, 6 & ei gli dà de' pani sacri, e la spada di Goliat, essendo Doeg iui presente: 10 poi Dauid si rifugge in Gat, doue è riconosciuto; e per schifare il pericolo, contrafà l'insensato.

HOr Dauid se ne venne in* Nob al Sacerdote Ahimelec: & Ahimelec fu tutto * smarrito quando scontrò Dauid, e gli disse, Perche *sei* tu * solo, e non *vi è* niuno teco?
2 E Dauid disse al Sacerdote Ahimelec,
Il rè m'ha comandato qualche cosa, e m'ha detto, Niuno sappia nulla di cio perche io ti mando, e di cio che ti ho ordinato: Quanto è a i seruidori, io ho loro fatto assapere *che si trouino* * appresso a vn tale.
3 Hora dunque che hai a mano? dammi
cinque pani, ouero cio che si ritroua.
4 Et il Sacerdote rispose a Dauid, e *gli*
disse, Io non ho a mano alcun pane comune, ma bene ho del* pane sacro: i *tuoi* * seruidori si sono eglino almeno guardati dalle donne?
5 E Dauid rispose al Sacerdote, e gli disse,
Anzi le donne sono state appartate da noi dall' altro hieri che io partij, e gli arnesi de' seruidori già erano * santi, benche il *nostro* viaggio *sia per affare che* non è sacro: * quanto più adunque sarà hoggi *quel pane* tenuto santamẽte fra i nostri arnesi?

6 Il Sacerdote adunque * gli diede il *pane*
sacro: percioche iui non era *altro* pane che i pani del cospetto, che erano stati rimossi dal cospetto del Signore, per metterui de' pani caldi il * giorno istesso che quelli s'erano rimossi.
7 Hor' in quel dì *v'era* iui vn' huomo de'
seruidori di Saul, che si* riteneua dauanti al Signore, il cui nome *era* Doeg, Idumeo, *ilquale era* il più potente de' pastori di Saul.
8 E Dauid disse ad Ahimelec, Non hai tu
qui a mano alcuna lancia, o spada? percioche io non ho preso meco ne la mia spada, ne le mie armi: perche l'affare del rè *era* affrettato.
9 Et il Sacerdote rispose, *Io ho* la spada di
Goliat Filisteo, ilquale tu percotesti nella valle di Ela: ecco, ella è inuolta in vn drappo dietro all' Efod: se tu te la vuoi pigliare, pigliala: percioche qui non *ve n'è* alcuna altra se non quella: E Dauid disse, Non *ve n'è* niuna tale: dammela.
10 All'hora Dauid si leuò su, & in quel
giorno se ne fuggì dal cospetto di Saul, e venne ad Achis rè di Gat.
11 Et i seruidori d'Achis gli dissero, Non
è costui Dauid, * rè del paese? Non è egli costui, delquale si* cantaua a vicenda nelle danze, dicendo, Saul ha percossi i suoi mille, e Dauid i suoi diecimilia?
12 E Dauid si mise queste parole nel cuore,
e temette grandemente d'Achis, rè di Gat.
13 Là onde egli * si contrafece in loro
presenza, infingendosi pazzo* fra le loro mani: e segnando gli vsci della porta, e scombauandosi la barba.
14 Et Achis disse a i suoi seruidori, Ecco
voi vedete vn' huomo insensato: perche me l'hauete voi menato?
15 Mi mancano *huomini* insensati, che voi
m'hauete menato costui, accioche egli faccia l'insensato appresso di me? Entrerebbe costui in casa mia?

CAP. XXII.

Dauid si salua, 3 e se ne va nel paese di Moab: 5 poi ritorna in Iudea, 6 onde Saul prende sospetto, e si duole di Ionatan, e de' suoi seruidori, 9 e Doeg gli dichiara cio che haueua veduto in Nob; 11 onde Saul chiama Ahimelec, e tutti i sacerdoti di Nob, e gli fa tutti vccidere, e distruggere la città: 20 Ebiatar solo scampa, e va a Dauid.

HOr Dauid, partitosi di là, si saluò nella spilonca d'Adullam: ilche come i suoi fratelli, e tutta la famiglia di suo padre, hebbero inteso, andarono là da lui.
2 E tutte le persone * distrette, & indebi-
tate, e che erano in amaritudine d'animo, s'adunarono appresso di lui, & egli fu loro capitano: e si trouarono con lui intorno a quattrocento huomini.
3 E di là Dauid se n'andò in Mispa di

i 2 Moab:

6. Matt. 12, Mar. 2,25. Lu 6,3.
*che era il gi[orno] del Saba[to] vedi Leu. 24, 9.
7.c. per qua[l]che tempo, p[er] adorare, preg[a]re, adempi[r] voto, o altro
11.c. riputato pari del rè p[er] le sue vittor[ie] contro a' Fil[is]tei: rettore, condottiere [e] grande autor[i]tà.
*1. Sam. 18,7.
13. Ebr. mutò sua maniera, modi: vedi Sa[l]. 34,1.
*c. essendo [in] loro preso: ve[di] Sal. 56,1.
2.c. di pouer[tà] di miseria, pericoli &c.

Digitized by Google

Moab: e disse al rè di Moab, Deh, *lascia*
che mio padre e mia madre conuersino
fra voi, fin che io sappia cio che Iddio fa-
rà di me.
4 Egli adunque gli menò dauanti al rè di
Moab; & essi dimorarono con lui tutto'l
tempo che Dauid fu in quella *fortezza.
5 Hor' il profeta Gad disse a Dauid, Non
dimorare in questa fortezza: vàttene, &
entra nel paese di Iuda. Dauid adunque,
partitosi *di là*, se ne venne nella selua di
Heret.
6 E Saul intese che Dauid era stato * ri-
conosciuto, insieme con le genti che *e-
rano* con lui: hor Saul sedeua in Ghibea
sotto al bosco *che è* nell'*alto luogo *della
città*, hauendo la sua lancia in mano, e
tutti i suoi seruidori gli stauano d'intor-
no.
7 E Saul disse a i suoi seruidori, che gli
stauano d'intorno, Deh ascoltate, huo-
mini Beniaminiti, Il figliuolo d'Isai vi da-
rà egli pure a tutti de' campi, e delle vi-
gne? vi costituirà egli tutti capitani di
migliaia, e capitani di centinaia?
8 Conciò sia cosa che vi siate tutti con-
giurati contro a me, e non vi *sia* alcuno
che m'habbia fatto motto come il mio fi-
gliuolo ha fatto lega col figliuolo d'Isai:
non *vi sia, dico*, alcuno di voi a cui dolga
di me, e mi scuopra *cosa alcuna*: percio-
che il mio figliuolo ha fatto leuare con-
tro a me il mio seruidore, accioche egli
*m'insidij, come hoggi *si*.
9 E Doeg Idumeo, ilquale era costituito
sopra i *seruidori di Saul, rispose, e disse,
Io vidi il figliuolo d'Isai venire in Nob,
ad Ahimelec, figliuolo * d'Ahitub:
10 Ilquale domandò il Signore per lui, e
gli diede della vittuaglia, & anche gli
diede la spada di Goliat Filisteo.
11 All'hora il rè mandò a chiamare Ahi-
melec, figliuolo d'Ahitub, Sacerdote, e
tutta la famiglia del padre di esso; *cioè*, i
sacerdoti che *erano* in Nob: & essi tutti
vennero al rè.
12 E Saul disse, Ascolta hora, figliuolo
d'Ahitub: Et *Ahimelec* rispose, Eccomi,
signor mio.
13 E Saul gli disse, Perche vi siete congiu-
rati contro a me, tu, & il figliuolo d'Isai?
conciò sia cosa che tu gli habbi dato del
pane, & vna spada, & habbi domandato
Iddio per lui, accioche egli si leui contro
a me, per pormi insidie, come hoggi *si*.
14 Et Ahimelec rispose al rè, e disse, E
chi *è*, fra tutti i tuoi seruidori, pari a Da-
uid, leale, e genero del rè, e che va e viene,
secondo che tu gli comandi, & *è* honora-
to in casa tua?
15 Ho io incominciato hoggi a doman-
dare Iddio per lui? tolga * cio Iddio da
me: non apponga il rè cosa alcuna al suo
seruidore, *ne* a tutta la famiglia di mio
padre: percioche il tuo seruidore non sa
cosa alcuna, ne picciola ne grande, di
tutto *questo.
16 Et il rè disse, Per certo tu morrai, A-
himelec, insieme con tutta la famiglia di
tuo padre.
17 Poi disse a i sergenti che gli staua-
no d'intorno; Volgeteui, & vccidete i sa-
cerdoti del Signore: percioche *sono* an-
ch'essi consorti di Dauid; & hauendo sa-
puto ch'egli se ne fuggiua, non me l'han-
no fatto assapere: Ma i seruidori del rè
non vollero metter le mani, ne auuen-
tarsi sopra i sacerdoti del Signore.
18 Et il rè disse a Doeg, Volgiti tu, & au-
uentati sopra questi sacerdoti: E Doeg
Idumeo, riuoltosi, s'auuentò sopra i sa-
cerdoti; & vccise in quel dì ottantacin-
que huomini * che portauano il cami-
cio di lino.
19 Poi percosse Nob, città de' sacerdoti,
e la mise a fil di spada, huomini e donne,
fanciulli e bābini di poppa: *mise* etiandio
a fil di spada i buoi, gli asini, e le pecore.
20 Ma pure vno de' figliuoli d'Ahimelec,
figliuolo d'Ahitub, il cui nome *era* E-
biatar, scampò, e se ne fuggì dietro a
Dauid.
21 Et Ebiatar rapportò a Dauid come
Saul haueua vccisi i sacerdoti del Signo-
re.
22 E Dauid disse ad Ebiatar, Io*m'auuidi
bene in quel dì, che, *essendo* iui Doeg Idu-
meo, egli per certo lo rapporterebbe a
Saul: io sono stato * cagione della morte
di tutti quei della famiglia di tuo padre.
23 Dimora meco, non temere, che chi cer-
ca di tormi la vita, cerca anche di torla
a te: percioche tu sarai *in buona* guardia
appresso di me.

CAP. XXIII.

*Dauid, per comandamento del Signore, va a li-
berare Cheila da' Filistei: 7 e Saul, saputo
ch'egli era in Cheila, va per assediarcelo,
9 ma Dauid scampa, 14 e va per lo diserto,
oue è visitato da Ionatan, che lo conforta, e
conferma la lega: 19 Dauid, scoperto da i
Zifei, è perseguitato & intorniato da Saul,
27 ma è liberato da Dio.*

Hor'egli era stato rapportato a Dauid,
e detto, Ecco, i Filistei guerreggiano
contro a Cheila, e rubano le * aie.
2 E Dauid haueua * domandato il Signo-
re, dicendo, Andrò io, e percoterò quei
Filistei? Et il Signore haueua detto a Da-
uid, Va, e percoterai i Filistei, e libere-
rai Cheila.
3 E le genti di Dauid gli haueuano detto,
Ecco, noi *essendo* qui in Iuda, habbiam
*paura, quanto * più quando saremo an-
dati in Cheila contro alle schiere de' Fi-
listei?
4 Per cio Dauid di nuouo haueua do-
mandato il Signore, ilquale gli haueua
risposto, e detto, Leuati su, scendi in Chei-
la, percioche io darò i Filistei nelle tue
mani.

5 Dauid

4.c.Mispa.

6.o, scoperto.

*o, Rama: che poteua esser' il nome di qualche luogo eleuato in Ghibea.

8. questo dice Saul per falsi sospetti, presi dall' amicitia di Dauid e di Ionatan, dal ritorno di Dauid nel paese, e dall' assentia di Ionatan.

9.c, pastori: 1. Sam. 21, 7. altri, ilquale era quiui presente co' seruidori &c.

*vedi di questo Ahitub, 1. Sam. 14, 3.

15.c.ch'io mi congiuri contro a te.

*c. di questa congiura, e mena di Dauid.

18.c.che esercitauano il sacerdotio: perche così soleuano esser vestiti i sacerdoti, quando faceuano il loro ministerio, Eso. 28, 40. hor questa vesta *Esod*, che traduciamo *Camicio*, nell' Esodo è chiamata *Tonica*.

22.c.dopo il fatto, pensando tra me alla malignità di Doeg.

*benche non volontariamente.

v.1.c.là ricolta che era nelle aie.

2.per lo profeta Gad, o per altro: perche il Sacerdote Ebiatar non era anchora venuto: v.6.

3.c. di Saul.

* c. hauremo di che hauer paura, hauendo i Filistei, e Saul contro a noi.

5 Dauid adunque se n'era andato, insieme
con le sue genti, in Cheila, & haueua
combattuto contro a' Filistei, e ne haue-
ua menato via il loro bestiame, e gli ha-
ueua percossi con grande sconfitta, &
haueua liberati gli habitanti di Cheila.
6 (Hor' auuenne quãdo Ebiatar, figliuolo
d'Ahimelec, se ne fuggiua a Dauid in
Cheila, * l'Efod gli * cadde alle mani.)
7 Et ei fu rapportato a Saul che Dauid era
venuto in Cheila: e Saul disse, Iddio me
l'ha dato in mano: conciò sia cosa ch'e-
gli si sia venuto a rinchiudere in vna cit-
tà che ha porte e sbarre.
8 Saul adunque con bando publico adu-
nò tutto'l popolo, per *andare alla* guerra,
per scendere in Cheila, *&* assediare Da-
uid, e le sue genti.
9 Là onde Dauid, saputo che Saul gli ma-
chinaua questo male, disse al Sacerdote
Ebiatar, * Accosta l'Efod.
10 Poi Dauid disse, O Signore Iddio d'I-
srael, il tuo seruidore ha inteso per certo
che Saul cerca di venire in Cheila, per
guastar la città per cagion mia.
11 Quei di Cheila mi daranno essi nelle sue
mani? Saul *ci* verrà egli, come il tuo ser-
uidore ha inteso? Deh, Signore Iddio
d'Israel, dichiaralo al tuo seruidore: Et
il Signore rispose, Egli *ci* verrà.
12 Dauid disse anchora, Quei di Cheila
daranno essi me, e le mie genti, nelle ma-
ni di Saul? Et il Signore rispose, *Sì*, essi
ti ci * daranno.
13 Dauid adunque, e le sue genti, *che era-
no* intorno a seicento huomini, si leuaro-
no su, & vscirono di Cheila, & andaro-
no qua e là douunque s'abbatteuano
d'andare: e fu rapportato a Saul che Da-
uid era scampato di Cheila, onde egli
restò * d'uscir fuori.
14 E Dauid stette nel diserto, nelle for-
tezze: poi dimorò in vn monte nel diser-
to di Zif: e Saul lo cercaua tutto dì, ma
Iddio non gliel diede nelle mani.
15 E Dauid * era auuisato quando Saul v-
sciua per cercare di torgli la vita. Hor'
essendo Dauid nel diserto di Zif, nella sel-
ua,
16 Ionatan, figliuolo di Saul, si leuò su, &
andò a Dauid nella selua, e lo confortò
* in Dio:
17 E gli disse, Non temere: perche la
mano di Saul mio padre non ti giunge-
rà: e tu regnerai sopra Israel, & io sarò il
* secondo dopo te: & anche Saul mio
padre * sa *che* così *auuerrà*.
18 * Fecero adunque amendue lega insie-
me * dauanti al Signore: e Dauid dimo-
rò nella selua, e Ionatan se n'andò a casa
sua.
19 Hor' i Zifei salirono a Saul in Ghibea,
e *gli* dissero, Dauid non si nasconde egli
appresso di noi nelle fortezze *che sono*
nella selua, e nel colle di Hachila, che è
dal lato Meridionale del diserto?

6 c. quello del sommo sacerdote, col Pettorale, vedi Eso. 28,6.15.
7 c. affrettandosi, s'abbatte di prenderlo, senza pensarui.
9 c. mettiloci indosso, e con esso accostati a me, acciochè tu mi risponda di ciò ch'io ti domanderò, secõdo la Legge, Num. 27,21.
12 c. se tu resti quì.
13 c. in guerra contro a Dauid.
15 da sue spie, o altri amici che haueua appresso di Saul.
16 c. proponẽdogli le promesse di Dio, e'l suo aiuto e fauore.
17 c. secondo i loro patti: 1. Sam. 20,14.
* forse era venuto a notitia che Samuel haueua vnto Dauid, oltr'a ciò ch'egli haueua significato a Saul, 1. Sam. 15, 28.
18 c. raffermarono.
* c. giurandola per lo nome del Signore: hor per lo giuramento gli huomini si rappresentano dauanti a Dio, acciochè sia testimonio e giudice de' loro cuori: vedi Giud. 11, 11.

20 Hora dunque, o rè, vieni pure ad ogni
tua volontà, & a noi *starà* di metterlo nel-
le mani del rè.
21 E Saul disse loro, Benedetti *siate* voi
appo'l Signore: conciò sia cosa che hab-
biate hauuta compassione di me.
22 Deh andate, * accertateuene anchora,
e scorgete, e vedete il luogo * doue egli
sarà, *e sappiate* chi ce l'haurà veduto: per-
cioche m'è stato detto ch'egli procede
del tutto astutamente.
23 Vedete, e * sappiate *in qual luogo egli è*
fra tutti i nascondimenti doue egli si suo-
le nascondere: poi tornateuene a me *sa-
pendo la cosa* al fermo, & io me n'andrò
con voi: e se pure egli sarà nel paese,
io lo ricercherò per tutte le migliaia di
Iuda.
24 Essi adunque si leuarono su, & andaro-
no in Zif, dauanti a Saul: ma Dauid *era*
con le sue genti nel diserto di Maon, nel-
la pianura *che è* dalla parte Meridionale
di quel diserto.
25 Percioche, essendo Saul andato, con le
sue genti, per cercarlo, *ciò* era stato rap-
portato a Dauid, onde egli era sceso dal-
la * rocca, e dimoraua nel diserto di Maon:
ilche come Saul hebbe inteso, persegui-
tò Dauid nel diserto di Maon.
26 E Saul caminaua da vno de' lati del
monte di qua; e Dauid, e le sue genti,
dall'altro de' lati di là: e Dauid s'affret-
taua d'andarsene d'innanzi a Saul: ma
Saul, e le sue genti, intorniauano Dauid,
per pigliargli.
27 All'hora vn messaggiero venne a Saul,
a dirgli, Affrettati, e vieni: percioche i
Filistei sono scorsi dentro al paese.
28 Là onde Saul se ne ritornò da persegui-
tar Dauid, & andò incontro a i Filistei:
per ciò a quel luogo fu posto nome, Il
sasso delle separationi.

CAP. XXIIII.

Saul ritorna a perseguitare Dauid, 4 & entra in vna spilonca doue era Dauid, ilquale gli scampa la vita: 9 poi vscito fuori, dimostra a Saul la sua innocenza, 17 laquale Saul riconosce, 21 e chiede da lui che, peruenuto al reame, non distrugga la sua famiglia.

POi Dauid salì di là, e dimorò nelle for-
tezze d'En-ghedi.
2 E come Saul fu ritornato di dietro a i
Filistei, gli fu rapportato, e detto, Ecco,
Dauid è nel diserto di En-ghedi.
3 All'hora Saul prese tremilia huomini
scelti d'infra tutto Israel, & andò per cer-
care Dauid, e le sue genti, su per le * rupi
de' cauriuoli.
4 E giunto alle mandre delle pecore in su
la via, oue è vna spilonca, Saul entrò den-
tro per fare i suoi bisogni naturali: e Da-
uid, e le sue genti, stauano in fondo della
spilonca.
5 E le genti di Dauid gli dissero, Ecco il

22.o, preparate anche meglio le cose.
* Ebr. doue sarà il suo piè.
23.o, & informateui di tutti i nascondimenti &c.
25. vedi v. 19.
25. vedi v. 19.
3.c. in luoghi dirupati, e precipitij de' monti, doue stanno i cauriuoli.

giorno che il Signore ti dice, Ecco, io ti
do il tuo nimico nelle mani,accioche tu
gli facci come ti piacerà: All'hora Da-
uid si leuò su, e pianamente tagliò il lem-
bo dell' ammanto di Saul.
6 E dopo questo * il cuore battè a Dauid,
perche egli haueua tagliato il lembo *dell'*
ammanto di Saul.

6.c. si riscosse tutto, pensando che cio che haueua fatto potrebbe esser riputato oltraggio, e scherno.

7 E disse alle sue genti, Tolga il Signore
da me ch'io faccia questo al mio signore,
all'Vnto del Signore, che io gli metta
le mani addosso: conciò sia cosa ch'egli
sia *l'Vnto del Signore.

7.c. il rè da lui ordinato, e cõsecrato.

8 E Dauid diuelse con parole le sue genti
da quella impresa, e non permise loro che
si leuassero contro a Saul. E Saul, leuato-
si su dalla spilonca, se n'andò a *suo* cami-
no.
9 Poi Dauid si leuò su, & vscì fuori della
spilonca, e gridò dietro a Saul, dicendo,
O rè, mio signore: E Saul riguardò die-
tro a se: e Dauid s'inchinò con la faccia
verso terra, e gli fece riuerenza.
10 Poi Dauid disse a Saul, Perche attendi
alle parole delle genti che dicono, Ecco,
Dauid procaccia il tuo male?
11 Ecco pure hoggi gli occhi tuoi han-
no veduto che il Signore t'haueua hog-
gi dato nella mia mano, nella spilonca,
& *alcuno* parlò d'vcciderti: ma tu sei sta-
to risparmiato, hauendo io detto, Io non
metterò la mano addosso al mio signo-
re: percioche egli è l'Vnto del Signo-
re.
12 Hor padre mio, riguarda, riguarda
pure il lembo del tuo ammanto *che io ho*
in mano: e poi che, quando io tagliai il
lembo del tuo ammanto, non t'vccisi,
sappi, e vedi che nella mia mano non
v'è male, ne misfatto alcuno, e che io
non ho peccato contro a te: e pure tu
vai cacciando dietro alla vita mia, per
tormela.
13 Il Signore giudichi fra me e te, & il
Signore mi vendichi di te: ma la mia ma-
no non sarà contro a te.
14 Come dice il prouerbio degli antichi,
* L'empietà proceda dagli empi: ma la
mia mano non sarà contro a te.

14.c. faccia quello che tu m'appuoni qualunque persona scelerata: io no'l farò, non essendo tale, come tu vedi.

15 Dietro a cui è vscito il rè d'Israel? chi
vai tu perseguitando?*vn can morto,vna
*pulce.

15.c. vna persona vilissima, e debolissima, come sono io.
* 1.Sam.26,20.

16 Il Signore adunque sia giudice, e giu-
dichi fra me e te, e veda, e mantenga la
mia causa, e mi faccia ragione, *riscotendo-*
mi dalla tua mano.
17 E come Dauid hebbe fornito di dire
queste parole a Saul Saul disse, *E'* questa
la tua voce, Dauid figliuol mio? poi al-
zata la voce, pianse.
18 E disse a Dauid, Tu *sei* più giusto di
me: percioche tu m'hai renduto * ben
per male, là doue io t'ho renduto mal *per*
bene.

18. ouero, bene, hauendoti io fatto male.

19 E tu m'hai hoggi * dichiarato il bene
che tu hai operato inuerso me: conciò
sia cosa che, hauendomi il Signore mes-
so nelle tue mani, non però m'habbi vc-
ciso.

19. fatto chiara proua della tua fedeltà, e buon animo ilquale hai sempre hauuto inuerso me.

20 E se alcuno trouasse il suo nemico, lo
lascerebbe egli andare benignamente?
il Signore adunque ti renda bene in i-
scambio di cio che tu m'hai hoggi fat-
to.
21 Et hora,ecco, io so che per certo tu re-
gnerai, e che'l regno d'Israel sarà fermo
nelle tue mani.
22 Hora dunque giurami per lo Signore
che tu non distruggerai la mia proge-
nie dopo me, e che tu non spegnerai il
mio nome dalla famiglia di mio pa-
dre.
23 E Dauid giurò a Saul. Poi Saul se n'an-
dò a casa sua: E Dauid, e le sue genti, sa-
lirono alla fortezza.

CAP. XXV.

Morto Samuel, Dauid si riduce nel diserto di Paran: 2 manda huomini a salutar Nabal, & a chiedergli qualche sussidio: 10 ma ei gli rimanda con villania; 12 onde Dauid, sdegnato, va per farne vna sanguinosa vendetta, 18 dallaquale è stolto per l'auuedimento d'Abigail, moglie di Nabal; 36 laquale poi racconta al marito il pericolo passato, di che sbigottito, muore, 39 e Dauid sposa Abigail, 43 & Abinoam, 44 essendogli tolta Mical.

ALl'hora * morì Samuel, e tutti gl'I-
sraeliti s'adunarono, e ne fecero cor-
doglio, e lo sepellirono nella casa sua in
Rama: E Dauid si leuò su, e se n'andò
nel diserto di Paran.

* 1.Sam.28,3.

2 Hor *v'era* vn' huomo in Maon, le cui
* facultà *erano* in Carmel, & *era* huomo
molto possente, & haueua tremilia pe-
core, e mille capre: costui era in Carmel
all'hora che si tondeuano le sue peco-
re.

2.c. poderi, bestiame, &c.

3 Il nome di quell' huomo *era* Nabal, &
il nome della sua moglie, Abigail, la-
quale *era* donna di buon senno, e di bel-
la forma: ma quell' huomo *era* aspro, e
di male affare,& *era* del legnaggio di Ca-
leb.
4 E Dauid intese nel diserto che Nabal
tondeua le sue pecore.
5 Onde mandò dieci fanti, e disse loro,
Salite in Carmel, e giunti a Nabal, * sa-
lutatelo a nome mio.

5.c. domandatelo del suo bene stare.

6 E ditegli, *Possi tu fare* il medesimo l'an-
no vegnente in questa istessa stagione,
essẽdo tu, e la casa tua, e tutto cio che *t'ap-*
partiene, in prospero stato.
7 Hora ho inteso che tu hai al presente
i tonditori: hor'i tuoi pastori sono sta-
ti con essonoi, e noi non habbiamo fat-
to loro alcun' oltraggio, e non s'è troua-
to mancar loro nulla tutto'l tempo che
sono stati in Carmel.
8 Domandane i tuoi seruidori, & essi te'l
diranno: trouino adunque questi giouani-

Digitized by Google

ni gratia appo te: conciò sia cosa che noi
siamo venuti a vn *buon giorno: deh, dà
a i tuoi seruidori, & a Dauid tuo figliuo-
lo, *cio che ti verrà a mano.
9 I seruidori di Dauid adunque, giunti à
Nabal, gli parlarono a nome di Dauid
secondo tutte queste parole: poi si *ripo-
sarono.
10 Ma Nabal rispose a i seruidori di Da-
uid, e disse, Chi è Dauid, e chi è il figliuo-
lo d'Isai? hoggi * molti sono i serui che
si dipartono da' loro signori.
11 Prenderei io il mio pane, e la mia ac-
qua, e le carni che ho ammazzate per li
miei tonditori, e le darei a huomini, de'
quali io non so donde si sieno?
12 Et i fanti di Dauid si riuolsero al loro
camino, e se ne ritornarono a Dauid: e
giunti, gli rapportarono tutte queste pa-
role.
13 All'hora Dauid disse alle sue gēti, Cin-
gasi ogniuno di voi la sua spada: E cia-
scuno si cinse la sua spada: Dauid si cin-
se anch'egli la sua: e salirono dietro a
Dauid intorno a quattrocento huomini:
e dugento ne restarono presso agli * ar-
nesi.
14 Hor' vno de' seruidori *di Nabal* rap-
portò *la cosa* ad Abigail moglie di esso, e
le disse, Ecco, Dauid ha mandati de' mes-
saggieri dal diserto per salutare il nostro
padrone, & ei gli ha *scacciati.
15 E pure quelle genti ci *sono state* grande-
mente buone, e non habbiamo riceuuto
alcuno oltraggio, e non ci siamo trouati
mancar nulla in tutto'l tempo che siamo
andati attorno con loro, mentre erauamo
per la campagna.
16 Essi sono stati vn muro d'intorno a noi,
e di notte e di giorno, tutto'l tempo che
siamo stati con loro, pasturandol e greg-
gie.
17 Hora dunque auuisa, e vedi cio che tu
hai a fare: percioche il male è determi-
nato contro al nostro padrone, e contro
a tutta la sua casa: & egli è huomo tanto
* di mal' affare, che non se gli puo par-
lare.
18 All'hora Abigail prestamente prese
dugento pani, e due otri di vino, e cinque
montoni apparecchiati, e cinque moggi
di grano arrostito, e cento mazzuoli d'v-
ua secca, e dugento masse di fichi secchi,
e mise *tutto cio* sopra degli asini.
19 Poi disse a i suoi seruidori, Passate da-
uanti a me: ecco, io vengo dietro a voi: e
non lo significò a Nabal suo marito.
20 Essa adunque caualcando vn' asino, e
scendendo per lo coperto del monte: ec-
co, Dauid, e le sue genti, che le veniuano
incontro, & ella s'abbattè in loro.
21 (Hor Dauid haueua detto, Certo indar-
no ho io guardato tutto cio che costui
haueua nel diserto, tal che non gli è man-
cato nulla di tutto'l suo: & egli m'ha ren-
duto male per bene.

8. c. di festa, e d'allegrezza, nelquale è ragioneuole che tu facci parte della tua abbōdanza a' tuoi fratelli poueri.
* c. che ti piacerà di tuo buon grado.
9. c. aspettādo cio che piacerebbe a Nabal di dar loro: o-uero, stettero cheti.
10. così appuo ne ribellione a Dauid.
13. c. salmeria.
14. o, sgridati.
17. o, tristo, e peruerso.

22 * Così faccia Iddio a i nimici di Da-
uid, e così aggiunga *loro*, se fra qui e
domattina allo schiarire del dì, io lascio
in vita *cosa niuna* di tutto cio che gli *ap-
partiene, non pure* chi *pisci al muro.)
23 E quando Abigail hebbe veduto Da-
uid, scese prestamente giù dall' asino, e si
gittò boccone in terra dauanti a Dauid, e
gli fece riuerenza.
24 E gittataglisi a' piedi, disse, Signor mio,
*questa iniquità *sia* sopra me: deh, *lascia*
pure che la tua seruente parli in tua pre-
senza, & ascolta le parole della tua ser-
uente.
25 Deh, non ponga il mio signore mente
a questo huomo tristo, *cioè*, a Nabal: per-
cioche egli è tale, quale è il suo nome: il
nome suo è * Nabal, e follia è con lui:
hor' io, tua seruente, non vidi i fanti del
mio signore, iquali tu mandasti.
26 Hora dunque, signor mio, come il Si-
gnore viue, e l'anima tua viue, il Signore
t'ha * diuietato che tu non venghi a *spar-
gimento di* sangue, e che tu non ti * facci
ragione con le tue mani. Hora dunque i
tuoi nemici, e quelli che procacciano
male al mio signore, *sieno simili a Na-
bal.
27 Ma hora, ecco questo presente, ilquale
la tua seruente ha recato al mio signore,
accioche sia dato a i fanti che sono al se-
guito del mio signore.
28 Deh, *perdona alla tua seruente il suo
misfatto: conciò sia cosa che'l Signore
per certo farà vna casa stabile al mio si-
gnore: percioche il mio signore guer-
reggia le guerre del Signore, e giammai
a' tuoi dì, non è stata trouata maluagità
alcuna nella tua mano.
29 Onde, bēche gli huomini si sieno mos-
si per perseguitarti, e per cercare di torti
la vita, pure la vita del mio signore *sarà
legata nel sacchetto della vita appo il Si-
gnore Iddio tuo; ilquale etiandio cacce-
rà fuor l'anima de' tuoi nemici, *come* di
mezo del concauo d'vna frombola.
30 Et auuerrà che quando il Signore ha-
urà fatto al mio signore secondo tutto'l
bene ch'egli ha detto di farti, e t'haurà
ordinato conduttore sopra Israel;
31 All'hora il mio signore non haurà
questo * intoppo, ne questo sturbo d'ani-
mo, d'hauere sparso il sangue senza ca-
gione, e d'hauersi fatto ragione da se stes-
so: e quando il Signore haurà fatto del
bene al mio signore, tu ti ricorderai del
la tua seruente.
32 E Dauid disse ad Abigail, Benedetto *sia*
il Signore Iddio d'Israel, ilquale hoggi
t'ha mandata ad incontrarmi.
33 Benedetto *sia* il tuo senno, e benedetta
sij tu, che m'hai hoggi impedito di venire
a *spargimento di* sangue, e di farmi ragio-
ne con le mie mani.
34 Certo, *come* il Signore Iddio d'Israel,
che m'ha impedito di farti alcun male,
viue

22. vedi Rut. 1. 17. hor q questo giuramēto riuolge l'esecratione sopra i nimici di Dauid, per vna cotal maniera di parlare, che in vero rende vano il giuramēto, nō sottoponendosi se, ma i suoi nimici, alla maleditione, se māca del suo proponimento.
* c. vn cane.
24. c. sfoga l'ira tua sopra me, e non passar' auanti.
25. c. pazzo, huomo da nulla.
26. c. mandandomi dauanti a te, per appagarti, facendo cio che sconueneuolmente Nabal t'haueua rifiutato.
* o, prendi vendetta.
* c. sieno di così poco affare, e così vili come lui: così stoglie Dauid da seguir la sua impresa, come se Nabal fosse indegno che Dauid si vendicasse di lui.
28. c. io prendo sopra me tutto'l fallo che v'è stato: ma tu habbi riguardo alla tua bontà ordinaria, alle promesse del Signore, alla tua vocatione.
29. c. il Signore la conseruerà come cosa pretiosa: è maniera di parlare, tolta dall' vso degli huomini che sogliono così tenere riposte le cose pretiose, accioche nō si guastino, e nō le perdano.
31. c. rimordimento, & trauaglio di spirito, per hauer commesso vn' eccesso crudele.

Digitized by Google

viue,se tu non ti fossi affrettata di venir-
mi incontro, non sarebbe restato in vita
a Nabal,fra qui e domattina allo schiarir
del dì, pur' vno che pisci al muro.
35 E Dauid prese dalla mano di essa cio
che gli haueua recato,e le disse, Vattene
in pace a casa tua:vedi,io * acconsento a
cio che hai detto, e ti concedo la tua ri-
chiesta.

35. Ebr. ho vdita la tua voce, & ho accettata la tua faccia.

36 Et Abigail se ne venne a Nabal: & ec-
co,egli faceua vn conuito in casa sua , si-
mile a vn conuito reale;& haueua il cuo-
re allegro,& era ebbro fuor di modo: là
onde ella non gli dichiarò cosa alcuna,
ne picciola ne grande,fin alla mattina al-
lo schiarir del dì.
37 E la mattina seguente , quando Nabal
non fu più ebbro , la sua moglie gli rac-
contò tutte queste cose,onde il cuore gli
si tramortì in corpo, & ei diuentò come
vna pietra.
38 Et intorno a dieci giorni *appresso*, il Si-
gnore percosse Nabal,onde egli morì.
39 E Dauid , vdito che Nabal era morto,
disse,Benedetto *sia* il Signore , ilquale ha
mantenuta la mia causa,*e m'ha fatto ragio-
ne* del vituperio *fattomi* da Nabal , & ha
rattenuto il suo seruidore da male *opera-
re*, & ha fatta ritornare in su'l capo di
Nabal la sua maluagità. Poi Dauid man-
dò a parlare ad Abigail, per prendersela
per moglie.
40 Et i seruidori di Dauid,giunti ad Abi-
gail, in Carmel , parlarono con lei , e le
dissero,Dauid ci ha mādati a te,per pren-
derti per sua moglie.
41 All'hora ella si leuò su , & inchinatasi
con la faccia verso terra , disse , Eccoti la
tua seruente per serua, da lauare i piedi
de' seruidori del mio signore.
42 Poi Abigail,leuatasi prestamēte, mon-
tò sopra vn' asino , hauendo al suo se-
guito cinque sue camerière:& andò die-
tro a i seruidori di Dauid , e gli fu mo-
glie.
43 Dauid prese anchora Ahinoam , da Iz-
reel:e tutt'e due gli furono mogli.
44 *E Saul diede Mical sua figliuola,mo-
glie di Dauid,a * Palti figliuolo di Lais,
che *era* da Gallim.

44. o, Perche Saul haueua dato. * detto anche Paltiel, 2. Sam. 3,15.

CAP. XXVI.

Dauid di nuouo tradito da i Zifei, è perseguitato da Saul: 7 ma entrato nel suo campo di notte, e trouato ogniuno addormentato, s'astiene di far male a Saul, portando solo seco alcuni segnali, 18 onde dimostra a Saul il torto che gli fa, 25 il che Saul confessa, e benedice Dauid.

ET i Zifei *vennero a Saul,in Ghibea,
a dirgli, Dauid non si nasconde egli
nel colle di Hachila , *che* è dirimpetto al
diserto?

v. 1. c. la seconda volta: vedi la prima 1. Sam. 23,19.

2 All'hora Saul si leuò su , & andò nel di-
serto di Zif, hauendo seco tremilia huo-
mini scelti d'Israel per cercare Dauid nel
diserto di Zif.
3 E Saul s'accampò nel colle di Hachila,
che è dirimpetto al diserto , in su la via:
E Dauid,dimorando nel diserto,s'auuide
che Saul veniua nel diserto per persegui-
tarlo.
4 Onde mandò delle spie,e seppe per fer-
mo che Saul era venuto.
5 All'hora Dauid si leuò su, e se ne venne
al luogo doue Saul era accāpato , e vide
il luogo doue giaceua Saul, & Abner fi-
gliuolo di Ner, capo dell' essercito di es-
so: Hor Saul giaceua dentro *al procin-
to del carreggio,& il popolo era accam-
pato d'intorno a lui.

5. vedi 1. Sam. 17,20.

6 E Dauid fece motto ad Ahimelec*Hit-
teo,& ad Abisai,figliuolo di *Seruia,fra-
tello di Ioab;e disse *loro* , Chi verrà meco
a Saul nel campo ? Et Abisai disse, Io an-
drò teco.

6. forse costui era disceso da Hittei, ma haueua presa la vera religione. * costei era sorella di Dauid: 1. Cron. 2. 16.

7 Dauid adunque , con Abisai , venne di
notte a quella gente;& ecco , Saul giace-
ua dormendo dentro al procinto del car-
reggio , e la sua lancia *era* fitta in terra
presso a lui dal capo:& Abner,e'l popolo,
giaceuano d'intorno a lui.
8 All'hora Abisai disse a Dauid,Iddio t'ha
hoggi messo il tuo nemico nelle mani:
hora dunque *lascia*,ti prego,che io lo cō-
ficchi in terra con la lancia d'vn sol col-
po,e non tornerò a dargliene vn'altro.
9 Ma Dauid disse ad Abisai, Non *fargli
male : percioche chi sarà innocente , ha-
uendo messa la mano addosso all' Vnto
del Signore?

9. Ebr. nō guastarlo.

10 Dauid disse anchora , *Come* il Signore
viue,*io no'l farò* : anzi o il Signore lo per-
coterà; ouero il suo giorno verrà,e mor-
rà; ouero scenderà in battaglia , e peri-
rà.
11 Tolga il Signore da me che io metta
la mano addosso all' Vnto del Signore:
ma hora prendi, ti prego , questa lancia,
che è presso a lui dal capo , e'l vaso dell'
acqua,& andiancene.
12 Dauid adunque prese la lancia, & il va-
so dell' acqua , *che era* presso a Saul dal
capo di esso, poi se n'andarono *amendue*:
e niuno *il* vide,e niuno *lo* scorse,e niuno
si risuegliò : percioche tutti dormiuano;
perche era loro caduto addosso vn pro-
fondo sonno *mandato* dal Signore.
13 E Dauid passò all' altro lato, e ferma-
tosi in su la sommità del monte da lun-
gi,*tal che v'era* vn grande spatio fra lui &
il campo di Saul;
14 Gridò al popolo, & ad Abner figliuolo
di Ner,dicendo,Non rispondi,Abner?Et
Abner rispose,e disse, Chi *sei* tu, *che* gri-
di al rè?
15 E Dauid disse ad Abner , Non *sei* tu vn
valent' huomo? e chi è pari a te in Israel?
perche dunque non hai tu guardato il rè
tuo signore ? percioche vno del popolo è
venuto per ammazzare il rè tuo signore.
16 Questo che tu hai fatto , non stà bene:

Digitized by Google

come il Signore viue, voi siete degni di
morte: conciò sia cosa che voi non hab-
biate fatta buona guardia d'intorno al
vostro signore, all' Vnto del Signore: Ve-
di pure hora, doue è la lancia del rè, & il
vaso dell' acqua, che *era* presso a lui dal
capo?
17 E Saul riconobbe la voce di Dauid, e
disse, E' questa la tua voce, figliuol mio
Dauid? E Dauid rispose, *Sì*, o rè, mio si-
gnore, *è* la mia voce.
18 Poi disse, Perche perseguita il mio si-
gnore il suo seruidore? percioche, che ho
io fatto? e * qual male è nella mia ma-
no?
19 Hora dunque ascolti pure il rè mio si-
gnore le parole del suo seruidore: Il Si-
gnore *gradisca la *tua* offerta, se pure e-
gli t'incita contro a me: ma se *cio fanno*
gli huomini, *sieno* essi maledetti dauanti
al Signore: conciò sia cosa che essi mi hab-
biano hoggi scacciato, *accioche io nõ
mi tenga congiunto con l'heredità del
Signore, dicendo, Va, serui agl'iddij stra-
nieri.
20 Ma hora non cada il mio sangue in
terra *sì che'l Signore no'l veda: conciò
sia cosa che il rè d'Israel sia vscito fuori
per cercare vna * pulce, come se perse-
guitasse vna pernice su per li monti.
21 All'hora Saul disse, Io ho peccato: ri-
tornatene, figliuol mio Dauid: percioche
io non ti farò più male alcuno, poi che
hoggi tu hai fatto stima della mia vita:
ecco, io ho follemente fatto, & ho molto
grauemente errato.
22 E Dauid rispose, e disse, Ecco la lancia
del rè: passi qua vno de' fanti, e piglila.
23 E faccia il Signore la retributione a
ciascuno, della sua giustitia, e della sua le-
altà: conciò sia cosa che, hauẽdomiti hog
gi il Signore messo nelle mani, io non
habbia voluto metter la mano addosso
all' Vnto del Signore.
24 Hor' ecco, sicome la vita tua è stata
hoggi in grande stima appo me, così sa-
rà la vita mia in grande stima appo il Si-
gnore, & egli mi riscoterà d'ogni tribu-
latione.
25 E Saul disse a Dauid, Benedetto *sij* tu,
figliuol mio Dauid: per certo tu t'auan-
zerai, & anche verrai al disopra. Poi Da-
uid se n'andò a suo camino, e Saul se ne
ritornò al suo luogo.

18. c. di che ma le sono io colpeuole?

19. Ebr. odori: perche il fumo de' sacrificij, fatti come si conueniua, è detto di soaue odore al Signore.

* c. per questa persecutione, non resta per loro ch'io non sia diuelto dal popolo, e dal seruigio di Dio.

20. c. sia il Signore giudice, e vendicatore del mio sãgue, se pure a torto son fatto morire, come apparente n'è il pericolo.

* 1. Sam. 24, 15.

CAP. XXVII.

Dauid, pertersi d'innanzi a Saul, va da Achis, rè di Gat, 6 ilquale gli dà la città di Siclag. 8 onde Dauid fa correrie in su i nemici del Signore, 10 e fa a credere ad Achis che le faceua in su'l paese degl'Israeliti.

Hor Dauid disse fra se stesso, *Ecco, vn
giorno io perirò per le mani di Saul:
non è egli meglio per me che io scampi
affatto vna volta nel paese de' Filistei; tal

1. c. consiglio carnale, proceduto da diffidenza.

che Saul perda la speranza di *pigliar*mi,
cercandomi anchora per tutte le contra-
de d'Israel; & io mi salui dalla sua ma-
no?
2 Dauid adunque si leuò su, e passò con
seicento huomini, che *erano* con lui, ad
*Achis, figliuolo di Maoc, rè di Gat.
3 E Dauid dimorò con Achis in Gat, in-
sieme con le sue genti, ciascuno con la
sua famiglia: *e* Dauid con le sue due mo-
gli, Ahinoam Izreelita, & Abigail, *che era
stata* moglie di Nabal da Carmel.
4 Hor' ei fu rapportato a Saul che Dauid
se n'era fuggito in Gat; là onde egli non
continuò più di cercarlo.
5 E Dauid disse ad Achis, Deh, se io sono
in gratia tua, * siami data stanza in vna
delle città della campagna, accioche io vi
dimori: e perche dimorerebbe il tuo ser-
uidore teco nella città reale?
6 Et Achis in quel dì gli diede Siclag:
*per cio Siclag è restata alli rè di Iuda
infino a questo giorno.
7 Hor lo spatio del tempo che Dauid di-
morò nelle contrade de' Filistei, fu vn'
anno e quattro mesi.
8 In questo mezo Dauid saliua con le sue
genti, e faceua delle correrie nel paese
de' *Ghesurei, e de' Ghirzei, e degli * A-
malechiti: percioche quelle *nationi* habi-
tauano nel paese che *era loro* anticamen-
te, *da che* s'entra in Sur, fin' al paese d'E-
gitto.
9 E Dauid percoteua il paese, e non lascia-
ua in vita ne huomo ne donna, e piglia-
ua pecore, e buoi, & asini, e camelli, e ve-
stimenti: poi se ne ritornaua, e se ne veni-
ua ad Achis.
10 Et Achis diceua, Doue siete hoggi
scorsi? E Dauid diceua, Sopra la contra-
da Meridionale di Iuda, sopra la contrada
Meridionale de' *Ierameeliti, e sopra la
contrada Meridionale de' *Chenei.
11 E Dauid non lasciaua in vita * ne huo-
mo ne donna, per menargli in Gat: per-
cioche diceua, *Ei si conuiene prouedere* che
non facciano rapporto contro a noi, di-
cendo, Così ha fatto Dauid: e tale è il suo
costume tutto dì, da che egli è dimorato
nelle contrade de' Filistei.
12 Et Achis credeua a Dauid, e diceua, E-
gli s'è renduto del tutto abbomineuole
al suo popolo, *cioè*, ad Israel: per cio egli
mi sarà seruidore in perpetuo.

2. forse, per nõ incorrere nel medesimo pericolo, come 1. Sam. 21, 12. s'assicurò prima per qualche maniera della volontà d'Achis.

5. Dauid disideraua ridursi in vn luogo appartato, per schifar' i pericoli dell' animo e del corpo, che gli poteuano soprastare fra i Filistei: forse anche, per far più facilmẽte guerra a' nimici del popolo di Dio.

6. Siclag era prima della tribu di Iuda, Ios. 15, 31. ma fu presa da' Filistei: iquali hauẽdola rẽduta a Dauid, mai più non la ribebbero, hauẽdo Dauid racquistato tutto cio che haueuano preso del paese dopo che fu fatto rè.

8. questi popoli erano reliquie de' Cananei.

* iquali Saul nõ haueua tutti distrutti, 1. Sam. 15, 7.

10. questa era vna natione della tribu di Iuda: 1. Cron. 2. 9.

* vedi Giud. 1, 16.

11. questo poteua ben far segretamẽte Dauid, essendo quelle villate in luoghi remoti, e solinghi.

CAP. XXVIII.

1 Filistei s'adunano per far guerra ad Israel, e Dauid va con loro: 4 Saul aduna anch'egli il suo essercito; domanda il Signore, ilquale non gli risponde; onde egli va da vna maga, che gli fa apparire vna fantasima di Samuel, 15 laquale gli predice la morte sua, e de' suoi figliuoli, e la sconfitta del suo essercito.

Hor'auuenne a quei dì che i Filistei a-
dunarono i loro esserciti per andar'
ad oste per guerreggiare cõtro ad Israel.

Digitized by Google

Achis diſſe a Dauid, Sappi pure che tu, e
la tua gente,vſcirete meco ad oſte.
2 E Dauid diſſe ad Achis, Dunque cono-
ſcerai cio che il tuo ſeruidore farà:Et A-
chis diſſe a Dauid,Dunque io ti coſtitui-
rò guardia della mia perſona in perpe-
tuo.
3 Hor Samuel*era morto,e tutti gl'Iſrae-
liti ne haueuano fatto cordoglio, e l'ha-
ueuano ſepellito in Rama ſua città:e Saul
haueua tolti via dal paeſe quelli che ha-
ueuano lo * ſpirito di Pitone, e gl'indo-
uini.
4 Eſſendoſi adunque i Filiſtei adunati, ſe
ne vennero, e s'accamparono in Sunem:
Saul adunò anch'egli tutto Iſrael, e s'ac-
campò,con le ſue genti,in Ghilboa.
5 E Saul,veduto il campo de' Filiſtei,heb-
be paura, & il cuor ſuo fu grandemente
ſpauentato.
6 E Saul domãdò il Signore:ma il Signo-
re non gli riſpoſe, ne per ſogni, ne per
*Vrim,ne per profeti.
7 Là onde Saul diſſe a i ſuoi ſeruidori,
Cercatemi vna donna che habbia lo ſpi-
rito di Pitone, accioche io vada da lei, e
la domandi.Et i ſuoi ſeruidori gli riſpo-
ſero, Ecco, in En dor *v'è* vna donna che
ha lo ſpirito di Pitone.
8 E Saul mutò habito,e ſi traueſtì,e ſe n'ã-
dò cõ due huomini ſeco;e giunti a quel-
la donna di notte,*Saul le* diſſe,Deh indo-
uinami per lo ſpirito di Pitone, e fammi
ſalir fuori colui ch'io ti dirò.
9 E quella donna gli diſſe,Ecco,tu ſai cio
che Saul ha fatto,come egli ha ſtermina-
ti dal paeſe quelli che haueuano lo ſpi-
rito di Pitone,e gl'indouini:perche dun-
que ti metti a tender' vn laccio alla mia
vita,per farmi morire?
10 Ma Saul le giurò per lo Signore,dicen-
do,Come il Signore viue,niente t'auuer-
rà in pena di queſto fatto.
11 La donna adunque *gli* diſſe, Chi ti farò
io ſalir fuori? E *Saul* diſſe, Fãmmi ſalir
fuori Samuel.
12 Hor come la dõna hebbe veduto *Sa-
muel,ſciamò cõ gran voce,e diſſe a Saul,
Perche m'hai ingannata? conciò ſia coſa
che tu *ſij* Saul.
13 Ma il rè le diſſe,Non temere: ma pure
che hai tu veduto? E la dõna diſſe a Saul,
Io ho veduto vn *dio che ſale fuor della
terra.
14 Et ei le diſſe, Quale è la ſua forma? Et
ella riſpoſe,Ei ſale fuori vn' huomo vec-
chio,ilquale è auuolto d'vn *mantello.E
Saul auuisò che era Samuel: & inchina-
toſi boccone in terra, gli fece riuerren-
za.
15 E Samuel diſſe a Saul, Perche * m'hai
commoſſo per farmi ſalir fuori? E Saul
diſſe,Io ſono grandemente diſtretto;per-
cioche i Filiſtei guerreggiano contro a
me, & Iddio s'è partito da me, e non mi
riſponde più,ne per profeti,ne per ſogni:

* 1.Sam.25.1.

* vedi Leu.19,31.

6.vedi Num.27,21. queſto era ſegno d'vna graue ira del Signore:vedi 1. Sam. 14,37. hor Saul nõ haueua appreſſo di ſe l'Efod, ilquale i Sacerdoti doueuano hauere indoſſo quando haueuano da riſpondere: Dauid l'haueua ſeco, 1.Sam.23,6,9.

12. c.vna fantaſima diabolica ſomigliãte Samuel già morto:ma Satana parla come ſe foſſe il vero Samuel: hor da queſta fantaſima, che era il diauolo ſteſſo, la maga ſeppe che quello huomo era Saul.

13. c. vn' huomo di maeſtà, e d'autorità diuina.

14. c.quale ſoleuano portar' i profeti: onde Saul, bẽche nõ vedeſſe la fantaſima, auuisò che era Samuel: e quãtũque non foſſe altro ch'vna illuſione diabolica,così fu accecato per giuſto giudicio di Dio, che gli mandò efficacia d'errore, che credette foſſe il vero Samuel, e fece honore al diauolo.

15. Satana mẽte, fingẽdoſi il vero Samuel: hor pare che queſte parole foſſero ſolo inteſe da Saul.

per cio t'ho chiamato,accioche tu mi di-
chiari cio che ho da fare.
16 E Samuel diſſe, E perche domandi me,
poi che il Signore s'è partito da te, e t'è
diuentato nemico?
17 Hor' il Signore ha fatto,come egli ne
haueua parlato per me: e ti ha *ſtraccia-
to il regno di mano,e l'ha dato al tuo fa-
migliare,*cioè*,a Dauid:
18 Perche tu non vbbidiſti alla voce del
Signore, e non mandaſti ad eſecutione
l'ira ſua acceſa contro ad Amalec:per cio
il Signore ti ha hoggi fatto queſto.
19 Oltr'a cio il Signore ti darà, inſieme
con Iſrael,nelle mani de' Filiſtei:e doma-
ne,tu, & i tuoi figliuoli, *ſarete* *meco: il
Signore darà etiandio il campo d'Iſrael
nelle mani de' Filiſtei.
20 All'hora Saul cadde ſubitamente di
tutta la ſua lunghezza a terra, & hebbe
gran paura per le parole di Samuel:oltr'a
cio non *v'era* in lui alcuna forza, percio-
che non haueua mangiato alcun cibo in
tutto quel giorno,ne in tutta quella not-
te.
21 E quella donna venne a Saul, e veden-
do ch'egli era forte turbato,gli diſſe.Ec-
co, la tua ſeruente ha acconſentito alla
tua voce, & io ho meſſa la vita mia a ri-
ſchio, & ho vbbidito alle parole che tu
m'hai dette.
22 Deh, acconſenti altresì tu hora al dire
della tua ſeruente; e *laſcia* ch'io ti metta
vna fetta di pane dauanti, accioche tu
mangi,& habbi forze per andartene a *tuo*
camino.
23 Et egli *lo* rifiutò, e diſſe, Io non voglio
mangiare: ma i ſuoi ſeruidori, & anche
quella donna,lo ſtrinſero, tal ch'egli ac-
conſentì al dir loro:e leuatoſi da terra, ſi
poſe a ſedere in ſu vn letto.
24 Hor quella donna haueua vn vitello
*ingraſſato in caſa, ilquale ella preſta-
mente ammazzò:preſe etiandio della fa-
rina, & intriſala, ne coſſe de' *pani* azi-
mi.
25 E recò *quelle coſe* dauanti a Saul, e da-
uãti a i ſuoi ſeruidori, iquali ne mangia-
rono:poi,leuatiſi,ſe n'andarono via quel-
la iſteſſa notte.

CAP. XXIX.

I Filiſtei,facendo loro raſſegna, ſcorgono Dauid con la ſua gente, 3 di che fanno richiamo al rè Achis, 6 onde è coſtretto di licentiarlo.

HOr' hauendo i Filiſtei adunati tutti i
loro eſerciti in Afec, & eſſendo gl'I-
ſraeliti accampati preſſo alla fonte che è
in Izreel:
2 *I principati de' Filiſtei paſſarono a cẽ-
to a cento,& a mille a mille:e Dauid,con
le ſue genti,paſſò alla dietroguardia con
Achis.
3 Et i capitani de' Filiſtei diſſero, Che
fanno qui queſti Ebrei? Et Achis riſpoſe a i
capit

17. 1.Sam.15,28.

19. c. morti, come era il vero Samuel, il quale Satana moſtraua d'eſſere.

24. Eb. di ſtia.

2. c. i ſoldati de' cĩque principati, ſpartiti per centinaia e per migliaia: altri, I rettori de' Filiſtei, co le *loro* cẽtinaia e migliaia.

Digitized by Google

capitani de' Filistei, Non è costui Dauid,
seruidore di Saul, rè d'Israel, ilquale è
stato meco già vn' anno o * più, & in cui
non ho trouato nulla dal giorno ch'egli
s'è riuoltato *da parte mia* fin' ad hoggi?
4 Ma i capitani de' Filistei s'adirarono
contro a lui, e gli dissero, * Rimanda que-
sto huomo, ch'egli se ne ritorni al luo-
go suo, oue tu l'hai costituito, e non ven-
ga con essonoi alla battaglia, che tal'ho-
ra non ci sia contrario nella battaglia:
percioche con che potrebbe costui rac-
quistarsi la gratia del suo signore? non *sa-
rebbe egli* con le teste di questi huomini?
5 Non *è* costui quel Dauid, delquale si
cantaua a vicenda, nelle danze, dicendo,
* Saul ha percossi i suoi mille, e Dauid i
suoi diecimilia?
6 All'hora Achis chiamò Dauid, e gli
disse, * Come il Signor viue, tu *sei huo-
mo* diritto, & il tuo andare e venire me-
co nel campo m'è piaciuto: percioche io
non ho trouato in te alcun male dal dì
che tu venisti a me fin' a hoggi: ma tu
non piaci a' * principati.
7 Hora dunque ritornatene, e vàttene in
pace, e non far' vna cosa che dispiacereb-
be a i principati de' Filistei.
8 E Dauid disse ad Achis, * Ma pure che
ho io fatto? e che hai trouato nel tuo ser-
uidore dal dì che io sono stato dauanti a
te, infin' a hoggi, che io non debba an-
dare a combattere contro a' nemici del
rè mio signore?
9 Et Achis rispose, e disse a Dauid, Io *il*
so: conciò sia cosa che tu mi piacci come
vn' Angelo di Dio: ma pure i capitani de'
Filistei hanno detto, Non salga costui
con essonoi alla battaglia.
10 Hora dunque leuati domattina a buon'
hora, insieme co' seruidori del tuo signo-
re, che sono venuti teco, & in su lo schia-
rir del dì, come vi sarete leuati, andate-
uene.
11 Dauid adunque la mattina seguente a
buon' hora si leuò su, insieme con le sue
genti, per andarsene, e per ritornarsene
nel paese de' Filistei: Et i Filistei saliro-
no in Izreel.

3.1.Sam.27,7.è detto che Dauid stette vn' anno, e quattro mesi, in Siclag, & innanzi era stato qualche tempo con Achis in Gat.
4.1.Cron.12,19.
5.1.Sam.18,7.
6.Achis, benche idolatro, giura per lo vero Dio, pensando che l'Iddio d'Israel hauesse anch'egli qualche diuinità, e potenza come i suoi dij falsi.
Po, rettori.
8.questo dice Dauid infintamente, non di buon senno.

CAP. XXX.

Dauid, ritornato dal campo, troua che gli Amalechiti, scorsi in Siclag, l'haueuano presa, & arsa, e menato via tutto cio che v'era dentro, 6 onde, seguendo la risposta fattagli dal Signore, perseguita gli Amalechiti, 16 gli sconfigge, e riscuote tutto'l suo, con altra preda assai, 21 laquale partisce tra'l suo essercito, 26 e ne manda a presentare a i suoi amici.

HOr Dauid, quando fu giunto in Si-
clag, insieme con la sua gente, il ter-
zo giorno appresso, *trouò che* gli Amale-
chiti erano scorsi verso'l Mezodì, & in
Siclag, e che haueuano percosso Siclag,
e l'haueuano arsa col fuoco.
2 Et haueuano menate prigioni le donne
che vi *erano*, *e tutti*, dal maggiore al
minore: *ma* non haueuano vcciso alcu-
no, anzi *gli* haueuano menati *tutti* via, e
se n'erano andati a loro cammino.
3 Come dunque Dauid, con le sue genti,
giunse alla città, ecco, essa era arsa col
fuoco, e le mogli, i figliuoli, e le figliuo-
le loro, erano state menate prigioni.
4 Là onde Dauid, e la gente che *era* con
lui, alzò la voce, e pianse, fin che non
hebbero *più* poter di piangere.
5 Hor le due mogli di Dauid, *cioè*, Ahi-
noam Izreelita, & Abigail, *che era stata*
moglie di Nabal da Carmel, erano state
menate prigioni.
6 E Dauid era grandemente distretto: per-
cioche il popolo parlaua di lapidarlo: per-
che tutto'l popolo era in amaritudine d'a-
nimo, ciascuno per li suoi figliuoli, e
per le sue figliuole: ma Dauid si fortifi-
cò nel Signore Iddio suo.
7 E disse al Sacerdote Ebiatar, figliuolo
d'Ahimelec, Deh * accostami l'Efod: &
Ebiatar accostò l'Efod a Dauid.
8 E Dauid domandò il Signore, dicendo,
Perseguiterò io questi * scherani? gli
giungerò io? Et *il Signore* gli disse, Per-
seguitagli pure: percioche per certo tu
gli giungerai, e riscoterai *ogni cosa*.
9 Dauid adunque se n'andò con seicento
huomini ch'egli haueua seco: e giunti
al torrente di Besor, vna parte di essi re-
stò *quiui*.
10 E Dauid, con quattrocento huomini,
perseguitò *coloro*: e dugento ne restaro-
no, iquali erano tanto stanchi, che non
poterono passare il torrente di Besor.
11 Hor' hauendo trouato vn huomo E-
gittio per la campagna, lo menarono a
Dauid, e gli diedero del pane, & egli
mangiò, poi gli diedero bere dell' ac-
qua.
12 Gli diedero anchora vn pezzo d'una
massa di fichi secchi, e due grappoli d'u-
ua secca; & egli mangiò, e lo spirito gli
riuenne: percioche egli non haueua man-
giato pane, ne beuuta acqua, di tre gior-
ni, e di tre notti.
13 E Dauid gli disse, Di cui *sei* tu? e d'on-
de *sei* tu? Et egli rispose, Io *sono* vn gar-
zone Egittio, seruo d'un' Amalechita; &
il mio padrone m'ha lasciato, percioche
io infermai hoggi ha tre *giorni*.
14 Noi siamo scorsi nella contrada Meri-
dionale de' * Cheretei, & in su quello di
Iuda, e nella contrada Meridionale * di
Caleb, & habbiamo arso Siclag col fuo-
co.
15 E Dauid gli disse, Mi condurresti tu a
quei scherani? Et ei gli rispose, Giurami
per Dio che tu non mi farai morire, e
che tu non mi darai nelle mani del mio
padrone, & io ti condurrò a quei schera-
ni.
16 Colui adunque ce lo condusse: & ecco,

7.c.accostati tu, hauendo l'Efod indosso, per rispondermi a nome del Signore, secondo la Legge, Num.27.21.
8. c. quella schiera di ladroni Amalechiti: iquali nō veniuano per far guerra, ma solo correrie, e ruberie.
14.così sono chiamati i Filistei, o parte di essi: vedi Ezec.25,16. Sofon.2,5.
c. doue habitauano i discendenti di Caleb: Ios.14,13. e 15,13.

Digitized by Google

essi *erano* sparsi su per tutta quella contrada, mangiando e beuendo, e facendo festa di tutta la gran preda che haueuano presa dal paese de' Filistei, e dal paese di Iuda.

17 E Dauid gli percosse * dal vespro infino alla sera del giorno seguente: e niuno di loro scampò, senon quattrocento giouani, iquali montarono su de' camelli, e se ne fuggirono.

[margin note: ...altri, dall' al...a.]

18 E Dauid riscosse tutto quello che gli Amalechiti haueuano preso: riscosse etiandio le sue due mogli.

19 E non mancò loro *cosa alcuna*, ne picciola ne grande, ne figliuoli, ne figliuole, ne robbe, ne cosa veruna che hauessero loro presa: Dauid ricouerò tutto.

20 Dauid etiandio prese tutto*l'altro bestiame, picciolo e grosso, *ilquale* fu condutto dauanti a quell' *altro* * bestiame; e si diceua, Questa *è* la preda di Dauid.

[margin note: ...o.c. che colo...o haueuano ...ubato altroue ...he in Siclag. ...c. che era loro ...ato rubato, ...lquale haueano riscosso.]

21 E come Dauid giunse a quei dugento huomini, che erano stati tanto stanchi che non haueuano potuto andare dietro a lui, onde ei gli haueua fatti rimanere al torrente di Besor; essi vscirono incontro a Dauid, & incontro alla gente che *era* con lui: e Dauid, accostatosi a quella gente, gli salutò.

22 Ma tutti gli huomini cattiui, & i tristi, d'infra quei che erano andati con Dauid, si fecero a dire, Conciò sia cosa che *costoro* non sieno andati con essonoi, non diamo loro della preda che habbiamo riscossa; senon a ciascuno *di essi* la sua moglie, & i suoi figliuoli, accioche se gli menino via, e se ne vadano.

23 Ma Dauid disse, Non fate così, fratelli miei, intorno a cio che il Signore ci ha dato; hauendoci egli guardati, & hauendoci dati nelle mani quei scherani che erano venuti contro a noi.

24 E chi vi acconsentirebbe in questo affare? percioche *tanta dee essere la parte di chi dimora appresso alla salmeria, quanta di chi va alla battaglia: deono partire insieme.

[margin note: 24. non solamente per vna total' equità, ma per la Legge di Dio, Nu. ...,27. vedi Ios. ...2,8.]

25 (Hor *questo* è stato *osseruato* da quel dì innanzi: e *Dauid* lo puose per statuto e legge in Israel, *che dura* infino ad hoggi.)

26 E come Dauid fu giunto in Siclag, mandò di quella preda agli antiani di Iuda suoi amici, dicendo, Eccoui vn presente della preda de' nimici del Signore.

27 *Egli ne mandò* a quei che *erano* in * Betel; & a quei che *erano* in Ramot Meridionale; & a quei che *erano* in Iattir:

[margin note: 27. alcuni stimano che per Betel, che vuol dire, Casa di Dio, s'intenda qui la terra di Chiriat-iearim, doue era l'Arca, 1. Sam. 7,1.]

28 Et a quei che *erano* in Aroer; & a quei che *erano* in Sifmot; & a quei che *erano* in Estemoa:

29 Et a quei che *erano* in Racal; & a quei che *erano* nelle città de' Ieramceliti; & a quei che *erano* nelle città de' Chenei:

30 Et a quei che *erano* in Horma; & a quei che *erano* in Cor-asan; & a quei che *erano* in Atac:

31 Et a quei che *erano* in Hebron, & in tutti gli *altri* luoghi, ne' quali Dauid, con le sue genti, era conuersato.

CAP. XXXI.

1 Filistei sconfiggono gl' Israeliti, 2 vccidono i tre figliuoli di Saul; 4 & egli, per schifare vna vituperosa morte, vccide se stesso: 8 i Filistei spogliano i corpi di Saul, e de' suoi figliuoli, & appiccano i corpi alle mura di Bet-san, 11 onde sono tolti da quei di Iabes, & arsi, e le loro ossa sotterrate.

HOr' i Filistei combatterono contro ad Israel: e gl' Israeliti fuggirono dauanti a i Filistei, e caddero morti nel monte di Ghilboa.

2 Et i Filistei perseguitarono dipresso Saul, & i suoi figliuoli, e percossero Ionatan, & Abinadab, e Malchi-sua, figliuoli di Saul.

3 E la battaglia s'innasprì contro a Saul, e gli arcieri lo giunsero, & egli hebbe gran paura di quegli arcieri.

4 All'hora Saul disse a colui che portaua le sue armi, Tira fuori la tua spada, e trafiggimi con essa, che tal'hora questi incirconcisi non vengano, e mi trafiggano, e mi scherniscano: Ma colui che portaua le sue armi non volle *farlo*; percioche egli temeua forte: là onde Saul prese la spada, e si gittò sopra essa.

5 E colui che portaua le armi di Saul, veduto ch'egli era morto: si gittò anch'egli sopra la sua spada, e morì con lui.

6 Così in quel dì morirono insieme Saul, & i suoi tre figliuoli, e colui che portaua le sue armi, e *tutta la sua gente.

[margin note: 6. c. la maggior parte dell' essercito: ouero, tutta la gente che era al seruigio di Saul, come i suoi famigliari &c.]

7 E gl' Israeliti che *stauano* intorno a quella valle, e lungo il Iordano, veduto che quei d'Israel erano fuggiti, e che Saul, & i suoi figliuoli, erano morti, abbandonarono le città, e se ne fuggirono: & i Filistei vennero, e dimorarono in esse.

8 Hor' il giorno appresso i Filistei vennero per spogliare gli vccisi: e trouati Saul, & i suoi tre figliuoli, che giaceuano *morti* in su'l monte di Ghilboa;

9 Tagliarono la testa di Saul, e lo spogliarono delle sue armi, e mandarono nel paese de' Filistei d'ogni intorno a recarne le nouelle ne' tempi de' loro idoli, & al popolo.

10 E posero le armi di Saul nel tempio d'Astarot, & appiccarono il suo corpo alle mura di Bet-san.

11 Hor' hauendo gli habitanti di Iabes di Galaad inteso quello che i Filistei haueuano fatto a Saul;

12 Tutti gli huomini di valore *d'infra loro* si leuarono su, e caminarono tutta la notte, e tolsero via dalle mura di Bet-san il corpo di Saul, & i corpi de' suoi figliuo-li: e

Digitized by Google

11 benche questa non fosse l'usanza fra'l popolo: ma forse lo fecero perche non fossero più in pericolo d'esser ripresi da' Filistei, e trattati vituperosamente.

13. 1. Sam. 31, 12, 13.

sie giunti in Iabes, gli *arsero quiui.
13 Poi *presero le loro ossa, e le sotterrarono sotto'l bosco *che è* in Iabes: e digiunarono sette giorni.

IL SECONDO
LIBRO DI SAMVEL.

Questo secondo libro di Samuel contiene la storia delle cose auuenute al popolo d'Israel, nello spatio di quarant'anni, sotto'l regno di Dauid; ilquale gli fu dato dopo la morte di Saul, e confermatogli per molte vittorie sopra i suoi nimici, così didentro, come difuori del suo regno; in virtù delle promesse di Dio, per lequali il regno temporale sopra'l popolo gli era promesso; e dopo quello, l'eterno e spirituale, nella persona di Christo, che doueua nascere da lui secondo la carne: onde, benche Dauid in molte maniere peccasse grauemente, non fu però giammai riprouato da Dio; anzi, gastigato paternamente, fu sempre riceuuto a mercè, tornando a penitenza.

CAPO I.

Dauid, vdite le nouelle della morte di Saul, e de' suoi figliuoli, da vn' Amalechita, che si diceua hauer aiutato Saul ad vccidere se stesso, 11 ne fa cordoglio, 13 e fa vccidere l'Amalechita: 18 poi pronuntia vn lamento sopra la morte di Saul, e di Ionatan.

v. 1. dellaquale 1. Sam. 30, 17.

HOr dopo la morte di
Saul, essendo Dauid
ritornato dalla *scõfitta degli Amalechiti, e dimorato in
Siclag due giorni:
2 Al terzo giorno,
ecco vn huomo vẽne dal campo, d'appresso a Saul, hauendo i vestimenti stracciati, e della terra in
su la testa, e come egli giunse a Dauid, si
gittò in terra, e gli fece riuerenza.
3 E Dauid gli disse, Onde vieni? Et ei gli
rispose, Io sono scampato dal campo d'Israel.
4 E Dauid gli disse, Come è andato il fatto? deh raccontamelo: Et egli rispose,
Il popolo se n'è fuggito dalla battaglia,
& anche molti del popolo sono caduti, e
morti: Saul anch'egli, & Ionatan suo figliuolo, sono morti.
5 E Dauid disse al giouane che gli raccontaua *queste cose*, Come sai che Saul, e
Ionatan suo figliuolo, sieno morti?
6 Et il giouane, che gli raccontaua *queste cose*, gli rispose, Io mi scontrai per caso
nel monte di Ghilboa; & ecco, Saul era
chinato sopra la sua lancia, e già i carri e
la gente a cauallo lo stringeuano di presso.
7 *All'hora egli, voltosi indietro, mi vide,
e mi chiamò; & io gli dissi, Eccomi.
8 Et egli mi disse, Chi *sei* tu? Et io gli risposi, Io *sono* Amalechita.
9 Et egli mi disse, Deh *fermati addosso
a me, e fammi morire: percioche questo
*saio trapunto m'ha rattenuto; conciò
sia cosa che tutta la mia vita *sia* anchora
in me.
10 Io adunque mi fermai addosso a lui, e
lo feci morire: (percioche io sapeua
ch'egli non poteua viuere dopo essersi
così gittato *sopra la sua lancia*:) poi presi la
corona ch'egli haueua in su la testa, e le
maniglie ch'egli haueua al braccio: e le
ho recate qua al mio signore.
11 All'hora Dauid prese i suoi vestimenti, e gli stracciò: & il simigliante *fecero*
tutti gli huomini che *erano* con lui.
12 E fecero cordoglio, e piansero, e digiunarono infino alla sera, per cagione
di Saul, e di Ionatan suo figliuolo, e del
popolo del Signore, e della casa d'Israel;
percioche erano morti di spada.
13 Poi Dauid disse al giouine che gli haueua recate le nouelle, Donde sei? Et ei
gli rispose, Io *sono* figliuolo d'un' huomo
*forestiere Amalechita.
14 E Dauid gli disse, Come non hai temuto di metter mano ad ammazzare
l'Vnto del Signore?
15 E Dauid chiamò vno de' fanti, e *gli*
disse, Vien qua, auuentati sopra lui. E *colui* lo percosse, onde morì.
16 E Dauid gli disse, *Il tuo sangue *sia* sopra il tuo capo: percioche la tua bocca
stessa ha testimoniato contro a te, dicendo, Io ho fatto morire l'Vnto del Signore.
17 All'hora Dauid fece questo lamento
sopra Saul, e sopra Ionatan suo figliuolo.
18 E disse, *per ammaestrare i figliuoli
di Iuda a *tirar* l'arco: (ecco, *quel lamento è*
scritto nel * libro del Diritto.)

7. cio che costui dice, pare che sia finto per la maggior parte, non hauendo la storia sacra descritta in questa maniera la morte di Saul: ma costui voleua maggiormente accertar Dauid della morte di Saul.

9. c. chinandoci di forza sopra me, fa che la mia lancia mi trafigga.
10, saio fatto a occhietti, o, a maglie: altri però spongono, Angoscia m'ha colto.

13. o. auuenticcio, che dimoraua fra'l popolo d'Israel.
16. vedi Leu. 20, 9.
18. c. per confortargli, & indurgli ad assuefarsi, e rendersi esperti nell' armi, principalmente a tirar l'arco, con laqual' arme pare che i Filistei hauessero fatto il maggiore sforzo, 1. Sam. 31. 3.
*Ios. 10, 13.

Digitized by Google

19 O gentil *paese* d'Israel, sopra i tuoi al-
ti luoghi *giacciono* gli vccisi: come sono
caduti i prodi?
20 *Non rapportate *questo* in Gat, e non
ne recate le nouelle nelle piazze d'Asca-
lon: che tal'hora le * figliuole de' Fili-
stei non se ne rallegrino: che tal' hora,
dico, le figliuole degl'incirconcisi non ne
faceiano festa.
21 O monti di Ghilboa, non *sia giammai*
sopra voi ne rugiada, ne pioggia, ne
campi da *portare* *offerte: percioche qui-
ui è stato *gittato via lo scudo de' prodi;
lo scudo, *dico*, di Saul, come *se egli* non
fosse stato *vnto con olio.
22 L'arco di Ionatan non si riuolgeua
giammai indietro *che non hauesse sparso* il
sangue degli vccisi, *e trafitto* il grasso de'
prodi: e la spada di Saul non se ne ritor-
naua *giammai* a voto.
23 Saul e Ionatan, amabili e piaceuoli in
vita loro, etiandio nella morte loro non
sono stati separati: essi erano più veloci
che aquile, e più forti che leoni.
24 Figliuole d'Israel, piangete per cagion
di Saul, ilquale * faceua che eranate ve-
stite di scarlatto con delitie: ilquale face-
ua che metteuate de' fregi d'oro in su le
vostre robe.
25 Come sono caduti i prodi in mezo del-
la battaglia? *e come è stato* vcciso Ionatan
sopra i tuoi alti luoghi, *o paese d'Israel*?
26 Ionatan fratello mio, io sono distretto,
per cagion di te: tu m'eri molto piace-
uole: * l'amor tuo m'era più singulare
che l'amore che si porta alle donne.
27 Come sono caduti i prodi? e come so-
no periti gli arnesi da guerra?

20.c.oh potessesi fare che questo nõ si sapesse fra gl'infedeli, che ne prenderanno cagione di schernire, e bestemmiare il nome di Dio: vedi Mic. 1,10.
*secondo l'usanza dopo le vittorie: 1. Sam. 18,6.
21.c.al Signore: così per vna cotal maniera di parlare figurata, maledicẽdo quei luoghi, significa la grandezza della passione del suo animo.
*c. i prodi fuggendo, hanno gittate l'armi vituperosamẽte: ouero, dopo che sono stati morti, le loro arme sono state là in abbandono.
*c. per rè dal Signore.
24. questo si puo intendere delle spoglie de' nimici che Saul spartiua tra'l popolo: ouero dell'abbondanza di beni che v'era sotto'l suo regno.
26.c. l'amor ch'io portaua a te, o che tu portaui a me, m'era di gran lunga più caro che qualunque altro tenerissimo amore.

CAP. II.

Dauid, per volontà del Signore, va in Hebron, 4 oue è vnto rè da quei di Iuda, e ringratia quei di Iabes per l'ufficio fatto al corpo di Saul: 8 Abner costituisce rè Is-boset, figliuolo di Saul: 12 e, mossasi guerra fra i due rè, Abner è sconfitto.

HOr dopo questo, Dauid domandò il
Signore, dicendo, Salirò io in alcuna
delle città di Iuda? & il Signore gli ri-
spose, Saliui. E Dauid disse, Doue salirò
io? Et *il Signore* rispose, in Hebron.
2 Dauid adunque salì là, insieme con le
sue due mogli, *cioè*, Ahinoam Izreelita,
& Abigail, *che era stata* moglie di Nabal
da Carmel.
3 Dauid vi fece etiandio salire le genti
che *erano* con lui, ciascuno con la sua fa-
miglia; e dimorarono *nelle terre di He-
bron.
4 E quei di Iuda vennero, & vnsero quiui
Dauid per rè sopra la casa di Iuda. Hor'
ei fu rapportato, e detto a Dauid, Quei
di Iabes di Galaad *sono* quei c'hanno se-
pellito Saul.
5 Là onde Dauid mandò messi a quei di
Iabes di Galaad, a dir loro, Benedetti *sia-
te* voi appo'l Signore: conciò sia cosa
che habbiate vsata questa benignità in-
uerso'l vostro signore Saul, e l'habbiate
sepellito.
6 Hora dunque il Signore vsi inuerso voi
benignità e verità: anch'io vi farò se-
condo questo bene, poi che hauete fatto
questo.
7 Per cio hora le vostre mani si rinfor-
zino, e siate huomini di valore: conciò
sia cosa che, quantunque il vostro signo-
re Saul sia morto, quei della casa di Iuda
m'habbiano vnto per rè sopra loro.
8 Ma Abner, figliuolo di Ner, capo dell'
esercito di Saul, prese Is-boset, figliuolo
di Saul, e lo fece passare in *Mahanaim.
9 E lo costituì rè sopra Galaad, e sopra gli
*Asurei, e sopra *Izreel, e sopra Efraim,
e sopra Beniamin, e sopra tutto quanto
*Israel.
10 Is boset, figliuolo di Saul, *era* d'età di
quarant'anni quando incominciò a re-
gnare sopra Israel, e regnò due anni: sol
la casa di Iuda seguitaua Dauid.
11 E lo spatio del tempo che Dauid fu rè
in Hebron, sopra la casa di Iuda, fu di
sette anni, e di sei mesi.
12 Hor' Abner, figliuolo di Ner, vscì con
le genti d'Is boset, figliuolo di Saul, di
Mahanaim, *per andare* in Gabaon.
13 Ioab, figliuolo di Seruia, vscì anch'esso
con le genti di Dauid; e si scontrarono
insieme presso allo stagno di Gabaon: e
gli vni si fermarono presso allo stagno
da vn lato; e gli altri, presso allo stagno,
dall'altro lato.
14 All'hora Abner disse a Ioab, Deh muo-
uansi quei fanti, & *armeggino in nostra
presenza. E Ioab rispose, Muouansi pu-
re.
15 Coloro adunque si mossero, & anda-
rono *all' abbattimento* in *certo* numero,
cioè, dodici dalla parte di Beniamin, e
d'Is-boset figliuolo di Saul; e dodici, del-
le genti di Dauid.
16 E ciascuno di loro, preso il suo compa-
gno per la testa, gli *ficcò* la spada nel fian-
co; onde tutti insieme caddero morti:
per cio fu quel luogo chiamato *Helcat-
hassurim; che è in Gabaon.
17 Et in quel dì vi fu vna molto aspra bat-
taglia; & Abner, con le genti d'Israel fu
sconfitto dalle genti di Dauid.
18 Hor quiui erano i tre figliuoli di Se-
ruia, Ioab, & Abisai, & Asael: & Asael era
leggier di gambe come vn cauriuolo, che
è per la campagna.
19 Et Asael si mise a perseguitare Abner,
senza stornarsi di dietro ad Abner, ne a
destra ne a sinistra.
20 Et Abner, riuoltosi indietro, *gli* disse,
Sei tu Asael? Et ei gli disse, Io *sono desso*.
21 Et Abner gli disse, Stornati o a destra
o a sinistra, e pigliati vno di questi fanti,
e prenditi le sue spoglie. Ma Asael non
volle stornarsi di dietro a lui.

3.c. nelle villate, e terre del distretto di Hebron: vedi Ios. 21,11,12.

8. vedi Gen. 32, 2. questo luogo era di là dal Iordano, nella tribu di Gad.
9.c. quei della tribu d'Aser.
* questa non è l'Izreel di Iuda, Ios. 15, 56. ma quella d'Issacar, Ios. 19,18. & in questa città pare che si raunassero le tre tribu, Issacar, Zabulon, e Neftali, per riconoscere Isboset per loro rè.
* eccetto Iuda: laqual tribu, etiandio auanti che le 10. tribu si separassero, spesso si mette da parte; e per Israel s'intendono tutte l'altre: vedi 1. Sam. 11, 8. e 15, 4. 2. Sam. 24,9.
14. Ebr. giuochino: c. vengano ad vn' abbattimẽto, per pascer gli occhi degli eserciti di questo spettacolo sanguinoso: proposta crudele.
16.c. il campo de' forti: ouero, il campo delle punte: perche s'erano quei schermidori tutti feriti di punta.

Digitized by Google

22 Et Abner gli disse dinuouo, Stornati
di dietro a me: perche ti percoterei io, e
t'atterrerei? e come*alzerei io poi il viso
dauanti a Ioab tuo fratello?
23 Hor ricusando egli di stornarsi, Abner
lo ferì con la *punta* didietro della lancia
nella quinta costa; e la lancia gli vscì di-
dietro, onde egli cadde, e morì in quello
istesso luogo: e chiunque veniua a quel
luogo, doue Asael giaceua morto, si fer-
maua.
24 Ma Ioab, & Abisai, perseguitarono A-
bner, & il sole tramôtò quando essi giun-
sero al colle d'Amma, ilquale è dirimpet-
to a Ghia, in su la via del diserto di Ga-
baon.
25 Et i Beniaminiti s'adunarono dietro
ad Abner; e schieratisi insieme, si ferma-
rono in su la sommità d'vn colle.
26 All'hora Abner gridò a Ioab, e *gli* disse,
La spada côsumerà ella in perpetuo? non
sai che *vi sarà dell' amaritudine alla fi-
ne? infin' a quando dunque non coman-
derai tu alla gente che se ne ritorni in-
dietro da i suoi fratelli?
27 E Ioab rispose, Come Iddio viue, *se
tu non hauessi parlato, già dalla mattina
ciascuno di questa gente se ne sarebbe ri-
tornato indietro dal suo fratello.
28 Ioab adunque fece sonare la tromba:
onde tutto'l popolo si fermò, e non per-
seguitarono più gl'Israeliti, e non conti-
nuarono più di combattere.
29 Et Abner, con le sue genti, caminò tut-
ta quella notte per la campagna; e passa-
to il Iordano, trauersò tutta *la contrada di*
Bitron, & arriuò in Mahanaim.
30 Ioab se ne ritornò anch'egli di dietro
ad Abner: & adunato tutto'l popolo, si
trouò che delle genti di Dauid ne man-
cauano dicianoue, & Asael.
31 Ma le genti di Dauid haueuano percos-
so di quei di Beniamin, e delle genti d'A-
bner, trecento e sessanta huomini, *iquali*
morirono.
32 Poi tolsero Asael, e lo sepellirono nel-
la sepoltura di suo padre, laquale *era* in
Bet-lehem: E Ioab, con le sue genti, cami-
nò tutta quella notte, e giunsero in He-
bron in su lo schiarir del giorno.

22. c. se auuenisse che la guerra cessasse.

26. c. che questa tua vittoria sarà sanguinosa, e ti rammaricherai anchora d'hauerla così caldamente seguitata, perdendoui di buona gente assai.

27. c. se tu nô ci haueßi sfidati a battaglia, v.14.

CAP. III.

La guerra dura fra Dauid e la casa di Saul, e Dauid si va fortificando, così in figliuoli, 7 come in potenza, essendosi Abner riuoltato da parte sua, 17 & hauendo inchinati gli animi degl' Israeliti a lui: 22 Ioab vccide Abner a tradimento, 28 e Dauid protesta per molte maniere la sua innocenza, e maledice Ioab: 31 poi fa honoreuolmente sepellire Abner.

HOr vi fu lunga guerra fra la casa di
Saul, e la casa di Dauid: e Dauid s'an-
daua fortificãdo, e quei della casa di Saul
s'andauano indebolendo.
2 Et a Dauid nacquero figliuoli in He-
bron: & il suo primogenito *fu* Amnon,
nato d'Ahinoam Izreelita.
3 Et il suo secondo *fu* Chileab, *nato* d'Abi-
gail, *che era stata* moglie di Nabal da Car-
mel: & il terzo *fu* Absalom, nato di Maa-
ca, figliuola di Talmai, rè di *Ghesur.
4 Et il quarto *fu* Adonia, nato di Hagghit:
& il quinto *fu* Sefatia, nato d'Abital.
5 Et il sesto *fu* Itream, *nato* d'Egla*moglie
di Dauid. Questi nacquero a Dauid in
Hebron.
6 Mentre adunque v'era guerra fra la ca-
sa di Saul e la casa di Dauid, Abner si fe-
ce potente nella casa di Saul.
7 Hor Saul haueua hauuta vna concubi-
na, il cui nome *era* * Rispa, *&* *era* figliuo-
la d'Aia. Et Is-boset disse ad Abner, Per-
che *sei entrato dalla concubina di mio
padre?
8 Et Abner s'adirò forte per le parole d'Is-
boset, e *gli* disse, *Sono* io la testa d'vn ca-
ne; hauendo io pure al presente vsata be-
nignità inuerso la casa di Saul tuo pa-
dre, & inuerso i suoi fratelli, e prossimi,
côtro a Iuda, e non hauendoti dato nelle
mani di Dauid; che tu * m'imputi hoggi
iniquità intorno a questa donna?
9 Così faccia Iddio ad Abner, e così gli
aggiunga, se io non fo a Dauid, secondo
che il Signore gli ha giurato:
10 Trasportando dalla casa di Saul il rea-
me *in lui*, e fermando il solio di Dauid so-
pra Israel, e sopra Iuda, * da Dan fin' in
Beer-seba.
11 Et *Is-boset* non potè più risponder nulla
ad Abner, per la tema ch'egli haueua di
lui.
12 Et Abner mandò messaggieri a Dauid
*da parte sua, a dirgli, A cui *appartiene* il
paese? *& anchora* per dirgli, Patteggia
meco, & *io terrò mano a' fatti tuoi, per
riuolgere a te tutto Israel.
13 E *Dauid* disse, Bene *stà*, io patteggerò
teco: solo ti chieggio vna cosa, cioè, che
tu non mi venghi dauanti che prima tu
non mi rimeni Mical, figliuola di Saul,
quando tu verrai per presentarti a me.
14 Oltr'a cio Dauid*mandò ambasciado-
ri a Is-boset figliuolo di Saul, a dirgli,
Dámmi Mical mia moglie, laquale io
* mi sposai per cento preputij de' Filli-
stei.
15 Et Is-boset mandò a torla d'appresso al
suo marito, *che era* * Paltiel, figliuolo di
Lais.
16 Et il marito di essa andò con lei, segui-
tandola, e piangendo fin' a Bahurim. Et
Abner gli disse, Va, ritornatene. Et egli se
ne ritornò.
17 Hor' Abner tenne ragionamento con
gli antiani d'Israel, dicendo, Per addie-
tro voi hauete procacciato *che* Dauid *fos-
se* rè sopra voi.
18 Hora dunque fatelo rè: percioche il Si-
gnore ha parlato intorno a Dauid, dicen-
do, Io saluerò per la mano di Dauid, mio
serui

3. forse fu costei presa prigione, e poi sposata da Dauid, secondo la legge Deut. 21, 10. quando faceua guerra a' Ghesurei, 1. Sam. 27, 8.

5. questo non dee solo intendersi di questa Egla, ma di tutte l'altre anchora, lequali erano tutte mogli di Dauid.

7. vedi 2. Sam. 21, 8.

* forse era vn falso sospetto: se fu vero, Isboset se lo recaua a vituperio, ouero temeua che Abner non aspirasse al regno: perche prêder la moglie, o concubina del rè precedente, era segno della possessione presa del regno: così Dauid hebbe le concubine di Saul: Absalom quelle di Dauid: Adonia voleua hauere Abisag stata concubina di suo padre.

8. Ebr. ricerchi sopra me: c. me ne muoui briga, e me ne riprendi: ouero, m'apponghi iniquità: c. non essendo io colpeuole.

10. vedi Giud. 20, 1.

12. o, per quella cagione: o, in quel medesimo stante.

* Ebr. la mia mano sarà teco, per &c.

14. forse per auuiso d'Abner: ilquale nô poteua adempiere la conditione posta da Dauid, se non era col côsentimento d'Isboset.

* vedi 1. Sam. 18, 25, 27.

15. 1. Sam. 25, 44.

seruidore, il mio popolo Israel, dalla ma-
no de' Filistei, e dalla mano di tutti i lo-
ro nemici.
19 Abner parlò etiandio co' Beniaminiti:
poi andò anche in Hebron, per fare in-
tẽdere a Dauid tutto cio che pareua buo-
no a Israel, & a * tutta la casa di Benia-
min.
20 Et Abner venne a Dauid in Hebron,
hauendo seco venti huomini: e Dauid fe-
ce vn conuito ad Abner, & agli huomini
che *erano* con lui.
21 Poi Abner disse a Dauid, *Lascia* che io
mi leui, e che io vada, & aduni tutti gl'I-
sraeliti appresso al rè mio signore, accio-
che patteggino teco, e tu regni interamẽ-
te a tua volontà. E Dauid diede com-
miato ad Abner, & egli se n'andò in pa-
ce.
22 Hor' ecco Ioab, con le genti di Dauid,
venne *da vna scorreria, e portauano cõ
loro vna gran preda: & Abner non *era più*
con Dauid in Hebron: percioche Dauid
gli haueua dato commiato, & egli se n'e-
ra andato in pace.
23 E come Ioab, e tutto l'essercito che *era*
con lui, fu giunto, fu raccontato a Ioab
come Abner, figliuolo di Ner, era venuto
al rè, e come egli gli haueua dato com-
miato, onde egli se n'era andato in pa-
ce.
24 E Ioab se ne venne al rè, e gli disse, Che
hai fatto? ecco, Abner era venuto a te; e
perche l'hai lasciato andare, sì ch'egli se
n'è andato liberamente?
25 Tu sai pure che Abner, figliuolo di
Ner, è venuto per ingannarti, e per cono-
scere *i tuoi andamenti, e per sapere tut-
to quello che tu fai.
26 E Ioab vscì d'appresso a Dauid, e mandò
messi dietro ad Abner, iquali lo ricõdus-
sero dalla fossa di Sira, senza che Dauid
ne sapesse *nulla*.
27 E come Abner fu ritornato in Hebron,
Ioab lo tirò da parte dentro della porta,
per parlargli *in buona pace, & iui lo fe-
rì nella quinta costa, tal ch'egli morì: per
cagione del sangue d'Asael, fratello di
Ioab.
28 E Dauid, hauendo *cio* dapoi vdito, dis-
se, Io, & il mio regno, *siamo* innocenti ap-
po il Signore, in perpetuo, dell' homici-
dio d'Abner, figliuolo di Ner.
29 *Questo homicidio* dimori sopra il capo
di Ioab, e sopra tutta la casa di suo pa-
dre; e nõ vẽga giamai meno nella casa di
Ioab chi habbia la scolagione, o chi sia
lebbroso, *o chi s'appoggi al bastone, o
chi muoia di spada, o chi habbia manca-
mento di pane.
30 Così adunque *Ioab, & Abisai suo fra-
tello, vccisero Abner, perche egli haueua
ammazzato Asael, loro fratello, presso a
Gabaon, in battaglia.
31 E Dauid disse a Ioab, & a tutto'l popo-
lo che *era* seco, Stracciateui i vestimenti,
e cingeteui di * sacchi, e fate duolo, **an-
dando* dauãti ad Abner: & il rè Dauid an-
daua dietro alla bara.
32 Così Abner fu sepellito in Hebron: &
il rè alzò la voce, e pianse presso alla se-
poltura d'Abner: tutto'l popolo anchora
pianse.
33 Et il rè fece vn lamento sopra Abner,
e disse, Abner è egli morto, come muore
vn' huomo da nulla?
34 *Le tue mani non erano legate, & i
tuoi piedi non erano stati messi ne' cep-
pi di rame: ma tu sei morto come altri
muore di mani d'huomini scellerati. E
tutto'l popolo da capo fece duolo sopra
Abner.
35 Poi tutto'l popolo venne per far pren-
der cibo a Dauid, mentre *era* anchora
giorno: ma Dauid giurò, e disse, Così mi
faccia Iddio, e così m'aggiunga, se io as-
saggerò pane, o cosa altra veruna, auanti
che il sole sia tramontato.
36 E tutto'l popolo * riconobbe Dauid,
& ei gli piacque: tutto quello che il rè
fece piacque al popolo.
37 E tutto'l popolo, e tutto Israel, conob-
be a quel dì che non era proceduto dal
rè il far morire Abner, figliuolo di
Ner.
38 Et il rè disse a i suoi seruidori, Non co-
noscete voi che vn capitano, etiandio
grande, è hoggi morto in Israel?
39 Ma hoggi, benche io *sia* vnto rè, pure
sono debole, e questi huomini, figliuoli di
Seruia, *sono* *troppo violenti per me: fac-
cia il Signore la retributione a colui che
ha fatto il male, secondo la sua maluagi-
gità.

CAP. IIII.

Is-boset, smarrito per la morte d'Abner, 2 è vcciso da due suoi capitani, 8 iquali portano la testa di esso a Dauid: 9 ma Dauid gli fà vccidere, 12 e sepellire la testa d'Is-boset.

QVando il figliuolo di Saul hebbe in-
teso che Abner era morto in Hebrõ,
*le mani gli diuentarono fiacche, e tutti
gl'Israeliti furono conturbati.
2 Hor' il figliuolo di Saul haueua due ca-
pitani di schiere; il nome dell' vno *de'
quali era* Baana, & il nome dell' altro, Re-
cab: *&* *erano* figliuoli di Rimmon Beero-
tita, de' discendenti di Beniamin: percio-
che anche * Beerot era reputata di Ben-
iamin.
3 Ma i Beerotiti se n'erano * fuggiti in
*Ghittaim, oue sono dimorati come au-
ueniticci infin a questo giorno.
4 (*Hor' Ionatan, figliuolo di Saul, haue-
ua hauuto vn figliuolo, *ilquale era* stor-
piato de' piedi: *costui* essendo d'età di cin-
que anni quando la nouella di Saul, e di
Ionatan, venne da * Izreel, la sua balia lo
tolse, e se ne fuggì: & auuenne che come

* doue s'era data la battaglia contro a' Filistei, 1. Sam. 29, 1.

19. c. a vna grã parte: vedi 1. Cron. 12, 29.
22. ouero, di dietro a certi schierani.
25. Ebr. la tua entrata, e la tua vscita: c. i tuoi consigli, disegni, imprese.
27. altri, con inganno: o, in segreto.
29. c. la pena di questo homicidio.
* per qualche infermità corporale.
30. c. Ioab, cõ la saputa d'Abisai, ilquale teneua mano al fatto, & anche forse era presente.

31. vedi Gen. 37, 34.
* c. nelle sue esequie.
34. c. come sono quelle di coloro che sono fatti prigioni, o in guerra, o da' rettori per loro maleficij.
36. c. che era innocente di questo fatto: & in generale che era huomo leale, e diritto.
39. c. hãno tãta autorità appresso la gẽte di guerra, e sono tanto altieri, & indomiti, ch'io nõ posso far di loro a mio senno, ne far punitione di questo eccesso, senza pericolo de' fatti miei non anchora fermi: parole d'infermità carnale.
v. 1. c. perdette ogni forza d'animo, e di corpo.
2. Ios. 18, 25.
3. c. dopo la sconfitta, e la morte di Saul: 1. Sam. 31, 7.
* terra anch'essa di Beniamin, Nehem. 11, 33.
4. questo par qui inframesso, per dichiarare come vi restauano sol due persone di scese da Saul, che poteuano tenere il regno, Is-boset, e Mefiboset: onde essendo Is-boset vcciso, e rimanẽdo l'altro infermo, e di picciola età, gl'Israeliti più facilmente inchinarono gli animi a Dauid: v'erano bene altri figliuoli di Saul, 2 Sam. 21, 8. ma erano nati da concubina, e però nõ haueuano ragione nel regno.

Digitized by Google

ella s'affrettaua di fuggire, egli cadde, e
diuentò zoppo: & il suo nome *era* Mefi-
boset.)
5 Recab adunque, e Baana suo fratello, fi-
gliuoli di Rimmon Beerotita, andarono,
& entrarono in su'l caldo del dì nella ca-
sa d'Is-boset, ilquale si riposaua di me-
riggio.
6 Et entrati fin nel mezo della casa, *come*
per prendere del formento, percossero
Is-boset nella quinta costa; poi scampa-
rono.
7 Come dunque furono venuti in casa
d'Is-boset, mentre egli giaceua in su'l suo
letto, nella camera doue egli soleua gia-
cere, lo percossero, e l'vccisero, e gli spic-
carono la testa, e presala, caminarono per
la via della campagna tutta quella not-
te.
8 E recarono la testa d'Is-boset a Dauid,
in Hebron, e dissero al rè, Ecco la testa
d'Is-boset, figliuolo di Saul tuo nemico,
ilquale cercaua di torti la vita: hor' il Si-
gnore ha hoggi conceduto al rè mio si-
gnore intiera vendetta di Saul, e della sua
progenie.
9 Ma Dauid rispose a Recab, & a Baana
suo fratello, figliuoli di Rimmon Beero-
tita, e disse loro, Come viue il Signore,
ilquale ha riscossa l'anima mia da ogni
tribolatione;
10 *Colui che mi fece il rapporto, dicen-
do, Ecco, Saul è morto; parendogli bene
recar buone nouelle; fu da me preso, e
fatto morire in Siclag; ilche *io feci* per
dargli il guiderdone delle sue buone
nouelle.
11 Quanto più *debbo io far morire* huomini
maluagi, *iquali* hanno vcciso vn' huomo
*innocẽte in casa sua in su'l suo letto? ho-
ra dunque non vi ridomanderei io ragio-
ne del suo sangue, e non vi distruggerei
io d'in su la terra?
12 Dauid adunque comandò a i fanti che
gli vccidessero: il che fecero, e mozza-
rono loro le mani, & i piedi, e gli appic-
carono presso allo stagno *che è* in Hebrõ:
poi presero la testa d'Is-boset, e la sepel-
lirono nella sepoltura d'Abner, in He-
bron.

10. vedi 2. Sam. 1.

11. Ebr. giusto: c. che non haueua loro data cagione d'vcciderlo.

CAP. V.

Dauid, vnto rè sopra tutto Israel, 6 piglia Sion, e la riedifica, 11 riceue i presenti mandatigli dal rè di Tiro, 12 cresce in potenza, & in famiglia, 17 e sconfigge due volte i Filistei.

ALl'hora * tutte le tribu d'Israel ven-
nero a Dauid in Hebron, e *gli* dissero,
Ecco, noi siamo *tue ossa, e tua carne.
2 Et anche per addietro, mentre Saul era
rè sopra noi, tu eri quel che conduceui
Israel fuor' e dentro: & il Signore t'ha
*detto, Tu pascerai il mio popolo Israel,
e sarai il conduttore sopra Israel.
3 Essendo adunque venuti tutti gli antia-

v. 1. vedi 1. Cron 11,1.
* come Gen. 29,14.

2. c p Samuel: forse 1. Sam. 16.
* vedi Sal. 78, 71.

ni d'Israel al rè, in Hebron, il rè Dauid
patteggiò quiui cõ loro *in presenza del
Signore; & *essi vnsero Dauid per rè so-
pra Israel.
4 Dauid *era* d'età di trent' anni, quando co-
minciò a regnare, *e* regnò quarant' anni.
5 In Hebron regnò sopra Iuda sette anni,
e sei mesi: & in Ierusalem regnò * tren-
tatre anni sopra tutto Israel, e Iuda.
6 Hor' il rè andò con le sue genti in Ie-
rusalem, contro a' Iebusei che habita-
uano in quel paese: & essi dissero a Da-
uid, Tu non entrerai quà entro * che tu
non ne habbi tolti via i ciechi, & i zop-
pi: volendo dire, Dauid non entrerà qua
entro.
7 Ma Dauid prese la fortezza di Sion, che
è hora la città di Dauid.
8 E Dauid disse a quel dì, Chiunque giun-
gerà fin' al *canale, e percoterà i Iebusei,
e *quei ciechi, e quei zoppi, iquali l'ani-
ma di Dauid odia, **sarà capitano*: per cio
si dice, * Ne cieco ne zoppo entrerà in
questa casa.
9 E Dauid habitò in quella fortezza, e le
pose nome, La città di Dauid: e Dauid e-
dificò d'intorno da *Millo in dentro.
10 E Dauid andaua del continuo crescen-
do, & il Signore Iddio degli eserciti *era*
con lui.
11 Et *Hiram, rè di Tiro, mandò a Dauid
ambasciadori, e legna di cedri, e legna-
iuoli, e *scarpellini, iquali edificarono la
casa di Dauid.
12 E Dauid conobbe che il Signore l'ha-
ueua stabilito rè sopra Israel, e ch'egli
haueua innalzato il suo regno, per ca-
gion del suo popolo Israel.
13 Hor Dauid *prese anchora delle con-
cubine, e delle mogli di Ierusalem, dopo
ch'egli fu venuto di Hebron: e nacquero
anchora a Dauid *altri* figliuoli, e figliuo-
le.
14 E questi *sono* i nomi di quei *figliuoli* che
gli nacquero in Ierusalem, Sammua, So-
bab, Natan, Salomo:
15 Ibhar, Elisua, Nefeg, Iafia:
16 Elisama, Eliada, & Elifelet.
17 Hor * quando i Filistei hebbero inte-
so che Dauid era stato vnto per rè sopra
Israel, salirono tutti per cercarlo: ilche
come Dauid hebbe vdito, * discese alla
fortezza.
18 Et i Filistei vennero, e si sparsero per
la *valle de' Rafei.
19 All'hora Dauid domandò il Signore,
dicendo, Salirò io contro a' Filistei? me
gli darai tu nelle mani? Et il Signore dis-
se a Dauid, Sali: percioche io del tutto ti
darò i Filistei nelle mani.
20 Dauid adunque se ne venne in *Baal-

3. vedi 1. Sam. 23,18.
* questo era l'vfficio de' profeti, o de' Sacerdoti: ma cio si fece per volontà, & approbatione di tutti.
5. se questi 33 anni furono compiuti, Dauid regnò in tutto 40 anni, e sei mesi: alcuni stimano che non gli compiesse.
6. c. i ciechi, & i zoppi, che sono in questa fortezza, bastano per difenderla, e per ributtarti, non che tu l'habbi a poter prẽdere essendo ben guernita di gẽte.
8. era qualche luogo alto nella fortezza, onde essendosi peruenuto fin là, facilmẽte si poteua occupare il luogo.
* c. quei Iebusei vanagloriosi: puo essere anche che da quel lato i Iebusei v'hauessero messi a guardia i loro ciechi, e zoppi, per scherno.
* questo si è aggiunto da 1. Cron. 11. 6.
* questo par fosse vn prouerbio nato di cio che in memoria di questo fatto fu ordinato che giã mai nõ entrasse in quel luogo, cieco, ne zoppo.
9. si stima fosse qualche grã terrazzo, pssso al palazzo del rè, oue si trattenea la gẽte: & anche seruiua di riparo alla stanza reale.
11. 1. Cron. 14. 1.
* Eb. tagliatori di pietre da muri.
13. 1. Cron. 3, 5. e 14, 3. cio fece cõtro alla Legge, Deut. 17, 17.
17. 1. Cron. 14, 8.
* c. dal palazzo reale, venne in qualche luogo più basso nella fortezza di Sion, per far sua massa, e rassegna, contro a' Filistei.
18. che era nella tribu di Iuda, Ios. 15, 8.
20. luogo così detto per anticipatione.

peratsim.

perasim,& iui gli percosse:poi disse,Il Si-
gnore ha rotti i miei nemici dauanti a
me, a guisa * d'una rottura fatta dall' ac-
qua: per cio pose nome a quel luogo,
*Baal-perasim.
21 Et i *Filistei* lasciarono iui i loro idoli,
iquali Dauid,e le sue genti, *tolsero via.
22 Poi i Filistei salirono di nuouo,e si spar-
sero nella valle de' Rafei.
23 Là onde Dauid domandò il Signore:
ilquale *gli* disse, Non salire;*ma* circonda-
gli didietro,e va sopra loro dirimpetto a'
gelsi.
24 E quando tu vdirai vn calpestio sopra
le cime de' gelsi, all'hora muouiti: per-
cioche all'hora il Signore sarà vscito da-
uanti a te, per percuotere il campo de'
Filistei.
25 Dauid adunque fece così, come il Si-
gnore gli haueua comandato: e percosse
i Filistei da Gheba, fin là doue s'entra in
Ghezer.

CAP. VI.

Dauid facendo condurre l'Arca in Sion, 7 Vzza muore, per hauerla tocca, 8 onde Dauid la lascia in casa d'Obed-Edom: 12 poi, vdita la benedittione di Dio sopra esso, la conduce solennemente nella sua città; 20 e riprende Mical,sua moglie, che sprezzaua la sua humiltà.

HOr Dauid *adunò *di nuouo tutti gli
huomini scelti d'Israel, *in numero di*
trentamilia.
2 E Dauid,insieme con tutto quel popolo
che *era* con lui, si leuò su da *Baale-Iuda,
& andò per trasportare quindi l'Arca di
Dio; laquale * si chiama del nome, del
nome,*dico*,del Signore degli eserciti,che
*siede fra i Cherubini.
3 *Posero adunque l'Arca di Dio sopra
vn carro nuouo, e la menarono via dalla
casa d'Abinadab, che *era* in su'l colle: &
Vzza, & Achio, figliuoli d'Abinadab,
guidauano il carro nuouo.
4 Così menarono via l'Arca di Dio dalla
casa di Abinadab,che *era* in su'l colle,ac-
compagnandola:& Achio andaua dauan-
ti all' Arca.
5 E Dauid, e tutti quei della casa d'Israel,
festeggiauano dauanti al Signore, con
ogni *sorte di strumenti fatti di* legna d'abe-
te,con cetere,con nablij,cõ tamburi,con
sistri,e con cembali.
6 Hor quando furono giunti infin all' aia
di Nacon,Vzza*stese *la mano* verso l'Ar-
ca di Dio, e la ritenne: percioche i buoi
*l'haueuano smossa.
7 Onde l'ira del Signore s'accese contro
ad Vzza, & Iddio lo percosse quiui per
l'error *suo*; e morì quiui presso all' Arca
di Dio.
8 E Dauid s'attristò percio che il Signore
haueua fatto rottura in Vzza: e chiamò
quel luogo,*Peres-Vzza: *ilqual nome du-
ra* infin' a questo giorno.

* c. come vn' innôdatione diluuia, diuelle, abbatte tutto cio che scontra.
*c.valle,o pianura delle rotture.
21. facendogli bruciare: 1. Cron.14,12.

v. 1.1.Cron.13,5.
* c. dopo la prima volta,2. Sam.5,3.
2. questo luogo è Chiriat-iearim,oue era stata posta l'Arca, 1.Sam. 7,1.vedi Ios.15, 9,60. 1.Cron. 13,6.
* l'Arca era chiamata Dio, perche era vn segno della presenza efficace, e gratiosa di Dio.
* vedi 1. Sam. 4.4.
3. cõtra la legge,Num. 4,15. e 7,9.
6. là doue non era lecito senõ a' sacerdoti di toccarla:Num. 4,15.
* o,s'erano lasciati cadere.
8. c. rottura d'Vzza.

9 E Dauid hebbe in quel dì paura del Si-
gnore, e disse, Come entrerebbe l'Arca
del Signore appresso di me?
10 E Dauid non volle condurre l'Arca
del Signore appresso di se, nella città di
Dauid;ma la fece ridurre dentro alla ca-
sa di *Obed-Edom *Ghitteo.
11 E l'Arca del Signore dimorò tre mesi
nella casa di Obed-Edom Ghitteo: & il
Signore benedisse Obed-Edom,e tutta la
sua casa.
12 E fu rapportato, e detto al rè Dauid, Il
Signore ha benedetto la casa di Obed-E-
dom,e tutto quello che gli *appartiene*,per
cagion dell' Arca di Dio: Là onde Dauid
andò,e * fece portare l'Arca di Dio dalla
casa di Obed Edom nella città di Dauid,
con allegrezza.
13 E quando quelli che portauano l'Ar-
ca del Signore erano caminati sei passi,
Dauid sacrificaua vn bue, & vn *montone*
grasso.
14 E Dauid saltaua di tutta forza dauanti
al Signore,essendo cinto d'vn camicio di
lino.
15 Così Dauid,e tutta la casa d'Israel,con-
duceuano l'Arca del Signore con grida
d'allegrezza,e con suon di trombe.
16 Hor' auuenne che come l'Arca del Si-
gnore entraua nella città di Dauid, Mi-
cal,figliuola di Saul, riguardò dalla fine-
stra,e vide il rè Dauid che saltaua di for-
za in presenza del Signore: onde ella lo
disprezzò nel suo cuore.
17 *Condussero adunque l'Arca del Si-
gnore,e la posero nel suo luogo,in mezo
d'vn * padiglione che Dauid le haueua
teso:e Dauid offerse holocausti, e sacrifi-
cij da render gratie, in presenza del Si-
gnore.
18 E come Dauid hebbe finito d'offerire
gli holocausti, & i sacrificij da render
gratie, benedisse il popolo nel nome del
Signore degli eserciti.
19 E spartì a tutto'l popolo,*cioè*, a tutta la
moltitudine d'Israel, così agli huomini,
come alle donne, vna focaccia di pane,&
vn pezzo di carne,& vn fiasco *di vino* per
vno.E tutto'l popolo se n'andò, ciascuno
a casa sua.
20 Poi Dauid se ne ritornò per benedire
la sua casa: e Mical, figliuola di Saul, gli
vscì incontro, e gli disse, Quanto è egli
stato hoggi honoreuole al rè d'Israel
d'essersi hoggi * scoperto alla vista delle
serventi de' suoi seruidori,non altrimen
ti che si scoprirebbe vn' huomo da nul-
la?
21 E Dauid rispose a Mical, *Io ho fatto festa*
nel cospetto del Signore, ilquale ha elet-
to me,anzi che tuo padre, e che *alcuno di*
tutta la sua famiglia, per costituirmi cõ-
duttore del suo popolo, *cioè*, d'Israel; &
anche farò festa nel cospetto di esso:
22 Et anche mi auuilirò più di questo, e
mi reputerò più basso; e pure sarò hono-

10. costui era Leuita:1.Cron. 15,18,21.
*c.da Gat-rimmon, che era stata data a' Chehatiti: Ios. 21,24,25.
12. vedi 1. Cron.15.
17. 1.Cron.16, 1.
* il padiglione fatto da Moise,era all'hora in Gabaon, 1. Cron. 16,39. insieme cõ l'altare, 1. Cron. 21,29. Dauid ne fece vn' altro, forse perche, volendo hauer l'Arca appresso di se, nõ haueua anchora luogo adagiato per la moltitudine del popolo, che andaua a sacrificare all' altare:& in cio fu cõdutto dallo Spirito di Dio.
20. così dice sdegnosamẽte, e per vituperio: bẽche Dauid nõ hauesse fatto niun' atto dishonesto, o vituperoso.

Digitized by Google

rato appo quelle serventi, dellequali tu
hai parlato.
23 E Mical, figliuola di Saul, non hebbe
figliuoli, fin' al giorno della sua morte.

CAP. VII.

David disegna d'edificare vn tempio, e comunica il suo consiglio a Natan, ilquale l'approua; 4 ma Iddio fa intendere a Natan come egli riserbaua questo al figliuolo di David, 14 del cui regno predice la felicità, e fermezza; e sotto quella figura, l'eternità del regno di Christo: 18 il che inteso, David rende solenni gratie al Signore.

HOr' auuenne *che, habitando il rè in
casa sua, dopo che il Signore gli
hebbe dato riposo da tutti i suoi nemici
d'ogni intorno:
2 Egli disse al profeta Natan, Deh vedi, io
habito in vna casa *fatta* di cedri, e l'Arca
di Dio habita in mezo * d'un padiglio-
ne.
3 E Natan disse al rè, * Va, fa tutto quel-
lo che tu hai in animo: percioche il Si-
gnore è teco.
4 Ma quella notte il Signore parlò a Na-
tan, dicendo,
5 Va, e dì al mio seruidore David, Così
ha detto il Signore, Mi edificheresti tu
vna casa per mia stanza?
6 Conciò sia cosa che io nõ sia habitato in
casa, dal dì che io trassi fuor d'Egitto i fi-
gliuoli d'Israel, infin' a questo giorno;
anzi sia caminato qua e là in vn padiglio-
ne, & in vn tabernacolo.
7 *Douunque io sono caminato con tutti
i figliuoli d'Israel, ho io mai in alcuna
maniera parlato di questo ad alcuna delle
tribù d'Israel, allaquale io hauessi * co-
mandato di pascere il mio popolo Israel,
dicendo, Perche non mi hauete voi edi-
ficata vna casa di cedri?
8 Hora dunque così dirai al mio seruido-
re David, Così ha detto il Signore degli
eserciti, Io ti ho preso dalla mandria, di
dietro alla greggia, accioche tu sij con-
duttore del mio popolo Israel.
9 E sono stato teco douunque tu sei ca-
minato, & ho distrutti tutti i tuoi nemi-
ci dal tuo cospetto, e ti ho acquistato vn
nome grande, a pari del nome de' *più*
grandi che *sieno* in terra.
10 Oltr'a cio costituirò vn luogo al mio
popolo Israel, e lo*pianterò, & egli habi-
terà in casa sua, e non sarà più agitato, è
gl'iniqui non l'affliggeranno più, come
*da prima;
11 Et anche da che io ordinai de' Giudici
sopra il mio popolo Israel: & io ti darò
riposo da i tuoi nemici: Il Signore ti di-
chiara anchora ch'egli ti farà vna ca-
sa.
12 Quando i tuoi giorni saranno compiu-
ti, e tu giacerai co' tuoi padri, io susci-
terò *vno della* tua progenie dopò te, ilqua-
le sarà vscito delle tue interiora, e stabi-
lirò il suo regno.
13 *Egli edificherà vna casa al mio Nome,
& io renderò fermo il solio del suo re-
gno*in perpetuo.
14 * Io gli sarò padre, & egli mi sarà fi-
gliuolo: che se opererà peruersamente, io
lo gastigherò*con verga d'huomo, e con
batititure de' figliuoli degli huomini.
15 Ma la mia benignità non si dipartirà
da lui, come io l'ho fatta dipartire da
Saul, ilquale io ho rimosso d'innanzi a
te.
16 E la tua casa, & il tuo regno, saranno
stabili * nel tuo cospetto in perpetuo: il
tuo solio sarà fermo in eterno.
17 Natan parlò a David secondo tutte que-
ste parole, e secondo tutta questa visio-
ne.
18 All'hora il rè David se ne venne, e rese-
dendo dauanti al Signore, disse, Chi *sono*
io, Signore Iddio, e qual' è la casa mia,
che tu mi habbi fatto peruenire infin' a
questo *grado*?
19 E pure anche, o Signore Iddio, cio ti è
paruto poco: onde hai parlato della casa
del tuo seruidore per vn lungo tempo a
venire: *e pure, o Signore Iddio, è questo
vn'ordine *di successione* humana?
20 E che saprebbe David dirti di più? ma,
Signore Iddio, tu* conosci il tuo serui-
dore.
21 Per amor della tua parola, e secondo il
tuo * cuore tu hai operate tutte queste
grandi cose, facendo assapere *questo* al tuo
seruidore.
22 Per cio, Signore Iddio, tu sei *magni-
ficato: imperoche non *v'è* niuno pari a
te, e non *v'è* alcun dio fuor che te; * se-
condo tutte le cose che habbiamo vdite
con le nostre orecchie.
23 * E qual' è l'unica gente in terra pari
al tuo popolo Israel? conciò sia cosa che
Iddio sia andato per riscattarselo, per *far-
lo* suo popolo, e per * renderlo famoso,
e per operare inuerso voi, *o Israeliti*, co-
tali cose magnifiche, e tremende, *o Dio*,
verso'l tuo paese, per cagion del tuo po-
polo, ilquale tu ti hai riscosso d'Egitto,
dalle genti e *da* i loro dij.
24 E ti hai fermato il tuo popolo * Israel,
per tuo popolo in perpetuo: e tu, Si-
gnore, sei stato loro Dio.
25 Hora dunque, Signore Iddio, metti
ad esecutione in perpetuo la parola che
tu hai detta intorno al tuo seruidore, &
alla sua casa; & opera come tu hai parla-
to.
26 E sia il tuo Nome magnificato in eter-
no; e dicasi, Il Signore degli eserciti è
Dio sopra Israel: e sia la casa del tuo ser-
uidore David ferma dauanti a te.

v. 1. vedi 1. Cron. 17.

2. Ebr. di teli: de' quali era cõposto il padiglione.

3. questo dice Natan di suo senno, considerando come Iddio guidaua David ne' suoi affari, e che questo proponimento parea santo, e pio.

7. Iddio haueua ben detto nel Deuteronomio ch'egli eleggerebbe vn tal luogo: ma non haueua anchora significato qual fosse, ne'l tempo, nelquale voleua prendere stãza ferma: e però, benche approuasse l'intentione pia di David, 1. rè 8, 18. nondimeno vuole che lasci le cose come erano prima, hauendolo già assai honorato; e non volendo restare di continuar la sua benedittione sopra lui, come haueua fatto per addietro, inuerso'l suo popolo, che nõ haueua Tempio.

* eleggendone un Giudice, o rettore del mio popolo.

10. vedi Eso. 15, 17.

* c. in Egitto.

13. 1. rè 5, 5. e 6, 12. 1. Cron. 22, 10.

* c. inquanto che Christo, vscito di David secondo la carne, mutò q̃l regno temporale, figura del suo, in eterno.

14. Eb. 1, 5. questo è riferito a Christo, ilquale è il vero, naturale, & eterno figliuol di Dio: ma le parole seguenti non appartengono a Christo, ma a tutti i discendenti di David, Sal. 89, 31.

* c. non secondo la mia giustitia assoluta, e potenza diuina, per laquale sarebbe nella mia ira punito di pene eterne: ma come sogliono gli huomini gastigare i lorò figliuoli, con affetto paterno, per correggergli.

16. c. vedente te, & i tuoi discendenti, dopo te: ouero, saranno stabili in perpetuo, come hai veduto in vita tua.

19. c. questa tua gratia non puo esser da' padri naturalmente trasportata ne' figliuoli: cio dũque che prometti a me, & a' miei discendenti, è vn singolare beneficio tuo.

20. c. io non posso esprimere parole sufficienti da renderti gratie, ma tu sai qual' è l'animo mio inuerso te.

21. c. beneplacito, e consiglio eterno.

22. c. riconosciuto grande, & esaltato.

* c. come ne fanno fede tante tue opere da noi vdite. 23. o, Chi è come il tuo popolo Israel? *che è* la gente vnica nella terra, laquale Iddio è andato riscattarsi: &c. vedi Deut. 4, 7. e 33, 29. Sal. 147, 20. * o, rendersi. 24. Israel secondo la carne, fin' al Messia: Israel secondo lo spirito, in eterno.

27 Percioche tu, Signore degli eserciti,
Dio d'Israel, hai riuelato al tuo seruido-
re, e dettogli, Io ti *edificherò vna casa: e
però il tuo seruidore si è recato nell' ani-
mo di farti questa oratione.
28 Hora dunque, Signore Iddio, *poiche* tu
sei Iddio, e che le tue parole sono verità,
& hai promesso al tuo seruidore questo
bene:
29 Hora, *dico*, piacciati benedire la casa
del tuo seruidore, accioche ella duri* da-
uanti a te in perpetuo: conciò sia cosa che
tu, Signore Iddio, l'habbi promesso: sia
dunque la casa del tuo seruidore bene-
detta della tua benedittione in perpe-
tuo.

CAP. VIII.

Dauid vince i Filistei, 2 i Moabiti, 3 Hadadezer rè di Soba, 5 & i Siri Damasceni; 7 la preda de' quali popoli, 9 insieme co' presenti che riceue da Toi rè di Hamat, 11 egli consagra al Signore: 13 sconfigge gl' Idumei, e gli fa suoi soggetti: 16 sono descritti i principali vfficiali di Dauid.

HOr dopo queste cose Dauid percosse
i Filistei, e gli abbattè; e prese * Me-
teg amma a' Filistei.
2 Percosse anchora i Moabiti; e * fattigli
giacere in terra, gli misurò con vna fu-
nicella, e ne misurò due parti, per far-
gli morire, & vna intiera parte, per sal-
uar loro la vita: & i Moabiti furono ren-
duti soggetti a Dauid, e tributarij.
3 Dauid oltr'a cio percosse Hadadezer, fi-
gliuolo di Rehob, rè di Soba, mentre
* egli andaua per rimetter' * i suoi con-
fini al fiume Eufrate.
4 E Dauid gli prese * mille e settecento
huomini a cauallo, e ventimilia huomini
a piè: e *tagliò i garetti a' *caualli di* tutti
i carri, ma ne riserbò *i caualli di* cento
carri.
5 Hor' i Siri Damasceni erano venuti
per soccorrere Hadadezer rè di Soba: e
Dauid percosse di essi ventiduemilia huo-
mini.
6 Poi pose guernigioni nella Siria Da-
mascena: & i Siri furono renduti sogget-
ti a Dauid, e tributarij: & il Signore sal-
uaua Dauid douunque egli andaua.
7 E Dauid prese gli scudi d'oro, che i ser-
uidori di Hadadezer haueuano, e gli
portò in Ierusalem.
8 Il rè Dauid prese anchora grandissima
quantità di rame da Beta, e da Berotai, cit-
tà di Hadadezer.
9 Hor Toi, rè di Hamat, vdito che Da-
uid haueua sconfitto tutto l'esercito di
Hadadezer;
10 Mandò al rè Dauid, Ioram suo figliuo-
lo, per salutarlo, e per benedirlo, di cio
ch'egli haueua guerreggiato contro ad
Hadadezer, e l'haueua sconfitto: (impero-
che v'erano continue guerre fra Toi & Ha-
dadezer;) & esso *Ioram* recò seco vasella-
menti d'oro, d'argento, e di rame:
11 I quali il rè Dauid consecrò etiandio
al Signore, insieme con l'argento, e con
l'oro che haueua consecrato di *tutto l'oro
e l'argento tolto a* tutte le nationi che ha-
ueua soggiogate:
12 *Cioè*, a i Siri, a i Moabiti, a i figliuoli
d'Ammon, a i Filistei, agli Amalechiti:
e della preda di Hadadezer, figliuolo di
Rehob, rè di Soba.
13 Dauid anchora acquistò fama di cio
che, ritornando dalla sconfitta de' Siri,
sconfisse * diciottomilia *huomini* nella Val-
le del sale.
14 E pose guernigioni in Idumea: egli ne
pose per tutta Idumea, e tutti gl' Idumei
furono renduti * soggetti a Dauid: & il
Signore saluaua Dauid douunque egli
andaua.
15 Così Dauid regnò sopra tutto Israel,
facendo ragione e giustitia a tutto'l suo
popolo.
16 Hor Ioab, figliuolo di Seruia *era* * sopra
l'esercito; e Iosafat, figliuolo d'Ahilud,
* haueua il carico de' registri.
17 E * Sadoc, figliuolo d'Ahitub, & A-
himelec, figliuolo di Ebiatar, *erano* *Sa-
cerdoti; e Seraia *era* cancelliere.
18 E Benaia, figliuolo di Ioiada, *era capo* de'
* Cheretei, e de' Peletei: & i figliuoli di
Dauid erano * gouernatori.

CAP. IX.

Dauid, secondo la promessa fatta a Ionatan, saputo che restaua in vita Mefiboset, figliuol di esso, 5 lo chiama appresso di se, & vsa inuerso lui ogni benignità, & amoreuolezza.

EDauid disse, Euui più niuno che sia ri-
maso della casa di Saul, accioche io v-
si benignità inuerso lui per amore di Io-
natan?
2 Hor nella casa di Saul *v'era* vn seruido-
re, il cui nome *era* Siba, ilquale fu chia-
mato a Dauid: & il rè gli disse, *Sei* tu Si-
ba? Et egli disse, *Io son desso*, tuo serui-
dore.
3 Et il rè *gli* disse, Non *vi è* egli più niuno
della casa di Saul, inuerso ilquale io vsi
* benignità di Dio? E Siba disse al rè, *Vi è*
anchora vn figliuolo di Ionatan, *che è*
*storpiato de' piedi.
4 Et il rè gli disse, Doue è egli? E Siba disse
al rè, Ecco egli è nella casa di Machir, fi-
gliuolo d'Ammiel, in Lo-debar.
5 All'hora il rè Dauid mandò a prenderlo
dalla casa di Machir, figliuolo di Ammi-
el da Lo-debar.
6 E quando Mefiboset, figliuolo di Iona-
tan, figliuolo di Saul, fu venuto a Dauid,
si gittò giù boccone, e fece riuerenza *a
Dauid*: E Dauid disse, Mefiboset: Et egli
rispose, Ecco il tuo seruidore.
7 E Dauid gli disse, Non temere: impero-
che io del tutto vserò inuerso te benigni-
tà, per amor di Ionatan tuo padre: e ti re-
stituirò tutte le possessioni di Saul tuo
* padre:

---

27. questa maniera di parlare della Scrittura, significa vna continuanza di progenie, con la benedittione speciale di Dio.

29. c. sotto alla sua protettione, e guardia.

v. 1. Cron. 18, 1. doue q̃sta storia è reiterata, è detto che prese Gat, e le terre del suo distretto: forse Meteg-amma era qualche passo, o fortezza principale, laquale occupata, Dauid hebbe entrata in tutto'l paese.

2. questo par si debba intendere de' prigioni, i quali spartiti in tre parti, delle tre le due furono vccise, secõdo che cadde la sorte.

3. c. Dauid. Percioche i confini del paese d'Israel erano fin' all' Eufrate, Gen. 15, 18. altri però lo riferiscono a Hadadezer, ilquale volẽdo racquistar qualche paese perduto, entrò cõ man' armata nel paese d'Israel.

* o, la sua signoria.

4. 1. Cron. 18, 3. v'è il numero di 7000: onde si può raccogliere che qui sieno solo annouerati i principali caualieri.

* vedi Ios. 11, 6.

13. questi erano Idumei: vedi 1. Cro. 18, 12.

14 questo durò fin' a Ioram rè di Iuda, 2. rè 8, 22.

16. c. capo generale dell' esercito.

* c. era referendario del rè: ouero haueua cura delle scritture publiche.

17. vedi 1. Cro. 24, 3.

* c. sotto Ebiatar, sommo sacerdote: vedi Num. 3, 32. dopo che fu dipo sto Ebiatar, 1. rè 2, 27. Sadoc succedette nel sommo sacerdotio.

18. questi mostra che fossero la guardia ordinaria del rè: nõ è cosa certa onde traessero il lor nome.

* ouero, principali vfficiali, o baroni.

3. vedi 1. Sam. 20, 14.

* 2. Sam. 4, 4.

Digitized by Google

7 c. auolo.

* padre: e quanto è alla tua persona, tu
mangerai del continuo alla mia tauola.

8 E *Mefibofet* s'inchinò, e disse, Che è il
tuo seruidore, che tu habbi riguardato
*a vn can morto, qual' io *sono*?

8. c. a vna persona di minna stima.

9 Poi il rè chiamò Siba, seruidore di Saul,
e gli disse, Io ho donato al figliuolo del
tuo signore tutto quello che apparteneua
a Saul, & a tutta la sua casa.

10 Tu adunque, insieme co' tuoi figliuoli
e seruidori, lauoragli la terra, e ricogline
la rendita, accioche il *figliuolo del
tuo signore habbia di che sostentarsi: e
quanto è a Mefibofet, figliuolo del tuo signore,
egli mangerà del continuo alla
mia tauola. (Hor Siba haueua quindici
figliuoli, e venti seruidori.)

10. Mica, v. 12.

11 E Siba disse al rè, Il tuo seruidore farà
secondo tutto quello che il rè mio signore
haurà comandato al suo seruidore:
* Quanto è a Mefibofet, *disse il rè*, egli
mangerà alla mia tauola, come vno de' figliuoli
del rè.

11. altri vogliono che queste parole sieno di Siba, come se dicesse, Faccia il rè cio che gli piace: benche Mefibofet sarebbe trattato da me, suo maestro di casa, come figliuol di rè.

12 Hor Mefibofet haueua vn figliuolo
picciolo, il cui nome *era* Mica: e tutti
quelli che stauano in casa di Siba, *erano*
seruidori di * Mefibofet.

12 & erano anche sottoposti a Siba, come al soprastante, e maestro di casa.

13 Così Mefibofet dimorò in Ierusalem:
percioche egli mangiaua del continuo alla
tauola del rè: & era zoppo de' due piedi.

CAP. X.

David manda ambasciadori al rè d'Ammon, per condolersi della morte del padre di esso, 4 ma ei gli schernisce, & oltraggia; 6 e temendo di David, aduna vna grande oste, 7 contro allaquale David manda Ioab & Abisai, 13 che sconfiggono i Siri, e gli Ammoniti: 15 i Siri, adunatisi di nuouo contro a David, sono messi in rotta, e renduti soggetti.

1. vedi 1. Cron. 19.

HOr *dopo queste cose auuenne che il
rè de' figliuoli d'Ammon morì; &
Hanun suo figliuolo, regnò in luogo di
esso.

2 E David disse, Io vserò benignità inuerso
Hanun, figliuolo di Nahas, *sicome
suo padre vsò benignità inuerso me: là
onde David mandò suoi seruidori, per
consolarlo di suo padre. Ma come i seruidori
di David furono giunti nel paese
de' figliuoli d'Ammon;

2. quando, e come cio auuenisse, la Scrittura non lo dice: forse auuenne quãdo Saul perseguitaua David, & egli se ne fuggì fuor del paese d'Israel, 1. Sam. 22. 3. e questo Nahas puo esser quello di 1. Sam. 11. 1. e p dispetto di Saul, che l'haueua sconfitto, potè far qualche beneficio a David.

3 I principali de' figliuoli d'Ammon dissero
ad Hanun, loro signore, Pàrti che
David habbia voluto honorar tuo padre,
perche t'ha mandati de' consolatori? non
ti ha egli mandati i suoi seruidori, per
inuestigare questa città, e per spiarla, e
per souuerterla?

4 Hanun adunque prese i seruidori di David,
e fece lor radere meza la barba, e tagliar'
i vestimenti per lo mezo fin' alle
natiche; poi gli rimandò.

5 Et *essi* fecero *cio* assapere al rè David: &
egli mandò loro incontro, (percioche
quegli huomini erano grãdemente confusi:)
e fece lor dire, Dimorate in * Ierico,
fin che la barba vi sia ricresciuta; poi
ve ne ritornerete.

5. Ierico non era anchora rifatta, 1. rè 16. 34. ma vi poteua esser qualche casale, o picciola villa.

6 Hor' i figliuoli d'Ammon, veduto che
s'erano renduti abbomineuoli a David,
mandarono a soldare ventimilia huomini
a piè, de' Siri di Bet-rehob, e de' Siri di
Soba: e mille huomini dal rè di Maaca, e
dodicimilia huomini di quei di Tob.

7 E David, come hebbe *cio* inteso, mandò
contro a loro Ioab, con tutto l'essercito, &
i prodi.

8 E gli Ammoniti, vsciti fuori, ordinarono
la battaglia in su l'entrata della*porta:
& i Siri di Soba e di Rehob, e le genti
di Tob e di Maaca, *stauano* da parte nella
campagna.

8. c. della città di Medeba, che era a' confini degli Ammoniti: vedi 1. Cron. 19. 7.

9 All'hora Ioab, veduto che la battaglia
era volta contro a lui, dauanti e dietro,
fece vna scelta di tutti gli huomini scelti
d'Israel, e *gli* ordinò incontro a i Siri.

10 E diede a condurre il rimanente della
gente ad Abisai suo fratello, e l'ordinò,
incontro a i figliuoli d'Ammon.

11 E disse *ad Abisai*, Se i Siri saranno più
forti di me, soccorrimi: altresì se i figliuoli
d'Ammon saranno più forti di te,
io ti soccorrerò.

12 Sij pur prode, e portiamoci valorosamente
per lo popolo nostro, e per le città
del nostro Dio: e faccia il Signore cio
che gli parrà bene.

13 All'hora Ioab, insieme con la gente
ch'egli haueua seco, si mosse contro a' Siri,
per *dar loro* battaglia; & essi se ne fuggirono
d'innanzi a lui.

14 E gli Ammoniti, veduto che i Siri erano
fuggiti, fuggirono anch'essi d'innanzi
ad Abisai, & entrarono dentro alla città.
E Ioab se ne ritornò indietro da i figliuoli
d'Ammon, e se ne venne in Ierusalem.

15 Et i Siri, veduto che erano stati sconfitti
da Israel, si adunarono insieme.

16 Et Hadarezer mandò a far venire i Siri
che *erano* di là dal*Fiume: iquali vennero
in Helam: e Sobac, capo dell'essercito
di Hadarezer, gli conduceua.

16. c. Eufrate.

17 Et essendo *questo* rapportato a David,
egli adunò tutto Israel: e passato il Iordano,
venne in Helam: & i Siri ordinarono
la battaglia incontro a David, e combatterono
con lui.

18 Ma i Siri se ne fuggirono d'innanzi a
Israel: e David vccise de' Siri *la gente di*
* settecento carri, e quarantamilia huomini
a cauallo: percosse etiandio Sobac,
capo del lor'essercito, ilquale morì quiui.

18 1. Cron. 19. 18. ve ne son 7000: ma vedi la spositione 2. Sam. 8. 4.

19 E tutti li rè, * vasalli di Hadarezer, veduto
che erano stati sconfitti dagl'Israeliti,
fecero pace con gl'Israeliti, e furono
loro soggetti: & i Siri temettero di
più soccorrere i figliuoli d'Ammon.

19. Ebr. seruidori: c. soggetti, ouero da lui soldati per questa guerra.

CAP. XI.

David, mandato Ioab con l'essercito contro agli Ammo-

Ammoniti, commette adulterio con Bat-seba, moglie d'Vria, 5 & inteso che era grauida, cerca di coprir l'adulterio; 9 e non potendo,
14 māda a Ioab che faccia sì che Vria muoia:
16 il che egli fa; 26 e David si prende Bat-seba per moglie.

v. 1. Cron. 20. * c. dopo le cose narrate nel precedente capitolo: o all'vscita dell'anno precedente, all'entrata del vegnente, che era agli Ebrei, la primauera. * città maestra degli Ammoniti.

HOr * auuenne che * in capo all'anno, al tempo che li rè sogliono vscir' ad oste, Dauid mandò Ioab, e con lui i suoi seruidori, e tutti gl'Israeliti; iquali disfecero i figliuoli di Ammon, e posero l'assedio a * Rabba: ma Dauid dimorò in Ierusalem.
2 E Dauid, leuatosi vna sera d'in su'l suo
* letto, passeggiaua sopra il tetto della casa reale; e veduta d'in su'l tetto vna donna, che si * lauaua, laquale *era* bellissima d'aspetto;
3 Mandò a domandare di quella donna, & *alcuno gli* disse, Non è costei Bat-seba, figliuola di Eliam, moglie di Vria * Hitteo?
4 E Dauid mandò messaggieri a torla: e come fu venuta a lui, si giacque con lei: (hor' ella * si purificaua della sua immonditia:) poi ella se ne ritornò a casa sua.
5 E quella donna ingrauidò; e mandò a farlo assapere a Dauid, & a dirgli, Io *sono* grauida.

2. doue s'era riposato di meriggio. * c. per purificarsi di qualche immonditia cerimoniale, v. 4. 3. vedi 1. Sam. 26, 6. 4. vedi Leu. 15, 28.

6 E Dauid mandò *a dire* a Ioab, Mandami Vria Hitteo: E Ioab mandò Vria a Dauid.
7 E come Vria fu venuto a lui, Dauid gli domandò del bene stare di Ioab, e del bene stare del popolo, e se la guerra andaua bene.
8 Poi Dauid disse a Vria, Vattene a casa tua, e * lauati i piedi. Vria adunque vscì fuori della casa reale, e gli fu portato dietro vn messo *di viuande* del rè.
9 Ma Vria giacque alla porta della casa del rè, insieme con tutti i seruidori del suo signore, e non andò a casa sua.
10 E *ciò* fu rapportato a Dauid, e dettogli, Vria non è andato a casa sua: E Dauid disse a Vria, Non vieni tu di viaggio? perche dunque non sei andato a casa tua?
11 Et Vria disse a Dauid, * L'Arca, & Israel, e Iuda, dimorano in tende; e Ioab mio signore, & i seruidori del mio signore, sono accampati in su la campagna; & io entrerei in casa mia, per mangiare, e per bere, e per giacere con la mia moglie! *Come* tu viui, e *come* l'anima tua viue, io non farò questa cosa.
12 E Dauid disse ad Vria, Stattene qui anchora hoggi, e domane io t'accommiaterò. Vria adunque dimorò in Ierusalem quel giorno, & il giorno seguente.
13 E Dauid lo chiamò; & egli mangiò, e beuue in presenza di esso, & ei l'inebriò: ma pure in su la sera *Vria* vscì fuori per giacere nel suo letto, co' seruidori del suo signore, e non andò a casa sua.
14 E la mattina seguente, Dauid scrisse vna lettera a Ioab, laquale egli mandò per Vria.

8. c. rinfrescati, ricreati. 11. così si soleua portar l'Arca nell'esercito, Num. 31, 6. 1. Sam. 4, 4.

15 E nella lettera scrisse in questa maniera, Ponete Vria dirincontro alla più aspra battaglia; poi ritirateui indietro da lui, accioche egli sia percosso, e muoia.
16 Ioab adunque * tenendo l'assedio alla città, pose Vria in vn luogo doue sapeua che *v'erano* huomini di valore.
17 E la gente della città, vscita, combattè contro a Ioab; & *alcuni* del popolo, e de' seruidori di Dauid, caddero *morti*: Vria Hitteo morì anch'esso.
18 All'hora Ioab mandò a fare assapere a Dauid tutto ciò che era seguito in quella battaglia.
19 E diede ordine al messaggiero, dicendo, Quando haurai finito di raccontare al rè tutto ciò che è seguito in questa battaglia:
20 Se il rè monta in ira, e ti dice, Perche vi siete accostati alla città per combattere? non sapete voi come si suol tirare d'in su le mura?
21 Chi percosse Abimelec, figliuolo di * Ierubbeset? * vna donna non gli gittò ella addosso vn pezzo di macina d'in su'l muro, onde egli morì a Tebes? perche vi siete accostati al muro? All'hora digli, Vria Hitteo, tuo seruidore, è morto anch'esso.

16. o, dopo hauer' osseruata la città. 21. questo era Gedeon, chiamato anchora Ierubbaal, Giud. 6, 32. * Giud. 9, 53.

22 Il messaggiero adunque andò; e venuto a Dauid, gli raccontò tutto ciò per che Ioab l'haueua mandato.
23 E disse a Dauid, *Quegli huomini* haueuano fatto vno sforzo contra noi, & erano vsciti fuori a noi alla campagna; ma noi fummo loro addosso infin' all' entrata della porta.
24 All'hora gli arcieri *loro* saettarono contro a' tuoi seruidori d'in su'l muro, onde *alcuni* de' seruidori del rè sono morti: Vria Hitteo, tuo seruidore, è morto anch'esso.
25 E Dauid disse al messaggiero, Di così a Ioab, Non dolgati di questo: percioche la spada consuma così l'uno come l'altro: rinforza la battaglia contro alla città, e distruggila: e *tu* confortalo.
26 E la moglie d'Vria vdì che Vria suo marito era morto; e fece cordoglio del suo marito.
27 E passato il duolo, Dauid mandò *per lei*, e se l'accolse in casa, & ella gli fu moglie: e gli partorì vn figliuolo. Ma questa cosa, che Dauid haueua fatta, dispiacque al Signore.

CAP. XII.

Il Signore manda Natan a Dauid, per ridarguirlo del suo peccato: 13 Dauid viene a penitenza, e Natan gli significa il perdono, congiunto però con diuersi gastighi, e con la morte del fanciullo nato dell' adulterio, 15 laquale seguita, 20 egli consola se, 24 e Bat-seba sua moglie, che gli partorisce Salomone.

Digitized by Google

Salomo: 26 poi occupa Rabba, e prende a-
spra vendetta degli Ammoniti.

ET il Signore mandò Natan a Dauid, il-
quale, entrato da lui, gli disse, V'erano
due huomini in vna città, l'vno *de' quali*
era ricco, e l'altro, pouero.
2 Il ricco haueua gran quantità di mi-
nuto, e di grosso bestiame.
3 Ma il pouero non haueua nulla, senon
vna *sola* picciola agnella, laquale egli ha-
ueua comperata, e l'haueua nudrita, & e-
ra cresciuta *stando* insieme con lui, e co'
suoi figliuoli: ella mangiaua de' bocco-
ni di esso, e beueua nella sua coppa, e gli
dormiua in seno, e gli era a guisa di fi-
gliuola.
4 Hor' essendo venuto a quell' huomo
ricco vn viandante *in casa*, egli risparmiò
il suo grosso, e minuto bestiame, e non
ne prese per apparecchiarlo al viandante
che gli era venuto *in casa*; ma prese l'a-
gnella di quel pouero huomo, e l'appa-
recchiò a colui che gli era venuto in ca-
sa.
5 All'hora Dauid s'accese grandemente
nell' ira contra quell' huomo, e disse a
Natan, Come viue il Signore, colui che
ha fatto questo *ha meritata la morte.
6 E perche egli ha fatto questa cosa, e per-
che egli nō ha risparmiato quella agnel-
la, per quella ne renderà *quattro.
7 All'hora Natan disse a Dauid, Tu *sei*
quell' huomo: Così ha detto il Signore
Iddio d'Israel, Io ti ho vnto per rè sopra
Israel, & io ti ho riscosso dalle mani di
Saul:
8 E ti ho data la casa del tuo signore; *ti ho*
anche *date* le * donne del tuo signore in
seno, e ti ho data la casa d'Israel, e di Iu-
da: e se pure *questo era* poco, io ti haurei
aggiunte tali e tali cose.
9 Perche hai disprezzata la parola del Si-
gnore, per fare cio che gli dispiace? tu
hai percosso con la spada Vria Hitteo, e
ti hai presa per moglie la sua moglie, &
hai vcciso lui con la spada de' figliuoli
d'Ammon.
10 Hora dunque * la spada non si dipar-
tirà giammai in perpetuo dalla tua casa:
percioche tu mi hai disprezzato, e ti hai
presa per moglie la moglie di Vria Hit-
teo.
11 Così ha detto il Signore, Ecco, io ecci-
terò contra te vn male della tua casa *istes-*
sa, e ti *torrò le tue mogli *alla tua vista,
e le *darò a vn tuo prossimo, ilquale gia-
cerà con loro *alla vista di questo sole.
12 Tu certo hai commesso *questo peccato*
in occulto, ma io farò questa cosa dauan-
ti a tutto Israel, e dauanti al sole.
13 All'hora Dauid disse a Natan, Io ho
peccato contra'l Signore. E Natan disse a
Dauid, Il Signore altresì ha * rimosso il
tuo peccato: tu non morrai.
14 Ma pure perche con questo tu hai del
tutto data cagione a i nemici del Signo-
re di bestemmiarlo, il figliuolo che t'è
nato, per certo morrà.
15 Appresso Natā andò a casa sua: & il Si-
gnore percosse il fanciullo che la moglie
d'Vria haueua partorito a Dauid; & in-
fermò grauemente.
16 E Dauid fece richiesta a Dio per lo
fanciullo, e digiunò; & entrato *in casa*,
passò la notte giacendo in terra.
17 E gli antiani della sua casa gli fecero
istanza per farlo leuar di terra: ma egli
non volle, e non mangiò cibo alcuno con
loro.
18 Et auuenne al * settimo giorno che il
fanciullo morì; & i seruidori di Dauid
temeuano di fargli assapere che il fan-
ciullo era morto: percioche diceuano,
Ecco, mentre il fanciullo era viuo, noi
gli parlammo, & egli nō attese al nostro
dire: come dunque gli diremo noi, Il fan-
ciullo è morto? conciò sia cosa ch'egli se
n'affliggerà.
19 E Dauid, vedendo che i suoi seruidori
bisbigliauano, s'auuide che il fanciullo
era morto: onde disse a i suoi seruidori,
Il fanciullo è egli morto? Et essi *gli* disse-
ro, *Sì, egli è* morto.
20 All'hora Dauid si leuò di terra, e si la-
uò, e s'vnse, e mutò i suoi vestimenti; &
entrato nella casa del Signore, adorò: poi
ritornato a casa sua, chiese *da mangiare*, &
essendogli messo dauanti del cibo, man-
giò.
21 Onde i suoi seruidori gli dissero, Che è
questo che tu hai fatto? tu hai digiunato,
e pianto per lo fanciullo, mentre era vi-
uo, e quando egli è stato morto, tu ti sei
leuato, & hai mangiato.
22 Et egli disse, Io ho digiunato, e pianto,
mentre il fanciullo era anchora viuo:
percioche io diceua, Chi sa? *forse* il Si-
gnore mi farà gratia che'l fanciullo vi-
uerà.
23 Ma hora ch'egli è morto, perche di-
giunerei io? potrei io farlo anchora tor-
nare? io me ne vo a lui, ma egli non ritor-
nerà a me.
24 E Dauid consolò Bat-seba sua moglie;
& entrato da lei, giacque con lei: & ella
partorì vn figliuolo, alquale egli pose
nome *Salomo, & il Signore l'amò.
25 Et *egli mandò il profeta Natan, che
gli pose nome *Iedidia, per cagione del
Signore.
26 Hor Ioab, hauendo combattuto Rab-
ba, *città* de' figliuoli d'Ammon, e presa la
*città reale:
27 Mandò messaggieri a Dauid, a dirgli,
Io ho combattuto Rabba, & anche ho
presa la città dell' acque.
28 Hora dunque aduna il rimanente del
popolo, e vieni ad oste contro alla città, e
prendila: che tal'hora, se io la prendessi,
ella non fosse * chiamata del mio no-
me.
29 Dauid adunque, adunato tutto'l popo-

lo,

1. c. benche per la legge di Dio il furto nō sia punito di pena capitale, in questo fatto però vi sono tali circostāze, che douerebbe esser cōdannato nella vita.
6. Eso. 22,1.
8. essendo Saul suocero di Dauid, vi fu del peccato in prēdersi le sue mogli; vedi la legge Leuit. 18,15. che è scambieuole a' generi, & a' suoceri: forse per dōne qui s'intendono solo le dame che Saul haueua nella sua corte: vedi 2. Sam. 3,7.
10. questo si puo riferire a' tre figliuoli di Dauid, morti di morte violenta, Amnon, Absalō, & Adonia: & anche a tutti i suoi discendēti, afflitti di varie guerre.
11. vedi 2. Sam. 16,22.
* c. essendo tu anchora in vita.
* c. io permetterò per mio giusto giudicio, che sieno prese, mettēdo *in poter di Satana* quel tuo figliuolo, accioche per lo suo peccato io gastighi il tuo, giustamente.
* c. in publico, di chiaro giorno.
13. c. dal suo cospetto: egli non te l'imputa, te'l perdona, sì che nō te ne punirà secondo la sua Legge, di morte, ne corporale, ne eterna: Iddio rimette la pena, qual potrebbe imporre con la sua maledittione, come giudice, e pure come padre, si riserba alcuni gastighi temporali, per correggere, & emēdare Dauid, con la sua gratia.
18. c. dopo la natiuità di esso.
24. c. pacifico: questo nome gli fu posto per volontà di Dio, 1. Cron. 22,9.
25. c. il Signore.
* c. amato dal Signore.
26. par che questa fosse vna parte della città, circōdata d'acqua, doue era il palazzo reale.
28. come se si dicesse, Città di Ioab: c. da lui cōquistata.

Digitized by Google

lo,andò a Rabba,e la combattè,e la pre-
se.
30 E prese la corona del rè degli Ammo-
niti d'in su'l capo di esso, laquale pesaua
vn talẽto d'oro,e *vi erano* delle pietre pre-
tiose, e fu posta in su'l capo di Dauid;il-
quale trasse grandissima quantità di pre-
da della città.
31 Poi egli fece vscir fuori il popolo che
era in essa, e lo pose * sotto delle seghe,e
sotto delle treggie di ferro, e sotto delle
scuri di ferro; e gli fece passare per vna
fornace da mattoni; e così fece a tutte le
città de' figliuoli d'Ammon. Poi Dauid,
con tutto'l popolo,se ne ritornò in Ieru-
salem.

31. spetie d'estremi supplicij asprissimi.

CAP. XIII.

Il Signore seguita d'eseguire i suoi giudicij predetti a Dauid; onde Amnon,figliuolo di esso, s'accende dell' amore di Tamar sua sorella, 3 e,per lo consiglio di Ionadab, troua modo di farle forza; 15 poi la scaccia vituperosamente; 20 là onde Absalom,fratello di Tamar,con inganno lo fa vccidere, 34 e se ne fugge in Ghesur,oue stà tre anni.

HOr' auuenne dopo queste cose, che
hauendo Absalom, figliuolo di Da-
uid, vna * sorella bella, il cui nome *era*
Tamar; Amnon, figliuolo di Dauid, se
n'innamorò.
2 Et Amnon era angosciosо fin' ad infer-
mare, per amore di Tamar sua sorella:
percioche ella *era* * vergine,e gli pareua
troppo difficil cosa di farle nulla.
3 Hor' Amnon haueua vn famigliare a-
mico,chiamato Ionadab,*che era* figliuolo
di *Sima,fratello di Dauid;ilquale Iona-
dab *era* huomo molto astuto.
4 Costui gli disse,Perche dimagri così o-
gni mattina, o figliuol del rè? non me'l
dichiarerai tu?Et Amnon gli disse, Io a-
mo Tamar, sorella d'Absalom mio fra-
tello.
5 E Ionadab gli disse, Giaciti in letto, e
fatti infermo; e venendo tuo padre a ve-
derti,digli,Deh venga Tamar mia sorel-
la,e mi dia mangiare alcuna viuanda,ap-
parecchiandomela in mia presenza, ac-
cioche,veduta*gliele apparecchiare*, la man-
gi di sua mano.
6 Amnon adunque si pose in letto, e si fe-
ce infermo: & essendo il rè venuto a ve-
derlo, Amnon gli disse, Deh venga Ta-
mar mia sorella, e facciami vn par di
frittelle in mia presenza, & io *le* mange-
rò di suo mano.
7 E Dauid mandò in casa a dire a Tamar,
Hor va in casa del tuo fratello Amnon,
& apparecchiagli qualche viuanda.
8 Tamar adunque andò in casa d'Amnon
suo fratello,ilquale giaceua *in letto*,e pre-
sa della farina stemperata, l'intrise, e ne
fece delle frittelle in presenza di esso, e
le cosse.
9 Poi prese la padella, e gliele versò da-
uanti:ma egli rifiutò di mangiare,e disse,
Fate vscire fuori ogniuno d'appresso a
me: Et ogniuno vscì fuori d'appresso a
lui.
10 All'hora Amnon disse a Tamar, Reca-
mi questa viuanda nella cameretta,accio-
che io prenda cibo di tua mano: Tamar
adũque prese le frittelle che haueua fat-
te,e *le* recò ad Amnon,suo fratello, nella
cameretta.
11 E gliele porse, accioche ne mangiasse:
ma egli la prese, e le disse, Vieni, giaci
meco,sorella mia.
12 Et ella gli disse, No,fratello mio, nõn
violar la mia pudicitia: percioche non si
dee far così in Israel: non far questa vil-
lania.
13 Et io * doue caccerei il mio vituperio?
e tu saresti reputato vno de' più scellera-
ti *huomini che sieno* in Israel: hora dunque
parlane,ti prego, al rè: percioche egli
non mi ti rifiuterà.
14 Ma egli non volle attendere al suo di-
re;anzi,fattole forza, la violò, e giacque
con lei.
15 Appresso Amnon l'odiò d'vn odio mol-
to grande: percioche l'odio che le porta-
ua *era* maggiore che l'amore che le ha-
ueua portato:Et egli le disse, Leuati, vát-
tene via.
16 Ma ella gli disse, Ei nõ *v'è già* cagione
di così scacciarmi, *che è* vn male *mag-
giore di quell' altro che tu m'hai fatto.
Ma egli non volle attendere alle sue pa-
role:
17 Anzi chiamò vn suo fante che lo ser-
uiua,e gli disse, Hor mandisi fuor costei
d'appresso a me,e serrale l'vscio dietro.
18 Hor' ella haueua indosso vna gonna
*vergata: imperoche le figliuole del rè,
vergini, soleuano esser vestite di tali gõ-
ne: E come il famiglio d'Amnon l'hebbe
messa fuori,e l'hebbe serrato l'vscio die-
tro,
19 Tamar prese della cenere, *e se la* * *mise*
su la testa,e stracciò la gonna vergata che
haueua indosso,e * si pose le mani in sul
capo,& andaua gridando.
20 Et Absalom suo fratello le disse,Il tuo
fratello Aminon è egli stato teco? ta-
ci pur' hora, sorella mia:egli è tuo *fra-
tello, non t'accorar per questa cosa: Ta-
mar adunque dimorò in casa del suo fra-
tello Absalom tutta sconsolata.
21 Hor' il rè Dauid, hauendo vdite tutte
queste cose, ne fu grandemente adirato.
22 Et Absalom non parlaua con Amnon
ne in male,ne in bene: percioche egli o-
diaua Amnon, perche haueua violata la
pudicitia di Tamar sua sorella.
23 Hor' auuenne in capo di due anni in-
tieri, che hauendo Absalom i tonditori
in Baal-hasor,che è presso d'Efraim, egli
*inuitò tutti i figliuoli del rè.
24 E venne anche al rè, e *gli* disse, Ecco
hora il tuo seruidore ha i tonditori: deh
venga

v. 1. c. figliuola d'vna medesima madre Maaca: 1. Sam. 3,3.

2. e però guardata con più diligenza.

3. detto anche Sãma, 1. Sam. 16,9.

13. c. come me ne potrei giamai liberare, ne purgare? * questo dice solo per leuarselo d'intorno: nõ già che potesse diuentar sua moglie.

16. perche lo sforzo fatto le poteua esser celato,ma scacciandola così, veniua ad esser palesato: riguarda nõ all'offesa di Dio, ma al suo dishonore.

18. o, di varij colori,o di più pezzi.

19. segni di graue cordoglio. * questa era l'vsanza delle femmine in graue duolo, Ier. 2,37.

20. e però non si conuiene far palese il vituperio suo, che sarebbe comune a tutti noi; oltr'a che, essendo nostro fratello, nõ se ne puo prẽder quella vẽdetta che si farebbe d'vn' altro.

23. c. ad vn cõuito, percioche in quei tempi a tal'occasione tale era l'vsanza: 1. Sam. 25,36.

Digitized by Google

venga il rè, & i suoi seruidori, col tuo
seruidore.
25 Ma il rè disse ad Absalom, No, figliuol
mio: deh non andianui tutti, che non ti
siamo graui: e benche gliene facesse in-
stanza, non però volle andarui; ma lo be-
nedisse.
26 Et Absalom disse, Se *tu* non *vieni*, ven-
ga, ti prego, Amnon mio fratello con es-
sonoi: Et il rè gli disse, Perche andrebbe
egli teco?
27 Ma Absalom gliene fece instanza; sì
ch'egli mandò con lui Amnon, e tutti
i figliuoli del rè.
28 Et Absalom comandò a i suoi seruido-
ri, dicendo, Deh guardate quando il cuor
d'Amnon sarà allegro di vino, e che io
vi dirò, Percotetelo; all'hora ammazza-
telo, e non temiate: non ve l'ho io comã-
dato? confortateui, e siate valent' huomi-
ni.
29 Et i seruidori d'Absalom fecero ad
Amnon, come Absalom haueua coman-
dato: onde tutti i figliuoli del rè si leua-
rono su; e montati, ciascuno sopra il suo
mulo, se ne fuggirono.
30 Hor mentre *erano anchora* per cammi-
no, il grido ne venne a Dauid, e *gli* fu det-
to, Absalom ha percossi tutti i figliuoli
del rè, e niuno di loro è scampato.
31 All'hora il rè si leuò su, e stracciò i suoi
vestimenti, e si coricò in terra; e tutti i
suoi seruidori *gli* stauano *d'intorno*, co'
vestimenti stracciati.
32 Ma Ionadab, figliuolo di Sima fratello
di Dauid, parlò *a Dauid*, e disse, Il mio si-
gnore non dica, Tutti i giouani, figliuoli
del rè, sono stati vccisi: percioche Amnõ
solo è morto: imperoche per lo coman-
damento d'Absalom, è stata *messa ad ese-
cutione questa* cosa, ch'egli haueua propo-
sta dal giorno che Amnon violò Tamar,
sorella di esso.
33 Hora dunque il rè mio signore non si
metta nell' animo *questa* cosa, di dire che
tutti i figliuoli del rè sieno morti: percio-
che Amnon solo è morto.
34 Hor' Absalom se ne fuggì: e'l fante
che staua alla veletta, alzò gli occhi, e
riguardò, & ecco vn gran popolo che
veniua dalla via didietro al monte, allato
a esso monte.
35 E Ionadab disse al rè, Ecco, i figliuoli
del rè vengono: la cosa stà come il tuo
seruidore ha detto.
36 E come egli hebbe finito di parlare,
ecco, i figliuoli del rè arriuarono; & alza-
ta la voce, piansero: il rè anch'esso, e tutti
i suoi seruidori, piansero d'vn grandissi-
mo pianto.
37 Hor' Absalom, essendosene fuggito,
andò a *Talmai, figliuolo di Ammihur,
rè di Ghesur: e *Dauid* ogni giorno face-
ua cordoglio del suo figliuolo.

37. suo auolo materno, 2. Sam. 3.3.

38 E dopo che Absalom se ne fu fuggito,
& andato in Ghesur, e dimorato iui tre
anni;
39 Il rè Dauid si cõsumaua *di voglia* d'an-
dare a *trouare* Absalom: percioche egli e-
ra racconsolato intorno ad Amnon che
era morto.

CAP. XIIII.

Ioab, per vna donna, tenta l'animo di Dauid inuerso Absalom, e l'addolcisce, 21 sì che manda Ioab a ricondurlo in Ierusalem, 28 doue dimorato due anni, schiuso dalla presenza del rè, troua modo che Ioab ce l'introduca.

HOr Ioab, figliuolo di Seruia, conoscẽ-
do che il rè haueua il cuore ad Absa-
lom;
2 Mandò in Tecoa, e ne fece venire vna
donna accorta, allaquale disse, Deh fingi
di far duolo, e vestiti di vestimenti da
corrotto, e non vngerti d'olio; anzi sij a
guisa d'una donna che già da molti gior-
ni faccia cordoglio d'un morto.
3 Et entra dal rè, e digli tali e tali cose: E
Ioab le mise le parole in bocca.
4 La donna Tecoita adunque andò a par-
lare al rè; e gittatasi boccone a terra, gli
fece riuerenza, e disse, Saluami, o rè.
5 Et il rè le disse, Che hai? Et ella *gli* disse,
Certo io *sono* vna donna vedoua, & il mio
marito è morto.
6 Hor la tua seruente haueua due figliuo-
li, iquali, venuti a contesa fuori a' campi,
e non essendoui chi gli *riscotesse, l'vno
percosse l'altro, e l'vccise.
7 Et ecco, tutta la * natione si è leuata cõ-
tro alla tua seruente, dicendo, Dacci colui
che ha percosso il suo fratello, accioche
lo facciamo morire per la vita del suo
fratello ch'egli ha vcciso; e *lo* sterminia-
mo, benche sia l'herede: così spegneran-
no il * carbone acceso che mi è rimaso,
senza lasciare al mio marito alcũ nome,
ne alcuna persona viua in su la terra.
8 Et il rè disse alla donna, Vattene a casa
tua, & io darò ordine intorno al fatto
tuo.
9 E la dõna Tecoita disse al rè, O rè mio
signore, * l'iniquità *sia* sopra me, e sopra
la casa di mio padre; e *sia* il rè, & il suo
trono, senza colpa.
10 Et il rè *le* disse, Se alcuno parlerà con-
tro a te, fallo venire a me, & egli non ti
toccherà più.
11 Et ella *gli* disse, Deh * mentoui il rè il
Signore Iddio suo, che tu * non lascerai
che coloro che hanno la ragione di ven-
dicar'il sangue, crescano in numero, per
vccidere, e che nõ stermineranno il mio
figliuolo: Et ei *le* disse, Come viue il Si-
gnore, non caderà pure vn capello del
tuo figliuolo a terra.
12 E quella donna disse, Deh *lascia* che la
tua seruente dica vna parola al rè mio
signore: Et ei *le* disse, Parla.
13 E la dõna disse, *Perche dunque hai tu
pposto di far vna tal cosa cõtr' al popolo
di Dio? & il rè è, *parlando in questa ma-
niera,

6. c. impedisse che l'vno non offẽdesse, o vccidesse l'altro.
7. c. parentado, casato.
* similitudine tolta dalle fauille, o tizzoni che rimangono accesi in vn fuoco spento, onde si puo riattizzare il fuoco.
9. c. io mi grauo di tutta la pena di quãto male vi potrebbe essere in questo tuo perdono: giurimi pure il rè, e ratifichi la gratia ch'egli fa al mio figliuolo.
11. c. giuri per lui.
* c. non darai cagione, col pmettere che'l mio figliuolo sia perseguitato rigidamẽte, che molti altri vsino la loro ragione senza misericordia.
13. c. poi che tu fai gratia al mio figliuolo, perchenó vuoi farla ad Absalom, in fauor del popolo di Dio, che spera ch'egli sarà tuo successore?
* c. come m'hai parlato.

Digitized by Google

* c. Absalom.
14. c. tutti siamo sottoposti alla morte, & anche tu, o rè: dūque è conueneuol cosa che per tempo tu ordini vn successore, il quale per ragione dee esser' Absalom.
15. il quale malcontento dell' assentia di Absalō, potrebbe prender' alcun partito pericoloso, e per lo rè, e per se stesso.
16. c. dal suo popolo.
17. c. la riposta ch'egli mi farà intorno ad Absalom.
* c. non adirata, benigna, clemente.
* c. vdēdo qualūque cosa sia, ne giudica dirittamente se è cosa buona o cattiua, essendo guidato dal lo Spirito di Dio, come vn' Angelo: onde scorgerà facilmente che cio ch'io gli dico, è per bene.
20. c. ha composta la finta narratione della vedoua, e de' figliuoli, p tentare, & addolcire l'animo tuo intorno ad Absalom.
22. c. ringratiādolo, pregò Iddio gliene rendesse il merito.
25. c. vitio corporale.

niera, come colpeuole, poi che non fa ritornare *colui ch'egli ha scacciato.
14 Percioche noi * per certo morremo, e
saremo simili ad acqua sparsa in terra, laquale nō si puo raccogliere; & Iddio non ha riguardo ad alcuna persona: pensi adunque *il rè* alcun modo che colui che è cacciato da se, non rimanga così cacciato.
15 Et hora cio ch'io son venuta per parlare di questa cosa al rè mio signore, *è stato* perche *il popolo mi ha spauentata: onde la tua seruente ha detto, Hor parlerò col rè: forse il rè farà cio che la sua seruente gli dirà.
16 Se il rè acconsente di liberare la sua seruente dalla mano di colui che vuole sterminare me, & il mio figliuolo parimente, *dall' heredità del Signore;
17 La tua seruente ha anche detto, Hor sarà * la parola del rè mio signore * pacifica: percioche il rè mio signore *è come vn' Angelo di Dio per vdire il bene e'l male: e sia il Signore Iddio tuo teco.
18 All'hora il rè rispose alla donna, e le disse, Deh non celarmi cio che io ti domanderò: E la donna disse, Parli pure il rè mio signore.
19 Et il rè *le* disse, Nō ha Ioab tenuto mano a farti far tutto questo? E la donna rispose, e disse, Come l'anima tua viue, o rè mio signore, ei non si puo declinare, ne a destra, ne a sinistra, di cosa alcuna che il rè mio signore ha detta: percioche Ioab, tuo seruidore, mi ha ordinato *questo*; & egli anchora ha poste in bocca alla tua seruente tutte queste parole.
20 Ioab, tuo seruidore, * ha fatto questo per riuolgere la forma del ragionamento: ma il mio signore *è* sauio come vn Angelo di Dio, per conoscere tutto quello che *si fa* in terra.
21 All'hora il rè disse a Ioab, Ecco, tu hai pur fatto questo: dunque va, e fa ritornare il giouane Absalom.
22 E Ioab si gittò boccone a terra, e fece riuerenza al rè, e lo *benedisse; e disse, Hoggi conosce il tuo seruidore ch'io ho trouata gratia appo te, o rè mio signore; poi che il rè ha fatto cio che il suo seruidore gli ha detto.
23 Ioab adunque si leuò su, & andato in Ghesur, *ne* menò Absalom in Ierusalem.
24 Et il rè disse, Riducasi pure a casa sua, e non veda la mia faccia: Absalom adunque si ridusse a casa sua, e non vide la faccia del rè.
25 Hor' in tutto Israel non v'era niuno che fosse pari ad Absalom in eccellente bellezza: non v'era in lui alcun * difetto dalla pianta del piè, fin' alla sommità del capo.
26 E quando egli si faceua tondere il capo, ilche egli faceua ogni anno, perche gli pesaua troppo, egli pesaua le chiome del suo capo, *che pesauano* dugento sicli al peso del rè.
27 E nacquero ad Absalom tre figliuoli, & vna figliuola, il cui nome *era* Tamar: & era donna di bello aspetto.
28 Hor' Absalom dimorò in Ierusalem due anni, ch'egli non vide la faccia del rè.
29 Là onde Absalom mandò per Ioab, per mandarlo al rè; ma egli non volle venire a lui; e benche mandasse per lui la seconda volta, non però volle venire.
30 All'hora *Absalom* disse a i suoi seruidori, Guardate il campo di Ioab, *che è* presso del mio, doue egli ha dell' orzo: andate, bruciatelo col fuoco: & i seruidori d'Absalom bruciarono col fuoco *quel campo.
31 All'hora Ioab si leuò su, e venne ad Absalom in casa, e gli disse, Perche hanno i tuoi seruidori abbruciato il mio campo col fuoco?
32 Et Absalom disse a Ioab, Ecco, io t'haueua mandato a dire, Vien qua, accioche io ti mandi al rè, a dirgli, Perche sono io venuto di Ghesur? meglio *sarebbe* per me che io vi *fossi* anchora: hora dunque fa che io veda la faccia del rè; e se in me vi è iniquità, facciami egli morire.
33 Ioab adūque se ne vēne al rè, e gli rapportò *la cosa*: Et *il rè* chiamò Absalom: & egli vēne a lui; e gittatosi boccone a terra dauanti a lui, gli fece riuerenza: & il rè baciò Absalom.

CAP. XV.

Absalom acquistatasi astutamēte la gratia del popolo, 7 va in Hebron, 10 doue apertamente sommuoue il popolo contro al rè Dauid, 14 ilquale, saputo cio, si parte di Ierusalem con buon seguito, lasciando a guardia della sua casa dieci concubine; 24 e rimanda i Sacerdoti con l'Arca, 32 & Husai, in Ierusalem, accioche gli sturbino i fatti d'Absalom.

HOr dopo queste cose auuēne che Absalom si ordinò * de' carri, e de' caualli, e cinquanta huomini che gli correuano dauanti.
2 Et egli si leuaua la mattina, e si fermaua allato alla via della *porta; e se v'era alcuno che hauesse qualche piato, per *loquale gli conuenisse* andar dal rè a giudicio, Absalom lo chiamaua, e gli diceua, Di qual città *sei* tu? E colui gli rispondeua, Il tuo seruidore *è* d'vna *tale* delle tribu d'Israel.
3 Et Absalom gli diceua, Vedi, le tue ragioni *sono* buone, e diritte: ma tu non hai niuno da parte del rè che ti ascolti.
4 Oltr'a cio Absalom diceua, Oh, fossi io pure costituito giudice nel paese! a me *starebbe* il far ragione a chiunque verrebbe, hauendo alcun piato, o causa.
5 E se alcuno gli si accostaua per fargli riuerenza, egli stendeua la mano, e lo prendeua, e lo baciaua.

30. c. l'orzo che v'era.
v. 1. c. vn seguito, e famiglia grande, come reputādosi herede della corona; perche era il primogenito, essendo morto Amnō, e forse anche Chileab, delquale nō si legge nulla, o perche morì presto, o perche era di poco affare: hor pare che Absalom facesse mene, perche poteua hauere inteso che Iddio destinaua Salomo al regno.
2. c. del palazzo, o del luogo oue si teneua ragione.

Digitized by Google

6 Absalom adunque faceua così a tutti
gl' Israeliti, che veniuano al rè a giudi-
cio: e furaua gli animi degl'Israeliti.
7 Hor' auuenne in capo di *quarant' anni
che Absalom disse al rè, Deh *lascia* ch'io
vada in Hebron per adempiere il voto
che io ho fatto al Signore.
8 Percioche, mentre io dimoraua in Ghe-
sur in Siria, il tuo seruidore fece vn vo-
to, dicendo, Se pure il Signore mi ricon-
duce mai in Ierusalem, io gli * renderò
seruigio.
9 Et il rè gli disse, Vàttene in pace: Egli
adunque, leuatosi, andò in Hebron.
10 Hor' Absalõ haueua mãdate delle * spie
per tutte le tribu d'Israel, a dire, Come
vdirete il suono della tromba, dite, Absa-
lom è costituito rè in Hebron.
11 E dugento huomini, *che erano stati* con-
uitati, andarono con Absalom, da Ierusa-
lem, iquali vi andarono nella loro sem-
plicità, non sapendo nulla *dell' impresa*.
12 Et Absalom, mentre * sacrificaua i sa-
crificij, mandò *a far venire* Ahitofel Ghi-
lonita, consigliere di Dauid, da Ghilo
sua città: e la congiura diuenne potente,
adunandosi del continuo vie maggior
popolo appresso d' Absalom.
13 Hor venne vno che rapportò *queste co-
se* a Dauid, dicendo, Gl'Israeliti hanno il
cuore dietro ad Absalom.
14 All'hora Dauid disse a tutti i suoi ser-
uidori, che *erano* con lui in Ierusalem,
Leuateui su, fuggiancene: percioche noi
non potremo scampare da Absalom: ca-
minate prestamente, che tal'hora egli
non s'affretti, e ci giunga, e ci * sospinga
addosso il male, e percuota la città a fil
di spada.
15 Et i seruidori del rè gli dissero, Eccoci
tuoi seruidori, *per fare* interamente secon-
do che al rè mio signore parrà bene.
16 Il rè adunque vscì fuori, e tutta la sua
casa *era* al suo seguito: il rè lasciò solo
dieci donne concubine a guardia della
casa.
17 E come il rè fu vscito, insieme con tut-
to'l popolo *che era* al suo seguito, si fer-
marono in vn luogo * lontano.
18 E tutti i suoi seruidori, insieme con
tutti i * Cheretei, e tutti i Peletei, camina-
uano allato a lui: e tutti i * Ghittei, *che e-
rano* seicento huomini, iquali erano ve-
nuti di Gat, *per essere* al suo seguito, passa-
uano dauanti al rè.
19 Et il rè disse ad Ittai Ghitteo, Perche
andresti anche tu con esso noi? ritornate-
ne, e dimora col * rè: percioche tu *sei* fo-
restiere, e * sei per andartene *presto* al tuo
luogo.
20 Tu arriuasti pur' hieri, e ti farei io an-
dar vagando con esso noi? conciò sia cosa
che io vada doue io potrò: ritornatene, e

7. secondo alcuni, da che fu eletto il primo rè Saul: come se gli anni si fossero cõtati dal principio di quel gran mutamẽto: secõdo altri, dal principio del regno di Dauid; e questo quarantesimo fu l'vltimo: onde forse la vecchiezza del padre diede cagione al figliuolo d'anticipare nella successione.
8. c. di qualche singular maniera compresa nel voto.
10. c. persone che di segreto sommouessero il popolo, e tenessero trattato da ribellarlo a Dauid.
11. fingendo d'adempier' il suo voto.
14. ci opprima, senza che vi possiamo riparare.
17. c. dalla città.
18. vedi 2. Sam. 8, 18.
* questi sono così chiamati da Gat, nome di città de' Filistei: alcuni stimano che fossero Filistei cõuertiti alla vera religione, e che hauessero presa contezza cõ Dauid mentre era in Gat, e fattisi suoi amici: come il loro capo, v. 19. è chiamato forestiere: altri che fossero q̃ gl'Israeliti che seguitarono Dauid quãdo andò in Gat, e stette in Siclag, & erano appunto 600 huomini: 1. Sam. 30, 9. a' quali anche forse fu data Gat ad habitare, & a guardare, dopo che Dauid l'hebbe presa. 19. c. Absalom. * par che voglia significare ch'egli era vecchio, e che douendo tosto morire, non si conueniua che s'affaticasse in quella maniera.

rimena i tuoi fratelli: * *sia vsata* inuerso
te benignità e verità.
21 Ma Ittai rispose al rè, e disse, Come
viue il Signore, e come viue il rè mio si-
gnore, douunque il rè mio signore sarà,
così per morire, come per viuere, il tuo
seruidore vi sarà anch'esso.
22 Dauid adunque disse ad Ittai, Va, passa
oltre: Così Ittai Ghitteo, insieme con
tutte le sue genti, e tutta la famiglia ch'e-
gli haueua seco, passò oltre.
23 E tutto il *popolo del* paese piangeua con
gran grida, mentre tutta quella gente
passaua: & il rè passò il torrente di Chi-
dron: e tutta la gente passò, traendo ver-
so'l diserto.
24 Hor' ecco con lui *erano* anche Sadoc,
e tutti i Leuiti, portando l'Arca del Pat-
to di Dio, laquale essi posarono quiui, &
Ebiatar salì: *e così* * *stette* fin che tutto'l
popolo *che vsciua* della città, hebbe fini-
to di passare.
25 Ma il rè disse a Sadoc, Riporta l'Arca
di Dio nella città: se io trouo gratia ap-
po il Signore, egli mi ricondurrà, e me
la farà vedere insieme col suo * habitaco-
lo.
26 Ma se pur' egli dice così, Io non t'ag-
gradisco: eccomi, facciami egli come gli
piacerà.
27 Il rè disse anchora al Sacerdote Sadoc,
Non sei tu il * Vedente? ritornatene in
pace nella città, *tu, & Ebiatar*, insieme co'
vostri figliuoli, Ahimaas tuo figliuolo,
e Ionatan figliuolo di Ebiatar.
28 Vedete, io indugerò nelle campagne
del diserto, fin che mi venga rapportata
alcuna nouella da parte vostra.
29 Sadoc adunque, & Ebiatar, riportaro-
no l'Arca di Dio in Ierusalem, e dimo-
rarono iui.
30 E Dauid saliua per la salita degli Vli-
ui, piangendo, & hauendo il capo * co-
perto; e caminaua scalzo: e tutta la gen-
te ch'egli haueua seco, haueua il capo
coperto, e saliuano piangendo.
31 Et ei fu rapportato, e detto a Dauid,
Ahitofel è fra quelli che si sono congiu-
rati con Absalom: E Dauid disse, Signore,
rendi, ti prego, pazzo il consiglio di Ahi-
tofel.
32 Hor' auuẽne che come Dauid fu giun-
to alla cima *del* * *monte*, accioche quiui
adorasse Iddio; ecco, Husai Archita gli
venne incontro, hauẽdo il saio stracciato,
e della terra in su la testa.
33 E Dauid gli disse, Se tu passi oltre me-
co, tu mi sarai di grauezza.
34 Ma se tu te ne ritorni nella città, e dici
ad Absalom, Io sarò tuo seruidore, o rè:
come io *sono stato* seruidore di tuo padre
già da lungo tempo, così anche hora *sarò*
tuo seruidore: tu mi renderai vano il cõ-
siglio di Ahitofel.
35 E non *saranno* quiui teco i Sacerdoti Sa-
doc & Ebiatar? fa loro assapere tutto

20. c. da Dio.
24. c. l'Arca posata: così Ios. 3, 17.
25. c. Ierusalem, doue Iddio m'ha significato che vuol resedere, ne' segni della sua presenza.
27. vedi 1. Sam. 9, 9. forse Sadoc haueua il dono di profetia. potrebbesi anche sporre, vedi tu? come se dicesse, nõ vedi che è necessario che tu rimãghi col popolo in Ierusalem, come Sacerdote del Signore?
30. c. auuolto, secondo l'usãza di quei che faceuano cordoglio: vedi 2. Sam. 19, 4. Est. 6, 12.
32. c. degli Vliui.

Digitized by Google

quello che tu intenderai dalla caſa del
rè.
36 Ecco, iui *ſono* con loro i due loro fi-
gliuoli, Ahimaas, *figliuolo* di Sadoc, e Io-
natan, *figliuolo* di Ebiatar: per eſſi *manda-
temi a dire* tutto quello che haurete vdi-
to.
37 Così Huſai, famigliare amico di Dauid,
ſe ne venne nella città di Ieruſalem: Abſa-
lom vi venne anch'eſſo.

CAP. XVI.

*Siba, ſeruidore di Meſiboſet, calonniando il ſuo
ſignore, ottiene da Dauid i beni di eſſo:
5 Simi maledice & oltraggia Dauid, il che
egli comporta patientemente: 15 Abſa-
lom, entrato in Ieruſalem, accoglie Huſai;
21 e per conſiglio di Ahitofel, giace con le
concubine di ſuo padre, per torre ogni ſperanza
di riconciliatione.*

HOr come Dauid fu paſſato vn poco
di là dalla cima * *del monte*, ecco,
* Siba, ſeruidore di Meſiboſet, gli *venne*
incontro, inſieme con vn paio d'aſini ca-
richi, ſopra iquali *erano* dugento pani, e
* cento *ceſterelle di* frutti ſecchi, e cento,
di *frutti dalla* ſtate, & vn' otro di vino.
2 Et il rè diſſe a Siba, Che vuoi far di coteſ-
te coſe? E Siba diſſe, Gli aſini *ſono* per la
famiglia del rè, per caualcargli: e quanto
è al pane, & a i frutti dalla ſtate, *ſono* per li
fanti, perche ne mangino; & il vino *è* per
quelli che ſaranno ſtanchi nel diſerto, per
che ne beuano.
3 Et il rè diſſe *a Siba*, E doue è il figliuolo
del tuo ſignore? E Siba diſſe al rè, Ecco,
egli è dimorato in Ieruſalem: percioche
* egli ha detto, Hoggi mi reſtituiranno
gl'Iſraeliti il reame di mio padre.
4 All'hora il rè diſſe a Siba, Ecco, tutto
quello che *appartenena* a Meſiboſet, è tuo:
E Siba diſſe, * Io mi *t'inchino*, o rè mio
ſignore: * troui io pur gratia appo te.
5 Hor' eſſendo il rè Dauid giunto fin' a
Bahurim, ecco, vn' huomo della famiglia
di Saul, il cui nome *era* * Simi, figliuolo
di Ghera, vſciua di là, e procedendo in-
nanzi andaua maledicendo Dauid.
6 E tiraua delle pietre contro al rè Dauid,
e contro a tutti i ſeruidori di eſſo: benche
egli haueſſe a deſtra & a ſiniſtra tutta la
gente, e tutti gli huomini prodi.
7 E Simi diceua così, maledicendolo, Eſci,
eſci pur fuori, huomo ſanguinario, &
huomo triſto.
8 Il Signore ti ha fatto ritornar' addoſſo
tutto'l * ſangue della caſa di Saul, in luo-
go delquale tu hai regnato; & il Signore
ha dato il regno in mano al tuo figliuo-
lo: & eccoti * nel tuo male: percioche tu
ſei huomo ſanguinario.
9 Et Abiſai, figliuolo di Seruia, diſſe al rè,
* Perche maledice queſto * can morto il
rè mio ſignore? deh *laſcia* ch'io vada, e
gli tolga il capo.
10 Ma il rè riſpoſe, Che ho io da far con

1. * i.c. degli vliui.
* del qual vedi 2.Sam.9,2.
* o, cento *mezzi* d'uua ſecca.
3. * c. calunnia ſcellerata: vedi 2. Sam.19,26. alaquale Dauid preſta inconſideratamẽte fede.
4. * c. humilmẽte ti ringratio.
* c. cõtinua d'eſſermi gratioſo, cio mi baſta.
5. * vedi 1.rè 2,8.
8. * gl'imputa la morte di quei nepoti, e figliuoli di Saul, ch'erano ſtati appiccati, 2. Sam 21.8 perche quello auuenne innanzi che le coſe qui narrate: forſe anche gli appuone la morte di Abner, e d'Iſboſet.
* c. nella punitione del ſuo peccato.
9. * vedi 2.Sam. 19,21.
* vedi 2. Sam. 9,8.

voi, figliuoli di Seruia? Maledicami pu-
re: e ſe il Signore gli ha * detto, Maledi-
ci Dauid; chi * dirà, Perche hai tu fatto
così?
11 Dauid oltr'a cio diſſe ad Abiſai, & a
tutti i ſuoi ſeruidori, Ecco, il mio figliuo-
lo, che è vſcito dalle mie interiora, cerca
di tormi la vita, quanto più hora vn Ben-
iaminita? laſciatelo, ch'ei mi maledica
pure, percioche il Signore gliel' ha det-
to.
12 Forſe il Signore riguarderà alla mia
afflittione, e mi renderà bene, in luogo
della maledittione dellaquale coſtui hog
gi mi maledice.
13 Dauid adunque, con le ſue genti, cami-
naua per la via, e Simi andaua allato al
monte, dirimpetto a lui, maledicendolo
del continuo, e tirandoli pietre, e leuan-
do la poluere.
14 Hor' il rè, e tutta la gente che *era* con
lui, giunſero * *là* tutti ſtanchi; e quiui ſi
ricrearono.
15 Et Abſalom, inſieme con tutto'l popo-
lo, *cioè*, gli * huomini d'Iſrael, entrò in
Ieruſalem; & Ahitofel *era* con lui.
16 E come Huſai Archita, famigliare a-
mico di Dauid, fu venuto ad Abſalom,
gli diſſe, Viua il rè, viua il rè.
17 Et Abſalom diſſe ad Huſai, *E'* queſta la
tua benignità inuerſo'l tuo famigliare a-
mico? perche non ſei andato con lui?
18 Et Huſai diſſe ad Abſalom, Nò: per-
cioche io ſarò di colui, ilquale il Signo-
re, e queſto popolo, e tutti gli huomini
d'Iſrael, hanno eletto, e dimorerò con
lui.
19 E ſecondamente, chi ſeruirò io? non
ſeruirò io il figliuolo di eſſo *mio fami-
gliare amico*? come io ſono ſtato al ſerui-
gio di tuo padre, così anche ſarò al tuo.
20 All'hora Abſalom diſſe ad Ahitofel,
Conſigliate cio che habbiamo a fare.
21 Et Ahitofel diſſe ad Abſalom, Entra
dalle concubine di tuo padre, lequali e-
gli ha laſciate a guardia della caſa: e
quando tutto Iſrael haurà vdito che tu ti
ſarai renduto abbomineuole a tuo pa-
dre, * le mani di tutti coloro che *ſono* te-
co, ſaranno rinforzate.
22 Così fu teſo ad Abſalom vn padiglio-
ne in ſu'l tetto: & Abſalom entrò dalle
concubine di ſuo padre, * alla viſta di tut-
to Iſrael.
23 Et in quel tempo il conſiglio che A-
hitofel daua, *era ſtimato* come ſe ſi foſſe
domandato conſiglio a Dio: da tanto *era*
ogni conſiglio d'Ahitofel, così appreſſo
Dauid, come appreſſo Abſalom.

CAP. XVII.

*Ahitofel conſiglia ad Abſalom che ſubitamen-
te aſſaliſca Dauid: 7 ma Huſai lo ſtoglie
da queſto parere, 15 e lo fa aſſapere a Da-
uid; 22 il quale preſtamente paſſa il Ior-
dano: 23 Ahitofel, ſdegnato che'l ſuo con-
ſiglio*

10. Iddio non haueua dichiarato a Simi che queſta foſſe la ſua volõtà: ma ſegretamente Iddio permette a Satana che muoua efficacemẽte il mal' animo di Simi, a maledire Dauid, per gaſtigarlo, & humiliarlo, ſecondo il ſuo cõſiglio, alquale Dauid attende, e non alla malignità di Simi.
* c. al Signore.
14. * c. in Bahurim.
15. * c. ſecondo alcuni, tutti i principali, deputati da tutte le comunità, per l'elettione del nuouo rè.
21. * c. i tuoi partigiani, vedendo che tu non potrai più rappacificarti con tuo padre, ſarãno vie più inanimati a ſeruirti francamẽte, ſenza tema d'incorrere, dopo la pace, in pena, per hauerti ſeguito: & anche perche vedranno che dadouero ti ſei ribellato da tuo padre, onde conuerrà difenderſi valoroſamente, poi ch'egli vorrà vendicarſi di queſta ingiuria.
22. * vedi 2. Sam.12,11.

Digitized by Google

*figlio, non era stato seguito, si strangola:
24 & Absalom, con tutto Israel, va ad
oste contro a David.*

POi Ahitofel disse ad Absalom, Deh *la-
scia* che io scelga dodicimilia huomi-
ni, accioche io mi leui su, e persegua
Dauid questa notte;
2 E lo sopraggiunga, mentre egli è stanco,
& ha le mani fiacche: & io lo metterò in
rotta, e tutta la gente che è con lui se ne
fuggirà, & io percoterò il rè solo.
3 E farò che tutto'l popolo ritornerà a
te: * *e* come tutti saranno ritornati (*con-
ciò sia cosa ch'egli sia* quell' huomo che tu
cerchi) tutto'l popolo starà in pace.
4 Questo parere piacque ad Absalom, &
a tutti gli antiani d'Israel.
5 Ma pure Absalom disse, Deh chiama
anche Husai Archita, accioche intendia-
mo cio che dirà anch'egli.
6 Husai adunque venne ad Absalom: &
Absalom gli disse, Ahitofel ha parlato in
questa sentenza: faremo noi cio ch'egli
ha detto, o nò? parla tu.
7 Et Husai disse ad Absalom, Il consiglio
che Ahitofel ha dato questa volta, non è
buono.
8 Poi disse, Tu conosci tuo padre, e gli
huomini ch'egli ha seco, *e sai* che sono
huomini prodi, e che hanno gli animi
innaspriti come vna orsa orbata de' suoi
orsacchi in su la campagna: oltr'a cio
tuo padre *è* vn' huomo di guerra, e non
starà la notte col popolo.
9 Ecco, egli è hora nascoso in qualche
grotta, o in vn' *altro* luogo; & auuerrà,
che se alcuni di * coloro da prima cado-
no, chiunque l'udirà, dirà, La gente, che
seguitaua Absalom, è stata sconfitta.
10 Là onde etiandio coloro *che sono* huo-
mini *di* valore, & hanno il cuore simi-
le a vn cuor di leone, per certo si strug-
geranno: percioche tutto Israel sa che
tuo padre è huomo prode, e che quelli
che *sono* con lui *sono* valorosi.
11 Ma io consiglierei che del tutto si adu-
ni appresso di te tutto Israel, * da Dan
fin' in Beer-seba, *che sarà* in tanto nume-
ro, quanta è la rena che *è* in su'l lito del
mare; e che tu vadi in persona alla batta-
glia.
12 All'hora andremo contro a lui in qua-
lunque luogo egli si trouerà, e * ci accam-
peremo intorno a lui a guisa che cade la
rugiada in su la terra: tal che non pur'
vno di tutti gli huomini che *sono* con lui,
gli resterà.
13 E se pure egli si riduce in alcuna città,
tutto Israel vi * porterà delle funi, e noi
la strascineremo fin' al torrente, fin che
non vi si troui pure vna petruzza.
14 Et Absalom, e tutti gl'Israeliti, disse-
ro, Il consiglio di Husai Archita è mi-
gliore che il consiglio di Ahitofel. Hor'
il Signore haueua *così* ordinato, per ren-
der vano il consiglio di Ahitofel, *che*

3. ouero, quell' huomo che tu cerchi, è come se tutti si riuolgessero a te: c. la riuolture del popolo da parte tua, depende dalla morte di Dauid, laqual tu procacci.

9. c. di quei dodicimila che dice Ahitofel di condurre contro a Dauid.

11. vedi Giud. 20,1.

12. o, lo soprafaremo: o, ci auuenteremo sopra lui.

13. maniera di parlare, per significare vna ruina intiera, e facilissima, di città.

era * migliore, accioche facesse venire il
male sopra Absalom.
15 All'hora Husai disse a Sadoc, & ad E-
biatar, Sacerdoti, Ahitofel ha dato tale
e tale consiglio ad Absalom, & agli an-
tiani d'Israel: & io l'ho dato tale e ta-
le.
16 Hora dunque mandate prestamente a
rapportarlo a Dauid, & a dirgli, Non
star questa notte nelle campagne del di-
serto, anzi del tutto * tragetta: che tal'ho-
ra il rè non sia * sopraffatto, insieme con
tutta la gente che è con lui.
17 Hor Ionatan, & Ahimaas stauano pres-
so alla * fonte di Roghel: e percioche
essi non * poteuano mostrarsi, ne entrare
nella città, vna seruente andò da loro, e
rapportò loro *la cosa*, accioche essi andas-
sero, e la facessero assapere al rè Dauid.
18 Ma vn garzone gli vide, e lo rapportò
ad Absalom: hor caminarono amendue
prestamente, e giunti in Bahurim, in ca-
sa d'un' huomo che haueua vn pozzo
nel suo cortile, vi si calarono dentro.
19 E la donna prese vna couerta, e la di-
stese sopra la bocca del pozzo, e vi spar-
se su del grano infranto; e la cosa non fu
saputa.
20 Et i seruidori di Absalom vennero a
quella donna in casa, e *le* dissero, Doue è
Ahimaas, e Ionatan? Et ella disse loro,
Hanno passato il guado dell' * acqua:
Et essi *gli* cercarono, ma non trouando-
gli, se ne ritornarono in Ierusalem.
21 E dopo che se ne furono andati, *Ahi-
maas e Ionatan* salirono fuor del pozzo,
& andarono, e rapportarono la cosa a
Dauid; e gli dissero, Leuateui su, e tra-
gettate prestamente l'acqua: percioche
Ahitofel ha dato tal consiglio contra
voi.
22 Dauid adunque si leuò su, insieme con
tutta la gente che *era* con lui, e tragettò
il Iordano: tal che allo schiarir del dì,
non ne mancaua pur' vno, che non ha-
uesse tragettato il Iordano.
23 Hor' Ahitofel, veduto che non s'era
fatto cio ch'egli haueua consigliato, sel-
lò il suo asino; e leuatosi, andò a casa sua
nella sua città; oue, hauendo dato ordi-
ne a casa sua, si strangolò; e così morì, e
fu sepellito nella sepoltura di suo pa-
dre.
24 Poi, dopo che Dauid fu arriuato a Ma-
hanaim, Absalom passò anch'egli il Ior-
dano, insieme con tutti gl'Israeliti.
25 Et Absalom costituì Amasa sopra l'e-
sercito, in luogo di Ioab: hor' Amasa *era*
figliuolo d'un' huomo * Israelita, chia-
mato Itra, ilquale era entrato da Abigal,
figliuola di * Nahas, *e* sorella di Seruia,
madre di Ioab.
26 Et Israel, con Absalom, s'accampò nel
paese di Galaad.
27 Hor come Dauid arriuò a Mahanaim,
Sobi, figliuolo di Nahas, da Rabba, *città*

14. c. più vtile per li fatti d'Absalom.

16. c. passa il Iordano.
* Ebr. inghiottito.

17. era vn luogo vicino a Ierusalem, Ios. 15,7. e 18,16.
* forse perche, douendo seruir di messi, se fossero stati nella città, non ne sarebbono così facilmente vsciti: ouero, perche erano sospetti.

20. c. di qualche riuo iui vicino.

25, 1. Cron. 2, 17. è chiamato Ieter Ismaelita; il qual nome acquistò per qualche cagione che non si sa: alcuni stimano che fosse auueniticcio.
* che era, secondo alcuni, la moglie d'Isai.

Digitized by Google

* de' figliuoli d'Ammon; e Machir, figliuolo di Ammiel, da Lo-debar; e Barzillai Galaadita, da Roghelim;
28 Portarono a Dauid, & alla gente che *era* con lui, letti, bacini, e vasellame di terra: e da mangiare, formento, orzo, farina, grano arrostito; faue, lenti, & anche dell' * arrostite:
29 Mele, butiro, pecore, e caci di vacca: percioche dissero, Questa gente è affamata, e stanca, & assetata, in questo diserto.

CAP. XVIII.

Dauid manda le sue genti in battaglia contro ad Absalom, 5 la cui vita egli raccomanda a i capitani; 7 ma la gente di esso essendo stata sconfitta, 9 Absalom, appiccato a vna quercia, è vcciso da Ioab; 21 il che rapportato a Dauid, egli ne fu gran cordoglio.

HOr Dauid fece la rassegna della gente che *era* con lui, e costituì sopra di essi de' capitani di migliaia, e de' capitani di centinaia.
2 Poi ne mandò il popolo; vn terzo, sotto la condutta di Ioab; l'altro terzo, sotto la condutta di Abisai, figliuolo di Seruja, fratello di Ioab; e l'altro terzo, sotto la condutta d'Ittai Ghitteo: poi il rè disse al popolo, Anch'io del tutto vscirò con voi.
3 Ma il popolo rispose, Non vscire: percioche se pure noi fuggiremo, non ne sarà fatta stima: ne anche, quando la metà di noi fosse morta, ne sarebbe fatta stima: *percioche hora *tu vali* quanto diecimilia *huomini* pari nostri: hora dunque meglio *è* che tu stij nella città, * per soccorrerci da essa.
4 Et il rè disse loro, Io farò cio che vi parrà bene. Così il rè si fermò allato alla porta, mentre tutto'l popolo vsciua, a centinaia, & a migliaia.
5 Et il rè comandò, e disse a Ioab, ad Abisai, & ad Ittai, Trattatemi dolcemente il giouine Absalom: e tutto'l popolo vdì quando il rè diede comandamento a tutti i capitani intorno ad Absalom.
6 Il popolo adunque vscì fuori in campagna incontro ad Israel: e la battaglia si diede nella selua di *Efraim.
7 Et iui fu sconfitto il popolo d'Israel dalle genti di Dauid: e la sconfitta fu quel dì grande in quel luogo, *cioè*, di ventimilia huomini.
8 E spargendosi la battaglia quiui sopra tutto'l paese, la *selua cōsumò quel giorno del popolo più che la spada non ne haueua consumato.
9 Hor'Absalom s'incontrò nelle genti di Dauid: e caualcando vn mulo, il mulo venne sotto i rami intralciati d'una gran quercia, & il capo di Absalom s'appiccò alla quercia, onde egli restò sospeso fra cielo e terra; & il mulo, ch'egli haueua sotto di se, passò oltre.
10 Et vn' huomo *lo* vide, e *lo* rapportò a Ioab; e *gli* disse, Ecco, io ho veduto Absalom appiccato a vna quercia.
11 E Ioab disse a colui che gli rapportaua *questo*, Ecco, poi che tu l'hai veduto, perche non l'hai iui percosso, & atterrato? & a me *sarebbe stato* il darti dieci *pezzi* d'argento, & vna cintura.
12 Ma quell' huomo disse a Ioab, Quantunque io hauessi nelle mani mille *pezzi* d'argento contanti, non però metterei la mano addosso al figliuolo del rè: percioche il rè ha dato comandamento, vdenti noi, a te, ad Abisai, & a Ittai, dicendo, * Guardisi chi di voi *s'auuerrà* nel giouine Absalom.
13 *E* se * hauessi fatta vna fraude contro alla mia vita, non essendo cosa niuna occulta al rè, * tu te ne staresti di lungi.
14 E Ioab rispose, Io non me ne starò così in presenza tua: Prese adunque tre dardi in mano, e gli ficcò nel * petto di Absalom, che era anchora viuo in mezo della quercia.
15 Poi dieci fanti, scudieri di Ioab, circondarono Absalom, e lo percossero, e lo fecero morire.
16 All'hora Ioab sonò con la tromba, & il popolo se ne ritornò da perseguitare gli Israeliti: percioche Ioab rattenne il popolo.
17 Et Absalō fu preso, e gittato nella selua, dentro vna gran fossa, e gli fu posto sopra vn grandissimo mucchio di pietre: e tutti gl'Israeliti se ne fuggirono, ciascuno alla sua stanza.
18 Hor'*Absalom, mentre era in vita, haueua preso, e si haueua dirizzato il *pilo che è nella*Valle del rè: percioche diceua, Io * non ho figliuoli, per conseruar la memoria del mio nome: e chiamò quel pilo del suo nome: là onde è stato infin' a questo giorno chiamato, Il pilo di Absalom.
19 Et Ahimaas, figliuolo di Sadoc, disse, Deh ch'io corra, e rechi al rè queste buone nouelle, che il Signore gli ha fatto ragione, *liberandolo* dalla mano de' suoi nimici.
20 Ma Ioab gli disse, Tu non *saresti* hoggi huomo di buone nouelle: vn' altro giorno recherai le nouelle: ma hoggi tu non le recherai, percioche il figliuolo del rè è morto.
21 E Ioab disse ad vn' Etiopo, Va, rapporta al rè cio che tu hai veduto: E l'Etiopo, fatta riuerenza a Ioab, si mise a correre.
22 Et Ahimaas, figliuolo di Sadoc, disse di nuouo a Ioab, Che che sia, *lascia*, ti prego, che anch'io corra dietro all' Etiopo. E Ioab *gli* disse, Perche così vuoi correre, figliuol mio, poi che non ti si presenta alcuna buona nouella?
23 *Et egli disse*, Che che sia io correrò: E Ioab gli disse, Corri: Così Ahimaas si mise

27.c.che era stata loro; ma Dauid l'haueua presa.

28. c. faue, e lenti.

3.o, benche hora diecimilia, pari a noi, *fossero morti*:
*c.mandandoci quanto sforzo potrai, se n'habbiamo bisogno, e con cōsigli, preghiere a Dio, &c. & anche per rānodar la tua gente, se fosse rotta.

6.questo luogo era di là dal Iordano, e però non poteua appartenere alla tribu d'Efraim: ma per qualche altra cagione q̄sta selua è così nominata: forse perche quiui furono scōfitti quei d'Efraim, Giud.12.

8.c.quei che fuggiuano, intrigandosi nella selua, erano vccisi da quei che gli perseguitauano, e quei che così morirono, furono più che quei che furono vccisi nella sconfitta: altri stimano che vi fossero de' precipitij, e balzi, ne' quali cadessero fuggēdo.

12.c.di fargli alcun male.

13.c.hauessi cōmesso qualche misfatto, ilquale io credessi celare, negandolo, per hauerlo fatto di nascosto.
*c.non mi difenderesti con la tua autorità.

14.Ebr.cuore: ma non si puo intendere propriamente del cuore, poi che non era anchora morto, v.15.

18.questo par qui aggiunto, per significare come l'ambitione di Absalom fu punita: perche hauendosi fatto in vita vn superbo monimento, fu però sepellito vituperosamente alla sua morte.
*c.vn monimēto: ouero, qualche colonna, guglia, o altra fabbrica, sol per ricordanza.
* vedi Gen.14, 17.
*quei c'haueua hauuti, 2. Sam.14. 27. erano morti.

Digitized by Google

mise a correre per la via della pianura, e
passò l'Etiopo.
24 Hor Dauid sedeua fra le due porte: e la
guardia che era alla veletta salì in su'l
tetto della porta, *che era* alle mura, & alzò gli occhi, e riguardò, & ecco vn' huomo che correua tutto solo.
25 E la guardia gridò, e *lo* fece assapere
al rè: Et il rè disse, Se egli *è* solo, egli reca nouelle: E colui s'andaua del continuo
accostando.
26 Poi la guardia vide vn' altro huomo
che correua: onde gridò al portinaio, e
disse, Ecco vn' *altro* huomo che corre tutto solo: Et il rè disse, Anche costui reca
nouelle.
27 E la guardia disse, Il correre del primo
mi pare il correre d'Ahimaas, figliuolo
di Sadoc: Et il rè disse, Costui *è* huomo
da bene: egli * verrà per recar buone
nouelle.

27. o, suol venire.

28 All'hora Ahimaas gridò, e dato il saluto al rè, gli fece riuerenza, *gittandosi* boccone a terra: poi disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio tuo, ilquale *ti* ha dati nelle
mani quegli huomini che haueuano leuate le mani loro contro al rè mio signore.
29 Et il rè disse, Il giouine Absalom *è egli*
sano e saluo? Et Ahimaas rispose, Io vidi
vna gran *turba quando Ioab mandò *il
seruidore del rè, e *me* tuo seruidore: ma
io non ho saputo che cosa *si fusse*.

29 o, tumulto. * c. l'Etiopo.

30 Et il rè *gli* disse, Passa qua, *e* fermati:
egli adunque passò là, e vi si fermò.
31 Et ecco, l'Etiopo giunse, e disse, Il rè
mio signore riceua queste buone nouelle, *cioè*, che il Signore ti ha hoggi fatto
ragione, *liberãdoti* dalle mani di tutti quei
che s'erano leuati contro a te.
32 Et il rè disse all' Etiopo, Il giouine Absalõ è egli sano e saluo? E l'Etiopo rispose, Sieno i nemici del rè mio signore,
e tutti quei che si leuano contro a te per
male, come il giouine.
33 All'hora il rè si conturbò, e salito nella
sala della porta, pianse: e mentre andaua,
diceua così, Figliuol mio Absalom: figliuol mio, figliuol mio Absalom: oh,
fossi io pur morto in luogo tuo, figliuol
mio, figliuol mio Absalom.

CAP. XIX.

Ioab conforta Dauid a lasciar' il cordoglio d'Absalom, per far benigne accoglienze alla sua gente confusa; 8 ilche egli fa: 9 gl'Israeliti parlano di far tornar Dauid; 11 e quei di Iuda, indutti da Dauid, preuengono gli altri: 15 e Dauid tornando, perdona a Simi, 24 ode Mefiboset nelle sue scuse, 31 & vsa gratitudine inuerso Barzillai: 41 quei d'Israel contendono con quei di Iuda, perche soli haueuano rimenato il rè.

E Fu rapportato a Ioab, Ecco, il rè piange, e fa cordoglio d'Absalom.
2 E la saluezza tornò in quel dì a tutto'l
popolo in duolo: percioche il popolo vdì dire in quel dì, Il rè è dolente del suo
figliuolo.
3 Et il popolo in quel dì entrò * furtiuamente nella città; come sogliono furtiuamente tornar le genti che si vergognano, quando se ne sono fuggite nella
battaglia.

3. c. senza mostrarsi al re, alla sfilata.

4 Et il rè si coprì la faccia, e gridaua con
grã voce, Figliuol mio Absalom: figliuol
mio, figliuol mio Absalom.
5 All'hora Ioab entrò dal rè in casa, e
gli disse, Tu hai hoggi suergognato il
volto a tutte le tue genti, che hãno hoggi riscossa la tua vita, e la vita de' tuoi figliuoli, e delle tue figliuole, e la vita delle tue mogli, e delle tue concubine:
6 Amando quei che t'odiano, & odiando
quei che t'amano: percioche tu hai hoggi
dichiarato che capitani, e *soldati, nõ ti
sono nulla: certo io hoggi conosco che se
Absalom *fusse* in vita, e noi tutti hoggi
fussimo morti, *la cosa* all'hora ti piacerebbe.

6. Eb. seruidori: ma questa parola spesse volte si prende per gente che serue in guerra, a soldo, o per comandamento.

7 Hor dunque leuati su, esci fuori, *e* parla
alle tue genti a grado loro: percioche io
ti giuro per lo Signore che se tu non esci
fuori, niuno dimorerà teco questa notte:
e cio ti *sarà* vn male peggiore che tutto'l male che ti è auuenuto dalla tua giouanezza infin'ad hora.
8 All'hora il rè si leuò su, e si pose a sedere nella porta: e fu rapportato, e detto a
tutto'l popolo, Ecco, il rè siede nella porta: E tutto'l popolo se ne venne dauanti
al rè. Hor' essendosene gl'Israeliti fuggiti ciascuno alle sue stanze;
9 Tutto'l popolo contendeua fra se stesso
in tutte le tribu d'Israel, dicendo, Il rè ci
ha riscossi dalle mani de' nostri nemici:
egli anchora ci ha saluati dalle mani de'
Filistei: & hora egli se n'è fuggito dal
paese per cagione di Absalom.
10 Et Absalom, ilquale noi haueuamo vnto *rè* sopra noi, è morto nella battaglia:
hora dunque perche tacete di far ritornare il rè?
11 Et il rè Dauid mandò a dire a i Sacerdoti Sadoc & Ebiatar, Parlate agli antiani di Iuda, e dite loro, Perche sareste voi
gli vltimi a ricondurre il rè in casa sua?
(percioche i ragionamenti di tutto Israel
erano peruenuti al rè in casa sua.)
12 Voi *siete* miei fratelli, mie ossa, e mia
carne: perche dunque sareste gli vltimi a
ricondurre il rè?
13 Dite anche ad *Amasa, Non *sei* tu *mie
ossa, e mia carne? Così mi faccia Iddio, e
così *mi* aggiunga, se tu non mi sarai capo dell' essercito in perpetuo, in luogo di
Ioab.

13. ilquale Absalom haueua costituito capo dell' essercito: 2.Sam.17.25. * c. carnal parente: egli era figliuolo della sorella di Dauid: 1. Cron. 2, 17.

14 Così *piegò il cuore di tutti gli huomini di Iuda di pari lor consentimento:
là onde mandarono *a dire* al rè, Ritornatene, insieme con tutte le tue genti.

14. c. Dauid per li Sacerdoti, & anche forse per Amasa.

15 Così il rè se ne ritornò: e come fu arriuato

Digitized by Google

uato al Iordano, *quei di* Iuda giunsero in
Ghilgal, per andare incontro al rè, per
fargli tragettare il Iordano.
16 E Simi, figliuolo di Ghera, Beniamini-
ta, che *era* da Bahurim, s'affrettò, e venne
con quei di Iuda incontro al rè Dauid;
17 Hauendo seco mille huomini di Ben-
iamin; e Siba, famiglio della casa di Saul,
co' quindici suoi figliuoli, & i venti suoi
seruidori: e tragettarono il Iordano *da-
uanti al rè.
18 Poi la *barca passò, per tragettare la fa-
miglia del rè, e per fare cio che piace-
rebbe al rè: e come il rè *era* per passare il
Iordano, Simi, figliuolo di Ghera, gli si
gittò innanzi:
19 E disse al rè, Il mio signore non m'im-
puti a colpa, e non ricordarti di cio che
il tuo seruidore fece peruersamente al
giorno che il rè mio signore vscì fuor di
Ierusalem, per recartelo a cuore.
20 Percioche il tuo seruidore conosce che
io peccai: & ecco, hoggi son venuto pri-
ma che alcuno della casa di * Iosef, per
discendere incontro al rè mio signore.
21 Ma Abisai, figliuolo di Seruia, si fece a
dire, Non sarebbe Simi per cio fatto mo-
rire, poi ch'egli ha maledetto l'Vnto del
Signore?
22 E Dauid disse, Che ho io da far con voi,
figliuoli di Seruia, che hoggi mi fiate
auuersarij? sarebbe hoggi fatto morire
alcuno in Israel? percioche, non conosco
io * che hoggi *sono* rè sopra Israel?
23 Et il rè disse a Simi, Tu non morrai: &
il rè gliel giurò.
24 Venne anchora a incontrare il rè, Me-
fibosef, * figliuolo di Saul, ilquale non
s'haueua *acconci i piedi ne la barba, ne
lauati i vestimenti, dal dì che il rè se n'e-
ra andato, fin' al giorno ch'egli tornò in
pace.
25 E come egli venne * in Ierusalem in-
contro al rè, il rè gli disse, Perche non ve-
nisti meco Mefibosef?
26 Et egli rispose, O rè mio signore, il mio
seruidore m'ingannò: percioche il tuo
seruidore haueua detto, Io mi farò sellar
l'asino, e vi monterò sù, & andrò col rè:
conciò sia cosa che'l tuo seruidore *sia*
zoppo.
27 Et egli m'ha *incolpato appo il rè mio
signore: ma pure il rè mio signore *è* co-
me * vn Angelo di Dio: fa dunque cio che
ti piacerà.
28 Conciò sia cosa che tutti quei della ca-
sa di mio padre non habbiano meritato
altro appo il rè mio signore, che la mor-
te: e pure tu haueui posto il tuo seruido-
re fra quei che mangiano alla tua tauo-
la: qual diritto ho io dunque anchora, e
che ho io da gridar più al rè?
29 Et il rè gli disse, Perche direfti tu più
tue ragioni? *Io ho detto, Tu, e Siba, par-
tite i campi *tra voi*.
30 E Mefibosef disse al rè, Anzi prenda e-
gli pure il tutto, poi che il rè mio signo-
re è giunto in pace a casa sua.
31 Hor Barzillai Galaadita era venuto da
Roghelim, & haueua tragettato il Iorda-
no col rè, per accompagnarlo fin di là dal
Iordano.
32 E Barzillai *era* molto vecchio, d'età
d'ottanta anni, & egli haueua *sostentato
il rè, mentre era dimorato in Mahanaim:
percioche egli *era* huomo molto * gran-
de.
33 Et il rè disse a Barzillai, Tu, vientene
meco, & io ti nudrirò appresso di me in
Ierusalem.
34 Ma Barzillai disse al rè, Quanti *sono* gli
anni della vita mia, che io salga col rè in
Ierusalem?
35 Io *sono* hoggimai d'età d'ottant'anni; po-
trei io discernere il * buono dal cattiuo?
potrebbe il tuo seruidore gustare cio che
mangerebbe, e berebbe? potrei io ancho-
ra vdire la voce de' cantatori, e delle can-
tatrici? perche dunque sarebbe il tuo ser-
uidore più in grauezza al rè mio signo-
re?
36 Il tuo seruidore passerà vn poco di là
dal Iordano col rè: e perche mi sarebbe
il rè questa retributione?
37 Deh *lascia* che il tuo seruidore se ne ri-
torni, e che io muoia nella mia città, pres-
so alla sepoltura di mio padre, e di mia
madre: ma ecco *Chimham tuo seruido-
re; passi egli col rè mio signore, e fa in-
uerso lui cio che ti piacerà.
38 Et il rè disse, Vengasene Chimhã me-
co, & io gli farò cio che ti piacerà: & a te
farò tutto cio che tu chiederai da me.
39 Come dunque tutto'l popolo hebbe
passato il Iordano, e che il rè anchora fu
passato; il rè baciò Barzillai, e lo benedis-
se; & egli se ne ritornò al suo luogo.
40 Et il rè passò in Ghilgal, e Chimhan
andò con lui: e tutto'l popolo di Iuda, &
anche *parte del popolo d'Israel, accom-
pagnarono il rè.
41 Hor'ecco, tutti gli *altri* Israeliti venne-
ro al rè, e gli dissero, Perche ti hanno i
nostri fratelli, gli huomini di Iuda, furti-
uamente menato via, e fatto passare il
Iordano al rè insieme cõ la sua famiglia,
e con tutte le sue genti?
42 E tutti gli huomini di Iuda risposero
agli huomini d'Israel, *Noi l'habbiamo fat-
to*, percioche il rè *è* nostro * prossimo: e
perche vi adirate voi per questa cosa?
habbiamo noi forse mangiato cosa alcu-
na del rè? ouero ci ha egli donato alcun
dono?
43 E gli huomini d'Israel risposero agli
huomini di Iuda, e dissero, Noi habbia-
mo dieci parti * nel rè, & anche in Da-
uid *noi *habbiamo* più *diritto* che voi: per-
che dunque ci hauete voi disprezzati? e
non habbiamo noi i primieri * parlato
fra noi di far ritornare il nostro rè? Ma il
parlare degli huomini di Iuda * fu più
aspro

17. c. per farglisi incontro, dauãti che'l rè l'hauesse passato.
18. ouero pontone, & vsciero: ilquale quei di Iuda haueuano preparato per lo tragetto del rè.
20. par che parli della tribu d'Efraim, laquale confinaua al Iordano, iui dipresso oue il rè passò: altri vogliono che sotto la casa di Iosef, intenda le tre tribu, Efraim, Manasse, Beniamin, che erano cõgiunte quãdo s'ãdaua ad oste, sotto vna bãdiera: Num. 2, 18. altri, che s'intẽda delle dieci tribu, fra lequali sempre hebbe maggioranza la tribu d'Efraim.
22. c. ristabilito rè: onde hauẽdomi Iddio fatta questa gratia, è conueneuol cosa che faccia anch'io gratia a chi m'ha offeso, per nõ conturbar la publica allegrezza: vedi 1. Sam. 11, 13.
24. c. nepote. *c. lauati, nettaticio fece per segno di dolore.
25. forse s'era partito di Ierusalẽ, dopo che nõ potè andar col rè, e vi tornò quando Dauid vi tornò.
27. 2 Sam. 16, 3. *vedi 2. Sam. 14, 20.
29. c. così ho determinato: par che Dauid non prestasse intiera fede a Mefibosef: ma pure, per cagione di Ionatan, o altra, gli volesse dar la metà delle possessioni: giudicio precipitato, & ingiusto.

32. 2. Sam. 17, 27. 1. rè 2, 7. * c. possente di facultà.
35. c. in viuande, beuande, & altri tali diletti corporali.
37. mostra che costui fosse figliuolo di Barzillai: vedi 1. rè 2, 7.
40. c. quei che non s'erano ribellati, e quei che già erano tornati alla sua vbbidiẽza: v. 17.
42. c. della medesima tribu.
43. c. nel suo reame, essendo dieci tribu: hor la tribu di Iuda, e di Beniamin erano cõgiunte.
* par che riguardino a cio che tutto Israel s'era conuenuto insieme, per far rè Dauid, 2. Sam. 5. 1. & anche a quello che la ribellione vltima era stata cominciata in Iuda.
* vedi v. 9, 10.
* c. non cercarono d'acquetar gli altri: anzi con parole più ruuide che le loro nõ erano state, gl'inasprirono.

Digitized by Google

aspro che il parlare degli huomini d'I-
srael.

CAP. XX.

Gl'Israeliti si leuano dinuouo contro a Dauid, saluo quei di Iuda: 3 Dauid mette in disparte le cõcubine violate da Absalom: 4 ordina Amasa capo dell' esercito cõtro a' ribelli, 8 ma Ioab l'vccide a tradimento; 15 e ripreso il suo carico, puone l'assedio ad Abel, oue s'era ridutto Seba, capo de' ribelli; 16 ma essendo da' terrazzani tagliata la testa a Seba, l'assedio è leuato. 23 descrittione de' principali vfficiali di Dauid.

HOr' iui si trouò a caso vn huomo scel-
lerato, il cui nome *era* Seba, figliuolo
di Bicri, Beniaminita, ilquale sonò con
la tromba, e disse, * Noi non habbiamo
parte alcuna in Dauid, ne ragione di he-
redità nel figliuolo d'Isai: o Israel, *vadasse*
ciascuno alle sue stanze.
2 E tutti gli huomini d'Israel, dipartitisi
d'appresso Dauid, andarono dietro a Se-
ba, figliuolo di Bicri: ma gli huomini di
Iuda s'attennero al rè loro, *accompagnan-
dolo* dal Iordano fin' in Ierusalem.
3 Hor quando il rè Dauid fu arriuato in
casa sua, in Ierusalem, prese le dieci don-
ne concubine ch'egli haueua lasciate a
guardia della casa, e le mise in vna casa in
custodia, oue le sostentaua, ma non entra-
ua da loro: e così furono rinchiuse fin al
dì della loro morte, * in perpetua vidui-
tà.
4 Poi il rè disse ad * Amasa, Adunami a
grida la gente di Iuda infra tre giorni, e
tu ritrouati qui presente *in quel tempo.*
5 Amasa dunque andò per adunare a gri-
da quei di Iuda: ma tardò oltre al termi-
ne che *il rè* gli haueua posto.
6 Là onde Dauid disse ad Abisai, Hora Se-
ba, figliuolo di Bicri, ci farà peggio che
Absalom: prendi *dunque* tu le genti del
tuo * signore, e perseguitalo: che tal'ho-
ra egli non si troui alcune città forti, e
scampi dagli occhi nostri.
7 Così vscirono fuori dietro a lui le gen-
ti di Ioab, & i Cheretei, & i Peletei, e tut-
ti gli huomini prodi: vscirono, *dico,* di Ie-
rusalem per perseguitare Seba, figliuolo
di Bicri.
8 E come furono presso a quella gran pie-
tra, che è in Gabaon, Amasa venne loro
incõtro: Hor Ioab haueua il saio che ha-
ueua indosso, cinto; e sopra esso haueua
la spada cinta, attaccata sopra i lombi,
nel fodero; laquale facendosi egli innan-
zi, * cadde.
9 E Ioab disse ad Amasa, Stai bene, * fratel
mio? poi con la man destra prese Amasa
per la barba, per baciarlo.
10 Hor' Amasa non si prendeua guardia
della spada che Ioab haueua in mano: &
egli lo percosse nella quinta costa, e spar-
se l'interiora di esso in terra, e non gli diè
due volte: così egli morì: Poi Ioab, & A-

v.1. c. non habbiamo niente di commune cõ Dauid, ne col suo reame: faccia i fatti suoi, noi faremo i nostri, e ci gouerneremo da noi stessi.

3. Ebr. in viduità a vita.

4. alquale haueua promesso il capitanato generale: 2. Sam. 19,13.

6. c. di Ioab, che è stato fin' a qui capo dell' esercito.

8. Ioab la fece cadere a posta, accioche, rileuandola, la tenesse in mano, & Amasa non se ne guardasse.

9. Ioab era cugino d'Amasa: vedi 1. Cron. 2, 16.

bisai suo fratello, perseguitarono Seba, fi-
gliuolo di Bicri.
11 Et vno de' fanti di Ioab si fermò presso
ad Amasa, e disse, Chi vuol bene a Ioab,
& a Dauid, *vada* dietro a Ioab.
12 Et Amasa s'auuoltolaua nel sangue in
mezo della strada: E quell' huomo, vedẽ-
do che tutto'l popolo si fermaua, rimos-
se Amasa dalla strada, e lo mise nel cam-
po: e come vide che tutti quelli che giũ-
geuano appresso di lui, s'arrestauano, gli
gittò vna vesta addosso.
13 Come egli fu rimosso dalla strada, cia-
scuno passò dietro a Ioab, per persegui-
tare Seba, figliuolo di Bicri:
14 Ilquale, passato per tutte le tribu d'I-
srael, *venne* in Abel, & in Bet-maaca, in-
sieme con tutti i * Beriti, iquali s'erano
adunati, e l'haueuano etiandio seguita-
to.
15 E tutte le genti che *erano* con Ioab ven-
nero, e l'assediarono in Abel di Bet-maa-
ca; e * versarono vn' argine contro alla
città, ilquale fu arrestato all' * antimuro;
e guastauano il muro, per farlo cadere.
16 All'hora vna donna sauia gridò dalla
città, Vdite, vdite: deh dite a Ioab, Acco-
stati in qua, accioche io parli a te.
17 E come egli si fu accostato a lei, la dõ-
na gli disse, *Sei* tu Ioab? Et egli disse, *Sì, io
sono desso:* Et ella gli disse, Ascolta le paro-
le della tua seruente: Et egli disse, Io a-
scolto.
18 Et ella disse, * Anticamente si soleua di-
re, Vadasi pure a domandar *consiglio* in A-
bel: e *come Abel haueua consigliato,* così si
mandaua ad essecutione.
19 Io *sono* delle più pacifiche, e leali *città*
d'Israel: tu cerchi di far perire vna città,
anzi vna * madre in Israel: perche disper-
deresti l'heredità del Signore?
20 E Ioab rispose, e disse, Tolga Iddio, tol-
ga Iddio da me che io disperda, e guasti.
21 La cosa nõ *stà* così: ma vn huomo * del
monte d'Efraim, il cui nome *è* Seba, fi-
gliuolo di Bicri, ha leuata la mano con-
tro al rè Dauid: Date*mi* lui solo, & io mi
partirò dalla città. E la dõna disse a Ioab,
Ecco, il suo capo ti sarà gittato dal mu-
ro.
22 Quella donna adunque se ne venne a
tutto'l popolo con la sua sauiezza; e *fece
sì che* fu tagliato il capo a Seba, figliuolo
di Bicri, e fu gittato a Ioab. All'hora egli
fece sonar la tromba, & ogniuno si spar-
se d'appresso alla città, *e se n'andò* alle sue
stanze: E Ioab se ne ritornò in Ierusalem
al rè.
23 Hor Ioab * *restò* sopra tutto l'essercito
d'Israel: e Benaia, figliuolo di Ioiada, *era*
sopra i Cheretei, & i Peletei.
24 Et Adoram *era* sopra i tributi: e Iosa-
fat, figliuolo di Ahilud, haueua la cura
de' registri.

14. alcuni stimano che fossero gli habitãti di Beerot, città di Beniamin, Ios. 18,25. laquale poteua esser patria di esso Seba.

15. c. gittandosi della terra innãzi faceuano vn' argine, così per ripararsi dietro, come per strignere la città, & accostarlesi vie più presso.

* questo poteua essere quel che chiamiamo hoggi cõtrascarpa: ouero vn muretto dinãzi al grosso muro, come s'vsa, per maggior riparo.

18. questo puo essere stato qualche vecchio prouerbio, per loquale si dimostraua la virtù e'l senno di quei d'Abel: puossi anche tradurre così, Parlisi pure imprima dicẽdo, Domandisi del tutto Abel: e così determinisi: c. auuisate fra voi che Iddio ha comandato, Deuter. 20, 10. che s'offerisca la pace alla terra assediata, auãti che combatterla; accioche, secondo che rispõderà, o si riceua a patti, o si segua ad assediarla fin che sia presa.

19. c. vna città principale, che ha nel suo distretto altre terre, e villate, che sono chiamate figliuole.

21. egli era di Beniamin, ma habitaua in Efraim, ouero la sua terra era a' confini d'Efraim.

23. c. dopo la morte d'Amasa, ritenne il suo antico vfficio, 2. Sam. 8,16. ilquale Dauid gli haueua tolto, v. 4.

25 E Seia *era* cancelliere: e Sadoc, & Ebia-
tar, *erano* Sacerdoti.
26 Ira Iairita etiandio era principal' vffi-
ciale di Dauid.

CAP. XXI.

Iddio manda vna fame, dichiarando che era per lo peccato di Saul, che haueua vccisi i Gabaoniti contro alla fide data; 2 onde, secondo la volontà de' Gabaoniti, sette huomini della progenie di Saul sono appiccati, e Dio è placato: 15 storia di quattro giganti Filistei, vccisi in quattro guerre.

Hor' al tempo di Dauid vi fu fame tre
anni continui: E Dauid ne *domandò
il Signore, dauanti al suo cospetto. Et il
Signore disse, * *Questo è auuenuto* per ca-
gione di Saul, e della casa *sua* sanguina-
ria; percioche egli fece morire i Gabao-
niti.
2 All'hora il rè mandò a chiamare i Ga-
baoniti, e disse loro; (hor' i Gabaoniti nõ
erano de' figliuoli d'Israel, anzi *erano* del
rimanente degli * Amorrei: & i figliuoli
d'Israel *haueuano loro giurato *di lasciar-
gli viuere*: ma Saul per vna certa * gelosia
ch'egli haueua per li figliuoli d'Israel, e
di Iuda, procacciò di fargli morire.)
3 Dauid *dico*, disse a i Gabaoniti, Che vi
farò io, e con che *purgherò io *questo pec-
cato*, accioche benediciate *l'heredità del
Signore?
4 Et i Gabaoniti gli dissero, Noi non hab-
biamo da fare con Saul, ne con la sua ca-
sa, per argento ne per oro: ne anche hab-
biamo da fare di far morire alcuno in I-
srael: Et *il rè* disse *loro*, Che chiedete voi,
& io ve'l farò?
5 Et essi dissero al rè, Sienci dati sette huo-
mini de' figliuoli di colui che ci ha di-
strutti, & ha machinato contr'a noi, *e per
cui* siamo stati sterminati, sì che non hab-
biamo potuto durare in alcuna contrada
d'Israel:
6 *Sienci, dico, dati*, accioche noi gli *confic-
chiamo in su la croce *al Signore in Ghi-
bea di Saul, eletto del Signore: Et il rè dis-
se loro, Io ve gli darò.
7 Hor' il rè risparmiò Mefiboset, figliuo-
lo di Ionatan, figliuolo di Saul, per ca-
gione del *giuramento *fatto nel nome* del
Signore, che *era stato* fra loro, *cioè*, fra Da-
uid, e Ionatan figliuolo di Saul.
8 Ma il rè prese i due figliuoli di *Rispa,
figliuola d'Aia, iquali ella haueua parto-
riti a Saul, *cioè*, Armoni, e Mefiboset: *prese*
etiandio i cinque figliuoli di Mical, fi-
gliuola di Saul, iquali ella haueua * alle-
uati ad Adriel, figliuolo di Barzillai, Me-
holatita.
9 E gli diede nelle mani de' Gabaoniti,
iquali gli conficcarono in su la croce, in
quel monte, dauanti al Signore, e tutti e
sette morirono insieme: hor furono fatti
morire a' primi giorni della mietitura,

*v.1. c. p Vrim, e Tũmim: Nu. 27,21.
* si dee credere che non solo dichiarasse la cagione, ma anche il rimedio v.5.
2. Ios. 9, 7. sono detti Hiuuei, ma spesso il nome d'Amorreo è generale a tutti i popoli Cananei.
* Ios. 9,9.
* c. sdegnando che i Gabaoniti, nõ essendo naturali Israeliti, hauessero parte nel patto, promesse, e seruigio di Dio.
3 o, *vi* placherò.
* c. il popolo, e'l paese, pregãdo il Signore che non gli imputi l'offesa fattaui, laquale voi gli rimettete.
6. o, appicchiamo.
* vedi Num. 25. 4.
7. 1. Sam. 18, 3. e 20, 15, 42. e 23, 18.
8. concubina di Saul: 2. Sam. 3, 7.
* Eb. partoriti: ma Mical non essendo stata data ad Adriel, anzi Merab, 1. Sam. 18, 19. questa parola di partorire si dee intendere per alleuare, e così Gen. 50, 23. o anche adottare in figliuoli.

in sul principio della ricolta degli orzi.
10 E Rispa, figliuola d'Aia, prese vn sacco,
e se lo stese sopra vna pietra, *dimorando*
* *iui* dal principio della ricolta fin che
*stillò dell' acqua dal cielo sopra essi: e
non permetteua che gli vccelli del cielo
si gittassero sopra loro di giorno, ne le
fiere della campagna, di notte.
11 Hor' essendo stato rapportato a Dauid
ciò che Rispa, figliuola d'Aia, concubina
di Saul, haueua fatto:
12 Dauid andò, e tolse le ossa di Saul, e le
ossa di Ionatan suo figliuolo, d'appo quei
di Iabes di Galaad, lequali essi haueuano
furtiuamente * tolte dalla piazza di Bet-
san, oue i Filistei gli haueuano appiccati,
al giorno che i Filistei percossero Saul
in Ghilboa.
13 Et hauendo Dauid fatte trasportar di
là le ossa di Saul, e le ossa di Ionatan suo
figliuolo; & essendo le ossa di quei che e-
rano stati conficcati in su la croce, rac-
colte:
14 Furono sotterrate con le ossa di Saul, e
di Ionatã suo figliuolo, nel paese di Ben-
iamin, in Sela, nella sepoltura di Chis, pa-
dre di esso *Saul*: e fu fatto tutto cio che il
rè haueua comãdato: e dopo questo, *Id-
dio fu placato inuerso'l paese.
15 Hor' essendoui anchora guerra da' Fi-
listei ad Israel, Dauid, insieme con le sue
genti, andarono, e combatterono contro
a' Filistei: Et essendo Dauid stanco,
16 Isbibenob, che *era* de' discendẽti di *Ra-
fa; il ferro della cui lancia, *che era* di ra-
me, pesaua trecento sicli; & haueua cinta
vna nuoua *spada*, propose di percuotere
Dauid.
17 Ma Abisai, figliuolo di Seruia, lo soc-
corse, e percosse il Filisteo, e l'vccise: All'
hora le genti di Dauid *gli* giurarono, di-
cendo, Tu non vscirai più con essonoi in
battaglia, che tu non spegni la *lampana
d'Israel.
18 Hor dopo questo vi fu anchora guerra
contro a' Filistei, in Gob, nellaquale Sib-
becai Hussatita percosse Saf, che *era* de'
discendenti di Rafa.
19 Vi fu anchora vn' *altra* guerra contro
a' Filistei, in Gob, nellaquale Elhanan, fi-
gliuolo di Iaare-oreghim, Bet-lehemita,
percosse *il *fratello di* Goliat Ghitteo: l'ha-
sta della cui lancia *era* come vn subbio di
tessitori.
20 Vi fu anchora vn' *altra* guerra in Gat;
nellaquale vn huomo di grande statura,
che haueua sei dita in ciascuna mano, &
in ciascun piede, *sì che erano* in numero
di ventiquattro, & *era* anch'esso della
progenie di Rafa:
21 Hauendo schernito Israel, Ionatan, fi-
gliuolo di Sima fratello di Dauid, lo per-
cosse.
22 Questi quattro *erano della progenie* * di
Rafa, nati in Gat: e caddero *morti* *di man
di Dauid, e di mano de' suoi seruidori.

10. c. doue erano stati appiccati coloro.
* la fame era venuta per mãcamẽto di pioggia, onde volle aspettare fin che Iddio per effetto dichiarasse d'esser placato.
12. vedi 1. Sam. 31, 10.
14. c. la fame cessò.
16. celebre gigãte, da cui gli altri trassero il nome di Rafei.
17. per lampana la Scrittura intende spesso la gloria, e lo splendore; o'l regno, e la persona che sostiene la dignità reale, che è in vece di lume, da guidare, e reggere i sudditi.
19. queste parole sono aggiunte da 1. Cron. 20, 5. e forse anche dopo la morte del fratello, quel Lachmi prese il nome di Goliat.
22. altri, erano nati ad vn' istesso gigante.
* Dauid vccise Goliat, ilquale alcuni vogliono qui esser compreso cõ gli altri: si puo anche dire che a Dauid, come rè, e capo, è attribuito cio che fecero i suoi seruidori.

CAP

CAP. XXII.

David, in questo cantico, ringratia il Signore de' suoi beneficij, 5 discrivendo i pericoli gravissimi dove s'era ritrouato, 7 e come, pregando il Signore, 8 egli l'haueua liberato d'una maniera miracolosa, 21 retribuēdogli secondo la dirittura della sua causa, & innocenza della sua vita: 29 poi mostra come l'haueua fatto vincitore, & esaltato sopra tutti i suoi nemici, 44 fin' a farlo rè, figura di Christo; 47 onde gliene rende lodi, e gratie.

HOr Dauid proferì al Signore le paro-
le di * questo cantico, al giorno che
il Signore l'hebbe riscosso dalla mano di
tutti i suoi nemici, e dalla mano di Saul.
2 E disse, Il Signore mi è la mia * rocca,
e la mia fortezza, & il mio liberatore.
3 *Egli* è l'Iddio che è la mia rupe,*io spe-
rerò in lui:*egli* è il mio scudo, & il * cor-
no della mia salute, il mio alto ricetto, il
mio rifugio: o mio Saluatore, tu mi sal-
ui dalla violenza.
4 Io inuocherò il Signore, ilquale ei si
conuiene lodare, e sarò saluato da i
miei nemici.
5 * Percioche fiotto di morte mi haueua
intorniato, * torrenti di scellerati mi ha-
ueuano spauentato.
6 * I legami del sepolcro mi haueuano
circondato, & i lacci della morte mi ha-
ueuano incontrato.
7 Mentre io era *così* distretto, io inuocai il
Signore, gridai all' Iddio mio; & egli vdì
la mia voce dal suo * tempio, & il mio
grido gli *venne* agli orecchi.
8 All'hora * la terra fu scrollata, e tremò;
i fondamenti de' cieli furono commossi,
e scrollati: percioche egli era acceso
nell' ira.
9 Fumo gli saliua per le nari, e fuoco con-
sumante per la bocca; e da lui procede-
uano brace accese.
10 Et egli abbassò i cieli, e discese, e *v'era*
vna caligine sotto i suoi piedi.
11 E caualcaua sopra Cherubini, e vola-
ua, & appariua sopra le ale del vento.
12 Egli si haueua posto d'ogni intorno
per tabernacoli, tenebre, * viluppi d'ac-
que, e nubi dell' aria.
13 Dallo splendore *ch'egli haueua* dauanti
a se, procedeuano brace accese.
14 Il Signore tonò dal cielo, e l'Altissimo
mandò fuori la sua voce.
15 Et auuentò saette, e disperse coloro;
folgore, e gli fracassò.
16 E per lo sgridare del Signore, e per lo
soffiamento, e spirar delle sue nari, * le
correnti del mare appaiuero, e furono
scoperti i fondamenti del mondo.
17 Egli da alto distese *la mano, e* mi prese,
e mi trasse fuori di grandi acque.
18 Egli mi riscosse dal mio potente ne-
mico; da quei che m'odiauano; perche
erano più forti di me.

v.1. vedi il Sal. 18. e 144.
2. vedi Deut. 32, 4.
3. Ebr. 2.13.
c. la forza da difendermi.
5. descrittione figurata de' suoi pericoli.
c. grauissimi pericoli da grā moltitudine. d'huomini scelerati.
6. c. pareua ch'io non potessi scampar dalla morte, essēdo già legato co' suoi lacci.
7. c. dal cielo.
8. maniere di parlar figurate, per significare la miracolosa, e magnifica virtù del Signore, in sua salutezza.
12. così chiama le nubi folte, & ammucchiate.
16. per che così chiami le voragini, e gorghi del mare: ouero il fondo di esso.

19 Essi mi haueuano incontrato al giorno
della mia calamità, ma il Signore fu il
mio sostegno.
20 E mi trasse fuori in luogo largo: egli
mi liberò, percioche egli * si compiace in
me.
21 Il Signore mi ha fatto retributione se-
condo la mia * giustitia: egli mi ha ren-
duto secondo la purità delle mie mani.
22 Percioche io ho osseruate le vie del
Signore, e non mi son portato empia-
mente, *ritraendomi* dall' Iddio mio.
23 Anzi *ho tenute* dauanti agli occhi tutte
le sue leggi, & i suoi statuti, *e* non me ne
sono stornato.
24 E sono stato intiero inuerso lui, e mi
sono guardato dalla mia iniquità.
25 Così il Signore mi ha fatto retributio-
ne secondo la mia giustitia, e secondo la
mia purità nel suo cospetto.
26 Tu ti mostri pietoso inuerso'l pio, &
* intiero, inuerso l'huomo intiero.
27 Tu ti mostri puro col puro, e * proce-
di ritrosamente col peruerso.
28 E salui la gente afflitta, e * bassi gli oc-
chi in su gli altieri.
29 Certo tu *sei* la mia * lampana, o Signo-
re: il Signore allumina le mie tenebre.
30 E per la tua virtù io rompo tutta vna
schiera, e per la virtù dell' Iddio mio
salgo sopra'l muro.
31 La via di Dio *è* intiera: la parola del
Signore *è* * purgata col fuoco: egli *è* scu-
do a tutti coloro che sperano in lui.
32 Percioche, chi *è* Dio fuor che il Signo-
re; e chi *è* * Rocca fuor che l'Iddio no-
stro?
33 Iddio *è* la mia forza, *e* valore: & ha
renduta spedita & appianata la mia via.
34 Egli rende i miei piedi simili a quelli
delle cerue, e mi fa star diritto in su i
miei * alti luoghi.
35 Egli ammaestra le mie mani alla bat-
taglia, tal che con le mie braccia vn' ar-
co di rame è spezzato.
36 Tu * mi hai anchora dato lo scudo
della tua salutezza, e la tua benignità mi
ha accresciuto.
37 Tu * hai allargato i miei passi sotto
me, e le mie calcagna non hanno vacilla-
to.
38 Io ho perseguitati i miei nemici, e gli
ho dispersi: e non me ne sono tornato
indietro, fin che non gli hauessi distrut-
ti.
39 Io gli ho distrutti, e gli ho trafitti, e
non hanno potuto risurgere; e mi sono
caduti sotto i piedi.
40 Percioche tu mi hai cinto di prodez-
za per la guerra, & hai abbassati sotto di
me quei che si leuauano contro a me.
41 E * mi hai porto il collo de' miei ne-
mici, e di coloro che mi odiauano; & io
gli ho sterminati.

41. c. fatto che, voltando essi le spalle dauanti a me, io ho loro dato addosso.

20. o, mi vuol bene.
21. c. secondo la mia innocenza in cio per che io era perseguitato; e la giustitia della mia causa: & anche, secōdo la purità della mia vita, allaquale mi sono studiato, per gratia di Dio, e virtù del suo Spirito, come suo figliuolo vbbidiente: e questa santificatione ha la sua retributione da Dio per gratia, secondo le sue promesse.
26. c. osseruando le tue promesse.
27. parlar' improprio: per loquale significa la maleditione di Dio, & i suoi giusti giudicij, in far tornar' ogni cosa a ritroso a' peruersi, procedendo come acerbo nimico con ogni durezza, & asprezza, con loro: vedi Leu. 26, 24.
28. c. per guardargli, & osseruargli: Sal. 34, 17.
29. c. la mia gloria, splendore, prosperità, guida.
31. Sal. 12, 7. e 119, 140. Prou. 30, 5.
32. Deu. 32, 4.
34. c. dignità e stato sourano: altri, fortezze: come Deu. 33, 29.
36. tu mi sei a guisa di forte, & ampio scudo da ripararmi.
37. c. m'hai data larga, & espedita via da poter caminare: parlar figurato, c. mi hai liberato d'ogni trauaglio, & auuersità.

42 Essi riguardauano in qua & in là, ma
non *vi fu* chi *gli* saluasse: *riguardarono* *al
Signore, ma ei non rispose loro.
43 Et io gli ho stritolati, *e ridutti* come
poluere della terra: io gli ho calpestati,
e schiacciati, come il fango delle stra-
de.
44 Tu mi hai scampato dalle brighe*del
mio popolo: tu mi hai conseruato per
esser capo delle genti: il popolo * *che* io
non conosceua, mi è stato soggetto.
45 Gli stranieri * mendacemente si sono
arrenduti a me; tosto che * odono con
gli orecchi, m'ubbidiscono.
46 Gli stranieri sono diuenuti fiacchi, &
hanno tremato di paura fin dentro i loro
ricetti chiusi.
47 * Viua il Signore, e benedetta *sia* la
mia Rocca, e sia esaltato Iddio, *che è* la
rocca della mia saluezza.
48 Iddio *è quel* che mi dà *modo di far* mie
vendette, e che abbassa i popoli sotto di
me.
49 Et *è* quel che mi scampa da i miei ne-
mici: tu mi sollleui d'infra quei che si le-
uano contro a me, e mi riscuoti dagli
huomini violenti.
50 Per ciò, o Signore, * io ti celebrerò fra
le nationi, e canterò salmi al tuo nome.
51 Egli è * quel che salua magnifica-
mente il suo rè; & vsa benignità inuer-
so Dauid suo Vnto, & inuerso la sua pro-
genie, fin' in sempiterno.

CAP. XXIII.

*Dauid, in questi suoi vltimi ragionamenti, di-
chiara qual vocatione, e quali promesse ha-
uesse da Dio riceuute, 5 del regno eterno
di Christo; 6 e dimostra come gli empi sa-
ranno distrutti: 8 descrittione de' più fa-
mosi capitani di Dauid, e delle loro prodez-
ze.*

HOr queste *sono* * l'vltime parole di Da-
uid: Dauid, figliuolo d'Isai, *che è* l'huo-
mo che è stato costituito in alta dignità,
l'Vnto dell' Iddio di Iacob, e colui che
compuone le soaui* canzoni d'Israel, di-
ce,
2 Lo Spirito del Signore ha parlato per
me, e le sue parole *sono state* sopra la mia
lingua.
3 L'Iddio d'Israel ha detto, la Rocca d'I-
srael ha parlato, *dicendo*, * Chi signoreg-
gia sopra gli huomini, *sia* giusto, signo-
reggiando *nel* timore di Dio.
4 Et *egli sarà* come la *luce della mattina,
quando il sol si leua; d'una mattina, *dico*,
senza nuuole: *egli sarà come* l'herba *che
nasce* dalla terra per lo splendor *del sole, e*
per la pioggia.
5 Benche la mia casa * non *sarà* così appo
Iddio: percioche egli ha fatto meco vn
patto eterno *ordinato in tutto, & osser-
uato: conciò sia cosa che tutta la mia sa-
lute, e tutto'l *mio* piacere *sia* ch'egli non
lo farà rigermogliare.
6 Ma gli huomini scellerati tutti quanti
saranno gittati via come spine: percioche
non si possono * prendere con la ma-
no.
7 Anzi chi le vuole maneggiare, impu-
gna del ferro, o vn' hasta di lancia: oue-
ro sono del tutto bruciate col fuoco in
su la pianta istessa.
8 *Hor* questi *sono* i nomi degli *huomini* pro-
di di Dauid; * Colui che sedeua nel seg-
gio de' saui, *&* *era* il principale * de' co-
lonnelli: esso *era* Adino Eznita, *ilquale* a
vna volta *andò* sopra * ottocento huomi-
ni, *che furono* vccisi.
9 Dopo lui *era* Eleazar, figliuolo di Dodo,
figliuolo di Ahohi, *ilquale era* de' tre pro-
di *che erano* con Dauid, all'hora che si
misero a rischio contro a' Filistei, che
s'erano iui adunati in battaglia, e che
gl'Israeliti*se n'andarono.
10 Costui si leuò su, e percosse i Filistei,
fin che la sua mano fu stàca, onde restò at-
taccata alla spada. Così il Signore fece
vna gran saluatione in quel dì; & il po-
polo se ne ritornò dietro ad Eleazar, so-
lo per spogliare.
11 E dopo lui *era* Samma, figliuolo di A-
ghe, Hararita: ilquale, essendosi i Filistei
adunati * in vno stuolo, *in vn luogo* doue
era vn campo pieno di lenti, & essendo-
sene il popolo fuggito d'innanzi a i Fili-
stei;
12 Si fermò in mezo del campo, e * lo ri-
scosse, e percosse i Filistei: & il Signore
fece vna gran saluatione.
13 Hor *questi* tre, *che erano* capi sopra i trè-
ta, se ne vennero a Dauid, al tempo del-
la ricolta, nella spilonca di Adullam, es-
sendo lo stuolo de' Filistei accampato
nella valle de' Rafei.
14 E Dauid all'hora *era* nella fortezza;
& in quel tèpo i Filistei haueuano *guer-
nigione in Bet-lehem.
15 E Dauid, mosso di disiderio, disse, Chi
mi darà bere dell' acqua del pozzo di
Bet-lehem, che è alla porta?
16 E *quei* tre prodi penetrarono nel cam-
po de' Filistei, & attinsero dell' acqua dal
* pozzo di Bet-lehem, che è alla porta,
laquale essi recarono, e presentarono a
Dauid: ma egli non ne volle bere, anzi
la sparse al Signore.
17 E disse, Togli da me, Signore, ch'io
faccia questo: *berei* io il sangue di questi
huomini che sono andati *là* al rischio
della lor vita? così non volle bere quell'
acqua: Queste cose fecero *quei* tre *huomi-
ni* prodi.
18 Abisai anch'esso, fratello di Ioab, fi-
gliuolo di Seruia, era*principale fra tre:
costui mosse la sua lancia contra trecen-

42. c. per la strema loro necessità, ma senza fede, e senza penitenza, non sapendo a chi più ricorrere.
44. o, de' popoli.
* intède de' popoli stranieri da lui soggiogati.
45. c. non di lor buon grado, ne con animo sincero, ma sforzatamète, e perfidamente.
* c. come prima odono alcun mio comandamento: ouero, tosto che vdirono con gli orecchi *la fama di me*, m'ubbidirono.
47. modo di parlare tolto dagli huomini, che disideravano a' loro maggiori prosperità: 2. Sam. 16, 16. 1. rè 1. 25, 34. Dauid disidera che Iddio, che viue eternamente, dimostri gli effetti della sua vita, e sia anche riconosciuto viuente: altri, Il Signor viue.
50. Rom. 15, 9.
51. o, la torre delle saluationi del suo rè.
v. 1. lequali egli scrisse all' vltimo della sua vita, dopo i Salmi, & altri scritti sacri da lui composti.
* così chiama i Salmi, iquali Dauid compuose; aggiungendoui anche la sacra musica: Amos 6, 5.
3. questo è quel che Iddio richiedeua da Dauid, e da' suoi successori; come v. 4. sono contenute le promesse di Dio. 4. che va sempre crescendo.
5. c. il regno eterno di Christo non sarà interamente ne come il sole, ne come l'herba: perche sarà senza mutatione, là doue il sole può esser' oscurato, & alla fin del dì si corica; e l'herba dopo che è cresciuta, si secca e muore, e poi rinasce, o rigermoglia.

* questo si dee intendere della promessa del regno di Christo, laquale nō era conditionale, ma assoluta: sicome anche la cosa promessa era stabilita da Dio per modo che non poteua sentire alcuna mutatione: così appare che Dauid nō si ferma a' suoi successori nel regno temporale, iquali scaddero dal regno al fine.
6. così gli empi non lasciandosi trattare e piegare dolcemète dalla mā di Dio, o sono percossi da lui con diuersi flagelli, o consumati interamète.
8 c. secondo alcuni, Colui che era senatore, e consigliere; & insieme gran guerriere: altri pēsano che sia vn nome proprio,Ioseb basšebet Tachemonita.
* Ioab era il capitano generale: questi sei erano sotto di lui come colonnelli, & Adino era il principale sopra essi: & essi haueuano sotto di se i trenta capitani descritti v. 24.
* egli ne vccise 300. 1. Cron. 11, 11.
9. non osando contrastare a' Filistei.
11. o, in vna villa.
12. c. sì che i Filistei non lo poterono mietere.
14. o, stāze, doue si riteneua il loro esercito.
16. o, cisterna.
18. c. fra tre altri colonnelli era il principale in valore & in dignità.

to *huomini*, iquali egli vecise, & era il
più famoso de'*tre.
19 Non era egli il più honorato de' tre?
per cio fu lor capo: ma non * peruenne a
quegli *altri* tre.
20 Poi *vi era* Benaia, figliuolo di Ioiada,
figliuol d'un' huomo valoroso; *ilquale*
Benaia haueua fatte grandi prodezze, *&*
era da Cabseel: costui percosse i due* A-
riel di Moab: andò anchora, e percosse
vn leone in mezo d'una fossa, al tempo
della neue.
21 Egli percosse anchora vn' huomo Egit-
tio, *che era* * ragguardeuole, & haueua in
mano vna lancia: ma *Benaia* andò contro
a lui con vn bastone, e gli strappò la lan-
cia di mano, e l'uccise con la sua *propria*
lancia.
22 Queste cose fece Benaia, figliuolo di
Ioiada, e fu famoso fra i tre prodi.
23 Egli *era* honorato più che alcun de'
trenta, ma pure non peruenne a quegli
altri tre: E Dauid lo costituì sopra *le gé-
ti che haueua a suo comando.
24 De' trenta *erano*, Asael, fratello di Ioab;
Elhanan, figliuolo di Dodo, da Bet-le-
lem:
25 *Samma Harodita, Elica Harodita:
26 Heles Paltita; Ira, figliuolo d'Icches,
Tecoita:
27 Abiezer Anatotita, Mebunnai Husati-
ta:
28 Salmon Ahohita, Maharai Netofati-
ta:
29 Heleb, figliuolo di Baana, Netofatita;
Ittai, figliuolo di Ribai, da Ghibea de'
figliuoli di Beniamin:
30 Benaia Piratonita, Hiddai dalle valli
di Gaas:
31 Abi-albon Arbatita, Azmauet Barhu-
mita:
32 Eliachba Saalbonita: Ionatan de' fi-
gliuoli di Iasen:
33 Samma Hararita; Ahiam, figliuolo di
Sarar, Ararita:
34 Elifelet, figliuolo di Ahasbai, figliuo-
lo d'un Maacatita; Eliam, figliuolo di
Ahitofel, Ghilonita:
35 Hesrai Carmelita, Paarai Arbita:
36 Igheal, figliuolo di Natan, da Soba;
Bani Gadita:
37 Selec Ammonita; Naarai, Beerotita, il-
quale portaua l'armi di Ioab, figliuolo
di Seruia:
38 Ira Itrita, Gareb Itrita:
39 Vria Hitteo. Tutti *erano* * trentaset-
te.

CAP. XXIIII.

Dauid, per giudicio di Dio, ordina a Ioab che vada ad annouerare il popolo; 4 il che fatto, 10 Dauid riconosce hauer peccato, 11 e gli sono proposti tre flagelli da Dio; 14 egli sceglie la pestilenza, laquale fù vna grande distruttione fra'l popolo; 16 e come l'Angelo era presto a percuotere Ierusalem, il Signore fa restar la mortalità; 17 e Dauid lo placa con preghiere, e sacrificij.

HOr l'ira del Signore s'accese dinuouo
contro agl'Israeliti: & * egli incitò
Dauid contro ad essi, dicendo, Va, * an-
nouera Israel, e Iuda.
2 Et il rè disse a Ioab, capo del suo eserci-
to, Hor va attorno per tutte le tribu d'I-
srael, da Dan fin' in Beerseba, & anno-
uerate il popolo, accioche io ne sappia
il numero.
3 E Ioab disse al rè, Il Signore Iddio tuo
accresca il popolo per cento cotanti, e
vedanlo gli occhi del rè mio signore: ma
perche prende il rè, mio signore, piacere
in questa cosa?
4 Ma la parola del rè preualse a Ioab, &
a i capi dell' esercito: là onde Ioab, &
i capi dell' esercito, si partirono dal co-
spetto del rè, per *andare ad* annouerare il
popolo d'Israel.
5 E passato il Iordano, si fermarono in A-
roer, a man destra della città che è in me-
zo del * torrente di Gad, & appresso di
Iazer.
6 Poi vennero in Galaad, e nel paese di
quei che habitano nel basso, *cioè*, in
*Hodsi: poi vennero in *Dan-Iaan, e nel-
le circostanze di Sidon.
7 Poi vennero alla fortezza di Tiro, & in
tutte le città *degl'Hiuuei, e de' Cananei:
poi *di là* procedettero verso la parte Me-
ridionale di Iuda, in Beerseba.
8 Et hauendo circuito tutto'l paese, se ne
vennero in capo di noue mesi, e venti
giorni, in Ierusalem.
9 E Ioab diede al rè il numero del popo-
lo annouerato, e d'Israel v'erano*ottocé-
tomilia huomini valenti che poteuano
tirar fuori la spada: e degli huomini di
Iuda, cinquecentomilia.
10 E Dauid fu tocco di cuore dopo ch'e-
gli hebbe annouerato il popolo: e disse
al Signore, Io ho peccato grauemente
in cio ch'io ho fatto: ma hora, Signore,
*rimuoui, ti prego, l'iniquità del tuo ser-
uidore: perciòche io ho fatto vna gran
follia.
11 E quando Dauid si fu leuato su la mat-
tina, il Signore parlò al profeta * Gad,
che era il * Vedente di Dauid, dicen-
do,
12 Va, e dì a Dauid, Così ha detto il Si-
gnore, Io * t'impongo tre cose: eleggi-
tene vna, & io te la farò.
13 Gad adunque venne a Dauid, e gli fece
il rapporto, e gli disse, *Qual cosa vuoi*, o
che ti vengano * sette anni di fame nel
tuo paese; ouero che tu fugga *lo spatio di*
tre mesi dauanti a i tuoi nimici, e che
essi ti perseguitino; ouero che vi sia pe-
stilenza tre giorni nel tuo paese? Hora
considera, e vedi cio che io ho da rispon-
dere a colui che mi ha mandato.
14 All'hora Dauid disse a Gad, Io sono

n 3 grande

..che seguo-
..
9.c. in grado
..gnità, stima.

..nome di g..
..anti, o d'altri
huomini di
..tta valore, al
..ti, o de fortez-
..te.

21.c. di grande
statura, o per
qualche altra
cagione.

23. questi mo-
stra che fosse-
ro soldati che
erano ordina-
riamente ap-
presso del rè,
per eseguire i
suoi comanda-
menti: alcuni
stimano fosse-
ro i Cheretei, e
Peletei, 2 Sam.
8, 18. e 20, 23.
25. vedi 1. Cron.
11, 27. doue è al-
cuna diuersità
in questi no-
mi.

..compresoui
..ab, e quei sei
..pitani prin-
..pali innanzi
..tti.

v. 1. 1. Cro. 21, 1.
è detto che Sa-
tana l'incitò:
ma cio che fe-
ce Satana è qui
attribuito a
Dio, perche e-
gli lo fece per
permissione e
volontà del Si-
gnore, che vo-
leua gastigare
an..ora il po-
polo, e però
nò impedì col
suo Spirito la
tentatione di
Satana.
* benche non
hauesse cagio-
ne niuna da
far questa de-
scrittione, e la
facesse per sola
ambitione, e cu-
riosità: alcuni
stimano che fe-
ce annouerare
tutti quelli che
poteuano por-
tar l'armi, ben-
che nó fossero
arriuati a 20
anni, secondo
l'ordine di Dio,
Eso. 30, 14.
5. c. Arnon.
6. questo nome
non si troua
altroue.
* questa era la
città di Lais,
detta anchora
Dan, Ios. 19,
47.
7. c. che altre
volte erano sta-
te loro.
9. nelle Croni-
che v'è mag-
gior numero:
vedi iui la ca-
gione.
10. 2. Sam. 12, 13.
11. vedi 1. Sam.
22, 5.
* vedi 1. Sam.
9, 9.
12. c. di tre sor-
ti di punitio-
ni vna.
13. 1. Cron. 21,
12. vi sono sol
tre anni di fa-
me: alcuni sti-
mano che in q
sti sette si com-
prendano quei
tre mádati per
cagione de' Ga-
baoniti, 2. Sam.
21, 1. e l'anno di
mezo, fra quei
tre, e questi fu-
turi, nelquale
vogliono che
Dauid cómet-
tesse questo pec
cato.

Digitized by Google

14.c. scelgo anzi la pestilenza che altro, perche qlla straordinaria, mandata da Dio immediatamente, meglio induce Dauid a penitenza inuerso Dio, sensa riuolgersi ad alcuni mezi humani, o naturali: & anche in quella poteua sperar più misericordia, poiche Iddio solo, suo padre, vi operaua, non Satana, ne gli huomini suoi nimici.

15. c. de' tre giorni, v. 13. altri, fin' al tempo ordinato, c. per lo sacrificio della sera: e così vogliono che Iddio abbreuiasse il tempo di tre giorni in vno.

16. detto anche Arania, v. 18. & Ornan, nelle Croniche.

17. l'Angelo apparue in forma corporale: 1. Cro. 21, 16. cō vna spada in mano, laquale egli vibraua cōtro a Ierusalē, che era segno della mortalità che Iddio mandaua, e laquale fu rattenuta per li prieghi di Dauid.

grandemente distretto: deh * cadiamo
nelle mani del Signore: percioche grandi
sono le sue compassioni, e ch'io non cada
nelle mani degli huomini.
15 Il Signore adunque mandò vna pestilenza
in Israel, dalla mattina fin' al *termine
posto: e morirono settantamilia
huomini del popolo, da Dan fin' in Beersceba.
16 E come l'Angelo hebbe stesa la mano
sopra Ierusalem, per distruggerla, il Signore
si pentì di quel male, e disse all'
Angelo che faceua la distruttione fra'l
popolo, Basta, rallenta hora la tua mano:
(Hor l'Angelo del Signore era presso
dell' aia di * Arauna Iebuseo.)
17 Hauendo Dauid detto al Signore, quādo
* vide l'Angelo che percoteua il popolo,
Ecco, io ho peccato, io ho operato
iniquamente: ma queste pecore che hanno
fatto? Deh sia la tua mano contro a
me, e contro alla casa di mio padre.
18 E Gad venne in quel dì a Dauid, e gli
disse, Sali, dirizza vn' altare al Signore
nell' aia di Arauna Iebuseo.
19 E Dauid salì, secondo la parola di Gad,
sicome il Signore haueua comandato.
20 Et Arauna riguardò, e vide il rè, & i
suoi seruidori, che se ne veniuano a lui:
& egli vscì fuori, & inchinatosi boccone
a terra, fece riuerenza al rè.
21 Poi disse *al rè*, Perche è venuto il rè
mio signore al suo seruidore? E Dauid
rispose, Per comperare da te questa aia,
per edificarui vn' altare al Signore; accioche
questa piaga sia arrestata d'in su'l
popolo.
22 Et Arauna disse a Dauid, Il rè mio signore
prenda, & offerisca cio che gli
piacerà: ecco questi buoi per l'holocausto,
e queste treggie, e questi arnesi da
buoi, in luogo di legna.
23 *Il rè Arauna donò tutte queste cose al
rè; e gli disse, Il Signore Iddio tuo ti aggradisca.
24 Ma il rè disse ad Arauna, Nò, anzi del
tutto comprerò *queste cose* da te per
prezzo, e non offerirò al Signore Iddio
mio holocausti di grato. Dauid adunque
comperò l'aia; & i buoi, per *cinquanta
sicli d'argento.
25 E Dauid edificò iui vn altare al Signore,
& offerì holocausti, e sacrificij da render
gratie: & il Signore fu placato inuerso'l
paese, e la piaga fu arrestata d'in su
Israel.

23. costui poteua essere stato rè di Ierusalē, mentre i Iebusei vi stauano, o del sangue reale de' Iebusei, & hauer presa la vera religione, onde staua in Ierusalē co' Iudei.

24. c. i buoi, e gli arnesi: ma l'aia fu compe[r]ata per 600 sicli d'oro, 1. Cron. 21, 25.

IL PRIMO
LIBRO DE I RE.

Questo libro contiene la storia delle cose auuenute fra'l popolo d'Israel nello spatio di cento diciotto anni: nelqual tempo, Salomo, eletto rè dopo Dauid, secondo le promesse del Signore, e colmato d'ogni benedittione temporale; dopo hauer' edificato il Tempio al Signore, & ordinato lo stato suo, deuiò, per inducimento delle sue moltissime donne, all' idolatria: onde, per giudicio di Dio, dopo la sua morte, il regno fu diuiso in due parti, restando sol la tribu di Iuda, e parte della tribu di Beniamin, sotto'l regno di Roboam, figliuol di Salomo: hauendosi l'altre tribu eletto Ieroboam per lor rè; ilquale corruppe il seruigio di Dio fra i suoi sudditi in molte maniere, sì che il regno non fu stabilito nella sua progenie: come, secondo le promesse di Dio, il regno di Iuda restò ne' discendenti di Dauid, insieme con maggior purità nel seruigio di Dio; ilquale di tempo in tempo non mancò di richiamar, per gastighi, e per profeti, l'vn e l'altro regno, a penitenza.

CAPO I.

Essendo Dauid vecchio, 5 Adonia si congiura con Ioab, e col Sacerdote Ebiatar, per farsi rè, 11 ma è sturbato dal profeta Natan; 29 e Dauid ordina Salomo per rè, 33 e lo fa vngere da Sadoc, e sedere in su'l suo solio; 42 ilche inteso da Adonia, e da i suoi seguaci, la loro raunanza si dissipa; 50 & Adonia ottiene perdono da Salomo.

HOr' il rè Dauid diuenne * vecchio, & attempato; e bēche i suoi seruidori lo coprissero di panni, nō però si riscaldaua.
2 Là onde essi gli dissero, Cerchisi al rè nostro signore vna fanciulla vergine, laquale

v. 1. arriuò 370. anni: 2. Sam. 5. 4.

Digitized by Google

2. c. lo serua.
* o. gli faccia prò.

quale*stia dauanti al rè, e*lo gouerni, e
ti giaccia in seno, accioche il rè nostro
signore si riscaldi.
3 Cercarono adunque per tutte le con-
trade d'Israel vna bella fanciulla: e tro-
uarono Abisag Sunamita, laquale con-
dussero al rè.
4 E la fanciulla *era* bellissima; e gouerna-
ua il rè, e lo seruiua: ma il rè non la co-
nobbe.
5 All'hora*Adonia, figliuolo di Hagghit,
s'innalzò, dicendo, Io regnerò: e si * or-
dinò de' carri, e de' caualieri, e cinquan-
ta huomini che gli correuano dauan-
ti.
6 (Hor suo padre non lo volle contrista-
re di vita sua, dicendo, Perche hai fatto
cotesta cosa? & oltr'a cio *era* anch'esso
*bellissimo di forma, & *Hagghit* l'haueua
partorito * dopo Absalom.)
7 Poi tenne ragionamento con Ioab, fi-
gliuolo di Seruia, e col Sacerdote Ebia-
tar, iquali gli porsero aiuto, e lo segui-
tarono.
8 Ma il Sacerdote Sadoc, e Benaia figliuo-
lo di Ioiada, & il profeta Natan, e Simi,
e Rei, e gli huomini prodi che Dauid
haueua, non furono della parte d'Ado-
nia.
9 Hor' Adonia scannò pecore, e buoi, e
bestie ingrassate presso alla pietra di Zo-
helet, che *è* vicin della fonte di Roghel;
& inuitò tutti i suoi fratelli, figliuoli del
rè, e tutti gli huomini di Iuda, che era-
no al seruigio del rè.
10 Ma non inuitò il profeta Natan, ne Be-
naia, ne quegli huomini prodi, ne Salo-
mo suo fratello.
11 E Natan disse a Bat-seba, madre di Sa-
lomo, Non hai tu vdito che Adonia, fi-
gliuolo di Hagghit, è stato fatto rè, senza
che Dauid nostro signore ne sappia nul-
la?
12 Hora dunque vieni, e *lascia*, ti prego,
ch'io ti dia vn consiglio, accioche tu
* scampi la vita tua, e la vita di Salomo
tuo figliuolo.
13 Va, & entra dal rè Dauid, e digli, Non
hai tu, o rè mio signore, giurato alla tua
seruente, dicendo, Certo, Salomo tuo
figliuolo regnerà dopo me, e sederà in
su'l mio solio? perche dunque è stato fat-
to rè Adonia?
14 Ecco, mentre tu parlerai anchora iui
col rè, io ti verrò dietro, e confermerò
appieno le tue parole.
15 Bat-seba dunque entrò dal rè dentro
alla camera: hor' il rè *era* molto vecchio,
& Abisag Sunamita lo seruiua.
16 E Bat-seba s'inchinò, e fece riueren-
za al rè: Et il rè *le* disse, Che hai?
17 Et ella gli rispose, Signor mio, tu hai
giurato alla tua seruente per lo Signore
Iddio tuo, *dicendo*, Certo, Salomo tuo fi-
gliuolo regnerà dopo me, e sederà in su'l
mio solio.

5. vedi 2. Sam. 3, 4. a costui per ordine di natura perueniua il reame, essendo morti i suoi tre fratelli primi: ma Iddio haueua altrimenti ordinato, e dichiarata la sua volontà, 1. Cron. 22. 9.
*come Absalom, 2. Sam. 15, 1.
6 e però era gratioso al popolo.
* c. dopo che Absalò fu nato di Maaca.

12. questo dice, perche Adonia, sapẽdo l'oracolo del regno di Salomo, se fosse stato fatto rè, senza dubbio, si harrebbe tolto d'innanzi e lui, e sua madre.

18 E pure, ecco hora Adonia è stato fatto
rè, senza che tu, o rè mio signore, ne hab-
bi hora saputo nulla.
19 Et ha scannati buoi, e *bestie* ingrassate, e
pecore in gran numero; & ha inuitati tut-
ti i figliuoli del rè, & il Sacerdote Ebia-
tar, e Ioab capo dell' essercito; ma non ha
chiamato il tuo seruidore Salomo.
20 Hor gli occhi di tutto Israel *sono volti*
verso te, o rè mio signore, accioche tu di-
chiari loro chi ha da sedere in sul solio
del rè mio signore dopo lui.
21 Altrimenti auuerrà che come il rè mio
signore giacerà co' suoi padri, io, & il
mio figliuolo Salomo, * saremo *riputati*
colpeuoli.
22 Hor mentre ella parlaua anchora col
rè, ecco, il profeta Natan entrò.
23 (E fu rapportato al rè, e dettogli, Ecco
il profeta Natan:) e * venuto in presen-
za del rè, inchinandosi boccone a terra,
gli fece riuerenza.
24 E disse al rè, O rè mio signore, hai tu
detto, Adonia regnerà dopo me, e sederà
in sul mio solio?
25 Conciò sia cosa che hoggi sia andato,
& habbia ammazzati buoi, e *bestie* in-
grassate, e pecore in grã numero, & hab-
bia inuitati tutti i figliuoli del rè, & i ca-
pi dell' essercito, & il Sacerdote Ebiatar;
iquali, ecco, mangiano, e beuono dauanti
a lui: & hanno detto, Viua il rè Adonia.
26 Ma non ha chiamato me, *che sono* tuo
seruidore, ne il Sacerdote Sadoc, ne Be-
naia figliuolo di Ioiada, ne Salomo tuo
seruidore.
27 Questa cosa è ella stata fatta da parte
del rè mio signore? e non hai dichiarato
al tuo seruidore chi ha da sedere in sul
solio del rè mio signore dopo lui?
28 Et il rè Dauid rispose, e disse, Chiama-
temi Bat-seba: Et essa venne dauanti al rè,
e si fermò in presenza di esso.
29 Et il rè giurò, e disse, Come il Signo-
re, che ha riscossa l'anima mia da ogni tri-
bolatione, viue;
30 Io ti farò hoggi, come io t'ho giurato
per lo Signore Iddio d'Israel, dicendo, Sa-
lomo tuo figliuolo regnerà dopo me, &
egli sederà in sul mio solio in luogo
mio.
31 E Bat-seba, inchinatasi boccone a ter-
ra, fece riuerenza al rè, e disse, Viua il rè
Dauid, mio signore, * in perpetuo.
32 Poi il rè Dauid disse, Chiamatemi il
Sacerdote Sadoc, & il profeta Natan, e
Benaia figliuolo di Ioiada: & essi venne-
ro dauanti al rè.
33 Et il rè disse loro, Prendete con voi * i
seruidori del vostro signore; e fate mon-
tare Salomo mio figliuolo *sopra la mia
mula, e menatelo verso *Ghihon.
34 Et il Sacerdote Sadoc, & il profeta
Natan, vnganlo quiui per rè sopra Israel:
Poi sonate con la tromba, e dite, Viua il
rè Salomo.

21. c. saremo trattati come colpeuoli, e malfattori da Adonia, come se ci hauessimo procacciato il regno a lui appartenẽte.
23. essendone Bat-seba vscita, come appare dal v. 28.

31. c. piacesse pur' a Dio, e potessesi fare che questo mutamento non auuenisse, e che tu viuessi, e regnassi in perpetuo: altri spõgono, in perpetuo, c. lungamente.
33. c. la famiglia ordinaria di me vostro signore, che sarà hora di Salomo.
*questo era vn segno di dignità reale: Gen. 41, 45. Est. 6, 8.
* questo era vn riuo che passaua per Ierusalé, 2. Cron. 32, 30. forse v'era qualche piazza publica, atta a quella solennità.

Digitized by Google

35 Appresso ritornateuene dietro a lui: e
come egli sarà ritornato, sederà in sul
mio solio, e regnerà in luogo mio: per-
cioche io l'ho ordinato per esser condut-
tore sopra Israel, e sopra Iuda.
36 E Benaia, figliuolo di Ioiada, rispose al
rè, e disse, Amen: *così dica il Signore Id-
dio del rè mio signore.

36. c. il Signore ratifichi, e cõfermi il tuo proponimẽto

37 Sicome il Signore è stato col rè mio
signore, così sia con Salomo, e magnifi-
chi il suo solio anche più che'l solio del
rè Dauid mio signore.
38 Il Sacerdote Sadoc adunque, & il pro-
feta Natan, e Benaia figliuolo di Ioia-
da, & i Cheretei, & i Peletei, andarono, e
fecero montare Salomo sopra la mula
del rè Dauid, e lo condussero verso Ghi-
hon.
39 Et il Sacerdote Sadoc prese vn corno
d'olio dal *Tabernacolo, & vnse Salomo:
poi si sonò con la tromba, e tutto'l popo-
lo disse, Viua il rè Salomo.

39. doue Dauid haueua posata l'Arca, 2. Sam. 6, 17.

40 E tutto'l popolo salì dietro a lui, sonã-
do flauti, e rallegrandosi d'una grande al-
legrezza; tal che la terra si schiantaua per
le grida di esso.
41 Hor' Adonia, e tutti gl'inuitati che *era-
no* con lui, come finiuano di mangiare,
vdirono *questo*: Ioab vdì anch'esso il suo-
no della tromba, e disse, Che vogliono di-
re queste grida della città che romoreg-
gia?
42 Mentre egli parlaua anchora, ecco, Io-
natan, figliuolo del Sacerdote Ebiatar,
giunse: & Adonia *gli* disse, Vien pure: per-
cioche tu sei vn valent'huomo, e reche-
rai buone nouelle.
43 Ma Ionatan rispose, e disse ad Adonia,
Per certo il rè Dauid, nostro signore, ha
costituito rè Salomo.
44 Et il rè ha mandato con lui il Sacer-
dote Sadoc, & il profeta Natan, e Benaia
figliuolo di Ioiada, & i Cheretei, & i Pe-
letei; iquali l'hanno fatto montare sopra
la mula del rè.
45 Poi il Sacerdote Sadoc, & il profeta
Natan, l'hanno vnto per rè in Ghihon; e
quindi se ne sono ritornati rallegrandosi;
e la città ne ha romoreggiato: questo è il
romore che voi hauete vdito.
46 Salomo s'è anche posto a sedere in sul
solio reale.
47 Et anche i seruidori del rè sono venu-
ti per benedire il rè Dauid nostro signo-
re, dicendo, Iddio renda il nome di Salo-
mo più eccellente che il tuo nome; e ma-
gnifichi il suo solio più che il tuo: & il rè
ha *adorato in sul letto.

47. c. Iddio, per rendergli gratie: essendo già Dauid tanto debole per la vecchiezza che non poteua più reggersi in piè: vedi Gen. 47, 31.

48 Et anche ha detto così, Benedetto *sia* il
Signore Iddio d'Israel, ilquale *mi* ha hog-
gi dato vno che siede in sul mio trono,
alla vista de' miei occhi.
49 All'hora tutti gl'inuitati da Adonia,
sbigottirono, e leuatisi su, andarono, cia-
scuno a suo camino.
50 Et Adonia, temendo di Salomo, si leuò
su, & andò, & impugnò le corna dell'*al-
tare.

50. l'altar degli holocausti fatto al tempo di Moise era all'hora in Gabaon, 1. Cron. 21, 29. e però alcuni stimano ch'egli andasse in Gabaon: altri che fosse l'altare fatto nell'aia d'Arauna, 2. Sam. 24, 25. come sia non v'era legge di Dio che quei che fossero presso all'altare, fossero esenti delle meritate pene: ma questo era sol' vn segno che chiedeuano mercè per amor di Dio: vedi 1. Re 2, 28. Esod. 21, 14.

51 Il che fu rapportato a Salomo, e detto-
gli, Ecco, Adonia teme del rè Salomo: &
ecco, egli ha impugnate le corna dell'al-
tare, dicendo, Giurimi hoggi il rè Salo-
mo ch'egli non farà morire il suo ser-
uidore con la spada.
52 E Salomo disse, Se egli sarà valent'huo-
mo, non caderà pur' vno de' suoi capelli
a terra: ma se si trouerà in lui del male,
morrà.
53 Et il rè Salomo mandò *huomini* che lo
rimenarono d'appresso all'altare: & egli
venne; & inchinatosi, fece riuerenza al rè
Salomo: E Salomo gli disse, Vattene a ca-
sa tua.

CAP. II.

*Dauid, vicino alla morte, esorta Salomo a teme-
re Iddio, 5 a far giustitia di Ioab, 8 e di
Simi. 7 & a vsar gratitudine inuerso i fi-
gliuoli di Barzillai: 10 poi morto Dauid,
13 Adonia, chiedendo Abisag per moglie,
è fatto morire, 26 Ebiatar Sacerdote è con-
finato in Anatot, 28 e Ioab, 36 e Simi,
sono fatti morire.*

HOr' accostandosi il tempo della mor-
te di Dauid, egli comandò al suo fi-
gliuolo Salomo, dicendo,
2 Io me ne *vo per la via di tutta la terra:
fortificati, e sij *huomo.

2. vedi Ios. 23, 14.
* c. prode, e sauio, come vn huomo per età compiuto: par che dica così a Salomo, perche egli era all'hora molto giouane, 1. Cron. 22, 5.

3 Et osserua cio che il Signore Iddio tuo
ti ha comandato di osseruare, caminando
nelle sue vie, & osseruando i suoi statuti, i
suoi comandamenti, le sue leggi, e le sue
testimonianze, sicome è scritto nella
Legge di Moise: accioche tu prosperi in
tutto quello che tu farai, e douunque tu
ti volterai:
4 E che il Signore adempia cio ch'egli
mi ha promesso, dicendo, * Se i tuoi fi-
gliuoli prenderanno guardia alla via lo-
ro, per caminare con lealtà nel mio co-
spetto con tutto'l cuor loro, e con tutta
l'anima loro, non ti verrà mai meno huo-
mo *che seda* in sul solio d'Israel.

4. Sal. 132, 12.

5 Oltr'a cio tu sai quello che mi ha fatto
Ioab, figliuolo di Seruia, *e* cio ch'egli ha
fatto a i due capi degli eserciti d'Israel;
cioè, ad * Abner figliuolo di Ner; & ad
Amasa figliuolo di Ieter; iquali egli ha
vccisi, spandendo in *tempo di* pace il san-
gue che si spande in battaglia, e * mettẽ-
do il sangue che si spande in battaglia
nella sua cintura che haueua in su le re-
ni, e nelle sue scarpe ch'egli haueua ne'
piedi.

5. 2. Sam. 3, 27. e 20, 10.
* c. dopo hauergli vccisi, ha rimessa la spada insanguinata nel fodero, & ha portato il sangue loro nelle scarpe, senza curarsi del suo homicidio, e palesandolo per questa maniera.

6 Fanne secondo la tua sapienza, e * non
lasciare scendere la sua vecchiezza in pa-
ce nel sepolcro.

6. c. nõ lasciarlo morire di sua morte naturale, ma fallo vccidere.

7 Ma vsa benignità inuerso i figliuoli di
Barzillai Galaadita, e sieno fra quelli che
mangiano alla tua tauola: percioche * co-
sì s'accostarono a me, quando io me ne
fuggì

7. vennero a me, vsando di gran benignità: 2. Sam. 17, 27.

fuggiua d'innanzi ad Absalom tuo fra-
tello.
8 Ecco oltr'a cio appo te *Simi, figliuolo
di Ghera, Beniaminita, da Bahurim, il-
quale mi maledisse d'vna maledittione
atroce al giorno che io andaua in Ma-
hanaim: ma pure mi scese poi incontro
verso'l Iordano, & io gli giurai per lo Si-
gnore, che io non lo farei morire con la
spada.
9 Ma hora nõ lasciarlo impunito: percio-
che tu *sei* huomo sauio: considera dunque
cio che tu gli haurai da fare, accioche tu
facci scendere la sua vecchiezza nel se-
polcro *per morte sanguinolente.
10 Dauid poi giacque co' suoi padri, e fu
sepellito nella *città di Dauid.
11 Hor *il tempo che Dauid regnò sopra
Israel, *fu* quaranta anni: egli regnò sette
anni in Hebron, & in Ierusalem regnò
trentatre anni.
12 E Salomo sedette in sul solio di Dauid
suo padre; & il suo reame fu grandemen-
te stabilito.
13 All'hora Adonia, figliuolo di Hagghit,
venne a Bat-seba, madre di Salomo: & el-
la *gli* disse, *La tua venuta *è* ella amiche-
uole? Et egli rispose, *Sì, ella è* amicheuo-
le.
14 Poi disse, Io ho da dirti qualche cosa: Et
ella *gli* disse, Parla.
15 Et ei *le* disse, Tu sai che il regno * mi
apparteneua, e tutti gl'Israeliti haueuano
volte le facce loro verso me, *accioche
io regnassi: ma il reame è stato traporta-
to *da me*, & è stato *dato* al mio fratello:
percioche egli l'ha hauuto * dal Signo-
re.
16 Ma hora io ti chiedo sol' vna cosa, non
me *la* rifiutare: Et ella gli disse, Parla pu-
re.
17 Et ei *le* disse, Deh dì al rè Salomo, (per-
cioche ei non te'l disdirà) ch'egli mi dia
Abisag Sunamita per moglie.
18 E Bat-seba rispose, Bene *stà*, io parlerò
per te al rè.
19 Bat-seba dunque se ne venne al rè Sa-
lomo, per parlargli per Adonia: & il rè
le si leuò su incontro, e le fece riuerenza:
e postosi a sedere sopra'l suo trono, fece
mettere vn seggio per sua madre, & ella
si pose a sedere alla man destra di esso.
20 Et ella disse, Io ho da farti vna picciola
richiesta; non disdirmela: Et il rè le disse,
Domanda pure, madre mia; percioche io
non te la disdirò.
21 Et ella disse, Diasi Abisag Sunamita al
tuo fratello Adonia per moglie.
22 All'hora il rè Salomo rispose, e disse a
sua madre, Ma perche chiedi tu Abisag
Sunamita per Adonia? * chiedi pure il
reame per lui, poi ch'egli *è* mio fratello
maggiore: *chiedilo, dico,* * per lui, per lo
Sacerdote Ebiatar, e per Ioab, figliuolo
di Seruia.
23 Et il rè Salomo giurò per lo Signore,
dicendo, Così mi faccia Iddio, e così mi
aggiunga, se Adonia non ha parlato di
questa cosa contra la vita sua.
24 Et hora, come viue il Signore, ilquale
mi ha stabilito, e mi ha fatto sedere in
sul trono di Dauid mio padre, e mi ha
* fatto vna casa, come egli ne haueua
parlato, Adonia sarà hoggi fatto morire.
25 Et il rè Salomo ne diede commessio-
ne a Benaia, figliuolo di Ioiada, ilquale si
auuentò sopra lui: e così morì *Adonia*.
26 Poi il rè disse al Sacerdote Ebiatar, Vát-
tene in *Anatot, alla tua possessione: per-
cioche tu hai meritata la morte: ma pure
hoggi non ti farò morire, perche tu hai
portata l'Arca del Signore Iddio dauanti
a Dauid mio padre, e perche tu *sei stato
afflitto in tutto cio in che mio padre è
stato afflitto.
27 Così Salomo scacciò Ebiatar che non
fosse più Sacerdote al Signore: accio-
che si adempiesse * la parola del Signo-
re, laquale egli haueua detta contro al-
la casa di Eli, in Silo.
28 Hor' il grido ne venne fin a Ioab: (per-
cioche Ioab si era riuolto * dietro ad A-
donia, benche non si fosse riuolto dietro
ad Absalom:) & egli se ne fuggì nel Ta-
bernacolo del Signore, & * impugnò le
corna dell' altare.
29 Et ei fu rapportato al rè Salomo, Ioab
se n'è fuggito al Tabernacolo del Signo-
re; & ecco, egli è presso dell' altare: E Sa-
lomo *vi* mandò Benaia, figliuolo di Ioia-
da, dicendo, Va, auuentati sopra lui.
30 E Benaia entrò nel Tabernacolo del
Signore, e disse a Ioab, Così ha detto il
rè, Esci fuori: Ma egli rispose, Nò, anzi
morrò qui: E Benaia rapportò la cosa al
rè, dicendo, Così ha detto Ioab, e così
m'ha risposto.
31 Et il rè gli disse, *Fa come egli ha det-
to, & auuentati sopra lui; e poi sotterra-
lo: e togli d'addosso a me, e d'addosso alla
casa di mio padre, il sangue che Ioab ha
sparso senza cagione.
32 E facciagli il Signore ritornare in sul
capo * il sangue ch'egli ha sparso: per-
cioche egli s'è auuentato sopra due huo-
mini, più giusti, e migliori di lui, e gli ha
vccisi con la spada, senza che Dauid mio
padre ne sapesse nulla: *cioè*, Abner figliuo-
lo di Ner, capo dell' esercito d'Israel; &
Amasa, figliuolo di Ieter, capo dell' eser-
cito di Iuda.
33 Ritorni adunque il sangue di coloro in
su'l capo di Ioab, & in su'l capo della sua
progenie in perpetuo: ma siaui prosperi-
tà da parte del Signore, a Dauid, alla sua
progenie, alla sua casa, & al suo trono, in
perpetuo.
34 Così Benaia, figliuolo di Ioiada, salì, e
si auuentò sopra lui, e lo fece morire. Poi
fu sepellito nella sua casa nel diserto.
35 Et il rè costituì Benaia, figliuolo di Io-
iada, in luogo di esso, sopra l'esercito: il
rè

8. 2. Sam. 16, 5. e 19, 19.

9. Ebr. per sangue.

10. 2. Sam. 5, 7.

11. 2. Sam. 5, 4. 1. Cron. 29, 26.

13. così dice perche sapeua che l'haueua offeso, procacciãdo il regno a Salomo suo figliuolo.

15. c. per ordine di natura, essendo il maggior figliuolo di Dauid.

* o, sperando ch'io regnerei.

* vedi 1. Cron. 22, 9. e 28, 5.

22. Salomo, guidato per lo Spirito di Dio, s'auuide doue tendeua Adonia, c. a turbamẽti, & ad occupare il regno, a che gli haurebbe potuto seruire Abisag, che haueua la gratia de' principali, & era già stata come reina: oltr'a che appare che era vn diritto di successor del regno il prendersi le concubine del predecessore: vedi 2. Sam. 3, 7. e 12, 8. e 16, 21.

* il che, possedendo egli il regno, Ebiatar, e Ioab, rimãghino nelle loro dignità, & habbiano parte nel gouerno.

24. vedi 2. Sam. 7, 27.

26. vedi Ios. 21, 18.

* 1. Sam. 22, 20. 2. Sam. 15, 24.

27. 1. Sam. 2, 31.

28. c. a parte sua.

* vedi 1. rè 1, 50.

31. secondo la legge, Esod. 21, 14.

32. c. la pena del sangue.

rè ordinò etiandio il Sacerdote * Sadoc,
in luogo di Ebiatar.
36 Poi il rè mandò a chiamare Simi, e gli
disse, Edificati vna casa in Ierusalem, e
dimoraui, e non vscirne ne qua, ne là.
37 Percioche al giorno che tu ne sarai v-
scito, & haurai passato il torrēte Chidrō,
sappi pure che del tutto tu morrai: * il
tuo sangue sarà sopra la tua testa.
38 E Simi disse al rè, * Bene stà: il tuo ser-
uidore farà sicome il rè mio signore ha
detto. Così Simi stette in Ierusalem vn
lungo spatio di tempo.
39 Et in capo di tre anni, auuenne che due
serui di Simi se ne fuggirono ad Achis,
figliuolo di Maaca, rè di Gat: ilche fu
rapportato a Simi, e dettogli, Ecco, i tuoi
serui *sono* in Gat.
40 All'hora Simi si leuò su; e sellato il suo
asino, andò in Gat, ad Achis, per cercare i
suoi serui: Così Simi andò, e ricondusse i
suoi serui da Gat.
41 E fu rapportato a Salomo, che Simi e-
ra andato da Ierusalem in Gat, & era ri-
tornato.
42 All'hora il rè mandò a chiamare Simi,
e gli disse, Non ti haueua io fatto giura-
re per lo Signore, e non ti haueua io pro-
testato, dicendo, Al giorno che tu vscirai,
& andrai o qua o là, sappi pure che del
tutto tu morrai? E tu mi rispondesti, La
parola *che* io ho vdita, è buona.
43 Perche dunque non hai osseruato il
giuramento *fatto nel nome* del Signore, e'l
comandamento che io ti haueua fatto?
44 Il rè oltr'a cio disse a Simi, Tu sai tut-
to'l male * che tu hai fatto a Dauid mio
padre, delquale il tuo cuore è sapeuole: e
per cio il Signore ha fatto ritornare il
male che hai fatto, in su'l tuo capo.
45 Ma il rè Salomo *sarà* benedetto, & il
trono di Dauid sarà stabile in presenza
del Signore, in perpetuo.
46 Et il rè comandò a Benaia, figliuolo di
Ioiada, che vscisse, e si auuentasse sopra
lui: ilche egli fece, e così *Simi* morì: & il
reame * fu stabilito nelle mani di Salo-
mo.

35. vedi 1. Sam. 2, 35.

37. c. tu porterai la pena della tua colpa capitale.

38. dal v. 42. appare che vi aggiūse il giuramento.

44. 2. Sam. 16, 5.

46. essendo tolti via i principali autori de' turbamenti.

CAP. III.

Salomo prende per moglie la figliuola di Farao: 4 il Signore gli apparisce in sogno, e gli concede di chiedere cio ch'egli vorrà: 6 Salomo chiede a Dio sapienza, 10 laquale gli è conceduta dal Signore, insieme con altri doni, 16 e si dimostra nella sentenza ch'egli dà fra due donne; 28 ilche gli acquista autorità, e riuerenza.

HOr Salomo s'imparentò con Farao, rè
d'Egitto, e prese * la figliuola di Fa-
rao, e la menò nella città di Dauid, fin
che hauesse compiuto di edificare la sua
casa, e la casa del Signore, e le mura di
Ierusalem d'ogni intorno.
2 Il popolo non sacrificaua altroue che in
su * gli alti luoghi: percioche fin a quel
tēpo non era stata edificata casa al * No-
me del Signore.
3 E Salomo amò il Signore, caminando
negli statuti di Dauid suo padre: * solo
sacrificaua, e faceua profumi in su gli al-
ti luoghi.
4 Et il rè andò in * Gabaon, per sacrificar'
iui: percioche quello *era* il grande alto
luogo: *e* Salomo offerse mille holocausti
in su quell' altare.
5 *Et* il Signore apparue a Salomo, in Ga-
baon, di notte, in sogno: & Iddio *gli* dis-
se, Chiedi cio *che tu vuoi* che io ti dia.
6 E Salomo disse, Tu hai vsata gran beni-
gnità inuerso Dauid mio padre, sicome
egli è caminato dauanti a te, in lealtà, in
giustitia, & in dirittura di cuore verso
te: e tu gli hai serbata questa gran beni-
gnità, che tu gli hai dato vn figliuolo
che siede in su'l suo trono, come hoggi
appare.
7 Hora dunque, Signore Iddio mio, poi
che tu hai costituito rè me tuo seruido-
re, in luogo di Dauid mio padre, che *so-
no* picciolo fanciullo, e non so ne * vscire
ne entrare:
8 E pure il tuo seruidore è in mezo del
tuo popolo, che tu hai eletto; *che è* vn po-
polo grande, ilquale per la *sua* moltitudi-
ne non si puo ne contare, ne annouera-
re:
9 Dà al tuo seruidore vn cuore intenden-
te, per reggere il tuo popolo, e per discer-
nere tra'l bene e'l male: percioche chi
potrebbe *altrimenti* reggere questo tuo
popolo *così* numeroso?
10 E questo piacque al Signore, che Salo-
mo hauesse chiesto questa cosa.
11 Et Iddio gli disse, Percioche tu hai
chiesto questa cosa, e non ti hai chiesto
lunga vita, ne ricchezze, ne la vita de'
tuoi nemici; anzi ti hai chiesto intellet-
to per essere intendente a * giudicare:
12 Ecco, io ti fo secondo che tu hai detto:
ecco, io ti do vn cuor sauio, & intenden-
te: tal che * niuno è stato * pari a te dauā-
ti a te, ne anche alcuno surgerà dopo te,
pari a te.
13 Et oltr'a cio ti do quello che tu non
mi hai chiesto, *cioè*, ricchezze, e gloria
per tutto'l tempo della tua vita; tal che
non v'è stato alcuno fra i rè * pari a te.
14 E se tu camini nelle mie vie, per osser-
uare i miei statuti, & i miei comanda-
menti, come *ci* è caminato Dauid tuo
padre, io prolungherò il tempo della tua
vita.
15 E come Salomo si fu suegliato, ecco
* il sogno *gli si rappresentaua innāzi*. Poi se
ne venne in Ierusalem; e presentatosi da-
uanti all' Arca del Patto del Signore, of-
ferse holocausti, e sacrificò sacrificij da
render gratie; e fece vn conuito a tutti i
suoi seruidori.
16 All'hora due donne * meretrici venne-
ro al rè, e si presentarono dauanti a lui.

v. 1. attenendosi anchora Salomo a Dio, & alla sua vbbidienza, è verisimile che prima la facesse ammaestrar nella vera religione, e rinuntiare alle sue idolatrie: altramente haurebbe peccato cōtro alla Legge, Deut. 7, 3, 4. laquale benche riguardi principalmente a' popoli Cananei maledetti, ha pure vna ragione generale, del pericolo d'esser' indotto ad idolatria.

2. perche nō era anchora stato fermato vn luogo del seruigio di Dio, haueuano certi colli, o altri luoghi eleuati, doue sacrificauano, al vero Iddio però, e secōdo la sua volōtà, ma pure con troppa licēza, quanto a' luoghi; percioche i sacrificij ordinarij erano ristretti da Dio all' altare fatto da Moise.

* vedi Deut. 12, 5.

3. questo pare aggiunto per mostrare come il seruigio di Dio non era anchora osseruato appūto da lui.

4. quiui era all'hora il Tabernacolo, e l'Altare fatto da Moise: vedi 1. Cron. 16, 39. e 2. Cron. 1, 3, 5.

7. c. ne cōdurre me, ne altrui come si couiene, per me stesso: essendo anchora fanciullo d'età, e di senno, e d'esperienza.

11. o, a reggere, e gouernare dirittamente.

12. c. rè, o principe.

* c. in virtù pertinēti al gouerno de' popoli.

13. c. che hauesse tutte qste cose insieme così cōgiunte.

15. c. nō fu vn sogno che suanisse, ma lo ritēne nella memoria, & hebbe, per virtù interna dello Spirito di Dio, vna certa cōfermatione nell' animo suo della verità delle cose rappresentategli, e pmessegli: & anche cominciò a sētirne l'effetto ne' doni infusi in lui.

16. la parola Ebrea puo anche significare albergatrici: ma puo essere che sotto spetie d'albergare, fossero veramente meretrici, ma di segreto: altrimēti non vi poteuano esser meretrici publiche fra'l popolo, Deut. 23, 17.

Digitized by Google

17 Dellequali l'una disse, Ahi, signor mio: Io, e questa donna, dimoriamo in vna stessa casa: hor' io partorij, *stando* con lei in quella casa.
18 Et il terzo giorno appresso che io hebbi partorito, questa donna partorì anch'essa: e noi *stauamo* insieme, e non *vi era* niun forestiere con essonoi in casa: non *v'era* altri che noi due in casa.
19 Hor' il figliuolo di questa donna è morto di notte: percioche ella gli era giaciuta addosso.
20 Et ella s'è leuata a meza notte, & ha preso il mio figliuolo d'appresso a me, mentre la tua seruente dormiua, e se l'ha posto a giacere in seno, e mi ha posto a giacere in seno il suo figliuolo *che era* morto.
21 Et io, leuatami su la mattina per allattare il mio figliuolo, ho trouato che era morto: ma hauendolo la mattina considerato, ecco, egli non era il mio figliuolo che io haueua partorito.
22 E l'altra donna disse, Nò: anzi il viuo è il mio figliuolo, & il morto *è* il tuo: E quell' *altra* diceua, Nò: anzi il morto *è* il tuo figliuolo, & il viuo *è* il mio figliuolo: Così parlauano in presenza del rè.
23 Et il rè disse, Costei dice, questo *che è* viuo, è il mio figliuolo; & il morto *è* il tuo: e colei dice, Nò: anzi il morto *è* il tuo figliuolo, & il viuo *è* il mio.
24 All'hora il rè disse, Recatemi vna spada: e fu portata vna spada dauanti al rè.
25 Poi il rè disse, Spartasi il fanciullo viuo in due: e diasene la metà all' vna, e la metà all' altra.
26 Ma la donna, di cui *era* il fanciullo viuo, disse al rè, (percioche le viscere le si erano *commosse inuerso'l suo figliuolo:) Ahi, signor mio: diasele il fanciullo viuo, e non facciasi già morire: Ma l'altra disse, Non sia ne a te, ne a me; spartasi.

26.o, riscaldate.

27 All'hora il rè diede la sentenza, e disse, Diasi a colei il fanciullo viuo, e non facciasi punto morire: essa è la madre sua.
28 E tutti gl'Israeliti, vdito il giudicio che il rè haueua dato, temettero il rè: percioche videro che * sapienza di Dio *era* in lui, per giudicare.

28.c. vna sapienza infusa da Dio.

CAP. IIII.

Descrittione de' principali vfficiali di Salomo, 21 della grandezza dello stato suo, 22 dell' ordine della sua casa, corte, e militia, 24 della pace, e tranquillità del popolo sotto'l suo regno, 29 e della sua sapienza.

IL rè Salomo dunque fu rè sopra tutto Israel.
2 E questi *erano* i suoi baroni: Azaria, figliuolo di Sadoc, *era* * principale vfficiale.

2.c. vicario generale. ouero il principale fra' suoi baroni: la parola Ebrea puo anche significare vn sacerdote: onde alcuni hanno stimato, che questo Azaria fosse figliuolo del Sacerdote Sadoc.

3 Elihoref, & Ahia, figliuoli di Sisa, *erano* cancellieri: Iosafat, figliuolo di Ahilud, haueua la cura de' registri.
4 Benaia, figliuolo di Ioiada, *era* sopra l'essercito: e Sadoc, & *Ebiatar, *erano* Sacerdoti.

4. Ebiatar era stato deposto 1. rè 2, 27. potè essere che il nome di Sacerdote gli restasse, ouero che fosse poi ristabilito da Salomo: ouero Ebiatar qui è vn' altro.

5 Et Azaria, figliuolo di Natan, *era* sopra i * commessarij: e Zabud, figliuolo di Natan, *era* principale vfficiale, *e* famigliare del rè.

5. de' quali vedi v. 7.

6 Et Ebiatar *era* *sopra la casa: & Adoniram, figliuolo di Abda, sopra i tributi.

6.c. gran maestro di casa.

7 Hor Salomo haueua dodici commessarij sopra tutto Israel, iquali prouedeuano di vittuaglia il rè, e la sua casa: a ciascuno di essi staua di prouedere di vittuaglia vn mese dell' anno.
8 E questi *erano* i nomi loro, Il figliuolo di Hur *era commessario* nel monte di Efraim.
9 Il figliuolo di Decher, in Macas, in Saalbim, in Bet-semes, in Elon, & in Bet-hanan.
10 Il figliuolo di Hesed, in Arubbot: della sua cura *era* Soco, e tutto'l paese di Hefer.
11 Il figliuolo di Abinadab *era commessario* in tutta la contrada di Dor: costui hebbe per moglie Tafat, figliuola di Salomo.
12 Baana, figliuolo di Ahilud, *era commessario* in Taanac, & in Meghiddo, & in tutta *la contrada di* Bet-sean, che è presso di Sartan, disotto ad Izreel, da Bet-sean fin' ad Abel-mehola, *e* fin di là da Iocmeam.
13 Il figliuolo di Gheber, *era commessario* in Ramot di Galaad: della sua cura *erano* le villate di Iair, figliuolo di Manasse, che *sono* in Galaad: della sua cura *era etiandio* la contrada di Argob, che è in Basan; sessanta grandi città murate, *che si serrauano* con sbarre di rame.
14 Ahinadab, figliuolo d'Iddo, *era commessario* in Mahanaim.
15 Ahimaas, in Neftali: anch'egli prese vna figliuola di Salomo, *cioè*, Basmat, per moglie.
16 Baana, figliuolo di Husai, *era commessario* in Aser, & in Alot.
17 Iosafat, figliuolo di Parüa, in Issacar.
18 Simi, figliuolo di Ela, in Beniamin.
19 Gheber, figliuolo di Vri, nel paese di Galaad: *che era stato* il paese di Sihon, rè degli Amorrei; e di Og, rè di Basan: & *era* solo commessario in quel paese.
20 Quei di Iuda, e d'Israel, *erano* in gran numero; *erano* come la rena che è in su'l *lito del* mare, in moltitudine: mangiauano, beueuano, e si rallegrauano.
21 E Salomo signoreggiaua sopra tutti i regni di qua dal * Fiume, nel paese de' Filistei, & infin' a confini d'Egitto: essi portauano * presenti a Salomo, e furono suoi suggetti tutto'l tempo della vita sua.

21.c. Eufrate.

*in segno d'homaggio.

22 Hor la prouisione della vittuaglia di
Salomo, per ciascun giorno, era trenta
*Cori di fior di farina, e sessanta Cori di
altra farina:
23 Dieci buoi ingrassati, e venti buoi di
pasco, e cento montoni, oltre a i cerui,
cauriuoli, damme, e volatij*di stia.
24 Percioche egli signoreggiaua in tutto'l paese che è di qua dal Fiume, da Tifsa fin' in Gaza, sopra tutti i rè *che erano*
di qua dal fiume: & haueua pace d'intorno a se da ogni lato.
25 E quei di Iuda, e d'Israel, dimorauano
in sicurtà, ciascuno sotto alla sua vite, e
sotto al suo fico, da Dan fin' in Beer-seba: *e cio durò* tutto'l tempo di Salomo.
26 Salomo haueua anchora *quarantamilia luoghi da *tener* caualli per li suoi*carri, e *per* dodicimilia caualieri.
27 E questi commessarij, vn mese dell'
anno per vno, prouedeuano di vittuaglia
il rè Salomo, e tutti quei che s'accostauano alla sua tauola: non lasciauano
mancar cosa alcuna.
28 Faceuano etiandio venire dell'orzo, e
della paglia, per li caualli, e per * li muli, al luogo doue erano; ciascuno secondo che gli era ordinato.
29 E Dio diede sapienza a Salomo, e grandissimo senno, & vn' animo, nelquale capeuano tante cose, quanta è la rena che è
in su'l lito del mare.
30 E la sapienza di Salomo fu maggiore
che la sapienza di tutti gli * Orientali, e
che tutta la sapienza degli Egittij.
31 Tal che egli era più sauio che niuno
huomo: più che*Etan Ezrahita, che Heman, che Calcol, che Darda, figliuoli di
Mahol: e la sua fama fu per tutte le nationi, d'ogni intorno.
32 Et egli pronuntiò tremila * sentenze;
& i suoi cantici furono mille e cinque.
33 Parlò etiandio degli alberi, dal cedro
che è nel Libano, fin' all' isopo che nasce nella parete: parlò anche delle bestie, degli vccelli, de' reptili, e de' pesci.
34 E di tutti i popoli, da parte di tutti i
rè, che haueuano vdito della sapienza di
Salomo, veniuano *persone* per vdirla.

22. forse di misura.
23. o, ingrassati.
26. 2.Cron.9,25. sono quattromilia stalle: ma in ciascuna stalla v'erano dieci chiusi da tener dieci caualli.
* che erano mille e quattrocento: 1. rè 10. 26.
28. o, dromedarij, che erano animali velocissimi: altri, caualli di poste.
30. gli Orientali, e gli Egittij, erano dottissimi nelle scienze, & arti liberali.
31. vedi 1.Cron. 2,6. e Sal. 88,1. e 89,1.
32. dellequali erano quelle che sono scritte ne' libri de' Prouerbij, e dell' Ecclesiaste.

CAP. V.

Hiram manda a salutar Salomo, 2 & ei lo prega che gli proueda di legnami per edificar il Tempio; 7 ilche Hiram gli concede, con patti di poter trarre commodità scambieuole dal paese di Salomo: 13 Salomo leua vn numero d'huomini, per lauorare all' opera del Tempio.

HOr'*Hiram, rè di Tiro, hauendo vdito che Salomo era stato vnto rè, in
luogo di suo padre, gli haueua mandati
i suoi seruidori: percioche Hiram * era
sempre stato amico di Dauid.
2 E Salomo mandò dicendo a Hiram,
3 Tu sai che Dauid, mio padre, non ha
potuto edificare vna casa * al Nome del
Signore Iddio suo, per cagion delle guerre, con lequali *i suoi nemici* lo circondarono, fin che il Signore gli hebbe posti
sotto la pianta de' piedi di esso.
4 Ma hora il Signore Iddio mio mi ha
dato riposo d'ogni intorno: io non ho
auuersario alcuno, ne sinistro accidente.
5 Per cio, ecco, io penso di edificare vna
casa al Nome del Signore Iddio mio, sicome il Signore ne haueua * parlato a
Dauid mio padre, dicendo, Il tuo figliuolo, ilquale io metterò in su'l tuo solio, in
luogo tuo, esso edificherà vna casa al mio
Nome.
6 Hora dunque comanda a i tuoi seruidori che mi taglino de' cedri del Libano,
& i miei seruidori saranno con loro: &
io ti darò per mercede de' tuoi seruidori
tutto cio che tu dirai: percioche tu sai che
non *vi* è niuno fra noi che sappia tagliar
legna come i Sidonij.
7 E come Hiram hebbe vdite le parole di
Salomo, si rallegrò grandemente, e disse,
Benedetto *sia* hoggi il Signore, che ha
dato a Dauid vn figliuolo sauio, *e l'ha costituito* sopra cotesto gran popolo.
8 Et Hiram mandò dicendo a Salomo, Io
ho inteso cio che tu mi hai mandato: io
farò ogni tuo piacere intorno alle legna
di cedri, & alle legna d'abeti.
9 I miei seruidori *le* condurranno dal Libano infin' al mare, & io le farò mettere per foderi nel mare, *e le farò condurre*
fin' al luogo che tu mi manderai, & iui
le farò sciogliere, e tu le piglierai: e tu
mi contenterai con dar*mi**vittuaglia per
la mia casa.
10 Hiram adunque daua a Salomo legna
di cedri, e legna d'abeti, ad ogni suo piacere.
11 E Salomo daua a Hiram ventimilia
*Cori di grano, per lo mangiare di casa
sua, e venti Cori d'olio spremuto: tanto
ne daua Salomo a Hiram ogni anno.
12 Il Signore adunque hauendo dato sapienza a Salomo, come gli haueua promesso; & essendoui pace fra Hiram e
Salomo, & hauendo amendue fatta lega
insieme;
13 Il rè Salomo leuò genti da tutto Israel;
e la leuata fu di trentamilia huomini:
14 Iquali egli mandaua ogni mese, a muta, nel Libano, a diecimilia per volta: vn
mese stauano nel Libano, e due mesi in
casa sua. Et Adoniram *era* preposto * a
quella leuata.
15 Oltr'a cio Salomo haueua * settanta
milia *huomini*, che portauano pesi, & ottantamilia, che tagliauano legna nel
monte.
16 Oltre a i capi, e commessarij, che Salomo haueua, iquali *erano* preposti all'
opera, *&* *erano* tremilia e *trecento, che
haueuano il reggimento del popolo che
lauora

v.1. 2.Cron.2,3.
* vedi 2. Sam. 5,11.
3. vedi Deut.12,5.
5. 2.Sam.7,13. 1.Cron.22,10.
9. quei di Tiro, e di Sidon, erano in luoghi assai sterili: onde haueuano bisogno d'esser forniti di vittuaglia dal paese d'Israel: vedi Fat. 12,20.
11. spetie di misura: hor Salomo oltr'a questo, daua certa quantità di vittuaglia per quei che lauorauano per lui, a tagliar le legna, 2.Cron. 2,9.
14. c. alle genti leuate: ouero haueua cura di far questa leuata.
15. questi erano forestieri: vedi 2.Cron.2,2, 17. come anche quei 3300 del v. seguente.
16. nelle Croniche ne sono sei cento: forse quei trecento di soprapiù, erano quei che teneuano le ragioni del lauoro, e de' lauoranti, & a' quali si rendeua conto.

Digitized by Google

laworaua intorno all'opera.
17 E per comandamẽto del rè si addussero
pietre grandi, e pietre fine, tagliate, per
fondar la casa.
18 Così i muratori di Salomo, & i mura-
tori di Hiram, & i *Ghiblei, tagliarono,
& apparecchiarono le legna, e le pietre,
per edificar la casa.

CAP. VI.

Descrittione del Tempio edificato da Salomo, insieme con tutte le sue misure, parti, & ornamenti.

HOr quattrocento ottant'anni da che
i figliuoli d'Israel furono vsciti del
paese d'Egitto, l'anno quarto del re-
gno di Salomo sopra Israel, nel mese di
*Ziu, *che* è il *secondo mese, *Salomo* *co-
minciò a edificare la casa al Signore.
2 E la casa che il rè Salomo edificò al Si-
gnore, haueua sessanta cubiti di lũghez-
za, e venti di larghezza, e trenta di altez-
za.
3 E *v'era* vn portico dauanti a *quella parte*
della casa *che si chiamaua* il * Tempio, che
haueua venti cubiti di lunghezza, in
fronte della larghezza della casa; *e* dieci
cubiti di larghezza in capo della casa.
4 E fece alla casa delle finestre* che si po-
teuano aprire, e serrare.
5 Edificò anchora vna giunta di * camere
al muro della casa d'ogni intorno; *cioè,*
alle mura di *tutta* la casa, così del *luogo,*
detto il Tempio, come dell' *altro, detto*
l'Oracolo, d'ogni intorno: fece adunque
degli * sporti d'ogni intorno.
6 La larghezza del palco basso di quella
giunta di camere, *era* di cinque cubiti,
e la larghezza del *palco* di mezo *era* di
sei cubiti, e la larghezza del terzo *palco*
era di sette cubiti: percioche *Salomo* fe-
ce delle* ritratte al *muro del*la casa, difuo-
ri: accioche *le camere* non s'attenessero
alle mura della casa.
7 Hor la casa, mentre si edificaua, fu edi-
ficata di pietre che erano state condutte
interamente acconce come haueuano da
essere; tal che ne martello, ne scure, ne
alcun' *altro* strumento di ferro, non fu v-
dito nella casa, mentre si edificaua.
8 La porta *che conduceua* al secondo palco
degli sporti *era* al lato destro della casa,
e per scale a lumaca si saliua a esso secon-
do palco, e di quello al terzo.
9 Così *Salomo* edificò la casa, e la compiè;
e coperse essa casa di tasselli, e di * trauatu-
re di cedro.
10 Fabricò etiandio la giunta di quelle
camere d'intorno alla casa; *delle quali cia-
scun palco* era alto cinque cubiti: & inta-
uolò la casa di legna di cedri.
11 All'hora il Signore parlò a Salomo, di-
cendo,
12 Quanto è a questa casa che tu edifichi,
se tu caminerai ne' miei statuti, e mette-
rai in opera le mie leggi, & osseruerai
tutti i miei comandamenti, per camina-
re in essi, io adempirò inuerso te la mia
parola, ch'io ho detta a Dauid tuo pa-
dre.
13 Et habiterò in mezo de' figliuoli d'I-
srael, e non abbandonerò il mio popolo
Israel.
14 Salomo dunque edificò la casa, e la
compiè.
15 Et intauolò le mura della casa, diden-
tro, di tauole di cedro: dal suolo della ca-
sa fin' al soffittato *le* coperse di legno, di-
dentro: coperse etiandio il suolo della
casa di tauole di abete.
16 Fece anchora vn tauolato di tauole di
cedro, venti cubiti in qua dal fondo della
casa, dal suolo fin' al soffittato: e lo fece
indentro della casa, accioche fosse il luo-
go dell' Oracolo, *cioè*, il *luogo* santissi-
mo.
17 E la casa, *cioè*, la parte anteriore del
Tempio, era *lunga* quaranta cubiti.
18 *Le tauole di* cedro, *che erano* dentro alla
casa, *erano piene d'*intagli di vouoli, e di
fiori aperti: ogni cosa *era di* cedro, *e* non
si vedeua alcuna pietra.
19 Dispose etiandio *il luogo, detto* l'Oraco-
lo, dentro della casa nella più intima par-
te, per metterui l'Arca del Patto del Si-
gnore.
20 E le facciate di esso *luogo, detto l'*Ora-
colo, *erano di* venti cubiti di lunghezza,
e di venti di larghezza, e di venti di altez-
za: e *Salomo* lo coperse d'oro finissimo: e
*coperse l'altare di *tauole di* cedro.
21 Salomo adunque coperse la casa, di-
dentro, d'oro finissimo, e fece passare *vna
Cortina attaccata* con catene d'oro dauan-
ti al *luogo detto* l'Oracolo, e la coperse
d'oro.
22 Così coperse interamente tutta la ca-
sa d'oro: coperse etiandio d'oro tutto
l'altare che *era* presso al *luogo detto* l'Ora-
colo.
23 E fece due Cherubini di legno d'uli-
uo, *per metterli* dentro dell' Oracolo, de'
quali ciascuno *era* alto dieci cubiti.
24 L'una delle ale d'un Cherubino *era
lunga* cinque cubiti, e l'altra altrettanto:
ei vi era lo spatio di dieci cubiti dall' estre-
mità d'una ala, all' estremità dell' al-
tra.
25 *Il medesimo spatio di* dieci cubiti *era* nell'
altro Cherubino: amendue i Cherubini
erano d'una stessa misura, e scultura.
26 L'altezza d'un Cherubino *era* di dieci
cubiti, e parimente l'altezza dell' al-
tro.
27 Poi *Salomo* mise i Cherubini dentro
alla casa, *nella più intima parte, e si ste-
sero le ale de' Cherubini; tal che vn' ala
d'un *Cherubino* toccaua vna parete, & vn'
ala dell' altro Cherubino toccaua l'altra
parete; e le loro ale, *che erano* verso il me-
zo della casa, si toccauano l'una l'altra.
28 E coperse i Cherubini d'oro.

o 3   29 E

Marginal notes (left):
18.o,alcuni sti-mano che questi fossero gente d'un luogo presso a Sidon, detto Ghebal, Ezech. 27,9.
v.1. questo mese comminciaua dalla nuoua luna d'Aprile.
*vedi Eso.12,2.
*Ebr. edificò.
3. così è chiamato il luogo detto Santo, doue poteuano entrare i sacerdoti, & oue era l'Altar de' profumi, le Tauole & i Candellieri, distinto dal luogo Santissimo, detto l'Oracolo, doue era l'Arca, nelquale il sommo Sacerdote solo poteua entrare vna volta l'anno: detto Oracolo, perche Iddio dall' Arca rispondeua a chi lo domãdaua.
4.o, che erano larghe difuori, e strette didentro, per riceuer più luce.
5. in queste camere stauano i sacerdoti, quãdo ministrauano: & anche vi si riponeuano le decime, primitie, &c. 2. rè 11, 2. 1. Cron. 28, 12. Nehem. 13, 5.
* così si chiama quella fabrica di camere fatte di legname: perche non erano del corpo dell' edificio del Tẽpio.
6. o, rastremamenti: c. di cinque in cinque cubiti, fece il muro più stretto d'un cubito, onde vi restaua vno spatio a guisa di scaglione, sopra'l quale si posauano i capi delle traui delle camere, sẽza che fossero fitti dentro al muro.
9. o, tauolati.

Marginal notes (right):
20 c. fece l'altare de' profumi, che da tutti i lati haueua tauole di cedro, coperte poi d'oro.
27. c. nell' Oracolo.

29 E fece intagliare attorno attorno, in
tutte le pareti della casa, sculture inta-
gliate, di Cherubini, di palme, e di fiori
aperti, * didentro, e difuori.
30 E coperse d'oro il suolo della casa, *di-
dentro, e difuori.
31 E fece all' entrata dell' Oracolo vna
porta a due pezzi, di legno d'uliuo: e'l
sopralimitare, & i pilastri, *erano** la quin-
ta *parte della parete*.
32 E fece intagliare sopra i due pezzi del-
la porta di legno d'uliuo, intagli di Che-
rubini, di palme, e di fiori aperti; e *gli* co-
perse d'oro, e distese l'oro sopra i Che-
rubini, e sopra le palme.
33 Così anchora fece all' entrata del *luo-
go detto il Tempio*, de' pilastri di legno d'u-
liuo, * della quarta *parte della parete*.
34 Et * vna porta di due pezzi di legno di
abete: e ciascun di quei pezzi si poteua
anche ripiegare in due.
35 E *vi* fece intagliare *sopra* de' Cherubi-
ni, delle palme, e de' fiori aperti, iquali
egli coperse d'oro disteso sopra le scultu-
re.
36 Poi edificò il * Cortile didentro, *fatto
a* tre ordini di pietre scarpellate, & a vn'
ordine di traui di cedri.
37 L'anno quarto, nel mese di Ziu, si co-
minciò a fondar la casa del Signore.
38 E l'anno vndecimo, nel mese di Bul,
che è * l'ottauo mese, la casa fu compiuta
con tutte le sue parti, e con tutto cio che
se le apparteneua: Così *Salomo* l'edificò
nello spatio di sette anni.

CAP. VII.

Descrittione d'altri edificij, priuati e publichi, di Salomo: 13 Hiram Tirio fa le colonne, 23 il mare, 27 i dieci basamenti, 38 le dieci conche, e gli altri arredi, di rame; 48 poi certi altri, d'oro; 51 e tutto cio è messo nella casa del Signore, da Salomo.

POi Salomo edificò la sua casa *nello spa-
tio di* tredici anni, & *in essi* la compiè
interamente.
2 Edificò anchora la casa * del bosco del
Libano, la cui lunghezza *era* di cento
cubiti, e la larghezza di cinquanta, e
l'altezza di trenta: *& era posta* sopra
* quattro ordini di colonne di cedro, so-
pra lequali colonne *vi era* * vna traua-
tura di cedro.
3 Et *era* coperta di cedro disopra della
* trauatura posta sopra quarantacinque
colonne, a quindici per ordine.
4 E *vi erano* *tre ordini di finestre: e *v'era*
triplicato aspetto, l'un dirincontro all'
altro.
5 E tutte le porte, e le pilastrate, *erano*
quadrate, come anche i sopracigli, e* *v'e-
ra* triplicato aspetto l'un dirincontro all'
altro.
6 Fece etiandio vn portico a colonne, del-
quale la lunghezza *era* di cinquanta cu-
biti, e la larghezza di trenta: e questo
portico *era* dauanti * a quelle *altre colon-
ne*: tal che dauanti a esse *vi erano altre* co-
lonne, e trauatura.
7 Fece anchora * il portico del trono so-
pra ilquale egli teneua ragione, *ilquale e-
ra chiamato*, il portico del giudicio: e fu
coperto di cedro da vn *capo del* suolo fin'
all' altro.
8 E nella sua casa doue egli staua, vi era
vn * altro cortile, didentro del portico,
di simile lauoro. Salomo fece anchora
vna casa per la figliuola di Farao, laqua-
le egli haueua presa *per moglie*, somiglian-
te a quel portico.
9 Tutte queste cose, didentro e difuori, e
dal fondamento fin' * agli sporti delle
cornici, e difuori fin' al *Cortile grande,
*erano di** pietre fine, * della misura delle
pietre scarpellate, *lequali erano* segate con
la sega.
10 Et il fondamento *era di* pietre fine, di
pietre grandi, di pietre di dieci cubiti, e
di otto cubiti.
11 E disopra *vi erano* delle pietre fine del-
la misura delle pietre scarpellate, e *delle
traui di* cedro.
12 Et il Cortile grande *era* d'ogni intor-
no di tre ordini di pietre scarpellate, e
d'un' ordine di traui di cedro: *così anche
era* il * Cortile didentro della casa del Si-
gnore, & * il portico della casa.
13 Hor' il rè Salomo mandò a prender di
Tiro, Hiram,
14 (Figliuolo*d'una donna vedoua, della
tribu di Neftali,) insieme col padre di
esso, *che era* huomo Tirio, fabbro di ra-
me: & *esso Hiram* era compiuto in indu-
stria, in intendimento, & in scienza, da
far qualunque lauorio di rame. Costui a-
dunque venne al rè Salomo, e fece tut-
to'l suo lauorio.
15 E gittò le *due colonne di rame; l'al-
tezza dell' vna dellequali *era* di *diciotto
cubiti, & vna fascia di dodici cubiti *la*
circondaua: *tale anche era* la seconda.
16 Fece etiandio due capitelli di rame git-
tato, per porre in cima delle colonne: l'al-
tezza dell' vno de'quali *era* di cinque cu-

29. alcuni intendono che nō solo la parte più intima, detta l'Oracolo, ma anche quella anteriore, detta il Tēpio, hauesse le pareti così intagliate: altri, che il tauolato, che diuideua l'Oracolo dal Tempio, fosse così intagliato, così nella parte verso l'Oracolo, come in quella che era verso'l Tempio.
30. c. così nell' Oracolo, come nel Tempio:
31. hauendo il tauolato doue era questa porta, 20 cubiti di lunghezza, e di altezza, per la quinta parte s'intendono quattro cubiti, che era alta la porta, & anche larga, cō presoui i pilastri.
33. c. i pilastri erano alti cinque cubiti, essendo la parete alta venti.
34. c. vna porta di quattro pezzi, de'quali due erano attaccati alla parete, gli altri due erano congiunti con quei due, e si poteuano girare, e ripiegare.
36. c. doue era l'altare degli holocausti, chiamato anche Cortile de' sacerdoti: v'era l'altro gran Cortile di fuori, per lo popolo.
38. che cominciaua dalla nuoua luna di Ottobbre.

4. c. ne' tre solai, in tutte le quattro facciate v'erano questi tre ordini di finestre, per modo che le finestre d'una facciata rispondeuano a quelle dell' altra per linea diritta, & anche quelle disopra, a quelle disotto.
5. c. v'erano tre porte in ciascuna facciata, l'aspetto di ciascuna dellequali rispondeua a quello della facciata opposta.
6. c. della casa.
7. questo era in Ierusalem.
8. benche la Scrittura no'l dica, mostra che vi fossero due Cortili nella casa di Salomo, l'uno de' quali fosse fatto a colonne, e trauatura di cedro, come il portico, v. 6. l'altro nò.
9. c. fin' alla sommità delle pareti, doue sono certe sporgature, e cornicioni, da sostenere le trauature del tetto, & anche le gronde.
*c. doue il popolo staua dauanti al Tempio.
*come è il marmo, alabastro, &c.
* vi poteua esser qualche misura ordinaria delle pietre scarpellate: ouero vuol dire che queste pietre fine segate, erano della medesima misura che le altre scarpellate: c. tutti i corsi delle pietre erano eguali. 12. c. quel de' sacerdoti. * c. il recinto, e parapetto del portico fatto a colonne. 14. costei era della tribu di Dan, di suo casato, 2. Cron. 2, 14. laquale dopo essersi maritata nella tribu di Neftali, si maritò in secondo matrimonio a Huram, padre di questo Hiram, ilquale venne anch'esso a Salomo, e fece parte del lauorio, 2. Cron. 4. 16. 15. Ierem. 52, 21.
*2. Cron. 3, 15. vi sono 35 cubiti: perche qui i cubiti sono sacri, che erano il doppio de' comuni.

2. essendo il Libano molto lungi di Ierusalem, in su i confini del paese, è poco verisimile, che Salomo vi edificasse vna casa reale, doue mise vn gran tesoro, 2. Cron. 9, 16, 20. benche il Libano, o in tutto, o in parte, fosse sotto la signoria di Salomo: alcuni stimano che fosse qualche colle piaceuole presso di Ierusalem, alquale fosse stato posto nome Libano per somiglianza, essendoui molti alberi, e selue, forse anche di cedri, come nel Libano. * questo era il basso solaio. * c. che faceua il suolo del secondo solaio.
3. che faceua il palco, o coperto del secondo solaio.

biti; e parimente anchora l'altezza dell'
altro.
17 I capitelli, che *erano* in cima delle co-
lonne, haueuano delle * intralciature di
lauor reticolato, e de' cordoni a lauor di
catene: ciascuno capitello ne haueua set-
te.
18 Così fece le colonne: e fece anchora a
ciascun capitello due ordini *di melagrani*
d'intorno sopra ciascun lauoro reticola-
to, per coprire di melagrani i capitelli
che *erano* in cima *delle colonne*.
19 Et i capitelli che *erano* in cima delle
colonne *nel portico, *erano fatti* a lauoro
di *gigli, per *quattro cubiti.
20 Et i capitelli *che erano* in cima delle due
colonne, haueuano etiandio disopra, di-
rimpetto al ventre che *era* dentro dell'
intralciatura, dugento melagrani, posti
per ordine d'ogni intorno, sopra l'vno e
l'altro capitello.
21 Poi *Salomo* dirizzò le colonne nel por-
tico del Tempio: e ne dirizzò vna a *man*
destra, e le pose nome *Iachin; e l'altra a
man sinistra, e le pose nome *Boaz.
22 Et essendo stato fatto il lauoro gigliа-
to in cima delle colonne, il lauorio delle
colonne fu compiuto.
23 Poi *Hiram* fece il * mare di getto, *che
haueua* dieci cubiti da vna parte dell' or-
lo all' altra *opposta, & era* tondo d'ogni in-
torno, & *era* alto cinque cubiti, & vna fa-
scia di trenta cubiti lo circondaua d'ogni
intorno.
24 E disotto dell'orlo di esso, d'intorno,
v'erano delle * figure di rilieuo che l'in-
torniauano, dieci nello spatio di ciascun
cubito: così circondauano il mare attor-
no attorno: *vi erano* due ordini di figure
di rilieuo gittate insieme col mare.
25 *Esso mare* era posto sopra dodici buoi:
de' quali tre erano volti verso Settentrio-
ne, e tre verso Occidente, e tre verso Me-
zodi, e tre verso Oriente; & il mare *era
posto* aldisopra di essi: e tutte le parti di-
dietro di quei [illegible] *erano volte* inden-
tro.
26 La spessezza di esso *era di* vn palmo, e
l'orlo di esso era fatto a guisa dell' orlo
d'vna coppa, * a fior di giglio: e contene-
ua *duemilia *Bati.
27 Oltr'a cio fece dieci basamenti di ra-
me, de' quali ciascuno *haueua* quattro cu-
biti di lunghezza, e quattro di larghez-
za, e tre di altezza.
28 Hor questo era il lauoro de' basamen-
ti: essi haueuano delle *caselle, lequali *e-
rano* fra certe *commissure.
29 E sopra quelle caselle, che *erano* fra le
commissure, *vi erano* de' leoni, de' buoi, e
de' Cherubini; e su le commissure, diso-
pra, *vi erano* de' sostegni: e disotto de' leo-
ni, e de' buoi, *v'erano* delle aggiunte di la-
uor *tirato.
30 E ciascun basamẽto haueua quattro ruo-
te di rame, co' perni di rame; e ne' quat-
tro cantoni del basamento *v'erano* de' so-
stegni: *hor* questi sostegni *erano* di getto,
& *erano* sotto la conca, allato a ciascuna
di quell' aggiunte.
31 E la bocca *che riceueua la conca*, *era* in-
dentro della corona del basamento, **la-
quale era* *vn cubito in su, e quella bocca
della corona *era* ritonda, fatta come vna
base, & *era* d'un cubito e mezo, & haueua
anch'essa degl' intagli, con le loro casel-
le quadre, e non ritonde.
32 Hor le quattro ruote *erano* disotto alle
caselle, & i perni delle ruote *erano fitti* nel
basamento: e l'altezza di ciascuna ruota
era di vn cubito e mezo.
33 E le ruote erano fatte a guisa delle
ruote d'vn carro: i loro perni, i loro moz-
zi, i loro cerchi, & i loro razzi, tutti *erano*
di getto.
34 Quanto è a' quattro sostegni, *che erano*
a' quattro cantoni di ciascun basamento,
erano d'vn pezzo col basamento.
35 Et in cima di ciascun basamento *vi e-
ra* vn mezo cubito di *altezza tõdo d'in-
torno, & in *quella corona che era in* cima
del basamento, *vi erano* i suoi orli, e casel-
le, d'vno stesso pezzo col basamento.
36 Et *Hiram* intagliò sopra le tauole *che e-
rano* fra gli orli di essa ritondità, e sopra
le sue caselle, de' Cherubini, de' leoni, e
delle palme: *secondo'l piano di ciascu-
na *di esse*; e d'intorno *vi erano* delle ag-
giunte.
37 In questa maniera fece i dieci basamẽ-
ti, iquali erano tutti gittati in vno stesso
modo, & erano d'vna medesima misura, e
d'vna medesima intagliatura.
38 Poi fece le dieci conche di rame, delle-
quali ciascuna conteneua quaranta Bati,
& *era* di quattro cubiti; *e* ciascuna conca
era posta sopra vn de' dieci basamenti.
39 E *Salomo* pose cinque di quei basamẽ-
ti dal lato destro della casa, e cinque dal
lato sinistro: e pose il mare al lato destro
della casa, verso Oriente, dalla parte Me-
ridionale.
40 Così * Hiram fece le conche, le pale,
& i bacini: e compiè di fare tutto'l lauo-
ro che faceua al rè Salomo, per la casa
del Signore.
41 Le due colonne, & i due *vasi de' capi-
telli, che *erano* in cima delle colonne, e le
due intralciature, per coprire i due vasi
de' capitelli, che *erano* in cima delle co-
lonne.
42 Et i quattrocento melagrani, per le due
intralciature: *cioè*, due ordini di melagra-
ni, per ciascuna intralciatura, *che haueua*
da coprire ciascuno de' due vasi de' ca-
pitelli, che *erano* sopra la superficie delle
colonne:
43 I dieci basamenti, e le dieci conche *per
metter* sopra i basamenti:
44 Et vn mare, & i dodici buoi *che erano*
sotto'l mare,
45 E le calderie, e le pale, & i bacini. Hor
tutti

17. o, scaglioni.
19. c. del Tempio.
* pare che così si debba intender, cioè, in forma di gigli. il che così seno significa te le volute, o cartocci de' capitelli, ricurui come foglie di giglio.
* questo era lo spatio dal fondo fin' alla cimasa, nel quale erano quei lauori sopradetti.
21. c. egli fortificherà.
* c. in lui è forza: questi nomi dimostrano l'vso di queste colõne, che era di significare la fermezza della Chiesa in DIO.
23. così chiama vna gran conca, per la sua grande capacità.
24. 2. Cron. 4, 3. è detto che queste figure erano buoi.
26. c. ripiegato come la foglia d'vn fior di giglio.
* 2. Cron. 4, 5. è detto che ve ne capeuano tremilia: ma può essere che alcune volte non s'empiesse interamẽte.
* sorte di misura.
28. erano certi spatij intorniati di cornici, ne' quali erano quelle figure.
* così par che chiami le cornici che chiudeuano quegli spatij quadri, a guisa che fosse ro state incastrate l'vna cõ l'altra: benche fossero di getto, d'vn pezzo.
29. e non di getto: ouero fatte a pendice, come vna cornice sinuosa.

31. c. corona.
* c. dal fondo di quella concauità doue s'imboccaua il fondo della conca.
35. questa era la corona del basamento.
36. c. adattãdo la grãdezza di quelle figure al piano di quelle caselle intorniate di cornici.
40. detto anche Hiram.
41. poteuano essere certe figure di vasi, onde vsciuano le stodi intralciate, i viticci, e fiori, da ornar' il capitello.

Digitized by Google

tutti questi arredi, iquali Hiram fece al rè Salomo, per la casa del Signore, *erano* di rame forbito.

46 Il rè gli fece gittare nella pianura del Iordano, in terra argillosa, fra Succot e Sartan.

47 E Salomo si rimase *di pesare* tutti questi arredi, per la grandissima moltitudine: il peso del rame non fu ricercato.

48 Salomo fece anchora tutti questi *altri* arredi, che *erano* per la casa del Signore, *d'oro: cioè,* *l'altar d'oro, e le mense d'oro, sopra lequali *si mettevano* i pani del cospetto.

49 I candellieri etiandio, *de' quali* cinque *erano* a *man* destra, e cinque a *man* sinistra, dauanti al *luogo detto* l'Oracolo, *erano* d'oro fino: *erano* parimente d'oro le bocce, le lampane, e gli smoccolatoi.

50 *Erano* anche d'oro fine, i nappi, *i rampini, i bacini, le coppe, & i turiboli: i cardini etiandio degli vsci della casa didentro, *cioè*, del luogo santissimo, e degli vsci *dell'altra parte* della casa, *cioè*, del Tempio, *erano* d'oro.

51 Così fu compiuto tutto'l lauorio che il rè Salomo faceua fare per la casa del Signore. Poi Salomo *vi* portò *dentro* le cose che Dauid suo padre haueua consecrate; l'argento, l'oro, & i vasellamenti; *lequali cose* egli pose ne' tesori della casa del Signore.

48. c. de' profumi: ilquale era fatto di tauole di cedro, 1. rè 6, 20. ma di sopra era coperto d'oro.

50. erano certi piccioli strumenti curui, a guisa di falce: altri, gli strumenti di musica.

CAP. VIII.

Salomo aduna i principali d'Israel, per consecrar' il Tempio; 4 fa portar in esso l'Arca, e tutti gli arredi del Tabernacolo: 10 il Signore manda vn segno della sua presenza; 12 onde Salomo gli rende gratie: 22 poi fa vna oratione, per laquale dichiara il vero vso del Tempio: 54 benedice il popolo, 62 offerisce sacrificij; e celebrata la festa della consecratione, e de' Tabernacoli, licentia la raunanza.

ALl'hora il rè Salomo * adunò appresso di se, in Ierusalem, gli antiani d'Israel, e tutti i capi delle tribù; *cioè*, i principali delle nationi paterne de' figliuoli d'Israel, per trasportare l'Arca del Patto del Signore dalla città di Dauid, laquale *è* Sion.

2 Così si raunarono appresso del rè Salomo tutti gli huomini d'Israel, nel mese di *Etanim, nella *festa: esso *mese è* il settimo mese.

3 Essendo adunque venuti tutti gli antiani d'Israel, i sacerdoti leuarono l'Arca in ispalle.

4 E trasportarono l'Arca del Signore, & il * Tabernacolo della conuenenza, e tutti i vasellamenti sacri, che *erano* in esso Tabernacolo: i sacerdoti, *dico*, & i Leuiti, gli trasportarono.

5 Et il rè Salomo, & insieme con lui la raunanza degl'Israeliti, che erano adunati appresso di lui, *stauano* dauanti all'Arca, sacrificando pecore, e buoi, in tanto numero che non si poteuano ne contare, ne annouerare.

v. 1. 2. Cron. 5, 2.

2. così era chiamato il mese che comincia ua dalla nuoua luna di Settembre.

* s. de' Tabernacoli, come appare dal v. 65.

4. c. quello fatto al tempo di Moise, ilquale era all'hora in Gabaon: 2. Cron. 1, 4.

6 Et i sacerdoti portarono l'Arca del Patto del Signore dentro al suo luogo, *cioè*, nel *luogo* della casa, *detto* l'Oracolo, che è il luogo santissimo, sotto all'ale de* Cherubini.

7 Percioche i Cherubini spandeuano le ale verso'l luogo dell' Arca; e copriuano l'Arca, e le sue stanghe, di sopra.

8 Poi tirarono in fuori le stanghe, tal che i capi di esse si vedeuano * dal *luogo* Santo, nella parte d'innanzi del *luogo detto* l'Oracolo, ma non si vedeuano di fuori: e sono restate quiui fin' a questo giorno.

9 Dentro dell' Arca * non *vi era* nulla altro, che le due Tauole di pietra, che Moise vi haueua posate in Horeb, quando il Signore fece patto co' figliuoli d'Israel, dopo che furono vsciti fuor del paese d'Egitto.

10 Hor' auuenne che, come i sacerdoti vsciuano fuor del *luogo* Santo, vna nuuola riempiè la casa del Signore:

11 Tal che i sacerdoti non poteuano star' in piè, per fare il seruigio, per cagione della nuuola: percioche la gloria del Signore haueua empiuta la casa del Signore.

12 All'hora Salomo * disse, Il Signore * ha detto ch'egli habiterebbe nella caligine.

13 Io ti ho pure edificata, *o Signore*, vna casa per tuo habitacolo, *e* vna stanza, accioche tu vi habiti in perpetuo.

14 Poi il rè voltò la faccia, e benedisse tutta la raunanza degl'Israeliti, laquale staua tutta in piè:

15 E disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, ilquale come con la sua bocca parlò a Dauid mio padre, così ha adempiuto con la sua mano *ciò ch'egli haueua detto*.

16 Cioè, * Dal giorno che io trassi fuor d'Egitto il mio popolo Israel, io non ho scelta alcuna città d'infra tutte le tribù d'Israel, accioche *vi* si edificasse vna casa, nellaquale il mio Nome stesse: ma io ho scelto Dauid, accioche fosse sopra il mio popolo Israel.

17 Hor Dauid mio padre * hebbe in animo di edificare vna casa al Signore Iddio d'Israel.

18 Ma il Signore disse a Dauid mio padre, Quanto è a quello che tu hai hauuto nell'animo di edificar' vna casa al mio Nome, bene hai fatto di hauerlo hauuto nell'animo.

19 Nondimeno tu non edificherai essa casa, anzi il tuo figliuolo, che procederà da i suoi lombi, esso edificherà questa casa al mio Nome.

20 Il Signore adunque ha adempiuto ciò ch'egli haueua detto: & io sono surto in luogo

6. Moise haueua fatti de' Cherubini sopra il Coperchio dell' Arca, e Salomo ne fece degli altri maggiori che copriuano e l'Arca, e quegli altri Cherubini.

8. c. quando si entraua dentro all' Oracolo.

9. Ebr. 9, 4. è detto che v'erano anche altre cose, il vaso con la Manna, e la verga d'Aaron: ma da Eso. 16, 34. e Num. 17, 10. appare che erano dauanti, nõ dentro.

12. 2. Cron. 6, 1.

* par che riguardi alla storia della nuuola caliginosa nellaquale Iddio appariua al suo popolo, nel diserto: Esod. 13, 21. Nu. 9, 15. e quando diede la sua Legge, Eso. 20, 21. & anche in vna nuuola parlaua d'in su'l Coperchio dell' Arca, Leu. 16, 2. onde Salomo prende questa nuuola per vn segno della fauoreuole presenza di Dio, come Eso. 40, 35.

16. 2. Sam. 7, 6.

17. 2. Sam. 7, 2.

Digitized by Google

luogo di Dauid mio padre, e son seduto sopra il trono d'Israel, sicome il Signore ne haueua parlato, & ho edificata questa casa al nome del Signore Iddio d'Israel.

21 Et iui ho costituito vn luogo per l'Arca, nellaquale è il *Patto del Signore, ilquale egli fece co' nostri padri, quando gli trasse fuor del paese d'Egitto.

21. c. le Tauole della Legge.

22 Poi Salomo si presentò * dauanti all' altare del Signore, in presenza di tutta la raunanza d'Israel, e stese le sue palme al cielo:

22. stando però nel Cortile del popolo, doue haueua dirizzato il palco, dirincôtro all' altare degli holocausti, che era nel Cortile de' sacerdoti: 2. Cro. 6, 13.

23 E disse, O Signore Iddio d'Israel, ei nô *vi è* alcun dio pari a te, ne di sopra ne' cieli, ne disotto nella terra; che attieni il patto, e la benignità *promessa*, inuerso i tuoi seruidori, che caminano dauanti a te con tutto'l cuor loro:

24 Che hai attenuto al tuo seruidore Dauid, mio padre, cio che tu gli haueui detto: e come tu gliel' haueui detto con la bocca, così l'hai adempiuto con la tua mano, come hoggi *appare*.

25 Hora dunque, Signore Iddio d'Israel, osserua al tuo seruidore Dauid, mio padre, cio che tu gli hai promesso, dicendo, * Ei non ti verrà *giammai* meno dal mio cospetto huomo che segga in sul trono d'Israel; pur che i tuoi figliuoli prendano guardia alla via loro, per caminar dauanti a me, come tu sei caminato.

25. 1. Rè 2, 4.

26 Hora dunque, *dico*, o Dio d'Israel, sia, ti prego, trouata verace la tua parola che tu hai detta al tuo seruidore Dauid, mio padre.

27 Ma pur veramente habiterà Iddio in su la terra? Ecco, *i cieli, & * i cieli de' cieli non ti possono comprendere; quâto meno questa casa, laquale io ho edificata?

27. 2. Cron. 2, 6. Is. 66, 1. Ier. 23. 24. Fat. 7. 49.
* vedi Deu. 10, 14.

28 Ma pur riguarda, o Signore Iddio mio, alla preghiera, & alla supplicatione del tuo seruidore, per ascoltare il grido, e l'oratione, laquale il tuo seruidore hoggi fa nel tuo cospetto:

29 *Cioè*, che gli occhi tuoi sieno aperti, notte e giorno, verso questa casa, *che è* il luogo delquale tu hai detto, *Il mio Nome sarà quiui: per ascoltar l'oratione che il tuo seruidore farà, *volgendosi* verso questo luogo.

29. Deut. 12, 11.

30 Ascolta adunque la supplicatione del tuo seruidore, e del tuo popolo Israel, quando *ti* farâno oratione, *volgendosi* verso questo luogo: ascoltagli, *dico*, dal luogo della tua stanza, *cioè*, da' cieli; & ascoltandogli, perdona *loro*.

31 Quando alcuno haurà peccato côtra'l suo prossimo, & egli haurà da lui *richiesto il giuramento, per farlo giurare; & il giuramento *sarà venuto dauanti al tuo altare, in questa casa:

31. c. in giudicio dauanti a' rettori: vedi Eso. 22, 11.
* quindi si raccoglie che i solenni giuramenti si faceuano dauanti all' altar del Signore: vedi Num. 5, 8:

32 Porgi l'orecchie dal cielo, & adopera, e giudica i tuoi seruidori, condannando il colpeuole, per fargli ritornare in su la testa *cio ch'egli haurà fatto; & assoluêdo il giusto, per fargli secondo la sua giustitia.

32. Ebr. la sua via, il suo procedere.

33 Quando il tuo popolo Israel sarà stato sconfitto da i nemici, perche haurà peccato contra te; se poi si conuertirà a te, e * darà gloria al tuo nome, e ti farà oratione, e supplicatione, *volgendosi* verso questa casa:

33. c. confessando i suoi peccati: vedi Ios. 7, 19.

34 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona al tuo popolo Israel il suo peccato, e riconducilo al paese che tu desti a i suoi padri.

35 Quâdo il cielo sarà serrato, e non piouerà; perche *i figliuoli d'Israel* hauranno peccato contra te; se essi faranno oratione, *volgendosi* verso questo luogo, e daranno gloria al tuo nome, e si conuertiranno da i loro peccati, dopo che tu gli haurai afflitti:

36 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona a i tuoi seruidori, & al tuo popolo Israel, il lor peccato; dopo che tu haurai loro mostrato il buon cammino, pel quale hanno da caminare: e manda la pioggia in su la tua terra, laquale tu hai data per heredità al tuo popolo.

37 Quando vi sarà nel paese fame, o pestilenza, o *arsura, o vggia, o locuste, o rughe: *ouero*, quando i nemici *del tuo popolo* lo strigneranno nel paese della sua stâza: *ouero, quando vi sarà* qualunque *piaga, e qualunque infermità:

37. nomi di danni che auuégono a' frutti della terra.
* così nomina le calamità generali che Iddio manda a' popoli, p. mortalità, pestilenze, &c.

38 Ascolta ogni oratione, & ogni supplicatione, di qualunque persona, *o* di tutto'l tuo popolo Israel; quando ciascuno di essi haurà conosciuta la piaga del suo cuore, & haurà stese le palme verso questa casa:

39 *Ascoltala, dico*, dal cielo, *che è* la stantia della tua habitatione; e perdona, & adopera, e rendi a ciascuno secondo ogni sua via, sicome haurai conosciuto il suo cuore; perciochè tu solo conosci il cuore di tutti i figliuoli degli huomini:

40 Accioche essi ti temano tutto'l tempo che viueranno in su la terra, che tu hai data a' padri nostri.

41 Ascolta etiandio il forestiere, che non sarà del tuo popolo Israel; e sarà venuto di lontan paese, per cagion del tuo nome:

42 (Percioche s'udirà *parlare* del tuo gran nome, e della tua possente mano, e del tuo braccio steso:) sarà, *dico*, venuto, & haurà fatto oratione, *volgendosi* verso questa casa.

43 *Ascoltalo, dico*, dal cielo, *che è* la stantia della tua habitatione, e fa secondo tutto quello di che quel forestiere ti haurà inuocato: accioche tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome, per temerti, come il tuo popolo Israel; e per conoscere che questa casa, che io ho edificata, * si chiama del tuo nome.

43. c. porta il nome di Tempio del Signore; per maniera ch'egli veramente vi habiti cô la sua efficace, e benigna presenza.

44 Quando il tuo popolo sarà vscito in guerra contro a' suoi nemici, per la via

 che

che tu l'haurai mandato, e ti haurà fatto,
o Signore, oratione, volgendosi verso la
città, che tu hai eletta, e verso questa ca-
sa, che io ho edificata al tuo nome;
45 Ascolta dal cielo la sua oratione, e la
sua supplicatione, e fagli ragione.
46 Quando hauranno peccato contra te,
(*percioche non vi è niuno huomo che
non pecchi) e tu ti sarai adirato contra
loro, e gli haurai messi in potere de' loro
nemici; e quei che gli hauranno presi, gli
hauranno menati in cattiuità, in paese ne-
mico, o lontano, o vicino:
47 Se nel paese, nelquale saranno stati me-
nati in cattiuità, si rauuedranno, e con-
uertitisi, ti supplicheranno nel paese di
quei che gli hauranno menati in cattiui-
tà, dicẽdo, Noi habbiamo peccato, & hab-
biamo operato iniquamente, & empia-
mente:
48 Se, dico, si conuertiranno a te con tutto'l
cuor loro, e con tutto l'animo loro, nel
paese de' loro nemici, che gli hauranno
menati in cattiuità; e ti faranno oratio-
ne, volgendosi verso'l paese loro, che tu
hai dato a i loro padri, e verso la città che
tu hai eletta, e verso la casa che io ho edi-
ficata al tuo nome:
49 Ascolta dal cielo, che è la stantia della
tua habitatione, la loro oratione, e la lo-
ro supplicatione, e fa lor ragione.
50 E perdona al tuo popolo, che haurà
peccato contra te; perdona, dico, loro tutti i
misfatti che hauranno commessi contra
te, e rẽdi loro misericordiosi quei che gli
hauranno menati in cattiuità, accioche
habbiano pietà di loro.
51 Percioche essi sono tuo popolo, e tua he-
redità; essi, dico, che tu hai tratti fuor d'E-
gitto, *di mezo della fornace di ferro.
52 Fa che gli occhi tuoi sieno aperti alla
supplicatione del tuo seruidore, & alla
supplicatione del tuo popolo Israel, per
ascoltargli in tutto cio di che t'inuoche-
ranno.
53 Percioche tu te gli hai messi da parte,
per tua heredità, d'infra tutti i popoli del-
la terra, sicome tu ne *parlasti per lo tuo
seruidore Moise, quando tu trasti fuor
d'Egitto i padri nostri, o Signore Iddio.
54 Hor come Salomo hebbe finito di fa-
re tutta questa oratione, e supplicatione
al Signore, egli si leuò su d'innanzi all'
altare del Signore, doue era stato ingi-
nocchione, & haueua tenute le mani stese
verso'l cielo.
55 E dirizzatosi in piè, benedisse tutta la
raunanza d'Israel, ad alta voce, dicendo,
56 Benedetto sia il Signore, ilquale ha da-
to riposo al suo popolo Israel, interamẽ-
te secondo ch'egli haueua detto: *niente
di tutto'l bene ch'egli haueua detto per
Moise suo seruidore, *è caduto.
57 Il Signore Iddio nostro sia cõ esso noi,
come è stato co' padri nostri: il Signore
non ci abbandoni, e non ci lasci:
58 Accioche inchini il cuor nostro a lui,
per caminare in tutte le sue vie, e per os-
seruare i suoi comandamẽti, & i suoi sta-
tuti, e le sue leggi, ch'egli ha ordinate a i
nostri padri.
59 E queste mie parole, cõ lequali io ho fat-
ta supplicatione nel cospetto del Signore,
*stieno presso del Signore Iddio nostro,
giorno e notte; accioche egli mantenga
la ragione del suo seruidore, e del suo po-
polo Israel, di giorno in giorno.
60 E tutti i popoli della terra conoscano
che il Signore è Dio, e che non ve n'è al-
tro.
61 E sia il cuor vostro intiero inuerso'l Si-
gnore Iddio nostro, per caminare ne' suoi
statuti; e per osseruare i suoi comanda-
menti, come fate hoggi.
62 All'hora il rè, e tutto Israel con lui, sa-
crificarono sacrificij dauanti al Signore.
63 E Salomo sacrificò per sacrificio da
render gratie, ilquale egli fece al Signo-
re, ventiduemilia buoi, e centouentimi-
lia *pecore: & il rè, e tutti i figliuoli d'I-
srael, consagrarono la casa del Signo-
re.
64 In quello istesso giorno il rè * consa-
grò il mezo del cortile, che era dauanti
alla casa del Signore: percioche sacrificò
iui holocausti, & offerte di panatica, & il
grasso de' sacrificij da render gratie: per-
che *l'altar di rame che era dauanti al Si-
gnore era troppo picciolo, per caperui gli
holocausti, le offerte di panatica, & il
grasso de' sacrificij da render gratie.
65 Et in quel tempo Salomo celebrò la
*solennità, insieme con tutto Israel, che
era vna grande raunanza raccolta *da che
si entra in Hamat, fin al torrẽte d'Egitto,
dauanti al Signore Iddio nostro; laquale
durò sette giorni, e poi *altri sette giorni,
che sono quattordici giorni.
66 Et all' *ottauo giorno licentiò il po-
polo; & essi benedissero il rè, e se n'anda-
rono alle loro stanze, allegri, e lieti di
cuore, per cagione di tutti i beni che il
Signore haueua fatti a * Dauid suo ser-
uidore, & a Israel suo popolo.

CAP. IX.

Il Signore apparisce dinuouo a Salomo, e lo conforta, e gli fa grandi promesse, pur ch'egli, & i suoi discendenti, seguitino a temerlo: 7 minacciandolo se fa altrimenti: 10 Salomo dà a Hiram venti città per ricompensa: 15 descrittione degli edificij di Salomo, 25 de' suoi sacrificij annuali, 26 e del suo nauilio che gli portaua dell' oro.

HOr * dopo che Salomo hebbe finito
di edificar la casa del Signore, e la
casa reale, e tutto cio ch'egli hebbe disi-
derio e volontà di fare:
2 Il Signore gli apparue la seconda volta,
sicome gli *era apparito in Gabaon.
3 E gli disse, Io ho esaudita la tua oratio-
ne, e la tua supplicatione che tu hai fatto
dauanti

46. 2.Cron.6,36. Prou. 20,9. Eccl. 7, 20. 1. Gio.1.8.

51. vedi Deut. 4,20.

53. Esod.19,5. Deu. 4,20.e 7,6.e 14,2.

56. Deut.12,10.

* come Ios.21,45.

59. modo di parlar' humano: c. le habbia in perpetua memoria.

63. sotto questa parola si deono anche comprẽdere le capre.

64. c. non potendo tutti i sacrificij capere nell' altare, Salomo, guidato dallo Spirito di Dio, ordinò che i sacerdoti sacrificassero etiãdio sopra'l suolo del Cortile de' sacerdoti, seruendosene a vn' vso sacro, e straordinario.

* ilqual' egli haueua fatto, 2. Cron.7,7. e 4,1.

65. c. de' Tabernacoli.

* questi erano i confini della lunghezza del paese.

* la festa de' Tabernacoli doueua durar sette giorni: gli altri sette furono per la festa della cõsagratione: 2. Cron.7,9.

66. c. dopo i sette vltimi, nel'a fine dell' ottauo.

*c. alla casa, e successore di Dauid, dopo lui.

v.1. 2. Cron.7,11.

2. 1.rè 3,5.

davanti a me: io ho* santificata questa
casa, laquale tu hai edificata, per metterui
il mio nome* in perpetuo: e gli occhi
miei, & il mio cuore saranno del continuo
lì.
4 E quanto è a te, se tu caminerai nel mio
cospetto, come è caminato Dauid tuo
padre, in integrità di cuore, & in dirittura,
per fare secondo tutto quello che
io ti ho comandato, *sì che* tu osserui i
miei statuti, e le mie leggi:
5 Io altresì stabilirò il trono del tuo reame
sopra Israel, in perpetuo, come io
promisi a Dauid tuo padre, dicendo,
* Giammai non ti verrà meno huomo
che segga in su'l trono d'Israel.
6 *Ma* se pure voi, & i vostri figliuoli, vi
stornerete indietro da me, e non osserverete
i miei comandamenti, *&* i miei statuti,
iquali vi ho proposti, anzi andrete, e
seruirete ad altri dij, e gli adorerete;
7 Io distruggerò Israel d'in su la terra, che
io gli ho data, e ributterò dal mio cospetto
la casa, laquale io ho santificata
al mio nome: & Israel sarà * in prouerbio,
& in fauola fra tutti i popoli.
8 E quanto è a questa casa, *che* sarà stata
eccelsa, chiunque passerà presso di essa,
si stupirà, *e sufolerà: e si dirà, * Perche
ha così fatto il Signore a questo paese, &
a questa casa?
9 E si risponderà, Percioche hanno abbandonato
il Signore Iddio loro, ilquale
trasse i loro padri fuor del paese d'Egitto,
e si sono attenuti ad altri dij, e gli
hanno adorati, & hanno loro seruito:
per ciò il Signore ha fatto venire sopra
loro tutto questo male.
10 * Hor in capo de' venti anni, * nello
spatio de' quali Salomo edificò le due
case; *cioè*, la casa del Signore, e la casa
reale:
11 Hauendo Hiram, rè di Tiro, fatto presente
a Salomo di legnami di cedri, e d'abeti;
e d'oro ad ogni suo piacere; il rè
Salomo all' hora gli * diede venti città
nel paese di Galilea.
12 Et Hiram vscì di Tiro, per vedere le
città che Salomo gli haueua date: ma
non gli piacquero.
13 E disse, Che città *sono* queste, che tu mi
hai date, fratel mio? e le chiamò, Il paese
di* Cabul: *e così sono chiamate* fin' a questo
giorno.
14 Hiram haueua etiandio mandato al rè
cento e venti talenti d'oro.
15 Hor* questa fu la maniera della *leuata
che il rè Salomo haueua fatta, per edificare
la casa del Signore, e la casa sua, e
Millo, e le mura di Ierusalem, e Hasor, e
Meghiddo, e Ghezer.
16 (Farao, rè d'Egitto, era salito, & haueua
presa Ghezer, e l'haueua arsa col
fuoco, & haueua vccisi * i Cananei che
habitauano nella città; poi l'haueua data
* per dota alla sua figliuola, moglie di

3.c. destinandola al mio seruigio, & alla stanza de' segni della mia presenza: & anche per li segni della nuuola, e del fuoco caduto dal cielo, 2. Cron. 7, 1. ho dichiarata la mia volontà.
*c. se voi osserverete le condi tioni da me poste, v. 7.
*vedi 1. rè 2, 4.
7. Deut. 28, 37.
8. o per ammiratione, o per ischerno.
*Deut. 29, 24. Ier. 22, 8.
10. 2. Cron. 8.
*1. rè 6, 37, 38. e 7, 1.
11. puo essere che queste città fossero habitate da' pagani, come essendo a' confini del paese, onde la Galilea è nominata nella Scrittura, Galilea de' Gentili; e così appare da 2. Cron. 8, 2. onde non fu peccato darle a vn rè idolatro: altri vogliono che ne desse sol l'usufrutto, nò la proprietà.
13. secondo alcuni vuol dire, fangoso, o renoso: secondo altri, cosa che dispiace: vedi Ios. 19, 27.
15. c. che è descritta v. 20.
*dellaquale vedi 1. rè 5, 13.
16. vedi Giud. 1, 29. come, e per qual cagione il rè d'Egitto entrasse a far guerra nel cuor del paese d'Israel, la Scrittura no'l dice.
*ouero per doni sopra la dote.

Salomo:
17 Onde Salomo riedificò Ghezer:) e Bethoron
disotto:
18 E Baalat, e Tadmor, nel diserto *che era*
nel paese:
19 E tutte le città da *magazzini, che Salomo
haueua, e le città doue erano i carri,
e le città doue stauano le genti a cauallo:
in somma tutto quello che Salomo
hebbe disiderio di edificare in Ierusalem,
nel * Libano, & in tutto'l paese
della sua signoria.
20 Salomo fece * tributario a seruitù tutto'l
popolo rimaso degli Amorrei, degl'Hittei,
de' Ferizzei, degl'Hiuuei, e
de' Iebusei, iquali non erano de' figliuoli
d'Israel:
21 *Cioè*, i loro figliuoli, rimasi dopo loro
nel paese; iquali i figliuoli d'Israel non
haueuano potuti distruggere: e *sono stati
tributarij a seruitù* fin' a questo dì.
22 Ma Salomo non fece seruo alcuno de'
figliuoli d'Israel: anzi essi *erano* huomini
di guerra, e suoi ministri, e suoi colonnelli,
e suoi capitani, e capi de' suoi
carri, e della sua caualleria.
23 Questi *furono* i capi di quei che erano
preposti all' opera di Salomo, *cioè*, *cinquecento
e cinquanta, iquali haueuano
il reggimento della gente che lauoraua
all' opera.
24 Hor la figliuola di Farao salì della città
di Dauid nella sua casa, che *Salomo* le
haueua edificata: all'hora egli edificò
*Millo.
25 E Salomo offeriua * tre volte l'anno
holocausti, e sacrificij da rênder gratie, sopra
l'altare ch'egli haueua edificato al Signore;
e faceua profumi in su * quello
che *era* nel cospetto del Signore, dopo
ch'egli hebbe compiuta la casa.
26 Il rè Salomo fece anchora vn nauilio in
Esion-gheber, che è presso di Elot, in
su'l lito del mar rosso, nel paese degl'Idumei.
27 Et Hiram mandò in quel nauilio i
suoi seruidori, *che erano* marinari, & intendenti
dell' arte marinaresca, insieme
co' seruidori di Salomo.
28 Et arriuati in Ofir, tolsero quindi
*quattrocento e venti talenti d'oro, iquali
condussero al rè Salomo.

CAP. X.

La reina di Seba viene a veder Salomo, e fà proua della sapienza di esso; 4 laquale conoscendo, e vedendo la sua magnificenza, l'esalta, e benedice Dio: 10 poi dati, e riceuuti scambieuoli presenti, se ne ritorna: 14 Descrittione della rendita, 16 de' pauesi, e degli scudi d'oro, 18 del trono d'auorio, 21 de' vasellamenti d'oro, 22 del nauilio, 24 della gloria, de' tributi, e della caualleria di Salomo, 29 e del traffico che faceua in Egitto.

19. vedi Eso. 1, 11.
*vedi 1. rè 7, 2.
20. c. tenuto a certe personali grauezze, e seruitù, oltr'al tributo de' beni: pare che prendesse esempio da' Gabaoniti, Ios. 9, 23. e che queste reliquie di quei popoli si fossero conuertiti alla vera religione auanti ch'esser riceuuti a patti da Salomo; altrimenti non era lecito: Deut. 7, 2.
23. 2. Cron 8, 10. sono sol 250 ma puo essere che la metà fosse in vfficio a vicenda: hor questi soprastanti erano Israeliti, là doue quei preposti 1. rè 5, 16. erano di popoli stranieri.
24. vedi 2. Sam. 5, 9. questo luogo mostra fosse cinto di mura da Salomo.
25. c. nelle tre feste solenni.
*c. che era dauanti alla Cortina tesa dauanti all'Arca, doue Iddio resedeua d'una singular maniera: hor Salomo faceua questi sacrificij, e profumi, per lo ministerio de' sacerdoti.
28. 2. Cron. 8, 18. vi sono 30 talenti di più: perche forse vi si comprende ciò che s'impiegò per lo nauilio.

Digitized by Google

HOr*la reina di*Seba, hauendo intesa
la fama di Salomo * nel nome del Si-
gnore,venne per far proua di lui con que-
stioni oscure.
2 Et entrò in Ierusalem con vn grandissi-
mo seguito, *e con* camelli che portauano
spetierie, e grandissima quantità d'oro,
e di pietre pretiose: e venuta a Salomo,
parlò con lui di tutto cio che haueua
nell' animo.
3 E Salomo le dichiarò tutto quello che
essa propose: ei non vi fu cosa alcuna oc-
culta al rè, ch'egli non le dichiarasse.
4 Là onde la reina di Seba, vedendo tutta
la sapienza di Salomo, e la casa ch'egli
haueua edificata;
5 E le viuande della sua tauola, e le stan-
ze de' suoi seruidori, & il modo nelqua-
le i suoi ministri gli stauano dauanti, &
i loro vestimenti; & i suoi coppieri, e
* gli holocausti ch'egli offeriua nella ca-
sa del Signore; * rimase senza spirito.
6 E disse al rè, Cio che io haueua inteso
de' fatti tuoi, e della tua sapienza, nel
mio paese, è vero.
7 Ma io non credeua quello che se ne di-
ceua, fin che io non son venuta, e che
gli occhi miei non l'hanno veduto: hor'
ecco, non me n'era stata rapportata la
metà: tu soprauanzi in sapienza, & in
eccellenza, cio che io ne haueua per fa-
ma inteso.
8 Beati gli huomini tuoi:beati questi tuoi
seruidori, che stanno del continuo da-
uanti a te, & odono la tua sapienza.
9 Sia benedetto il Signore Iddio tuo, il-
quale ti ha aggradito, per metterti so-
pra il trono d'Israel, per l'amore che il
Signore porta in eterno a Israel; e ti ha
costituito rè, per far ragione, e giusti-
tia.
10 Et ella diede al rè cento e venti talenti
d'oro, e gran quantità di spetierie, e di
pietre pretiose: non vennero mai più ta-
li spetierie in sì grande quantità, come la
reina di Seba ne donò al rè Salomo.
11 (Oltr'a cio il nauilio * di Hiram, che
haueua portato d'Ofir dell' oro, portò
anche d'Ofir delle legna di*Almugghim
in gran quantità, e delle pietre pretio-
se.
12 Et il rè fece di quelle legna di Almug-
ghim delle*spõde per la casa del Signore,
e per la casa reale, e delle cetere, e de' na-
blij per li cantori: tali legna di Almug-
ghim non erano mai più venute, e mai
più, fin' a quel giorno, non erano state
vedute.)
13 Il rè Salomo altresì diede alla reina di
Seba tutto cio ch'ella hebbe a grado, e
che gli chiese; oltr'a quello che le donò
secondo il potere d'un tal rè quale era
Salomo. Poi ella si rimise in camino, e
co' suoi seruidori se n'andò al suo pae-
se.
14 Hor' il peso dell' oro che veniua ogni

v.1.2.Cron.9. Matt. 12, 42. Luc.11,31.
* Seba era vna parte dell'Etiopia: altri vogliono che qui sia intesa parte dell' Arabia, detta anche Seba.
*c.ch'egli haueua acquistata per le cose che Iddio haueua fatte in lui, per lui,&inuerso lui:onde tutta la gloria apparteneua imprima al nome di Dio.

5.altri,la salita, per laquale saliua alla casa del Signore:come 2. Cron. 9, 4.
* c.fu rapita in tanta ammiratione, che quasi era fuor di se.

11.c.nelquale Hiram haueua parte insieme con Salomo.
*nelle Croniche vi è Algũmim: qual fosse questa sorte di legno, è incerto.
12. mostra che fossero certi parapetti fatti a colonnelli, da' due lati d'un' corridore, o androna, che conduceua alla casa di Salomo, & al Tempio.

anno a Salomo, *era* di seicento e sessanta-
sei talenti d'oro:
15 Oltr'a quello *che traeua* da i gabellieri,
e dal traffico de' mercatanti di spetierie,
e*da tutti i rè dell' Arabia, e da i princi-
pali signori di quel paese.
16 Onde il rè Salomo fece fare dugento
paucsi d'oro tirato, in ciascuno de' qua-
li impiegò seicento *sicli* d'oro.
17 *Fece* anchora trecento scudi d'oro ti-
rato, in ciascuno de' quali impiegò tre
libre d'oro; e gli mise nella casa del bo-
sco del Libano.
18 Il rè fece oltr'a cio vn gran trono d'a-
uorio, ilquale egli coperse d'oro fine.
19 Esso trono haueua sei gradi, e*la parte
disopra di esso *era* * ritonda didietro, e
nel luogo del seggio *vi erano* degli ap-
poggiatoi di qua, e di là, e due leoni era-
no posti presso di quegli appoggiatoi.
20 E dodici leoni erano posti iui sopra i
sei gradi, di qua, e di là: niun tale *trono* è
stato mai fatto in alcun regno.
21 E tutti i vasellamenti della credenza
del rè Salomo *erano* d'oro: parimente
tutti i vasellamenti della casa del bosco
del Libano *erano* d'oro fine: nulla *era* d'ar-
gento: *l'argento* non era in alcuna stima
al tempo di Salomo.
22 Percioche il rè haueua il nauilio di
* Tarsis nel mare, insieme col nauilio di
Hiram: il nauilio di Tarsis veniua di tre
in tre anni vna *volta*, portando oro, ar-
gento, auorio, scimmie, e * pappagal-
li.
23 Così il rè Salomo fu, in ricchezze, & in
sapienza, più grande d'ogni altro rè del-
la terra.
24 E tutti gli huomini della terra ricerca-
uano di veder Salomo, per intendere la
sapienza di esso, laquale Iddio gli haueua
messa nel cuore.
25 E ciascuno gli portaua anno per anno il
suo presente, vasellamenti d'oro, e va-
sellamenti d'argento, e vestimenti, &
arme, e spetierie, e caualli, e muli.
26 Così Salomo * adunò carri, e caualie-
ri; & hebbe mille quattrocento carri, e
dodicimilia caualieri, iquali egli stantiò
per le città doue haueuano da stare i car-
ri, & appresso di se in Ierusalem.
27 Et il rè fece che l'argento era in Ieru-
salem * come le pietre; & i cedri, come i
sicomori che *sono* per la campagna, per
la grande quantità *che ve n'era*.
28 Hor quanto alla*tratta de' * caualli, e
del filo, che Salomo haueua d'Egitto, i
fattori del rè prendeuano il filo a *certo*
prezzo.
29 E due coppie di caualli da mettere a vn
carro, erano comperate, e tratte fuor
d'Egitto per seicento *sicli* d'argento, e
ciascun cauallo per cento cinquanta: co-
sì per le mani di essi *fattori* se ne traeua
fuori per tutti i rè degl'Hittei, e per li
rè della Siria.

15. c per nome di tributo, o di presente: ouero per hauer permissione del traffico.

19. c. quello che si chiama la tribuna.
* c.di forma semicircolare.

22. par che questa parola significhi qui il mar' Oceano.
* o, paoni.

26.contro alla legge Deut.17, 16.
27.per la moltitudine, e per la poca stima.
28. par che Salomo compe-rasse q̃ste merci per prezzo conuenuto, e poi le riuendesse: altri spongono datio del passaggio, e della tratta.
* l'Egitto produceua molti e buoni caualli, e così anche filo finissimo: Pro. 7,16. Ezec. 27,7.

Digitized by Google

CAP. XI.

Salomo, datosi ad amar molte donne, 5 cade in idolatria; 9 & il Signore adirato gli predice la divisione del suo regno; 14 & eccita contra lui, Hadad in Idumea, 23 Rezon in Damasco, 26 e Ierobaam nel suo proprio paese; 27 ilquale, inteso dal profeta Abia come sarebbe rè sopra dieci tribu, 40 e per cio perseguitato da Salomo, fugge in Egitto, oue dimora fin' alla morte di esso.

HOr' il rè Salomo amò oltre alla figliuola di Farao, * molte donne straniere, Moabite, Ammonite, Idumee, Sidonie, & Hittee.

v.1.contra la legge, Deut.17, 17.

2 Di quelle nationi, dellequali il Signore haueua*detto a' figliuoli d'Israel, Non andate da quelle, & esse non vengano da voi: *altrimenti*, per certo esse storneranno il cuor vostro dietro a i loro dij: a esse si congiunse Salomo per amore.

*Eso.34,16.

3 Egli adunque hebbe settecento donne *principesse, e trecento concubine: e le sue donne disuiarono il suo cuore.

*c.mogli, che partecipauano il nome, e la dignità del marito: là doue le concubine erano in grado inferiore.

4 In su la sua vecchiezza, *dico*, auuenne che le sue donne disuiarono il suo cuore dietro ad altri dij: & il suo cuore non fu intiero inverso'l Signore Iddio suo, come *era stato* il cuore di Dauid, suo padre.

5 E Salomo andò dietro ad Astoret, dio de' Sidonij; e dietro a Milcom, abbominatione degli Ammoniti.

6 Cosi Salomo fece cio che dispiace al Signore, e non * perseuerò infin' all' vltimo in andar dietro al Signore, come *haueua fatto* Dauid, suo padre.

6.o, non s'attenne, ne seguitò il Signore compiutamente: perche pare che Salomo nō adorasse gl'idoli, ma sol gli lasciasse adorare alle sue donne: onde seguitaua bene Iddio, ma non compiutamente, ne d'un' animo intiero.

7 All'hora Salomo edificò vn' alto luogo a Chemos, abbominatione di Moab, nel monte che è dirimpetto a Ierusalem; & a Molec, abbominatione de' figliuoli di Ammon.

8 Cosi fece per tutte le sue donne straniere, lequali faceuano profumi, e sacrificauano agl'iddij loro.

9 Per cio il Signore s'adirò contra Salomo, perche il suo cuore si era sviato dal Signore Iddio d'Israel, che gli era apparito*due volte.

*1.rè 3,5.c9,2.

10 E gli haueua fatto comandamento intorno a questo, ch'egli non andasse dietro ad altri dij: ma egli non osseruò cio che il Signore *gli* haueua comandato.

11 Et il Signore disse a Salomo, Percioche questo è stato *trouato* in te, e tu non hai osseruato il mio patto, & i miei statuti, iquali io ti haueua imposti, io del tutto *straccerò il reame d'addosso a te, e lo darò al tuo seruidore.

*vedi 1.Sam. 15, 28. questa maniera di parlare è tolta da' vestimenti: perche il reame è a guisa d'un' ammanto ad dosso a i rè: vedi v. 31.& 1. rè 12 16.

12 Ma pure non farò questo a' tuoi dì, per amor di Dauid tuo padre: io lo straccerò dalle mani dal tuo figliuolo.

13 Nondimeno io non straccerò tutto'l reame: io ne darò vna tribu al tuo figliuolo, per amor di Dauid mio seruidore, e per amor di Ierusalem, che ho eletta.

14 Il Signore adunque fece surgere vn' auuersario a Salomo: *cioè*, Hadad Idumeo, *che era* del sangue reale di Edom.

15 Percioche auuenne che quando * Dauid era in Idumea; e Ioab, capo dell' esercito, salì per far sotterrare gli vccisi, e percosse tutti i maschi *che erano* in Idumea:

15.vedi 2.Sam. 8,14.

16 (Percioche Ioab, con tutto Israel, dimorò iui sei mesi, fin c'hebbe distrutti tutti i maschi *che erano* in Idumea.)

17 Hadad se ne fuggì, insieme con alcuni huomini Idumei, de' seruidori di suo padre, per andarsene in Egitto. (Hor' Hadad *era* giouinetto.)

18 Costoro adunque, partitisi di Madian, vennero in Paran, e presero con loro degli huomini di Paran, e vennero in Egitto a Farao, rè d'Egitto, ilquale diede a Hadad vna casa, e gli assegnò da viuere, & anche gli diede vna terra.

19 Et Hadad venne molto in gratia di Farao; & esso gli diede a moglie la sorella della sua moglie, *cioè*, la sorella della reina Tafnes.

20 E la sorella di Tafnes gli partorì Ghenubat, suo figliuolo; ilquale Tafnes alleuò nella casa di Farao: e Ghenubat fu nella casa di Farao, per mezo i figliuoli di esso.

21 Hor quando Hadad hebbe inteso in Egitto, che Dauid giaceua co' suoi padri, e che Ioab, capo dell' esercito, era morto, disse a Farao, Dammi licenza, che io me ne*vada al mio paese.

21. mentre Salomo perseuerò nel bene, nō pare che questo Hadad eseguisse nulla, benche se n'attentasse: ma dopo che si fu corrotto, all'hora rioccupò il regno paterno.

22 E Farao gli disse, Ma che ti manca appresso di me, che hora tu cerchi di andartene al tuo paese? Et egli disse, Nulla: ma pure dammi licenza.

23 Iddio fece anchora surgere vn' *altro* auuersario a Salomo, *cioè*, Rezon, figliuolo di Eliada, ilquale se n'era fuggito d'appresso Hadadezer, rè di Soba, suo signore.

24 Costui, adunate appresso di se delle genti, si fece capo di scherani, dopo che Dauid *hebbe sconfitte le genti del rè di Soba: poi costoro vennero in Damasco, e dimorarono iui, e regnarono in Damasco.

24.2.Sam.10, 18.

25 E *Rezon* fu auuersario a Israel * tutto'l tempo di Salomo, che fu vn' altro male, oltre a quello che *fece* Hadad: e * sdegnò Israel, e regnò sopra la Siria.

25.c. dopo che si fu corrotto: vedi 1.rè 5,4.
*c. fu suo capital nimico, senza però curarsene, o temerne.

26 Ieroboam anchora, seruidore di Salomo, figliuolo di Nebat, Efrateo, da Sereda; il nome della cui madre *era* Serua, *che era* donna vedoua, si leuò contro al rè.

27 E*questa *fu* la cagione, per laquale egli si leuò contro al rè: Mentre Salomo edificaua * Millo, e chiudeua la rottura della città di Dauid suo padre;

27.descritta v. 29.
*vedi 2.Sam.5. 9.

28 Ieroboam, *che era* huomo valente e prode, *lauoraua all' opera*; e Salomo, veduto il giouine che lauoraua, l'ordinò

Digitized by Google

sopra tutto l'incarico *imposto* alla * casa di Iosef.

29 Hor' essendo in quel tempo Ieroboam vscito fuor di Ierusalem, il profeta Ahia Silonita lo trouò per la via, vestito d'una vesta nuoua; & *erano* essi due soli in su la campagna.

30 Et Ahia prese la vesta nuoua ch'egli haueua indosso, e la stracciò in dodici pezzi.

31 E disse a Ieroboam, Prenditene dieci pezzi: percioche il Signore Iddio d'Israel ha detto così, Ecco, io straccio il reame dalle mani di Salomo, & io te ne darò dieci tribu.

32 Et a lui ne resterà * vna tribu, per amor di Dauid suo padre, e per amor di Ierusalem, *che è* la città che io ho eletta d'infra tutte le tribu d'Israel.

33 Percioche essi mi hanno abbandonato, & hanno adorato Astoret, dio de' Sidonij; *e* Chemos, dio de' Moabiti; e Milcom, dio de' figliuoli di Ammon: e non sono caminati nelle mie vie, per far cio che mi piace, *e per osseruare* i miei statuti, e le mie leggi, come Dauid padre di Salomo.

34 Ma pure io non gli torrò di mano nulla di tutto il reame: anzi lo farò essere principe tutto'l tempo della vita sua, per amor di Dauid mio seruidore, che io ho eletto, ilquale ha osseruati i miei comandamenti, & i miei statuti.

35 Ma io torrò il reame di mano al suo figliuolo, e lo darò a te; *cioè*, dieci tribu.

36 Et al suo figliuolo ne darò vna tribu, acciòche vi resti del continuo * vna lampana a Dauid, mio seruidore, dauanti a me, in Ierusalem, *che è* la città, laquale io ho eletta per metterui il mio Nome.

37 Io dunque ti prenderò, e tu regnerai * interamête come disidererà l'animo tuo, e sarai rè sopra Israel.

38 Et auuerrà che se tu vbbidirai a tutto quello che io ti comanderò, e caminerai nelle mie vie, e farai cio che mi piace, osseruando i miei statuti, & i miei comandamenti come ha fatto Dauid mio seruidore; io sarò teco, e * ti edificherò vna casa stabile, come io l'ho edificata a Dauid, e ti darò * Israel.

39 Così affliggerò la progenie di Dauid per questo, * ma non già in perpetuo.

40 Per cio Salomo cercaua di far morire Ieroboam: ma egli si leuò su, e se ne fuggì in Egitto, a Sisac rè d'Egitto, e dimorò in Egitto fin' alla morte di Salomo.

41 Hor quanto è al rimanente de' fatti di Salomo, & a quello ch'egli fece, & alla sua sapienza, queste cose non *sono* elle scritte nel * libro de' fatti di Salomo?

42 Hor' il tempo che Salomo regnò in Ierusalê sopra tutto Israel, *fu* quarant'anni.

28.c.alle due tribu, Manasse & Efraim: o, a quella d'Efraim sola.

32.c.intiera: ma con Iuda restò anche parte di Beniamin, e parte di Simeon, che haueua il suo paese accerchiato da quel di Iuda.

36.vedi 2.Sam. 21,17.

37. c. come principe, sourano, non dependente d'alcuno.

38. c. ti darò continuanza di progenie, che ti succederà nel regno, e nello stato tuo.

*c.il regno sopra le dieci tribu, chiamate Israel, per differenza di Iuda.

39. perche Christo, della progenie di Dauid secondo la carne, douea ristabilire il regno sopra le dieci tribu, e sopra tutto'l môdo, mutandolo in spirituale.

41. questo libro, come molte altre historie, è smarrito.

43 Poi Salomo giacque co' suoi padri, e fu sepellito nella città di Dauid suo padre: e Roboam suo figliuolo, regnò in luogo di esso.

CAP. XII.

Gl'Israeliti chiedono a Roboam alleggiamento delle grauezze, 6 ma egli, per consiglio de' giouani, 13 risponde aspramente al popolo, 16 onde dieci tribu si ribellano da lui, 20 & ordinano rè Ieroboam; 21 contro alquale volendo Roboam guerreggiare, se ne rimane per comandamento del Signore; 26 e Ieroboam, per stabilir meglio il suo regno, ordina vn nuouo seruigio di Dio.

E * Roboam andò in Sichem: percioche tutto Israel era venuto in * Sichem, per * costituirlo rè.

2 E quando Ieroboam, figliuolo di Nebat, che era *anchora* in Egitto, oue era fuggito per tema del rè Salomo, hebbe *cio* inteso, egli dimorò anchora in Egitto.

3 Ma *gl'Israeliti* lo mandarono a chiamare: e Ieroboam, e tutta la raunanza d'Israel, vennero, e parlarono a Roboam, dicendo,

4 Tuo padre ci ha posto addosso vn graue giogo: ma tu alleuiaci hora dalla dura seruitù di tuo padre, e dal suo graue giogo, ilquale egli ci ha posto addosso, e noi ti saremo soggetti.

5 Et egli disse loro, Andateuene fin di qui a tre giorni: poi ritornate a me. Così il popolo se n'andò.

6 Et il rè Roboam si consigliò co' vecchi, che erano stati ministri del rè Salomo suo padre, mentre era in vita, dicendo, Come consigliate voi che si risponda a questo popolo?

7 Et essi gli risposero, dicendo, Se hoggi tu ti * sottometti a questo popolo, e te gli rendi soggetto, e gli dai buona risposta, e buone parole, egli ti sarà soggetto in perpetuo.

8 Ma egli, lasciato il consiglio che i vecchi gli haueuano dato, si consigliò co' giouenì, che erano stati alleuati con lui, & erano suoi ministri.

9 E disse loro, Che consigliate voi che rispondiamo a questo popolo, che mi ha parlato, dicendo, Alleuiaci dal giogo, ilquale tuo padre ha posto sopra noi?

10 Et i giouenì, che erano stati alleuati con lui, gli risposero, e dissero, Di così a questo popolo che ti ha parlato, dicendo, Tuo padre ci ha posto addosso vn graue giogo, ma tu alleuiacene: rispondi, *dico*, loro così, * Il minimo *membro* mio è più grosso che i lombi di mio padre.

11 Hora dunque mio padre vi ha caricati d'un graue giogo, ma io lo farò vie più graue: mio padre vi ha gastigati con sferze, ma io vi gastigherò con flagelli pungenti.

v.2.Cron.10.

*c.per tenere qui la raunanza generale del regno: hor quel luogo fu scelto, o perche era in mezo del paese, o perche quei d'Efraim, nella cui tribu era Sichem, lo chiesero per poter con più libertà domandare alleggiamêto delle grauezze, & imposte.

* c.per confermarlo nella successione.

7.c.concedendogli cio che richiede. Ebr. lo serui, e gli sei seruo.

10. maniera di parlare, per laquale vuol significare che se Salomo haueua hauuta tanta potenza di poter far fare al popolo cio che gli piaceua, egli l'haueua molto maggiore.

12 Hor'

Digitized by Google

12 Hor' il terzo giorno appresso, Ieroboam, con tutto'l popolo, venne a Roboam, secondo che il rè haueua parlato, dicendo, Ritornate a me di qui a tre dì.
13 Et il rè rispose aspramente al popolo, e lasciò il consiglio che i vecchi gli haueuano dato.
14 E parlò al popolo secondo il consiglio de' giouani, dicẽdo, Mio padre vi ha posto addosso vn graue giogo, ma io lo farò vie più graue: mio padre vi ha gastigati con sferze, ma io vi gastigherò con flagelli pungenti.
15 Il rè adunque non acconsentì al popolo: percioche * *questa* occasione era dal Signore, per adempiere la sua parola, laquale egli haueua pronuntiata * per Ahia Silonita, a Ieroboam figliuolo di Nebat.
16 E tutto'l popolo d'Israel, veduto che il rè non gli haueua acconsentito, rispose al rè, e disse, * Qual parte habbiamo noi in Dauid? noi non habbiamo alcuna parte nel figliuolo d'Isai: o Israel, *vàttene* alle tue stanze: prouedi hora, Dauid, alla casa tua. Così Israel se n'andò alle sue stanze.
17 E Roboam regnò *solamente* sopra i figliuoli d'Israel, che dimorauano nelle città di * Iuda.
18 Et il rè Roboam mandò *agl' Israeliti* Adoram, che *era* sopra i tributi: ma tutto Israel lo lapidò, onde egli morì. All'hora il rè Roboam salì di forza sopra vn carro, per fuggirsene in Ierusalem.
19 Così gl'Israeliti si ribellarono dalla casa di Dauid fin' a questo giorno.
20 E come tutti gl'Israeliti hebbero inteso che Ieroboam era ritornato, lo mandarono a chiamare nella raunanza, e lo costituirono rè sopra tutto Israel: niuna altra tribu seguitò la casa di Dauid, fuor che la tribu di Iuda sola.
21 E * Roboam, giunto in Ierusalem, raunò tutta la casa di Iuda, e la tribu di Beniamin, *in numero* di cento & ottantamilia huomini scelti, atti alla guerra, per guerreggiare con la casa d'Israel, per restituire il regno a Roboam, figliuolo di Salomo.
22 Ma Iddio parlò a Semaia, huomo di Dio, dicendo,
23 Dì a Roboam, figliuolo di Salomo, rè di Iuda, & a tutta la casa di Iuda e di Beniamin, & al rimanente del popolo:
24 Così dice il Signore, Non salite, e non guerreggiate co' figliuoli d'Israel, vostri fratelli: ritornateuene ciascuno a casa sua: percioche questa cosa è proceduta da me. Et essi vbbidirono alla parola del Signore, e se ne ritornarono per andarsene, secondo il comandamento del Signore.
25 Hor Ieroboam * edificò Sichem, nel monte di Efraim, e vi dimorò: poi vscito quindi, edificò Penuel.

15. c. il Signore, per sua prouidenza, ordinò questo mezo, accioche la sua parola fosse adempiuta.
* 1. rè 11,31.

16. vedi 2. Sam. 20,1.

17. vedi 1. rè 11, 32.

21. 2. Cron. 11.

25. c. la fortificò, e riparò.

26 E Ieroboam disse tra se stesso, Hora potrebbe ritornare il regno alla casa di Dauid.
27 Se questo popolo sale in Ierusalem alla casa del Signore, per fare sacrificij, il cuor suo si riuolgerà al suo signore, *che è* Roboam, rè di Iuda: onde mi vcciderãno, e ritorneranno a Roboam, rè di Iuda.
28 La onde il rè preso consiglio, fece due * vitelli d'oro: poi disse al popolo, * Egli è troppo per voi di salire in Ierusalem: * ecco, o Israel, i tuoi dij che ti hanno tratto fuor del paese d'Egitto.
29 E ne mise vno in * Betel, e l'altro in Dan.
30 E questa cosa fu cagion di peccato: & il popolo andaua fin' in Dan *a presentarsi* dauanti all' vno *di essi*.
31 Fece etiandio delle case d'alti luoghi, e * fece de' sacerdoti, *presi* di qua e di là d'infra il popolo, iquali non erano de' figliuoli di Leui.
32 Ieroboam anchora ordinò vna festa solenne al quintodecimo giorno dell'ottauo mese, simile alla * festa che *si celebraua* in Iuda, & offeriua *sacrificij* sopra vn' altare. Così faceua in Betel, sacrificando a i vitelli ch'egli haueua fatti: e costituì in Betel i sacerdoti degli alti luoghi, ch'egli haueua fatti.
33 Hor' al quintodecimo giorno dell' ottauo mese, delqual mese egli * era stato l'inuentore di suo senno, egli offerse sacrificij sopra l'altare ch'egli haueua fatto in Betel, e celebrò la festa solenne * de' figliuoli d'Israel, & offerse *sacrificij* sopra l'altare, facendoui *su* profumi.

CAP. XIII.

Vn profeta, venuto di Iuda, profetizza contro all' altare di Betel, e la sua profetia è confermata per due miracoli: 8 poi ritornandosene, è richiamato da vn' altro profeta, in Betel, contro al comandamento del Signore; 20 onde gli è predetta morte violenta, 24 laquale gli auuienne; 26 e l'altro profeta raccoglie il corpo di esso, e lo sepellisce: 33 Ieroboam continua nella sua empietà.

1 ET ecco vn * huomo di Dio venne di Iuda in Betel, * con la parola del Signore: e Ieroboam staua presso all' altare, per farui profumi.
2 E *quel profeta* gridò contra l'altare, secõdo la parola del Signore, e disse, Altare, altare, così ha detto il Signore, Ecco, * nascerà vn figliuolo alla casa di Dauid, il cui nome *sarà* Iosia, ilquale sacrificherà sopra te i sacerdoti degli alti luoghi, che fanno profumi sopra te, & ossa humane saranno arse sopra te.
3 E quello istesso giorno propose vn miracolo, dicẽdo, Questo è il segno che il Signore ha * parlato, Ecco, l'altare si schiãterà, e la cenere che è sopra esso, si spanderà.
4 E come il rè Ieroboam hebbe vdita la paro

28. ne' quali intendeua che si seruisse al vero Iddio che s'era manifestato a' padri loro: ma nondimeno era graue idolatria, perche Iddio haueua vietata questa sorte di seruigio.
* c. v'è troppa fatica: ouero, Siete assai saliti fin' a qui.
* Eso. 32, 4, 8.
29. questi due luoghi erano agli estremi del regno d'Israel.
31. 1. rè 13,33.
32. c. de' Tabernacoli.
33. percioche Iddio haueua ordinato il settimo mese.
* c. ch'egli haueua loro ordinata.

v. 1. c. profeta.
* c. venendo per proporre vna profetia riuelatagli dal Signore.

2. vedi l'ademepimento 2. rè 23,15,16.

3. c. per me suo profeta: altri. che il Signore ha detto: c. ordinato ch'io proponessi.

Digitized by Google

parola dell' huomo di Dio, con laquale
egli gridaua contra l'altare, in Betel, diste-
se la sua mano d'appresso all' altare, di-
cendo, Prendetelo: ma la mano ch'egli
haueua distesa contra'l profeta, gli si sec-
cò, e non potè ritirarla a se.
5 L'altare etiandio si schiantò, e la cenere
si sparse d'in su l'altare, secondo il mira-
colo che l'huomo di Dio haueua propo-
sto per la parola del Signore.
6 Et il rè parlò all' huomo di Dio, e gli
disse, Deh supplica al Signore Iddio tuo,
e fa oratione per me, che la mia mano
mi sia restituita. E l'huomo di Dio sup-
plicò al Signore, e la mano del rè gli fu
restituita, e diuenne come prima.
7 Et il rè disse all' huomo di Dio, Viente-
ne meco in casa, e ristorati con cibo, & io
ti donerò vn presente.
8 Ma l'huomo di Dio disse al rè, Auuen-
gache tu mi dessi la metà della tua casa,
io non andrei teco, e non mangerei pa-
ne, ne berei acqua in questo luogo.
9 Percioche così mi è stato comandato
per la parola del Signore, che mi ha det-
to, Non mangiar *iui* pane, e non bere *iui*
acqua, e non ritornartene per la medesi-
ma via, per laquale tu *vi* sarai andato.
10 Così egli se n'andò per vn'altra via, e
non se ne ritornò per la medesima via,
per laquale era venuto in Betel.
11 Hor' in Betel habitaua vn* profeta vec-
chio, il cui figliuolo venne *a lui*, e gli rac-
contò tutto quello che l'huomo di Dio
haueua in quel dì fatto in Betel, e le pa-
role ch'egli haueua dette al rè: *i figliuoli,
dico, di esso*, le raccontarono al padre loro.
12 Et egli disse loro, Per qual via se n'è
egli andato? Et i suoi figliuoli* riguarda-
rono per qual via se n'era andato l'huo-
mo di Dio, che era venuto di Iuda.
13 Et *il padre* disse a i suoi figliuoli, Sella-
temi l'asino: & essi gli sellarono l'asino; &
egli vi montò su:
14 Et andò dietro all' huomo di Dio, e lo
trouò a sedere sotto vna quercia, e gli
disse, *Sei* tu l'huomo di Dio, che sei venu-
to di Iuda? Et egli rispose, Sì sono.
15 Et ei gli disse, Vientene meco in casa, e
prendi cibo.
16 Ma egli rispose, Io non posso ritorna-
re, & andarmene teco: e non mangerò
pane, ne berò acqua teco, in questo luo-
go.
17 Percioche così mi è stato comandato
per la parola del Signore, Tu non man-
gerai là pane, ne berai acqua: & anda-
dotene, nō te ne ritornerai per la via, per
laquale tu *vi* sarai andato.
18 E colui gli disse, Anch'io *sono* profeta
come tu: e l'Angelo ha parlato a me* per
la parola del Signore, dicendo, Rimena-
lo teco in casa tua, accioche mangi del
pane, e beua dell' acqua: *ma* egli men-
tiua.
19 Egli adunque se ne ritornò con lui, e

11. costui haueua qualche dono di profetia, ma in quel che propose all' altro profeta, fu bugiardo: benche potesse hauere qualche buon fine di vsare benignità inuerso'l profeta.

12. c. se n'informarono: altri, haueuano veduto.

18. c. a nome suo, dà parte sua.

mangiò del pane in casa di esso, e beuue
dell' acqua.
20 Hor mentre sedeuano a tauola, il Si-
gnore* parlò al profeta che l'haueua fat-
to ritornare.
21 Et egli gridò all' huomo di Dio, che e-
ra venuto di Iuda, dicendo, Così ha detto
il Signore, Percioche tu sei stato ribello
alla parola del Signore, e non hai osser-
uato il comādamento che il Signore Id-
dio tuo ti haueua fatto:
22 Anzi te ne sei ritornato, & hai māgia-
to del pane, e beuuto dell' acqua, nel luo-
go nelquale *il Signore* ti haueua detto che
tu non mangiassi pane, ne beuessi acqua;
il tuo corpo non entrerà nella sepoltura
de' tuoi padri.
23 E dopo ch'egli hebbe mangiato del
pane, & hebbe beuuto, *il profeta di Betel*
fece sellar l'asino al profeta, ilquale egli
haueua fatto ritornare.
24 Et egli se n'andò, & vn leone lo scon-
trò per la strada, e l'uccise; & il suo corpo
morto giaceua steso in su la strada: e l'a-
sino, & il leone gli stauano appresso.
25 Hor' ecco, certi huomini passarono, e
videro quel corpo morto che giaceua
steso in su la via, & il leone, che gli staua
appresso: & andarono, e rapportarono
cio nella città, nellaquale il vecchio pro-
feta habitaua.
26 E come il profeta, che l'haueua fatto
ritornare dal *suo* camino, hebbe cio vdi-
to, disse, Egli *è* l'huomo di Dio, ilquale
è stato ribello alla parola del Signore:
onde il Signore l'ha dato al leone, che
l'ha lacerato, & vcciso, secondo la parola
del Signore, ch'ei gli haueua detta.
27 Poi disse a i suoi figliuoli, Sellatemi l'a-
sino: & essi gliel sellarono.
28 Et egli andò, e trouò il corpo morto di
colui che giaceua steso in su la via: e l'asi-
no, & il leone che stauano presso del cor-
po morto: il leone non haueua diuorato
il corpo, ne lacerato l'asino.
29 Et il profeta leuò il corpo dell' huo-
mo di Dio, e lo pose in su l'asino, e lo ri-
portò *a casa*: e quel profeta vecchio se ne
venne nella sua città, per farne cordo-
glio, e per sepellirlo.
30 E pose il corpo di esso nella sua sepol-
tura: & egli, & i suoi figliuoli, fecero
cordoglio di lui, *dicendo*, Ahi, fratel mio.
31 E dopo che l'hebbe sepellito, disse a i
suoi figliuoli, Quando io sarò morto, se-
pellitemi nel sepolcro, nelquale l'huomo
di Dio è sepellito; mettete le mie ossa
presso delle sue ossa.
32 Perche cio ch'egli ha gridato, secon-
do la parola del Signore, contro all' alta-
re che è in Betel, e contro a tutte le *case
degli alti luoghi che *sono* nelle città di
*Samaria, auuerrà per certo.
33 Dopo questo fatto, Ieroboam non si
stornò però dalla sua cattiua via; anzi di-
nuouo fece de' sacerdoti degli alti luo-
ghi,

20. c. interiormente, facēdogli intēdere la sua volōtà per ispiratione diuina, e segreta.

32. o, tempi.

* questo luogo è così chiamato per anticipatione: vedi sotto 16.24.

33. vedi 1. rè 12, 31.
* o, chi voleua, si consecraua.
34. c. gli diè esẽpio di peccato: fece che'l suo peccato fu imputato a tutta la sua casa, e che Iddio poi fece punitione del peccato da lui cõmesso, sopra essa.

ghi, *presi* * di qua, e di là d'infra il popolo:
* egli consecraua chi gli piaceua, e *tali* e-
rano sacerdoti degli alti luoghi.
34 E Ieroboam fu in questo * *cagione di* pec-
cato alla sua casa, tal che fu spenta, e di-
strutta d'in su la terra.

CAP. XIIII.

Ieroboam manda la moglie trauestita a domandare il profeta Abia del suo figliuolo infermo, 7 egli le predice la ruina di tutta la sua casa, e la morte del fanciullo, e la dissipatione d'Israel: 20 Ieroboam muore, e Nadab gli succede: 21 Roboam, e quei di Iuda, per li loro peccati, 25 sono puniti per Sisac, rè d'Egitto: 31 Roboam muore, & Abiam gli succede.

IN quel tempo Abia, figliuolo di Iero-
boam, infermò.
2 E Ieroboam disse alla sua moglie, Deh
leuati, e trauestiti, accioche non si cono-
sca che tu *sei* moglie di Ieroboam, e vát-
tene in Silo: ecco, iui è il profeta Ahia,
* ilquale mi predisse *ch'io sarei* rè sopra
questo popolo.

2. 1. rè 11, 31.

3 Prendi dunque in mano dieci pani, e de'
boccellati, & vn fiasco di mele, e váttene
a lui, & egli ti dichiarerà cio che auuer-
rà al fanciullo.
4 E la moglie di Ieroboam fece così: e le-
uatasi su, andò in Silo, & entrò in casa di
Ahia: Hor' Ahia non poteua più vedere:
percioche la vista gli era venuta meno
per la vecchiezza.
5 Et il Signore disse ad Ahia, Ecco la mo-
glie di Ieroboam viene per domandarti
del suo figliuolo, percioche egli *è* infer-
mo: parlale in tale e tale maniera: *hor
quando ella entrerà, ella si mostrerà d'es-
sere vn'altra.

5. o, hor auuẽne che quando ella entrò, ella s'infinse, o si mostrò d'esser vn' altra.

6 Come dunque Ahia intese il suon de'
piedi di essa che entraua per la porta, dis-
se, Entra pure, moglie di Ieroboam: per-
che ti mostri d'essere vn' altra? io son pu-
re mandato a te *per annuntiarti* cose dure.
7 Va, dì a Ieroboam, Così ha detto il Si-
gnore Iddio d'Israel, Poi che, hauendoti
io innalzato d'infra'l popolo, e costitui-
to conduttore sopra il mio popolo I-
srael:
8 Et hauendo lacerato il regno, *togliendo-
lo* alla casa di Dauid, & hauendolo dato a
te; tu non sei stato come il mio seruidore
Dauid, ilquale osseruò i miei comanda-
menti, e caminò dietro a me con tutto'l
suo cuore, per fare solo cio che mi pia-
ce:
9 Anzi hai fatto peggio che niuno che sia
stato dauanti a te, e sei andato, e ti hai fat-
ti degli altri dij, e delle statue di getto,
per dispettarmi; & hai gittato me dietro
alle spalle:
10 Per questo, ecco, io * fo venire del ma-
le in su la casa di Ieroboam, e distrugge-
rò *chiunque appartiene* a Ieroboam, *fin' a*
* chi piscia alla parete, * chi è serrato o la-

10. vedi 1. rè 15, 29.
* vedi 1. Sam. 25, 22.
* vedi Deut. 32, 36.

sciato in Israel: & andrò dietro alla casa
d'Israel per spazzarla via, come si spazza
lo sterco; fin che sia tutta consumata.
11 I cani mangeranno colui di *quei che ap-
partengono a* Ieroboam, che morrà nella
città: e gli vccelli del cielo mangeranno
colui che sarà morto nella campagna:
percioche il Signore ha parlato.
12 Hora tu leuati, váttene a casa tua: come
i tuoi piedi entreranno nella città, il fan-
ciullo morrà.
13 E tutto Israel farà cordoglio di lui, e lo
sepellirà: percioche costui solo, di *quei che
appartengono a* Ieroboam, entrerà nel se-
polcro: conciò sia cosa che nella casa di
Ieroboam in lui *solo* sia stato ritrouato
qualche bene appo'l Signore Iddio d'I-
srael.
14 Et il Signore si costituirà vn * rè sopra
Israel, ilquale distruggerà la casa di Iero-
boam in quel dì: * e che? anzi pur' hor'
hora.

14. c. Baasa: 1. rè 15, 23.
* c. già è determinato, la cosa già comincia ad eseguirsi.

15 Et il Signore percoterà Israel, *sì che sa-
rà* come la cãna che è dimenata nell' ac-
qua; e diuellerà Israel d'in su questa buo-
na terra ch'egli ha data a i loro padri, e
gli dispergerà di là dal * Fiume: percio-
che hanno fatto i loro * boschi, dispet-
tando il Signore.

15. c. Eufrate.
* questa era vna spetie d'idolatria, sotto laquale si comprendono l'altre: vedi Giud. 3, 7.

16 Et *il Signore* metterà in abbandono I-
srael, per cagione de' peccati di Ieroboã,
iquali egli ha commessi, & ha fatti com-
mettere a Israel.
17 E la moglie di Ieroboam si leuò su, e se
n'andò; & arriuata in * Tirsa, come entra-
ua in su la soglia della casa, il fanciullo
morì.

17. questa mostra fosse la città doue staua il rè, auãti che fosse edificata Samaria.

18 E fu sepellito, e tutti gl'Israeliti ne fe-
cero duolo, secondo la parola del Signo-
re, ch'egli haueua pronuntiata per lo
profeta Ahia, suo seruidore.
19 Hor quanto è al rimanente de' fatti di
Ieroboam, come guerreggiò, e come re-
gnò; ecco, queste cose *sono* scritte nel li-
bro delle * Croniche de i rè d'Israel.

19. questi erano annali publici scritti in quel tempo, da' quali con inspiratione dello Spirito santo sono stati compilati i libri delle Croniche che sono nel corpo della Scrittura.

20 E lo spatio del tempo che Ieroboam
regnò, *fu* ventidue anni: poi giacque co'
suoi padri; e Nadab, suo figliuolo, regnò
in luogo suo.
21 E * Roboam, figliuolo di Salomo, re-
gnaua in Iuda: egli haueua quarant'vn'
anno, quando cominciò a regnare, e re-
gnò diciasette anni in Ierusalem; città, la-
quale il Signore haueua eletta d'infra
tutte le tribu d'Israel, per metterui il suo
Nome. Et il nome della madre di esso *era*
Naama, *laquale era* Ammonita.

21. 2. Cron. 12, 13.

22 E Iuda fece anch'egli cio che dispiace
al Signore, e lo prouocò a gelosia, più
che non haueuano mai fatto i loro pa-
dri, con tutti i loro peccati, che haueua-
no commessi.
23 E si edificarono anch'essi degli alti luo-
ghi, e *si fecero* delle statue, e de' boschi, so-
pra ogni alto colle, e sotto ogni albero
verdeggiante.

24 Vera

Digitized by Google

24 V'erano etiandio de' cinedi nel paese:
& i figliuoli d'Israel faceuano secondo
tutti i fatti abbomineuoli delle genti, le-
quali il Signore haueua scacciate dal co-
spetto loro.
25 Et auuenne l'anno quinto del rè Ro-
boam, che * Sisac, rè d'Egitto, salì contro
a Ierusalem:

25. 2. Cron. 12, 2.

26 E prese i tesori della casa del Signore,
& i tesori della casa reale: gli prese, *dico*,
tutti: prese anchora tutti gli * scudi d'oro
che Salomo haueua fatti.

26. 1. rè 10, 16.

27 Et il rè Roboam fece in luogo di essi,
degli scudi di rame, iquali commise a' ca-
pitani de' sergenti che faceuano la guar-
dia alla porta della casa reale.
28 E quando il rè entraua nella casa del
Signore, i sergenti gli portauano: e poi
gli riportauano nella loggia de' sergen-
ti.
29 Quanto è al rimanente de' fatti di Ro-
boam, e tutto cio ch'egli fece, queste
cose non *sono* elle scritte nel libro delle
Croniche de i rè di Iuda?
30 Hor vi fu del continuo guerra fra Ro-
boam e Ieroboam.
31 E Roboam giacque co' suoi padri, e fu
sepellito con essi nella città di Dauid: (il
nome di sua madre *era* Naama, *laquale*
era Ammonita:) & * Abiam, suo figliuo-
lo, regnò in suo luogo.

31. detto anche Abia: 2. Cron. 12, 16.

CAP. XV.

Abiam regna, seguendo i peccati di suo padre:
8 poi muore, & Asa gli succede, ilquale ri-
forma il seruigio di Dio, e la purità della vi-
ta: 16 ma assaltato da Baasa, rè d'Israel,
si serue di mezi illeciti, per opporglisi: 24 e
morendo, lascia per successore Iosafat: 25
Nadab, rè d'Israel, empio, è vcciso da Baasa,
ilquale, fatto rè, distrugge tutta la casa di
Ieroboam, 34 seguitando però i peccati di
esso.

HOr * l'anno diciottesimo del rè Iero-
boam, figliuolo di Nebat, Abiam co-
minciò a regnare sopra Iuda.

v. 1. 2. Cron. 13, 1.

2 Egli regnò tre anni in Ierusalem: & il
nome di sua madre *era* * Maaca, *laquale*
era figliuola d'Abisalom.

2. detta anche Micaia figliuola di Vriel: 2. Cron. 13, 2.

3 Et egli caminò in tutti i peccati, che suo
padre haueua commessi dauanti a lui, &
il cuor suo non fu intiero inuerso'l Si-
gnore Iddio suo, come *era stato* il cuore
di Dauid suo padre.
4 Ma pure, per amor di Dauid, il Signore
Iddio suo gli diede vna * lampana *accesa*
in Ierusalem, facendo surgere il suo fi-
gliuolo dopo lui, e * stabilẽdo Ierusalem.

4. c. vn successore nel regno, vscito da lui. * c. nel suo stato, e dignità di città eletta da Dio per la stanza sua.

5 Percioche Dauid haueua fatto cio che
piace al Signore, e non s'era, in tutto'l
tempo della vita sua, stornato da cosa al-
cuna ch'ei gli hauesse comandata; saluo
che nel fatto d'Vria Hitteo.
6 Hor *come* vi era stata guerra fra Roboã
e Ieroboam, tutto'l tempo della vita di
esso;
7 *Così vi* fu guerra fra Abiam e Ieroboã.
Quanto è al rimanente de' fatti d'Abiam,
e tutto cio ch'egli fece; queste cose non
sono elle scritte nel libro delle Croniche
de i rè di Iuda?
8 Et Abiam giacque co' suoi padri, e fu
sepellito nella città di Dauid: & * Asa,
suo figliuolo, regnò in luogo suo.

8. 2. Cron. 14, 1.

9 Asa cominciò a regnare sopra Iuda, l'an-
no ventesimo di Ieroboam, rè d'Israel.
10 E regnò in Ierusalem quarant'un'anno:
& il nome di sua * madre *era* Maaca, *la-*
quale era figliuola di Abisalom.

10. c. auola, madre di suo padre: v. 2.

11 Et Asa fece cio che piace al Signore, co-
me Dauid suo padre.
12 E tolse via i cinedi dal paese: rimosse
etiandio tutti gl'idoli che i suoi padri
haueuano fatti.
13 * Rimosse anchora * dal gouerno del
regno Maaca sua madre: percioche ella
haueua fatto vn'idolo per vn bosco: &
Asa spezzò l'idolo di essa, e l'arse presso
del torrente Chidron.

13. 2. Cron. 15, 16. * Ebr. accioche non fosse più dama: ilche si può anche riferire alla dignità, & honori, che gli furono tolti.

14 Tuttauolta * gli alti luoghi non furo-
no tolti via: ma pure il cuor di Asa fu in-
tiero inuerso'l Signore, tutto'l tempo del-
la vita sua.

14. c. il popolo non si riduceua al sol luogo da Dio eletto per lo suo seruigio, bẽche nel rimanente quello fosse puro.

15 Et egli portò nella casa del Signore le
cose che suo padre haueua consecrate, e
quelle anchora ch'egli stesso haueua cõ-
secrate; *cioè*, argento, oro, e vasellamenti.
16 Hor vi fu guerra fra Asa, e Baasa rè
d'Israel, tutto'l tempo della vita loro.
17 E * Baasa, rè d'Israel, salì contro a Iu-
da, & edificò Rama, per non lasciare, * ne
vscire, ne andar'alcuno ad Asa rè di Iuda.

17. 2. Cron. 16, 1. * c. per impedire che i suoi sudditi nõ hauessero pratica, ne commertio niuno con quei di Iuda.

18 Là onde Asa prese tutto l'argento, e l'o-
ro, che era restato ne' tesori della casa del
Signore; & i tesori della casa del rè; e gli
diede in mano a' suoi seruidori, iquali
egli mãdò a Bẽ-hadad, figliuolo di Tab-
rimmon, figliuolo di Hesion, rè di Si-
ria, ilquale habitaua in Damasco, per
dirgli,
19 *Ei vi è* lega fra me e te, *come è stata* fra
mio padre e tuo padre: ecco, io ti mando
vn presente d'oro, e d'argento: va, rompi
la lega che tu hai con Baasa, rè d'Israel,
accioche egli si ritiri da me.
20 E Ben-hadad accõsentì al rè Asa, e man-
dò i capitani de' suoi eserciti contro alle
città d'Israel, e percosse Ion, e Dan, &
Abel-bet-maaca, e tutta *la cõtrada di* Chin-
nerot, insieme cõ tutto'l paese di Neftali.
21 E come Baasa hebbe *cio* inteso, restò di
* edificare Rama, e se ne stette in Tirsa.

21. c. di fortificare.

22 All'hora il rè Asa con bando publico
adunò tutti quei di Iuda, senza eccettuar-
ne alcuno: & essi portarono via le pietre,
& i legnami di Rama, laquale Baasa edi-
ficaua; e con quelle cose il rè Asa edificò
Ghibea di Beniamin, e Mispa.
23 Quanto è al rimanente di tutti gli *altri*
fatti di Asa, e tutte le sue prodezze, e tutto
cio ch'egli fece, e le città ch'egli edificò;
queste cose non *sono* elle scritte nel libro
delle

Digitized by Google

delle Croniche de i rè di Iuda? Hor'al tẽpo della sua vecchiezza egli * infermò de' piedi.

15.23. & offese il Signore: 2. Cron.16,12.

24 Et Asa giacque co' suoi padri: e fu sepellito con essi nella città di Dauid, suo padre: e Iosafat, suo figliuolo, regnò in luogo suo.
25 Hor Nadab, figliuolo di Ieroboam, cominciò a regnare sopra Israel l'anno secondo di Asa, rè di Iuda: e regnò sopra Israel due anni.
26 E fece cio che dispiace al Signore, e caminò nella via di suo padre, e ne' suoi peccati, co'quali haueua fatto peccare Israel.
27 E Baasa, figliuolo di Ahia, della casa d'Issacar, congiurò contra lui, e lo percosse presso a Ghibbeton, *città* * de' Filistei, mentre Nadab, e tutti gl'Israeliti, assediauano Ghibbeton.

27. che i Filistei haueuano occupata: perche apparteneua alla tribu di Dan. Iosu.19,44.

28 Baasa adunque l'uccise l'anno terzo di Asa rè di Iuda, e regnò in luogo di esso.
29 E come egli fu rè, percosse tutta la casa di Ieroboam: non lasciò in vita alcuna anima viuente *della casa* di Ieroboam, fin che l'hebbe distrutta; * secondo la parola del Signore, ch'egli haueua pronuntiata per Ahia Silonita, suo seruidore:

29. 1. rè 14.7.

30 Per li peccati che Ieroboam haueua commessi, & haueua fatto commettere a Israel: *e* per cio ch'egli haueua dispettato il Signore Iddio d'Israel.
31 Quanto è al rimanente de' fatti di Nadab, e tutto cio ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?
32 Hor vi fu guerra fra Asa, e Baasa rè d'Israel, tutto'l tempo della vita loro.
33 L'anno terzo di Asa, rè di Iuda, Baasa, figliuolo di Ahia, cominciò a regnare sopra tutto Israel, in Tirsa; *e regnò* ventiquattro anni.
34 E fece cio che dispiace al Signore, e caminò nella via di Ieroboam, e nel peccato di esso, colquale haueua fatto peccare Israel.

CAP. XVI.

Il Signore fa predire a Baasa la ruuina della sua casa: 6 dopo la morte di Baasa, 10 Ela, suo figliuolo, e tutti quei di casa sua, sono vccisi da Zimri, 16 ilquale assediato da Omri, eletto rè, s'arde nel palazzo: 22 Omri vince Tibni, 24 & edifica Samaria: 28 poi morto, gli succede Achab, sommamente empio: 34 Hiel riedifica Ierico, con la maledittione di Dio.

ET il Signore parlò a Iehu, figliuolo di Hanani, contra Baasa, acciochè *gli* dicesse,
2 Conciò sia cosa che, hauendoti io innalzato dalla poluere, & hauendoti posto per conduttore sopra il mio popolo Israel, pure tu sij caminato nella via di Ieroboam, & habbi fatto peccare il mio popolo Israel, per dispettarmi co' loro peccati:
3 Ecco, io sarò dietro a Baasa, e dietro alla sua casa, per torla via, e farò che la tua casa sarà * come la casa di Ieroboam, figliuolo di Nebat.

3. 1. rè 14,10. e 15,29.

4 I cani mangeranno colui *della casa* di Baasa, che sarà morto nella città; e gli vccelli del cielo mangeranno colui *della casa* di esso, che sarà morto nella campagna.
5 Quanto è al rimanente de' fatti di Baasa, e cio ch'egli fece, e le sue prodezze, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?
6 E Baasa giacque co' suoi padri, e fu sepellito in Tirsa: & Ela, suo figliuolo, regnò in luogo suo.
7 Hor' il Signore haueua parlato per lo profeta Iehu, figliuolo di Hanani, contra Baasa, e contra la sua casa, così per cagione di tutto'l male ch'egli haueua commesso dauanti al Signore, dispettandolo con le opere delle sue mani, *dicendo* ch'ella sarebbe come la casa di Ieroboam; come anche percioche egli l'haueua distrutta.
8 L'anno ventiseesimo di Asa, rè di Iuda, Ela, figliuolo di Baasa, cominciò a regnare sopra Israel, *e regnò* in Tirsa due anni.
9 Hor Zimri, suo seruidore, capitano della metà de' *suoi* carri, congiurò contra lui. Mentre egli *era* in Tirsa, beuendo, & inebbriandosi nella casa d'Arsa, *che era suo* maestro di casa in Tirsa;
10 Zimri venne, e lo percosse, e l'uccise l'anno ventisettesimo di Asa, rè di Iuda: e regnò in luogo di esso.
11 E come egli fu rè, e sedette in su'l solio di Ela, percosse tutta la casa di Baasa: non gli lasciò in vita pur' vno * che pisci alla parete, ne chi gli era congiunto per consanguinità, ne famigliari.

11. vedi 1. Sam. 25.22. così significa la Scrittura, vna intiera distruttione.

12 Così Zimri distrusse tutta la casa di Baasa, secondo la parola del Signore ch'egli haueua pronuntiata contro a Baasa, per Iehu profeta:
13 Per tutti i peccati di Baasa, e di Ela suo figliuolo, iquali haueuano commessi, & haueuano fatto commettere a Israel, dispettando il Signore Iddio d'Israel con le * vanità loro.

13. c. Idoli, che non sono altro che vna vana inuentione d'huomini, senza potenza, o virtù alcuna.

14 Quanto è al rimanente de' fatti di Ela, e tutto cio ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?
15 L'anno ventisettesimo di Asa, rè di Iuda, Zimri cominciò a regnare, *e regnò* sette giorni in Tirsa. Hor' il popolo era a campo contro a Ghibbeton, *città* de' Filistei.
16 Et vdito che Zimri haueua fatta vna congiura, e che haueua etiandio vcciso il rè, tutti gl'Israeliti, quel giorno istesso, nel campo, costituirono rè sopra Israel, Omri, capo dell' esercito.

Digitized by Google

17 Et Omri salì, insieme con tutto Israel,
da Ghibbeton, & assediarono Tirsa.
18 E come Zimri vide che la città era pre-
sa, entrò nel palazzo della casa reale, e
bruciò col fuoco la casa reale sopra se, e
così morì:
19 Per li peccati ch'egli haueua com-
messi, facendo cio che dispiace al Signo-
re, caminando nella via di Ieroboam, e
ne' peccati di esso, iquali egli commise,
facendo peccare Israel.
20 Quanto è al rimanente de' fatti di Zim-
ri, e della congiura ch'egli fece, queste
cose non *sono* elle scritte nel libro delle
Croniche de i rè d'Israel?
21 All'hora il popolo d'Israel fu diuiso in
due parti: l'una seguitaua Tibni, figliuo-
lo di Ghinat, per costituirlo rè; e l'altra
seguitaua Omri.
22 Ma la gente, che seguitaua Omri, fu
più forte che quella che seguitaua Ti-
bni, figliuolo di Ghinat: e Tibni morì,
& Omri regnò.
23 L'anno trent'vno di Asa rè di Iuda,
Omri cominciò a regnare sopra Israel,
e regnò dodici anni: in Tirsa regnò sei an-
ni.
24 Poi comperò il monte di Samaria, da
Semer, per due talenti d'argento, & edi-
ficò *vna città in* quel monte: e chiamò
quella città ch'egli edificò, Samaria, del
nome di Semer, che era stato signore di
quel monte.
25 Et Omri fece cio che dispiace al Si-
gnore: e fece peggio che tutti quelli che
erano stati dauanti a lui.
26 E caminò in tutte le vie di Ieroboam,
figliuolo di Nebat, e ne' peccati di esso,
co'quali egli haueua fatto peccare Israel,
dispettando il Signore Iddio d'Israel con
le loro vanità.
27 Quanto è al rimanente de' fatti d'Om-
ri, e le prodezze ch'egli fece, queste co-
se nõ *sono* elle scritte nel libro delle Cro-
niche de i rè d'Israel?
28 Et Omri giacque co' suoi padri, e fu se-
pellito in Samaria: & Achab, suo figliuo-
lo regnò in luogo suo.
29 Et Achab, figliuolo di Omri, cominciò
a regnare sopra Israel l'anno trentot-
tesimo di Asa rè di Iuda: e regnò in Sa-
maria sopra Israel ventidue anni.
30 Et Achab, figliuolo di Omri, fece cio
che dispiace al Signore, più che tutti
quei ch'*erano stati* dauanti a lui.
31 Et auuenne che, come se fosse stata leg-
gier cosa caminare ne' peccati di Iero-
boam, figliuolo di Nebat, egli prese per
moglie Izebel, figliuola di Et baal, rè de'
Sidonij; & andò, e serui a * Baal, e l'a-
dorò.

31 idolo de' Sidonij: questa era vna molto più horrenda idolatria, che quella de' vitelli: perche in quelli intendeuano adorare il vero Iddio.

32 E dirizzò vn' altare a Baal, nella casa
di Baal, laquale egli haueua edificata in
Samaria.
33 Achab fece anchora vn bosco, e segui-
tò a far peggio che tutti i rè d'Israel, che
erano stati dauanti a lui, per dispettare
il Signore Iddio d'Israel.
34 Nel tempo di esso, Hiel da Betel rie-
dificò Ierico, e la * fondò sopra Abiram,
suo primogenito, e posò le porte di essa
sopra Segub, suo figliuol minore; secon-
do la parola del Signore, laquale egli ha-
ueua pronuntiata per Iosue, figliuolo di
Nun.

34 c. quando la fondò, e posò le sue porte, gli morirono i suoi due figliuoli, secondo la maleditione di Iosue, Ios. 6,26.

CAP. XVII.

Elia predice ad Achab il secco di più anni: 2 e per comandamento del Signore si nasconde in vn certo luogo, oue è nudrito miracolosamente: 8 poi, andatosene in Sarepta, è nudrito da vna donna vedoua, 17 il cui figliuolo essendo morto, ei lo suscita per la virtù del Signore.

All'hora Elia Tisbita, *che era* * degli
auueniticci di Galaad, disse ad Achab,
Come il Signore Iddio d'Israel, alquale
io ministro, viue, non vi sarà ne rugiada,
ne pioggia, questi anni, * senon alla mia
parola.
2 Poi il Signore parlò a Elia, dicendo,
3 Partiti di qui, e volgiti verso Oriente,
e nasconditi presso al torrente Cherit,
che è dirimpetto al Iordano.
4 Tu berai del torrente, & io ho coman-
dato a i corui che ti nudriscano quiui.
5 Egli adunque se n'andò, e fece secondo
che il Signore *gli* haueua detto: Et anda-
tosene, dimorò presso al torrente Che-
rit, che è dirimpetto al Iordano.
6 Et i corui gli portauano del pane, e del-
la carne, mattina e sera; & egli beueua
dell' acqua del torrente.
7 Hor dopo *alquanti* giorni il torrente si
seccò: percioche non v'era stata niuna
pioggia nel paese.
8 Et il Signore gli parlò, dicendo,
9 Leuati, vattene in Sarepta, che *è* de' Si-
donij, e dimora iui: ecco, io ho comanda-
to iui a vna dõna vedoua che ti nudrisca.
10 Egli adunque si leuò, & andò in Sare-
pta: e come fu giunto alla porta della cit-
tà, ecco quiui *era* * vna donna vedoua,
che raccoglieua delle legna: & egli la
chiamò, e *le* disse, Deh recami vn poco
d'acqua in vn vaso, acciochè io beua.
11 E come ella andaua per recarglielo, ci
la richiamò, e le disse, Deh recami *anche*
vna fetta di pane.
12 Et ella *gli* disse, Come il Signore Iddio
tuo viue, io non ho alcun pane cotto: *io
non ho* altro che vna menata di farina in
vn vaso, & vn poco d'olio in vn' orciuo-
lo: & ecco, io raccolgo due stecchi, poi
me n'andrò, e l'apparecchierò per me, e
per lo mio figliuolo, e la mangeremo, e
poi * morremo.
13 Et Elia le disse, Non temere: va, fa co-
me tu hai detto: ma pure fammene pri-
ma vna picciola focaccia, e recamela
qua fuori; poi ne farai per te, e per lo
tuo figliuolo.

V. 1. c. d'alcuni che erano venuti di paese forestiere ad habitare in Galaad: altri vogliono che quei di Galaad andassero ad habitare nel paese conquistato sopra gli Agareni, 1. Cro. 5. 22. de' quali vogliono fosse Elia.

* c. senon ch'io preghi il Signore che così sia: Iac. 5,17.

10 Luc. 4,25.

12 c. non hauendo nulla altro da sostentarci.

14 Percio

Digitized by Google

14 Percioche il Signore Iddio d'Israel
ha detto così, La farina che è nel vaso
non verrà meno, e l'olio che è nel or-
ciuolo non mancherà, fin' al giorno che
il Signore farà piouere in su la terra.
15 Elia dunque andò, e fece come Elia *le*
haueua detto: & ella, & egli, e la casa di
essa, ne mangiarono* *per molti* giorni.

15.o, per vn anno.

16 La farina che era nel vaso non venne
meno, e l'olio che era nell' orciuolo non
mancò; secondo la parola del Signore,
ch'egli haueua detta per Elia.
17 Hor' auuenne dopo queste cose che'l
figliuolo di quella donna, padrona della
casa, infermò, e la sua infermità era mol-
to graue, tal che *non gli restò alcun' a-
lito.

17.c.tendette lo spirito: mori.

18 All'hora ella disse a Elia, * Che ho io a
far teco, huomo di Dio? sei tu venuto a
me per far che la mia iniquità sia ricor-
data, e per far morire il mio figliuolo?

18.c.essendo io vna pouera dõna peccatrice, perche sei venuto a me, tu huomo santo, e profeta di Dio? onde osseruãdo i miei peccati, tu fossi ministro del giudicio di Dio sopra me, pregandolo contra me: o anche aggrauando la mia colpa dauanti a Dio, per non essermi ammendata alla tua conuersatione, come si conueniua.

19 Ma ei le disse, Dammi il tuo figliuolo:
e presolo di seno a quella donna, lo por-
tò nella camera nellaquale egli staua, e
lo coricò in su'l suo letto.
20 E gridò al Signore, e disse, Signore
Iddio mio, * hai tu pure anche afflitta
questa vedoua, appo laquale io albergo,
facendole morire il suo figliuolo?

20.parole di marauiglia.

21 Poi egli * si distese sopra il fanciullo
per tre volte, e gridò al Signore, e disse,
Signore Iddio mio, torni, ti prego, l'ani-
ma di questo fanciullo in lui.

21.segni di ardente disiderio nella preghiera: come per testificare che harebbe disiderato comunicar la sua vita al fanciullo: vedi 2.rè 4,34.

22 Et il Signore esaudì la voce di Elia, e
l'anima del fanciullo ritornò in lui, e vis-
se.
23 Et Elia prese il fanciullo, e lo portò
giù dalla camera in casa, e lo diede alla
madre di esso: & Elia *le* disse, Vedi, il
tuo figliuolo viue.
24 All'hora la donna disse a Elia, Hora
conosco che tu *sei* huomo di Dio, e *che*
la parola del Signore, *che* è nella tua boc-
ca, è verità.

CAP. XVIII.

Elia, dopo lungo spatio di tempo, si presenta ad Achab, e lo riprende: 19 poi fatti raunare gl'Israeliti, & i falsi profeti, 21 riprende il popolo, 23 e propone vn modo miracoloso da riconoscere il vero Dio, onde il popolo è costretto confessarlo; 40 & Elia fa vccidere i profeti di Baal: 41 poi predice la pioggia, laquale alla sua preghiera cade copiosamente.

E Passato molto tempo, il Signore par-
lò a Elia nell' anno * terzo, dicendo,
Va, mostrati ad Achab, & io manderò
della pioggia in su'l paese.

1.c.dopo che Elia s'era nascosto: 1.rè 17,3. il secco durò tre anni, e sei mesi: Luc. 4,25. Iac. 5,17.

2 Elia dunque andò per mostrarsi ad A-
chab. Hor *vi era* gran fame in * Sama-
ria.

2.cosi nella città reale, come per tutto'l paese.

3 Et Achab chiamò Abdia, che *era suo*
maestro di casa: (hor' Abdia temeua grã-
demente il Signore:
4 E quando Izebel distruggeua i profeti
del Signore, Abdia prese cento profeti, e
gli nascose; cinquanta in vna spilonca,
e cinquanta in vn' altra, e gli nudrì di
pane e d'acqua.)
5 Et Achab disse ad Abdia, Va per lo pae-
se, a tutte le fonti d'acque, & a tutti i ri-
ui: forse troueremo dell' herba, e con-
serueremo in vita i caualli, & i muli, e
non ci lasceremo perire tutte le bestie.
6 Spartirono adunque fra loro il paese,
per andar' attorno per esso: Achab andò
per vn camino da parte; & Abdia, per vn'
altro camino, da parte.
7 E mentre Abdia era per camino, ecco
Elia incontro a lui: & *Abdia*, riconosciu-
tolo, si gittò boccone in terra, e gli disse,
Sei tu desso, Elia mio signore?
8 Et ei gli rispose, Sì sono: va, dì al tuo si-
gnore, Ecco Elia.
9 Ma *Abdia gli* rispose, Qual peccato ho
io commesso, che tu dia il tuo seruidore
nelle mani di Achab, per farmi mori-
re?
10 Come il Signore Iddio tuo viue, ei non
v'è* natione, ne regno, doue il mio signo-
re non habbia mandato a cercarti: ma è
stato detto che *tu* non *v'eri*: anzi ha scon-
giurati *regni, e nationi, *per sapere* se non
t'haueuano trouato.

10.c.circunuicina.

* altri, il regno, e la natione: (c. d'Israel) perche egli nõ ti trouaua.

11 Et hora tu dici, Va, dì al tuo signore,
Ecco Elia.
12 Et auuerrà che, quando io sarò partito
d'appresso a te, lo Spirito del Signore ti
trasporterà in luogo che io non saprò;
e come io sarò venuto ad Achab per rap-
portargli *questo*, egli non trouandoti,
m'ucciderà: e pure il tuo seruidore teme
il Signore dalla sua giouinezza.
13 Non è egli stato dichiarato al mio si-
gnore ciò che io feci, quando Izebel ve-
cideua i profeti del Signore; come io ne
nascosi cento, cinquanta in vna spilonca,
e cinquanta in vn' altra, e gli nudrij di
pane e d'acqua?
14 Et hora tu dici, Va, dì al tuo signore,
Ecco Elia: onde egli m'ucciderà.
15 Ma Elia rispose, come il Signore de-
gli eserciti, alquale io ministro, viue, hog-
gi io mi mostrerò ad Achab.
16 Abdia adunque andò ad incontrar' A-
chab, e gli rapportò *la cosa*: & Achab
andò ad incontrar' Elia.
17 E come Achab hebbe veduto Elia, gli
disse, *Sei* tu desso, *o tu*, * che conturbi I-
srael?

17.c.essendo cagione di questa grande secchezza.

18 Ma egli rispose, Io non ho conturbato
Israel; anzi tu, e la casa di tuo padre, *l'ha-
uete conturbato*, hauendo voi lasciati i co-
mandamenti del Signore, & essendo tu
andato dietro a i Baali.
19 Hora dunque manda, e fa adunare ap-
presso di me in su'l monte Carmel, *tut-
ti gl'Israeliti, insieme co' quattrocento
e cinquanta profeti di Baal, & i quattro-
cento profeti * del bosco, che mangia-
no alla tauola d'Izebel.

19.c.la raunanza generale di tutte le comunità loro, che vi manderanno i loro diputati.

* questi erano ministri dell' idolatria che si essercitaua nel bosco di Achab: 1.rè 16,33. i quali però nõ vennero, essendo forse diuietati da Izebel.

Digitized by Google

20 Et Achab mandò per *lo paese di* tutti i
figliuoli d'Israel, & adunò quei profeti
in su'l monte Carmel.
21 All'hora Elia, fattosi a tutto'l popolo,
disse, Infin' a quando zoppicherete * fra
due pensieri? Se il Signore *è* Dio, seguita-
telo: se *altresì* Baal *è Dio*, seguitate lui: ma
il popolo * non gli rispose nulla.
22 Et Elia disse al popolo, Io sono restato
* solo profeta del Signore, & i profeti di
Baal *sono* quattrocento e cinquanta huo-
mini.
23 Hor sienci dati due giouenchi, & eleg-
gansene essi vno, e lo squartino, e pon-
ganlo in su le legna, senza metterui fuo-
co: io altresì apprestarò l'altro giouen-
co, e lo porrò in su le legna, e non *vi*
metterò fuoco.
24 Poi inuocate il nome de' vostri dij, &
io inuocherò il Nome del Signore: e
quel dio che risponderà per fuoco, sia
* Iddio. E tutto'l popolo rispose, e disse,
Ben dici.
25 Et Elia disse a i profeti di Baal, Sce-
glieteui vn giouenco, & apprestatelo i
primi: percioche voi *siete* in maggior nu-
mero: & inuocate il nome de' vostri dij;
ma non vi mettete fuoco.
26 Essi adunque presero vn giouenco che
fu loro dato, e l'apprestarono: poi inuo-
carono il nome di Baal, dalla mattina in-
fin' a mezodì, dicendo, O Baal, rispon-
dici: ma non *vi era* ne voce, ne chi ri-
spondesse: & essi * saltauano intorno all'
altare che si era fatto.
27 Et in su'l mezodì Elia gli beffaua, e
diceua, Gridate con gran voce, poi ch'e-
gli *è* dio: percioche egli * *è* in alcun ragio-
namento, o in procaccio di qualche co-
sa, ouero egli è in viaggio; forse *anche*
dorme, e si risueglierà.
28 Essi adunque gridauano con gran vo-
ce, e si stagliauano, secondo'l loro costu-
me, con coltelli e con lancette, fin' a
spandersi il sangue addosso.
29 E come mezodì fu passato, & essi heb-
bero * profetizzato fin' * *all' hora* che
s'offerisce l'offerta, non *essendoui* ne vo-
ce, ne chi rispondesse, ne * chi attendes-
se;
30 Elia disse a tutto'l popolo, Accostateui
a me: E tutto'l popolo s'accostò a lui: &
egli racconciò * l'altare del Signore che
era stato disfatto.
31 Poi Elia prese * dodici pietre, secon-
do'l numero delle tribu de' figliuoli di
Iacob, alquale il Signore * haueua detto,
Il tuo nome sarà Israel.
32 E di quelle pietre edificò * vn' altare
al Nome del Signore, e fece d'intorno
all'altare vn condotto della capacità d'in-
torno a due staia di semenza.
33 Poi ordinò le legna; e squartato il gio-
uenco, lo mise in su le legna.
34 E disse, Empiete quattro barili d'ac-
qua, e * spandetela sopra l'holocausto, e
sopra le legna: poi disse, Fatelo per la se-
conda volta: & essi lo fecero per la secon-
da volta: poi disse, Fatelo per la terza
volta: & essi lo fecero per la terza vol-
ta.
35 Tal che l'acqua andaua intorno all'al-
tare, & anche empiè il condotto.
36 Et in *su l'hora* che s'offerisce l'offerta,
il profeta Elia si fece innanzi, e disse, Si-
gnore Iddio d'Abraham, d'Isaac, e d'I-
srael, conoscasi hoggi che tu *sei* Dio in
Israel, e ch'io *sono* tuo seruidore, e che
secondo la tua parola ho fatte tutte que-
ste cose.
37 * Rispondimi, Signore, rispondimi,
accioche questo popolo conosca che tu
Signore *sei* l'Iddio, dopo che haurai ri-
uolto il cuor loro * indietro.
38 All'hora il fuoco * del Signore cadde,
e consumò l'holocausto, e le legna, e le
pietre, e la poluere; e succhiò l'acqua
che *era* nel condotto.
39 Quando tutto'l popolo hebbe *ciò* ve-
duto, cadde boccone, e disse, Il Signore
è l'Iddio, il Signore è l'Iddio.
40 Et Elia disse loro, Prendete i profeti di
Baal, non ne scampi niuno: & essi gli
presero: Et Elia gli fece scendere al tor-
rente Chison, & iui gli * scannò.
41 All'hora Elia disse ad Achab, Sali, * mã-
gia, e beui: percioche, *ecco* il romore
d'una gran pioggia.
42 Achab adunque salì per mangiare, e
per bere: & Elia salì in su la sommità di
Carmel, & inchinatosi verso terra, * mi-
se la faccia fra le ginocchia.
43 E disse al suo seruidore, Deh sali, *e* ri-
guarda verso'l * mare: Et egli salì, e ri-
guardò; e disse, Ei non *v'è* nulla: Et *Elia*
gli disse, Ritornaui fin' a sette volte.
44 Et alla settima volta, disse, Ecco vna
picciola nuuola, come la palma della
man d'un' huomo, sale dal mare: Et *Elia*
gli disse, Va, di ad Achab, Metti i caualli
al carro, e vattene, che la pioggia non t'ar-
resti.
45 In quel mezo il cielo s'oscurò di nu-
uoli e di vento, e fu vna gran pioggia.
Et Achab, montato in su'l carro, se n'an-
dò in Izreel.
46 E * la mano del Signore fu sopra Elia:
& egli si cinse i lombi, e corse dauanti
ad Achab fin' all'entrata d'Izreel.

CAP. XIX.

Elia, spauentato dalle minacce d'Izebel, fugge
nel diserto, 5 oue è confortato da vn' An-
gelo che gli porge del cibo: 8 poi va fin'
in Horeb, 9 oue dichiara al Signore il suo
zelo.

21. o, de' due lati: c. seruirete a Dio, & a Baal insieme: ma incerti e dubbio si qual sia il vero Iddio: perche se lo sapeste, a vn solo seruireste, non potendouene esser più: hor benche l'idolatria de' vitelli fosse graue, pure, intendendo essi di seruir in essi al vero Dio, era men mala che l'idolatria di Baal, che e nella maniera esterna, e nell' oggetto del seruigio, era contraria al seruigio del vero Dio.
* c. aspettando a che douesse riuscir' Elia, e non essendo chiari nell' animo loro di cio che Elia domãdaua.
22. c. che publicamente difenda la verità, e la purità del seruigio di Dio.
24. c. il vero, e solo Dio.
26. maniera de gli idolatri: ouero anche per questi modi voleuano parere d'esser rapiti in ispirito: onde v. 29. è detto che profetizzauano.
27. o, ha qualche facenda, o pensamento.
29. c. fatti molti modi, & atti da persone che sono fuor di se: vedi 1. Sam. 18. 10.
* c. fin' alla sera, al tempo che si soleua offerire l'offerta della sera, secondo il comãdamento di Dio, Eso. 29, 39. laquale vsanza forse era anche vsata fra questi idolatri.
* o, attentione.
30. alcuni stimano che altre volte fosse quiui stato alcun' alto luogo, oue fosse vn' altare, per sacrificare al vero Dio.
31. per significare come tutto Israel doueua ricongiungersi nel puro seruigio del vero Dio.
* Gen. 32. 28.
32. c. per ispiratione di Dio, come profeta: altrimenti non era lecito: Leu. 17. 3. Deu. 12. 14.

34. accioche fosse più manifesto il miracolo.
37. c. esaudiscimi.
* c. dall' idolatria loro.
38. c. da lui mãdato miracolosamente.
40. questo fu fatto per sospignimento particolare dello Spirito di Dio.
41. c. va, ricreati; la secchezza è cessata, hor' hora pionerà largamente: essendo tolta la principal cagione dell' ira di Dio.
42. per ottenere con oratione ardente cio che sapeua che doueua auuenire.
43. onde salgono le nuuole.
46. c. il Signore gli donò forze straordinarie, per poter col corso auanzare il mouimento velocissimo del carro d'Achab.

Digitized by Google

marito, 11 *& il Signore lo rassicura con*
vna apparitione gloriosa, 15 *e lo manda a*
vngere Hazael, Iehu, & Eliseo, per far ven-
detta d'Israel: 19 *Eliseo è chiamato da E-*
lia per seguitarlo.

HOr' Achab raccontò a Izebel tutto
quello ch'Elia haueua fatto, e tutto'l
modo che haueua tenuto in vccidere col
coltello tutti quei profeti.
2 Et Izebel mandò vn messo a Elia, a dir-
gli, Così mi facciano gl'iddij, e così *mi*
aggiungano, se domane a questa hora io
non farò alla tua persona, come tu hai
fatto alla persona di vno di essi.
3 Et *Elia*, vededo *questo*, si leuò su, e se n'an-
dò per *scampar* la vita sua: e giunto in
Beer-seba, che è di Iuda, lasciò quiui il
suo seruidore.
4 Ma egli andò dentro al diserto vna gior-
nata di camino; e venuto a vna * gine-
stra, vi si posò sotto, e chiedeua fra se stes-
so di morire; e disse, Basta, prendi pur'
hora, Signore, l'anima mia: percioche
* io non *sono* migliore che i miei padri.
5 Et egli si coricò; e dormendo sotto vna
ginestra, ecco, vn Angelo lo toccò, e gli
disse, Leuati su, mangia.
6 Et egli riguardò; & ecco, dal capo haue-
ua vna focaccia *cotta* fra le brace, & vna
guastada d'acqua: e mangiò, e beuue; poi
tornò a coricarsi.
7 E l'Angelo del Signore tornò, e lo toc-
cò per la seconda volta, e gli disse, Leuati
su, mangia: percioche * questo camino è
troppo grande per te.
8 Egli adunque leuatosi, mangiò, e beuue;
e* per la forza di quel cibo, caminò qua-
ranta giorni, e quaranta notti, fin *che fu*
giunto in Horeb, *montagna di Dio:
9 Oue entrò in vna spilonca, & iui passò
la notte: & ecco, il Signore gli parlò, e gli
disse, *Che hai tu a far qui, Elia?
10 Et egli rispose, *Io sono stato cōmosso a
grande gelosia per lo Signore Iddio de-
gli eserciti: percioche i figliuoli d'Israel
hanno abbandonato il tuo Patto, hanno
disfatti i tuoi altari, & hanno vccisi con
la spada i tuoi profeti; & io sono restato
*solo, & anche cercano di tormi la vita.
11 All'hora *il Signore gli* disse, Esci fuori, e
fermati in sul monte dauanti al Signore:
Et ecco, *il Signore passaua, e dauanti a
lui *veniua* vn grande & impetuoso ven-
to, che schiantaua i monti, e spezzaua le
pietre; *ma* il Signore *nō *era* nel vento: e
dopo il vento *veniua* vn tremuoto; *ma* il
Signore non *era* nel tremuoto.
12 E dopo il tremuoto *veniua* vn fuoco; *ma*
il Signore nō *era* nel fuoco: e dopo il fuo
co *veniua* vn suono sommesso, e sottile.
13 E come Elia l'hebbe vdito, * s'inuolse
la faccia nel suo mantello: & vscito fuo-
ri, si fermò all' entrata della spilonca: &
ecco, vna voce gli *venne*, che *gli* disse, Che
hai tu a far qui, Elia?
14 Et egli rispose, Io sono stato commosso

4. o, ginepro.
* c. per viuer più lungamēte ch'essi non sono viuuti: può anche essere che già hauesse hauuta qual che riuelatione del suo ratto in cielo, e che noiādogli la vita, chiedesse a Dio che lo facesse morir come gli altri huomini, senza più tardare.
7. alquale Dio ti sospinge per lo suo Spirito.
8. c. p vna virtù miracolosa che Iddio diede a quel cibo.
* vedi Eso. 3, 1.
9. così riprēde la troppa sua paura, che gli haueua fatto lasciar la sua vocatione.
10. Rom. 11, 3.
* vedi 1. rè 18, 22.
11. c. in questi segni della sua presēza: Iddio è per tutto, ma non apparisce, ne opera chiaramēte per tutto: hor per questa apparitione Iddio voleua, parte scacciar col timore della sua Maestà diuina, la paura degli huomini dal petto d'Elia: parte anchora consolarlo cō la sua soaue, e benigna parola.
* c. per parlare, e manifestarsi a Elia.
13. per riuerenza, e per nō poter sofferire tāto splendore, e gloria.

a grande gelosia per lo Signore Iddio
degli eserciti: percioche i figliuoli d'I-
srael hanno abbandonato il tuo Patto,
hanno disfatti i tuoi altari, & hanno vc-
cisi con la spada i tuoi profeti; & io sono
restato solo, e pure anche cercano di tor-
mi la vita.
15 Ma il Signore gli disse, Va, ritornatene
verso'l diserto di Damasco per lo tuo ca-
mino, e giunto là, *vngi Hazael per rè
sopra la Siria.
16 Et vngi per rè sopra Israel, Iehu, fi-
gliuolo di Nimsi: vngi etiandio per pro-
feta in luogo tuo, Eliseo, figliuolo di Sa-
fat, da Abel-Mehola.
17 Et auuerrà che chiunque sarà scampa-
to dalla spada di Hazael, Iehu l'vcciderà:
e chiunque sarà scampato dalla spada di
Iehu, *Eliseo l'vcciderà.
18 Ma * io * ho riserbati in Israel sette
milia *huomini*, *che sono* tutti quei, le cui
ginocchia non si sono inchinate a Baal,
e le cui bocche non l'hanno *baciato.
19 *Elia* adunque, partitosi quindi, trouò
Eliseo, figliuolo di Safat, ilquale araua, &
haueua dauanti a se dodici paia *di buoi*,
& egli *era* col dodicesimo: Et Elia andò
da lui, e gli *gittò addosso il suo mantel-
lo.
20 Et *Eliseo* lasciò i buoi, e corse dietro ad
Elia, e disse, Deh lascia ch'io *baci mio
padre, e mia madre, e poi ti seguiterò: Et
Elia gli disse, Va, e ritorna: percioche,
*che t'ho io fatto?
21 Et egli, ritornatosene d'appresso lui, pre-
se vn paio di buoi, e gli *ammazzò: e con
gli arnesi de' buoi cosse la carne di essi, e
la diede al popolo, e mangiarono: poi si
leuò, & andò dietro ad Elia, e gli fu mi-
nistro.

CAP. XX.

Achab, assediato da Ben-hadad, accetta di ri-
conoscerlo per suo signore sourano: 7 *ma ricu-*
sa altre conditioni più dure; 12 *onde venu-*
ti a battaglia, Ben-hadad è sconfitto due vol-
te: 30 *e fuggitosene, patteggia con A-*
chab, che gli dona la vita; 35 *di che egli è*
grauemente ripreso, e minacciato da vn pro-
feta.

ALl'hora Ben-hadad, rè di Siria, adunò
tutto'l suo esercito, & haueua seco
trentadue rè, e caualli, e carri: poi salì, e
pose l'assedio a Samaria, e la combattè.
2 E mandò messi ad Achab, rè d'Israel,
nella città, a dirgli,
3 Così dice Ben-hadad, Il tuo argento, &
il tuo oro, è mio: mie sono anche le tue
mogli, & i tuoi belli figliuoli.
4 Et il rè d'Israel rispose, e disse, *Egli è* co-
me tu dici, o rè mio signore: *io *sono* tuo,

21 pare che così significasse che rinuntiaua alla sua vocatione precedente, e che voleua accommiatarsi da' suoi conoscenti, e prossimi.
4. c. io riconosco d'esser tuo vassallo, e tuo fedele, che tengo in fio da te tutto cio ch'io ho, essendo tu mio signor sourano, & hauendo tu ogni cosa mia a tuo comando.

15. la Scrittura nō dice che Elia vngesse ne Hazael, ne Iehu: anzi di Iehu è detto espressamente 2. rè 9, 1. che fu vnto da vn discepolo d'Eliseo: ma o l'vntione fatta da Elia fu reiterata, ouero cio che fece Eliseo, o'l suo discepolo, per ordine d'Elia, è attribuito a Elia: vedi di Hazael, 2. rè 8, 13.
17. Eliseo profeta nō vsō armi corporali, per far le vendette del Signore: ma quelle spirituali, dellequali 2. Cor. 10, 4. c. preghiere, predicatione della sua parola, minacce, maledittioni, lequali tutte erano seguite dagli effetti.
18. Rom. 11, 4.
* o, riserberò.
* questo era vn segno d'adoratione: Sal. 2, 12. vedi Iob 31, 27.
19. per significargli la sua vocatione da parte di Dio, e come era ordinato suo successore: pare che i profeti hauessero qualche habito proprio: vedi Zac. 13, 4. e 2. rè 1, 8. hor' insieme con questo segno v'aggiunse la dichiaratione della volontà di Dio: ouero Iddio stesso internamente gliele manifestò.
20. c. per prender cōmiato.
* c. considera che questo nō è vn segno vano, Iddio t'obbliga a questa vocatione.

Digitized by Google

insieme con tutto quello che *m'appartiene*.
5 I messi poi ritornarono, e dissero, Così
ha detto Ben-hadad, Io ti ho pure mandato a dire *che tu mi dij il tuo argento,
& il tuo oro, e le tue mogli, & i tuoi figliuoli:
6 *Altrimenti, domane a questa hora io
ti manderò i miei seruidori che ricercheráno la tua casa, e le case de' tuoi seruidori, e si metteranno nelle mani tutto quello che più ti è caro, e lo porteranno via.
7 All'hora il rè d'Israel chiamò tutti gli
antiani del paese, e disse *loro*, Deh considerate, e vedete come costui * cerca il male: percioche egli haueua mandato a me per le mie mogli, e per li miei figliuoli, e per l'argento mio, e per l'oro mio: & io non gli haueua rifiutato *nulla*.
8 E tutti gli antiani, e tutto'l popolo, gli
dissero, Non ascoltarlo, e non compiacergli.
9 Egli adunque disse agli ambasciadori
di Ben-hadad, Dite al rè mio signore, Io farò tutto quello che tu mandasti *a dire* la prima volta al tuo seruidore: ma questo, io non lo posso fare. E gli ambasciadori andarono, e fecero quella risposta a Ben-hadad.
10 E Ben-hadad mandò a dire ad Achab,
* Così mi facciano gl'iddij, e così *mi* aggiungano, * se la poluere di Samaria basterà accioche ciascuno della gente che è al mio seguito, ne habbia vna menata.
11 Et il rè d'Israel rispose, e disse, Dite-
gli, Non gloriisi*colui che s'allaccia *l'armi*, come colui che le dislaccia.
12 Hor come *Ben-hadad* hebbe cio inte-
so, beuendo, insieme con quei rè, nelle tende, disse a i suoi seruidori, *Mettetevi *in ordine*: Et essi *si* misero *in ordine* contro alla città.
13 All'hora vn profeta si fece ad Achab,
rè d'Israel, e disse, Così ha detto il Signore, Hai tu veduta tutta questa gran moltitudine? ecco, hoggi io te la do nelle mani, e tu conoscerai che io *sono* il Signore.
14 Et Achab disse, Per cui *me la darà nelle
mani*? Et *il profeta* rispose, Così ha detto il Signore, *Io te la darò nelle mani* per li * fanti de' gouernatori delle prouincie. Et Achab disse, Chi * attaccherà la battaglia? *Il profeta* rispose, Tu.
15 *Achab* adunque fece la rassegna de'
fanti de' gouernatori delle prouincie, e se ne trouò dugento e trentadue: poi fece la rassegna di tutta la gente di tutti i figliuoli d'Israel, *che erano* settemilia *huomini*.
16 Et vscirono in sul mezodì: hor Ben-ha-
dad beueua, e s'innebbriaua nelle tende, insieme coi trenta due rè, che erano venuti a suo soccorso.
17 Et i fanti de' gouernatori delle pro-
uincie vscirono i primi: e Ben-hadad mandò alcuni, che gliel rapportarono, dicendo, Alcuni huomini sono vsciti di Samaria.
18 Et egli disse, O per pace, o per guer-
ra che sieno vsciti, pigliategli viui.
19 Coloro adunque vscirono fuor della
città, *cioè*, i fanti de' gouernatori delle prouincie: poi *vscì* l'esercito che *veniua* loro dietro.
20 E ciascuno *di essi* percosse * chiunque
scontrò: & i Siri se ne fuggirono, e gl'Israeliti gli perseguitarono: e Ben-hadad, rè di Siria, scampò sopra vn cauallo, con alcuni caualieri.
21 Et il rè d'Israel vscì fuori, e percosse
i caualli, & i carri, e fece vna grāde sconfitta de' Siri.
22 All'hora quel profeta se ne venne al rè
d'Israel, e gli disse, Va, rinforzati: e considera, e vedi * cio che tu haurai da fare: percioche di qui a vn'anno il rè di Siria salirà *di nuouo* contra te.
23 Hor i seruidori del rè di Siria gli dis-
sero, Gl'iddij degl'Israeliti *sono* dij delle montagne, e però ci hanno vinti: ma se noi combattiamo contro a loro nella pianura, per certo noi gli vinceremo.
24 Hor fa questo, Rimuoui ciascuno di
quei rè dal suo*carico, e metti in luogo loro de' capitani.
25 E leua vn esercito pari all'esercito che
ti è stato sconfitto, altrettanti caualli, e carri: poi noi combatteremo contra loro nella pianura, e per certo noi gli vinceremo: Et egli acconsentì al loro dire, e fece così.
26 L'anno seguente adunque Ben-hadad
fece la rassegna de' Siri; e salì in Afec, per guerreggiare contro ad Israel.
27 Fu similmente fatta la rassegna de' fi-
gliuoli d'Israel; e proueduti si di vittuaglia, andarono incontro a' Siri; e s'accamparono dirimpetto a loro, e pareuano * due picciole greggie di capre: ma i Siri empieuano la terra.
28 All'hora l'huomo di Dio s'accostò al
rè d'Israel, e gli disse, Così ha detto il Signore, Percioche i Siri hanno detto, Il Signore è Dio de' monti, e non è Dio delle valli; io ti darò nelle mani tutta questa grande moltitudine, e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.
29 Essendo adunque stati accampati gli
vni dirincontro agli altri per sette giorni, al settimo giorno si diede la battaglia: & i figliuoli d'Israel percossero in vn giorno centomilia pedoni de' Siri.
30 Et il rimanente se ne fuggì in Afec,
dentro alla città, oue * il muro cadde sopra ventisettemilia huomini che erano rimasi: Ben-hadad fuggì anch'esso, e giunto nella città, *entraua di camera in camera.
31 Et i suoi seruidori gli dissero, Ecco, noi

habbia-

5. c. io non mi contéto che tu sij mio fedele, io voglio che tu mi dij nelle mani tutto'l tuo.
6. ouero, ma domane: o, se tu no'l fai fra qui e domane a questa hora, &c.
7. c. con queste ingiuste, e smoderate domande, nō cerca altro senon di distruggerci, senza volere attēdere ad alcuna cōditione ragioneuole.
10. vedi Rut 1, 17.
* parole di vātanza superbissima: come se dicesse, Io ho tāta gente, che quando Samaria sarà tutta ridutta in poluere, anchora nō basterà per hauerne ciascuno di essa vna menata.
11. prouerbio, che significa che non bisogna cantar' il trionfo auanti la vittoria.
12. questa parola Ebrea Mettete, è da alcuni esposta, Accostate le machine, e gli ordegni, da rōper le mura.
14. questi poteuano essere i famigli, o paggi de' baroni del regno.
* c. chi comincerà la battaglia, chi v'andrà il primo con l'esercito, dopo che il cāpo sarà stato messo in disordine p la sprouueduta vscita de' fanti?
20. Ebr. il suo huomo: c. chiūque s'affrontaua con lui.
22. non solamēte per prouederti di mezi humani; ma principalmente per procacciar l'aiuto di Dio con orationi, buone opere, purità del suo seruigio, &c.
24. Eb. luogo: forse quei rè o nō erano guerrieri, o per la loro dignità non si poteua loro comādare assolutamēte come si conueniua.
27. c. erano poca gente a petto a' Siri: forse anche erano diuisi in due schiere.
30. questo auuenne o per tremuoto, o per alcun' altro modo miracoloso, ordinato da Dio.
* ouero, entrò in vna camoretta d'vn' altra camera: c. in vn luogo molto segreto.

Digitized by Google

habbiamo pure vdito che i rè della casa
d'Israel sono rè benigni: hora dunque
*mettiamoci de' sacchi sopra i lombi, e
delle corde al collo, & andiamo *così* al rè
d'Israel: forse ti scamperà egli la vita.
32 Essi adunque si cinsero de' sacchi in su
i lombi, e *si misero* delle corde al collo: e
giunti al rè d'Israel, gli dissero, Il tuo ser-
uidore Ben-hadad dice *così*, * Deh ch'io
viua: Et egli disse, *E'* egli anchora viuo?
*egli è mio fratello.
33 E quegli huomini presero di cio buon'
augurio: onde prestamente, per trargli di
bocca * se da lui *poteuano ottenere qualche
cosa*, gli dissero, *E'* Ben-hadad tuo fratel-
lo? Et egli disse, Andate, e menatelo: Ben-
hadad adunque venne fuori ad Achab, &
egli lo fece salire sopra il carro.
34 E *Ben-hadad* gli disse, Io *ti* restituirò le
città che mio padre tolse a tuo padre; e
tu ti farai delle *piazze in Damasco, co-
me mio padre se ne haueua fatte in Sa-
maria: Et io, *disse Achab*, ti lascerò andare
con questi patti. Così patteggiò con lui, e
lo lasciò andare.
35 All'hora vno de' *figliuoli de' profeti
disse al suo compagno * per parola del
Signore, Deh percuotimi: ma colui * ri-
cusò di percuoterlo.
36 Et ei gli disse, Percioche tu non hai vb-
bidito alla voce del Signore, ecco, come
tu te n'andrai d'appresso a me, vn leone
t'vciderà. Come adunque colui si fu
partito d'appresso a lui, vn leone lo scon-
trò, e l'vccise.
37 Poi egli scontrò vn' altro huomo, al-
quale disse, Deh percuotimi: e colui lo
percosse in maniera che lo ferì.
38 Et il profeta andò, e si fermò, *aspettan-
do* il rè in su la via, essendosi trauestito,
con vn *capuccio fin' in su gli occhi.
39 E come il rè passaua, egli gridò al rè,
e disse, Il tuo seruidore era andato in me-
zo della battaglia; & ecco, vn' huomo se
ne venne *a me*, menando vn' huomo, e *mi*
disse, Guarda questo huomo: se pure egli
viene a mancare, la tua persona sarà per
la sua, ouero tu pagherai vn talento d'ar-
gento.
40 Hor come il tuo seruidore faceua *sue
faccende* qua e là, colui non si *trouò* più:
Et il rè d'Israel gli disse, * Tale è la sen-
tentia intorno al fatto tuo: tu stesso hai
diffinita *la lite*.
41 All'hora egli prestamente si leuò il ca-
puccio d'in su gli occhi, & il rè d'Israel
lo riconobbe, ch'egli *era* de' profeti.
42 E *quel profeta* disse al rè, Così ha det-
to il Signore, Percioche tu hai lascia-

31. per commouere a pietà, cō questi atti d'humiltà infima, e di psone che confessano hauer meritata la morte.
32. c. donami, ti prego, la vita.
* questa clemēza d'Achab era carnale, nō cōsiderando egli come il Signore per la miracolosa scōfitta, & vccisione di esta gente, haueua dimostrata la sua ira cōtro a Siri, e'l rè loro, dellaquale Achab doueua esser' esecutore.
33. ouero, se egli *parlaua* di lui: c. di Bē-hadad, dicendo ch'egli era suo fratello: ouero, se *parlaua* da se: c. daddouero.
34. o, strade: alcuni stimano che fossero certi mercati in Damasco, onde il rè d'Israel traesse datio, & entrata: puo essere che fossero certi luoghi in Damasco, de' quali il rè d'Israel fosse signore assoluto: che che sia, appare che era vn segno di souranità.
35. i profeti haueuano certi collegi, doue s'esercitauano in esercitij santi, e pij, per disporsi a riceuere le riuelationi di Dio, se voterebbe mandarle loro: & i discepoli de' vecchi profeti sono chiamati figliuoli de' profeti.

* c. dichiarandogli che così gli haueua Iddio comandato. * benche fusse chiaro, e certo della volontà di Dio, laquale Iddio gli poteua hauere riuelata interiormente: hor' Iddio voleua per questo esempio così publico mostrare il peccato d'Achab, e la pena che ne seguirebbe meritamente. 38. o, velame: altri, cō della cenere. 40. c. tu dei esser giudicato secōdo che t'eri cōuenuto con quell' altro: ouero, la tua condannatione è diritta: c. tu dei esser condānato: così Iddio fa che Achab si condanna se stesso, come Dauid, 2. Sam. 12, 5.

to andarne dalle *tue* mani l'huomo da
me destinato a distruttione, la tua perso-
na sarà per la sua, & il tuo popolo per lo
suo.
43 Et il rè d'Israel se n'andò in casa sua,
conturbato, e sdegnato; e se ne venne in
Samaria.

CAP. XXI.

*Achab, non potendo hauer la vigna di Nabot
per suo grado, 5 Izebel sua moglie lo
conforta, 8 e fa accusare falsamente Na-
bot di bestemmia, onde egli è lapidato, 16 &
Achab occupa la vigna: 17 Elia, mandato
dal Signore, predice a lui, & a Izebel, seue-
rissimi giudicij per questo peccato: 27 A-
chab fa vista d'hauerne pentimento, e per cio
l'esecutione è ritardata.*

HOr dopo queste cose auuenne che,
hauendo Nabot Izreelita vna vigna,
laquale *era* in Izreel, presso del palazzo
d'Achab, rè di Samaria;
2 Achab parlò a Nabot, dicendo, Dámmi
la tua vigna, accioche io ne faccia vn'
horto da herbe: percioche ella è vicina e
dicosta alla mia casa: & io ti darò in is-
cambio di essa, vna vigna miglior che
quella: *ouero*, se t'aggrada, ti darò danari
per lo prezzo di essa.
3 Ma Nabot rispose ad Achab, *Tolga il
Signore da me che io ti dia l'heredità
de' miei padri.
4 Là onde Achab se ne venne in casa sua,
conturbato, e sdegnato per la parola che
Nabot Izreelita gli haueua detta, cioè, Io
non ti darò l'heredità de' miei padri: e
postosi a giacere nel suo letto, riuoltò la
faccia *indietro, e non prese cibo alcu-
no.
5 All'hora Izebel, sua moglie, venne a lui,
e gli disse, Che cosa *è* questo che tu sei
così conturbato nello spirito, e non pren-
di cibo?
6 Et egli le rispose, Perche io haueua par-
lato a Nabot Izreelita, e dettogli, Dámmi
la tua vigna per danari: ouero, se così t'ag-
grada, io te ne darò vn'altra in iscambio:
Ma egli ha detto, Io non ti darò la mia
vigna.
7 Et Izebel, sua moglie, gli disse, *Eserci-
teresti tu hora il regno sopra Israel? leua-
ti su, e prendi cibo, e sia il tuo cuor lieto:
io ti darò la vigna di Nabot Izreelita.
8 All'hora ella scrisse lettere a nome di
Achab, e le suggellò col suggello di esso,
e le mandò agli anziani, & a i principali
della città di Nabot, che * habitauano
con lui.
9 E scrisse nelle lettere in questa maniera,
*Bandite il digiuno, e fate stare Nabot in
capo del popolo.
10 E fate comparire incontro a lui due
huomini scellerati, iquali testimonino
contra lui, dicendo, Tu hai bestemmiato
Iddio, e'l rè. Poi menatelo fuori, e lapida-
telo, sì che muoia.

3. Nabot osseruò la Legge di Dio, Leuit. 25, 23.
4. c. dalle psone circostanti.
7. c. tu non sei degno d'esser rè, essendo d'animo così rimesso, che tu t'accuori di questa cosa, nō potēdo trouar modo di adempier la tua volontà.
8. c. erano suoi cittadini.
9. c. come se fosse stato cōmesso qualche graue peccato, per loquale si conuenisse placar' Iddio.

Digitized by Google

11 E quelle genti della città di Nabot, *cioè*,
gli antiani, & i principali, che habitaua-
no nella città d'esso, fecero come Izebel
haueua loro mandato, secondo che *era*
scritto nelle lettere, che haueua loro
mandate.
12 *Percioche* bandirono il digiuno, e fece-
ro stare Nabot in capo del popolo.
13 Poi vennero * quei due huomini scel-
lerati, iquali si presentarono incontro a
Nabot, e testimoniarono contra lui, da-
uanti al popolo, dicendo, Nabot ha be-
stemmiato Iddio, e'l rè: Là onde *coloro
lo menarono fuor della città, e lo lapida-
rono, sì ch'egli morì.
14 Poi mandarono dicendo ad Izebel, Na-
bot è stato lapidato, & è morto.
15 E come Izebel hebbe inteso che Na-
bot era stato lapidato, e che era morto,
disse ad Achab, Leuati su, *entra in pos-
sessione della vigna di Nabot Izreelita,
laquale egli haueua ricusato di darti per
danari: percioche Nabot non viue più,
ma è morto.
16 Come Achab hebbe vdito che Nabot
era morto, si leuò su per andare alla vi-
gna di Nabot Izreelita, per entrarne in
possessione.
17 All'hora il Signore parlò a Elia Tisbi-
ta, dicendo,
18 Leuati su, vàttene incontro ad Achab,
rè d'Israel, ilquale* è in Samaria: ecco *egli*
sarà nella vigna di Nabot, doue sarà an-
dato per entrarne in possessione.
19 E parla a lui, dicendo, Così ha detto il
Signore, Hai tu vcciso, & anche possede-
resti? poi dìgli, *Percioche i cani hanno
leccato il sangue di Nabot, i cani lecche-
ranno etiandio il tuo.
20 Et Achab disse ad Elia, Mi hai tu tro-
uato, nimico mio? Et ei gli disse, *Sì*, io *ti*
ho trouato: percioche *tu ti sei venduto
a fare cio che dispiace al Signore.
21 Ecco, *dice il Signore*, io ti fo venire del
male addosso, e farò dietro a te per torti
via; e sterminerò *chiunque appartiene* ad
Achab, *fin' a* * chi piscia alla parete, **chi è*
serrato, & abbandonato in Israel.
22 E ridurrò la tua casa * come la casa di
Ieroboam, figliuolo di Nebat; e come la
casa di Baasa, figliuolo di Ahia: per lo di-
spetto delquale mi hai dispettato, e per-
che tu hai fatto peccare Israel.
23 Il Signore parlò etiandio contra Ize-
bel, dicendo, *I cani mangeranno Izebel
all' antimuro d'Izreel.
24 I cani mangeranno chi sarà morto nel-
la città, *di quei che appartengono* ad Achab;
e gli vccelli del cielo mangeranno colui
di essi che sarà morto nella campagna.
25 (E veramente non vi era stato *anchora*
*alcuno simile ad Achab, ilquale s'era
venduto a far cio che dispiace al Signo-
re: percioche Izebel sua moglie l'inci-
taua.
26 Là onde egli fece cose molto abbomi-
neuoli, andando dietro agl'idoli, intera-
mente come haueuano fatto gli Amor-
rei, iquali il Signore haueua scacciati del
cospetto de' figliuoli d'Israel.)
27 E come Achab hebbe vdite quelle pa-
role, *stracciò i suoi vestimenti, e si mise
vn sacco sopra le carni, e digiunò, e giac-
que in sacco, e caminaua pian piano.
28 Et il Signore parlò ad Elia Tisbita, di-
cendo,
29 Hai veduto come Achab s'è humilia-
to dauanti a me? percioche egli s'è hu-
miliato dauanti a me, *io non farò veni-
re quel male al tempo suo: *io lo farò ve-
nire sopra la casa sua, al tempo del suo fi-
gliuolo.

CAP. XXII.

Iosafat, rè di Iuda, andato da Achab, è da lui pregato di venir seco alla guerra contro a' Siri, 4 a che Iosafat acconsente: 6 i falsi profeti predicono felice successo di questa impresa, 17 ma Mica predice la morte di Achab, e la sconfitta del popolo, 26 onde è incarcerato: 29 ma l'auuenimento conferma la sua profetia; & Achab è ferito, e muore: 41 breue narratione de' fatti di Iosafat, e di Achazia rè d'Israel.

1 HOr si stette tre anni senza guerra fra i
Siri, e gl'Israeliti.
2 Poi l'anno terzo appresso, essendo *Io-
safat, rè di Iuda, venuto al rè d'Israel:
3 Il rè d'Israel disse a i suoi seruidori,
Non sapete che Ramot di Galaad *ci *ap-*
partiene? e noi * taciamo di ripigliarla
dalle mani del rè di Siria?
4 Poi *disse a Iosafat, Andrai tu meco alla
guerra in Ramot di Galaad? E Iosafat ri-
spose al rè d'Israel, *Fa conto di* me come
di te, e della mia gente come della tua, e
de' miei caualli come de' tuoi.
5 Poi Iosafat disse al rè d'Israel, Deh do-
manda hoggi la parola del Signore.
6 Et il rè d'Israel adunò *i profeti *che era-*
no intorno a quattrocento huomini; a'
quali disse, Andrò io a guerreggiare con-
tro a Ramot di Galaad, ouero me ne ri-
marrò io? Et essi dissero, Vàcci: percio-
che il Signore *la* darà nelle mani del rè.
7 Ma Iosafat disse, *Euui* qui più niuno pro-
feta del Signore, ilquale domandiamo?
8 Et il rè d'Israel rispose a Iosafat, *Eu vi è*
bene anchora vn' huomo, per loquale
potremmo domandare il Signore; ma io
l'odio: percioche egli non profetizza
giammai bene di me, anzi male: *egli è*
Mica, figliuolo d'Imla. E Iosafat disse, Il
rè non dica così.
9 All'hora il rè d'Israel chiamò vn * cor-
tigiano, e gli disse, Fa prestamente venire
Mica, figliuolo d'Imla.
10 Hor'il rè d'Israel, e Iosafat rè di Iuda,
sedeuano ciascuno sopra il suo solio, ve-
stiti d'habiti *reali*, nell' aia *che* è all' entra-
ta della porta di Samaria, e tutti i profeti
profetizzauano in presenza loro.

11 Hor

13. c. che erano stati indutti da gli antiani. * c. i rettori, & antiani, corrotti da Izebel.
15. da 2. rè 9, 26. appare che figliuoli di Nabot furono vccisi anch'essi: onde il rè, non essendoui herede prossimo, prese la vigna per se, benche le confiscationi non fossero vsate fra'l popolo, per niuna legge di Dio.
18. c. hora è in Samaria, e se ne va in Izreel, & iui lo trouerai nella vigna di Nabot.
19. vedi 1. rè 22, 38.
20. c. tu ti sei abbandonato a mal fare, sì che tu ti sei come fatto schiauo del peccato volontariamente: vedi Rom. 7, 14.
21. c. vn cane: parlar prouerbiale.
* maniera di parlare, per laquale si significa vna general distruttione, così delle cose che si lasciano in abbandono come men care, come di quelle che si tengono chiuse, essendo di più stima: altri intendono di quei che vanno alla guerra, o liberamente fuori doue vogliono, e di quei che se ne rimangono del côtinuo in casa, come fanciulli, e donne: vedi l' [illegible] ne 2. rè 9, 8.
22. vedi 1. rè 15, 29. e 16, 11.
23. 2. rè 9, 35.
25. c. rè d'Israel.

27. questi erano segni di cordoglio, ma senza fede vera in Dio, e senza certo proponimento d'emendarsi; ma sol per lo rimordimento della coscienza, e tema della punitione.
29. c. per mostrar quanto la vera penitenza mi sia grata, per questa falsa, ritarderò vn poco la punitione.
* 2. rè 9, 25.

2. hauendo già fatto parentado con lui: 2. rè 8, 18.
3. essendo del paese dato da Dio ad Israel: e per li patti fatti con Benhadad, 1. rè 20, 34.
* o, restiamo.
4. 2. Cron. 18, 3.
6. questi poteuano essere quei quattrocento profeti del bosco, de' quali 1. rè 18, 19. che nô vennero alla proua d'Elia: questi erano falsi profeti, iquali però allegauano il nome del Signore, v. 11, e 24. o per piacere a Iosafat, che era qui presente; o per coprir l'idolatria loro, come se il vero Iddio fosse honorato e seruito da loro negl'idoli, onde comunicasse i suoi segreti etiandio a' ministri dell'idolatria.
9. Eb. Eunuco: vedi Gen. 37, 36.

Digitized by Google

11 Hor Sedechia, figliuolo di Chenaana,
si haueua fatte delle corna di ferro, e dis-
se, Così ha detto il Signore, * Con que-
ste *corna* tu cozzerai i Siri, fin che tu gli
habbi consumati.

11. c. con la tua potenza inuincibile, significata per queste corna di ferro.

12 E tutti i profeti profetizzauano in
quella istessa maniera, dicendo, Sali con-
tra Ramot di Galaad, e tu prospererai,
& il Signore *la* darà nelle mani del rè.
13 Hor il messo, che era andato a chia-
mare Mica, gli parlò, dicendo, Ecco ho-
rai i profeti profetizzano tutti a vna voce
bene al rè: deh sia il tuo parlare confor-
me al parlare di vno di essi, e predicigli
prosperità.
14 E Mica disse, Come il Signore viue, io
dirò ciò che il Signore mi haurà det-
to.
15 Come dunque egli fu venuto al rè, il
rè gli disse, Mica, andremo noi a guer-
reggiare contra Ramot di Galaad, oue-
ro ce ne rimarremo noi? Et ei gli disse,
*Vácci pure, e tu prospererai, & il Signo-
re *la* darà nelle mani del rè.

15. questo diceua Mica infintamente, per maniera che'l rè se n'auuide.

16 Et il rè gli disse, Fino a quante volte ti
scongiurerò io che tu non mi dichi al-
tro che la verità in nome del Signore?
17 All'hora ei *gli* disse, * Io vedeua tutti
gl'Israeliti sparsi su per li monti, come
pecore che non hanno pastore: & il Si-
gnore diceua, Costoro sono senza signo-
re: ritornisene ciascuno a casa sua in pa-
ce.

17. c. in visione profetica.

18 Et il rè d'Israel disse a Iosafat, Non ti
haueua io detto ch'egli non profetizze-
rebbe di me bene alcuno, anzi male?
19 E *Mica gli* disse, * Per cio ascolta la pa-
rola del Signore, Io vedeua il Signore
che sedeua sopra il suo trono, e tutto l'e-
sercito del cielo che gli staua appresso,
a destra, & a sinistra.

19. c. poi che tu mostri di pensare ch'io parli di mio senno, io ti dichiarerò partitamente la visione che'l Signore m'ha mandata.

20 Et il Signore diceua, Chi indurrà A-
chab, acciochè salga contra Ramot di
Galaad, e vi muoia? E l'uno diceua in v-
na maniera, e l'altro in vn' altra.
21 All'hora vscì fuori vno * spirito, ilqua-
le, fermatosi dauanti al Signore, disse,
Io ce l'indurrò. Et il Signore gli disse,
Come?

21. questo era vno spirito maligno, padre di menzogna, il quale è introdotto qui in questa imaginaria visione, come anche Iob 1,6. bench'e non possa penetrare ne' luoghi sourani, doue habita Dio nella sua gloria co' suoi Angeli, e santi.

22 Et egli rispose, Io vscirò fuori, e sarò
spirito di menzogna nella bocca di tut-
ti i suoi profeti. Et *il Signore gli* disse, *Sì,*
tu l'indurrai, & anche ne verrai a capo:
esci fuori, e fa così.
23 Hora dunque, ecco, il Signore * ha mes-
so spirito di menzogna nella bocca di
tutti questi tuoi profeti, & il Signore ha
pronuntiato del male contra te.

23. c. per suo giusto giudicio permettendo che Satana operi efficacemente in essi.

24 All'hora Sedechia, figliuolo di Che-
naana, si fece auanti, e percosse Mica in
su la guancia, e disse, Onde s'è partito
lo Spirito del Signore da me, per parlar
teco?
25 E Mica gli disse, Ecco, tu *lo* vedrai al
giorno che tu te ne entrerai di camera
in camera, per appiattarti.
26 Et il rè d'Israel disse *a vno*, Prendi Mi-
ca, e menalo ad Amon, capitano della
città; & a Ioas, figliuolo del rè:
27 E di loro, Così dice il rè, Mettete co-
stui in prigione, e cibatelo di pane e d'ac-
qua strettamẽte, fin ch'io ritorni in pace.
28 E Mica disse, Se pur tu ritorni in pace,
il Signore non haurà parlato per me:
poi disse, Voi popoli tutti, * ascoltate.

28. c. siate testimoni di quel ch'io predico.

29 Il rè d'Israel adunque, e Iosafat rè di
Iuda, salirono contra Ramot di Galaad.
30 Et il rè d'Israel disse a Iosafat, Io mi
trauestirò, e *così* andrò alla battaglia: ma
tu vestiti delle tue vesti. Il rè d'Israel a-
dunque si trauestì, e *così* andò alla batta-
glia.
31 Hor il rè di Siria haueua comandato
a i suoi capitani de' carri, *che erano* tren-
tadue, che non combattessero contra
piccioli ne contra grandi, ma contra il
rè d'Israel solo.
32 Per cio quando i capitani de' carri heb-
bero veduto Iosafat, dissero, Certo egli
è il rè d'Israel: là onde si voltarono a lui,
per combattere *contra lui*: ma Iosafat
* gridò.

32. c. al Signore, 2. Cron. 18, 31. ouero con la voce dichiarò apertamente chi egli era.

33 E quando i capitani de' carri hebbero
veduto ch'egli non *era* il rè d'Israel, si
stornarono indietro da lui.
34 All'hora qualcuno tirò con l'arco * a
caso, e *ferì* il rè d'Israel fra le falde e la
corazza: là onde egli disse al suo carret-
tiere, Volta la mano, e menami fuor del
campo: percioche io sono ferito.

34. Ebr. nella sua semplicità: c. senza mirare ad Achab più che ad vn' altro.

35 Hor la battaglia si rinforzò in quel dì;
onde il rè * fu rattenuto nel carro dirin-
contro a' Siri, e morì in su la sera, & il
sangue della piaga colaua nella concaui-
tà del carro.

35. c. per rannodar le sue genti, e ritenerle con la sua presenza che non si mettessero in fuga.

36 E come il sole tramontaua, passò vn
bando per lo campo, che ciascuno *se n'an-
dasse* alla sua città, & al suo paese.
37 Et il rè morì, e fu portato in Samaria,
& iui fu sepellito.
38 Et il carro fu tuffato nel viuaio di Sa-
maria; parimente le arme furono lauate:
& i cani leccarono il sangue di Achab;
secondo * la parola del Signore, ch'egli
haueua detta.

38. 1. rè 21, 19.

39 Quanto è al rimanente de' fatti d'A-
chab, e tutto quello ch'egli fece, e la ca-
sa d'auorio ch'egli edificò, e tutte le città
ch'egli edificò; queste cose non *sono* elle
scritte nel libro delle Croniche de' i rè
d'Israel?
40 Così Achab giacque co' suoi padri: &
Achazia suo figliuolo regnò in luogo
suo.
41 Hor Iosafat, figliuolo di Asa, haueua
cominciato a regnare sopra Iuda l'anno
quarto di Achab rè d'Israel.
42 Iosafat *era* d'età di trentacinque anni
quando cominciò a regnare, e regnò
venticinque anni in Ierusalem: & il no-
me di sua madre *era* Azuba, *che era* figliuo-
la di Silhi.

Digitized by Google

43 Egli caminò per tutte le vie di Asa suo
padre, e non se ne stornò, facendo cio
che piace al Signore.
44 Nondimeno gli alti luoghi non furo-
no tolti via: il popolo sacrificaua ancho-
ra, e faceua profumi in su gli alti luoghi.
45 *Oltr'a cio Iosafat fece pace col rè d'I-
srael.
46 Quanto è al rimanente de' fatti di Io-
safat, e le prodezze ch'egli fece, e le guer-
re ch'egli fece; queste cose non *sono* elle
scritte nel libro delle Croniche de i rè di
Iuda?
47 Egli tolse anchora via dal paese il ri-
manente de' cinedi* che erano rimasi al
tempo di Asa suo padre.
48 Ei non *vi era* all'hora rè in Edom: * il
gouernatore *era in luogo del* rè.
49 Iosafat fece vn nauilio * di Tarsis, per
andare in Ofir, per dell' oro; ma non an-
dò; percioche le naui si ruppero in Esion-
gheber.
50 * All'hora Achazia, figliuolo di A-
chab, disse a Iosafat, Vadano i miei ser-
uidori co' tuoi, in su'l nauilio: ma Iosa-
fat non volle.
51 E Iosafat giacque co' suoi padri, e fu
sepellito co' suoi padri nella città di Da-
uid suo padre: e Ioram, suo figliuolo, re-
gnò in luogo suo.
52 Achazia, figliuolo di Achab, comin-
ciò a regnare sopra Israel, in Samaria,
l'anno diciasettesimo di Iosafat, rè di Iu-
da; e regnò due anni sopra Israel.
53 E fece quello che dispiace al Signore,
e caminò per la via di suo padre, e di sua
madre; e per la via di Ieroboam, figliuo-
lo di Nebat, ilquale haueua fatto pecca-
re Israel.
54 E seruì a Baal, e l'adorò, e dispettò il
Signore Iddio d'Israel, interamente co-
me haueua fatto suo padre.

45. questo è qui posto come vn' altro peccato di Iosafat: vedi 2. Cro. 19, 2.

47. vedi 1. rè 15, 12.

48. c. per lo rè di Iuda: questo era fin dal tempo di Dauid, 2. Sam. 8, 14. e cessò poi, 2. rè 8, 20.

49. vedi 1. rè 10, 22.

50. c. poi che furono rotte le naui, Achazia parlò di rimetter su il nauilio, ma Iosafat non volle più farlo: prima haueua fatto compagnia cō lui, e ne fu ripreso, 2. Cron. 20, 35.

IL SECONDO
LIBRO DE I RE.

Questo secondo libro de i rè contiene la storia delle cose auuenute nello spatio di trecento e venti anni, al popolo di Dio, diuiso in due regni, Iuda, & Israel: de' quali, quel d'Israel, dopo essersi del tutto corrotto, così nel seruigio di Dio, come nella vita, è stato da Dio, dopo diuersi gastighi, esortationi, riprensioni, e minacce, condotto al suo fine, con vna miserabile e finale cattiuità delle dieci tribu: e quel di Iuda, benche ritenesse qualche maggior purità, e per la mezo di molti buoni rè fosse di tempo in tempo riformato, e riordinato, pure alla fine per li suoi grauissimi peccati è cessato, per la cattiuità del popolo, menato in Babilonia: oue però Iddio ha conseruata la sua Chiesa, & insieme la progenie di Dauid, secondo le sue promesse.

CAPO I.

1 Moabiti si ribellano da Israel: 2 Achazia infermo manda da Baal-Zebub per sapere della sua sanità, 3 ma Elia rimanda i messi per annuntiargli la morte: 9 Achazia manda a Elia due capitani per menarlo a se, iquali sono consumati dal fuoco del cielo: 13 vn terzo mena Elia al rè, & ei gli predice la morte, 17 che segue; onde Ioram gli succede.

HOr dopo la morte
di Achab, *Moab si
ribellò da Israel.
2 Et Achazia cadde
giù per vn cancello
che era nella sua sa-
la in Samaria, onde
egli infermò: e mā-
dò messi *in Ecron*, a' quali disse, Andate,
domandate Baal-zebub, dio d'Ecron, se
io guarirò di questa infermità.
3 E l'Angelo del Signore disse ad Elia
Tisbita, Leuati su, vattene incontro a i
messi del rè di Samaria, e di loro, Anda-
te voi per domandare Baal-zebub, dio
d'Ecron, perche non *vi sia* alcun Dio in
Israel?
4 Per cio il Signore ha detto così, Tu non
scenderai dal letto, sopra ilquale tu sei
salito; anzi per certo tu morrai. *Cio det-
to,* Elia se n'andò.
5 Et i messi ritornarono ad Achazia: Et
egli disse loro, Perche siete ritornati?
6 Et essi gli dissero, Vn' huomo ci è venu-
to incontro, ilquale ci ha detto, Andate,
ritornate al rè che vi ha mandati, e ditegli,
Così ha detto il Signore, Mandi tu
a domandare Baal-zebub, dio d'Ecron,
perche non *vi sia* Dio alcuno in Israel?
per cio tu non scenderai dal letto sopra
ilquale tu sei salito: anzi per certo tu
morrai.
7 Et egli disse loro, Qual' è l'habito di
colui

v. 1. vedi 2. rè 3, 4.

Digitized by Google

costui che vi è venuto incontro, e vi ha
detto coteste cose?

8 Essi gli risposero, Egli è vn' huomo che
ha vn' * habito velloso, & ha vna cintu-
ra di cuoio cinta in su i fianchi. All'hora
egli disse, Egli è Elia Tisbita.

8. questo par fosse l'habito de' profeti, Zac. 13,4. Matt. 3,4.

9 E mandò a lui vn capitano di cinquan-
ta *huomini*, con la sua cinquantina; ilqua-
le andò a lui; & ecco, egli sedeua in su la
sommità d'un monte: e gli disse, Huo-
mo di Dio, il rè ha detto che tu te ne
venghi giù.

10 Et Elia rispose, e disse al capitano de'
cinquanta *huomini*, * Se pure io *sono* huo-
mo di Dio, * cada fuoco dal cielo, e con-
sumi te, e la tua cinquantina. E cadde
fuoco dal cielo, e consumò lui, e la sua
cinquantina.

10. c. poi che non mi volete riconoscere per huomo di Dio, per vbbidire al le mie parole, e pur mi chiamate per scherno huomo di Dio, facciaIo-lo Iddio sentire per effetto nella punitione della vostra profana empietà. * Luc. 9,54.

11 Et *Achazia* mandò dinuouo vn' altro
capitano di cinquanta *huomini*, insieme
con la sua cinquantina, ilquale parlò a
Elia, e gli disse, Huomo di Dio, così ha
detto il rè, Vien giù prestamente.

12 Et Elia rispose, e disse loro, Se pure
io *sono* huomo di Dio, cada fuoco dal
cielo, e consumi te, e la tua cinquantina.
E fuoco di Dio cadde dal cielo, e consu-
mò lui, e la sua cinquantina.

13 Et *Achazia* dinuouo mandò vn terzo
capitano di cinquanta *huomini*, insieme
con la sua cinquantina; ilquale *andato a*
Elia, come giunse a lui, s'inginocchiò
dauanti a Elia, e gli supplicò, e gli disse,
Huomo di Dio, * fa, ti prego, stima della
mia vita, e della vita di questi cinquan-
ta, tuoi seruidori.

13. c. habbi pietà di me, risparmia, e conserua la mia vita.

14 Ecco, il fuoco è caduto dal cielo, & ha
consumati i due primi capitani di cin-
quanta huomini, insieme con le loro
cinquantine; ma hora fa stima della vita
mia.

15 E l'Angelo del Signore disse a Elia,
Scendi con lui, non temere di lui. Egli
adunque, leuatosi, scese con lui, *&* *andò*
al rè:

16 Alquale disse, Così ha detto il Signore,
Percioche tu hai mandato messi per do-
mandare Baal-zebub, dio d'Ecron, co-
me se non vi *fosse* alcun Dio in Israel, per
domandar la sua parola; ecco, tu non
scenderai dal letto sopra ilquale tu sei sa-
lito; anzi per certo tu morrai.

17 Et egli morì, secondo la parola del Si-
gnore, che Elia haueua pronuntiata: e
* Ioram regnò in luogo di esso, l'anno
secondo di Ioram figliuolo di Iosafat,
rè di Iuda: percioche *Achazia* non haue-
ua figliuoli.

17. fratello di Achazia, figliuolo di Achab, 2. re 3,1.

18 Quanto è al rimanente de' fatti di A-
chazia, queste cose non *sono* elle scritte
nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

CAP. II.

Elia, con Eliseo, passa il Iordano per miracolo,
9 e promessogli dello Spirito di Dio grande
abbondanza, 11 è rapito in cielo: 14 Eli-
seo fa vn miracolo passando il Iordano, 15
è riconosciuto profeta singulare, 20 rende
l'acque di Ierico sane, 24 e maledice i
fanciulli che lo beffauano.

HOr' in sul tempo che il Signore vo-
leua leuare Elia in cielo nel turbo,
Elia & Eliseo si partirono di Ghilgal.

2 Et Elia disse ad Eliseo, Deh rimani qui:
percioche il Signore mi manda fin' in
Betel: Ma Eliseo rispose, Come il Si-
gnore viue, e come l'anima tua viue, io
non ti lascerò. Così andarono in Betel.

3 Et * i figliuoli de' profeti, che *erano* in
Betel, se ne vennero ad Eliseo, e gli disse-
ro, Non sai tu che il Signore toglie hog-
gi il tuo signore * d'appresso a te? Et egli
disse, Anch'io lo so: tacete.

3. vedi 1. rè 20,35. * Ebr. d'in su'l tuo capo: c. al cielo.

4 Et Elia gli disse, Eliseo, deh rimani qui:
percioche il Signore mi manda in Ieri-
co: Ma *Eliseo* rispose, Come il Signor
viue, e come l'anima tua viue, io non ti
lascerò. Così se ne vennero in Ierico.

5 Et i figliuoli de' profeti, che *erano* in Ie-
rico, s'accostarono ad Eliseo, e gli disse-
ro, Non sai tu che il Signore toglie hog-
gi il tuo signore d'appresso a te? Et egli
disse, Anch'io lo so: tacete.

6 Et Elia gli disse, Deh rimani qui: per-
cioche il Signore mi manda verso'l Ior-
dano: Ma Eliseo rispose, Come il Signo-
re viue, e come l'anima tua viue, io non
ti lascerò. Così se n'andarono amendue
insieme.

7 E cinquanta huomini, d'infra i figliuo-
li de' profeti, andarono, e si fermarono
dirimpetto *a loro*, da lungi, & essi due si
fermarono al Iordano.

8 All'hora Elia prese il suo mantello, e
piegatolo, percosse *con esso* l'acque, lequa-
li si partirono in quà & in là, & essi due
passarono per l'asciutto.

9 E come furono passati, Elia disse ad E-
liseo, Domanda cio che tu vuoi ch'io ti
faccia auanti ch'io sia tolto d'appresso a
te. Et Eliseo disse, Deh * sia in me la par-
te di due del tuo Spirito.

9. c. io ti prego che, secondo la tua vocatione, tu intercedi appo Iddio, accioche io habbia dello Spirito profetico, qual' hai hauuto tu, due cotanti di qualunque altro: douendo io esser tuo successore, e principal profeta, e conduttor degli altri.

10 Et Elia gli disse, Tu hai domandato v-
na cosa * difficile: * se tu mi vedi quando
io sarò tolto d'appresso a te, ti sarà fatto
così *come domandi*: ma se tu non *mi vedi*,
non *ti* sarà fatto.

10. c. rara e singulare, e laquale io non posso donare, ma solo Iddio, che la dona a cui gli piace. * c. io ti do questo per vn segno: cio disse Elia per riuelatione di Dio, ilquale voleua per questa maniera più incitar la fede, e le preghiere d'Eliseo.

11. Hor' auuenne che come essi andauano
oltre, parlando *insieme*, ecco vn * carro di
fuoco, e de' caualli di fuoco, che gli par-
tirono l'uno d'all' altro: & Elia salì al
cielo in vn turbo.

11. c. l'apparenza d'un carro, e di caualli.

12 Ilche Eliseo vide, e gridò, Padre mio,
padre mio, * carro d'Israel, e la sua caual-
leria. Poi non lo vide più: e prese i suoi
vestimenti, e gli stracciò in due pezzi.

12 c. l'unica forza, e potenza d'Israel, cõtro a' nimici, così spirituali come temporali.

13 Appresso leuò il mantello d'Elia, che
gli era caduto d'addosso, e tornandose-
ne, si fermò in su la ripa del Iordano.

14 E prese il mantello d'Elia, che gli era
caduto d'addosso, e *ne* percosse l'acque, e

disse,

Digitized by Google

disse, *Oue è il Signore Iddio d'Elia? Co-
me dunque * anch'egli hebbe percosse
l'acque, esse si partirono in qua & in là,
& Eliseo passò.
15 Quando * i figliuoli de' profeti, che
erano in Ierico, dirimpetto *a lui*, l'hebbe-
ro veduto, dissero, * Lo spirito d'Elia si
è posato sopra Eliseo: e gli vennero in-
contro, e gli fecero riuerenza, inchinan-
dosi verso terra.
16 E gli dissero, Ecco hora appo i tuoi
seruidori *vi sono* cinquanta valenti huo-
mini: deh *lascia* che vadano, e * cerchi-
no il tuo signore, che tal'hora lo Spirito
del Signore non l'habbia rapito, e git-
tato sopra alcuno di quei monti, ouero
in alcuna di quelle valli: Ma egli disse,
Non vi mandate.
17 Ma essi gli fecero forza, tanto che, ver-
gognatosene, disse, * Mandateui. Colo-
ro adunque mandarono cinquanta huo-
mini, iquali lo cercarono *per lo spatio di*
tre giorni, ma non lo trouarono.
18 Poi tornarono a lui in Ierico, oue era
dimorato: & egli disse loro, Non vi ha-
ueua io detto, Non andate?
19 Hor le genti della città dissero a Eli-
seo, Ecco hora la stanza di questa città è
buona, come il mio signore vede, ma le
acque *sono* cattiue, onde il paese * disper-
de *ciò che produce*.
20 All'hora egli disse, Recatemi vna sco-
della nuoua, e metteteui dentro del sa-
le: Et essi gliele recarono.
21 Et egli, vscito fuori al luogo oue sur-
geua l'acqua, vi gittò dentro quel sale; e
disse, Così dice il Signore, Io rendo que-
ste acque sane: di qui non procederà più
ne morte, ne *disperdimento.
22 E quelle acque furono rendute sane
fin' a questo giorno, secondo la parola
d'Eliseo, ch'egli haueua detta.
23 Poi egli salì quindi in Betel; e mentre
saliua per la via, certi piccioli fanciulli
vscirono fuor della città, * beffandolo,
e dicendogli, Sali caluo, sali caluo.
24 Et egli, riuoltosi indietro, gli vide, e
gli maledisse nel nome del Signore: all'
hora due orsi vscirono del bosco, e la-
cerarono quarantadue di quei fanciulli.
25 Di là egli se n'andò nel monte Car-
mel, e quindi ritornò in Samaria.

14.c. hora farò proua se Dio è meco, e m'haurà dati i doni del suo Spirito, da far miracoli, secondo la mia vocatione, quali haueua Elia: questo dice con fede, & inuocatione di Dio.
*come Elia: v. 8.
15. de' quali v. 7.
*c. simiglianti doni dello Spirito di Dio, c'haueua Elia.
16. mostra ch'Elia fosse stato spesso rapito da Dio, poi ritrouato, vedi 1. Rè 18, 12.
17. Eliseo concede lor questo, accioche sieno più accertati che Elia non era più in terra.
19. è tanto malsano, che le piante della terra non vi possono venire a compiuta maturità, ne gli habitanti viuere lungamente.
21. c. guastamento de' frutti della terra.
23. non solamente per dispregio della sua persona, ma anche del suo vfficio di profeta, essendo allenati nell'idolatria.

CAP. III.

Ioram rè d'Israel, andando in guerra contro a' Moabiti, 7 mena seco Iosafat, rè di Iuda, 9 e'l rè d'Edom: mancando loro l'acqua, 11 vanno ad Eliseo, 13 ilquale riprende Ioram, e promette acqua per miracolo, e la vittoria contro a' Moabiti, 19 comandandogli di distruggere interamente il loro paese: 20 tutte queste cose auuengono, saluo che Chir-haresset non può esser presa.

HOr l'anno diciottesimo di Iosafat, rè
di Iuda, Ioram, figliuolo di Achab,
haueua cominciato a regnare sopra I-
srael in Samaria, e regnò dodici anni.
2 E fece ciò che dispiace al Signore, non
però come suo padre, e come sua madre:
percioche tolse via la statua di Baal, che
suo padre haueua fatta.
3 Ma pure s'attenne a' peccati di Iero-
boam, figliuolo di Nebat, ilquale haue-
ua fatto peccare Israel: egli non si stor-
nò da essi.
4 Hor Mesa, rè di Moab, era huomo
* mandriale, e * pagaua *per tributo* al rè
d'Israel centomilia * agnelli, e centomi-
lia montoni con la lana.
5 Ma come Achab fu morto, * il rè di
Moab si ribellò dal rè d'Israel.
6 Là onde il rè Ioram vscì in quel dì fuor
di Samaria, e fece la rassegna di tutto I-
srael.
7 E partendo, mandò dicendo a Iosafat, rè
di Iuda, Il rè di Moab s'è ribellato da me:
verrai tu meco alla guerra contra Moab?
Et egli rispose, Sì, io v'andrò: *sia conto* di
me come di te, della mia gente come
della tua, e de' miei caualli come de'
tuoi.
8 Poi disse, Per qual via andremo? E *Io-
ram* disse, Per la via del diserto d'Edom.
9 Il rè d'Israel adunque, & il rè di Iuda, &
*il rè d'Edom, si partirono: e fatto il cir-
cuito di sette giornate, non v'era acqua
per lo campo, ne per le bestie che mena-
uano con essoloro.
10 Et il rè d'Israel disse, Oimè, certamen-
te il Signore ha chiamati insieme questi
tre rè, per dargli nelle mani di Moab.
11 E Iosafat disse, Non *euui* qui alcun pro-
feta del Signore, accioche per lui do-
mandiamo il Signore? Et vno de' serui-
dori del rè d'Israel rispose, e disse, Eliseo,
figliuolo di Safat, che * versaua l'acqua
in su le mani a Elia, è qui.
12 E Iosafat disse, * La parola del Signo-
re è con lui. Il rè d'Israel adunque, e Io-
safat, & il rè d'Edom, andarono a lui.
13 Ma Eliseo disse al rè d'Israel, Che ho
io a far teco? vattene a' profeti di tuo pa-
dre, & a' profeti di tua madre. Et il rè
d'Israel gli disse, Non *dir così*: * percio-
che il Signore ha chiamati insieme que-
sti tre rè, per dargli nelle mani de' Moa-
biti.
14 Et Eliseo disse, Come il Signore de-
gli eserciti, alquale io ministro, viue; se
io non hauessi rispetto a Iosafat, rè di Iu-
da, io non ti riguarderei, e non ti vor-
rei vedere.
15 Hora fatemi venire * vn sonatore: e
come il sonatore sonaua, * la mano del
Signore fu sopra Eliseo.
16 Et egli disse, Così ha detto il Signore,
Facciansi in questa valle molte fosse.
17 Percioche così ha detto il Signore,
Voi non sentirete vento, e non vedrete
pioggia, e pure questa valle s'empierà
d'acqua, dellaquale voi, le vostre greg-
gie, e le vostre bestie, berete.

18 E ciò

4.c. ricco, e potente in bestiame.
*dopo che il paese di Moab fu soggiogato da David, 2. Sam. 8, 2. i rè di Moab erano stati tributarij: e quando le dieci tribu si separarono dal la tribu di Iuda, par che Moab restasse alle dieci tribu, come Edom a Iuda.
*vedi Is. 16, 1.
5. 2. rè 1, 1.
9. par che questo fosse il vicerè, 1. rè 22, 48, forse de' discendenti di quell' Hadad, del quale 1. rè 11. 21. che erano vassalli, e fedeli de i rè di Iuda, e poi si ribellarono anch'essi, 2. rè 8, 20.
11. c. era suo ministro domestico.
12. c. egli è profeta del Signore, il Signore gli riuela i suoi segreti.
13. c. habbi pietà di me, e di questi rè, che sono in graue pericolo, e non hauere in questa nostra necessità riguardo alla mia passata empietà.
15. c. ilquale sonando alcune canzone sacre, eccitasse & eleuasse la mente del profeta a riceuere la riuelatione profetica: la musica ha gran virtù da rasserenare, e racquetare l'animo turbato, qual poteua esser quel d'Eliseo per l'empietà di Ioram: vedi 1. Sam. 10, 5.
*c. la virtù di Dio, per laquale gli era manifestato il segreto, & era sospinto a dichiararlo.

18 E cio pare anche poca cosa al Signore:
egli vi darà etiandio Moab nelle mani.
19 E voi *disfarete tutte le città murate, e
tutte le città principali, & abbatterete o-
gni buon' albero, e turerete ogni fōtana
d'acqua, e guasterete con pietre ogni
buon campo.
20 Auuenne adunque la mattina *seguente*,
in su l'hora che s'offerisce *l'offerta, che
ecco, le acque veniuano di verso Edom, e
quel paese fu ripieno d'acque.
21 Hor tutti i Moabiti, inteso che quei rè
erano saliti per far loro guerra, s'erano a-
dunati a grida, * da chiunque si comin-
ciaua a cingere *la spada*, in su; e s'erano
fermati in su le frontiere.
22 E quella mattina si leuarono su a buon
hora: & essendosi il sole leuato sopra
quell' acque, i Moabiti videro di lungi
quell' acque rosse come sangue.
23 E dissero, Questo è sangue: per certo
quei rè si sono distrutti, e l'vno ha per-
cosso l'altro: Hora dunque, Moabiti, alla
preda.
24 Così vennero nel campo degl'Israeli-
ti: ma gl'Israeliti si leuarono su, e percos-
sero i Moabiti, i quali se ne fuggirono
d'innanzi a loro: *e gl'Israeliti* entrarono
nel paese de' Moabiti, sempre percoten-
dogli.
25 E disfecero le città; e ciascuno gittò
pietre in ogni miglior campo, e *così* gli
empierono *di pietre*, e turarono ogni fon-
tana d'acqua, & abbatterono ogni buon'
albero: *tanto che in Chir-hareset lascia-
rono solo le pietre: ma i frombolieri *la*
circondarono, e la *percoteuano.
26 Et il rè di Moab, vedendo che la batta-
glia lo soprafaceua, prese seco settecento
huomini *che sguainauano la spada, per
*spuntare di verso il rè di Edom: ma non
poterono.
27 All'hora *il rè di Moab* *prese il figliuo-
lo primogenito di esso, che doueua re-
gnare in luogo suo, e l'offerse in holo-
causto in sul muro: e vi fu grande inde-
gnatione contra gl'Israeliti: là onde si
partirono da lui, e ritornarono al pae-
se.

19. questo è vn comādamento cōgiunto con promessa.
20. vedi Esod. 29,39.
21. c. da chi cominciaua a potere portar l'armi, fin' all' altre età più atte alla guerra.
25. c. nō lasciarono niēte che le sole mura, hauendo guasto tutto'l paese circōstāte di quella città principale: altri, solo in Chir-hareset lasciarono di resto le pietre: c. disfecero tutte l'altre città da quella in poi.
* c. diuietando che niuno si potesse presentar' alla difesa, dauano agio di poter' accostare gli ordigni, edifici, per romper le mura.
26. c. buoni guerrieri.
* c. passare attrauerso, e scāpare dal quartiere del rè d'Edom.
27. alcuni stimano che in quella vscita, o ponta, che fece sopra Edō, prēdesse il figliuolo del rè d'Edom, e, come disperato, lo bruciasse in honor del suo idolo: a che si puo riferire quello che è scritto Amos 2, 1. onde il rè d'Edō, sdegnato contro agl' Israeliti, lasciò l'assedio, il quale gli altri anchora abbandonarono, dubitando degl' Idumei adirati. altri vogliono che bruciasse al suo idolo il suo proprio figliuolo, per disperatione, onde gl'Israeliti, commossi dall' atrocità del fatto, lasciarono l'assedio, forse venuti in ira e discordia fra loro.

CAP. IIII.

Eliseo fa molti miracoli, accresce l'olio alla vedoua del profeta: 8 hauendo riceuuta grande amoreuolezza da vna donna Sunamita, 16 le promette vn figliuolo; 20 ilquale essendo morto, 34 è da lui suscitato: 38 leua l'amaritudine nociua dalla minestra, 42 e con poco pane dà mangiare a cento persone.

HOr' vna donna, delle mogli de' fi-
gliuoli de' profeti, gridò ad Eliseo,
dicendo, Il mio marito, tuo seruidore, è
morto; e tu sai che'l tuo seruidore teme-
ua il Signore: hor' il suo creditore è ve-
nuto per prendersi i miei due figliuoli
per *serui.
2 Et Eliseo le disse, Che ti farò io? dichia-
rami cio che tu hai in casa: Et ella disse,
La tua seruente non ha nulla altro in ca-
sa che vn' vtel d'olio.
3 All'hora *Eliseo le* disse, Va, chieditu di-
fuori, da tutti i tuoi vicini de' vasi, vasi, *di-
co*, voti: non chiederne pochi.
4 Poi entra *in casa*, e serra l'vscio dietro a
te, e dietro a' tuoi figliuoli: e versa *di quell'
olio* in tutti quei vasi, facendo leuar via
quei che saranno pieni.
5 Ella dunque si partì da lui, e serrò l'uscio
dietro a se, e dietro a' suoi figliuoli: & essi
le recauano *i vasi*, & ella versaua.
6 E come i vasi furono pieni, ella disse a
vno de' suoi figliuoli, Recami anchora
vn vaso: ma ei le disse, Non *ve n'è* più al-
cuno: all'hora l'olio *si fermò.
7 Et ella se ne venne, e dichiarò *la cosa* all'
huomo di Dio: & *ei le* disse, Va, vendi l'o-
lio, e sodisfa al tuo creditore: e tu, & i
tuoi figliuoli, viuerete del rimanente.
8 Auuenne poi vn giorno, che passando
Eliseo per Sunem, vna * possente donna,
che era quiui, lo ritenne con grāde instan-
tia a prender cibo: & ogni volta ch'egli
passaua *per Sunem*, si riduceua là a prender
cibo.
9 E *quella donna* disse al suo marito, Ecco
hora io conosco che costui, che passa tut-
to dì da noi, è santo huomo di Dio.
10 Deh facciangli vna picciola camera *a
pareti, e mettiangliui vn letto, vna tauo-
la, vna sedia, & vn candelliere; accioche,
quando egli verrà a noi, si riduca là.
11 Così vn giorno essendo egli venuto là,
si ridusse nella camera, e vi giacque.
12 Poi disse a Ghehazi, suo seruidore,
Chiama cotesta Sunamita: Et egli la chia-
mò: & ella si presentò dauanti a lui.
13 Et *Eliseo* disse a Ghehazi, Hor dille, Tu
hai presa per noi tutta questa sollecitu-
dine; che si haurebbe a far per te? hai tu
da parlare al rè, o al capo dell' esercito?
Ma ella disse, *Io habito per mezo il mio
popolo.
14 Et *Eliseo* disse *a Ghehazi*, Che si haureb-
be a far per lei? E Ghehazi rispose, Di ve-
ro ella non ha alcun figliuolo, & il suo
marito è vecchio.
15 Et *Eliseo gli* disse, Chiamala: Et ei la
chiamò: & ella si presentò all' vscio.
16 Et ei le disse, L'anno vegnente in questa
istessa stagione tu abbraccerai vn fi-
gliuolo: Et ella disse, * Non *mentire*, si-
gnor mio, huomo di Dio; non mentire
alla tua seruente.
17 Quella donna adunque concepette, e
partorì vn figliuolo, l'anno seguente, in
quella istessa stagione, come Eliseo le ha-
ueua detto.
18 Hor' essēdo il fanciullo diuenuto grā-
de, auuenne vn giorno ch'egli vscì fuori
a suo

1. c. conforme alla legge Leu. 25,39.
6. c. non multiplicò più.
8. Ebr. grande: c. ricca, o nobile.
10. c. che con pareti da ogni lato sia separata, accioche il profeta vi possa essere in disparte, senza alcuno sturbo.
13. c. io me ne sto quietamēte fra'l mio popolo, non ho alcuna facēda di momento.
16. c. non pascermi di vana speranza.

Digitized by Google

a suo padre, *che era* appresso de' mietito-
ri.
19 E disse a suo padre, Oime il capo, oime
il capo: Et *il padre* disse al seruidore, Por-
talo a sua madre.
20 Et egli lo portò, e lo recò a sua madre:
e come fu dimorato sopra le ginocchia
di essa fin a mezodì, morì.
21 All'hora ella salì, e lo coricò sopra il
letto dell' huomo di Dio: poi, chiuso l'v-
scio sopra lui, se n'uscì fuori.
22 E * mandò a dire al suo marito, Deh
mandami vno de' seruidori, & vna dell'
asine, accioche io corra fin' all' huomo
di Dio, poi me ne ritornerò.
23 Et *egli le* disse, Perche vai hoggi a lui?
Egli non è *dì di Calendi, ne Sabato: Et
ella disse, Bene stà.
24 Poi, fatta sellar l'asina, disse al suo serui-
dore; *Guidala, e va via: non rattenermi
di caualcare senon che io te'l dica.
25 Così partissi; e vẽne all' huomo di Dio,
nel monte Carmel: e come l'huomo di
Dio l'hebbe veduta di lungi, disse a Ghe-
hazi suo seruidore, Ecco quella Sunami-
ta.
26 Deh corrile hora incontro, e dile, *Sei*
tu sana e salua? il tuo marito, & il tuo fi-
gliuolo, *sono* essi sani e salui? Et ella ri-
spose, **Sì, sono* sani e salui.
27 Poi come fu giunta all' huomo di Dio,
al monte, gli *prese i piedi: e Ghehazi si
fece innãzi, per ributtarla: ma l'huomo di
Dio *gli* disse, Lasciala: percioche l'anima
sua *è* in amaritudine, & il Signore me
n'ha celata *la cagione*, e non me l'ha di-
chiarata.
28 Et ella disse, Haueua io chiesto vn fi-
gliuolo al mio signore? non *ti* dissi io,
Non m'ingannare?
29 All'hora *Eliseo* disse a Ghehazi, Cingi-
ti i lombi, e prẽdi il mio bastone in ma-
no, e vattene: *se tu troui chi che sia, non
salutarlo, e se egli ti saluta, non rispon-
dergli: e *metti il mio bastone in sul viso
del fanciullo.
30 Ma la madre del fanciullo disse, Co-
me il Signor viue, e come l'anima tua
viue, io non ti lascerò: là onde egli, leua-
tosi, le andò dietro.
31 Hor Ghehazi era passato dauanti a
loro, & haueua posto il bastone in sul vi-
so del fanciullo: ma non *vi* * *fu* ne voce,
ne sentimẽto: & egli ritornò incontro ad
Eliseo, e gli dichiarò *la cosa*, e gli disse, Il
fanciullo non s'è *risuegliato.
32 Eliseo adunque entrò nella casa; & ec-
co, il fanciullo era morto, & *era* coricato
in sul letto di esso.
33 Et egli entrò *nella camera*, e serrò l'uscio
sopra se, e sopra'l fanciullo: e fece oratio-
ne al Signore.

22. Eb. chiamò, e disse: c. mandò chi gli facesse motto, e dicesse: perche il marito non era in casa.
23. o nuoua luna: hor'in que giorni douendosi feriare per la legge di Dio, per attendere a opere di pietà, le persone pie che erano nelle dieci tribu, non potẽdo altro, per la corruttione che era nel seruigio diuino, si ritrouauano appresso de' profeti, per vdire la parola di Dio.
24. c. conducẽdola per la briglia.
26. affrettãdosi di parlar' ad Eliseo, non si vuol fermare a parole col seruidore: e però con questa risposta non al tutto vera, recide il ragionamento di esso.
27. c. gittatagli si a' piedi per pregarlo: così pare che fosse l'vsanza: il gittarsi a' piedi era segno di grãde humiltà: il tenergli era segno d'instante preghiera, come se nõ hauessero voluto lasciar muouere colui che p̃gauano, che prima nõ hauessero ottenuta la lor domãda.
29. c. va senza arrestarti in alcuna maniera, vedi Luc. 10, 4.
*Iddio soleua spesso far miracoli p lo mezo d'alcune cose de' profeti, come con la bacchetta di Moise, col mantello d'Elia, &c. ma pure, senza la virtù del Signore, che l'aggiungeua quando gli piaceua, quelle cose non haueuano niuna efficacia, come qui appare. 31. c. nel fanciullo. * c. risuscitato: secondo'l modo di parlare della Scrittura.

34 Poi salì *in su'l letto*, e si * distese sopra'l
fanciullo, e pose la bocca in su la bocca
di esso, e gli occhi in su gli occhi di es-
so, e le palme delle mani in su le palme
delle mani di esso, e si distese sopra lui; e
la carne del fanciullo fu riscaldata.
35 Poi, dopo esser' andato per casa, hor
qua, hor là, saliua dinuouo *in su'l letto*, e si
distendeua sopra il fanciullo: alla fine il
fanciullo starnutì fin' a sette volte, & a-
perse gli occhi.
36 All'hora *Eliseo* chiamò Ghehazi, e *gli*
disse, Chiama cotesta Sunamita: Et ei la
chiamò; & ella venne a lui: Et ei le disse,
Prendi il tuo figliuolo.
37 Come dunque ella fu venuta, si *gittò
a' piedi d'Eliseo, e gli fece riuerenza, in-
chinandosi verso terra: poi prese il suo fi-
gliuolo, e se n'vscì fuori.
38 Et Eliseo se ne ritornò in Ghilgal.
Hor *vi era* fame nel paese, & i figliuoli
de' profeti sedeuano dauanti a lui: & egli
disse al suo seruidore, Metti la gran cal-
daia *al fuoco*, e cuoci della minestra a' fi-
gliuoli de' profeti.
39 Et vno *di essi* vscì fuori a' campi, per co-
gliere herbe: e trouata vna *vite saluati-
ca, ne colse delle zucche saluatiche piena
la sua vesta: poi venne, e le minuzzò den-
tro alla caldaia doue era la minestra: per-
cioche essi non sapeuano *che cosa fosse*.
40 Poi fu versato di quella minestra *ad
alcuni, per mangiarne: & auuenne che co-
me n'hebbero mãgiato, gridarono, e dis-
sero, *La morte *è* nella caldaia, o huomo
di Dio: e non ne poterono mangiare.
41 Ma egli disse, Recatemi pur della fari-
na: & egli la gittò nella caldaia: poi dis-
se, Versa di quella minestra alla gẽte, ac-
cioche mangi: e *non vi era più male al-
cuno nella caldaia.
42 All'hora venne vn' huomo da Baal-sa-
lisa, ilquale portaua all' huomo di Dio
del pane * di primitie, *cioè*, venti *pani
d'orzo, e delle spighe fresche nella sua
tasca. Et *Eliseo* disse al suo seruidore, Dà
queste cose a questa gente, che mangi.
43 Et egli rispose, Come metterei io que-
sto dauanti a cento persone? Ma egli re-
plicò, Dàllo a questa gente, che mangi:
percioche così ha detto il Signore, Ella
mangerà, & anche ne lascerà di resto.
44 Egli adunque mise *quello* dauanti a co-
loro, & essi ne mangiarono, & anche ne
lasciarono di resto, secondo la parola del
Signore.

CAP. V.

Naaman, capo dell' esercito del rè di Siria, viene ad Eliseo per esser nettato della sua lebbra: 14 ilche auuenuto, 15 egli si conuerte al vero Dio: 16 volendo Naaman far' vn presente a Eliseo, ei lo rifiuta, e l'accommiata: 20 Ghehazi si fa frodolentemente dare vna parte di quel presente, & è percosso di lebbra.

34. seguendo l'esempio d'Elia: 1. rè 17, 21.
37. c. per ringratiarlo con ogni humiltà.
39. par che si debba intẽdere la piãta detta Vitalba, o Zucca saluatica, il cui frutto è molto amaro.
40 ouero, a quegli huomini: c. a' profeti. * c. questa minestra, che è nella caldaia, è molto amara, e par tosco.
41. questo nõ auuẽne per virtù naturale della farina, ma per virtù di Dio, che si serue di quali mezi gli piace ne' miracoli.
42. queste si presentauano a' sacerdoti, secõdo la legge: ma non essendoui alcuni veri sacerdoti fra le dieci tribu, pare che le persone pie pagassero quelle cose, dalla Legge ordinate, a' profeti.
*erano pani piccioli: altrimenti nõ v'era luogo di miracolo.

Hor

HOr Naaman, capo dell' essercito del rè
di Siria, era huomo grande appo il
suo signore, e gradito: percioche per lui
il Signore haueua dato *salulezza a i Siri:
ma questo huomo possente, e prode, era
lebbroso.
2 Hor' alcune schiere de' Siri erano vsci-
te, & haueuano menata prigione dal pae-
se d'Israel vna picciola fanciulla: laqua-
le, essendo a seruigio della moglie di
Naaman,
3 Disse alla sua signora, Piacesse a Dio
che'l mio signore *fosse* appresso del profe-
ta, che è in Samaria: ei l'haurebbe tanto-
sto liberato dalla sua lebbra.
4 *Naaman* adunque se ne venne al suo si-
gnore, e gli dichiarò *la cosa*, dicendo,
Quella fanciulla, che è del paese d'Israel,
ha parlato così e così.
5 Et il rè di Siria *gli* disse, Hor su vàcci: io
mãderò lettere *intorno a cio* al rè d'Israel.
Egli adunque andò, e presi in mano die-
ci talenti d'argento, e seimila *sicli* d'oro, e
dieci robe da cambiare;
6 Recò le lettere al rè d'Israel: il soggetto
dellequali era questo, Hora, come queste
lettere saranno peruenute a te, sappi ch'io
t'ho mandato Naaman, mio seruidore,
accioche tu lo liberi dalla sua lebbra.
7 Hor come il rè d'Israel hebbe lette le
lettere, stracciò i suoi vestimenti, e disse,
Sono io Dio, da far morire, e da tornar
in vita, che costui mi manda che io libe-
ri vn' huomo dalla sua lebbra? ma del
certo sappiate hora, e vedete ch'egli cerca
occasione contra me.
8 Ma come Eliseo, huomo di Dio, hebbe
inteso che'l rè d'Israel haueua stracciati
i suoi vestimenti, gli mandò dicendo,
Perche hai stracciati i tuoi vestimenti?
venga pure *Naaman* a me, e conoscerà
che vi è vn profeta in Israel.
9 Naaman adunque venne, co' suoi caual-
li, e col suo carro, e si fermò alla porta
della casa d'Eliseo.
10 Et Eliseo gli mandò a dire per vn mes-
so, Va, lauati sette volte nel Iordano, e la
carne ti ritornerà *quale era prima*, e tu sa-
rai netto.
11 Ma Naaman s'adirò, e se n'andò; e disse,
Ecco, io diceua fra me stesso, Egli del tut-
to vscirà fuori, e fermatosi, inuocherà il
nome del Signore Iddio suo, e dimenerà
la mano sopra il luogo *doue è la lebbra*, e
così libererà il lebbroso.
12 * Abana e Parpar, fiumi di Damasco,
non vagliono essi meglio che tutte l'ac-
que d'Israel? non mi potrei io lauare in
essi, & esser nettato? Egli adunque si ri-
uolse indietro, e se n'andaua via tutto
crucciloso.
13 Ma i suoi seruidori si fecero auanti, e
gli parlarono, e dissero, *Padron mio, *se*
il profeta t'hauesse detta alcuna gran co-
sa, non l'haureſti tu fatta? quanto più, ha-
uendoti *sol* detto, Lauati, e sarai netto?

v. 1. c. vittorie, e liberationi da molti pericoli di guerra.

12. o, Amana.

13. Ebr. padre.

14 *Egli adunque scese giù, e si tuffò sette
volte nel Iordano, secondo la parola dell'
huomo di Dio: e la carne gli ritornò si-
mile alla carne d'vn picciol fanciullo, e
fu netto.
15 All'hora egli se ne ritornò all' huomo
di Dio, insieme con tutto'l suo seguito: e
venne, e si presentò dauanti a lui, e disse,
Ecco, hora io conosco che non *vi è* alcun
dio in tutta la terra, senon in Israel: hora
dunque, ti prego, prendi vn presente dal
tuo seruidore.
16 Ma Eliseo rispose, Come il Signore, al-
quale io ministro, viue, io no'l prenderò:
E benche *Naaman* gli facesse forza di
prenderlo, pur lo ricusò.
17 E Naaman disse, Hor non si potrebbe
egli dare al tuo seruidore il carico di due
muli *di terra? conciò sia cosa che'l tuo
seruidore non sia più per fare holocau-
sto, ne sacrificio ad altri dij, senon al Si-
gnore.
18 Il Signore voglia perdonar questa cosa
al tuo seruidore; *cioè*, se io m'inchino nel
tempio di * Rimmon, quando il mio si-
gnore entrerà in esso tempio per adora-
re, appoggiãdosi in su la mia mano: il Si-
gnore, *dico*, perdoni al tuo seruidore que-
sta cosa, * se io m'inchino nel tempio di
Rimmon.
19 Et Eliseo gli disse, * Vàttene in pace:
Et egli si partì da lui: & era già caminato
alquanto spatio di paese;
20 Quando Ghehazi, seruidore di Eliseo
huomo di Dio, disse, Ecco, il mio signo-
re ha diuietato questo Siro Naaman *di
dargli nulla*, non volendo prendere di man
sua cio ch'egli haueua portato: come vi-
ue il Signore, io gli correrò dietro, e
prenderò da lui qualche cosa.
21 Ghehazi dunque andò dietro a Naamã:
e come Naaman vide ch'ei gli correua
dietro, si gittò giù dal carro incontro a
lui, e disse, Va ogni cosa bene?
22 E *Ghehazi* disse, Bene: il mio signore
mi ha mandato a dirti, Ecco, pur' hora
sono venuti a me dal mõte d'Efraim due
giouani, de' figliuoli de' profeti: deh dà
loro vn talento d'argento, e due robe da
cambiare.
23 E Naaman disse, Prendi pure due ta-
lenti: e gliene fece forza: e fatti legare
due talenti d'argento in due sacchetti, e
dategli due robe da cambiare, diede *que-
ste cose* a due suoi seruidori, che le portas-
sero dauanti a lui.
24 E come Ghehazi fu giunto *alla Roc-
ca, tolse *quelle cose* di mano a coloro, e le
mise in diposito in vna casa: poi rimandò
quegli huomini, & essi se n'andarono.
25 Et egli se ne venne al suo signore, e
si presentò a lui: Et Eliseo gli disse, Onde
vieni, Ghehazi? Et egli rispose, Il tuo ser-
uidore non è andato ne qua ne là.
26 Ma ei gli disse, *L'animo mio non era
egli andato *là*, quando quell' huomo ti si
S vol

14. Luc. 4, 27.

17. in q̃sta domanda vi puo essere qualche zelo, ma senza scienza: perche la santità non consisteua nella terra: ma pure haueua quel riguardo, che volendo Iddio esser seruito solo nel paese di Canaan, & egli non potendo lasciar' il suo, in qualche maniera adẽpiesse il comandamẽto di Dio: ouero, hauesse come vn pegno, e segno corporale della sua comunione col popolo di Dio.

18. idolo de' Siri.

* benche non con animo d'adorar l'idolo: ma solo per honor del rè: hor domandãdo che Iddio gliel perdoni, mostra che la cosciẽza gl'insegnasse assai che era peccato.

19. non assente semplicemẽte alla sua domãda: ma più tosto l'ammonisce che procaci la vera pace della cosciẽza, laquale sentiua già turbata, lasciando ogni idolatria: ouero si puo dire che simplicemente l'accomanda a Dio, senza altro.

24. ouero, al poggio: o, in vn luogo segreto.

26. c. non mi è stata la cosa manifestata nell' animo, da Dio, come se io vi fossi stato presente, e l'hauessi veduta con gli occhi

voltò incontro d'in sul suo carro? E' *egli*
tempo di prendere danari, e vestimenti,
per comperarne vliui, vigne, pecore, buoi,
seruidori, e seruenti?
27 Hora la lebbra di Naamā s'attaccherà
a te, & alla tua progenie, in perpetuo. Et
egli se n'vscì fuori dalla presenza d'Eli-
seo, lebbroso, *bianco* come neue.

CAP. VI.

Eliseo fa notare il ferro d'vna scure in su l'acqua: 8 scuopre miracolosamente al rè d'Israel l'insidie del rè di Siria, 13 ilquale manda genti a prendere Eliseo; 18 ma quelle sono percosse d'abbarbaglio, e condutte da lui in Samaria, 22 e quindi ei le fa licentiare amicheuolmente: 24 i Siri assediano Samaria, e tanta è la fame, che due donne mangiano vn figliuolo, 30 onde il rè minaccia Eliseo.

HOr' i figliuoli de' profeti dissero ad
Eliseo, Ecco hora *il luogo doue noi
sediamo dauanti a te, è troppo stretto per
noi.
2 Deh *lascia* che andiamo fin' al Iorda-
no, e prendiamo quindi ciascuno vna
traue, per farci là vn luogo da risederui:
Et ei disse *loro*, Andate.
3 Et vno *di essi* disse, Deh piacciati venire
co' tuoi seruidori: Et egli rispose, Io an-
drò.
4 Egli adunque andò con loro: e giunti al
Iordano, si misero a tagliar le legna.
5 Et auuenne che vno *di essi* abbattendo
vn' * albero, il ferro *della sua scure* cadde
nell' acqua: onde egli gridò, e disse, Ahi,
signor mio: anche l'haueua io presa in
prestanza.
6 E l'huomo di Dio *gli* disse, Oue è cadu-
to? Et ei gli mostrò il luogo: All'hora e-
gli tagliò vn *legno, e lo gittò là, e fece
notare il ferro disopra.
7 E disse *a colui*, Toglilo: Et egli distese la
mano, e lo prese.
8 Hor' il rè di Siria, guerreggiando con-
tra Israel, si consigliaua co' suoi seruido-
ri, dicendo, Io porrò *campo in tale, & in
tale luogo.
9 E l'huomo di Dio mandaua a dire al rè
d'Israel, Guardati che tu non passi per
quel luogo: percioche i Siri * ci sono in
agguato.
10 Et il rè d'Israel *mādaua a quel luogo,
che gli haueua detto l'huomo di Dio, e
delquale l'haueua auuisato, e si guardaua
di passar per là: *e questo auuenne* più d'vna, e
di due volte.
11 Et il cuore del rè di Siria si conturbò
per questo: onde, chiamati i suoi seruido-
ri, disse loro, Non mi dichiarerete voi
chi de' nostri *manda* al re d'Israel?
12 Ma vno de' suoi seruidori *gli* disse, *Ei*
non *ve n'è alcuno*, o rè mio signore: ma il
profeta Eliseo, che è in Israel, dichiara al
rè d'Israel le parole stesse che tu dici nel-
la camera nellaquale tu giaci.

v. 1. c. la nostra scuola, doue noi stiamo ad ascoltarti.

5. Ebr. vna traue: c. vn' albero da fare vna traue.

6. alcuni stimano che fosse vn manico, ilquale il profeta facesse per miracolo che'l ferro s'auuenisse, e vi si giungesse: puo anche essere stato sol qualche pezzo di legno, come Iddio, & i profeti soleuano vsar molte cose esterne nel far miracoli, senza però che il miracolo si facesse per altra virtù che quella di Dio, fuor d'ogni virtù naturale.

8. c. agguato.

9. Ebr. vi sono discesi: c. appiattatisi.

10. c. per sapere la verità del fatto.

11. o, tiene la parte sua.

13 Et egli disse, Andate, vedete oue egli è,
& io manderò a pigliarlo: E gli fu rap-
portato ch'egli *era* in Dotan.
14 Et egli vi mandò caualli, e carri, & vn
grosso stuolo, ilquale giunto *là* di notte,
intorniò la città.
15 Hor la mattina a buon' hora il serui-
dore dell' huomo di Dio si leuò, & vsci-
to fuori, vide lo stuolo che intorniaua la
città, & i caualli, & i carri: onde quel ser-
uidore disse all' huomo di Dio, Ahi, si-
gnor mio, come faremo?
16 Ma ei *gli* disse, Non temere: percioche
più *sono* quei che *sono* cō essonoi, che quei
che *sono* con loro.
17 All'hora Eliseo fece oratione, e disse,
Deh Signore, *apri gli occhi di costui,
accioche vegga: & il Signore aperse gli
occhi del seruidore, & egli, riguardando,
vide il monte pieno di caualli, e di carri
di fuoco, intorno ad Eliseo.
18 Poi *come i Siri* scendeuano verso Eliseo,
egli fece oratione al Signore, e disse,
Deh percuoti questa gente d'abbarba-
glio: & *il Signore* gli percosse d'abbarba-
glio, secondo la parola d'Eliseo.
19 Et Eliseo disse loro, Questa non è la via,
e questa non è la città: venite dietro a me,
& io vi condurrò all' huomo, ilquale voi
cercate: Et ei gli menò in Samaria.
20 E come furono entrati in Samaria, Eli-
seo disse, O Signore, * apri gli occhi di
costoro, accioche veggano: Et il Signore
aperse loro gli occhi, e videro che erano
in mezo di Samaria.
21 Et il rè d'Israel, come gli hebbe veduti,
disse ad Eliseo, Percoterò io, percoterò
io, padre mio?
22 Ma ei *gli* disse, Non percuotergli: *per-
cuoti tu coloro che tu hai presi prigio-
ni, *guerreggiando* con la tua spada, e col
tuo arco? *anzi* metti loro dauanti del pa-
ne, e dell' acqua, accioche mangino, e
beuano, e poi se ne vadano al lor signo-
re.
23 Et *il rè* fece loro vn grande apparec-
chio di viuāde, & essi mangiarono, e beu-
uero: poi gli licentiò, & essi se n'andaro-
no al loro signore. Da indi innanzi * gli
scherani Siri nō tornarono più nel pae-
se d'Israel.
24 Ma auuēne dopo queste cose, che Ben-
hadad, rè di Siria, adunò tutto'l suo eser-
cito, e salì, e pose l'assedio a Samaria.
25 E vi fu gran fame in Samaria, & *i Siri*
la teneuano distretta, intanto che la testa
d'vn' asino valse ottanta *sicli* d'argento, e
la quarta parte d'vn * Cabo di *sterco di
colombi, cinque *sicli* d'argento.
26 Hor' auuenne che, passando il rè d'I-
srael su le mura, vna donna gli gridò, di-
cendo, O rè mio signore, saluami.
27 Ma egli rispose, * Il Signore non ti
salui: onde ti darei io saluezza? *dall' aia,
o dal torcolo?
28 Ma pure il rè le disse, Che hai? Et ella
rispo

17. c. fagli conoscere per qualche visione apparente, quāto grande, e potente sia il tuo aiuto, per gli Angeli, & altrimenti.

20. c. liberagli dall' abbagliamento che tu hai loro mandato: hor per esso nō erano impediti di vedere, ma bene di discernere cio che vedeuano.

22. quāto meno dei percuotere costoro che non sono venuti in tuo potere per opera tua, ma per miracolo di Dio, ilquale nō ti permette di vccidergli?

23. c. certe schiere di soldati, che veniuano solo per predare, e far correrie: ma vi vénero poi cō grossi e poderosi eserciti, a guerra aperta, e bandita.

25. sorte di misura.

* a che seruisse questo sterco, si dubita: alcuni vogliono seruisse di sale: altri, da tener' il fuoco acceso: altri, per letamare qualche poco di terreno dentro al la città, doue si seminaua: forse anche se ne mangiaua: altri spōgono il gozzo, e'l ventriglio de' colombi.

27. parole di sdegno, e di dispetto: come se dicesse, Sij con la mal'hora: come vuoi che io ti salui, che non posso?

* c. dādoti grano, o vino.

Digitized by Google

28. vedi Deut. 28,57.

30. Ebr. sacco: questo apparue dopo che s'hebbe stracciati gli habiti addosso: e portaua quello, secondo l'usanza di quei che erano in duolo, bèche fosse senza vera penitenza.

31. il rè imputaua, tutti questi mali a Eliseo, perche pensaua, o c'hauesse pregato Iddio contr'al popolo, o che all'hora nó lo volesse pregar per lui.

32. secondo alcuni, questi erano profeti ascempati: secondo altri, certi huomini principali che veniuano ad Eliseo, per consolarsi.

* c. Ioram, figliuolo d'Achab.

* c. serrandogli l'uscio al viso.

33. c. da parte del rè: hor pare che'l rè subito lo seguisse, vedi v. 2. del cap. seguente.

* come se dicesse, Tu m'esorti a cófidarmi in Dio, non posso più farlo, vedédo ch'egli non v'è più luogo di pietà appo lui.

2. secondo l'usanza de' grandi: vedi 2. rè 5. 18.

* c. per spáderne della vittuaglia in terra.

3. c. di Samaria: qui stauano quei lebbrosi, perche, secondo la legge, Leu. 13,46. stauano appartati dagli altri.

risposé, Questa donna mi haueua detto,
Dà qua il tuo figliuolo, e * mangiamolo
hoggi: e domane mangeremo il mio.
29 Così habbiamo cotto il mio figliuolo,
e l'habbiamo mangiato: & il giorno appresso
io le ho detto, Dà qua il tuo figliuolo,
accioche noi lo mangiamo: ma ella l'ha nascosto.
30 Quando il rè hebbe intese le parole di
quella donna, stracciò i suoi vestimenti:
Hor' egli passaua su le mura, & il popolo,
riguardando, vide che *il rè* haueua
vn * cilicio didentro sopra la carne.
31 Poi *il rè* disse, Così mi faccia Iddio, e
così *mi* aggiunga, * se la testa d'Eliseo,
figliuolo di Safat, resterà hoggi sopra
lui.
32 Hor' Eliseo sedeua in casa sua, e gli
* antiani gli sedeuano appresso: & *il rè vi*
mandò vn' huomo da parte sua: ma auanti
che il messo fosse venuto a lui, Eliseo
disse agli antiani, Non vedete voi che
* quel figliuolo di micidiale ha mandato
per tormi la testa? vedete, quando il
messo verrà, serrate l'uscio, e ributtatelo
di forza * con l'uscio: il suono de' piedi
del suo signore non è egli dietro a lui?
33 Mentre egli parlaua anchora con loro,
ecco, il messo venne a lui, e * disse, Ecco,
* questo male procede dal Signore, che
ho io più da sperare nel Signore?

CAP. VII.

Eliseo predice grande abbondanza a Samaria assediata, 2 e la morte al capitano che se ne faceua beffe: 3 quattro lebbrosi, andati al campo de' Siri, non vi trouano niuno, 6 percioche, spauentati dal Signore, se n'erano tutti fuggiti: 10 & hauendo rapportato questo in Samaria, 16 il popolo esce fuori, e preda il campo de' Siri, onde segue l'abbondanza predetta, e la morte del capitano.

ALl'hora Eliseo disse, Ascoltate la parola
del Signore, Così ha detto il Signore,
Domane a questa hora vno staio
di fior di farina *si haurà* per vn siclo, e due
staia d'orzo *altresì* per vn siclo, alla porta
di Samaria.
2 Ma il capitano, * sopra la cui mano il
rè s'appoggiaua, rispose all'huomo di
Dio, e disse, Ecco, *auuengache* il Signore
facesse * delle cateratte nel cielo, questo
però potrebbe egli auuenire? Et *Eliseo gli*
disse, Ecco, tu *lo* vedrai con gli occhi, ma
tu non ne mangerai.
3 Hor' all'entrata della * porta vi erano
quattro huomini lebbrosi; iquali dissero
l'uno all'altro, Perche ce ne stiamo
qui fin che siamo morti?
4 Se diciamo d'entrar nella città, la fame
ci è, e ci morremo: se stiamo qui, altresì
morremo: hora dunque andiamo, e rifuggiamcene
al campo de' Siri: se ci lasciano
in vita, viueremo; e se pure ci
fanno morire, morremo.
5 Così si leuarono al vespro, per entrare
nel campo de' Siri; e venuti fin' allo
stremo del campo, ecco, non *vi era* niuno.
6 Percioche il Signore haueua fatto vdire
al campo de' Siri vn romore di carri,
di caualli, e d'un grande esercito: làonde
haueuano detto l'uno all'altro, Ecco,
il rè d'Israel ha soldati contro a noi i
rè degl'Hittei, & i rè degli Egittij, per
venir incontro a noi.
7 E s'erano leuati, e se n'erano fuggiti in
su'l vespro, & haueuano lasciati i loro padiglioni,
& i loro caualli, & i loro asini,
& il campo, nello stato ch'egli *era*: se
n'erano, *dico*, fuggiti, per *scampar* la vita
loro.
8 Quei lebbrosi adunque, venuti fin' allo
stremo del campo, entrarono in vna tenda,
e mangiarono, e beuuero, e tolsero
quindi oro, argento, e vestimenti: e se
n'andarono, e nascosero *quelle cose*: poi tornati,
& entrati in vn' altra tenda, tolsero
anchora quindi *di quelle istesse cose*, e se
n'andarono, e *le* nascosero.
9 All'hora dissero l'un' all'altro, Noi non
facciamo bene: questo giorno è vn giorno
di buone nouelle, e noi * taciamo! se
aspettiamo fin' allo schiarir del dì, * la
pena del *nostro* fallo ci sopraggiúgerà: hora
dunque venite, andiamo, rapportiamo
questo alla casa del rè.
10 Così se ne vennero, e gridarono a i
portinai della città, e rapportarono loro
la cosa, dicendo, Noi siamo entrati nel
campo de' Siri; & ecco, ei non *v'è* niuno,
ne voce alcuna d'huomo: ma solo *vi sono*
i caualli e gli asini legati, & i padiglioni,
come erano *prima*.
11 All'hora i portinai gridarono, e fecero
assapere la cosa dentro della casa del
rè.
12 Et il rè si leuò di notte, e disse a i suoi
seruidori, Hora io vi dichiarerò quello
che i Siri ci hauranno fatto: hanno saputo
che noi *siamo* affamati: saranno adunque
vsciti fuor del campo, per nascondersi
per li campi, dicendo, Per certo vsciranno
fuor della città, e noi gli prenderemo
viui, & entreremo dentro alla città.
13 Ma vno de' seruidori di esso *gli* rispose,
e disse, Deh prendansi cinque di quei caualli
che sono rimasi di resto nella città:
(ecco, * sono come tutta la moltitudine
d'Israel, che è rimasa in essa, anzi che *vi*
s'è consumata:) e mandiamo a vedere *che*
cosa è.
14 Presero adunque * due caualli da carro:
& il rè mandò *huomini* dietro al campo
de' Siri, dicendo, Andate, e vedete.
15 E coloro andarono dietro a' Siri, fin'
al Iordano: & ecco, tutta la via *era* piena
di vestimenti, e d'arnesi, che i Siri haueuano
gittati via affrettandosi *di fuggire*:
ilche quei messaggieri, ritornati, rapportarono

9. c. non andiamo a rapportarle nella città tanto distretta.

* c. Iddio ci punirà: ouero saremo reputati colpeuoli, così per hauer predato cio che non ci appartteneua, come per non hauer per tempo dato auuiso alla città che è in sì strema necessità; e saremo per cio puniti.

13. c. leggier dáno sia il perdere quei caualli, perche sono come tutto'l popolo, macilenti, e languidi di fame.

14. o, i caualli di due carri: c. due coppie di caualli.

sarono al rè.
16 All'hora il popolo vscì fuori, e predò
il campo de' Siri: onde lo staio di fior
di farina s'hebbe per vn siclo, e due staia
d'orzo *altresì* per vn siclo, secondo la pa-
rola del Signore.
17 Et il rè costituì a guardia della porta
il capitano in su la cui mano egli s'ap-
poggiaua: & il popolo lo calpestò nella
porta, onde egli morì, secondo che l'huo-
mo di Dio haueua detto, quando parlò
al rè, all'hora ch'egli venne a lui.
18 Percioche quãdo l'huomo di Dio par-
lò al rè, dicendo, Domane, intorno a
questa hora, lo staio di fior di farina s'ha-
urà alla porta di Samaria per vn siclo, e
due staia d'orzo *altresì* per vn siclo:
19 Quel capitano haueua risposto all'huo-
mo di Dio, e detto, Ecco, auuenga che
il Signore facesse delle cateratte nel cie-
lo, questo potrebbe egli però auuenire?
Et ei *gli* haueua risposto, Ecco, tu *lo* ve-
drai con gli occhi tuoi, ma tu nõ ne man-
gerai.
20 Così dunque gli auuenne: percioche
il popolo lo calpestò nella porta, tal che
morì.

CAP. VIII.

La donna Sunamita si parte dal paese per la fame: 3 poi ritorna, e tutti i beni le sono restituiti: 7 Eliseo predice a Ben-hadad rè di Siria, la morte, & ad Hazael il regno: 16 Ioram, rè empio, succede a Iosafat, rè di Iuda, 20 e gl'Idumei, e Libna, si ribellano da lui: 24 Achazia, parimente empio, succede a Ioram: 28 i Siri feriscono in guerra Ioram, rè d'Israel, ilquale è visitato da Achazia.

HOr' Eliseo haueua parlato a quella
donna, * il cui figliuolo egli haueua
tornato in vita, dicendo, Leuati, vàtte-
ne, insieme con la tua famiglia, e dimo-
ra oue tu potrai: percioche il Signore
* ha chiamata la fame, laquale è già ve-
nuta in su'l paese, per sette anni.

*1. 2. rè 4,35.

c. l'ha fatta venire, l'ha mandata, come vn suo flagello.

2 Quella donna dunque s'era leuata, &
haueua fatto come l'huomo di Dio le
haueua detto, e se n'era andata, insieme
con la sua famiglia, & era dimorata nel
paese de' Filistei sette anni.
3 Ma in capo de' sette anni quella donna
ritornò dal paese de' Filistei, e se n'andò
al rè per richiamarsi a lui * della sua casa,
e de' suoi campi.

3. essendone altri entrati in possessione in sua assentia.

4 Hor' il rè parlaua con Ghehazi, serui-
dore dell' huomo di Dio, dicendo, Deh
raccontami tutte le grandi cose ch'Eli-
seo ha fatte.
5 E mentre egli raccontaua al rè come e-
gli haueua tornato in vita vn morto, ec-
co, la donna, il cui figliuolo *Eliseo* haue-
ua tornato in vita, venne a richiamarsi
al rè della sua casa, e de' suoi campi. E
Ghehazi disse, O rè mio signore, costei è
quella donna, e costui *è* il suo figliuolo,
ilquale Eliseo ha tornato in vita.
6 All'hora il rè ne domandò la donna, &
ella gli raccontò *il fatto*: Et il rè le diede
vn * cortigiano, dicendogli, Fa restitui-
re a costei tutto quello che le *appartiene*,
e tutti i frutti de' suoi campi, dal dì ch'el-
la lasciò il paese, infin' ad hora.

6. Ebr. Eunuco: vedi Gen. 37, 36.

7 Hor' Eliseo andò in Damasco; e Ben-
hadad rè di Siria era infermo, e gli fu
rapportato che l'huomo di Dio era ve-
nuto fin là.
8 Et il rè disse ad Hazael, Prendi in ma-
no vn presente, e vàttene incontro all'
huomo di Dio, e domanda per lui il Si-
gnore, se io guarirò di questa infermi-
tà.
9 Hazael adunque gli andò incontro; e
prese vn presente in mano, & il carico di
quaranta camelli d'ogni *sorte di* beni di
Damasco: e giunto *a lui*, gli si fermò da-
uanti, e disse, Ben-hadad, rè di Siria, tuo
figliuolo, mi ha mandato a te, per dirti,
Guarirò io di questa infermità?
10 Et Eliseo gli disse, Va, digli, Certamen-
te * tu ne potresti guarire: ma il Signore
mi ha fatto vedere che per certo egli
morrà.

10. c. l'infermità nõ è mortale: ma pure egli morrà per altro modo, c. essendo soffocato da te Hazael, v. 15.

11 Poi l'huomo di Dio fermò il viso, &
affisatolo *sopra Hazael*, * tanto ch'egli
n'hebbe vergogna, pianse.

11. o, per lungo spatio.

12 Et Hazael disse, Perche piange il mio
signore? Et egli rispose, Percioche io so
il male che tu farai a' figliuoli d'Israel:
tu metterai a fuoco e fiamma le loro for-
tezze, & vcciderai con la spada i loro
giouani, e sbatterai i loro fanciulli, e
fenderai le loro donne grauide.
13 Et Hazael disse, Ma che è il tuo serui-
dore, *che non è altro che* vn * cane, per fa-
re queste grandi cose? Et Eliseo rispose,
Il Signore * mi ha fatto vedere che tu
sarai rè sopra la Siria.

13. c. persona di basso stato, e di niuna stima.
*Eliseo poteua hauer saputo questo da Elia: vedi 1. rè 19.15.

14 Poi *Hazael* si partì d'appresso Eliseo: e
giunto al suo signore, ei gli disse, Che
t'ha detto Eliseo? Et egli rispose, Egli
m'ha detto * che per certo tu guarirai.

14. riferisce solo vna parte di quel che il profeta haueua detto: c. che la malattia non era mortale.

15 Et il giorno appresso, *Hazael* prese vn
panno grosso, e tuffatolo nell' acqua, lo
distese sopra la faccia di Ben-hadad, on-
de egli morì, & Hazael regnò in luogo
di esso.
16 Hor l'anno quinto di Ioram, figliuo-
lo di Achab, rè d'Israel, * *essendo* Iosa-
fat *anchora* rè di Iuda, * Ioram, figliuolo
di Iosafat, rè di Iuda, cominciò a regna-
re sopra Iuda.

16. mentre era anchora in vita, ordinò rè Ioram suo primogenito, che regnò col padre quattro anni.
* 2. Cron. 21.

17 Egli *era* d'età di trentadue anni, quan-
do cominciò a regnare, e regnò otto an-
ni in Ierusalem.
18 E caminò per la via de i rè d'Israel, *e*
fece come la casa di Achab haueua fatto:
percioche egli haueua la * figliuola di
Achab per moglie: così fece cio che di-
spiace al Signore.

18. c. Atalia v. 26.

19 Ma pure, per amor di Dauid, suo ser-
uidore, il Signore non volle distrugge-
re Iuda.

re Iuda: secondo ch'egli haueua detto a Dauid, che darebbe a lui, & a i suoi figliuoli,* vna lampana accesa in perpetuo.

19. vedi 1. rè 11, 36.

20 Al tempo di esso gl'Idumei * si ribellarono dall' vbbidienza di Iuda, e costituirono vn rè sopra loro.

20. qui s'adempie la profetia d'Isac, Gen. 27, 40. vedi dello stato d'Edô 1. rè 3, 9.

21 Per cio Ioram passò in Seir, insieme con tutti i carri: & auuenne che, essendosi mosso di notte, percosse gl'Idumei che l'haueuano intorniato, & i capitani de' carri: & il popolo se ne fuggì alle sue stanze.

22 Nondimeno gl'Idumei, essendosi ribellati dall' vbbidienza di Iuda, sono perseuerati nella loro ribellione fin' a questo giorno. In quello istesso tempo * Libna anchora si ribellò.

22. città della tribù di Iuda: Iosu. 21, 13.

23 Hor quanto è al rimanente de' fatti di Ioram, e tutto quello ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

24 E Ioram giacque co' suoi padri, e fu sepellito co' suoi padri nella città di Dauid: & * Achazia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

24. 2. Cron. 22, 1. costui è iui anchora detto Azaria.

25 L'anno duodecimo di Ioram, figliuolo di Achab, rè d'Israel, Achazia, figliuolo di Ioram, rè di Iuda, cominciò a regnare.

26 Achazia *era* d'età di ventidue anni quando cominciò a regnare, e regnò vn' anno in Ierusalem: & il nome di sua madre *era* Atalia, *che era* * figliuola d'Omri, rè d'Israel.

26. c. nepote: figliuola d'Achab, v. 18. figliuolo d'Omri.

27 Egli caminò per la via della casa d'Achab, e fece quello che dispiace al Signore, come la casa d'Achab: percioche egli era genero della casa d'Achab.

28 Et andò con Ioram, figliuolo d'Achab, in guerra contro ad Hazael, rè di Siria, in Ramot di Galaad: & i Siri ferirono Ioram.

29 Et il rè Ioram se ne ritornò, per farsi guarire in Izreel delle ferite che i Siri gli haueuano date in * Rama, mentre combatteua contro ad Hazael, rè di Siria: Et Achazia, figliuolo di Ioram, rè di Iuda, andò a visitare Ioram, figliuolo d'Achab, in Izreel: percioche egli era infermo.

29. è la medesima che Ramot.

CAP. IX.

Iehu, per comandamento di Dio, vnto rè da vn profeta, 13 e da i capitani accettato publicamente, 14 congiura contra Ioram, e se ne va in Izreel, 21 onde essendo vscito Ioram, per andargli incontro, è vcciso da lui, 27 come anche Achazia, rè di Iuda: 30 poi Izebel, mostrandosi a vna finestra, e, per ordine di Iehu, gittata a basso, è mangiata da' cani.

ALl'hora il profeta Eliseo chiamò vno de' figliuoli de' profeti, e gli disse, Cingiti i lombi, e prendi questo orciuol d'olio in mano, e vattene in Ramot di Galaad.

2 E giunto là, riguarda oue sarà Iehu, figliuolo di Iosafat, figliuolo di Nimsi: e va a lui, e fallo leuar su d'infra i suoi * fratelli, e menalo in vna camera segreta.

2. c. compagni nell'armi.

3 Poi prendi l'orciuol dell' olio, e * spandilo in su'l capo di esso, e digli, Così ha detto il Signore, Io ti ho vnto per rè sopra Israel: Poi apri l'uscio, e fuggitene senza indugio.

3. vedi 1. rè 19, 16.

4 Quel giouine adunque, seruidor del profeta, se n'andò in Ramot di Galaad.

5 E come egli vi fu giunto, ecco, i capitani dell' essercito sedeuano insieme: & egli disse, Io ho alcuna cosa a dirti, o capitano: E Iehu gli disse, A cui di tutti noi? Egli rispose, A te, o capitano.

6 All'hora *Iehu* si leuò su, & entrato dentro alla casa, *quel giouine* gli versò l'olio in su'l capo, e gli disse, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, * Io ti ho vnto per rè sopra il popolo del Signore, *cioè*, sopra Israel.

6. 2. Cron. 22, 7.

7 E tu * percoterai la casa di Achab, tuo signore: accioche io prenda vendetta d'Izebel, per lo sangue de' profeti, miei seruidori, e di tutti gli *altri* seruidori del Signore:

7. parole di comandamento.

8 E che * tutta la casa di Achab perisca, & io distrugga chiunque appartiene ad Achab, fin' a colui che piscia al muro, e chiunque è serrato o abbandonato in Israel:

8. 1. rè 21, 21.

9 E riduca la casa di Achab * come la casa di Ieroboam, figliuolo di Nebat; e come la casa di Baasa, figliuolo di Ahia.

9. 1. rè 15, 29. 1. rè 16, 11.

10 Quanto è a Izebel, i cani la mangeranno nel * campo d'Izreel, e non *vi sarà* niuno che *la* sepellisca. *Detto questo*, aperse l'uscio, e se ne fuggì.

10. c. in quella parte del territorio d'Izreel, che appartteneua a Nabot.

11 E come Iehu fu vscito fuori verso i * seruidori del suo signore, vno di essi gli disse, Va ogni cosa bene? perche è venuto a te quell' * insensato? Et egli disse loro, Voi conoscete l'huomo, e * quali ragionamenti suol tenere.

11. c. gli altri ministri, & vfficiali del rè. * parola di scherno: perche i profeti faceuano cotali atti straordinarij, e marauigliosi. * c. non di cose di stato, o di guerra, ma del seruigio di Dio: ouero Iehu s'accomoda all' oppenion degli altri, per dire che non accadeua far niun conto delle parole di tali huomini: per più occultare il fatto.

12 Ma essi dissero, *Tu dici* il falso: deh dichiaraci *quello ch'egli t'ha detto*: Et egli disse *loro*, Ei mi ha dette tali e tali cose: cioè, Così ha detto il Signore, Io ti ho vnto per rè sopra Israel.

13 All'hora ciascuno di essi prestamente prese il suo mantello, e gliel pose sotto in cima de' gradi: poi sonarono con la tromba, e dissero, Iehu è costituito rè.

14 Poi Iehu, figliuolo di Iosafat, figliuolo di Nimsi, fece vna congiura contra Ioram: (Hor Ioram, dopo * essere stato a guardia di Ramot di Galaad, con tutto Israel, per tema di Hazael, rè di Siria;

14. altri, hauere assediata Ramot &c. contra Hazael &c.

15 Se * n'era ritornato, per farsi guarire in Izreel delle ferite che i Siri gli haueuano date, mentre egli guerreggiaua con Hazael, rè di Siria:) E Iehu disse, * Se tale è l'animo vostro, non esca, e non scampi

15. 2. rè 8, 29. * c. ch'io sia rè come mostrate disiderario.

pi alcuno della città, per andar' a rappor-
tare *la cosa* in Izreel.
16 Poi Iehu montò a cauallo, & andò in
Izreel: percioche Ioram giaceua quiui:
& Achazia, rè di Iuda, *vi* era venuto a vi-
sitare Ioram.
17 Hor la guardia che staua alla veletta
sopra la torre in Izreel, vedendo lo stuo-
lo di Iehu che veniua, disse, Io vedo vno
stuolo di gente: E Ioram disse, Piglia
vn' huomo a cauallo, e mandalo loro in-
contro, per domandar *loro* se le cose van-
no bene.
18 E l'huomo a cauallo, andato incontro
a Iehu, *gli* disse, Così dice il rè, Le cose
vanno elle bene? E Iehu disse, Che hai
tu da fare *di sapere* se le cose vanno bene?
vattene dietro a me: E la guardia rappor-
tò *questa cosa*, dicendo, Il messo è perue-
nuto infin' a loro, ma non ritorna.
19 All'hora *il rè* mandò vn' altro huomo
a cauallo, ilquale, peruenuto a loro, disse,
Così dice il rè, Le cose vanno elle bene?
E Iehu disse, Che hai tu da fare *di sapere*
se le cose vanno bene? vattene dietro a
me.
20 E la guardia rapportò *questa cosa*, di-
cendo, Egli è peruenuto infin' a loro,
ma non ritorna: & il portamento pare il
portamento di Iehu, figliuolo di Nimsi:
percioche egli camina con furia.
21 All'hora Ioram, rè d'Israel, comandò
che si mettessero i caualli al suo carro:
il che fatto, egli, & Achazia, rè di Iuda,
vscirono fuori, ciascuno sopra il suo car-
ro, incontro a Iehu, e lo trouarono nel-
la possessione *che era stata* di Nabot Izree-
lita.
22 E come Ioram hebbe veduto Iehu, dis-
se, Le cose vanno elle bene, Iehu? E *Iehu*
rispose, Come possono andar bene, men-
tre *durano* le fornicationi d'Izebel tua
madre, e le sue cotante incantagioni?
23 *Vdito questo*, Ioram voltò mano, per
fuggirsene: e disse ad Achazia, O Acha-
zia, *vi è* dell' inganno.
24 Ma Iehu, impugnato l'arco a piena
mano, ferì Ioram frà le spalle, e la saetta
gli passò il cuore, onde egli cadde boc-
cone nel suo carro.
25 E *Iehu* disse a Bidcar, suo capitano, Pi-
glialo, e gittalo nella possessione del cã-
po *che fu* di Nabot Izreelita: percioche tu
dei ricordarti come io, e tu, caualcando
a paro a paro dietro ad Achab, padre di
esso, * il Signore pronuntiò contro a lui
questa *profetia grauosa, *dicendo*,
26 Io giuro, dice il Signore, che hier sera
io vidi il sangue di Nabot, & il sangue
de' suoi figliuoli, e che io te ne farò la
retributione in questo campo, dice il Si-
gnore. Hora dunque toglilo, e gittalo
in cotesto campo, secondo la parola del
Signore.
27 Hor' Achazia, rè di Iuda, vedute *que-
ste cose*, se ne fuggì verso la casa dell' hor-
to: ma Iehu lo seguitò, e comandò che
fosse percosso anch'egli in su'l carro: *E-
gli adunque fu percosso* alla * salita di Gur,
che è presso d'Ibleam: poi, fuggitosene
in Meghiddo, morì quiui.
28 Et i suoi seruidori lo condussero sopra
vn carro in Ierusalem, e lo sepellirono
nella sua sepoltura, insieme co' suoi pa-
dri, nella città di Dauid.
29 Hor' Achazia haueua cominciato a
regnare sopra Iuda l'anno vndecimo di
Ioram, figliuolo d'Achab.
30 Poi Iehu se ne venne in Izreel: & Ize-
bel, hauendolo inteso, si lisciò il viso, e
s'adornò il capo, e staua a riguardare per
la finestra.
31 E come Iehu entraua nella porta, ella
gli disse, O *tu* * Zimri, vccidītor del tuo
signore, le cose vanno elle bene?
32 Et egli alzò il viso verso la finestra, e
disse, Chi *è quiui* di mia parte? chi? All'
hora tre *o* quattro * cortigiani riguarda-
rono verso lui.
33 Et egli disse *loro*, Gittatela a basso: Et
essi la gittarono a basso: e sprizzò del suo
sangue verso'l muro, e verso i caualli, e
Iehu la calpestò.
34 Poi entrato dentro, mangiò, e beuue:
e disse *a certi*, Deh andate a vedere quel-
la maledetta, e sotterratela: percioche
ella *è* * figliuola di rè.
35 Essi adunque andarono per sotterrar-
la: ma non vi trouarono più che il te-
schio, i piedi, e le palme delle mani.
36 E ritornati, rapportarono *ciò* a Iehu;
ilquale disse, Questo è quello che'l Si-
gnore haueua detto per Elia Tisbita, suo
seruidore, quando * disse, I cani mange-
ranno la carne d'Izebel nel * tenitorio
d'Izreel.
37 Et il corpo morto d'Izebel sarà come
sterco in su la campagna nel tenitorio
d'Izreel: tal che non si potrà dire, Que-
sto è Izebel.

CAP. X.

*Iehu distrugge tutta la famiglia d'Achab, 13
& i parenti d'Achazia, rè di Iuda: 15 ac-
compagnato da Ionadab, va in Samaria,
18 oue fa vccidere tutti i ministri di Baal,
e distrugge le statue, & i tempi di esso: 29 ma
seguendo i peccati di Ieroboam, è afflitto da
Hazael: 35 poi muore, e Ioachaz, suo fi-
gliuolo, gli succede.*

HOr *vi erano* in Samaria settanta * fi-
gliuoli d'Achab: e Iehu scrisse vna
lettera, e *la* mandò in Samaria a i *prin-
cipali d'Izreel, agli antiani, & a i balij
de' figliuoli d'Achab: e tale ne era il sog-
getto:
2 Hora, come prima questa lettera sarà
peruenuta a voi, che hauete appresso di
voi i figliuoli del vostro signore, i suoi
carri, caualli, città forte, & armi:
3 Considerate qual * meglio v'aggrada
de' figliuoli del vostro signore, e mette-
telo

25. vedi 1. rè 21, 19.
*Ebr. carico, o grauezza: così sono chiamate le profetie che contégono minacce, e maleditioni.

27. poteua esser qualche luogo ne' borghi, o circostãze di Samaria, onde è detto 2. Crõ. 22, 9. ch'egli s'era nascosto in Samaria, e che quiui fu vcciso.

31. c. tu Iehu, che sei vn' altro Zimri: vedi 1. rè 16, 10. altri, riuscì egli prosperamente a Zimri che vccise il suo signore? come se dicesse, tal fin t'aspetta, qual hebbe Zimri.
32. Ebr. Eunuchi: questi poteuano esser veramente tali, secõdo l'usanza delle principesse di quel tempo.
34. 1. rè 16, 31.
36. 1. rè 21, 23.
*Ebr. campo: c. terreno prossimo alla città.

v. 1. sotto questo nome si deono anche intendere i nepoti, figliuoli di Ioram.
* questi pare che fossero stati mandati d'Izreel. loro stanza ordinaria, in Samaria per attendere al gouerno de' figliuoli del rè.
3. o, sia il migliore, e'l più auuenenole.

Digitized by Google

telo in su'l trono di suo padre, e guerreggiate per la casa del vostro signore.
4 Ma essi hebbero grandissima paura: e dissero, Ecco, due rè non hanno potuto contrastargli, e come potremo contrastargli noi?
5 Là onde il maestro di casa, e'l prefetto della città, e gli antiani, & i balij, mandarono a dire a Iehu, Noi *siamo* tuoi seruidori, e faremo tutto quello che tu ci dirai: noi non faremo niuno rè: fa tu cio che ti piace.
6 All'hora egli scrisse loro per la seconda volta lettere di tal soggetto, Se voi *siete de'* miei, & vbbidite a' miei comandamenti, togliete le teste a quegli huomini, *che sono* figliuoli del vostro signore, e venite domane a questa hora a me, in Izreel. (Hor' i figliuoli del rè *erano* settanta, *&* *erano* appo i grandi della città, che gli alleuauano.)
7 Così, tosto che giunsero loro quelle lettere, presero i figliuoli del rè *che erano* settanta huomini, e gli ammazzarono: e poste le loro teste in ceste, le mandarono a Iehu, in Izreel.
8 Et vn messaggiero venne, che gliel rapportò, dicendo, Coloro hanno portate le teste de' figliuoli del rè: Et egli disse, Mettetele in due mucchi all' entrata della porta, infin' a domattina.
9 Poi la mattina *seguente*, essendo vscito fuori, e fermatosi, disse a tutto'l popolo, *Voi *siete* giusti: ecco, io ho congiurato contro al mio signore, e l'ho vcciso: ma chi ha vccisi tutti costoro?
10 Hora sappiate che niente della parola del Signore, *ch'egli ha pronuntiata cótro alla casa d'Achab, puo cadere a terra: e ch'egli ha fatto cio che haueua detto per Elia, suo seruidore.
11 Iehu anchora percosse tutti quei che erano rimasi della casa d'Achab, in Izreel, e tutti i suoi baroni, & i suoi conoscenti, & i suoi * sacerdoti; fin che non gliene lasciò di resto alcuno.
12 Poi leuatosi, si partì, & andò in Samaria: e per camino, essendo *presso* ad vna mandria di pastori;
13 Trouò i fratelli di Achazia, rè di Iuda; a' quali disse, Chi *siete* voi? Et essi risposero, Noi *siamo* i *fratelli di Achazia, rè di Iuda, e siamo venuti per salutare i figliuoli del rè, & i figliuoli della reina.
14 All'hora *Iehu* disse, Pigliategli viui: E furono presi viui, & ammazzati presso alla cisterna della mádria, *&* *erano* quarantadue huomini: e *Iehu* nó ne lasciò scampare alcuno.
15 Poi partitosi quindi, trouò Ionadab, figliuolo di *Recab, *che gli veniua* incontro: & egli lo salutò, e gli disse, *E' l'animo tuo diritto *inuerso me*, come l'animo mio è diritto inuerso il tuo? E Ionadab rispose, *Così è*: *Se così è, disse Iehu*, dammi la mano: Et ei gli diede la mano: e *Iehu* lo fece salire appresso di se nel carro.
16 Poi gli disse, Vieni meco: e tu vedrai il mio zelo inuerso'l Signore: così fu fatto salire in sul carro di Iehu.
17 E quando *Iehu* fu giunto in Samaria, percosse tutti quei che erano rimasi in Samaria *della casa* d'Achab, fin che l'hebbe distrutta, secondo la parola del Signore ch'egli haueua detta ad Elia.
18 Poi Iehu adunò tutto'l popolo, e disse loro, Achab ha poco seruito a Baal; Iehu gli seruirà molto *più*.
19 Hora dunque chiamate a me tutti i profeti di Baal, tutti i suoi ministri, e tutti i suoi sacerdoti; non ne manchi pur' vno: percioche io ho *da fare* vn grãde sacrificio a Baal: chiunque vi mancherà nó viuerà. Hor Iehu faceua *questo* con *astutia, per distruggere i ministri di Baal.
20 Poi Iehu disse, Santificate vna festa solenne a Baal: Et essi la bandirono.
21 E Iehu mandò per tutto Israel *a dire* che tutti i ministri di Baal venissero: e vennero tutti, e non ne restò niuno che nó venisse: poi entrarono nella casa di Baal; laquale fu ripiena da vn capo all' altro.
22 Allhora *Iehu* disse al sagrestano, Trà fuori vesti per tutti i ministri di Baal: & egli trasse loro fuori le vesti.
23 Poi Iehu, e Ionadab, figliuolo di Recab, entrarono dentro alla casa di Baal: e *Iehu* disse a i ministri di Baal, Ricercate bene, e guardate che tal'hora non vi sia qui fra voi *alcuno* de' seruidori del Signore, ma solamente i ministri di Baal.
24 Essi adũque entrarono per fare sacrificij, & holocausti: Hor Iehu haueua posti ottanta huomini di fuori, a' quali disse, Se alcuno di costoro, che io vi metto nelle mani, scampa, la vita di colui *che l'haurà lasciato scampare, sarà* per la vita di esso.
25 E quando si fu finito di far l'holocausto, Iehu disse a' sergenti, & a' capitani, Entrate, percotetegli, non ne scampi vn solo: essi adunque gli percossero a fil di spada: e gittatigli via, andarono * in qualunque città vi era casa di Baal.
26 E trassero fuori le statue delle case di Baal, e le bruciarono.
27 Spezzarono anchora la statua di Baal, e disfecero la casa di esso, e la ridussero in latrine, *e così è restata* fin' al dì d'hoggi.
28 Così Iehu sterminò Baal da Israel.
29 Ma pure Iehu non si stornò da' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel: *cioè*, da i vitelli d'oro, che *erano* in Betel, & in Dan.
30 Et il Signore *disse a Iehu, Percioche tu hai bene eseguito cio che mi piaceua, *&* hai fatto alla casa d'Achab, secondo tutto quello ch'io haueua nell' animo, i tuoi figliuoli sederanno sopra il trono d'Israel fin' alla *quarta generatione.
31 Ma Iehu non osseruò di caminare con tutto'l suo cuore nella legge del Signore

9. c. voi nó hauete parte niuna a quello che ho fatto io solo, e però vi reputate innocéti, e giusti: ma sappiate che se vi fosse del peccato, ne sareste partecipi anchora voi, hauendo vccisi, e lasciati vccidere, di vostra saputa, tutti i figliuoli del rè, ilche mai doureste hauer lasciato fare, se pensauate mal fare: ma sappiate che Iddio ha conducto tutto questo, secódo che l'haueua predetto, *in punitione d'Achab, e della sua casa*; a che io ho riguardato, e però io son piu giusto in questo fatto che voi, che nó ci hauete atteso.
10. 1. rè 21, 19.
11. o, principali vfficiali.
13. c. parenti prossimi: vedi 2. Cron. 22, 8.
15. che era della progenie de' Chenei, discesi dal suocero di Moise: vedi 1. Cron. 2, 55. Ier. 35, 6.
*c. mi porti sincera affettione, come io te la porto?
19. laquale se fu senza comandaméto del Signore, nõ pare possa essere cómendata: benche il fine fosse buono.
25. o, fin' alla città della casa di Baal: alcuni vogliono che fosse qualche terra presso di Samaria, doue si facesse qualche particolare seruigio a Baal.
30. c per qualche profeta.
* 2. rè 15, 12.

32. c. ad accorciargli i cõfini & a consumar p guerra que che erano presso di essi.
* secondo la profetia d'Eliseo, 2. rè 8, 12.
v. 1. 2. Cro. 22, 10. costei era figliuola d'Achab, moglie di Ioram, e madre di Achazia, rè di Iuda.
2. questo era vn luogo in quelle camere giunte al Tempio, doue i sacerdoti si riduceuano a dormire, quando ministrauano al Tempio.
4. 2. Cro. 23, 1.
* questi erano cinque, come si vede nelle Croniche, e come appare, della tribu di Leui, huomini prodi, che doueuano esser conduttori de' Leuiti armati straordinariamente: & erano capi di cẽtinaia nella loro tribu, secõdo l'ordine posto Esó. 18, 25.
* c. per esser, co' loro fratelli Leuiti, in luogo di guardie del nuouo rè: hor Ioiada, oltr'a quei Leuiti che vsciuano di seruigio, e quei che v'entrauano, fece anchora menar trattato p questi cinque con tutti i Leuiti, e co' principali di Iuda, di douersi trouare in Ierusalẽ a tempo detto, per fortificar la parte del nuouo rè: come appare dalle Croniche.

re Iddio d'Israel: egli non si stornò da'
peccati di Ieroboam, ilquale haueua fat-
to peccare Israel.
32 In quel tempo il Signore cominciò a
* mozzare *il regno* d'Israel: & * Hazael
percosse gl'Israeliti in tutti i confini d'I-
srael:
33 Dal Iordano *fin'* al *confine di* Oriente,
tutto il paese di Galaad, de' Gaditi, de'
Rubeniti, e de' Manassiti, da Aroer che è
sul torrente Arnon, e Galaad, e Basan.
34 Quanto è al rimanente de' fatti di Ie-
hu, e tutto quello ch'egli fece, e tutte le
sue prodezze, queste cose non *sono* elle
scritte nel libro delle Croniche de i rè
d'Israel?
35 E Iehu giacque co' suoi padri, e fu se-
pellito in Samaria: e Ioachaz, suo figliuo-
lo, regnò in luogo suo.
36 E'l tempo che Iehu regnò sopra Israel
in Samaria, *fu* vent'otto anni.

CAP. XI.

Atalia vccide tutta la progenie reale, & occupa il reame; 2 Ioas scampa, & è occultato: 4 poi, peruenuto all' età di sette anni, è, per opera del Sacerdote Ioiada, fatto rè, 13 & Atalia è vccisa: 17 Ioiada poi rinnoua il Patto fra'l Signore e'l popolo, e fa toglier via l'idolatria di Baal.

HOr * Atalia, madre di Achazia, veduto
che il suo figliuolo era morto, si le-
uò, e distrusse tutta la progenie reale.
2 Ma Ioseba, figliuola del rè Ioram, sorel-
la di Achazia, prese Ioas, figliuolo di A-
chazia, e lo tolse furtiuamente d'infra i
figliuoli del rè, che s'vccideuano, e lo
mise, insieme con la sua balia, nella * ca-
mera de' letti, oue fù occultato per tema
di Atalia: e così non fù vcciso.
3 E fu nascosto con quella lo spatio di sei
anni nella casa del Signore: in quel mezo
Atalia regnaua sopra il paese.
4 * Ma l'anno settimo, Ioiada mãdò, e fece
venire * de' capi di cẽtinaia * per *essere* ca-
pitani, e sergenti: e fattigli entrare a se
nella casa del Signore, fece lega con lo-
ro, e *la* fece loro giurare nella casa del Si-
gnore: poi mostrò loro il figliuolo del
rè.
5 E diede loro ordine, dicendo, Questo è
quello che voi farete, La terza parte di
voi, *cioè*, quelli che * entrano nel *seruigio*
*del*la settimana, & hanno * da osseruare
l'osseruanza, *stia presso* * *della* casa del rè,
6 E * l'*altra* terza parte *stia* alla porta di
Sur; e l'*altra* terza parte, alla porta didie-
tro a' sergenti: e fate la guardia alla casa

5. i Leuiti, & i sacerdoti, erano distinti in 24 mute, 1. Cron. 24. secondo lequali, di settimana in settimana, come appare di questo luogo, entrauano nel Tempio, per farui il seruigio da Dio ordinato. * c. da vacare a quello che si dee fare per lo seruigio di Dio. * c di quella parte del Tempio doue Ioas, rè legitimo, si ritroua nascosto. 6. partisce quei ch'vsciuano di seruigio in due schiere, l'vna dellequali douea stare a guardia alla porta di Sur, detta nelle Croniche porta del fondamento: e l'altra, alla porta didietro a' sergenti, detta iui porta di Sippim.

del Signore * senza attendere ad altro.
7 Così *vi saranno* due parti di voi: tutti
quei che escono *del seruigio* della settima-
na faranno la guardia * alla casa del Si-
gnore per lo rè.
8 E * *voi altri* circonderete il rè d'ogni in-
torno, hauendo ciascuno le sue armi in
mano: e * chiunque entrerà * fra gli or-
dini, sia fatto morire: e sarete col rè
quando egli vscirà, e quando egli entre-
rà.
9 E quei capi delle centinaia fecero inte-
ramente come il Sacerdote Ioiada haue-
ua comandato: e ciascuno di essi prese i
suoi huomini, *cioè*, quei che entrauano in
settimana, e quei che ne vsciuano: e se ne
vennero al Sacerdote Ioiada.
10 Et il Sacerdote diede a quei capi delle
centinaia le lance, e gli scudi * che *erano*
stati del rè Dauid, & *erano* nella casa del
Signore.
11 Et * i sergenti stettero ciascuno con le
sue armi in mano, dal lato destro della
Casa fin' al sinistro, presso dell' altare, e
della Casa, d'intorno al rè.
12 All'hora Ioiada menò fuori il figliuo-
lo del rè, e pose sopra lui la benda reale,
e gli *altri* * ornamenti: e così fu costituito
rè, & vnto: e *tutti*, battẽdo palma a palma,
diceuano, Viua il rè.
13 Hor' Atalia vdì il romore de' sergen-
ti, e del popolo, e se ne venne al popolo
nella casa del Signore.
14 E riguardãdo, vide il rè che staua pres-
so alla colonna, * secondo il costume: & i
capitani, & i trombettieri *erano* presso
del rè, e tutto'l popolo del paese *era* alle-
gro, e sonaua con le trombe. All'hora A-
talia si stracciò le vesti, e gridò, Congiura,
congiura.
15 Et il Sacerdote Ioiada comandò a quei
capi delle centinaia preposti a quell' e-
sercito, che la menassero fuori d'infra gli
ordini, e che chiunque * le andasse die-
tro fosse vcciso con la spada; percioche il
Sacerdote haueua detto, Non sia fatta
morire nella casa del Signore.
16 Essi adunque le fecero dare spatio, & el-
la se ne ritornò per la via dell' entrata
de' caualli verso la casa del rè, & iui fu
vccisa.
17 E Ioiada * trattò patto fra'l Signore, il
rè, & il popolo, che essi sarebbono popo-
lo del Signore: * *trattò* etiandio *patto* fra'l
rè, e'l popolo.
18 E tutto'l popolo del paese, andato alla
casa di Baal, la disfece, insieme con gli al-
tari di esso, e spezzò interamente le sue
imagini, & vccise Mattan, sacerdote di
Baal, dauanti a quegli altari. Poi il Sacer-
dote * costituì gli vfficij nella casa del Si-
gnore.
19 E prese *seco* quei capi delle centinaia,
quei capitani, e quei sergenti, e tutto'l
popolo del paese; e condussero il rè fuor
della casa del Signore, & entrarono nella
casa

* Eb. con suellimento: c sì che siate come diuelti e remoti da ogni altra cura, e pensiero, intentamẽte, diligentemente.
7. c. a quelle due porte sopradette.
8. c. che entrate in settimana.
* c. nimico, o auuersario al rè, e partigiano di Atalia.
* c. nella vostra schiera che sarà d'intorno al rè: altri, dentro al recinto: c. del Cortile.
10. c. che erano delle spoglie de' nimici vinti da Dauid, lequali egli poteua hauere consecrate al Signore, per ricordãza, come la spada di Goliat, 1. Sam. 21, 9. e gli scudi de' Siri, 2. Sam. 8, 7.
11. così nomina quei Leuiti che doueuano far l'vfficio di guardie della persona del rè.
12. altri, il testimonio: c. la legge di Dio, il cui libro vogliono fosse posto in mano al rè: vedi Deut. 17, 18.
14. vedi 2. Cr. 23, 3.
15. c. per seguire la sua parte, e p darle aiuto.
17. c. s'interpuose per rinnouare il patto del popolo col Signore, p fargli promettere vbbidiẽza, e puro seruigio.
* c. fece fare scambieuoli promesse, e conuẽtioni, secõdo il douere, così del rè come del popolo, l'vno inuerso l'altro.
18. vedi 2. Cro. 23, 18. altri per vfficij, spongono guardia, o guernigione.

Digitized by Google

casa del rè per la via della porta de' ser-
genti: & *il rè* sedette sopra il trono rea-
le.
20 E tutto'l popolo del paese se ne ralle-
grò, e la città fu in quiete, dopo che Ata-
lia fu stata vccisa con la spada nella casa
del rè.
21 Ioas *era* di età di sette anni, quando co-
minciò a regnare.

CAP. XII.

Ioas, mentre Ioiada viue, serue al Signore, 4 & ordina che si ristori il Tempio: 17 poi è infestato da Hazael, 20 & vcciso da' suoi seruidori, e lascia per successore Amasia.

IOas *cominciò a regnare l'anno settimo
di Iehu, e regnò quarant'anni in Ierusa-
lem: il nome di sua madre *era* Sibia, *la-
quale era* da Beer-seba.
2 E Ioas fece quello che piace al Signore
*tutto'l tempo che'l Sacerdote Ioiada
l'ammaestrò.
3 Nondimeno gli alti luoghi non furono
tolti: il popolo sacrificaua anchora, e fa-
ceua profumi in su gli alti luoghi.
4 E Ioas disse a i sacerdoti, Prendano i sa-
cerdoti tutti i danari consecrati che sono
portati nella casa del Signore; *cioè,* *i da-
nari di chiunque passa *fra gli annouerati*;
*i danari per le persone, secódo l'estima-
tione di ciascuno; e *ciascuno dal suo co-
noscente, tutti i danari che viene in ani-
mo a ciascuno di portare nella casa del
Signore.
5 E ne ristorino * cio che si ha da ristora-
re nella casa del Signore, douunque si
trouerà che vi sia da ristorare.
6 Ma auuenne che l'anno ventitreesimo
del rè Ioas, i sacerdoti *non haueuano *an-
chora* ristorato cio, che era da ristorare
nella casa *del Signore*.
7 Là onde il rè Ioas chiamò il Sacerdote
Ioiada, e gli *altri* sacerdoti, e disse loro,
Perche nó ristorate voi nella casa *del Si-
gnore* quello che vi si dee ristorare? hora
dunque non prendete più danari da i vo-
stri conoscenti, anzi * lasciategli per ri-
storare quello che si conuiene nella casa
del Signore.
8 Et i sacerdoti accósentirono di nó pren-
der *più* danari dal popolo, e di non haue-
re a ristorare cio che si conueniua nella
casa *del Signore*.
9 Et il Sacerdote Ioiada prese vna casset-
ta, nel coperchio dellaquale fece vn bu-
co; e la mise * presso all' altare dal lato
destro, quando si entra nella casa del Si-
gnore: & i sacerdoti, *che stauano a guar
dia alla soglia della casa, vi metteuano
dentro tutti i danari che erano portati
nella casa del Signore.
10 E quando vedeuano che *vi erano* dana-
ri assai nella cassetta, lo scriuano del rè,
& il sommo sacerdote andauano; e con-
tati i danari che si trouauano nella casa
del Signore, gli legauano *in certi sacchet-
ti*.
11 Poi dauano quei danari contati, in ma-
no a coloro che haueuano la cura del la-
uoro, & erano costituiti * sopra la casa
del Signore; iquali gli spendeuano in le-
gnaiuoli, & in fabbricatori, che lauora-
uano nella casa del Signore:
12 In muratori, & in scarpellini; e per có-
perar legnami, e pietre tagliate, per risto-
rare cio che si conueniua nella casa del
Signore; & in tutto cio che accadeua al-
la casa, per ristorarla.
13 *Non si faceua pure, di quei danari che
erano portati nella casa del Signore, al-
cuni vasellamenti d'argento, per la casa
del Signore, ne *rampini, ne bacini, ne
trombe, ne alcuno altro strumento d'ar-
gento, o d'oro.
14 Percioche erano dati a coloro che ha-
ueuano la cura dell' opera, accioche ri-
storassero con essi la casa del Signore.
15 E non si faceua render conto a quegli
huomini, nelle cui mani si dauano quei
danari, per dargli a quei che lauorauano
all' opera: percioche essi *lo* faceuano leal-
mente.
16 I danari *per la colpa, & i danari per li
peccati, non erano portati dentro alla ca-
sa del Signore: *perche* apparteneuano a i
sacerdoti.
17 * All'hora Hazael, rè di Siria, salì, e
guerreggiò contra Gat, e la prese: poi * si
dispuose di salire contra Ierusalem.
18 Ma Ioas, rè di Iuda, prese tutte le cose
sacre, che Iosafat, Ioram, & Achazia, suoi
padri, rè di Iuda, haueuano consecrate; &
anche quelle ch'egli stesso haueua conse-
crate; e tutto l'oro che si trouò ne' tesori
della casa del Signore, e della casa del rè,
e mandò tutto cio ad Hazael, rè di Siria:
& egli si dipartì da Ierusalem.
19 Quanto è al rimanēte de' fatti di Ioas,
e tutto cio ch'egli fece, queste cose non
sono elle scritte nel libro delle Croniche
de i rè di Iuda?
20 Hor' i seruidori di esso si leuarono
contro a lui, e fatta congiura, percossero
Ioas nella casa di Millo, che scende in
Silla.
21 *Iozacar, *dico*, figliuolo di Simat; e Io-
zabad, figliuolo di Somer, suoi seruidori,
lo percossero; onde egli morì, e fu sepel-
lito * co' suoi padri nella città di Dauid:
& Amasia, suo figliuolo, regnò in luogo
suo.

CAP. XIII.

Ioachaz, seguēdo i peccati di Ieroboam, è afflitto da Hazael, rè di Siria: 4 ma, pregando il Signore, ei manda vn liberatore ad Israel, 10 cioè, Ioas figliuolo di Ioachaz. 14 ilquale ammaestrato, e confermato per certi segni da Eliseo, 25 vince i Siri tre volte:

v. 1. 2. Cron. 24, 1.
2. ma poi si disuiò, e peccò in molte maniere, 2. Cron. 24, 17.
4. vedi di questi danari che si pagauano da tutti quei che, arriuati a 20 anni, erano annouerati fra gli altri, Esod. 30, 12. che era- no vn mero siclo per testa, ilquale si doueua impiegare nell' opera del Tempio: Esod. 30, 16.
* questa era la seconda specie di danari che Ioas voleua esser' impiegati intorno al Tépio: c. de' voti di persone, che si riscattauano con danari, Leuit. 27, 2.
* questa era la terza: c. le offerte volontarie: allequali ciascuno sacerdote doueua andare di luogo in luogo inuitando i suoi conoscenti: vedi 2. Cron. 24, 5. conforme alla colta fatta da Moise, Eso. 35, 5.
5. così per la vecchiezza dell' edificio, come per li dãni che v'haueua fatti Atalia, 2. Cron. 24, 7.
6. nelle Croniche è detto che non sollecitauano l'affare: forse le confusioni passate faceuano che le due prime specie di danari nó si poteuano di leggiere cóuertire a quell' opera: onde Ioas v. 7. pare ristrignere i danari che vi si doueuano impiegare, solo all' offerte volontarie.
7. o, rendetegli.
9. c. alla porta del Cortile de' sacerdoti. * o, che haueuano in guardia i vasi, c. le masseritie, arredi, strumenti &c.

11. c. sopra quell' edificio, e lauoro.
13. c. tanto era lo studio di rifar la casa, che, fin che fosse tutta cópiuta, non si faceuano le masseritie, benche il Tépio ne fosse stato spogliato da Atalia, 2. Cron. 24, 7. ma poi che l'opera del Tempio fu finita, se ne fece, 2. Cro. 24, 14.
* vedi 1. rè 7, 50.
16. vedi Leu. 5, 15.
17. c. dopo la morte di Ioiada, essendosi Ioas corrotto, 2. Cron. 24, 23.
* Ebr. pose la faccia: c. si voltò a quell' impresa.
21. vedi 2. Cro. 24. 26. doue è alcuna diuersità in questi nomi.
* ma non nelle loro sepolture: 2. Cron. 24, 25.

Digitized by Google

20 *Eliseo muore, & vn altro morto, messo nella sepoltura di esso, torna in vita.*

L'Anno ventitreesimo di Ioas, figliuolo
di Achazia, rè di Iuda, Ioachaz, figliuo-
lo di Iehu, cominciò a regnare sopra
Israel in Samaria, *e regnò* diciasette anni.
2 E fece quello che dispiace al Signore, e
seguitò i peccati di Ieroboam, figliuolo
di Nebat, ilquale haueua fatto peccare
Israel: egli non se ne stornò.
3 Là onde l'ira del Signore s'accese con-
tra gl'Israeliti: & ei gli diede nelle mani
di Hazael, rè di Siria; e nelle mani di Bé-
hadad, figliuolo di Hazael, tutto quel
tempo.
4 Ma Ioachaz pregò il Signore: & il Si-
gnore l'esaudì: percioche egli vide l'op-
pressione degl'Israeliti: conciò fosse cosa
che il rè di Siria gli oppressasse.
5 Il Signore adunque diede ad Israel vn
*liberatore; tal che vscirono disotto al-
la mano de' Siri: & i figliuoli d'Israel ha-
bitarono nelle loro stanze, come per ad-
dietro:

5. c. Ioas, v. 25. e'l suo figliuolo Ieroboam, cap. 14, 25.

6 (Ma pure non si stornarono da i peccati
della casa di Ieroboam, ilquale haueua
fatto peccare Israel: Israel caminaua in
essi: * il bosco etiandio rimase in piè in
Samaria.)

6. piantato da Achab, 1. rè 16, 33.

7 Dopo che *il Signore* non hebbe lasciato
di resto a Ioachaz *altra* gente che cin-
quanta caualieri, dieci carri, e diecimilia
pedoni: conciò fosse cosa che'l rè di Siria
hauesse distrutti gl'Israeliti, e gli hauesse
ridutti come poluere, tritandogli.
8 Quanto è al rimanente de' fatti di Ioa-
chaz, e tutto quello ch'egli fece, e la sua
prodezza, queste cose non *sono* elle scrit-
te nel libro delle Croniche de i rè d'I-
srael?
9 E Ioachaz giacque co' suoi padri, e fu
sepellito in Samaria: e Ioas, suo figliuolo,
regnò in luogo suo.
10 L'anno trentasettesimo di Ioas, rè di
Iuda, Ioas, figliuolo di Ioachaz, cominciò
a regnare sopra Israel in Samaria, *e regnò*
sedici anni.
11 E fece quello che dispiace al Signore:
egli non si stornò da alcuno de' peccati
di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale
haueua fatto peccare Israel, *anzi* caminò
in essi.
12 Quanto è al rimanente de' fatti di Ioas,
e tutto quello ch'egli fece, e la sua pro-
dezza, con laquale egli guerreggiò con-
tro ad Amasia, rè di Iuda, queste cose non
sono elle scritte nel libro delle Croniche
de i rè d'Israel?
13 E Ioas giacque co' suoi padri, e Iero-
boam sedette sopra il trono di esso: e Ioas
fu sepellito in Samaria co i rè d'Israel.
14 Hor' Eliseo era stato infermo d'vna sua
infermità, dellaquale morì: e Ioas, rè d'I-
srael, andò a lui, e pianse sopra la faccia
di esso, e disse, Padre mio, padre mio, *car
ro d'Israel, e sua caualleria.

14. vedi 2. rè 2, 12.

15 Et Eliseo gli disse, Prendi vn' arco, e
delle saette: e *Ioas* gli recò vn' arco, e del-
le saette.
16 Et *Eliseo* gli disse, Metti mano all' arco:
& egli mise mano all' arco: & Eliseo mi-
se le mani sopra le mani del rè.
17 E disse, Apri questa finestra verso O-
riente: e quãdo l'hebbe aperta, Eliseo gli
disse, Tira: & egli tirò: & *Eliseo* disse,
**Questa* è la saetta della saluezza che il
Signore farà; la saetta, *dico*, della salute-
za contro a' Siri: e tu percoterai i Siri in
Afec, tanto che tu gli consumerai.

17. e. questo è vn segno, da Dio ordinato, della vittoria, ch'egli darà al suo popolo sopra i Siri.

18 Poi disse *al rè d' Israel*, Prendi delle saet-
te: e quando l'hebbe prese, ei gli disse,
*Percuoti *con esse* la terra: & egli *la* per-
cosse tre volte: poi s'arrestò.
19 E l'huomo di Dio si adirò grauemente
contra lui, e gli disse, Ei si conueniua per-
cuotere cinque o sei volte: all'hora ha-
uresti percossi i Siri fin' a consumargli:
ma hora tu non percoterai i Siri che tre
volte.

18. questo è vn' altro segno, per loquale Eliseo voleua significare che i Siri sarebbono, per molte vittorie di Ioas, distrutti, pur che Ioas adoperasse cõ tutto'l suo potere in quella guerra: e Ioas, non percotendo che tre volte, diè segno della sua negligenza in eseguire i giudicij di Dio; onde il profeta s'adira, per quello che la prouidenza di Dio significaua di male in Ioas, per quel segno d'hauer sol percosso tre volte.

20 Hor' Eliseo morì, e fu sepellito: e l'an-
no seguente alcune schiere di Moab ven-
nero nel paese.
21 Et auuenne che come certi sepelliua-
no vn' huomo, ecco, videro vna schiera,
onde gittarono colui nella sepoltura d'E-
liseo: e colui andò a toccare l'ossa d'Eli-
seo, e tornò in vita, e si dirizzò in piè.
22 Hor' Hazael, rè di Siria, haueua oppres-
sati gl'Israeliti tutto'l tempo di Ioachaz.
23 Ma il Signore fece loro gratia, & heb-
be pietà di loro, e si riuolse verso loro,
per amore del suo patto con Abraham,
con Isaac, e con Iacob; e nõ volle distrug-
gergli, e non gli scacciò dal suo cospetto
fin' a questo tempo.
24 Hazael adunque, rè di Siria, morì, e
Ben-hadad suo figliuolo, regnò in luogo
suo.
25 E Ioas, figliuolo di Ioachaz, riprese a
Ben-hadad, figliuolo di Hazael, le città
che *Hazael* haueua prese a Ioachaz suo
padre, in guerra: Ioas lo percosse tre vol-
te, e ricouerò le città d'Israel.

CAP. XIIII.

Amasia punisce i micidiali di suo padre: 7 vince gl'Idumei: 8 sfida temerariamente il rè d'Israel, 12 onde è vinto, e preso prigione, e perde tutti i suoi tesori; 19 poi è ucciso da i suoi, 21 & Azaria suo figliuolo, è fatto rè: 23 Ieroboam, rè d'Israel, succede a Ioas, e rimette il regno in grande, e prospero stato.

L'Anno secõdo di Ioas, figliuolo di Ioa-
chaz, rè d'Israel, *Amasia, figliuolo di
Ioas, rè di Iuda, cominciò a regnare.

v. 1. 2. Cron. 25, 1.

2 Egli era d'età di venticinque anni, quan-
do cominciò a regnare; e regnò ventino-
ue anni in Ierusalem: il nome di sua ma-
dre *era* Ioaddan, *laquale era* di Ierusalem.
3 Egli fece ciò che piace al Signore; non
però come Dauid suo padre: egli fece in-
teramente

Digitized by Google

teramente come haueua fatto Ioas, suo
padre.
4 Solo gli alti luoghi non furono tolti:
il popolo sacrificaua anchora, e faceua
profumi in su gli alti luoghi.
5 Hor come il regno fu stabilito nelle
sue mani, egli percosse i suoi seruidori,
*che haueuano vcciso il rè suo padre.
6 Ma non fece morire i figliuoli loro: se-
condo che è scritto* nel libro della Leg-
ge di Moise, nellaquale il Signore ha
comandato che non si facciano morire i
padri per li figliuoli, ne i figliuoli per li
padri: anzi che ciascuno sia fatto mori-
re per lo suo proprio peccato.
7 Egli percosse diecimilia Idumei nella
* Valle del sale, e prese * Sela per forza
d'arme, e le pose nome Iocteel; *ilqual
nome le dura* infin' ad hoggi.
8 All'hora Amasia mandò messi a Ioas,
figliuolo di Ioachaz, figliuolo di Iehu,
rè d'Israel, a dirgli, Vieni,*affrontiamo-
ci insieme.
9 Ma Ioas, rè d'Israel, mandò a risponde-
re ad Amasia, rè di Iuda,* Vno spino che
era in su'l Libano mandò *già* a dire al ce-
dro del Libano, Dà la tua figliuola per
moglie al mio figliuolo: ma le fiere del
Libano, passando, calpestarono quello
spino.
10 *Perche* tu hai grauemente percossi gl'I-
dumei, il tuo cuore si è innalzato: godi
della *tua* gloria, e stattene in casa tua:
perche ti andresti a rimescolare in vn
male, onde tu, e Iuda teco, caderesti?
11 Ma Amasia non *gli* diè d'orecchio. Ioas
adunque, rè d'Israel, salì contro ad Ama-
sia, rè di Iuda, & essi s'affrontarono in-
sieme in Bet-semes, che è di Iuda.
12 E Iuda fu sconfitto da Israel: e ciascuno
se ne fuggì alle sue stanze.
13 E Ioas, rè d'Israel, prese in Bet-semes
Amasia, rè di Iuda, figliuolo di Ioas, fi-
gliuolo di Achazia: poi, venuto in Ierusa-
lem, fece vna rottura nel muro di Ierusa-
lem, dalla porta d'Efraim, infino alla por-
ta del cantone, *che era lo spatio di* quattro-
cento cubiti.
14 E prese tutto l'oro, e l'argento, e tutti
i vasellamenti che si trouarono nella ca-
sa del Signore, e ne' tesori della casa del
rè: *prese* etiandio stadichi; poi se ne ri-
tornò in Samaria.
15 Quanto è al rimanente delle cose che
Ioas fece, e la sua prodezza, e come egli
guerreggiò con Amasia, rè di Iuda, que-
ste cose non *sono* elle scritte nel libro del-
le Croniche de i rè d'Israel?
16 E Ioas giacque co' suoi padri, e fu se-
pellito in Samaria co i rè d'Israel: e Ie-
roboã, suo figliuolo, regnò in luogo suo.
17 Et Amasia, figliuolo di Ioas, rè di Iuda,
visse *anchora* dopo la morte di Ioas, fi-
gliuolo di Ioachaz, rè d'Israel, quindici
anni.
18 Il rimanente de' fatti di Amasia non è
egli scritto nel libro delle Croniche de i
rè di Iuda?
19 Hor si fece vna congiura contra lui in
Ierusalem, & egli se ne fuggì in Lachis:
ma gli furono mandati dietro in Lachis
certi, che l'uccisero quiui.
20 E *di là* fu portato sopra caualli, e fu se-
pellito in Ierusalem, co' suoi padri, nella
città di Dauid.
21 E tutto'l popolo di Iuda prese* Azaria,
ilquale *era* di età di sedici anni, e lo co-
stituirono rè in luogo di Amasia suo pa-
dre.
22 Egli edificò Elat, e la racquistò a Iuda,
dopo che * il rè fu giaciuto co' suoi pa-
dri.
23 L'anno quintodecimo di Amasia, fi-
gliuolo di Ioas, rè di Iuda, Ieroboam, fi-
gliuolo di Ioas, rè d'Israel, cominciò a
regnare in Samaria, *e regnò* quarant'un'
anno.
24 E fece quello che dispiace al Signore:
egli non si stornò da alcuno de' peccati
di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale
haueua fatto peccare Israel.
25 Costui racquistò i confini d'Israel, da
che si entra in*Hamat, fin' al *mare del-
la campagna, secondo la parola del Si-
gnore Iddio d'Israel, ch'egli haueua pro-
nunciata per lo profeta * Iona suo serui-
dore, figliuolo di Amittai, ilquale *era* da
Gat-hefer.
26 Percioche il Signore vide *che* l'afflit-
tione d'Israel *era* molto aspra, e che non
vi era più *ne serrato ne abbandonato, ne
chi soccorresse Israel.
27 Et il Signore *nõ haueua *anchora* detto
di *volere* spegnere il nome d'Israel disot-
to al cielo: e però saluò gl'Israeliti per
Ieroboam, figliuolo di Ioas.
28 Quanto è al rimanente de' fatti di Ie-
roboam, e tutto quello ch'egli fece, e la
sua prodezza, con laquale guerreggiò, e
con laquale racquistò ad Israel Dama-
sco, & Hamat, * *che erano state* di Iuda,
queste cose non *sono* elle scritte nel libro
delle Croniche de i rè d'Israel?
29 E Ieroboam giacque co' suoi padri,
cioè, co i rè d'Israel: e Zacaria, suo fi-
gliuolo, regnò in luogo suo.

5. 2. Rè 12,20.
6. Deut. 24,16.
7. vedi 2. Sam. 8,13.
* questa parola significa in Ebreo, sasso, o pietra: alcuni vogliono sia vn nome proprio: altri, che significhi vna rocca sopra vna rupe.
8. Ebr. vediamoci a faccia a faccia: c. per combattere: hor pare che l'occasione di questo disfidamento fosse q̃lla che è scritta 2. Cro. 25,13.
9. questa è vna parabola, come Giu. 9,8. per laquale Ioas vuol trafiggere l'alterezza di Amasia, ilquale egli sdegnerebbe, per la sua viltà, hauer per amico: non che temi di lui, nimico.
21. 2. Cron. 26,1. costui era anche nominato Vzzia.
22. c. Amasia suo padre.
25. questo era vno de' cõfini d'Israel da Dio posto: Num. 34,8.
* questo era il mar di Sodoma, detto anche mare salato: Deut. 3,17.
* questo è quel Iona la cui profetia è fra i piccioli profeti.
26. vedi Deut. 32,36.
27. come fece poi per li profeti che furono del tempo di questo Ieroboam, & appresso.
28. c. essendo state cõquistate da Dauid, e da Salomo, che poteuano hauerle aggiunte alla tribu di Iuda: 2. Sam. 8,6. 2. Cron. 8,3. poi erano state ribellate da Rezon, 1. Rè 11.24.

CAP. XV.

Azaria, rè di Iuda, 5 è percosso di lebbra, onde Iotam suo figliuolo amministra il regno, 7 e poi succede a suo padre: 8 Zacaria, rè d'Israel, seguita i peccati di Ieroboam, & è vcciso da Sallum, 13 ilquale, fattosi rè, è vcciso da Menahem, che paga vna somma di danari a Pul, rè d'Assiria, per esser da lui stabilito rè: 22 Menahem muore, e'l suo successore Pecachia è vcciso da Peca, al cui tempo Tiglat-pileser occupa vna parte del paese, e mena in cattiuità il popolo: 38 Iotam muore, & Achaz gli succede.

L'Anno ventisettesimo di Ieroboam, rè
d'Israel, Azaria, figliuolo di Amasia,

 rè di

rè di Iuda, cominciò a regnare.
2 Egli era di età di sedici anni quando cominciò a regnare, e regnò in Ierusalem cinquantadue anni: & il nome di sua madre *era* Iecolia, *laquale era* di Ierusalem.
3 Egli fece cio che piace al Signore, interamente come haueua fatto Amasia suo padre.
4 Solo gli alti luoghi non furono tolti via: il popolo sacrificaua anchora, e faceua profumi in su gli alti luoghi.
5 Hor' il Signore * percosse il rè, & egli fu lebbroso infin' al giorno della sua morte, e * dimorò in vna casa in disparte: e Iotam, figliuolo del rè, * *era* sopra la casa, e rendeua ragione al popolo del paese.
6 Quanto è al rimanente de' fatti di Azaria, e tutto quello ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?
7 Et Azaria giacque co' suoi padri, e fu sepellito co' suoi padri nella città di Dauid: e Iotam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.
8 L'anno trent'ottesimo di Azaria, rè di Iuda, Zacaria, figliuolo di Ieroboam, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria, *e regnò* sei mesi.
9 E fece quello che dispiace al Signore, come haueuano fatto i suoi padri: egli non si stornò da' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel.
10 Hor Sallum, figliuolo di Iabes, congiurò contra lui, e lo percosse in presenza del popolo, e l'ammazzò, e regnò in luogo suo.
11 Quanto è al rimanente de' fatti di Zacaria, ecco, sono scritti nel libro delle Croniche de i rè d'Israel.
12 Questo *fu* cio che il Signore * haueua detto a Iehu, I tuoi discendenti sederanno in su'l trono d'Israel fin' alla quarta generatione: E così auuenne.
13 Sallum, figliuolo di Iabes, cominciò a regnare l'anno trentanouesimo di *Vzzia, rè di Iuda, e regnò vn mese intiero in Samaria.
14 E Menahem, figliuolo di Gadi, da Tirsa, salì, & entrato in Samaria, percosse Sallum, figliuolo di Iabes, in Samaria, e l'uccise, e regnò in luogo suo.
15 Quanto è al rimanente de' fatti di Sallum, e la congiura ch'egli fece, ecco, queste cose *sono* scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel.
16 All'hora Menahem percosse *la città di* Tifsa, e tutti quei che *erano* dentro, & * i suoi confini da Tirsa: egli la percosse, perche non *gli* haueua aperte *le porte*, e fendè per mezo tutte le donne grauide di essa.
17 L'anno trentanouesimo di Azaria, rè di Iuda, Menahem, figliuolo di Gadi, cominciò a regnare sopra Israel, *e regnò* dieci anni in Samaria.
18 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si stornò, in tutto'l tempo della vita sua, da i peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel.
19 *All'hora* Pul, rè degli Assirij, venne contro al paese: e Menahem gli diede mille talenti d'argento, accioche gli desse aiuto, per fermare il regno nelle sue mani.
20 E Menahem fece colta di quei danari sopra Israel, *cioè*, sopra tutti quei che erano possenti in facultà, per dargli al rè degli Assirij, a cinquanta sicli d'argento per vno. Così il rè degli Assirij se ne ritornò, e non si fermò iui nel paese.
21 Quanto è al rimanente de' fatti di Menahem, e tutto quello ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?
22 E Menahem giacque co' suoi padri: e Pecachia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.
23 L'anno cinquantesimo di Azaria, rè di Iuda, Pecachia, figliuolo di Menahem, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria; *e regnò* due anni.
24 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si stornò da i peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel.
25 E Peca, figliuolo di Remalia, suo capitano, congiurò contro a lui, & accompagnato da Argob, e da Arie, lo percosse in Samaria, nel palazzo della stanza reale, hauendo Peca seco cinquanta huomini Galaaditi. Così l'uccise, e regnò in luogo suo.
26 Quanto è al rimanente de' fatti di Pecachia, e tutto quello ch'egli fece, ecco, queste cose *sono* scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel.
27 L'anno cinquantaduesimo di Azaria, rè di Iuda, Peca, figliuolo di Remalia, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria, *e regnò* venti anni.
28 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si stornò da i peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel.
29 Al tempo di Peca, rè d'Israel, venne Tiglat-pileser, rè degli Assirij, e prese Ion, & Abel-bet-maaca, e Ianoa, e Chedes, & Hasor, e Galaad, e la Galilea, *e* tutto'l paese di Neftali, e menò le persone in cattiuità in Assiria.
30 Hor Hosea, figliuolo di Ela, fece congiura contra Peca, figliuolo di Remalia, e lo percosse, e l'uccise, e regnò in luogo di esso: *questo auuenne* l'anno ventesimo di Iotam, figliuolo di Vzzia.
31 Quanto è al rimanente de' fatti di Peca, e tutto quello ch'egli fece, ecco, queste cose *sono* scritte nel libro delle Croniche

---

5. vedi la cagione 2. Cron 26, 19.
* secondo la legge, Leu. 13, 46.
* c. haueua tutta la dignità, & autorità reale nel palazzo.
12. 2. rè 10, 30.
13. o, Azaria: v. 1.
16. c. il suo territorio, o distretto.

anche de i rè d'Israel.
32 L'anno secondo di Peca, figliuolo di
Remalia, rè d'Israel, * Iotam, figliuolo
d'Vzzia, rè di Iuda, cominciò a regnare.
33 Egli era di età di venticinque anni
quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni in Ierusalem: sua madre si chiamaua Ierusa, *&* *era* figliuola di Sadoc.
34 Egli fece quello che piace al Signore,
interamente come haueua fatto Vzzia
suo padre.
35 Solo gli alti luoghi non furono tolti
via: il popolo sacrificaua anchora, e faceua profumi in su gli alti luoghi: Iotam
edificò la porta * disopra della casa del
Signore.
36 Quanto è al rimanente de' fatti di Iotam, e tutto quello ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle
Croniche de i rè di Iuda?
37 * In quel tempo il Signore cominciò
a mandare contra Iuda Resin, rè di Siria,
e Peca, figliuolo di Remalia.
38 E Iotam giacque co' suoi padri, e fu sepellito co' suoi padri nella città di Dauid
suo padre: & Achaz, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

32. 2. Cron. 27.

35. o, la più alta.

37. c. in su la fine del suo regno, & in su'l principio del regno d'Achaz suo figliuolo.

CAP. XVI.

Achaz, rè empio, è assediato da Peca, e da Resin; 7 onde procaccia con presenti il fauore, e l'aiuto del rè degli Assirij, ilquale prende Damasco, & vccide Resin: 10 & Achaz, andato in Damasco, corrompe il seruigio di Dio per compiacere al rè degli Assirij: 20 poi muore, & Ezechia gli succede.

L'Anno diciasettesimo di Peca, figliuolo
di Remalia, Achaz, figliuolo di Iotam,
rè di Iuda, cominciò a regnare.
2 * *Achaz era* di età di venti anni quando
cominciò a regnare, e regnò sedici anni
in Ierusalem, e non fece quello che piaceua al Signore Iddio suo, come *haueua
fatto* Dauid suo padre:
3 Ma caminò per la via de i rè d'Israel, e
* fece etiandio passare il suo figliuolo per
lo fuoco, seguendo le abbominationi
delle genti, lequali il Signore haueua
scacciate dal cospetto de' figliuoli d'Israel.
4 E sacrificaua, e faceua profumi sopra
gli alti luoghi, e sopra i colli, e sotto ogni albero verdeggiante.
5 In quel tempo * Resin, rè di Siria, e Peca, figliuolo di Remalia, rè d'Israel, salirono ad oste contra Ierusalem, e *vi* assediarono *dentro* Achaz: ma non poterono
espugnarla.
6 All'hora Resin, rè di Siria, racquistò
* Elat a i Siri, e cacciò i Iudei fuor d'* Elot: così * i Siri rientrarono in Elat, e vi
sono habitati infin' ad hoggi.
7 Et Achaz mandò ambasciadori a Tiglat-peleser, rè degli Assirij, a dirgli, * Io
sono tuo seruidore, e tuo figliuolo: vieni,
e saluami dalle mani del rè di Siria, e
dalle mani del rè d'Israel, iquali si sono
leuati contra me.
8 Et Achaz prese l'argento, e l'oro, che
si trouò nella casa del Signore, e ne' tesori della casa reale, e lo mandò in dono
al rè degli Assirij.
9 Et il rè degli Assirij gli acconsentì: e
salì contra Damasco, e la prese, e * ne menò il popolo in cattiuità in Chir, e fece
morire Resin.
10 All'hora il rè Achaz andò incontro a
Tiglat-pileser, rè degli Assirij, in Damasco: e veduto l'altare che *era* in Damasco, il rè Achaz mandò al Sacerdote Vria
il ritratto, & il modello di esso, secondo
tutto il suo lauorio.
11 Et il Sacerdote Vria edificò vn' altare,
interamente secondo quello che il rè Achaz *gli* haueua mandato di Damasco:
tale lo fece il Sacerdote Vria, mentre il
rè se ne tornaua di Damasco.
12 E come il rè fu venuto di Damasco, &
hebbe veduto l'altare, s'accostò ad esso,
e vi offerse sopra sacrificij.
13 Et ardendo il suo holocausto, e la sua
offerta di panatica, ne fece profumo
sopra esso, e *vi* fece *su* la sua offerta da
spandere: parimente sparse il sangue de'
suoi sacrificij da rēder gratie sopra quell'
altare.
14 E fece rimuouere * l'altare di rame,
che *era* dauanti al Signore, d'innanzi alla
Casa, accioche non *fosse* fra'l *suo* altare, e
la casa del Signore: e lo mise allato a
quell' *altro* altare verso Settentrione.
15 Et il rè Achaz comandò al Sacerdote
Vria che ardesse sopra * l'altar grande
l'holocausto della mattina, e l'offerta
della sera; e gli holocausti, e l'offerte di
panatica del rè: parimente gli holocausti, e l'offerte di panatica di tutto'l popolo del paese, e le sue offerte da spandere; e che spandesse sopra esso tutto'l sangue degli holocausti, e tutto'l sangue de'
sacrificij: e, *disse egli*, quanto è all' altar di
rame, * a me starà il visitarlo.
16 Et il Sacerdote Vria fece interamente
secondo che il rè Achaz gli haueua comandato.
17 Il rè Achaz oltr'a ciò tagliò * le caselle
de' basamenti, e leuò le conche d'in su
quei basamenti: mise anche giù il mare
d'in su i buoi di rame, che *erano* sotto di
esso, e lo posò sopra il pauimento di pietre.
18 Rimosse etiandio dalla casa del Signore * la coperta del Sabato, che era stata
edificata nella casa, e tolse * l'entrata difuori alla casa del Signore, *che era* per
lo rè, per cagione del rè degli Assirij.
19 Quanto è al rimanente delle cose che
Achaz fece, non *sono* elle scritte nel libro
delle Croniche de i rè di Iuda?
20 Et Achaz giacque co' suoi padri, e fu
sepellito

2. 2. Cron. 28.

3. vedi Leu. 18, 21.

6. 2. Rè 14, 22.
6. laquale Azaria haueua occupata, 2. rè 14, 22.
* questa mostra fusse la contrada, o'l tenitorio d'Elat città.
* altri leggono gl'Idumei: perche era nel paese degl'Idumei, Deut. 2, 8.

7. io mi so tuo soggetto, e fedele, e mi rimetto interamente alla tua signoria, e sotto alla tua protettione.

9. secondo la profetia d'Amos, 1, 5. questo Chir era vna città, o contrada nel paese d'Assiria, o di Media: hor benche Tiglat-pileser facesse questo, non però liberò Achaz, come appare 2. Cron. 28, 20.

14. fatto da Salomo, 2. Cr. 4, 1.

15. che era il suo, forse di maggior capacità che l'altro.
* c. quando mi piacerà, me ne seruirò: altri, sarà per me, per ricercare *Iddio*: c. quando io vorrò domandare al Signore qualche cosa, all'hora potrò sacrificargli sopra quell' altare: percioche, come appare 2. Cron. 28, 23. in quell' altro sacrificaua agl'iddij di Damasco.

17. 1. rè 7. 28.

18. la Scrittura non dichiara qual fosse questa coperta, ne a qual fine fosse fatta: alcuni pensano fosse qualche luogo oue stessero i Leuiti che guardauano la casa: altri, che fosse qualche coperta nel cortile del popolo, per ripararlo, nelle solenni raunanze, dall' ardor del sole, o dalle pioggie.
* questa era qualche porta nel Cortile difuori, per laquale il rè entraua nel tempio, come 1. rè 10, 5. & Ezech. 46, 2: laquale egli tolse via, o chiuse 2. Cron. 28, 24. per acquistarsi la gratia del rè degli Assirij, cō mostrarsi del tutto alieno dal seruigio di Dio.

Digitized by Google

20.ma non nel le loro sepolture: 2.Cron.28,27.

sepellito * co' suoi padri nella città di
Dauid: & Ezechia, suo figliuolo, regnò
in luogo suo.

CAP. XVII.

Il regno delle dieci tribu finisce in Hosea, con la presura di lui, e con la cattiuità del popolo, menato in Assiria da Salmaneser, 7 per li graui peccati d'Israel: 24 le nationi stantiate nel paese d'Israel sono infestate da leoni, 27 onde, per schifar l'ira di Dio, introducono vn seruigio di Dio, mescolato con loro superstitioni.

L'Anno duodecimo di Achaz, rè di Iuda, Hosea, figliuolo di Ela, cominciò
a regnare sopra Israel in Samaria, *e regnò*
*noue anni.

v.1. c. da che fu fatto tributario di Salmaneser: perche innanzi haueua già regnato intorno a 8 anni, come si raccoglie da 2.rè 15,30.e 18,9.in tutto regnò intorno a diciasette anni.

2 E fece quello che dispiace al Signore:
non però come gli *altri* rè d'Israel, che
erano stati dauanti a lui.
3 Salmaneser, rè degli Assirij, salì contra
lui, tal che Hosea gli fu fatto suggetto,
e gli pagaua * fio.
4 Hor' il rè degli Assirij scoperse vna
congiura in Hosea: percioche egli haueua mandati ambasciadori a * So, rè
d'Egitto, e non haueua pagato il fio al
rè degli Assirij, come *soleua fare* anno
per anno: là onde il rè degli Assirij lo
serrò, e l'incarcerò.
5 Percioche il rè degli Assirij salì per tutto'l paese: poi, andato in Samaria, vi tenne l'assedio tre anni.
6 *L'anno nono di Hosea, il rè degli Assirij prese Samaria, e menò gl'Israeliti in
cattiuità in Assiria, e gli fece habitare in
Hala, in Habor, *presso al* fiume Gozan, e
nelle città di Media.

3.Ebr. presente: c. per riconoscenza della souranità.

4.per hauer da lui aiuto, e riuoltarsi da parte sua: percioche tra i due regni d'Assiria, e d'Egitto, v'era continua guerra.

6.2.rè 18,10.

7 Hor *questo* auuenne, percioche i figliuoli d'Israel haueuano peccato contro al Signore Iddio loro, ilquale gli haueua tratti fuor del paese d'Egitto, disotto alla
mano di Farao, rè d'Egitto, & haueuano
riueriti altri dij:
8 Et erano caminati negli statuti delle
genti, lequali il Signore haueua scacciate dal cospetto loro; e *negli statuti* che i
rè d'Israel haueuano fatti.
9 Et haueuano * copertamente fatte cose
che non *erano* diritte inuerso il Signore
Iddio loro, e si haueuano edificati degli
alti luoghi in tutte le loro città, così
* nelle torri delle guardie, come nelle
città forti.
10 E si haueuano dirizzate statue, e boschi, sopra ogni alto colle, e sotto ogni
albero verdeggiante.
11 Et iui haueuano fatti profumi in ogni
alto luogo, come le genti che'l Signore
haueua rimosse dal cospetto loro: & haueuano fatte cose maluage, per dispettare il Signore.
12 Et haueuano seruito agl'idoli, de' quali il Signore haueua loro detto, Non fate questa cosa.
13 E benche il Signore hauesse protestato

9.c.coprendo le loro idolatrie, e peccati, col mãto d'hipocresia, come se hauessero desiderato seruir' a Dio con tutte le loro superstitioni.

*c.da i più piccioli luoghi, fin' a' più grandi: quelle torri erano per certe guardie del paese, per scorgere le correrie de' nimici: ouero per lo ridutto de' guardiani del bestiame, o de' frutti della terra.

ad Israel, & a Iuda, per tutti i suoi profeti, *e per* ogni * Vedente, dicendo, Conuertiteui dalle vostre vie maluage, & osseruate i miei statuti, & i miei comandamenti, seguendo tutta la Legge, laquale io ho comandata a i vostri padri, e laquale io vi ho mandata per li profeti,
miei seruidori:

13.vedi 1.Sam.9,9. altri, con ogni sorte di visioni.

14 Non però haueuano vbbidito, anzi haueuano indurato il loro collo, come à
padri loro, che non haueuano creduto
al Signore Iddio loro.
15 Et haueuano disprezzati i suoi statuti,
& il suo patto, ilquale egli haueua contratto co' loro padri; e le protestationi
ch'egli haueua loro fatte; & erano caminati dietro alla vanità, onde s'erano inuaniti; e dietro alle gẽti che *erano* d'intorno
a loro, dellequali il Signore haueua loro
comandato che non facessero come esse.
16 Et haueuano lasciati tutti i comandamenti del Signore Iddio loro, e si haueuano fatti due vitelli di getto, & haueuano fatto boschi, & haueuano adorato
tutto l'essercito del cielo, & haueuano
seruito a Baal.
17 Et haueuano * fatti passare i loro figliuoli, e le loro figliuole, per lo fuoco,
& haueuano atteso a indouinamenti, &
ad augurij; e s'erano * venduti a far cio
che dispiace al Signore, per dispettarlo.

17.vedi Leu.18,21.

* vedi 1.rè 21,20.

18 Per cio il Signore s'adirò grandemente contro agl'Israeliti, e gli rimosse *dal
suo cospetto, e non vi restò senon la tribu di Iuda sola.
19 Quei di Iuda anch'essi non osseruarono i comandamenti del Signore Iddio
loro, anzi caminarono negli statuti che
quei d'Israel haueuano fatti.
20 Per cio il Signore sdegnò tutta la progenie d'Israel, e gli afflisse, e gli diede
nelle mani di genti che gli predarono,
fin che gli hebbe scacciati dal suo cospetto.

18.c.dal luogo, ch'egli haueua santificato per sua particolare habitatione, e per stanza della sua Chiesa, per mezo laquale egli habita.

21 Percioche, dopo ch'*egli hebbe stracciato Israel d'addosso alla casa di Dauid,
e ch'essi hebbero costituito rè Ieroboam,
figliuolo di Nebat, * egli sospinse Israel
a non andar dietro al Signore, e gli fece
commettere vn gran peccato:
22 Et i figliuoli d'Israel caminarono in
tutti i peccati che Ieroboam haueua cõmessi, e non se ne stornarono:
23 Intanto che il Signore rimosse Israel
dal suo cospetto, sicome ne haueua parlato per tutti i profeti, suoi seruidori; &
Israel andò in cattiuità d'in su la sua terra, in Assiria, *oue è stato* infin' ad hoggi.
24 Poi il rè degli Assirij fece venire *genti*
di Babilonia, di Cuta, di Auua, di Hamat, e di Sefaruaim; e *le* fece habitare
nelle città di Samaria, in luogo de' figliuoli d'Israel; & esse possedettero Samaria,

21.c.Iddio: vedi 1.rè 11,11,30. maniera di parlare, tolta da' vestimenti.

*c. Ieroboam.

Digitized by Google

maria, & habitarono nelle città di essa.
25 Hor da prima che cominciarono ad
habitarui, *quelle genti* non riueriuano il
Signore: là onde il Signore mandò leoni
contra loro, iquali vccideuano *molti* di
loro.
26 Per cio fu detto al rè degli Assirij, Le
genti che tu hai tramutate, e fatte habita-
re nelle città di Samaria, non sanno la
maniera di *seruire all'* Iddio del paese: là
onde egli ha mandato contro a loro leo-
ni, che l'vccidono: conciò sia cosa che nõ
sappiano la maniera di *seruire all'* Iddio
del paese.
27 All'hora il rè degli Assirij comandò, e
disse, Fateui andare vno de' sacerdoti che
ne hauete menati in cattiuità: e vadasi, &
habitisi là, e quel sacerdote insegni a
quelle genti la maniera di *seruire all'* Id-
dio del paese.
28 Così vno de' sacerdoti, che erano stati
menati in cattiuità di Samaria, venne, &
habitò in Betel, & insegnò a coloro * in
che maniera riuerirebbono il Signore.
29 Nondimeno ciascuna gente si faceua i
suoi dij, iquali misero nelle case degli al-
ti luoghi, che i Samaritani haueuano fat-
ti: ciascuna gente *gli mise* nelle sue città,
doue habitaua.
30 I Babilonij fecero Succot-benot; i Cu-
tei, Nergal; gli Hamatei, Asima:
31 Gli Auuei fecero Nibhaz, e Tartac: & i
Sefaruei bruciauano i loro figliuoli col
fuoco ad Adrammelec, & ad Anamme-
lec, dij di Sefaruaim.
32 Pure *riueriuano il Signore, e si fecero
de' sacerdoti degli alti luoghi, *presi* * di
qua e di là d'infra loro, iquali faceuano *i*
loro *sacrificij* nelle case degli alti luoghi.
33 *Così* riueriuano il Signore, e seruiuano
insieme a i loro dij, secondo la maniera
delle genti, d'infra lequali erano stati
tramutati.
34 Infin' a questo giorno essi fanno secõ-
do quei *loro* costumi antichi: essi non te-
mono il Signore, e *non fanno ne secon-
do i loro statuti, e costumi, ne secondo la
legge, & i comandamenti che il Signo-
re ha dati a i figliuoli di Iacob, * alquale
pose nome Israel:
35 Co' quali il Signore haueua fatto pat-
to, & a' quali haueua comandato che non
riuerissero altri dij, e che non gli adoras-
sero, e che non seruissero, ne sacrificasse-
ro loro:
36 Anzi che riuerissero il Signore, ilqua-
le gli haueua tratti fuor del paese d'Egit-
to, con grande forza, e con braccio steso,
e che adorassero lui, & a lui sacrificasse-
ro:
37 E che osseruassero gli statuti, e gli or-
dinamenti, e la Legge, & i comandamen-
ti ch'egli haueua loro scritti, per eseguir-
gli del continuo; e che non riuerissero al-
tri dij:
38 E che nõ dimenticassero il patto ch'e-

28. c. secondo le cerimonie esterne, ordinate per la Legge di Moise: hor quel sacerdote non era della tribu di Leui, ma di quei che erano stati fatti alla posta da i rè d'Israel: vedi 1.rè 12,31.

32. come v.28. *vedi 1.rè,12,31.

34. c. è vna religione corrotta, e mescolata, della vera e della falsa.
* Gen.32,28.

gli haueua fatto con loro, e che non ri-
uerissero altri dij:
39 Ma che riuerissero il Signore Iddio lo-
ro; e ch'ei gli libererebbe da tutti i loro
nemici.
40 Ma essi non vbbidirono: anzi fecero
secondo i loro costumi antichi.
41 Così quelle genti riueriuano il Signo-
re, & insieme seruiuano alle loro scultu-
re: i loro figliuoli anch'essi, & i figliuoli
de' loro figliuoli, fanno infin' ad hoggi
come fecero i loro padri.

CAP. XVIII.

Ezechia, rè di Iuda, ristabilisce il puro seruigio di Dio, 7 onde è grandemente benedetto dal Signore, e scuote il giogo degli Assirij, e vince i Filistei: 9 al suo tempo Salmaneser mena in cattiuità le dieci tribu: 13 Sennacherib, rè degli Assirij, viene in Iudea, prende le città forti, impuone vn tributo ad Ezechia, 17 poi manda a sfidarlo, & a schernirlo, & a sollecitare il popolo d'arrendersi, beffandosi della sua confidanza nel Signore.

HOr l'anno terzo di Hosea, figliuolo di
Ela, rè d'Israel, *Ezechia, figliuolo di
Achaz, rè di Iuda, cominciò a regnare. v.1.2.Cron.29.1.
2 Egli era d'età di venticinque anni quan-
do cominciò a regnare, e regnò vẽtinoue
anni in Ierusalem: il nome di sua madre
era Abi, *laquale era* figliuola di Zacaria.
3 Egli fece quello che piace al Signore,
interamente come haueua fatto Dauid
suo padre.
4 *Egli tolse via gli alti luoghi, e spez- 4.2.Cron.31,1.
zò le statue, e tagliò i boschi, e stritolò il
serpente di rame *che Moise haueua fat- * Num.21,9.
to: percioche infin a quel tempo i fi-
gliuoli d'Israel gli faceuano profumi: e
lo chiamò *Nehustan. * c. pezzo di rame.
5 Egli si cõfidò nel Signore Iddio d'Israel:
*e non vi è giammai stato *alcuno* simile a
lui fra tutti i rè di Iuda, che sono stati da-
uanti, e dopo lui.
6 E s'attenne al Signore, e non si stornò di-
dietro a lui; anzi osseruò i comandamen-
ti ch'egli haueua dati a Moise.
7 Là onde il Signore fu con lui: douunque
egli andaua, prosperaua: e *si ribellò dal
rè degli Assirij, e non gli fu *più* sugget-
to.
8 Egli percosse i Filistei fin' in Gaza: *per-
cosse* anche tutti i confini di essa, *così le
torri delle guardie, come le città forti.
9 Hor' auuenne l'anno quarto del rè Eze-
chia, *che* era il settimo anno di Hosea, fi-
gliuolo di Ela, rè d'Israel, che Salmane-
ser, rè degli Assirij, salì contra Samaria, e
l'assediò.
10 E *gli Assirij* la presero * in capo di tre 10.2.rè 17,5,6.
anni: l'anno sesto di Ezechia, *che* era l'an-
no nono di Hosea, rè d'Israel, Samaria fu
presa.
11 Et il rè degli Assirij menò gl'Israeliti in
cattiuità in Assiria; e gli fece condurre in
Hala,

5. c. in hauer nettato tutto'l paese d'ogni sorte d'idolatria, e di superstitione.

7. essendosi Achaz, suo padre, fatto tributario di esso: 2.rè 16.7.

8. vedi 2.rè 17,9.

Digitized by Google

Hala, in Habor presso al fiume Gozan, e
nelle città di Media.
12 *E questo auuenne*, percioche non haue-
uano vbbidito alla voce del Signore Id-
dio loro, & haueuano trasgredito il suo
patto, *cioè*, tutto quello che Moise, serui-
dor di Dio, haueua comandato: non ha-
ueuano, *dico*, vbbidito, e non haueuano
fatto *cio che era loro comandato*.
13 Poi l'anno quartodecimo del rè Eze-
chia, *Sennacherib, rè degli Assirij, salì
contra tutte le città forti di Iuda, e le
prese.
14 Et Ezechia, rè di Iuda, mandò a dire al
rè degli Assirij, in *Lachis, Io ho* falli-
to: partiti da me, & io pagherò quello
che tu m'imporrai: Et il rè degli Assirij
impose ad Ezechia, rè di Iuda, trecento
talenti d'argento, e trenta talenti d'oro.
15 Et Ezechia *gli* diede tutto l'argento che
si trouò nella casa del Signore, e ne' teso-
ri della casa reale.
16 In quel tempo Ezechia spiccò dalle
porte del tempio del Signore, e da i pila-
stri, *l'oro colquale* * egli stesso gli haueua
coperti, e lo diede al rè degli Assirij.
17 Poi il rè degli Assirij * mandò al rè E-
zechia da Lachis in Ierusalem, Tartan,
e Rab-saris, e Rab-sache, con vn grande
stuolo: & essi salirono, e vennero in Ieru-
salē; & arriuati, si fermarono presso dell'
*acquidoccio dello stagno disopra, che è
nella strada del campo del purgatore di
panni.
18 Et hauendo essi gridato al rè, Eliachim,
figliuolo di Hilchia, maestro di casa, e
Sebna scriuano, e Ioa, figliuolo di Asaf,
che haueua la cura de' registri, vscirono
fuori a loro.
19 E Rab-sache disse loro, Dite pure hora
ad Ezechia, Così dice il gran rè, il rè de-
gli Assirij, Quale è questa confidanza che
tu hai hauuta?
20 Hai tu pensato che non accadesse senō
* parlare con le labbia, *per hauer* consi-
glio, e forza, per *far* guerra? hor' in che ti
sei confidato, che tu ti sei ribellato con-
tra me?
21 Ecco, hora tu ti sei confidato in quel
sostegno di canna rotto, *cioè*, in Egitto;
sopra ilquale se alcuno s'appoggia, esso
gli entra nella mano, e la fora: tale è Fa-
rao, rè d'Egitto, a tutti quei che si confi-
dano in lui.
22 E se voi mi dite, Noi ci confidiamo
nel Signore Iddio nostro: non è egli *quel-
lo*, delquale Ezechia ha tolti via gli alti
luoghi, e gli altari; & ha detto a Iuda, & a
Ierusalem, Voi adorerete *solo* dinanzi a
questo altare in Ierusalem?
23 Deh *dà hora sicurtà al mio signore,
rè degli Assirij, & io ti darò duemilia ca-
ualli, *e tu vedrai* se tu potrai dare altrettā-
ti huomini che gli caualchino.
24 E come * faresti tu voltar faccia all' v-
no de' minimi capitani de' seruidori del

13. vedi 2.Cro. 32.1. Is.36.1.
14. città di Iuda, che Sennacherib all'hora assediaua.
* c. d'essermi ribellato contra te.
16. 2.Cron.29.3.
17. rompendo i patti, dopo hauere riceuuti i danari: e volendo hauere assoluta possessione di Ierusalem.
* vedi Is.7.3.
20. pare che si beffi delle preghiere che Ezechia faceua a Dio, come se per quelle potesse hauere ogni cosa necessaria alla guerra: altri, tu dici, ma *non sono* che parole di labbia, *che tu hai* consiglio, e forza per la guerra.
23. altri, scommetti col mio signore, se tu potrai &c.
24. c. ributteresti.

mio signore? e pure tu ti sei confidato in
Egitto, *che tu ne hauresti* carri, e gente a ca-
uallo.
25 Hora, sono io forse salito contra que-
sto luogo, per guastarlo, senza il Signore?
*Il Signore mi ha detto, Sali contra quel
paese, e guastalo.
26 All'hora Eliachim, figliuolo di Hilchia,
e Sebna, e Ioa, dissero a Rab-sache, Deh
parla a i tuoi seruidori in lingua Siriaca;
percioche noi l'intendiamo: e non parla-
re con esso noi in lingua Iudaica, vdente
il popolo che è sopra le mura.
27 Ma Rab-sache rispose loro, Il mio si-
gnore mi ha egli mandato a dire queste
cose al tuo signore, o a te? non *mi ha egli
mandato* a quei che stanno su le mura, per
dir loro che * mangeranno il loro sterco,
e beranno la loro vrina, insieme con
voi?
28 Poi Rab-sache si fermò, e gridò ad alta
voce in lingua Iudaica, e parlò * *a coloro*, e
disse, Ascoltate le parole del gran rè, rè
degli Assirij.
29 Così dice il rè, Ezechia non v'inganni:
percioche ei non potrà riscuoterui dalla
mia mano.
30 E non vi faccia Ezechia confidare nel
Signore, dicendo, Il Signore per certo ci
riscoterà, e questa città non sarà data nel-
le mani del rè degli Assirij.
31 Non ascoltate Ezechia: percioche il rè
degli Assirij dice così, *Componete me-
co amicheuolmente, & vscite a me: e cia-
scuno di voi mangi della sua vite, e del
suo fico, e beua dell' acqua della sua ci-
sterna;
32 Fin ch'io venga, e vi meni in vn pae-
se, *che è* simile al vostro: in vn paese di for-
mento, e di mosto; in vn paese di pane, e
di vigne; in vn paese d'vliui da olio, e di
mele: così viuerete, e non morrete: e non
ascoltate Ezechia, quando vi vorrà per-
suadere, dicendo, Il Signore ci riscoterà.
33 Ha pur mai alcuno degl'iddij delle
genti riscosso il suo paese dalle mani del
rè degli Assirij?
34 Doue *sono* gl'iddij di Hamat, e di Ar-
pad? doue *sono* gl'iddij di Sefaruaim, di
Hena, e d'Iuua? hanno *gl'iddij* pur riscossa
Samaria dalla mia mano?
35 Quali *sono quei dij*, d'infra tutti gl'iddij
di quei paesi, *che* habbiano riscosso il lo-
ro paese dalla mia mano, che il Signore
habbia da riscuotere Ierusalem dalla mia
mano?
36 Et il popolo tacque, e non gli rispose
nulla: percioche il rè l'haueua così co-
mandato, dicendo, Non gli rispondete
nulla.
37 Et Eliachim, figliuolo di Hilchia, mae-
stro di casa, e Sebna scriuano, e Ioa, fi-
gliuolo d'Asaf, che haueua la cura de' re-
gistri, se ne vennero al rè Ezechia co' ve-
stimenti stracciati, e gli rapportarono le
parole di Rab-sache.

25. in questo mente Rab-sache: ma pare che habbia riguardo a quello che Sennacherib pensaua, essendo idolatro, che l'Iddio d'Israel fosse stato offeso da Ezechia, v. 22. onde ne vorrebbe prender védetta per lui: come il cōquisto di tutto'l paese gliene daua qualche pruoua.
27. c. se non s'arrēdono per tēpo a me, saranno cōdutti a tale stremità.
28 che erano sopra'l muro.
31. Eb. fate meco benedittione: c. compositione di pace.

Digitized by Google

CAP. XIX.

Ezechia manda al profeta Isaia, 6 ilquale, a nome del Signore, gli promette liberatione: 9 poi Sennacherib, inteso che il rè d'Etiopia gli moueua guerra, scriue lettere piene di bestemmie ad Ezechia, 14 ilquale le spiega nel cospetto del Signore, e lo prega caldamente; 20 là onde per Isaia gli è dinuouo promessa liberatione, 36 e quella istessa notte l'esercito degli Assirij è sconfitto da vn' Angelo: 37 e Sennacherib, tornato a casa, è veciso da i proprij figliuoli.

r.1 Is.37.1.

HOr *come il rè Ezechia hebbe intese *queste cose*, stracciò i suoi vestimenti, e si coprì d'vn sacco, & entrò nella casa del Signore.

2 E mandò Eliachim, maestro di casa, e Sebna scriuano, & i più vecchi de' sacerdoti, coperti di sacchi, al profeta Isaia, figliuolo d'Amos:

3 Iquali gli dissero, Così dice Ezechia, Questo giorno è il giorno * d'angoscia, di gastigamento, e di bestemmia: percioche *i figliuoli sono venuti fin' all' apritura della matrice, ma non *vi* è forza da partorire.

4 Potrà essere che il Signore Iddio tuo harà intese tutte le parole di Rab-sache, ilquale il rè degli Assirij, suo signore, ha mandato, per bestemmiare l'Iddio viuente, e per fargli rimprouerì con le parole che'l Signore Iddio tuo ha vdite: per cio mettiti a far' oratione per lo rimanente *del popolo* che si ritroua.

5 Come dunque i seruidori del rè Ezechia furono venuti ad Isaia;

6 Isaia disse loro, Dite così al vostro signore, Così ha detto il Signore, Non temere per le parole che tu hai vdite, con lequali i seruidori del rè degli Assirij mihanno oltraggiato.

7 Ecco, io di presente metterò * vn tale spirito in lui, che intendendo vn certo * grido, egli ritornerà al suo paese, & io lo farò cadere per la spada nel suo paese.

8 Hor Rab-sache, essendosene ritornato, & andato a trouare il rè degli Assirij, che combatteua Libna; (percioche haueua inteso ch'egli s'era partito da Lachis:)

9 *Sennacherib* intese cotali nouelle di Tirhaca, rè di Etiopia, Ecco, egli è vscito fuori, per guerreggiar teco. Et hauendo cio vdito, *mandò dinuouo messi ad Ezechia, dicendo,

10 Dite così ad Ezechia, rè di Iuda, Il tuo Dio, nelquale tu ti confidi, non t'inganni, dicẽdo, Ierusalem non sarà data nella mano del rè degli Assirij.

11 Ecco, tu hai inteso quello che i rè degli Assirij hanno fatto a tutti gli *altri* paesi, distruggendogli, e tu camperesti?

12 Gl'iddij delle genti, che i miei padri distrussero, *cioè*, di Gozan, di Haran, di Resef, e de' figliuoli d'Eden, che *sono* in Telasar, le riscossero essi?

13 Doue è il rè di Hamat, & il rè di Arpad, & il rè della città di Sefaruaim, di Hena, e d'Iuua?

14 Come Ezechia hebbe riceuute quelle lettere da quei messi, e l'hebbe lette, salì alla casa del Signore, e le spiegò nel cospetto del Signore.

15 E fece oratione dauanti al Signore, e disse, O Signore Iddio d'Israel, *che siedi fra i Cherubini, tu solo sei l'Iddio di tutti i regni della terra: tu hai fatto il cielo, e la terra.

16 Inchina, Signore, il tuo orecchio, & odi: apri, Signore, gli occhi tuoi, e vedi: & ascolta le parole di Sennacherib, che ha mandato questo per oltraggiare l'Iddio viuente.

17 *Egli è* vero, Signore, che i rè degli Assirij hanno distrutte le genti, & i loro paesi:

18 Et hanno gittati nel fuoco gl'iddij loro: percioche essi non *erano* dij, ma opera di mani d'huomini, pietra e legno: per cio gli hanno distrutti.

19 Ma hora, o Signore Iddio nostro, liberaci, ti prego, dalle mani di esso; accioche tutti i regni della terra conoscano che tu, Signore, *sei* il solo Dio.

20 All'hora Isaia, figliuolo di Amos, mandò a dire ad Ezechia, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Io *ti* ho esaudito in cio di che tu mi hai fatto oratione intorno a Sennacherib, rè degli Assirij.

21 Questa è la parola che'l Signore ha detta contra lui, * La vergine, figliuola di Sion, t'ha disprezzato, e t'ha beffato, e la figliuola di Ierusalem * ha scossa la testa dietro a te.

22 Chi hai tu bestemmiato, & oltraggiato? e contra cui hai alzata la voce, e leuati in alto gli occhi tuoi? contra il Santo d'Israel.

23 Tu hai per li tuoi messi bestemmiato il Signore, & hai detto, *Io sono salito in cima de' monti, con la moltitudine de' miei carri, e fin' alle coste del Libano; e taglierò i suoi più alti cedri, & i suoi più scelti abeti, e peruerrò fin alla stanza che è nell' estremità di esso, & al bosco del suo *Carmel.

24 Io ho cauati *pozzi*, & ho beuute acque * strane, & ho asciutti con le piante de' miei piedi tutti i riui * de' luoghi assediati.

25 *Non hai tu inteso che già da lungo tempo io ho fatto *questo, e l'ho formato ab antico? *&* hora l'ho fatto venire, & è stato per disolare, *e per ridurre* in mucchi di ruuine le città forti.

26 E gli habitanti di esse *città*, scemi di

forza;

3. c. nelquale, essendo il popolo di Dio distretto, e gastigato, i suoi nemici dispetteranno, e bestemmietanno il Signore.
*prouerbio, da significare vn graue pericolo, delquale altri non possa riscuotersi: tolto dalle donne che sono sopra parto.

7. c. io piegherò la sua volontà, & animo a cio.
* o, fama.

9. per incitarlo ad arrendersi auanti che si partisse dal paese.

15. vedi 1. Sam. 4.4.
21. così sogliono i profeti chiamar le città, & anche i regni: pcioche sono come care figliuole a' loro rè, che le deono conseruare inuiolabili, quanto possono.
* c. per scherno, e disprezzo.
23. maniere di parlare figurate, p lequali significa la vana gloria di Sennacherib, che stimaua venire a capo di tutto'l regno di Iuda.
* così spesso si chiama vn luogo pieno d'alberi, di vigne, e d'altre piante, che sia donitioso, e fertile.
24. c. di paesi strani: ouero acque nuoue, non conosciute innanzi; c. dopo che l'altre erano venute meno, per la moltitudine della mia gẽte.
* o, delle fortezze: può essere che hauẽdo fatte Ezechia turare tutte le fonti, 2. Cron. 32, 3. fuor di Ierusalẽ, Sennacherib si vantasse, che non accadeua far quello: perche egli soleua presto asciugar' ogni acqua; ma però per altri modi ne trouaua copiosamente.
25. il profeta, a nome di Dio, cõuerte il suo parlare a Sennacherib, dimostrãdo che tutto quello ch'egli haueua fatto, era stato secondo l'eterno consiglio, e prouidenza di Dio, per gastigo del suo popolo: onde non conueniua si vanagloriasse, poiche Iddio poteua rompergli tutte le sue imprese, come tosto era per fare. * c. che tu hai fatto: hauendolo determinato appunto come è auuenuto; onde dice hauerlo formato: c. ordinato, secondo tutte le sue circostanze.

Digitized by Google

forza, sono stati spauentati, e confusi: sono stati *come* l'herba de' cãpi, *come* l'herbetta verde, *e come* l'herba de' tetti, e *le biade* riarse dal vento auanti che habbiano fatto gambo.
27 Ma *io conosco il tuo stare, il tuo vscire, il tuo entrare, & il tuo furore contra me.
28 Percioche tu ti sei infuriato contra me, & il tuo romoreggiare è salito a i miei orecchi: per cio io ti metterò il mio graffio nelle nari, & il mio freno nelle mascelle, e ti farò ritornare indietro per la via istessa per laquale sei venuto.
29 E questo, *o Ezechia*, ti *sarà* per segno, Questo anno si mangerà * quello che sarà nato da se da' granelli caduti *nella ricolta precedente*: e l'anno seguente *altresi si mangerà* quello che sarà nato da se, senza esser seminato: ma l'anno terzo voi seminerete, e ricoglierete, e pianterete vigne, e mangerete del frutto loro.
30 E quello che sarà restato della casa di Iuda, e sarà scampato, seguiterà a *far radici disotto, & a portar frutti disopra.
31 Percioche da Ierusalem * vscirà qualche rimanente, e dal monte di Sion alcuni che scamperanno. *La gelosia del Signore degli eserciti farà questo.
32 Per cio il Signore ha detto così del rè degli Assirij, Egli non entrerà in questa città, e non vi tirerà dentro alcuna saetta, e non le verrà incontro con scudi, e non le *verserà contra alcun' argine.
33 Egli se ne ritornerà per la via istessa per laquale è venuto, e non entrerà in questa città, dice il Signore.
34 Et io sarò protettore di questa città, per saluarla; per amor di me stesso, e di Dauid mio seruidore.
35 Hor quella istessa notte auuenne che vn' Angelo del Signore vscì fuori, e percosse cento ottantacinquemilia *huomini* nel campo degli Assirij: e quando si furono *leuati la mattina, ecco, *tutti erano corpi morti.
36 E Sennacherib, rè degli Assirij, si partì quindi, e se n'andò, e ritornò in Niniue, e vi dimorò.
37 Et auuenne che mentre egli adoraua nella casa di Nisroc suo dio, Adrammelec, e Sarefer, suoi figliuoli, lo percossero con la spada; e poi scamparono nel paese di Ararat: & Esar-haddon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

27. c. io so tutti i tuoi consigli, e pensieri, e gli reggo, e gouerno.
29. poteua all' hora essere l'ãno sesto auãti quel della remissione, Leu. 25, 5. nelquale non si poteua ne mietere, ne arare: ma solo si mangiaua quello che la terra produceua da se senza lauoro: hor' il miracolo qui fu, che il sesto anno che doueua fornire di vittuaglia i due seguenti, Leu. 25, 21. pare non si fosse potuto seminare, per la venuta degli Assirij: onde mangiarono l'ãno sesto quello che era nato da se; e l'anno settimo parimẽte, perche era l'ãno della remissione: e pure vi fu conueneuole abbondãza.
30. parlar figurato tolto dalle piante: c. prospererà per ogni maniera.
31. c. dopo l'assedio, per popolare il paese.
* Is. 9, 6. c. il Signore farà cio per conseruar la sua gloria.
32. come si suol fare per strignere le terre assediate: 2. Sam. 20, 15.
35. c. quei che erano rimasi.
* c. la maggior parte.

CAP. XX.

Ezechia infirma, & Isaia gli annuntia la morte: 2 ma, pregando il Signore, 5 la vita gli è prolungata, 8 e cio gli è confermato per vn miracolo: 12 il rè di Babilonia gli manda ambasciadori, 13 & egli mostra loro tutti i suoi tesori: 16 onde gli è predetto che tutto quello sarebbe preda de' Babilonij: 19 egli si sottomette alla volontà di Dio: 21 poi muore, e Manasse gli succede.

IN quel tempo * Ezechia infermò mortalmẽte: & il profeta Isaia, figliuolo d'Amos, venne a lui, e gli disse, Così ha detto il Signore, Dà ordine alla tua casa: percioche *tu *sei* morto, e non viuerai *più*.
2 All'hora *Ezechia* voltò la faccia verso la parete, e fece oratione al Signore, dicendo,
3 Deh Signore, ricordati hora ch'io son caminato nel cospetto tuo con verità, e con cuore intiero, & ho fatto quello che ti è a grado: Et Ezechia pianse d'vn gran pianto.
4 Hor auuenne che non essendo anchora Isaia vscito dal cortile di mezo, il Signore gli parlò, dicendo,
5 Ritornatene, e dì ad Ezechia, conduttore del mio popolo, Così ha detto il Signore Iddio di Dauid tuo padre, Io ho vdita la tua oratione, & ho vedute le tue lagrime: ecco, io di presente ti guarirò: di qui a tre giorni tu salirai alla casa del Signore.
6 Et aggiungerò quindici anni al tempo della tua vita, e libererò te, e questa città, dalla mano del rè degli Assirij, e sarò protettore di questa città, per amor di me, e di Dauid mio seruidore.
7 Poi Isaia disse, Piglisi vna massa di fichi secchi: e fu presa *vna massa di fichi*, e posta in su l'vlcere: Et *Ezechia* *guarì.
8 Hor' Ezechia haueua detto ad Isaia, Qual' è il segno che'l Signore mi guarirà, e che io salirò di qui a tre giorni alla casa del Signore?
9 Et Isaia haueua detto, Questo ti *sarà* da parte del Signore per segno ch'egli farà cio ch'egli ha detto: *vuoi tu che* l'ombra * vada innanzi dieci gradi: ouero che ritorni indietro di dieci gradi?
10 Et Ezechia disse, Egli è *leggier cosa che l'ombra s'inchini per dieci gradi: *questo* nò; anzi ritorni l'ombra indietro di dieci gradi.
11 All'hora il profeta Isaia gridò al Signore; & *il Signore* fece * ritornare l'õbra indietro per li gradi, per liquali già era discesa nell' horologio di Achaz, *cioè*, per dieci gradi.
12 *In quel tẽpo Berodac-baladã, figliuolo di Baladã, rè di Babilonia, mandò *lettere, e presenti, ad Ezechia: perche haueua inteso ch'egli era stato infermo.
13 Et Ezechia * attese a quegli ambasciadori, e mostrò loro tutta la casa delle sue cose pretiose, l'argento, e l'oro, e le spetierie, e gli vnguenti eccellenti, e tutto'l suo * armamentario, & in sõma tutto quello che si ritrouaua ne' suoi tesori: e non vi fu cosa alcuna in casa, ouero in tutto'l dominio di Ezechia, ch'egli non mostrasse loro.
14 Poi il profeta Isaia venne al rè Ezechia, e gli disse, Che hanno detto quegli

v. 1. 2. Cron. 32, 24. Is. 38. 1.
* questo non era vn decreto irreuocabile di Dio: ma vna minaccia di cosa che secondo l'ordine della natura doueua auuenire, se Iddio non vi rimediaua; e cio per humiliarlo, e prouarlo.
7. puo esser che'l fico hauesse qualche naturale proprietà per quella vlcere, ma pure Iddio v'aggiunse la sua virtù sopranaturale.
9. c. che in vno istante s'auanzi di dieci gradi iquali segnauano l'hore nel horologio dal sole, con l'ombra d'vno stile.
10. c. è cosa più secondo il corso natural del sole: così questo si dee intẽdere per comparatione: come se dicesse, il miracolo sarà molto più eccellente, nel tornar' indietro, che nell' andar' innãzi: bẽche vi fosse anche miracolo in quell' inchinarsi il sole in vn momẽto per dieci gradi.
11. cõ l'ombra ritornò anche il sole, il cui mouimento era seguito dall' ombra dello stile, Is 38, 8.
12. 2. Cron. 32, 25. Is. 39, 1.
* dalle Croniche appare che era principalmẽte per sapere del miracolo che era auuenuto.
13. per questa parola è significato vn affetto vitioso in Ezechia, d'vn certo piacere che prese della lor venuta, Is. 39. 2.
* o, casa de' suoi arredi, fornimenti, vasi &c.

huomi-

huomini? e d'onde sono venuti a te? Et
Ezechia rispose, Sono venuti di lontan
paese, *cioè*, di Babilonia.
15 Et *Isaia* disse, Che hanno veduto in casa
tua? Et Ezechia rispose, Hanno veduto
tutto quello che è in casa mia: non vi
è cosa alcuna ne' miei tesori, ch'io non
habbia loro mostrata.
16 All'hora Isaia disse ad Ezechia, Ascolta
la parola del Signore:
17 Ecco, i giorni vengono che tutto quello
che è in casa tua, e quello che i tuoi
padri hanno raunato in tesoro fin' a questo
giorno, sarà portato in Babilonia:
non ne sarà lasciato di resto cosa veruna,
dice il Signore.
18 Saranno etiandio presi de' tuoi figliuoli,
usciti da te, iquali tu haurai generati,
e saranno * cortigiani nel palazzo del
rè di Babilonia.

18. Ebr. Eunuchi: c. ufficiali, e seruidori del rè.

19 Et Ezechia rispose ad Isaia, La parola
del Signore, che tu hai detta, è * buona:
poi disse, Non vi sarà egli pur pace, e stabilità
a' miei dì?

19. c. giusta, e ragioneuole: io mi sottometto alla sua volontà, e porto patientemente questa sua visitatione.

20 Quanto è al rimanente de' fatti d'Ezechia,
e tutte le sue prodezze, e come egli
fece lo stagno, e l'acquidoccio, e fece venir
* l'acqua nella città, queste cose non
sono elle scritte nel libro delle Croniche
de i rè di Iuda?

20. vedi 2. Cro. 32,30.

21 Et Ezechia giacque co' suoi padri: e
Manasse, suo figliuolo, regnò in luogo
suo.

CAP. XXI.

Manasse, figliuolo di Ezechia, datosi ad ogni idolatria, & empietà, 10 è da' profeti grauemente minacciato: 18 poi, morendo, lascia per successore Amon suo figliuolo, empio come il padre, 23 i cui seruidori congiurano contra lui, e l'uccidono: 24 e Iosia gli succede nel regno.

1. 2. Cron. 33, 1.

Manasse * *era* d'età di dodici anni quando
cominciò a regnare, e regnò cinquantacinque
anni in Ierusalem: il nome
di sua madre *era* Heffi-ba.
2 Egli fece cio che dispiace al Signore,
secondo le abbominationi delle genti
che il Signore haueua scacciate dal cospetto
de' figliuoli d'Israel.
3 Percioche ritornò a edificar gli alti luoghi
che Ezechia, suo padre, * haueua disfatti,
e dirizzò altari a Baal, e fece * un
bosco come * haueua fatto Achab, rè d'Israel,
& adorò tutto l'esercito del cielo, e
gli seruì.

3. 2. rè 18, 4. * contro alla Legge espressa, Deut. 16, 21. * 1. rè 16, 33.

4 Edificò etiandio degli altari nella casa
del Signore, dellaquale il Signore haueua
detto, Io * metterò il mio nome in Ierusalem.

4. vedi Deu. 12, 5.

5 Edificò, *dico*, degli altari a tutto l'esercito
del cielo, ne i due cortili della casa
del Signore.
6 E fece * passare il suo figliuolo per lo
fuoco, & attese a pronostichi, & ad augurij;
& ordinò uno * spirito di Pitone,
e degl'indouini: egli fece sommamente
cio che dispiace al Signore, per dispettarlo.

6. vedi Lev. 18, 21. * vedi Lev. 19, 31.

7 Mise anchora la statua del bosco ch'egli
haueua fatta, nella Casa, dellaquale
il Signore * haueua detto a Dauid, & a
Salomo suo figliuolo, Io metterò il mio
Nome in perpetuo in questa casa, & in
Ierusalem, che io ho eletta d'infra tutte
le tribu d'Israel.

7. 2. Sam. 7, 10. 1. rè 9, 3. Sal. 132, 13.

8 E non continuerò più di far vagare il
piè de' figliuoli d'Israel fuor di questo
paese, che io ho dato a i loro padri: pur
solamente che osseruino di fare secondo
tutto quello ch'io ho loro comandato, e
secondo tutta la Legge che il mio seruidore
Moise ha loro data.
9 Ma essi non ubbidirono: anzi Manasse
gli fece deuiare, per far peggio che le
genti che il Signore haueua distrutte dal
cospetto de' figliuoli d'Israel.
10 Per cio il Signore parlò per li profeti
suoi seruidori, dicendo,
11 Conciò sia cosa che Manasse, rè di Iuda,
habbia fatte queste cose abbomineuoli,
facēdo peggio che quāto fecero mai
gli Amorrei, che *furono* dinanzi a lui; &
habbia fatto etiandio peccare Iuda co i
suoi idoli:
12 Per cio, così ha detto il Signore Iddio
d'Israel, Ecco, io fo venire un male sopra
Ierusalem, e sopra Iuda, tale che
chiunque l'udirà, haurà amendue l'orecchie
intronate.
13 E * stenderò sopra Ierusalem il regolo
di Samaria, & il liuello della casa d'Achab;
e fregherò Ierusalem come si frega
una scodella, laquale, dopo che è fregata,
altri la riuolta sottosopra.

13. c. spianerò ogni cosa, come ho fatto a Samaria, & alla casa d'Achab.

14 Et abbandonerò il rimanente della
mia heredità, e gli darò nelle mani de'
loro nimici, e saranno in preda, & in rapina
a tutti i loro nimici.
15 Percioche hanno fatto cio che mi dispiace,
e mi hanno dispettato, dal giorno
che i padri loro uscirono fuor d'Egitto
fin' al di d'hoggi.
16 Oltr'a cio Manasse sparse gran quantità
di sangue innocente, tal che ne empiè
Ierusalem, da un capo all' altro; oltr'al
* peccato suo, colquale egli fece peccare
Iuda, facendo cio che dispiace al Signore.

16. c. d'idolatria, ilqual peccato la Scrittura particolarmente nomina: cio che dispiace al Signore.

17 Quanto è al rimanente de' fatti di Manasse,
e tutto quello ch'egli fece, & i suoi
peccati ch'egli commise, queste cose non
sono elle scritte nel libro delle Croniche
de i rè di Iuda?
18 E Manasse giacque co' suoi padri, e fu
sepellito nell' horto della sua casa, *cioè*,
nell' horto d'Uzza: & Amon, suo figliuolo,
regnò in luogo suo.
19 * Amon *era* d'età di ventidue anni
quando cominciò a regnare, e regnò due
anni in Ierusalem: il nome di sua madre
era Mesullemet, *che era* figliuola di Ha-

19. 2. Cron. 33, 21.

Digitized by Google

rus, da Iotba.
20 Egli fece cio che dispiace al Signore, come haueua fatto Manasse suo padre.
21 E caminò in tutte le vie, nellequali era caminato suo padre, e seruì agl'idoli, a' quali haueua seruito suo padre, e gli adorò.
22 E lasciò il Signore Iddio de' suoi padri, e non caminò per la via del Signore.
23 Hor' i seruidori del rè Amon fecero congiura contra lui, e l'uccisero in casa sua.
24 Et il popolo del paese percosse tutti quei che haueuano fatta congiura contro al rè Amon, e costituì rè Iosia, figliuolo di esso, in luogo suo.
25 Quanto è al rimanente de' fatti di Amon, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?
26 Et *il popolo* sepellì Amon nella sua sepoltura, nell' horto d'Vzza: e Iosia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXII.

Iosia, rè pio, 3 ordina che la casa del Signore sia ristorata: 8 il Sacerdote Hilchia, trouato l'originale della Legge, lo manda al rè, 11 ilquale, intese le minacce della Legge, s'humilia dauanti a Dio, 12 e manda a domandare il Signore per la profetessa Hulda, 15 che gli predice la fine del regno di Iuda, ma non al tempo suo.

1.2.Cron.34,1.

IOsia * *era* d'età d'otto anni quando cominciò a regnare, e regnò trent' vn' anno in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Iedida, *che era* figliuola d'Adaia, da Boscat.
2 Egli fece quello che piace al Signore, e caminò in tutte le vie di Dauid suo padre, e non se ne stornò ne a destra, ne a sinistra.
3 Hor l'anno diciottesimo del rè Iosia auuenne che'l rè mandò lo scriuano Safan, figliuolo di Asalia, figliuolo di Mesullam, nella casa del Signore, dicendo,
4 Sali ad Hilchia sommo sacerdote, e *digli* che * sommi i danari che sono portati nella casa del Signore, iquali coloro, che stano a guardia alla soglia *della Casa*, hanno raccolti dal popolo.
5 E sieno dati in mano a quei che hanno la cura dell' opera, e sono costituiti sopra la casa del Signore; & essi gli dieno a quei che lauorano all' opera della casa del Signore, per ristorare cio che è da ristorare in essa casa.
6 *Cioe*, a' fabbri, agli edificatori, & a' muratori: e ne comperino legnami, e pietre tagliate, per ristorar la Casa.
7 (Non però si faceua render conto a*coloro de' danari che si dauano loro nelle mani: percioche essi procedeuano lealmente.)
8 Hor' il sommo sacerdote Hilchia disse allo scriuano Safan, Io ho trouato * il libro della Legge nella casa del Signore: & Hilchia diede il libro a Safan, ilquale lo lesse.

4.appare da 2.Cron.34,9.che in questa colta i danari fu osseruata la medesima maniera che 2. rè 12, 9.
7.c. che erano sopra l'opera.
8.questo era quell'originale, ilquale si guardaua nel Tempio: vedi Deut.31,24. ilquale poteua essere stato smarrito del tempo di Manasse, d'Amon, che haueuano souuertito ogni cosa.

9 Poi, come lo scriuano Safan fu venuto al rè, e gli hebbe rapportato *come* la cosa *staua*, e detto, I tuoi seruidori hanno * ammassati i danari che si ritrouauano nella Casa, e gli hanno dati in mano a coloro che hanno la cura dell' opera, e sono costituiti sopra la casa del Signore:
10 Rapportò etiandio al rè che il Sacerdote Hilchia gli haueua dato vn libro: Et egli lo lesse in presenza del rè.
11 E come il rè hebbe vdite le parole del libro della Legge, stracciò i suoi vestimenti.
12 Poi comandò al Sacerdote Hilchia, & ad Ahicam, figliuolo di Safan; & ad Acbor, figliuolo di Micaia; & allo scriuano Safan, & ad Asaia, seruidor del rè;
13 Andate, domandate il Signore per me, e per lo popolo, e per tutto Iuda, intorno alle parole di questo libro che è stato trouato: percioche grande è l'ira del Signore, che è accesa contra noi, perche i nostri padri non hanno vbbidito alle parole di questo libro, per fare interamente secondo che ci è prescritto.
14 Così il Sacerdote Hilchia, & Ahicam, & Acbor, e Safan, & Asaia, andarono alla profetessa Hulda, moglie di Sallum, figliuolo di Ticva, figliuolo di Harhas, guardiano delle *vesti, laquale habitaua in Ierusalem nella * scuola, e parlarono con lei.
15 Et ella rispose loro, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Dite a colui che vi ha mandati a me:
16 Così ha detto il Signore, Ecco, io fo venir del male sopra questo luogo, e sopra i suoi habitatori, *cioè*, tutte le parole del libro, che'l rè di Iuda ha letto.
17 Percioche essi m'hanno abbandonato, & hanno fatto profumi ad altri dij, per irritarmi con tutte l'opere delle loro mani: là onde la mia ira s'è accesa contra questo luogo, e non si spegnerà.
18 Ma dite così al rè di Iuda, che vi ha mandati per domandare il Signore, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Quãto è alle parole che tu hai*vdite;
19 Percioche il tuo cuore s'è ammollito, e tu ti sei humiliato per timor del Signore, quando tu hai inteso cio che io ho pronuntiato contra questo luogo, e contra i suoi habitatori, *cioè*, che sarebbono in disolatione, & in maledittione: & hai stracciati i tuoi vestimenti, & hai pianto nel mio cospetto; io altresì *ti* ho esaudito, dice il Signore.
20 Per cio, ecco, io ti ricoglierò co' tuoi padri, e sarai raccolto nelle tue sepolture*in pace, e gli occhi tuoi non vedranno tutto il male che io fo venire sopra questo

* altri, hanno fonduto l'argẽto: c.l'hanno ridutto in moneta: e così intendono che l'argento portato non fosse danari, ma altro argento.
14.c.sacre de' sacerdoti.
* o, collegio: c. de' profeti: altri, nella seconda parte, o contrada della città.
18.c.dal libro della Legge.
20.c.dauanti l'ultima ruuina, col testimonio della mia gratia, e beniuolenza: altrimẽti, Iosia morì in guerra, 2. rè 23,29.

Digitized by Google

questo luogo. Et essi rapportarono la co-
sa al rè.

CAP. XXIII.

Iosia rinnoua il Patto col Signore, 4 e, così in Iuda, come nel paese d'Israel, ristabilisce il puro seruigio di Dio, cacciata ogni idolatria: 21 celebra la Pasqua molto solennemente: 29 poi, andato ad incontrare Farao in battaglia, è vcciso: 30 e Ioachaz, rè empio, gli succede; ilquale è incarcerato da Farao, e menato in Egitto, 34 & in luogo suo Ioiachim suo fratello è fatto rè, tributario di Farao, 37 & anch'egli è empio.

ALl'hora il rè*mandò *huomini* che fece-
ro adunare appresso di lui tutti gli
antiani di Iuda, e di Ierusalem.
2 Et il rè salì nella casa del Signore, ha-
uendo seco tutti gli huomini di Iuda, e
tutti gli habitanti di Ierusalem, & i sa-
cerdoti, & i profeti, e tutto'l popolo, dal
minore al maggiore: & egli lesse, vden-
ti loro, tutte le parole del libro del Pat-
to, ilquale era stato trouato nella casa
del Signore.
3 Poi il rè, fermatosi in su la * Colonna,
fece patto dauanti al Signore, *promettendo* di caminare dietro al Signore, e d'os-
seruare i suoi comandamenti, e le sue te-
stimonianze, & i suoi statuti, con tutto'l
cuore, e con tutto l'animo: per mettere ad
effetto le parole del Patto scritte in quel
libro: E tutto'l popolo * s'attenne a quel
Patto.
4 Et il rè comandò al sommo sacerdote
Hilchia, & a i sacerdoti*del secondo or-
dine, & a i guardiani della soglia *della Casa*, che portassero fuor del Tempio
del Signore tutti gli arredi che erano sta-
ti fatti per Baal, e per lo bosco, e per tut-
to l'esercito del cielo: & ei gli bruciò
fuor di Ierusalem, nelle campagne di
Chidron; e portò la poluere di essi in*Be-
tel.
5 Tolse etiandio via i * Camari, iquali i
rè di Iuda haueuano ordinati per far pro-
fumi negli alti luoghi, nelle città di Iu-
da, e nelle circostanze di Ierusalem: *tolse* anchora *via* quei che faceuano profumi
a Baal, al sole, alla luna, & a i*pianeti, &
a tutto l'esercito del cielo.
6 Fece anchora portar via * il bosco dal-
la casa del Signore, fuor di Ierusalem, al
torrente Chidron, e l'arse presso di esso
torrente, e *lo* ridusse in poluere, laquale
egli gittò*sopra le sepolture de' figliuo-
li del popolo.
7 E disfece * le case de' cinedi che *erano*
nella casa del Signore, nellequali le don-
ne tesseuano delle * casette per lo bo-
sco.
8 Poi, fatti venire tutti i sacerdoti dalle
città di Iuda, * contaminò gli alti luo-
ghi, ne'quali quei sacerdoti haueuano
fatti profumi, da*Gheba fin' in Beer-se-
ba: e disfece gli alti luoghi delle porte,
e quello anchora che *era* all' entrata della
porta di Iosue, capitano della città, che
era a man sinistra della porta della città.
9 Hor quei * sacerdoti degli alti luoghi
non saliuano più all' altare del Signore
in Ierusalem: ma pure mangiauano de'
pani azimi per mezo i loro fratelli.
10 Contaminò etiandio * Tofet, che *era*
nella valle de' figliuoli di Hinnom, ac-
cioche non *seruisse più* ad alcuno, per far-
ui passare il suo figliuolo, o la sua fi-
gliuola, per lo fuoco, a Molec.
11 Tolse anchora via * i caualli che i rè
di Iuda haueuano dedicati al sole, da che
si entra nella casa del Signore, fin' alla
loggia di Netan-melec cortigiano, la-
quale *era posta* in * Paruarim, & bru-
ciò col fuoco i carri del sole.
12 Il rè disfece anchora gli altari che *era-no* sopra * il tetto della sala di Achaz, i-
quali i rè di Iuda haueuano fatti: *disfece*
parimente gli altari *che Manasse haue-
ua fatti ne' due cortili della casa del Si-
gnore, e *toltigli* quindi, gli stritolò, e git-
tò la poluere di essi nel torrente Chi-
dron.
13 Oltr'a cio il rè contaminò gli alti luo-
ghi, che *erano* dirimpetto a Ierusalem, da
man destra del monte del * guastamento,
iquali *Salomo, rè d'Israel, haueua edi-
ficati ad Astoret, abbominatione de' Si-
donij; & a Chemos, abbominatione de'
Moabiti; & a Milcom, abbominatione de'
figliuoli d'Ammon.
14 E spezzò le statue, e tagliò i boschi, &
empiè i luoghi, doue erano, d'ossa d'huo-
mini.
15 Disfece etiandio * l'altare, che *era* in
Betel, *e* l'alto luogo che haueua fatto Ie-
roboam, figliuolo di Nebat, ilquale ha-
ueua fatto peccare Israel: egli disfece e
quell' altare, e quell' alto luogo; e bru-
ciò l'alto luogo, e lo ridusse in poluere:
& arse il bosco.
16 Hor' Iosia, riuoltosi, haueua vedute le
sepolture che *erano* iui nel monte; & ha-
ueua mandato a torne l'ossa, e le haueua
arse sopra quell' altare, e così l'haueua
contaminato: * secondo la parola del Si-
gnore, laquale l'huomo di Dio, che ha-
ueua predette queste cose, haueua pro-
nuntiata publicamente.
17 Poi disse, Qual' è quel monumento

v. 1. 2. Cron. 34, 29.

3. vedi di questa colonna, 2. rè 11, 14. alcuni stimano fosse quel palco di rame fatto da Salomo, 2. Cro. 6, 13. o parte di esso.

* c. acconsentì d'attenersi.

4. questi poteuano essere i due principali sotto il sommo sacerdote, come ve n'era sempre qualcuno, come 2. Sam. 8, 17. 2. rè 25, 18. altri però stimano che qui s'intendano generalmente i sacerdoti dal sommo in fuori.

* doue Ieroboam haueua posto vno de' vitelli, 1. rè 12, 29. hor Iosia faceua questo per togliere di quel luogo ogni oppenione di santità, che v'haueuano hauuta gl'Israeliti.

5. erano certi ministri dell' idolatria, distinti però da' sacerdoti degl'idoli, Sof. 1, 4. alcuni stimano che questo nome significhi rinchiusi, c. in chiostri, come persone consecrate, & appartate per vacare alla loro superstitione: altri, che significhi bruni, perche erano vestiti di bruno.

* ouero, astri, e segni celesti.

6. fatto da Manasse. 2. rè 21, 3.

* per esecratione della memoria dell' idolatria, e degl'idolatri: perche queste sepolture erano quelle di quei c'haueuano seruito agl'idoli: 2. Cro. 34, 4.

7. o, lupanari. * queste erano certe picciole tende, nellequali si riduceuano gl'idolatri nel bosco: altri stimano fossero baldacchini, o ombrelle, per gl'idoli stessi.

8. c. gli dichiarò immondi, e ne tolse via tutti i segni di santità che vi poteuano hauer posti gl'idolatri, facendoci etiandio cose che in luogo sacro non si dourebbono fare.

* questi erano i confini della lunghezza del paese di Iuda.

9. benche fossero della tribù di Leui, nondimeno furono deposti dal loro vfficio, e fu lor sol permesso d'esser nudriti delle viuande sacre, come erano l'offerte di panatica, che non erano leuitate: vedi Leu. 2.

10. questo luogo era così chiamato, come si stima, che iui si batteuano tamburi, mentre s'ardeuano i fanciulli, acciòche non s'intendessero le grida: da Tof Ebreo, c. tamburo: onde alcune volte è preso per l'inferno, come anche la parola di Gehena, viene da questa valle di Hinnom.

11. secondo alcuni erano caualli viui, che si nudriuano in honor del sole: altri pensano fossero statue di caualli, secondo che i Pagani fingeuano il Sole tirato da caualli sopra vn carro.

* questo era vn luogo così chiamato: altri pensano che questa parola significhi i borghi della città.

12. secondo l'vsanza di quei ch'adorauano i corpi celesti, Ier. 19, 13 Sof. 1, 5.

* 2. rè 21, 5.

13. la parola Ebrea puo esser tirata a due sentimenti: o a vntione, come se questo monte fosse stato il monte degli vliui, doue si faceua molto olio: o a guastamento, come se quel monte fosse stato il luogo doue si guastauano i malfattori: si puo anche intendere così, che il monte, detto dell' olio, o vntione, fosse poi, con leggier mutamento della parola, chiamato monte di corruttione, o di guastamento, per l'idolatria che vi si commetteua.

* 1. rè 11, 7.   15. 1. rè 12. 28.   16. 1. rè 13. 2.

Digitized by Google

ch'io vedo? e le genti di questa città gli
risposero, * E' la sepoltura dell' huomo
di Dio, che venne di Iuda, e pronuntiò
queste cose che tu hai fatte, contra l'alta-
re di Betel.

17. vedi 1.rè 13, 30.

18 Et egli disse, Lasciatela stare, e niu-
no muoua le ossa di esso: Così furono
* conseruate le ossa di esso, insieme con
le ossa del profeta, che era venuto di Sa-
maria.

18. c.non furono arse, come l'altre.

19 Iosia tolse etiandio via tutte le case de-
gli alti luoghi, che *erano* * nelle città di
Samaria, lequali i rè d'Israel haueuano
fatte per dispettare *il Signore*: e fece loro
interamente come haueua fatto in Be-
tel.

19. c.in quelle che erano sotto la sua signoria: 2.Cron.34, 6. lequali i rè di Iuda poteuano hauere rioccupate, dopo che l'imperio degli Assirij, che haueuano occupato il paese delle dieci tribu, fu andato a dichino.

20 E sacrificò sopra gli altari tutti i sacer-
doti degli alti luoghi, che *erano* quiui, &
arse ossa d'huomini sopra essi *altari*: poi
se ne ritornò in Ierusalem.
21 * All'hora il rè comandò a tutto'l po-
polo, Fate la Pasqua al Signore Iddio vo-
stro, secondo che è scritto nel libro di
*questo Patto.

21. 2.Cron.35. * c. che è stato ritrouato: 2.rè 22,8.

22 *Percioche non fu giammai celebrata
tal Pasqua dal tempo de' Giudici che ha-
ueuano giudicato Israel, ne in tutto'l tē-
po de i rè d'Israel, e di Iuda;
23 Senon l'anno diciottesimo del rè Iosia:
che questa Pasqua fu celebrata al Signore,
in Ierusalem.

22. c.questa Pasqua è qui memorata, perche fu la più solēne che fosse celebrata dal tempo di Samuel, vltimo Giudice: benche ogni anno si celebrasse, ma non cō intiera purità come questa, scacciata ogni idolatria.

24 Iosia tolse etiandio via *quei che haue-
uano lo spirito di Pitone, e gl'indouini,
e le statue, e gl'idoli, e tutte le abbomi-
nationi che si vedeuano nel paese di Iu-
da, & in Ierusalem: per mettere ad effet-
to le parole della Legge, scritte nel libro
che il Sacerdote Hilchia haueua trouato
nella casa del Signore.

24. Leu.19,31.

25 Dauanti a lui non era stato rè alcuno
simile a lui, che si fosse conuertito al Si-
gnore con tutto'l suo cuore, e con tutto
l'animo suo, e con tutto'l suo maggior
potere, secondo tutta la Legge di Moise;
e dopo lui non ne surse alcuno simile a
lui.
26 Ma pure il Signore * non si stolse dal-
la sua grande ira accesa: percioche l'ira
sua s'era accesa contra Iuda, per tutti i
dispetti, che Manasse gli haueua fatti:

26. percioche il popolo non seguiua l'esempio del rè, in conuertirsi a Dio sinceramēte: come apparue subito appresso la morte di esso.

27 Et il Signore haueua detto, Io torrò
via dal mio cospetto anche Iuda, come
io ho tolto Israel; e sdegnerò questa città
che io haueua eletta, *cioè*, Ierusalem; e
questa casa, dellaquale io haueua det-
to, Il mio Nome sarà quiui.
28 Quanto è al rimanente de' fatti di Io-
sia, e tutto quello ch'egli fece, queste
cose non *sono* elle scritte nel libro delle
Croniche de i rè di Iuda?
29 *Al tempo di esso, Farao Neco, rè d'E-
gitto, salì contro al rè degli Assirij, ver-
so'l fiume Eufrate: & il rè Iosia gli andò
incontro, e Farao l'uccise in Meghiddo,
*come l'hebbe veduto.

29. 2.Cron.35, 20. * c. al primo scontro di battaglia.

30 Et i seruidori di Iosia lo misero *mor-
to sopra vn carro, e lo condussero di Me-
ghiddo in Ierusalem, e lo sepellirono
nel suo sepolcro: * Et il popolo del paese
prese *Ioachaz, figliuolo di Iosia, e l'un-
se, e lo costituì rè in luogo di suo pa-
dre.

30. c. ferito a morte: percioche nelle Croniche è detto che morì in Ierusalem.

2.Cron.36.1. * detto anche Sallum, Ier.22, 11,12.

31 Ioachaz *era* d'età di ventitre anni quan-
do cominciò a regnare, e regnò tre me-
si in Ierusalem: il nome di sua madre *era*
Hamutal, *che era* figliuola di Ieremia da
Libna.
32 Egli fece cio che dispiace al Signore,
interamente come haueuano fatto i suoi
padri.
33 E Farao Neco l'incarcerò in Ribla, nel
paese di Hamat, accioche non regnasse
più in Ierusalem: & impose al paese vna
ammenda di cento talenti d'argento, e
d'un talento d'oro.
34 E costituì rè Eliachim, figliuolo di Io-
sia, in luogo di Iosia suo padre: e gli mu-
tò il nome in Ioiachim: e preso Ioachaz,
se ne venne in Egitto, doue *Ioachaz* * mo-
rì.

34. secondo la profetia di Ieremia.

35 Hor' Ioiachim diede quell' argento, e
quell' oro a Farao: e tassò *gli habitanti del*
paese, per dare quei danari, secondo il
comandamēto di Farao: egli trasse quell'
argento, e quell' oro, da ciascuno del po-
polo del paese, secondo ch'egli era tas-
sato, per darlo a Farao Neco.
36 Ioiachim *era* d'età di venticinque an-
ni quando cominciò a regnare, e regnò
vndici anni in Ierusalem: il nome di sua
madre *era* Zebudda, *che era* figliuola di
Pedaia, da Ruma.
37 Egli fece cio che dispiace al Signore,
interamente come haueuano fatto i suoi
padri.

CAP. XXIIII.

Ioiachim, tributario del rè di Babilonia, si ribella da lui, & è infestato da varij nemici: 6 morendo, lascia Ioiachin, suo figliuolo, successore, 9 ilquale, seguendo l'empietà del padre, è assediato in Ierusalem da Nebucadnesar, e s'arrende, 12 & è menato in cattiuità con la maggior parte del popolo, 17 e Sedechia, suo Zio, è fatto rè, e si ribella anch'egli.

1.2.Cron.36, 6.

AL* tempo di esso, Nebucadnesar, rè
di Babilonia, salì, e Ioiachim gli fu
suggetto lo spatio di tre anni: poi si ri-
uoltò, e si ribellò da lui.
2 Et il Signore mandò contra lui schiere
di Caldei, e schiere di Siri, e schiere di
Moabiti, e schiere d'Ammoniti: le man-
dò, *dico*, contra Iuda, per distruggerlo,
secondo la parola del Signore ch'egli ha-
ueua pronuntiata per li profeti, suoi ser-
uidori.
3 E certo *questo* auuenne a Iuda, secondo
la parola del Signore, per torlo via dal
suo cospetto, per cagione di tutti i pec-
cati che Manasse haueua commessi:
4 Et anche *per* lo sangue innocente ch'e-

gli

Digitized by Google

gli haueua sparso, delquale egli haueua
empiuto Ierusalem: per cio il Signore
non volle perdonare.
5 Quanto è al rimanente de' fatti di Ioia-
chim, e tutto quello ch'egli fece, queste
cose non *sono* elle scritte nel libro delle
Croniche de i rè di Iuda?
6 E Ioiachim giacque co' suoi padri; e
* Ioiachin, suo figliuolo, regnò in luo-
go suo.
7 Hor' * il rè d'Egitto non vscì più dal
suo paese: percioche il rè di Babilonia
haueua preso tutto quello che apparte-
neua al rè d'Egitto, dal * fiume d'Egitto,
fin' al fiume Eufrate.
8 * Ioiachin *era* d'età di diciotto anni
quando cominciò a regnare, e regnò in
Ierusalem tre mesi: il nome di sua madre
era Nehusta, *che era* figliuola di Elnatan
da Ierusalem.
9 Egli fece cio che dispiace al Signore,
interamente come haueua fatto suo pa-
dre.
10 * In quel tempo i seruidori del rè di
Babilonia salirono contra Ierusalem, e
l'assedio fu posto alla città.
11 E Nebucadnesar, rè di Babilonia, venne
contra la città, mentre i suoi seruidori
l'assediauano.
12 All'hora Ioiachin, rè di Iuda, vscì fuori
al rè di Babilonia, insieme con sua ma-
dre, co' suoi seruidori, co' suoi capitani, e
co' suoi cortigiani: Così il rè di Babilo-
nia lo prese l'anno ottauo del * suo re-
gno.
13 E trasse di Ierusalem tutti i tesori del-
la casa del Signore, & i tesori della casa
del rè, e spezzò tutti i vasellamenti d'oro
che Salomo, rè d'Israel, haueua fatti nel
tempio del Signore, sicome il Signore
*ne haueua parlato.
14 E menò in cattiuità * tutta Ierusalem,
e tutti i capitani, e tutti gli huomini va-
lenti, e prodi, in numero di diecimila
prigioni, insieme con tutti i fabbri, & i
*ferraiuoli: non vi rimase senon il popo-
lo pouero del paese.
15 Così menò in cattiuità in Babilonia,
Ioiachin: menò anche in cattiuità di Ie-
rusalẽ in Babilonia la madre del rè, e le
mogli del rè, & i cortigiani di esso, & i
possenti del paese:
16 Insieme con tutti gli huomini prodi,
che erano settemila; & i fabbri, & i fer-
raiuoli, *che erano* mille; tutti huomini di
valore, e guerrieri, iquali il rè di Babilo-
nia menò in cattiuità in Babilonia.
17 Et il rè di Babilonia costituì rè in luo-
go di Ioiachin, Mattania, zio di esso, e gli
mutò il nome in Sedechia.
18 * Sedechia *era* d'età di vent'vn' anno
quando cominciò a regnare, e regnò in
Ierusalem vndici anni: il nome di sua
madre *era* Hamutal, *che era* figliuola di
Ieremia da Libna.
19 Egli fece quello che dispiace al Signo-
re, interamente come haueua fatto *Ioia-
chim.
20 *Percioche l'ira del Signore s'accreb-
be vie più contra Ierusalem, e contra Iu-
da, fin che gli hebbe scacciati dal suo co-
spetto. E Sedechia si ribellò dal rè di Ba-
bilonia.

6. detto anche Ieconia, 1. Cro. 3, 16. e Conia, Ier. 22, 24.

7. questo è aggiunto, per significare come l'aiuto che i rè di Iuda sperauano dagli Egittij contro agli Assirij, fu loro interamente tolto: ben si mossero gli Egittij al tempo di Sedechia, ma non peruennero fin' in Ierusalem: Ier. 37, 5.

* detto Sihor, Ios. 13, 3.

8. 2. Cron. 36, 9.

10. Dan. 1, 1.

12. c. di Nebucadnesar.

13. come 2. rè 20, 17.

14. c. la maggiore, e miglior parte della città.

* secondo alcuni la parola Ebrea puo anche significare huomini di qualità.

18. 2. Cro. 36, 11. Ier. 37, 1. e 52, 1.

19. fratello di Sedechia: 1. Cron. 3, 15.

20. c. Iddio volendo eseguire i suoi giusti giudicij, non diede lo Spirito suo di penitenza a Sedechia,

CAP. XXV.

Ierusalem è assediata da' Caldei, 4 *e Sede-
chia è preso; e veduti scannare i suoi figliuoli,
è abbacinato, e legato, e condotto in Babilo-
nia:* 8 *Ierusalem è presa, rubata, & arsa,
come anche il tempio; & il popolo è menato
in cattiuità, fuor che alcuni poueri, che sono
lasciati,* 22 *sopra iquali è costituito Ghe-
dalia, che è veciso, e quel rimanente si salua
in Egitto:* 27 *Ioiachin prigione è liberato,
& honorato da Euilmerodac.*

LA' onde *l'anno nono del suo regno al
decimo *giorno* del decimo mese, Nebu
cadnesar, rè di Babilonia, venne contra
Ierusalem, con tutto'l suo esercito, e si
pose a campo contra essa: e furono fab-
bricate delle bastie contra la città attor-
no attorno.
2 E la città fu assediata fin' all' anno vn-
decimo del rè Sedechia.
3 Il nono *giorno* del *quarto mese, essendo
la fame grande nella città, tal che non vi
era pane per lo popolo del paese:
4 Et essendo stata fatta rottura alla città,
tutta la gente di guerra *se ne fuggì* di not-
te, per la via della porta fra le due mura,
che *era* presso dell' horto del rè: (hor' i
Caldei *erano* sopra la città, attorno attor-
no:) & *il rè* se n'andò per la via della cam-
pagna.
5 Ma l'esercito de' Caldei perseguitò il rè,
e l'aggiunse nelle campagne di Ierico; e
tutto'l suo esercito si disperse d'appresso
a lui.
6 Et *i Caldei* presero il rè, e lo menarono
al rè di Babilonia, in Ribla, & iui fu sen-
tentiato.
7 Et i suoi figliuoli furono scannati in sua
presenza: & *il rè* fece abbacinar gli occhi
a Sedechia, e lo fece legare di due catene
di rame, e fu menato in Babilonia.
8 Poi al settimo *giorno* del quinto mese
dell' anno dicianouesimo di Nebucadne-
sar, rè di Babilonia, Nebuzaradan, *capi-
tano delle guardie, seruidor del rè di Ba-
bilonia, entrò in Ierusalem.
9 Et arse la casa del Signore, e la casa del
rè, e tutte le *altre* case di Ierusalem: in
somma arse col fuoco ogni casa grande.
10 E tutto l'esercito de' Caldei, che *era col*
capitano delle guardie, disfece le mura di
Ierusalem d'ogni intorno.
11 E Nebuzaradan, capitano delle guardie,
menò in cattiuità il rimanente del popo-
lo che era restato nella città, e quei che
erano andati ad arrendersi al rè di Babi-
lonia, & il rimanente del popolazzo.
12 Ma pure il capitano delle guardie la-
sciò

v. 1. 2. Cro. 36, 17. Ier. 39, 1. e 52. 1.

3. questa parola s'è aggiunta da Ier. 52, 6.

8. vedi Gen. 8, 36.

sciò alcuni de' più miseri del paese, per
essere vignai, e lauoratori.

13. vedi 1. rè 7.

13 I Caldei spezzarono anchora *le colõ-
ne di rame, che *erano* nella casa del Signo-
re, & i basamenti, & il mar di rame, che
era nella casa del Signore; e portarono il
rame di quelle cose in Babilonia.
14 Presero etiandio le caldaie, le pale, i rã-
pini, & i cucchiari, e tutte le masseritie di
rame, con lequali si faceua il seruigio.
15 Et il capitano delle guardie prese i turi-
boli, & i bacini, e tutto cio che *era* d'oro,
e d'argento.
16 Quanto è alle due colonne, al mare, &
a' basamenti, lequali cose il rè Salomo
haueua fatte per la casa del Signore, ei
non si potè pesare il rame di tutti quegli
arredi.

17. 1. rè 7, 15.

* 1. rè 7, 16. sono cinque cubiti, perche pare che il capitello fosse cõposto di tre parti; lequali in tutto fossero alte cinque cubiti: le due, quarto, 1. rè 7, 19. quella di mezo, che era la maggiore, di tre.

17 *Vna colonna *era* alta diciotto cubiti,
e sopra essa *vi era* vn capitello di rame,
alto *tre cubiti, e sopra il capitello d'ogni
intorno *vi era* vn' intralciatura, e de' me-
lagrani: tutto cio *era* di rame: le medesi-
me cose *erano* anchora all' altra colonna,
insieme con la *sua* intralciatura.

18. vedi Num. 3, 32.

18 Oltr'a cio il capitano delle guardie
prese Seraia, primo sacerdote; e Sofonia,
* secondo sacerdote, & i tre guardiani
della soglia *del tempio*.

19. Ier. 52, 25. ve ne sono sette: forse questi cinque erano i principali.

* Ebr. di quei che vedeuano la faccia del rè.

19 Prese etiandio della città vn cortigia-
no, che era costituito sopra la gente di
guerra, e * cinque huomini * de' fami-
gliari del rè, che furono ritrouati nella
città; & il principale scriuano di guerra,
ilquale haueua la cura di far la descrit-
tione degli eserciti del popolo del pae-
se; e sessanta huomini del popolo del
paese, che furono ritrouati nella città.
20 Nebuzaradan adunque, capitano delle
guardie, gli prese, e gli condusse al rè di
Babilonia, in Ribla.
21 Et il rè di Babilonia gli percosse, e gli
fece morire, in Ribla, nel paese di Ha-
mat. Così Iuda fu menato via dal suo pae-
se in cattiuità.
22 Hor Nebucadnesar, rè di Babilonia,
costituì sopra il popolo, che restò nel
paese di Iuda, ilquale egli vi lasciò, Ghe-
dalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di
Safan.

23. questi erano i capi di quell' esercito, che s'era disperso d'appresso a Sedechia, v. 5.

23 E come tutti i *capitani, e le *loro* genti,
hebbero inteso che il rè di Babilonia ha-
ueua costituito gouernatore Ghedalia,
vénero a Ghedalia, in Mispa: *cioè*, Ismael,
figliuolo di Netania; e Iohanan, figliuolo
di Carea; e Seraia, figliuolo di Tanhu-
met, Netofatita; e Iaazania, figliuolo d'un
Maacatita; insieme con le loro genti.
24 E Ghedalia giurò a loro, & alle loro
genti; e disse loro, Non temiate di *esser*
suggetti a' Caldei: dimorate nel paese, e
seruite al rè di Babilonia, e sarà bene per
voi.
25 Ma auuéne che al settimo mese, Ismael,
figliuolo di Netania, figliuolo di Elisa-
ma, del sangue reale, venne, insieme con
dieci huomini seco, e percossero Gheda-
lia, & egli morì: *percossero* etiandio i Iu-
dei, & i Caldei, che *erano* con lui in Mi-
spa.
26 Là onde tutto'l popolo, dal minore al
maggiore, & i capitani, si leuarono su, e
se n'andarono in Egitto: percioche teme-
uano de' Caldei.
27 Hor l'anno trentasettesimo della catti-
uità di Ioiachin, rè di Iuda, al ventisette-
simo *giorno* del duodecimo mese, Euil-
merodac, rè di Babilonia, l'anno istesso
ch'egli cominciò a regnare, fatta men-
tione di Ioiachin, rè di Iuda, lo trasse fuor
di prigione.
28 E parlò con lui benignaméte, & innal-
zò il seggio di esso sopra il seggio de-
gli *altri* rè, che *erano* con lui in Babilonia.

29. c. alla tauola del rè: ouero, nel luogo, o sala, doue il rè prendeua cibo.

29 E mutatigli i suoi vestiméti di prigio-
ne, egli mangiò del continuo *in presen-
za del rè, tutto'l tempo della vita sua.
30 E del continuo gli era dato, giorno
per giorno, il suo piatto da parte del rè
di Babilonia, tutto'l tempo della vita sua.

II.

Digitized by Google

IL PRIMO LIBRO
DELLE CRONICHE.

Questo primo libro delle Croniche contiene vna sommaria descrittione delle generationi, nellequala Iddio ha conseruata la sua Chiesa, dalla creatione del mondo; e principalmente nel popolo d'Israel, fin' alla tornata dalla cattiuità di Babilonia. Poi ripigliando la storia da che fu fatto rè David, descriue partitamente come egli ordinò la republica, e la Chiesa d'Israel, fin' al regno di Salomo, suo figliuolo: in somma, questa storia comprende lo spatio di dumila, nouecento & ottantacinque anni.

CAPO I.

Descriue i predecessori di Noe da Adam: 4 i discendenti di Noe, da' quali fu popolato il mondo: 24 i discendenti di Sem, che haueua la benedittione, fin' ad Abraham: 28 i discendenti d'Abraham, così per Isaac, come per Ismael, e per li figliuoli di Chetura: 34 & i discendenti d'Isaac, per Esau.

v. 1. Gen. 5, 3. 4 &c. ADAM, Set, Enos:
2 Chenan, Mahalaleel, Iared:
3 Henoc, Metusela, Lemec:
4 Noe, Sem, Cam, e Iafet.
5. Gen. 10, 2 &c. 5 *I figliuoli di Iafet, *furono* Gomer, Magog, Madai, Iauan, Tubal, Mesec, e Tiras.
6 Et i figliuoli di Gomer, *furono* Aschenaz, Rifat, e Togarma:
7 Et i figliuoli di Iauan, *furono* Elisa, Tarsisa, i Chittei, & i Dodanei.
8. Gen. 10, 6. 8 Et *i figliuoli di Cam, *furono* Cus, Misraim, Put, e Canaan.
9 Et i figliuoli di Cus, *furono* Seba, Hauila, Sabta, Raema, e Sabteca: & i figliuoli di Raema, *furono* Seba, e Dedan.
10 Hor Cus generò Nimrod, ilquale cominciò ad esser possente nella terra.
11 E Misraim generò i Ludei, gli Anamei, i Lehabei, & i Naftuhei:
12 Et i Patrusei, & i Casluhei, (da' quali sono vsciti i Filistei) & i Caftorei.
13 E Canaan generò Sidon, suo primogenito, e Het:
14 Et i Iebusei, e gli Amorrei, & i Ghirgasei:
15 E gl'Hiuuei, e gli Archei, & i Sinei:
16 E gli Aruadei, & i Semarei, e gli Hamatei.
17. Gen. 10, 22. 17 *I figliuoli di Sem, *furono* Elam, Assur, Arfacsad, Lud, Aram, Vs, Hul, Gheter, e Mesec.
18 Et Arfacsad generò Sela; e Sela generò Eber.
19 Et ad Eber nacquero due figliuoli; il nome dell' vno de' quali *fu* * Peleg: percioche al suo tempo la terra fu diuisa; e'l nome dell' *altro* suo fratello *fu* Ioctan. 19. c. diuisione, partimento.
20 E Ioctan generò Almodad, Selef, Hasarmauet, Iera:
21 Hadoram, Vzal, Dicla:
22 Ebal, Abimael, Seba:
23 Ofir, Hauila, e Iobab: tutti costoro *furono* figliuoli di Ioctan.
24 *SEM, Arfacsad, Sela: 24. Gen. 11, 10
25 Eber, Peleg, Reü:
26 Serug, Nahor, Tare:
27 Abram: esso è Abraham.
28 *I figliuoli d'Abraham, *furono* Isaac, & Ismael. 28. Gen. 16, 15. 21, 2.
29 *Queste *sono* le loro generationi: il primogenito d'Ismael *fu* Nebaiot: poi *v'era* Chedar, Adbeel, Mibsam: 29. Gen. 25, 13
30 Misma, Duma, Massa, Hadad, Tema:
31 Ietur, Nafis, e Chedma: questi *furono* i figliuoli d'Ismael.
32 Hor quanto è a' *figliuoli di Chetura, concubina d'Abraham, essa partorì Zimran, Iocsan, Medan, Madian, Isbac, e Sua: & i figliuoli di Iocsan, *furono* Seba, e Dedan. 32. Gen. 25, 2.
33 Et i figliuoli di Madian, *furono* Efa, Efer, Hanoc, Abida, & Eldaa: tutti questi *furono* figliuoli di Chetura.
34 Hor' Abraham generò Isaac: & *i figliuoli d'Isaac *furono* Esau, & Israel. 34. Gen. 25, 25
35 *I figliuoli d'Esau, *furono* Elifaz, Reüel, Ieus, Ialam, e Cora. 35. Gen. 36 hor' iui è alcuna diuersità in alcuni di questi nomi.
36 I figliuoli d'Elifaz, *furono* Teman, Omar, Sefi, Gatam, Chenaz, *Timna, & Amalec. 36. Gen. 36, 12 è detto che Timna fu concubina d'Esau, e che gli partorì Amalec: onde qui si potrebbe tradurre, e di Timna, Amalec.
37 I figliuoli di Reüel, *furono* Nahat, Zera, Samma, e Mizza.
38 Hor' i *figliuoli di Seir, *furono* Lotan, Sobal, Sibon, Ana, Dison, Eser, e Disan. 38. Gen. 36, 20.
39 Et i figliuoli di Lotan, *furono* Hori, & Homam: e la sorella di Lotan *fu* Timna.
40 I figliuoli di Sobal, *furono* Alian, Manahat, Ebal, Sefi, & Onam: & i figliuoli di Sibon, *furono* Aia, & Ana.
41 Il figliuolo di Ana *fu* Dison: & i figliuoli

Digitized by Google

gliuoli di Dison, *furono* Hamran, Esban, Itran, e Cheran.

42 I figliuoli di Eser, *furono* Bilhan, Zaauā, e Iaacan: i figliuoli di Disan, *furono* Vs, & Aran.

43. Gen. 36,31.

43 Hor *questi *furono* li rè, che regnarono nel paese d'Edom, auanti che regnasse *alcun* re sopra i figliuoli d'Israel, *cioè*, Bela, figliuolo di Beor: il nome della cui città *era* Dinhaba.

44 Poi morto Bela, Iobab, figliuolo di Zera, da Bosra, regnò in luogo di esso.

45 E morto Iobab, Husam, del paese de' Temaniti, regnò in luogo di esso.

46 E morto Husam, Hadad, figliuolo di Bedad, ilquale percosse i Madianiti nel territorio di Moab, regnò in luogo di esso: & il nome della sua città *era* Auit.

47 Poi morto Hadad, Samla, da Masreca, regnò in luogo di esso.

48 E morto Samla, Saul, da Rehobot del Fiume, regnò in luogo di esso.

49 E morto Saul, Baal-hanan, figliuolo d'Acbor, regnò in luogo di esso.

50 E morto Baal-hanan, Hadad regnò in luogo di esso: il nome della sua città *era* Pai: e'l nome della sua moglie *era* Mehetabeel, *che era* figliuola di Matred, *e* *figliuola di Me-zahab.

50. c. nipote.

51 Poi morto Hadad, vi furono *principi in Edom: *cioè*, il principe Timna, il principe Alia, il principe Ietet:

51. o duchi: come Gen. 36,15.

52 Il principe Aholibama, il principe Ela, il principe Pinon:

53 Il principe Chenaz, il principe Teman, il principe Mibsar.

54 Il principe Magdiel, il principe Iram. Questi *furono* i principi d'Edom.

CAP. II.

Descrittione de' discendenti di Iacob, 3 di Iuda, 5 di Fares, 6 di Zara, 9 di Hesron, e de' figliuoli di Hesron, 10 Ram, 18, 42 Caleb, 25 e Ierameel: 55 e d'vna parte delle nationi de' Chinei.

v.1. Gen. 35,23. 3. Gen. 38,2. &c. 4. Gen. 38,27. &c. 5. Gen. 46,12. 6. detto altramente Zabdi, Ios. 7,1. * vedi 1. rè 4, 31. doue Dara è chiamato Darda: hor non era che questi quattro erano figliuoli di Mahol, che era vno de' discendenti di Zara: là doue Zimri era suo proprio figliuolo. 7. detto anche Acan Ios. 7,1. ma qui riguarda al nome che gli fu posto per hauere conturbato Israel: perche Acar vuol dire conturbatore.

QVesti *furono* * i figliuoli d'Israel, Ruben, Simeon, Leui, Iuda, Issacar, Zabulon,

2 Dā, Iosef, Beniamin, Neftali, Gad, & Aser.

3 * I figliuoli di Iuda, *furono* Er, Onan, e Sela: *questi* tre gli nacquero dalla figliuola di Sua, Cananea: hor' Er, primogenito di Iuda, dispiacque al Signore, là onde egli lo fece morire.

4 Poi Tamar, nuora di Iuda, *gli partorì Fares, e Zara: tutti i figliuoli di Iuda *furono* cinque.

5 * I figliuoli di Fares, *furono* Hesron, & Hamul.

6 I figliuoli di Zara, *furono* *Zimri, *Etā, Heman, Calcol, e Dara: *che sono* in tutto cinque.

7 Il figliuolo di Carmi, *fu* * Acar, ilquale conturbò Israel, hauendo misfatto nell' interdetto.

8 Il figliuolo di Etan, *fu* Azaria.

9 Et i figliuoli che nacquero a Hesron, *furono* Ierameel, *Ram, e * Chelubai.

9. detto anche Aram, Mat. 1,3. * detto anche Caleb, v. 18.

10 E *Ram generò Amminadab: & Amminadab generò Nahasson, *capo de' figliuoli di Iuda:

10. Rut 4,19. Matt. 1,4. * Num. 1,7.

11 E Nahasson generò Salma: e Salma generò Booz:

12 E Booz generò Obed: & Obed generò Isai:

13 Et Isai generò Eliab, suo *figliuol* primogenito, & Abinadab *suo* secondo, e Sima *suo* terzo:

14 E Natanael *suo* quarto, *e* Raddai *suo* quinto:

15 Et Osem *suo* sesto, *e* Dauid *suo* settimo:

16 E le loro sorelle, *cioè*, Seruia, & Abigail. I figliuoli di Seruia *furono* tre, *cioè*, Abisai, Ioab, & Asael.

17 Et *Abigail partorì Amasa, il cui padre *fu* Ieter Ismaelita.

17. 2. Sam. 17, 25.

18 Hor Caleb, figliuolo di Hesron, generò *figliuoli* con Azuba sua moglie, e con Ieriot: e questi *furono* i figliuoli di Ieriot, Ieser, Sobab, & Ardon.

19 E morta Azuba, Caleb si prese Efrat, laquale gli partorì Hur.

20 Et Hur generò Vri, & Vri generò *Besaleel.

20. Eso. 31,2.

21 Poi Hesron entrò da vna figliuola di Machir, padre *di Galaad, laquale prese, *essendo* egli già d'età di sessant' anni: & essa gli partorì Segub.

21. c. di quei c'habitarono poi nel paese di Galaad: Num. 32,39.

22 E Segub generò Iair, *ilquale hebbe ventitre terre nel paese di Galaad.

22. vedi Num. 32,41.

23 E prese a i Ghesurei, & a i Siri, le villate di Iair, *e* Chenat, con le terre del suo distretto, *che erano* sessāta terre: tutte queste *terre furono* * de' figliuoli di Machir, padre di Galaad.

23. c. furono reputate della natione di Machir, della tribu di Manasse: bēche Iair per padre fosse della tribu di Iuda.

24 Hor dopo che fu morto Hesron, hauēdo già Caleb *presa* Efrat, Abia, moglie di Hesron, gli partorì Ashur, *padre de' Tecoiti.

24. c. da cui discesero quei che habitarono poi in Tecoa.

25 Et i figliuoli di Ierameel, primogenito di Hesron, furono Ram, il primogenito; poi Buna, Oren, Osem, * *et* Ahia.

25. altri, *di* Ahia: come se fosse il nome della madre.

26 Hor Ierameel hebbe vn' altra moglie, il cui nome *era* Atara, *che* fu madre di Onam.

27 Et i figliuoli di Ram, primogenito di Ierameel, furono Maas, Iamin, & Echer.

28 Et i figliuoli di Onam, furono Sammai, e Iada: & i figliuoli di Sammai, *furono* Nadab, & Abisur.

29 Et il nome della moglie di Abisur, *fu* Abihail, laquale gli partorì Aban, e Molid.

30 Et i figliuoli di Nadab, *furono* Seled, & Appaim: e Seled morì senza figliuoli.

31 Et il figliuolo di Appaim, *fu* Isi: e'l figliuolo d'Isi, *fu* Sesan: e la figliuola di Sesan, *fu* Alai.

32 Et i figliuoli di Iada, fratello di Sammai, *furono* Ieter, e Ionatan: e Ieter morì senza figliuoli.

33 Et i figliuoli di Ionatan, *furono* Pelet, e Zaza:

Digitized by Google

Zara: questi furono i figliuoli di Ierameel.
34 Hor Sesan non haueua hauuti figliuoli *maschi*, ma * *vna* figliuola: & hauendo vn seruidore Egittio, il cui nome *era* Iarha,
35 Gli diede la sua figliuola per moglie, laquale gli partorì Attai:
36 Et Attai generò Natan, e Natan generò Zabad:
37 E Zabad generò Eflal, & Eflal generò Obed:
38 Et Obed generò Iehu, e Iehu generò Azaria:
39 Et Azaria generò Heles, & Heles generò Elasa:
40 Et Elasa generò Sismai, e Sismai generò Sallum:
41 E Sallum generò Iecamia, e Iecamia generò Elisama.
42 Et i figliuoli di *Caleb, fratello di Ierameel, *furono* * Mesa, suo primogenito, *che* fu padre di Zif; & i figliuoli di Maresa, padre di Hebron.
43 Et i figliuoli di Hebron, *furono* Cora, Tappua, Rechem, e Sema.
44 E Sema generò Raham, padre di Iorcheam: e Rechem generò Sammai.
45 Et il figliuolo di Sammai, *fu* Maon: e Maon *fu* padre de' Bet-suriti.
46 Et Efa, concubina di Caleb, partorì Haran, Mosa, e Gazez: & Haran generò *Gazez.
47 Et i figliuoli di *Iodai, *furono* Reghem, Iotam, Ghesan, Pelet, Efa, e Saaf.
48 Maaca, concubina di Caleb, partorì Seber, e Tirhana.
49 Partorì etiandio Saaf, *padre de' Madmanniti: e Seua, padre de' Macbeniti, e padre de' Ghibeiti: e la figliuola di Caleb *fu* Acsa.
50 Questi furono i figliuoli di * Caleb, figliuolo di Hur, primogenito di * Efrat, *cioè*, Sobal, padre de' Chiriat-iearimiti:
51 Salma, padre de' Betlehemiti: *&* Haref, padre de' Bet-gaderiti.
52 Hor Sobal, padre de' Chiriat-iearimiti, hebbe de' figliuoli, *cioè*, *Roe, *che habitarono nella* metà di *Menuhot.
53 E le famiglie di Chiriat-iearim, *furono* gl'Itrei, i Putei, i Sumatei, i Misraei: da questi sono vsciti i Saratei, e gli Estaulei.
54 I * figliuoli di Salma, *furono* i Betlemiti, i Netofatiti, gli Atrotiti, *e quei della* casa di Ioab, *&* i Sorei, *che habitauano* nella metà di * Manahat.
55 * E le famiglie degli * scriuani, che habitauano in Iabes, *furono* i Tiratei, i Simatei, i Sucatei: questi *sono* i *Chinei, che erano vsciti da * Hamat, padre della casa di * Recab.

34. Ebr. figliuole: ma v. 31. ve n'è solo posta vna.
41. delquale v. 18.
* tralasciati gli altri che prima sono stati nominati.
45. alcuni pensano che questo Gazez sia il medesimo col precedēte: ma che sia annouerato fra' figliuoli, benche fosse sol nepote.
47. che poteua esser figliuolo di Mosa.
49. c. principal capo, dalquale discesero gli habitāti di questo luogo.
50. questo era vn' altro Caleb, nepote di quell' altro v. 18, e 19.
* moglie di Hur.
52. detto Reaia, 1. Cron. 4, 2.
* puo esser nome di contrada: altri ne fanno vn nome d'un' altro figliuolo, Hassimenuhot.
54. c. discendēti.
* secondo alcuni è lo stesso, che Menuhot, v. 52.
55. questo pare qui aggiunto, perche questi Chinei habitarono nel paese di Iuda, Giud. 1, 16. là doue Heber, anch'esso Chineo, andò altroue, Giud. 4, 11.
* secondo alcuni erano notai.
* de' discendenti di Ietro, suocero di Moise: Giud. 1, 16.
* questo pare fosse il capo, onde fossero vsciti tutti quegli altri.
* vedi Ier. 35, 2.

CAP. III.

Descrittione de' discendenti di Dauid, fin dopo la cattiuità di Babilonia.

HOr questi furono *. i figliuoli di Dauid, che gli nacquero in Hebron: il primogenito *fu* Amnon, *nato* da Ahinoam Izreelita: il secondo *fu* Daniel, *nato* da Abigail Carmelita:
2 Il terzo *fu* Absalom, figliuolo di Maaca, figliuola di Talmai, rè di Ghesur: il quarto *fu* Adonia, figliuolo di Hagghit:
3 Il quinto *fu* Sefatia, *nato* da Abital: il sesto *fu* Itream, *nato* da Egla, moglie di esso *Dauid*.
4 *Questi* sei gli nacquero in Hebron, oue regnò sette anni, e sei mesi: poi regnò trentatre anni in Ierusalem.
5 E questi gli * nacquero in Ierusalem, *cioè*, Sima, Sobab, Natan, e Salomo, *i quali* quattro *egli hebbe* da * Bat-sua, figliuola d'Ammiel.
6 Et Ibhar, & * Elisama, & Elifelet:
7 E Noga, e Nefeg, e Iafia:
8 Et Elisama, & * Eliada, & Elifelet: *che sono* noue.
9 Tutti *questi furono* figliuoli di Dauid, oltr'a i figliuoli delle concubine, e Tamar loro sorella.
10 Et il figliuolo di Salomo, *fu* Roboam, di cui *fu* figliuolo Abia, di cui *fu* figliuolo Asa, di cui *fu* figliuolo Iosafat:
11 Di cui *fu* figliuolo Ioram, di cui *fu* figliuolo Achazia, di cui *fu* figliuolo Ioas:
12 Di cui *fu* figliuolo Amasia, di cui *fu* figliuolo Azaria, di cui *fu* figliuolo Iotam:
13 Di cui *fu* figliuolo Achaz, di cui *fu* figliuolo Ezechia, di cui *fu* figliuolo Manasse:
14 Di cui *fu* figliuolo Amon, di cui *fu* figliuolo Iosia.
15 Et i figliuoli di Iosia, *furono* * Iohanan il primogenito, Ioiachim il secondo, Sedechia il terzo, Sallum il quarto.
16 Et il figliuolo di Ioiachim, *fu* Ieconia, di cui *fu* * figliuolo Sedechia.
17 E Sealtiel *fu* * figliuolo di Ieconia * prigione:
18 Et *i figliuoli di Sealtiel*, *furono* Malchiram, Pedaia, Seneassar, Iecamia, Hosama, e Nedabia.
19 Et i figliuoli di Pedaia, *furono* Zerubbabel, e Simi: & i figliuoli di Zerubbabel, *furono* Mesullam, & Hanania, e Selomit loro sorella.
20 Et *i figliuoli di Mesullam*, *furono* Hasuba, Ohel, Berechia, Hasadia, e Iusab-hesed: *che sono* cinque.
21 Et i figliuoli di Hanania, *furono* Pelatia, & Isaia: * i figliuoli di Refaia, i figliuoli di Arnan, i figliuoli di Obadia, *&* i figliuoli di Secania.
22 Semaia *fu* figliuolo di Secania: & i figliuoli di Semaia *furono* Hattus, Igheal, Baria, Nearia, e Safat: *che sono* sei.
23 Et i figliuoli di Nearia, *furono* Elioenai, Ezechia, & Azricam: *che sono* tre.
24 Et i figliuoli d'Elioenai, *furono* Hodai-

v. 1. 2. Sam. 3, 2.
5. 2. Sam. 5, 14.
* detta anche Bat-seba, figliuola di Eliam, 2. Sam. 11, 3.
6. detto anche Elisua, 2. Sam. 5, 15.
8. detto anche Beeliada: 1. Cron. 14, 7.
15. secondo alcuni è il medesimo che è nominato Ioachaz, 2. rè 23, 30. e Sallum, Ier. 22, 11.
16. c. successore nel regno, come se fosse stato suo figliuolo, secondo la legge Num. 27, 10. altrimenti era zio di Ieconia, e fratello di Ioiachim, v. 15.
17. c. successore: percioche in Ieconia mancò la progenie di Salomo, Ier. 22, 30. e succedette la progenie di Natan, fratello di Salomo, delquale era Sealtiel, Luca 3, 27. 31.
* 2. rè 24, 15.
21. queste erano le famiglie della progenie reale, dopo la tornata dalla cattiuità.

Digitized by Google

ua, Eliasib, Pelaia, Accub, Iohanan, Delaia, & Anani: *che sono* sette.

CAP. IIII.

Descrittione degli altri discendenti di Iuda: 24 e de' discendenti di Simeon, 39 insieme con la storia del conquisto da loro fatto di nuoui paesi sopra i nimici del popolo.

I Figliuoli di Iuda, *furono* Fares, Hesron, *Carmi, Hur, e Sobal.

2 E *Reaia, figliuolo di Sobal, generò Iahat: e Iahat generò Ahumai, e Lahad. Queste *sono* le famiglie * de' Soratei.

3 E questi *furono figliuoli* del padre degli *Etamei, *cioè*, Izreel, Isma, & Idbas: & il nome della loro sorella *era* Haslelponi.

4 E Penuel *fu* padre * de Ghedoriti; & Ezer, padre di Husa: questi *furono* figliuoli di Hur, primogenito * d'Efrat, padre de' Bet-lehemiti.

5 Hor' * Ashur, padre de' Tecoiti, hebbe due mogli, Helea, e Naara.

6 E Naara gli partorì Ahuzzam, Hefer, Temeni, & Ahastari: questi *furono* figliuoli di Naara.

7 Et i figliuoli di Helea, *furono* Seret, Iesohar, Etnan,

8 E Cos; *ilquale* generò Anub, e Sobeba, e le famiglie di Aharhel, figliuolo di Harum.

9 E *Iabes fu il più honorato de' suoi fratelli: hor sua madre gli pose nome * Iabes: percioche disse, Io l'ho partorito con dolore.

10 E Iabes inuocò l'Iddio d'Israel, dicendo, Oh se tu pure mi benedicessi, & ampliassi i miei confini, e fosse la tua mano meco, e facessi che io non fossi afflitto d'alcun male! Et Iddio fece auuenire ciò ch'egli haueua chiesto.

11 E Chelub, fratello di Suha, generò Mehir, *che* fu padre di Eston.

12 Et Eston generò la famiglia di Rafa, e Pasea, e Tehinna, padre *di quei* della città di Nahas: questi *furono* la gente di Reca.

13 Et i figliuoli di * Chenaz, *furono* * Otniel, e Seraia: & i figliuoli d'Otniel, *furono* Hatat,

14 E Meonotai; *ilquale* generò Ofra: e Seraia generò Ioab, padre di *quei che stauano nella* *valle de' fabbri: *laquale fu detta così*, perche essi erano fabbri.

15 Et i figliuoli di Caleb, figliuolo di *Iefunne, *furono* Iru, Ela, e Naam: & il figliuolo di Ela, *fu* Chenaz.

16 Et i figliuoli di Iehalleleel, *furono* Zif, Zifa, Tiria, & Asareel.

17 Et i figliuoli di Ezra, *furono* Ieter, Mered, Efer, e Ialon: e *l'una delle moglie di Mered* partorì Miriam, Sammai, & Isba, padre degli Estemoiti.

18 Ma l'*altra* moglie di esso, *che era* * Iudea, partorì Iered, padre de' Ghedoriti; & Heber, padre *di quei* di Soco; e Iecutiel, padre de' Zanohiti: questi dunque *furono* figliuoli di *Mered*; *gli vni nati da* Bitia, figliuola di Farao; laquale Mered haueua presa *per moglie*.

19 Gli altri, dalla moglie Iudea, *laquale era* sorella di Naham Garmeo, padre *di quei* di Cheila, e di Estemoa Maacatita.

20 Et i figliuoli di Simon, *furono* Amnon, Rinna, Ben-hanan, e Tilon: & i figliuoli d'Isi, *furono* Zohet, e Ben-zohet.

21 I figliuoli di * Sela, figliuolo di Iuda, *furono* Er, padre de' Lechiti; e Lada, padre de' Maresiti, e le famiglie della natione di Asbea, laquale esercitaua l'arte del *bisso:

22 E Iochim, e quei di Cozeba, e Ioas, e Saraf, iquali signoreggiarono sopra Moab, e Iasubi-lehem: ma queste cose *sono* antiche.

23 Essi *furono* vasellai, & huomini che stauano *ne' verzieri, e ne' parchi: *e* dimorarono * quiui appresso del rè per *far'* il lauoro di esso.

24 *I figliuoli di Simeon, *furono* Nemuel, Iamin, Iarib, Zera, *e* Saul;

25 Di cui *fu* figliuolo Sallum, di cui *fu* figliuolo Mibsam, di cui *fu* figliuolo Misma.

26 Et il figliuolo di Misma, *fu* Hamuel; di cui *fu* figliuolo Zaccur, di cui *fu* figliuolo Simi.

27 E Simi hebbe sedici figliuoli, e sei figliuole: ma i suoi fratelli non hebbero molti figliuoli: tal che tutta la loro natione non multiplicò a pari de' figliuoli di Iuda.

28 Et *habitarono in Beer-seba, & in Molada, & in Hasar-sual:

29 Et in Bilha, & in Esem, & in Tolad;

30 Et in Betuel, & in Horma, & in Siclag:

31 Et in Bet-marcabot, & in Hasar-susim, & in Bet-birei, & in Saaraim. Queste *furono* le loro città * fin che regnò Dauid.

32 E le loro villate *furono* Etam, Ain, Rimmon, Tochen, & Asan; *che sono* cinque terre:

33 Oltr'a tutte le loro villate, che *erano* intorno a quelle città, fin' a Baal Queste *furono* le loro stanze, lequali essi si spartirono fra loro secondo le loro generationi.

34 Hor Mesobab, e Iamlec, e Iosa, figliuolo di Amasia:

35 E Ioel, e Iehu, figliuolo di Iosibia, figliuolo di Seraia, figliuolo d'Asiel:

36 Et Elioenai, e Iaacoba, e Iesohaia, & Asaia, & Adiel, e Iesimiel, e Benaia:

37 E Ziza figliuolo di Sifi, figliuolo d'Allon, figliuolo di Iedaia, figliuolo di Simri, figliuolo di Semaia:

38 Costoro, *dico*, che sono stati nominati, *furono* capi nelle loro famiglie, e le case loro paterne crebbero in grandissimo numero.

v.1. questo Carmi è Chelubai, o Caleb, 1. Cro. 2,9,18.
2. detto Roe, 1. Cron. 2,52.
c. di quei c'habitarono in quella parte di Sora, che apparteneua a Iuda, Ios. 15,33.
3. c. che habitarono nella città di Etam, dellaquale vedi 2. Cron. 11,6.
4. Ebr. di Ghedor; ma pare che qui sia vn nome d'habitanti di quel luogo, detto Ghedor: vedi v. 18.
* vedi 1. Cron. 2,19.
5. 1. Cron. 2,24.
9. questo mostra fosse vno de' capi di quelle famiglie.
* c. che reca dolore.
13. questo Chenaz, e gli altri, Caleb, Iehalleleel, Ezra, Simon, Isi, erano capi di famiglie, discesi da Fares: benche non sia apertamente detto di cui fossero figliuoli.
* Ios. 15,17.
14. vedi Nehe. 11,35.
15. costui fu figliuolo anch'egli di Chenaz, [illegible] Caleb è chiamato Chenizeo, Num. 32,12.
18. perche l'altra era straniera, figliuola di Farao, Egittia: altri però vogliono che questa fosse nominata Iehudia, & Hodia v. 19.

21. Gen. 38,5.
* specie di lino finissimo.
23. c. attendeuano al lauoro di giardini, &c.
* c. secondo alcuni, in Babilonia, doue esercitauano queste arti, senza curarsi di ritornare al loro paese: altri intendono appresso i rè di Iuda, come se costoro fossero stati appresso di loro, per fare quei loro lauori.
24. Gen. 46,10. doue è alcuna diuersità ne' nomi.
28. vedi Ios. 19,2. doue alcuni di questi nomi sono alquanto diuersi.
31. o, secondo alcuni, tàto che regnò Dauid, c. discendenti di Dauid, in Israel.

Digitized by Google

40. pare che renda ragione perche furono giustamente scacciati da i Simeoniti: c. perche erano della progenie di Cam maledetta.
43. c. che era restato dopo la sconfitta di Saul, 1. Sam. 15. e di Dauid, 2. Sam. 8.12.
v. 1. Gen. 35,22. e 49,4.
* c. inquanto che Iosef, nella persona de' suoi due figliuoli, hebbe doppia parte nel paese di Canaan: vedi Gen. 48,5. secondo la ragione de' primogeniti, Deut. 21,17.
* c. il primo luogo: perche i primogeniti haueuano due prerogatiue, l'una della doppia parte, e questa fu data a Iosef, l'altra della maggioranza sopra gli altri fratelli, e questa fu data a Iuda, Ge. 49,8. onde dimostra qui la storia la cagione, per laquale Iuda in questa descrittione è stato posto nel primo luogo, 1. Cron. 2,3. e non Iosef.
2. c. dal tempo di Dauid, fin dopo la cattiuità di Babilonia: essendo i rè legittimi del popolo, e poi i gouernatori, stati della tribu di Iuda.
* c. quanto alla doppia parte.
3. Gen. 46,9.
4. che era disceso da qualcuno di quei figliuoli di Ruben.
6. detto anche Tiglat pileser, e peleser 2. rè 15,29. e 16,7.
in mano.
figliuoli di Ruben.
8. c. secondo che questo si riferisca a quelle famiglie, dellequali fu capo Bela.

39 Là onde andarono là doue si entra in
Ghedor, fin' alla parte Orientale di quel-
la valle, per cercar paschi per li loro be-
stiami.
40 E trouarono paschi grassi e buoni, &
vn paese ampio, quieto, e felice: * per-
cioche quei che vi habitauano prima,
erano de' discendenti di Cam.
41 Costoro adunque, che sono stati de-
scritti per li nomi loro, vennero al tem-
po di Ezechia, rè di Iuda, e percossero le
tende di coloro, e gli habitacoli che vi
furono ritrouati, e gli distrussero, *tal che
sono stati distrutti* fin' a questo giorno, &
habitarono in luogo loro: percioche iui
erano paschi per le loro greggie.
42 Oltr'a cio cinquecento huomini de' fi-
gliuoli di Simeon, iquali haueuano per
loro capi Pelatia, Nearia, Refaia, & Vz-
ziel, *che erano* figliuoli d'Isi, andarono al
monte di Seir:
43 E percossero * il rimanente degli A-
malechiti, che erano scampati; e sono
habitati quiui infin' a questo giorno.

CAP. V.

Descrittione de' discendenti di Ruben, 11 di Gad, 23 e della meza tribu di Manasse, insieme con le loro stanze, e conquisti, fin che furono menati in cattiuità dagli Assirij.

HOr *questi furono* i figliuoli di Ruben,
primogenito d'Israel: (percioche e-
gli *era* il primogenito: ma dopo c'hebbe
* contaminato il letto di suo padre, la
* sua primogenitura fu data a' figliuoli di
Iosef, figliuolo d'Israel: non però per
tener' * il luogo della primogenitura nel-
la genealogia.
2 Percioche Iuda fu il più potente di tut-
ti i suoi fratelli, e da lui * *sono stati presi*
quei che haueuano da essere conduttori:
ma * *il diritto del*la primogenitura *appar-
tenne* a Iosef.)
3 I figliuoli, *dico*, di Ruben, primogeni-
to d'Israel, *furono* * Hanoc, Pallu, Hesron,
e Carmi.
4 Il figliuolo di * Ioel, *fu* Semaia, di cui *fu*
figliuolo Gog, di cui *fu* figliuolo Si-
mi:
5 Di cui *fu* figliuolo Mica, di cui *fu* fi-
gliuolo Reaia, di cui *fu* figliuolo Baal:
6 Di cui *fu* figliuolo Beera, ilquale * Til-
legat-pilneser, rè degli Assirij, menò in
cattiuità. * Esso *fu* capo principale de' Ru-
beniti.
7 E delle famiglie di ciascuno de' * fra-
telli di esso, * quando furono descritti
per le loro generationi, *furono* capi Ieiel,
e Zacaria:
8 E Bela, figliuolo di Azaz, figliuolo di
Sema, figliuolo di Ioel. * Esso habitò in
Aroer fin' a Nebo, & a Baal-meon.
9 Poi da Oriente habitò dal fiume Eufra-
te fin' là doue s'entra nel diserto: percio-
che i loro bestiami erano multiplicati
nel paese di Galaad.
10 Là onde, al tempo di Saul, fecero guer-
ra contro agli * Hagareni, iquali moriro-
no per le loro mani: & essi habitarono
nelle loro stanze, di incontro a tutta la
parte Orientale di Galaad.
11 Et * i figliuoli di Gad habitarono di-
rimpetto a loro nel paese di Basan, fin' a
Salca.
12 Ioel *fu* il capo principale in Basan; e
Safan, il secondo; poi Ianai, poi Safat.
13 Et i loro fratelli, * secondo le famiglie
loro paterne, *furono* Micael, Mesullam,
Seba, Iorai, Iacan, Zia, & Eber, *che sono*
sette.
14 Questi *erano* figliuoli di Abihail, fi-
gliuolo di Huri, figliuolo di Iaroa, fi-
gliuolo di Galaad, figliuolo di Micael,
figliuolo di Iesisai, figliuolo di Iado, fi-
gliuolo di Buz.
15 Ahi, figliuolo d'Abdiel, figliuolo di
Guni, *fu* il capo principale delle famiglie
loro paterne.
16 Et essi habitarono in Galaad, in Basan,
e nelle terre del suo distretto, & in tut-
to'l contado di Saron, secondo i loro con-
fini.
17 Essi tutti furono descritti per le loro
generationi al tempo di Iotam, rè di Iu-
da; & al tempo di Ieroboam, rè d'Israel.
18 * Quarantaquattromilia, settecento e
sessanta huomini de' figliuoli di Ruben,
de' Gaditi, e della meza tribu di Manasse,
d'infra gli huomini prodi, che portaua-
no scudo e spada, e tirauano l'arco, & e-
rano ammaestrati nell' arme, vscirono
ad oste:
19 E guerreggiarono con gli Hagareni,
con * Ietur, Nafis, e Nodab.
20 E * furono soccorsi contro a loro: tal
che gli Hagareni, e tutti quei che *erano*
con loro, furono dati nelle loro mani:
percioche essi haueuano gridato a Dio
nella battaglia, & egli s'era inchinato a
i loro prieghi, perche essi si confidauano
in lui.
21 E presero i loro bestiami, *cioè*, cin-
quantamila camelli, dugento cinquanta-
mila pecore, dumila asini, e centomila
persone.
22 Hor molti erano caduti vccisi: perche
* quella battaglia *era* dal Signore: & essi
habitarono in luogo loro, fin' al tempo
* della cattiuità.
23 I figliuoli della meza tribu di Manasse
habitarono anch'essi in quel paese: essi
multiplicarono da Basan fin' a Baal-her-
mon, e fin' a Senir, & alla montagna di
Hermon.
24 E questi *furono* i capi delle loro fami-
glie paterne, Efer, Isi, Eliel, Azriel, Ie-
remia, Hodauia, e Iadiel, *che erano* huo-
mini

* c. quel Ioel, v. 4. e quei suoi discendenti di mano 7. de' quali vedi v. 3. questi mostra sieno i tre vltimi ben. * vedi di questa descrittione v. 17. alcuni, la tribu di Ruben, Ios. 13,15. puo anche essere

10. questi erano gl'Ismaeliti, percioche Ismael nacque da Hagar, concubina d'Abraham.
11. Ios. 13,24.
13. pare che così significhi che ciascuno di questi fosse capo d'una famiglia paterna, de' quali tutti poi il capo fosse Ahi, v. 15.
18. alcuni vogliono che questo sia il numero scelto di quella descrittione per l'impresa seguente.
19. questi erano de' discendenti d'Ismael, Ge. 25,15.
20. c. da Dio.
22. c. il Signore combatteua per loro.
* 2. rè 15,29. e 17,6.

Digitized by Google

mini di valore, e famosi, capi delle loro
famiglie paterne.
25 Ma essi * commisero misfatto contra
l'Iddio de' loro padri, e fornicarono die-
tro agl'iddij de' popoli del paese, iqua-
li il Signore haueua distrutti d'innanzi
a loro.
26 Là onde l'Iddio d'Israel eccitò lo spi-
rito di * Pul, rè degli Assirij, e lo spirito
di Tilgat-pilneser, *altresì* rè degli Assi-
rij, ilquale menò in cattiuità i Rubeniti,
i Gaditi, e la meza tribu di Manasse, e
gli condusse in Hala, in Habor, in Ha-
ra, e *presso al* fiume Gozan, *doue sono stati*
fin' al dì d'hoggi.

CAP. VI.

Descrittione delle nationi, degli vfficij, e delle stanze de' Leuiti, e de' Sacerdoti.

1 I*Figliuoli di Leui, *furono** Gherson, Che-
hat, e Merari.
2 Et i figliuoli di Chehat, *furono* Amram,
Ishar, Hebron, & Vzziel.
3 Et i figliuoli di Amram, *furono* Aaron,
Moise, e Maria: & i figliuoli d'Aaron,
furono Nadab, Abihu, Eleazar, & Ita-
mar.
4 Eleazar generò Finees, Finees generò
Abisua:
5 Abisua generò Bucchi, Bucchi generò
Vzzi:
6 Vzzi generò Zerahia, Zerahia generò
Meraiot:
7 Meraiot generò Amaria, Amaria gene-
rò Ahitub:
8 Ahitub generò * Sadoc, Sadoc generò
* Ahimaas:
9 Ahimaas generò Azaria, Azaria gene-
rò Iohanan:
10 Iohanan generò Azaria: esso è quel che
* fece vfficio di Sacerdote nella Casa, che
Salomo haueua edificata in Ierusalem.
11 Azaria generò Amaria, Amaria gene-
rò Ahitub:
12 Ahitub generò Sadoc, Sadoc generò
Sallum:
13 Sallum generò * Hilchia, Hilchia gene-
rò Azaria:
14 Azaria generò Seraia, * Seraia generò
Iosadac:
15 E Iosadac andò *in cattiuità*, * quando il
Signore fece menare in cattiuità, da Ne-
bucadnesar, Iuda, e Ierusalem.
16 I figliuoli di Leui *adunque furono* Gher-
som, Chehat, e Merari.
17 Hor questi *sono* i nomi de' figliuoli di
Gherson, Libni, e Simi.
18 Et i figliuoli di Chehat, *furono* Amram,
Ishar, Hebron, & Vzziel.
19 I figliuoli di Merari, *furono* Mahali, e
Musi. E queste *sono* le famiglie di Leui, se-
condo i loro * padri.
20 Di Ghersom *fu* figliuolo Libni, di cui *fu*
figliuolo Iahat, di cui *fu* * figliuolo Zim-
ma:
21 Di cui *fu* figliuolo Ioa, di cui *fu* figliuo-
lo Iddo, di cui *fu* figliuolo Zera, di cui
fu figliuolo Ieotrai.
22 Di Chehat *fu* figliuolo Amminadab,
di cui *fu* figliuolo Core, di cui *fu* figliuo-
lo Assir:
23 Di cui *fu* figliuolo Elcana, di cui *fu* fi-
gliuolo Ebiasaf, di cui *fu* figliuolo As-
sir:
24 Di cui *fu* figliuolo Tahat, di cui *fu* fi-
gliuolo Vriel, di cui *fu* figliuolo Vzzia,
di cui *fu* figliuolo Saul.
25 Et i figliuoli di Elcana, *furono* Amasai,
& Ahimot,
26 Et Elcana: di cui *fu* figliuolo Elcana,
di cui *fu* figliuolo Sofai, di cui *fu* figliuo-
lo Nahat:
27 Di cui *fu* figliuolo Eliab, di cui *fu* fi-
gliuolo Ieroham, di cui *fu* figliuolo * El-
cana.
28 Et i figliuoli di Samuel, *furono* * Vasni
il primogenito, & Abia.
29 Di Merari *fu* figliuolo Mahali, di cui
fu figliuolo Libni, di cui *fu* figliuolo Si-
mi, di cui *fu* figliuolo Vzza:
30 Di cui *fu* figliuolo Sima, di cui *fu* fi-
gliuolo Hagghia, di cui *fu* figliuolo A-
saia.
31 Hor costoro *sono* quelli che Dauid co-
stituì sopra l'ufficio del canto della casa
del Signore, dopo che l'Arca * fu posa-
ta:
32 Iquali ministrarono col canto dauanti
al padiglione del * Tabernacolo della
conuenenza, fin che Salomo hebbe edi-
ficata la casa del Signore in Ierusalem:
e stettero a *esercitare* il loro ministerio, se-
condo che fu loro ordinato.
33 * Questi, *dico, sono* quei che furono co-
stituiti, insieme co' loro figliuoli: d'in-
fra i figliuoli de' Chehatiti, Heman can-
tore, figliuolo di Ioel, figliuolo di Sa-
muel,
34 Figliuolo d'Elcana, figliuolo di Iero-
ham, figliuolo di Eliel, figliuolo di Toa,
35 Figliuolo di Suf, figliuolo d'Elcana,
figliuolo di Mahat, figliuolo d'Ama-
sai,
36 Figliuolo d'Elcana, figliuolo di Ioel,
figliuolo d'Azaria, figliuolo di Sefania,
37 Figliuolo di Tahat, figliuolo d'Assir,
figliuolo d'Ebiasaf, figliuolo di Core,
38 Figliuolo d'Ishar, figliuolo di Che-
hat, figliuolo di Leui, figliuolo d'Israel.
39 Et Asaf, * fratello di esso, ilquale staua
* alla destra di esso *Heman: hor* Asaf *era* fi-
gliuolo di Berechia, figliuolo di Sima,
40 Figliuolo di Micael, figliuolo di Baa-
seia, figliuolo di Malchia,
41 Figliuolo d'Etni, figliuolo di Zera, fi-
gliuolo d'Adaia,
42 Figliuolo d'Etan, figliuolo di Zim-
ma, figliuolo di Simi,
43 Figliuolo di Iahat, figliuolo di Gher-
som, figliuolo di Leui.
44 Et i figliuoli di Merari, loro fratelli,
stauano * a man sinistra, *cioè*, * Etan, fi-
gliuolo

25.2.rè 17,7.
26.2.rè 15,19,29.
v.1. Gen.46,11. Eso.6,16. Num.26,57. 1.Cron.23,6.
* detto anche spesso Ghersom.
8.2.Sam.8,17.
* 2.Sam.15,27.
10. questo si riferisce ad Azaria, che s'oppuose al rè Vzzia, che vole vsurpare l'ufficio di sacerdote, 2.Cron.26,17. altri vogliono che s'intenda di Iohanan, padre d'Amaria, ilquale vogliono fosse il medesimo che Ioiada, che rimise il seruigio di Dio, e'l regno, nel suo buono stato, al tempo di Atalia: 2.rè 11.4.
13. vedi 2.rè 22,4.
14. questo fu il padre di Ezra: Ezr.7,1.
15.2.rè 25.
19.o, maggiori, che diedero nome alle loro famiglie.
20.c. nepote, figliuolo di Simi, v.42. hor nota che molti di questi haueuano doppi nomi, come si può vedere per lo riscontro con altri luoghi: e ciò era molto frequente nel popolo d'Israel.
27. padre del profeta Samuel, 1.Sam.1,1.
28, vedi 1.Sam.8,2. doue Vasni è chiamato Ioel, come v.33.
31. vedi 2.Sam.6,17.
32. questo era il Padiglione che Dauid tese per l'Arca.
33.c. Heman, Asaf, v.29, & Etan, o Iedutun, v.44. questi erano preposti a i ventiquattro ordini de' cantori sacri, de' quali vedi 1.Cron.25,9.
39.c. parente.
* c. nel tempio, esercitando il suo vfficio.
44. vedi v.39. onde appare che fra i tre principali cantori, nel tempio, Heman staua in mezo di Asaf, e d'Etan.
* detto anche Iedutun altroue.

Digitized by Google

gliuolo di Chisi, figliuolo di Abdi, fi-
gliuolo di Malluc,
45 Figliuolo di Hasabia, figliuolo di A-
masia, figliuolo di Hilchia,
46 Figliuolo di Amsi, figliuolo di Bani, fi-
gliuolo di Semer,
47 Figliuolo di Mahali, figliuolo di Mu-
si, figliuolo di Merari, figliuolo di Le-
ui.
48 E gli *altri* Leuiti, loro fratelli, furono
ordinati per *fare* tutto'l seruigio del Ta-
bernacolo della casa di Dio.

49. c.i discendenti di Aarō, che teneuano il suo luogo nel sacerdotio.

49 Ma Aaron, & *i suoi figliuoli, faceua-
no profumi sopra l'altare degli holocau-
sti, e sopra l'altare de profumi, oltre a tut-
to cio che si conueniua fare nel luogo
Santissimo, e per fare purgamento per
Israel; interamente come Moise, seruidor
di Dio, haueua comandato.

50. c. fin' a Dauid.

50 E questi *furono* *i figliuoli d'Aaron: Di
Aaron *fu* figliuolo Eleazar, di cui *fu* fi-
gliuolo Finees, di cui *fu* figliuolo Abi-
sua:
51 Di cui *fu* figliuolo Bucchi, di cui *fu* fi-
gliuolo Vzzi, di cui *fu* figliuolo Zera-
hia:
52 Di cui *fu* figliuolo Meraiot, di cui *fu*
figliuolo Amaria, di cui *fu* figliuolo Ahi-
tub:
53 Di cui *fu* figliuolo Sadoc, di cui *fu* fi-
gliuolo Ahimaas.

54. vedi Ios. 21.13. doue però è alcuna diuersità ne' nomi: secōdo che col tēpo molti nomi proprij variano.

54 E *queste *furono* le loro habitationi, se-
condo le loro castella, ne' loro confini:
Alla natione de' Chehatiti, d'infra i fi-
gliuoli d'Aaron,
55 Fu dato (percioche *questa* fu la loro
sorte) Hebron, nel paese di Iuda, insieme
col suo contado circostante.

56. Ios. 21, 12.

56 Ma *il tenitorio, e le villate di essa città,
furono date a Caleb, figliuolo di Iefun-
ne.
57 Furono adūque date a' figliuoli d'Aa-
ron *queste* città di Iuda, *cioè, la città del* ri-
fugio, *che era* Hebron: e Libna, col suo
contado: e Iattir, & Estemoa, co' loro con-
tadi:
58 Et Hilen, col suo contado: e Debir, col
suo contado:
59 Et Asan, col suo contado: e Bet-semes,
col suo contado.
60 E della tribu di Beniamin *furono loro
date queste città*, Gheba, col suo contado:
& Allemet, col suo contado: & Anatot,
col suo cōtado: Tutte le loro città *furono*
tredici città, *spartite* per le loro nationi.

61. c. di Efraim, e di Dan, tribu intiere: vedi Ios. 21, 10. e 23.

61 *Et al rimanente de' figliuoli di Che-
hat, *furono date* a sorte dieci città delle
nationi *d'vna tribu, e d'vna meza tribu,
cioè, della meza tribu di Manasse.
62 Et a' figliuoli di Ghersom, *spartiti* per
le loro nationi, *furono date* tredici città,
della tribu d'Issacar, della tribu d'Aser,
della tribu di Neftali, e della tribu di
Manasse, in Basan.
63 *Et* a' figliuoli di Merari, *spartiti* per le
loro nationi, *furono date* a sorte dodici
città, della tribu di Ruben, della tribu di
Gad, e della tribu di Zabulon.
64 Così i figliuoli d'Israel diedero a' Le-
uiti queste città, insieme co' loro conta-
di.
65 Diedero, *dico*, a sorte queste città, che
sono state nominate per li nomi *loro*, *che
erano* della tribu de' figliuoli di Iuda, del-
la tribu de' figliuoli di Simeon, e della
tribu de' figliuoli di Beniamin.
66 E le città della contrada *di quei che era-
no* dell'*altre* nationi de' figliuoli di Che-
hat, furono della tribu d'Efraim.
67 E fu loro dato nel monte d'Efraim, Se-
chem, *che era* delle città del rifugio, col
suo contado: e Ghezer, col suo contado:
68 E Iocmeam, col suo contado: e Bet-ho-
ron, col suo contado:
69 Et Aialon, col suo contado: e Gat-rim-
mon, col suo contado.
70 E della meza tribu di Manasse, *fu loro
dato* Aner, col suo contado: e Bilam, col
suo contado. *Queste città furono date* alle
nationi del rimanente de' figliuoli di
Chehat.
71 A i figliuoli di Ghersom, *fu dato* di
quel delle nationi della meza tribu di
Manasse, Golan in Basan, col suo conta-
do: & Astarot col suo contado.
72 E della tribu d'Issacar, Chedes, col suo
contado: e Dobrat, col suo contado:
73 E Ramot, col suo contado: & Anem,
col suo contado.
74 E della tribu d'Aser, Masal, col suo
contado: & Abdon, col suo contado:
75 Et Huccoc, col suo contado: e Rehob,
col suo contado.
76 E della tribu di Neftali, Chedes in Ga-
lilea, col suo contado: & Hammon, col
suo contado: e Chiriataim, col suo con-
tado.
77 Al rimanente de' figliuoli di Merari,
fu dato della tribu di Zabulon, Rimmo-
no, col suo cōtado: e Tabor, col suo con-
tado.
78 E *del paese che era* di là dal Iordano di-
rincontro a Ierico, dall' Oriente del Iorda-
no, *fu loro dato* di quel della tribu di Ru-
ben, Beser nel diserto, col suo contado: e
Iasa, col suo contado:
79 E Chedemot col suo contado: e Mefaat,
col suo contado.
80 E della tribu di Gad, Ramot in Ga-
laad, col suo contado: e Mahanaim, col
suo contado:
81 Et Hesbon, col suo contado: e Iaser, col
suo contado.

CAP. VII.

Descrittione de' discendenti d'Issacar, 6 di Beniamin, 13 di Neftali, 14 di Manasse, 20 d'Efraim, 30 e d'Aser.

ET * i figliuoli d'Issacar *furono* quattro,
Tola, Pua, Iasub, e Simron.

v. 1. Gen. 46, 13. Num. 26, 23 doue è alcuna varietà ne' nomi, secōdo l'vsanza.

2 Et i figliuoli di Tola, *furono* Vzzi, Refaia,
Ieriel, Iamai, Ibsam, e Samuel; *i quali furono*
capi

capi della loro natione paterna di Tola; *&* *erano* huomini di valore nelle loro generationi: il numero loro * al tempo di Dauid, fu di ventidumila, e seicento.

3 Di Vzzi *fu* figliuolo Izrahia: & i figliuoli d'Izrahia, *furono* Micael, Obadia, Ioel, & Isia: tutti cinque, capi.

4 E con loro *erano* schiere d'huomini di guerra, *spartiti* per le loro generationi, e per le famiglie loro paterne, in numero di trentaseimila *huomini*: percioche essi haueuano molte mogli, e molti figliuoli.

5 Et i loro fratelli, huomini di gran valore, di tutte le *altre* nationi d'Issacar, annouerati tutti insieme, secondo le loro generationi, *furono* ottantasettemila.

6 I * *figliuoli di* Beniamin, *furono* tre, Bela, Becher, e Iediael.

7 Et i figliuoli di Bela, *furono* cinque, Esbô, Vzzi, Vzziel, Ierimot, & Iri; *iquali furono* capi delle *loro* famiglie paterne, *&* *erano* huomini di gran valore: e *quando* furono annouerati secondo le loro generationi, *il numero loro fu di* ventiduemilia, e trentaquattro.

8 Et i figliuoli di Becher, *furono* Zemira, Ioas, Eliezer, Elioenai, Omri, Ieremot, Abia, Anatot, & Alemet: tutti questi *furono* figliuoli di Becher.

9 Et essendo annouerati per le loro generationi, *spartiti per* li capi delle famiglie loro paterne, *il numero di essi fu di* ventimila e dugento huomini di valore.

10 E di Iediael, *fu* figliuolo Bilhan: & i figliuoli di Bilhan, *furono* Ieus, Beniamin, Ehud, Chenaana, Zetan, Tarsis, & Ahisahar.

11 Tutti questi *furono* figliuoli di Iediael, *spartiti* per li capi delle *famiglie* paterne, *huomini* di gran valore, *in numero di* diciasettemila e dugento *huomini* che poteuano andare alla guerra.

12 E * Suppim, & Huppim, *furono* figliuoli d'Ir: & Husim *fu* figliuolo * d'Aher.

13 I figliuoli di Neftali, *furono* Iasiel, Guni, Ieser, e Sallum; * figliuoli di Bilha.

14 Di Manasse *fu* figliuolo * Asriel, ilquale *la moglie di Galaad* partorì: (la concubina Sira di Manasse haueua partorito Machir, padre di Galaad.

15 E Machir haueua preso per moglie la sorella di Huppim, e di Suppim, il nome dellaquale *era* Maaca:) il nome dell'altro * figliuolo *di Manasse era* Selofad: hor * Selofad hebbe *solo* figliuole femmine.

16 E Maaca, moglie di Machir, partorì vn figliuolo, alquale ella pose nome Peres; & *vn'altro* suo fratello, *alquale pose* nome Seres, di cui *furono* figliuoli Vlam, e Rechem.

17 E di Vlam *fu* figliuolo Bedan: questi *furono* i figliuoli di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse.

18 E Molechet, sua sorella, partorì Ishod, Abiezer, e Mala.

2. vedi di questa descrittione 1. Cron. 27.

6. Gen. 46, 21. Num. 26, 38, 1. Cron. 8, 1.

12. Gen. 46, 21. sono detti Muppim, & Huppim: e Nu. 26, 39. Sefufã, e Huppã: iquali erano figliuoli d'Iri, figliuol di Bela, v. 7.

* o, d'vn altro: questo Husim puo essere il figliuolo, o nepote, o discendente di Dan, Gen. 46, 23. per qual cagione sia qui cógiũto co' figliuoli di Beniamin, non si sa.

13. c. discendẽti di Bilha, côcubina di Iacob, vedi Gen. 30, 5. laquale partorì a Iacob Dã, e Neftali, onde discesero costoro.

14. Num. 26, 31. hor figliuolo qui si prende per discendente: perche Asriel era figliuolo di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse.

15. Selofad fu figliuolo di Hefer, figliuolo di Galaad, nepote di Manasse: onde il nome di figliuolo è qui anche preso per discendente: Num. 26, 33.

* Num. 27, 1.

19 Et i figliuoli di * Semida, furono Ahian, Sechem, Lichi, & Aniam.

20 Et * il figliuolo d'Efraim *fu* Sutela, di cui *fu* figliuolo Bered, di cui *fu* figliuolo Tahad, di cui *fu* figliuolo Elada, di cui *fu* figliuolo Tahad:

21 Di cui *fu* figliuolo Zabad, di cui *furono* figliuoli Sutela, Ezer, & Elad: * iquali quei di Gat, che erano nati nel paese, vccisero; percioche erano venuti per pigliare i loro bestiami.

22 Et Efraim loro padre ne fece cordoglio molti giorni: & i suoi fratelli vennero a consolarlo.

23 Poi egli entrò dalla sua moglie, laquale concepette, e partorì vn figliuolo: & egli chiamò il nome di esso, * Beria: percioche *egli era stato generato* nell'afflittione, *che* era stata nella sua casa.

24 E la sua figliuola *fu* Seera, laquale edificò Bet-horon disopra, e Bet-horon disotto, & Vzzen-Seera.

25 Di esso anchora *fu* figliuolo Refa, di cui *furono* figliuoli Resef, e Tela, di cui *fu* figliuolo Tahan:

26 Di cui *fu* figliuolo Ladan, di cui *fu* figliuolo Ammihud, di cui *fu* figliuolo Elisama,

27 Di cui *fu* figliuolo * Non, di cui *fu* figliuolo Iosue.

28 E * la loro possessione, & habitatione, *fu* Betel, e le terre del suo distretto; e dall'Oriente, Naaran; e dall'Occidente, Ghezer, e le terre del suo distretto; e Sechem, e le terre del suo distretto; fin'ad Aza, e le terre del suo distretto.

29 E * nella contrada de' figliuoli di Manasse, *furono* Bet-sean, e le terre del suo distretto; Tanac, e le terre del suo distretto; Meghiddo, e le terre del suo distretto; Dor, e le terre del suo distretto: in questi *luoghi* habitarono i figliuoli di Iosef, figliuolo d'Israel.

30 * I figliuoli d'Aser, *furono* Imna, Isua, Isui, Beria, e Sera loro sorella.

31 Et i figliuoli di Beria, *furono* Heber, e Malchiel: esso *fu* padre di Birzauit.

32 Et Heber generò Iaflet, * Somer, Hotam, e Sua loro sorella.

33 Et i figliuoli di Iaflet, *furono* Pasac, Bimhal, & Asvat: questi *furono* i figliuoli di Iaflet.

34 Et i figliuoli di Semer, *furono* Ahi, Rohega, Iehubba, & Aram.

35 Et i figliuoli di Helem, fratello di esso, *furono* Sofa, Imna, Seles, & Amal.

36 I figliuoli di Sofa, *furono* Sua, Harnefer, Sual, Beri, Imra,

37 Beser, Hod, Samma, Silsa, Itran, e Beera.

38 Et i figliuoli di * Ieter, *furono* Iefunne, Pispa, & Ara.

39 Et i figliuoli di Vlla, *furono* Ara, Hanniel, e Risia.

40 Tutti costoro *furono* figliuoli di Aser, capi

19. delquale vedi Num. 26, 32.

20. Num. 26, 35.

21. puo essere che mentre gli Israeliti erano in Egitto, quei di Gat venissero per fare vna correria, & vccidessero costoro: ouero, che quei di Efraim facessero vna correria sopra quei di Gat, oue questi rimanessero morti.

23. c. in afflittione.

27. detto ordinariamẽte Nũ, padre di Iosue, successor di Moise.

28. Ios. 16.

29. Ios. 17, 11.

30. Gen. 46, 17. Nu. 26, 44.

32. detto anche Semer, v. 34.

38. è lo stesso che Itran del v. precedente.

Digitized by Google

capi delle famiglie loro paterne, huomini
scelti, e di gran valore, e capi de' princi-
pali:& annouerati per le loro generatio-
ni,per andare alla guerra, il numero loro
fu di ventiseimila huomini.

CAP. VIII.

Descrittione de' discendenti di Beniamin, 33 e della progenie di Saul.

HOr * Beniamin generò Bela, suo fi-
gliuolo primogenito, & Asbel, suo se-
condo,& Ara, suo terzo:
2 E Noha, suo quarto,e Rafa, suo quinto.
3 Et i figliuoli di Bela, furono Addar,
Ghera,Abihud,
4 Abisua,Naman,Ahoa:
5 E Ghera,Sefufan,& Huram.
6 E questi furono i figliuoli di Ehud,(iqua-
li furono i capi delle famiglie paterne di
quei c'habitauano in Gheba, iquali * fu-
rono tramutati in Manahat:)cioè,
7 Naaman,Ahia, e Ghera: *egli tramutò
coloro:poi generò Vzza,& Ahihud.
8 * E Saharaim generò nel territorio di
Moab, dopo che Ehud hebbe rimanda-
ti coloro,(hor' Husim, e Baara, erano sue
mogli)
9 Generò,dico, da Hodes, sua moglie, Io-
bab,Sibia,Mesa,Malcam,
10 Ieus, Sochia, e Mirma: questi furono i
suoi figliuoli,capi di famiglie paterne.
11 E generò da Husim,Abitub,& Elpaal.
12 Et i figliuoli di Elpaal, furono Eber, Mi-
sam,Semed,(ilquale edificò Ono,e Lod,e
le terre del suo distretto)
13 E Beria,e Sema,iquali furono capi delle
famiglie paterne degli habitanti * d'Aia-
lon: essi misero in fuga gli habitanti di
Gat.
14 Et Ahio,Sasac,Ieremot,
15 Zebadia,Arad,Eder,
16 Micael,Ispa,e Ioha,figliuoli di Beria:
17 E Zebadia,Mesullam,Hizchi,Heber,
18 Ismerai,Izlia, e Iobab, figliuoli di El-
paal:
19 E Iachim,Zicri,Zabdi,
20 Elienai,Silletai,Eliel,
21 Adaia,Beraia,Simrat, figliuoli di * Si-
mi:
22 Et Ispan,Eber,Eliel,
23 Abdon,Zicri, Hanan,
24 Hanania,Elam,Antotia,
25 Isdeia,e Peniel, figliuoli di Sasac:
26 E Samserai,Seharia,Atalia,
27 Iaaresia,Elia,e Zicri, figliuoli di Iero-
ham:
28 Questi furono capi di famiglie paterne,
secondo le loro generationi;& habitaro-
no in Ierusalem.
29 Et in Gabaon habitò * il padre di Ga-
baon: & il nome della moglie di esso era
Maaca.
30 Et il suo figliuolo primogenito fu Ab-
don,poi Sur,Chis,Baal,Nadab,
31 Ghedor,Ahio,Zecher,
32 E Miclot, ilquale generò Simea. *Co-

v.1.Gen.46.21. Num.26,38. 1. Cron.7,6. doue però è gran diuersità di nomi.

6. quando, e perche cio auuenisse,la Scrittura no'l dice.

7.c.Ehud,v.6. procacciando cómoda stãza a tutti i suoi.

8.queste storie sono molto oscure, non potendo esser dichiarite per altri luoghi della Scrittura:alcuni stimano che Saharaim mandasse via le sue due mogli, e che ne prendesse vn' altra,detta Hodes,v.9. laquale però gli altri tengono esser la medesima che Baara.

13.c.del cõtado circostante: percioche la terra era della tribu di Dan: Ios.19,42.altri vogliono che questo s'intẽda dopo la tornata di Babilonia.

21. detto Sema,v.13.

29. detto Iehiel,1.Cron.9, 35.che fu quello da cui discesero quei c'habitauano in Gabaon.

32. c. parte di quei capi di famiglie, insieme con esse.

storo habitarono anch'essi * dirimpetto
a i loro fratelli in Ierusalem, insieme co'
loro fratelli.
33 Hor *Ner generò Chis,e Chis generò
Saul,e Saul generò Ionatan, Malchi-sua,
*Abinadab,& * Esbaal.
34 Et il figliuolo di Ionatan, fu * Merib-
baal:e Merib-baal generò * Mica.
35 Et i figliuoli di Mica,furono Piton,Me-
lec,Taarea,& Achaz.
36 Et Achaz generò Ioadda, e Ioadda ge-
nerò Alemet,Azmauet, e Zimri:e Zimri
generò Mosa.
37 E Mosa generò Bina, di cui fu figliuolo
Rafa,di cui fu figliuolo Elasa, di cui fu fi-
gliuolo Asel.
38 Et Asel hebbe sei figliuoli, i cui nomi
sono questi,Azricam, Bocru, Ismael, Sea-
ria,Obadia,& Hanan. Tutti questi furono
figliuoli di Asel.
39 Et i figliuoli di Esec, fratello di esso,fu-
rono Vlam, suo primogenito, Ieus, suo se-
condo figliuolo,& Elifelet,suo terzo.
40 Et i figliuoli di Vlam furono huomi-
ni prodi e valenti, iquali tirauano l'arco:
& hebbero molti figliuoli,e nepoti,fin'a
cento e cinquanta. Tutti questi furono de'
figliuoli di Beniamin.

CAP. IX.

Breue descrittione delle persone che tornarono di Babilonia,& habitarono in Ierusalem:e dello stato ciuile, & ecclesiastico, dopo la cattiuità: 35 con vna reiteratione della progenie di Saul.

COsì tutti gl'Israeliti furono annoue-
rati per le loro generationi: & ecco,
sono descritti nel libro de i rè d'Israel.
Hor dopo che Iuda fu stato menato in
cattiuità in Babilonia,per li suoi misfat-
ti,
2 Essendo i *primieri habitatori, che erano
stati nella loro possessione, nelle loro cit-
tà,Israeliti,Sacerdoti,Leuiti,*Netinei:
3 In Ierusalem habitarono de' figliuoli di
Iuda, de' figliuoli di Beniamin, *de' fi-
gliuoli d'Efraim,e di Manasse;
4 *Vtai, figliuolo d'Ammihud, figliuolo
d'Omri,figliuolo d'Imri, figliuolo di Ba-
ni, de' figliuoli di Fares, figliuolo di Iu-
da.
5 E de'*Siloniti,Asaia il primogenito,& i
suoi figliuoli.
6 E de' figliuoli di Zara,Ieüel;insieme co'
loro fratelli: questi erano seicento e no-
uanta.
7 E de' figliuoli di Beniamin, Sallu, fi-
gliuolo di Mesullam, figliuolo di Hoda-
uia,figliuolo di Hassenua:
8 Et Ibneia, figliuolo di Ieroham; & Ela,
figliuolo di Vzzi, figliuolo di Micri; e
Mesullam, figliuolo di Sefatia, figliuolo
di Reüel, figliuolo d'Ibnia:
9 Et i loro fratelli, spartiti per le loro ge-
nerationi: questi erano nouecento e cin-
quantasei. Tutti coloro furono capi di fa-

Y miglie

*puo hauer riguardo alla stãza di costoro,che fu dirincontro a quella degli altri Beniaminiti.

33. detto anche Abiel, 1. Sam. 9,1.

* secõdo alcuni è lo stesso che Isvi,1.Sam. 14,49.

* detto anche Is-boset, 2. Sam.8.

34. detto anche Mefiboset, 2.Sam.4,4.

* vedi 2. Sam. 9.12.

2. c. gl'Israeliti, distinti in quelle quattro parti, (iquali, auanti la cattiuità,haueuano hauute le loro possessioni assegnate nel paese:) tornati ad habitare nelle loro città.

*questa parola vuol dire persone arrẽdute, ouero anche destinate, & obbligate a qualche cosa: i più stimano fossero i Gabaoniti, iquali,arrendutisi a patti agl'Israeliti,furono sottoposti a perpetua seruitù della casa di Dio, per spezzar legna, & attignere acqua: Ios. 9, 23. Ezr.8,20.

3. molti di queste due tribu s'erano aggiũti a quei di Iuda,per seguitar la purità del seruigio di Dio:vedi 2.Cr. 31,1.e 34,6.

4. vedi Nehe. 11. oue è fatta questa medesima descrittione di quei c'habitarono in Ierusalem:bẽche vi sia diuersità ne' nomi.

5. secondo alcuni, questi erano quei della natione di Sela,figliuol di Iuda.

Digitized by Google

migliе paterne della casa loro paterna.
10 E de' sacerdoti, Iedaia, Ioiarib, Iachin,
11 Et Azaria, figliuolo di Hilchia, figliuo-
lo di Mesullam, figliuolo di Sadoc, fi-
gliuolo di Meraiot, figliuolo d'Ahitub,
*soprastante della casa di Dio.
12 Et Adaia, figliuolo di Ieroham, figliuo-
lo di Pashur, figliuolo di Malchia: e Ma-
sai, figliuolo d'Adiel, figliuolo di Iazera,
figliuolo di Mesullam, figliuolo di Me-
sillemit, figliuolo d'Immer:
13 Et i loro fratelli, *spartiti per* li capi delle
loro famiglie paterne: *questi erano* mille
settecento e sessanta *huomini* prodi, e va-
lenti *per* l'opera del seruigio della casa di
Dio.
14 E de' Leuiti, Semaia, figliuolo di Has-
sub, figliuolo di Azricam, figliuolo di
Hasabia, de' figliuoli di Merari.
15 E Bacbaccar, & Heres, e Galal, e Matta-
nia, figliuolo di Mica, figliuolo di Zicri,
figliuolo d'Asaf:
16 Et Obadia, figliuolo di Semaia, figliuo-
lo di Galal, figliuolo di Iedutun: e Bere-
chia, figliuolo di Asa, figliuolo d'Elcana,
ilquale habitò nelle villate de' Netofa-
titi.
17 E Sallum, Accub, Talmon, & Ahiman,
portinai, insieme co' loro fratelli, *de'
quali fu* capo Sallum;
18 E *l'è* infin' ad hora; *& ha la guardia* del-
la *porta del rè verso Oriẽte: costoro *fu-
rono* * portinai fra le schiere de' figliuoli
di Leui.
19 Come Sallũ, figliuolo di Core, figliuo-
lo d'Ebiasaf, figliuolo di Core, insieme co'
suoi fratelli Coriti, della casa di suo pa-
dre, nell' opera del ministerio, * *era-
no stati* guardiani delle soglie del Taber-
nacolo; e *quei del*le loro *famiglie* paterne
**erano stati* guardiani dell' entrata *di esso*,
nel campo del Signore:
20 E Finees, figliuolo d'Eleazar, era pre-
posto a loro anticamente; *&* *il Signore
era con lui.
21 *E come* *Zacaria, figliuolo di Meselemia,
era stato portinaio dell' entrata del Ta-
bernacolo della conuenenza.
22 Tutti * questi *sono quei* che *furono* scelti
per portinai nelle soglie, *& erano* dugen-
to e dodici: essi furono annouerati per le
loro generationi nelle loro villate. (*Hor*
*Dauid, e'l *Vedente Samuel, gli haue-
uano stabiliti nello stato loro.)
23 Come *coloro, & i loro figliuoli, ha-
ueuano la cura delle porte *della casa del
Signore, e della casa del Tabernacolo,
per *far* le guardie a vicenda.
24 I portinai haueuano da stare da i quat-
tro *venti, dall' Oriente, dall' Occidente,
dal Settentrione, e dall' Austro.
25 Et i loro fratelli, *che erano* nelle loro
villate, *haueuano* da venire a stare con
*quei *quattro* per sette giorni, di tempo
in tempo.
26 Percioche quei quattro maggiori por-
tinai, *che* erano Leuiti, *stauano* del conti-
nuo in vfficio, & erano sopra le *camere,
e sopra i tesori della casa di Dio.
27 E stauano la notte * intorno alla casa
di Dio: percioche la guardia *di essa* era lo-
ro imposta, & haueuano la cura d'aprirla
ogni mattina.
28 Et *alcuni* di loro *erano* sopra i vasella-
menti del seruigio: percioche si portaua-
no dentro a conto, & *altresì* si traeuano
fuori a conto.
29 Et *altri* di loro erano costituiti sopra
le *altre* masseritie, e sopra tutti gli arredi
sacri, e sopra il fior di farina, e sopra 'l vi-
no, e l'olio, e lo 'ncenso, e le spetierie.
30 Ma quei che componeuano *il profu-
mo di cose aromatiche, *erano* de' figliuoli
de' sacerdoti.
31 E Mattitia, d'infra i Leuiti, primogeni-
to di Sallum, Corita, era costituito sopra
cio che si faceua *in su le tegghie.
32 E d'infra i loro fratelli, figliuoli de'
Chehatiti, alcuni haueuano la cura * de'
pani del cospetto, per apparecchiargli o-
gni Sabato.
33 * Di costoro furono anche * i cantori,
che erano capi di *famiglie* paterne de' Le-
uiti, *iquali stauano* nelle camere, esenti
d'altra cura: percioche giorno e notte ha-
ueuano da attendere alla *loro* *opera.
34 Questi *furono* i capi delle *famiglie* pater-
ne de' Leuiti, capi per le loro generatio-
ni: essi habitarono in Ierusalem.
35 * Hor' in Gabaon habitò Ieiel, padre
di Gabaon: & il nome della sua moglie
era Maaca.
36 Il suo figliuolo primogenito *fu* Ab-
don; poi Sur, Chis, Baal, Ner, Nadab,
37 Ghedor, Ahio, Zacaria, e Miclot.
38 E Miclot generò Simeam: & anch'essi
habitarono dirimpetto a i loro fratelli
in Ierusalem, insieme co' loro fratelli.
39 E Ner generò Chis, e Chis generò
Saul, e Saul generò Ionatan, Malchi-sua,
Abinadab, & Esbaal.
40 Et il figliuolo di Ionatan *fu* Meribbaal;
e Meribbaal generò Mica.
41 Et i figliuoli di Mica, *furono* Piton, Me-
lec, e Tarea,
42 Et Achaz, *ilquale* generò Iara; e Iara
generò Alemet, Azmauet, e Zimri: e
Zimri generò Mosa.
43 E Mosa generò Bina, di cui *fu* figliuolo
Refaia, di cui *fu* figliuolo Elasa, di cui *fu*
figliuolo Asel.
44 Et Asel hebbe sei figliuoli, de' quali
questi *sono* i nomi, Azricã, Bocru, Ismael,
Searia, Obadia, & Hanan: Questi *furono* i
figliuoli di Asel.

CAP. X.

1 Filistei sconfiggono gl' Israeliti, 2 vccidono i tre figliuoli di Saul, 4 ilquale, per schifare vna vituperosa morte, vccide se stesso: 8 i Filistei spogliano i corpi di Saul, e de' suoi figliuoli, 11 e quei di Iabes sotterrano le ossa loro.

11. c. Il primo sacerdote dopo il sommo: il che si riferisce ad Azaria, ilquale Nehe. 11, 11. è anche detto Seraia.
18. questa era vna porta del Tempio così nominata: vedi 2. rè 16, 18.
* c. capi de' portinai Leuiti, de' quali vedi v. 22. e seguenti.
19. c. anticamente.
* c. mẽtre il popolo caminaua per lo diserto, a guisa d'esercito, che intorniaua il Tabernacolo, doue il Signore si manifestaua: che era come la tenda del rè, o capitano generale.
20. Nu. 25, 11.
21. questo s'intende del tẽpo di Dauid: 1. Cron. 26, 2.
22. de' quali v. 17.
* vedi 1. Cron. 26.
* vedi 1. Sam. 9, 9. quãdo Samuel stabilisse questi ordini, la Scrittura no'l dice: ma pare che fosse quando l'Arca fu rimandata da' Filistei, 1. Sam. 7.
23. de' quali v. 19. e 21.
* alcuni stimano che per casa del Signore s'intẽda il Padiglione teso in Ierusalẽ da Dauid, doue era l'Arca, 2. Sam. 6, 17. e per la casa del Tabernacolo, il Tabernacolo fatto da Moisè, che era in Gabaon, con l'altare, 2. Cro. 1, 3, 5.
24. o, plage del cielo.
25. c. principali, v. 17. iquali stauano del cõtinuo in Ierusalẽ, appresso del Tẽpio: hora i loro fratelli erano distinti in 24 mute, secondo lequali veniuano a ministrare, vna muta per settimana, a vicenda: vedi di queste mute 1. Cron. 26. e di questo tempo di sette giorni, 2. rè 11, 5.
26. vedi 1. rè 6, 5.
27. c. haueuano il loro ridutto nelle camere, che erano d'intorno al Tempio.
30. vedi Esod. 30, 34.
31. vedi Leu. 2, 5.
32. vedi Leuit. 24, 5.
33. c. della tribu di Leui.
* vedi Nehem. 11, 17.
* c. della musica sacra, così in comporre, come in cantare sacre canzoni: secõdo l'ordine posto da Dauid, 1. Cron. 25.
35. ritorna alla descrittione della natione di Saul, della quale 1. Cron. 8, 29.

Digitized by Google

loro: 13 così il reame è tolto a Saul, per li suoi peccati, e dato a Dauid.

v. 1. vedi 1. Sam. 31.

HOr' * i Filistei combatterono contro
ad Israel, e gl'Israeliti fuggirono d'in-
nanzi a i Filistei, e caddero morti nel
monte di Ghilboa.
2 Et i Filistei perseguitarono di presso
Saul, & i suoi figliuoli; e percossero Io-
natan, Abinadab, e Malchi-sua, figliuoli
di Saul.
3 E la battaglia s'innasprì contra Saul, e
gli arcieri lo giunsero: & egli hebbe
gran paura di quegli arcieri.
4 All'hora Saul disse a colui che portaua
le sue armi, Tira fuori la tua spada, e
trafiggimi con essa, che tal'hora questi
incirconcisi non vengano, e mi scherni-
scano: Ma colui che portaua le sue armi
non volle *farlo*, percioche egli temeua
forte: là onde Saul prese la spada, e si git-
tò sopra essa.
5 E colui che portaua le armi di Saul, ve-
duto ch'egli era morto, si gittò anch'e-
gli sopra la *sua* spada, e morì.
6 Così morirono insieme Saul, & i suoi
tre figliuoli, e tutte *le genti di* casa sua.
7 E tutti gl'Israeliti, che *stauano* nella val-
le, veduto che *gl'Israeliti* erano fuggiti,
e che Saul, & i suoi figliuoli, erano mor-
ti, abbandonarono le loro città, e se ne
fuggirono: & i Filistei vennero, e dimo-
rarono in esse.
8 Hor' il giorno appresso, i Filistei ven-
nero per spogliare gli vccisi: e trouati
Saul, & i suoi figliuoli, che giaceuano
morti in su'l monte di Ghilboa,
9 Spogliarono Saul, e gli tolsero la testa,
e l'armi, e mandarono nel paese de' Fi-
listei d'ogni intorno a recarne le nouel-
le appo i loro idoli, & al popolo.

10. ma il busto fu appiccato alle mura di Betsean, co' corpi de' suoi figliuoli, 1. Sam. 31, 10.

10 E posero l'armi di Saul nella casa de'
loro dij, & appiccarono * il suo teschio
nella casa di Dagon.
11 Hor hauendo tutti *gli habitanti di* Iabes
di Galaad, inteso tutto quello che i Fili-
stei haueuano fatto a Saul,
12 Tutti gli huomini di valore si leuaro-
no su, e tolsero via il corpo di Saul, & i
corpi de' suoi figliuoli, e gli portarono
in Iabes, e sepellirono le loro ossa sotto'l
querceto *che era* in Iabes, e digiunarono
sette giorni.

13. vedi 1. Sam. 13, 13. e 15, 23. e 28, 8.

13 Così Saul morì per lo suo misfatto
ch'egli haueua commesso contro al Si-
gnore, *non hauendo osseruata la parola
del Signore: & anche perche haueua ri-
cercato lo spirito di Pitone, per doman-
darlo:
14 E non haueua domandato il Signore:
per cio egli lo fece morire, e trasportò il
reame a Dauid, figliuolo d'Isai.

CAP. XI.

Dauid è vnto rè in Hebron da tutto'l popolo: 4 poi se ne va contra Iebus, laquale egli prende, e la fortifica: 10 descrittione degli huomini prodi, e de' capitani che Dauid haueua.

v. 1. 2. Sam. 5, 1.

E* Tutto Israel s'adunò appresso di Da-
uid in Hebron, dicendo, Ecco, noi *sia-
mo* tue ossa, e tua carne.
2 Et anche per addietro, etiandio mentre
Saul era rè, tu *eri* quel che conduceui I-
srael fuor' e dentro: & il Signore Iddio
tuo t'ha detto, Tu pascerai il mio popo-
lo Israel, e sarai il conduttore del mio po-
polo Israel.
3 Essendo adunque venuti tutti gli antia-
ni d'Israel al rè in Hebron, Dauid patteg-
giò quiui con loro, in presenza del Si-
gnore: & essi vnsero Dauid per rè sopra
Israel, come il Signore ne haueua parla-
to per Samuel.
4 *Poi Dauid andò, insieme con tutto I- 4. 2. Sam. 5, 6.
srael, in Ierusalem, *che* è Iebus; & iui
erano i Iebusei, che habitauano in quel
paese.
5 E gli habitanti di Iebus dissero a Dauid,
Tu non entrerai qua entro: ma Dauid
prese la fortezza di Sion, che *è* la città di
Dauid.
6 Hor Dauid haueua detto, Chiunque 6. c. dell' esercito.
percoterà il primo i Iebusei, sarà * capo
principale. E Ioab, figliuolo di Seruia,
salì il primo; onde fu fatto capitano.
7 E Dauid habitò in quella fortezza; e per
cio è stata chiamata, La città di Dauid.
8 Edificò etiandio la città, d'intorno da
Millo infin' al capo del recinto: e Ioab
rifece il rimanente della città.
9 E Dauid andaua del continuo crescen-
do, & il Signore degli eserciti *era* con
lui.
10 Hor*questi *sono* i capi de' prodi di Da- 10. vedi 2. Sam. 23, 8. doue è alcuna diuersità di nomi.
uid, iquali si portarono valorosamente
appresso di lui nel suo regno, insieme con
tutto Israel, per fare * che fosse rè, secon- *c. che fosse fermato, e stabilito nel regno, aiutandolo cõtro a' suoi nimici.
do che il Signore haueua promesso ad I-
srael.
11 Questi, *dico*, *sono del* numero de' prodi
di Dauid, Iasobam, figliuolo di Hacmo-
ni, *ilquale era* il principale de' colonnel-
li: costui, mossa la sua lancia contra tre-
cento *huomini*, gli vccise ad vna volta.
12 E dopo lui *era* Eleazar, figliuolo di
Dodo, Ahoheo, *ilquale* era di quei tre
prodi.
13 Costui si trouò con Dauid in Pas-dam-
mim, quando i Filistei s'adunarono iui
in battaglia: hor' *iui* era vn campo pieno
d'orzo: & essendosene il popolo fuggi-
to d'innanzi a i Filistei,
14 *Essi si fermarono in mezo del cam- 14. da 2. Sam. 23, 11. appare che con Eleazar, v'era anche Samma, che era vno di quei tre: come anche dal v. 15. 18. appare che v'è sott'inteso vno.
po, e lo riscossero, e percossero i Filistei:
& il Signore fece vna grande saluatio-
ne.
15 Oltr' a cio questi tre capi sopra i tren-
ta andarono alla rocca, a Dauid, nella
spilonca di Adullam, essendo il campo
de' Filistei posto nella valle de' Rafei.
16 E Dauid all'hora era nella fortezza, &
i Filistei a quel tempo haueuano guer-
nigione

Digitized by Google

nigione in Bet-lehem.
17 E Dauid, mosso da disiderio, disse, Chi
mi darà bere dell' acqua del pozzo di
Betlehem, che è alla porta?
18 E quei tre penetrarono nel campo de'
Filistei, & attinsero dell' acqua del poz-
zo di Betlehem, che *è* alla porta; laquale
essi recarono, e presentarono a Dauid:
ma egli non ne volle bere, anzi la sparse
al Signore.
19 E disse, Tolga cio l'Iddio mio da me
che io faccia questo: berei io il sangue
di questi huomini, che *sono andati là* al
rischio della lor vita? conciò sia cosa
che habbiano recata questa *acqua* al ri-
schio della lor vita: e non ne volle be-
re. Queste cose fecero quei tre huomini
prodi.
20 Abisai anch'esso, fratello di Ioab, fu il
principale fra tre: costui mosse la sua lan-
cia contro a trecento *huomini*, iquali egli
vccise, & era il più famoso de' tre.
21 Fra quei tre egli era più honorato che
i due *altri*, e fu loro capo: ma pure non
arriuò a quegli *altri* tre.
22 *Poi vi era* Benaia, figliuolo di Ioiada,
figliuolo d'un' huomo valoroso; *ilquale
Benaia* haueua fatte grandi prodezze, *&
era* da Cabseel: costui percosse i due A-
riel di Moab: andò anchora, e percosse
vn leone in mezo d'una fossa al tempo
della neue.
23 Egli percosse anchora vn' huomo E-
gittio, *ilquale era* huomo di grande sta-
tura, *cioè*, di cinque cubiti, & haueua in
mano vna lancia simile ad vn subbio di
tessitore: ma *Benaia* andò a lui con vn ba
stone, e gli strappò la lancia di mano, e
l'uccise con la sua lancia propria.
24 Queste cose fece Benaia, figliuolo di
Ioiada, e fu famoso fra i * tre prodi.
25 Ecco, egli fu più honorato che alcun'
altro de' trenta, ma pure non arriuò a
quegli *altri* tre: E Dauid lo costituì sopra
le genti che haueua a suo comando.
26 Hor' i più valenti dell' esercito *erano*
*Asael, fratello di Ioab; Elhanan, figliuo-
lo di Dodo, da Betlehem:
27 Sammot Harorita, Heles Pelonita:
28 Ira, figliuolo d'Icches, Tecoita; Abie-
zer, Antotita:
29 Sibbecai Husatita, Ilai Ahohita:
30 Maharai Netofatita, Heled, figliuolo
di Baana, Netofatita.
31 Itai, figliuolo di Ribai, da Ghibea de'
figliuoli di Beniamin; Benaia Piratoni-
ta:
32 Hurai, dalle valli di Gaas, Abiel Arba-
tita:
33 Azmauet Baharumita, Eliaba Saalbo-
nita:
34 De' figliuoli di Hasem Ghizonita, Io-
natan, figliuolo di Saghe, Hararita:
35 Ahiam, figliuolo di Sacar, Hararita; E-
lifal, figliuolo di Vr:
36 Hefer Mecheratita, Ahia Pelonita:

24. questi tre prodi erano Abisai, Benaia, & Asael, ilquale però è in Samuel posto fra i trẽta capitani: ma appare che era di questi sei colõnelli, perche iui in luogo di 30 sono con lui 31.
26. vedi 2. Sam. 23, 24. doue alcuni di quei trenta qui sono nominati altramente, e qui ne sono molti più, o perche Dauid ne accrescesse il numero; o perche, morti gli vni, ne fossero messi altri; ouero perche quei dal v. 42 haueuano altro vfficio che quei 30.

37 Hesro Carmelita, Naarai, figliuolo di
Ezbai:
38 Ioel, fratello di Natan; Mibar, figliuo-
lo di Hagri:
39 Selec Ammonita, Narai Berotita, che
portaua l'armi di Ioab, figliuolo di Ser-
uia:
40 Ira Itrita, Gareb Itrita:
41 Vria Hitteo, Zabad, figliuolo di A-
lai:
42 Adina, figliuolo di Siza, Rubenita, ca-
po de' Rubeniti: * ma sopra lui *erano* i
trenta.
43 Hanan, figliuolo di Maaca; Iosafat Mit-
nita:
44 Vzzia Asteratita, Sáma, e Ieiel, figliuo-
li di Hotam, Aroerita:
45 Iediael, figliuolo di Simri, e Ioha suo
fratello, Tisita:
46 Eliel * hamamahauim, Ieribai, e Iosauia,
figliuoli di Elnaam; Itma Moabita.
47 Eliel, Obed, e Iaasiel, da Mesobaia.

CAP. XII.

Descrittione di quei che si ridussero con Dauid, mentre era in Siclag: 23 e di quei che andarono a lui in Hebron, per costituirlo rè.

HOr questi *furono* quei che vennero a
Dauid in Siclag, mentre era anchora
* rattenuto *là*, per tema di Saul, figliuo-
lo di Chis; iquali *erano* degli huomini
prodi da dar soccorso in guerra:
2 Armati d'archi, e che con la man de-
stra, e con la sinistra tirauano pietre, e
saette con l'arco. De' * parenti di Saul,
che erano di Beniamin,
3 Ahiezer, *che era* il principale, e Ioas, fi-
gliuoli di Semaa da Ghibea; e Ieziel, e
Pelet, figliuoli di Azmauet; e Beraca, e
Iehu Antotita:
4 Et Ismaia Gabaonita, *ilquale era* il più
valoroso di questi * trenta: & *era* sopra i
trenta: e Ieremia, Iahaziel, Iohanan, e
Iozabad Ghederatita:
5 Elusai, Ierimot, Bealia, Semaria, e Se-
fatia Harufita:
6 Elcana, Issia, Azareel, Ioezer, e Iaso-
bam, Coriti:
7 E Ioela, e Zebadia, figliuoli di Ieroham,
da Ghedor.
8 *Alcuni* etiandio de' Gaditi si ridussero
con Dauid, in quella * fortezza nel di-
serto, *iquali erano* huomini prodi nell' ar-
mi, e guerrieri, in ordine, con * rotelle
e scudi; e pareuano leoni in faccia, e ca-
uriuoli in su i monti, in velocità.
9 Ezer *era* il primo; Obadia, il secondo;
Eliab, il terzo;
10 Mismanna, il quarto; Ieremia, il quin-
to;
11 Attai, il sesto; Eliel, il settimo;
12 Iohanan, l'ottauo; Elzabad, il nono;
13 Ieremia, il decimo; Macbannai, l'un-
decimo.
14 Costoro, d'infra i figliuoli di Gad, *furo-
no* capitani dell' esercito: il minimo di
essi

42. alcuni stimano che così voglia significare che i trenta capitani sopradetti erano in dignità, e podere, maggiori di questo Adina, e di quei che seguono: altri spongono, ilquale haueua sotto la sua cõdutta trẽta huomini.
46. o, da Mahanim.
v. 1. o, schiuso, c. fuor d'Israel.
2. Eb. fratelli.
4. c. che sono qui annouerati.
8. c. secondo alcuni, in Siclag, che era nel diserto di Iuda. * ouero, lance, o spuntoni.

Digitized by Google

essi *era capitano* di cento *huomini*; il maggiore, di mille.

15 Questi furono quelli che passarono il Iordano al primo mese, * quando è pieno fin sopra tutte le sue riue, e cacciarono tutti *quei che stauano nel*le valli, verso Oriente, e verso Occidente.

* vedi Ios. 3,15.

16 Alcuni anchora de' figliuoli di Beniamin, e di Iuda, vennero a Dauid, nella fortezza.

17 E Dauid vscì loro incontro, e parlò loro, e disse, Se voi siete venuti a me * come amici, per soccorrermi, l'animo mio sarà congiunto col vostro: ma *se siete venuti* per tradirmi a i miei nimici, * quantunque io non sia colpeuole d'alcun torto, l'Iddio de' nostri padri *lo* veda, e *ne* faccia punitione.

* Ebr. in pace.

* Ebr. benche niun torto *sia* nelle mie mani.

18 All'hora * lo spirito inuestì Amasai, capo di quei capitani, *onde egli disse, Noi siamo* tuoi, o Dauid, e *staremo* teco, o figliuolo d'Isai: pace, pace a te, e pace a quei che t'aiutano: conciò sia cosa che l'Iddio tuo ti aiuti. E Dauid gli accolse, e gli costituì fra i capitani delle *sue* schiere.

18. c. lo spirito di Dio interiormente lo sospinse a proferire queste parole, con efficacia, e zelo singulare.

19 Alcuni anchora di Manasse si ridussero con Dauid, * quando egli venne co' Filistei, per combattere contra Saul: ma *Dauid, ne le sue genti*, non diedero loro aiuto: percioche i * rettori de' Filistei, con diliberato consiglio, rimandarono Dauid, dicendo, Egli si riuolterà da parte di Saul, suo signore, col *pericolo delle* nostre teste.

19. 1. Sam. 29.

* o, principati.

20 Quando egli se ne ritornaua in Siclag, si riuoltarono da parte sua, de' Manassiti Adna, Iozabad, Iediael, Micael, Iozabad, Elihu, e Silletai, capi delle migliaia di Manasse.

21 Et essi diedero soccorso a Dauid contra quelle * schiere *d'Amalechiti*: percioche erano tutti huomini valenti; onde furono fatti capitani nell'esercito *di Dauid*.

21. 1. Sam. 30, 1.

22 Percioche di giorno in giorno veniuano *genti* a Dauid, per soccorrerlo; intanto che hebbe vn' esercito grande come vn' * esercito di Dio.

22. maniera di parlare degli Ebrei, per significare vna cosa grande, e potente.

23 Hor questi *sono* i numeri delle schiere di quei che erano in ordine per la guerra, *iquali* vennero a Dauid in Hebron, per trasportare in lui il reame di Saul, secondo la parola del Signore.

24 De' figliuoli di Iuda, che portauano scudo e lancia, *ve n'erano* seimila & ottocento in ordine per la guerra.

25 De' figliuoli di Simeon, valenti e prodi alla guerra, *vennero* settemila, e cento.

26 De' figliuoli di Leui, quattromila, e seicento:

27 Insieme con Ioiada, *che era* * il conduttore *de' discendenti* d'Aaron, & haueua seco tremila e settecento *huomini*:

27. c. capo de' sacerdoti, che erano con Dauid, sotto Ebiatar sommo sacerdote, vedi 2. Sam. 23, 9.

28 E Sadoc, giouine prode e valoroso, insieme con ventidue de' principali della casa di suo padre.

29 E de' figliuoli di Beniamin, parenti di Saul, *solo* tremila: percioche la maggior parte di essi fin' all'hora attendeua a mantenere la casa di Saul.

30 E de' figliuoli d'Efraim, ventimilia & ottocento *huomini* valorosi, e famosi nelle loro famiglie paterne.

31 E della * meza tribu di Manasse, diciottomilia, iquali furono nominatamente ordinati per venire a costituir Dauid rè.

31. c. che era di qua dal Iordano: perche dell'altra è fatta mentione v. 37.

32 E de' figliuoli d'Issacar, *vennero huomini* * intendenti, e conoscenti de' tempi, per sapere cio che Israel haueua da fare; vi loro capi *erano* dugento, dal cui * auuiso tutti i loro fratelli *dipendeuano*.

32. c. huomini prudenti, & isperimentati, da dar consiglio in qual tempo ogni cosa si dee fare: come Est. 1, 13.

* Ebr. bocca: c. parere, e consiglio, ilquale era seguito o da tutta la tribu d'Issacar, o anche da tutto Israel in questo fatto.

33 Di Zabulon *vennero* con cuor sincero, cinquantamilia *huomini* guerrieri, in ordine per la guerra con tutte armi, e *presti* a mettersi in ordinanza.

34 E di Neftali, mille capitani, co' quali *erano* trentasettemila *huomini*, con scudo e lancia.

35 E de' Daniti, in ordine per la guerra, vent'ottomila, e seicento.

36 E d'Aser, quarantamilia *huomini* guerrieri, *presti* ad ordinarsi in battaglia.

37 E di *quei ch'erano* di là dal Iordano, de' Rubeniti, de' Gaditi, e della meza tribu di Manasse, cento ventimilia huomini *armati* di tutte armi da combattere.

38 Tutti questi huomini di guerra vennero in ordinanza, con animo intiero, in Hebron, per costituire Dauid rè sopra tutto Israel: Et anche tutto'l rimanente d'Israel *era* d'uno stesso animo per far Dauid rè.

39 E *coloro* stettero iui tre giorni con Dauid, mangiando e beuendo: percioche i loro * fratelli haueuano loro * proueduto.

39. c. quei della medesima tribu.

* o, apparecchiata *vittuaglia*.

40 Et anche i loro * prossimi, fin da Issacar, Zabulon, e Neftali, portauano con asini, con camelli, con muli, e con buoi, pane, *& altra* vittuaglia di farina, fichi secchi, vuesecche, vino, olio, buoi, e pecore, in gran quantità: percioche in Israel *era* allegrezza.

40. c. i parenti di ciascuno di essi.

CAP. XIII.

Dauid fa condurre l'Arca in Sion; 9 Vzza muore, per hauerla tocca; 11 onde Dauid attristato, e spauentato, lascia l'Arca in casa di Obed-Edom, ilquale è da Dio benedetto.

POi Dauid si consigliò co i capi delle migliaia, e delle centinaia, *e* con tutti i conduttori *del popolo*:

2 E disse a tutta la raunanza d'Israel, Se vi par bene, e * *se cio procede* dal Signore Iddio nostro, mandiamo in qua, & in là, *a dire* agli altri nostri fratelli, *che sono* per tutte le contrade d'Israel, appo iquali *sono* i sacerdoti, & i Leuiti nelle terre, e ne' contadi loro; che si adunino appresso di noi.

2. c. se così piace a Dio, ilche egli dimostrerà fauoreggiando questa nostra impresa.

3 E facciamo venire a noi l'Arca dell' Id-
dio nostro: percioche noi*non l'habbia-
mo ricercata al tempo di Saul.
4 E tutta la raunanza rispose che si fa-
cesse così: percioche la cosa piacque a
tutto'l popolo.
5 * Dauid adunque adunò tutto Israel, da
*Sihor, *fiume* di Egitto, fin là doue s'en-
tra in Hamat, per condurre l'Arca del
Signore da Chiriat-iearim.
6 E Dauid salì con tutto Israel, in Baala,
cioè, in Chiriat-iearim, che *è terra* di Iu-
da, per trasportar quindi l'Arca del Si-
gnore Iddio, che siede fra i Cherubini, il
cui nome è inuocato.
7 E l'Arca di Dio fu posta sopra vn car-
ro nuouo, *per condurla via* dalla casa di A-
binadab: & Vzza, & Ahiò, guidaua-
no il carro.
8 E Dauid, e tutto Israel, festeggiauano a
tutto potere dauanti a Dio, con canti,
con cetere, con * nablij, con tamburi,
con cembali, e con trombe.
9 Hor quando furono giunti infin' all'
aia di * Chidon, Vzza stese la mano per
ritener l'Arca: percioche i buoi l'haue-
uano smossa.
10 Onde l'ira del Signore s'accese con-
tr'ad Vzza, & egli lo percosse, perche ha-
ueua stesa la mano in su l'Arca: & egli
morì quiui dauanti a Dio.
11 E Dauid s'attristò che il Signore ha-
uesse fatta rottura in Vzza: per cio chia-
mò quel luogo Peres-Vzza; *ilqual nome
dura* infin' ad hoggi.
12 E Dauid hebbe in quel dì paura di Dio;
e disse, Come condurrei io appresso di
me l'Arca di Dio?
13 E Dauid non trasportò l'Arca appres-
so di se nella città di Dauid: ma la fece
ridurre dentro alla casa di Obed-Edom
Ghitteo.
14 E l'Arca di Dio dimorò in casa di O-
bed-Edom, con la famiglia di esso, tre
mesi: & il Signore benedisse la casa di
Obed-Edom, e tutto cio che gli *apparte-
neua*.

3. essendo l'Arca di Dio in Chiriat-iearim, il popolo non v'era andato per domandare il Signore, ne per farui parte alcuna del seruigio da Dio ordinato: anzi, senza tener conto dell' Arca, s'era contentato di andare in Gabaò, doue era il Tabernacolo, e l'altare, senza l'Arca, per farui i sacrificij.

5. 2. Sam. 6, 1. e nota che le cose narrate nel seguente cap. auuennero innanzi che trasportasse l'Arca.

* questi erano i confini della lunghezza del paese: Ios. 13, 3, 5.

8. sorte di strumento musico degli Ebrei.

9. detto Nacò, in Samuel.

CAP. XIIII.

Dauid riceue presenti dal rè di Tiro, 2 cresce in potenza, & in famiglia, 8 e sconfigge due volte i Filistei.

HOr * Hiram, rè di Tiro, mandò a Da-
uid ambasciadori, e legna di cedri, e
muratori, e legnaiuoli, per edificargli v-
na casa.

v. 1. 2. Sam. 5, 11.

2 E Dauid conobbe che'l Signore l'haue-
ua stabilito rè sopra Israel; perche il suo
regno era grandemente innalzato, per
amor d'Israel popolo del Signore.
3 E Dauid prese anchora delle mogli in
Ierusalem, e generò anchora figliuoli, e
figliuole.
4 E questi *sono* i nomi di quei *figliuoli* che
gli nacquero in Ierusalem, * Sammua, So-
bab, Natan, Salomo:

4. vedi 1. Cron. 3, 5.

5 Ibhar, Elisua, Elpelet:
6 Noga, Nefeg, Iafia:
7 Elisama, Beeliada, & Elifelet.
8 Hor quando i Filistei hebbero inteso
che Dauid era stato vnto rè sopra tutto
Israel, salirono tutti, per cercare Dauid:
ilche come Dauid hebbe vdito, vscì loro
incontro.
9 Et i Filistei vennero, e si sparsero per la
valle de' Rafei.
10 All'hora Dauid domandò Iddio, di-
cendo, Salirò io contro a' Filistei? e me
gli darai tu nelle mani? Et il Signore gli
rispose, Sali, & io te gli darò nelle ma-
ni.
11 Come adunque *i Filistei* furono saliti
in*Baal-perasim, Dauid gli percosse qui-
ui; e disse, Iddio ha rotti per mia mano
i miei nimici, a guisa d'una rottura fat-
ta dall' acqua: per cio fu chiamato quel
luogo Baal-perasim.

11. alcuni riferiscono a questa storia quello che è scritto Is. 28, 21.

12 Et *i Filistei* lasciarono iui i loro dij;
iquali, comandandolo Dauid, furono bru-
ciati col fuoco.
13 Poi i Filistei dinuouo si sparsero per
quella valle.
14 E Dauid domandò dinuouo Iddio: &
Iddio gli disse, Non salire dietro a loro;
ma riuolgiti d'incontro a loro, e va so-
pra loro dirincontro a i gelsi.
15 E quando tu vdirai vn calpestio sopra
le cime de' gelsi, all'hora esci fuori in
battaglia: percioche Iddio sarà vscito da-
uanti a te, per percuotere il campo de'
Filistei.
16 E Dauid fece come Iddio gli haueua
comandato: & il campo de' Filistei fu
percosso da Gabaon fin presso di Ghe-
zer.
17 E'l nome di Dauid si sparse per tutti
quei paesi: & il Signore mise spauento
di lui in tutte quelle genti.

CAP. XV.

Dauid aduna i sacerdoti, & i Leuiti: 11 e fattigli santificare, 15 fà loro portar l'Arca con grande solennità, & allegrezza di tutto'l popolo, in Ierusalem; 29 oue giungendo, è disprezzato da Mical sua moglie, perche egli festeggiaua.

HOr Dauid si fece delle case nella città
di Dauid, & apparecchiò vn luogo
per l'Arca di Dio, e le tese vn*padiglio-
ne.

v. 1. 2. Sam. 6, 17.

2 All'hora Dauid disse, *Ei non si conuie-
ne che altri che i Leuiti portino l'Arca
di Dio: percioche Iddio gli ha eletti per
portar l'Arca sua, e per ministrargli in
perpetuo.

2. Num. 4, 4. e seguenti.

3 E Dauid adunò tutto Israel in Ierusa-
lem, per * trasportare l'Arca del Signo-
re al suo luogo, ch'egli le haueua ap-
parecchiato.

3. 2. Sam. 6, 12.

4 Dauid adunò etiandio i figliuoli d'Aa-
ron, & i Leuiti.
5 De' figliuoli di Chehat, Vriel era il prin-
cipale,

e parte, della medesima natione paterna. 8 quiui era vno de' figliuoli d'Vzziel, figliuolo di Chehat, Eso. 6.22. hor non che restasse gli altri Chehatiti suo 'l nome di figliuoli di Chehat, i discedeti di questo Elisafan hauenano preso il suo nome, lasciato quel dell' auolo.
9. figliuolo anch'egli di Chehat.
10. c. degli altri da Elisafan in fuori: i quali ritennero il nome di Vzziel nella loro natione paterna.
11. Ebiatar era sommo sacerdote, e Sadoc il secondo: secõdo l'ordine, Nu. 3, 32. hor alcune volte ve n'erano due principali sotto il sõmo: come 2. Cron. 35, 8. onde si potrebbe anche dire che questo Ebiatar fosse quello stesso che è chiamato Ahimelec, 2. Sam. 8, 17. & 1. Cron. 24, 3. che era figliuolo di Ebiatar, figliuolo d'Ahimelec vcciso da Saul: come si puo vedere da 2. rè 4, 4. altri però stimano che Ebiatar sõmo sacerdote hauesse quei due nomi: e però che Sadoc solo fosse secõdo sacerdote.
12. c. preparatevi a questa santa opera cõ la purità esterna, e cerimoniale, e cõ l'interna dell'animo.

cipale, & i suoi * fratelli *erano* cento e venti.
6 De' figliuoli di Merari, Asaia *era* il principale, & i suoi fratelli *erano* dugento e venti.
7 De' figliuoli di Ghersõ, Ioel *era* il principale, & i suoi fratelli *erano* cento e trenta.
8 De' figliuoli di * Elisafan, Semaia *era* il principale, & i suoi fratelli *erano* dugento.
9 De' figliuoli di * Hebron, Eliel *era* il principale, & i suoi fratelli *erano* ottanta.
10 * De' figliuoli d'Vzziel, Amminadab *era* il principale, & i suoi fratelli *erano* cento e dodici.
11 E Dauid chiamò Sadoc, & Ebiatar, * Sacerdoti; e quei Leuiti, Vriel, Asaia, Ioel, Semaia, Eliel, & Amminadab:
12 E disse loro, Voi *siete* i capi delle *famiglie* paterne de' Leuiti: * santificate voi, & i vostri fratelli, acciochè trasportiate l'Arca del Signore Iddio d'Israel al *luogo che* io le ho apparecchiato.
13 Percio che voi non *ci foste* la prima volta, * il Signore Iddio nostro fece rottura in noi: perche noi non l'haueuamo ricercato secondo che è ordinato.
14 I sacerdoti adunque, & i Leuiti, si santificarono, per trasportar l'Arca del Signore Iddio d'Israel.
15 Et i figliuoli de' Leuiti portarono l'Arca di Dio in su le loro spalle, con le stanghe che haueuano addosso, come Moise * haueua comandato, secondo la parola del Signore.
16 E Dauid disse a i principali d'infra i Leuiti che facessero *quiui* esser presenti i loro fratelli cantori, con istrumenti musici, nablij, cetere, e cembali, *che* sonassero, * alzando insieme la voce, con allegrezza.
17 Et i Leuiti fecero esser *iui* presenti * Heman, figliuolo di Ioel: e d'infra i fratelli di esso, Asaf, figliuolo di Berechia: e d'infra i figliuoli di Merari, loro fratelli, Etan, figliuolo di Cusaia.
18 E con loro, i loro fratelli * del secondo ordine, Zacaria, * Ben, Iaaziel, Semiramot, Iehiel, Vnni, Eliab, Benaia, Maaseia, Mattitia, Elifelehu, Micneia, Obed-Edom, e Ieïel, *che erano* portinai.
19 Hor questi cantori, *cioè*, Heman, Asaf, & Etan, haueuano de' cembali di rame, per sonare.
20 E Zacaria, Iaaziel, Semiramot, Iehiel, Vnni, Eliab, Maaseia, e Benaia, haueuano

de' nablij, *per sonare* sopra * Alamot.
21 E Mattitia, Elifelehu, Micneia, Obed-Edom, Ieiel, & Azazia, haueuano delle cetere, *per sonare* sopra Seminit, * per reggere *il suono e'l canto*.
22 E Chenania, principale * fra i Leuiti, haueua da intonare: *&* era preposto all' intonare; percioche *era huomo* intendente.
23 E Berechia, & Elcana, * *erano* portinai dell' Arca.
24 E Sebania, Iosafat, Natanael, Amasai, Zacaria, Benaia, & Eliezer, sacerdoti, sonauano con le trombe dauanti all' Arca di Dio: & Obed-Edom, e Iehia, *erano* portinai dell' Arca.
25 Così Dauid, e gli antiani d'Israel, & i rettori delle migliaia, caminauano trasportando l'Arca del Patto del Signore dalla casa di Obed-Edom, con allegrezza.
26 E quando Iddio * daua alleggiamento a i Leuiti che portauano l'Arca del Patto del Signore, si sacrificauano sette giouenchi, e sette montoni.
27 E Dauid *era* ammantato d'vn ammanto di bisso: e * parimente tutti i Leuiti che portauano l'Arca, & i cantori, e Chenania, capo principale de' cantori intorno all' intonare: e Dauid haueua indosso vn camicio di lino.
28 Così tutto Israel conduceua l'Arca del Patto del Signore, con grida d'allegrezza, con suon di corni, con trombe, e con cembali, sonando con cetere, e con nablij.
29 Hor come l'Arca del Patto del Signore fu giunta fin' alla città di Dauid, * Mical, figliuola di Saul, riguardò dalla finestra, e vide il rè Dauid che saltaua, e festeggiaua; onde lo disprezzò nel suo cuore.

CAP. XVI.

Dauid, fatta condurre l'Arca dentro al padiglione che le haueua teso, 4 ordina i Leuiti che facessero il seruigio diuino, e celebrassero il Signore con canti, e con suoni, 7 dando loro vn suo cantico per cantarlo; 37 poi, distribuiti gli vfficij sacri, 43 ciascuno si riduce in casa sua.

COsì * cõdussero l'Arca di Dio, e la posarono in mezo del padiglione che Dauid le haueua teso: poi offersero holocausti, e sacrificij da render gratie, dauanti a Dio.
2 E come Dauid hebbe finito d'offerire gli holocausti, & i sacrificij da rẽder gratie, benedisse il popolo nel nome del Signore.
3 E sparti a tutti gl'Israeliti, così agli huomini, come alle dõne, vna fucaccia di pane, vn pezzo di carne, & vn fiasco *di vino* per vno.
4 Et ordinò, d'infra i Leuiti, *alcuni* che ministrassero dauanti all' Arca del Signore, e che

20. questa parola, e Seminit, v. 21. sono nomi di tuoni di Musica, come si stima, così vocale come istrumentale.
21. ouero, per esser superiori: c. secõdo alcuni, per alzar la voce, e'l suono. sopra gli altri.
22. altri, *era* principale de' Leuiti, *che haueuano* da portar *l'Arca: &* era preposto al portamento. c. haueua la cura di ordinare come s'haueua da procedere in portar l'Arca.
23. c. faceuano vfficio di portinai, andando innãzi, per impedire che niuno se n'accostasse, come v. 24. due altri andauano, per la medesima cagione, dietro.
26. c. venendo altri a portar l'Arca: hor' in Samuel è detto che Dauid sacrificaua di sei in sei passi vn montone, & vn bue: onde appare che le posate qui descritte sono altre che quelle, e maggiori.
27. c. haueuano vn' ammãto di bisso, o lino finissimo.
29. 2. Sam. 6, 16.
v. 1. 2. Sam. 6, 17.

13. 1. Cron. 13, 10. 15. Eso. 25, 14. Num. 4, 15. e 7, 9. 16. c. congiungendo la musica vocale a quella degli strumenti. 17. vedi 1. Cron. 6, 33. 39. 44. hor di qui appare che dauanti a Dauid questa sacra musica era vsata, benche nõ se ne troui espresso comãdamento nella Legge; ma Dauid l'ordinò, e la regolò, 1. Cron. 25. 18. c. che erano di grado inferiori a quei tre. * questo Ben è tralasciato, v. 20. e 21. alcuni stimano che hauesse due nomi, e fosse quel che è nominato Azazia, v. 21.

Digitized by Google

7. questo fu il primo salmo, o sacra canzone, ch'egli diede loro: poi diede gli altri suoi, vedi 2. Sam. 23,1.
8. questo è vna parte del Salmo 105.
11. per forza e faccia qui s'intendono segni della gratiosa, & efficace presenza di Dio, come era l'Arca: così è chiamata l'Arca la forza del Signore, 2. Cro. 6,41. Sal. 78.61.
12. c. i giudicij, iquali come giusto giudice, pronũtiò, e cõ la sua sola parola, e comandamento, eseguì sopra i suoi nemici.
14. c. conosciuti: la fama è sparsa di cio ch'egli ha fatto per noi: altri, egli regge e gouerna bene tutta la terra, ma sol di noi è Dio.
21. come il rè d'Egitto, Gen. 12,17. Eso. 7,15. e'l rè de' Filistei, Gen. 20,3.
22. c. quei ch'io ho consecrati a me, per esser mio popolo: ha riguardo all' vsanza antica, secõdo laquale le persone sacre erano vnte, come i sacerdoti, e profeti.
* c. a quei a' quali io mi manifesto d'vna maniera singulare, in sogni, visioni &c. così è chiamato Abraham profeta, Gen. 20,7.
23. questo è il Salmo 96.
27. c. egli è cagione di forza, e di letitia a' suoi, fra iquali habita.
28. c. riconoscete la sua gloria, e la sua forza, rendendogliene l'honor douuto.

e che rammemorassero, celebrassero, e
lodassero il Signore Iddio d'Israel.
5 Asaf *era* il primo, e Zacaria il secondo
dopo lui: *poi erano* Ieïel, Semiramot, Iehiel, Mattitia, Eliab, Benaia, & Obed-Edom:
hor Ieïel sonaua con nablij, e con
cetere; & Asaf con cembali.
6 E Benaia, e Iahaziel, sacerdoti, *sonauano*
del continuo con trombe dauanti all'Arca
del Patto di Dio.
7 All'hora, in quello istesso giorno, David
diede *primieramente *questo salmo* in
mano ad Asaf, & a i suoi fratelli, per celebrare
il Signore:
8 *CELEBRATE il Signore, predicate
il suo nome, e fate assapere i suoi fatti fra
i popoli.
9 Cantate a lui, salmeggiategli, ragionate
di tutte le sue marauiglie.
10 Gloriateui nel nome della sua santità:
rallegrisi il cuore di coloro che cercano
il Signore.
11 Cercate il Signore, e la sua * forza; ricercate
del continuo la sua faccia.
12 Ricordate le sue marauiglie ch'egli ha
fatte, i suoi miracoli, & *i giudicij della
sua bocca:
13 *O voi, che siete* la progenie d'Israel, suo
seruidore; figliuoli di Iacob, suoi eletti.
14 Egli è il Signore Iddio nostro: i suoi
giudicij *sono* per tutta la terra.
15 Ricordateui in perpetuo del suo patto,
e in mille generationi della parola *ch'egli*
ha comandata.
16 *Del suo patto, dico,* ch'egli contrasse con
Abraham, e del suo giuramento *ch'egli fece*
ad Isaac:
17 Ilquale egli confermò a Iacob, per statuto;
& ad Israel, *per* patto eterno.
18 Dicendo, Io ti darò il paese di Canaan,
per sorte della vostra heredità:
19 Quantunque voi siate ben poca gente, e
forestieri in esso.
20 E *mentre* essi andauano da vna gente
ad vn'*altra*, e da vn regno ad vn'altro popolo;
21 Non permise che alcuno gli oppressasse,
anzi gastigò per amor loro * i rè.
22 *Dicendo*, Non toccate i miei *Vnti, e
non fate male a i miei *profeti.
23 * CANTATE al Signore, *o habitanti
di* tutta la terra, predicate di giorno in
giorno la sua salutatione.
24 Raccontate la sua gloria fra le genti, e
le sue marauiglie fra tutti i popoli.
25 Percioche il Signore è grande, e degno
di gran laude: & è tremendo sopra tutti
gl'iddij.
26 Percioche tutti gl'iddij de' popoli *sono*
idoli, ma il Signore ha fatti i cieli.
27 Maestà, e magnificenza, *sono* dauanti a
lui: forza, e letitia, *sono* nel luogo doue
egli habita.
28 O voi nationi, e popoli, * attribuite al
Signore, attribuite al Signore gloria, e
forza, e
29 Attribuite al Signore la gloria *douuta*
al suo nome; recategli offerte, e venite dauanti
a lui, *e* adorate il Signore nel *suo*
magnifico Santuario.
30 Tremate, *o habitanti di* tutta la terra,
per la presenza di esso: Il mondo sarà pure
*stabilito, e non sarà smosso.
31 *Rallegrinsi i cieli, e festeggi la terra;
e dicasi fra le genti, Il Signore regna.
32 Risuoni il mare, e quello che in esso si
contiene; festeggi la campagna, e tutto
quello che è in essa.
33 All'hora gli alberi delle selue sclameranno
d'allegrezza, per cagione della presenza
del Signore: percioche egli viene
per reggere la terra.
34 *Celebrate il Signore: percioche *egli è*
buono, e la sua benignità *dura* in eterno.
35 E dite, Saluaci, o Dio della nostra salutione,
e raccoglici, e riscuotici dalle nationi:
accioche celebriamo il nome della
tua santità, e * ci gloriamo nella tua
laude.
36 Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel
da vn secolo all' altro. E tutto'l popolo
disse * Amen: e si lodò il Signore.
37 Hor *David* lasciò iui dauanti all' Arca
del Patto del Signore, Asaf, & i suoi
fratelli, per ministrare dauanti all' Arca
del continuo, secondo che si conueniua
fare per ciascun giorno.
38 *Lasciò* anche Obed-Edom, figliuolo di
Iedutun, & Hosa, per *esser* portinai; insieme
co' loro fratelli, *che erano* sessant'otto.
39 *Lasciò* etiandio il Sacerdote Sadoc, insieme
co i sacerdoti, suoi fratelli, *per ministrare*
dauanti al Padiglione del Signore,
nell' alto luogo * che *era* in Gabaon:
40 Per offerire del continuo, sera e mattina,
holocausti al Signore sopra l'altare
degli holocausti, e per *far* tutto quello
che è scritto nella Legge del Signore, laquale
egli ha data ad Israel.
41 E con loro *erano* Heman, e Iedutun, &
il rimanente di quei che erano stati eletti,
e nominatamente ordinati per celebrare
il Signore, *percioche la sua benignità
dura in eterno.
42 *Erano, dico,* con loro Heman, e Iedutun,
con trombe, e *con* cembali, per li sonatori;
e *con altri* strumẽti della musica *di Dio;
& i figliuoli di Iedutun haueuano la cura
della porta.
43 Poi tutto'l popolo se n'andò, ciascuno
in casa sua: e David se ne ritornò per benedire
la casa sua.

CAP. XVII.

David disegna d'edificare vn tempio, e comunica il suo proponimento al profeta Natan, ilquale l'approua: 3 ma Iddio riuela a Natan che riserbaua questo vfficio al figliuolo di David. 13 del cui regno predice la felici-

30. c. sotto'l regno spirituale di Christo, ilquale doueua riordinare, e ristorare nella sua Chiesa, raccolta da tutto'l mõdo, le confusioni, e ruine, auuenute per lo peccato.
31. maniera di parlar figurate, per significare le eccellenti benedittioni di Dio, sotto'l regno spirituale di Christo.
34. Sal. 107, 1. e 118, 1. e 136.
35. c. non habbiamo altra gloria che la tua.
36. c. così sia.
39. vedi 1. Cro. 21,29. e 2. Cro. 1,3.
41. questa era vn verso che spesso s'intrametteua nelle sacre canzoni.
42. c. sacra.

Digitized by Google

tà, e la fermezza; e sotto quella figura, l'eternità del regno di Christo: 16 il che inteso, Dauid rende solenni gratie al Signore.

v.1. 2.Sam.7. HOr'*auuenne che come Dauid habitaua in casa sua, disse al profeta Natã, Ecco, io habito in vna casa *fatta* di cedri, e l'Arca del Patto del Signore *stà* sotto ad vn padiglione.

2 E Natan disse a Dauid, Fa tutto quello che tu hai nell'animo: percioche Iddio è teco.

3 Ma quella istessa notte Iddio parlò a Natan, dicendo,

4 Va, e dì al mio seruidore Dauid, Così ha detto il Signore, Tu non *sarai* quel che mi edificherai la Casa, per habitarui *dentro*.

5 Conciò sia cosa che io non sia habitato in casa alcuna, dal dì che io trassi Israel *fuor d'Egitto*, fin' a questo giorno; anzi sia stato* di tabernacolo in tabernacolo, e di padiglione *in padiglione*.

5. non già che vi fossero più tabernacoli, ma perche quell' vnico era spesso tramutato di luogo.

6 Douunque io sono caminato con tutto Israel, ho io mai in alcuna maniera parlato di questa cosa ad alcuno de' Giudici d'Israel, alquale io hauessi comandato di pascere il mio popolo, dicendo, Perche non mi hauete voi edificata vna casa di cedri?

7 Hora dunque, così dirai al mio seruidore Dauid, Così ha detto il Signore degli eserciti, * Io ti ho preso dalla mandria, didietro alla greggia, accioche tu sij conduttore del mio popolo Israel:

7. 1.Sam.16,11. Sal.78,70.

8 E sono stato teco douunque tu sei caminato, & ho distrutti tutti i tuoi nemici dal tuo cospetto, e ti ho acquistato vn nome pari al nome de' più grandi che *sieno* in terra.

9 Et anche costituirò vn luogo al mio popolo Israel, e lo pianterò, & egli habiterà in casa sua, e non sarà più agitato, e gl'iniqui non continueranno più di consumarlo, come da prima;

10 Et anche dal tempo che io ordinai de' Giudici sopra il mio popolo Israel: & io abbasserò tutti i tuoi nimici: oltr'a cio io ti dichiaro che'l Signore ti edificherà vna casa.

11 E quãdo i tuoi giorni saranno compiuti, per andare co i tuoi padri, io farò surgere *vno della* tua progenie dopo te, il quale sarà de' tuoi figliuoli; e stabilirò il suo reame.

12 Egli mi edificherà vna casa, & io renderò fermo il suo trono in eterno.

13 Io gli sarò padre, & egli mi sarà figliuolo; & io non torrò la mia benignità da lui, come l'ho tolta da colui che è stato dauanti a te.

14 Et io lo stabilirò nella mia casa, e nel mio regno, in perpetuo: & il suo trono sarà fermo sempremai.

15 Natan parlò a Dauid secondo tutte queste parole, e secondo tutta questa visione.

16 All'hora il rè Dauid se ne venne, e resedendo dauanti al Signore, disse, Chi *sono* io, Signore Iddio, e qual' è la casa mia, che tu mi habbi fatto peruenire fin' a questo *grado*?

17 E pur anche, o Dio, cio ti è paruto poco; onde hai parlato della casa del tuo seruidore per vn lungo tempo a venire: e mi hai proueduto di questo grado, come per vn' ordine *di successione* humana, o Signore Iddio.

18 Che saprebbe Dauid *dirti* di più, intorno all' honore *che tu fai* al tuo seruidore? ma tu conosci il tuo seruidore.

19 Signore, per amor del tuo seruidore, e secondo il tuo cuore, tu hai operate tutte queste cose grandi, facendole assapere *al tuo seruidore*.

20 Signore, ei non *v'è alcuno* pari a te, e non *v'è* Dio fuor che te; secondo tutte le cose che habbiamo vdite con le nostre orecchie.

21 E qual' è l'vnica gente in terra pari al tuo popolo Israel? conciò sia cosa che Iddio sia andato per riscattarselo, *per farlo suo* popolo; per acquistarti, *o Dio*, fama di cose grandi, e tremende, scacciando le nationi dal cospetto del tuo popolo, che tu hai riscosso d'Egitto.

22 E ti hai costituito il tuo popolo Israel per *tuo* popolo in perpetuo; e tu, Signore, *ti sei fatto loro Dio. 22. o, sei stato.

23 Hora dunque, o Signore, sia la parola, che tu hai detta intorno al tuo seruidore, & intorno alla sua casa, *ferma in perpetuo; & opera come tu hai parlato. 23. Ebr. verificata: c. trouata verace; o, fermata per effetto.

24 Sia, *dico*, ferma, accioche sia magnificato il tuo Nome in eterno: sì che si dica, Il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, è Dio ad Israel: e *sia* la casa di Dauid, tuo seruidore, stabile dauanti a te.

25 Imperoche, o Dio mio, tu hai riuelato al tuo seruidore che tu gli edificheresti vna casa; per cio il tuo seruidore si è recato *nell' animo* di far' oratione nel tuo cospetto.

26 Hora dunque, Signore, *poi* che tu sei Dio, & hai promesso questo bene al tuo seruidore;

27 Hora, *dico, poi che* t'è piaciuto benedire la casa del tuo seruidore, accioche sia dauanti a te in perpetuo; conciò sia cosa che tu, Signore, l'habbi benedetta, sia dunque benedetta in eterno.

CAP. XVIII.

Dauid vince i Filistei, 2 i Moabiti, 3 HadareZer rè di Soba, 5 & i Siri Damasceni: 7 la preda de' quali popoli, 9 insieme co' presenti che riceue da Tou, rè di Hamat, 11 egli consagra al Signore: 12 sconfigge gl'Idumei, e gli fa suoi suggetti: 15 sono descritti i principali vfficiali di Dauid.

HOr * dopo queste cose Dauid percosse i Filistei, e gli abbassò: prese etiandio v.1. 2.Sam.8.

Digitized by Google

dio a' Filistei Gat, e le terre del suo di-
stretto.
2 Percosse anchora i Moabiti, onde i Moa-
biti furono suggetti di Dauid, e tributa-
rij.

3. detto anche Hadadezer, in Samuel.

3 Dauid oltr'a cio percosse * Hadarezer,
rè di Soba, verso Hamat, mentre egli an-
daua per stabilire i suoi confini al fiume
Eufrate.
4 E Dauid gli prese mille carri, e settemi-
la caualieri, e ventimila pedoni; e tagliò i
garetti a *i caualli di* tutti i carri: ma ne ri-
serbò *i caualli di* cento carri.
5 Hor' i Siri Damasceni erano venuti per
soccorrere Hadarezer, rè di Soba: e Da-
uid percosse de' Siri ventiduemilia huo-
mini.
6 Poi Dauid pose *guernigioni* nella Siria
Damascena; & i Siri furono suggetti di
Dauid, e tributarij: & il Signore saluaua
Dauid douunque egli andaua.
7 E Dauid prese gli scudi d'oro, che i ser-
uidori di Hadarezer haueuano sopra lo-
ro; e gli portò in Ierusalem.

8. in Samuel queste città sono chiamate Bera, e Berotai.

8 Dauid prese anchora molto grãde quan-
tità di rame da *Tibhat, e da Cun, città
di Hadarezer: di quel *rame* Salomo fece
il mar di rame, e le colonne, & i vasella-
menti di rame.

9. detto anche Toi, in Samuel.

9 Hor *Tou, rè di Hamat, hauendo inte-
so che Dauid haueua sconfitto tutto l'e-
sercito di Hadarezer, rè di Soba;

10. detto anche Ioram, in Samuel.

10 Mandò il suo figliuolo * Hadoram al
rè Dauid, per salutarlo, e per benedirlo,
di cio ch'egli haueua guerreggiato con-
tr' ad Hadarezer, e l'haueua sconfitto:
(percioche vi erano continue guerre fra
Tou, & Hadarezer:) *gli mandò* anche o-
gni *sorte di* vasellamenti d'oro, d'argento,
e di rame:
11 Iquali il rè Dauid consecrò al Signore,
insieme con l'argento, e con l'oro, ch'egli
haueua portato da tutte queste gẽti; *cioè*,
dagl'Idumei, da i Moabiti, da i figliuoli
d'Ammon, da i Filistei, e dagli Amale-
chiti.
12 Oltr'a cio Abisai, figliuolo di Seruia,
sconfisse diciottomilia Idumei nella Val-
le del sale.
13 E mise guernigioni in Idumea: e tutti
gl'Idumei furono suggetti di Dauid: &
il Signore saluaua Dauid douunque egli
andaua.
14 Così Dauid regnò sopra tutto Israel,
facendo ragione e giustitia a tutto'l suo
popolo.
15 Hor Ioab, figliuolo di Seruia, *era* sopra
l'esercito; e Iosafat, figliuolo d'Ahilud,
haueua il carico de' registri.

16. detto in Samuel Ahimelec. * in Samuel vi è Seraia: forse era il medesimo, che haueua due nomi.

16 E Sadoc, figliuolo d'Ahitub, & *Abi-
melec, figliuolo d'Ebiatar, *erano* Sacerdo-
ti; e *Sausa *era* cancelliere.
17 E Benaia, figliuolo di Ioiada, *era* sopra
i Cheretei, & i Peletei: & i figliuoli di
Dauid *erano* i principali appresso del
rè.

CAP. XIX.

Dauid manda ambasciadori al rè d'Ammon, per condolersi della morte del padre di esso; 4 ma ei gli schernisce, & oltraggia; 6 e temendo di Dauid, aduna vna grande oste, 8 contro allaquale Dauid manda Ioab, con l'esercito, 14 ilquale sconfigge i Siri, e gli Ammoniti: 16 i Siri, adunatisi dinuouo contro a Dauid, sono messi in rotta, e fatti suggetti.

HOr * dopo queste cose auuenne che v.1. 2. Sam. 10
Nahas, rè de' figliuoli d'Ammõ, mo-
rì: & il suo figliuolo regnò in luogo suo.
2 E Dauid disse, Io vserò benignità inuerso
Hanũ, figliuolo di Nahas: percioche suo
padre vsò benignità inuerso me: là onde
Dauid mãdò ambasciadori, per consolar-
lo di suo padre. Hor come i seruidori di
Dauid furono giũti nel paese de' figliuo-
li d'Ammon, ad Hanun, per consolarlo;
3 I principali de' figliuoli d'Ammon dis-
sero ad Hanun, Parti che Dauid habbia
voluto honorar tuo padre, perche t'ha
mandati de' consolatori? non sono i suoi
seruidori venuti a te, per inuestigare, per
souuertere, e per ispiare il paese?
4 Per cio Hanun prese i seruidori di Da-
uid, e gli fece radere, e tagliar loro i ve-
stimenti, per lo mezo, fin' alle natiche; e
così gli rimandò.
5 Et essi se n'andarono; e fecero *cio* assape-
re a Dauid per certi huomini: & il rè
mandò loro incontro, (percioche quegli
huomini erano grandemente confusi:) e
fece *lor* dire, Dimorate in Ierico, fin che la
barba vi sia ricresciuta: poi ve ne ritor-
nerete.
6 Hor vedendo i figliuoli d'Ammon, che
s'erano renduti abbomineuoli a Dauid,
Hanun, & i figliuoli d'Ammon, manda-
rono mille talenti d'argento per soldare
carri, e caualieri de' Siri di Mesopota-
mia, di Maaca, e di Soba.
7 E soldarono trentaduemilia *huomini, e*
de' carri: *soldarono* etiandio il rè di Maa-
ca, e la sua gente; iquali, venuti, s'accam-
parono dauanti a Medeba: gli Ammoni-
ti s'adunarono anch'essi dalle loro città,
e vennero alla guerra.
8 E Dauid, *come* hebbe *cio* inteso, mandò
contro a loro Ioab, con tutto l'esercito, & i
prodi.
9 All'hora i figliuoli d'Ammõ, vsciti fuo-
ri, ordinarono la battaglia in su l'entrata
della porta: & i rè, che erano venuti, *sta-
uano* da parte nella campagna.
10 E Ioab, veduto che la battaglia era vol-
ta contra lui, dauanti e dietro, fece v-
na scelta di tutti gli huomini scelti d'I-
srael, e *gli* ordinò incontro a' Siri.
11 E diede a condurre il rimanente della
gente ad Abisai, suo fratello, e *quella gen-
te* fu ordinata incontro a' figliuoli d'Am-
mon.
12 E *Ioab* disse *ad Abisai*, Se i Siri saranno
più forti di me, soccorrimi: altresì se i fi-
gliuoli

Digitized by Google

gliuoli d'Ammon saranno più forti di te, io ti soccorrerò.

13 Sij pur prode, e portiamoci valorosamente per lo nostro popolo, e per le città del nostro Dio: e faccia il Signore cio che gli parrà bene.

14 All'hora Ioab, con la gente ch'egli haueua seco, si mosse incontro a i Siri, per *dar loro* battaglia: & essi se ne fuggirono d'innanzi a lui.

15 Et i figliuoli d'Ammon, veduto che i Siri erano fuggiti, fuggirono anch'essi d'innanzi ad Abisai, fratello di Ioab, & entrarono dentro alla città. E Ioab se ne ritornò in Ierusalem.

16 Et i Siri, veduto che erano stati sconfitti da Israel, mandarono messaggieri, e fecero venire i Siri che *erano* di là dal Fiume: e * Sofac, capo dell'essercito di Hadarezer, gli conduceua.

*detto Sobac, in Samuel.

17 Et essendo *ciò* stato rapportato a Dauid, egli adunò tutto Israel, e passò il Iordano, e venne a loro, e si mise a ordine contra loro. Dauid adunque ordinò la battaglia incontro a i Siri, & essi combatterono con lui.

18 Ma i Siri se ne fuggirono d'innanzi ad Israel: e Dauid vccise de' Siri settemilia *huomini di* carro, e quarantamilia pedoni: vccise etiandio Sofac, capo dell'essercito.

19 Et i suggetti di Hadarezer, veduto che erano stati sconfitti da Israel, fecero pace con Dauid, e gli furono suggetti: & i Siri non vollero più soccorrere i figliuoli d'Ammon.

CAP. XX.

Il paese degli Ammoniti è guasto, e Rabba è presa, e disfatta, e'l popolo distrutto: 4 tre giganti sono vccisi dalle genti di Dauid in tre battaglie date a' Filistei.

HOr' auuenne * che in capo all' anno, al tempo che li rè sogliono vscir' *ad oste*, Ioab condusse fuori l'essercito, e guastò il paese de' figliuoli d'Ammon: poi venne, e pose l'assedio a Rabba, mentre Dauid se ne staua in Ierusalem: e Ioab percosse Rabba, e la disfece.

*1.2.Sam.11,1.

2 *E Dauid prese la corona del rè degli Ammoniti d'in su la testa di esso, e trouò che pesaua vn talẽto d'oro, e *vi erano* delle pietre pretiose: e fu *posta* in su'l capo di Dauid, ilquale trasse fuori la preda della città, *che fu* grandissima.

*2.Sam.12,30.

3 Poi egli fece vscir fuori il popolo che era dentro di essa, e lo segò con seghe, e con treggie di ferro: e così fece Dauid a tutte le città degli Ammoniti. Poi se ne ritornò, con tutto'l popolo in Ierusalem.

4 *Dopo queste cose auuenne che si mosse guerra contro a' Filistei, in Ghezer: all'hora Sibbecai Hussatita percosse Sippai, *che era* della progenie di Rafa: & i *Filistei* furono abbattuti.

*2.Sam.21,18, doue è alcun [illegible]nario ne' no[illegible] propri.

5 Vi fu anchora vn' *altra* guerra contro a' Filistei, nellaquale Elhanan, figliuolo di Iair, percosse Lachmi, fratello di Goliat, Ghitteo; l'hasta della cui lancia *era* come vn subbio di tessitori.

6 Vi fu anchora vn' *altra* guerra in Gat, doue era vn' huomo di *grande* statura, ilquale haueua sei dita *in ciascuna mano, & in ciascun piè; sì che erano in tutto* ventiquattro; & *era* anch'egli della progenie di Rafa.

7 Costui schernì Israel: ma Ionatan, figliuolo di Sima, fratello di Dauid, lo percosse.

8 Questi *erano della progenie* di Rafa, nati in Gat: e caddero *morti* di mano di Dauid, e di mano de' suoi seruidori.

CAP. XXI.

Dauid, incitato da Satan, ordina a Ioab che vada ad annouerare tutto'l popolo: 5 il che fatto, 8 Dauid riconosce hauer peccato, 10 e gli sono proposti tre flagelli da parte di Dio; 13 egli elegge la pestilenza, laquale fa vna grande distruttione in Israel, 15 e come l'Angelo era presto a percuotere Ierusalem, il Signore fa restar la mortalità: 16 e Dauid lo placa con preghiere, e con sacrificij.

HOr * Satan si leuò contr'ad Israel, & incitò Dauid ad annouerare Israel.

2 Là onde Dauid disse a Ioab, & a i rettori del popolo, Andate, annouerate Israel da Beer-seba, fin' in Dã; e rapportatemene il numero, accioche io lo sappia.

3 E Ioab disse, Il Signore accresca il suo popolo per cento cotanti: non *sono* essi tutti, o rè mio signore, seruidori del mio signore? perche cerca il mio signore questa cosa? perche tornerebbe *questo* in colpa ad Israel?

4 Ma la parola del rè preualse a Ioab. Ioab adunque vscì; & andato attorno per tutto Israel, tornò in Ierusalem.

5 E diede a Dauid il numero del popolo annouerato: e * di tutto Israel v'erano *vndici volte cẽtomilia huomini, che poteuano tirar fuori la spada: e di Iuda, * quattrocento e settantamilia huomini, che poteuano tirar fuori la spada.

6 Hor Ioab * non annouerò Leui, ne Beniamin, fra gli altri: percioche'l comandamento del rè gli pareua abbomineuole.

7 E questa cosa dispiacque a Dio: là onde percosse Israel.

8 E Dauid * disse a Dio, Io ho grandemente peccato di hauer fatto questa cosa: hora dunque rimuoui, ti prego, l'iniqui-

v.1.2.Sam.24.
5.c. delle tribù d'Israel, eccetto Iuda, Beniamin, e Leui.
* in Samuel ve ne sono solo ottocẽtomilia: alcuni stimano che Ioab facesse due somme del popolo: l'una secondo la legge di Dio, che non permetteua che s'ãnouerassero altri che quei che erano di venti anni in su, Eso. 30,14. Num.1,3. & in altri luoghi: e così fu sempre poi vsato: la ragione era che, hauendo Iddio promessa grandissima multiplicatione al suo popolo, nõ voleua che si ricercasse curiosamente se le sue promesse erano vere, nell' annouerare tutto'l popolo, di qual' età si fosse: ma che solo s'annouerassero quei che per l'età, & altre qualità, erano atti alla guerra, per seruigio del publico: come questo appare da 1. Cro. 27,23,24. questa somma legittimamente fatta era di 800000. l'altra che Ioab fece, per lo comãdamento temerario di Dauid, fu più grãde di 300000, perche tutti quei che poteuano portar l'armi, vi erano messi, benche fossero di minore età che di venti anni. Altri stimano che quei 300000 di più sieno di quelle legioni ordinarie che Dauid ordinò, 1.Cron. 27,1. lequali, insieme co' loro capi, che haueuano ciascuno il suo migliaio sotto di se, arriuauano al numero di 300000: iquali sieno stati tralasciati in Samuel, come essendo già annouerati; e qui aggiunti. * in Samuel ve ne sono cinquecentomila: la ragione della diuersità puo esser la medesima che nel v. precedente. 6. 1. Cron.27,24. 8. c. auanti che Israel fosse percosso di mortalità.

tà del tuo seruidore: percioche io ho fat-
to vna gran follia.
9 Et il Signore parlò a Gad, *che era* il Ve-
dente di Dauid, e gli disse,
10 Va, e parla a Dauid, e digli, Così ha
detto il Signore, Io ti propongo tre co-
se: eleggitene vna, & io te *la* farò.
11 Gad adunque se ne venne a Dauid, e
gli disse, Così ha detto il Signore, Pren-
diti *vna di queste cose*:
12 O la fame per tre anni: o l'esser consu-
mato da' tuoi nimici per tre mesi, e * che
la spada de' tuoi nimici *ti* colga: ouero
la spada del Signore, e la pestilenza nel
paese per tre giorni, e che l'Angelo del
Signore faccia distruttione per tutte le
contrade d'Israel: hora dunque vedi cio
che io ho da rispondere a colui che mi
ha mandato.

12.c.che i tuoi nimici habbiano vittoria sopra te, e ti perseguitino, vccidendo molti del tuo popolo.

13 E Dauid rispose a Gad, Io sono gran-
demente distretto: deh ch'io caggia nel-
le mani del Signore: conciò sia cosa che
grandissime *sieno* le sue compassioni; e
ch'io non caggia nelle mani degli huo-
mini.
14 Il Signore adunque mandò vna pesti-
lenza in Israel, e morirono settantami-
lia huomini d'Israel.
15 Iddio mandò l'Angelo anche in Ierusa-
lem, per farui distruttione: e come egli
era per far la distruttione, il Signore ri-
guardò, e si pentì di quel male: e disse
all' Angelo che distruggeua, Basta, ral-
lenta hora la tua mano: (hor l'Angelo
del Signore staua presso dell' aia d'Or-
nan Iebuseo.)
16 E Dauid alzò gli occhi, e vide l'Ange-
lo del Signore che staua fra terra e cielo,
& haueua in mano la spada tratta, stesa
sopra Ierusalem; onde egli, e tutti gli an-
tiani, coperti di sacchi, si gittarono giù
sopra le loro facce.
17 E Dauid disse a Dio, Non *sono* io quel
che ho comandato che si annouerasse il
popolo? io dunque *sono* quel che ho pec-
cato, & ho del tutto mal fatto: ma queste
pecore che hanno fatto? deh Signore Id-
dio mio, sia la tua mano contro a me, e
contro alla casa di mio padre; e non *sia*
contro al tuo popolo, per *percuoterlo di*
piaga.
18 All'hora l'Angelo del Signore disse a
Gad, che dicesse a Dauid che salisse all'
aia d'Ornan Iebuseo, per dirizzarui vn'
altare al Signore.
19 E Dauid salì *là*, secondo la parola di
Gad, ch'egli haueua detta a nome del
Signore.
20 Hor' Ornan, trebbiando del grano, s'e-
ra riuolto, & haueua veduto l'Angelo;
onde s'era nascoso, insieme co i suoi
quattro figliuoli.
21 E come Dauid fu giunto ad Ornan,
Ornan riguardò, e vide Dauid; onde v-
scì fuor dell' aia, e fece riuerenza a Da-
uid, *chinando* la faccia a terra.
22 E Dauid disse ad Ornan, Dàmmi il luo-
go di questa aia, accioche io vi edifichi vn'
altare al Signore: dàmmelo, *dico*, per lo
suo giusto prezzo; accioche questa piaga
sia arrestata d'in su'l popolo.
23 Et Ornan disse a Dauid, Prenditelo, e
faccia il rè mio signore cio che gli pia-
ce: vedi, io *ti* dono questi buoi per gli ho-
locausti, e queste * treggie *per essere* in
vece di legna; e questo grano, per l'offer-
ta di panatica: io *ti* dono il tutto.

23.sorte di carretta da trebbiare il grano.

24 Ma il rè Dauid disse ad Ornan, Nò: an-
zi io del tutto comperero *queste cose* per
giusto prezzo: percioche io non voglio
presentare al Signore cio che *è* tuo, ne
offerire holocausto di grato.
25 Dauid adunque diede ad Ornan per
quel luogo seicento sicli d'oro, * a pe-
so.

25. come si soleua fare in quel tempo, in luogo di contare.

26 E Dauid edificò iui vn' altare al Si-
gnore, & offerse holocausti, e sacrificij
da render gratie, & inuocò il Signore,
ilquale gli rispose dal cielo * col fuoco
ch'egli mandò in su l'altare dell' holocau-
sto.

26. questo era segno d'approbatione, Leu. 9. 24.

27 All'hora il Signore comandò all' An-
gelo che rimettesse la sua spada nella
guaina: ilche egli fece.
28 In quel tempo, Dauid, veduto che'l Si-
gnore gli haueua risposto nell' aia d'Or-
nan Iebuseo, vi * sacrificò.

28. c. oltre a quei sacrificij che vi fece per ordine del profeta Gad.

29 Hor' il padiglione del Signore, che
Moise haueua fatto nel diserto, e l'altare
degli holocausti, * *era* in quel tempo nell'
alto luogo in Gabaon.

29. 2.Cron.1,3.

30 E Dauid non era potuto andare dauan-
ti a quello, per * ricercare Iddio: percio-
che egli era spauentato per cagione del-
la spada dell' Angelo del Signore.

30.c.procacciar con preghiere, e con sacrificij perdono, e mercè da Dio.

CAP. XXII.

*Dauid, hauendo riconosciuto qual' era il luogo
doue Iddio voleua che si edificasse il suo Tem-
pio, 2 apparecchia le materie necessarie: 6
poi ammaestra Salomo della volòtà di Dio in-
torno a quell' edificio, 11 e lo benedice, e
l'esorta ad osseruare la Legge di Dio; 17 e
comanda a i principali che gli porgano aiu-
to.*

E Dauid disse, * Questa è la casa del Si-
gnore Iddio: e questo *è il luogo dell'*
altare degli holocausti per Israel.

v.1.Dauid fu mosso a dir questo, parte per lo segno esterno del fuoco caduto dal cielo, parte anchora per interna riuelatione di Dio.

2 Poi comandò che s'adunassero * i fore-
stieri che *erano* nel paese d'Israel; e gli
costituì scarpellini, per tagliar le pietre
che s'haueuano da tagliare, per edificar
la casa di Dio.

2.c.auueniticci che habitauano fra'l popolo, senza però hauer la cittadinanza, e seruiuano a prezzo per mercenarij.

3 Dauid apparecchiò anchora del ferro in
gran quantità, per *far* chiodi, per gli vsci
delle porte, e per * le commissure: e del
rame, in sì grande quantità, che non *se*
ne poteua sapere il peso.

3.c delle pietre dell' edificio, commesse insieme, come pare, con chiaui di ferro, o arpesi, e piombo.

4 E legna di cedri senza numero: percio-
che i Sidonij, & i Tirij, conduceuano le-
gna di cedri in gran quantità a Dauid.
5 E Dauid diceua, Salomo, mio figliuo-
lo, è

io, è fanciullo, e tenero: e la Casa, che si dee edificare al Signore, ha da essere sommamente magnifica in fama, & in ornamento, appo tutti i paesi: hora dunque io gli apparecchierò *la materia*. Così Dauid, dauanti alla sua morte, apparecchiò *materie* in gran quantità.
6 E chiamò Salomo suo figliuolo, e gli comandò che edificasse vna casa al Signore Iddio d'Israel.
7 E gli disse, Figliuol mio, io haueua nell' animo di edificare vna casa al Nome del Signore Iddio mio:
8 Ma la parola del Signore m'è sopraggiunta, dicendo, * Tu hai sparso molto sangue, & hai fatto grandi guerre: tu non edificherai la casa al mio Nome: percioche tu hai sparso sangue assai a terra nel mio cospetto.
9 *Ma* ecco, ei ti nascerà vn figliuolo, il quale sarà huomo di quiete, & io gli darò riposo da tutti i suoi nimici d'intorno: *e* come il suo nome sarà * Salomo, così al suo tempo io manderò pace, e quiete, ad Israel.
10 * Egli edificherà vna casa al mio Nome, & egli mi sarà figliuolo, & io gli sarò padre: & io stabilirò il trono del suo regno sopra Israel in perpetuo.
11 Hora, figliuol mio, sia il Signore teco, e prospera, & edifica la casa del Signore Iddio tuo, sicome egli ha parlato di te.
12 Sol diati il Signore senno, e prudenza, quando egli ti haurà ordinato sopra Israel; e *ciò*, per osseruare la Legge del Signore Iddio tuo.
13 All'hora tu prospererai, se tu osseruerai di metter' ad effetto gli statuti, e le leggi, che il Signore ha comandate a Moise per Israel: sij valente, e fortificati; non temere, e non sgomentarti.
14 Hor'ecco, io * nelle mie afflittioni ho apparecchiato per la casa del Signore centomilia talenti d'oro, e millemilia talenti d'argento: quanto è al rame, & al ferro, non *se ne sa* il peso, percioche ve n'è stato in gran quantità: ho etiandio apparecchiato legnami, e pietre: e tu ve ne potrai aggiungere anchora più.
15 Tu hai etiandio appo te molti lauoranti, scarpellini, & artefici di pietre, e di legname, & ogni *sorte d'huomini* intendenti in ogni lauorio.
16 L'oro, l'argento, il rame, e'l ferro è innumerabile: hor su mettiti all' opera, & il Signore sarà teco.
17 Dauid comandò anchora a tutti i rettori d'Israel che porgessero aiuto a Salomo, suo figliuolo.
18 *E disse loro*, Il Signore Iddio vostro non è egli con voi, e non vi ha egli dato riposo d'ogni intorno? conciò sia cosa ch'egli mi habbia dati nelle mani gli habitanti di questo paese, e'l paese sia stato soggiogato dauanti al Signore, e dauanti al suo popolo.
19 Hora *dunque* recate i cuori, e gli animi vostri; a ricercare il Signore Iddio vostro; e mettetevi ad edificare il Santuario del Signore Iddio, per portar l'Arca del Patto del Signore, & i sacri * arredi di Dio, dentro alla Casa *che ha da essere* edificata al Nome del Signore.

CAP. XXIII.

Dauid, hauendo costituito Salomo rè, 2 aduna i sacerdoti, & i Leuiti, gli annouera, e gli spartisce per le loro nationi, e famiglie, secondo gli vfficij a' quali doueuano vacare.

Dauid adunque *essendo* vecchio, e satio di giorni, costituì Salomo, suo figliuolo, rè sopra Israel.
2 Et adunò tutti i rettori d'Israel, & i sacerdoti, & i Leuiti.
3 Et i Leuiti furono annouerati * dall' età di trent'anni in su; & il numero di essi, annouerati gli huomini a testa a testa, fu di trent'ottomilia.
4 Ventiquattromilia di costoro *haueuano* da esser preposti all' opera della casa del Signore: e seimilia, *da esser* * prefetti, e giudici.
5 E quattromilia, *da esser* portinai; & *altri* * quattromilia da lodare il Signore con gli strumenti, che io ho * fatti, *disse Dauid*, per lodar*lo*.
6 E Dauid gli spartì in *tre* parti, secondo i figliuoli di Leui, Gherson, Chehat, e Merari.
7 De' Ghersoniti *furono*, * Ladan, e Simi.
8 I* figliuoli di Ladan *furono* tre, Iehiel il primo; poi Zetam, e Ioel.
9 I figliuoli di Simi *furono* tre, Selomit, Haziel, & Haran: questi *furono* i capi delle *famiglie* paterne de' Ladaniti.
10 Et i figliuoli di Simi, *furono* Iahat, * Zina, Ieus, e Beria. Questi *furono* figliuoli di Simi, *& erano* quattro.
11 E Iahat era il primo, e Ziza il secondo: ma Ieus, e Beria, perche non multiplicarono in figliuoli, furono annouerati per vna sola *famiglia* nella * casa *loro* paterna.
12 I figliuoli di Chehat *furono* quattro, Amram, Ishar, Hebron, & Vzziel.
13 I figliuoli d'Amram, *furono* Aaron, e Moise: & * Aaron fu messo da parte, insieme co' suoi figliuoli, in perpetuo, per * santificare le cose santissime, per far profumi dauanti al Signore, per ministrargli, e per benedire nel nome di esso, in perpetuo.
14 E quanto è a Moise, huomo di Dio, i suoi figliuoli furono descritti fra la tribu di Leui.
15 * I figliuoli di Moise, *furono* Ghersom, & Eliezer.

8. 1. rè 5,3. 1. Cron. 28,3. douendo il Tempio rappresentar la Chiesa da Christo, principe della pace, raccolta da tutto'l mondo, Iddio volle che il regno pacifico di Salomo rappresentasse anch'esso il regno di Christo, che ha portata la vera pace al mondo: e però non è da pensare che le guerre giuste fatte da Dauid contro a' nimici del popolo, sieno qui condannate.
9. c. quieto, pacifico.
10. 2. Sam. 7,12. 1. rè 5,5.

14. c. nelle continue guerre e trauagli ch'io ho hauuti.

19. c. ornamenti, guernimenti, strumenti, masseritie, &c. Ebr. vasi.
3. secondo la legge, Num. 4, 3,47.
4. vedi Deut. 16,18.
5. congiunti insieme i maestri, che erano dugento ottant' otto, 1. Cron. 25,7. co' loro discepoli.
* c. de' quali sono stato l'inuentore, Amos 6, 5. & i quali ho ordinati, secondo'l comandamento di Dio, 2. Cron. 29,25.
7. detto Libni in altri luoghi: vedi 1. Cron. 6.
8. c. discendenti, capi di famiglie in quella schiatta, o natione di Ladan; che erano al tempo di Dauid, quando fu fatta questa descrittione: intendi così il nome di figliuolo qui appresso.
10. detto anche Ziza nel v. seguente.
11. c. natione de' discendenti di Simi.
13. vedi Eso. 28, 1. Deut. 21,5.
* c. per trattare le cose santissime santamente, essendo da Dio consecrati, senza più, a quell' vfficio: hor per cose santissime si possono intendere i due altari, la Tauola, la Côca, il Candelliere, l'Arca, &c. il cui seruigio apparteneua a' sacerdoti soli: le viuande che apparteneuano a' sacerdoti, riserbate de' sacrificij: & il luogo santissimo: nelquale il solo sommo sacerdote poteua entrare: se altri che i sacerdoti vsurpauano quello che era loro proprio, le cose santissime erano profanate. 15. Eso. 2,22. e 18,3.

Digitized by Google

26 De' figliuoli di Ghersom, Sebuel *fu* il capo.
17 E *de'* figliuoli di Eliezer, Rehabia fu il capo: & Eliezer non hebbe altri figliuoli: ma i figliuoli di Rehabia multiplicarono sommamente.
18 *De'* figliuoli d'Ishar, Selomit *fu* il capo.
19 *De'* figliuoli di Hebron, il primo *fu* Ieria; il secondo, Amaria; il terzo, Iahaziel; & il quarto, Iecamam.
20 *De'* figliuoli d'Vzziel, Mica *fu* il primo; & Isia, il secondo.
21 I figliuoli di Merari, *furono* Mahali, e Musi: i figliuoli di Mahali, *furono* Eleazar, e Chis.
22 Et Eleazar morì, e non hebbe figliuoli, ma *solo* figliuole, lequali i figliuoli di Chis, loro fratelli, presero *per mogli*.
23 I figliuoli di Musi *furono* tre, Mahali, Eder, e Ieremot.
24 Questi *furono* i figliuoli di Leui, secondo le loro famiglie paterne, capi di *esse famiglie* paterne nelle loro descrittioni, annouerati per nome, a testa a testa, quei che si adoperauano nel seruigio della casa del Signore, dall'età di * venti anni in su.
25 (Percioche Dauid diceua, Il Signore Iddio d'Israel ha dato riposo al suo popolo, & ha presa habitatione in Ierusalem in perpetuo.
26 Et anche i Leuiti * non hauranno *più* da portare il Tabernacolo, e tutti i suoi arredi per lo seruigio di esso.)
27 Conciò fosse cosa che negli vltimi registri di Dauid, i figliuoli di Leui fossero annouerati dall'età di venti anni in su.
28 Percioche il loro vfficio costituito *era di stare* appresso de' discendenti d'Aaron, per *fare* il seruigio della casa del Signore, ne' cortili, nelle camere, e nel nettare tutti *i vasellamenti* sacri, & in *altre* opere del seruigio della casa di Dio:
29 Come intorno a i * pani che si doueuano disporre *dauanti al Signore*, & * al fior di farina per l'offerte di panatica, & alle schiacciate azime, & al*le cose cotte nel*la padella, & in su la tegghia, & ad ogni *sorte di* * misure:
30 E per presentarsi ogni mattina, per celebrare, e lodare il Signore; e così ogni sera:
31 Et ogni volta che si haueuano da offerire * holocausti al Signore, a i Sabati, alle calendi, & alle feste solenni; in *certo* numero, secondo che era loro ordinato *di fare* del continuo, dauanti al Signore:
32 E per osseruare cio che si doueua osseruare nel Tabernacolo della conuenenza, e nelle cose sacre, & in quello che doueuano osseruare * per li figliuoli d'Aaron, loro fratelli, intorno al seruigio della casa di Dio.

24. ne' Numeri cap. 8,24. è ordinato che i Leuiti sieno annouerati dall'età di 25 anni in su: e Num. 4, 3. che entrino in vfficio d'età da trent'anni in su: hor pare che essendo fermato il luogo del seruigio di Dio, e'l popolo hauendo pace, e riposo, e però multiplicando il seruigio, & i sacrificij; Iddio hauesse dichiarato che, anticipando di cinque anni nella descrittione, si accrescesse il numero de' Leuiti ministranti.
26. secondo che prima era ordinato, mentre il Tabernacolo fu mobile: Num. 4. hor Dauid allega questa ragione, parte per dimostrare che essendo fermo il luogo del seruigio di Dio, vi conuerrebbe hauere più ministri: parte anchora per dichiarare, che, benche il seruigio de' Leuiti fosse alquanto accresciuto, era anche diminuito d'alquanto.
29. chiamati nella Legge pani del cospetto.
* vedi Leu. 2.
* vedi Leu. 19, 35.
31. c. altri che gli ordinarij, e cotidiani, e particulari.
32. c. in seruigio di essi.

CAP. XXIIII.

Spartimenti, & ordini de' discendenti d'Aaron, nell' essercitare il sacerdotio; 20 e d'altri Leuiti, che haueuano da ministrare a i sacerdoti.

HOr *questi furono* gli spartimenti de' figliuoli d'Aaron: i figliuoli d'Aaron, *furono* Nadab: Abihu, Eleazar, & Itamar.
2 Et essendo Nadab, & Abihu, * morti senza figliuoli dauanti al padre loro, Eleazar, & Itamar, essercitarono il sacerdotio.
3 Hor Dauid gli distribuì secondo l'ordine che haueuano da tenere nel loro ministerio: e * Sadoc *era* de' figliuoli d'Eleazar, & Ahimelec, de' figliuoli d'Itamar.
4 E de' figliuoli d'Eleazar si trouarono più capi di * famiglie, che de' figliuoli d'Itamar, quando furono distribuiti: de' figliuoli d'Eleazar *vi erano* sedici capi di famiglie paterne; e de' figliuoli d'Itamar, otto.
5 E furono distribuiti a sorte, * gli vni con gli altri: * percioche i rettori del Santuario, e *della casa* di Dio, erano de' figliuoli d'Eleazar, e de' figliuoli d'Itamar.
6 E Semaia, figliuolo di Natanael, scriuano, *ilquale era* della tribu di Leui, gli descrisse dauanti al rè, e dauanti a i rettori *del popolo*, & al Sacerdote Sadoc, & Ahimelec, figliuolo d'Ebiatar; & a i capi delle *famiglie* paterne de' sacerdoti, e de' Leuiti: vna casa paterna si prendeua *de' discendenti* di Eleazar, & vn' *altra* conseguentemente di quei d'Itamar.
7 La prima sorte scadde a Ioiarib: la seconda, a Iedaia:
8 La terza ad Harim: la quarta a Seorim:
9 La quinta, a Malchia: la sesta, a Miamin:
10 La settima a Cos: l'ottaua, ad Abia:
11 La nona, a Iesua: la decima, a Secania:
12 L'vndecima, ad Eliasib: la duodecima, a Iachim:
13 La tredecima, ad Huppa: la quartadecima, a Iesebeab:
14 La quintadecima, a Bilga: la sestadecima, ad Immer:
15 La diciasettesima, ad Hezir: la diciottesima, a Pisses:
16 La dicianouesima, a Petahia: la ventesima, ad Ezechiel:
17 La vent'vnesima, a Iachin: la ventiduesima, a Gamul:
18 La ventitreesima, a Delaia: la ventiquattresima, a Maazia.
19 Questi *furono* i loro ordini nel loro ministerio, *secondo iquali haueuano* da * venire nella casa del Signore, secondo che era loro stato ordinato, sotto la condutta di * Aaron loro padre, come il Si-

rè 11,5. & 1. Cron. 9,25. * c. d'uno de' discendenti d'Aaron, che teneua il suo luogo nel sommo sacerdotio.

2. Leu. 10,2.
3. Sadoc, & Ahimelec, secondi sacerdoti, erano i capi di tutti gli altri inferiori, spartiti in quelle due schiatte, d'Eleazar, e d'Itamar.
4. Eb. huomini: c. che fanno vn casato, o famiglia sotto vn capo.
5. c. le famiglie paterne de' discendenti d'Eleazar, mescolate con quelle d'Itamar.
* pare che renda ragione perche fra i discendenti d'Eleazar, e d'Itamar, non fu fatta differẽza, nel trar le sorti: c. perche ne anche fra i principali sacerdoti, dopo il sommo, non si faceua questa differenza: anzi Sadoc era de' discendenti d'Eleazar, & Ahimelec, d'Itamar: hor questi secondi sacerdoti sono chiamati conduttori della casa di Dio, 1. Cron. 9,11. e 2. Cron. 35, 8. altri spongono, benche i rettori del &c. fossero de' figliuoli d'Eleazar, etiandio sopra i figliuoli d'Itamar: c. fra gli vni e gli altri di queste due progenie, non era differenza, senõ che'l sommo sacerdotio apparteneua di ragione a i discendenti di Eleazar, che era maggiore d'Itamar: benche all'hora Ebiatar, sommo sacerdote, fosse disceso d'Itamar: vedi 1. Sam. 2,30.
19. c. di sabato in sabato, a vicenda: vedi 2.

gnore

gnore Iddio d'Israel gli haueua comandato.
20 Hor quanto è *al rimanēte de' figliuoli di Leui; de' figliuoli di Amram *vi fu* *Subael; de' figliuoli di Subael, Iedeia.
21 De' figliuoli di Rehabia, Isia *fu* il capo.
22 Degl'Ishariti, Selomot: de' figliuoli di Selomot, Iahat.
23 **Degli Hebroniti Ieria, che era il primo, &* i figliuoli di Ieria; Amaria il secondo; Iahaziel, il terzo; Iecamam, il quarto.
24 De' figliuoli di Vzziel, Mica: de' figliuoli di Mica, Samir.
25 Il fratello di Mica, Isia: de' figliuoli d'Isia, Zacaria.
26 I figliuoli di Merari, *furono* Mahali, e Musi, * *&* i figliuoli di Iaazia, figliuolo di esso *Merari*.
27 *Hor'* i *figliuoli di Merari, per Iaazia suo figliuolo, **furono* Soham, Zaccur, & Ibri.
28 Di Mahali, *fu* Eleazar, ilquale non hebbe figliuoli.
29 De' figliuoli di Chis, Ierameel.
30 E de' figliuoli di Musi, Mahali, Eder, e Ierimot. Questi *furono* *i figliuoli de' Leuiti, secondo le loro case paterne.
31 E tirarono anch'essi le sorti, *a pari de' figliuoli di Aaron, loro fratelli; in presenza del rè Dauid, e di Sadoc, e di Ahimelec, e de' capi delle *famiglie* paterne de' sacerdoti, e de' Leuiti: i principali delle *case* paterne * *erano* contra*posti* a i loro fratelli minori.

CAP. XXV.

Spartimenti de' musici sacri.

POi Dauid, & i capi dell' *essercito, fecerogli spartimenti del seruigio di quei che haueuano da *profetizzare con cetere, con nablij, e cō cembali; fra i figliuoli di Asaf, di Heman, e di Iedutun: e quei di loro che furono annouerati, erano huomini habili all' opera del loro ministerio.
2 I figliuoli di Asaf, *furono* Zaccur, Iosef, Netania, & *Asareela, figliuoli di Asaf; sotto la cōdutta di Asaf, ilquale profetizzaua *per ordine del rè.
3 I figliuoli di Iedutun, *furono* Ghedalia, *Seri, Isaia, Hasabia, Mattitia, * *e Simi, che erano* sei, *sonādo* con cetere, sotto la cōdutta di Iedutun loro padre, che profetizzaua per celebrare e per lodare il Signore.
4 I figliuoli di Heman, *furono* Bucchia, Mattania, *Vzziel, *Sebuel, Ierimot, Hanania, Hanani, Eliata, Ghiddalti, Romātiezer, Iosbecasa, Malloti, Hotir, e Mahaziot.
5 Tutti questi *furono* figliuoli di Heman, *Vedente del rè, * nelle parole di Dio, *pertinenti* ad innalzar' il corno: e Dio haueua dati ad Heman quattordici figliuoli, e tre figliuole.
6 Tutti costoro, sotto la condutta de' loro padri, *vacauano* alla musica della casa del Signore, con cembali, con nablij, e con cetere, per lo ministerio della casa di Dio: *&* Asaf, Iedutun, & Heman, *haueuano la loro commissione dal rè.
7 Et il numero di essi, insieme co' loro fratelli ammaestrati ne' cantici del Signore, era di * dugento ottant'otto, tutti *huomini* intendenti.
8 E si tirarono le sorti delle mute, *essendo* *i maestri co' discepoli, piccioli e grādi, egualmente contra*posti gli vni agli altri*.
9 E la prima sorte scadde *ad Asaf, *cioè*, a Iosef: la seconda, a Ghedalia: *&* egli, & i suoi fratelli, & i suoi figliuoli, *erano* dodici.
10 La terza, a Zaccur: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
11 La quarta, ad Isri: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
12 La quinta, a Netania: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
13 La sesta, a Bucchia: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
14 La settima, a Iesareela: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
15 L'ottaua, ad Isaia: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
16 La nona, a Mattania: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
17 La decima, a Simi: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
18 L'undecima, ad Azareel: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
19 La duodecima, ad Hasabia: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
20 La tredecima, a Subael: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
21 La quartadecima, a Mattitia: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
22 La quintadecima, a Ieremot: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
23 La sestadecima, ad Hanania: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
24 La diciasettesima, a Iosbecasa: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
25 La diciottesima, ad Hanani: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
26 La dicianouesima, a Malloti: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
27 La ventesima, ad Eliata: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
28 La ventunesima, ad Hotir: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
29 La ventiduesima, a Ghiddalti: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

20. cap. 23. sono stati descritti i Ghersoniti, & i sacerdoti: hora segue che parli de' Chehatiti, e de' Merariti, che erano le altre due nationi de' Leuiti, dellequali su l'vfficio, 1. di ministrare a' sacerdoti: 2. d'esser cantori: 3 d'esser portinai.
* detto Sebuel, 1. Cron. 23, 16. & era de' discendenti di Mosè, figliuolo d'Amram.
23. questo s'è aggiunto per necessità da 1. Cron. 23, 19.
26. questi poteuano esser' alcuni discesi da vno de' due figliuoli di Merari: iquali, lasciato il nome di esso, haueßero nella loro natione preso il nome di Iaazia.
27. c. discendenti di Merari, per la linea di Iaazia.
* c. al tempo di qsta descrittione questi erano capi di famiglie nella natione Iaazita: così intēdi quello che è detto degli altri.
30. c. i capi di quei Leuiti che doueuano esser' aggiunti a' sacerdoti.
31. c. per modo che sicome erano 24 mute di sacerdoti, così erano 24 mute di questi Leuiti ministranti: hor' in questo cap. ne sono solo annouerate 18 mute: l'altre 6 sono cap. 23, 8, 9, 10. * c. le sorti si tirauano a pari, senza che vi fosse differēza di precedenza, per la maggioranza nell' ordine delle loro famiglie. v. 1. nella Legge v'è vna militia, o essercito sacro de' Leuiti: & i capi di esso, c. i sacerdoti, & i capi delle nationi de' Leuiti possono qui esser' intesi. * c. cātare sacre cāzoni: così si prende questa parola in questo capitolo. 2. detto anche Iesareela v. 14. * c cantando, e sonādo le sacre canzoni, e salmi composti da Dauid. 3. detto anche Isri, v. 11. * questo s'è aggiunto per necessità dal v. 17.

4. detto anche Azariel, v. 18.
* detto anche Subael: v. 20.
5. c. pfeta: vedi 1. Sam. 9, 9. come i sacri cantori sono qui chiamati profeti.
* c. per cantare salmi contineti le promesse di Dio dell' innalzamēto del regno di Dauid, e di Christo: corno significa potenza, signoria &c.
6. c. intorno alle canzoni che doueuano cātare, e sonare.
7. 1. Cron. 23, 5. ve ne sono quattromila: ma puo essere che iui si comprendano anchora quei che sotto questi, che già erano intēdenti cantori, doueuano essere ammaestrati per l'innanzi.
8. c. le sorti si tirarono secōdo i 24 maestri innāzi detti, che haueuano sotto di se i suoi discepoli, senza guardar' ordine niuno per la maggioranza de' maestri nel le loro famiglie.
9. c. alla famiglia d'Asaf, del quale Iosef era il secondo.

30 La

30 La ventitreesima, a Mahaziot: *egli*, i suoi
figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
31 La ventiquattresima, a Romamti-ezer:
egli, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodi-
ci.

CAP. XXVI.

*Descrittione, e spartimenti de' portinai del tem-
pio: 20 di quei che haueuano la cura de'
tesori sacri; 29 e di quei Leuiti che erano
costituiti sopra il popolo.*

QVanto è agli * spartimenti de' porti-
nai, de' Coriti, *Meselemia, *fu* figliuo-
lo di Core, de' figliuoli di *Asaf.
2 Et i figliuoli di Meselemia, *furono* Za-
caria il primogenito; Iediael, il secondo;
Zebadia, il terzo; Iatniel, il quarto;
3 Elam, il quinto; Iohanan, il sesto; Elioe-
nai, il settimo.
4 Et i figliuoli di Obed-Edom, *furono* Se-
maia, il primogenito; Iozabad, il secon-
do; Ioa, il terzo; Sacar, il quarto; Nata-
nael, il quinto;
5 Ammiel, il sesto; Issacar, il settimo; Peul-
letai, l'ottauo: percioche Iddio * l'haueua
benedetto.
6 A Semaia anchora, figliuolo di esso, nac-
quero figliuoli, iquali * signoreggiarono
sopra la casa del padre loro: percioche e-
rano huomini prodi, e valenti.
7 I figliuoli di Semaia, *furono* Otni, e Re-
fael, Obed, *&* Elzabad, suoi fratelli, huo-
mini di valore, *&* Elihu, e Semachia.
8 Tutti costoro *furono* de' figliuoli di O-
bed-Edõ, essi, & i loro figliuoli, & i loro
fratelli, *e furono* huomini di valore, e forti
per lo ministerio: *erano* sessantadue *vsciti*
d'Obed Edom.
9 Et i figliuoli e fratelli di Meselemia, *fu-
rono* diciotto, huomini di valore.
10 Et i figliuoli di Hosa, de' figliuoli di
Merari, *furono* Simri, *che fu* il capo: (per-
cioche, benche egli non fosse il primo-
genito, pure suo padre lo costituì capo.)
11 Hilchia, il secondo; Tebalia, il terzo;
Zacaria, il quarto: tutti i figliuoli e fratel-
li di Hosa *furono* tredici.
12 Fra * costoro *si fecero* gli spartimenti de'
portinai, a mute, secondo i capi delle fa-
miglie, * *essendo contraposti* agli *altri* loro
fratelli, per ministrare nella casa del Si-
gnore.
13 E * tirarono le sorti, secondo le case
loro paterne, essendo piccioli e grandi
agguagliati, per ciascuna porta.
14 E la sorte *della porta* verso Oriẽte scad-
de a *Selemia: e poi, tirate di nuouo le
sorti, la sorte di Zacaria, sauio consiglie-
re, figliuolo di esso *Selemia*, scadde *alla
porta* verso Settentrione.
15 Ad * Obed-Edom scadde la sorte *della
porta* verso'l Mezodì: a i suoi figliuoli
scadde anchora il luogo delle * conserue.
16 * A Suppim, & ad Hosa, *scadde la sorte*
verso Occidente, insieme con la porta di
Sallechet, nella strada della salita: * le
mute si rispondeuano l'vna all' altra.
17 Verso Oriente *haueuano da essere* sei Le-
uiti, *e* verso Aquilone quattro, per gior-
no; *&* *altresì* quattro per giorno verso'l
Mezodì: e nelle conserue, due per vna.
18 In *Parbar, verso Occidente, *ve ne do-
ueuano esser* quattro alla strada, *e* due a
Parbar.
19 Questi *furono* gli spartimenti de' porti-
nai fra i figliuoli di Core, & i figliuoli di
Merari.
20 Quanto è agli *altri* Leuiti, Ahia *era* so-
pra i * tesori della casa di Dio, e sopra i
tesori delle cose consecrate.
21 *De' figliuoli di Ladã, *che erano* Gher-
soniti, i capi delle *famiglie* paterne de' La-
daniti, *cioè*, Iehieli, capo de' Ladaniti
Ghersoniti;
22 *Et* i figliuoli di Iehieli: e Zetam, e Ioel
suo fratello, *erano* sopra i tesori della casa
del Signore:
23 *Per gli Amramiti, Ishariti, Hebroni-
ti, & Vzzieliti.
24 E Sebuel, figliuolo di Ghersom, fi-
gliuolo di Moise, *era* commessario sopra
i tesori.
25 E quanto è a i fratelli di esso, *per E-
liezer, di cui *fu* figliuolo Rehabia, di cui
fu figliuolo Isaia, di cui *fu* figliuolo Iorã,
di cui *fu* figliuolo Zicri, di cui *fu* figliuo-
lo Selomit;
26 Questo Selomit, & i suoi fratelli, *furo-
no* sopra tutti i tesori delle cose sacre, che
il rè Dauid, & i capi delle *famiglie* pater-
ne, insieme co i rettori delle migliaia, e
delle centinaia, & i capitani dell' eserci-
to, haueuano consecrate:
27 *Lequali* haueuano consecrate delle
guerre, e delle spoglie, per souuenire *all'
edificio della* casa del Signore.
28 Insieme con tutto quello che il Veden-
te Samuel, e Saul, figliuolo di Chis, & A-
bner, figliuolo di Ner, e Ioab, figliuolo
di Seruia, haueuano consecrato: chiun-
que consecraua *alcuna cosa*, *la metteua* fra
le mani di Selomit, e de' suoi fratelli.
29 Degl'Ishariti, Chenania, & i suoi fi-
gliuoli, *erano* sopra Israel *nell' opera di-

v. 1. de' portinai v'erano anche 24 mute, come de' sacerdoti, e de' cantori, e di quei Leuiti che doueuano ministrare a' sacerdoti: e veniuano a ministrare a vicenda di settimana in settimana.
* detto anche Selemia, v. 14. hor vuol dire che queste tre nationi paterne di Meselemia, di Obed-Edom v. 4. di Hosa v. 10. furono ordinate a questo vfficio di portinai.
* questo era vn' altro che'l celebre cantore.
5. c. Obed-Edõ: dandogli molti figliuoli, e nepoti.
6. c. furono rettori di migliaia, e di centinaia: secõdo l'ordine, Esod. 18, 25.
12. c. queste tre nationi innãzi dette.
* c. facendosene 24 mute come degli altri vfficij, sì che l'ordine delle mute loro rispondeua alle mute degli altri vfficij: la prima alla prima, la seconda alla seconda &c. ouero, *essendo* agguagliati *gli vni* con gli *altri* loro fratelli: c. essendo le mute pareggiate in numero di persone.
13. le sorti si tirauano a ragione delle porte, e luoghi che si doueuano guardare, e del numero de' guardiani che vi doueuano essere.
14. c. agli altri figliuoli di Meselemia, eccetto'l primo Zacaria, che hebbe la sua sorte verso Settẽtrione. 15. c. a quei della sua natione.
* c. doue si riponeuano le cose raccolte dal popolo che offeriua doni per la casa del Signore: come si puo raccogliere da 2. Cr. 25, 24. secondo altri erano luoghi di raunanze di persone sacre.
16. c. alla natione di Hosa, che fu figliuolo di Suppim, Merarita: potrebbe anche essere che Suppim, & Hosa, fossero fratelli, ma che la loro natione fosse congiunta, sotto vn medesimo capo de' discendenti di Hosa.
* c. erano talmente ordinate, che tãti erano in vna muta come nell' altra, onde vguale era il carico: ouero anche in ciascuna muta v'erano di queste tre nationi, che entrauano in vfficio, e ne vsciuano insieme.
18. questo era vn luogo fuor del Tẽpio presso di esso, del cui nome non si sa la ragione del certo.
20. vi erano tre sperie di tesori sacri: 1. vi erano le decime e primitie, onde si daua il nudrimento a' sacerdoti, & a' Leuiti: 2. vi erano le cose cõsecrate, come offerte volontarie, voti, riscatti de' primogeniti, & altre cose, che s'offeriuano al tempio in danari: di questo si prendeua per l'holocausto continuo, per li sacrificij de' Sabati, delle calende, delle feste, e per altre tali cose: 3. vi erano le cose consecrate per l'opera del Tempio, v. 26. 27. 28. 21. c. vi furono tre capi di famiglie, preposti a' tesori: questi erano i tre figliuoli di Ladan, 1. Cron. 23, 8. insieme con quei delle loro famiglie, atti al seruigio, sotto la condutta d'Ahia, ilquale pare hauesse Sebuel v. 24. come suo vicario sotto di se. 23. c. per fornir loro cio che haueuano da fare per lo seruigio di Dio: come gli Amramiti, che erano i sacerdoti, faceuano i sacrificij: gli altri faceuano l'altre cose, come i pani del cospetto, le cose fritte nella padella, arrostite in su la tegghia, &c.
25. c. discesi da Eliezer, secondo figliuolo di Moise. 29. questa opera di fuori, secondo alcuni, è l'vfficio di giudici, e di presidenti, come 1. Cro. 23, 3. ilquale nõ appartenenua, ne all' edificio del Tempio, ne al seruigio di Dio in esso. altri intẽdono che fosse cio che si doueua procurare di fuori per l'edificio del Tempio, e per la continuatione del seruigio di Dio, come Nehe. 11, 16.

fuori

fuori, *essendo* prefetti, e rettori.
30 Degli Hebroniti, Hasabia, & i suoi
fratelli, huomini di valore, *in numero di*
mille e settecento, *erano* preposti ad Israel
di qua dal Iordano verso Occidente, *in
ogni opera del Signore, e ne' seruigi del
rè.
31 Quanto è agli Hebroniti, Ieria *fu* il
capo delle loro generationi, secondo le
famiglie loro paterne: (l'anno *quarantesi-
mo del regno di Dauid furono ricercati,
e si trouarono di essi in * Iazer di Galaad
huomini prodi, e valorosi.)
32 Et i fratelli di esso, huomini di valore,
furono dumila e settecento * capi di *fami-
glie* paterne: & il rè Dauid gli costituì so-
pra i Rubeniti, e sopra i Gaditi, e sopra la
meza tribu di Manasse, *in ogni affare di
Dio, e del rè.

CAP. XXVII.

Descrittione degli spartimenti ordinarij dell' esercito, che seruiuano al rè di mese in mese; 16 de' principali capi delle tribu; 25 e d'alcuni ministri di Dauid.

HOr quanto è a i figliuoli d'Israel, *se-
condo che erano annouerati, *vi erano*
i capi delle *famiglie* paterne; & oltr'a ciò i
rettori delle migliaia, e delle centinaia; &
i prefetti de' figliuoli d'Israel, i quali
ministrauano al rè, secondo tutto l'or-
dine degli spartimenti, *de' quali ciascuno*
*entraua, & vsciua di mese in mese, per
tutti i mesi dell' anno: ciascuno sparti-
mento *era* di ventiquattromilia *huomi-
ni*.
2 *Iasobam, figliuolo di Zabdiel, *era* so-
pra il primo spartimento, per lo primo
mese: e nel suo spartimento *erano* venti-
quattromilia *huomini*.
3 Questo capo di tutti i capitani del pri-
mo mese, *era* de' figliuoli di Fares.
4 * Dodai Ahoheo, col suo spartimento,
era sopra lo spartimento del secondo me-
se: * poi *ne fu* conduttore Miclot: e nel
suo spartimento *erano* ventiquattromilia
huomini.
5 Il terzo capo di guerra, per lo terzo me-
se, *era* Benaia, figliuolo di Ioiada, prin-
cipale vfficiale; *& egli era* il * capo: e nel
suo spartimento *erano* ventiquattromilia
huomini.
6 Questo Benaia *era huomo* prode fra * quei
trenta, *& era* * sopra quei trenta: & Am-
mizabad, suo figliuolo, *era sopra* lo spar-
timento di esso.
7 Il quarto *capo di guerra*, per lo quarto
mese, *era* Asael, fratello di Ioab: e * dopo
lui, Zebadia, suo figliuolo: e nel suo
spartimento *erano* ventiquattromilia *huo-
mini*.
8 Il quinto capo di guerra, per lo quinto
mese, *era* * Samhut Izrahita: e nel suo spar-
timento *erano* ventiquattromilia *huomi-
ni*.
9 Il sesto *capo di guerra*, per lo sesto me-
se, *era* Ira, figliuolo d'Icches, Tecoita:
e nel suo spartimento *erano* ventiquattro-
milia *huomini*.
10 Il settimo *capo di guerra*, per lo settimo
mese, *era* Heles Pelonita, de' figliuoli
d'Efraim: e nel suo spartimento *erano*
ventiquattromilia *huomini*.
11 L'ottauo *capo di guerra*, per l'ottauo me-
se, *era* Sibbecai Husatita, de' * Zarhiti: e
nel suo spartimento *erano* ventiquattro-
milia *huomini*.
12 Il nono *capo di guerra*, per lo nono me-
se, *era* Abiezer Anatotita, de' Beniaminiti:
e nel suo spartimento *erano* ventiquattro-
milia *huomini*.
13 Il decimo *capo di guerra*, per lo decimo
mese, *era* Maharai Netofatita, de' Zar-
hiti: e nel suo spartimento *erano* venti-
quattromilia *huomini*.
14 L'undecimo *capo di guerra*, per l'unde-
cimo mese, *era* Benaia Piratonita, de' fi-
gliuoli d'Efraim: e nel suo spartimento
erano ventiquattromilia *huomini*.
15 Il duodecimo *capo di guerra*, per lo duo-
decimo mese, *era* * Heldai Netofatita,
della progenie d'Otniel: e nel suo sparti-
mento *erano* ventiquattromilia *huomini*.
16 Oltr'a ciò *vi erano de' conduttori* sopra
le tribu d'Israel: Eliezer, figliuolo di Zi-
cri, *era* conduttore de' Rubeniti: Sefatia,
figliuolo di Maaca, de' Simeoniti:
17 Hasabia, figliuolo di Chemuel, de' Le-
uiti: Sadoc, degli Aaroniti:
18 *Elihu, *che era* de' fratelli di Dauid, di
quei di Iuda: Omri, figliuolo di Micael,
degl' Issacariti:
19 Ismaia, figliuolo di Obadia, de' Zabu-
loniti: Ierimot, figliuolo di Azriel, de'
Neftaliti:
20 Hosea, figliuolo di Azazia, de' figliuo-
li d'Efraim: Ioel, figliuolo di Pedaia, del-
la meza tribu di Manasse:
21 Iddo, figliuolo di Zacaria, dell' *altra*
meza tribu di Manasse, *che era* in Galaad:
Iaasiel, figliuolo di Abner, de' Beniami-
niti.
22 Azareel, figliuolo di Ierohan, de' Da-
niti. Questi *furono* i capi principali * delle
tribu d'Israel.
23 Hor Dauid non leuò il numero di essi
* dall' età di venti anni in giù: percioche
il Signore haueua promesso di accresce-
re Israel come le stelle del cielo.
24 Ioab, figliuolo di Seruia, haueua ben
cominciato ad annouerare *così il popolo*,
ma non * finì: e per questo vi fu indegna-
tione contro ad Israel: là onde quella de-
scrittione non fu messa fra le descrittioni
poste ne' registri del rè Dauid.
25 Et Azmauet, figliuolo di Adiel, *era* so-
pra i * tesori del rè: e Ionatan, figliuolo
d'Vzzia, *era* sopra i tesori *che erano* nella
campagna, nelle città, nelle villate, e nel-
le castella.
26 Et Ezri, figliuolo di Chelub, *era* so-
pra quei che lauorauano nella campagna

aa *nel

30. secondo alcuni, negli affari pertenenti al seruigio di Dio, & anche allo stato politico, secondo gli ordini posti da Dauid.
31. nel quale Dauid ordinò tutti questi spartimenti, auanti che costituisse rè Salomo.
* la quale era stata data a' Merariti, Iosu. 21,39.
32. c. de' quali ciascuno era capo di famiglia: altri, *sotto i capi delle famiglie loro paterne.*
* come v. 30.
v. 1. c. sotto certi loro capi: come i Leuiti anchora s'annouerauano sotto i loro capi.
* c. per fare il suo vfficio d'un mese, & vsciua dopo vn mese: hor questi erano tutti huomini guerrieri, & erano presti, ciascuno alla sua muta, per ogni bisogno che sopraggiugnesse.
2. vedi di questo colonnello, 2. Sam. 23,8.
4. detto anche Dodo, 2. Sam. 23,9.
* c. dopo la morte di Dodo: altri spongono, che Miclot fosse luogotenente dello spartimento di Dodo.
5. c. primo di questo spartimento: perche sotto di lui v'era Ammizabad.
6. de' quali 2. Sam. 23,24.
* essendo de' tre colonnelli, 2. Sam. 23,20.
7. c. dopo che fu morto, 2. Sam. 2,23.
8. detto anche Sammot 1. Cr. 11,27. e Samma 2. Sam. 23,25.

11. c. della tribu di Iuda, della natione de' discendenti di Zara.
15. detto anche Heled: 1. Cron. 11,30.
18. detto anche Eliab, 1. Sam. 16,6.
22. fra le quali però qui manca la tribu d'Aser.
23. vedi 1. Cro. 21,5.
24. percioche non annouerò Beniamin ne Leui: 1. Cron. 21,6.
25. c. che erano in Ierusalem: come Ionatan era sopra l'entrate del rè che si ricoglieuano fuor di Ierusalem.

Digitized by Google

26.c. per lo rè.
27.c. del rè, per farle lauorare.

* nel lauoro della terra.
27 E Simi Ramatita *era* sopra * le vigne:
e Zabdi Sifmita *era* sopra *la rendita* del-
le vigne, e sopra le conserue del vino.
28 E Baal-hanan Ghederita *era* sopra gli
vliui, & i fichi, che *erano* nella campagna:
e Ioas *era* sopra le conserue dell' olio.
29 E Sitrai Saronita *era* sopra gli armen-
ti che pasceuano in Saron: e Safat, fi-
gliuolo di Adlai, *era* sopra gli armenti
che pasceuano nelle valli.
30 Et Obil Ismaelita *era* sopra i camelli:
e Iedeia Meronotita *era* sopra le asine.
31 E Iaziz Hagareno *era* sopra le greg-
gie del minuto bestiame. Tutti costoro
haueuano il gouerno delle facultà del rè
Dauid.
32 E Ionatan, * zio di Dauid, *ilquale era*
huomo intendente, e * letterato, *era* con-
figliere: e Iehiel, figliuolo di Hacmoni,
era * co i figliuoli del rè.
33 Et Ahitofel *era* consigliere del rè: &
Husai Archita *era* famigliare del rè.
34 E dopo Ahitofel *fu* Ioiada, figliuolo di
Benaia; & Ebiatar: e Ioab *era* capo dell'
esercito del rè.

32. secondo alcuni, cugino: vedi 2. Sam. 21. 21.
* Ebr. scriba: secondo alcuni, leggista: c. intendente della Legge di Dio, e delle leggi politiche.
* c. per condurgli, e gouernargli.

CAP. XXVIII.

David, adunati tutti i principali del popolo, dichiara loro come Salomo era stato da Dio eletto per esser rè, e per edificare il Tempio del Signore: 8 onde esorta il popolo, 9 e Salomo, al loro douere, 11 e dà a Salomo il disegno del Tempio hauuto da Dio stesso, 14 e le materie apparecchiate per quell' opera.

HOr, Dauid adunò in Ierusalem tutti i
capi principali d'Israel, *cioè*, i capi
delle tribu, & i capi degli * spartimenti
che ministrauano al rè, & i rettori delle
migliaia, e delle centinaia, e quei che
haueuano il gouerno di tutte le facultà,
e dell' hauere del rè, & i suoi figliuoli, in-
sieme co i cortigiani, e gli *huomini* pro-
di, & ogni huomo di valore.
2 Et il rè Dauid si leuò in piè, e disse, A-
scoltatemi, fratelli miei, e popol mio.
* Io haueua nell' animo di edificare vna
casa * di riposo all' Arca del Patto del Si-
gnore, & allo * scabello de' piedi del no-
stro Dio; & haueua fatto l'apparecchio
per edificarla.
3 Ma Iddio mi ha detto, * Tu non edifi-
cherai casa al mio Nome: percioche tu
sei huomo di guerre, & hai sparso assai
sangue.
4 Hor *come* il Signore Iddio d'Israel * mi
ha eletto, d'infra tutta la casa di mio pa-
dre, per essere in perpetuo rè sopra Israel,
(conciò sia cosa che * habbia eletto Iuda
per conduttore, e la casa di mio padre,
d'infra la casa di Iuda; & * habbia aggra-
dito me, d'infra i figliuoli di mio padre,
per costituirmi rè sopra tutto Israel:)
5 Così, d'infra tutti i miei figliuoli, (ha-
uendomene il Signore dati molti) egli

v. 1. 1. Cron. 27.
2. vedi 2. Sam. 7. 5.
* c. nellaquale l'Arca di Dio stesse ferma, senza esser più trasportata qua e là.
* così chiama l'Arca, percioche che era come la più bassa parte di quel che è detto il sollo di Dio, 1. Cron. 28, 18. che erano i Cherubini.
3. 1. rè 5, 3. 1. Cron. 22, 8.
4. c. me, & i miei successori, fin' al Messia.
* Gen. 49, 8. 1. Cron. 5, 2.
* 1. Sam. 16, 13.

ha eletto Salomo, mio figliuolo, per se-
dere sopra il sollo del regno del Signore
sopra Israel.
6 E mi ha detto, Il tuo figliuolo Salomo
edificherà la mia casa, & i miei cortili:
percioche io me l'ho eletto * per figliuo-
lo, & io gli sarò padre.
7 E stabilirò il suo regno in sempiterno,
pur ch'egli perseueri fermamente in ese-
guire i miei comandamenti, e le mie leg-
gi, come al dì d'hoggi.
8 Hora dunque, vedente tutto Israel, *che è*
la raunanza del Signore, & vdente l'Id-
dio nostro, *io vi protesto* che osseruiate, e
ricerchiate tutti i comandamenti del Si-
gnore Iddio vostro; accioche possediate
questo buon paese, e lo lasciate in here-
dità a i vostri figliuoli dopo voi in per-
petuo.
9 E tu, Salomo figliuol mio, riconosci
l'Iddio di tuo padre, e seruigli d'un cuo-
re intiero, e d'un' animo volenteroso: per-
cioche il Signore ricerca tutti i cuori, e
conosce tutte l'imaginationi de' pensie-
ri: se tu lo ricercherai, egli ti si farà
trouare; ma se tu l'abbandonerai, egli ti
ributterà in perpetuo.
10 Vedi hora che il Signore ti ha eletto
per edificare vna casa per lo Santuario:
fortificati, & adoperati.
11 All'hora Dauid diede a Salomo, suo fi-
gliuolo, il modello del portico, e delle
stanze di esso, e delle sue celle, e delle
sue sale, e delle sue camerette di dentro;
e del luogo del * Coperchio dell' Ar-
ca.
12 *Gli diede* anche il modello di tutto
quello ch'egli haueua nell' animo per lo
* Spirito *di fare* intorno a i cortili della
casa del Signore, & a tutte le camere d'in-
torno, e a i tesori della casa di Dio, & a
i tesori delle cose sacre:
13 Et intorno agli * spartimenti de' sacer-
doti, e de' Leuiti, & a tutta l'opera del
ministerio della casa del Signore, & in-
torno a tutti gli arredi del seruigio della
casa del Signore.
14 *Gli diede anchora* dell' oro a *certo* peso,
per *le cose che doueuano esser* * d'oro, *cioè*,
per tutti gli arredi di ciascun seruigio:
gli diede parimente dell' argento a certo peso,
per tutti gli arredi d'argento, *cioè*, per
tutti gli arredi di ciascun seruigio:
15 Così *gli diede dell' oro a certo* peso, per li
candellieri d'oro, e per le loro lampane d'o-
ro; secondo il peso di ciascun candelliere,
e delle sue lampane: e *dell' argento*, per li
candellieri d'argento, secondo il peso di
ciascun candelliere, e delle sue lampane;
secondo il seruigio di ciascun candel-
liere:
16 E dell' oro, a *certo* peso, per le tauole
de' pani che si doueuano disporre *dauanti
al Signore*, quanto ne bisognaua per cia-
scuna tauola: e dell' argento, per le tauo-
le d'argento.

6. 2. Sam. 7, 14.
11. che era come il sollo di Dio, che è detto sedere sopra i Cherubini che erano sopra esso Coperchio: hor sotto'l Coperchio s'intende anche tutta l'Arca, che doueua esser posta nel luogo Santissimo del Tempio: hor sotto quella parte del Tempio, detta il luogo Santissimo, s'intende anche il luogo Santo, che era la parte anteriore del Tempio.
12. c. di Dio, che gli riuelaua tutto quello che si doueua fare nel suo Tempio, come già haueua riuelato a Moisè la figura del Tabernacolo: vedi v. 19.
13. che sono stati descritti 1. Cron. 24. e 25. e 26.
14 gli arredi d'oro erano per lo seruigio della parte del Tempio, detta il luogo Santo: quei d'argento per lo ministerio che si faceua nel cortile de' sacerdoti.

17 E dell' oro puro, per le forcelle, per li
bacini, per li nappi, e per li piattelli d'oro:
secondo il peso di ciascun piattello: e *dell'*
argento per li piattelli d'argento, secondo
il peso di ciascun piattello.
18 *Gli diede* anchora dell' oro affinato a
certo peso per l'altare de' profumi; & an-
che dell' oro, per la figura del * carro,
cioè, de' Cherubini, che haueuano da
spandere *le ale*, e da coprire disopra l'Ar-
ca del patto del Signore.
19 Il Signore, *disse David*, mi ha dichiara-
to, per iscritto *recatomi* da parte sua, tut-
to questo, *cioè*, tutti i lauori di questo
modello.
20 Poi disse a Salomo suo figliuolo, Sij
valente, e fortificati, & adoperati: non
temere, e non sgomentarti: percioche il
Signore Iddio, l'Iddio mio, *sarà* teco: egli
non ti lascerà, e non t'abbandonerà, fin-
che tu non habbi compiuta tutta l'ope-
ra del seruigio della casa del Signore.
21 Et ecco gli spartimenti de' sacerdoti, e
de' Leuiti, per ogni seruigio della casa
di Dio; *iquali saranno* teco ad ogni tuo
comando per ogni opera; insieme con
tutti quei che volenterosamente adope-
reranno la loro industria * in qualunque
seruigio; & i principali, e tutto'l popo-
lo.

18.c. secondo alcuni, solio: ilquale però dee esser' inteso mobile: hor' i Cherubini, che erano sopra l'Arca, onde Iddio appariua ne' segni della sua presenza, erano vna figura della gloria di Dio nel cielo, che è descritta figuratamente nella Scrittura, come se Iddio fosse portato da Cherubini, e Angeli, Sal. 18, 11. vedi di questo carro glorioso tirato da Cherubini, Ezec. 1, 26. e 10, 15, 16.

21.c. in fare qualunque sorte di lauorio per lo Tempio.

CAP. XXIX.

David esorta, e col suo esempio incita i principali del popolo a fare offerte per l'edificio del Tempio; 6 ilche essi fanno allegramente: 10 David rende di cio gratie al Signore, raccomandandogli il popolo, e'l nuouo rè Salomo, 22 ilquale è di nuouo confermato nel regno: 28 David muore.

POI il rè Dauid disse a tutta la raunan-
za, Iddio ha eletto * l'unico Salomo,
mio figliuolo, *ilquale è* * giouane, e tene-
ro; e pure questa opera *è* grande: per-
cioche questo palazzo non *è* per vn' huo-
mo, anzi per lo Signore Iddio.
2 Et io ho fatto, secondo ogni mia possi-
bilità, apparecchio per la casa dell' Iddio
mio, d'oro, per *le cose d'*oro; d'argento,
per *le cose d'argento*; di rame, per *le cose*
di rame; di ferro, per *le cose di* ferro; e di
legnami, per *le cose di* legno: *e* di pietre
onichine, e *di pietre* da incastrare; e di
carbonchi, e di pietre * variate, e di mar-
mo, in gran quantità.
3 Et anche, per l'affettione che io ho alla
casa dell' Iddio mio, del mio * tesoro ri-
posto d'oro, e d'argento, io dono per la
casa dell' Iddio mio, di soprapiù, oltr'a
tutto cio che io ho apparecchiato per la
casa del Santuario;
4 Tremila talenti d'oro, d'oro d'Ofir, e
settemila talenti d'argento affinato, per
coprire le pareti delle * case;
5 *E per fare* qualunque cosa d'oro, e d'ar-
gento; e per ogni lauorio, *che si ha da fa-*
re per le mani degli artefici. Hor chi *di*

v.1. non alcun' altro de' miei figliuoli, ne tutti insieme, per spartir il regno fra loro.
* all' hora haueua già moglie, come appare dall' età di Roboam, 2. Cron. 12, 13. ma pure non era anchora peruenuto a piena età virile, essendo solo d'età d'intorno a diciotto anni.

2.c. di diversi colori: altri, di pietre da mettere in ricami.

3.c. delle mie gioie, & altre cose pretiose riserbate per mio proprio.

4. l'oro era per lo Tempio, e l'argento per l'aggiunte degli altri edifici, intorno al Tempio.

*voi si dispuone volontariamente a * fare*
hoggi offerta al Signore?
6 All'hora i capi principali delle *famiglie*
paterne, & i capi principali delle tribù
d'Israel, & i rettori delle migliaia, e del-
le centinaia, insieme con quei che haue-
uano il gouerno degli affari del rè, offer-
sero volontariamente;
7 E diedero, per lo seruigio della casa di
Dio, cinquemilia talenti, e diecimilia
dramme d'oro; e diecimilia talenti d'ar-
gento, e diciottomilia talenti di rame, e
centomilia talenti di ferro.
8 E ciascuno, che ritrouò appresso di se
* pietre, le mise nel tesoro della casa del
Signore, in mano di * Iehiel Ghersoni-
ta.
9 Et il popolo si rallegraua * di cio che
coloro offeriuano volontariamente; per-
cioche offeriuano al Signore d'un' ani-
mo intiero le loro offerte volontarie: il
rè Dauid se ne rallegrò anch'egli gran-
demente.
10 Poi Dauid benedisse il Signore in pre-
senza di tutta la raunanza, e disse, Bene-
detto *sij* tu, Signore Iddio d'Israel no-
stro padre, da vn secolo all' altro.
11 A te, Signore, *appartiene* la grandezza,
e la potenza, e la gloria, e l'eternità, e la
maestà, anzi tutto quello *che è* in cielo,
& in terra: a te, Signore, *appartiene* il re-
gno, *e tu sei* quel che, come capo, s'in-
nalzi sopra ogni cosa.
12 Le ricchezze anchora, e la gloria, *ven-*
gono da te, e tu signoreggi sopra ogni co-
sa, e tu hai in mano forza, e potenza: &
in mano tua è d'ingrandire, e di fortifi-
care qualunque cosa.
13 Hora dunque, o Dio nostro, noi ti ce-
lebriamo, e lodiamo il tuo nome glorio-
so.
14 Percioche, chi *sono* io, e chi è il mio
popolo, che noi otteniamo potere d'of-
ferirti volontariamente * cotanto? concio
sia cosa che tutto *venga* da te, noi altresì
ti diamo *quello che habbiamo riceuuto* dalla
tua mano.
15 Percioche noi *siamo* * forestieri, & au-
ueniticci nel tuo cospetto, come *furono*
tutti i nostri padri: i nostri giorni *sono*
sopra la terra come * ombra, e non *vi è*
speranza alcuna.
16 Signore Iddio nostro, tutta questa ab-
bondanza, che noi habbiamo apparec-
chiata per edificarti vna casa al tuo No-
me santo, *viene* dalla tua mano, e'l tutto
appartiene a te.
17 Et io, o Dio mio, conoscendo che tu
esamini i cuori, & gradisci la dirittura,
ho, nella dirittura del mio cuore, volon-
tariamente offerte tutte queste cose; ol-
tr'a cio ho hora veduto con allegrezza
il tuo popolo, che qui si ritroua, farti le
sue offerte volontarie.
18 O Signore Iddio d'Abraham, d'Isaac,
e d'Israel, nostri padri, mantieni questo

5. Eb. empier la sua mano.

8.c. fine, pretiose.
* delquale vedi 1. Cron. 26, 21.
9. altri offerendo volontariamente: come se volesse dire che'l popolo offeriua allegramente.

14.c. tali beni: altri, queste cose.

15. Sal. 39, 13. hor Dauid vuol dire che, essendo gli huomini forestieri, & auueniticci, e sottoposti infallibilmente alla morte, tutto cio che hanno, è dono e beneficio di Dio; onde anche, non potendone vsare dopo la morte, non possono meglio impiegare le ricchezze, che in seruigio di Dio, la ricompensa delquale è eterna.
* Sal. 90, 9.
* c. di potere scampare dalla morte.

Digitized by Google

in perpetuo nell' affetto, e ne' pensieri
del cuore del tuo popolo, e dirizza il
cuor loro a te.
19 Et a Salomo, mio figliuolo, dà vn cuore
intiero, per osseruare i tuoi comandamenti,
le tue testimonianze, & i tuoi statuti,
e per fare tutte queste cose, e per edificare
questo palazzo, delquale ho fatto
l'apparecchio.
20 Poi Dauid disse a tutta la raunanza,
Hor benedite il Signore Iddio vostro.
E tutta la raunanza benedisse il Signore
Iddio de' suoi padri: & inchinatasi, adorò
il Signore, e fece riuerenza al rè.
21 Et il giorno seguente sacrificò sacrificij
al Signore, e gli offerse holocausti,
cioè, mille giouenchi, mille montoni, mille
agnelli, insieme con le loro offerte da
spandere; oltr'a molti *altri* sacrificij * per
tutto Israel.
22 E mangiarono, e beuuero in quel dì,
nel cospetto del Signore, con grande allegrezza;
e * dinuouo costituirono rè
Salomo, figliuolo di Dauid, & vnsero
lui * al Signore per conduttore; e Sadoc,
per * Sacerdote.
23 E Salomo sedette sopra il trono * del
Signore, per *esser* rè, in luogo di Dauid
suo padre, e prosperò, e tutto Israel gli
vbbidì.
24 E tutti i principali, e gli *huomini* prodi,
& anche tutti i figliuoli del rè Dauid,
* posero la mano sotto al rè Salomo.
25 Et il Signore ingrandì sommamente
Salomo, nel cospetto di tutto Israel, e
mise in lui vna tal maestà reale, * quale
non era stata in alcun rè *che hauesse regnato*
dauanti a lui sopra Israel.
26 Così Dauid, figliuolo d'Isai, regnò sopra
tutto Israel.
27 Et * il tempo ch'egli regnò sopra Israel,
fu di quarant'anni: in Hebron regnò sette
anni; & in Ierusalem, trentatre *anni*.
28 Poi morì in buona vecchiezza, satio
d'età, di ricchezze, e di gloria: e Salomo,
suo figliuolo, regnò in luogo suo.
29 Hor quanto è a' primi, & agli vltimi
fatti del rè Dauid, ecco, sono scritti * nel
libro di Samuel Vedente, e nel libro del
profeta Natan, e nel libro di Gad Vedente:
30 Insieme con tutto'l suo regno, e con la
sua prodezza, e * co i tempi che passarono
sopra lui, e sopra Israel, e sopra tutti
i regni di quei paesi.

21. questo s'intende de' sacrificij per li particulari del popolo.
22. questa è vn' altra vntione che quella di 1. rè 1,33. percioche quella fu fatta di subito, presenti solo quei di Ierusalem, per rompere l'impresa d'Adonia: ma questa fu fatta più solennemẽte, in presenza di tutti i principali del popolo.
c. per esser cõsecrato al Signore nella cõdutta del suo popolo.
c. sommo: deposto Ebiatar, che era stato del trattato di Adonia. 1. rè 2.
23. c. da Dio ordinato, & a lui consecrato, come il trono del reame del suo popolo santo.
24. questa pare essere qual che cerimonia vsata nel fare homaggio, e giuramento di fedeltà, come Gen. 24,2. e 47,29. altri, si sottoposero.
27. 1. rè 2,11.
29. c. ne' due libri di Samuel.
30. c. con tutte le cose che auennero a lui, ad Israel, &c. in quei tempi.

IL SECONDO LIBRO
DELLE CRONICHE.

In questo secondo libro delle Croniche si contiene la storia del popolo di Dio, dal regno di Salomo, fin' alla tornata dalla cattiuità di Babilonia, per lo spatio di quattrocento nouantaquattro anni: benche alcuni facciano questo numero minore, chi di dieci, chi di venti anni. La storia è quasi la medesima che quella de' due libri de' i rè; saluo che, dopo la separatione delle dieci tribù, questo libro lascia i rè d'Israel, e si ferma a narrare le cose de' i rè di Iuda.

CAPO I.

Salomo, stabilito nel regno, va in Gabaon, per farui sacrificij al Signore. 7 ilquale, apparendogli in visione, l'orna di sapienza, e di scienza, e gli promette altre grandissime benedittioni: 14 secondo che è descritta la potenza, e le ricchezze di esso.

HOR * Salomo, figliuolo di Dauid, si
fortificò nel suo
reame, & il Signore
Iddio suo *fu* con
lui, e l'ingrandì sommamente.
2 E Salomo commandò
a tutto Israel, a i rettori delle migliaia,
e delle centinaia, & a' giudici, &
a tutti i principali di tutto Israel, *che erano*
capi delle *famiglie* paterne, *che venissero
seco*.
3 * Et egli, e tutta la raunanza, andarono
all' alto luogo che *era* in Gabaon: percioche
* lui era il Tabernacolo della conuenenza
di Dio; ilquale Moise, seruidor
del Signore, haueua fatto nel diserto.
4 (Ma Dauid * haueua trasportata l'Arca
di Dio, da Chiriat-iearim, nel *luogo* ch'egli
le haueua apparecchiato: percioche
egli le haueua teso vn padiglione in Ierusalem.)
5 L'altare di rame, che Besaleel, figliuolo
d'Vri, figliuolo di Hur, haueua fatto,
era etiandio iui *in Gabaon*, dauanti al Tabernacolo
del Signore: e Salomo, e la
raunanza, * lo ricercò.

1. 1. rè 2,46.
3. 1. rè 3,4.
* 1. Cron. 16,39. e 21,29.
4. 2. Sam. 6,17.
5. c. andò a quell' altare, per farui i sacrificij, secondo la Legge di Dio: vedi 1. Cron. 13,3.

E Sa

Digitized by Google

6 E Salomo offerse iui dauanti al Signo-
re, sopra l'altar di rame, che *era* dauanti
al Tabernacolo della conuenenza; offer-
se, *dico*, sopra esso mille holocausti.
7 In quella notte Iddio apparue a Salo-
mo, e gli disse, Chiedi cio *che vuoi* che
io ti dia.
8 E Salomo disse a Dio, Tu hai vsata
grande benignità inuerso Dauid mio pa-
dre, e poi mi hai costituito rè in luogo
suo.
9 Hora *dunque*, o Signore Iddio, sia tro-
uato verace cio che tu hai detto a Dauid,
mio padre: poi che tu mi hai costitui-
to rè sopra vn popolo, che è in gran nu-
mero come la poluere della terra;
10 Dammi hora sapienza, e scienza, per
*andare, e per venire dauanti a questo po-
polo: percioche chi potrebbe reggere
questo tuo gran popolo?

10 c. per condurlo, come suo capo, pastore, guida.

11 All'hora Iddio rispose a Salomo, Per-
cioche tu hai hauuto questo nell'animo,
e non hai chiesto ricchezze, ne facultà,
ne gloria, ne la vita di quei che t'odiano,
ne anche hai chiesta lunga vita; anzi ti
hai chiesta sapienza, e scienza, per pote-
re reggere il mio popolo, sopra ilquale
io ti ho costituito rè;
12 Sapienza e scienza t'è data: & anche ti
donerò ricchezze, facultà, e gloria tale,
quale i rè, che *sono stati* dauanti a te, non
hanno hauuta; e quale non hauranno
quei che saranno dopo te.
13 Poi Salomo se ne venne in Ierusalem,
dall'alto luogo che *era* in Gabaon, d'in-
nanzi al Tabernacolo della conuenenza;
e regnò sopra Israel.
14 E Salomo * adunò carri, e caualieri:
tal che haueua mille e quattrocento car-
ri, e dodicimilia caualieri, iquali egli
stantiò per le città doue haueuano da sta-
re i carri, & appresso di se in Ierusalem.

14. 1. rè 4, 26. e 10, 26. 2. Cron. 9, 25.

15 Et il rè fece che l'argento, e l'oro, era-
no in Ierusalem come le pietre; & i ce-
dri, come i sicomori, che *sono* per la cam-
pagna; per la grande quantità *che ve n'e-
ra*.
16 Hor quanto è alla tratta de' caualli, e
del filo, che Salomo haueua d'Egitto, i
fattori del rè prendeuano il filo a *certo*
prezzo:
17 E comperauano, e traeuano fuor d'E-
gitto due coppie di caualli, da mettere a
vn carro, per seicento *sicli* d'argento, e
ciascun cauallo, per cento e cinquanta:
e così se ne traeua fuori, per loro mani,
per tutti li rè degl'Hittei, e per li rè del-
la Siria.

CAP. II.

*Salomo, hauendo diliberato di edificare il Tem-
pio del Signore, ordina i lauoratori, 3 e
chiede al rè di Tiro materie, & artefici,
10 con certi patti; 11 ilquale gli concede
cio che richiedeua.*

HOr Salomo, * hauendo diliberato di
edificare vna casa al Nome del Signo-
re, & vna casa reale per se;

v. 1. rè 5.

2 Annouerò settantamilia huomini da
portar pesi; & ottantamilia da tagliar
pietre nel monte; e tremilia e seicento,
da esser preposti sopra essi.
3 Poi Salomo mandò dicendo ad Huram,
rè di Tiro, *Fa inuerso me* come tu hai fat-
to inuerso Dauid mio padre, alquale tu
mandasti cedri, per edificarsi vna casa
per habitarui.
4 Ecco, io edifico vna casa al Nome del
Signore Iddio mio, per consecrargliele,
per far profumi di cose aromatiche da-
uanti a lui, e per disporui *i pani che v'han-
no da essere* del continuo, e *per farui* gli
holocausti, mattina e sera, a i Sabati, al-
le calendi, & alle feste solenni del Si-
gnore Iddio nostro; *come* cio è imposto in
perpetuo ad Israel.
5 Hor la casa, che io edifico, è grande: per-
cioche l'Iddio nostro è grande più che
tutti gl'iddij.
6 E chi potrebbe ottenere il potere di e-
dificargli vna casa? conciò sia cosa che *i
cieli, & i cieli de' cieli, non lo possano
comprendere? e chi *sono* io, che io gli edi-
fichi vna casa, *se non *che sia* per far pro-
fumi dauanti a lui?

6. 1. rè 8, 27.

† così dichiara che non pensaua d'edificar' vna casa all' Iddio infinito, come gl'idolatri edificauano i loro tempij a' loro idoli, ne' quali erano contenuti: ma solo per seruirlo in quella secondo il suo comandamento.

7 Hora dunque mandami vn huomo in-
tendente in lauorare in oro, in argento,
in rame, in ferro, in porpora, in iscarlat-
to, & in violato, e che sappia lauorare
d'intagli; *acciochè sia* con gli huomini in-
dustriosi che io ho appresso di me in Iu-
da, & in Ierusalem, iquali Dauid mio pa-
dre haueua ordinati.
8 Mandami anchora dal Libano delle le-
gna di cedri, d'abeti, e * d'Algummim:
percioche io so che i tuoi seruidori san-
no tagliare le legna del Libano: & ecco,
i miei seruidori *saranno* co i tuoi:

8. 1. rè 10, 12. questa specie di legna è chiamata Almugghim.

9 Accioche mi apparecchino legna in
grande quantità: percioche la casa, che
io son per edificare, *ha da esser* grande
marauigliosamente.
10 Et ecco, * io darò a i tuoi seruidori,
che taglieranno le legna, ventimilia Co-
ri di grano battuto, e ventimilia Cori
d'orzo, e ventimilia Bati di vino, e venti-
milia Bati d'olio.

10. 1. rè 5, 11. v'è vn' altra sorte di prouisione data da Salomo ad Hiram, per la sua casa: & era vna tratta annuale di vittuaglia: ma qui pare sia la prouisione assegnata a quei di Tiro che lauorauano per Salomo, d'anno in anno, per tanto tempo, quanto doueuano lauorare.

11 Et Huram, rè di Tiro, rispose a Salo-
mo per lettere, e gli mandò *a dire*, Per-
cioche il Signore ama il suo popolo, ti
ha costituito rè sopra lui.
12 Huram gli *mandò* anchora a dire, Be-
nedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, il-
quale ha fatto il cielo e la terra, perche
egli ha dato al rè Dauid vn figliuolo sa-
uio, prudente, & intendente, che ha da
edificare vna casa al Signore, & vna casa
reale per se.
13 Hora dunque io ti mando vn' huomo
industrioso, & intendente, *ilquale è stato*
di * Huram mio padre.

13. detto anche Hiram, 2. Sam. 5, 11.

14.1.rè 7,14.

14 *Et è* * figliuolo d'una donna di Dan,
(insieme col padre di esso, *che è* huomo
Tirio:) che sa lauorare in oro, in argen-
to, in rame, in ferro, in pietre, in legna-
me, in porpora, in violato, in bisso, in
iscarlatto; e fare qualunque sorte d'inta-
glio, e far disegno di qualunque cosa gli
sia proposta; *accioche sia* co i tuoi huomi-
ni industriosi, e con quei di Dauid, tuo
padre, mio signore.
15 Hora dunque mandi il mio signore a i
suoi seruidori il grano, l'orzo, l'olio, &
il vino, ch'egli ha detto:
16 E noi taglieremo dal Libano tante le-
gna di quante haurai bisogno, e te le
condurremo per foderi in su'l mare, fin'
a Iafo, e *quindi* tu le farai trasportare in
Ierusalem.
17 E Salomo * annouerò tutti gli huomi-
ni forestieri che *erano* nel paese d'Israel,
dopo la descrittione * che Dauid, padre
di esso, ne haueua fatta: e se ne trouò cen-
to e cinquantatremilia, e seicento:
18 De' quali egli ordinò settantamilia da
portar pesi, & ottantamilia da tagliar *le
legna* nel monte: e tremilia e seicento, *da
esser* preposti a far sollecitamente lauora-
re la gente.

17. 1.rè 5,15. questi forestieri erano i Cananei restati nel paese, 2. Cron.8,7.
* 1. Cron.22,2.

CAP. III.

Si descriue doue, 2 quando, 3 come il Tempio fu edificato, con tutte le sue parti, & ornamenti.

E Salomo * cominciò ad edificare la ca-
sa del Signore in Ierusalem, nel mon-
te * Moria, doue *il Signore* * era apparito
a Dauid, padre di esso, nel luogo che Da-
uid haueua apparecchiato, *cioè*, nell' aia
d'Ornan Iebuseo.
2 E cominciò ad edificar*la* al secondo *gior-
no* del secondo mese, l'anno quarto del
suo regno.
3 Hor queste *sono le misure* * della fonda-
tione di Salomo, per edificare la casa di
Dio: * nella prima misura, la lunghezza
era di sessanta cubiti, e la larghezza, di
venti.
4 Et il portico, che *era* in capo della lun-
ghezza della Casa, in fronte della lar-
ghezza di essa, *era* di venti cubiti *di lun-
ghezza*; e l'altezza *di esso era* di cento e
venti cubiti: e *Salomo* lo coperse diden-
tro d'oro puro.
5 E coperse * la Casa grande di legna d'a-
beti: poi la coperse d'oro puro, hauendo-
fatte fare sopra *le pareti di* essa delle pal-
me, e delle catenelle.
6 Coperse anche * la Casa di pietre pretio-
se per ornamento: e quell' oro *era* oro
di * Paruaim.
7 Così coperse d'oro la Casa, le traui, i
pilastri, le pareti, e gli vsci di essa: e fece
intagliare de' Cherubini sopra le pare-
ti.
8 Fece etiandio il luogo Santissimo: la cui
lunghezza, a pari della larghezza della

* 1.rè 6,1.
* vedi Gen.22,2.
* 2.Sam.24,18. 1.Cron. 21,15.
19. si puo anche tradurre, ilquale era stato mostrato a Dauid.
3. o, della pianta di Salomo.
* c. del corpo della Casa sola, senza il portico, camere, cortili, essendo stata la Casa fondata prima che l'altre parti.
5. c. il suolo della parte del Tempio, detta il luogo Santo: 1. rè 6,15. ma le mura furono coperte di legna di cedri.
6. c. il rimanente del suolo che non era coperto di legna: & in esso fece fare alcū lauoro di Musaico, o tarsia di pietre fine.
* questo è vn nome di luogo; ilquale per la somiglianza del nome, alcuni stimano esser il Perù.

Casa, *era* di venti cubiti, e la larghezza,
altresì di venti cubiti: e lo coperse d'oro
fine, *che montaua* fin' *alla somma di* sei-
cento talenti.
9 Et il peso de' chiodi *montaua* a cinquāta
sicli d'oro: coperse etiādio d'oro le * sale:
10 Fece anchora nel luogo Santissimo due
Cherubini, fatti * a guisa che si mouesse-
ro, iquali egli coperse d'oro.
11 E * l'ale de' Cherubini haueuano ven-
ti cubiti di lunghezza: vna dell' ale d'un
Cherubino haueua cinque cubiti *di lunghez-
za*, e toccaua la parete della Casa; e l'al-
tra *haueua parimente* cinque cubiti *di lun-
ghezza*, e toccaua l'ala dell' altro Cheru-
bino.
12 Così anche vna dell' ale dell' *altro* Che-
rubino *haueua* cinque cubiti *di lunghezza*,
e toccaua la parete della Casa; e l'altra,
che haueua parimente cinque cubiti *di lun-
ghezza*, giungeua all' ala dell' altro Che-
rubino.
13 L'ale di questi Cherubini si spande-
uano *per lo spatio di* venti cubiti: & essi
stauano in piè, e le facce loro *erano volte*
* verso la Casa.
14 Fece anchora * la Cortina di violato,
di porpora, di scarlatto, e di bisso: e vi
fece far su de' Cherubini.
15 E dauanti alla Casa fece * due colonne,
dellequali ciascuna haueua di lūghezza trē-
tacinque cubiti: & il capitello, che *era*
in cima di essa, *era di* cinque cubiti.
16 Hor *come* egli haueua fatte delle cate-
nelle nel *luogo detto* * l'Oracolo, *così* an-
chora ne mise in cima delle colonne: fe-
ce anche * cento melagrani, iquali mise
fra quelle catenelle.
17 E dirizzò quelle colonne dauanti al
Tempio, vna a *man* destra, e l'altra a *man*
sinistra: e pose nome a *quella che era a
man* destra, Iachin; & a *quella che era a
man* sinistra, Boaz.

CAP. IIII.

Si descriue la fabbrica dell' altare, 2 del mare, 6 delle conche, 7 de' candellieri, 8 delle tauole, 9 de' cortili: 11 e quanti arredi furono fatti da Huram per lo Tempio.

FEce anchora vn' altar di rame, la cui
lunghezza *era* di venti cubiti, e la lar-
ghezza *altresì* di venti cubiti, e l'altezza
di dieci cubiti.
2 Fece anchora vn mar di getto, *che ha-
ueua* dieci cubiti da vna parte dell' orlo
all' altra *opposta*; & *era* tondo d'ogni in-
torno, & *era* alto cinque cubiti; & vna
fascia di trenta cubiti lo circondaua d'o-
gni intorno.
3 E disotto di quell' *orlo vi erano* delle fi-
gure di buoi d'ogni intorno, che intor-
niauano il mare, dieci nello spatio di
ciascun cubito: *così* circondauano il mare
d'intorno: *vi erano* due ordini *di figure* di
buoi, gittate insieme col mare.

9. vedi 1.Cron. 28,11.
10. c. figurati in atto di muouersi, e di volare, con le ale sparse, col corpo erto, &c. altri stimano che la parola Ebrea significhi fanciulli: come se la forma de' Cherubini fosse stata di fanciulli: altri stimano che significhi vn lauoro di più pezzi commessi insieme, che si potessero disgiungere.
11. c. le quattro ale de due Cherubini, lequali toccauano le due pareti della Casa, & in mezo si toccauano l'una l'altra.
13. c. verso la parte anteriore, detta il Tempio: o, indentro: c. erano volti l'uno verso l'altro, per modo che amendue riguardauano verso'l mezo del luogo Santissimo: come i Cherubini fatti da Moise, Eso. 25. 20.
14. laquale pare fosse dauanti al tauolato, che separaua il luogo Santissimo dal Santo, 1.rè 6,16,21.
15. 1.rè 7,15.
16. vedi 1.rè 6,5.
* ne' rè ve ne sono 200: percioche in ciascun capitello v'erano due ordini di melagrani, ciascun di cēto: 2.Cro. 4,13.

Digitized by Google

4 *Esso mare* era posto sopra dodici buoi,
de'quali tre erano volti verso Settentrio-
ne, tre verso Occidente, tre verso Mezo-
dì, e tre verso Oriente: & il mare *era po-
sto* al disopra di essi: e tutte le parti didie-
tro di quei *buoi erano volte* indentro.
5 E la spessezza del mare *era* d'un palmo,
e l'orlo di esso era fatto a guisa dell' or-
lo d'una tazza, a fior di giglio: e conte-
neua tremilia Bati al più.
6 Fece anchora dieci * conche per lauar-
sene; dellequali pose cinque a *man* destra,
e cinque a sinistra: con esse si lauaua cio
che s'apparecchiaua per holocausto: ma
il mare *era fatto* accioche da esso si lauas-
sero i sacerdoti.
7 Fece etiandio dieci candellieri d'oro, se-
condo *l'ordine loro, *e* gli pose nel* Tē-
pio, cinque a *man* destra, e cinque a *man*
sinistra.
8 Fece anche dieci tauole, lequali pose
nel Tempio, cinque a *man* destra, e cin-
que a *man* sinistra: fece anchora cento ba-
cini d'oro.
9 Fece anchora * il Cortile de' sacerdoti,
& il * Cortile grande, e gli vsci de' Cor-
tili, iquali egli coperse di rame.
10 E pose il mare dal lato destro, verso
Oriente, dalla parte Meridionale.
11 Et * Huram fece le caldaie, le pale,
&, i bacini: e compiè di fare tutto'l lauo-
rio che faceua al rè Salomo, per la casa
di Dio:
12 Le due colonne, & i due vasi, e capi-
telli, *che erano* in cima delle colonne: e le
due intralciature, da coprire quei due va-
si de' capitelli che *erano* in cima delle co-
lonne:
13 Et i quattrocento melagrani per le due
intralciature; *cioè*, due ordini di mela-
grani per ciascuna intralciatura, da co-
prire *ciascuno de* i due vasi de' capitelli,
che *erano* in cima delle colonne.
14 Fece anche i * basamenti, e le conche
per mettere sopra i basamenti.
15 Il mare *che era* vn *solo*, & i dodici buoi,
che erano sotto di esso.
16 Et * Huram, padre di esso, fece al rè
Salomo per la casa del Signore, le cal-
daie, le pale, le forcelle, e tutte le *altre*
masseritie *pertenenti* a quelle, di rame for-
bito.
17 Il rè fece gittare queste cose nella pia-
nura del Iordano, in terra argillosa, fra
Succot e Sereda.
18 E Salomo fece grandissima quantità di
questi arredi; conciò fosse cosa che *vi
fosse tanto* rame, *che* non se ne poteua rin-
uenire il peso.
19 Così Salomo fece tutti gli arredi *per-
tenenti* alla casa di Dio: *fece* d'oro fine l'al-
tar d'oro, e le tauole, sopra lequali *si ha-
ueuano da porre* i pani del cospetto:
20 Et i candellieri, insieme con le loro
lampane, che haueuano da ardere da-
uanti all' Oracolo, secondo che era or-
dinato.
21 *Fece* anche le bocce, e le lampane, e
gli smoccolatoi, d'oro, *che* era oro finis-
simo.
22 *Fece* anchora i rampini, & i bacini, e
le coppe, & i turiboli, d'oro fine: e
quanto è alle porte della Casa, gli vsci
didentro per *entrar nel* luogo Santissimo,
e gli vsci della Casa, per *entrar nel** Tem-
pio, *erano** d'oro.

6. 1. rè 7, 38.

7. c. ilquale David haueua riceuuto da Dio: 1. Cron. 28, 12, 19.
* c. nella parte anteriore, detta il luogo Santo.
9. 1. rè 6, 36.
* questo era il Cortile del popolo.

11. detto Hirā, & Hirom, nella storia de i rè.

14. 1. rè 7, 27, 38.
15. questo è aggiunto per differenza fra le conche e'l mare, che haueua anch'esso forma di conca: nondimeno haueua figura & vso differente dalle conche, e però non è annouerato fra esse.
16. vedi 1. rè 7, 14.

CAP. V.

Salomo, adunati tutti i principali d'Israel, per consecrare il Tempio, 5 fa portare in esso l'Arca, il Tabernacolo, e gli arredi sacri: 11 & il Signore manda vn segno visibile della sua gloriosa presenza.

HOr * come tutto'l lauoro, che Salomo
faceua fare per la casa del Signore, fu
compiuto, Salomo *vi* portò *dentro* le cose
consecrate da Dauid suo padre, e l'argen-
to, e l'oro, e tutti i vasellamenti; *lequali
cose* egli pose ne' tesori della casa di Dio.
2 * All'hora Salomo adunò in Ierusalem
gli antiani d'Israel, e tutti i capi delle tri-
bu, *cioè*, i principali delle *famiglie* pater-
ne de' figliuoli d'Israel, per trasportare
l'Arca del Patto del Signore dalla città di
Dauid, *che* è Sion.
3 E tutti gli huomini d'Israel s'adunaro-
no appresso del rè, alla * festa solenne,
che è al settimo mese.
4 Come dunque tutti gli antiani d'Israel
furono venuti, * i Leuiti leuarono l'Ar-
ca *in ispalle*:
5 E trasportarono l'Arca, & il Taberna-
colo della conuenenza, e tutti i sacri ar-
redi che *erano* nel Tabernacolo: i sacer-
doti, *dico*, & i Leuiti, trasportarono que-
ste cose.
6 Et il rè Salomo, e tutta la raunanza de-
gl'Israeliti, che s'erano adunati appresso
di lui, *stauano* dauanti all'Arca, sacrifican-
do pecore e buoi, in tanto numero che
non si poteuano ne contare, ne annouer-
rare.
7 Et i sacerdoti portarono l'Arca del Pat-
to del Signore nel suo luogo, *cioè*, nel
luogo della Casa, *detto* l'Oracolo, nel luo-
go Santissimo, sotto all' ale de' Cheru-
bini.
8 Et i Cherubini spandeuano l'ale sopra
il luogo dell' Arca, e copriuano l'Arca,
e le sue stanghe, disopra.
9 Poi tirarono in fuori le stanghe, tal che
i capi di esse si vedeuano fuor dell'Arca,
nella parte d'innanzi del *luogo detto* l'O-
racolo, ma non si vedeuano difuori: e
sono restate quiui infin' a * questo gior-
no.
10 Dentro all' Arca non *v'era* nulla altro
che le due tauole, che Moise *vi* haueua
messe *dentro* in Horeb, quando il Signore
fece patto co i figliuoli d'Israel, dopo che
furono vsciti d'Egitto.
11 Hor' auuenne che, come i sacerdoti
vsciuano

22. c. in quella parte d'innanzi, che si chiamaua il Tempio, a differenza dell'Oracolo, che era la parte più interna.
* c. coperte d'oro: perciò che erano di legno: 1. rè 6, 31.
v. 1. 1. rè 7, 51.
2. 1. rè 8, 1.
3. c. de' Tabernacoli: hor questo auuēne intorno al tempo di quella festa, cioè, otto dì innanzi, ne' quali si celebrò la festa della consecratione: 2. Cron. 7, 9.
4. c. i sacerdoti che erano della tribu di Leui.
9. c. fin' alla cattiuità di Babilonia: nellaqua le pare che l'Arca fosse bruciata, o guasta, col rimanente del Tempio: puossi anche intendere questo giorno del tempo nelquale questa storia fu prima scritta nelle publiche scritture & annali: onde furono estratti questi libri delle Croniche da Esdra, come si stima.

Digitized by Google

vsciuano fuor del luogo Santo, (conciò
fosse cosa che tutti i sacerdoti che si ri-
trouarono, si fossero santificati, senza
osseruare gli * spartimenti:
12 E tutti i Leuiti cantori, * Asafiti, He-
maniti, e Ieduruniti, i loro fratelli, & i
loro figliuoli, stessero dal lato Orienta-
le dell' Altare, vestiti di bisso, con cem-
bali, con nablij, e con cetere; e con loro
vi fossero da cento e venti sacerdoti che so-
nauano con trombe.)
13 Auuenne, *dico*, che come quei che so-
nauano con le trombe, e quei che canta-
uano, faceuano insieme risonare vn me-
desimo concento, lodando, e celebrando
il Signore; & alzauano la voce, insieme
con le trombe, co' cembali, e con gli *al-
tri* strumenti musici, e lodauano il Si-
gnore, *dicendo*, * Ch'egli *è* buono, *e* che
la sua benignità *dura* in eterno: la casa
del Signore fu ripiena d'una nuuola:
14 Tal che i sacerdoti non poteuano fer-
maruisi per fare il seruigio, per cagion
della nuuola: percioche la gloria del Si-
gnore haueua riempiuta la casa di Dio.

11. de'quali 1. Cron. 24. vuol dire che tutti i sacerdoti in quel giorno, come anche tutti i Leuiti cantori, si prepararono, secondo la purità cerimoniale, per questo atto solenne, là doue in altri tempi erano distribuiti in certo numero, che non si doueuano confondere.

12. 1. Cron. 25.

13. pare che cantassero, e sonassero il salmo 136. doue queste parole sono aggiunte ad ogni verso: puo anche esse re che cantasse ro altri salmi, a'quali, secondo l'usanza, 1. Cron. 16, 41. aggiugnessero queste parole.

CAP. VI.

Salomo, riconosciuta la presenza del Signore nel Tempio da lui edificato, 3 benedice il popolo, 4 e rende gratie a Dio dell' adempimento delle sue promesse fatte a Dauid: 12 poi fa vna eccellente oratione, per laquale dichiara il vero vso del Tempio.

v. 1. 1. Re 8, 12.

ALl'hora * Salomo disse, Il Signore ha
detto ch'egli habiterebbe nella cali-
gine.
2 Dunque ti ho io edificata, *o Signore*, vna
casa per *tuo* habitacolo; & vna stanza,
accioche tu *vi* habiti in perpetuo.
3 Poi il rè voltò la faccia, e benedisse tut-
ta la raunanza d'Israel, che staua in piè:
4 E disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio
d'Israel, ilquale, come con la sua bocca
parlò a Dauid mio padre, così con le sue
mani ha adempiuto *cio ch'egli haueua det-
to*:
5 Cioè, Dal giorno ch'io trassi il mio po-
polo fuor del paese d'Egitto, io non ho
scelta alcuna città d'infra tutte le tribu
d'Israel, accioche vi si edificasse vna ca-
sa, nellaquale il mio Nome stesse: ne ho
eletto huomo alcuno per essere * condut-
tore del mio popolo Israel.
6 Ma *hora* io ho scelta Ierusalem, accio-
che il mio Nome stia quiui: & ho eletto
Dauid, accioche sia sopra il mio popolo
Israel.
7 Per cio Dauid, mio padre, hebbe in a-
nimo di edificare vna casa al Nome del
Signore Iddio d'Israel.
8 Ma il Signore disse a Dauid, mio padre,
Quanto è a quello che tu hai hauuto
nell' animo, di edificare vna casa al mio
Nome, bene hai fatto di hauerlo hauuto
nell' animo.
9 Nondimeno tu non edificherai essa ca-

v. 5. nella maniera che ho eletto Dauid: ordinando anche che i suoi discendenti, dopo lui, gli succedano nel suo regno: il che niuno ha hauuto innanzi a Dauid: e proponendolo come figura del Messia, rè spirituale della Chiesa.

sa, anzi il tuo figliuolo, che procederà
da i tuoi lombi, esso edificherà questa
casa al mio Nome.
10 Il Signore adunque ha adempiuta la
sua parola ch'egli haueua detta, & io so-
no surto in luogo di Dauid mio padre, e
son seduto sopra il trono d'Israel, come
il Signore ne haueua parlato; & ho edi-
ficata questa casa al Nome del Signore
Iddio d'Israel.
11 Et ho posto in essa l'Arca, nellaquale è
il Patto del Signore, ch'egli ha fatto co'
figliuoli d'Israel.
12 Poi *Salomo* si presentò dauanti all' al-
tare del Signore, in presenza di tutta la
raunanza d'Israel, e stese le palme:
13 (Percioche Salomo haueua fatta vna
pila di rame, lunga cinque cubiti, larga
cinque cubiti, & alta tre cubiti; e l'haue-
ua posta in mezo del Cortile *grande*:) pre-
sentatosi adunque sopra essa, si mise in
ginocchione in presenza di tutta la rau-
nanza d'Israel, e stese le palme al cielo,
14 E disse, O Signore Iddio d'Israel, ei non
vi è alcun dio pari a te, ne in cielo ne
in terra, che attieni il patto, e la beni-
gnità *promessa*, inuerso i tuoi seruidori,
che caminano dauanti a te con tutto'l
cuor loro:
15 Che hai attenuto a Dauid mio padre,
tuo seruidore, cio che tu gli haueui det-
to: e come tu haueui parlato con la boc-
ca, così hai adempiuto con la tua mano,
come hoggi *appare*.
16 Hora dunque, Signore Iddio d'Israel,
osserua al tuo seruidore Dauid, mio pa-
dre, cio che tu gli hai promesso, dicen-
do, Ei non ti verrà *giammai* meno dal mio
cospetto huomo che segga sopra il tro-
no d'Israel: pur che i tuoi figliuoli pren-
dano guardia alla via loro, per camina-
re nella mia Legge, come tu *vi* sei cami-
nato nel mio cospetto.
17 Hora dunque, *dico*, Signore Iddio d'I-
srael sia trouata verace la tua parola, che
tu hai detta al tuo seruidore Dauid.
18 Ma pur veramente habiterà Iddio con
gli huomini in su la terra? ecco, i cieli,
& i cieli de' cieli, non ti possono com-
prendere; quanto meno questa casa, la-
quale io ho edificata?
19 Ma pure, Signore Iddio mio, riguarda
alla preghiera & alla supplicatione del
tuo seruidore, per ascoltare il grido, e
l'oratione, laquale il tuo seruidore fa nel
tuo cospetto:
20 *Cioè*, che gli occhi tuoi sieno aperti
giorno e notte verso questa casa, *che è* il
luogo, delquale tu hai detto che tu vi
metteresti il tuo Nome; per ascoltar l'o-
ratione che'l tuo seruidore farà, *volgen-
dosi* verso questo luogo.
21 Ascolta adunque le supplicationi del
tuo seruidore, e del tuo popolo Israel,
quando *ei* faranno oratione, *volgendosi*
verso questo luogo: ascoltagli, *dico*, dal
luogo

Digitized by Google

luogo doue tu dimori, *cioè*, dal cielo; &
ascoltandogli, perdona *loro*.
22 Quando alcuno haurà peccato con-
tra'l suo prossimo, & egli haurà da lui
chiesto il giuramento, per farlo giurare;
& il giuramento sarà venuto dauanti al
tuo altare in questa Casa:
23 Porgi l'orecchie dal cielo, & adope-
ra, e giudica i tuoi seruidori, facendo la
retributione al colpeuole, per fargli ri-
tornare in su la testa ciò ch'egli haurà
fatto; & assoluendo il giusto, per fargli
secondo la sua giustitia.
24 E quando il tuo popolo Israel sarà sta-
to sconfitto da i nimici, perche haurà
peccato contra te; se poi si conuertirà, e
darà gloria al tuo nome, e ti farà oratio-
ne, e supplicatione in questa Casa:
25 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona
al tuo popolo Israel il suo peccato, e ri-
conducilo al paese che tu desti a lui, & a i
suoi padri.
26 Quando il cielo sarà serrato, e non pio-
uerà; perche *i figliuoli d'Israel* hauranno
peccato contra te; se essi faranno oratio-
ne, *volgendosi* verso questo luogo, e da-
ranno gloria al tuo nome, e si conuerti-
ranno da i loro peccati, dopo che tu gli
haurai afflitti:
27 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona a
i tuoi seruidori, & al tuo popolo Israel,
il lor peccato; dopo che tu haurai loro
insegnato il buon camino, per loquale
hanno da caminare: e manda la pioggia
in su la tua terra, che tu hai data al tuo po-
polo in possessione.
28. 1.Cro.20,9. 28 *Quando vi sarà nel paese fame, o pe-
stilenza, o arsura, o huggia, o locuste, o
rughe: *ouero*, quando i nimici *del tuo po-
polo* lo strigneranno nel paese della sua
stanza: *ouero*, *quando vi sarà* qualunque
piaga, e qualunque infermità:
29 Ascolta ogni oratione, & ogni suppli-
catione di qualunque huomo, ouero di
tutto'l tuo popolo Israel, quando ciascu-
no *di essi* haurà conosciuta la sua piaga, e
la sua doglia, & haurà stese le palme ver-
so questa Casa:
30 *Ascoltala, dico*, dal cielo, *che è* la stanza
della tua habitatione; e perdona, e ren-
di a ciascuno secondo ogni sua via, secon-
do che haurai conosciuto il suo cuore:
(percioche tu solo conosci il cuore de' fi-
gliuoli degli huomini:)
31 Accioche essi ti temano, per caminare
nelle tue vie tutto'l tempo che viueran-
no in su la terra, che tu hai data a i nostri
padri.
32 Ascolta etiandio il forestiere, che non
sarà del tuo popolo Israel, anzi sarà venu-
to di lontan paese, per cagion del tuo
gran nome, e della tua man possente, e
del tuo braccio steso; sarà, *dico*, venuto,
& haurà fatta oratione, *volgendosi* verso
questa Casa:
33 *Ascoltalo, dico*, dal cielo, dalla stantia
della tua habitatione: e fa secondo tutto
quello di che quel forestiere ti haurà in-
uocato: accioche tutti i popoli della ter-
ra conoscano il tuo nome, per temerti
come il tuo popolo Israel, e per conosce-
re che questa Casa, che io ho edificata, si
chiama del tuo nome.
34 Quando il tuo popolo sarà vscito in
guerra contro a' suoi nimici, per la via
che tu l'haurai mandato, e ti haurà fatta
oratione volgendosi verso questa città,
che tu hai eletta, e verso questa Casa, che
io ho edificata al tuo Nome:
35 Ascolta dal cielo la sua oratione, e la
sua supplicatione, e fagli ragione.
36 Quando hauranno peccato contra te,
(conciò sia cosa che non *vi sia* niun' huo-
mo che non pecchi) e tu ti sarai adirato
contra loro, e gli haurai messi in pote-
re de' *loro* nimici; e quei che gli hauran-
no presi, gli hauranno menati in cattiui-
tà, in paese lontano, o vicino:
37 Se nel paese, nelquale saranno stati me-
nati in cattiuità, si rauuedranno, e con-
uertirsi, ti supplicheranno nel paese
della loro cattiuità, dicendo, Noi habbia-
mo peccato, noi habbiamo operato ini-
quamente, & empiamente:
38 Se, *dico*, si conuertiranno a te con tut-
to'l cuor loro, e con tutto l'animo loro,
nel paese della loro cattiuità, doue sa-
ranno stati menati prigioni; e faranno
oratione, volgendosi verso'l paese loro,
che tu hai dato a i loro padri; e verso
questa città, che tu hai eletta; e verso
questa Casa, che io ho edificata al tuo No-
me:
39 Ascolta dal cielo, dalla stantia della tua
habitatione, la loro oratione, e le loro
supplicationi; e fa lor ragione; e perdo-
na al tuo popolo, che haurà peccato con-
tro a te.
40 Hora, o Dio mio, sieno, ti prego, gli
occhi tuoi aperti, e le tue orecchie atten-
te all' oratione *fatta* in questo luogo.
41 Hora, *dico*, o Signore Iddio, * leuati 41. Sal. 132, 8.
per entrare * nel tuo riposo, tu, e l'Arca
della tua forza: o Signore Iddio, * sieno
i tuoi sacerdoti vestiti di saluezza, & i
tuoi santi si rallegrino del bene.
42 Signore Iddio, non negare *al tuo Vn-
to la sua richiesta: ricordati delle * be-
nignità *vsate inuerso* Dauid tuo seruido-
re.

* c. nel luogo da te eletto, per stantiarui i segni della tua gratiosa presenza.
* c. sia il tuo popolo, che è vn regno di sacerdoti, Eso. 19, 6. cinto, & intorniato della tua salute, e quella sia il suo solo ornamento.
42. c. a me, che sono vnto rè per sua volontà.
* c. delle tue gratiose promesse, che hai fatte a Dauid, & alla sua progenie.

CAP. VII.

La gloria del Signore riempie il Tempio, 3 onde il popolo adora il Signore: e'l rè, e'l popolo fanno sacrificij per la consecratione del Tempio, 8 e celebrano la festa de' Tabernacoli: 12 il Signore apparisce a Salomo, promettendo al popolo, 17 & a lui, il suo fauore, pur che caminino nella sua vbbidienza. 19 con graui minacce, se fanno il contrario.

HOr come Salomo hebbe finito di fare
la *sua* oratione, il fuoco scese giù dal
cielo, e consumò l'holocausto, e gli *altri*
sacrificij: e *la gloria del Signore riempiè la Casa.

v.1. c. la nuuola. 2.Cron.5,13.

2 Et i sacerdoti non poteuano entrare
dentro alla casa del Signore: percioche
la gloria del Signore haueua riempiuta
la casa del Signore.
3 E tutti i figliuoli d'Israel, vedendo scendere il fuoco, e la gloria del Signore sopra la Casa, s'inchinarono boccone a
terra sopra il pauimento; & adorarono,
e si misero a celebrare il Signore, *dicendo,* * Ch'egli è buono, *e* che la sua benignità *dura* in eterno.

3.come 2. Cro. 5,13.

4 * Et il rè, e tutto'l popolo, sacrificarono
sacrificij nel cospetto del Signore.

4.1.rè 8,62.

5 Et il rè Salomo fece vn sacrificio di ventiduemilia buoi, e di cento e ventimilia
pecore: e *così* il rè, e tutto'l popolo, consecrarono la casa di Dio.
6 Et i sacerdoti stauano *quiui* facendo i loro* vfficij: i Leuiti *stauano* anch'essi *quiui*
con gli strumenti musici del Signore, iquali il rè Dauid haueua fatti per celebrare il Signore, (*dicendo*, Che la sua benignità *dura* in eterno) co i salmi di Dauid,*che *haueuano* in mano: e gli *altri* sacerdoti sonauano con le trombe dirimpetto a loro: e tutti gl'Israeliti stauano
in piè.

6.c.quali sono loro comandati per la Legge, come sacrificij, profumi, &c.

* vedi 1.Cron. 15.7.

7 * E Salomo consecrò il mezo del cortile, che *era* dauanti alla casa del Signore:
percioche iui sacrificò gli holocausti, &
i grassi de' sacrificij da render gratie:
conciò fosse cosa che nell' altar di rame,
che Salomo haueua fatto, non vi potessero capere gli holocausti, le offerte di panatica, & i grassi.

7.1.rè 8,64.

8 Poi Salomo celebrò in quel tempo la
* festa solenne per sette giorni, insieme
con tutto Israel, *che era* vna grandissima
raunanza, *raccolta* da che si entra in Hamat, fin' al torrente di Egitto.

8.c.de' Tabernacoli, laquale fu celebrata dopo la consecratione.

9 Et all'ottauo giorno celebrarono la* solenne raunanza: percioche per sette giorni haueuano celebrata la consecratione
dell' altare, e per sette *altri* giorni *celebrarono* la festa solenne.

9. che era l'ottauo giorno de' Tabernacoli. Leu.23,36.

10 Et al ventitreesimo giorno del settimo
mese, *Salomo* rimandò alle sue stanze il
popolo allegro, e lieto di cuore, per lo
bene che'l Signore haueua fatto a Dauid, a Salomo, & al suo popolo Israel.
11 Hor * dopo che Salomo hebbe finita
la casa del Signore, e la casa reale; & hebbe hauuta prospera riuscita di tutto cio
che gli venne in animo di fare nella casa del Signore, e nella sua casa;

11.1.rè 9,1.

12 Il Signore gli apparue di notte, e gli
disse, Io ho esaudita la tua oratione, e
mi ho eletto questo luogo per casa di sacrificio.
13 Se io haurò serrato il cielo, tal che non
pioua; ouero, haurò comandato alle locuste di mangiar' i beni della terra: ouero, haurò mandata la pestilenza fra'l mio
popolo:
14 Et il mio popolo, ilquale è chiamato
del mio Nome, si humilierà, e *mi* farà oratione, e ricercherà la mia faccia, e si
conuertirà dalle sue vie maluage, io l'esaudirò dal cielo, e gli perdonerò i suoi
peccati, e risanerò il suo paese.
15 Hora saranno gli occhi miei aperti, e
le mie orecchie attente all' orationi fatte
in questo luogo.
16 Hora, *dico*, ho eletta e santificata questa Casa, acciòche il mio Nome vi sia in
perpetuo: e gli occhi miei, & il mio cuore saranno del continuo là.
17 E quanto è a te, se tu caminerai nel
mio cospetto, come è caminato Dauid
tuo padre, e *cio*, per fare tutto quello ch'io
t'ho comandato, & osseruerai i miei statuti, e le mie leggi:
18 Io altresì stabilirò il trono del tuo reame, sicome Io ho patteggiato con Dauid
tuo padre, dicendo, Ei non ti verrà *giammai* meno huomo che signoreggi sopra
Israel.
19 Ma se voi vi stornerete, & abbandonerete i miei statuti, & i miei comandamenti, iquali vi ho proposti, & andrete a seruire altri dij, e gli adorerete;
20 Io vi diuellerò d'in su la mia terra, che
v'ho data, e ributterò dal mio cospetto
questa Casa, ch'io ho consecrata al mio
Nome, e la metterò in prouerbio, & in
fauola fra tutti i popoli.
21 E questa casa che sarà stata eccelsa, sarà in istupore a tutti quei che le passeranno appresso; iquali diranno, Perche
ha fatto il Signore così a questo paese, &
a questa Casa?
22 E si dirà, Percioche hanno abbandonato il Signore Iddio de' loro padri, ilquale gli trasse fuor del paese d'Egitto, e si
sono attenuti ad altri dij, e gli hanno adorati, & hanno loro seruito: per cio egli ha fatto venire sopra loro tutto questo male.

CAP. VIII.

Salomo riedifica certe terre, e fortezze, 7 e che adopera il rimanente de' Cananei: 11 fa salire la sua moglie nella casa che le haueua edificata: 12 e nel seruigio di Dio osserua cio che Dio, per Moise, e per Dauid, haueua comandato: 17 e manda vn nauilio in Ofir, che gli porta dell' oro.

HOr'*in capo de' venti anni, nello spatio de' quali Salomo haueua edificata
la casa del Signore, e la sua;

v.1.1.rè 9.10.

2 Salomo riedificò le città che Huram gli
haueua * date, e vi fece habitare de' figliuoli d'Israel.

2. c. rendutee percioche Salomo gliele haueua date, ma non gli piacquero, onde le restituì.

3 Poi Salomo andò in Hamat di Soba, e
l'occupò.
4 Et edificò Tadmor nel diserto, insieme
con tutte le città da magazzini, lequali
egli edificò in Hamat.

5 Riedificò

Digitized by Google

5 Riedificò anche Bet-horon disopra, e Bet-horon disotto; *che erano* città forti di mura, di porte, e di sbarre.
6 *Riedificò* anchora Baalat, e tutte le città da magazzini ch'egli haueua, e tutte le città doue erano i carri, e quelle doue stauano le genti a cauallo: & *in somma* tutto cio ch'egli hebbe disiderio di edificare in Ierusalem, nel Libano, & in tutto'l paese della sua signoria.
7 E Salomo fece * tributario tutto'l popolo che era rimaso degl'Hittei, degli Amorrei, de' Ferizzei, degl'Hiuuei, e de' Iebusei; iquali non erano d'Israel:
8 *Cioè*, de' figliuoli di coloro, iquali erano rimasi dopo loro nel paese: perche i figliuoli d'Israel non gli haueuano distrutti: *e sono stati tributarij* infin' a questo giorno.
9 Ma d'infra i figliuoli d'Israel, iquali Salomo non fece serui, per *far* i suoi lauori, (percioche essi *erano* huomini di guerra, e colonnelli de' suoi capitani, e capi de' suoi carri, e della sua caualleria:)
10 Costoro *furono* capi di quei che erano preposti *all' opera* del rè Salomo, *cioè*, dugento e cinquanta: iquali haueuano il reggimento di quella gente.
11 Hor Salomo fece salire la figliuola di Farao, dalla città di Dauid, nella casa ch'egli le haueua edificata: percioche disse, La mia moglie non habiterà nella casa di Dauid, rè d'Israel: * percioche *i luoghi*, ne' quali l'Arca del Signore è entrata, sono santi.
12 All'hora Salomo offeriua holocausti al Signore sopra l'altare del Signore, ilquale egli haueua edificato dauanti al portico.
13 *Offeriua* etiandio di giorno in giorno cio che si conueniua offerire secondo il comandamento di Moise, a i Sabati, alle calendi, alle feste solenni tre volte l'anno; *cioè*, * alla festa degli azimi, alla festa delle settimane, & alla festa de' tabernacoli.
14 E costituì, secondo l'ordine di Dauid suo padre, i sacerdoti nel loro ministerio, secondo i loro spartimenti; & i Leuiti ne' loro vfficij, per lodare *il Signore*, e per ministrare a i sacerdoti, secondo che si conueniua per ciascun giorno; & i portinai, secondo i loro spartimenti per ciascuna porta: percioche tale *era stato* il comandamento di Dauid, * huomo di Dio.
15 Non si declinò punto dal comandamento del rè, intorno a i sacerdoti, & a i Leuiti, in qualunque cosa, e ne' tesori.
16 Hor *la materia di* tutta l'opera di Salomo era apparecchiata già dal giorno che la casa del Signore fu fondata, fin che fu compiuta: *così* la casa del Signore fu finita interamente.
17 All'hora Salomo andò in Esion-gheber, & in Elot, in su'l lito del mare, nel paese d'Edom.
18 Et Huram gli mandò per li suoi seruidori * *materie da far* naui, e marinari intendenti; iquali andarono, co i seruidori di Salomo, in Ofir, e tolsero quindi quattrocento e cinquanta talenti d'oro, e gli condussero al rè Salomo.

7. c. a seruitù, costretto a certe grauezze personali, e seruigi, come è esposto nella storia de i rè.

11. questa ragione puo esser fondata, o sopra la purità cerimoniale, contro allaquale molti accidenti accadono ordinariamente alle donne: o sopra i costumi della reina, o del suo seguito, che poteuano anchora ritener' assai della profanità d'Egitto.

13. vedi Eso. 23, 14.

14. c. profeta, condotto in questo per riuelatione di Dio.

18. Ebr. naui: ma appare che erano solo le materie da fare, e fornir naui: perche da Tiro non si poteua venire per mare nel mar rosso, senó per vn lunghissimo circuito, ilquale non è verisimile che si facesse all'hora.

CAP. IX.

La reina di Seba viene a vedere Salomo, e fa proua della sapienza di esso: 3 laquale conoscendo, e vedendo la sua magnificenza, l'esalta, 8 e benedice Iddio: 9 poi dati, e riceuuti scambieuoli presenti, se ne ritorna: 13 descrittione della rendita, 15 de' pauesi, e degli scudi d'oro, 17 del trono d'auorio, 20 de' vasellamenti d'oro, 21 del nauilio, 24 de' tributi, 25 e della caualleria di Salomo: 30 la sua morte.

HOr * la reina di Seba, hauendo intesa la fama di Salomo, venne con grandissimo seguito, e con camelli che portauano spetierie, e gran quantità d'oro, e di pietre pretiose; in Ierusalem, per far proua di Salomo con questioni oscure: e venuta a Salomo, parlò con lui di tutto quello che haueua nell' animo.
2 E Salomo le dichiarò tutte le cose ch'ella propose: e non vi fu cosa alcuna occulta a Salomo, ch'egli non le dichiarasse.
3 Là onde la reina di Seba, vedendo la sapienza di Salomo, e la casa ch'egli haueua edificata:
4 E le viuande della sua tauola, e le stanze de' suoi seruidori, & il modo nelquale i suoi ministri gli stauano dauanti, & i loro vestimenti; & i suoi coppieri, & i loro vestimenti; e la sua salita, per laquale saliua alla casa del Signore, rimase senza spirito.
5 E disse al rè, Cio che io haueua inteso nel mio paese de' fatti tuoi, e della tua sapienza, è vero.
6 Ma io non credeua cio che se ne diceua, fin che non sono venuta, e che gli occhi miei non l'hanno veduto: hor' ecco, ei non m'era stato rapportato la metà della grandezza della tua sapienza: tu soprauanzi cio ch'io ne haueua per fama inteso.
7 Beati gli huomini tuoi, e beati questi tuoi seruidori, che stanno del continuo dauanti alla tua faccia, & odono la tua sapienza.
8 Sia il Signore Iddio tuo benedetto, ilquale ti ha aggradito, per metterti sopra il suo trono per suo rè, per l'amore che l'Iddio tuo *porta* ad Israel, per stabilirlo in perpetuo: e ti ha costituito rè sopra esso, per far ragione, e giustitia.
9 Et ella diede al rè cento e venti talenti d'oro, e gran quantità di spetierie, e di pietre pretiose: mai più non * *si videro* tali spetierie, quali la reina di Seba donò al rè Salomo.
10 (Oltr'a cio i seruidori di Huram, & i

v. 1. 1. rè 10.

9. c. in Ierusalem.

Digitized by Google

seruidori di Salomo, che haueuano portato d'Ofir dell'oro, portarono anche delle legna d'Algummim, e delle pietre pretiose.
11 Et il rè adoperò quelle legna d'Algummim nelle strade *che conduceuano* alla casa del Signore, & alla casa reale; & *in fare* cetere, e nablij, per li cantori: cotali *legna* non erano mai per addietro state vedute nel paese di Iuda.)
12 Il rè Salomo altresì diede alla reina di Seba tutto cio ch'ella hebbe a grado, e che gli chiese; oltr'a quello *che le donò in iscambio di cio* ch'ella gli haueua portato. Poi ella si rimise in camino, e co i suoi seruidori se n'andò al suo paese.
13 Hor' il peso dell' oro, che veniua a Salomo ogni anno, era di seicento e sessantasei talenti d'oro.
14 Oltr'a quello *che traeua* da' gabellieri, e *da* i mercatanti, che adduceuano *loro mercantie*: tutti i rè dell' Arabia, & i principali signori del paese, portauano anch'essi oro, & argento a Salomo.
15 Et il rè Salomo fece *fare* dugento pauesi d'oro tirato, in ciascuno de'quali impiegò seicento *sicli* d'oro tirato.
16 *Fece* anchora *fare* trecento scudi d'oro tirato, in ciascuno de'quali impiegò trecento *sicli* d'oro: e gli mise nella casa del bosco del Libano.
17 Il rè fece oltr'a cio vn gran trono d'auorio, ilquale egli coperse d'oro puro.
18 Esso trono haueua sei gradi; & vno scannetto da porui su i piedi; *&* *essi* erano attaccati con oro al trono: & al luogo del seggio *vi erano* degli appoggiatoi di qua e di là, e due leoni erano posti presso di quegli appoggiatoi.
19 E dodici leoni erano iui posti sopra i sei gradi di qua e di là: niun tale *trono* fu *mai* fatto in alcun regno.
20 E tutti i vasellamenti della credenza del rè Salomo *erano* d'oro: parimente tutti i vasellamenti della casa del bosco del Libano *erano* d'oro fine: nulla *era* d'argento: *l'argento* non era in niuna stima al tempo di Salomo.
21 Percioche il rè haueua naui, che faceuano viaggi in Tarsis, co i seruidori di Huram: vna volta in tre anni esse naui di Tarsis veniuano, portando oro, argento, auorio, scimie, e pappagalli.
22 Così il rè Salomo fu in ricchezze, & in sapienza, più grande d'ogni *altro* rè della terra.
23 E tutti i rè della terra cercauano di veder Salomo, per intendere la sapienza di esso, laquale Iddio gli haueua messa nel cuore.
24 E ciascuno di essi gli portaua anno per anno il suo presente, vasellamenti d'argento, vasellamenti d'oro, vestimenti, arme, spetierie, caualli, e muli.
25 E Salomo haueua quattromilia stalle *da tener* caualli, e carri; e dodicimilia caualieri, iquali egli stantiò per le città doue haueuano da stare i carri, & appresso di se in Ierusalem.
26 Et egli signoreggiaua sopra tutti i rè, dal Fiume fin' al paese de' Filistei, e fin' al confine d'Egitto.
27 Et il rè fece che l'argento era in Ierusalem come le pietre; & i cedri, come i sicomori, che *sono* per la campagna, per la grande quantità *che ve n'era*.
28 E si traeuano d'Egitto, e d'ogni *altro* paese, caualli per Salomo.
29 Quanto è al rimanente de' fatti di Salomo, primi & vltimi, queste cose non *sono* elle scritte nel libro del profeta Natan, e nella profetia di Ahia Silonita, e nella visione del Vedente Iedo intorno a Ieroboam, figliuolo di Nebat?
30 Hor Salomo regnò in Ierusalem sopra tutto Israel quarant'anni.
31 Poi giacque co i suoi padri, e fu sepellito nella città di Dauid suo padre: e Roboam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. X.

Gl'Israeliti chiedono a Roboam alleggiamento dalle grauezze; 6 ma egli, per consiglio de' giouani, 13 risponde aspramente al popolo, 16 onde dieci tribu si ribellano da lui, & vccidono il suo commessario.

E *Roboam andò in Sichem: percioche tutto Israel era venuto in Sichem, per costituirlo rè. 1.Rè.12.1
2 E quando Ieroboam, figliuolo di Nebat, che *era* in Egitto, oue era fuggito per tema del rè Salomo, hebbe *cio* inteso, egli se ne ritornò d'Egitto:
3 Percioche *gl'Israeliti* l'haueuano mandato a chiamare. Ieroboam adunque, e tutto Israel, vennero, e parlarono a Roboam, dicendo,
4 Tuo padre ci ha posto addosso vn graue giogo: ma tu alleuiaci hora dalla dura seruitù di tuo padre, e dal suo graue giogo, ilquale egli ci ha posto addosso, e noi ti saremo suggetti.
5 Et egli disse loro, Di qui a tre giorni ritornate a me. Et il popolo se n'andò.
6 Et il rè Roboam si consigliò co i vecchi, che erano stati ministri di Salomo suo padre, mentre era in vita, dicendo, Come consigliate voi che si risponda a questo popolo?
7 Et essi gli risposero, dicendo, Se tu ti mostri benigno inuerso questo popolo, e gli compiaci, e gli parli con buone parole, essi ti saranno suggetti in perpetuo.
8 Ma egli, lasciato il consiglio che i vecchi gli haueuano dato, si consigliò co i giouani, che erano stati alleuati con lui, & erano suoi ministri.
9 E disse loro, Che consigliate voi che rispondiamo a questo popolo, ilquale mi ha parlato, dicendo, Alleuiaci dal giogo che tuo padre ha posto sopra noi?

10 E

10 Et i giouani, che erano stati alleuati
con lui, gli risposero, dicendo, Dì così a
questo popolo che ti ha parlato, e detto,
Tuo padre ci ha posto addosso vn graue
giogo, ma tu alleuiacene: rispondi, *dico*,
loro così, Il minimo *membro* mio è più
grosso che i lombi di mio padre.
11 Hora dunque mio padre v'ha caricato
addosso vn graue giogo, ma io lo farò vie
più graue: mio padre vi ha gastigati con
sferze, ma io *vi gastigherò* con flagelli
pungenti.
12 Et il terzo giorno appresso, Ieroboam,
e tutto'l popolo, vennero a Roboam, secondo
che'l rè haueua parlato, dicendo,
Ritornate a me di qui a tre giorni.
13 Et il rè rispose loro aspramente, e lasciò
il consiglio de' vecchi.
14 E parlò loro secondo il consiglio de'
giouani, dicendo, Mio padre vi ha posto
addosso vn graue giogo, ma io lo farò
vie più graue: mio padre vi ha gastigati
con sferze, ma io *vi gastigherò* con flagelli
pungenti.
15 Il rè adunque non acconsentì al popolo:
percioche questo era cagionato dal
Signore Iddio, per adempiere la sua parola,
laquale egli haueua pronuntiata, per
Ahia Silonita, a Ieroboam, figliuolo di
Nebat.
16 E tutto'l popolo d'Israel, veduto che'l
rè non haueua loro acconsentito, rispose
al rè, dicendo, Qual parte habbiamo
noi in Dauid? *noi non habbiamo* parte hereditaria
alcuna nel figliuolo d'Isai: ciascun
di voi, o Israeliti, *se ne vada* alle sue
stanze: prouedi hora, Dauid, alla tua casa.
Così tutto Israel se n'andò alle sue
stanze.
17 E Roboam regnò *solamente* sopra i figliuoli
d'Israel che habitauano nelle città
di Iuda.
18 Et il rè Roboam mandò *agl'Israeliti*
Hadoram, che *era* sopra i tributi: ma essi
lo lapidarono, onde egli morì. All'hora
il rè Roboam salì di forza sopra vn carro,
per fuggirsene in Ierusalem.
19 Così gl'Israeliti si ribellarono dalla casa
di Dauid fin' a questo giorno.

CAP. XI.

Roboam, adunato il suo popolo per combattere contro a Ieroboam, se ne rimane per comandamento del Signore: 5 edifica delle fortezze; 13 accoglie i sacerdoti, & i Leuiti, & altri che si riducono appresso di lui, per fuggir l'idolatria di Ieroboam: 18 prende molte mogli, e concubine, onde genera molti figliuoli; 22 e destina Abia al regno.

ROboam adunque * se ne venne in Ierusalem, [*1.Rè 12,21.]
oue raunò la casa di Iuda, e
di Beniamin, *in numero di* cento & ottantamilia
huomini di guerra scelti, per
combattere contr'ad Israel, per restituire
il regno a Roboam.
2 Ma il Signore parlò a Semaia, huomo
di Dio, dicendo,
3 Dì a Roboam, figliuolo di Salomo, rè
di Iuda, & a tutti gl'Israeliti, *che sono* in
Iuda, & in Beniamin,
4 Così ha detto il Signore, Non salite, e
non combattete contro a' vostri fratelli:
ritornateuene ciascuno a casa sua: percioche
questa cosa è proceduta da me. Et
essi vbbidirono alle parole del Signore, e
si stolsero d'andare contra Ieroboam.
5 Roboam adunque habitò in Ierusalem,
& edificò delle città * in Iuda, per
fortezze.

[5.c. in quella parte del paese che gli era rimasa, laquale comprendeua anche Beniamin, e Simeon, per la maggior parte.]

6 Così edificò Bet-lehem, & Etam, e Tecoa,
7 E Bet-sur, e Soco, & Adullam,
8 E Gat, e Maresa, e Zif,
9 Et Adoraim, e Lachis, & Azeca,
10 E Sora, & Aialon, & Hebron: lequali
città erano in Iuda, & in Beniamin, *& erano*
città di fortezza.
11 Così fortificò queste fortezze, e vi mise
de' capitani, e de' magazzini di vittuaglia,
d'olio, e di vino.
12 Et in ciascuna città *mise* degli scudi, e
delle lance, e le fortificò grandemente.
Così Iuda, e Beniamin, furono a lui.
13 Hor' i sacerdoti, & i Leuiti, che *erano*
in tutto'*l paese* d'Israel, si ridussero appresso
di lui da tutte le loro contrade.
14 Percioche i Leuiti lasciarono i loro
contadi, e le loro possessioni, & andarono
in Iuda, & in Ierusalem, percioche
Ieroboam, & i suoi figliuoli, gli scacciarono,
accioche non esercitassero * il sacerdotio
al Signore.

[14. sotto questa parola comprende tutte le parti del seruigio di Dio, la cui amministratione apparteneua alla tribu di Leui.]

15 E *Ieroboam* * si costituì de' sacerdoti per
gli alti luoghi, e per li * demonij, e per
li vitelli ch'egli fece.

[*15. 1 rè 12,31. * vedi Leu. 17, 7.]

16 E di tutte le tribu d'Israel quei che disposero
l'animo loro a cercare il Signore
Iddio d'Israel, se ne vennero dietro a
quei *Leuiti*, in Ierusalem, per sacrificare
al Signore Iddio de' loro padri.
17 E stabilirono il regno di Iuda, e fortificarono
Roboam, figliuolo di Salomo,
per lo spatio di tre anni: percioche caminarono
nella via di Dauid, e * di Salomo,
lo spatio di tre anni.

[17.c. auanti che si corrompesse, e disuiasse: alcuni stimano che di qui si possa raccogliere che Salomo si conuertisse alla fine: come anche se ne puo prendere argomento dal libro dell' Ecclesiaste.]

18 Hor Roboam si prese per moglie Mahalat,
figliuola di Ierimot, figliuolo di
Dauid: & Abihail, figliuola d'Eliab, figliuolo
d'Isai:
19 Laquale gli partorì *questi* figliuoli, *cioè*,
Ieus, Semarta, e Zaham.
20 E dopo lei *Roboam* prese * Maaca, figliuola
d'Absalom, laquale gli partorì
Abia, & Attai, e Ziza, e Selomit.

[20. detta anche Micaia, figliuola d'Vriel: 2. Cron. 13, 2.]

21 E Roboam amò Maaca, figliuola d'Absalom,
sopra tutte le sue *altre* mogli, e
concubine: conciò fosse cosa ch'egli hauesse
prese diciotto mogli, e sessanta
concubine; onde generò vent'otto figliuoli,
e sessanta figliuole.
22 E Roboam * costituì Abia, figliuolo di

[22. se Abia non era il primogenito, ouero se Roboam non haueua particolare dichiaratione della volòtà di Dio, non si doueua per amor d'vna moglie sopra l'altre, torre al primogenito la sua ragione: Deut. 21, 15.]

Maaca, per capo, e per principe sopra i suoi fratelli: percioche *intendeua* di farlo rè.
23 E s'auuisò di dispergere di tutti i suoi figliuoli per tutte le contrade di Iuda, e di Beniamin, *cioè*, per tutte le fortezze: & assegnò loro da viuere abbondantemente, e * procacciò *loro* molte moglie.

23. ouero, richiese molte donne: c. per se.

CAP. XII.

Roboam, e gl'Israeliti, lasciando la Legge del Signore, sono infestati da Sisac, rè d'Egitto: 6 ma humiliatisi, sono da Dio gastigati, per modo che sono saluati da vna intiera distruttione: 16 Roboam muore, & Abia gli succede.

HOr' auuenne che * come il regno di Roboam fu stabilito e fortificato, egli * lasciò la Legge del Signore, e tutto Israel con lui.
2 Là onde l'anno quinto del rè Roboam, Sisac, rè d'Egitto, salì contra Ierusalem, (percioche essi haueuano misfatto contro al Signore:)
3 Con mille e dugento carri, e con sessantamilia caualieri: e'l popolo che era venuto con lui d'Egitto, Libij, Succhei, & Etiopi, *era* innumerabile.
4 E prese le città forti che *erano del paese* di Iuda, e venne fin' in Ierusalem.
5 All'hora il profeta Semaia venne a Roboam, & a i principali di Iuda, iquali si erano raccolti in Ierusalem per tema di Sisac; e disse loro, Così ha detto il Signore, Voi mi hauete abbandonato, & io altresì vi ho abbandonati nelle mani di Sisac.
6 All'hora i principali d'Israel, & il rè, s'humiliarono, e dissero, Il Signore è giusto.
7 Et il Signore, vedendo che s'erano humiliati, parlò a Semaia, dicendo, Essi si sono humiliati: io non gli distruggerò, ma * fra poco darò loro salluezza: e l'ira mia non si verserà sopra Ierusalem per le mani di Sisac.
8 Nondimeno essi gli saranno * serui: accioche conoscano * *che cosa sia* il seruirmi, & il seruire a i regni della terra.
9 Sisac adunque, rè d'Egitto, salì contra Ierusalem, e * prese i tesori della casa del Signore, & i tesori della casa del rè: gli prese, *dico*, tutti: prese anchora gli scudi d'oro, che Salomo haueua fatti.
10 Et il rè Roboam fece, in luogo di essi, degli scudi di rame, iquali egli commise a i capitani de' sergenti, che faceuano la guardia alla porta della casa reale.
11 E quando il rè entraua nella casa del Signore, i sergenti veniuano, e portauano quegli *scudi*; e poi gli riportauano nella loggia de' sergenti.
12 Così, essendosi *Roboam* humiliato, l'ira del Signore si stolse da lui, e non *volle* fare vna intiera distruttione: & anche in

v. 1. c. dopo i tre anni disopra mentouati: 2. Cron. 11, 17.
* 1. rè 14, 22.

7. o, darò loro vn poco di salluezza: c. non saranno interamente distrutti, nondimeno sofferiranno danni, e mali assai.
8. c. saranno costretti arrendersi alla sua mercè, e riceuere da lui i patti ch'egli vorrà.
* c. quanto felice sia lo stato di quei che mi seruono come si conuiene: & all'incontro quanto sia duro il seruire a i rè profani, per punitione di non hauer seruito a Dio.
9. pare che gli fossero dati dal rè, e dal popolo, per riscattarsi dal furor dell' armi.

Iuda vi erano * delle cose buone.
13 Il rè Roboam adunque si fortificò in Ierusalem, e regnò: percioche *essendo* d'età di * quarantun' anno, quando cominciò a regnare, regnò diciasette anni in Ierusalem; città, laquale il Signore haueua eletta d'infra tutte le tribu d'Israel, per metterui il suo Nome: Et il nome della madre di esso *era* Naama, *laquale era* Ammonita.
14 Et egli fece male: percioche non dispose l'animo suo a ricercare il Signore.
15 Hor' i fatti di Roboam, primi & vltimi, non *sono* eglino scritti nel libro del profeta Semaia, e nelle genealogie d'Iddo Vedente; come anche le guerre *che furono* del continuo fra Roboam e Ieroboam?
16 E Roboam giacque co i suoi padri, e fu sepellito nella città di Dauid: & * Abia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

12. c. qualche rimanente del puro seruigio di Dio, e del suo timore, onde il Signore, per li suoi fedeli, addolcì la visitatione.
13. 1. rè 14, 21.
16. detto anche Abiam nella storia de i rè.

CAP. XIII.

Abia, entrato in guerra con Ieroboam, rè d'Israel, 5 dopo hauere rimprouerato agl'Israeliti la loro ribellione, & empietà, 14 vince Ieroboam per l'aiuto singular di Dio, 18 onde il regno d'Israel è abbassato, 21 e quello di Iuda rinforzato.

L'* Anno diciottesimo del rè Ieroboam, Abia cominciò a regnare sopra Iuda.
2 Egli regnò tre anni in Ierusalem: & il nome di sua madre *era* * Micaia, *che era* figliuola di Vriel, da Ghibea. Hor vi fu guerra fra Abia e Ieroboam.
3 Et Abia * attaccò la battaglia con vn' essercito di prodi guerrieri, *che erano in numero di* quattrocentomilia huomini scelti: e Ieroboam ordinò la battaglia contra lui con ottocétomilia huomini scelti, prodi e valenti.
4 Et Abia si leuò in piè disopra al monte Semaraim, che *è* nelle montagne d'Efraim, e disse, O Ieroboam, e tutto Israel, ascoltatemi.
5 Non vi si conuiene egli riconoscere che il Signore Iddio d'Israel ha dato a Dauid il regno sopra Israel, in perpetuo? a lui, *dico*, & a i suoi figliuoli, * *per* conuentione immutabile?
6 Ma Ieroboam, figliuolo di Nebat, seruidore di Salomo, figliuolo di Dauid, si è leuato, e si è ribellato contro al suo signore.
7 E certi huomini da nulla, *e* scellerati, si sono adunati appresso di lui, e si sono fortificati contra Roboam, figliuolo di Salomo; ilquale essendo giouine, ed'animo molle, non ha contrastato loro valorosamente.
8 Et hora voi diliberate di resistere ostinatamente al regno del Signore, *che è* fra le mani de' figliuoli di Dauid; e siete vna gran moltitudine, & *hauete* * con voi i vitelli d'oro, che Ieroboam vi ha fatti per dij.

v. 1. 1. rè 15, 1.
2. vedi 2. Cron. 11, 20.
3. c. quando si venne alle mani, haueua questo numero &c.
5. Ebr. *per* patto di sale: così parlano gli Ebrei, per significare vna cosa che non è sottoposta ad alteratione, o corruttione: vedi Nu. 18, 19.
8. pare che significhi che haueßero portati quei vitelli al campo, come vi si soleua portar l'Arca, per segno della presenza del Signore.

9. Non

Digitized by Google

9 Non hauete voi scacciati i sacerdoti del
Signore, i figliuoli d'Aaron, & i Leuiti,
e vi hauete fatti de' sacerdoti nella ma-
niera de' popoli de' paesi; *cioè*, chiunque
è venuto per consecrarsi* con vn giouen-
co, e con sette montoni; *ilche fatto*, è di-
uenuto sacerdote di quei che non *sono*
dij?
10 Ma quanto è a noi, il Signore *è* l'Id-
dio nostro, e noi non l'habbiamo abban-
donato: & i sacerdoti, che ministrauano
al Signore, *sono* figliuoli d'Aaron: i Le-
uiti *vacano* anch'essi alla *loro* opera.
11 Et *i sacerdoti* ardono al Signore gli ho-
locausti ogni mattina, & ogni sera, e
fanno i profumi di cose aromatiche, &
ordinano i pani che si deono ordinare so-
pra la tauola * pura; & *accendono* il can-
delliere d'oro con le sue lampane, ilqua-
le si dee accendere ogni sera: percioche
noi osseruiamo cio che'l Signore ha co-
mandato che s'osserui: ma voi hauete
abbandonato il Signore.
12 Et ecco, Iddio *è* con essonoi in capo,
insieme co i suoi sacerdoti, e con le trõ-
be * di suono rimbombante, per sonare
con esse contra voi. Figliuoli d'Israel,
non combattete contro al Signore Id-
dio de' padri vostri: percioche non pro-
spererete.
13 In quel mezo Ieroboam fece volgere
vn'agguato che venisse sopra quei di Iu-
da didietro: così *quei d'Israel* erano af-
fronte alle genti di Iuda, e l'agguato *era*
dietro a loro.
14 E quei di Iuda, riuoltisi, videro che e-
rano assaliti dauanti e didietro: là onde
gridarono al Signore; & i sacerdoti so-
narono con le trombe.
15 Quei di Iuda anchora gittarono grida:
& auuenne che come gittauano quelle
grida, Iddio sconfisse Ieroboam, e tutto
Israel, dauanti ad Abia, & a Iuda.
16 Et i figliuoli d'Israel se ne fuggirono
d'innanzi a Iuda, & Iddio gli diede loro
nelle mani.
17 Et Abia, & il suo popolo, gli percosse-
ro con grande sconfitta: e caddero vcci-
si cinquecentomilia huomini scelti d'I-
srael.
18 Così i figliuoli d'Israel furono in quel
tempo abbassati, & i figliuoli di Iuda si
rinforzarono: percioche s'erano appog-
giati sopra il Signore Iddio de' padri lo-
ro.
19 Et Abia perseguitò Ieroboam, e gli
prese *alcune* città, *cioè*, Betel, e le terre
del suo distretto; Iesana, e le terre del suo
distretto; & Efrain, e le terre del suo di-
stretto.
20 E Ieroboam non hebbe più* potere al-
cuno al tempo di Abia: & il Signore lo
percosse, onde egli morì.
21 Così Abia si fortificò: hor' * egli pre-
se quattordici mogli, onde generò ven-
tidue figliuoli, e sedici figliuole.

9. così significa che questa sola cerimonia, & osseruanza, era vsata fra quegli idolatri, per peruenire al sacerdotio: c. d'offerire questi sacrificij.

11. vedi Lev. 24, 6.

12. secõdo che Iddio haueua comãdato che si sonasse auãti ch'entrar' in battaglia: Nu. 10, 9.

20. c. da fare alcuna impresa cõtro ad Abia. 21. non solamẽte nel suo regno, che durò sol tre anni: ma anche viuente il padre.

22 Quanto è al rimanente de' fatti d'A-
bia, e de' suoi costumi, e parole, *queste
cose sono* scritte nelle memorie del pro-
feta Iddo.

CAP. XIIII.

*Asa succede ad Abia, e ristabilisce il puro ser-
uigio di Dio: 6 edifica delle fortezze; 8 e
con l'aiuto del Signore, sconfigge l'esercito de-
gli Etiopi.*

ET * Abia giacque co' suoi padri, e fu se-
pellito nella città di Dauid: & Asa, suo
figliuolo, regnò in luogo suo: al suo
tempo il paese hebbe riposo *lo spatio di*
dieci anni.
2 Et Asa fece cio che piaceua, & era gra-
to al Signore Iddio suo.
3 E tolse via gli altari degli stranieri, e
gli alti luoghi, e spezzò le statue, e ta-
gliò i boschi.
4 E comandò a Iuda che ricercasse il Si-
gnore Iddio de' suoi padri, e che met-
tesse ad effetto la Legge, & i comanda-
menti *di esso*.
5 E tolse da tutte le città di Iuda gli alti
luoghi, e gl'idoli: & egli vide il *suo* re-
gno in riposo.
6 Et edificò delle città di fortezza in Iu-
da: percioche il paese era in riposo, e
non *si faceua* alcuna guerra contro a lui
in quel tempo: percioche il Signore gli
haueua dato riposo.
7 Là onde egli disse a Iuda, *Edifichiamo
queste città, & intorniamole di mura, di
torri, di porte, e di sbarre, mentre il pae-
se è anchora in nostro potere, percioche
noi habbiamo ricercato il Signore Iddio
nostro: *l'habbiamo*, *dico*, ricercato, &
egli ci ha dato riposo d'ogni intorno.
Così *le* edificarono, e prosperarono.
8 Et Asa haueua vn' * esercito di trecen-
tomilia *huomini* di Iuda, che portauano
scudo e lancia; e di dugento & ottanta-
milia di Beniamin, che portauano scu-
do, e tirauano con l'arco: tutti questi *e-
rano huomini* prodi e valenti.
9 E Zera Etiopo vscì contro a loro con
vn' esercito di mille migliaia *d'huomini*,
e di trecento*milia* carri, e venne fin' in
*Maresa.
10 Et Asa vscì incontro a lui: e la battaglia
fu messa in ordinanza nella valle di Se-
fata, presso di Maresa.
11 All'hora Asa gridò al Signore Iddio
suo, e disse, O Signore, * appo te non *è
nulla* di aiutare così a chi non ha forze
alcune, come a chi ne ha di grandi: soc-
corrici, o Signore Iddio nostro: percio-
che noi ci siamo appoggiati sopra te, e
* nel tuo nome siamo venuti contra que-
sta moltitudine: o Signore, tu *sei* l'Iddio
nostro: non *lasciare* che l'huomo habbia
alcun potere contra te.
12 Et il Signore sconfisse gli Etiopi da-
uanti ad Asa, e dauanti a Iuda: e gli E-
tiopi se ne fuggirono.

v. 1. c. 1 Re 15, 18.

7. c. fortifichiamole.

8. pare che leuasse questo poderoso esercito, quando sentì venire gli Etiopi contro a se.

9. che era a' cõfini di Iuda: Ios. 15, 44.

11. 1. Sam. 14, 6.

* c. sotto la tua condutta, per tua volontà, in tuo seruigio, confidati in te.

13 Et

13 Et Asa, con la gente che *era* con lui, gli
perseguitò fin'in* Gherar: e morirono
tanti Etiopi ch'essi non si poterono più
ristorare: percioche furono rotti dal Si-
gnore, e dal suo esercito: e *quei di Iuda* ne
portarono spoglie in grandissima quan-
tità.
14 Percossero anche tutte le città *che erano*
nelle circostanze di Gherar: percioche lo
spauento del Signore era sopra loro: e
predarono tutte quelle città, percioche
vi era dentro gran preda.
15 Percossero anchora* le tēde delle man-
dre, e ne menarono pecore, e camelli in
gran numero: poi se ne tornarono in Ie-
rusalem.

13 che era nel paese de' Filistei, perpetui nimici del popolo, & anche forse in quella guerra s'erano congiunti con gli Etiopi.

15. erano habitacoli mobili di certa gente che vi staua pasturando bestiami, senza stanza ferma.

CAP. XV.

Asa, ammonito, e confortato da vn profeta, 8 seguita a riformare il seruigio di Dio, 12 facendo giurare a tutti i suoi suggetti di attenersi al vero Dio, & al Patto di esso: 16 rimuoue Maaca, sua auola, dal gouerno, per la sua idolatria; 18 e porta nel Tempio le cose consecrate.

ALl'hora lo Spirito di Dio fu sopra A-
zaria, figliuolo di Oded.
2 Et egli vscì incontro ad Asa, e gli disse,
Ascoltatemi, Asa, e tutto Iuda, e Beiamin:
Il Signore è stato con voi, mentre voi sie-
te stati con lui: e se voi lo ricercherete,
voi lo trouerete: ma se voi l'abbandone-
rete, egli v'abbandonerà.
3 Israel * è stato vn lungo tempo senza il
vero Dio, e senza sacerdote che insegnas-
se, e senza Legge.
4 Ma quando, essendo distretto, egli si è
conuertito al Signore Iddio d'Israel, e
l'ha ricercato, egli l'ha trouato.
5 Hor' in quei tempi * non *vi era* pace al-
cuna per quei che andauano e che veni-
uano: percioche grandi turbamenti *erano*
fra tutti gli habitanti delle contrade *d'I-
srael.*
6 Et vna natione era conquisa dall' *altra*
natione, & vna città, dall' *altra* città: per-
cioche Iddio gli dibatteua con ogni *sorte*
di tribulationi.
7 Ma voi, confortateui, e * le vostre mani
non diuentino rimesse: percioche vi è
premio per l'opera vostra.
8. All'hora, come Asa hebbe vdite queste
parole, e la profetia del profeta * Oded,
egli si fortificò, e tolse via l'abbomina-
tioni da tutto'l paese di Iuda, e di Benia-
min, e dalle città che haueua prese del
monte d'Efraim; e * rinouò l'altare del
Signore, che *era* dauanti al portico del
Signore.
9. Poi raunò tutto Iuda e Beniamin, e quei
d'Efraim, di Manasse, e di Simeon, che di-
morauano con loro: percioche molti I-
sraeliti s'erano riuolti da parte sua, ve-
dendo che'l Signore Iddio suo *era* con
lui.
10 Essi adunque si raunarono in Ierusalē

3. c. al tempo de' Giudici, di Saul, di Roboam &c.

5. vedi Giud. 5, 6.

7. c. nō vi sgomentate, non vi rallentate, ne stancate: anzi seguitate fermamente nel puro seruigio di Dio, & a scacciare ogni idolatria; & i fatti vostri prospereranno.

8. detto anche Azaria v. 1.

* secondo alcuni, consecrandolo dinuouo, essendo stato profanato dagl'idolatri: puo anche essere che per lo tempo fosse in parte guasto, e così lasciato per l'empietà de' predecessori di Asa.

al * terzo mese dell' anno quintodecimo
del regno di Asa.
11 Et in quel dì sacrificarono al Signore
* della preda *che* haueuano menata, set-
tecento buoi, e settemilia pecore.
12 E cōuennero in questo patto di * ricer-
care il Signore Iddio de' loro padri, con
tutto'l cuor loro, e con tutto l'animo lo-
ro:
13 E che chiunque non ricercherebbe il
Signore Iddio d'Israel, fosse fatto mori-
re, così picciolo come grande, così huo-
mo come donna.
14 E *lo* giurarono al Signore con gran vo-
ce, e grida d'allegrezza, con trombe e
corni.
15 E tutto Iuda si rallegrò di quel giura-
mento: percioche giurarono con tutto'l
cuor loro, e cercarono il Signore cō tut-
ta la loro affettione, e lo trouarono: & il
Signore diede loro riposo d'ogni intor-
no.
16 Il rè Asa * rimosse anchora Maaca, sua
* madre, dal gouerno del regno: percio-
che haueua fatto vn' idolo per vn bosco:
& Asa spezzò l'idolo di essa, e *lo* tritò, e
l'arse presso del torrente Chidron.
17 Tuttauolta gli alti luoghi non furono
tolti via d'Israel: ma pure il cuor di Asa
fu intiero tutto'l tempo della vita di es-
so.
18 Et egli portò nella casa di Dio le cose
che suo padre haueua consecrate, e quel-
le anchora ch'egli stesso haueua cōsecra-
te; *cioè*, argento, oro, e vasellamenti.
19 E * nō vi fu guerra alcuna fin' all' anno
* trentacinquesimo del regno di Asa.

CAP. XVI.

Asa chiede soccorso al rè di Siria contro a Baasa, rè d'Israel, 7 onde è ripreso da vn profeta: 10 ma egli, sdegnatosi, lo fa incarcerare: e nel suo regnare, 12 & in vna sua infermità, decaia dalla sua primiera pietà: 13 poi muore, & è sepellito con gran magnificenza.

L'Anno trentaseesimo del regno di A-
sa, * Baasa, rè d'Israel, salì contra Iuda,
& edificò Rama, per non lasciare ne vsci-
re ne andare alcuno ad Asa, rè di Iuda.
2 Là onde Asa trasse fuor l'argento, e l'o-
ro, da i tesori della casa del Signore, e
della casa reale, e *gli* mandò a Ben-hadad,
rè di Siria, ilquale habitaua in Damasco,
dicendo,
3 Ei vi è lega fra me e te, *come è stata* fra
tuo padre e mio padre: ecco, io ti mando
oro, & argento: va, rompi la lega che tu
hai con Baasa, rè d'Israel, accioche egli si
ritiri da me.
4 E Ben-hadad acconsentì al rè Asa, e mā-
dò i capitani de' suoi eserciti contro alle
città d'Israel: iquali percossero Ion, Dan,
Abel-maim, e tutte le città * da magazzi-
ni, *che erano nel paese* di Neftali.
5 E come Baasa hebbe *cio* inteso, restò di e-
dificare Rama, e fece cessare la sua opera.

10. nelquale si celebraua la festa delle settimane, o la Pentecosta.

11. 2. Cron. 14, 15.

12. c. seruire a lui solo, nel modo da lui ordinato, per potere ottenere da lui fauore & aiuto.

16. 1. rè 15, 13.

* c. auola, madre d'Abia suo padre.

19. c. dopo la guerra degli Etiopi, 2. Cron. 14, 9.

* 1. rè 16, 8. è detto che, morto Baasa, gli succedette Ela l'anno ventiseesimo di Asa: onde si raccoglie che questi trentacinque anni nō si deono cominciare dal principio del regno di Asa, poi che Baasa, la cui impresa 2. Cron. 16, 1. cominciò l'anno 36 di Asa, era morto dieci anni innanzi: ma questi trētacinque anni si prendono dalla separatione delle dieci tribu: Roboam regnò 17 anni, Abia 3, & Asa ne haueua già regnati 15.

v. 1. 1. rè 15, 17.

4. queste poteuano essere città di frontiera, doue erano riposte le munitioni d'armi, e di vittuaglia.

6 All'

6 All'hora il rè Asa prese tutto *il popolo di* Iuda; e portarono via le pietre, & i legnami di Rama, laquale Baasa edificaua: & egli ne edificò Ghibea, e Mispa.

7 Et in quel tempo il * Vedente Hanani venne ad Asa, rè di Iuda, e gli disse, Percioche tu ti sei appoggiato sopra il rè di Siria, e non ti sei appoggiato sopra il Signore Iddio tuo, per cio * l'esercito del rè di Siria ti è scampato dalle mani.

8 * Gli Etiopi, & i Libij, non erano essi vn esercito molto poderoso, con grandissimo numero di carri, e di caualieri? e pure, perche tu ti appoggiasti sopra il Signore, egli te gli diede nelle mani.

9 Conciò sia cosa che gli occhi del Signore scorrano per tutta la terra, per mostrarsi possente in fauor di quei che hanno il cuore intiero inuerso lui: tu hai follemente fatto in questa cosa: percioche da hora innanzi * tu haurai sempre guerre.

10 Et Asa, sdegnato contro al Vedente, lo fece incarcerare: percioche *era* in grande cruccio contro a lui per quello *che gli haueua detto.* Asa anchora oppressò in quel tempo *alcuni* del popolo.

11 Hor' ecco, i fatti di Asa, primi & vltimi, sono scritti nel libro de i rè di Iuda, e d'Israel.

12 Et Asa, l'anno trentanouesimo del suo regno, infermò de' piedi, e la sua infermità fu strema; e pure anche nella sua infermità * non ricercò il Signore, anzi i medici.

13 Et Asa giacque co i suoi padri, e morì l'anno quarantunesimo del suo regno.

14 E fu sepellito nella sua sepoltura, laquale egli si haueua cauata nella città di Dauid: e fu posto in vn cataletto * ch'egli haueua empiuto d'vnguenti aromatici, e di spetierie composte per arte di profumiere; dellequali fu arsa * per lui vna grandissima quantità.

CAP. XVII.

Iosafat, rè pio, è da Dio benedetto: 6 riforma il suo regno, scacciandone ogni idolatria, e facendo ammaestrare il popolo nella Legge del Signore; 10 onde Iddio lo rende molto potente.

E * Iosafat, figliuolo di Asa, regnò in luogo di esso, e si fortificò contr' ad * Israel.

2 E dispose il *suo* esercito per tutte le città forti di Iuda, e pose guernigioni nel paese di Iuda, e nelle città d'Efraim, lequali Asa suo padre haueua prese.

3 Et il Signore fu con Iosafat: percioche egli caminò nelle * primiere vie di Dauid suo padre, e non ricercò i * Baali.

4 Anzi ricercò l'Iddio di suo padre, e caminò ne' comandamenti di esso, e non fece come Israel.

5 Là onde il Signore stabilì il reame nelle mani di esso, e tutto Iuda gli portaua

7. c. profeta: 1. Sam. 9, 9.

* secondo alcuni, vuol dire che'l rè di Siria s'era talmēte partito, che nō gli potrebbe più dar' aiuto nelle guerre che per l'innāzi haurebbe, v. 9. altri spōgono che non solo egli haurebbe potuto vincere Baasa, ma anche il rè de' Siri, se si fosse confidato nel Signore.

8. 2. Cron. 14, 9.

9. vedi 1. rè 15, 32.

12. c. per inuocarlo, per confidarsi in lui solo, e per rauuedersi de' suoi errori passati: ma andò dietro a' mezzi humani.

14. ordinādosi egli stesso la sua sepoltura: altri, che s'era empiuto.

* c. in honore delle sue esequie, facendone profumi intorno al suo corpo: vedi 2. Cron. 21, 19.

v. 1. 1. rè 15, 24.

* c. contro al regno delle dieci tribu: altri, sopra Israel: c. sopra quei d'Israel che erano sotto alla sua signoria.

3. c. auanti i suoi graui peccati che furono cōmessi da lui già attempato.

* specie d'idoli, sotto allaquale s'intendono tutti gli altri.

* presenti: tal ch'egli hebbe grandi ricchezze, e gloria.

6 Et il suo cuore * s'innalzò nelle vie del Signore: tolse anchora via di Iuda, gli alti luoghi, & i boschi.

7 E l'anno terzo del suo regno egli mandò *questi* suoi principali vfficiali, *cioè*, Benhail, Abdia, Zacaria, Natanael, e Micaia:

8 E con loro questi Leuiti, *cioè*, Semaia, Netania, Zebadia, Asael, Semiramot, Ionatan, Adonia, Tobia, e Tob-Adonia: e con loro, Elisama, e Ioram, sacerdoti; per ammaestrare *il popolo* nelle città di Iuda.

9 Et essi, *hauendo* seco il libro della Legge del Signore, ammaestrarono *il popolo* di Iuda: & andarono attorno per tutte le città di Iuda, ammaestrando il popolo.

10 E lo spauento del Signore fu sopra tutti i regni de' paesi che *erano* d'intorno a Iuda; onde non fecero guerra a Iosafat.

11 E da i Filistei gli erano portati presenti, e tributo d'argento: gli Arabi gli adduceuano anch'essi del minuto bestiame; *cioè*, settemilia e settecento montoni, & altrettanti becchi.

12 E Iosafat andaua crescendo sommamēte: & edificò in Iuda castella, e città da magazzini.

13 Et haueua molte faculta nelle città di Iuda; e degli huomini di guerra, prodi e valenti, in Ierusalem.

14 E questa è la descrittione * di essi, *spartiti* secondo le loro case paterne: Di Iuda, i capi delle migliaia *furono* Adna capo principale, ilquale haueua sotto di se trecentomilia *huomini* prodi e valenti:

15 E dopo lui, Iohanan *altresì* capo principale, ilquale haueua sotto di se dugento ottantamilia *huomini.*

16 E dopo lui, Amasia, figliuolo di Zicri, ilquale s'era * volontariamente cōsecrato al Signore: e sotto di lui *erano* dugentomilia *huomini* prodi e valenti.

17 E di Beniamin, Eliada, *huomo* prode e valente, *era capo principale*, & haueua sotto di se dugentomilia *huomini* armati d'archi, e di scudi.

18 E dopo lui, Iozabad, ilquale *haueua* sotto di se cento ottantamilia *huomini* a ordine per la guerra.

19 Questi *erano* i ministri del rè: oltr' a * quei ch'egli haueua posti nelle fortezze per tutto *il paese di* Iuda.

CAP. XVIII.

Iosafat, fatto parentado con Achab, rè d'Israel, lo va a visitare, & è da lui pregato di venir seco alla guerra contro a' Siri; a che egli acconsente: 5 i falsi profeti predicono felice successo di questa impresa, 16 ma Mica predice la morte di Achab, e la sconfitta del popolo, 25 onde è incarcerato: 28 ma l'auuenimento conferma la sua profetia, & Achab è ferito, e muore.

HOr Iosafat, hauendo grādi ricchezze, e gloria, * s'imparentò con Achab.

5. c. per segno di suggettione, e d'homaggio, come 1. Sam. 10, 27. & 1. rè 10, 25.

6. c. egli prese per sua somma gloria, & honore, di seguitar le vie del Signore, senza metter l'animo suo alle ricchezze, e gloria mondana.

14. c. di quella gente di guerra, che era sotto de' seguenti capi: iquali pare stessero del cōtinuo appresso del rè, e che della loro gente ve ne stesse anche qualche parte cōtinuamēte a vicēda.

16. c. per esser Nazireo: ouero, secondo alcuni, per guerreggiare per lo popolo, e per la gloria di Dio.

19. de' quali v. 2.

v. 1. c. prendendo Atalia, figliuola di Achab, per moglie al suo figliuolo Iorā: 2. rè 8, 18.

Digitized by Google

1.Re 22,2. 2 Et in capo d'*alquanti* anni egli * andò ad Achab in Samaria: & Achab fece ammazzare molte pecore, e buoi, per lui, e per la gente che *era* con lui: e lo 'ndusse ad andare contra Ramot di Galaad.
3 Et Achab, rè d'Israel, disse a Iosafat, rè di Iuda, Andrai tu meco *contra* Ramot di Galaad? E *Iosafat* gli rispose, *Fa cōto di* me come di te, e della mia gente come della tua: *noi saremo* teco in questa guerra.
4 Poi Iosafat disse al rè d'Israel, Deh domanda hoggi la parola del Signore.
5 Et il rè d'Israel adunò i profeti, *che erano* quattrocento huomini; a' quali disse, Andremo noi ad oste contra Ramot di Galaad, o me ne rimarrò io? Et essi dissero, Vacci: percioche Iddio *la* darà nelle mani del rè.
6 Ma Iosafat disse, Non *evvi* qui più niun profeta del Signore, ilquale domandiamo?
7 Et il rè d'Israel disse a Iosafat, *Ei vi è bene* anchora vn' huomo, per loquale potremmo domandare il Signore; ma io l'odio: percioche egli nō profetizza giamai bene di me, anzi sempremai male: egli *è* Mica, figliuolo d'Imla. E Iosafat disse, Il rè non dica cosi.
8 All'hora il rè d'Israel chiamò vn cortigiano, e gli disse, Fa prestamente venire Mica, figliuolo d'Imla.
9 Hor' il rè d'Israel, e Iosafat rè di Iuda, sedeuano ciascuno sopra il suo solio, vestiti d'habiti *reali*, nell' aia *che è* all' entrata della porta di Samaria; e tutti i profeti profetizzauano in presenza loro.
10 E Sedechia, figliuolo di Chenaana, si haueua fatte delle corna di ferro, e disse, Così ha detto il Signore, Con queste *corna* tu cozzerai i Siri, fin' a consumargli.
11 E tutti i profeti profetizzauano in quella istessa maniera, dicēdo, Sali *contra* Ramot di Galaad, e tu prospererai, & il Signore *la* darà nelle mani del rè.
12 Hor' il messo, che era andato a chiamare Mica, gli parlò, dicendo, Ecco, i profeti profetizzano tutti a vna voce bene al rè: deh sia dunque il tuo parlare conforme al *parlare di* vno di essi, e predicigli prosperità.
13 E Mica disse, Come il Signore viue, io dirò cio che l'Iddio mio *mi* haurà detto.
14 Come dunque egli fu venuto al rè, il rè gli disse, Mica, andremo noi a guerreggiare contra Ramot di Galaad, o me ne rimarrò io? Et egli disse, Andateci pure, e prospererete, & essi vi saranno dati nelle mani.
15 Et il rè gli disse, Fin' a quante volte ti scongiurerò io che tu non mi dichi altro che la verità in nome del Signore?
16 All'hora ei *gli* disse, Io vedeua tutti gl' Israeliti sparsi su per li monti, come pecore che non hanno pastore: & il Signore diceua, Costoro *sono* senza signore: ritornisene ciascuno in casa sua in pace.
17 Et il rè d'Israel disse a Iosafat, Non ti haueua io detto ch'egli non profetizzerebbe di me bene alcuno, anzi male?
18 E *Mica* disse, Per cio, ascoltate la parola del Signore: Io vedeua il Signore che sedeua sopra il suo trono, e tutto l'esercito del cielo, che gli staua appresso a destra, & a sinistra.
19 Et il Signore diceua, Chi indurrà Achab, rè d'Israel, accioche salga cōtra Ramot di Galaad, e vi muoia? poi *Mica* soggiunse, Come l'vno diceua in vna maniera, e l'altro in vn' altra;
20 Vno spirito vscì fuori, ilquale, fermatosi dauanti al Signore, disse, Io ce l'indurrò. Et il Signore gli disse, Come?
21 Et egli rispose, Io vscirò fuori, e sarò spirito di menzogna nella bocca di tutti i suoi profeti. Et *il Signore gli disse, Sì*, tu l'indurrai, & anche ne verrai a capo: esci fuori, e fa così.
22 Hora dunque, ecco, il Signore ha messo spirito di menzogna nella bocca di questi tuoi profeti, & il Signore ha pronuntiato del male contra te.
23 All'hora Sedechia, figliuolo di Chenaana, si fece auanti, e percosse Mica in su la guancia, e disse, Per qual via s'è partito lo Spirito del Signore da me, per parlar teco?
24 E Mica *gli* disse, Ecco, tu *lo* vedrai al giorno che tu te n'entrerai di camera in camera, per appiattarti.
25 Et il rè d'Israel disse, Pigliate Mica, e menatelo ad Amon, capitano della città; & a Ioas, figliuolo del rè.
26 E dite *loro*, Così ha detto il rè, Mettete costui in prigione, e cibatelo di pane, e d'acqua, strettamente, fin che io ritorni in pace.
27 E Mica disse, Se pure tu ritorni in pace, il Signore non haurà parlato per me. Poi disse, Voi popoli tutti, ascoltate.
28 Il rè d'Israel adunque, e Iosafat, rè di Iuda, salirono contra Ramot di Galaad.
29 Et il rè d'Israel disse a Iosafat, Io mi trauestirò, e *così* andrò alla battaglia: ma tu vestiti delle tue vesti. Il rè d'Israel adunque si trauestì, e *così* andarono alla battaglia.
30 Hor' il rè di Siria haueua comandato a i capitani de' suoi carri, che non combattessero cōtra piccioli ne contra grandi, ma contro al rè d'Israel solo.
31 Per cio, quādo i capitani de' carri hebbero veduto Iosafat, dissero, Egli *è* il rè d'Israel: là onde si voltarono a lui, per combattere *contra lui*: ma Iosafat gridò, & il Signore l'aiutò, & Iddio indusse coloro *a ritrarsi* da lui.
32 Come dunque i capitani de' carri hebbero veduto ch'egli non era il rè d'Israel, si stornarono didietro a lui.
33 All'hora qualcuno tirò con l'arco a caso, e ferì il rè d'Israel fra le falde e la corazza:

Digitized by Google

corazza: là onde egli disse al *suo* carrettiere, Volta la mano, e menami fuor del campo: percioche io sono ferito.
34 Hor la battaglia si rinforzò in quel dì, onde il rè d'Israel si rattenne nel carro incontro a i Siri, fin' alla sera: & al tempo del tramontar del sole, morì.

CAP. XIX.

Iosafat è ripreso da vn profeta, perche haueua prestato soccorso ad Achab: 4 e dopo esser dimorato alquanto tempo in Ierusalem, riordina lo stato ecclesiastico, e politico.

E Iosafat, rè di Iuda, ritornò * sano e saluo a casa sua in Ierusalem.
2 Et il Vedente Iehu, figliuolo di Hanani, gli vscì incontro, e gli disse, Si conuiene egli dar soccorso ad vn' empio? ti si conuiene egli amar quei che odiano il Signore? * per cio dunque *vi è* ira contra te da parte del Signore.
3 Ma pure in te sono state trouate cose buone: conciò sia cosa che tu habbi tolti via dal paese i boschi, & habbi disposto il cuor tuo a ricercare Iddio.
4 Hor *dopo che* Iosafat fu dimorato *alquanto tempo* in Ierusalem, andò dinuouo attorno fra'l popolo, * da Beer-seba fin' al monte di Efraim, e gli ridusse al Signore Iddio de' loro padri.
5 E costituì de' giudici nel paese, per tutte le città forti di Iuda, di città in città.
6 E disse a' giudici, Riguardate cio che voi fate: percioche voi non tenete la ragione per vn' huomo, ma per lo Signore, *ilquale è* con voi negli affari della giustitia.
7 Hora dunque sia lo spauento del Signore sopra voi: prendete guardia *al douer vostro*, e mettetele ad effetto: percioche appo il Signore Iddio nostro * non *v'è* alcuna iniquità, ne riguardo alla qualità delle persone, ne prendimento di presenti.
8 Oltr'a cio Iosafat costituì anche in Ierusalem *alcuni* de' Leuiti, de' sacerdoti, e de' capi delle famiglie paterne * d'Israel, * per *tener* la ragione del Signore, e per *giudicar* le liti, * quando altri ricorresse in Ierusalem.
9 E comandò loro che così facessero nel timore del Signore, con lealtà, e con animo intiero.
10 E *disse loro, In* ogni lite, laquale i vostri fratelli, che habitano nelle loro città, faranno venire dauanti a voi, *per discernere* * fra homicidio & homicidio, * fra leggi e comandamenti, e statuti, & ordinationi; voi gli chiarirete, accioche non si rendano colpeuoli appo il Signore, e non vi sia ira contra voi, e contra i vostri fratelli: fate così, accioche non vi rendiate colpeuoli.
11 Hor ecco, il sommo sacerdote Amaria *sarà* presidente fra voi in ogni affare
* del Signore; e Zebadia, figliuolo d'Ismael, rettore della casa di Iuda, * in ogni affare del re: *hauete* anchora a vostro comando * i prefetti Leuiti: confortateui, & adoperateui, & il Signore sarà co i buoni.

CAP. XX.

Iosafat, assalito da' Moabiti, Ammoniti, & altri, 3 chiede aiuto al Signore, 14 ilquale gli fa intendere per vn profeta come egli stesso sconfiggerebbe i nimici, 22 ilche segue con miracolo: 25 e Iosafat con grande quantità di spoglie torna in Ierusalem, 35 e fa compagnia con Achazia, laquale è da Dio condannata e maledetta.

HOr dopo queste cose auuenne che i figliuoli di Moab, & i figliuoli di Ammon, * e con loro *altri*, oltre agli Ammoniti, vennero per far guerra a Iosafat.
2 Et *alcuni* vennero, e rapportarono *la cosa* a Iosafat, dicendo, Vna grande moltitudine di gente di di là dal * mare, *e* di Siria, è venuta contra te: & ecco, essi *sono* in Hasason-tamar, *che* è En-ghedi.
3 All'hora Iosafat hebbe paura, e si dispose a cercare il Signore, e fece bandire il digiuno a tutto Iuda.
4 E quei di Iuda * si raunarono per chiedere *aiuto* al Signore: *molti* etiandio da tutte le città di Iuda * vennero per cercare il Signore.
5 E Iosafat, stando in piè nella raunanza di Iuda, e di Ierusalem, nella casa del Signore, dauanti al * nuouo Cortile,
6 Disse, O Signore Iddio de' nostri padri, non sei tu Dio ne' cieli, e non signoreggi tu sopra tutti i regni delle nationi? e *non hai* nella tua mano forza e potenza, tal che niuno ti puo contrastare?
7 Non hai tu, o Dio nostro, scacciati gli habitanti di questo paese dal cospetto del tuo popolo Israel, & hai dato esso *paese* in perpetuo alla progenie d'Abraham, ilquale ti amò?
8 Là onde essi vi sono habitati, e ti hanno in esso edificato vn Santuario al tuo Nome, dicendo,
9 Quando ci sopraggiungerà alcun male, spada * di punitione, o pestilenza, o fame; e noi ci presenteremo dauanti a questa Casa, e nel tuo cospetto, (conciò sia cosa che * il tuo Nome *sia* in questa Casa) e grideremo a te per la nostra tribolatione, e claudiscici, e saluaci.
10 Hor' al presente, ecco i figliuoli d'Ammon, e di Moab, e * *quei del* monte di Seir, * nel cui *paese* tu non permettesti agli

v.1. Ebr. in pace.
3. c. il Signore ha giusta cagione d'adirarsi contra te: ma pure egli non ti gastigherà, come l'haureşti meritato, volendo per questa sua benignità guiderdonare la tua pietà.
4. queste erano le due estremità del regno di Iuda.
7. e voi, come suoi vicarij, douete imitarlo.
8. c. di quella parte che gli era sottoposta.
* qui sono significati due Giudicij sourani, l'ecclesiastico, e'l politico, a' quali si ricorreua dagli altri giudicij inferiori che erano in ciascuna città, seguendo l'esempio di Moise, Eso. 18, 26. Deut. 1, 17. e secondo'l comandamento di Dio, Deu. 17, 8.
* c. quando o le parti appellassero a quei Giudicij sourani: o i giudici inferiori venissero in Ierusalem, per esser da quei sourani chiariti in cause oscure.
10. c. per giudicare se vn' homicidio è stato volontario, o nò, secondo la Legge Num. 35, 16.
* c. per giudicare cause nelle quali amendue le parti alleghino legge di Dio: onde si conuiene chiarire chi l'alleghi male.

11. c. nel Collegio, o Giudicio di cose ecclesiastiche.
* c. nel Giudicio di cose politiche: hor nelle cose che erano miste, c. lequali così erano ciuili, che nondimeno si poteuano, e doueuano giudicare secondo la Legge di Dio, pare che questi due Giudicij fossero cōgiunti: quello per dichiarar qual' era la ragione: questo, per conoscer del fatto, & eseguir la sentēza della Legge.
* che erano in ciascuna città come giudici inferiori, Deu. 16, 18. questi doueuano vbbidire a quei giudici sourani, e tener mano all' esecutione delle loro sententie.
v. 1. o (perche con loro *v'erano* degli Ammoniti:) pare che i Moabiti fossero i principali autori di questa impresa.
2. c. di Sodoma, detto mar morto, o salato.
4. c. ciascuno nella sua città, per celebrare il digiuno con preghiere, e supplicationi publiche.
* c. in Ierusalē.
5. questo era il Cortile de' sacerdoti, ilquale forse era stato rinouato, o quanto all' edificio, o quanto all' vso, essendo stato prima profanato con idolatrie: vedi 2. Cron. 15, 8.

9. c. guerra, per laquale Iddio punisce i peccati degli huomini: hor questo è il sommario dell' oratione di Salomo, 2. Cro. 6.
* c. questa Casa si chiama talmente tua, che veramente in essa tu mostri segni, & effetti della tua presenza efficace. 10. c. gl'Idumei. * Deut. 2, 4, 9, 19. hor questo entrare si debbe intēdere come nimici, per forza d'arme: percioche altrimenti a' figliuoli d'Israel era permesso dal Signore di passare per lo paese di coloro.

Digitized by Google

Israeliti di entrare, quando vennero fuòr
del paese d'Egitto; anzi se ne stornaro-
no, e non gli distrussero:
11 Ecco, dico, essi ce ne fanno la retribu-
tione, venendo per scacciarci dalla tua
heredità, laquale tu ci hai data a possede-
re.
12 O Dio nostro, non farai tu giudicio di
loro? conciò sia cosa che non *vi sia* for-
za alcuna in noi per contrastare a que-
sta grande moltitudine, che viene con-
tro a noi: e noi non sappiamo cio che
habbiamo a fare: ma gli occhi nostri *so-
no intenti* a te.
13 E tutti* quei di Iuda stauano diritti da-
uanti al Signore, insieme co i loro pic-
cioli fanciulli, con le loro mogli, e co i
loro figliuoli.
14 All'hora lo Spirito del Signore fu so-
pra Iahaziel, figliuolo di Zacaria, fi-
gliuolo di Benaia, figliuolo di Ieiel, fi-
gliuolo di Mattania, Leuita, de' figliuo-
li di Asaf; *essendo lui* in mezo della rau-
nanza:
15 Et egli disse, Attendete, Iudei tutti,
& habitanti di Ierusalem, e *tu* rè Iosa-
fat, Così vi dice il Signore, Voi, non te-
miate, e non vi spauentate per questa
grande moltitudine: percioche questa
guerra* non *appartiene* a voi, anzi a Dio.
16 Domane andate contro a loro: ecco,
essi montano per la salita di Sis, e voi
gli trouerete all' estremità del torrente,
affronte al diserto di Ieruel.
17 Voi non haurete a combattere in que-
sto *fatto*: presentateui pure, e state fer-
mi, e voi vedrete la salutezza che il Si-
gnore vi manderà: o Iudei, e *voi di* Ieru-
salem, non temiate, e non vi spauentate:
domane vscite incontro a loro, & il Si-
gnore *sarà* con voi.
18 All'hora Iosafat s'inchinò con la fac-
cia verso terra: e tutto Iuda, e gli habi-
tanti di Ierusalem, si gittarono giù da-
uanti al Signore, per adorare il Signo-
re.
19 Et i Leuiti *che erano* de' * Chehatiti, e
de' Coriti, si leuarono su per lodare il
Signore Iddio d'Israel ad altissima vo-
ce.
20 E la mattina *seguente, il popolo* si leuò su
a buon' hora, & vscì fuori verso'l diser-
to di Tecoa: e mentre vsciua, Iosafat si
fermò, e disse, Ascoltatemi Iudei, e voi
habitanti di Ierusalem, Credete al Si-
gnore Iddio vostro, e sarete assicurati:
credete a i profeti di esso, e prospererete.
21 E * tenuto consiglio col popolo, co-
stituì de' * cantori al Signore, che lo-
dassero la santa *sua* Maestà, *&* andando
dinanzi all' esercito, dicessero, Celebra-
te il Signore, percioche la sua benigni-
tà *dura* in eterno.
22 E quando essi cominciarono il canto
di trionfo, e le laudi, il Signore * pose
agguati contro a' figliuoli d'Ammon,
contro a' Moabiti, e contro a quei del
monte di Seir, iquali erano venuti con-
tr'a Iuda; onde furono sconfitti.
23 Percioche i figliuoli d'Ammon, & i
Moabiti, si leuarono contr'agli habitan-
ti del monte di Seir, per distruggergli, e
per disfargli: e quando hebbero finito *di
distruggere* gli habitanti di Seir, si aiuta-
rono gli vni gli altri a disfarsi.
24 Hor quando *quei di* Iuda furono giun-
ti fin' a Mispa, *che riguarda* verso'l diser-
to, voltatisi verso quella moltitudine,
videro che *tutti erano* corpi morti che
giaceuano per terra, senza che *ne fosse*
scampato alcuno.
25 All'hora Iosafat, e la sua gente, venne-
ro per predare le loro spoglie; e fra i cor-
pi morti loro trouarono molte ricchez-
ze, e cari arredi, e ne spogliarono per *se
stanti*, che non *gli* poteuano portare: e
stettero tre giorni a predar quelle spo-
glie: percioche erano in grande quanti-
tà.
26 Poi al quarto giorno si adunarono nel-
la Valle, *detta* di Benedittione, percio-
che iui benedissero il Signore: e per que-
sta cagione quel luogo è stato chiamato
Valle di benedittione, infin' a questo
giorno.
27 E tutta la gente di Iuda, e di Ierusalem,
e Iosafat in capo di essa, si rimisero in
camino, per ritornarsene in Ierusalem,
con allegrezza: percioche il Signore ha-
ueua loro data allegrezza de' loro nimi-
ci.
28 E *giunti* in Ierusalem, entrarono con
nablij, con cetere, e con trombe, nella
casa del Signore.
29 E lo spauento di Dio fu sopra tutti i
regni di quei paesi, quando intesero che'l
Signore haueua combattuto contro a'
nimici d'Israel.
30 Et il regno di Iosafat fu quieto: e l'Id-
dio suo gli diede riposo d'ogni intor-
no.
31 Così Iosafat regnò sopra Iuda: * egli
era d'età di trentacinque anni, quando
cominciò a regnare, e regnò venticinque
anni in Ierusalem: & il nome di sua ma-
dre *era* Azuba, *che era* figliuola di Silhi.
32 Egli caminò nella via d'Asa suo padre,
e non se ne stornò; facendo cio che pia-
ce al Signore.
33 Nondimeno gli alti luoghi * non fu-
rono tolti via: non hauendo il popolo an-
chora addirizzato il suo cuore all' Iddio
de' suoi padri.
34 Quanto è al rimanente de' fatti di Io-
safat, primi & vltimi; ecco, sono scritti
nel libro di Iehu, figliuolo di Hanani, il-
quale è stato inserito nel libro de i rè
d'Israel.
35 Hor dopo queste cose, Iosafat, rè di
Iuda, fece compagnia con Achazia, rè d'I-
srael, ilquale adoperaua empiamente.

13.c. che erano iui.

15.c. voi non haurete a farla.

19.c. discesi da Chehat per Core, nepote d'esso Chehat.
21.c. delle cose necessarie per l'esercito.
*come per cantare al Signore il trionfo della vittoria promessa: laquale per fede così teneua sicura, come se già fosse auuenuta.
22.c. per la sua prouidenza fece che, essendo nata discordia fra loro, gli vni assalissero gli altri con insidie.

31.1.rè 22,41.

33.c. interamente: benche Iosafat ad ogni suo potere n'hauesse tolta vna gran parte: 2. Cron. 17.6.

Digitized by Google

36. vedi 1.rè 22,48.

36 E lo prese in sua compagnia * per far
naui, per far viaggi in Tarsis: e fecero le
naui in Esion-gheber.
37 All'hora Eliezer, figliuolo di Dodaua,
da Maresa, profetizzò contra Iosafat, di-
cendo, Conciò sia cosa che tu habbi fatta
cópagnia con Achazia, il Signore ha dissi-
pate le tue opere. E le naui furono rotte,
e non poterono far viaggio in Tarsis.

CAP. XXI.

Iosafat muore, e Ioram gli succede, 4 ilquale vccide i suoi fratelli, 6 e seguita l'empietà de i rè d'Israel: 8 onde gl'Idumei, e Libna, si ribellano da lui: 12 poi, secondo la profetia di Elia, è saccheggiato da' Filistei, e dagli Arabi, 18 e percosso d'una graue infermità, onde muore.

v.1. 1.rè 22,51.

POi Iosafat * giacque co i suoi padri, e
con essi fu sepellito nella città di Da-
uid: e Ioram, suo figliuolo, regnò in luo-
go suo.
2 Costui haueua de' fratelli, *che erano* fi-
gliuoli di Iosafat, *cioè*, Azaria, Iehiel,
Zacaria, Azaria, Micael, e Sefatia: tut-
ti costoro *erano* figliuoli di Iosafat, rè * d'I-
srael.

2. c. di quella parte che era sotto al regno di Iuda.

3 Et il padre loro haueua lor fatti gran
doni d'argento, d'oro, e di robe pretio-
se, con alcune città forti nel *paese di* Iu-
da: ma haueua dato il regno a Ioram;
percioche egli *era* il primogenito.
4 Hor Ioram, essendo innalzato al regno
di suo padre, si fortificò, & vccise con la
spada tutti i suoi fratelli, & anche *alcuni*
de' principali d'Israel.
5 * Ioram *era* d'età di trentadue anni,
quando cominciò a regnare, e regnò ot-
to anni in Ierusalem.

5. 2.rè 8.17.

6 E caminò per la via de i rè d'Israel, *fa-
cendo* come faceua la casa d'Achab: per-
cioche la figliuola d'Achab era sua mo-
glie: così fece quello che dispiace al Si-
gnore.
7 Nondimeno il Signore non volle di-
struggere la casa di Dauid, per cagion
del patto ch'egli haueua fatto con Da-
uid; e secondo ch'egli haueua detto, che
darebbe a lui, & a' suoi figliuoli, in per-
petuo, vna lampana accesa.
8 Al tempo di esso gl'Idumei si ribellaro-
no dall' vbbidienza di Iuda, e costituiro-
no sopra loro vn rè.
9 Per cio Ioram passò *in Seir*, insieme co
i suoi capitani, e con tutti i suoi carri: &
auuenne che, essendosi egli mosso di
notte, percosse gl'Idumei * che l'haueua-
no intorniato, & i capitani de' carri.

9. o, che erano d'intorno a lui.

10 Nondimeno gl'Idumei, essendosi ri-
bellati dall' vbbidienza di Iuda, sono per-
seuerati nella loro ribellione infin' a
* questo giorno. In quell' istesso tempo
Libna si ribellò dall' vbbidienza di Io-
ram: percioche egli haueua abbandona-
to il Signore Iddio de' suoi padri.

10. c. fin' al tépo della cattiuità di Babilonia.

11 Egli fece anchora degli alti luoghi ne'
monti di Iuda, e vi fece fornicare gli ha-
bitanti di Ierusalem, e * fece traboccar
Iuda.

11. Ebr. sospinse: c. lo fece cadere in idolatria.

12 All'hora gli venne vno scritto * da par-
te del profeta Elia, il cui soggetto era
tale, Così ha detto il Signore Iddio di
Dauid tuo padre, Percioche tu non sei
caminato per le vie di Iosafat tuo padre,
ne per le vie di Asa, rè di Iuda:

12. Elia era stato rapito in cielo innanzi alla morte di Iosafat, padre di Ioram, come appare da 2. rè 3, 11. onde conuiensi giudicare che questa lettera, o scritto, fosse vna profetia scritta da Elia, di cose che doueuano seguire qualche tempo appresso, laquale egli ordinasse che fosse recata a Ioram.

13 Anzi sei caminato per la via de i rè d'I-
srael, & hai fatto fornicare Iuda, e gli
habitanti di Ierusalem, sicome la casa
d'Achab ha fatto fornicare *Israel*: & ol-
tr'a cio hai vccisi i tuoi fratelli, la fami-
glia di tuo padre, *iquali erano* migliori di
te:
14 Ecco, il Signore percoterà d'una gran
piaga il tuo popolo, i tuoi figliuoli, le
tue mogli, e tutto'l tuo hauere.
15 E quanto è a te, *egli ti percoterà* di gran-
di infermità, d'infermità d'interiora; tal
che l'interiora ti vsciranno fuori per
l'infermità *che durerà* vn' anno dopo l'al-
tro.
16 Il Signore adunque eccitò contra Io-
ram l'animo de' Filistei, e degli Arabi,
che *sono* presso agli Etiopi.
17 Et essi salirono contro *al paese di* Iuda,
& * entrati dentro a forza, predarono
tutte le facultà che furono ritrouate nel-
la casa del rè; & anche ne menarono pri-
gioni i figliuoli, e le mogli di esso; tal
che non gli restò *altro* figliuolo che * Ioa-
chaz, *che era* il più picciolo de' suoi fi-
gliuoli.

17. c. fin' a Ierusalem, laquale anchora presero.

* nominato anchora Achazia, & Azaria, 2.Cron.22.1,6.

18 E dopo tutte queste cose il Signore lo
percosse d'una infermità incurabile nell'
interiora.
19 Et auuenne che, *passato* vn' anno dopo
l'altro, & al tempo che il * termine de'
due anni scadeua, l'interiora di esso gli
vscirono fuori, insieme con l'infermi-
tà, & egli morì con graui dolori: & il
suo popolo non * arse per lui *cose aroma-
tiche*, come haueua fatto per li suoi pa-
dri.

19. delquale v. 15.

* vedi 2.Cron. 16,14.

20 Egli era d'età di trentadue *anni*, quan-
do cominciò a regnare, e regnò otto an-
ni in Ierusalem, e * se n'andò senza esser
disiderato: e fu sepellito nella città di
Dauid, ma non già nelle sepolture de i rè.

20. c. morì, senza che'l popolo lo piagnesse, o lo disiderasse anchora in vita. altri, caminò, c. visse, senza diletto: c. in perpetue miserie per la sua empietà.

CAP. XXII.

Achazia succede a Ioram, 3 e seguendo l'empietà della casa d'Achab, 5 va con Ioram alla guerra, 8 & è vcciso da Iehu: 10 dopo la morte di esso, Atalia sua madre occupa il regno, & vccide tutta la progenie reale, saluo Ioas.

E Gli habitanti di Ierusalem costituiro-
no rè, in luogo di esso, Achazia, suo fi-
gliuolo minore: percioche certi schera-
ni, * che erano venuti ad oste con gli A-
rabi, haueuano vccisi tutti i maggiori:
così regnò Achazia, figliuolo di Ioram,
rè di Iuda.

v.1. vedi 2.Cro. 21,17. doue solo è detto che gli presero prigioni: ma puo essere che poi gli vccidessero.

2 *Achazia *era* d'età di * quarantadue an-
ni, quando cominciò a regnare, e regnò
vn' anno in Ierusalem: & il nome di sua
madre *era* Atalia, *che era* figliuola d'Om-
ri.
3 Anch'egli caminò nelle vie della casa
di Achab: percioche sua madre gli era
consigliera a far male.
4 Egli adunque fece cio che dispiace al
Signore, sicome *quei del*la casa d'Achab:
percioche, dopo la morte di suo padre,
essi gli furono consiglieri a sua perditio-
ne.
5 Et anche, seguitando il loro consiglio,
andò con Ioram, figliuolo d'Achab,
rè d'Israel, alla guerra contr'ad Hazael,
rè di Siria, in Ramot di Galaad: & i Siri
ferirono Ioram:
6 Et egli se ne ritornò, per farsi guarire
in Izreel: percioche certi * feditori l'ha-
ueuano ferito in Rama, mentre egli
guerreggiaua con Hazael, rè di Siria:
& * Azaria, figliuolo di Ioram, rè di Iu-
da, andò a visitare Ioram, figliuolo d'A-
chab, in Izreel: percioche egli *era* infer-
mo.
7 E *cio* fu * la ruuina di Achazia, *laquale
procedette* da Dio; *cioè*, di venire a Ioram:
percioche, essendoui venuto, vscì fuori,
con Ioram, a Iehu, figliuolo di Nimsi,
ilquale il Signore haueua vnto per di-
struggere la casa d'Achab.
8 Hor auuenne che*quando Iehu *pren-
deua vendetta della casa d'Achab, *trouò
i principali di Iuda, & i figliuoli de'*fra-
telli di Achazia, iquali ministrauano ad
Achazia; e gli vccise.
9 Et hauendo cercato Achazia, *le genti di
Iehu* lo presero, essendosi egli nascosto
in Samaria, e lo menarono a Iehu, e*l'uc-
cisero: poi lo*sepellirono, percioche dis-
sero, Egli è figliuolo di Iosafat, ilquale
ricercò il Signore con tutto'l suo cuore.
E non *vi fu alcuno* della casa d'Achazia
* che hauesse potere d'occupare il re-
gno.
10 Et * Atalia, madre di Achazia, veduto
che'l suo figliuolo era morto, si leuò,
e distrusse tutta la progenie reale della
casa di Iuda.
11 Ma*Iosabat, figliuola del rè *Ioram*, pre-
se Ioas, figliuolo di Achazia, e lo tolse
furtiuamente d'infra i figliuoli del rè,
che s'uccideuano; e lo mise, insieme con
la sua balia, nella camera de' letti: così
Iosabat, figliuola del rè Ioram, *e* moglie
del Sacerdote Ioiada, lo nascose per te-
ma di Atalia; percioche era sorella di A-
chazia: onde *Atalia* non lo fece morire.
12 Et egli stette * con loro nascosto nella
casa di Dio *lo spatio di* sei anni: in quel
mezo Atalia regnaua sopra'l paese.

CAP. XXIII.

Il Sacerdote Ioiada, volendo restituire il reame a Ioas, prouede al modo: 11 poi costituisce Ioas rè, 12 e fa vccidere Atalia: 16 rinuoua il Patto fra'l Signore e'l popolo; 17 e, tolta l'idolatria di Baal, 18 ristabilisce l'ordine ecclesiastico.

MA * l'anno settimo Ioiada si fortifi-
cò, e prese seco questi capi di centi-
naia, *cioè*, Azaria, figliuolo di Ierohani;
& Ismael, figliuolo di Iohanan; & Aza-
ria, figliuolo di Obed; e Maaseia, figliuo-
lo di Adaia; & Elisafat, figliuolo di Zi-
cri; hauendo fatta lega *con loro*.
2 Et essi andarono attorno per *lo paese di*
Iuda, & adunarono i Leuiti da tutte le
città di Iuda, & i capi delle *famiglie* pa-
terne d'Israel; iquali vennero in Ierusa-
lem.
3 E tutta quella raunanza * patteggiò col
rè nella casa di Dio: e *Ioiada* disse loro,
Ecco, il figliuolo del rè regnerà, sicome
il Signore ha promesso a' figliuoli di
Dauid.
4 Questo *è* quello che voi farete, La ter-
za parte di*voi, *e* di quelli che entreran-
no nel *seruigio del*la settimana, così sacer-
doti come Leuiti, *sia* per *esser* portinai
di * Sippim.
5 E l'*altra* terza parte *stia* presso della ca-
sa del rè: e l'*altra* terza parte, alla porta
del Fondamento: e tutto'l * popolo *stia*
ne' * cortili della casa del Signore.
6 E niuno entri * nella casa del Signore,
senon i sacerdoti, e quei d'infra i Leuiti
*che hanno da ministrare: essi *vi* entrino,
percioche sono santificati: ma tutto'l po-
polo * osserui cio che'l Signore ha co-
mandato che s'osserui.
7 E * quegli *altri* Leuiti circondino il rè
d'ogni intorno, hauendo ciascuno le sue
arme in mano, e sia fatto morire * chi
entrerà nella Casa: così voi starete col
rè, quando egli entrerà, e quando vscirà
fuori.
8 I Leuiti adunque, e tutto Iuda, fecero
interamente secodo che'l Sacerdote Ioia-
da haueua comandato: e ciascuno *di essi
Leuiti* prese i suoi huomini, così quei
che entrauano in *seruigio di* settimana, co-
me quei che ne vsciuano: percioche il
Sacerdote Ioiada non licentiò quegli
*spartimenti.
9 Et il Sacerdote Ioiada diede a quei ca-
pi di centinaia le lance, gli scudi, & i pa-
uesi, che *erano stati* del rè Dauid, *&* *era-
no* nella casa di Dio.
10 E fece stare tutta *quella gente, cia-
scuno con la sua arme in mano dal lato
destro della Casa fin'al sinistro, presso
dell'altare, e della Casa d'intorno al rè.

2. 2. rè 8,26. * nel cap. precedente è stato detto che Ioram, padre di Achazia, era di 32 anni, quando cominciò a regnare, e che regnò 8 anni: onde pare che non possa stare che'l figliuolo fosse di 42 anni quãdo cominciò a regnare: essendo anche 2. rè 8,26. detto che era d'età di 22 anni: se nõ v'è errore nel numero, si puo giudicare che il padre regnasse 28 anni, e che, essendo il figliuolo di 22 anni, lo facesse suo compagno nell'imperio, come spesso s'usaua: così la storia in Iorã haurà tralascia ti 20 anni, ne' quali regnò, ma infelicissimamente, & empiaméte: & in Achazia la storia de i rè haurà lasciati i 20 anni che regnò col padre.
6. pare sieno qui intesi arcieri, o frombolieri, o altri simili che tirano di lũgi, e sogliono attaccar la zuffa.
* detto anche Achazia.
7. Ebr. il calpestamento.
8. 2. rè 10. * o, eseguiua i giudicij, c. di Dio, sopra la casa &c.
* 2. rè 10,13.
* c. prossimi parẽti: percioche i suoi fratelli erano tutti stati vccisi 2. Cron. 21,17.
9. c. lo ferirono mortalméte: perche fuggì anchora, e morì in Meghiddo: 2. rè 9,27. * c. permisero che fosse portato in Ierusalem, per esser' iui sepelliuo. * forse per la bassa età, o per la grande potenza di Atalia. 10. 2. rè 11,1. 11. detta anche Ioseba, ne i rè.
12. c. con la balia, e col sommo sacerdote, e con la sua moglie, che stauano in quelle camere del continuo.

V. 1. 2. rè 11,4.
3. c. si conuenne di riconoscerlo per rè.
4. pare che indirizzi il suo parlare a quei Leuiti che vsciuano di seruigio di settimana.
* questo pare fosse vn nome d'vna porta del Tempio: vedi 2. rè 11,6. oue è chiamata altramente, come anche la Porta del Fondamento, v. 5. altri però spongono Sippim, soglie.
5. c. gli altri Leuiti, e'l rimanente del popolo.
* la Scrittura non dice che vi fosse più d'ũ Cortile per lo popolo: ma si stima che qll' vno fosse spartito in due per gli huomini, e per le donne.
6. c. nel Cortile de' sacerdoti.
* vedi 1. Cron. 23,28.
* c. stando nel Cortile del popolo, e non entrando in quello de' sacerdoti, ilche sarebbe contrario all' ordine di Dio: altri, faccia la guardia del Signore: c. stia nel gran Cortile p guardare che quest' opera del Signore non sia sturbata, o impedita per alcun contrasto.
7. c. che entreranno in seruigio di settimana.
* c. altri che quei che vi possono entrare, v. 6.
8. c. di quei Leuiti che vsciuano di seruigio: & erano quattro ordini, sacerdoti, Leuiti ministranti, cãtori, e portinai.
10. c. quei Leuiti che entrauano in seruigio, iquali egli ordinò come guardiani della persona del rè; onde nella storia de i rè sono chiamati sergenti.

Digitized by Google

11 All'hora il figliuolo del rè fu menato fuori, e fu posta sopra lui la benda reale, e gli *altri* ornamenti, e fu costituito rè: e Ioiada, & i suoi figliuoli, l'vnsero, e dissero, Viua il rè.

12 Hor' Atalia vdì il romore del popolo, de' sergenti, e di quei, che * cantauano laudi presso del rè, e se ne venne al popolo nella casa del Signore.

12. c. con suoni, con canti, con grida d'allegrezza, si cógratulauano col rè.

13 E riguardando, vide il rè che staua presso della sua colonna, all' entrata: & i capitani, & i trombettieri, e tutto il popolo del paese, allegro, e sonando con trombe; & i * cantori, che haueuano degli strumenti musici, & *i maestri, cantando laudi, erano *presso* del rè. All'hora Atalia si stracciò le vesti, e disse, Congiura, congiura.

13. c. sacri del Tempio. *v'erano sempre fra i cátori alcuni principali, che ammaestrauano gli altri, e conduceuano il canto: 1. Cron. 15, 8.

14 Et il Sacerdote Ioiada fece vscir fuori quei capi di centinaia, preposti a quell' esercito, e disse loro, Menatela fuori d'infra gli ordini; e chi le andrà dietro, sia vcciso con la spada: percioche il Sacerdote haueua detto, Non l'vccidete nella casa del Signore.

15 Essi adunque le fecero dare spatio: & ella venne, per l'entrata della porta de' caualli, alla casa del rè, & iui fu vccisa.

16 E Ioiada trattò patto fra *se, e tutto'l popolo, e'l rè, che sarebbono popolo del Signore.

16. c. rappresentádo Iddio: onde ne i rè è detto fra'l Signore.

17 E tutto'l popolo, entrato nella casa di Baal, la disfece, e spezzò gli altari, e l'imagini di esso; & vccise Mattan, sacerdote di Baal, dauanti a quegli altari.

18 Poi Ioiada costituì *gli vfficij della casa del Signore fra le mani de' sacerdoti Leuitici, iquali Dauid haueua sparti per la casa del Signore, per offerire holocausti al Signore, secondo che è scritto nella Legge di Moise: *e ciò fu fatto* con allegrezza, e con cantici, secondo la dispositione di Dauid.

18. pare che così chiami quegli spartimenti, ò mute, 1. Cro. 24. delle quali ciascuna haueua il suo capo.

19 Costituì oltr'a ciò i portinai alle porte della casa del Signore: accioche niuno, che fosse immondo per qualunque cosa, v'entrasse.

20 Poi prese i capi delle centinaia, e gli *huomini* notabili, e quei che haueuano il reggimento del popolo, e tutto'l popolo del paese, e condusse il rè fuor della casa del Signore: e come essi furono giunti in mezo della porta disopra della casa del rè, fecero sedere il rè sopra il trono reale.

21 E tutto'l popolo del paese si rallegrò, e la città fu in quiete, dopo che Atalia fu stata vccisa con la spada.

CAP. XXIIII.

Ioás, mentre viue Ioiada, serue al Signore, 4 e fà ristorare il Tempio: 17 ma dopo la morte di Ioiada, deuia dal puro seruigio di Dio, 21 e fà vccidere Zacaria, figliuolo di Ioiada, che lo riprendeua: 22 onde è infestato da i Siri, 25 & alla fine vcciso da i suoi seruidori, & Amasia gli succede.

IOas *era* d'età di sette anni, quando cominciò a regnare, e regnò quarant'anni in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Sibia, *che era* da Beer-seba. v. 1. 2. Rè 12, 1.

2 E Ioas fece quello che piace al Signore tutto'l tempo *della vita* del Sacerdote Ioiada.

3 E Ioiada gli prese due mogli, onde generò figliuoli, e figliuole.

4 Dopo questo venne nell' animo a Ioas di ristorare la casa del Signore.

5 Per ciò adunò i sacerdoti, & i Leuiti, e disse loro, Andate per le città di Iuda, e raccogliete anno per anno da tutto Israel, danari per ristorare la casa dell' Iddio vostro: e voi sollecitate questo affare. Ma i Leuiti non *lo* sollecitarono.

6 Là onde il rè chiamò Ioiada, sommo *sacerdote*, e gli disse, Perche non hai tu fatta instantia a' Leuiti che portassero da Iuda, e da Ierusalem, *la colta di Moise, seruidor del Signore, e della raunanza d'Israel, per lo Tabernacolo della Testimonianza?

6. così chiama l'offerte volótarie del popolo per gli edificij sacri: questa colta fu prima introdutta da Moise nel diserto, per fare il Tabernacolo, Eso. 35, 5. e poi pare si vsasse, secondo i bisogni: onde è chiamata, colta di Moise.

7 (Conciò fosse cosa che la scellerata Atalia, & i suoi figliuoli, *hauessero fatte delle rotture nella casa di Dio, & anche hauessero adoperate per li Baali tutte le cose consecrate per la casa del Signore.)

7. o, fossero entrati per forza: c. per prendere i tesori sacri.

8 Il rè adunque comandò che si facesse vna cassetta, e che si mettesse alla porta della casa del Signore, difuori.

9 Poi si fece vna grida per Iuda, & in Ierusalem, che si portasse al Signore * la colta, che Moise, seruidor di Dio, *haueua fatta* sopra Israel nel diserto.

9. c. vna simile: è vero che qui pare portassero solo danari, nó robe, ne materie.

10 E tutti i principali, e tutto'l popolo, rallegrandosi, la portauano, e la gittauano nella cassetta, *fin che fu finita *l'opera*.

10. o, sì che *tutti*, fin' a vno, *la portarono*.

11 E quando la cassetta si portaua, per le mani de' Leuiti, a quei che erano deputati dal rè, (*il che si faceua*, quando vedeuano che *vi erano dentro* danari assai) lo scriuano del rè, & vno, diputato dal sommo sacerdote, veniuano, e votauano la cassetta: poi la riportauano, e la rimetteuano nel suo luogo. Così faceuano di giorno in giorno; e raccolsero grande quantità di danari.

12 Et il rè, e Ioiada, dauano quei *danari* a quei che haueuano la cura dell' opera *che si faceua* per lo seruigio della casa del Signore; iquali *ne* prezzolauano scarpellini, e legnaiuoli, per rinouar la casa del Signore: & anche fabbri di ferro, e di rame, per ristorarla.

13 Coloro adunque, che haueuano la cura dell' opera, si adoperarono: e l'opera fu ristorata *per le loro mani, & essi rimisero la casa di Dio nello stato c'haueua da essere, e la rinforzarono.

13. c. sotto alla loro condutta, e gouerno.

14 E quando hebbero finito, portarono dauanti al rè, e dauanti a Ioiada, il rimanente de' danari; de' quali fece *fare* degli arredi per la casa del Signore: *cioè*, arre-

14. c.il puro seruigio di Dio fu amministrato nel Tempio ristorato.
17. pare che da prima richiedessero solo che fosse loro lecito di sacrificar' altroue che nel Tempio, c. negli alti luoghi, come haueuano fatto altre volte: e che dopo questa idolatria, ne seguisse vn' altra peggiore, de' boschi, e degl'idoli.
18. c. del Signore.
20. vedi Giud. 6,34.
21. alcuni stimano che questa storia sia additata da Christo, Matt. 23,35. e che Ioiada sia iui detto Barachia.
24. c. fecero parte della vendetta de' suoi peccati.
25. c. i suoi seruidori presero occasione da qualche graue infermità del rè, che Iddio gli haueua mandata, di congiurarsi contra lui. *puo essere che quei che l'vccisero intendessero far la vendetta di quell' homicidio: benche cio non fosse lecito, senza particolare vocatione di Dio, e comandamento: come che sia, cio fu condutto per la prouidenza di Dio in punitione di quel peccato.
* non si legge che facesse morire altri che Zacaria: onde il numero del più sarà posto per lo numero del meno: ouero anche altri figliuoli di Ioiada furono vccisi per la medesima persecutione.

di per fare il seruigio, e *per* offerire *sacrificij*; e coppe, & *altri* vasellamenti d'oro, e d'argento: e tutto'l tempo di Ioiada, * furono del continuo offerti holocausti nella casa del Signore.
15 Hor Ioiada, diuentato vecchio, e satio
di giorni, morì: *egli era* d'età di cento e trent' anni, quando morì.
16 E fu sepellito nella città di Dauid co i rè:
percioche egli haueua operato bene inuerso Israel, & inuerso Dio, e la sua casa.
17 E dopo che Ioiada fu morto, i principa-
li di Iuda vennero al rè, e * gli fecero riuerenza: all'hora egli attese a loro.
18 Et essi lasciarono la casa del Signore
Iddio de' loro padri, e seruirono a' boschi, & agl' idoli: là onde vi fu * indegnatione contra Iuda, e contra Ierusalem, per questa loro colpa.
19 E benche il Signore mandasse loro de'
profeti per conuertirgli a se, iquali protestauano loro, non però *vi* attesero.
20 Lo Spirito di Dio * inuestì etiandio
Zacaria, figliuolo del Sacerdote Ioiada: & egli, leuatosi in piè disopra al popolo, disse loro, Cosi ha detto Iddio, Perche trasgredite voi i comandamenti del Signore? voi non prospererete: percioche voi hauete abbandonato il Signore, egli altresì vi abbandonerà.
21 Et essi fecero congiura contra lui, * e
lo lapidarono, per comandamento del rè, nel Cortile della casa del Signore.
22 Et il rè Ioas non si ricordò della beni-
gnità vsata da Ioiada, padre di esso, inuerso lui; anzi vccise il figliuolo di esso. Hor mentre egli moriua, disse, Il Signore *lo* veda, e *ne* ridomandi *conto*.
23 Et auuenne che in capo all' anno l'es-
sercito de' Siri salì contra Ioas; e, venuti in Iuda, & in Ierusalem, ammazzarono d'infra'l popolo tutti i principali di esso: e mandarono tutte le spoglie loro al rè di Damasco.
24 *E* benche l'esercito de' Siri fusse venu-
to con poca gente, nondimeno il Signore diede loro nelle mani vn' esercito grandissimo: percioche *quei di Iuda* haueuano abbandonato il Signore Iddio de' padri loro: così *i Siri* * eseguirono giudicij contra Ioas.
25 E quando si furono partiti da lui, * per-
cioche l'haueuano lasciato in gradi languori, i suoi seruidori fecero congiura contra lui, * per cagione dell' homicidio de' * figliuoli del Sacerdote Ioiada, e l'vccisero in su'l suo letto: così morì, e fu sepellito nella città di Dauid, ma non già nelle sepolture de i rè.
26 * Hor questi *sono* quei che congiuraro-
no contra lui, *cioè*, Zabad, figliuolo di Simat, *donna* Ammonita; e Iozabad, figliuolo di Simrit, *donna* Moabita.
27 Quanto è a' figliuoli di esso, & * alla

26. 2.rè 12,21. 27. questo si puo riferire a' danari raccolti per l'edificio del Tempio: altri spongono, al gran

gran colta ch'egli fece, & alla fondatione della casa di Dio, ecco, *queste cose* sono scritte nella storia del libro de i rè. Et Amasia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXV.

Amasia da prima serue al Signore: 3 fa morire i micidiali di suo padre: 5 aduna vn grande esercito contro agl' Idumei, e gli vince: 14 poi, datosi all' idolatria, 17 sfida temerariamente il rè d'Israel, 22 & è sconfitto, preso, e spogliato de' suoi tesori, 27 & vcciso da' suoi.

Amasia, * d'età di venticinque anni, co-
minciò a regnare, e regnò ventinoue anni in Ierusalem: & il nome di sua madre *era* Ioaddan, *laquale era* da Ierusalem.
2 Egli fece cio che piace al Signore, non
però * con animo intiero.
3 Hor come il regno fu stabilito in lui,
egli vccise i suoi seruidori, che haueuano percosso il rè suo padre.
4 Ma non fece morire i loro figliuoli: an-
zi *fece* come è scritto nella Legge, *cioè*, nel libro di Moise, nelquale il Signore ha comandato che i padri non muoiano per li figliuoli, e che i figliuoli non muoiano per li padri: anzi che ciascuno muoia per lo suo *proprio* peccato.
5 Poi Amasia adunò *quei di* Iuda, e ne co-
stituì, secondo le loro famiglie paterne, capi di migliaia, e capi di centinaia, per tutto Iuda, e Beniamin; poi gli annouerò * dall' età di venti anni in su; e trouò che erano trecentomilia *huomini* scelti, da andar' alla guerra, che portauano lancia e scudo.
6 Soldò oltr'a cio centomilia *huomini* pro-
di e valenti d'Israel, con cento talenti d'argento.
7 Ma vn' huomo di Dio venne a lui, dicen-
do, O rè, l'esercito d'Israel non vada teco: percioche il Signore non è con Israel, *ne con* tutti * i figliuoli d'Efraim.
8 Altrimenti, va tu pure, & adopera valo-
rosamente nella guerra; Iddio ti farà cadere dauanti al nimico: percioche Iddio ha il potere di soccorrere, e di far cadere.
9 Et Amasia disse all' huomo di Dio, E che
si dee fare de' cento talenti, ch'io ho dati alle schiere d'Israel? E l'huomo di Dio rispose, Il Signore ha da darti assai più di questo.
10 Amasia dunque separò quelle schiere,
che erano venute a lui d'Efraim, accioche se n'andassero al luogo loro: là onde l'ira loro s'accese grandemente contra Iuda, e se ne ritornarono alle loro stanze accesi nell' ira.
11 Et Amasia si fortificò, e condusse *alla guer-*
ra la sua gente: & andato alla Valle del sale, percosse diecimilia *huomini* de' figliuoli di Seir.

tributo che gli fu imposto, c. da Hazael, 2.rè 12,18.

v. 1. 2.rè 14,1.

2. nò hauendo tolti gli alti luoghi: & anche non hauendo l'animo sincero per perseuerare nel puro seruigio di Dio: v. 14.

5. secondo l'ordine di Dio, Num. 1.3.

7. c. quei delle dieci tribu, che seguitauano l'idolatria introdutta da Ieroboam, che era della tribu d'Efraim: laquale anchora era la principale in dignità, & in potenza tra le dieci tribu, onde spesso Efraim è preso per le dieci tribu.

Digitized by Google

12 I figliuoli di Iuda presero anche prigioni diecimilia *huomini* viui; e menatigli in cima di * Sela, gli gittarono quindi a basso, e * si disfecero tutti.
13 Hor quelle schiere, che Amasia haueua rimandate, acciochè non andassero con lui alla guerra, scorsero sopra le città di Iuda, da Samaria fin' in Bet-horon: e percossero tremilia *huomini degli habitanti* di esse, e fecero gran preda.
14 E dopo che Amasia fu ritornato dalla sconfitta degl' Idumei, portò gl' iddij de' figliuoli di Seir, e se gli costituì per dij, & adorò dauanti a loro, e fece lor profumi.
15 Là onde l'ira del Signore s'accese contro ad Amasia; & ei gli mandò vn profeta, a dirgli, Perche hai tu ricercati gl' iddij di quel popolo, iquali non hanno riscosso il lor popolo dalla tua mano?
16 Ma mentre colui parlaua a lui, ei gli disse, Sei tu stato dato al rè per consigliere? Resta: perche saresti vcciso? Il profeta dunque restò: ma pure disse, Io so che Iddio ha diliberato di perderti, perche tu hai fatto questo, e non hai atteso al mio consiglio.
17 Hor' Amasia, rè di Iuda, preso suo consiglio, * mandò dicendo a Ioas, figliuolo di Ioachaz, figliuolo di Iehu, rè d'Israel, Vieni, affrontiamoci insieme.
18 E Ioas, rè d'Israel, mandò a rispondere ad Amasia, rè di Iuda, Vno spino, che *era* in su'l Libano, mandò *già* a dire al cedro del Libano, Dà la tua figliuola per moglie al mio figliuolo: ma le fiere del Libano, passando, calpestarono quello spino.
19 Tu hai detto, Ecco, io hò percossi gl' Idumei: e però il tuo cuore si è innalzato per acquistar gloria: rimantene hora in casa tua: perche ti andresti a rimescolare in vn male, onde tu, e Iuda teco, cadereste?
20 Ma Amasia non *gli* diè d'orecchio: percioche quella cosa *procedeua* da Dio, per dar quei di Iuda nelle mani *di Ioas*; perche haueuano ricercati gl' iddij d'Edom.
21 Ioas adunque, rè d'Israel, salì contr' ad Amasia, rè di Iuda, e s'affrontarono insieme in Bet-semes, che è di Iuda.
22 E *quei di* Iuda furono sconfitti da Israel: e ciascuno *di essi* se ne fuggì alle sue stanze.
23 E Ioas, rè d'Israel, prese Amasia, rè di Iuda, figliuolo di Ioas, figliuolo di * Ioachaz, in Bet-semes, e lo menò in Ierusalem: e fece vna rottura nel muro di Ierusalē, dalla Porta d'Efraim fin' alla Porta del cantone, *che era lo spatio di* quattrocento cubiti.
24 E prese tutto l'oro, e l'argento, e tutti i vasellamenti che si trouarono nella casa di Dio, * appo Obed-edom; e ne' tesori della casa del rè: prese etiandio stadichi; poi se ne ritornò in Samaria.

12. vedi 2. rè 14, 7.
* Ebr. creparono: c. si ruppero in pezzi per la caduta.
17. 2. rè 13, 8.
23. vedi 1. Cro. 23, 17.
24. c. che erano sotto la cura de' discendenti d'Obed-edom, che erano portinai, e guardiani delle caserne nel Tēpio: 1. Cron. 26, 15.

25 Et Amasia, figliuolo di Ioas, rè di Iuda, visse quindici anni dopo la morte di Ioas, figliuolo di Ioachaz, rè d'Israel.
26 Quanto è al rimanente de' fatti d'Amasia, primi & vltimi, ecco, non *sono* eglino scritti nel libro de i rè di Iuda, e d'Israel?
27 Hor dopo che Amasia si fu stornato di dietro al Signore, si fece congiura contra lui in Ierusalem, & egli se ne fuggì in Lachis: ma gli furono mādati dietro in Lachis *certi*, che l'vccisero quiui.
28 E *di là* fu portato sopra caualli, e fu sepellito nella città * di Iuda, co' suoi padri.

28. c. in Ierusalem, capo del regno di Iuda.

CAP. XXVI.

Vzzia succede ad Amasia, 4 e serue al Signore, 6 onde prospera grandemente contro a' nimici, e nello stabilimēto del suo stato: 16 ma essendosi innalzato oltre all' vfficio suo, è percosso di lebbra: 23 e morendo, lascia successore Iotam, suo figliuolo.

ALl'hora * tutto'l popolo di Iuda prese Vzzia, ilquale *era* d'età di sedici anni, e lo costituì rè, in luogo d'Amasia, suo padre.
2 Egli edificò Elot, e la racquistò a Iuda, dopo che il rè fu giaciuto co' suoi padri.
3 * Vzzia *era* d'età di sedici anni, quando cominciò a regnare, e regnò cinquantadue anni in Ierusalem: e'l nome di sua madre *era* Iecolia, *che era* da Ierusalem.
4 Egli fece ciò che piace al Signore, interamente come * haueua fatto Amasia suo padre.
5 Et egli si diede a ricercar' Iddio, mentre visse Zacaria, *che era* * intendente nelle visioni di Dio: e mentre egli ricercò il Signore, Iddio lo fece prosperare.
6 Percioche, vscito fuori, guerreggiò co' Filistei, e ruppe le mura di Gat, e le mura di Iabne, e le mura d'Asdod: & edificò delle città nel *paese* d'Asdod, e degli *altri* Filistei.
7 Et Iddio gli diede aiuto contro a' Filistei, e contro agli Arabi che habitauano in Gur-baal, e contro a' Maoniti.
8 Gli Ammoniti anchora dauano presenti ad Vzzia: e'l * suo nome andò fin' là oue si entra in Egitto: percioche egli si fortificò sommamente.
9 Vzzia edificò anche delle torri in Ierusalem, in su la * Porta del cantone, in su la Porta della valle, & in su'l canto; e le fortificò.
10 Edificò anchora delle torri nel diserto, e vi cauò molti pozzi: percioche vi haueua gran quantità di bestiame, *come* anche nella campagna, e nella pianura: *haueua etiandio* de' lauoratori, e de' vignai, ne' monti, & in * Carmel: percioche egli amaua * l'agricultura.
11 Et Vzzia haueua vn' esercito di huomini di guerra, iquali * andauano alla guerra per ischiere, secōdo che erano stati annouerati

V. 1. 2. rè 14, 21.
3. 2. rè 15, 2.
4. c. da prima: & anche, come Amasia deuiò, così alla fine peccò anche Vzzia, benche diuersamente.
5. c. profeta: hor' i profeti non solamente haueuano le visioni, ma anche l'intendeuano, e le sapeuano esporre, ad edificatione della Chiesa.
8. c. fu riconosciuto signore.
9. vedi di questi luoghi, Nehem. 3, 13. 19, 32.
10. c. nel territorio della città, detta Carmel, che era della tribu di Iuda: Iosu. 15, 55. Carmel anche si prende alcune volte per ogni luogo pieno di vigne, d'vliui, e d'altre piante fruttifere.
* Ebr. la terra.
11. pare che hauesse qualche spartimenti, o schiere di soldati, come haueua hauuto Dauid, che erano preste per ogni affare publico, a vicenda: vedi 1. Cro. 27. e 2. Cron. 17, 14.

Digitized by Google

nouerati nella loro descrittione, fatta da
Ieïel scriuano, e da Maaseia prefetto, sot-
to la cõdutta di Hanania, *che era* de' prin-
cipali vfficiali del rè.
12 Tutto'l numero de' capi delle *famiglie*
paterne, d'infra *quei che erano* prodi e va-
lenti, *era di* dumila e seicento.
13 Et *essi haueuano* sotto la loro condutta
vn' esercito di trecento settemilia e cin-
quecento prodi e valorosi guerrieri, per
soccorrere il rè contro a' nemici.
14 Et Vzzia preparò a tutto quell' eserci-
to scudi, lance, elmi, corazze, archi, e pie-
tre da frombole.
15 Fece oltr'a cio in Ierusalem degl' inge-
gni, d'arte d'ingegniero, per mettergli
sopra le torri, e sopra i canti, per tirar
saette, e pietre grosse. Così la fama d'Vz-
zia andò lungi: percioche egli fu mara-
uigliosamente* soccorso, intanto che fu
fortificato.
16 Ma come egli fu fortificato, il cuor suo
s'innalzò fin' a corrompersi; e commise mis-
fatto contra'l Signore Iddio suo: percio-
che entrò* nel Tempio del Signore, per
far profumo sopra l'altare de' profumi.
17 Ma il Sacerdote Azaria entrò dietro a
lui, hauendo seco ottanta sacerdoti del
Signore, huomini valenti:
18 I quali si oppuosero al rè Vzzia, e gli
dissero, Non *stà* a te, ô Vzzia, il far profu-
mo al Signore: anzi *stà* a i sacerdoti, fi-
gliuoli d'Aaron, che sono consagrati per
far profumi: esci fuor del Santuario: per-
cioche tu hai misfatto, e *ciò* non ti *sarà*
tornato in gloria dal Signore Iddio.
19 All'hora Vzzia s'adirò, hauendo in ma-
no il profumo da ardere: ma mentre s'a-
diraua contro a' sacerdoti, la lebbra gli
nacque in su la fronte in presenza de' sa-
cerdoti, nella casa del Signore; accioche
non s'accostasse all' altar de' profumi.
20 All'hora il sommo sacerdote Azaria,
insieme cõ tutti quei sacerdoti, lo riguar-
dò; & ecco, egli *era* lebbroso in su la frõ-
te: là onde essi lo fecero prestamẽte vscir
di là: egli etiandio si gittò *fuori* per vsci-
re: percioche il Signore l'haueua percos-
so.
21 Et* il rè Vzzia fu lebbroso fin' al gior-
no della sua morte, & habitò *così* lebbro-
so in vna casa in disparte: percioche fu
*separato dalla casa del Signore: e Iotã,
suo figliuolo, *era* sopra la casa reale, ren-
dendo ragione al popolo del paese.
22 Quanto è al rimanente de' fatti d'Vz-
zia, primi & vltimi, il profeta Isaia, fi-
gliuolo d'Amos, gli ha descritti.
23 Et Vzzia giacque cõ i suoi padri, e fu
sepellito cõ i suoi padri *nel campo del-
le sepolture de i rè: percioche fu detto,
Egli *è stato* lebbroso. E Iotam, suo figliuo-
lo, regnò in luogo suo.

CAP. XXVII.

Iotam, seruendo a Dio, 3 si fortifica nel suo regno; 5 vince, e rende tributarij gli Ammoniti: 9 muore, & Achaz gli succede.

IOtam * *era* d'età di venticinque anni,
quando cominciò a regnare, e regnò se-
dici anni in Ierusalẽ: il nome di sua ma-
dre *era* Ierusa, *che era* figliuola di Sadoc.
2 Egli fece cio che piace al Signore, inte-
ramente come haueua fatto Vzzia suo
padre: sol non entrò nel Tempio del Si-
gnore: ma pure il popolo era anchora
*corrotto.
3 Egli edificò la porta più alta della casa
del Signore: edificò anche assai nel *mu-
ro di Ofel.
4 Edificò etiandio delle città nelle mon-
tagne di Iuda: e delle castella, e delle tor-
ri, ne' boschi.
5 E guerreggiò contro al rè de' figliuoli
di Ammon, e vinse gli Ammoniti; iquali
quell' anno gli diedero cento talẽti d'ar-
gento, e diecimilia Cori di grano, & al-
trettanti d'orzo: cotanto anche gli paga-
rono i figliuoli di Ammon il secondo, &
il terzo anno.
6 Così Iotam si fortificò, percioche egli
haueua dirizzate le sue vie nel cospetto
del Signore Iddio suo.
7 Quanto è al rimanente de' fatti di Iotã,
e tutte le sue guerre, e tutto'l suo proce-
dere; ecco, queste *cose sono* scritte nel libro
de i rè d'Israel, e di Iuda.
8 Egli era d'età di venticinque anni, quan-
do cominciò a regnare, e regnò sedici
anni in Ierusalem.
9 E Iotam giacque cõ i suoi padri, e fu se-
pellito nella città di Dauid: & Achaz, suo
figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXVIII.

Achaz, rè empio, 5 è, per giudicio del Signore, grauemente oppressato da i Siri, 6 dagli Israeliti, 9 (iquali però, ammoniti dal profeta Oded, vsano misericordia inuerso i prigioni,) 17 dagl' Idumei, e da' Filistei: 20 onde procaccia, con suo graue dãno, il soccorso del rè degli Assirij, 22 continuando nelle sue empietà: 27 muore, & Ezechia gli succede.

ACHaz *era* di età di venti anni, quando
cominciò a regnare, e regnò sedici
anni in Ierusalem: e non fece cio che pia-
ce al Signore, come *haueua fatto* Dauid
suo padre:
2 Anzi caminò per le vie de i rè d'Israel:
& anche fece delle statue di getto a i
Baali.
3 E fece profumi nella *Valle del figliuo-
lo di Hinnom, & arse de' suoi figliuo-
li col fuoco, seguendo le abbominatio-
ni delle genti, lequali il Signore haue-
ua scacciate dal cospetto de' figliuoli d'I-
srael.
4 Sacrificò etiandio, e fece profumi negli
alti luoghi, e sopra i colli, e sotto ogni
albero verdeggiante.
5 Là onde il Signore * Iddio suo lo diede
nelle

15. c. da Dio.

16. c. nella parte d'innãzi della Casa: doue non era lecito d'entrare, senõ a' sacerdoti: come anche a loro soli appartenena far profumi: Eso. 30,7.

21. 2. rè 15,5. * c. dichiarato immõdo, e però cõfinato in vn certo luogo appartato, per non hauer libertà di potere trouarsi cõ gli altri nelle sacre raunanze nel Tẽpio del Signore: così significa qual fosse il fine di quell' appartamento cerimoniale: c. accioche la Casa del Signore non fosse contaminata ne per Vzzia, ne per altri conuersanti cõ lui.

23. ma nõ nelle sepolture.

v. 1. 2. rè 15,33.

2. sacrificando negli alti luoghi, 2. rè 15,35.

3. questo era vna parte delle mura di Ierusalem, così chiamate dal luogo detto Ofel, che vuol dire rocca, o luogo forte & eleuato: vedi Neh. 3,27.

v. 1. 2. rè 16,2.

3. questo era vn luogo presso di Ierusalẽ, Ios. 15,8. nel quale s'ardeuano i figliuoli a Molec idolo: vedi 2. rè 23,10.

5. c. il quale, benche nõ da lui riconosciuto, era quel Dio vnico, il quale Achaz era obbligato di seruire, così perche egli è il solo vero Dio, come perche haueua fatto patto cõ Israel.

Digitized by Google

c nelle mani del rè de' Siri, iquali lo sconfissero, e presero prigione vna grande moltitudine *della gente* di esso, e *la* menarono in Damasco: egli fu etiandio dato nelle mani del rè d'Israel, ilquale gli diede vna grande sconfitta.
6 Conciò fosse cosa che Peca, figliuolo di Remalia, vccidesse in vn giorno cento ventimilia *huomini* di Iuda, tutti huomini di valore: percioche haueuano abbandonato il Signore Iddio de' padri loro.
7 Oltr'a cio Zicri, *huomo* possente d'Efraim, vcise Maaseia, figliuolo del rè; & Azricam, soprastante * della casa; & Elcana, *che era* la seconda *persona* dopo il rè.
8 Et i figliuoli d'Israel presero prigioni dugentomilia *persone* de' loro fratelli, *menandone* donne, figliuoli, e figliuole: & anche fecero sopra loro vna gran preda, laquale conduceuano in Samaria.
9 Hor' iui era vn profeta del Signore, il cui nome *era* Oded: costui, vscito incontro all' esercito, che era per entrare in Samaria, disse loro, Ecco, il Signore Iddio de' vostri padri, essendo adirato contro a Iuda, ve gli ha dati nelle mani, e voi ne hauete vccisi al furore tanti, che *il numero* * arriua infin' al cielo.
10 Et hora voi diliberate di sottometterui, per serui, e per serue, i figliuoli di Iuda, e di Ierusalem: non *vi sono* pur *già* colpe *assai* in voi contro al Signore Iddio vostro?
11 Hora dunque, attendete a me, e riconducete i prigioni che hauete presi d'infra i vostri fratelli: percioche l'ira del Signore è accesa contro a voi.
12 All'hora alcuni de' principali de' figliuoli d'Efraim, *cioè*, Azaria figliuolo di Iohanan; Berechia, figliuolo di Mesillemot; Ezechia, figliuolo di Sallum; & Amasa, figliuolo di Hadlai, si leuarono su incontro a quei che veniuano dalla guerra:
13 E dissero loro, Voi non menerete qua entro questi prigioni: percioche voi intendete *di farlo* per renderci colpeuoli appo'l Signore, sopraggiungendo peccati, e colpe, alle nostre: conciò sia cosa che noi siamo grandemente colpeuoli, e *vi sia* ira accesa contr'ad Israel.
14 All'hora gli huomini di guerra rimisero i prigioni, e la preda, in potere di quei principali, e di tutta la raunanza.
15 E quegli huomini, che sono stati nominati, si leuarono su, e presero i prigioni, e vestirono delle spoglie tutti *quei* di loro *che erano* ignudi: così gli riuestirono, e gli calzarono, e diedero loro da mangiare e da bere, e gli vnsero, e ricondussero in su asini tutti quei d'infra loro che non poteuano caminare, e gli menarono in Ierico, * città delle palme, appo i loro fratelli: poi se ne ritornarono in Samaria.
16 In quel tempo il rè Achaz * mandò a * i rè degli Assirij per soccorso.
17 (Percioche anche gl'Idumei erano venuti, & haueuano percosso Iuda, e ne haueuano menati de' prigioni.
18 I Filistei erano anch'essi scorsi sopra le città della pianura, e della parte Meridionale di Iuda, & haueuano preso Betsemes, & Aialon, e Ghederot, e Soco, e le terre del suo distretto; e Timna, e le terre del suo distretto; e Ghimzo, e le terre del suo distretto: e si ci erano stantiati.
19 Percioche il Signore haueua abbassato Iuda, per cagion d'Achaz, rè * d'Israel, percioche haueua fatto fare vna ribellione in Iuda, & haueua commesso misfatto contro al Signore.)
20 E Tillegat-pilneser, rè degli Assirij, venne a lui: ma egli lo mise in distretta, non che lo fortificasse.
21 Percioche Achaz prese vna parte *de' tesori* della casa del Signore, e della casa reale, e de' principali *del popolo*; e *gli* diede al rè degli Assirij, ilquale però non gli *fu* in aiuto.
22 Hor al tempo che Achaz era distretto, egli continuaua vie più di commettere misfatti contro al Signore: * tale *era* il rè Achaz.
23 E sacrificò agl'iddij di Damasco, * che l'haueuano sconfitto: e diceua, Poi che gl'iddij de i rè di Siria gli aiutano, io sacrificherò loro, accioche mi aiutino: ma quegl'*iddij* gli furono *cagione* da far * traboccar lui, e tutto Israel.
24 Oltr'a cio Achaz raccolse i vasellamenti della casa di Dio, e gli spezzò, e serrò le porte della casa del Signore, e si fece degli altari per tutti i canti di Ierusalem.
25 E fece degli alti luoghi in ogni città di Iuda, per far profumi ad altri dij: & irritò il Signore Iddio de' suoi padri.
26 Hor quanto è al rimanente de' fatti di Achaz, e tutto'l suo procedere, primo & vltimo; ecco, queste cose *sono* scritte nel libro de i rè di Iuda, e d'Israel.
27 Et Achaz giacque co i suoi padri, e fu sepellito in Ierusalem, nella * città: ma non fu messo nelle sepolture de i rè d'Israel: & Ezechia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXIX.

Ezechia, costituito rè, ristabilisce il puro seruigio di Dio; 4 aduna i sacerdoti, & i Leuiti, accioche si santifichino, e nettino la casa del Signore: 15 il che essi fanno: 20 poi egli, e'l popolo, offeriscono gran numero di sacrificij, con canto sacro, e grande allegrezza.

Ezechia * *era* d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò ventinoue anni in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Abia, *che era* figliuola di Zacaria.

---

7. c. del palazzo reale.

9. così significa la Scrittura vna cosa grandissima, & immensa.

15. vedi Deut. 34.3.

16. 2. rè 16.7. * qui il numero del più si dee intendere per quel del meno.

19. vedi 2. Cro. 21,2.

22. o, egli *era sempre* il rè Achaz: c. non mutaua animo, ne costumi.

23. questo è detto non secondo la verità: percioche Iddio l'haueua sconfitto, non quegl'idoli: ma secondo l'openione empia di Achaz: puossi anche tradurre, gl'iddij *di quei* di Damasco, che l'haueuano sconfitto: v. 5. * c. in idolatria horribile, e conseguentemente in grauissimi giudicij di Dio.

27. c. in quella parte di Ierusalem, detta La città di Dauid: 2. rè 16,20.

1. 2. rè 18,2.

Digitized by Google

2 Egli fece cio che piace al Signore, interamente come haueua fatto Dauid suo padre.
3 Nel primo anno del suo regno, al primo mese, egli * aperse le porte della casa del Signore, e le ristorò.
4 Poi fece venire i sacerdoti, & i Leuiti, e gli adunò nella * piazza Orientale:
5 E disse loro, O Leuiti, ascoltatemi: santificateui hora, e * santificate la casa del Signore Iddio de' vostri padri, e traete fuor del Santuario * le cose immonde.
6 Percioche i nostri padri hanno misfatto, e fatto cio che dispiace al Signore Iddio nostro, e l'hanno abbandonato, & hanno stornate le facce loro indietro dal Tabernacolo del Signore, e gli hanno volte le spalle.
7 Hanno etiandio serrate le porte del portico, & hanno spente le lampane, e non hanno fatti profumi, ne offerti holocausti nel luogo santo all' Iddio d'Israel.
8 Là onde l'indegnatione del Signore è stata contra Iuda, e contra Ierusalem; & ei gli ha fatti essere agitati, disolati, e * sufolati, come voi vedete con gli occhi.
9 Et ecco, i nostri padri * sono caduti per la spada; & i nostri figliuoli, e le nostre figliuole, e le nostre mogli, *sono* in cattiuità per questo.
10 Hora io ho nell' animo di far patto col Signore Iddio d'Israel, accioche l'ira sua ardente si storni da noi.
11 Figliuoli miei, hora non errate: percioche il Signore vi ha eletti, accioche stiate dauanti a lui per ministrargli, e per essergli ministri, e per fargli profumi.
12 All'hora i Leuiti si leuarono su, *cioè*, Mahat, figliuolo di Amasai; e Ioel, figliuolo di Azaria; d'infra i figliuoli de' Chehatiti: e de' figliuoli di Merari, Chis, figliuolo d'Abdi; & Azaria, figliuolo di Iehaleleel: e de' Ghersoniti, Ioa, figliuolo di Zimma; & Eden, figliuolo di Ioa.
13 E de' figliuoli di * Elisafan, Simri, e Ieiel: e de' figliuoli d'Asaf, Zacaria, e Mattania.
14 E de' figliuoli di Heman, Iehiel, e Simi: e de' figliuoli di Iedutun, Semaia, & Vzziel.
15 Et adunarono * i loro fratelli; e si * santificarono: poi vennero, secondo il comandamento che il rè haueua fatto * intorno alle cose del Signore, per nettare la casa del Signore.
16 Così i sacerdoti entrarono dentro alla casa del Signore, per nettar*la*: e trassero fuori tutte le cose immonde che trouarono nel Tempio del Signore, *e le portarono* nel cortile della casa del Signore, oue i Leuiti *le* presero, per portarle fuori al torrente Chidron.
17 Hauendo adunque cominciato a * santificare nel primo *giorno* del primo mese; e nell' ottauo giorno del medesimo mese essendo entrati nel portico del Signore, & hauendo santificata la casa del Signore, per *lo spatio d'* otto giorni; nel sestodecimo giorno del medesimo primo mese hebbero finito.
18 Poi vennero al rè Ezechia dentro *in casa*, e *gli* dissero, Noi habbiamo nettata tutta la casa del Signore, e l'altare degli holocausti, e tutti i suoi arredi; e la tauola doue si dispongono *i pani*, insieme con tutte le sue masseritie.
19 Habbiamo etiandio ordinati, e santificati tutti i vasellamenti che il rè Achaz haueua per suo misfatto rimossi mentre regnaua: & ecco, sono dauanti all' altare del Signore.
20 Et il rè Ezechia, leuatosi la mattina, adunò i principali della città, e salì alla casa del Signore.
21 E furono addutti sette giouenchi, e sette montoni, e sette agnelli, e sette becchi *per sacrificio per* lo peccato, per lo regno, per lo * Santuario, e per Iuda. Et *il* rè disse a i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, che *gli* offerissero sopra l'altare del Signore.
22 I sacerdoti adunque scannarono quei buoi, e riceuettero il sangue, e * *lo* sparsero in su l'altare; poi scannarono i montoni, e ne sparsero il sangue in su l'altare: poi scannarono gli agnelli, e ne sparsero il sangue in su l'altare.
23 Poi fecero accostare i becchi del *sacrificio per lo* peccato dauanti al rè, e dauanti alla raunanza, i quali * posarono le mani sopra essi.
24 Et i sacerdoti gli scannarono, e sparsero il loro sangue in su l'altare, come sangue di sacrificio per lo peccato, per far il purgamento de' peccati di tutto Israel: percioche il rè haueua detto che questo holocausto, e *sacrificio per lo* peccato, *doueua essere* per tutto Israel.
25 *Il rè* ordinò etiandio che i Leuiti stessero nella casa del Signore, con cembali, con nablij, e con cetere, * secondo il comandamento di Dauid, e di Gad Vedente del rè, e del profeta Natan: percioche questo comandamẽto era stato dato dal Signore per li suoi profeti.
26 I Leuiti adunque *vi* stettero con gli strumenti * di Dauid; & i sacerdoti * con le trombe.
27 All'hora Ezechia comandò che s'offerisse l'holocausto sopra l'altare: & al tempo che si cominciò *ad offerir* l'holocausto, il canto del Signore cominciò, insieme col *suono del*le trombe: *si cominciò* anche *a sonare* degli strumenti di Dauid, rè d'Israel.
28 E tutta la raunanza adoraua, e si cantaua il cantico, e le trombe trombauano: tutto cio, *dico*, *si faceua* fin che l'holocausto fu compiuto.
29 E come si fu finito d'offerir *l'holocausto*, il rè,

3. hauendole l'empio Achaz serrate, accioche non si seruisse più a Dio nel Tempio: 2. Cron. 28, 24. e 29, 7.
4. che era all' entrata della maggior porta del Cortile.
5. c. togliẽdone ogni cosa immonda: forse anche vsarono la cerimonia descritta Leu. 8, 10.
* tutte le cose adoperate ad idolatria da Achaz, e contaminate per l'uso abbomineuole.
8. c. scherniti: vedi 1. rè 9, 8.
9. 2. Cron. 28, 5. e seguenti.
13. del quale vedi Num. 3, 30.
15. c. gli altri Leuiti.
* c. esternamente, secondo le cerimonie della Legge: con che però Iddio richiedeua l'interna santificatione dell' animo, posta in diuotione, meditatione, preghiere, penitenza, &c.
* altri, secondo le parole del Signore: c. seguendo la sua Legge.
17. c. se stessi: v. 5.
21. per purificarlo, e consecrarlo, essendo stato contaminato per l'idolatrie d'Achaz: vedi come questo si dee intendere Eso. 29, 36.
22. vedi Leu. 8, 15. 19. 24.
23. vedi Eso. 29, 10. e Leu. 4. 15.
25. 1. Cron. 23, 5. e 25, 1.
26. vedi 1. Cro. 23, 5.
* secondo'l comandamẽto di Dio, Num. 10, 10.

Digitized by Google

il rè, e tutti quei che si ritrouarono con
lui, s'inchinarono, & adorarono.
30 Poi il rè Ezechia, & i principali, disse-
ro a i Leuiti che lodassero il Signore,
* con le parole di Dauid, e del Vedente
Asaf: & essi *lo* lodarono con somma le-
titia, e s'inchinarono, & adorarono.
31 All'hora Ezechia parlò, e disse, Hora,
poi che vi siete consecrati al Signore, ac-
costateui, & adducete * sacrificij, & *of-*
*ferte di** laudi, nella casa del Signore: e la
raunanza addusse sacrificij, & *offerte di*
laudi; e chiunque fu d'animo volentero-
so *offerse holocausti*.
32 Et il numero degli holocausti, che la
raunanza addusse, fu di settanta buoi, di
cento montoni, e di dugento agnelli: tut-
to cio *fu* per *esser' offerto in* holocausto al
Signore.
33 E le *altre* cose* consecrate *furono* seicêto
buoi, e tremilia pecore.
34 Ma i sacerdoti erano pochi, tal che non
poterono scorticare tutti gli holocausti:
e però i Leuiti, loro fratelli, gli aiutaro-
no, fin che l'opera fosse compiuta, e fin
che gli *altri* sacerdoti si fussero santifi-
cati: percioche i Leuiti *furono* * d'animo
più diritto, per santificarsi, che i sacer-
doti.
35 Et anche *vi erano* holocausti assai; ol-
tr'a i grassi de' sacrificij da render gra-
tie, & alle offerte da spandere degli ho-
locausti: così il seruigio della casa del
Signore fu ristabilito.
36 Et Ezechia, insieme con tutto'l popo-
lo, si rallegrò che Iddio hauesse *così* dis-
posto il popolo: conciò fosse cosa che
questa cosa fosse fatta subitamente.

30.c.con salmi cóposti da Dauid, e da Asaf.

31. così pare che s'intendano i sacrificij da render gratie, de' quali vna parte toccaua a colui che offeriua: onde soggiunge che quei che furono più volenterosi, offersero holocausti, iquali s'ardeuano interamente.
* vedi Leu. 7, 12.

33. c. per voto, per offerte volontarie, e per sacrificij di laude, &c.

34.c.si santificarono più prontamente, e diligentemente.

CAP. XXX.

Ezechia fa bandire la celebratione della Pasqua per lo paese di Iuda, e d'Israel: 10 la maggior parte degl' Israeliti se ne beffa; 11 gli altri vengono in Ierusalem con quei di Iuda, & abbattono l'idolatria: 15 poi celebrano la Pasqua con grande allegrezza e solennità, non però con tutta la purità richiesta, ma il Signore perdona quel fallo.

POi Ezechia mādò *a dire* a tutto * Israel,
& a Iuda: scrisse anche lettere ad * E-
fraim, & a Manasse, che venissero alla
casa del Signore in Ierusalem, per ce-
lebrar la Pasqua al Signore Iddio d'I-
srael.
2 Hor' il rè, & i suoi principali vfficiali,
e tutta la raunanza, haueuano preso con-
siglio in Ierusalem, di celebrar la Pasqua
nel* secondo mese.
3 Conciò fosse cosa che non l'hauessero
potuta celebrare in* quel tempo: percio-
che i sacerdoti non s'erano santificati
* in numero sufficiente, ne anche il po-
polo era raunato in Ierusalem.
4 La cosa adunque piacque al rè, & a tut-
ta la raunanza.
5 E diterminarono che si desse voce per
tutto Israel, da Beer-seba fin' in Dan,
che si venisse per celebrar la Pasqua al
Signore Iddio d'Israel, in Ierusalem: per-
cioche già da molto *tempo* non s'era ce-
lebrata nella maniera scritta *nella Leg-*
ge.
6 I corrieri adunque andarono con lette-
re da parte del rè, e de' suoi principali
vfficiali, per tutto Israel, e Iuda; e *cio*, se-
condo il comandamento del rè, per dire,
Figliuoli d'Israel conuertiteui al Signo-
re Iddio d'Abraham, d'Isaac, e d'Israel,
& egli si riuolgerà verso il rimanente di
voi che siete scampati dalle mani * de i
rè degli Assirij.
7 E non siate come i vostri padri, e come
i vostri fratelli, che hanno misfatto con-
tro al Signore Iddio de' loro padri: là
onde ei gli ha messi in disolatione, come
voi vedete.
8 Hora, non indurate il vostro collo, co-
me *hanno fatto* i vostri padri: * porgete le
mani al Signore, e venite al suo Santua-
rio, ilquale egli ha consecrato in perpe-
tuo, e seruite al Signore Iddio vostro, e
l'Ira sua ardente si stornerà da voi.
9 Percioche se voi vi conuertite al Si-
gnore, i vostri fratelli, & i vostri figliuo-
li, trouerãno pietà appo quei che gli
hanno menati in cattiuità; etiandio per
ritornare in questo paese: percioche il
Signore Iddio vostro *è* pietoso, e mise-
ricordioso, e non stornerà la *sua* faccia
da voi, se voi vi conuertite a lui.
10 Quei corrieri adunque passarono di
città in città nel paese d'Efraim, e di Ma-
nasse, e fin' in Zabulon: ma *coloro* si fa-
ceuano beffe di loro, e gli scherniua-
no.
11 Ma pure *alcuni* huomini d'Aser, di Ma-
nasse, e di Zabulon, s'humiliarono, e
vennero in Ierusalem.
12 *La mano di Dio fu etiandio in Iuda,
per dar loro vn medesimo animo per fa-
re cio che il rè, & i principali, haueua-
no comandato secondo la parola del Si-
gnore.
13 Così si raunò in Ierusalem vn gran po-
polo, per celebrare la festa de' *pani* azi-
mi nel secondo mese: *e vi fu* grandissima
raunanza:
14 Laquale si leuò, e tolse via gli altari
che *erano* in Ierusalem: tolse etiandio via
tutti gli altari oue si faceuano profumi,
e gli gittò nel torrente Chidron.
15 Poi si scannò * la Pasqua al quartode-
cimo giorno del secondo mese. Hor' *i
sacerdoti, & i Leuiti, s'erano vergogna-
ti, e s'erano santificati, & haueuano ad-
dutti holocausti nella casa del Signo-
re.
16 Là onde essi stettero a *far* il loro vfficio,
secondo che era loro ordinato per la Leg-
ge di Moise, huomo di Dio: i sacerdoti
spandeuano il sangue, *ilquale riceueuano*
dalle mani de' Leuiti.

v. 1. c. a quei d'Israel che erano sotto alla sua signoria.
* c. agli altri Israeliti, che nõ erano suoi suggetti: & a questi non comanda, come agli altri, ma solo gli esorta.
2. come da Nu. 9, 11. appare che era lecito per cagioni straordinarie.
3. descritto 2. Cron. 29, 17. che era il tempo ordinario della Pasqua, Eso. 12, 6.
* perche nella Pasqua s'offeriuano assai sacrificij, Num. 28, 18. & anche perche bisognaua che i sacerdoti spandessero il sangue degli agnelli v. 16. e brociassero per holocausto tutti i grassi, & altre cose: 2. Cro. 35, 11, 12.

6. c. di Pul, e di Tiglat-pileser, 2. rè 15, 19, 29.

8. c. sottometteteui a lui, e chiedetegli mercè.

12. c. Iddio operò efficacemente ne' loro cuori, per vbbidire alla santa volontà del rè.

15. c. gli agnelli, e capretti.
* c. quei che nõ s'erano anchora santificati al primo mese con gli altri: 2. Cron. 29, 34.

Digitized by Google

17. là doue comunemente ogni padre di famiglia soleua scannar la Pasqua per la sua casa: Eso.12,3.e così appare da 2.Cron.35.11.

18. vedi Num. 9,6.

19. c. secondo che per la Legge cerimoniale chiunque veniua al Tempio doueua esser netto d'ogni immõditia, vedi Leu.11. e seguenti capitoli: hor' Ezechia prega Iddio che riguardando l'interna purità dell'anima, non imputi a peccato l'esterna.

20. c. lo mantenne sano, nõ gli mandò piaga di mortalità, per hauer trasgredita la Legge.

22. pare che così sieno significati i capi de' sacerdoti, e de' Leuiti, che erano come i maestri, & i conduttori degli altri: iquali il rè confortò a fare allegramẽte il loro vfficio che era assai faticoso.

* c. portando vna straordinaria fatica, haueuano anche straordinario e più largo nudrimento.

24. c. per offerirgli per sacrificij da render gratie.

* onde bastauano per offerire tutti quei sacrificij.

25. c. i forestieri che non erano del popolo, ma pure erano circuncisi, & incorporati nella Chiesa d'Israel: vedi Eso.12,48.

27. vedi Num. 6.23.

17 Percioche molti *erano* nella raunanza, iquali non s'erano santificati: e però * i Leuiti haueuano la cura di scannare *gli agnelli & i capretti del*la Pasqua, per tutti *quei che* non *erano* netti, per santificar' *essi agnelli* al Signore.

18 Conciò fosse cosa che vna gran parte del popolo, *cioè*, molti d'Efraim, di Manasse, d'Issacar, e di Zabulon, non si fossero purificati; anzi mangiarono la Pasqua altrimenti * che è scritto: ma Ezechia pregò per loro, dicendo,

19 Il Signore, *che* è buono, sia placato inuerso ciascuno che ha disposto il cuor suo a ricercare Iddio, *che* è il Signore Iddio de' suoi padri; benche *egli non sia netto* * secondo la purità del Santuario.

20 Et il Signore esaudì Ezechia, e * sanò il popolo.

21 Così i figliuoli d'Israel, che si ritrouarono in Ierusalem, celebrarono la festa de' *pani* azimi per sette giorni, con grande allegrezza: & i sacerdoti, & i Leuiti, lodauano per ciascun giorno il Signore con strumenti *risonanti* la forza del Signore.

22 Et Ezechia parlò affettuosamente a tutti i Leuiti * che erano bene intendenti *nelle cose pertenenti* al *seruigio del* Signore: & essi, sacrificando sacrificij da render gratie, per la festa solenne, e celebrando il Signore Iddio de' loro padri; * mangiarono *di quei sacrificij* per sette giorni.

23 E tutta la raunanza prese consiglio di celebrare altri sette giorni: così celebrarono sette *altri* giorni *con* allegrezza.

24 Percioche Ezechia, rè di Iuda, presentò alla raunanza * mille giouenchi, e settemilia pecore: i principali presentarono anch'essi alla raunanza mille giouenchi, e diecimilia pecore: e * molti sacerdoti s'erano santificati.

25 Così tutta la raunanza di Iuda si rallegrò; come anche i sacerdoti, & i Leuiti, e tutta la raunanza di quei che erano venuti d'Israel; e * gli auueniticci, che erano venuti dal paese d'Israel, ouero habitauano in Iuda.

26 E vi fu grande allegrezza in Ierusalem: conciò fosse cosa che dal tempo di Salomo, figliuolo di Dauid, rè d'Israel, non *si fosse fatta* cotal *festa* in Ierusalem.

27 Poi i sacerdoti Leuitici si leuarono su, e * benedissero il popolo: e la loro voce fu esaudita, e la loro oratione peruenne fin' al cielo, all' habitacolo della santità del Signore.

CAP. XXXI.

Tutta l'idolatria è tolta via di Iuda: 2 Ezechia ristabilisce l'ordine ecclesiastico: 3 e proueda a i sacrificij, 4 & al sostentamento de' sacerdoti, e de' Leuiti, con le primitie, e con le decime ordinate per la Legge di Moise, 12 dellequali costituisce guardiani, e distributori.

Hor dopo che tutte queste cose furono compiute, tutti gl'Israeliti, che si ritrouarono *in Ierusalem*, vscirono fuori nelle città di Iuda, e spezzarono le statue, e tagliarono i boschi, e disfecero gli alti luoghi, e gli altari, *e gli tolsero via* da tutto Iuda, e Beniamin: *il medesimo fecero* anchora * in Efraim, & in Manasse, * senza lasciarne nulla: poi tutti i figliuoli d'Israel ritornarono alle loro terre, ciascuno alla sua possessione.

2 Ezechia costituì anchora gli spartimenti de' sacerdoti, e de' Leuiti, * secondo i loro spartimenti, ciascuno secondo il suo ministerio, così sacerdoti come Leuiti, *per far* holocausti e sacrificij da render gratie, per ministrare, per celebrare e per lodare, *e per stare* alle porte * del campo del Signore.

3 *Costituì* etiandio quello che il rè per sua parte *haueua da fornire* delle sue facultà per gli holocausti; *cioè*, * gli holocausti della mattina e della sera, e gli holocausti de' Sabati, delle calendi, e delle feste solenni, sicome * è scritto nella Legge del Signore.

4 E disse al popolo, agli habitanti di Ierusalem, che dessero * la parte de' sacerdoti, e de' Leuiti, acciochè essi * si confortassero in *eseguire* la Legge del Signore.

5 E quando questo comandamento si sparse fuori, i figliuoli d'Israel portarono le primitie del formento, del vino, dell' olio, e * del mele, e d'ogni frutto della campagna, in gran quantità: portarono anchora le decime d'ogni cosa abbondantemente.

6 I figliuoli d'Israel, e di Iuda, che habitauano nelle città di Iuda, addussero anch'essi le decime del grosso, e del minuto bestiame, e * le decime sacre consecrate al Signore Iddio loro; e *le* misero per mucchi.

7 * Al terzo mese cominciarono ad accumulare quei mucchi, & al settimo mese finirono.

8 All'hora Ezechia, & i principali, vennero, e videro quei mucchi, e benedissero il Signore, & il suo popolo Israel.

9 Et Ezechia domandò i sacerdoti, & i Leuiti, di quei mucchi.

10 Et Azaria, sommo sacerdote, *che era* della famiglia di Sadoc, gli rispose, e disse, Da che si cominciò a portar questa offerta alla casa del Signore, noi habbiamo mangiato, e ci siamo satiati; & anche n'è rimaso gran quantità: percioche il Signore ha benedetto il suo popolo; tal che quello che è auanzato, è questa grande abbondanza.

11 Et Ezechia comandò che mettessero a ordine * le camere nella casa del Signo-

v.1.c. in quella parte che era sotto al regno di Ezechia: vedi 2. Cron. 13, 19. e 15,8.

* Ebr. fin' a finite.

2. fatti & ordinati da Dauid, 1. Cron. 24. e 25. e 26 distinti in q̃sti quattro ordini, di sacerdoti, di Leuiti ministranti, di cantori, e di portinai.

* c. del Tempio, intorno al quale stauano i Leuiti a ministrare nella sacra militia, dellaquale Num. 4,3. e'l popolo vi si adunaua a schiere.

3. questi holocausti si stima fossero forniti innanzi ad Ezechia de' tesori sacri del Tempio: vedi 1.Cron. 26,20.

* Num.28, e 29.

4. vedi Num. 18.8. e seguenti.

* c. senza sturbo alcuno s'adoperassero in quello che per la Legge di Dio era loro comandato intorno al seruigio di Dio.

5. gli Ebrei stimano che qui si debba intendere datteri, nõ mele: perche non è mai fatta mẽtione delle primitie del mele, ma sol de' frutti degli animali, e delle piante.

6. queste poteuano esser decime consecrate volontariamente, senza che ve ne fosse espresso comãdamento: come della preda della guerra, de' danari, &c. vedi Gen. 14, 20. e 38, 22. Num.31,28,30.

7. c. da che si cominciò la mietitura, ilche accadeua al terzo mese, fin che fu finita tutta l'altra ricolta, il che auueniua al settimo mese: vedi Eso.23,16.

11. vedi 1.Rè 6,5. 1.Cron.28,12.

v. secódo l'ordine posto, 1. Cron. 26,20.
* c. suo vicario: come 1. Cron. 26,21.
13. c. che haueuano la cura dell' entrata e dell' vscita di quei tesori, rédédone conto a quei principali.
* c. sommo sacerdote.
14. questa era la seconda spetie de' sacri tesori, 1. Cro. 26. 20.
* c. altre che quelle che'l rè haueua determinato di fornire: v. 3.
* vedi Lev. 21, 22.
15. vedi Iosu. 21, 9.
* secondo l'ordine, Deut. 18, 8.
16. c. poteua, e doueua entrare al suo ordine, per farui il seruigio.
* e da quell' anno cominciauano ad hauer la loro parte assegnata delle cose sacre.
17. vedi 1. Cro. 23,27.
18. c. confidandosi nella leale cura di questi tesorieri, i Leuiti, senza essere sturbati di pensieri del loro nudrimēto, s'impiegauano ad opere pie e sante, pertenenti al seruigio di Dio.
19. v. 15.

re: & essi le misero a ordine.
12 E vi portarono dentro fedelmente l'of-
ferte, e le decime, e le cose consecrate: e
Conania Leuita * *era* prepolto a quelle
cose; e Simi, suo fratello, *era* *il secondo
dopo lui.
13 E Iehiel, & Azazia, e Nahat, & Asael, e
Ierimot, e Iozabad, & Eliel, & Ismachia, e
Mahat, e Benaia, *erano* * commessarij sotto
a Conania, & a Simi suo fratello; per or-
dine del rè Ezechia, e d'Azaria, * sopra-
stante della casa di Dio.
14 E Core, figliuolo d'Imna, Leuita, porti-
naio *della porta* verso Oriente, haueua la
cura delle cose * volontariamente offerte
a Dio, per fornire * l'offerte *che si haueua-
no da fare* al Signore, e le * cose santissime.
15 E sotto alla sua condutta *erano* Eden,
Miniamin, Iesua, Semaia, Amaria, e Seca-
nia, *iquali stauano* fermi nelle * città de' sa-
cerdoti, per distribuire *le portioni* a i loro
fratelli, secondo i loro spartimenti, * così
a piccioli come a grandi:
16 *Cioè*, a chiunque * entraua dentro alla
casa del Signore, secondo il loro mini-
sterio, per le loro mute, conforme a i lo-
ro spartimenti; la sua *portione* giorno per
giorno: oltre a i maschi d'infra loro, che
erano annouerati per le loro genealogie
* dall' età di tre anni in su:
17 (Hor' i sacerdoti, & i Leuiti, s'annoue-
rauano per le loro genealogie, secondo
le loro case paterne, dall' età * di vēti an-
ni in su, nelle loro mute, secondo i loro
spartimenti.)
18 Et a tutta la moltitudine delle loro fa-
miglie, mogli, figliuoli, e figliuole, deserit
ta per genealogie. (percioche * in su la
loro fede coloro si consecrauano alle co-
se sante.)
19 Parimente quanto è a i sacerdoti, fi-
gliuoli d'Aaron, *che stauano* ne' campi de'
contadi delle loro città, in ciascuna città
vi erano di quegli huomini, che sono stati
* nominati per nome, per dare le portio-
ni a tutti i maschi d'infra essi sacerdoti:
in somma a chiunque d'infra i Leuiti era
annouerato per le loro genealogie.
20 Così fece Ezechia per tutto Iuda: e fece
cio che è buono, diritto, e leale appo'l Si-
gnore Iddio suo.
21 E s'adoperò con tutto l'animo suo in
ogni opera ch'egli imprese intorno al
seruigio della casa di Dio, intorno alla
Legge, & a i comandamenti; ricercando
l'Iddio suo: e prosperò.

CAP. XXXII.

Ezechia, assalito da Sennacherib, 3 prouede alla sua difesa, 7 e rassicura il popolo in su l'aiuto di Dio: 9 Sennacherib manda ad oltraggiar' Iddio, e minacciar' il popolo di Ierusalem: 20 ma alla preghiera d'Ezechia, e d'Isaia, il suo essercito è sconfitto, & egli vcciso: 24 Ezechia infermo è sanato con miracolo: ma egli s'innalza per la sua grandezza; onde Iddio s'adira: 33 poi morendo, lascia per successore Manasse.

1 Dopo queste cose, e questo stabilimen-
to, * Sennacherib, rè degli Assirij, ven-
ne; & entrato in Iuda, e posto campo so-
pra le città forti, comandò che * vscissero
fuori a lui.
2 Et Ezechia, veduto che Sennacherib era
venuto, e ch'egli si dirizzaua contro a Ie-
rusalem per guerreggiarla:
3 Si consigliò co i suoi baroni, e co i suoi
huomini prodi, di turare l'acque delle
fonti, che *erano* fuor della città: & essi gli
prestarono aiuto.
4 Et vn gran popolo s'adunò, e turarono
tutte le fonti, & anche * il torrente che si
spande per mezo la contrada; dicendo,
Perche i rè degli Assirij, venendo, troue-
rebbero copia d'acque?
5 E si fortificò, e riedificò tutte le mura
rotte, e l'alzò fin' alle torri; e difuori *edi-
ficò* vn' altro muro: fortificò anche * Mil-
lo nella città di Dauid, e fece far dardi e
scudi in gran quantità.
6 Et ordinò capitani di guerra sopra'l po-
polo; ilquale egli adunò appresso di se
nella piazza della porta della città, e gli
parlò affettuosamente, dicendo,
7 Confortateui, e siate valenti: non temia-
te, e nō vi spauentate per lo rè degli Assi-
rij, ne per tutta la moltitudine che *è* con
lui: percioche con noi *vi è* vn maggiore
che con lui.
8 Con lui *è* * il braccio della carne: ma cō
noi *è* il Signore Iddio nostro, per aiutar-
ci, e per combattere le nostre battaglie:
Et il popolo s'assicurò in su le parole
d'Ezechia, rè di Iuda.
9 Dopo questo, Sennacherib, rè degli Assi-
rij, essendo sopra Lachis con tutto *l'esser-
cito della* sua signoria, mandò i suoi serui-
dori in Ierusalem, a dire ad Ezechia, rè di
Iuda, & a tutti i Iudei che *erano* in Ieru-
salem,
10 Così dice Sennacherib, rè degli Assirij,
In che vi confidate, per dimorare in Ieru-
salem nell' assedio?
11 Ezechia non vi seduce egli, per ridurui
a morir di fame, e di sete; dicendo, Il Si-
gnore Iddio nostro ci riscoterà dalla ma-
no del rè degli Assirij?
12 Non ha esso Ezechia tolti via gli alti
luoghi, e gli altari di esso *Signore*; e detto
a Iuda, & a Ierusalem, Voi adorerete solo
dauanti ad vn altare, e farete profumi so-
pra esso?
13 Non sapete voi quello che io, & i miei
padri, habbiamo fatto a tutti i popoli de'
paesi? gl'iddij delle genti de' paesi hanno
eglino in alcuna maniera potuto riscuo-
tere i loro paesi dalla mia mano?
14 Chi *è stato*, d'infra tutti gl'iddij di quel-
le genti, che i miei padri hanno distrut-
te, quel che habbia potuto riscuotere il
suo popolo dalla mia mano, che l'Iddio
vostro habbia a poterueue riscuotere?

15 Hora

v. 1. 2. rè 18,
* c. s'attendessero, e si sottomettessero alla sua merce quei ch'erano nelle città.
*. detto Ghihon, v. 30.
*. vedi 2. Sam. 5,9.
8. c. potenza humana.

Digitized by Google

15 Hora dunque Ezechia non v'inganni, e non vi soduca in questa maniera; e *voi* non gli prestate fede: percioche, *poi che* alcun dio d'alcuna gente, o regno, non ha potuto riscuotere il suo popolo dalla mia mano, ne dalla mano de' miei padri, quanto meno vi riscoterà l'Iddio vostro dalla mia mano?
16 I seruidori di Sennacherib parlarono anchora più contro al Signore Iddio, e contr'ad Ezechia suo seruidore.
17 *Sennacherib* *scrisse oltr'a cio lettere per oltraggiare il Signore Iddio d'Israel, e per parlare contra lui in questa maniera, Sicome gl'iddij delle genti de' paesi non hanno riscossi i loro popoli dalla mia mano, così anche l'Iddio d'Ezechia non ne riscoterà il suo.
18 *Quei seruidori* * gridarono anchora ad alta voce in lingua Iudaica al popolo di Ierusalem, che *era* in su le mura; per spauentarlo, e per conturbarlo; per prendere *in questa maniera* la città.
19 Et parlarono *dell' Iddio di Ierusalem, come degl'iddij de' popoli della terra, *che sono* opera di mani d'huomini.
20 *All'hora il rè Ezechia, & il profeta Isaia, figliuolo d'Amos, fecero oratione per queste cose, e gridarono verso'l cielo.
21 Et il Signore mandò vn' Angelo, ilquale distrusse tutti gli huomini prodi e valorosi, & i condottieri, & i capitani, *che erano* nel campo del rè degli Assirij: là onde egli se ne ritornò suergognato al suo paese: & egli entrò nella casa de' suoi dij; e *di quei che erano vsciti dalle sue interiora, l'vccisero quiui con la spada.
22 Così il Signore saluò Ezechia, e gli habitanti di Ierusalem, dalle mani di Sennacherib, rè degli Assirij, e dalle mani * d'ogni *altro*: e gli * sostentò d'ogni intorno.
23 E molti portarono offerte al Signore in Ierusalem; e cose pretiose ad Ezechia, rè di Iuda: & egli fu innalzato dopo queste cose appo tutte le nationi.
24 * In quel tempo Ezechia infermò fin alla morte: onde fece oratione al Signore, ilquale gli parlò, e gli diede vn segno.
25 Ma Ezechia non fu *riconoscente del beneficio fattogli: percioche il suo cuore s'innalzò: là onde vi fu indegnatione contra lui, e contra Iuda, e contra Ierusalem.
26 Ma pure, essendosi egli humiliato di cio che'l suo cuore s'era innalzato; egli, *dico*, e gli habitanti di Ierusalem; l'indegnatione del Signore non venne sopra loro al tempo d'Ezechia.
27 *Ezechia dunque hebbe grandissime ricchezze, e gloria; e si fece de tesori d'argento, d'oro, di pietre pretiose, di sperierie, di scudi, e *d'ogni sorte* di cari arredi.
28 *Fece* anche de' magazzini per l'entrate del grano, del vino, e dell' olio: e delle stalle, per ogni *sorte di* bestie, e delle *mandre presso di quelle stalle.
29 Si fece anche delle città; & *acquistò* molto bestiame, minuto e grosso: percioche Iddio gli haueua date grandissime ricchezze.
30 Ezechia turò etiandio la fonte di sopra dell'acque di Ghihon, e condusse quell' *acque* per diritto a basso, dall' Occidente, alla città di Dauid: & Ezechia prosperò in tutte le sue opere.
31 E così, *essendo lui* con gli ambasciadori *de' principi di Babilonia, iquali gli haueuano mandato per informarsi del *miracolo che era auuenuto in terra, Iddio lo *lasciò, per far proua di lui, * per conoscere tutto *cio ch'egli haueua* nell' animo suo.
32 Hor quanto è al rimanente de' fatti d'Ezechia, e le sue pie opere; ecco, queste *cose sono* descritte nella * visione del profeta Isaia, figliuolo d'Amos, *e* nel libro de i rè di Iuda, e d'Israel.
33 Poi Ezechia giacque co i suoi padri, e fu sepellito nella più alta parte delle sepolture de' figliuoli di Dauid: e tutto Iuda, e gli habitanti di Ierusalem, gli fecero honore alla sua morte: e Manasse, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

17. questo si dee riferire alla seconda volta ch'egli mádò ad Ezechia: 2. rè 19, 9.
18. 2. rè 18, 28.
19. o, contra l'Iddio come cótra gl'iddij.
20. 2. rè 19, 15.
21. 2. rè 19, 37.
22. o, di tutto *quel popolo*. * riguarda a cio che è detto 2. rè 19, 29.
24. 2. rè 20, 1.
25. c. inuerso Dio, per humiliarsi nel suo cospetto, rendédo di suo beneficio la vita, e'l regno, & ogni cosa.
27. questo è aggiunto per significare la cagione dell' innalzamento di Ezechia.
28. c. per lo minuto bestiame.
31. c. del rè Berodac-baladà, e de' suoi baroni: 2. rè 20, 12. * vedi 2. rè 20, 11. * c. non lo ritenne col suo Spirito in quel fatto: benche non l'abbandonasse totalméte, come appare dalla sua penitenza. * modo di parlar' humano: Iddio lo fece non per saperlo, ma per farlo conoscere ad Ezechia stesso, & a tutta la Chiesa: accioche nella sua infermità Ezechia hauesse cagione d'humiliarsi: e tutti i fedeli similmente nell' essempio d'vn tanto rè.
32. c. profetia: vedi Is. 36. fin. al 40.

CAP. XXXIII.

Manasse, datosi ad ogni empietà, 10 è minacciato, 11 poi gastigato di cattiuità da Dio: 12 ma humiliatosi, è esaudito dal Signore, e rimesso nel suo stato; nelquale si fortifica, 15 e ristabilisce in parte il seruigio di Dio: 20 muore, e gli succede Amon rè empio, 24 che è vcciso, e gli succede Iosia.

Manasse * *era* d'età di dodici anni, quando cominciò a regnare, e regnò cinquantacinque anni in Ierusalem.
2 E fece cio che dispiace al Signore, secondo le abbominationi delle genti, lequali il Signore haueua scacciate dal cospetto de' figliuoli d'Israel.
3 E tornò a edificare gli alti luoghi, iquali Ezechia suo padre haueua disfatti, e dirizzò degli altari a i Baali, e fece de' boschi, & adorò tutto l'esercito del cielo, e gli seruì.
4 Edificò anchora degli altari nella casa del Signore, dellaquale il Signore haueua detto, Il mio Nome sarà in Ierusalem in perpetuo.
5 Edificò, *dico*, degli altari a tutto l'esercito del cielo ne' due cortili della casa del Signore.
6 Egli fece anchora passare i suoi figliuoli per lo fuoco nella valle del figliuolo di Hinnom, & vsò pronostichi, & augurij, & incantesimi; & ordinò vno spirito di Pitone, e degl'indouini: egli fece sommamente cio che dispiace al Signore, per dispettarlo.
7 Egli pose etiandio la scultura * dell' idolo ch'egli haueua fatto, nella casa di Dio:

v. 1. 2. rè 21, 1.
7. nella storia de i rè vi è, del bosco: poteua esser qualche ritratto scolpito di esso, secódo che gl'idolatri haueuano in riuerenza quei luoghi.

Digitized by Google

Dio; dellaquale Iddio haueua detto a Dauid, & a Salomo, suo figliuolo, Io metterò il mio Nome in perpetuo in questa Casa, & in Ierusalem, ch'io ho eletta d'infra tutte le tribu d'Israel.
8 E non rimouerò più il piè d'Israel d'in su la terra, laquale io ho assegnata a i vostri padri: pur solamente che essi prendano guardia di fare tutto quello ch'io ho loro comandato, secondo tutta la Legge, statuti, & ordinationi *date* per Moise.
9 Manasse adunque disuiò Iuda, e gli habitanti di Ierusalem, per far male, più che le genti che'l Signore haueua distrutte dal cospetto de' figliuoli d'Israel.
10 Et il Signore parlò a Manasse, & al suo popolo: ma essi non *vi* attesero.
11 Là onde il Signore fece venire contra loro i capi dell' esercito del rè degli Assirij; iquali presero Manasse in certi *greppi di monti, e lo legarono con due catene di rame, e lo menarono in Babilònia.

11. o, macchie, e fratte di vepri e spine, come 1. Sam. 13, 6. si dee presupporre che dopo qualche rotta, o per paura, Manasse si riducesse là, per nascondersi.

12 E come egli fu in distretta, supplicò il Signore Iddio suo, e s'humiliò grandemente dauanti all' Iddio de' suoi padri.
13 Et hauendo fatta oratione al Signore, egli fu placato inuerso lui, & esaudì la sua supplicatione, e lo ricondusse in Ierusalem al suo regno: e Manasse conobbe che'l Signore è Dio.
14 E dopo queste cose *Manasse* edificò vn muro difuori della città di Dauid, dall' Occidente verso Ghihon, nella valle, e fin là doue s'entra nella Porta de' pesci; & intorniò * Ofel, e fece quel *muro* molto alto: costituì anchora de' capitani di guerra per tutte le città forti di Iuda.

14. vedi 2. Cro. 27, 3.

15 E tolse via dalla casa del Signore gl'iddij degli stranieri, e l'idolo, e tutti gli altari ch'egli haueua edificati nel monte *della* casa di Dio, & in Ierusalem; e *gli* gittò fuor della città.
16 E rifece l'altare del Signore, e sacrificò sopra esso sacrificij da render gratie, e * *sacrificij di* laude; e comandò a Iuda di seruire al Signore Iddio d'Israel.

16. vedi Leuit. 7, 12.

17 Nondimeno il popolo sacrificaua anchora in su gli alti luoghi: ma pure al Signore Iddio suo.
18 Quanto è al rimanente de' fatti di Manasse, e la sua oratione ch'egli fece all' Iddio suo, e le parole de' Vedenti, che gli parlarono a nome del Signore Iddio d'Israel; ecco, queste *cose sono* nel libro de i rè d'Israel.
19 E quanto è alla sua oratione, e come *Iddio* fu placato inuerso lui, e tutti i peccati, e misfatti di esso, & i luoghi ne' quali egli edificò degli alti luoghi, e dirizzò boschi, e sculture auanti che si fusse humiliato; ecco, queste *cose sono* descritte nel libro di *Hozai.
20 E Manasse giacque co i suoi padri, e fu sepellito in casa sua: & Amon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

19. poteua essere qualche profeta: come Huzza era che i profeti componessero le memorie, e storie, che doueuano restar in vso nella Chiesa: vedi 1. Cron. 29, 29. puossi anche tradurre, de' Vedenti.

21 * Amon *era* d'età di ventidue anni, quando cominciò a regnare, e regnò due anni in Ierusalem.

21. 2. rè 21, 19.

22 E fece cio che dispiace al Signore, come Manasse suo padre haueua fatto; e sacrificò, e seruì a tutte le sculture, che Manasse suo padre haueua fatte.
23 Ma egli non s'humiliò dauanti al Signore, come Manasse suo padre s'era humiliato: anzi esso Amon accrebbe vie più le *sue* colpe.
24 Hor' i suoi seruidori fecero congiura contro a lui, e l'vccisero in casa sua.
25 Et il popolo del paese percosse tutti quei che haueuano fatta congiura cōtro al rè Amon, e costituì rè in luogo di esso Iosia, suo figliuolo.

CAP. XXXIIII.

Iosia rè pio, 3 si dà al seruigio di Dio, togliendo via ogni idolatria: 8 ordina che la casa di Dio sia ristorata: 14 mentre cio si fa, Hilchia troua l'originale della Legge, e la manda al rè; 19 ilquale, intese le minacce della Legge, s'humilia dauanti a Dio, 21 e manda a domandare il Signore per la profetessa Hulda, 23 laquale gli predice i giudicij di Dio sopra'l popolo, 28 ma non al tempo suo: 29 Iosia poi rinnoua il Patto del Signore.

IOsia *era d'età d'otto anni, quando cominciò a regnare, e regnò trent'vn' anno in Ierusalem.

v. 1. 2. rè 22, 1.

2 E fece cio che piace al Signore, e caminò nelle vie di Dauid suo padre, e non se ne stornò, ne a destra ne a sinistra.
3 E l'anno ottauo del suo regno, *essendo* egli anchora giouinetto, cominciò a ricercare l'Iddio di Dauid suo padre: e l'anno duodecimo *cominciò a nettar Iuda, e Ierusalem, degli alti luoghi, e de' boschi, e delle sculture, e delle statue di getto.

3. qui è narrata ad vn tratto tutta questa riforma fatta da Iosia, come fu cominciata, seguitata, e finita: ma ne i rè è detto che la maggior parte fu fatta dopo l'anno diciottesimo del regno di Iosia.

4 Et in presenza sua furono disfatti gli altari de' Baali; & egli troncò gl'idoli che *erano* disopra ad essi; e spezzò, e tritò i boschi, e le sculture, e le statue di getto, e *ne* *sparse *la poluere* sopra le sepolture di quei che haueuano loro sacrificato.

4. vedi 2. rè 23, 6.

5 Et arse l'ossa de' * sacerdoti sopra gli altari loro: e *così* nettò Ierusalem, e Iuda.

5. 2. rè 23, 20.

6 *Egli fece lo stesso* anchora nelle città di Manasse, d'Efraim, e di Simeon, e fin' in Neftali; *ne' loro luoghi disolati d'ogni intorno.

6. c. nelle loro terre diserte, e dispopolate per la cattiuità del popolo delle dieci tribu menato in Assiria, e per lo guasto dato al paese.

7 E disfece gli altari, e spezzò i boschi, e le sculture fin' a stritolarle; e troncò tutti gl'idoli in tutto'l paese d'Israel: poi se ne ritornò in Ierusalem.
8 * E l'anno diciottesimo del suo regno, mentre nettaua il paese, e la Casa, mandò Safan, figliuolo di Asalia; e Maaseia, capitano della città; e Ioa, figliuolo di Ioachaz, ilquale haueua il carico de' registri, *per far ristorare la casa del Signore Iddio suo.

8. 2. rè 22, 3.
* c. per dar commissione al sommo sacerdote di leuar le colte, & impiegarle nell' edificio del Tempio.

Digitized by Google

9 Costoro adunque vennero ad Hilchia
sommo sacerdote, e furono *loro* dati i da-
nari che erano stati portati alla casa di
Dio; iquali i Leuiti, che stanno a guardia
delle soglie, haueuano raccolti da Manas-
se, da Efraim, e da tutto'l rimanente d'I-
srael, e da tutto Iuda, e Beniamin; e poi e-
rano ritornati in Ierusalem.
10 Et *essi gli* diedero in mano a quei che ha-
ueuano la cura dell' opera, iquali erano
costituiti sopra la casa del Signore: e quei
che haueuano la cura dell'opera, che si fa-
ceua nella casa del Signore, dauano quei
danari, p racconciare, e p ristorare la Casa.
11 Gli dauano, *dico*, a i fabbri, & agli edif-
catori; *e* per comperare pietre tagliate, e
legnami da fare l'incastrature, & i tauo-
lati alle *case, lequali i rè di Iuda haue-
uano guaste.

11. queste erano le camere i legname, he erano intorno al Tempio: 1. rè 6.5.

12 Hor quegli huomini adoperauano fe-
delmente in quell' opera, e sopra essi *era-
no* costituiti Iahat, & Abdia, Leuiti, de' fi-
gliuoli di Merari: e de' Chehatiti *vi erano*
Zacaria, e Mesullam, per sollecitar *l'ope-
ra*: e questi Leuiti *erano* tutti intendenti in
sonare con gli strumenti musici.
13 *Costoro erano* anche *costituiti* sopra quei che
portauano i pesi; & haueuano la cura di
sollecitar tutti quei che lauorauano in
qualunque seruigio: gli scriuani etiãdio,
& i prepoſti, & i portinai, *erano* Leuiti.
14 Hor mẽtre traeuano fuori i danari, che
erano stati portati nella casa del Signore,
il Sacerdote Hilchia trouò il libro della
Legge del Signore, *data* per Moise.
15 Là onde Hilchia parlò allo scriuano
Safan, e gli disse, Io ho trouato il libro
della Legge nella casa del Signore; Et
Hilchia diede il libro a Safan.
16 E Safan portò quel libro al rè: e dopo
che gli hebbe rapportato *come* la cosa *sta-
ua*, dicendo, I tuoi seruidori fanno tutto
quello che è loro stato commesso:
17 Et hanno ammassati i danari che si so-
no ritrouati nella casa del Signore, e gli
hanno dati in mano a i commessarij, & a
quei che fanno l'opera:
18 Lo scriuano Safan rapportò anchora, e
disse al rè, Il Sacerdote Hilchia mi ha da-
to vn libro. E Safan vi lesse dentro in pre-
senza del rè.
19 E come il rè hebbe vdite le parole del-
la Legge, stracciò i suoi vestimenti.
20 Poi comandò, e disse ad Hilchia, & ad
Ahicam, figliuolo di Safan; & ad * Abdõ,
figliuolo di Mica; & allo scriuano Safan,
& ad Asaia, seruidor del rè,

20. detto anche Acbor, figliuolo di Michaia, 2. rè 22, 12.

21 Andate, domãdate il Signore per me, e
per lo rimanẽte d'Israel, e di Iuda, intor-
no alle parole di questo libro, che è stato
ritrouato: percioche grande è l'ira accesa
del Signore, laquale è versata sopra noi:
percioche i nostri padri nõ hãno osserua-
ta la parola del Signore, per fare intera-
mente come è scritto in questo libro.
22 Hilchia adunque, e quei *della famiglia*
del rè, andarono dalla profetessa Hulda,
moglie di Sallum, figliuolo di *Tochat,
figliuolo di Hasra, guardiano delle vesti,
laquale habitaua in Ierusalẽ nella scuo
la, e parlarono con lei in quella maniera.

22. detto ne 2 rè Ticva, figliuolo di Harhas.

23 Et ella rispose loro, Così ha detto il
Signore Iddio d'Israel, Dite a colui che
vi ha mandati a me:
24 Così ha detto il Signore, Ecco, io fo ve-
nir del male sopra questo luogo, e sopra
i suoi habitatori; *cioè*, tutte le maledittio-
ni che sono scritte nel libro, che è stato
letto in presenza del rè di Iuda.
25 Percioche essi m'hanno abbandonato,
& hanno fatto profumi ad altri dij, per
dispettarmi con tutte l'opere delle loro
mani: là onde l'ira mia accesa è versata
sopra questo luogo, e non si spegnerà.
26 Ma dite così al rè di Iuda, che vi ha mã-
dati per domandare il Signore, Così ha
detto il Signore Iddio d'Israel, Quanto
è alle parole che tu hai vdite;
27 Percioche il tuo cuore s'è ammollito,
e tu ti sei humiliato nel cospetto di Dio,
quando tu hai inteso cio ch'egli ha pro-
nuntiato contr' a questo luogo, e contr' a
i suoi habitatori; ti sei, *dico*, humiliato nel
mio cospetto, & hai stracciati i tuoi ve-
stimenti, & hai pianto dauanti a me; io
altresì ti ho esaudito: dice il Signore.
28 Ecco, io ti raccoglierò co i tuoi padri,
e sarai raccolto nelle tue sepolture in pa-
ce; e gli occhi tuoi non vedranno tutto'l
male ch'io fo venire sopra questo luogo,
e sopra i suoi habitatori. Et essi rappor-
tarono la cosa al rè.
29 *All'hora il rè mandò a raunare tutti
gli antiani di Iuda, e di Ierusalem.

29. 2. rè 23,1.

30 *Il che fatto*, il rè salì nella casa del Si-
gnore, insieme con tutti gli huomini di
Iuda, e con gli habitanti di Ierusalem, e
co i sacerdoti, e Leuiti, e con tutto'l po-
polo, dal maggiore al minore: & egli les-
se, vdenti loro, tutte le parole del libro
del Patto, ilquale era stato trouato nella
casa del Signore.
31 Et il rè, fermatosi *nel luogo doue so-
leua stare, fece patto nel cospetto del Si-
gnore, *promettendo* di caminare dietro al
Signore, e d'osseruare i suoi comanda-
menti, le sue testimonianze, & i suoi sta-
tuti, con tutto'l cuore, e cõ tutto l'animo
suo: per mettere ad effetto le parole del
Patto scritte in quel libro.

31. c. in su quella pila, o colõna, dellaquale 2. rè 23,3.

32 E* fermò *questo* appo tutti quei che fu-
rono ritrouati in Ierusalem, & in Benia-
min: e gli habitanti di Ierusalem fecero
secondo il Patto di Dio; dell' Iddio, *dico*,
de' padri loro.

32. c. lo fece promettere solennemente con giuramento.

33 E Iosia tolse via tutte l'abbominationi
da tutte le contrade che *erano* de' figliuo-
li d'Israel; e * sottopose tutti quei che si
ritrouarono in Israel a seruire al Signo
re Iddio loro: tutto'l tempo della vita di
Iosia, essi non si stornarono didietro al Si-
gnore Iddio de' loro padri.

33 c. gli costrinse per la sua autorità, e potenza reale, a lasciare ogni idolatria, & a seruir' a Dio, secondo'l seruigio esterno da lui ordinato: bẽche l'animo loro non fosse puro, per la maggior parte, come apparue tosto dopo la morte di Iosia: vedi 2. rè 23.26.

CAP.

Digitized by Google

CAP. XXXV.

Iosia ristabilisce l'ordine del seruigio di Dio:
7 egli, & i principali, fanno doni d'anima-
li per celebrar la Pasqua, 11 ilche si fa con
grande solennità, e purità: 20 Iosia va
incontro a Farao Neco, & è veciso, 25 e
lamentato da tutti.

HOr Iosia * fece la Pasqua al Signore
in Ierusalem: e * la Pasqua fu scanna-
ta nel * quartodecimo giorno del primo
mese.
2 E costituì i sacerdoti ne' loro vfficij: e
gli confortò al seruigio della casa del Si-
gnore.
3 E disse a i Leuiti, * che ammaestrauano
tutto Israel, & erano consecrati al Signo-
re, *Lasciate pur l'Arca santa nella Casa,
laquale Salomo, figliuolo di Dauid, rè d'I-
srael, ha edificata: voi non hauete più a
portar nulla in su le spalle: hora seruite
al Signore Iddio vostro, & al suo popolo
Israel.
4 E disponeteui per le case vostre paterne,
secondo i vostri spartimenti, come Da-
uid, rè d'Israel; e Salomo, suo figliuolo,
hanno ordinato per iscritto.
5 E state nel luogo santo, * per ministrare a'
vostri fratelli, * popolani, * diuisi per le
case paterne; e Leuiti, secondo gli spar-
timenti delle case paterne de' Leuiti.
6 E scannate la Pasqua: e santificateui, &
apparecchiatela a i vostri fratelli, accio-
che la facciano secondo la parola del Si-
gnore, data per Moise.
7 E Iosia presentò a tutti i popolani, che
si trouarono quiui, vna greggia d'agnel-
li e di capretti, iquali tutti erano per la
Pasqua, in numero di trentamilia; e tre-
milia * buoi: queste cose erano delle fa-
cultà del rè.
8 I suoi principali vfficiali fecero anch'es-
si liberalmente presenti al popolo, a i sa-
cerdoti, & a i Leuiti: Hilchia, Zacaria, e
Iehiel, * rettori della casa di Dio, dona-
rono a i sacerdoti, per la Pasqua, dumi-
la e seicento agnelli e capretti, e trecento
buoi.
9 E Conania; e Semaia, e Natanael, suoi
fratelli; e Hasabia, e Ieïel, e Iozabad, prin-
cipali de' Leuiti, presentarono a i Leuiti,
per la Pasqua, cinquemilia agnelli e ca-
pretti, e cinquecento buoi.
10 Così, essendo il seruigio apprestato, i
sacerdoti stettero a fare il loro vfficio co-
stituito; come anche i Leuiti, secondo
i loro spartimenti, come il rè haueua co-
mandato.
11 E la Pasqua * fu scannata; & i sacer-
doti spandeuano il sangue che riceueuano
dalle mani di quei che scannauano; & i
Leuiti scorticauano gli animali.
12 E dandogli a' popolani, diuisi per le
loro case paterne, leuauano * l'holocau-
sto, per offerirlo al Signore, secondo che
è scritto nel libro di Moise: il simiglian-
te faceuano anche * de' buoi.
13 E poi cossero la Pasqua al fuoco * se-
condo che è ordinato: ma cossero * le
cose santificate, in caldaie, in pentole, &
in pignatte; e * le mandarono attorno
prestamente a tutti i popolani.
14 E poi * essi * apparecchiarono per se, e
per li sacerdoti: percioche i sacerdoti,
figliuoli d'Aaron, furono occupati insin'
alla notte in offerire gli holocausti, &
i grassi: per cio i Leuiti apparecchia-
rono per se, e per li sacerdoti, figliuoli
d'Aaron.
15 Et i cantori * discendenti d'Asaf, staua-
no a far l'ufficio loro costituito, * secon-
do l'ordine di Dauid, e di Asaf, e di He-
man, e di Iedutun, Vedente del rè: & i
portinai stauano in ciascuna porta: e non
accadde loro rimuouersi dal loro mini-
sterio: percioche * i Leuiti, loro fratelli,
apparecchiauano loro.
16 Così tutto'l seruigio del Signore fu in
quel dì ordinato, per far la Pasqua, e per
offerire gli holocausti sopra l'altare del
Signore, secondo il comandamento del
rè Iosia.
17 Et i figliuoli d'Israel, che si ritroua-
rono quiui, celebrarono in quel tempo la
Pasqua, e la festa de' pani azimi, per sette
giorni.
18 *E non fu mai fatta in Israel Pasqua
simile a questa, dal tempo del profeta Sa-
muel: e niuno de i rè d'Israel non cele-
brò giammai Pasqua tale quale celebrò
Iosia, insieme co i sacerdoti, e co i Leui-
ti, e con tutto Iuda & Israel, che si ritro-
uò, e con gli habitanti di Ierusalem.
19 Questa Pasqua fu celebrata l'anno di-
ciottesimo del regno di Iosia.
20 Dopo tutte queste cose, e dopo che Iosia
hebbe messo ordine alla casa del Signore,
*Neco, rè d'Egitto, salì per guerreggia-
re in Carchemis, che è in su l'Eufrate: e
Iosia gli andò incontro.
21 Ma Neco gli mandò messi, a dirgli, Che
ci è tra me e te, rè di Iuda? io non sono ho-
ra salito contra te, anzi contra * la casa
che mi fa guerra: e * Dio mi ha detto
che mi affrettassi: resta di opporti a Dio,
ilquale è meco; accioche egli non ti di-
strugga.
22 Ma Iosia non si stornò indietro da Ne-
co, anzi si trauestì per combattere con
lui: e non attese alle parole di Neco, pro-
cedenti dalla bocca di Dio: così venne per
combattere nella campagna di Meghid-
do.
23 E gli arcieri tirarono al rè Iosia: & e-
gli disse a i suoi seruidori, Toglietemi
di qui: percioche io sono stato grauemen-
te ferito.
24 I suoi seruidori adunque lo tolsero d'in
su'l carro, e lo misero sopra vn secondo
carro ch'egli haueua, e lo menarono in
Ierusalem: & egli morì, e fu sepellito nel-
le sepolture de' suoi padri: e tutto Iuda,

v.1.2.Rè 23,21. * c. gli agnelli e capretti per la Pasqua. * Eso.12,6.
3. altri, che insegnauano a tutto Israel le cose sante del Signore. * come se dicesse, Poi che siete sgrauati di quel carico di portar l'Arca, e gli altri sacri arredi, che v'era imposto altre volte, Num.4,15. attendete più franc[amente] a questa altra parte del vostro ministerio: vedi 1. Cron. 23,26.
5. c. per aiutar loro ad apparecchiar la Pasqua, v.6. come anche a scannarla per li Leuiti, e sacerdoti occupati in altro, e per quei che non fossero netti: 2. Cro. 30,7. * così chiama quei che non erano Leuiti. * secondo che per ogni famiglia paterna, c. che hauesse il suo capo, si doueua mangiare vn' agnello, o capretto, per la Pasqua: Es.12,3.
7. questi erano per li sacrificij della festa degli azimi, Nu. 28,19. e per holocausti, e sacrificij da render gratie.
8. Hilchia era il sommo sacerdote: gli altri due erano i principali dopo'l sommo, secondo l'usanza.
11. c. da ogni padre di famiglia, Eso.12.6. e da i Leuiti per se, e per gli altri Leuiti occupati in altri seruigi.
12. c. quello che si doueua ardere al Signore, c. il grasso, le reni, e la rete del fegato: Leu. 3,3. vedi v.14.

* de' sacrifici da render gratie.
13. Eso.12,8,9. * c. la parte de' sacrificij da render gratie, che apparteneua a quei che gli offeriuano. * c. a ciascuno la parte del suo sacrificio.
14. c. i Leuiti ministranti. * c. la Pasqua, e le parti de' sacrificij che apparteneuano loro.
15. a' quali all'hora per vicenda toccaua di esser nel Tempio, per cantare. * vedi 1. Cron. 25. * c. ministranti.
18. 2. Rè 23,22.
20. 2. Rè 23,29.
21. c. contro al rè degli Assirij. * c. per qualche profeta: può anche essere che intenda degli oracoli, augurij, o indouinamenti degli Egittij: iquali però il vero Iddio reggeua segretamente: Rè 22.

Digitized by Google

e Ierusalem, fecero cordoglio di Iosia.
25 Ieremia fece anch'egli lamenti sopra
Iosia: e tutti i cantatori, e le cantatrici,
mentouauano Iosia ne' loro * lamenti,
che durano fin' ad hoggi, essendo stati da-
ti ad Israel, per vsargli ordinariamente:
& ecco, sono scritti nelle * lamentatio-
ni.
26 Quanto è al rimanente de' fatti di Io-
sia, e le sue opere pie, conformi a quel-
lo che è scritto nella Legge del Signo-
re:
27 Et i suoi fatti, primi & vltimi, ecco,
queste *cose sono* scritte nel libro de i rè d'I-
srael, e di Iuda.

CAP. XXXVI.

Ioachaz, fatto rè, è deposto dal rè d'Egitto; 4 ilquale mette in luogo di esso, Ioiachim rè empio, che è fatto prigione da Nebucadnesar. 9 Ioiachin suo successore, altresì empio, è similmente menato in cattiuità: 11 & in Sedechia, empio anch'egli, finisce il regno, con la distruttione di Ierusalem, e con la cattiuità del popolo, che dura settant'anni.

ALl'hora * il popolo del paese prese
Ioachaz, figliuolo di Iosia, e lo costi-
tuì rè in Ierusalem, in luogo di suo pa-
dre.
2 Ioachaz *era* d'età di ventitre anni, quan-
do cominciò a regnare, e regnò tre me-
si in Ierusalem.
3 Et il rè d'Egitto * lo depose in Ierusa-
lem: & impose al paese vna ammenda di
cento talenti d'argento, e d'un talento
d'oro.
4 E costituì rè sopra Iuda, e Ierusalem, E-
liachim, fratello di Ioachaz; e gli mutò
il nome *in* Ioiachim: poi Neco prese Ioa-
chaz, fratello di esso, e lo menò in Egit-
to,
5 Ioiachim *era* d'età di venticinque anni,
quando cominciò a regnare, e regnò vn-
dici anni in Ierusalem; e fece cio che di-
spiace al Signore* Iddio suo.
6 Nebucadnesar, rè di Babilonia, salì con-
tra lui, e lo legò con due catene di rame,
per menarlo in * Babilonia.
7 Nebucadnesar portò anchora degli ar-
redi della casa del Signore, in Babilonia,
e gli pose nel suo tempio in Babilonia.
8 Quanto è al rimanente de' fatti di Ioia-
chim, e le sue abbominationi ch'egli
commise, e cio che * fu ritrouato in lui;
ecco, queste *cose sono* scritte nel libro de
i rè d'Israel, e di Iuda: e Ioiachin, suo fi-
gliuolo, regnò in luogo suo.
9 *Ioiachin *era* d'età* d'otto anni, quan-
do cominciò a regnare, e regnò tre me-
si e dieci giorni in Ierusalem: e fece cio
che dispiace al Signore.
10 Là onde in capo all' anno il rè Nebu-
cadnesar mandò, e lo fece menare in Ba-
bilonia, insieme co i più cari arredi del-
la casa del Signore: e costituì rè sopra

25. pare che riguardi a questo Zac.12,11.
* c. di Ieremia, come si crede.
1. 2. rè 23,30.
3. dopo hauerlo incarcerato in Ribla: 2. rè 23,33.
5. vedi 2. Cron. 28,5.
6. doue però non peruenne: anzi morì per camino, secondo la profetia di Ieremia, Ier. 22,18,19.
8. c. i suoi occulti peccati, iquali Iddio palesò: altri riferiscono questo alla sua ribellione contro al rè di Babilonia, laquale fu scoperta da lui.
9. 2. rè 24,8.
* ne i rè ve ne sono diciotto: forse tosto che Ioiachim suo padre fu fatto rè, fece anchora riconoscere per suo successore il suo figliuolo, per stabilir meglio il reame in quei turbamēti, (hor Ioiachim regnò 11. anni) & all'hora Ioiachin poteua entrare negli otto.

Iuda, e Ierusalem, Sedechia, * fratello
di esso.
11 *Sedechia *era* d'età di vent'un' anno,
quando cominciò a regnare, e regnò vn-
dici anni in Ierusalem.
12 E fece cio che dispiaceua al Signore Id-
dio suo, *e* non s'humiliò per lo profeta
Ieremia, *che gli diceua cio che haueua in-
teso* dalla bocca del Signore.
13 Egli si ribellò etiandio dal rè Nebu-
cadnesar, che l'haueua fatto giurare per
lo nome di Dio: & indurò il suo collo, e
fermò l'animo suo, per non conuertirsi
al Signore Iddio d'Israel.
14 Tutti i principali sacerdoti anch'essi,
& il popolo, commisero molti e molti
misfatti, secondo tutte le abbominationi
delle genti; e contaminarono la casa del
Signore, laquale egli haueua santificata
in Ierusalem.
15 Et il Signore Iddio de' loro padri man-
daua ad ammonirgli tutto dì fin * dalla
mattina per li suoi messi. (conciò fosse
cosa ch'egli risparmiasse il suo popolo,
& il suo habitacolo:)
16 Ma essi si beffauano de' messi di Dio,
e sprezzauano le parole di esso, e * scher-
niuano i suoi profeti, tal che l'ira del Si-
gnore si commosse in tal maniera con-
tro al suo popolo, che non *vi fu più* rime-
dio alcuno.
17 Et egli fece salire contra loro il rè de'
Caldei, ilquale vccise i loro giouani con
la spada * nella casa del loro Santuario:
e *Dio* non risparmiò ne giouani, ne ver-
gini, ne vecchi, ne decrepiti: ei gli die-
de tutti nelle mani del rè de' Caldei:
18 Come anche tutti gli arredi della casa
di Dio, piccioli e grandi; & i tesori della
casa del Signore, & i tesori del rè, e de'
suoi baroni: & egli fece portare tutto
cio in Babilonia.
19 Et *i Caldei* arsero la casa di Dio, e dis-
fecero le mura di Ierusalem, e brucia-
rono col fuoco tutti i palazzi di essa, e
guastarono ogni cara roba, che era in
essa.
20 Et *il rè de' Caldei* menò in cattiuità in
Babilonia quei che erano scampati dalla
spada; iquali furono serui a lui, & a i suoi
figliuoli, fin che il regno di Persia otten-
ne * lo'mperio.
21 (Accioche la parola del Signore *pro-
nuntiata* per la bocca di Ieremia, si adem-
piesse:) mentre che la terra * si compia-
ceua ne' suoi Sabati: *la terra* si riposò tut-
to'l tempo di quella * disolatione, fin
che fossero compiuti settant'anni.
22 * Hor nell' anno primo di Ciro, rè di
Persia, (accioche si adempiesse la parola
del Signore, *pronuntiata* per la bocca di
Ieremia) il Signore eccitò lo spirito di
Ciro, rè di Persia: & egli fece andare vn
bando per tutto'l suo regno, etiandio
con lettere, dicendo,
23 Così ha detto Ciro, rè di Persia, Il Si-
gnore

10. c. suo carnal parente: perche era suo zio: 2. rè 24,17. 1. Cro. 3,15.
11. 2. rè 24,18. Ier. 52,1.
15. c. con grandissima sollecitudine, dal principio del dì.
16. ouero, voleuano esser sedotti da' profeti: c. non voleuano che i profeti gli riprendessero, o minacciassero: anzi predicessero loro ogni felicità: questa profanità è spesso dichiarata ne' profeti.
17. c. nella città di Ierusalem, destinata per stanza del Santuario, o Tempio di Dio.
20. c. la Monarchia principale del Mondo, hauendo abbattuta quella de' Caldei.
21. vedi Leu. 26. 34.
* c. della cattiuità del popolo.
22. Esr. 1,1. Ier. 25,12. e 29,10.

Digitized by Google

23. parlare eccessiuo: percioche molti regni non erano sotto lui: ma così soleuano parlare i Monarchi di quelle principali Monarchie: vedi Dan. 2, 38. Luc. 2, 1.
* Ciro poteua hauere intese le profetie d'Isaia, Is. 44, 28. e 45, 1. & Iddio piegò l'animo suo internamente ad adempierle.

gnore Iddio del cielo mi ha dati * tutti i
regni della terra: egli anchora * mi ha
imposto di edificargli vna Casa in Ierusa-
lem, che è nel *paese di* Iuda: chi di voi è
dell' vniuerso suo popolo? il Signore Id-
dio suo *sia* con lui, e* ritornisene *là*.

* c. per impiegarsi ad edificar quella Casa. Ezr. 1, 3.

IL LIBRO DI EZRA.

Ezra, sacerdote, e dottor della Legge, descriue in questa storia, come, per editto di Ciro, dopo i settant' anni della cattiuità di Babilonia, predetti da Ieremia, vna gran parte del popolo di Iuda tornò in Ierusalem, sotto la condutta di Zorobabel, e di Iesua: iquali, hauendo cominciato a rifar' il Tempio, furono sturbati da' loro nimici per alcun tempo: poi, con ampia permissione del rè Dario, lo compierono, e ristabilirono il seruigio di Dio. Appresso, come Ezra, mandato dal rè Artaserse, con vna grande moltitudine di Iudei, tornò anch' egli in Ierusalem, oue riformò, e riordinò lo stato. La storia comprende cose auuenute nello spatio di quarantasei in quarantanoue, o più anni: cioè, dal primo anno del rè Ciro, fin' al ventesimo d'Artaserse.

CAPO I.

Il rè Ciro fa bandire permissione a i Iudei di ritornarsene in Ierusalem per edificar' il Tempio, 4 ordinando che sieno da i suoi suggetti souuenuti d'ogni cosa necessaria: 7 e fa restituire i vasi sacri a Sesbassar, principe di Iuda.

COsì nell' anno *primo di Ciro, rè di Persia, acciochè si adempiesse la parola del Signore, *pronuntiata* per la bocca di Ieremia, il Signore eccitò lo spirito di Ciro,
rè di Persia; & egli fece andare vn ban-
do per tutto'l suo regno, etiandio con
lettere, dicendo,
2 Così ha detto Ciro, rè di Persia, Il Si-
gnore Iddio del cielo mi ha dati tutti i
regni della terra: egli anchora mi ha im-
posto di edificargli vna Casa in Ierusa-
lem, che è nel *paese di* Iuda.
3 Chi di voi è dell' vniuerso suo popolo?
l'Iddio suo sia con lui, e ritornisene in Ie-
rusalem, che è nel *paese di* Iuda, & edifi-
chi la casa del Signore Iddio d'Israel, *che*
è l'Iddio che *stà in Ierusalem.
4 E se alcuno, in qualunque luogo egli di-
mori, * rimarrà indietro, * souuengan-
gli le genti del suo luogo, d'oro, e d'ar-
gento, e di facultà, e di bestie; con qual-
che volontaria offerta per la casa di Dio,
che *stà* in Ierusalem.
5 All'hora i capi delle *famiglie* paterne di
Iuda, e di Beniamin; & i sacerdoti, & i Le-
uiti; insieme con * tutti quei de' quali Id-
dio eccitò lo spirito per ritornarsene, per
edificar la casa del Signore, che *stà* in Ie-
rusalem; si misero in camino.
6 E tutti i loro circunuicini souuennero
loro di vasellamenti d'argento, d'oro, di
facultà, di bestie, e di cose pretiose; ol-
tr'a tutto quello che s'offerse volontaria-
mente.
7 Il rè Ciro trasse anche fuori gli arredi
della casa del Signore, iquali Nebucad-
nesar * haueua tratti fuori di Ierusalem,
e posti nella casa del suo dio.
8 Ciro, *dico*, rè di Persia, gli trasse fuori
per le mani di Mitredat tesoriere, e gli
consegnò a conto a* Sesbassar, *principe
di Iuda.
9 E questo *era* il conto di essi: *vi erano* tren-
ta bacini d'oro, e mille bacini d'argento,
e ventinoue coltelli:
10 E trenta piattelli d'oro, e quattrocen-
to e dieci piattelli d'argento *doppi; &
altri vasellamenti a mille a mille.
11 Tutti i vasellamenti, così d'oro, come
d'argento, *erano in numero di* cinquemi-
lia e quattrocento. Sesbassar gli riportò
tutti, quando quei che erano in cattiui-
tà furono ricondutti di Babilonia in Ie-
rusalem.

v. 1. 2. Cron. 36, 22. e pare che questo libro vada cógiunto col precedéte.
* c. dopo c'hebbe occupato il regno di Babilonia.

3. c. doue ha eletta stanza per la sua particolare habitatione, e manifestatione del suo Nome, & esercitio del suo seruigio.
4. c. per mancamento di cómodità.
* c. donando, e prestandogli le cose necessarie.
5. fra iquali ve n'erano anche di quei dell' altre tribù: vedi 1. Cron. 9, 3.

7. 2. rè 24, 13. e 25, 16. 2. Cron. 36, 7. Ezr. 5, 14.
8. così era chiamato Zorobabel in Caldea, come si stima.
* c. dal rè ordinato capo, e conduttore di quella géte che se ne vorrebbe tornare: Ezr. 5, 14. e 6, 7.
10. c. coperti có altri piattelli simili: altri, del secondo ordine: c. di grandezza, ouero de' quali il seruigio era di grado inferiore, douendo seruire alle cose che si faceuano nel Cortile: là doue quegli altri erano adoperati dentro al Tépio.

CAP. II.

Descrittione di quei che tornarono in Ierusalem la prima volta; 68 i principali de' quali offeriscono presenti per riedificare il Tempio del Signore.

HOr questi *sono* gli huomini * di quel-
la prouincia che ritornarono dalla
cattiuità, nellaquale era stata menata
quella moltitudine di prigioni, che Ne-
bucadnesar, rè di Babilonia, haueua me-
nata in cattiuità in Babilonia; e se ne ri-
uennero in Ierusalem, e nel *paese di* Iuda,
ciascuno alla sua città:

v. 1. c. di Babilonia: perche altri Israeliti erano sparsi per altre prouincie. raffronta questa descrittione con quella di Nehem. 7, 6. doue però è alcuna diuersità ne' nomi proprij.

cc 3 2 Iqua

Digitized by Google

2 Iquali vennero * con Zorobabel, Ieſua, Nehemia, Seraia, Reelaia, Mardocheo, Bilſan, Miſpar, Bigvai, Rehum, *e* Baana: il numero, *dico*, degli huomini del popolo d'Iſrael *fu queſto*:

a.c.ſotto q̄ſti onduttori: a' uali è aggiun o Nahamani n Nehemia.

3 I* figliuoli di Paros *erano* dumila, cento, e ſettantadue.

.c. diſcendeni, e così appreſ o.

4 I figliuoli di Sefatia, trecento e ſettantadue.
5 I figliuoli di Ara, * ſettecento e ſettantacinque.

5.in Nehemia 'è diuerſità in ueſto numeo, & in alcuni ltri: forſe quete due deſcritioni non furo o fatte in vno teſſo tempo: onde potè acadere che aluni annouera i foſſero già norti, o che al ri vi ſi aggiun eſſero poi.

6 I figliuoli di Pahat-Moab, *diuiſi* ne' figliuoli di Ieſua, *e* di Ioab, dumila, ottocento, e dodici.
7 I figliuoli d'Elam, mille, dugento, e cinquantaquattro.
8 I figliuoli di Zattu, nouecento e quarantacinque.
9 I figliuoli di Zaccai, ſettecento e ſeſſanta.
10 I figliuoli di Bani, ſeicento e quarantadue.
11 I figliuoli di Bebai, ſeicento e ventitre.
12 I figliuoli d'Azgad, mille, dugento, e ventidue.
13 I figliuoli di Adonicam, ſeicento e ſeſſantaſei.
14 I figliuoli di Bigvai, dumila e cinquantaſei.
15 I figliuoli di Adin, quattrocento e cinquantaquattro.
16 I figliuoli di Ater, *che era diſceſo* da Ezechia, nouant'otto.
17 I figliuoli di Beſai, trecento e ventitre.
18 I figliuoli di Iora, cento e dodici.
19 I figliuoli di Haſum, dugento e ventitre.
20 I figliuoli di Ghibbar, nouantacinque.
21 Quei di Betlehem, cento e ventitre.
22 Quei di Netofa, cinquantaſei.
23 Quei d'Anatot, cento e vent'otto.
24 Quei d'Azmauet, quarantadue.
25 Quei di Chiriat-arim, di Chefira, e di Beerot, ſettecento e quarantatre.
26 Quei di Rama, e di Gheba, ſeicento e vent'vno.
27 Quei di Micmas, cento e ventidue.
28 Quei di Betel, e d'Ai, dugento e ventitre.
29 Quei di Nebo, cinquantadue.
30 I figliuoli di Magbis, cento e cinquantaſei.
31 I figliuoli d'un * altro Elam, mille, dugento, e cinquantaquattro.

31. o. da quello che è ſtato nominato v.7.

32 I figliuoli di Harim, trecento e venti.
33 Quei di Lod, di Hadid, e d'Ono, ſettecento e venticinque.
34 Quei di Ierico, trecento e quarantacinque.
35 Quei di Senaa, tremilia, ſeicento, e trenta.
36 De' ſacerdoti: i figliuoli di Iedaia, della famiglia di Ieſua, nouecento e ſettantatre.
37 I figliuoli d'Immer, mille e cinquantadue.
38 I figliuoli di Paſhur, mille, dugento, e quarantaſette.
39 I figliuoli di Harim, mille e diciaſette.
40 De' Leuiti: i figliuoli di Ieſua, e di Cadmiel, de' figliuoli di Hodauia, ſettantaquattro.
41 De' cantori: i figliuoli d'Aſaf, cento e vent'otto.
42 De' figliuoli de' portinai: i figliuoli di Sallum, i figliuoli di Ater, i figliuoli di Talmon, i figliuoli di Accub, i figliuoli di Hatita, i figliuoli di Sobai: tutti coſtoro *erano* cento e trentanoue.
43 De' * Netinei: i figliuoli di Siha, i figliuoli di Haſufa, i figliuoli di Tabbaot:

43. vedi 1. Cro. 9,2.

44 I figliuoli di Cheros, i figliuoli di Siaha, i figliuoli di Padon:
45 I figliuoli di Lebana, i figliuoli di Hagaba, i figliuoli di Accub:
46 I figliuoli di Hagab, i figliuoli di Salmai, i figliuoli di Hanan:
47 I figliuoli di Ghiddel, i figliuoli di Gahar, i figliuoli di Reaia:
48 I figliuoli di Reſin, i figliuoli di Necoda, i figliuoli di Gazam:
49 I figliuoli di Vzza, i figliuoli di Paſea, i figliuoli di Beſai:
50 I figliuoli di Aſna, i figliuoli di Meunim, i figliuoli di Nefuſim:
51 I figliuoli di Bacbuc, i figliuoli di Hacufa, i figliuoli di Harhur:
52 I figliuoli di Baſlut, i figliuoli di Mehida, i figliuoli di Harſa:
53 I figliuoli di Barcos, i figliuoli di Siſera, i figliuoli di Tema:
54 I figliuoli di Neſia, i figliuoli di Hatifa.
55 De' figliuoli de' * ſerui di Salomo: i figliuoli di Sotai, i figliuoli di Soferet, i figliuoli di Peruda:

55. queſti erano quei Cananei reſtati nel paeſe, che furono fatti ſerui da Salomo, 1. rè 9,21.

56 I figliuoli di Iaala, i figliuoli di Darcon, i figliuoli di Ghiddel:
57 I figliuoli di Sefatia, i figliuoli di Hattil, i figliuoli di Pocheret-haſſebaim, i figliuoli di Ami.
58 Tutti i Netinei, & i figliuoli de' ſerui di Salomo, *erano* trecento e nouantadue.
59 Hor coſtoro, *cioè*, Cherub, Addan, & Immer, iquali vennero di Tel-mela, *e di* Tel-harſa, * non poterono dimoſtrare la caſa loro paterna, ne la loro progenie, *per ſapere* ſe erano Iſraeliti.

59. onde non ſi potè reſtituir loro la parte del paeſe poſſeduta altre volte da i loro maggiori.

60 * I figliuoli di Delaia, i figliuoli di Tobia, i figliuoli di Necoda, *che erano* ſeicento e cinquantadue:

60. queſti moſtra che foſſero Leuiti.

61 E de' figliuoli de' ſacerdoti, i figliuoli di Abaia, i figliuoli di Cos, & i figliuoli di Barzillai; ilquale preſe moglie delle figliuole di Barzillai Galaadita, e ſi chiamò del nome loro.

62 Coſtoro

62 Costoro, *dico*, cercarono il *nome* loro
descritto fra quei che erano descritti per
genealogie; ma non furono trouati: là
onde furono appartati dal sacerdotio, co-
me persone non consecrate.
63 Et *Hattirsata disse loro che non man-
giassero delle cose *santissime, fin che vn
sacerdote *non si presentasse con Vrim, e
Tummim.
64 Questa raunanza, tutta insieme, *era di*
quarantaduemilia, trecento, e sessanta;
65 Oltr' a i loro serui, e serue, che *erano*
settemilia, trecento, e trentasette: fra i-
quali *vi erano* dugento cantatori, e canta-
trici.
66 I loro caualli *erano* settecẽto e trẽtasei:
& i loro muli, dugento e quarãtacinque.
67 I loro camelli *erano* quattrocento e
trentacinque: e gli asini, seimilia, sette-
cento, e venti.
68 Et *alcuni* de' capi delle *famiglie* pater-
ne, dopo che furono giunti alla casa del
Signore, che *stà* in Ierusalem, fecero of-
ferte volontarie per la casa di Dio, per
ridirizzarla sopra la sua fondatione.
69 E diedero nel * tesoro della fabbrica,
secondo il loro potere, sessant'vn mi-
gliaio di dramme d'oro, e cinquemilia
mine d'argento, e cento toniche da sa-
cerdoti.
70 I sacerdoti adunque, & i Leuiti, & *al-
cuni* del popolo, & i cantori, & i portinai,
& i Netinei, habitarono nelle loro città:
parimente tutti gl'Israeliti *habitarono*
nelle loro città.

63. questo mostra fosse vn nome d'vfficio, come gouernatore, vicario, cõmessario del rè: e si stima fosse Sesbassar Ezr. 1,8. che era Zorobabel.
* vedi Leu. 21, 22.
*c per domandare il Signore, Num. 27, 21. intorno a cosa oscura, e dubbia: hor questo Vrim e Tummim mostra che si fosse perduto, o anche arso, quando Ierusalẽ fu presa da' Caldei, insieme con molte altre cose che erano nel Tempio.
69. delquale vedi 1. Cro. 26, 26.
70. c. quei che non si stantiarono in Ierusalem.

CAP. III.

Il popolo, ritornato di Babilonia, s'aduna in Ierusalem, rifà l'altare, e celebra la festa de Tabernacoli: 5 poi si ristabilisce il seruigio di Dio, 7 e si fa l'apparecchiamento per rifar il Tempio; 10 i fondamenti delquale sono posti con allegrezza, e con mestitia del popolo.

HOr come fu giunto il *settimo mese,
essendo i figliuoli d'Israel nelle *loro* cit-
tà, il popolo s'adunò di pari consenti-
mento in Ierusalem.
2 All'hora *Iesua, figliuolo di Iosadac, si
leuò su, insieme co i sacerdoti, suoi fra-
telli; e Zorobabel, *figliuolo di Sealtiel,
insieme co i suoi fratelli: e riedificarono
l'altare dell' Iddio d'Israel, per offerire
sopra esso gli holocausti, sicome è scritto
nella legge di Moise, huomo di Dio.
3 E dirizzarono l'altare sopra la sua* piã-
ta; * benche hauessero spauento de' po-
poli di quei paesi: & offersero sopra es-
so holocausti al Signore; *cioè*, gli holo-
causti della mattina e della sera.
4 E celebrarono la festa de' Tabernaco-
li, come è scritto: & *offersero* holocausti
per ciascun giorno a *certo* numero, *se-
condo che era ordinato giorno per gior-
no.
5 E dopo questo *offersero* l'holocausto cõ-
tinuo, e *l'holocausto* delle calendi, e di tut-
te le feste solenni del Signore, lequali si
santificauano; e di tutti quei che offeri-
uano alcuna offerta volontaria al Signo-
re.
6 Dal primo giorno del settimo mese co-
minciarono ad offerire holocausti al Si-
gnore. Hor' il Tempio del Signore non
era *anchora* fondato.
7 All'hora diedero danari a scarpellini, &
a fabbri: diedero anche da mangiare, e da
bere, & olio *a' Sidonij, & a' Tirij, per
portar legnami di cedri dal Libano al
mare di Iafo, secondo la concessione che
Ciro, rè di Persia, haueua lor fatta.
8 E nell' anno secondo, da che furono
giunti alla casa di Dio, in Ierusalem, nel
secondo mese, Zorobabel, figliuolo di
Sealtiel; e Iesua, figliuolo di Iosadac; & il
rimanẽte de' loro fratelli, sacerdoti e Le-
uiti; e tutti quei che erano venuti dalla
cattiuità in Ierusalem, cominciarono *a
rifar il Tempio*: e costituirono de' Leuiti
dall' età di venti anni in su, * per esser
preposti al lauorio della casa del Signo-
re.
9 E Iesua, & i suoi figliuoli e fratelli; e Cad-
miel, insieme co i suoi figliuoli, *che erano*
figliuoli di *Iehuda; * vacauano di pari
consentimento a sollecitar quei che la-
uorauano all' opera della casa di Dio: in-
sieme co' figliuoli di Henadad, & i loro
figliuoli, e fratelli.
10 Hor come gli edificatori fondauano il
Tempio del Signore, si fecero star *quiui* i
sacerdoti, vestiti *delle loro vesti*, con trom-
be; & i Leuiti, figliuoli d'Asaf, con cem-
bali; per lodare il Signore, *secondo l'or-
dine di Dauid, rè d'Israel.
11 E cantauano a vicenda, lodando, e cele-
brando il Signore, *e dicendo*, *Ch'egli è
buono, *e* che la sua benignità *dura* in e-
terno inuerso Israel: tutto'l popolo etiã-
dio gittaua grandi grida, lodando il Si-
gnore, perche la casa del Signore si fon-
daua.
12 Ma molti de' sacerdoti, e de' Leuiti, e
de' capi delle *famiglie* paterne, *che e-
rano* vecchi, & haueuano veduta la pri-
miera Casa, quando era in piè, *hauen-
do questa Casa dauanti agli occhi, pian-
geuano con gran voce: mentre molti *al-
tri* alzauano la voce con grida d'allegrez-
za.
13 Tal che il popolo non poteua discer-
nere la voce delle grida d'allegrezza, dal-
la voce del pianto del popolo: percioche
il popolo gittaua grandi grida, e la voce
se n'udiua fin da lungi.

v. 1. nelquale scadeua la festa solenne de' Tabernacoli, che fu la prima festa c'hebbero a celebrare dopo la tornata di Babilonia.
2. detto anche Iosua: Hag. 1, 1.
*c. nepote: vedi 1. Cron. 3, 19.
3. c. nel medesimo luogo doue era stato altre volte.
* o, perche haueuano, &c. c. per assicurarsi contro a quei spauenti, volsero imprima richieder da Dio aiuto, e fauore, con sacrificij.
4. Num. 29, 13.

7. vedi 1. rè 5, 6.
8. o, per sollecitare il lauorio.
9. detto anche Hodauia, Ezr. 2, 40. & Hodeua, Neh. 7, 43.
* Ebr. stauano.
10. Ebr. per le mani: ilche alcuni riferiscono a' Salmi cõposti da Dauid, e dati a costoro a cantare.
11. vedi 2. Cro. 5, 13.
12. c. considerãdo come era stata ruuinata, e quãto mãco eccellente sarebbe quella che si edificaua: e quãte cose vi sarebbero di meno che nella primiera.

CAP. IIII.

I nimici de' Iudei cercano di sturbar l'opera del Tempio con inganno: 6 poi scriuono al rè di Persia lettere piene di calunnie contr' ad essi; 17 onde, per comandamento di esso, l'opera è interrotta.

Hor

HOr * *certi* nimici di Iuda, e di Beniamin, hauendo inteso che quei che erano stati in cattiuità, riedificauano il Tempio al Signore Iddio d'Israel;
2 S'accostarono a Zorobabel, & a i capi
delle *famiglie* paterne, e dissero loro, * *Lasciate* che noi edifichiamo con voi: percioche noi vogliamo cercare l'Iddio vostro, come *fate* voi: & anche noi gli * offeriamo sacrificij dal tempo di * Esar-haddon, rè degli Assirij, ilquale ci ha fatti venir qua.
3 Ma Zorobabel, e Iesua, & il rimanente
de' capi delle *famiglie* paterne d'Israel, risposero loro, Ei non si conuiene che * voi e noi edifichiamo la Casa all' Iddio nostro: ma noi, *che siamo* insieme, edificheremo *la Casa* al Signore Iddio d'Israel, sicome Ciro, rè di Persia, ci ha comandato.
4 Per cio le genti di quel paese * sconfor-
tauano il popolo di Iuda, e lo spauentauano mentre edificaua.
5 Oltr'a cio dauano pēsione a certi * con-
siglieri, *accioche fossero* contro a' Iudei, per rompere il lor consiglio: *e questo durò* tutto'l tempo di Ciro, rè di Persia, e fin' al regno di Dario, rè di Persia.
6 Et al *tempo del* regno d'Assuero, in su'l
principio di esso, scrissero vna * accusa contro agli habitanti di Iuda, e di Ierusalem.
7 Et al tempo d'Artaserse, * Bislam, Mitre-
dat, Tabeel, e gli altri suoi collegi, scrissero ad Artaserse, rè di Persia: e la * lettera era scritta in scrittura Siriaca, e dettata in lingua Siriaca.
8 * Rehum presidente del cōsiglio, e Sim-
sai cancelliere, scrissero vna lettera al rè Artaserse contro a Ierusalem in questa sentenza:
9 (* All'hora Rehum, presidente del con-
siglio, e Simsai cancelliere, e gli altri loro collegi: i Dinei, gli Afarsatchei, i Tarpelei, gli Afarsei, gli Archeuei, i Babilonij, i Susanchei, i Dehauei, gli Elamiti:
10 E gli altri popoli, che il grande e glo-
rioso Osnappar haueua tramutati di stanza, e fatti habitare nella città di Samaria, e gli altri *che sono* di là dal Fiume, * &c. *scrissero al rè Artaserse.*
11 *E* questa è la copia della lettera che gli
mandarono:) Al rè Artaserse: I tuoi seruidori, gli huomini di qua dal Fiume, &c.
12 Il rè sappia che i Iudei, che sono venu-
ti d'appresso a te a noi, sono giunti in Ierusalem, *e che* riedificano quella città ribella, e maluagia, e rifanno interamente
le mura, & hanno già * addirizzati i fondamenti.
13 Hora sappia il rè, che se questa città sa-
rà riedificata, e le *sue* mura saranno rifatte interamente, essi non pagheranno più tributo, ne taglia, ne gabella: là onde *quella città* recherà danno all'entrate reali.
14 Hora *dunque*, cōciò sia cosa che noi sia-
mo salariati dal Palazzo, e non sia cosa conueniente a noi il vedere che il rè sia * spogliato, per cio habbiamo mandato, e fatto*lo* assapere al rè:
15 Accioche cerchi nel libro delle me-
morie de' suoi * predecessori: e tu vi trouerai, e conoscerai come questa città è vna città ribella, e dannosa a i rè, & alle prouincie; e che già ab antico vi si sogliono far dentro congiure: per laqual cagione fu distrutta.
16 Noi facciamo assapere al rè, che se que-
sta città sarà riedificata, e le sue mura saranno interamente rifatte, questo sarà cagione che la parte *de' tuoi stati, che* è di qua dal Fiume, non sarà più tua.
17 Il rè mandò questa risposta, A Rehum,
presidente del consiglio, & a Simsai cancelliere, & agli altri loro collegi, che habitano in Samaria, & a *tutti* gli altri *che sono* di là dal Fiume, salute, &c.
18 La lettera che voi ci hauete mandata, è
stata dichiarata, *e* letta in presenza mia.
19 Et essendone da me stato fatto coman-
damento, s'è cercato, e trouato che cotesta città già ab antico si suol leuar contro a i rè: e che vi si fanno ribellioni, e congiure:
20 E che già furono rè potenti in Ierusa-
lē, iquali signoreggiarono in tutto *'l paese che è* di là dal Fiume, e che erano loro pagati tributi, taglie, e gabelle.
21 Hora *dunque* date ordine per far cessa-
re quelle genti, accioche cotesta città non si riedifichi, fin che da me sia ordinato.
22 E guardateui di far fallo in questo: per-
che si lascerebbe crescere il male in detrimento de i rè?
23 All'hora, tosto che la copia delle lette-
re del rè Artaserse fu letta in presenza di Rehum, e di Simsai cancelliere, e de' loro collegi, essi andarono prestamente in Ierusalem a i Iudei, e gli fecero cessare per forza.
24 In quel tempo fu tralasciata l'opera
della casa di Dio, che *habita* in Ierusalem; e restò *così* tralasciata fin' all'anno secondo del regno di Dario, rè di Persia.

CAP. V.

I Iudei, confortati da i profeti Haggeo e Zacaria, ricominciano ad edificar' il Tempio, 3 e rendono ragione del fatto loro a i gouernatori del paese; 17 iquali fanno assapere la cosa a Dario, per intenderne la sua volontà.

All'hora

v. 1. questi erano empi Samaritani, & altri, che erano stati stanziati nel paese dal rè degli Assirij: co' quali i Iudei hebbero perpetue inimicitie.
2. così parlano con inganno, per esser riceuuti fra loro; e poi, per forza, o per fraude, impedir l'impresa del Tempio.
* 2. rè 17, 32.
* figliuolo di Senacherib: 2. rè 19, 37. alcuni stimano che sia quel che è nominato Osnappar, v. 10.
3. c. essendo voi idolatri: vedi 2. rè 17, 41.
4. Ebr. rendeuano le sue mani fiacche: c. con insidie, con minacce, con spauēti, lo sturbauano, e studiauansi di fargli perder' animo.
5. c. del rè di Persia.
6. o, lettere d'odio, e d'inimicitia.
7. questi mostra fossero i gouernatori, e prefetti per lo rè di Persia nelle contrade di qua dal fiume Eufrate.
* altri, l'originale della lettera.
8. pare che questo Rehū, e Simsai, fossero capi della giustitia, e che quei gouernatori gli hauessero indutti ad aggiungersi a loro in queste lettere, per dar più di colore alle loro calūnie.
9. pare che Ezra rappresenti qui le parole stesse degli archiui di Babilonia, ne quali era segnato quando, e da cui fosse stata scritta quella lettera, l'originale di laquale si serbaua fra le scritture publiche. 10. nel testo v'è vna parola che significa fin' ad hora, fin' a qui: e pare che si debba prendere per vna cotal maniera di parlare scorciato, quando si tralascia qualche cosa, che dee essere intesa con l'altre nominate.

12. c. disegnati, come si suol far la pianta d'vn edificio, con funi, fili, &c.
14. c. frodato e priuato de' suoi diritti.
15. Cald. padri: ma questo nō si può riferire a padri naturali: perche quegli archiui, o memorie erano quelle de i rè di Babilonia, a' quali fu tolto lo 'mperio da' Persi.

Digitized by Google

v.1. Hag. 1,1.
* Zac. 1,1.

A Ll'hora il profeta *Haggeo, e *Zaca-
ria figliuolo d'Iddo, *che erano* profeti
mandati a i Iudei che *erano* in Iuda, & in
Ierusalem, *profetizzarono loro a nome
dell' Iddio d'Israel.

*comandando loro a nome del Signore di ricominciar l'edificio, e cõfortandogli cõ le promesse della sua gratia.

2 E Zorobabel, figliuolo di Sealtiel; e Ie-
sua, figliuolo di Iosadac, si leuarono su, e
ricominciarono ad edificare la casa di
Dio, che *stà* in Ierusalem: e con loro *era-
no* quei profeti di Dio, iquali gli confor-
tauano.
3 In quel tempo Tattenai, gouernatore
di qua dal Fiume, e Setar-boznai, & i lo-
ro collegi, andarono a loro, e dissero
loro così, Chi vi ha ordinato di edificar
questa Casa, e di rifar queste mura?
4 All'hora noi rispondemmo loro sopra
cio: *& anche dicemmo loro* quali *fossero* i no-
mi di quei * che edificauano questo edi-
ficio.

4. c. per cui autorità, e comandamento cio si faceua, come era Zorobabel, Iesua, Haggeo, e Zacaria.

5 Hor *percioche* *l'occhio dell' Iddio loro
era sopra gli antiani de' Iudei, *coloro* non
gli fecero cessare, fin che la causa non
fosse andata a Dario: & all'hora riporta-
rono lettere sopra cio.

5. c. perche Iddio gli fauoreggiaua, e prosperaua, & essi si confidauano nella sua prouidenza.

6 Copia delle lettere, lequali Tattenai,
gouernatore di qua dal Fiume, e Setar-
boznai, & i suoi collegi Afarsechei, che
erano di qua dal Fiume, mandarono al
rè Dario:
7 *Per lequali* gli mandarono l'affare: così
dunque era scritto in esse, Al rè Dario o-
gni salute.
8 Il rè sappia che noi siamo andati nella
prouincia della Iudea, alla casa del gran-
de Dio, laquale si edifica di pietre grandi,
& *i legnami sono *già* posti alle pareti: e
questa opera si fa in fretta, e s'auanza nel-
le mani di quelle genti.

8. c. per intauolar le mura, per far' i tasselli, tramamenti, &c.

9 Hor *come habbiamo cio veduto*, habbiamo
domandato a quegli antiani, *&* habbia-
mo loro detto così, Chi vi ha ordinato di
edificar questa Casa, e di rifar queste mu-
ra?
10 Habbiamo loro etiandio domandati i
loro nomi, per fartelo assapere; accioche
ti scriuessimo i nomi di quei *che sono* i
principali fra loro.
11 Et essi ci hanno così risposto, dicendo,
Noi siamo seruidori dell' Iddio del cielo,
e della terra; e riedifichiamo questa Ca-
sa, laquale era stata al tempo passato già
da molti anni edificata: vn gran rè d'I-
srael l'haueua già edificata, e compiu-
ta.
12 Ma dopo che i nostri padri hebbero ir-
ritato l'Iddio del cielo, ei gli diede nelle
mani di Nebucadnesar, rè di Babilonia,
Caldeo, ilquale distrusse questa Casa, e
menò in cattiuità il popolo di essa in Ba-
bilonia.
13 Ma l'anno primo di Ciro, rè di Babi-
lonia, egli ordinò che questa casa di Dio
fosse riedificata.
14 Et anche il rè Ciro trasse fuor del tem-
pio di Babilonia gli arredi della casa di
Dio, che *erano* d'oro, e d'argento, iquali
Nebucadnesar haueua tratti fuor del
Tempio che *era* in Ierusalem, e portati
nel tempio di Babilonia: e furono dati a
vn certo, il cui nome *era* * Sesbassar, ilqua-
le *Ciro* haueua costituito gouernatore.

14. Ezr. 1,8.

15 E *Ciro* gli disse, Prendi questi arredi, e
va, e fagli portare al Tempio * che è in
Ierusalem, e sia la casa di Dio riedificata
nel suo luogo.

15. c. che vi dee esser riedificato, come v'era altre volte.

16 All'hora questo Sesbassar venne, e pose
i fondamenti della casa di Dio, che *stà* in
Ierusalem; e da quel tempo, infin' ad ho-
ra, ella s'edifica, e non *è ancora* compiu-
ta.
17 Hora dunque, se così piace al rè, ricer-
chisi nella casa *de' tesori del rè, *che è* co-
stì in Babilonia, se egli è *vero* che da Ciro
fosse ordinato che questa casa di Dio
fosse riedificata in Ierusalem: e mandici
il rè la sua volontà intorno a questa co-
sa.

17. c. doue si ripongono le scritture publiche, atti, decreti &c. insieme co' danari publici.

CAP. VI.

Dario, hauendo ritrouato l'editto di Ciro intorno a i Iudei, 6 vieta che non si dia loro alcuno sturbo; 8 anzi che sieno souuenuti d'ogni cosa necessaria per l'edificio del Tempio, e per lo seruigio di Dio: 13 il che fatto, i Iudei forniscono il Tempio, 16 lo consacrano, 18 e, restituiti i sacerdoti, & i Leuiti, ne' loro ordini, 19 celebrano la Pasqua.

A Ll'hora, hauendolo il rè Dario ordi-
nato, si cercò nella casa delle scritture
publiche, nellaquale si riponeuano i te-
sori *in Babilonia.

v.1. c. nel regno di Babilonia, all'hora tenuto da' Medi: ma nella prouincia di Media, nella città reale: v.2.

2 E fu trouato *in vno scrigno, nel palaz-
zo reale, che *era* nella prouincia di Me-
dia, vn libro, nelquale era scritto in que-
sta maniera, *Memoria.

2. altri, in Ameta: come se fosse nome di città, laquale vogliono fosse quella che è nominata Ecbatana nelle storie.
* questo era il titolo della seguente scrittura.

3 L'anno primo del rè Ciro, il rè Ciro or-
dinò intorno alla casa di Dio in Ierusá-
lem, Che quella Casa fosse riedificata, *ac-
cioche fosse* luogo doue si sacrificassero sa-
crificij; e * che i suoi fondamenti *fossero*
saldi, *e che* la sua altezza *fosse* di * sessanta
cubiti, e la sua lunghezza *parimente* di ses-
santa cubiti.

3. o, che si portasse *da far'* i fondamenti.
*1. rè 6,2. è detto che l'altezza del Tempio di Salomo era sol di 30 cubiti.

4 E che *si edificassero* * tre ordini di pietre
grandi, & vn' ordine di traui nuoue: e che
la spesa fosse fornita dal palazzo del rè.

4. c. vn chiuso, e cinto di pietre a tre corsi di pietra, & vn di traui, per lo cortile: vedi 1. rè 6,36.

5 Et anche che gli arredi d'oro e d'argen-
to della casa di Dio, iquali Nebucadne-
sar haueua tratti fuor del Tempio, che
era in Ierusalem, e portati in Babilonia,
fossero restituiti, e portati nel luogo lo-
ro, nel Tempio che *si farebbe* in Ierusa-
lem; e fossero posti nella casa di Dio.
6 Hora dunque, *scrisse il rè, tu* Tattenai, go-
uernatore di là dal Fiume, *e tu* Setar-boz-
nai, e *voi* loro collegi Afarsechei, che *siete*
di là dal Fiume, ritraeteui di là:
7 E lasciate *che si faccia* l'opera della casa di
cotesto Dio, e che il gouernatore, e gli
antiani de' Iudei, edifichino la casa di co-
testo Dio nel suo luogo.

Digitized by Google

8 Oltre a questo io ordino intorno a cio
che voi hauete a fare inuerso gli antiani
di quei Iudei, per riedificar cotesta casa
di Dio, che delle facultà del rè, de'
tributi di di là dal Fiume, le spese sieno
prestamente fornite a quelle genti, accioche
non si facciano restare.
9 E che sia loro dato giorno per giorno,
senza alcun fallo, cio di che hauranno bisogno,
buoi, mõtoni, agnelli, per *far* holocausti
all' Iddio del cielo; *e* grano, sale,
vino, & olio; secondo che diranno i sacerdoti
che *sono* in Ierusalem:
10 Accioche offeriscano sacrificij di soaue
odore all' Iddio del cielo, e preghino
per la vita del rè, e de' suoi figliuoli.
11 Et anche da me è ordinato, che se alcuno
farà altramente di questo, vna traue sia
spiccata dalla sua casa, e sia dirizzata, &
egli vi sia *fatto morir sopra, e che della
sua casa sia fatta vna * latrina, per questa
cagione.

11. c. appiccato. o, fogna, e ricetto delle publiche bruttture.

12 E Dio, che ha stãtiato quiui il suo Nome,
distrugga ogni rè, e popolo, che metterà
la mano per disfar dinuouo la casa
di cotesto Dio, che *stà* in Ierusalem. Io
Dario ho fatto questo editto: prestamente
sia messo ad esecutione.
13 All'hora Tattenai, gouernatore di qua
dal Fiume, *e* Setar-boznai, & i loro compagni,
percioche il rè Dario haueua loro
mandato vn tal comandamento, prestamente
fecero *cio che era loro imposto*.
14 Così gli antiani de' Iudei edificarono,
& auanzarono *l'opera*, secondo la profetia
del profeta Haggeo, e di Zacaria, figliuolo
d'Iddo: & edificarono, e rifecero
la Casa per comandamẽto dell' Iddio d'Israel,
e per ordine di Ciro, di Dario, e
d'Artaserse, rè di Persia.
15 E questa Casa fu finita al terzo giorno
del mese * Adar, l'anno sesto del regno
del rè Dario.

15. che era la luna di Febbraio.

16 All'hora i figliuoli d'Israel, i sacerdoti,
i Leuiti, & il rimanente di quei che erano
stati in cattiuità, fecero la consecratione
di questa casa di Dio con allegrezza.
17 E per la consecratione di questa casa di
Dio offersero cento giouenchi, dugento
montoni, e quattrocento agnelli: e *per sacrificio*
per lo peccato per tutto Israel, dodici
becchi, secondo'l numero delle tribu
d'Israel.
18 E costituirono i sacerdoti, *secondo le
loro mute; & i Leuiti, secõdo i loro spartimenti,
per *far* il seruigio di Dio, che *stà*
in Ierusalem, secondo che è scritto nel libro
di Moise.

18. c. rinouando l'ordine fatto da Dauid, 1. Cron. 24. e 25. e 26.

19 Poi quei che erano stati in cattiuità,
fecero la Pasqua al quartodecimo *giorno*
del primo mese.
20 Percioche i sacerdoti, & i Leuiti, s'erano
*purificati di pari consentimento, *onde
erano* tutti netti: e * scannarono la Pasqua
per tutti quei che erano stati in cattiuità,
e per li sacerdoti loro fratelli, e per
se stessi.

20. vedi 2. Cro. 30,15. e 35,6.
* c. i Leuiti ministranti aiutarono a scãnare, scorticando gli animali, e porgendone il sangue a' sacerdoti.

21 Et i figliuoli d'Israel, che erano ritornati
dalla cattiuità, e tutti quei che s'erano
ridutti a loro, separandosi dalle contaminationi
delle genti del paese, per cercare
il Signore Iddio d'Israel, mangiarono
la Pasqua.
22 Celebrarono anchora la festa de' *pani*
azimi lo spatio di sette giorni, con allegrezza:
percioche il Signore gli haueua
rallegrati, hauendo riuolto verso
loro l'animo del rè *degli Assirij, per dar
loro conforto nell' opera della casa di
Dio, dell' Iddio d'Israel.

22. c. di Persia, sotto al cui imperio era all'hora l'Assiria, e la Caldea: iquali due regni haueuano oppressati i Iudei, e gl'Israeliti.

CAP. VII.

Ezra ritorna con molto popolo di Babilonia in Ierusalem, 11 secondo le lettere del rè Artaserse, per lequali dà licenza a tutti quei che vorrebbono andar con lui, e concede ad Ezra ogni sussidio, & autorità, per ristabilire il seruigio di Dio: 27 onde egli ringratia Iddio.

Hor dopo queste cose, al *tempo del* regno
di Artaserse, rè di Persia, Ezra, figliuolo
di *Seraia, figliuolo di Azaria, figliuolo
di Hilchia,
2 Figliuolo di Sallum, figliuolo di Sadoc,
figliuolo d'Ahitub,
3 Figliuolo d'Amaria, figliuolo d'Azaria,
figliuolo di Meraiot,
4 Figliuolo di Zerahia, figliuolo d'Vzzi,
figliuolo di Bucchi,
5 Figliuolo d'Abisua, figliuolo di Finees,
figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron
sommo sacerdote:

1. vedi 1. Cro. 6,14. doue i maggiori d'Ezra sono descritti in più numero.

6 Esso Ezra ritornò di Babilonia, (hor' egli
era * dottore esercitato nella Legge
di Moise, laquale il Signore Iddio d'Israel
haueua data:) & il rè gli diede tutto
cio che domandò, *secondo che la mano
del Signore Iddio suo *era* sopra lui.

6. Ebr. Scriba: così si prende questa parola molte volte nel vecchio, e nel nuouo testamento, per maestro in iscrittura.
* c. secondo il fauore, e l'aiuto che Dio gli daua.

7 E *con lui* ritornarono in Ierusalem de' figliuoli
d'Israel, de' sacerdoti, de' Leuiti,
de' cantori, de' portinai, e de' Netinei: *e
cio auuenne* l'anno settimo del rè Artaserse.
8 Et *Ezra* arriuò in Ierusalem al quinto
mese dell' anno settimo di quel rè.
9 Percioche al primo *giorno* del primo mese
fu il cominciamento di quella tornata
di Babilonia: & al primo *giorno* del quinto
mese *Ezra* arriuò in Ierusalem, secondo
che la mano del Signore *era* buona
sopra lui.
10 Conciò fosse cosa che Ezra hauesse disposto
il suo cuore, per ricercare la Legge
del Signore, e per eseguirla; e per insegnare
gli statuti, e le leggi in Israel.
11 Hor questa è la copia delle lettere, che
il rè Artaserse diede ad Ezra sacerdote, *e*
dottore; dottor, *dico*, delle parole de' comandamenti
del Signore, e de' suoi statuti
dati ad Israel.

12 Arta

Digitized by Google

12 Artaserse, rè de i rè, ad Ezra sacerdote, dottor della Legge dell' Iddio del cielo, compiuta salute, &c.
13 Da me è stato ordinato che tutti quei d'infra'l popolo d'Israel, e de' sacerdoti di esso, e de' Leuiti, *che sono* nel mio regno, iquali si disporranno volontariamente ad andare in Ierusalem, vadano teco.
14 Conciò sia cosa che tu sij mandato dal rè, e da i suoi * sette consiglieri, per informarti in Iudea, & in Ierusalem, * intorno alla Legge dell' Iddio tuo, che tu hai in mano:
15 E per portare l'argento, e l'oro, che il rè, & i suoi consiglieri, volontariamente offeriscono all' Iddio d'Israel, la cui habitatione *è* in Ierusalem:
16 E tutto l'argento, e l'oro, che tu * trouerai in tutta la prouincia di Babilonia; insieme con l'offerte volontarie del * popolo, e de' sacerdoti, lequali faranno per la casa dell' Iddio loro, che *è* in Ierusalem.
17 Accioche con quei danari tu comperi subitamente giouenchi, montoni, & agnelli; insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere; e gli offerisca in su l'altare della casa del vostro Dio, che *è* in Ierusalem.
18 E fate, tu, & * i tuoi fratelli, cio che vi parrà di fare del rimanente di quell' oro, e di quell' argento, secondo la volontà del vostro Dio.
19 E quanto è agli arredi, che ti sono dati per lo seruigio della casa dell' Iddio tuo, restituiscigli nel cospetto dell' Iddio di Ierusalem.
20 E l'altre cose necessarie per la casa dell' Iddio tuo, lequali t'accaderà dare, tu le fornirai dalla tesoreria del rè.
21 Oltr'a cio da me Artaserse, rè, è ordinato a tutti voi tesorieri che *siete* di là dal Fiume, che tutto quello che Ezra, sacerdote, dottor della Legge dell' Iddio del cielo, vi domãderà, sia incontanente fatto:
22 Fin' a cento talenti d'argento, e fin' a cento Cori di grano, e fin' a cento Bati di vino, e fin' a cento Bati d'olio; e del sale senza prescritta *quantità*.
23 Tutto cio che è comandato dall' Iddio del cielo, intorno alla sua casa, sia prontamente fatto: perche vi sarebbe * indegnatione contro al regno, al rè, & a' suoi figliuoli?
24 Vi facciamo oltr'a cio assapere che niuno habbia podestà d'imporre tributo, taglia, o gabella, ad alcun sacerdote, o Leuita, o cantore, o portinaio, o Netineo, o *altro* ministro della casa di cotesto Dio.
25 E tu Ezra, secondo la sapienza dell' Iddio tuo, che tu hai in mano, costituisci rettori e giudici, iquali giudichino tutto quel popolo, che *è* di là dal Fiume; *cioè*, tutti quei che hanno conoscenza delle leggi dell' Iddio tuo; & insegnate*le* a quei che non *le* sapranno.
26 E se alcuno non metterà ad esecutione la Legge dell' Iddio tuo, e la legge del rè, siane incontanente fatta giustitia, o per morte, o per bando, o per ammenda di danari, o per prigione.
27 Benedetto *sia* il Signore Iddio de' nostri padri, ilquale ha messo vna tal cosa nel cuor del rè, per honorar la casa del Signore, che è in Ierusalem:
28 E m'ha renduto gratioso appo'l rè, & i suoi consiglieri, e tutti i suoi potenti baroni. Io dunque, essendomi fortificato, secondo che la mano del Signore Iddio mio *era* sopra me, adunai i principali d'Israel, accioche ritornassero meco.

14. questi erano certe persone principali, e sattapi, che stauano del cõtinuo appresso della persona del rè di Persia: per suoi consiglieri: vedi Est. 1.10,14.
* c. per sapere se le cose sono riordinate fra'l popolo secondo la Legge, dellaquale tu sei dottore: e se quella è bene osseruata.
16. c. ricoglierai da' miei soggetti che lo doneranno volõtariamente.
* c. d'Israel.
18. c. il collegio de' sacerdoti.
23. c. di Dio.

CAP. VIII.

Descrittione di quei che ritornarono con Ezra: 15 ilquale, non trouando Leuiti nella sua compagnia, ne fa venire: 21 poi celebra il digiuno per la prosperità del suo viaggio: 24 consegna le cose offerte in mano de' sacerdoti: 32 & arriuati in Ierusalem, rimettono quelle cose nella casa di Dio, 35 & il popolo offerisce sacrificij.

HOr questi *sono* i capi delle *famiglie* paterne, e questa è la descrittione, secondo le genealogie, di quei che ritornarono meco di Babilonia, al *tempo del* regno del rè Artaserse.
2 De' figliuoli di Finees, Ghersom: de' figliuoli d'Itamar, Daniel: de' figliuoli di Dauid, Hattus.
3 De' figliuoli di Secania, *ilquale era* de' figliuoli di Paros, Zacaria; e con lui, facendo la descrittione delle genealogie per li maschi, cento e cinquanta *persone*.
4 De' figliuoli di Pahat-Moab, Eljoenai, figliuolo di Zerahia; e con lui dugento maschi.
5 De' figliuoli di Secania, il figliuolo di Iahaziel; e con lui trecento maschi.
6 De' figliuoli di Adin, Ebed, figliuolo di Ionatan; e con lui cinquanta maschi.
7 De' figliuoli d'Elam, Isaia, figliuolo di Atalia; e con lui settanta maschi.
8 De' figliuoli di Sefatia, Zebadia, figliuolo di Micael; e con lui ottanta maschi.
9 De' figliuoli di Ioab, Obadia, figliuolo di Iehiel; e con lui dugento e diciotto maschi.
10 De' figliuoli di Selomit, il figliuolo di Iosifia; e con lui cento e sessanta maschi.
11 De' figliuoli di Bebai, Zacaria, figliuolo di Bebai; e con lui vent'otto maschi.
12 De' figliuoli di Azgad, Iohanan, figliuolo di Catan; e con lui cento e dieci maschi.
13 De' figliuoli di Adonicam, * gli vltimi, i nomi de' quali *sono* questi, Elifelet, Iehiel, e Semaia; e con loro sessanta maschi.

13. c. quei che nell'ordine della natiuità teneuano l'vltimo luogo.

Digitized by Google

14 E de' figliuoli di Bigvai, Vtai, e Zab-
bud; e con loro settanta maschi.
15 Et io gli adunai presso del fiume che
va in Ahaua, oue stemmo accampati lo
spatio di tre giorni: & io considerai il
popolo, & i sacerdoti, e non vi trouai de'
figliuoli di Leui.
16 Per cio, mandai Eliezer, Ariel, Semaia,
Elnatan, Iarib, Elnatan, Natan, Zacaria,
e Mesullam, *huomini* principali; e Ioiarib,
& Elnatan, dottori:
17 E comandai loro *che andassero* ad Iddo,
*capo principale nel luogo *detto* Casifia;
& ordinai loro quello che haueuano a di-
re ad Iddo, & al suo fratello, Netinei,
nel luogo di Casifia, per menarci de' mi-
nistri per la casa dell' Iddio nostro.
18 Et essi ci menarono, secondo che la
mano dell' Iddio nostro *era* buona sopra
noi, vn' huomo intendente, de' figliuo-
li di Mahali, figliuolo di Leui, figliuo-
lo d'Israel; *cioè*, Serebia, insieme co' suoi
figliuoli, e fratelli, *che erano* diciotto *per-
sone*.
19 Et Hasabia; e con lui Isaia, de' figliuo-
li di Merari; & i fratelli di esso, insieme
co i loro figliuoli, *che erano* venti *perso-
ne*.
20 E de' Netinei, *i quali Dauid, & i prin-
cipali *del popolo*, haueuano ordinati per
lo ministerio de' Leuiti, dugento e ven-
ti Netinei, che furono tutti nominati per
li nomi *loro*.
21 Et io bandij quiui il digiuno presso
del fiume d'Ahaua, per * humiliarci nel
cospetto dell' Iddio nostro, per chieder-
gli viaggio bene addirizzato, per noi,
per le nostre famiglie, e per tutte le nostre
facultà.
22 Percioche io mi vergognaua di chie-
dere al rè gente d'arme, o caualieri, per
difenderci da i nimici per camino: con-
ciò fosse cosa che noi hauessimo detto al
rè, La mano dell' Iddio nostro *è* in bene
sopra tutti quei che lo cercano: come
anche la sua potenza, e la sua ira, *è* con-
tro a tutti quei che l'abbandonano.
23 Così digiunammo, e facemmo richie-
sta all' Iddio nostro intorno a cio; & e-
gli s'inchinò alle nostre preghiere.
24 All'hora io misi da parte dodici de'
principali sacerdoti, insieme con Sere-
bia, Hasabia, e dieci de' loro fratelli con
essoloro.
25 E pesai loro l'argento, e l'oro, & i va-
sellamenti, *che erano* l'offerta che era sta-
ta fatta per la casa dell' Iddio nostro dal
rè, da i suoi consiglieri, e da i suoi baro-
ni, e da tutti gl'Israeliti che si ritrouaro-
no.
26 Pesai, *dico*, loro in mano, d'argento, sei-
cento e cinquanta talenti; e di vasellamen-
ti d'argento, *il peso di* cento talenti; *e* d'o-
ro, cento talenti.
27 E venti piattelli d'oro, *che pesauano* mil-
le dramme, e due vasi * d'oricalco fine,
pretiosi come d'oro.
28 Et io dissi loro, Voi *siete* persone sacre
al Signore; questi vasellamenti *sono* an-
ch'essi cosa sacra; e questo argento, e que-
sto oro, *sono* vna offerta volontaria *fatta*
al Signore Iddio de' vostri padri.
29 Guardategli diligentemente, fin che
voi gli pesiate in presenza de' principali
de' sacerdoti, e de' Leuiti, e de' principa-
li delle *famiglie* paterne d'Israel, in Ieru-
salem, *per mettergli* nelle camere della ca-
sa del Signore.
30 Quei sacerdoti adunque, e quei Leuiti,
riceuettero quell' argento, e quell' oro,
e quei vasellamenti a peso, per portar *tut-
to cio* in Ierusalem, nella casa dell' Iddio
nostro.
31 E noi ci partimmo d'appresso al fiume
d'Ahaua al duodecimo *giorno* del primo
mese, per andare in Ierusalem: e la mano
del Iddio nostro fu sopra noi; & egli ci
liberò dalle mani de' nimici, e degl' insi-
diatori per lo camino.
32 Poi arriuammo in Ierusalem, oue do-
po che fummo dimorati tre giorni,
33 Al quarto giorno fu pesato quell' ar-
gento, e quell' oro, e quei vasellamenti,
nella casa dell' Iddio nostro, * nelle ma-
ni di Meremot, figliuolo d'Vria sacerdo-
te, col quale *era* Eleazar, figliuolo di Fi-
nees; e con loro *erano* Iozabad, figliuolo
di Iesua; e Noadia, figliuolo di Binnui,
Leuiti.
34 Tutto cio *fu loro dato* a conto, & a pe-
so: & il peso di tutto fu all'hora scrit-
to.
35 Quei che erano stati in cattiuità, e n'e-
rano ritornati, offersero holocausti all'
Iddio d'Israel, *cioè*, dodici giouenchi per
tutto Israel, nouantasei montoni, e settan-
tasette agnelli; e * dodici becchi per lo
peccato: tutto cio *fu offerto in* holocausto
al Signore.
36 Poi diedero gli editti del rè a i * satrapi
del rè, & a i gouernatori di di qua dal
Fiume: & essi * presero a fauoreggiar' il
popolo, e la casa di Dio.

CAP. IX.

*Ezra, vdito che'l popolo s'era congiunto per ma-
trimonij co i popoli empi del paese, 3 ne fa
cordoglio, 6 e fa oratione a Dio per lo pec-
cato del popolo.*

HOr come queste cose furono finite, i
principali *del popolo* s'accostarono a
me, dicendo, Il popolo d'Israel, & i sa-
cerdoti, & i Leuiti, non si sono separati
da i popoli di questi paesi, *cioè*, da' Cana-
nei, dagl' Hittei, da' Ferizzei, da' Iebusei,
dagli Ammoniti, da' Moabiti, dagli E-
gittij, e dagli Amorrei; secondo *che si
conueniua fare per* le loro abbominatio-
ni.
2 Percioche hanno prese delle loro * fi-
gliuole *per mogli*, per se, e per li loro fi-
gliuoli: là onde la * santa progenie si è
mesco

17.c. hauendo, per ordine del rè, in Casifia, che si stima fosse vna prouincia, qualche reggimento o sopra tutti quei popoli, o solo sopra quei d'Israel.

20. c. all'hora che si fecero gli spartimenti de' sacerdoti, e de' Leuiti: secondo quello che già del tẽpo di Iosue fu ordinato: vedi Ios. 9, 21. 1. Cro. 9, 2. e 25. e 26. cap.

21. o, affliggere le nostre persone: così si chiama nelle scritture il vero digiuno spirituale congiunto col corporale, afflittione dell' anima, o della persona.

27. forte di rame mescolato con oro, ouero che era del colore dell' oro, e di quello splẽdore, e più non si troua.

33. c. consegnãdo tutto quello a coltoro.

35. come Ezr. 6, 17.

36. nome Persiano d'ufficio.

*Eb. solleuarono: il che si puo anche intendere, diedero aiuto, souuennero al popolo, &c.

1. contro al comandamento della Legge Deut. 7, 3. non hauendo rinũtiato alle loro superstitioni, per seguitar la vera religione.

*c. d'Israel, santificata a Dio per lo suo patto.

mescolata co i popoli di questi paesi: &
i principali *del popolo*, & i rettori, sono
stati i primi a commettere questo misfat-
to.
3 Come io hebbi intesa questa cosa, io
stracciai il mio vestimento, e'l mio man-
tello, e mi * strappai de' capelli del capo,
e della barba, e mi posi a sedere tutto scō-
solato.
4 All'hora tutti quei che tremauano alle
parole dell' Iddio d'Israel, s'adunarono
appresso di me, per lo misfatto di quei
che erano stati in cattiuità: hor' io sedet-
ti fin' * al *tempo dell'* offerta della sera *così*
sconsolato.
5 Poi al *tempo dell'* offerta della sera, io
mi leuai su dalla mia afflittione: & ha-
uendo il mio vestimento, & il mio man-
tello, stracciato, io m'inginocchiai, e ste-
si le palme al Signore Iddio mio:
6 E dissi, O Dio mio, io mi vergogno, e
sono confuso d'alzare a te, o Dio mio, la
faccia: percioche le nostre iniquità sono
talmente multiplicate, che trapassano il
nostro capo, e le nostre colpe sono *così*
grandi, *che arriuano* fin' al cielo.
7 Dal tempo de' nostri padri, infin' ad
hoggi, noi *siamo* in grā colpa; e per le no-
stre iniquità, noi, & i nostri rè, & i no-
stri sacerdoti, siamo stati dati nelle mani
de i rè de' paesi, per esser messi a fil di
spada, per esser menati in cattiuità, per
esser predati, e per essere suergognati, co-
me *appare* al dì d'hoggi.
8 E pur' hora, di subito quasi in vn mo-
mento di tempo, ci è stata fatta gratia
dall' Iddio nostro, per fare che ci restas-
se alcun rimanente, e per darci vn* chio-
do nel suo santo luogo, accioche l'Iddio
nostro * ci rischiarasse gli occhi, e ci des-
se vn poco di ristoro nella nostra serui-
tù:
9 Conciò sia cosa che noi *siamo* * serui: ma
l'Iddio nostro non ci ha abbandonati
nella nostra seruitù, anzi ci ha renduti
gratiosi appo i rè di Persia, per darci ri-
storo, accioche ridirizziamo la casa dell'
Iddio nostro, e ristoriamo le sue ruuine;
e per darci * vn chiuso in Iuda, & in Ieru-
salem.
10 Ma hora, o Dio nostro, che diremo
noi dopo queste cose? conciò sia cosa che
noi habbiamo lasciati i tuoi comanda-
menti:
11 Iquali tu desti per lo ministerio de'
tuoi seruidori profeti, * dicendo, Il pae-
se, nelquale voi entrate per possederlo,
è vn paese immondo per l'immonditia
de' popoli di quei paesi; per cagione dell'
abbominationi, dellequali essi l'hanno
riempiuto da vn capo all' altro con le
loro contaminationi.
12 Hora dunque non date le vostre fi-
gliuole a i loro figliuoli, e non prende-
te le loro figliuole per li vostri figliuoli;
e non procacciate giammai in perpetuo
ne la pace, ne il ben loro; accioche siate
fortificati, e mangiate i beni del paese,
e lasciate *esso paese* per heredità a i vostri
figliuoli in perpetuo.
13 Hor dopo tutte le cose, che ci sono so-
praggiunte per le nostre opere maluage,
e per le nostre grandi colpe; (benche,
o Dio nostro, * tu ti sij rattenuto disotto
della nostra iniquità, e ci habbi dato vn
tal rimanente qual' è questo:)
14 Torneremmo noi a violare i tuoi co-
mandamenti, & ad imparentarci co i po-
poli *dati a* queste abbominationi? non
te n'adireresti tu contra noi fin' a consu-
marci; tal che non *vi sarebbe più* ne rima-
nente, ne scampo alcuno?
15 Signore Iddio d'Israel * tu *sei* giusto:
conciò sia cosa che *tu habbi fatto* che sia-
mo rimasi, e scampati, come *si vede* al
dì d'hoggi: eccoci dauanti a te con la
nostra colpa: * percioche non si potrebbe
durar dauanti a te per questo.

3. per giusto sdegno, e cordoglio, nō per alcuna superstitione, ilche sarebbe stato cōtra la Legge, Leu. 19,27. Deu. 14,1.

4. vedi Eso. 29, 41.

8. per questa maniera di parlare si significa vno stato stabile, e fermo: come le tende sogliono piantarsi, e dirizzarsi, con chiauelli, e piuoli: e come i chiodi fitti in qualche luogo sostengono le cose che vi sono appiccate: vedi Is. 22,23 puóssi anche simplicemente intendere per fare che hauessimo alcuna picciola parte nel suo Tabernacolo, come la minima parte degli arnesi delle tende sono i chiauelli.

* c. ci ricreasse, e cōsolasse: maniera di parlare tolta da quei a cui gli occhi fiammeggiano d'allegrezza: come all' incontro la mestitia oscura la vista: vedi 1. Sam. 14,27.

9. c. suggetti, non hauendo lo stato nostro libero come auanti la cattiuità.

* c. vn luogo sicuro, doue ci riduchiamo, e ripariamo tutti insieme.

11. Leu. 18,25, 27. Deut. 7,3.

13. c. tu non ci habbi mandate pene eguali a' nostri peccati, anzi molto inferiori.

15. c. a te appartiene la gloria d'ogni giustitia, hauendoci, secondo le tue promesse, liberati di cattiuità: ma a noi appartiene la vergogna, e la confusione per la nostra ingiustitia, & ingratitudine, laquale noi confessiamo, e ne domandiamo perdono.

* c. confessiamo, e chiediamo mercè del nostro peccato, delquale se non fossimo per tua gratia purgati, saremmo per tuo giusto giudicio sterminati.

CAP. X.

Ezra fa giurare à' sacerdoti, Leuiti, & altri Israeliti, che rimanderebbono le loro mogli straniere, & i loro figliuoli nati da esse: 7 e ciò non potendosi eseguire così prontamente, si ordina il modo; 20 essendo tutti quei, che haueuano prese di quelle mogli, descritti per li nomi loro.

Hor mentre Ezra faceua oratione, e
confessione, piangendo, e prostrato
dauanti alla casa di Dio, vna grandissima
moltitudine d'huomini, di donne, e di
fanciulli d'Israeliti, s'adunò appresso di
lui: percioche il popolo piangeua d'un
gran pianto.
2 All'hora Secania, figliuolo di Iehiel, de'
figliuoli d'Elam, parlò ad Ezra, e gli
disse, Noi habbiamo misfatto contro all'
Iddio nostro, hauendo menate a casa don-
ne straniere de' popoli di questo paese:
ma hora * ei vi è pure alcuna speranza ad
Israel intorno a questo.
3 Hora dunque patteggiamo con l'Iddio
nostro, * che noi rimanderemo tutte le
donne *straniere*, & i *figliuoli* nati da esse, se-
condo il consiglio del Signore, e di * quei
che tremano al comandamento dell' Id-
dio nostro: e siane fatto secondo la Leg-
ge.
4 Leuati su, percioche questo affare * t'ap-
partiene, e noi *saremo* teco: confortati, &
adopera.
5 All'hora Ezra si leuò su, e fece giurare
i principali de' sacerdoti, de' Leuiti, e di
tutto Israel, che farebbono secondo quel-
le parole: & essi *lo* giurarono.
6 Poi Ezra si leuò su d'innanzi alla casa di
Dio, & andò nella camera di Iohanan,
figliuolo d'Eliasib: & entrato dentro,
non mangiò pane, ne beuue acqua: per-
cioche egli faceua cordoglio per lo mis-
fatto di quei che erano stati in cattiui-
tà.

2. c. benche il peccato sia grauissimo, nondimeno, mediante questa penitenza, & ammēdamento, si dee sperare che Iddio lo perdonerà.

3. quei matrimonij non essēdo leciti per la Legge di Dio, si poteuano, e doueuano dissoluere.

* c. iquali, per timor del Signore, non haueuano commesso quel peccato: Ezr. 9,4.

4. c. è della tua cura, essendo tu sacerdote, & hauendo special ordine dal rè di Persia, Ezr. 7,26, di far che la Legge di Dio sia osseruata.

Digitized by Google

7 E* *coloro* fecero andare vn bando per Iu-
da, e per Ierusalem, che tutti quei che
erano stati in cattiuità s'adunassero in
Ierusalem.
8 E che tutte le facultà di chiunque non
verrebbe infra tre giorni, secondo il con-
siglio de' principali, e degli antiani, sareb-
bero * messe all' interdetto, & egli sa-
rebbe * separato dalla raunanza di quei
che erano stati in cattiuità.
9 Così tutti gli huomini di Iuda, e di
Beniamin, s'adunarono in Ierusalem in-
fra'l terzo giorno: *e* cio *fu* il ventesimo
giorno del nono mese: e tutto'l popolo
si fermò nella * piazza della casa di Dio,
tremando per questa cosa, e per le* gran-
di piogge.
10 Et il sacerdote Ezra si leuò su, e disse
loro, Voi hauete misfatto, hauendo me-
nate a casa mogli straniere, per accre-
scere le colpe d'Israel.
11 Hora dunque * fate confessione al Si-
gnore Iddio de' vostri padri, e fate la sua
volontà, e separateui da i popoli di que-
sto paese, e dalle donne straniere.
12 E tutta la raunanza rispose, e disse ad
alta voce, Ei ci conuien fare come tu hai
detto.
13 Ma il popolo è molto, & il tempo è
grandemente piouoso, tal che non è pos-
sibile di star fuori: e l'opera non *è* d'vno,
ne di due giorni: percioche molti di noi
hanno misfatto in questo.
14 Hora * compariscano *insieme* i rettori
nostri, *cioè*, di tutta la raunanza; e tutti
quei che *sono* nelle nostre città, che ha-
uranno menate mogli straniere, vengano
a tempi assegnati; e con loro*gli antiani,
e giudici di ciascuna città: fin che hab-
biamo stornata da noi l'ira ardente dell'
Iddio nostro intorno a questa cosa.
15 Hor*Ionatan, figliuolo di Asael; e Ia-
hazia, figliuolo di Ticva, furono costi-
tuiti * sopra questo: e Mesullam, e Sab-
betai, Leuiti, gli aiutarono.
16 E quei che erano ritornati dalla cat-
tiuità fecero così: & il sacerdote Ezra, *&*
i capi delle *famiglie* paterne, secondo le
famiglie loro paterne, tutti essendo *nomi-
nati* per li nomi *loro*, furono messi da par-
te; e sedettero al primo giorno del deci-
mo mese, per informarsi del fatto.
17 Et hebbero finito con tutti quei che
haueuano menate a casa mogli straniere,
infra'l primo giorno del primo mese.

7. c. quei principali: v. 5.
8. vedi Leu. 27, 21. * c. scommunicato, e reciso d'infra'l popolo.
9. c. Cortile del popolo. * lequali essendo straordinarie, erano segno dell' ira di Dio: vedi 1. Sam. 12, 17.
11. c. publicamente, v. 19.
14. c. tenghino vn consiglio, e raunata per cio. * iquali pare douessero nelle loro terre informarsi del fatto, per riferirlo poi al grā consiglio di tutti i principali, ilquale con la sua autorità doueua dissoluere di fatto quei matrimonij.
15. questi mostra che fossero sacerdoti. * c. sopra l'ordine che si doueua tenere di città in città, per venire in Ierusalem a quel gran consiglio.

18 E si trouarono de' figliuoli de' sacer-
doti, che haueuano menate a casa mogli
straniere, de' figliuoli di Iesua, figliuolo
di Iosadac, e de' suoi fratelli, Maaseia,
Eliezer, Iarib, e Ghedalia:
19 Iquali *promisero di mandar via le lo-
ro mogli: e come colpeuoli *offersero* vn
montone della greggia per la loro colpa.
20 E de' figliuoli d'Immer, Hanani, e Ze-
badia.
21 E de' figliuoli di Harim, Maaseia, Elia,
Semaia, Iehiel, & Vzzia.
22 E de' figliuoli di Pashur, Elioenai, Maa-
seia, Ismael, Natanael, Iozabad, & Elasa.
23 E de' Leuiti, Iozabad, Simi, Chelaia,
(ilquale *anchora si chiamaua* Chelita) Pe-
tahia, Iuda, & Eliezer.
24 E de' cantori, Eliasib: E de' portinai,
Sallum, Telem, & Vri.
25 E degl'Israeliti: de' figliuoli di Paros,
Ramia, Izzia, Malchia, Miamin, Eleazar,
Malchia, e Benaia.
26 E de' figliuoli d'Elam; Mattania, Za-
caria, Iehiel, Abdi, Ieremot, & Elia.
27 E de' figliuoli di Zattu, Elioenai, Elia-
sib, Mattania, Ieremot, Zabad, & Aziza.
28 E de' figliuoli di Bebai, Iohanan, Ha-
nania, Zabbai, & Atlai.
29 E de' figliuoli di Bani, Mesullam, Mal-
luc, Adaia, Iasub, Seal, e Ramot.
30 E de' figliuoli di Pahat-Moab, Adna,
Chelal, Benaia, Maaseia, Mattania, Besa-
leel, Binnui, e Manasse.
31 E *de'* figliuoli di Harim, Eliezer, Issia,
Malchia, Semaia, Simeon,
32 Beniamin, Malluc, e Semaria.
33 De' figliuoli di Hasum, Mattenai, Mat-
tatta, Zabad, Elifelet, Ieremai, Manasse,
e Simi.
34 De' figliuoli di Bani, Maadai, Amram,
Vel,
35 Benaia, Bedia, Cheluhu,
36 Vania, Meremot, Eliasib,
37 Mattania, Mattenai, Iaasai,
38 Bani, Binnui, Simi,
39 Selemia, Natan, Adaia,
40 Mabnadbai, Sasai, Sarai,
41 Azareel, Selemia, Semaria,
42 Sallum, Amaria, e Iosef.
43 *E* de' figliuoli di Nebo, Ieiel, Mattitia,
Zabad, Zebina, Iaddau, Ioel, e Benaia.
44 Tutti costoro haueuano prese mogli
straniere: * & *alcuni* di loro haueuano
delle mogli, dellequali haueuano gene-
rati figliuoli.

19. Ebr. diedero la mano.
44. ouero, e le mogli furono, (c. si partirono) da loro, & essi rimisero i figliuoli: c. gli mādarono via con le madri: o non gli tennero per legitimi, essendo nati di matrimonio illecito: o gli rimisero in potere del consiglio, se gli doueuano ritenere, o rimandare.

Digitized by Google

IL
LIBRO DI NEHEMIA.

In questo libro si contengono le cose auuenute al popolo di Dio, sotto'l reggimēto di Nehemia: ilquale, essendo in grado di dignità appo'l rè Artaserse, ottenne da lui licenza d'andare in Ierusalem, per finir di risar la città, laquale, etiandio dopo la tornata di Zorobabel, e d'Ezra, restaua disolata: & anche fu da esso Artaserse ordinato gouernatore del popolo: onde, con grande animo, e zelo, non ostante tutti gl'impedimenti datigli da' nimici del popolo, rifece, e fortificò la città, riordinò lo stato politico, & ecclesiastico, e riformò tutto'l seruigio di Dio.

CAPO I.

Nehemia, coppiere del rè di Persia, inteso il miserabile stato de' Iudei ritornati dalla cattiuità, 4 ne fà cordoglio, 5 e prega il Signore che per opera sua souuenga al suo popolo.

v. 1. Eb. le parole: ilche si puo intédere anche per li fatti, e geste di esso. c. del rè Artaserse: Neh. 2, 1. questa era la luna di Nouébre: & era il terzo mese secondo la maniera de' Caldei, che cominciauano l'āno dalla luna di Settembre.

IL * libro di Nehemia, figliuolo di Hacalia. Auuenne l'anno * vētesimo, al mese * Chisleu, che, essendo io in Susan, stanza reale,
2 Arriuò Hanani,
vno de' miei fratelli, insieme con alcuni
huomini di Iuda: & io domandai loro de'
Iudei, che erano scampati, e rimasi della
cattiuità; *domandai* anche di Ierusalem.
3 Et essi mi dissero, Quei che sono rimasi
della cattiuità, *sono* là nella prouincia, in
grande miseria, e vituperio, e le mura di
Ierusalem * *restano* rotte, e le sue porte arse col fuoco.

3. c. come furono da Nebucadnesar: 2. rè 25, 10.

4 E come io hebbi intese quelle parole,
mi posi a sedere, e piansi, e feci cordoglio
per *alcuni* giorni: e stei digiunando, e facendo oratione, dauanti all' Iddio del
cielo.
5 E dissi, * Ahi Signore Iddio del cielo, Iddio grāde e tremendo, che osserui il patto, e la benignità a quei che ti amano, &
osseruano i tuoi comandamenti.

5. Dan. 9, 4.

6 Deh sia l'orecchia tua attenta, e *sieno* gli
occhi tuoi aperti, per ascoltar l'oratione
del tuo seruidore, laquale io fo al presente dauanti a te, giorno e notte, per li figliuoli d'Israel, tuoi seruidori; facendo
anche confessione de' peccati de' figliuoli d'Israel, iquali habbiamo commessi
contro a te: anch' io, e la casa di mio padre habbiamo peccato.
7 Noi ci siamo del tutto corrotti inuerso
te, e non habbiamo osseruati i comandamenti, gli statuti, e le leggi, che tu desti a
Moise, tuo seruidore.
8 Deh ricordati della parola * che tu ordinasti a Moise, tuo seruidore, di dire, Voi
commetterete misfatti, & io vi dispergerò fra i popoli.

8 Leuit. 26, 39. Deu. 4, 27. e 30, 1.

9 Ma *se all'hora* voi vi conuertirete a me,
& osseruerete i miei comandamenti, e
gli eseguirete; auuenga che voi foste stati
sospinti fin' all' estremità del cielo, io vi
raccoglierò di là, e vi condurrò al luogo,
ilquale io haurò eletto per stantiarui il
mio Nome.
10 Hor costoro *sono* i tuoi seruidori, & il
tuo popolo, ilquale tu hai riscosso con la
tua grande forza, e con la tua possente
mano.
11 Ahi, Signore: deh sia l'orecchia tua attenta all' oratione del tuo seruidore, &
all' oratione degli *altri* tuoi seruidori, iquali hanno affettione a temere il tuo
Nome: e fa, ti prego, hoggi prosperare il
tuo seruidore, e fa che troui pietà appo
* questo huomo. Hor' io era coppiere
del rè.

11. c. il rè Artaserse.

CAP. II.

Nehemia ottiene da Artaserse licenza d'andare in Ierusalem per riedificarla, 7 e lettere di fauore a i gouernatori di di là dal Fiume: 11 essendoui giunto, visita la città, 17 e conforta i principali del popolo a riedificarla: 18 onde sono scherniti da certi loro vicini.

v. 1. che era la luna di Marzo. 2. parte, perche non era lecito presentarsi dauanti a i rè di Persia, essendo in cordoglio, Est. 4, 2. parte anchora, perche la maestà d'vn tanto rè lo sbigottiua, sì che non ardiua significargli liberamēte il suo disiderio. 3. maniera di disiderio, vsata fra quei popoli: Dan. 2, 4. e 3, 9. e 5, 10. e 6, 22.

ET auuenne l'anno vētesimo del rè Artaserse, nel mese * Nisan, che, *essendo stato portato* il vino dauāti a lui, io presi il vino, e lo porsi al rè: hor' io non era fin' all'
hora stato mesto *stando* nel suo cospetto.
2 Et il rè mi disse, Perche è la tua faccia
mesta, conciò sia cosa che tu non *sij* infermo? questo non *è* altro senon afflittione d'animo. Et io * hebbi grandissima
paura.
3 E dissi al rè, * Possa il rè viuere in perpetuo: perche non sarebbe la mia faccia
mesta, *rimanēdo* la città, *che è* il luogo delle sepolture de' miei padri, distrutta, e le
sue porte, consumate dal fuoco?
4 Et il rè mi disse, Che è cio che tu chiedi?

4. intra me stesso, che addirizzasse così le mie parole, e piegasse il cuor del rè, ch'io potessi ottener la mia richiesta.

6. delquale vedi Neh. 5,14. e 13,6.

8. che era nel Libano: vedi 1. rè 5,6.
* c. per far le porte, e tutto cio che vi si côuerrà fare di legname.
* c. nellaquale, come gouernatore da te ordinato, io habiterò.

10. questi erano gouernatori, o sattrapi in Samaria per lo rè di Persia.
* c. Moabita da Horonaim: Is. 15,5. Ier. 48,3.

14. c. mi conuenne smõtare, e caminare a piè, essendo le strade tutte occupate, & ingõbrate di calcinacci, e di ruuine.
15. o, lungo'l torrente: e. Ghihon: o, secõdo altri, Chidron.
* c. per laquale era vscito, v.13.
16. c. di riedificar la città.

di? All' hora io * pregai l'Iddio del cielo.

5 Poi dissi al rè, Se così piace al re, e se il tuo seruidore ti è grato, *io ti chieggio* che tu mi mãdi in Iudea, nella città doue sono le sepolture de' miei padri, accioche io la riedifichi.

6 Et il rè, e la sua moglie che gli sedeua allato, mi disse, Per fin' a quando sarebbe la tua andata, e quando ritorneresti? E dopo che io hebbi detto il * tempo al rè, egli l'hebbe a grado, e mi diede licenza.

7 Poi dissi al rè, Se così piace al rè, sienmi date lettere a i gouernatori di, di là dal Fiume, accioche mi lascino passare fin ch'io sia giunto in Iudea.

8 *Sienmi* parimente *date* lettere ad Asaf, guardiano del * bosco del rè, accioche mi dia legnami per fabbricare le porte del palazzo della casa *di Dio*, e * per le mura della città, e per la casa * nellaquale io entrerò. Et il rè mi diede *quelle lettere*, secondo che la mano di Dio *era* buona sopra me.

9 Et io me ne venni a i gouernatori di di qua dal Fiume, e diedi loro le lettere del rè: (hor' il rè haueua mandato meco capitani e caualieri:)

10 E *come* * Sanballat * Horonita, e Tobia seruo Ammonita, hebbero vdite *queste cose*, dispiacque loro grandemente che fosse venuto alcuno per procacciar del bene a i figliuoli d'Israel.

11 Poi giunsi in Ierusalem, e vi stetti tre giorni.

12 Poi mi leuai di notte, con alcuni pochi huomini meco, e non dichiarai ad alcuno cio che l'Iddio mio mi metteua nell' animo di fare a Ierusalem: e non *v'era* niuna altra bestia meco, che quella che io caualcaua.

13 Così vscii di notte dalla Porta della valle, e *venni* dirincõtro alla Fontana del dragone, e *quindi* alla Porta del letame; e considerai le mura di Ierusalem, come erano rotte; e come le porte di essa erano consumate dal fuoco.

14 E *di là* io passai alla Porta della fontana, e *quindi* al Viuaio del rè: hor' ei non *v'era* spatio per la *mia* bestia * da passar sotto di me.

15 E salsi di notte * per lo torrente, & andaua considerãdo le mura: poi ritornando, entrai * per la Porta della valle, e *così* me ne riuenni.

16 Hor' i rettori non sapeuano oue io fossi andato, ne che io facessi: conciò fosse cosa che fin' all'hora io non hauessi dichiarato nulla, ne a Giudei, ne a i sacerdoti, ne agli huomini notabili, ne a i rettori, ne agli altri che haueuano la cura * dell' opera.

17 All'hora io dissi loro, Voi vedete la miseria nellaquale noi *siamo*: conciò sia cosa che Ierusalem *rimanga* distrutta, e le sue porte sieno bruciate col fuoco: venite, riedifichiamo le mura di Ierusalem, accioche non siamo più in vituperio.

18 Et io dichiarai loro * come la mano dell' Iddio mio era buona sopra me; & anche le parole del rè ch'egli mi haueua dette. Et essi dissero, Hor mettiamoci ad edificare: & essi fortificarono le loro mani a *far* bene.

19 E Sanballat Horonita, e Tobia seruo Ammonita, e Ghesem Arabo, vdito *questo*, ci beffauano, e ci disprezzauano, e diceuano, Che cosa è questo che voi fate? vi ribellate voi contro al rè?

20 Et io risposi, e dissi loro, L'Iddio del cielo, esso ci farà prosperare: e noi, suoi seruidori, ci metteremo ad edificare: ma voi * non hauete parte, ne * diritto, ne memoria alcuna in Ierusalem.

CAP. III.

Si descriue come tutta la città di Ierusalem fu cinta di mura, e da cui, partitamente.

ET * Eliasib, sommo sacerdote, & i suoi fratelli sacerdoti, si leuarono su, & * edificarono la * Porta delle pecore: essi la * santificarono, e posarono le porte di essa: la santificarono, *dico*, fin' alla Torre di cento, e fin' alla Torre di Hananeel.

2 Et allato a lui edificarono gli huomini di Ierico: & allato a loro edificò Zaccur, figliuolo d'Imri.

3 Et i figliuoli di Senaa edificarono la Porta de' pesci: essi le fecero i suoi trauamẽti, e posarono le sue porte, & i suoi serrami, e le sue sbarre.

4 Et allato a loro * ristorò Meremot, figliuolo d'Vria, figliuolo di Cos: & allato a lui ristorò Mesullam, figliuolo di Berechia, figliuolo di Mesezabeel: & allato a lui ristorò Sadoc, figliuolo di Baana.

5 Et allato a lui ristorarono i Tecoiti: ma i principali di loro * non si sottomisero all' opera del loro * Signore.

6 E Ioiada, figliuolo di Pasea; e Mesullam, figliuolo di Besodia, ristorarono la Porta vecchia, e fecero i suoi trauamẽti, e posarono le sue porte, & i suoi serrami, e le sue sbarre.

7 Et allato a loro ristorarono Melatia Gabaonita, e Iadõ Meronotita, *e* quei di Gabaon, e di Mispa, fin' al * tribunale del gouernatore di di qua dal Fiume.

8 *Et* allato ad * esso ristorò Vzziel, figliuolo di Harhoia: e * questi *erano* orafi: & allato a lui ristorò Hanania, che era

18. come il Signore mi haueua accompagnato fin' all' hora col suo fauore, & aiuto straordinario.
20. c. voi non hauete nulla di comune cõ noi, ne con la Chiesa, che fa capo in Ierusalẽ, essendo voi infedeli, & vsciti d'infedeli per l'età addietro, e nimici del popolo: sì che in Ierusalẽ non v'è alcuna memoria che giãmai v'habbiate hauuta ragione alcuna: e però anche hora non douete mescolarui de' fatti nostri.
* o, merito: c. nõ hauete mai fatto alcun beneficio a Ierusalem.
v.1. delquale Ezr. 12,10.
* s'impiegarono a farla edificare, chi prouedendo le spese, chi adoperãdouisi in persona, e tutti sollecitando, e cõducendo l'opera: perche altrimenti tutti nõ erano muratori, o fabbri.
* dellaquale Gio. 5,2.
* c. i sacerdoti fecero sacrificij, preghiere, voti a Dio, &c. dopo che la Porta fu risatta, auanti che cominciasse ad esser' in vso comune, p dedicarla, e benedirla, secondo l'vsanza, dellaquale Deu. 20,5. alcuni stimano che questo si debba riferir' all' vso di questa Porta, e spatio riedificato da' sacerdoti, che doueua seruir per li seruigi del Tempio, essendone molto vicino. 4. c. il recinto delle mura, porte, torri, &c.
5. Ebr. non puosero il loro collo al seruigio: c. non vollero impiegarsi a questa opera. * c. di Dio: altri, del capo della loro comunanza. 7. c. fin' al palazzo doue staua il gouernatore, dauanti alquale vi poteua esser' il tribunale doue rendeua ragione. 8. c. tribunale. * c. che erano sotto alla condotta di Vzziel.

Digitized by Google

de' profumieri. E Ierusalem * fu lasciata
fin' al muro largo.
9 Et allato ad Hanania ristorò Refaia, fi-
gliuolo di Hur, * capo della metà della
contrada di Ierusalem.
10 Et allato a lui ristorò Iedaia, figliuolo
di Harumaf, e dirimpetto alla sua casa:
& allato a lui ristorò Hattus, figliuolo di
Hasabneia.
11 Malchia, figliuolo di Harim; & Hassub,
figliuolo di Pahat-Moab, ristorarono al-
trettãto spatio, & anche la torre de' forni.
12 Et allato a loro Sallum, figliuolo di
Lohes, capo dell' *altra* metà della contra-
da di Ierusalem, ristorò; egli, *dico*, e le sue
*figliuole.
13 Et Hanun, e gli habitanti di Zanoa, ri-
storarono la Porta della valle: essi la fab-
bricarono, e posarono le porte di essa, i
suoi serrami, e le sue sbarre: *ristorarono*
anchora del muro lo spatio di mille cu-
biti, fin' alla Porta del letame.
14 E Malchia, figliuolo di Recab, capo
della contrada di Bet-cherem, ristorò la
Porta del letame: egli la fabbricò, e posò
le porte di essa, i suoi serrami, e le sue
sbarre.
15 E Sallun, figliuolo di Col-hoze, capo
della contrada di Mispa, ristorò la Porta
della fonte: egli la fabbricò, e la coperse,
e posò le porte di essa, i suoi serrami, e le
sue sbarre: *ristorò* anche il muro del vi-
uaio di Sela, verso l'horto del rè, fin' a i
gradi che scendono dalla città di Da-
uid.
16 Dopo lui Nehemia, figliuolo di Az-
buc, capo della metà della contrada di
Bet-sur, ristorò fin dirimpetto alle sepol-
ture di Dauid, e fin' al viuaio *fatto, e fin
alla * casa de' prodi.
17 Dopo lui ristorarono i Leuiti; *cioè*, Re-
hum, figliuolo di Bani: *&* allato a lui ri-
storò Hasabia, capo della metà della con-
trada di Cheila, lungo la sua contrada.
18 Dopo lui ristorarono i loro fratelli;
cioè, Bauuai, figliuolo di Henadad, capo
dell' *altra* metà della contrada di Chei-
la.
19 Et allato a lui Ezer, figliuolo di Iesua,
capo * di Mispa, ristorò altrettanto spa-
tio dirimpetto alla salita dell' armeria
del cantone.
20 Dopo lui Baruc, figliuolo di * Zaccai,
ristorò cõ gran feruore altrettãto spatio;
cioè, dal cantone fin' all' entrata della ca-
sa d'Eliasib, sommo sacerdote.
21 Dopo lui Meremot, figliuolo d'Vria,
figliuolo di Cos, ristorò altrettãto spatio;
cioè, dall' entrata della casa di Eliasib, fin'
all' estremità di essa.
22 E dopo lui ristorarono i sacerdoti, che
habitauano nella pianura.
23 Dopo loro ristorarono Beniamin, &
Hassub, dirimpetto alla lor casa: e dopo
loro Azaria, figliuolo di Maaseia, figliuo-
lo di Anania, ristorò presso alla sua casa.
24 Dopo lui Binnui, figliuolo di Hena-
dad, ristorò altrettanto spatio; *cioè*, dalla
casa di Azaria fin' al canto, e fin' * alla
punta.
25 Palal, figliuolo di Vzai, *ristorò* dirim-
petto al canto, e la torre che vsciua dalla
casa di sopra del rè, laquale *era* presso al
* cortile della prigione: dopo lui *ristorò*
Pedaia, figliuolo di Paros.
26 Et i Netinei *che* habitauano in * Ofel,
ristorarono fin dirimpetto alla Porta
dell' acque, verso Oriente, e la torre spor-
ta in fuori.
27 Dopo loro i Tecoiti ristorarono altret-
tanto spatio; *cioè*, dal *luogo che è* dirimpet-
to alla Torre grande sporta in fuori, fin'
al muro d'Ofel.
28 I sacerdoti ristorarono d'appresso alla
Porta de' caualli ciascuno dirincontro
alla sua casa.
29 Dopo loro Sadoc, figliuolo d'Immer,
ristorò dirincontro alla sua casa; e dopo
lui ristorò Semaia, figliuolo di Secania,
guardiano della *Porta Orientale.
30 Dopo lui Hanania, figliuolo di Sele-
mia; & Hanun, sesto figliuolo di Salaf, ri-
storarono altrettanto spatio: e dopo lui
Mesullam, figliuolo di Berechia, ristorò
dirincontro alla sua *camera.
31 Dopo lui Malchia, *figliuol d'vn' ora-
fo, ristorò fin' alla casa de' Netinei, e de'
mercatanti, dirimpetto alla Porta di
Mifcad, e fin' alla salita del canto.
32 E gli orafi, & i mercatanti, ristorarono
fra la salita del canto, e la Porta delle pe-
core.

CAP. IIII.

*I nimici de' Iudei si fanno beffe della loro im-
presa: 7 ma, vdito che l'opera era già molto
auanzata, si congiurano insieme per istur-
barla a man' armata; 9 onde Nehemia col
popolo, prega il Signore, & ordina la guardia
della città: 15 il consiglio de' nimici è dis-
sipato, 16 e l'opera segue.*

HOr come Sanballat vdì che noi edifi-
cauamo il muro, s'adirò e sdegnò
grandemente, & si fece beffe de' Iudei.
2 E disse in presenza de' suoi fratelli, e
delle genti di guerra di Samaria, Che
fanno cotesti * languidi Iudei? si lasce-
rãno essi fare? sacrificherãno essi? finirãn-
no essi in *vn* giorno? *faranno essi risor-
gere da i mucchi della poluere le pietre
che sono state bruciate?
3 E Tobia Ammonita, *che era* presso di
lui, disse, Auuengache edifichino, *se pu-
re vna volpe sale, romperà il lor muro
di pietra.
4 Ascolta, o Dio nostro, come noi siamo in
disprezzo: e fa ritornare il vituperio di
costoro in sul capo loro, e mettigli in di-
sprezzo in vn paese doue sieno in catti-
uità.
5 E non ricoprir la loro iniquità, e non
sia il lor peccato cancellato dal tuo co-

 spetto:

* alcuni stimano che vi fosse qualche parte di muro, restata intiera, laquale si lasciasse stare come era: altri, che non si continuasse vn certo muro che partiua la città in due, come men necessario, per far prõtamente il cinto di fuori.
9. questi erano certi capi di quartieri, o rioni della città di Ierusalem: v. 12. 14. 15. 16. 17. 18. 19. hor la cõtrada di Ierusalẽ pare fosse la cõtrada principale della città, che tenesse il nome di Ierusalem per eccellẽza: ma l'altre contrade si chiamauano d'altri nomi, di Bet-cherem, di Mispa, di Bet-sur, di Cheila: altri però stimano che vi fossero sol due cõtrade in Ierusalẽ, e che quegli altri nomi sieno di terre fuor di Ierusalem.
12. costui forse non haueua altro che figliuole femmine, lequali, secõdo'l poter loro, s'adoperarono anch'esse in q̃sto lauorio.
16. secõdo alcuni, è quel che fece Ezechia, 2. rè 20, 20. e pare che così lo chiami a differẽza dell' altro v. 15. che era vno stagno naturale.
* questa mostra fosse vna stanza assegnata a' capitani, e gẽte d'arme, che stauano del cõtinuo appresso del rè.
19 c. della metà della contrada così chiamata, v. 15.
20. o, Zabbai.

24. c. all' vltima estremità del cantone.
25. delquale vedi Nehe. 12, 39. Ier. 32, 2.
26. vedi 2. Cro. 27, 3.
29. c. del Tempio.
30. c. quella parte delle camere d'appresso al Tempio che gli era assegnata insieme co' suoi: percioche si puo presupporre ch'egli fosse Leuita.
31. o, che era degli orafi.
2. c. miseri spossati, che nõ hãno ne forza, ne potenza, ne facultà alcune.
* c. poi che nõ hãno potere di cõperar le cose necessarie per tanta fabbrica, non possono già co' calcinacci rifar le lor mura.
3. c. il lor muro sarà tanto debole, mãcãdo essi di materie necessarie, e facendolo tãto in sfretta, che non potrà resistere al minimo empito.

Digitized by Google

ſpetto : percioche hanno fatto diſpetto a
quei che edificauano,* *ſtando* dirincontro
a loro.
6 Noi dũque riedificammo il muro, e tut-
to'l muro fu ricongiunto inſieme fin'
alla metà di eſſo : & il popolo haueua
coraggio a lauorare.
7 Ma quando Sanballat, e Tobia, e gli A-
rabi, e gli Ammoniti, e gli Aſdodei, heb-
bero inteſo che le mura di Ieruſalem e-
rano riſtorate, *e* che s'era cominciato a
chiuder le rotture, s'adirarono forte.
8 E tutti inſieme fecero lega d'andare, e
di guerreggiare contra Ieruſalem, e di
dare ſturbo a Nehemia.
9 All'hora noi pregammo l'Iddio noſtro,
e, per tema di loro, ordinammo guardie
giorno e notte contra loro.
10 Et i Iudei diſſero, Le forze di coloro
che portano i peſi, ſono ſtãche, e la *pol-
uere è molta; e * noi non potremmo la-
uorare all' edificio del muro.
11 Hor' i noſtri nimici haueuano detto,
Facciamo ch'eſſi non ne ſappiano, e non
ne vedano nulla, fin che non entriamo
per mezo loro, e gli vccidiamo: e *così* fa-
remo ceſſar l'opera.
12 Ma auuenne che, venendo i Iudei, che
dimorauano preſſo di loro, ci diſſero
*per dieci volte, *Guardateui* da tutti i luo-
ghi, per liquali andate e venite verſo
noi.
13 All'hora io diſpoſi il popolo, *ſpartito*
ſecondo le *ſue* famiglie, con le ſue ſpade,
lance, & archi, nelle più baſſe parti di
quei luoghi, dietro al muro, & in ſu i
* greppi.
14 E dopo c'hebbi *così* proueduto, mi le-
uai ſu, e diſſi agli huomini notabili, & a
i rettori, & al rimanẽte del popolo, Non
temiate di loro: ricordateui del Signore,
che è grande, e tremẽdo: e combattete per
li voſtri fratelli, e per li voſtri figliuoli, e
per le voſtre figliuole, e per le voſtre mo-
gli, e per le voſtre caſe.
15 Hor quando i noſtri nemici hebbero
inteſo che la coſa ci era venuta a notitia,
Iddio diſſipò il lor conſiglio : e tutti noi
ritornammo alle mura, ciaſcuno al ſuo
lauorio.
16 E da quel dì innanzi, la metà * de' miei
fanti lauoraua all' opera, e l'altra metà
ſtaua armata di lance, di ſcudi, d'archi, e
di corazze : & * i rettori *erano* dietro ad
ogni famiglia di Iuda.
17 Coloro che lauorauano all' edificio del
muro, e coloro che portauano i peſi, *e*
coloro che *gli* caricauano, con vna delle
mani lauorauano all' opera, e con l'altra
teneuano vn dardo.
18 Quei che edificauano haueuano anche
ciaſcuno la ſua ſpada cinta in ſu i fian-
chi, e *così* edificauano : & il trombettiere
era preſſo di me.
19 Et io diſſi agli huomini notabili, & a i
rettori, & al rimanente del popolo, Que-

5. c. così ſignifica l'atto di quei che ſi beffano d'altrui in faccia.

10. c. calcinacci, e ruuine d'edificij.
* c. eſſendo occupati in far guardie, e ſtando in arme cõtro a' nimici del continuo: onde pare voglino cõchiudere che biſognaua tralaſciar' il lauorio per alquanto tempo: vedi v. 15.

12. c. per molte volte.

13. c. luoghi erti, & alti dẽtro alla città, onde ſi poteua ſcorgere la venuta de' nimici, e qual luogo, eſſendo aſſalito, haueſſe più biſogno di ſoccorſo.

16. queſti poteuano eſſere i ſeruidori, la famiglia, o guardie di Nehemia gouernator del paeſe.
* c. i capi delle famiglie di Iuda ſeguitauano le loro genti, così per ſollecitarle, come per prouedere' ad ogni biſogno che occorreſſe.

ſta opera è grande, & ampia : e noi ſia-
mo ſparſi in ſu'l muro, lungi l'vno dall'
altro.
20 Douunque voi vdirete il ſuono della
tromba, adunateui *là* preſſo di noi : l'Id-
dio noſtro combatterà per noi.
21 Così noi lauorauamo all' opera, e la
metà di quei *fanti* teneua in mano le
lance dallo ſpuntar dell' alba, fin' all' ap-
parir delle ſtelle.
22 Diſſi etiandio in quel tempo al popo-
lo, Ciaſcuno *ſtia la notte dentro a Ieru-
ſalem col ſuo ſeruidore, accioche di not-
te ci ſeruano per la guardia, e di giorno
per l'opera.
23 Et io, & i miei fratelli, & i miei ſerui-
dori, e le guardie che *erano* al mio ſegui-
to, *non ſpogliauamo punto i noſtri ve-
ſtimenti: ciaſcuno * *andaua* per dell' ac-
qua con le ſue armi.

CAP. V.

*Nehemia, vditi i graui lamenti del popolo op-
preſſato da i ſuoi fratelli, 7 riprende i col-
peuoli, e prouede all' alleggiamento de' pove-
ri, 14 dando egli ſteſſo vn ſingolar' eſem-
pio di carità.*

HOr' ei v'era vn gran grido del popo-
lo, e delle loro mogli, contr' ad *altri*
Iudei, loro fratelli.
2 Et v'erano di quei che diceuano, I noſtri
figliuoli, le noſtre figliuole, *e* noi, ſiamo
molti : *facciaſi* dunque che riceuiamo del
grano, accioche mangiamo, e viuia-
mo.
3 Altri v'erano che diceuano, Noi hab-
biamo impegnati i noſtri campi, le no-
ſtre vigne, e le noſtre caſe : *facciaſi* adun-
que che riceuiamo del grano in queſta
fame.
4 Altri v'erano che diceuano, Noi hab-
biamo preſi in preſtanza *in ſu* i noſtri cã-
pi, & *in ſu* le noſtre vigne, danari, per *pa-
gar'* il tributo del rè.
5 Et hora *benche* * la noſtra carne *ſia* co-
me la carne de' noſtri fratelli, & i noſtri
figliuoli *ſieno* come i loro figliuoli, ecco
pur noi ſottomettiamo i noſtri figliuoli,
e le noſtre figliuole per ſerui; e *già* alcu-
ne delle noſtre * figliuole ſono in ſerui-
tù, e noi nõ habbiamo in mano alcũ* po-
tere ; & i noſtri campi, e le noſtre vigne
ſono in *mano* d'altri.
6 E quando io hebbi vdito il grido loro,
e queſte parole, io mi adirai forte.
7 Et hauendo preſo conſiglio fra me ſteſ-
ſo, io ſgridai gli huomini notabili, & i
rettori, e diſſi loro, Voi riſcotete, ciaſcu-
no dal ſuo fratello, le *grauezze *impoſte-
gli*: Et io adunai contro a loro la* grande
raunanza.
8 E diſſi loro, Noi * habbiamo riſcattati,
ſecondo la noſtra poſſibilità, i noſtri fra-
telli Iudei, che erano ſtati venduti alle
Genti : e vendereſte voi etiandio i voſtri
fratelli, o ci ſarebbono eglino vendu-
ti? All'

22. c. fin che l'opera del cinto delle mura ſia finita.

23. c. di notte etiãdio ſtauamo a ordine.
* c. tanto era il ſoſpetto de' nimici, che non s'ardiua vſcir pur della terra, per andare per dell' acqua alle fonti e riui, che erano fuori, ſenza armi.

5. c. bẽche ſiamo tutti carnali parenti, e fratelli vſciti d'Abraham.
* ilche era ſegno di grãdiſſima neceſſità; percioche i padri haueuano più di riguardo a far ſerue le fãciulle che' i maſchi, per l'infermità del ſeſſo, e per l'honore della pudicitia.
* c. da riſcattarle, come ſi poteua fare in ogni tẽpo : vedi Eſo. 21, 7.
7. c. le vſure, intereſſi, e'l merito de' danari preſtati.
* c. di tutto'l popolo.
8. queſto poteua eſſere ſtato fatto in Babilonia, auanti che tornaſſero: e cio, ſecõdo la Legge, Leu 25, 47.

Digitized by Google

ti? All'hora eſſi ſi tacquero, e non troua-
rono che riſpondere.
9 Poi io ſoggiunſi, La coſa che voi fate
non è buona: non douete voi caminare
nel timor dell'Iddio noſtro, * per tema
del vituperio delle genti noſtre nimi-
che?
10 Anch'io, & i miei fratelli, & i miei
ſeruidori habbiamo preſtato a coſtoro
danari, e grano: deh rimettiamo loro
queſte grauezze.
11 Deh reſtituite loro hoggi i loro cam-
pi, le loro vigne, i loro vliueti, e le loro
caſe: rimettete loro anchora la * cente-
ſima de' danari, del grano, del vino, e dell'
olio, laquale voi riſcotete da loro.
12 Et eſſi riſpoſero, Noi reſtituiremo *lo-
ro quelle coſe*: e non domanderemo loro
nulla: noi faremo così come tu dici. Et
io chiamai i ſacerdoti, *in preſenza de' qua-
li* io gli feci giurare che farebbero co-
sì.
13 Oltr'a cio io ſcoſſi il mio grembo, e
diſſi, Così ſcuota Iddio dalla ſua *propria*
caſa, e dalle ſue facultà, chiunque non
atterrà queſta coſa: e così ſia ſcoſſo, e
voto. E tutta la raunanza riſpoſe, Così
ſia: poi lodarono il Signore: & il popo-
lo fece come s'era detto.
14 Dal dì etiandio che *il rè* mi ordinò per
eſſer gouernatore de' Iudei nel paeſe di
Iuda, *cioè*, dall' anno venteſimo del rè
Artaſerſe, fin' all' anno trentadueſimo *di
eſſo, che ſono* dodici anni, io, & i miei fra-
telli, non mangiammo della * prouiſione
aſſegnata al gouernatore.
15 Conciò foſſe coſa che i precedenti go-
uernatori, che *erano ſtati* dauanti a me,
haueſſero grauato il popolo, e * *l'haueſ-
ſero preſa* da lui in pane, & in vino; poi
* in quaranta ſicli d'argento; & anche i
loro ſeruidori haueſſero ſignoreggiato
ſopra il popolo: ma io non feci così, per
lo timore di Dio.
16 Io * aiutai anchora al lauorio di queſte
mura, e non acquiſtammo alcuna poſſeſ-
ſione: e tutti i miei ſeruidori *erano* quiui
adunati * per l'opera.
17 Oltr'a cio cento e cinquanta huomi-
ni, Iudei e rettori, e coloro che veniua-
no a noi * dalle Genti che *erano* d'intor-
no a noi, *erano* alla mia tauola.
18 Hor quello che ſi apparecchiaua per
giorno, *era* vn bue, *e* ſei montoni ingraſ-
ſati; mi ſi apparecchiauano anchora de'
volatij; e di dieci in dieci giorni *queſte
coſe ſi apparecchiauano* * con ogni *ſorte di*
vini copioſamente: e pur con *tutto* cio io
non domandai la prouiſione aſſegnata al
gouernatore: percioche quella ſeruitù
era graue a queſto popolo.
19 Ricordati, o Dio mio, di me in bene;
e di tutto quello ch'io ho fatto inuerſo
queſto popolo.

CAP. VI.

*I nimici di Nehemia gli pongono inſidie, 3 le-
quali egli ſchiſa: 6 poi apertamente l'ac-
cuſano di ribellione, 8 ma egli ſe ne pur-
ga: 10 falſi profeti cercano di ſpauentar-
lo, 15 ma pure egli conduce l'opera del
cinto delle mura a perfettione con sbigotti-
mento de' ſuoi nimici, iquali haueuano molti
partigiani appreſſo di lui.*

HOr' auuenne quando Sanballat, e To-
bia, e Gheſem Arabo, e gli altri no-
ſtri nimici, hebbero inteſo ch'io haueua
riedificate le mura, e che non vi era re-
ſtata alcuna rottura, (quantunque fin' a
quel tempo io non haueſſi poſti gli vſci
alle porte:)
2 Sanballat, e Gheſem, mi mandarono
dicendo, Vieni, trouiamoci inſieme nel-
le ville della * valle di Ono: hor' eſſi pen-
ſauano di farmi del male.
3 Et io mandai loro meſſaggieri, a dir *loro*,
Io fo vna grande opera, per cio non poſ-
ſo andare: perche ceſſerebbe l'opera, to-
ſto ch'io l'haurei laſciata, e farei andato
da voi?
4 Et eſſi mi mandarono *a dire* la ſteſſa coſa
per quattro volte: & io feci loro la me-
deſima riſpoſta.
5 E Sanballat mi mandò il ſuo ſeruidore
a dirmi la medeſima coſa per la quinta
volta: e *quel ſeruidore haueua* vna lettera
aperta in mano;
6 Nellaquale *era* ſcritto, Ei s'intende fra
queſte genti, e Gaſmu dice, che tu, & i
Iudei, diliberate di ribellarui, *e che* per
cio tu riedifichi coteſte mura, e che tu
diuenti rè de' Iudei, ſecondo cio che ſe
ne dice.
7 Et anche che tu hai coſtituiti de' pro-
feti, per predicare di te in Ieruſalem, di-
cendo, *Ei vi è* vn rè in Iuda. Hora tali co-
ſe ſaranno inteſe dal rè: vieni dunque,
accioche prendiamo inſieme conſiglio.
8 Ma io gli mandai dicendo, Ei non s'è
fatto ſecondo queſte coſe che tu dici: ma
tu le fingi da te ſteſſo.
9 Percioche tutti coſtoro ci ſpauentaua-
no, dicendo, le mani loro diuenteranno
rimeſſe, e laſceranno l'opera, sì che non
ſi farà: hora dunque, *o Dio*, fortifica le
mie mani.
10 Oltr'a cio, eſſendo io entrato nella ca-
ſa di * Semaia, figliuolo di Delaia, figliuo-
lo di Mehetabeel, ilquale era rattenuto;
egli *mi* diſſe, Riduciamoci nella caſa di
Dio, dentro al Tempio, e ſerriamo le
porte del Tempio: percioche eſſi verran-
no per vcciderti, e verranno di notte per
vcciderti.
11 Ma io riſpoſi, Vn' huomo * par mio
fuggirebbe egli? e * qual *ſarebbe* il par
mio che entraſſe nel Tempio per ſaluar
la ſua vita? io non *ci* entrerò.
12 Et io * riconobbi che Iddio non l'ha-
ueua mandato: anzi che haueua pro-
nuntiata quella profetia contra me; e che
Tobia, e Sanballat, gli dauano penſio-
ne.

9.c. accioche le genti profane non prendano di qui ſuggetto di vituperarci, e di beſtemmiar' Iddio: ouero, per cagiõ del vituperio: c. poi che queſti noſtri vicini ci fanno tutto'l peggio che ſanno, ei ci conuiene caminar nel timor di Dio, per eſſer da lui ſoccorſi.

11. queſto era vn per cento per meſe d'intereſſo: queſto era contra la Legge, Eſo. 22, 25. Leu. 25, 36. Deu. 23, 19.

14. Ebr. pane. c. del piatto ordinato dal rè, che ſi doueua trarre dal popolo.

15. c. quella prouiſione.

* c. per giorno, hauendo mutata quella vittuaglia in tanti danari.

16. altri, riſtorai anch'io *parte* del lauorio di &c.

* la metà, per lauorare; l'altra metà per far la guardia: Nehe. 4, 16.

17. c. dal lor paeſe, venendo in Ieruſalẽ per lo ſeruigio di Dio, e per darui i loro neceſſarij, &c. come Neh. 4, 12.

18. e io metteua tauola ſtraordinaria, e faceua vn conuito ſolenne.

2. o, campagna: che era nella tribu di Bẽiamin: Neh. 11, 35.

10. coſtui era ſacerdote, come appare da 1. Cron. 24, 18. e però pare che la ſua caſa debba intenderſi d'alcuna di q̃lle camere preſſo del Tempio, doue ſtauano i ſacerdoti; nellaquale ſi riteneſſe per voto, o per alcuna altra cagione religioſa: vedi 1. Sam. 21, 7.

11. che ho vocatione di Dio da far cio ch'io fo, e tanti teſtimonij del ſuo aiuto, e protettione: onde ſe per paura laſciaſſi l'opera impreſa, moſtrerei diſubbidienza e diffidẽza inuerſo Dio.

* par che riguardi all' vſanza de' malfattori, che ſoleuano rifuggirſene nel Tẽpio, per ſcampar la lor vita: vedi Eſo. 21, 14. 1. rè 1, 51. e 2. 28. alcuni ſtimano che Nehemia non voleſſe entrar nel Tempio, perche cio non era lecito ad altri che a' ſacerdoti: Nu. 3, 38.

12 c. percioche egli cercaua di ſtormi dalla mia vocatione ben fondata.

13 Accioche, essendo egli *loro* pensiona-
rio, io per temenza facessi così, e com-
mettessi peccato: onde hauessero alcun
soggetto di cattiua fama, per farmi vitu-
perio.
14 Ricordati, o Dio mio, di Tobia, e di
Sanballat, secondo queste loro opere:
ricordati anche della profetessa Noadia, e
degli altri profeti che hanno cercato di
spauentarmi.
15 Hor le mura furono finite al venticin-
quesimo *giorno del mese* * d'Elul, nello spa-
tio di cinquantadue giorni.

15.che era la luna d'Agosto.

16 E quando tutti i nostri nimici hebbero
cio inteso, e tutte le nationi, che *erano*
d'intorno a noi, l'hebbero veduto, * si vi-
dero grandemente scaduti: e riconobbe-
ro che questa opera era stata fatta dall'
Iddio nostro.

16.Ebr.caddeto grandemente negli occhi loro: c.furono smarriti, e perderono le loro speranze, e'l loro orgoglio fu abbassato.

17 In quel tempo anchora gli huomini
notabili di Iuda mandauano frequenti
lettere a Tobia, e da Tobia ne veniuano
a loro.
18 Percioche molti in Iuda *erano* in giu-
ramento con lui: conciò fosse cosa ch'e-
gli *fosse* genero di Secania, figliuolo d'A-
ra; e Iohanan, suo figliuolo, hauesse pre-
sa per moglie la figliuola di Mesullam,
figliuolo di Berechia.
19 Etiandio in presenza mia raccontaua-
no le sue * virtù, e gli palesauano le mie
parole: *e* Tobia mandaua lettere per spa-
uentarmi.

19.Eb.bontà.

CAP. VII.

Nehemia, finite le mura, fà la descrittione de' ministri del Tempio, 2 prouede alla guardia della città, 5 e dinuouo fà la rassegna del popolo che tornò in Ierusalem la prima volta, secondo la descrittione che si troua nel libro di Ezra: 70 i principali del popolo offeriscono doni per lo Tempio.

HOr dopo che le mura furono riedifi-
cate, e ch'io hebbi posate le porte, e
che si fu fatta la descrittione de' portinai,
de' cantori, e de' Leuiti;
2 Io comandai ad Hanani mio fratello,
& ad Hanania capitano del palazzo * in
Ierusalem, (conciò fosse cosa che vera-
mente fosse huomo leale, e temesse Id-
dio, più che molti *altri:*)

2.o, sopra Ierusalem: c.che era nella più alta parte.

3 E dissi loro, Non apransi le porte di Ie-
rusalem fin che il sole non si cominci a
riscaldare: e mentre quei *che stanno a guar-
dia alle porte*, *vi* saranno anchora, serrin-
si le porte, e sbarratele *voi*: disponendo
oltr'a cio le guardie degli habitanti di
Ierusalem, ciascuno nel suo quartiere, e
ciascuno * dirimpetto alla sua casa.

3.c.assegnando i quartieri delle guardie a ciascuno secondo il luogo doue habitaua.

4 Hor la città *era* ampia, e grande, e *v'era*
poco popolo dentro, e le case non *erano*
riedificate.
5 E l'Iddio mio mi mise nell'animo di
adunare gli huomini notabili, i rettori,
& il popolo, per descriuer*gli*, secondo le
loro genealogie: e trouai il libro della
descrittione di quei che erano ritornati
la prima volta, nelquale trouai scritto
così:
6 * Questi *sono* gli huomini di quella pro-
uincia, che ritornarono dalla cattiuità,
nellaquale era stata menata quella mol-
titudine di prigioni, che Nebucadnesar,
rè di Babilonia, menò in cattiuità; e se ne
riuennero in Ierusalem, e nel *paese di*
Iuda, ciascuno alla sua città:

6.Esd.2,1.

7 Iquali vennero con Zorobabel, Iesua,
Nehemia, Azaria, Raamia, Nahamani,
Mardocheo, Bilsan, Missperet, Bigvai, Ne-
hum, *e* Baana: il numero, *dico*, degli huo-
mini del popolo d'Israel, *fu questo:*
8 I figliuoli di Paros *erano* dumila, cento,
e settantadue.
9 I figliuoli di Sefatia, trecento e settanta-
due.
10 I figliuoli di Ara, seicento e cinquan-
tadue.
11 I figliuoli di Pahat-Moab, *diuisi* ne' fi-
gliuoli di Iesua, e di Ioab, dumila, otto-
cento, e diciotto.
12 I figliuoli di Elam, mille, dugento, e
cinquantaquattro.
13 I figliuoli di Zattu, ottocento e qua-
rantacinque.
14 I figliuoli di Zaccai, settecento e ses-
santa.
15 I figliuoli di Binnui, seicento e qua-
rant'otto.
16 I figliuoli di Bebai, seicento e vent'ot-
to.
17 I figliuoli di Azgad, dumila, trecento,
e ventidue.
18 I figliuoli di Adonicam, seicento e ses-
santasette.
19 I figliuoli di Bigvai, dumila e sessanta-
sette.
20 I figliuoli di Adin, seicento e cinquan-
tacinque.
21 I figliuoli di Ater, *che era disceso* da E-
zechia, nouant'otto.
22 I figliuoli di Hasum, trecento e vent'ot-
to.
23 I figliuoli di Besai, trecento e venti-
quattro.
24 I figliuoli di Harif, cento e dodici.
25 I figliuoli di Ghibon, nouantacinque.
26 Quei di Bet-lehem, e di Netofa, cento
& ottant' otto.
27 Quei d'Anatot, cento e vent'otto.
28 Quei di Bet-azmauet, quarantadue.
29 Quei di Chiriat-iearim, di Chefira, e
di Beerot, settecento e quarantatre.
30 Quei di Rama, e di Gheba, seicento e
vent'vno.
31 Quei di Micmas, cento e ventidue.
32 Quei di Betel, e d'Ai, cento e venti-
tre.
33 Quei di Nebo, *che era* * vn' altra *Nebo*,
cinquantadue.

33. v'erano nel paese d'Israel due terre di questo nome: vna era nella tribu di Ruben, Nu. 32,38. e l'altra era nella tribu di Iuda, e si stima che sia quella che è chiamata Nob, 1.Sam. 21,1. e di questa s'intende in questo luogo.

34 I figliuoli d'un' altro Elam, mille, du-
gento, e cinquantaquattro.
35 I figliuoli di Harim, trecento e venti.

Quei

Digitized by Google

36 Quei di Ierico, trecento e quarantacinque.
37 Quei di Lod, di Hadid, e d'Ono, settecento e vent'vno.
38 Quei di Senaa, tremila, nouecento, e trenta.
39 De' sacerdoti: i figliuoli di Iedaia, della famiglia di Iesua, nouecento e settantatre.
40 I figliuoli d'Immer, mille e cinquantadue.
41 I figliuoli di Pashur, mille, dugento, e quarantasette.
42 I figliuoli di Harim, mille e diciasette.
43 De' Leuiti: i figliuoli di Iesua, *e* di Cadmiel, de' figliuoli di Hodeua, settantaquattro.
44 De' cantori: i figliuoli di Asaf, cento e quarant' otto.
45 De' portinai: i figliuoli di Sallum, i figliuoli d'Ater, i figliuoli di Talmon, i figliuoli d'Accub, i figliuoli di Hatita, & i figliuoli di Sobai, cento e trent'otto.
46 De' Netinei: i figliuoli di Siha, i figliuoli di Hasufa, i figliuoli di Tabbaot:
47 I figliuoli di Cheros, i figliuoli di Sia, i figliuoli di Padon:
48 I figliuoli di Lebana, i figliuoli di Hagaba, i figliuoli di Salmai:
49 I figliuoli di Hanan, i figliuoli di Ghiddel, i figliuoli di Gahar:
50 I figliuoli di Reaia, i figliuoli di Resin, i figliuoli di Necoda:
51 I figliuoli di Gazzam, i figliuoli di Vzza, i figliuoli di Pasea:
52 I figliuoli di Besai, i figliuoli di Meunim, i figliuoli di Nefisesim:
53 I figliuoli di Bacbuc, i figliuoli di Hacufa, i figliuoli di Harhur:
54 I figliuoli di Baslit, i figliuoli di Mehida, i figliuoli di Harsa:
55 I figliuoli di Barcos, i figliuoli di Sisera, i figliuoli di Tema:
56 I figliuoli di Nesia, i figliuoli di Hatifa.
57 De' figliuoli de' serui di Salomo: i figliuoli di Sotai, i figliuoli di Soferet, i figliuoli di Perida:
58 I figliuoli di Iaala, i figliuoli di Darcon, i figliuoli di Ghiddel:
59 I figliuoli di Sefatia, i figliuoli di Hattil, i figliuoli di Pocheret-hassebaim, i figliuoli di Amon.
60 Tutti i Netinei, & i figliuoli de' serui di Salomo, *erano* trecento e nouantadue.
61 Hor costoro, *cioè*, Cherub, Addon, & Immer, iquali vennero di Tel-mela, *e di* Tel-harsa, non poterono dimostrare la casa loro paterna, ne la loro progenie, *per sapere* se erano Israeliti.
62 I figliuoli di Delaia, i figliuoli di Tobia, i figliuoli di Necoda; *che erano* seicento e quarantadue.
63 E de' sacerdoti, i figliuoli di Habaia, i figliuoli di Cos, & i figliuoli di Barzillai; ilquale prese moglie delle figliuole di Barzillai Galaadita, e si chiamò del nome loro:
64 Costoro, *dico*, cercarono il *nome* loro descritto fra quei che erano descritti per genealogie, ma non furono trouati: là onde furono appartati dal sacerdotio come persone non consecrate.
65 Et Hattirsata disse loro che non mangiassero delle cose santissime, fin che vn Sacerdote non si presentasse con Vrim e Tummim.
66 Questa raunanza, tutta insieme, *era di* quarantadumila, trecento, e sessanta:
67 Oltr'a i loro serui, e serue, che *erano* settemila, trecento, e trentasette; fra iquali *vi erano* dugento e quarantacinque cantatori, e cantatrici.
68 I loro caualli *erano* settecento e trentasei: & i loro muli, dugento e quarantacinque.
69 I *loro* camelli *erano* quattrocento e trentacinque: *e* gli asini, seimila, settecento, e venti.
70 * Hor' vna parte de' capi delle *famiglie* paterne fecero doni per * l'opera: *Hattirsata diede nel tesoro mille dramme d'oro, cinquanta bacini, e cinquecento e trenta toniche da sacerdoti.
71 Et *altri* de' capi delle *famiglie* paterne diedero nel tesoro della fabbrica ventimilia dramme d'oro, e dumila e dugento mine d'argento.
72 E cio che'l rimanente del popolo diede, *fu* ventimilia dramme d'oro, e dumila mine d'argento, e sessantasette toniche da sacerdoti.
73 *I sacerdoti adunque, & i Leuiti, & i portinai, & i cantori, & alcuni del popolo, & i Netinei, e tutti gl'Israeliti, *habitarono* nelle loro città: & il settimo mese giunse, *essendo* i figliuoli d'Israel nelle loro città.

70. qui finisce la descrittione reiterata di Ezr. 2. e questa contributione qui narrata fu fatta nel tempo di Nehemia: & è diuersa da quella che è in Ezr. 2.
* c. del Tempio, come Ezr. 2.68.
* questo era Nehemia: vedi Ez. 2.65.
73. Ez. 2.70. e 3.1. vi sono quasi le medesime parole: ma pure non è la medesima storia: perche quello che qui è narrato auuenne sotto Zorobabel, auanti che Ezra tornasse di Babilonia: e questo, lungo tempo appresso, sotto Nehemia.

CAP. VIII.

Gl'Israeliti si adunano, & in presenza loro la Legge è letta, & isposta; 9 onde il popolo è compunto in se stesso, 10 & è consolato da Ezra, e dagli altri Leuiti: 15 poi si bandisce la festa de' Tabernacoli, laquale è celebrata con grande solennità.

ALl'hora tutto'l popolo si adunò di pari consentimento nella piazza che è dauanti alla Porta dell' acque: e dissero ad Ezra, dottor della Legge, che *portasse il libro della Legge di Moise, laquale il Signore haueua data ad Israel.
2 Il sacerdote Ezra dunque portò la Legge dauanti alla raunanza, *nellaquale erano* huomini, e donne, e chiunque poteua, vdendo, intendere: *e cio auuenne* nel primo giorno del settimo mese.
3 Et egli lesse in quel *libro*, *stando* in fronte di

v.1. secondo il comandamento, Deu.31,10.

Digitized by Google

te di quella piazza che è dauanti alla Porta dell' acque, dallo schiarir del giorno fin' a mezodì, in presenza degli huomini, delle donne, e di coloro che poteuano intendere: e gli orecchi di tutto'l popolo *erano intenti* al libro della Legge.
4 Et Ezra, dottor della Legge, staua in piè
sopra vn pergamo di legname, che era stato fatto per questo: e *Mattitia, Sema, Anaia, Vria, Hilchia, e Maaseia, stauano appresso di lui dalla *man* destra: e dalla sinistra *stauano* Pedaia, Misael, Malchia, Hasum, Hasbaddana, Zacaria, *e* Mesullam.
5 Ezra dunque aperse il libro, alla vista di
tutto'l popolo: percioche egli era disópra a tutto'l popolo: e come egli l'hebbe aperto, tutto'l popolo * stette fermo.
6 *Poi Ezra benedisse il Signore, il gran-
de Dio: e tutto'l popolo rispose Amen, Amen, alzando le mani: poi s'inchinarono, & adorarono il Signore, con le facce *chine* verso terra.
7 * Iesua anchora, Bani, Serebia, Iamin,
Accub, Sabbetai, Hodia, Maaseia, Chelita, Azaria, Iozabad, Hanan, Pelaia, e gli *altri* Leuiti, dichiarauano al popolo la Legge, stando il popolo nel suo luogo.
8 E leggeuano nel libro della Legge di
Dio chiaramente, e, sponendone il sentimento, * faceuano intendere cio che si leggeua.
9 Hor Nehemia, *che* è Hattirsata, & il sa-
cerdote Ezra, dottor della Legge, & i Leuiti che ammaestrauano il popolo, dissero a tutto'l popolo, Questo giorno è sacro all' Iddio nostro: *non fate cordoglio, e non piangete: conciò fosse cosa che tutto'l popolo * piangesse, vdendo le parole della Legge.
10 Poi *Nehemia* disse loro, Andate, man-
giate *viuande* grasse, e beuete *vini* dolci, e *mandatene delle parti a quei che non hanno nulla d'apparecchiato: percioche questo giorno è sacro al nostro Signore; e non vi contristate: conciò sia cosa che * l'allegrezza del Signore sia la vostra forza.
11 Et i Leuiti acquetarono tutto'l popo-
lo, dicendo, Tacete, (percioche questo giorno è sacro) e non vi contristate.
12 E tutto'l popolo se n'andò per mangia-
re, e per bere, e per mandar messi *di viuande*, e per far gran festa: percioche haueuano intese le parole che erano loro state dichiarate.
13 E nel secondo giorno *del mese* i capi
delle *famiglie* paterne di tutto'l popolo, i sacerdoti, & i Leuiti, s'adunarono appresso di Ezra, dottor della Legge, * per hauere intelligenza delle parole della Legge.
14 E trouarono * scritto nella Legge, la-
quale il Signore haueua data per Moise, che i figliuoli d'Israel doueuano dimorare in tabernacoli nella festa solenne, al settimo mese.
15 E che questo si doueua * publicare. Co-
sì fecero andar'vn bando per tutte le città loro, & in Ierusalem, dicendo, Vscite fuori al monte, e portatene rami d'vliuo, e rami d'*altri* alberi * oliosi, e rami di mirto, e rami di palme, e rami d'*altri* alberi * fronzuti, per far*ne* *tabernacoli, come è scritto.
16 Il popolo adunque vscì fuori, e portò
di quei rami, e si fecero de' tabernacoli, ciascuno sopra'l suo * tetto, e ne' loro cortili, e ne' cortili della casa di Dio, e nella piazza della porta dell' acque, e nella piazza della Porta d'Efraim.
17 E così tutta la raunanza di coloro che
erano ritornati dalla cattiuità, fece de' tabernacoli, e vi dimorò: * conciò fosse cosa che dal tempo di Iosue, figliuolo di Nun, infin' a quel giorno, i figliuoli d'Israel non hauessero celebrata *la festa de' Tabernacoli* * in tal maniera: e vi fu grandissima allegrezza.
18 Et *Ezra* lesse nel libro della Legge di
Dio per ciascun giorno, dal primo giorno fin' all' vltimo: e la festa fu celebrata per lo spatio di sette giorni; & all' ottauo giorno *vi fu* *raunanza solenne, secondo che era ordinato.

CAP. IX.

Gl'Israeliti celebrano vn solenne digiuno, essendo tutti intenti ad vdir la Legge, & a confessare i loro peccati: 4 i Leuiti fanno vna oratione al Signore, per laquale, condannando se, & i loro padri, danno gloria a Dio de' suoi giudicij, 32 e lo pregano che habbia pietà di loro, 38 promettendo di perseuerare nella sua vbbidienza.

ET al ventiquattresimo giorno dell' istesso mese i figliuoli d'Israel si adunarono con digiuno, con sacchi, e con terra *sparsa* sopra loro.
2 E la progenie d'Israel si separò da tutti
gli stranieri: e presentatisi, fecero confessione de' loro peccati, e dell'iniquità de' loro padri.
3 Et essendosi dirizzati nel luogo loro,
per *lo spatio* d'una quarta parte del giorno si lesse nel libro della Legge del Signore Iddio loro: e per *lo spatio d'*una *altra* quarta parte essi fecero confessione, & adorarono il Signore Iddio loro.
4 Poi Iesua, Bani, Cadmiel, Sebania, Bun-
ni, Serebia, Bani, e Chenani, si leuarono su sopra'l * palco de' Leuiti; e gridarono ad alta voce al Signore Iddio loro.
5 E quei Leuiti, *cioè*, Iesua, Cadmiel, Ba-
ni, Hasabneia, Serebia, Hodia, Sebania, e Petahia, dissero, Leuateui su, benedite il Signore Iddio vostro * da vn secolo all' altro: e benedicasi, *o Dio*, il nome tuo glorioso, & *innalzato sopra ogni benedittione, e laude.

6 Tu

4. questi erano dottori della Legge, e principali Leuiti.
5. c. stando attento alla lettura.
6. c. dopo c'hebbe letto.
7. costoro poteuano essere spartiti, secondo le diuerse raunanze del popolo, non essendo possibile che tanta moltitudine vdisse vn' huomo solo.
8. o, *la* faceuano intendere fra la raunanza: o, mentre si leggeua, o, faceuano intendere la Scrittura: o, *la* faceuano intendere, c. la dichiarauano, per la Scrittura stessa: e tirando le spositioni da altri luoghi della Scrittura.
9. nelle feste solenni Iddio haueua ordinato che si facesse allegrezza: Num. 10,10. Deu. 16,11.
* essendo compunto d'hauer violata la Legge, e d'hauere prouocati i giusti giudicij di Dio.
10. secondo l'ordine di Dio, e l'usanza di far parte de' cibi a' poueri: Deu. 16,11,14. Est. 9,19. Apoc. 11,10.
* c. rallegrandoui nel Signore, per certa fede nella sua gratia, sarete fortificati, e rassicurati contro ad ogni spauento interno, & esterno.
13. c. per esser' ammaestrati dalla Legge intorno a cose pertenenti propriamente al loro vfficio.
14. Eso. 23,16. Leu. 23,34. Deu. 16,13.
15. secondo che tutte le feste si doueuano bandire, Leu. 23,4.
* o, grassi, come pini, cedri, &c.
* o, ramosi: Eb. folti.
* c. frascati, capannucci.
16. essendo i tetti di forma piatta.
17. rende ragione, perche faccia così espressa mentione di questa festa.
* c. con tanta diuotione: percioche in ciascuno di questi sette giorni si raunarono per intendere la dichiaratione della Legge: là doue altre volte, secondo l'ordine Leu. 23,35,36. vi era santa raunanza solo nel primo, e nell' ottauo giorno.
18. vedi Leu. 23,36.
4. o, pergamo: & è verisimile che questi Leuiti non stessero tutti in vn medesimo luogo, ma in diuersi, per potere esser' intesi da tutto'l popolo, e per schifar disordine: Neh. 8,7.
5. c. in perpetuo.
* c. che sopra auanza con la sua grandezza tutta la gloria che gli si puo attribuire.

Digitized by Google

6 Tu solo sei il Signore: tu hai fatti i cie-
li, *i cieli de cieli, e tutto'l loro esercito;
la terra, e tutto quello che è sopra essa; &
i mari, e tutto quello che è in essi: e tu dai
la vita a tutte queste cose, e *l'esercito del
cielo ti adora.
7 Tu sei il Signore Iddio, che eleggesti
Abram, e lo *traesti fuori di Vr de' Cal-
dei, e *gli ponesti nome Abraham.
8 E trouasti il cuor di esso *fedele dauanti
a te, e facesti con lui patto * di dar' alla
sua progenie il paese de' Cananei, degl'
Hittei, degli Amorrei, de' Ferizzei, de' Ie-
busei, e de' Ghirgasei: e tu hai attenute le
tue parole, percioche tu sei giusto.
9 E *riguardasti all'afflittione de' nostri
padri in Egitto, & *esaudisti il loro gri-
do al mar rosso.
10 E facesti miracoli, e prodigij sopra Fa-
rao, e sopra i suoi seruidori, e sopra tut-
to'l popolo del suo paese: percioche tu
conoscesti che erano superbamente pro-
ceduti contro a loro: e ti acquistasti vn
tal nome quale è al dì d'hoggi.
11 E *fendesti il mare dauanti a loro, tal
che passarono per mezo'l mare per l'a-
sciutto: e *gittasti affondo coloro che gli
perseguitauano, come vna pietra in acque
grosse.
12 E gli * conducesti di giorno con vna
colonna di nuuola, e di notte, con vna co-
lonna di fuoco, per alluminargli nella
via, per laquale haueuano da caminare.
13 E *scendesti in su'l monte Sinai, e par-
lasti con loro dal cielo, e desti loro ordi-
nationi diritte, e leggi veraci, e statuti e
comandamenti buoni.
14 Et * insegnasti loro il tuo santo Saba-
to, e desti loro comandamenti, statuti, e
Legge per lo ministerio di Moise, tuo
seruidore.
15 E * desti loro del pane dal cielo per la
fame loro, e * facesti loro vscir dell' ac-
qua dalla rocca per la loro sete: e dicesti
loro che venissero per possedere il paese,
delquale tu haueui * alzata la mano che
tu lo daresti loro.
16 Ma essi, e gli *altri* nostri padri, proce-
dettero superbamente, & indurarono il
loro collo, e non vbbidirono a i tuoi co-
mandamenti.
17 Anzi ricusarono d'vbbidire, e non si
ricordarono delle tue marauiglie, che tu
haueui operate inuerso loro, & indura-
rono il loro collo: e per la loro ribellio-
ne si * vollero costituire vn capo per ri-
tornare alla loro seruitù: e pur tu, *essendo*
l'Iddio de' perdoni, pietoso, misericor-
dioso, lento all'ira, e di grande benignità,
non gli abbandonasti.
18 Etiandio quando * si fecero vn vitello
di getto, e dissero, Questo è l'Iddio tuo
che ti ha tratto fuor d'Egitto; e *ti* fecero
di grandi dispetti:
19 Tu pure, per le tue grandi misericor-
die, non gli abbandonasti nel diserto: la

6. vedi Deut. 10,14.
* c. gli Angeli: ouero anche tutte le creature celesti, che nel modo loro, danno gloria a Dio, e si sottomettono a lui.
7. Gen. 11, 31. e 12,1.
* Gen. 17,5.
8. Gen. 15,6.
* Gen. 15,18.
9. Eso. 3,7.
* Eso. 14,10.
11. Eso. 14, 21.
* Eso. 15,10.
12. Eso. 13,21.
13. Eso. 19,20. e 20,1.
14. c. dichiarasti la vera significatione del riposo di quel giorno, ordinato per segno, e mezo della santificatione del popolo, acquistato a Dio specialmente dopo la liberatione d'Egitto: vedi Deut. 5,15.
15. Eso. 16,14.
* Esod. 17,6. Num. 20,11.
* c. giurato.
17. Num. 14,4.
18. Eso. 32,4.

colonna della nuuola non si ritirò d'in su
loro di giorno, per condurgli per lo cam-
mino: ne la colonna del fuoco, di notte,
per alluminargli nella via, per laquale
haueuano da caminare.
20 E *mandasti il tuo buono Spirito, per
dar loro intelletto, e *non ritirasti la tua
Manna dalla loro bocca, e desti loro dell'
acqua per la loro sete.
21 E gli *sostentasti per quarant' anni nel
diserto, *tal che* non hebbero mancamen-
to alcuno: *i loro vestimenti non si logo-
rarono, & i piedi loro non si calterito-
no.
22 E desti loro regni, e popoli, * iquali tu
spargesti per *diverse* contrade: & essi *pos-
sedettero il paese di Sihon, cioè, il paese
del rè di Hesbon, & il paese d'Og, rè di
Basan.
23 Et accrescesti i loro figliuoli come le
stelle del cielo, e gli introducesti nel pae-
se, delquale tu haueui detto a i loro pa-
dri che *vi* entrerebbono, per posseder-
lo.
24 I *loro* figliuoli adunque entrarono in
quel paese, e lo possedettero: e tu abbas-
sasti dauanti a loro i Cananei habitanti
del paese, e gli desti nelle loro mani, in-
sieme co i rè loro, e con gli *altri* popoli
del paese, per far di loro a lor volontà.
25 Tal che presero città forti, & vn gras-
so paese, e possedettero case piene d'ogni
bene, pozzi cauati, vigne, vliueti, & albe-
ri fruttiferi in abbondanza: e mãgiarono,
e si satiarono, e s'ingrassarono, e vissero
in delitie per li tuoi grandi beni.
26 Ma, hauendoti essi irritato, & essendosi
ribellati contra te, & hauendo gittata la
tua Legge dietro alle spalle, & hauendo
vccisi i tuoi profeti che protestauano lo-
ro, per conuertirgli a te; & hauendo*ti* fat-
ti di grandi dispetti:
27 *Tu gli desti nelle mani de' loro ni-
mici, iquali gli afflissero: ma quando, al
tempo della loro afflittione, gridarono
a te, tu *gli* esaudisti dal cielo; e, secondo le
tue grandi misericordie, desti loro de' li-
beratori, iquali gli liberarono dalle ma-
ni de' loro nimici.
28 Ma, come hebbero riposo, tornarono
a far male nel tuo cospetto; là onde tu
gli abbandonasti nelle mani de' loro ne-
mici, iquali signoreggiarono sopra loro:
poi quando tornarono a gridar' a te, tu
gli esaudisti dal cielo, e gli riscotesti mol-
te volte, secondo le tue misericordie.
29 E protestasti loro, per conuertirgli alla
tua Legge: ma essi procedettero superba-
mente, e non vbbidirono a i tuoi coman-
damenti, e peccarono contro alle tue leg-
gi, *per lequali, chi le metterà ad effetto,
viuerà: e *porsero ritrosamente la spalla,
& indurarono il loro collo, e non vbbi-
dirono.
30 E benche tu vsassi dilatione inuerso
loro per molti anni, e * protestassi loro
per

20. Nu. 11,17.
* Iosu. 5,12.
21. Deut. 2,7.
* Deut. 8,4.
22. o, e tu gli spartisti, c. gl'Israeliti, per contrade.
* Num. 21, 24, 35.
27. vedi Giud. 2. e 3.
29. Leu. 18,5.
* similitudine tolta dagli animali indomiti, e restii, che rifiutano il giogo, e la soma.
30. 2. rè 17,13. 2. Cron. 36,15.

Digitized by Google

per lo tuo Spirito, per lo ministerio de'
tuoi profeti, non però porsero gli orec-
chi: là onde tu gli desti nelle mani de' po-
poli de' paesi.
31 E pure, per le tue grandi misericordie,
tu non gli hai ridutti al niente, e non gli
hai abbandonati: percioche tu *sei* vn Dio
pietoso, e misericordioso.
32 Hora dunque, o Dio nostro, Dio gran-
de, forte, e tremendo, che attieni il patto,
e la benignità *promessa*, * non sia reputato
picciolo appo te tutto'l trauaglio che è
auuenuto a noi, a i nostri rè, a i nostri
principi, a i nostri sacerdoti, a i nostri
profeti, a i nostri padri, & a tutto'l tuo po-
polo, dal tempo de i rè degli Assirij, fin' a
questo giorno.

32. c. habbi pietà delle nostre calamità passate, e che durano anchora al presente.

33 Benche * tu *sij* giusto in tutto quello
che ci è auuenuto: percioche tu hai ope-
rato fedelmente, ma noi siamo proceduti
ti empiamente.

33. Deut. 32, 4. Dan. 9, 14.

34 Ne i nostri rè, ne i nostri principi, ne i
nostri sacerdoti, ne i nostri padri, non
hanno eseguita la tua Legge, e non han-
no atteso a i tuoi comandamenti, ne alle
tue testimonianze, con lequali tu hai lo-
ro protestato.
35 E non ti hanno seruito nel loro regno,
e ne' grandi beni che tu haueui loro da-
ti, e nell' ampio e grasso paese che tu ha-
ueui messo in loro potere; e non si sono
conuertiti dalle loro opere maluage.
36 Ecco, hoggi noi *siamo* * serui: ecco,
dico, *siamo* serui nel paese che tu desti a i
nostri padri, per mangiarne i frutti, & i
beni.

36. vedi Ezr. 9, 9.

37 Et esso *paese* produce in abbondanza
per li rè che tu hai costituiti sopra noi
per li nostri peccati, iquali signoreggia-
no sopra i nostri corpi, e sopra le nostre
bestie a loro volontà; onde noi *siamo* in
grande distretta.
38 E però, per tutto cio, noi facciamo vn
* patto stabile, e *lo* scriuiamo: & i princi-
pali d'infra noi, & i nostri Leuiti, & i no-
stri sacerdoti hanno cura di suggellar-
lo.

38. c. vna promessa fedele, e ferma, d'osseruare i comandamēti di Dio, e principalmēte quello che si contiene nel seguente capitolo.

CAP. X.

I principali de' sacerdoti, 9 de' Leuiti, 14 e del popolo, suggellano il patto, e tutti s'obbligano per giuramento, 30 di separarsi da i popoli profani, 31 e d'osseruare la Legge di Dio, principalmente nelle cose che appartengono al seruigio del Signore.

COsì *quei* c'hebbero la cura d'*apporre* i
suggelli, *furono* Nehemia * Hattirsata,
figliuolo di Hacalia: e Sedechia,

v. 1. vedi Ezr. 2, 63.

2 Seraia, Azaria, Ieremia,
3 Pashur, Amaria, Malchia,
4 Hattus, Sebania, Malluc,
5 Harim, Meremot, Obadia,
6 Daniel, Ghinneton, Baruc,
7 Mesullam, Abia, Miamin,
8 Maazia, Bilgai, e Semaia: costoro *erano* i
sacerdoti.
9 Et i Leuiti *furono* Iesua, figliuolo di A-
zania; e Binnui, de' figliuoli di Henadad;
e Cadmiel:
10 Et i loro fratelli, Sebania, Hodia, Che-
lita, Pelaia, Hanan,
11 Mica, Rehob, Hasabia,
12 Zaccur, Serebia, Sebania,
13 Hodia, Bani, Beninu.
14 *Et* i capi del popolo *furono* Paros, Pahat-
Moab, Elam, Zattu, Bani,
15 Bunni, Azgad, Bebai,
16 Adonia, Bigvai, Adin,
17 Ater, Ezechia, Azzur,
18 Hodia, Hasum, Besai,
19 Harif, Anatot, Nebai,
20 Magpias, Mesullam, Hezir,
21 Mesezabeel, Sadoc, Iaddua,
22 Pelatia, Hanan, Anaia,
23 Hosea, Hanania, Hassub,
24 Lohes, Pilha, Sobec,
25 Rehum, Hasabna, Maaseia,
26 Ahia, Hanan, Anan,
27 Malluc, Harim, e Baana.
28 Et il rimanente del popolo, sacerdoti,
Leuiti, portinai, cantori, Netinei, e chiun-
que s'era separato da i popoli de' paesi,
per *seguitar* la Legge di Dio; e le loro
mogli, i loro figliuoli, e le loro figliuole;
chiunque *di loro* haueua conoscimento,
& intelletto;
29 * Si attennero a i loro fratelli, *che erano*
i più notabili d'infra loro, e fecero giu-
ramēto con consecratione, di caminare nel-
la Legge di Dio, laquale fu data per Moi-
se, seruidor di Dio; e d'osseruare, e d'ese-
guire tutti i comandamenti del Signore
Iddio nostro, e le sue leggi, & i suoi statu-
ti.

29. c. consentirono a tutto cio che haueuano fatto, lo ratificarono, & approuarono; e sotto al nome di quei principali, si tennero obbligati anch'essi.

30 E che noi non * daremmo le nostre fi-
gliuole a i popoli del paese, e che non
prenderemmo le loro figliuole per li no-
stri figliuoli.

30. secondo la legge, Eso. 34, 16. Deut. 7, 3.

31 E che noi non * prenderemmo nulla
in giorno di Sabato, od in *altro* giorno
sacro, da i popoli del paese che portano
merci, & ogni *sorte di* derrate al giorno
del Sabato, per venderle: e che noi lasce-
remmo * ogni settima annata; e *lasceremmo parimente* ogni * esattione *ogni settimo anno*.

31. cōforme al comandamento di santificar il Sabato.
* non lauoreremmo la terra, ne ricoglieremo cio che produrrà: Eso. 23, 11. Leu. 25, 4.
* c. di crediti: Deut. 15, 2.

32 Noi * imponemmo etiandio a noi stes-
si per legge, di dare ogni anno la terza
parte d'vn siclo *per vno*, per l'opera della
casa dell' Iddio nostro:

32. non v'era legge di Dio espressa di pagar' vn tanto ogni anno, ma sol che tutti gli annouerati, da 20 anni in su, pagassero vn mezo siclo per testa mentre s'annoueraua-no: e questo doueua seruire per le fabbriche sante: Esod. 30, 12. ma questa offerta, dellaquale parla Nehemia, era vna offerta volontaria annuale, come v'era vn tesoro per la fabbrica del Tēpio. 1. Cron. 26, 26.

33 *E* per li * pani che si doueuano disporre
dauanti a Dio, e per * l'offerta cōtinua di pa-
natica, e per l'holocausto continuo, *e per
quei* * de' Sabati, delle calendi, e delle fe-
ste solenni; e per le cose sante, e per *li sa-
crificij per* lo peccato, per far'il purgamen-
to de' peccati per Israel: e *per* ogni *altra*
cosa che si conueniua fare nella casa dell'
Iddio nostro.

33. Eso. 25, 30.
* Eso. 29, 38.
* Num. 28. e 29.

34 Noi tirammo etiandio le sorti *fra* i sa-
cerdoti, i Leuiti, & il popolo, * per l'offer-
ta delle legna: acciochè a i tempi asse-
gnati

34. secondo qual' ordine ogniuno doueua prouedere di legna per far' i sacrificij nel Tempio, e per conseruare il fuoco del cōtinuo nell' altare: vedi Leui. 6, 12.

Digitized by Google

gnati anno per anno, *tutti*, secondo'l numero delle case nostre paterne, *ne* portasséro alla casa del Iddio nostro, per ardere sopra l'altare del Signore Iddio nostro, sicome *è* scritto nella Legge.

35 *Noi ordinammo* anchora che*porteremmo ogni anno, nella casa del Signore, le primitie della nostra terra, e le primitie d'ogni frutto di qualunque albero:

35. Eso. 23, 19.

36 Et *i primogeniti de' nostri figliuoli, e de' nostri bestiami, secondo *che è* scritto nella Legge: che porteremmo, *dico*, i primogeniti de' nostri buoi, pecore, e capre, alla casa dell' Iddio nostro, a i sacerdoti che ministrano nella casa dell' Iddio nostro.

36. i primogeniti maschi si riscattauano, e quel prezzo si doueua portar' al Tempio; come anche il riscatto degli animali che nõ si poteuano offerire a Dio in sacrificio: Eso. 13, 13. Leuit. 27, 26. Num. 18, 15.

37 Et anche che*porteremmo le primitie della nostra pasta, e le nostre offerte de' frutti di qualunque albero, dell' olio, e del vino, a i sacerdoti, nelle camere della casa dell' Iddio nostro: pariméte, *che porteremmo* * le decime della nostra terra a i Leuiti: e che i Leuiti leuerebbono le decime in tutte le città doue noi lauoreremmo *la terra*:

37. Leu. 23, 17. Num. 15, 19. e 18, 12. Deut. 18, 4.
* Num. 18, 21.

38 E che vn sacerdote, figliuolo d'Aaron, sarebbe co i Leuiti, quando si leuerebbe la decima da i Leuiti: e che i Leuiti porterebbono* le decime delle decime nella casa dell' Iddio nostro, nelle camere, nel luogo de' magazzini.

38. Num. 18, 26.

39 (Cõciò sia cosa che i figliuoli d'Israel, & i figliuoli di Leui, habbiano da portare l'offerte del formento, e del vino, e dell' olio, in quelle camere, oue *sono* le masserite del Santuario, & i sacerdoti, & i Leuiti ministranti, & i portinai, & i cantori:) e che noi non abbandoneremmo la casa dell' Iddio nostro.

CAP. XI.

I principali del popolo restano in Ierusalem per habitarui, e fra gli altri si sorteggia chi ha da habitar' in Ierusalem; 25 riducendosi il rimanente ad habitar fuori.

HOr' i principali del popolo habitarono in Ierusalem: & il rimanente del popolo tirò le sorti per trarre delle dieci *parti del popolo* vna, che habitasse in Ierusalem, città santa; e le *altre* noue, nell' *altre* città.

2 Et il popolo*benedisse tutti coloro che volontariamente s'offersero ad habitare in Ierusalem.

2. perche, essẽdo quella città più odiata da' nimici, i suoi habitanti haurebbero da portare maggiori molestie, e trauagli: & anche perche, lasciata la cura delle loro possessioni, haueuano quel solo fine che Ierusalem, città principale, fosse ripopolata, e guardata.

3 Hor costoro *sono* i principali di quella prouincia, iquali habitarono in Ierusalẽ, habitando *gli altri* nelle *altre* città di Iuda, ciascuno nella sua possessione, per le loro città, Israeliti, sacerdoti, Leuiti, Netinei, e figliuoli de' *serui di Salomo.

3. vedi Esr. 2, 55.

4 In Ierusalem adunque habitarono * de' figliuoli di Iuda, e de' figliuoli di Beniamin: de' figliuoli di Iuda, Ataia, figliuolo di Vzzia, figliuolo di Zacaria, figliuolo di Amaria, figliuolo di Sefatia, figliuolo di Mahalaleel, de' discendenti di Fares:

4. vedi 1. Cro. 9, 3.

5 E Maaseia, figliuolo di Baruc, figliuolo di Col-hoze, figliuolo di Hazaia, figliuolo di Adaia, figliuolo di Ioiarib, figliuolo di Zacaria, figliuolo di Siloni.

6 Tutti i discendenti di Fares, che habitarono in Ierusalem, *furono* quattrocento sessant'otto huomini di valore.

7 E costoro *erano* i figliuoli di Beniamin, *che habitarono in Ierusalem*; *cioè*, Sallu, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Ioed, figliuolo di Fedaia, figliuolo di Colaia, figliuolo di Maaseia, figliuolo d'Itiel, figliuolo d'Isaia.

8 E dopo lui Gabbai, *e* Sallai: nouecento e vent'otto *huomini*.

9 E Ioel, figliuolo di Zicri, *era* preposto sopra loro: e Iehuda, figliuolo di Senua, *era* il * secondo sopra la città.

9. c. dopo quel Ioel.

10 De' sacerdoti *vi erano* Iedaia, figliuolo di Ioiarib; Iachin,

11 Seraia, figliuolo di Hilchia, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Meraiot, figliuolo di Ahitub, conduttore della casa di Dio:

12 Insieme co i loro fratelli, che faceuano *l'opera della Casa, ottocento e ventidue. Et Adaia, figliuolo di Ieroham, figliuolo di Pelalia, figliuolo di Amsi, figliuolo di Zacaria, figliuolo di Pashur, figliuolo di Malchia:

12. c. cio che si conueniua far nel Tẽpio per lo seruigio di Dio.

13 Insieme co i suoi fratelli, capi di *famiglie* paterne, dugento e quarantadue. Et Amassai, figliuolo di Azareel, figliuolo d'Azai, figliuolo di Mesillemot, figliuolo d'Immer:

14 Insieme co i loro fratelli, *huomini* prodi e valenti, cento e vent'otto: e Zabdiel, figliuolo di Ghedolim, *era* preposto sopra loro.

15 E de' Leuiti *vi erano* Semaia, figliuolo di Hassub, figliuolo di Azricam, figliuolo di Hasabia, figliuolo di Buni.

16 E Sabbetai, e Iozabad, *che erano* de' capi de' Leuiti, *erano* sopra*l'opera disuori della casa di Dio.

16. vedi 1. Cro. 26, 29. questa opera era cio che si faceua e prõcuraua di fuori, così per l'edificio del Tempio, come per la cõtinuatione del seruigio di Dio in esso.

17 E Mattania, figliuolo di Mica, figliuolo di Zabdi, figliuolo di Asaf, capo *de' cantori*, ilquale haueua la cura di dar principio alle laudi *del Signore*, mentre si faceua l'oratione: e Bacbuchia, *che era* il secõdo fra i suoi fratelli: & Abda, figliuolo di Sammua, figliuolo di Galal, figliuolo di Iedutun.

18 Tutti i Leuiti, *che habitarono* nella città santa, *erano* dugento & ottantaquattro.

19 Et i portinai, Accub, Talmon, & i loro fratelli, che stauano a guardia alle porte *del Tempio*, *erano* cento e settantadue.

20 Et il rimanente degl' Israeliti, de' sacerdoti, e de' Leuiti, *habitarono* per tutte le città di Iuda, ciascuno nella sua possessione.

21 Ma i Netinei habitarono in * Ofel: e Siha, e Ghispa, *erano* sopra i Netinei.

21. che era vn luogo dentro a Ierusalem: Neh. 3, 26. 2. Cron. 27, 3.

22 Et il preposto sopra i Leuiti, in Ierusalem, *era* Vzzi, figliuolo di Bani, figliuolo

h h   di

Digitized by Google

di Hasabia,figliuolo di Mattania,figliuo-
lo di Mica:i cantori, de' figliuoli d'Asaf,
doueuano esser * presenti all' opera della
casa di Dio.
23 Percioche *v'era* per li cantori ordine del
rè, & vna prouisione assegnata per loro,
giorno per giorno.
24 E Petahia,figliuolo di Mesezabeel, de'
figliuoli di Zera, figliuolo di Iuda, *era*
*commessario del rè * in ogni affare del
rè col popolo.
25 Quanto è alle *villate.co' loro conta-
di, de' figliuoli di Iuda habitarono in
Chiriat-Arba,e *nel*le terre del suo distret-
to: & in Dibon, e *nel*le terre del suo di-
stretto: & in Iecabseel, e *nel*le sue villa-
te.
26 Et in Iesua,& in Molada, & in Bet-pe-
let:
27 Et in Hasar-sual,& in Beer-seba, e nel-
le terre del suo distretto:
28 Et in Siclag,& in Mecona,e nelle terre
del suo distretto:
29 Et in En-rimmon, & in Sora, & in Iar-
mut:
30 *Et in* Zanoa,*& in* Adullam, e *nel*le sue
villate:*& in* Lachis,e nel suo contado:*&*
in Azeca,e nelleterre del suo distretto:co-
sì si stantiarono da Beer-seba fin' alla
*Valle di Hinnom.
31 Et i Beniaminiti *si stätiarono* da Gheba,
in Micmas,*in* Aia,& *in* Betel, e *nel*le terre
del suo distretto.
32 *Et in* Anatot, *& in* Nob, *& in* Ana-
nia:
33 *Et in* Hasor, *& in* Rama, *& in* Ghit-
taim:
34 *Et in* Hadid,*& in* Seboim,*& in* Nebal-
lat:
35 *Et in* Lod, & *in* Onò, *Valle de' fab-
bri.
36 E de' Leuiti * alcuni *habitarono* nelle
parti *loro assegnate* nel *paese di* Iuda, e *di*
Beniamin.

CAP. XII.

I capi de' sacerdoti, e de' Leuiti, fin' alla fine della monarchia di Persia sono descritti: 27 si racconta la maniera vsata nella consagratione delle nuoue mura: 44 e come il popolo volontariamente pagò cio che si conueniua, secondo la Legge, a i ministri del Tempio.

HOr questi *sono* i * sacerdoti, & i Leui-
ti,che ritornarono * con Zorobabel,
figliuolo di Sealtiel, e *con* Iesua: *cioè*, Se-
raia,Ieremia,Ezra,
2 Amaria,*Malluc,Hattus,
3 Secania,Rehum,Meremot,
4 Iddo,Ghinnetoi,Abia,
5 Miamin,Maadia,Bilga,
6 Semaaia,Ioiarib,Iedaia,
7 Sallu, Amoc, Hilchia,e Iedaia. Questi
*capi de' sacerdoti, insieme co i loro fra-
telli.*erano* al tempo di *Iesua.
8 Et i Leuiti *erano* Iesua,Binnui, Cadmiel,
Serebia, Iehuda, e Mattania; ilquale, in-
sieme co i suoi fratelli, haueua la cura di
cantar le laudi *del Signore*.
9 E Bacbuchia,& *Vnni,loro fratelli, *sta-
uano* dirimpetto a loro*ne' *loro* vfficij.
10 Hor * Iesua generò Ioiachim: e Ioia-
chim generò Eliasib: & Eliasib generò
Ioiada:
11 E Ioiada generò Ionatan: e Ionatan ge-
nerò Iaddua.
12 Et al tempo di * Ioiachim i sacerdoti,
capi delle *famiglie* paterne, erano *questi*:
* per Seraia *vi era* Meraia: per Ieremia,
Hanania:
13 Per Ezra,Mesullam:per Amaria, Ioha-
nan:
14 Per Melicu,Ionatan: per Sebania, Io-
sef:
15 Per Harim, Adna: per Meraiot, Hel-
cai:
16 Per Iddo,Zacaria: per Ghinneton,Me-
sullam:
17 Per Abia, Zicri: per Miniamin, e per
Moadia,Piltai:
18 Per Bilga,Sammua: per Semaia, Iona-
tan:
19 Per Ioiarib, Mattenai: per Iedaia, Vz-
zi:
20 Per Sallai,Callai:per Amoc,Eber:
21 Per Hilchia,Hasabia: per Iedaia,Nata-
nael.
22 I capi delle *famiglie* paterne de' Leuiti,
che furono al tempo d'Eliasib, di Ioiada, di
Iohanan, e di Iaddua,*furono* descritti,co-
me anche i sacerdoti,fin' al regno di*Da-
rio Persiano.
23 I figliuoli di Leui, capi delle *famiglie*
paterne, *sono* descritti * nel libro delle
Croniche, fin' al tempo di Iohanan, fi-
gliuolo di Eliasib.
24 I capi dunque de' Leuiti *furono* Hasa-
bia,Serebia,e Iesua,figliuolo di Cadmiel;
& i loro fratelli,*ordinati* dirimpetto a lo-
ro, per lodare, e per celebrare *il Signore*,
secódo l'ordine di Dauid,huomo di Dio;
* *essendo* l'vna muta contraposta all' al-
tra.
25 Mattania,Bacbuchia, Obadia, Mesul-
lam, Talmon, *&* Accub, stauano a guar-
dia *come* portinai, a muta, alle conserue
delle porte *del Tempio*.
26 Costoro *furono* al tempo di Ioiachim,
figliuolo di Iesua,figliuolo di Iosadac; &
al tempo del gouernatore Nehemia, e
del sacerdote Ezra,dottor della Legge.
27 Hor quando si fece la * dedicatione
delle mura di Ierusalem, si richiesero i
Leuiti da tutti i luoghi loro, per fargli
venire in Ierusalem, acciocheche quella de-
dicatione si facesse con allegrezza, con
laudi,e con cantici, *e con suono di* cembali,
e *di* nablij,e *di* cetere.
28 Così furono adunati * quei che erano
della progente de' cantori,così dalla pia-
nura d'intorno a Ierusalem, come dalle
villate de' Netofatiti:
29 E da Bet-ghilgal, e da' contadi di Ghe-
ba,e

22.c.del continuo:forse perche erano in poco numero, onde nó se ne poteuano far molte mute,come altre volte: per cio erano prouisionati dell' entrate del rè,e si fecero delle stanze presso di Ierusalem,Nehem.12,29.
24. Ebr.alla mano del rè.
* questo pare che si debba intédere di quello che secondo la volontà del rè di Persia,Ez.6,8,9.e 7,20.si doueua fornire dell' entrate reali per lo seruigio del Tépio: ouero simplicemente dell' entrate del rè,che si ricoglieuano dal popolo.
25. così chiama le terre del paese: perche erano state diserte e guaste dagli Assirij, e ridutte in forma di villate.
30.doue confinauano le tribu di Beniamin e di Iuda: Ios.18,16.
35. dellaquale 1.Cron.4,14.
36. c. quei che non habitarono in Ierusalé.
v.1. c.capi de' sacerdoti, v.7.
* compresiui anche quei che venero poi có Ezra: Ezr.8.2.3.18.19.
2. costui, & alcuni altri, sono altrimenti nominati dal v.14.fin' al 21.
7.de'quali furono fatti 24 spartimenti, e mute, a somiglianza delle 24 che fece Dauid,1.Cron.24 7.
* sommo sacerdote:Hag.1.Zac.3,1.

9. Nehe. 11,17. pare che questo Vnni sia nominato Abda: che era il terzo maestro del cáto:ouero,morto Abda, gli succedette Vanni.
* o, secondo le mute:c.de cantori, che furono fatte,secondo l'ordine di Dauid,1.Cron.25,9. béche nó in tanto numero di mute:vedi a Neh.11,22.
10.sommo sacerdote:v.7.
12. figliuolo di Iesua, sommo sacerdote.
* c. essendo morti quei sacerdoti annouerati nel principio del capitolo, questi altri succedettero loro, così nell' vfficio,come nell' ordine delle mute: vero è che,doue in quel tempo v'erano 22. mute, qui ne sono solo 20. alcuni stimano che questi fossero discendenti di quelli, onde si potrebbe tradurre, Di Seraia era Meraia,&c.
22. questo fu l'vltimo rè di Persia, vinto da Alessandro magno.
23.vedi 1.Cron.9.10.
24.vedi 1.Cron.26,12.
27. vedi Deut.20,5.
28. Ebr.i figliuoli de' cátori.

Digitized by Google

29. vedi Neh. 11,22.

30. questa purificatione si debbe intendere fatta cō preghiere, sacrificij, & altre cerimonie della Legge, nettando se, e le mura, e le porte, d'ogni cosa immonda, e pregando Iddio, che, santificando a se le persone, santificasse anchora la città per essere sua stanza, e ridutto della sua Chiesa: così è detto Eso. 29. 36. che si doueua purgar l'altare.

36. vedi 1. Cro. 23.5.

44. vedi 1.12.6.

ba, e di Azmaueth: percioche i cantori* si
haueuano edificate delle villate nelle cir-
costanze di Ierusalem.
30 Et i sacerdoti, & i Leuiti, si * purifica-
rono; & anche purificarono il popolo, e
le porte, e le mura.
31 Poi io feci salire sopra'l muro i prin-
cipali di Iuda, & ordinai due gradi schie-
re di persone che lodauano *il Signore*; *l'u-
na dellequali* prese il camino a *man* destra,
disopra al muro, verso la Porta del leta-
me.
32 Et appresso loro caminaua Hosaia, e la
metà de' principali di Iuda.
33 Cioè, Azaria, Ezra, Mesullam,
34 Iuda, Beniamin, Semaia, e Ieremia.
35 E de' figliuoli de' sacerdoti, con le
trombe: *e* Zacaria, figliuolo di Ionatan,
figliuolo di Semaia, figliuolo di Mattania,
figliuolo di Micaia, figliuolo di Zac-
cur, figliuolo di Asaf:
36 Insieme co i suoi fratelli, Semaia, Aza-
reel, Milalai, Ghilalai, Maai, Natanael,
Iuda, & Hanani, con gli strumenti mu-
sici* di Dauid, huomo di Dio: Et Ezra,
dottor della Legge, *caminaua* dauanti a
loro.
37 E *come furono giunti* alla Porta della fon-
te, & *alla parte che era* dirimpetto a loro,
salirono per quella salita de' gradi di Da-
uid, *che è* presso del muro, alla parte di-
sopra della casa di Dauid, e *quindi andaro-
no* fin' alla Porta dell' acque verso Orien-
te.
38 E l'altra schiera di persone, che lodaua-
no *il Signore*, teneua il camino opposto,
& io le *andaua* dietro, insieme con la me-
tà del popolo, *caminando* sopra'l muro,
disopra alla Torre de' forni, fin' al muro
largo:
39 E disopra alla Porta d'Efraim, e diso-
pra alla Porta vecchia, & alla Porta de'
pesci, & alla Torre di Hananeel, & alla
Torre di cento, fin' alla Porta delle pe-
core: e *quella schiera* si fermò alla Porta
della carcere.
40 Poi quelle due schiere di persone, che
lodauano *il Signore*, si fermarono nella
casa di Dio: & io *vi era*, insieme con la
metà de' rettori.
41 E parimente i sacerdoti Eliachim, Maa-
seia, Miniamin, Micaia, Elioenai, Zaca-
ria, & Hanania, con le trombe:
42 Insieme con Maaseia, e Semaia, & E-
leazar, & Vzzi, e Iohanan, e Malchia, &
Elam, & Ezer: & i cantori cantauano a
chiara voce; & Israhia *era* preposto *a lo-
ro*.
43 Et in quel giorno *il popolo* sacrificò di
grandi sacrificij, e si rallegrò: percioche
Iddio gli haueua data grande letitia: le
donne etiandio, & i fanciulli, si rallegra-
rono: talche l'allegrezza di Ierusalem fu
vdita fin da lungi.
44 In quel giorno anchora furono costi-
tuiti huomini sopra le * camere de' ma-
gazzini *ordinati* per l'offerte, per le pri-
mitie, e per le decime; per raccogliere
in esse, dal contado di ciascuna città, le
parti *assegnate per* la Legge a i sacerdoti,
& a i Leuiti: percioche i Iudei * si ralle-
grarono per cagione de' sacerdoti, e de'
Leuiti, che erano *quiui* presenti:
45 Hauendo * essi osseruato cio che l'Id-
dio loro haueua lor comandato d'osser-
uare, e l'osseruanza della purificatione, e
de' cantori, e de' portinai; secondo'l co-
mandamento di Dauid, *e* di Salomo, suo
figliuolo.
46 (Percioche anticamente, al tempo di
Dauid, e d'Asaf, *erano stati costituiti* i capi
de' cantori, e la musica, da lodare e cele-
brare Iddio.)
47 E però tutti gl'Israeliti, al tempo di
Zorobabel, & al tempo di Nehemia, da-
uano le parti *assegnate* a i cantori, & a i
portinai, quanto si conueniua giorno per
giorno: così * *le* consecrauano a i Leui-
ti, & i Leuiti *le* consecrauano a i figliuoli
d'Aaron.

CAP. XIII.

Nehemia, ritornato d'appresso al rè Artaserse, fa separare i Iudei dalle genti straniere, 10 prouede al sostentamento de' Leuiti, costretti per necessità ad abbandonare i loro vfficij, 15 e correggie la profanatione del Sabato, 23 & i matrimonij con persone straniere.

IN * quel giorno si lesse nel libro di Moi-
se, vdente il popolo, e fu trouato scritto
in esso, che * gli Ammoniti, & i Moabi-
ti non deono giammai in perpetuo en-
trare nella raunanza di Dio.
2 Percioche non vennero incontro a' fi-
gliuoli d'Israel con pane & acqua; e prez-
zolarono contro a loro Balaam, per ma-
ledirgli: benche l'Iddio nostro hauesse
conuertita quella maledittione in bene-
dittione.
3 E come il popolo hebbe intesa quella
Legge, separò d'Israel ogni mischiamen-
to *di genti*.
4 Hor' auanti *che* questo *auuenisse*, il Sa-
cerdote Eliasib, costituito sopra le ca-
mere della casa dell' Iddio nostro, * pa-
rente di Tobia,
5 Gli haueua acconcia vna grande came-
ra, oue per addietro si metteuano l'of-
ferte di panatica, lo'ncenso, i vasellamen-
ti, e le decime del formento, del vino, e
dell' olio, ordinate per li Leuiti, per li
cantori, e per li portinai e; *l'offerte che
apparteneuano a' sacerdoti.
6 Et io non era in Ierusalem, mentre *si fa-
ceuano* tutte queste cose: conciò fosse cosa
che l'anno trentaduesimo di Artaserse, rè
* di Babilonia, io me ne fossi ritornato al
rè. Ma in capo * d'alquanto tempo io ot-
tenni licenza dal rè:
7 E giunto in Ierusalem, intesi il male
ch'Eliasib haueua fatto intorno a Tobia,

hh 2 hauen-

* c. furono pronti a dare cio che si conueniua, rallegrandosi di vedere le persone sacre vacare al loro vfficio.

45. c. quei sacerdoti, e Leuiti.

47. c. gl'Israeliti dauano le decime a' Leuiti come cose sacre: & i Leuiti dauano le decime, delle decime che apparteneuano loro, a' sacerdoti: secondo la Legge Num. 18, 26. oltr'a cio i Leuiti erano tenuti dare a' sacerdoti, come gli altri, le cose sacre ordinate Num. 18,8. e seguenti.

v. 1. c. dopo che Nehemia fu ritornato dal rè Artaserse: v. 6.

* Deut. 23,3.

4. Ebr. prossimo.

5. o, cio che se ne leuaua per li sacerdoti: c. le decime delle decime.

6. c. di Persia, sotto alla quale era all'hora Babilonia.

* o, d'un'anno.

hauendogli acconcia vna camera ne' cor-
tili della casa di Dio.
8 E *cio* mi dispiacque grandemente: e git-
tai fuor della camera tutte le masseritie
della casa di Tobia.
9 Et hauẽdolo io comandato, si nettarono
quelle camere: poi io vi riportai dentro
i vasellamenti della casa di Dio, e l'offer-
te di panatica, e lo'ncenso.
10 Io seppi anchora che le parti assegna-
te a' Leuiti non erano *loro* state date: là
onde i Leuiti, & i cantori, che faceuano
il seruigio *della casa di Dio*, * se n'erano
fuggiti, ciascuno alla sua possessione.
11 Et io sgridai i rettori, e dissi *loro*, Per-
che si è abbandonata la casa di Dio? Poi
raunai * coloro, e gli rimisi ne' loro vffi-
cij.
12 E tutti i Iudei portarono ne' magazzi-
ni le decime del formento, del vino, e
dell' olio.
13 Et io * costituisi soprastante sopra i ma-
gazzini Selemia sacerdote, e Sadoc dot-
tor della Legge: e d'infra i Leuiti, Pedaia:
e per loro aggiunto, Hanan, figliuolo di
Zaccur, figliuolo di Mattania: percioche
erano reputati huomini leali; e la loro
cura *era* di distribuir *le parti* a i loro fra-
telli.
14 O Dio mio, ricordati di me intorno a
questo; e non scancellare l'opere pie fat-
te da me intorno alla casa dell' Iddio
mio, & intorno alle cose che vi si deono
osseruare.
15 In quei giorni io vidi de' Iudei che cal-
cauano ne' torcoli in *giorno di* Sabato: &
altri che portauano de' fasci *di biade*: &
altri che *le* caricauano sopra asini; come
anchora vino, vue, e fichi, e qualunque
altra soma: & adduceuano *cio* in Ierusalẽ
in *giorno di* Sabato: & io protestai *loro*
* nel giorno che vendeuano le vittua-
glie.
16 I Tirij anchora, che dimorauano in Ie-
rusalem, adduceuano pesci, & ogni *al-
tra sorte di* derrate; lequali essi vendeua-
no a i figliuoli di Iuda in *giorno di* Saba-
to, e *cio* dentro a Ierusalem.
17 Là onde io sgridai gli huomini notabi-
li di Iuda, e dissi loro, Qual' è questa ma-
la cosa che voi fate, profanando il gior-
no del Sabato?
18 I vostri padri non fecero essi così, onde
l'Iddio nostro ha fatto venir sopra noi, e
sopra questa città, tutto questo male? e
pure anche voi accrescete l'ira accesa *del
Signore* sopra Israel, profanando il Saba-
to?
19 Per cio *il giorno* dauanti al Sabato, * co-
me prima le porte di Ierusaẽl erano ad-
ombrate, comandandolo io, le porte era-
no serrate: & io ordinai che non s'apris-
sero, fin dopo'l Sabato: posi anchora de'
miei fanti alle porte, accioche non en-
trasse alcuna soma nel giorno del Saba-
to.
20 Et i mercatanti, e coloro che vendeua-
no qualunque sorte di merci, stettero la
notte fuor di Ierusalem, vna e due vol-
te.
21 Ma io protestai loro *che no'l facessero
più*: e dissi loro, Perche state voi la notte
dirincontro alle mura? se voi tornate *a
farlo*, io vi metterò la mano addosso: da
quel tempo innanzi non vennero più al
giorno del Sabato.
22 Io dissi anchora a i Leuiti che si purifi-
cassero, e venissero a guardare le porte
del Tempio, * per santificare il giorno del
Sabato. Ricordati anche di questo, o Dio
mio, *in mio bene*, e * perdonami, secon-
do la grandezza della tua benignità.
23 In quel tempo io vidi anchora de' Iu-
dei, che haueuano menate a casa mogli
Asdodee, Ammonite, e Moabite.
24 E parte de' loro figliuoli parlaua Asdo-
deo, e non sapeua parlar Iudaico: altri
parlauano il linguaggio dell' vn popolo, e
dell' altro.
25 Et io gli sgridai, e gli maledissi, e ne
percossi alcuni, e diuelsi loro i capelli:
poi gli feci giurare per *lo nome di* Dio,
che non darebbono le loro figliuole a'
figliuoli di quei popoli, e che non pren-
derebbono delle loro figliuole, ne per li
loro figliuoli, ne per se stessi.
26 * Salomo, *dissi io*, rè d'Israel, non peccò
egli in questo, benche fra molte natio-
ni * non sia stato vn rè pari a lui, e ch'e-
gli fosse * amato dall' Iddio suo, *e* che
Iddio l'hauesse costituito rè sopra tutto
Israel? e pure le donne straniere lo fecero
peccare.
27 Et acconsentiremo noi a voi di fare
tutto questo gran male, commettendo
misfatto contro all' Iddio nostro, menan-
do a casa mogli straniere?
28 Hor' etiandio *vno* de' * nepoti di Ioia-
da, figliuolo d'Eliasib, sommo sacerdo-
te, *era* genero di Sanballat Horonita: là
onde io lo * scacciai d'appresso a me.
29 Ricordati di loro, o Dio mio: conciò
sia cosa che habbiano contaminato il sa-
cerdotio, & * il patto del sacerdotio, e de'
Leuiti.
30 Io dunque gli nettai da ogni *persona*
straniera: e costituij * le mute de' sacer-
doti e de' Leuiti, ciascuno nel suo vffi-
cio.
31 Et anche *ordinai cio che si conueniua fare*
intorno alle * legna che si haueuano da
offerire a i tempi assegnati, & intorno
alle primitie. Ricordati, o Dio mio, di
me in bene.

IL

10. c. per procacciarsi nudrimento, che non era loro fornito, secondo la Legge di Dio. 11. c. quei Leuiti.

13. secondo il primo ordine di Dauid, 1. Cron. 26, 20. osseruato da Ezechia, 2. Cro. 31, 12.

15. c. in giorno di mercato, essendo adunati in Ierusalem, vietai loro di non più profanar così il Sabato, sotto graui pene.

19. c. in su'l fatti della sera, dã do l'ombre de' monti vicini in' alle porte di Ierusalem.

22. c. per non attendere ad altro in quel giorno: che al loro sacro vfficio: ouero, per impedire che niun' immõdo entrasse nel Tẽpio in quel giorno che si teneua solenne raunanza; 2. Cron. 23, 19. * c. non imputarmi i peccati miei, commessi in altre cose, & anche in q̃sto poco di bene, ch'io ho fatto per tua gratia: habbi sol riguardo alla mia sincera volontà procedẽte da te.

26. 1. rè 11, 4. * 1. rè 3, 13. 2. Cron. 1, 12. * vedi 2. Sam. 12, 24.

28. Ebr. figliuolo: ma costui era suo nepote, e si nominaua Manasse, che era fratello del Sacerdote Iaddua: come si legge nelle storie. * c. fin' attanto che si fosse separato dalla sua moglie: il che però egli non fece: anzi si ridusse appresso di Sanballat in Samaria, oue fu dal suocero fatto sacerdote del Tempio edificato quiui in su'l monte di Garizim: del quale Gio. 4, 20. a somigliãza di quel di Ierusalem: e così fu capo della superstitione de' Samaritani, che dura anche hoggi in Leuante.

29. c. il loro ministerio, e sacro vfficio, assegnato loro per mia ordinatione particolare.

30. vedi Neh. 12.

31. vedi Neh. 10, 34.

Digitized by Google

IL LIBRO DI ESTER

In questo libro è contenuta la storia delle cose più notevoli auuenute a' Iudei, sotto'l regno di Assuero rè di Persia, detto dagli storici Serse, figliuolo di Dario d'Istaspe: ilquale, per prouidenza diuina, ripudiata Vasti sua moglie, prese Ester Iudea, e la fece reina: & innalzò Mardocheo, cugino di Ester, in grande dignità: onde, per opera d'amendue loro, la natione de' Iudei fu liberata dalla crudele congiura di Haman, con morte di esso, e distruttione di tutta la sua progenie.

CAPO I.

Il rè Assuero, facendo grandissimi conuiti, 10
fa chiamare a uno di essi la reina Vasti; 12
laquale, ricusando di andarui, 16 *è, per consiglio de' saui di Persia, rimossa dalla dignità reale, per editto perpetuo, bandito per tutto'l reame d'Assuero.*

Or'auuenne al tempo d'Assuero, (questo è quell' Assuero che regnaua dall' India fin'in Etiopia, sopra cento e ventisette prouincie:)
2 In quel tempo, *dico, auuenne che,* * sedendo il rè Assuero sopra'l suo trono reale, che *era* in Susan *regia;
3 L'anno terzo del suo regno egli fece vn conuito a tutti i suoi principi, e seruidori; *hauendo* dauanti a se l'esercito di Persia, e di Media, i baroni, & i gouernatori delle prouincie;
4 Mostrando le ricchezze, e la gloria del suo reame; e l'eccellenza, e la magnificenza della sua grandezza; *e cio, per* molti giorni, *cioè, per* cento & ottanta giorni.
5 E come quei giorni furono compiuti, il rè fece vn' *altro* conuito, *che durò* sette giorni, nel cortile dell' horto del palazzo reale, a tutto'l popolo che si ritrouò in Susan regia, dal maggiore al minore.
6 *Quiui erano tapezzerie di color* bianco, verde, e violato, appiccate con lacci di bisso, e di scarlatto, ad anelli d'argento, e colonne di marmo; * le mense *erano* d'oro e d'argento, *poste* sopra vn lastrico di *porfido, e di marmo, e d'alabastro, e di diaspro.
7 E si daua bere in vasellamenti d'oro, iquali si cambiauano gli vni dopo gli altri: e *vi era* del vino reale in abbondanza, secondo'l potere di quel rè.
8 Et il bere *si faceua* secondo questa legge, che niuno costrignesse *a bere*: percioche il rè haueua imposto a tutti i suoi maestri di casa di fare secondo la volontà di ciascuno.
9 La reina Vasti fece anch'essa il conuito delle donne, nella casa reale del rè Assuero.
10 Al settimo giorno, come il rè haueua il cuor'allegro di vino, disse a Mehuman, a Bizta, ad Harbona, a Bigta, ad Abagta, a Zetar, & a Carcas, *che erano* i sette Eunuchi, che ministrauano nel cospetto del rè Assuero;
11 Che menassero la reina Vasti in presenza del rè, con la corona reale; per mostrare a i popoli, & a i signori la sua bellezza: conciò fosse cosa ch'ella *fosse* bella d'aspetto.
12 Ma la reina Vasti ricusò di venire alla parola del rè, *recatale* per gli Eunuchi: là onde il rè si crucciò forte, e la sua ira s'accese in lui.
13 Et il rè disse a' saui, *che haueuano conoscenza de' tempi, (percioche così *soleua comunicare il rè i suoi consigli con tutti quei che erano intendenti delle leggi, e della ragione:
14 Et *all'hora erano* appresso di lui, Carsena, Setar, Admata, Tarsis, Meres, Marsena, *e* Memucan, *che erano* i sette principali signori di Persia, e di Media, *iquali stauano *del continuo* in presenza del rè, & haueuano i primi seggi nel regno.)
15 Che *si conuiene egli* fare secondo le leggi alla reina Vasti, per cio che non ha fatto il comandamento del rè Assuero, *recatole* per gli Eunuchi?
16 All'hora Memucan disse in presenza del rè, e de' principi, La reina Vasti non è proceduta peruersamente solo contro al rè, ma etiandio contro a tutti i principi, e contr'a tutti i popoli, che *sono* in tutte le prouincie del rè Assuero.
17 Percioche quello che la reina ha fatto si spargerà fra tutte le donne, per far *loro* disprezzare i loro mariti, mentre diranno, Il rè Assuero haueua comandato che si facesse venire la reina Vasti in presenza sua, e pure ella non ci venne.
18 Et hoggi anche le dame di Persia, e di Media, che hauranno intesa la risposta della reina, * diranno *così* a tutti i baroni del rè, onde *vi sarà* troppo grande * disprez

2. c. regnando pacificamente: come 2. rè 7,1.
* c. città principale del regno, e stanza del rè.

6. Ebr. i letti: in quei paesi si giaceua p prender cibo, non si sedeua a tauola.
* di questi nomi di pietre, dall' Ebreo nõ si puo hauere certezza alcuna.

13. puo essere che questi fossero astrologhi: iquali consigliassero quando alcuna cosa si doueua fare o lasciare, per hauerne buona riuscita: altri stimano che sieno significate persone prudenti, & isperimentate nelle cose passate, per poter dar consiglio nelle presenti, e nelle future: come 1. Cron. 12,32.
* Ebr. la parola del rè *era* dauanti a tutti &c. ilche si potrebbe tradurre così, il rè proponeua i suoi affari a tutti &c.c. per hauerne il loro parere.
14. Ebr. vedeuano la faccia del rè: c. erano suoi intimi vfficiali, che stauano sempre appresso di lui per suoi consiglieri: vedi Ezr. 7,14.
18. c. ricuseranno d'ubbidire a' loro mariti come Vasti.
*c. delle mogli a' mariti.

Digitized by Google

c. de' mariti alle mogli.

ſprezzo, &* indegnatione.

19 Se coſì par bene al rè, eſca fuori vn decreto reale da parte ſua, e ſia ſcritto fra le leggi di Perſia, e di Media, onde ſia* irreuocabile, *cioè*, *Che Vaſti non verrà *più* in preſenza del rè Aſſuero, e che il rè darà la dignità reale di eſſa ad vna ſua compagna miglior di lei.

19.come erano le leggi di Perſia: vedi Eſt. 8,8. Dan. 6,8, 12,15.

20 Coſì, intendendoſi per tutto'l reame del rè, come che ſia grande, il decreto del rè, ch'egli haurà fatto, tutte le donne renderanno honore a i loro mariti, coſì a grandi come a piccioli.

20.Perche Vaſti non è venuta dauanti al rè Aſſuero, il rè darà &c.

21 E queſta coſa piacque al rè, & a i principi: & il rè fece come Memucan haueua detto.

22 E *ne* mandò lettere a tutte le ſue prouincie; a ciaſcuna prouincia, ſecondo la maniera di ſcriuere di eſſa, & a ciaſcun popolo, ſecondo'l ſuo linguaggio; accioche ogni huomo foſſe ſignore in caſa ſua, *e parlaſſe ſecondo il linguaggio del ſuo popolo.

22.c.comandaſſe in caſa ſua, e ſi faceſſe vbbidire, ſecondo l'uſanza della ſua natione: altri penſano che queſto ſi debba intendere del linguaggio natio d'ogni huomo, ilquale il rè ordini che ogni marito vſi in caſa ſua, benche la moglie ſia ſtraniera, per ſegno di maggioranza.

CAP. II.

Aſſuero fa adunare le belle vergini del ſuo reame, per ſcieglierne vna per moglie: 5 fra eſſe è aſſunta Eſter Iudea, 17 laquale in tal maniera acquiſta la gratia del rè, ch'egli la prende per moglie: 21 Mardocheo, cugino di eſſa, ſcuopre vna congiura contr'ad Aſſuero.

DOpo queſte coſe, eſſendoſi l'ira del rè Aſſuero acquetata, egli * ſi ricordò di Vaſti, e di quello ch'ella haueua fatto, e di cio che era ſtato diterminato contra lei.

2 Là onde i ſeruidori del rè, che gli miniſtrauano, diſſero, Cerchinſi al rè delle fanciulle vergini, belle d'aſpetto.

v.1.forſe per hauerne compaſſione: e da quel penſiero lo ſtogliono i ſuoi miniſtri, con proporgli vn modo di ſoddisfare largamente alla ſua cupidità.

3 Et ordini il rè de' commeſſarij per tutte le prouincie del ſuo reame; iquali aduni-no ogni fanciulla vergine bella d'aſpetto, in Suſan regia, nell' * hoſtello delle femmine, ſotto la cuſtodia di Heghe, Eunucho del rè, guardiano delle femmine; e ſieno loro date * le coſe pertenenti a pulirſi.

3.queſti hoſtelli, o ſerragli, erano due: nell' vno ſtauano le vergini, nell' altro le concubine: e v'era un' Eunucho ſopraſtante di ciaſcuno di eſſi: v.14.

*vedi v.12.

4 E ſia la giouine, che piacerà al rè, fatta reina in luogo di Vaſti. E la coſa piacque al rè, & egli fece coſì.

5 *Hor* vi era vn' huomo Iudeo in Suſan regia, il cui nome *era* Mardocheo, & *era* figliuolo di Iair, figliuolo di Simi, figliuolo di Chis, Beniaminita,

5.c.Chis.

6 *Ilquale era ſtato menato in cattiuità da Ieruſalem, * con la moltitudine de' prigioni, che fu menata in cattiuità con Ieconia, rè di Iuda, ilquale Nebucadneſar, rè di Babilonia, menò in cattiuità.

*2.rè 24,14.

7 Coſtui alleuaua Hadaſſa, *laquale* è Eſter, figliuola del ſuo *zio: percioche ella non haueua ne padre ne madre: e quella fanciulla era formoſa, e bella d'aſpetto: e dopo che il padre e la madre di eſſa furono morti, Mardocheo ſe l'haueua preſa per [illegible]

7.detto Abihail v.15.

8 Hor' eſſendo la parola del rè & il ſuo decreto ſtato inteſo, & adunandoſi molte fanciulle in Suſan regia, ſotto la cuſtodia di Hegai; Eſter fu anch'eſſa aſſunta nella caſa del rè, ſotto la cuſtodia di Hegai, guardiano delle femmine.

9 E quella fanciulla piacque ad Hegaì, & acquiſtò la ſua beniuolenza: là onde egli preſtamente le diede le coſe pertenenti a pulirſi, inſieme co i ſuoi alimenti: le diede anche le ſette più ragguardeuoli donzelle della caſa del rè: poi la tramutò, inſieme con le ſue donzelle, nella più bella parte dell' hoſtello delle femmine.

10 Eſter non dichiarò il ſuo popolo, ne il ſuo parentado: percioche Mardocheo le haueua ingiunto che non *lo* dichiaraſſe.

11 E Mardocheo paſſeggiaua tutto dì dauanti al cortile dell' hoſtello delle femmine, per ſapere ſe Eſter ſtaua bene, e cio che ſi farebbe di lei.

12 Hor quando veniua la volta à ciaſcuna fanciulla di entrare dal rè Aſſuero, al termine *del tempo*, nelquale le ſi faceua ſecondo che era ordinato intorno a quelle femmine, *cioè*, di dodici meſi; (conciò foſſe coſa che così ſi compieſſe il tempo, nelquale ſi haueuano da pulire; ſei meſi con olio di mirra, e ſei meſi con odori, e con *altre* coſe da pulir femmine:

13 Et in queſta maniera la fanciulla entraſſe dal rè:) qualunque coſa ella chiedeſſe, le era data, accioche con eſſa andaſſe dall' hoſtello delle femmine fin' alla caſa del rè.

14 Ella *vi* entraua in ſu la ſera, e la mattina ſeguente ritornaua nel ſecondo hoſtello delle * femmine, ſotto la cuſtodia di Saaſgaz, Eunucho del rè, guardiano delle concubine: ella non entraua più dal rè, ſenon foſſe già che il rè la diſideraſſe, onde foſſe chiamata per nome.

14.c.delle concubine, che già erano ſtate col rè.

15 Così, quando fu venuta la volta ad Eſter, figliuola di Abihail, zio di Mardocheo, ilquale ſe l'haueua preſa per figliuola, di entrar dal rè, ella non chieſe nulla, ſenon cio che Hegai, Eunucho del rè, guardiano delle femmine, direbbe: & Eſter acquiſtò la gratia di chiunque la vide.

16 Eſter adunque fu menata al rè Aſſuero, nella caſa reale di eſſo, al decimo meſe, *che è* il meſe * Tebet, l'anno ſettimo del regno di eſſo.

16.queſta era la luna di Dicembre: & era il 4 meſe ſecondo la maniera di contar de' Caldei, che cominciauano l'anno da Settembre, Neh.1.1. ma il 10 ſecondo gli Ebrei, che cominciauano l'anno da Marzo: & i meſi ſi contano in queſto libro ſecondo la maniera de' Iudei.

17 Et il rè amò Eſter ſopra tutte quelle *altre* femmine; & ella acquiſtò la gratia, e beniuolenza di eſſo, più che quelle *altre* vergini: là onde egli le poſe la corona reale in ſu'l capo, e la coſtituì reina in luogo di Vaſti.

18 All'hora il rè fece vn gran conuito a tutti i ſuoi baroni, e ſeruidori, *cioè*, il conuito *delle nozze* di Eſter; e diede * alleggiamento alle prouincie, e fece preſenti ſecondo il poter reale.

18.c.dalle grauezze & impoſte.

19 Hor

Digitized by Google

19 Hor mentre *si adunauano di nuouo le
vergini, Mardocheo *risedeua alla porta
del palazzo del rè.
20 Ester non dichiarò il suo parentado, ne
il suo popolo; secondo che Mardocheo le
haueua ingiunto: & ella faceua cio che
Mardocheo *le* diceua, come quando era
alleuata appresso di lui.
21 In quei dì, risedendo Mardocheo alla
porta *del palazzo* del rè, due della corte
del rè, de' guardiani della soglia *del pa-
lazzo, cioè*, Bigtan e Teres, sdegnati, cerca-
uano di metter la mano addosso al rè As-
suero.
22 Il che venuto a notitia a Mardocheo,
egli lo fece assapere alla reina Ester: &
Ester *lo* disse al rè da parte di Mardo-
cheo.
23 Et essendo fatta inquisitione del fatto,
fu trouato *che così era*: là onde amendue
furono appiccati ad vn legno: e cio fu
scritto nel libro *delle Croniche, in pre-
senza del rè.

CAP. III.

*Haman, per comandamento di Assuero, è adora-
to da tutti, saluo da Mardocheo,* 5 *onde di-
segna di distruggere tutti i Iudei;* 11 *di che
ottiene mandato dal rè, ilquale egli fa assape-
re per tutte le prouincie.*

Dopo queste cose il rè Assuero ingran-
dì Haman, figliuolo di Hammedata,
*Agagheo, e l'innalzò, e costituì *il suo
seggio disopra a tutti i baroni che *erano*
seco.
2 E tutti i seruidori del rè, che *stauano* alla
porta *della casa* del rè, s'inchinauano, &
adorauano Haman, percioche il rè haue-
ua così comādato intorno a lui: ma Mar-
docheo *non s'inchinaua, e non l'adora-
ua.
3 Là onde i seruidori del rè, che *stauano*
alla porta *della casa* del rè, dissero a Mar-
docheo, Perche trapassi il comandamen-
to del rè?
4 Hor, come egli non acconsentiua loro,
benche ogni giorno gliel dicessero, essi *lo*
rapportarono ad Hamā, p vedere se Mar-
docheo starebbe fermo nel suo proposi-
to; percioche egli haueua loro dichiarato
to ch'egli *era* Iudeo.
5 E come Haman vide che Mardocheo
non s'inchinaua dauanti a lui, e non l'a-
doraua, fu ripieno di furore.
6 Ma egli disdegnaua di metter la mano
sopra Mardocheo solo: anzi, essendogli
stato dichiarato il popolo di Mardocheo,
cercaua di distruggere tutti i Iudei, che
erano in tutto'l reame d'Assuero, *come es-
sendo* il popolo di Mardocheo.
7 *Onde*, nel primo mese, *che* è il mese *Ni-
san, nell' anno duodecimo del rè Assue-
ro, *fu tirata Pur, cioè, la sorte, dauanti
ad Haman, per ciascun giorno, e per cia-
scun mese; *e scadde* al duodecimo mese,
che è il mese *Adar.
8 Et Haman disse al rè Assuero, Ei vi è vn
popolo, sparso e diuiso fra gli *altri* popo-
li, per tutte le prouincie del tuo regno, le
cui leggi sono differenti da *quelle d'*ogni
altro popolo, & esso non osserua le leggi
del rè: tal che non è vtile al rè di lasciar-
lo stare.
9 Se così par bene al rè, scriuasi che sia
distrutto: & io pagherò in mano di co-
loro che fanno le facende del rè, dieci-
milia talenti d'argento, per portargli ne'
tesori del rè.
10 All'hora il rè si trasse *l'anello suo di
mano, e lo diede ad Haman, figliuolo di
Hammedata, Agagheo, nimico de' Iu-
dei.
11 Oltr'a cio il rè disse ad Haman, Quell'
argento ti è rimesso in dono, e pur sia
fatto a quel popolo come ti parrà be-
ne.
12 Gli scriuani adunque del rè furono
chiamati al tredecimo giorno del primo
mese; e fu scritto, interamente come Ha-
man comandò, a i satrapi del rè, & a i go-
uernatori preposti a ciascuna prouincia,
& a i principi di ciascun popolo; a cia-
scuna prouincia, secondo la maniera di
scriuere di essa, & a ciascun popolo, se-
condo'l suo linguaggio: e fu scritto a no-
me del rè Assuero, e suggellato con l'a-
nello del rè.
13 E le lettere furono mandate per le ma-
ni de' corrieri a tutte le prouincie del
rè, per distruggere, vccidere, e far perire
tutti i Iudei, così fanciulli come vecchi,
piccioli figliuoli e femmine, in vn gior-
no, *cioè*, nel tredecimo *giorno* del duodeci-
mo mese, *che* è il mese Adar; e per preda-
re le loro spoglie.
14 Il suggetto di quello scritto *era*, che si
bandisse quel decreto in ciascuna prouin-
cia, *sì che fosse* palese a tutti i popoli, accio-
che ogniuno fosse presto per quel gior-
no.
15 I corrieri *adunque*, *sospinti dal coman-
damento del rè, si misero in camino: e
quel decreto fu bandito in Susan regia:
& il rè, & Haman, sedeuano beuendo,
mentre * la città di Susan *era* perplessa.

CAP. IIII.

*Mardocheo, e gli altri Iudei, fanno cordoglio per
lo decreto del rè:* 4 *ilche venuto a notitia
ad Ester,* 8 *ella, per ordine di Mardocheo,
si dispuone a supplicare il rè per li Iudei, a ri-
schio della sua vita, laquale con digiuno pu-
blico raccomanda a Dio.*

Hor Mardocheo, hauendo saputo tut-
to quello che s'era fatto, si stracciò i
vestimenti, e si coprì di sacco e di cenere;
&, vscito fuori per mezo la città, gridaua
d'vn grande & amaro grido.
2 E venne fin dauanti alla porta *della casa*
del rè: percioche non *era lecito* d'entrare
nella

19. alcuni stimano che le altre vergini fossero raunate, per esser rimādate alle case loro, hauendo il rè fra esse trouata moglie a suo grado: puossi anche intendere che, dopo che Ester fu fatta reina, si adunassero altre fanciulle, solo per esser messe fra'l numero delle cōcubine del rè, e nō più per cercar fra esse vna moglie al rè.
* è verisimile che fosse guardiano del palazzo: ouero che, come era l'vsanza, stesse alla porta per riceuere i comādamēti del rè, con gli altri cortigiani.
23. c. delle memorie publiche, & annali di Persia.
v. 1. c. Amalechita: vedi Nu. 24.7.
* secondo l'vsanza di Persia, i principali haueuano certi seggi appresso del rè: il cui ordine era secondo i meriti di ciascuno, e'l fauore che haueua appresso del rè: vedi Est. 1, 14. così 2. rè 25,28.
2. c. perche quegli honori erano diuini, secōdo il costume de' Persiani: oltr'a che Hamā era d'vna natione maledetta da Dio: Deut. 25,17.
7. che è la luna di Marzo.
* Est. 9,24. questa era vna maniera d'indouinare per le sorti, per destinar il mese e'l giorno, nelquale alcuna cosa si doueua imprēdere felicemēte.

* questa è la luna di Febbraro.
10. c. colquale si suggellauano le lettere del rè, Est. 8,8. questo diede ad Haman, accioche potesse scriuere, & ordinare cio che gli piacerebbe sotto l'autorità reale, e pare lo guardasse del continuo, per segno di somma autorità: vedi Gen. 41,42. Est. 8,2.
15. o, sollecitati, & affrettati.
* c. i Iudei che vi habitauano: & anche forse molti altri, che haueuano pietà de' Iudei.

Digitized by Google

nella porta *della casa* del rè con vestimento di sacco.
3 Parimente in ogni prouincia, douunque
era peruenuta la parola del rè, & il suo
decreto, i Iudei fecero gran cordoglio,
con digiuno, con pianto, e con duolo: e
molti si coricauano in su sacchi, & in su
la cenere.
4 Hor le donzelle d'Ester, & i suoi Eunuchi, vennero, e le rapportarono *questo*; e
la reina ne fu grandemente dolente; e
mandò vestimenti per far riuestir Mardocheo, e per torgli d'addosso il suo sacco: ma ei non gli accettò.
5 All'hora Ester chiamò Hatac, *vno* degli
Eunuchi del rè, iquali egli haueua costituiti al seruigio di essa, e gli ordinò *d'andare* a Mardocheo, per sapere che cosa
cio *fosse*, e perche *fosse*.
6 Hatac adunque vscì fuori a Mardocheo
in su la piazza della città, che *era* dauanti alla porta *della casa* del rè.
7 E Mardocheo gli dichiarò tutto quello
che gli era auuenuto, e quanta fosse la
somma de' danari che Haman haueua
detto di pagare ne' tesori del rè, contro
a' Iudei, accioche fossero distrutti.
8 E gli diede la copia del decreto messo
in iscritto, ilquale era stato bandito in
Susan, per distruggere i Iudei: accioche *lo*
mostrasse ad Ester, e le dichiarasse *il fatto*,
e le *ingiungesse che entrasse dal rè, per
domandargli gratia, e per fargli richiesta
per lo suo popolo.
9 Così Hatac se ne ritornò, e rapportò ad
Ester, le parole di Mardocheo.
10 Et Ester disse ad Hatac, e gli comandò
d'andar' a dire a Mardocheo,
11 Tutti i seruidori del rè, & il popolo
delle prouincie di esso, sanno, che qualunque huomo o dõna entri dal rè, nel cortile didentro, non essẽdo chiamato, * *vi è vna
sola* legge intorno a lui, ch'egli sia fatto
morire: saluo colui, verso cui il rè stende
la verga d'oro, ilquale scampa: hor' io
non sono stata chiamata, per entrar dal
rè, già *sono* trenta giorni.
12 E quando le parole d'Ester furono rapportate a Mardocheo,
13 Egli disse che si rispondesse ad Ester,
Non pensar nell' animo tuo che tu, d'infra tutti i Iudei, scampi, *per essere* nella casa del rè.
14 Percioche se pur tu ti taci in questo
tempo, alleggiamento e scampo sorgerà
a' Iudei da qualche altro luogo: ma tu, e
la casa di tuo padre, * perirete: e chi sa se
tu sei peruenuta ad esser reina per vn cotal tempo?
15 All'hora Ester comandò che si rispondesse a Mardocheo,
16 Va, aduna tutti i Iudei, che si ritrouano in Susan; e digiunate per me, e
*non mangiate ne beuete di tre dì, ne di
giorno ne di notte: io anchora, insieme
con le mie donzelle, digiunerò simigliantemente: e così entrerò dal rè, benche cio
non *sia* secondo la legge: e se pur perisco,
* perirò.
17 Mardocheo dunque si partì, e fece interamente come Ester gli haueua ordinato.

8. e. a nome di Mardocheo, che era in vece di padre ad Ester.

11. quell' vnica pena è imposta per la legge, e nõ si puo ne rimettere, ne addolcire: altri, vna delle sue leggi, e. del rè, che sia &c.

14. e. Iddio punirà la tua negligenza, e viltà d'animo.

16. pare che questo digiuno si debba intendere di non prender cibo ordinario a pasto, e viuere strettamente, & vacare ad orationi.

16. e. porterò di grado la morte, laquale io nõ posso schifare, senza mãcare al mio douere, se non che Iddio esaudisca le nostre preghiere.

CAP. V.

Ester, andata da Assuero, è da lui benignamente accolta; 5 & ella inuita il rè, insieme con Haman, ad vn suo conuito: nelquale accertata della beniuolenza del rè, l'inuita di nuouo per lo giorno seguente: 9 Haman trionfante si conturba che Mardocheo non l'adori, onde si dispone a farlo appiccare.

AL terzo giorno adunque, Ester si vestì
di *vestimenti* reali, e si fermò nel *cortile didentro della casa del rè, dirimpetto
alla *casa del rè: & il rè sedeua in su'l suo
solio reale, nella casa reale, dirincontro
alla porta della casa.
2 E come il rè hebbe veduta la reina Ester, che si era fermata nel cortile, ella
hebbe la sua gratia; onde il rè stese verso Ester la verga d'oro, laquale egli *haueua* in mano: & Ester s'accostò, e *toccò la
cima della verga.
3 Et il rè le disse, Che hai, o reina Ester? e
qual' è la tua richiesta? *auuengache chiedessi* fin' alla metà del regno, ti sarà data.
4 Et Ester rispose, Se piace al rè, vẽga hoggi il rè, insieme con Haman, al conuito
ch'io gli ho apparecchiato.
5 Et il rè disse, Facciasi prestamente venire Haman, per far cioche Ester ha detto.
Così il rè venne, insieme cõn Haman, al
conuito che Ester haueua apparecchiato.
6 Et il rè disse ad Ester *nella parte del* cõuito, nellaquale si beueua il vino, Qual' è
la tua richiesta? e ti sarà cõceduta: e qual'
è la tua domanda? *auuengache fosse* fin' alla metà del regno, sarà fatta.
7 Et Ester rispose, e disse, La mia richiesta,
e domanda, è,
8 Che, se io ho trouata gratia appo'l rè, e
se piace al rè di cõcedermi la mia richiesta, e di fare la mia domanda, il rè venga,
insieme con Haman, ad vn' *altro* conuito
ch'io farò loro: e domane io farò *secondo la parola del rè.
9 Et Haman vscì in quel dì fuori, allegro,
e col cuor lieto: ma, come vide Mardocheo alla porta *della casa* del rè, ilquale
non si leuaua, ne si moueua per lui, fu ripieno di furore contro a lui.
10 Ma pure si rattenne, e venne in casa sua,
e mandò a far venire i suoi amici, e Zeres
sua moglie.
11 Et Haman raccontò loro la sua gloria,
e le sue ricchezze, e la * moltitudine de'
suoi figliuoli, & in quanti modi il rè l'haueua ingrandito, e come egli l'haueua
innalzato sopra i principi, e sopra i seruidori del rè.
12 Poi soggiunse, Etiandio la reina Ester
non ha fatto venire col rè, al conuito che
ha fat-

V. 1. v'era vn' altro cortile, Est. 6, 4. doue si poteua entrare sẽza esser chiamato.

* c. doue il rè habitaua.

2. in segno di riuerenza, e di suggettione.

6. i Persiani vsauano di bere più largamẽte nelle seconde mense: là doue nelle prime beueuano più sobriamente, e, per lo più, dell' acqua.

8. c. gli dichiarerò più ampiamente ciò ch'io disidero.

11. percioche egli haueua dieci figliuoli maschi: Est. 9, 7. altri, la grãdezza.

Digitized by Google

ha fatto, altri che me, & anche per domane sono da lei inuitato col rè.
13 Ma tutto questo non mi gioua nulla, tanto ch'io veggo quel Iudeo Mardocheo star' alla porta *della casa* del rè.
14 E Zeres, sua moglie, e tutti i suoi amici, gli risposero, Apprestisi vn legno alto cinquanta cubiti, e domattina dì al rè che vi si appicchi Mardocheo; poi vattene col rè allegro al conuito. E cio piacque ad Haman, e fece apprestare il legno.

CAP. VI.

Assuero, rammemoratosi da qual pericolo era scampato per opera di Mardocheo, 6 per consiglio impensato di Haman, 10 honora grandemente esso Mardocheo, 12 di che Haman è molto dolente, e confuso.

IN quella notte, hauendo il rè smarrito il sonno, comandò che si portasse il libro delle memorie, *cioè*, le Croniche; lequali furono lette in presenza del rè.
2 Et *in esso* fu trouato scritto, che Mardocheo haueua fatto il rapporto di *Bigtana, e di Teres, *che erano* due della corte del rè, de' guardiani della soglia *del palazzo*; iquali cercauano di metter la mano addosso al rè Assuero.

1. Est. 2,21.

3 All'hora il rè disse, Come è stato Mardocheo honorato, e magnificato, per questo? Et i famigli del rè, che gli ministrauano, risposero, Non gli è stato fatto nulla.
4 Et il rè disse, Chi *è* nel * cortile? (hor' Haman era venuto nel cortile difuori della casa del rè, per dire al rè che si appiccasse Mardocheo al legno che haueua apprestato per lui.)

4. c. difuori, doue stauano i cortigiani, aspettando d'esser chiamati dal rè nel cortile didentro; delquale Est. 4,11. e 5,1.

5 Et i famigli del rè gli risposero, Ecco Haman, che è nel cortile. Et il rè disse, *Fate* che entri.
6 Haman adunque entrò, & il rè gli disse, Che *si conuerrebbe egli* fare a colui, ilquale il rè hauesse piacer d'honorare? Et Haman disse fra se stesso, A cui altro haurebbe il rè piacer di far' honore, che a me?
7 Onde disse al rè, Se il rè hauesse piacere d'honorar' alcuno,
8 Si conuerrebbero recare i vestimenti reali, de' quali il rè si veste; e *menare* il cauallo, ilquale il rè caualca: * e dopo che la benda reale sarebbe stata messa in capo a colui;

8. puossi anche tradurre, e sopra'l cui capo si mette la corona reale: il che si riferirebbe al cauallo del rè, ilquale forse portaua su la testa alcuna insegna reale.

9 Quei vestimenti, e quel cauallo si conuerrebbero mettere in mano d'alcuno de' baroni, de' principali vfficiali del rè: e colui, ilquale il rè hauesse piacer d'honorare, dourebbe esser vestito *di quei vestimenti*, e poi menato a cauallo per le strade della città, in su quel cauallo: e si conuerrebbe gridar dauanti a lui, Così si dee fare a colui, ilquale il rè ha piacer d'honorare.
10 All'hora il rè disse ad Haman, Prendi prestamente il vestimento, & il cauallo, come tu hai detto; e fa così a Mardocheo, quel Iudeo, che siede alla porta *della casa* del rè: non tralasciar cosa alcuna di tutto cio che tu hai detto.
11 Haman adunque, preso quel vestimento, e quel cauallo, vestì Mardocheo, e lo menò a cauallo per le strade della città, gridando dauanti a lui, Così si dee fare a colui alquale il rè haurà piacere di far' honore.
12 Poi Mardocheo se ne ritornò alla porta *della casa* del rè: & Haman se n'andò ratto in casa sua, dolente, e *col capo coperto.

12. secondo l'vsanza de' Persiani, e degli Ebrei, ne' loro cordogli: vedi 2. Sam. 15, 30. Ier. 14, 3.

13 Et Haman raccontò a Zeres sua moglie, & a tutti i suoi amici, tutto cio che gli era auuenuto: Et i suoi *saui, e Zeres sua moglie, gli dissero, Se Mardocheo, dauanti alquale tu sei cominciato a *scadere, è del legnaggio de' Iudei, tu nō potrai venirne aldisopra; anzi del tutto tu scaderai dauanti a lui.

13. c. i suoi consiglieri: ouero i suoi astrologhi, e magi, chiamati saui fra quei popoli, percioche ogni cosa importante si faceua per lor consiglio. *c. dalla dignità che a te solo innanzi era attribuita, come alla seconda persona dopo'l rè.

14 Mentre costoro parlauano anchora con lui, giunsero alcuni della corte del rè, iquali ne menarono prestamente Haman al conuito che Ester haueua apparecchiato.

CAP. VII.

Ester scuopre al rè come lo scellerato disegno di Haman era contro a se, e contro al suo popolo innocente; 7 onde il rè adirato, comanda che Haman sia appiccato al legno che haueua apprestato per Mardocheo.

IL rè adunque, insieme con Haman, venne a conuito con la reina Ester.
2 Et il rè disse ad Ester anche in questo *secōdo giorno, *nel*la parte del* conuito, nellaquale si beueua il vino, Qual' *è* la tua richiesta, o reina Ester? e ti sarà conceduta: e qual *è* la tua domanda? *auuengache tu domandassi* fin' alla metà del regno, sarà fatto.

2. c. dopo'l primo conuito, Est. 5, 8. * vedi Est. 5, 6.

3 All'hora la reina Ester rispose, e disse, Se io ho trouata gratia appo te, o rè, e se così piace al rè, siami donata la mia vita alla mia richiesta, & il mio popolo alla mia domanda.
4 Percioche io, & il mio popolo, siamo stati venduti ad esser distrutti, vccisi, e fatti perire: (che se fossimo stati venduti per serui, e per serue, io mi sarei taciuta:) * benche il nimico non ristori punto i danni del rè.

4. ha riguardo alla proferta de' diecimila talenti, fatta da Haman: e vuol dire che quando ben pagasse quella somma, non farebbe punto equiualente alla perdita di tanti suggetti, dalle cui persone, e beni, il rè traeua molto maggiori vtilità.

5 Et il rè Assuero rispose alla reina Ester, Chi è, & oue *è* colui * che è stato tanto presuntuoso di far cotesto?

5. Ebr. il cui cuore l'ha ranto empiuto.

6 Et Ester disse, L'auuersario, & il nimico, *è* questo maluagio Haman. All'hora Haman fu spauentato per la presenza del rè, e della reina.
7 Et il rè si leuò su dal conuito del vino tutto adirato, *e se n'andò* nell' horto del palazzo: ma Haman si fermò *quiui* per far richiesta alla reina Ester per la sua vita: percioche vedeua che il male era diterminato contro a lui da parte del rè.
8 Poi il rè ritornò dall' horto del palazzo

Digitized by Google

nella casa del conuito del vino: hor' Ha-
man s'era gittato in su'l *letto, sopra il-
quale *era* Ester; onde il rè disse, Sforze-
rebbe egli anche la reina appresso di me
in casa? Come quella parola fu vscita dal-
la bocca del rè, * la faccia di Haman fu
coperta.
9 Et* Harbona, *che era* vno degli Eunuchi,
**che stauano* dauāti al rè, disse, Ecco ancho-
ra il legno, che Haman haueua apprestа-
to per Mardocheo, ilquale fece buon rap-
porto per lo rè, è dirizzato nella casa di
Haman, *&* è alto cinquanta cubiti. Et il
rè disse, Appiccateuelo su.
10 Haman adunque fu appiccato al legno,
ch'egli haueua apprestato per Mardo-
cheo: e l'ira del rè s'acquetò.

8. secondo la maniera di quei popoli, che mangiauano coricati in su certe forme di letti.
* secondo l'vsanza de' Persiani, a quei che erano in disgratia del rè, era coperta la faccia, come a' persone indegne di veder' il rè.
9. delquale vedi Est.1.10.
* o, disse in presenza del rè.

CAP. VIII.

Mardocheo è dal rè fauoreggiato: 3 Ester prega il rè per la salute del suo popolo; 7 ma non potendo il rè annullare il suo decreto, 8 ordina che i Iudei si difendano con mano armata contro a' loro nimici: 15 ilche reca grande allegrezza a tutti i Iudei.

IN quel giorno il rè Assuero donò alla
reina Ester la casa di Haman, nimico de'
Iudei: e Mardocheo venne dauanti al rè:
percioche Ester gli haueua dichiarato
cio ch'egli le *era*.
2 Et il rè si trasse *di mano* il suo anello, il-
quale * haueua tolto ad Haman, e lo die-
de a Mardocheo. Et Ester costituì Mar-
docheo sopra la casa di Haman.
3 Poi Ester parlò dinuouo in presenza del
rè, e gli si gittò dauanti a' piedi; e, pian-
gendo, lo supplicaua *di fare che la mal-
uagità di Haman Agagheo, e la sua ma-
chinatione contro a' Iudei, non hauesse
effetto.
4 Et il rè* stese la verga d'oro verso Ester:
all'hora Ester si leuò su, e si fermò da-
uanti al rè.
5 E disse, Se cosi piace al rè, e se io ho tro-
uata gratia appo lui, e se questa cosa gli
pare conueneuole, e se io gli sono grata,
scriuasi per riuocar le lettere della ma-
chinatione di Haman, figliuolo di Ham-
medata, Agagheo; lequali egli haueua
scritte per distruggere i Iudei, che *sono* in
tutte le prouincie del rè.
6 Percioche come * potrei io *durare*, ve-
dendo il male che auuerrebbe al mio po-
polo? come potrei io, *dico, durare*, vedendo
la distruttione del mio parentado?
7 Et il rè Assuero disse alla reina Ester, &
a Mardocheo Iudeo, Ecco, io ho donata
ad Ester la casa di Haman, & egli è stato
appiccato al legno: percioche haueua
* fatta impresa contro a' Iudei.
8 Hor voi * scriuete *lettere* a i Iudei, nella
maniera che vi parrà meglio, a nome del
rè, e suggellate*le* con l'anello del rè: per-
cioche le lettere scritte a nome del rè, e
suggellate col suo anello, non si possono
riuocare.

2. hauēdogliele prima dato, per segno di somma autorità: Est.3.10.
3. o, di stornare il male di Haman: e. ilquale egli haueua preparato a' Iudei.
4. per segno di gratia, e di fauore, e per farla leuar su.
5. o, potrei vedere il male, &c.
7. Ebr. messa la mano.
8. c. ordinate loro di prouedere alla loro salute come potranno: percioche le lettere scritte per Haman nō si possono riuocare, secondo l'vsanza di Persia: Est.1,19.

9 Et in quell' istesso tempo, al ventitreesi-
mo *giorno* del terzo mese, che *è* il mese
* Siuan, furono chiamati gli scriuani del
rè, e furono scritte *lettere*, interamente
come ordinò Mardocheo, a i Iudei, & a i
satrapi; & a i gouernatori; & a i principi
delle prouincie, che *erano* dall' India fin'
in Etiopia, *in numero di* cento e ventisette
prouincie: a ciascuna prouincia, secondo
la sua maniera di scriuere, & a ciascū po-
polo, secondo'l suo linguaggio; & a' Iu-
dei, secondo la lor maniera di scriuere, e
secondo'l lor linguaggio.
10 *Mardocheo* dunque scrisse lettere a no-
me del rè Assuero, *e le* suggellò con l'a-
nello del rè, e le mandò per le mani de'
corrieri a cauallo, che caualcauano * dro-
medarij, muli, e ronzini:
11 Che il rè concedeua a' Iudei, che *erano*
in ciascuna città, di raunarsi, e di star' alla
difesa della lor vita, per distruggere, per
vccidere, e per far perire ogni moltitu-
dine di gente armata di qualunque po-
polo, o prouincia, che gli assalisse, insie-
me co i *loro* piccioli figliuoli, e mogli; e
per predare le loro spoglie.
12 *E ciò* in vn giorno, per tutte le prouin-
cie del rè Assuero, *cioè*, nel * tredecimo
giorno del duodecimo mese, *che* è il mese
Adar.
13 Il suggetto di quello scritto *era* che si
bandisse quel decreto per ciascuna pro-
uincia, *sì che fosse* palese a tutti i popoli; e
che i Iudei fossero presti per quel gior-
no, per vendicarsi de' loro nimici.
14 *Così* i corrieri, che caualcauano drome-
darij, *e* muli, si misero in cāmino, affret-
tati, e sollecitati per lo comandamento
del rè: e'l decreto fu bandito in Susan re-
gia.
15 E Mardocheo vscì fuori d'innanzi al
rè, con vn vestimento reale di color * vio-
lato e bianco, e *con* vna grande corona
d'oro, e con vn' ammanto di bisso, e di
scarlatto: e * la città di Susan ne giubilò,
e se ne rallegrò.
16 *E* per li Iudei vi fu * serenità, & alle-
grezza, e letitia, & honore.
17 Parimente, in ciascuna prouincia, & in
ciascuna città, douunque la parola del rè,
& il suo decreto, peruenne, *vi fu* allegrez-
za e letitia per li Iudei, conuiti, e giorni
lieti: e molti d'infra gli *altri* popoli della
terra * si faceuano Iudei: percioche lo
spauento de' Iudei era caduto sopra lo-
ro.

9. questo mese era la luna di Maggio.
10. specie di camelli velocissimi.
12. che era il giorno posto da Haman per l'vccisione de' Iudei.
15. o, purpureo: questi due colori purpureo, o violato, e bianco, erano vsati da i rè, e principi di Persia.
* vedi Est.3.15.
16. Ebr. luce: c. stato prospero e felice.
17. c. aggiungendosi a loro, per seguitar la loro religione, come alcuni: chi veracemente, chi fintamente.

CAP. IX.

I Iudei al giorno assegnato si difendono contro a' loro nimici, e ne fanno vna grande vccisione: 17 poi celebrano il giorno seguente con festa, e letitia: 20 e Mardocheo, & Ester, ordinano in memoria di cio la festa di Purim.

NEl duodecimo mese adunque, *che* è il
mese Adar, nel tredecimo giorno del
mese, nelquale scadeua il termine che la
paro

Digitized by Google

parola del rè, & il suo decreto haueua da esser messo ad essecutione, nel giorno che i nimici de' Iudei sperauano di * hauergli in lor potere:(ma la cosa si riuolse in contrario: conciò fosse cosa che i Iudei hauessero in lor potere i loro nimici.)

2 I Iudei si raunarono nelle loro città, per tutte le prouincie del rè Assuero, per metter le mani addosso a coloro che procacciauano il lor male: e niuno potè loro stare affronte: percioche lo spauento de' Iudei era caduto sopra tutti quei popoli.

3 E tutti i principi delle prouincie, & i satrapi, & i gouernatori, e coloro che faceuano le facende del rè, fauoreggiauano i Iudei: percioche lo spauento di Mardocheo era caduto sopra loro.

4 Conciò fosse cosa che Mardocheo *fosse* grande nella casa del rè, e la sua fama si spargesse per tutte le prouincie: perche questo huomo Mardocheo diuentaua vie più grande.

5 I Iudei adunque percossero tutti i loro nimici, mettendogli a fil di spada, ad vccisione, & a distruttione: e fecero inuerso i loro nimici a lor volontà.

6 Et in Susan, regia, i Iudei vccisero, e fecero perire cinquecento huomini.

7 Vccisero anche Parsandata, Dalfon, Aspata,

8 Porata, Adalia, Aridata,

9 Parmasta, Arisai, Aridai, e Vaizata:

10 *Che erano* i dieci figliuoli di Haman, figliuolo di Hammedata, nimico de' Iudei: ma * non misero le mani alla preda.

11 In quel giorno, il numero di coloro che erano stati vccisi in Susan regia, fu rapportato in presenza del rè.

12 Et il rè disse alla reina Ester, I Iudei hanno vccisi, e fatti perire in Susan regia cinquecento huomini, & i dieci figliuoli di Haman; *e* che hauranno essi fatto nelle altre prouincie del rè? ma pure che chiedi tu *anchora*? e ti sarà conceduto: e che domandi tu *anchora*? e sarà fatto.

13 Et Ester disse, Se così piace al rè, * sia anche domane conceduto a i Iudei, che *sono* in Susan, di fare come era stato ordinato che hoggi si facesse: e sieno i dieci figliuoli di Haman * appiccati al legno.

14 Et il rè ordinò che così fosse fatto: & il decreto ne fu bandito in Susan: & i dieci figliuoli di Haman furono appiccati.

15 Et i Iudei, che *erano* in Susan, s'adunarono anchora nel quartodecimo giorno del mese Adar, & vccisero in Susan trecento huomini: ma non misero le mani alla preda.

16 Gli altri Iudei, che *erano* nelle prouincie del rè, s'adunarono anch'essi, e stettero alla difesa della lor vita: & hebbero riposo da i loro nimici: hauendone vccisi settantamilia, senza però metter le mani alla preda.

17 *Questo auuenne* al tredecimo giorno del mese Adar: poi al quartodecimo dell' istesso mese si riposarono, e celebrarono quel *giorno come* giorno di conuiti, e di letitia.

18 Ma i Iudei, che *erano* in Susan, si raunarono al tredecimo, & al quartodecimo *giorno* di quel *mese*: poi al quintodecimo di esso si riposarono, e celebrarono quel *giorno come* giorno di conuiti, e di letitia.

19 Per cio i Iudei delle villate, che habitano nelle terre non murate, celebrano il quartodecimo giorno del mese Adar, con allegrezza, con conuiti, con festa, e con * mandar messi di viuande gli vni agli altri.

20 Percioche Mardocheo scrisse *che* queste cose *si facessero*, e ne mandò lettere a tutti i Iudei, che *erano* per tutte le prouincie del rè Assuero, presso e lungi:

21 Ingiungendo loro per statuto che celebrassero * il quartodecimo giorno del mese Adar, & il quintodecimo dell' istesso *mese*, ogni anno:

22 Secondo i giorni, ne' quali i Iudei hebbero riposo da i loro nimici; *e secondo* il mese, che fu loro conuertito di dolore in letitia, e di duolo in festa: che gli celebrassero, *dico*, *come* giorni di conuiti, e d'allegrezza, e da mandarsi messi di viuande gli vni agli altri, e doni a' bisognosi.

23 Et i Iudei * accettarono di fare cio che haueuano cominciato, e cio che Mardocheo haueua loro scritto.

24 Percioche Haman, figliuolo di Hammedata, Agagheo, nimico di tutti i Iudei, haueua fatta vna machinatione contro a' Iudei, per distruggergli: & haueua tirata * Pur, cioè la sorte, per sconfiggergli, e per distruggergli.

25 Ma dopo che Ester fu venuta dinãzi al rè, egli ordinò cõ lettere, che la scellerata machinatione che *Hamã* haueua fatta cõtro a' Iudei, fosse riuolta in sù 'l capo di esso, e ch'egli, insieme co i suoi figliuoli, fosse appiccato al legno.

26 Per cio quei giorni furono chiamati Purim, dal nome di Pur: per cio *anchora*, secondo tutte le parole * di quelle lettere, e * secõdo quello che haueuano veduto intorno a cio, e quello che era * peruenuto fin' a loro:

27 I Iudei costituirono, e presero sopra se, e sopra la loro progenie, e sopra tutti quei che * s'aggiungerebbero con loro, * per statuto immutabile, di celebrare quei due giorni, secondo che ne era stato scritto, & al tempo loro, ogni anno.

28 *Costituirono*, *dico*, che questi giorni sarebbono rammemorati, e celebrati per ogni età, in ogni famiglia, prouincia,

v. 1. Ebr. signoreggiar sopra loro.

10. benche il decreto del rè lo permettesse: Est. 8, 11. ma se n'astennero, p mostrare che faceuano questa essecutione solo per lor saluezza, e difesa, e non per cupidigia di preda.

13. questo chiede, perche vi restauano anchora molti nimici palesi del popolo in Susan, iquali non aspettauano altro che vn' altra opportunità per assalirgli: onde Ester chiede che la loro maluagità sia preuenuta.

* c. p essecratione, e per seruir di publico essempio.

19. vedi di questa vsãza, Neh. 8, 10, 11.

21. c. quei delle villate il quartodecimo, e quei delle città, amendue quei giorni: p modo però, secondo che anc'hoggi è l'usanza degli Ebrei, che la festa del quintodecimo era maggiore, e più solenne.

23. c. si sottomisero a questo ordine di celebrar' ogni anno que' giorni, come gli haueuano quell' anno celebrati.

24. vedi Est. 3, 7.

26. c. di Mardocheo.

* c. non accettarono solamente di celebrare ogni anno la memoria di questa liberatione, per l'autorità di Mardocheo che l'ordinaua: ma anche per cio che haueuano veduto, e sentito del pericolo e della saluatione, riconoscendo che era cosa al tutto conueneuole.

* o, auuenuto loro.

27. c. per farsi Iudei, & entrar nella comunanza della loro natione.

* Ebr. sì che cio non trapassi.

Digitized by Google

e città: e che questi giorni di Purim non trapasserebbero mai, *senza esser celebrati* fra i Iudei, e che la loro memoria non verrebbe mai meno appo la loro progenie.
29 E la reina Ester, figliuola di Abihail, insieme con Mardocheo Iudeo, scrisse * con ogni studio per la seconda volta, *lettere*, per confermar quelle *prime* lettere intorno a *i giorni di* Purim:
30 Lequali *Mardocheo* mandò a tutti i Iudei, per le cento e ventisette prouincie del regno d'Assuero, con parole * amoreuoli, e sincere:
31 Per cõfermare *l'osseruanza di* quei giorni di Purim a i loro tempi, sicome Mardocheo Iudeo, e la reina Ester, haueuano loro ingiunto; e come essi haueuano imposto per statuto a se stessi, & alla loro progenie: *insieme co* * i digiuni, e con le grida, che vi si deono vsare.
32 Così il comandamento di Ester confermò l'osseruanza di quei giorni di Purim: e fu scritto nel * libro.

29. Ebr. con ogni potere: altri, tutta la ratificatione, e stabilimento, per confermare: c. tutto cio che era richiesto per stabilir questa osseruãza.

30. Ebr. di pace, e di verità.

31. benche cio non sia espressamente significato in questo libro, pur dall' vsanza degli Ebrei, che dura fin' ad hoggi, si raccoglie che nel tredecimo giorno d'Adar, nel quale si doueua far l'uccisione del popolo, si douea digiunare, per ricordanza del pericolo di quel dì.

32. c. delle memorie publiche: altri, come è scritto in questo libro.

CAP. X.

Mardocheo, ingrandito da Assuero, fauoreggia la sua natione.

Poi il rè Assuero impose vn tributo alla terra, & all' isole del mare.
2 Horquanto è a tutti i fatti della sua potenza e forza, & alla dichiaratione della grandezza di Mardocheo, dellaquale quel rè l'ingrandì, queste *cose* non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Media, e di Persia?
3 Conciò fosse cosa che Mardocheo Iudeo *fosse* la seconda persona dopo il rè Assuero, e grande appo i Iudei, e grato alla moltitudine de' suoi fratelli, procacciando il bene del suo popolo, e parlando * amoreuolmente a tutto'l suo legnaggio.

3. Ebr. pace: ilche alcuni intendono così, parlando, c. ordinando e diuisando cose pertenenti alla pace, c. alla prosperità del suo legnaggio.

IL LIBRO DI IOB.

Iob, la cui storia è descritta in questo libro, è proposto per vn singolar' esempio di costanza, patienza, e perseueranza, operata dallo Spirito santo nel cuore d'un vero fedele, per mezo tutte le sorti di pruoue, e d'afflittioni che possono accadere ad vna persona. Conciò sia cosa che Iob, huomo santo, & eccellente, sia stato, per opera di Satana, e per permissione di Dio, afflitto, e visitato grauissimamente ne' beni, ne' suoi figliuoli, nel suo corpo, & anche nell' anima: ne' beni, hauendo perduti i suoi serui, e tutto'l suo bestiame, che era grandissimo, in vn' istesso giorno: ne' figliuoli, essendo tutti, in numero di dieci, di subito stati oppressi dalla ruuina della casa doue erano: nel corpo, essendo da Satana percosso d'vlceri maligne, e di grauissime doglie, & infermità, dalla pianta del piè fin' alla sommità del capo: nell' anima, essendo dalla moglie stimolato, e da' famigliari sprezzato, & interiormente turbato, & agitato, per la sua grauissima afflittione, di rammarico, e di sdegno, procedenti dall' infermità della carne; onde scoppia in parole smoderate, e sconueneuoli: dallequali, tre suoi amici, che erano venuti per consolarlo, preso argomento, accusano Iob, d'essere stato o hipocrito nel cospetto di Dio, o apertamente empio, e scellerato: conciò sia cosa che la prouidenza, e la giustitia di Dio non permetta che i buoni sieno così straordinariamente puniti: ilche per molti ragionamenti, a vicenda tenuti, confermano: onde l'esortano a conuertirsi a Dio, per potere sperare d'esser da lui liberato da cotanti mali, e rimesso in istato prospero, e felice. Questa è stata la più graue, e pericolosa tentatione che Iob habbia hauuta; essendogli Iddio, ilquale haueua tanto sinceramente e fedelmente seruito, e temuto, & in cui riponeua tutta la sua fede, e speranza, proposto come nimico, e giudice adirato. Iob all' incontro, non hauendo altra consolatione che la testimonianza della sua buona coscienza, confuta e ribatte le proposte de' suoi amici, riconoscendo la giustitia di Dio, per maniera che non permette d'esser condannato come empio, od hipocrito: anzi, confessando d'esser peccatore di natura, mantiene che per gratia di Dio, come suo figliuolo, e fedele, con ogni purità d'animo possibile, si era studiato di seruirgli: ma dichiara a' suoi amici come i giudicij di Dio sono incomprensibili, e come spesse volte i migliori sono in questo mondo più grauemente afflitti da Dio che gli empi: & in questo spesso eccede ne' suoi aspri e crudi ragionamenti, dogliendosi smoderatamente, e disiderando d'esser chiarito da Dio delle cagioni di queste afflittioni, o d'esserne liberato in qualche maniera. Queste sono state l'afflittioni di Iob, allequali Iddio ha aggiunte tre sorte di rimedij. La prima è stata la virtù e la consolatione interna dello Spirito santo, che non l'ha giammai abbandonato: anzi, accertandolo della gratia del suo padre celeste, l'ha rattenuto, e fattogli sperare la vita, e gloria celeste per beneficio del Redentore promesso a' padri. L'altra è stata i ragionamenti moderati, e graui del suo

quarto

Digitized by Google

quarto amico Elihu; ilquale, senza entrare ne' giudicij di Dio, ne accusare Iob della sua vita passata, corregge i suoi amici, e Iob istesso, perche nō haueano portata conueneuole riuerenza a Dio ne' loro ragionamenti. La terza è stata l'apparitione gloriosa di Dio, perlaquale, dopo hauere ridutto Iob a santa humiltà, e confessione della sua irreuerenza inuerso Dio, e ripresi i suoi tre amici, lo rimette in istato al doppio più felice, che non era stato il primiero.

CAPO I.

Iob, huomo pio, e da Dio largamente benedetto, 6 per opera di Satana, 12 e con permissione di Dio, è grauemente afflitto nella perdita de' suoi beni, e de' suoi figliuoli; 20 di che fa cordoglio; ma pure si consola in Dio, e lo benedice.

EI v'era nel paese di
* Vs, vn' huomo, il
cui nome *era* * Iob;
e quell' huomo era
intiero, e diritto, e
temeua Iddio, e si ri-
traeua dal male.
2 E gli erano nati
sette figliuoli, e tre figliuole.
3 Et il suo * bestiame era di settemila pe-
core, e di tremila camelli, e di cinquecen-
to paia di buoi, e di cinquecento asine;
oltr' ad vna molto grande * famiglia: tal
che quell' huomo era il più grande di
tutti gli * Orientali.
4 Hor' i suoi figliuoli andauano, e face-
uano conuiti, *in* casa di ciascuno *di essi* al
suo giorno: e mandauano a chiamare le
loro tre sorelle, per mangiare e per bere
con essoloro.
5 E quando * haueuano compiute le vol-
te de' giorni del conuito, Iob mandaua
* a santificargli: poi, leuatosi la mattina
a buon' hora, offeriua holocausti, *secon-
do* il numero di essi tutti: percioche Iob
diceua, I miei figliuoli hauranno forse
peccato, & hauranno * maledetto Iddio
ne' cuori loro. Così faceua sempre Iob
* in quei giorni.
6 Hor' auuenne vn dì, che * i figliuoli di
Dio vennero, per presentarsi dinanzi al
Signore: e * Satan venne anch'egli per
mezo loro.
7 Et il Signore disse a Satan, Onde vieni?
e Satan rispose al Signore, e disse, *Io ven-
go* da * circuir la terra, e da passeggiar per
essa.
8 Et il Signore disse a Satan, Hai tu po-
sto mente al mio seruidore Iob? conciò
sia cosa che nō habbia pari alcuno in ter-
ra, *essendo* huomo intiero, e diritto, e che
teme Iddio, e si ritrae dal male.
9 E Satan rispose al Signore, e disse, Iob
teme egli Iddio di grato?
10 Non hai tu * intorniato come d'un ri-
paro, lui, e la casa sua, & ogni cosa sua?
tu hai benedetta l'opera delle sue mani,
& il suo bestiame è strabocchoeuolmente
multiplicato nella terra.
11 Ma auuenta pur' hora la tua mano, e
tocca tutte le cose sue, e vedrai se non ti
maledirà in faccia.
12 Et il Signore disse a Satan, Ecco, tutto
quello ch'egli ha, è in man tua: sol non
mettere la mano sopra lui. All'hora Sa-
tan si partì dal cospetto del Signore.
13 Et vn dì, mentre i figliuoli e le figliuo-
le di Iob mangiauano, e beueuano del
vino in casa del lor fratello maggio-
re:
14 Vn messo venne a Iob, e gli disse, I buoi
arauano, e l'asine pasturauano allato ad
essi:
15 Et i * Sabei sono scorsi, e gli hanno ra-
piti, & hanno messi a fil di spada i serui-
dori: & io tutto solo sono scampato, per
rapportartelo.
16 Mentre costui parlaua anchora, ne ven-
ne vn' altro, che disse, Il fuoco * di Dio
è caduto dal cielo, & appresosi al minuto
bestiame, & a i seruidori, gli ha consu-
mati: & io tutto solo sono scampato, per
rapportartelo.
17 Mentre costui parlaua anchora, ne ven-
ne vn' altro, che disse, I Caldei, fatte tre
schiere, sono scorsi sopra i camelli, e gli
hanno rapiti, & hanno messi a fil di spa-
da i seruidori: & io tutto solo sono scam-
pato, per rapportartelo.
18 Mentre costui parlaua, ne venne vn'
altro, che disse, I tuoi figliuoli, e le tue fi-
gliuole, mangiauano, e beueuano del vi-
no in casa del lor fratello maggiore:
19 Et ecco, vn gran vēto è venuto di là dal
diserto, ilquale ha dato ne' quattro canti
della casa, sì che è caduta sopra i gioua-
ni, onde sono morti: & io tutto solo so-
no scampato, per rapportartelo.
20 All'hora Iob si leuò su, e stracciò il suo
mantello, e si * tondè il capo; e gittatosi
a terra, adorò:
21 E disse, * Io sono vscito ignudo dal
ventre di mia madre, ignudo altresì ri-
tornerò * là: il Signore ha dato, il Signo-
re ha tolto, sia benedetto il Nome del Si-
gnore.
22 In tutto cio Iob non peccò, e non attri-
buì a Dio * cosa alcuna sconueneuo-
le.

CAP. II.

Satan calunnia dinuouo appo Iddio la sincerità di Iob, & ottiene licenzia d'affliggerlo nella persona: 7 ilche fatto, 9 la moglie di esso lo stimola, 10 & egli la riprende seueramente: 11 tre suoi amici vengono a visitarlo.

v. 1. questa era vna contrada d'Arabia, o d'Idumea, Lamēt. 4, 21. o di qualche altro paese vicin di quella, come Ier. 25. 20. Vs è distinto da Edom: e mostra che fosse vn gran paese, hauēdo più rè: vedi tre huomini di questo nome Gen. 10, 23. e 22. 21. e 36, 28. dall' vno de' quali questo paese fu nominato.
* Ezech. 14, 14. Iac. 5, 11.
3. o, hauere, e facultà.
* c. moltitudine di seruidori: o, lauor di terra.
* così sono chiamati nella Scrittura quei popoli vicini del paese di Canaan, che erano dal Leuante di esso: Giu. 6, 3. 1. rè 4, 30.
5. c. ciascuno di essi haueua fatto il conuito alla sua volta.
* c. ad ordinar loro che si purificassero esternamēte, & internamente con preghiere, meditationi, &c. Eso. 19, 10.
* c. inconsideratamente, nelle loro allegrezze, hauranno fatto, o detto, o almen pensato cosa che torni in dishonor di Dio.
* c. di conuito vicendeuole: iquali erano celebrati in certi tempi, non del continuo.
6. c. gli Angeli beati, come Iob 38, 7. hor tutto cio è narrato per vna rappresentatione figurata, tolta dal modo delle corti de' principi terreni: come 1. rè 22, 19. * questa parola significa auuersario, o, calunniatore: e così è chiamato il capo de' nimici di Dio, e della Chiesa. 7. vedi 1. Piet. 5, 8.
10. Ebr. steccato, o, assiepato d'intorno: maniera di parlare tolta dalle fortezze, o dalle possessioni.

15. popoli dell' Arabia, dati d'ogni tempo a ladrocinij.
16. c. mandato da lui solo, nō acceso per alcuna maniera humana: ouero, vn grandissimo fuoco celeste: così si sogliono attribuir' a Dio tutte le cose grandissime.
20. secondo l'usāza di quei luoghi ne' grā cordogli: vedi Ezr. 9, 3. Is. 3, 24. e 22. 12. Mi. 1, 16. in che però si doueua schifare ogni superstitione pagana, secondo la Legge Leu. 19, 27. Deu. 14, 1.
21. Eccles. 5, 15. 1. Tim. 6, 7. hor Iob si fortifica per la legge comune alla natura humana dopo il peccato: per laquale come l'huomo nasce bisognoso d'ogni cosa, così l'uso de' beni, concedutogli da Dio, è alla fine terminato per la morte: onde, se dauanti alla morte gli è tolto, conuiēgli cio sofferire con patienza, non perdendo nulla di suo in proprio.
* c. nella terra, laquale addita.
22. Ebr. sciocchezza: c. non disse che Iddio facesse in cio cosa indegna, assurda, &c.

Hor'

HOr' auuenne vn dì, che i figliuoli di
Dio vennero per presentarsi dauanti
al Signore: e Satan venne anch'egli per
mezo loro, per presentarsi dauanti al Si-
gnore.
2 Et il Signore disse a Satan, Onde vieni?
E Satan rispose al Signore, e disse, *Io ven-
go* da circuir la terra, e da passeggiar per
essa.
3 Et il Signore disse a Satan, Hai tu po-
sto mente al mio seruidore Iob? conciò
sia cosa che non habbia suo pari in ter-
ra, *essendo* huomo intiero, e diritto, che
teme Iddio, e si ritrae dal male, & anche
ritiene fermamente la sua integrità; ben-
che tu m'habbi incitato contra lui, per
distruggerlo *senza cagione?
4 E Satan rispose al Signore, e disse, *Pel-
le per pelle: ma l'huomo darà tutto cio
ch'egli ha per la sua vita.
5 Deh auuenta pur la mano, e tocca * le
sue ossa, e la sua carne; *e vedrai* se non ti
maledirà in faccia.
6 Et il Signore disse a Satan, Eccolo in
man tua: sol guarda la sua vita.
7 E Satan, partitosi dal cospetto del Signo-
re, percosse Iob d'un' vlcere maligna,
dalla pianta del piè infin' alla sommità
del capo.
8 Et egli si prese vn testo per grattarsi, e
giaceua * per mezo le ceneri.
9 E la sua moglie gli disse, Anchora *t'at-
tieni tu alla tua integrità? benedici Id-
dio, e muori.
10 Ma *Iob* le disse, Tu parli come parle-
rebbe vna donna stolta: *sì, hauremo noi
riceuuto da Dio il bene, e non riceuere-
mo il male? In tutto cio Iob non peccò
*con le sue labbia.
11 Hor tre famigliari amici di Iob, *cioè*, E-
lifaz Temanita, Bildad Suhita, e Sofar
Naamatita, vdito tutto questo male che
gli era sopraggiunto, si partirono ciascuno
dal suo luogo, e conuenutisi insie-
me di venire a condolersi con esso lui, &
a consolarlo, *vennero*:
12 Et alzati gli occhi da lungi, no'l rico-
nobbero: onde, alzata la voce, piansero,
e ciascun di loro stracciò il suo mantel-
lo, e si *sparsero della poluere in su la te-
sta, *gittandola* verso'l cielo.
13 E sedettero con esso lui in terra * per
sette giorni, e per sette notti: e niuno gli
faceua motto, * perche vedeuano che la
doglia *era* molto grande.

CAP. III.

Iob, traportato dall' asprezza de' suoi tormenti, si rammarica stranamente, maledicendo il giorno della sua natiuità, 10 e dolendosi che Iddio gli hauesse data, e conseruata la vita, per essere così fieramente tormentato.

DOpo questo Iob aprì la sua bocca, e
*maledisse il suo giorno:
2 E prese a dire,
3 *Perisca il giorno nelquale io nacqui, e
la notte che fu detto, Vn maschio è na-
to.
4 Quel giorno sia tenebroso: Iddio * non
ne habbia cura da alto, e non l'allumini
la luce.
5 Tenebre, & ombra di morte rendanlo
*immondo: dimorino sopra esso le nuuo-
le, *e* rendanlo spauenteuole, quali *sono* i
giorni più acerbi.
6 Caligine ingombri quella notte: non
rallegrisi fra i giorni dell' anno, non sia
annouerata fra i mesi.
7 Ecco, quella notte sia solitaria, non fac-
ciansi in essa canti alcuni.
8 Maledicanla * coloro che maledicono
i giorni, iquali sono apparecchiati a
muouere il loro lamento.
9 Oscurinsi le stelle del suo sereno: aspet-
ti la luce, ma non ne *venga* alcuna, e non
vegga * le palpebre dell' alba.
10 Percioche non serrò gli vsci del ven-
tre di mia madre, e non fece si che gli oc-
chi miei non vedessero l'affanno.
11 * Perche non morij dalla matrice, *e*
non trapassai come prima vscij dal ven-
tre?
12 Perche mi raccolsero le ginocchia?
perche mi *furono porte* le mammelle, ac-
cioche io poppassi?
13 Conciò sia cosa che hora giacerei, e mi
riposerei: io dormirei, & all'hora ha-
urei requie:
14 *Co i rè, e co i consiglieri della terra,
iquali si faceuano degli edificij ne' luo-
ghi diserti:
15 Ouero co' principi, che haueuano dell'
oro, & empieuano le loro case d'argen-
to.
16 Ouero, come vn' abortiuo nascosto, *o*
come parti, che non hanno veduta la lu-
ce, *non sarei stato.
17 * Iui cessano gli empi di * trauagliare,
& iui si riposano gli stanchi.
18 Parimente * i prigioni hanno quiete,
e non odono *più* la voce * dell' esatto-
re.
19 Iui è il picciolo, & il grande: *iui è* il
seruo franco dal suo signore.

3. non già che Iob non fosse peccatore di sua natura: ma perche, come figliuol di Dio, nella sua infermità, e corruttione naturale, menaua vita innocente con ogni suo studio: onde Iddio non gli mandaua queste afflittioni per punitione, ma sol per pruoue, & esercitij.

4. prouerbio, per loquale si significa che tutte l'altre cose si possono pagare, cambiare, o ricompensare, con certo prezzo; ma che per la vita si dà tutto: onde vuol dire Satan, che non era marauiglia se Iob, per saluar la vita, riteneua anchora la sua pietà simulata, dopo la perdita de' beni, e de' figliuoli.

5. o, lui stesso.

8. per cordoglio, e per humiliarsi dauanti a Dio, e pregarlo ardentemente: tale era l'usanza di quei tempi: vedi Iob 42, 6.

9. c. che ti gioua di startene paziente in questo stato, pregando Iddio, & humiliandoti dauanti a lui, come hai fatto sempre per addietro? questo è indarno homai: perciò pensa sol di morire, dandogli gloria per l'ultima volta: tu nō puoi scāpare di questi mali.

v. 1. come sogliono persone conturbate, e traportate per qualche graue accidente, maledire il giorno e l'hora che alcuna cosa sarà stata fatta: vedi Ier. 20. 14. qui comincia Iob a scoprire l'infermità della carne che cōbatte contro allo Spirito.

3. c. oh nō fosse mai stato quel giorno: o vero, di quel dì non sia mai più memoria per innanzi: & ogni anno quello stesso dì sia vn giorno disauenturato, infelice, e doglioso: pare che riguardi alle feste che si faceuano al giorno della natiuità, ogni anno: ilche significhi non si faccia nel suo, anzi tutto'l contrario.

4. c. non faccia che sia giorno piaceuole per la luce del sole, ne felice per gli auuenimenti.

5. c. come giorni funerali, e di cordoglio, ne' quali non si possono fare sacrificij puramente.

8. pare che riguardi all' vsanza di quei luoghi, ne' quali certe persone, a cio prezzolate, seruiuano a far cordogli, e lamenti ne' mortorij: vedi Ier. 9, 17. 2. Cron. 35, 25.

9. maniera di parlar figurato: per loqual significa que' primi chiarori che si veggono allo spuntar dell' alba.

10. c. hauremo noi riconosciuto Iddio per nostro Dio, e padre, nelle prosperità, e nelle calamità hora non lo terremo per tale; ci diffideremo di lui, lasceremo di seruirlo, & inuocarlo? così non sia.
* come fece poi: Iob 3. 12. segni di graue cordoglio: Ios. 7. 6.
13. c. la maggior parte del tempo di quei sette giorni, tenendogli compagnia nel suo duolo. * c. erano talmente attoniti della stranezza dell' afflittioni di Iob, che non sapeuano come entrar' in ragionamenti con lui per consolarlo: & anche per compassione erano impediti di parlare.

11. Iob 10, 18. 14. c. sarei nell' istesso stato che sono tutti i più grandi del mondo, iquali hanno edificate città e castella in luoghi solinghi, e dato principio a' regni del mondo. 16. c. non sarei mai stato riputato del numero degli huomini. 17. c. nella morte. * c. se, & altrui.
18. c. gli schiaui, che anticamente soleuano lauorare in prigione: vedi Giud. 16, 21. * c. del preposto agli schiaui, per fargli lauorar per forza.

20 Perche

20. c. Il Signore.

20 Perche dà *egli la luce al miserabile, e la vita à coloro che sono in amaritudine d'animo?

21 I quali aspettano la morte, e pure ella non *viene*: e la ricercano più che i tesori nascosti:

22 E si rallegrano, fin' à festeggiarne, e gioiscono, quando hanno trouato il sepolcro.

23 *Perche, dico, dà egli la luce* all'huomo *la cui via è nascosta, & il quale Iddio ha assiepato d'intorno?

24 *Conciò sia cosa che auanti *ch'io prenda* il mio cibo, il mio sospiro venga, & i miei ruggiti si versino come acqua.

25 Perche ciò di che io haueua spauento m'è auuenuto, e mi soppraggiunto quello di che haueua paura.

26 Io *non ho hauuta tranquillità, nè riposo, nè quiete; e pure è venuto il turbamento.

23. c. il quale non sa come uscire dalle sue calamità, nè qual possa esserne il fine, hauendolo Iddio circundato da ogni parte di miserie, e di tribulationi.

24. applica a se quello che haueua detto in generale: dimostrādo ch'egli era vno di quei che disideraua la morte.

26. c. io son sempre viuuto con timore, e sollecitudine, nel cospetto di Dio, e non in sicurezza carnale per le mie prosperità.

CAP. IIII.

Elifaz risponde a Iob, e prima dalla sua vita passata, 5 opposta alla sua impatienza presente, 6 argomenta ch'egli sia stato vn' hipocrito: 7 e conferma ciò dalla giustitia di Dio, che non gastiga senon i maluagi; 12 e da vna visione, per laquale Iddio gli haueua manifestato che ne' suoi giudicij sopra gli huomini procede con ogni giustitia.

ALl'hora Elifaz Temanita rispose, e disse,

2 Se noi imprendiamo a parlarti, ti sarà egli molesto? ma pure chi potrebbe rattener le parole?

3 Ecco, tu correggeui molti, e *rinforzaui le mani rimesse.

4 I tuoi ragionamenti ridirizzauano quei che vacillauano, e tu raffermaui le ginocchia che piegauano.

5 Hora che *l'afflittione* t'è auuenuta, tu te n'affanni: *hora che* è giunta fin'a te, tu ne sei smarrito.

6 *La tua pietà, e l'integrità delle tue vie, non *era* ella la tua speranza, e la tua aspettatione?

7 Deh rammemorati, qual' innocente perì mai, & oue furono gli *huomini* diritti *mai* distrutti?

8 Sicome io ho veduto che * quei che arano l'iniquità, e seminano la peruersità, la mietono.

9 Essi periscono *per l'alito di Dio, e sono consumati dal soffiar delle sue nari.

10 *Per* *esso il ruggir del leone, e'l grido della leonessa *vengono meno*; & i denti de' leoncelli sono *stritolati.

11 Il vecchio leone perisce per mancamento di preda, & i giouani leoni sono dissipati.

12 Oltr'a ciò mi fu già dinascoso significata vna cosa, e l'orecchio mio ne ritenne vn poco,

13 *Fra l'imaginationi *nate* dalle visioni notturne, quando il più profondo sonno cade in su gli huomini.

14 Mi venne vno spauento, & vn tremito, * che spauentò tutte quante le mie ossa.

15 Et vno *spirito passò dauanti a me, che mi fece arricciare i peli della mia carne.

16 Egli si fermò, & io non riconobbi il suo aspetto: vna sembianza *era* dinanzi agli occhi miei, & io vdij vna voce sommessa, *che diceua*,

17 L'huomo sarà egli più giusto che Iddio? l'huomo sarà egli più puro che il suo fattore?

18 Ecco, * egli * non troua fermezza ne' suoi seruidori, e mette della luce ne' suoi Angeli.

19 Quanto meno *trouerà fermezza* in coloro che habitano in *case di fango, il cui fondamento è nella poluere, e* sono ridotti in poluere, esposti a' vermi?

20 Dalla mattina alla sera sono stritolati: *senza che niuno ci ponga *mente*, periscono in perpetuo.

21 L'eccellenza, che era in loro, non si diparte ella? muoiono, * etiandio senza sapienza.

3. c. mentre tu eri in felicità, tu soleui fortificar e raffermar quelli che erano infermi in fede; & in patienza.

6. c. non temeui tu Iddio, sol perche ne aspettaui larga ricompensa?

8. Prou. 22,8. Hos. 10,13.

9. Is. 11,4.

10. c. altro del Signore: vuol dire che per poco che Iddio dimostri la sua ira, o adoperi la sua forza, tutta la violenza de' maluagi è abbattuta. * o, diuelti.

12. significa che per vna visione Iddio l'haueua ammaestrato della sua somma giustitia, e della misera conditione degli huomini per lo peccato.

14. c. che mi spauentò tutto, occupandomi fin'alle più intime parti della mia persona.

15. c. vn' Angelo.

18. Iob 15,15. * c. gli Angeli stessi, senon fossero sostenuti, e confermati nel grado loro dalla gratia di Dio, potrebbono scadere: onde hanno bisogno che Iddio gli sostega nel loro glorioso stato: quanto meno potrà l'huomo terreno, e sottoposto alla morte per lo peccato, durare dauanti al giudicio di Dio in virtù della sua propria giustitia?

19. così chiama i corpi degli huomini: vedi 2. Cor. 5,1. * ouero, sono tritati più tosto che vna tignuola: c. più facilmente periscono che vn verme o tignuola calcata: vedi Sal. 39, 12.

20. c. così subitamente che appena altri se n'auuede.

21. c. non hauendo anchora bene imparato ad humiliarsi dauanti a Dio nel loro miserabile stato.

CAP. V.

Elifaz continua, e riprende Iob, che così si rammarichi contro a Dio: 3 poi che i mali, ch'egli sostiene, sono maledittioni ordinarie mandate agli empi: onde l'essorta a conuertirsi a Dio, 9 la cui potenza, sapienza, giustitia, e bontà egli descriue: 17 e benche sia così grauemente afflitto, nondimeno dee sperare d'esser liberato da Dio, mediante vna vera penitenza, e rimesso in vna stato felicissimo.

GRida pure, *vi sarà egli chi ti risponda? & a cui d'infra i santi ti riuolgerai?

2 Conciò sia cosa che il * cruccio vccida il pazzo, e lo sdegno faccia morir lo stolto.

3 *Io ho veduto il pazzo che si radicaua: ma incontanente * ho maledetto il suo habitacolo.

4 *I suoi figliuoli sono lungi dalla saluezza, e sono oppressati * nella porta, senza che alcuno gli riscuota.

5 L'affamato diuora la ricolta di esso, e la rapisce * di mezo le spine; & i ladroni trangugiano le sue facultà.

6 Percioche l'iniquità * non esce dalla poluere, e la peruersità non germina dalla terra.

7 Benche l'huomo *sia nato a peruersità, come

v. 1. c. per approuare i tuoi ragionamenti contro a Dio, e per mantenere in questo fatto la tua causa.

2. c. contro a Dio che affligge, e punisce gli huomini: là doue vna vera humiltà, e penitenza placa Iddio. 3. Sal. 37,35. * c. nonostāte la sua felicità, l'ho giudicato da Dio maledetto, e però non ho voluto in alcuna maniera imitarlo. 4. descriue i giudicij di Dio, che cadono alla fine sopra gli empi in questo mondo. * c. ne' publici giudicij, che si teneuano anticamente nelle porte delle città: vedi Gen. 34,20. 5. c. benche sia bene chiusa di siepi. 6. c. il peccato non può produrre frutto che sia vtile all' huomo. 7. c. per la sua natura corrotta sia inclinato al male.

Digitized by Google

come le fauille delle brace volano in al-
to.
8 *Io ricercherei pure Iddio, & addirizze-
rei il mio ragionamento a Dio:
9 * Ilquale fa coſe sì grandi, che non ſi
poſſono inueſtigare, e coſe marauiglioſe
tante, che ſono innumerabili.
10 Che manda la pioggia in ſu la terra, e
l'acque in ſu le campagne.
11 *Innalzando i baſſi; onde quei che era-
no in duolo, ſono eſaltati con ſaluez-
za.
12 Egli * diſperde i penſieri degli aſtuti,
tal che le loro mani non poſſono far
nulla.
13 Egli * ſopraprende i ſaui nella loro a-
ſtutia, & il conſiglio de' peruerſi è tra-
boccato.
14 * Di giorno ſcontrano le tenebre, &
*in ſu'l mezodì, vanno attentone come
di notte.
15 Ma egli ſalua il biſognoſo dalla ſpada,
e dalla bocca loro, e dalla mano del poſ-
ſente.
16 E *così* il miſero * ha qualche ſperanza:
ma *l'iniquità ſi tura la bocca.
17 Ecco, *beato è l'huomo, ilquale Iddio
gaſtiga: e però non iſdegnare la corret-
tione dell' Onnipotente.
18 Percioche egli *manda la doglia, & al-
tresì faſcia *la piaga*: egli feriſce, e le ſue
mani altresì guariſcono.
19 Egli ti riſcoterà in * sei afflittioni; &
*in ſette, il male non ti toccherà.
20 In tempo di fame, egli ti riſcoterà dal-
la morte; & in tempo di guerra, dalla
ſpada.
21 Tu ſarai naſcoſto, *quando la lingua
flagellerà; e non temerai la diſtruttione,
quando verrà.
22 Tu *riderai nella diſtruttione, e nella
careſtia; e non temerai delle fiere della
terra.
23 Anzi * tu haurai patto etiandio con le
pietre della campagna, e le fiere della
campagna ti ſaranno rendute pacifi-
che.
24 E prouerai che il tuo padiglione ſarà
*tutto proſpero: e *viſiterai la tua ſtanza,
e niente ti verrà fallito.
25 Prouerai anchora che la tua progenie
ſarà molta, e che i tuoi diſcendenti *ſaran-
no* come l'herba della terra.
26 Tu entrerai in eſtrema vecchiezza nel
ſepolcro, come la bica delle biade *è tra-
portata al ſuo tempo.
27 Ecco, *noi habbiamo inueſtigato que-
ſto, *&* è coſì: aſcoltalo, & intendite-
lo.

CAP. VI.

Iob riſponde ad Eliſaz, dimoſtrando come la grandezza del ſuo male faceua che non poteua tener modo ne' ſuoi lamenti, 8 eſſendo in tale ſtato, che non diſideraua, ne ſperaua altro che la morte del corpo, 10 cõſolata però nell' animo con la fede: 14 poi riprende i ſuoi amici di non procedere da veri amici ſeco, 24 e di non parlare dirittamente contro a lui, 29 onde gli eſorta a rauuederſi.

E Iob riſpoſe, e diſſe,
2 *Foſſe pur lo ſdegno mio ben peſa-
to: e foſſe parimente la mia calamità le-
uata in ſu nelle bilance.
3 Percioche hora ſarebbe più peſante che
la rena del mare: e però ſono le mie pa-
role *tranghiottite.
4 Perche le ſaette dell' Onnipotente *ſono*
in me, e lo ſpirito mio beue il lor vele-
no: gli ſpauenti di Dio ordinano contra
me la battaglia.
5 *L'aſino ſaluatico ragghia egli preſſo
all' herba? il bue mugghia egli preſſo al-
la ſua paſtura?
6 * Vna coſa inſipida ſi mangia ella ſenza
ſale? ècci ſapore nella chiara dell' uo-
uo?
7 **Le coſe che* l'anima mia ricuſaua pur di
toccare, ſono a punto i miei cibi doloro-
ſi.
8 * Oh veniſſe pur quel ch'io chieggio, e
concedeſſe*mi* Iddio quel ch'io aſpetto.
9 E piaceſſe a Dio di tritarmi, d'auuentar
la ſua mano, e di diſfarmi affatto.
10 *Queſta* ſarebbe pur' anchora la mia cõ-
ſolatione, (benche io arda di dolore, e
ch'egli non mi riſparmi) *che io non ho
celate le parole del Santo.
11 *Qual' è la mia forza, per ſperare? e qual'
è il *mio termine, per trattener l'anima
mia alla lunga?
12 La mia forza è ella vna forza di pie-
tra? la mia carne è ella di rame?
13 Non *è egli coſì* ch'io non ho in me *più*
nulla da aiutarmi, e che *ogni* * facultà è
cacciata via da me?
14 Benignità *dourebbe eſſere vſata* * dall' a-
mico inuerſo colui che ſi ſtrugge: ma e-
gli ha abbandonato il timore dell' On-
nipotente.
15 I miei fratelli *mi* hanno fallito, *a gui-
ſa d'vn ruſcello, *e* de' rapidi torrenti, *che*
trapaſſano:
16 Iquali * ſono ſcuri per lo ghiaccio, e
ſopra cui la neue *s'auuiluppa.
17 *Ma poi*, al tempo che ſcorrono, vengo-
no meno; quando ſentono il caldo, ſpari-
ſcono dal luogo loro.
18 Correndo ne' loro letti * ſi contorco-

8. c. io in tale ſtato che tu ſei, mi vorrei conuertir' a Dio, e domandargli perdono, cõfeſſando i miei peccati.
9. Iob 9, 10. Rom. 11, 33.
11. 1. Sam. 2, 7. Sal. 113, 7.
12. Sal. 33, 10. Iſ. 8, 10.
13. 1. Cor. 3, 19. c. egli rompe, e diſſipa i loro ſegreti cõſigli, e gli fa nociui a loro ſteſſi.
14. c. toglie il ſenno a quei ſaui mondani, sì che in coſe etiandio chiariſſime, non ſanno che conſiglio prenderſi. * Deu. 28, 29.
16. c. ha ſoggetto, e materia di ſperare, hauendo Iddio per ſe. *c. gl'iniqui, & empi ſono confuſi, e non ſanno che dire: Sal. 107, 42.
17. Prou. 3, 11, 12. Ebr. 12, 5. Iac. 1, 12. Apoc. 3, 19.
18. Deut. 32, 39. 1. Sam. 2, 6.
19. c. in molte, e diuerſe. * o, nella ſettima.
21. c. quādo cõ calunnie, infamie, e falſe accuſe o teſtimonianze gli empi opprefferanno altrui.
22. c. potrai ſtartene lieto, ſicuro ſotto la protettione di Dio.
23. c. fin' alle pietre nõ ti ſaranno nociue: come per conuentione eſpreſſa, tu non v'intopperai caminando. Sal. 91, 12.
24. Ebr. pace: c. che nõ vi ſarà altro che pace, e proſperità in eſſo. * c. ordinerai, e prouederai alla tua caſa.

26. c. dal campo al granaio: puoſſi anche tradurre, come le biade ſono meſſe in bica al tempo loro: c. dopo eſſere ſtate ſegate mature. 27. c. hauendo con ogni ſtudio cercata la verità di queſto, trouiamo che così è per ragioni, e per iſperienza.

2. c. ſe il mio rãmarico, e la cagion di eſſo, foſſero peſati l'vn cõtra l'altro, ſi trouerebbe, che'l mio male trapaſſa di gran lunga i miei ſdegnoſi lamenti.
3. c. mi eſcono di bocca diſordinate e diſregolate per la grauezza del mio tormento.
5. c. ſicome queſti animali, quādo ſono ſatij, o hanno di che paſcerſi, nõ ſi dolgono, così io non mi dorrei ſenõ haueſſi di che.
6. come poſſo io portar patiẽtemente queſta grā doglia, nõ temperata con alcuna conſolatione?
7. maniera di parlar figurata: c. io ſono in vn cõtinuo ſtato di miſeria tale, che ſol' il prouarlo vn poco, o penſarui, mi recaua horrore altre volte.
8. c. nõ accade, o Eliſaz, che tu m'eſorti a conuertirmi, per eſſer liberato da queſta afflittione: io non diſidero queſto, ma ſol di morire.
10. c. ch'io ho fatta publica pſeſſione della mia fede, & vbbidienza, alle promeſſe, & a' comandamēti di Dio.
11. c. come poſſo io ſperare di ſcāpare; eſſendo in queſto ſtato? * c. fin' a quando anchora ho io da viuere, per trattenermi di ſperanze d'eſſer vna volta rimeſſo in proſpero ſtato?
13. c. modo di ſcampare.
14. c. da voi, miei amici, verſo di me, così afflitto: ma voi moſtrate di non temer' Iddio, eſſendomi così aſpri, & inhumani.
15. c. come i piccioli riui, o i torrenti preſto ſcemano, e ſcorrono, non ſono durabili.
16. c. di verno, eſſendo agghiacciati, paiono profondi. * c. s'ammucchia: onde parrebbe che l'acqua non vi poteſſe mai mancare, venendoſi poi tanta neue a ſtruggere.
18. c. per la poca acqua corrono hor' in quà, hor' in là nõ potendo riempier' il lor letto.

19. luoghi dell' Arabia.
* c. erano intéti e riuolti là, sperando trouarui dell' acqua per la sete in quei luoghi aridi, e caldi.
21. c. hauete pensato che Iddio fosse tanto adirato contra me, che se vi mostraste miei amici có consolarmi, & addolcir le mie doglie, voi incorreteste nella sua indegnatione.
22. c. io non vi domando nulla: lasciatemi stare.
25. c. i miei ragionamenti, procedéti dall' animo mio diritto, sono così ben fondati, che non possono esser da voi ridarguiti, e cóuinti di falsità.
26. c. stimate voi che le vostre parole sieno tanti argomenti inuincibili, e che i miei, che sono tanto afflitto, sieno affatto vani?
27. c. assalite con le vostre pungenti, e scherneuoli parole, me, che sono vna pouera persona abbàdonata, come vn' orfano.
29. c. non procedete inuerso me ingiustamente.
30. non so io conoscere quáto sia grande la mia afflittione, e doglia, per non eccedere in lamentarmene?
* altri, le peruersità: c. quel che non è ragioneuole di fare, e di dire.

no, si riducono a nulla, e periscono.
19 Le schiere de' viandanti di *Tema* gli
riguardauano, le carouane di Seba ne ha-
ueuano presa speranza:
20 *Ma* si vergognano d'esseruisi fidati; an-
dati fin là, sono confusi.
21 Così hora voi siete venuti a niente: ha-
uete veduto come io son conquiso, &
*hauete hauuta paura.
22 **V'*ho io detto, Datemi, e fate presenti
delle vostre facultà per me?
23 E liberatemi dalla mano del nimico, e
riscotetemi dalla mano de' violenti?
24 Insegnatemi, & io mi tacerò; e fatemi
intendere in che io ho errato.
25 *Quanto sono potenti le parole di di-
rittura? e che potrà pur' *in esse* ridargui-
re *chi che sia* di voi?
26 * Stimate voi *che* parlare *sia* ridargui-
re? e *che* i ragionamenti d'vn' huomo,
che ha perduta ogni speranza, *non sieno
altro che* vento?
27 E pure anchora * vi gittate voi addos-
so all' orfano, e fate festa del vostro ami-
co?
28 Hora dunque piacciaui riguardar' a
me, e se io mento in vostra presenza.
29 Deh rauuedeteui, *non siaui iniquità;
rauuedeteui, *dico* dinuouo: io sono giusto
in questo *affare*.
30 Euui iniquità nella mia lingua? *il
mio palato non sa egli discernere *i tor-
menti?

CAP. VII.

*Iob ritorna a i lamenti de' suoi mali straordina-
rij: 7 poi prega Iddio che, hauendo riguar-
do alla sua miseria, & alla generale conditio-
ne tanto inferma di tutti gli huomini, non du-
ri tanto a tormentarlo sopra le sue forze: 20
confessando i suoi peccati, e chiedendone mer-
cè.*

NOn*ha l'huomo vn termine della sua
militia in su la terra? e *non sono* i suoi
giorni simili a quei d'vn mercenario?
2 Qual' è il seruo, *che* aspira all' ombra, e
qual' è il mercenario, *che* aspetta il pre-
mio della sua opera:
3 Così mi sono stati dati per heredità me-
si* molesti: e mi sono state assegnate in
parte mia notti penose.
4 Se mi son posto a giacere, dico, Quando
mi leuerò? quando sarà passata la notte? e
mi stanco di dimenarmi fin' all' alba.
5 La mia carne è riuestita * di vermini, e
di gromma di terra: la mia pelle si
schianta, e si disfa.
6 I miei *giorni sono passati via più leg-
germente che la spola del testore, e sono
venuti meno senza speranza.
7 *Ricordati che la mia vita è vn *vento
e che l'occhio mio *non tornerà a veder
il bene.
8 L'occhio di chi mi vede non mi riguar-
derà più: **se tu riuolgerai* gli occhi verso
me, io non *sarò* più.
9 *Come* la nuuola scema, e vassene, così chi
scende nel sepolcro, non *ne* salirà *più fuo-
ri*.
10 Egli non ritornerà più a casa sua, & il
luogo suo non lo riconoscerà più.
11 Io *altresì non ratterrò la mia bocca: io
parlerò nell' angoscia del mio spirito, ra-
gionerò nell' amaritudine dell' anima
mia.
12 **Sono* io vn mare, od vna balena, che tu
mi ponghi guardia attorno?
13 Quando io dico, La mia lettiera mi da-
rà alleggiamento, il mio letto solleuerà
parte *del mio lamento:
14 All'hora tu mi sgomenti con *sogni, e
mi spauenti con visioni.
15 Tal che io nell' animo sceglierei in-
nanzi d'essere strangolato, & *innanzi vor-
rei* la morte che *le mie ossa.
16 Io sono tutto sdegnato: io non viuerò
in perpetuo: cessati da me; conciò sia co-
sa che i miei giorni *sieno* vanità.
17 *Che cosa *è* l'huomo, che tu ne facci sì
grande stima, e che tu ponghi mente ad
esso;
18 E che tu lo visiti ogni mattina, & ad o-
gni momento lo proui?
19 Fin' a quando non ti riuolgerai indie-
tro da me, e non mi lascerai tanto ch'io
possa *inghiottir la mia saliua?
20 Io ho peccato: che opererò inuerso te,
o guardiano degli huomini? perchè mi
ti hai posto a berzaglio, onde io sono
graue a me stesso?
21 E perche non togli il mio misfatto, e
non * rimuoui la mia iniquità? conciò
sia cosa che hora giacerò nella poluere,
e se *poi* tu mi ricerchi, io non sarò *più*.

CAP. VIII.

*Bildad, secondo amico di Iob, lo riprende che
mormori contro a Dio, 3 ilquale, come è
giustissimo giudice inuerso i peccatori, quali
erano stati i figliuoli di Iob, 5 così agli hu-
mili supplicanti, & a i buoni, è fauoreuole; e
sarebbe tale inuerso Iob s'egli si conuertisse a
lui: 8 conferma ambe quelle parti dall' ispe-
rienza d'ogni tempo, 20 e l'applica a
Iob.*

ALl'hora Bildad Suhita rispose, e dis-
se,
2 Infin' a quando parlerai così, e *saranno*
le parole della tua bocca *come* vn vento
impetuoso?
3 Iddio peruertirebbe egli il giudicio?

7. riuolge il suo parlare a Dio.
* c. vna cosa frale, transitoria, e vana: Sal. 78, 39. Iac. 4, 14.
* c. dopo che sarò morto, nó tornerò a goder de' beni di questo mondo.
8. c. se all'hora tu sarai mosso a qualche cópassione verso di me, tu nó potrai farmene sentir gli effetti nella vita corporale, non essendo io più in essa: vuol cóchiudere che Iddio habbia pietà di lui, mètre è anchora in vita.
11. c. poi che tu nó rallèti punto le mie doglie, io m'alleggerò pure con rãmaricarmi.
12. c. perche mi tieni così distretto? sono io qualche potéte cosa, che si cóuenga tenermi così serrato, per tema ch'io nó faccia danno?
13. c. delle mie doglie, che sono cagione del mio lamento.
14. è verisimile che Satana eccitasse nella fantasia di Iob di horribili, e fieri sogni, & imaginationi, per più cóturbarlo, e cóndurlo a disperatione.
15. c. che la vita, nellaquale nó mi resta altro che l'ossa.
17. vn pouero huomo, come sono io, nó merita, che tu sij così come tutto intento, & occupato intorno a lui, come a vn prigione, per formargli il suo processo con esami.

v. 1. c. ogni trauaglio, & affanno, come de' soldati, mercenarij, &c. in questo mondo suol' hauer qualche termine: io soffero grandissime pene, e però, o Dio, seguendo l'ordine comune, concedimi qualche riposo. 3. Ebr. di vanità: c. di trauaglio senza premio, o prò alcuno. 5. c. d'vlceri, di marcia, di croste verminose, e sucide: così significa la stranezza della sua infermità. 6. c. il tempo della mia prosperità.

miei peccati, e chiedendotene mercè. 19. c. ripigliar lena, e respirare.
20. c. i miei tormenti, &c. massimamente confessando io
21. c. dal tuo cospetto: vedi 2. Sam. 12, 13.

Digitized by Google

l'Onnipotente peruertirebbe egli la giustitia?
4 Se i tuoi figliuoli hanno peccato contro a lui, egli altresì *gli ha messi in man del lor misfatto.
5 *Ma* se tu ricerchi Iddio, e chiedi gratia all' Onnipotente;
6 Se tu *sarai* puro, e diritto, certamente egli si risueglierà hora in fauor tuo, e farà prosperare il tuo giusto habitacolo.
7 Tal che la tua conditione di prima sarà stata picciola, e la tua conditione vltima crescerà grandemente.
8 * Deh domãda pure l'età primiere, e disponti ad informarti da' padri loro.
9 Percioche, *noi *siamo pur da hieri in quà,* e non siamo intendenti: perche i nostri giorni sopra la terra *sono* simili ad vn' ombra.
10 Non insegnerannoti essi, e parlerannoti, e trarranno fuori ragionamenti dal cuor loro?
11 * Il giunco surgerà egli senza pantano? l'herba de' prati crescerà ella senza acqua?
12 Mentre anchora *sarà* nella sua verdezza, e non sarà segata, pure seccherà prima che ogni *altra* herba.
13 Tali *sono* le vie di tutti quelli che dimenticano Iddio, e *così* perirà la speranza dell' hipocrito:
14 La cui aspettatione sarà troncata, e la cui confidanza *sarà* * vna casa di ragno.
15 Egli s'appoggerà in su la casa sua, ma ella non starà ferma: egli s'atterrà ad essa, ma ella non starà in piè.
16 *Ma l'huomo intiero* *verdeggerà al sole, & i suoi rampolli si spanderanno fuori in su'l giardino, nelquale egli sarà piantato.
17 Le sue radici s'intralceranno alla fonte, egli mirerà la casa di pietra.
18 Alcuno lo diuellerà egli dal luogo suo, *sì che esso luogo* lo rineghi, *e dica,* Io non ti vidi *mai*?
19 Ecco, questa *è* * l'allegrezza della sua via: e *dalla poluere ne germoglieranno altri.
20 Ecco, Iddio non disdegna l'*huomo* intiero, & altresì * non tiene i malfattori per la mano.
21 *Anchora empierà egli la tua bocca di riso, e le tue labbia di giubilo.
22 Quei che t'odiano saranno vestiti di vergogna, & il tabernacolo degli * empi non sarà *più*.

4. c. ha lasciato che'l peccato producesse sopra loro il suo effetto, che è la maledittione, e'l giudicio di Dio.
8. c. se tu non l'intendi da te stesso, o non me'l credi, informati di cio che gli antichi, la cui vita era molto più lunga, che la nostra, e però accompagnata di maggior prudenza, & isperienza, hanno prouato, conosciuto, e dichiarato dello stato de' buoni, e de' maluagi in questo modo.
9. c. cio che siamo viuuti, è tãto poco, che nõ habbiamo potuto acquistar gran prudenza, ne per innanzi potremo, essendo la nostra vita così breue, e trascorreuole.
11. c. sicome il giunco, e l'herba de' prati, bẽche habbia dell' acqua a bastanza, nondimeno presto si secca: così sono gli empi, benche paiano bene stabiliti nella loro prosperità.
14. c. non haurà nõ più saldezza, e forza, che le tele de' ragni.
16. c. sarà come vn' albero nobile, piantato in vn giardino d'vn palazzo, ilquale nõ si secca per lo caldo del sole, anzi spãde le sue radici fin' alla fonte, onde è humettato, e nudrito: & è posto dirincõtro al palazzo per la sua gran bellezza.
19. c. il lieto fine e premio della sua pietà, e dirittura. *c. dopo la sua morte, il Signore fa che riuiua, dandogli de' figliuoli, heredi della sua benedittione. 20. c. non fauoreggia loro, non gli aiuta. 21. c. se tu ti conuerti a lui. 22. c. tuoi nimici.

CAP. IX.

Iob dichiara che la sapienza, potenza, e giustitia di Dio è tale, e tanta, 14 *che non gli è cosa lecita, o gioueuole, di contendere con esso lui in qualità di giudice, o di creatore, benche si senta innocente,* 23 *e pure peggio trattato che gli scellerati:* 34 *ma se Iddio vuol rallentar l'ira sua, & vdirlo, come padre, egli è presto di mantener la sua innocenza.*

E Iob rispose, e disse,
2 Veramente io so ch'*egli è così*: e come * si giustificherebbe l'huomo appo Iddio?
3 * Se egli vuole litigar con lui, non gli potrà rispondere d'vna *sola* cosa fra mille.
4 *Egli è sauio di cuore, e poderoso di forza: chi s'è *mai* indurato contro a lui, & è prosperato?
5 *Contro a lui, dico,* che trasporta i monti, e non si sa come ei gli habbia riuolti sottosopra nella sua ira:
6 Che crolla la terra, *e la smuoue* dal luogo suo: * e *da cui* le colonne di essa sono scosse:
7 *Che dice al sole *che non si leui,* & egli non si leua: che tiene suggellate le stelle:
8 Che distende tutto solo i cieli, e calca le sommità del mare:
9 Che ha fatto il *segno del* * Carro, dell' Orione, delle Gallinelle, e * *quei che sono in* fondo all' Austro:
10 *Che fa cose tanto grandi, che non si possono inuestigare, e tante cose marauigliose, che sono innumerabili.
11 Ecco, * egli mi passerà dauanti, & io no'l vedrò: egli ripasserà, & io non lo scorgerò.
12 Ecco, egli rapirà, chi gli farà far restitutione? chi gli dirà, Che fai?
13 Iddio *non distorna l'ira sua: sotto lui sono abbattuti *i superbi difenditori.
14 *Quanto meno gli risponderò io, & vserò parole scelte contro a lui?
15 *Contro a lui, dico,* alquale, auuengache io fossi giusto, non risponderei, *anzi* chiederei gratia al mio giudice.
16 *Se, hauẽdo io gridato, egli mi rispondesse, pur non crederei ch'egli hauesse ascoltata la mia voce.
17 Conciò sia cosa ch'egli m'habbia conquiso con vn turbo, & habbiami date di molte batiture *senza cagione.
18 Egli non mi permette pur di respirare, anzi mi satia d'amaritudini.
19 Se *io pensassi venir* alla forza, ecco, *egli* è poderoso: se a giudicio, *chi mi citerà?
20 Benche io sia *giusto, la mia bocca mi

2. c. sì che, essendo da lui afflitto, e punito, mostrasse che ciò fosse a torto.
3. c. se l'huomo vorrà litigar con Dio, non potrà purgarsi d'vn sol' articolo delle sue colpe fra mille.
4. c. Iddio.
6. parlar figurato.
7. c. che potrebbe, quando volesse, rõpere, e mutare tutto l'ordine della natura, sì che il sole, ne le stelle nõ recherebbero la loro luce.
9. nomi d'astri, e segni celesti vedi Iob 38,31. Amos 5,8.
*c. le stelle che sono fuor della nostra vista, che si veggono sol nell' altro emispero dal polo Antartico.
10. Iob 5,9.
11. c. Iddio è inuisibile, & incomprensibile agli huomini, benche si manifesti loro per le sue opere.
13. c. a cio sforzato per alcuno.
*c. quei che superbamẽte pẽsano poter difendere se, o altri, contro a Dio.
14. c. poi che tutte le creature, le più grãdi, e forti, gli cedono, come potrò io contrastargli in giudicio?
16. c. Iddio s'è mostrato tanto tremendo inuerso me, che appena mi potrei rassicurare, benche egli si mostrasse placato & addolcito: tanto ne manca ch'io intenda di contendere con lui.
17. c. senza alcun graue peccato, che habbia potuto prouocar l'ira sua contra a me. 19. c. chi sarà il giudice, che richiegga ambe le parti dauanti a se? 20. c. quanto può essere vn figliuol di Dio, alquale egli habbia rimessi i peccati, e dato lo Spirito di santificatione, per menar vita intiera, & innocente: che se Iddio, lasciata la qualità di padre benigno, procedesse da giudice seuero, i più santi sarebbero condannati dalla loro propria coscienza.

condan

Digitized by Google

codannerà : *quantunque* io *sia* intiero, ella
mi dichiarerà peruerso.
21 *Benche* io *sia* intiero, * io non conosce-
rò l'anima mia, & haurò a sdegno la vita
mia.
22 Questa è vna cosa che non stà altri-
menti : e però ho detto, * Egli consuma
così l'*huomo* intiero come l'empio.
23 *Se flagella, vccide in vn momento:
ma egli si beffa della pruoua degl'inno-
centi.
24 * La terra è data in mano all' empio,
ilquale cuopre la faccia de' giudici di es-
sa : se hora *Iddio* non *fa questo*, chi è quel
che lo fa?
25 Ma i * miei giorni sono stati più leg-
gieri che vn corriero : sono fuggiti via,
e non hanno goduto il bene.
26 Sono trascorsi come*saettie, come vn'
aquila, che vola frettolosa al pasto.
27 Se io dico, Io dimenticherò il mio la-
mento, io lascerò il mio cruccio, e mi
conforterò;
28 Io sono spauentato di tutti i miei tor-
menti, * io so che tu non mi vuoi repu-
tar' innocente.
29 Io sarò trouato reo : perche mi * affa-
ticherei in vano?
30 *Quando io mi fossi lauato con acque
di neue, e nettatomi le mani col sapo-
ne:
31 All'hora pure tu mi tufferesti nella fos-
sa, & i miei vestimenti mi haurebbono
in abbominio.
32 Percioche egli non è huomo, come *so-
no* io, perche io gli risponda, *e* veniamo
insieme a giudicio.
33 *Ei non v'è niuno che habbia autorità
di dar sentenza fra noi *due*, che metta la
mano sopra amendue noi.
34 **Ma* tolgami egli d'addosso la sua ver-
ga, e non mi conturbi il suo spauento.
35 Io parlerò, e non haurò paura di lui:
ma in questo stato * non *sono* in me stes-
so.

CAP. X.

Iob riuolge il suo parlare a Dio, per indurlo ad hauer pietà di lui, prima per la sua innocenza, 4 laquale conosce benissimo: 8 poi, perche Iddio pure è suo creatore, e non è conueneuol cosa ch'egli così tormenti la sua creatura: 20 onde lo prega gli dia alcun' alleggiamento.

L'Anima mia s'annoia di viuere: * io mi
lascerò scorrere addosso il mio lamen-
to; io parlerò nell' amaritudine dell' ani-
ma mia.
2 Io dirò a Dio, Non mi condannare:
fammi assapere perche tu litighi me-
co.
3 *Stà* egli bene a te d'opprimere, e di sde-
gnar l'opera delle tue mani; e di*risplen-
dere sopra il consiglio degli empi?
4 *Hai tu occhi di carne? vedi tu, come
vede l'huomo?
5 **Sono* i tuoi giorni come i giorni dell'
huomo? *sono* i tuoi anni come l'età hu-
mana;
6 Che tu ricerchi la mia iniquità, e pren-
di informatione del mio peccato?
7 Ei ti *è* noto ch'io non sono reo,*ei non
v'è niuno che mi possa riscuotere dalla
tua mano.
8 Le tue mani m'hanno formato, e com-
posto d'ogni intorno, e tu mi distrugge-
resti!
9 Deh ricordati che tu m'hai formato co-
me loto, e che tu mi farai ritornar' in pol-
uere.
10 *Non m'hai tu colato come latte, e fat-
to quagliare come vn cacio?
11 Tu m'hai vestito di pelle, e di carne; e
m'hai contesto d'ossa, e di nerui.
12 *Tu mi hai data* la vita, & hai vsata be-
nignità inuerso me; e la tua cura ha guar-
dato lo spirito mio.
13 E pure * tu haueui riposte queste cose
nel cuor tuo : * io conosco che questo *era*
appo te.
14 * Se io ho peccato, tu mi hai notato,
e non mi hai purgato della mia iniqui-
tà.
15 Se io sono reo, guai a me : e se sono
*giusto, non però alzerò il capo, *essendo*
satio d'ignominia : vedi pure la mia af-
flittione.
16 Percioche ella cresce : tu mi cacci a
guisa di fiero leone : a mano a mano da
capo ti dimostri marauiglioso contro a
me.
17 *Tu mi produci in faccia nuoui testi-
moni tuoi: tu accresci la tua indegnatione
contro a me: * eserciti a muta *sono* sopra
me.
18 *Perche dunque m'hai tratto fuor del-
la matrice? oh fossiui io trapassato, sì che
occhio non m'hauesse veduto.
19 Io sarei come se non fossi stato, io sa-
rei stato portato dal ventre alla sepoltu-
ra.
20 I miei giorni non *sono* eglino poca co-

21.c. sarò tanto smarrito nel suo giudicio, ch'io non saprò cio ch'io farò: sarò fuor di me, e disidererò esser morto.
22. c. se vuol procedere nella sua seuera giustitia.
23.c. non solamente puo giustamente affliggere così i buoni come i rei, ma anche pare che per ordinario tratti più dolcemente i rei, distruggendogli di subito, per punitione de' loro peccati : là doue fa stentare i buoni in lunghi tormenti, come se gli hauesse per nulla, per prender pruoua della lor patienza.
24.c. gli scellerati fioriscono, e regnano in questo mondo, facendo vitupereio a quelli che n'hanno il gouerno legitimo, sì che conuien loro andare a faccia coperta: ilche era segno di dishonore, e di duolo, 2. Sam. 15.30. Est. 6,12.
25.c. della mia prosperità: benche io fauiuto nel timor di Dio.
26. forte di naui di corso velocissimo.
28.c. io sento che tu mi vuoi perseguir con tutto rigore.
29.c. in difendere la mia innocenza, & in rattenermi di non eccedere ne' miei lamenti. 30.c. quando haurei bene dimostrata la mia purità, all'hora tu mi scopriresti la mia lordura, come se io fossi stato tuffato in qualche gran fango : poi che ogni giustitia dell' huomo, appetto alla tua, non è altro che lordura & immondicia. 33. c. Iddio è sommo giudice : non v'è niuno sopra lui, dauanti a cui io potessi citare Iddio, ilquale hauesse potere di giudicare, e d'eseguire la sentenza. 34. c. se Iddio volesse non proceder meco con quella sua somma giustitia, come hora fa, io manterrei francamente la mia innocenza, e sincerità. 35. c. io non so che dire, essendo per la grandezza del male, e dello spauento, tutto smarrito.

v.1.c. se non posso far' altro, almeno mi sfogherò con lamētarmi, bēche forse di cio anche habbia da portar pena.
3.c. di mostrarti fauoreuole alle loro scellerate imprese, prosperandole.
4.c. tu conosci ogni cosa, fin' a' segreti de' cuori, e nō hai bisogno, come gli huomini, di tenermi in questi tormēti, per rinuenir la verità della mia innocenza.
5.c. essendo tu eterno, e non essendo in te alcuno spatio distinto di vita, ti conuiene egli hauer del tempo per esaminarmi con questi tormenti? non puoi tu vedere in vno stāte q̄l ch'io sono? ouero, poi che tu sei eterno, habbi pietà della breuità della mia vita, e non mi tormētar tanto : così Sal. 102,25.
7.c. non t'è necessario di tenermi così serrato in tormēti, come vn prigione : io non ti posso scampar dalle mani.
10. riguarda al modo naturale della generatione, e concettione: vedi Sal. 139,15,16.
13.c. come puo essere che hauendomi fatte tante gratie, tu hauessi diliberato di trattarmi così aspramente?

* c. io veggo hora per effetto che tu haueui fin da quel tempo in animo d'affliggermi come tu fai. 14.c. pare che tu non m'habbi perdonati i miei peccati, e che tu ne vogli ridomandarmene conto con ogni rigore : così giudica la carne nell' afflittioni.
15.c. non colpeuole di peccati commessi per malitia. 17.c. del continuo mi mandi nuoue afflittioni, per lequali mi conuinci, e condanni. *c. io sono assalito, senza posa alcuna, da nuoui tormenti & affanni. 18. Iob 3,11.

Digitized by Google

sa? cessa dunque, e rimanti da me, sì ch'io
mi rinforzi vn poco:
21 Auanti ch'io me ne vada alla * terra di
tenebre, e d'ombra di morte, onde mai
non tornerò.
22 Alla terra, *dico*, d'oscurità simile a ca-
ligine; d'ombra di morte, *oue* non è * or-
dine alcuno; e laquale, *quando* fa chiaro, è
simile a caligine.

CAP. XI.

Sofar risponde a Iob agramente, dimostrandogli che tanta è la giustitia, e la potenza di Dio, che se Iob, come disideraua, venisse a ragion con lui, sarebbe vie più aspramente trattato: 13 onde conchiude che non v'è altro rimedio per lui, senon di conuertirsi a Dio, e correggere la sua maluagità, 15 con che, senza dubbio, sarebbe da lui rimesso in prospero stato.

ALl'hora Sofar Naamatita rispose, e
disse,
2 Non si risponderà egli a chi parla tan-
to? & vn' huomo loquace sarà egli *per cio*
reputato giusto?
3 Faranno le tue * ciance tacere gli huo-
mini? ti * farai tu beffe, senza che niuno
ti renda confuso?
4 Conciò sia cosa che tu habbi detto, * La
mia dottrina è pura, & io sono netto nel
cospetto tuo, *o Dio*.
5 Ma volesse pur' Iddio * parlare, & aprir
le sue labbia teco.
6 Et egli ti dichiarerebbe i segreti della
sapienza: conciò sia cosa che * per ragio-
ne *tu meriteresti* il doppio: sappi dunque
che Iddio ti * fà portar pene minori che
la tua iniquità.
7 *Potresti tu trouar modo d'inuestigare
Iddio? potresti tu aggiugere a ritrouar la
perfettione dell' Onnipotente?
8 *Queste cose sono* l'altezze de' cieli, che ci
faresti? *sono* più profonde che l'inferno,
come *le* conosceresti?
9 La *loro* distesa è più lunga che la terra, e
più larga che il mare.
10 Se *Iddio* souuerte, ouero s'egli serra e
raccoglie, chi ne lo storrà?
11 Certo egli conosce gli huomini disleа-
li; e, vedendo l'iniquità, non ci porrà e-
gli mente?
12 Ma l'huomo è scemo, *e* priuo di senno;
e nasce *simile* ad vn puledro d'un' asino
saluatico.
13 Se tu dispuoni il cuor tuo, e spandi le
palme a lui:
14 Se *v'è* iniquità nella tua mano, e tu l'al-
lontani da te, e non lasci dimorar ne' tuoi
tabernacoli la peruersità:
15 All'hora certamente * alzerai la faccia
netta d'*ogni* macchia, e sarai stabilito, e
non haurai paura.
16 Certo tu dimenticherai l'affanno, *e* te
ne ricorderai come d'acque *che* sono tra-
scorse.
17 E * *ti* si leuerà vn tempo più *chiaro* che il
mezodì: tu risplenderai, e sarai simile al-
la mattina:
18 Tu sarai in sicurtà, (percioche *ei vi è
anchora speranza) e pianterai *il tuo padi-
glione*, *e* giacerai sicuramente:
19 E ti coricherai, e non *vi sarà* niuno che
ti spauenti, e molti ti * supplicheranno.
20 Ma gli occhi degli empi verranno me-
no, e non vi sarà rifugio niuno per loro;
anzi la loro *vnica* speranza *sarà* di render
lo spirito.

CAP. XII.

Iob riprende la presuntione e l'inhumanità de' suoi amici: 6 poi dichiara che i tristi in questo mondo spesso sono filici, 7 ilche però auuiene secondo la prouidenza di Dio; 11 onde non puo acconsentire a' ragionamenti de' suoi amici: 13 poi s'allarga in descriuere la prouidenza, potenza, sapienza, e giustitia di Dio, per mostrare a' suoi amici ch'egli non ignoraua queste cose, e non per tanto disideraua difender la sua innocenza dauanti a Dio.

E Iob rispose, e disse,
2 Sì veramente *siete* voi vn * popolo,
e *la sapienza morrà con voi.
3 Anch'io ho senno pari al vostro: io non
son da men di voi: & appo cui non *sono*
*cotali cose?
4 Io son quell' huomo che è schernito dal
suo famigliare amico: *ma* *vn tale* inuo-
ca Iddio, & ei gli risponderà: l'huomo
giusto & intiero è schernito.
5 *Colui che stà per isdrucciolar col piè, è,
per estimatione di chi è felice, vn tizzo-
ne sprezzato.
6 * I tabernacoli de' ladroni prosperano,
e quelli che dispettano Iddio stanno in
tutta sicurtà, con cio che Iddio ha messo
loro in mano.
7 Deh, * domandane pur le bestie, & esse
te l'insegneranno; e gli vccelli del cielo,
& essi te'l dichiareranno.
8 Ouero, ragionane con la terra, & essa
te l'insegnerà, & i pesci del mare te'l rac-
conteranno.
9 Chi è fra tutti questi *che* non sappia che
la mano del Signore fa * questo?
10 Nella cui mano è l'anima d'ogni vi-
uente, e lo spirito d'ogni carne huma-
na.
11 * L'orecchio non pruoua egli le paro-
le, sicome il palato assapora le viuan-
de?
12 * Nelle persone molto attempate è la
sapienza, e *nell'* età grande è la pruden-
za.
13 Appo * lui è la sapienza, e la forza: a
lui *appartiene* il consiglio, e l'intelligen-
za.

21. descrittione figurata della morte, e del sepolcro.
22. c. quale è in questo mondo, di tempi, di qualità e conditioni di persone, &c.
3. o, bugie.
* c. di Dio, e di noi.
4. c. quello ch'io propongo, come per ammaestrare questi miei amici che sono in errore, volendo che Iddio non affligga gli huomini, senon per li peccati loro.
5. c. come tu hai richiesto, Iob 10, 2.
6. c. se Iddio volesse proceder teco come giustamẽte potrebbe, tu saresti il doppio più, c. molto più, afflitto: altri, *quei segreti* sono al doppio maggiori d'ogni pensamento.
* o, rimette della tua iniquità.
7. c. che ti giouerebbe di poter parlare a Dio, potresti tu comprendere l'infinita sua sapienza, e giustitia perfettissima? o, hauendola compresa, impeditlo di eseguirla? onde per cio non s'ammẽderebbe la tua conditione.
15. c. potrai alzar' il capo, essẽdo assicurato del perdono di Dio, che haurà lauate le macchie de' tuoi peccati, e tolto d'addosso a te le punitioni di essi.
17. maniere di parlar figurate, per significare vno stato felicissimo.

18. c. pur che tu ti conuerti a Dio: ouero, perche vi sarà speranza: c. materia da sperar bene per l'innanzi.
19. o, riueriranno.
2. c. benche siate pochi, stimate hauere il senno di quãti huomini v'ha in vn gran popolo.
* c. voi soli siete saui nel mõdo; onde, quando morrete, perirà anche tutta la sapienza.
3. c. quali voi dite: sono cose vulgari, tutto'l mondo le sa.
4. c. io.
5. c. io, che ad hora ad hora sto per morire in istato miserabile, sono riputato da voi, che siete in prospero stato, vna persona da nulla.
6. c. poi che si veggono gli empi prosperare in stabile felicità in questo mondo, nõ bisogna conchiudere che Iddio o punisca sempre i tristi in questo mondo, o, se manda loro alcuna prosperità, che sia breue, & instabile, come dite voi.
7. c. se non è così, che i tristi spesso prosperino in questo mõdo: cio è cosa tãto notoria, che fin' alle creature senza ragione ne possono far chiaro chi ne dubita.
9. c. che i tristi prosperino.
11. Iob 34, 3. vuol dire, pensate voi che basti di dir molte cose? cio che dite è da me esaminato, secondo la facultà del giudicio che Iddio ha data all' huomo, e trouo che errate. 12. c. essendo voi tutti già attempati, Iob 32, 6. doureste parlar con più sapienza, che è conueniente a quell' età. 13. c. Dio.

14 Ecco,

14 Ecco, *se* egli ruuinerà, altri non riedi-
ficherà: *se* serrerà alcuno, * altri non gli
aprirà.
15 Ecco, *se* egli * rattiene l'acque, elle si
seccano; e *se* le lascia scorrere, riuoltano
la terra sottosopra.
16 Appo lui è forza, e * ragione: * a lui *ap-
partiene* chi erra, e chi fa errare.
17 Egli ne mena * i consiglieri * spogliati,
e rende pazzi i giudici.
18 Egli * scioglie il legame de i rè, & *al-
tresì* * cinge la cintura sopra li loro lom-
bi.
19 Egli ne mena i rettori spogliati, e ri-
uersa i possenti.
20 Egli toglie la fauella agli eloquenti, e
leua il senno a i vecchi.
21 * Egli spande il dispregio sopra i nobi-
li, e * rallenta la cintura de' poderosi.
22 Egli riuela le cose profonde, *traendole*
fuor delle tenebre: egli reca in luce * l'om-
bra della morte.
23 * Egli accresce le nationi, & *altresì* le
distrugge: egli sparge le genti, & *altresì*
le riduce insieme.
24 Egli toglie il senno a i capi de' popoli
della terra, e gli * fa andar vagando per
luoghi diserti, *oue* non *ha* via.
25 Vanno attentone per le tenebre, senza
luce alcuna; & ei gli fa andar' errando
come vn' ebbro.

CAP. XIII.

Iob, ripresa la presuntione de' suoi amici, 6 gli esorta ad attendere alle sue ragioni, & a non tanto esaltar la giustitia di Dio, che l'innocenza sua sia oppressa; 9 perche cio non è grato a Dio: 14 poi ritorna a' suoi lamenti, dimostrando che non è però disperato, 18 anzi che è presto a difender la sua innocenza dauanti a Dio, 24 dolendosi ch'egli vsi cotanta seuerità contro a lui, senza paiesargliene la cagione.

ECco, l'occhio mio ha vedute tutte *que-
ste cose*, l'orecchio mio le ha vdite, e le
ha intese.
2 Quanto sapete voi, so anch'io: io non
sono da men di voi.
3 * E pure io parlerò all' Onnipotente: io
haurò a grado di venir' a ragione con
lui.

14. Apoc. 3, 7. per serrare & aprire intende qui mettere alcuno in distretta, in tribulationi, onde altri non gli possa dare scampo.
15. c. non mandando pioggia dal cielo, onde l'acque della terra vengono meno.
16. c. il modo, la regola, e legge, per laquale tutte le cose hanno da esser condotte.
* c. egli è l'Iddio di tutti, etiandio de' diaboli, autori del peccato nel mondo, come anche i degli huomini indutti da loro a peccato: onde, gouernandogli tutti con la sua prouidenza, sono esecutori de' suoi segreti consigli, e giudicij, etiandio nelle loro opere maluage, da loro fatte ad altro fine per la loro peruersità, contro alla Legge di Dio.
17. c. i sauij rettori del mondo.
* c. della loro dignità: ouero della loro sapienza e prudenza.
18. c. toglie loro l'autorità, sotto laquale tengono i sudditi ristretti.
* la Scrittura significa la podestà, e l'autorità per la parola di Cintura: Is. 5, 27, e 22, 21. perche i principi anticamente la portauano per segno della loro signoria: e perche i lombi cinti danno maggior forza all' huomo, vedi Dan. 5, 6. strignendogli addosso i suoi vestimenti, o le sue armi. 21. Sal. 107. 40.
* c. gli rende fiacchi e spossati: vedi v. 18. 22. c. le cose occultissime, e come sepolte in eterna ignoranza. 23. Sal. 107, 38. 24. Sal. 107, 40. vuol dire che Iddio toglie il senno a' grandi del mondo, per modo che sono tutti smarriti, senza poter addirizzare i fatti loro con prudenza, e buon giudicio, ad vn buon fine. 3. c. benche io sappia tutte queste cose della grandezza di Dio, nondimeno io disidererei poter parlare con Iddio, e spererei che, come a suo figliuolo, mi sarebbe fauoreuole, e pietoso, hauendo riguardo alla mia innocenza, & tutto della sua gratia paterna in me: così rispondo al dire di Sofar: Iob 11, 5.

4 Ma certo voi *siete* * acconciatori di men-
zogna, *e* medici da nulla tutti quanti.
5 Oh taceste voi pur' affatto, * cio vi sareb-
be *reputato* in sauiezza.
6 Deh ascoltate la difesa della mia ragio-
ne, & attendete agli argomenti delle mie
labbia.
7 * Conuienuisi in fauor di Dio parlare
peruersamente, e per rispetto suo parlare
frodolentemente?
8 Conuienuisi hauer riguardo alla quali-
tà sua? conuienuisi litigar per Iddio?
9 *Sarebbe egli* ben *per voi* ch'egli vi esami-
nasse? gabbereste'l voi come si gabba vn'
huomo?
10 Egli del certo vi ridarguirà * se dina-
scoso hauete riguardo alla qualità delle
persone.
11 * La sua altezza non vi sgomenterà el-
la? lo spauento di lui non vi caderà egli
addosso?
12 * Le vostre cose più memorande *sono*
* simili a cenere: le vostre cose più emi-
nenti *sono simili* a mucchi di fango.
13 Taceteui, e lasciatemi stare, & io par-
lerò; e * passimi addosso che che sia.
14 Perche * mi strappo la carne co' denti,
& * ho la mia vita posta nella palma del-
la mia mano?
15 Ecco, * *benche* egli m'uccida, pure spe-
rerò in lui: ma tuttauia manterrò le mie
vie nel suo cospetto.
16 Egli stesso mi *sarà* in saluatione: * ma
l'hipocrito non gli verrà dauanti.
17 Ascoltate attentamente il mio ragiona-
mento, & *entrini* negli orecchi cio ch'io
vi dichiarerò.
18 Ecco hora io ho ordinate *le ragioni da
difendere* la causa *mia*, io so che * sarò tro-
uato giusto.
19 * Chi è *che* litighi meco? percioche ho-
ra mi tacerò, essendo trapassato.
20 Sol non farmi *queste* * due cose, & all'
hora non m'asconderò dal tuo cospet-
to.
21 Allontana la tua mano d'addosso a
me, e non mi sgomenti il tuo terro-
re.
22 E poi chiama, & io risponderò: ouero
io parlerò, e tu dammi risposta.
23 Quante iniquità, e peccati ho io? fam-

4. c. mettete insieme, e tirate vna cosa dall' altra falsamente: come, Iddio è giusto, e però tu sei tristo: Iddio è pieno di maestà, di potenza, &c. dunque tu nó puoi mantener la tua innocenza dauanti a lui: &c.
5. vedi Prou. 17, 28.
7. c. è questa la maniera di mantener la gloria di Dio, come si conuiene, d'accusar' a torto vn' innocente, sol per acquistar la gratia di Dio, come si suol far fra gli huomini, con fraude, e gabbo, pensando altrimēte nell' animo?
10. c. se con hipocrisia mi códannate contro al sentiméto della vostra coscienza, sol per pensar cōpiacergli.
11. non pensate voi di hauer' a far con Dio, che odia queste adulationi, e simulationi?
12. c. tutto ql lo che voi allegate, come cose molto memorabili, e degne, non sono cosa salda, ne di pregio alcuno.
* o, sentenze di cenere.
13. c. auuengami cio che piacerà a Dio: nó lascerò però di domandar' a Dio con ogni istanza che gli piaccia hauer riguardo alla mia innocenza: e di sfogar' il mio dolore con lamenti dauanti a lui. 14. c. sono in istato così doloroso, che per lo gran tormento, mi pare che m'habbia a lacerar tutto co' denti.
* c. sto in perpetuo pericolo di morte: come Sal. 119, 109.
15. o, egli m'ucciderà, e non ho speranza alcuna: c. della vita, o guarigione corporale. 16. c. se io fossi hipocrito, come voi m'incolpate, io non ardirei comparir dauanti a lui, come io disidero, e chieggio, e non haurei questa confidanza in lui.
18. c. secondo'l giudicio di Dio padre benigno, e placato inuerso me, per lo Redentore, sarò riputato giusto, così perche egli m'ha rimessi i miei peccati per gratia; come inquanto che ho posseduta q̄sta sua gratia in pura coscienza, & in santificatione dello Spirito.
19. c. chi vuole contender meco a nome di Dio della mia innocé-za? vēga pure: io non disidero altro: perche presto morrò. 20. delle quali v. 21. c. nō tenermi, o Dio, più in q̄sti torméti: e nō procede meco nella tua giustitia spauenteuole, ma come padre benigno.

mi conoscere il mio misfatto, e'l mio
peccato.
24 Perche nascondi la tua faccia, e mi reputi tuo nimico?
25 Stritolerai tu * vna fronde sospinta *dal vento*? e perseguiterai tu della stoppia secca?
26 Conciò sia cosa che tu mi sententij a pene amare, e mi facci * heredare l'iniquità della mia fanciullezza:
27 E mi metti i piedi * ne' ceppi, e* spij tutti i miei sentieri, *e* stampi le tue pedate in su le radici de' miei piedi.
28 Onde * costui si disfa come vna cosa marcia, e come vn vestimento roso da tignuole.

CAP. XIIII.

Iob si studia di muouere Iddio a pietà per la miseria della natura humana.

L'Huomo nato di donna è di breue età, e pieno di trauagli.
2 * Egli esce fuori come vn fiore, e poi è
reciso, e fugge come l'ombra, e non stà
fermo.
3 E pure tu apri gli occhi tuoi sopra vn
tale, e mi fai venir a giudicio teco!
4 *Chi potrebbe trarre vna cosa monda
da vna immonda? niuno.
5 Poi che i suoi giorni *sono* determinati,
& il numero de' suoi mesi *è* * appo te; *e*
tu *gli* hai posti i suoi termini, iquali egli non puo trapassare:
6 Riuolgiti d'addosso a lui, sì ch'egli habbia alcuna posa, infin' attanto che habbia fornita a suo grado * la sua giornata,
come il mercenario.
7 Percioche, quantunque vn' albero sia
tagliato, pur v'è speranza per lui, ch'egli
si rinouerà anchora, e che i suoi rampolli
non mancheranno.
8 Benche la sua radice sia inuecchiata nella terra, & il suo tronco sia morto nella
poluere:
9 Pure come habbia il sentor dell' acqua,
rigermina, e produce rami come vna
pianta *nouella*.
10 Ma l'huomo muore, e si fiacca: e *quando* l'huomo è trapassato, *oue è egli?
11 *Come* l'acque se ne * vanno via dal mare, & vn fiume si secca, e s'asciuga:
12 *Così*, quando l'huomo giace, non risurge: *infin' attanto che non *vi sieno più* cieli, *i morti* non si risueglieranno, e non
si desteranno dal sonno loro.
13 Oh, nascondessimi tu pure sotterra, &
occultassimi fin che l'ira tua fosse stornata, e ponessimi alcun* termine, e ricor-

25.c.me, che sono cosa tanto inferma, e debole: vuoi tu esercitar la tua potenza sopra vn suggetto sì frale? anzi muouati a pietà la misera mia cōditione.

26.c.pagar la pena de' peccati cōmessi, etiādio dalla mia prima età, come gli heredi sono obbligati a pagar' i debiti di colui a chi succedono.

27.così chiama le sue affittioni.

*parlar figurato, preso da' cacciatori, che vāno seguendo l'orma della fiera: così significa Iob che Iddio gli era sempre appresso, senza dargli alcuna posa.

28.c. io Iob.

2.Sal.103,15.

4.c. io sono immondo, essendo nato da parenti immōdi per lo peccato: onde, se vuoi, puoi trattarmi da peccatore: ma io sono tuo figliuolo, e nella mia infermità naturale, non mi sono cōpiaciuto nel peccato, me ne sono guardato con ogni studio.

5.c. nel tuo decreto.

6.c. il tempo della sua vita.

10.c. non è più nello stato di questa vita: Iob non nega l'immortalità dell' anime, ne la risurrettion de' corpi, come appare v. e Iob 19,26, ma sol ha riguardo alla cōditione degli huomini nella loro vita corporale, e terrena, laquale vna volta estinta, non si rinuoua più. 11. c. suaporandone del continuo gran parte per lo caldo del sole: hor quell' acque suaporate, non tornano più le medesime nel mare. 12.c. mentre durerà il mōdo nello stato che è hora: ma alla fine del mondo, quando i cieli passeranno, e saranno disfatti, 2. Piet. 3,10,12. sarà la beata risurrettione. 13.c. dopo'l quale, essendo così stato nascosto dalla tua ira, io potessi ritornare in istato prospero: vedi Isa. 26,20.

dassiti di me.
14 Se l'huomo muore, tornerà egli in vita? *aspetterò io tutti i giorni del tempo
determinato della mia vita, fin che mi
venga mutamento *di conditione*?
15 * Che tu *mi* chiami, & io ti risponda,
e che tu disideri l'opera delle tue mani?
16 Conciò sia cosa che hora tu conti i
miei passi, *e**non ti riserbi *a punire* il mio
peccato.
17 I miei misfatti * sono suggellati in vn
sacchetto, tu cuci le mie iniquità l'una
con l'altra.
18 Certo, *sicome* vn monte, cadendo, scoscende, & vna rocca è traportata dal suo
luogo:
19 E l'acque rodono le pietre, & * innondano i germi che la poluere della
terra produce da se; *così* tu fai perire la
speranza dell' huomo.
20 *Tu lo soprafai in eterno, & egli se ne
va: tu gli muti il volto, e lo mandi via.
21 * *Se* i suoi figliuoli poi sono auanzati,
egli no'l sa; & *altresì* se diuentano piccioli, egli non vi puon mente.
22 *La sua carne si duole sol di lui, e l'anima sua fa cordoglio di lui.

CAP. XV.

Elifaz accusa Iob di vanità, 4 d'empietà, 7 e di presuntione, 9 inuerso i suoi amici, 11 & inuerso Iddio stesso, volendo mantenere che era giusto e puro, 14 ilche dimostra non poter essere; 17 anzi che, essendo venute sopra lui tutte le maledittioni che Iddio suol mandare agli empi, si poteua raccogliere ch'egli fosse stato tale.

ALl'hora Elifaz Temanita rispose, e disse,
2 Dee vn' huomo sauio pronuntiare sciēza vana, * & empiersi il ventre di vento
Orientale?
3 *Conuienglisi* argomentare con parole inutili, e *con* ragionamenti, co' quali non puo
far niun profitto?
4 * Sì certo, tu annulli il timor *di Dio*, e
togli l'oratione *che dee farsi* nel cospetto
di Dio.
5 Percioche la tua bocca dimostra la tua
iniquità, poi che * hai impreso ad vsare
il parlare de' * frodolenti.
6 La tua bocca ti pronuntia reo, e non io:
e le tue labbia testificano contro a te.
7 *Sei tu il primiero huomo che sia nato?

14.o, spererò io tutto'l tempo, &c. fin che venga il mio trapassamēto: c. la mia morte?

15.c. posso io aspettare che tu, placato verso di me, mi chiami benignamente, disiderando ch'io, tua creatura, comparisca in tua presenza; poi che hora mi perseguiti così aspramente: io non potrò durare.

16.c. non differisci, non aspetti, e mi punisci di tutti i miei peccati ad vn tratto, senza riserbarne alcuno, per punirlo vn'altra volta.

17.c. sono tutti raccolti insieme, accioche io porti la pena di tutti insieme.

19.ouero, e le piene di esse *acque* innondano la poluere della terra.

20.c. fai con la tua potenza che mai più non si puo rihauere.

21.c. se dopo la sua morte i suoi figliuoli sono in prospero, od in infelice stato, ciò non gli porta più ne piacere ne molestia.

22.c. essendo nel sepolcro, non ha da pensar' ad altro che alla sua propria miseria: parlar figurato: altri, la sua carne, sol *mentre è* sopra lui, si duole, e l'anima sua, *mentre è* in lui: c. il tempo del dolersi è sol in questa vita.

2.c. empiersi l'animo di concetti turbulenti, & impetuosi, non regolati con la vera ragione: il vento Orientale nelle Scritture è il vento più nociuo, & impetuoso. 4. c. i tuoi ragionamenti sono empi, e per essi, se fossero accettati, si raccoglierebbe che non si dee pregar' Iddio, poi che tu non parli d'altro se non di disputar con Dio, e non d'humiliarti nel suo cospetto, per chieder mercè: & anche dici che così i buoni, come i tristi, sono da lui afflitti: onde indarno altri si studierà alla pietà. 5. Ebr. hai scelta la lingua de' &c. * c. cercando d'ingannar noi, e Dio, con difendere così la tua innocenza. 7.c. hai tu tanto senno, per la tua grande età, che tu ci debbi così spregiare?

Digitized by Google

o sei tu stato formato * auanti i colli?
8 Hai tu vdito il segreto di Dio, e ne hai
tu attratta a te la sapienza?
9 Che sai, che noi nõ sappiamo? *che* inten-
di, che non sia appo noi?
10 Fra noi *v'è* etiandio alcun canuto, &
alcun molto vecchio, *anzi* più attempato
che tuo padre.
11 *Sono* * le consolationi di Dio poca co-
sa rispetto a quello che ti si conuerreb-
be? hai tu alcuna cosa riposta appo te?
12 Perche ti trasporta il cuor tuo? e perche
* ammiccano gli occhi tuoi?
13 Sì che tu riuolga * il tuo spirito con-
tro a Dio, e metti fuori dalla tua bocca
parole *contro a lui?*
14 Che è l'huomo, ch'egli sia puro? e *chi è*
chi è nato di donna, ch'egli sia giu-
sto?
15 Ecco, *egli nõ troua fermezza ne' suoi
Santi, & i cieli non sono puri nel suo co-
spetto:
16 Quanto più abbomineuole, e puzzo-
lente è l'huomo, * che bee la peruersità
come acqua?
17 Io ti dichiarerò, ascoltami pure, e ti
racconterò cio ch'io ho veduto:
18 Ilche i saui hanno narrato, e non l'han-
no celato, *hauendolo riceuuto* da i padri lo-
ro:
19 * A' quali soli la terra fu data, e per
mezo *i* cui *paesi* non passò mai forestie-
re.
20 * L'empio si tormenta tutti i giorni
della sua vita; & al violento * è riposto
vn certo numero d'anni.
21 Egli ha negli orecchi romori spauen-
teuoli, in tempo di pace il guastatore gli
sopraggiunge.
22 * Egli non si fida di poter' vscir fuor
delle tenebre: * egli è guatato *accioche sia*
vcciso con la spada.
23 Egli va tapinando per del pane, *dicendo,*
Oue *ne è?* *egli sa che ha in mano presto
il giorno delle tenebre.
24 Angoscia e tribolatione lo spauentano,
e lo soprafanno, come vn rè apparecchia-
to alla zuffa.
25 *Percioche egli ha distesa la sua ma-
no contro a Dio, e si è rinforzato contro
all' Onnipotente:
26 Egli è corso contra col collo *fermo,*
*co i suoi spessi, e rileuati scudi.
27 Percioche * egli si ha coperto il viso
di grasso, & hassi fatte delle pieghe nell'
anguinaia.
28 *Et è habitato in città disolate, in ca-
se dishabitate, che erano preste ad *esser ri-*
dotte in mucchi di ruuine.

29 Egli non arricchirà, e le sue facultà nõ
saranno stabili, e * la sua perfettione non
si stenderà nella terra.
30 Egli nõ si dipartirà giammai dalle te-
nebre, la fiamma seccherà i suoi rampol-
li, & egli andrà via, *cacciato* dal soffiar del-
la bocca di Dio.
31 Non confidisi già nella vanità, *dalla*
quale è sedotto: percioche egli sarà mu-
tato, e ridutto al niente.
32 Egli sarà condotto al suo fine *dauan-
ti al suo giorno; e le sue frondi non ver-
deggeranno.
33 *Il suo agresto sarà rapito come quel
d'vna vigna, & i suoi fiori saranno sbat-
tuti come quei d'vn vliuo.
34 Percioche *la raunanza degli hipocriti
sarà diserta, & il fuoco diuorerà i taber-
nacoli *di *quei che prendono* presenti:
35 *I quali* *concepiscono molestia, parto-
riscono stento, & il cui ventre apparec-
chia fraude.

CAP. XVI.

Iob rimprouera a' suoi amici la poca compassio-ne che haueuano dello stato suo, 6 ilquale egli narra per lo minuto: 17 dimostrando la sua innocenza, 21 e preghando Iddio gli dichiari la cagione de' suoi tormenti, auanti che muoia.

E Iob rispose, e disse,
2 Io ho più volte vdite cotali cose: voi
tutti *siete* consolatori molesti.
3 Finiranno mai le parole vane? ouero
*che cosa ti rinforza, che tu replichi an-
chora?
4 Fosse pur l'anima vostra nello stato dell'
anima mia, anch' io potrei parlar come
voi, *e* giunger' insieme parole contro a'
voi, e *scuoterui il capo contra.
5 *Ma anzi* vi conforterei con la mia boc-
ca, e * la consolatione delle mie labbia
rallenterebbe *il vostro dolore.*
6 *Se io parlo, il mio dolore non cessa: e
se io resto *di parlare*, quanto se ne partirà
da me?
7 Certo * egli hora m'ha straccato, *e tu
m'hai, *o Dio*, diserta tutta la mia compa-
gnia.
8 E m'hai renduto tutto grinzo, * *ilche mi*
è in testimonio: la mia magrezza si le-
ua incontro a me, *e* mi testifica contra in
faccia.
9 L'ira sua mi ha lacerato, & egli m'è au-
uersario: egli digrigna i denti contra me:
*il mio nimico affisa in me i suoi pun-
genti occhi.
10 **Costoro* hanno aperta la bocca contra
me, m'hanno * battuto in su le guance
con vituperio, si sono adunati insieme
contro a me.

* come Sal. 90, 2. Prou. 8, 25. La Scrittura significa così le cose antichissime, ouero anche eterne.
11. c. le nostre, che sono diuine, proponendoci la gratia, e'l perdono di Dio, se tu ti cõuerti: che è l'vnico mezo da Dio ordinato, per ottener da lui mercè.
12. nella Scrittura questo atto è attribuito a' superbi.
13. c. il tuo animo appassionato.
15. c. Iddio: vedi Iob 4, 18.
16. c. a cui il peccare è cosa così ordinaria, e naturale, come il bere: ouero, che è tutto pieno di peccati, come vna spugna, per esempio, che sugge tanta acqua che n'è tutta immollata.
19. c. che furono grandi e potenti signori nella terra, senza che niuno ardisse assalirgli, così per la potenza, come pel loro grandissimo senno.
20. questo è quello che quei saui hanno dichiarato.
* c. gli è determinato da Dio vn breue tẽpo della sua prosperità.
22. c. se cade in tenebre d'afflittioni, si dispera di poterne mai vscire.
* c. egli è in perpetui pericoli di morte violenta, come se fosse spiato: ouero, egli teme, come se fosse insidiato per esser' vcciso.
23. c. egli vede che la morte, & estrema miseria gli soprastanno.
25. c. perche ha voluto contrastar fieramente a Dio.
26. maniera di parlare tolta da quei che combattono in isteccato.
27. c. perche egli, essendo in istato prosperissimo, s'è leuato contro a Dio: vedi Deut. 32, 15. Sal. 17, 10. e 73, 7.
28. c. ha riedificate vecchie città diserte, & in esse s'è fatto capo, e principe: vedi Iob 3, 14.

29. c. il suo stato prospero cõ piutamente, nõ sarà durabile: similitudine tolta dalle piante che stendono le loro radici.
32. nõ essendo anchora peruenuto ad età matura, secondo l'ordine di natura.
33. c. egli perirà auanti che sia peruenuto a piena felicità: come quando l'agresto è colto acerbo, e nõ s'aspetta che l'vua maturi.
34. c. il tristo, bẽche paia esser grãdemente accõpagnato, pur sarà ridutto in solitudine.
* c. degli ingiusti.
35. Sal. 7, 15. Is. 59, 4. vuol dire che non pensano ad altro che a mal fare, ilche a loro stessi torna in danno, & in perditione.
3. c. qual ragione hai per te, o Elifaz, per mãtener' il tuo dire?
4. c. per schernirui, e spregiarui.
5. o, il mouimento delle mie labbia si ratterrebbe: c. io mi ratterrei di parlare temerariamẽte, come fate voi.
6. c. ch'io mi taccia, e porti patientemente il mio dolore, o no, è tutt' vno.
7. c. Iddio.
* c. m'hai priuo d'ogni consolatione ch'io poteua hauere da i miei più prossimi.
8. c. ilche testifica quanto tu sei adirato cõtra me.
9. c. Iddio mi riguarda con occhio acceso d'ira, e di sdegno.
10. pare che Iob intenda de' suoi amici.
* questo è vna ingiuria ignominiosa, come Lam. 3, 30. Mic. 5, 1.

Digitized by Google

11 Iddio m'ha messo in poter del *peruerso, e m'ha fatto cadere nelle mani degli empi.

12 Io era in istato tranquillo, & egli m'ha conquiso; e, presomi per lo collo, m'ha tritato, e m'ha *dirizzato per suo berzaglio.

13 *I suoi arcieri m'hanno intorniato: egli m'ha trafitte le reni, e non m'ha punto risparmiato, anzi *ha sparso in terra il mio fele.

14 Egli mi rompe di rottura sopra rottura, egli mi corre addosso come vn' *huomo* poderoso.

15 *Io ho cucito vn sacco sopra la mia pelle, & ho ridutto il mio splendore nella poluere.

16 La mia faccia è succida di piangere, e *l'ombra della morte *è* in su le mie palpebre.

17 Quantunque non vi *sia* violenza nelle mie mani, e *la mia oratione *sia* pura.

18 O terra, non ascondere il sangue sparso da me: e **se così è*, il mio grido non habbia luogo.

19 Etiandio hora ecco ne' cieli il mio *testimonio; il mio testimonio, *dico, è* ne' *luoghi* sourani.

20 O *miei oratori, o amici miei, l'occhio mio stilla a Dio.

21 Oh potesse pur l'huomo venir' a ragione con Iddio, come vn' huomo viene a ragione col suo compagno.

22 *Percioche il *termine del* numero de' miei anni spira, & io me ne vo per vn sentiero, dalquale non tornerò più.

CAP. XVII.

Iob si rammarica del suo male, 2 e de' suoi amici, 3 da' quali si richiama a Dio, 6 che l'haueua posto in questo vituperio: 10 poi esorta i suoi amici a rauuedersi, 11 essendo la sua miseria tale, 13 che poco stante gli conuerrebbe morire.

IL *mio alito è guasto, i miei giorni sono spenti, i sepolcri mi *aspettano*.

2 Non ho io appresso di me degli schernidori, e l'occhio mio non vegghia egli tutta notte, *pensando* a' ragionamenti co' quali m'inacerbiscono?

3 Deh *metti, e dammi sicurtà *per trattar* teco: chi *sarà* colui *che* mi s'obbligherà, *percotendomi la mano?

4 *Conciò sia cosa che tu habbi nascosto il senno dal cuor di costoro, e però tu *non gl'innalzerai.

5 *Gli occhi de' figliuoli di chi pronuntia sentenza fra amici per lusinga, saranno consumati.

6 *Egli m'ha posto per esser prouerbiato da' popoli, e per essere publicamente *timpanizzato.

7 Onde l'occhio mio *si raggrinza di sdegno, e tutti i miei membri *sono* simili ad vn' ombra.

8 *Gli *huomini* diritti si stupiranno di questo, e l'innocente se ne commouerà per cagion dell' hipocrito.

9 Ma pure il giusto s'atterrà alla sua via, e chi è puro delle mani vie più si raffermerà.

10 Rauuedeteui adunque voi tutti, *e poi* venite, vi prego: percioche *io non trouo alcun sauio fra voi.

11 I miei giorni sono passati via: i miei disegni, & i proponimenti del mio cuore, sono rotti.

12 *La notte *mi* è stata ridutta in giorno, **e* la luce *mi è* vicina alle tenebre.

13 *Se io spero, il sepolcro *sarà* la mia casa, io mi farò il mio letto nelle tenebre.

14 **E* griderò alla fossa, Tu *sei* mio padre: & a i vermini, *Voi siete* la madre, e la sorella mia.

15 Oue dunque è hora la mia speranza? la mia speranza, *dico*? chi la puo vedere?

16 *Le mie speranze* scenderanno nelle cauerne del sepolcro, poi che il riposo *di tutti* vgualmente è nella poluere.

CAP. XVIII.

Bildad riprende Iob d'arroganza, 4 e di sdegno smisurato: 5 poi da capo minutamente descriue le grandissime calamità che sogliono sopraggiungere agli empi.

ALL'hora Bildad Suhita rispose, e disse,

2 Fin' a quando non *metterete fine a' ragionamenti? intendete *prima*, e poi parleremo *insieme*.

3 Perche siamo noi reputati bestie, e siamo tenuti *immondi nel cospetto vostro?

4 **O tu*, che laceri l'anima tua nel tuo cruccio, sarà la terra abbandonata per cagion tua, e saranno le rocche trasportate dal luogo loro?

5 Sì, *la luce degli empi sarà spenta, e le fauille del fuoco loro non riluceranno.

6 La luce sarà oscurata nel loro tabernacolo, e *la loro lampana sarà spenta con esso loro.

7 I loro *fieri passi saranno ristretti, & il

11.*così si possono intédere i Caldei, e Sabei, o'l diauolo stesso, autor delle calamità di Iob; o l'afflittioni di esso.
12. come Iob 7,20.
13. maniere di parlar figurate. *c. i mali, ch'egli m'ha mandati, sono penetrati fin nelle mie interiora.
15. c. io mi sono humiliato, ad ogni mio potere, dauāti al cospetto di Dio, per piegarlo a misericordia.
16. c. gli occhi miei sono offuscati come gli occhi d'vna persona morta, o che stà per morire.
17. c. benche io habbia inuocato, e seruito Iddio in purità d'animo.
18. c. se ho fatto qualche homicidio, non sia da Dio esaudito.
19. c. Iddio stesso.
20. c. o voi, miei amici, che con tanta eloquenza, & arte, disputate contro a me.
22. c. io disidero di esporre le mie ragioni a Dio, perche presto morrò, e poi non potrò più farlo.
v. 1. c. io sono già mezo morto, tutto fetido, e puzzolente per le mie piaghe.
3. c. cōuiēti meco, o Dio, ch'io possa venir' a ragion teco. *come era l'vsanza de' malleuadori, e rispondēti; Pro. 6,1.

6. c. Iddio. *c. schernito, e beffato dal popolo, come si sogliono vsar suoni di tāburi in publiche derisioni.
7. o, s'oscura.
8. c. i buoni, vedēdo me innocēte così afflitto, ne saranno commossi, perche' vedranno che gli scellerati ne prenderanno cagione di bestemmiar' Iddio, e di beffarsi de' buoni.
10. c. se nō mutate sentenza, voi non parlate sauiamente de' fatti miei.
11. c. non ho riposo alcuno di notte, non posso dormire.
*c. mi pare che'l giorno, nelquale non sono tāto tormentato come di notte, mi duri pochissimo.
13. c. se, come voi mi consigliate, io mi pasco di qualche sperāza, tutto'l fine di essa sarà di morire.
14. c. io non haurò compagnia, ne congiuntione con niuno, senon con la fossa, e co' vermini: vedi vna simil maniera di parlare, Prou. 7,4.
2. c. tu Iob, e quei che tēgono la parte tua: mostra che vi fossero molte persone presenti, mentre si teneuano questi ragionamēti, delle quali alcune fossero p Iob, altre, contro a lui.

4. c. io disidero trattar teco, percioche questi miei amici non hanno sapienza da giudicar di questo fatto. *c. non gli approuerai, non acconsentirai loro. 5. c. Iddio punirà grauemente quei che douēdo esser' arbitri fra parti amiche, giudicano sol per cōpiacere ad vna delle parti, nō dirittamēte: tali siete voi, miei amici, che fra Dio e me vi costituite per modo arbitri, che, pensando far grande honor' a Dio, mi condannate ingiustamente: vedi Iob 13,7.

3. c. profani; & impuri. 4. c. o tu Iob, che, come farnetico, ti tormenti, e dibatti in te stesso, pensi tu che per lo tuo sdegno Iddio abbandoni il gouerno del mōdo, e che la giustitia di Dio, che è immobile come vna rocca, sia mutata, e variata per cagion tua?
5. maniere di parlar figurate, per significar la miserabile conditione degli empi. 6. c. i loro figliuoli, heredi della loro dignità: come 1. re 11,36. ouero, la loro gloria, & honore sarà spenta in loro. 7. c. là doue prima andauano per fierezza con passi larghi, saranno distretti: figurato parlare, per significare gli ambitiosi consigli, & imprese de' tristi.

Digitized by Google

lor consiglio *gli scaccerà via.

8 Percioche essi si cacceranno nel laccio co' piedi loro, e *passeggeranno in su la rete.

9 Il laccio afferrerà *loro* il calcagno, il ladrone gli prenderà per forza.

10 La fune sarà loro nascosta in terra, e la trappola in sul sentiero.

11 Spauenti gli conturberanno d'ogni intorno, e gli faranno andar vagando qua e là co i loro piedi.

12 *Il loro possente corpo sarà affamato, e la calamità *sarà* loro apparecchiata al lato.

13 *Il primogenito della morte diuorerà le membra della loro pelle; diuorerà, *dico*, le membra loro.

14 * La loro confidanza sarà diuelta dal loro tabernacolo, e *questo* gli farà caminare *al rè degli spauenti.

15 *Chi che sia* habiterà nel loro tabernacolo, benche non *sia* suo: ei * si spargerà del solfo in su le loro stanze.

16 Disotto le loro radici si seccheranno, e disopra i loro rami saranno tagliati.

17 La loro memoria perirà d'in su la terra, e non hauranno * nome alcuno sopra le piazze.

18 Saranno spinti dalla luce nelle tenebre, e saranno cacciati fuor del mondo.

19 Non hauranno figliuoli, ne nepoti fra'l lor popolo, e *non vi sarà* niuno che resti in vita *dopo loro* nelle loro habitationi.

20 Quelli che verranno dopo *loro* si stupiranno *del giorno loro, e *quelli che saranno stati innanzi ne prenderanno horrore.

21 Certo tali *saranno* gli habitacoli de' peruersi, e tal *sarà* il luogo *di colui che* *non conosce Iddio.

CAP. XIX.

Iob riprende i suoi amici che vsassero inuerso lui tanta asprezza: 6 e, descriue partitamente le sue afflittioni, 21 chiede pietà a i suoi amici, 23 e disidera che tutta la posterità giudichi della sua causa, 25 confidandosi almeno d'esser nel giudicio vniuersale di tutto'l mondo, dal Redentore promesso, assoluto.

E Iob rispose, e disse,

2 Infin a quando molesterete voi l'anima mia, e mi triterete con parole?

3 Già *dieci volte voi m'hauete fatto onta: non hauete vergogna * di procedere *così* stranamente meco?

4 *E pure, *sia così* certamente ch'io habbia fallito, dimori il mio fallo meco.

5 *Se pur d'addouero v'innalzate contra me; e mi volete, disputando, prouar' addosso il mio vituperio;

6 Sappiate hora che Iddio mi ha riuersato, & hammi intorniato della sua rete.

7 Ecco, io grido * *che* violenza *m'è fatta*, ma non sono esaudito; io sclamo, ma non *mi si fa* ragione.

8 * Egli ha assiepata la mia via, sì ch'io non posso passare; & ha poste le tenebre in su i miei sentieri.

9 Egli m'ha spogliato della mia gloria, e *m'*ha tolta * la corona del mio capo.

10 Egli m'ha disfatto d'ogni intorno, sì ch'io me ne vo via; & ha fatta sparir la mia speranza come quella *d'vn albero.

11 Egli ha accesa la sua ira contra me, e m'ha reputato come *vno de* i suoi nemici.

12 Le sue schiere sono venute tutte insieme, e si hanno spianata la via contra me, e si sono accampate intorno al mio tabernacolo.

13 Egli ha allontanati d'appresso a me i miei fratelli: i miei conoscenti si sono etiandio alienati da me.

14 I miei prossimi *se ne sono rimasi, & i miei conoscenti m'hanno dimenticato.

15 Quelli che habitano in casa mia, e le mie seruenti, mi tengono per istraniere: io paio lor forestiere.

16 Io chiamo il mio seruidore, & egli non risponde, *quantunque* io lo preghi di mia bocca.

17 * Il mio fiato è diuenuto stranio alla mia moglie, benche io *la* supplichi * per li figliuoli del mio ventre.

18 Fin' a i piccioli fanciulli mi disprezzano; * *se* io mi leuo, sparlano di me.

19 Tutti quei, co' quali io comunicaua i miei segreti, mi abbominano: e quelli ch'io amaua, si sono riuolti contro a me.

20 Le mie ossa sono attaccate alla mia pelle, & alla mia carne; e non m'è rimaso altro di saluo *che la pelle che è intorno a i miei denti.

21 Habbiate pietà di me, habbiate pietà di me, o voi amici miei: percioche la mano del Signore m'ha toccato.

22 Perche mi perseguitate come Iddio, e *non vi satiate della mia carne?

23 * Oh fossero pur' hora scritti i miei ragionamenti: fossero, *dico*, pure stampati in vn libro!

24 *E* fossero in sempiterno intagliati in rocca con vno scarpello di ferro, e *con del piombo!

25 *Quanto è a me, io so che il mio Redentor viue, e che all' vltimo * si leuerà sopra la poluere.

* c. saranno ruinati per li loro proprij consigli.
8. c. senza che se n'auueggano, saranno colti, e soprapresi di calamità, ne' loro disegni.
12. Ebr. la loro possa.
13. parlar figurato, per significar'vna morte horribile, e crudelissima: come sogliono esser chiamate primogeniti quelle cose, o persone, che nella loro specie sono maggiori dell' altre: così Is. 14, 30. altri intendono il diauolo che ha l'imperio della morte, Ebr. 2, 14.
14. c. nō hauranno più niente in casa in che si possano cōfidare.
* c. alla morte, che è la cosa più spauēteuole di tutte: o, secōdo altri, al diauolo in inferno.
15. c. p memoria esecrabile, dopo hauerle distrutte, accioche il terreno sia renduto affatto sterile: vedi Deut. 29, 23. Giud. 9, 45.
17. c. dopo la lor morte non saranno celebrati, e famosi fra le raunanze degli huomini: vedi Prou. 10, 7.
20. c. de' giudicij di Dio sopra i tristi.
* c. quei che saranno stati del tempo che questi empi prosperauano.
21. c. non lo riuerisce, non l'honora, anzi lo sprezza. 3. c. molte. * o, d'esser *così* ostinati cōtra me. 4. c. bēche io fossi peccatore, come voi dite, lasciatemi portar le pene de' miei peccati, senza stimolarmi. 5. c. se pur pensate di voler sopraffarmi, e costrignermi ad arrendermi alle vostre ragioni; io nō vi chieggio altro senon pietà e compassione del mio male: accioche non tanto caldamente seguitiate il vostro proponimento.

7. c. ch'io, bēche innocente, sono trattato da grauissimo peccatore.
8. c. Iddio mi ha distretto, e serrato di calamità e d'afflittioni, delle quali non posso vscite: come Iob 3, 23. Lam. 3, 7. 9.
9. così chiama la sua autorità, honore, dignità, facultà, &c.
10. c. reciso, o diradicato affatto.
14. c. da farmi i debiti vfficij.
17. c. la mia moglie ha a schifo d'accostarsi a me, per lo fetore del mio fiato, per darmi alcun' alleggiamēto.
* c. per la progenie che haueuamo hauuta, dal nostro matrimonio, che era il pegno del nostro amore.
18. c. tosto che parto dalla lor presenza.
20. c. che le mie gengíe.
22. c. pare che vogliate diuorarmi tutto viuo.
23. c. tanto ne mãca ch'io mi riconosca conuinto da voi, che disidererei che le mie parole fossero cōseruate, accioche la posterità giudicasse chi ha torto o voi, od io.
24. c. struggēdo del piombo negl' intagli delle lettere: ouero, e sopra del piombo: c. sopra piastre di piombo, secōdo l'vsanza degli antichi.
25. c. se io non posso ottenere che gli huomini giudichino della mia causa, almen so che il Messia promesso da Dio per Redentor della Chiesa, ne giudicherà all'vltimo giorno in mio fauore, poi che è mio Redentore: e però non mi stimate disperato. * c. monterà in tribunale come giudice degli huomini ridotti in poluere, e per sua virtù risuscitati.

26 E *quantunque*, * dopo la mia pelle, que-
sto *corpo* sia roso, pure vedrò con la carne
mia Iddio.
27 Ilquale io * mi vedrò: gli occhi miei,
dico, lo vedranno, * e non altri: * le mie re-
ni mi si consumano in seno.
28 Anzi dourefte dire, Perche lo perse-
guitiamo noi? * poi che la radice delle
parole si ritroua in me.
29 Temiate * della spada: percioche * il
supplicio dell' iniquità *è* la spada: accio-
che sappiate che *v'è* giudicio.

CAP. XX.

*Sofar, dopo hauer dichiarato che non poteua rat-
tenersi di rispondere a Iob, 4 con lungo ra-
gionamento dimostra gli ordinarij giudicij di
Dio sopra gli empi: onde pare voglia cõchiu-
dere due cose: prima, che Iob era stato tale:
poi, che si doueua conuertire, per esser da Dio
liberato.*

ALl'hora Sofar Naamatita rispose, e
disse,
2 * Per cio i miei pensamenti m'incitano
a rispondere, e però è *questa* mia fretta in
me.
3 Io ho vdita la riprensione, con laquale
tu m'hai vituperato; e lo spirito *mio* mi
sospinge a rispondere * secondo la mia
intelligenza.
4 Non sai questo, *che è stato* d'ogni tempo,
da che l'huomo fu posto sopra la ter-
ra?
5 *Cioè*, che il trionfo degli empi * *è* di pros-
simo, e che la letitia dell' hipocrito *è sol*
per vn momento?
6 Auuengache la sua altezza salga infin'
al cielo, e che il suo capo giunga infin' al-
le nuuole;
7 Pur perirà in perpetuo come lo sterco
suo: quelli che l'hauranno veduto, diran-
no, Oue è egli?
8 Egli se ne volerà via * come vn sogno,
e non sarà *più* ritrouato, e si dileguerà co-
me vna visione notturna.
9 L'occhio *che* l'haurà veduto, no'*l vedrà*
più, & il suo luogo no'l mirerà più.
10 I suoi figliuoli * cercheranno la gratia
de' miseri, e le sue mani restituiranno
quello ch'egli haurà rapito per violen-
za.
11 * Le sue ossa saranno ripiene *degli eccessi*
della sua giouentù, * iquali giaceranno
con esso lui in su la poluere.
12 * Se il male gli è stato dolce nella boc-
ca, & egli l'ha nascosto sotto la sua lin-
gua:
13 *E* l'ha riserbato, e non l'ha gittato fuo-
ri, anzi l'ha ritenuto in mezo del suo pa-
lato:
14 Il suo cibo gli si conuertirà in veleno
d'aspido nelle sue interiora.
15 Egli ha trãgugiate le ricchezze, ma e-
gli le vomiterà: Iddio gliele caccerà fuor
del ventre.
16 * Egli ha succhiato il veleno dell' as-
pido, la lingua della vipera l'vcciderà.
17 Egli non vedrà i ruscelli, i fiumi, i tor-
renti del mele, e del butiro.
18 Egli renderà *cio che con* fatica *ha acqui-
stato*, e * non l'inghiottirà: * pari alle fa-
cultà *sarà* il suo mutamento, e non *le*
gioirà.
19 * Percioche egli ha conquiso, lascerà
dietro a se de' bisognosi: *percioche* egli ha
rapita la casa, * non l'edificherà.
20 Percioche egli * non ha mai sentito ri-
poso nel suo ventre, non potrà saluar co-
sa alcuna delle sue più care.
21 Nulla gli rimarrà da mangiare; e pe-
rò egli non haurà più speranza ne' suoi
beni.
22 * Quando egli sarà ripieno a sufficien-
za, all'hora sarà distretto: * tutte le mani
degli affannati gli verranno contra.
23 *Quando* egli sarà per empiersi il ventre,
Iddio gli manderà addosso l'ira sua acce-
sa, e *la* farà piouere sopra lui, *e* sopra il
suo cibo.
24 * *Quando egli* fuggirà dall' armi di fer-
ro, vn' arco d'acciaio lo trafiggerà:
25 *Come prima la saetta* sarà tratta fuori, e
sarà vscita dal turcasso, la punta folgo-
rante *di essa* gli *vscirà* dal fele: *quando* egli
se n'andrà, spauenti gli *saranno* addos-
so.
26 * Ogni *sorte di* tenebre *saranno* nasco-
ste ne' suoi nascondimenti: fuoco * non
soffiato lo diuorerà: chi sarà rimaso nel
suo tabernacolo, capiterà male.
27 I cieli scopriranno la sua iniquità, e la
terra si leuerà contra lui.
28 La rendita della casa sua sarà traspor
tata *ad altri: ogni cosa sua* scorrerà via, nel
giorno dell' ira * di esso.
29 Questa è la parte *assegnata* da Dio all'
huomo empio, e l'heredità *ch'egli riceue*
da Dio * per le sue parole.

CAP. XXI.

*Iob esorta i suoi amici ad esser' attenti, 5 & a
non giudicar temerariamente: 7 poi dimo-
stra che in questa vita i tristi sono spesse volte
prosperi, e felici, 25 & all' incontro i buo-
ni, miserabili: 27 e risponde all' oggettio-
ne che faceuano, che la felicità degli empi era
breue, dicendo che anzi, per ordinario, gli ac-
compagna infin' alla morte.*

E Iob rispose, e disse,
2 Ascoltate attentamẽte il mio ragio-
namento, e cio *mi* sarà *in vece delle* vostre
consolationi.

26. c. essendo già, mentre io viuo anchora, tutta la mia pelle rosa e disfatta da' vermini delle mie piaghe.
27. c. vedrò in mio bene. * c. io stesso, nel corpo che hora ho. * sclamatione per la grauezza della doglia, che interrompe il suo parlare: c. le mie interiora sono dentro di me tutte consumate, & arse di dolori.
28. poi che in me solo è il soggetto e'l fõdamẽto di queste nostre disputationi, essẽdo io solo afflitto, e nõ voi: ilche vi dourebbe muouer a pietà.
29. c. di qualche seuero giudicio di Dio. * Ebr. l'ira: così si prẽde spesso l'ira di Dio, per la punitione mandata da lui adirato.
2. c. per quello che tu hai detto cõtro a noi: accioche non paiamo da te spauentati, come se mantenessimo vna causa ingiusta.
3. c. secondo la conoscenza ch'io ho di cio che è in controuersia fra noi.
5. c. da poco in qua è cominciato, e poco stante finirà.
8. Sal. 73, 20.
10. c. saranno tanto miseri, che cõuerrà loro procacciarsi gratia e fauore appo i più poueri, e bisognosi.
11. c. hauendo menata vita dissoluta nella sua giouentù, ne pagherà il fio, essendo afflitto di diuerse infermità. * c. lequali infermità l'accompagneranno infin' alla morte.
12. parlar figurato, per significare il diletto che gli empi prendono ne' peccati, ilquale si conuerte poi in grauissimi tormenti, per lo giudicio di Dio.

16. c. egli s'è pasciuto di peccati, come di cosa diletteuole, ma trouerà alla pfine che si sarà pasciuto di veleno, e che s'haurà nudrito in seno vna mortal vipera.
18. c. non ne goderà. * c. come sarà stato ricchissimo, così diuerrà pouerissimo.
19. c. perche ha distrutti altri, i suoi figliuoli saranno poueri, e miserabili: altri, percioche egli ha cõquiso, ha lasciati de' poueri; c. dopo hauer loro tolte le facultà. * c. generando progenie, che la possegga cõ la benedittione di Dio: così vsa la Scrittura questa maniera di parlare, Eso. 1, 21. altri, laquale egli non haueua edificata.
20. c. è stato insatiabile nelle sue rapine.
22. c quando penserà essere homai nel colmo della sua felicità, si trouerà disertto, & in estreme necessità. * c. tutti quei ch'egli haurà oppressati, si vorranno vendicar di lui, e rihauer' il loro.
24. c. pẽsando scãpare da vn pericolo, caderà in vn maggiore: Amos 5, 19.
26. c. quando egli pẽserà nascondersi, e ripararsi in saluo in alcũ luogo, o per alcũ modo, vi trouerà ogni sorte di calamità, e di miserie. * c. mãdato da Dio immediatamẽte.
28. c. di Dio.
29. c. per le sue bestemmie, quali sono le tue, o Iob: altri, l'heredità *ch'egli riceue* da Dio, per sua sentenza: c. allaquale è sententiato da Dio.

Digitized by Google

3 Comportatemi ch'io parli, e poi che haurò parlato,*beffateui pure.
4 Quanto è a me, * il mio ragionamento *s'addrizza* egli ad vn' huomo? e come non sarebbe distretto lo spirito mio?
5 Riguardate a me, e stupiteui, e metteteui la mano in su la bocca.
6 Io stesso, quando me ne ricordo, me ne spauento, e la carne mia ne prende horrore.
7 *Perche viuono gli empi? *perche* *inuecchiano, & anche s'auanzano in facultà?
8 La loro progenie è stabile nel loro cospetto, insieme con essoloro: & i loro discendenti *sono* dauanti agli occhi loro.
9 Le case loro *sono* in pace, fuor di spauento, e la verga di Dio non *è* sopra loro.
10 I loro tori *ammontano, e non fallano: le loro vacche figliano, e non disperdono.
11 Essi mandano fuori i loro fanciulletti, * come pecore, & i loro figliuoli vanno saltellando.
12 Essi *alzano *la voce*, col tamburo, e con la cetera; e si rallegrano al suon dell' organo.
13 Logorano la loro età in piacere, e poi * in vn momento scendono nel sepolcro.
14 Quantunque habbiano detto a Dio, * Dipartiti da noi: percioche noi non prendiamo piacere nella conoscenza delle tue vie.
15 Che cosa è l'Onnipotente, che noi gli seruiamo? e che profitto faremo, se lo preghiamo?
16 Ecco, * il ben loro non è egli nelle loro mani? *ma pure* * il consiglio degli empi è lungi da me.
17 Quante volte *auuiene egli che* la lampana degli empi sia spenta, e che la loro ruuina venga loro addosso, *e che Iddio* nell' ira sua * dia *loro* per parte tormenti?
18 *E che essi* sieno * come paglia al vento, e come pagliariccio che il turbo inuola?
19 *Quante volte, dico, auuiene egli che* Iddio riserbi a i figliuoli d'un tale * la violenza da lui vsata, *e* che gli faccia la sua retributione, si ch'egli *il* senta?
20 *E che* gli occhi suoi vedano la sua ruuina, e ch'egli * beua dell' ira dell' Onnipotente?
21 *Percioche qual l'affettione haurà egli alla sua casa dopo se, quando il numero de' suoi mesi sarà stato troncato?
22 *Insegnerà alcuno scienza a Dio? conciò sia cosa ch'egli regga *le cose soprane.
23 *Costui muore, essendo peruenuto ad vna compiuta felicità, *& essendo* tutto prospero, e tranquillo.
24 *Quando* le sue secchie sono piene di latte, e le sue ossa, abbeuerate di midolla.
25 E *quell' altro muore, *essendo* in amaritudine d'animo, e non hauendo *mai* mangiato con diletto.
26 * Amendue però giacciono nella poluere, & i vermini gli cuoprono.
27 Ecco, * io conosco i vostri pensamenti, e cio che diuisate contra me, facendomi torto.
28 Percioche voi direte, * Oue è la casa del magnifico? & oue *sono* i padiglioni, *e* gli habitacoli degli empi?
29 Non vi siete voi giammai informati da *quei che sogliono far viaggi? *voi non disdirete già i segnali ch'essi *ve ne* hanno dato.
30 *Cioè*, che al giorno della ruuina, *quando l'ire sono addutte, il maluagio * è riparato.
31 * Chi gli dichiarerà in viso la via sua? e chi gli farà la retributione di cio ch'egli ha fatto?
32 Poi egli è portato ne' sepolcri, e *non attende più ad altro che all' auello.
33 Le * zolle della valle gli sono dolci: * & egli si tira dietro tutti gli huomini, sicome dauanti a lui *ne sono iti* innumerabili.
34 *Come dunque mi consolate voi vanamente? * conciò sia cosa che nelle vostre risposte resti *sempre* del misfatto.

CAP. XXII.

Elifaz dimostra a Iob che come la giustitia dell' huomo torna sol' in suo prò, 5 così l'empietà, & iniquità di Iob è in lui stesso punita, 15 secondo la giustitia di Dio, che punisce i tristi, 19 saluando i buoni: 21 onde essorta Iob a conuertirsi, per esser ristabilito.

ALl'hora Elifaz Temanita rispose, e disse,
2 L'huomo può egli fare alcun profitto a

3. o, beffatici: c. tu Sofar.
4. c. hauendo propriamente in questo fatto per parte contraria Iddio, e non huomo alcuno, come potrei non essere in estreme angosce? cio dee ratteneruì da giudicar temerariamente, e muoueruì a pietà verso di me.
7. c. se fosse vero quel che voi dite, come auuerrebbe q̃sto?
* o, durano.
10. o, impregnano.
11. c. hanno di grandi schiere di figliuoli, come greggie di pecore, iquali essi lasciano scorrere, per sollazzarsi, e ricrearsi.
12. c. cantano allegramente.
13. c. senza stento.
14. Iob 22,17.
16. c. non paiono essi signori, e padroni assoluti de' loro beni, per goderne a loro volontà? altri, Il ben loro non è nelle loro mani: c. benche io dica questo della felicità degli empi, non però voglio dire che lo stato loro dipenda da loro stessi, e sia in lor potere di mantenerlo.
* c. io però abbomino la loro empietà.
17. o, partisca *loro* le sorti, o parti *loro*: c. mãdi loro le pene che si conuengono per li loro peccati, che sono come la parte d'un heredità, che tocca loro: Iob 20, 29. 18. Sal.1,4.e 35,5. Is. 29,5. Hos.13,3. 19. c. la punitione di essa. 20. Sal. 75,9. Ier.25,15. 21. vuol dire, voi mi potreste replicare che dopo la morte d'un tal' empio, Iddio esercita i suoi giudicij sopra i suoi discendenti: ma cio non lo tocca: egli ha goduto in vita; dopo la morte non sente più ne mal ne bene: Iob 14, 21.

22. c. benche queste cose auuengano, ardirà però alcuno dire, o pensare, che Iddio non gouerni bene il mondo, e che habbia bisogno d'esser' ammaestrato? i suoi giudicij sono incomprensibili agli huomini.
* c. le creature celesti: quanto più le basse, e terrestri? potrebbesi anche tradurre, poi ch'egli giudica gli altieri: c. non si dee contradir' al gouerno di Dio, perche egli punisce chi è tanto altiero di farlo.
23. c. l'empio trapassa in pace, dopo hauere compiutamente goduto il mondo.
25. c. l'huomo da bene.
26. c. questo solo hanno di comune, che amẽdue muoiono.
27. c. io so l'obiettione che mi farete, c. che benche gli empi prosperino, cio non è però durabile: & applicare cio a me, che, essẽdo empio, non ho potuto durare nel mio prospero stato.
28. c. non vedi tu che quanto dici della felicità degli empi, presto trapassa, e che nõ ne resta più vestigio alcuno? 29. iquali hanno potuto osseruare come lo stato di molti empi in questo mondo è durabile in felicità. * c. voi non potrete già negare come false, e strane, le circostanze, e particularità, ch'essi v'hanno minutamente narrate intorno a cio. 30. c. quando Iddio manda sopra gli huomini le pene de' loro peccati. * c. per ordinario: Sal. 73,5. 31. c. pare che non vi sia giudice niuno contro a lui, per conuincerlo de' suoi peccati, e punirlo. 32. c. non ha più cura delle cose del mondo, se ne stà lui nel sepolcro, senza pensar' ad altro. 33. delle quali si faceuano anticamente i monumenti. * c. egli è ridotto nello stato di tutti gli huomini dopo la morte. 34. c. argomentando ch'io sia stato tristo, perche sono afflitto, e che bisogni conuertirmi a Dio, per esser liberato da lui. * c. perche continuate in tutte le vostre risposte d'accusarmi a torto, e non vi siete anchor corretti.

Dio? anzi a se stesso sarà profitto l'huomo sauio.

3 L'Onnipotente * riceue egli alcun diletto se tu sei giusto? od alcun guadagno, se tu camini in integrità?

4 Ti gastiga egli, ouero viene egli teco a giudicio, per paura, ch'egli habbia di te?

5 La tua malitia non è ella grande? e le tue iniquità non *sono* elle senza fine?

6 Conciò sia cosa che tu habbi preso pegno da i tuoi fratelli * a torto, & habbi spogliati gl'ignudi de' loro vestimenti.

7 Tu non hai pur dato bere dell' acqua allo stanco, & hai rifiutato il pane all' affamato.

8 * Ma la terra *è stata* per l'huomo possente; e colui, alquale si portaua rispetto, è habitato in essa.

9 Tu hai rimandate le vedoue vote, e * le braccia degli orfani sono *da te* state fiaccate.

10 Per cio lacci ti *sono* d'intorno, & vno spauento disubito t'ha conturbato.

11 Parimente tenebre *ti sono d'intorno, sì che* tu non puoi vedere; & vna piena d'acqua t'ha coperto.

12 * Iddio non *è* egli negli alti cieli? riguarda pure la sommità delle stelle, come sono alte.

13 E pur tu hai detto, Che cosa conosce Iddio? giudicherà egli * per mezo la caligine?

14 Le nuuole *sono* il suo ricetto nascosto, onde egli non puo vedere; & egli passeggia per lo giro del cielo.

15 Hai tu mai posto mente * al camino che gli huomini iniqui hanno tenuto d'ogni tempo?

16 I quali sono stati recisi fuor di tempo, de' cui * il fondamento *è stato come* vn fiume *che* scorre.

17 I quali diceuano a Dio, * Dipartiti da noi: E che haueua lor * fatto l'Onnipotente?

18 Egli certo haueua loro empiute le case di beni: per cio * il consiglio degli empi è lungi da me.

19 * I giusti vedono *queste cose*, e se ne rallegrano; e l'innocente si beffa di quegli *empi*.

20 * Se le nostre sostanze non sono state distrutte, pure ha il fuoco consumato * il loro rimanente.

21 Deh * accontati, e rappacificati con Dio: per questo mezo ti verrà il bene.

22 Deh riceui la legge dalla sua bocca, e

3. Luc. 17, 10.
6. c. benche egli non ti douesse nulla, o t'hauesse pagato, o tu non hauessi cagione di dubitar del pagamento.
8. c. essendo tu in gran dignità, e potenza, tu hai solo fauoreggiati i possenti, e grandi, & hai fatto che essi soli sono stati pacifici possessori del paese.
9. c. tu hai loro tolto ogni facultà, e modo di sostentarsi la vita, con la tua ingiustitia.
12. c. Iddio nõ è egli infinito, & immenso, e dal solio della sua gloria, che è nel cielo, nõ scorge egli tutto quello che si fa in terra, fin' a' segreti de' cuori? altri stimano che Elifaz dica questo nella persona di Iob, come se egli stimasse che Iddio, ristretto nel cielo, non vedesse, e non conoscesse i fatti degli huomini.
13. c. a trauerso delle nubi, & altre cose, che, in si grãde spatio tramezo, tolgono la vista dal cielo alla terra: vedi Sal. 10, 11. e 94, 7.
15. c. alla fine, & vscita di tali empi, e profani, qual sei stato tu.
16. c. l'apparente loro fermezza, e stabilità.
17. Iob 21, 14.
* c. perche fossero così empi inuerso lui.
18. Iob. 21, 16. Iob haueua dette le stesse parole: e pare che Elifaz le ripigli, per dire, Cio che tu dici di bocca, d'hauer in abbominio il consiglio degli empi, io lo dico di senno, e sinceramente.
19. Sal. 107, 42.
20. c. come Iddio ha risparmiati noi pij, così ha distrutti interamente quegli empi. * o, la loro eccellenza.
21. c. con vna vera penitenza, con preghiere, &c. rientra in gratia di Dio, e placalo, accioche habbi pace con lui: altri, accontati con Dio, & haurai prosperità.

ripuoni le sue parole nel cuor tuo.

23 Se tu ti conuerti all' Onnipotente, & allontani dal tuo tabernacolo l'iniquità, tu sarai ristabilito.

24 * E metterai l'oro in su la poluere, e *l'oro* * d'Ofir in su le selci de' fiumi.

25 * E l'Onnipotente sarà il tuo oro, & il tuo argento, *e* le tue forze.

26 Percioche all'hora tu prenderai diletto nell' Onnipotente, & alzerai la tua faccia a Dio.

27 Tu lo supplicherai, & egli t'esaudirà, e tu *gli* pagherai i tuoi voti.

28 Quãdo haurai determinata alcuna cosa, fermamente ti riuscirà, e la luce risplenderà sopra le tue vie.

29 Quando *gli altri* saranno abbassati, * all' hora dirai, altezza: percioche *Iddio* salua * chi ha gli occhi bassi.

30 * Egli libererà il colpeuole per la purità delle tue mani, e *così* sarà liberato.

CAP. XXIII.

Iob dichiara che disidera comparir dauanti a Dio, per mantener la sua innocenza: 8 e si lamenta che Iddio non gli si manifesti, 13 anzi, vsi della sua somma autorità contra lui.

E Iob rispose, e disse,

2 * Anche hoggi il mio lamento è ribellione; *benche* la mia piaga sia più graue che non sono i miei sospiri.

3 Oh sapessi io pure oue trouar' Iddio! io andrei infin' al suo solio.

4 Io sporrei per ordine le mie ragioni nel suo cospetto, & empierei la mia bocca d'argomenti.

5 Io saprei le parole ch'egli mi risponderebbe, & intenderei cio ch'egli mi direbbe.

6 Contenderebbe egli meco con la *sua* grande forza? noi anzi egli haurebbe riguardo a me.

7 Iui * l'huomo diritto verrebbe a ragione con essolui, & io sarei in perpetuo liberato * da chi mi giudica.

8 (Ecco, *se* io vo innanzi, egli non *v'è*: se indietro, io non lo scorgo.

9 *Se a man* sinistra, quando egli opera, io no'*l* vedo: *se a man* destra, egli si nasconde, & io no'*l* posso vedere.)

10 Quando egli haurà conosciuta la mia via, & haurammi esaminato, io vscirò fuori * simile all' oro.

11 Il mio piè si è attenuto alle sue pedate: io ho guardata la sua via, e non me ne sono stornato.

12 Io non ho rimosso *da me* il comandamento delle sue labbia: *anzi* ho riposte appo me le parole della sua bocca, più che la mia prouisione ordinaria.

24. c. tu sarai tanto arricchito, che tu farai dell'oro il suolo sopra'lquale caminerai: maniera di parlar eccessiua.
* vedi 1. rè 9. 28.
25. c. hauendo la benedittione di Dio, haurai insieme ogni sorte di beni: e quando non gli haurésti, pur sentendotelo placato, hauresti ogni consolatione in lui.
29. c. all'hora per fede t'assicurerai di non potere scader dal tuo stato, fondato in su la beniuolenza di Dio.
* c. gli humili: quale ti conuien'essere, per ottener queste gratie.
30. c. quando pregherai Iddio per li peccatori, tanta sarà la gratia di Dio inuerso te, che per le tue mani pure ch'alzerai a lui, c. per le tue preghiere fatte con animo puro, ei gli libererà d'ogni male.
2. c. io veggo che continuate a giudicar così sinistramẽte de' miei lamenti, che gli stimate esser pieni di bestemmie, e di ribellione cõtro a Dio, non considerando che non mi lamento anche a pari del mio male.
7. c. qual sono io.
* c. da voi, miei amici: essendo la mia innocenza approuata da Dio. altri, dal mio giudice; c. da Dio, la cui ira io spererei acquetare, se io potessi mantener dauanti a lui la mia innocenza.
10. c. da lui approuato per puro, e netto, sicome l'oro non teme il fuoco, anzi per esso la sua bontà è manifestata.

13 * Ma *se egli è in vn proponimento*, chi ne lo storrà? se l'anima sua disidera *di far vna cosa*, egli la farà.

14 Egli certo compirà cio ch'egli ha ordinato intorno a me: *e molte tali cose *sono* appo lui.

15 Per cio sono io smarrito della sua presenza: *se* io ci penso, io mi spauento di lui.

16 Certo Iddio m'ha disfatto il cuore, e l'Onnipotente m'ha conturbato.

17 * Percioche io non sono stato troncato per non veder le tenebre, & egli ha nascosta l'oscurità dalla mia vista.

CAP. XXIIII.

Iob dimostra che la prouidenza di Dio ne' suoi giudicij non puo essere compresa, 2 poi che gli empi fanno ogni male, 19 e pure per lo più non hanno in questo mondo altra punitione, che la morte, & essa senza stento; 24 laquale è comune a tutti.

PErche non *si dirà egli* * *che* i tempi sono occultati dall' Onnipotente, e *che* quelli che lo conoscono non vedono i suoi giorni?

2 *Gli empi* rimuouono i termini: rapiscono le greggie, e *le* pasturano.

3 Menano via l'asino degli orfani: prendono in pegno il bue della vedoua.

4 *Fanno stornare i bisognosi dalla via: i poueri della terra si nascondono tutti.

5 Ecco, *essi sono* *simili *ad* asini saluatichi nel diserto; escono fuori al lor * mestiere, leuandosi la mattina a buon' hora *per andar* alla preda: * la campagna *è* il pan loro, *e* de' *loro* * fanti.

6 Gli empi mietono il campo, e vendemmiano la vigna, *che* non è loro.

7 Fanno passar la notte agl'ignudi senza vestimenti, sì che non *hanno* con che coprirsi al freddo:

8 *E* *sono bagnati dagli sguazzi d'acqua *che cadono giù* da' monti; e, per mancamento di ricetto, s'aggrappano su per le rocche.

9 Rapiscono * l'orfano dalla poppa, e prendono pegno in su'l pouero.

10 Fanno andare gl'ignudi senza vestimenti: e * quelli che portano *loro* i fasci delle biade, *sono* affamati.

11 Quelli che spremono *loro* l'olio * intra i loro muri, e quelli che calcano ne' torcoli, hanno sete.

12 Gli huomini stridono dalla città, e l'anima de' feriti a morte sclama: e pure Iddio* non appuone *loro* cosa alcuna sconueneuole.

13 Essi sono di quei * che sono ribelli alla luce, non conoscono le vie di essa, e non dimorano ne' suoi sentieri.

14 Il micidiale si leua allo schiarir del dì, per * vccidere il pouero, & il bisognoso:

13.c. benche io mi senta innocente, pur se vuol' vsare della sua potenza, e giustitia, tutte le mie allegationi saranno indarno, egli eseguirà cio che ha determinato.

14.c. egli ha fatti molti tali decreti, come appare per gli effetti.

17.c. perche homai non m'ha mādata la morte, e pare taccia ch'io non possa morire.

v.1.c. che i giudicij di Dio, & i tempi, ne' quali gli eseguisce, sono occulti, etiandio a' fedeli.

4.c. tanta è la fierezza loro, che i poueri non ardiscono passar per le vie, doue essi caminano, anzi se ne stornano per paura: questo si puo anche riferire alle ruberie, e violenze che fanno in su le strade publiche, onde i poueri vanno per luoghi fuor di mano.

5.c. feroci, e crudeli.

*che è di rubare.

* c. tutto'l lor procaccio, è d'esser rubatori di strada.

* o, figliuoli.

8. c. i poueri spogliati da quegli empi, si riducono in luoghi alpestri in saluo, oue patiscono di gran disagi.

9.c. per seruo.

10.c. sono tanto crudeli, che nō fanno parte niuna de' loro beni a quelli stessi che seruono loro: vedi Deut.25,4. 11.c. nelle loro case. 12.c. non gli tratta come colpeuoli d'alcun' eccesso. 13.c. sono nimici della luce, cercando le tenebre come i malfattori: Gio.3, 20. altri intendono della Legge di Dio, laquale è la luce e la guida dell' opere degli huomini: Sal. 119,105. 14.c. per assassinarlo fuori, per le strade.

e* la notte opera da ladro.

15 Parimente l'occhio dell' adultero * stà intento alla sera, dicendo, Occhio non mi scorgerà: e si nasconde la faccia.

16 Sconficcano di notte le case, *che* si haueuano segnate di giorno: non sanno *che cosa sia* la luce.

17 Percioche * la mattina è ad essi tutti ombra di morte: quando *altri gli* riconosce, * *hanno* spauenti dell' ombra della morte.

18 *Vanno via leggermente, *come* in su la superficie dell' acque: * la loro parte è maledetta nella terra, * non riguardano alla via delle vigne.

19 * *Come* la secchezza, & anche il caldo inuolano l'acque della neue, *così* il sepolcro *inuola quei che* peccano.

20 * La matrice gli dimentica, i vermini sono loro dolci, non sono più ricordati, anzi * come legno sono spezzati i peruersi:

21 I quali tormentano * la sterile *che* non partorisce, e non fanno bene alcuno alla vedoua.

22 E* tirano giù i possenti con la loro forza: *e quando* si leuano, *altri* non s'assicura della vita.

23 *Iddio* dà loro *a che potersi sicuramente appoggiare, e gli occhi suoi * *sono* sopra le loro vie.

24 Per vn poco di tempo sono innalzati, poi niuno *di loro* non *è* più: sono abbattuti, *e* trapassano come tutti *gli altri*, e sono recisi come la sommità d'una spiga.

25 Se hora non *è così*, chi mi dimentirà, e metterà al niente il mio ragionamento?

CAP. XXV.

Bildad, dalla maestà sourana di Dio, e dalla corruttione della natura humana, argomenta che Iob non dee litigare con Iddio.

ALl'hora Bildad Suhita rispose, e disse,

2 *La signoria, e lo spauento, è con esso lui: * egli opera pacificamente ne' suoi *luoghi* soprani.

* c. essendo tornato nella città, & in altri luoghi habitati, per rubare.

15.c. aspettando che venga, per eseguir le sue dishonestà: vedi Pro.7,9.

17.c. odiano la luce, come vna cosa horribile, e mortale: c. temendo d'esser colti ne' loro maleficij.

* c. sono smarriti, come se la morte fosse lor presente.

18.c. dopo che di notte hanno rubato, si riducono velōcemente, come naui che vanno a seconda, ne' loro ricetti, e nascondimenti.

* c. sono maledetti da tutti, insieme con cio che posseggono, che è acquistato con fraude, e con altrui danno: altri stimano che sieno significate le loro stanze, che sono in luoghi maledetti, & infelici, c. diserti, horridi, alpestri, solinghi, per starui con più sicurtà.

* c. non soglio no habitare ne conuersare in luoghi habitati, e frequentati dagli huomini, come sono i luoghi, oue sono vignali: ma cercano luoghi appartati, così per stanziaruisi più al sicuro, come per rubare in su le strade, con più facilità. 19. c. dopo che gli empi hanno commessi tanti peccati, però muoiono facilmente, e prestamente, senza stento: come il caldo strugge, il secco sugge l'acque della neue: vedi Iob 21, 13. Sal. 73, 4.

20. c. muoiono d'una morte tanto facile, dopo vna vita felice, che quei che erano loro prossimi, come le lor madri, non sono commossi ad hauerne ricordanza, o cordoglio così durabile, e lungo, come se fossero lungamente stentati: così presto sono dimenticati da tutti: & anch'essi, per dir così, godono dopo la morte del lor dolce fine: vedi Iob 21, 33. * c. facilmente, prontamente. 21. le donne sterili anticamente erano annouerate fra le persone miserabili: onde sotto le sterili, e le vedoue, intende tutte persone che sono in istato pietoso, afflitte e tormentate da quegli empi. 22.c. sono tanto potenti, & insieme ingiuriosi, che niuno puo lor contrastare, ogniuno ne trema. 23.c. modi e facultà da mantenersi. * c. per hauerne cura, per prosperarle. 2.c. egli è il sol signore, pien di maestà tremenda: onde non si puo venir' a giudicio cō lui. * c. sedēdo nel solio della sua gloria ne' cieli, gouerna ogni cosa, senza che niun gli possa cōtrastare.

3 *Le sue schiere si possono elle annouerare? * e sopra cui non si leua la sua luce?
4 E * come sarà giusto l'huomo appo Iddio? e come sarà netto chi è nato di donna?
5 Ecco, * fin' alla Luna non sarà lucente, e le stelle non saranno pure nel suo cospetto.
6 Quanto meno *sarà puro* l'huomo, *che è* vn verme; & il figliuol dell' huomo, *che è* vn vermicello?

CAP. XXVI.

Iob risponde a Bildad, dichiarando che non haueua allegato cosa alcuna a proposito: 5 conciò fosse cosa ch'egli sapesse assai quanta fosse la maestà, e la potenZa di Dio, come dimostra per vna magnifica descrittione.

E Iob rispose, e disse,
2 * Come hai *ben* aiutato colui che è senza forze; *&* hai saluato il braccio che non ha possa alcuna?
3 Come hai *ben* consigliato colui che non ha sapienza alcuna, e *gli* hai largamente dimostrato come stanno le cose?
4 * Con chi hai tenuto ragionamento? * e lo spirito di chi è vscito da te?
5 I giganti sono stati **da lui* formati, e *le cose che stanno nell' acque *sono state formate* sotto l'acque.
6 * L'inferno *è* scoperto dauanti a lui, e non *v'è* copritura alcuna al *luogo del*la perditione.
7 Egli distende * l'Aquilone in su'l voto, *e* *tiene sospesa la terra in su niente.
8 Egli * lega l'acque nelle sue nuuole, e non però si schiantano le nubi sotto esse.
9 * Egli intauola la superficie del *suo* trono, *e* spande la sua nuuola sopra esso.
10 *Egli ha con la sesta posto vn certo termine dirimpetto all'acque, *ilquale durerà* infin' alla fine della luce, e delle tenebre.
11 * Le colonne de' cieli sono scrollate, & attonite, quando egli *le* sgrida.
12 * Egli fende il mare con la sua forza, e col suo senno percuote l'alterezza *di esso*.
13 Egli ha *col suo Spirito adorni i cieli: la sua mano ha formato *il serpēte guizzante.
14 Ecco, queste cose *sono solo* alcune parti delle sue * vie: e quanto poco *è* quello che habbiamo vdito di lui? * e chi potrà intendere il tuono della sua somma potenza?

CAP. XXVII.

Iob, dopo hauer protestato che non poteua acconsentir' a' suoi amici, per confessar, contra'l sentimento della sua coscienZa, che fosse stato vno scellerato, 7 poi che cio sarebbe per torgli ogni speranZa, e consolatione, 11 riconosce che alcune volte Iddio fa di gran giudicij sopra gli empi in questo mondo, benche hauesse affermato innanZi che spesso sono da lui prosperati: per dimostrare, come fa nel seguente capitolo, che i giudicij di Dio sono incomprensibili.

E Iob * riprese il suo sermone, e disse,
2 *Come* Iddio, **che m*'ha tolta la mia ragione; e l'Onnipotente, che m'ha data amaritudine all' anima, viue;
3 Mentre il mio fiato *sarà* in me, e *l'alito di Dio *sarà* nelle mie nari,
4 Le mie labbia giammai non parleranno * peruersamente, e la mia lingua mai non ragionerà frodolentemente.
5 Tolga Iddio che giammai, fin ch'io muoia, consenta che voi habbiate ragione: io non mi lascerò togliere la mia integrità.
6 Io ho mantenuta fermamente la mia giustitia, io non la lascerò: il cuor mio * non *mi* farà vituperio giammai in tempo di mia vita.
7 * Il mio nemico sia simile all'empio, e chi si leua cōtro a me, simile al peruerso.
8 Percioche, * qual *sarà* la speranza dell' hipocrito, *poi ch'egli haurà ben guadagnato, quando Iddio gli trarrà fuor l'anima?
9 * Ascolterà Iddio il grido di esso, quan-

3. così chiama tutte le creature, che seruono a Dio in eseguir la sua volontà, e principalmente gli Angeli.
* c. come gli potrebbe alcū cōtrastare, poiche non è, e non viue, che per lo solo beneficio di Dio? vedi Fat. 17, 28.
4. Iob 4,17. e 15,14. vuoldire, nō solo la maestà di Dio ti dee rattenere di litigar con lui, ma anche la conoscēza della tua corruttione naturale.
5. c. le creature, etiādio purissime, & eccellentissime, parangonate a Dio, sono impure, & imperfette.
2. c. o Bildad, poi che tu mostri di voler aiutarmi, saluarmi, consigliarmi, & ammaestrarmi, pārti che quello che tu mi hai detto, conuenga, e basti a questi effetti? niente meno: io so tutto quello che tu hai detto, e vi consento: ma qui non stà il punto; percioche io non intendo litigar con Dio, come con vn par mio, o per dire ch'io sia senza peccato: ma sol mantener dauanti a lui, mio padre, la mia innocenza, secondo la misura della sua gratia in me, per natura peccatore: e saper da lui, perche così m'affligge stranamente, e si mostra adirato inuerso me: là doue ho nell' animo impresso il testimonio della sua gratia paterna per lo suo Spirito. 4. c. pensi tu d'hauer dette queste cose ad vn' huomo che non le sappia benissimo? * c. chi t'ha ispirato a parlar così? pensi forse d'hauere recata fuori alcuna riuelatione dello Spirito di Dio? no: queste cose le so io, e sono comuni. 5. c. da Dio. * Gen. 1, 20. 6. per queste parole intende tutte le cose le più occulte, e nascoste, come sono i luoghi sotterra, doue sono ridotti i corpi di quei che sono periti, c. morti; & anche l'anime de' dannati: vedi Prou. 15,11. Eb. 4,13. 7. per l'Aquilone intende l'emispero del cielo sotto'l polo Artico: come per lo fondo del Mezodì, Iob 9,9. s'intende l'emispero opposto: in generale significa la distesa del cielo, che non è appoggiato sopra vna cosa soda, ma è disopra all' aria, corpo tanto sottile, e raro, che pare nulla: benche in effetto nō vi sia vacuità niuna nella natura: vedi Gen. 1,6. * c. ha ordinato che la terra, come il più graue elemento, fosse posta nel centro del mondo, non hauendo altro sostegno, che la sua propria grauezza, che Iddio le ha data: vedi Sal. 104,5. 8. c. come dentro otri: vedi Iob 38,37. 9. c. Iddio ha fatto il cielo a guisa d'un palco, sopra'l quale è posto il suo trono, che è coperto poi di nuuole, sì che la vista n'è tolta alle creature terrestri, quando piace a Dio: vedi Sal. 104,1.3. Is. 66,1. 10. c. egli ha d'ogni intorno rinchiuse l'acque in certe grandi concauità, e letti, onde non possono vscire, per danneggiar' il mondo: vedi Iob 38,8. Sal. 33,7. e 104,9.

11. parlar figurato, per significar' i violenti effetti del tuono: alcuni stimano che per le colonne del cielo, s'intēdano gli alti mōti che paiono sostener' il cielo: vedi 2. Sam. 22,8. e Sal. 18,8. 12. Is. 51,15. Ier. 31,35.
13. Sal. 33,6.
* così chiama le balene, & altri pesci grandissimi del mare: altri intendono questo del segno celeste, nominato dragone.
14. c. opere.
* c. Iddio fa intēdere all' huomo della sua Onnipotenza, quanto è bisogno per lo suo bene, e salute, e quanto puo comportare la sua capacità: percioche se volesse manifestarla a pieno, con effetti, o con parole, l'huomo ne sarebbe smarrito, e stordito, come dal rimbōbante scoppio d'un forte tuono; e non la comprenderebbe.
v. 1. c. dopo hauer' aspettato alquanto, per vedere se i suoi amici replicauano più nulla.
2. c. che non mi tratta come suo figliuolo, qual sono, anzi pare che m'habbia tolto questa ragione, per trattarmi da nimico: così giudica la carne. 3. c. la vita datami da Dio, laquale si conserua per la respiratione: riguarda alla storia della creatione, Gen. 2,7. 4. c. come farei, se per vna finta humiltà dauanti a Dio, contro alla testimonianza della mia coscienza, riconoscessi d'essere stato empio, come dite. 6. c. non mi condannerà, non mi conuincerà d'essere stato altro che quello ch'io con la bocca protesto. 7. c. io disidero a' miei maggiori nimici, per somma maledittione, che sieno come gli empi: onde, se non voglio maledir me stesso, assai è chiaro ch'io non mi sento conuinto d'esser tale. 8. vuol dire, se io confessassi d'essere stato vn' hipocrito, come dite voi, come potrei in queste estreme miserie ritenere qualche speranza, e consolatione in Dio? cio mi renderebbe affatto disperato: hor poi che in questo stato, oue nō ha luogo l'hipocresia, io spero in Dio, e l'inuoco, e mi confido in lui, douete giudicare ch'io non sono stato tale qual dite. * Mat. 16,26. 9. Sal. 18,42. Prou. 28,9. Is. 1,15. Ier. 14,12. Ezec. 8,18. Mic. 3,4. Gio. 9,31.

do tribolatione gli sarà sopragiunta?
10 Prenderà egli il suo diletto nell' Onni-
potente? inuocherà egli Iddio in ogni
tempo?
11 Io v'ammaestrerò * intorno alla mano
di Dio:io non *vi* celerò *le cose* che *sono* ap-
po l'Onnipotente.
12 Ecco, voi tutti hauete vedute *queste co-
se*, e perche v'inuanite così in vanità?
13 *Questa è la parte dell' huomo empio,
*appo Iddio:e *questa* è l'heredità *che* i vio-
lenti riceuono dall' Onnipotente.
14 Se i loro figliuoli saranno multiplica-
ti, **cio sarà* per la spada; & i loro discen-
denti non saranno satollati di pane.
15 Quelli che saranno rimasi dopo loro,
* saranno sepolti nella morte istessa, e
*le loro vedoue non ne piangeranno.
16 Auuengache hauessero accumulato ar-
gento come poluere, e messi insieme ve-
stimenti come fango:
17 Essi *gli* hauranno messi insieme, ma i
giusti se ne vestiranno; e gl'innocenti spar-
tiranno l'argento.
18 Quando hauranno edificato, le case lo-
ro *saranno* * simili a tignuole, & alle ca-
panne *che* fanno *i guardiani.
19 *Auuengache sieno stati* ricchi, *giaceran-
no, e non saranno accolti: *apriranno gli
occhi, ma non vi sarà nulla.
20 Spauenti gli coglieranno * come ac-
que: *il turbo gl'inuolerà di notte.
21 Il *vento Orientale gli porterà via, on-
de essi se n'andranno; e, tempestando, gli
scaccerà dal luogo loro.
22 *Iddio* adunque manderà loro addosso
queste cose, e non gli risparmierà: *e*, *per la
mano di esso, fuggiranno del continuo.
23 *Altri* * si batterà a palme per cagion
loro, e sufolerà contra loro dal luogo
suo.

CAP. XXVIII.

*Iob dimostra che l'industria dell' huomo inuesti-
ga molte cose occulte, come i metalli, & altre
cose pretiose, sotterra, 12 ma non puo com-
prendere i segreti della sapienza di Dio nella
condutta del mondo: percioche Iddio la riser-
ba a se solo, 28 hauendo dato all' huomo
per somma sapienza la sua Legge.*

CErto l'argẽto ha la sua miniera; e l'o-
ro, vn luogo *doue* è fonduto.
2 Il ferro si trae dalla poluere, e la pietra
liquefatta *fa* del rame.
3 *L'huomo ha posto vn termine alle te-
nebre, & inuestiga infin' al fine d'ogni
cosa; *etiandio* le pietre che sono nell' o-
scurità, e nell' ombra della morte.
4 **Oue* il torrente sgorga appresso colo-
ro che vi stanno; *sgorgano, dico, l'acque*,
*dellequali il piè s'era dimenticato: *poi*
scemano, essendo tolte via dagli huomi-
ni.
5 La terra che produce il pane, * disotto
è riuolta, *e* pare tutta fuoco.
6 Le pietre di essa *sono* il luogo de' zaffiri,
& *in luogo di* poluere v'*è* dell' oro.
7 *Gli vccelli non ne sanno il sentiero, e
l'occhio dell' auoltoio non riguardò *mai*
là.
8 Le fiere non calcarono giammai *quei
luoghi*: il leone non vi passò giammai.
9 *L'huomo* mette la mano a' macigni, e ri-
uersa sottosopra i monti fin dalla radi-
ce.
10 Egli * fa de' condutti a i riui per le
rocche, e l'occhio suo vede ogni cosa pre-
tiosa.
11 Egli * stoppa i fiumi che non goccioli-
no, e trae fuori in luce le cose nasco-
ste.
12 Ma *la sapienza, onde si trarrà ella? &
oue è il luogo dell' intelligenza?
13 L'huomo non conosce il prezzo di es-
sa, & ella non si troua nella terra de' vi-
uenti.
14 L'abisso dice, Ella non *è* in me: & il
mare dice, Ella non *è* appresso di me.
15 * Ei non si può dar' oro per essa, ne
può pesarsi argento per lo prezzo suo.
16 Ella non può essere apprezzata ad oro
d'Ofir, *ne* ad oniche pretioso, *ne* a zaffi-
ro.
17 Ne l'oro, ne il diamante, non possono
pareggiarla di prezzo; ne *può* alcun va-
sellamento d'oro fine *esser dato* in iscam-
bio di essa.
18 *Appo lei* * non si fa mentione di coral-
li, ne di perle: la valuta della sapienza è
maggiore che quella delle gemme.
19 *Il topazio d'Etiopia non la può pa-
reggiar di prezzo, & essa non può esser'
apprezzata ad oro puro.
20 Onde viene adunque la sapienza? e do-
ue è il luogo dell' intelligenza?
21 Conciò sia cosa ch'ella sia nascosta da-
gli occhi d'ogni viuente, & occulta agli
vccelli del cielo.
22 **Il luogo del*la perditione, e la morte, di-
cono, *Noi habbiamo con gli orecchi

11. c. intorno alle sue opere: per dimostrarui che, poi che Iddio affligge in questo mōdo così i buoni come i rei, come sapete voi stessi, non douete vanamẽte ricoglierne dalle mie afflittioni, ch'io sia stato ēpio. 13. gli amici di Iob haueuano dette quasi le medesime cose dello stato degli empi: non però Iob accōsente loro al tutto: percioche vuol mostrare che poi che gli empi alcune volte sono prosperati da Dio, come ha dichiarato disopra; alcune volte sono puniti, come proua qui; l'huomo non puo dallo stato di questa vita giudicar dell' animo d'vna persona, ne render ragione perche Iddio gouerni così il mondo: anzi che la sua sapienza è incomprensibile all' huomo, come dichiara nel seguẽte capitolo. * c. che Iddio gli riserba. 14. c. saranno multiplicati per morire di morte sanguinosa, Hos. 9,13. 15. parlar figurato: c. periranno affatto. * c. le persone loro più congiunte non ne faranno cordoglio: o, perche saranno stati tanto tristi, che niuno gli haurà amati: o, perche le grandi afflittioni, che dureranno dopo la lor morte, faranno che nō si penserà a loro: o, perche essendo le loro vedoue in poter' altrui, non sarà loro permesso far duolo: Sal. 78,64, Ezec. 24,23. 18. c. si disfarāno così facilmente, come vna tignuola calcata: vedi Iob 4,19. e Sal. 39,12. * c. del bestiame, e de' frutti della terra, per lor ridutto: vedi Is. 1,8. 19. c. saranno abbādonati da tutti in estrema necessità. * c. riguardando oue potrebbero trouar' alcun sussidio. 20. c. come vna piena, o vn diluuio d'acqua, alquale non vi sia alcun riparo. * c. l'ira di Dio gli porterà via dalle loro prosperità in ogni sorte di calamità, con violenza, e senza che essi habbiano lume alcuno di consiglio, e prouedēza, per potersi raddirizzare, o mātenere. 21. vedi Iob 15,2. 22. c. per li giudicij di Dio, che gli perseguiranno. 23. questi atti nella Scrittura sono attribuiti a persone attonite e smarrite: & anche sono segni di scherno: vedi Lam. 2,15. 1. Rè 9,8.

3. c. l'huomo, con l'industria che ha riceuuta da Dio, ricercando sotterra i metalli, e le pietre pretiose, nelle viscere della terra, oue non ha luce alcuna del sole, vi porta del lume, e così pare che termini le tenebre a sua volontà. 4. c. nellequali miniere spesso auuiene che scoppino delle vene d'acqua, che empiono le caue, doue si lauora. * c. lequali prima erano state asciutte, sì che non ve ne restaua più alcun segnale. 5. c. è cauata, e pare tutta infuocata, fondēdouisi i metalli nelle fornaci, e portandouisi molti lumi. 7. c. quei luoghi sotterra nō sono frequentati dalle bestie, ma solo dagli huomini, per l'industria data loro da Dio. 10. c. per condur l'acqua alle miniere, per girar machine, per purgar' i metalli, &c. & anche per dar' vscita all' acqua fuor delle caue. 11. Ebr. fascia: c. serra e rattiene. 12. c. l'huomo puo trouare le cose pretiose nascoste sotterra: ma la sapiēza di Dio, secōdo laquale regge il mōdo, nō si puo ne inuestigare, ne trouar dagli huomini in parte alcuna del mondo, ne per prezzo alcuno acquistare, essendo infinita, e però da Dio sol posseduta, e compresa: vedi Rom. 11,33. 15. Prou. 3,14. e 8,11.19. e 16,16. 18. c. a paragon di essa, queste cose non sono di niuna stima. 19. o, lo smeraldo. 22. così chiama i luoghi sotterra, doue gli huomini, quando periscono, e muoiono, sono raccolti. * parlar figurato, per significar che questa sapienza opera in tutte le parti del mondo, & i suoi effetti sono manifesti: ma che il fonte di essa risiede appo Iddio solo, e da lui solo è conosciuta, e compresa.

vdita *sol* la fama *di essa.*
23 Iddio *solo* *intende la via di essa,& egli
conosce il suo luogo.
24 *Percioche egli riguarda fin' all' e-
stremità della terra, e vede sotto tutti i
cieli.
25 *Quando egli daua il peso a i venti, e
pesaua l'acque con misura:
26 Quando egli ordinaua la regola alla
pioggia,& la via a i lampi de' tuoni:
27 All'hora*egli la vedeua,e la*contaua,
l'ordinaua, & anche l'inuestigaua.
28 Ma egli ha detto all' huomo, *Ecco,il
timore del Signore,è la sapienza; & il ri-
trarsi dal male, è l'intelligenza.

CAP. XXIX.

Iob in questi due capitoli ritorna a' suoi lamenti, facendo comparatione della sua felicità passata, nellaquale da tutti era honorato, e pregiato, secondo le sue lodeuoli opere, con la calamità presente, nellaquale era generalmente vituperato, e dispregiato.

E Iob,*ripreso il suo sermone,disse,
2 Oh fossi io pure nello stato, nelqua-
le era a i mesi di prima, come al tempo
che Iddio mi guardaua!
3 Quando egli faceua rilucere la sua lam-
pana sopra il mio capo, & *io caminaua
per mezo le tenebre,al suo lume.
4 Come, *dico*, io era al tempo della mia
giouanezza, mentre il consiglio di Dio
haueua la cura del mio tabernacolo.
5 Mentre l'Onnipotente *era* anchora me-
co, & i miei * famigli mi *erano* d'intor-
no.
6 Mentre io lauaua i miei passi nel buti-
ro, e le rocche versauano presso di me
de' ruscelli d'olio:
7 Quando io andaua fuori alla *porta per
la città, *e* mi faceua porre il mio seggio
in su la piazza.
8 I fanciulli,vedendomi, *si nascondeua-
no; & i più vecchi si leuauano, e stauano
diritti.
9 I principali * si ratteneuano di parlare,
e si metteuano la mano in su la boc-
ca.
10 La voce de' rettori era *celata,e la lor
lingua era attaccata al lor palato.
11 Quando *alcuno* * *mi* vdiua *con* gli orec-
chi,mi celebraua beato ; e *quãdo mi* vede-
ua *con* gli occhi, * rendeua testimonian-
za di me.
12 Percioche io liberaua il pouero che
gridaua; e l'orfano,che non haueua niu-
no che l'aiutasse.
13 *La benedittione di chi periua, veniua
sopra me,& io faceua sclamar d'allegrez-
za il cuor della vedoua.
14 *Io m'era vestito di giustitia,& *ella al-
tresì* mi riuestiua : la mia dirittura *mi era*
come vn' ammanto, e come vna ben-
da.
15 Io era occhi al cieco, e piedi al zop-
po.
16 Io *era* padre a i bisognosi, * & inuesti-
gaua la causa che m'era sconosciuta.
17 E *rompeua i denti mascellari al per-
uerso, e gli strappaua la preda da' den-
ti.
18 Onde io diceua,* Io renderò lo spirito
nel mio nido,e multiplicherò i *miei* gior-
ni come la rena.
19 *La mia radice era aperta all' acque, e
la rugiada staua tutta la notte in su i
miei rami.
20 La mia gloria si rinouaua in me,& *il
mio arco acquistaua del continuo nuo-
ue forze nella mia mano.
21 *Altri* mascoltaua,& aspettaua *che io ha-
uessi parlato*,e taceua *al mio consiglio.
22 Dopo ch'io haueua parlato, * niuno
replicaua,& *il mio ragionamento stilla-
ua sopra loro.
23 Essi m'aspettauano come la pioggia,
& apriuano la lor bocca, *come per riceuer*
la pioggia * della stagione della ricol-
ta.
24 *Se* io rideua loro, * essi no'l credeua-
no,e *non faceuano scadere la chiarezza
della mia faccia.
25 *Se* m'aggradaua d'andar con loro, io
sedeua in capo,e *vi* dimoraua * come vn
rè fra le *sue* schiere, e come chi consola i
dolenti.

CAP. XXX.

MA hora, quei che sono minori d'età
di me,si ridono di me, i cui padri io
non haurei degnato mettere co i cani
della mia greggia.
2 E certo, * che m'haurebbe giouata la
forza delle loro mani? * essi non poteua-
no diuentar vecchi,
3 Per cagione della necessità, e della fa-
me; se ne fuggiuano solinghi *in luoghi* a-

23.c.conosce il modo,le ragioni, i fini dell' opere di questa sapienza.
24. c.questa sapiẽza, essendo infinita, non puo esser compresa senon dall' infinito, che è il solo Iddio.
25. Prou.8, 22. e seguẽti : vuol dire che per questa sapiẽza, che nõ è altro che il Figliuol di Dio istesso, come per causa congiunta, e cooperante, il mondo è stato creato, e tutte le creature ordinate, e regolate : ilche qui è esposto con maniere figurate.
27. c. Iddio la possedeua perfettamente, e p essa operaua: maniere di parlare tolte dagli huomini, quando posseggono alcun tesoro, o cosa cara.
* o,la manifestaua, c.per l'opere sue.
28. Sal.111,10. Pro.1,7.e 9,10. Eccl.12,15. vuol dire che Iddio non ha riuelato della sua sapiẽza altro all' huomo, che quanto basta per regolar la sua vita,dando gli la sua Legge : e però l'huomo non dee trapassar quel segno: vedi Deut.29,29.
v.1. pare che hauẽdo risposto a' suoi amici,facesse alcuna rimessa, per veder se replicharebbero:ilche nõ auuenẽdo,torna a' suoi lamenti. 3.c.sotto al-la sua fauoreuole cõdutta, era addirizzato prosperamente in tutti i casi dubbij, e pericolosi. 5. o,figliuoli. –. che era il luogo de' giudicij, e delle raunanze publiche de' rettori. 8. c. per la riuerenza che mi portauano, non ardiuano presentarsi dauanti a me : ouero per lo timore che haueuano d'esser da me ripresi.
9.c.per lasciarmi parlare, & ascoltarmi:ouero ancho essẽdo smarriti per la mia grãde autorità,e maestà. 10. c. tacita,e sommessa,per riuerenza di me. 11. o,quando *con* gli orecchi vdiua *parlar di me.* *c.confermaua che io era veramente felice: e tutti i miei conoscenti testificauano della mia integrità, e giustitia.

13. c.io liberaua quei che erano in estremi pericoli,onde era da loro benedetto.
14. c. come io cercaua d'esser giusto e diritto in tutte le mie opere, così la mia dirittura mi era a guisa di vestimento,& ornamento reale, e pretioso,acquistandomi autorità, e dignità.
16. c.io non aspettaua d'esser richiesto a mãtener la ragione degli innocẽti, anzi io stesso inuestigaua, secondo la mia vocatione di giudice,se v'era niuno a cui fosse fatto torto: altri intendono che Iob voglia dire che vsaua diligenza in esaminar le cause, per dar sentenza giusta.
17. c. io raffrenaua,e ribatteua la violenza de' maluagi, sì che non poteuano far torto ad altrui.
18. c.io morrò soauemente appresso de' miei.
19. parlar figurato tolto dalle piãte, le cui radici sono innaffiate dall' acqua sẽza impedimento.
20. c. la mia possa, come Gen. 49,24.
21. c. quãdo io diceua il mio parere: per vdire attentamente,e con riuerenza,come rapito in ammiratione: e dopo ch'io l'haueua detto, per accettarlo senza contradittione. 22. c.ne per contradire, ne per aggiũgere nulla al mio parere,come reo,o imperfetto. *c.cio che io diceua era da loro raccolto,come la pioggia,o la rugiada, dalla terra secca.
23. in quei paesi pioueua dirado la state, Prou.16,15. onde era cosa molto piaceuole quãdo accadeua, così per le persone, come per li frutti della terra. 24. c.tanta era la mia autorità,che appena poteuano credere ch'io vsassi tanta dimestichezza con loro. *c.non ardiuano però motteggiarmi,o spregiarmi in alcuna maniera, onde io riceuessi alcuna vergogna,ouero la mia dignità fosse auuilita.
25. c. essendo riuerito & amato insieme. 2. c.erano tanto fiacchi,e spossati di fame,di miseria, e di dappocaggine, che non poteuano seruir' a nulla. * Ebr. la vecchiezza era perita in loro :'con che alcuni finiscono il senzo, e spongono che haueuano così male impiegato il tempo della lor vita, che non erano atti a niun seruigio.

ridi-

Digitized by Google

ridi, tenebrosi, disolati, e diserti.
4 Coglieuano *l'halimo presso agli arbu-
scelli, e le radici de' ginebri, per iscal-
darsi.
5 Erano scacciati d'infra *gli altri*; *ei si gri-
daua dietro a loro, come *dietro ad* vn la-
dro.
6 Soleuano dimorar *ne' luoghi dirocca-
ti delle valli, nelle grotte della terra, e
delle rupi.
7 *Strideuano fra gli arbuscelli, *e* si rite-
neuano sotto a' triboli.
8 *Erano* gente da nulla, e di niuna fama,
più vili che la terra istessa.
9 Ma hora io sono la loro canzone; e so-
no loro soggetto di ragionamenti.
10 Essi m'abbominano, s'allontanano da
me, e non si rattengono di sputarmi nel
viso.
11 Percioche *Iddio* *ha sciolto il mio lega-
me, e m'ha afflitto: onde essi hanno scosso
il freno, *per non temere* della mia presen-
za.
12 I giouinetti mi si leuano incontro dal-
la *mia* destra, mi spingono i piedi, *e s'ap
pianano le vie *per venir* contra me, per
disertarmi.
13 Hanno guasto il mio sentiero, s'ado-
perano alla mia ruuina, * senza che niu-
no gli aiuti.
14 *Sono entrati come per vna larga rot-
tura, si sono voltolati sotto le ruuine.
15 Spauenti mi si sono volti contra, perse-
guitano la mia * magnificenza come il
vento; e* la mia salutezza è passata via
come vna nuuola.
16 Onde hora l'anima mia * mi si versa
addosso: i giorni dell'afflittione m'han-
no colto.
17 Di notte * egli mi trafigge l'ossa ad-
dosso, e le mie arterie non hanno posa
alcuna.
18 La mia vesta * si muta per la grande
forza *del male*, e mi strigne come la scol-
latura del mio saio.
19 *Iddio* * m'ha gittato nel fango, e paio
poluere, e cenere.
20 Io grido a te, e tu non mi rispondi; io
mi presento *dauanti a te*, acciochè tu pon-
ghi mente a me.
21 *Tu ti sei mutato in crudele inuerso
me: tu mi contrasti con la forza delle tue
mani.
22 *Tu m'hai leuato in su'l vento, e mi
fai caualcare sopra *esso*, e mi fai strugge-
re ogni modo di poter campare.
23 Io so certamente che tu mi ridurrai
alla morte, & alla casa assegnata ad ogni
viuente.
24 *Pur non auuenterà egli la mano nell'
auello: *quelli che vi sono dentro* gridano es-
si quando egli conquide?
25 Non piangeua io per cagion di chi
menaua dura vita? non era l'anima mia do-
lente per cagion de' bisognosi?
26 Perche hauendo io sperato il bene, il
male sia venuto, & hauendo aspettata la
luce, sia giunta la caligine?
27 Le mie interiora bollono, e non hanno
alcuna posa: i giorni dell' afflittione
m'hanno incontrato.
28 Io vo bruno attorno, non già del sole:
io mi leuo in pien popolo, e grido.
29 Io sono diuentato fratello de' *drago-
ni, e compagno dell' vlule.
30 *La mia pelle mi si è imbrunita ad-
dosso, e le mie ossa sono riarse d'arsu-
ra.
31 E la mia cetera si è mutata in duolo,
& il mio organo in voce di pianto.

CAP. XXXI.

Iob seguita a dolersi, 4 e mantiene la sua purità e dirittura, 1,9 castità, 13,21 equità, 16 carità; 24 pietà, in non metter' il cuore a i beni temporali, 26 & in non commettere idolatria; 29 amore inuerso i nemici stessi, 32 hospitalità, 33 e sincerità in confessare i suoi peccati: 6,35 chiedendo che Iddio ne sia il giudice: 8,10,22,40 e sottoponendosi alla sua maledittione, se è altrimenti.

IO *haueua fatto patto cō gli occhi miei:
come dunque haurei io mirata la vergi-
ne?
2 E pure qual' è *la parte, che Iddio *mi* ha
mandata da alto? e qual è l'heredità, che
l'Omnipotente *mi* ha data da i luoghi so-
prani?
3 La ruuina non è ella per lo peruerso, e
gli accidenti strani per gli operari d'ini-
quità?
4 Non vede egli le mie vie? e *non conta
egli tutti i miei passi?
5 Se io son proceduto con falsità, e se il
mio piede s'è affrettato alla fraude?
6 Pesimi pur' Iddio con bilance giuste, e
conoscerà la mia integrità.
7 Se i miei passi si sono stornati dalla *via,
e *se il mio cuore è ito dietro agli occhi
miei, e * se alcuna macchia mi è rimasa
attaccata alla mano:
8 *Semini pur' io, & vn' altro se'l mangi;
e sieno diradicati *i miei germogli.
9 Se il mio cuore è stato allettato dietro
ad alcuna donna, e se io sono stato agli
agguati all' vscio del mio prossimo.

4. è vna sorte d'herba, o, secōdo altri, d'arbuscello, le cui foglie, e germi si māgiauano, & haueuano vna proprietà, come si dice, di toglier la fame: alcuni stimano sia quell' herba che volgarmēte si chiama Bidone.
5. c. perche erano gēte di mal' affare, da niun bene.
6. o, nelle caue.
7. c. riparandosi per le fratte, e macchie, con grande stento, e miseria.
11. c. m'ha tolta tutta l'autorità, con laquale prima io gli teneua ristretti nel lor douere: vedi Iob 12,18.
12. maniere di parlare eccessiue, e figurate.
13. c. sono tanto possenti, & io tanto debole, che nō hanno bisogno del soccorso altrui, per disfarmi affatto.
14. parlar figurato, tolto da' soldati, quādo dāno l'assalto, dopo hauer fatta sofficiēte rottura, & essersi accostati a poco a poco appiè del muro, riparati sotto alle ruuine degli edificij abbattuti p spianarsi la strada.
15. c. l'anima mia: così è chiamata l'anima dell' huomo la gloria sua, Gen. 49,6. e l'vnica Sal. 22,21. per la dignità dell' anima sopra'l corpo: puóssi però anche tradurre semplicemente, la mia persona già tanto gloriosa, e magnifica. * c. io ho perduti tutti i modi di poter saluarmi, e scampare. 16. c. io mi struggo tutto, e pare che l'anima m'esca fuori con le lagrime, ch'io spando. 17. c. Iddio.
18. c. ha mutato colore, essendo tutta sozza di sangue, e di marcia delle mie vlceri; onde mi s'attacca addosso. 19. c. son così pieno di croste, e di gromme di lordura, che pare ch'io sia stato attuffato in vn pantano, o ch'io sia di terra, e di cenere: vedi Iob 7,5. ouero, egli m'ha messo in tale stato di miseria, ch'io mi dissoluo tutto in poluere, come vn corpo morto. 21. c. contro alla mia natura benigna, tu mi tratti d'vna maniera asprissima.
22. parlar figurato: e tu mi cacci via con violenza, come il turbo porta via la stoppia.

24. parole di smoderata impatienza: come se dicesse, almeno mi cōsolo che dopo la morte sarò fuor di tormēti: i morti non sentono più le calamità che Iddio māda al mōdo, per gridare, o dolersene: così dice, hauendo sol riguardo a' tormenti corporali nella vita presente, la fede assicurādolo di nō poter cadere negli eterni dell' inferno: e la grādezza delle sue doglie tenendolo intēto solo a quelli corporali, sì che nō poteua pēsar agli altri.
29. c. imitādo questi animali ne' loro lamēteuoli vrli, e strida: vedi Mic. 1,8.
30. vedi Lam. 5,10.
v. 1. c. io m'era disposto ad ogni honestà, e pudicitia, etiandio nello sguardo: vedi Matt. 5,20.
2. c. il premio che m'è stato assegnato per la mia purità.
4. c. non ha egli perfetta e particolar conoscēza di tutte le mie attioni, pensieri, cōsigli?
7. c. diritta.
* c. se io sono stato mosso a concupiscenza per gli occhi, per disiderare, o fare cio che piacesse a i miei sensi: vedi Num. 15, 39.
* c. se mi sono cōtaminato con alcun peccato, da me commesso.
8. secondo la maledittione della Legge, Leuit. 26, 16. Deuter. 28,30,38. * c. tutto quello che mi nascerà dalla terra.

10 Macini pur la mia moglie ad vn' al-
tro, e chininsi altri addosso a lei.
11 Percioche quello è vna sceleratezza, &
vn' iniquità *criminale.
12 Conciò sia cosa che quello *sarebbe stato*
vn fuoco, *che mi* haurebbe consumato fin
a perditione, & haurebbe diradicata tut-
ta la mia rendita.
13 Se io ho sdegnato *di far* ragione al mio
seruidore, & alla mia seruente, quando
hanno litigato meco:
14 (*Percioche, che cosa farei, quãdo Iddio
si leuerà? e quando egli *ne* farà informa-
tione, che gli risponderei?
15 Colui che m'ha fatto nel ventre, non
l'ha egli fatto anch'esso? non ci ha egli
formati nella matrice, in vna medesima
maniera?)
16 Se io ho rifiutato a' poueri cio che di-
siderauano, & ho fatto * venir meno gli
occhi della vedoua.
17 E *se* ho mãgiato tutto solo il mio boc-
cone, e *se* gli orfani non ne hanno etian-
dio mangiato:
18 (Conciò sia cosa che dalla mia fanciul-
lezza *gli orfani* sieno stati alleuati meco,
come *appresso* vn padre; & io habbia *dal
ventre della madre mia* retta *la vedoua*:)
19 Se, hauendo io veduto che alcun peris-
se per mancamento di vestimento, e che
il bisognoso nõ hauesse nulla da coprirsi;
20 Le sue reni non m'hanno benedetto, e
se egli non s'è riscaldato con la lana de'
miei agnelli:
21 Se io * ho leuata la mano contro all'
orfano, * perche io vedeua chi mi ha-
urebbe aiutato nella *porta;
22 Cadami pur la paletta della spalla, e
sia il mio braccio rotto, *e diuelto* dalla *sua*
*canna.
23 Percioche io haueua spauento della
ruuina *mandata* da Dio, e ch'io non po-
trei **durar* per la sua altezza.
24 Se ho posta la mia speranza nell' oro,
se ho detto all'oro, *Tu sei* la mia cõfidãza:
25 Se mi son rallegrato * perche hauessi
grandi facultà, e perche la mia mano ha-
uesse acquistato assai:
26 Se, quando io vedeua il sole, che rispiẽ-
deua; e la luna, che faceua il suo corso,
chiara;
27 Il mio cuore è stato dinascoso *sodot-
to, e *la mia bocca ha baciata la mia
mano:
28 (Anche questo è vna iniquità crimi-
nale; conciò sia cosa che io haurei rine-
gato l'Iddio sourano:)
29 * Se mi son rallegrato della calamità
di chi m'haueua in odio, e *se* mi son com-
mosso *d'allegrezza*, quando male gli era
sopragiunto:
30 (Anzi non pure ho recato il mio pala-
to a peccare, per chiedere la sua * morte
con maledittione:)
31 *Se la gente del mio tabernacolo non
ha detto, Chi ci darà della sua carne?
noi non ce *ne* potremmo satollare.
32 Il forestiere non staua la notte fuori:
io apriua il mio vscio al viandante.
33 Se io ho * coperti i miei misfatti * co-
me *sogliono far* gli huomini, per nascon-
dere la mia iniquità nel mio seno.
34 *Quantunque io potessi abbattere v-
na grande moltitudine, pure i più vili
della gente mi faceuano paura, & io mi
taceua, e non vsciua fuor della porta.
35 Oh, hauessi io pure chi m'ascoltasse!
ecco, il mio disiderio è che l'Onnipo-
tente * mi risponda, e che colui che li-
tiga meco, * mi faccia vna scritta.
36 * Se io non la porto in su la spalla, *e
non* me la lego attorno *come* vna coro-
na.
37 Io gli conterei tutti i miei passi, io
m'accosterei a lui *come vn capitano.
38 * Se la mia terra mi grida contra, e se
parimente i suoi solchi piangono:
39 Se ho mangiati i suoi * frutti digrato,
& ho affannata l'anima *de' suoi padro-
ni;
40 In luogo del grano nascami il tribolo,
& il loglio in luogo dell' orzo.
Qui finiscono * i ragionamenti di Iob.

CAP. XXXII.

Taciutosi Iob, & i tre suoi amici non rispondendo più nulla, Elihu s'adira contr' ad amendue le parti: 6 poi scusatosi in su la sua età che fin' all'hora non haueua parlato, 11 aspettando che i tre amici conuincessero Iob, 17 dimostra ch'egli è sforzato di parlare, 21 e che cio sarebbe con ogni sincerità.

HOr' essendo que' tre huomini restati
di rispondere a Iob, *perche gli pare-
ua d'esser giusto;
2 Elihu, figliuolo di Baracheel, * Buzita,
della natione di Ram, s'accese nell'ira:

11. Ebr. de' giudici: c. è vn peccato grauissimo, che dee da' giudici esser punito di pena capitale: vedi Gen. 38, 14. Leuit. 20, 10. Deut. 22, 22.
14. c. io ho hauuto riguardo che Iddio, essẽdo creatore così de' serui, come de' signori, era sõmo giudice degli vni e degli altri, per modo che dauanti a lui nõ v'è rispetto a quelle qualità esterne, benche nel giudicio degli huomini i signori habbiano gran vãtaggi sopra i serui.
16. c. aspettando intentamẽte da me, cio ch'ella non ha potuto ottenere.
18. c. da che io sono al mõdo: hauẽdomi Iddio infuso questo dono della carità dalla mia prima generatione.
* c. sostentata, souuenuta, cõsigliata, addirizzata, &c.
21. c. per percuoterlo, o fargli alcuna offesa.
* c. confidandomi che venendo per cio a giudicio, io haurei il fauore de' giudici per la mia autorità.
* c. publica della città, che era il luogo doue si teneua ragione.
22. così pare che chiami la parte del braccio dal cubito in su, o la giuntura di esso con la spalla.
23. c. nel suo giudicio, senza essere sterminato.
25. vedi Sal. 62, 11.
27. c. per attribuir' a quelle creature parte dell'honore douuto al solo Iddio, come gl'idolatri.
* c. secondo l'vsanza degli idolatri, iquali soleuano baciar la bocca, e le mani degl'idoli, 1. Rè 19, 18. & anche alcune volte porger la mano verso la creatura che adorauano, come verso'l sole; e baciarla per honore, e per segno che riconosceuano la vita da quella creatura.
29. vedi Prou. 24. 17.

30. Ebr. anima: vuol dire che non l'ha pur maledetto, anzi benedetto: vedi Matt. 5, 44.
31. Iob dimostra che i suoi famigli erano molto disiderosi di far le sue vendette aspramẽte, ilche però egli impediua.
33. c. dauanti a Dio, per non cõfessargli sinceramente, per chiederne perdono: così mostra Iob che non si stimaua al tutto netto di peccato, ma che era giusto per gratia di Dio, che gli rimetteua i peccati, mediante vna vera fede, e penitẽza, che produceua in lui lo Spirito della santificatione.
* o, come Adã Gen. 3, 12.
34. c. quando alcuno, etiãdio de' più bassi, haueua alcuna briga meco, bẽche io potessi resistergli con man' armata de' miei famigli, amici, & altri: nõdimeno io mi riteneua cheto in casa: temendo di riceuere fuori alcuna ingiuria.
35. c. domãdandogli io se nõ sono innocente nel suo cospetto: e se pur lo sono, perche dunque così m'affligge.
* c. per citarmi a giudicio, e per isporre gli articoli della mia accusa.
36. c. se cio auuenisse, io ne farei gran festa, e trionfo, sapendo del certo ch'io vincerei la mia causa: queste parole procedeuano dalla certezza della fede in Iob, benche vi fosse molta infermità e difetti della carne.
37. c. con ogni sicurezza spirituale di fede: vedi Rom. 8, 32. Ebr. 9, 22.
38. c. se le mie possessioni, acquistate ingiustamente, o lauorate da' poueri senza premio, chiedono vendetta a Dio.
39. Ebr. virtù: come Gen. 4, 12.
* c. de' legittimi possessori, togliendo loro il lor' hauere: questa parola di padroni, secondo la proprietà Ebrea, si potrebbe anche riferire a' lauoratori della terra.
* c. i sermoni lunghi tenuti così per lamentarsi, come per difendersi: perche parla anchora, Iob 39, 36. e 42, 1.
v. 1. c. questa era la quistione, dellaquale disputauano: benche non fosse intesa da ambe le parti in vn medesimo sentimento, e quindi nasceua la controuersia.
2. c. de' discendenti, come si stima, di Buz, figliuolo di Nahor: Gen. 22, 21. iquali poteuano essere spartiti in più nationi, dellequali l'vna fosse chiamata di Ram, dal suo primo capo.

Digitized by Google

contro a Iob, perche*giustificaua se stes-
so anzi che Iddio.
3 E contro a' tre amici di esso, percioche
non haueuano trouata * alcuna risposta,
e pure haueuano condannato Iob.
4 Hor' Elihu haueua aspettato che Iob
hauesse parlato: percioche *egli, & i suoi*
amici, erano più attempati di lui.
5 E vedendo che non *v'era* risposta alcu-
na nella bocca di quei tre huomini, s'ac-
cese nell' ira.
6 Et esso Elihu, figliuolo di Baracheel,
Buzita, parlò, e disse, Io *son* minor d'età, e
voi siete molto attempati: per cio ho io
*tardato, & ho temuto di dichiararui la
mia sententia.
7 Io diceua,*L'età parlerà, e la moltitudi-
ne degli anni farà conoscere la sapien-
za.
8 *Certo lo spirito è negli huomini, ma
l'ispiratione dell' Onnipotente gli fa in-
tendenti.
9 I * maggiori non sono *sempre* saui, & i
vecchi *non* intendono *sempre* la drittu-
ra.
10 Per cio dico io, Ascoltatemi: anch'io
dichiarerò*la mia sententia.
11 Ecco, * io ho aspettate le vostre parole,
io ho porto l'orecchio attentamente alle
vostre considerationi, fin che haueste
ricercati ragionamenti.
12 Et hòuui considerati attentamente, &
ecco, non *v'è* niuno di voi che conuinca
Iob, *e* che risponda a i suoi ragionamen-
ti.
13 *Che tal'hora non diciate, Noi habbia-
mo trouata la sapienza: sbattilo Iddio, e
non l'huomo.
14 * Egli certo non ha ordinati i *suoi* ra-
gionamenti contra me: io altresì non gli
risponderò secondo le vostre parole.
15 *Costoro* si sono sgomentati, e non han-
no più risposto, *e* * sono loro state tolte
le parole.
16 Et io ho aspettato, percioche non par-
lauano, perche restauano, e non rispon-
deuano più.
17 Anch'io risponderò per la parte mia:
dichiarerò anch'io la mia sententia.
18 Percioche * io son ripieno di parole, *e*
lo spirito del mio ventre mi strigne.
19 Ecco, il mio ventre è come vn vino che
non ha spiraglio, e schianterebbesi come
otri nuoui.
20 Parlerò *dunque*, & haurò alcuna respi-
ratione: io aprirò le mie labbia, e rispon-
derò.
21 Già non m'auuenga * d'hauer riguar-
do alla qualità della persona d'alcuno: io
non vserò adulationi *parlando* ad vn huo-
mo.
22 Percioche io non so adulare: *e se io lo*
facessi, il mio creatore di subito * mi por-
terebbe via.

CAP. XXXIII.

Elihu dichiara a Iob, che poi ch'egli era huomo, Iob gli poteua sicuramente rispondere: 8 propuone il sommario della controuersia, cioè, che Iob haueua oltre misura esaltata la sua innocenza, 10 e si era doluto di Dio, come se vsasse la sua somma podestà in affliggerlo, 13 e troppo audacemente haueua chiesto di venir' a ragione cō Dio: 14 dimostrando che Iddio taluolta parla auanti che gastighi, 19 taluolta anchora dopo hauer gastigato, per condurre gli huomini ad vna vera penitenza, in lor salute.

HOra dunque, Iob, ascolta, ti prego, i
miei ragionamenti, e porgi gli orec-
chi a tutte le mie parole.
2 Ecco hora io apro la mia bocca, la mia
lingua parla nel mio palato.
3 Le mie parole *saranno secondo* la dirittura
del mio cuore, e la scienza delle mie lab-
bia ragionerà puramente.
4 * Lo Spirito di Dio m'ha fatto, e l'a-
lito dell' Onnipotente mi ha data la vi-
ta.
5 Se puoi, rispondimi: mettiti a ordine
dirincontro a me, e * presentati pure.
6 Ecco, io *appartengo* a Dio come tu; an-
ch'io sono stato*preso dal fango.
7 Ecco, * il mio spauento non ti sgomen-
terà, e la mia mano non ti sarà graue ad-
dosso.
8 Tu hai pur detto, vdendolo io, & io ho
intesa la voce delle parole:
9 * Io *son* puro, e senza misfatto: io *sono*
netto, & iniquità non *è* in me.
10 Ecco, *egli ritruoua de' * modi per disper-
dermi, *e mi reputa suo nemico.
11 Egli mette i miei piedi ne' ceppi, egli
spia tutti i miei sentieri.
12 Ecco, * *in* questo tu non sei stato giusto:
io ti voglio rispondere: percioche Iddio
è vie maggior che l'huomo.
13 Perche hai conteso con esso lui, per-
che egli non dichiara tutte le sue ragio-
ni?

* c. manteneua così la sua innocenza, e giustitia, che si lamētaua di Dio, come se gli facesse torto, nō dādogli la gloria douuta.
3. c. conueniente, da conuincere, e raddirizzare Iob: onde appariua che non potendolo conuincere, l'haueuano cō dannato di cosa che non era ben fondata, o legittima.
6. o, haueua paura.
7. vedi Iob 12, 12.
8. c. l'huomo ha bene per natura la facultà del giudicio, e della ragione: ma l'vsarne bene, e dirittamente, massimamente in cose diuine, e celesti, qual' è questa quistione, è vn dono singolare dello Spirito di Dio, che è donato non secōdo l'età, o qualità degli huomini, ma a cui, e come piace a Dio.
9. c. in senno, in isperienza, in età, in dignità, &c.
10. c. il mio parere.
11. c. io ho atteso che voi replicaste prudētemente a Iob, per correggerlo: hor non facendol voi, lo farò io: ouero, senza sturbarui ho aspettato c'habbiate detti i vostri pareri, e gli ho ben considerati, ma non gli trouo pertinenti, ne conueneuoli, per ribattere i propositi di Iob. 13. c. io vi dico questo, accioche non v'inganniate, pensando hauere sofficientemente risposto a Iob, e trouata la vera risolutione di tutta questa quistione: onde v'imaginiate, che, poi che resta ostinato, e non vuol cedere alle vostre esortationi, merita che Iddio contenda con lui co' fatti, e con le pene. 14. c. Iob non m'ha trafitto come ha fatto voi, onde vi siete innaspriti contro a lui: io parlerò senza passione, non essendo da lui stato prouocato. 15. c. è stata loro chiusa la bocca da Iob. 18. c. io ardo, e bollo tutto di zelo di mantener la gloria di Dio contro agli smoderati propositi di Iob: hauendo per cio fare tante, e così potenti ragioni, ch'io non mi posso rattenere: vedi Iob 20, 2. maniere di parlar figurate.

21. c. di fare come Iob ha detto che faceuate voi: cioè, che per compiacer' a Dio fintamente, cō tra'l sentimento della vostra coscienza, l'accusauate, Iob 13, 7. e 17, 5.
22. c. mi distruggerebbe.
4. c. io sono creatura di Dio, come sei tu: e però non dei hauer paura di disputar meco, come hai detto che la somma potenza, e maestà di Dio ti sgomētaua: Iob 9, 34.
5. c. come ad vna battaglia od abbattimento.
6. altri, formato: ha riguardo alla creatione del primo huomo: Gen. 2, 7.
7. queste erano le due cose che Iob haueua chieste a Dio, Iob 13, 20.
9. Iob non haueua negato d'esser peccatore, come appare da Iob 7, 20. e 9, 2. e 14, 4. e 31, 33. ma bene haueua detto che era innocente, e giusto, nella maniera che vn figliuol di Dio, e fedele, può esser giusto in questo mondo: nō scellerato, ne hipocrito, come diceuano i suoi amici. Hor' Elihu riprēde Iob che hauesse troppo esaltata q̄lla sua innocenza, in pregiudicio dell' honor di Dio: il quale, benche affligga i suoi, lo fa però giustamente, e non conuiensi ne mormorare, ne voler cō impatienza sapere le cagioni che lo muouono a cio fare. 10. queste medesime parole non haueua dette Iob, ma sì bene il sentimento di esse, Iob 14, 16. & altroue.
* o, dell' occasioni: o, dell' accuse. * Iob 13, 24. 27. e 19, 11.
12. come se dicesse, Io non intendo d'accusarti d'altro che di questa troppa audacia inuerso Dio: io riconosco la tua innocenza passata: ma tu, huomo, non hai portata la debita riuerenza alla grande maestà di Dio.

Digitized by Google

4.c. non pensare che Iddio sempre palesi la ragione de' suoi giudicij auanti che mandargli: egli lo fa alcune volte per le riuelationi ch'egli mãda agli huomini, per istorgli da' loro peccati: come Ge. 20,7. e 31,24. Dan. 4,5. ma cio non è perpetuo.
15.c. pronuntia loro il gastigo determinato, se non si conuertono.
19.c. Iddio alcune volte gastiga, e poi parla all'huomo, per rendergli il gastigo salutare.
20. Sal. 107,18.
21. ouero, le sue ossa sono tritate, e non si veggono più.
23. o, Angelo: c. se quando colui sarà così da Dio stato visitato, Iddio gli mãda qualche Angelo, secõdo l'vsanza di quei tempi; o, qualche profeta, e suo ministro, d'infra molti, per ammonirlo, & esortarlo a penitenza, dichiarãdogli il vero vso delle visitationi di Dio, e proponẽdogli la gratia di esso inuerso i penitẽti: e colui accetterà qsta ambasciata di Dio, come si

14 Certo *Iddio parla vna volta; e due, *a chi* non v'ha atteso:
15 In sogni, *in* visioni notturne, quando il più profondo sonno cade in su gli huomini, quando essi sono tutti sonnacchiosi in su i letti.
16 All'hora egli parla agli orecchi degli huomini, e *suggella il loro gastigo.
17 Per istorre l'huomo dall' opera *sua*, e per fare che la superbia dell' huomo non apparisca più.
18 *Acciochè* scampi l'anima sua dalla fossa, e la sua vita da passar per la spada.
19 *Ma *altri* è gastigato con dolori in su'l suo letto, con quante ossa forti egli ha.
20 E *la sua vita abbomina il cibo; e l'anima sua, la viuanda appetibile.
21 La sua carne è consumata, tal che non apparisce più: e *le sue ossa, *che prima* non si vedeuano, spuntano fuori.
22 E l'anima sua s'accosta alla fossa, e la vita sua a *i mali* che fanno morire.
23 Se *all'hora* vi sarà appresso di lui alcun * messo, *o* mezano, vno d'infra mille, per dichiarar' all' huomo il suo douere:
24 * *Iddio* gli farà gratia, e dirà, Riscuotilo, che non scenda alla fossa: io ho trouato il riscatto.
25 * La sua carne diuenterà morbida più che *non era nella* sua fanciullezza: egli ritornerà all' età della sua giouinezza.
26 Egli supplicherà Iddio, ilquale gli farà placato; e *gli* farà vedere la sua faccia con giubilo, e *renderà all' huomo la sua giustitia:
27 **Ilquale poi* si volgerà verso gli huomini, e dirà, Io haueua peccato, & haueua peruertita la dirittura: e *cio* non m'ha punto giouato.
28 * *Iddio* ha riscossa l'anima mia, che non passasse per la fossa, e la vita mia vede la luce.
29 Ecco, Iddio opera tutte queste cose *due e tre volte inuerso l'huomo:
30 Per ritrarre l'anima sua dalla fossa, acciochè sia alluminata della luce de' viuenti.
31 Attendi, o Iob, ascoltami: taci, & io parlerò.
32 Se hai che dire, rispondimi: parla; percioche *io disidero giustificarti.
33 Se non, ascoltami tu; taci, & io t'insegnerò la sapienza.

CAP. XXXIIII.

Elihu, chiesta attentione, 5 propone due capi che si poteuano raccogliere da' ragionamenti di Iob; cioè, che Iddio gli facena torto, 9 e che non v'era profitto in questo mondo in seruir' a Dio: 10 iquali egli riprende agramente, perche Iddio è giustissimo nel gouerno del mondo, 18 e perche non si conuiene parlar così di Dio, per la sua somma potenza, e maestà, laquale egli vsa in punitione degli empi, & in sollenamento de' buoni oppressi: 31 anzi, che bisogna humiliarsi dauanti a lui: 36 pregando Iddio che faccia cio capere a Iob.

ET Elihu replicò, e disse,
2 *Voi* saui, vdite i miei ragionamenti; e *voi* intendenti, porgetemi l'orecchio.
3 Percioche *l'orecchio discerne i ragionamenti, come il palato assapora cio che si dee mangiare.
4 * Proponiamoci la dirittura, e giudichiamo fra noi che cosa *sia* bene.
5 Cõciò sia cosa che Iob habbia detto, *Io sono giusto: Iddio mi ha tolta la mia ragione.
6 * Mentirei io intorno alla mia ragione? la saetta, con laquale sono ferito, è grauissima, senza *che vi sia* misfatto *in me*.
7 Qual' *è* l'huomo simile a Iob, * *che* beue lo scherno come l'acqua?
8 E *che* va in compagnia con gli operarij d'iniquità, etiandio per caminare con gli huomini empi?
9 Percioche egli ha detto, * L'huomo non fa niun profitto di compiacersi * in Dio.
10 Per cio, huomini di senno, ascoltatemi: tolga Iddio * che Iddio sia empio, e che l'Onnipotente sia iniquo.
11 Percioche egli fa retributione all' huomo, *secondo* l'opera sua; e * fa trouare a ciascuno, secondo ch'egli camina.
12 Sì, veramente, Iddio non opera iniquamente, e l'Onnipotente non peruerte la ragione.
13 * Chi gli ha commesso il gouerno del-

32.c. io nõ pecco, o dico, o passione, anzi vorrei che tu potessi hauer ragione: e cio ch'io dico tende solo a farti abbracciare la vera giustitia della remission de' peccati, che non si può ottenere senon con humiltà, e penitenza.
3. Iob 12,11.
4.c. riguardiamo con diritto giudicio alla sola equità, e giustitia, senza passione.
5. Iob 13,18. e 23,10. e 27,2. hor' Elihu vuol dire che benche Iob si sentisse giustificato per gratia, e santificato per lo Spirito santo, nondimeno restaua anchora in lui assai dell' huomo vecchio, e del peccato, ilche doueua humiliarlo dauanti a Dio, per portar con patienza il suo gastigo paterno.
6.c. confesserei io Iob, d'essere vno scellerato, od hipocrito, contro alla mia coscienza? Iob 27,4.
7.c. ilquale non si dà più pẽsiero di schernirsi, e d'imitar gli empi, che di bere dell' acqua? vedi vna simil maniera di parlare Iob 15,16. hor' intende che Iob scherniua Iddio, e gli huomini, mentre diceua, Io non sono colpeuole d'alcun graue peccato, dunque son giusto, e non merito d'esser così trattato: perchè non attendeua a ciò che meritaua per molti peccati interni, e per la sua corruttione naturale.

conuiene; Iddio, placato, comanderà all' Angelo che lo liberi, ouero al profeta, che gli annuntij la liberatione di Dio, per lo merito del Redentore promesso a' padri, come vnico purgamento, ordinato da Dio, per li peccati del mondo. 24. ouero, Et egli (c. quel messo,) supplicherà per lui, e dirà &c. io ho trouato &c. c. io ho trouato il modo di liberarlo, hauendolo a nome tuo condotto a penitenza, & a fede alle tue promesse, fondate nel riscatto che si dee fare dal Redentore. 25.c. egli sarà da Dio rimesso in piena sanità, e vigore: così descriue i frutti della vera penitenza.
26.c. doue prima era adirato contro a lui, e lo gastigaua per li suoi peccati, gli farà, per la virtù del suo Spirito, sentire la remissione di essi per gratia, con la pace della sua coscienza, in che consiste l'unica giustitia dell' huomo dauanti a Dio: Rom. 4,6.
27.c. quell'huomo che era stato afflitto: vedi vn esempio Sal. 32,5. 28.o, *Con Iddio* riscoterà l'anima sua, che non passi &c. e la vita sua vedrà la luce. 29.c. suol far così più volte, acciochè se l'huomo non si conuerte per vn gastigo, si conuerta per l'altro.

9. questo si poteuà raccogliere dalle sdegnose parole di Iob, trasportato dal male, e dall' infermità della carne: Iob 9,22. vedi Sal. 73,12,13. * c. nel suo amore, e seruigio. 10.c. che cio sia pensato, o detto. 11.c. benedittione o maledittione, vita o morte, secondo che segue la via dell' vna, o dell' altra. 13.c. non è egli signor sourano dell' vniuerso? onde, non hauendo ne legge, ne signore sopra se; anzi essendo la legge d'ogni dirittura a tutti, per laquale il mondo sussiste, come farebbe egli cosa alcuna ingiusta? v.17. o farebbe chiamato a giuditio, per render ragione delle sue opere? come tu Iob hai chiesto più volte.

la terra?

Digitized by Google

la terra? e chi *gli* ha imposto il *gouerno*
del mondo tutto intiero?
14 * Se egli ponesse mente all' huomo, e-
gli *ritrarrebbe a se l'alito, e l'anima di
esso.
15 Ogni carne insieme trapasserebbe, e
l'huomo ritornerebbe in terra.
16 Se pure *tu hai* del senno, ascolta que-
sto: porgi l'orecchio alla voce de' miei
ragionamenti.
17 * Signoreggerebbe pure chi ha in o-
dio la dirittura? e condannerai tu colui
che è sommamente giusto?
18 Si direbbe egli ad vn rè, Tristo? *&* a'
principi, Scellerati?
19 *Quanto meno a colui* che non ha riguar-
do alla qualità de' principi, & *appo cui*
non è riconosciuto il possente, per esse-
re antiposto al pouero; perche essi tutti
sono opera delle sue mani?
20 * Essi muoiono in vn momento, e *di
meza notte *tutto* vn popolo è conquiso,
e trapassa; & il potente è tolto via *senza
forza di mani.
21 Percioche i suoi occhi *sono* sopra le vie
dell'huomo, & egli vede tutti i passi di es-
so.
22 Non *v'è* oscurità, ne ombra di morte
alcuna, oue si possano nascondere gli o-
perai ij d'iniquità.
23 * Percioche *Iddio* non puon mente all'
huomo più *attentamente*, quando egli è
per venire in giudicio dauanti a Dio.
24 Egli conquide i possenti senza *farne* in-
quisitione; e ne costituisce altri in luo-
go loro.
25 Egli adunque conosce l'opere loro, e
però al voltar d'vna notte sono conqui-
si.
26 Ei gli sbatte come empi, *in luogo pu-
blico.
27 Percioche si sono stornati didietro a
lui, e non hanno considerata alcuna delle
sue vie:
28 *Facendo peruenire infin a lui il grido
del pouero, si ch'egli ha vdito lo stridо
degli afflitti.
29 * *Se* Iddio acqueta *la sua ira*, chi con-
dannerà? e *se* nasconde la sua faccia, chi
lo riguarderà? sia vna natione *intiera*, od
vn huomo *solo*.
30 * Acciоche l'huomo profano non re-
gni, e che il popolo non sia più tenuto
ne' lacci.
31 *Certo *ei si conueniua dire* a Dio, che di-
ce, Io perdono, non distruggerò:
32 Insegnami *se v'è nulla* altro di quel ch'io
vedo: se io ho operato peruersamente, io
non continuerò più.
33 * *Iddio* ti farà egli la retributione di cio
che *procede* da te? conciò sia cosa che tu
sdegni *il suo gastigo*: certo se tu l'hauessi
a grado, non l'haurei già io: di pur cio
che sai.
34 Gli huomini di senno diranno meco,
e gli huomini saui m'acconsentiranno,
35 Che Iob non parla con intendimento,
e che le sue parole non sono *congiunte*
con prudenza.
36 * O padre mio, sia pur Iob prouato
infin' all' vltimo, per cagione delle sue
repliche, simili a quelle degli huomini
iniqui.
37 *Percioche *altrimenti* aggiungerà mis-
fatto al suo peccato, si batterà a palme
fra noi, e multiplicherà le parole sue con-
tro a Dio.

CAP. XXXV.

*Elihu seguita a riprendere gli stessi ragionamen-
ti di Iob: 5 e dimostra, dalla grandezza di
Dio, che è cosa inutile, anzi dannosa, il vo-
ler contendere con lui, 9 o sol rammaricar-
si per l'afflittioni, come faceua Iob: ma che
conuiene riuolgersi a Dio con humili preghie-
re.*

ELihu parlò anchora, e disse,
2 Reputi tu d'hauer ragione in que-
sto, che hai detto, *Io *sono* più giusto che
Iddio?
3 Poi che tu dici, * Che mi giouerà *la
mia giustitia?* che profitto ne haurò più
che del mio peccato?
4 Io ti risponderò, * & a' tuoi compagni
teco.
5 *Riguarda i cieli, e vedi, e mira di quan-
to le nuuole sono più alte di te.
6 * Se tu hai peccato, che cosa opererai tu
inuerso lui? *se* i tuoi misfatti sono mul-
tiplicati, che gli farai tu?
7 Se tu sei giusto, che cosa gli darai? oue-
ro che piglierà egli della tua mano?
8 * *Come* la tua maluagità *puo nuocere sol*
ad vn' huomo simile a te, *così* anche la

14.c. tanto ne manca che Iddio faccia torto alcuno all' huomo, che, se volesse vsar la sua somma giustitia, e potenza, in punire tutti i suoi peccati, niuno potrebbe durare dauanti a lui: vedi Sal. 130,3. e 143,2. per cio dágli gloria, confessando che è giusto ne' suoi giudicij sopra te. *Sal. 104,29.

17.c. se Iddio è Signore di tutto'l mondo, non puo essere che nó sia giusto, anzi la regola d'ogni giustitia: poi che non v'è altra giustitia al mondo, che la sua volontà: se egli è tale, ardirai tu condánnarlo?

20.c. quando piace a Dio eseguir' i suoi giudicij, così principi come popoli, così possenti come poueri, sono distrutti. *c. improuiso: come Eso. 12, 29. 2. rè 19,35. *c. per la sola volontà e potenza di Dio, senza mezi humani: così Da. 2,34.

23.c. Iddio non ha bisogno di far' inquisitione più diligente dell' huomo, quando vuole giudicarlo; come fanno i giudici terreni: egli sa tutte le loro opere: onde, quando gli piace, di subito gli distrugge. 26. c. alla vista di tutto'l mondo. 28. c. oppressando i miseri, per modo che ne hanno gittate grida che sono montate fin' al cielo. 29.c. se Iddio è placato inuerso alcuno, non v'è condannatione niuna per lui: Rom. 8,1. 2. se altresì è adirato, niuno potrà per alcun modo humano racquistar la sua gratia. 30. questo dipende da quello che haueua detto de' giudicij di Dio sopra i potenti, v. 24. e seguenti: altri spongono, Per lo regnare dell' huomo profano, e per li lacci, c. peccati del popolo: il che dipenderebbe da cio che haueua detto v. 29. s'egli nasconde la sua faccia: la Scrittura suol chiamare i peccati, lacci, perche l'huomo è per quelli allacciato in colpa, & obbligato alla pena: vedi Deut. 7,16.

31.c. tu Iob doueui riuolgerti a Dio, che è facile a perdonare, e solo puo togliere la colpa, e la pena: e dirgli se ti senti innocente, Puo essere che tu, o Dio, vedi in me alcun peccato occulto, ch'io non sento: fammelo conoscere, accioche io me ne penta, e lo corregga, e te ne chieda perdono: vedi Sal. 19,13. e se ti senti colpeuole, Io non continuerò ne' miei peccati: Io m'ammenderò con la tua gratia.

33.c. ti vorresti sottoporre ad esser giudicato da Dio, secondo le tue opere, come tu hai molte volte richiesto? certo, se io fossi in luogo tuo, Io no'l farei: perche, quando non vi fosse altro male in te, tu non hai bene vsato dell' afflittione mádata da Dio, e cio basta per condannarti; che che tu sappi dire a tua difesa.

36.c. o Dio, seguita pure a gastigar Iob, fin che sia ridotto ad humiltà, e non replichi più contro a te: Elihu haueua vn buon fine, la gloria di Dio, e la salute di Iob, ma eccedeua ne' mezi: perche anzi doueua pregare che Iob fosse alleuiato dalle sue afflittioni, lequali sole lo traportauano fuor de' termini. 37.c. se fosse liberato, restando in quella oppenione, gli parrebbe hauer vittoria di Dio, e di noi.

2. cio non haueua già detto Iob espressamente: ma si poteua ritrarre da' suoi lamenti eccessiui di Dio: e da' suoi ragionamenti intorno alle afflittioni mandate più spesso a' buoni che a' tristi.

3. vedi Iob 9,22. e 10,15. 4. c. a quelli che in questa compagnia tengono la parte tua: vedi Iob 18,2.

5. c. considera la grandezza di Dio, il seggio della cui gloria è nel cielo, accioche tu sij rattenuto in humiltà. 6.c. questo ti dee indurre a riuolgerti a Dio con humili preghiere, che, se sei colpeuole, tu non hai in te il prezzo, ne il purgamento del peccato, per placarlo: e se ben fossi senza colpa, non però douresti procedere così con Iddio: perche egli non t'è obbligato di nulla, & essendo sommo signore, dourebbe sol' esser pregato d'hauer riguardo alla tua innocenza. 8. Iob 22,2.

Digitized by Google

tua giustitia *puo giouare solo* ad alcun fi-
gliuol d'huomo.
9 * Gli oppressati gridano per la gran-
dezza *dell' oppressione*, e sclamano per la
violenza de' grandi.
10 Ma niuno dice, Oue è Iddio mio fatto-
re, ilquale * mi dia materia di cantar di
notte?
11 * Ilquale ci ammaestra, *e fa sapere* più
che le bestie della terra, e ci rende più sa-
ui che gli vccelli del cielo.
12 Gridano *adunque*, *essendo* in quello sta-
to; ma egli non *gli* esaudisce,*per cagion
della superbia degli *huomini* maluagi.
13 Certamente Iddio non esaudisce * la
menzogna, e l'Onnipotente non la ri-
guarda.
14 Quanto meno *esaudirà egli te*, * che di-
ci che tu non lo riguardi? * giudicati nel
suo cospetto, & aspettalo.
15 *Fallo* pur' hora:*percioche nulla *è quel-
lo che* l'ira sua*ha fatto visitando*ti*, & egli
non ha atteso grandemente alla moltitu-
dine *de' tuoi peccati*.
16 Iob adunque indarno apre la sua boc-
ca, & accumula parole senza scienza.

CAP. XXXVI.

Elihu dimostra come la potenza di Dio è congiunta con la sua giustitia, 6, 13, in punitione degli empi, 7 & in fauor de' buoni; afflitti però da lui tal volta in lor bene: ma liberati, tosto che si conuertono; 15 come sarebbe già stato Iob, se si fosse rauueduto; 18 a che l'esorta, 20 senza voler litigar con Dio, la cui maestà tremenda egli descriue per alcune sue opere; onde conuensi dargli gloria.

ET Elihu seguitò, e disse,
2 Aspettami vn poco, & io ti mostre-
rò che *vi sono* anchora *altri* ragionamenti
*per Iddio.
3 * Io prenderò la mia sententia da lun-
gi, & * attribuirò giustitia al mio fatto-
re.
4 Certamente * il mio parlare non *sarà
con* menzogna: *tu hai* appo te * *vno che è*
sincero nelle *sue* oppenioni.
5 Ecco, Iddio è poderoso, * non però sde-
gna *alcuno: è, dico*, poderoso, di forza *con-
giunta con* sapienza.
6 Egli nō lascia viuere l'empio, e fa ragio-
ne agli afflitti.
7 * Egli nō toglie gli occhi suoi d'addosso
a' giusti; anzi *gli fa sedere* in su'l trono co i
rè; gli fa, *dico*, sedere * a perpetuo: onde
sono esaltati.
8 E se pure sono * incatenati, *ouero* allac-
ciati con le funi dell' afflittione;
9 * Egli dichiara loro i loro fatti, e come
i loro misfatti sono aumentati.
10 E * parla loro all' orecchio, per cor-
reggergli; e dice *loro* che si conuertano
dall' iniquità.
11 Se * vbbidiscono *a Dio*, e *gli* seruono,
finiscono i giorni loro nel bene, e gli
anni loro in diletti.
12 Ma se non vbbidiscono, * passano per
la spada, e muoiono per non hauere ha-
uuto intendimento.
13 * Ma i profani di cuore accrescono l'i-
ra, e non gridano, quando ei gli mette
ne' * legami.
14 La lor persona morrà in giouanezza,
e la vita loro *morrà**fra i cinedi.
15 Egli *dunque* tira gli afflitti fuor della
loro afflittione, * dopo hauer loro par-
lato all' orecchio, mentre sono oppressa-
ti.
16 Anche te*haurebbe egli ritratto * dal-
la bocca dell' afflittione, e**messo in* luogo
largo, oue non *sarebbe stata* strettezza al-
cuna: e la tua mensa tranquilla sarebbe
stata ripiena di viuande grasse.
17 Ma * tu sei venuto al colmo del giudi-
cio d'un' empio: *il giudicio, e la giusti-
tia, *ti* tengono.
18 Certo *v'è* * ira: *guarda* che tal'hora e-
gli non ti tolga via con battiture: sì che
niun riscatto, benche grande, ti possa
scampare.
19 Farà egli alcuna stima delle tue ric-
chezze? *egli non farà stima niuna* dell' o-
ro, ne di tutte le *tue* possenti facultà.
20 * Non aspirar' a quella notte, nella
quale i popoli sono tolti via dal luogo
loro.
21 Guardati che tu non ti riuolga * alla
vanità: conciò sia cosa che per l'afflittio-
ne * tu habbi eletto quello.
22 Ecco, Iddio è eccelso nella sua poten-
za: *chi è il dottore conueneuole a lui?
23 Chi gli ha imposto cio ch'egli dee fa-
re? e chi *gli* può dire, Tu hai operato per-
uersamente?

9.c.l'usanza degli huomini è di rammaricarsi, quando sono afflitti: là doue dourebbono conuertirsi con preghiere a Dio.
10.c.hauendomi liberato, mi dia suggetto di rallegrarmi, e di lodarlo, non solo il giorno, ma anche la notte? vedi Sal. 42,9.
11.c. ilquale ci manda l'afflittioni, per correggerci, & ammaestrarci, accioche nō viuiamo come bestie brute, senza conoscenza, e timor di Dio: ma accioche riconoscēdo per esse i nostri peccati, ricorriamo cō fede, e penitenza alla sua gratia.
12.c.perche essi afflitti restano indurati, senza conuertirsi.
13.c.quei che gridano cō hipocresia, senza essere sinceramente tocchi ne' loro cuori di penitenza.
14. c. che apertamente significhi che tu nō l'inuochi, ne vuoi inuocare in qsta afflittione: ma sol litigar con lui. *c.condannando te stesso, & humiliandoti, dàgli gloria, e spera per certo ch'egli ti saluerà.
15.c.io t'esorto di conuertirti: percioche poco, e come nulla, è il male che hai fin' a qui sofferto, appetto a quello che Iddio t'haurebbe potuto imporre, secondo i tuoi peccati, se gli hauesse esaminati con ogni rigore. * Ebr. ha visitato. 2.c. per mantenere la sua ragione, e giustitia. 3. c. io ripiglierò le cose di più alto, & in generale, per venire in particolare a cio che ti riguarda. *c. tutti i miei detti tēderanno solo a mantenere la giustitia di Dio. 4. così risponde a cio che Iob haueua accusati i suoi amici di mantener la giustitia di Dio con hipocresia: Iob 14,7. & 17,5. *c. me. 5. c. Iddio, benche potentissimo, non vsa però la sua potenza tirannicamente. 7.c. egli n'ha perpetua cura: Sal. 33,18. & 34,16.
*c. tutto'l tempo della lor vita.

8. parlar figurato, per significar' ogni sorte di tribolationi, che sono come legami, e catene, cō lequali Iddio tiene ristretti gli huomini.
9.c. gli ammonisce, o riprende.
10. vedi Iob 33,16,23.
11.c. per conuertirsi a lui, come egli esorta per la sua parola, che è loro indirizzata.
12.c. Iddio māda loro qualche gastigo segnalato: perche Iddio comincia i suoi giudicij dalla sua casa.
13.c. quelli che sono apertamente scellerati, non solo nō gridano a Dio, per conuertirsi a lui, nelle afflittioni, ma anche per quelle diuengono peggiori, mormorando, e bestemmiādo Iddio, onde la pena loro è accresciuta: così pare ch'Elihu trafigga Iob, o veramente lo voglia esortare a non essere simile a quegli empi.
*c. dell' afflittioni: v. 8.
14.c. come le persone essecrabili per li loro abbomineuoli peccati, da Dio punite straordinariamente: pare che riguardi alla storia di Sodoma. 15. come v. 10. 16. c. se tu ti fossi conuertito con humiltà, e penitenza: v. 12. * c. dall' afflittione, che come fiera crudele ti diuora. * maniere di parlare, per significare vno stato felicissimo: come Sal. 23,5. 17. c. tu sei peruenuto al sommo grado de' peccati, per liquali gli empi sono condannati; che è di contendere contro a Dio. * c. tu sei già come nelle mani del giudicio diuino, sì che non puoi scampare.
18. c. del signore contro a te. 20. c. non disiderar tanto la morte, per laquale gli huomini sono tolti di questo mondo, & è a guisa di notte scura, che viene dopo la luce di questa vita: percioche ne anche la morte libera l'huomo dalle mani di Dio: restandoui le pene eterne. così pare che risponda a cio che Iob haurebbe potuto replicare, Io vorrei che Iddio fin' ad hora m'uccidesse: come spesso haueua detto per addietro.
21. così pare che chiami quel disiderio della morte.
* c. tu habbi, come per vnico rimedio, eletto di voler morire, per vscir di stento. 22. c. chi è così sauio, che possa essere atto ad ammaestrar' Iddio d'alcuna cosa?

24 Ricordati*di magnificare l'opere sue,
lequali gli huomini contemplano.
25 Ogni huomo le vede, e gli huomini
le mirano *da lungi.
26 Ecco,* Iddio è grande, sì che noi no'l
possiamo conoscere;& il numero de' suoi
anni non puo essere inuestigato.
27 Percioche egli * rattiene le stille dell'
acqua: *&* *altresì* quando *fa venir* le sue
nuuole,la pioggia è versata:
28 Laquale le nuuole stillano,*e* gocciolano
in su gli huomini copiosamente.
29 Oltr'a cio potrà *alcuno* intendere* le
distese delle nubi, *&* * i rimbombanti
scoppi del suo tabernacolo?
30 Ecco,*egli spande sopra esso la sua lu-
ce, & *altresì* cuopre le radici del ma-
re.
31 * Percioche con queste cose egli giu-
dica i popoli, *&* *altresì* dona il cibo ab-
bondeuolmente.
32 * Egli nasconde la fiamma nelle *sue*
mani, e le ordina quello che dee incon-
trare.
33 Le significa la sua volontà, *se dee in-
contrare* bestiame,ouero anche piante del-
la terra.

CAP. XXXVII.

Elihu seguita a dichiarare per li tuoni, e lampi, 6 e per le neui,e pioggge, 15 che l'opere di Dio non possono essere inuestigate, 20 e che la sua maestà agli huomini è vie più incomprensibile: 23 accioche Iob si disponga ad humiliarsi dauanti alla sua potenza,e giustitia.

IL cuore mi trema etiandio di questo; e
ti sbatte dal luogo suo.
2 *Vdite pur * con tremito il suo tuono,
& il mormorare *che* gli esce di boc-
ca.
3 Egli auuenta esso *tuono* sotto tutti i cie-
li,e*la sua fiamma sopra l'estremità del-
la terra:
4 * Dopo laquale rugge il tuono: egli
tuona con la voce della sua altezza,e non
tarda *quelle cose, dopo che la sua voce
è stata vdita.
5 Iddio tuona marauigliosamente con la
sua voce: egli fa cose grandi, *lequali* noi
non possiamo conoscere.
6 Percioche * egli dice alla neue, Cadi in
su la terra: *lo stesso dice egli* anchora alla
pioggia,*&* *al* nembo; al nembo,*dico*,del-
le sue pioggge forti.
7 Egli * rinchiude ogni huomo in casa,
onde puo riconoscere tutti i suoi lauora-
tori.
8 E le fiere se n'entrano ne' *loro* nascon-
dimenti,e dimorano ne' loro ricetti.
9 La tempesta viene dall' Austro, & il
freddo dal Settentrione.
10 Iddio * col suo soffio manda il ghiac-
cio,onde l'acque che si diffondeuano, so-
no *ristrette.
11 Egli *affatica etiandio le nuuole, per a-
dacquar *la terra*; e sparge le nubi * della
sua luce.
12 Et esse *nubi* si riuolgono in *molti* giri,
secondo ch'*egli gouerna cio che han-
no a fare; *cioè*, tutto quello che ordina
loro *di fare* in terra in su'l mondo:
13 Facendole venire, tal'hor * per gasti-
go:tal'hor *per la sua terra; tal'hora per
far altro beneficio.
14 Porgi l'orecchio a questo, o Iob: fer-
mati,e considera le marauiglie di Dio.
15 Sai tu * quando Iddio * le ordina, e
quando egli fa risplendere *la luce della
sua nuuola?
16 Intendi tu come le nuuole sono*liuel-
late? *e conosci tu* le marauiglie di colui che
è perfetto in ogni scienza?
17 *Sai tu pure* perche *i tuoi vestimēti *sono*
caldi,*quando egli acqueta la terra dall'
Austro?
18 Hai tu con esso lui distesi i cieli, *iquali
sono* sodi,, *e* paiono vno specchio *di me-
tallo?
19 *Insegnami cio che noi gli diremo:*poi
che* per cagion delle *nostre* tenebre, noi
non possiamo ordinar *ragionamenti*.
20 *Sarágli rapportato quando io haurò
parlato? se alcun' huomo *ne* parla, certo
egli sarà tranghiottito.
21 Ecco pure, *gli huomini* non possono ri-
guardar' * il sole, *quando* egli è risplen-
dente ne' cieli,dopo che il vento è passa-
to,e gli ha nettati.
22 *E* * dal Settentrione è venuta * la do-
rata luce: *hor'* Iddio *ha* intorno a se vna
tremenda maestà.
23 *Egli* è l'Onnipotente, noi non possia-
mo *trouarlo: *egli è* grande in forza, in
dirittura,& in grādezza di giustitia: egli
*non oppressa *niuno*.

24. c. di dar gloria a Dio, considerando, e pregiando le sue opere, lequali descriue v.27.e seguēti.
25.c.le vedono per modo, che nō ne possono hauere vna perfetta cōnoscēza;ma solo come si vedono le cose da lōtano, senza poterle partitamente discernere.
26. c.egli è incōprēsibile, & eterno.
27. c.nō lascia piouere. altri, Egli assottiglia, o dirada le stille dell' acqua: c.per lo calor del sole fa che l'acque del mare sieno cōuertite in vapori, che sono corpo più raro che l'acqua. & essendo quelli eleuati, e condēsati, ricadono poi anche in su la terra minutamente, & a stilla a stilla, quādo pioue.
29. c.come le nuuole sono sparse,per modo che la pioggia che ne stilla è distribuita a tutta la terra: altri, come le nuuole sono di sperse, e dileguate,dopo ha uere stillata la pioggia.
* c.i tuoni horribili, che paiono farsi nel cielo, stanza della gloria di Dio.
30. c.di sopra delle nuuole fa che il sole risplenda,e disotto di esse, cō le sue folte e nere nuuole, rende tutto scuro,e tenebroso il mare,da ogni lato. 31. c. si serue delle pioggge,delle tempeste,&c. così per gastigo degli huomini, come per loro beneficio, per far produrre i frutti della terra: vedi Iob 27,13.e 38,22. 32.c.egli ha in mano i folgori: c.gli conduce,e gouerna, ordinando cio che deono percuotere. 2. puo essere che, mentre Elihu parlaua, tonasse: onde egli prenda argomento di discorrere più ampiamēte della grandezza di Dio, che apparisce in queste sue opere. * ouero, lo spauento del suo tuono:c. il suo tuono spauenteuole. 3. c.il baleno.
4. il baleno si fa naturalmente dauanti al tuono: ma non si scorge senon appresso, per la tardezza del senso dell' vdito: Elihu adunque riguarda a quello che apparisce, e non a quello che è. * dellequali haueua parlato nella fine del cap.precedente:c. pioggge,nembi,gragniuola,&c. 6. vedi Sal.147, 15,16.

7. c.fa per le tempeste, e per le pioggge, che ciascuno si riduce, e ritiene in casa, insieme co' suoi lauoratori: onde a suo agio gli puo tutti vedere,e riconoscere.
10. c.con venti freddi da lui mandati: Sal. 147,17. ouero con la sua parola,o comandamento.
* c. congelate.
11.c.mādandole qua e là: par lar figurato.
* c. le nubi doue Iddio ha po sto per segno l'Arcobaleno: ouero le nubi, con lequali cuopre la luce del sole.
12. c. Iddio.
13. Ebr. per verga:vedi Iob 36, 31.
* c. per adacquar la terra, dellaquale è creatore,e con seruatore.
15. o,come.
* c. creandole per alcun effetto da lui determinato.
* c. l'arcobaleno.
16. c. sospese in aria,per modo che non pēdono più in qua che in là.
17. c.tu ti senti riscaldar ne'vestimenti.
* c.quando,dopo vna gran tēpesta di pioggia, e di venti, mossa dal vēto meridionale, Iddio māda vna serenità queta, e calda, laquale quel vēto lascia dopo se, per occulta proprietà riceuuta da Dio. 18. Ebr. di getto.
19.c.tu Iob, che disideri litigar con Iddio, dichiaraci cio che anche noi gli potremmo in simil caso dire: perche noi confessiamo d'esser' in tenebre d'ignorāza intorno a questo. 20. c. vi sarebbe egli alcuno,come vn referendario nelle corti de' principi, che ardisse rapportar dauanti a Dio, le parole per lequali io l'accuserei, o incolperei? se si trouasse alcun tale, non sarebbe egli subito diserto e disfatto dall' abisso della maestà di Dio?
21. quanto meno durar dauanti alla luce inaccessibile che Iddio habita? 22. c.dopo che il vento Aquilonare ha cacciate le nuuole, e rasserenata l'aria. * Ebr.l'oro. 23.c.comprenderlo.
* c.egli non vsa la sua somma potēza per far torto ad alcuno:anzi quella è congiunta con la sua somma giustitia.

24 Per cio gli huomini lo temono: *egli
non ha riguardo a niunq sauio di cuo-
re.

CAP. XXXVIII.

Iddio, apparendo, riprende la presuntione di Iob, che haueua chiesto di venir' a giudicio con lui: 4 dimostrando come, essendo solo creatore, conservatore, e gouernatore dell' vniuerso, v'è troppa disagguaglianza fra l'huomo e lui, per cio fare.

ALl'hora il Signore rispose a Iob * dal
turbo, e disse,
2 *Chi è costui che oscura il consiglio
con ragionamenti senza scienza?
3 Deh * cingiti i lombi come vn' huomo
prode, & io ti farò domande, e tu inse-
gnami.
4 Oue eri, quando io * fondaua la terra?
dichiaralo, se hai conoscimento, & intel-
letto.
5 *Chi ha poste le misure di essa? *dillo*, se
tu'*l* sai: ouero chi ha steso il regolo sopra
essa?
6 *Sopra che sono fitti i suoi basamenti?
ouero chi pose la sua pietra angola-
re;
7 *Quando le stelle della mattina canta-
uano tutte insieme, e tutti * i figliuoli di
Dio giubilauano?
8 E *chi* rinchiuse il mare * con porte,
*quando fu tratto fuori, *&* vscì dalla ma-
trice?
9 Quando io posi le nuuole per suo ve-
stimento, e la caligine per sue fasce?
10 E *determinai sopra esso il mio statu-
to, e *gli* posi *attorno* sbarre, e porte.
11 E dissi, *Tu verrai fin qua, e non passe-
rai più innanzi, e qui si fermerà l'alterez-
za delle tue onde.
12 Hai tu * da i giorni tuoi comandato
*alla mattina? & hai tu mostrato all' al-
ba il luogo suo,
13 Onde * ella occupi l'estremità della
terra, *sì che i tristi sieno scacciati da es-
sa?
14 *Et* essa terra * si muti *in diuerse forme*,
come argilla stampata; e quelle s'appre-
sentino come vn vestimento?
15 E *sia la chiarezza di queste cose diuie-
tata agli empi, & il braccio altiero sia
rotto?
16 Sei tu *mai* peruenuto infin' alle *pro-
fondità del mare, e sei tu passeggiato nel
fondo dell' abisso?
17 Sonti scoperte *le porte della morte, e
vedi tu le porte dell' ombra della mor-
te?
18 *Hai tu considerata tutta la terra, quan-
to è la sua ampiezza? se tu l'hai tutta co-
nosciuta, dichiara*lo*.
19 * Qual' è la via *verso là oue* dimora la
luce? & oue è il luogo delle tenebre?
20 Tal che tu prendi essa *luce*, *e la meni* al
suo termine, e *conoschi i sentieri della
sua casa?
21 * Sì, *lo* sai: percioche *forse* all'hora na-
scesti, & il numero de' tuoi giorni è
grande.
22 * Sei tu entrato dentro le conserue del-
la neue, & hai tu vedute le conserue del-
la gragniuola;
23 *Laquale io riserbo per lo tempo dell'
afflittione, per lo giorno della battaglia, e
della guerra?
24 *Per qual via scoppia la fiamma, *&* il
vento Orientale si spande in su la ter-
ra?
25 *Chi fa diuersi acquidocci alla piena
dell' acque, e *chi fa* la via a i lampi de'
tuoni,
26 Per far piouere in su la terra, **oue* non
è niuno; *&* *in su'l* diserto, nelquale non è
alcun' huomo?
27 Per satollare il luogo disolato, e diser-
to; e per farui germinare * l'herba pullu-
lante.
28 *La pioggia ha ella alcun padre? oue-
ro chi ha generate le stille della rugia-
da?
29 Dal cui ventre è vscito il ghiaccio, e
chi ha generate le brine de' cieli?
30 *L'acque si nascondono, e paiono pie-

24. c. la sauiezza mondana d'alcũ huomo, dauanti a Dio non è d'alcun pregio: egli nõ se ne cura: questo dice per riguardo di Iob, che pareua volesse parer grã sauio, contradicendo a' giudicij di Dio sopra certe ragioni, che disideraua esporre dauanti a lui: altri, *ma* ei non *gli* vede tutti saui di cuore: c. bẽche tutti facciano vista di riuerir' Iddio, nõdimeno Iddio, che conosce i cuori, nõ scorge in tutti la vera sapienza, che è il sincero, & interno timore di Dio.

v. 1. così soleua Iddio apparir nelle visioni, intorniato di nuuole folte, con tempesta, &c. per significar la sua tremenda maestà, accioche l'huomo si disponesse a ricevere le parole di Dio con humiltà, & vbbidienza.

2. c. qual' è questo huomo, c. Iob, che co' suoi ragionamẽti pieni d'ignorãza, & indiscreti, toglie il lustro di sapiẽza, e di giustitia a' consigli, & a' segreti giudicij di Dio? 3. c. dispuonti a contender meco, come tante volte hai chiesto. 4. Prou. 8, 29. 5. c. altri che io. 6. maniere di parlar figurate tolte dagli edificij. 7. c. quando le creature celesti, così senza vita, come le viuenti, c. gli Angeli, dopo essere state nuouamente da Dio create, lo lodauano, ciascuna nel suo modo, piene di gioia immensa: così le stelle sono esortate a lodar' Iddio, Sal. 148, 3. * c. gli Angeli: come Iob 1, 6. 8. così chiama quelle profondità, o concauità, nellequali il mare è ristretto dalla terra, coperto poi dalle nuuole, che nascono dal mare. * c. quando fu creato: parlar tolto dalle creature humane. 10. vedi Iob 26, 10. 11. Sal. 104, 9. 12. c. da che tu sei al mondo. * c. che vẽga in vn tal tempo, più presto, o più tardi: e che'l sole si leui hor in luogo, hor nell' altro, secondo le diuerse stagioni dell' anno, e secondo'l corso del sole per li diuersi gradi del Zodiaco. 13. c. si diffonda per tutta la terra. * c. facendo la venuta del sole, che i malfattori si nascondono, per non star fuori in su la terra: vedi Iob 24, 13. 14. c. là doue di notte la terra pareua tutta d'vna forma, non vedẽdosi le diuersità che vi sono, per l'oscurità, la mattina di nuouo appaiono queste diuerse figure, e colori, simili alle diuerse forme de' vasi de' figoli, onde la terra è riuestita, & adorna.

15. c. nõ sia da me permesso agli empi di goder queste beni in terra, essendo da me puniti, secõdo i loro peccati.

16. o, gorghi.

17. così chiama i luoghi sotterra, doue sono ridotti i morti: vedi Iob 26, 6. e 28, 22.

18. c. sei tu caminato per tutta la terra: sì che cõ gli occhi l'habbi veduta tutta, quãto è larga, e lũga?

19. parlar figurato, per significare che l'huomo non puo fare venir' il sole, ne quãdo, ne onde gli piace: anzi che i tẽpi, & i luoghi del suo leuare e colcare, sono da Dio solo stabiliti.

20. c. sappi qual via ti bisogna tenere, per cõdurla al suo luogo.

21. maniera di derisione: come se dicesse, sì, tu sai queste cose: perche forse all'hora, che Iddio le ordinò, e dispose, tu eri già nato, per poterne intẽdere tutto l'ordine da Dio posto: onde hora sei molto attempato: altri, Sapeui tu che all'hora nasceresti, e che il numero de' tuoi giorni *sarebbe* grande? c. quando io creaua queste cose, poteui tu sapere che ad vn certo tempo nasceresti, e viueresti vn tanto tempo? no: come se dicesse, Io solo ab eterno ho ordinato tutto cio che in tempo dee auuenire. 22. parlar figurato: c. comprendi tu come io ho la potenza di far neuicare, grandinare, &c. quando mi piace, come se io hauessi gran magazzini, e conserue piene di neue, e di gragniuola? 23. c. laquale gragniuola, & altre simili creature, io riserbo, come nelle mie armerie, per impiegarle in eseguir' i miei giudicij contro a' miei nimici: vedi Esod. 9, 24. Ios. 10, 11. Is. 30, 30. 24. c. sai tu onde nascano i folgori, e vengano i venti tempestosi? 25. c. chi distribuisce, come per certi canali, quella gran quãtità d'acqua che è contenuta nelle nuuole, accioche la pioggia cada in vn luogo, non nell' altro; e venga stillando, non traboccando impetuosamente? Iob 36, 27. 26. pare che aggiunga questo, per dire che quei luoghi per niuna arte humana sono, o possono esser' adacquati: & anche per dimostrar che la sua prouidenza ha cura etiandio dell' altre creature che dell' huomo, come delle bestie. 27. così chiama l'herbetta minuta, che nasce da se, senza esser seminata, o coltiuata. 28. c. euuene alcun' altro autore, fuor di me?

30. c. per lo ghiaccio l'acque che restano sotto esso, non si possono più vedere: e quelle che restano disopra, sono sode, e dure come pietra.

tra, e la superficie dell' abisso * s'apprende.

31 * Puoi tu legare le delitie delle Gallinelle, * ouero sciogliere le attrattioni dell' Orione?

32 Puoi tu fare vscire i segni Settentrionali al tempo loro? e puoi tu condurre * Arturo, co i suoi figli?

33 * Hai tu la cura degli ordini costituiti de' cieli? puoi tu * disporre del loro reggimento sopra la terra?

34 * Puoi tu, gridando ad alta voce alla nuuola, fare che vna piena d'acqua ti cuopra?

35 Puoi tu mandare i folgori, sì che vadano, e ti dicano, Eccoci?

36 * Chi ha messa la sapienza nell' interiora, ouero chi ha posto il senno * nella mente?

37 * Chi annouera le nuuole con sapienza? e chi fa che * i barili del cielo si posino,

38 Quando la poluere è stata stemperata, *et è diuenuta* come vna cosa liquefatta, e le zolle *della terra* * si sono attaccate insieme?

CAP. XXXIX.

Iddio seguita a dichiarar la sua maestà, sapienza, e potenza, per la natura ch'egli solo ha data a diuersi animali, senza che niuno la possa mutare; e per la cura ch'egli ha di loro: 34 riprendendo Iob della sua temerità; 36 laquale egli riconosce, e corregge, humiliandosi nel cospetto di Dio.

Andrai tu a cacciar preda * per lo leone? e darai tu appieno da viuere a' leoncelli,

2 Quando * s'appiattano ne' loro ricetti, e giacciono nella spilonca, *stando* agli agguati?

3 Chi apparecchia al coruo il suo pasto, quando i suoi figli * gridano a Dio, *e* vagano per mancamento di cibo?

4 * Sai tu il tempo che le cauriuole delle rocche figliano? osserui tu quando le cerne partoriscono?

5 Annoueri tu i mesi * che hãno da compiere, e sai tu il tempo che deono figliare?

6 Elle si chinano, e * fanno scoppiare i loro parti, *e* * mandano fuori i loro dolori.

7 * *E pure* i loro figli * sono gagliardi, crescono per li campi delle biade, se n'escono fuori, e non ritornano più alle loro madri.

8 * Chi ne ha mandato libero l'asino saluatico? e chi ha sciolti i legami di esso?

9 A cui io ho ordinato il diserto per casa; e per habitationi, i luoghi * salsugginosi.

10 Egli si beffa * dello strepito delle città, egli * non ode gli schiamazzi dell' esattore.

11 I monti, ch'egli va spiando, *sono* il suo pasco, & egli va ricercando qualunque verdura.

12 Il liocorno ti vorrà egli seruire? stãtiecrà egli presso alla tua mangiatoia?

13 Legherai tu il liocorno cõ la sua fune, *per farlo arare* al solco? erpicherà egli le valli dietro a te?

14 * Ti fiderai tu in lui, perche la sua forza è grande? e gli commetterai tu il tuo lauoro?

15 Ti fiderai tu in lui * ch'egli ti renda la tua sementa, e ch'egli te l'accolga nella tua aia?

16 *Sono* le ale de' paoni vaghe *per opera tua*, od *ha da te* * lo struzzo le penne, e la piuma?

17 *Fai tu* ch'egli * abbandoni le sue uoua in su la terra, e che le lasci scaldare in su la poluere?

18 E che dimentichi che il piè *d'alcuno* le schiaccerà, ouero che le fiere della campagna le calpesteranno?

19 Egli tratta * duramẽte i suoi figli, come *se* non *fossero* suoi: * indarnò è la sua fatica, *egli è* * senza tema.

20 Percioche Iddio l'ha priuo di * senno, e non l'ha fatto partecipe d'intendimento.

21 * Quando si solleua in alto, egli si beffa

* c. si congela. 31. c. puoi tu impedire l'ordine delle stagioni da me posto? come che, quando le Gallinelle, o Gallule, (che sono sette stelle d'vna constellatione nel cielo) si leuano col sole, nõ venga la soaue primauera, per laquale pare che la terra sia allargata, & apra il suo seno, e le sue viscere? * c. fare, che quando si leua il segno dell' Orione col sole, il che auuiene in su l'Autunno, non vi sia pioggia, nẽbi, tẽpeste, &c. lequali pare che quel segno tiri seco? altri spongono le funi dell' Orione: perche in quel tempo la terra comincia ad esser come ristretta, e legata p lo freddo, sì che non produce nulla. 32. chiamato volgarmente, Guidator del carro, o, Guardiano dell' orsa: i suoi figli possono essere le stelle minori, che sono nel medesimo segno con quella maggiore, che propriamente si chiama Arturo. 33. Ebr. Conosci tu gli ordini &c. * c. ordinare il mouimento de' cieli, e de' corpi celesti sopra i corpi inferiori, per distinguere la luce, e le tenebre, e per operar sopra essi con le loro virtù, & influenze diuerse. 34. c. puoi tu far piouere a tuo senno? 36. c. chi ha fatto l'huomo capace di sapienza, e di senno, dandogli vn' anima rationale, con facultà naturali a cio conuenienti? non sono desso io solo? * alcuni intendono la parola Ebrea del gallo: a cui Iddio ha dato gran viuezza, & aguttezza di sensi. 37. c. chi, se non io, ordina in quanto numero e quantità s'hanno da generar le nuuole? * o, gli otri: così nomina le nubi, lequali dopo che è sufficientemente piouuto, Iddio acqueta, e fa, per modo di dire, riposare, dopo hauerle affaticate, Iob 37, 10. 38. c. dopo essere state ben mollate di pioggia. v. 1. vuol dire, io solo pasco, secondo l'ordine che ho posto, tutti gli animali: vedi Sal. 104, 21. 2. c. naturalmente, secondo l'istinto che hanno da me riceuuto: vedi Sal. 10, 9. 3. modo di parlare della Scrittura, per significare che ogni cosa dipende dalla prouidenza di Dio: Sal. 104, 27. e 145, 15. e 147, 9. 4. c. la tua prouedenza regge ella queste cose, per sapere appunto quãdo ciascuna di queste bestie saluatiche, e solinghe figlia, per hauerne cura, e solleuarle nel lor parto, che è cõ grãdissimo lor pericolo, e stento, sì che senza particular' aiuto di Dio non ne potrebbono scampare?

5. c. nel lor portato, e pregnezza. 6. così significa lo stento c'hanno questi animali naturalmẽte a partorire. * c. si sforzano di liberarsi di quei dolori. 7. c. bẽche sieno stati grandemẽte trauagliati nel parto. * o, sono grassi, e vigorosi: o, si risanano: c. delle doglie del parto. 8. c. chi, se non io, ha data tal natura all' asino saluatico, che nõ puo essere dall' huomo ne domato, ne dimesticato? 9. c. diserti, alpestri, oue non cresce nulla, per esser' arsi dal calor del sole: vedi Deu. 29, 23. 10. o, della turba: c. egli non si cura, ne diletta di star' in luoghi frequẽtati dagli huomini. * c. egli non è sottoposto a sentir le grida, ne le battiture di chi habbia cura di farlo lauorare. 14 c. ti fiderai tu di poter soggiogarlo, e seruirti delle sue grãdi forze sicuramente, per far' il lauor della tua terra? io gli ho data altra natura, e tu non la puoi mutare. 15. c. che, lauorando ben la terra, faccia che tu raccogli il frutto della tua sementa: ouero, che dopo la mietitura ti conduca a casa la ricolta, come fanno i buoi? 16. la parola Ebrea ordinariamente significa la cicogna: qui si puo prendere per lo struzzo, per cio che segue nel seguente versetto: e'l nome puo significare i contrarij affetti di queste due spetie d'vccelli inuerso i loro figli: la cicogna amandogli teneramente, e lo struzzo sprezzandogli: altri però traducono, *ha da te* la cicogna, e lo struzzo, le penne? prendendo la parola che traslatiamo piuma, per vn nome d'vccello. 17. lo struzzo, secondo che si legge, non suol couar le sue uoua, ma le nasconde in terra, in luoghi caldissimi: onde spicciano per lo caldo del sole. 19. c. senza alcuna pietà, o affettione naturale. * c. non più si cura delle sue uoua, che se non l'hauesse mai partorite. * c. non ha tema niuna che le sue uoua sieno danneggiate: e però le trascura. 20. così chiama questa cura, e prouedenza che è negli altri animali, intorno a i loro figli. 21. c. quando è perseguito, e si solleua vn poco da terra, parte volãdo, parte correndo, auanza nel corso il cauallo, onde appena puo esser preso.

del cauallo, e di colui che lo caualca.

22 Hai tu data la forza al cauallo? hai tu *adorna la sua gola di fremito?

23 Lo spaventerai tu come *se fosse* vna locusta? il suo magnifico annitrire è spauenteuole.

24 Egli *raspa nella * valle, e si rallegra della *sua* forza, & esce fuori ad incontrar l'armi.

25 Egli si beffa *della paura, e non si spauenta, e non si volge indietro per la spada.

26 * Il turcasso, e la lancia brandita, e lo spuntone, gli risuonano addosso.

27 Egli, con fremito, e stizza * trangugia la terra, e *non puo star fermo poi che *ha vdito* il suon della tromba.

28 Al suon della tromba egli *annitrisce, e da lontano annasa la battaglia, il rimbombo *de' capitani, e le grida.

29 Lo sparuiere *vola egli, *e* spiega egli l'ale sue verso'l Mezodi, per lo tuo senno?

30 L'aquila si leua ella in alto per tuo comandamento? e *fai tu* ch'ella faccia il suo nido in luoghi eleuati?

31 Ella habita, e stantia nelle rupi, in su i greppi de' sassi, e delle rocche.

32 Quindi ella spia il pasto: gli occhi suoi mirano da lontano.

33 Et i suoi piccioli trangugiano il sangue, e *doue sono corpi morti, iui *si ritroua* ella.

34 Poi il Signore parlò a Iob, e disse,

35 *Colui che litiga con l'Onnipotente, *lo* correggerà egli? colui che disputa con Iddio, risponda *a questo.

36 E Iob rispose al Signore, e disse,

37 Ecco, io sono *auuilito, che ti risponderei io? io mi metto la mano in su la bocca.

38 Io ho parlato vna volta, ma non replicherò più: anzi due, ma non continuerò più.

CAP. XL.

Il Signore seguita a riprendere la presuntione di Iob, 3 che hauesse osato contendere col giudice del mōdo, armato di somma poteǯa, alla quale l'huomo non puo resistere: 10 ilche dimostra per la descrittione del Leofante, sua creatura, ilquale auanǯa di gran lunga le forǯe dell' huomo.

ET il Signore parlò dinuouo a Iob dal turbo, e disse,

2 *Cingiti hora i lombi, come vn' huomo prode: io ti domanderò, e tu insegnami.

3 *Annullerai tu pure il mio giudicio, e mi condannerai tu, per giustificarti?

4 Hai tu *vn braccio simile a quei di Dio? e tuoni tu con la voce come *fa* egli?

5 Adornati pure di magnificenza, e d'altezza: e vestiti di maestà, e di gloria.

6 *Spandi i furori dell' ira tua, e riguarda ogni altiero, & abbassalo.

7 Riguarda, *dico*, ogni altiero, *e* deprimilo, e trita gli empi nel luogo loro.

8 Nascondigli tutti nella poluere, *e* *fascia loro il volto in luogo occulto.

9 All'hora anch'io ti darò questa lode, *che la tua destra ti puo saluare.

10 *Ecco hora il Leofante, ilquale io ho fatto *teco: egli mangia l'herba come il bue.

11 Ecco pure la sua forza *è* ne' lombi, e la sua possa * nelle pieghe del suo ventre.

12 Quando egli vuole, la sua * coda *è* come vn cedro, & i nerui *de' suoi testicoli sono intralciati.

13 Le sue ossa *sono come* sbarre di rame, e come mazze di ferro.

14 Egli *è* la principale dell' opere di Dio: *sol* colui che l'ha fatto puo auuentar *sopra lui* la sua spada.

15 *Perche i monti gli producono frutto, iui si trastullano tutte le bestie della campagna.

16 Egli giace sotto gli alberi ombrosi, *in ricetti di canne, e di paludi.

17 Gli alberi ombrosi gli fanno riparo *con* l'ombra loro: i salci de' torrenti l'intorniano.

18 Ecco, * egli potrebbe far forza ad vn fiume, *sì che* non corresse: * egli si fida di potersi attrar' in bocca il Iordano.

19 *Piglieràllo *alcuno* alla sua vista? e *forerágli il naso, per *metterui* de' lacci?

CAP. XLI.

Iddio seguita a dichiarar l'istesso che nel capitolo precedente, per la comparatione dell' huomo col maggior pesce, detto dagli Ebrei Leuiatan.

TRarrai tu fuori *il Leuiatan con l'hamo, e con la fune che tu gli haurai

---

Notes in the margin:

21. Ebr. riuestito il suo collo. 24. c. scalpitādo co' piedi la terra, di rabbia, e d'ardore. * c. campagna. 25. c. delle cose che recano paura all' huomo. 26. c. l'armi che porta, e maneggia il caualiere. 27. c. pare voglia inghiottir la terra, facendoui tanto calpestío, e fracasso sopra, corrēdo, e mouēdosi velocissimamente, di maniera che pare che la terra sia diluuiata da lui. * Eb. non crede: c. non si lascia rattenere, ne reggere alla posta del caualcatore: arde tutto d'impatienza. 28. Ebr. dice aha: che è segno d'allegrezza. * c. che danno il segnal della battaglia, e cō fiere voci confortano la lor gente. 29. o, si rimpiuma egli? c. dopo essersi ridutto di verno alle parti meridionali più calde; come è esposto nelle seguēti parole. 33. Matt. 24, 28. Luc. 17, 37. 35. c. tu, o Iob. * c. a quello che ho proposto della mia somma poteža, sapiēza, e maestà, che appatisce nelle mie creature: onde tutte mi sono suggette. 37. c. io riconosco la mia viltà nel tuo cospetto, secōdo che tu me l'hai fatta conoscere. 2. Iob 38, 3.

6. c. fa tu, se puoi, il giudice del mōdo, per abbattere gli empi, etiandio potentissimi: e non potendo, riconosci che io solo sono il grā giudice sourano, con cui nō è lecito cōtendere. 8. c. fa che non veggano mai più la luce del mondo, che la morte cuopra loro gli occhi per li loro peccati: maniera di parlare, tolta dalla maniera di sepellire antica: p laqual le legauano vna fascia attorno alle mascelle del morto, e copriuano la sua faccia cō vno sciugatoio: vedi Gio. 11, 44. e 20, 7. 9. c. che tu sei forte assai, per contrastarmi, e saluarti da me, come pari a me. 10. come se dicesse, non voglio metterti al paragone di forza meco, ma solo cō due mie creature, vna terrestre, l'altra acquatica: di questa vltima parla nel seguente capitolo. * c. per star teco in terra.

3. c. potrai tu fare che il mio giudicio sia trouato ingiusto, e che l'essecutione ne sia impedita? vedi Sal. 51, 6. Rom. 3, 4. 4. c. vna potenza, che possa essere opposta alla sua.

11. il cuoio del Leofante ha delle fessure graticolate. 12. così pare chiami la verga del suo mēbro: altri vogliono sia il naso del Leofante. * altri, de' suoi spauenti: ilche riferiscono al naso, ilquale con quei nerui puo allongare, ritrarre, cōtorcere, e muouere a suo piacere. 14. c. Iddio solo, che l'ha creato, puo anche vincerlo, e soprafarlo per sua forza: là doue l'huomo non puo farlo, senon per ingegno, & insidie, e non da solo a solo, ma in molto numero: qui basta di mostrare che vn' huomo non è pari di forze a questi animali, per conchiudere che l'è molto meno a Dio. 15. c. perche egli è vn' animale, che non viue di preda, ne di carname, ma sol di cio che nasce dalla terra, gli altri animali possono star sicuramente appresso di lui: altrimenti non potrebbono per le sue grandi forze. 16. il Leofante si diletta nelle ripe delle fiumane, e paludi, per lauarsi, e rinfrescarsi. 18. c. ritenere con la grandezza del suo corpo il corso d'vn fiume. * c. pare, quando ha sete, che debba inghiottir tutto vn fiume, come è il Iordano. 19. c. non puo esser preso senon per insidie, & arte, non per forza. * la natura di questo animale è tale, che benche sia docile, e facile ad addimesticare, nondimeno è strenato, e non si puo ritenere con alcuna sorte di briglia; come a' bufoli è forato il naso, e messoui vn' anello. v. 1. è nome d'vn grandissimo pesce marino, come vna balena: ma habbiamo ritenuta la parola Ebrea, perche pare che sotto essa si comprendano in generale tutti i maggiori pesci marini, essendoui alcune cose nella descrittione che qui è fatta, che non conuengono al tutto alla generation delle balene.

Digitized by Google

calata sott'acqua dentro alla lingua?
2 Gli metterai tu *il giunco nelle nari? e
gli forerai tu le mascelle con vna*spina?
3 *Vserà egli molti preghi teco?ti parlerà
egli con lusinghe?
4 Patteggerà egli teco, che tu lo prendi
per seruo in perpetuo?
5 Ti trastullerai tu con esso lui, come con
vn' vccello? e l'allaccerai tu *per darlo* alle
tue fanciulle?
6 * I compagni ne faranno essi vn conuito? *ouero* * lo spartiranno essi fra i mercatanti?
7 Gli empierai tu la pelle di roncigli, e
la testa d'vna nassa da pesci?
8 Puongli pur la mano addosso, *e tu non
farai giammai più mention di guerra.
9 Ecco, la speranza di *pigliar*lo, è fallace;
anzi non sarà *l'huomo** atterrato, *sol'* a vederlo?
10 Ei non *v'è niuno così* feroce, che ardisca
risuegliarlo: * e chi potrà comparir dauanti a me?
11 *Chi m'ha prima dato *cosa alcuna*, & io
gliele renderò? * *quello che* è sotto tutti
i cieli è mio.
12 * Io non tacerò le membra di quello,
ne il ragionamento delle *sue* forze, ne la
grasia della sua dispositione.
13 * Chi ha scoperto il disopra della sua
couerta? chi verrà *a lui* con sue doppie
redini?
14 Chi ha *mai* aperte * le porte del suo
muso? lo spauento è d'intorno a' suoi
denti.
15 I *suoi* forti*scudi *sono* vna cosa superba:
sono serrati strettamente *come con* vn suggello.
16 L'uno è giunto con l'altro, & il vento
non entra per mezo loro.
17 Sono attaccati gli vni agli altri, s'afferrano insieme, e non si spiccano l'un
dall' altro.
18 Il suo sbuffare*fa risplendere fiamma,
& i suoi occhi * *sono* simili alle palpebre
dell' alba.
19 Dalla sua bocca procedono fiaccole accese, scintille di fuoco ne scoppiano.
20 Dalle sue nari esce fumo, come *da* vna
pignatta bollente, o *da* vna caldaia.
21 L'alito suo accende i carboni, e fiamma esce dalla sua bocca.
22 La possa alberga nel suo * collo, e*la
tristezza trionfa dauanti a lui.
23 Le polpe della sua carne sono attaccate insieme: egli ha *la carne* addosso soda,
sì che non tremola punto.
24 Il cuor suo è sodo come vna pietra, e
massiccio come vn pezzo della *macina*
disotto.
25 * I forti hanno paura di lui, quando
s'alza; e si *purgano de' loro peccati, per
lo gran fracasso *ch'egli fa*.
26 Ne la spada, ne l'hasta, ne'l dardo, ne
la corazza, di chi l'haurà giunto, non potrà * durare.
27 Egli reputa il ferro come paglia, & il
rame come legno marcio.
28 La saetta non lo caccia via, le pietre
della frombola gli si mutano in istoppia.
29 Gli ordigni sono da lui reputati come
stoppia, & egli si beffa del vibrar dello
spuntone.
30 * *Egli ha* sotto di se de' testi pungenti;
egli sterne sotto di se delle cose agute in
su'l pantano.
31 Egli fa bollire il profondo *mare* come
vna caldaia, e * rende il mare simile al
mortaio dell' vnguentarò.
32 * Egli si fa rilucere dietro vn sentiero,
onde l'abisso pare canuto.
33 Non *v'è* cosa alcuna in su la terra, che
gli possa essere assomigliata; *che sia stata
fatta per *essere* senza paura.
34 Egli * riguarda ogni cosa eccelsa, &
è rè sopra tutte le fiere.

CAP. XLII.

Iob riconosce il suo eccesso, 6 ne chiede mercè a Dio, con penitenza: 7 il Signore riprende aspramente Elifaz, & i suoi due compagni, 8 e comanda loro d'offerire sacrificij per le mani di Iob: 10 dopo la cui oratione, Iddio è placato inuerso tutti loro, 12 e mette Iob in vno stato felicissimo, nelquale dura insin' alla morte.

ALl'hora Iob rispose al Signore, e disse,
2 *Io so che tu puoi tutto; e che cosa niuna, che tu habbi diliberata, non puo esser' impedita.
3 * Chi è costui, che occulta il consiglio
senza scienza? dunque ho ragionato, ma
non haueua intelletto: *queste cose sono* troppo marauigliose per me, & io non l'intendo.
4 *Deh ascolta, & io parlerò: & io ti domanderò, & tu insegnami.
5 * Io haueua vdito con gli orecchi *parlar* di te: ma hora l'occhio mio t'ha veduto.
6 Per cio io *riprouo *cio che ho detto*, e

2. così pare chiami la lenza, fatta di giunchi, secondo l'usanza di certi luoghi.
* c. con vn' hamo fatto d'vna spina.
3. maniere di parlar figurate: c. farà egli in tuo potere, a guisa di pouero prigione, che cerchi di piegar l'animo tuo, con preghi, e lusinghe, per non esser' vcciso, o altrimenti de te mal trattato?
6. c. faranno i pescatori compagni vn conuito per la presa di molti Leuiatan, come fanno quando hanno presi altri pesci assai?
* c. come si suol fare di gran pesci, che si tagliano, e spezzano a i comperatori.
8. c. subito sarai da lui vcciso: onde mai più penserai d'assalir lui, ne altri.
9. c. di paura.
10. c. se l'huomo teme di questa bestia, quanto più dee temere di me, creator di essa?
11. c. non solo sono potentissimo, ma anche chi mi potra accusardi in giustitia? sono io obbligato ad alcuno? vedi Rom. 11. 35. mentre cio che chi che sia ha, non è egli del mio?

* Esò. 19, 5. Deu. 10, 14. Sal. 24, 1. e 50, 12. 1. Cor. 10, 26, 28.
12. Iddio ritorna alla descrittione del Leuiatan. 13. figurato parlare, tolto da' caualli, quando si toglie loro la couerta che hanno indosso nella stalla, per fornirgli, per lo seruigio dell' huomo: così vuol significare che, benche l'huomo regga a suo senno vn cauallo, non puo però fare il simigliante al Leuiatan. 14. così chiama la sua gola, e foce. 15. così chiama le scaglie di esso.
18. c. pare che il suo fiato sia acceso, e sfauillante. * c. sono così grandi, rosseggianti, e lucenti, che risplendono da lungi, come l'alba: vedi Iob 3, 9. 22. c. in quella parte doue negli altri animali è il collo: percioche altrimenti i pesci non hanno collo.
* parlar figurato: per loquale è significato che cio che ad altri animali recherebbe dolore, e spauento, come il fiotto del mare, le tempeste, &c. dauanti al Leuiatan, pare sia materia di gioia, e d'allegrezza: ouero, egli porta dauanti a se, come trionfando, dolorosa morte, e ruina.

25. c. gli huomini più coraggiosi, e valenti.
* c. vedendolo in mare accostarsi a loro, con preghiere, sacrificij, voti, &c. chiedono a Dio mercè, e perdono de' loro peccati per scampar da quel pericolo.
26. c. contrastargli, o scampare colui che vorrà combattere con lui.
30. c. egli giace nel mare, sopra scogli, testi, & altre cose pungenti: e pure, per la sodezza della sua pelle non ne è offeso.
31. c. l'intorbida tutto.
32. c. egli lascia dietro a se vna lunga traccia tutta spumosa, e biancheggiante.
33. c. che habbia riceuuto da Dio tali forze, che non habbia tema alcuna di poter per forza esser souerchiata.
34. c. nò se ne spauenta, la riguarda sicuramente: altri, disprezza.
2. c. hora riconosco che tu hai ragion di fare tutto quello che tu fai: che nô si puo ne dee contendere ne contrastar teco.
3. Iob ripiglia, per condannarsi più viuamente, le stesse parole di Dio, Iob 38, 2. applicandole a se, e domandando, con santo sdegno, se stesso.
4. c. ti prego che tu mi porgi gli orecchi, non per vdirmi contender teco, ma solo accioche io ti domandi cio intorno a che ho bisogno di esser da te ammaestrato. 5. c. hora, essendomi apparito ne' segni manifesti della tua presenza, io riconosco molto più la tua maestà, ch'io non haueua fatto per addietro. 6. c. condanno con abbominio.

Digitized by Google

me ne pento * in su la poluere, & in su la cenere.

7 Hor dopo che il Signore hebbe dette queste cose a Iob, disse anchora ad Elifaz Temanita, L'ira mia è accesa contra te, e contra i due tuoi compagni; percioche voi*non m'hauete parlato dirittamente, come Iob mio seruidore.

8 Hora dunque, pigliateui sette giouenchi, e sette montoni,& andate al mio seruidore Iob, & * offerite holocausto per voi: e faccia Iob, mio seruidore, oratione per voi: percioche certamente io haurò riguardo a lui, per non far' inuerso voi, *secondo la vostra* pazzia: conciò sia cosa che voi non m'habbiate parlato dirittamente come Iob mio seruidore.

9 Et Elifaz Temanita, e Bildad Suhita, e Sofar Naamatita, andarono, e fecero secondo che il Signore haueua loro detto: & il Signore hebbe riguardo a Iob.

10 Et il Signore ritirò Iob dalla sua * cattiuità, dopo ch'egli hebbe fatta oratione per li suoi amici: & il Signore accrebbe a Iob al doppio tutto quello ch'egli haueua hauuto.

11 E tutti i suoi fratelli, e tutte le sue sorelle, e tutti i suoi conoscenti di prima, vennero a lui, e mangiarono con essolui in casa sua, e si condolsero con lui, e lo consolarono di tutto'l male, che il Signore haueua fatto venire sopra lui: e ciascuno di essi gli donò * vna pezza di moneta, & vn monile d'oro.

12 Et il Signore benedisse lo stato vltimo di Iob, più che il primiero: tal ch'egli hebbe quatordicimila pecore, e seimila camelli, e mille paia di buoi, e mille asine.

13 Et hebbe sette figliuoli, e tre figliuole.

14 E pose nome alla prima Iemima: & alla seconda, Chesia:& alla terza, Cherenhappuc.

15 E non si trouarono in tutto quel paese donne belle quanto le figliuole di Iob: * & il lor padre diede loro heredità per mezo i loro fratelli.

16 E dopo queste cose, Iob visse cento e quarant'anni, e vide i suoi figliuoli, & i figliuoli de' suoi figliuoli, *insin' alla* quarta generatione.

17 Poi morì vecchio, e satio di giorni.

[...] che erano segni esterni di [...]era penitenza: vedi Iob 2, [...]. 7.c.non hauendo fin' a qui riconosciuto d'hauer parlato troppo temerariamente de' miei occulti giudicij, per confessar' il vostro peccato, e chiederne perdono, come ha fatto Iob. 8.c. per le mani di Iob, come sacerdote da me ordinato, acciochè i vostri sacrificij, da lui offerti, mi sieno grati: così Iddio ricongiunge gli animi loro innasprriti: e vuole che Iob sia da' suoi amici così honorato in iscambio del vituperio fattogli. 10. così chiama le infermità corporali, & altre calamità, che gli erano sopragiunte per opera di Satana, nel cui potere Iddio l'haueua posto per vn tempo: Iob 1,12. e 2,6.

11. Ebr. vn' agnello: ma è verisimile che ciò si debba intendere di moneta che hauesse l'impronta d'un' agnello, secondo l'vsità degli antichi: vedi Gen. 33, 19. e Fat. 7, 16. hor fecero questi presenti a Iob per segno d'amicitia, e di congratulatione: 15. questo pare aggiunto per significare che Iob volle che le sue figliuole restassero congiunte, etiandio dopo esser maritate, nel corpo della sua famiglia, per seguitar' il puro seruigio di Dio, da lui in essa stabilito, senza essere indutte alle corruttioni del mondo con separarsi da' loro fratelli di stanza, e di conuersatione: altri pensano che facesse questo, sol per testimoniar la lor virtù, e l'amor suo verso di loro.

IL LIBRO DE' SALMI.

Questo libro contiene le sacre canzoni, composte per ispiratione dello Spirito santo, da diuersi profeti, & huomini diuini, dal tempo di Moise, fin dopo la cattiuità di Babilonia; e, come si crede per li più, fin' alle asprissime persecutioni del popolo di Dio, sotto la tirannia d'Antiocho. Fra questi profeti, il principale è il rè Dauid, ilquale hebbe vn dono spetiale di Dio in dettare poesie sacre d'vno stile incomparabile, & al tutto diuino; & in adattarle a musica, così di voce, come di strumenti, per esser cantate, e sonate nel Tabernacolo, e poi nel Tempio di Dio, da vna parte de' Leuiti, secondo l'ordine da lui intorno a ciò posto; oltr' all' vso loro priuato, e particolare: onde da Greci sono state chiamate queste canzoni, Salmi, che vuol dire, canzoni sonate in su strumenti di musica. Si stima che Ezra le habbia raccolte in vn corpo, essendouene state alcune poche aggiunte dopo il suo tempo. Il soggetto de' Salmi è generalissimo, e come vn compiuto sommario di tutta la Scrittura santa della Legge, e dell' Euangelio: non essendoui articolo niuno della dottrina celeste, che non sia in essi contenuto, insieme con l'vso suo in tutte le parti della vita d'vn' huomo fedele, in qualunque stato, e conditione egli si ritroui, per condurlo alla vita e gloria eterna per la via della fede, dell' vbbidienza, della speranza, della carità, della patienza, & in somma, della spirituale rigeneratione. Hor pare che conuenientemente si possano così distinguere, che in alcuni Iddio parla alla sua Chiesa: in altri, la Chiesa parla a Dio: in altri, i fedeli parlano a loro stessi, & agli altri huomini. Iddio parla alla sua Chiesa, o ad alcune persone, o sorte di persone, in particolare, con la dottrina, e precetti, proposti per la bocca de' suoi seruidori; e per le profetie delle cose auuenire. La Chiesa, o ciascun fedele parla a Dio, con preghiere, confessione de' peccati, laudi, ringratiamenti, e celebratione del suo Nome santo, e delle sue gloriose, e gratiose opere. Ogni fedele parla a se stesso, & agli altri, per meditationi, consolationi, riprensioni, essortationi, & altri essercitij spirituali dell' anima; de' quali Iddio ha dati in questo libro perfettissimi formulari, per hauergli nella bocca, e nel cuore del continuo.

Digitized by Google

SALMO I.

Il profeta dichiara qual sia la vera felicità dell' huomo, e quale la vera infelicità.

BEATO l'huomo, che non *è caminato nel consiglio degli empi, e non s'è fermato nella via de' *peccatori, e non è seduto nella sedia degli *schernitori.
2 Anzi il cui diletto è stato nella *Legge del Signore, & *ha meditata la Legge di esso giorno e notte.
3 E sarà *simile ad vn' albero piantato presso a i ruscelli dell'acque, ilquale produce il suo frutto nella sua stagione, e le cui frondi non *cascano: e tutto quello ch'egli farà, prospererà.
4 Così non *saranno* già gli empi: anzi *saranno* *come pagliariccio sospinto dal vento.
5 Per cio gli empi non *staranno fermi nel giudicio; ne i peccatori, nella raunanza de' giusti.
6 Percioche il Signore *conosce la via de' giusti: ma la via degli empi perirà.

SALMO II.

Il profeta predice le vane congiure del mondo contro al regno spirituale del Messia. 4 e come saranno da Dio dissipate; 6 il cui decreto resterà fermo, per stabilire esso Messia nel regno vniversale del mondo: 10 poi esorta a penitenza i grandi, 12 & a sottomettersi a questo rè; con annuntiar perditione a i ribelli, e salute agli vbbidienti.

PErche *tumultuano le genti, & i popoli mormorano *in vano?
2 I rè della terra si ritrouano, & i principi si consigliano insieme, contro al Signore, e contro al suo *Vnto:
3 *Dicendo,* *Rompiamo i legami loro, e gittiamo via da noi le funi loro.
4 Colui che risiede ne' cieli ne riderà: il Signore si befferà di loro.
5 *All'hora parlerà loro nella sua ira, e gli renderà smarriti nel suo cruccio acceso.
6 *E dirà,* Pure ho io *consecrato il mio rè sopra *Sion, monte mio santo.

v.1. c. insin' al fine della sua vita.
* c. di quei che altroue sono nominati operarij d'iniquità: che non fanno altro che peccare, come se cio fosse la lor' arte, e mestiere.
* così è significato nella Scrittura il sommo grado d'empietà, in quei che non solo peccano ordinariamente, ma si fanno beffe de' giudicij di Dio, e dell' ammonitioni della sua parola, cô manifesto disprezgio di Dio, & induration nel male.
2. così chiama la dottrina celeste in generale, come era stata riuelata a' padri.
* Ios.1,8.
3. Ier.17,8.
* o, non marciscono, ne diuengono vizze.
4. Iob 21,18. Sal. 35,5. Is.17. 13, e 29,5. Hos. 13,3.
5. quelli sono detti star fermi in giudicio, che vi compariscono con sicurezza, senza spauento: e poi anche sono assoluti dal giudice: vedi Luc. 21,36. e questo è opposto a quelli che vi tremano, sentendosi colpeuoli: e poi anche non possono durare, anzi scadono, e sono condannati: hor questo giudicio s'intende dell' vltimo, & vniuersale; ouero de' particulari, che Iddio eseguisce in questo mondo.
6. c. approua, accetta i consigli, pensieri, e fatti santi de' suoi, e ne ha cura singulare. v.1. Fat. 4,25. * c. non potendo eseguir le loro furiose imprese. 2. c. rè da lui consecrato: questo puo in qualche maniera esser riferito a Dauid, come figura di Christo: ma principalmête appartiene a Christo, come tutte le cose seguenti. 3. c. scotiamo il giogo della sua signoria sopra noi: vedi Ier. 5,5. vedi di questo giogo, e legami spirituali, Matt. 11, 29, 30. Rom. 6, 18. 5. c. al tempo da lui ordinato da rompere i loro consigli. 6. o, vnto. * c. sopra la Chiesa vniuersale, figurata anticamente per la città di Ierusalem, oue era il monte Sion, nellaquale regnò Dauid, ombra di Christo.

7 *Io narrerò il decreto, Il Signore mi ha detto, *Tu *sei* il mio figliuolo; hoggi ti ho io generato.
8 Chiedimi, & io ti darò per heredità le genti, & *i termini della terra per tua possessione.
9 *Tu le spezzerai con vna verga di ferro, tu le fiacasserai come vn testo di figolo.
10 Hora dunque re, state saui: rettori della terra, riceuete ammonitione.
11 Seruite al Signore con timore, e gioite *con tremore.
12 *Baciate il Figliuolo, che tal' hora egli non s'adiri, e che voi non periate *nella via vostra,* quando l'ira sua si sarà pur' vn poco accesa. *Beati tutti coloro che si *confidano in lui.

SALMO III.

David si duole a Dio della moltitudine de' suoi nimici: 4 si conferma nella confidanza ch' egli ha in Dio, 5 dall' isperienza passata; 8 e lo prega che lo soccorra.

SAlmo di Dauid, *ilquale egli compose* quando fuggì *per cagione d'Absalom suo figliuolo.
2 O Signore, quanto sono multiplicati i miei nimici? molti si leuano contro a me.
3 Molti dicono *all' anima mia, Non v'è salute alcuna appo Iddio per lui. *Sela.
4 Ma Signore, tu mi *sei* scudo d'intorno; *tu sei* *la mia gloria, e *sei* quel che *m'innalzi il capo.
5 Io *ho gridato con la mia voce al Signore, & egli m'ha risposto *dal suo monte santo. Sela.
6 *Io mi son coricato, & ho dormito, e mi son risuegliato: percioche il Signore mi ha sostenuto.
7 *Io non temerei di molte migliaia di popolo, quando si fossero *poste intorno a me.
8 Leuati, Signore; saluami, Dio mio: per-

7. c. io Christo dichiarerò a tutto'l mondo l'eterno decreto di Dio intorno a me.
* Fat.13,33 Ebr. 1, 5. e 5, 5. hor questo s'intende non solo dell' eterna generatione del Figliuol di Dio, ma anche della potente dichiaratione di essa generatione secondo lo Spirito della santità, per la risurrettion da morte: Rom. 1, 4. e Fat. 13, 33. così la parola Hoggi significa abeterno, & il tempo determinato di essa dichiaratione.
8. Sal 22, 28. e 72, 8.
9. Apoc. 2, 27. e 19, 15. questo s'intende de' ribelli a Christo.
11. aggiunge questo per discernere la vera letitia spirituale, che giamai non è separata dalla riuerenza che si dee a Dio, e dalla santa sollecitudine nel suo cospetto, dalla gioia carnale e mondana.
12. c. adoratelo, e fategli homaggio: così il bacio era segno d'honor diuino: come 1. rè 19, 18. & era anche segno di soggettione, di fedeltà, e d'homaggio d'inferiore a superiore: come Gen. 41, 40. 1. Sam. 10, 1. hor per lo figliuolo, s'intende Christo, figliuol vnico di Dio. * o, tra via: c. auanti che siate peruenuti al fine delle vostre imprese: o, disubito, improuiso. * o, perche l'ira sua s'accenderà fra poco. * Sal. 34, 9. Prou. 16, 20. Is. 30, 18. Ier. 17, 7. * la parola Ebrea significa propriamente ritirarsi in saluo. v.1. vedi 2. Sam. 15. e seguenti. 3. o, dell' anima mia: c. di me, della mia persona. * questa parola si troua sol ne' Salmi, e nel profeta Habacuc: pare che fosse qualche nota di musica, come vna pausa: altri vogliono che contenga in se virtù d'affermare, e d'accrescere il senso delle cose dette, come, sì, certo, &c. altri che sia vn segno d'alzamento di voce, & anche di mente a considerar cio che si dice. 4. c. colui, nel cui soccorso, e fauore mi glorio: ouero, quel che m'hai glorificato, creandomi rè. * alzar' il capo, o andar' a capo erto, nella Scrittura significa tre cose: allegrezza d'animo: sicurezza, e franchezza: e dignità, e maggioranza. 5. c. per addietro sono stato vso di gridare a Dio, & egli sempre m'ha risposto. * c. dal luogo doue era l'Arca in su'l monte di Moria, in Ierusalem: hor l'Arca era come il seggio di Dio, e'l segno della sua efficace presenza. 6. Sal. 4, 9. Pro. 3, 24. 7. Sal. 27, 3. * come a campo, o in schiera, per guerreggiarmi.

Digitized by Google

cioche *già hai * percossa la mascella di
tutti i miei nimici: tu hai rotti i denti de-
gli empi.
9 * Il saluare *s'appartiene* al Signore: la tua
beneditione è sopra al tuo popolo. Se-
la.

SALMO IIII.

David prega il Signore che mantenga la sua causa giusta: 3 riprende i suoi nimici, e gli esorta a rauuedersi: 7 e si rallegra, e conforta nel Signore.

SAlmo di Dauid, *dato* al * preposto *alla
Musica* * in su Neghinot.
2 Poi che io grido, rispondimi, o Dio
* della mia giustitia: quando io sono stato
distretto, tu m'hai data larghezza: habbi
pietà di me, & esaudisci la mia oratio-
ne.
3 * O huomini principali, infin' a quan-
do * *sarà* la mia gloria in vituperio? *infin'
a quando* * amerete vanità, e cercherete
* menzogna? Sela.
4 Hor sappiate che il Signore si ha * scel-
to * vn santo: il Signore *mi* esaudirà, quan-
do io griderò a lui.
5 * Tremate, e non peccate: * ragionate
nel cuor vostro, in su i vostri letti, e re-
state. Sela.
6 Sacrificate sacrificij * di giustitia, e con-
fidateui nel Signore.
7 Molti dicono, Chi ci farà veder' * il be-
ne? O Signore, * alza la luce del tuo vol-
to sopra noi.
8 Tu mi hai dato più d'allegrezza nel
cuore, che *non hanno essi* al tempo *che'l*
lor formento & il lor mosto è multipli-
cato.
9 * Io mi coricherò, e parimente dormi-
rò in pace: percioche tu solo, Signore,
mi fai habitare sicuramente.

SALMO V.

David chiede a Dio che ascolti le sue ardenti preghiere: 5 e, dopo essersi assicurato in su la giustitia di Dio contro a' suoi nimici, 8 & in su la sua benignità inuerso se, 9 la prega per se, 10 contro a' suoi nimici, 12 e per tutta la Chiesa.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla
Musica* in su * Nehilot.
2 Porgi l'orecchio alle mie parole, o Si-

8. c. tu hai altre volte domi e fiaccati gli altri miei nimici: ouero, già hai tolto a questi presenti ogni potere di nuocermi: onde ti prego che seguiti a saluarmi appieno. * parlare tolto dalle fiere rapaci.
9. Is. 43, 11. Ier. 3, 23. Hos. 13, 4.
v. 1 c. al capo, e rettor del canto sacro: vedi 1. Cron. 15, 17. e 25, 1. * c. per sonarlo in su questi strumẽti, iquali mostra fossero di quella spetie che rendono suono col toccar delle corde, secondo che v'erano diuerse spetie di strumenti nella sacra musica: puossi anche cosi tradurre, al preposto sopra Neghinot: c. sopra la musica di quegli strumẽti.
2. c. testimonio, giudice, defensore della mia innocenza.
3. pare indirizzi il suo parlare a' consiglieri, & vfficiali di Saul. * o. cercherete di torrmi lo stato, e dignità mia presente, e d'impedirmi d'ottenere quella che Iddio m'ha promessa? * c. vi studierete a imprese fallaci, che non vi potranno riuscire? * c. false accuse, e calunnie contro a me. 4. c. per esser rè sopra'l suo popolo, e figura del rè spirituale & eterno della Chiesa. * o, benefattore: cioè, me, ilquale egli ha ornato de' doni del suo Spirito santo, per vsar beneficenza verso'l suo popolo: e che son figura del gran Santo, e benefattore, delquale vedi Sal. 16, 10.
5. richiama a penitenza i suoi nimici. * c. pensate a quel che fate, & a quel che doureste fare. 6. c. congiunti con interna purità, e santità d'animo, & in somma quali Iddio gli comanda, e chiede. 7. o. i beni, e le prosperità temporali.
* c. facci vedere il tuo volto sereno, e sentir gli effetti del tuo amor paterno: cio ci basta, in luogo di tutti i beni del mondo.
9. Sal. 3, 6.
v. 1. si stima che questo sia il nome della spetie degli strumenti musicali che si suonano col fiato.

gnore, considera la mia * meditatione.
3 Rè mio, e Dio mio, attendi alla voce
del mio grido: percioche io ti fo oratio-
ne.
4 Signore, ascolta da mattina la mia vo-
ce: da mattina io ti spiego *la mia oratione,*
e * sto a mirare.
5 Percioche tu non *sei* vn Dio che prenda
piacere nell' empietà: * il maluagio * non
puo dimorar teco.
6 * Gl'insensati non possono comparir da-
uanti a' tuoi occhi: tu odij tutti gli ope-
rarij d'iniquità.
7 Tu distruggi i dicitori di menzogna: il
Signore abbomina l'huomo di sangue e
frodolente.
8 Ma io, secondo la grandezza della tua
benignità, entrerò nella tua casa, & a-
dorerò nel tempio della tua santità, nel
tuo timore.
9 Signore, guidami secondo la tua * giu-
stitia, per cagion de' miei * insidiatori:
* dirizza dauanti a me la tua via.
10 Percioche nella bocca loro non v'è di-
rittura alcuna: l'interior loro *non è altro
che* tristitie: * la gola loro è vn sepolcro
aperto, lusingano con la lor lingua.
11 Condannagli, o Dio: scadano da i loro
consigli: scacciagli per la moltitudine de'
loro misfatti: percioche si sono ribellati
contro a te.
12 E rallegrinsi tutti quelli che si confida-
no in te, e giubilino in eterno, e sij loro
protettore: e festeggino in te quelli che
amano il tuo Nome.
13 Concio sia cosa che tu, Signore, benedi-
chi il giusto; *e* l'intornij di beniuolenza
a guisa di scudo.

SALMO VI.

David grauemente afflitto, & e dispettato da suoi nimici, prega Iddio che habbia pietà di lui, e lo liberi: 9 & assicurato per fede che le sue preghiere erano esaudite, se ne gloria contro a' suoi nimici.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla
Musica*, in * Neghinot, sopra * Semi-
nit.
2 Signore, non correggermi nella tua ira,
e non gastigarmi nel tuo cruccio.
3 Habbi mercè di me, o Signore: percio-
che io *sono* tutto fiacco: risanami, Signore:
percioche * le mie ossa sono conturbate.
4 L'anima mia etiandio è grandemente
smarrita: e tu Signore, * infin' a quan-
do?
5 Riuolgiti, Signore; * riscuoti l'anima
mia: saluami, per amor della tua beni-
gnità.

2. per questa parola è significata vna maniera di parlar sommesso, o intra se stesso, cõ affetto, & ardore.
4. c. sto con grande sollecitudine, fede, perseueranza, e patienza, a pregare, & ad aspettare intentamente l'effetto delle mie preghiere: parlar tolto da quei che stanno alla veletta: come Sal. 130, 6.
5. o, il male. * c. non può hauer teco alcuna comunãza, o congiuntione: Sal. 34, 17. e 94, 20.
6. così nomina quei che senza alcun ritegno, scorrono furiosamente in peccati.
9. giustitia qui & altroue, significa la benignità di Dio in mantener l'innocẽza de' fedeli: e la sua fedeltà in osseruar le sue promesse: altri, guidami nella tua giustitia, o, nell' vbbidienza della tua Legge. * o, nimici. * c. fa che io possa caminare nella tua vocatione, senza intoppo, o pericolo da' miei nimici.
10. c. col lor parlar frodolente, e finto, cercano di tirar altri a morte, e ruuina, di che sono insatiabilmente cupidi. S. Paolo Rom. 3, 13. riferisce questo alla corruttione generale degli huomini per lo peccato, laquale produce questi, e simili effetti in tutti quelli che non sono rigenerati.
v. 1. vedi Sal. 4, 1. * vedi 1. Cron. 15, 20. 3. c. io sento grauissime pene & angoscie, fin' all' ossa. 4. c. mi tratterai così aspramente, e non ti riuolgerai a me, con la tua benignità, e gratia?
5. c. libera la mia persona dal presente pericolo della morte.

Digitized by Google

6 Percioche nella morte * non v'è niuna
memoria di te: chi ti celebrerà nel se-
polcro?
7 Io sono affannato ne' miei sospiri: io fo
notare tutta notte il mio letto, e fo mol-
le la mia lettiera con le mie lagrime.
8 I miei occhi sono guasti * di sdegno: si
sono *inuecchiati per cagione di tutti i
miei nemici.
9 Ritraeteui da me, *voi* tutti operarij d'i-
niquità: percioche il Signore ha vdita la
voce del mio pianto.
10 Il Signore ha vdita la mia supplicatio-
ne: il Signore ha accettata la mia oratio-
ne.
11 Tutti i miei nemici * sieno confusi, e
grandemente smarriti: torninsi indietro,
& in vn momento sieno suergognati.

SALMO VII.

David chiede al Signore d'esser liberato da' suoi nemici, 4 protestando d'essere perseguitato a torto: 7 prega Iddio ne faccia il giudicio, 13 e predice che lo farà, in ruuina di quegli empi: 18 onde gliene renderà honor' e gloria.

*Siggaion di Dauid, ilquale egli cantò al Signore sopra *le parole di *Cus Beniaminita.
2 Signore Iddio mio, io mi confido in te:
saluami da tutti quelli che mi perseguita-
tano, e riscuotimi.
3 Che tal'hora *il mio nimico* non rapisca
l'anima mia come vn leone, *e mi* laceri, e
non *vi sia* niuno che *mi* riscuota.
4 Signore Iddio mio, se ho fatto *questo,
se v'è peruersità nelle mie mani:
5 Se ho fatto male a chi era in pace meco:
io che ho riscosso colui che mi era nimi-
co senza cagione:
6 Perseguiti pure il nimico l'anima mia, e
la giunga, e calpesti la vita mia, *mettendo-
la* per terra; e faccia che la mia * gloria
dimori nella poluere.
7 Leuati, Signore, nell' ira tua; *innalzati
contro a' furori de' miei nemici: e desta-
ti in mio fauore: * tu hai ordinata la di-
rittura.
8 E *circonditi la raunanza de' popoli; e
*torna in alto sopra essa.
9 Il Signore giudicherà i popoli: Signo-
re, fammi ragione, secódo *la mia giu-
stitia, e la mia integrità, *che è* in me.
10 Deh venga meno la maluagità de'
maluagi, e stabilisci l'*huomo* giusto: con-
ciò sia cosa che *tu sij* l'Iddio giusto, che
proui *i cuori, e le reni.

6. c. non si può più celebrare la tua gratia, e gloria ad altri huomini in salute loro, come si fa tra i viuenti: così significa David che chiede questo nó táto per se, quanto per la gloria di Dio, laquale disidera publicar' agli huomini: vedi Sal. 30, 10. e 88, 11. e 115, 17. e 118, 17. Is. 38, 18.
8. c. per gli scherni, e dispetti de' miei nimici.
* c. io ho la vista tutta scema, & intorbidata, come sogliono hauere le persone vecchie.
11. o, saranno.
v. 1. non si sa per cosa certa che cosa significhi questa parola Ebrea: forse; è nome di certa sorte di canzone, e potrebbe tradursi canzone vaga, o, da dilettare: per riguardo del canto alquale era accócia, & anche del soggetto pieno di consolatione.
* o, il fatto.
* alcuni stimano che sia inteso Saul, sotto nome coperto: altri Simi, 2. Sam. 16, 5. altri, ilche è più verisimile, alcun grande appresso di Saul, e nimico di Dauid, ilquale hauesse calóniato Dauid.
4. c. di che sono incolpato: vedi 1. Sam. 24. 10.

6. c. fama, nome, honore; o, secondo altri, vita: così significa che si sottopuone a vituperosa morte, se ciò era vero. 7. c. dimostra, & adopera la tua somma potenza. * c. come tu hai per la tua Legge ordinato ciò che è giusto e diritto, così è ragioneuole, e conueniente che tu sij difensore e protettore dell' innocenza, e dirittura. 8. c. fa comparire, & aduna i popoli, come ad vn solenne giudicio. * c. sediti pro tribunali al disopra de' popoli adunati, per dar giudicio. 9. c. la giustitia della mia causa, essendomi fatto graue torto da' miei nimici in questo fatto. 10. c. i pensieri e gli affetti dell' huomo: 1. Cron. 28, 9. Ier. 11, 20. e 17, 10. e 20, 12. Apoc. 2, 23.

11 Il mio *scudo è in Dio, che salua quei
che sono diritti di cuore.
12 Iddio *è giusto giudice: Iddio *s'adira
etiandio ogni giorno.
13 Se *il mio nimico* non si conuerte, * egli
aguzzerà la sua spada: egli ha *già* teso
l'arco suo, e l'ha preparato.
14 Egli gli ha apparecchiate arme mortali:
egli impiegherà le sue saette contra gli
ardenti persecutori.
15 Ecco, *il mio nimico* * partorisce iniquità:
egli ha conceputo affanno, e partorisce
*falsità.
16 *Egli ha cauata vna fossa, e l'ha fatta
profonda: ma egli stesso è caduto nella
fossa *ch'egli* ha fatta.
17 Il *suo affanno gli ritornerà in su la
testa: e la sua violenza gli scenderà in su
la sommità del capo.
18 Io celebrerò il Signore, secondo la sua
giustitia; e salmeggerò il Nome del Si-
gnore Altissimo.

SALMO VIII.

David esalta la somma grandezza di Dio, 4 e la sua immensa bontà inuerso gli huomini in Christo Redentore.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, in su *Ghittit.
2 O Signore, Signor nostro, quanto *è* ma-
gnifico il Nome tuo per tutta la terra?
conciò sia cosa che tu *habbi posta la tua
gloria sopra i cieli.
3 *Dalla bocca de' fanciulli, e di quelli
che poppano, tu stabilisci la *tua* forza, per
cagion de' tuoi nemici: per far restare il
nimico, & il *vendicatore.
4 Quando io veggo i tuoi cieli, *che sono* o-
pera delle tue dita; la luna, e le stelle, che
tu hai disposte;
5 *Io dico,* * Che cosa è l'huomo, che tu te
ne ricordi? e *che cosa è* il figliuol dell'
huomo, *che tu lo visiti?
6 E che tu lo * facci poco minor degli
Angeli, e lo coroni di gloria, e d'hono-
re?
7 Che tu lo facci signoreggiare sopra l'o-

11. c. difesa, e riparo.
12 o, fa ragione al giusto.
* c. contro agli empi, e scellerati: vuol dire che, benche Iddio non manifesti così subito i suoi giudicij sopra gli empi, nódimeno del continuo gli giudica, e códanna: e così gli empi si accumulano l'ira di Dio addosso: Rom. 2, 5.
13. c. Iddio.
15. Iob 15, 35. Is. 59, 4. vuol dire che non pensa, e non si studia ad altro che a far danno, & ingiuria ad altrui.
* c. fraude, & inganni: altri intédono questo d'vna cosa nellaquale egli sarà ingannato, che non gli riuscirà al fine che spera: ma tutto al cótrario.
16. Iob. 4, 8. Sal. 9, 16. e 10, 2. e 57, 7. Prou. 5, 22.
17. c. ilquale pésaua dare ad altri.
v. 1. non si può saper di certo che cosa significhi questa parola: ma pare sia qualche termine, di musica, o nome di canzone, o di strumento.

2. c. habbi eletto il cielo per stanza della tua gloria, onde ella è chiara, & apparéte a tutto'l mondo, come essendo in luogo eminente: ouero, tu habbi fatto sì che la tua gloria soprauanzi in ampiezza & altezza i cieli stessi. 3. Matt. 21, 16. c. per mantener la gloria della tua somma potenza contro a' tutti i tuoi nimici, per confondergli nelle loro bestemmie cótro a te, non bisogna altro che i piccioli fanciullini di poppa, essendo da te marauigliosamente conseruati, sostétati, e proueduti. * così nomina la Scrittura quei che non sol d'animo, ma anche di fatto son nimici asprissimi: Sal. 44, 17. 5. Iob 7, 17. Sal. 144, 3. Ebr. 2, 6. * c. che tu habbi vna special cura di lui massimamente per ritrarlo dalla sua perditione naturale, per fargli parte della tua gratia e gloria in Christo. 6. questo dee esser' inteso della dignità e signoria c'hebbe l'huomo da Dio nella prima creatione, sopra l'altre creature corporali: dellaquale essendo scaduto, per la maggior parte, per lo peccato; Christo l'ha perfettamente racquistata alla natura humana nella sua persona; & in lui, e per lui, ogni fedele la racquista in parte in questo mondo, fin che sia venuto il compimento nella vita eterna: oue la signoria temporale sopra le creature, sarà mutata in vn regno spirituale, & eterno, che i fedeli regneranno con Christo: quindi è che l'Apostolo riferisce questo a Christo: Ebr. 2, 6. & 1. Cor. 15, 27.

pere

Digitized by Google

pere delle tue mani, *e* ponghi ogni cosa sotto i suoi piedi?

8 Pecore e buoi tutti quanti, & anche le bestie della campagna.

9 Gli vccelli del cielo, & i pesci del mare, che guizzano per li sentieri del mare.

10 O Signore, Signor nostro, quanto è magnifico il Nome tuo in tutta la terra?

SALMO IX.

David ringratia Iddio, che l'haueua liberato da i suoi nimici: 8 dimostrando che il medesimo sarà sempre inuerso i suoi fedeli oppressati: 12 onde gli esorta a celebrarlo: 14 poi prega il Signore per se, 15 accioche habbia del continuo materia di celebrar la sua bontà verso i suoi, e la sua giustitia verso gli empi, prouata già per isperienza.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*,* sopra Mut-labben.

2 Io celebrerò, o Signore, con tutto'l mio cuore, io narrerò tutte le tue marauiglie.

3 Io mi rallegrerò, e festeggerò * in te: io salmeggerò il tuo Nome, o Altissimo.

4 Percioche i miei nimici hanno data volta, sono traboccati, e periti * d'innanzi alla tua faccia.

5 Conciò sia cosa che tu mi habbi fatta ragione, e diritto, essendoti seduto in su'l trono, *come* giusto giudice.

6 Tu hai sgridate le nationi, tu hai distrutti gli empi, tu hai cancellato il loro nome in sempiterno.

7 O nemico, *le ruuine sono elle finite in perpetuo? & hai tu disfatte le città? è pur perita la memoria di esse?

8 Anzi, il Signore * siede in eterno: egli ha fermato il suo trono, per *far* giudicio.

9 Et egli *giudicherà il mondo cō giustitia, *e* darà giudicio a' popoli cō dirittura.

10 Et il Signore * sarà vn' alto ricetto al misero: vn' alto ricetto, *dico*, a' tempi *ch'egli sarà* in tribolatione.

11 Onde, o Signore, quelli che conoscono il nome tuo si confideranno in te: percioche tu non abbandoni quelli che ti cercano.

12 Salmeggiate al Signore, che habita in Sion: raccontate fra i popoli i suoi fatti.

13 Percioche egli ridomanda ragione del sangue *sparso*, *e* se ne ricorda: egli non dimentica il grido de' poueri afflitti.

14 Habbi mercè di me, Signore: tu che mi tiri in alto dalle porte della morte, vedi come io son' afflitto da quelli che m'odiano:

15 Accioche io racconti tutte le tue laudi nelle porte *della figliuola di Siō, *e* festeggi per la salute che mi haurai mandata.

16 * Le gēti sono state affondate nella fossa *che* haueuano fatta: il loro piede è stato preso nella rete che haueuano nascosta.

17 Il Signore è stato conosciuto per lo giudicio ch'egli ha fatto: l'empio è stato *allacciato per l'opera delle sue proprie mani. O cosa degna d'esser meditata! Sela.

18 Gli empi, *e* tutte le genti *che* dimenticano Iddio, andranno in volta all' inferno.

19 Percioche il bisognoso * non sarà dimenticato in sempiterno: perirebbe la speranza de' poueri in eterno?

20 Leuati, o Signore; che l'huomo * non si rinforzi: sieno giudicate le genti dauanti alla tua faccia.

21 Signore, metti spauento in loro: conoscano le genti *che* sono huomini. Sela.

v. 1. alcuni stimano che queste parole si debbano esporre, sopra la morte di colui che si presentò in mezo: c. di Golliat, che sfidò gl'Israeliti, stando nel mezo de' due campi: 1. Sam. 17, 4. altri l'intendono altrimenti, e non se ne puo hauer certezza.

3. c. prendendo te, e la tua gratia, per materia della mia gioia.

4. così mostra che Iddio, come capitano, era con la sua virtù, in capo delle schiere del popolo, per sconfiggere i nimici.

7. c. hai tu, come tu disegnaui, finito vna volta di distruggere interamente il nostro paese, sì che mai più non si possa ristorare? parlare schernevole.

8. c. come giudice nel suo tribunale.

9. o, giudica: Sal. 96, 13. e 98, 9.

10. Sal. 37, 39. e 46, 1. e 91, 2.

15. la Scrittura suol così chiamare figliuole delle città, ó regni, le raunanze, e comunità degli huomini, che in esse habitano.

16. Sal. 7, 16. e 57, 7.

SALMO X.

Oratione della Chiesa afflitta dagli empi: 3 la cui fierezza, & empietà è descritta: 12 e Dio pregato di farne giusta vendetta: 16 come per fede la Chiesa s'accerta che farà.

O Signore, perche te ne stai lontano, *e perche* ti nascondi a' tempi *che siamo* in tribolatione?

2 Gli empi con la lor superbia perseguitano il pouero: *ma* * saranno presi ne' pensieri c'hanno fatti.

3 Percioche l'empio * loda *altrui* secondo il disiderio dell' anima sua: e *benedice l'auaro, *e* dispetta il Signore.

4 L'empio, secondo l'alterezza * del suo volto, *nō si cura *di nulla*: tutti i suoi pensieri *sono* * *che* non v'è alcun Dio.

5 Le sue vie *sono profane in ogni tempo: i tuoi giudicij * sono vna cosa *tanto* alta, *che sono lungi* dal suo cospetto: * egli soffia contra tutti i suoi nemici.

6 Egli dice nel suo cuore, Io non sarò *giammai* smosso: *dice anchora* che in niuna età haurà mal' alcuno.

7 *La sua bocca è piena * d'esecrationi, e di fraudi, e d'inganni: sotto la lingua sua *dimora* peruersità, & iniquità.

8 Egli stà negli agguati * delle ville: egli vccide l'innocente, in luoghi nascosti: i suoi occhi spiano il pouero.

9 Egli insidia il pouero nel *suo* nascondimento, come *fa* il leone nella sua spilonca: egli l'insidia per predarlo: egli preda il pouero, traendolo nella sua rete.

10 Egli stà quatto, *e* chino, e molti poueri cadono nelle sue possenti *mani*.

11 Egli dice nel suo cuore, Iddio l'ha dimenticato: * egli ha nascosta la sua faccia, egli giammai nol vedrà.

17. c. colto, e condutto in ruina, come vna fiera che dà ne' lacci.

19. c. benche paia dimenticato per alcun tempo, cio però nō sarà perpetuo.

20. c. non seguiti vie più ad vsar le sue forze in danno de' tuoi fedeli, mētre tu te ne stai, senza resistergli.

2. Sal. 7, 16.

3. c. egli non gradisce, e non fa stima di niuno, senon de' suoi simili: altri, si gloria del disiderio dell' anima sua: c. delle sue cupidità, hauendole eseguite: o vantādosi che senza fallo le eseguirà.

* c. egli commenda, e loda gli altri oppressatori: quelli sono suoi cari amici: altri, l'auaro benedice se stesso: c. si lusinga nel suo male, reputando che la sua peruersità gli torna in bene.

4. c. laquale gli apparisce nella faccia, & in tutto'l suo portamento.

* c. sprezza ogni legge diuina, & humana: non teme, e nō cura i giudicij di Dio: niente lo rattiene d'adempier le sue scellerate voglie.

* Sal. 14, 1. e 53, 2.

5. altri, prosperano: o, sono dolorose: c. egli nō fa altro che danno e molestia ad altrui.

* c. egli non puo pensare a' tuoi giudicij, nō gli possono caper nell' animo. * c. egli nō teme niuno: anzi stima che di leggieri, sol con l'alito, puo abbattere chiunque gli è nimico. 7. Rom. 3, 14. * c. cō lequali maledice Iddio, e gli huomini: ouero anche se stesso ne' suoi spergiuri. 8. c. de' luoghi poco frequentati, su per li campi: hor sotto la descritione d'vn rubator di strada, intende tutti i violenti, o frodolenti, qualunque arte, o mezo vsino per eseguire le loro maluagità. 11. Sal. 94, 7.

12 Leuati

12 Leuati su, Signore: o Dio, alza la tua
mano, non dimenticare i poueri afflitti.
13 Perche dispetta l'empio Iddio? *perche*
dice *egli* nel suo cuore, *che* tu non *ne* ridomanderai ragione?
14 Tu *l'*hai pur veduto: percioche tu riguardi l'oltraggio, e'l * dispetto, * per
prendere *il fatto* in mano: il pouero si
rimette in te: tu sei l'aiutator dell' orfano.
15 Spezza il braccio dell' empio: e * *se*
poi tu ricercherai l'empietà del maluagio, non la trouerai *più*.
16 Il Signore è rè in sempiterno: le * genti
sono perite dalla sua terra.
17 O Signore, tu esaudisci il disiderio
degli humili; tu * addirizzi il cuor loro,
& attendi a loro col tuo orecchio:
18 Per far ragione all' orfano, & al misero; sì che l'huomo di terra non continui più * di dare spauento.

SALMO XI.

David, spauentato da alcuni per lo pericolo che gli soprastaua da' suoi nimici, 4 dimostra che ha la sua confidanza in Iddio solo, 5 giusto giudice di ciascuno.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.
Io mi confido nel Signore: come dite * voi
all' anima mia, * Fuggite al vostro
monte, *come* vn' vccelletto?
2 * Conciò sia cosa che ecco, gli empi
habbiano teso l'arco, habbiano adattate le loro saette in su la corda, per tirar*le* contro a' diritti di cuore in luogo
scuro.
3 * Poi che i fondamenti sono ruuinati,
che farà il giusto?
4 Il Signore *è* * nel tempio della sua santità: il trono del Signore *è* ne' cieli: i
suoi occhi veggono, e * le sue palpebre
* pronano i figliuoli degli huomini.
5 Il Signore * proua il giusto: ma l'anima sua odia l'empio, e chi ama la violenza.
6 * Egli farà piouere in su gli empi * fauille, e fuoco, e solfo: e * la parte del calice loro *sarà* vento tempestoso.
7 Percioche il Signore, *che è* giusto, ama
la giustitia: il suo volto riguarda * il diritto.

SALMO XII.

David prega Iddio che salui se, e tutta la sua Chiesa, dalle fraudi, tradimenti, e tirannia di quei che all'hora erano in dignità, e potenza. 4 facendo di essi giudicio: 6 il che, come profeta, predice che auuerrà sicuramente.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, in su * Seminit.
2 Salua, Signore: percioche * gli *huomini* pij sono venuti meno; & i veraci sono mãcati fra i figliuoli degli huomini.
3 Ciascuno parla con menzogna co'l suo
prossimo: *gli huomini* parlano con labbia
lusinghiere, e con cuor doppio.
4 Il Signore tronchi tutte le labbia lusinghiere, e le lingue che parlano altieramente:
5 Di quei che dicono, Noi * verremo aldisopra con le nostre lingue: * le nostre
labbia *sono* appo noi: chi è signore sopra
noi?
6 Per cagione della disolation de' poueri afflitti, e delle strida de' bisognosi, hora mi leuerò, dice il Signore: io metterò
in saluo *colui*, contro a cui *coloro* * parlano audacemente.
7 Le parole del Signore *sono* parole pure:
sono simili ad * argento affinato nel crogiuolo di terra, purgato per sette volte.
8 Tu Signore, guarda * coloro: preseruagli da questa generatione in eterno.
9 Gli empi * vanno attorno, quando i più
vili d'infra i figliuoli degli huomini sono innalzati.

SALMO XIII.

David, pronato per lunghe afflittioni, si rammarica della lunghezza di esse a Dio, 4 e lo prega che lo liberi: 6 di che s'assicura per fede.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.
2 Infin' a quando, o Signore, * mi dimenticherai in perpetuo? infin' a quando nasconderai la tua faccia da me?
3 Infin' a quando * mi recherò io consigli
per l'animo, *&* affanno al cuore tutto dì?
infin' a quando s'innalzerà il mio nemico sopra me?
4 Riguarda, rispondimi, Signore Iddio
mio: * allumina gli occhi miei, che tal'
hora io non dorma *il sonno del*la morte.
5 Che il mio nemico non dica, Io son venuto aldisopra di lui: *&* i miei nemici
non festeggino, perche io sia caduto.
6 Quanto è a me, io mi confido nella tua
benignità: il mio cuore giubilerà nella
salute che mi haurai mandata: io canterò
cantici al Signore, per cio ch'egli mi * haurà fatta la mia retributione.

SALMO XIIII.

David, descritta l'estrema corruttione degli empi, 4 gli riprende, e minaccia: 7 e prega Iddio che mandi la salute promessa al suo popolo, principalmente la spirituale per lo Messia.

14. mal pare nomini le bestemmie degli empi.
* c. per farne giudicio.
15. c. se tu vuoi eseguir' i tuoi giudicij sopra gli empi, tosto saranno ridutti al niente, sì che non vi resterà niun segnale ne di loro, ne della loro maluagità.
16. c. il Signore si ha acquistato questo paese per regnarui, hauẽdone scacciate le genti profane: onde non ne abbandonerà mai il gouerno: anzi ne distruggerà gli empi.
17. c. per lo tuo Spirito a pregarti: altri, conforti, e stabilisci.
18. o, di rinforzarsi.
v.1. Dauid parla ad alcuni che lo confortauano a fuggire d'innanzi a Saul: ilche nel tempo, e modo ch'essi intendeuano, sarebbe stato segno di mancamẽto di fede.
* c. tu, e'l tuo seguito, riducetevi su p li mõti, doue solete ripararui.
2. così rẽde ragione, pche la fuga in quel tempo non gli era gioueuole: c. perche i nimici gli erano addosso, e sapeuano tutti i suoi nascõdimenti, doue l'ucciderebbero: onde bisognaua ricorrere ad altro rimedio, c. a Dio. 3. c. poi che io non ho più alcun modo humano da mantenermi, che debbo io fare, se non confidarmi nel solo Dio? o. Certo i fondamẽti sono ruuinati: che ha fatto il giusto? c. ogni giustitia, che è il fondamento dello stato, è abbattuta: che ho io innocente fatto, per esser così perseguito? 4. c. nel cielo: Habac. 2,20. * significa l'atto di chi chiude a mezo gli occhi, per riguardar attentamente alcuna cosa. * c. esaminano i loro cuori. 5. c. con afflittioni, e gastighi paterni. 6. maniere di parlare figurate. * o, lacci. * così suol la Scrittura chiamare tutto cio che da Dio è assegnato a ciascuno per suo premio, o pena: parlar tolto dalle parti assegnate a ciascuno ne' conuiti. 7. c. l'huomo diritto: o, la dirittura. per approuarla, e mantenerla.

v.1. vedi Sal. 6. 1.
2. Is. 57,1.
5. c. di Dauid, e d'altri buoni, nostri nimici: vsando calonnie, bugie, & adulationi appresso Saul, per mantener la nostra potẽza, & autorità, in lor ruuina.
* c. non ci accade altro mezo, per far questo, che le nostre parole, lequali possiamo vsare a nostro senno, non essendo in cio sottoposti a niuno.
6. o, tendono lacci.
7. 2. Sam. 22, 31. Sal. 18,31. e 119,140. Prou. 30,5.
8. c. quei poueri afflitti, e bisognosi: v. 8.
9. c. vanno e vengono sicuramente, in ogni luogo, quãdo persone da niun bene sono in dignità, & autorità publica: nõ essendo puniti, ne raffrenati.
2. c. parrà che tu m'habbi dimenticato in perpetuo?
3. c. sarò tutto pensoso, e sospeso intra me stesso, prẽdendo hor' vn cõsiglio, hor' vn' altro.
4. c. della chiarezza, e luce del tuo volto benigno, onde io sia cõseruato in vita.
6. c. rendendomi il premio della mia innocẽza in questa causa, cõtro al mio nimico: altri, mi haurà fatto questo beneficio.

Digitized by Google

Salmo di Dauid, dato al preposto alla Musica.
Lo *stolto * ha detto nel suo cuore, Non
v'è alcun Dio: si sono corrotti, e renduti
abbomineuoli nelle loro opere: non v'è
niuno che faccia bene.
2 Il Signore ha riguardato dal cielo in su
i *figliuoli degli huomini, per vedere se
vi fosse alcuno che hauesse intelletto, che
cercasse Iddio.
3 *Ciascuno *s'è riuolto, tutti quanti so-
no diuenuti puzzolenti: non v'è niuno
che faccia bene, non pur vno.
4 Non hanno alcun' intendimento tutti
gli operari d'iniquità, che mangiano il
mio popolo, *come se* mangiassero del pa-
ne, e non inuocano il Signore?
5 *Ecco là, saranno spauentati di *grande*
spauento: percioche Iddio *è* con la gente
giusta.
6 * Fate voi onta al consiglio del pouero
afflitto, percioche il Signore *è* la sua
confidanza?
7 * Oh, venga pure da Sion la salute d'I-
srael! quando il Signore ritirerà di cat-
tiuità il suo popolo, Iacob festeggerà, I-
srael si rallegrerà.

SALMO XV.

Dauid descriue le qualità delle vere membra della Chiesa di Dio in questo mondo, che soli hanno da posseder l'heredità del regno celeste.

Salmo di Dauid.
O Signore, * chi dimorerà nel tuo ta-
bernacolo? chi habiterà nel monte tuo
santo?
2 *Colui che camina in integrità, & ado-
pera cio che è giusto, e parla il vero di
cuore.
3 *Colui che* non dice male con la sua lin-
gua, e non fa male alcuno al suo compa-
gno, e non * leua alcun vituperio contro
al suo prossimo.
4 *Appo cui è disprezzato chi dee essere
riprouato, e che honora quelli che temo-
no il Signore: *ilquale, se* ha giurato alcu-
na cosa, *benche sia* a *suo* danno, non però
la muta.
5 *Ilquale* non dà i suoi danari ad vsura, e
non prende presenti contra l'innocente.
Chi fa queste cose, non sarà giammai
*smosso.

SALMO XVI.

Dauid prega Iddio che lo guardi, non però fondato sopra alcuna sua dignità, ma in su la gratia del Signore, alquale s'attiene interamente per fede, e puro seruigio, sicome egli s'era comunicato a lui; 7 onde lo ringratia, e s'assicura per l'auuenire; proponendo sotto la figura della sua persona vn' eccellente profetia della risurrettion di Christo.

* Mictam di Dauid.
Guardami, o Dio: percioche io mi
confido in te.
2 *O anima mia,* tu hai detto al Signore, Tu
sei il Signore: *tu non hai da far del mio
bene.
3 Tutta la mia affettione è inuerso i santi
che sono in terra, & *inuerso* *i gloriosi.
4 I tormenti di coloro *che* corrono *dietro
ad* altri dij, saranno multiplicati: io non
farò le loro offerte da spandere, *che sono*
*di sangue. e *non mi recherò nelle lab-
bia i nomi loro.
5 Il Signore* è la portione della mia par-
te, & il mio *calice: tu, *Signore,* * mantie-
ni quello che mi è scaduto in sorte.
6 *La sorte mi è scaduta in *luoghi* dilette-
uoli: vna bella heredità mi è pur tocca-
ta.
7 Io benedirò il Signore, *ilquale mi con-
siglia: etiandio *le notti le mie reni mi am-
maestrano.
8 *Io mi ho sempre posto il Signore da-
uanti agli occhi: percioche egli *è* alla
mia destra, io non sarò giammai smos-
so.
9 Per cio si rallegra il mio cuore, e la mia
*lingua festeggia: anzi pure la mia car-
ne se ne starà in sicurtà.
10 *Percioche tu non lascerai * l'anima
mia nel sepolcro, *e* non permetterai che
il tuo Santo senta la corruttione della
fossa.
11 Tu mi mostrerai il sentiero della *vita:

v. 1. così nomina gli huomini carnali, non alluminati nel loro intelletto della vera e salutare conoscēza di Dio; ne corretti, & addirizzati nelle loro volontà al timor di Dio, che è la vera sapienza dell' huomo: anzi che cercano di spegnere quel poco lume naturale che resta in loro, che v'è vn Dio, giudice del mōdo, &c. per darsi sfrenatamente ad ogni vitio. * Sal. 10, 4. e 53, 2.
2. così chiama gli huomini nō rigenerati, ma che sono nello stato di peccato, e di corruttione naturale; e sono distinti da' figliuoli di Dio, ne' versetti seguenti.
3. Rom. 3, 10. * parlar tolto dal vino che dà la volta, e si guasta: e come Hos. 4, 18.
5. o, All'hora: c. al tempo da Dio determinato: come Sal. 2, 5. o, lui: c. in quello stato di dignità e potēza, nelqual sono, oppressando i buoni.
6. c. schernite voi la santa diliberation del pouero, di rimettere tutta la sua speranza in Dio?
7. c. faccia Iddio che da Ierusalem, luogo scelto per la stātia dell' Arca del Patto, per opera di me Dauid. e de' miei discendēti, che regneremo quiui, il santo popolo di Dio sia liberato dall'oppressione e tirānia di Saul, e de' suoi seguaci: e che al suo tēpo si manifesti in carne in Ierusalē il Messia promesso, figurato per me Dauid, per acquistar la salute eterna a tutti gli spirituali Israeliti. v. 1. c. chi sarà reputato esser veramente, e non sol di nome, membro della tua Chiesa in questo mondo, per habitar poi nel cielo in eterno? 2. Sal. 24, 4. Is. 33, 15. 3. vedi Eso. 23, 1. 4. c. ilquale non honora ne riuerisce, o per esser simile a loro. o per trarne profitto, quei che per le loro ree opere meritano d'esser condannati, biasimati, & abbominati. 5. c. dalla casa di Dio: v. 1.

v. 1. alcuni stimano sia vn termine di Musica, o nome di strumento, o di canzone: altri, perche la parola puo significare vna cosa d'oro fine, che significhi vna canzone eccellente.
2. vuol dire, Io non ti prego, fondato in su alcuna mia dignità, o merito, che ti possa indurre ad hauer cura di me; ma solo in su la tua bontà, nellaquale mi confido, e rimetto tutto.
3. così pare nomini i fedeli, figliuoli di Dio, iquali sono trasformati nell' imagine di Dio di gloria in gloria: così significa Dauid la sua comunione cō la Chiesa de' santi; della cui gloria, e dignità, vedi Eso. 19, 6. Deut. 4, 5.
4. c. abbomineuoli, e secondo la maniera pagana: percioche iddio haueua ordinato che l'offerte da spandere si facessero di vino: alcuni intendono qui sangue humano, secondo l'empietà d'alcuni popoli. * vedi Esod. 23, 13. 5. c. è ogni mio bene, ch'io tengo come mio proprio, senza riguardar' ad altro, contentandomi di lui: parlar tolto dalle parti assegnate a ciascuno ne' conuiti: vedi Gen. 43, 34. 1. Sam. 1, 4. * vedi Sal. 11, 6. * c. mi conserui la mia parte dell' eterna heredità, sì che è in saluo, essendo guardata per tua virtù: 2. Tim. 1, 12. 1. Piet. 1, 5. 6. Ebr. le cordicelle, con lequali si misurauano, e spartiuano le possessioni.
7. c. ispirandomi ad attenermi a lui solo, come a tutto 'l mio bene. * c. etiandio mentre io dormo, Iddio, per l'operatione interna del suo Spirito, genera in me tali pensieri, & affetti, significati per reni, ch'io ne sono ammaestrato, & addirizzato nella via della salute: fa mention delle notti, per mostrar la virtù segreta, e sopranaturale dello Spirito santo, senza mezi esterni, e sensa discorso naturale: ouero anche, perche all'hora il diauolo suol dare, molte graui tentationi agli huomini. 8. Fat. 2, 25. queste parole sono riferite a Christo, secondo la mente dello Spirito santo, che le ha dettate a Dauid, nō tanto per lui, come per Christo, per lui figurato come hanno esposto gli Apostoli. 9. Ebr. gloria: come Gen. 49, 6. 10. Fat 2, 31. e 13, 35. questo è riferito alla risurrettion di Christo: perche Dauid, retto dallo Spirito santo, per significare la conseruatione sua in questa vita da' pericoli, ha vsate tali parole, che propriamente non possono appartenere ad altri che a Christo, alquale espressamente ha riguardato: e questo essere stato il principale intendimento dello Spirito santo, appare dalle spositioni degli Apostoli, guidati per lo medesimo Spirito: onde impropriamente, e sol per figura, Dauid dice di se queste cose. * c. me, la mia persona. 11. c. beata, e sempiterna: questo appartiene a Dauid, & a Christo.

sacietà

* Sal.17,15.c. il vederti in questa vita, per fede, padre benigno e propitio; e nell' altra per chiaro aspetto, è la somma felicità dell' huomo: e tu solo hai in mano ogni vero & eterno diletto, per comunicarlo a cui ti piace. Queste parole, intese di Christo, significano la gloria, e beatitudine, che ha ottenuta dopo esser salito al cielo, e seduto alla destra del Padre.

v.1. c.la dichiaratione e difesa della mia innocenza oppressata da' miei nimici.

* c.senza menzogna, od hipocresia, come se mi vantassi falsamête d'innocenza.

2. c.dà sentenza intorno al mio diritto, secondo che tu stesso lo conosci: fallo apparire, e difendilo.

3. c. di segreto, ricercando tutti i miei più intimi affetti, e pensieri, all'hora che più si manifesta qual sia l'animo dell' huomo, essendo tutto raccolto in se stesso, e nô havendovi luogo l'hipocresia.

* parlar tolto da' metalli.

* c.di fraude v.1. o d'iniquità nella mia causa presente.

satietà d'ogni gioia è *col tuo volto: ogni diletto è nella tua destra in sempiterno.

SALMO XVII.

David prega Iddio, che, secondo la sua innocenza, ben conosciuta da lui, lo guardi, e difenda da suoi nimici; 10 iquali, da Dio prosperati largamente in questo mondo, vsavano tirannia e crudeltà contro agl' innocenti: 15 e si consola, e rassicura nella speranza della vita eterna.

ORatione di Dauid.
O Signore, ascolta *la giustitia, attêdi al mio grido, porgi l'orecchio alla mia oratione, *che io ti fo* * senza labbia frodolenti.
2 *Proceda la mia ragione dalla tua presenza: gli occhi tuoi veggano la dirittura.
3 Tu hai prouato il mio cuore, tu l'hai visitato *di notte, tu *m'hai messo al cimêto, e non hai trouato *nulla: la mia bocca non trapassa quel ch'io penso.
4 Quãto è all' opere degli huomini, *per le parole delle tue labbia, io mi son guardato dalle vie *de' ladroni.
5 Mantieni i miei passi ne' tuoi sentieri, accioche i miei piedi non vacillino.
6 Io t'inuoco, o Dio: percioche tu mi esaudisci: inchina a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.
7 Dimostra marauigliose le tue benignità, o tu, che salui quelli che si confidano *in te: gli salui, dico,* * con la tua destra, da quei che si leuano *contro a loro.*
8 Guardami come la pupilla dell' occhio, e nascondimi sotto l'ombra delle tue ale:
9 Per cagione degli empi, che mi disertano; *e* de' miei mortali nimici, *che* mi circondano.
10 Essi * si serrano addosso il loro grasso, parlano alteramente con la loro bocca.
11 Hora c'intorniano i nostri passi, *sono intenti ad atterrarci.
12 Somigliano vn leone, che appetisce di lacerare; & vn leoncello, che dimora in nascondimenti.
13 Leuati su, Signore, va loro incontro ad affrontargli: abbattigli: riscuoti l'anima mia dall' empio *con* la tua spada.
14 *Riscuotila* dagli huomini, Signore, *con* la tua mano: dagli huomini, *dico,* * del mondo, la cui *parte è in *questa* vita; & il cui ventre tu empi con le tue *prouisioni; *sì che* i *loro* figliuoli *ne* sono satiati, e lasciano il loro rimanente a i loro piccioli fanciulli.
15 *Io in giustitia vedrò la tua faccia: io sarò satiato *della tua sembianza, quando io mi risueglierò.

SALMO XVIII.

Dauid ringratia il Signore de' suoi beneficij, 5 descriuendo i grauissimi pericoli, doue s'era ritrouato, 7 e come, pregando il Signore, 8 egli l'haueua liberato d'vna maniera miracolosa, 21 retribuendogli secondo la giustitia della sua causa, & innocenza della sua vita: 29 poi mostra come l'haueua fatto vincitore, & esaltato sopra tutti i suoi nimici, 44 fin' a farlo rè, figura di Christo, 47 onde gliene rende lodi, e gratie.

SAlmo di Dauid, seruidor del Signore, *ilquale pronuntiò le parole di questo cantico al Signore, al giorno che il Signore l'hebbe riscosso dalla mano di tutti i suoi nimici, e dalla mano di Saul: *dato* al preposto *alla Musica.*
2 Disse adunque, O Signore, *che sei* la mia forza, io ti amerò affettuosamente.
3 Il Signore è la mia rocca, e la mia fortezza, & il mio liberatore: *egli* è il mio Dio, la mia rupe; io spererò in lui: *egli* è il mio scudo, & il corno della mia salute, & il mio alto ricetto.
4 Io inuocherò il Signore, ilquale ei si côuien lodare, e sarò saluato da' miei nimici.
5 *Doglie mortali mi haueuano circondato, e torrenti di scellerati mi haueuano spauentato.
6 I legami del sepolcro mi haueuano intorniato; i lacci della morte mi haueuano incontrato.
7 Mentre io era *così* distretto, io inuocai il Signore, e gridai all'Iddio mio; & egli vdì la mia voce dal suo tempio, & il mio grido gli venne dauanti, & agli orecchi.
8 All'hora la terra fu scrollata, e tremò; & i fondamenti de' monti furono commossi, & iscrollati: percioche egli era acceso nell' ira.
9 Fumo gli saliua per le nari, e fuoco consumante per la bocca; *e* da lui procedeuano brace accese.
10 Et egli abbassò i cieli, e discese, e *v'era* vna caligine sotto i suoi piedi.
11 E caualcaua sopra Cherubini, e volaua, & era portato a volo in su l'ale del vento.
12 Egli haueua poste le tenebre per suo nascondimento; *egli haueua* d'intorno a se il suo padiglione, *cioè*, oscurità d'acque, *e* nubi dell' aria.
13 Le sue nubi si dileguarono per lo splêdore *ch'egli haueua* dauanti a se; *e cadde* gragnuola, e brace accese.
14 Et il Signore tonò nel cielo, e l'Altissi-

* c.de' tuoi beni temporali, che tu hai, per dir così, in certe conserue, per distribuirgli a cui ti piace, etiandio a' tristi.

15. c.io, studiandomi a giustitia, e santità, sentirò gli effetti del tuo fauor paterno; e per fede ti riguarderò come mio padre benigno in questa vita, fin che, dopo essermi risuegliato nell' vltima risurrettione, io ti côtempli a faccia a faccia, 1.Cor. 13,12. e ti vegga come tu sei, e sia ripieno della tua gloria, essendo simile a te, 1.Gio.3,2.

* c. del tuo chiaro aspetto, essendo anche trasformato nella medesima sembianza in perfetta gloria.

v.1. vedi questo istesso Salmo, 2.Sam.22.

5. o, Funi, o legami di morte.

4. c. per cagion della tua Legge. *c. quali sono i miei nimici: non gli ho voluti imitare, ne inuerso loro stessi, ne inuerso altri. 7. o, *liberandogli* da quei che si leuano contro alla tua destra: c. da' tuoi nimici, che sono anche i loro. 10. c. il loro grasso è tanto che è tutto sodo, e serrato: parlar figurato, per significar la lor grande prosperità, laquale vsano male: come Iob 15,27. Sal.73,7.

11. Ebr. hanno gli occhi fisi. 14. o, del secolo: c. che sono tutti dati alle cose mondane, e temporali, senza aspirar' al regno celeste: altri spongono così queste parole, Che sono già viuuti lungamente in questo mondo in gran felicità. * c. quello ch'essi stimano il loro sommo bene, e beatitudine: e che tu dai loro per lor parte delle tue benedittioni.

mo mandò fuori la sua voce, *con* gra-
gniuola, e brace accese.
15 Et auuentò le sue saette, e disperse co-
loro: egli lanciò folgori, e gli fracas-
sò.
16 E per lo tuo sgridare, o Signore, *e* per
lo soffiamento, e spirar delle tue nari, le
correnti dell' acque appareuero, & i fon-
damenti del mondo furono scoperti.
17 Egli da alto distese *la mano*, *e* mi pre-
se, e mi trasse fuori di grandi acque.
18 Egli mi riscosse dal mio potente nimi-
co, e da quei che m'odiauano; perche era-
no più forti di me.
19 Essi mi haueuano incontrato al gior-
no della mia calamità: ma il Signore mi
fu per sostegno.
20 E mi trasse fuori in luogo largo: egli
mi liberò, percioche egli si compiace in
me.
21 Il Signore mi ha fatta retributione se-
condo la mia giustitia: egli mi ha rendu-
to secondo la purità delle mie mani.
22 Percioche io ho osseruate le vie del Si-
gnore, e no mi sono portato empiamen-
te, ritraendomi dall' Iddio mio.
23 Anzi ho tenute dauanti agli occhi tut-
te le sue leggi, e non ho rimossi da me i
suoi statuti.
24 E sono stato intiero inuerso lui, e mi
son guardato dalla mia iniquità.
25 Così il Signore mi ha fatta retribu-
tione secondo la mia giustitia, *e* secondo
la purità delle mie mani nel suo cospet-
to.
26 Tu ti mostri pietoso inuerso'l pio, &
intiero inuerso l'huomo intiero.
27 Tu ti mostri puro col puro, e procedi
ritrosamente col peruerso.
28 Tu certamente salui la gente afflitta, &
abbassi gli occhi altieri.
29 Certo tu fai risplendere la mia lampa-
na: il Signore Iddio mio allumina le mie
tenebre.
30 Certo per la tua virtù io rompo tutta
vna schiera; e per la virtù dell' Iddio mio
salgo sopra'l muro.
31 La via di Dio è intiera: la parola del
Signore è purgata col fuoco: egli è lo
scudo di tutti coloro che sperano in
lui.
32 Percioche, chi è Dio, fuor che il Si-
gnore? e chi è Rocca, fuor che l'Iddio
nostro?
33 Iddio è quel che mi cinge di prodez-
za, e m'appiana la via.
34 Egli rende i miei piedi simili a quelli
delle cerue, e mi fa star diritto in su i
miei alti luoghi.
35 Egli ammaestra le mie mani alla bat-
taglia; tal che con le mie braccia vn' ar-
co di rame è spezzato.
36 Tu mi hai anchora dato lo scudo del-
la tua saluezza, e la tua destra mi ha so-
stenuto, e la tua benignità mi ha accre-
sciuto.
37 Tu hai allargati i miei passi sotto di
me, e le mie calcagna non sono vacilla-
te.
38 Io ho perseguitati i miei nimici, e gli
ho giunti, e non me ne sono tornato *in-
dietro*, fin che non gli hauessi distrutti.
39 Io gli ho trafitti, e non sono potuti
risurgere: mi sono caduti sotto i pie-
di.
40 Percioche tu mi hai cinto di prodez-
za per la guerra, & hai abbattuti sotto
di me quei che si leuauano contro a
me.
41 E mi hai porto il collo de' miei ne-
mici, e di quei che m'odiauano; & io
gli ho sterminati.
42 Essi gridarono, ma non *vi fu* chi *gli* sal-
uasse: *gridarono* al Signore, ma egli non
rispose loro.
43 Et io gli ho stritolati, *e ridutti* come
poluere esposta al vento; *e* gli ho *spaz- 43. o, schiac-
zati via come il fango delle strade. ciati.
44 Tu mi hai scampato dalle brighe del
popolo, tu mi hai costituito capo delle
genti: il popolo, *ch'* io non conosceua, mi
è stato suggetto.
45 Tosto che odono con gli orecchi,
m'vbbidiscono: gli stranieri mendace-
mente si sono arrenduti a me.
46 Gli stranieri sono diuenuti fiacchi, &
hanno tremato di paura fin dentro i lo-
ro ricetti chiusi.
47 Viua il Signore, e benedetta *sia* la mia
rocca, e sia esaltato l'Iddio * della mia 47. c. che è au-
saluezza. tore e cagione della mia salu-te temporale & eterna.
48 Iddio *è quel* che mi dà *modo di far* mie
vendette, e *che* mi sottomette i popo-
li.
49 *Egli è quel* che mi scampa da' miei ni-
mici: tu mi sollieui etiandio d'infra quei
che si leuano contro a me, *e* mi riscuoti
dagli huomini violenti.
50 Per cio, o Signore, io ti celebrerò fra
le genti, e canterò salmi al tuo Nome.
51 *Egli è quel* che salua magnificamente
il suo rè; & vsa benignità inuerso Dauid
suo Vnto, & inuerso la sua progenie in
eterno.

SALMO XIX.

*Dauid dimostra come per le creature s'ha qual-
che conoscenza di Dio: 8 ma che per la
dottrina celeste si peruiene alla conoscenza
compita, e salutare: 12 e, secondo che era
da Dio in essa stato illuminato, 13 lo pre-
ga che lo purghi de' suoi peccati, e lo santifi-
chi a se.*

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla
Musica*.
2 I cieli raccontano la gloria di Dio, e *la 2. vedi Gen. 1, 6.
distesa annuntia l'opera delle sue ma-
ni.
3 Giorno per giorno *quella distesa* *sgorga 3. c. presta larga materia di lodare, e celebrare Iddio, a guisa di fonte viua, e copiosa.
parole: e notte per notte *dichiara scien- * c. ammaestra gli huomini nella conoscẽza della deità, & eterna potenza del Creatore.
za.
4 *I cieli* non *hanno* fauella, ne parole, *e* la
lor

5. Ebr. linea, o regolo: alcuni spógono Scrittura: vedi Rom. 10,18.
* c. si palesa e manifesta.
* c. quello che è significato gli cieli, e dimostrato, come se parlassero, intorno alla potenza, sapienza &c. del Creatore.
8. per Legge, testimonianza, comandamenti, &c. intende in generale tutta la dottrina celeste, manifestata al popolo d'Israel, nellaquale era còpreso tutto'l patto di Dio col popolo, fondato in su'l Messia promesso.
* c. contiene in se tutto cio che è necessario di sapere a salute: onde ne' veri fedeli, che accettano quella dottrina celeste con fede, & vbbidienza, nasce vna vita, vna gioia, vna luce, vna sapiéza spirituale, e diuina.
10. c. la regola del suo timore, e di tutta la vera religione, laquale è contenuta nella sua parola.
* c. quella regola è certa, & inuariabile in perpetuo: & anche pduce frutto di gloria e di vita eterna in quei che l'osseruano.
11. Sal. 119,72.
* Prou. 8,11.
* Sal. 119,103.
12. c. retributione e premio,

lor voce non s'ode.
5 Ma * la loro regolata fabbrica * esce
fuori per tutta la terra, e le loro * parole
vanno infin' all' estremità del mondo: *Id-*
dio ha posto in essi vn tabernacolo al so-
le.
6 Et egli esce fuori, come vno sposo dalla
sua camera di nozze; *e* gioisce come vn'
huomo prode, *che è* per correr l'arrin-
go.
7 La sua vscita è da vna estremità de' cie-
li; e, girando, arriua infin' all' *altra* estre
mità di essi; e niente è nascosto dal suo
caldo.
8 *La Legge del Signore è *perfetta, e ri-
stora l'anima: la testimonianza del Si-
gnore è verace, e rende sauio il semplice.
9 Gli statuti del Signore *sono* diritti, e ral-
legrano il cuore: i comandamenti del
Signore *sono* puri, & alluminano gli oc-
chi.
10 *Il timor del Signore è puro, e *dimo-
ra in eterno: le leggi del Signore *sono* ve-
rità, e tutte quante sono giuste.
11 *Sono* *più desiderabili che oro, anzi più
che gran quantità d'oro finissimo: e * più
dolci che mele, anzi che quello che stilla
da i faui.
12 Il tuo seruidore è etiandio auuisato
per essi: *ei v'è* grande *mercede in osser-
uargli.
13 Chi conosce i *suoi* errori? purgami di
quelli che *mi* sono occulti.
14 Guarda etiandio il tuo seruidore da
peccati commessi * per superbia, *e fa*
che non *signoreggino in me: *all'ho-
ra sarò intiero, e purgato di gran misfat-
to.
15 Sienti a grado le parole della mia boc-
ca, e quello che il mio cuore medita nel
tuo cospetto; o Signore, mia * Rocca, e
mio Redentore.

SALMO XX.

La Chiesa fa oratione per lo rè David, andan-
do alla guerra; 6 e s'assicura della vittoria,
e del trionfo, per la virtù di Dio, 8 nella-
quale si confida: 10 e prega Iddio per l'au-
uenire.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla*
Musica.
2 Il Signore ti risponda al giorno che sa-
rai distretto: * leuiti ad alto * il Nome
dell' Iddio di Iacob.
3 Manditi soccorso dal Santuario, e so-
stengati da Sion.
4 Ricordisi di tutte le tue offerte, e *riduca in cenere i tuoi holocausti. Sela.
5 Diati *cio che è* secondo il cuor tuo, & a-
dempia ogni tuo consiglio.
6 Noi sclameremo d'allegrezza per lo
saluamento che *tu hauerai fatto, & alze-
remo bandiere nel Nome dell' Iddio no-
stro: il Signore adempia tutte le tue do-
mande.
7 *Hora conosco che'l Signore ha salua-
to il suo Vnto; ei gli risponderà da' cie-
li * della sua Santità: la saluatione della
sua destra *è* con grande forza.
8 *Gli vni *si fidano* in carri, e gli altri in
caualli; ma noi * ricorderemo il Nome
del Signore Iddio nostro.
9 Quelli sono dichinati, e caduti: ma noi
ci siamo *leuati su, e dirizzati.
10 Salua, Signore: * rispondaci il Rè al
giorno che noi grideremo.

SALMO XXI.

David, in sua persona, e di tutta la Chiesa, ren-
de gratie al Signore del felice stato del suo
regno, figura dell' eterno di Christo: 9 e
predice la ruuina di tutti i suoi nimici.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla*
Musica.
2 Signore, il rè si rallegrerà nella tua for-
za: e quanto festeggerà egli grandemen-
te della tua saluatione!
3 Tu gli hai dato quel che il suo cuore
ha disiderato, e non *gli* hai rifiutato quel
ch'egli ha chiesto con le sue labbia. Se-
la.
4 Anzi gli sei venuto incontro con bene-
ditioni di beni, e gli hai posta in su'l ca-
po vna corona d'oro finissimo.
5 Egli ti haueua chiesta vita, e tu gli hai
dato * lunghezza di giorni in eterno.
6 La sua gloria è grande per la tua saluatione; tu hai messo sopra lui maestà, e
magnificenza.
7 Percioche tu l'hai *posto *in* benedittio-
ni in eterno: tu l'hai rallegrato di letitia
*col tuo volto.
8 Conciò sia cosa che il rè si confidi nel
Signore, e nella benignità dell' Altissi-
mo, egli non sarà *giammai* smosso.
9 La *tua mano trouerà tutti i tuoi ni-
mici: la tua destra trouerà quelli che t'o-
diano.
10 Tu gli renderai * simili ad vn forno
ardente al tempo della tua ira: il Signore
gli tranghiottirà nel suo cruccio, & il

4. c. gli gradisca: come quádo, mandando il fuoco dal cielo, daua segno d'approuar' i sacrificij: vedi Leu. 9,24. altri, habbia per grassi: perche le bestie che s'offeriuano, per esser accettate dal Signore, doueuano esser buone, e scelte.
6. c. o rè David: hauendoci per la tua vittoria liberati da' nostri nimici.
7. parole d'vn ciascun fedele, e di tutta la Chiesa insieme, assicurádosi per fede dell' adempimento delle sue preghiere.
* c. habitatione della sua sáta maestà.
8. c. gl'infedeli, o i nostri nimici.
* c. per inuocarlo, e per cófidarci in lui solo.
9. c. essendo già da loro stati presso che abbattuti, & oppressati.
10. c. fa che il nostro rè, che tu ci hai dato per figura del gran Rè della Chiesa, e come suo vicario, ci possa liberare, e saluare ogni volta che noi domanderemo aiuto.
5. questo puo esser riferito alla vita eterna, dellaquale Iddio haueua data certezza nell' animo di Dauid, per fede. ouero anche alla continuatione del regno ne' suoi discendenti fin' a Christo, ilquale doueua prender quel regno, e farlo spirituale & eterno: onde il regno di Dauid puo esser detto eterno, essendo Christo della progenie di Dauid secondo la carne. 7. c. tu l'hai così largamente benedetto, che tu l'hai posto come per vn' esempio singolare di tutte le tue benedittioni: se questo si riferisce a Christo, vuol dire che è stato da Dio costituito per esser come il tesoro di tutte le benedittioni della Chiesa: Efes. 1, 3. * vedi Sal. 16,11. 9. c. di te, Signore. 10. c. consumandogli, e diuampandogli, come stoppia, o legna in vna fornace.

promesso e dato per pura gratia da Dio a' suoi, secódo le loro opere sante, frutti della loro adottatione, e rigeneratione: mediante laquale, fatti figliuoli di Dio in Christo, Iddio accetta, gradisce, e premia le loro opere, béche imperfette: altriméti si richiederebbe perfetta vbbidiéza per ottener la vita promessa per la Legge, Gal. 3,12. e quella perfettione non si troua in niuno: come testifica poi Dauid. 14. c. per diliberata malitia, per ribellione. * vedi Rom. 6,12. 14. * c. quando tu m'haurai purgato de' miei peccati, etiandio occulti; e m'haurai santificato col tuo Spirito. 15. vedi Deut. 32,4.
2. c. ritirandoti da tutti i pericoli, per metterti in saluo. * c. Iddio, come egli è conosciuto, e manifestato, & inuocato per lo suo nome in Israel.

fuoco gli consumerà.
11 Tu farai perire il frutto loro d'in su
la terra, e la loro progenie d'infra i fi-
gliuoli degli huomini.
12 Percioche hanno machinato del male
contra te,& hanno diuisate dell' impre-
se, *dellequali però* non potranno *venir' a
capo.*
13 Percioche tu * gli metterai in volta,
tu tirerai al diritto con le tue corde con-
tra la lor faccia.
14 *Innalzati, Signore, con la tua forza:
noi canteremo, e salmeggeremo la tua
potenza.

SALMO XXII.

*David, preso argomento dalle sue graui persecu-
tioni, e tormenti, per ispiratione profetica è so-
spinto a discriuere le acerbissime sofferenze di
Christo per la salute della Chiesa: 23 insie-
me, come da esse esaltato in gloria dal Pa-
dre, la Chiesa, raccolta di tutto'l mondo, ne
riceuerebbe vita e salute eterna; & Iddio
sarebbe glorificato e seruito.*

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla
Musica,* sopra * Aielet hassahar.
2 *Dio mio, Dio mio, perche mi hai la-
sciato? *perche stai* lõtano dalla mia salute,
e dalle parole del mio ruggire?
3 O Dio mio, io grido di giorno, e tu nõ
rispondi: di notte anchora, e non ho posa
alcuna.
4 E pur tu *sei* il Santo, *che dimori *sempre
l'istesso; il suggetto del*le laudi d'Israel.
5 I nostri padri si sono confidati in te: si
sono, *dico*, confidati *in te*, e tu gli hai libe-
rati.
6 Gridarono a te, e furono liberati: in te
si confidarono, e non furono confusi.
7 Ma io *sono* vn verme, e non vn' huomo:
io sono il vituperio degli huomini, e'l di-
sprezzato della gente.
8 Chiunque mi vede * si beffa di me, *mi*
fa il muso, *e* scuote il capo:
9 *Dicendo*, * Egli si rimette nel Signore:
dunque lo liberi: riscuotalo, poi che si
compiace in lui.
10 Tu *sei* pure *quel* che m'hai tratto fuor
del ventre: *tu sei quel* che m'hai fatta ha-
uer fidãza *da che anchora io era* alle mam-
melle di mia madre.
11 *Io fui rimesso in te dalla matrice: tu
sei il mio Dio dal ventre di mia ma-
dre.
12 Non allontanarti da me: percioche
l'angoscia *è* vicina, *e* non *v'è* niun' aiuta-
tore.
13 * Grandi tori m'hanno circondato,
possenti *tori* * di Basan m'hanno intor-
niato.
14 Aprono la lor gola contra me, *come* vn
leone rapace, e ruggente.
15 Io mi scolo come acqua, e tutte le mie
ossa si spiccano l'vn dall' altro: il mio
cuore è simile a cera, *e* si strugge nel me-
zo delle mie interiora.

13. Ebr. gli metterai a spalle: c. farai loro dar le spalle, gli metterai in fuga: altri, gli metterai a berzaglio.
14. c. appari, e mostrati eccelso, e glorioso.

v. 1. queste parole significano la cerua dell' alba, o, mattutina: alcuni stimano fosse qualche canzone vulgare, pia però, e sanza, secondo il cui canto si douesse cãtar' anche questo Salmo: altri giudicano altrimẽti, e non se ne puo hauer certezza.
2. Matt. 27, 46. Mar. 15, 34.
4. c. che non muti giammai natura: onde è cõueniẽte che, come tu hai esauditi i nostri padri, così esaudischi me.
8. Matt. 27, 39.
9. Matt. 27, 43.
11. c. tu solo m'hai dalla mia prima origine retto, e guardato.
13. c. possenti e felli nimici.
*così dice, perche il paese di Basan, abbondãte in paschi, produceua bestiami grassi, forti, e corpulenti.

16 Il mio vigore è asciutto come vn te-
sto, e la mia lingua è attaccata * alla mia
gola; * tu mi stantij nella poluere della
morte.
17 Percioche cani m'hanno circondato;
vna raunãza d'huomini malfattori m'ha
intorniato: essi m'hanno *forate le mani,
& i piedi.
18 Io posso contare tutte le mie ossa: essi
mi riguardano, *e* mi considerano.
19 * Si spartiscono fra loro i miei vesti-
menti, e tirano la sorte in su la mia ro-
ba.
20 Tu dunque, Signore, non allontanarti:
tu, che sei la mia forza, affrettati di soc-
correrm.
21 Riscuoti l'anima mia dalla spada, *e*
*l'vnica mia di man del cane.
22 Saluami dalla bocca del leone, & esau-
discimi, *liberandomi* dalle corna de' lio-
corni.
23 * Io racconterò il tuo Nome a i miei
fratelli; io ti loderò in mezo della rau-
nanza.
24 *Voi*, che temete il Signore, lodatelo:
glorificatelo *voi*, tutta la progenie di Ia-
cob; e *voi*, tutta la generatione d'Israel,
habbiate timor di lui.
25 Percioche egli non ha sprezzata, ne
sdegnata l'afflittione dell' afflitto; e non
ha nascosta la sua faccia da lui: anzi, quã-
do *ha gridato a lui, l'ha esaudito.
26 * *Il soggetto del*le mie laudi in grande
raunanza, *mi è dato* da te: io adempierò i
miei voti in presenza di quelli che ti te-
mono.
27 *I mansueti mangeranno, e saranno sa-
tiati: quelli che cercano il Signore, lo lo-
derãno: il *vostro cuore viuerà in eterno.
28 *Tutte l'estremità della terra * ne ha-
uranno memoria, e si conuertiranno al
Signore; e tutte le nationi delle genti a-
doreranno nel suo cospetto.
29 Percioche al Signore *appartiene* il re-
gnare: & *egli è quel* che signoreggia so-
pra le genti.
30 Tutti i *grassi della terra mangeran-
no, & adoreranno: *parimente* *tutti quelli
*che scendono nella poluere, e che non
possono mantenersi in vita, s'inchine-
ranno nel suo cospetto.
31 La progenie *loro* seruirà al Signore, *e*
*sarà annouerata fra i suoi per *ogni* età.
32 Essi verranno, & annuntieranno la sua
*giustitia; *annuntieranno, dico*, alla gente

16. o, al mio palato.
* c. tu m'hai ridotto a tal termine, che non posso scãpare d'esser messo nel sepolcro.
17. Matt. 27, 35. Mar. 15, 24. Luc. 23, 33. Gio. 19, 18.
19. Matt. 27, 35. Mar. 15, 24. Luc. 23, 34. Gio. 19, 23.
21. c. la mia pouera anima, che è tutta sola, abbandonata d'ogni soccorso: come Sal. 35, 17. e così Sal. 25. 16.
23. Ebr. 2, 12.
25. vedi Ebr. 5, 7.
26. o, Di te saranno le mie laudi in grande &c.
27. titolo de' veri fedeli, i quali saranno da Christo morto, e risuscitato, cibati del suo corpo e del suo sangue, a vita, e gioia eterna; & insieme con lui haurãno pienezza d'ogni benedittione.
* c. di voi poueri mansueti.
28. profetia della vocation de' Gentili.
* c. per la predication dell' Euãgelio la notitia delle sofferenze, e della gloria di Christo, sarà data, e osseruata a tutte sorti di genti.
30. così sono significati i ricchi, & i grandi del mondo, eletti da Dio, i quali egli chiama tutti alla partecipatione de' beni spirituali, e del sacrificio di Christo. * questo si dee intendere nõ di tutti gli huomini vno per vno, ma di tutta la moltitudine degli eletti, raccolta da tutto'l mõdo indifferẽtemente. * c. che sono di stato e conditione miserabile, onde pare che adhora adhora habbiano da morire: sotto queste due spetie di persone, di poueri e di ricchi, comprẽde tutte le diuerse qualità degli huomini, allequali Iddio nõ ha niũ riguardo nella comunication della sua gratia. 31. o, sarà accõtata al Signore per generatione: c. sarà messa nel numero de' popoli, e delle nationi consecrate a Dio. 32. sotto questa parola intende tutti i beneficij comunicati alla Chiesa per gratia di Dio, in virtù della giustitia di Christo, secondo le sue promesse.

che

che sarà nata, cio ch'egli haurà operato.

SALMO XXIII.

David, nella sua persona, dichiara lo stato felicissimo d'vn figliuol di Dio, così per li beni temporali, come per li spirituali, sotto la condutta di Dio.

SAlmo di Dauid.
Il Signore è il mio pastore: nulla mi
manchera.
2 Egli mi fa giacere in paschi herbosi, e
mi guida lungo l'acque chete.
3 Egli * mi ristora l'anima: egli mi conduce
per li sentieri della giustitia per amor
del suo Nome.
4 Auuenga che * io caminassi nella valle
dell'ombra della morte, io non temerei
mal' *alcuno*: percioche tu *sei* meco: la tua
bacchetta, e la tua verga, esse mi consolano.
5 Tu apparecchi dauanti a me la mensa,
al cospetto de' miei nemici: tu mi * vngi
il capo con olio: la mia coppa è colma.
6 Beni, e benignità mi accompagneranno
pure tutti i giorni della mia vita: & io
habiterò * nella casa del Signore vn lungo
tempo.

SALMO XXIIII.

David dichiara come, benche Iddio sia creatore, e signore di tutto'l mondo, 3 nondimeno ha vn regno spetiale sopra il suo popolo, e Chiesa, composta di veri fedeli, e santi: 7 iquali sotto figura del Tempio di Ierusalem, esorta di riceuere degnamente il Messia, che si manifesterebbe in carne per regnar nella sua Chiesa.

SAlmo di Dauid.
* Al Signore *appartiene* la terra, e quello
che in essa si contiene: il mondo, e quelli
che habitano in esso.
2 * Percioche egli l'ha fondata * sopra i
mari, e l'ha fermata sopra i fiumi.
3 * Chi salirà al * monte del Signore? e
chi starà nel luogo suo santo?
4 *L'huomo* innocente di mani, e puro di
cuore; ilquale * non ha l'animo intento
a vanità, e non giura con fraude.
5 Egli riceuerà benedittione dal Signore,
e * giustitia dall' Iddio della sua salute.
6 Tale è la generatione di quei che lo ricercano:
tali sono quei di * Iacob, che cercano
la tua faccia, o *Dio*. Sela.

3. o, riconduce l'anima mia: c. quando ella si disuia, e smarrisce: a guisa di buon pastore.
4. c. fossi in pericoli di morte presente.
5. secondo l'vsanza degli antichi, che s'vngeuano per ornamento: per queste maniere di parlare significa vna intiera felicità, corporale e spirituale.
6. c. nella sua Chiesa in questo mondo, e con essa nel regno de' cieli in eterno.
v. 1. Eso. 19, 5. Deu. 10, 14. Iob 41, 2. Sal. 50, 12. 1. Cor. 10, 26, 28.
2. c. perche egli solo è il creatore dell' Vniuerso.
* Sal. 136, 6. 2. Piet. 3, 5. hor così dice hauendo riguardo a cio che appare: perche la superficie della terra è più alta che la superficie dell' acque: onde pare che la terra sia posata sopra l'acque: altri, presso a' mari.
3. Sal. 15, 1. Isa. 33, 14. 15.
* così nomina la Chiesa, raccolta in questo mondo, che facena all' hora capo al monte di Sion, o di Moria, oue era l'Arca: & anche il regno de' cieli.
4. o, non vsa l'anima sua a menzogna: c. non giura sopra l'anima sua vna cosa falsa.
5. puo significare tutti i beneficij da Dio di gratia comunicati alla sua Chiesa, secondo la sua lealtà nelle sue promesse: ouero anche il frutto, e'l premio della giustitia e santità de' fedeli, in questa vita, e nell' altra.
6. c. il vero Israel, non secondo la carne, ma secondo lo Spirito: Rom. 2, 29. e 4, 16. e 9, 6. Gal. 6, 16. potrebbesi anche tradurre, e quei che cercano la tua faccia *in* Iacob: c. nella comunanza della vera Chiesa: ouero, che cercano la tua faccia, o Iacob: c. che s'aggiungono con fede, e con professione esterna alla vera Chiesa: ouero, o *Dio* di Iacob.

7 * O porte, alzate i vostri capi: e voi porte
* eterne, alzateui; & il Rè di gloria
entrerà.
8 Chi è questo Rè di gloria? *Egli* è il Signore
forte, e possente; il Signore poderoso
in battaglia.
9 O porte, alzate i vostri capi; alzate *gli, dico*, *voi* porte eterne; & il Rè di gloria
entrerà.
10 Chi è questo Rè di gloria? *Egli* è il Signore
degli eserciti: esso è il Rè di gloria.
Sela.

SALMO XXV.

David, oppressato da' suoi nimici, riconosce i suoi peccati dauanti a Dio, e ne chiede mercè; pregandolo che per l'auuenire lo guidi nell' vbbidienza della sua Legge, secondo che è vso di fare inuerso tutti i fedeli: 15 poi lo prega lo liberi da' suoi nimici, secondo la sua fede, & innocenza: 22 e salui tutta la sua Chiesa.

S*Almo* di Dauid.
O Signore, io leuo l'anima mia a te.
2 Dio mio, io mi confido in te; *fa che* non
sia confuso, *e* che i miei nimici non facciano
festa di me.
3 Niuno pure di quelli che sperano in
te, non sarà confuso: sieno confusi quelli
che * senza cagione si portano dislealmente.
4 Signore, fammi conoscere le tue vie; insegnami
i tuoi sentieri.
5 Inuiami nella tua verità, & ammaestrami:
percioche tu *sei* l'Iddio della mia salute:
io spero in te tutto dì.
6 Ricordati, Signore, delle tue compassioni,
e delle tue benignità: percioche esse
sono ab eterno.
7 Non ridurti a memoria i peccati della
mia giouanezza, ne i miei misfatti: *anzi*,
secondo la tua benignità, o Signore, e
per amor della tua bontà, ricordati di
me.
8 Il Signore *è* buono, e diritto: per cio insegnerà
egli la via a i peccatori.
9 Egli inuierà i mansueti nella dirittura,
& insegnerà la sua via agli humili.
10 Tutte * le vie del Signore *sono* benignità,
e verità, inuerso quelli che guardano
il suo patto, e le sue testimonianze.
11 O Signore, per amor del tuo Nome, * tu
mi perdonerai pure la mia iniquità: percioche
* ella *è* grande.
12 Chi *è* l'huomo, che tema il Signore?
ei gl'insegnerà la via *che* dee eleggere.
13 L'anima sua dimorerà per mezo i beni,
e la sua progenie hererderà la terra.
14 * Il segreto del Signore è per quelli
che lo temono, * & egli farà lor conoscere
il suo patto.
15 I miei occhi *sono* del continuo verso'l
Signore: percioche egli trarrà i miei piedi
fuor della rete.
16 Riguarda a me, & habbi mercè di me:
percioche io *sono* solo, & afflitto.
17 Le angosce del mio cuore si sono au-
mentate;

7. per vna cotal maniera esorta le porte del Tempio, che si doueua edificare da Salomo in Ierusalem, a dar' ampia entrata all' Arca del Signore, che vi sarebbe portata, per vn segno della sua presenza: e sotto quella figura, conforta tutta la Chiesa, di apparecchiarsi a riceuere il Messia, suo capo, che verrebbe a dimorar in lei, come nel suo glorioso Tempio, per l'efficacia del suo Spirito, dopo esserlesi manifestato in carne.
* questo, inteso delle porte del Tempio, significa la stabilità di esso, opposta a' tramutamenti del Tabernacolo ne' tempi precedenti.
3. c. per pura e sola malitia, non indutti, o incitati a cio per cagion' alcuna: riguarda principalmente i suoi nimici.
10. c. le sue opere, consigli, gouerno, secondo ilquale procede inuerso i suoi.
11. o, perdonami.
* onde io sono vie più incitato di ricorrere alla tua sola misericordia, laquale etiandio più si commuoue doue è maggior miseria, e sentimento di essa.
14. così chiama tutta la dottrina del misterio della salute degli eletti: vedi 1. Tim. 3, 16.
* o, acciocke faccia.

mentato : tirami fuor delle mie distret-
te.
18 Vedi la mia afflittione, & il mio af-
fanno; e perdonami tutti i miei pecca-
ti.
19 Vedi i miei nimici: percioche sono
molti, e mi odiano d'un odio ingiurioso.
20 Guarda l'anima mia, e riscuotimi: *fa
che* io non sia confuso: percioche io mi
confido in te.
21 *L'integrità, e la dirittura mi guardi-
no: percioche io ho sperato in te.
22 O Dio, riscuoti Israel da tutte le sue
tribolationi.

21. c. siami la mia innocēza, e purità, nella quale son conuersato inuerso i miei nimici, in luogo di sicura guardia, e riparo: ouero, fa, Signore, che io sia come in custodia dell' integrità, e della dirittura, accioche giammai non si partano da me.

SALMO XXVI.

David, assicurato della sua innocenza, dirittura, 6 e pietà: 9 & all' incontro della maluagità de' suoi nimici, si rimette in Dio, che gli faccia ragione: 12 e per fede s'accerta del suo aiuto: onde promette di rendergliene laudi, e gratie.

S*Almo* di Dauid.
*Giudicami Signore: percioche io son
caminato nella mia integrità, e mi son
confidato nel Signore; * io non vacil-
lerò.
2 Pruouami, Signore, e sperimentami:
*metti al cimento le mie *reni, e'l mio
cuore.
3 Conciò sia cosa che io *habbia dauanti
agli occhi la tua benignità; e sia cami-
nato nella tua verità.
4 Io * non mi son ritenuto con huomini
vani, e non mi son messo con *persone* dis-
simulate.
5 Io ho odiata la raunanza de' malfatto-
ri, e non son seduto con gli empi.
6 Io mi * lauo le mani nell' innocenza, e
circuisco il tuo altare, o Signore:
7 Facendomi sentire con voce di laude, e
raccontando tutte le tue marauiglie.
8 O Signore, io amo l'habitacolo della
tua casa, & il luogo *doue* è il Tabernaco-
lo *della tua gloria.
9 Non ricoglier l'anima mia co' pecca-
tori, ne la mia vita con gli huomini di
sangue:
10 Nella cui mano è scelleratezza, e la cui
destra è piena *di presenti.
11 Ma io camino nella mia integrità: ri-
scuotimi, & habbi mercè di me.
12 Il mio piè stà fermo * in luogo piano.
Io benedirò il Signore nelle raunanze.

v. 1. c. a guisa di giudice, prēdi informatione dell' innocenza: e, secondo essa, fammi ragione, e liberami da' miei nimici: vedi Sal. 7, 9. e 17. 1.
* c. io comparirò intrepidamente, assicurato in su la mia sana coscienza, dauanti a te, e altri, senza vacillare: o, *fa che* io non vacilli.
2. vedi Sal. 17, 3.
* vedi Sal. 7, 10.
3. c. sia sempre vissuto in fede inuerso la tua bontà, e veraci promesse; & in sincera vbbidiēza alla verità della tua parola.
4. Ebr. nō son seduto: il che si riferisce alla comunicatiō de' consigli, auuisi, disegni, &c.
6. come Sal. 73, 13. ha riguardo a' lauamēti cerimoniali della Legge, per significare come con l'esterno seruigio haueua congiunto l'interno, e spirituale, porto nella purità dell' animo.
8. c. doue tu apparisci glorioso ne' segni della tua presenza, qual' era l'Arca.
10. c. con presenti.

SALMO XXVII.

David protesta che'l Signore è l'unica sua confidanza in tutti pericoli: 4 chiede a Dio d'esser ricondutto, e conseruato nella Chiesa, 7 secondo le sue ardenti preghiere, e fede; 11 e d'esser liberato da' suoi nemici: 13 dichiarando che l'unico suo sostegno era stata la fede [illegible] se stesso per l'auuenire.

S*Almo* di Dauid.
Il Signore è la mia luce, e la mia salute;
di chi temerò? il Signore è la forza del-
la mia vita; di chi haurò paura?
2 Quando i maligni, miei nimici, & a-
uersari si sono mossi contra me, per mā-
giar la mia carne, eglino stessi sono tra-
boccati, e caduti.
3 *Auuengache *tutt'* vn campo s'accam-
passe contra me, il mio cuore non ha-
urebbe però paura: benche mi si moues-
se incontro vna battaglia, io haurei con-
fidanza *in questo.
4 Io ho chiesta vna cosa al Signore, quel-
la procaccerò: *cioè*, ch'io dimori nella
casa del Signore tutti i giorni della mia
vita; per mirare * la bellezza del Signo-
re, e *per visitar diligentemente il suo
Tempio.
5 Percioche egli mi nasconderà nel suo
tabernacolo nel giorno dell' auuersità;
egli mi occulterà nel nascondimento del
suo padiglione: *e* mi leuerà ad alto *so-
pra vna rocca.
6 Anzi pur' hora il mio capo *s'innalzerà
sopra i miei nemici, *che* mi *sono* d'intor-
no: onde io sacrificherò nel suo taberna-
colo sacrificij *di giubilo; e canterò, e sal-
meggerò al Signore.
7 Signore, ascolta la mia voce, *con laquale*
io grido; & habbi mercè di me, e ri-
spondimi.
8 Il mio * cuore mi dice da parte tua,
*Cercate la mia faccia: Io cerco la tua
faccia, o Signore.
9 Non ascondere il tuo volto da me, e non
ributtare il tuo seruidore con ira: tu sei
stato il mio aiuto; non lasciarmi, e non
abbandonarmi, o Dio della mia salute.
10 * Quantunque mio padre e mia ma-
dre mi hauessero abbandonato, pure il
Signore m'accoglierà.
11 O Signore, *insegnami la tua via, e gui-
dami per camino piano, per cagion de'
miei *nemici.
12 Non darmi alle voglie de' miei nimi-
ci: percioche falsi testimoni, e *parlato-
ri d'ingiuria sono surti contra me.
13 *Guai a me*, *se non hauessi creduto di
veder' i beni del Signore nella terra de'
viuenti.
14 *Spera nel Signore, fortificati; & egli
conforterà il tuo cuore: spera, *dico*, nel Si-
gnore.

SALMO XXVIII.

David prega il Signore per se, 4 e contro agli empi e scellerati: 6 e, sentendo l'effetto

3. Sal. 3, 7.
* c. che ha detto nel v. 1.
4. o, la piaceuolezza: così significa i doni e le gratie spirituali, e la gloria celeste, che erano figurate a' fedeli per quella magnificenza, & ornamenti del seruigio cerimoniale; e da loro per fede contemplate.
* o, per ricercarlo nel suo Tempio.
5. c. in vn luogo sicuro, & inespugnabile: così chiama la protettion di Dio, nella sua Chiesa.
6. vedi Sal. 3, 4.
* c. sacrificij solēni, con laudi, e gratie, che io gli renderò, festeggiādo per lo beneficio riceuuto: pare che riguardi al suon delle trōbe che s'vsaua ne' sacrificij delle feste solenni: Num. 10, 10. & al suonar d'altri strumēti, e cātare presso a' sacrificij: 1. Cron. 16, 41, 42.
8. c. inspirato e guidato per lo Spirito santo.
* c. tu, e tutti i veri fedeli, venite a me con fede, con orationi, &c. per hauer da me aiuto, e fauore.
10. Is. 49, 15.
11. c. conducimi per la via dell' vbbidienza alla tua volontà e della fede, e patienza, a felice riuscita delle mie tribolationi, da te ordinata; accioche io non sia soprafatto da' miei nimici, onde habbiano materia di schernirmi.
* o, insidiatori.
12. c. persone che non dicono, ne spirano altro, che ingiurie, e violenze.
13. c. se io nō mi fossi rassicurato, e consolato per fede, ch'io sarei anchora ricondutto alla Chiesa di Dio, auanti che morire, per godermi de' suoi beni, e gratie spirituali.
14. Dauid parla a se stesso, & ad ogni fedele.

10. riguarda a i giudici che si lasciauano corrompere con presenti.
12. c. in saluo, in sicuro, fuor di pericolo di cadere: così s'assicura nella gratia di Dio, dopo hauerlo pregato: e ciò, secondo l'vsanza de' Salmi.

delle sue preghiere, loda il Signore. 9 e lo prega per la salute di tutto'l suo popolo.

SAlmo di Dauid.
Io grido a te, Signore: rocca mia, non cessarti da me: *che tal'hora, *se* tu ti cessi da me, io non sia renduto simile a quei che scendono nella fossa.
2 Ascolta la voce delle mie supplicationi, mentre io grido a te, mentre io leuo le mani verso * l'Oracolo della tua santità.
3 Non * tirarmi con gli empi, e con gli operari d'iniquità; iquali *parlano amicheuolmente co' loro prossimi, ma dentro al cuor loro *v'è* malitia.
4 Dà loro secondo le loro opere, e secondo la maluagità de' loro fatti: dà, *dico*, loro secondo l'opere delle loro mani: rendi loro la lor retributione.
5 Percioche essi nõ considerano i fatti del Signore, ne l'opere delle sue mani: *ei gli distruggerà, e non gli edificherà.
6 Benedetto *sia* il Signore: percioche egli ha vdita la voce delle mie supplicationi.
7 Il Signore è la mia forza, & il mio scudo: in lui s'è confidato il mio cuore, & io sono stato soccorso, onde il mio cuor festeggia: e *però* io lo celebrerò co' miei cantici.
8 Il Signore è la forza del suo popolo, & è la fortezza saluteuole * del suo Vnto.
9 Salua il tuo popolo, e benedici la tua heredità; e pascigli, & innalzagli in perpetuo.

v.1. Sal.143,7.

2. così era chiamato il luogo più interno del Tabernacolo, e del Tempio, doue era l'Arca: vedi 1.rè 6, 3.

3. c. a ruuina, & a perditione: non m'inuolgere ne' medesimi giudicij.

* Sal. 12,3. e 62, 5. Ier. 9,8.

5. o, distruggagli, e non gli edifichi: c. distruggagli per modo, che mai più non possano esser ristabiliti.

8. c. di me Dauid, rè da lui ordinato, e cõsecrato.

SALMO XXIX.

Dauid esorta i grandi principalmente a render a Dio la gloria, o'l seruigio douuto: 3 dimostrãdo per li tuoni, folgori, & innondationi d'acque, quanta sia la sua potenza, e maestà; laquale, come è sol riconosciuta nella sua Chiesa, 11 così anche è da lui vsata in salute di essa.

SAlmo di Dauid.
Attribuite al Signore, o * figliuoli de' potenti; attribuite al Signore gloria, e forza.
2 Attribuite al Signore gloria *conueniente* al suo Nome: adorate il Signore nel *suo* magnifico Santuario.
3 La voce del Signore è * sopra l'acque: Iddio glorioso fa tonare: il Signore è sopra le grandi acque.
4 La voce del Signore è con potenza; la voce del Signore è con magnificenza.
5 La voce del Signore rompe i cedri; & il Signore spezza i cedri del Libano.
6 E gli fa saltellar come vn vitello: *& anche* il Libano, e * Sirion, come il figlio d'vn liocorno.
7 La voce del Signore sparge, a guisa di schegge, fiamme di fuoco.
8 La voce del Signore fa tremare il diserto: il Signore fa tremare * il diserto di Cades.

v.1. c. voi principi, e grãdi di questo mõdo.

3. c. sopra le nobi, nellequali si generano i tuoni &c. detti qui ꝑ figura, voce di Dio.

6. nome di mõte, detto anche Hermon: Deut. 3,9.

8. che è il diserto, nelquale furono i figliuoli d'Israel lo spatio di quarant' anni.

9 La voce del Signore *fa partorir le cerue, e *scuopre le selue:* ma nel suo tempio, ciascuno predica *la sua* gloria.
10 Il Signore *siede, *reggendo* il diluuio: il Signore siede rè in eterno.
11 Il Signore darà forza al suo popolo: il Signore benedirà il suo popolo in pace.

SALMO XXX.

Dauid ringratia il Signore che l'haueua liberato da pericoli mortali: 5 esorta tutti i fideli a fare il simigliante: 7 poi dichiara come la sua confidanza carnale era stata gastigata dal Signore; 9 in modo però, che ricorrendo a lui con preghiere, egli era stato rimesso in felice stato.

SAlmo *e cantico di Dauid, per la * dedicatione della *sua* casa.
2 Signore, io ti esalterò: percioche tu mi hai tirato ad alto, e non hai rallegrati di me i miei nimici.
3 Signore Iddio mio, io ho gridato a te, e tu m'hai *risanato.
4 Signore, tu hai fatta salir l'anima mia fuor del sepolcro: tu mi hai renduta la vita, accioche io non scendessi nella fossa.
5 Salmeggiate al Signore, *voi* suoi santi; e celebrate la memoria della sua santità.
6 Percioche l'ira sua *dura* sol vn momento: ma la sua beniuolenza *dura* *vna vita: la sera alberga il pianto, ma la mattina *v'è* giubilo.
7 Quanto è a me, nella mia* quiete, io diceua, Io non sarò giammai smosso.
8 Signore, tu haueui con la tua beniuolẽza stãtiata la fortezza nella mia *montagna: *ma tosto che* hai * nascosta la tua faccia, io sono stato conturbato.
9 Io ho gridato a te, Signore, & ho supplicato al Signore.
10 *Dicendo*, Che vtilità *vi sarà* nel mio *sangue, se io scendo nella fossa? *la poluere ti celebrerà ella? predicherà ella la tua verità?
11 Ascolta, Signore, & habbi mercè di me: Signore, siimi in aiuto.
12 Tu hai mutato il mio duolo in *festa: tu hai sciolto il mio * cilicio, e mi hai cinto d'allegrezza.
13 Accioche la *mia* *gloria ti salmeggi, e non si taccia. Signore Iddio mio, io ti celebrerò in eterno.

SALMO XXXI.

Dauid prega Iddio che lo salui, secondo la confidanza che ha in lui; 8 onde habbia materia di rallegrarsi, 10 in luogo delle graui

9. c. di spauẽto.
* c. di frondi.
* c. benche Iddio per queste sue opere manifesti la sua grãdezza a tutto'l mõdo; nõdimeno la sua gloria è riconosciuta solo nella sua Chiesa, come si conuiene, & a salute: ouero, queste opere, che all' altre creature recano spauẽto, alla Chiesa di Dio porgono soggetto di glorificarlo.

10. c. gouerna l'acque che cadono copiosamente dopo i tuoni e folgori, onde procedono le piene, & innondationi; mandandole come, doue, e quando gli piace: alcuni riferiscono questo al tẽpo del diluuio vniuersale.

v.1. alcuni stimano che quãdo queste due voci sono congiunte ne' titoli de' Salmi, si significhi che il Salmo doueua esser cantato di voce, e sonato in su gli strumenti musicali.

* vedi Deut. 20, 5. hor pare che questo si debba riferire al tempo che Dauid, morto Absalõ, ritornò a casa sua, e la purgò delle scelleratezze & incesti d'Absalõ: 2. Sam. 20. come cõsecrãdola, e dedicãdola a Dio di nuouo.

3. questa parola nõ s'intende sol nella Scrittura della guarigion delle malattie; ma anche de' rimedij a tutti i mali. 6. c. vn lungo spatio di tempo: maniera di parlare: vedi Is. 54,8. e 2. Cor. 4,17. 7. c. stato prospero, e tranquillo. 8. riguarda al mõte di Sion, sopra'lquale era edificata la città di Dauid. * c. sottratto il tuo fauor' ordinario. 10. c. morte violenta. * c. io ridutto in poluere: vedi Sal. 6,6. 12. Ebr. ballo. * Ebr. sacco: veste stretta e rozza, da cordoglio. 13. c. anima, o lingua: come Gen. 49,6.

Digitized by Google

2. Sal.71,1.
* giustitia qui si prende,o per la benignità di Dio, o per la sua lealtà in osseruar le sue promesse.
6. Luc.23,46.
7. così nomina tutte le cose, nellequali gli huomini ripõgono la lor cõfidanza,fuor di Dio.
10. vedi Sal. 6, 8.
11. Ebr. per la mia iniquità: così si prende spesso questa voce per li gastighi e pene, che sono mandate dopo'l peccato.
12. c. la moltitudine de' miei nimici,e la lor grãdezza,e potenza, ha alienati da me gli animi de' miei più intimi amici: onde sono da loro tenuto infame, e mi schifano come vn mostro: o, perche l'oppenion comune gli habbia accecati:o,per far vista di seguitar la parte de' più potẽti;e nõ hauer' alcuna parte alle mie miserie.
13. c. come vn testo rotto,che non serue più di nulla: ouero come qualche vasel perduto, delquale nõ si domãdi ne cerchi più.
16. c.il corso della mia vita, il termine di essa, e tutti gli accidẽti che mi possono in essa accadere.
17. vedi Sal.4, 7.
18. ouero tacciano nel sepolcro: c. la morte gli faccia restar dalle loro imprese.

miserie ch'egli sofferiua, 12 da' amici,e da' nemici,di parole, e di fatti: 20 e,sentendo il frutto della sua oratione, celebra, e ringratia la bontà di Dio: 24 & esorta tutti i fedeli ad attenersi a lui,& a fortificarsi in fede,& in isperanza.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica.*

2 *Signore, io mi son confidato in te: *fa*
ch'io non sia giammai in perpetuo confuso:liberami per la tua *giustitia.
3 Inchina a me il tuo orecchio, liberami
prestamente: siimi vna rocca forte, & vn
luogo di,fortezza,per saluarmi:
4 Percioche tu *sei* la mia rocca, e la mia
fortezza: e,per amor del tuo nome, guidami,e conducimi.
5 Tirami fuor della rete,che mi,è stata tesa di nascoso:percioche tu *sei* la mia fortezza.
6 *Io rimetto il mio spirito nelle tue mani: tu mi hai riscattato, o Signore Iddio
di verità.
7 Io odio quelli che attendono alle * vanità mendaci: ma io mi confido nel Signore.
8 Io festeggerò, e mi rallegrerò della tua
benignità: percioche tu hai veduta la
mia afflittione, & hai hauuta cura delle
tribolationi dell' anima mia.
9 E non mi hai rinchiuso nella mano del
nimico: *anzi* hai fermati i miei piedi in
luogo largo.
10 Habbi mercè di me, Signore: percioche io son distretto: l'occhio mio, l'anima mia, & il ventre mio * sono guasti
di sdegno.
11 Percioche la mia vita è consumata di
cordoglio;& i miei anni,di sospirare: le
mie forze sono scadute*per le mie pene,
e le mie ossa sono guaste.
12 Io sono stato in grande vituperio *per
cagione di tutti i miei nimici, etiandio a
i miei vicini: e *sono stato come* vna cosa
spauenteuole a i miei conoscenti: quelli
che mi veggono fuori, s'allontanano da
me.
13 Io son messo in oblio dall' animo *loro*, come vn morto: io son simile ad vn
*vaso perduto.
14 Percioche io odo le onte di molti:spauento *mi è* d'intorno, mentre prendono
insieme consiglio contro a me:hanno diuisato di tormi la vita.
15 Ma io,o Signore,mi confido in te:io ho
detto,Tu *sei* l'Iddio mio.
16 *I miei tempi *sono* nella tua mano; riscuotimi dalla mano de' miei nimici, e
da quelli che mi perseguitano.
17 Fa *risplendere il tuo volto in su'l tuo
seruidore: saluami per la tua benignità.
18 O Signore, *fa* ch'io non sia confuso:
percioche io t'inuoco: sieno confusi gli
empi: * sieno troncati, *e posti* nel sepolcro.
19 Ammutiscano le labbia bugiarde, lequali parlano duramente contra'l giusto,con alterezza,e con disprezzo.
20 * Quanto grandi *sono* i tuoi beni, che
tu hai riposti a quelli che ti temono; &
hai operati in presenza de' figliuoli degli huomini,inuerso quei che si confidano in te!
21 Tu gli nascondi * nel nascondimento
della tua faccia dalle superbie degli
huomini: tu gli occulti *come* in vn tabernacolo, *lungi* * dalle brighe delle lingue.
22 Benedetto *sia* il Signore: percioche egli ha mostrata marauigliosa la sua benignità inuerso me, *come se io fossi stato* in
vna città di fortezza.
23 *Nel mio smarrimento, dissi, Io son
reciso d'innanzi al tuo cospetto:ma pure
tu hai vdita la voce delle mie supplicationi,quando io ho gridato a te.
24 Amate il Signore, *voi* tutti suoi santi:
il Signore guarda i fedeli, e rende la retributione a colmo a quelli che operano
alteramente.
25 Confortateui,voi tutti che sperate nel
Signore: & * egli fortificherà il vostro
cuore.

SALMO XXXII.

Dauid dichiara la vera felicità dell' huomo esser posta in ottenere da Dio perdono de' peccati, & vn cuor netto d'hipocresia: 3 ilche egli conferma per lo suo esempio, 8 esortando tutti i fedeli a non essere indurati ne' loro peccati, 11 & a rallegrarsi in Dio.

*MAschil di Dauid.
*Beato colui, il cui misfatto è rimesso,& il cui peccato è coperto!
2 Beato l'huomo,a cui il Signore non imputa iniquità, e nel cui spirito non è
*fraude alcuna!
3 Mentre io mi *son taciuto,* le mie ossa si sono inuecchiate, * per lo ruggir
ch'io ho fatto tutto dì.
4 Percioche giorno e notte la tua mano
mi si aggrauaua addosso, e la mia * verdezza era diuenuta simile ad arsure di
state. Sela.
5 Io ti ho notificato il mio peccato,e non
ho coperta la mia iniquità: io ho detto,
* Io confesserò i miei misfatti al Signore: e tu mi hai rimessa * l'iniquità del
mio peccato. Sela.
6 Per cio ogni santo ti farà oratione * al
tempo che *tu* puoi esser trouato:certo al
tempo * *di* innondatione di grandi acque,
elle non peruerranno infin' a lui.
Tu *sei* il mio ricetto,tu mi guardi di di-
7 stretta: * tu mi circondi di canti di libe-

20. Is.64,4. 1. Cor.2,9.
21. parlar figurato, per significar che la prouedẽza di Dio, intesa per lo nome di faccia, è a guisa di sicuro riparo, e ricetto a' fedeli.
* c.dalle maledicenze,e calõnie.
23. c. disubito, quando io mi vidi soprapreso da grauissimi pericoli, e calamità,in distretta, e perplessità, auanti ch'io mi fossi potuto rassicurare,e rihauere per la consideratione del tuo aiuto: Sal. 116, 11.
25. o, fortifichisi il cuor vostro.
v. 1. c. Salmo da ammaestrare,e render' intendẽte altrui: così lo nomina per l'eccellẽte dottrina che contiene; per laquale egli è ammaestrato da Dio, & ammaestra tutta la Chiesa.
* Rom.4,7.
2. c. simulatione, & hipocresia nel cospetto di Dio.
3. c. senza confessare i miei peccati,e senza chiederne mercè a Dio: anzi volendo dissimulargli.
* c. io mi son tutto cõsumato infin' all' ossa.
* c. per lo sentimento de i miei grauissimi mali.
4. c. tutto'l mio succo, & humore naturale.
5. Prou. 28,13. 1. Gio. 1,9.

* o, la pena. 6. c. mentre tu aspetti anchora i peccatori a penitenza, significando loro per la tua parola che si conuertano, auanti che tu venghi a determinar giudicio irreuocabile: vedi Is.55,6.
* c. di graui afflittioni, e calamità. 7. c. tu mi dai da ogni lato materia di lodarti, e di rallegrarmi, per vedermi liberato da' pericoli che mi soprastauano: altri, guardami di distretta; circondami &c.

ratione

ratione. Sela.
8 *Io ti voglio render' intendente, & insegnarti la via, per laquale dei caminare;
e consigliarti *con l'occhio mio.
9 Non siate come il cauallo, *ne* come il mulo, *che sono* sẽza intelletto; la cui bocca bisogna frenare con morso, e con freno: *altrimenti non s'accosterebbero a te.
10 L'empio haurà molti dolori: ma benignità circonderà chi si confida nel Signore.
11 Rallegrateui nel Signore, e fate festa, o giusti: e sclamate d'allegrezza, *voi* tutti *che siete* diritti di cuore.

8. parole del profeta ad ogni fedele.
* c. a guisa di fida guida, che con gli occhi t'accenni cio che hai da fare, hauendogli sempre fisi sopra te.
9. c. non si potrebbero impiegare a' seruigi dell' huomo, nõ vi si sottometterebbero volontariamẽte. altri, accioche nõ s'accostino a te: c. per offenderti.

SALMO XXXIII.

Il Salmista esorta i fideli a celebrare il Signore, 4 prendendone il soggetto dalla sua natura; 6 dall' opere della creatione, 10 e della prouedenza sua in ruuina degli empi, 12 & in salute de' suoi: 16 e parimente a confidarsi in lui solo.

VOi giusti, *giubilate nel Signore: la laude è deceuole agli huomini diritti.
2 Celebrate il Signore con la cetera: salmeggiategli col nablio, *e col* * decacordo.
3 Cantategli vn nuouo cantico, sonategli pur bene con giubilo.
4 Percioche * la parola del Signore *è* diritta, & ogni opera sua *è fatta* * con verità.
5 Egli ama la giustitia, e la dirittura: * la terra è piena della benignità del Signore.
6 I cieli sono stati fatti * per la parola del Signore, e tutto * l'essercito loro per lo Spirito della sua bocca.
7 * Egli tiene adunate l'acque del mare come *in* vn mucchio: egli tiene riposti gli abissi *come* in conserue.
8 Tutta la terra tema del Signore: habbianne paura tutti gli habitanti del mondo.
9 Percioche egli disse, e *cio che disse* fu: egli comandò, e *cio che comandò* *surse.
10 Il Signore dissipa il cõsiglio delle genti, & annulla i pensieri de' popoli.
11 *Il consiglio del Signore dimora in eterno, & i pensieri del suo cuore per ogni età.
12 *Beata la gente, di cui il Signore è l'Iddio; *e beato* il popolo, *ilquale* egli si ha eletto per *heredità.
13 Il Signore riguarda dal cielo, *e* vede tutti i figliuoli degli huomini.
14 Egli mira dalla stantia oue risiede, tutti gli habitanti della terra.
15 *Egli è quel* che ha formato il cuore di essi tutti quanti, *e* che considera tutte le loro opere.
16 Il rè non è saluato per moltitudine d'essercito: l'*huomo* prode non scampa per grandezza di forza.

v. 1. c. rallegrateui con tutto'l cuore, lodando il Signore.
2. nome di strumento musicale a dieci corde.
4. c. tutto quello che Iddio dice, e fa, è diritto, leale, puro, giusto, &c.
* o, cõ fermezza, e stabilità.
5. Sal. 119, 64.
6. c. per sua volontà, e decreto efficace: & anche per la Parola eterna del Padre, come per causa cõgiũta, e cooperãte: Gio. 1, 3, 10. Col. 1, 16. Ebr. 11, 3.
* Gen. 2, 1.
7. Gen. 1, 9.
9. c. fu prodotto, e cõparue.
11. Iob 23, 13. Prou. 19, 21. Is. 46, 10.
12. Sal. 65, 5. e 144, 15.
* vedi Deut. 32, 9.

17 *Il cauallo è cosa fallace per saluare, e non puo liberare con la grandezza della sua possa.
18 Ecco, * l'occhio del Signore è inuerso quelli che lo temono; inuerso quelli che sperano nella sua benignità:
19 Per riscuotere *l'anima loro dalla morte, e per conseruargli in vita in *tempo di* fame.
20 L'anima nostra attende il Signore: egli è il nostro aiuto, e'l nostro scudo.
21 Certo il nostro cuore si rallegrerà in lui: percioche noi ci siamo confidati nel suo santo nome.
22 La tua benignità, o Signore, sia sopra noi, sicome noi habbiamo sperato in te.

17. Prou. 21, 31.
18. Iob 36, 7. Sal. 34, 16. 1. Piet. 3, 12.
19. c. la persona.

SALMO XXXIIII.

Dauid rende gratie al Signore che l'haueua liberato da vn graue pericolo: 4 e conforta tutti i fideli di fare il simigliante, perche la bontà di Dio è comune inuerso tutti i suoi; 9 esorta a fide, & ad vbbidienza, & a timor di Dio: dimostrando la filicità che ne segue: & all' incontro, qual sia la ruuina degli empi.

SAlmo di Dauid, intorno a cio ch'egli * si contrafece dauanti ad * Abimelec; onde lo cacciò via, & egli se n'andò.
2 Io benedirò il Signore in ogni tempo: la sua lode *sarà* sempre nella mia bocca.
3 L'anima mia si glorierà nel Signore: *gli humili l'vdiranno, e se ne rallegreranno.
4 Magnificate meco il Signore, & esaltiamo *tutti* insieme il suo nome.
5 Io ho cercato il Signore, & egli m'ha risposto, e m'ha liberato da tutte le mie paure.
6 *Quei che* hanno riguardato a lui, sono stati * alluminati, e le loro facce non sono state suergognate.
7 * Questo pouero afflitto ha gridato, & il Signore *l'*ha esaudito, e l'ha saluato da tutte le sue tribolationi.
8 Gli Angeli del Signore sono accampati intorno a quelli che lo temono, e gli riscuotono.
9 Gustate, e vedete che il Signore è buono: beato l'huomo, *che* spera in lui.
10 Temete il Signore, *voi* suoi santi: percioche nulla manca a quelli che lo temono.
11 I leoncelli sofferono necessità, e fame: ma quelli che cercano il Signore, non mancano d'alcun bene.
12 Venite, figliuoli, ascoltatemi: io v'insegnerò il timor del Signore.
13 *Chi è l'huomo, che habbia voglia di viuere, che ami la vita, per *godere il bene?
14 Guarda la tua lingua dal male, e le tue labbia da parlar frodolentemente.
15 *Ritirati dal male, e fa il bene: cerca la

v. 1. 1. Sam. 21, 13.
* in Samuel è chiamato Achis: ma pare che'l nome d'Abimelec fosse comune a i rè de' Filistei.
3. o, i mãsueti.
6. c. ricreati, consolati, addirizzati nelle loro afflittioni.
7. così parla Dauid di se stesso: ouero introduce i fedeli parlando così di lui.
13. 1. Piet. 3, 10.
* Ebr. vedere.
15. Sal. 37, 27.

la pace, e procacciala.

16 *Gli occhi del Signore *sono* verso i giusti, e le sue orecchie *sono attente* al grido loro.

17 La faccia del Signore *è* contro a quelli che operano male, per istirpar la lor memoria d'in su la terra.

18 *I giusti* gridano, & il Signore *gli* esaudisce, e gli libera da tutte le loro tribolationi.

19 Il Signore *è* presso di quelli *che hanno il cuor rotto, e salua quelli che hanno lo spirito tritato.

20 Molte *sono* l'afflittioni del giusto; ma il Signore lo libererà da tutte.

21 Egli guarda tutte l'ossa di esso, *sì che* non n'è rotto pur' vno.

22 La maluagità farà morire il maluagio, e quei che odiano il giusto saranno distrutti.

23 Il Signore riscatta l'anima de' suoi seruidori, e niuno di quelli che sperano in lui non sarà distrutto.

16. Sal. 34. 18.

19. c. iquali per l'afflittioni sono come tutti abbattuti, e maceri: alcuni riferiscono questo alla cõtritione della vera penitẽza: come Sal. 51, 19.

SALMO XXXV.

David prega il Signore, che, facendo la sua vendetta sopra i suoi nemici, lo liberi dalle loro insidie; 9 accioche habbia materia di lodarlo: 11 poi descriue le loro fraudi, ingratitudine, e malignità; 17 pregando il Signore che, in gloria sua, in salute di David, & in allegrezza di tutti i fedeli, ne faccia la giusta punitione.

SAlmo di Dauid.

Contendi, Signore, con quelli che contendono meco: guerreggia con quelli che guerreggiano meco.

2 Piglia lo scudo, e la targa; e leuati in mio aiuto.

3 *Vibra la lancia, e fatti incontro a quei che mi perseguitano, serrãdo loro *il passo*: dì all' anima mia, Io *sono* la tua salute.

4 Sieno confusi, e suergognati quelli che cercano *di* tormi la vita: sieno messi in volta, e suergognati quelli che diuisano del male contro a me.

5 * Sieno come pagliariccio esposto al vento, e sospingagli l'Angelo del Signore.

6 *Sia la via loro tutta tenebre, e sdrucciolia: e perseguagli l'Angelo del Signore.

7 Percioche senza cagione m'hanno di nascoso tesa la loro * rete *in* vna fossa, *che* hanno cauata all' * anima mia senza cagione.

8 Venga loro la ruuina, *dellaquale* non s'auuedono; e prendagli la rete istessa che hanno tesa di nascosto, *e* cadano in essa con ruuina.

9 *E l'anima mia festeggerà nel Signore, e si rallegrerà nella sua salute.

10 *Tutte le mie ossa dirãno, O Signore, chi è pari a te, che riscuoti il pouero afflitto da *chi* è piu forte di lui: il pouero afflitto, *dico*, & il bisognoso, da chi lo ruba?

3. o, trahi fuori.
5. Sal. 1, 4.
6. c. in tutte le loro imprese non habbiano alcun lume di buon cõsiglio, ne stabilità: anzi sieno come chi va, o fugge per vn camino tenebroso e lubrico.
7. parlar figurato, tolto da' cacciatori, per significar l'insidie e gli agguati de' suoi nimici.
* o, persona.
9. o, Ma festeggi &c. e rallegrisi &c.
10. c. io, con tutto l'animo mio, con tutte le mie forze, del mio interiore, ti loderò, e celebrerò.

11 Testimoni * ingiuriosi si leuano: * mi domandano *cose*, dellaquali non so nulla.

12 Mi rendono il male in luogo del bene, *cercano di* priuarmi della vita.

13 E pur' io, quando essi erano * infermi, mi vestiua d'vn *sacco, & affliggeua l'anima mia col digiuno, e * la mia oratione mi ritornaua in seno.

14 Io andaua attorno, come *se fosse stato* vn mio famigliare amico, ouero fratello: io andaua chino, e vestito a bruno, come vno che faccia cordoglio di sua madre.

15 Ma quando io sono *zoppicato, essi se ne sono rallegrati, e si sono adunati insieme: si sono, *dico*, adunati contra me ribaldi, senza che io il sapessi, *e* m'hanno lacerato, e non se ne sono rimasi:

16 Insieme con profani beffatori giucolari; digrignando i denti contra me.

17 O Signore, infin' a quando vedrai *queste cose*? * ristora l'anima mia, *liberandola* dalle ruuine loro; *e* *l'vnica mia, *saluandola* da i leoncelli.

18 Io ti celebrerò in grande raunanza, io ti loderò in mezo di molto popolo.

19 Non rallegrinsi di me quelli che mi odiano a torto: non *ammicchino con gli occhi quelli che senza cagione mi sono nimici.

20 Percioche essi nõ parlano di pace: anzi diuisano cose frodolenti contro a' pacifici della terra.

21 Et allargano la lor bocca contra me, e dicono *Eia, Eia: l'occhio nostro ha pur veduto *quello che desiderauamo.*

22 Signore, tu hai vedute *queste cose*: *non tacere: Signore non allontanarti da me.

23 Risuegliati, e destati, per *farmi* ragione: Dio mio, e Signor mio, *risuegliati* per *mantener* la mia causa.

24 Signore Iddio mio, giudicami secondo la tua giustitia, e *fa* ch'essi non si rallegrino di me.

25 *E* non dicano nel cuor loro, *Ehi anima nostra: *e* non dicano, Noi l'habbiamo trangugiato.

26 Sieno suergognati, e cõfusi tutti quanti quei che si rallegrano del mio male: sieno vestiti di vergogna, e di vituperio quelli che s'innalzano contra me.

27 Trionfino, e rallegrinsi quelli che portano affettione alla mia giustitia; e dicano del continuo, Magnificato sia il Signore, che ha a grado la prosperità del suo seruidore.

28 E la mia lingua ragionerà della tua giustitia, e della tua laude, tutto dì.

SALMO XXXVI.

David, descritta la grandissima maluagità degli empi, suoi nimici; 6 secondo l'immensa giustitia, e benignità di Dio, 9 principalmente inuerso i suoi, 11 prega il Signor per

11. c. falsi, che mi calonniano a torto.
* c. mi sono apposte cose, dellequali nõ sono pur sapeuole: & io ne sono inquisito, come colpeuole.
13. sotto questa parola intende qualunque calamità, & auuersità.
* c. vestimento grosso, e vile, a guisa di cilicio, come era l'vsãza ne' cordogli.
* c. io faceua frequenti orationi e preghiere segrete per loro: riguarda alla maniera vsata da quei che orauano, che era di star col capo chino verso'l petto: e significa così che le sue preghiere erano sincere, & ardenti, nõ composte a vana e falsa apparẽza.
15. c. sono, per le sopraueegnẽti calamità, vacillato dalla mia fermezza, e prosperità precedente.
17. o, ritira l'anima mia dalle loro ruuine, e l'vnica mia, da' leoncelli.
* vedi Sal. 22, 21.
19. c. per schernirmi.
21. parole di beffe.
22. c. nõ cessarti, nõ rimanertene.
25. maniera di parlare d'huomo che inciti se stesso a star di buona voglia, per alcun felice auuenimento.

Digitized by Google

per la ſalute di tutta la Chieſa, e per la ſua liberatione da' ſuoi nimici, 13 *la cui ruuina egli predice.*

SAlmo di Dauid, ſeruidor del Signore, *dato* al prepoſto *alla Muſica*.
2 *I misfatti dell' empio mi dicono dentro al cuore, *ch'egli* non *ha* timore alcuno di Dio dauanti agli occhi.
3 Percioche * egli ſi luſinga appo ſe ſteſſo, per venir' a capo della ſua iniquità, *che è pur* da odiare.
4 Le parole della ſua bocca *ſono* iniquità, e fraude: egli non ha più intelletto da far bene.
5 Egli diuiſa iniquità in ſu'l ſuo letto: egli ſi ferma nella via, *che* non *è* buona: egli non abhorre il male.
6 O Signore, * la tua benignità * *arriua* infin' al cielo; *e* la tua verità, infin' alle nuuole.
7 La tua giuſtitia è ſimile a monti *altiſſimi: i tuoi * giudicij *ſono* vn grande abiſſo: Signore, tu conſerui huomini, e beſtie.
8 O Dio, quanto pretioſa *è* la tua benignità! per cio i figliuoli degli huomini ſi riducono ſotto l'ombra delle tue ale.
9 *Eſſi s'inebbriano del graſſo della tua caſa: tu gli abbeueri del torrente delle tue delitie.
10 Percioche appo te *è* la fonte della vita: e * per la tua luce noi veggiamo la luce.
11 *Via aldilungo la tua benignità inuerſo quelli che ti conoſcono, e la tua giuſtitia inuerſo quelli che ſono diritti di cuore.
12 Il piè de' ſuperbi non mi venga addoſſo, e la mano degli empi non mi agiti.
13 * *Ecco* là gli operarij d'iniquità ſono caduti: ſono ſtati ſoſpinti, e non ſono potuti riſurgere.

SALMO XXXVII.

Dauid inſegna che non ſi conuiene a' fedeli ſdegnarſi per la proſperità apparente degli empi, meno anchora imitargli nella loro malitia: anzi, viuendo bene e ſantamente, ſperare e confidarſi in Dio: percioche la felicità degli empi è breue, & inganneuole, & il loro fine ſempre infelice e maledetto: all' incontro, che che auuenga a' figliuoli di Dio in queſto mondo, Iddio gli accompagna del ſuo fauor paterno, & il fine è ſempre feliciſſimo.

SAlmo di Dauid.
*Non ſdegnarti per cagion de' malfattori: non portare inuidia a quelli che operano peruerſamente.
2 Percioche ſaranno di ſubito reciſi come fieno; & appaſſeranno come herbetta verde.
3 Confidati nel Signore, e fa bene: *habita la terra, e *paſci ſtabilmente.
4 E prendi il tuo diletto nel Signore, & egli ti darà le domande del tuo cuore.
5 *Rimetti la tua *via nel Signore: e confidati in lui, & egli opererà.
6 E *produrrà fuori la tua giuſtitia, come la luce; e la tua dirittura, come il mezodì.
7 *Taci al Signore, & attendilo: non ſdegnarti per cagion * di chi proſpera nella ſua via, *ne* per cagion dell' huomo, che *opera ſcelleratamente.
8 Rimanti dell' ira, e laſcia il cruccio: non ſdegnarti, sì veramente, che tu venghi a far male.
9 Percioche i malfattori ſaranno ſtirpati: ma coloro che ſperano nel Signore, eſſi poſſederanno la terra.
10 Infra poco, l'empio non *ſarà più*: e *ſe* tu puoni mente al ſuo luogo, egli non *vi ſarà più*.
11 Ma * i manſueti poſſederanno la terra, e gioiranno per molta pace.
12 L'empio fa delle machinationi contro al giuſto, e digrigna i denti contra lui.
13 *Ma* il Signore * ſi riderà di lui: percioche egli vede che * il ſuo giorno viene.
14 Gli empi tirano fuori la ſpada, tendono l'arco loro, per abbattere il pouero afflitto, e'l biſognoſo; *e* per ammazzare quelli che caminano dirittamente.
15 La loro ſpada entrerà lor nel cuore, e gli archi loro ſaranno ſpezzati.
16 Meglio *vale* il poco del giuſto, che l'abbondanza *di molti empi.
17 Percioche* le braccia degli empi ſarãno rotte: ma il Signore ſoſtiene i giuſti.
18 Il Signore * conoſce i giorni degli *huomini* intieri: e la loro *heredità ſarà in eterno.
19 Eſſi non ſaranno cõfuſi al tempo dell' auuerſità: e ſaranno ſatiati al tempo della fame.
20 *Ma gli empi perirãno, & i nimici del Signore ſaranno conſumati, come *graſſo d'agnelli, *e* verranno meno, *andando* in fumo.
21 L'empio prende in preſtanza, e non *rende: ma il giuſto largiſce, e dona.
22 Percioche i benedetti dal Signore herederanno la terra: ma i maledetti da lui ſaranno ſtirpati.

2. c. i ſuol manifeſti peccati, e ribellioni cõtro a Dio, mi fanno chiaro ch'egli è del tutto empio, e profano.
3. c. alletta, e ſtimola ſe ſteſſo, e la ſua maluagità interna ad eſeguire le ſue iniquità abbomineuoli, e nefande.
6. Sal. 57, 11. e 108, 5.
* c. è immenſa, & incõprenſibile.
7. Ebr. di Dio: così ſogliono gli Ebrei aggiungere alcune volte i nomi di Dio, per ſignificar grãdezza, & eccellenza d'alcuna coſa.
* c. tutto'l tuo gouerno, i cõſigli, e modi della tua prouedenza.
9. queſto ſi dee intẽdere de' fedeli, iquali godono in queſta vita, e nell' altra, in anima & in corpo, d'ogni bene, nella gratia, e nella gloria di Dio: in queſta vita, nella communion della Chieſa; nell' altra, nel regno celeſte: maniere di parlar figurate.
10. c. per lo tuo fauore, e communication della tua gratia, in queſta vita; e della tua gloria, nell' altra, noi godiamo e goderemo di vera e compiuta felicità, e beatitudine, conoſcendoti hora per fede noſtro padre gratioſo, e benigno; e ſperãdo vederti a faccia a faccia, qual ſei, quãdo ſaremo raccolti teco nel cielo.

3. così ſuol parlare la Scrittura, per ſignificar la certezza delle promeſſe di Dio, come ſe già, per ſua autorità, metteſſe i fedeli in poſſeſſione de' beni promeſſi.
* parlar tolto da' beſtiami: vuol dire, goderai de' beneficij di Dio con fermezza, e ſicurezza, ſenza tema che ti ſieno tolti, o che ti vengano a mancare: altri, paſciti di verità: c. ſoſtienti, e viui per fede alle veraciſſime promeſſe di Dio.
5. Sal. 55, 23. Matt. 6, 25. Luc. 12, 22. 1. Piet. 5, 7.
* c. affari, impreſe, auuenimenti, vita, neceſſità, &c.
6. c. premiando largamente la tua innocenza, e purità, al ſuo tempo la renderà chiara, e manifeſta, e farà conoſcere quanto la gradiſca.
7. c. non mormorar contro a lui, ſtãttene cheto, e patiente inuerſo lui.
* c. degli empi, come ſpuone appreſſo.
* o, eſeguiſce le ſue impreſe, e diſegni.
11. Matt. 5, 5.
13. come Sal. 2, 4.
* c. il tempo della ſua ruuina, determinato e conoſciuto da Dio.
16. o, degli empi grandi: c. potenti.

11. o, Stendi la tua &c. 13. Dauid vſa queſta maniera di parlare, per ſignificare la certezza della ruuina degli empi, come additandola preſente. v. 1. Sal. 73, 3. Prou. 23, 17. e 24, 1, 19. c. non dolgati di vedergli proſperare per vn breue tempo.

17. c. la lor potenza, facultà, e tutto cio in che ſi confidano. 18. c. ha cura della lor vita, gli proſpera, e fauoreggia in eſſa: vedi Sal. 1, 6. * c. i beni, che come figliuoli di Dio, poſſeggono, per parte loro dell' heredità paterna, laquale non puo giammai in eterno eſſer loro tolta: queſto puo eſſer inteſo delle benedittioni temporali, ma principalmente delle ſpirituali, & eterne. 20. o, All'hora che gli empi &c.
* c. arſo, come ſi vſaua ne' ſacrificij: altri, come agnelli pretioſi: c. graſſi, od eccellenti, a' quali aſſomiglia gli empi: perche, come beſtie, ſono ingraſſati per vn tempo, per eſſer poi diſtrutti, e conſumati in eterno. 21. c. per mancamento di facultà, per ſomma neceſſità, mandatagli per giudicio di Dio.

23 *I passi dell' huomo, la cui via il Si-
gnor gradisce, sono da lui *addirizzati.
24 *Se cade, non è portato via: percio-
che il Signore gli sostiene la mano.
25 Io sono stato fanciullo, e sono etiandio
diuenuto vecchio; e non ho veduto il
giusto abbandonato, * ne la sua proge-
nie accattar' il pane.
26 Egli tutto dì dona, e presta; e la sua
progenie *è in benedittione.
27 *Ritirati dal male, e fa il bene, e tu* sa-
rai stantiato in eterno.
28 Percioche il Signore ama la dirittura,
e non abbãdonerà i suoi santi: essi saran-
no conseruati in eterno: ma la progenie
degli empi sarà stirpata.
29 I giusti herederanno la terra, & habi-
teranno in perpetuo sopra essa.
30 La bocca del giusto ragiona di sapien-
za, e la sua lingua parla dirittura.
31 La legge dell' Iddio suo è nel suo cuo-
re: i suoi passi non vacilleranno.
32 L'empio spia il giusto, e cerca d'vcci-
derlo.
33 *Ma* il Signore non gliel lascerà nelle
mani, e *non permetterà che sia condan-
nato, quando egli sarà giudicato.
34 Aspetta il Signore, e * guarda la sua
via, & egli t'innalzerà, accioche tu pos-
segga la terra: *tu vedrai come gli empi
saranno sterminati.
35 Io ho veduto l'empio poderoso, e che
si distendeua *come vn verde lauro,
36 Ma egli è passato via, & ecco non è
più: & io l'ho cercato, ma non s'è ritro-
uato.
37 Puoni mente all' *huomo* intiero, e vedi
l'*huomo* diritto: percioche *v'è* mercede per
l'huomo *pacifico.
38 Ma i trasgressori saranno stirpati tut-
ti quanti: * non v'è niuna mercede per
gli empi.
39 E la saluezza de' giusti è dal Signore,
che è la loro fortezza nel tempo della tri-
bolatione.
40 Et il Signore gli aiuta, e gli libera: gli
libera, *dico*, dagli empi, e gli salua: percio-
che hanno sperato in lui.

SALMO XXXVIII.

David, infermo d'alcun graue e straordinario male, prega caldamente il Signore che habbia pietà di lui: 3 e dopo hauer descritta la sua miseria, 4 e confessato il suo peccato, che n'era la cagione, 12 & essersi doluto de' suoi amici, e nimici, 14 le cui offese comportaua pasientemente, riponendo tutta la sua speranza in Dio solo; 22 da capo prega il Signore lo liberi.

SAlmo di Dauid, *da rammemorare;
2 *Signore, non correggermi nella tua
indegnatione; e *non* gastigarmi nel tuo
cruccio.
3 Percioche *le tue saette sono discese in
me, e la tua mano mi si è calata addos-
so.
4 Ei non *v'è* nulla di sano nella mia car-
ne, per cagion della tua ira: * le mie ossa
non hanno requie alcuna, per cagion del
mio peccato.
5 Percioche le mie iniquità * trapassano
il mio capo: a guisa di graue peso, sono
pesanti più, ch'io non posso portare.
6 *I miei liuidori sono diuenuti puzzo-
lenti, e * si dissoluono per la mia fol-
lia.
7 Io sono trauolto, e piegato fin' all'e-
stremo: io vo * bruno attorno tutto dì.
8 Percioche i miei fianchi sono pieni
*d'ardore; e non *v'è* nulla di sano nella
mia carne.
9 Io sono fiacco, e trito fin' all'estremo:
io *ruggio per lo fremito del mio cuo-
re.
10 Signore, ogni mio disiderio è nel tuo
cospetto, & i miei sospiri non ti sono
occulti.
11 Il mio cuore è agitato, la mia forza mi
lascia: la luce de' miei occhi stessi non è
più appo me.
12 I miei amici, & i miei compagni se ne
stanno *dirincontro alla mia piaga; & i
miei prossimi si fermano di lungi.
13 E quelli che cercano *di tormi* la vita,
**mi* tendono delle reti: e quelli che pro-
cacciano il mio male, parlano di tristitie,
e ragionano di fraudi tutto dì.
14 Ma io, come *se fossi* sordo, *non ascol-
to *cio che dicono*: e *sono* come vn mutolo,
che non apre la bocca.
15 E sono come vn' huomo che non ode,
e *come vno* che non ha in bocca * argo-
menti.
16 Conciò sia cosa, o Signore, ch'io t'a-
spetti, tu risponderai, Signore Iddio mio.
17 Percioche io ho detto, *Fa* che non si
rallegrino di me: quando il mio piè va-
cilla, essi s'innalzano contra me.
18 Conciò sia cosa ch'io *sia* presto a *zop-
picare; & *habbia* del continuo il mio do-
lore dauanti a me.
19 *Mentre io dichiaro la mia iniquità, e
sono angosciato per lo mio peccato;
20 I miei nimici *viuono, e si fortificano,

23. c. Iddio prospera, e conduce a lieto fine tutte l'imprese di coloro che procedono per maniera che sono da Dio approuati.
* o, fermati.
24. c. se cade in miserie, & afflittioni, quelle non lo portano via, a guisa di torrẽte, senza che possa risurgere: percioche il Signore lo tiene per la mano, e lo rileua.
25. dice questo, rispetto a cio che il più auuiene, secondo che la pietà ha anche le promesse della vita presẽte, massimamente sotto la Legge: & anche perche i gastighi paterni, mandati da Dio a' suoi, sono sempre temperati cõ la sua gratia, e consolation del suo Spirito, che supplisce largamẽte i difetti de' beni terreni: de' quali però cõcede loro in ogni tẽpo quel tanto che è di bisogno per lor salute: & oltr' a cio, perche comunemente tali gastighi di Dio ne' suoi, sono alleuiati ne' discendenti, e nõ durano del cõtinuo.
26. c. è benedetta da Dio, e dagli huomini.
27. Sal. 34, 15.
* c. haurai ferma, sicura, e beata dimora, così in questa vita, come principalmẽte nell' altra.

v. 1. c. composto da Dauid, accioche rammemorasse a se stesso, & a tutta la Chiesa, i suoi peccati, i gastigamẽti di Dio, e le sue calde preghiere: accioche gli giouasse per l'auuenire: ouero anche, da rãmemorare: c. a Dio la sua grãdissima calamità: modo di parlare humano, come Leu. 2, 2.
2. Sal. 6, 2.
3. come Iob 6, 4.
4. come Sal. 6, 3.
5. c. sono tante, ch'io ne sono come tutto coperto, e sommerso: come Sal. 42, 8. ouero; passano il *numero de' capelli del* mio capo: come Sal. 40, 13.
6. così addita qualche strano male, & infermità corporale: altri pensano che tutte queste parole sieno figurate, per significare le graui doglie dell' animo, e della coscieẽza.
* c. in marcia, e lordura.
7. alcuni riferiscono questo alla pelle imbrunita per l'infermità: altri, al vestimẽto ch'egli vsaua bruno, secõdo l'vsanza di quei ch'erano in qualche graue cordoglio.
8. altri, di lordure, o di male infame, e vergognoso.
9. c. strido, e mi dolgo miserabilmente, fremẽdo nel cuore per la grauezza della doglia.

33. questo dee esser' inteso come è stato detto v. 25. 34. c. osserua i suoi comandamenti. * o, quando gli empi saranno sterminati, tu'l vedrai. 35. o, come vn' albero nato verdeggiante: c. come vn' albero che sia nel suo proprio e natural terreno. 37. c. giusto, e buono, che procaccia la pace con Dio, con gli huomini, senza nuocere a niuno: Matt. 5, 9. altri percioche il fine d'*vn tal'* huomo è pace, o prosperità. 38. Ebr. la mercede degli empi è distrutta, o perita: altri il fine degli empi è la distruttione.

12. c. riguardandola di lungi, senza accostarsi per souuenirmi. 13. c. m'insidiano, per disertarmi, & oppressarmi. 14. c. non fo vista d'vdir cio che dicono, porto tutto in patienza, non valendomi il replicare. 15. c. risposte e repliche da mantenersi contro a' suoi auuersarij. 18. vedi Sal. 35, 15. 19. c. mentre io, sentendo i tuoi gastighi, m'humilio dauanti a te, con confessione, preghiere, penitenza, &c. 20. c. sono sani e salui, prosperano, & si fortificano.

* altri,multiplicano.

v.1. vedi 1. Cron. 25,1. doue è detto che Iedutun era vno de' tre principali musici ordinati da Dauid: altri,al preposto *alla Musica*. d'infra i le duiuiti: c.i figliuoli,e discédenti di Iedutun, che erano musici sacri, & haueuano del cótinuo vn loco capo.

2. c.fermato nell' animo.

* c. a cio che farò,dirò,e péserò.

* parlar tolto dalle bestie, a cui si mette la museruola, accioche nó mordano.

* c. mentre vedrò l'épio fiorire, e prosperare, & anche oppressarmi: per non scoppiare in mormorij contro a Dio, ne in parole sconneneuoli: anzi per contenermi in somma patienza.

3. c. cio ch'io poteua dire senza peccato a difesa della mia giusta causa, in condannatione e riprésione degli empi, e per richieder da Dio giudicio sopra loro, e mia liberatione.

4. c. tacitamente considerando lo stato degli empi, e'l mio: sforzandomi di nó

e * s'ingrandiscono quei che m'odiano a torto;

21 E che mi rendono mal per bene: mi sono auuersari, in iscambio di cio che ho *loro* procacciato del bene.

22 Signore, non abbandonarmi: Iddio mio,non allontanarti da me.

23 Affrettati al mio aiuto, o Signore, *che sei* la mia salutezza.

SALMO XXXIX.

Dauid dichiara come, hauendo determinato di non eccedere in parole, vedendo la prosperità degli empi, e le sue afflittioni, 4 non s'è potuto contenere che non habbia domandato a Dio il fine di tanti trauagli con alquanto d'impatienza: 8 laquale poi corregge, riconoscendo che è afflitto dalla man di Dio, per li suoi peccati, de' quali chiede perdono, & alleggiamento delle sue miserie.

SAlmo di Dauid, *dato* a * Iedutun preposto *alla Musica*.

2 Io haueua * detto, Io prenderò guardia *alle mie vie,che non pecchi con la mia lingua: io guarderò la mia bocca * con vna museruola,*mentre l'empio mi *sarà* dauanti.

3 Io sono stato mutolo,e cheto; ho *etiandio* taciuto *il bene: ma la mia doglia s'è innasprita:

4 Il mio cuore s'è riscaldato dentro di me,*e* s'è acceso *come* fuoco,mentre io staua * meditando: *onde* io ho parlato con la mia lingua,*dicendo*,

5 Signore, * fammi conoscere il mio fine,e qual sia il termine de' miei dì; *sì che* io sappia quanto io ho da stare in questo mondo.

6 *Ecco,tu hai ridutti i miei dì alla misura d'vn palmo, & il tempo della mia vita *è* come niente appo te: * ogni huomo *è* pur tutta vanità, *etiandio mentre stà in piè. Sela.

7 Certo l'huomo * va e viene in figura: certo in vano si trauaglia, & *aduna *beni*, senza sapere chi gli raccorrà.

8 *Ma hora,Signore, che aspetto io? la mia speranza *è* in te.

9 Liberami di tutti i miei misfatti: non mi far' essere il vituperio dello * stolto.

10 * Io ammutisco, non aprirò la bocca: percioche tu hai fatto *questo*.

11 Toglimi d'addosso la tua piaga: io mi vengo meno per lo combattere della tua mano.

12 Se tu gastighi alcuno con gastigaméti *dati per iniquità, tu fai struggere come vna*tignuola la sua eccellenza: certo ogni huomo *è* vanità. Sela.

13 Signore,ascolta la mia oratione,e porgi l'orecchio al mio grido, e non * esser sordo alle mie lagrime:percioche io *sono* *forestiere appo te, & auueniticcio, come tutti i miei padri.

14 *Cessati da me,accioche io mi cóforti, innanzi ch'io me ne vada, e *non *sia più*.

SALMO XL.

Dauid, dopo hauere celebrati i beneficij di Dio verso di se per lo passato, 7 per liquali, secondo la volontà di esso, gli haueua renduto il sacrificio spirituale di sincera vbbidienza, 10 e di laude, (profetizando insieme l'annullamento de' sacrificij della Legge per lo sacrificio di Christo,) 12 prega il Signore lo liberi da' suoi mali presenti, 15 in confusion de' suoi nimici, in consolatione de' fedeli, & a gloria di Dio.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.

2 *Io ho lungamente aspettato il Signore,& egli s'è inchinato a me,& ha ascoltato il mio grido.

3 E m'ha tratto fuor * della fossa del fracasso,e del fango pantanoso; & ha dirizzati i miei piedi sopra vna rocca, & ha fermati i miei passi.

4 E mi ha messo in bocca vn cático nuouo,*in* laude dell' Iddio nostro: molti vedranno *questo*,e *temeranno,e si confideranno nel Signore.

5 Beato l'huomo,che ha posto il Signore *per* sua confidanza, e * non riguarda a' superbi, ne a quelli che si stornano dietro a menzogna.

6 Signore Iddio mio, tu fai *sì* che le tue marauiglie *sono* in gran numero; & i tuoi * pensieri inuerso noi non possono per alcuna maniera * esserti spiegati: *se* io imprendo di narrar*gli*, e di parlar*ne*, sono tanti, che non si possono annouerare.

10.c.non mormorerò, & vedermi in miseria,e gli scellerati in prosperità: anzi,riconoscédo che tu conduci tutto con la tua prouedenza, comporterò ogni cosa con patienza, e ti darò gloria.

12. c. mandati da te come giudice seuero, & adirato, sopra i peccatori, per punitione de' peccati,con tua ira, e maledittione: hor' Iddio lascia che i suoi habbiano alcune volte tali sentiméti dell' ira di Dio,per humiliargli, correggergli, & conuertirgli a se.

* laquale toccata pur' vn poco, si disfa tutta:ouero, esposta al sole, si riduce al niente: vedi a Iob 4,19.

13. o,tacere.

* 1.Cron.29,15. Sal.119,19. Ebr. 11,13. vuol dire, la mia dimora in questo mondo è breuissima, dunque dámmi in essa qualche riposo, per non accrescere la mia miseria.

14. Iob 7,16. e 10,20.

* c. in questa vita.

2. Ebr, Aspettando ho aspettato:c.ho aspettato lungaméte, costantemente, intentamente, e sollecitamente.

eccedere in parole. 5. c.poi ch'io veggio che la mia miseria non finità senon con la mia vita, io ti prego che presto mi significhi che'l mio fine è giunto,o fin' a quando ho anchora da stare in questo stento: rammatichi simili a quei di Iob. 6. c. io,per la generale conditione degli huomini, e per la mia particolar calamità,so che m'hai prescritto vn breue termine di vita: onde conchiude v.12.e 14. che la miseria dell' huomo nella breuità della sua vita, dee muouere Iddio a compassione,per dargli in essa alcun' alleggiamento. * Sal.62,10.e 144,4. * c.all'hora che pare sia più fondato,e stabilito. 7. c. viue vna vita,che per la sua breuità,incostanza,calamità, e miserie, è anzi vana imagine di vita,che vita: vedi Sal.73,20. & 1.Cor.7,31. * Sal.49,11. Eccl. 2,18.e 5,14. 8. Dauid corregge se stesso, di quel suo difidenrio della morte,che era carnale,e procedente da diffidéza, e da impatienza, per rassicurarsi in mezo delle tribolationi, per la fede in Dio. 9. vedi Sal.14,1.

mente. 3. c.d'vna profondità,e voragine, nellaquale vi sia grande romore per le acque cadenti strabocchieuolmente da alto,e per lo sgorgar di esse a basso con empito: maniere di parlar figurate,per significare pericoli, & afflittioni mortali, e grauissime. 4. c.riueriranno il Signore, e saranno indutti a pietà inuerso lui. 5. c. non imita l'esempio di quelli che si confidano superbamente in loro stessi, nelle loro facultà, potenza,&c. ne anche di quelli che si riuolgono a mezi humani,vani e fallaci. 6. così nomina tutti gli effetti della prouedenza di Dio, in salute de' suoi. * c. per riconoscergli nel tuo cospetto a vno a vno, e renderti le gratie douute per ciascuno di essi: ouero, non possono esser messi per ordine appo te,o,per rispetto a te: c.conuenientemente a te, quanti e quali sono appo te: benche quanto ne comprendiamo possa e debba esser narrato in honor di Dio, & edification del prossimo.

7 Tu

Digitized by Google

7 *Tu non prendi piacere in sacrificio, ne in offerta: tu mi hai * forate l'orecchie: tu non hai chiesto holocausto, ne sacrificio per lo peccato.

8 *All'hora io ho detto,*Eccomi venuto: *egli è scritto di me nel volume del libro.

9 Dio mio, io prendo piacere in fare la tua volontà, e la tua Legge * è in mezo delle mie interiora.

10 * Io ho predicata la *tua* giustitia in grande raunanza:ecco, io non ho rattenute le mie labbia:tu'*l* sai, Signore.

11 Io non ho nascosta la tua giustitia dentro al mio cuore:io ho narrata la tua verità,e la tua salute:io non ho celata la tua benignità,ne la tua verità in grande raunanza.

12 Tu, Signore, non * diuietar da me le tue compassioni: *guardinmi del continuo la tua benignità,e la tua verità.

13 Percioche mali innumerabili m'hanno circondato: le mie iniquità m'hanno giunto, * sì che non posso vedere: sono in più gran numero che i capelli del mio capo, onde il cuor mi vien meno.

14 Piacciati,Signore,liberarmi: Signore, affrettati in mio aiuto.

15 *Quelli che cercano * l'anima mia, per farla perire, sieno confusi, e suergognati tutti quanti: quelli che prendono piacere nel mio male,sieno messi in volta,e suergognati.

16 Quelli che mi dicono,*Eia, Eia,sieno distrutti, in merito del vituperio che mi fanno.

17 Rallegrinsi,e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano: quelli * che amano la tua salute,dicano del continuo,Magnificato sia il Signore.

18 Io certo *sono* pouero, e bisognoso: *ma pure* il Signore pensa a me: tu *sei* il mio aiuto, & il mio liberatore: o Dio mio, non tardare.

SALMO XLI.

Dauid, grauemente afflitto, descriue le beneditioni che Iddio concede a quelli che sono pietosi inuerso gli afflitti: 5 *chiede mercè a Dio:* 6 *si rammarica della malignità de' suoi nimici,* 9 *e della disleatà d'vn suo intimo amico,figura del traditore Iuda:* 12 *si rassicura in su'l fauor di Dio,* 14 *ilquale egli benedice.*

SAlmo di Dauid, *dato* al prepòsto *alla Musica*.

2 Beato chi *si porta sauiamẽte inuerso'l misero! *il Signore lo libererà nel giorno dell' auuersità.

3 Il Signore lo conseruerà, e lo manterrà in vita: egli sarà renduto beato in terra; e tu non lo darai, *o Dio*, alla voglia de' suoi nimici.

4 Il Signore lo sosterrà * in su la lettiera d'infermità:quando sarà malato,* tu gli riuolterai,*o Signore*,tutto'l suo letto.

5 Io ho detto, Signore, habbi mercè di me: risana *l'anima mia; percioche *io ho peccato contra te.

6 I miei nimici mi maledicono,*dicendo*, Quando morrà egli mai, e perirà il suo nome?

7 E se *alcun di loro* viene a veder*mi*,* parla con menzogna: il suo cuore * accoglie iniquità; *e quando* egli è vscito fuori, ne parla.

8 Tutti quelli che m'odiano,bisbigliano insieme contro a me:diuisano intorno a' fatti miei del male contro a me,

9 *Dicendo*, * Alcuna cosa maligna gli è ferma addosso: egli non si rileuerà mai più di cio perche giace.

10 Etiandio * l'huomo, colquale io staua in buona pace, in su'lquale io mi confidaua,che mangiaua il mio pane, *ha alzato il calcagno contra me.

11 Ma tu, Signore, habbi mercè di me, e rileuami:& io * renderò loro *la lor retributione*.

12 Da questo conosco che tu mi gradisci, * che il mio nimico non trionfa di me.

13 Anzi tu mi hai * sostenuto nella mia integrità,e mi hai stabilito * nel tuo cospetto in perpetuo.

14 Benedetto *sia* il Signore, l'Iddio d'Israel, * da vn secolo infin all' *altro* secolo. Amen, Amen.

SALMO XLII.

Il Salmista dichiara il suo ardente disiderio di poter ritornare alla comunanza de' fedeli,

7. c. per tanti tuoi beneficij tu nõ richiedi altro da me, e da ogni fedele, senõ che si cõsacri, e dedichi tutto al tuo seruigio, che è il vero sacrificio spirituale, che tu gradisci; e senza ilquale,o a rispetto delquale,gli esterni sacrificij nõ sono d'alcun pregio appo te:1.Sam.15,22. Sal. 50,8. e 51, 18. hor lo Spirito santo ha riguardato etiandio più oltre che a Dauid, in questo luogo: c.all'abolitione de' sacrificij della Legge, per lo sacrificio di Christo, ilquale ha adempiuta la volontà del Padre, offerendo se stesso alla morte: come spuone l'Apostolo Ebr. 10, 5.
* c. tu mi hai disposto con la virtù del tuo Spirito ad vbbidirti: parlar figurato: perche di natura gli huomini sono così inhabili ad ascoltare Iddio, per prestargli fede & vbbidienza, come vno,che nõ hauesse apritura niuna agli orecchi, ad vdir alcun suono: vedi Is. 29,18, e 35,5. altri pensano che Dauid riguardi all' vsanza di forar l'orecchio a' serui,Eso. 21,6.come se dicesse,Tu m'hai preso per tuo seruo in perpetuo:e,come tale,ti voglio rendere ogni sincero seruigio. 8. c. dopo che tu m'hai aperto il cuore, e rigenerato per lo tuo Spirito. * c. eccomi pronto per vbbidirti, io mi presento volontariamente a te: queste parole,riferite a Christo,significano la sua venuta in carne. * o,è scritto per me: c.io riconosco che la tua legge richiede da me questa vbbidienza, come se fosse scritta di me, o per me in particolare: questo anche appartiene a Christo,delquale tutta la Scrittura ha parlato. 9. c. io l'ho al cuore: l'osseruo, non solo per opere esterne, ma dell' interior dell'animo. 10. Sal. 35, 18. 12. come tenendole ristrette,che non si mostrino per effetto inuerso me. * Sal. 61, 8.
13. c.per le grauissime pene ch'io soffero per li miei peccati, la vista mi scema,e scura:altri & io non *le* ho potute vedere: c.mi sono sopraggiunte improuiso: ouero sono tante, e sì horribili, che non ne posso pur sostener la vista:o vederle tutte a vna a vna.
15. Sal. 35,4,26. e 70.3. * c.la vita, la persona. 16. vedi Sal.35,21.25. 17. c.che disiderano,o procacciano ardentemente d'esser da te saluati, e non ricorrono ad altri che a te:e nella sua salute ripongono tutto'l lor contentamento.

2. c.per non giudicar di lui sinistramente per le sue afflittioni: per non schernirlo: per hauerne compassione, e dargli aiuto & alleggiamento: per pregar per lui:&c.
* alcuni stimano che Dauid prometta la misericordia di Dio in calamità,a' misericordiosi inuerso gli afflitti: altri, che voglia significare che non si dee giudicare d'vna persona per l'afflittioni: perche il Signore in quelle dimostra etiandio la sua gratia a' suoi, conseruãdogli, e dando loro lieto fine.
4.c.giacẽdo in letto infermo.
* c.tu gli darai alleuiamento del suo affanno, come quãdo si rifa il letto, e riuolta la coltrice ad vn' infermo: parlar figurato:altri, tu muterai il suo stato e conditione, sì che d'infermo che giace nel letto, diuerrà sano e gagliardo.
5. c.la persona.
* per lo mio peccato sono afflitto di graue infermità.
7. c. fingendo di condolersi meco, d'hauer compassion di me,e di consolarmi.
* c. pensa e diuisa fra se stesso i tristi e maligni ragionamenti,che poi terrà di me co' suoi compagni, per lo mio male. 9. c.alcun male grauissimo,strano, & incurabile.
10. così significa alcun suo famigliare & intimo amico: che su figura di Iuda traditore,come dichiara Christo, Gio. 13,18.Fat.1,16.
* c.s'è leuato contra me,per offendermi: parlar tolto dalle bestie che danno calci a' loro padroni. 11. c. come rè legitimo, vserò la mia podestà in gastigar la loro malignità, guidato in cio per la tua parola, e Spirito. 12. c.che tu hai tolta a' miei nimici la speranza c'haueuano della mia ruuina, cominciãdo a ristabilirmi.
13. c.m'hai solleuato nella mia afflittione,quãto al corpo, e quãto all' animo,sì che mi vo rimettẽdo in piena sanità. * c.per hauer di me perpetua cura,come posto dauanti a' tuoi occhi.
14.c. in eterno.

Digitized by Google

v.1. vedi Sal. 32,1.
* Heman, che era vno de' tre principali cantori, secondo l'ordine da Dauid costituito, e quei che erano sotto lui, erano de' discẽdenti di Core Leuita: vedi 1. Cron.6,33.e 25. 5. alcuni stimano che essi fossero gli autori di questi Salmi che sono titolati del nome loro: altri, il che è più verisimile, giudicano che fossero loro dati da Dauid, & altri Salmisti, per cantargli, e sonargli nel Tẽpio, come Salmi loro proprij: secondo che per le diuerse mute de' cantori sacri si cantauano diuersi Salmi, e sacre canzoni.
3. c. nel Tabernacolo, dauanti all' Arca, onde Iddio si faceua cõ gli effetti sentir presente al suo popolo.
4. vedi Sal.80, 6.e 102,10.
5. c. mi struggo tutto in lagrime: come Iob 30,16.
* c. traeua al Tabernacolo, cõ gran brigate, per adorare, sacrificare, &c.

onde era scacciato da' suoi nimici; di che si rammarica dolorosamente: 6 ma pure, nelle sue graui angosce, si consola per fede, e speranza in Dio; ilquale, dopo hauerlo prouato con molte tribolationi, gli manderebbe la disiderata salute, e larga materia di letitia: 10 di che lo prega, 12 e si rassicura.

*MAschil de' *figliuoli di Core, *dato* al preposto *alla Musica.*
2 Come il ceruo agogna a' riui dell' ac-
que, così l'anima mia agogna a te, o Dio.
3 L'anima mia è assetata dietro a Dio,
all' Iddio viuente: Quando verrò io, e
comparirò *nel cospetto di Dio?
4 *Le mie lagrime mi sono cibo giorno
e notte, mentre m'è detto tutto dì, Doue
è il tuo Dio?
5 Io *mi verso addosso l'anima mia, *quã-*
do mi riduco in memoria queste cose;
cioè, che già io * passaua in turba, e cami-
naua con essa infin' alla casa di Dio, con
voce di canto, e di laude; e la moltitudine
festeggiaua.
6 Anima mia, perche t'abbatti, e romo-
reggi in me? aspetta Iddio: percioche an-
chora lo celebrerò: *il suo aspetto è com-
piuta saluezza.
7 O Dio mio, l'anima mia s'abbatte in-
me: per cio mi ricordo di te * dal paese
del Iordano, e *dagli* * Hermoniti, e dal
monte *Misar.
8 * Vn' abisso chiama l'*altro* abisso, al
suon de' tuoi canali: tutti i tuoi fiotti, e
le tue onde mi sono passate addosso.
9 Il Signore di giorno * manderà la sua
benignità: e di notte *io haurò appo me
suoi cantici, & oratione all' Iddio della
mia vita.
10 * Io dirò a Dio, *che è* la mia rocca,
Perche mi hai dimenticato? perche vo io
bruno attorno per l'oppression del ni-
mico?
11 I miei nimici mi fanno onta, trafiggen-
domi fin' all' ossa, mentre mi dicono tut-
to dì, Doue è il tuo Dio.
12 Anima mia, perche t'abbatti, e perche
romoreggi in me? aspetta Iddio; percio-

6. c. il suo sguardo fauoreuole, e benigno, è la cagione d'ogni saluezza: onde conuiensi sperar' in lui, solo autore di vera salute: altri, lo celebrerò anchora *per* le saluationi del suo volto: ouero, celebrerò anchora lui, e le saluationi del suo volto: e. lequali egli mi manderà, riguardandomi benignamente. 7. significa i luoghi, doue, per le persecutioni fattegli, si riparaua lungi dalla comunanza della Chiesa d'Israel: come presso alla fonte del Iordano, & al mõte Hermon, che erano al confine Settentrionale del paese di Canaan.
* nome di popoli che habitauano nella contrada del monte di Hermon: altri, da' monti di Hermon: perche Hermon era vna schiena di più monti: o v'erano diuersi monti di questo nome. * questo nome non si troua altroue: altri, monte picciolo.
8. c. spandendo tu con grande strepito e ruuina le calamità sopra me, io sono ingombrato e soprafatto d'abissi di mali, venendo l'vno dietro all' altro, senza alcuna posa. 9. c. ordinerà, per modo di dire, alla sua benignità, che stia meco, e mi cõserui: così si cõsola, e fortifica per fede. * c. io haurò sempre cantici in bocca da celebrarlo per lo passato: e preghiere da fargli per l'auuenire: di notte, all' hora che, apparato da altri pẽsieri, & occupationi, haurò maggior' agio di meditar le sue gratie: vedi Iob 35,10. 10. c. hora, nello stato, doue mi trouo, dopo essermi rassicurato per fede.

che anchora lo celebrerò: *egli* è la com-
piuta saluezza * della mia faccia, e'l mio
Dio.

SALMO XLIII.

Il Salmista, oppressato, e scacciato da' suoi nimici, prega Iddio che mantenga la sua ragione contro a loro; 3 sì che ristabilito, e ricondotto alla comunanza della Chiesa, 4 possa celebrar il suo nome: 5 poi si conforta a patienza, & a fede in Dio.

O Dio, fammi ragione, e dibatti la mia
lite: liberami dalla gente spietata;
dall' huomo frodolente, & iniquo.
2 *Percioche tu *sei* l'Iddio della mia for-
tezza: perche mi hai ributtato? perche
vo io * bruno attorno, per l'oppression
del nimico?
3 *Manda la tua luce, e la tua verità: gui-
dinmi esse, & introducanmi al' monte
tuo santo, e *ne' tuoi tabernacoli.
4 All'hora io entrerò all' altare di Dio,
all' Iddio della mia allegrezza, e gioia; e
ti celebrerò con la cetera; o Dio, Dio
mio.
5 *Perche ti abbatti, anima mia? e perche
romoreggi in me? aspetta Iddio: percio-
che anchora lo celebrerò: *egli* è la com-
piuta saluezza della mia faccia, e'l mio
Dio.

SALMO XLIIII.

I fedeli, rammemorandosi i beneficij già anticamente da Dio riceuuti, 5 si consolano, e rassicurano per l'auuenire; 10 essendo in vno stato di cattiuità, e di miseria grandissima; 18 nellaquale attenendosi pur fermamente a Dio, per fede, e per sincera vbbidienza, 24 lo pregano che si desti in loro aiuto.

MAschil, *dato* al preposto *alla Musica,*
*de' figliuoli di Core.
2 O Dio, noi habbiamo vdite con le no-
stre orecchie, i nostri padri ci hanno rac-
contate l'opere, *che* tu operasti a i dì lo-
ro, a i dì antichi.
3 Tu, *con* la tua mano, scacciasti le genti,
e *piantasti i nostri padri: tu affiggesti
le nationi, e *gli facesti mettere.
4 Percioche essi non conquistarono il
paese con la loro spada, & il braccio loro
non gli saluò: anzi la tua destra, & il tuo
braccio, e *la luce del tuo volto: percio-
che tu gli gradiui.
5 Tu, o Dio, *sei* l'istesso mio rè: *ordina le
saluationi di Iacob.
6 *Per te noi cozzeremo i nostri nimici:
*nel tuo nome noi calpesteremo coloro
che si leuano contra noi.
7 Percioche io non mi confido nel mio
arco, e la mia spada non mi saluerà.
8 Anzi tu ci saluerai da i nostri nimici, e
renderai confusi quelli che ci odiano.
9 Noi ci glorieremo tutto dì in Dio, e ce-
lebreremo il tuo nome in perpetuo. Sela.

12. c. di me; sì che saluãdomi, mi rischiara il volto mesto, e mi fa alzare la faccia abbattuta: onde la sua saluatione mi apparisce nel volto.
2. o, Poi che tu *sei,* &c. perche mi hai &c.
* come Sal. 38,7.e 42,10.
3. c. secondo la verità delle tue promesse, fãmmi vedere e sẽtire la tua faccia serena, il tuo fauore e gratia, per trarmi dalle tenebre di calamità, doue mi ritrouo.
* c. al luogo doue tu habiti ne' segni visibili della tua presenza.
5. vedi Sal.42, 12.
v.1. vedi Sal. 42.1.
3. vedi Eso. 15, 17. Sal.80.9.
* parlar figurato, tolto dagli alberi, che pullulano e germogliano dopo essere stati piantati: così significa che i loro padri erano multiplicati, & accresciuti in numero, potenza, & altre benedittioni di Dio, nel paese loro dato dal Signore: altri, e le mettesti fuori: c. le nationi da te maledette.
4. c. il tuo fauore, il tuo sguardo chiaro e sereno.
5. c. tu, che con la parola, e col solo comandamẽto puoi tutto, fa che il tuo popolo sia liberato per ogni maniera.
6. c. per tua virtù, per tuo aiuto.
* c. come tuoi soldati, cõbattendo a nome e condutta tua,
tuo, per la difesa della tua gloria; per ordine, forza, con l'inuocatione del tuo santo nome.

10 *Hor tu ci* * hai pur ributtati, e ci hai
suergognati, e non sei vscito co i nostri
eserciti.
11 Tu ci hai messi in volta d'innanzi al
nimico: e quei che ci odiano *ci* hanno
predati per loro.
12 Tu ci hai ridutti ad essere come peco-
re da mangiare, e ci hai dispersi fra le
genti.
13 Tu hai venduto il tuo popolo, *non
già per ricchezze, * non hauendo fatto
niun' auanzo de' loro prezzi.
14 *Tu ci hai posti *in* vituperio appresso
i nostri vicini; *in* beffa, & *in* ischerno a
quelli che stanno d'intorno a noi.
15 Tu hai fatto che siamo prouerbiati
fra le gẽti, *e* che ci è *scosso il capo con-
tra fra i popoli.
16 * Il mio vituperio è tutto dì dauanti a
me, e la vergogna della mia faccia m'ha
coperto:
17 Per la voce del vituperatore, e dell' ol-
traggiatore; per cagione del nimico, e
del *vendicatore.
18 Tutto questo ci è auuenuto, e non pe-
rò ti habbiamo dimenticato, e non ci
siamo portati dislealmente nel tuo patto.
19 Il cuor nostro non s'è riuolto indietro,
& i nostri passi *non* si sono stornati da i
tuoi sentieri:
20 Quantunque *tu ci habbi tritati, *e
messi* in luogo di dragoni, e ci habbi co-
perti * d'ombra di morte.
21 Se noi hauessimo dimenticato il no-
me dell' Iddio nostro, & hauessimo stese
le mani ad alcun dio strano;
22 Iddio non ne farebbe egli informatio-
ne? conciò sia cosa ch'egli conosca i se-
greti del cuore.
23 *Anzi per cagion tua siamo vccisi tut-
to dì, *e* siamo reputati come pecore da
macello.
24 Risuegliati: perche dormi, Signore?
destati, non ributtar*ci* in perpetuo.
25 Perche nascondi la tua faccia? *perche*
dimentichi la nostra afflittione, e la no-
stra oppressione?
26 Conciò sia cosa che le nostre persone
*sieno abbassate fin nella poluere, e'l no-
stro ventre sia attaccato alla terra.
27 Leuati *in* nostro aiuto, e riscuotici per
amor della tua benignità.

SALMO XLV.

Il Salmista in questo cantico celebra le nozze spirituali di Christo con la sua Chiesa: 3 descriuendo prima l'eccellenza, la potenza, e la somma gloria dello sposo: 11 poi, qual sia il douere della sposa, per esser congiunta in questo santissimo matrimonio con Christo: e la gloria, e la felicità che ne le viene: 17 e la dignità della progenie che ne nasce.

*Maschil, *che è* vn cantico *d'amori,
dato al preposto *alla Musica*, sopra
*Sosannim, *de' figliuoli di Core.
2 Il mio cuore * sgorga vn buon ragio-
namento: *io recito al Rè le mie opere:
* la mia lingua *sarà come* la penna d'vn
presto scrittore.
3 Tu sei vie più * bello che *alcuno de'* fi-
gliuoli degli huomini: gratia è sparsa in
su le tue labbia: * per cio Iddio t'ha be-
nedetto in eterno.
4 O prode, cingiti al fianco la tua *spada,
che è la tua *gloria, e la tua magnificen-
za.
5 E * prospera *nel*la tua magnificenza, *e*
* caualca in su la parola di verità, e di
mansuetudine, *e* di giustitia: e *la tua de-
stra t'insegnerà *opere* tremende.
6 *Le tue saette *sono* agute: i popoli ti ca-
deranno sotto: *esse entreranno* nel cuore
de' nimici del Rè.
7 *O Dio, il tuo trono è in sempiterno:
lo scettro del tuo regno è vno scettro di
dirittura.
8 Tu ami la giustitia, & hai in odio l'em-
pietà: *per cio * Iddio, l'Iddio tuo t'ha
vnto *d'olio di letitia * sopra i tuoi con-
sorti.
9 * Tutti i tuoi vestimenti *sono* mirra,
aloe, *e* cassia, *quando tu esci fuori* * da' pa-
lazzi d'auolio, dal *luogo oue* t'è dato di-
letto.
10 * Figliuole di rè *sono* * fra le tue ma-
gnificenze: la *tua* moglie ti stà alla man
destra, *adorna* d'oro d'Ofir.
11 Ascolta * fanciulla, e riguarda, e porgi
l'orecchio: *dimentica il tuo popolo, e
la casa di tuo padre.

10. Sal. 60, 3.
13. c. per prezzo tanto vile, che tu non ne hai hauuto niũ vantaggio: maniera di parlare, per significare la poca stima che Iddio mostraua fare del suo popolo, facendo che i suoi nimici ne hauessero così buon mercato in soggiogarlo: vedi Is. 52, 3, 4. * ouero, e non hai fatto montare i loro prezzi: c. come si suol fare quandõ si vende vna cosa all' incanto.
14. Deut. 28, 37. Sal. 79, 4. Ier. 24, 9.
15. c. per derisione e disprezzo: come 2. rè 19. 21. Iob 16, 4. Sal. 22, 8.
16. c. io ho perpetua cagione di confusione, e di vergogna nel mio cospetto; sì che sono tutto adontato, e coperto d'ignominia, laquale mi appare nel volto.
17. vedi Sal. 8, 3.
20. c. ci habbi diserti, e ridutti noi, e le nostre stanze in ruuina, quali sono i luoghi doue si riparano i dragoni: vedi Is. 34, 13. e 35, 7. * c. di tenebre mortali di mali, e di calamità.
23. Rom. 8, 35. 2. Cor. 4. 11.
26. c. sieno ridutte all' estremo di miseria: Sal. 119, 25.
v. 1. vedi Sal. 32, 1. * c. spirituali del Messia e della sua Chiesa: come nel Cantico de' cãtici: alla contẽplatione de' quali forse diede motiui di parlare cagione il matrimonio di Salomo: dalquale molti sono anche tolti, p significar cose celesti, e diuine.

* nome di strumento musicale, come si stima. * vedi Sal. 42, 1.
2. la parola Ebrea significa il bollire, o gorgogliare d'vna pignatta: così significa il Salmista, come, pieno di concetti eccellenti intorno a' Christo, e la sua Chiesa, era disposto a mãdargli fuori, cõ feruor di Spirito. * c. io canto al gran Rè della Chiesa questi miei versi, a suo honore cõsecrati. * c. io ho i miei concetti così pronti, & in tanta copia, ch'io non penerò più a recitargli, che faccia vn pronto scrittore a scriuere alcuna cosa.
3. questo, e l'altre cose seguẽti, deono esser' intese spiritualmente di Christo. * c. per l'eccellenza della tua persona, o per l'efficacia della tua parola, Iddio Padre ti darà vn regno, & vna gloria eterna.
4. questa è la parola di Christo, piena d'efficacia, e penetrante come vna spada: vedi Ebr. 4, 12. Apoc. 1, 16. * o, potenza.
5. c. così armato, e fornito magnificamente, vieni felicemente a capo di tutte le tue imprese. * così significa che la predication dell' Euangelio doueua esser' a guisa di carro trionfale, sopra'l quale Christo sarebbe portato per tutto'l mondo. * c. la tua somma potenza, da te adoperata, ti farà vedere effetti mirabili. 6. vedi di queste armi spirituali, e del loro effetto in domare i nimici di Christo, 2. Cor. 10, 4. 7. Ebr. 1, 8. indirizza il suo parlare a Christo, vero Dio. 8. c. perche tu solo, essendo perfettamente giusto, sei atto ad esser rè della Chiesa; Iddio, tuo Padre t'ha consecrato con l'Vntione de' doni dello Spirito santo, versati sopra la tua natura humana senza misura, Gio. 3, 34. * ouero, o Dio. * riguarda all' vsanza di quei tempi, e luoghi: ne' quali s'vsaua l'olio per vngere i rè: & anche per vngersi il viso in tempo di gioia, e di festa, per abbellimento: così per li doni dello Spirito, Christo è stato vnto rè della Chiesa; & anche ripieno di somma gioia, e beatitudine, per se, e per tutta la sua Chiesa. * c. più che tutti i fedeli, tue membra, fatti da te rè, e sacerdoti, Apoc. 1, 6. e 5, 10. riceuendo da te, che possiedi la pienezza, ciascuno la sua parte de' doni dello Spirito. 9. queste maniere di parlare, tolte da' principi mõdani, significano la spirituale soauità che rende l'Euangelio predicato: vedi Cant. 1, 3. e 2. Cor. 2. 14. * c. dal cielo, luogo della tua gioia, e gloria eterna; onde tu esci, per modo di dire, per tutto'l mondo, per la predication dell' Euangelio. 10. così sono significate le Chiese particulari, raccolte in diuersi regni e prouincie, lequali si sono aggiunte alla Chiesa d'Israel, che è qui chiamata moglie, per la prerogatiua di quel popolo: e di tutte insieme è cõposta la Chiesa vniuersale. * o, fra le tue *donne* honorate; o più care. 11. o, figliuola: parole di Dio Padre: o, del Profeta a nome di Dio. * così è significato che la Chiesa dee rinunciar' al mondo, & a tutto cio che è contrario all' amore spirituale che dee portar' a Christo, per attenersi interamente a lui.

12 Et il Rè porrà amore alla tua bellez-
za: adoralo adunque, percioche egli è il
tuo Signore.
13 E*la figliuola di Tiro, & i ricchi d'in-
fra i popoli, ti supplicheranno con pre-
senti.
14 * La figliuola del Rè è tutta gloriosa
* dentro: il suo vestimento è di trapunti
d'oro.
15 Ella sarà condutta al Rè in *vesti* rica-
mate: *o Rè*, *le vergini che la seguono,
sue compagne, ti saranno menate.
16 Saranno condutte con letitia, e con
gioia; & entreranno nel palazzo del
Rè.
17 *I tuoi figliuoli saranno in luogo de'
tuoi padri: *tu gli costituirai * principi
per tutta la terra.
18 Io farò che il tuo nome sarà ricordato
per ogni età: per cio ti celebreranno i
popoli in sempiterno.

SALMO XLVI.

Il Salmista descriue la sicurtà, e fidanza della Chiesa sotto la protettione di Dio; 7 laquale per qualche singolare e miracolosa liberatione egli haueua dimostrata: 9 esortando ognuno a considerar queste sue opere marauigliose, per glorificarlo.

CAntico *dato* al preposto *alla Musica*, de'
figliuoli di Core, sopra *Alamot.
2 Iddio è nostro ricetto, e forza, & aiuto
*prontissimo nelle distrette.
3 Per cio noi non temeremo, quantunque
la terra si tramutasse, & i monti smossi
fossero sospinti in mezo del mare:
4 *E* l'acque di esso romoreggiassero, *e*
s'intorbidassero; & i mõti fossero scrol-
lati dall' alterezza di esso. Sela.
5 *Il fiume, i ruscelli di Dio rallegreran-
no la sua città, *che è il luogo* santo, gli ha-
bitacoli dell' Altissimo.
6 Iddio è nel mezo di lei, ella non farà
smossa: Iddio la soccorrerà * in su'l far
della mattina.
7 * Le genti romoreggiarono, i regni si

12. c. il popolo di Tiro: vedi Sal. 9, 15. vuol dire che etiandio i più ricchi e possenti Gentili verrebbono a sottomettersi alla Chiesa, per far' in essa, e con essa, homaggio di fedeltà a Christo: il cui honore, e gloria, torna anche in honor della Chiesa: vedi Is. 49, 22, 23. e 60, 4.
14. c. la Chiesa, che insieme è figliuola di Dio, e moglie di Christo.
* c. la Chiesa, benche adorna di gratie spirituali per ogni modo, nondimeno è anchora a guisa di sposa che se ne stà in casa, occulta, e racchiusa; aspettando che, cõdutta allo sposo, la sua gloria apparisca appieno: vedi di questa gloria interna & occulta, Rom. 2, 29. 1. Piet. 3, 3.
15. vedi v. 10.
17. c. i fedeli, rigenerati spiritualmente per sua virtù, o Christo, nella Chiesa, saranno riposti in luogo de' padri antichi della Chiesa d'Istael, da' quali vscirai secondo la carne. Altri stimano chè questo s'indirizzi alla Chiesa: come se dicesse, O Chiesa, benche tu ti sij appartata dal mondo, onde hai la tua origine corporale; cio non dolgati: percioche tu genererai figliuoli spirituali a Christo tuo marito; dalla felicità, e gloria de' quali haurai sufficiẽte materia d'allegrezza, e consolatione. * c. tu Christo, per lo ministerio della tua Chiesa. * c. spirituali, essendo partecipi della dignità di Christo loro capo: Apoc. 1, 6. questo da alcuni è inteso degli Apostoli, & altri seruidori di Dio, preposti al reggimento delle Chiese, secondo la parola di Dio. v. 1. nome di tuono di Musica: vedi 1. Cron. 15, 20. 2. Ebr. che si troua grandemente. 5. c. la Chiesa se ne starà quieta, e sicura nella sua conditione picciola, e bassa, sotto la guardia e protettion di Dio: ha riguardo al sito di Ierusalem, che non haueua ne mare, ne gran fiumana, che significano nella Scrittura, gran potenza, e fortezza: ma era bagnata sol di piccioli torrenti, e quieti riui: per significare come con deboli mezi Iddio mantiene la sua Chiesa; e come la sua picciolezza le è cagion di riposo, e di tranquillità in Dio: vedi Is. 8, 6. 6. c. per tempo, opportunamente al bisogno: altri, ogni mattina. 7. ha riguardo a qualche singolare liberatione di Ierusalem da vna fiera impresa de' suoi nimici: come fu quella di Sennacherib: ouero significa lo stato perpetuo della Chiesa assalita dal mondo.

commossero: *ma* egli * diede fuori la sua
voce, e la terra si strusse.
8 Il Signore degli eserciti è con essonoi:
l'Iddio di Iacob è il nostro alto ricetto.
Sela.
9 Venite, riguardate i fatti del Signore:
come egli * ha operate cose stupende
nella terra.
10 Egli ha fatte restar le guerre infin' all'
estremità della terra: egli ha spezzati gli
archi, e mozzate le lance, & arsi i carri
col fuoco.
11 *Restate, e conoscete che io *sono* Dio:
io sarò esaltato fra le genti, io sarò esal-
tato nella terra.
12 Il Signore degli eserciti è con essonoi:
l'Iddio di Iacob è il nostro alto ricetto.
Sela.

SALMO XLVII.

Cantico trionfale del regno spirituale di Christo salito in cielo, figurato per l'entrata dell' Arca nel tempio: 9 insieme con vna profetia della vocation de' Gentili.

SAlmo, *dato* al preposto *alla Musica*, de'
figliuoli di Core.
2 Batteteui a palme, popoli tutti: giubila-
te a Dio con voce di trionfo.
3 Percioche il Signore altissimo è tre-
mendo, e gran rè sopra tutta la terra.
4 *Egli riduce i popoli sotto noi, e le na-
tioni sotto i nostri piedi.
5 *Egli ci ha scelta la nostra heredità, *che*
è la magnificenza di Iacob, ilquale egli
ama. Sela.
6 *Iddio sale con giubilo: il Signore *sale*
con suon di trombe.
7 Salmeggiate a Dio, salmeggiate: sal-
meggiate al Rè nostro, salmeggiate.
8 Percioche Iddio è rè di tutta la terra:
salmeggiate maestreuolmente.
9 Iddio regna sopra le genti: Iddio siede
in su'l *trono della sua santità.
10 I principi de' popoli si sono raunati
**per esser* popolo dell' Iddio d'Abraham:
percioche * a Dio *appartengono* gli scudi
della terra: egli è grandemente esaltato.

SALMO XLVIII.

Il Salmista descriue e celebra l'eccellenza, e la felicità della Chiesa, sotto la figura di Ierusalem, 5 difesa e conseruata miracolosamente da Dio contro a potentissimi nimici, 9 secondo le sue promesse, e miracoli antichi: 11 onde il nome suo è glorificato, 12 e la Chiesa consolata: 13 poi esorta i fedeli a ben considerar la fermezza, e fortezza della Chiesa, & a mantenerne la memoria in perpetuo.

CAntico e *Salmo de' figliuoli di Co-
re.

* modi figurati, come 1. Sam. 22, 8. per significar la potente operatione di Dio, in salute de' suoi, & in distruttione de' nimici.
9. altri, ha poste disolationi in terra: c. ha distrutti, e guasti i regni e le prouincie de' suoi nimici.
11. parole di Dio a' suoi nimici.
4. questo si dee intendere della suggettione spirituale alla Chiesa d'Istael, allaquale sono recati i Gentili per la predicatione dell' Euãgelio, p sottomettersi alla parola di Dio, in essa Chiesa deposta, e da essa dispensata, & annunciata: vedi Sal. 45, 13.
5. c. egli ci ha data vna singolare & eccellẽte heredità sopra tutti gli altri popoli della terra, nellaquale anchora consiste tutta la nostra gloria: questa è l'heredità della vita eterna, secondo il suo patto, adottatione, & elettione: e di essa era sol figura il paese di Canaan.
6. questo puo essere inteso della salita dell' Arca, portata da Dauid, o da Salomon nel Tempio, con gran festa, suoni, e canti. hor' è chiamata Dio, perche era vn segno da lui ordinato della sua presenza: e per quella salita era figurata la salita gloriosa di Christo in cielo, onde regna sopra tutti i popoli. 9. questo era l'Arca in figura, e'l cielo in verità: profetia della vocation de' Gentili dopo la salita di Christo in cielo. 10. o, *insieme col* popolo, &c. * c. Iddio solo è il gouernatore, e mantenitor del mondo: e però è ragioneuole che tutti lo riconoscano. v. 1. vedi Sal. 30, 1.

Digitized by Google

2 Il Signore è grande, e degno di somma laude, nella città dell' Iddio nostro, *che è* il monte suo santo.
3 La montagna di Sion, * i lati dal Settentrione, * la città del gran Rè, * *è in* bella contrada, *&* è la gioia di tutta la terra.
4 Iddio è riconosciuto ne' palazzi di essa per alto ricetto.
5 Percioche * ecco, i rè s'erano adunati, & erano passati oltre insieme.
6 *Ma* come prima *la* videro, furono attoniti, si smarrirono, *e* s'affrettarono *di fuggire*.
7 Tremor gli colse quiui; *e* dolore, come di donna che partorisce.
8 * *Furono rotti come* per lo * vento Orientale, *che* rompe le naui * di Tarsis.
9 * Noi habbiamo vedute nella città del Signore degli eserciti, nella città dell'Iddio nostro, *cose* pari a quello che haueuamo vdito: Iddio la renderà stabile in perpetuo. Sela.
10 Noi habbiamo, o Dio, * considerata attentamente la tua benignità dentro al tuo tempio.
11 O Dio, * qual' è il tuo Nome, tal' *è* la tua laude, infin' all' estremità della terra: la tua destra è piena di giustitia.
12 Il monte di Sion si rallegrerà; * le figliuole di Iuda festeggeranno per cagion de' tuoi giudicij.
13 * Circuite Sion, & andatele attorno: contate le sue torri.
14 Ponete mente alle bastie, mirate l'altezza de' suoi palazzi; accioche *il* raccontiate all' età a venire.
15 Percioche questo Dio, è il nostro Dio in sempiterno: egli ci guiderà infin' alla morte.

SALMO XLIX.

Il Salmista essorta tutti gli huomini ad esser' attenti: 6 poi fa vna comparattione della vana confidanza che hanno gli huomini mondani nelle loro ricchezze, e potenza; 16 con quella ch'egli, e tutti i fedeli hanno in Dio, che gli libera dalla morte, e dona loro la vita eterna: 17 & ammonisce i fedeli di non hauer paura della potenza di quei mondani.

Salmo, *dato* al preposto *alla Musica*, de' figliuoli di Core.
2 Vdite questo, popoli tutti: porgete gli orecchi, *voi* tutti gli habitanti del mondo.
3 E plebei e nobili, e ricchi e bisognosi insieme.
4 La mia bocca parlerà gran sapienza; e cio, che'l mio cuore ha meditato, *saranno* cose di gran senno.
5 * *Io stesso* inchinerò il mio orecchio alle sentenze: io dichiarerò in su la cetera i miei detti noteuoli.
6 Perche temerò al giorno dell' auuersità, *quando* * gl'iniqui, * che mi sono alle calcagna, m'intornieranno.
7 Quanto è a quei che si confidano in su le loro facultà, e si gloriano della moltitudine delle loro ricchezze:
8 * Niuno può per alcuna maniera riscuotere il suo fratello, ne dare a Dio il prezzo del riscatto di esso.
9 E'l riscatto dell' anima loro è pretioso, e * mancherà in perpetuo.
10 *Il riscatto, dico,* accioche continuino di viuere in perpetuo, *e* non veggano la fossa.
11 Conciò sia cosa che veggano *che* i saui muoiono, *e che* i pazzi e gli stolti insieme periscono, e lasciano le loro facultà ad altri.
12 Il loro intimo *pensiero è, che* le loro case *dureranno* in eterno, *e che* le loro habitationi *dureranno* per ogni età: * nominano terre de' nomi loro.
13 E pur l'huomo, *che è* in istato honoreuole, non *vi* dimora *sempre*; *anzi* è renduto simile * alle bestie, *che* periscono.
14 Questa lor * via è loro vna pazzia: e pure i loro discendenti si compiacciono ne' loro * precetti. Sela.
15 * Saranno posti nel sepolcro, come pecore: la morte * gli pasturerà: e * gli *huomini* diritti signoreggeranno sopra loro in quella mattina: & il sepolcro consumerà la loro * forza, *tolta* dal suo habitacolo.
16 Ma Iddio * riscoterà l'anima mia di man del sepolcro: * percioche egli mi accoglierà *a se*. Sela.
17 Non temere, quando alcuno sarà arricchito, quando la gloria della sua casa sarà multiplicata.
18 Percioche, quando morrà, * non torrà

2. così pare intenda la parte della città di Ierusalé, che era verso'l Settentrione: come il monte di Sion era verso'l Mezodì: vedi If. 14,13. * c. la città che Iddio ha scelta, come per sua regia, accioche il suo popolo venga a renderui il servigio douuto à Dio: vedi Matt.5,35. * c. è il più ameno, dilettevole, e salutar luogo del mõdo: non tanto per le benedittioni temporali, quanto per le spirituali, che Iddio vi spiega: e per la promessa che quindi vscirà il Redentore del mondo: vedi 2. Sam.1,19. Ezec. 20,6. Dan.11,16. 5. ha qui riguardo a qualche memoranda impresa cõtro a Ierusalé, laquale il Signore haueua miracolosamẽte dissipata. 8. ouero, Tu, o Dio, rompi col vento Orientale le naui di Tarsis: c. puoi facilmente dissipare ogni grã deapparecchio degli huomini. * vento tempestosissimo nel paese di Iudea. * c. del mare: vedi 1. rè 10,22. e si prende così per lo mar Mediterraneo, come per l'Oceano. 9. c. questa nuoua liberatione di Dio, laquale habbiamo veduta, è pari a quelle antiche, da noi vdite celebrare: ouero, quello c'habbiamo veduto per effetto, conuiene con le promesse di Dio da noi vdite. 10. o, aspettata chetamente. 11. c. tu sei riconosciuto da tutti, per le tue opere marauigliose, qual sei: e per tale magnificato per tutto'l mondo. 12. c. le città della tribù di Iuda: così le minori città d'vna prouincia sono dette figliuole; rispetto alla principale, che è come la madre. 13. essorta i fedeli a considerare attentamente la fortezza e la magnificenza spirituale della Chiesa, sotto la protettion di Dio, che v'habita dentro.

5. c. considererò attentamẽte cio ch'io dirò: così per nõ dir cosa niuna, senon iscelta, & eccellente: come anche per ammaestrar me stesso. 6. Ebr. l'iniquità: ilche anche si potrebbe intẽdere delle calamità, che Iddio suol mandare agli huomini per gastigo de' loro peccati. * c. che mi sono del continuo dietro, perseguitandomi. 8. c. vana è la cõfidanza che hanno i mondani nelle ricchezze: poi che per esse nõ possono scampare se, ne altrui, dalla morte. 9. c. giammai non si potrà ciò fare. 12. c. mettendo il lor nome a paesi, e contrade, pensano per quella via acquistarsi fama immortale: altri, nominano i loro nomi ne' paesi: c. cercano di rendersi famosi per tutte le contrade del mondo. 13. c. quãto allo stato del corpo, e di questa vita presente, così muore il più honorato huomo del mondo, come vna bestia: vedi Eccl. 3,19. 14. c. consigli, pensieri, intentioni, modo di procedere &c. * Ebr. bocca: vuol dire, benche i discendenti habbiano veduta la vanità della confidanza che i padri haueuano nelle ricchezze, e nella potenza loro: pure seguono cio che hanno da loro imparato. altri, i loro discendenti l'approuano con la lor bocca: c. laudano e magnificano tal follia e vanità. 15. c. gli empi mondani, a guisa di pecore raccolte in mandra, saranno ridotti nel sepolcro, oue la morte sarà lor pastore: c. saranno in poter della morte, come pecore sotto'l pastore. * altri, si pascerà di loro: c. gli consumerà, e disfarà. * c. i fedeli, consorti del regno di Christo lor capo, nella beata risurrettione, che sarà la mattina di quel gran dì eterno, 2. Piet.1,19. otterranno piena vittoria, signoria, e trionfo sopra'l diauolo, e tutti i membri del suo regno; iquali risurgeranno, ma in vituperio, e dishonor' eterno: Dan.12,2. * altri, forma: c. apparenza, essendo tolta di questa vita, sua propria stanza. 16. c. mi susciterà all' vltimo giorno in risurrettion di vita, e di gloria eterna, per ricormi nel cielo, stanza della sua gloria: là doue gli empi dal sepolcro andranno all' inferno, e così resteranno sempre ne' luoghi bassi sotterra. * o, dopo che m'haurà assunto: c. tirato di questa vita. altri, perche m'ha assunto: c. adottato per gratia in suo figliuolo. 18. Iob 27,19.

Sec

ſcio nulla: la ſua gloria non gli ſcenderà
dietro.
19 Benche egli * habbia benedetta l'ani-
ma ſua in vita ſua; e *tali* ti lodino, ſe tu
ti dai piacere e buon tempo:
20 *Pur* peruerrà *l'anima ſua* *là oue è la ge-
neratione de' ſuoi padri; *e tali* giammai
in eterno *non vedranno la luce.
21 L'huomo, *che* è in iſtato honoreuole, e
non ha * intelletto, * è ſimile alle beſtie,
che periſcono.

SALMO L.

Il Salmiſta introduce il Signore, che viene a giudicar ſolennemente il ſuo popolo: 7 dimoſtrando, a nome di Dio, a' buoni, qual ſarà il ſeruigio che in quel giudicio Iddio gradirà & approuerà; cioè, l'interno e ſpirituale: 16 & agli empi, qual ſarà la cagione della loro giuſtiſſima condannatione.

SAlmo *d'Aſaf.
Il Signore,* l'Iddio degl' Iddij ha par-
lato, & ha gridato alla terra dal ſol le-
uante, infin' al ponente.
2 Iddio è apparito tutto riſplendente da
Sion, *luogo di* compiuta bellezza.
3 L'Iddio noſtro verrà, e non ſe ne ſtarà
cheto: egli haurà dauanti a ſe vn fuoco
diuorante, e d'intorno a lui vi ſarà forte
tempeſta.
4 Egli griderà da alto a' *cieli, & alla ter-
ra per giudicare il ſuo popolo.
5 *E dirà,* * Adunatemi i miei *ſanti, iqua-
li hanno contratto meco patto * con ſa-
crificio.
6 Et *i cieli racconteranno la ſua giuſti-
tia: percioche egli è Iddio *Giudice. Sela.
7 *Aſcolta, popol mio, & io parlerò: *aſcol-
ta* Iſrael, & io ti proteſterò *il tuo douere: io
ſono* Iddio, l'Iddio tuo.
8 *Io non ti riprenderò per cagion de'
tuoi ſacrificij; *concio ſia coſa che i tuoi
holocauſti *ſieno* del continuo dauanti a
me.
9 Io non prenderò giouenchi dalla tua
caſa, *ne* becchi dalle tue mandre.

19. c. ſi ſia loſingato, e diliticato per l'abbondanza de' ſuoi beni temporali, ſtimandoſi ſommamente beato.
20. c. nel ſepolcro, e nella morte.
* c. reſteranno nelle tenebre della morte eterna, ſenza eſſer fatti partecipi della luce, della gloria, e della vita eterna.
21. c. la vera ſapienza, che cōſiſte nella conoſcēza di Dio, e di ſe ſteſſo: per riporre tutta la ſua confidanza in Dio.
* c. morendo, periſce in eterno, non quanto alla vita, ma quanto alla felicità.
v. 1. Aſaf, celebre cantore del tempo di Dauid, 1. Cron. 25, 2. era anche profeta, e componeua Salmi: 2. Cron 29, 30. onde nō è coſa certa ſe queſto Salmo, & altri titolati del ſuo nome, furono cōpoſti da lui, ouero, ſol dati a lui, o a' ſuoi diſcendenti cātori, per cātargli, o ſonargli.
* c. il ſommo Dio, che è giudice del mōdo, e principalmēte della ſua Chieſa, ha bādito vn publico, e ſolēne giudicio del ſuo popolo, in coſpetto di tutto'l mōdo: deſcrittione figurata. 2. vedi Sal 48, 3. altri, è apparito &c. *con* cōpiuta bellezza: c. adorno di ſomma gloria: vedi Deut. 33, 2. 4. c. accioche cōpariſcano in queſto giudicio, come teſtimoni: vedi Deut. 30, 19. & 32, 1. Iſ. 1. 2. 5. c. o Angeli, ouero cielo, e terra. * così nomina tutti gl'Iſraeliti, ſanti per lo patto di Dio, e chiamati a ſantità, dellaquale faceuano profeſſione eſterna: benche tutti non foſſero veramente ſanti, come dimoſtra appreſſo. * riguarda a cio che fu fatto Eſo. 24, 8. ouero alla legge de' ſacrificij, che Iddio haueua ordinati per ſegni e pegni del ſuo patto col ſuo popolo: altri, intorno a' ſacrificij: c. che ſi ſono conuenuti meco di ſeruirmi con ſacrificij, non ſolo corporali, ma anche ſpirituali, & interni. 6. c. la giuſtitia di Dio in queſto ſuo giudicio, ſarà manifeſta a tutto'l mondo. * c. ſourano del mondo: onde non puo cadere in lui alcuna ingiuſtitia: vedi Iob 34, 13, 17. Rom. 3, 6. 7. Iddio propuone qual ſarà il ſeruigio rendutogli dal ſuo popolo, ilquale egli accetterà, e gradirà in quel giudicio: come all' incontro, quali ſaranno le cagioni della condannatione degli empi: v. 16. 8. Iddio ſignifica che quel ſeruigio eſterno della Legge non gli era gradeuole per ſe, ma ſol congiunto con l'interno dell' animo, che cōſiſte in fede, & in vbbidienza, v. 14. 15. * altri, ne *per cagion* de' tuoi holocauſti, *che ſono* dauanti a me del continuo.

10 Percioche mie *ſono* tutte le beſtie delle
ſelue; e gli animali, *che ſono* in mille mon-
ti.
11 Io * conoſco tutti gli vccelli de' mon-
ti, e le fiere della campagna *ſono* *a mio
comando.
12 Se io haueſſi fame, io non te'l direi:
percioche *il mondo, e tutto quello che
in eſſo ſi contiene, *è* mio.
13 Mangio io carne di tori, o beuo ſangue
di becchi?
14 *Sacrifica a Dio * *ſacrificio di* laude, e
paga all' Altiſſimo i tuoi voti.
15 Et inuocami nel giorno della tribola-
tione, & io te *ne* trarrò fuori, e tu mi glo-
rificherai.
16 Ma all' empio ha detto Iddio, Che hai
tu da fare di raccontare i miei ſtatuti, e
di recarti il mio patto in bocca?
17 Conciò ſia coſa che tu habbi in odio
correttione, e gitti dietro a te le mie pa-
role.
18 Se tu vedi vn ladro, tu *corri con lui,
e *la tua parte è con gli adulteri.
19 Tu metti la tua bocca a male, e la tua
lingua *compuone fraude.
20 *Tu ti ſiedi, *e* parli contro al tuo fra-
tello, *e* metti biaſimo addoſſo al figliuol
di tua madre.
21 Tu hai fatte queſte coſe, & io *me ne
ſon taciuto; e tu hai penſato che del tut-
to io era ſimile a te: io ti riprenderò, e ti
ſpiegherò *queſte coſe* in ſu gli occhi.
22 Deh intendete queſto, *voi*, che dimen-
ticate Iddio; che tal'hora io non *rapi-
ſca, e non *vi ſia* niuno che riſcuota.
23 Chi ſacrifica laude, mi glorifica, e *chi
addirizza la *ſua* via, io gli moſtrerò la ſa-
lute di Dio.

SALMO LI.

Dauid, caduto in grauiſſimi falli, e riſuegliato dal profeta Natā, chiede ardētemente a Dio perdono del ſuo peccato, 5 ilquale egli riconoſce, 6 per dar gloria al Signore, 7 come vn' effetto della ſua corruttion naturale; 8 benche Iddio l'haueſſe rigenerato: 12 poi lo prega che rinuoui in lui il dono del ſuo Spirito, accioche per eſſo ſia ſoſtenuto, & altri da lui ſieno ammaeſtrati; 16 promettendo, in riconoſcenza di queſti beneficij, laudi e gratie, dopo vna viua e ſincera penitenza; 20 all' vltimo prega per la ſalute di tutta la Chieſa.

SAlmo di Dauid, *dato* al prepoſto *alla
Muſica:*
2 Intorno a cio che'l profeta Natan *ven-
ne a lui, dopo ch'egli fu entrato da Bat-
ſeba.
3 Habbi mercè di me, o Dio, ſecondo la
tua benignità: ſecondo la *moltitudine
delle tue compaſſioni, cancella i miei
miſfatti.
4 *Lauami molto e molto della mia ini-

11. c. gli ho pronti a mio ſeruigio.
*Ebr. appo me.
12. Sal. 24, 1.
14. c. ſerui a Dio ſpiritualmēte, e d'affetto interno, inſieme cō quelle cerimonie eſterne: di queſto ſeruigio ſpirituale propuone qui ſol due parti, c. l'inuocatione, e'l ringratiamēto: ſotto lequali tutte l'altre ſi cōprēdono in ſoſtanza, e virtù.
* Ebr. 13, 15. ha riguardo al la ſpetie di ſacrificij che ſi chiamaua di laude: Leuit. 7, 12. & intende che i fedeli rēdano a Dio le laudi, e la gloria, che gli ſi cōuiene, laquale era ſignificata per quella ſorte di ſacrificij, per li voti, &c.
18. o, ti compiaci con lui.
* c. pratichi, e conuerſi per modo con loro, che ti fai loro cōſorte, cōpagno, & imitatore.
19. c. conteſſe, e congegna ragionamēti frodolenti.
20. c. a tuo agio, per maniera di ſollazzo, e di traſtullo tu' ſparli de' tuoi proſſimi.
21. c. non t'ho punito, anzi t'ho aſpettato a penitenza.
22. c. non puniſca con ogni rigore: parlar tolto dalle fiere rapaci.
23. c. ordina e compuone la ſua vita, coſtumi, opere, e cōſigli, ſecondo la diritura della mia Legge.
2. 2. Sam. 12.
3. o, grādezza.
4. c. applicandomi, & accettando per me il ſangue del Meſſia promeſſo, che è l'vnico purgamento de' peccati della Chieſa, Ebr. 9, 14, 1. Gio. 1, 7.

Digitized by Google

5. c. Io ne ho vn perpetuo rimordiméto: la mia cosciéenza me lo rimette in faccia: onde sono in grauissimi tormenti.
6. c. ho trasgredita la legge di te solo, in tutto'l male che ho cõmesso, etiandio cõtro a' miei prossimi: onde tu solo sei mio giudice, e solo anchora puoi assoluermi, e giustificarmi: e senza te, niente mi vale di non esser cõdannato, ne punito dagli huomini, bẽche offesi. * c. accioche ogniun sappia che tu mi riprẽdi, e minacci meritamẽte: & anche, se ti piace gastigarmi, che cio sarà vn giusto giudicio; così riconosco io: S. Paolo Rom. 3, 4. tira di qui vna dottrina generale, che Iddio è sempre giustissimo, e veracissimo, nõ ostante tutta l'ingiustitia & infedeltà degli huomini.

quità, e nettami del mio peccato.
5 Percioche io conosco i miei misfatti, &
il mio peccato * è del continuo dauanti
a me.
6 Io ho peccato contro a te * solo, & ho
fatto quello che è male appo te: *io lo confesso*,* accioche tu sij riconosciuto giusto
nel tuo parlare, *e* puro nel tuo giudicare.
7 Ecco, *io sono stato formato in iniquità, e la madre mia m'ha * conceputo in
peccato.
8 Ecco, * tu ami verità nell' interiore; e
tu mi hai insegnato sapienza nell' occulto *del cuore*.
9 Purgami con *isopo, e sarò netto: lauami, e sarò più bianco *che neue.
10 *Fámmi intendere gioia, & allegrezza: *fa che* le *mie* ossa, *lequali* tu hai tritate,
festeggino.
11 Nascondi la tua faccia da i miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.
12 *Crea in me, o Dio, vn cuor puro, e rinuoua dentro di me vno spirito * diritto.
13 Non ributtarmi dalla tua faccia, e non
togliermi lo Spirito tuo santo.
14 Rendimi l'allegrezza della tua salute:
e *fa che* lo Spirito * volontario mi sostenga.
15 Io insegnerò le tue vie a i trasgreditori; onde i peccatori si conuertiranno a
te.
16 Liberami dal *sangue, o Dio, Dio della mia salute: *e* la mia lingua cãterà con
giubilo la tua giustitia.
17 Signore, aprimi le labbia, e la mia bocca racconterà la tua laude.
18 Percioche * tu non prendi piacere in

7. c. Io sono peccatore dalla mia prima origine, traẽdo da' miei genitori il vitio, e la corruttione del peccato. * Ebr. riscaldato: così significa il primo principio della generation dell' huomo. 8. c. tu richiedi dall' huomo vna intiera purità, e sincerità d'animo: laquale non hauendo io di natura, tu haueui cominciato ad operarla in me con la virtù del tuo Spirito, ammaestrandomi efficacemente nell' intendere, e nel fare la tua volontà: onde vie più graue è il mio peccato, d'hauer fatta resistenza al tuo Spirito. 9. riguarda a' purgamẽti cerimoniali della Legge; ne' quali era vsato isopo: Leu. 14, 4, 49, 51, 52. Num. 19, 18. Ebr. 9, 19. e per liquali era significato il sangue di Christo, vnico purgamento dell' anime. * Is. 1, 18. 10. c. come tu m'hai per lo tuo profeta, ripreso, onde ho sentuto tãto horrore, e spauẽto, ch'io ne sono tutto macero, fin' all' ossa; così dichiarami per la parola d'alcun tuo seruidore, il mio perdono: onde sia consolato, e rallegrato in te. 12. o, Creami &c. * o, ben disposto: c. ad vbbidirti: o, fermo: c. perseuerante in bene. 14. così nomina lo Spirito santo, dall' effetto che produce ne' figliuoli di Dio, francandogli dal peccato, e mouendogli a seruir' a Dio di grado, e volontariamente: altri traducono lo spirito principale, o, regio: perche lo Spirito santo dee esser' a guisa di principe nell' huomo, per cõdurre assolutamẽte tutti i suoi pensieri, detti, e fatti: ouero, perche Dauid, nel suo stato reale, era per questo Spirito ornato delle virtù necessarie in quella dignità. 16. così pare nomini o l'homicidio d'Vria, o la colpa sua grauissima, per laquale meritaua pene capitali. 18. c. i sacrificij in se, non ti sono accetteuoli per purgamento de' peccati, come stimano gl'hipocriti: anzi tu ami, e gradisci vna vera penitenza interna, congiunta cõ fede nel Messia, figurato per tutti i sacrificij: nõ già che quel seruigio esterno, cõgiunto con l'interno nõ fosse a Dio grato, essendo da lui ordinato: ma perche appetto all' interno era di poco pregio: e senza esso, era condanneuole: vedi Sal. 50, 8, 14. Is. 1, 11.

sacrificij: altrimenti, io *ne* haurei offerti:
tu non gradisci holocausti.
19 I sacrificij accetteuoli a Dio, *sono* vn'
animo * rotto: * o Dio, tu non disprezzi
vn cuor rotto, e contrito.
20 Fa del bene a Sion secondo la tua beniuolenza, *&* *edifica le mura di Ierusalem.
21 *All'hora prenderai piacere in sacrificij di giustitia, in holocausti, & in
*offerte da ardere interamente: all'hora
s'offeriranno giouenchi in su'l tuo altare.

SALMO LII.

Dauid riprende aspramente la perfidia, e la malignità di Doeg, trafiggendo i suoi vani trionfi, 7 & annuntiandogli seuerissimi giudicij di Dio, 8 onde la Chiesa haurebbe materia di riuerire Iddio, e beffarsi di Doeg: 10 poi assicura se stesso per fede in su la bontà di Dio.

*MAschil di Dauid, *dato* al preposto
alla Musica:
2 Intorno a cio che * Doeg Idumeo venne, e fece rapporto a Saul, e gli disse,
Dauid è entrato in casa d'Ahimelec.
3 O * possente *huomo*, * perche ti glorij
del male? la benignità del Signore *dura*
sempre.
4 La tua lingua diuisa tristitie: * *ella è* come vn rasoio affilato, *o tu*, che operi frodolentemente.
5 Tu ami il male più che'l bene; la menzogna, più che'l parlare dirittamente.
Sela.
6 Tu ami tutte le parole * di ruuina, * o
lingua frodolente.
7 Iddio altresì ti ruuinerà in eterno, ti
strapperà, e ti diuellerà dal *tuo* tabernacolo, e ti diradicherà * dalla terra de' viuenti. Sela.
8 I giusti lo vedranno, e *temeranno; e si
rideranno *di lui, *dicendo*,
9 Ecco quel valent' huomo, *che* non haueua posto Iddio *per* sua fortezza; anzi si
confidaua nella moltitudine delle sue
ricchezze, e *si fortificaua nella sua *tristitia.
10 Ma io *sarò* come vn' vliuo verdeggiãte nella casa di Dio: io mi confido nella
benignità di Dio in sempiterno.
11 *O Signore*, io ti celebrerò in eterno, percioche tu * hai operato: & aspetterò *il

19. c. afflitto, & humiliato dauanti a Dio, per lo sentimẽto de' suoi peccati, e per lo vedersi del tutto priuo di modo di poter soddisfar' a Dio: onde cõ la penitẽza, accioche sia a salute, dee esser cõgiunta la fede, che abbraccia la gratia di Dio in Christo. * vedi Is. 57, 15. e 66, 2.
20. c. mantieni, fortifica, e difendi la tua Chiesa.
21. c. quando haurai esaudita la mia oratione, per me, e per tutta la Chiesa; io, e tutti i fedeli ti sacrificheremo come si cõuiene, e nel modo che t'è grato, per rẽderti gratie: vedi Sal. 4, 6. * questa era vna spetie d'offerte di cose senza vita, lequali si consumauano tutte col fuoco: Leu. 6, 22.
v. 1. vedi Sal. 32, 1.
1. Sam. 22, 9.
3. così nomina Doeg, perche era in grãde stato appo Saul: 1. Sam. 21, 7. * c. perche tristi della tua perfidia, e della tua crudeltà cõtro agl' innocẽti, come d'vn atto, che ti habbia portato appo Saul fauore, e profitto: sappi che la benignità di Dio inuerso i suoi non manca mai: onde a suo tempo farà lor vendette sopra te, loro persecutore: e, benche hora essi sieno afflitti, pure gli consolerà, aiuterà, e prospererà. 4. o, come vn rasoio affilato, opera frodolentemente: c. offende dinascoso, & improuiso. 6. c. che recano ruuina, e perditione ad altri. * altri, e la lingua, c. il parlare, frodolente. 7. c. di questo mondo, e vita: come Sal. 27, 13. 8. c. riueriranno il Signore, & i suoi giudicij. * c. di Doeg. 9. c. riponeua la sua fortezza. * altri, sostanza, o facultà.
11. c. hai fatta questa vendetta sopra Doeg: così per fede parla dẽ cosa auuenire, come di cosa fatta. * c. te, il tuo aiuto, fauore, come tu ti sei fatto conoscere nella tua Chiesa.

tuo Nome, percioche è buono, *& è pre-
ſente a i tuoi ſanti.

SALMO LIII.

David, deſcritta l'eſtrema corruttione degli empi, 5 gli riprende, e minaccia: 7 e prega Iddio che mandi la ſalute promeſſa al ſuo popolo; principalmente la ſpirituale per lo Meſſia.

MAſchil di David, *dato* al prepoſto *alla Muſica*, ſopra *Mahalat.
2 *Lo ſtolto ha detto nel ſuo cuore, Non
v'è alcun Dio: ſi ſono corrotti, e renduti
abbominevoli *in* perverſità: non *v'è* niu-
no che faccia bene.
3 Iddio ha riguardato dal cielo in ſu i fi-
gliuoli degli huomini, per vedere ſe vi
foſſe alcuno che haveſſe intelletto, che
cercaſſe Iddio.
4 Ciaſcuno s'è rivolto: tutti quanti ſo-
no divenuti puzzolenti: non *v'è* niuno
che faccia bene, non pur' uno.
5 Non hanno alcun' intendimento gli o-
perari d'iniquità, che mangiano il mio
popolo, *come ſe* mangiaſſero del pane, *e*
non invocano Iddio?
6 Ecco là, ſaranno ſpaventati di *grande*
ſpavento, *ove però* non ſarà *cagione di* ſpa-
vento: percioche il Signore diſſipa l'oſſa
di coloro che s'accampano contra te, *o*
popol di Dio: tu gli ſvergognerai, percio-
che Iddio gli ſdegna.
7 Oh, vengano pure da Sion le ſalvatio-
ni d'Iſrael! quando Iddio ritirerà di cat-
tività il ſuo popolo, Iacob feſteggerà, I-
ſrael ſi rallegrerà.

SALMO LIIII.

David prega Iddio che lo ſalvi da' ſuoi nimici: 6 s'aſſicura in lui che così ſarà in lor ruina: 8 di che gli promette riconoſcenza, e laudi.

MAſchil di David, *dato* al prepoſto *alla Muſica*, *ſopra Neghinot:
2 Intorno a ciò che *i Zifei vennero, e diſ-
ſero a Saul, David non ſi naſconde egli
appreſſo di noi?
3 O Dio, ſalvami *per lo tuo nome; e
fammi ragione per la tua forza.
4 O Dio, aſcolta la mia oratione; porgi
gli orecchi alle parole della mia boc-
ca.
5 Percioche *huomini* *ſtranieri ſi ſono le-
vati contra me; & *huomini* violenti, *iquali*
*non ſi pongono Iddio davanti agli oc-
chi, cercano *di tormi* la vita. Sela.
6 Ecco, Iddio *è il mio aiutatore: il Signo-
re *è fra quelli che ſoſtengono la mia vi-
ta.
7 Egli *farà la retributione del male a i
miei nimici: *o Signore*, diſtruggigli, ſecō-
do la tua verità.
8 Io ti farò ſacrificij d'*animo volenteroſo*:
Signore, io celebrerò il tuo Nome, *per-
che è buono:
9 Perche *m'ha tratto fuor d'ogni di-
ſtretta; e l'occhio mio ha veduto ne' miei
nimici *ciò ch'io diſiderava*.

SALMO LV.

David, aſſalito fieramente da' ſuoi nimici, prega Iddio che lo ſalvi, 10 e diſperda i ſuoi nimici, & i loro conſigli; la ſcelleratezza, e la perfidia de' quali egli deſcrive: 17 poi, aſſicurandoſi d'eſſer da Dio eſaudito, e ſalvato, perſeverando in orationi ardenti, 23 conforta ſe ſteſſo, & ogni fedele a rimetterſi interamente in Dio, protettor de' buoni, e giuſto giudice degli empi.

MAſchil di David, *dato* al prepoſto *alla Muſica*, ſopra Neghinot.
2 O Dio, porgi l'orecchio alla mia ora-
tione, e non aſconderti dalla mia ſuppli-
catione.
3 Attendi a me, e riſpondimi: io mi lagno
nel mio *ragionamento, e *romoreg-
gio:
4 *Per lo gridar del nimico, e per la di-
ſtretta che l'empio *mi* dà; percioche eſſi
mi traboccano addoſſo calamità, e mi ni-
micano adiratamente.
5 Il mio cuore è angoſciato dentro di
me, e ſpaventi mortali mi ſono caduti
addoſſo.
6 Paura, e tremito m'è ſopraggiunto; e
terrore m'ha coperto.
7 Onde ho detto, Oh, deſſemi pur' alcu-
no dell'ale, come *hanno* le colombe! io
me ne volerei, e mi ſtantierei *in alcun*
luogo.
8 Ecco, io me ne fuggirei lontano, io di-
morerei nel diſerto. Sela.
9 Io m'affretterei di ſcampare dal *rapi-
do vento, *e* dal turbo.
10 Diſperdigli, Signore: *dividi le loro
lingue: percioche io ho veduto violenze
e riſſe *nella città:
11 *Lequali* la circōdano, *ſtando* d'intorno
alle ſue mura, giorno e notte: iniquità &
ingiuria *è* nel mezo di eſſa.
12 Dentro di eſſa *ſono* triſtitie: fraudi &
inganni non ſi muovono dalle ſue piaz-
ze.
13 Percioche non *è ſtato* un mio nimico,
che m'ha fatto onta: altrimenti, io l'ha-
vrei comportato: non *è ſtato* chi m'ha in
odio, *che* s'è innalzato contra me: altri-
menti, io mi ſarei naſcoſto da lui.
14 Anzi *ſei ſtato deſſo* tu, *che eri*, *ſecondo
la mia eſtimatione, mio *conduttore, e
mio *intimo amico,
15 Che comunicavamo dolcemente in-
ſieme i *noſtri* ſegreti conſigli, & andava-

* Ebr. diritimpetto, o, in preſenza: vuol dire che Iddio col ſuo aiuto e gratia è ſempre preſente a' fedeli, che lo riguardano con viua fede: e prōto nel biſogno: onde hanno perpetua cagione di fede, e di ſperanza.
v. 1. nome di ſtrumento muſicale, come ſi ſtima.
2. vedi queſto ſteſſo Salmo, da poche parole diverſe in fuori, Sal. 14.
6. c. apparente, e manifeſta: bēche ve ne ſia una ſegreta potentiſſima: c. l'inquietudine della coſciēza, e l'ira di Dio: vedi Levit. 26, 17, 36. altri intēdono queſto della ſicurtà carnale, nellaquale vivono gli empi: 1. Teſ. 5, 3. altri, *là ove* eſſi non havevano *per addietro* niuna paura.
v. 1. vedi Sal. 4, 1.
2. 1. Sam. 23, 19. e 26, 1.
3. c. per te ſteſſo: hora che mi mancano tutti i mezi humani: o, per la tua gloria, accioche tu ſij lodato, e celebrato.
5. così nomina Saul, & i ſuoi ſeguaci, & i Zifei: percioche procedevano contra lui da barbari, e da inhumani, come ſe nō foſſero ſtati d'un medeſimo popolo. altri, ſuperbi.
* c. per cercar d'ubbidirgli, per temer di lui, facendo male.

8. vedi Sal. 52, 11.
9. c. tanto ſon ſicuro che il tuo Nome mi libererà, come ſe già foſſe avvenuto: alcuni pēſano che David habbia cōpoſto queſto Salmo dopo la ſua liberatione, rammemorandoſi le ſue preghiere, fatte a Dio in avverſità: e così ſi può dire di molti altri Salmi.
3. o, oratione, e lamento.
* c. ſono in grave angoſcia, & inquietudine d'animo; mi dibatto e travaglio miſeramēte, e prego ardentemente.
4. così ſignifica che i nimici gli erano addoſſo, con grida horribili, come s'uſa negli aſſalti: altri, per le minacce.
9. così ſignifica la furia, e la violenza de' ſuoi nimici.
10. c. diſſipa, & annulla i loro conſigli: pare che riguardi alla cōfuſion delle lingue alla torre di Babel: Gen. 11, 7.
* c. dove i miei nimici hanno la loro ſtanza: così pare additi la città di Ghibea in Beniamin, dove Saul ſi riteneva il più: overo ſignifica che in publico tutto era pieno d'oltraggi, e d'iniquità, ſenza alcun' ordine di diritta giuſtitia publica.
11. c. violenze, e riſſe: per queſte maniere di parlare ſignifica che que' mali erano univerſali in tutto quel luogo, tenendolo come cinto, & accerchiato. 13. c. paleſe, & aperto.

6. c. è come lor capo, conduttore, fautore, &c. vuol ſignificare che, benche haveſſe pochi amici, e ſeguaci, pure con quei pochi era Iddio, il cui aiuto gli baſtava compiutamente: altri, *è* il ſoſtenitor della mia vita. 7. o, farà ritornare queſto male ſopra i miei inſidiatori.

14. altri, ſtimato a par di me: cioè della medeſima qualità, e dignità meco. * c. fedele conſigliere; il cui parere io ſtimava ſicura guida in tutti i miei affari. * Ebr. conoſciuto, noto.

mac

15. altri, in turba: come Sal. 42,5. o cō istrepito: c. di canti, di suoni, secondo l'vsanza.
16. la parola Ebrea significa l'atto del creditore che riscuote il debito: così significa che la morte sia come il sergente di Dio, per far loro pagar' il fio delle loro scelleraggini.
* pare che riguardi alla morte memoranda di Core, di Datan, e d'Abiram, Nu. 16, 32.
18. appare da più luoghi della Scrittura, che nel popolo d'Israel v'erano questi tre tempi ordinari per le preghiere cotidiane: vedi Dan. 6,10. Fat. 3,1. e 10,3, 9,30.
* vedi v. 3.
19. c. mi sono addosso per disertarmi: altri, molti sono meco: c. gli Angeli miei difensori: vedi 2. Re 6, 16.
20. c. in meglio, per rauuedersi, e conuertirsi a Dio.
22. o, spade tratte.
23. Sal. 37,5. Dauid parla a se stesso, & ad ogni fedele.
* c. tutte le tue cure, pensieri, affari, &c. iquali egli stesso ti mette addosso, per portargli; per maniera però, ch'egli, con la sua virtù, vuol souuenire alla tua infermità, se tu ricorri a lui con fede: vedi Rom. 8,25. * o, che'l giusto vacilli in perpetuo. 24. c. nell' abisso di morte, e temporale, & eterna. v. 1. vedi Sal. 16,1. * 1. Sam. 21,11.

mo *di compagnia nella casa di Dio.
16 *Metta loro la morte la mano addosso, *scendano sotterra tutti viui: percioche nel mezo di loro, nelle loro dimoranze, *non v'è altro che* maluagità.
17 Io griderò a Dio, & il Signore mi saluerà.
18 *La sera, la mattina, & in su'l mezodì io orerò, e *romoreggerò; & egli vdirà la mia voce.
19 Egli riscoterà l'anima mia dalla battaglia *che mi si dà; e la metterà* in pace: percioche * essi sono presso di me in gran numero.
20 Iddio *mi* vdirà, e gli abbatterà: egli, *dico*, che dimora ab eterno, (Sela) *abbatterà costoro*, che giammai non si *mutano, e non temono Iddio.
21 Essi hanno messa la mano addosso a quelli che erano in pace con loro, & hanno violato il loro patto.
22 Le loro bocche sono più dolci che qualunque butiro; ma *ne' cuori loro v'è* guerra: le loro parole sono più morbide che olio, ma sono *coltellate.
23 *Rimetti nel Signore *il tuo peso, & egli ti sostenterà: egli non permetterà *giammai che'l giusto trabocchi.
24 Ma tu, o Dio, farai scendere coloro *nel pozzo della perditione: gli huomini di sangue, e frodolenti nō compieranno a mezo la loro età: ma io mi confiderò in te.

SALMO LVI.

David, lamentandosi al Signore della crudeltà de' suoi nimici verso di se. 4 pur si conforta in su la bontà, & in su le promesse di Dio, 6 contro ad ogni violenza, & insidie: 8 prega Iddio che faccia la vendetta sua: 10 & assicurato per fede dell' aiuto di Dio, 13 gliene promette laudi, e gratie.

*Mictam di Dauid, intorno a cio che *i Filistei lo presero in Gat: *dato* al preposto *alla Musica*, in su * Ionat elem rchochim.
2 Habbi mercè di me, o Dio: percioche gli huomini mi *tranghiottono; *e*, guerreggiando tutto dì, m'oppressano.
3 I miei * nimici *mi* tranghiottono tutto dì: percioche molti guerreggiano meco, o Altissimo.
4 Al giorno *che* io temerò, io mi confiderò in te.
5 *Con *l'aiuto di* Dio, io lauderò la sua parola: io mi confido in Dio, io non temerò cosa che mi possa far * la carne.
6 Tutto dì essi * rendono dolorose le mie parole: tutti i loro pensieri *sono* contra me a male.
7 Si raunano insieme, e si nascondono, *e* spiano le mie pedate, mentre aspettano *di tormi* la vita.
8 **Sarebbe* in vano lo scampargli: o Dio, trabocca i popoli nella *tua* ira.
9 Tu hai contate le mie fughe: * ripuoni le mie lagrime ne' tuoi barili: non *sono elle* nel tuo registro?
10 *Allhora i miei nimici torneranno indietro, nel giorno ch'io griderò: questo so io, che Iddio è per me.
11 *Con *l'aiuto di* Dio, io lauderò la *sua* parola: con *l'aiuto del* Signore, io lauderò la *sua* parola.
12 Io mi confido in Dio: io non temerò cosa, che mi possa far l'huomo.
13 **Io ho* sopra di me i voti che t'ho fatti, o Dio: io ti renderò laudi.
14 Conciosia cosa che tu habbi riscossa l'anima mia dalla morte: non **hai tu riscossi* i miei piedi da ruuina, accioche io camini *nel cospetto di Dio * nella luce de' viuenti?

SALMO LVII.

David prega Iddio che lo soccorra contro a' suoi nimici, 3 come per fede s'assicura che farà: 5 poi, descritta la furia, e gli agguati de' suoi nimici, richiede che Iddio mostri la sua gloriosa potenza in lor ruuina: 7 di che certo, si dispuone a cantar le laudi di Dio.

Mictam di Dauid, intorno a cio ch'egli * se ne fuggì nella spilonca d'innanzi a Saul: *dato* al preposto *alla Musica*, *sopra* *Al-tashet.
2 Habbi mercè di me, o Dio: habbi mercè di me: percioche l'anima mia si confida in te, & io mi riduco sotto l'ombra delle tue ale, fin che sieno passate le calamità.
3 Io griderò all' Iddio altissimo; a Dio, che compierà **l'opera sua* intorno a me.
4 *Egli manderà dal cielo a saluarmi: egli farà onta a chi mi * tranghiotte. Sela. Iddio *manderà la sua benignità, e la sua verità.
5 La mia persona è per mezo de' leoni: io

5. c. io spero in Dio, che mediāte la sua virtù, & aiuto, io haurò suggetto di magnificare la lealtà delle sue promesse, hauēdola sentita per effetto.
* c. l'huomo mortale,
6. c. affliggendomi, e perseguitādomi, fāno ch'io mi lamento dolorosamente.
8. c. o Dio, eseguisci pure i tuoi giudicij sopra loro: percioche indarno vserèsti misericordia inuerso loro: nō però s'ammenderebbero: vedi Is. 26,10. altri, Il loro scāpo *è posto* in iniquità: c. pensano hauere nelle loro frau di modo di scāpare d'ogni pericolo.
9. c. fānne conto, non lasciar ch'io piāga senza frutto: habbile in memoria, e come in conserua appo te: parlar figurato, tolto da' liquori pretiosi, che si raccolgono, e conseruano in otri.
10. c. al tempo opportuno da Dio determinato.
11. come v. 5.
13. c. io mi son votato à te; & assicurato per fede che tu adempierai cio di che t'ho pregato con voti, mi tengo già obbligato a fornirgli.
14. altri, *riscoterai tu anchora* i miei &c. * sotto alla sua cura, e prouedenza: ouero, nel suo timore, & vbbidienza: & in fede nella sua gratia.
* o, nella luce di questa vita? v. 1. 1. Sam. 22,1. e 24,4.
* queste parole Ebree significano, Non disperdere; non disfare: alcuni stimano fosse il principio d'vna canzon vulgare, come Sal. 22, 1. altri, che Dauid voglia significare la sostanza di questo Salmo, che è che Iddio non lo lasci cadere in ruuina, & in perditione. 3. c. cio ch'egli ha promesso: come Sal. 138, 8:
4. c. egli opererà la mia salute d'vna maniera miracolosa: sì che apparirà che dal cielo m'è venuto aiuto. * vedi Sal. 56,2. * c. adopererà la sua benignità, e la sua lealtà nelle sue promesse, a mia salute.

* parole Ebree, che significano, La colomba mutola, *in luoghi* lontani: si stima fosse il principio di qualche canzone vulgare, secondo'l cui canto si douesse cantar questo Salmo: come Sal. 22, 1. altri stimano si debba così tradurre, Intorno alla colomba mutola, *che è in luoghi* lontani: c. intorno a me Dauid, che sono come vna pouera colomba, e sono costretto starmene mutolo, senza ardir palesare chi sono, essendo lungi dalla mia patria, e dalla Chiesa di Dio.
2. c. a guisa di crudelissima fiera, mi lacerano, e diuorano.
3. o, insidiatori.

giaccio

9. c. tutti d'odio, e di rabbia contra me. altri, buttafuochi, o incendiarij: come se David parlasse de' calonniatori che incendeuano Saul côtro a lui.
6. c. mostra la tua sourana potenza, e fa apparir la tua gloria in mia salute: Sal. 108, 6.
7. o, la mia persona già si chinaua, o piegaua: c. per cader nella lor rete.
* Sal. 7, 16.
8. Sal 108, 1.
* c. a cátare, & a salmeggiare le tue laudi. altri, il mio cuore è confermato, e rassicurato: io sento il tuo aiuto presente in questi miei pericoli, onde mi côsolo, e mi rassicuro p fede in te.
9. c. anima, o lingua: vedi Gen. 49, 6. e Sal. 30, 13.
* sorte di strumento musicale.
* c. per cátar le laudi di Dio.
11. Sal. 36, 6.
v. 1. Sal. 57, 1.
2. da altri questa parola è sposta, o rananza: c. de' côsiglieri, cortigiani, e ministri di Saul, a' quali parla 'n questo Salmo.
3. c. a studio, con tutto l'animo, e cô diliberata malitia.
* Ebr. pesate, o, liuellate: parlar tolto o da quei che diliberano pesatamente d'alcun fatto, o da quei che liuellano, & appianano vna strada, acciochè sia senza intoppo: così vuol significare il loro studio in eseguir le loro maluagità, senza impedimento. secondo altri David tocca l'ingiustitia loro, che erano giudici, & in luogo di pesar la sua causa con giusta bilancia, diliberauano sol d'oppressarlo. 4. c. dalla loro prima origine sono riprouati da Dio, e di natura peruersi, e ribelli a Dio, e côtrarij ad ogni bene, come se non fossero del popolo di Dio. 5. vedi Ier. 8, 17. si dice che l'aspido, per non esser incantato con parole, e carmi, posa vn' orecchio a terra, e cuopre l'altro con la coda: hor così significa David, come quei suoi nimici erano indurati nel male, senza dar luogo ad alcuna ammonitione: non però approua David quell' arti diaboliche, condannate nella legge, Deut. 18, 10, 11. 7 vedi Iob 4, 10. 9. vedi Iob 3, 16.

giaccio fra huomini *infocati, i cui denti sono lance, e saette; e la cui lingua è vna spada aguta.
6 *Innalzati, o Dio, sopra i cieli: innalzisi
la tua gloria sopra tutta la terra.
7 Essi haueuano apparecchiata vna rete
a i miei passi; *già tirauano a basso la
mia persona; *haueuano cauata vna fossa dauanti a me: ma essi vi sono caduti
dentro. Sela.
8 *Il mio cuore è *disposto, o Dio; il mio
cuore è disposto: io canterò, e salmeggerò.
9 *Gloria mia, destati: destati * nablio, e
cetera: * io mi risueglierò all' alba.
10 Io ti celebrerò, o Signore, fra i popoli: io ti salmeggerò fra le nationi.
11 Percioche * la tua benignità è grande
insin' al cielo; e la tua verità, insin' alle
nuuole.
12 Innalzati, o Dio, sopra i cieli: innalzisi
la tua gloria sopra tutta la terra.

SALMO LVIII.

David rimprouera a' consiglieri, o cortigiani di Saul, la loro ingiustitia, empietà, e malignità contro a lui: 7 prega Iddio che gli distrugga quanto prima, 11 onde i fedeli habbiano materia di rallegrarsi, e di consolarsi.

Mictam di David, *dato* al preposto *alla Musica*, *sopra Al-tashet.
2 Di vero, parlate voi * pur giustamente?
e giudicate voi dirittamente, o figliuoli
d'huomini?
3 Anzi *di cuore voi operate peruersità:
voi * ordinate la violenza delle vostre
mani in terra.
4 *Questi* empi *sono stati alienati fin dalla
matrice: *questi* parlatori di menzogna
sono stati disuiati fin dal ventre *della
madre*.
5 Essi hanno del veleno simile al veleno
del serpente: come *l'aspido sordo, che si
tura l'orecchie:
6 Ilquale non ascolta la voce degl'incantatori, *né* di chi è saputo in far' incantagioni.
7 O Dio, *stritola loro i denti nella lor
bocca: o Signore, rompi i mascellari de'
leoncelli.
8 Sieno strutti come acqua, e vadansene
via: tendano *l'arco loro*, *ma sieno* le loro
saette, come *se* si fossero mozze.
9 Trapassin via, come vna lumaca, *che* si
disfa: *e*, come vn' *abortiuo d'vna donna,
non veggano il sole.
10 *Auanti che le spine vostre sentano di
pruno, come prime saranno viuenti, tempestile l'ardor dell' ira.
11 Il giusto si rallegrerà, quando haurà veduta la vendetta: *egli si bagnerà i piedi
nel sangue dell' empio.
12 E gli huomini diranno, *Ei v'è pur
frutto per lo giusto: ei v'è pure* vn Dio
giudice in terra.

SALMO LIX.

David, insidiato da' ministri di Saul, e posto in graue pericolo, prega Iddio lo liberi: 4 dichiarando la sua innocenza, 7 e la rabbia de' suoi nimici, 10 a' quali oppuone la sua fede in Dio: 12 pregandolo che, abbattuto il loro orgoglio, gli riduca in istato miserabile: 17 e promette di renderne a Dio laudi, e gratie.

Mictam di David, intorno a cio che
Saul *mádò a guardar la *sua* casa, per
vciderlo: *dato* al preposto *alla Musica, sopra* Al-tashet.
2 Dio mio, riscuotimi da i miei nimici,
*leuami ad alto d'infra quei che si leuano contra me.
3 Riscuotimi dagli operari d'iniquità, e
saluami dagli huomini di sangue.
4 Percioche, ecco, insidiano all' anima
mia: *huomini* possenti si sono raunati contra me; senza *che vi sia* in me ne *misfatto, ne peccato, o Signore.
5 Benche nô *vi sia* iniquità *in me*, pur corrono, e s'apparecchiano: destati per venir' ad incontrarmi, e vedi.
6 Tu, *dico*, Signore Iddio degli eserciti, Iddio d'Israel, risuegliati per visitar tutte
le genti: non far gratia a niuno di quelli
che perfidamente operano iniquità. Sela.
7 *La sera vanno e vengono; romoreggiano come cani, & intorniano la città.
8 Ecco, * sgorgano *parole* con la lor bocca: hanno de' coltelli nelle lor labbia:
percioche *dicono*, *Chi *ci* ode?
9 Ma tu, Signore, * ti riderai di loro: tu ti
besserai di tutte le genti.
10 Io mi guarderò dalla lor forza, *riducendomi* a te: percioche tu, o Dio, *sei* il mio
alto ricetto.
11 L'Iddio mio benigno mi verrà ad incontrare: Iddio mi farà vedere ne' miei
nimici *quello ch'io disidero*.
12 *Non vccidergli già: che tal'hora il
mio popolo no'l dimentichi: *fagli, per
la tua potenza, andar vagando, & abbattigli, o Signore, scudo nostro:
13 *Per lo peccato della lor bocca, *per* le
parole delle lor labbia; e *sieno colti nel
lor' orgoglio, & *in cio che* raccontano

10. c. o empi, che siete di natura dannosa, e nociua come spine, siate distrutti dal fuoco dell' ira di Dio, tosto che verrete nel mô do, auanti che la vostra peruersità, e malignità sia cresciuta, & induratasi: a guisa di picciola spina che si fa grande e forte pruno in processo di tempo.
11. parlar figurato, tolto da' guerrieri vittoriosi.
12. c. i giusti nô sono séza mercè, e senza premio appo Iddio.
v. 1. 1. Sam. 19, 11.
2. vedi Sal. 18, 49.
4. c. contro a loro, per loquale io gli habbia offesi.
7. descriue l'insidie, e la furia di Saul, e de' suoi ministri, cercádo di prêderlo improuiso.
8. c. furiosamête, e senza alcû ritegno, sparlano di me: & apertamête sfogano la lor rabbia, palesando i loro consigli atroci, rattenuti alquanto dentro all' animo.
* vedi Sal. 10, 11. e 94, 7.
9. vedi Sal. 2, 4.
12. c. di subito, in vno stante.
* pare che riguardi alla pena imposta a Cain, Gen. 4, 12. ilquale Iddio non voleua essere vcciso, acciochenella sua lunga, e tapina vita apparisse vn chiaro esempio della sua maledittione. 13. altri, Il parlar delle lor labbia, è il peccato della lor bocca: c. tutto cio che dicono è con peccato. * c. sieno puniti improuiso per la loro altiera sfacciatezza, per laquale raccontano le loro esecrabili calonnie, e se ne danno vanto.

Digitized by Google

15. vedi v. 7.
16. vuol dire, hora corrono qua e là, e passano la notte senza sonno, insidiandomi, e cercando di sopraprendermi: ma verrà il tempo che andranno così vagando, e passeranno le notti senza sonno, p fame, e somma miseria.
17. c. dopo esser scapato l'insidie postemi da costoro di notte: ouero, ogni mattina, come prima mi risueglierò, la prima opera ch'io farò, sarà di laudarti.
v. 1. c. da ammaestrar il popolo nel suo douere inuerso il suo rè Dauid, & inuerso Iddio: dopo esser stato ridotto in istato psspero, e pacifico per opera di Dauid, che haueua vinti i nimici del popolo.
* secondo alcuni queste parole significano vno strumento di musica: secondo altri era vn principio d'vna canto vulgare, come Sal. 22, 1. e significano Il giglio dell'ornaméto: così Sal. 80, 1.

d'esecrationi, e di menzogne.
14 Distruggigli nel *tuo* furore; distruggigli, sì che non *sieno più*: e sappiano che Iddio signoreggia in Iacob, *anzi* fin' all' estremità della terra. Sela.
15 *Vadano pure, e vengano la sera; romoreggino come cani, & intorniino la città:
16 * Andranno tapinando per *trouar da* mangiare; & auuengache non si sieno satiati, pur passeranno *così* la notte.
17 Ma io canterò la tua potenza, & ad alta voce lauderò * la mattina la tua benignità: percioche tu mi sei stato alto ricetto, e rifugio al giorno che sono stato distretto.
18 O mia forza, io ti salmeggerò; percioche Iddio *è* il mio alto ricetto, *e* l'Iddio mio benigno.

SALMO LX.

Dauid, vittorioso de' suoi nimici, comparando lo stato miserabile del popolo per lo passato, 6 con la presente prosperità, 8 trionfa, e si rallegra in Dio, che l'haueua criato rè del suo popolo, e gli haueua date molte vittorie: 11 pregandolo che seguiti la sua opera contro al rimanente de' suoi nimici, 13 e di cio s'assicura per fede.

Mictam di Dauid, * da insegnare: *dato* al preposto *alla Musica*, sopra * Susan-edut:
2 *Intorno a cio ch'egli *disertò la Siria di Mesopotamia, e la Siria di Soba; e che Ioab, ritornando, sconfisse degl' Idumei * dodicimila *huomini* nella Valle del sale.
3 O Dio, * tu ci hai ributtati, tu ci hai *rotti: tu ti sei adirato: ritornati a noi.
4 Tu hai * commosso il paese, tu l'hai schiantato: ristora le sue rotture, percioche vacilla.
5 Tu hai fatte sentir' al tuo popolo cose dure: tu ci * hai dato ber del vino di stordimento.
6 *Ma hora*, tu hai dato a quelli che ti temono vna bandiera, per * ispiegarla in alto, *per cagion della *tua* verità. Sela.
7 *Accioche sieno liberati quelli che tu ami: saluami *con* la tua destra, e rispōdimi.
8 Iddio ha parlato * per la sua santità: io *festeggerò: io spartirò Sichem, e misurerò la valle di Succot.
9 Mio *è* Galaad, e mio *è* Manasse, & Efraim *è* *la forza del mio capo: *Iuda *è* il mio senato.
10 Moab *sarà* * la caldaia da lauarmi: io *gitterò le mie scarpe sopra Edom: *o Palestina, sclama sopra me.
11 * Chi mi condurrà nella città forte? chi mi menerà fin' in Edom?
12 Non *sarai desso* tu, o Dio, *che* ci haueui ributtati; e non vsciui più fuori, o Dio, co i nostri eserciti?
13 Dacci aiuto, *per vscir di distretta: poi che il soccorso degli huomini *è* vanità.
14 Con l'*aiuto di* Dio noi faremo prodezze, & egli calpesterà i nostri nimici.

SALMO LXI.

Dauid, posto in qualche graue pericolo, prega caldamente il Signore che lo salui, 4 secondo la sua fede, e secondo i beneficij già riceuuti da Dio: 7 e che, conceduta alla sua persona vita lunga in questo mondo, & eterna nel cielo, stabilisca il regno eterno del Messia: 9 promettendo a Dio laudi e gratie.

Salmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra * Neghinat.
2 O Dio, ascolta il mio grido, attendi alla mia oratione.
3 Io grido a te * dall' estremità della terra, mentre il mio cuore è angosciato: *conducimi in su la rocca, che è alta più che io non posso salire.
4 Percioche tu sei stato il mio ricetto, la mia forte torre d'innanzi al nimico.
5 * Io dimorerò nel tuo tabernacolo *per*

*c. esibisce al tuo popolo afflitto questi beneficij. * sol perche tu sei fedele nelle tue promesse, e nō per alcun suo merito.
7. Sal. 108, 7. v'è questo stesso versetto, e tutti i seguēti.
8. c. ha giurato per se stesso, che è il Santo; promettédomi il regno; altri, nel suo Santuario nel cielo: o anche, egli, che fa dimora nel Santuario, sopra l'Arca, ha parlato, e diterminato che io sarei rè.
* c. io trionferò vittorioso, prendendo intiera possessione del paese d'Israel, come rè, fin' a quelle parti che più sono restate partigiane della casa di Saul, e mie auuersarie, come erano i luoghi qui nominati.
9. così dice, perche la tribu d'Efraim era molto potente in numero di gente, & anche molto guerriera, come appare dalle storie sacre, e da Deut. 33, 17. Sal. 78, 9. * così dice, perche in Ierusalem, capo della tribu di Iuda, faceua perpetua residenza il gran Senato, composto di settanta antiani, o giudici: a' quali v'era appello da tutti gli altri giudici inferiori: e puo anche essere che quel Senato fosse tutto composto, sotto'l regno di Dauid, di quei di Iuda: & in questo Senato restò poi, fin' a Christo, la sourana autorità giudiciale, dellaquale haueua profetizzato Iacob, Gen. 49, 10. 10. c. dopo hauer soggiogati i Moabiti, gli sottometterò ad vna vile seruitù, come è vilissimo il seruigio de' bacini, ne' quali l'huom si laua i piedi. * segno di vituperosa seruitù. * alcuni stimano sia vn parlare scherneuole, come se dicesse, Trionfa pur di me, se puoi, come hai trionfato altre volte del tempo di Saul: altri intendono questo sclamare, delle grida lamenteuoli de' Filistei vinti, e soggiogati da Dauid: altri, della finta allegrezza che mostrauano i Filistei suggetti, per le vittorie di Dauid: vedi Sal. 18, 45. 11. c. chi mi darà vittoria de' nimici che restano, per poter' occupar le loro fortezze? e principalmente, come potrò venir' al disopra degl' Idumei mortali nimici nostri? alcuni per questa città forte intendono Rabba, capo di Moab. 13. o, *per esser liberati* dal nimico. v. 1. vedi Sal. 4, 1. 3. mostra che Dauid componesse questo Salmo, quando fuggì per cagion d'Absalom a' confini del paese. * parlar figurato: c. mettimi tu in saluo, non potendo io per me stesso, ne per alcun mezo humano, trouare scampo a' miei pericoli. 5. c. io m'assicuro per fede, che sempre, mentre viuerò, & in eterno dopo questa vita, sarò nella tua protettione, nellaquale ripongo ogni mia sicurtà: & anche che sarò ricondutto al luogo, doue è il tuo Tabernacolo, per goder, nella communanza della tua Chiesa, della salutezza che reca la tua gratiosa presenza in esso.

2. 2. Sam. 8, 1, 13. 1. Cron. 18, 3, 12. * o, combattè co i Siri di Mesopotamia, e di Soba. * in Samuel, e nelle Croniche sono diciottomila: & in vn luogo la vittoria è attribuita a Dauid; e nell' altro ad Abisai: hor mostra che questa sconfitta sia la stessa con quella: e che sia attribuita a Dauid, come a rè; a Ioab, come a capo generale, ad Abisai, come al principale esecutore: e puo essere che nella battaglia campale fossero vccisi dodicimila Idumei; e che in altri minori fatti d'arme ne morissero altri seimila: e che qui Dauid riguardi alla principale sconfitta. 3. vedi Sal. 44, 10. hor qui intende delle grauissime calamità sofferte dal popolo di Dio sotto i Giudici, e sotto'l regno di Saul. * c. messi in rotta per li nostri nimici, e dissipati, e distrutti. 4. c. agitato, e conturbato di mali esterni & interni di guerre, di diuisioni, e di parti: onde pareua vn'edificio scrollato, pieno di fessure, che minacci ruuina. 5. parlar figurato, tolto da' beueraggi che inducono stupore, & insēsibilità, ouero anche furore, e smania: così vuol significar la Scrittura in questo luogo, & in altri, quello smarrimento e cōturbamento, che Iddio manda nell' animo co' suo giudicij eterni: onde non si puo prendere ne riceuere alcun saluteuole consiglio: ne hauer' alcuna requie d'animo, ne consolatione interna: secondo la minaccia Deu. 28, 28, 34. 6. che era segno di vittoria, e di trionfo: come Sal. 20, 6.

molti

Digitized by Google

molti secoli: io mi riparerò nel nascondi-
mento delle tue ale. Sela.
6 Percioche tu, o Dio, hai esauditi i miei
voti, *e mi* hai data * l'heredità di quelli
che temono il tuo nome.
7 * Aggiungi giorni sopra i giorni del rè:
sieno gli anni suoi a guisa di molte età.
8 * Dimori in perpetuo nel cospetto di
Dio: *ordina benignità, e verità, *che* lo
guardino.
9 Così salmeggerò il tuo nome in perpe-
tuo; adempiendo ogni giorno i miei
voti.

SALMO LXII.

David si rassicura, e consola per fede in Dio, 4 contro agli assalti, & insidie de' suoi nimici, la cui ruuina egli predice: 9 esorta ogni fidele a confidarsi in Dio solo, 10 ritraendo ogni sua speranza dagli huomini, e da tutti i mezi humani, vani, fallaci, & iniqui; per riporla in Dio solo, potente, benigno, e giusto, qual s'è manifestato per la sua parola.

SAlmo di Dauid, *dato*, al preposto *alla*
Musica *sopra *quei di* Iedutun.
2 L'anima mia * s'acqueta * pure in Dio:
da lui *procede* la mia salute.
3 Egli è pur la mia rocca, e la mia salucz-
za, e'l mio alto ricetto: io non sarò giam-
mai grandemente smosso.
4 * Insin' a quando * v'auuenterete sopra
vn' huomo, *e voi stessi* sarete vccisi tutti
quanti: *e sarete* simili ad vna parete chi-
nata, *& ad* vn *muretto sospinto.
5 Essi non consigliano d'altro, che di so-
spignere* *quest' huomo* dalla sua *altezza:
si cõpiacciono in menzogna; benedicono
con la lor bocca; ma maledicono nel lor'
interiore. Sela.
6 Anima mia, acquetati pure in Dio: per-
cioche la mia speranza *pende* da lui.
7 Egli certo è la mia rocca, e la mia sal-
uezza, e'l mio alto ricetto: io non sarò
giammai smosso.
8 La mia saluezza, e la mia gloria *è* in
Dio: la mia forte rocca, & il mio ricetto
è in Dio.
9 Confidateui in lui,* o popolo, in ogni
tempo: *spãdete i vostri cuori nel suo co-
spetto: Iddio è nostra * speranza. Sela.
10 Certo gli huomini di basso stato non
sono altro che vanità; e gli huomini d'al-
to stato *non sono altro che* menzogna: *se*
fossero messi in bilance, tutti insieme sa-
rebbono più leggieri che la vanità stes-
sa.
11 Non vi confidate in oppressione, ne in
rapina; e non inuanire; se le facultà mul-
tiplicano, non vi mettete il cuore.

5. così nomina tutti i beni spirituali, e tẽporali, che i fedeli riceuono dal Signore a nome di suoi figliuoli: vedi Sal.16,5.
7. o, Tu aggiũgerai.
8. c. fa ch'io viua, e regni, sotto alla tua cura, & guardia tutto'l tempo che tu hai ordinato, senza interruttione: e fa anche che'l mio regno sia eterno, nella persona del Messia, che nascerà da me, secondo la carne.
* vedi Sal. 40, 12.e 42,9.
v.1. c. sopra i cantori sacri della progenie di Iedutun: vedi 1.Cron.25,3.
2. c. benche sia trauagliata, & angosciata in diuerse maniere, pur si racconsola, e rappacifica per fede in Dio: per portar con sofferenza tutte le sue pene: per chiedergliene con animo trãquillo alleggiamẽto: e per sperarlo con certezza di fede.
* o, solo.
4. Dauid parla a' suoi nimici.
* altri, insidierete vn' huomo? c. me Dauid, che sono solo, contro a tanti nimici: altri, diuiserete tristitie contra &c.
* la parola Ebrea significa propriamente vn muretto secco, quali s'vsano alle chiusure de' poderi.
5. così parla Dauid di se stesso in terza persona. * c. dal grado di dignità, ch'io posseggo al presente appresso di Saul: e da quello ch'io spero d'ottenere, secondo le promesse che Iddio m'ha fatte ch'io sarei rè. 9. c. voi tutti Israeliti. * c. spiegate, & apriteegli nelle vostre preghiere tutte le vostre cure, doglie, disidesij, &c. con sincerità di cuore, ad animo aperto. * o, ricetto.

12 *Iddio ha parlato vna volta, & io due
volte ho vdito l'istesso: *cioè*, che la forza
appartiene a Dio:
13 E che a te, Signore, *appartiene* la beni-
gnità: e che tu renderai la retributione a
ciascuno secondo le sue opere.

SALMO LXIII.

David, assente dalla casa di Dio, perseguitato da Saul, dichiara con preghiere ardenti a Dio il gran disiderio ch'egli ha d'esserui ricondutto: 4 poi, descritta la sua grandissima consolatione presente in Dio, 10 predice la ruina de' suoi nimici, 12 e la sua gioia futura.

SAlmo di Dauid, *ilquale egli compuose*
quando era nel *diserto di Iuda.
2 O Dio, tu *sei* l'Iddio mio; io ti ricerco:
l'anima mia è assetata dietro a te: *la mia
carne ti brama in terra arida, & asciut-
ta, senza acqua.
3 *Così t'ho io veduto nel Santuario, ri-
guardando la tua * forza, e la tua glo-
ria.
4 *Percioche la tua benignità *è* migliore
che la vita, le mie labbia ti lauderanno.
5 Così ti benedirò nella mia vita: * io al-
zerò le mie mani *nel tuo nome.
6 L'anima mia è satiata come di grasso, e
di grascia: e la mia bocca ti lauda con
labbia giubilanti:
7 Quando io mi ricordo di te in su'l mio
letto, *e* medito di te nelle vigilie *della*
notte.
8 Percioche tu mi sei stato *in* aiuto, io al-
tresì giubilo nell' ombra delle tue ale.
9 L'anima mia *è attaccata dietro a te: la
tua destra mi sostiene.
10 Ma quelli che cercano la mia vita per
disertarla, *entreranno nelle più basse
parti della terra.
11 Saranno * versati per la spada: saranno
la parte delle volpi.
12 Ma *il rè si rallegrerà in Dio, *e* chiun-
que *giura per lui si glorierà: percioche
la bocca * di quelli che parlano falsa-
mente, sarà turata.

SALMO LXIIII.

David prega Iddio che lo salui da' suoi nimici, 4 dequali descriue le fraudi, la violenza, e l'empietà: 8 poi predice la loro ruuina, a gloria di Dio, & a consolatione de' fedeli.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla*
Musica.

12. c. più e più volte Iddio per la sua parola ha dichiarato a me in particolare, ch'egli è Onnipotente, sommamente benigno, e'l giudice giustissimo del mondo: onde i fedeli deono riporre ogni loro confidanza in lui solo; guardarsi dal male, e darsi al bene, con isperãza certa d'hauer' il premio promesso da Dio per gratia a quei che camineranno in fede & in vbbidienza nel suo cospetto.
v.1. 1.Sam. 22, 5. e 23,14,15,26.
2. c. come hora me ne sto in luogo arido, così l'anima mia è tutta assetata di disiderio d'esser ricõdutta al luogo doue tu ti mostri presẽte d'vna maniera singolare al tuo popolo.
3. c. come hora sono assẽte dal tuo Santuario, così già vi fui presente.
* così è chiamata alcune volte l'Arca del Patto, 1. Sam. 4, 21. 1. Cron.16,11.
4. c. benche io sia in graue afflittione, nondimeno io sento vna consolatione interna della tua gratia, che m'è più soaue e cara, che la vita istessa; laquale m'induce a lodarti.

5. c. per pregarti. * c. confidandomi in te, e riguardando alla tua promessa, e comandamento d'inuocarti in necessità. 9. c. s'attiene cõ fede e perseuerãza a te. 10. c. sarãno traboccati nell' abisso d'eterna perditione negl' inferi. 11. c. saranno vccisi, & i loro corpi morti giaceranno sparsi su per la terra, senza sepoltura, per esser diuorati da volpi, e da altre fiere. 12. c. io Dauid, a cui è stato da Dio promesso il regno. * giurar per lo nome di Dio spesso nella Scrittura cõprende tutto'l puro seruigio di Dio: come Deut.6,13. Is.45,23. e 65,16. e così in questo luogo. * c. i calonniatori, e bugiardi, quali sono i cortigiani di Saul, miei nimici, saranno confusi, e costretti di starsene cheti, vedendo Saul morto, e me regnante.

1. o,mi lamento: o,medito e ragiono.
* c.che'l mio nimico mi reca.
3. c.dalle segrete machinationi, che fanno contro a me i miei nimici adunati insieme.
* o,empito,e tumulto.
4. c. che recano danno, e morte: parlar tolto dalle saette auuelenate.
5. Sal.11,2.
* c. ne'quali stanno gli empi agli agguati:o, ne'quali i poueri fedeli si riparano per tema di loro.
* c. di Dio, ne degli huomini, che gli rattenga di mal fare.
6. c. diliberano, e determinano.
* o,gli: c.i nostri lacci.
7. c.cauto,& acuto.
8. c.gli coglieranno improuiso.
9. c. Iddio distruggerà essi,e le lor lingue, lequali sono loro a guisa d'armi da offendere altrui.
* o, insieme cō esso loro:o,cōtra loro: come se dicesse,i danni che pensauano far' altrui con le loro lingue, torneranno loro addosso.
* c.per spauento d'vna tanto strema ruuina: ouero per allegrezza di veder' esterminate

2 O Dio,ascolta la mia voce, mentre io
*prego:guarda la vita mia dallo spauento *del nimico.
3 Nascondimi *dal consiglio de' malfattori, *e* dalla * turba degli operari d'iniquità:
4 Iquali hāno aguzzata la lor lingua come vna spada, & hanno teso *l'arco loro, adattandoui su* loro saette, *che sono* parole *amare.
5 *Per saettar l'*huomo* intiero*in nascondimenti:disubito lo saettano, e non hanno *timor' alcuno.
6 *Fermano fra loro cose maluage: diuisano di tender dinascoso lacci: dicono, Chi *ci vedrà?
7 Inuestigano peruersità, ricercano compiutamente cio che si puo inuestigare, *e quanto puo* l'interior dell' huomo, & vn cuor *cupo.
8 Ma Iddio gli saetterà,le loro ferite * saranno *come di* saetta subitanea.
9 E * le lingue loro saranno trabboccate * sopra loro:chiunque gli vedrà, *se ne* commouerà.
10 Et ogni huomo *temerà, e racconterà l'opera di Dio,e considererà quello ch'egli haurà fatto.
11 Il giusto si rallegrerà nel Signore, e spererà in lui:e tutti quelli che sono diritti di cuore,si glorieranno.

SALMO LXV.

David, a nome di tutta la Chiesa, promette a Dio laudi e gratie, 4 di qualche liberatione da vno straordinario flagello, mandato al popolo per li suoi peccati: 5 poi celebra la felicità de' fedeli nella Chiesa: 6 prega Iddio per essa, 7 & esalta la sua potenza, 10 bontà, e prouedenza commune inuerso tutti gli huomini.

* SAlmo *e* Cantico di Dauid,*dato* al preposto *alla Musica.*
2 O Dio,* laude t'aspetta in Sion: e *quiui* ti saranno pagati voti.
3 O *tu*, che esaudisci le preghiere, *ogni carne verrà a te.
4 *Cose inique*mi hanno soprafatto:ma tu purghi i nostri misfatti.
5 Beato *chi* haurai eletto, & haurai fatto accostar' *a te, accioche* * habiti ne' tuoi cortili!noi *saremo satiati de' beni della tua casa, *e* delle cose sante del tuo tēpio.
6 O Dio della nostra salute, * confidanza di tutte l'estremità le più lontane della terra,e del mare, rispondici, secondo *la tua* *giustitia,*in maniere tremende.
7 *Tu,che* con la tua potenza,fermi i monti,*e sei* cinto di forza.
8 *Tu, che* acqueti il romor de' mari, *e* lo strepito delle sue onde, & il tumulto de' popoli.
9 Onde quelli che habitano nell' estremità *della terra*, temono de' tuoi miracoli: * tu fai giubilare i luoghi, onde esce la mattina,e la sera.
10 Tu * visiti la terra, * e l'abbeueri: tu l'arricchisci grandemente:*i ruscelli di Dio *sono* pieni d'acque: tu apparecchi il formento degli huomini, dopo che tu l'hai così preparata:
11 Adacquādo le sue *porche, e pareggiādo i suoi solchi: tu la stemperi con le tue stille,*e* benedici i suoi germogli.
12 Tu coroni l'annata de' tuoi beni, & i tuoi *rigagnoli stillano grasso.
13 * Le mandrie del diserto stillano; & i colli sono cinti di gioia.
14 I paschi sono riuestiti di gregge, e le valli coperte di biade: *onde* * sclamano d'allegrezza,anzi cantano.

SALMO LXVI.

Il Salmista esorta a glorificar' Iddio, 5 per li miracoli anticamente fatti in beneficio del suo popolo, 7 per la sua prouedenza generale, 9 e per qualche singolare liberatione, mandata alla sua Chiesa, dopo longa, e graue tribolatione; 13 e promette a Dio solenni laudi di cio che haueua esaudita la sua pura oratione; & a quelle inuita tutti i fedeli.

CAntico e Salmo, *dato* al preposto *alla Musica.*
Sclamate d'allegrezza a Dio, *voi* tutti *gli habitanti del*la terra.
2 Salmeggiate la gloria del suo nome: *rendete la sua laude gloriosa.
3 Dite a Dio,*O quanto *sono* tremende le tue opere! i tuoi nimici * mendacemente ti si arrendono per la grandezza della tua forza.
4 Tutta la terra * t'adori, e ti salmeggi: salmeggi,*dico*,il tuo nome. Sela.
5 Venite,e vedete i fatti di Dio: *egli è* tremendo *in* opere sopra i figliuoli degli huomini.

6. c.ne'quali tutti gli huomini deono riporre ogni lor cōfidanza, poiche tutto'l lor bene procede da te: benche la maggior parte no'l riconosca: alcuni stimano che dica così, perche Iddio haueua data speranza a tutte le gēti di comunicarsi a loro,come haueua fatto al suo popolo.
* c. benignità, o lealtà nelle tue promesse.
* c.miracolosamente.
9. c.tu dai, per li tuoi [illegible] beneficij, (quali descriue poi) materia d'allegrezza a tutto'l mondo, dal Leuante al Ponente.
10. c.ne prendi cura, per farle del bene per la tua prouedēza.
* altri, dopo che tu l'hai reduta bramosa: c. dopo che hai lungamēte ritenuta la pioggia,onde la terra pare tutta assetata.
* c.Iddio manda acqua copiosamente, distribuita per la terra,come per ruscelli: alcuni intēdono questo de' letti delle fiumane del paese d'Israel, che si riempeuano d'acqua per la pioggia: ouero oppone il ruscello di Dio all'acque naturali de' fiumi, che

per quei solenni giudicij di Dio.altri,*lo* vedrà. 10. c. per quei solenni giudicij di Dio.altri,*lo* vedrà. v.1.vedi Sal.30,1. 2.c.la Chiesa aspetta con patienza, e con silentio il tuo aiuto,e fauore:accioche,hauendolo riceuuto, ti laudi,e ringratij come si conuiene: ouero, benche tu facci infiniti beneficij al rimanente del mondo,la vera laude t'è sol renduta nella vera Chiesa. 3.c. huomini d'ogni natione,e sorte: pare che così accenni la vocatione de' Gentili. 4. così nomina i peccati, & i mali che ne seguono: e pare che Dauid habbia composto questo Salmo dopo la fame di tre anni continui: 2.Sam.21. quando Iddio con la pioggia diede speranza di copiosa annata. * pare che'l rè Dauid parli di se in nome di tutto'l popolo. 5. c. sia vero membro della tua Chiesa:Sal.15,1.e 24,3. * c. goderemo appieno di tutte le benedittioni che tu comunichi a' tuoi nella tua Chiesa: parlar tolto da' sacri cibi de' sacrificij, che si mangiauano da i sacerdoti nel tēpio.

inaffiano il terreno:ilche non auueniua in Israel,Deut.11,10. [illegible] ra bisogno della pioggia dal cielo. 11. sono gli spatij del campo,rileuati fra due solchi. 12. la parola Ebrea significa quello fossatelle che fanno le ruote de' carri: onde pare che'l profeta accenni che Iddio, portato sopra le nuuole, come sopra vn carro, spande da esse larga pioggia, da fecondar la terra. 13. c. tanta è lla copia della pioggia; che fin' alle mandre, che sono ne' luoghi alpestri, ne grondano. altri, Stillano *sopra* i paschi [illegible] rigagnoli. 14. attribuisce per figura letitia a' campi, & alle valli. 2. c. lodatelo magnificamente, e gloriosamente. 3. ouero, O quanto *sei* tremendo nelle tue opere! * Ebr. ti mentono: vedi 2.Sam.22,45. 4. o, t'adora, e ti salmeggia: c. è costretta renderti laudi, per le tue opere spiegate [illegible] mente sopra tutto'l mondo.

6 Egli

6. Eso.14,21. * c. il Iordano: Iosu.3,14. * c. il suo popolo, del quale noi siamo: & habbiamo pensato materia di consolatione, e di speranza in Dio, per li miracoli che egli fece già in salute del suo popolo. 7. Sal.11,4. * o, non s'innalzino. 10. vedi Sal.17,3. 11. maniere di parlar figurate, tolte dalle bestie che si pigliano con le reti: o di sentieri, sopra i cui lombi si legano le some: o dagli schiaui che sono legati con catene attrauerso del corpo: e dalle caualcature: v. 12. 12. c. tu ci hai messi in istato felice, & abbondante d'ogni bene: altri, in refrigerio. 17. c. hora è da me glorificato, e lodato, o, mi glorio d'hauer inuocato altri, fu esaltato: cio è gli rendei l'honor ch'egli richiede, che s'inuochi lui solo, e che si speri sol in lui. * c. con le mie parole, le quali per via d'ordinario sogliono esser sotto alla lingua, ouero vuol dire ch'egli era stato il principale lodatore di Dio, sotto cui gli altri anche lo magnificauano; al suo esempio. 18. c. se hauessi hauuto, pregando Iddio, alcuna

6 Egli conuertì già * il mare in asciutto: *il *suo popolo* passò * il fiume a piè: iui ci rallegrammo *noi in lui.
7 Egli, con la sua potenza, signoreggia in eterno: i suoi occhi *riguardano le genti: i ribelli *non s'innalzeranno. Sela.
8 *Voi* popoli, benedite il nostro Dio: e fate risonar il suon della sua laude.
9 *Egli è quel* che ha rimessa in vita l'anima nostra, e non ha permesso che i nostri piedi fossero smossi.
10 Percioche, o Dio, tu ci hai prouati: tu ci hai * posti al cimento, come si puon l'argento.
11 Tu ci haueui *fatti entrar nella rete: tu haueui posto vno stretto oio a' nostri lombi.
12 Tu haueui fatto caualcar gli huomini in su'l nostro capo: erauamo entrati nel fuoco, e nell' acqua: ma tu ci hai tratti fuori *in *luogo* douitioso.
13 Io entrerò nella tua casa con holocausti: io ti pagherò i miei voti:
14 I quali le mie labbia hanno proferiti, e la mia bocca ha pronuntiati, mentre io era distretto.
15 Io t'offerirò holocausti di *bestie* grasse, insieme col profumo de' montoni: io sacrificherò buoi, e becchi. Sela.
16 Venite, *voi* tutti che temete Iddio, & vdite: & io vi racconterò quello ch'egli ha fatto all' anima mia.
17 Io gridai a lui con la mia bocca, & egli *è esaltato * sotto la mia lingua.
18 *Se io hauessi riguardato ad alcuna iniquità nel mio cuore, il Signore non *mi* haurebbe ascoltato.
19 Ma certo Iddio mi ha ascoltato: egli ha atteso alla voce della mia oratione.
20 Benedetto *sia* Iddio, che non ha ributtata la mia oratione, ne rimossa la sua benignità da me.

SALMO LXVII.

La Chiesa prega Iddio che la benedica, e che l'accresca; con farsi conoscere a tutte le nationi: 4 poi predice quanta gloria tornerebbe a Dio, 5 e quanta gioia e beneditione alla Chiesa, per lo regno spirituale del Messia, che si doueua spandere per tutto'l mondo.

SAlmo e Cantico, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra *Neghinot.
2 Iddio habbia mercè di noi, e ci benedica, e faccia *risplendere il suo volto verso noi. Sela.
3 Acciochè, *o Dio*, la tua * via si conosca in terra; *e* la tua saluatione fra tutte le genti.
4 *I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quanti ti celebreranno.
5 Le nationi si rallegreranno, e giubileranno: percioche tu * giudicherai i popoli dirittamente; e *condurrai le nationi in terra. Sela.
6 I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quanti ti celebreranno.
7 *La terra produrrà i suoi frutti: Iddio, l'Iddio nostro ci benedirà.
8 Iddio ci benedirà, e tutte l'estremità della terra lo temeranno.

SALMO LXVIII.

Dauid, dopo hauer proposta la somma potenza di Dio, in ruina degli empi, & in consolatione de' fedeli, 5 esorta a celebrarlo, per la sua maestà, e per li suoi beneficij, e giudicij generali: 8 poi per li particolari inuerso'l suo popolo, ilquale egli haueua tratto fuor d'Egitto, condutto per lo diserto, stantiato nel paese di Canaan, e quiui benedetto largamente, e datogli piena vittoria sopra i suoi nimici. 17 essendo oltr' a cio salito nella sua Arca nel monte Sion, per farui ferma dimora: (il che fu figura della salita di Christo in cielo) e quindi continuare di saluare, e liberare il suo popolo: 25 poi descriue la pompa della salita dell' Arca, 29 e prega Iddio che dal suo Santuario fortifichi il suo popolo, e sottoponga al regno del suo Messia tutto'l mondo: 33 esortando tutti a rendergli honore, e gloria.

SAlmo e Cantico di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.
2 *Leuisi Iddio, & i suoi nimici sieno dispersi; e quelli che l'odiano fuggiranno * per la sua presenza.
3 Tu gli sospignerai come è sospinto il fumo: gli empi periranno per la presenza di Dio, come la cera è strutta dal fuoco.
4 Ma i giusti si rallegreranno, e festeggeranno nel cospetto di Dio, e gioiranno con letitia.
5 Cantate a Dio: salmeggiate il suo nome: *spianate la strada a colui che caualca su per *luoghi alpestri: egli si chiama per nome, Il Signore; e, festeggiate dauanti a lui.
6 *Egli è* il padre degli orfani, & il difenditore della ragione delle vedoue: *egli è* Iddio, *che stà* * nell' habitacolo suo santo.
7 *Egli è* Iddio, che * fa habitare per mezo la famiglia quelli che erano soli: che *tira fuori quelli che erano prigioni ne' ceppi: ma *fa che* i ribelli *habitano *luoghi* aridi.

5. o, gouernerai: questo si dee intendere del regno spirituale del Messia vero Dio: il quale doueua spandere il suo regno per tutto'l mondo, per la vocatione de' Gentili, qui accennata. * c. a guisa di pastore. 7. Sal. 85,13. c. tutto'l mondo sarà pieno di beneditioni di Dio, principalmente spirituali. 2. parole tolte da quelle che vsaua Moise, quando l'Arca si moueua nel diserto: Num. 10,35. e pare che questo Salmo sia stato composto, quando Dauid era per trasportar l'Arca in Ierusalem: 2. Sam. 6. 1. Cron. 15. * o, d'innanzi a lui. 5. maniera di parlar tolta da quel che s'vsa alle venute trionfali de' principi, passando per luoghi aspri, e per cammini torti, & ingombrati: così è significata prima la pompa, e l'apparecchio, che si doueua fare in trasportar l'Arca in Ierusalem: poi l'apparecchio spirituale che si doueua far da tutta la Chiesa, per la venuta del Messia, il quale veramente era per venire in luoghi horridi, & alpestri: c. nel mondo per lo peccato diserto di virtù, di gratia di Dio, di vita

na mala intentione nell' animo mio: così dice, perche nel pregar Iddio conuiensi hauere pura coscienza, senza hipocresia, o malignità: benche l'huomo non possa al tutto esser netto di peccato: vedi Iob 36,17. Prou. 28,9. Gio. 9,31. Iac. 4,3. v. 1. vedi Sal. 4,1. 2. vedi Sal. 4,7. 3. così nomina così la dottrina, come l'opere di Dio, & in somma tutto cio con che si manifesta alla sua Chiesa. 4. altri, Celebrinti i popoli: e così ne' seguenti versetti.

&c. e ripieno di tutte le cose contrarie: vedi Is. 40,3. e 57,14. e 62,10. Mal. 3,1. questo spianamento han fatto tutti i profeti; ma principalmente Giouanni Battista, con la sua predicatione. * altri spongono, nuuole, o, cieli. 6. c. nel cielo, nella sua gloria: o nel suo Tabernacolo, o Tempio, ne' segni della sua gratiosa presenza. 7. c. dà figliuoli a quei che non ne haueuano: il che sotto la Legge era reputato singolar beneditione, Sal. 113,9. * Sal. 107,10. e 146,7. * Sal. 107,34. hor sotto questa maleditione intende tutte l'altre.

8 O Dio, *quando tu vscivi dauanti al tuo popolo, quando tu caminaui per lo diserto: Sela:

9 La terra tremò, i cieli etiandio gocciolarono per la presenza *di Dio: questo Sinai *anch'esso*, per la presenza di Dio dell'Iddio d'Israel.

10 O Dio, tu spandi * la pioggia delle liberalità: quando la tua *heredità è *trauagliata, tu la ristori.

11 In essa dimora il tuo *stuolo, o Dio, per tua bontà, *tu apparecchi al pouero afflitto *cio che gli fa bisogno.*

12 Il Signore ha dato * *soggetto di* ragionamento: *la schiera di quelle, che hanno annuntiate le buone nouelle, *è stata* grande.

13 Fuggiti, fuggiti se ne sono i rè degli eserciti; e *quella che se ne staua in casa, ha spartite le spoglie.

14 *Auuengache siate giaciuti fra gli alari, *par sarete come* l'ale d'vna colõba, *coperta d'argento, le cui penne sono ingiallate d'oro.

15 *Dopo che l'Onnipotente hebbe dispersi i rè in essa *heredità*, ella diuenne bianca come la neue, *che è* in *Salmon.

16 *O monte di Dio, monte Basan, monte di *molti* gioghi, monte Basan!

17 Perche *saltellate voi, monti di *molti* gioghi? Iddio disidera questo monte per sua stanza: anzi *il Signore vi* habiterà in perpetuo.

18 *La caualleria di Dio è *di ventimilia di molte migliaia: il Signore è fra essi: *Sinai *è* nel Santuario.

19 *Tu sei salito in alto, tu ne hai menati prigioni, tu hai *presi presenti d'infra gli huomini, etiandio ribelli; *per habitare, o Signore Iddio.

20 Benedetto *sia* il Signore, *ilquale* ogni giorno ci colma *di beni*: Iddio è la nostra salutezza. Sela.

21 Iddio *è* l'Iddio nostro, per saluarci: & *il Signore Iddio ha i modi di trar fuor della morte.

22 Certo Iddio trafiggerà il capo de' suoi nimici, *anzi* la sommità del capo *il folto* di chiome * di chi camina ne' suoi peccati.

23 Il Signore ha detto, *Io ti trarrò, *o popol mio*, di Basan: ti trarrò dal fondo del mare:

24 Accioche *il tuo piè, e la lingua de' tuoi cani si ficchi nel sangue de' nimici: *di essi, *dico*.

25 O Dio, le tue * andature si sono vedute: le andature dell' Iddio *e* Rè mio, nel *luogo* santo.

26 Cantori andauano innanzi, dietro *erane* sonatori, e nel mezo, vergini che toccauano tamburi, *dicendo*,

27 Benedite Iddio nelle raunanze: *benedite, dico*, il Signore, voi, * *che siete* della fonte d'Israel.

28 *Iui *era* il picciolo Beniamin, che *ha signoreggiato sopra essi *Israeliti: iui erano* i principali di Iuda, *e* *i loro capitani: i principali di Zabulon, *e* i principali di Neftali.

29 * L'Iddio tuo ha * ordinata la tua fortezza: conferma, o Dio, cio che tu hai

8. c. quando, a guisa di capitano, tu conducesti il tuo popolo fuor d'Egitto, tanta era la tua gloria, e tremenda maestà, che pareua che tutte le creature fossero trauagliate, & ansassero di spauento. Giud. 5, 4. If. 64.1.
9 o, di questo Dio: Sinai *anch'esso*, per la &c.
10. così nomina la pioggia, cõ laquale Iddio adacquaua il paese d'Israel, per sua larga liberalità, onde era renduto fertile a marauiglie: vedi Deut. 11, 11, 12. e sotto questa benedittione, intende tutte quelle che Iddio communicaua al suo popolo in esso paese.
* così nomina il paese di Canaan, stanza della Chiesa di Dio. * c. di qualunque calamità, come di secchezza, d'arsura, &c. 11. c. i tuoi fedeli, che sono come soldati della tua schiera: v. 8. *altri, tu l'hai apparecchiata al pouero afflitto: c. essa heredità, al tuo popolo afflitto in Egitto. 12. c. materia larghissima, e nuoua di raccontar le sue opere, e le sue laudi, per le grandi vittorie concedute al suo popolo nel paese di Canaan. * riguarda all' vsanza del popolo d'Israel, doue le fanciulle per ischiere veniuano incontro a' vittoriosi, per cantare i canti trionfali a Dio, & a' capi dell' essercito: Eso. 15, 20. Giud. 11, 34. 1. Sam. 18, 6. e 2. Sam. 1. 20. 13. c. tanta è stata la preda hauuta da' nimici, che fin' alle donne, che dimorano del continuo in casa, ne hanno hauuta parte: vedi 2. Sam. 1, 24. ouero vuol dire che, essendo stato il campo de' nimici tutto sbarattato, vi s'era corso a furor di popolo, fin' alle persone più casereccie, per predare. 14. c. benche siate stati per addietro, per l'oppression de' nimici, simili a poueri, e vilissimi serui, e come guatteri di cucina, intorno a focolari, tutti succidi, & affumicati, c. in istato del tutto misero; voi sarete, per le vittorie che Iddio ci ha date, renduti risplendenti, & adorni d'honore, e di gloria: il profeta indirizza il suo parlare al popolo d'Israel. * c. bianca, e rilucente.
15. c. dopo che Iddio hebbe sconfitti tutti i nimici del suo popolo, nel suo paese, esso paese riprese vna faccia prospera, e lieta: significata per la bianchezza della neue. * nome di monte: Giud. 9, 48. alcuni traducono in luogo di, ella diuenne &c. neuicò in Salmon: ouero, *o Dio*, neuicasti in Salmon: o puo essere che Dauid habbia riguardato alla significatione del nome Salmon, c. opaco, ombroso: come se dicesse, Il paese, che era prima Salmon, c. bruno & adombrato, fu renduto bianco, e risplendente. 16. c. tutti gli altri monti, benche alti, (detti nella Scrittura monti di Dio, per la loro altezza, Sal. 36, 7.) e fertili e douitiosi, come il monte Basan; o di lunga tratta, con molti gioghi, e cime; deono cedere al monte di Sion, ilquale porta il pregio sopra tutti i monti, perche Iddio vi vuole habitare ne' segni della sua presenza: e perche è figura della Chiesa di Dio, nellaquale habiterà spiritualmente in eterno. 17. c. come trionfando della vostra dignità sopra'l picciolo e sterile monte di Sion: ouero per fargli insulto, & oltraggio. altri, state a mirare: c. come attoniti per l'eccellenza di questo monte.

18. c. gli Angeli, che sono detti gli eserciti di Dio, sono in grandissimo numero: altri stimano che questo si debba intendere del grandissimo seguito del popolo, che accompagnaua l'Arca, che si portaua in Sion.
* altri, di ventimila migliaia d'Angeli.
* c. pare che il monte Sinai sia trasportato nel mõte Sion, doue è il luogo dell' Arca: perche come iui Iddio apparue in somma gloria, e maestà, dando la sua Legge; così apparisce hora nella stanza da lui scelta: questo, riferito a Christo, significa la gloria che ha ottenuta dopo esser salito in cielo, essendo intorniato di migliaia d'Angeli, e di santi: Ebr. 12, 22.
19. figurata descrittione della salita dell' Arca di Dio in Siõ, che era a guisa di trionfo, nelquale Iddio, dopo hauere sconfitti i nimici, e menatine di molti prigioni, & hauere renduti tutti, fin' a' più ribelli, tributarij a Dauid, suo rè, se ne salina al monte Sion, che era come suo palazzo, e regia, doue voleua fare ferma dimora. Hor sotto questa figura v'è vna profetia della salita trionfale di Christo in cielo, dopo hauere sconfitti, e distrutti tutti i nimici spirituali della Chiesa; come spuone l'Apostolo Efes. 4, 8.
* altri, dati doni fra &c. e così l'Apostolo agli Efesi, per accommodar questo a Christo. * c. tu te ne sali così al tuo palazzo, per habitarui, e starrene quiui in riposo, per dir così, dopo piena vittoria. potrebbesi anche riferir questo a que nimici ribelli, iquali pagassero tributo, per potere starsene nelle loro terre.
21. Ebr. le vscite della morte *appartengono* al Signore Iddio.
22. questo era vn segno di fierezza, e d'animo fellone. * c. di chi perseuera in mal fare. 23. c. come già ti liberai da Og, rè di Basan, Num. 21, 33. e ti trassi a saluamento dal fondo del mar rosso, Esod. 14, 22. così ti libererò da tutti gli altri somiglianti pericoli. 24. Sal. 58, 11. * o, di ciascun di essi, *dico*.
25. così pare nomini tutta la pompa solenne del trasportamento dell' Arca nel monte da Dio scelto. 27. c. che traete la vostra origine di Iacob: vedi If. 51, 1. 28. c. in quella solenne comitiua dell' Arca, s'è trouata la tribu di Beniamin, chiamato picciolo, o perche Beniamin era il minimo de' figliuoli di Iacob: o, perche quella tribu era stata molto dipopolata per l'accidente descritto Giud. 20. o perche era la minima delle tribu: 1. Sam. 9, 21. hor fa mentione di Beniamin, perche quella tribu, seguendo la parte della casa di Saul, haueua lungamente contrastato a Dauid: e di Zabulon, e di Neftali, perche queste tribu erano a' confini del paese, le più remote di Ierusalem. * riguarda a Saul, della tribu di Beniamin, che haueua regnato sopra Israel. * altri, il loro stuolo. 29. parole del profeta al popolo. * vedi Sal. 42, 9. e 44, 5.

Digitized by Google

operato inuerso noi.
30 *Confermalo dico*, *dal tuo tempio, *che è* *sopra Ierusalem: *fa che* i rè * ti portino
presenti.
31 Disperdi le fiere *de' canneti, la raunãza de' possenti *tori, insieme co i giouenchi de' popoli, iquali *si stornono in piastre d'argento: dissipa i popoli, *che* si dilettano in guerre.
32 Vengano *ambasciadori d'Egitto: gli Etiopi frettolosamente porgano le mani a Dio.
33 O regni della terra, cantate a Dio: salmeggiate il Signore: *Sela*:
34 Ilquale caualca sopra i * cieli de' cieli, *che *sono* ab antico: ecco, egli tuona potentemente con la sua voce.
35 *Attribuite forza a Dio: la sua magnificenza è sopra Israel, e la sua forza ne' cieli.
36 O Dio, *tu sei* tremendo da i tuoi santuarij: l'Iddio d'Israel, esso dà forza, e gran potenza al popolo. Benedetto *sia* Iddio.

SALMO LXIX.

David, figura di Christo, prega Iddio che lo salui dalle grauissime calamità, e mali, da' quali era oppresso per le persecutioni de' suoi nimici: 6 richiamandosi al giudicio di Dio, 8 per la cui gloria, & vbbidienza egli era abbandonato da' suoi più prossimi, e schernito generalmente da ognuno: 14 poi seguita a pregar' il Signore per la sua salute, e per la ruina de' suoi nimici; 31 onde egli habbia materia di laudarlo; e tutti i fedeli, di consolarsi in lui: 35 e conforta tutte le creature a celebrar' il Signore per la salute, e fermezza eterna, ch'egli concederà alla sua Chiesa, per le sofferenze & essaltation di Christo.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica* sopra *Sosannim.
2 Saluami, o Dio: percioche *l'acque *mi* sono peruenute infin' all' anima.
3 Io son' affondato in vn profondo pantano, oue non è *luogo* da fermare *il piè*: io son giunto alle profondità dell' acqua, e la corrente m'innonda.
4 Io sono stanco di gridare, io ne ho la gola asciutta: gli occhi mi vengono meno aspettando l'Iddio mio.
5 Quelli che * m'odiano senza cagione sono in maggior numero che i capelli del mio capo: quelli che cercano di distruggermi, e mi sono nimici a torto, si fortificano: ecco là * io rendo ciò che non haueua rapito.
6 O Dio, * tu conosci la mia follia, e le mie colpe non ti sono occulte.
7 O Signore Iddio degli esserciti, quelli che sperano in te, non sieno confusi *per cagion di me: quelli che ti cercano non sieno suergognati per cagion di me, o Dio d'Israel.
8 Percioche * per l'amor di te io soffero vituperio, e vergogna m'ha coperta la faccia.
9 * Io son diuenuto strano a' miei fratelli, e forestiere a' figliuoli di mia madre.
10 Percioche * il zelo della tua casa mi mangia: e *le onte di quelli che ti fanno onta, mi cadono addosso.
11 Io ho pianto, e la mia persona è *stata* in digiuno: ma *ciò* m'è tornato *in gran vituperio.
12 E mi ho messo vn *sacco *per* mio vestimento: ma sono stato da loro prouerbiato.
13 *Quelli che seggono nella porta ragionano di me: & * i beuitori di ceruogia *ne fanno* delle canzoni.
14 Ma quanto è a me, o Signore, io ti porgo la mia oratione: *ei v'è* * vn tempo di beniuolenza, o Dio, per la grandezza della tua benignità, e per la *verità della tua salute, rispondimi.
15 Tirami fuor del pantano, e *fa* che non mi vi profondi: *fa* ch'io sia riscosso da quelli che m'hanno in odio, e dalle profondità dell' acque:
16 E che la corrente dell' acque non m'innondi, e che l'abisso non mi tranghiotta, e che * il pozzo non turi sopra me la sua bocca.
17 Rispondimi, o Signore: percioche la tua benignità è buona: secondo la grandezza delle tue compassioni riguarda verso me.
18 E non ascondere il tuo volto dal tuo seruidore: percioche io sono distretto: affrettati, rispondimi.

c. ti adoperando del continuo, dal luogo che tu hai eletto per tua stanza, la tua virtù, per fortificare il tuo popolo contro a tutti i suoi nimici.
* riguarda al monte di Sion; che sopragiudicaua tutta la città di Ierusalem.
* c. ti sieno rendenti soggetti, o come tuoi fedeli, e vassalli: questo è stato in parte adempiuto sotto David, che fece tributarij molti rè: ma pienamente, e spiritualmente s'è eseguito in Christo, che ha sottoposti a se tutti i principi del mondo: come Sal.72.10.
31. c. che stanno, e pasturano in luoghi grassi, & vligginosi: i canneti, e giunchieri sono posti nella Scrittura, per paschi ottimi: vedi Is.15,7. così significa i nimici del popolo, che erano superbi, e fieri per la loro opulenza, & abbondanza. altri, Sgrida lo stuolo di *quei che portano* canne: c. armi d'asta, che si faceuano in molti luoghi di canna.
* per tori, e giouenchi la Scrittura intende spesso huomini fieri, & indomiti: vedi Sal.22,13. Is.34,7.
* hauendo assomigliati questi nimici a bestie, seguita nella similitudine, dicendo che si riducono a giacere ne' loro ricetti, tutti coperti di piastre d'argento: ouero, sopra vn lastrico d'argento: c. ricchissimi & abbondanti d'ogni bene: vedi vna simil maniera di parlare Iob 22,24. 32. altri, satrapi, o gran signori: vuol dire, fa, o Dio, che i popoli più alieni da te, ti si vengano ad arrendere.
34. vedi Deut.10,14. * c. iquali, da che furono prima creati, durano, senza mutatione, od alteratione alcuna, del cõtinuo in vn medesimo stato. 35. riconoscete, e celebrate la sua somma potenza, come dell' vnico vero Dio, ilquale ha come due seggi, o troni: l'vno fra'l suo popolo nel Santuario: altro ne' cieli; onde apparisce glorioso, e pieno di somma maestà. v.1. vedi Sal. 45,1. 2. maniere di parlar figurate, per significar gli estremi pericoli, e mali, ne' quali si ritrouaua: vedi Sal.40,3. tutte queste cose conuengono a Dauid, come figura: ma la maggior parte di esse principalmente riguarda a Christo.

5. Gio.15,25.
* c. sono innocente; e pure sono condannato, e trattato come colpeuole; questo si può riferire a Christo, che ha portate le pene de' peccati non suoi: Is.53, 4, 5, 6, 7, 8. 1. Piet.3,18.
6. c. tu sai se le colpe che mi sono apposte, sono vere, o no.
7. c. vedendo da te abbandonato me, che, come anch'essi, speraua in te, e ti cercaua: e delquale, secõdo le tue promesse, haueuano sperãza che sarebbe lor rè: questo può anche appartenere a Christo, dopo la cui morte, e sofferenze, se non fosse seguita la risurrettione, e la gloria, secõdo la sua preghiera al Padre, la fede di tutti i fedeli sarebbe stata confusa, & annullata: vedi Luc.24,21.
8. c. per seguir la tua volontà, e per mantener la tua gloria.
9. c. niuno de' miei più prossimi mi riconosce: vedi Iob 19,15.
10. Sal.119,139. Gio.2,17. vuol dire, Io mi struggo tutto di disiderio di procacciar' il bene, e la salute della tua Chiesa, e la tua gloria, & honore: & ardo tutto di sdegno di veder violato il tuo tẽpio, e la tua maestà oltraggiata dagli empi. * Rom.15,3. c. tu & io, in questa causa andiã cõgiunti: così, perche i miei nimici, bestemmiando te, ingiuriano, e villaneggiano anchora me, tuo fedel seruidore: come, perche io reputo fatto, e detto contra me, ciò che fanno e dicono contra te. 11. c. appo i miei nimici, che m'hanno schernito, come se tutto ciò fosse indarno. 12. vedi Sal.30,12. 13. così pare ch'accenni i rettori, e quei ch'erano in dignità, iquali soleuano tenere lor raunanze alle porte delle città: vedi Gen.23,10. * c. vbbriachi, e cinciglioni: c. persone da niun bene: vedi Iob 30,9. Sal.35, 16. 14. vedi Is. 49,8. 2. Cor.6,2. c. tu hai ordinato vn tempo, nelquale hai determinato di mostrar gli effetti della tua beniuolenza inuerso me. * c. per le veracissime tue promesse, per lequali m'hai promessa salute: ouero per la tua verità, che porta salute. 16. parlar figurato come i precedẽti, per significare che ogni scampo, e speranza è tolta: vedi Lamen.3,53.

19. c. perche sono da loro oppressato: o, acciochè nō trionfino di me, in tuo disprezzo.
22. o, fele: c. alcuna cosa amarissima, e sommamente nociua: queste cose sono dette di Dauid per figura, per significare le horribili persecutioni de' suoi nimici: ma propriamente, e secondo la lettera, si deono riferire a Christo. Mat. 27, 48. Marc. 15, 23. Gio. 19, 29.
23. Rom. 11, 9. v. tutte le beneditioni temporali, che tu hai loro mandate, sieno loro conuertite in materia di ruuina.
24. c. sieno acciecati nella mente, sì che non possano prendere alcun saluteuole consiglio.
26. Fat. 1, 20.
27. con beffe, e scherno.
28. c. abbandonagli del tutto a malfare; non ritenergli, ne raffrenar la loro malitia: acciochè, colmando la misura de' loro peccati, sieno vie più grauemente puniti: alcuni prendono la parola *iniquità*, per punitione, secondo l'vsanza degli Ebrei: come se dicesse, Sopraggiungi loro pene a pene.

19 Accostati all' anima mia, e riscattala: riscuotimi, * per cagion de' miei nimici.
20 Tu conosci il vituperio, l'onta, e la vergogna che m'è fatta: tutti i miei nimici *sono* dauanti a te.
21 Il vituperio m'ha rotto il cuore, e son dolente: & ho aspettato che alcuno si condolesse meco, ma non v'è *stato* niuno: & *ho aspettati* consolatori, ma non *ne* ho trouati.
22 Hanno oltr'a cio messo del * veleno nella mia viuanda: e quando ho hauuto sete, m'hanno dato bere dell' aceto.
23 * Sia la lor mensa vn laccio dauanti a loro; e *le cose che sono* per prosperità, *sieno loro* vna trappola.
24 *Gli occhi loro sieno oscurati, sì che non possano vedere; e fa del continuo vacillare i loro lombi.
25 Spandi l'ira tua sopra loro, e colgagli l'ardor del tuo cruccio.
26 *Sieno disolati i loro palazzi; ne' loro tabernacoli non sia alcun' habitatore.
27 Percioche hanno perseguitato colui che tu haueui percosso, e * raccontano del dolore di coloro che tu hai feriti.
28 *Aggiungi iniquità sopra la loro iniquità, e * non vengano giammai alla tua giustitia.
29 *Sieno cancellati dal libro della vita, e non sieno scritti co i giusti.
30 Hor' io *sono* afflitto, e dolente: la tua saluatione, o Dio, *mi leui ad alto.
31 Io lauderò il nome di Dio con cantici, e lo magnificherò con laude.
32 E *cio* sarà più accetteuole al Signore, * che bue, *che* giouenco cornuto, & vnghiuto.
33 I * mansueti, vedendo *questo*, si rallegreranno: & *il cuor vostro viuerà, *o voi*, che cercate Iddio.
34 Percioche il Signore attende a i bisognosi, e nō disprezza i suoi *prigioni.
35 Laudinlo i cieli, e la terra; i mari, e tutto cio che in essi guizza.
36 Percioche Iddio saluerà *Siō, & edificherà *le città di Iuda, & ei si *habiterà quiui, e quella sarà posseduta per heredità.
37 La progenie de' suoi seruidori, *dico*, l'hererderà; e quelli che amano il suo nome, habiteranno in essa.

*c. non si conuertano da' loro peccati a buone opere da te ordinate, e produtte ne' tuoi fedeli: ne sieno da te giustificati. 29. vedi Esod. 32, 32. c. benche paia, che sieno de' tuoi eletti, e ch'essi ne facciano sembiante, essendo nella tua Chiesa, e del tuo popolo; fa però loro per effetto conoscere che giammai nō furono da te predestinati a salute eterna. 30. vedi Sal. 20, 2. 32. vedi Sal. 50, 14.
33. vedi Sal. 22, 27. *c. sarete come viuificati di nuouo, rinuigoriti, e ricreati, hauendo vn solenne esempio in me dell' effetto della vostra fede: questo, riferito a Christo, significa che, dopo l'esaltatiō sua tutti i fedeli hauranno nuoua vita, gioia, e consolatione eterna: come Sal. 22, 27. 34. c. quelli, ch'egli tiene nel carcere delle tribolationi, & afflittioni: vedi Iob 42, 10. 36. c. la Chiesa vniuersale. *c. le Chiese particolari. *c. da i seruidori di Dio, come è sposto v. 37.

SALMO LXX.

Dauid prega Iddio che lo soccorra ne' suoi grandissimi bisogni, 3 in vituperio e ruuina degli empi, suoi nimici, 5 in consolatione de' fideli, & in laude del Signore.

Salmo di Dauid, * da rammemorare: *dato* al prepósto *alla Musica*.
2 O Dio, *affrettati* di riscuotermi: * o Signore, affrettati in mio aiuto.
3 Quelli che cercano *di tormi* la vita, sieno confusi, e suergognati: quelli che prēdono piacere nel mio male, sieno messi in volta, & adontati.
4 Quelli che dicono Eia, Eia, * torninsi indietro in merito dell' onta che mi fanno.
5 Rallegrinsi, e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano: e quelli che amano la tua salute, dicano del continuo, Magnificato sia Iddio.
6 Io certo sono pouero e bisognoso: o Dio, affrettati *di venire* a me: tu *sei* il mio aiuto, & il mio liberatore: o Signore, non tardare.

SALMO LXXI.

Il Salmista, protestando della sua confidanza in Iddio solo, lo prega che lo liberi da' suoi nimici, 5 secondo la sua passata beniuolenza inuerso lui, fin dalla sua prima origine; 8 onde habbia materia di lodarlo; 13 e che confonda tutti i suoi nimici: 14 poi, assicurandosi per fede dell' effetto delle sue preghiere, promette di renderne a Dio solenni lodi, e gratie.

Signore, *io mi son confidato in te, *fa* ch'io non sia giammai in perpetuo confuso.
2 Riscuotimi per la tua giustitia, e liberami: inchina a me il tuo orecchio, e saluami.
3 Siimi vna rocca *di fortezza, nellaquale io entri sempre: *tu hai ordinato ch'io sia saluato: percioche tu *sei* la mia rupe, e la mia fortezza.
4 O Dio mio, liberami di man dell' empio; di man del peruerso, e del crudele.
5 Percioche tu *sei* la mia speranza, o Signore Iddio; e la mia confidanza dalla mia fanciullezza.
6 *Io sono appoggiato a te fin dal ventre *di mia madre*; tu *sei* quel che m'hai tratto fuor dell' interiora di essa: *per te la mia laude *è stata* del continuo.
7 * Io sono stato a molti come vn mostro: ma tu *sei* il mio forte ricetto.
8 Sia la mia bocca ripiena della tua laude, e della tua gloria ogni giorno.
9 Non gittarmi via * al tempo della vecchiezza: hora, che le forze mi mancano, non abbandonarmi.
10 Percioche i miei nimici parlano contra me: e quelli che spiano l'anima mia, prendono insieme consiglio.

v. 2. vedi Sal. 38, 1.
2. Sal. 40, 14. è la medesima oratione, che è contenuta in questo Salmo.
4. c. vēga lor fallito ogni loro apponimēto, cō loro infamia, e cōfusione.
v. 1. Sal. 31, 2.
3. ouero, di stanza, e di ricetto: c. nellaquale io mi riduca a saluamento.
* c. così hai determinato appo te stesso, così me l'hai promesso, & hai dato comādamēto agli Angeli, & a tutte le creature, che s'adoperino a mia salute.
6. c. tu sei stato mio vnico sostegno dalla mia prima origine: Sal. 22, 10. 11. Is. 46, 3.
* c. tu mi hai data continuamente materia di lodarti, e di gloriarmi in te: altri, la mia laude è stata del cōtinuo di te: c. come tu solo mi hai fatti tutti questi beneficij, così te solo ho sempre laudato, e riconosciutigli tutti dalla tua gratia.
7. c. nelle mie grauissime afflittioni sono stato reputato da molti come vna cosa mostruosa, & abbomineuole: essi se ne sono stati lōtano da me, schifandomi, & abborrendomi.
9. così v. 18. quindi appare che l'afflittioni, dellequali Dauid si rāmarica in questo Salmo, gli erano auuenute essendo lui già vecchio: alcuni pēsano che parli della persecutione d'Absalō: vedi Is. 46, 4.

23. Sal. 35,4,26.
15. c. beneficenza, secondo la tua lealtà nelle tue promesse. * o, perche io nõ ne so il grã numero: c. perche le tue beneficenze, e saluationi sono tante inuerso me, che mi sono innumerabili. Sal. 40,6.
16. c. prenderò a ragionare delle sue potenti opere in mia salute: altri, Caminerò, confidandomi nella sua grã potẽza. * c. io attribuerò alla tua sola beneficẽza tutta la gloria della mia liberatione.
17. c. per molti effetti della tua gratia, e protettione, insegnato a confidarmi in te solo.
18. c. fin che, essendo da te pienamente ristabilito, io non habbia celebrata in questa età la tua somma forza in mia salute; e lasciato dietro a me a tutte l'età future vna ricordãza de' tuoi beneficij inuerso me, & vn' essẽplo da celebrarti.
19. Sal. 36,7.
20. questo dice Dauid per fede, di cosa auuenire, come di cosa auuenuta: ouero, dopo essere stato liberato da Dio, ha ripigliati, meditati, e cõposti di nuouo insieme i suoi rãmarichi, e prieghi precedenti, porti a Dio mẽtre era in afflittione.

11 Dicendo, Iddio l'ha abbandonato: perseguitatelo, e prendetelo: percioche non v'è niuno che lo riscuota.

12 O Dio, nõ allontanarti da me: Dio mio, affrettati in mio aiuto.

13 *Sieno confusi, e vengano meno gli auuersari dell' anima mia: quelli che procacciano il mio male sieno coperti d'onta, e di vituperio.

14 Ma io spererò del continuo, e sopraggiungerò laudi a tutte l'altre tue.

15 La mia bocca racconterà la tua * giustitia, e la tua saluatione, ogni giorno: *benche io nõ ne sappia il gran numero.

16 *Io entrerò nelle prodezze del Signore Iddio: *io ricorderò la giustitia di te solo.

17 O Dio, tu m'hai * ammaestrato dalla mia fanciullezza; & io, infin' ad hora, ho annuntiate le tue marauiglie.

18 Però anche non abbandonarmi, o Dio, fin' alla vecchiezza, anzi fin' all' estrema vecchiezza; * fin ch'io non habbia annuntiato il tuo braccio a questa generatione, e la tua potenza a tutti quelli che verranno appresso.

19 Hor *la tua giustitia, o Dio, giunge infin' a i più alti luoghi: percioche tu hai fatte cose grandi: o Dio, chi è simile a te?

20 *Conciò sia cosa che, hauendomi fatte sentire molte tribolationi, e mali, tu mi habbi di nuouo renduta la vita, e mi habbi da capo fatto salir fuor degli abissi della terra.

21 Tu *hai accresciuta la mia grandezza, e ti sei riuolto, e m'hai consolato.

22 Io altresì, con lo strumento del nablio, celebrerò te, e la tua verità, o Dio mio: io ti salmeggerò con la cetera, o Santo d'Israel.

23 Le mie labbia giubileranno, quando io ti salmeggerò; l'anima mia anch'essa, laquale tu hai riscattata.

24 La mia lingua anchora ragionerà tutto dì della tua giustitia: perche sono stati suergognati, perche sono stati confusi quelli che procacciauano il mio male.

SALMO LXXII.

David, presa occasione dal regno di Salomo, ilquale egli raccomanda a Dio, 3 descriue la prosperità, 8 l'ampiezza, 12 la giustitia e dirittura, 15 la suggettione di tutti i popoli, 16 l'abbondanza spirituale, 17 e l'eternità del regno di Christo, che fu per Salomo figurato: 18 rendendone a Dio gloria, e gratie.

SAlmo *per Salomo.

O Dio, *dà i tuoi giudicij al Rè, e la tua giustitia al figliuol del rè.

2 Accioche giudichi il tuo popolo con giustitia; & i tuoi poueri afflitti, con dirittura.

3 *I monti produrranno pace al popolo; & i colli saranno pieni di giustitia.

4 Egli * giudicherà i poueri afflitti d'infra 'l popolo; e saluerà i figliuoli del bisognoso, e triterà l'oppressore.

5 *Essi ti temeranno per ogni età, mentre dureranno il sole, e la luna.

6 *Egli scenderà come pioggia sopra herba segata; e come stille di pioggia, che rigano la terra.

7 Il giusto fiorirà a i giorni di esso, e vi sarà abbondanza di *pace, fin che non vi sia più luna.

8 Et egli signoreggerà * da vn mare all' altro; e dal Fiume, fin' all' estremità della terra.

9 Quelli che habitano i diserti, s'inchineranno dauanti a lui; & i suoi nimici *leccheranno la poluere.

10 I rè *di Tarsis, e dell' isole gli porterãno presenti: i rè d'Etiopia, e d'Arabia gli recheranno doni.

11 E tutti i rè l'adoreranno, tutte le nationi gli seruiranno.

12 Percioche egli riscoterà il bisognoso che grida, e'l pouero afflitto, e colui che non ha niuno che l'aiuti.

13 Egli haurà compassione del misero, e del bisognoso, e saluerà le persone de' poueri.

14 Egli riscoterà la vita loro da fraude, e da violenza; & il sangue loro *sarà pretioso dauanti a lui.

15 Egli adunque viuerà, & altri gli darà dell' oro d'Etiopia, e *pregherà per lui del continuo, e tutto dì lo benedirà.

16 *Essendo seminata in terra, in su la sommità de' monti, pur' vna menata di formento, quello ch'essa produrrà, farà romore come il Libano; e gli habitanti delle città fioriranno come l'herba della terra.

17 Il suo nome durerà in eterno, il suo nome sarà perpetuato di generatione in generatione, mentre vi sarà sole; e tutte le

tua volontà: e zelo, & affettione per eseguirlo.
3. c. sotto vn regno così ben ordinato ogni cosa sarà pace, prosperità, e giustitia; che durerà, come rinascendo, e germogliando di nuouo del continuo. Queste cose, riferite a Christo, sono profetie: e, riferite a Salomo, sono preghiere a Dio che così auuenga.
4. c. reggerà, e gouernerà giustamente.
5. c. il tuo popolo, o Dio, sotto questo regno ti riuerirà con somma pietà in perpetuo: questo s'intẽde de' veri suggetti del regno spiritual di Christo.
6. c. egli recherà cõsolatione, e ricreatione a' suoi suddidi, per lo suo buõ gouerno, come la terra riceue giouamẽto dalla pioggia.
7. o, prosperità: questo s'intende de' beni spirituali, acquistati dal Messia in eterno alla sua Chiesa.
8. Salomo signoreggiò dal mar rosso, o dal mar di Sodoma, fin' al mare mediterraneo: e dall' Eufrate fin a Sihor, torrente d'Egitto: 1. rè 4,24. secondo i confini del paese di Canaan, posti da Dio, Eso. 23,31. Num. 34,3. ma questo, riferito a Christo, significa il suo regno per tutto'l mõdo vniuersale. 9. c. in segno di somma riuerenza si gitteranno boccone a terra dauanti a lui, secondo l'vsanza degli Orientali.
10. c. che hanno i loro paesi presso al mare, detto nella Scrittura Tarsis. Di questo fu vn saggio cio che è narrato di Salomo 1. rè 10: ma l'adempimento perfetto è in Christo, al cui regno tutti gli altri sono sottoposti: vedi Sal. 68,30,32. 14. c. egli ne farà stima, vedi 2. rè 1,13. per non permettere che sia sparso: e per far vendetta sopra quei che l'hauranno sparso: Sal. 116,15. 15. vedi Sal. 118,25,26. hor' i fedeli non pregano per la persona di Christo, ma per lo suo regno, accioche venga, sia mãtenuto, accresciuto, adempiuto. ouero il Salmista significa l'eccellenza di questo rè, per quel che s'vsa nel mondo, doue i buoni principi sono benedetti da' loro suddditi, & è loro con preghiere disiderata lunga vita, e prosperità.
16. c. di poca semenza nasceranno tante biade, che, dibattute dal vento, faranno vn romore simile a quello del frascheggiar delle selue del Libano.

21. altri, accrescerai, e ti riuolgerai &c. v. 1. c. composto da Dauid, per raccomãdar' a Dio Salomo suo figliuolo, o per proporre a Salomo, lo specchio del regno del Messia: accioche essendo sua figura, imitasse la perfection delle sue virtù, e si procacciasse le beneditioni di Dio, che il regno del Messia douea recar' al mõdo pienamente. altri traducono, di Salomo: come se egli hauesse dagli vltimi ragionamenti di Dauid composto questo Salmo. * c. dà a Salomo, come figura, secondo la sua misura, & al Messia figurato, cõ ogni pienezza, la conoscenza di cio che è diritto e giusto, secondo la

17. c. riconosceranno che tutta la loro benedittione procede da lui, che ne è la fonte, e l'autore.

20. c. questo Salmo è l'ultimo che Dauid côponesse, per lasciarlo come per testamento, e per tesoro singolare a Salomo, dopo la sua morte.

v. 1. o, *date ad* Asaf: vedi Sal. 50, 1.

2. c. poco fallò, che io non cadessi in disperatione: ouero ch'io non traviassi, per imitar gli empi, vedendogli tanto prosperare.

3. vedi Sal. 38. 1.

* vedi Sal. 5, 6.

4. alcuni intendono che nô sono tirati per infermità, o per altri accidenti violenti alla morte, ma si finiscono il lor corso di vita, senza sturbo: altri, che muoiono facilmente, e di subito, senza esser rattenuti in lùnghi stenti d'infermità, di miserie, &c. a guisa di funi, o legami, che gl'impediscano di morire: vedi Iob 9, 23, e 21, 13, 32.

5. c. afflittioni, e flagelli mandati da Dio.

7. vedi Iob 15, 27. Sal. 17, 10.

* c. sono più felici, che non s'erano presupposti, od imaginati di douer mai essere. altri, trapassano l'imaginationi del cuore: c. i

nationi *si reputeranno benedette in lui, e lo celebreranno beato.

18 Benedetto *sia* il Signore Iddio, l'Iddio d'Israel, ilqual solo fa marauiglie.

19 Benedetto *sia* anchora il nome suo glorioso, in eterno, e sia tutta la terra ripiena della sua gloria. Amen, Amen.

20 *Qui finiscono le orationi di Dauid, figliuolo d'Isai.

SALMO LXXIII.

Il Salmista, dopo hauer celebrata la bontà di Dio inverso i suoi, 2 dimostra le graui tentationi, c'haueua sofferte, vedendo la prosperità degli empi; 10 onde i fedeli, affitti del continuo, sono sollecitati a pensieri, e detti molto strani, e sconuenevoli: 15 poi dichiara come s'era rauueduto, racconsolato, e rassicurato, considerando il fine miserabile di tutti gli empi: 21 riconosce a Dio il suo fallo, e la gratia di esso verso di se, per laquale era stato sostenuto in quelle tentationi; 24 onde prende argomento di sperar in Dio, e d'attenersi a lui.

SAlmo *d'Asaf.

Iddio è pur buono ad Israel, *a quelli che sono* puri di cuore.

2 Hor quanto è a me, *per poco dichinarono i miei piedi; come nulla *mancò*, che i miei passi non isdrucciolassero.

3 Percioche io *portaua inuidia agl' *insensati, vedêdo la prosperità degli empi.

4 Percioche *nô *vi sono* alcuni legami alla lor morte, e la loro forza è prosperosa.

5 *Quando* gli huomini *sono* in trauagli, essi non *vi son* punto, e non riceuono *battiture con gli *altri* huomini.

6 Per cio la superbia gli cinge come vna collana; la violenza gl'inuolge *come vn* habito.

7 * Gli occhi escono loro fuori per lo grasso: * auanzano l'imaginationi del cuor *loro*.

8 *Sono dissoluti, e ragionano scelleratamente d'oppressare: * parlano da alto.

9 *Mettono la lor bocca dentro al cielo, e la lor lingua passeggia per la terra.

10 Per cio il popolo di Dio riuiene *a questo, essendogli spremute *l'acque a bere a pien *calice*:

11 E dice, Come *puo essere che* Iddio intenda, e che vi sia conoscimento nell' Altissimo?

12 Ecco, costoro *sono* empi; e pure, *stando* tranquilli *in perpetuo, accrescono le *loro* facultà.

13 Indarno pure *ho purgato il mio cuore, & ho * lauate le mie mani nell' innocenza.

14 Conciò sia cosa ch'io sia battuto tutto dì, & ogni mattina il mio gastigamento *si rinnoui*.

15 *Ma* se io dico, Io *ne* ragionerò così: ecco, * io sono disleale inuerso la generatione de' tuoi figliuoli.

16 Onde ho pensato di *volere* intender questo; *ma* m'è paruto cosa molesta.

17 Infin' attanto che sono entrato * ne' santuarij di Dio, *&* ho considerato il fine *di coloro.

18 Certo tu gli metti in isdruccioli, tu gli trabocchi in ruuine.

19 Come sono eglino stati distrutti in vn momento? *come* sono venuti meno, *e* sono stati consumati * da casi spauenteuoli?

20 *Sono* come vn *sogno, dopo che *l'huom* s'è destato: *o* Signore, *quâdo tu *ti* risueglierai, * tu sprezzerai la sembianza loro.

21 Quando il mio cuore s'inacerbiua, & io mi *compungeua le reni:

22 Io *era* insensato, e non haueua conoscimento: io era *simile* alle bestie appo te.

23 Hor' * io son pure stato del continuo teco: tu mi hai preso per la man destra.

24 Tu mi condurrai per lo tuo * consiglio, e poi mi riceuerai *in* gloria.

25 *Chi ho io in cielo, *fuor che te*? io non prendo piacere *in altri* che in te in terra.

26 La mia carne, e'l mio cuore erano venuti meno; *ma* Iddio è la * rocca del mio cuore, e la mia *parte in eterno.

27 Percioche, ecco, quelli che s'allontanano da te, periranno: tu distruggi chiunque *fornic*ando si disuia* da te.

28 Ma quanto è a me, ei m'è buono d'accostarmi a Dio: io ho posta nel Signore Iddio la mia confidanza, *accioche io annuntij tutte l'opere sue.

* vedi Sal. 26, 6.

15. c. fo grande ingiuria a tutta la Chiesa, che è sêpre stata sotto la croce in questo môdo, di pensare, che indarno sia stata ogni sua pietà, e che la sua speranza sia stata vana: altri, io inganno la generatione &c. c. le ppôgo vna dottrina falsa, che la puo sodurre dal suo timore. altri spongono, ecco pur la generatione: &c. c. la tua Chiesa dura nel môdo, e tu la mantieni in mezo delle tribolationi: onde appare che tu n'hai singolar cura, per farla partecipe di migliori beni;) io ho misfatto: c. per cio riconosco d'hauer mal pensato, e parlato.

17. alcuni intendono il cielo, doue è riposta la vera felicità, e premio de' fedeli: altri, la Chiesa, nella quale Iddio habita, e doue risuona la sua santa parola, per laquale i fedeli possono essere ammaestrati, e riparati contro a queste tentationi. * c. di quegli empi prosperanti. 19. Ebr. da spauenti: ilche si puo riferire o a' terrori subitanei che Iddio manda agli empi, per liquali sono agitati, fin che cadano in vltima dissolatione: Iob 18, 11. Sal. 53, 6. ouero a i modi horribili, per liquali periscono. 20. Iob 20, 8. * c. quando ti piacerà venir a giudicio côtro a loro, e mostrar per effetto la tua somma potenza in loro distruttione: vedi Sal. 35, 23. altri, quando tu gli sueglierai: c. nell' vltima risurrettione: o, quâdo altri si risueglierà: c. dopo che saranno passati questi vani sogni, & ombre di prosperità mondana: altri, nella città: c. publicamête, in palese. * c. tu nô farai niuna stima di quella lor vana apparenza di gloria, e di felicità, anzi la conuertirai in ignominia, e miseria eterna. 21. c. sentiua stimoli d'impatienza, e di sdegno ne' miei affetti, e pensieri. 23. c. non t'ho mai abbandonato, ne per fede, per disperarmi nell' afflittioni, ne per vbbidienza, per imitar gli empi che prosperauano: e cio ch'io non son traboccato, è stato per la tua sola gratia, e virtù del tuo Spirito, che m'ha sostenuto. 24. così nomina l'interno lume, e guida dello Spirito santo: vedi Sal. 16, 7. 25. c. ne in cielo, ne in terra, non ho ben niuno, senon in te: e di te m'appago compiutamente, e mi contento. 26. vedi Deut. 32, 4. * vedi Sal. 16, 5. 27. la Scrittura nomina fornicatione spirituale, quando l'huomo, o per idolatria, o per altre maniere d'empietà, si storna dall' amor di Dio: vedi Num. 15, 39. 28. c. accioche, da lui liberato di tutti i miei mali, e consolato ne' miei affanni, habbia materia di glorificarlo.

loro disegni, desiderij, & appetiti non si côtengono ne' termini ordinarij delle voglie degli altri huomini. 8. altri, struggono: c. altrui, togliendogli, o per forza, o per fraude, le sue facultà. * c. come posti in vn soprano grado di dignità, parlano altieramente, con dispregio altrui. 9. c. parlano sfrenatamête di Dio, e degli huomini, come piace loro. 10. c. a' pensieri, & a' detti contenuti ne' versetti seguenti. * c. dell' afflittioni: vedi Sal. 80, 6. 12. altri, *in questo* secolo: c. nel mondo 13. c. mi sono studiato ad esser purificato per fede, & a menar vita conueniente alla Legge di Dio.

Digitized by Google

v.1. Sal.31,1.
* alcuni pensano che Asaf cóponesse questo Salmo per Spirito profetico, intorno a cio che doueua auuenire al popolo lungo tépo appresso, per Nebucadnesar, o per Antioco, al tempo de' Maccabei: altri, che fosse dato alla progenie d'Asaf, da qualche pfeta in quel tépo, per cantarlo, o sonarlo: vedi Sal 39,1. e 42,1. e 50,1.
* vedi Sal.13,2.
2. c. della tribu di Iuda, allaquale tu hai fatte promesse singulari sopra l'altre tribu del popolo: vedi Gen.49,10. altri, della verga, della &c. c. della sorte, o parte: perche con verghe, o canne, si faceuano gli spartiméti delle possessioni: vedi Deut. 32,9.
3. c. che non si potráno giammai ristorare, se tu nó vi metti la mano, e nó vi prouedi.
* altri, il nimico ha guasto ogni cosa nel luogo säto.
4. Lamen.2,7.
* c. a guisa di leoni hanno gittate grida horribili, come sogliono fare i vincitori.

SALMO LXXIIII.

Il popolo di Dio, ridutto ad estrema calamità, prega caldamente il Signore: 4 descriue le horribili ruuine, e disolationi fatte da' nimici nel tempio, & in tutto'l paese, e popolo; 9 il mancamento di consolationi spirituali, 10 e le bestemmie de' nimici: 12 poi, rappresentati a Dio i miracoli già fatti in salute sua, 16 la sua general prouedenza, 20 e'l suo patto, cerca d'indurlo ad hauer compassione di se, a gloria sua, & a consolation de' suoi.

*MAschil *d'Asaf.
O Dio, perche ci hai ributtati *in
perpetuo? *perche* fuma l'ira tua contra la
greggia del tuo pasco?
2 Ricordati della tua raunanza, *laquale* tu
acquistasti anticamente, e riscotesti: *della tribu della tua heredità, *e* del monte
Sion, nelquale tu habitasti.
3 Muoui i passi verso le ruuine, **che durano* in perpetuo; * *e verso* tutto'l male *che* i
nimici hanno fatto nel *luogo* santo.
4 *I tuoi nimici hanno * ruggito in mezo *del tuo tempio, *e v'*hanno poste le loro *insegne *per* segnali.
5 * *Cio* sarà noto: * come chi mena scuri
contro ad vn legno intralciato, *leuandole*
ad alto;
6 Così hora hanno essi con accette, e con
mazze, fracassati tutti quanti gl'intagli
di esso *tuo tempio*.
7 Hanno messi a fuoco e fiamma i tuoi
santuarij; & hanno violato il tabernacolo del tuo nome, *mettendolo* per terra.
8 Hanno detto nel cuor loro, Prediamogli tutti quanti: hanno arsi tutti * i luoghi delle raunanze di Dio nel paese.
9 Noi non veggiamo *più* i nostri *segni:
non *v'è* più niun profeta, e non habbiamo con essonoi alcuno, *che sappia infin' a quando.
10 Infin' a quando, o Dio, oltraggerà l'auuersario? dispetterà il nimico il tuo nome in perpetuo?
11 Perche ritiri la tua mano, e la tua destra? non lasciare ch'ella ti *dimori più
dentro al seno.
12 Hor' Iddio *è* il mio rè, già ab antico;
ilquale opera saluationi * in mezo della
terra.
13 Tu, con la tua forza, *spartisti il mare,
tu rompesti le teste delle * balene nell'
acque.
14 Tu tritasti i capi del Leuiatan, *e* lo desti per pasto *al popolo di quei che stanno ne' diserti.
15 Tu *facesti scoppiar fonti, e torrenti:
tu *seccasti fiumi grossi.
16 *Tuo *è* il giorno, tua etiandio *è* la
notte: tu hai ordinata la * luna, & il sole.
17 Tu hai costituiti tutti i termini della
terra: tu hai formata la state, e'l verno.
18 Ricordati di questo; *cioè*, che il nimico
ha oltraggiato il Signore; e che il popolo * stolto ha dispettato il tuo nome.
19 Non dare alle fiere la vita della tua
*tortora: non dimenticare in perpetuo la
raunanza de' tuoi poueri afflitti.
20 Riguarda al *Patto: percioche * i luoghi tenebrosi della terra sono ripieni
d'habitacoli di violenza.
21 Non ritornisene il misero indietro
*suergognato: *anzi fa che* 'l pouero afflitto, e'l bisognoso *laudino il tuo nome.
22 Leuati, o Dio; dibatti la tua lite: ricordati dell' oltraggio che t'è fatto tutto dì
dallo stolto.
23 Non dimenticar le grida de' tuoi nimici: lo strepito di quelli che si leuano
contra te, *monta del continuo.

SALMO LXXV.

Dauid celebra Iddio, che l'haueua condotto al reame: 3 protesta, quando hauesse finita l'impresa del monte di Sion, di voler reggere giustaméte; secódo che già haueua cominciato a riordinar le cose: 5 ammonisce i ribelli fra'l popolo d'humiliarsi homai sotto a lui, innalzato al regno da Dio, 9 i cui giudicij egli annuntia loro: 10 poi promette laudi a Dio, e fauore a' buoni, con punition degli empi.

SAlmo, e *Cantico *d'Asaf, *dato* al preposto *alla Musica, sopra* * Al-tashet.
2 *Noi ti celebriamo, noi ti celebriamo,
o Dio: percioche * il tuo nome *è* vicino;
l'huom racconta le tue marauiglie.
3 Quando haurò preso * il luogo costi-

12. c. publicaméte nel mondo.
13. Eso.14,21.
* pare che così nomini i capi dell'esercito di Farao: come anche nel v. seguente Farao è detto Leuiatan, c. vn grande animal marino, vedi Iob 41,1. percioche l'Egitto era in mezo di due mari, e bagnato dal Nilo; onde Farao era come il rè del mare, e dell' acque. vedi If.51,9. Ezec. 29,3.
14. c. alle fiere del diserto, che diuorarono i corpi morti degli Egittij, sospinti dal mare al lito.
15. Eso.17,5. Num.20,11.
* Ios.3,15.
16. c. tu sei il creatore, il cóseruatore, e'l gouernatore di questo ordine vicédeuole del giorno, e della notte.
*Ebr. la lumiera.
18. vedi Sal. 14,1.
19. così nomina la Chiesa, composta di fedeli, assomigliati nelle Scritture a colombe, & a tortore, per la semplicità sincera che Iddio richiede, e crea in loro: Matt. 10,16.
20. c. fatto col suo popolo.
* c. il paese, che è tutto disolato, & horrido, è ripieno di ricetti di ladroni, e di crudeli assassini. 21. c. con repulsa delle sue preghiere. * c. dopo essere stati da te esauditi. 23. c. al cielo, dauanti a te: ouero, cresce del continuo: altri traducono, *e*l del tumulto di quelli che si leuano incontro a te, ilquale cresce, o monta continuamente.

* Ebr. del tuo luogo di conuenenza: così era nominato il Tempio, come già il Tabernacolo, Eso.27,21. * c. stendali, e bandiere, per trofei: alcuni intendono questo degl'idoli posti nel Tempio da Antioco. 5. c. háno lasciati tali segnali di loro, che per ogni tépo resterà memoria di cio c'hanno fatto. * c. come alcuno, in vn bosco, a gran colpi di scuri, taglia, & abbatte i rami folti d'vn' albero, od vna macchia di vepri, e di pruni, così hanno costoro, senza niun rispetto, distrutti tutti i sacri edificij, benche adorni di molti intagli, e sculture: 1. rè 6. 18, 29, 32. 8. così pare che significhi le scuole, o le sinagoghe, nellequali si raunaua il popolo per le città, per pregare Iddio, e per vdire la spositione della Legge da' Leuiti. altri, tutti i santuarij di Dio nella terra: c. il Tempio, diuiso in più parti. 9. per questa parola possono essere intesi i miracoli che Iddio faceua già in salute del suo popolo: l'Arca, onde appariua la sua virtù: le parole de' profeti, i sacrificij, & altre cerimonie, per lequali Iddio significaua la sua gratia al suo popolo. * c. che per riuelation profetica ci predica la fine di tanti mali. 11. parlar tolto da' pigri, o scioperati, che stanno con la mano in seno: Prou. 19, 24. e 26,15.

v.1. vedi Sal.30,1. * vedi Sal.50,1. * vedi Sal.57,1.
2. pare che questo Salmo fosse composto per Dauid, o da lui stesso, ò da Asaf, dopo che fu morto Saul, e che Dauid prese la possessione del regno d'Israel, restandoui pur' anchora Sion in mano de' Iebusei, Ios.15,63 2.Sam.5,6. * c. tu, la tua gratia, & aiuto, si ci mostra presente per gli effetti. 3. c. il monte di Sion, luogo da Dio ordinato per la stanza del rè, e dell' Arca, là doue si doueua raunar' il popolo, così p lo seruigio di Dio, come per gli affari politichi: Deut.12,11. e così è chiamato Sion il móte della raunáza; If. 14,13. hor Dauid, occupato in quella difficile impsa, nó poteua vacare anchora al gouerno del suo regno pacificaméte: vedi Sal.101

tuito per la raunanza, io giudicherò dirittamente.
4 *Il paese, e tutti gli habitanti di esso si struggeuano; *ma* io ho dirizzate le colonne di esso. Sela.
5 Io ho detto agl'*insensati, Non siate insensati: & agli empi, *Non alzate il corno.
6 Non leuate le vostre corna ad alto, *e* *non parlate col collo indurato.
7 *Percioche ne di Leuante, ne di Ponente, ne dal diserto *viene* l'esaltamento.
8 Conciò sia cosa che Iddio *sia* *giudice: egli *abbassa l'vno, & innalza l'altro.
9 *Et anche*, perche il Signore * ha in mano vna coppa, & il vino *di essa* è torbido: ella è piena di mistura, & egli ne mesce: certamente tutti gli empi della terra ne suggeranno le fecce, *e le* beranno.
10 Hor quanto è a me, io predicherò *queste cose* in perpetuo, *e* salmeggerò all' Iddio di Iacob.
11 E mozzerò tutte le corna degli empi: *ma* *le corna de' giusti saranno alzate.

SALMO LXXVI.

Il Salmista predica la gloria di Dio, che si manifesta spetialmente nella sua Chiesa, sua stanza: 4 prendendone argomento da vna miracolosa sconfitta de' nimici del popolo, per laquale Iddio era glorificato, il suo popolo saluato, e gli empi distrutti: 12 & esorta tutti i fideli a rendergliene laudi, e gratie.

SAlmo *e* Cantico d'Asaf, *dato* al preposto *alla Musica* *sopra Neghinot.
2 Iddio è * noto in Iuda: il suo nome è grande in Israel.
3 Et il suo tabernacolo è in * Salem, e la sua stanza in Sion.
4 *Quiui ha rotte le saette, gli archi, gli scudi, e le spade, e *l'apparecchiamento del*la guerra. Sela.
5 Tu *sei* illustre, *e* * magnifico sopra i monti di rapina.
6 I magnanimi si sono lasciati spogliare, & *hanno dormito il sonno loro: e niuno di *quegli* huomini prodi non*ha trouate le sue mani.
7 O Dio di Iacob, e carri e caualli sono

4. c. tutto lo stato del popolo di Dio per addietro era tutto disciolto, e dissipato, così per mal gouerno, come per graui calamità: Sal. 11, 3. e 60, 4. e 82, 5. ma hora io ho cominciato a ristabilirlo.
5. vedi Sal. 5, 6.
* c. nõ superbite contro a Dio, ne contro agli huomini.
6. c. non siate così sfrenati, ribelli, & audaci palesemẽte, come siete stati per lo passato, sotto'l regno di Saul.
7. c. il mio regno procede da Dio, (come tutte l'altre dignità del mondo) e nõ da alcũ mezo humano: e però conuiene che vici sottõmettiate volõtariamẽte.
8. c. rettor sourano del mõdo.
* 1. Sam. 2, 7.
9. maniera di parlar figurata, per significar' i giudicij, che Iddio eseguisce sopra gli empi, mandandone a ciascuno la sua parte: come anche si riferisce alle volte alla distribution delle benedittioni: vedi Iob 21, 20. Sal. 60, 5. Isa. 51, 17. Apoc. 14, 10. e 16, 19.

11. questa maniera di parlare alcune volte significa superbia, e ferocia, come v. 5. alcune volte anchora sicurtà e trãchezza fuor di pericolo: e gloria, e potenza: 1. Sam. 2, 1, 10. v. 1. vedi Sal. 4, 1. 2. nõ solamente per la riuelation della sua parola; ma anche per miracoli singulari, & eccellenti, fatti in fauor della sua Chiesa; onde è celebrato, e magnificato: vedi Sal. 48, 1. 3. questo era l'antico nome di Ierusalem, Gen. 14, 18. 4. c. nel paese d'Israel: riguarda a qualche grande e miracolosa sconfitta de' nimici del popolo; come degli Ammoniti, e de' Moabiti, 2. Cron. 20. o di Sennacherib, 2. Rè 19, 35. come Sal. 46, 10. 5. c. tu ti mostri per le tue opere glorioso, e potente, più che non sono i grandi regni del mondo, pieni di violenza, e di rapine: così sono i regni nominati monti per figura, per la loro altezza, e fermezza apparente: Habac. 3, 6. altri, magnifico da i monti di preda: c. da Sion, oue tu habiti, & esci a guisa di leone rapace, per lacerare, e per predare tutti i tuoi nimici: vedi Is. 31, 4. Ier. 25, 30. Lament. 3, 10. o, più che i mõti altissimi, doue sogliono riparare le fiere: vedi Sal. 36, 7. 6. c. sono stati morti. * c. ha saputo, o potuto adoperar' alcuna forza per far resistenza.

stati *stupefatti per lo tuo sgridare.
8 Tu *sei* tremendo: tu, *dico*: e chi starà dauanti a te, da che tu ti adiri?
9 Tu *bandisti giudicio dal cielo: la terra temette, e stette cheta;
10 Quando Iddio si leuò per *far* giudicio, per saluare tutti i mansueti della terra. Sela.
11 Certamente * l'ira degli huomini ti rende celebre: *tu cingerai il rimanente dell' ire.
12 Fate voti al Signore Iddio vostro, & adempietegli, *voi* tutti * *che* gli *siete* d'intorno; *e* portinsi doni al Tremendo.
13 Egli * vendemmia lo spirito de' principi: *egli* è tremendo a i rè della terra.

SALMO LXXVII.

Il Salmista dichiara come, nelle sue grauissime tribolationi & angosce, haueua inuocato Iddio con sommo affetto, e perseueranza: 5 e, benche trauagliato di grande ansietà, e sollecitudine, 12 pur s'era fortificato in fede per la meditatione della somma potenza di Dio, adoperata del continuo da lui marauigliosamente in salute della sua Chiesa.

SAlmo d' Asaf, *dato* al preposto *alla Musica* *de' figliuoli di Iedutun.
2 Il mio grido *s'indirizza* a Dio, & io sclamo: il mio grido *s'indirizza* a Dio, acciòche egli mi porga l'orecchio.
3 Al giorno della mia distretta, io ho cercato il Signore: le mie mani sono state * sparse qua e là di notte, e non hanno hauuta posa alcuna: l'anima mia ha rifiutato d'esser consolata.
4 Io mi ricordo di Dio, e *romoreggio; io ragiono, & il mio spirito è angosciato. Sela.
5 Tu hai ritenuti gli occhi miei *in continue* vegghie: io sono tutto conquiso, e non posso *più* parlare.
6 *Io ho ripensati i giorni antichi; gli anni di *molti* secoli *addietro*.
7 Io mi son ricordato come *già* io * sonaua; & ho ragionato appo me stesso di notte, e lo spirito mio ha inuestigato *questo*;
8 Il Signore *mi* ributterà egli in perpetuo, e non *mi* gradirà egli più?
9 E' la sua benignità venuta meno per sempremai? *è la *sua* parola mancata per ogni età?
10 Ha Iddio dimenticato il far gratia? ha egli serrate per ira le sue compassioni? Sela.
11 Dunque ho detto, Ciò ch'io sono *infermo, è *che la destra dell' Altissimo è mutata.

7. Ebr. addormentati: c. renduti greui, & immobili.
9. o, publicasti, e facesti vdire: parlar figurato, per significar come Iddio haueua solennemente e chiaramẽte operato in salute del suo popolo, sopra i suoi nimici: vedi Sal. 18, 8. e 50, 1.
11. c. quanto è maggiore il furor de' tuoi nimici, tanto più è gloriosa la tua potenza, e giustitia in ribattergli: vedi Eso. 18, 11.
* c. tu farai come vn fascio del rimanente delle furiose imprese de' nimici, per dissiparle ad vn tratto: altri, tu cingerai (c. di forza, e di saluezza) il rimanente de' furori: c. quei del tuo popolo, che sono scampati da' furori de' nimici.
12. c. che vi raunate appresso al luogo, doue egli risiede ne' segni della sua presenza.
13. c. toglie loro la vita: come Ioel 3, 13. Apoc. 14, 18. altri, leua loro ogni giudicio, e senno.
v. 1. vedi Sal. 62, 1.
3. secondo l'vsanza di quelli che sono in graue cordoglio.
4. ved. Sal. 55, 3.
6. c. io ho meditati i beneficij già anticamente per te riceuuti, così in generale dal popolo, come in particolare

da me; per fortificarmi, e consolarmi: come Sal. 143, 5. 7. c. ringratiandoti solennemente de' beneficij riceuuti: come Sal. 42, 5.
9. c. è l'effetto delle sue promesse cessato in perpetuo?
11. questa parola si prende per ogni sorte di graui afflittioni nella Scrittura: come Sal. 35, 13. * c. che Iddio non vsa più il suo fauore e potenza in mia conseruatione.

Digitized by Google

12 Io mi rammemoro l'opere del Signore: percioche io mi riduco a memoria le tue marauiglie antiche.

13 E medito tutti i tuoi fatti, e ragiono delle tue operationi.

14 O Dio, *le tue vie *si veggono* nel Santuario: chi *è* dio grande, come Iddio?

15 Tu *sei* l'Iddio che fai marauiglie: tu hai fatta conoscere la tua forza fra i popoli.

16 Tu hai *col braccio riscosso il tuo popolo; i figliuoli di Iacob, e di *Iosef. Sela.

17 * L'acque ti videro, o Dio; l'acque ti videro, *e* furono spauentate: gli abissi etiandio tremarono.

18 *Le nubi versarono acque in gran copia, i cieli tonarono; i tuoi strali etiandio andarono attorno.

19 Il suon de' tuoi tuoni *fu* per lo giro *del cielo*: i folgori alluminarono il mondo: la terra *ne* fu smossa, e *ne* tremò.

20 *La tua via *fu* per mezo 'l mare, & il tuo sentiero per mezo le grandi acque: e *le tue pedate non si riconobbero.

21 * Tu conducesti per man di Moise, e d'Aaron, il tuo popolo, come vna greggia.

SALMO LXXVIII.

Il Salmista, dopo hauer disposto il popolo ad attentione, 9 gli rammemora la sua memorabile sconfitta, nellaquale l'Arca di Dio era stata presa da' Filistei: 12 poi fa vna comparatione de' tempi antichi, (ne' quali Iddio haueua fatti grandissimi beneficij al suo popolo, e'l popolo vsata horribile ingratitudine inuerso Dio, onde egli l'haueua senenamente gastigato, ma pure riceuuto a mercè quando si conuertiua:) 42 co i tempi di poco passati, ne' quali tutte le stesse cose erano auuenute; 60 onde Iddio haueua gastigato il suo popolo, e, riprouata la stanza di Silo: 65 ma pure all' vltimo s'era placato inuerso lui; e, dopo hauer puniti grauemente i suoi nimici, 68 haueua presa ferma stanza in Ierusalem per la sua Arca; & eletto Dauid per rè: onde il popolo era stato rimesso in prospero stato.

*Maschil d'Asaf.

Ascolta, popol mio, la mia dottrina: porgete gli orecchi alle parole della mia bocca.

2 *Io aprirò la mia bocca con sentenze: io sgorgherò detti noteuoli *di cose che furono fin* ab antico:

3 Lequali noi habbiamo vdite, e sappiamo, hauendoleci i nostri padri raccontate.

4 Noi non *le* celeremo a i loro figliuoli; **iquali* racconteranno alla generatione a venire le laudi del Signore; e la sua forza, e le sue marauiglie, ch'egli ha fatte.

5 Egli fermò la * Testimonianza in Iacob; e puose la Legge in Israel; lequali cose egli * comandò a i nostri padri che le facessero assapere a i loro figliuoli.

6 Accioche la generatione a venire, & i figliuoli *che* nascerebbero, *le* sapessero, *e* si mettessero a narrar*le* a i loro figliuoli.

7 E ponessero in Dio la loro speranza, e non dimenticassero l'opere di Dio, & osseruassero i suoi comandamenti:

8 E non fossero, come i loro padri, vna generatione ritrosa, e ribella; vna generatione che non * dispuone il cuor suo; il cui spirito non è leale inuerso Dio.

9 *I figliuoli d'Efraim, arcieri armati, si misero in volta al giorno della battaglia.

10 Non haueuano osseruato il patto di Dio, & haueuano ricusato di caminare nella sua Legge.

11 Et haueuano dimenticate le sue opere, e le marauiglie ch'egli haueua loro fatte vedere.

12 Egli fece miracoli in presenza de' padri loro, nel paese d'Egitto, nel tenitorio di *Soan.

13 Egli *fendè il mare, e gli fece passare: e *fermò l'acque come vn mucchio.

14 *E gli condusse di giorno con la nuuola, e tutta notte con la luce del fuoco.

15 *Egli fendè le rupi nel diserto, e diede loro bere abbondeuolmente, come *se i ui fossero stati* gorghi.

16 E fece vscir fuori ruscelli dalla rocca, e fecene colar acque a guisa di fiumi.

17 Ma essi continuarono di peccare contro a lui, prouocando l'Altissimo a sdegno nel diserto.

18 E tentarono Iddio nel cuor loro, chiedendo viuanda *a lor voglia.

19 *E parlarono contra Dio, e dissero, Potrebbe Iddio * metter tauola nel diserto?

20 Ecco, egli percosse la rocca, e ne colarono acque, e torrenti ne sgorgarono: potrebbe egli etiandio dar del pane, od apparecchiar carni al suo popolo?

21 Per cio il Signore, vditi*gli*, s'adirò forte, e *fuoco s'accese contra Iacob, & anche ira *montò contro ad Israel.

22 Percioche non haueuano creduto in Dio, e non s'erano confidati nella sua saluatione.

14. c. le mie opere singulari, e più ragguardeuoli, sono quelle che tu fai nella tua Chiesa, tua stanza, figurata per lo Santuario, doue Iddio habitaua ne' segni da lui ordinati: altri, le tue vie *sono* cō santità: o. il gouerno della tua prouedēza, e tutte l'opere tue sono santissime.

16. c. a forza: vedi Esod. 6,6. hor questo s'intende della liberation d'Egitto.

* fa mentione di Iosef, perche era stato vn secōdo padre alla famiglia di Iacob, sostentādola in Egitto: vedi Gen. 49, 24. o perche i discendenti di Iosef crebbero poi in numero, & in potēza, tanto che poteuano esser contraposti a tutte l'altre tribu: principalmēte dopo che le dieci tribu si furono separate da Iuda, e che'l regno loro peruenne a Ieroboā Efraimita.

17. c. del mar rosso.

18. Eso. 14, 24. è detto che Iddio mise in rotta il campo degli Egittij; ilche fu fatto per questi nembi, tēpeste, folgori, &c. dal Salmista descritti, e tralasciati da Moise.

20. c. tu passasti per entro 'l mare nella colonna della nuuola e del fuoco, che andaua dauanti al popolo.

* c. dopo che tu hauesti fatto passare il tuo popolo, tu facesti ritornar l'acque al lor corso ordinario; sì che non apparue più alcun vestigio di quel passaggio asciutto. 21. Sal. 68, 52.

* 1. vedi Sal. 32, 1. 2. Matt. 13, 35. queste parole sono dette esser adempiute in Christo: ilquale, parlando per parabole, e per similitudini oscure al popolo, mostraua così che la sua dottrina era veramente noteuole, e sopra la capacità dell' huomo carnale. vedi Sal. 49, 5.

4. o, *anzi* racconteremo.

5. così nomina tutta la dottrina riuelata a' padri antichi, e scritta per Moise, e messa in diposito appo la Chiesa d'Israel: Rom. 9, 4.

* Deut. 4, 9. e 6, 7. e 11, 19.

8. c. ad vbbidir' a Dio.

9. pare che riguardi alla scōfitta per li Filistei, 1. Sam. 4, 10. e che sotto quei d'Efraim s'intēdano tutte l'altre tribu: perche all'hora quella tribu haueua qualche condutta e maggiorāza sopra l'altre: parte perche era più potente, e bellicosa: parte anchora perche l'Arca stāua in quel tempo in Silo, terra d'Efraim: e potè essere che in quell' oste, la tribu d'Efraim, essendo in capo dell' altre, desse le spalle la prima: poi dal v. 60, 67, 68. apparisce che ha nominata espressamēte questa tribu, per venire dal rigitamento di essa, all' elettione di quella di Iuda, per essere il seggio dell' Arca di Dio, e capo del popolo: perche dopo quella scōfitta, l'Arca, che vi fu presa, non tornò giamai più nella tribu d'Efraim, ma sempre rimase in Iuda.

12. nome di terra antichissima nel paese d'Egitto: Num. 13, 23. Is. 19, 13. Ezech. 30, 14. 13. Eso. 14, 21. * Eso. 15, 8. 14. Eso. 13, 21.

15. Eso. 17, 6. Num. 20, 11. 18. c. non per necessità; allaquale Iddio haueua proueduto per la Manna: ma per soddisfar alla loro ghiottornia, e disordinate voglie. 19. Num. 11, 1. 4. * c. darci mense fornite di dilicate viuande, di diuerse sorti? 21. Num. 11, 1. * c. a Dio: modo di parlar' humano.

Digitized by Google

23 E pure egli * haueua comandato alle
nuuole disopra,& haueua aperte le porte
de' cieli:
24 Et haueua fatto piouere sopra loro
Manna da mangiare, & haueua lor dato
*grano del cielo.
25 L'huomo mangiò del pan degli *An-
geli:egli mãdò loro*vittuaglia a satietà.
26 * Egli fece leuar nel cielo il vento
Orientale,e per la sua forza addusse l'Au-
stro.
27 E fece*piouere sopra loro della carne,
a guisa di poluere: e de' volatii, a guisa
della rena del mare.
28 E *gli* fece cadere in mezo del * lor
campo,d'intorno a i loro padiglioni.
29 Et essi mangiarono, e furono grande-
mente satollati, & *Iddio* fece lor venire
cio che disiderauano.
30 Essi * non s'erano *anchora* stolti dal
lor' appetito: *haueuano* anchora il cibo
loro nella bocca:
31 Quando l'ira montò a Dio contra lo-
ro,& egli vccise i più * grassi di loro, &
abbattè la scelta d'Israel.
32 Con tutto cio,*peccarono anchora, e
non credettero alle sue marauiglie.
33 Onde egli consumò i loro giorni * in
vanità,e gli anni loro *in ispauento.
34 Se gli vccideua, sì lo richiedeuano es-
si,e si conuertiuano, e cercauano studio-
samente Iddio.
35 E si ricordauano che Iddio *era* la loro
*rocca, e *che* l'Iddio altissimo *era* il lor
redentore.
36 Ma lo * lusingauano con la lor bocca,
e gli mentiuano con la lor lingua.
37 Et il cuor loro non *era* diritto inuerso
lui; e non erano leali nel suo patto.
38 E pure egli,*che è* pietoso, *purgaua l'i-
niquità,e nõ gli distruggeua: e più e più
volte stornò l'ira sua, e * non commosse
tutto'l suo cruccio.
39 Anzi si ricordò che erano * carne; vn
fiato che passa,e non ritorna *più*.
40 *Quante volte lo prouocarono essi a
sdegno nel diserto, *e* lo conturbarono
nella solitudine?
41 E tornarono a tentar' Iddio, e *segna-
rono il Santo d'Israel?
42 Non si sono ricordati della sua mano;
ne del giorno, che gli haueua riscossi dal
nimico:
43 Come egli haueua fatti i suoi segni in
Egitto,& i suoi miracoli nel tenitorio di
Soan.
44 Et*haueua conuertiti i fiumi,& i riui
degli Egittij in sangue, *acciochè essi* non
ne potessero bere.
45 *Et* * haueua mandata contro a loro v-
na mischia *di bestiuole*,che gli mangiaro-
no; e *rane,che gli distrussero.
46 Et * haueua dati i loro frutti a i bru-
chi,e le loro fatiche alle locuste.
47 *Et* * haueua guaste le loro vigne con
la gragniuola,& i loro * sicomori con la
*tempesta.
48 Et haueua * dati alla grandine i loro
bestiami, e le loro gregge a i folgori.
49 *Et* haueua mandata contra loro l'ira
sua accesa, indegnatione, cruccio, e di-
stretta, *&* vna * moltitudine d'angeli
maligni.
50 *Et* * haueua appianato il sentiero alla
sua ira, *e* non haueua scãpata la vita loro
dalla morte; & * haueua fatta auuentar
la mortalità a' loro bestiami.
51 Et * haueua percossi tutti i primoge-
niti in Egitto,*&* *i principij di forza ne'
tabernacoli di *Cam.
52 E *ne* haueua fatto partire il suo popo-
lo, * come vna greggia; e l'haueua con-
dutto per lo diserto come vna mandra.
53 E l'haueua guidato sicuramente, si
che * non erano stati spauentati: & * il
mare haueua coperti i loro nimici.
54 Et egli gli haueua introdutti*nella cõ-
trada della sua santità; *in* questo * mon-
te,*che* la destra sua ha acquistato.
55 Et haueua scacciate le nationi dal co-
spetto loro, e le haueua fatte *loro* scadere
in sorte d'heredità, & haueua stantiate
le tribu d'Israel ne' tabernacoli di esse.
56 *Et hanno tentato, e prouocato a sde-
gno l'Iddio altissimo,e non hanno osser-
uate le sue *testimonianze.
57 Anzi si sono tratti indietro, & hanno
preuaricato come i padri loro; *e* *si sono
riuolti come vn' arco fallace.
58 E l'hanno irritato co i loro * alti luo-
ghi, e * commosso a gelosia con le loro
sculture.

23. c. ordinando che stillasse la Manna: maniere di parlar figurate: Eso.16,14.
24. Eso. 16, 4. Gio.6,31.
25. Ebr.possenti:laqual parola si può intendere degli Angeli, creature potentissime:(e così pan d'Angeli, per cotal modo di parlare, significherà pane o viuanda eccellente:) o, de' grandi e potēti huomini del mondo: come chi dicesse, viuãde reali.
* questo si dee riferire così alla Manna, come alla carne, onde parla appresso.
26. Num. 11, 31.
27. c. cader copiosamente.
28. o, suo: c. di Dio, il quale era per mezo il suo popolo a guisa di capitano.
30. c. la loro ingordigia nõ era anchora satiata, bēche hauessero magiato della carne vn mese intiero: vedi Num. 11.33.
31. c. i più possenti e vigorosi: come Giud. 3,29. altri intēdono de' principali in facultà, dignità, &c. come Sal. 22, 30.
32. Num. 14. e 16. e 17.
33. c. in lunghi e graui trauagli, & affanni, senza vtile, o prò loro; essendo stati condannati a morir nel diserto, senza poter' entrare nel paese di Canaan: Num. 14, 28. altri spongono, *riducendogli* in vanità: c. a nulla: altri, in vn momento.
* c. in perpetui terrori del giudicio di Dio, predetto loro: altri, subitamente.
35. c. forza: Deut. 32, 4.
36. c. con false & infinte preghiere, confessioni, protestationi, cercauano di placarlo, e di ribauere la sua gratia.
38. c. la perdonaua, come sufficientemente purgata: togliendo, moderando, o differendo le pene temporali al comun del popolo: ma a' suoi eletti applicando la virtù del sangue di Christo, per purgargli del lor peccato, sì che non fossero più vbbligati alle pene eterne.
* c. non gli punì a tutto rigore: vedi Zac. 1,15.
39. c. mortali, e di natura transitoria, e frale, quanto è al corpo: onde la loro miseria naturale moueua Iddio a qualche compassione, per non accrescerla con altre punitioni: vedi Iob 10, 20. e 14,6. Sal. 103, 14.
40. vedi Num. 14,22.
41. c. egli posero certi ordini, del modo, del tempo, &c. ch'egli haueua da far qualche cosa a lor senno; a guisa di certi segni, o termini, che'e nõ douesse trapassare: ouero, ristrinsero la sua infinita potenza infra i termini della loro intelligēza, o credenza, dicēdo, Iddio potrebbe egli far questo, o quell' altro?
44. Eso. 7,20.
45. Eso. 8,24.
* Eso. 8,6.
46. Eso. 10,13.
47. Eso. 9,23.
* nome d'albero molto frequente in Egitto; detto altrimēti Fico d'Egitto.
* la parola Ebrea significa gragniuola grossa e forte, laquale rompe e tronca, douūque dà.
48. c. esposti ad esserne oppressi, e diserti.
49. Ebr. vna mandata: questo si puo intendere degli spiriti maligni, de' quali Iddio si seruiua per eseguire i suoi giudicij sopra gli Egittij: o de' buoni, chiamati maluagi, per li danni che faceuano agli Egittij per ordine di Dio.
50. c. haueua fatto che le calamità, mandate da lui adirato, si spandessero, e scorressero per tutto, senza alcun' impedimento, o ritegno.
* Eso. 9,6.
51. Eso. 12,29.
* così sono nominati i primogeniti nella Scrittura: Gen 49,3.
* c. d'Egitto, che è così nominato, perche Misraim, che diede nome all' Egitto, fu figliuolo di Cam: Gen. 10,6.
52. Sal. 77,21.
53. c. non haueuano hauuta niuna vera cagion di spauento, essendo sotto alla protettion di Dio: benche per la loro diffidenza molte volte si spauentassero.
* Eso 14,28 e 15,10.
54. c. nel paese di Canaan, da lui consecrato per sua speciale habitatione, e per istanza del suo popolo: vedi Eso. 15,17.
* questo s'intēde o di tutto'l paese, che era montuoso; o del monte di Sion, doue tutto'l popolo faceua capo.
56. questo pende da quello che haueua cominciato a dire v. 42.
* c. leggi: vedi Eso. 16,34.
57. c. a guisa d'arco, che si riuolge in man dell' arciero, o si rompe, o rallenta; onde non ferisce il segno, anzi si riflette contro a chi lo tiene in mano: così questo popolo non s'è lasciato dirizzar da Dio al segno della sua vbbidienza, come Iddio voleua, anzi s'è riuolto al contrario: vedi Hos. 7,16.
58. vedi 1. Sam. 9,12.
* Deut. 32,16,21.

Iddio

59 Iddio ha vdite *queste cose*, e se n'è forte
adirato; & ha grandemente sdegnato I-
srael.
60 Et * ha abbandonato il tabernacolo
di Silo; il padiglione, *ilquale* egli haue-
ua stantiato fra gli huomini.
61 Et ha data la sua * forza in cattiuità, e
la sua *gloria in mano al nimico.
62 Et ha dato il suo popolo alla spada, e
s'è grauemente adirato contra la sua he-
redità.
63 Il * fuoco ha consumati i suoi giouani,
e le sue vergini * non sono state lau-
date.
64 *I suoi sacerdoti sono caduti *morti* per
la spada, e * le sue vedoue non hanno
pianto.
65 Poi il Signore s'è risuegliato, come v-
no che fosse stato addormentato; come
vn' *huomo* prode, * che sclama per lo vi-
no.
66 Et ha percossi i suoi nimici*nelle par-
ti didietro, *e* gli ha messi in vituperio
perpetuo.
67 Et hauendo riprouato *il tabernaco-
lo di Iosef, e non hauendo eletta la tribu
d'Efraim;
68 * Ha eletta la tribu di Iuda; il monte
di Sion, ilquale egli ama.
69 Et ha edificato il suo Santuario a gui-
sa di *palazzi* eccelsi; *e* come la terra, *ch'e-*
gli ha * fondata in perpetuo.
70 Et ha eletto Dauid suo seruidore, e
*l'ha preso dalle mandre delle pecore.
71 Didietro alle *bestie** allattanti l'ha con-
dutto *a pascere Iacob suo popolo, & I-
srael sua heredità.
72 Et egli gli ha pasciuti, secondo l'inte-
grità del suo cuore; e gli ha guidati, se-
condo la gran prudenza* delle sue mani.

SALMO LXXIX.

*La Chiesa, ridutta in estrema disolatione, rappre-
senta a Dio l'horribili stragi fatte da' suoi
nimici nel popolo, e nella città santa; e la sua
grande miseria, & ignominia: 5 pregando-
lo che, perdonandole i suoi peccati, la riscuo-
ta, e liberi, e faccia la sua vendetta sopra i ni-
mici, 13 a suo honor', e gloria.*

SAlmo d'Asaf.
O Dio, * le nationi sono entrate nella
tua heredità: hanno contaminato il tem-
pio della tua santità: hanno ridutta Ieru-
salem in monti di ruuine.
2 Hanno dati i corpi morti de' tuoi ser-
uidori agli vccelli del cielo *per* cibo; e la
carne de' tuoi santi alle fiere della ter-
ra.
3 Hanno sparso il sangue loro come ac-
qua intorno a Ierusalem, e non *v'è stato*
niuno che *gli* sepellisse.
4 *Noi siamo stati in vituperio a i nostri
vicini; in ischerno, & in derisione a quel-
li che *stanno* d'intorno a noi.
5 Infin' a quando, Signore, sarai adirato
*in perpetuo? & *arderà la tua* gelosia
come vn fuoco?
6 *Spandi l'ira tua sopra le genti, che non
ti conoscono; e sopra i regni, che non in-
uocano il tuo nome.
7 Percioche essi hanno diuorato Iacob, &
hanno disolato il suo habitacolo.
8 Non ridurti a memoria contro a noi le
iniquità * de' passati: affrettati, vengan-
ci incontro le tue compassioni: percioche
noi siamo grandemente miseri.
9 Soccorrici, o Dio della nostra salvezza,
per amor della gloria del tuo nome, e ri-
scuotici; e *fa il purgamento de' nostri
peccati per amor del tuo nome.
10 Perche direbbono le genti, Oue è l'Id-
dio loro? sia nota fra le genti, nel nostro
cospetto, la vendetta del sangue de' tuoi
seruidori sparso.
11 Venganti dauanti i gemiti de' prigio-
ni: secondo la grandezza del tuo brac-
cio, scampa * quelli che sono destinati a
morte.
12 E rendi a i nostri vicini*in seno, a set-
te doppi, l'onta loro, che t'hanno fatta, o
Signore.
13 E noi, *che siamo* tuo popolo, e la greggia
del tuo pasco, ti celebreremo in perpe-
tuo; *e* racconteremo la tua laude per o-
gni età.

SALMO LXXX.

*La Chiesa d'Israel, posta in graui calamità, e
disolationi, prega Iddio che la liberi, e ristori:
6 gli dichiara le sue miserie; 9 e, facendone
comparatione con le precedenti benedittioni
di Dio, 15 cerca d'indurlo a pietà, & a
continuare i suoi beneficij; 19 promettendo-
gli sincera conuersione, con laudi, e gratie.*

SAlmo d'Asaf, *dato* al preposto *alla Mu-
sica*, sopra *Sosannim-edut.
2 O pastore d'Israel, porgi gli orecchi: tu,
che guidi * Iosef come vna greggia, che
siedi * fra i Cherubini, * apparisci tutto
risplendente.
3 *Eccita la tua potenza * dauanti ad E-
fraim, & a Beniamin, & a Manasse; e vie-
ni a nostra salute.
4 O Dio, ristoraci; e*fa risplendere il tuo
volto, e noi saremo saluati.
5 O Signore Iddio degli eserciti, infin' a
quando * fumerai tu, * mentre il tuo

60. c. quando l'Arca di Dio, che all'hora e-ra in Silo, fu presa da' Filistei, 1. Sam. 4, 10, 11. e giamai più nõ ritornò ad esser posta in Silo, ne in altro luogo della tribu d'Efraim: vedi Ier. 7, 14.

61. c. l'Arca, onde appariua glorioso, e potente per gli effetti al suo popolo: vedi 1. Cron. 16, 11. * così anche è chiamata l'Arca: 1. Sam. 4, 22.

63. c. dell'ira di Dio: o, del furor dell' armi. * c. nõ sono loro state cantate canzoni, come si soleua fare in honor de' nouelli sposi: vedi Ier. 7, 34. e 16, 9. e 25, 10. vuol dire, non sono state honoreuolmente maritate.

64. questo puo specialmente esser riferito ad Ofni, & a Finees, figliuoli d'Eli, morti da' Filistei: 1. Sam. 4, 11. * vedi Iob 27, 15.

65. c. ilquale tutto riscaldato di vino, mena grande strepito, e fracasso, e fa grãdi stragi fra' nimici: altri, che sclama dopo il vino: c. dopo che'l vino gli è vscito del capo. Maniere di parlar' humane, lequali però non derogano nulla alla reuerẽda maestà di Dio.

66. c. d'infame infermeria di morici: 1. Sam. 5, 6, 9, 12. 67. c. la stãza di Silo, che era nella tribu d'Efraim, figliuolo di Iosef, doue per addietro era stata l'Arca: v. 60.

68. c. per luogo stabile della sua Arca, e per esser capo del popolo. 69. c. fermata, e stabilita, si che giammai non puo essere smossa. 70. 1. Sam. 16, 11. 2. Sam 7, 8. 71. delle quali i buoni pastori hãno cura singolare: vedi Is. 40, 11. * 2. Sam. 5, 2. 72. c. della sua condutta, e reggimento. v. 1. queste cose si possono riferire alla presura di Ierusalem per li Caldei: ouero alle atroci persecutioni sotto Antioco.

4. Sal. 44, 14. 5. vedi Sal. 13, 2. * Sal. 89, 47. * c. allaquale tu sei stato prouocato da noi ribelli, & idolatri.

6. Ier. 10, 25.

8. c. de' nostri maggiori, e predecessori; le quali noi habbiamo seguitate, e così habbiamo colma la lor misura: altri, de' *tempi* passati.

9. c. per lo sangue del Messia promesso, accettandolo per noi, & applicãdocelo per tua gratia, onde sij placato inuerso noi.

11. Ebr. i figliuoli della morte

12. c. appieno: parlar tolto da quei che, senza misurare, gittano largamente alcuna cosa in seno, o in grẽbo altrui: così Is. 65, 6, 7. Ier. 32, 18. Luc. 6, 38.

v. 1. vedi Sal. 60, 1.

2. per Iosef intende la tribu d'Efraim, capo delle dieci tribu, separate da Iuda: e della ruuina di quelle mostra che parli q̃sto Salmo: altri pẽsano che sotto Iosef s'intenda tutto'l popolo; e che questo Salmo parli della cattiuità di Babilonia. * o, sopra: vedi 1. Sam. 4, 4. * c. mostra la tua gloriosa potenza per effetto in nostra salute.

3. là doue hora pare che se ne stia oziosa. * c. caminando dauãti a loro come capitano, per guidargli, e liberargli: sotto queste tribu si deono intẽdere tutte le dieci: altri vogliono che questo sia detto per riguardo di quel resto di queste tribu, che stantiò in Ierusalem co i Iudei, dopo la tornata di Babilonia: 1. Cron 9, 3. 4. vedi Sal. 4, 7. 5. c. tutto acceso d'ira. * o, contro all' oration del tuo popolo.

Digitized by Google

popolo ti prega?
6 *Tu gli hai cibati di pan di lagrime, e
gli hai abbeuerati di lagrime a larga mi-
sura.
7 *Tu ci hai posti *in* contesa co i nostri
vicini, & i nostri nimici si fanno beffe *di*
noi.
8 O Dio degli eserciti, ristoraci; e fa ri-
splendere il tuo volto, e noi saremo sal-
uati.
9 Tu haueui trasportata d'Egitto *vna vi-
gna; * tu haueui cacciate le nationi, e
l'haueui piantata.
10 Tu haueui sgomberato dauanti a lei
il suo luogo: & ella haueua messe le sue
radici, & haueua empiuta la terra.
11 I monti erano coperti della sua om-
bra, & i suoi tralci *erano come* cedri *altis-
simi.
12 Haueua gittati i suoi rami infin' al
*mare, & i suoi rampolli infin' al *Fiu-
me.
13 Perche hai tu *rotte le sue chiusure, sì
che tutti i passanti l'hanno vendemmia-
ta?
14 I cinghiali l'hanno guasta, e le fiere
della campagna l'hanno pascolata.
15 O Dio degli eserciti, riuolgiti, ti pre-
go: riguarda dal cielo, e vedi, e visita que-
sta vigna:
16 E le piante che la tua destra haueua
piantate, & i *figliuoli *che* tu ti haueui
*fortificati.
17 *Quelle sono* arse col fuoco, sono recise:
quelli periscono * per lo sgridar della tua
faccia.
18 * Sia la tua mano sopra l'huomo della
tua destra; sopra'l figliuol dell' huomo,
che tu ti hai fortificato.
19 E noi non ci trarremo indietro da te:
mantienci in vita, e noi inuocheremo il
tuo nome.
20 O Signore Iddio degli eserciti, ristora-
ci; fa risplendere il tuo volto, e noi sare-
mo saluati.

SALMO LXXXI.

Il Salmista esorta il popolo al seruigio di Dio, & alla celebratione delle feste da lui ordinate: 7 poi introduce Iddio che gli rammemora i suoi beneficij, e la legge che gli haueua data: 13 e qual era stata l'ingratitudine, e la disubbidienza sua; onde era stato da Dio lasciato: 14 là doue, se hauesse vbbidito, sarebbe stato benedetto per ogni maniera.

SAlmo d'Asaf, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra *Ghittit.
2 Cantate lietamente a Dio, *che è* la nostra
forza; sclamate d'allegrezza * all' Iddio
di Iacob.
3 Prendete a salmeggiare; recate il tam-
buro, la cetera diletteuole, & il nablio.
4 Sonate con la tromba alle * calendi,
nella *solennità, al giorno della nostra
festa.
5 Percioche questo *è* vno statuto *dato* ad
Israel; vna legge dell' Iddio di Iacob.
6 Egli lo costituì *per* vna * testimonianza
in *Iosef, * dopo ch'egli fu vscito fuori
contro al paese d'Egitto; *all'hora che* noi
vdimmo * vn linguaggio *che* non inten-
deuamo.
7 *Io ho rimosse, *dice Iddio*, le sue spalle
da i pesi; *e* le sue mani si sono dipartite
dalle corbe.
8 *O popol mio*, *tu gridasti, *essendo* in distret-
ta; & io te *ne* trassi fuori: io ti risposi,
stando *nel nascondimento del tuono; io
ti prouai *all' acque di Meriba. Sela.
9 *E ti dissi*, * Ascolta, popol mio, & io ti
protesterò *il tuo douere*: o Israel, *attendes-
si tu pure a me!
10 Non sia fra te alcun dio strano, e non
adorare alcun dio forestiere.
11 Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ho
tratto fuor del paese d'Egitto: * allarga
pur la bocca, & io l'empierò.
12 Ma il mio popolo non ha atteso alla
mia voce, & Israel non ha hauuta affet-
tione a me.
13 Onde io gli ho abbandonati * alla du-
rezza del cuor loro, *accioche* caminassero
secondo i loro consigli.
14 *Oh, hauesse pure il mio popolo atte-
so a me, *e* fosse Israel caminato nelle mie
vie!
15 Io haurei poco stante abbattuti i loro
nimici, & haurei riuolta la mia mano
contro a' loro auuersari.
16 Quelli che odiano il Signore * si sa-
rebbono mendacemente arrenduti a lo-
ro: & il tempo *loro sarebbe durato in
perpetuo.
17 Et *Iddio* gli haurebbe cibati * di gra-
scia di formento; e gli haurebbe satolla-
ti di mele *stillante* dalla rocca.

SALMO LXXXII.

Il Salmista mostra come Iddio è il giudice sourano del mondo: 2 onde riprende i rettori iniqui, 3 gli conforta al lor douere; 5 e,

6. c. tu hai fatto che le lagrime sono state al tuo popolo in luogo di viuanda, e di beuãda: vedi Sal. 42,4.
7. c. tu hai fatto che tutti i nostri vicini ci sono nimici, e ci guerreggiano: ouero, Tu ci hai posti *per materia di* cõtesa a' nostri vicini: c. tu hai fatto che i nostri vicini fanno a gara a chi ci soggiogherà: o cõtendono fra loro di noi, e delle nostre spoglie, che ci hanno predate.
9. questa comparatione della Chiesa, e della vigna è spesso vsata nelle Scritture: come Is. 5. Ier. 2, 21. Matt. 21,33. Gio. 15,1.
* Sal. 44,3.
11. Ebr. di Dio: vedi Sal. 36,7.
12. c. Mediterraneo.
* c. Eufrate, che era stato da Dio posto per cõfine del paese d'Israel.
13. vedi Is. 5, 5.
16. così sono intesi i magliuoli, e rampolli della vite.
* come si suol far' a piãte nouelle, con pali, pertiche, sostegni, & altri ripari, e guernimenti.
17. c. per la tua ira.
18. c. guarda, e mantieni colui che tu hai, per modo di dire, piãtato con la tua destra: v. 16. e'l quale t'è carissimo, e che è da te honorato grandemente, & anche sostenuto, e difeso: tutto questo puo significar l'huom della destra: hor questo si puo intendere o di tutto'l popolo; ouero del rè, de' discendenti di Dauid, figura di Christo, capo legitimo del popolo. v. 1. vedi Sal. 8,1. 2. c. a suo honore, e gloria: hor sotto la celebratione delle feste, intende tutto'l puro seruigio di Dio.

4. alcuni intendono questo generalmẽte di tutte le calẽdi, allequali era ordinato che si facesse festa, e si sonasse cõ le trombe, Num. 10, 10. altri, della festa delle trõbe, Leu. 23, 24. che era le calẽdi del primo mese dell' anno politico.
*la parola Ebrea puo significare couerta, o copritura: onde alcuni la riferiscono alle nuoue lune, quãdo la luna è coperta, c. nõ luce: altri, alla festa de' Tabernacoli, ne' quali si staua al coperto sotto di essi.
6. così è chiamata ogni legge di Dio, per laquale egli testifica qual sia la sua volontà.
* forse fa mẽtione espressa di Iosef, perche Ieroboam, primo rè delle dieci tribu, Efraimita, de' discẽdenti di Iosef, mutò il tempo della festa de' Tabernacoli, 1. rè 13, 32. altri vogliono che cio sia perche la tribu d'Efraim haueua qualche maggioranza sopra l'altre, auanti che quella fosse trasferita nella tribu di Iuda: e che sotto Iosef s'intendano tutte le tribu: come Sal. 78,9.
* c. dopo ch'egli hebbe spiegata la sua potenza e la sua ira cõtro agli Egittij, per liberar'il suo popolo. * così pare nomini la voce di Dio, dando la sua Legge, laquale essi non erano vsi d'vdire, e non poteuano portarla: Eso. 19,19. e 20,19. Ebr. 12,19. 7. c. io ho liberato il mio popolo dalla seruitù, e dalle grauezze degli Egittij, che teneuano gl'Israeliti come bastagi. 8. Eso. 2,23. e 14,10.
* c. ne' cieli, doue pare che i tuoni sieno nascosti, e riposti: altri, nella colonna della nuuola, onde con tuoni, e tempesta Iddio sbarattò il campo degli Egittij: Eso. 14,24. Sal. 77,18,19. * Eso. 17,7. Num. 20,13. 9. Sal. 50,7. hor propuone il sommario della Legge data in Sinai, intorno all' honore e seruigio di Dio.
* c. quanto saresti beato! vedi Deut. 32,29. 11. c. se tu mi seruirai, come si conuiene, che che tu sappi disiderare, l'otterrai da me largamente: altri, per l'allargar di bocca intendono il pregare caldamente. 13. o, all' imaginatione, e pensieri. 14. come Deut. 5,29. 16. vedi 2. Sam. 22,45. * c. di questa lor felicità. 17. vedi Deut. 32,13,14.

sorgea

Digitized by Google

scorgendo che ogni ammonitione era indarno, propiione loro la morte, fine d'ogni loro grandezza; 8 e prega Iddio ch'egli stesso prenda in mano il gouerno.

SAlmo d'Asaf.
SIddio è presente nella * raunanza di
Dio; egli * giudica nel mezo * degl'id-
dij.
2 *Infin' a quando giudicherete voi in-
giustamente, & haurete riguardo alla
qualità delle persone degli empi? Sela.
3 Fate ragione al misero, & all'orfano:
fate diritto al pouero afflitto, & al biso-
gnoso.
4 Liberate il misero, & il bisognoso; *e ri-
scotetelo* dalla man degli empi.
5 * Essi non hanno alcun conoscimento,
ne senno; caminano in tenebre: * tutti i
fondamenti del paese sono smossi.
6 *Io ho detto, Voi *siete* dij, e figliuoli
dell'Altissimo tutti.
7 *Ma* certo morrete come gli *altri* huo-
mini, e caderete come qualunque *altro*
de' *principi.
8 Leuati, o Dio, *giudica la terra: per cio-
che tu sei il possessore di tutte le gen-
ti.

SALMO LXXXIII.

Il Salmista, a nome di tutta la Chiesa, implora l'aiuto di Dio, 3 contro a' nimici di essa, iquali s'erano collegati e congiurati in gran numero, di diuerse nationi, per distruggerla: 10 e prega il Signore gli disperda, e confonda, come già haueua fatto ad altri loro pari; 19 a sua gloria.

* CAntico *e* Salmo d'Asaf.
2 O Dio, non startene cheto, non tace-
re, e non riposarti, o Dio.
3 Percioche ecco, i tuoi nimici romoreg-
giano, e quelli che t'odiano alzano il
capo.
4 Hanno cautamente preso segreto con-
siglio contra'l tuo popolo; e si sono con-
sigliati contra quelli * che sono nascosti
appo te,
5 Hanno detto, Venite, e distruggiamo-
gli; sì che non sieno più natione, e che'l
nome d'Israel non sia più ricordato.
6 Percioche si sono di pari consentimen-
to consigliati insieme, *&* hanno fatta le-
ga contra te,
7 *Le tende d'Edom, e gl'Ismaeliti; i Moa-
biti, e gli *Hagareni.
8 *I Ghebaliti, gli Ammoniti, e gli Ama-
lechiti; i Filistei, insieme con gli habi-
tanti di Tiro.
9 Gli Assirij etiandio si sono congiunti
con essoloro; * sono il braccio * de' fi-
gliuoli di Lot. Sela.
10 Fa loro come *tu facesti* * a Madian; co-
me *a* * Sisera, come *a* Iabin, al torrente
Chison:
11 *Iquali* furono sconfitti in * En-dor, *e*
furono *per* letame alla terra.
12 Puoni i loro principi, come *Oreb, e
Zeeb: e tutti i loro signori, come * Zeba,
e Salmunna.
13 Percioche hanno detto, Conquistia-
moci gli habitacoli di Dio.
14 Dio mio, * puongli come vna palla;
come della stoppia al vento.
15 Come il fuoco brucia vn bosco, e co-
me la fiamma diuampa *i monti;
16 Così perseguitagli con la tua tempe-
sta, e conturbagli col tuo turbo.
17 Empi le facce loro di vituperio, e *fa
che* *cerchino il tuo nome, o Signore.
18 Sieno suergognati, e conturbati in per-
petuo; e sieno confusi, e periscano.
19 E conoscano che tu solo sei nominato
Il Signore, *e che sei* l'Altissimo sopra tut-
ta la terra.

SALMO LXXXIIII.

Il Salmista, assente dalla casa di Dio, dichiara l'ardente suo disiderio di ritornarui; 5 celebrando la felicità di quelli che stanno del continuo appresso, 6 e lodando il Zelo di quei che vi vanno a' tempi ordinati: 9 poi prega Iddio che ve'l riconduca, 12 e per fede, s'assicura della gratia di Dio.

SAlmo* de' figliuoli di Core, *dato* al pre-
posto *alla Musica*, sopra *Ghittit.
2 O quanto *sono* amabili i tuoi tabernaco-
li, o Signore degli eserciti!
3 *L'anima mia brama, e vien meno die-
tro a i cortili del Signore: il mio cuore,
e la mia carne sclamano all' Iddio vi-
uente.
4 Anche * i passeri si trouano stanza, e le
rondini nido, oue posino i loro piccioli,
* presso a i tuoi altari, o Signore degli
eserciti, Rè mio, e Dio mio.
5 Beati coloro, che habitano nella tua
casa, *e* ti laudano del continuo. Sela.
6 Beato l'huomo, la cui forza *è* in te; *e co-
loro* *a cui le strade *sono* al cuore.

v. 1. così chiama i consigli, e le raunanze de' rettori, e maestrati; perche Iddio ne è l'autore, e come il capo sourano, e'l presidente; Deut. 1, 17. 2. Cron. 19, 6. Rom. 13, 1. e principalmēte ha riguardo a' rettori del popolo di Dio, fra iquali egli era d'vna maniera singolare: vedi Deut. 23, 1.

* c. così per ratificar le loro diritte sentēze, come per cassar le ingiuste, e punire i giudici per quelle: o per mostrarsi per ogni maniera giudice sourano di tutti.

* c. de' giudici, e rettori, chiamati dij, v. 6. pel loro vfficio, e dignità, onde sono come vicarij di Dio in terra.

2. secondo alcuni sono parole di Dio giudice de' giudici: secōdo altri, del profeta.

5. lamento, o rimprouero del profeta a' rettori del suo tempo.

* vedi Sal. 11, 3. e 60, 4. e 75, 4.

6. c. Io confesso che Iddio v'ha data vna dignità diuina: poi che a lui propriamente appartiene il regnare: Gio. 10, 34.

7. c. passati, che hauete già veduti morire: o, d'altre nationi: senza che vi vaglia l'esser rettori del popolo di Dio: altri, *voi* principi caderete come qualunque *altro huomo*. 8. c. vieni tu, come sommo giudice, e rettore, per riordinare, col tuo diritto gouerno, le cose confuse, e dissipate per li tuoi vicarij trauianti: puossi intendere della venuta di Christo in carne; a cui il Padre ha data ogni podestà in cielo, & in terra: Sal. 96, 10. v. 1. vedi Sal. 36, 1. 4. c. iquali per fede, e per isperanza, e per corporale dimora nella tua Chiesa, si sono ridutti sotto alla tua protettione, nellaquale tu gli tieni a saluamento. 7. c. gl'Idumei, che dimorauano in tende, sicome vsaua la maggior parte degli Arabi: questa impresa si può riferire a quella che fu al tempo di Iosafat, 2. Cron. 20. nellaquale molti altri popoli s'aggiunsero agli Ammoniti, e Moabiti, principali capi di essa.

* popoli che traeuano la loro origine da Hagar serua di Abraham, & erano della progenie d'Ismael: quindi sono proceduti i Saracini.

8. vedi 1. rè 5, 8. Ezech. 27, 9.

9. c. danno loro aiuto gagliardo in questa impresa.

* c. degli Ammoniti, e Moabiti, vsciti di Lot: Gen. 19, 37. 38.

10. Giud. 7. 22.

* Giud. 4, 15.

11. questo luogo nō è nominato ne' Giudici: ma da Ios. 17, 11. e Giud. 5, 19. appare che questo luogo era là doue si diede quella battaglia.

12. Giud. 7, 25.

* Giud. 8, 12.

14. c. dà loro la spinta, per modo che tuuinino precipitosamēte, sēza poter' arrestarsi: come vna ruota, o palla sbalzata della cima d'vn monte.

15. c. i boschi che sono sopra i monti: ouero i monti sulfurei che gittano fuoco.

17. c. come vinti, procaccino pace teco, e sforzatamente fingano di adorarti, e di seruirti: vedi Sal. 66, 3.

v. 1. vedi Sal. 42, 1.

* vedi Sal. 8, 1.

3. Sal. 42, 2. e 63, 2.

4. pare che voglia significare che la sua conditione era più misera che quella di queste generationi d'vccelli, che poteuano liberamente accostarsi alla casa di Dio, e quiui annidarsi: là doue egli era costretto starne lungi. * altri, Oh, i tuoi altari, &c. come se fosse vna sclamatione di disiderio. 6. c. iquali studiosamente, e con gran zelo, senza lasciarsi impedire da niuna difficultà, vengono in Ierusalem, per renderti quiui il seruigio douuto: per le strade s'intendono quelle che da ogni contrada del paese conduceuano in Ierusalem: che erano le strade reali, e maestre.

Digitized by Google

7 *Iquali, passando per la valle de' gelsi,
la riducono *tutta* in fonti; & anche in
pozze, *che* la pioggia ingombra.
8 Caminano * di valore in valore, *fin*
che compariscano dauanti a Dio in Sion.
9 O Signore Iddio degli eserciti, ascolta
la mia oratione: porgi l'orecchio, o Dio
di Iacob. Sela.
10 O Dio, *che sei* lo scudo nostro, vedi, e
*riguarda la faccia del tuo Vnto.
11 Percioche vn giorno ne' tuoi cortili
val meglio che mille *altroue*: io eleggerei
più tosto * di star' alla soglia della casa
del mio Dio, che di habitare ne' taberna-
coli d'empietà.
12 Percioche il Signore Iddio * è sole, &
scudo: il Signore darà gratia e gloria, e
non disdicterà il bene a quelli che cami-
nano in integrità.
13 O Signore degli eserciti, beato l'huo-
mo, che si confida in te.

SALMO LXXXV.

La Chiesa, liberata da Dio da qualche memo-
rabile auuersità, e poi di nuouo condutta sotto
alla croce, rammemorandosi i beneficij passa-
ti di Dio, 5 *lo prega per lo stato suo pre-*
sente: 9 *e'l Salmista, a nome di Dio, la con-*
sola, promettendole salute vicina, e presta; e
principalmente la spirituale in Christo.

SAlmo de' figliuoli di Core, *dato* al pre-
posto *alla Musica*.
2 O Signore, tu * hai vsata beniuolenza
inuerso la tua terra; tu hai ritirato Iacob
di cattiuità.
3 Tu hai rimessa al tuo popolo la sua ini-
quità: tu hai coperti tutti i suoi peccati.
Sela.
4 Tu hai ritirato tutto'l tuo cruccio: *tu
ti sei stolto dall' ardor della tua ira.
5 Ristoraci, o Dio della nostra salute; e fa
venir meno la tua indegnatione contro
a noi.
6 Sarai tu in perpetuo adirato contra noi?
e prolungherai tu l'ira tua per ogni età?
7 Non tornerai tu a darci vita, sì che il
tuo popolo si rallegri in te?
8 O Signore, mostraci la tua benignità, e
dacci la tua salute.
9 * Io ascolterò ciò che dirà il Signore
Iddio: certo egli parlerà benignamente
al suo popolo, & a i suoi santi; & essi non
ritorneranno più a follia.
10 Certo la sua salute è vicina a quelli
che lo temono: *la gloria è per istantiar
anchora nel nostro paese.
11 * Benignità, e verità s'incontreranno
insieme; *giustitia, e pace si baceranno.
12 *Verità germinerà dalla terra, e giu-
stitia riguarderà dal cielo.
13 Il Signore etiandio * darà il bene; e *la
nostra terra produrrà il suo frutto.
14 * Egli farà caminare dauanti a se la
giustitia, e *la* metterà nella via per laqua-
le egli passerà.

SALMO LXXXVI.

Dauid prega caldamente il Signore che habbia
pietà di lui, lo salui, e lo guardi, secondo la sua
pietà, fede, e speranza in Dio, 5 *e secondo*
la benignità di lui, 8 *che è solo Iddio, &*
anche solo dee esser da tutti adorato, e serui-
to: 11 *poi prega lo guidi nella sua vbbidien-*
za; 12 *promettendogli lodi, e gratie,* 14
assicurandosi per fede in lui contro a' suoi
nimici.

ORatione di Dauid.
O Signore, inchina l'orecchio tuo, e
rispondimi: percioche io *sono* afflitto, e
bisognoso.
2 Guarda l'anima mia: percioche *io *so-*
no pietoso: o tu, Dio mio, salua il tuo ser-
uidore, che si confida in te.
3 O Signore, habbi mercè di me; percio-
che io grido a te tutto dì.
4 Rallegra l'anima del tuo seruidore;
percioche io leuo l'anima mia a te, o Si-
gnore.
5 Percioche tu *sei* il Signore, buono, e per-
donatore; e di grande benignità inuerso
tutti quelli che t'inuocano.
6 O Signore, porgi gli orecchi alla mia
oratione, & attendi al grido delle mie
supplicationi.
7 Io t'inuoco al giorno della mia distret-
ta, percioche tu suogli rispondermi.
8 Non v'è niuno pari a te, fra gl'iddij, o
Signore; e non *vi sono* niune opere pari
alle tue.
9 Tutte le genti, lequali tu hai fatto, ver-
ranno, & adoreranno nel tuo cospetto, o
Signore; e glorificheranno il tuo no-
me.
10 Percioche tu *sei* grande, e facitor di ma-
rauiglie: tu solo *sei* Dio.
11 O Signore, insegnami la tua via; *acciochè*

7. c. iquali, passando per luoghi aridi, & asciutti, come sono quelli oue crescono i gelsi, non però si rattengono, per mancamento d'acqua, di passar' innanzi cō le loro brigate: anzi, o, cauando, cercano fonti d'acqua viua; ò fanno delle fosse, per raccoglierui l'acqua pioùana: fa mentione di questo, perche in quei luoghi caldissimi, & andando a gran brigate, e stuoli alle feste solenni; la principal difficultà del viaggio era posta in difetto d'acque, per gli huomini, e per le bestie, che conduceuano cō loro: laqual però i fedeli p loro zelo, e studio, superauano per questi mezi.
8. c. caminando verso Sion, cresce loro del continuo il valore, e la franchezza, per nō istancarsi per alcuno impedimento, o trauaglio. *altri, l'Iddio degl'iddij apparisce in Siō.
10. c. sij benigno, e fauoreuole a me Dauid, che sono tuo rè, da te cōsecrato: altri riferiscono questo a Christo, a cui il Salmista prega Iddio di riguardare, per hauer mercè di se, in nome di lui. Hor se s'intende di Dauid, mostra che Dauid componesse questo Salmo, e lo desse a' Coriti, all'hora che era fuori, occupato alle guerre, lungi di Ierusalem: ouero dopo che fu fatto rè, rammemorandosi i suoi esilij del tempo di Saul. 11. c. d'esser nella casa di Dio nell' infimo luogo a guisa di portinaio nel palazzo d'vn principe. 12. c. alla sua Chiesa. 2. pare che questo Salmo fusse composto dopo qualche solenne liberatione del popolo, come fu quella dalla cattiuità di Babilonia; dopo laquale Iddio, per altre nuoue calamità, mostrasse d'essere anchora adirato contro al suo popolo.
4. o, tu hai stolta l'ira tua, che non s'infocasse. 9. parole del Salmista, per lequali dispuone se, e tutta la Chiesa ad vdir l'annuntiatione della gratia di Dio, riuelatagli per ispiration profetica.

10. c. il nostro paese sarà rimesso da Dio in prospero, e glorioso stato, per la presenza gloriosa di Dio in esso: hor principalmēte riguarda al regno di Christo.
11. c. la benignità di Dio promessa, e la verità di esso promettente, si scontreranno, per modo di dire, nel Messia: pel quale Iddio Padre, secondo le sue promesse veracissime, spanderà sopra la Chiesa tutta la sua benignità: e la benignità, e la verità di Dio resteranno così congiunte in Christo in eterno inuerso i fedeli: perche la benignità di Dio sarà stabile inuerso loro per la verità delle sue promesse, fondate in Christo: Rom. 4, 16. * giustitia qui si può intendere per la beneficenza di Dio, come in altri luoghi: laquale è congiunta cō la vera pace, e prosperità che da quella procede; ouero, per vn giusto e buō gouerno, onde segue pace, come Sal. 72, 3. o, per la giustitia di Christo, per laquale i fedeli giustificati hāno pace in loro stessi, e con Dio: Rom. 5, 1. o per la giustitia, e santità, che Iddio genera in loro per lo suo Spirito, che è congiunta con la vera carità, e pace di tutti i santi insieme.
12. questo si può riferire alla parola dell' Euangelio, laquale seminata in terra, c. predicata, germoglia, e fruttifica ne' cuori de' fedeli, per far loro abbracciar per fede, con purità, e sincerità di coscienza, quella giustitia eterna di Christo proceduta dal cielo. Altri stimano che semplicemente voglia dire, che terra e cielo saranno pieni di verità, e di giustitia di Dio, da lui communicata a' fedeli, per modo che anch'essi saranno fatti veraci, e giusti. 13. c. manderà ogni sorte di benedittioni, temporali, e spirituali. *come Sal. 67, 7. 14. maniere di parlar figurate, per significar che Christo, douunque peruerrebbe per la predication dell' Euangelio, condurrebbe seco la giustitia, della quale v. 11, vedi Sal. 89, 15.
2. c. mi studio a pietà inuerso te.

Digitized by Google

11 * cammini nella tua verità: * vnisci il mio cuore al timor del tuo nome.

12 Io ti celebrerò, o Signore Iddio mio, con tutto'l mio cuore; e glorificherò il tuo nome in perpetuo.

13 Percioche la tua benignità è grande sopra me, e tu hai riscossa * l'anima mia * dal fondo del sepolcro.

14 O Dio, * *huomini* superbi si sono leuati contra me; & vna raunanza di violenti, iquali non ti pongono dauanti agli occhi loro, cercano *di tormi* la vita.

15 Ma tu, Signore, * *sei* l'Iddio misericordioso, e pietoso, lento all' ira, e di grande benignità, e verità.

16 Riguarda a me, & habbi mercè di me: dà la tua forza al tuo seruidore, e salua * il figliuol della tua seruente.

17 Opera inuerso me qualche miracolo in bene, sì che quelli che m'hanno in odio lo veggano, e sieno confusi; percioche tu, Signore, mi haurai aiutato, e mi haurai consolato.

SALMO LXXXVII.

Il Salmista esalta la spirituale Ierusalem, di cio che Iddio vi stantiaua, secondo il suo beneplacito; 4 e voleua incorporare in essa i Gentili, 7 e darle eterna materia di gioia.

* SAlmo e Cantico * de' figliuoli di Core.

* La fondatione del Signore, è * ne' monti santi.

2 Il Signore ama le porte di Sion sopra tutte le stanze di Iacob.

3 O città di Dio, cose gloriose sono dette di te. Sela.

4 * Io mentouerò, *dice il Signore*, * Rahab, e Babilonia, fra quelli che mi conoscono: ecco, i Filistei, & i Tirij, insieme con gli Etiopi; *de' quali si dirà*, Costui è nato quiui.

5 E dirassi di Sion, * Questi e quegli è nato in essa; e l'Altissimo istesso la stabilirà.

6 Il Signore, descriuendo i popoli, annouererà *coloro*, *dicendo*, Costoro sono nati quiui. Sela.

7 * E cantori, come anche sonatori; *in somma*, tutte le mie fonti *saranno* in te.

11. c. conduca e regga tutta la mia vita, secōdo la regola della tua verace parola, con la sincerità d'animo che tu richiedi. * c. fa che'l mio cuore vi s'attenga fermamēte, senza storsene, o dipartirsene giamai: ouero, fa che'l mio cuore non sia distratto in varij pensieri, e cure del mondo, ma che sia come tutto raccolto in se stesso al tuo timore.

13. c. la persona, la vita. * c. da grauissimi pericoli, e mortali.

14. Sal. 54, 5.

15. Eso. 34, 6. Num. 14, 18. Nehem. 9, 17. Sal. 103, 8. e 145, 8.

16. come Sal. 116, 16.

v. 1. vedi Sal. 30, 1. * Sal. 42, 1. * c. il luogo da lui stabilito, e fermato come per sua stanza, & habitatione. * c. in Ierusalem, dentro al cui cinto v'erano due gioghi di monte: c. Siō e Moria: ouero s'intēdono tutti i monti, che erano nelle circostanze di Ierusalē. Hor per Ierusalē in questo Salmo per figura s'intende la Chiesa vniuersale chiamata la Ierusalē celeste, Gal. 4, 26. Ebr. 12, 22.

4. facendo la rassegna, per modo di dire, del mio popolo Israel, nominerò anchora fra esso i Gentili, chiamandogli alla mia conoscenza per la predication dell' Euangelio; accioche sieno incorporati nella comunanza del vero spirituale Israel, mia Chiesa, essendo rigenerati spiritualmente in essa, e tenuti da me per suoi naturali cittadini. * così è nominato l'Egitto alcune volte nelle Scritture. 5. c. d'ogni sorte di nationi, & in gran numero. 7. parole di Dio alla Chiesa: vuol dire, vi sarà in te, o Chiesa, somma materia di letitia, e di giubilo, per le mie benedittioni, che sgorgheranno sopra te come da tutte le loro fonti: vedi Ezec. 47, 1.

SALMO LXXXVIII.

Il Salmista prega affettuosamente il Signore che l'esaudisca, 4 ne' suoi trauagli, doglie, e morte presente, 11 accioche possa anchora in vita sua celebrarlo: 14 dichiarando quāta fosse la sua fede; e perseueranza in orare; non ostante che le sue afflittioni continuassero.

* MAschil di * Heman Ezrahita, *che è* vn Cantico e Salmo, *dato* al preposto *alla Musica* de' figliuoli di Core, per cantar*lo* sopra Mahalat.

2 O Signore Iddio della mia salute, io grido di giorno, e di notte nel tuo cospetto.

3 Venga in tua presenza la mia oratione, inchina il tuo orecchio al mio grido.

4 Percioche l'anima mia è satia di mali, e la mia vita è giunta infin' al sepolcro.

5 Io son reputato del numero di quelli che scendono nella fossa; io sono simile ad vn' huomo *che* non *ha più* forza alcuna.

6 *Io sono* * spacciato fra i morti, come gli vccisi, che giacciono nella sepoltura, * de' quali tu non ti ricordi più, e *che* sono recisi dalla tua mano.

7 Tu mi hai posto in vna fossa bassissima, in tenebre, in *luoghi* profondi.

8 L'ira tua s'è posata sopra me, e tu *mi* hai abbattuto con tutti i tuoi fiotti. Sela.

9 * Tu hai allontanati da me i miei conoscenti, tu m'hai renduto loro grandemente abbomineuole; *io son* serrato, e non posso vscire.

10 L'occhio mio è doglioso d'afflittione: o Signore, io grido a te tutto dì, io stendo a te le mie mani.

11 * Opererai tu alcuna marauiglia inuerso i morti? * risurgeranno i passati, e celebreranno ti? Sela.

12 La tua benignità si narrerà ella nel sepolcro, e la tua verità nel * *luogo della* perditione?

13 Le tue marauiglie si conosceranno elle nelle tenebre? e la tua giustitia * nella terra dell' oblio?

14 Hor quanto è a me, o Signore, io grido a te; e la mia oratione * ti si fa incontro la mattina.

15 Perche ributti, o Signore, l'anima mia; e nascondi il tuo volto da me?

16 Io *sono* pouero afflitto, e vengo meno * di ruggire: io porto i tuoi spauenti, e ne * sto in forse.

17 Le tue ire mi sono passate addosso, i tuoi terrori m'hanno diserto.

18 M'hanno circondato come acque tutto dì, tutti quanti m'hanno intorniato.

19 Tu hai allontanati da me amici e compagni: i miei conoscenti * *sono* tenebre.

SALMO LXXXIX.

Il Salmista celebra la somma bontà, fideltà,

v. 1. vedi Sal. 32, 1. * vedi di questo Heman, 1 Rè 4, 31. & 1 Cron. 2, 6.

6. Ebr. libero, franco: ilche altri spongono appartato: c. dalla cōpagnia degli altri huomini, come sono i morti: modi di parlar figurati. * c. inuerso i quali tu nō adoperi più la tua cura, e prouedēza, per fargli partecipi de' tuoi beneficij: c. quante al corpo, & allo stato di questa vita presente.

9. vedi Iob 19, 13.

11. c. Signore, liberami tosto; altrimenti io muoio: e così non potrà più apparire la tua gloria nella mia saluatione miracolosa. * non intende dell' vltima risurrettione, ne della particulare di certe poche persone risuscitate da Dio per miracolo: ma parla di cio che è comune: c. che i morti nō tornano in vita, per ricever da Dio beneficij, ne per lodarlo: vedi Sal. 6, 6.

12. vedi Iob 28, 22.

13. c. nel sepolcro, così nominato pche quei che vi sono raccolti paiono messi in oblio da Dio, v. 6. e da' viuēti, & essi anchora perdono ogni conoscēza e memoria delle cose di questa vita.

14. c. la prima cosa ch'io faccia il giorno, è di presentarmi a te con preghiere: Sal. 5, 4. altri, ogni mattina. 16. c. per li miei miserabili rammarichi, e lamenti: altri, fin dalla *mia* fanciullezza. * c. ne sono tutto sgomentato, & attonito, non sapendo che pensare, ne che fare, ne che sperare. 19. c. mi sono occulti, e non ne veggo, ne discerno alcuno.

maest

v. 1. vedi 1. rè 4, 31. 1. Cron. 2, 6. hor questo Etā potè restar' in vita dopo Salomo, e vedere, sotto Roboam, la dissipatione sopragiūta per la separatione delle dieci tribu, e per la disolatione fatta nel paese, & in Ierusalé, da Sisac, rè d'Egitto: 1. rè 14, 25. e 2. Cron. 12, 2. e di quei mali pare che parli in questo Salmo.

3. c. tu hai fatte promesse co sì certe, & infallibili, come se fossero scritte, e riposte nel cielo, doue nō ha luogo mutatione, od alteratione alcuna: ouero, tu hai dato come vn saggio, e pruoua della fermezza della tua parola ne' corpi celesti, i quali durano in perpetuo nel loro essere, e mouimenti da te costituiti: vedi Sal. 119, 89.

6. c. non solamente io ti celebrerò, per queste tue veracissime promesse; ma anche tutti i santi Angeli, e spiriti beati, che sono in cielo: altri, per santi, intēdono i fedeli che sono in terra: ouero per vn cotal modo di parlare attribuisce questa celebratione a' cieli, o corpi celesti; per significar che

maestà, potenza, e giustitia del Signore, così nelle sue opere communi, come principalmente inverso la sua Chiesa, allaquale haueua costituito rè, figura del Messia, Dauid, e la sua progenie; 16 onde ella era veramente beata in Dio: 20 poi descriue partitamente le ampissime promesse da Dio fatte a Dauid, & a i suoi successori; 39 allequali oppone lo stato miserabile, nelquale il regno, & il rè erano ridutti: 47 e prega il Signore che, secondo quelle, habbia pietà del suo popolo, e ristabilisca il regno.

MAschil *d'Etan Ezrahita.
2 Io canterò in perpetuo le benignità del Signore: io renderò con la mia bocca nota la tua verità, o *Signore*, per ogni età.
3 Percioche io ho detto, La benignità sarà stabile in eterno: * tu hai fermata la tua verità ne' cieli:
4 *Dicendo*, Io ho fatto patto col mio eletto, io ho giurato a Dauid mio seruidore;
5 Io stabilirò la tua progenie in eterno, & edificherò il tuo solio, *sì che durerà* per ogni età. Sela.
6 *I cieli parimente celebreranno le tue marauiglie, o Signore: la tua verità etiandio *sarà celebrata* nella raunanza de' santi.
7 Percioche, chi è nel cielo, *che* pareggi il Signore, *e' che* possa essere assomigliato al Signore fra i * figliuoli de' possenti?
8 Iddio è grandemente terribile * nel cōsiglio de' santi; e tremendo sopra tutti quelli che gli *sono* d'intorno.
9 O Signore Iddio degli eserciti, chi è potente Signore, come *sei* tu? * tu hai oltr'a cio intorno a te la tua verità.
10 *Tu signoreggi sopra l'altezza del mare: quando le sue onde s'innalzano, tu l'acqueti.
11 Tu hai cōquiso *Rahab, a guisa d'huomo ferito a morte: tu hai col tuo possente braccio dispersi i tuoi nimici.
12 I cieli *sono* tuoi, tua etiandio è la terra: tu hai fondato il mondo, e cio che in esso cape.
13 Tu hai creato il Settentrione, e'l Mezodi: * Tabor, & Hermon trionfano nel tuo nome.
14 Tu hai vn braccio poderoso: la tua mano è forte, *la tua destra è alta.

questa gloria sarà vniuersale, come se fosse recata per tutto da' cieli istessi, che aggirano l'vniuerso. 7. così pare sieno nominati gli Angeli, creature molto potenti, come Sal. 78, 25. e 103, 20. e questa maniera di parlare è, secondo l'vsanza Ebrea, sol per significar vna persona che ha la qualità di possente. 8. c. intorniato di santi Angeli, come vn principe de' suoi consiglieri. 9. c. non solo sei potentissimo, ma anche veracissimo nelle tue promesse per ogni maniera. 10. vedi Iob 26, 12. Sal. 65, 8. 11. c. l'Egitto; come Sal. 87, 4. hor' intende della miracolosa sconfitta degli Egittij al mar rosso: Eso. 14, 26. 13. c. questi monti, per modo di dire, gioiscono, e si gloriano della loro altezza, grādezza, e fertilità, in te: c. riconoscendola da te, che ne sei il creatore. 14. c. alla tua sourana potenza soggiace ogni cosa.

15 *Giustitia, e giudicio *sono* il fermo basamento del tuo trono: benignità, e verità *vanno dauanti alla tua faccia.
16 Beato il popolo, * che sa che cosa è il giubilare; *e che* camina, o Signore, al lume della tua faccia:
17 *E* festeggia tutto dì nel tuo nome, e si magnifica nella tua *giustitia.
18 Percioche tu *sei* la loro gloriosa forza: & * il nostro corno è alzato per la tua beniuolenza.
19 Percioche lo * scudo nostro *è* del Signore, & il rè nostro * *è* del Santo d'Israel.
20 Tu parlasti già * in visione * intorno al tuo santo, e dicesti, * Io ho posto l'aiuto intorno al possente, & ho innalzato l'eletto d'infra'l popolo.
21 Io ho trouato Dauid mio seruidore; *e* l'ho *vnto con l'olio mio santo.
22 Colquale * la mia mano sarà ferma; & anche il mio braccio lo fortificherà.
23 Il nimico non l'oppresserà: e'l peruerso non l'affliggerà.
24 Anzi io conquiderò i suoi nimici d'innanzi a lui; e sconfiggerò quelli che l'odieranno.
25 E la mia verità, e la mia benignità *saranno* con esso lui, & il suo corno sarà alzato *nel mio nome.
26 E *metterò la sua mano in su'l mare, e la sua destra in su i fiumi.
27 Egli m'inuocherà, *dicendo*, * Tu *sei* il mio padre, il mio Dio, e la rocca della mia salvezza.
28 Io altresì lo costituirò il *primogenito, & il più eccelso de i rè della terra.
29 Io gli osseruerò la mia benignità in perpetuo, & il mio patto *sarà* fermo inuerso lui.
30 Io renderò la sua *progenie perpetua: & il suo trono simile a' giorni del cielo.
31 Se i suoi figliuoli abbandoneranno la mia legge, e non camineranno ne' miei ordinamenti:
32 Se violeranno i miei statuti, e non osserueranno i miei comandamenti;
33 *Sì visiterò il lor misfatto con verga, e la loro iniquità con battiture.
34 Ma non annullerò la mia benignità inuerso lui, e non mentirò contro alla mia verità.
35 Io non violerò il mio patto, e non muterò quello che m'è vscito dalle labbia.
36 Io ho giurato vna volta * per la mia santità; *io non mentirò a Dauid;

15. Sal. 97, 2.
* Sal. 85, 14.
16. c. ilquale pruoua la vera letitia e gioia spirituale, che reca la tua gratia, e fauor paterno; per renderrene anchora laudi soleni, con giubilo di cuore.
17. c. benignità, o lealtà nelle promesse.
18. vedi 1. Sam. 2, 1.
19. c. difesa, e protettione.
* c. egli l'ha creato rè, & anche lo mantiene, e conserua.
20. c. a i tuoi profeti, come a Samuel, a Natan, & ad altri.
* c. intorno a Dauid, santificato da Dio, e figura del gran Sāto, e del Messia, Sal. 4, 4. nel quale la sostāza di q̄ste promesse è stata ratificata: & anche molte di esse appartengono propriamēte a lui.
* c. io circōdo del mio aiuto e protettione colui, che ho ornato di prodezza, e di valore, per esser rè del mio popolo: ouero l'ho reduto così prode, e poderoso, accioche aiuti e soccorra il popolo afflitto, & oppressato.
21. corporalmente d'olio materiale, 1. Sam. 16, 13. e 2. Sam 5, 3. e spiritualmente de' doni, e delle gratie dello Spirito santo.
22. c. il mio aiuto, e fauore sarà del continuo con esso lui; giammai non l'abbandonerà.

25. c. per mia virtù. 26. c. farò che regnerà per tutti i confini del paese da me ordinati: Eso. 23, 31. Num. 34, 3. 27. a Christo solo appartiene questo per natura: ma a Dauid, per adottatione, e gratia singolare. 28. c. il principale, e'l maggiore.
30. riguarda principalmente a Christo, disceso da Dauid secondo la carne, eterno nella sua persona, e regno. 33. 2. Sam. 7, 14.
36. c. per me stesso, che sono il Santo. * Ebr. se mento: maniera di parlare Ebrea, da affermare solennemente alcuna cosa.

37 Che

Digitized by Google

37 *Che* la sua progenie sarà in eterno, e
che il suo trono *sarà* * come il sole nel
mio cospetto.
38 *E* che sarà stabile in perpetuo come la
luna: e *di cio* * testimonio fedele è nel cie-
lo. Sela.
39 E pure tu hai ributtato, tu hai sdegna-
to il tuo * Vnto, *e* ti sei grandemente a-
dirato con lui.
40 *Et* hai annullato il patto fatto col tuo
seruidore, & hai contaminata la sua
benda reale, *gittandola* per terra.
41 * Tu hai rotte tutte le sue chiusure: tu
hai messe * in ruuina le sue fortezze.
42 * Tutti i passanti l'hanno predato: egli
è stato in vituperio a i suoi vicini.
43 Tu hai * alzata la destra de' suoi au-
uersari: tu hai rallegrati tutti i suoi ni-
mici.
44 Tu hai etiandio * rintuzzato il taglio
della sua spada; e non l'hai fatto stare in
piè nella battaglia.
45 Tu l'hai priuato del suo lustro; &
hai fatto ruuinar' in terra il suo solio.
46 Tu hai raccorciati i giorni della sua
giouanezza, *e* l'hai coperto di vergo-
gna. Sela.
47 Infin' a quando, o Signore, ti nascon-
derai * in perpetuo? & * arderà l'ira tua
come vn fuoco?
48 Ricordati * quanto io ho da stare in
questo mondo: perche haurešti creati
* in vano tutti i figliuoli degli huomi-
ni?
49 * Chi è l'huomo *che* viua, e non * veg-
ga la morte, *e* scampi la sua vita di man
del sepolcro? Sela.
50 Oue *sono*, o Signore, le tue benignità
di prima, *lequali* tu * giurasti a Dauid per
la tua verità?
51 Ricordati, o Signore, del vituperio de'
tuoi seruidori, di quello ch'io * porto in
seno: *ricordati del vituperio fattoci da* tutti i
grandi popoli.
52 Conciò sia cosa che i tuoi nimici hab-
biano vituperate, o Signore; habbiano,
dico, vituperate * le vestigie del tuo Vnto.
53 * Benedetto *sia* il Signore in eterno.
Amen, Amen.

37. c. perpetuo, & inuariabile, come sono i corpi celesti: vedi 2. Sam. 7, 16.

38. vedi v. 3. c. il cielo, & i corpi celesti sono come testimoni da me chiamati, per confermare queste mie promesse: ouero, io, che habito nel cielo, ne rendo fedele testimonianza: vedi 1. Gio. 5, 7.

39. così è nominato colui de' successori di Dauid nel regno, sotto alquale era auuenuta la disolatione descritta ne' versetti seguenti.

41. vedi Sal. 80, 13

* o, in ispauento: c. là doue il popolo pensaua esser sicuro nelle fortezze, tu l'hai tutto ripieno di spauento in quelle, per li soprauegnenti nimici, che l'hanno occupate.

42. vedi Sal. 80, 14.

43. c. renduta poderosa, per vincerlo.

44. o, fatto riuolgere indietro: c. senza effetto: come 2. Sam. 1, 22.

47. vedi Sal. 13, 2.

* Sal. 79, 5.

48. c. quanto è breue la mia vita; per non accrescere la miseria della breuità di essa con trauagli, & affanni: & anche, perche se tu non t'affretti di saluarmi, io verrò meno, e poi non haurai suggetto d'adoperar la tua benignità inuerso me morto: come Iob 7, 7, 21. e 10, 20. e 14, 14. * c. per non godere mai d'alcun bene in questa vita. 49. c. tutti gli huomini hanno da morire vna volta: dunque, mentre sono anchora in vita, fa loro alcun bene. * c. senta, e pruoui. 50. 2. Sam. 7, 15.

51. così significa che l'onte, fattegli da' nimici, gli erano come versate largamente in seno; e che le portaua addosso, senza potersene liberare, o sgrauare. 52. pare che così intenda quel resto di stato reale che rimaneua anchora nella progenie di Dauid, come segnali, e vestigie solamente della passata grandezza: altri spongono pedate; & intendono il procedere, l'imprese, l'opere, &c. del successor di Dauid: ouero, vituperano le pedate: c. perseguendolo per le sue pedate, lo vituperano: altri, vituperano i passi del tuo Christo, o Messia: c. si fanno beffe che il Messia promesso, che dee fermare in eterno questo regno, indugi tanto il venire.

53. parole di fede, rassicurandosi in Dio.

SALMO XC.

Moise, dopo hauer riconosciuta la perpetua protettion del Signore inuerso i suoi, 2 celebra la sua eternità; 3 allaquale oppuone la vita breue, transitoria, e miserabile degli huomini per lo peccato, quale era quella del popolo d'Israel nel diserto: 11 pregando Iddio che insegni al suo popolo d'humiliarsi, e di conuertirsi; 13 gli sia placato, 14 e lo benedica, e guidi del continuo.

ORatione di Moise, * huomo di Dio.
O Signore, * tu ci sei stato habitaco-
lo in ogni età.
2 Auanti che i monti fossero produtti, e
che tu hauessi formata la terra, & il mon-
do; anzi ab eterno in eterno tu *sei* Dio.
3 Tu fai ritornar l'huomo in * poluere,
e dici, * Ritornate, o figliuoli degli huo-
mini.
4 * Percioche mille anni *sono* appo te co-
me il giorno d'hieri, quando è passato;
e *come* vna * vigilia nella notte.
5 Tu porti via gli huomini, come per vna
piena d'acque: essi sono vn sogno: * la
mattina *sono* come l'herba * *che* appas-
sa.
6 *Laquale* la mattina fiorisce, e poi ap-
passa; la sera è segata, e seccata.
7 Percioche noi veniam meno * per la
tua ira, e siamo conturbati per lo tuo
cruccio.
8 * Tu metti dauanti a te le nostre iniqui-
tà; & i nostri *peccati* * occulti, alla luce
della tua faccia.
9 Conciò sia cosa che tutti i nostri giorni
dechinino per la tua ira: noi habbiamo
forniti gli anni nostri *così presto* * come
vna parola.
10 * I giorni de' nostri anni contengono
settant' anni; e, se *ve ne sono alcuni* con
maggiori forze, ottant' anni: & *anche* * il
fior di quegli *anni* è trauaglio, e vanità:
percioche di subito * è reciso, e noi ce ne
voliam via.
11 * Chi conosce la forza della tua ira, e la
tua indegnatione, secondo che dei esser
temuto?
12 Dunque insegnaci a contare i nostri

v. 1. c. profeta.

* c. benche noi, tuo popolo, secondo che tu predicesti ad Abrà, Gen. 15, 13. siamo già da lungo tempo stati peregrini, & erranti, senza alcuna stanza propria, e ferma; nondimeno la tua protettione, e prouedenza ci è stata in luogo di habitatione sicura, e quieta.

3. Ebr. tritamento minuto.

* vedi Gen. 3, 19. Eccl. 12, 9.

4. c. perche il tempo, e le cose sottoposte al tempo, come è l'huomo, sono tutte transitorie, e di breue durata appo te, che possiedi l'eternità: 2. Piet. 3, 8.

* c. la quarta parte d'vna notte, che si diuideua così in quattro vigilie: Mar. 13, 35.

5. c. in su'l fior della loro età paiono herba prospera, e verdeggiante: laqual però tosto appassa, come è ferita dal sole.

* altri, che si rinuoua, o rinuigorisce.

7. c. laquale tutti gli huomini hanno prouocata per lo peccato, onde sono sottoposti alla morte; potrebbesi intendere dell' ira di Dio per certi peccati particolari, onde la vita degli huomini, già breue per se, è vie più raccorciata: e così auuenne agl'Israeliti nel diserto, a'quali principalmente riguarda Moise. 8. modo di parlar' humano: opposto a quello che è detto altroue, che Iddio cuopre i peccati, storna gli occhi suoi da essi, gli gitta dietro alle spalle, gli fa passar via, &c. * c. agli altri huomini, & anche a noi stessi taluolta: come Sal. 19, 13. 9. o, come vn pensiero, o imaginatione, che trapassa in vno stante.

10. Moise parla di cio che auuiene il più: & anche di quello spatio di vita, che è degno di quel nome: là doue dopo questa età è anzi vn perpetuo languore, e cominciamento di morte, che vita; non essendoui più ne diletto, ne forza di corpo, o di spirito, da eseguir le operationi della vita. * Ebr. l'eccellenza: come chi direbbe, l'honore, il pregio, il più bello, e degno. * o, trapassa. 11. vuol dire, Benche tanta sia la breuità, e la miseria della vita humana, per lo tuo giusto giudicio contro al peccato, nondimeno l'huomo per se non lo puo comprendere come si conuiene, per temerti, e riuerirti con humiltà di cuore: e però insegnacelo tu.

Digitized by Google

giorni, accioche * ci rechiamo ſapienza
al cuore.
13 Riuolgiti, Signore: infin' a quando? e
fij rappacificato inuerſo i tuoi ſeruidori.
14 Satiaci *ogni mattina della tua benigni-
tà, accioche giubiliamo, e ci rallegriamo
tutti i dì noſtri.
15 Rallegraci, a par de' giorni che tu ci
hai afflitti; e degli anni, che habbiamo
ſentito il male.
16 Appariſca l'opera tua verſo i tuoi ſer-
uidori, e *la tua gloria verſo i loro fi-
gliuoli.
17 E *ſia la piaceuolezza del Signore Id-
dio noſtro intorno a noi: &*addirizza, o
Signore, in noi l'opere delle noſtre mani:
addirizza, dico, l'opere delle noſtre ma-
ni.

SALMO XCI.

Il Salmiſta, per lo ſuo eſempio, dichiara quali ſieno i frutti, e gli effetti della vera fede, 3 cioè, vna ſicurtà fermiſſima, e difeſa contro ad ogni male, e pericolo, 15 l'eſſer eſaudito nelle ſue preghiere; e benedetto, ſaluato, e glorificato da Dio.

*CHi riſiede nel naſcondimento dell'
Altiſſimo, dimora all' ombra dell'
Onnipotente.
2 Io dirò al Signore, Tu ſei il mio ricetto,
e la mia fortezza; o Dio mio, in cui mi
confido.
3 *Certo egli ti riſcoterà*dal laccio dell'
vccellatore, e dalla peſtilenza mortife-
ra.
4 Egli* ti farà riparo cō le ſue penne, e tu
ti ridurrai in ſaluo ſotto alle ſue ale: *la
ſua verità ti ſarà ſcudo, e targa.
5 *Tu non temerai di ſpauento notturno,
ne di ſaetta volante di giorno:
6 Ne di peſtilenza, che vada attorno nelle
tenebre; ne di ſterminio che diſtrugga in
pien mezodì.
7 Mille te ne caderanno allato, e diecimi-
la a deſtra; e pur quello non ti giungerà.
8 Sol riguarderai cō gli occhi, e vedrai
la retributione degli empi.
9 Percioche, o Signore, tu ſei il mio ricet-
to: * tu ti hai coſtituito l'Altiſſimo per
*habitacolo.
10 Non ti ſi farà incontrar' alcun male, e
piaga alcuna non s'accoſterà al tuo ta-
bernacolo.
11 Percioche egli *comanderà a' ſuoi An-
geli intorno a te, che ti guardino * in
tutte le tue vie.
12 Eſſi ti leueranno in palma di mano, che
tal'hora il tuo piè * non s'intoppi in al-
cuna pietra.
13 * Tu caminerai in ſu'l leone, & in ſu
l'aſpido; tu calcherai il leoncello, & il
dragone.
14 Percioche egli ha poſta in me la ſua
affettione, dico il Signore, sì lo libererò; e

13. c. diuentiamo veramente ſaui per lo tuo timore.
14. o, la mattina: c. per tēpo, a buon' hora, quanto prima.
16. c. la tua glorioſa potēza, gratia, e bōtà: per laquale tu ſij glorificato, e laudato.
17. c. il Signore ci ſia benigno, e dolce, onde ſentiamo in lui contentezza, e conſolatione.
* c. guidale per modo nel tuo timore, & vbbidiēza, che peruengano ad vn felice fine.
v. 1. c. chi ſi ripara ſotto alla protettione di Dio, principalmēte nella ſua Chieſa, ſtà in ſicuro: vedi Sal. 27,5. e 61,5.
3. il Salmiſta parla a ſe ſteſſo.
* parlar figurato: c. da ogni pericolo, euidente & occulto.
4. parlar figurato, tolto dagli vccelli, molto frequēte nelle Scritture.
* c. tu ſarai ſicuro, viuēdo in fede alle veraciſſime promeſſe di Dio, come circōdato, e coperto di fortiſſimi ripari.
5. vedi Iob 5,19. Prou. 3,23. Iſ. 43,2.
9. c. o anima mia.
* c. ſicuro ridutto, e rifugio.
11. Matt. 4,6. Luc. 4,10.
* c. in tutto quello che farai, & imprenderai, e che t'auuerrà, caminādo nella tua vocatione.
12. vedi Iob 5,23.
13. parlar figurato: c. niuna creatura ti potrà nuocere: come Iob 5,23. Iſa. 11,6.9. Hoſ. 2,17.

lo *leuerò ad alto, perche egli *conoſce
il mio Nome.
15 Egli m'inuocherà, & io gli riſponde-
rò: io ſarò con eſſolui, quando ſarà diſtret-
to: io lo riſcoterò, e lo glorificherò.
16 Io lo ſatierò di lunga vita, e gli farò
veder la mia ſalute.

SALMO XCII.

Il Salmiſta eccita i fedeli a cantar le laudi di Dio, 5 prendendone il ſuggetto dall' opere di eſſo, 8 di giudicio ſopra gli empi, 11 e di gratia perpetua inuerſo i fedeli.

*SAlmo e Cantico * per lo giorno del
Sabato.
2 Egli è *buona coſa di celebrar' Iddio, e
di ſalmeggiare al tuo nome, o Altiſſi-
mo:
3 E di predicare per ogni mattina la tua
benignità; e la tua verità tutte le notti:
4 In ſu'l *decacordo, & in ſu'l nablio; in
ſu l'armonia che ſi fa con la cetera.
5 Percioche, o Signore, tu m'hai rallegra-
to con le tue opere: io giubilo ne' fatti
delle tue mani.
6 Quanto ſono grandi, o Signore, le tue
opere? i tuoi* penſamenti ſono grande-
mente profondi.
7 L'huomo *ſtolto non conoſce, e'l paz-
zo non intende queſto;
8 Che gli empi germoglino come l'her-
ba; e che tutti gli operari d'iniquità fio-
riſcano, per eſſer diſtrutti in perpetuo.
9 *Ma tu, o Signore, ſei il Sourano in eter-
no.
10 Percioche, ecco, i tuoi nimici, o Signo-
re; percioche, ecco, i tuoi nimici periran-
no; e tutti gli operari d'iniquità ſaranno
diſſipati.
11 Ma tu *alzerai il mio corno, come quel
d'vn liocorno, coſpargendomi di*olio
freſco.
12 E l'occhio mio *riguarderà i miei ni-
mici: e le mie orecchie vdiranno ciò ch'io
diſidero de' malfattori, che mi ſi leuano
incontro.
13 Il giuſto fiorirà come la palma, e cre-
ſcerà come il cedro che è in ſu'l Liba-
no.
14 *Quelli che ſaranno piantati nella ca-
ſa del Signore, germoglieranno ne' cor-
tili del noſtro Dio.
15 Nell' eſtrema vecchiezza anchora frut-
teranno; e ſaranno * proſperi, e verdeg-
gianti:
16 Per predicare che il Signore, la mia
rocca, è diritto; e che non v'è niuna ini-
quità in lui.

SALMO XCIII.

Il Salmiſta celebra il regno di Dio nell' vniuerſo mondo, 5 e principalmēte nella Chieſa.

*IL Signor regna: egli è veſtito di ma-
gnificenza; il Signore ne è veſtito,

14. c. lo metterò in ſaluo, fuor d'ogni pericolo.
* c. alluminato nella mia parola, mi riconoſce, & accetta per ſuo Dio, riponēdo in me tutta la ſua cōfidanza.
v. 1. vedi Sal. 30,1.
* c. da cantarſi nelle raunanze che ſi faceuano al giorno del Sabato.
2. o, bella.
4. nomi di ſtrumenti muſicali.
6. c. i tuoi conſigli, e ſegreti giudicij non ſi poſſono inueſtigare.
7. così nomina gli huomini carnali, non alluminati per lo Spirito di Dio, e per la ſua parola: vedi Sal. 73,22.
9. c. benche paia che tu nō gouerni il mōdo, laſciando proſperare gli empi, pur ſei tu in eterno il ſourano giudice nel cielo: percioche alla fine tu eſeguiſci quando ti piace i tuoi giudicij, e niuno di eſſi ſcampa: & i tuoi ſono da te ſolleuati.
11. maniera di parlare frequēte nella Scrittura, per ſignificar potenza, e gloria.
* l'olio era ſegno di letitia, e delle gratie interne di Dio.
12. c. quando ſaranno puniti: come Sal. 91,8. ouero, io gli potrò riguardar cō diſprezzo, e ſenza tema: come Iob 41,25.
14. così ſono inteſi i veri fedeli piantati, & inneſtati in Chriſto, nella comunanza della vera Chieſa: vedi Rom. 6,5. e 11,17.
15. Ebr. graſſi.
v. 1. Sal. 96,10. e 97,1. e 99,1.

e s'ha

e s'ha cinta attorno forza: * il mondo etiandio è stabilito, sì che non sarà smosso.
2 Il tuo solio è fermo * d'ogni tempo: tu sei ab eterno.
3 * I fiumi hanno alzato, o Signore; i fiumi hanno alzato il loro suono; i fiumi hanno alzati i loro fiotti.
4 *Ma* il Signore, *che* è disopra, è più possente che i romori delle grandi acque, *e* che i forti fiotti del mare.
5 * Le tue testimonianze sono grandemente veraci, o Signore; la santità è deceuole alla tua casa * in perpetuo.

SALMO XCIIII.

Il Salmista prega il Signore che faccia la vendetta de' tiranni del suo popolo; 3 la cui superbia, violenza, & empietà egli descriue; 8 e gli riprende: 12 consola i fideli oppressati; 16 e prega il Signore che, come già haueua fatto, seguiti a soccorrerlo contro alle violenze di quelli: 22 poi si rassicura per fide in Dio, e predice la ruuina loro.

O Signore Iddio * delle vendette, o Dio delle vendette, * apparisci tutto risplendente.
2 * Innalzati, o giudice della terra; rendi la retributione a i superbi.
3 Infin' a quando gli empi, o Signore; infin' a quando gli empi trionferanno?
4 *Infin' a quando* sgorgheranno, *e* parleranno vn *parlar* aspro? *e* vanterannosi tutti gli operari d'iniquità?
5 Signore, essi tritano il tuo popolo, & affliggono la tua heredità.
6 Vccidono la vedoua, e'l forestiere; & ammazzano gli orfani.
7 E dicono, * Il Signore non vede, e l'Iddio di Iacob * non intende.
8 O *voi* i più stolti del popolo, intendete: e *voi* pazzi, quando sarete mai saui?
9 * Colui che ha piantata l'orecchia, non vdirebbe egli? colui che ha formato l'occhio, non riguarderebbe egli?
10 Colui che gastiga le genti, & insegna * il conoscimento agli huomini, non correggerebbe egli?
11 Il Signore conosce * i pensieri degli huomini, *e sa* che sono vanità.
12 Beato l'huomo, ilquale tu haurai * corretto, Signore, & ammaestrato con la tua legge.
13 * Accioche tu gli dij riposo da i giorni dell' auuersità, mentre è cauata la fossa all' empio.
14 Percioche il Signore non lascerà il suo popolo, e non abbandonerà la sua heredità.

11. non solamente i fatti, & i detti ... 12. c. co i tuoi gastighi paterni. 13. c. accioche metti in riposo e requie, o eterna, o temporale, de' trauagli, mentre tu apparecchi eterna perditione a gli empi.

* questo si puo riferire o alla fermezza della massa della terra: o allo stato fermo e ben' addirizzato del mondo, e principalmente della Chiesa, sotto al regno di Dio: vedi Sal. 60. 4. e 82. 5.
2. Ebr. d'all'hora, o da quel tempo: modo di parlar' Ebreo, per signi ficar' vna antichità, o anche eternità senza termine di tẽpo: così Prou. 8, 22.
3. così significa i tumulti, & i turbamenti del mondo cõtrastante a questo regno di Dio; iquali però Iddio acqueta, e modera per la sua somma potenza.
5. c. Il Signore signoreggia per la sua potenza, giustitia, e gloria, nel rimanente del mõdo: ma nella sua Chiesa regna per la verità della sua parola, e per lo suo Spirito santo, che santifica a Dio tutti gli eletti.
* Ebr. in lunghezza di giorni.
v. 1. c. a cui ogni giudicio e vendetta appartiene: Deut. 32, 35.
* come Sal. 50, 2. e 80, 2.
2. vedi Sal. 57, 6.
7. Sal. 10, 11. 13. e 59, 8.
* o, non considera.
9. Eso. 4, 11.
10. c. la vera prudenza, laquale gli huomini imparano per li giudicij di Dio: Sal. 9, 67, 71. ... esterni. ... alla fine tu lo ... suoi affanni, e ... gli empi.

15 Anzi * il giudicio ritornerà a giustitia, e * dietro a lui *saranno* tutti *quelli che sono* diritti di cuore.
16 Chi si leuerà per me contro a' malfattori? chi si presenterà per me contro agli operari d'iniquità?
17 Se il Signore non *fosse stato* mio aiuto, per poco la mia persona sarebbe stata stantiata * nel silentio.
18 Quando io ho detto, Il mio piè vacilla; la tua benignità, o Signore, m'ha sostenuto.
19 Quando *io sono stato* in gran pensieri dentro di me, le tue consolationi hanno dato diletto all' anima mia.
20 * Saratti congiunto il seggio delle peruersità, che forma iniquità in luogo di statuti?
21 Essi si raunano a schiere contra la vita del giusto, e condannano il sangue innocente.
22 Ma il Signore mi è in vece d'alto ricetto, e l'Iddio mio in vece di rocca, oue mi riduco in saluo.
23 Et egli farà lor tornare addosso la loro iniquità, e gli distruggerà per la loro *propria* malitia: il Signore Iddio nostro gli distruggerà.

SALMO XCV.

Il Salmista esorta il popolo d'Israel a celebrare, & adorare Iddio, 3 creatore, e Signore d'ogni cosa; 7 e particularmente Dio, e conduttor della sua Chiesa: 8 & ad vbbidirgli sinceramente, non seguendo la ribellion de' padri.

VEnite, cantiamo lietamente al Signore: giubiliamo alla rocca della nostra salute.
2 Andiagli incontro con laudi, *e* giubiliamogli con salmi.
3 Percioche il Signore è vn gran Dio, & vn gran rè * sopra tutti gl'iddij.
4 Conciò sia cosa che nella sua mano *sieno* le profondità della terra, e l'altezze de' monti *sieno* sue:
5 Et a lui *appartenga* il mare, perche egli l'ha fatto; e l'asciutto, *perche* le sue mani l'hanno formato.
6 Venite, adoriamo, & inchiniamoci: inginocchiamoci dauanti al Signore, che ci ha fatti.
7 Percioche egli è il nostro Dio, e noi *siamo* il popolo del suo pasco, e la greggia della sua condutta. * Hoggi se vdite la sua voce,
8 Non indurate il vostro cuore, come *in* * Meriba, *e* come *al* giorno di Massa, nel diserto:
9 Oue i padri vostri mi tentarono, *e* mi prouarono, & anche videro le mie * opere.
10 Per quarant' anni *quella* generatione mi noiò: onde io dissi, Costoro *sono* vn popolo disuiato di cuore, e non conoscono le mie * vie.

11 Onde

15. c. là doue per addietro la giustitia de' giudicij di Dio non appariua, essendo afflitti i buoni, e prosperati gli empi, quella tornerà dinuouo ad apparirene' giudicij seuerissimi che Iddio farà degli empi.
* c. tutti i fedeli seguiteranno Iddio, e s'atterranno a lui con maggior zelo, vedendo la punition de gli empi.
17. c. nel sepolcro: maniera di parlar poetica: come Sal. 115, 17.
20. c. possono hauer teco alcuna comunanza, o congiuntione quelli che, essendo in dignità, e podestà di reggere, e di giudicare, procedono iniquamente; per esser da te approuati, o fauoreggiati?
3. c. sopra tutto cio che si nomina dio.
7. Ebr. 3, 7. e 4, 7.
8. Eso. 17, 7. Num. 20, 13.
9. c. di gratia, e di misericordia, mẽtre furono vbbidiẽti, e fedeli: e di giudicio, quando furono ribelli.
10. così s'intẽde la Legge data da Dio al popolo; & i suoi miracoli: per lequali cose così poco era stato indutto ad vbbidienza, come se nõ l'hauesse mai sapute.

Digitized by Google

11 Onde *giurai nell' ira mia, *Se entreranno *mai* nel mio *riposo.

SALMO XCVI.

Il Salmista conforta tutti i popoli a celebrare l'unico e vero Iddio, 7 a riconoscerlo, & a seruirgli; 10 poi che, nella persona del Messia, voleua regnar per tutto'l mondo: 11 esortando tutte le creature a menar di cio gioia, e festa.

CAntate al Signore vn nuouo cantico;
cantate, o *habitanti di* tutta la terra, al
Signore.
2 *Cantate al Signore, benedite il suo nome, predicate di giorno in giorno la sua
saluatione.
3 Raccontate fra le genti la sua gloria, *e*
le sue marauiglie fra tutti i popoli.
4 Percioche il Signore *è* grande, e degno
di gran laude: egli è tremendo sopra tutti gl'iddij.
5 Percioche tutti gl'iddij de' popoli *sono*
idoli: ma il Signore ha fatti i cieli.
6 Maestà, e magnificenza *sono* dauanti a
lui: forza, e gloria *sono* nel suo Santuario.
7 * Attribuite al Signore, o generationi
de' popoli, attribuite al Signore gloria,
e forza.
8 Attribuite al Signore la gloria *douuta* al
suo nome, recategli offerte, e venite ne'
suoi cortili.
9 Adorate il Signore nel *suo* magnifico
Santuario: tremate, o *habitanti di* tutta la
terra per la sua presenza.
10 Dite fra le genti, * Il Signor regna: il
mondo sarà pure stabilito, *sì che* non sarà smosso: *il Signore* giudicherà i popoli
con dirittura.
11 Rallegrinsi i cieli, e gioisca la terra:
risuoni il mare, e quello che in esso si
contiene.
12 Festeggi la campagna, e tutto quello
che è in essa: all'hora tutti gli alberi delle selue sclameranno d'allegrezza,
13 Nel cospetto del Signore: *percioche
egli viene, egli viene per * giudicar la
terra: egli giudicherà il mondo in giustitia; & i popoli secondo la sua verità.

SALMO XCVII.

Il Salmista celebra la magnificenza, la gloria, e la giustitia del regno spirituale del Messia, 7 per loquale ogni idolatria sarebbe abbattuta, 8 e la Chiesa ripiena di letitia: 10 poi esorta i fideli a santità; proponendo loro il premio d'eterna felicità, riposto loro ne' cieli.

*IL Signor regna; gioisca la terra, rallegrinsene le * molte isole.
2 *Nuuola, e caligine *sono* d'intorno a lui;
* giustitia e giudicio *sono* il basamento
del suo trono.
3 Fuoco gli va dauanti, e diuampa i suoi
nimici d'ogni intorno.

11. Num. 14, 21. * maniera di giurar' Ebrea. * così chiama il paese di Canaan, ilquale Iddio haueua promesso a' padri per ferma e riposata stanza, dopo i loro pellegrinaggi: e doue anchora voleua che la sua Arca riposasse, e stantiasse in vn certo luogo: 2. Cron. 6, 41. Sal, 132, 8. e questo fu figura del riposo celeste de' cieli: Ebr. 4, 9.
2. questo stesso Salmo è contenuto 1. Cron. 16, 23.
7. Sal. 29, 1.
10. Sal. 93, 1.
13. Sal. 98, 9. * c. reggere, e gouernare.
v. 1. Sal. 93, 1. * o, grandi.
2 descrittione figurata della maestà, potenza, e giustitia del Messia, vero Dio regnante; tolta da cio che apparue al monte di Sinai, quãdo Iddio diede la Legge, Esod. 19, 16.
* Sal. 89, 15.

4 I suoi folgori alluminano il mondo; la
terra *lo* vede, e trema.
5 I monti si struggono come cera per la
presenza del Signore; per la presenza, *dico*, del Signor di tutta la terra.
6 *I cieli predicano la sua giustitia, e tutti i popoli veggono la sua gloria.
7 Tutti quelli che seruono alle sculture,
che si gloriano degl'idoli, sieno confusi:
*adoratelo, dij tutti.
8 *Sion ha vdito *questo*, e se n'è rallegrata: e * le figliuole di Iuda hanno festeggiato per li tuoi giudicij, o Signore.
9 Percioche tu *sei* il Signore, il Sourano sopra tutta la terra: *tu sei* grandemente innalzato sopra tutti gl'iddij.
10 *Voi*, che amate il Signore, odiate il male: egli guarda l'anime de' suoi santi, *e*
le riscuote di man degli empi.
11 * La luce è seminata al giusto, e l'allègrezza a quelli che sono diritti di cuore.
12 Rallegrateui, o giusti, nel Signore; e
celebrate la memoria della sua santità.

SALMO XCVIII.

Il Salmista conforta ogni cosa creata a celebrare il trionfo di Christo, vittorioso sopra tutti i suoi nimici, in salute della sua Chiesa, raccolta di tutte le nationi del mondo.

SAlmo.
Cantate al Signore vn nuouo cantico;
percioche egli ha fatte marauiglie: * la
sua destra, & il braccio della sua santità,
gli hanno acquistata salute.
2 * Il Signore * ha fatta conoscere la sua
salute: egli ha manifestata la sua * giustitia nel cospetto delle genti.
3 Egli s'è ricordato della sua benignità,
e della sua verità verso * la casa d'Israel:
tutte l'estremità della terra hanno veduta la salute del nostro Dio.
4 O *habitanti di* tutta la terra, giubilate al
Signore; risonate, e sclamate d'allegrezza, e salmeggiate.
5 Salmeggiate al Signore con la cetera;
con la cetera, *dico*, e *con* voce di canto.
6 Con trombe, e *con* suon di corno, giubilate nel cospetto del Rè, del Signore.
7 Rimbombi il mare, e cio che in esso si
contiene; il mondo, e quelli che habitano in esso.
8 Battansi i fiumi a palme, i monti sclamino d'allegrezza insieme,
9 Nel cospetto del Signore: * percioche
egli viene per giudicar la terra: egli giudicherà il mondo in giustitia, & i popoli
in dirittura.

6. Sal. 50, 6.
7. Ebr. 1. 6. l'Apostolo per dij intende gli Angeli, chiamati così alcune volte nelle Scritture: potrebbesi anche stendere questo nome di dij a tutto cio che ha qualche dignità, podestà, od honor diuino nel mondo; o in verità, o per oppenione, come gl'idoli: lequali cose tutte deono cedere a Dio.
8. così è significata tutta la Chiesa, composta degli spirituali Iudei.
* c. le minori città di Iudea, lequali sono chiamate figliuole, rispetto a Ierusalẽ, che era come la madre di tutte: e così sono intese le Chiese particulari.
11. c. la felicità, e la gloria, e la letitia è apparecchiata a' giusti, per modo però che per vn tempo pare nascosta, fin che venga a produrre il suo frutto eterno nel cielo: ouero, per tutto, e copiosamente è sparsa a' giusti sotto al regno del Messia.
v. 1. c. egli solo, per la sua potenza, ha vinti tutti i suoi nimici, & ha acquistata eterna salute a se stesso, & a tutta la sua Chiesa: parla di Christo nella sua natura humana: vedi Is. 59, 16. e 63, 5.

2. Is. 52, 10. * c. per la predication dell' Euangelio.
* per giustitia qui s'intende quella che è riuelata per l'Euangelio: Rom. 1, 17. e 3, 21. per laquale Iddio giusto, c. leale nelle sue promesse, giustifica l'empio per la giustitia del suo Figliuolo, laqual sola puo comparire dauanti al suo giudicio: e genera nell' huomo la vera giustitia, e santità, per lo suo Spirito. 3. allaquale le promesse del Messia erano state imprima fatte. 9. Sal. 96, 13.

v.1. c.per la sõma e spauenteuole maestà di questo grã rè. * vedi 1.Sam. 4.4.
* c.per segno di timor, e di riuerenza: parlar figurato, che non è contrario a quello che è detto della fermezza del mõdo sotto al regno del Signore, Sal.93,1. e 96,10. perche iui s'intende vno stabilimento di buon gouerno, alquale il tremar de' sudditi per riuerenza non è contrario.
2. c.nella sua Chiesa, figurata per Siõ:ouero il Salmista intende principalmẽte del regno di Dio fra'l popolo d'Israel.
4. c. questo Rè, che è il Signore, è per modo potente e forte, che insieme si diletta di giustitia, e non è come i tirãni del mõdo.
5.c.dauanti all' Arca, che è così nominata: vedi 1.Cron.28, 2.
6. propuone questi tre a tutto'l popolo p esempi di veri seruidori di Dio.
8.questo si puo intendere de' gastighi dati a Moise, & ad Aarõ per li loro peccati, Eso. 32,2.Deu.9,20. Nu. 20,12,24. ouero della punition del popolo, per loquale pregauano, come Eso. 32,34. potrebbesi anche tradurre,vendicator per li fatti loro:come se intendesse che Iddio hauesse fatta vẽdetta sopra'l popolo, per difender Moise & Aaron nel loro vfficio.

SALMO XCIX.

Il Salmista, descritta la grandezza, la gloria, e la giustitia di Dio regnante nella sua Chiesa, 5 esorta il popolo a seruirlo, & adorarlo, 6 seguendo l'esempio d'alcuni principali seruidori di Dio.

IL Signor regna; *tremino i popoli: colui * che siede fra i Cherubini *regna*; la
terra *sia scrollata.
2 Il Signore è grande *in Sion,& è eccelso sopra tutti i popoli.
3 Essi celebreranno,*o Signore*, il tuo nome
grande,e tremendo,*ilquale* è santo.
4 E * la forza del Rè ama il giudicio: tu
hai stabilita la dirittura: tu fai giudicio
e giustitia in Iacob.
5 Esaltate il Signore Iddio nostro,& adorate * allo sgabello de' suoi piedi: egli *è*
santo.
6 * Moise & Aaron *sono stati* de' suoi sacerdoti; e Samuel di quelli che hanno
inuocato il suo nome: essi inuocarono il
Signore,& egli rispose loro.
7 Egli parlò loro dalla colonna della nuuola:essi osseruarono le sue testimonianze,e gli statuti *ch'*egli diede loro.
8 O Signore Iddio nostro,tu gli esaudisti,
tu fusti loro vn Dio perdonatore; ma *altresì* *vendicator de' loro fatti.
9 Esaltate il Signore Iddio nostro,& adorate al monte della sua santità: percioche
il Signore Iddio nostro è santo.

SALMO C.

Il Salmista esorta la Chiesa a rallegrarsi in Dio,a seruirlo,& a laudarlo, per li singulari beneficij di esso inuerso i suoi eletti.

SAlmo *da laude.
Voi,tutti *gli habitanti* della terra, giubilate al Signore.
2 Seruite al Signore con allegrezza,venite nel suo cospetto con canto.
3 Riconoscete che il Signore è Iddio; egli ci ha *fatti,e non noi stessi;*noi che siamo* il suo popolo, e la greggia del suo
pasco.
4 Entrate nelle sue porte con ringratiamento, *e* ne' suoi cortili con laude: celebratelo, benedite il suo nome.
5 Percioche il Signore è buono:la sua benignità *dura* in eterno,e la sua verità per
ogni età.

SALMO CI.

Dauid,non essendo anchora peruenuto al reame promessogli,protesta solennemente che,quando vi sarebbe assunto da Dio, sarebbe vfficio di buono e santo principe,così nella sua persona, 4 come inuerso i sudditi, fauoreggiando i buoni, e gastigando gli empi.

SAlmo di Dauid.
*Io canterò di benignità, e di giudicio:
io ti salmeggerò,o Signore.
2 Io *darò ammaestramento intorno alla
via intiera: *quando verrai a me? io caminerò nell' integrità del mio cuore
dentro alla mia casa.
3 Io non mi * proporrò dauanti agli occhi cosa alcuna scellerata: io odio il far
de' * disuiati; *niuno di essi* non sarà congiunto meco.
4 *Il cuor peruerso si dipartirà da me: io
*non conoscerò il maluagio.
5 Io sterminerò chi sparlerà in segreto
contra'l suo prossimo:io non comporterò chi haurà gli occhi altieri, & il cuor
gonfio.
6 Gli occhi miei *saranno* verso gli *huomini*
leali della terra, accioche habitino meco: chi camina per la via intiera,esso mi
sarà ministro.
7 Chi opera frodolentemente,non habiterà dentro alla mia casa: chi parla menzogne, non starà fermo dauanti a' miei
occhi.
8 *Ogni mattina distruggerò tutti gli
empi del paese; per isterminar dalla città del Signore tutti gli operari d'iniquità.

SALMO CII.

La Chiesa, stata lungamente in cattiuità in Babilonia, & appressandosi il termine de' settant' anni, prega il Signore, 4 gli dichiara lo stato suo miserabile: 13 si rassicura nell' immutabilità di Dio, ch'egli la ristabilirà, 16 onde egli sarà esaltato, e da vienti,e dall' età a venire; 23 principalmente al tempo della vocation de' Gentili, la cui salute douea procedere di Ierusalem: 24 e così nelle sue afflittioni si consola, che,essendo Iddio eterno,darà anchora a' suoi vna vita,& vno stato eterno.

* ORatione dell' afflitto, essendo angosciato,e spandendo la sua*preghiera dauanti a Dio.
2 Signore,ascolta la mia oratione; e vẽga
il mio grido infin'a te.
3 Non asconder la tua faccia da me; nel
giorno ch'io son distretto, inchina a me
il tuo orecchio:nel giorno ch'io grido,
affrettati di rispondermi.
4 Percioche i miei giorni sono venuti
meno come fumo,e le mie ossa sono arse
come vn * tizzone.
5 Il mio cuore è stato percosso come*her
ba,& è seccato:percioche *io ho dimen-

v.1. c.io dichiarerò in questo Salmo qual rè io disidero, e mi dispongo d'essere, con la gratia di Dio, quãdo sarò peruenuto alla possession del reame pmessomi: c. clemẽte, e benigno inuerso i buoni, e giusto cõtro a' tristi.
2. c. proporrò in me vn' esempio di diritto reggimẽto. altri, procederò sauiamẽte nella &c. ouero, attenderò alla &c.
* c.quãdo verrai per mettermi in su'l solio reale, secondo le tue promesse?
3. c.per eseguir la.
* così nomina gli empi, che deuiano dalla Legge di Dio, così in cose che appartengono alla religione, come nella vita,e costumi.
4. questo si puo intendere o degli huomini di cuor peruerso, o delle affettioni,e pẽsieri maligni, che sono per lo peccato in ogni huomo: de' quali Dauid protesta voler nettare il suo cuore.
* c. non l'approuerò, nõ lo fauoreggerò: altri,non conoscerò il male: c. non l'haurò nella mente, o al cuore, per farlo.
8. c. continuerò di dì in dì di purgar la mia casa, e'l paese, di scellerati. altri, le mattine: c. per tempo, quanto prima.

v.1. c.da laudare e celebrare Iddio: e forse anche s'haueua da cantare, quando si faceuano i sacrificij di laude; de' quali Leuit. 7,12. 3. questo s'intende non solo della creatione,ma anche dell' adottatione, per laquale haueua fatto suo il popolo d'Israel, e rigeneratolo per lo suo Spirito: vedi Is. 29,23. Efes.2,10.

v.1. mostra che questo Salmo fosse composto da qualche profeta in su la fine de' settant' anni della cattiuità di Babilonia: per esser vn formulario di preghiera a ciascun fedele afflitto, da far a Dio per lo ristabilimento del popolo,secondo le sue promesse. * o, lamento. 4. altri, focolare. 5. c. che è percossa dall' ardor del sole. * c. tanto graue è stata l'afflittione,ch'io ho trascurato il mangiare.

Digitized by Google

ticato di mangiare il mio pane.
6 *Le mie ossa sono attaccate alla mia
carne,per la voce de' miei gemiti.
7 *Io sono diuenuto simile al pellicano
del diserto: io sono diuenuto come il gu-
fo delle solitudini.
8 Io vegghio,e sono come il passere soli-
tario sopra'l tetto.
9 I miei nimici mi fanno onta tutto dì:
quelli che sono furiosi contra me, * fan-
no esecrationi di me.
10 Percioche io ho * mangiata la cenere
come pane,& ho mesciuta la mia beuan
da con lagrime:
11 Per cagion della tua indegnatione, e
del tuo cruccio:percioche, *hauendomi
leuato ad alto, tu m'hai gittato *a basso.*
12 I miei giorni *sono* come l'ombra che di-
china ,e mi secco come l'herba.
13 Ma tu,Signore,*dimori in eterno; e la
tua *memoria per ogni età.
14 Tu ti leuerai, & haurai pietà di Sion:
percioche *egli è* tempo d'hauerne mercè:
conciò sia cosa che il * termine sia ve-
nuto.
15 Percioche i tuoi seruidori hanno affet
tione alle *pietre di essa,& hanno pietà
della sua poluere.
16 *E le genti temeranno il nome del Si-
gnore,e tutti i rè della terra la tua gloria;
17 Quãdo il Signore haurà edificata Sion,
e sarà apparito nella sua gloria:
18 *Et* haurà riguardato all' oratione de'
disolati, e non haurà sprezzata la loro
preghiera.
19 Questo sarà scritto all' età a venire,
onde il popolo, *che sarà creato,lauderà
il Signore.
20 Percioche egli haurà riguardato dall'
alto luogo della sua santità, & il Signo-
re haurà mirato dal cielo verso la ter-
ra;
21 Per vdir le strida de' prigioni', e per
sciogliere * quelli che erano destinati a
morte.
22 Accioche si narri in Sion il nome del
Signore,e la sua laude in Ierusalem:
23 Quando i popoli, & i regni saranno
raunati insieme,per seruire al Signore.
24 Egli ha *tra via abbattute le mie for-
ze,egli ha raccorciati i miei giorni.

6. vedi Iob 19,20. Lament.4,8.
7. vedi Iob 30,29. vuol dire che staua in solitudine dolorosa, e gittaua grida lamenteuoli, come fa questa generation d'vccelli.
9. c. vedẽdo la mia strema miseria, quando vogliono maledire alcuno, dicono, Sij simile a quel Iudeo:onde io sono come l'essempio,e'l formulario delle loro esecrationi.
10. mangiar la cenere, o la poluere, significa strascinarsi, o coricarsi nella poluere boccone:come Gen. 3,14. come soleuano fare quei che erano in graue cordoglio: vedi Iob 2,8. Lament.3,16.
11. questo si puo riferire o allo stato di dignità, e di felicità precedente,o alla maniera di quei che vogliono percuotere qualche cosa a terra molto forte, e però l'alzano, accioche il colpo sia più graue.
13. questo si puo riferire così all' eternità dell' essenza di Dio, come alla sua immutabilità nella sua volontà, significata per le sue promesse: onde la Chiesa prende argomẽto di racconsolarsi. * così s'intende tutto cio che Iddio ha voluto manifestare alla sua Chiesa, intorno alla sua essenza, e volontà: e che vuole essere in essa del continuo rammemorato. 14. pare che questo s'intenda de' settant' anni della cattiuità: 2.Cron.36,21.Ier.25,12.e 29,10.Dan.9,2. 15. così significa le ruuine, & i calcinacci di Ierusalem. 16. vuol dire che, per la ristoration di Ierusalem,Iddio s'aprirebbe la strada alla vocation de' Gentili, iquali lo seruirebbero,e temerebbero: inquanto che era stato promesso che la salute del Messia procederebbe di Sion. 19. c. che nascerà appresso: ouero,il popolo d'Israel, che sarà, per modo di dire, dinuouo creato, e rimesso in vita. 21. Ebr. i figliuoli della morte: come Sal.79,11. 24. c. a meza strada,auanti che fossi giunto al termine della mia vita: hor la Chiesa riguarda a quel termine del Messia promesso, che non era anchora venuto, & auanti ilquale la tribu di Iuda,secondo le promesse, non poteua esser distrutta.

25 Io dirò,O Dio mio,non mi far trapas-
sare nel mezo de' miei dì: * i tuoi anni
durano per ogni età.
26 *Tu fondasti già la terra, & i cieli *so-
no* opera delle tue mani.
27 *Queste cose periranno, ma tu dimo-
rerai;& esse tutte quante inuecchieranno
come vn vestimento:tu le muterai come
vna veste,e trapasseranno.
28 Ma tu *sei sempre* l'istesso,e gli anni tuoi
non finiranno giammai.
29 *I figliuoli de' tuoi seruidori saranno
stantiati,e la progenie loro sarà stabilita
nel tuo cospetto.

SALMO CIII.

Il Salmista eccita se stesso a laudar' Iddio, 3
*prendendone il soggetto dalle gratie corpora-
li, e spirituali, fatte a lui in particolare,* 6
& in generale a tutta la Chiesa: 20 *in-
uitando anche gli Angeli,e tutte le creature,
a congiungersi seco,per celebrarlo.*

SAlmo di Dauid.
Benedici,anima mia, il Signore; e tut-
te le mie interiora, *benedite* il nome suo
santo.
2 Benedici, anima mia, il Signore, e non
dimenticare tutti i suoi beneficij.
3 *Egli è quel* che ti perdona tutte le tue
iniquità, che sana tutte le tue * infermi-
tà.
4 Che riscuote *dalla fossa la tua vita,e ti
corona di benignità,e di compassioni.
5 Che satia di beni la tua bocca; sì che tu
ringiouenisci *come l'aquila.
6 Il Signore fa giustitia, e ragione,a tutti
quelli che sono oppressati.
7 Egli ha fatte note a Moise le sue * vie,
& a i figliuoli d'Israel le sue opere.
8 *Il Signore *è* pietoso, e gratioso; lento
all' ira,e di grande benignità.
9 Egli non contende in eterno,e non ser-
ba *l'ira* in perpetuo.
10 Egli non ci fa secondo i nostri peccati,
e non ci rende la retributione secondo
le nostre iniquità.
11 Percioche,quanto sono alti i cieli sopra
la terra, *tanto* è grande la sua benignità
inuerso quelli che lo temono.
12 Quanto è lontano il Leuante dal Po-
nente, *tanto* ha egli allontanati * da se i
nostri misfatti.
13 Come vn padre è pietoso inuerso i fi-
gliuoli, *così* è il Signore pietoso inuerso
quelli che lo temono,
14 Percioche egli *conosce la nostra*na-
tura, egli si ricorda che noi *siamo* polue-
re.
15 I giorni dell' huomo *sono**come l'her-
ba, egli fiorisce come il fior del cam-
po:

25. fa mentione dell' eternità di Dio,parte per muouerlo a pietà inuerso i suoi fedeli, di vita trãsitoria, e breuissima: parte anchora per rassicurarsi nell' eternità di Dio, che la Chiesa sarebbe in eterno stabilita, v. 29. poi che è congiunta con l'eterno Dio per lo suo patto.
26. Ebr.1,10.
27. c. essendo disciolte,e strutte per lo fuoco, p esser purgate, e rinouate: Is. 65,17. e 66,22. Rom.8,20. 2.Piet.3,7.10,11.
29. Sal.69,37.
3. c. corporali, e spirituali del peccato, della corruttione, e cõcupiscẽza: lequali sono sanate da Dio p lo Spirito della rigeneratione.
4. c. da pericoli mortali in questo mõdo: e principalmente dalla morte eterna.
5. Is.40,31. riguarda alla natura dell' aquile che sono di lũga vita,e sempre,fin' al fine, vigorose: onde pare che di tẽpo in tẽpo ringioueniscano: & anche rinuouano le loro penne più volte.
7. intende della Legge, che è come vna via a' fedeli,segnata dal Signore: ouero,degli effetti della sua prouedenza, e condutta in salute del popolo.
8. Sal.86,15.
12. ouero,da noi.
14. e per cio è vie più commosso ad hauer pietà de' suoi:vedi Sal.78,39. * la parola Ebrea significa formatione,o compositione: e si puo riferire o alla materia del corpo,composta della terra, e degli altri elementi, e però anche frale,e dissolubile: ouero,alla corruttione sopragiunta alla natura humana per lo peccato. 15. Sal.90,5.

Digitized by Google

16. Iob 7,10.

17. c. beneficẽza, e lealtà nelle sue promesse.

21. così sono significati gli Angeli, ouero tutti i corpi celesti: come Gen.2,1.

3. maniere di parlar figurate, come se Iddio hauesse le sue stanze, o camere sopra le nuuole, dette acque superiori: Gen.1,7.
* Sal.18,11.

4. c. ha intorno a se i venti, i folgori, &c. apparecchiati ad ogni suo seruigio, come sono gli Angeli: di questa comparatione l'Apostolo raccoglie Ebr. 1, 7. che gli Angeli sono creature, e spiriti ministranti.

5. vedi Iob 26, 7. e 38, 4. Sal. 24,2. e 136,6.
* maniera figurata: percioche la terra non ha altro fondamẽto che la sostẽga sospesa nel centro dell' vniuerso, che il suo proprio peso.

6. c. nella prima creatione, auanti che l'acque fossero separate dalla terra: Gen.1,9. ouero nel diluuio vniuersale: Genes.7,19.

8. così chiama tutte le cõcauità, & i letti, doue sono raccolte l'acque.

9. Iob 26,10.

13. c. dalle nuuole: v.3.
* c. del beneficio della pioggia, rugiada, &c. produtte per opera di lui solo.

16 *Ilquale*, quando vn vento gli passa so-
pra, non è più, & *il suo luogo non lo ri-
conosce più.
17 Ma la benignità del Signore è di seco-
lo in secolo sopra quelli che lo temono;
e la sua * giustitia sopra i figliuoli de' fi-
gliuoli:
18 Di quelli che osseruano il suo patto, e
che si ricordano de' suoi comandamen-
ti, per fargli.
19 Il Signore ha stabilito il suo trono ne'
cieli, & il suo regno signoreggia sopra
ogni cosa.
20 Benedite il Signore, *voi* suoi Angeli, *che
siete* possenti di forza; che fate cio ch'e-
gli dice, vbbidendo alla voce della sua
parola.
21 Benedite il Signore, *voi* tutti gli *eser-
citi suoi, *voi* suoi ministri, che fate cio
che gli piace.
22 Benedite il Signore, *voi* tutte l'opere
sue, in tutti i luoghi della sua signoria:
benedici, anima mia, il Signore.

SALMO CIIII.

Il Salmista celebra la grandezza, e la maestà di Dio, creatore, rettore, e conseruator dell' vniuerso.

Benedici, anima mia, il Signore: o Si-
gnore Iddio mio, tu sei sommamente
grande: tu sei vestito di maestà, e di ma-
gnificenza.
2 Egli s'ammanta di luce come d'vna ve-
ste, egli tende il cielo come vna corti-
na.
3 Egli * fa i palchi delle sue sale nell' ac-
que, e puone le nuuole *per* suo carro, *e*
passeggia * sopra l'ale del vento.
4 Egli *fa i venti suoi Angeli, *&* il fuoco
diuampante suoi ministri.
5 Egli ha *fondata la terra * sopra i suoi
basamenti; giammai in perpetuo non sa-
rà smossa.
6 Tu l'haueui * già coperta dell' abisso,
come d'vna veste; l'acque stauano sopra
le montagne.
7 *Ma* fuggirono per lo tuo sgridare, *e*
s'affrettarono per la voce del tuo tuono.
8 Erano salite sopra i monti, *ma* discesero
nelle * valli, al luogo che tu hai loro co-
stituito.
9 Tu hai *loro* * posto vn termine, ilquale
non trapasseranno, *e* non torneranno a
coprir la terra.
10 *Il Signore è quel* che manda le fonti
per le valli, *&* *esse* corrono fra i monti.
11 Abbeuerano tutte le bestie della cam-
pagna: gli asini saluatichi spengono la
lor sete *con esse*.
12 Presso a quelle stantiano gli vccelli
del cielo, *che* fanno sentire di mezo delle
frondi le *loro* voci.
13 *Il Signore è quel* che adacqua i monti
dalle sue * camere sourane; *sì che* la ter-
ra è satiata * del frutto delle sue ope-
re.
14 *E* che fa germinare il fieno per le be-
stie, e l'herba per lo seruigio dell' huo-
mo; facendo vscir' il pane dalla terra.
15 Egli rallegra il cuor dell' huomo col
vino, *rischiarando*gli* la faccia con l'o-
lio; e sostenta il cuor dell' huomo col
pane.
16 Gli alberi *del Signore* *ne* sono satia-
ti; *&* i cedri del Libano, * ch'egli ha
piantati:
17 Doue gli vccelli annidano: *e* gli abeti,
che sono la stanza della cicogna.
18 *E* gli alti mõti, *che sono* per li cauriuoli,
e le rocche, *che sono* il ricetto de' conigli.
19 Egli ha fatta la luna * per le stagioni:
*il sole conosce il suo occaso.
20 Tu mandi le tenebre, & ei si fa notte,
nellaquale tutte le fiere delle selue van-
no attorno.
21 *Et* i leoncelli ruggiano dietro alla pre-
da, e per*chieder' a Dio il loro pasto.
22 *Poi, come* è leuato il sole, si raccolgono,
e giacciono ne' loro ricetti.
23 *E* l'huomo esce alla sua opera, & al suo
lauorio infin' alla sera.
24 Quanto * grandi sono, o Signore, le
tue opere! tu le hai fatte tutte quante
con sapienza: la terra è piena de' tuoi
*beni.
25 Ecco, il mare grande, & ampio; iui *sono*
*reptili senza numero, animali piccioli,
e grandi.
26 Iui le naui vãno attorno; *&* il *Leuia-
tan, che tu hai formato per scherzar' in
esso.
27 *Tutti *gli animali* sperano in te, che tu
dii loro il lor cibo al suo tempo.
28 *Se* tu *lo* dai loro, *lo* ricolgono; *se* tu apri
la tua mano, sono satiati di beni.
29 *Se* tu * nascondi la tua faccia, sono
smarriti: *se* tu ritiri lo spirito loro, tra-
passano, e ritornano nella lor poluere.
30 *Se* tu rimandi * il tuo spirito, *sono
creati, e tu rinuoui la faccia della terra.
31 Sia la gloria del Signore in eterno,
*rallegrisi il Signore nelle sue opere:
32 Ilquale, *quando* riguarda verso la terra,
ella trema; *quando* tocca i mõti, fumano.
33 Io canterò al Signore, mentre viuerò:
io salmeggerò all' Iddio mio, tanto ch'io
durerò.
34 Il mio ragionamento gli sarà piace-
uole, io mi rallegrerò nel Signore.
35 Vengano meno * i peccatori d'in su la
terra, e gli empi non *sieno* più. Benedici
anima mia il Signore. *Halleluia.

SALMO CV.

Il Salmista esorta il popolo d'Israel a celebrare, laudare, & adorare il Signore, 7 per lo patto fatto con Abraham, e coi suoi discen-

15. parla secondo l'vsanza di quei tempi, e luoghi; ne' quali l'vso dell' olio, e degli vnguenti era molto ordinario.

16. così pare nomini gli alberi che crescono da loro stessi, come piãtati, e cresciuti solo per opera del Signore, sẽza arte humana: altri stimano che così sieno significati alberi grandissimi: vedi Sal. 80,11.
* c. di quel frutto dell' opere di Dio: v.13.
* vedi Nu. 24, 6.

19. c. per distinguere i mesi dell' anno: Genes.1,14.
* c. il corso, e'l mouimẽto del sole è certo, e fermo, come se il sole hauesse senno, & intelletto per addirizzarsi là, oue ha da coricarsi di giorno in giorno: vedi Iob 38,12,19.

21. vedi Iob 39,1.

24. o, molte, & in grã numero.
* o, ricchezze.

25. vedi Gen. 1,20.

26. vedi Iob 41,1.

27. vedi Iob 39,3.

29. c. vieni a scemare, o a sottrarre la tua virtù, cura, e cõseruatione.

30. c. quella virtù vitale, per laquale ogni cosa viuẽte ha il suo essere, vita, mouimẽto, &c. laqual virtù è vn' effetto proprio della persona dello Spirito santo.
* c. sono come rimessi in vita nuoua, e ricreati.

31. c. prenda tal diletto nelle sue creature, che le conserui, e mãtenga: là doue, se così gli piacesse, con vn solo sguardo potrebbe distruggerle. 35. vedi Sal.1,1. * questa parola Ebrea significa, Laudate il Signore: & è stata ritenuta nella Chiesa, come altre parole Ebree: Apoc.19,1,3.

denti, 13 e per li beneficij singulari, e miracolosi, da lui riceuuti auanti ch'entrassero in Egitto, 23 mentre vi furono, 37 quando ne vscirono, 39 mentre furono nel diserto, 44 e quando furono entrati in Canaan: 45 il fine di tutti iquali beni era che'l popolo seruisse fedelmente al suo Dio.

*CElebrate il Signore, predicate il suo
nome, fate assapere i suoi fatti frà i
popoli.
2 Cantate a lui, salmeggiategli: ragionate
di tutte le sue marauiglie.
3 Gloriateui nel nome della sua santità:
rallegrisi il cuor di coloro che cercano il
Signore.
4 Cercate il Signore, e la sua forza; cercate
del continuo la sua faccia.
5 Ricordate le sue marauiglie, ch'egli ha
fatte; i suoi miracoli, & i giudicij della
sua bocca:
6 *O voi, che siete* la progenie d'Abraham,
suo seruidore; figliuoli di Iacob, suoi
eletti.
7 Egli è il Signore Iddio nostro: i suoi
giudicij *sono* per tutta la terra.
8 Egli si ricorda in eterno del suo patto,
& in mille generationi della parola
**ch'*egli ha comandata.
9 *Del suo patto, dico*, ch'egli contrasse con
Abraham, e del suo giuramento, *ch'egli fece*
ad Isaac.
10 Ilquale egli confermò a Iacob, per statuto;
& ad Israel, *per* patto eterno.
11 Dicendo, Io ti darò il paese di Canaan,
per sorte della vostra heredità.
12 Quantunque fossero ben poca gente, e
forestieri in esso.
13 E *mentre* essi andauano da vna gente ad
vn' *altra*, da vn regno ad vn' altro popolo;
14 Non permise che alcuno gli oppressasse;
anzi gastigò de i rè per amor loro.
15 *Dicendo*, Non toccate i miei Vnti, e non
fate alcun male a i miei profeti.
16 * Poi egli * chiamò la fame in su la
terra, e *ruppe tutto'l sostentamento del
pane.
17 *Egli haueua mandato dauanti a loro
vn' huomo, *cioè*, Iosef, **che* fu venduto
per seruo.
18 *I cui piedi furono afflitti con ceppi,
la cui persona fu messa ne' ferri.
19 *La parola del Signore lo tenne al cimento,
fin' al tempo che venne cio ch'egli
haueua detto.
20 **Poi* il rè mādò, e lo sciolse: colui, *dico*,
che signoreggiaua sopra i popoli, *mandò*,
e lo liberò.
21 * *E* lo costituì maggiore sopra la sua
casa, e rettore sopra tutto'l suo stato:
22 Per tener' a freno i suoi principi a suo
senno, e per rendere auuisati i suoi antiani.
23 * Poi Israel venne in Egitto, e Iacob
dimorò come forestiere nel paese * di
Cam.

* 1. Cron. 16, 8. v'è questo Salmo fin' al v. 15.

8. c. ch'egli ha ordinata, e costituita, come vn decreto ireuocabile.

16. Gen. 41, 54. * vedi 2. rè 8, 1. * vedi Leu. 26, 26.
17. Gen. 45, 5. e 50, 20. * Gen. 37, 28.
18. Gen. 39, 20. e 40, 15.
19. c. il Signore, per sua dispositione, e prouedenza, lo tenne in quella pruoua, fin che giunse il tempo che Iddio haueua ordinato d'innalzar Iosef, secōdo che haueua significato per sogno, Gen. 37, 6.
20. Gen. 41, 14.
21. Gen. 41, 40.
23. Gen. 46, 6. * vedi Sal. 78, 51.

24 Et *Iddio* *fece grandemente multiplicare
il suo popolo, e lo rendè più possente
che i suoi nimici.
25 Egli *mutò loro l'animo, per odiar' il
suo popolo, *e* per machinar contro a' suoi
seruidori.
26 *Egli mandò Moise, suo seruidore; &
Aaron, ilquale egli haueua eletto.
27 *Essi fecero fra loro *i suoi miracoli,
e prodigi nella terra di Cam.
28 *Egli mandò le tenebre, e fece oscurar
l'aria: & **essi* non furono ribelli alle sue
parole.
29 *Egli conuertì l'acque loro in sangue,
e fece morire i loro pesci.
30 *La terra loro produsse copiosamente
rane, *fin* nelle camere de' loro rè.
31 Egli parlò, e* venne vna mischia di
bestiuole; *e* pidocchi in tutte le loro
contrade.
32 *Egli fece che le loro piogge furono
gragniuola, e fuoco diuampante nel loro
paese.
33 E percosse le loro vigne, & i loro fichi,
e ruppe gli alberi della lor contrada.
34 *Egli parlò, e vennero locuste, e bruchi
senza numero:
35 Che mangiarono tutta l'herba nel
lor paese; mangiarono, *dico*, il frutto della
loro terra.
36 *Percosse anchora ogni primogenito
nel lor paese, *i principij d'ogni forza.
37 *E condusse fuori gl'Israeliti con oro,
e con argento; e non vi fu niuno fra le
sue tribu, *che fosse* fiacco.
38 Gli Egittij si rallegrarono, quando essi
vscirono fuori; *percioche lo spauento
di essi era caduto sopra loro.
39 *Egli distese la nuuola, per couerta; e'l
fuoco, per alluminar*gli* di notte.
40 *Essi chiesero, & egli addusse delle
quaglie, e gli satiò del *pan del cielo.
41 *Egli aperse la rocca, e *ne* colarono
acque; riui corsero per luoghi aridi.
42 Percioche egli si ricordò della parola
della sua santità, **detta* ad Abraham suo
seruidore.
43 Così condusse fuori il suo popolo con
allegrezza: & i suoi eletti con giubilo.
44 E diede loro i paesi delle genti; sì che
possedettero le fatiche de' popoli.
45 Accioche osseruassero i suoi statuti, e
guardassero le sue leggi. Halleluia.

SALMO CVI.

Il Salmista esorta tutta la Chiesa d'Israel a laudare il Signore; 3 comendādo la felicità de' veri fedeli, 4 dellaquale prega Iddio lo faccia partecipe: 6 poi, a nome di tutto'l popolo, fa vna general cōfessione de' peccati loro, e de' loro padri, 40 riconoscendo che meritamente erano stati gastigati, 44 con benignità però di Dio: 47 onde lo prega che, a sua gloria, raccolga la sua Chiesa dispersa.

HAlleluia.
Celebrate il Signore: percioche *egli è*
buono:

24. Eso. 1, 7.
25. c. non ritenēdo più la loro malignità interna, come haueua fatto ꝑ addietro, ꝑ suo giusto giudicio sopra loro, e per sua segreta prouedēza inuerso'l popolo, lasciò che la sfogassero sopra gl'Israeliti.
26. Eso. 3, 10. e 4, 12, 14.
27. Eso. 7, 9. * Ebr. le parole, o fatti de' suoi miracoli.
28. Eso. 10, 22. * c. Moise, & Aaron; iquali in tutto cio ꝑseguirono fedelmēte, & appieno, la commessione riceuuta da Dio. Altri intendono cio de' miracoli, iquali seguirono, senza alcun' impedimēto, o contrasto, secondo che Iddio haueua detto.
29. Eso. 7, 20.
30. Eso. 8, 6.
31. Eso. 8, 17, 24.
32. Eso. 9, 23.
34. Eso. 10, 13.
36. Eso. 12, 29. * vedi Gen. 49, 3.
37. Eso. 12, 35.
38. Eso. 12, 33.
39. Eso. 13, 21.
40. Eso. 16, 3, 13. * vedi Eso. 16, 4.
41. Eso. 17, 6. Num. 20, 11.
42. Gen. 15, 14.

Digitized by Google

7. Eſo. 14, 11, 12.
9. Eſo. 14, 21.
* vedi Iſ. 63, 13.
11. Eſo. 14, 27. e 15, 5.
12. Eſo. 14, 31. e 15, 1.
13. Eſo. 15, 24. e 17, 2.
* c. non ſi ſottomiſero con fede, patienza e perſeuerāza, ad aſpettar cio che Iddio haueua determinato d'operar in loro ſalute, al tēpo da lui ordinato: vedi Sal. 78, 41.
14. Num. 11, 4, 33.
15. o, la tiſichezza: coſi ſignifica che, quantūque haueſſero campi copioſamente, la benedittione di Dio però nō v'era; anzi la ſua maledittione, che gli cōſumaua, là doue haueuano penſato ingraſſarſi.
16. Num. 16, 2.
* c. la perſona da Dio conſecrata a ſe, per ſommo ſacerdote: Num. 16, 5.
17. Num. 16, 32.
18. Num. 16, 35, 46.
19. Eſo. 32, 4.
20. c. Iddio, in cui conſiſteua, e era la gloria del popolo d'Iſrael.
22. vedi Sal. 78, 51.
23. Eſo. 32, 10, 11, 32. Deut. 10, 10.
* c. perſona da lui ordinata, per eſſer mezano fra ſe e'l popolo.
* modo di parlare, tolto dagli aſſedij: per ſignificar la forza delle preghiere, della penitēza, &c. per liquali mezi l'ira di Dio è ribattuta, per modo di dire: vedi Ezec. 13, 5. e 22, 30.
24. Num. 14, 1, 2. * c il paeſe di Canaan, pieno di benedittioni di Dio, temporali e ſpirituali.

buono; e perche la ſua benignità dura in
eterno.
2 Chi potrebbe raccontare le prodezze
del Signore, e narrare tutte le ſue laudi?
3 Beati coloro, che oſſeruano la dirittura,
e quei che operano giuſtamente in ogni
tempo.
4 Ricordati di me, o Signore, ſecondo la
tua beniuolenza verſo'l tuo popolo: viſitami
con la tua ſalute.
5 Accioche io vegga il bene de' tuoi eletti,
e mi rallegri dell' allegrezza della tua
gente, e mi glorij con la tua heredità.
6 Noi, & i noſtri padri, habbiamo peccato;
habbiamo operato iniquamente, &
empiamente.
7 I noſtri padri in Egitto non inteſero le
tue marauiglie, non ſi ricordarono della
grandezza delle tue benignità; anzi *ſi
ribellarono preſſo al mare, e nel mar roſſo.
8 Ma pure il Signore gli ſaluò per l'amor
del ſuo nome, per far nota la ſua potenza.
9 *E ſgridò il mar roſſo, onde ſi ſeccò: e
gli fece caminare per gli abiſſi, * come
per vn diſerto.
10 E gli ſaluò di man di chi gli odiaua, e
gli riſcoſſe di man del nimico.
11 *E l'acque coperſero i loro nimici:
pur' vno di loro non ſcampò.
12 *All'hora credettero alle ſue parole, e
cantarono la ſua laude.
13 *Ma preſto dimenticarono le ſue opere,
e *non aſpettarono il ſuo conſiglio.
14 *E ſi moſſero a concupiſcenza nel diſerto,
e tentarono Iddio nella ſolitudine.
15 Et egli diede loro cio che chiedeuano,
ma mandò * la magrezza nelle loro
perſone.
16 Oltr' a cio *portarono inuidia a Moiſe
nel cāpo; & ad Aaron, che era *il Santo
del Signore.
17 *La terra s'aperſe, e tranghiottì Datan,
e coperſe il ſeguito d'Abiram.
18 *Et il fuoco arſe la loro raunata: la
fiamma diuampò gli empi.
19 *Fecero vn vitello in Horeb, & adorarono
vna ſtatua di getto.
20 E mutarono * la loro gloria in vna
ſomiglianza di bue, che mangia l'herba.
21 Dimenticarono Iddio loro ſaluatore,
ilquale haueua operate coſe grandi in
Egitto,
22 E marauiglioſe nel paeſe *di Cam, e
tremende al mar roſſo.
23 *Onde egli diſſe di ſterminargli; ſenon
che Moiſe, *ſuo Eletto, *ſi preſentò
alla rottura dauanti a lui, per ſtornar l'ira
ſua, che non diſtruggeſſe.
24 *Sdegnarono anchora * il paeſe diſi-
derabile, e non credettero alla ſua parola.
25 E mormorarono ne' loro tabernacoli,
e non atteſero alla voce del Signore.
26 *Onde egli *alzò lor la mano, che gli
farebbe cader nel diſerto.
27 E che farebbe cader la loro progenie
fra le genti, e che gli diſpergerebbe fra i
paeſi.
28 Oltr'a cio * ſi congiunſero con Baalpeor,
e mangiarono de ſacrificij * de'
morti.
29 E diſpettarono Iddio con le loro opere,
onde la piaga s'auuentò a loro.
30 *Ma Finees ſi fece auanti, e fece giudicio:
e la piaga fu arreſtata.
31 E * cio gli fu reputato in giuſtitia, per
ogni età, in perpetuo.
32 *Irritarono anche il Signore preſſo all'
acque di Meriba, & auuenne male a Moiſe
per cagion loro.
33 Percioche inaſprirono il ſuo ſpirito;
onde * egli parlò diſauuedutamente con
le ſue labbia.
34 *Eſſi non diſtruſſero i popoli, che il
Signore *haueua loro detto.
35 Anzi *ſi meſcolarono fra le genti, &
impararono le loro opere.
36 E ſeruirono agl'idoli loro, *iquali furono
loro per laccio.
37 E *ſacrificarono i loro figliuoli, e le
loro figliuole, a' *demonij.
38 E ſparſero il ſangue innocente, il ſangue
de' loro figliuoli, e delle loro figliuole,
che ſacrificarono agl'idoli di
Canaan: & * il paeſe fu contaminato di
quel ſangue.
39 Et eſſi ſi contaminarono per le loro opere,
e fornicarono per li loro fatti.
40 Onde l'ira del Signore s'acceſe contra'l
ſuo popolo, & egli abbominò la ſua
heredità.
41 E gli diede in man delle genti; onde
quei che gli odiauano ſignoreggiarono
ſopra loro.
42 Et i loro nimici gli oppreſſarono, &
eſſi furono abbaſſati ſotto alla lor mano.
43 Molte volte Iddio gli riſcoſſe: ma eſſi
*co i loro conſigli lo diſpettarono, onde
furono abbattuti per la loro iniquità.
44 E pure egli ha riguardato alla lor diſtretta,
quando ha vdito il loro grido.
45 *E s'è ricordato inuerſo loro del ſuo
patto, e *s'è pentito ſecondo la grandezza
delle ſue benignità.
46 Et ha renduti loro pietoſi tutti quelli
che gli haueuano menati in cattiuità.
47 Saluaci, o Signore Iddio noſtro, e raccoglici
d'infra le genti: accioche noi celebriamo
il nome della tua ſantità, e * ci
gloriamo nella tua laude.
48 Benedetto ſia il Signore Iddio d'Iſrael
per ogni ſecolo. Hor dica tutto'l popolo,
Amen. Halleluia.

26. Num. 14, 28.
* c. giurò: come Gen. 14, 22.
28. Num. 25, 3.
* c. offerti agl' idoli, che ſono vna coſa morta, ſenza vita, e ſenza virtù niuna.
30. Num 25, 7.
31. c. Iddio tēne queſta opera per giuſta, e come tale l'accettò, e l'approuò, aſſegnando per guiderdone, a lui, e a' ſuoi diſcēdenti, il ſommo Sacerdotio in perpetuo: vedi Nu. 25, 13.
32. Num. 20, 3. 12.
33. vedi di queſto peccato di Moiſe, Nu. 20, 10.
34. Giud. 1, 21, 27. e ſeguenti.
* Eſo. 23, 33. Nu. 33, 52. Deu. 7, 2.
35. Giud. 2, 2. e 3, 5.
36. o, e quelle c. genti: vedi Eſo. 23, 33. Deu. 7, 16. Giud. 2, 3.
37. Contra la legge, Leuit. 18, 21. e 20, 2. Deu. 12, 31. e 18, 10.
* vedi Deut. 32, 17.
38. vedi Num. 35, 33.
43. c. ſeguendo le loro volōtà, e penſieri: vedi Num. 15, 39.
45. Deut. 30, 1.
* vedi Gen. 6, 6.
47. c. habbiamo materia di rallegrarci, e di gloriarci nella tua gratia, e bōtà, per laquale da noi ſarai laudato, e celebrato.

Digitized by Google

SALMO CVII.

Il Salmista esorta a celebrar la benignità di Dio, e la sua prouedenza, 2 come inuerso quelli che vanno errando per paesi strani, 10 inuerso i prigioni, 17 i malati, 23 & i nauiganti: 33 poi dichiara l'opere di questa prouedenza ne' mutamenti che auuengono in questo mondo, o in punitione, o in benedittione degli huomini; 42 onde i fedeli sono consolati, e gli empi, confusi.

CElebrate il Signore, percioche *egli è* buono, e perche la sua benignità *dura* in eterno.
2 Dicano *così* quelli che sono stati riscossi dal Signore, iquali egli ha riscossi *di distretta:
3 E gli ha raccolti da i paesi, dal Leuante, e dal Ponente; dal Settentrione, e * dal Mezodì.
4 Essi andauano errando per diserti, per camini di solitudine, *e* non trouauano città habitata.
5 *Erano* affamati, & assetati; l'anima loro era angosciata in loro.
6 Ma, hauendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, ei gli ha tratti fuor delle loro angosce.
7 E gli ha condutti per diritto camino, per andare in città habitata.
8 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue marauiglie appo i figliuoli degli huomini.
9 Percioche egli ha satiata *l'anima assetata, & ha empiuta di beni l'anima affamata.
10 *Quelli che dimorauano in tenebre, & in * ombra di morte, legati *con* afflittione, e *con* ferro;
11 Percioche erano stati ribelli alle parole del Signore, & haueuano sprezzato *il consiglio dell' Altissimo:
12 Onde egli haueua abbattuto il cuor loro con affanni, & erano scaduti, e non *v'era* niuno che *gli* soccorresse:
13 Hauendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, ei gli ha saluati dalle loro angosce.
14 Gli ha tratti fuor delle tenebre, e dell' ombra della morte, & ha rotti i loro legami.
15 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue marauiglie appo i figliuoli degli huomini:
16 Percioche egli ha rotte le porte di rame, & ha spezzate le sbarre di ferro.
17 Gli stolti, *che* erano *afflitti per li loro misfatti, ne' quali caminauano; e per le loro iniquità:
18 *La cui anima abbominaua ogni cibo, & erano giunti fin' alla porte della morte:
19 Hauendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, ei gli ha saluati dalle loro angosce.
20 *Egli ha mandata la sua parola, e gli ha risanati, e liberati dalle loro * malattie mortali.
21 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue marauiglie appo i figliuoli degli huomini.
22 E sacrifichino * sacrificij di laude, e raccontino le sue opere con giubilo.
23 Quelli che scendono nel mare sopra naui, e fanno traffico su per le grandi acque:
24 Essi veggono l'opere del Signore, e le sue marauiglie, nel profondo *mare.*
25 Percioche, quando egli parla, fa leuare il vento tempestoso, ilquale alza l'onde di esso.
26 *Onde* salgono al cielo, *poi* scendono agli abissi, *e* l'anima loro si strugge di male.
27 Saltano, e si muouono come vn' ebbro; e tutto'l lor senno vien meno.
28 Ma, gridando al Signore, mentre sono in distretta, ei gli trae fuor delle loro angosce.
29 Egli acqueta la tempesta, e l'onde loro *si fermano:
30 Et essi si rallegrano che sono acquetate: & egli gli conduce al porto che vògliono.
31 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue marauiglie appo i figliuoli degli huomini.
32 Et esaltinlo nella raunanza del popolo, e laudinlo * nel concistoro degli antiani.
33 Egli riduce *i fiumi in diserto, & i sorgiui dell' acque in luoghi aridi.
34 E la terra fertile in salsuggine, per la malitia di quelli che v'habitano.
35 *Egli riduce i diserti *in guazzi d'acqua, e la terra arida in sorgiui d'acque.
36 E fa quiui habitare gli affamati, iquali vi stantiano città da habitare.
37 E seminano campi, e piantano vigne, che producono *frutto, *e* rendita.
38 Et ei gli benedice, onde multiplicano grandemente; & egli non diminuisce i loro bestiami.
39 *Poi scemano, e dibassano *per distrette, *per* auuersità, e *per* affanni.
40 *Egli spande il disprezzo sopra i nobili, e gli fa andare errando per luoghi diserti, *oue* non *ha* via.
41 *Et innalza il bisognoso dalla miseria, e *gli* fa hauer famiglie, a guisa di gregge.
42 *Gli *huomini* diritti, vedendo *queste cose*, se *ne* rallegrano: ma ogni iniquità si tura la bocca.
43 *Chi è sauio, osseruerà queste cose, e considererà attentamente le *benignità del Signore.

2. o, di man del nimico.

3. Ebr. dal mare: hor puo esser' inteso o il mar' Oceano, o il mar rosso: che sono dal Mezodì della Palestina: perche altrimenti questa parola, mare, significa ordinariamente il Ponente, per riguardo del mar Mediterraneo.

9. c. la persona.

10. Intende de' prigioni, e carcerati.
* così nomina le carcere tenebrose, & horride, con lo spauento della morte soprastante a' prigioni.

11. così è spesso chiamata la parola di Dio, sicura guida, e consiglier dell' huomo in ogni auuenimento.

17. c. di graui infermità corporali.

18. Iob 33,20.

20. c. ha operata la loro sanità, e guarigione, con la sua parola, e comandamento, senza altri mezi.

* Ebr. perditioni, o ruuine: o, secondo altri, fosse, e sepolcri: c. morte presente.

22. vedi Leuit. 7,12.

29. Ebr. si taciono.

32. c. dauanti a i rettori, e principi.

33. c. i luoghi largamente rigati, & adacquati di fiumane.

35. Is. 41,18.
* c. in luoghi fertili per la comodità dell' acque.

37. o, frutto di rendita: c. d'anno in anno.

39. c. venendo a peccare, & a prouocar l'ira di Dio.
* o, per sterilità: c. di dõne.

40. Iob 12,21, 24.

41. 1. Sam. 2,8. Sal. 113,7,8.

42. Iob 22,19. e 5,16.

43. o, Chi è sauio, e *che* osseruerà? &c. come se dicesse, Quanto pochi ve ne sono?

SALMO CVIII.

Dauid lauda la gran bontà del Signore verso di se, 6 e lo prega che adoperi la sua gloriosa potenza in sua salute: 8 poi trionfa, e si rallegra in Dio, che l'haueua criato rè del suo popolo, e gli haueua date molte vittorie,

v. 1. vedi Sal. 30,1.
2. vedi queste stesse parole, fin' al v. 7. Sal. 57,8.
7. queste istesse parole fin' alla fine del Salmo sono contenute Sal. 60,7.
v. 1. c. nelqual solo mi glorio, essendo vituperato, e calonniato da' miei nimici: ouero, ilquale io soglio laudare, per li tuoi cótinui beneficij inuerso me.
2. o, contra me.
3. c. m'hanno, per modo di dire, con le loro calonnie, e nimicheuoli maledicéze, assediato, sì che non ho scampo.
4. Sal. 69,14. vuol dire, Non ho presi modi illeciti, per difendermi da loro: ma ho hauuto tutto'l mio rifugio a te con preghiere: secódo altri, ho pregato per loro: come Sal. 35,13.
6. queste esecrationi sono state dettate a Dauid dallo Spirito di Dio, contro a qualche disperato nimico di Dio, e di lui, e figura del traditor Iuda: vedi Gio. 17, 12. e però non deono esser tirate ad esempio: hor vuol dire che Dio lo faccia seruo di qualche crudel tiráno, ilquale gli sia così aspro auuersario, come egli era stato ad altri: ouero intéde che sia messo interamente in poter di Satana.
* c. gli sia del continuo allato, per istimularlo, e tormentarlo. 7. quando verrà a ragione, per qualunque affare.

11 *pregandolo che continui la sua opera contro al rimanente de' suoi nimici: 14 e di cio s'assicura per fide.*

*CAntico e Salmo di Dauid.
2 *Il mio cuore è disposto, o Dio, & anche la mia gloria: io canterò, e salmeggerò.
3 Nablio, e cetera, destati: io mi risueglierò all' alba.
4 Io ti celebrerò fra i popoli, o Signore: e ti salmeggerò fra le nationi.
5 Percioche la tua benignità *è* grande, *e arriua* più su che'l cielo: e la tua verità *giunge* infin' alle nuuole.
6 Innalzati, o Dio, sopra i cieli: & *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra:
7 * Accioche quelli che tu ami sieno liberati: salua*mi con* la tua destra, e rispondimi.
8 Iddio ha parlato per la sua santità; io festeggerò, io spartirò Sichem, e misurerò la valle di Succot.
9 Mio è Galaad, mio è Manasse, & Efraim è la forza del mio capo: Iuda è il mio senato.
10 Moab è la caldaia da lauarmi: io gitterò le mie scarpe sopra Edom: io trionferò della Palestina.
11 Chi mi condurrà nella città forte? chi mi menerà fin' in Edom?
12 Non *sarai desso tu*, o Dio, *che* ci haueui ributtati, e non vsciui *più* fuori, o Dio, co i nostri eserciti?
13 Dacci aiuto, *per vscir* di distretta: percioche il soccorso degli huomini è vanità.
14 Con *l'aiuto di* Dio noi faremo prodezze, & egli calpesterà i nostri nimici.

SALMO CIX.

Dauid, calonniato, e perseguitato fieramente da' suoi auuersari senza cagione, si raccomanda a Dio; 6 e, guidato d'vna singolar maniera dallo Spirito santo, gli maledice: 21 e prega il Signore che lo liberi dalle sue afflittioni: 30 promettendo di rendergliene solenni laudi, e gratie.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.
O Dio *della mia laude, non tacere.
2 Percioche la bocca dell' empio, e la bocca frodolente si sono aperte contra me; *e* hanno parlato * meco con lingua bugiarda.
3 E *m'hanno intorniato *con* parole d'odio, e m'hanno guerreggiato senza cagione.
4 In vece del mio amore, mi sono stati auuersari: & io *non ho fatto che orare.
5 Ma essi mi hanno renduto mal per bene, & odio per lo mio amore.
6 *Costituisci l'empio sopra lui, e fa che l'auuersario *gli stia alla destra.
7 *Quando sarà giudicato, riesca condannato: e *la sua preghiera *gli* torni in peccato.
8 Sieno i suoi giorni pochi: vn' altro *prenda il suo vficio.
9 Sieno i suoi figliuoli orfani, e la sua moglie vedoua.
10 E vadano i suoi figliuoli del continuo vagando, e mendichino; & accattino, *vscendo fuor* de' loro *casolari.
11 L'vsuraio * gl'irretisca tutto cio ch'egli ha, e rubino gli strani le sue fatiche.
12 Non siaui niuno che vsi benignità inuerso lui, e non vi sia chi habbia mercè de' suoi *figliuoli* orfani.
13 Sieno i suoi discendenti per esser distrutti; sia cancellato il loro nome nell' età a venire.
14 *Sia ricordata l'iniquità de' suoi padri appo il Signore, e'l peccato di sua madre non sia cancellato.
15 Sieno *quei peccati* del continuo nel cospetto del Signore: e stermini egli d'in su la terra la memoria *di essi.
16 Percioche egli non s'è ricordato d'vsar benignità; anzi ha perseguitato l'huomo afflitto, e bisognoso, & addolorato di cuore, per vccider*lo*.
17 Poi ch'egli * ha amata la maledittione, vengagli: e *poi che* non s'è compiaciuto nella benedittione, allontanisi ella da lui.
18 E * sia vestito di maledittione, come del suo manto; & entri quella come acqua nelle sue interiora, e come olio nelle sue ossa.
19 Siagli *la maledittione* a guisa di vestimento, *delquale* egli sia auuolto; & a guisa di cintura, dellaquale sempre sia cinto.
20 Questo è il merito che il Signore renderà a i miei auuersari, & a quelli che *parlano di male contra l'anima mia.
21 Ma tu, o Signore Iddio, opera inuerso me, per amor del tuo nome: riscuotimi, percioche la tua benignità è buona.
22 Conciò sia cosa ch'io *sia* afflitto, e bisognoso, & il mio cuore sia piagato dentro di me.
23 Io me ne vo, * come l'ombra quando dichina; io sono agitato come vna locusta.
24 Le mie ginocchia sono fiacche di digiunare, e la mia carne è dimagrata, e non ha grassezza alcuna.
25 Et anche sono loro in vituperio; *quando* mi veggono, *scuotono la testa.
26 Aiutami, Signore Iddio mio; saluami, secondo la tua benignità.
27 E sappiano * che questo è la tua mano, *e che* tu, Signore, hai fatto questo.
28 Essi maledicono, ma benedici tu: essi si leuano, ma sieno confusi, e rallegrisi il tuo seruidore.
29 Sieno i miei auuersari vestiti di vituperio, e sieno auuolti della loro vergogna, come d'vn mantello.

* si puo intédere o de' preghi porti a' giudici, e gradi, iquali sieno reputati offese, & inacerbiscano più i loro animi: o dell' orationi fatte a Dio, lequali per la sua hipocrisia, e malignità, e voler fare Iddio cósorte de' suoi peccati, gli sieno imputate a graue peccato: vedi Prou. 28,9.
8. c. essendo lui deposto dallo stato suo di dignità, e d'vfficio publico, ilquale hora possiede, & abusa, vn' altro siaui posto in suo luogo. Fat. 1, 20 questo è riferito a Iuda, deposto dall' Apostolato, alquale fu assunto in luogo suo Mattia.
10. c. case distrutte, e disolate.
11. c. gliel tolga, & inuoli có sottili modi.
14. c. Iddio gli faccia portar la pena de' peccati suoi, e de' suoi maggiori, iquali egli segue: vedi Esod. 20,5.
15. c. di quello scellerato, e de' suoi maggiori, e genitori.
17. c. ha preso piacere di maledire altrui.
18. c. sia tutto inuolto in maledittione, dellaquale egli non possa liberarsi.
20. dilliberano, e ragionano d'vccidermi: ouero mi calonniano per farmi morire.
23. come Sal. 102,12.
25. c. per ischerno, e disprezzo.
27. c. che questa mia salute è opera tua propria.

Digitized by Google

30 Io celebrerò grandemente il Signore con la mia bocca, e lo lauderò in mezo *de' grandi.
31 Percioche egli * stà alla destra del bisognoso, per saluarlo da quelli * che lo condannano a morte.

SALMO CX.

David profetizza del Regno, e del Sacerdotio eterno, che Iddio Padre darebbe a Christo, suo Figliuolo; e come egli l'eserciterebbe per la virtù del Padre, alla somma sua gloria, in salute de' fedeli, & in ruina de' suoi nimici.

SAlmo di Dauid.
*Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra, *infin' attanto che io habbia posti i tuoi nimici per sgabello de' tuoi piedi.
2 *Il Signore manderà fuor di Sion lo scettro della tua potenza: *Signoreggia in mezo de' tuoi nimici.
3 Il tuo popolo *sarà* tutto volenteroso, al giorno * *che tu ordinerai* il tuo esercito, *nel magnifico santuario: *tu haurai la rugiada della tua giouentù dalla matrice dell' alba.
4 *Il Signore ha giurato, e non se *ne* pentirà, *Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.
5 *Il Signore *sarà* alla tua destra. **Questo mio Signore* * trafiggerà i rè al giorno della sua ira.
6 Egli farà giudicio fra le genti, empierà *ogni cosa* di corpi morti, trafiggerà * il

30. come Sal. 107,32. e 119, 46. altri, di molti: c. in piè popolo.
31. c. per difenderlo, e fargli riparo: come Sal. 16,8.
* Ebr. che giudicano la sua anima.
V. 1. Matt. 22, 44. Marc. 12, 36. Luc. 20, 42. Fat. 2, 34. Ebr. 1, 13. vuol dire, Iddio Padre ha ordinato nel suo eterno cõsiglio, ilquale egli manifesterà al suo tẽpo per effetto, che il suo Figliuolo eterno, vero Dio col Padre, e Saluator della Chiesa, e però Signore di me Dauid, come di tutti gli huomini, e prĩcipalmente de' fedeli, fattosi huomo, ottẽga in quella persona, cõposta di quelle due nature, vn regno, & vna signoria in cielo, & in terra, laquale sia sourana sopra tutte l'altre podestà; e solo inferiore a quella, ch'egli, come Dio col Padre, possiede ab eterno: e questo è significato per Seder' alla destra: come 1. Re 2,19. Sal. 45,10. vedi di questo regno di Christo, Matt. 11,27. e 28, 19. Gio. 3,35. e 5,22. Efes. 1,20. *c. fin ch'io t'habbia sottoposti tutti i nimici del tuo regno, come è il mõdo, il peccato, Satana, e la morte, che sarà l'vltimo nimico che sarà distrutto: 1. Cor. 15,25. hor non vuol significare che dopoi non habbia più da regnare: ma sol che'l modo del regnare sarà diuerso, senza mezi esterni, senza nimici, &c. e non più come Mediatore, essendo il suo vfficio adempiuto; mà come vero eterno Dio col Padre, alquale haurà congiunta la sua Chiesa, sì che sarà tutto in tutti: 1. Cor. 15,24.28. 2. c. il Signore farà che il tuo regno, che comincerà in Ierusalem, si spanderà quindi per tutto'l mondo, per la predication dell' Euangelio, che è come il tuo scettro, colquale reggi i tuoi: vedi Is. 2,3. Mic. 4,2. Fat. 1,8. * possono esser parole del Padre: o di Dauid, come se dicesse, Tu signoreggerai. 3. Ebr. del tuo esercito: c. quando tu numerai, o farai la rassegna del tuo esercito: vuol dire, Douendo tu da Ierusalẽ vscire per l'Euangelio a soggiogare il mondo, a guisa di capitano, i tuoi veri fedeli verranno prontamẽte a mettersi sotto alle tue insegne, per seruirti in questa impresa: come fecero gli Apostoli, & i fedeli dopo la risurrettione, e salita di Christo in cielo.
* pare che nomini così Ierusalẽ, doue era il Tempio di Dio, e doue Christo mãdò lo Spirito santo sopra gli Apostoli: Fat. 2,2. altri, con magnificenze, od ornamenti di santità: c. ornati da te de' doni dello Spirito santo. * c. come l'alba pare partorir la rugiada: così l'alba, c. la prima luce della predication dell' Euangelio, ti produrrà di subito innumerabili fedeli nuouamente rigenerati: Is. 53,10. 1. Piet. 2,2. iquali s'aggiungeranno a te per fede, e per confessione del tuo nome. 4. Ebr. 7,21. * Ebr. 5,6. e 6,20. e 7,17. hor' intorno a questo ordine di Melchisedec, opposto al sacerdotio Leuitico, vedi tutto'l cap. 7. dell'epistola agli Ebrei.
5. c. Iddio Padre difenderà, e manterrà questo tuo regno in perpetuo: vedi di questa maniera di parlare, Sal. 16,8. e 109,31. * del quale v. 1. * descrittione figurata delle vittorie, e del regno di Christo. 6. così è inteso Satana principe del mondo: o generalmente, i grandi del mondo, nimici di Christo: Deut. 32,42.

capo *che regna* sopra molti paesi.
7 *Egli berà del torrente tra via, e per cio alzerà il capo.

SALMO CXI.

Il Salmista celebra il Signore, per le sue opere gloriose, e gratiose, inuerso la sua Chiesa, 7 e per la riuelatione della sua parola, e comandamenti, 10 nell' osseruation de' quali consiste la vera sapienza, e gloria dell' huomo.

HAlleluia.
Io celebrerò il Signore con tutto'l cuore, nella compagnia, e nella raunanza degli *huomini* diritti.
2 Grandi *sono* l'opere del Signore, e *degne d'esser ricercate da tutti quelli che si dilettano in esse.
3 Le sue opere *sono* * gloria, e magnificenza: e la sua giustitia dimora in eterno.
4 Egli ha rendute memorabili le sue marauiglie; il Signore è gratioso, e pietoso.
5 Egli * dà da viuere a quelli che lo temono, egli si ricorda in eterno del suo patto.
6 Egli ha dichiarata al suo popolo la potenza delle sue opere, dandogli *l'heredità delle genti.
7 L'opere delle sue mani *sono* verità, e dirittura: tutti i suoi comandamenti *sono* veraci.
8 Sono stabiliti in sempiterno, sono fatti con verità, e con dirittura.
9 Egli ha mandata la * liberatione al suo popolo: egli ha ordinato il suo patto in eterno: il suo nome è santo, e tremendo.
10 *Il capo della sapiẽza è il timor del Signore: chiunque fa quei *comandamenti del Signore*, ha buon' intelletto: la *sua laude dimora in perpetuo.

SALMO CXII.

Il Salmista descriue le virtù d'vn' huomo fedele, così inuerso Dio, come inuerso i suoi prossimi; e le grandissime benedittioni, temporali, & eterne, che Iddio spande sopra lui, e sopra la sua progenie.

HAlleluia.
Beato l'huomo, che teme il Signore, e si diletta sommamente ne' suoi comandamenti!
2 La sua progenie sarà possente in terra: la generatione degli *huomini* diritti sarà benedetta.
3 Faculità, e ricchezze *sono* nella sua casa, e *la sua giustitia dimora in perpetuo.
4 *La luce si leua nelle tenebre a quelli

7. c. egli sofferirà, come Sacerdote, mẽtre sarà nella via di questa vita, tutte le pene, e la maledittione di Dio, che il peccato ha meritata; e per cio, come vittorioso, risusciterà, e sarà innalzato in gloria: Filip. 2,8,9. bere significa alcune volte sofferire, come Matt. 20,22. il torrente significa vna gran piena di mali, e di calamità: come Sal. 69,1,2. e 124,4.
2. altri, ricercate, c. aperte, e palesi, ad ogni beneplacito loro: c. di quegli huomini diritti: v. 1.
3. c. gloriose, e magnifiche per ogni maniera.
5. o, ha dato: come se intendesse del cibo della Manna, con laquale Iddio nudrì il suo popolo nel diserto.
6. c. il paese di Canaan, posseduto prima per ragione herediaria dagli Amorrei, e da altri popoli.
9. pare ch'intenda quella d'Egitto, dopo laquale fu data la Legge, e'l Patto fu solẽnemẽte rinouato.
10. Iob 28,28. Prou. 1,7. e 9,10. Eccl. 12,13.
* secondo alcuni, si dee intendere la laude di Dio, ilquale sempre fa opere lodeuoli, e sempre è laudato: secõdo altri, si riferisce a chiunque fa i comandamenti del Signore: la cui laude, procedente da Dio, Rom. 2,29. è stabile, e perpetua. 3. c. il frutto, e'l premio della sua giustitia è stabile in questo mondo, & eterno ne' cieli.
4. c. in mezo delle tenebre dell' afflittioni, e delle calamità, che sono nel rimanente del mondo, gli huomini diritti hanno sempre la luce del fauor di Dio, che reca loro somma felicità: o pure, quãdo essi cadono in tali tenebre, Iddio poi al suo tẽpo ritorna a far loro vedere la luce della sua faccia paterna, e non gli lascia in perpetuo in questo stato.

che sono diritti; *al* gratioso, pietoso, e giusto.

5 Bene è all' huomo che dona, e presta, e regge i suoi affari con dirittura.

6 Percioche egli giammai non sarà smosso: * il giusto sarà in memoria perpetua.

7 Egli non temerà * di mal grido: il suo cuore è fermo, egli si cõfida nel Signore.

8 Il suo cuore è bene appoggiato, egli non haurà paura alcuna, fin che non vegga *cio che disidera*, ne' suoi nimici.

9 *Egli ha sparso, egli ha donato a i bisognosi: *la sua giustitia dimora in perpetuo, *il suo corno sarà alzato in gloria.

10 L'empio *il* vedrà, e dispetterà; egli digrignerà i denti, e si struggerà: *il disiderio degli empi perirà.

6. c. Iddio farà che la memoria della sua pietà, e carità sarà celebrata appo gli huomini per ogni età, con laude, e benedittione: & anche in eterno sarà ricordata appo Iddio, per rendergliene la promessa mercede, e retributione.
7. puossi intendere di mala fama, per tristitie, o scelleratezze appostegli: o, di nouelle spauenteuoli, & accidenti sinistri.
9. 2. Cor. 9, 9.
* vedi v. 3.
* c. egli sarà rẽduto vie più possente, e glorioso.
10. c. non verranno a capo d'ottenere cio che disiderano: o, se l'ottengono in parte, e per vn tempo, cio nõ sarà stabile, anzi verrà loro meno.

SALMO CXIII.

Il Salmista esorta tutti i fedeli a celebrar la gloria del Signore, 6 e la sua prouedenza.

HAlleluia.

Laudate, seruidori del Signore, laudate il nome del Signore.

2 Sia benedetto il nome del Signore, da hora fin' in eterno.

3 *Il nome del Signore è laudato dal sol leuante, insin' al ponente.

4 Il Signore è eccelso sopra tutte le nationi: *la sua gloria è sopra i cieli.

5 Chi è simile al Signore Iddio nostro, il quale habita ne' luoghi altissimi;

6 *E pure* *riguarda a basso in cielo, & in terra?

7 *Egli rileua il misero dalla poluere, & innalza il bisognoso dallo sterco:

8 Per farlo sedere co i principi; co i principi, *dico*, del suo popolo.

9 *E fa* * che la *donna* sterile habita *fra* famiglia, *essendo* lieta madre di figliuoli. Halleluia.

3. vuol dire che per tutto Iddio dà soggetto d'esser laudato, e celebrato; e che tutte le creature predicano la sua gloria: vedi Mal 1, 11.
4. vedi Sal. 8, 2.
6. c. benche habiti in quella sourana gloria; pur si degna prouedere a tutte le sue creature, celesti e terrestri: vedi Sal. 138, 6.
7. 1. Sam. 2, 8. Sal. 107, 41.
9. Sal 68, 7.

SALMO CXIIII.

Il Salmista dimostra come il Signore, hauendo gloriosamente tratto il suo popolo fuor d'Egitto, & introdottolo nel paese di Canaan, se l'haueua acquistato, e consecrato.

QVando Israel vscì d'Egitto, *e* la casa di Iacob *vscì* d'infra'l popolo barbaro:

2 *Iuda fu consecrato al Signore, & Israel *diuenne* suo dominio.

3 *Il mare *lo* vide, e se ne fuggì; *il Iordano si trasse indietro.

4 *I monti saltarono come montoni, & i colli come agnelli.

5 Che hauesti, o mare, che te ne fuggisti? *e tu* Iordano, che ti traesti indietro?

6 *E voi* monti, *che* saltaste come montoni, *e voi* colli come agnelli?

7 Trema, o terra, per la presenza del Signore; per la presenza dell'Iddio di Iacob:

8 *Ilquale conuertì la rocca in guazzo d'acqua, & il macigno in fonte d'acqua.

2. c. tutto'l popolo d'Israel, (ilquale etiandio auanti alla separatione delle dieci tribu, si distingueua in Iuda, e nel rimanente d'Israel; per la potenza, e maggioranza di quella tribu:) fu acquistato a Dio, come suo proprio, e santo popolo, sopra'lquale voleua signoreggiare d'vna maniera singolare: vedi Eso. 6, 7. e 19, 6. 3. Eso. 14, 21. * c. il Signore, che si dimostraua efficacemente presente nella colonna della nuuola. * Ios. 3, 13. 16. 4. descrittione figurata del commouimento, e tremor del monte Sinai: Eso. 19, 18.

8. Eso. 17, 6. Num. 20, 11.

SALMO CXV.

La Chiesa prega il Signore che la salui, a gloria di lui solo, 2 & in cõfusione de' gentili, suoi nimici, e de' loro idoli, la cui vanità è descritta: 9 poi esorta ogni fedele a porre tutta la sua confidanza in Dio solo; 12 e per fede s'assicura della sua gratia, benedittione, e prouedenza, 17 onde haurà perpetua materia di laudarlo in questa vita.

*NOn a noi, Signore, non a noi; anzi al tuo nome dà gloria, per la tua benignità, e verità.

2 Perche direbbono le genti, *Doue è hora il loro Dio?

3 Hor l'Iddio nostro *è pure ne' cieli, e fa tutto cio che gli piace.

4 *Gl'idoli di esse *genti sono* oro, & argento; opera di mani d'huomini.

5 Hanno bocca, e non parlano: hanno occhi, e non veggono:

6 Hanno orecchie, e non odono: hanno naso, e non odorano:

7 Hanno mani, e non toccano: hanno piedi, e non caminano: e non rendono alcun suono della lor gola.

8 *Simili ad essi sono quei che gli fanno, e chiunque si confida in essi.

9 O Israel, confidati nel Signore: egli *è* l'aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui*.

10 *O casa d'Aaron, cõfidateui nel Signore: egli *è* l'aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui*.

11 O *voi*, che temete il Signore, confidateui in lui: egli è l'aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui*.

12 Il Signore si ricorda di noi: egli *ci* benedirà: egli benedirà la casa d'Israel, egli benedirà la casa d'Aaron.

13 Egli benedirà quelli che lo temono, piccioli e grandi.

14 Il Signore v'accrescerà *le sue gratie*; a voi, *dico*, & a i vostri figliuoli.

15 Voi *siete* benedetti dal Signore, che ha fatto il cielo, e la terra.

16 *Quanto è al cielo, il cielo *è* per lo Signore: & egli ha data la terra a i figliuoli degli huomini.

17 *I morti non lauderanno già il Signore, ne alcun di quelli che scendono nel *luogo del* *silentio.

18 *Ma noi benediremo il Signore, da hora fin' in eterno. Halleluia.

v. 1. c. opera inuerso noi in nostra salute: non già perche così l'habbiamo meritato, onde cio torni in materia di gloria a noi; ma acciochè tu solo ne sij glorificato, come benigno inuerso i peccatori, e verace nelle tue promesse.
2. Sal. 42, 4. 11. e 79, 10.
3. c. è il sourano Dio, e giudice del mõdo, infinito, onnipotente, &c.
4. Sal. 135, 15.
8. c. gl'idolatri sono insensati, e stupidi, come gl'idoli: altri vogliono sia vna imprecatione, Sieno simili ad essi: c. tolga loro Iddio ogni lume, e senno naturale, poi che l'abusano così in suo dishonore.
10. parla a tutta la tribu di Leui, allaquale Iddio haueua cõmesso il suo seruigio, e che doueua con ogni studio, e sforzo, mantenerlo, cõtro alle corruttioni degl'idolatri, e dar' esemplo a tutto'l popolo di vera, e pura religione.
15. o, *sarete*.
16. c. hauendo Iddio creato il cielo, e la terra, ha riserbato p istãza della sua gloria, e sourana maestà, il cielo onde regge, e gouerna tutte le cose sottoposte, come dal suo solio: & ha dato ad habitare, & a godere la terra agli huomini, per la sua bontà; ma per modo che non ne ha abbandonato il gouerno, come vogliono gli empi: v. 3. 17. vedi Sal. 6, 6. * vedi Sal. 94, 17. 18. vuol dire, Per fede m'assicuro che saremo da Dio saluati da questi mortali pericoli, che ci soprastanno, e che così lo potremo laudare nella sua Chiesa.

SALMO CXVI.

Il Salmista fa vna solenne riconoscenza a Dio de' singolari beneficij fattigli, 3 nelle sue graui calamità; 7 onde si consola, e rassicura in lui per l'auuenire; 10 sì come ne' suoi trauagli, l'vnico suo sostegno era stata la fede: 12 poi si dispone a rendergli publiche laudi, e gratie.

IO amo *il Signore*, percioche egli ascolta
la voce delle mie supplicationi.
2 Poi ch'egli ha inchinato a me il suo o-
recchio, io l'inuocherò *a i miei dì.
3 *I legami della morte m'haueuano cir-
condato, e le distrette del sepolcro m'ha-
ueuano giunto: io haueua scontrato an-
goscia, e cordoglio.
4 Ma io inuocai il nome del Signore, *di-
cendo*, Deh Signore, libera l'anima mia.
5 Il Signore è pietoso, e *giusto; & il no-
stro Dio è misericordioso.
6 Il Signore guarda i semplici: io era ri-
dotto in misero stato; ma egli m'ha sal-
uato.
7 Ritorna, o anima mia, al tuo riposo: per-
cioche il Signore * ti ha fatta la tua re-
tributione.
8 Poi che, *o Signore*, tu hai riscossa la mia
persona da morte, gli occhi miei da la-
grime, & i miei piedi da * spinta;
9 *Io caminerò nel tuo cospetto * nella
terra de' viuenti.
10 *Io ho creduto: io parlerò pure. Io era
grandemente afflitto:
11 Io diceua *nel mio smarrimento, *O-
gni huomo è bugiardo.
12 Che renderò al Signore? tutti i suoi
beneficij *sono* sopra me.
13 * Io prenderò il calice delle saluti, e
predicherò il nome del Signore.
14 Io pagherò i miei voti al Signore, ho-
ra in presenza di tutto'l suo popolo.
15 *La morte de' santi del Signore è pre-
tiosa nel suo cospetto.
16 Hor sù, Signore: conciò sia cosa ch'io
sia tuo seruidore; tuo seruidore, *dico*, fi-
gliuolo della tua seruente; e tu habbi
sciolti i miei legami;
17 Io ti sacrificherò sacrificij *di laude, e
predicherò il nome del Signore.
18 Io pagherò i miei voti al Signore, ho-
ra in presenza di tutto'l suo popolo:
19 Ne' cortili della casa del Signore, in
mezo di te, o Ierusalem. Halleluia.

2. c. mentre viuerò: ouero al tépo della mia afflittione: vedi vna simil maniera di parlare, Sal. 137, 7.
3. o, I dolori: 2. Sam. 22, 6.
5. c. per non lasciare ingiustamẽte oppressare i suoi.
7. c. per sua gratia ha mutata la tua conditione, mandãdoti bene, e felicità in luogo delle tue tribulationi passate.
8. c. che m'era data per le graui calamità, che m'erano venute addosso.
9. c. viuerò in fede, & in vbbidienza sincera inuerso te, sicuro sotto alla tua guardia.
* c. in questo mondo: come Sal. 27, 13.
10. 2. Cor. 4, 13. vuol dire, Io mi son riposato cõ ferma fede in su le promesse di Dio, e però non ammutirò, come confuso, e scaduto d'ogni mia speranza; anzi parlerò, per gloriarmi in Dio, per rẽdergli gratie, e per far professione aperta della mia fede in lui.
11. vedi Sal. 31, 23.
*alcuni stimanò che Dauid in quella tẽtatione mettesse in dubbio le promesse fattegli da Dio per Samuel: come se potesse essere che Samuel le hauesse dette di suo senno, e non per comandamento di Dio: altri, che Dauid, riguardando a' mezi humani, e non vedendo negli huomini altro che dislealtà, e perfidia, restasse per vn pezzo sospeso, & incerto, fin che si rassicurò per fede in Dio.
13. c. gli farò solenne riconoscenza della salute mandatami: ha riguardo all' vsanza de' sacrificij da render gratie, dopo iquali si soleua fare vn conuito: & in honor di Dio, e per significar la letitia per li beneficij da lui riceuuti, e per suggellar' vna comune carità, e fratellanza, si prendeua vn calice di vino, delquale tutti a tondo beueuano con ringratiamento a Dio: e quindi tolse Christo la cerimonia del calice nella santa Cena: vedi 1. Cor. 10, 16. 15. vedi Sal. 72, 14. 17. vedi Leu. 7, 12.

SALMO CXVII.

Il Salmista esorta tutte le nationi a celebrare il Signore.

*NAtioni tutte, laudate il Signore: po-
poli tutti, celebratelo.
2 Percioche la sua benignità è multipli-
cata sopra noi, e la verità del Signore è in
eterno. Halleluia.

SALMO CXVIII.

Dauid, innalzato al regno, esorta tutti i fedeli a renderne gratie a Dio: 5 descriue i suoi graui pericoli, e persecutioni, la sua fede, e la liberatione gloriosa, che Iddio gli haueua mandata: 19 poi dichiara come era disposto d'andar nel Tabernacolo, per render quiui solenni gratie a Dio, di cio che, contro ad ogni resistenza, l'haueua fatto rè: (e profetizza insieme di Christo:) 25 & al ringratiamento aggiunge preghiere per l'auuenire.

CElebrate il Signore, percioche *egli è*
buono, e perche la sua benignità *dura*
in eterno.
2 Hor dica Israel, che la benignità di esso
dura in eterno.
3 Hor dica *la casa d'Aaron, che la beni-
gnità di esso *dura* in eterno.
4 Hor dicano quelli che temono il Si-
gnore, che la sua benignità *dura* in eter-
no.
5 Io inuocai il Signore, essendo in distret-
ta; & il Signore mi rispose, *e mi mise* *in
luogo largo.
6 Il Signore è meco, *io non temerò cio
che mi possa far l'huomo.
7 Il Signore è meco, fra quelli che mi soc-
corrono: e però io vedrò *cio ch'io disidero*
ne' miei nimici.
8 *Meglio è sperar nel Signore, che con-
fidarsi negli huomini.
9 Meglio è sperar nel Signore, che confi-
darsi ne' principi.
10 Tutte *sorti di* nationi m'haueuano in-
torniato: *nel nome del Signore è *auue-
nuto*, ch'io le ho sconfitte.
11 M'haueuano circondato, & anche ac-
cerchiato: nel nome del Signore è *auue-
nuto*, ch'io le ho sconfitte.
12 M'haueuano intorniato *come api: *ma*
sono state spente come * fuoco di spine:
nel nome del Signore *è auuenuto*, ch'io le
ho sconfitte.
13 Tu mi haueui pure sospinto, *o nimico*,
accioche io cadessi: ma il Signore m'ha
soccorso.
14 *Il Signore è la mia forza, e'l *mio* can-
tico; e mi è stato in salutezza.
15 Voce di giubilo, e *di salutezza, è ne'
tabernacoli de' giusti: la destra del Si-
gnore fa prodezze.
16 *La destra del Signore è innalzata: la
destra del Signore fa prodezze.
17 *Io non morrò, anzi viuerò, e raccon-
terò l'opere del Signore.
18 Il Signore veramente m'ha gastigato;
ma

v. 1. Rom. 15, 11.
3. vedi Sal. 115, 10.
5. c. fuor di tribolatione, e di strettezza di miserie, e di calamità.
6. Sal. 56, 5, 12. Ebr. 13, 6.
8. Sal. 62, 9, 10. e 146, 3.
10. c. per sua virtù, e beneficio.
12. vedi Deut. 1, 44.
* ilquale non dura molto: vedi Eccl. 7, 6.
14. Eso. 15, 2.
15. c. di ringratiamento, di gioia, e di festa, per la salute da Dio riceuuta.
16. c. la sua sõma potẽza s'è dimostrata, e palesata apertamẽte, e gloriosamente.
17. c. io son pure scampato di quei pericoli mortali.

Digitized by Google

ma non m'ha dato alla morte.
19 *Apritemi le porte *di giustitia: io entrerò per esse, e celebrerò il Signore.
20 Questa è la porta del Signore, *i giusti entreranno per essa.
21 Io ti celebrerò, percioche tu mi hai risposto, e mi sei stato in salvezza.
22 *La pietra, *che* gli edificatori haueuano gittata via, è diuenuta il capo del cantone.
23 Questo è proceduto dal Signore, & è cosa marauigliosa dauanti agli occhi nostri.
24 Questo è il giorno, *che* il Signore ha operato: festeggiamo, e rallegriamoci in esso.
25 Deh Signore, hora salua: deh Signore, hora prospera.
26 *Benedetto *sia* * colui che viene nel nome del Signore: *noi vi benediciamo dalla casa del Signore.
27 Il Signore è Iddio, e ci *ha alluminati: *legate con funi la *bestia del sacrificio della* solennità alle corna dell' altare.
28 Tu *sei* il mio Dio, io ti celebrerò: *tu sei* il mio Dio, io ti esalterò.
29 Celebrate il Signore, percioche *egli è* buono, e perche la sua benignità *dura* in eterno.

SALMO CXIX.

Il Salmista propone in questo Salmo tutte sorti di meditationi spirituali, e d'esercitij di pietà, in dottrina, preghiere, ringratiamenti, confessioni, lamenti, consolationi, & in somma in tutte l'opere di fede, di speranza, di patienza, d'vbbidienza, e di tutte l'altre virtù d'vn fedele, secondo la parola di Dio; il cui pregio, e dignità egli esalta, e celebra principalmente.

ALEF.

1 Beati coloro, *che sono intieri di via, e che caminano nella Legge del Signore.
2 Beati coloro, che guardano le sue testimonianze, e lo cercano con tutto'l cuore.
3 I quali etiandio non operano iniquità: *anzi* caminano nelle sue vie.
4 *Tu hai ordinati i tuoi comandamenti, accioche sieno osseruati * con ogni studio.
5 Oh sieno pure * addirizzate le mie vie, per osseruare i tuoi statuti.
6 All'hora io nõ sarò svergognato, quando io riguarderò a tutti i tuoi comandamenti.
7 Io ti celebrerò con dirittura di cuore, quando io haurò imparate le leggi della tua giustitia.
8 Io osseruerò i tuoi statuti: non abbandonarmi del tutto.

BET.

9 Come renderà il fanciullo la sua via pura? prendendo guardia *ad essa* secondo la tua parola.
10 Io ti ho cercato con tutto'l mio cuore, non lasciarmi deuiare da' tuoi comandamenti.
11 Io ho riposta la tua parola nel mio cuore, accioche io non pecchi contra te.
12 Tu *sei* benedetto, o Signore: insegnami i tuoi statuti.
13 Io ho con le mie labbia raccontate tutte le leggi della tua bocca.
14 Io gioisco nella via delle tue testimonianze, come per tutte le ricchezze *del mondo*.
15 Io *ragiono de' tuoi comandamenti, e riguardo a' tuoi sentieri.
16 Io mi diletto ne' tuoi statuti; io non dimenticherò le tue parole.

GHIMEL.

17 Fa *questo* beneficio a *me*, tuo seruidore, ch'io viua, e ch'io osserui la tua parola.
18 *Scuopri i miei occhi, accioche io riguardi le marauiglie della tua Legge.
19 *Io *sono* forestiere in terra: non ascondermi i tuoi comandamenti.
20 L'anima mia si stritola d'affettione alle tue leggi in ogni tempo.
21 Tu hai sgridati i superbi maledetti, che deuiano da i tuoi comandamenti.
22 Toglimi d'addosso il vituperio, & il disprezzo: percioche io ho guardate le tue testimonianze.
23 Etiandio, *mentre* i principi sedeuano, e ragionauano contra me, *il tuo seruidore ha meditato ne' tuoi statuti.
24 Et anche le tue testimonianze *sono* i miei diletti, & i miei consiglieri.

DALET.

25 *La mia persona è attaccata alla poluere: rendimi la vita secondo la tua parola.
26 *Io *ti* ho raccontate le mie vie, e tu mi hai risposto: insegnami i tuoi statuti.
27 Fammi intendere la via de' tuoi comandamenti, & io ragionerò delle tue marauiglie.

19. Dauid, dopo i suoi esilij, ne' quali era stato assẽte dal Tabernacolo di Dio, hora chiede che i sacerdoti, & i portinai gli aprano le porte di esso, per poterui entrare a render gratie a Dio. * così nomina le porte del Tabernacolo; perche quei che v'entrauano per render' il seruigio a Dio, doueuano esser giusti, e santi: c. ornati di fede, e di purità di coscienza: poi, perche nel Tabernacolo era insegnata la vera giustitia dell' huomo appo Iddio, così per la predicatiõ della sua parola, come per le cerimonie, e figure della Legge: & anche, pche vi si esercitaua cio che Iddio haueua comãdato al suo popolo, che erano opere di giustitia, c. buone, e sante.
20. c. i veri fedeli soli vi debbono entrare, non i profani, & empi: ouero, Iddio non permetterà che i giusti, quale sono io, ne sieno sempre schiusi, come io sono stato per addietro. 22. questo si puo intẽdere prima di Dauid, ilquale era stato sprezzato, e rigittato per vn lũgo spatio da quei che doueuano prouedere allo stato del regno, come erano i principali, & i baroni: e poi pure era stato miracolosamẽte fatto rè, come fondamẽto, o sostegno di tutto'l popolo: a guisa d'vna cantonata, che sostiene, e lega vn' edificio. Poi si dee riferire a Christo, figurato per Dauid; ilquale, rifiutato da' Sacerdoti, e principali de' Iudei, a cui la cura dell' edificio della Chiesa era cõmessa, è stato pur da Dio posato come fondamẽto vnico di essa: Is. 28,16. Matt. 21, 42. Mar. 12, 10. Luc. 20, 17. Fat. 4, 11. Efes. 2, 20. 1. Piet. 2, 4, 7. 26. Mat. 21, 9. Mar. 11, 9 Luc. 19, 38. *c. il rè da Dio ordinato, come suo vicario fra'l suo popolo: questo si diceua da' Sacerdoti, e da tutto'l popolo a grida, alla venuta di Dauid nel Tẽpio: ma fu figura di Christo, vero rè della Chiesa, come appare da quei luoghi. * c. noi Sacerdoti, che stiamo nella casa del Signore, & a cui stà benedire il popolo, benediciamo te Dauid, e'l tuo seguito. altri stimano che sia vna risposta di Dauid, e de' suoi, a' sacerdoti: onde si cõuerrebbe tradurre, Noi benediciamo *voi, che siete* della &c. 27. c. col suo sguardo fauoreuole, e paterno, scacciate le tenebre delle calamità. * c. apparecchiate i sacrificij per la festa solenne: vedi di queste corna dell' altare, Eso. 27, 2. v. 1. c. che procedono con ogni sincerità, e purità di coscienza in tutte le loro opere, & vita.

4. o, Tu hai comãdato che i tuoi comãdamẽti sieno osseruati cõ &c. * Ebr. grandemente: il che si potrebbe anche esporre, interamẽte, compiutamente.
5. o, fermate, e stabilite.
15. o, medito ne' tuoi &c.
18. c. dammi vn' intelletto purgato, per virtù del tuo Spirito, di quella ignoranza, che è in me per lo peccato; accioche io possa esser capace de' misterij della tua parola, incõprensibili alla carne: vedi 1. Cor. 2, 7, 11, 14.
19. 1. Cron. 29, 15. Sal. 39, 13. 2. Cor. 5, 6. Eb. 11, 13. vuol dire, La mia patria, e ferma stanza, è ne' cieli, & in questo mondo sono come in viaggio per andarui; mostrami adunque la diritta via, che è la tua Legge.
23. c. ne' miei più graui pericoli, mentre Saul, & i suoi vfficiali diliberauano d'vccidermi, io non ho abbãdonata la meditatione, e l'esercitio della tua santa parola: così per nõ lasciarmi cadere in diffidenza, e disperatione, come per non far cosa che nõ fosse secõdo la tua Legge.
25. vedi Sal. 44, 26.
26. c. io ti ho aperto tutto'l mio cuore, il mio intẽdimẽto, consigli, volõtà, affari, trauagli, pericoli, e doglie: pregãdoti che addirizzassi tutto cio in me secondo la tua santa volontà: tu l'hai fatto per addietro, seguita anchora a farlo.

Digitized by Google

28 L'anima mia *stilla di cordoglio: *dirizzami secondo le tue parole.
29 *Rimuovi da me la via della menzogna, e fammi gratioso della tua Legge.
30 Io ho scelta la via della verità, io *mi* ho
proposte le tue leggi.
31 Io mi sono attenuto alle tue testimonianze: Signore, non lasciar ch'io sia
confuso.
32 Io correrò nella via de' tuoi comandamenti, *quando tu mi haurai allargato
il cuore.

HE.

33 Insegnami, Signore, la via de' tuoi statuti, & io la guarderò *infin'* al fine.
34 Dammi intelletto, & io guarderò la
tua Legge, e l'osseruerò con tutto'l cuore.
35 Fammi caminare nel sentiero de' tuoi
comandamenti: percioche io mi diletto
in esso.
36 Inchina il mio cuore alle tue testimonianze, e non a cupidigia.
37 Storna gli occhi miei, che non riguardino a *vanità: *viuificami nella tua
via.
38 Attieni la tua parola al tuo seruidore,
ilquale *è tutto dato* al tuo timore.
39 Rimuoui *da me* * il mio vituperio,
delquale io temo: *percioche le tue leggi *sono* buone.
40 Ecco, io disidero affettuosamente i
tuoi comandamenti: viuificami nella tua
giustitia.

VAV.

41 E venganmi le tue benignità, o Signore; *e* la tua salute, secondo la tua parola.
42 E *fa* * *ch'*io possa rispondere qualche
cosa a chi mi fa onta; percioche io mi
confido nella tua parola.
43 E * non trarmi del tutto di bocca la
parola della verità: percioche io spero
nelle tue *leggi.
44 Et io osseruerò la tua Legge del continuo, in sempiterno.
45 E *caminerò in *luogo* largo: percioche
io ho ricercati i tuoi comandamenti.
46 E parlerò delle tue testimonianze dauanti a i rè, e non mi vergognerò.
47 E mi diletterò ne' tuoi comandamenti, iquali io amo.
48 Et * alzerò le mani a i tuoi comandamenti, iquali io amo: e ragionerò de' tuoi
statuti.

ZAIN.

49 Ricordati della parola *detta* al tuo seruidore, sopra laquale tu mi hai fatto sperare.
50 Questa *è* la mia consolatione nella
mia afflittione, che la tua parola mi ha
*viuificato.
51 I superbi m'hanno grandemēte schernito; *ma* io non mi sono stornato dalla
tua Legge.
52 Signore, io mi son ricordato * delle
tue leggi, *che sono* ab eterno; e mi sono
consolato.
53 Tremito m'occupa, *per gli empi che
abbandonano la tua Legge.
54 I tuoi statuti mi sono stati *materia di*
cantici ne' luoghi de' miei pellegrinaggi.
55 O Signore, *di notte mi son ricordato del tuo nome, & ho osseruata la tua
Legge.
56 *Questo mi è auuenuto, percioche io
ho guardati i tuoi comandamenti.

HET.

57 Il Signore è la mia * parte: io ho * determinato d'osseruare le tue parole.
58 Io ti ho supplicato con tutto'l cuore;
habbi mercè di me secondo la tua parola.
59 * Io ho fatta ragione delle mie vie, &
ho riuolti i miei piedi alle tue testimonianze.
60 Io mi sono affrettato, e non mi sono
indugiato ad osseruare i tuoi comandamenti.
61 Le schiere degli empi m'hanno predato; *ma però* non ho dimenticata la tua
Legge.
62 Io mi leuo alla meza notte, per celebrarti, *per le leggi della tua giustitia.
63 Io *sono* compagno di tutti quelli che
ti temono, & osseruano i tuoi comandamenti.
64 Signore, la terra è piena della tua benignità: insegnami i tuoi statuti.

TET.

65 Signore, tu hai fatto bene al tuo seruidore secondo la tua parola.
66 Insegnami buon senno, & intendimento: percioche io credo a i tuoi comandamenti.
67 Auanti ch'io fossi afflitto, io andaua
errando: ma hora osseruo la tua parola.
68 Tu *sei* buono, e benefattore: insegnami
i tuoi statuti.
69 I superbi hanno composte delle bugie
contra me: *ma* io con tutto'l cuore guarderò i tuoi comandamenti.
70 *Il cuor loro è condenso come grasso:
ma io mi diletto nella tua Legge.
71 E' m'è buono ch'io sono stato afflitto,
accioche io impari i tuoi statuti.
72 * La Legge della tua bocca m'è migliore, che le migliaia d'oro, e d'argento.

39. c. il vituperio che m'è fatto da' miei nimici. * c. poi che la tua parola, e santa Legge è buona, non lasciare che, seguendo quella, io sia vituperato come malfattore. 42. c. ch'io possa apertamente dimostrare che la mia fede in te non è stata vana, come i miei nimici, schernendomi, mi rimprouerano. 43. c. non fare sì ch'io non possa, o non ardisca più ragionare della verità della tua parola, per trouarmi scaduto dalla speranza c'haueua in essa. * questa parola significa qui non solo i comandamenti di Dio, ma anche le sue promesse a quei che gli osserueranno per la gratia dello Spirito santo, con ogni studio, e sincerità d'animo.
45. c. viuerò fuor d'ogni tribolatione, e distretta corporale, e spirituale, pieno di letitia, e di consolatione. 48. maniera di parlare, che significa ardente affetto ad alcuna cosa.

28. c. si strugge, e dissolue: ouero, io sono in perpetuo pianto.
* c. rimettimi in stato prospero; e stabilisce.
29. c. guardami d'andar dietro a falsità, fraudi, & inganni: ma fa per gratia tua che io camini sinceramente nella tua Legge.
32. c. quando m'haurai ripieno il cuore di quella spirituale allegrezza, e consolatione, che il tuo Spirito crea ne' fedeli: là doue hora in tante angosce, e doglie, ho il cuor serrato, per modo ch'io sono come tutto stupefatto, e stadito, etiandio nell' opere spirituali: o, quando m'haurai aperto il cuore, che di sua natura è serrato, e non è capace di riceuere la tua parola: vedi 2 Par. 16, 14.
37. la Scrittura nomina vanità tutto ciò in che l'huomo s'occupa, o a che applica la sua mente, sensi, e volontà, cōtro alla volontà di Dio, o fuor di Dio.
* c. continua, & accresci in me il dono della rigeneratione, e nuoua vita spirituale, accioche io camini nelle vie de' tuoi santi comandamenti.

50. questo si puo intendere, o della spirituale rigeneratione di Dauid per la virtù della parola di Dio; o della perpetua cōsolatione, e ricreatione, che gli porgeuano le promesse di Dio nelle sue afflittioni.
52. c. della tua parola, laquale come ha in se origine eterna, così è d'eterna stabilità, e fermezza.
53. c. considerando la grauezza del loro peccato, e delle pene che ne seguiranno.
55. vedi Sal. 16, 7. e 42, 9.
56. c. che nelle mie più graui afflittioni io habbia sentita la cōsolatione del tuo Spirito: dellaquale ha parlato ne' versetti precedēti.
57. vedi Sal. 16, 5.
* Ebr. detto.
59. c. io ho esaminati, e pesati i miei fatti, detti, e pēsieri, per sapere come haueua da viuere, p. lasciare il male, & attenermi al bene.
62. c. io prendo per singolar suggetto delle tue laudi la manifestatione della tua parola, fatta alla tua Chiesa.
70. questo si puo intendere o dell' abbondāza che hāno d'ogni bene: come Deut. 32, 15. Iob 15, 27. Sal. 17, 10. e 73, 7. ouero della loro induratione nel malefico: me Is. 6, 10.
72. Sal. 19, 11.

Digitized by Google

IOD.

73 *Le tue mani m'hanno fatto, e dispo-
sto: dammi intelletto, & io imparerò i
tuoi comandamenti.
74 Quelli che ti temono, mi vedranno, e
*si rallegreranno: percioche io ho spera-
to nella tua parola.
75 O Signore, *io so che le tue leggi non
sono altro che giustitia, e che ciò che m'hai
afflitto, è stato fedeltà.
76 Deh sia la tua benignità per consolar-
mi, secondo la tua parola, detta al tuo
seruidore.
77 Venganmi le tue misericordie, accio-
che io viua: percioche la tua Legge è o-
gni mio diletto.
78 Sieno confusi i superbi, percioche a
torto mi *souuertono: ma io ragionerò
de' tuoi comandamenti.
79 *Riuolgansi a me quelli che ti temo-
no, e quelli che conoscono le tue testi-
monianze.
80 Sia il mio cuore intiero ne' tuoi sta-
tuti, accioche io non sia confuso.

CAF.

81 L'anima mia *vien meno dietro alla
tua salute: io spero nella tua parola.
82 Gli occhi miei vengono meno dietro
alla tua parola; dicendo, Quando mi con-
solerai tu?
83 Percioche io sono diuenuto *come vn
otro al fumo: e pur non ho dimenticati i
tuoi statuti.
84 *Quanti hanno da essere i giorni del tuo
seruidore? quando farai giudicio sopra
quelli che mi perseguitano?
85 I superbi m'hanno cauate delle fosse;
il che non è secondo la tua Legge.
86 Tutti i tuoi comandamenti sono veri-
tà: essi mi perseguitano a torto; soccor-
rimi.
87 M'hanno presso che consumato, e mes-
so per terra: ma io non ho abbandonati i
tuoi comandamenti.
88 Rendimi la vita secondo la tua beni-
gnità, & io osseruerò la testimonianza
della tua bocca.

LAMED.

89 O Signore, la tua parola dimora in e-
terno: ella è stabile *ne' cieli.
90 La tua verità dimora per ogni età: tu
hai stabilita la terra, & ella stà ferma.
91 Il cielo, e la terra stanno anc'hoggi fer-
mi, secondo i tuoi ordini: percioche ogni
cosa è al tuo seruigio.
92 * Se la tua Legge non fosse stata ogni
mio diletto, io già sarei perito nella mia
afflittione.
93 Giammai non dimenticherò i tuoi co-
mandamenti: percioche per essi tu m'hai
conseruato in vita.
94 Io sono tuo, saluami: percioche io ho ri-
cercati i tuoi comandamenti.
95 Gli empi m'hanno atteso, per farmi
perire: ma io attendo del continuo alle
tue testimonianze.
96 Io ho veduto che ogni cosa, benche
perfetta, hauea vn fine: ma i tuoi coman-
damenti sono *ampissimi.

MEM.

97 O quanto amo la tua Legge! ella è ciò
di ch'io ragiono tutto dì.
98 I tuoi comandamenti m'hanno rendu-
to più sauio de' miei nimici: percioche
in perpetuo sono appo me.
99 Io sono diuenuto più intendente che
tutti i miei dottori: percioche le tue te-
stimonianze sono la mia meditatione.
100 Io sono diuenuto più aueduto che i
vecchi: percioche io ho guardati i tuoi
comandamenti.
101 Io ho diuietati i miei piedi da ogni
via cattiua, accioche io osserui la tua pa-
rola.
102 Io non mi sono stornato dalle tue
leggi: percioche tu mi hai ammaestra-
to.
103 O quanto sono dolci le tue parole al
mio palato! *sono più dolci alla mia bocca
che mele.
104 Io diuengo aueduto per li tuoi co-
mandamenti: perciò odio ogni sentiero
di falsità.

NVN.

105 La tua parola è vna lampana a i miei
piedi, & vn lume a i miei sentieri.
106 Io ho giurato, e l'atterrò fermamen-
te, d'osseruare le leggi della tua giusti-
tia.
107 Io sono sommamente afflitto: o Si-
gnore, rendimi la vita secondo la tua pa-
rola.
108 Deh, Signore, gradisci *l'offerte vo-
lontarie della mia bocca; & insegnami
le tue leggi.
109 *Io ho l'anima mia del continuo in
palma di mano; ma pure non ho dimen-
ticata la tua Legge.
110 Gli empi m'hanno tesi de' lacci, e pu-
re non mi sono disuiato da i tuoi coman-
damenti.
111 Io ho prese le tue testimonianze * per
heredità in perpetuo: percioche esse sono
la letitia del mio cuore.
112 Io ho inchinato il mio cuore ad ese-
guire i tuoi statuti, in perpetuo, infin' al
fine.

SAMEC.

113 Io odio *i pensamenti, ma amo la tua
Legge.
114 Tu sei il mio nascondimento, & il mio
scudo: io spero nella tua parola.
115 Ritraeteui da me, malfattori; & io
guarderò i comandamenti del mio Dio.
116 Sostienmi secondo la tua parola, ac-
cioche io viua; e non rendermi confuso
della mia speranza.
117 Confortami, accioche io sia saluato;
& io * riguarderò del continuo a i tuoi
statuti.
118 Tu calpesti tutti quelli che si disuia-
no da i tuoi statuti: percioche le loro

73. Iob 10,8.
74. c. vedendo in me vn' essempio del frutto della speranza nella tua gratia.
75. c. io so che tutta la tua parola è giusta, e santa. c. senza menzogna, o fallacia alcuna: che l'afflittioni mandatemi da te, non sono contrarie alle promesse fatte a' fedeli nella tua parola: acciò sia cosa che per esse tu m'habbi fedelmente corretto, & ammaestrato.
78. c. cercano, e procacciano di rouinarmi.
79. c. per star dalla parte mia, e di tutti i veri fedeli; lasciata la compagnia degli empi: ouero, per considerar in me vn chiaro essempio dell'opera della tua gratia, per esserne consolati, e fortificati.
81. c. di sommo disiderio, e di perseueranza nel lungo aspettare.
83. c. per la mia continua miseria sono tutto bruno, raggrinzato, e seccato.
84. c. quanto ha da durare questa mia vita calamitosa? vedi Sal. 39,5. ouero, Quanto ho io da viuere in questo mondo? non è egli vn breue spatio di tempo? dunque concedimi tosto qualche alleggiamento.
89. vedi come questo si dee intendere, Sal. 89,3.38.
92. c. se non mi fossi consolato per la meditatione della tua parola nelle mie graui tribolationi.
96. c. durano in eterno: & oltre ciò il loro vso è senza fine, & anche producono vita eterna.
103. Sal. 19,11. Prou. 8,11.
108. c. le laudi e le gratie che io ti rendo per li tuoi beneficij: Sal. 50,14. e 69,31.32. Hos. 14,2. Ebr. 13,15.
109. c. io sono in perpetui pericoli della vita: vedi di questa maniera di parlare, Giud. 12,3. 1.Sam. 19,5.
111. c. per mio proprio e sommo bene.
113. così pare nomini tutto ciò in che l'animo dell'huomo s'occupa, e tutto ciò che troua, e diuisa da se stesso, fuor della parola di Dio.
117. o, ragionerò de' tuoi statuti: o, mi diletterò in essi.

Digitized by Google

frodi *son fallaci.
119 Tu riduci al niente tutti gli empi della terra, *come schiume: per cio io amo le tue testimonianze.
120 La mia carne si raccapriccia tutta per lo spauento di te, & io temo de' tuoi *giudicij.

AIN.

121 Io ho fatto cio che è diritto, e giusto: non abbandonarmi a quelli che m'oppressano.
122 *Dà sicurtà per lo tuo seruidore in bene, che i superbi non m'oppressino.
123 *Gli occhi miei vengono meno dietro alla tua salute, & alla parola della tua giustitia.
124 Opera inuerso'l tuo seruidore secondo la tua benignità, & insegnami i tuoi statuti.
125 Io *sono* tuo seruidore: dammi intelletto, accioche io possa sapere le tue testimonianze.
126 *Egli è* tempo che'l Signore operi: *essi hanno *annullata la tua Legge.
127 *Per cio io amo i tuoi comandamenti. *più che oro, anzi più che oro finissimo.
128 Per cio approuo tutti i tuoi comandamenti intorno ad ogni cosa, *&* odio ogni sentiero di menzogna.

PE.

129 Le tue testimonianze *sono* cose marauigliose: per cio l'anima mia le ha guardate.
130 *La dichiaratione delle tue parole alluminа, e dà intelletto a i semplici.
131 *Io ho aperta la bocca, & ho ansato: percioche io ho bramati i tuoi comandamenti.
132 Riguarda a me, & habbi mercè di me, secondo il *tuo* costume inuerso quelli che amano il tuo nome.
133 *Ferma i miei passi nella tua parola, e *fa che* niuna iniquità mi signoreggi.
134 Riscuotimi dall' oppressione degli huomini; & io osseruerò i tuoi comandamenti.
135 *Fa rilucere il tuo volto sopra'l tuo seruidore, & insegnami i tuoi statuti.
136 Ruscelli d'acque mi scendono giù dagli occhi, percioche la tua legge non è osseruata.

SADE.

137 O Signore, tu *sei* giusto, & i tuoi giudicij *sono* diritti.
138 Tu hai molto espressamente comandata la giustitia, e la verità delle tue testimonianze.
139 *Il mio zelo mi consuma: percioche i miei nimici hanno dimenticate le tue parole.
140 *La tua parola è sommamente *purgata col fuoco: e però il tuo seruidore l'ama.
141 Io *sono* picciolo, e disprezzato: *ma però* nõ ho dimenticati i tuoi comandamenti.
142 La tua giustitia è una giustitia, *che dura* in eterno, e la tua Legge *è verità.
143 Tribulatione e distretta m'hãno giunto; *ma* i tuoi comandamenti *sono* i miei diletti.
144 La giustitia delle tue testimonianze *dura* in eterno: dammi *intelletto, accioche io viua.

COF.

145 Io ho gridato con tutto'l cuore: rispondimi, Signore; *&* io guarderò i tuoi statuti.
146 Io t'ho inuocato: saluami, & io osseruerò le tue testimonianze.
147 Io mi son fatto auanti *all' alba, & ho gridato: *io ho sperato nella tua parola.
148 *Gli occhi miei preuengono alle vigilie *della notte*, * per ragionar della tua parola.
149 Ascolta la mia voce, secondo la tua benignità: o Signore, rendimi la vita, *secondo cio che hai ordinato.
150 Quelli che vanno dietro a scelleratezze, *iquali* si sono allontanati dalla tua Legge, si sono *accostati.
151 *Ma* tu, o Signore, *sei* vicino: e tutti i tuoi *comandamenti *sono* verità.
152 Gran tempo è *ch'io conosco dalle tue testimonianze, che tu le hai stabilite in eterno.

RES.

153 Riguarda alla mia afflittione, e trammene fuori: percioche io non ho dimenticata la tua Legge.
154 Dibatti la mia lite, e riscuotimi: rendimi la vita secondo la tua parola.
155 La salutezza è lũgi dagli empi: percioche non ricercano i tuoi statuti.
156 Le tue misericordie *sono* *grandi, Signore: rendimi la vita, *secondo cio che hai ordinato.
157 I miei persecutori, & i miei nimici *sono* molti; *ma* io non sono declinato dalle tue testimonianze.
158 Io ho veduti i preuaricatori, & ho portata gran noia che non osseruano la tua parola.
159 Vedi che io amo i tuoi comãdamenti; Signore, rendimi la vita secondo la tua benignità.
160 *La somma della tua parola è verità: e tutte le leggi della tua giustitia *sono* in eterno.

SIN.

161 I principi m'hanno perseguitato senza cagione: ma il mio cuore * si spauentа

118. c. a loro stessi principalmẽte, che si ritrouano ingannati, e scaduti delle loro speranze, fondate in frandi.
119. c. quando si raffinano i metalli.
120. o, leggi.
122. maniera di parlare, tolta da' piati: vuol dire, Interpuonti fra me, & i miei nimici, per scãparmi dalla loro violenza: come i malleuadori, data sicurtà per li debitori, gli sottraggono dalle mani de' creditori acerbi. vedi Is. 38, 14.
123. vedi v. 82.
126. c. i miei nimici: v. 121, 122.
*c. inquanto che nõ vogliono che habbia alcuna autorità sopra loro, per regolar la vita loro.
127. c. quanto più veggo che'l mõdo sprezza la tua Legge, tanto più l'amo io: ouero, percioche io so che alla fine tu farai giudicio di quei disprezzatori.
* Sal. 19, 11. Prou. 8, 11.
130. c. benche la tua parola sia piena di misterij, come ho detto nel v. precedẽte, incomprensibili alla mente humana, pur tu gli dichiari per lo lume interno del tuo Spirito, per maniera che fin' a' più semplici, & idioti nella tua Chiesa ne sono alluminati. Altri, L'entrata delle &c. c. Chiunque entra a meditare la tua parola, ne è alluminato spiritualmente.
131. parlar tolto da quei che desiderano ardentemente alcuna cosa, e le corrono dietro trafelando, come cãi, e stanchi.
133. o, Addirizza.
* Sal. 5, 9.
135. Sal. 4, 7.
139. Sal. 69, 10.

140. 2. Sam. 22, 31. Sal. 12, 7. Prou. 30, 5.
* parlar tolto da' metalli, che s'affinano.
142. c. è vna cosa stabile, e ferma, senza mutatione, ò fischino alcuno.
144. c. la vera e spirituale sapienza, che cõsiste nella conoscenza della tua parola, e nella fede, & vbbidienza ad essa.
147. vedi Sal. 5, 4. e 130, 6.
* o, io ho aspettata la tua parola: c. l'effetto delle tue promesse.
148. c. io tolgo il sonno a' miei occhi, e mi risueglio, innãzi che sieno fornite le vigilie della notte.
* o, per meditar nella &c.
149. c. secondo che m'hai per la tua parola significato voler fare: altri, secondo la tua giustitia: ouero secondo il tuo costume.
150. c. a me, per offedermi, e danneggiarmi.
151. c. le tue promesse, che hai fatte a quei che osserueranno la tua Legge: e le minacce cõtro agli empi: onde mi confido che tu eseguirai quelle inuerso me, e queste contro a' miei nimici.
152. o, ch'io so intorno alle tue testimonianze &c.
156. o, molte.
* come v. 149.
160. c. raccolta insieme tutta la tua parola, ella nõ è altro che verità: c. ferma, stabile, immutabile.
161. c. Io non temo quei miei persecutori: ma temo de' miei giudicij, contenuti nella tua parola, per non far nulla contro alla tua volontà.

ta per

Digitized by Google

ta per la tua parola.

162 Io mi rallegro per la tua parola, quanto chi troua grandi spoglie.

163 Io odio, & abbomino la menzogna: *ma* io amo la tua Legge;

164 Io ti laudo * sette volte il dì, per le leggi della tua giustitia.

165 Molta prosperità hanno quelli che amano la tua Legge; e non hanno alcun' intoppo.

166 Signore, io ho sperato nella tua salute, & ho fatti i tuoi comandamenti.

167 L'anima mia ha osseruate le tue testimonianze, & io le ho grandemente amate.

168 Io ho osseruati i tuoi comandamenti, e le tue testimonianze: percioche * tutte le mie vie *sono* nel tuo cospetto.

TAV.

169 Peruenga il mio grido al tuo cospetto, Signore: dammi intelletto secondo la tua parola.

170 Venga * la mia supplicatione in tua presenza: riscuotimi secondo la tua parola.

171 Le mie labbia * sgorgheranno laude, quando tu mi haurai insegnati i tuoi statuti.

172 La mia lingua ragionerà della tua parola: percioche tutti i tuoi comandamenti *sono* giustitia.

173 Siami in aiuto la tua mano: percioche io ho *eletti i tuoi comandamenti.

174 Signore, io ho disiderata la tua salute, e la tua Legge è ogni mio diletto.

175 Viua l'anima mia, & ella ti lauderà; e * soccorrannmi le tue leggi.

176 Io vo errãdo, come vna pecora smarrita: cerca il tuo seruidore, percioche io non ho dimenticati i tuoi comandamenti.

SALMO CXX.

Il Salmista, ringratiando il Signore del suo fauor passato, 2 lo prega lo liberi dalle frandi, calonnie, e crudeltà de' suoi fierissimi nimici.

CAntico *delle salite.

Io ho gridato al Signore, essendo in distretta; & egli m'ha risposto.

2 O Signore, riscuoti l'anima mia dalle labbia bugiarde, *e* dalla lingua frodolente.

3 *Che ti darà, e che t'aggiungerà la lingua frodolente?

4 *Quelle labbia, e lingue, sono come* le saette agute d'vn' *huomo* prode; o anche, *come* * brace di ginebro.

5 *Ahi lasso me, che soggiorno in * Mesec, *e* dimoro presso alle tende di Chedar!

6 La mia persona è *homai* assai dimorata con chi odia la pace.

7 Io *non disidero altro che* pace: ma quando *ne* parlo, essi *gridano* a guerra.

SALMO CXXI.

Il Salmista dichiara come ne' suoi trauagli ha riposta tutta la sua fede in Dio solo, 3 e come s'è rassicurato per certa speranza.

CAntico delle salite.

*Io alzo gli occhi a i monti, *per vedere* onde mi verrà aiuto.

2 Il mio aiuto *verrà* dal Signore, che ha fatto il cielo, e la terra.

3 *Egli non permetterà che il tuo piè vacilli: il tuo guardiano non sonnacchia.

4 Ecco, il guardiano d'Israel non sonnacchia, e non dorme.

5 Il Signore è quel che ti guarda: il Signore è la tua * ombra, * *egli* è alla tua man destra.

6 *Di giorno il sole non ti ferirà; ne la luna, di notte.

7 Il Signore ti guarderà d'ogni male: egli, *dico*, guarderà l'anima tua.

8 Il Signore guarderà * la tua vscita, e la tua entrata, da hora fin' in eterno.

SALMO CXXII.

Dauid, hauendo stantiata l'Arca del Signore in Ierusalem, e fermatoui il seggio reale, se ne rallegra, & essalta la felicità di quella città, doue tutto'l popolo faceua capo: 6 & esorta a pregare Iddio per la prosperità di essa, ilche egli stesso fa affettuosamente.

CAntico delle salite, *di Dauid.

*Io mi rallegro di cio che m'è detto, Andiamo alla casa del Signore.

2 O Ierusalem, *i nostri piedi si fermano nelle tue porte.

3 Ierusalem, che sei edificata come vna città, che è *ben congiunta insieme.

4 Là oue salgono le tribù: le tribù, *dico*, del Signore, (*ilche è* vna testimonianza *data* ad Israel) per celebrare il nome del Signore.

5 Percioche * iui sono stantiati i seggi per lo giudicio; i seggi, *dico*, della casa di Dauid.

6 Richiedete la prosperità di Ierusalem: *o Ierusalem*, prosperino quelli che t'amano.

7 Pace sia nelle tue bastie, e prosperità ne' tuoi palazzi.

164. c. molte.

168. c. tu vedi tutto'l mio interiore, cio che io penso, dico, o fo: ne anche io intendo, o penso celartene nulla: ti fo giudice di tutto.

171. come Sal. 45,1.

173. c. per mio singular bene, alquale m'attẽgo, e delquale m'appago interamẽte, lasciata indietro ogni altra cosa mondana.

175. c. soccorrimi tu, secondo che hai promesso, e ti sei obligato nella tua parola, hauendola io fedelmente osseruata, e percio essendo perseguitato, & afflitto.

v. 1. qual sia la ragione di questo nome è cosa molto dubbiosa: è verisimile che questi quindici Salmi, titolati in questa maniera, parte fosse ro cõposti, parte presi a cãtare d'infra i Salmi de' tẽpi precedenti, quãdo il popolo saliua dalla cattiuità di Babilonia, e se ne tornaua in Ierusalem, per ristabilirui il Tempio, e'l seruigio di Dio: & a questo suggetto possono anche esser riferiti.

3. c. o tu, che ti diletti a parlar così falsamente, che vtile ne haurai?

4. lequali naturalmente sono ardẽtissime, e serbano lungamẽte il fuoco.

5. queste parole furono prima dette da Dauid, e poi applicate alla cattiuità del popolo. * per Mesec, come si stima, sono intesi i Moscouiti: per Chedar gli Arabi: non già che Dauid fosse mai stato in quei paesi: ma assomiglia i suoi nimici, fra iquali habitaua in Israel, a quei popoli in fierezza, e crudeltà.

v. 1. c. io mi riuolgo col pensiero qua e là, per vedere se da alcũ luogo mi viene aiuto: ma alla fine per fede conchiudo che ho da sperar nel solo Signore.

3. il Salmista parla a se stesso.

5. c. protettione, e riparo. * come Sal. 16, 8. e 109, 31. e 110, 5.

6. pare che riguardi al riparo dato da Dio al popolo, quãdo vscì d'Egitto, con la colõna della nuuola, che lo ricopriua dall' ardor del sole di giorno: e del fuoco, che lo guardaua del freddo della notte: e così è intesa protettione cõtra tutte sorti di mali: come If. 49, 10. Apoc. 7, 16.

8. c. tutti i tuoi affari.

v. 1. c. prima composto da Dauid, e poi applicato al ritorno della cattiuità di Babilonia.

* c. io Dauid, hora che ho trasportata l'Arca in Ierusalẽ, luogo da Dio eletto per ferma stãza di essa, mi rallegro tutto d'esser' inuitato ad andar nel Tabernacolo, ch'io le ho teso: 2. Sam. 6, 17.

2. c. non habbiamo più a correre qua e là, dietro all' Arca: ella è ferma in Ierusalem, e però hora ci arresteremo in questo luogo. 3. questo si puo riferire agli ordini degli edificij, adunati insieme, nõ sparsi, come nelle villate: per lo che il Salmista significa l'vnione, e la congiuntione de' cittadini, & habitanti di essa, in medesime leggi, in medesima religione, &c. 4. c. ilche è vn comandamẽto espresso, dato da Dio al suo popolo: hauẽdo egli ordinato che nel luogo ch'egli eleggerebbe, ogni maschio comparisse tre volte l'anno: Eso. 23, 17. Deut. 16, 16. altri traducono, Là oue salgono le tribù del Signore *alla* testimonianza d'Israel: cioè all' Arca, o al Tabernacolo: che erano così nominati: vedi Eso. 16, 34. e 25, 21, 22. Num. 17, 7. 5. c. iui è il luogo stabilito del giudicio sourano di tutto Israel, doue si rende ragione dal rè Dauid, e da' suoi vfficiali, a suo nome, così in cause ciuili, come Ecclesiastiche: vedi Deut. 17, 8. 2. Sam. 15, 2. 2. Cron. 19, 8, 10.

1. c. di tutto'l popolo, ilquale e carnalmẽte, e spiritualmente, m'è cõgiunto.
* Ebr. io parlerò hora che pace sia in te.

8 Per amor * de' miei fratelli, e de' miei prossimi, * io pregherò hora per la tua pace.
9 Per amor della casa del Signore Iddio nostro, io ti procaccerò bene.

SALMO CXXIII.

La Chiesa prega il Signore che, nel suo miserabile, e vilissimo stato, nelquale era villaneggiata da' suoi nimici, habbia mercè di lei.

Cantico delle salite.
Io alzo gli occhi miei a te, che habiti ne' cieli.
2 Ecco, come gli occhi de' serui *sono intenti* alla mano de' loro padroni; e come gli occhi della serua *sono intenti* alla mano della sua padrona, così gli occhi nostri *sono intenti* al Signore Iddio nostro, infin' attanto ch'egli habbia mercè di noi.
3 Habbi mercè di noi, Signore; habbi mercè di noi: percioche noi siamo molto satij di disprezzo.
4 L'anima nostra è grandemente satia dello scherno degli *huomini* * agiati, e del disprezzo degli altieri.

2. c. non hauẽdo per se modo di difenderši ouero all' ingiurie, (alle quali i serui, p non poter vsar' armi, erano sottoposti) riguardano al padrone, a cui stà vsar la sua potenza in difendergli: ouero riguardano alla mano del padrone p aspettar, e disiderar dalla sua benignità qualche dono, e mercè.
4. c. de' ricchi, e possenti, che godono in questo mondo di gran prosperità.

SALMO CXXIIII.

David, a nome di tutta la Chiesa, fa vna solenne riconoscenza della salute mandatale dal Signore in grandissimi, e presenti pericoli; 6 gliene rende gratie, 8 e s'assicura in lui per l'auuenire.

Cantico delle salite * di Dauid.
Dica pur' hora Israel, Senon fosse che il Signore fu * per noi:
2 Senon fosse che'l Signore fu per noi, quando gli huomini si leuarono contra noi:
3 All'hora ci haurebbero tranghiottiti tutti viui, mentre l'ira loro ardeua contra noi.
4 All'hora * l'acque ci haurebbero innondati: vn torrente sarebbe passato sopra * l'anima nostra,
5 All'hora l'acque gonfiate sarebbero passate sopra l'anima nostra.
6 Benedetto *sia* il Signore, che non ci ha dati in preda a i loro denti.
7 L'anima nostra è scampata dal laccio degli vccellatori come vn' vccello: il laccio è stato rotto, e noi siamo scampati.
8 * Il nostro aiuto è * nel nome del Signore, che ha fatto il cielo, e la terra.

v. 1. vedi Sal. 122, 1.
* o, con esso noi.
4. per acque, e torrẽti, la Scrittura intende spesso grauissimi pericoli, calamità, e trauagli.
* c. la vita, o la persona.
8. Sal. 121, 2.
* c. nella sua gratia, fauore, come egli s'è manifestato alla sua Chiesa.

SALMO CXXV.

Il Salmista dichiara qual sia la fermezza de' veri fideli, 3 e come Iddio modera inuerso loro le sue visitationi: 4 poi prega per loro, e contro agl' hipocriti, e scellerati.

Cantico delle salite.
Quelli che si confidano nel Signore, *sono* come il monte di Sion, *ilquale* non può essere smosso, *anzi* dimora in perpetuo.
2 *Come* Ierusalem *ha* d'intorno a se monti, così il Signore è d'intorno al suo popolo, da hora fin' in eterno.
3 Certo * la verga d'empietà non riposerà sopra la sorte de' giusti, accioche tal' hora i giusti non mettano mano ad iniquità.
4 O Signore, fa bene a i buoni, & a quelli che sono diritti ne' loro cuori.
5 * Ma quanto è a quelli che dichinano dietro alle loro tortuosità, mandigli via il Signore con gli operari d'iniquità. * Pace *sia* sopra Israel.

SALMO CXXVI.

La Chiesa celebra la sua marauigliosa liberatione dalla cattiuità di Babilonia: 4 e prega il Signore che adempia l'opera sua: 5 e consola il popolo per la speranza della benedittion di Dio.

Cantico delle salite.
* Quando il Signore ritirò di cattiuità quei di Sion, * ci pareua di sognare.
2 All'hora fu ripiena la nostra bocca di riso, e la nostra lingua di giubilo: all'hora fu detto fra le nationi, Il Signore ha magnificamẽte operato inuerso costoro.
3 Il Signore ha magnificamente operato inuerso noi: noi siamo stati renduti lieti.
4 Signore, * ritiraci di cattiuità, *ilche sarà* * come corrẽti riui in terra Meridionale.
5 * Quelli che seminano con lagrime, mieteranno con canti.
6 Ben vanno piangendo, mentre portano la semenza * da spargere: *ma* se ne verranno pure con canti, portando i loro fasci.

SALMO CXXVII.

Salomo dichiara come tutto'l bene, conseruatione, & auanzamento delle città, e delle famiglie procede non dall' industria degli huomini, ma dalla sola benedittion di Dio.

Cantico delle salite, * di Salomo.
Se il Signore non edifica la casa, in vano s'affaticano intorno ad essa quelli che l'edificano: se il Signore non guarda la città, in vano vegghiano le guardie.
2 *Voi*, che vi leuate la mattina a buon' hora, e tardi vi posate, e mangiate il pane * di stento, * in vano *il fate*: * certo *Iddio*

3. c. la persecutione degli empi tiranni non dimorerà in perpetuo sopra la Chiesa, nella quale è come la sorte, e parte di tutti i fedeli: che tal' hora non caggiano in disperatione, o nõ prendano alcũ partito illecito: 1. Cor. 10, 13.
5. c. Iddio cacci fuori della sua Chiesa, e mãdi in perditione gl'hipocriti, i quali commettono i loro peccati cõ molte couerte, e rauuolgimẽti, insieme con quelli che apertamente sono scellerati.
* Gal. 6, 16.
v. 1. questo si dee intendere della liberatione della tribu di Iuda, dalla cattiuità di Babilonia: vedi Esd. 1.
* c. tanto era miracolosa, & incredibile q̃lla nostra liberatione.
4. questo si può intendere di quel rimanẽte del popolo, che era restato in Babilonia: ouero dello stato del popolo dopo la tornata: perche era anchora in gran seruitù, e miseria.
* c. questo a noi sarebbe vna cõsolatione, e ricreatione singolare, nel nostro grã bisogno, come sarebbero riui d'acque in vn paese diserto, & arido, qual' era la cõtrada Meridionale allato a Iuda. 5. vuol dire, Come in tẽpo di carestia, i lauoratori, hauẽdo poco grano per loro nudrimento, si lagnano, e dolgono di douerne anche seminar' in terra vna parte; ma poi sono racconsolati per la larga ricolta: così noi, già fummo menati in cattiuità con cordoglio, e lamẽti, ma hora godiamo della benedittione di Dio largamente: ouero, hora, in questi nostri deboli, e miseri principij, siamo anchora afflitti, e dolẽti, p la poca apparẽza che v'è, che cio in che impieghiamo i nostri beni, e le nostre fatiche, habbia da prosperare: ma verrà il tẽpo che ne ricoglieremo il frutto, con la benedittione di Dio, e con letitia. 6. o, pretiosa. v. 1. altri, per Salomo: come Sal. 72, 1. 2. c. acquistato con trauaglio, & affanno: o anche, mangiato, e goduto strettamente, e con molestia. * c. se nõ hauete il fauore e la benedittione del Signore. * c. è vn singular beneficio che Iddio fa a' suoi, di dar loro vn riposo quieto, senza ansietà, e sollecitudine per la vita presente; ilche procede dalla fede in lui. Altri, tanto ne da Iddio a chi egli ama in sonno, o, mentre dorme: c. mentre, sicuro della prouedenza di Dio, dopo hauere vsati i mezi legittimi, da Dio ordinati, si riposa in lui.

2. c. vn bene, e dono, che Iddio, come padre, dona a' suoi figliuoli, per vn gratioso premio della loro fede, e pietà.
4. c. i figliuoli, nell' età vigorosa, sono come l'armi, e la difesa de' padri.
5. presso alle porte v'erano le piazze publiche, doue si radunauano i cittadini, per loro affari: vuol dire che i padri, beneaccompagnati di figliuoli prodi, e valenti, non temeranno d'alcun' oltraggio, od ingiuria in tali luoghi, oue spesso nasce cagion di briga: altri stimano che intenda, che i padri nô hauranno rimprouerj di questi loro figliuoli ne' giudicij publichi, che si teneuano presso alle porte delle città: essendo quelli virtuosi, & honesti.
2. indirizza il suo parlare ad ogni huomo pio.
5. c. dal luogo oue apparisce presëte alla sua Chiesa, e doue è seruito, & inuocato.
v. 1. la fanciullezza del popolo si può intendere o del tempo che fu in Egitto, o anche fin dal principio de' pellegrinaggi d'Abraham.
3. maniere di parlar figurate: c. sono stato tutto lacerato, e guasto, come il terreno è fesso dall' aratro.

dà il sonno a chi egli ama.
3 Ecco, i figliuoli *sono* * vna heredità del
Signore; & il frutto del ventre, vn premio.
4 *Quali *sono* le saette in man d'vn' *huomo* prode, tali *sono* i figliuoli in giouanezza.
5 Beato l'huomo, che ne ha il suo turcasso pieno: *tali* non saranno confusi, quando parleranno co i *loro* nimici nella *porta.

SALMO CXXVIII.

Il Salmista dichiara le grandi beneditioni di Dio sopra quelli che lo temono.

CAntico delle salite.
Beato chiunque teme il Signore, *e* camina nelle sue vie.
2 Percioche *tu mãgerai della fatica delle tue mani: tu *sarai* beato, & e' ti *sarà* bene.
3 La tua moglie *sarà* dentro della tua casa come vna vigna fruttifera: i tuoi figliuoli *saranno* d'intorno alla tua tauola come piante d'vliui.
4 Ecco, certamente così sarà benedetto l'huomo, che teme il Signore.
5 Il Signore ti benedirà *di Sion, e tu vedrai il bene di Ierusalem tutti i giorni della tua vita.
6 E vedrai figliuoli a' tuoi figliuoli. Pace *sia* sopra Israel.

SALMO CXXIX.

La Chiesa riconosce appo'l Signore, come, dopo lunghe, e diuerse afflittioni, era da lui stata liberata: 5 e lo prega che distrugga gli empi, suoi nimici.

CAntico delle salite.
Hor dica Israel, Molto m'hanno tribolato *dalla mia fanciullezza.
2 Molto m'hanno tribolato dalla mia fanciullezza: *e pur'* anche non sono potuti venire a capo di me.
3 *Gli aratori hanno arato sopra'l mio dosso, e v'hanno tirati al dilungo i loro solchi.
4 Il Signore è giusto: egli ha tagliate le funi degli empi.
5 Tutti quelli che odiano Siô, sieno confusi, e tragganſi indietro.
6 Sieno come l'herba de' tetti, che si secca, auanti che l'huom la tragga fuori.
7 Dellaquale il mietitore non empie la sua mano; ne colui che raccoglie le menate, il suo grembo.
8 *Per laquale* etiandio i passanti non dicono, La benedittione del Signore *sia* sopra voi: noi vi benediciamo nel nome del Signore.

SALMO CXXX.

Il Salmista prega Iddio che l'esaudisca, 3 non attendendo a' suoi peccati, secôdo la sua gran misericordia: 5 poi dichiara la sua fede in lui, 7 allaquale anchora essorta tutta la Chiesa.

CAntico delle salite.
Signore, io t'inuoco * di luoghi profondi.
2 Signore, ascolta la mia voce: sieno le tue orecchie attente al grido delle mie supplicationi.
3 Signore, se tu puoni mente all' iniquità, Signore, chi potrà durare?
4 Certo appo te *si troua* perdono, *accioche tu sij temuto.
5 Io ho aspettato il Signore: l'anima mia l'ha aspettato, & io ho sperato nella sua parola.
6 L'anima mia *attende* il Signore, * più che le guardie del mattutino, che attendono alla mattina.
7 Aspetti Israel il Signore: percioche appo'l Signore *v'è* benignità, e * molta redentione.
8 Et egli riscatterà Israel di tutte le sue iniquità.

SALMO CXXXI.

Dauid dichiara con quanta humiltà, e semplicità era proceduto nel suo regno: 3 & essorta la Chiesa a confidarsi in Dio.

CAntico delle salite, di Dauid.
Signore, il mio cuore non è eleuato, e gli occhi miei non sono altieri: e * non camino in cose più grãdi, e più ardue, che a me non si conuiene.
2 *Se non ho *composta, & acquetata l'anima mia, a guisa di *fanciullo spoppato appresso sua madre: *se* l'anima mia *non è stata* in me a guisa di fanciullo slattato.
3 Israel speri nel Signore da hora fin' in eterno.

SALMO CXXXII.

Il Salmista, che mostra d'essere stato Salomo stesso, prega il Signore, che per amor di Dauid, (ilquale, seguendo la riuelation di Dio, haueua preparata stanza all' Arca in Ierusalem,) 8 gli piaccia di prendere habitatione ferma nel Tempio da se edificato, 11 secondo le sue promesse; nella sua gratia, e virtù, & in benedittione del regno, del sacerdotio, e di tutto'l popolo.

*CAntico delle salite.
Ricordati, Signore, di Dauid, e d'ogni sua *afflittione:
2 Ilquale giurò al Signore, *e* fece voto *al Possente di Iacob, *dicendo*,
3 *Se entro nella stanza della mia casa;

v. 1. c. come da vn profondo abisso di calamità: vedi Sal. 69, 3.
4. così significa che Iddio perdona i peccati, nô accioche si continui di peccare, ma a fin che si riuerisca, & adori q̃lla sua infinita misericordia, con vbbidire alla sua santa volontà, & astenersi dal peccato: ouero vuol dire che, se Iddio non perdonasse i peccati, ogni suo timore, e seruigio perirebbe nel mõdo: parte perche gli huomini non gliene potrebbero rendere alcuno grato: parte perche cio sarebbe loro indarno: non potendo da se stessi soddisfar per li loro peccati.
6. c. più disiderosamente che le guardie dell' vltima vigilia della notte nô aspettano il chiaro giorno, per potersi posare.
7. c. egli libera, e riscatta da molti e molti peccati, per la sua gratia, che è infinita.
v. 1. c. nô imprẽdo nulla oltr' alla mia vocatione, per superbia, e temerità: Rom. 12, 16.
2. maniera d'affermare alcuna cosa, come per sagramento.

* c. raffrenãdo tutti i pensieri, consigli, & affetti torbidi, e violenti. * Matt. 18, 3. 1. Cor. 14, 20. v. 1. mostra che questo Salmo fosse composto da Salomo, dopo c'hebbe edificato il Tempio. * pare che così nomini tutti i trauagli sofferti da Dauid per lo ben del popolo, fra iquali però haueua studiosamente procurato ciò che apparteneua al seruigio di Dio: onde il Signore gli haueua promesso che cio ch'egli non poteua fare compiutamente, Salomo lo fornirebbe. 2. c. a Dio, in cui era posta tutta la potenza d'Israel: come Gen. 49, 24. 3. maniera d'affermare con giuramento: per laquale Dauid promette di volere quanto prima trouare vn luogo in Ierusalem, (doue sapeua, per riuelation di Dio, che l'Arca haueua da essere stantiata) nelquale la riponesse; di questo luogo vedi 2. Sam. 6, 17. 1. Cron. 16, 1.

Digitized by Google

se salgo in su la lettiera del mio letto:
4 Se do alcun sonno a i miei occhi, *od* al-
cun sonnacchiar' alle mie palpebre:
5 Infin' attanto ch'io habbia trouato luo-
go *al Signore, & habitacoli al Possen-
te di Iacob.
6 Ecco, *noi habbiamo vdito *che l'Arca
del Signore era stata* nella contrada Efratea:
poi la trouammo ne' campi di Iaar.
7 Entriamo negli habitacoli del Signore:
* adoriamo allo sgabello de' suoi piedi.
8 *Leuati, Signore: tu, *dico*, e l'Arca *della
tua forza, *per entrar* nel tuo riposo.
9 I tuoi sacerdoti sieno vestiti * di giusti-
tia, e giubilino i tuoi santi.
10 Per amor di Dauid, tuo seruidore, non
negare al tuo Vnto la sua richiesta.
11 Il Signore *giurò verità a Dauid, della-
quale egli non si storrà, *dicendo*, Io mette-
rò in su'l tuo solio del frutto del tuo
ventre.
12 *Se i tuoi figliuoli, & anche i loro fi-
gliuoli, per ogni tempo, osserueranno il
mio patto, e la mia testimonianza, ch'io
insegnerò loro, sederanno sopra'l tuo so-
lio.
13 Percioche il Signore ha eletta Sion, e
l'ha gradita per sua stanza: *dicendo*,
14 Questo è il mio riposo in perpetuo:
qui habiterò, percioche io ho gradita
questa *città*.
15 *Io benedirò largamente la sua vittua-
glia; io satierò di pane i suoi bisognosi.
16 E * vestirò i suoi sacerdoti di salutezza,
& i suoi santi giubileranno grandemen-
te.
17 Iui *farò germinare vn corno a Dauid,
& acconcerò vna * lampana al mio Vn-
to.
18 Io vestirò i suoi nimici di vergogna, e
la sua benda reale fiorirà sopra lui.

SALMO CXXXIII.

David commenda la santa pace, & vnione della Chiesa.

CAntico delle salite, di Dauid.
Ecco, quanto è buono, e quanto è pia-
ceuole, * che fratelli dimorino pure in-
sieme!
2 *Questo* è come quell' * olio eccellente,
sparso sopra'l capo *d' Aaron, ilquale gli
scende in su la barba, *e poi* cola infino all'
*orlo de' suoi vestimenti.
3 *E come* la rugiada di *Hermon, *e come
quella* che scende sopra *i monti di Sion:
percioche il Signore ha ordinata * iui
benedittione, e vita in eterno.

SALMO CXXXIIII.

*Il Salmista esorta i Leuiti a benedire il Signo-
re: 3 e prega per tutto'l popolo.*

CAntico delle salite.
Ecco, benedite il Signore, *voi* tutti ser-
uidori del Signore, * che state le notti
nella casa del Signore.
2 Alzate le vostre mani verso'l luogo san-
to, e benedite il Signore.
3 *Benedicati da Sion il Signore, che ha
fatto il cielo, e la terra.

SALMO CXXXV.

*Il Salmista esorta a celebrare la bontà del Si-
gnore verso la sua Chiesa; 5 e la sua po-
tenza, così nel gouerno della natura, 8 co-
me nella distruttione de' nimici del suo popo-
lo: 15 facendo comparatione degl'idoli del-
le genti, iquali non hanno virtù niuna, con
lui; 19 acciochè la Chiesa, conoscendo la
grandezza del suo Dio, lo benedica in perpe-
tuo.*

*HAlleluia.
Laudate il nome del Signore: lauda-
telo, *voi* seruidori del Signore.
2 *Voi*, *che state nella casa del Signore, ne'
cortili della casa del nostro Dio;
3 Laudate il Signore: percioche il Signo-
re è buono: salmeggiate al suo nome, per-
cioche *è soaue.
4 Conciò sia cosa che'l Signore si habbia
eletto Iacob, & Israel, *per suo tesoro ri-
posto.
5 Certo io conosco che'l Signore è gran-
de, e che'l nostro Signore *è maggiore* di
tutti gl'iddij.
6 *Il Signore fa tutto ciò che gli piace
in cielo, & in terra; ne' mari, & *in* tutti
gli abissi.
7 *Egli fa salire i vapori dall' estremità
della terra: egli fa i lampi, *insieme con
la pioggia: egli trae fuori il vento da i
suoi *tesori.
8 *Egli è quel* che * percosse i primogeniti
d'Egitto, così degli huomini, come degli
animali.
9 Egli mandò segni, e prodigi in mezo di
te, o Egitto; sopra Farao, e sopra tutti i
suoi seruidori.
10 *Egli è quel* che percosse grandi nationi,
& vccise rè potenti:
11 *Sihon, rè degli Amorrei; & Og, rè di
Basan, & * *i rè* di tutti i regni di Canaan.
12 E diede i loro paesi *in* possessione; *in*
possessione, *dico*, ad Israel suo popolo.
13 O Signore, il tuo nome è in eterno; o
Signore, * la memoria di te è per ogni
età.
14 *Quando il Signore haurà fatto giu-
dicio del suo popolo, egli si pentirà per
amor

5. c. all' Arca, nellaquale Iddio si mostraua presente al suo popolo.
6. c. a' tépi passati, fuor della nostra memoria, l'Arca di Dio fu in Silo, luogo della tribu d'Efraim, fin che fu presa da' Filistei: 1. Sam. 4 poi fu posata in Chiriat-iearim, 1. Sam. 7, 1. fin' al tépo di Dauid, 2. Sam. 6, 2. hor per càpi di Iaar o della selua, intéde Chiriat-iearim, che vuol dire, città delle selue: laquale anchora è chiamata Baale-Iuda, c. pianure di Iuda: percioche era vna grá pianura, piena di boschi, nella contrada di Iuda.
7. vedi Sal. 99, 5.
8. vedi questi tre versetti 1. Cro. 26, 41, 42, 43.
* così è chiamata l'Arca, perche da essa, e per essa, Iddio adoperaua la sua virtù, e potenza, in fauor del suo popolo.
9. nelle Croniche v'è, di salutezza, come v. 16. e pare che per giustitia qui s'intéda la beneficenza di Dio, che intorniij tutto'l popolo, che era vn regno di sacerdoti, Eso. 19, 6. e principalmente i Sacerdoti, suoi sacri ministri. altri stimano che per giustitia s'intenda la santità della vita. 11. 2. Sam. 7, 12. 1. rè 8, 25. 2. Cron. 6, 16. 12. ouero, Se i tuoi figliuoli osserueranno &c. anche i loro figliuoli, sederanno in perpetuo sopra'l &c. 15. Sal. 147, 14. 16. vedi v. 9. 17. Luc. 1, 69. vuol dire, Darò in Ierusalem vna potenza, e gloria, (significate per corno) a Dauid, & a' suoi discendenti, che germoglierà, fiorirà, crescerà, e bêche paia recisa, pur vi resterà sempre viua la radice delle promesse di Dio, fin che sia compiuta in eterno nel Messia. * 2. Sam. 21, 17. v. 1. c. che noi Israeliti, fratelli, e secondo la carne, e spiritualmente, habitiamo come in vna medesima casa, che è la Chiesa di Dio, congiunti d'animi, e di corpi: hor pare che Dauid componesse questo Salmo dopo che tutte le tribu, di pari consentimento, si conuennero di farlo lor rè, 2. Sam. 5, 1. 2. vedi Eso. 30, 23. * c. d'Aaron, e di tutti i suoi successori nel sommo sacerdotio.

* Ebr. bocca: alcuni intédono della scollatura del Manto del sommo Sacerdote: Esod. 28, 32.
3 nome di mõte fertile, e grasso.
* v'era vn sol monte di Sion: ma qui sono intesi anchora i monti vicini.
* c. doue è quella sata pace, & vnione.
v. 1. parla a' Sacerdoti, & a' Leuiti, iquali a mute stauano giorno e notte nel Tépio, per fatui il seruigio, e le guardie ordinate.
3. alcuni stimano che'l Salmista benedica tutto'l popolo, o particolarmente i Leuiti: altri, che voglia significare l'altra parte dell' vfficio de' Leuiti, che era di benedire il popolo: Nu. 6, 23.
v. 1. vedi Sal. 104, 35.
2. così intende i Sacerdoti, che ministrauano nel Tempio, & i Leuiti, che ministrauano ne' cortili.
3. o, ciò è vna cosa soaue, e piaceuole.
4. vedi Eso. 19, 5.
6. vedi Sal. 115, 3.
7. Ier. 10, 13.
* o, per la pioggia: c, per esser segni della sopraueguente pioggia: vedi Iob 36, 29, 30. e 38, 24, 25.
* o, magazzini: vedi Iob 38, 22.
8. Eso. 12, 29.
11. Nu. 21, 24. 34.
* vedi Ios. 12.
13. Sal. 102, 13.
14. Deut. 32, 36.

amor de' suoi seruidori.

15. Sal. 115, 4. sono queste stesse parole, fin' al v. 21.

15 * Gl'idoli delle genti *sono* argento, &
oro; opera di mani d'huomini.
16 Hanno bocca, e non parlano: hanno oc-
chi, e non veggono.
17 Hanno orecchi, e non odono; *&* anche
non hanno fiato alcuno nella lor boc-
ca.
18 Simili ad essi *sono* coloro che gli fan-
no, e chiunque in essi si confida.
19 Casa d'Israel, benedite il Signore: casa
d'Aaron, benedite il Signore.
20 Casa di Leui, benedite il Signore: *voi*,
che temete il Signore, benediteelo.
21 Benedetto *sia* da Sion, il Signore, che
habita in Ierusalem. Halleluia.

SALMO CXXXVI.

Il Salmista esorta la Chiesa a celebrare il Signore, per la sua bontà, sourana maestà, e potenza, 5 adoperata nella creatione del mondo, 10 nell' opere marauigliose, fatte in beneficio del suo popolo, 25 e nella conseruatione d'ogni carne.

v. 1. alcuni stimano che questo Salmo si cătasse ordinariamĕte da' Leuiti nel Tempio, per cio che è detto 2. Cron. 26, 41.

CElebrate il Signore: percioche *egli è*
buono, e *perche la sua benignità *du-
ra* in eterno.
2 Celebrate l'Iddio degl'iddij: percioche
la sua benignità *dura* in eterno.
3 Celebrate il Signore de' signori: per-
cioche la sua benignità *dura* in eterno.
4 *Celebrate* colui, che solo fa marauiglie
grandi: percioche la sua benignità *dura*
in eterno.

5. Gen. 1, 1. *c. con somma sapienza.
6. vedi Sal. 24, 2.

5 Colui che * ha fatti i cieli * con inten-
dimento: percioche la sua benignità *dura*
in eterno.
6 Colui che ha distesa la terra *sopra l'ac-
que: percioche la sua benignità *dura* in
eterno.

7. Gen. 1, 14.

7 Colui che * ha fatte le grandi lumiere:
percioche la sua benignità *dura* in eter-
no.

8. Gen. 1, 16.

8 Il sole, per *hauere* * il reggimento del
giorno: percioche la sua benignità *dura*
in eterno.
9 La luna, e le stelle, per *hauere* i reggimĕ-
ti della notte: percioche la sua benignità
dura in eterno.

10. Esa. 12, 29.

10 *Celebrate* colui, che *percosse gli Egit-
tij ne' loro primogeniti: percioche la sua
benignità *dura* in eterno.

11. Eso. 12, 51.

11 E *trasse fuori Israel del mezo di loro:
percioche la sua benignità *dura* in eter-
no.

12. vedi Eso. 6, 6.

12 *Lo trasse, dico, fuori*, con mano potente, e
*cŏ braccio steso: percioche la sua beni-
gnità *dura* in eterno.

13. Eso. 14, 21.

13 *Celebrate* colui, che *sparti il mar rosso
in parti: percioche la sua benignità *dura*
in eterno:
14 E fece passare Israel per lo mezo di es-
so: percioche la sua benignità *dura* in e-
terno.
15 E traboccò nel mar rosso Farao, & il
suo essercito: percioche la sua benignità
dura in eterno.
16 *Celebrate* colui, che condusse il suo po-
polo per lo diserto: percioche la sua be-
nignità *dura* in eterno.

17. Sal. 135, 10. 11.

17 Colui, che percosse *grandi rè: percio-
che la sua benignità *dura* in eterno.
18 Et vccise rè possenti: percioche la sua
benignità *dura* in eterno.

19. Num. 21, 24.

19 *Sihon, rè degli Amorrei: percioche la
sua benignità *dura* in eterno.

20. Num. 21, 35.

20 Et *Og, rè di Basan: percioche la sua
benignità *dura* in eterno.
21 E diede il loro paese in heredità: per-
cioche la sua benignità *dura* in eterno.
22 *In heredità, dico, ad* Israel, suo seruido-
re: percioche la sua benignità *dura* in e-
terno.
23 *Celebrate colui*, ilquale, quando siamo
stati abbassati, s'è ricordato di noi: per-
cioche la sua benignità *dura* in eterno.
24 E ci ha riscossi da i nostri nimici: per-
cioche la sua benignità *dura* in eterno.
25 Ilquale dà il cibo ad ogni carne: per-
cioche la sua benignità *dura* in eterno.
26 Celebrate il Signore de' cieli: percio-
che la sua benignità *dura* in eterno.

SALMO CXXXVII.

Il Salmista descriue la mestitia, e'l cordoglio di tutta la Chiesa, essendo in cattiuità in Babilonia: 5 & anche, come i fedeli si racconsolauano per la memoria di Ierusalem, e per la speranza di vederla ristorata: 7 poi prega Iddio contro agl' Idumei, e Babilonij.

PResso alle fiumane di Babilonia, doue
noi sedeuamo, *&* anche piangeuamo,
ricordandoci di Sion;
2 *Noi appiccammo le nostre cetere a'
salci, in mezo di essa:
3 Benche quelli, che ci haueuano menati
in cattiuità, * ci richiedessero quiui che
cantassimo; e quelli, *che ci faceuano vr-
lar piangendo, *ci richiedessero* che *ci* ralle-
grassimo; *dicendo*, Cantateci delle canzo-
ni di Sion.
4 Come hauremmo noi cantate le can-
zoni del Signore in paese di stranieri?
5 *Se io ti dimentico, o Ierusalem; *se* la
mia destra *si* dimentica.
6 Resti attaccata la mia lingua al mio pa-
lato, se io non mi ricordo di te, * se non
metto Ierusalem in capo d'*ogni* mia alle-
grezza.
7 Ricordati, Signore, de' figliuoli *d'E-
dom; iquali, alla giornata di Ierusalem,
diceuano, Scoprite, scoprite fin' a' fonda-
menti di essa.
8 O *figliuola di Babilonia, che hai ad es-
ser distrutta, * beato chi ti farà la tua re-
tributione di cio che ci hai fatto!

2. paiono parole de' sacri cantori Leuiti, che tralasciassero il loro essercitio di cantare, e di sonare, essendo in cattiuità in Babilonia.
3. c. per profana curiosità, o per ischerno.
* c. che erano cagione de' nostri dolorosi guai. altri, quelli che ci haueuano spogliati, e rubati.
5. maniera di giurare: vuol dire, Benche io per vn tempo habbia tralasciati i sacri cătici, per lo cordoglio doue mi ritrouaua, nondimeno rihauutomi, e rassicuratomi per fede alle promesse di Dio, mal m'auuĕga se nŏ parlo, canto, e suono anchora di te, per la certa speranza ch'io ho che tu sarai anchora ristorata, insieme col seruigio di Dio.
6. c. se non antipongo ad ogni altra letitia, quella che io concepisco dalla speranza della ristoratione di Ierusalem, e dalla memoria di essa: e se giammai ho cagione d'allegrezza, che insieme, & imprĭma io non mi rallegri di Ierusalem.
7. gl' Idumei si cŏgiunsero co' Babilonij, per distruggere Ierusalĕ, per inueterato odio, che portauano a' Iudei: vedi Ier. 49, 7. Lamen. 4, 21. Ezec. 25, 12. Abd. 11. 8. vedi di questa maniera di parlare Sal. 9, 5. *c. haurà da Dio vn grande honore d'esser' essecutore de' giudicij di Dio sopra i nimici della sua Chiesa: & anche sarà da lui largamente benedetto: questo s'intende di Ciro, rè di Persia, che distrusse i Babilonij.

Digitized by Google

9 Beato * chi piglierà i tuoi piccioli fi-
gliuoli, e gli sbatterà al sasso.

SALMO CXXXVIII.

David rende gratie al Signore, per li suoi benefici, 4 da' quali tutti i rè della terra haurebbero soggetto di celebrarlo similmente: 7 poi s'assicura in Dio per l'auuenire.

SAlmo di Dauid.
1 Io ti celebrerò cõ tutto'l mio cuore: io
ti salmeggerò *dauanti agli Angeli.
2 Io adorerò verso'l tempio della tua san-
tità, e celebrerò il tuo nome, per la tua
benignità, e per la tua verità: percioche
*tu hai renduta magnifica la tua parola,
oltr' ad ogni tua fama.
3 Al giorno ch'io ho gridato, tu mi hai
risposto: tu mi hai accresciuto di forze
nell' anima.
4 Tutti i rè della terra ti celebreranno,
Signore, *quando hauranno vdite le pa-
role della tua bocca:
5 E * canteranno delle vie del Signore:
conciò sia cosa che grande *sia* la gloria
del Signore.
6 *Percioche il Signore è eccelso, e pur
vede le cose basse: e, *benche sia* alto, *pur* co-
nosce da lungi.
7 Se io camino in mezo di distretta, tu mi
manterrai in vita, & auuenterai la mano
*sopra la faccia de' miei nimici, e la tua
destra mi saluerà.
8 Il Signore * compierà l'*opera sua* intor-
no a me: Signore, la tua benignità è in e-
terno: non lasciar l'opere delle tue mani.

SALMO CXXXIX.

David riconosce l'infinita prouedenza, e conoscenza del Signore, principalmente in inuestigare tutti i segreti, & andamenti degli huomini, 13 de' quali egli è il creatore, e formatore con maniere marauigliose; di che lo lauda, e celebra: 19 poi protesta la sua innocenza, & odio del male, sottomettendosi al giudicio di Dio, per esser' esaminato; e pregandolo che, per la sua prouedenza, lo guidi del continuo.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.
1 Signore, tu mi hai inuestigato, e tu mi co-
nosci.
2 Tu conosci *il mio sedere, & il mio le-
uare: tu intendi *da lungi il mio pẽsiero.
3 Tu *aggiri i miei sentieri, & il mio ri-
cetto: e sei vso a tutte le mie vie.
4 Percioche, non *essendo anchora* la parola
nella mia lingua, ecco, Signore, tu sai già
il tutto.
5 Tu mi strigni dietro, e dauanti, e mi
metti la mano addosso.
6 La *tua* conoscenza *è tanto marauiglio-
sa, ch'io non posso sottrarmene; *e tanto*
eccelsa, *che* non * posso esser' aldisopra
a essa.
7 Doue me n'andrò dal tuo Spirito? e do-
ue me ne fuggirò dal tuo cospetto?
8 *Se io salgo in cielo, tu vi *sei*: e *se* mi giac-
cio sotterra, eccouiti.
9 *Se* *prendo l'ale dell' alba, *e* vo a dimo-
rare nell' estremità del mare;
10 Anche quiui *mi condurrà la tua ma-
no, e la tua destra mi prenderà.
11 E *se* dico, Le tenebre pure m'occulte-
ranno; *sì *sarà* la notte luce d'intorno a
me.
12 (Non pur le tenebre possono render*ti*
cosa alcuna scura, anzi la notte *ti* risplen-
de come il giorno: le tenebre, e la luce *ti*
sono tutt' vno.)
13 Conciò sia cosa che tu *possedi le mie
reni: tu mi hai *ricoperto nel ventre di
mia madre.
14 Io ti celebrerò: percioche io sono sta-
to marauigliosamente formato, & in
maniere stupende: le tue opere *sono* ma-
rauigliose, e l'anima mia *lo* sa molto be-
ne.
15 Le mie ossa non ti sono celate, benche
io sia stato fatto in occulto, e *lauorato
nelle *basse parti della terra.
16 I tuoi occhi videro *la massa senza
forma del mio corpo, e tutte *queste co-
se *erano scritte in su'l tuo libro, al tem-
po che si formauano, quando niuna di es-
se *era anchora*.
17 *Quanto mi sono adunque, o Dio, pre-
tiosi i tuoi pensamenti! * quanto sono
grandi le somme di essi!
18 *Se io gli voglio annouerare, sono in
maggior numero che la rena: *quando io
mi risueglio, io *sono* anchora teco.
19 *Poi che, o Dio, tu vccidi l'empio; voi,
huomini di sangue, dipartiteui da me.
20 Percioche i tuoi nimici *ti hanno no-
minato a scelleratezza, & hanno giurato
la menzogna.
21 O Signore, non odio io quelli che t'o-
diano? e * non m'accuoro io per cagion
di quelli che si leuano contra te?
22 Io gli odio d'vn odio perfetto: io gli ho
per nimici.
23 O Dio, inuestigami, e conosci il mio
cuore: fa pruoua di me, e conosci i miei
pensieri.

9. Is. 13, 16.
v. 1. c. publicamẽte nella tua Chiesa, nellaquale sono presenti gli Angeli: Eccl. 5, 6. 1. Cor. 11, 10. ouero ha riguardo alla maestà di Dio, che appariua nel Sãtuario, doue erano i Cherubini, figura degli Angeli ministrãti a Dio ne' cieli. Altri, dauãti a' potẽtati, e principi: come Sal. 107, 32. e 119, 46. la parola Ebrea significa dij: e puossi riferire agli Angeli, & a' principi.
2. c. perche oltre a tutte l'altre tue opere, per lequali sei celebrato, tu hai operato magnificamente secõdo le tue promesse, e per la tua sola parola, senza altri mezi. Altri, tu hai magnificato il tuo nome sopra ogni cosa, per la tua parola: c. per le opere fatte per la tua sola parola.
4. c. quãdo hauranno inteso come per tuo ordine, e secõdo le tue promesse sono stato criato rè miracolosamẽte. Altri intẽdono questo della predication dell' Euangello: come Sal. 102, 16, 23.
5. c. celebreranno i suoi fatti marauigliosi.
6. c. perche, essendo il Signore nel trono della sua gloria ne' cieli sourani, pur quindi vede, prouede, e regge ogni cosa: Sal. 113, 5, 6. 7. vedi Sal. 3, 8.
8: Sal. 57, 3. 2. c. ogni mio atto, dell' animo, e del corpo, interno, & esterno. * alcuni riferiscono questo al tẽpo: come se dicesse, molto innanzi ch'io l'habbia pensato: altri, al luogo, come se dicesse, dal cielo, doue habiti nella tua gloria, scorgi tutti i pensieri dell' animo mio. 3. maniere di parlar figurate, tolte da' cacciatori, che spiano, & inuestigano i luoghi, doue le fiere si riducono a giacere, per coglierle quiui.

6. Ebr. è marauigliosa sopra me: ilche alcuni intendono così, tãto, ch'io nõ la posso cõprendere.
* c. per esserne capace: o, per non esserle sottoposto.
8. Amos 9, 2.
9. maniera di parlar figurata, e poetica: perche pare che i lustrori dell' alba si spandano, come volãdo, per tutta la terra.
10. c. io sarò sottoposto a te, & alla tua prouedẽza, per esser da essa gouernato, e retto.
11. c. così ti sarò chiaro, e manifesto, come se fossi in piena luce.
13. c. tu hai la tua conoscẽza, e potere, tutti i miei pensieri, & affetti più intimi, & occolti, come mio creatore, e Signore.
* c. di carne, e di pelle: vedi Iob 10, 11.
15. Ebr. ricamato: c. composto di diuerse parti, cõ diuerse figure, e colori, & atti, a guisa d'vn lauorio di ricamo.
* così pare nomini il corpo della madre.
16. c. nel principio della mia concettione.
* c. tutte le parti, e mẽbra del mio corpo.
* maniera di parlare, tolta dagli huomini, che segnano le cose in libri, per ricordarsene: vuol significare che, innanzi che'l suo corpo fosse formato, Iddio sapeua già tutto ciò che sarebbe poi. 17. c. quanto honoro, e pregio la tua prouedenza! * Sal. 40, 6. 18. c. ogni volta ch'io mi risueglio del mio sonno, mi viene innanzi la cõsideratione della tua prouedẽza, e mi trouo hauer' a far ragion teco di nuoui beneficij. 19. c. perche io so che tu farai giudicio de' micidiali, e crudeli, io non voglio hauere alcuna communanza con loro.
20. c. in giuramento: vsando il tuo santo nome per ricoprire la loro diliberata cattiuità: o anche, vbbligandosi insieme per sagramento ad eseguirla. 21. altri, non contendo io con quelli che &c.

Digitized by Google

14. Ebr. alcuna via di molestia: c. per laquale io molesti, e tormenti altrui, facendogli torto, & ingiuria.
c. mentre vivo in questo mondo: altri, nella via eterna: c. che mi conduca alla vita eterna.
4. Sal. 58, 5. Rom. 3, 13.
vedi Sal. 3, 3.
c. di farmi cadere in estrema ruina.
8. c. tu mi hai difeso, e fatto riparo, quando sono stato assalito.
10. vedi Sal. 09, 3. vuol dire, Ritorni in su'l capo loro il male che pẽsano farmi con le loro calõnie, maledicenze.
11. c. perisca per li suoi peccati, come vna fiera cacciata si gitta all' vltimo in qualche luogo stratipevole, oue ruina.
14. c. saranno fermi, e stabili sotto alla tua cura, e protettione, nella tua Chiesa in questo mõdo, doue tu apparisci presente d'vna maniera singolare; e nel cielo, in eterno: ved. Sal. 101, 29.
2. c. vada a dirittura dauanti a te, e siati grata, come è l'odor dell' incẽso, che tu hai ordinato che s'arda sopra'l tuo altare, per significar le p̃ghiere de' santi, che ti sono santificate, e rẽdute grate nel Messia: Apoc. 5, 8. e 8, 3.
* dellaquale vedi Eso. 29, 41.
3. vuol dire, Guardami di peccare in parole, pensieri, o fatti.

24 E vedi se v'è in me * alcun procedere
iniquo: e guidami * per la via del mondo.

SALMO CXL.

Dauid prega il Signore che lo salui dall' insidie, fraudi, e violenze de' suoi nimici, 7 secondo la sua fede; 10 e che faccia vendetta di essi: 13 e di cio s'assicura in Dio, 14 onde egli sarà glorificato.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.
2 Riscuotimi, Signore, dall' huomo maluagio; guardami dall' huomo violento:
3 Iquali diuisano maluagità nel cuore, *e* tutto dì muouono guerre.
4 Aguzzano la loro lingua come il serpente: *veleno d'aspido è sotto alle loro labbia. * Sela.
5 Preseruami, o Signore, dalle mani dell' empio; guardami dall' huomo violento; che hanno diliberato * di sospignere i miei piedi.
6 I superbi m'hanno nascosto vn laccio, e delle funi; m'hanno tesa vna rete in sul sentiero, *e* m'hanno poste delle trappole. Sela.
7 Io ho detto al Signore, Tu *sei* il mio Dio: porgi, Signore, l'orecchio al grido delle mie supplicationi.
8 O Signore Iddio, *che sei* la forza della mia salutezza, *tu hai ricoperto il mio capo al giorno dell' armi.
9 Non concedere, Signore, agli empi cio che disiderano: nõ dar riuscita a i loro disegni, *onde* s'innalzino. Sela.
10 Cuopra il capo di quei * che m'intorniano la peruersità delle lor labbia.
11 Cadano loro addosso brace accese: trabocchigli *Iddio* nel fuoco; in fosse profonde, *onde* non possano risurgere.
12 Non sia l'huomo maldicente stabilito in terra: *il male cacci l'huomo violento in precipitij.
13 Io so che il Signore farà ragione al pouero afflitto, *e* diritto a' bisognosi.
14 I giusti celebreranno pure il tuo nome, *&* i diritti *habiteranno appresso alla tua faccia.

SALMO CXLI.

Dauid prega il Signore che lo soccorra, 3 e che, nelle sue persecutioni, lo rattenga di peccare, in parole, o in pensieri, o in fatti, 5 protestando d'amare i gastighi, e le riprensioni giuste, 6 e di sofferire con patienza le persecutioni ingiuste: 8 poi da capo prega Iddio per se, e contro a' suoi nimici.

SAlmo di Dauid.
O Signore, io t'inuoco; affrettati *di venir* a me: porgi l'orecchio al mio grido, mentre io grido a te.
2 La mia oratione * sia addirizzata al tuo cospetto *come* incenso: *sia* il mio alzar di mani *come* *l'offerta della sera.
3 O Signore, * puoni guardia alla mia bocca: guarda l'vscio delle mie labbia.
4 Non lasciare che'l mio cuore s'inchini a cosa alcuna maluagia, per darmi a commettere opere empie, con gli huomini *che sono* operari d'iniquità: e *fa* * ch'io non mangi delle loro delitie.
5 *Sbattami pure il giusto, *cio sarà* benignità: e riprendami, *cio sarà* olio eccellente, *ilquale* non mi romperà il capo: *e*, benche continui, pure farò oratione *per lui* nelle sue auuersità.
6 * I rettori di costoro furono abbandonati dentro alla rocca, e pure vdirono le mie parole, che erano piaceuoli.
7 *Le nostre ossa sono sparse in su la bocca del sepolcro, come *quando* altri spezza, e schianta *legna* per terra.
8 Poi che, o Signore Iddio, gli occhi miei *sono intenti* a te, *&* io spero in te, non * priuar di riparo l'anima mia.
9 Guardami dal laccio *che* m'è stato teso, e *dalle* trappole degli operari d'iniquità.
10 Cadano gli empi nelle loro reti tutti quanti, mentre io passerò oltre.

SALMO CXLII.

Dauid, ridutto in grandissimo pericolo, prega caldamente il Signore, 5 che, poi che gli mancano tutti i mezi humani, 6 l'aiuti, e lo salui secondo la sua fede in lui, 8 a gloria di esso, & a consolation de' fideli.

*MAschil di Dauid, *che è* vna oratione *ch'egli fece*, quando era nella * spilonca.
2 Io grido con la mia voce al Signore: io supplico al Signore con la mia voce.
3 *Io spando la mia * oratione dauanti a lui, io racconto dauanti a lui la mia tribolatione;
4 * Mentre lo spirito mio s'angoscia in me: hor tu, *Signore*, conosci * il mio sentiero. *Costoro* m'hanno nascosto vn laccio in su la via, per laquale ho da caminare.
5 Io riguardo a destra, e miro; ma non *v'è* niuno che *mi* riconosca: *ogni* rifugio mi manca, non *v'è* niuno che habbia cura dell' anima mia.
6 Signore, io grido a te: io dico, Tu *sei* *il mio ricetto, e la mia *parte nella * terra de' viuenti.
7 Attendi al mio gridare; percioche io son ridutto in molto misero stato: riscuotimi da quelli che mi perseguitano; percioche sono più possenti di me.
8 Trà fuor di * carcere la mia persona, accioche io celebri il tuo nome: i giusti *m'intornieranno, quando tu m'haurai *fatto *questo* beneficio.

4. c. ch'io non sia allettato per li piaceri carnali, de' quali godono largamente, a voler hauere parte alcuna con loro, e farmi loro consorte: ouero, ch'io non prenda piacere in cio di che essi sommamẽte si dilettano.
5. vuol dire, Io amo le riprensioni, & i gastighi dagli huomini da bene: e, bẽche sieno frequẽti, nõ me n'irrito, anzi prẽgo per loro, sapẽdo che cio non torna a mio male, anzi a mio gran bene.
6. c. ne anche sono vẽdicatiuo contro a' miei nimici: come apparue all'hora che Saul, capo di questi operari d'iniquità, miei nimici, era solo, & in abbandono nelle mie mani, nella spilonca, 1. Sam. 24. e pure non gli feci altro, che riprenderlo dolcemẽte del torto che mi faceua.
7. c. quelli che mi seguitano, o fauoreggiano, se posso no capitar nelle mani di Saul, e de' suoi seruidori, sono vccisi, e lasciati senza sepoltura per li cãpi.
8. Ebr. scoprire.
v. 1. Sal. 32, 1.
* 1. Sam. 22, 1. e 24, 4.
3. vedi Sal. 102, 1.
* o, lamento.
4. questo si puo congiungere con quello che segue. * c. tutto cio ch'io debbo fare, tutte le mie necessità, affari, modi di scampare, &c. Altri, come io son proceduto: c. con purità, & innocenza. 6. o, la mia speranza. * vedi Sal. 16, 5. * c. in questo mondo: vedi Sal. 27, 13. 8. così nomina le distrette, nellequali si ritrouaua. * c. per rallegrarsi meco: e per laudarti insieme cõ meco. * o, renduta la mia retributione: c. mutato lo stato mio, secondo la mia innocenza.

Digitized by Google

SALMO CXLIII.

David prega il Signore, 2 che, non riguardando a' suoi peccati, 3 ma all' ingiuria che gli era fatta da i suoi nimici, 5 & alla sua fede, nellaquale vie più si confermaua, 7 lo soccorra, 10 lo guidi per lo suo Spirito nella sua vbbidienza, 11 e lo conserui; 12 distruggendo i suoi nimici.

SAlmo di Dauid.
O Signore, ascolta la mia oratione; porgi l'orecchio alle mie supplicationi: per la tua verità, e per la tua *giustitia, rispondimi.
2 (E non venire a giudicio col tuo seruidore: percioche niun viuente * è giusto nel tuo cospetto.)
3 Percioche il nimico perseguita la mia persona, & ha cõquisa la vita mia, *mettendola* per terra; e mi fa giacere in luoghi tenebrosi, come quelli che sono morti già da lungo tempo.
4 Onde lo spirito mio s'angoscia in me, & il mio cuore si sgomenta dentro di me.
5 *Io mi rammemoro i giorni antichi, io medito tutti i tuoi fatti, io ragiono dell' opere delle tue mani.
6 Io spando a te le mie mani: l'anima mia *è intenta* a te, *come terra asciutta. Sela.
7 Affrettati di rispondermi, Signore: lo spirito mio vien meno; non asconder da me la tua faccia, sì ch'io *sia renduto simile a quelli che scendono nella fossa.
8 Fammi sentire * la mattina la tua benignità, percioche io mi confido in te: fammi conoscere la via, per laquale ho da caminare, percioche io leuo l'anima mia a te.
9 Signore, riscuotimi da i miei nimici: io mi riduco a te per nascondermi.
10 Insegnami a far la tua buona volontà: percioche tu *sei* il mio Dio: il tuo buono Spirito mi guidi *per terra diritta.
11 O Signore, mantienmi in vita per amor del tuo nome: tira fuor di distretta l'anima mia per la tua giustitia.
12 E per la tua benignità, distruggi i miei nimici, e fa perire tutti quelli che affliggono l'anima mia: percioche io *sono* tuo seruidore.

v. 1. c. beneficenza, ouero anche equità: essendo io oppressato a torto da' miei nimici.
2. c. in se stesso, e per la sua propria giustitia.
5. vedi Sal. 77, 6, 12.
6. vedi Sal. 63, 2.
7. vedi Sal. 28, 1.
8. c. prontamẽte, per tempo.
10. c. come per vn paese piano, & vguale.

SALMO CXLIIII.

David ringratia il Signore de' singulari beneficij fattigli ne' principij del suo regno, 3 benche se ne reputi al tutto indegno: 5 poi lo prega che seguiti potentemente ad adempiere l'opera sua contro al rimanente de' suoi nimici, 9 onde egli sia celebrato, 12 e'l popolo ridutto in istato felice.

SAlmo di Dauid.
Benedetto *sia* il Signore, * mia rocca, ilquale ammaestra le mie mani alla battaglia, e le mie dita alla guerra.
2 *Egli è* * la mia benignità, e la mia fortezza: *egli è* il mio alto ricetto, & il mio liberatore: *egli è* il mio scudo, & io mi confido in lui, che mi sottopuone il mio popolo.
3 O Signore, * che cosa è l'huomo, che tu ne habbi cura? *che cosa è* il figliuol dell' huomo, che tu ne facci conto?
4 * L'huomo è simile * a vanità, * i suoi giorni *sono* come vn' ombra che passa.
5 Signore, * abbassa i tuoi cieli, e scendi: tocca i monti, e *fa che* fumino.
6 *Vibra il folgore, e dissipa *coloro: auuenta le tue saette, e fracassagli.
7 *Stendi le tue mani da alto, e riscuotimi, e tirami fuor di grandi acque, e di man degli *stranieri:
8 La cui bocca parla menzogna, e la cui *destra *è* destra di fraude.
9 O Dio, io ti canterò vn nuouo cantico: io ti salmeggerò in su'l nablio, & *in su'l* decachordo.
10 *Tu*, che mandi la salu[e]zza a i rè; che riscuoti Dauid, tuo seruidore, dalla spada scellerata,
11 Riscuotimi, e tirami fuor di man degli stranieri; la cui bocca parla menzogna, e la cui destra *è* destra di fraude.
12 *Accioche i nostri figliuoli *sieno* come piante *ben'* alleuate nella loro giouinezza; e le nostre figliuole *sieno* come i cantoni intagliati dell' edificio d'vn palazzo:
13 *E* le nostre *celle *sieno* piene, e rechino *del cõtinuo vittuaglia: e le nostre greggie multiplichino a migliaia, & a decine di migliaia nelle nostre piazze.
14 *Et* i nostri buoi *sieno* corpulenti: e non *vi sia* per le nostre strade ne assalto, ne vscita *a combattere*, ne grido alcuno.
15 Beato il popolo, che *è* in tale stato: beato il popolo, di cui il Signore *è* l'Iddio.

v. 1. vedi 2. Sam. 22, 2, 35.
2. c. il fonte di tutti i beneficij, de' quali io godo: o, egli m'è sommamẽte benigno.
3. Iob 7, 17. Sal. 8, 5. Ebr. 2, 6.
4. Sal. 39, 6. & 62, 10.
* c. ad vna cosa vana, senza saldezza, fermezza, o vera sussistenza.
*Iob 14, 2. Sal. 102, 12.
5. descrittione figurata d'vna magnifica, e solenne liberatione: come 2. Sam. 22, 10.
6. 2. Sam. 22, 15.
* c. quegli stranieri, de' quali v. 7.
7. 2. Sam. 22, 17.
* così pare che intẽda q̃lli che teneuano anchora la parte della casa di Saul, dopo che Dauid fu fatto rè in Hebron: i quali procedeuano inuerso lui come barbari, e strani: come Sal. 54, 5. ouero anche erano di costumi peruersi, e non conueneuoli al popolo di Dio.
8. così possono intendersi tutte le loro imprese, e fatti: ouero anche le promesse, fermate col toccarsi la mano.
12. vuol dire, liberami dal rimanente de' miei nimici, accioche lo stato del tuo popolo sia ridutto a ogni maniera prospero, e felice. Altri, Conciò sia cosa che i nostri &c. come se questo fosse il suggetto di quel nuouo cantico, che prometteua di cantare a Dio, v. 9. Altri stimano che Dauid rappresẽti quali fossero i disiderij degli empi, & in che ponessero il loro sommo bene: significhi qual ma che nel v. 15. per l'vltime parole al contrario fosse la vera felicità del popol di Dio. 13. c. conserue. * o, ogni spetie di vittuaglia.

SALMO CXLV.

David celebra la somma grandezza, bontà, potenza, e giustitia di Dio, così nel gouerno, e mantenimento di tutte le creature; 18 come principalmente inuerso i suoi fideli.

SAlmo di laude, di Dauid.
O Dio mio, e Rè, io ti esalterò, e benedirò il tuo nome in sempiterno.
2 Io ti benedirò tutto dì, e lauderò il tuo nome in sempiterno.
3 Il Signore è grande, e degno di somma laude: e la sua grandezza non puo essere inuestigata.
4 Vna età dopo l'altra lauderà le tue opere, e racconteranno le tue prodezze.
5 Io ragionerò della gloriosa magnificenza della tua Maestà, e de' fatti delle tue marauiglie.
6 E *gli huomini* predicheranno la potenza delle tue *opere* tremende: & io narrerò la tua grandezza.

Digitized by Google

7. c. celebreran-no a piena bocca, a guisa di fonte viua, e copiosa, la memoria della tua bontà infinita.
8. Sal. 86, 15.

14. c. oppressati, e sopraffatti d'afflittioni, e di calamità.
15. Sal. 104, 27.
* c. huomini, & animali.
16. c. de' beni, procedenti dalla tua pura beniuolenza, e gratia. Altri, a grado: c. per maniera che ogni cosa viuente stia cio che disidera.

4. Sal. 104, 29. Eccl. 12, 9.

7 Essi * sgorgheranno la memoria della
tua grande bontà, e canteranno con giubilo la tua giustitia.
8 *Il Signore è gratioso, e pietoso, lento
all' ira, e di grande benignità.
9 Il Signore è buono inuerso tutti, e le sue
compassioni *sono* sopra tutte le sue opere.
10 Tutte le tue opere ti celebreranno, Signore; & i tuoi santi ti benediranno.
11 Predicheranno la gloria del tuo regno,
e narreranno la tua forza.
12 Per far note le tue prodezze, e la gloriosa magnificenza del tuo regno a' figliuoli degli huomini.
13 Il tuo regno è vn regno di tutti i secoli, e la tua signoria è per ogni età.
14 Il Signore sostiene tutti quelli che cadono, e rileua tutti quelli che sono *chinati.
15 * Gli occhi di tutti * *i viuenti* sperano
in te, e tu dai loro il lor cibo al suo tempo.
16 Tu apri la tua mano, e satij * di beniuolenza ogni viuente.
17 Il Signore è giusto in tutte le sue vie, e
benigno in tutte le sue opere.
18 Il Signore è presso di tutti quelli che
l'inuocano; di tutti quelli, *dico*, che l'inuocano in verità.
19 Egli adempie la volontà di quelli che
lo temono; & ode il loro grido, e gli salua.
20 Il Signore guarda tutti quelli che l'amano, ma distrugge tutti gli empi.
21 La mia bocca narrerà la laude del Signore, & ogni carne benedirà il nome
della sua santità in sempiterno.

SALMO CXLVI.

Il Salmista magnifica il Signore, 3 & esorta tutti a porre la loro confidanza in lui solo, 6 creatore, conseruatore, e rettore dell' vniuerso; protettore, e benefattore degli afflitti, e rè eterno della Chiesa.

HAlleluia.
Lauda, anima mia, il Signore.
2 *Io lauderò il Signore, mentre viuerò;
io salmeggerò al mio Dio, mentre durerò.
3 Non vi confidate in principi, *ne* in alcun
figliuol d'huomo, che non ha modo di
saluare.
4 *Quando* il suo fiato vscirà, egli se ne ritornerà nella sua terra: in quel dì periranno tutti i suoi disegni.
5 Beato chi ha l'Iddio di Iacob in suo aiuto, e la cui speranza è nel Signore Iddio
suo.
6 Ilquale ha fatto il cielo, e la terra; il mare, e tutto cio che è in essi; *e* che osserua
la fede in eterno.
7 Ilquale fa ragione agli oppressati, *e* dà
del cibo agli affamati. Il Signore scioglie quei che sono legati.
8 Il Signore apre *gli occhi* a i ciechi: il Signore *rileua quelli che sono chinati: il
Signore ama i giusti.
9 Il Signore guarda i forestieri, *e* dirizza
gli orfani, e le vedoue: ma *souuerte la
via degli empi.
10 Il Signore regna in eterno: Sion, il tuo
Dio è per ogni età. Halleluia.

SALMO CXLVII.

Il Salmista esorta la Chiesa a celebrare il Signore, così per le sue opere, e beneficij generali inuerso tutte le sue creature; come per li particolari inuerso la sua Chiesa.

LAudate il Signore: percioche è cosa
buona, *e* dilettieuole di salmeggiar l'Iddio nostro; *la laude è deceuole.
2 Il Signore è quel che edifica Ierusalem:
egli *raccoglierà i dispersi d'Israel.
3 *Egli è quel* che guarisce quelli che hanno il cuor rotto, e fascia le loro doglie.
4 *Egli conta il numero delle stelle, egli
*mette nome ad esse tutte.
5 Il nostro Signore è grande, e di gran
forza: *la sua intelligenza è infinita.
6 Il Signore dirizza i mansueti, & abbassa gli empi fin' a terra.
7 Cantate al Signore con laude: salmeggiate con la cetera all' Iddio nostro:
8 Ilquale cuopre il cielo di nuuole, & apparecchia la pioggia alla terra, *e* fa *che
i monti producono l'herba.
9 Egli dà la sua pastura al bestiame, & a'
*figliuoli de' corui, che gridano.
10 *Egli non si compiace nella forza del
cauallo: egli non gradisce le gambe dell'
huomo.
11 Il Signore gradisce quelli che lo temono, *e* quelli che sperano nella sua benignità.
12 Ierusalem, celebra il Signore: Sion, lauda il tuo Dio.
13 Percioche egli * fortifica le sbarre delle tue porte: egli benedice i tuoi figliuoli in mezo di te.
14 *Egli è quel* che mette il tuo paese in pace, *e* ti satia di grascia di formento.
15 *Egli è quel* * che manda il suo dire in
terra, *e* la sua parola corre velocissimamente.
16 *Egli è quel* che manda la neue * a guisa
di lana, *e* sparge la brina a guisa di cenere:
17 *E* che gitta il suo ghiaccio a guisa di
bocconi: chi potrà durare dauanti al suo
freddo?
18 Egli manda la sua parola, e fa struggere quei *ghiacci*: egli fa soffiare il suo
*vento, *e* l'acque corrono.
19 Egli annuntia le sue parole a Iacob; i
suoi statuti, e le sue leggi, ad Israel.
20 Egli non ha fatto così a tutte le genti,
onde esse non conoscono le *sue* leggi.
Halleluia.

8. Sal. 145, 14.
9. c. dissipa, e disperde tutti i loro consigli, imprese, opere, &c.
v. 1. Sal. 33, 1.
2. vedi Deut. 30, 3.
4. c. egli conosce ogni cosa per lo minuto: e regge, ordina, e gouerna tutto per la sua prouedenza: etiandio le cose che paiono innumerabili, & infinite, come sono le stelle.
* segno di conoscenza, e di signoria: parlar figurato.
5. Ebr. non v'è numero alla sua intelligenza.
8. Sal. 104, 13, 14.
9. Iob 39, 3. fa mentione particolarmẽte del coruo, perche si dice che i coruj abbandonano i loro piccioli: onde la prouedenza di Dio apparisce più chiaramente in quella generation d' vccelli.
10. c. egli non si cõpiace d'vsar grãdi e potenti mezi humani, per saluar la sua Chiesa: ma sol egli chiede che la Chiesa si confidi in lui solo, e lo riuerisca: vedi Sal. 33, 16, 17. Prou. 21, 31. questo vuol dire, il bene che Iddio fa agli huomini, & agli animali, non è per alcun' vtile, che gliene vẽga, o che ne speri.
13. c. egli ti rende forte, e sicura da ogni assalto.
15. c. che ordina, e comanda tutto cio che vuole esser' eseguito in terra: ilche tosto segue.
16. c. folta, a falde, e bianca come la lana di quei paesi: vedi Is. 1, 18.
18. c. caldo.

Digitized by Google

SALMO CXLVIII.

Il Salmista esorta tutte le creature, 11 *e principalmente gli huomini, a magnificare il Signore, per la sua onnipotenza, e sourana maestà:* 14 *ma principalmente per li beneficij fatti al suo popolo.*

HAlleluia.
Laudate il Signore dal cielo, laudatelo ne' *luoghi* sourani:
2 Laudatelo, *dico, voi* suoi Angeli tutti: laudatelo *voi* suoi eserciti tutti.
3 Laudatelo sole, e luna: laudatelo *voi* stelle lucenti tutte.
4 Laudatelo *voi* *cieli de' cieli; e *voi* *acque, che *siete* disopra al cielo.
5 *Tutte queste cose* laudino il nome del Signore, percioche **quando* egli comandò, furono create.
6 Et egli le stabilì per sempre, & in perpetuo: egli *ne* fece vno statuto, ilquale non trapasserà.
7 Laudate il Signore *dalla terra, *voi* balene, & abissi tutti.
8 Fuoco, e gragniuola; neue, e vapori, e vento tempestoso, che eseguisce la sua parola.
9 Monti, e colli tutti; alberi fruttiferi, e cedri tutti.
10 Fiere, e bestie domestiche tutte; reptili, & vccelli alati.
11 Rè della terra, e popoli tutti: principi, e rettori della terra tutti:
12 Giouani, & anche vergini; vecchi, e fanciulli;
13 Laudino il nome del Signore: percioche il nome di lui solo è innalzato: la sua maestà è sopra la terra, e *sopra* 'l cielo.
14 Et *ha alzato vn corno al suo popolo, *che è materia di* laude a tutti i suoi santi; a' figliuoli d'Israel, suo popolo *prossimo. Halleluia.

SALMO CXLIX.

Il Salmista esorta la Chiesa a laudare il Signore per la sua beniuolenza verso'l suo popolo, 5 *dandogli larga materia d'allegrezza,* 6 *per vittorie temporali, e spirituali, sopra i suoi nimici.*

4. vedi Deu. 10, 14.
* Gen. 1, 7. queste acque superiori non sono altro che le nubi, & esalationi humide, che si raccolgono nell' aria, e sono sopra quella distesa dell' aria più prossima alla terra, laqual distesa si chiama ancho ra cielo. Altri stimano altramente.
5. Sal. 33, 9.
7. c. o voi tutte creature, che siete poste in questa bassa parte dell' vniuerso, chiamata terra, che cõprẽde etiandio l'acque.
14. c. gli ha dato vn potentissimo, e glorioso regno nella persona di Dauid, e de' suoi discendenti: e principalmẽte in Christo: vedi Sal. 132, 17. ouero, lo mantiene in gloria, & in potenza.
* c. colquale egli ha contratto patto, e parẽtado spirituale, facẽdo gl'Israeliti suoi figliuoli.

HAlleluia.
Cantate al Signore vn nuouo cantico: *cantate* la sua laude nella raunanza de' santi.
2 Rallegrisi Israel nel suo *fattore: festeggino i figliuoli di Sion nel Rè loro.
3 Laudino il suo nome in su'l flauto: salmeggingli in su'l tamburo, & in su la cetera.
4 Percioche il Signore gradisce il suo popolo: egli ornerà *i mansueti di salute.
5 I santi festeggeranno con gloria, *e* canteranno *sopra i loro letti.
6 Hauranno in gola *esaltamenti di Dio, e nelle mani *spade a due tagli:
7 Per far vendetta fra le genti, *e* gastigamenti fra i popoli.
8 Per legare i loro rè con catene; e gli honorati d'infra loro, con ceppi di ferro.
9 Per mandare ad esecutione sopra loro *il giudicio scritto. Questo *sarà* gloria a tutti i suoi santi. Halleluia.

SALMO CL.

Il Salmista esorta a celebrare per ogni maniera il Signore.

HAlleluia.
Laudate Iddio * nel suo santuario: laudatelo *nella distesa della sua forza.
2 Laudatelo per le sue prodezze: laudatelo secondo la sua somma grandezza.
3 Laudatelo col suon della tromba: laudatelo col nablio, e *con* la cetera.
4 Laudatelo col tamburo, e *col* flauto: laudatelo con l'arpicordo, e *con* l'organo.
5 Laudatelo con cembali sonori, laudatelo con cembali rimbombanti.
6 Ogni *cosa che ha* fiato, laudi il Signore. Halleluia.

2. vedi Sal. 100. 3.
4. così sono spesso significati, e nominati i veri fedeli nella Scrittura.
5. c. hauendo fermo, e stabile riposo, non interrotto di spauenti.
6. c. laudi da esaltarlo.
* questo, e le cose seguenti, si possono intẽdere delle vittorie del popolo d'Israel sopra i suoi nimici: ma s'intẽdono anche, e prĩcipalmẽte, dell' armi, delle guerre, vittorie, e trionfi spirituali sopra Satana, sopra'l mõdo, & i principi di esso, per Christo, e per la sua Chiesa, cõ la virtù della sua parola, e del suo Spirito: vedi 2. Cor. 10, 4. Ebr. 4, 12. Apoc. 1, 16. potrebbesi anchora riferire all' vltimo giudicio, nelquale la Chiesa, insieme col suo capo Christo, giudicherà il mõdo: 1. Cor. 6, 2, 3.
9. c. la sententia determinata da Dio, scritta nella sua parola, così contra i popoli maledetti di Canaan, come contra tutto'l regno di Satana.
v. 1. o, terrestre: c. nella sua Chiesa: o celeste: c. nel cielo, doue la sua Santità dimora in gloria: e così indirizzerebbe il suo parlare agli Angeli.
* c. nel cielo, Gen. 1, 6. ilquale egli ha fatto, e mantiene con la sua onnipotenza, e d'onde anchora la sua forza si dimostra gloriosamente.

IL LIBRO
DE' PROVERBI
DI SALOMO.

Questo libro è nominato Prouerbi; *cioè, sentenze, e detti notteuoli, & eccellenti; iquali Salomo, per la sapienza infusa in lui per la virtù dello Spirito santo, ha dettati, e raccolti per vso commune della Chiesa. Il suggetto di essi è delle virtù, che i fedeli deono seguitare, così inuerso Dio, come in loro stessi, & inuerso i loro prossimi, in qualunque stato, e condition di vita si ritrouino: e de' vitij, che deono fuggire; per menar' vna vita veramente beata, a Dio piaceuole, e da lui benedetta.*

CAPO I.

Salomo insegna qual sia l'vso di questi suoi prouerbi, e sentenze: 7 poi propuone il sommario della vera sapienza, 8 laquale esorta ognimno a seguitare, ritraendosi dalla compagnia degli empi: 20 introduce la sõma Sapienza del Padre, che conuita tutti per la sua parola a penitenza, 24 con graui minacce a ribelli, 33 e promesse agli vbbidienti.

I *Prouerbi di Salo-
mo, figliuolo di
Dauid, rè d'Israel:
2 *Accioche si co-
nosca la sapienza,
e la * disciplina;
accioche s'inten-
dano *i detti d'in-
tendimento:
3 Accioche si riceua ammaestramento di
buon senno, *giustitia, giudicio, e dirit-
tura:
4 Per dare auuedimento a i semplici, *e*
conoscenza, & accorgimento a i fanciul-
li.
5 Il sauio *gli* vdirà, e *ne* diuerrà più scien-
tiato; e l'*huomo* intendente *ne* acquisterà
gran prudenza:
6 Per comprender sentenze, e be' motti;
le parole de' saui, & i loro detti oscuri.
7 * Il timor del Signore *è* il capo della
scienza: *ma* *gli stolti disprezzano la sa-
pienza, e la disciplina.
8 Ascolta, figliuol mio, l'ammaestramen-
to di tuo *padre; e non tralasciar l'inse-
gnamento di tua madre.
9 Percioche saranno vn fregio gratioso al
tuo capo, e collane alla tua gola.
10 Figliuol mio, se i peccatori ti vorran-
no sodurre, non acconsentir *loro*.
11 Se diranno, Vieni con essonoi, poniamo
agguati al sangue, insidiamo dinascoso
all'innocente * impunitamente:
12 Tranghiottiangli tutti viui, come il
sepolcro; e tutti intieri, a guisa di quelli
che scendono nella fossa.
13 Noi trouerremo ogni *sorte di* pretiosa
sustanza, noi empieremo le nostre case di
spoglie.
14 *Tu trarrai la tua sorte cõ essonoi, ha-
uremo tutti vna medesima borsa.
15 Figliuol mio, non ti mettere in cami-
no con loro, diuieta il tuo piè dal lor sen-
tiero.
16 Percioche* i loro piedi corrono al ma-
le, e s'affrettano a spandere il sangue.
17 *Certo impunitamente si tende la re-
te dinanzi ad ogni *vccello* alato:
18 Ma essi pongono agguati al lor *pro-
prio* sangue, & insidiano nascosamente
all'anima loro.
19 *Tali *sono* le vie di chiunque si dà a
cupidigia, *laquale* coglie la persona * di
quelli, ne' quali si ritroua.
20 *La somma sapienza * sclama di fuo-
ri, e fa sentir la sua voce per le piazze.
21 Ella grida in capo de' * luoghi delle
turbe, all' entrate delle porte, nella città;
e proferisce i suoi ragionamenti: *dicendo*,
22 Infin' a quando, o scempi, amerete la
scempietà? & *infin' a quando* * gli scher-
nitori hauranno caro lo schernire, & i
pazzi hauranno in odio la scienza?
23 Conuertiteui * alla mia correttione:
ecco, io vi * sgorgherò lo spirito mio: io
vi farò assapere le mie parole.
24 *Poi ch'io ho gridato, & hauete ricu-
sato *d'ascoltare*; & ho distesa la mano, e
non *v'è stato* niuno che habbia atteso:
25 Et hauete lasciato ogni mio consiglio,
e non hauete accettata la mia corret-
tione;
26 Anch'io * riderò nella vostra calamità;
e mi farò beffe, quando il vostro spauen-
to sarà venuto:

v. 1. c. sentenze graui, e detti notteuoli.
2. mostra il fine di questi suoi prouerbi. *questa parola si riferisce alla correttione, e buon reggiméto de' costumi, e della vita.
* c. ciò che è detto, & è necessario di sapere intorno alla vera prudenza spirituale.
3. queste virtù sono riceuute, mentre sono imparate da chi l'insegna.
7. Iob 28, 28. Sal. 111, 10.
* vedi come si dee intendere questa parola, Sal. 14, 1.
8. per queste parole di padre, e di madre, alcuni intendono Iddio, e la Chiesa: altri Salomo istesso, che facesse vfficio di padre, e di madre, in ammaestrar' il popolo. Ma possonsi intendere semplicemente di quei padri, e madri, che fãno il douer loro inuerso i figliuoli in alleuargli, & ammaestrargli nel timor di Dio.
11. o, al sicuro: c. senza temer di cosa alcuna, che ce ne possa auuenire.

14. c. la preda, che faremo, sarà comune a tutti: poi la spartiremo a sorte.
16. Is. 59. 7. Rom. 3. 15.
17. vuol dire, Il tender reti agli vccelli si puo far senza danno, o pericolo dell' vccellatore: ma il porre insidie agli huomini, è cosa di certo danno, e di ruuina all' insidiatore.
19. c. il procedere di tutti quelli che illecitaméte procacciano guadagno, e roba, è loro a guisa di laccio, e d'insidiatore, per fargli traboccare in perditione.
* Ebr. de suoi padroni.
20. Ebr. Le sapienze: così è significata la parola di Dio, scritta, o predicata; laquale contiene in se ogni sapienza, & è vn' effetto proprio della persona del Figliuolo, che è la Sapienza eterna del Padre; e'lquale anche è stato d'ogni tempo il dottore, e'l profeta della Chiesa: vedi Prou. 8. * maniere di parlare, da significar la publica manifestation della parola di Dio. 21. quali sono i mercati, & altri luoghi doue concorre gran frequenza di popolo. 22. vedi Sal. 1. 1.
23. c. essẽdo da me corretti, & ammoniti. * c. vi dichiarerò appieno tutta la mia mente, volontà, & intendimento. 24. Is. 65. 12. e 66. 4. Ier. 7. 13. 26. maniere di parlare humane, per significar' il giudicio di Dio, senza misericordia, Iac. 2. 13. vedi Is. 1. 24. Ezec. 5. 13.

Digitized by Google

27 Quando, *dico*, il vostro spauento sarà venuto a guisa di ruuina; e la vostra calamità sarà giunta a guisa di turbo: quãdo angoscia, e distretta vi sarà venuta addosso.
28 *All'hora essi grideranno a me, ma io non risponderò: mi ricercheranno sollecitamente, ma non mi troueranno.
29 Percioche hanno odiata la scienza, e non hanno per elettione preso a temere il Signore.
30 *E* non hanno acconsentito al mio consiglio, *anzi* hanno sdegnata ogni mia correttione.
31 Per cio * mangeranno del frutto delle loro vie, e saranno satiati de' loro consigli.
32 Percioche lo * stornarsi degli scempi gli vccide, e * l'errore degli stolti gli fa perire.
33 Ma chi m'ascolta, habiterà in sicurtà, e viuerà in riposo, senza spauẽto di male.

CAP. II.

Salomo dimostra quanto bene nasce dallo studio, amore, e meditatione della sapienza celeste; 10 per laquale i fedeli sono preseruati dalle corruttioni del mondo, 20 e guidati per la via della santità alla salute eterna; 22 onde sono schiusi gli empi.

Figliuol mio, se tu riceui i miei detti e ripuoni appo te i miei comandamenti:
2 Per render' attento il tuo orecchio alla sapienza, *e per* inchinare il tuo cuore alla prudenza:
3 Anzi, se tu chiami l'intendimento, *e* mandi fuor la tua voce alla prudenza:
4 Se tu la cerchi come l'argento, e l'inuestighi come i tesori:
5 All'hora tu intenderai il timor del Signore, e trouerai la conoscenza di Dio.
6 Percioche * il Signore dà la sapienza: dalla sua bocca *procede* la scienza, e la prudenza.
7 Egli * riserba * la ragione a i diritti: *egli è* lo scudo di quelli che caminano in integrità;
8 * Per guardare i sentieri di dirittura: e custodisce la via de' suoi santi.
9 All'hora tu intenderai giustitia, giudicio, e dirittura, *e* ogni * buon sentiero.
10 Quando la sapienza sarà entrata nel tuo cuore, e la scienza sarà diletteuole all' anima tua;
11 L'auuedimento ti preseruerà, *e* la prudenza ti guarderà:
12 Per liberarti dalla via * maluagia; *e* dagli huomini, che parlano peruersità:
13 Iquali lasciano i sentieri della dirittura, per caminare nelle vie * delle tenebre.
14 Iquali si rallegrano di far male, *e* festeggiano nelle peruersità scellerate.
15 Iquali *sono* torti nelle loro vie, e traviati ne' loro sentieri.
16 * Per scamparti *anchora* dalla donna * straniera; dalla forestiera, *che* parla vezzosamente:
17 Laquale ha abbandonato * il conduttor della sua giouanezza, & ha dimenticato * il patto del suo Dio.
18 Conciò sia cosa che * la casa di essa dechini alla morte, & i suoi sentieri a' trapassati.
19 * Chiunque entra da essa, non ne ritorna; e non riprende i sentieri della vita.
20 Accioche *anchora* tu camini per la via de' buoni, & osserui i sentieri de' giusti.
21 Percioche * gli *huomini* diritti habiteranno la terra, e gli *huomini* intieri rimarranno in essa.
22 Ma gli empi saranno sterminati della terra, & i perfidi ne saranno diuelti.

CAP. III.

Salomo esorta allo studio della sapienza celeste, 5 a confidarsi in Dio, rinuntiando a se stesso; 9 a fargli riconoscimento de' beni da lui riceuuti, 11 e a comportare i suoi gastigamenti: 13 nelle quali cose consistendo la vera sapienza, egli l'esalta, e commenda; 22 aggiungendoui larghe promesse: 27 soggiunge poi alcuni precetti intorno alla conuersatione co' prossimi, per viuere giustamente, con la benedittione del Signore.

Figliuol mio, non dimenticar' il mio insegnamento; e'l tuo cuore guardi i miei comandamenti.
2 Perche t'aggiungeranno lunga età, e *molti* anni di vita, e prosperità.
3 *Benignità, e verità non t'abbandoneranno: * legagliti in su la gola, *e* scriuigli in su la tauola del tuo cuore.
4 E tu * trouerai gratia, e buon senno appo Iddio, & appo gli huomini.
5 Confidati nel Signore con tutto'l tuo cuore, e non appoggiarti in su la tua prudenza.
6 *Riconoscilo in tutte le tue vie, & egli addirizzerà i tuoi sentieri.
7 *Nõ reputarti sauio appo te stesso: temi il Signore, e ritrátti dal male.
8 **Cio* sarà vna medicina al tuo bellíco, & *vn' inaffiamento alle tue ossa.
9 *Honora della tua sustanza, e delle primitie d'ogni tua rendita, il Signore.
10 Et i tuoi granai saranno ripieni d'ab-

28. Iob 27.9. e 35.12. Is.1.15. Ier.11.11. e 14.12. Ezec.8.18. Mic.3.4.

31. c. riceueranno il merito de' loro peccati: come Iob 4.8. Pro.22.8.

32. c. dalla diritta via de' comandamenti del Signore: altri, il riposo, e l'agio.

* altri, la tranquillità, e requie.

6. Iac.1,5.

7. c. come vn singolar tesoro, e bene, il quale egli comunica loro.

* per questa parola s'intende quel buon senno, & auuiso, per loquale gli huomini reggono tutte le cose loro come si conuiene, secondo quella somma regola d'ogni bene, che è in Dio, Iob 12.16. Altri intendono felicità, e sommo bene.

8. questo si puo referire a quelli che caminano in integrità: ouero a Dio, che guarda i sentieri di dirittura: c. quelli che caminano dirittamente, in tutte le loro imprese, & opere.

9. o, sentier di bene: c. in qualunque modo s'ha da viuere santamẽte, e giustamẽte.

12. o, del male.

13. c. spirituali del peccato.

16. Prou.7.5.

* così sono chiamate in questo libro le meretrici, & adultere: perche erano tenute profane, come se non fossero del popolo di Dio: ouero, perche per la legge era diuietato che alcuna donna nel popolo d'Israel non si mettesse in abbandono della sua persona: Deut.23, 17. onde, perche tali meretrici publiche erano il più forestiere, poi fu questo nome attribuito a quelle che erano etiãdio del popolo: come mostra che intenda qui delle Israelite: v.17. ouero vuol significare vna donna, che è strana a chi fornica cõ lei, nõ essẽdo sua moglie, ma appartenendo a marito, o a parenti; d'altra tribu, d'altro legnaggio, &c.

17. c. il suo marito, dalquale s'è disuiata.

* c. la fede del matrimonio, promessa con l'inuocatione del nome di Dio: vedi Mal. 2.14.

18. vuol dire che la sua casa, doue esercita le sue dishonestà, è vn precipitio in ruuina, & eterna perditione.

19. c. chi si dà alla sua compagnia, non può, se non per singular miracolo, e gratia di Dio, conuertirsi, per ottener la vita eterna. 21. Sal.37.29. 3. c. Iddio vserà la sua benignità, e la verità delle sue promesse inuerso te del continuo.

* maniere di parlar figurate, per significar' vna continua ricordanza: Eso.13,9. Deut.6,8. Pro.6,21. 4. c. in tutte le tue cose, e fatti, così inuerso Iddio, come inuerso gli huomini, tu ti condurrai così auuedutamente, e sauiamente, che sarai gratioso à Dio, & agli huomini. 6. c. per vbbidir' alla sua volontà, e per confidarti in lui, in tutto cio che imprenderai a fare. 7. Rom.12.16.

8. vuol dire, Tu ne riceuerai ricreatione, e conforto corporale, e spirituale: parlar tolto da' rimedij, che s'applicano in su'l bellíco, principalmente a' fanciulli. * c. le tue ossa saranno ripiene di midolla, propio nudrimento dell' ossa: segno di compiuta sanità, e cagion di gran vigore: vedi Iob 21.24. 9. Eso.23.19. Deut.26.2.

bondanza

Digitized by Google

10. o, torcoli.
11. Iob 5.17. Ebr.12.5. Apoc. 3.19.
13. parlar figurato, tolto dalle cose, le quali sono occulte, & con grande studio s'inuestigano, e si traggono fuori in luce, per usarle.
14. Iob 28.15. Prou.8. 11.19. e 16.16.
* così nomina il frutto che se ne trae, come i mercatanti sogliono trafficare i loro danari, e farne guadagno.
16. Prou.8.18.
18. c. cagione della vera vita, spirituale & eterna: come l'albero della vita recaua perpetua vita, e vigore al corpo dell' huomo, dauanti al peccato: vedi Gen. 2. 9. e 3. 22.
19. Sal. 136.5. Prou. 8. 27. commenda la sapienza, perche tutto'l mondo è stato creato, & è conseruato per essa da Dio.
20. pare che così intenda quelle grandi concauità, e letti, ne' quali l'acque furono da Dio raccolte nella prima creatione: Genes. 1. 9. altri intendono de' gorghi, e sorgiui d'acque, che scoppiano fuori dalle viscere della terra.
21. vedi Prou. 2.7.
22. c. a guisa di gratioso monile, & ornamento da collo.
23. Sal. 91. 5. 11. 12.

bondanza, e le tue * tine scoppieranno
di mosto.
11 Figliuol mio, * non sdegnare la cor-
rettione del Signore, e non ti rincresca
il suo gastigamento.
12 Percioche il Signore gastiga chi egli
ama; anzi come vn padre il figliuolo,
*ch'*egli gradisce.
13 Beato l'huomo, *che* ha trouata sapien-
za; e l'huomo, che ha * tratta fuori pru-
denza.
14 *Percioche * il traffico di essa *è* mi-
gliore che'l traffico dell' argento, e la
sua rendita *è migliore* che l'oro.
15 Ella *è* più pretiosa che le perle; e tutte le
cose tue più care non la pareggiano.
16 *Lunga vita le *è* a destra; ricchezza, e
gloria le *è* a sinistra.
17 Le sue vie *sono* vie diletteuoli, e tutti i
suoi sentieri *sono* prosperità.
18 Ella *è* * albero di vita a quelli che la
ritengono fermamente: e beati coloro,
che s'attengono ad essa.
19 *Il Signore ha fondata la terra con sa-
pienza, & ha stabiliti i cieli con intendi-
mento.
20 Per lo suo conoscimento * gli abissi
furono fessi, & i cieli stillano la rugiada.
21 Figliuol mio, non dipartansi *queste cose*
dagli occhi tuoi: guarda * la ragione, e
l'auuedimento.
22 E saranno vita all' anima tua, e * gra-
tia alla tua gola.
23 All'hora * caminerai sicuramente per
la tua via, & il tuo piè non incapperà.
24 Quando tu giacerai, non haurai spa-
uento: e *quando* tu ti poserai, il tuo sonno
sarà dolce.
25 Non temere di subito spauento; ne
della ruuina degli empi, quando verrà.
26 Percioche il Signore ti sarà per confi-
danza; e guarderà il tuo piè, che non sia
preso.
27 *Non diuietare il bene a quelli a chi
appartiene, quando è in tuo potere di
far*lo*.
28 *Non dire al tuo prossimo, Va, e tor-
na, e domani te'*l* darò; se tu *l'*hai appo
te.
29 Non diuisare alcun male contra'l tuo
prossimo: conciò sia cosa ch'egli habiti
in sicurtà teco.
30 Non * litigar con alcuno senza cagio-
ne: *cioè*, s'egli non t'ha fatto prima alcun
male.
31 *Non portar' inuidia all' huomo vio-
lento, e non prender per elettione *a se-
guitare* alcuna delle sue vie.
32 Percioche l'*huomo* trauiato *è* cosa ab-

22. 27. c. non rattenerti di far del bene a quelli, a iquali, per comandamento di Dio, o per ragione, & equità, tu sei vbbligato di farlo: come sono i poueri, quei c'hanno bisogno di consiglio, ò mercenarij &c. 28. Leu. 19. 13. Deut. 24. 15. 30. questo si dee intendere de' piati, e delle liti in giudicij publichi, a' quali, secondo Iddio, è lecito richiamarsi, hauendo riceuuto alcun torto.
31. Sal. 37. 1. Prou. 24. 1.

bomineuole al Signore: ma * il suo
consiglio segreto *è* con gli *huomini* di-
ritti.
33 La maledittione del Signore *è* nella
casa dell' empio: ma egli benedice l'ha-
bitacolo de' giusti.
34 * Se egli * schernisce gli schernitori,
altresì dà gratia agli humili.
35 I saui possederanno la gloria: ma
* gli stolti ne portano ignominia.

CAP. IIII.

Salomo continua ad esortare ogni fedele allo studio della sapienza celeste, 3 col suo esempio: 14 poi ammonisce di fuggire i costumi degli empi, e di seguitar quei de' giusti; 23 di guardar' il suo cuore, e la sua lingua, d'ogni peruersità, 25 e di studiarsi in ogni cosa a dirittura.

Figliuoli, ascoltate * l'ammonition
* del padre; e siate attenti, per cono-
scere la prudenza.
2 Percioche io v'ho data buona dottrina:
non lasciate il mio insegnamento.
3 Conciò sia cosa che *anch'io* * sia stato fi-
gliuol di mio padre: tenero, & * vnico ap-
presso mia madre.
4 Et egli mi ammaestraua, e mi diceua,
Il tuo cuore ritenga le mie parole: os-
serua i miei comandamenti, e tu viuerai.
5 Acquista sapienza, acquista prudenza:
non dimenticar' i detti della mia bocca,
e non stornartene.
6 Non abbandonare essa *sapienza*, & ella
ti preseruerà: amala, & ella ti guarderà.
7 La sapienza *è* * la principal cosa: acquista
la sapienza; e, * con tutte le tue facultà,
acquista la prudenza.
8 * Essaltala, & ella t'innalzerà: ella ti glori
ficherà, quando tu l'haurai abbracciata.
9 * Ella ti metterà in su'l capo vn fregio
di gratia, e ti recherà vna corona d'orna-
mento.
10 Ascolta, figliuol mio, e riceui i miei det
ti; & anni di vita ti saranno multiplicati.
11 Io t'ho ammaestrato nella via della sa-
pienza: io t'ho inuiato ne' sentieri della
dirittura.
12 Quando tu * caminerai, * i tuoi passi
non saranno serrati: e se tu corri, tu non
incapperai.
13 Tieni fermamente l'ammonitione, non
lasciar*la*: guardala, percioche ella *è* la tua
vita.
14 Non entrar nel camin degli empi: e
non caminar per la via de' maluagi.
15 Schifala, non passar per essa: stornate-
ne, e passa oltre.
16 Percioche essi non possono dormire,
se non hanno fatto qualche male: e'l
sonno lor s'inuola, * se non hanno fatto
incappar' *alcuno*.
17 Conciò sia cosa che * mangino il pane

in cosa che tu imprenda. 16. c. se non l'hanno fraudi, e lacci. 17. alcuni intendono che viuono che tutta la lor vita, e'l lor diletto, è di far male.

32. c. il Signore ha vna comunicatione strettissima con gli huomini diritti, facendogli sapeuoli, per la sua parola, e per lo suo Spirito, de' suoi segreti consigli, quanto è necessario alla lor salute: e partecipi della sua beniuolenza, e gratia.
34. Iac. 4.6. 1. Piet. 5.5.
* vedi Sal. 2. 4.
35. o, l'ignominia porta via gli stolti.
v. 1. o, l'ammaestramento, o, la disciplina, e correttione.
* c. di me Salomo, che voglio fare inuerso voi vfficio di padre.
3. vuol dire, che cio ch'egli diceua agli altri, l'haueua imparato prima da suo padre, huomo pieno dello Spirito di Dio.
* c. vnicamente amato, e solo d'infra i miei fratelli destinato al regno: altrimenti Batseba hebbe di Dauid più figliuoli, 1. Cro. 3.5.
7. c. il principal bene dell' huomo: intendi della vera spiritual sapienza.
* c. quando ti conuenisse spenderui tutto'l tuo, antipuoni alle ricchezze la vera prudenza: vedi Matt. 13.44.
8. c. fanne stima, tienla in sommo pregio.
9. Pro. 1. 9.
12. c. seguendo quella piana, e diritta via, che t'ho mostrata.
* c. tu non haurai difficultà, ne distretta, ne intoppo alcuno, oltre nelle loro di rapine: altri,

dell' empietà, e beano il vino delle storsioni.

18 Ma * il sentier de' giusti è simile alla chiara luce, che va risplendendo, fin che sia pien giorno.

19 La via degli empi * è come vna caligine: essi non sanno in che incappano.

20 Figliuol mio, attendi alle mie parole: inchina l'orecchio tuo a i miei detti.

21 * Non dipartansi da' tuoi occhi: guardagli in mezo del tuo cuore.

22 Percioche sono vita a quelli che gli trouano, e * medicina a tutta la lor carne.

23 * Sopra ogni *altra* custodia, guarda il tuo cuore: percioche * da esso procede la vita.

24 Rimuoui da te la peruersità della bocca, & allontana da te la prauità delle labbia.

25 * Gli occhi tuoi riguardino aldiritto, & le tue palpebre dirizzino *lo sguardo* dinanzi à te.

26 * Liuella il sentiero de' tuoi piedi, e sieno addirizzate tutte le tue vie.

27 Non dichinar ne a destra, ne a sinistra: rimuoui il tuo piè dal male.

CAP. V.

Salomo esorta ad attendere alla sapienza celeste, 3 per poter guardarsi dagli allettamenti delle donne impudiche: e descriue i mali spirituali, 9 e corporali, che ne seguono: 15 poi commenda il casto amore del marito alla moglie, benedetto da Dio; 20 là done il fine degli empi è perditione eterna.

Figliuol mio, attendi * alla mia sapienza, & inchina il tuo orecchio alla mia prudenza

2 Acciòche tu osserui gli auuedimenti, e le tue labbia guardino la scienza.

3 * Percioche le labbia della *donna* * straniera stillano fauí *di mele*: & il suo palato è più dilicato che olio.

4 Ma * il fine di essa è più amaro che assentio, & è aguto come vna spada a due tagli.

5 * I suoi piedi scendono alla morte, i suoi passi * tengono * il sepolchro.

6 * Acciòche tal'hora tu non liuelli la via della vita, i suoi sentieri vagano, senza che tu sappi *doue*.

7 Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi: e non vi stornate da i detti della mia bocca.

8 Allontana la tua via da essa, e non accostarti all' vscio della sua casa.

9 Acciòche tal'hora * tu non dij il tuo honore agli stranieri, e gli anni tuoi al crudele.

10 E che tal'hora i forestieri non si satiino delle tue facultà, e che * le tue fatiche *non sieno* nella casa dello strano.

11 E *che tu non* ruggi al tuo fine, quando la tua carne, & il tuo corpo saranno consumati:

12 E dichi, Come hebbi io in odio l'ammonitione? e *come* sprezzò il mio cuore la correttione?

13 E *come* non ascoltai la voce di quelli che m'ammaestrauano, e non inchinai il mio orecchio a quelli che m'insegnauano?

14 * Quasi che sono stato in ogni male, in mezo della raunanza, e della congregatione.

15 * Beui dell'acque della tua cisterna, e de' ruscelli di mezo della tua fonte.

16 * Spandansi le tue fonti fuori; & i ruscelli delle *tue* acque, per le piazze.

17 Sieno *quell' acque* a te solo, & a niuno strano teco.

18 Sia la tua fonte benedetta, e rallegrati con la moglie della tua giouanezza.

19 * *Stati ella* vna cerua amorosa, & vna cauriuola gratiosa: inebbrinti le sue mammelle in ogni tempo: sii del continuo inuaghito del suo amore.

20 E perche, figliuol mio, t'inuaghiresti della straniera, & abbracceresti il seno della forestiera?

21 Conciò sia cosa che * le vie dell' huomo *sieno* dauanti agli occhi del Signore, e ch'egli * liuelli tutti i sentieri di esso.

22 Le iniquità dell' empio lo prenderanno: & egli sarà ritenuto con le funi del suo peccato.

23 Egli morrà * *per essere* senza correttione; & * andrà errando per la molta sua pazzia.

CAP. VI.

Salomo dà insegnamenti a quei che hanno fatta alcuna sicurtà, 6 & a' pigri: 12 descriue i costumi degli huomini tristi, 15 & i giudicij di Dio sopra loro: 16 annouera certi peccati, più odiosi a Dio: 20 & esorta ad osseruar questi precetti, per lo gran bene che ne segue, 24 e principalmente per potere schifare gli adulterij, da' quali nascono mali, e pericoli grandissimi.

Figliuol mio, se tu hai fatta sicurtà per vn tuo amico, & hai * toccata la mano allo strano;

2 Tu sei allacciato con le parole della

18. c. i giusti vanno del continuo auanzandosi in luce di conoscenza di Dio, di fede, di prosperità, &c. come la luce dell' alba, fin' al mezodì: vedi 2. Sam. 23. 4. Iob. 11. 17. Sal. 97. 11.
19. c. è tutta ingombrata d'horribili tenebre, e d'oscurità d'ignoranza, di stupidità, di miseria, &c. Iob 5. 14. e 12. 25.
21. Prou. 3. 3. 21.
22. Pro. 3. 8.
23 altri, Guarda il tuo cuore da tutto cio che si dee guardare.
* c. il cuore, o l'animo, è la fonte, onde procedono le buone opere, e sante, che sono le attioni della vita spirituale de' fedeli: lequali anchora hanno il premio della vita eterna per là gratia di Dio: vedi Matt. 12, 35.
25. c. habbi del côtinuo la mête, il pensiero, la volontà, e lo sguardo fisso alla dirittura della volontà di Dio, senza vagare, o torcerti in qua, o in là.
26. c. considera, & esamina diligentemête se il tuo procedere è piano, e diritto.
v. 1. c. alla sapienza, e prudenza, ch'io insegno.
3. vuol dire, Io ti ammonisco di porre studio nella vera sapienza, acciòche per essa tu possi guardarti dalle lusinghe, & allettamenti delle meretrici. * vedi Prou. 2. 16. 4. c. cio che segue all' vltimo della sua conuersatione, e pratica. 5. c. & essa, e chi la pratica, sono in camino di ruuina, e di perditione d'anima, e di corpo. * c. già lo toccano, già vi sono giunti: vuol dire, la morte è prossima. * o, l'inferno. 6. c. ella ha mille modi di trauiarti hor' in vn' errore della mente, hor' in vn' altro, senza che tu te n'auueggia: acciòche tu non venghi ad addirizzarti alla via della santità, che mena a vita.

9. c. tu non dij cio che è honoreuole in te, cioè, il fior della tua età, il bello dell' animo, e del corpo, & i beni, a meretrici: lequali chiama strane, e crudeli persone, perche non tendono ad altro, che al consumamento e distruttione de' loro amanti: altri, per stranieri, e crudele, intendono il marito, fratelli, &c. dell' adultera, iquali, colto l'adultero, o l'vccidono spietatamête, o côuiene ch'egli si riscati con gran somma di danari. Pro. 6. 35.
10. c. i tuoi beni, acquistati da te con grâdi fatiche.
14. c. io stesso mi sono per la mia dishonesta vita precipitato quasi in ogni miseria, e calamità, in cospetto di tutto'l mondo: ouero, publicamête mi sono dato ad ogni vitio, e dissolutione. Alcuni stimano sieno parole d'vn penitente, che non sia caduto fin' allo stremo del peccato.
15. documento figurato dell' vsar castamente, e santamente il matrimonio, e d'attenérsi all' amor della moglie sola.
16. intende de' figliuoli, che sono a guisa di riui, condotti dalla fonte, che è la moglie.
19. c. stati cara, e piaceuole, come queste spetie d'animali hanno non so che di vago, e di leggiadro: e sono senza fele. 21. Iob 34. 21. Prou. 5. 4. Ier. 16. 17. e 32. 19. * c. esamini, e giudichi tutti i suoi fatti, se sono diritti, o nò. 23. c. per non hauer mai voluto dar luogo all' ammonitione, o disciplina. * c. fuor della diritta via, che conduce a vita. v. 1. in segno di promessa, e di malleueria: vedi Iob 17. 3.

tua

Digitized by Google

tua bocca, tu sei preso con le parole della tua bocca.
3 Hora fa questo, figliuol mio, e riscuotiti; poi che sei venuto in man del tuo
prossimo: va,* sottomettiti, e * conforta i tuoi amici.
4 Non lasciar dormire i tuoi occhi, ne sonnacchiar le tue palpebre.
5 Riscuotiti, come vn cauriuolo di man *del cacciatore*, e come vn' vccello di man dell' vccellatore.
6 Va, pigro, alla formica: vedi come ella procede, e diuenta sauio.
7 Conciò sia cosa ch'ella non habbia capitano, *ne* preposto, ne signore:
8 *E pure* apparecchia nella state il suo cibo, e rauna nella ricolta la sua pastura.
9 Infin' a quando, o pigro, giacerai? quando ti desterai dal tuo sonno?
10 *Dormendo anchora vn poco, sonnacchiando anchora vn poco, piegando anchora vn poco le braccia per riposare,
11 La tua pouertà verrà come * vn viandante, e la tua necessità come vn' * huomo d'arme.
12 L'huomo scellerato, l'huomo* da nulla, procede peruersamente con la bocca.
13 *Ammicca con gli occhi, parla co' piedi, accenna con le dita.
14 Peruersità *sono* nel suo cuore, egli diuisa male in ogni tempo, egli commette contese.
15 Per ciò in vn momento verrà la sua ruuina: egli di subito sarà fracassato, e non vi *sarà* alcun remedio.
16 Il Signore odia queste sei cose, anzi queste sette *sono* cosa abbomineuole all' anima sua:
17 *Cioè*, gli occhi altieri; la lingua bugiarda; e le mani che spandono il sangue innocente:
18 Il cuore che diuisa pensieri d'iniquità: i piedi che s'affrettano per correre al male:
19 Il falso testimonio, che dice menzogne; e chi commette contese tra fratelli.
20 Figliuol mio, guarda il comandamento * di tuo padre, e non lasciar l'insegnamento di tua madre.
21 * Tienglí del continuo * legati in su'l tuo cuore, & auuinti in su la tua gola.
22 * Quando tu caminerai, quello ti guiderà; quando tu giacerai, farà la guardia intorno a te; e quando tu ti risueglierai, ragionerà teco.
23 Percioche * il comandamento è vna lampana, e l'insegnamento è vna luce, e le correttioni di disciplina *sono* la via della vita.
24 * Per guardarti da femmina data al male; dalle lusinghe della lingua straniera.
25 Non appetir nel tuo cuore la sua bellezza, e non prendati ella con le sue palpebre.
26 Percioche per vna donna meretrice * *si viene* fin ad vn pezzo di pane: e la donna * vaga d'huomini va a caccia dietro * all' anima pretiosa.
27 Prenderà alcuno del fuoco in seno, che i suoi vestimenti non ne sieno arsi?
28 Caminerà alcuno sopra le brace, che i piedi non gli si brucino?
29 Così *auuiene a* chi entra dalla moglie del suo prossimo: chiunque la tocca, *non sarà reputato innocente.
30 *E' non si sprezza il ladro, quando egli ruba per satiarsi, hauendo fame:
31 Anzi, *se* è colto, restituisce *quello che ha rubato* a sette doppi, *e* dà tutta la sustanza della sua casa.
32 Chi commette adulterio con vna donna, è scemo di senno: chi vuol distruggere l'anima sua, faccia tal cosa.
33 Egli trouerà ferite, & ignominia: & il suo vituperio non sarà *giammai* cancellato.
34 Percioche la gelosia *è* vn furor * dell' huomo: & egli non risparmierà al giorno della vendetta.
35 Non haurà riguardo ad alcun riscatto: &, auuenga che tu multiplichi i presenti, non però gli accetterà.

CAP. VII.

Salomo continua ad esortare che s'osseruino i suoi detti, & insegnamenti, 5 principalmente per guardarsi dalle corruttioni delle femmine: 6 poi racconta vna parabola, ouero storia, per laquale descriue l'arti & i modi delle donne impudiche, da sodurre i giouani; 22 insieme co i mali, che ne seguono.

Figliuol mio, guarda i miei detti, e ripuoni appo te i miei comandamenti.
2 Guarda i miei comandamenti, e tu viuerai; e *guarda* il mio insegnamento come la pupilla de' tuoi occhi.
3 * Legagliti in su le dita, scriuigli in su la tauola del tuo cuore.
4 * Di alla sapienza, Tu *sei* mia sorella: e chiama la prudenza *tua* parente.
5 * Accioche esse ti guardino dalla donna straniera; dalla forestiera, che parla vezzosamente.
6 Percioche * io riguardaua *vna volta* per la finestra della mia casa, per li miei cancelli:
7 E vidi tra gli scempi, *e* scorsi tra i fanciulli vn giouinetto, scemo di senno:
8 Ilqual passaua per la strada, presso ad vn canto, doue dimoraua vna tal donna; e caminaua per la via della casa d'essa:
9 In su la sera, in su'l vespro del dì, in su l'imbrunire, & oscurar della notte.
10 Et ecco, vna donna gli *venne* incontro, in assetto da meretrice, e cauta d'animo:
11 Strepitosa, e disuiata; i cui piedi non stauano fermi in casa sua:
12 Hor' *era* fuori, hor per le piazze; & insidiaua presso ad ogni cantone.

c. humiliati, ... chieder' à... nel tuo bisogno: altri, corri: c. vsa ogni diligenza. c. accioche ti ... giungano del quantità de' danari che ti ... bisogno, ... liberar la ... persona, & ... tuoi beni, di man del creditore: ouero, accioche s'interpongano appo lui per concederti alcun rispetto, e sofferti. Altri, conforta il tuo prossimo: c. il creditore, che ti offera per alquanto spatio. 10. Pro. 24. 33. 11. c. del quale non si sa la venuta. Ebr. huomo di scudo: significa i soldati, che fanno scorrerie improuise. 12. c. tristo, da niun bene: ouero, peruerso, & oltraggioso. c. per far sue ... chermînelle, e ... furfanterie, ... o' suoi compagni, a' quali ... data la posta: vedi Pro. ... 10. 20. vedi Pro. ... 8. 21. Pro. 1. 9. e 3. parlar figurato: per, tienli cari, & habbigli sempre auanti agli occhi, come vn monile, od vna gioia, che tu portassi del continuo in collo. 23. c. l'osseruatione de' comandamenti di Dio ti farà prouedere dirittamente, viuer sicuramente, e ...tamente. 23. Sal. 19. 9. e 19. 105. 24. Pro. 2. 16. 5. 3.

26. c. si cade in estrema miseria: o, l'huomo è costretto andar limosinando. * Ebr. d'huomo: il che alcuni intendono, maritata, & adultera. * così è intesa, secodo alcuni, l'anima dell' huomo, che è di natura celeste, e spirituale: ouero, le persone per grandezza di stato, per facultà, per nobiltà, per bellezza di corpo, e di spirito, eccellenti sopra gli altri. 29. c. se è colto in su'l fatto dal marito. 30. c. se si troua vn ladro, che sconficchi vna casa di notte, non si lascia impunito; anzi il padrone per la Legge, l'ha in suo podere, Eso. 22. 2. e puo vcciderlo, o tagliarlo in cio che gli piace, per suo riscatto: quanto meno si lascerà scampare vn' adultero? 34. o, del marito. 3. Pro. 3. 3. Deut. 6. 8. e 11. 18. 4. parlar figurato: c. habbi stretta cõgiuntione con la sapienza, fiati famigliare, e presẽte del cõtinuo. 5. vedi Pro. 2. 16. 6. questo puo essere vna narratione di cosa auuenuta: ouero vna parabola finta, per discriuere i modi delle meretrici, & i loro inganni, accioche l'huom se ne guardi.

Digitized by Google

13. c. composto a sfacciatezza.
14. c. io haueua votati sacrificij da render gratie, (vedi Leu. 7,16.) hoggi ho adempiuto il voto, onde ho il conuito apparecchiato, per festeggiarti.
18. Ebr. in amori.
20. ouero, al tempo della nuoua luna: vedi di questa parola, Sal. 81, 4.
21. c. lo trasse in ruuina.
22. c. come i tristi sono tirati in carcere, e messi ne' ceppi, per esser puniti, così colui fu tirato, come prigione da quell'adultera.
23. c. fin che non riceua la ferita mortale: ilche si puo riferire o all' vcello, o a quel giouine, che corre dietro all' adultera.
25. c. delle meretrici, & adultere in generale.
26. c. tirati à morte, e perditione eterna.
* c. huomini virtuosi, saui, potenti, &c. i quali però, sedotti dalle dōne impudiche, sono periti: potrebbesi anche tradurre, e tutti coloro, ch'ella ha morti, sono in gran numero.
27. Pro. 2, 8. e 5, 5.
v. 1. Pro. 1, 20.
2. Ebr. nella casa de' sentieri: c. ne' luoghi, doue concorrono molte vie, come sono le piazze publiche, i crocicchi di strade, &c. doue ordinariamente è maggior numero di gente.
4. così sono spesso intese le persone del vulgo, e di basso stato.

13 Costei lo prese, e lo baciò; e, * fatto fermo viso, gli disse.
14 * Io haueua sopra me sacrificij da render gratie; hoggi ho pagati i miei voti.
15 Però ti sono vscita incontro, per cercarti studiosamente, e t'hò trouato.
16 Io ho acconcio il mio letto con capoletti, e cō lauori d'intaglio di fil d'Egitto.
17 Io ho profumato il mio letto con mirra, con aloe, e con cinnamomo.
18 Vieni, inebbriamoci d'amori infin' alla mattina, sollazziamoci * in amorosi piaceri.
19 Percioche il marito non *è* in casa sua; egli è andato in viaggio di lontano.
20 Egli ha preso in mano vn sacchetto di danari: egli ritornerà a casa sua * ad vn certo termine.
21 Ella * lo fece dichinare col molto suo bel parlare, e lo sospinse con la dolcezza delle sue labbia.
22 *Et* egli le andò dietro subitamente, come il bue viene al macello; e* come i ceppi *sono* per gastigamento dello stolto.
23 *E* come l'uccello s'affretta al laccio, senza sapere che è contra la vita sua, * fin che la saetta gli trafigga il fegato.
24 Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi; & attendete a i detti della mia bocca.
25 Il cuor tuo non dichini alle vie * di essa: non andar' errando per li suoi sentieri.
26 Percioche ella ne ha * fatti cader molti vccisi: e pur tutti coloro, ch'ella ha morti, *erano* * possenti.
27 * La sua casa *sono* le vie dell' inferno, che scendono a' più interni luoghi della morte.

CAP. VIII.

Salomo introduce la Sapienza eterna di Dio, chiamando tutte sorti d'huomini, per ascoltare, e riceuere i suoi insegnamenti, e comandamenti, 12 poi che in essa è posta, e da lei procede ogni prudenza, consiglio, santità, e forza; 15 & è la sourana Signora del mondo, allaquale ogni imperio è sottoposto: 17 promette larga ricompensa a quelli che porranno il loro studio in essa: 22 poi dichiara l'eternità della sua essenza, e del suo vfficio, 31 e come s'è manifestata agli huomini: 32 onde esorta tutti d'vbbidirle.

* NOn grida la sapienza? e *non* dà la prudenza fuori la sua voce?
2 Ella stà in piè in capo de' luoghi eleuati, in su la via, * ne' luoghi oue fanno capo molti sentieri.
3 Ella sclama presso alle porte, alla bocca della città, all'entrata degli vsci:
4 *Dicendo*, Io grido a voi, o huomini principali; e la mia voce *s'indirizza* a' * figliuoli degli huomini.
5 Semplici, intendete l'auuedimento; e *voi* stolti, rendete il *vostro* cuore attento.
6 Ascoltate: percioche io parlerò cose principali; e l'aprir delle mie labbia *sarà* di cose diritte.
7 Conciò sia cosa che'l mio palato ragioni di verità: ma l'empietà *è* cio che le mie labbia abbominano.
8 Tutti i detti della mia bocca *sono* con giustitia: in essi non *v'è* nulla di torto, o di peruerso.
9 * Essi tutti *sono* diritti agl' intendenti, e piani a coloro che hanno trouata la scienza.
10 Riceuete la mia correttione, anzi che argento: e scienza, anzi che oro eletto.
11 Percioche * sapienza *è* migliore che perle, e tutte le cose le più care non l'agguagliano.
12 Io *sono* la sapienza; * io habito l'auuedimento; e ritrouo la conoscenza degli accorgimenti.
13 Il timor del Signore è odiar' il male: io odio la superbia, e l'alterezza; il procedere maluagio, e la bocca peruersa.
14 A me *appartiene* il consiglio, e * la ragione: * io *sono* la prudenza: * a me *appartiene* la forza.
15 * Per me regnano i rè, & i rettori statuiscono giustitia.
16 Per me signoreggiano i signori, & i principi, e tutti i giudici della terra.
17 Io amo quelli che m'amano; e quelli che mi cercano studiosamente, mi trouceranno.
18 * Ricchezze, e gloria *sono* meco; * sustanza stabile, e * giustitia.
19 * Il mio frutto è migliore che oro, anzi che oro finissimo: e la mia rendita, *migliore* che argento eletto.
20 Io conduco per lo camin della giustitia, & in mezzo de' sentieri della dirittura:
21 Per far che quelli che m'amano, posseggano sustanza: & empierò i loro tesori.
22 * Il Signore mi possedeua al principio della sua via, auanti le sue opere, * ab eterno.
23 * Io sono stata costituita in principato ab eterno, dal principio, auanti che la terra fosse.
24 Io fui * produtta, mentre gli abissi non *erano anchora*, ne le fonti, *ne* le masse dell' acque.
25 Io fui produtta, innanzi che i monti fossero * profondati, auanti i colli.
26 Mentre *il Signore* non haueua *anchora*

9. c. la dirittura de' miei detti è chiara, e manifesta a quelli che sono spiritualmente alluminati: benche i carnali, & il mōdo ne giudichi altramente.
11. Pro. 3, 14. 15.
12. c. io posseggo pienamente ogni vera prudenza, e ne sono la padrona, e la dispenso a quelli che mi seguitano.
14. vedi Pro. 2, 7.
* altri, a me *appartiene* la prudenza.
* questo, inteso della persona del Figliuolo, che è la Sapienza eterna del Padre, significa la sua Onnipotenza: riferito alla parola di Dio, che è la regola della vera Sapienza, che'l Figliuolo ha data alla sua Chiesa, significa che per essa l'huom' acquista la vera fortezza, e magnanimità; & anche forza da mantenersi in tutti gli accidenti di questa vita: Eccl. 7, 19.
15. c. io Figliuolo, sourano rettor del mōdo, ordino tutti i rè, e principi, e da me hāno tutta la loro autorità, e potestà, come miei vicarij: & anche per la mia Parola ratifico, e confermo la loro dignità, & insieme ordino qual sia il lor douere. 18. Pro. 3, 16. * c. beni eterni: altri, grande e molta sustanza. * c beneficenza, o, premi, e guiderdoni larghissimi della giustitia de' fedeli. 19. Pro. 3, 14. 22. c. io era già appo'l Padre, Gio. 1, 1. quando cominciò a crear le sue opere: e, per conseguente, sono ab eterno, poi che auāti quel principio non v'era tempo, ma sol l'eternità. * vedi a Sal. 93, 2. 23. c. io, Figliuol' eterno di Dio, sono stato ordinato dal Padre, capo, rè, e signore di tutte le creature: Gio. 5, 22. Col. 1, 18. Ebr. 1, 2. 24. Ebr. partorita. 25. c. stantiati, e fondati, a guisa di grande edificio, che habbia vn profondo fondamento: parlar figurato.

Fatta

fatta la terra, ne le campagne, ne la sommità del terreno del mondo.
27 Quando egli ordinaua i cieli, io *v'era: * quando egli disegnaua il giro sopra la superficie dell' abisso:
28 Quando egli * fermaua le nuuole di sopra, & assodaua * le fonti dell' abisso:
29 Quando egli * poneua il suo statuto al mare; tal che l'acque non possono trapassare il suo comandamento; quando egli * stantiaua i fondamenti della terra;
30 * Io era appo lui *come* vn' allieuo: & era le *sue* delitie tutto dì, e mi sollazzaua in ogni tempo nel suo cospetto.
31 * Io mi sollazzo nella parte habitata della sua terra; & i miei diletti *sono* co i figliuoli degli huomini.
32 Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi: percioche beati *coloro, che* osseruano le mie vie.
33 Ascoltate la correttione, e diuentate saui, e non *la* * schifate.
34 Beato l'huomo, che m'ascolta, * per vegghiare tutto dì presso a' miei vsci; e per stare a guardia a' pilastri delle mie porte.
35 Percioche chi mi troua, troua la vita; & attrae beniuolenza dal Signore.
36 Ma chi pecca contra me, fa ingiuria alla sua *propria* * anima: tutti quelli che m'odiano, amano la morte.

CAP. IX.

Salomo continua di dimostrare come la Sapienza celeste per li suoi seruidori esorta gli huomini a partecipare lei, & i suoi beni, ch'ella presenta nella Chiesa: 7 e come i profani schernitori ne sono da lei schiusi: 13 poi, all'incontro, sotto 'l nome, e persona d'vna adultera, descriue gli allettamenti della carne, che conducono ad eterna perditione.

LA * somma Sapienza * ha edificata la sua casa, & ha tagliate sette sue colonne.
2 Ella ha ammazzati i suoi animali, ha mesciuto il suo vino, & ha etiandio apparecchiata la sua mensa.
3 Ella ha mandate le sue seruenti a gridare d'in su * i poggi degli alti luoghi della città:
4 Chi è * scempio? riducasi qua: & a dire a quei che sono scemi di senno;
5 Venite, mangiate del mio pane, e beuete del vino *ch'*io ho mesciuto.
6 Lasciate le scempietà, e voi viuerete: e caminate per la via della prudenza.
7 * Chi corregge lo schernitore, ne riceue vituperio: e chi riprende l'empio, *ne riceue* macchia.
8 Non riprender lo schernitore, che tal' hora egli non t'odij: * riprendi il sauio, & egli t'amerà.
9 Insegna al sauio, & egli diuenterà più sauio: ammaestra il giusto, & egli diuenterà più addottrinato.
10 * Il principio della sapienza è il timor del Signore: e la scienza de' santi è la * prudenza.
11 Percioche per me ti multiplicheranno i giorni, e ti saranno aggiunti anni di vita.
12 Se sarai sauio, sarai sauio * per te: altresì, *se* sarai schernitore, tu solo *ne* porterai *la pena*.
13 * La donna stolta, strepitosa, scempia, e che non ha alcun' intendimento;
14 Siede anch' essa all' entrata della sua casa, in seggio, ne' luoghi eleuati della città:
15 Per gridare a coloro che passano per la via, e che vanno a dirittura a lor camino:
16 * Chi è scempio? riducasi qua: e *se* v'è alcuno scemo di senno, gli dice,
17 * L'acque rubate sono dolci, e'l pane * *preso* di nascoso è diletteuole.
18 Et egli non sa che là * *sono* i trapassati, e *che* quelli ch'ella ha conuitati *sono* nel fondo * del sepolcro.

CAP. X.

LE * sentenze di Salomo.
* Il figliuol sauio rallegra il padre: ma il figliuolo stolto è il cordoglio di sua madre.
2 I tesori * d'empietà non giouano: ma la giustitia riscuote da morte.
3 Il Signore non lascerà hauer fame all' anima del giusto: ma egli * sospigne la prauità degli empi.
4 * La man rimessa rende pouero: ma la mano de' diligenti arricchisce.

26. c. questa superficie della terra, così distinta, ornata, copiosa, e feconde: altri, la principal parte, o, il più bello delle terre del mondo.
27. c. operando insieme col Padre: Gio. 1, 3. Col. 1, 16. Ebr. 1, 2.
* c. quando daua forma, e ritondità alla massa degli elementi confusi insieme, laquale è etiandio restata all' vniuerso, dopo che ha distinti, e separati gli elementi l'vn dall'altro.
28. c. ordinaua che le nuuole, benche sieno di sustãza d'acqua, e liquida, nondimeno restino in aria come se fossero ferme, e sode, senza dissoluersi ad vn tratto, con ruina, e diluuio del mondo.
* secondo alcuni sono intese le nuuole; come Gen. 7, 11. perche pare che tutte l'acque del mondo habbiano la loro origine dall' acque superiori: benche sia al contrario: vedi Iob 26, 8. e 38, 37. altri traducono, quando fortificaua le fonti &c. c. metteua, per modo di dire, grossi e forti ripari, e chiusure a' gorghi dell' acque, che sono sotterra, acciocheche non scoppino, e non innondino il mondo. 29. Iob 38, 10. Salm. 104, 9. Ier. 5, 22. * c faceua la terra ferma, & immobile per la sua grauezza propria, che occupa il centro dell' vniuerso: Iob 38, 4. Sal. 104, 5.
30. maniere di parlar figurate, per significar l'immenso amor' eterno del Padre al Figliuolo: come Gio. 1, 18. 31. c. prendo sommo piacere in reggere, beneficare, cõseruare, e sostenere il mondo, e la società degli huomini: vedi Gio. 1, 4. 10. 33. o, lasciate.
34. c. per vacar del continuo, & attendere allo studio, e meditatione di me: parlar tolto dalla continua dimora de' sacerdoti, e d'altre persone presso del Tempio. 36. o, persona. v. 1. vedi Pro. 1, 20. * maniere figurate: per significare l'edificio spirituale della Chiesa, perfettamente fondata, e stabilita; nellaquale il Figliuol di Dio spiega tutti i suoi beneficij, e conuita gli huomini alla partecipatione d'essi, per li suoi ministri: vedi vna simil parabola Matt. 22, 2.

3. così sono significati certi sporti, o veroni delle case: ouero anche i parapetti de' tetti piatti delle case: vedi Matt. 10, 27. Luc. 12, 3.
4. così sono intesi in questo libro gli huomini, per lo peccato, ignoranti, e priui della vera sapienza spirituale, e dati alla follia, e vanità della lor mente.
7. la Sapienza dimostra quali huomini nõ habbiano ad esser chiamati; c. gli schernitori di Dio, e profani, indurati nella loro malitia: de' quali vedi Sal. 1, 1. percioche ogni ammonitione è indarno, e cõ offesa, e danno di chi la fa loro: vedi Matt. 7, 6.
8. Sal. 141, 5. per sauio intende colui, la cui scempietà s'è cominciata a correggere per la parola di Dio.
10. Pro. 1, 7.
* c. la vera, e la santa, da Dio approuata.
12. c. a tuo bene, & vtile.
13. oppuone alla Sapienza celeste, come mortal nimica, la lussuria, dellaquale il diauolo si serue principalmente per disuiare gli huomini: e la rappresenta qui in forma, e sotto la persona d'vna meretrice, od adultera. 16. questo è detto secondo la verità, e'l giudicio dello Spirito santo: non secondo le parole, o la mente della meretrice: ouero significa che la meretrice si beffa di quelli che non attendono a' piaceri carnali, come se fossero tanti sciocchi. 17. c. i furtiui godimenti. * o, mangiato nascosamente: c. perche è stato rubato. 18. vedi Pro. 2, 18. e 7, 26. * o, dell'inferno. v. 1. c. breui detti noteuoli, a' quali i capitoli precedenti sono stati messi innanzi, come per proemio, e preparatione. * Pro. 15, 20. 2. c. acquistati illegitimamẽte: ouero posseduti con empietà, e senza 'l timor del Signore. vedi Prou. 11, 4.
3. c. fa ruinare gli empi, che procedono peruersamente: ouero, dissipa la sustanza degli empi. 4. c. la pigritia, e l'otiosità: Pro. 12, 24. e 19, 15. altri, la mano frodolente.

5. Chi

Digitized by Google

5 Chi raccoglie nella state, è huomo au-
ueduto : *ma* chi dorme nella ricolta , è
huomo vituperoso.
6 Beneditioni *sono* sopra'l capo del giu-
sto : ma * la violenza cuopre la bocca
degli empi.
7 La memoria del giusto * *è* in bene-
dittione: ma il nome degli empi * mar-
cirà.
8 Il sauio di cuore riceue i comandamen-
ti : ma lo stolto * di labbia trabocche-
rà.
9 Chi camina in integrità, camina in si-
curtà : ma chi peruerte le sue vie , * sarà
riconosciuto.
10 * Chi ammicca con l'occhio, reca mo-
lestia : ma lo stolto di labbia trabocche-
rà.
11 *La bocca dell' *huomo* giusto *è* vna fon-
te di vita : ma * la violenza coprirà la
bocca degli empi.
12 L'odio commuoue contese : ma * l'a-
more ricuopre ogni misfatto.
13 La sapienza si troua nelle labbia dell'
huomo intendente : ma il bastone *è* per lo
dosso di chi è scemo di senno.
14 I saui ripongono la scienza : ma * la
bocca dello stolto *è* vna ruuina vicina.
15 Le facultà del ricco *sono* la sua forte
città: *ma* lo spauento de' miseri *è* la loro
pouertà.
16 L'opere de' giusti *sono* a vita: *ma* quello
che l'empio produce, *è* a peccato.
17 Chi osserua la disciplina * *è* vn camino
a vita: ma chi lascia la correttione, fa er-
rare.
18 * Chi cuopre l'odio, *ha* le labbia bu-
giarde: e chi mette fuori infamia, *è* stol-
to.
19 In moltitudine di parole non manca
misfatto: ma chi rattiene le sue labbia, è
prudente.
20 La lingua del giusto è argento eletto:
ma * il cuor degli empi *è* ben poca cosa.
21 Le labbia del giusto * pascono molti:
ma gli stolti muoiono per mancamento
di senno.
22 La benedittione del Signore *è* quella
che arricchisce ; e * la fatica non le so-
praggiunge nulla.
23 * Il commettere scelleratezza *è* come
vno scherzar' allo stolto; ma la sapienza
è dell' huomo d'intendimento.
24 Egli auuiene all' empio cio ch'egli
teme : e *Dio* dà a' giusti cio che diside-
rano.
25 * Come il turbo passa via , così l'em-
pio non *è più* : ma il giusto *è* vn fonda-
mento perpetuo.
26 * Qual' *è* l'aceto a' denti, e'l fumo a-
gli occhi , tal' *è* il pigro a quelli che lo
mandano.
27 * Il timor del Signore accresce i gior-
ni *della vita* : ma gli anni degli empi sa-
ranno raccorciati.
28 L'aspettar de' giusti * *è* letitia: ma * la
speranza degli empi perirà.
29 * La via del Signore *è* fortezza all'
huomo intiero: e spauento a quelli che o-
perano iniquità.
30 Il giusto non sarà giammai in eterno
smosso: ma gli empi * non habiteranno
la terra.
31 La bocca del giusto produce sapien-
za : ma la lingua peruersa sarà tron-
cata.
32 Le labbia del giusto conoscono cio
che è * accetteuole : ma la bocca dell'
empio *non è altro che* peruersità.

CAP. XI.

* Le bilance ingannevoli *sono* cio che'l
Signore abbomina : ma il peso giu-
sto gli *è* cosa grata.
2 * Venuta la superbia , viene l'ignomi-
nia: ma la sapienza *è* con gli humili.
3 * L'integrità degli *huomini* diritti gli
conduce: ma la peruersità de' preuarica-
tori gli distrugge.
4 * La sustanza non giouerà * al giorno
dell' indegnatione : ma la giustitia risco-
terà da morte.
5 * La giustitia dell' *huomo* intiero addi-
rizza la via di esso : ma l'empio caderà
giù per la sua empietà.
6 La giustitia degli huomini diritti gli
riscuote : ma * i preuaricatori saranno
presi per la loro prauità.
7 Quando l'huomo empio muore, la spe-
ranza è perduta, e * l'aspettar delle forze
è perito.
8 * Il giusto è tratto fuor di distretta: ma
l'empio viene in luogo di esso.
9 * L'hipocrito corrompe il suo prossimo
con la *sua* bocca : ma i giusti *ne* sono li-
berati * per la scienza.
10 La città festeggia , quando i giusti
hanno bene: ma *v'è* giubilo , quando gli
empi periscono.
11 La città è innalzata * per la benedit-
tione degli *huomini* diritti : ma è souuer-
tita * per la bocca degli empi.
12 Chi sprezza il suo prossimo, *è* priuo di
senno : ma l'huomo prudēte * se *ne* tace.

6. c. sono infamati, condannati, e maledetti da Dio, per le loro storsioni, e violenze: la bocca, e la faccia coperta erano segno di condannatione, di duolo, e di vituperio: Est. 7. 8, Iob 9, 24. e 40. 8.
7. c. è con laude, e commendatione appo i buoni.
* c. diuenterà abbomineuole, & infame, benche per vn tempo sieno in grāde honore nel mondo.
8. c. che dimostra la sua pazzia per le parole.
9. c. non sarà occulto al giudicio di Dio, per restar' impunito.
10. così è significato vn huomo maluagio, e tristo, ma scaltrito, & astuto; ilquale dice far' assai più danno cō le sue coperte cattiuità, che vno sboccato, e scoperto mal fattore, ilquale ruuina da se stesso.
11. c. tutto cio che dice l'huomo da bene, e fedele, è saluteuole a lui stesso, & agli altri. * vedi v. 6. altri, la bocca degli empi cuopre la violēza: c. con parole finte, e dolci, cuopre il disiderio che hà nell' animo di danneggiar' altrui.
12. 1. Piet. 4, 8. vuol dire, la vera carità perdona, dissimula, & sepellisce la memoria delle offese, e delle ingiurie riceuute.
14. c. cio che dice, per esser detto senza la vera sapienza, torna presto al danno di lui, e d'altri.
17. c. non solamente tiene il camin della vita beata & eterna; ma anche serue per guidarui altri.
18. c. chi s'infinge in parole di non odiare, quando odia, è persona mendace: chi altresì scuopre il maltalento interno con parole ingiuriose, è pazzo: poi che per quella via, sol per sfogar l'ira, si mette a pericolo, e pecca: onde vuol conchiudere che si cacci del cuore ogni odio, e rancura.
20. c. tutti i concetti, pensieri, senno, & intendimento degli empi, è cosa di niun bene, e da non farsene alcuna stima.
21. c. della pastura dell' anima, che è buona dottrina, & insegnamenti.
22. c. l'huomo, per molto affaticarsi, nō ha ne più ne meno, che quāto piace a Dio cōcedergli: Sal. 127, 2. * Pro. 24, 9. e 15, 21.

25. c. la prosperità, e lo stato dell' empio, quando piace a Dio, trapassa in così breue spatio, come si solue il turbo.
26. c. come è spiaceuole &c.
27. Pro. 9, 11.
28. c. ha vn lieto fine.
* Iob 8, 13. Sal. 112, 10.
29. puossi intendere della Legge, e parola di Dio: ouero della sua prouedenza, nella quale si confidano i buoni, e laqual fa tremar di paura i maluagi.
30. c. stabilmente, con la benedittione di Dio.
32. c. a Dio, & agli huomini secondo Dio.
v. 1. Deut. 25. 16. Pro. 20, 10, 23.
2. Pro. 16, 18. e 18, 12.
3. Pro. 13, 6.
4. Pro. 10, 2. Ezec. 7, 19. Sof. 1. 18.
* c. al tempo che Iddio adirato eseguirà i suoi giudicij.
5. c. l'huomo da bene è da Dio addirizzato in tutti i suoi affari, in premio della sua giusta, e santa vita.
6. Pro. 5, 22.
7. c. cio ch'egli speraua di fare col suo gran potere, e facultà: altri, l'aspettar de' violenti perisce.
8. Pro. 21, 18.
9. o, il profano: vuol dire che i ragionamenti di tali huomini profani, contaminano l'animo di quei che cōuersano con loro.
* c. per la conoscenza della volontà, e parola di Dio, aggiuntaui la fede, e'l fermo proponimento d'ubbidire a quella.
11. c. per le loro sante preghiere a Dio per la salute di essa.
* c. per le loro bestemmie, consigli, e ragionamenti scellerati.
12. c. per non curarsi d'esser disprezzato: ouero, si rimane di disprezzar' altrui.

Digitized by Google

13 * Chi va gauillando, palesa il segreto: ma chi è leale d'animo, cela la cosa.

14 Il popolo cade, doue non *sono* consigli: ma * v'è salute * in moltitudine di consiglieri.

15 *Altri* * haurà certamente male, quando haurà fatta sicurtà per lo strano: ma chi odia * i malleuadori, è sicuro.

16 La donna gratiosa otterrà gloria; & * i possenti otterranno ricchezze.

17 L'huomo benigno fa bene a se stesso: ma il crudele * conturba la sua *propria* carne.

18 L'empio * fa vn' opera fallace: ma il premio * di chi semina giustitia, è sicuro.

19 Così la giustitia *è* a vita: ma chi procaccia il male, *fa cio* alla sua morte.

20 I peruersi di cuore *sono* cio che'l Signore abbomina: ma quelli che sono * intieri di via, sono cio che gli è grato.

21 Il maluagio * a mano a mano non resterà impunito: ma la progenie de' giusti scamperà.

22 Vna donna bella, ma * dissipita, *è* vn monile d'oro nel grifo d'vn porco.

23 Il disiderio de' giusti non *è* altro che bene: *ma* * la speranza degli empi *è* indegnatione.

24 V'è tale, che sparge; e pure vie più è accresciuto: e tale, che risparmia oltr'al diritto; *e pure cio gli torna* solo in inopia.

25 La persona liberale sarà ingrassata: e * chi riga, *sarà* anche pioggia.

26 Il popolo maledice * chi serra il grano: ma benedittione *sarà* sopra'l capo di chi *lo* vende.

27 Chi cerca studiosamente il bene, procaccia * beniuolenza: ma il male verrà a chi lo cerca.

28 Chi si confida nelle sue ricchezze, caderà: ma i giusti germineranno a guisa di fronde.

29 * Chi dissipa la sua casa, possederà del vento: e lo stolto *sarà* seruo a chi è sauio d'animo.

30 * Il frutto del giusto *è* * albero di vita: e'l sauio * prende l'anime.

31 Ecco, * al giusto in terra è renduta la sua retributione; quanto più *sarà renduta* all'empio, & al * peccatore?

CAP. XII.

CHi ama la correttione, ama la scięza: ma chi odia la riprēsione, è insensato.

2 L'huomo da bene * attrae beniuolenza dal Signore: ma egli condannerà l'huomo scellerato.

3 L'huomo non sarà stabilito per l'empietà: ma la radice de' giusti non sarà smossa.

4 La donna valorosa *è* * la corona del suo marito: ma la vituperosa gli *è* come vn * tarlo nell' ossa.

5 I pensieri de' giusti *sono* dirittura: *ma* i consigli degli empi *sono* fraude.

6 * Le parole degli empi *sono* d'insidiar' al sangue: ma * la bocca degli *huomini* diritti gli riscoterà.

7 * In vn voltarsi degli empi, essi non *saranno più*: ma la casa de' giusti starà in piè.

8 L'huomo è laudato secondo'l suo senno: ma chi è strauolto d'animo, è in disprezzo.

9 * Meglio *è* colui, delquale non si fa stima, e pure ha seruidori; che colui che si gloria, & ha mancamento di pane.

10 * L'*huomo* giusto ha cura della vita della sua bestia; ma le viscere degli empi *sono* crudeli.

11 * Chi lauora la sua terra, sarà satiato di pane: ma chi va dietro * agli huomini da nulla, è scemo d'intelletto.

12 * L'empio appetisce la rete de' maluagi: ma la radice de' giusti mette fuori.

13 * Il laccio del maluagio *è* nella dislealtà delle labbia: ma il giusto esce di distretta.

14 L'huomo * sarà satiato di beni del frutto della *sua* bocca: e *Dio* renderà all' huomo la retributione *dell'opere* delle sue mani.

15 La via dello stolto *è* diritta al suo parere: ma chi ascolta consiglio, è sauio.

16 * Il cruccio dello stolto è conosciuto lo stesso giorno: ma il prudente cuopre l'onta.

17 * Chi parla veracemente, rapporta il giusto: ma il falso testimonio *rapporta* * fraude.

18 * Ei v'è tale, che pronuntia *parole* simili a coltellate: ma la lingua de' saui *è* medicina.

19 * Il labbio verace sarà stabile in perpetuo: ma la lingua bugiarda *sarà sol* per vn momento.

20 Fraude *è* nel cuor di coloro che diuisano male: ma quelli che consigliano pace, hauranno allegrezza.

21 * Niuna iniquità si farà incontrar' al

13. c. quelli che si dilettano di sparlar d'ogniuno, palesano tutto cio che sanno, & intendono.
14. Pro. 15, 22.
* c. quando vi sono molti huomini prudenti, e saui, che diliberano maturamẽte d'ogni cosa.
15. c. caderà in molti fastidi, danni, e molestie, chi farà temerarie malleuerie.
* Ebr. quelli che percuotono *nelle mani*: vedi Pro. 6, 1.
16. ouero, i violenti, e fieri huomini: vuol dire, come molti aspri, e ruuidi huomini acquistano facultà, col tirar' a se, senza curar l'altrui gratia, così, per opposito, la donna dolce, e benigna s'acquista gloria, & honore: 1. Piet. 3, 4.
17. c. fa danno alla sua propria persona, perde, e ruuina se stesso.
18. c. s'adopera in cose, che non gli porteranno alcun' vtile, o frutto, come egli spera.
* c. di chi fa bene: vedi Hos. 10, 12. Gal. 6, 8. Iac. 3, 18.
20. vedi Sal. 119, 1.
21. c. disubito: o, successiuamente, l'un dopo l'altro. 22. Ebr. che ha il gusto riuolto: parlar tolto dal vino, che si guasta, dando la volta. 23. c. non possono aspettar, ne sperar' altro che l'ira di Dio: ouero, cio che sperano, e procacciano è male, che prouoca l'ira di Dio. 25. parlar figurato: c. chi comunica, e largisce de' suoi beni, ne sarà da Dio colmato, e fatto tutto di beni. 26. vedi Amos 8, 5, 6. 27. c. di Dio, e degli huomini. 29. c. chi con prodigo, e sconcio spendere, o con altri disordini, e mal gouerno, consuma il suo, si troua alla fine con nulla. 30. c. cio che procede dal fedele, come le sue parole, fatti, esempi, sono cosa saluteuole a' suoi prossimi. * vedi Pro. 3, 18.
* c. le attrae al bene, le guadagna a Dio: vedi Iac. 5, 19, 20.
31. c. i fedeli sono gastigati de' loro peccati in questa vita; quanto più saranno puniti i profani, nimici di Dio? vedi 1. Piet. 4, 17, 18.
* vedi di questa parola, Sal. 1, 1.

2. Pro. 8, 35.
4. c. la gloria, e l'ornamẽto: 1. Cor. 11, 7.
* vedi Pro. 14. 30.
6. Pro. 11, 9.
* c. le loro prudenti, & auuedute parole, e risposte.
7. c. in vno stante sono ruuinati: altri, Gli empi sono souuertiti, e nõ sono *più*.
9. c. meglio stà chi, senza far gran pompa, ha i suoi seruigi, & i suoi agiamenti; che chi, con molta vanagloria difuori, è bisognoso in casa.
10. c. l'huomo da bene è benigno, etiandio inuerso le sue bestie, per proueder loro delle necessità: là doue gli empi sono affatto spietati.
11. Pro. 28, 19.
* o, agli otiosi.
12. c. l'empio prende piacere in vsar le fraudi degli scellerati: ma gli huomini da bene sono a guisa di pianta, che ha viua radice; onde crescono, & s'aumentano senza vsar modi illeciti.
13. c. il maluagio è irretito per le sue disleali parole: ouero, egli tende lacci ad altri col suo parlar frodolente: Pro. 10, 14. e 18, 7.
14. c. riceuerà da Dio larga benedittione, per cio che pia e santamente haurà detto e ragionato, a gloria di Dio, & ad edification del prossimo: Pro. 13, 2.
16. c. egli presto sfoga il conceputo sdegno per alcuna onta riceuuta: là doue l'huomo auueduto dissimula l'ingiuria fattagli.
17. Pro. 14, 5. vuol dire, L'huomo veritiero, quando si conuiene, dice cio che sa, sinceramente, e dirittamente. * c. menzogna: ouero anche piega e torce la verità ad inganno. 18. questo s'intende de calonniatori, e maldicenti: Sal. 57, 5. e 59, 8. e 64, 4.
19. c. l'huomo verace. 21. c. Iddio non permetterà che sia loro fatto alcun torto: ouero, ch'essi vengano à peccare grauemente.

Digitized by Google

giusto: ma gli empi sono ripieni di male.
22 Le labbia bugiarde *sono* cosa abbomineuole al Signore: ma chi opera lealmente, gli *è* accetteuole.
23 L'huomo aueduto *cuopre la scienza: ma * il cuore degli stolti predica la follia.
24 La mano de' diligenti signoreggerà: ma la *man* pigra sarà tributaria.
25 Il cordoglio nel cuor dell' huomo, l'abbatte: ma* buone parole lo rallegrano.
26 Il giusto è più * abbondante che 'l suo prossimo: ma la via degli empi gli fa * andar' errando.
27 * L'*huomo* pigro non arrostisce la sua cacciagione: ma la sustanza dell' huomo diligente è pretiosa.
28 Vita *è* nella via della giustitia, e *nel* camino de' *suoi* sentieri non *v'è* morte.

CAP. XIII.

IL figliuol sauio *ascolta* la correttione di suo padre: ma lo schernitore non ascolta riprensione.
2 *L'huomo mangerà del bene del frutto delle sue labbia: ma l'anima degli scellerati *mangerà del frutto* di violenza.
3 Chi guarda la sua bocca, guarda la sua anima: *ma* ruuina *auuerrà* a chi apre dissordinatamente le sue labbia.
4 L'anima del pigro appetisce, e non *ha* nulla: ma l'anima de' diligenti sarà ingrassata.
5 Il giusto odia la parola bugiarda: ma l'empio si rende *abbomineuole, e vituperoso.
6 * La giustitia guarda colui * che è intiero di via: ma l'empietà souuerte il peccatore.
7 * V'è tale, che * si fa ricco, e non *ha* nulla: *e* tale, che si fa pouero, & *ha* grandi facultà.
8 * Le ricchezze dell' huomo *sono* il riscatto della sua vita: ma il pouero non ode alcuna minaccia.
9 * La luce de' giusti sarà lieta: ma la lampana degli empi sarà spenta.
10 Per orgoglio non si produce altro che contese: ma la sapienza *è* *con quelli che si consigliano.
11 Le ricchezze *procedenti* da vanità verranno meno: ma chi rauna * con la mano, multiplicherà.
12 La speranza prolungata fa languire il cuore: ma * il disiderio adempiuto *è* vn' * albero di vita.
13 Chi disprezza * la Parola, sarà dissipato: ma chi teme il comandamento, riceuerà retributione.
14 * Gl' insegnamenti d'vn sauio *sono* vna fonte di vita, per ritrarsi da' lacci della morte.
15 Buon senno reca gratia: ma il procedere de' perfidi è ruuido.
16 * L'*huomo* auueduto fa ogni cosa con conoscimento: ma * il pazzo spande follia.
17 Il messo * tristo caderà in male: ma l'ambasciadore fedele *è* * salutifero.
18 Pouertà, & ignominia *auuerranno* a chi schifa la correttione: ma chi osserua l'ammonitione, sarà honorato.
19 * Il disiderio adempiuto è cosa soaue all' anima: & agli stolti *è* cosa abbomineuole lo stornarsi dal male.
20 Chi conuersa co i saui, diuenterà sauio: ma il compagno degli stolti * sarà renduto maluagio.
21 * Il male perseguita i peccatori: ma *Iddio* renderà il bene a' giusti.
22 L'huomo da bene lascerà la *sua* heredità a' figliuoli de' figliuoli: ma * le facultà del peccatore *sono* riposte all' *huomo* giusto.
23 * Il campo lauorato de' poueri *produce* abbondanza di cibo: ma v'è tale, che è consumato per mancamento di buon gouerno.
24 * Chi risparmia la sua verga, odia il suo figliuolo: ma chi l'ama, per tempo gli procura correttione.
25 Il giusto mangerà a satietà dell' anima sua: ma il ventre degli empi haurà mancamento.

CAP. XIIII.

OGni donna sauia edifica la sua casa: ma la stolta la souuerte con le sue *proprie* mani.
2 Chi camina nella sua dirittura, teme il Signore: ma chi è strauolto nelle sue vie, lo disprezza.
3 * Nella bocca dello stolto *è* la bacchetta dell' alterezza: ma * le labbia de' saui gli guardano.
4 Doue non *sono* buoi, * il granaio *è* voto: ma abbondanza di ricolta *è* per la forza del bue.
5 * Il testimonio verace non mente: ma * il falso testimonio proferisce sicuramente bugie.
6 Lo schernitore * cerca la sapienza, e non *la troua* punto: ma la scienza di leggieri *è acquistata* dall' *huomo* intendente.
7 Vattene via dal cospetto dell' huomo stolto; e *di colui, nelquale* non haurai conosciute labbia di scienza.
8 La sapienza del prudente è di* considerar la sua via: ma la follia degli stolti *è* fraude.
9 * Gli stolti *motteggiano della colpa: ma fra gli *huomini* diritti *v'è* * beniuolenza.
10 * Il cuore conosce l'amaritudine dell'

23. c. la rattiene, e conserua in se, e non la sparge fuori, se non a tempo, e luogo, discretamente.
* Pro. 13,16. e 15,2.
25. come di cōsolatione, di cōpassione, &c.
26. c. di beni d'ogni sorte: e benche gli māchino le facultà mondane, pure sempre stà meglio che gli empi. Altri, più eccellente.
* c. per miseria, e bisogno.
27. c. il pigro non s'affatica in nulla: onde non gode d'alcuna sua fatica.
2. Pro. 12,14.
5. c. per le sue bugie.
6. Pro. 11,3.5.6.
* vedi Sal. 119,1.
7. Pro. 12,9.
* c. si vanta, e si mostra d'esser ricco.
8. c. come le ricchezze seruono a' ricchi, per riscuotersi de' pericoli, doue possono cadere; così il pouero è sicuro per la sua pouertà, niuno inuidiādolo, o appetēdo di hauer' il suo per forza.
9. c. i giusti haurāno ogni felicità, & gli empi ogni miseria: parlar figurato.
10. c. con quelli che non si reggono temerariamente di lor senno: ma prendono maturo cōsiglio, etiandio cō altrui.
11. c. acquistate per fraudi, e modi illeciti.
* c. legittimamente, con le sue fatiche.
12. v. 19.
* vedi Pro. 3,18.
13. c. del Signore.
14. Pro. 10,11. e 14,27.

16. o, Chiunque è auueduto, opera con conoscimēto.
* Pro. 12,23. e 15,2.
17. c. disleale, e reo.
* Ebr. medicina: c. grato, & vtile a se, & a chi lo manda.
19. v. 12.
20. altri, sarà ruuinato.
21. c. la pena de' loro peccati.
22. Iob 27,17.
23. c. Iddio benedice, e souuiene a' poueri, quando sono diligenti, & industriosi.
24. Pro. 19,18. e 22,15. e 29,15,17.
3. c. il parlare sfrenato degli stolti è a guisa d'vn bastone, o bacchetta, cō laquale altieramente sbattono ogniuno: vedi Iob 5,21. ouero vuol dire che gli orgogliosi sono gastigati dagli stolti, che ne sparlano senza alcun ritegno.
* c. il sauio & auueduto parlare de' prudenti, fa che sono sicuri cōtro ad ogni calonnia, e maldicenza: Pro. 12,6.
4. o, la mangiatoia.
5. Pro. 12,17.
* v. 25.
6. ma non come si conuiene, ne da Dio, che sol la puo donare a chi gli piace: Iac. 1,5.6.
8. o, d'esaminar tutte le sue opere, & imprese; per non far nulla, senon con buon giudicio, e ragione; e massimamente, che nō sia legitimo, e giusto.
9. Pro. 10,23. * altri, colorano, e ricuoprono con belle parole la lor colpa. * c. del Signore; per la loro pia, e santa vita: ouero intende che gli huomini da bene sono benigni, & attendono a conseruar concordia, & amore con tutti, senza offender niuno.
10. c. la tristezza, e la letitia d'vna persona, nō possono esser ne sentite, ne giudicate al vero, senon da lei stessa.

Digitized by Google

animo suo: & alcuno strano non è me-
scolato nella sua allegrezza.
11 La casa degli empi sarà distrutta: ma il
tabernacolo degli *huomini* diritti fiori-
rà.
12 *V'è tal via, che pare diritta all' huo-
mo, il fine dellaquale *sono* le vie della
morte.
13 *Come di ridere duole il cuore, così la
fine dell' allegrezza *è* dolore.
14 Chi è disuiato di cuore, * sarà satiato
delle sue vie: e l'huomo da bene *sarà sa-
tiato di quello che procede* da lui.
15 Lo scempio crede ogni cosa: ma l'au-
ueduto considera i suoi passi.
16 Il sauio teme, e si ritrae *dal male: ma
lo stolto * trascorre in furore, e si tien si-
curo.
17 Chi è pronto all' ira, commette follia:
e * l'huomo pensoso è odiato.
18 Gli scempi * heredano la stoltitia: ma
i prudenti * intorniano la scienza.
19 I maluagi sono abbassati dauanti a'
buoni: e gli empi *sono* alle porte del giu-
sto.
20 * Il pouero è odiato, etiandio dal suo
prossimo: ma molti *sono* gli amici del
ricco.
21 Chi sprezza il suo prossimo, pecca: ma
beato chi ha pietà de' poueri.
22 Quelli che diuisano male, non vanno
eglino errando? ma benignità, e verità
sarà * *vsata inuerso* coloro che diuisano
bene.
23 Douunque è fatica, v'è * abbondanza:
ma il parlar delle labbia *torna* sol' in i-
nopia.
24 * Le ricchezze de' saui *sono* la loro
corona: *ma* la follia degli stolti *è sempre*
follia.
25 Il testimonio verace libera * l'anime:
ma il frodolente proferisce sicuramente
bugie.
26 * Confidanza fortissima *è* nel timor
del Signore; e * *quello* sarà vn ricetto a' fi-
gliuoli di esso.
27 * Il timor del Signore *è* fonte di vita,
per ritrarsi da i lacci della morte.
28 La magnificenza del rè *è* nella molti-
tudine del popolo: e la ruuina del prin-
cipe *è* nel mancamento della gente.
29 Chi è lento all' ira, *è* di grande pru-
denza: ma chi è pronto al cruccio, * fa
leuar la follia.
30 Il cuor * sano è la vita delle carni: ma
l'inuidia *è* * il tarlo dell' ossa.
31 * Chi oppressa il pouero, fa onta * al
fattor di esso: ma chi ha pietà del biso-
gnoso, l'honora.
32 L'empio sarà sospinto per la sua mal-
uagità: ma * il giusto spera, *etiandio* nella
sua morte.
33 La sapienza riposa nel cuor dell' *huomo*
intendente: & * è riconosciuta in mezo
degli stolti.
34 La giustitia innalza la natione: * ma
il peccato *è* il vituperio de' popoli.
35 Il fauor del rè *è* verso'l seruidore in-
tendente: ma la sua indegnatione *è contra*
il vituperoso.

CAP. XV.

La risposta dolce racqueta il cruccio:
ma la parola molesta fa montar l'ira.
2 * La scienza adorna la lingua de' saui:
ma * la bocca degli stolti sgorga follia.
3 * Gli occhi del Signore *sono* in ogni
luogo; *e* riguardano i cattiui, & i buoni.
4 * La medicina della lingua *è* vn' * albe-
ro di vita: ma la souuersione, *che annienc*
per essa, *è simile ad* vna ruuina *fatta* del
vento.
5 Lo stolto sdegna la correttione di suo
padre: ma chi osserua l'ammonitione,
* diuenterà prudente.
6 Nella casa del giusto *vi sono* grandi fa-
cultà: ma *v'è* dissipatione nell'entrate
dell'empio.
7 Le labbia de' saui spargono scienza: ma
* non *fà già* così il cuor degli stolti.
8 * Il sacrificio degli empi *è* cosa abbo-
mineuole al Signore: ma l'oratione de-
gli *huomini* diritti *gli è* cosa grata.
9 La via dell' empio *è* cosa abbomineuo-
le al Signore: ma egli ama chi procaccia
giustitia.
10 * La correttione *è* spiaceuole a chi la-
scia la *diritta* via: chi odia la riprensione,
morrà.
11 * L'inferno, & il luogo della perditio-
ne, *sono* dauanti al Signore: quanto più i
cuori de' figliuoli degli huomini?
12 Lo schernitore non ama che altri lo
riprenda; *e* non va a i saui.
13 Il cuor' allegro abbellisce la faccia: ma
per lo cordoglio lo spirito *è* abbattu-
to.
14 Il cuor dell' *huomo* intendente cerca la
scienza: ma la bocca degli stolti si pasce
di follia.
15 Tutti i giorni dell' afflitto *sono* cattiui:
ma chi *è* allegro di cuore, *è come in* vn
conuito perpetuo.
16 * Meglio *è* poco, col timor del Signo-
re; che gran tesoro, colquale *vi sia* * tur-
bamento.
17 * Miglior' *è* il pasto d'herbe, oue *sia*
amore, che di bue ingrassato, oue *sia* o-
dio.
18 * L'huomo iracundo muoue contese:
ma chi *è* lento all'ira, acqueta le risse.

12. Pro.16,25.
13. vuol dire, che sicome naturalmente di souerchio e smoderato ridere nasce vna cotal doglia, & affanno; così suol' auuenire che l'estremità dell' allegrezza il dolor' occupa. Altri, Etiandio nel riso duole il cuore: c. spesso tale è in vista allegro, che è nell' animo dolente.
14. c. riceuerà il merito de' suoi fatti. Pro. 1,31. e 12,14.
16. questo si può intendere o de' peccati, o de' pericoli. * c. contro alle riprensioni, & ammonitioni della parola di Dio.
17. c. l'huomo cupo, che coua, e riuolge nell' animo l'ingiurie, e'l modo di vendicarsene.
18. c. la stoltitia è loro propria, & essi la posseggono come vna heredità: ouero, essi riceuono alla fine il merito della loro stoltitia.
* parlar figurato, tolto da' famigliari, od altri, che fanno corte del cõtinuo a' loro signori: o da' discepoli, che sono d'intorno a' loro maestri: altri, sono coronati di scienza.
20. Pro.19,7.
22. c. da Dio, ilquale sarà loro benefattore, e leale in adempier le sue promesse.
23. o, profitto.
24. c. le facultà sono vn grande ornamento a' saui: come all'incontro nõ fanno che gli stolti non sieno stolti.
25. c. le persone oppressate a torto.
26. c. chi teme il Signore, è sicuro, come se fosse in vna fortezza. * ouero, & egli (c. il Signore,) sarà vn ricetto, o speranza, a' figliuoli di chi lo teme.
27. Pro.13,14.
29. c. fa che la follia interna, & occulta, viene à scoppiar fuori in alcun' atto indegno.
30. c. delle passioni viziose dell' animo: altri, il cuor tranquillo. * come Pro. 12,4.
33. Pro.17,5. * c. a Dio.

32. Iob 13,15. Sal.23,4.
33. c. apparisce al paragone, all' hora che fra molti stolti vn sauio ragiona.
34. altri, e la benignità de' popoli *è* vn sacrificio per lo peccato: c. Iddio accetta, e gradisce le limosine, e la carità, come sacrificij.
2. o, la lingua de' saui orna la scienza: c. la propuone con gratia, e bella maniera.
* Pro. 12,23. e 13,16.
3. 2. Cron.16,9. Iob 34,21. Sal. 11,4. e 33,13. Ier.32,19.
4. così pare nomini le cõsolationi, i cõsigli, i conforti, le ammonitioni, e tutti i buoni officij, che si fanno con la lingua: altri spõgono, la lingua sana: c. non ammorbata d'alcun vitio, pura, santa, e sauia.
* vedi Pro.3,18.
5. o, fa prudentemente.
7. altri, il cuor degli stolti nõ *è* diritto.
8. Pro.21,27. Is. 1,11. e 66,3. Ier. 6,20. Amos 5,22.
10. altri, Vn mal gastigo *soprastà* a chi &c.
11. Iob 26,6.
16. Sal.37,16. Pro.16,8.
* c. di mala coscienza, di diffidenza, di cupidigia, di ambitione, o d'altri vitij, che nõ lasciano riposar l'animo dell' huomo, etiandio fra grandi ricchezze.
17. Pro.17,1.
18. Pro. 29,22.

Digitized by Google

19 * La via del pigro è come vna ſiepe di
ſpine : ma la via degli *huomini* *diritti è
ſpianata.
20 * Il figliuol ſauio rallegra il padre:
ma l'huomo ſtolto ſprezza ſua madre.
21 * La follia è allegrezza all' *huomo* ſce-
mo di ſenno: ma l'huomo intendente ca-
mina dirittamente.
22 * I penſieri ſono renduti vani, doue
non è conſiglio : ma ſono ſtabili doue è
moltitudine di conſiglieri.
23 *L'huomo ha allegrezza della riſpo-
ſta della ſua bocca:e quanto è buona vna
parola *detta* al ſuo tempo?
24 * La via della vita *va* in ſu all' huomo
intendente,per ritrarſi dall' inferno,*che è*
a baſſo.
25 * Il Signore diuelle la caſa de' ſuper-
bi:ma*ſtabiliſce il confine della vedoua.
26 I penſieri del maluagio *ſono* coſa ab-
bomineuole al Signore : ma i detti,*che*
gli ſono piaceuoli,*ſono* i puri.
27 Chi è dato a cupidigia, diſſipa la ſua
caſa:ma * chi odia i preſenti,viuerà.
28 Il cuor del giuſto * medita *cio che ha*
da riſpondere : ma la bocca degli empi
ſgorga coſe cattiue.
29 Il Signore è lontano dagli empi : ma
* egli aſcolta l'oratione de' giuſti.
30 * La lumiera degli occhi rallegra il
cuore,*e* la buona nouella *ingraſſa l'oſſa.
31 L'orecchio, che aſcolta l'ammonitio-
ne * della vita, dimorerà per mezo i ſa-
ui.
32 Chi ſchifa la correttione, ſdegna l'a-
nima ſua: ma chi aſcolta la riprenſione,
* acquiſta ſenno.
33 Il timor del Signore è ammaeſtra-
mento di ſapienza: e * l'humiltà *va* da-
uanti alla gloria.

CAP. XVI.

*LE diſpoſitioni dell' animo *ſono* dell'
huomo : ma la riſpoſta della lingua è
dal Signore.
2 * Tutte le vie dell' huomo gli paiono
pure:ma il Signore * peſa gli ſpiriti.
3 * Rimetti le tue opere nel Signore ; &
i tuoi penſieri * ſaranno ſtabiliti.
4 Il Signore ha operato ogni coſa * per
ſe ſteſſo: * etiandio l'empio per lo gior-
no del male.
5 * Chiunque è altiero d'animo, è abbo-
mineuole al Signore : * a mano a mano
*non ſarà tenuto innocente.
6 *L'iniquità ſarà purgata con benignità,
e *con* verità : e per lo timor del Signore
l'huomo ſi ritrae dal male.
7 Quando il Signore gradiſce le vie dell'
huomo , pacifica con lui etiandio i ſuoi
nimici.
8 * Meglio è poco con giuſtitia,che mol-
titudine d'entrate ſenza dirittura.
9 Il cuor dell' huomo dilibera della ſua
via:ma * il Signore dirizza i ſuoi paſſi.
10 * Indouinamento è nelle labbia del rè:
la ſua bocca non falla nel giudicio.
11 La ſtadera,e le bilance giuſte,*ſono* *del
Signore : *e* tutti i peſi del ſacchetto *ſono*
* ſua opera.
12 Operare empiamente *dee eſſer* coſa
abbomineuole a i rè: percioche*il ſolio
è ſtabilito per giuſtitia.
13 I rè debbono gradire le labbia giuſte,
& amare chi parla dirittamente.
14 *L'ira del rè *ſono* meſſi di morte : ma
l'huomo ſauio la placherà.
15 *Nella chiarezza della faccia del rè è
vita : e la ſua beniuolenza è come la nu-
uola, che reca * la pioggia della ſtagion
della ricolta.
16 * Quanto è coſa migliore acquiſtar
ſapienza, che oro? e coſa più eccellente
acquiſtar prudenza,che argento?
17 La ſtrada degli *huomini* diritti, è di ſtor-
narſi dal male : chi * oſſerua la ſua via,
guarda l'anima ſua.
18 *La ſuperbia *viene* dauanti alla ruuina:
e l'alterezza dello ſpirito dauanti al tra-
boccamento.
19 Meglio è eſſer' humile di ſpirito co i
manſueti, che * ſpartire le ſpoglie con
gli altieri.
20 Chi attende alla * Parola, trouerà be-
ne:e beato,chi ſi confida nel Signore.
21 Il ſauio d'animo ſarà chiamato inten-
dente : e * la dolcezza delle labbia ag-
giungerà dottrina.
22 * Il ſenno è vna fonte di vita in colo-
ro che ne ſono dotati : ma l'ammaeſtra-
mento degli ſtolti è ſtoltitia.
23 Il cuor dell'*huomo* ſauio rende auuedu-
ta la ſua bocca, & aggiunge dottrina al-
le ſue labbia.
24 I detti ſoaui *ſono* faui di mele, dolcezza
all' anima,e medicina all' oſſa.
25 *V'è tal via, che pare diritta all' huo-
mo, il fine dellaquale *ſono* vie alla mor-
te.
26 * La perſona di chi s'affatica, s'affati-
ca per lui ſteſſo: percioche la ſua bocca

19. c.quando vn pigro imprende alcuna coſa, pare che ſia aſſiepato d'ogni intorno;tanto è impacciato,e lento, e tanto opera di mala voglia. * c. di quelli che ſeguono francamēte la lor vocatione. 20.Pro.10,1. 21.Pro.10,23. 22. c.le impreſe,non ben maturamente diliberate, e peſate da molte perſone ſaute, vēgono fallite, e tornano al niente. Pro.20,18. 23.c.quando l'huomo ha detto qualche detto noteuole, o ſentenza; o dato vn buō cōſiglio;o detto, in ſomma, alcuna coſa a propoſito, cio gli torna à grande cōtentamēto, acquiſtandone gratia,e fama. 24. c.l'huomo ſpiritualmente ſauio, ſapendo che la ſua vera vita, e beatitudine è ne' cieli, vi aſpira, e ſegue la diritta via,che vi conduce : vedi Filip.3,20.Col.3,1,2. 25.Pro.14.11. * c. mantiene i poueri afflitti nella loro poſſeſſione. 27.queſto riguarda propriamente a' giudici. 28.c.per non dir nulla, ſenō bene, e dirittamente. 29. Sal.10,17.e 34,16,e 145, 18,19. 30. c. ogni coſa luminoſa, e riſplendente, che s'appreſenta agli occhi, reca etiandio diletto all' animo. * c. rende la perſona tutta allegra,e contenta. 31. c. ſalutifera a vita eterna. 32. o,poſſiede. 33. Pro.18,12. v.1.v.9. Pro. 19,21.e 20, 24.Ier.10, 23. c. l'huomo puo,per la ſua facultà naturale,diliberare, e diuiſar di molte coſe,dellequali però non puo pur' aprir la bocca, non che le poſſa eſeguire, ſenza che Iddio il conſenta, e gliene preſti il potere. 2.Pro.21,2. * c.gli eſamina e giudica. 3.Sal.37,5.e 55, 23. Filip.4,6.1.Piet 5,7. * c.hauranno ſicura riuſcita. 4. c.per la ſua gloria,così in miſericordia,come in giuſtitia: Rom.9,22.23. * c.etiandio i reprobi,vaſi d'ira,deſtinati a perditione. 5. Pro.6,17.e 8,13. * vedi Pro.11,21. * c.ſarà punito.

6. c.quelli che ſono ſinceri, giuſti, e benigni inuerſo i loro proſſimi, ottengono appo Dio gratia, e rimeſſion de' peccati : altri ſtimano che intēda che per la ſola benignità di Dio, e perche egli attiene cio che ha promeſſo, i peccati de' ſuoi figliuoli ſono rimeſſi. 8.Pro.15,16. 9.vedi v.1. 10. c.i buoni,e ſanti rè ſono da Dio dotati d'vna tal prudenza,& accorgimento, che poſſono rinuenire fatti occultiſſimi,e dare ſentēze giuſtiſſime:ouero, le loro parole hanno tal peſo, & autorità, che ſono tenute da' ſudditi come oracoli. 11.c.da lui ordinate, & approuate. * c.ſua ordinatione,e ſtatuto. 12.Pro.25,5.e 29,14. 14.Pro.19,12. 15. c.quando il rè riguarda alcuno con volto ſereno,e fauoreuole, cio è coſa di ſingular conforto, e conſolatione. * vedi a Iob 29,23. 16. Pro.3,14,15. e 4,5,7. e 8,11, 19. 17. c.per ſeguitar fermamente la Legge di Dio. 18.Pro.11,2. 19. c. hauer parte alle loro grandi facoltà, acquiſtate il più per iſtorſioni,e violenze. 20.c. di Dio,per vbbidirle. Altri, Chi conſidera attentamente le coſe: c. come hanno da ſtare, & eſſer fatte. 21. c.la dottrina, accompagnata d'eloquenza, e di bel dire,creſce di pregio, e di forza : ouero anche, l'eloquenza accreſce ſcienza in altri, i quali per lo bel dire ſono incitati a laſciarſi ammaeſtrare. 22.c.la vera ſapienza produce al ſauio, & a quelli che ſono da lui ammaeſtrati, perpetui inſegnamenti a vita,e ſalute:Pro.10,11.& 13,14.e 14.27. 25.Pro.14,12.
26.c.chiunque lauora,e s'affatica, ſecondo'l comandamento di Dio, ne riceue il frutto, che è di poter ſouuenire alle ſue neceſſità: Eccl.6,7.

Digitized by Google

27. Pro.6,12.
* Ebr. caua: parlar tolto da quei che cauano fosse, da prēder animali: o da quelli che cauano, p inuestigar qual che cosa.
* c. tutto cio ch'egli dice, e diuisa, è nociuo, e pestilēte.
28. Pro.6,14.
* c. sparlando di segreto, e gauillando gli vni, e gli altri.
* o, diuide i principali amici, che sono come i cōduttori altrui: come il marito dalla moglie: il padre da' figliuoli: i maestri da' discepoli, &c.
29 c. ingiurioso, malfattore, iniquo.
* c. a somiglianza di costumi, & a comunanza di maleficij.
30. c. i tristi, quando diliberano di far male, sono taciti guardinghi, e pensosi: quando l'hanno eseguito, se ne fanno beffe sfacciatamēte.
31. Pro.20,29.
*c. quelli che pcedono giustamēte, sarāno da Dio benefi-cati di lūga vita.
33 c. il Signore conduce per la sua prouedēza tutto l'auuenimento delle sorti, (c. vsate legittimamente, & in cose necessarie) che è come vna sentenza sourana di giudice.
v.1. Pro.18,1.
3. Pro.27,21.

lo preme.

27 *L'huomo scellerato * machina male, & * in su le sue labbia *v'è* come vn fuoco ardente.

28 *L'huomo peruerso commette contese: & chi va * bisbigliando, *disunisce i principi.

29 L'huomo * violento * soduce il suo compagno, e lo conduce per vna via, *che* non *è* buona.

30 * Chi chiude gli occhi per diuisar peruersità, dimena le labbia *quando* ha compiuto il male.

31 * La canutezza *è* vna corona gloriosa: * ella si trouerà nella via della giustitia.

32 Meglio vale chi è lento all'ira, che'l forte; e chi signoreggia il suo cruccio, che vn prenditor di città.

33 La sorte è gittata nel grembo: ma * dal Signore *è* tutto'l giudicio di ella.

CAP. XVII.

*MIgliore è vn boccon di *pan* secco, con quiete; che vna casa piena d'animali ammazzati, con rissa.

2 Il seruidore intendente signoreggerà sopra il figliuolo vituperoso; e spartirà l'heredità tra' fratelli.

3 * La coppella è per *prouar* l'argento, & il fornello per *prouar* l'oro: ma il Signore proua i cuori.

4 * Il malfattore attende a labbia d'iniquità: e'l fallace porge l'orecchie alla lingua pernitiosa.

5 * Chi beffa il pouero, fa onta al fattor di esso: chi si rallegra della calamità *altrui*, non sarà tenuto innocente.

6 I figliuoli de' figliuoli *sono* la corona de' vecchi, & i padri *sono* la gloria de' figliuoli.

7 Il parlar magnifico non è deceuole *all' huomo da nulla: quanto meno al principe il parlar falso?

8 * Il presente *è*, appo chi è dato a riceuer presenti, vna gemma gratiosa: douunque si volge, produce effetto.

9 * Chi cuopre il fallo, procaccia amicitia: ma * chi *lo* ridice, * disunisce i principi.

10 La riprensione penetra *più adentro* nell' *huomo* intendente, che se si dessero cento percosse allo stolto.

11 Il maluagio non cerca altro che * ribellione: ma il * messo crudele sarà mandato contra lui.

12 Scontrisi pure vn' orsa orbata in vn' huomo, anzi che vno stolto nella sua pazzia.

13 Il male non si dipartirà dalla casa di chi rende il mal per lo bene. *

14 *Chi* è principio di contesa, *è* * *come* chi dà apritura all'acque: però, auanti che si venga alla mischia, lascia la quistione.

15 Chi assolue il reo, e chi condanna il giusto, *sono* amendue di pari abbomineuoli al Signore.

16 * A che *ha* lo stolto in mano il prezzo da comperar sapienza, poi ch'egli non *ha* alcun senno?

17 * L'amico ama in ogni tempo, e'l fratello nasce a tribulatione.

18 L'huomo scemo di senno * tocca la mano, e * fa sicurtà appo il suo prossimo.

19 Chi ama contesa, ama misfatto: * chi alza la sua porta, cerca rottura.

20 L'*huomo* peruerso di cuore non trouerà il bene; e l'*huomo* strauolto nel suo parlare, caderà nel male.

21 Chi genera vn pazzo, *lo genera* a suo cordoglio: e'l padre dello stolto non si rallegrerà.

22 Il cuor' allegro gioua, *come* vna medicina: ma lo spirito afflitto secca l'ossa.

23 L'empio prende il presente * dal seno, per peruertire * le vie del giudicio.

24 La sapienza * *è* nel cospetto dell' intendente: ma * gli occhi dello stolto *riguardano* alle stremità della terra.

25 Il figliuolo stolto *è* sdegno a suo padre, & amaritudine alla sua genitrice.

26 * Egli non *è* bene di condannar pur' ad ammenda il giusto: *ne* che i principi percuotano *alcuno* per dirittura.

27 Chi rattiene i suoi detti, *è* dotato di conoscimento; *e* * chi di rado s'adira, è huomo prudente.

28 Anche lo stolto è reputato sauio quando si tace; *e* prudente, quando tiene le labbia chiuse.

CAP. XVIII.

* CHi si separa se stesso, procaccia *sue* voglie; *e* * s'azzuffa contro ad ogni ragione.

2 Lo stolto non si diletta nella prudenza,

14. c. come chi fora vn' argine d'vn fiume; o apre vna cateratta, onde l'acque sgorgano impetuosamente fuori.
16. c. che gioua allo stolto l'hauere facultà, & altri modi, da farsi addottrinare, poi che non ha intelletto per disiderarlo, ne per esserne capace?
17. c. vero, e fedele: pare che voglia dire, vn buon' amico vale spesso meglio che vn fratello, (Pro. 18,24.) ilquale molte volte non reca altro che tribulationi, e fastidi. Altri spōgono, e (c. quell' amico) nasce *come* vn fratello per la tribulatione: c. per souuenire in quella. Altri, e'l fratello nasce per la &c. c. i parenti carnali spesso non dimostrano il loro amore che in estremi mali, e pericoli.
18. vedi Pro.6, 1. e 11,15.
* c. leggermente, inconsideratamēte.
19. vuol dire, Come suol auuenire, che, volēdosi alzar la porta d'vn' edificio, il muro disopra ruuina; così chi si vuole innalzare sopra gli altri, ordinariamente trabocca: Pro.11,2. e 16,18.

4. c. chi prende piacere a far male, & ad vsar frandi, è pronto ad vdire, & acconsente volontieri a chi gli parla di male. 5. Pro.14,31. 7. c. all' huomo, che non ha ne bene, ne honore, ne virtù alcuna in se: altri, allo stolto. 8. c. i presenti hanno gran forza da inescare gli animi corruttibili. 9. c. chi non palesa cio che sa essere stato fatto in offesa altrui, fa che l'amicitia si conserua tra le persone: ouero, chi dissimula, e ricuopre l'offese riceuute, cerca di conseruar la pace con altri: Pro.10,12.
* altri, chi lo riduce a memoria, lo rimette innanzi con parole, &c. * vedi Pro.16,28. 11. c. contro alla volontà di Dio: ouero, il ribello non cerca altro che male. * così nomina il giudicio di Dio, o Satana, esecutor di esso: parlar tolto da' giudici mōdani, che mandano i carnefici ad eseguir le sentenze contro a' malfattori.

23. c. di segreto. * c. il giusto ordine, e legittimo procedere giudiciale. 24. c. egli ha la vera sapienza sempre appresso di se, e dauanti agli occhi, come vn lume, & vna guida perpetua in tutti i suoi affari: ouero, facilmente la ritroua, l'ha pronta: vedi Pro.14,6. * c. lo stolto cerca la sapienza, come da lontano, e non la troua. 26. c. non è bene che i giudici condannino gl'innocenti a qualche pena si sia, ben che leggiera, come di danari, o di battitura, per niun rispetto. 27. o, e chi è di spirito freddo: c. moderato, e rattenuto. v.1. pare che intenda di quelli che, lasciata la comunanza de' fedeli, ristretta insieme sotto l'vbbidienza alla Legge di Dio, si danno sfrenatamente alle loro voglie, e così si recidono dal corpo della Chiesa: vedi Hos.4,14. e 9,10. Iud.19. * c. combatte, e contende contro alla Legge, e parola di Dio, che è la vera e sola regola d'ogni bene.

Digitized by Google

ma *si diletta* che il cuor suo si manifesti.
3 * Quando viene vn' empio, viene anche
il disprezzo, e'l vituperio con ignomi-
nia.
4 Le parole della bocca dell' huomo ec-
cellente,* *sono* acque profonde: la fonte
di sapienza è vn torrente, che sgorga.
5 * Egli non è bene d'hauer riguardo al-
la qualità dell'empio, per far torto al
giusto nel giudicio.
6 Le labbia dello stolto entrano in qui-
stione; e la sua bocca chiama le percos-
se.
7 * La bocca dello stolto gli è vna ruui-
na, e *le sue labbia *sono* il laccio della sua
anima.
8 * Le parole * di chi va bisbigliando
*paiono lusingheuoli: ma * scendono
infin nell'interiora del ventre.
9 * Chi si porta rimessamente nel suo la-
uorio, è anch'egli fratello dell' huomo
dissipatore.
10 * Il nome del Signore è vna forte tor-
re: il giusto vi correrà, e sarà * leuato ad
alto.
11 * La sustanza del ricco è la sua città
forte; & è come vn' alto muro, al suo pa-
rere.
12 * Il cuor dell' huomo s'innalza auanti
la ruuina: ma * l'humiltà *va* dauanti
alla gloria.
13 Chi fa risposta, prima che habbia vdi-
to, cio gli è pazzia, e vituperio.
14 * Lo spirito dell' huomo sostenta la
sua infermità: ma chi solleuerà lo spirito
afflitto?
15 Il cuor dell' *huomo* intendente acquista
scienza, e l'orecchio de' saui cerca cono-
scimento.
16 * Il presente dell' huomo gli allarga
la via, e lo conduce dauanti a' grandi.
17 * Chi è il primo a *mantener* la sua cau-
sa, è giusto: ma il suo compagno viene
poi, & l'esamina.
18 La sorte * fa cessar le liti, e fa le parti-
gioni * fra i potenti.
19 * Il fratello offeso *è più inespugnabile*
che vna forte città: e le contese *tra' fratelli*
sono come le sbarre d'vn palazzo.
20 * Il ventre dell' huomo sarà satiato
del frutto della sua bocca: egli, *dico*, sarà
satiato della rendita delle sue labbia.
21 * Morte, e vita *sono* in man della lin-
gua: e * chi l'ama, mangerà del frutto di
essa.
22 * Chi ha trouata * moglie, ha troua-
to vna buona cosa, & ha ottenuto fauore
dal Signore.
23 Il pouero parla supplicemente: ma il
ricco risponde ruuidamente.
24 * Vn' huomo, che ha degli amici, dee
portarsi amicheuolmente: percioche v'è
tale amico, che è più congiunto che vn
fratello.

CAP. XIX.

* IL pouero, che camina nella sua inte-
grità, val meglio, che'l peruerso di lab-
bia, ilquale è stolto.
2 * *Come* chi è frettoloso di piedi, erra;
così anche non *v'è* bene, quando l'anima
è senza conoscimento.
3 La stoltitia dell' huomo * peruerte la
via di esso; e pure il suo cuore * indegna
contra'l Signore.
4 * Le ricchezze aggiungono amici in
gran numero: ma il misero è separato
dal suo amico.
5 * Il falso testimonio non sarà tenuto
innocente; e chi proferisce menzogne,
non scamperà.
6 Molti * riueriscono il principe, & o-
gniuno è amico al donatore.
7 * Tutti i fratelli del pouero l'odiano:
quanto più si dilungheranno * i suoi a-
mici da lui: egli procaccia, * *ma* le parole
son nulla.
8 Chi acquista senno, ama l'anima sua:
chi osserua l'intendimento, è per trouar
bene.
9 Il falso testimonio non sarà tenuto in-
nocente; e chi proferisce menzogne, pe-
rirà.
10 * I diletti non si conuengono allo stol-
to: * quanto meno al seruo *conuiensi* si-
gnoreggiare sopra i principi?
11 Il senno dell' huomo rallenta l'ira di
esso: e la sua gloria è di passar sopra l'of-
fese.
12 * L'indegnatione del rè è come il rug-
gito del leoncello: ma il suo fauore è co-
me la rugiada sopra l'herba.
13 * Il figliuolo stolto è grande sciagura
a suo padre: e * le risse della moglie *sono*
* vn gocciolar continuo.
14 Casa, e sustanza *sono* heredità de' pa-
dri: ma * dal Signore *viene* la moglie
prudente.
15 La pigritia fa venire il profondo son-
no: e la persona * negligente haurà fame.
16 Chi osserua * il comandamento, guar-
da l'anima sua: *ma* chi * sprezza le sue
vie, morrà.
17 Chi dona al pouero, * presta al Signo-

3. c. douunque va l'empio, se-
ca seco disprez-
zo e vituperio
d'altri.
4. c. sono come
vna inesausta
conserua di
buon cõsiglio,
di saui ragio-
namenti, &c.
vedi Pro. 20,5.
5. Leu. 19,15.
Deut. 1,17. e 16,
19. Pro. 24,23.
7. Pro. 10,14.
e 13,3.
* Pro. 12,13.
8. Pro. 26,22.
* vedi Pro. 16,
28.
* o, *sono* come
cose che feri-
scono: o, come
ferite, e scen-
dono, &c. Al-
tri, paiono leg-
gieri percosse.
* c. sono fe-
rite mortali.
9. chi è lento e
pigro in lauo-
rare, per acqui
stare, e chi dis-
sipa l'acquista-
te facultà con
prodigalità, o
mal gouerno,
sono molto
conformi, &
hanno vn me-
desimo fine.
10. c. il Signo-
re stesso, il suo
fauore, gratia:
o, l'inuocation
del suo nome.
* c. posto
fuor d'ogni pe
ricolo, & as-
salto.
11. Pro. 10,15.
12. Pro. 11,2. e
16,18.
* Pro. 15,33.
14. c. il vigore,
allegrezza, o
costanza dell'
animo, sostie-
ne l'huomo
nelle sue infer-
mità corpora-
li, & altre ca-
lamità: ma quã-
do l'animo è
vinto, e sca-
duto, l'huomo
in se non ha più modo di rinfrancarsi. 16. Pro. 17,8.
17. c. quando in vna lite s'ode l'vno de' litiganti, pare che hab-
bia ogni diritto, e ragione: ma quando il suo auuersario ha ribattu-
te le sue ragioni, e dibattuto anch'egli il suo diritto, all'hora ap-
parisce al vero se colui ha ragione, o no: per cio conuiensi ascolta-
re ambe le parti. 18. c. in partimenti di possessioni, d'heredità, &c.
* o, fra quelli che sono fermi nel loro proponimento; c. di non
ceder nulla di grado. 19. c. più malageuol cosa ordinariamen-
te è piegare, o placar l'animo inacerbito di fratelli, o parenti, che
di sforzar' vna fortezza. 20. Pro. 12,14. & 13,2. 21. c. dal
parlare puo nascere gran bene, e gran male: vedi Iac. 3,2,8,9.
* c. chi è sboccato, e linguacciuto, ne riceuerà la pena.

22. Pro. 19,14.
* c. buona, sa-
uia, e virtuosa,
che merita ve-
ramente il no-
me di moglie.
24. ouero,
v'è tale huo-
mo, che ha de'
famigliari a-
mici, onde si
ruuina: ma v'è,
&c. c. a molti
la moltitudine
di persone fa-
migliari è di
spesa, e di dan-
no: ma vn
buon' amico
è alcune volte
più amoreuo-
le che vn fra-
tello: Pro. 17,
17.
v. 1. Pro. 28,6.
2. c. come
chi camina
disauuedutã-
mente, smarri-
sce di leggieri
la diritta via,
così quando
nell' anima
d'alcuno non
v'è il lume
della scienza
spirituale, che
lo guidi, vn ta-
le non puo ha-
uer' alcun be-
ne.
3. c. conturba
tutte le sue im-
prese, & affari,
e fa che vanno
a ritroso.
* c. come se
Iddio fosse ca-
gione sola del-
le sue auuersi-
tà; che gli au-
uengono per
li suoi pecca-
ti.
4. Pro. 14,20.
5. v. 9. Deut.
19,19. Pro. 21,
28.
6. o, supplica-
no.
7. Pro. 14,20.
* c. quelli che
erano suoi a-
mici, mentre
era ricco.
* c. tutte le sue
preghiere, e ri-
chieste agli a-
mici sono in-
darno, niente
montano. 10. c. perche ne diuiene peggiore, e merita più tosto
gastigo, e miseria. * Pro. 30,22. 12. Pro. 16,14,15. e 20,2.
13. Pro. 10,1. e 15,20. e 17,25. * Pro. 27,15. * parlar tolto dalla
noia, e danno che reca vn tetto di casa, che goccioli.
14. c. la sauia moglie è vn dono speciale di Dio, ilquale nõ scade
per heredità: Pro. 18,22. 15. o, frodolente. 16. c. di Dio.
* c. non curando se procede diritamente, o no. 17. vedi Matt.
10,42. e 25,40. 2 Cor. 9,6.7.

Digitized by Google

re; & *egli* gli renderà la sua retributione.

18 Gastiga il tuo figliuolo, mentre v'è speranza: ma * non recarti già in animo d'vcciderlo.

19 Chi è grandemente iracundo, *ne* porterà la pena: che se tu *lo* *scampi, tu lo renderai vie più *iracundo*.

20 Ascolta consiglio, e riceui correttione, accioche tu diuenti sauio alla fine.

21 Molti pensieri *sono* nel cuor del huomo: ma *il consiglio del Signore, esso è stabile.

22 Cio che dee disiderar l'huomo, è d'esser*pietoso: e meglio vale il pouero, che l'huomo bugiardo.

23 Il timor del Signore *è* a vita: e *chi lo teme* passerà la notte satio, *e* non sarà visitato d'alcun male.

24 *Il pigro nasconde la mano sotto l'ascella, *e* non la ritrae pure, *per recarsela* alla bocca.

25 *Percuoti * lo schernitore, & il semplice ne diuenterà auueduto: e se tu correggi l'*huomo* intendente, egli intenderà la scienza.

26 Il figliuolo * vituperoso, e vergognoso, distrugge il padre, *e* scaccia la madre.

27 Figliuol mio, ascoltando l'ammaestramento, rimanti di deuiare da i detti di scienza.

28 Il testimonio scellerato *schernisce la dirittura: e *la bocca degli empi trangugia l'iniquità.

29 I giudicij sono apparecchiati agli schernitori, e le percosse al dosso degli stolti.

CAP. XX.

IL vino * *è* schernitore, e la ceruogia *è* tumultuante: e chiunque ne è vago, non è sauio.

2 *Il terrore del rè *è* come il ruggito del leoncello: chi lo prouoca ad indegnatione, pecca *contra* se stesso.

3 *Egli è* gloria all' huomo di rimanersi di contese; ma chiunque è stolto, s'azzuffa.

4 Il pigro non ara per cagion *del verno: e *poi*, nella ricolta, va accattando, e non *troua* nulla.

5 *Il consiglio nel cuor dell' huomo è vn' acqua profonda; e l'huomo intendente l'attignerà.

6 Il più degli huomini predicano ciascuno la sua benignità: ma chi trouerà vn' huomo *verace?

7 Chi camina nella sua integrità, è giusto: beati *saranno* i suoi figliuoli dopo lui.

8 Il rè, *che siede sopra'l solio del giudicio, dissipa * ogni male con gli occhi suoi.

9 * Chi puo dire, Io ho purgato il mio cuore, io son netto del mio peccato?

10 *Doppio peso, e doppio staio; *sono* amendue di pari cosa abbomineuole al Signore.

11 *Anche il fanciullo è riconosciuto da' suoi atti, se le sue opere *saranno* pure, e diritte.

12 *Il Signore ha fatte amendue queste cose, e l'orecchio che ode, e l'occhio che vede.

13 Non amar' il sonno, che tu non impouerisca: *tieni gli occhi aperti, *e* sarai satiato di pane.

14 Chi compera, dice, *Egli è* cattiuo, *egli è* cattiuo: ma quando se n'è andato, all'hora *si gloria.

15 V'è dell' oro, e delle perle assai; *ma le labbia scientiate *sono* vn vaso pretioso.

16 * Prendi pure il vestimento di chi ha fatta sicurtà per lo strano; prendi, *dico*, pegno da lui *per gli stranieri.

17 *Il pane acquistato con fraude è soaue all' huomo: ma poi * la sua bocca si troua piena di ghiaia.

18 *I pensieri sono renduti stabili col cõsiglio: fa dunque la guerra con molta prudenza.

19 *Chi va gauillando, palesa il segreto: nõ rimescolarti adũque con chi è*scempio di labbia.

20 *La lampana di chi maledice suo padre, e sua madre, sarà spenta nelle più oscure tenebre.

21 *La possessione affrettata da principio, non sarà benedetta alla fine.

22 Non dire, Io renderò il male: aspetta*il Signore, & egli ti saluerà.

23 * Doppio peso *è* cosa abbomineuole al Signore: e le bilance fallaci non *sono* buone.

24 * I passi dell' huomo *sono* dal Signore: e come intenderà l'huomo la sua via?

25 Diuorar le cose consagrate; e, *dopo i

18. c. gastigalo moderatamente, non vsando troppa asprezza, o crudeltà: Altri, e non attendere al suo romoreggiare: c. nõ curar del suo piagnere, e gridare.

19. c. della pena meritata per alcun' eccesso commesso per empito d'ira.

21. Iob 23,13. Sal.33,11. e 115,3. Pro.21,30. Is. 46,10. Ebr. 6,17.

22. c. pio inuerso Dio, e benigno inuerso i prossimi.

24. Pro. 26,15. vuol dire, che tanta è la dapocaggine di cerre persone, che pare che greui loro il portarsi la mano in bocca, per prendere il cibo: aspettando, per modo di dire, che altri gl'imbocchi.

25. Prou. 21,11. Is.26,9.

* c. l'huomo indurato nel male: vedi Sal. 1,1.

26. c. per li suoi vitij, e tristitie: ouero, Chi distrugge il padre, &c. è figliuolo vituperoso &c.

28. c. se ne fa beffe: altri, colora il diritto: c. fa per modo che la sua falsa testimonianza ha apparẽza di dirittura, e verità.

* c. l'iniquità è da loro auidamente procacciata, a guisa che s'inghiotte vna soaue viuanda: vedi Iob 20,12,16. altri spongono, cuopre, o inuolge l'iniquità: c. accioche non apparisca.

v. 1. c. vsato smoderatamente rende gli huomini profani, e beffatori di Dio, e d'ogni bene. 2. Pro.19,12. 4. c. del freddo.

5. c. chi è sauio ha, per modo di dire, vna profonda conserua di buoni consigli, iquali sono ricercati dagli huomini intendenti: vedi Pro. 18, 4. altri pensano che voglia dire che i pensieri del cuore sono occulti, 1. Cor. 2,11. ma che vengono rintracciati, e scoperti dalle persone auuedute. 6. c. che in effetto sia tale, quale si dice, e vanta. Altri, Molti huomini celebrano chi ha fatto lor beneficio: ma chi trouerà vn' huomo leale? c. in esser riconoscente.

8. c. che è intero a far diritto giudicio.

* o, tutti i maluagi: come v. 26.

9. 1. Rè 8,46. Iob 14,4. Eccl. 7,20. 1. Gio. 1,8.

10. Deut. 25,14,16. Pro. 11,1. e 20,23. doppio peso, e doppia misura s'intẽde, l'vna per comperare con vantaggio, l'altra per vendere con fraude.

11 c. da' primi atti d'vn fanciullo si puo prender' inditio di tutta la sua vita.

12. Eso. 4,11. Sal. 94,9.

13. c. sij vigilante, e sollecito.

14. c. d'hauer saputo hauer la roba a buon mercato.

15. Pro. 3, 15. e 8, 11. vuol dire che il parlar sauio auanza di pregio quanto oro, e perle v'è nel mondo.

16. Pro. 27, 13. c. se alcuno temerariamẽte si fa malleuadore per vno di diuerso popolo, e religione; cerca di assicurar' il tuo, quanto puoi: questo non è contrario al comandamento, Eso. 22, 26. percioche iui s'intende del pouero, il quale, nõ hauendo per se, non sarebbe riceuuto malleuadore per altri: ma qui s'intendono persone agiate, ma disauuedute nelle sicurtà. *o, per la straniera. 17. Pro. 9,17. * c. egli nõ ne riceue alcũ beneficio, anzi danno come chi hauesse la bocca piena di minuzzoli di pietra: parlar prouerbiale, come Lam. 3,16.

18. Pro. 15,22. e 24,6. 19. Pro. 11,13. *altri, lusingheuole: c. per tratti di bocca i tuoi segreti: altri, cõ chi allarga le labbia: c. è sboccato.

20. c. caderà in estreme calamità, e pene, essendo da Dio maledetto: maniera di parlar della Scrittura: Eso. 21,17. Leu. 20, 9. Matt. 15, 4. 21. Prou. 28,20. vuol dire che le facultà acquistate disubito non sogliono essere stabili, o benedette da Dio: o perche sieno state acquistate con male arti, o con troppa ingordigia: ouero perche s'vsano, il più, male dagli huomini, che non sono vsi d'essere in prosperità. 22. c. al quale appartiene la vẽdetta: Deu. 32,35. Pro. 24, 29. 23. v. 10. 24. Sal. 37,23. Pro. 16,9. Ier. 10,23. c. l'huomo per se stesso non comprende cio ch'egli ha da fare, ne a che ha da riuscire: ma tutta la sua vita, & imprese sono gouernate per vna segreta prouedenza del Signore. 25. c. dopo che altri ha fatto vn voto a Dio, domãdare come ne potrebbe esser' esente, & assoluto, senza adempierlo.

Digitized by Google

voti,domandarne, è vn *laccio all' huo-
mo.
26 *Il rè sauio dissipa gli empi, e *rime-
na la ruota sopra loro.
27 *L'anima dell' huomo è vna lampa-
na del Signore, che inuestiga tutte l'in-
teriora del ventre.
28 *Benignità, e verità guardano il rè:an-
zi egli ferma il suo trono per benigni-
tà.
29 La forza de' giouani è la loro gloria:
e *l'honor de' vecchi è la canutezza.
30 *I liuidori delle battiture, e le percos-
se che penetrano bene adentro nel cor-
po, *sono* vn liscio nel maluagio.

CAP. XXI.

IL cuor del rè *è* * *come* ruscelli d'acque in
man del Signore: egli lo'nchina a tutto
cio che gli piace.
2 *Ogni via dell' huomo gli par diritta:
ma il Signore pesa i cuori.
3 *Far giustitia, e giudicio, è cosa più ac-
ceteuole al Signore, che sacrificio.
4 Occhi altieri, e cuor gonfio, *che sono* la
*lampana degli empi, *sono* peccato.
5 *I pensieri del diligente producono di
certo abbondanza: ma l'huomo *disau-
ueduto *cade* senza fallo in necessità.
6 Il far tesori con lingua di falsità, è vna
cosa vana, sospinta *in qua, & in là; e s'ap-
partiene* a quelli che cercano la morte.
7 Il predar degli empi gli *segherà: con-
ciò sia cosa che habbiano rifiutato di far
cio che è diritto.
8 La via dell' huomo *è strauolta, e *stra-
na: ma l'opera di chi è *puro, è diritta.
9 *Meglio è habitare *sopra vn canto
d'vn tetto, che *con* vna moglie contentio-
sa in casa *comune.
10 L'anima dell' empio disidera il male:
il suo prossimo stesso non ha mercè ap-
po lui.
11 *Quādo si gastiga lo schernitore, il sem-
plice *ne* diuenta sauio: e quando s'ammo-
nisce il sauio, egli apprende scienza.
12 Il giusto considera *la casa dell' em-
pio, laquale fa cadere sottosopra gli empi
in miseria.
13 Chi tura l'orecchio, per non vdire il
grido del misero, griderà anch' egli, e
non sarà esaudito.
14 *Il presente, *dato* dinascoso, acqueta l'i-
ra: & il dono, *porto* *nel seno, *acqueta* il
forte cruccio.
15 Il far cio che è diritto, è letitia al giu-
sto: ma *è spauento agli operari d'iniqui-
tà.
16 L'huomo, che deuia dal camin del buō
senno, *riposerà in compagnia de' tra-
passati.
17 L'huomo, che ama godere, *sarà* biso-
gnoso: chi ama il vino, e *l'olio, non ar-
ricchirà.
18 *L'empio *sarà per* riscatto del giusto:
e'l perfido *sarà* in iscambio degli *huomini*
diritti.
19 *Meglio è habitare in terra diserta,
che *con* vna moglie contentiosa, e stizzo-
sa.
20 Nell' habitacolo del sauio *v'è* *con-
serua di cose care, & olio; ma l'huomo
stolto tranguggia *tutto* cio.
21 Chi procaccia giustitia, e benignità;
trouerà vita, *giustitia, e gloria.
22 *Il sauio sale nella città de' forti, &
abbatte la forza della confidanza di es-
sa.
23 Chi guarda la sua bocca, e la sua lin-
gua, guarda l'anima sua d'afflittioni.
24 *Il nome del superbo presuntuoso *è*,
Schernitore: ilquale opera con furor di
superbia.
25 *Il disiderio del pigro l'vccide: percio-
che le sue mani hanno rifiutato di far
cosa alcuna.
26 **L'huomo dato a* cupidigia appetisce
tutto dì: ma *il giusto dona, e non rispar-
mia.
27 *Il sacrificio degli empi è cosa abbo-
mineuole: quanto più se l'offeriscono
*con scelleratezza?
28 *Il testimonio mēdace perirà: e l'huo-
mo *che ascolta, *parlerà in eterno.
29 L'huomo empio si rende sfacciato: ma
l'*huomo* diritto addirizza le sue vie.
30 Non *v'è* sapienza, ne prudenza, ne con-
siglio all' incontro del Signore.
31 *Il cauallo è apparecchiato per lo
giorno della battaglia, ma il saluare *s'ap-
partiene* al Signore.

CAP. XXII.

*LA *buona* fama è più a pregiare che
grandi ricchezze; *e* *la buona gratia,
più che argento, e che oro.
2 *Il ricco, & il pouero *si scontrano l'vn

* c. vn peccato, che l'allaccia nel giudicio di Dio: ouero vna ruuina, e traboccamēto.
26. v.8.
* alcuni stimano intēda d'vn grauissimo supplicio, per loquale si tritauano, e minuzzauano le persone con certe treggie di ferro: vedi 2. Sam. 12,31. Amos 1,3. altri vogliono sia vn parlar figurato, tolto da vna certa maniera di tritare il grano cō carrette, del laquale Is. 28, 27,28.
27. c. l'anima nell' huomo è come vn lume diuino, e celeste, per loquale l'huomo intēde i suoi pēsieri, consigli, volontà, e gli regge con intendimento.
28. c. la vera sicurtà de i rè, è d'esser clementi, e giusti.
29. Pro.16,31.
30. c. il maluagio è purgato, e ripulito delle sue macchie, e vitij, per li graui gastighi, che gli si danno.
v.1. c. come gli ortolani, e lauoratori sogliono cōdurre i loro rigagnoli qua, e là, per rigare i loro terreni.
2. Pro.16,2.
3. 1.Sam 15, 22.
4. c. la gloria: altri, Gli occhi altieri, e'l cuor gonfio. l'aratura degli empi: c. tutto cio, a che s'adoperano, come il lor propio lauorio. 5. Prou.10,4.e 13,4. * Ebr. frettoloso, o precipite. 7. c. farà che caderanno in horribili pene; come vno de' più graui supplicij anticamente era il segare il corpo: 2. Sam.12,31. Ebr.11,37. altri, dimorerà con loro: c. la pena della loro violenza non si dipartirà mai da loro. 8. c. naturalmente per lo peccato. * c. alienata da Dio. * c. essendo rigenerato per gratia, e purgato de' suoi peccati. 9. Prou. 21, 19. e 25,24. * come chi direbbe, allo scoperto. * Ebr. di compagnia, o congiungimento: ilche alcuni spongono, piena di molta compagnia, o famiglia: altri, di gran fabrica: c. capace, & ampia.
11. Pro.19,25. 12. c. laquale, essendo piena d'iniquità, e d'empietà, fa cadere i suoi padroni in estrema calamità.
14. Pro. 17,8. e 18,16.

* c. furtiuamente, e di segreto: vedi Pro.17,23.
15. c. essi fuggono il far bene, come vna cosa horribile, e spauenteuole.
16. c. perirà di corpo, e d'anima.
17. delquale l'vso era anticamente nelle feste, e delitie.
18. Prou. 11,8. vuol dire che gli huomini da bene sono da Dio liberati de' loro pericoli, e mali; e che in luogo loro vi sono posti gli empi.
19. v.9.
20. c. prouisione d'ogni bene.
21. c. premio della sua giustitia: ouero, beneficenza.
22. c. per la prudēza la forza è souuerchiata: come cio si puo spesso vedere nelle presure delle città fortissime: vedi Eccl. 9,14.
24. c. ogni superbo, è etiandio schernitore di Dio, e degli huomini.
25. c. il pigro si muor di voglia di molte cose, lequali egli giamai nō ottiene, per nō volersi adoperar' in nulla.
26. altri, V'è tale che appetisce &c.
* Sal.37,26.
27. Pro.15,8. Is. 1, 13. Ier. 6, 20. Amos 5,21.
* c. come, hauendo rubato e predato cio che offeriscono: ouero sacrificando, accioche Iddio sia loro fauoreuole nelle loro scelleratezze. 28. Pro. 19,5,9. * c. che nō è vano, ne inconsiderato in parlare; ma si rattiene, ascoltando altri: ouero, L'huomo vbbidiente: c. alla Legge di Dio: altri, l'huomo che ha vdito: c. che non testifica senon cio ch'egli sa molto bene. * c. haurà sempre poter di parlare, senza esser renduto confuso per vanità, o falsità. 31. Sal.33,7. v.1. Eccle. 7,1. * c. il fauore, e la beniuolenza de' buoni. 2. Pro.29,13. * c. conuersano in questo mondo insieme, & hanno bisogno l'vn dell' altro: ouero, l'vno e l'altro hanno molte cose comuni: come nascere, e morir d'vna medesima maniera: viuer' vna medesima vita: &c. & anche, quando sono de' fedeli, participar' vna medesima gratia spirituale di Dio: vedi Efes.6,9.

Ealtre

Digitized by Google

l'altro : il Signore *è* il fattor di essi tutti.
3 *L'*huomo* auueduto vede * il male, e si nasconde : ma gli scempi passano oltre, e sono puniti.
4 Il premio dell' humiltà, * *e* del timor del Signore, *è* ricchezze, e gloria, e vita.
5 Spine, *e* lacci *sono* nella via dell' *huomo* peruerso: chi vuol cõseruar l'anima sua, se ne dilungherà.
6 Ammaestra il fanciullo, secondo la via che ha da tenere: etiandio, quando si sarà inuecchiato, non si dipartirà da essa.
7 *Il ricco signoreggia sopra i poueri: e chi prende in prestanza è seruo del prestatore.
8 *Chi semina peruersità, mieterà *stento : e * la verga della sua indegnatione verrà meno.
9 Chi è d'occhio *benigno, esso sarà benedetto: percioche haurà dato del suo pane al pouero.
10 Caccia lo schernitore, e le contese vsciranno fuori: e le liti, & i vituperi cesseranno.
11 *Il rè *è* amico di chi ama la purità del cuore, & il cui parlare è gratioso.
12 Gli occhi del Signore guardano * la scienza: ma egli souuerte i fatti del perfido.
13 *Il pigro dice, Il leone è fuori : io *sarei vcciso in mezo delle strade.
14 *La bocca delle *donne* *straniere è vna fossa profonda: colui, contra cui il Signore è indegnato, vi caderà dentro.
15 La follia è attaccata al cuor del fanciullo : *la verga della correttione la dilungherà da lui.
16 Chi fa torto al pouero, per accrescere il suo; *e* chi dona al ricco, *ciò gli tornerà* sol' in inopia.
17 Inchina il tuo orecchio, & ascolta le parole de' saui, e pon mente alla mia scienza.
18 Percioche *ti sarà* cosa soaue, se tu le guardi *nelle tue interiora, e *se tutte insieme sono adattate in su le tue labbia.
19 Io te *le* ho fatte hoggi note; a te pur, *dico*, accioche la tua confidanza sia nel Signore.
20 Non t'ho io scritte * cose principali, intorno a consigli, & a scienza:
21 Per farti conoscere la verità de i detti veraci; accioche tu possi rispondere detti veraci a quelli che *manderanno a te?
22 Non predare il pouero, perche egli è *pouero: e non tritar l'afflitto nella *porta.
23 Percioche il Signore difenderà la causa loro; & inuolerà l'anima di coloro, che gli hauranno inuolati.
24 Non t'accompagnare con l'huomo collerico; e non andar con l'huomo iracundo.
25 Che tal'hora tu non impari i suoi costumi, e non *prendi vn laccio alla tua anima.
26 Non esser di quelli che * percuotono in mano, *ne* di quelli che fanno sicurtà per debiti.
27 Per qual cagione, se tu non hauessi da pagare, *ti si torrebbe il letto di sotto?
28 * Non rimuouere il termine antico, che i tuoi padri hanno costituito.
29 Hai tu mai veduto vn' huomo spedito nelle sue faccende? vn tale * comparirà nel cospetto de i rè, *e* non comparirà dauanti a gente bassa.

CAP. XXIII.

QVando tu sederai *a tauola* con alcun signore, per mangiar con lui, *considera attentamente quello che *sarà* dinanzi a te.
2 *Altrimenti*, se tu *sei* ingordo, * tu ti metterai vn coltello in gola.
3 Non appetir le sue delitie: conciò sia cosa che sieno vn cibo fallace.
4 *Non affaticarti per arricchire: *rimanti della tua prudenza.
5 In vn batter d'occhio esse *ricchezze* non *sono più*: percioche ad hora ad hora si fanno dell' ale, *e* se ne volano in aria, come vn' aquila.
6 Non mangiar del cibo * di chi ha l'occhio maligno, e non appetir le sue delitie.
7 Percioche *egli è tale, quali sono i pensieri dell' animo suo: egli ti dirà, Mangia, e beui: ma il suo cuore non *sarà* teco.
8 *Tu vomiterai il boccone, *che ne* haurai mangiato, e guasterai i tuoi ragionamenti piaceuoli.
9 Non parlare, ascoltandoti lo stolto: percioche egli disprezzerà il senno de' tuoi ragionamenti.
10 *Non rimuouere il termine antico: e non entrar' nel campo degli orfani.
11 Percioche * il lor riscotitore è potente; *egli difenderà la causa loro contra te.
12 Porgi il tuo cuore alla disciplina; e le tue orecchie a i detti della scienza.
13 *Non astenerti di gastigare il fanciullo : benche tu lo batti con la verga, non *però* morrà.
14 Battilo pur con la verga, e tu libererai l'anima sua dall' inferno.
15 Figliuol mio, se il tuo cuore sarà sauio, anch'io me ne rallegrerò di cuore.
16 E le mie reni festeggeranno, quando le tue labbia parleranno cose diritte.
17 *Il cuor tuo non porti inuidia a' peccatori; anzi habbi zelo al timor del Signore tutto dì.
18 Percioche, *se v'è premio, la tua speranza non sarà troncata.
19 Ascolta, figliuol mio, e sij sauio : & addirizza il tuo cuore nella *diritta* via.

3. Pro. 14,16. e 27,12.
* c. i pericoli soprastanti.
4. o, e il timor del Signore, ricchezze &c. c. il frutto della vera humiltà, è, che s'appara a temere il Signore; onde procede poi ogni benedittione.
7. Iac. 2,6.
8. Iob 4,8.
* o, vanità, o, molestia.
* c. la sua tirannesca potenza, cõ laquale oppressaua gli altri.
9. c. pietoso, e cariteuole.
11. o, Chi ama la purità del cuore, *ha* gratia nel suo parlare, il rè *è* suo amico.
12. c. i fedeli, alluminati nel la conoscenza della sua parola.
13. Pro. 26,13.
* c. se vscissi fuori a lauorare per li cãpi.
14. c. le lusinghe, & i blandimenti delle meretrici: Pro. 2,16. e 5,3. e 7,5. e 23,27.
* vedi Prou. 2, 16.
15. Prou. 13,24. e 19,18. e 23,14. e 29,15,17.
18. Eb. nel tuo ventre.
* c. se tu ne ragioni del continuo, come si conuiene.
20. vedi Pro. 8, 6.
21. c. per chieder consiglio, e dottrina.
22. e però non può difendersi dall' oppressione: ouero, perche, essẽdo pouero, merita cõpassione; & Iddio è suo protettore.
* doue si soleua tener ragione: Iob 5, 4. e 31,21.

25. c. ti tiri addosso pericoli mortali, che sogliono seguitar l'ira smoderata.
26. c. per far malleuerie temerarie: vedi Pro. 6,1. e 11,15.
27. Prou. 20, 16.
28. Deu. 19,14. e 27, 17. Prou. 23,10.
29. c. sarà promosso al seruigio de' grãdi, e non resterà fra gente plebea.
v. 1. c. per nõ lasciarti trasportar da disordinato appetito: ma per esser sobrio, e modesto.
2. c. tu caderai in graui pericoli, che la disgratia de' grãdi mena seco.
4. c. con ansietà, & hauendo per principal fine il desiderio delle ricchezze: Pro. 28, 20. 1 Tim. 6,9.
* c. lascia quella carnal prudenza, anzi diffidẽza, che t'induce a procacciar ricchezze.
6. c. dell' auaro, o inuidioso: ilquale non hà mai vn' animo sincero di far beneficio, od amoreuolezza.
7. c. egli non è tale, quale apparisce, benigno, e gratioso; ma quale è dentro nell' animo suo : c. maligno, & inuidioso.
8. c. quãdo haurai scoperta la sua cattiuità, haurai a schifo, & a sdegno le sue viuande : e ti conturberai in mezo delle piaceuolezze del conuito.
10. Pro. 22,28.
11. c. Iddio: Sal. 68,6.
* Pro. 22,23.
13. Pro. 22,15. 17. Sal. 37,1. e 73,3. Pro. 3,31. e 24,1. 18. c. se Iddio è verace nelle sue promesse fatte a quelli che lo temeranno, come egli è senza dubbio: Pro. 24,14.

Digitized by Google

20 * Non esser de' beuitori di vino, *ne* de' ghiotti mangiatori di carne.

21 Percioche gli ebriachi, & i ghiotti impoueriranno;& il sonnacchiare vestirà di stracci.

22 Vbbidisci a tuo padre,ilquale t'ha generato:e non sprezzar tua madre, quando sarà inuecchiata.

23 * Compera verità,e non vender*la:compera, dico,* sapienza, ammaestramento, & intendimento.

24 * Il padre del giusto gioirà grandemente: e chi ha generato vn' *huomo* sauio,si rallegrerà di lui.

25 *Fa* che tuo padre, e tua madre si rallegrino;e che la tua genitrice gioisca.

26 Figliuol mio, recami il tuo cuore, e gli occhi tuoi guardino le mie vie.

27 Percioche * la meretrice *è* vna fossa profonda,e la straniera *è* vn pozzo *stretto.

28 Ella etiandio * insidia, come dietro alla preda: & accresce il numero de' preuaricatori fra gli huomini.

29 A cui *auuengono* i guai? a cui i lai?a cui le contese?a cui le querele? a cui le battiture senza cagione? a cui il rossor degli occhi?

30 A quelli che si fermano lungamente intorno al vino; a quelli che vanno cercando da mescere.

31 Non riguardar' il vino, quando rosseggia, quando reca il suo color nella coppa,e*cola a dirittura.

32 Egli morderà alla fine come il serpente,e pungerà come l'aspido.

33 All'hora gli occhi tuoi vedranno cose strane, & il tuo cuore parlerà cose strauolte.

34 E tu sarai come chi giace in mezo del mare, e come chi posa in su la cima dell' albero della naue.

35 *Tu dirai,**Altri m'ha battuto,e pur non ne ho sentito doglia: altri m'ha colpito, & io non me ne sono auueduto: quando mi risuegliero? io continuerò anchora di cercar * quello.

CAP. XXIIII.

*NON portar' inuidia agli huomini maluagi, e non disiderar d'esser con loro.

2 Percioche il cuor loro diuisa rapina, e le loro labbia parlano * d'iniquità.

3 La casa è edificata per sapienza, & è stabilita per prudenza.

4 E per conoscimento le camere sono ripiene d'ogni sustanza pretiosa, e diletteuole.

5 * L'huomo sauio *è* forte; e l'huomo intendente è possente di forza.

6 Percioche * tu farai la guerra con prudenti consigli;e * la salute *è posta* in moltitudine di consiglieri.

7 Le sapienze * *sono* troppo alte per lo stolto: egli non aprirà la bocca * nella porta.

8 Chi pensa a far male, sarà chiamato huomo scellerato.

9 I pensieri *di stoltitia *sono* peccato: e lo schernitore *è* l'abbominio degli huomini.

10 * *Se* tu ti porti rimessamente al giorno della distretta, le tue forze *saranno* strette.

11 Se tu ti rattieni di riscuoter * quelli che sono presi, *per esser messi* a morte; e quelli che se ne vanno ad essere vccisi;

12 Perche tu dica, Ecco,noi non sappiamo *che* cio *sia*: colui che pesa i cuori non vi porrà egli mente;e'l guardiano della tua anima *non lo* conoscerà egli, e renderà a ciascuno secondo le sue opere?

13 Mangia pure, figliuol mio, del mele; percioche *egli è* buono: e del fauo *del mele, che è* dolce al tuo palato.

14 * Tale *sarà* la conoscenza della sapienza all' anima tua, se tu l'haurai trouata: e * vi sarà premio, e la tua speranza non sarà troncata.

15 Non insidiate,o empio,all' habitacolo del giusto; *e* non * guastar' il suo ricetto.

16 Certo * sette volte cade il giusto, e risurge: ma gli empi traboccano nel male.

17 * Non rallegrarti, quando il tuo nimico cade: e quando egli trabocca, il cuor tuo non *se* gioisca:

18 Che tal'hora il Signor no'*l* vegga,e gli dispiaccia; e storni l'ira sua d'adosso a lui.

19 * Non sdegnarti per cagion de' malfattori, e non portar' inuidia agli empi.

20 Percioche non vi sarà premio alcuno per lo maluagio: * la lampana degli empi sarà spenta.

21 Figliuol mio, temi il Signore, & il rè: non rimescolarti * co i gauillatori.

22 Percioche in vn momento surgerà la loro calamità: e * chi sa la ruuina d'amendue loro?

ANCHE queste *cose sono* per li saui.

23 * E' non *è* bene d'hauer riguardo alla qualità delle persone in giudicio.

24 I popoli malediranno, e le nationi esecreranno colui, * che dice all' empio, Tu *sei* giusto.

25 Ma quelli che lo riprenderanno, gioiranno; e beneditione di beni verrà sopra loro.

26 Chi risponde parole diritte, * bacia le labbia.

27 * Ordina le tue faccende fuori, & acconciale ne' tuoi campi;e poi edificherai la tua casa.

20. Rom.13,13. Efes.5,18.

23. c acquistala per ogni via possibile, e giammai non sfornirtene: Pro.4,5,7.

24. Pro.10,1.e 15,20.

27. Pro.22,14.

* c. onde altri non puo ageuolmente vscire, quando v'è caduto dentro.

28. Pro.7,12.

31 c.è ingolato da' beuitori dolcemente, e soauemẽte, senza intoppo alcuno; ouero, senza ritegno, e smoderatamente: come Cant.7,9.

35. c.tu ti trouerai ferito, e piagato, senza che tu ti sij accorto chi l'habbia fatto, o come,e quãdo;essendo occupato dal vino.

* c.il vino.

v.1. Pro.23,17. e 24,19.

2. o,d'oltraggio, e d'ingiuria: o,di trauaglio da dar' altrui.

5. c.la sapienza è in luogo di grande forza al sauio: vedi Pro. 21, 22. Eccl.9,16.

6. Pro.20,18.

* Pro.11,14.e 15,22.

7. c.egli non puo arriuare ad esser capace d'alcuna sapiẽza:Pro.14,6.

* c.ne' luoghi de' consigli, e raunanze publiche,non ragionerà fra gli altri saui consiglieri.

9. c.degli huomini stolti spiritualmente.

10. c.se tu ti lasci vincere dall' afflittioni, tu non basterai a poterle portare. Altri, Se tu sei rimesso,(c.senza la vera fortezza, e costanza d'animo)le tue forze saranno strette, (c. deboli,& insufficienti) al giorno &c.

11. questo si dee intendere degl' innocenti oppressati, alla cui liberatione ciascuno dee concorrere secondo il suo potere,e vocatione: e principalmente quelli che sono in dignità publica: Sal.82,4.

14. Sal.19,11.e 119,103.

* Pro.23,18.

15. o,predare.

16. c.l'huomo da bene cade molte e molte volte in gran calamità,ma pure il Signore lo rileua di tutte: Iob 5,19. Sal.34,20. Altri intendono questo delle cadute in peccato.

17. Iob 31,29. Pro.17,5.

19. Pro.23,17.

20. Pro.13,9.e 20,20.

21. c.con quelli che vanno sparlãdo, e dicẽdo male del re, e de' principi.

22. c.chi puo antiuedere, e scorgere la perditione che Iddio, & i re mandano, sopra i loro sprezzatori?

23. Leu.19,15. Pro. 18,5.e 28,21.

24. Pro.17,15. Is.5,23. questo s'intende così de' giudicij publichi, come de' particulari. 26. c.dà vn vero segno di puro, e sincero amore; qual' era il bacio. 27. c. prima che metterti ad edificare, e fornire vna casa magnifica, e splendidamente;prouedi prima che vi sia di che mantenerla: e,secondo le tue entrate,regolati nell' edificare,e nel fornir la casa.

28 Non

28 Non testimoniare * a torto contra'l tuo prossimo: e vorresti tu indurre *alcuno* con le tue labbia *a farlo?*

29 * Non dire, Come egli ha fatto a me, così farò a lui: io renderò a costui secondo l'opera sua.

30 * Io passai *già* presso al campo del pigro, e presso alla vigna dell' huomo scemo di senno.

31 Et ecco, *era* tutta montata in ortiche, *e* la sua superficie era coperta di cardi, e la loro chiusura di pietre era ruuinata.

32 Et io, riguardando ciò, *vi posi* mente; *e*, veduto*lo*, *ne* presi ammaestramento.

33 * Dormendo anchora vn poco, sonnacchiando anchora vn poco, piegando anchora vn poco le braccia per riposare;

34 La tua pouertà verrà *come* vn viandante, e la tua inopia come vn huomo d'arme.

CAP. XXV.

ANCHE queste *sono* sentenze di Salomo, lequali * gli huomini d'Ezechia, rè di Iuda, ritrassero.

2 * La gloria di Dio è di celar la cosa: ma la gloria de i rè è d'inuestigar la cosa.

3 L'altezza del cielo, e la profondità della terra, e'l cuor de i rè, non si possono inuestigare.

4 * Togli le schiume dell' argento, e ne riuscirà vn vaso all' orafo:

5 *Così* rimuoui l'empio dal cospetto del rè, & il sono di esso sarà stabilito con giustitia.

6 Non magnificarti in presenza del rè, e non star nel luogo de' grandi.

7 Percioche, * *egli è* meglio che ti si dica, Sali quà; che se tu fussi abbassato dauanti al principe, che gli occhi tuoi hanno veduto.

8 Non vscir subitamente a far quistione; che tal'hora alla fin di essa tu non facci * qualunque cosa, quando il tuo prossimo t'haurà fatto onta.

9 Dibatti la tua lite col tuo prossimo, ma non palesare * il segreto d'vn' altro.

10 Che tal'hora chi ode non ti vituperi, e la tua infamia non possa esser tolta via.

11 La parola detta ne' modi conueneuoli, è simile a pomi d'oro * tra figure d'argento.

12 * Il sauio riprensore, appo vn' orecchio vbbidiente, * *è come* vn monile d'oro, & vn' ornamento d'oro finissimo.

13 Il messo fedele è, a quelli che lo mandano, come il fresco della neue in giorno di ricolta; e rinfora l'anima de' suoi padroni.

14 L'huomo, * che si gloria falsamente di doni, *è come* nuuole, e vento, senza pioggia.

15 Il principe si piega con * sofferenza: e * la lingua dolce rompe * l'ossa.

16 *Se* hai trouato del mele, mangia*ne* * quanto ti basta; che tal'hora, *se* te ne satii, non lo vomiti fuori.

17 Metti di rado il piè in casa del tuo prossimo; che tal'hora egli non si satij di te, e t'odij.

18 Vn' huomo, che dice falsa testimonianza contra'l suo prossimo, *è come* vn martello, vna spada, & vna saetta aguta.

19 La confidanza, che si puon nel perfido, è, in giorno di distretta, * vn dente rotto, & vn piè dislogato.

20 Chi canta canzoni presso d'vn cuor dolente, * *è come* chi toglie la veste in giorno di freddo; *e come* * l'aceto sopra'l nitro.

21 * Se colui che t'odia, ha fame, dàgli mangiar del pane; e se ha sete, dàgli ber dell' acqua.

22 Percioche *così* * gli recherai delle brace in su la testa: & il Signore te ne farà la retributione.

23 Il vento Settentrionale dissipa la pioggia; * e'l viso sdegnoso la lingua, *che sparla* di nascoso.

24 * Meglio è habitare sopra'l canto d'vn tetto, che *con* vna moglie contentiosa, in casa comune.

25 Vna buona nouella di lontan paese, è *come* acqua fresca a persona stanca, & assetata.

26 Il giusto, che * dichina dauanti all' empio, *è come* vna fonte calpestata, *e come* vna vena d'acque, guasta.

27 *Come* * il mangiar troppo mele non *è* bene, *così non è bene* * inuestigar la gloria delle cose gloriose.

28 * L'huomo, il cui * animo non ha ritegno alcuno, *è* vna città sfasciata, senza mura.

CAP. XXVI.

COme la neue *non si conuiene* alla state, ne * la pioggia al tempo della ricolta, così la gloria non si conuiene allo stolto.

28. o, senza cagione: c. senza necessità, non essendo richiesto.
29. c. non procacciar vendetta di niuno: Prò. 20, 22.
30. narratione finta; per dimostrar la cattiuità, e la miseria de' pigri.
33. Pro. 6, 10. 11.
v. 1. mostra che le seguenti sentenze fossero estratte, e compilate da altri diuersi libri doue erano sparse, per certe persone a ciò ordinate da Ezechia.
2. c. la somma gloria di Dio è, che non ha bisogno prender consiglio d'alcuno, anzi i suoi giudicij, e consigli sono segreti, & occulti: Is. 40, 13. Rom. 11, 33, 34. là doue a i rè è cosa honoreuole il consigliarsi con altri, per far matto maturamente, e prudentemente.
4. vuol dire, Come per far qualche bel lauorio d'argento, conuiensi purgarlo delle sue schiume; così si deono rimouere gli empi d'appresso al rè, accioche ne segua giusto gouerno, e stabilità.
7. Luc. 14, 8. 9.
8. c. qualunque eccesso, & atto sconueneuole.
9. come sarebbe alcuna cosa che ti potrebbe hauer detta in fauor della tua causa, o qualche buon consiglio, che t'hauebbe dato di segreto: ouero anche qualche fatto occulto, ilquale tornasse in infamia ad vn' altro, & a te non giouasse nulla, o poco.
11. o, in castoni, o in vasi intagliati, d'argento.
12. o, Chi riprende il sauio, che ha orecchio vbbidiente: c. che è docile, e pieghoole. * c. è cosa di singular pregio, e diletto.

14. c. che si dà vanto d'esser molto liberale, benche no'l sia: onde altri prende speranza di lui al bisogno, e se ne troua ingannato.
15. Ebr. lentezza all' ira. * Pro. 15, 1. e 16, 14. * c. i più duri, & ostinati animi, e proponimenti.
16. c. moderatamente: vuol dire, che come il souerchio mangiar di mele, cosa in se dolcissima, genera vomito, e fastidio, così l'vsar senza rispetto, o ritegno, l'amicitia, produce sacietà, e malauoglienza. Si può generalmente intendere dell' vso sobrio d'ogni sorte di cose buone, e piaceuoli: vedi v. 27.
19. c. come vn dente rotto, nõ può seruir' a mãgiare, principalmente qualche cosa dura: nè vn piè dislogato può seruir' a caminare; così vn perfido nella necessità ingãna quei che vi si fidano.
20. c. fa vna cosa sconueneuole, & importuna. * l'aceto, e'l nitro sono di contrarie qualità, e l'aceto dissolue il nitro: & anche l'aceto fa perdere al nitro la sua mordacità, per laquale è vtile a tor le macchie: così vuol dire che il cantare d'allegrezza, è del tutto contrario, e disdiceuole ad vn cuor' afflitto.
21. Rom. 12, 20. Matt. 5, 44.
22. c. i beneficij, che tu gli farai, saranno tanta maledittion di Dio sopra lui, se continua d'odiarti, e non te ne sa grado.
23. c. quando i gauillatori, e maldicenti si veggono rabbuffati, e sgridati dagli ascoltanti, ciò gli fa cessare.
24. Pro. 21, 9. 19.
26. c. cede all' empio, lo lusinga, e non ardisce riprenderlo: anzi fa vista, per timore, d'approuare il suo procedere.
27. v. 16. * c. ricercar curiosamente ciò che soprauanza la capacità dell' huomo, così intorno a' misterij diuini, (Deut. 29, 29. Pro. 25, 2.) come anche in cose grandi, appartenenti a' principi di questo mondo, fuor della vocatione di chi le inuestiga: vedi Sal. 131, 1.
28. vedi Pro. 16, 32. * c. ira.
v. 1. questo dice, secondo la proprietà di quel paese; doue molto di rado pioueua al tempo della ricolta: vedi 1. Sam. 12, 17.

Digitized by Google

2 Come il passero se ne fugge ramingo, e la rondinella se ne vola; così la maledittione *fatta* immeritamente non auuerrà.

3 * La sferza *si conuiene* al cauallo, & il capestro all' asino, e * la verga al dosso degli stolti.

4 Non rispondere allo stolto * secondo la sua follia; che tal'hora anche tu non gli sii agguagliato.

5 Rispondi allo stolto, come si conuiene alla sua follia; che tal'hora non gli paia d'esser sauio:

6 * Chi *si* taglia i piedi, *ne* bee l'ingiuria: *così* è chi manda a dir qualche cosa per vno stolto.

7 *Come* le gambe del zoppo sono più alte l'vna che l'altra, * così *sono* le sentenze nella bocca degli stolti.

8 Chi da gloria allo stolto, è come *chi ponesse* vna pietra *pretiosa* legata, in vn * mucchio di sassi.

9 * La sentenza nella bocca degli stolti, è *come* vna spina, che sia venuta in mano ad vn' ebbro.

10 * I grandi tormentano ogniuno, e prezzolano stolti, e salariano trasgressori.

11 Come * il cane ritorna al suo vomito, *così* lo stolto itera la sua follia.

12 Hai veduto vn' huomo, che si reputi sauio? v'è maggiore speranza d'vno stolto, che di lui.

13 *Il pigro dice, Il leopardo è nella via, il leone è per le strade.

14 *Come* l'vscio si volge sopra i suoi gangheri, così *si volge* il pigro sopra'l suo letto.

15 *Il pigro nasconde la sua mano sotto l'ascella; e dura fatica a trarla fuori *per recarsela* alla bocca.

16 Al pigro pare d'esser sauio, più che sette *senatori.

17 Colui che passando, si cruccia per vna quistione che nō gli tocca; è *come* chi *afferra vn cane per gli orecchi.

18 Qual è colui, che, *acquattādosi, auuenta razzi, saette, e cose mortifere:

19 Tale è colui, *che* inganna il suo prossimo, e dice, Non scherzo io?

20 Il fuoco si spegne, quando mancano legna: e * le contese s'acquetano, quando non vi *sono* *gauillatori.

21 Il carbone *è* per *far* brace; e le legna, per *far* fuoco: e * l'huomo contentioso *è* per accender quistioni.

22 *Le parole di chi *va* bisbigliando, paiono lusingheuoli: ma scendono fin nell' interiora del ventre.

23 Le labbia *ardenti, e'l cuor maluagio *sono come* schiuma d'argento piastrata sopra vn testo.

24 Chi odia, s'infigne nel suo parlare; ma ripuone la fraude dentro di se.

25 Quando egli parlerà gratiosamente, nō fidartene; percioche egli ha sette *scelleratezze nel cuore.

26 L'*huomo pieno d'*odio si cuopre *con inganno: *ma* la sua malignità sarà palesata in pien popolo.

27 *Chi caua vna fossa, caderà in essa: e se alcuno rotola vna pietra, ella gli tornerà addosso.

28 *La lingua bugiarda odia quelli ch'ella ha sbattuti; e la bocca lusinghiera opera trabboccamento.

CAP. XXVII.

*NOn gloriarti del giorno di domane: percioche tu non sai cio che'l giorno produrrà.

2 Lauditi lo strano, e non la tua bocca: lo straniere, *dico*, e non le tue labbia.

3 Le pietre *sono* pesanti, e la rena *è* graue: ma il dispetto dello stolto è più pesante che amendue quelle cose.

4 La collera *è* vna cosa crudele; e l'ira, vna cosa strabocchеuole: e *chi potrà durar dauanti alla gelosia?

5 Migliore è riprensione palese, che amore *occulto.

6 *Le percosse di chi ama, *sono* leali: ma i baci di chi odia, *sono* lusingheuoli.

7 La persona satolla calca il fauo *del mele*: ma alla persona affamata ogni cosa amara è dolce.

8 Qual' è l'vccelletto, che se ne va ramingo fuor del suo nido; tale è l'huomo *che va vagando fuor del suo luogo.

9 L'vnguento, e'l profumo rallegrano il cuore: e *l'amico è* la dolcezza del suo amico, *per li consigli cordiali.

10 *Non lasciare il tuo amico, ne l'amico di tuo padre: * e non entrar in casa del tuo fratello al giorno della tua calamità: meglio vale vn vicino presso, che vn fratello lontano.

11 Figliuol mio, sij sauio, e rallegra il mio cuore; acciochè io habbia da rispondere a chi *mi farà onta.

12 *L'*huomo* auueduto, vedendo il male, si nasconde: *ma* gli scempi passano oltre, e sono puniti.

13 *Prendi pure il vestimēto di chi ha fatta sicurtà per lo strano: e prendi pegno da lui per la straniera.

3. Sal.32,9.10. * Pro.10,13.
4. c. imitādolo nelle sue pazzie.
6. c. come se alcuno si tagliasse i piedi, sarebbe punito per se stesso: così chi māda a far qualche ambasciata per vna persona indegna, & incapace, è cagione a se stesso di dāno, di vituperio, e di dolore.
7. c. così i be' motti, e le graui sentēze, proferite dagli stolti, non vanno d'vn passo fermo, & vguale: ma fra poche sentenze vi sono molte scēpietà: o le sentenze stesse sono da loro dette fuor di tempo, e di proposito: o, in somma, essēdo essi in tutte l'altre cose stolti, il dir sentēze è in loro cosa scōueneuole, come è il caminar d'vno sciācato.
8. la parola Ebrea è da alcuni intesa per certe mucchi, o monti di sassi, che s'ammonticchiauano in honor d'vn' idolo, soprastante de' camini.
9. c. come vn' ebbro, hauēdo in mano vna spina, ne offende se & altri: così fa lo stolto co i be' motti che fa.
10. intende de' tiranni.
11. 2. Piet. 2, 22.
13. Pro.22,13.

23. c. di calonnia, di maldicenza &c. vuol dire che dētro, e fuori, vn' huomo tristo non val nulla: benche nella vista esteriore, habbia qualche apparenza di bene.
25. c. Ebr. abbominationi.
26. altri, per distruggere altrui: altri, La malitia di colui, il cui odio si cuopre in luogo solingo, sarà palesata &c. o. ilquale cuopre il suo mal talento, come se fosse in vn diserto, fuor della vista d'ogniuno.
27. Sal.7,16. e 9,16. e 10,2. Eccl.10,8.
28. c. dopo che vn calonniato-re ha messe le persone in grā trauagli, e calamità, si dichiara apertamente loro nimico. Altri, odia l'huomo contrito, c. humile, procacciandogli ogni male: ouero, l'huomo contrito odia la lingua bugiarda.
Cap. 27. 1. Iac. 4,13, 14.
4. vedi Pro. 6, 34.
5. c. ilquale nō si dimostra per alcuni effetti.
6. vedi Sal.141,5. intendendo delle battiture, e delle riprensioni de' veri amici, che fanno lealmente il loro vfficio.
8. c. che mal di leggieri stanzia senza necessità.
9. c. per quei sinceri & affettuosi consigli, & auuisi che dà al suo amico.
10. Prou. 18,24.
*vuol dire, Conserua i tuoi amici vecchi: perche potrebbe auuenire che tu cadessi in necessità, e miseria, nellaquale fossi odiato, e ributtato da' tuoi prossimi parenti: Prou.19,7. & hauendo de' fedeli amici, sarai sicuro d'esser soccorso.
11. c. mi rimprouerandomi ch'io t'habbia mal' alleuato: e questo puo esser detto nella persona di tutti i buoni padri: o esser suddetto da Salomo per riguardo del suo figliuolo.
12. Prou. 22,3.
13. Prou. 20,16.

15. Pro.19,24. 16. Ebr. che rispondono consiglio: ilche si può intendere de' giudici che danno sententie: o di quelli che danno consigli: come sono leggisti, & auuocati. 17. per questo modo attizzandolo, onde è morso dal cane. 18. altri, infingendosi, e mostrandosi forsennato. 20. Prou.22,10. * o, bisbigliatori, che vanno sufolando nell' orecchie, per commetter mali, e zizzanie. 21. Prou.15,18. e 29,22. 22. Pro.18,8.

14 *Chi

14 *Chi benedice il suo prossimo ad alta voce, leuandosi la mattina a buon' hora; ciò gli sarà reputato in maleditione.
15 *Vn gocciolar continuo in giorno di gran pioggia, & vna donna contentiosa, è tutt' vno.
16 *Chi pensa nasconderla, nasconderà anzi il vento, e l'vnguento ch'egli ha nella man destra, ilqual* grida.
17 Il ferro s'aguzza col ferro: così * l'huomo aguzza la persona del suo prossimo.
18 Chi guarda il fico, mangerà del frutto d'esso: e chi *guarda il suo signore, sarà honorato.
19 Come l'acqua rappresenta la faccia alla faccia; così *il cuor dell' huomo rappresenta l'huomo a se stesso.
20 *Il sepolcro, e'l *luogo della perditione non si satiano giammai: così non anche si satiano *gli occhi dell' huomo.
21 *La coppella è per prouar l'argento, & il fornello per prouar l'oro; ma *l'huomo è prouato secondo ch'egli è lodato.
22 Auuengache tu pestassi lo stolto in vn mortaio, col pestello, per mezo del grano infranto, la sua follia non si dipartirebbe però da lui.
23 Habbi diligentemente cura delle tue pecore, e metti il cuor tuo alle mandre.
24 *Percioche i tesori non durano in perpetuo: & è la corona per ogni età?
25 *Il fieno nasce, e l'herbaggio apparisce fuori, e l'herbe de' monti sono raccolte.
26 Gli agnelli sono per lo tuo vestire; & i becchi sono il prezzo del campo.
27 E la copia del latte delle capre è per tuo cibo, e per cibo di casa tua, e per lo vitto delle tue seruenti.

CAP. XXVIII.

Gli empi *fuggono, senza che niuno gli perseguiti: ma i giusti stanno sicuri, come vn leoncello.
2 Per lo misfatto del paese, *molti sono i principi d'esso: ma per huomini prudenti, & intendenti, il perseuera lungamente in vno stesso stato.
3 *Vn' huomo pouero, che oppressa i miseri, è come vna pioggia strabocchevole, *onde poi non v'è pane.
4 Coloro, che lasciano la Legge, *lodano gli empi; ma coloro, che la guardano, [illegible]
5 Gli huomini dati al male non intendono la dirittura: ma quelli che cercano il Signore, intendono * ogni cosa.
6 *Meglio è il pouero, che camina nella sua integrità, che'l peruerso, che *camina per due vie, benche egli sia ricco.
7 Chi guarda la Legge, è figliuolo intendente: ma chi pasce i ghiottoni, fa vergogna a suo padre.
8 Chi accresce la sua sustanza con vsura, e con vantaggio, *l'aduna per colui che dona a' poueri.
9 Chi trae indietro l'orecchio, per non vdir la Legge, etiandio *la sua oratione sarà cosa abbomineuole.
10 *Chi suia gli huomini diritti per via cattiua, *egli stesso caderà nella sua fossa: ma gli huomini intieri heredera nno il bene.
11 Il ricco si reputa sauio: ma il pouero intendente *l'esamina.
12 *Quando i giusti trionfano, la gloria è grande: ma quando gli empi * surgono, gli huomini sono ricercati.
13 Chi cuopre i suoi misfatti, non prospererà: ma *chi gli confessa, e gli lascia, otterrà misericordia.
14 Beato l'huomo, che * si spauenta del continuo: ma chi indura il suo cuore, caderà nel male.
15 Vn signore empio, che signoreggia sopra vn popolo pouero, è come vn leone che rugge, e come vn' orso che *scorre.
16 Vn rettore, priuo d'ogni prudenza, fa anche molte storsioni: ma quel che odia la cupidigia, prolungherà i suoi giorni.
17 L'huomo, che fa violenza * nel sangue delle persone, * fuggirà fin' alla fossa, e niuno non lo potrà sostenere.
18 Chi camina in integrità, sarà saluo: ma il peruerso, che camina per due vie, caderà *in vna di esse.
19 *Chi lauora la sua terra, sarà satiato di pane: ma chi va dietro agli huomini da nulla, sarà satiato di pouertà.
20 L'huomo leale haurà molte benedittioni: ma *chi s'affretta d'arricchire, non sarà tenuto innocente.
21 *Egli non è bene d'hauer riguardo alla qualità delle persone: *etiandio per vn boccon di pane l'huomo commette misfatto.
22 L'huomo, che *ha l'occhio maligno, s'affretta d'acquistar ricchezze, e non sa che bisogno gli auuerrà.
23 Chi riprende alcuno, ne haurà *appresso maggior grado, che chi lo lusinga con la lingua.
24 Chi ruba suo padre, e sua madre; e di-

14. c. I falsi, che si fanno sol per adulatione, e nō procedono dall' animo, sono hauuti a sdegno, come vituperationi. 15. Pro.19,13. 16. c. chi pensa occultar' il vituperio d'vna moglie contentiosa, o peruersa, imprende vna cosa impossibile. * c. si fa sentire per l'odore. 17. c. gli huomini, per la comune conuersatione s'assottigliano, e si rendono scaltri, & ingegnosi. 18. c. che non gli sia fatto danno, od offesa, altri, osserua. 19. c. la coscienza di ciascuno gli dimostra qual' egli è. Altri, così il cuor dell' huomo si rappresenta ad vn' altro huomo: cioè come la faccia si rappresenta nell' acqua leggermente, e confusamente, così il cuor dell' huomo nō puo da vn' altro huomo essere scoperto particolarmente, e perfettamente. 20. Pro.30,16. * vedi Iob 28, 22. * Eccl.1,8. e 6,7. 21. Pro.17,3. * c. appo gli huomini non v'è altra pruoua delle persone, senon do che se ne dice in lode; Dio solo conoscendo i cuori. Altri, l'huomo è prouato secondo la sua lode: cioè

secondo le opere sue lodeuoli. 24. vuol dire, Le ricchezze, e la gloria sono cose transitorie, e possono venir meno: e però non si conuiene giammai tralasciar la cura delle cose domestiche: fra lequali la più sicura entrata è quella del bestiame. 25. vuol dire che la pastura per lo bestiame è prodotta dalla terra, per se stessa, senza lauoro, e giammai non falla: e così commenda l'vtile del bestiame. V.1. Leu.26,17,36. Deut.28,28. 2. c. il paese aquista spesso signori: ilche quiuiene il più con gran mutamenti e danni publichi. * o, altresì prolunga il principe la sua vita. 3. c. il la mancanza dilig[illegible] di basso stato innalzato a qualche potenza, è crudelissimo a' suoi inferiori. * c. quando quella pioggia diluuia il terreno, e portati via tutti i semi, e distrugge le piante. 4. Salmo 49,1

so c. tutto ciò che è loro necessario di sapere a lor salute. 6. Pro.19,1. * v.18. vuol dire, non tiene fermo il diritto camino della giustitia, ma si storna hor in qua, hor in là. 8. c. Iddio fa che le sue facultà gli sono tolte, e date ad vn' huomo caritatiuo. Iob 27,16,17. Eccl. 2,18. 9. come Sal. 109,7. 10. c. chi sottilmente procaccia di condurre gli huomini da bene, come per vie storte, in male, e ruuina. * Pro.26,27. 11. c. considerata la sua persona, e vita, giudica se veramente è tale, quale egli si reputa. 12. Pro.11,10. e 29,2. * c. in potenza, e signoria. * c. si veggono rade persone, ogniuno si nasconde. 13. Sal.32,5. Gio.1,9,10. 14. c. temendo di nō offendere Iddio, e di cadere nella sua indegnatione. Is.66,2. 15. o, freme. 17. c. vccidēdo altri. * c. agitato de' tormenti della coscienza, non haurà giamai in vita sua riposo, o pace; e niuno lo potrà rassicurare. 18. o, una volta. o, ad un tratto. 19. Pro.12,11. 20. Pro.13,11. e 20,21. 21. Pro.24,23.

* c. quando alcuno è dato a quel vitio d'hauer riguardo alle persone in giudicio, per leggerissimo premio si lascia corrompere. 22. c. è auaro, e inuidioso, e non può soffrire che altri partecipi in maniera alcuna i suoi beni: Prou.23,6. Altri, Chi s'affretta alle ricchezze, e huomo d'occhio maligno. 23. c. quando colui haurà riconosciuta l'vtilità dell' affettuosa riprensione

Digitized by Google

ce. Non v'è misfatto alcuno: è compagno
dell' assassino.
25 * Chi ha l'animo gonfio, muoue contese: ma chi si confida nel Signore, sarà ingrassato.
26 Chi si confida * nel suo cuore, è stolto: ma chi camina in sapienza, scamperà.
27 * Chi dona al pouero, non haurà alcun bisogno: ma chi nasconde gli occhi da esso, haurà molte maleditioni.
28 Quando gli empi * surgono, gli huomini si nascondono: ma quando periscono, i giusti multiplicano.

CAP. XXIX.

L'Huomo, * a cui sono fatte molte ripresioni, e pure indura il collo, di subito sarà conquiso, e non vi sarà alcun rimedio.
2 Quando i giusti * sono aggranditi, il popolo si rallegra: ma quando gli empi signoreggiano, il popolo geme.
3 * L'huomo, che ama sapienza, rallegrerà suo padre: ma * chi pasce meretrici, dissipa la sustanza.
4 Il rè stabilisce il paese con dirittura: ma * chi è dato a riceuer presenti, lo ruuina.
5 L'huomo, che lusinga il suo prossimo, tende vna rete dauanti a i passi di esso.
6 Nel misfatto dell' huomo maluagio, v'è * vn laccio: ma il giusto canta, e si rallegra.
7 Il giusto * conosce la causa de' miseri: ma l'empio non * intende conoscimento.
8 * Gli huomini schernitori * allacciano la città: ma i saui stornano * l'ira.
9 * L'huomo sauio, che litiga con vn' huomo stolto, hor * si commuoue, hor * ride, e non ha alcuna requie.
10 Gli huomini di sangue odiano l'huomo intiero; ma gli huomini diritti * hanno cura della vita di esso.
11 * Lo stolto sfoga tutta la sua ira: ma il sauio la racqueta, e rattiene indietro.
12 * Tutti i ministri del signore, che attende a parole di menzogna, sono empi.
13 * Il pouero, e * l'usuraio si scontrano l'vn l'altro; il Signore è quel * che allumina gli occhi d'amendue.
14 * Il solio del rè, che con verità fa ragione a' miseri, sarà stabilito in perpetuo.
15 * La verga, & la correttione recano sapienza: ma il fanciullo lasciato in abbandono fa vergogna a sua madre.
16 Quando gli empi * crescono, cresce il misfatto: ma * i giusti vedranno la ruina di essi.
17 Gastiga il tuo figliuolo, e tu ne haurai riposo, & egli darà diletti all' anima tua.
18 * Doue non è visione, il popolo * è dissipato: ma beato chi guarda la Legge.
19 * Il seruo non si corregge con parole: benche intenda, non però risponderà.
20 Hai tu mai veduto vn' huomo * precipite * nel suo parlare? v'è maggiore speranza d'vno stolto, che di lui.
21 * Se alcuno alleua dilicatamente da fanciullo il suo seruo, quello sarà alla fine figliuolo.
22 * L'huomo iracundo muoue contese; e l'huomo colllerico, commette molti misfatti.
23 * L'alterezza dell' huomo * l'abbassa: ma chi è humile di spirito, otterrà gloria.
24 Chi partisce col ladro, odia l'anima sua: egli ode * l'escecratione, e non però manifesta * il fatto.
25 * Lo spauento dell' huomo gli mette vn laccio: ma chi si confida nel Signore, sarà * leuato ad alto.
26 * Molti cercano la faccia di colui che signoreggia: ma dal Signore procede il giudicio di ciascuno.
27 L'huomo iniquo è l'abbominio de' giusti: e l'huomo, che camina dirittamente, è l'abbominio dell' empio.

CAP. XXX.

LE parole d' * Agur, figliuolo di Iache; che sono la dottrina detta da quell' huomo ad * Itiel; ad Itiel, dico, & ad Vcal.
2 Certo io sono più * insensato, che huomo alcuno; e non v'è in me intendimento d'huomo.
3 E non ho imparata sapienza: e saprei io * la scienza de' santi?
4 * Chi è salito in cielo, e ne è disceso? * chi ha raccolto il vento nelle sue pu-

25. Pro. 15, 18.
26. c. in se stesso, nel suo senno, e prudenza.
27. Deut. 15, 7, 10. Pro. 19, 17. e 22, 9.
28 vedi v. 12.
v. 1. c. che è spesso gastigato, e corretto: c. dal Signore.
2. o, multiplicano: Pro. 28, 12, 28.
3. Pro. 10, 1. e 15, 20.
* Pro. 28, 7.
4. altri spongono, l'huomo d'imposte: c. il principe che impone sconueneuoli grauezze, & imposte a' suoi popoli.
6. c. vna cagione di ruuina, e di peditione per lui: Pro. 11, 5. Altri, Per lo misfatto dell' huomo, gli auuiene vna mala ruuina.
7. c. ne prende informatione, l'inuestiga, ne ha cura, &c. per aiutargli a mantener il loro diritto: vedi Iob 29, 16.
* ei non sa che cosa sia la vera prudenza, per adoperarla in fauor de' poueri.
8. c. i profani sono cagion della ruuina delle città: Pro. 11, 11.
* altri; infiammano.
* c. di Dio.
9. c. quando vn sauio contende con vno stolto, sia per suoi affari particulari, sia per riprenderlo, nō lo può mai condurre ad alcuna ragione, nella quale egli s'acqueti.

18. c. doue manca la predicatione della parola di Dio, p li profeti, & altri ministri del Signore: vedi 1. Sam. 3, 1. Amos 8, 11, 12.
* c. cade in estreme calamità, e miserie, non essendo rattenuto sotto l'vbbidienza della parola di Dio: ouero, viue dissolutamente: altri, è spogliato: c. di gloria, di forza, e d'aiuto: Eso. 32, 25.
19. c. lo schiauo perfido, e maligno vuol' esser corretto, o rattenuto nel suo douere con battiture.
20. c. inconsiderato, disauueduto.
* o, ne' suoi affari.
21. c. l'allieuo troppo teneramente tenuto in casa del signore, vi prēde alla fine tale autorità, e maggioranza, che vsurpa il diritto de' figliuoli nell' heredità.
22. Pro. 15, 18. e 26, 21.
23. Pro. 11, 2. e 18, 12. Matt. 23, 12. Luc. 14, 11.

* c. vedendolo ostinato, e peruerso.
* c. delle sue scempietà.
10. Ebr. ricercano l'anima di esso: ilche alcuni spōgono, lo ricercano: c. gli sono dietro, l'amano &c.
11. Pro. 12, 16.
12. c. quando vn principe si diletta d'adulationi, di false accuse, di calonnie, &c. i suoi seruidori sono il più tristi, e scellerati.
13. Pro. 22, 2.
* o, l'huomo scaltrito: c. accorto ad ammassar danari.
* c. che dà, e conserua loro la vita.
14. Pro. 20, 28. e 25, 5.
15. Pro. 13, 24. e 19, 18. e 22, 15. e 23, 13.
16. c. in dignità, ò in numero: Sal. 12, 9.
* Sal. 37, 36. e 58, 11. e 91, 8.

* c. è cagione ch'egli è abbassato da Dio.
24. c. di quelli, a chi è stato rubato, che maledicono il ladro: ouero, il saramento datogli da' rettori con escecratione: vedi Eso. 22, 8.
* o, il ladro.
25. c. per lo souerchio spauento l'huomo è come interdetto, & allacciato, senza sapere, o potere espedirsi per qualche saluteuole consiglio: ouero, lo spauento dell' huomo gli è intoppo: c. gli fa prendere partiti straboccheuoli, che lo fanno cadere in ruuina.
* c. posto in sicuro, fuor d'ogni pericolo.
26. c. molti si raccommandano al principe, o al rettore, quando hanno qualche lite, che si dee giudicare: là doue più tosto si conuerrebbe inuocar' il Signore, ilquale solo inspira i diritti giudicij a' giudici: Pro. 8, 15.
v. 1. la Scrittura non fa mentione altroue di costui: mostra che fosse qualche sauio, inspirato da Dio, che pronuntiasse queste sentēze, lequali furono poi aggiunte a quelle di Salomo, per la somiglianza del suggetto.
* questi due potevano esser suoi compagni, o discepoli.
2. c. di mia natura, per me stesso.
3. c. quella celeste, e spirituale conoscenza di Dio, e de' misterij della sua parola, ch'egli riuela solo nella sua Chiesa a' suoi fedeli.
4. c. chi, per sua propia virtù, ha potuto penetrar' i segreti della sapienza celeste, come se fosse stato in cielo, per recarla in terra?
* c. chi è pari a Dio, (che tiene in suo potere il vento, l'acque superiori, & inferiori, e tutte l'altre creature) per poterlo conoscere appieno? Iob 38, 4. Sal. 104, 3. Is. 40, 12. vuol' inferire, che cio che sapeua della sapienza celeste, l'haueua riceuuto per la sola gratia di Dio.

gnad

gni? chi ha serrate l'acque nella sua veste? chi ha costituiti tutti i confini della terra? qual'è il suo nome, o qual'è il nome * del suo figliuolo, se tu'l conosci?

5 * Ogni parola di Dio è purgata col fuoco: egli è scudo a coloro che sperano in lui.

6 * Non aggiungere alle sue parole: che tal'hora egli non ti riarguisca, e tu sij trouato bugiardo.

7 Io t'ho chieste due cose, *o Dio*: non rifiutarmele, auanti ch'io muoia.

8 Allontana da me vanità, e parole bugiarde: non mandarmi pouertà, ne ricchezze; *ma* * cibami del mio pane ordinario.

9 Che tal'hora io non mi * satolli, e ti rinieghi, e dica, Chi è il Signore? che altresi tal'hora non impouerisca, e rubi, e * spergiuri il nome dell'Iddio mio.

10 Non sparlar del seruo appo'l suo padrone; che tal'hora egli non ti maledica, e tu ti rendi * colpeuole.

11 *V'è* vna generatione *d'huomini*, che maledice suo padre, e non benedice sua madre.

12 *V'è* vna generatione *d'huomini*, *che* si reputa netta, e non è lauata delle sue * lordure.

13 *V'è* vna generatione *d'huomini*, che ha gli occhi grandemente eleuati, e le palpebre innalzate.

14 *V'è* vna generatione *d'huomini*, * i cui denti *sono* spade; & i mascellari, coltelli, per consumar' i poueri afflitti d'in su la terra, & i bisognosi d'infra gli huomini.

15 La * mignatta ha due figliuole, *che dicono*, Dà, dà. Vi sono tre cose, *che* non si satiano; *anzi* quattro, *che* non dicono *giammai*, Basta.

16 * Il sepolcro: la matrice sterile: la terra, *che* non è satia *giammai* d'acqua: e'l fuoco, *che giammai* non dice, Basta.

17 * I corui del torrente trarranno, & i piccioli dell'aquila mangeranno gli occhi di chi beffa suo padre, e disprezza d'ubbidire a sua madre.

18 Tre cose mi sono * impossibili: anzi quattro, lequali io non riconosco.

19 La traccia dell'aquila nell'aria: la traccia del serpente sopra'l sasso: la traccia della naue in mezo del mare: la traccia dell'huomo nella giouane.

20 * Tal'è il procedere della donna adultera: ella mangia, e si frega la bocca, e dice, Io non ho commessa alcuna iniquità.

21 * Per tre cose la terra si commuoue: anzi per quattro, *lequali* ella non puo comportare.

22 Per lo seruo, * quando regna: *per* l'huomo da nulla, * quando è satollo di pane.

23 Per la *donna* * odiosa, quando si marita: *per* la serua, * quando è herede della sua padrona.

24 Vi sono quattro picciole cose in terra, che sono * sauie, e sapute.

25 Le formiche, *che sono* vn popolo, *che* non è forte: e pure * apparecchiano di state il lor cibo.

26 I conigli, *che sono* vn popolo, *che* non è poderoso: e pure * fanno i loro ricetti nelle rocche.

27 Le locuste, *che* non hanno rè: e pure escono fuori, * sminuzzando ogni cosa.

28 Il * ragno, *che* * s'aggrappa con le mani, & è ne' palazzi de i rè.

29 Tre cose sono, *che* hanno vn bel passo: anzi quattro, che hanno vna bella andatura.

30 Il leone, *che fra le bestie è il più forte*, e non si trae indietro per tema d'alcuno.

31 * Il gallo, che ha *grossi fianchi*: e'l becco; e'l rè, * a petto alquale niuno *puo* stare.

32 Se hai fatto follemente, innalzandoti; ouero, se hai diuisato alcun male, * *mettiti* la mano alla bocca.

33 Percioche, *come* chi spreme il latte, *ne* fa vscir del butirro; e chi strigne il naso, *ne* fa vscir sangue; così anche, chi * preme l'ira, *ne* fa vscir contesa.

CAP. XXXI.

LE parole del rè * Lemuel, *che sono* la dottrina, con laquale sua madre l'ammaestrò.

2 Che, figliuol mio? che, figliuol del ventre mio? e che, figliuolo, per loquale ho fatti tanti voti?

3 * Non dar la tua forza alle donne, e *non recarti* ad andar dietro *a quelle cose che sono* per distruggere i rè.

4 E' non *si conuiene* a i rè, o Lemoel; e' non si conuiene a i rè * ber vino: e la ceruogia non *si conuiene* a i principi:

5 Che tal'hora eglino, beuendo, non dimentichino gli statuti, e non peruertano il diritto di qualunque pouero afflitto.

6 * Date la ceruogia a chi perisce; e'l vino, a quelli che sono in amaritudine d'animo:

7 *Accioche* beano, e dimentichino la loro miseria, e non si ricordino più dello stento loro.

* vuol dire, se pur v'è stato alcuno per l'addietro, che habbia cio fatto, e sia trapassato, chi sia quella sua progenie nel mondo?

5. 2. Sam. 22, 31.

6. Deut. 4,2. & 12, 32. Apoc. 22,18.

8. c. dammi quanto mi bisogna, per le mie necessità: Matt. 6,11.

9. vedi Deut. 8,12. e 28,47. & 32,15.

* Ebr. prenda: c. falsamente.

10. c. appo Iddio, che comanda, e gradisce la misericordia inuerso persone misere, quali sono i serui.

12. c. del peccato.

14. c. che sono a guisa di fiere crudeli, mangiando i poueri, fin che gli habbiano affatto distrutti: Amos 8,4. Sal. 14,4.

15. o, sanguettola: vuol dire, che come la mignatta, con la sua lingua biforcata, che chiama qui le sue figliuole, li essa, sugge il sangue, fin che sia del tutto satolla: così vi sono degli huomini che senza fine, quãto più possono, tirano la sustanza altrui a se.

16. Pro. 27, 20.

17. c. egli perirà malamente.

18. o, occulte: nõ lasciando dietro a se segno alcuno, per loquale possano esser rintracciate.

* onde suol esser' oltraggioso, & orgoglioso fuor di modo.

23. c. per le sue male qualità, e conditioni.

* c. quando viene ad esser sposata dal padrone, onde suol rendersi insolente, e superba.

24. c. dotate da Dio d'un certo istinto naturale, per prouedere con grande accorgimento a' loro bisogni.

25. Pro. 6,8.

26. Sal. 104, 18.

27. altri, tutte schierate: c. come vn esercito sotto vn rè, o capo di guerra.

28. altri intendono la scimmia: altri la lucertola.

* o, prende, o afferra.

31. altri, Il can leuriere, *che è forte* di fianchi.

* c. alquale niuno puo cõtrastare, per la sua gran potenza: ouero, colquale niuno surge: c. alquale niuno ardisce agguagliarsi, anzi tutti piegano dauanti a lui.

32. c. rauueduti, e rimanti d'eseguire cio che haueui pẽsato di male, non dando luogo alla tua ira.

33. c. accendendola, & esacerbandola.

v. 1. mostra che fosse vn nome posto a Salomo da Batseba, sua madre: hauendo saputo, per profetica riuelatione, che era ordinato da Dio, per esser rè sopra Israel, dopo Dauid: perche Lemuel, significa vno che è di Dio, & a Dio, da lui ordinato, & a lui cõsecrato. 3. c. non perder' il fior della tua età, intorno alle lasciuie femminili. 4. c. disordinatamente. 6. c. se ad alcuno fosse permesso bere alquanto più largamente, che non richiede'l bisogno, cio sarebbe a' poueri afflitti, che hanno bisogno di letitia, e di conforto; e non a i rè, che hanno già assai stimoli & allettamenti al male.

20. c. occulta, & impossibile ad esser rinuenuto, se non è colta, o scoperta altronde. 21. c. queste cose sono tanto odiose, intolerabili, e pernitiose, che ogniuno se ne conturba, quando auuengono. 22. il che il più suol fare crudelmente, e spietatamẽte.

Digitized by Google

8 Apri la tua bocca per lo mutolo, e per mantenere la ragion di tutti quelli, che sono per *trapassare.
9 Apri la tua bocca, giudica giustamente: fa diritto al pouero, & al bisognoso.
10 CHI trouerà vna donna di valore? conciosia cosa che'l prezzo di essa auanzi di gran lunga le perle.
11 Il cuor del suo marito si fida in lei; & egli non ha giammai mancamento di roba.
12 Ella lo tratta bene, e non male, tutto'l tempo della sua vita.
13 Ella cerca della lana, e del lino, e lauora *con piacer delle sue mani.
14 Ella è come le naui del mercatante, *fa venire il suo pane da lungi.
15 Ella si leua, mentre anchora è notte, e dà il cibo alla sua famiglia, e *la prouisione ordinaria alle sue serventi.
16 Ella considera vn campo, e l'acquista: ella pianta vna vigna del frutto delle sue mani.
17 Ella si cinge i lombi di forza, e fortifica le sue braccia.
18 Ella gusta che'l suo traffico è buono: la sua lampana non si spegne di notte.
19 Ella mette la mano al *fuso, e le sue palme tengono la rocca.
20 Ella allarga la mano all'afflitto, e porge le mani al bisognoso.
21 Ella non teme della neue per la sua famiglia: percioche tutta la sua famiglia è vestita a doppio.
22 Ella si fa de' capoletti: fin lino, e porpora sono il suo vestire.
23 Il suo marito *è conosciuto nelle porte, quando egli siede con gli antiani del paese.
24 Ella fa de' *veli, e gli vende: e delle cinture, lequali ella dà a' mercatanti.
25 *Il suo vestimento è forza, e magnificenza; & ella *si ride del giorno a venire.
26 Ella apre la bocca con sapienza, e *la legge della benignità è sopra la sua lingua.
27 Ella considera gli andamenti della sua casa, e non mangia il pane di pigritia.
28 I suoi figliuoli si leuano, e la predicano beata: il suo marito anch' egli, e la lauda.
29 *Dicendo*, Molte donne hanno operato valorosamente; ma tu le soprauanzi tutte.
30 La gratia è cosa fallace, e la bellezza è cosa vana: ma la donna, *che ha* il timor del Signore, essa sarà lodata.
31 *Datele del frutto delle sue mani, e laudinla le sue opere *nelle porte.

8. c. per quelli che non sanno, o non ardiscono, o non possono parlar' a lor difesa, per mantener la lor giusta causa contro a quei che gli oppressano.
* c. perire, & esser ruuinati di corpo, o di beni.
13. ouero, a piacer delle sue mani: e facendo quali lauorii più le aggradano, hor' vno, hor' vn' altro.
14. c. vendendo i suoi lauori a gente strana, onde trae danari, per sostentamento della sua famiglia.
15. altri intendono del lauoro ordinato per ciascun giorno.
19. ouero, fusaiuolo.
23. c. è celebrato, per hauer così virtuosa moglie, ne' luoghi delle publiche raunanze.
24. o, panni fini.
25. c. ella è adorna, e come riuestita di singolar valore, accompagnato di gloria, e d'honore.
* c. hauendo proueduto per tempo alle necessità di casa sua, non si dà alcun pensiero di cosa che possa auuenire, assicurata per fede in Dio, dopo hauer fatto tutto cio che è del douer suo.
26. c. ella regola talmente tutti i suoi detti, che sono congiunti con pietà, con carità, e beniuolenza inuerso i prossimi.
31. c. riceua il merito delle sue virtuose opere, che è laude, & honore.
* c. publicamente, ne' luoghi più frequenti, doue si raunano gli huomini.

IL LIBRO DELL' ECCLESIASTE DI SALOMO.

Questo libro è stato da' Greci nominato Ecclesiaste; *cioè, Predicatore: benche il nome Ebreo suoni, Predicatrice: come se Salomo introducesse in esso l'anima sua; o la sapienza celeste, della quale era stato dotato, predicando a tutta la Chiesa vna dottrina molto eccellente, e necessaria, che è del sommo ben dell' huomo. Dichiara adunque primieramente che tutto cio, intorno a che l'huomo di suo senno s'occupa, o s'affatica nelle cose di questo mondo, etiandio altrimenti lodeuoli, è pura vanità; cioè, cosa, che non puo recare all' huomo la vera felicità, e sommo bene, il quale ciascuno, per istinto naturale, procaccia. All' incontro insegna, che la somma beatitudine, e ben dell' huomo in questa vita consiste prima, nella spirituale allegrezza, e contentamento in Dio, che procede dalla fede in lui, e dal timor della sua Maestà: poi anche nell' vsar con animo lieto i doni, e le gratie terrene di esso. Percio esorta i fedeli a lasciar la sollecitudine vitiosa, e l'ansietà, intorno agli affari di questa vita; a temer' Iddio, & adoperarsi in tutte buone opere, e santità di vita; dipendendo, per mezo le grandi confusioni, & auuenimenti strani del mondo, del continuo dalla sapiente prouedenza di Dio, e rimettendosi in lui interamente, per goder di questa vita, e de' beni di essa con animo tranquillo, e riposato; e con rendimento di gratie: aspirando, per la via della santità, e giustitia, all' eterna gloria. Hor mostra che Salomo scriuesse questo libro in su la fine della sua vita, come vn publico riconoscimento delle sue vanità, e peccati, e testificatione della sua penitenza.*

CAPO

CAPO I.

Salomo dimostra quanta sia la vanità di tutte le cose mondane, 12 etiandio della scienza, e della sapienza humana; laquale, col suo esempio, testifica non recar' altro che fastidio.

LE parole del Predicatore, figliuolo di
Dauid, rè in Ierusalem.
2 *Vanità delle vanità, dice il Predicatore: vanità delle
vanità: *ogni cosa è vanità.
3 *Che profitto ha l'huomo di tutta la sua
fatica, dellaquale egli s'affatica sotto'l
sole?
4 *Vna età va, & vna *altra* età viene: e *la
terra stà ferma in perpetuo.
5 Il sole si leua anch'esso, e tramonta; &,
ansando, trae verso'l luogo suo, oue egli
si leua.
6 Il vento trae verso'l Mezodì, e gira verso'l Settentrione: egli va girando qua e
là, e poi ritorna *a i suoi giri.
7 Tutti i fiumi corrono nel mare, & il
mare non s'empie: i fiumi * ritornano a
correre al luogo, doue sogliono correre.
8 Ogni cosa s'affatica *tanto*, *che* l'huomo
no'l puo dire: l'occhio non si satia giammai di vedere, e l'orecchio non si riempie d'vdire.
9 *Quello che è stato, è lo stesso che sarà:
e quello che è stato fatto, è lo stesso che si
farà: e non v'è nulla di nuouo sotto'l sole.
10 Euui cosa alcuna, dellaquale altri possa dire, Vedi questo, egli è nuouo? già è
stato ne' secoli, che sono stati auanti noi.
11 *Non v'è alcuna memoria delle cose di
prima: ne anche delle cose auuenire, che
saranno, vi sarà memoria appo coloro
che verranno appresso.
12 Io, Predicatore, sono stato rè sopra Israel, in Ierusalem.
13 Et ho recato il mio cuore a ricercare,
& ad inuestigare, con sapienza, di tutto
cio che si fa sotto'l cielo: questa è vna occupatione *molesta, *laquale* Iddio ha data a' figliuoli degli huomini, per occuparsi in essa.
14 Io ho vedute tutte le cose, che si fanno
sotto'l sole; & ecco, tutto cio è vanità, e
*tormento di spirito.
15 *Le cose torte non si possono dirizzare, & i difetti non si possono annouerare.
16 Io ho parlato nel cuor mio in questo
modo, Ecco, *io mi sono aggrandito; &
ho acquistata più sapienza, che tutti quelli
che sono stati innanzi a me sopra Ierusalem: & il cuor mio ha veduta molta sapienza, e conoscimento.
17 Et ho recato il mio cuore a *conoscere *la sapienza; & a conoscere le follie, e
la stoltitia: *e* ho conosciuto che anche
questo è vn tormento di spirito.
18 Percioche *doue è molta sapienza, v'è
molta molestia: e chi accresce scienza,
accresce dolore.

2. c. vanità vanissima. Ec 12, 10. * c. fuor di Dio, e della gratia ch'egli fa a' suoi.
3. c. da peruenire alla possession di quel sommo bene, che è il principal fin dell' huomo.
4. c. ogni cosa nel mondo è instabile, e transitoria: dunque non v'è il sommo bene; poi che, per esser sommo, dee essere stabile, & eterno. * c. niente è stabile, senon la terra, per riceuere tutte le cose terrestri, che, disfacendosi, tornano in essa: Sal. 104, 5. e 119, 90.
6. c. a quel primo giro, onde s'era mosso.
7. c. dopo che per le vene della terra sono ritornati a quelle fonti, onde erano corsi nel mare, ritornano a correrui di nuouo.
9. Eccl. 3. 15. vuol dire, Poi che le cose mondane di tutti i secoli sono d'vna medesima natura, e qualità; e per addietro non è stato niuno, che habbia in esse ritrouato quel sommo bene, che va ricercando; indarno per innanzi l'huomo vi s'occupa.
11. vuol dire, Gli huomini s'ingannano, pensando pur trouar qualche cosa di nuouo nel mondo: e cio auuiene, perche la memoria delle cose preterite si perde, e cancella.
13. c. piena di gran trauaglio di corpo, e di spirito: e nondimeno non reca il vero, e perfetto contentamento. Hor' intende della curiosa inuestigatione delle cose naturali. * vuol dire, che la prouedenza di Dio ha ordinato che gli huomini s'impieghino in queste cose mondane: non però per fermaruisi, come nel lor sommo bene.
14. altri, vn consumamento, o rompimento di spirito. altri, vn pascersi di vento.
15. vuol dire, I difetti, & i vitij, che sono nelle cose mondane, sono innumerabili, & incorrigibili all' huomo: onde segue che in esse non è la beatitudine dell' huomo.

16. 1. re 3, 12, 13. Eccl. 2, 9.
17. Eccl. 2. 12, e 7, 25. * pare che intenda qui la dottrina delle virtù che si conuengono seguitare in questa vita: e de' vitij, che si deono schifare.
18. parte perche in acquistare scienza vi va gran fatica, e trauaglio di corpo, e di spirito: parte anche, perche mai si puo venire alla perfettione di conoscenza: anzi nascono infiniti dubbij, e difficultà, che angosciano le menti.

CAP. II.

Salomo continua di dimostrare col suo esempio, che non si puo trouar la beatitudine ne' diletti della carne: 4 ne nelle grandezze, magnificenze, e ricchezze: 12 ne nella sapienza mondana: conciò sia cosa che la morte non si possa schifar da niuno, benche sauio: 17 onde dichiara il cordoglio che ha sentito; mentre, fermato nelle cose mondane, ha considerata la vanità di esse: 24 dellequali anchora il godimento non si puo hauere, senon per singular gratia di Dio.

IO ho detto nell' animo mio, Va hora,
*io ti prouerò con allegrezza: godi pur
del bene: ma ecco, anche questo è vanità.
2 Io ho detto al riso, *Tu sei* insensato: & all'
allegrezza, Che è quel che tu fai?
3 Io ho diliberato nel mio cuore *di prolungar la mia carne nel vino; e, *reggendo il mio cuore con sapienza, d'attenermi a stoltitia; fin che vedessi che cosa fosse bene a' figliuoli degli huomini di fare sotto'l cielo, in quanti giorni hanno
da viuere.
4 Io ho fatte dell' opere magnifiche: io
mi ho edificate delle case: io mi ho piantate delle vigne.
5 Io mi ho fatti degli horti, e de' giardini; & ho piantati in essi alberi fruttiferi
d'ogni maniera.
6 Io mi ho fatte delle pescine d'acqua, per
rigar di esse il bosco, oue crescono gli alberi.
7 Io ho acquistati serui, e serue, & ho hauuti *de' serui nati in casa: ho etiandio
hauuto molto grosso, e minuto bestiame,
più che tutti quelli che sono stati innanzi
a me in Ierusalem.
8 Io mi ho etiandio adunato argento, &
oro, e le cose le più care de i rè, e delle
prouincie: io mi ho acquistato de' cantori, e delle cantrici; & ogni sorte di *concenti musici, *che sono* le delitie de' figliuoli degli huomini.
9 E mi sono aggrandito, & accresciuto,
più che tutti quelli che sono stati innanzi a me in Ierusalem: la mia sapienza etiandio è restata meco.
10 E non ho sottratto agli occhi miei co-

v. 1. c. io esperimenterò se l'animo mio puo trouar pieno contentamento nelle delitie, e piaceri della carne.
3. c. di passar la mia corporal vita in beuimenti: c. in godimenti corporali. * c. ritenendo dentro di me la sapienza che io haueua riceuuta da Dio, d'attendere a' piaceri carnali: iquali egli chiama stoltitia.
7. o, degli allieui.
8. la parola Ebrea è di significatione molto dubbiosa: alcuni traducono fanciulle tenere, e giouinette: altri, coppiere.

Digitized by Google

sa alcuna, che habbiano chiesto: *e* non
ho divietato il mio cuore da niuna alle-
grezza: anzi il mio cuore s'è rallegrato
d'ogni mia fatica: e *questo è quello, che
m'è tocco in parte d'ogni mia fatica.
11 Ma, hauendo auuisate tutte le mie o-
pere, che le mie mani haueuano fatte; e
la fatica ch'io haueua durata a far*le*; ec-
co, tutto cio *era* vanità, e * tormento di
spirito; e * non *v'era di cio* profitto alcu-
no sotto'l sole.
12 Là onde * mi son riuolto a riguardar
la sapienza, e le follie, e la stoltitia: *per-
cioche, che cosa *sono* gli *altri* huomini,
che possano seguitar' il rè? *essi fanno* cio
che hanno già fatto.
13 Et ho veduto che la sapienza era cosa
più * eccellente che la stoltitia: sicome
la luce è cosa più eccellente che le tene-
bre.
14 * Il sauio ha i suoi occhi nel capo, e lo
stolto camina in tenebre: ma pure etian-
dio ho conosciuto che vn medesimo
* auuenimento auuiene ad essi tutti.
15 La onde ho detto nel cuor mio, Egli
auuerrà anche a me il medesimo auueni-
mento che allo stolto: * perche dunque
all'hora sarò io stato più sauio? per cio
ho detto nel cuor mio, che anche cio *era*
vanità.
16 * Percioche non *vi sarà* in eterno me-
moria del sauio, come ne anche dello
stolto: conciò sia cosa che ne' giorni ve-
gnenti tutti saranno già dimenticati: *E
come muore il sauio come lo stolto?
17 Per cio ho odiata questa vita: impero-
che le cose, che si fanno sotto'l sole, mi
sono dispiaciute: perche ogni cosa *è* va-
nità, e tormento di spirito.
18 Ho etiandio odiata ogni mia fatica,
ch'io duro sotto'l sole, * laquale io la-
scerò a colui che sarà dopo me.
19 E chi sa, s'egli sarà sauio, o stolto? e pu-
re egli sarà signore d'ogni mia fatica, in-
torno allaquale mi sono affaticato, & ho
vsata sapienza sotto'l sole. Anche questo
è vanità.
20 Per cio mi son riuolto a far perder' al
mio cuore ogni speranza d'ogni fatica,
intorno allaquale m'era affaticato sot-
to'l sole.
21 Percioche v'è tal'huomo, la cui fatica
sarà stata con sapienza, con conoscimen-
to, e con industria; ilquale pur dà essa *sua
fatica* per parte a chi non s'è affaticato
intorno. Anche questo è vanità, e gran
molestia.
22 Percioche * che ha l'huomo di tutta
la sua fatica, e del tormento del suo spi-
rito, delquale egli s'affatica sotto'l sole?
23 Conciò sia cosa che tutti i suoi giorni
non sieno altro che dolori, e le sue occupa-
tioni *non sieno altro che* molestia: *sì che* ne
anche di notte il cuor suo riposa. Anche
questo è vanità.
24 * Non è egli bene all'huomo, ch'egli
mangi e beua, e faccia goder di beni l'a-
nima sua, con la sua fatica? * Anche que-
sto ho veduto esser dalla man di Dio.
25 (* Percioche, chi mangerebbe, e chi
goderebbe, se non io?)
26 Conciò sia cosa che *Iddio* dia all'huo-
mo, * che è buono nel suo cospetto, sa-
pienza, conoscimento, & allegrezza: &
al peccatore, occupatione d'adunare, e
d'ammassare; * per dar' a colui, che è
buono nel cospetto di Dio. Anche * que-
sto è vanità, e tormento di spirito.

CAP. III.

Salomo dichiara per le vicende, e riuolutioni di tutte le cose mondane, che'l sommo ben dell'huomo non consiste in esse: 10 nondimeno, che per quei mutamenti Iddio vuol' indurre gli huomini a considerar la sua prouedenza; a depender da lui, per viuer lietamente con la sua gratia; & a temerlo, & adoperarsi al bene: 16 sapendo, se v'è grande ingiustitia nel mondo contro a' buoni, che v'è vn giudicio di Dio giustissimo: 18 poi dimostra che la miseria dell'huomo è tale, che per lo stato del corpo, non ha vantaggio sopra le bestie.

OGni cosa * ha la *sua* stagione, e qual
si voglia affare sotto'l cielo ha il *suo*
tempo.
2 V'è tempo di * nascere, e tempo di mo-
rire: tempo di piantare, e tempo di diuel-
lere cio che è piantato.
3 V'è tempo d'uccidere, e tempo di sana-
re: tempo di distruggere, e tempo d'edi-
ficare.
4 V'è tempo di piagnere, e tempo di ri-
dere: tempo di far cordoglio, e tempo di
saltare.
5 V'è tempo di * gittar via le pietre, e tem-
po di raccorle: tempo d'abbracciare, e
tempo * d'allontanarsi dagli abbraccia-
menti.
6 V'è tempo di procacciare, e tempo di
perdere: tempo di guardare, e tempo di
gittar via.
7 V'è tempo di stracciare, e tempo di cu-
cire: tempo di tacere, e tempo di parla-
re.
8 V'è tempo d'amare, e tempo d'odiare:
tempo di guerra, e tempo di pace.
9 * Che profitto *ha* chi fa *alcuna cosa*, di
quello intorno a che egli s'affatica?
10 Io ho veduta * questa occupatione, che
Iddio ha data a' figliuoli degli huomi-
ni, accioche s'occupino in essa.

10. c. tutto'l bene, che ho tratto di cose fatte con tanta fatica, è stato vna allegrezza breue, e trasitoria.
11. vedi Eccl. 1,14.
* vedi Eccl. 1,3.
12. c. mi son rimesso allo studio di quella sapienza, Eccl. 1,17. che haueua tralasciata per seguitar le voluttà.
* vuol dire, a me, che sono stato rè così potente, grande, e sauio, è stato possibile di mutar così spesso maniera di vita, & anche non affatto disdiceuole, per inuestigar la vita veramente beata: ma qual'è il potere degli altri huomini, per volermi in cio imitare? essi sogliono seguitar lo stato di vita, che hanno vna volta preso: per cio credamisi senza altro.
13. o, vtile, e profitteuole.
vuol dire, Io ho riconosciuto che, per lo stato di questa vita, la prudenza e sapienza humana haueua qualche vtile, e dignità: ma non già per far l'huomo sommamente beato: poi che per essa la morte non si puo scampare, & anche con la morte quella sapienza vien meno.
14. Eccl. 8,1.
* c. di morte: Sal. 49,11.
15. c. che mi giouerà all'hora d'essere stato più sauio? e della sapienza mondana.
16. vuol dire, Niuno è immortale: anzi fra breuissimo tempo gli huomini viuenti e la lor memoria saranno spenti. *sclamatione di sdegno, e d'ammiratione. 18. c. i frutti, & effetti dellaquale &c.
22. Eccl. 1,3.

24. vuol dire, Tutto'l godimento, che l'huomo ha delle cose di questo mondo, non procede dalle cose stesse: ma dalla singular gratia di Dio, laquale egli comunica solo a' suoi fedeli, rendendo loro l'vso delle sue creature giocondo, e piaceuole.
* Eccl. 3,13.
25. c. se il godimento, e'l contentamento procedesse dalle cose istesse, non vi sarebbe niuno, che douesse hauer più goduto che io Salomo: ben io non vi ho trouato che tormento, e non ho sentito ne' miei piaceri quella benedittion di Dio, che assapora tutto.
26. o, che gli è accetteuole, e grato.
* Iob 27,16. 17. Pro. 28,8.
* c. tutti i godimenti di questo mondo, se non sono congiunti con la gratia di Dio a vita eterna.
V. 1. vuol dire che le cose del mondo sono tutte sottoposte a vicende, mutamenti, e riuolutioni, secondo la prouedenza di Dio, onde non v'è bene fermo, e stabile.
2. o, partorire.
5. come d'vn campo, o possessione: lequali poi si raccolgono, per edificare: ouero di gittar via le pietre d'vn edificio distrutto, e di raccorle, per riedificarlo.
* vedi Ioel 2,16. 1. Cor. 7,5.
9. vedi Eccl. 1,3.
10. laquale descriue poi nel v. seguente: che è di considerar' attentamente l'opere della prouedenza di Dio.

11 * Egli ha fatta ogni cosa bella nella sua stagione: ha etiandio posto il mondo nel cuor degli *huomini*; senza che però l'huomo possa giammai rinuenire l'opere, che Iddio ha fatte, da capo al fine.

12 Io ho conosciuto che fra gli *huomini* non v'è cosa alcuna migliore, che di star allegramente, e far bene in vita sua.

13 * Et anche, che ogni huom mangi, e beua; e, con ogni sua fatica, goda del bene, è dono di Dio.

14 * Io ho conosciuto che tutto quello che Iddio fa, è in perpetuo: a cio niente si puo aggiũgere, e niẽte se ne puo diminuire: e Dio il fa, accioche egli sia temuto.

15 * Cio, che è stato, già era: e cio, che ha da essere, già è stato: & Iddio * ricerca cio, dietro a che si va.

16 Hauendo oltr'a cio veduto sotto'l sole, che, * nel luogo del giudicio, v'è l'empietà: che, *dico*, nel luogo della giustitia, v'è l'empietà:

17 Io ho detto nel mio cuore, Iddio giudicherà il giusto, e l'empio: percioche qual si voglia cosa ha il suo tempo, & ad ogni opera soprastà * vn Quiui.

18 Io ho detto nel mio cuore, intorno alla condition de' figliuoli degli huomini, *ch'egli si conuerrebbe* che Iddio gli * chiarisse, e ch'essi vedessero che *non* sono *altro che* bestie.

19 Percioche l'auuenimento de' figliuoli degli huomini, e l'auuenimento delle bestie, *è tutt' vno*: vn medesimo auuenimento, *dico, auuiene* ad essi: come muor l'vno, così muor l'altro; e tutti hanno vn medesimo fiato: e l'huomo non ha vantaggio alcuno sopra le bestie: percioche tutti, *huomini, e bestie, sono* vanità.

20 Tutti vanno in vn medesimo luogo: tutti sono stati *fatti* di poluere, e tutti ritornano in poluere.

21 * Chi sa che l'anima de' figliuoli degli huomini sia quella che sale in alto; e l'anima delle bestie, quella che scende a basso sotterra?

22 * Ho dunque veduto che non v'è nulla di meglio, se non che l'huomo * si rallegri nelle sue opere: conciò sia cosa che questo *sia* * cio che gliene tocca in parte: percioche * chi lo rimenerà, per veder quello che sarà dopo lui?

CAP. IIII.

Salomo dichiara come, hauendo pensato fermar l'animo suo ne' godimenti di questo mondo, come nel principal ben dell' huomo, ne è stato stolto per la consideratione delle grandi miserie che vi si sentono; essendo molti oppressati; 4 altri, facendo bene, inuidiati: nondimeno insegna, che non si conuien viuer' in otiosità, nè darsi all' ansietà dell' auaritia; ma adoperarsi, e contentarsi di mediocrità, addolcendo ogni fatica con la compagnia d'altri huomini: 13 poi dimostra che anche i rè sentono le miserie, e l'instabilità del mondo.

1 POi * mi son riuolto, & ho vedute tutte l'oppressioni che si fanno sotto'l sole; & ecco, le lagrime degli oppressati, iquali non hanno niuno cõsolatore, ne forza *da potere scampar* dalle mani de' loro oppressatori: nõ hãno, *dico*, niun cõsolatore.

2 Onde * io laudo i morti, che già sono morti; sopra i viui, che sono viui infin' ad hora.

3 Anzi più felice, che gli vni, e che gli altri, *è* colui, che fin' ad hora non è stato; ilqual non ha vedute l'opere maluage, che si fanno sotto'l sole.

4 Oltr'a cio ho veduto che in ogni fatica, & industria d'opera, l'huomo è inuidiato dal suo prossimo. Anche * cio è vanità, e tormento di spirito.

5 * Lo stolto piega le mani, e mangia la sua carne.

6 Meglio è vna menata con riposo, che amendue i pugni pieni, *con* trauaglio, e *con* tormento di spirito.

7 Poi mi son riuolto, & ho veduta vna *altra* vanità sotto'l sole.

8 V'è tale, *che* è solo, e non ha altri; & anche non ha figliuolo, ne fratello; ilquale però * s'affatica senza fine, & anche l'occhio suo nõ si satia giãmai di ricchezze: e *non pensa*, Per chi m'affatico, e * priuo la mia persona di bene? Anche questo è vanità, & vna mala occupatione.

9 * Due vagliono meglio che vn *solo*: conciò sia cosa che essi * habbiano buon premio della lor fatica.

10 Percioche se l'uno o l'altro * cade, l'uno rileua il suo compagno: ma guai a chi è solo: percioche, *se* cade, non v'è vn altra persona, per rileuarlo.

11 Oltr'a cio, se due dormono insieme, hauranno caldo: ma vn *solo*, come potrà riscaldarsi?

12 E se alcuno fa forza all' vno, i due gli resisteranno: anche * il filo a tre doppi

11. vuol dire, I mutamenti delle cose mõdane sono ben testimonio della loro instabilità: nondimeno la prouedẽza di Dio gli regge per maniera, che non v'è nulla, che non sia ordinato come si conuiene, e fatto ne' tempi, e modi proprij: & anche Iddio ha dato quel senno agli huomini di poter comprendere la sua prouedẽza nelle cose di questo mondo, benche imperfettamente: onde v. 12. conchiude che in questa instabilità, non è meglio che di darsi pace, e riposo, godendo di questa vita, pia e santamẽte, dipendendo dalla prouedenza e bõtà di Dio, che solo fa goder l'huomo.

13. Eccl. 2, 24.

14. vuol dire che i consigli, e decreti di Dio sono fermi, & inuariabili: onde dalla consideratione degli effetti di essi, gli huomini deono esser' intimiti a temerlo.

15. c. nulla non è mai stato fatto, ne sarà, che non sia stato abeterno nel consiglio di Dio, e da lui determinato. * c. dilibera, & ordina di cio che non è anchora, ma dietro a che ogni cosa corre: che è il tempo a venire. 16. come sono le corti de' principali consigli, e le raunanze de' rettori, e giudici. 17. c. vn luogo, e tempo ordinato di giudicio: altri, e che quiui d'ogni opera: c. sarà fatto giudicio. 18. c. facesse loro chiaramẽte conoscere la vanità dello stato loro corporale, che non ha vantaggio alcuno sopra le bestie, quanto è agli auuenimenti della vita presente, & alla morte del corpo: Sal. 49, 13, 21. 21. c. chi puo certamente giudicare per se stesso, non alluminato per lo Spirito di Dio; e riguardãdo solo allo stato esterno del corpo, che l'anima dell' huomo sia immortale, e non perisca insieme col corpo, come l'anima delle bestie? questo nõn dice già Salomo, dubitando dell' immortalità dell' anima: come si puo vedere da Eccl. 12, 9 ma sol. per dimostrar che l'huomo per se stesso non puo trouar nel mondo altro, che cio che v'hanno le bestie. 22. c. ho discorso che il maggior bene della vita corporale è di godere, quanto si puo: perche dopo la morte non s'ha più parte ne' diletti del mondo: nondimeno dimostra poi che ne anche in questa risolutione s'è potuto fermare, cercando il sommo bene.

*Eccl. 2, 24. e 3, 12. e 5, 18.
* Eccl. 2, 10.
* Iob 7, 7.

v. 1. vuol dire, hauẽdo così diuisato appo me, che'l maggior ben dell' huomo era di godere in questa vita, mi si sono parate innãzi tãte miserie della vita humana, che ho lasciato quel pensiero.

2. Iob 3, 17, 18.

4. c. tutto quel mio diuiso di trouar beatitudine ne' godimenti mondani: del quale Eccl. 3, 22.

5. come se dicesse, Se l'industria, e la fatica è cotanto inuidiata, come conuiensi gouernare per le cose del mondo? rispõde, Stolto è chi per cio tralascia ogni lauoro, e si lascia morir di fame, viuendo scioperato: ma il rimedio è di contentarsi di mediocrità, con riposo d'animo, e nõ appetir grandi facultà.

8. Sal. 39, 7. * c. trattandomi strettamente, e scarsamente, per la mia miseria.

9. commenda la vita compagneuole, cõtro agli auari, che per miseria, e cattiuità, non s'accompagnano con niuno. * c. habbiano grand' vtile, e profitto di tutto cio a che s'adoperano in comune: potendo due venire a capo di cose, che vn solo non puo: & anche, benedicendo il Signore quella congiuntione. 10. questo si dee intendere, non solo delle cadute corporali, ma di qualunque altra. 12. prouerbio, da commendar l'unione di molti ad vn medesimo fine.

Digitized by Google

non si rompe prestamente.
13 *Meglio vale il fanciullo meschino, e
sauio; che'l rè vecchio, e stolto, ilquale
non sa più essere ammonito.
14 Percioche *tale* esce di carcere, per re-
gnare; tale altresi, che è nato nel suo rea-
me, diuenta pouero.
15 *Io ho veduto che tutti i viuēti sotto'l
sole vanno col fanciullo, *che è* la seconda
persona, ilquale ha da succedere al rè.
16 Tutto'l popolo senza fine *va con lui: co-
me* **hauevano fatto* tutti coloro che erano
stati dauanti a loro: quelli etiandio, che
verranno appresso, *non si rallegreranno
di lui. Certo anche questo è vanità, e tor-
mento di spirito.

CAP. V.

Salomo dà insegnamenti intorno al vero e spiritual servigio di Dio, acciochè anche in questa parte l'huomo non cada in vanità, e peccato: 8 propuone vn rimedio contra le confusioni del mondo; che è la consideration della prouedenza potentissima di Dio: 9 poi, dopo hauer fatta comparatione tra'l lauor della terra, e le ricchezze, commendando più quello che queste; conchiude che in tutto cio v'è gran vanità: 18 ma pure che'l maggior bene dell'huomo in cio, è di, lauorando, godere delle sue fatiche.

1 *GVarda il tuo piè, quando tu andrai
nella casa di Dio; & appressati per
*ascoltare, anzi che *per dar quello che dan-
no* gli stolti, *cioè*, sacrificio: percioche essi,
facendo male, non *lo* conoscono.
2 *Non esser subito nel tuo parlare, e'l
tuo cuor non s'affretti di proferire alcu-
na parola nel cospetto di Dio: percioche
*Iddio è nel cielo, e tù *sei* in terra: però
sieno le tue parole poche.
3 Percioche *sicome* dalla moltitudine dell'
occupationi procede il sogno; così dalla
moltitudine delle parole *procede* la voce
stolta.
4 *Quando haurai votato a Dio alcun
voto, non indugiar l'adempierlo: percio-
che *gli stolti non *gli* sono punto grati:
adempi cio che haurai votato.
5 Meglio è che tu non voti, che se tu vo-
ti, e non adempi.
6 *Non recar la tua bocca a far peccar
la tua carne: e non dire dauanti all' *An-
gelo, che sia stato errore; perche inde-
gnerebbe Iddio per la tua voce, e dissipe-
rebbe l'opera delle tue mani?
7 Certo* in moltitudine di sogni, *vi sono*
anche delle vanità; così anche *ve ne sono*
molte in *molte* parole: ma tu, temi Iddio.
8 Se tu vedi nella prouincia l'oppression
del pouero, e la ruberia del giudicio, e
della giustitia; * non marauigliarti di
questa cosa: percioche *v'è* * vno Eccelso
disopra ad *ogni* eccelso, che prende guar-
dia etiandio sopra gli eccelsi.
9 *La terra è cosa eccellente fra tutte *l'al-
tre*: il rè *stesso* è seruo del campo.
10 *Chi ama l'argento, non si satia d'ar-
gento: e chi ama le ricchezze, è senza ren-
dita. Anche *questo è vanità.
11 Doue sono molti beni, sono anche mol
ti mangiatori di essi: e che prò ne torna
al padrone di essi, saluo la vista degli oc-
chi?
12 Il sonno del lauoratore è dolce; poco, o
assai ch'egli mãgi: ma *la satietà del ric-
co non lo lascia dormire.
13 V'è vna mala doglia, *laquale* ho veduta
sotto'l sole: *cioè, che vi sono* delle ricchez-
ze, conseruate a i loro padroni * per mal
loro.
14 Et esse ricchezze periscono * per mal'
affare: sì che, *se'l padrone di esse* ha gene-
rato vn figliuolo, non ha nulla in mano.
15 *Vn tale* *se ne torna nudo, come è vsci-
to dal ventre di sua madre; andandosene
come è venuto: e *non prende nulla del-
la sua fatica, *ch'egli rechi seco in mano.
16 Anche questo è vna mala doglia: con-
ciò sia cosa ch'egli se ne vada, come egli
è venuto: e che profitto ha egli d'essersi
affaticato in vano?
17 Et anche tutti i suoi giorni mãgia * in
tenebre, e s'attrista grandemente, & ha
doglia, e cruccio.
18 Ecco *adunque* cio ch'io ho veduto, *cioè*,
*ch'egli è buona, e bella cosa *all'huomo*, di
mangiare, e di bere, e di goder del bene
con tutta la sua fatica, ch'egli dura sotto'l
sole tutto'l tempo della sua vita, laquale
Iddio gli dà: perche questo *è* * la parte
che gliene tocca.
19 Et anche, *quãdo Iddio, hauendo date
a chi che sia ricchezze, e facultà; gli dà
insieme poter di mangiarne, e di prender-
ne la sua parte, e di rallegrarsi della sua
fatica, cio è vn dono di Dio.
20 *Percioche *vn tale* non si rammemo-
ra molto i giorni della sua vita: cōciò sia
cosa che Iddio *l'esaudisca* nell'allegrez-
za del suo cuore.

13. allega anche questo essẽpio della miseria, & instabilità, che si ritroua etiandio nello stato de i rè, i quali in apparenza dourebbero più godere che niun'altro: per cōchiudere che'l contentamento di questa vita è sturbato da molti mali, etiandio ne' più prosperi.
15. vuol dire, Io ho considerato che, quando vn rè ha vn figliuolo, che ha da esser successore; tutti i sudditi si riuolgono al figliuolo, e così scema l'honore, e l'amore inuerso'l padre: ilche reca noia, e gelosia a i rè attempati.
16. c. inuerso'l padre, quãdo cominciò l'auolo a non esser più grato.
* c. non l'hauranno a grado; e lasciatolo parimẽte, andranno dietro al suo figliuolo.
v. 1. c. cōsidera attẽtamẽte doue tu metti il piè: c. nel sacro tempio di Dio, per non far ne dir cosa alcuna indegna della sua maestà.
* c. la parola sua, che v'è insegnata: ouero per vbbidire e c. per disporti cō animo sincero alla sua vbbidienza: laquale egli gradisce molto più che i sacrificij: iquali, offerti dagli hipocriti, senza fede, e penitenza, gli sono abbomineuoli: benche essi nol pensino, o conoscano: 1. Sam. 15, 22. Sal. 50, 8. Pro. 15, 8. e 21, 27. 2. c. quando tu preghi Iddio nel suo tempio, o altrimenti parli a lui, o di lui, fàllo con grande consideratione, per non dir nulla di sconueneuole: ouero non trascorrere in moltitudine di parole, dette in fretta: vedi Matt. 6, 7. * vuol dire, considera chi sei tu, che parli, vil creatura terrestre: e chi è colui, alquale tu parli, Dio glorioso.
4. Num. 30, 3. Deut. 23, 21, 22. * c. quelli che votano inconsideratamẽte, e poi cercano modo di ritrattar' il voto: Pro. 20, 25. 6. c. non fare col tuo temerario voto, che tutta la tua persona pecchi, e cada in colpa. * così è inteso il Figliuol di Dio, che appariua a' padri antichi sotto la Legge: Eso. 23, 20, 21: ilquale immediatamente, & in propria persona era presente efficacemente nel tempio: così Is. 63, 9. e Mal. 3, 1. Altri intendono il Sacerdote, e ministro di Dio nelle cose sacre: come Apoc. 4, 20. e 2, 1, 8. &c.

7. Pro. 10, 19.
8. c. per perder' animo, o dubitar della prouedẽza di Dio.
* c. vn Dio altissimo nel cielo, che osserua, e giudica etiandio i grãdi del mōdo, che abusano la lor potẽza in tirannia, & ingiustitia: Sal. 82, 1.
9. c. l'agricoltura è la più degna, eccellẽte, e necessaria occupation dell'huomo: poi che i rè stessi sono costretti far lauorar' i campi, per lor nudrimento.
10. vuol dire, L'argento, e le ricchezze non si mangiano, e per se nō producono frutto: ma conuiensi che'l nudrimẽto venga dalla terra. Secondo altri, vuol dire che l'auaritia dell'oro e dell'argento è insatiabile: ma che quei che attẽdono al lauor della terra, non sono tanto dati a quel vitio, contentãdosi della rẽdita della terra; e però viuono più lieti.
* c. tutto lo studio, che si puone intorno alle facultà, quali che sieno.
12. c. la cura, e sollecitudine per le sue grãdi ricchezze: ouero la satietà di souerchi cibi.
13. c. essendo spesso le ricchezze cagione di graui pericoli, e calamità.
14. c. per qualche sciagura, & accidẽte sinistro: altri, con mal trauaglio, od afflittione. 15. Iob 1, 21. 1. Tim. 6, 7. * Iob 27, 19. Sal. 49, 18. * o, che s'habbia recato in mano: c. intorno a che si sia impiegato. 17. c. miseramente, e senza alcun diletto. 18. Eccl. 2, 24. e 3, 12, 22. e 9, 7. e 12, 1. * vedi Eccl. 2, 10. 19. Eccl. 2, 24. e 3, 13. e 6, 2. 20. c. quel godimento pacifico, e quieto è vn gran beneficio di Dio: percioche chi viue così, non si tormenta molto per la ricordãza della breuità, della miseria, & instabilità di questa vita: viuendo lieto, e riceuendo da Dio materia di letitia continua.

CAP. VI.

Salomo continua di dimostrar la vanità de' beni di questo mondo: perche molti, che ne hanno, non ne possono godere: 7 altri non si contentano mai, benche habbiano cio che è loro necessario, e cio basti all' huomo savio: 10 onde conchiude che l'huomo è vano, e terrestre; 11 e quanto più beni ha, tanto più s'accresce la sua vanità; 12 non sapendo egli cio che gli è veramente buono; e dovendo pur' alla fine lasciar tutto per la morte.

V'E' vn male, ch'io ho veduto sotto'l
sole, & è frequente fra gli huomini.
2 *Cioè, che v'è* tal' huomo, a cui Iddio ha
date ricchezze, e facultà, e gloria; talche
nulla manca all' anima sua, di tutto cio
ch'egli puo disiderare: e pur' Iddio non
gli dà poter di mangiarne; anzi vno stra-
no le mangia. Questo è vanità, & vna
mala doglia.
3 Auuengache alcuno generi cento *figliuo-
li*, e viua molti anni; talche il tempo della
sua vita sia grande; se l'anima sua non si
satia di bene, e * *se* non ha pur sepoltura;
io dico, che * la conditione d'vn' aborti-
uo è migliore che la sua.
4 Percioche * egli è venuto in vano, e se
ne va nelle tenebre, & il suo nome è co-
perto nelle tenebre.
5 *Et* auuengache non habbia veduto il
sole, ne hauuto alcun conoscimento, pu-
re ha più riposo che quell' *altro*.
6 * Che se pur' *alcuno* viuesse due volte
mill' anni, e non godesse d'alcun bene,
non vanno tutti in vn medesimo luogo?
7 * Tutta la fatica dell' huomo è per la sua
bocca: e pur l'anima non si satia.
8 * Percioche, che vantaggio ha il sauio
sopra lo stolto? che *vantaggio* * ha il po-
uero intendente? di caminare dauanti a'
viuenti.
9 * Meglio è il veder con gli occhi, che
trascorrere col disiderio. Anche * questo
è vanità, e tormento di spirito.
10 * Già fu posto nome all' huomo, cio
ch'egli era; & è noto che esso *nome fu* A-
dam: & egli non puo litigar * con colui,
che è più forte di lui.
11 * Se vi sono cose assai, esse accrescono
la vanità. e che vantaggio *ne* ha l'huo-
mo?
12 Percioche chi sa qual cosa *sia* buona
all' huomo in *questa* vita, tutti i giorni
della vita della sua vanità, iquali egli
fornisce come vn' * ombra? imperoche
chi puo dichiarar' all' huomo cio, che
sarà dopo lui sotto'l sole?

CAP. VII.

Salomo insegna come, fra tanta vanità delle cose del mondo, si dee hauer cara la buona fama; non temer della morte, anzi meditarla volentieri: 7 poi dà certi ammaestramenti intorno alla giustitia, perseueranza, patienza, sapienza, prudenza, moderatione in ogni cosa, 21 e sofferenza dell' ingiurie: 23 dimostrando però, col suo esempio, che la perfettion della vera sapienza non si puo acquistar' in questa vita, essendo l'huomo corrotto per lo peccato.

LA * *buona* fama è migliore che ottimo
vnguento: & il giorno * della morte
dell' huomo, è migliore che'l giorno della
sua natiuità.
2 * Meglio è andar' in casa di duolo, che
andar' in casa di conuito: conciò sia cosa
che quello *sia* il fine d'ogni huomo; e
chi viue, vi puon mente.
3 Meglio è il rammarico, che'l riso: per-
cioche il cuor * migliora per la tristez-
za del volto.
4 * Il cuor de' saui è nella casa del duolo,
& il cuor degli stolti è nella casa dell' al-
legrezza.
5 Meglio è vdir lo sgridar de' saui, che
s'alcun' ode il cantar de' pazzi.
6 Percioche * qual' è il crepitar delle spi-
ne sotto la caldaia, tal' è il ridere dello
stolto. Anche * questo è vanità.
7 * Certo l'oppression fa impazzar' il sa-
uio; & * il presente fa perdere il senno.
8 * Meglio vale il fin della cosa, che'l prin-
cipio di essa: meglio vale chi è * d'ani-
mo patiente, che chi ha l'animo altie-
ro.
9 Non esser subito nell' animo tuo ad
adirarti: percioche l'ira riposa nel seno
degli stolti.
10 * Non dire, Che cosa è stato, che i gior-
ni di prima sono stati migliori di questi?
percioche tu non domanderesti di cio,
mosso da sapienza.
11 * La sapienza è buona con heredità; e
quelli, * che veggono il sole, *ne* hanno
del vantaggio.
12 * Percioche la sapienza è all' ombra,

---

3. c. se muore in tanta miseria, che non possa esser sepolto. * questo dice secondo il giudicio della carne, & hauendo sol riguardo alle cose corporali: vedi Iob 3,16.
4. c. quell' abortiuo è venuto al mondo indarno, nõ peruenendo al fine degli altri huomini, e nõ potendo goder di nulla.
6. c. che gioua all' huomo la lunga vita in miseria, poi che alla fine la morte ne porta tutti?
7. c. l'huomo s'affatica solo per prouedere alle sue necessità; e pure, benche habbia cio che gli bisogna, giamai non è contento: onde segue doppio trauaglio: vedi Pro. 16,26.
8. vuol dire, l'huomo non dee esser così insatiabile nel suo disiderio: percioche eccetto il vãtaggio che ha l'huomo, il più sauio, in questa vita, sopra lo stolto, è che cõ la sua industria si puo mãtener' in vita: Eccl. 7,12. * c. sopra il pouero stolto, che nõ sa procacciarsi da viuere.
9. c. val molto meglio cõtentarsi del ben presente, e goderlo, che andar sempre col disiderio dietro a cio che non s'ha. * c. tutta questa ansietà, e disiderio d'acquistar ricchezze. 10. c. il nome, che fu posto da Dio al primo huomo, e che è restato a tutti i suoi discẽdenti, c. Adam, che vuol dir terrestre, dimostra assai la sua natura, e conditione frale, e misera. * c. col Signore Iddio, che l'ha sottoposto a questa conditione. 11. c. la miseria dell' huomo, e la vanità del suo essere, si manifesta vie più doue è roba assai; non potendo essa per alcun modo francarlo della sua cõditione: anzi spesso rendendolo più misero. Altri, Se vi sono parole assai: c. se l'huomo vsa lunghi discorsi, per voler contendere con Iddio, tanto più dimostra la sua vanità.

12. laquale non ha fermezza alcuna, e si dilegua in vno stante, senza lasciar nulla dietro a se: tal è la vita dell' huomo; laqual fornita, egli nõ v'ha più alcuna partecipatione.

V. 1. Pro. 22,1. * c. di chi muore nella gratia di Dio: percioche per la morte passa d'una grande vanità, e miseria, in eterna gloria, e felicità.
2. c. più vtile all' huomo è di prẽder' occasione di meditar l'ineuitabil morte, e di prepararuisi, e morir santamente; che di darsi a' piaceri carnali, che ne fanno perder la memoria.
3. c. essendo corretto, humiliato, & ammaestrato da Dio.
4. c. i saui si compiacciono di conuersar con gli afflitti: parte per consolargli, e compatir cõ loro: parte anchora per imparar' al lor esempio a non metter' il cuore in queste cose mondane.
6. c. come le spine, ardẽdo, fan del romore, ilqual poco dura: così gli stolti, consumandosi nella lor vanità, ridono e godono, ma per poco tempo. * c. questa letitia, e gioia degli huomini. 7. questi sono insegnamenti da viuer santamẽte, insieme col meditar cõtinuo della morte: vuol dire, Quando vn sauio è dato a far torto in giudicio, cio gli leua il senno, e lo rende pazzo: non giudicando più dirittamente. * Eso. 23,8. Deut. 16,19. 8. c. non serue di nulla hauer cominciato a far bene: conuiensi perseuerar' infin al fine. * o, lento all' ira: Pro. 14,29.
10. c. non turbarti, e non rammaricarti molto di cio che i tempi sono più calamitosi, che non erano per addietro: anzi sottomettiti alla prouedenza di Dio: sapendo che tutto'l male auuiene per li peccati degli huomini, che sono cresciuti. 11. c. per lo stato di questa vita, è vn gran bene esser sauio, e ricco insieme.
* c. che viuono questa vita corporale: perche fuor di essa le ricchezze non giouano. 12. c. i saui, & i ricchi hanno vn gran riparo contra molti mali, e pericoli.

Digitized by Google

e i danari sono all' ombra: e la conoscenza della sapienza *ha questo* vantaggio, ch'ella * fa viuere quelli che ne sono dotati.
13 *Riguarda l'opere di Dio: percioche chi potrà ridirizzare cio ch'egli haurà storto?
14 Al giorno dell' allegrezza, stà in allegrezza: & al giorno dell' auuersità, *considera: anche ha fatto Iddio *l'vno contraposto all' altro, *per *questa* cagione, che l'huomo non trouerà nulla dopo se.
15 Io ho vedute tutte queste cose a' giorni della mia vanità: V'è tal giusto, che perisce per la sua giustitia; e v'è tal' empio, che prolunga *la sua vita* con la sua maluagità.
16 *Non esser troppo giusto; e non farti sauio, più *che non si conuiene*: perche ti diserteresti?
17 *Non esser troppo empio, e non essere stolto: perche morresti * fuor del tuo tempo?
18 **Egli* è bene, che tu t'attenghi ad vna cosa; si però che tu non allenti la mano dall' altra: percioche chi teme Iddio, esce d'ogni cosa.
19 *La sapienza fortifica il sauio, più che dieci rettori, che sieno in vna città.
20 Certo *non *v'è* niuno huomo giusto in terra, ilquale faccia bene, e non pecchi.
21 *Anche tu non por mente a tutte le parole, che *altri* diranno: anzi non ascoltar' il tuo seruo, che ti maledice.
22 Percioche il tuo cuore sa anch'egli che anche tu hai maledetti gli altri più volte.
23 *Tutte queste cose ho io prouate con la sapienza: io ho detto, Io son sauio: ma la sapienza è lungi da me.
24 * Chi trouerà vna cosa, che è cotanto lontana, & *è* profondissima?
25 Io mi sono aggirato, insieme con l'animo mio, per conoscere, per inuestigare, e *per* ricercare sapienza, e *giudicio: e per *conoscere l'empietà della stoltitia, e la pazzia, *e* le follie.
26 Et ho trouato vna cosa più * amara che la morte: *cioè*, quella donna, *che non è altro che reti, & il cui cuore non è altro che giacchi, *e* le cui mani *sono* lacci:

*c. scampandogli da mortali pericoli: procacciando loro modo di mantenersi: e principalmẽte facendogli viuere lieti, e tranquilli in questo modo, che è la vera vita.
13. c. considera cio che Iddio fa, e vuole così essere, per quetarti l'animo: percioche niuno puo nulla contra lui: Iob 12, 14.
14. c. l'auuersità, per sentirla, ma pure nel modo che si conuiene.
* c. l'allegrezza, tẽperata di duolo, e d'auuersità.
* c. percioche dopo la morte sua, l'huomo non haurà ne mal ne bene, secondo lo stato di questa vita: onde Iddio vuole che in questo mondo senta l'vn' e l'altro, perche così gli è necessario. altri, accioche l'huomo non troui nulla dopo lui: c. non habbia materia di querelarsi, o di mormorare, dopo che Iddio ha operato.
16. c. non esser troppo seuero, e rigido, in cio che ha qualche spetie di giusto, e di buono: ma si puo, senza peccato, rallẽtare, e moderare, secõdo i tempi, i luoghi, le persone, & altre circostanze. 17. c. moderatamẽte quella rigidezza, e seuerità, che però tu nõ venghi a commettere alcun' aperto misfatto. *come muoiono gli scellerati: Sal. 55, 24. Pro. 10, 27. 18. vuol dire, Tieni la via di mezo in ogni cosa: percioche chi teme Iddio, guardandosi di peccare in vna dell' estremità, ha felice riuscita in tutti i suoi affari. 19. Pro. 21, 22. e 24, 5. Eccl. 9, 16. 20. 1 rè 8, 46. 2. Cron. 6, 36. Pro. 20, 9. 1. Gio. 1, 8.
21. c. poi che tutti offendono Iddio, deono anche sofferir le offese fatte loro. 23. c. io ho messi in opera questi ammaestramenti, vsando quella sapienza, ch'io haueua riceuuta da Dio: & ho pensato d'esser' al colmo della sapienza: ma ho trouato ch'io era anchora ben lungi dalla perfettione. 24. vedi Iob 28, 12, 20.
25. Ebr. estimatione: c. come s'ha da giudicare dirittamente delle cose. * Eccl. 1, 17. e 2, 12. 26. vedi Prou. 5, 4. * intende delle meretrici, e donne impudiche: vedi Pro. 22, 14.

chi sarà buono dauanti al Signore scamperà da essa; ma il peccatore ne sarà preso.
27 Vedi, io ho trouato questo, dice il Predicatore, cercando il giudicio a parte a parte:
28 (*Cio, che anchora cerca l'anima mia, io non l'ho trouato: *ben'* ho trouato vn' *huomo fra mille: ma fra altrettãte donne non ho trouata pure vna donna.)
29 Vedi, *dico*, questo solamente ho trouato; *cioè*, che Iddio *ha fatto l'huomo diritto: ma gli huomini hanno ricercate molte *imaginationi.

CAP. VIII.

Salomo loda la sapienza humana, benche sia molto imperfetta, 2 dimostrando come dee esser' vsata nel seruigio, & vbbidienza de' rè, e principi; 6 e come per essa si possono schifar molti pericoli, a' quali l'huomo è sottoposto, 8 ma non già l'ineuitabil morte: 9 poi ripigliando le confusioni del mondo, dichiara come, vedendo regnar principi maluagi, 14 i buoni afflitti, e gli empi prosperanti, ha conchiuso che, essendoui premi e pene eterne, 15 in questo mondo si conueniua viuer lietamente, 16 poi che non si puo comprendere appieno la prouedenza di Dio.

*CHi è come il sauio? e chi conosce la dichiaratione delle cose? la sapienza dell' huomo *gli rischiara il volto, e la durezza della sua faccia *ne* è mutata.
2 Io *t'ammonisco*, che tu osserui il comandamento del rè; *etiandio per cagion del giuramento *fatto nel nome di* Dio.
3 *Non affrettarti di partirti dal suo cospetto: non perseuerare in alcuna maluagità: percioche egli farà tutto quello che gli piacerà.
4 Douunque è la parola del rè, *iui è la sua* podestà: e chi gli dirà, Che fai?
5 Chi osserua il comandamento, non sentirà alcun male: e'l cuor dell' huomo sauio conosce il tempo, e'l modo che si dee tenere.
6 Conciò sia cosa che a qual si voglia affare vi sia tempo, e modo: * percioche gran mali soprastanno all' huomo.
7 Perche egli non sa quello che auuerrà: imperoche chi gli dichiarerà come *le cose* auuerranno?
8 **Come* niuno huomo ha podestà sopra'l vento, per rattener' il vento; così non *v'è* niuna podestà sopra'l giorno della mor-

28. c. la sapienza, rara fra gli huomini, rarissima fra le donne: in tutti imperfetta per lo peccato.
*c. che ha qualche particella della vera sapienza.
29. Gen. 1, 27.
* c. vane, e peruerse, lequali non hãno stabilità niuna, ma variano, e sono trasportate hor quà, hor là, sempre fuor del diritto fine, procedẽdo dall' huomo, separato, per lo peccato, da Dio.
v. 1. vuol dire, Benche io habbia prouato in me stesso, che la sapienza è di pochi huomini: e che in questa vita non si puo hauere, se nõ molto manca, & imperfetta: nõ per tanto, non voglio dire che il pregio della sapienza, qual si puo hauere in questa vita, non sia grandissimo.
* c. gli porge vn lume, da guidarsi in tutta la sua vita: Eccl. 2, 14. Altri, lo rende giocondo, e piaceuole, togliẽdo da lui ogni asprezza, e ferocità di costumi. Altri, lo rende illustre, e glorioso.
2. c. non solamẽte per l'ira, ma etiandio per coscienza: Rom. 13, 5. essẽdo i sudditi vbbligati per saramẽto a i loro rè appo Iddio. Altri, ma secondo il giuramento fatto a Dio: c. vbbidisci al rè, per modo, che tu non disubbidisca a Dio, alquale tu, Israelita, sei vbbligato per patto solenne. 3. c. non esser subito a sdegnarti contro al tuo principe, & a partirti dal suo seruigio; e se l'hai offeso, placalo, e non restar' in sua disgratia: percioche tu ti metteresti a pericolo di prouar la sua potenza: vedi Pro. 25, 15. Eccl. 10, 4.
6. c. l'huomo è sempre esposto a grãdi pericoli, i quali non si possono antiuedere: il migliore, e più sicuro riparo è d'vsar prudẽza in ogni cosa: vedi Pro. 24, 22. 8. vuol dire, L'huomo per lo peccato, è sottoposto all' infallibile necessità di morire: questo non puo scampare: ma gli altri accidenti ben gli puo schifare con prudenza.

Digitized by Google

tere come nella battaglia * non si licentia
niuno,così l'empietà non scamperà quel-
li,ne'quali ella si troua.
9 Io ho veduto tutto questo: e, ponendo
mente a tutte le cose, che si fanno sotto'l
sole,*ho veduto,che v'è tal* tēpo, che l'huo-
mo signoreggia sopra l'huomo,* a dan-
no di esso.
10 Et all'hora ho veduto * che gli empi,
che erano sepolti,vsciuano fuori;e * quel-
li,che haueuano operato dirittamente,se
ne partiuano * dal luogo del Santo, &
erano dimenticati nella città. Anche
* questo è vanità.
11 * Percioche non si dà prestamente sen-
tenza contra l'opere maluage, però il
cuor de' figliuoli degli huomini è pieno
dentro di loro *di voglia* di mal fare.
12 Conciò sia cosa che'l peccatore faccia
male cento volte, è pur *la pena* gli è pro-
lungata: ma pur' anchora io so che* be-
ne sarà a coloro che temono Iddio, per-
che hauranno temuta la sua faccia.
13 E che bene non sarà all'empio;e ch'e-
gli, come l'ombra, non prolungherà i
suoi giorni: percioche non teme la faccia
di Dio.
14 V'è vna * vanità, che si fa sopra la ter-
ra:*cioè*,che vi sono de' giusti, a'quali au-
uiene * secondo l'opera degli empi: e vi
sono degli empi, a'quali auuiene secon-
do l'opera de' giusti. Io ho detto, che
anche questo è vanità.
15 Laonde io ho lodata l'allegrezza:con-
ciò sia cosa che l'huomo * non habbia
altro bene sotto'l sole, senon * di man-
giare,e di bere, e di gioire:& egli, con la
sua fatica, * prende questo in presto, i
giorni della sua vita, che Iddio gli dà
sotto'l sole.
16 Quando io ho recato il cuore ad in-
tendere la sapienza,&*a veder gli affari,
che si fanno sopra la terra: (percioche
* ne giorno ne notte esso *mio cuore* vede
sonno degli occhi suoi:)
17 Io ho veduto, *quanto è a* tutte l'opere
di Dio, che l'huomo * non puo rinue-
nire l'opere, che si fanno sotto'l sole; per
lequali egli s'affatica, cercandole, senza
che *le* possa trouare: &, auuengache il sa-
uio dica * d'hauer conoscimento, non
però le puo trouare.

* c. come tutti i soldati sono costretti restar ne' loro ordini per cōbattere: così il peccato fa che niuno puo esser franco di quella necessità di morire.
9. c. al gran male, e danno de' sudditi, per la maluagità del principe.
10. c. che i più tristi, che prima si teneuano nascosi, all'hora si mostrauano arditamente fuori, assicurati sopra la mala natura del principe: vedi Sal.12,9.
*Pro.28,28.
*c.d'appresso al tempio di Dio: come haueua fatto David, per le persecutioni di Saul.
* c. questa è vna delle vanità, e disordini, che sono nel mōdo per lo peccato; che tali principi dominano, & anche sono tolerati da Dio per lūgo tempo nel mōdo, benche non possano fuggire il suo giudicio a venire.
11. vedi Sal. 50,21.
12. Is. 3,10.
14. c. disordine, e confusione secōdo'l giudicio della carne: ouero anche vna cosa, per laquale Iddio dimostra, che queste cose mondane sono tutte vanità, poi che i giusti nō l'hanno, e gli empi ne gioiscono. * c. secondo che gli empi per le loro ree opere meritano d'esser puniti. 15. Eccl.2,24. e 3,12, 22. e 5,18, e 9,7. e 11,1. * non già per porui il sommo bene, o godere profanamente: ma per addolcire le miserie di questa vita, con vn godimento santo. *c.lo possiede,ma non come suo propio,o bene stabile; ma come vna cosa, ch'egli ha presto da lasciare. Altri,e cio, gli s'appropria della sua fatica; c. questo solo gli resta, senza altro. 16. c. ad inuestigar la condutta della prouedenza di Dio,e le sue cagioni,modi,e fini. * c. sempremai sono intento alla contemplatione di queste cose. 17. Eccl. 3, 11. * o, di conoscerle.

CAP. IX.

Salomo seguita il suo ragionamento, che la sapienza dell' huomo non puo penetrar ne' consigli della prouedenza di Dio, poi che medesimi accidenti auuengono a i buoni, & a i maluagi, 3 & a tutti, la morte, che è il sommo delle miserie corporali: 7 onde esorta di passar questa breue vita allegramente, 11 rimettendo in Dio la condutta, e la riuscita d'ogni cosa: 13 alla fine dimostra,che la sapienza nondimeno è di singular pregio, & vilissima in questa vita.

PErcioche io m'ho recate tutte queste
cose all' animo, etiandio per chiarir
tutto questo,*cioè*,che i giusti & i saui, & i
fatti loro, *sono* nella man di Dio: * gli
huomini non conoscono ne amor, ne o-
dio: *tutto *è* dauanti a loro.
2 Tutte le cose *auuengono* simigliantemen-
te a tutti:vn medesimo auuenimento *au-
uiene* al giusto, & all' empio: al buono e
puro,& all' immondo:a chi sacrifica,& a
chi non sacrifica:qual è il buono, tal è il
peccatore: *tal* chi * giura, qual chi* te-
me di giurare.
3 Questo è vna cosa molesta, fra tutto
quello che si fa sotto'l sole;che vn mede-
simo auuenimento *auuiene* a tutti: & an-
che,*che* mentre i figliuoli degli huomini
viuono,* il cuor loro è pieno di male,&
hanno le follie al cuore; e dopo cio, *van-
no* a' morti.
4 Percioche, * qualunque sia eletto, v'è
qualche speranza in tutti quelli che vi-
uono: conciò sia cosa che vn can viuo
stia meglio che vn leone morto.
5 * Percioche i viuenti sanno che hanno
da morire; ma i morti non sanno nulla,
e non v'è più niun premio per loro: per-
cioche * la loro memoria è dimentica-
ta.
6 * Già e'l loro amore,e'l loro odio, e la
loro inuidia è perita:e non hanno più in
perpetuo parte niuna in tutto quello che
si fa sotto'l sole.
7 * Va,mangia il tuo pane allegramente;
e beui il tuo vino con animo lieto: * se
pure Iddio già ha gradite le tue ope-
re.
8 Sieno in ogni tempo le tue vesti bian-
che; e l'olio non venga meno in su'l tuo
capo.
9 Godi della vita, con la moglie che tu

v.1. rende ragione perche niun sauio possa con verità dire di cōprendere la prouedenza di Dio: c. perche egli stesso, che era tāto sauio, con tutto'l suo studio non ne era potuto venir' a capo.
* c. per gli auuenimenti esterni di questa vita, considerati per se stessi, l'huomo non puo giudicar, per lo giudicio della carne, chi sono quelli che sono amati da Dio, e chi quelli che sono odiati.
*c. in questa cōsideratione si rappresentano all' huomo vgualmēte argomenti dell' amor', e dell' odio di Dio: poi che a ciascun' auuiene del bene, e del male assai.
2. c. falsamente, o in vano.
* c. porta tal riuerenza al nome di Dio, che non giura temerariamente.
3. c. sono ripieni di peccato, e di vanità, mentre viuono; e dopo morti, sono iui vie maggior miseria, c. rispetto allo stato del corpo.
4. c. qualunque degli huomini sia a Dio più grato, & accetteuole che gli altri; se viene a morire, per lo stato del corpo, e secondo'l giudicio della carne, stà peggio che gli empi viuenti, iquali hanno sempre speranza di poter continuar di goder questo mondo. Altri, chiunque è accompagnato con tutti i viuenti, v'è speranza in lui: c. chi è anchora in vita con tutti gli altri viuēti, puo sperare d'hauer qualche bene. 5. c. la conditione de' viuenti è migliore che quella de' morti: perche i viuenti hanno qualche conoscimento, delquale sono priui i morti: come anche, non facendo i morti più nulla, non hanno alcun premio d'alcuna loro opera. Hor tutto questo dice secondo cio che apparisce, e secondo lo stato del mondo: percioche all' anima resta la sua conoscenza, & a tutto l'huomo i suoi premi eterni, o pene. *vedi Sal. 88,6. 6. c. sono priui di tutti gli affetti, e passioni dell' animo, che l'huomo ha inuerso le cose di questo mondo. 7. c. mentre viui, vsa allegramente, santamēte però, i beneficij che riceui da Dio: vedi Eccl.7,14. e 8,15. * c. se Iddio ti fauoreggia, e benedice.

ami.

ami,tutti i giorni della vita della tua va-
nità ; * iquali *Iddio* t'ha dati sotto'l sole,
tutto'l tempo della tua vanità : percio-
che * questa è la parte che ti tocca della
vita,e della tua fatica, che tu duri sotto'l
sole.
10 *Fa a tuo potere tutto quello che ha-
urai modo di fare : percioche non v'è ne
opera,ne giudicio , ne conoscimento, ne
sapienza alcuna nel sepolcro,doue tu vai.
11 *Io mi son riuolto. & ho veduto sotto'l
sole,che il correre non è de' leggieri ; ne
la guerra,de' prodi ; ne anche il cibo,de'
saui ; ne anche le ricchezze,de' prudenti;
ne anche la gratia,degl' intẽdenti:*con-
ciò sia cosa che ad essi tutti auuengano
tempi,e casi.
12 Percioche l'huomo non sa pure * il
suo tempo : come i pesci , che sono presi
con la mala rete ; e come gli vccelli, che
sono presi col laccio; così sono allacciati
i figliuoli degli huomini al tempo dell'
auuersità, quando cade loro disubito ad-
dosso.
13 *Ma pure* anche ho veduta questa sapiẽ-
za sotto'l sole,laquale appo me è grande.
14 * *V'era* vna picciola città , nellaquale
erano pochi huomini: & vn gran rè vẽne
contra di essa , e l'intorniò, & edificólle
contra di grandi bastie.
15 Ma si trouò in essa vn' huomo pouero
sauio,ilquale liberò la città con la sua sa-
pienza:e pur niuno si ricordò di quel po-
uero huomo.
16 All'hora io dissi, * Meglio val sapien-
za,che forza : benche la sapienza del po-
uero sia sprezzata,e le sue parole non sie-
no ascoltate.
17 Le parole de' saui deono essere più *a
queto ascoltate, che le grida d'vn signo-
re,fra gli stolti.
18 La sapienza val meglio , che gli stru-
menti bellici : ma vn peccatore fa perire
vn gran bene.

CAP. X.

Salomo seguita a commendar la sapienza, opponendoui la stoltitia: 4 insegna come si dee vsar' inuerso i principi, (5 benche spesso auuenga che gli stolti sieno innalzati in questo mondo:) 8 & in non imprender nulla in danno altrui: 10 poi torna a dimostrar la grande vtilità della sapienza, opponendoui le nociue, e vane parole, & opere degli stolti: 16 dimostra quanto rechi di bene la sapienza, quanto di male la stoltitia, negli stati publichi, e nelle famiglie particulari: 20 & esorta a non dir mal de' principi.

LE mosche morte fanno putire, e ribol-
lir l'vnguento del profumiere : *così* vn
poco di stoltitia *guasta* * il pregio della
sapienza, e della gloria.
2 *Il cuor dell' *huomo* sauio è alla sua de-
stra:ma il cuor dello stolto è alla sua sini-
stra.

3 Lo stolto , etiandio mentre camina per
la via , * è scemo di senno ; e dice a tutti
ch'egli è stolto.
4 *Se colui che signoreggia monta in ira
contra te , non lasciar però il tuo luogo:
percioche *la dolcezza fa quitar di gran-
di peccati.
5 V'è vn male, *ch*'io ho veduto sotto'l so-
le , **che* è simile all' errore , che procede
dal rettore.
6 *Cioè*, che *la stoltitia è posta in grandi
altezze , & * i ricchi seggono in bassez-
za.
7 Io ho veduti serui a cauallo , e principi
caminar' *a piè come serui.
8 *Chi caua la fossa, caderà in essa : e chi
rompe la chiusura , il serpente lo mor-
derà.
9 Chi rimuoue pietre, ne sarà offeso: chi
spezza legna,ne sarà in pericolo.
10 *Se il ferro rintuzzato , delquale non
si sia pur forbito il taglio , pur rinforza
gli eserciti ; certo la sapienza è cosa ec-
cellente,per addirizzar *le cose*.
11 *Se il serpente morde , non essendo in-
cantato , niente meglio vale il linguac-
ciuto.
12 Le parole della bocca del sauio *non so-
no altro che* gratia:ma le labbia dello stol-
to lo distruggono.
13 Il principio delle parole della sua boc-
ca, *sono* stoltitia; & il fine del suo parlare,
è mala pazzia.
14 Bẽche lo stolto * multiplichi le paro-
le,*l'huomo pur non sa cio che ha da es-
sere: e chi gli dichiarerà cio che sarà do-
po lui?
15 La fatica degli stolti gli stanca:percio-
che *non sanno andar nella città.
16 *Guai a te, o paese , il cui rè è fanciul-
lo, & i cui principi *mangiano la matti-
na.
17 Beato te, paese, il cui rè * è di legnag-
gio nobile, & i cui principi mangiano al
suo tempo; per ristoro,e non per ebbrez-
za.
18 *Per la pigritia d'ambe *le mani* , il so-
laio scade: e per le mani spenzolate goc-
ciola in casa.
19 *I conuiti si fanno per gioire , & il vi-

9. o,laquale: c. moglie. * vedi Eccl. 2,10. 10.c.fa pure in questa vita cio che t'aggrada, & è lecito secõdo Dio: percioche dopo la morte non haurai più modo di far nulla. 11.c.io ho considerato che l'huomo per se nõ puo nulla, ma che tutto dipende dalla prouedenza di Dio:onde conuiẽsi interamẽte rimettersi in essa. * c.perche tutti sono sottoposti a' mutamenti, & accidenti mondani ; iquali essi non possono schifare con quelle loro virtù. 12. c. il tempo della sua calamità non puo da lui esser' antiueduto, molto meno schifato: vedi Eccl. 8,7. 14. questo puo essere vna vera storia : ouero vna parabola: come Pro. 7,6. e 24,30. 16. Pro. 21, 22. e 24,5. Eccl. 7,19. 17. c. senza cõtrasto, con più attẽtione, e riuerẽza, che gli stolti sudditi non ascoltano le minacce, e'l parlar' aspro d'vn loro signore. v.1. c.cio che è pretioso nella sapienza: altri, L'*huomo* pretioso per sapiẽza, e per gloria. 2. c.il sauio ha la mẽte,e'l senno ben composto, & ordinato al bene:e nõ fa nulla, senon dirittamẽte : là doue l'animo dello stolto è strauolto,& in ogni cosa procede peruersamente.

3. c. non sa coprire la sua mẽtecattaggine : ma la scuopre, e publica a tutti. 4. c.se il tuo principe s'adira subitamente contra te,nõ però dipartirti tosto dall' vfficio,nelqual sei appo lui: o nõ eccedere fuor de' termini del tuo douere:vedi Prou. 25,15. Eccl.8,3. * altri,l'esser timesso , (c. di poco animo in sofferir qualche cosa) lascia *dietro a se* di grandi peccati. 5.c.che è simile a que' falli che commettono spesso i pricipi,innalzãdo a gran dignità i mẽ degni,per soddisfar solo alle loro volõtà, e mostrar la loro assoluta podestà. 6. c.gli huomini di picciol' affare, e di niũ valore. * così intẽde le persone d'alto affare, & autoreuoli : che sogliono , il più, esser dotate di maggior senno, da esser' in dignità publiche. 7. Ebr.sopra la terra. 8. Pro.26,27. 10. c. se spesso auuiene che p cose di picciol valore , l'huomo è aiutato assai in cose grandi , quanto maggior'è il pregio della sapienza, per far riuscir le cose a buon fine? forse ha riguardo a quel tempo, che gl'Israeliti non haueuano arme,ne modo di affilarle:1. Sam.13,22. 11. c. la lingua de' maldicenti è simile al serpente, ilquale, se non è incantato,morde mortalmente: vedi Sal.58,6.e 140,4. 14. c. si vanti,e glorij assai della sua presente felicità,e si pasca di speranze per l'auuenire. * Eccl.6,12. e 8,7. 15. maniera di parlare,tolta da' viandanti:iquali,se non sanno il camin del luogo doue tendono , s'affaticano in vano. 16. Is.3,4. * c.sono dissoluti nel vitio della gola, cominciando fin dalla mattina i loro disordinati pasti: Is.5,11. 17. Ebr. è figliuolo di nobili:vuol dire, ilquale ha l'animo per natura generoso, & adorno delle virtù reali. 18. c.la pigritia fa che le case ruuinano. 19. vuol dire, Tutti i diletti , e le necessità corporali di questa vita s'hanno per danari : onde pare voglia conchiudere che , per star' agiato in questa vita, conuiensi affaticare , per poter del suo legitimo guadagno hauer modo di poter viuere lietamente.

Digitized by Google

10. Eso. 22, 28.
* c. la cosa potrebbe scoprirsi per qual che modo sconosciuto.
v.1. c. fa del bene a quelli, da' quali manco speri ricompensa, come sono i poueri: percioche Iddio tosto, o tardi te ne renderà la retributione: parlar tolto da' seminatori, iquali gittano il lor pane, c. la semenza, dellaquale si potrebbero nudrire, alcune volte sopra terreni mal' atti in apparenza a fruttare, come sono luoghi paludosi: vedi Is. 32, 20. 2. Cor. 9, 10.
2. c. distribuisci de' tuoi beni a diuerse persone: Sal. 112, 9. Luc. 6, 30.
* c. potrà auuenire che il beneficio ti sia renduto al tempo di calamità, laquale tu non antiuedi: ouero, potrà essere che tu non habbi modo di far bene per l'auuenire, e però fallo, mentre puoi: Gal. 6, 10. ouero, anche tu puoi cadere in miseria: dunque sij cariteuole, accioche Iddio vsi carità inuerso te: Luc. 16, 9.

no rallegra i viuenti: & i danari rispondono a tutto.

20 *Non maledir' il rè, non pur nel tuo pensiero: e nõ maledir' il possente nelle camere, doue tu giaci: percioche * alcun' vccello del cielo potrebbe recarne la voce, & alcũ pẽnato rapportarne le parole.

CAP. XI.

Salomo esorta che in questa vita, mentre si puo, s'vsi carità, poi che l'huomo non sa gli auuenimenti che gli possono accadere; 3 e la morte viene, che toglie ogni modo di far più bene alcuno: 4 poi dichiara che in far bene non si conuengono hauer considerationi carnali, ma dipender dalla prouedenza di Dio: 7 e mostra che tutti i diletti mondani appaiono vani per la consideration della morte.

*GItta il tuo pane sopra l'acque: percioche tu lo ritrouerai dopo lungo spatio di tempo.

2 * Fanne parte a sette, & anche a otto: percioche * tu non sai qual male auuerrà sopra la terra.

3 * Quando le nuuole sono piene, versano pioggia copiosa in su la terra: e quando l'albero cade, o verso'l Mezodì, o verso'l Settentrione; nel luogo, oue l'albero cade, quiui resta.

4 *Chi puon mente al vento, non seminerà: e chi riguarda alle nuuole, nõ mieterà.

5 * Come tu non conosci qual *sia* la via del vento, *ne* come *si formino* l'ossa dentro al ventre della *donna* grauida; così tu non puoi conoscere l'opere di Dio, ilquale fa tutte queste cose.

6 * Semina la mattina la tua semenza, e la sera non lasciar posar le tue mani: percioche tu non sai se questo è più conueneuole, o quello; o se l'uno e l'altro è vgualmente buono.

7 Ben' è la luce cosa dolce, & il veder' il sole, cosa piaceuole agli occhi:

8 * Ma pure, se l'huomo, essendo viuuto molti anni, e rallegratosi in essi tutti, si ricorda che i giorni delle tenebre saranno molti, tutto quello che sarà venuto, è vanità.

CAP. XII.

Salomo esorta i giouani a goder della lor giouentù, in modo che si rappresentino sempre il giudicio di Dio, per non peccare: 4 conciò sia cosa che la vecchiezza, piena d'infermità, e la morte, vengano dietro a gran passo, 10 & ogni cosa sia vanità: 11 poi conchiude, dimostrando il suo studio in ammaestrar la Chiesa, intorno alla vanità del mondo, & al sommo ben dell' huomo; accioche, attenendosi strettamente alla sua dottrina, ella non sia condannata nell' vltimo giudicio.

*RAllegrati pure, o giouine, nella tua fanciullezza; e rendati lieto il cuor tuo a' giorni della tua giouanezza, e camina nelle vie del cuor tuo, e secondo lo sguardo degli occhi tuoi: ma sappi che per tutte queste cose Iddio ti farà venire in giudicio.

2 E togli dal tuo cuore la tristitia, e rimuoui il male dalla tua carne: *percioche la fanciullezza, e la giouanezza *sono* vna cosa vana.

3 Ma ricordati del tuo Creatore a' dì della tua giouanezza: auanti che sieno venuti * i giorni cattiui; e giunti gli anni, de' quali tu dirai, Io nõ v'ho alcũ diletto.

4 Auanti * che'l sole sia oscurato, e la luce, e la luna, e le stelle; e * che le nuuole ritornino dopo la pioggia.

5 All'hora che * le guardie della casa tremeranno, e * gli huomini possenti si torceranno, e * le macinatrici cesseranno, perche saranno diminuite; e * quelli che riguardano per le finestre, oscureranno.

6 E *gli vsci d'in su la piazza saranno serrati, con abbassamento * del suon della macina; & *altri* * si leuerà al suon dell' vccelletto, e tutte le * cantatrici saranno abbassate.

7 *Et* anche * si temeranno i luoghi alti, e *l'huomo sarà pieno di* spauenti, * *caminando* per la strada; & * il mandorlo fiorirà, e * la locusta s'aggrauerà, e * l'appetito scaderà: percioche l'huomo se ne va alla sua casa perpetua; e * quelli che fãno cordoglio *gli* andrãno d'intorno p le strade.

8 Auanti, *dico*, che * la fune d'argento si

v.1. vuol dire, Godi pure allegramente del fior della tua età, e fa cio di che ti verrà voglia: ma riguarda al giudicio che Iddio farà d'ogni fatto, accioche tu ti guardi di peccare: Eccl. 3, 12.
2. c. perche questo fior d'età è molto breue, godine pure mentre puoi, ma santamente.
3. così nomina la vecchiezza.
4. descrittione figurata de' disagi corporali de' vecchi: per queste parole significa lo'ntorbidar della vista, che fa parer' a' vecchi, che tutta la luce del mondo sia scemata.
* c. che paia al vecchio che'l cielo sia sempre coperto di buie nuuole: altri riferiscono questo al gocciolar degli occhi, congiũto con la vista intorbidata.
5. puossi intender del tremar delle labbia: altri però intẽdono le mani: altri, le coste.
* così par ch'intenda l'ossa: secondo altri, le reni, o le cosce, e le gambe. * c. i denti. * c. gli occhi.

3. par che voglia dire, Fa bene mentre hai tempo: perche, sicome le nuuole, dopo essersi bene ingrossate, alla fine si dissoluono, versando tutta la lor' acqua: e, come vn' albero tagliato, o diradicato, resta così, senza portar più frutto: così l'huomo, dopo hauer raunati molti beni, per la morte è priuo di essi, e del modo di farne del bene, e resta tale in perpetuo, come vn' albero che non si puo ridirizzare per portar frutto. 4. c. chi riguarda troppo per punto a tutte le circostanze, perde spesso il tempo di far le cose necessarie, scontrandosi rade volte quella concorrenza di tutte l'opportunità: ilche si puo riferire particolarmente al far bene a' bisognosi; che si tralascia spesso per considerationi carnali. 5. c. come non si sa donde venga il vento, ne oue vada, Gio. 3, 8. ne come il corpo del figliuolo si formi nel ventre della madre; Sal. 139, 15. così la condotta della prouedenza di Dio è incomprensibile: onde conuiensi far sempre bene, non sapendo cio che ci puo auuenire: e lasciar' a Dio gli auuenimenti delle cose future. 6. c. fa bene in ogni tempo: percioche non sai di qual bene hai da riceuer miglior frutto in questa vita: o se Iddio vorrà rimunerarti vgualmente di tutti. 8. vuol dire, tutti i diletti di questa vita, benche sia lunghissima, e felicissima, si riducono al niẽte per lo pensar' alla morte, dellaquale non v'è vscita, per ritornar' in questo mondo.

6. così pare intenda gli orecchi, che dice esser serrati ne' vecchi, per la lor pesante, e dura vdita. * così pare nomini la rappresentation de' suoni esterni, che si fa dentro l'orecchio, per gli ossetti, e la membrana che vi sono, strumenti dell' vdito. * c. la tossa non lo lascerà dormire. Altri, haurà il sonno tanto leggiero, che ogni picciol rumore lo suegliera. * così intende tutti gli strumenti della voce, che sono talmente guasti ne' vecchi, che la voce loro è bassa, e fioca. 7. c. il vecchio, sentendosi tanto spossato, e fiacco, temerà di montar' in luogo alto, dubitando di non poteruisi reggere. * c. temendo del continuo di cadere. * pare che intenda il capo canuto del vecchio. * c. l'huomo, che prima era agile, e snello, diuenterà greue, e pesante. * c. di mangiar' e di bere, e d'altri diletti corporali. * intende i parenti del morto vecchio: ouero quei lamentatori, e lamentatrici, che si prezzolauano ne' mortorij: vedi Iob 3, 8. 8. pare che così intenda tutto'l disfacimento del corpo, che assomiglia agli strumenti da attigner l'acqua d'vn pozzo; iquali mancando, non si puo hauer l'acqua: così, dissoluendosi il corpo, e le facultà corporali, la vita nõ si puo ritenere, ne più godere delle cose di q̃sto mõdo. Hor dice fune d'argẽto, & orciuolo d'oro, p accẽnar l'eccellẽza del corpo dell' huomo.

Digitized by Google

disfaccia, e si spezzi l'orciuol d'oro, e si
rompa la guastada in su la fonte, e la ruota si spezzi nella cisterna.
9 E *la poluere ritorni in terra, come era *prima*: e lo spirito ritorni a Dio, che l'ha dato.
10 *Vanità delle vanità, dice il Predicatore: ogni cosa è vanità.
11 Quanto più il Predicatore è stato sauio, tanto più ha insegnata scienza al popolo, e *gliel'* ha fatta intendere, & ha inuestigate, e composte molte sentenze.
12 Il Predicatore ha cercato, per trouar *cose accetteuoli: e cio che è scritto, è dirittura, e parole di verità.
13 * Le parole de' saui *sono* come *gli steccati, * e com[e] i pali piantati * de' mandriali, e sono state date da vn'istesso pastore.
14 Onde, figliuol mio, guardati *da quello che è* oltre ad esse: non v'è fine alcuno di far molti libri: e molto studiare è fatica alla carne.
15 Il fine del ragionamẽto, ogni cosa vdita, è, Temi Iddio, & osserua i suoi comandamenti: perche questo è il tutto dell' huomo.
16 Percioche *Iddio farà venire ogni fatto, ben' o male che sia, al giudicio, *che sarà* d'ogni cosa occulta.

9. c. il corpo, tolto dalla terra: Gen. 3, 19.
10. Eccl. 1, 2.
11. c. ammaestramẽti, e dottrina, laqual dee da tutti esser' approuata, & accettata, come diuina: altri, parole, o cose disiderabili.
13. c. la dottrina di quelli che sono dotati della spiritual sapiẽza da Dio, è a guisa di quelle chiusure, e guernimenti, che si fanno intorno alle gregge nella campagna, per raccorle insieme, fuor di pericolo: percioche per quella i fedeli sono rattenuti, e ristretti insieme, per non ismarrirsi, od esser diuorati dal gran lupo, che è il diauolo: 1. Piet. 5, 8. & il sommo Pastore della Chiesa, c. il Figliuol di Dio, Gio. 10, 11. 1. Piet. 5, 4. ne è l'autore: perche tutti i proferi hanno parlato per lo Spirito di esso: 1. Piet. 1, 11. * altri, stimoli: come se riguardasse a cio che si fa inuerso i buoi, & altri animali. * altri, & i cõpilatori, c. di spirituali sentenze, sono come chiodi fitti: c. per quegli insegnamenti i fedeli sono arrestati fermamente al lor douere, come vna tauola confitta con chiodi. * Ebr. de maestri delle raccolte: c. di quelli che hanno cura d'accoglier le greggie.
16. 1. Cor. 4, 5. e 2. Cor. 5, 10.

IL CANTICO DE' CANTICI DI SALOMO.

Salomo, inspirato per lo Spirito santo, descriue, e celebra in questo cantico il misterio del matrimonio spirituale di Christo con la Chiesa; sotto figure, allegorie, e maniere di parlare, tolte dagli affetti, modi, & atti degli huomini nelle loro sponsalitie; per dar così qualche saggio, e gusto a' fedeli di cose a loro incomprensibili: e per vna maniera di ragionamẽto pastorale, e villesco, tra Sposo e Sposa, e gli amici dello Sposo, e le compagne della Sposa; per insegnar la purità d'animo, e la semplicità, che si conuien recare nella lettura, e meditatione di questi santissimi misterij: & anche, per dimostrar la gran dolcezza, e benignità dello Sposo: ilquale, benche sia vero Dio, nondimeno, come deposta quella sua sourana Maestà, si rappresenta sotto la persona di pastore, fratello, amico, sposo, per attrarre vie più a se il cuor della Sposa. Hor dimostra da vn canto l'ineffabile, & infinito amore, che Christo porta alla sua Chiesa, dandolesi interamente con tutti i suoi beni, e tesori celesti, & eterni; e congiungendolasi d'vn legame indissolubile; & ornandola di gratie eccellentissime: dall' altro, dichiara il feruentissimo amore scambieuole della Chiesa inuerso Christo: e come l'vno s'appaga, e si contenta appieno dell' altro; per modo però, che, essendo la Chiesa in questo mondo, non anchora perfettamente francata dal peccato, non corrisponde in tutto all' amor dello Sposo, onde le auuengono mali assai: iquali nõdimeno la presenza dello Sposo allenia, e toglie: onde la Chiesa aspira ardentemente a quel tempo beato, che, hauendo Christo raccolta la sua Chiesa, etiandio d'infra i Gentili, si consummerà questo spiritual matrimonio ne' cieli. Alcuni stimano che Salomo prendesse occasione di meditare, e di descriuere questi misterij dal suo matrimonio con la figliuola di Farao, come anche nel Salmo quarantacinquesimo.

CAPO I.

La Chiesa, accesa dell' amore spirituale del suo Sposo, disidera essergli vie più congiunta: 5 riconosce la sua misera conditione in questo mondo, 7 e chiede allo Sposo che la conduca al suo riposo: 8 lo Sposo le mostra la via, e come dee reggersi in questa vita: 9 poi a vicenda lo Sposo, e la Sposa si commendano l'vn l'altro, predicano il loro amore, e ne gioiscono insieme.

IL *Cantico de' Cãtici di Salomo.
2 *BACIMI egli de' baci della sua bocca: percioche i tuoi amori *sono* migliori che'l vino.
3 Per l'odore de' tuoi ottimi vnguenti; * *essendo* il tuo no-

v. 1. c. il cãtico eccellẽtissimo, fra tutti quelli che Salomo cõpuose, 1. rè 4, 32. altri, Il cantico de' cãtici, che è di Salomo.
2. LA SPOSA.
3. dichiara quali sieno quegli vnguenti, c. il nome, e la conoscenza dello Sposo, sparsa per la predicazion della sua parola: 2. Cor. 2, 14, 16.

me *vn' vnguento sparso; per cio, *dico*, t'amano *le fanciulle.

4 * Tirami, noi ti correremo dietro: *il rè m'ha introdutta nelle sue camere: noi gioiremo, & ci rallegreremo in te: noi ricorderemo i tuoi amori, anzi che'l vino: gli *huomini* diritti t'amano.

5 * O figliuole di Ierusalem, io *son* * bruna, ma amabile: come le tende * di Chedar, come i padiglioni di Salomo.

6 Non riguardate, che io *sono* fosca: percioche * il sole m'ha mirata: i figliuoli di mia madre *si sono adirati contra me: * m'hanno posta guardiana delle vigne: io non ho guardata la mia vigna, che m'*appartiene*.

7 * O *tu*, ilquale l'anima mia ama, significami oue tu pasturi, & oue fai posar *le mandre* in sul mezodì: percioche, a che sarei come vna *donna* * velata presso alle mandre de' tuoi compagni?

8 *Se tv no'l sai, o bellissima fra le femmine, escitene, *seguēdo la traccia delle pecore: e pastura le tue caprette presso alle capanne de' pastori.

9 Amica mia, io t'assomiglio alle * caualle, *che sono* a i carri di Farao.

10 Le tue guance, ne' fregi, sono gratiose: e'l tuo collo, ne' monili.

11 Noi ti faremo de' fregi d'oro, con punti d'argento.

12 * Mentre il Rè *è* nel suo conuito, il mio nardo reca il suo odore.

13 Il mio amico * m'è vn fascetto di mirra: egli passerà la notte fra le mie mammelle.

14 Il mio amico mi *è* vn grappolo di *ligustro, *che nasce* nelle vigne d'*En-ghedi.

15 * Eccoti bella, amica mia, eccoti bella: i tuoi occhi *sono* * colombini.

16 * Eccoti bello, amico mio, e piaceuole: * il nostro letto etiandio è verdeggiante.

17 Le traui delle nostre case *sono* di cedri, i nostri * palchi *sono* di cipressi.

*Intende l'anime fedeli: ouero anche le raunanze de' popoli, che si conuertono a Dio.
4. vedi Gio. 6,44.
* c. Christo m'ha già introdutta per certezza di fede nelle celesti stanze: vedi Ef. 1,6.
5. la Chiesa parla a tutti i fedeli particulari.
* c. vile, misera, e difforme in esterna apparenza ma pur piena di gratie, e di bellezze interne: Sal. 45,13.
* che erano certi popoli d'Arabia, che habitauano sotto tēde: Sal. 120,5. vuol dire, Io Chiesa, sono come vn vile tabernacolo, ma in me habita il gran Rè.
6. così intende le persecutioni fattele da gli altri huomini.
* o, hanno conteso.
* c. m'hanno tenuta come schiaua in miseria seruitù, senza lasciarmi attendere liberamēte a' miei esercitij spirituali. 7. vuol dire, O Christo, raccoglimi a te, fuor dell' ardor delle persecutioni del mondo. * ha riguardo all' vsanza delle donne impudiche, che stauano coperte per li campi: Gen. 38,14. vuol dire, Perche, essendo da te lasciata, sarei stimata vna spiritual meretrice, seguendo le altre religioni, e raunanze degli altri dij, che sono tenuti come tuoi compagni altri, vagabonda. 8. lo sposo. * c. imitando que' buoni fedeli, mie pecore, che m'hanno seguitato infin' al fine, e sono hora nel lor riposo nel cielo; anche tu esci del mōdo di cuore, e d'affetto: ma intanto attēdi a pascere la tua picciola gregge, nelle Chiese particulari, ch'io ho raccolte nel mondo. 9. altri, alle coppie de' caualli: l'Egitto produceua eccellenti caualli: così significa la generosità, bellezza, fortezza, e velocità della Chiesa nel corso della sua vocatione celeste. 12. la sposa: vuol dire, Mentre Christo, per modo di dire, tiene tauola nella sua Chiesa, del suo cibo, e beuāda, e delitie spirituali; (vedi Matt. 22,2.) le gratie ch'egli m'ha comunicate, rendono vn soauissimo odore, essendo conseruate pure, e messe in opera. 13. c. m'è sommamente soaue, e l'haurò sempre al cuore. 14. la parola Ebrea significa vna pianta odorosa, che molti tengono esser' il ligustro. * luogo della tribu di Iuda. 15. lo sposo. * c. piaceuoli, semplici, e casti: Cant. 4,1. e 5,12. 16. la sposa. * significa l'eccellenza della stanza della Chiesa in terra, doue Christo habita con lei: ouero del cielo. * o, corridori.

Cap. II.

Lo Sposo predica la sua eccellenza, e quella della Sposa; 3 & a vicenda la Sposa celebra lo Sposo; dimostrando come, da lui amata caramente, ella altresì l'ama feruentemente; per modo, che non puo trouar' appagamento, che in lui solo: 7 è introdotto lo Sposo sopraggiungēdo improuiso, 8 ilquale subito è riconosciuto dalla Sposa, 10 laqual dichiara come egli l'ha esortata d'usar bene l'opportunità del tempo tranquillo che le concede, adoperandosi alla sua vocatione, 15 e scacciando dalla Chiesa ogni cosa nociua: 16 poi la Sposa, accertata della sua congiuntione con Christo, dichiara contentarsi ch'egli stia in cielo, fin' al gran giorno delle nozze.

Io sono la rosa di Saron, & il giglio delle valli.

2 Qual è il giglio fra le spine, tal' *è* l'amica mia fra le fanciulle.

3 * Qval' *è* il melo fra gli alberi d'un bosco, tal' *è* il mio amico fra i giouani: io ho disiderata l'ombra sua, e mi *vi* son posta a sedere, & il suo frutto è dolce al mio palato.

4 Egli m'ha condutta nella casa *del conuito; e *l'insegna, ch'egli m'alza, *è* Amore.

5 * Confortatemi con fiaschi: fatemi vn letto di pomi: percioche io languisco d'amore.

6 * La sua man sinistra *sia* sotto al mio capo, & abbraccimi la sua destra.

7 * Io vi scongiuro, o figliuole di Ierusalem, * per le cauriuole, e per le cerue della campagna, che voi non suegliate, e non destiate l'amor *mio*, fin che non le piaccia.

8 * *Qvesta è* la voce del mio amico: ecco hora viene *saltando su per li monti, e saltellando su per li colli.

9 L'amico mio è simile ad vn cauriuolo, o ad vn cerbiatto: * ecco hora stà dietro alla nostra parete, egli riguarda per le finestre, egli si mostra per li cancelli.

10 Il mio amico *mi* ha fatto motto, e m'ha detto, * Leuati, amica mia, bella mia, e vientene.

11 Percioche, ecco, il verno è passato, la gran pioggia è trapassata, & è andata via.

12 I fiori si veggono nella terra, il tempo

v. 1. lo sposo: secondo altri, la sposa.
* nome di pianura fertilissima.
3 la sposa.
4. Ebr. del vino: intende di quel conuito spirituale, che Christo celebra nella sua Chiesa in questo mōdo, Pro. 9,2. Cant. 1,12. e nel cielo eternamente: Matt. 26, 29. Luc. 13,29. e 22, 30. Apoc. 19,9.
* c. come i soldati sono raccolti al luogo loro per l'alzar delle bandiere; così io, Chiesa, sono dal mio sposo raccolta, & attratta a lui per l'amor ch'egli mi porta.
5. maniere di parlare, da significare il feruente amore della Chiesa, ilquale nō troua appagamento altroue, che in Christo stesso, che la fortifica con la sua virtù, e presenza.
6. Cant. 8,3.
7. lo sposo: hor' introduce lo Sposo sopraggiūgēdo, in quel punto che tanto era disiderato dalla Sposa: ilquale, trouatala dormendo, nō la vuole suegliare, ma lascia ch'ella per se stessa, sentendo lo Sposo, si desti, per così prouar la sua fede, e tenerla vigilante. * Cant. 3,5. e 8,4. questi animali sono piaceuoli, e dolci; & a persone boschereccce, quali sono introdutte in questo libro, carissime: come se dicesse, Io vi scongiuro per quanto v'è più caro. 8. la sposa. *così significa la prontezza del soccorso di Christo, che non è rattenuto da alcun' impedimento. 9. così è significata la virtù della fede, che assicura ogni fedele, della presenza di Christo in suo soccorso; benche egli no'l vegga con gli occhi del corpo. 10. questo si puo riferire al tempo, che piace a Dio dar qualche maggior libertà, e tranquillità alla sua Chiesa, per vacar' al suo seruigio: & all'hora ella dee adoperaruisi con ogni maggior potere; non starsene come otiosa, posando in casa. Tutto questo puo anche hauer riguardo al tempo della manifestation di Christo in carne.

*del cantar' è giunto, e s'ode la voce del-
la tortora nella nostra terra.
13 Il fico ha già produtti i suoi fichi; e le
viti sfiorite rendono odore: leuati amica
mia, bella mia, e vientene.
14 O colomba mia, * *che stai* nelle fes-
sure delle rocche, ne' nascondimenti
de' balzi, fammi vedere il tuo aspetto,
fammi vdir la tua voce: percioche la tua
voce è soaue, & il tuo aspetto è gratio-
so.
15 *Pigliateci le volpi, le picciole volpi,
che guastano le vigne, le nostre vigne
sfiorite.
16 *IL MIO amico *è mio, & io *sono* sua:
di lui, dico, *che pastura fra i gigli.
17 *Ritornatene, amico mio, a guisa di
cauriuolo, o di cerbiatto, sopra i monti
di *Beter, fin che spiri *l'aura del* giorno,
e che l'ombre se ne fuggano.

CAP. III.

La Sposa dichiara l'ardor suo in cercar lo Sposo, per esser congiunta con lui inseparabilmente; e, come lo troua: 5 lo Sposo vuole che in questa sua dimora con la Chiesa in questo mondo, ella sia lasciata in pace, e riposo: 6 i compagni dello Sposo ammirano la Chiesa, e la gloria della stanza celeste doue si celebreranno le nozze del gran Salomo: 11 alle quali conuitano tutti i fedeli.

*IO HO cercato nel mio letto, nelle
notti, colui che l'anima mia ama: io
l'ho cercato, e non l'ho trouato.
2 Hor mi leuerò, & andrò attorno per la
città, per le strade, e per le piazze, *e* cer-
cherò colui che l'anima mia ama: io l'ho
cercato, ma non l'ho trouato.
3 *Le guardie, che circuiscono la città, mi
hanno trouata; *& io ho detto loro*, Hauete
voi veduto colui che l'anima mia ama?
4 Di poco gli haueua io trapassati, che
trouai colui che l'anima mia ama: io lo
presi, e non lo lascerò, fin ch'io nõ l'hab-
bia menato * in casa di mia madre, e
nella camera della mia genitrice.
5 *IO VI scongiuro, figliuole di Ierusa-
lem, per le cauriuole, e per le cerue della
campagna, che voi non suegliate, e non
destiate l'amor *mio*, fin che non le piac-
cia.
6 *CHI È costei, che sale dal diserto,
simile a colonne di fumo, profumata di
mirra, e d'incenso, * *e* d'ogni poluere di
profumiere?
7 *Ecco'l letto di Salomo, intorno alqua-
le *sono* * sessanta *huomini* prodi, de' prodi
d'Israel.
8 Essi tutti maneggiano la spada, *e* sono
ammaestrati nell' arme: ciascuno ha la
sua spada al fianco, per gli spauenti not-
turni.
9 Il rè Salomo si ha fatta vna lettiera di
legname del Libano.
10 Egli ha fatte le sue colõne d'argento;
& il suo suolo, d'oro; *e* la sua couerta, di
porpora: il mezo di essa *è* * figurato a la-
uoro di musaico *dell' effigie* di colei ch'e-
gli ama d'infra le figliuole di Ierusalem.
11 *Figliuole di Siõ, vscite fuori, e vedete
il rè Salomo, con la corona, dellaquale
*sua madre l'ha coronato al giorno del-
le sue sponsalitie, & al giorno dell' alle-
grezza del suo cuore.

CAP. IIII.

Lo Sposo lauda la bellezza, e l'eccellenza della Sposa: 6 dichiara che fin' ad vn certo tempo sarà assente da lei, 8 la chiama a se fuor del mondo, 9 l'accerta dell' amor suo feruente, 10 e descriue le sue gratie: 16 la Sposa all' incontro richiede che queste gratie sieno auuiuate dallo Spirito santo, accioche lo Sposo si compiaccia in lei in perpetuo.

*ECCOTI bella, amica mia, eccoti bel-
la: i tuoi occhi, d'intra la tua chioma,
sono colombini: i tuoi capelli *sono* come
vna mandra di capre * del monte di Ga-
laad, che sono lisce.
2 I tuoi denti *sono* come vna mandra di *pe-
core* tondute, lequali salgono fuor del la-
uatoio, *&* hanno tutte due gemelli, e fra
esse non *ve n'è* niuna * orbata.
3 Le tue labbia *sono* come filo tinto in i-
scarlatto, & il tuo parlare *è* gratioso: la
tua tempia, d'intra la tua chioma, pare vn
pezzo di melagrano.
4 Il tuo collo *è* come la * torre di Dauid,
edificata a merli; allaquale sono appic-
cati mille scudi, *e* tutte le targhe degli
**huomini* prodi.
5 *Le tue due mammelle *sono* come due
cauriolетti gemelli, che pasturano fra i
gigli.
6 *Fin che spiri *l'aura del* giorno, e che
l'ombre se ne fuggano, io me ne andrò
al monte della mirra, & al colle dello'n-
censo.
7 *Tu *sei* tutta bella, amica mia, e niun

12. altri, del potare: che vigne. 14. così significa la conditione della Chiesa in questo mondo: laquale spesso è nascosta. 15. mostra che sieno parole dello Sposo, che comandi che tutte le psone, e cose no ciue alla Chiesa, assomigliata ad vna vigna, sieno cacciate, e sterminate. 16. LA SPOSA. * Cant. 6, 3. e 7, 10. * c. che è il grã Pastore, che pasce la sua Chiesa per mezo le delitie e piaceuolezze celesti, e spirituali. 17. Cant. 4, 6. e 8, 14. c. io son côtéta che tu, o Christo, te ne ritorni in cielo, dopo che haurai presa carne humana, e che quiui stij, aspettando che vẽga quel gran giorno di luce eterna, che tu ritornerai, p cõsummar perfettamente il nostro spiritual matrimonio. * nome di qual che monti d'Israel, che qui sono posti p figura del cielo. v. 1. LA SPOSA: hor qui è vn nuouo ragionamento, nelquale la Chiesa Israelitica dimostra l'ardente disiderio ch'ella ha della manifestation di Christo in carne: ouero tutta la Chiesa generalmente significa come brama perpetuamente la presenza di Christo nella virtù del suo Spirito, e gratia; laquale egli alcune volte pare sottrarre, accioche la Chiesa più feruentemente la ricerchi. 3. così possono esser' intesi i profeti, Apostoli, e tutti gli altri seruidori di Dio, a' quali la Chiesa domanda del suo Sposo. Altri però intendono de' principi, grandi, o saui mondani; iquali non sanno insegnare oue Christo sia: vedi Cant. 5, 7. 4. così intende il mondo, nelquale Christo è stato, per maniera di dire, condutto dalla Chiesa, prima quando ha presa carne humana: poi anche ogni volta che la presenza della sua gratia, e virtù è procacciata con preghiere dalla Chiesa, e ritenuta con purità, e santità di mente. 5. LO SPOSO. Cant. 2, 7. e 8, 4. hor lo Sposo, hauendo messa, con la sua presenza, la Sposa in riposo, ordina che in quello sia lasciata, senza alcuno sturbo.

6. I COMPAGNI DELLO SPOSO: che possono esser' intesi gli Angeli, celebrano la Chiesa, laquale, dal mondo, che è vn luogo diserto della gratia di Dio, della vita, giustitia, &c. sale al cielo come il fumo, tutta odorosa di gratie spirituali. * o, più eccellẽte che ogni &c. 7. sotto la figura del letto di Salomo, descriuono la sicurezza, e la bellezza della stãza della Chiesa in questo mondo, ouero anche del cielo, doue sarà la pfetta congiuntione sua con Christo, che è il vero Salomo, c. il Pacifico. * per figura sono intese le migliaia degli Angeli, guardiani della Chiesa. 10. Ebr. lastricato dell' amore d'infra le figliuole di Ierusalem. 11. così sono conuitate tutte l'anime fedeli, ad vscir del mõdo, per poter veder Christo nella sua gloria, all'hora che sposerà ne' cieli la sua Chiesa. * questo, riferito a Christo, significa Dio Padre: percioche, quando Salomo, posto qui per figura di Christo, si maritò con la figliuola di Farao, non haueua più suo padre, ma sol sua madre: allaquale attribuisce questo honore d'hauerlo coronato. v. 1. Cant. 1, 15. e 5, 12. e 6, 5. * altri, che appaiono dal monte di Galaad. 2. o, sterile. 4. vedi di questa torre, Nehe. 3, 19, 25. * così sono intesi que' più famosi guerrieri, che erano scelti di tutto Israel per seruigio del rè Dauid: 2. Sam. 23, 8. 5. Cant. 7, 3. 6. vedi Cant. 2, 17. come questo si dee intendere. 7. la Chiesa è perfetta in questo mondo, perche la perfettion di Christo le è imputata; e tutti i suoi difetti sono ricoperti appo Iddio con la giustitia di Christo: nella vita eterna sarà realmente perfetta in se: vedi Ef. 5, 26, 27.

difet

Digitized by Google

difetto non è in te.
8 * *Vieni* meco dal Libano, o Sposa, vieni
meco dal Libano: riguarda dalla sommi-
tà d'* Amana, dalla sommità di Senir, e
d'Hermon, da i ricetti de' leoni, da i
monti de' pardi.
9 Tu m'hai inuolato il cuore, o Sposa,
* sorella mia: tu m'hai inuolato il cuore
con vno de' tuoi occhi, con vno de' mo-
nili del tuo collo.
10 Quanto sono belli i tuoi amori, o Spo-
sa, sorella mia? quanto sono piaceuoli i
tuoi amori * più che'l vino? e l'odor de'
tuoi * vnguēti, più che tutti gli aromati?
11 O Sposa, * le tue labbia stillano faui
di mele: mele, e latte è sotto alla tua lin-
gua: e l'odor de' tuoi vestimenti *è* come
l'odor del * Libano.
12 O Sposa, sorella mia, * horto serrato,
fonte chiusa, fontana suggellata:
13 Le tue piante *sono* vn giardino di me-
lagrani, con frutti delitiosi; * ligustri, con
nardi.
14 *Sono* nardo, e croco, *e* canna odorosa, e
cinnamomo, con ogni albero d'incenso;
mirra, & aloe, con tutti i più eccellenti
aromati.
15 * O fonte degli horti, o pozzo dell'ac-
que viue, o ruscelli, *che corrono giù* dal Li-
bano!
16 * Levati Aquilone, e vieni Austro,
e spira per l'horto mio; stillino i suoi a-
romati: venga l'amico mio nel suo hor-
to, e mangi il frutto delle sue delitie.

CAP. V.

Lo Sposo dichiara come gradisce le sante opere, e frutti di giustitia della Sposa: 2 poi la Sposa racconta come, essendo visitata da Christo, & hauendo indugiato l'aprirgli l'uscio del suo cuore, l'haueua poi ricercato con gran trauaglio, & afflittione: 9 domandata dalle sue compagne, 10 dichiara loro l'eccellenza del suo Sposo, siche la rende tanto disiderosa di lui.

* O Sposa, sorella mia, io son venuto
nel mio horto: io ho colta la mia
mirra, insieme co i miei aromati: io ho
mangiato il mio fauo, insieme col mio
mele: io ho beuuto il mio vino, insieme
col mio latte: * amici, mangiate, beuete,
& inebbriateui d'amori.
2 * Io dormiva, ma il mio cuor veg-
ghiaua: & *ecco* la voce dell' amico mio,
ilquale, picchiando, *diceua*, Aprimi, sorella
mia, amica mia, colomba mia, compiuta
mia: percioche il mio capo è pieno di
rugiada, *e* le mie chiome, delle stille
della notte.
3 *Et io risposi*, * Io ho spogliata la mia
gonna, come la riuestirei? io mi son laua-
ta i piedi, come gli brutterei?
4 * L'amico mio mise la mano per lo
buco *dell' vscio*, e l'interiora mi si com-
mossero per amor di lui.
5 Io mi leuai, per aprire al mio amico: e
* le mie mani stillarono mirra; e le mie
dita, mirra fina sopra le stanghette della
serratura.
6 Io apersi all'amico mio: ma * l'amico
mio già s'era ritratto, & era passato ol-
tre: * l'anima mi suenne per lo suo par-
lare: io lo cercai, ma non lo trouai: io lo
chiamai, ma egli non mi rispose.
7 * Le guardie, che circuiscono la città,
mi trouarono, mi batterono, *e* mi feri-
rono: le guardie delle mura mi leuarono
d'addosso il mio velo.
8 Io vi scongiuro, figliuole di Ierusalem,
se trouate il mio amico, che gli rappor-
terete? *rapportategli* ch'io languisco d'a-
more.
9 * Che è' il tuo amico, più che *vn'altro*
amico, o bellissima fra le femine? che è il
tuo amico, più che *vn'altro* amico, che tu
ci hai così scongiurate?
10 * Il mio amico è candido, e vermi-
glio, segnalato fra diecimilia.
11 Il suo capo è oro finissimo: le sue chio-
me *sono* folte, *e* * brune come vn cor-
uo.
12 I suoi occhi paiono colombe, presso
a ruscelli d'acque: sono lauati di latte, *e*
posti *come* dentro i castoni *d'vn' anel-
lo*.
13 Le sue guance *sono* simili ad vna aia
d'aromati, & a bussoli d'unguenti odo-
riferi: le sue labbia *paiono* gigli, *e* stil-
lano mirra fina.
14 Le sue mani sono anelli d'oro, ne' qua-
li sono incastrati * berilli: il suo ventre è
auorio pulito, coperto di zaffiri.
15 Le sue gambe *sono* colonne di marmo,
fondate sopra piedistalli d'oro fine: il
suo aspetto è simile al Libano, & eccel-
lente come i cedri.
16 Il suo palato *è tutto* dolcezze, & egli è
tutto amoreuolezze. Tal' è l'amor mio,
tal' è l'amico mio, o figliuole di Ierusa-
lem.

CAP. VI.

Le compagne della Sposa disiderano che la Sposa insegni loro la stanza dello Sposo, per cercarlo con lei: 2 la Sposa dichiara ch'egli è tornato a lei, e che sono inseparabilmente congiunti: 4 lo Sposo celebra l'eccellenza della Sposa, e l'amor feruente che le porta: 11 la Sposa dimostra il suo ardore nel

8: c. fatti con affetto, fede, e speranza, fuor del mondo: nelle più grandi dignità del quale non v'è altro che violenza, e fierezza per se.

* nomi di monti.

9 La Chiesa è sorella di Christo, in quanto ch'egli ha presa carne humana: & ella è da Dio, Padre di Christo, adottata.

10. Cant. 1, 2.

* così sono significate le gratie spirituali, dellequali la Chiesa è dotata per lo Spirito santo: 1. Gio. 2, 20, 27.

11. c. in preghiere, laudi, cōfessioni, ringratiamenti, predicatiō della parola di Dio: &c. lequali cose sono tutte soauissime a Christo.

* che era vn mōte pieno d'alberi odorosi.

12. così è significata l'inuiolabile castità spiritale della Chiesa.

13. vedi Cant. 1, 14.

15. sclamatione dello Sposo, per significar l'abbondanza delle gratie communicate alla Sposa. Altri stimano che sieno parole della Sposa, che riconosca tutto'l suo bene dallo Sposo, che ne è la la fonte.

16. La Sposa: vuol dire, o Spirito santo, auuiua, & eccita in me le gratie ch'io ho riceuute dal mio Sposo, accioche non restino sepolte, e morte: anzi sieno vsate, & adoperate come si conuiene, e rendano tal soauità, che Christo vi prenda diletto. V. 1. Lo Sposo: vuol dire, Io accetto, e gradisco le tue buone, e sante opere, dellequali io sono il principale autore, per la virtù del mio Spirito. * conuita gli Angeli, gli spiriti beati, ouero anche i ministri della sua Chiesa, a congioir seco della soauità dell' opere sante della Chiesa.

2. La Sposa: vuol significare come spesso Christo per lo suo Spirito viene a picchiar' alla porta de' cuori de' fedeli, Apoc. 3, 20. iquali, essendo lenti ad aprirgli, Christo si diparte, e si ricerca poi con gran fatica, e stento.

3. così sono intesi gli agi, e le delitie del mōdo, che ritengono i fedeli occupati, per non aprir' il cuor' a Christo, tosto ch'egli picchia.

4. significa le iterate, e maggiori operationi di Christo, per la virtù del suo Spirito, ne' cuori de' suoi, onde segue effetto.

5. così significa come la gratia di Dio accōpagna lo studio, e sforzo de' fedeli: & anche, come quello è gratissimo a Dio.

6. così intende che Christo spesso sottrae il sentimento della sua virtù, e gratia, per esser più ardētemente ricercato da' fedeli.

* significa quegli ardori d'amore spirituale, che Christo genera, parlando per lo suo Spirito a' cuori de' fedeli.

7. Cant. 3, 3. vuol dire che Iddio permette spesso che la Chiesa sia afflitta da principi tiranni, quando nō ha accettata la sua gratia, come si conueniua al suo tempo: altri riferiscono questo agli heretici, falsi dottori &c.

9. Le compagne della Sposa.

10. La Sposa.

11. così è significata forza, e giouanezza: sicome per lo color dell' oro significaua innāzi gloria, e splendore.

14. nome di pietra pretiosa, detta volgarmente, acqua marina.

corso della sua vocation celeste: 13 dalquale le sue compagne richiamandola, ella però non si ferma, ma significa che tutta insieme va festeggiando incontro allo Sposo.

*OVE è andato il tuo amico, o bellissima fra le femmine? doue s'è volto l'amico tuo, e noi lo cercheremo teco?
2 *IL MIO amico è disceso nel suo horto, all' aie degli aromati, per pasturar negli horti, e per coglier gigli.
3 *Io *sono* dell' amico mio, e l'amico mio, che pastura fra i gigli, *è* mio.
4 *AMICA mia, tu *sei* bella come *Tirsa, *tu sei* vaga come Ierusalem, *tremenda come *campi* a bandiere spiegate.
5 *Riuolgi gli occhi tuoi, che non mi riguardino fiso: percioche essi mi fanno forza: *i tuoi capelli *sono* come vna mandra di capre di Galaad, che sono lisce.
6 *I tuoi denti *sono* simili ad vna mandra di pecore, che salgono fuor del lauatoio, lequali hanno tutte due gemelli, e niuna *ve n'è* fra esse, che sia orbata.
7 *La tua tempia, d'intra la tua chioma, è simile ad vn pezzo di melagrano.
8 *Vi sono sessanta reine, & ottanta concubine, e fanciulle senza numero.
9 *Ma* la colomba mia, la compiuta mia è vnica: ella è l'vnica *di sua madre: ella è *la scelta della sua genitrice: le fanciulle l'hanno veduta, e l'hanno celebrata beata: le reine altresì, e le concubine, e l'hanno laudata.
10 *Chi *è* costei, che apparisce simile all' alba, bella come la luna, pura come il sole, *e* tremenda come *campi* a bandiere spiegate?
11 *IO SONO discesa al giardino delle *noci, per veder *le piante verdeggianti delle valli, per veder se le viti metteuano le loro gemme, *&* i melagrani le loro bocce.
12 *Io non mi sono auueduta che'l mio disiderio m'ha renduta come i carri *d'Ammi-nadib.
13 *RITORNA, ritorna, o *Sullamita: ritorna, ritorna, che noi ti miriamo.

v. 1. LE COMPAGNE DELLA SPOSA: hor per esse sono intese tutte l'anime fedeli, che s'aggiungono alla Chiesa.

2. LA SPOSA: hor vuol dire che Christo è ritornato efficacemente in *lei*, che è il luogo delle sue delitie, oue egli si pasce, per modo di dire: ouero fa vfficio di gran pastor de' suoi.

3. Cant. 2, 16.

4. LO SPOSO. * nome di città in Israel, piaceuolissima: onde anche hebbe il nome, e fu per cio vn tempo la stanza reale de i rè d'Israel: 1. rè 14, 17. e 15, 21. e 16, 6, 18. * così è intesa la forza spirituale della Chiesa, terribile a tutti i suoi nimici.

5. maniera di parlare, da significar la grandezza dell' amor di Christo. * Cant. 4, 1.

6. Cant. 4, 2.

7. Cant. 4, 3.

8. per significar l'eccellenza, e'l pregio della Chiesa, sopra tutte l'altre raunanze del mondo, vsa queste maniere, tolte dalla corte di Salomo, che poteua hauere, quando compose questo Cantico, quel numero di reine, c. di mogli sposate solennemente, e partecipi della dignità di esso: e di concubine, che non erano di pari grado. 9. così è intesa la generatione humana, onde è tratta la Chiesa. * come chi direbbe, la figliuola la più eccellente, pregiata, e gradita. 10. possono esser le parole di quelle altre fanciulle, reine, e concubine: ouero anche dello Sposo. 11. LA SPOSA: vuol dire, essendo Christo venuto in me, per la presenza del suo Spirito, v. 2. anch'io mi son riuolta in me stessa, doue è il giardino delle sue gratie, per contemplar ne' miei membri i frutti di esse, & i loro auanzamenti. * pare ch'intenda delle moscate: e sotto quella spetie, tutti gli altri aromati: come v. 2. * o, i frutti delle &c. 12. significa il grã feruor della Chiesa in ritrarsi dal mondo, & auanzarsi nella sua celeste vocatione: vedi Filip. 3, 14. essendo dallo Spirito santo traportata al cielo, con incomprensibile prestezza di fede, & ardor di carità. * la Scrittura non fa altroue mẽtione di costui: poteua esser qualche persona celebre del tẽpo di Salomo. 13. LE COMPAGNE DELLA SPOSA: che sono tutti quelli che si disiderano aggiungere alla Chiesa. * questo è vn nome della Chiesa, formato da Salomo, nome attribuito a Christo in questo libro.

*CHE mirerete nella Sullamita? *come vna danza a due schiere.

CAP. VII.

Lo Sposo, celebrata la bellezza, e l'eccellenza della Sposa, 8 dichiara come egli ne' gioisce: 10 la Sposa a vicenda dimostra la sua congiuntione con lo Sposo, 11 disiderando che giunga il tempo che'l loro amore spirituale si compia ne' cieli.

*O FIGLIVOLA *di principe, quãto sono belli i tuoi piedi nel *loro* calzamento! i giri delle tue cosce *sono* come monili, lauoro di mani d'artefice.
2 Il tuo bellico è vna tazza ritonda, nellaquale nõ mãca beueraggio: il tuo vẽtre è vn mucchio di grano, intorniato di gigli.
3 *Le tue due mammelle paiono due caurioletti gemelli.
4 Il tuo collo pare vna torre d'auorio: *e* gli occhi tuoi, le pescine, *che sono* in Hesbon, presso alla porta di *Bat-rabbim: il tuo naso pare la torre del Libano, che riguarda verso Damasco.
5 Il tuo capo pare sopra te vn *Carmel, e la chioma del tuo capo pare porpora reale, attaccata a' *palchi.
6 Quanto sei bella, e quanto sei piaceuole, o amore, fra *tutte* le delitie!
7 Questa tua statura è simile ad vna palma; e le tue mammelle, a grappoli *d'vua*.
8 *Io ho detto, Io salirò sopra la palma, e m'appiglierò a i suoi rami: e le tue mammelle saranno pure come grappoli di vite; e l'odor del tuo naso, come *odor* di pomi.
9 Et il tuo palato *è* come buon vino, *che cola a dirittura al mio amico, *e* fa parlar le labbia de' dormenti.
10 *IO SONO del mio amico, e'l suo disiderio *è* verso me.
11 * Vieni, amico mio, andiamo fuori a' campi, dimoriamo nelle ville.
12 Leuiamoci la mattina, *per andar* alle vigne, *e* vediamo se la vite ha messe le sue gemme, *se* ha aperto l'agresto, *se* i melagrani hanno messe le loro bocce: iui ti darò i miei amori.
13 *Le mandragore rendono odore, & in su gli vsci nostri *sono* delitie d'ogni sorte, e nuoue e vecchie, *lequali* io t'ho riposte, amico mio.

CAP. VIII.

La Chiesa, congiunta per fede a Christo, dimostra come pure disidererebbe che in questo mõdo le fosse corporalmente presente: 4 ma Christo vuole che se ne stia in riposo: 5 marauigliandosi le compagne della Sposa, ch'ella, lasciando il mondo, s'attenga così a Christo, ella dichiara il feruente amore che gli porta: 8 poi domãdando allo Sposo della vocatione de' Gẽtili, 9 egli le promette che saranno an-

* LA SPOSA. * così pare che s'intẽdano gli Israeliti, & i Gẽtili, de' quali è composta la Chiesa vniuersale, che festeggia della sua salute tutta insieme, auãzãdosi verso'l regno de' cieli.

v. 1. LO SPOSO. * c. di Dio, rè eterno.

3. Cant. 4, 5.

4. questa porta poteua essere nella città di Hesbõ: altri stimano fosse in Ierusalem.

5. nome di mõte altissimo, fertilissimo, e piaceuolissimo. * o, corridori.

8. così significa gli spirituali, & eterni godimẽti di Christo, e della sua Chiesa, e la loro dolcissima congiuntione, prendẽdo Christo perfetto diletto in *lei*.

9. o, che si porta dirittamẽte: c. che mostra la sua generosità in vn conuito d'amici: parlar prouerbiale: vedi Pro. 23, 31.

10. LA SPOSA: Cant. 2, 16. e 6, 3.

11. pare che la Sposa richieggia allo Sposo che la meni fuor del mondo, aspirando pure a quel beato giorno del cõpimẽto delle nozze ne' cieli; quando verrà la mattina di quel grã giorno, e la primauera di quel grãde anno eterno, nelquale il frutto di vita, e di gloria si manifesterà per la Chiesa.

13. significa la preparatione della Chiesa, per riceuere lo Sposo: hor per mandragore intende tutti i frutti di giustitia, amabili, piaceuoli, e di buon' odore a Christo.

ch'essi fatti parte dell' edificio spirituale: 10 onde ella contenta dell' ordine stabilito da Christo nel gouerno della sua Chiesa nel mondo, 14 s'acqueta ch'egli se ne stia in cielo.

* OH, fossi tu pure come vn mio fra-
tello, che ha poppate le mammelle
di mia madre: trouandoti io fuori, ti ba-
cerei, e pur non *ne* sarei disprezzata.
2 Io ti condurrei, *e* t'introdurrei in casa
di mia madre, *e* tu mi ammaestreresti: io
ti darei bere del vino aromatico, *e* del
mosto del mio melagrano.
3 * *Sia* la sua man sinistra sotto al mio
capo, & abbraccimi la sua destra.
4 * Io vi scongiuro, figliuole di Ieru-
salem, che non destiate, e non suegliate
l'amor *mio*, fin che non le piaccia.
5 * Chi E' costei, che sale dal diserto, *e*
s'appoggia vezzosamente in su'l suo
amico? * Io ti ho suegliato sotto vn
melo, là doue tua madre t'ha partorito,
là doue la tua genitrice t'ha partorito.
6 * Mettimi come vn suggello in su'l tuo
cuore, come vn suggello, *dico*, in su'l tuo
braccio: percioche * l'amore *è* forte co-
me la morte, *e* la gelosia *è* dura come il
sepolcro: le sue brace *sono* brace di fuo-
co, *e* * fiamma grandissima.
7 Molte acque non potrebbero spegnere
quest' amore, e fiumi non lo potrebbe-
ro innondare: se alcuno desse tutta la su-
stanza di casa sua per quest' amore, non
se ne farebbe niuna stima.
8 * Noi habbiamo vna picciola sorella,
laquale non ha anchora mammelle: che
faremo noi alla nostra sorella, quando si
terrà ragionamento di lei?
9 * Se ella *è* vn muro, noi edificherе-
mo sopra lei vn palazzo d'argento: e se
ella *è* vn'vscio, noi vi commetteremo di-
sopra tauole di cedri.
10 * Io sono vn muro, *e* le mie mam-
melle paiono torri: * all' hora sono stata
nel suo cospetto, come quella che ha
trouata pace.
11 * Salomo ha vna vigna in * Baal-ha-
mon, & ha data questa vigna a guardia-
ni, *con patti che* ciascun di loro porti a Sa-
lomo mille *pezze* d'argento per lo frut-
to di essa.
12 * La mia vigna, laquale *è* mia, *è* al mio
comando: le mille *pezze d'argento sieno*
tue, o Salomo: & habbianne i guardiani
del frutto di essa, dugento.
13 * O tu, che dimori ne' giardini, i
compagni attendono alla tua voce: fam-
me*la* vdire.
14 * Riducciti prestamente, o amico
mio, a guisa di cauriuolo, o di cerbiatto,
sopra i monti degli aromati.

v.1. pare che la Chiesa voglia significare, che disidererebbe che Christo le fosse presente, e famigliare come vn' huomo in questo mondo: accioche, senza poter' essere vituperata dal mondo per la sua fede in lui assente di presenza corporale, godesse di lui, ne fosse insegnata, e scambieuolmẽte lo facesse goder del frutto delle sue gratie.

3. Cant. 2.6.

4. Lo sposo. Cant. 2, 7, e 3,5.

5. Le compagne della sposa: Cant. 3, 6. così significa la congiuntione che la Chiesa ha per fede con Christo, per laquale anchora egli la trae fuor del mondo al cielo.

* La sposa: vuol dire, Io ti vengo a ricercare fin nel cielo, che è la tua eterna stanza: maniere di parlare, tolte dagli huomini; nellequali si conuiené sol riguardar' al senso, e non puntalmente alle parole. 6. c. tienmi congiũta strettamente teco, e cara: vedi Ier. 22, 24. Hag. 2, 23. * c. l'amore, ch'io ti porto, accompagnato di zelo feruente, supera, e vince ogni cosa; come la morte, e'l sepolcro consuma i corpi mortali. * Ebr. fiamma di Dio. 8. la Chiesa d'Israel parla della Chiesa de' Gentili, iquali nõ erano anchora presti ad esser riceuuti al matrimonio spirituale.

9. Lo sposo: vuol dire, se perseuera fermamẽte in fede, per laquale sarà fatta parte dell' edificio spirituale: e se dà perpetua entrata alla parola, & allo Spirito di Dio, io Christo, per te Chiesa, gli accrescerò le mie gratie.

10. La sposa: hor la Chiesa vniuersale dichiara la sua fermezza; e come le mammelle, di che ella nudrisce i suoi figliuoli, lequali haueua detto quella picciola sorella non hauer' anchora, che sono la Parola di Dio, le sono a guisa di torri; non solo per la loro ampiezza, ma anche perche le recano difesa, e sicurtà spirituale. * questo non significa vn certo punto di tempo determinato: ma che d'ogni tempo la Chiesa, ferma in fede, e fortificata della parola di Dio, ha hauuta pace, e tranquillità di cosciẽza, & ogni felicità, viuendo nel cospetto del suo Sposo, ilquale ella riguarda per fede.

11. la Sposa vuol significare, che il gran Salomo, c. Christo, ha cõmesso il gouerno della sua Chiesa a' suoi seruidori, profeti, apostoli, & altri; accioche, coltiuandola, facciano profittare i talenti da lui riceuuti, in honor di Christo, nõ tenendola come cosa lor propia: vedi Matt. 21, 33. * nome finto, che significa, pianura di moltitudine: per mostrare la moltitudine de' fedeli, piante di questa vigna. 12. c. tutta la Chiesa gode de' frutti di questa vigna del Signore; per modo però che'l principale, c. l'honore, e la gloria di tutto, dee ritornar' al padrone di essa: & i ministri hauer' anche qualche maggiore mercede della lor fatica, secondo il beneplacito di Dio: vedi Dan. 12, 3. 13. Lo sposo: vuol dire, o tu, Chiesa, che habiti ne' luoghi da me eletti, per piantarui i miei fedeli; gli Angeli, e tutti i santi, sono attenti alla tua voce, per laquale predichi questi misterij, preghi Iddio, lo laudi, e celebri: continua pur di farlo, accioche io l'intenda sempre. 14. La sposa: vuol dire, o Christo, benche io disiderassi hauerti presente nel mondo, pur meglio m'è che tu rimonti in cielo, per prepararmi il luogo, doue tu mi conduca vn giorno teco: Cant. 2, 17. vedi Gio. 16, 7.

IL LIB-

Digitized by Google

IL LIBRO DEL PROFETA ISAIA.

Questo libro cõtiene ogni maniera di profetie, che appartengono a dichiarar' il vero vso della Legge: cioè, dottrine, riprensioni, esortationi, e consolationi; lequali Iddio per Isaia volle, & in publico, & in particulare, per li suoi tempi, e per l'auuenire, far' assapere alla sua Chiesa per la sua edificatione: ma principalmente, eccellenti, e chiarissime profetie del Messia promesso, della sua nascita dalla vergine, del suo vfficio, della sua morte, passione, risurrettione, e gloria; e della giustitia, redentione, vita, e salute, che la Chiesa vniuersale, allaquale anche doueuano esser riceuuti i Gentili, per lui riceue. Onde queste sue profetie possono esser riferite a due capi: cioè, alla Legge, laquale Isaia, come gli altri profeti, ha mantenuta, sposta, & applicata, ne' suoi comandamenti, promesse, e minacce, secondo le necessità de' suoi tempi: & all' Euangelio, i cui principali capi, e dottrine egli ha così chiaramente, e partitamente annuntiate, che da alcuni meritamente è stato nominato il quinto Euangelista. Hor, benche queste due parti, della Legge, e dell' Euangelio, sieno rimescolate insieme in molti luoghi di questo libro, pur vi si puo osseruar questa distintione, che ne' dodici primi capitoli sono contenute profetie indirizzate propriamente a' Iudei, iquali il Profeta per diuerse maniere riprende, ammaestra, esorta, e consola. Poi dal capitolo tredecimo fin' al ventinouesimo sono profetie pertinenti a popoli strani, nimici de' Iudei; & anche alle dieci tribu, separate da quella di Iuda: & ad essi Isaia annuntia seuerissimi giudicij di Dio, & anche predica loro la promessa della gratia di Dio; dellaquale anche i Gentili sarebbero fatti partecipi per lo Messia, al suo tempo. Dal capitolo ventinouesimo, fin' al quarantesimo, sono profetie della distruttione di Ierusalem, e del Tempio, per li Babilonij, aggiuntequi però consolationi spirituali del regno di Christo, e trammezzataui la storia d'Ezechia. Dal capitolo quarantesimo, fin' al quarantanouesimo sono profetie della liberation del popolo dalla cattiuità di Babilonia, e della ristoratione di tutto lo stato del popolo, che era vna figura della spirituale liberatione di tutti gli eletti. Dal quarantanouesimo capitolo, fin' alla fine, sono profetie più espresse di Christo, del suo regno, delle sue sofferenze, e gloria, della predication dell' Euangelio, della vocation de' Gentili: & in somma, di tutto lo stato della Chiesa, così in questo mondo, come nella vita eterna; e di tutti i beneficij communicatile dopo la manifestatione di Christo in carne.

CAPO I.

Isaia profeta, a nome di Dio, rimprouera solennemente al popolo de' Iudei la sua ingratitudine, ribellione, & induramento contro a' gastighi di Dio: 11 riprende la loro hipocresia intorno alle cerimonie esterne della Legge, abbomineuoli a Dio, vsate come l'vsauano: 16 gli richiama a penitenza, con promesse agli vbbidienti, e minacce contro a' ribelli: 21 poi, da capo ripigliata l'estrema corruttione che era fra'l popolo, predice i giudicij di Dio, per liquali la Chiesa sarebbe purgata, e poi ristabilita, e gli empi distrutti.

La visione d'Isaia, figliuolo d'Amos, laquale egli vide intorno a Iuda & a Ierusalem, al tempo d'Vzzia, di Iotam, d'Achaz, e d'Ezechia, rè di Iuda.

2 *Ascoltate cieli; e tu terra, porgi gli orecchi: percioche il Signore ha parlato, dicendo, Io ho alleuati de' figliuoli, e gli ho * cresciuti: ma essi si sono ribellati contra me.

2. Deut. 32, 1.

* o, innalzati: vedi Deut. 32, 5, 6.

3 Il bue conosce il suo possessore; e l'asino, la mangiatoia del suo padrone: *ma* Israel non ha conoscimento, il mio popolo non ha intelletto.

4 Ahi natione peccatrice, popolo carico d'iniquità, progenie di malfattori, figliuoli *dissipatori: hanno abbandonato il Signore, hanno dispettato il Santo d'Israel, si sono alienati, *traendosi* indietro.

5 A che sareste anchora percossi? voi aggiugnereste ribellione: *tutto'l capo è in infermità, e tutto'l cuore è languido.

6 Dalla pianta del piè infin' alla testa non v'è sanità alcuna * in esso: *ma* ferite, e lividori, e piaghe putride: *lequali* non sono state premute, ne fasciate, ne addolcite con vnguento.

7 Il vostro paese è disolato, le vostre città sono arse di fuoco: i forestieri diuorano il vostro paese in presenza vostra: e *questa* disolatione è come vna souuersione fatta da strani.

8 E *la figliuola di Sion resta come vna capanna nella vigna, come vn tugurio nel cocomeraio, e come vna città assediata.

9 *Se'l Signore degli eserciti non ci hauesse

4. maniera di parlare, tolta da' mali figliuoli, che distruggono le facultà de' loro padri, per la loro vita dissoluta: altri traducono, che si corrompono, o corrotti.

5. così significa lo stato miserabile di tutto'l popolo, e li giudicij mandatigli da Dio per li suoi peccati.

6. c. nel corpo del popolo di Iuda.

8. c. la città di Ierusalem, e'l popolo che v'era dentro. Hor pare che riguardi alla distruttione di tutto'l paese per Sennacherib, o alle calamità precedenti, dellequali la città di Ierusalem era scampata in molto misero stato, qui descritto per queste maniere.

9. Lament. 3, 22. Rom. 9, 29.

Digitized by Google

hauesse lasciato alcun picciolo rimanente,
noi saremmo stati * come Sodoma, e sa-
remmo stati simili a Gomorra.
10 Ascoltate, *voi* rettori * di Sodoma, la
parola del Signore: *e voi*, popolo di Go-
morra, porgete l'orecchie alla legge del
nostro Dio.
11 * A che, dice il Signore, *offerir*mi la
moltitudine de' vostri sacrificij? io sono
satollo d'holocausti di montoni, e del
grasso delle bestie ingrassate; e'l * sangue
de' giouenchi, e degli agnelli, e de' bec-
chi non m'è a grado.
12 Quando voi venite, *è egli* per * compa-
rir nel mio cospetto? chi ha richiesto
questo dalla vostra mano, che voi cal-
chiate i miei cortili?
13 Non continuate di recare offerte va-
ne: i profumi mi sono cosa abbomine-
uole: io non posso *soffrir* * la molestia
delle calendi, de' sabati, del bandir con-
gregationi, e delle solenni raunanze.
14 L'anima mia ha in odio le vostre ca-
lendi, e le vostre solennità: mi sono
grauose, io sono stanco di comportar*le*.
15 Per cio, * quando spanderete le mani,
io occulterò gli occhi miei da voi: etian-
dio, quando multiplicherete orationi, io
non l'esaudirò: le vostre mani sono pie-
ne di sangue.
16 Lauateui, nettateui, rimouete il male
dell'opere vostre dal cospetto degli oc-
chi miei, restate di far male.
17 Imparate a far bene, cercate dirittura,
ridirizzate l'oppressato, fate ragione all'
orfano, mãtenete il diritto della vedoua.
18 Venite pur'hora, dice il Signore, *e** li-
tighiamo insieme: * quando i vostri
peccati fossero come lo scarlatto, * di-
uenteranno bianchi come la neue: quan-
do fossero rossi come la grana, diuente-
ranno come * la lana.
19 Se voi acconsentirete, & vbbidirete;
mangerete i beni della terra.
20 Ma se ricuserete, e sarete ribelli, sarete
consumati dalla spada: perche la bocca
del Signore ha parlato.
21 Come è la città fedele diuenuta * me-
retrice? ella era piena di dirittura; giusti-
tia vi dimoraua: ma hora *sono* micidiali.
22 * Il tuo argento è diuenuto schiuma:
* la tua beuanda è mescolata con acqua.
23 I tuoi principi *sono* peruersi, e compa-
gni de' ladri: essi tutti amano i presenti, e
procacciano le ricompense: non fanno
ragione all'orfano, e la causa della ve-
doua non viene dauanti a loro.
24 Per cio, il Signore, Signore degli eser-
citi, il Possente d'Israel, dice, Oh, io
* m'appagherò pure de' miei nimici, e
mi vendicherò de' miei auuersari.
25 * E rimetterò la mano sopra te, e pur-
gherò come *nel* ceneraccio le tue schiu-
me, e rimouerò tutto'l tuo stagno.
26 E ristabilirò i tuoi rettori, come *erano*
da principio; & i tuoi consiglieri, come
erano al cominciamento: dopo questo tu
sarai chiamata, Città di giustitia, città fe-
dele.
27 Sion sarà riscattata * per giudicio; e
quelli * che vi ritorneranno, per giustitia.
28 Ma i preuaricatori, & i peccatori sa-
ranno tutti quanti fracassati; e quelli che
abbandonano il Signore, saranno con-
sumati.
29 Percioche voi sarete suergognati per
le * querce che hauete disiderate; e sarete
confusi per li giardini che hauete scelti.
30 Percioche voi sarete come vna quercia,
le cui frondi * sono appassate; e come vn
giardino, che non ha acqua.
31 Et * il forte diuenterà stoppa, e l'opera
sua fauilla: & amendue saranno arsi in-
sieme, e non *vi sarà* niuno che spenga.

CAP. II.

*Il profeta annuntia, per consolatione a' veri fi-
deli, lo stato felicissimo della Chiesa sotto al
regno di Christo, per la vocatione de' Gentili:
5 esortando quei d'Israel ad hauer parte a
tanto bene: 6 poi dimostra certe principali
cagioni, per lequali quel popolo era da Dio
gastigato, 10 descriuendo quanto sarebbe
spauentevole il suo giudicio.*

1 LA parola, che Isaia, figliuolo d'Amos,
hebbe in visione, intorno a Iuda, & a
Ierusalem.
2 * Hor' auuerrà * negli vltimi giorni,
che * la montagna della casa del Signo-
re sarà fermata nella sommità de' mon-
ti, & alzata sopra i colli; e tutte le genti
concorreranno ad essa.
3 E molti popoli andranno, e diranno,
Venite, saliamo al monte del Signore,
alla casa dell'Iddio di Iacob: & egli ci
ammaestrerà intorno alle sue vie, e noi
camineremo ne' suoi sentieri: perche * la
Legge vscirà di Sion, e la Parola del Si-
gnore, di Ierusalem.
4 Et * egli sarà rettore fra le genti, e cor-
reggerà molti popoli: & * essi delle loro
spade fabbricherãno zappe, e delle loro
lance falci: l'vna natione non alzerà la
spada contra l'*altra* natione, e non impa-
reranno più la guerra.
5 O casa di Iacob, venite, e caminiamo
nella luce del Signore.
6 Certo, tu, *Signore*, hai abbandonato il
tuo popolo, la casa di Iacob: percioche
sono pieni * d'Oriente, e *sono* pronosti-
catori come i Filistei, & * hanno applau-
so a' figliuoli de' forestieri.

* Gen. 19, 24.
10. c. così cor-
rotti, e peruer-
si, come i ret-
tori, e'l popo-
lo di Sodoma,
e di Gomorra:
vedi Deut. 32,
32. Ezech. 16,
46.
11. Pro. 15, 8.
* Sal. 50, 8, 9.
12. c. come si
cõuiene, & ho
ordinato; con
fede, con peni-
tenza, e diuo-
tione.
13. o, l'iniqui-
tà.
15. Pro. 1, 28.
18. vuol di-
re, Io chiamo
le vostre co-
scienze, se tut-
to cio ch'io
dico, non è ve-
ro: conuincete
che stia altri-
menti.
* c. se, con-
uinti nelle vo-
stre coscienze,
date gloria a
Dio, e con vna
vera penitenza
vi conuertite a
lui, egli vi farà
sentir la sua
misericordia
nel perdono
de' vostri pec-
cati, & in grã-
di benedittio-
ni.
* Sal. 51, 9.
* che era bian-
chissima in
quei paesi: Sal.
147, 16.
21. c. disuian-
dosi dalla leal-
tà, che doueua
a Dio, che ha-
ueua con lei
contratto spi-
ritual matri-
monio. Hor
questo si puo
riferire così a'
costumi, come
alla religione:
vedi Num. 15,
39. Sal. 73, 27.
22. Ezec. 22,
18, 19.
* Hos. 4, 18.
24. Deut. 28,
63. modo di
parlar' huma-
no.
25. c. ritor-
nerò a gasti-
garti, per pur-
gar' intera-
mente la mia
Chiesa: vedi
Ier. 6, 29. e 9, 7.
Mal. 3, 3.

27. c. per vn'
opera singola-
re della giusti-
tia di Dio, se-
condo laquale
dà riposo a'
suoi, e rẽde af-
flittione a quei
che gli hãno af-
flitti: 2. Tes. 1, 6.
* o, che in essa
si cõuertirãno.
29. fra'l popo-
lo d'Israel, &
altri, era molto
vsata questa i-
dolatria ne'
boschi, e sotto
gli alberi: vedi
Eso. 34, 13.
Deut. 16, 21.
Giu. 3, 7. puòssi
anche tradur-
re, roueri, o
lecci.
30. o, cascano.
31. c. i più pos-
senti d'infra
voi saranno
consumati su-
bitamente, per
le loro ree o-
pere, che sa-
ranno come il
fuoco, che gli
incenderà; on-
de e loro, e le
loro opere sa-
ranno ridutti
al niente.
2. Mic. 4, 1.
* gli vltimi
tempi o gior-
ni, ne' profeti,
significano il
tempo dopo la
manifestation
di Christo in
carne, fin' alla
fin del mõdo.
* così inten-
de la Chiesa
Israelitica, che
haueua da es-
ser' innalzata
a somma de-
gnità spiritua-
le per la voca-
tione de' Gen-
tili, che vi si
doueuano ag-
giugnere, per
la predication
dell' Euange-
lio, che doue-
ua prima es-
ser' annuntia-
to in Ierusalem. 3. c. la dottrina dell'Euangelio: vedi Sal. 110, 2.
4. c. Iddio, nella persona del Signor Iesu, a cui il Padre ha dato
ogni imperio. * allegorie, da significar la pace spirituale, che
Christo ha recata al mõdo: come Is. 11, 6. vedi il cõtrario, Ioel 3, 10.
6. c di costumi, e di modi de' popoli Oriẽtali: come erano i Cal-
dei, & altri molto dati alla magia, pronostichi, & ad altre empietà.
Altri, sono pieni più che gli Orientali: c. di vitij, e di corruttioni:
ouero la loro misura è piena più che quella degli, &c. vedi Gẽ. 15, 16.
* c. hanno acconsentito all' vsanze de' popoli stranieri, le hãno
accettate, & approuate di voglia: Altri spongono, che hanno fatta
festa, maritando le loro figliuole a figliuoli di stranieri, che era
contra'l comandamento di Dio.

9. c. per adorar quegli idoli. * o, però non perdonar loro.
10. il profeta parla a tutti i superbi, & indurati Iudei, rappresentãdo loro l'horror de' giudicij di Dio, per indurgli a penitẽza.
11. Is. 5, 15.
13. per questa parola, e le seguenti, significa tutta la grãdezza, altezza, e potẽza degli huomini, nella quale ripongono la loro speranza.
16. c. del gran mare: così significa le ricchezze, merci ꝑtiose, e delitie, che si adduceuano ꝑ mare.
18. o, E gl'idoli trapasserãno interamente.
19. Hos. 10, 8. Luc. 23, 30. Apoc. 6, 16 e 9, 6.
20. c. come cosa immõda, e profana, gli gitterà in luoghi immondi, perdendo di essi ogni speranza.
22. c. restate di confidarui ci. *c. che è di natura, e di conditione debolissima, sì che col serrar sol delle nari, si puo far morire.
v. 1. così intende tutto cio che sosteneua lo stato del popolo, come ne annouera poi più spetie.
* Leu. 26, 26.
2. questa parola si puo prendere in buona, & in mala parte: o per colui, che per prudẽza, & isperiẽza antiuede gli auuenimẽti futuri, o per vn' indouino, de' quali n'erano assai fra'l popolo, & era loro prestata gran fede, & erano tenuti da molti a pari de' profeti.

7 Et il lor paese s'è riempiuto d'oro, e d'argento; tal che hanno tesori senza fine: il lor paese s'è etiandio riempiuto di caualli, & hanno carri senza fine.
8 Oltr'a cio, il lor paese s'è riempiuto d'idoli: hanno adorata l'opera delle lor mani, cio che le loro dita haueuano fatto.
9 E l'huomo vile * s'è inchinato, e parimente l'huomo honorato s'è bassato: *per cio non perdonerai loro.
10 *Entra nella rocca, e nasconditi nella poluere, per lo spauento del Signore, e per la gloria della sua altezza.
11 *Gli occhi altieri dell' huomo saranno abbassati, e l'altezza degli huomini sarà depressa; & il Signore solo sarà esaltato in quel giorno.
12 Percioche *v'è* vn giorno del Signore degli eserciti contra ogni superbo, & altiero; e cõtra chiunque s'innalza; & egli sarà abbassato.
13 E cõtra tutti i*cedri alti, & eleuati del Libano; e cõtra tutte le querce di Basan.
14 E contra tutti gli alti monti, e contra tutti i colli eleuati.
15 E contra ogni torre eccelsa, e contra ogni muro forte.
16 E contra tutte le naui*di Tarsis, e contra ogni cosa cara alla vista.
17 E l'altezza degli huomini sarà depressa, e l'eccelsità degli huomini sarà abbassata: & il Signore solo sarà esaltato in quel giorno.
18 *Et egli sterminerà del tutto gl'idoli.
19 E *gli huomini**entreranno nelle spelonche delle rocche, e nelle grotte della terra, per lo spauento del Signore, e per la gloria della sua altezza, quando egli si leuerà per conquider la terra.
20 In quel giorno l'huomo * gitterà alle talpe, & a' vipistrelli, gl'idoli del suo argento, e gl'idoli del suo oro, i quali essi s'hanno fatti, per adorargli:
21 Per entrar nelle buche delle rocche, e fra le cime de' sassi, per lo spauento del Signore, e per la gloria della sua altezza, quãdo egli si leuerà ꝑ cõquider la terra.
22 *Rimaneteui dell' huomo, *il cui alito *è* nelle nari: percioche, da quanto è egli da esser' estimato?

CAP. III.

Il profeta predice l'estreme calamità, che Iddio manderebbe al popolo di Iuda, per li suoi grauissimi peccati: 10 per modo però, che i buoni riceuerebbero da lui retributione gratiosa: 16 annuntia particularmente alle donne di Ierusalem graui gastighi, per la loro superbia, lascivia, e morbidezza.

PErcioche, ecco, il Signore, Signore degli eserciti, toglie via di Ierusalem, e di Iuda *il sostegno, e'l sostentamento: *cioè*, ogni*sostentamento di pane, & ogni sostentamento d'acqua:
2 Il forte, e'l guerriere: il rettore, e'l profeta, e'l *predicitore, e l'antiano.
3 Il capitano di cinquantina, e l'huomo autoreuole, e'l consigliere, e'l più industrioso artefice, e l'*huomo* intẽdente *nell' eloquenza.
4 E farò, *dice il Signore*, che i loro principi saranno * giouanetti, e che fanciulli gli signoreggeranno.
5 E'l popolo sarà oppressato l'vn dall' altro, e ciascuno dal suo prossimo: il fanciullo superbirà contra'l vecchio, e'l vile contra l'honoreuole.
6 *Auuenga che alcuno pigli vn suo fratello, della casa di suo padre, *dicendo*, Tu hai vna veste, sij nostro rettore, e *sia* * questa ruuina sotto alla tua mano:
7 Egli giurerà in quel giorno, dicendo, Io non * signoreggerò: & in casa mia non *v'è* ne pane, ne vestimento: non mi costituite rettor del popolo.
8 Percioche Ierusalem è trabboccata, e Iuda è caduto: perche la lingua, e l'opere loro *sono* contra'l Signore, per prouocar' ad ira gli occhi della sua gloria.
9 *Cio che si riconosce loro in faccia, testifica contra loro; & hanno notificato il lor peccato, come *quei di* Sodoma, e non l'hanno celato. Guai all' anime loro: percioche fanno male a se stessi.
10 Dite al giusto, che *gli auuerrà* bene: percioche i *giusti* * mangeranno il frutto delle loro opere.
11 Guai *all' empio*: male gli *auuerrà*: percioche gli sarà fatta la retributione delle sue mani.
12 Gli oppressatori del mio popolo *sono* fanciulli, e donne lo signoreggiano: popol mio, *quelli che ti predicano beato, *ti* fanno errare, e *perdono la via de' tuoi sentieri.
13 Il Signore comparisce, per contendere; e si presenta, per giudicar' i popoli.
14 Il Signore verrà in giudicio contra gli antiani del suo popolo, e cõtra i principi di esso: perche voi hauete consumata *la vigna: cio che hauete rapito al pouero, *è* nelle vostre case.
15 Perche tritate il mio popolo, e pestate le facce de' poueri? dice il Signore Iddio degli eserciti.
16 Oltr'a cio il Signore ha detto, Perche le figliuole di Sion si sono innalzate, e sono caminate a gola stesa, & ammiccando con gli occhi: e sono caminate *carolando, & hanno fatto * tintinno co i loro piedi:
17 Il Signore * pelerà la sommità del capo delle figliuole di Sion, & il Signore scoprirà le loro vergogne.
18 * In quel giorno il Signore torrà via l'ornamento de' sonagli, & *i trapunti, e le *lunette:
19 * Le collane, le maniglie, e le*mitrie:

3. altri, negl' incãtesimi: altri, ne' segreti consigli.
4. non sol d'età, ma anche di senno: vedi Eccl. 10, 16.
6. c. tanta sarà la miseria del popolo, che niuno vorrà accettarne la signoria, bẽche gli sia profferta di grato. * c. lo stato di questo popolo tutto dissipato, e distrutto.
7. o, fascerò: maniera di parlare tolta da' cirugici: o dalle cose rotte, che si raccozzano, e rigiungono insieme con cerchi, e fasce.
9. c. la loro aperta maluagità, la quale portano come scolpita in su la frõte, senza infignersi. Altri, La durezza della lor faccia.
10. c. riceuerãno da Dio retributione della loro giustitia, e santità di vita.
12. così intende i falsi profeti, che lusingauano il popolo: altri, quelli che ti guidano: Is. 9, 15. * c. ti mettono in camino di perditione.
14. c. il popol di Dio, che era come la sua vigna: vedi Is. 5, 1. Matt. 21, 33.
16. così significa vn' andatura vezzosa, e lasciua: altri, facendo scalpiccio. * questo si puo riferire a certi ornamẽti da gamba di quei tempi, che tintinnauano, o crepitauano, de' quali v. 18.
17. c. facendo che sieno prese prigioni da' nimici, e fatte schiaue.
18. c. de' suoi giudicij. * o, i fibbiagli: o, i lauori ricamati a occhi. * spetie d'ornamento sconosciuto: altri, specchi.
19. o, I vasi d'vnguenti. * o, veli.

20 I cappelli, gli ornamenti da gamba, i
nastri, * i bussolini d'odori, & i fermagli:
21 Gli anelli,& * i monili da naso:
22 Le robe da mutare, le cappe, i panni
lini,e gli spilletti:
23 Gli specchi, * i zendadi,le bende, & i
veli.
24 Et auuerrà,che in luogo di buon' odore,vi sarà * marcia; & in luogo di cintura,squarciatura;& in luogo *del rincrespar' *i capelli*,caluezza; & in luogo di fascia da petto,cinto di * sacco; & arsura,
in luogo di bellezza.
25 I tuoi huomini caderanno per la spada,e la tua forza *caderà* nella bataglia.
26 * E le porte di Ierusalem si lamenteranno,e faranno cordoglio: & ella,dopo
essere stata votata,giacerà per terra.

CAP. IIII.

Il profeta predice l'estrema disolatione della Ierusalem terrestre: 2 aggiugnendo promesse della gloria, giustitia,santità, vita, e protettione della spirituale Ierusalem, per lo Messia.

ET in quel giorno * sette donne prenderanno vn' huomo, dicẽdo,Noi mangeremo il nostro pane, e ci vestiremo de'
nostri vestimenti: sol che siamo * chiamate del tuo nome: * togli via il nostro
vitupero.
2 * In quel giorno * il Germoglio del
Signore sarà a magnificenza,& a gloria;
e'l * frutto della terra, ad altezza, & ad
ornamento a quei d'Israel, che saranno
scampati.
3 Et auuerrà,che, chi sarà restato in Sion,
e rimaso in Ierusalem, sarà chiamato
santo;e che chiunque è scritto a vita,*sarà*
in * Ierusalem:
4 Quando il Signore haurà lauate le brutture delle * figliuole di Sion, & haurà
nettato * il sangue di Ierusalem, del
mezo di essa, * in ispirito di giudicio, &
in ispirito d'ardore.
5 E'l * Signore creerà sopra ogni stanza
del monte di Sion,e sopra le sue raunanze,di giorno,vna nuuola con fumo; e di
notte, vno splendore di fuoco fiammeg-

20. altri, i vezzi dal petto.

21. erano certi ornamenti, che erano posti in su la frõte, e pendeuano fin' in su'l naso: vedi Gen. 24,47.

23. o,i veli,o manti lini.

24. o,magagna,o puzza.

* altri, del cinciar' vgualmente i capelli.

* o, cilicio.

26. maniere di parlar figurate.

v.1. vuol dire, Tanta sarà la pochezza degli huomini, e tanta la miseria delle donne,che vn' huomo, cõtro al conueneuole, sarà richiesto di matrimonio da sette donne.

* secondo che le mogli, lasciate le famiglie paterne, & i loro nomi, sono innestate nella famiglia de' mariti.

* parlano secondo l'usanza di quei tempi, ne' quali era cosa dishonoreuole alle fanciulle il non esser maritate: vedi Sal. 78, 63.

2. c.dopo che saranno auuenuti tutti questi giudicij di Dio.

* c. Christo: Ier. 23, 5. e 33, 15. Zac. 3,8. e 6,12. ilquale è così nominato, o perche è stato ab eterno generato dal Padre: o perche all'hora la sua humanità era anchora nascosa, e contenuta sotto alle promesse di Dio, come vn germoglio occulto sotterra; ilquale al suo tempo mette: Is. 11,1. vuol dire, Il Messia rimetterà le reliquie del vero Israel spirituale in gloria,& eccellenza eterna, dopo che l'Israel carnale sarà stato afflitto in questa maniera. * c. quel Germoglio, che è anchora come nascoso in terra, venendo a mostrarsi,& a fruttare. 3. c. nella spirituale,e celeste: Sal. 87,5,6. Gal. 4,26. Ebr. 12,22. 4. così sono chiamate le Chiese particulari, figliuole della spirituale Ierusalem, madre di tutti. * c. ogni maniera d'immonditie spirituali: come Sal. 51,16. parlar tolto dalle cerimonie della Legge.
* c. per l'opera del suo Spirito, che giudica la Chiesa, e la purga come vn fuoco. 5. c. Iddio sarà il protettor della sua Chiesa: maniere di parlar tolte dalla colonna della nuuola, e del fuoco, quando il popolo vscì d'Egitto: Eso. 13,21.

giante: percioche *vi sarà* * vna couerta
sopra tutta la gloria.
6 E vi sarà vn tabernacolo,per *far'* ombra
di giorno, *per ripararsi* dal caldo;e per ricetto,e nascondimento dal nembo, e dalla pioggia.

CAP. V.

Isaia, per vna maniera di cantico, a nome di Dio, sotto alla figura d'vna vigna, dichiara i beneficij di Dio inuerso'l suo popolo, l'ingratitudine di esso, e la sua punitione: 8 poi propuone minacce contro agli auari, 11 dissoluti, 18 disprezzatori di Dio, 20 ingiusti, 21 presuntuosi, 22 & ebbriachi: 24 rappresentando loro gli horribili giudicij di Dio.

HOr' io canterò * all' amico mio il
cantico * del mio amico, intorno alla sua * vigna: Il mio amico haueua vna
vigna,* in vn luogo fertilissimo.
2 E le fece * vn fossato attorno, e ne tolse
via le pietre, e la piantò di viti eccellenti, & edificò vna torre in mezo di essa,&
anche vi fabbricò vn torcolo: hor' egli
aspettaua ch'ella facesse dell' vue, & ha
fatte delle lambrusche.
3 Hora dunque, habitanti di Ierusalem,
& huomini di Iuda, giudicate pure fra
me, e la mia vigna.
4 Che si doueua più fare alla mia vigna,
ch'io non v'habbia fatto? Perche ho io
aspettato che facesse dell' vue, & ha fatte
delle lambrusche?
5 Hora dunque, io vi farò pure assapere
cio ch'io son per fare alla mia vigna: *Io
torrò via la sua siepe, e sarà *ridutta* ad esser pascolata: io romperò la sua chiusura,e sarà *ridutta* ad esser calpestata.
6 E la metterò in disolatione: non sarà
potata,nè zappata;e le vepri,& i pruni *vi*
monteranno: diuieterò anchora alle nuuole, che non spandano pioggia sopra
essa.
7 Hor * la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israel; e gli huomini di
Iuda *sono* le piante delle sue delitie: egli
ne ha aspettata dirittura, & ecco * scabbia; giustitia,& ecco * grido.
8 Guai a coloro,che congiungono casa a
casa, & accoppiano cãpo a campo, infin'
attanto che nõ *vi sia più* luogo, e che voi
soli siate stantiati in mezo della terra.
9 Il Signore degli eserciti m'ha detto,
* Se le grandi case non saranno *recate* a
disolatione; e le grandi e belle,rendute
dishabitate.
10 Quando dieci * bifolche di vigna faranno *sol'* vn Bato; e la sementa d'vn'
* Homer farà *sol'* vn' Efa.
11 Guai a coloro, che * si leuano la mattina a buon' hora per andar dietro alla
ceruogia; *e* la sera dimorano lungamente *a bere*, *fin che* il vino gli accenda.

glierà che la decima parte della sementa. 11. vedi

* c. vn sicuro riparo, e protettione sopra la Chiesa, che sarà come l'habitacolo della gloria di Dio: parlar tolto dal Tabernacolo, figura della Chiesa, nelquale erano i segni della gloriosa prestza di Dio, & era coperto di molte couerte.

v.1. c. a Christo: così sono nominati i seruidori di Christo, amici dello Sposo: Gio. 3,29.

* c. il cantico, ch'io canto a nome del mio amico, e'lquale anche egli stesso mi mette in bocca, come parlando per me.

* Cant. 8,11. Is. 27, 2. Ier. 2, 21. Matt. 21,33. Marc. 12, 1. Luc. 20,9.

* Ebr. in vn corno figliuol dell' olio.

2. altri, vna siepe.

5. Sal. 80,13.

7. Sal. 80,9.

* nell' Ebreo tra queste parole, v'è vn bello scontro, e conformità: così significa i peccati maligni, & insanabili del popolo, che sono la lebbra spirituale nell' huomo.

* c. degli afflitti, & oppressati ingiustamente.

9. maniera di giurare.

10. bifolca è quanto vn par di buoi puo arare in vn giorno: vuol dire, La terra renderà molto scarsamente i suoi frutti.

* l'Homer cõteneua dieci Efa, Ezech. 45, 11. vuol dire, Non si ricoEccl. 10,16.

12 E ne' loro conuiti, v'è la cetera, e'l nablio; il tamburo, e'l flauto, e'l vino: e non riguardano *all' opera del Signore, e nõ veggono l'operation delle sue mani.

13 Per cio il mio popolo * è menato in cattiuità, perche non ha conoscimento: & i più honoreuoli di esso *sono* affamati, e la sua moltitudine è arida di sete.

14 Per cio il sepolcro s'è allargato, & ha aperta la sua bocca smisuratamente: e la gloria *di essa, e la sua turba, e'l suo strepito, e chi festeggia in essa, *vi* scenderà.

15 *E l'huomo vile sarà depresso, e *parimente* l'honoreuole sarà abbassato: e gli occhi degli altieri saranno abbassati.

16 Et il Signor degli eserciti sarà esaltato per giudicio, e l'Iddio Santo sarà santificato per giustitia.

17 E *gli agnelli pastureranno, *secondo le loro mandre: & * i pellegrini mangeranno i luoghi diserti *de' grassi.

18 Guai a coloro, * che tirano l'iniquità cõ funi di vanità, & il peccato come con corde di carro.

19 Iquali dicono, *Affrettisi pure, e solleciti *l'opera sua, accioche noi *la* veggiamo: accostisi, e venga pure il consiglio del Santo d'Israel, accioche noi *lo* conosciamo.

20 Guai a coloro, che dicono del male, bene: e del bene, male: iquali fanno delle tenebre luce, e della luce tenebre, e fanno l'amaro dolce, e'l dolce amaro.

21 Guai a coloro, *che si reputano saui, e *che sono* intendenti appo loro stessi.

22 Guai a coloro, che sono prodi a ber vino, & agli huomini valenti a mescer ceruogia.

23 Iquali *giustificano l'empio per presenti, e *tolgono a' giusti la loro giustitia.

24 Per cio, sicome la fiamma del fuoco consuma la stoppia, e la vampa scema il pagliariccio; *così* la radice loro sarà come putrefattione, & il fior loro suanirà come la poluere: percioche hãno disprezzata la Legge del Signore degli eserciti, & hanno sdegnata la parola del Santo d'Israel.

25 Per tanto l'ira del Signore s'è accesa contra'l suo popolo; & egli ha stesa la sua mano contra di esso, e l'ha percosso; onde i monti hanno tremato; & i corpi morti di esso sono stati tagliati a pezzi in mezo delle strade. *Per tutto cio l'ira del Signore non s'è racquetata; ma la sua mano è anchora stesa.

26 Anzi egli *alzerà la bandiera alle nationi da lungi, e fischierà a ciascuna di esse dall' estremità della terra; & ecco, prestamente, e leggermente verrà.

27 Fra niuna di esse non *vi sarà* niuno stãco, ne fiacco; *non saranno sonnacchiosi, e nõ dormiranno: e *la cintura de' lombi d'alcun di loro non sarà sciolta, ne rotta la coreggia delle sue scarpe.

28 Le loro saette *saranno* agute, e tutti i loro archi, tesi: l'vnghie de' loro caualli saranno reputate come selci; e le loro ruote, come vn turbo.

29 Hauranno vn ruggito simile a quel del leone, e ruggirãno come i leoncelli: fremeranno, e prenderanno la preda, e la porteranno via a man salua, e non *vi sarà* niun riscotitore.

30 Et in quel giorno fremeranno contra'l popolo, come freme il mare: & egli * guarderà verso la terra; & ecco tenebre, e distretta *insieme con la luce; e*vi sarà oscurità nelle ruuine di essa.

CAP. VI.

Il profeta descriue vna visione, nellaquale il Signore gli apparisce in gloria, 5 onde egli è spauentato: 6 ma è rassicurato, e cõfermato nella sua vocatione, dal Signore; 9 ilquale gli comanda di significar' al popolo, come, essendo indurato, è da Dio dato in senso reprobo, 11 onde seguirà la sua distruttione intiera: salui però gli eletti di Dio, ne' quali la Chiesa resterà ferma.

NELL' anno, che * morì il rè Vzzia, io vidi *il Signore, che sedeua sopra vn trono alto, & eleuato; e le sue fimbrie riempieuano il tempio.

2 I Serafini stauano disopra a lui: ciascuno di essi haueua sei ale: con due copriua la sua faccia, e con due copriua i suoi piedi, e con due volaua.

3 E l'vno gridaua all' altro, e diceua, *Santo, Santo, Santo è il Signore degli eserciti: cio, di che tutta la terra è piena, è la sua gloria.

4 Et i pilastri delle soglie si commossero per la voce di colui che gridaua, e la casa s'empiò di fumo.

5 Et io dissi, *Ahi lasso me: percioche io son diserto: conciò sia cosa ch'io *sia* huomo*immõdo di labbia, & habiti in mezo d'vn popolo immõdo di labbia: e pur gli occhi miei hanno veduto il Rè, il Signore degli eserciti.

6 Et vno de' Serafini volò a me, hauendo in mano vn *carbone acceso, *ilquale* egli haueua preso con le molle d'in su l'altare.

7 E *l'accostò alla mia bocca, e disse, Ecco, questo ha toccate le tue labbia: *hor sarà la tua iniquità rimossa, & il tuo peccato purgato.

8 Poi vdij la voce del Signore, che diceua, Chi manderò? e chi andrà per *noi? All'hora io dissi, Eccomi, manda me.

9 Et egli disse, Va, e dì a questo popolo,

12. c. a' giudicij di Dio, ch'egli è per eseguire.

13. parla di cosa futura in breue, e certamẽte, come di cosa già presente.

14. c di Ierusalem, o di tutta la natione di Iuda.

15. Is. 2, 11, 17.

17. vuol dire, i fedeli, humili, e dolci, in tãte calamità, saranno dal Signore sostẽtati secõdo'l lor bisogno. * altri, secõdo'l lor costume. * c. i poueri passanti: altri intendono di quei buoni fedeli, che ritorneranno come pellegrini nel lor paese. * c. de' possenti, e ricchi, che abusano la loro potenza, in dissolutione, e tirãnia: Sal. 22, 30. Is 10, 16. Amos 4, 1.

18. c. iquali, seguẽdo la vanità della lor mẽte, e pascendosi di vane speranze, e considerationi, & allettati di fallaci diletti, inducono loro stessi a peccare.

19. parole di profani beffatori di Dio. * c. i suoi giudicij predetti, e da lui determinati.

21. Prou. 3, 7. Rom. 12, 16.

23. Pro. 17, 15. e 24, 24. * c. lo condannano, come s'egli fosse colpeuole.

25. Is. 9, 12, 16, 20. e 10, 4.

26. c. chiamandole all' esecutione de' suoi giudicij sopra'l suo popolo.

27. c. attenderanno con ogni diligenza, e sollecitudine alla lor impresa. * c. saranno forniti per punto d'ogni cosa.

30. c. si riuolgerà da ogni parte del mondo, per cercar' alleggiamẽto, e soccorso. * c. vna distretta cõtinua, che si rinouerà ogni giorno, insieme cõ la luce. * c. in tanta disolatione del paese nõ vi sarà alcun lume di buon consiglio, ne luce di conforto, o cõsolatione alcuna. Altri, la luce oscurerà nel cielo di essa.

v. 1. 2. rè 15, 5. * c. il Figliuol eterno di Dio in propria persona, apparẽte ne' segni qui descritti: vedi Gio. 12, 41.

3. Apoc. 4, 8.

5. tale spauento soleuano recar quelle apparitioni gloriose di Dio agli huomini, p lo sentimento della loro misera, e corrotta natura. * così significa che nella sua vocatione stessa di profeta si conosceua non hauer' vsata tutta la purità cõueniente: ouero addita la specie di peccato esterno, nellaquale i più cõpiuti di leggieri incorrono: c. il peccato della lingua: Iac. 3, 2. per loquale anche si scuopre l'impurità del cuore.

6. che era segno, e figura della virtù dello Spirito santo, a cui stà il purgar' i cuori della loro corruttione.

7. vedi Ier. 1, 9. Dan. 10, 16. * non già che Isaia restasse affatto netto di peccato: ma significa che sarebbe gouernato assolutamente per lo Spirito santo nel riceuer da Dio, e nell' annunciar' al popolo le sue profetie, senza contaminarle d'alcun' affetto corrotto.

8. così sono intese le tre persone della sacratissima Trinità: vedi Genes. 1, 26.

* Asco-

Digitized by Google

* Ascoltate pure, ma non intendiate: e ri-
guardate pure, ma non conosciate.
10 *Ingrassa il cuor di questo popolo; &
aggrauagli l'orecchie, e turagli gli oc-
chi; acciochè non vegga de' suoi occhi, e
non oda delle sue orecchie, e che'l suo
cuore non intenda, e ch'egli non si con-
uerta, e non sia risanato.
11 Et io dissi, *Infin' a quando, Signore? Et
egli disse, Infin' attanto che le città sieno
state desolate, senza che niuno vi habiti,
e le case *sieno* senza huomini, e la terra
sia diserta di desolatione.
12 E che'l Signore habbia dilungati gli
huomini, e sia stata grande * la solitudi-
ne in mezo della terra.
13 * Et anche *vi resterà* in essa vna decima:
ma ritornerà ad esser consumata: *ma,*
come i roueri, e le querce, che *sono* in
* Sallechet, hanno fermo piè in loro stes-
si, *così* * il seme santo *sarà* il fermo soste-
gno di quella.

CAP. VII.

Il rè Achaz è assalito da i rè d'Israel, e di Siria: 3 il Signore ordina ad Isaia che lo rassicuri, con la promessa che'l disegno di quei rè riuscirà vano; 10 e di cio volendo Iddio accertare Achaz per vn segno, egli lo rifiuta, 13 onde è ripreso da Isaia 14 ilquale, posto il fondamento di tutte le benedittioni di Dio inuerso'l suo popolo, cioè, Christo, che doueua nascere dalla Vergine, 16 propuone vn segno della presente liberatione: 17 poi annuntia ad Achaz, & al suo regno, grauissimi giudicij di Dio per gli Assirij, consolando però il rimanente de' veri fedeli.

HOr' auuenne * a' dì d'Achaz, figliuo-
lo di Iotam, figliuolo d'Vzzia, rè di
Iuda; che, Resin, rè di Siria; e Peca, fi-
gliuolo di Remalia, rè d'Israel; salirono
ad oste contra Ierusalem, ma non pote-
rono espugnarla.
2 Hor fu rapportato *alla casa di Dauid,
e detto, * La Siria s'è riposata sopra E-
fraim. Et il cuor d'Achaz, e del suo po-
polo, si commosse, come gli alberi d'vn
bosco si muouono per lo vento.
3 All'hora il Signore disse ad Isaia, Esci
hora incontro ad Achaz, tu, e *Sear-iasub,

9. Matt. 13, 14. Marc. 4, 12. Luc. 8, 10. Gio. 12, 40. Fat. 28, 26. Rom. 11, 8.
10. c. sia questo popolo per la tua predicatione rendato vie più stupido, insensibile, & indurato: non già che'l profeta, o Dio, mettesse alcuna nuoua malitia nel cuor di esso: ma togliendogli Iddio, per lo suo giusto giudicio, ogni rimanente di buon senno, e di lume del suo Spirito, auueniua, che, quanto più era stimolato per la parola di Dio, tanto più s'ostinaua, e s'innaspriua contro a Dio.
11. c. resterai così adirato contra'l tuo popolo?
12. Ebr. l'abbandono.
13. c. io lascerò anchora qualche picciol numero d'habitati nel paese; iquali però, continuando ne' loro peccati, saranno anch'essi cacciati fuori, e'l paese affatto dishabitato: vedi Ier. 41, e 42. Altri, E vi *sarà* anchora in essa vna decima: e poi tornerà ad esser &c. come se intendesse de i dieci rè di Iuda, che sono stati da Vzzia infin' a Sedechia; dopo iquali si sono rinouati i gastighi asprissimi di Dio. * questo puo esser qualche nome di luogo, doue vi fossero di grandi alberi: vedi 1. Cron. 26, 16. Altri, come i roueri, e le querce, che sono nel gittare, c. che gittano, e perdono le loro frondi, pure hanno fermo piè in loro, c. nel lor tronco, e radici. * così nomina la santa progenie de' veri figliuoli di Dio, congiunti con Christo loro capo; nelquale sono adottati, e rigenerati: e questi dice esser la fermezza della Chiesa: inquanto che questi la sostengono in mezo delle più horribili desolationi del mondo, e non la lasciano scadere affatto. v. 1. 2. rè 16, 5. 2. c. al rè Achaz, & a' principali baroni del regno.
* c. i Siri si sono conuenuti con le dieci tribu, chiamate spesso Efraim, dalla principal tribu; e si sono assicurati di loro, e del loro aiuto, & hanno fatta lega stretta, e fedele tra loro. 3. questo nome significa, Il rimanente ritornerà, ò si conuertirà: e pare da Is. 10, 21. che questo fanciullo fosse stato così nominato, per dar vn segno della promessa di Dio a quei pochi del suo popolo; iquali, conuertendosi a Dio, sarebbero da lui ristabiliti.

tuo figliuolo, al capo dell'acquidoccio
della pescina di sopra, verso la strada del
campo del purgator di panni.
4 E digli, Prenditi guardia, e quetati:
non temere, e non auuilliscasi il cuor tuo
per *le due code di questi tizzoni fu-
manti; per l'ardente ira di Resin, e della
Siria; e del figliuolo di Remalia.
5 Perche la Siria, Efraim, e'l figliuolo di
Remalia, hanno preso vn mal consiglio
contra te, dicendo,
6 Saliamo in Iudea, & infestiamola; e, la-
cerandola, sottomettiamocela: e costi-
tuiamo rè in mezo di essa * il figliuolo di
Tabeal.
7 Così ha detto il Signore Iddio, *Questo*
non sarà messo ad effetto, e nò auuerrà.
8 Percioche * Damasco *è* il capo di Siria,
e Resin *è* il capo di Damasco: & infra i
*sessantacinque anni * Efraim sarà con-
quiso, sì che non sarà più popolo.
9 E Samaria *è* il capo d'Efraim, & il fi-
gliuolo di Remalia *è* il capo di Samaria.
Non credete voi, perche non siete * ac-
certati?
10 Il Signore adunque continuò di * par-
lare ad Achaz, dicendo,
11 Domandati vn segno al Signore Iddio
tuo: domanda *cio che vuoi,* *alto, o basso.
12 Et Achaz disse, * Io non *ne* domande-
rò, e non tenterò il Signore.
13 Et *Isaia* disse, Ascoltate hora, casa di
Dauid, *Euui* egli troppo poca cosa di
dar molestia * agli huomini, che anche
* diate molestia all' Iddio mio?
14 Per cio, il Signore istesso vi darà vn
segno: * Ecco, la vergine concepirà, e
partorirà vn figliuolo; e * tu, *o madre,*
chiamerai il suo nome, *Immanuel.
15 * Egli mangerà butiro, e mele; infin'

4. così nomina per dispregio quei due rè: come chi dicesse, due rimanenti di tizzoni, ne' quali non resti più fuoco, ma sol fumo.
6. chi fosse costui, la Scrittura no'l dice: poteua esser qualche Israelita, o Siro.
8. vuol dire, Io ho costituito che ciascun di questi due rè resti ne' confini del suo regno, senza poter' occupare l'altrui.
* il principio di questi 65. anni nò si dee prendere dal tépo che Isaia annuntiaua questa profetia: ma da quel tempo che Iddio prima dichiarò in fin' a quando voleua sostener' i suoi giudicij sopra le dieci tribu, per eseguirgli poi: ilche potè accadere intorno all' anno diciottesimo del regno di Ieroboam, figliuolo di Ioas, rè d'Israel: dalqual tempo, fin' all' vltima cattiuità, e generale delle dieci tribu, 2. rè 17, 6. passarono 65. anni: forse la prima profetia della ruuina delle dieci tribu fu pronunciata per Amos, intorno a quel tempo sopradetto, Amos 7, 8, 9. * c. le dieci tribu. 9. Ebr. stabiliti: c. renduti fermi in fede per qualche segno, come si spuone appresso. 10. c. per Isaia. 11. alcuni intendono, Domanda vn segno o in cielo, o in terra; ma pare che sia vna maniera di parlar vulgare; come se dicesse, Domanda pure qualunque segno vorrai.
12. questo dice Achaz, non per certezza di fede, che hauesse alle promesse di Dio; ne per riuerenza, che gli portasse: ma per hipocresia, con laquale ricopriua la sua interna empietà, sprezzando tutto cio che gli era detto dal Profeta; e non hauendo fede alcuna, ne volendo in essa esser fortificato. 13. c. a' profeti; & anche generalmente a tutti gli huomini, per le vostre tirannie, e scelleratezze.
*c. rifiutando la sua gratia manifesta, quando egli ve la presenta.
14. Matt. 1, 23. questo si riferisce a Christo, alquale i profeti hanno sempre richiamati gl' Israeliti, come essendo egli il fondamento di tutta la gratia di Dio inuerso loro: come qui il popolo, auanti che riceuesse il segno da Dio proposto, è accertato della venuta di Christo in carne, come della cagione, & insieme del segno dell' amor di Dio inuerso la sua Chiesa. * a' padri stà il por nome a' figliuoli: così significa che, secondo la carne, Christo nò haurebbe padre. * c. Dio con esso noi: così nò fu già chiamato Christo, come di nome proprio di persona: ma fu veramente tale, essendo vero Dio, e vero huomo. 15. c. egli sarà alleuato nella maniera degli altri fanciulli, crescendo in istatura di corpo, & in conoscimento: Luc. 2, 52. potrebbesi anche così sporre, Mangerà butiro, &c. accioche sappia, &c. come se per butiro, e mele, s'intendesse figuratamente i doni, e le gratie dello Spirito Santo, che lo riempierà di sapienza, e di giustitia, nella sua natura humana, per adempiere il suo vfficio,

16. c. Sear-iasub, figliuolo d'Isaia, ch'egli haueua recato seco, v.3. (onde Isaia dice, Is.8, 18. che i suoi figliuoli gli erano stati dati da Dio p segno:) e poteua all'hora esser molto picciolo: e, secondo questo segno, auuenne che infra pochi anni Resin, e Peca morirono: 2.rè 15, 30. e 16,9.
* c. il paese di Siria, ed'Israel, sarà priuato di questi suoi due rè: e così auuénne.
17. profetia delle calamità, che Iddio manderebbe sopra Achaz per gli Assirij: iquali, benche fossero condutti da Achaz in suo aiuto, nondimeno l'afflissero, 2.Cron.28,20. e da indi innázi continuarono d'infestar la Iudea.
* 1.rè 12.
18. c. farà venire di grandissimi eserciti, d'Egitto, e d'Assirij: vedi Deut. 1,44. e Sal.118, 12.
* dice così, perche l'Egitto è tutto rigato di diuersi riui.
19. così descriue il paese di Iuda tutto disolato.
* altri, in ogni spino, & in ogni albero nobile.
20. così significa la distruttione del popolo: vedi Ezec.5, 1.

attanto ch'egli sappia riprouar' il male,
& eleggere il bene.
16 Hor' auanti che *questo fanciullo sap-
pia riprouar' il male, & eleggere il bene;
* la terra, che tu abbomini, sarà abban-
donata dalla presenza de' suoi due rè.
17 * Il Signore addurrà sopra te, e sopra'l
tuo popolo, e sopra la casa di tuo padre,
de' giorni, quali non sono *giammai* venu-
ti. * dal giorno che Efraim si dipartì da
Iuda; *cioè*, il rè degli Assirij.
18 Et auuerrà, che in quel giorno il Signo-
re * fischierà alle mosche, che *sono* all'
estremità *de' fiumi d'Egitto; & all'api,
che *sono* nel paese degli Assirij.
19 E verranno, e si riposeranno tutte *nel-
le valli diserte, e nelle cauerne delle roc-
che, e *sopra ogni macchia, e sopra ogni
arbuscello.
20 In quel giorno il Signore *raderà, col
rasoio *prezzolato, *che è* di là dal * Fiu-
me; *cioè*, col rè degli Assirij, il capo, & i
peli de' piedi; e consumerà anche la
barba.
21 *Et auuerrà in quel tempo, che, se al-
cuno * haurà saluata vna vitella dell' ar-
mento, e due pecore;
22 Per l'abbondanza del latte che faran-
no, egli mangerà del butiro: percioche
chi sarà restato in mezo della terra, man-
gerà butiro, e mele.
23 Oltr'a cio auuerrà in quel giorno, che
ogni luogo, *doue saranno state mille
viti, *di pregio* di mille *pezze* d'argento, sa-
rà ridutto in vepri, & in pruni.
24 Vi s'entrerà * con saette, e con arco:
percioche tutta la terra sarà vepri, e pru-
ni.
25 *Et in tutti i monti, che soleuano es-
sere arroncati col roncone, non verrà ti-
mor' alcuno di vepri, ne di pruni: ma sa-
ranno per mandarui *a pascer* buoi, e per
essere calcati da pecore.

CAP. VIII.

Il Signore ordina ad Isaia, che, per vna publica scrittura, e per lo nome posto ad vn suo figliuolo, significhi a' Iudei la prossima distruttione del regno di Siria, e d'Israel, per gli Assirij;
5 laquale egli annuntia poi più distesamente, dichiarando che anche Iuda sarebbe da quelli grauemente afflitto: 11 conforta i fedeli Iudei a confidarsi in Dio, nõ ispauentandosi della presente impresa di que' due rè, che gli assaliuano; ne andando dietro ad arti diaboliche, per voler sapere gli auuenimenti futuri: & annuntia estremi mali agl' Israeliti, & a' Iudei diffidenti, & empi.

ET il Signore mi disse, Prenditi vn *gran
libro, e scriui in esso *con istile d'huo-
mo, *SOLLECITI LO SPOGLIARE:
IL PREDAR S'AFFRETTA.
2 *Et io presi meco testimoni fedeli; *cioè*,
il Sacerdote Vria; e Zacaria, figliuolo di
Ieberechia.
3 * Oltr'a cio, essendomi accostato alla
profetessa, & ella hauendo conceputo, e
partorito vn figliuolo; il Signor mi dis-
se, Puongli nome, *MAHER SALAL,
HAS BAZ.
4 Percioche, auanti che'l fanciullo sappia
chiamare, Padre mio, e, Madre mia; le fa-
cultà di Damasco, e *le spoglie di Sama-
ria saranno portate via, dauanti al rè de-
gli Assirij.
5 Et il Signore continuò anchora di par-
larmi, dicendo,
6 Percioche * questo popolo ha disprez-
zate *l'acque di Siloe, che corrono que-
tamente, e *s'è rallegrato di Resin, e del
figliuolo di Remalia:
7 Per cio, ecco, il Signore fa salire sopra
loro l'acque del Fiume, forti, e grandi;
cioè, il rè degli Assirij, e tutta* la sua glo-
ria: & *esso Fiume* salirà sopra tutti i suoi
letti, e trapasserà tutte le sue riue.
8 E *passerà *anche* in Iuda, *e l'*innonderà,
e traualicherà, & arriuerà *infin' al col-
lo: e le distese dell' ale di esso empie-
ranno la larghezza della tua terra, * o
Immanuel.
9 Fate pur lega tra voi, o popoli, sì sarete
conquisi: voi tutti, che siete di lõtani pae-
si, porgete gli orecchi: apparecchiateui
pure, sì sarete conquisi: apparecchiateui
pure, *dico*, sì sarete conquisi.
10 Prendete pur consiglio, sì sarà dissi-
pato: dite pur la parola, sì non sarà messa
ad effetto: percioche *Iddio *è* con esso
noi.
11 Percioche così m'ha detto il Signore,
*con fortezza di mano; e m'ha ammae-
strato *a non andare per la via di questo
popolo: dicendo,

v.1. c. per iscriuer le parole seguẽti in gran di caratteri.
* c. di scrittura vulgare: hor questa Scrittura doueua poi esser messa in qualche luogo publico, e palese: vedi Haba. 2,2.
* questa breue profetia ha due parti: la prima è il decreto di Dio, che ordina che gli Assirij presto vengano, e spoglino la Siria, & Israel; v. 4. l'altra è l'esecutione di quel decreto, che presto douea seguire.
2. c. io volsi che questi due huomini, molto autoreuoli, e di gran fede, per la loro dignità, appo tutto'l popolo, fossero presenti, quando io scriueua questa scrittura, ouero l'appiccaua in qualche luogo publico: accioche testificassero a tutto'l popolo che io Isaia, per ordine di Dio, haueua cio fatto: hor fece questo, perche i profeti non soleuano così conuersar frequentemẽte col popolo.
3. c. il Signor volle che questa stessa profetia fosse come rappresentata, e confermata del cõtinuo per lo nome posto al fanciullo natomi. * c. sollecita lo spogliare: il predar s'affretta: v.1.
4. c. vna grandissima preda, tolta dal regno delle dieci tribu, il cui capo era Samaria: percioche Samaria all'hora non fu presa da Tiglat-pileser: vedi 2. rè 15, 29. e 16,9. 6. c. questi Israeliti, e Siri, giunti insieme. * c. i deboli mezi, e potere della Chiesa di Dio: significati per quel picciol fiumicello, che faceua la fontana di Siloe: vedi Sal.46,5. * c. prendendo speranza del poter di questi due rè, collegati insieme contro a' Iudei. 7. c. la sua potenza, & esercito. 8. questo auuenne sotto Ezechia, per Sennacherib, rè degli Assirij: 2.rè 18,13. * c. diluuierà ogni cosa, e peruerrà infin' a Ierusalem, capo di Iuda. * c. o Messia, rè del tuo popolo, che ci sei stato promesso, come fondamẽto di tutta la beniuoglienza di Dio inuerso noi: Is.7,14. 10. riguarda a quello che haueua detto del Messia, Is.7,14. che era come la sicurtà di tutte queste promesse particulari. 11. c. accompagnando la sua parola dell' efficacia del suo Spirito, così in me, come in tutti i veri fedeli; per non ispauentarci de' nostri collegati nimici, da' quali siamo assaliti. * c. a non imitare questi Iudei diffidenti, & increduli.

* così dice, perche Achaz haueua condutto per via di prezzo il rè d'Assiria, 2.rè 16,7,8. che fu poi vn rasoio da radere i Iudei. * c. Eufrate. 21. consolatione aggiunta alla minaccia; per laquale Iddio promette al rimanente della sua Chiesa, la sua gratia, e beneditione in tanta miseria: ilche addita per queste maniere di parlare, secondo l'vsanza de' profeti. * o, nudrirà. 23. c. ogni luogo fertilissimo, e felicissimo. 24. c. per cacciarui le fiere, o per guardarsi da esse. 25. nuoua cõsolatione figurata al rimanente de' fedeli, per le beneditioni che Iddio manderebbe loro per modi disusati. Altri vogliono che significhi la gran calamità del paese, riducendosi quei pochi habitanti rimasi, in luoghi alpestri, e saluatichi: e coltiuandogli, per potere starui in sicuro.

12. c. voi fedeli, non parlate da psone smarrite, e sgomentate, di questa lega del rè d'Israel, e di quel di Siria; come fa il comun di questo popolo incredulo.
* o, non ispauentate altri.
13. dategli gloria, confidandoui in lui.
14. c. egli sarà per vn sicuro rifugio a tutti i veri fedeli, come se gli haues se riparati dentro al suo Santuario, inuiolabile per la sua presēza, e guardia.
* Luc. 2, 34. Rom. 9, 33. 1. Piet. 2, 7. c. per cagione di ruui na a quelli che non crederanno in lui: inquanto che la gratia presentata loro, e da loro rifiutata, tornerà loro in maggiore condannatione.
* a quei d'Israel, & a quei di Iuda: intēde del comune incredulo di quelle due genti, eccettuatine sēpre gli eletti credenti.

12 *Non dite, Lega, di tutto cio che questo popolo dice, Lega: e non temiate cio ch'egli teme, e *non vi spauentate.
13 *Santificate il Signore degli eserciti, e *sia* egli il vostro timore, e'l vostro spauento.
14 *Et egli sarà per Santuario: & altresì *per pietra d'intoppo, e per sasso di traboccamento *alle due case d'Israel: per laccio, e per rete agli habitanti di Ierusalem.
15 E molti di essi *trabboccheranno, e caderanno, e saranno rotti; e saranno allacciati, e presi.
16 *Lega la testimonianza, suggella la Legge fra i miei discepoli.
17 Io dunque aspetterò il Signore, ilquale ha nascosa la sua faccia dalla casa di Iacob, e spererò in lui.
18 *Ecco me, e questi fanciulli, iquali il Signore m'ha dati per segni, e per prodigi in Israel: *questo procede* dal Signore degli eserciti, ilquale habita nel monte di Sion.
19 *E se vi si dice, Domandate gli spiriti di Pitone, e gl'indouini, iquali *bisbigliano, e mormorano; *rispondete*, Non domanderebbe il popolo l'Iddio suo? *andrebbe egli* *a' morti per li viuenti?
20 Alla Legge, & alla testimonianza: se alcuno non parlerà secondo questa parola, *sappiate* *che non *v'è* per lui alcuna aurora.
21 *Et egli passerà per lo paese, *aggrauato, & affamato: & auuerrà, che quando haurà fame, dispetterà; e maledirà il suo rè, e'l suo Dio, e *riguarderà ad alto.
22 Poi riguarderà verso terra, & ecco distretta, & oscurità, *e* tenebre d'angoscia; e sarà sospinto nella caligine.
23 Percioche *colei che sarà distretta, *non sarà intenebrata, come al tempo

15. Matt. 21, 44. Luc. 20, 18. 16. parole di Dio al profeta: vuol dire, Sia questa mia predicatione intorno alla dottrina, e testimonianza della mia gratia, principalmente intorno al Messia, a guisa di lettere serrate, e suggellate, appartenenti solo a quelli che sono da me insegnati interiormente, e da loro intese, e credute: dagli altri ignorate, e rigittate: vedi Is. 29, 11. 18. c. o fedeli, riguardate a me Isaia, dal Signore confermato in questa comune paura, v. 11. & a' miei due figliuoli, Sear-iasub, e Maher salal has baz, i cui nomi contengono vna profetia del ben che v'auuerrà, e del male che Iddio manderà a' vostri nimici. Is. 7, 3. e 8, 3. e 10, 21. per fortificarui in fede. Ebr. 2, 13. questo è riferito a Christo, rappresentato per Isaia, sicome i suoi due figliuoli rappresentauano tutta la Chiesa. Altri per figliuoli qui intendono discepoli. 19. c. se, o fedeli Iudei, gli empi Israelitivi beffano, dicendo, che non vi fidiate nelle mie profetie, ma domandiate anche quelli che vsano arti diaboliche, iquali con vane speranze gl'ingannano; cacciate via tali pensieri, & attteneteui alle mie parole. * c. secondo l'usanza de' magi, & incantatori: vedi Is. 29, 4. * riguarda all' arte diabolica della nigromantia: che era vna maniera d'indouinar per li morti: vedi 1. Sam. 28, 8, 11. 20. c. che, come egli è priuo d'ogni lume celeste, e diuino, di buon senno, & intelletto; così caderà in eterne tenebre di miserie, e calamità. 21. descriue le estreme calamità degli empi Israeliti. * c. di mali, e d'affanni. * c. per vedere se gli verrà aiuto da Dio; per l'estrema necessità, e non per fede: vedi 2. Sam. 22, 42. 23. così intende tutta la terra d'Israel, che douea esser distrutta dagli Assirij. * c. al tempo di quella sua vltima disolatione per gli Assirij, non sofferirà mali somiglianti a quei primi; anzi molto maggiori.

che'l *primiero scorse leggermente il paese di Zabulon, e'l paese di Neftali: e *l'ultimo l'ha aggrauato, traendo verso'l *mare, lungo'l Iordano; *insieme con* la Galilea *de' Gentili.

CAP. IX.

Il profeta annuntia a' veri spirituali Israeliti la gran liberatione da tutti i loro nimici spirituali, insieme con l'intiera distruttione di essi per lo Messia; la cui nascita, e regno eterno, e virtù egli profetizza: 7 poi ritorna a predire alle dieci tribu la loro estrema ruuina, per li loro peccati.

*IL popolo, che caminaua nelle tenebre, ha veduta vna gran luce: luce è risplenduta sopra quelli che habitauano nella terra dell' ombra di morte.
2 *Tu hai multiplicata la natione, tu gli hai accresciuta l'allegrezza: essi si sono rallegrati nel tuo cospetto, come l'huomo si rallegra nella ricolta; come si festeggia, quando si spartiscono spoglie.
3 Percioche *tu hai spezzato il giogo, delquale egli era caricato; e la verga, con laquale gli erano battute le spalle; e'l bastone di chi l'oppressaua; come *al giorno di Madian.
4 *Conciò sia cosa che ogni battaglia di combattenti *si faccia* con commouimento, & i vestimenti si voltolino nel sangue: ma *questo* è stato come vn' arsione, e consumamento di fuoco.
5 Percioche *vn FANCIULLO ci è nato; vn FIGLIUOLO ci è stato dato: e'l *principato è sopra le sue spalle; *e'l suo nome si chiama, *l'Ammirabile, *il Consigliere, l'Iddio forte, *il Padre dell' eternità, *il Principe della pace.
6 Non *vi sarà* fine alcuno alla grandezza del principato, & alla prosperità sopra'l trono *di Dauid, e sopra'l suo regno; per stabilirlo, e per fermarlo in giudicio, & in giustitia, da hora fin' in eterno.

* così pare intenda Pul, rè degli Assirij; ilquale fece vna leggiera correria, e per danari si riuolse indietro: 2. rè 15, 19.
* così intende Tiglat-pileser, 2. rè 15, 29. ilquale al tempo che'l profeta annūtiaua queste cose non era anchor venuto: ma Isaia parla di cosa futura, come di cosa già fatta, secondo l'usanza de' profeti.
* questo è il lago di Genesaret.
* così è nominata, perche, cōfinando cō' Tirij, e Sidonij, & altri Gentili, v'erano anchora mescolati molti pagani con gl'Israeliti: vedi 1. rè 9, 11.

v. 1. Matt. 4, 16. Fin' al v. 7. è vna profetia di consolatione: laquale, secondo l'usanza profetica, propuone come cosa già auuenuta: hor vuol dire, La luce della gratia di Dio, al tempo del Messia apparirà al rimanente del popolo d'Israel, sepolto nelle tenebre d'ignoranza, e di miseria: sotto l'Israel, scaduto dal patto di Dio, e dalla sua gratia, si debbono intendere tutti i Gentili.
2. intende della multiplication della Chiesa, aggiuntaui la moltitudine de' Gentili, e degl' Israeliti dispersi. 3. questo si dee riferire alla liberatione dal giogo di Satana, del peccato, &c. fatta da Christo. * Giud. 7, 22. Is. 10, 26. 4. rende ragione, perche habbia assomigliata la scōfitta de' nimici spirituali, alla rotta di Madian: c. perche, sicome Gedeon scōfisse i Madianiti sol con suon di trombe, senza gran fracasso di battaglia; così Christo sconfiggerà i suoi nimici, sol con la tromba dell' Euangelio, senza gran romor d'armi, e spargimento di sangue: ma a guisa che'l fuoco arde, e consuma alcuna cosa. 5. c. Christo, secondo la carne: vero, & eterno Figliuol di Dio. * c. egli regge l'imperio spirituale, & eterno della sua Chiesa. * c. egli è, & apparisce a tutti i fedeli cio che significano questi nomi. * c. nella sua persona, & opere. * c. ilquale, come vero Dio, sapeuole di tutti i consigli del Padre, ne riuela alla Chiesa, quanto le è necessario per la sua salute: vedi Fat. 20, 27. & anche per lo suo Spirito la consiglia interiormente, e l'ammaestra. * c. l'autore della vita eterna ne' suoi fedeli, e'l capo di essi. * c. l'unico rè della Chiesa, che ha recata al mondo la vera pace con Dio, nelle coscienze, fra gli altri huomini, fra' Gentili e Iudei &c. 6. c. del Messia, che vscirà di Dauid secondo la carne, e muterà il regno temporale, e mondano di Dauid, in vno spirituale, & eterno: Luc. 1, 32.

Digitized by Google

* La gelosia del Signore degli eserciti
farà questo.
7 *Il Signore ha mādata vna parola con-
tra Iacob,& ella * caderà sopra Israel.
8 E tutto'l popolo, Efraim, e gli habitanti
di Samaria, *lo* sapranno; iquali dicono
con superbia, e con grandigia di cuo-
re;
9 * I mattoni sono caduti, ma noi edifi-
cheremo di pietre scarpellate: i sicomori
sono stati tagliati, ma noi *gli* muteremo
in cedri.
10 Quando adunque il Signore haurà in-
nalzati *i nimici di Resin sopra lui, farà
anche venire alla mescolata i nimici d'I-
srael:
11 I Siri, d'Oriente; i Filistei, d'Occiden-
te;& essi diuoreranno Israel a piena bocca.
*Per tutto cio la sua ira nō si racquete-
rà; ma la sua mano *sarà* anchora stesa.
12 E *perche* il popolo non si sarà conuer-
tito a colui che lo percuote, e non haurà
ricercato il Signore degli eserciti;
13 Il Signore reciderà in vn giorno da I-
srael * il capo, e la coda; il ramo, & il
giunco.
14 L'antiano, e l'huomo autoreuole, *è* il
capo: & il profeta, che insegna menzo-
gna, *è* la coda.
15 E * quelli che predicano beato questo
popolo, *saranno stati sedduttori: e quelli
che in esso sono predicati beati, saranno
distrutti.
16 Per cio il Signore non prenderà alcun
diletto ne' giouani di esso, e non haurà
pietà delle sue vedoue, ne de' suoi orfa-
ni: perche tutti *sono* *hipocriti, e malfat-
tori, & ogni bocca parla cose vituperose.
Per tutto cio l'ira sua non si racqueterà;
ma la sua mano *sarà* anchora stesa.
17 Percioche * l'empietà arderà come
fuoco, diuorerà le vepri, & i pruni, e s'ac-
cenderà negli alberi intralciati del bo-
sco, e * s'alzeranno come s'eleua il fu-
mo.
18 Per l'indegnatione del Signore degli
eserciti la terra scurerà, & il popolo sarà
come l'esca del fuoco: niuno risparmie-
rà il suo fratello.
19 Anzi *strapperà a destra, e pure haurà
fame: e mangerà a sinistra, e pure non sa-
rà satiato: ciascuno mangerà * la carne
del suo braccio.
20 Manasse *mangerà* Efraim, & Efraim
Manasse; *benche* sieno insieme contra Iu-
da. Per tutto cio l'ira sua non si racque-
terà; ma la sua mano *sarà* anchora ste-
sa.

CAP. X.

Il profeta annuntia i giudicij di Dio a' giudici iniqui, & agli altri oppressatori: 5 poi agli Assirij; iquali, hauendo ad esser da Dio adoperati in gastigar' il suo popolo, superbirebbero contro a Dio stesso, senza riconoscer la sua opera, o sottomettersi alla sua volontà; ma hauendo sol per fine la violenza, la rapina, e la tirannia; 16 onde il Signore gli distruggerebbe: 20 e la Chiesa, conuertitasi a Dio, sarebbe liberata, e da lui largamente benedetta: 24 per cio consola i fedeli Iudei nella tribolatione, che patirebbero dagli Assirij; con certa speranza, che ben presto il rè d'Assiria, venuto in Iudea, (28 laqual venuta è profetizzata partitamente) sarebbe miracolosamente sconfitto.

GVai a quelli che fanno decreti iniqui;
& * a quelli che dettano l'ingiuria,
laquale essi fanno scriuere:
2 Per fare scadere i miseri dalla *lor* ragio-
ne, e per rapire il diritto a' poueri affli-
ti del mio popolo; acciochè le vedoue
sieno le loro spoglie, & affine di predar
gli orfani.
3 E che farete al giorno della visitatione;
e nella desolatione, *che* verrà da lontano?
a chi vi rifuggirete per aiuto? & oue *la-
scerete la vostra *gloria?
4 **Altro nò*, senon che *gli vni* si chineran-
no sotto i prigioni; *gli altri* caderanno
sotto gli vccisi. *Per tutto cio la sua ira
non si racqueterà; ma la sua mano *sarà*
anchora stesa.
5 Guai ad Assur, verga della mia ira: quā-
tunque il bastone, che *è* nelle loro mani,
sia la mia indegnatione.
6 Io lo manderò contra *la gente hipocri-
ta, e gli darò cōmessione contra'l popolo
del mio cruccio: per spogliar spoglie, per
predar preda, e per renderlo calcato, co-
me il fango delle strade.
7 Ma * egli non penserà così, & il suo
cuore non reputerà così: anzi *penserà* nel
cuor suo di distruggere, e di sterminare
genti non poche.
8 Percioche dirà, *I miei principi non *so-
no* eglino rè tutti quanti?
9 *Non è Calno come Carchemis? non è
Hamat come Arpad? non è Samaria co-
me Damasco?
10 Sicome la mia mano ha ritrouati i re-
gni, che haueuano degl'idoli; e le cui
sculture *erano di* più *valore*, che *quelle di*
Ierusalem, e *di* Samaria:
11 Non farei io a Ierusalem, & *a' suoi i-
doli, come ho fatto a Samaria, & a' suoi
idoli?
12 Auuerrà dunque, * quando il Signore
haurà compiuta tutta l'opera sua nel
monte di Sion, & in Ierusalē; ch'io farò,
dice egli, la *punitione * del frutto della
grandigia del cuor del rè degli Assirij, e
della gloria dell'alterezza degli occhi
suoi.
13 Percioche egli haurà detto, Io ho fatte
queste cose per la forza delle mie mani, e
per la mia sapienza; cōciò sia cosa ch'io
sia intendente: & ho rimossi i confini de'
popoli, & ho predati i loro tesori; e co-
me

* 2.rè 19,31. c. il Signore farà questo per l'affettione ardente, ch'egli porta alla sua Chiesa, e per mantener la sua gloria.
7 ritorna alle predittioni de' mali, che auuerrebbono ad Israel.
* c. riuscirà, & auuerrà.
9 parlar prouerbiale de' superbi Israeliti: come se dicessero, Ben siamo stati per addietro grauemēte afflitti: ma pure ci rimetteremo in istato vie più felice, e potente, che prima.
10. c. gli Assirij: 2.rè 16,9.
11. Is. 5,25.
13. maniere di parlare, tolte dalle bestie, e dalle piante: da significare vno sterminio generale, dal minore al maggiore.
15. Is. 3,12.
* c. all'hora si trouerà per effetto che saranno stati tali.
16. o, profani.
17. c. sarāno tutti quāti, piccioli, e grādi, consumati p la loro empietà.
* pare che riguardi alla loro superbia passata: come se dicesse, Hora voi v'innalzate: ma io v'innalzerò d'vna altra maniera: c. come il fumo, ilquale, eleuandosi, si dissipa, e dissolue.
19. significa come, per l'estrema distretta, gl'Israeliti si mangerāno, e consumeranno gli vni gli altri, senza potersi però appagare: ouero semplicemente addita le discordie cittadinesche. * c. i suoi più prossimi, che sono come sua carne, e sue ossa.

V. 1. o, a' cancellieri, *che* scriuono l'ingiuria.
3. c. per metterla in saluo.
* c. potenza, ricchezze, honori, &c.
4. c. cio che farete in questa disolatione estrema, sarà, che gli vni saranno menati prigioni, legati gli vni dietro agli altri, chinati l'vn sopra l'altro, secōdo l'vsanza: e gli altri saranno vccisi a gran monti.
* Is. 5,25.
6. intende gl'Israeliti, & i Iudei.
7. c. egli non si proporrà per fine d'vbbidir' a Dio nell'esecutione de' suoi giusti giudicij: ma haurà altri scellerati fini: e però lo punirò, benche faccia cio ch'io voglio.
8. c. nō sono io il gran rè, che ho in luogo di capitani, e di baroni, de' rè miei vassalli?
9. c. non ho io vgualmente soggiogati tutti questi luoghi? vedi 2. rè 18,34.
11. parole d'idolatro, ignorante del vero Dio.
12. c. quando egli haurà cōpiutamēte gastigato il suo popolo per Senacherib: vedi Is. 36, e 37.
* Ebr. visitatione.
* c. di cio che in parole, & in fatti procede dal suo superbo cuore.

Digitized by Google

me possente, * ho posti giù quelli che e-
rano a sedere.
14 E la mia mano ha ritrouate, come vn
nido, le facultà de' popoli: e, come si rac-
colgono l'uoua lasciate, così ho raccolta
* tutta la terra; e non v'è stato alcuno,
che * habbia mossa l'ala, o aperta la boc-
ca, e pigolato.
15 * Glorieràssi la scure contra colui che
taglia con essa? magnificheràssi la sega
contra colui che la mena? come se la
verga mouesse quelli che l'alzano; e co-
me se 'l bastone s'eleuasse da se, quasi come
se non fosse legno.
16 Per cio il Signore, il Signor degli eser-
citi, * manderà la magrezza ne' grassi di
esso: e sotto la sua gloria accenderà vn'
incendio, simile all' incendio del fuo-
co.
17 E * la luce d'Israel sarà come vn fuo-
co, & il suo Santo come vna fiamma; &
arderà, e diuorerà * le vepri, & i pruni di
esso, in vn giorno:
18 E consumerà la gloria del suo bosco,
e'l suo * Carmel: consumerà, dico, ogni cosa,
* dall'anima infin' alla carne; e sarà di
lui, come * quando il banderaro è scon-
fitto.
19 * E'l rimanente degli alberi del suo
bosco sarà poco, & vn fanciullo gli po-
trà mettere in iscritto.
20 Et auuerrà, che in quel giorno il ri-
manente d'Israel, e quelli della casa di Ia-
cob, che saranno scampati, non continue-
ranno più * d'appoggiarsi sopra colui
che gli percoteua: anzi s'appoggeranno
sopra 'l Signore, che è il Santo d'Israel, in
verità.
21 * Il rimanente si conuertirà; il rima-
nente di Iacob, dico, si conuertirà all' Id-
dio forte.
22 Percioche, * auuengache il tuo popo-
lo, o Israel, fosse come la rena del mare,
* il solo rimanente di esso si conuertirà:
* il consumamento determinato innon-
derà in giustitia.
23 Percioche il Signore Iddio degli eser-
citi * fa vn consumamento, & vna cosa

13. c. ho cacciati da' loro troni i rè, & i principi.
14. c. tutte le ricchezze, e beni del mondo: ouero, ho accolti insieme tutti i regni della terra, e gli ho sottomessi al mio imperio.
* parlar figurato, tolto dagli vccelli spauentati.
15. c. conuiensi che gli Assirij s'eleuino contro a Dio, nella cui mano sono stati strumenti de' suoi giusti giudicij: e per la cui forza, e virtù, hàno fatto tutto cio che hanno fatto?
16. c. consumerà i suoi più possenti huomini: vedi Giu. 5,29. Sal. 78,31. questo fu eseguito, quando l'Angelo distrusse l'essercito di Sennacherib: 2. rè 19, 35.
17. c. Iddio, che allumina i suoi con la sua gratia.
* maniere di parlare, come Is. 9,17. c. cõsumerà l'essercito di Sennacherib, piccioli, e grandi.
18. vedi 2. rè 19,23.

determinata, in mezo della terra.
24 Per cio il Signore Iddio degli eserciti
ha detto così, Popol mio, habitante di
Sion, non temere dell' Assirio: egli ti per-
coterà con la verga, & alzerà il suo ba-
stone sopra te, * alla maniera degli Egit-
tij.
25 Percioche fra qui e ben poco tempo
l'indegnatione sarà venuta meno; e la
mia ira sarà a distruttione * di esso.
26 Et il Signore degli eserciti commo-
uerà contra lui * vn flagello, qual fu la
piaga di Madian, alla pietra d'Oreb: e
la sua verga sarà * sopra 'l mare, e l'alze-
rà, alla maniera d'Egitto.
27 Et auuerrà, che in quel giorno il suo
incarico sarà rimosso d'in su la tua spal
la, e'l suo giogo d'in su'l tuo collo: & il
giogo sarà disciolto * per cagion dell'
Vntione.
28 * Egli è venuto in Aiat, è passato in
Migron, ha allogati in Micmas i suoi
arnesi.
29 Hanno passato * il guado; Gheba è sta-
to vn' alloggiamento, doue sono allog-
giati: * Rama ha tremato, Ghibea di
Saul è fuggita.
30 Strilla con la tua voce, * o figliuola
di Gallim: e tu, pouera Anatot, fatti in-
tendere * infin' a Lais.
31 Madmena s'è dilungata: gli habitanti
di Ghebim si sono saluati.
32 Anchora quel dì si fermerà in Nob:
poi * mouerà la sua mano contra 'l monte
della figliuola di Sion, e contra 'l colle di
Ierusalem.
33 Ecco, il Signore, il Signor degli eser-
citi * troncherà i rami con violenza: & i
più eleuati saranno recisi, e gli eccelsi sa-
ranno abbassati.
34 Et egli taglierà col ferro gli alberi in-
tralciati del bosco, & il Libano caderà
per la mano * d'un possente.

CAP. XI.

Isaia profetizza la venuta di Christo in carne; i doni immensi dello Spirito, de' quali la sua humanità sarebbe dotata; il suo regno, e la giustitia, e la virtù di esso: 6 poi descriue profeticamente lo stato pacifico, e sicuro della Chiesa, sotto quel regno di Christo, 11 e la raccolta di tutti i fedeli, Israeliti, e Gentili, per viuer tutti in santa vnione, e pace; e per combattere, e soggiogare di concordia tutti i loro spirituali nimici.

ET vscirà * vn rampollo del tronco
d'Isai, & vn piantone crescerà dalle sue
radici.

24. c. come già fecero gli Egittij a' vostri passati.
25. c. dell' Assirio.
26. c. vna distruttione subitanea per lo suo Angelo, qual fu quella de' Madianiti: Giud. 7,22,25. Is. 9,3.
* c. come già, per l'alzar della verga di Moise, fece affondar gli Egittij nel mar rosso; così scõfiggerà miracolosamente gli Assirij.
27. c. per cagiõ del regno sacro, che il Signore ha stabilito fra'l suo popolo, come figura del Messia; ilqual regno egli vuole anchora cõseruare: ma principalmente per cagion di quel gran Messia, c. vnto, promesso; in fauor' e virtù delquale la Chiesa ha d'ogni tempo riceuuti tutti i beneficij da Dio.
28. narratione profetica del viaggio di Sennacherib in Iudea.
29. o, il tragetto.
* così significa lo spauento del paese.
30. c. o popolo, habitante nella città di Gallim.
* c. infin' all' estremità del paese di Canaan, doue era la città di Lais: Giud. 18, 7. altri stimano fosse qualche città vicina ad Anatot, dellaquale non si fa altroue mentione.

* prouerbio, che pare significare, huomini, & animali: altri stimano che intenda vna perditione d'anima, e di corpo. * c. quando in vna rotta d'essercito tutti sono abbattuti, e sconfitti, fin' a quelli che portano l'insegne, onde l'essercito non si puo più rannodare. 19. così intende il rimaso dell' essercito di Sennacherib.
20. come Achaz, al tempo che Isaia annuntiaua queste profetie, lasciata la confidanza, che doueua porre nel Signore, haueua chiamato a suo soccorso il rè degli Assirij, ilquale fu poi cagione di gran mali a Iuda: 2 rè 16,7. 2. Cron. 28, 20. 21. ha riguardo al nome di Sear-iasub, suo figliuolo: Is. 7, 3. intende de' pochi veri fedeli di Iuda. 22. Rom. 9,27. * c. solo quei pochi, che Iddio si riserberà, per fargli partecipi della sua gratia: questo si adempiè in quei che scamparono in Ierusalem la ruuina di Sennacherib: ma sotto questo v'è anche vna profetia di quel poco numero di Iudei, che ha accettata, & accetterà la gratia di Dio in Christo; come spuone l'Apostolo. * c. dopo questa disolatione, che Iddio ha determinato di fare per Sennacherib, egli spanderà largamente le sue gratie, e beneficij, chiamati qui giustitia, sopra quel rimanente del suo popolo: questo s'adempiè nel regno di Ezechia: ouero per giustitia s'intende la santità, allaquale i fedeli si studieranno largamente, dopo questa visitatione. 23. Is. 28,22.

32. c. minacciando gli habitanti di Ierusalem per Rabsache: Is. 36,2. 33. c. sconfiggerà, con grandissima rotta, il campo degli Assirij: maniere figurate.
34. c. d'un' Angelo: Is. 37,36. v. 1. così è inteso Christo, che douea vscir di Dauid, figliuolo d'Isai, secondo la carne: hor la progenie di Dauid, al tempo della nascita del Messia, era come vn tronco, e come vna radice nascosta in terra, essendo scaduta interamente da quella sua antica dignità.

Digitized by Google

2. c. egli sarà colmato de' doni dello Spirito santo nella sua humanità: Gio. 3,34.
3. parlar figurato: c. ogni suo intendiméto, giudicio, e sentiméto sarà sàtissimo, e giustissimo. Potrebbesi tradurre, Il suo spirare: come se dicesse, Egli sarà pieno de' doni dello Spirito sãto: & anche nelle sue opere non spirerà altro che quella santità, e giustitia.
* c. egli sarà giustissimo giudice, e nõ si fermerà a cose esterne: ma giudicherà ogniuno secõdo l'intimo affetto del cuore, che gli sarà palese: essendo egli vero Dio, e nella sua humanità dotato di doni dello Spirito santo senza misura: ouero vuol dire, Egli non giudicherà da se, ma secondo ch'egli vdirà dal Padre, e ch'el Padre gli mostrerà: Gio. 5,19,30. e 8,28,38.
* altri, riprenderà.

2 E * lo Spirito del Signore si poserà sopra esso: lo Spirito di sapiẽza, e d'intendimento: lo Spirito di consiglio, e di fortezza: lo Spirito di scienza, e di timor del Signore.
3 * E'l suo odorare *sarà* col timor del Signore: * & egli non giudicherà secondo la veduta de' suoi occhi, e non * renderà ragione secondo l'udita de' suoi orecchi.
4 Anzi giudicherà * i miseri in giustitia, e renderà ragione in dirittura a' mansueti della terra: e percoterà la terra * con la verga della sua bocca, & veciderà l'empio col fiato delle sue labbia.
5 E * giustitia sarà la cintura de' suoi lombi; e verità, la cintura de' suoi fianchi.
6 Et * il lupo dimorerà con l'agnello, & il pardo giacerà col capretto: & il vitello, & il leoncello, & * il bufalo *staranno* insieme; & vn picciolo fanciullo gli guiderà.
7 E la vacca, e l'orsa pasceranno, & i loro piccioli giaceranno insieme: & il leone mangerà paglia come il bue.
8 E'l bambino di poppa si trastullerà sopra la buca dell' aspido, e lo slattato stenderà la mano sopra la tana del basilisco.
9 * *Queste bestie* non offenderanno, e non danneggerãno in parte alcuna del monte della mia santità: percioche la terra sarà ripiena della conoscenza del Signore, a guisa dell' acque, che cuoprono il mare.
10 Et * auuerrà, che in quel giorno le gẽti ricercheranno * la radice d'Isai, dirizzata per bandiera de' popoli; & * il suo riposo sarà *tutta* gloria.
11 Oltr'a cio auuerrà in quel giorno, che'l Signore * dinuouo per la seconda volta metterà mano a racquistar' * il rimanente del suo popolo, che sarà rimaso d'Assur, d'Egitto, di Patros, di Cus, d'Elam, di Sinar, d'Hamat, e dell' isole del mare.
12 Et alzerà la bandiera alle nationi, & * adunerà gli scacciati d'Israel, & accoglierà i dispersi di Iuda, da' quattro canti della terra.
13 E * la gelosia d'Efraim sarà tolta via, & i nimici di Iuda saranno distrutti: Efraim non haurà *più* gelosia di Iuda, e Iuda non nimicherà *più* Efraim.
14 Ma * voleranno addosso a' Filistei, verso Occidente; *e* prederanno insieme i figliuoli d'Oriente: stenderanno la mano sopra Edom, e sopra Moab; & i figliuoli d'Ammon vbbidiranno loro.
15 Et il Signore * sterminerà la lingua del mar d'Egitto, e scoterà la sua mano sopra'l Fiume, nella forza del suo Spirito; e lo percoterà ne' *suoi* sette riui, e farà che *vi* si caminerà con le scarpe.
16 Vi sarà parimente vna strada, per lo rimanente del suo popolo, che sarà rimaso d'Assur; sicome ve ne fu *vna* per Israel, quando egli salì fuor del paese d'Egitto.

CAP. XII.

Il profeta dichiara come la Chiesa, per la liberatione fatta dal Messia, sarà indutta a rallegrarsene in Dio, & a celebrarlo; 6 a che l'esorta.

E * Tu dirai in quel giorno, Io ti celebrerò, Signore: percioche tu sei stato adirato contra me: *ma* l'ira tua s'è racquetata, e tu mi consoli.
2 Ecco, Iddio è la mia salute; io haurò confidanza, e non sarò spauentato: percioche il Signore Iddio * è la mia forza, e'l *mio* cantico, e m'è stato in salute.
3 E * voi attignerete, con allegrezza, l'acque dalle fonti della salute.
4 E direte in quel giorno, * Celebrate il Signore, predicate il suo nome, fate noti i suoi fatti fra i popoli, rammemorate che'l suo nome è essaltato.
5 Salmeggiate il Signore, percioche egli ha fatte cose eccelse: questo è conosciuto per tutta la terra.
6 Habitatrice di Sion, * strilla, e sclama d'allegrezza: percioche il Santo d'Israel * è grande in mezo di te.

CAP. XIII.

Isaia profetizza la souuersione dell' imperio di Babilonia, per li Medi, e Persi; dopo laquale, in processo di tempo, seguirebbe l'intiera distruttione della città.

IL * carico di Babilonia; ilquale Isaia, figliuolo d'Amos, hebbe in visione.

11. secondo la promessa, Deu. 30,4.
13. significa la pace de' fedeli Israeliti fra loro: là doue anticamẽte la gelosia della tribu d'Efraim alla grãdezza di quella di Iuda, era stata cagione di grandissimi mali.
14. maniere di parlare allegoriche, secõdo'l costume de' profeti: da significar le vittorie spirituali della Chiesa sopra i suoi nimici: e, come i veri Israeliti doueuano soggiogare vna gran parte de' Gentili, riducẽdogli, per la predicatiõ dell' Euãgelio, all' vbbidiẽza della fede.
15. c. asciugherà affatto il golfo del mar rosso, che scorre, a guisa di lingua, dal mare Oceano fin' al capo d'Egitto: & il simigliante farà al Nilo, ilquale con sette maggiori bocche mette nel mare: acciochè il suo popolo possa, senza impedimento, vscirne, come già fece: maniere di parlar figurate, da significare, che nulla impedirà che Iddio non raccolga da tutti i paesi del mondo la sua Chiesa.
v. 1. c. o vero spirituale Israel.
2. Eso. 15,2. Sal. 118,14.
3. c. gioirete lietamente della salute acquistataui per lo Messia.
4. 1. Cron. 16,8. Sal. 105,1.
6. Is. 54,1.

4. c. i poueri, & humili fedeli, oppressati dal mondo: ouero per miseri s'intendono i fedeli, che s'auuiliscono in loro stessi nel cospetto di Dio, iquali per cio Christo chiama, Matt. 5,3. poueri di spirito. * c. con la sua efficacissima, & onnipotente parola, che è come lo scettro del suo regno: 2. Tess. 2,8. 5. c. in luogo d'insegne reali, quale era anticamente la cintura, egli sarà ornato di giustitia, e di verità. 6. Is. 65,25. Hos. 2,18. maniere di parlare figurate, da significar l'effetto dello Spirito di rigeneratione ne' cuori de' fedeli, in ispogliargli della loro ferocità naturale, e riuestirgli dello Spirito di mansuetudine, e spirituale dolcezza, per aggiugnersi ad altri fedeli, e viuer' insieme in santa vnione, e pace, sotto alla condutta di Christo, per li suoi seruidori, e ministri nella Chiesa. * o, il bestiame ingrassato; o, di stia. 9. c. tutti i veri fedeli, trasformati per la virtù dello Spirito santo, che gli alluminerà efficacemente nella conoscenza di Dio, e della sua volontà, si studieranno ad innocẽza di vita gli vni inuerso gli altri.
10. Rom. 15,12. * c. Christo, che è quel rampollo che doueua vscir di Dauid secondo la carne; e, là doue all'hora era come vna radice occulta, esser' innalzato a somma gloria, per accogliere a se etiandio i Gentili, come i soldati si raccolgono sotto alle loro insegne. * c. la Chiesa, doue Christo habita co' suoi, per la gloriosa presenza del suo Spirito: ouero, il regno de' cieli.
11. ha riguardo alla prima liberatione d'Egitto. * così sono intesi quei d'Israel, che per l'Euangelio sono venuti, & anc'hoggi vengono alla partecipation di Christo: ma principalmente pare che riguardi a quella pienezza d'Israeliti, che saranno alla fine chiamati a salute: Rom. 11,25,26.

* c. si dimostra grande, per le sue magnifiche, e gloriose opere.
v. 1. ne' profeti questa parola significa vna profetia grauosa, che contiene minacce, e maledittioni, lequali Iddio carica sopra gli huomini: 2. Rè 9,25.

2. * Leu.

2 * Leuate la bandiera sopra * l'alto monte, alzate la voce a coloro, scotete la mano, & entrino essi nelle porte * de' principi.

3 Io ho data commessione * a' miei diputati; ho etiandio chiamati per *eseguir* l'ira mia i miei *huomini* prodi, * iquali festeggiano della mia magnificenza.

4 *V'è* vn romore di moltitudine sopra i monti, qual' è il romore d'un gran popolo: *v'è* vn romore tumultuoso de' regni delle nationi adunate: il Signore degli eserciti rassegna l'essercito *della gente* di guerra.

5 Il Signore, e gli strumenti della sua indegnatione, vengono di lontan paese, dall' estremità del cielo; per distruggere * tutta la terra.

6 Vrlate; percioche il giorno del Signore è vicino: verrà come vn guastamento *fatto* dall' Onnipotente.

7 * Per cio, tutte le mani saranno rimesse, e tutti i cuori degli huomini si struggeranno.

8 Et essi saranno conturbati; tormenti, e doglie gli prenderanno: sentiranno dolori, come la donna che partorisce: ciascuno sbigottirà, *riguardando* al suo prossimo: le facce di coloro *saranno come* facce di fiamma.

9 Ecco, il giorno del Signore viene crudele, con indegnatione, e con ira accesa, per recar la terra a desolatione, e per distruggere da essa i suoi peccatori.

10 Percioche * le stelle de' cieli, e gli astri loro non faranno lucere la loro luce: il sole scurerà, quando si leuerà; e la luna non farà risplendere la sua luce.

11 Et io farò, *dice il Signore*, punitione sopra 'l mondo, della *sua* maluagità; e sopra gli empi, della loro iniquità: e farò cessare l'alterezza de' superbi, e deprimerò l'orgoglio de' violenti.

12 * Io farò che l'huomo sarà più pregiato, che l'oro fine; & vna persona, più che l'oro d'Ofir.

13 * Per cio * io crollerò il cielo, e la terra tremerà, *mouendosi* dal suo luogo; per l'indegnatione del Signore degli eserciti, e per lo giorno dell' ira sua ardente.

14 E * *ciascun di essi* sarà come vn cauriuolo cacciato; e come pecore, che niuno accoglie: ciascuno si volterà verso 'l suo popolo, e ciascuno fuggirà al suo paese.

15 Chiunque sarà trouato, sarà trafitto; e chiunque si sarà aggiunto * *con loro*, caderà per la spada.

16 Et * i loro fanciulletti saranno schiacciati dauanti agli occhi loro: le loro case saranno rubate; e le loro mogli, violate.

17 Ecco, io eccito contra loro * i Medi, iquali * non faranno stima alcuna dell' argento, e non si diletteranno d'oro.

18 E gli archi *loro* sbatteranno i fanciulli; & essi non hauranno pietà del frutto del ventre, e l'occhio loro non risparmierà i figlioletti.

19 E Babilonia, la gloria de' regni, la magnificenza, *e* la superbia de' Caldei, * sarà *souuertita*, come Iddio * souuertì Sodoma, e Gomorra.

20 Non sarà *giammai più* in perpetuo in istato, e non sarà *giammai più* per alcuna età * stantiata; e non pur * gli Arabi tenderanno quiui i loro padiglioni; ne i pastori vi faranno posar *le loro mandre*.

21 Ma iui giaceranno le fiere de' diserti: e le loro case saranno piene di faine, e l'ulule vi habiteranno, e vi salteranno * i satiri.

22 Et * i gatti saluatichi grideranno ne' loro palazzi, & i dragoni nelle *loro* case delitiose. Hor' il tempo di essa è vicin' a venire, & i suoi giorni non saranno prolungati.

CAP. XIIII.

Isaia profetizza la tornata de' Iudei dalla cattiuità di Babilonia, & insieme la spirituale signoria del vero Israel sopra i Gētili: 3 propuone a' fideli le beffe, con lequali, dopo la loro liberatione, prouerbierebbero il rè, e'l regno di Babilonia distrutto, 21 secondo che'l Signore haueua determinato che fosse; 24 di che doueua esser' vn saggio e segno, la sconfitta degli Assirij: 28 poi profetizza la distruttione de' Filistei per Ezechia.

PErcioche * il Signore haurà pietà di Iacob, & * eleggerà anchora Israel, e gli farà riposar nella lor terra; & i forestieri s'aggiugneranno con loro, e s'accoglieranno con la casa di Iacob.

2 Et * i popoli gli prenderanno, e gli condurranno al luogo loro; e quei della casa d'Israel gli posséderanno nella terra del Signore, come serui, e serue; e terranno in cattiuità quelli che gli haueuano tenuti in cattiuità, e signoreggeranno sopra i loro esattori.

3 Et auuerrà, che, al giorno che il Signore t'haurà dato riposo dal tuo affanno, dal tuo * commouimento, e dalla dura seruitù, nellaquale altri ti haurà adoperato:

4 Tu prouerbierai così il rè di Babilonia, e dirai, Come è restato l'esattore? *co-*

2. rappresenta l'impresa de' Medi, e Persi, contro a' Babilonij: come se dicesse, Diasi il segnale, raunisi la gente, &c.

* ouero, scosceso.

* c. de' Babilonij, che erano, per la loro ricchezza, e grandezza, come tanti principi.

3. a' Persi, e Medi: hor non intende d'alcun' aperto comandamento; ma d'una condutta segreta, per laquale egli gli guidaua a far la sua volontà.

* c. iquali io fo trionfanti sopra i Babilonij, per la mia forza, e virtù.

5. c. tutto l'imperio de' Babilonij, che, per somma ambitione, si chiamauano signori di tutto 'l mondo: vedi Dan. 2, 38.

7. c. perche sarà vn' opera di Dio, niuna forza humana potrà cōtrastare.

10. parlar figurato: c. ogni cosa sarà ingombrata d'horribili tenebre di calamità, d'horrore, di smarrimento, &c. vedi Ezec. 32, 7. Ioel 2, 31. e 3, 15.

12. c. io farò sì, che i Persi, e Medi ameranno meglio vccider le persone, che prenderne taglia di riscatto d'oro: v. 17.

13. c. per li peccati descritti v. 11.

* maniere di parlar figurate, da significare l'horror de' suoi giudicij, per liquali il cielo, e la terra parranno tremare di spauento.

14. questo si dee intendere non solo de' Babilonij nasij, ma anche de' soldati mercenarij, condotti di diuersi paesi.

15. c. co' Babilonij.

16. Sal. 137, 9.

17. Dan. 5, 31.

* vedi v. 12.

19. questo non auuenne già nella presura di Babilonia per li Medi; essendo durata la città di Babilonia in grande stato longo tempo appresso: ma all' hora auuenne la ruuina del suo imperio, che fu vn principio della intiera distruttione della città stessa, che è seguita poi: sì che hoggi appena ve ne resta alcun vestigio.

* Gen. 19, 25. Ier. 49, 18. e 50, 40.

20. c. ferma nella sua dignità, e grandezza: altri, habitata.

* c. sarà talmente ridutta in diserto, & in luogo sterile, che non pur gli Arabi, popolo che viue sotto tēde, andādo hor quà, hor là, vi si potran posare.

21. o, i demonij: iquali sogliono dimorare in luoghi così desolati, e mostrarsi sotto forme horribili.

22. non si può sapere di certo, che significhi la parola Ebrea.

v. 1. questa profetia fu in parte adempiuta al ritorno de' Iudei dalla cattiuità di Babilonia: ma il vero, e spirituale adēpimento si dee cercar nel vero Israel secondo lo Spirito, al tempo della gran liberatione, fatta del Messia.

* c. dimostrerà dinuouo per effetti apparenti, ch'egli l'ha eletto per suo popolo.

2. di questo diede Iddio vn saggio, quando volle che il suo popolo per Ciro fosse licentiato, e souuenuto di tutte le cose necessarie: Ezr. 1, 3, 4. ma il profeta riguarda più oltre: c. a quella spirituale suggettione de' Gentili al vero Dio, e religione del vero Israel, che è stato come il primogenito figliuolo nella casa di Dio: vedi If. 66, 20.

3. o, agitatione; essendo hor' in vn luogo, hor' in vn altro: altri, spauento.

me è cessata * colei che raccoglieua tanto oro?
5 Il Signore ha rotto il bastone degli empi,e la verga de' signoreggianti.
6 Colui, che con furore percoteua i popoli di percosse che nõ si poteuano schifare, ilquale signoreggiaua le genti con ira,è perseguito,senza che *lo* possa impedire.
7 Tutta la terra è in riposo, *e* quieta: *gli huomini* risuonano grida d'allegrezza.
8 *Gli abeti anchora,& i cedri del Libano,si sono rallegrati di te,*dicendo*,Da che tu sei * giaciuto, niuno è salito, per tagliarci.
9 * L'inferno disotto s'è commosso per te,*per farsi* incontro alla tua venuta: ti ha suscitati de' trapassati, *cioè*, tutti i principi della terra, *iquali* ha fatti leuar su da i loro seggi, *insieme con* tutti i rè delle nationi.
10 Essi tutti ti faranno motto, e diranno, Anche tu sei scaduto come noi,e sei renduto simile a noi.
11 La tua alterezza è stata posta giù nell' inferno, * *col* suon de' tuoi nablij: i vermini sono stesi sotto a te,a guisa di letto; & i lombrici ti cuoprono.
12 *Come sei caduto dal cielo, o Lucifero, figliuol dell' aurora? **come* sei stato reciso,*& abbattuto* in terra,tu,che fiaccaui le genti?
13 E pur tu diceui nel tuo cuore, Io salirò in cielo, esalterò il mio trono * disopra alle stelle di Dio, e sederò * nel monte costituito per la raunanza, * ne' lati del Settentrione.
14 Io salirò sopra i luoghi eccelsi delle nuuole,io mi farò somigliante all' Altissimo.
15 Pur sei stato posto giù nel sepolcro, nel fondo della fossa.
16 Quelli che ti vedranno, ti riguarderãno,e ti considererãno, *dicendo*, E' costui quell' huomo, che faceua tremar la terra,e commoueua i regni?
17 Ilquale ha ridutto il mondo come in vn diserto, & ha distrutte le sue città, *e* non ha sciolti i suoi prigioni, *per rimandargli* a casa?
18 Tutti i rè delle genti,tutti quanti * sono giaciuti in gloria, ciascuno in casa sua.
19 Ma tu sei stato gittato via dalla tua sepoltura come vn piantone abbomineuole, *come* vn vestimẽto d'vccisi,trafitti dalla spada; *come* quelli * che scendono alle pietre della fossa; *e* come vn corpo morto calcato.
20 Tu non sarai aggiunto con coloro nella sepoltura: percioche tu hai guasta la tua terra, tu hai vcciso il tuo popolo: la progenie de' malfattori *non sarà nominata in perpetuo.
21 Preparate l'vccisione a' figliuoli*di esso,per l'iniquità de' loro padri; accioche non si leuino,e non posseggano la terra, e non empiano *di città la superficie del mondo.
22 Io mi leuerò cõtra loro, dice il Signore degli eserciti; e sterminerò di Babilonia nome,rimanente, figliuolo,e nipote; dice il Signore.
23 E la ridurrò in possessione di *ricci, & in paludi d'acque,e la spazzerò con scope di distruttione; dice il Signore degli eserciti.
24 Il Signore degli eserciti ha giurato, dicendo, *Se non auuerrà così, come io ho diuisato; e se la cosa non sarà messa ad effetto, secondo'l consiglio ch'io ho preso:
25 *Che è*,di romper l'Assirio nella mia terra, e di calcarlo ne' miei monti; tal che il suo giogo fia rimosso *da essi, & il suo incarico d'in su le loro spalle.
26 Questo *è* il consiglio preso contra *tutta la terra, e questa è la mano stesa contra tutte le genti.
27 Percioche il Signore degli eserciti ha preso consiglio;e chi lo potrebbe annullare?e la sua mano *è* quella che è stesa; e chi la potrebbe ritrarre?
28 QVESTO *carico fu **proposto* nell' anno,*che morì il rè Achaz.
29 Nõ rallegrarti,o Palestina tutta, *perche la verga di colui che ti batteua sia rotta: percioche dalla radice *della serpe vscirà vn * basilisco, & il suo frutto *sarà* vn serpente ardente,*e* volante.
30 *I primogeniti de' miseri pastureranno, & i bisognosi giaceranno in sicurtà: ma io farò morir di fame*la tua radice, e *colui vcciderà il tuo rimanente.
31 Vrla,o porta; grida,o città; struggiti, o Palestina tutta: percioche viene * vn fumo dal Settentrione; e * niuno *se ne starà* soletto a' tempi ordinati di esso.
32 E che rispõderàssi a i messi *delle genti? Che'l Signore ha fondata Sion, e *che in essa i poueri afflitti del suo popolo si riducono in saluo.

CAP. XV.

Isaia predice la distruttione de' Moabiti.

4. c. la città di Babilonia, doue si portauano tributi d'ogni parte. altri, colei che era piena d'oro, o tutta d'oro.

8. alcuni intẽdono queste parole propriamente:come se volesse dire che'l rè di Babilonia, mẽtre viuea, per li suoi edificij, fabbriche, e machine belliche faceua tagliare innumerabili alberi: onde, venuto meno quell' imperio,le selue pareuano hauer materia d'allegrezza. Possõsi anche, per abeti,e per cedri, intendere le grãdi persone, o gli stati eleuati di questo mondo; iquali il rè di Babilonia abbatteua mentre viueua. * c.morto.

9. maniere di parlar' ironiche: vedi Ezec. 32, 18. come se dicesse, Tu sei scaduto d'ogni tua gloria in questo mõdo: l'inferno, o'l sepolcro, & i morti forse ti faranno honore fra loro.

11. c.insieme cõ tutta la tua festa,delitie, piaceri &c. forse ha riguardo a cio che la notte d'vn solẽne conuito reale, il rè di Babilonia fu vcciso: Dan.5,30.

12. c come sei scaduto da q̃lla tua sourana altezza, e dignità, tu, che eri come la stella mattutina in isplendore e gloria? * questa similitudine è tolta dagli alberi. 13. così è accẽnata l'impresa del rè di Babilonia sopra la Chiesa di Dio: vedi Dan.8,10. * c.nel mõte di Sion,ordinato per la stãza del Tempio, doue il popolo si doueua raunare per lo seruigio di Dio: vedi Sal.75,3. * vedi Sal. 48, 3. 18. c. sono stati sepelliti honoreuolmente nelle sepolture loro ordinarie,ne' loro regni. 19. pare che così additi que' corpi morti d'huomini vccisi in battaglia, che non sono sepelliti in terra nel modo ordinario; ma sopra iquali s'ammonsicchia qualche mucchio di sassi.

20. c.verrà pure vn tempo, ch'ella perirà: Sal. 21,11. e 37, 28.

21 c.del regno di Babilonia. * c.multiplicãdo in numero, & ampliando più che mai il loro imperio,e signoria.

23. il nome Ebreo è molto dubbioso:alcuni spõgono castorei; altri, ciuette: significa vn' animale, che si ripara fra ruuine,&in luoghi disolati:Is.34,11. Sof. 2,14.

24. maniera di giurare: hor' il profeta ritorna alla profetia della sconfitta degli Assirij p l'Angelo,al tẽpo di Ezechia, laquale doueua esser'vn segno, & vn saggio al la Chiesa della distruttione de' Babilonij, e d'altri suoi nimici.

25. c.da' Iudei, habitãti di quel la terra, e di quei monti.

26. così nomina l'imperio d'Assiria, e di Babilonia, che pareua vn mõdo vniuersale.

28. vedi Is.13,1. * c. da Dio ad Isaia, e da Isaia al popolo. * 2.rè 16,20.

29. c perche Vzzia sia morto,ilquale ti haueua guerreggiata, e grauemente danneggiata: 2.Cron. 26,6. * c.d'Vzzia. * c.Ezechia, ilquale assai più grauemente afflisse i Filistei: 2.rè 18 8.

30. c. i miserissimi Iudei viueranno felicemente, e sicuramente sotto Ezechia. *maniera di parlare,tolta dagli alberi: c. ti distruggerò interamente, come fin' alla radice. * c. Ezechia. 31. c. dalla Iudea,che era in parte dal Settentrion della Palestina,comincia ad apparir' vn fumo,segnale del gran fuoco, che seguirà tosto, e ti consumerà affatto. * c. tutti i Iudei vorranno accompagnar Ezechia nell' impresa contra la Palestina, niuno se ne vorrà star' a casa. 32. c. che manderanno a domandar dello stato de' Iudei. * c. ch'ella è la sicura stanza della sua pouera Chiesa.

IL carico di Moab. Certo, Ar di Moab è stato guasto di notte, & è perito: certo, di notte è stato guasto Chir di Moab, & è perito.

2 * Egli è salito al * Tempio, & *in* Dibon agli alti luoghi, per piagnere: Moab vrlerà * per Nebo, e per Medba: * in tutte le teste del suo popolo *sarà* caluezza, ogni barba *sarà* rasa.

3 Essi si cingeranno di sacchi per le loro strade; tutti quanti vrleranno sopra i tetti, e nelle piazze * di essa, struggendosi in pianto.

4 * Hesbon, & Eleale hanno gridato; la loro voce è stata vdita infin' a * Iahas: per cio gli armati di Moab hanno sclamato, l'anima loro s'è rammaricata.

5 * Il cuor mio sclama per cagion di Moab; i suoi fuggitiui *se ne sono fuggiti* infin' a Soar, * *come* vna giouenca di tre anni: percioche * si salirà per la salita di Luhit con pianto, e si leueranno grida di ruuina nella via di Horonaim.

6 Percioche * l'acque di Nimrim saranno *ridutte in* luoghi diserti, e l'herba si seccherà, e l'herbetta tenera sarà consumata, e non vi sarà alcuna verdura.

7 Per cio, * quello che sarà stato riserbato, e riposto da loro, sarà portato nella valle * degli Arabi.

8 Percioche le grida hanno circondati i confini di Moab, il suo vrlo *è andato* infin' ad Eglaim, il suo vrlo *è andato* infin' a Beer-elim.

9 E l'acque di Dimon sono ripiene di sangue: percioche io metterò sopra Dimon aggiunte *di mali: manderò* il leone contra quei che saranno scampati di Moab, e contra'l * rimanente della terra.

v. 1. Ier. 48. Amos 2, 1, 2. Ezec. 25, 8. *questo nome, e gli altri seguenti sono nomi di città: hor parla di cosa che doueua auuenire per gli Assirij, come di cosa già auuenuta.

2. c. il popolo de' Moabiti. * c. del suo idolo Chemos: altri, in Bait: vuol dire, Sentẽdo la lor ruuina, si sono rifuggiti, ma indarno, a' loro idoli. * c. vedendo queste sue città o già ruuinate, o in su'l pũto d'esserlo. * secondo l'usanza di quei popoli, che si dipelauano ne' cordogli: Ier. 48, 37.

3. c. di ciascuna di quelle città.

4. nomi di città. * che era vna terra a' confini del paese di Moab: Num. 21, 23.

5. c. tanta horribile sarà la ruuina di Moab, che io stesso, rappresentandolami, ne tremo, e fremo: vedi If. 16, 11. e 21, 3. Ier. 48, 36. * Ier. 48, 34. * Ier. 48, 5.

6. c. i luoghi fertili, rigati copiosamente d'acque.

7. c. i tesori de' Moabiti saranno rubati, e predati dagli Arabi; iquali s'aggiugneranno con gli Assirij in questa impresa. * altri, de' salci: come se intẽdesse qualche luogo solingo, doue i Moabiti pẽsassero saluar le loro faculta.

9. così pare intenda il rimaso de' beni della terra.

CAP. XVI.

Il profeta esorta i Moabiti a far' homaggio al Signore, 3 & ad vsar benignità inuerso i poueri Iudei afflitti; con promesse che haurebbero parte alla benedittione, che Iddio manderebbe al suo popolo, per Ezechia, figura di Christo: 6 poi, per la loro superbia indomita, è loro predetta vna desolatione estrema infra'l termine di tre anni.

*MAndate l'agnello del Signor del paese, da * Sela, che è verso'l diserto, al monte della figliuola di Sion.

2 Percioche * auuerrà, che le figliuole di Moab saranno a' guadi dell' * Arnon, come vccelli raminghi, *e* come vna nidata scacciata.

v. 1. esorta i Moabiti a riconoscere p loro sourano signore, Iddio, che stantiaua in Ierusalẽ: hor riguarda a quel tributo d'agnelli, e di montoni, che i rè di Moab pagauano a i rè d'Israel, 2. rè 3, 4. alcuni stimano che gli condanni, perche s'erano ribellati, 2. rè 1, 1. e che gli esorti a rimettersi nella loro antica vbbidienza. * nome di luogo nel paese di Moab, che poteua esser qualche fortezza principale, come il nome significa Rocca.

2. c. se non seguite la mia esortatione. * nome di fiume.

3 * Prendi consiglio, *o Moab*, fa vn decreto: fa che la tua ombra in pien mezodì, sia come la notte; nascondi quelli che sono scacciati, non palesare i fuggitiui.

4 Dimorino quei del mio popolo, che sono scacciati, appo te; Moab, sij loro vn nascondimento dal guastatore. Quando * colui che spremeua sarà venuto meno, e'l guastamento sarà mancato, *e* coloro che calpestauano, saranno stati consumati d'in su la terra:

5 * Il solio sarà stabilito in benignità, e sopra quello sederà * in verità, nel tabernacolo di Dauid, * vno, che giudicherà, e ricercherà la ragione, e sarà pronto a far giustitia.

6 * Noi habbiamo intesa la superbia di Moab, grandemente superbo: la sua superbia, *dico*, e la sua alterezza, e la sua indegnatione: *ma* * le sue menzogne non *saranno* cosa ferma.

7 Per cio l'un Moabita vrlerà all' altro: tutti quanti vrleranno: voi borbotterete per li fondamenti di Chir-hareset, * *che saranno* pure abbattuti.

8 Percioche * le campagne di Hesbon, *e* le vigne di Sibma, languiscono: i signori delle nationi hanno tritate le vite eccellenti di essa, * *lequali* arriuauano infino a Iazer, *e* scorreuano qua e là per lo diserto; & i suoi tralci, *iquali* si spandeuano, e passauano * il mare.

9 Per cio, * io piagnerò del pianto di Iazer, *e* delle vigne di Sibma: o Hesbon, & Eleale, io ti righerò delle mie lagrime: percioche * le grida d'allegrezza per li tuoi frutti di state, e per la tua ricolta, sono venute meno.

10 E la letitia, e la festa è tolta via dal campo fertile, e non si canterà, ne si giubilerà *più* nelle vigne: il pigiatore non pigerà *più* il vino ne' tini: io ho fatte cessar, *dice il Signore*, le grida d'allegrezza *della vendemmia.*

11 Per cio, le mie viscere romoreggeranno a guisa di cetera, per cagion di Moab; e le mie interiora, per cagion di Chir-heres.

12 Et auuerrà, che, quantunque Moab comparisca, e * s'affatichi * nell' alto luogo, e venga al suo santuario, per far' ogni sua forza, e difesa.

3. c. o Moabiti, se volete scampare l'ultima vostra ruuina, ordinate fra voi che'l mio popolo scacciato, & infestato da' suoi nimici, come dagli Assirij, possa hauer ricetto, e rifugio assicurato appresso di voi.

4. così intende gli Assirij, che spremeuano tutte le facultà del mondo.

5. c. del regno del mio popolo. * o, fermamente, e stabilmente. * c. Ezechia, figura di Christo, nelquale questo è stato adempiuto perfettamente, e spiritualmente. Hor vuol dire, Siate benigni inuerso'l mio popolo, percioche verrà vn giorno, che haurete in luogo di somma gratia d'essere sotto al regno di esso, così bene, e giustamente amministrato.

6. significa come i Moabiti non seguirebbero quella santa ammonitione, e consiglio: Ier. 48, 29. * così pare nomini le varie confidanze, e fallaci de' Moabiti: altri, le sue mẽbra, o le sue sbarre: c.

7. altri, *e sarete* pure fiaccati: o, non *vi sarà* altro che persone percosse.

8. altri, le viti. * per queste maniere di parlare eccessiue, significa la grandezza di quei vignazzi, e la fertilità: come se le radici, & i rami di quelle vigne si fossero sparsi p tutti i luoghi circostanti. * intẽde il lago, o'l mar di Sodoma, alquale cõfinauano i Moabiti: alcuni stimano che voglia significare che quelle viti, diuelte dal paese di Moab, erano poi traspiantate di là dal mare: Ier. 48, 32. altri, che tutto questo parlare sia figurato, per significar la grandezza del dominio di Moab.

v. 9. If. 15, 5. * erano certi canti, e grida festeuoli, che s'usauano nella ricolta: altri, il gridar' all' arme è caduto sopra i tuoi frutti di state, e sopra la tua ricolta: c. i nimici sono sopraggiunti, mentre tu ricoglieui i tuoi frutti.

12. c. pregando, lamentandosi, sacrificãdo, &c. * che era il luogo principale della loro superstitione, & idolatria con l'idolo Chemos: forse era la città di Moab, detta Bamot-baal: c. gli alti luoghi di Baal: dellaquale vedi Ios. 13, 17.

Digitized by Google

13. c. determinata.
* Ebr. d'all' hora: vedi di questa maniera di parlare, Sal. 93, 2.
14. infra questo termine, dopo che fu proferita questa profetia, cominciò la distruttione di Moab per gli Assirij, laquale fu poi cõtinuata, e finita per li Caldei lungo tempo appresso: e per cio Ier. 48. molti anni dopo Isaia, queste medesime cose sono predette cõtra i Moabiti.
* c. a termine prefisso, come si fanno i patti co' i mercenarij fra gli huomini, a certo tẽpo costituito: vedi Is. 21, 16.
v. 1. Ier. 49, 23. Amos 1, 3.
2. queste città erano della tribu di Gad, e della tribu di Ruben, Num. 32, 34. Ios. 13, 16, 25. hor le congiugne con Damasco, perche le dieci tribu erano all'hora collegate co' Siri contra Iuda; e Tiglatpileser, che prese Damasco, menò anche in cattiuità i Rubeniti, & i Gaditi: 1. Cron. 5, 26.
3. c. il reame di Siria sarà desolato come quel d'Israel anchora.
4. c. delle dieci tribu.
5. c. saranno tutti raccolti, e menati via in cattiuità, come quando si fa la ricolta delle biade, si raccolgono diligentemente le spighe.

oratione; pur non potrà *far nulla*.
13 Questa è la parola che'l Signore ha
*detta contra Moab, *ab eterno.
14 Et hora il Signore ha parlato, dicendo,
*Infra tre anni, *quali *sono* gli anni d'vn
mercenario, la gloria di Moab sara auuilita, insieme con tutta la *sua* gran turba:
& il rimanente *sarà* ben poca cosa, *e* senza forze.

CAP. XVII.

Il profeta predice la desolatione di Damasco, e del suo regno, per gli Assirij; come anche quella delle dieci tribu; 6 promettendo però che Iddio conseruerebbe alcuni pochi Israeliti, iquali al suo tempo si conuertirebbero a lui; 10 dimostrando che tutte queste calamità auuerrebbero loro per hauer lasciato Iddio: 12 poi predice la sconfitta degli Assirij per l'Angelo.

IL carico di Damasco. *Ecco, Damasco è
tolto via, accioche non sia più città; e sarà vn monte di ruuine.
2 *Le città d'Aroer *saranno* abbandonate:
saranno per le mandre, lequali *vi* giaceranno; e non *vi sarà* niuno che *le* spauenti.
3 E le fortezze verrãno meno in Efraim;
& il regno in Damasco, e nel rimanente
di Siria: *saranno come la gloria de' figliuoli d'Israel, dice il Signore degli eserciti.
4 Et auuerrà, che in quel giorno la gloria
*di Iacob sarà scemata, e la grassezza della sua carne dimagrerà.
5 Et *auuerrà *loro*, come quando il mietitore raccoglie le biade, & il suo braccio
miete le spighe: auuerrà, *dico*, *loro*, come
quando si spigolano le spighe nella *valle de' Rafei.
6 E pur vi resteranno alcuni grappoli, come quando si scuotono gli vliui, *restano*
due *o* tre *vliue nella cima delle vette; *e*
quattro *o* cinque ne' rami dell' *vliuo* più
fruttifero: dice il Signore Iddio d'Israel.
7 *In quel giorno, l'huomo riguarderà
al suo fattore, e gli occhi suoi guarderanno verso'l Santo d'Israel.
8 E non riguarderà *più* verso gli altari,
opera delle sue mani; e non guarderà a
quello che le sue dita hauranno fatto, ne' a' boschi, ne agl'idoli.
9 In quel giorno, le sue città forti saranno
*come rami, e vette abbandonate: percioche saranno abbandonate dalla presenza de' figliuoli d'Israel; e vi sarà desolatione.
10 Percioche tu hai dimenticato l'Iddio
della tua salute, e nõ ti sei ricordato della rocca della tua fortezza: *per cio piãterai piante bellissime, e pianterai tralci forestieri.
11 Di giorno, farai crescere quel che haurai piantato: e la mattina, farai germogliar quel che haurai seminato: * *ma* la
ricolta se n'andrà via al giorno del fiaccamento, e della doglia incurabile.
12 *GVAI alla turba de' molti popoli,
iquali romoreggiano come i mari: & al
tumulto delle nationi, *che* tumultuano a
guisa d'acque impetuose.
13 Le nationi tumultuano a guisa di grãdi acque: ma *Dio* le sgriderà, e fuggiranno lontano, e saranno perseguitate * come il pagliariccio de' monti dinanzi al
vento, e come vna palla dinanzi al turbo.
14 Al tempo della sera, *ecco turbamento: & innanzi alla mattina, non saranno
più. Questa è la parte di quelli che ci predano, e la sorte di quelli che ci rubano.

CAP. XVIII.

Il profeta introduce Iddio chiamando gli Etiopi, e cõmouendogli cõtra gli Assirij: 4 dimostrãdo come egli, placato inuerso'l suo popolo, gli voleua esser fauoreuole, 5 distruggendo affatto il campo degli Assirij: 7 poi predice come gli Etiopi haurebbero parte nella gratia di Dio, al tempo del Messia.

* O Paese, *che fa ombra con l'ale; che
è di là de' fiumi d'Etiopia:
2 Che manda ambasciadori per lo mare,
& in * vaselli di giunchi sopra l'acque.
*Andate, messi leggieri, alla gente *di
lunga statura, e dipelata; *al popolo spauenteuole, *che* è più oltre di lei, *che è* vna gente *sparsa alla sfilata, e * calcata;
*la cui terra i fiumi rubano.
3 *Voi tutti habitatori del mondo, e *voi*
habitanti della terra, quando si leuerà la
bandiera ne' monti, riguardate; e quando si sonerà la tromba, ascoltate.
4 Percioche così m'ha detto il Signore,

10. c. tu vserai grãdissimo studio, e diligenza in coltiuar la tua terra, ma il frutto di essa sarà per li nimici, quando ti distruggerãno, senza che tu vi possi riparare.
* ouero, *vi sarà vn grã* mucchio di ricolta al &c. come se dicesse, La terra haurà produtti copiosamente frutti; ma, quando ne penserai godere, verranno i nimici, che te ne spoglieranno.
12. profetia cõtra gli Assirij, il cui capo era cõposto di diuerse nationi.
13. Sal. 83, 14.
14. riguarda al la sconfitta degli Assirij, fatta di notte dall' Angelo.
v. 1. parole di Dio, che pare confortar il rè d'Etiopia, Tirhaca, delquale 2. rè 19, 9. a far impresa contra Sẽnacherib, & a raunar' esercito cõtra lui.
* alcuni intendono questo dell'ombra de gli alti monti, da'quali il paese d'Etiopia è intorniato: altri, delle vele delle molte naui, che haueuano gli Etiopi: potrebbesi anche intendere d'vn grande esercito raunato, che paresse adombrar la terra con la sua moltitudine: così si prende la parola Ale, per esercito, Is. 8, 8. 2. in quel paese quei vaselli di giunco, impeciati didentro con pece, erano molto vsati, per esser più leggieri, e per non rompersi fra gli scogli, e nelle cadute del Nilo. * possono esser parole del rè d'Etiopia, ouero anche di Dio, che ordina che si vada in quei paesi a raunar' esercito. * Ebr. tirata: perche le cose che si tirano, s'allungano: vedi di questa grande statura degli Etiopi, Is. 45, 14. forse anche vuol dire, magra, e sottile; come quei popoli sono, il più, scarni per lo souerchio caldo: onde anchora procede che hanno pochi e radi peli, come addita appresso. * vuol dire, andare da tutti quei popoli fin' all'estremità dell'Etiopia, per adunarne la gente cõtro agli Assirij. * c. che non habita in comuni città, ma è dispersa qua e là. * c. vile, disprezzata, misera; & afflitta delle scommodità del paese. * riguarda a cio che il Nilo, & il Nigro, due grãdissimi fiumi di quei paesi, come anche altri, per grosse e frequenti innondationi, dilauano, e portano via il meglio del terreno; onde auuiene che l'Egitto, doue si spande il Nilo, ne è ingrassato, & anche accresciuto: si che l'Egitto era chiamato dagli antichi, dono del Nilo.
3. parole di Dio, che ordina, che tutti si tengano apparecchiati, per andar' addosso agli Assirij.

* questa era vna valle presso di Ierusalem. 6. Ebr. bacche, o granelli: vuol dire, Io riserberò anchora alcun picciol rimanente d'Israeliti, accioche gli eletti d'infra loro si conuertano a me.
7. c. dopo che queste calamità saranno loro auuenute, e principalmente al tẽpo del Messia, per cui molti di quegl'Israeliti rimasi, si conuertirebbero alla conoscenza salutare di Dio in Christo.
9. c. come quando si scuote vn' albero, e nõ vi resta più ne fronde, ne frutto, ma sol' il nudo ramo.

Digitized by Google

*Io mi quieterò, e starò mirando *la mia
stanza, a guisa di caldo sereno * sopra la
pioggia; a guisa di nuuola rugiadosa nel
calor della ricolta.
5 Percioche, * auanti la mietitura, come
la gemma *della vite* sarà compiuta, e'l fio-
re diuenterà agresto che s'andrà matu-
rando, *Iddio* taglierà i magliuoli con fal-
ci, e torrà via i tralci, *e gli* reciderà.
6 * Saranno tutti quanti lasciati in ab-
bandono agli vccelli delle montagne, &
alle bestie della terra: e * gli vccelli pas-
seranno la state appresso di loro; & ogni
bestia della terra vernerà d'intorno a
loro.
7 * In quel tempo sarà portato presente
al Signore degli eserciti *da parte del* po-
polo * di lunga statura, e dipelato; e del
popolo spauenteuole, *che è* più oltre di
lui; *che è* vna gente sparsa alla filata, e
calcata; la cui terra i fiumi rubano; al
luogo del Nome del Signore degli eser-
citi: *cioè*, al monte di Sion.

CAP. XIX.

Il profeta predice la desolatione d'Egitto per li Babilonij, da' quali sarebbe soggiogato: 18 poi profetizza della comunion degli Egittij con altri Gentili, e co' Iudei, nella conoscenza, e nella gratia di Dio, al tempo del Messia.

* IL carico d'Egitto. Ecco, il Signore,
* caualcando vna nuuola leggiera, en-
trerà in Egitto; e gl'idoli d'Egitto si
*commoueranno per la sua presenza, &
il cuor degli Egittij si struggerà in mezo
di loro.
2 Et io farò, *dice il Signore*, venir' a mi-
schia Egittij contra Egittij; e ciascuno
combatterà contr' al suo fratello, e cia-
scuno contr' al suo prossimo; città contra
città, * regno contra regno.
3 E lo spirito degli Egittij si suanirà in
mezo di loro, & io dissiperò il lor consi-
glio: e domanderanno gl' idoli, & i ma-
gi, e * gli spiriti di Pitone, e gl'indoui-
ni.
4 Et io darò gli Egittij in mano d'un * si-
gnore aspro, & vn rè violento gli signo-
reggerà, dice il Signore, il Signor degli
eserciti.
5 E * l'acque del mare mancheranno, &
il fiume sarà asciutto, e secco.
6 Et i fiumi saranno dilungati, i riui argi
nati scemeranno, e si seccheranno; le can-
ne, & i giunchi appasseranno.
7 Gli herbai, *che sono* presso a' riui, *anzi* in
su la bocca de' riui, si seccheranno: pari-
mente ogni cosa seminata * ne' riui, e sa-
rà gittata via, e non sarà *più* nulla.
8 Et i pescatori si lamenteranno, e tutti
quelli che gittano l'hamo nel riuo, pia-
gneranno; e coloro che spandono il giac-
chio sopra l'acque, languiranno.
9 E quelli * che fanno lauori figurati
di lino, e che tessono * bucherami, saran-
no confusi.
10 E gli argini d'Egitto, di tutti coloro
che fanno chiusure per viuai, *saranno*
rotti.
11 Certo, i principi di * Soan; *sono* pazzi
i più saui consiglieri di Farao *sono* vn
consiglio insensato: come dite * a Farao,
Io *son* figliuol di saui; io *son* figliuol di rè
antichi?
12 Doue sono hora i tuoi saui? annuntiin-
ti pure, o sappiano qual consiglio il Si-
gnor degli eserciti ha preso contra l'E-
gitto.
13 I principi di Soan sono impazzati, i
principi di * Nof sono stati sodotti; &
* i principali delle tribu d'Egitto, l'han-
no trauiato.
14 Il Signore * ha mesciuto in mezo di
essi vno spirito di strauolgimento, & han-
no trauiato l'Egitto in tutte le sue opere,
come l'ebriacho * è trauiato nel suo
vomitare.
15 E niuna opera, che faccia * il capo o la
coda, il ramo o il giunco, non profitterà
all' Egitto.
16 In quel giorno gli Egittij saranno co-
me donne; tremeranno, e saranno spa-
uentati per cagion dello scuoter della
mano del Signore degli eserciti, laquale
egli scoterà sopra loro.
17 E * la terra di Iuda sarà in ispauento
all' Egitto; chiunque si ricorderà di essa,
si spauenterà in se stesso, per cagion del
consiglio del Signor degli eserciti, il-
quale egli ha preso contra esso.
18 * In quel giorno saranno cinque cit-
tà nel paese d'Egitto, che parleranno il
linguaggio di Canaan, e giureranno
per lo Signore degli eserciti; & vna *di*
esse sarà chiamata * Ir-heres.

4. c. essendo placato inuerso'l mio popolo, io lo riguarderò d'un' occhio benigno, e fauoreuole, per dargli alleggiamento dagli Assirij, per l'impresa di Tirhaca, e per la sconfitta intiera del loro esercito, laquale descriue poi. * c. il mio Tẽpio, e'l mio popolo. * c. dopo le calamità sofferte. ouero, più che'l sole: ouero come vn caldo sereno, con isplendore: c. risplendente.

5. maniere di parlar figurate; da significar che, all'hora che gli Assirij si sarãno ben' auãzati, & accresciuti, auanti che possano dar compimẽto alle loro imprese, saranno distrutti; come chi tagliasse vna vite poco auanti la mietitura.

6. intende de' corpi degli Assirij, vccisi dall' Angelo. * c. tanta sarà la moltitudine de' corpi morti, che gli vccelli, e le fiere vi hauranno pasto per vn' anno intiero.

7. c. dopo che queste cose saranno auuenute, al tẽpo del Messia, gli Etiopi etiandio saranno conuertiti a Dio, e lo riconosceranno come lor sourano Signore: vedi Sal. 68,32. ilche è significato per questa maniera di parlare, di portar presenti in Ierusalem. *vedi v. 1. v. 1. Ier. 46,13. Ezec. 29, e 30. *descrittione figurata: come Sal. 18,10. e 104,3. *c. come tremando, vacillando, e cadendo per la presenza dell' vnico vero Dio: vedi Eso. 12,12. vuol dire, Non vi sarà poteza alcuna, ne diuina, secondo l'oppenione degli Egittij; ne humana, che gli possa contrastare.

2. c. prouincia, o tettoria; sicome l'Egitto era partito in diuerse tettorie. 3. era vna certa maniera di demoni, che rispondeuano di dentro a corpi humani. 4. così è inteso Nebucadnezar: Ier. 46,26. 5. maniere di parlare, per lequali vuol significare vna estrema desolatione, come se fossero tolte tutte le cose necessarie, vtili, e piaceuoli d'un paese: come sono all' Egitto il mare, il fiume del Nilo, e l'altre cose qui annouerate.

7. c. sopra'l terreno, che il Nilo haueua innondato poco innãzi, onde resta anchora tutto acquazzoso: altri, presso a' riui.

9. ouero, che fanno lauori finissimi di lino: o, lauori variati: o, di lino carminato. Hor' aggiugne questo, perche l'Egitto abbõdaua in finissimo lino, & altre somiglianti materie, da far panni sottilissimi. * c. tele finissime, e rade, a guisa di reti.

11. nome d'una terra antichissima, e principale d'Egitto: vedi Num. 13,23. * c. gloriandoui appo lui della vostra hereditaria sapiẽza, e grandezza di schiatta: altri, in persona di Farao.

13. nome d'vn' altra città principal d'Egitto. * l'Egitto era distinto in certe tettorie di città; i cui rettori, huomini principali, erano i baroni, e consiglieri del regno; e di questi parla qui il profeta: altri, cantoni, o comunità &c. come se intẽdesse de' diputati di tutte le tettorie, mandati alla gran raunanza di tutto'l regno. 14. parlar figurato, tolto da' beueraggi affatturati: vuol dire, il Signore ha loro tolto ogni buon senno, accioche nõ giudichino dirittamẽte di nulla, e non dieno alcun buon consiglio. * c. va errãdo, mentre è anchora occupato dalle fumosità del vino. 15. c. chiunque si sia, grande, o picciolo: vedi Is. 9,13. 17. c. gli Egittij, considerando come il rè di Babilonia haurà distrutto il paese di Iuda, tremeranno di paura: parte, perche la Iudea, essendo fra i Caldei, e gli Egittij, ricopriua l'Egitto: & essendo soggiogata da' Caldei, l'Egitto restaua aperto da quel lato: parte anchora, perche, vedendo che'l Signore haueua dato il suo propio popolo in man de' Caldei, si poteua presummere che neanche gli Egittij scamperebbero. 18. c. dopo che questi gastighi saranno auuenuti all' Egitto; al tempo del Messia, etiandio parte degli Egittij si conuertiranno al vero seruigio di Dio, significato per queste maniere di parlare. * c. città del sole: questa era vna principal città d'Egitto, detta Eliopoli.

Digitized by Google

19 In quel giorno vi farà in mezo del paese d'Egitto * vn' altare al Signore, & vn pilo *dirizzato* al Signore, presso al confine di esso.

20 E sarà *per segnale, e per testimonianza al Signore degli eserciti, nel paese d'Egitto: quando sclameranno al Signore per gli oppressatori, egli manderà loro * vn Saluatore, & vn Grande, che gli riscoterà.

21 Et il Signore sarà conosciuto all' Egitto, in quel giorno, *dico*, gli Egittij conosceranno il Signore, e *lo* seruiranno * con sacrificio, e con offerta; e faranno voti al Signore, e *gli* adempieranno.

22 Così il Signore percoterà gli Egittij: & hauendo*gli* percossi, *gli* sanerà; & essi si conuertiranno al Signore, & egli sarà placato inuerso loro, e gli sanerà.

23 In quel giorno * vi sarà vna strada, d'Egitto in Assiria; e l'Assirio verrà in Egitto, e l'Egittio in Assiria; e gli Egittij cogli Assirij seruiranno *al Signore*.

24 In quel giorno * Israel sarà il terzo con l'Egittio, e con l'Assirio: la benedittione *sarà* in mezo della terra.

25 Percioche il Signore degli eserciti haurà benedetto ciascun di loro, dicendo, Benedetto *sia* Egitto, mio popolo; & Assur, * opera delle mie mani; & Israel, mia heredità.

CAP. XX.

Il profeta predice la distruttione del regno d'Egitto, e d'Etiopia; per certi segni, ordinati da Dio, e per parole; 6 onde i Iudei, rifuggitisi in Egitto, sarebbero confusi.

* NELL' anno, che Tartan venne cōtr'ad Asdod, mandato da Sargon, rè degli Assirij; e guerreggiò Asdod, e la prese.

2 In quel tempo, *dico*, il Signore parlò per Isaia, figliuolo d'Amos, dicendo, Va, e sciogli * il sacco d'in su i tuoi lombi, e trátti le scarpe da' piedi: Et egli fece così, andando * nudo, e scalzo.

3 Et il Signore disse, Sicome Isaia, mio seruidore, è caminato nudo e scalzo; *il che è* segno e prodigio * di tre anni, sopra l'Egitto, e sopra l'Etiopia:

4 Così il rè * degli Assirij ne menerà gli Egittij prigioni; e gli Etiopi, in cattiuità; fanciulli e vecchi, nudi e scalzi, e * con le natiche, *e* le vergogne degli Egittij scoperte.

5 E * saranno spauentati, e suergognati, per l'Etiopia, allaquale riguardauano; e per l'Egitto, *che era* la loro gloria.

6 Et in quel giorno * l'habitatore di questa isola dirà, Ecco, così *è auuenuto a* colui, a cui noi riguardauamo; doue noi erauamo fuggiti per soccorso, per esser liberati dal rè degli Assirij: come dunque scamperemmo noi?

CAP. XXI.

Isaia profetizza la presura di Babilonia per li Medi, e Persi: 11 poi predice graui calamità a Duma, & all' Arabia.

IL carico * del diserto del mare. * Colui viene * dal diserto, dal paese spauenteuole, a guisa di turbini, *che* passano nel paese Meridionale.

2 Vna dura visione m'è stata annuntiata: * il disleale è disleale; il guastatore *è* guastatore: Sali * Elam, Media assedia: io ho fatto cessare ogni * gemito.

3 Per cio * i miei lombi sono ripieni di doglia: dolori m'hāno preso, simili a' dolori della donna che partorisce: io mi sono scontorto, per cio che ho vdito; e mi sono smarrito, per cio che ho veduto.

4 Il mio cuore va * errando: tremito mi conturba; la notte, ch'io * disidero, mi si muta in terrore.

5 * Mentre la tauola starà apparecchiata, e le guardie staranno alla veletta, e si mangerà, e si berà; * leuateui, principi, * vngete lo scudo.

6 Percioche così m'ha detto il Signore, Va, * fa stare vno alla veletta: & annuntij cio ch'egli vedrà.

7 Et egli vide * carri, coppie di caualieri, carri tirati da asini, e carri tirati da camelli; e cōsiderò attentamente, *anzi* molto attentamente.

8 E gridò *come* vn leone, * Io sto, Signore,

19. maniere di parlare, tolte dall'vsanza antica, secōdo laquale si dirizzauano pili, & monumenti, in segno di religione, e d'honore del vero Dio: Gen. 28, 18. Esod. 24, 4. Ios. 4, 8. e 22, 10.

20. come se dicesse, questo pilo, & altare, saráno come segnali del dominio spirituale di Dio sopra l'Egitto.

* c. Iesu Christo, ilquale riscoterà tutti i fedeli dalla tirannia, e seruitù de' nimici spirituali.

21. maniere di parlare, tolte dalle cerimonie della Legge: e però si deono intēdere spiritualmēte, per lo vero culto de' Christiani, figurato per quell' esterno antico.

23. significa la comunion dello Spirito, che hauráno insieme i fedeli, chiamati etiandio d'infra popoli nimicissimi, quali erano gli Assirij, e gli Egittij.

24. c. gl'Israeliti non saranno soli popolo di Dio, ma saranno anche loro aggiunti gli Assirij, gli Egittij, & altri Gentili.

4. puóssi qui intendere il rè di Babilonia, come Assur, e Babilonia, alcune volte si cōfondono: perche i Babilonij si sottopuosero l'imperio degli Assirij.

* come s'vsaua da' vincitori inuerso i prigioni di guerra: Is. 47, 2, 3.

5. alcuni riferiscono questo a' Iudei, Filistei, & altri, che sperauano aiuto dagli Etiopi, & Egittij cōtra gli Assirij: ma puóssi intēdere degli habitanti stessi di quei paesi.

6. c. quei pochi Iudei, rimasi nel paese di Iuda diserto, e guasto; (iquali paesi sono chiamati isole, alcune volte, nella Scrittura:) poi fuggiti in Egitto, Ier. 43, 7.

v. 1. così nomina copertamēte Babilonia, per qualche ragione sconosciuta: forse, perche haueua da esser distrutta interamēte, e ridutta in stagni d'acque: Is. 14, 23.

* così intende Ciro, che fece l'impresa contra Babilonia.

* così nomina la Persia, e la Media, che è vn' paese, per la maggior parte, sterile, freddo, e montuoso. 2. c. i Babilonij cōtinuano vie più ne' loro peccati, oppressádo, e distruggendo gli altri: per cio io gli giudicherò. * c. Persia, o Persiani.

* c. di quei che erano tiráneggiati & oppressati dalla potēte monarchia de' Babilonij: e principalmente i Iudei, mia Chiesa: parole di Dio. 3. parole del profeta, che dimostra l'horrore che gli ha recato la visione della distruttion di Babilonia: vedi Is. 15, 5. 4. c. come rauuolgendosi hor qua, hor là, tutto smarrito. * c. per hauer qualche riposo. 5. così significa la maniera, nellaquale fu presa Babilonia, cioè, di notte, mentre il rè Belsasar era a tauola, in vn conuito reale: Dan. 5, 30. * parole dell' allarme a' principi, o capitani, che sedeuano a tauola col rè: proposte in questa maniera recisa dal profeta, per significar l'improuiso spauento. * c. metteteui in ordine: per questa maniera, addita la gran trascuraggine de' Babilonij, come se haueßero per negligenza, e confidanza, lasciate arrugginir le loro armi. 6. c. tu stesso, o Isaia, stàttene riguardando in visione cio ch'io ti mosterrò intorno alla presura di Babilonia: così sono chiamati i profeti, guardie, vedenti: vedi Hab. 2, 1. 7. c. la grande e poderosa oste de' Medi, con molto carreggio. 8. così significa, come egli si rammaricaua, che, hauendogli il Signore fatto veder l'apparecchio della ruina di Babilonia, pur non gli facesse anchor vedere l'esecutione del [illegible]

25. questo dice, non solo per rispetto alla creatione, ma anche alla spirituale rigeneratione: vedi Sal. 100, 3. v. 1. la Scrittura non fa altroue mentione di quest' assedio: 2. rè 18, 17. fra i capi di guerra di Sennacherib è posto vn Tartan, ilquale molti stimano esser questo d'Isaia, come per Sargon intendono Sennacherib.

2. alcuni stimano intenda quegli ammanti pelosi, che i profeti portauano ordinariamēte addosso: 2. rè 1, 8. Zac. 13, 4. Matt. 3, 4. onde si conuerrebbe tradurre, cilicio. Altri pensano che Isaia facesse cordoglio per lo stato miserabile del popolo, per indurlo a penitenza. * c. senza quell' ammanto: vedi 1. Sam. 19, 24. hor per questo segno, Iddio voleua rappresentar la cattiuità degli Egittij, & Etiopi: perche tale era l'habito de' prigioni, e schiaui. 3. c. di tre anni di calamità, che gli Egittij, & Etiopi, sofferiráno da' Babilonij, che staráno tre anni a cōquistar' il paese; alla fine de' quali saranno menati in cattiuità. Altri stimano che sia il termine del tēpo, infra'l quale, dopo la profetia d'Isaia, doueua seguir l'effetto di questa predittione: ma la Scrittura nō fa mētione d'vna tāta desolatione dell' Egitto, senō p Nebucadnesar il grāde, che fu anni assai dopo Isaia.

Digitized by Google

del continuo nella veletta, di giorno; e
mi tẽgo nella mia guardia tutte le notti.
9 Et ecco, sono venuti carri *pieni* d'huo-
mini, coppie di caualieri. Et * egli rispo-
se, e disse, * Caduta, caduta è Babilonia, e
tutte le sculture de' suoi dij sono state
spezzate, *e gittate* per terra.
10 * *Ella è* il mio tritamento, e * cio che
ha da esser tritato nella mia aia. *Io v'ho
annuntiato cio che ho udito dal Signore
degli eserciti, Dio d'Israel.
11 IL CARICO di * Duma. * Si grida a
me di Seir, *Guardia, che *hai veduto* do-
po la notte? Guardia, che *hai veduto* dopo
la notte?
12 * La guardia dice, La mattina è venu-
ta, & anche la notte: se voi *ne* domanda-
te, domandate pure, ritornate, venite.
13 IL CARICO contra l'Arabia. * Voi
starete la notte nelle selue in Arabia, o
*carouane di * Dedanei.
14 * Acqua è stata recata all'incontra de-
gli assetati: gli habitanti del paese di
Tema sono venuti incontro a chi anda-
ua vagando, con del pane per lui.
15 Percioche sono andati vagando, *fug-
gendo* dalle spade, dalle spade tratte, dagli
archi tesi, e dall' aspra battaglia.
16 Percioche il Signore m'ha detto così,
* Infra vn' anno, * quali *sono* gli anni
d'un mercenario, tutta la gloria di Che-
dar verrà meno.
17 E'l rimanente del numero de' forti
arcieri de' figliuoli di Chedar, sarà po-
co: percioche il Signore Iddio d'Israel
ha parlato.

CAP. XXII.

Isaia predice la distruttione di Ierusalem per li Caldei, 8 condannando la vana confidanza de' Iudei ne' mezi esterni, e la loro profana empietà: 15 poi profetizza contra l'empio Sebna, soprastante del palazzo; & insieme, come Eliachim, huomo pio, sarebbe posto in suo luogo, in bene di tutto 'l popolo.

IL carico * della valle della visione. Che
hai hora, che * sei tutta salita sopra i tetti,
2 O piena di strepiti, città romoreggiante,
città festeggiante? * i tuoi vccisi non so-
no stati vccisi con la spada, e non sono
morti in guerra.
3 I tuoi capitani sono andati vagando tut-
ti quanti, sono stati fatti prigioni * per
tema dell'arco: quelli de' tuoi che sono
stati ritrouati, sono stati fatti prigioni
tutti quanti, *benche* fussero fuggiti lon-
tano.
4 Per cio io ho detto, *Ritraeteui da me,
& io piagnerò amaramente: non vi af-
frettate di consolarmi intorno al gua-
stamento della figliuola del mio popo-
lo.
5 Percioche *questo è* il giorno del Signore
Iddio degli eserciti; *giorno* di ruuina, di
calcamento, e d'angoscia nella valle della
visione: egli ruuinerà le mura, e le grida
andranno infin' al monte.
6 * Elam prende il turcasso, in su *i carri
degli huomini *vi sono* de' caualieri, e
Chir scuopre lo scudo.
7 Et * è auuenuto, che le tue scelte valli so-
no state piene di carri, e di caualieri, *che*
hanno posto campo alle *tue* porte.
8 E * la couerta di Iuda è stata rimossa, e tu
hai in quel giorno riguardato all' armi
* della casa del bosco.
9 E voi, hauendo veduto che le rotture
della città di Dauid erano *molte, *ha-
uete raccolte l'acque della pescina di sot-
to.
10 Hauete anchora * annouerate le case
di Ierusalem, & hauete distrutte delle ca-
se per fortificar le mura.
11 Et hauete fatto fra le due mura vn luo-
go, da raccorui l'acque della pescina vec-
chia: ma non hauete riguardato *al fat-
tor di quella, e non hauete considerato
colui che ab antico l'ha formata.
12 Et il Signore Iddio degli eserciti ha
chiamato in quel giorno a pianto, & a
cordoglio; a dipelarsi, & a cignersi di sac-
co:
13 Et ecco allegrezza, e letitia; ammazzar
buoi, e scannar pecore; mangiar carni, e
ber vino: *e voi dite*, *Mangiamo, e beuia-
mo: percioche domane morremo.
14 *E cio m'è venuto agli orecchi; *a me,
dico, che sono* il Signore degli eserciti: *Se
questa iniquità vi sia mai purgata, fin che
muoiate; dice il Signore Iddio degli e-
serciti.
15 Così ha detto il Signore Iddio degli
eserciti, Va, entra da questo * gouernante;

9. c. il Signore al suo profeta. * Ier. 51,8. Apo. 14.8, e 18, 2. 10. c. io la voglio ruuinare, tritandola come si trita il grano nell'aia. * Eb. il figliuol della mia aia. * parole del profeta alla Chiesa.

11. Duma era vno de' figliuoli d'Ismael, Gen. 25, 14 contra i cui discendenti pare che Isaia profetizzi. Alcuni stimano che per Duma s'intenda l'Idumea. * così significa come gl'Idumei, nel cui paese era il monte Seir, sarebbero grandemẽte angosciosi per le calamità di Duma, che poteua essere vn paese prossimo alloro. * c. o Isaia, profeta, che stai come alla veletta, per veder le cose future; (sicome, passata la notte si mettono le guardie ne' luoghi eleuati, per veder di lontano:) dichiaraci, se v'è alcuna speranza ne' nostri mali.

12. c. io, Isaia, vi rispõdo, che domãdiate pure a vostra posta, tormentandoui, & angosciandoui delle calamità, che vi sopragiugneranno; io non ho commessione niuna da Dio di profetizzarui alcun' alleggiamento: così significa l'estrema desolatione degl'Idumei, e de' loro vicini: vedi Ier. 49, 7. Ezec. 35. Abd. 5.

13. c. per tema de' nimici, che scorreranno il paese, vi rifuggirete nelle selue, & in luoghi solinghi. * così intende quelle moltitudini di viandanti, con bestie, e salmerie, che s'usano anc'hoggi in quelle parti. * questi erano de' discendenti d'Abraham, da Chetura: Gen. 25, 3. 14. descriue profeticamente la calamità degli Arabi; i quali, fuggendo i nimici, haurebbero bisogno d'esser souuenuti da altri loro vicini, per l'estrema loro miseria.

16. questo si dee intendere della distruttione d'Arabia per gli Assirij, che fù il principio della ruuina di quel paese, che fu poi compiuta per li Caldei, Ier. 49, 28. * Is. 16, 14. v. 1. c. di Ierusalem, luogo intorniato di monti, Sal. 125, 2. a guisa di valle: e nelquale Iddio si mostraua presente ne' segni della sua gratia, da lui ordinati: così riguarda alla cagione, per laquale fu quella città nominata Ierusalem: Gen. 22, 14. Altri però intendono questo di tutta la Iudea, luogo vallicoso, nelquale Iddio in visione appariua a' suoi profeti, e per la sua parola si rendeua come visibile. Hor profetizza qui della distruttione di Ierusalem per li Caldei. * questa era vna vsanza ne' publici cordogli: Is. 15, 3. Ier. 48, 38.

2. questo dice, perche il rè Sedechia, & i suoi huomini di guerra furono presi, fuggendo, & i principali di loro vccisi: Ier. 39, 4. 3. c. arrendendosi, e lasciandosi prendere, per non esser vccisi dagli arcieri. 4. c. io Isaia, ho horrore, e dolore estremo delle miserie della mia natione: vedi Is. 15, 5. e 21, 3. Ier. 4, 19. e 9. 1. 6. c. i Persi e Medi, detti Elam, e Chir, che saranno nell' essercito de' Caldei, s'apparecchiano già, & ogni cosa è a ordine, per assalirti, o Ierusalem. * così distingue questi carri di guerra, dal carreggio degli arredi. 7. secondo la maniera de' profeti parla di cosa futura, come di cosa auuenuta. 8. c. la sua protettione, posta nella gratia, e fauor di Dio. * questa poteua esser quella casa, fabbricata da Salomo nel Libano: 1. rè 7, 2. nellaquale anchora ripuose armi, 1. rè 10, 17. hor per queste maniere significa, come i Iudei, spogliati dell' aiuto di Dio, vanamente si fortificauano altronde.

9. o grandi. * c. per empier' i fossi, e fortificar quella parte più debole. 10. c. facendo la rassegna degli habitanti, per esser accertati del numero basteuole per la difesa: & anche per regolar la vittuaglia secondo la gente. 11. c. a Dio, che ha fatta Ierusalem, consecrandola per seggio, e stanza del suo Tempio, per capo del regno del suo popolo, e per figura della Chiesa. 13. Is. 56, 12. 1. Cor. 15, 32. 14. ouero, E'l Signore degli eserciti s'è riuelato a me negli orecchi; c. parlandomi, e dicendo &c. * maniera di giurare. 15. c. che ha tanta autorità, e maggioranza, e per le cui mani passano i principali affari del regno, e del rè.

Digitized by Google

cioè,da Sebna,ſopraſtante *della caſa.
16 *E egli*,*Che hai da far qui? e chi è qui
de' tuoi, che tu ti habbi tagliato qui vna
ſepoltura? (*coſtui* haueua tagliato il ſuo
ſepolcro in luogo alto,e s'haueua ſtantia-
to vn' habitacolo nella rocca.)
17 Ecco,il Signore ti caccerà fuori * for-
temente, e ti *coprirà affatto.
18 Egli ti conuolgerà ſottoſopra, *come
vna palla per terra larga,e ſpatioſa:quiui
morrai, e quiui *ſaranno* i tuoi glorioſi
carri ; o vituperio della caſa del tuo ſi-
gnore.
19 Et io ti ſoſpignerò dal tuo grado, e ſa-
rai ſouuertito dal tuo ſtato.
20 Et auuerrà in quel giorno, ch'io chia-
merò *Eliachim,mio ſeruidore,figliuo-
lo d'Hilchia.
21 E * lo veſtirò della tua giubba, e lo
fortificherò della tua cintura, e gli darò
in mano la tua podeſtà ; e ſarà per padre
agli habitanti di Ieruſalem,& alla caſa di
Iuda.
22 E *metterò la chiaue della caſa di Da-
uid ſopra la ſua ſpalla; & * egli aprirà, e
non *vi ſarà* chi ſerri ; e ſerrerà, e non *vi
ſarà* chi apra.
23 E *lo ficcherò *come* vn chiodo in luo-
go ſtabile; e ſarà *per trono di gloria al-
la caſa di ſuo padre.
24 E vi s'appiccherà tutta la gloria della
caſa di ſuo padre,figliuoli,e nepoti;*tut-
ti gli ſtrumēti de' più piccioli, i vaſi del-
le coppe,e tutti i vaſi delle guaſtade.
25 In quel giorno, dice il Signore degli
eſerciti,ſarà tolto *il chiodo, ilquale era
ſtato ficcato in luogo ſtabile ; e ſarà reci-
ſo,e caderà: & *il carico, che *v'era* ſu,ſa-
rà troncato:percioche il Signore ha par-
lato.

CAP. XXIII.

Iſaia profetizza la diſtruttione di Tiro ; prima, per Nebucadnezar ; poi, per li Macedoni: 18 e la gratia,che Iddio farebbe a quella città al tempo del Meſsia.

*IL carico di Tiro. Vrlate,naui *di Tar-
ſis : percioche ella è guaſta, per modo
che non vi ſarà più caſa, e non vi ſi
verrà più : * queſto è apparito loro dal
paeſe di Chittim.
2 *Tacete,habitanti *dell'iſola. I merca-
tanti di Sidon, & i nauiganti per lo ma-
re,*già* ti riempieuano.
3 E *la ſua entrata *era* la ſementa del Ni-
lo, *e* la ricolta de' riui,per grandi acque:
& ella era il mercato delle nationi.
4 Sij confuſa,*Sidon:percioche *il mare,
la fortezza del mare ha detto così, Io non
partoriſco, ne genero, ne creſco *più* gio-
uani; *e non* alleuo *più* vergini.
5 *Quando il grido *ne ſarà peruenuto* agli
Egittij, ſi dorranno,ſecondo cio che vdi-
ranno di Tiro.
6 Paſſate in Tarſis , vrlate, habitanti dell'
iſola.
7 E' queſta la voſtra *città* trionfante,la cui
antichità *è* fin dal tempo antico? i ſuoi
piedi la porteranno in luogo lontano, da
peregrinarui.
8 Chi ha preſo queſto conſiglio contra
Tiro,la *città* *coronata,dellaquale i mer-
catanti *ſono* principi ; & i cui negotianti
ſono i più honorati della terra?
9 Il Signore degli eſerciti ha preſo que-
ſto conſiglio,per abbatter vituperoſamē-
te l'alterezza d'ogni gloria,*e* per auuili-
re i più honorati della terra.
10 *Paſſa oltre, fuor del tuo paeſe, come
vn riuo,o figliuola di Tarſis; non *v'è* più
niuna *cintura.
11 Il Signore *ha ſteſa la ſua mano ſo-
pra'l mare, & ha commoſſi i regni : ha
dato comandamento contra i *Cananei,
che ſi diſtruggano le fortezze * di quel-
la.
12 Et ha detto, Tu non continuerai più
di feſteggiare,eſſendo oppreſſata,*o ver-
gine,figliuola di Sidon : *leuati, paſſa in
Chittim:anche quiui non haurai ripoſo.
13 *Ecco il paeſe de' Caldei: *queſto po-
polo non era *anchora,quando* *Aſſur fon-
do quello per quei che dimorauano ne'
diſerti : le ſue torri erano ſtate dirizzate,
& i ſuoi palazzi alzati,e pure *Iddio* *l'ha
recato a ruuina.

* c. del palazzo, e della corte del rè: ſi ſtima che foſſe il medeſimo, che è nominato ſcriuano,o cancelliere, 2. rè 18,18. come ſe, depoſto da Ezechia, ſecondo queſta profetia,dal grado di ſopraſtante del palazzo, foſſe ſtato meſſo in quell'vfficio inferiore.
16. alcuni ſtimano che per queſte parole ſignifichi ch'egli era ſtraniere, e però degno di maggior condānatione, vſando male l'autorità ottenuta in paeſe ſtrano.
17. altri, o tu valēt'huomo.
* c.ti farà cadere in gran vituperio, e cordoglio: ſicome l'eſſer coperto era ſegno di queſte due coſe:Eſt.6,12.e 7,8.Iob 9,24.
18. vedi Sal.83,14.
20.vedi di queſto Eliachim, 2.rè 18,18.
21. queſti erano ſegnali d'honore, e di maggiorāza, e di forza : vedi Iob 12,21. Iſ.11,5.
22. così è ſignificata vna ſomma autorità, e podeſtà dopo il rè : maniera di parlare, tolta dall' vſanza degli huomini,fra iquali il portar le chiaui,ſignifica l'vfficio di diſpēſatore,e d'āminiſtratore: & anche ſignoria e podeſtà:così Eliachim fu figura di Chriſto:Apo.3,7. * c.egli haurà tal potere,& autorità,che cio ch'egli farà reſterà fermo,ſenza che niuno lo muti, od annulli. 23. per queſta ſimilitudine accenna due coſe : prima, che Eliachim ſarebbe da Dio ſtabilito nel ſuo vfficio:poi,che ſarebbe vn fermo appoggio, e ſoſtegno a tutti quei di Iuda,ſuoi carnali parēti,piccioli,e grādi,come dichiara appreſſo.
*c.materia d'honore,e di gloria a tutta la tribu di Iuda,dellaquale egli è. 24. parlar figurato, da ſignificar le più baſſe perſone del popolo,aſſomigliate alle più vili maſſeritie d'vna caſa. 25.coſì intende Sebna. * c. quei che s'appoggiauano a Sebna,e dipendeuano da lui. v.1. Ezech. 26, e 27, e 28. Amos 1,9. * c.,del mare:queſto dice,perche Tiro era città di grāde nauigatione,e traffico per mare. * c. l'vltima ruuina di Tiro verrà da' Macedoni:il cui rè Aleſſandro magno preſe queſta città,e la diſtruſſe: prima era ſtata preſa da Nebucadneſar,ſecōdo la profetia d'Ezechiel; e di quella prima preſura ſi puo anche intendere Iſaia parlare in queſto capitolo.Ma la puone come il principio della calamità di quella città,che fu poi continuata,e compiuta per Aleſſandro.

2. c. come pieni di cordoglio,e di confuſione.
* c.di Tiro,che era d'ogni intorno circondata dal mare.
3.c.Tiro traeua la ſua prouiſion di grani per mare dal paeſe d'Egitto, ilquale ne era molto copioſo per lo beneficio del Nilo, che inaffia il paeſe,ſpandendouiſi ſu, e diſtribuito per molti riui.
4. queſta era vna gran città, vicina di Tiro, e congiunta cō eſſa ſotto vn medeſimo dominio : vedi Ezec.28,21.
* così nomina Tiro, che era fōdata nel mare ; e per mare, eſſendo troppo popolata, mandaua molte ; e grādi colonie altroue, ilche accēna p le parole ſeguenti.
5. gli Egittij, ſentēdo la preſura di Tiro p Nebucadneſar, hauranno ſpauento,e duolo; nō ſolo perche mancherà loro il traffico di Tiro, ma perche Egitto ſarà dato a' Babilonij p premio dell' aſſedio di Tiro, Ezec. 29,18. e dopo Tiro ſarà ſoggiogato da Nebucadneſar. 8. c. reale : altri, coronāte:c che faceua principi,e ſignori:ilche ſi può riferire a quelle colonie di Tirij, allequali erano da Tiro dati principi, e rè.
10. c.o Tirij,che ſiete come figliuoli del mare, fuggiteuene preſtamente fuor del voſtro paeſe:percioche non v'è più forza alcuna da reſiſtere a' nimici. * c. forza,o potenza da mantenerſi:vedi Iſ. 22,21. 11. c.s'è meſſo ad eſeguir' i ſuoi giudicij ſopra Tiro, & altri ſtati marittimi,onde è ſeguito conturbamento di grandi ſtati.
* così dice, perche i Sidonij, & i Tirij erano Cananei d'origine: vedi Gen.10,15,19. * c.di Tiro. 12. c. o tu, popolo di Sidon, che non ſei giammai ſtato anchora ſoggiogato:alcuni per figliuola di Sidon intendono Tiro,perche era ſtata fondata da' Sidonij.
* c. vàttene in cattiuità, eſſendo menata prigione da' Macedoni, da'quali ſarai ſoggiogata. 13. c. ſe ad alcuno pare incredibile,che debba ſeguir la ruuina di Tiro,città cotanto potente, conſideri pure come Iddio ha fatto cadere l'imperio di Babilonia, antichiſſimo,e con grandiſſime fortezze. * c.i Sidonij, & i Tirij: vuol dire che il regno di Babilonia era più antico di quelli, e pure era ruuinato. * c. quei che habitauano in Aſſiria fōdarono già la città di Babilonia, e'l ſuo imperio, accioche in eſſa ſi riduceſſero quei che prima andauano errando qua e là,per luoghi inculti: vedi del principio di Babilonia Gen 11. * c. per li Medi,e Perſi : parla di coſa futura innanzi all' vltima ruuina di Tiro per Aleſſandro.

Digitized by Google

14 Vrlate,naui di Tarsis:percioche la vo-
stra fortezza è guasta.
15 Et * in quel giorno auuerrà che Tiro
sarà * dimenticata per settant' anni, *se-
condo gli anni d'un rè:al termine di set-
tant'anni in Tiro * vi sarà come vn can-
tar di meretrice.
16 Prendi la cetera,va attorno alla città,o
meretrice dimenticata : suona pur bene,
canta pur' assai, accioche altri si ricordi
di te.
17 Così,al termine di settant'anni,auuer-
rà che il Signore visiterà Tiro,& ella ri-
tornerà al suo * guadagno;e * puttaneg-
gerà con tutti i regni del mondo, sopra
la superficie della terra.
18 * Alla fine il suo traffico , e'l suo gua-
dagno *sarà* consecrato al Signore : non
sarà *più* riposto , ne serrato ; anzi la sua
mercatantia sarà per * quelli che habi-
tano nel cospetto del Signore, per man-
giare a satietà, e per esser coperti di ve-
stimenti forti.

CAP. XXIIII.

Isaia profetizza la desolatione della Iudea, per li suoi peccati ; insieme con la distruttione d'altri paesi; 13 eccettuatine però gli eletti, che sarebbero da Dio conseruati, 23 fin che Christo venisse a regnar gloriosamente nella sua Chiesa.

Ecco, il Signore vota il paese,e lo diser-
ta;e souuerte la faccia di esso, e disper-
ge i suoi habitatori.
2 Et * sacerdote sarà come il popolo,il pa-
drone come il seruo, la padrona come la
serua, chi compera come chi vende, chi
presta come chi prende in presto, chi
dà ad vsura come chi prende ad vsu-
ra.
3 Il paese sarà del tutto votato, e del tutto
predato: percioche il Signore ha detta
questa parola.
4 La terra fa cordoglio , & è scaduta : il
mondo langue,& è scaduto: i più eccelsi
del popolo del paese languiscono.
5 Percioche la terra è stata contaminata
sotto i suoi habitatori; conciò sia cosa
che habbiano trasgredite le leggi, mu-
tati gli statuti,annullato il patto eterno.
6 Per ciò * l'execratione ha diuorata la
terra,e gli habitanti di ella sono stati de-
solati: per ciò sono stati arsi gli habitanti
del paese , e pochi huomini ne sono ri-
masi.
7 Il mosto fa cordoglio , la vigna langue;
e tutti quelli che erano di cuor' allegro,
gemono.

11.c.quando Nebucadnesar comincerà ad eseguir questa profetia.

* c. abbandonata,e diserta: hor questi 70 anni si deono contare dal tempo che Tiro fu presa da' Caldei, fin che, ruuinato quell' imperio, si rimise nel suo stato precedēte, sotto i Persi.

* c.quanto durerà il regno di Babilonia, dopo hauer preso Tiro.

* c.Tiro comincerà di nuouo ad allettar' & attrarre i forestieri a se , come sogliono le meretrici, per trafficar cō loro, ristorandosi, e rileuandosi della sua calamità sofferta da' Caldei.

17. la parola Ebrea significa propiamēte il guadagno della meretrice.

* maniera di parlare, simile alle precedenti, per significare vn commercio profano, pieno di cupidigia , e d'inganni.

18. c.Iddio,al tēpo del Messia , chiamerà anche de' Tirij alla partecipation dell'Euangelio:onde auuerrà che'l loro traffico, innanzi profano per auaritia,sarà santificato per carità inuerso i fedeli: vedi Fat. 21,3.

* così sono intesi i fedeli, che sono domestici di Dio nella sua Chiesa , doue Iddio è presente per la sua parola,e virtù a' suoi: e doue anche i fedeli deono viuere in fede,& in sincera vbbidienza,come dauanti agli occhi di Dio. 2. Hos. 4,9.vuol dire, Tutti, di qualunque conditione sieno , sofferiranno medesime calamità. 6.c.la maleditiion di Dio: altri , lo spergiuro; hauendo il popolo violato il patto, fatto con Dio con solenne giuramento,per loquale si sottometteua alla sua maleditione,se lo trasgrediua.

8 L'allegrezza de' tamburi è cessata, lo
strepito de' festeggianti è venuto meno,
la letitia della cetera è restata.
9 Non si berà più vino con canti , la cer-
uogia sarà amara a quei che la beran-
no.
10 La città diserta è ruuinata : ogni casa
è serrata,sì che non vi s'entra più.
11 *V'è* grido per le piazze,* per cagion
del vino : ogni allegrezza è scurata, la
gioia del paese è menata in cattiuità.
12 Nella città resta la desolatione , e le
porte sono fracassate con ruuina.
13 * Pur' auuerrà in mezo del paese,*e* fra
i popoli , come quando si scuotono gli
vliui;*e* come,finita la vendemmia, *restano*
alcuni grappoli.
14 Quelli,*che così rimarranno*, alzeranno la
loro voce, *e* sclameranno d'allegrezza:
* strilleranno * fin dal mare * per la
magnificenza del Signore.
15 Per cio glorificate il Signore * nelle
valli;il nome del Signore Iddio d'Israel,
nell'isole del mare.
16 * Noi habbiamo vditi cantici dall'e-
stremo della terra,*che diceuano* , Gloria al
giusto.Et * io ho detto, * Ahi lasso me,
ahi lasso me , guai a me ; i disleali sono
proceduti deslealmente ; anzi sono pro-
ceduti deslealmente , come fanno i più
desleali.
17 *Lo spauento,la fossa,& il laccio,ti so-
prastanno,o habitante del paese.
18 * Et auuerrà, che chi fuggirà per lo
grido dello spauento , caderà nella fossa;
e chi salirà fuori di mezo della fossa, sa-
rà preso col laccio : percioche * le cate-
ratte da alto saranno aperte , & i fonda-
menti della terra tremeranno.
19 *La terra si triterà tutta,la terra si rō-
perà tutta,la terra si commouerà tutta.
20 La terra vacillerà tutta come vn' eb-
bro, e sarà agitata come vna capanna: e'l
suo misfatto sarà graue sopra lei , & ella
caderà,e non risurgerà più.
21 Et in quel giorno auuerrà , * che'l Si-
gnore farà ne' luoghi sourani punitione
sopra l'esercito de' luoghi souràni; e so-
pra la terra, *punitione* de i rè della ter-
ra.
22 E saranno adunati insieme , come s'a-
dunano i prigioni in vna fossa; e saranno
rinchiusi in vn serraglio : e dopo molti
giorni saranno * visitati.
23 * La luna si vergognerà, & il sole sarà
confuso, quando il Signore degli eserci-
ti regnerà nel monte di Sion, & in Ieru-

11.c.mancando il vino , & ogni altro diletto , non si sente altro,che grida lamenteuoli.

13.c.benche il mio popolo sia distrutto nel suo paese, e disperso fra i popoli, nondimeno ne resterà alcun rimanente, alquale farò gratia : Is. 17,5,6.

14.Is.12,6.

* c. fin dall' estremità della terra.

* c. per le gloriose,e marauigliose opere del Signore in salute de' suoi.

15.c.ne' luoghi remoti, e solinghi, doue voi fedeli sarete trasportati.

16. c.fin dall' vltime parti del mōdo risoneranno laudi della giustitia di Dio:c. della sua beniuolenza,e beneficenza : ouero anche, celebrationi della gloria , e felicità de' veri fedeli, e santi.

* c. io,Isaia, considerando i graui giudicij di Dio sopra'l suo popolo, per li suoi peccati horribili, mi rammarico dolorosamente.

* Ebr. magrezza a me , magrezza a me.

17.Ier.48,43.

18. c.chi sarà scampato d'un male,caderà in vn' altro : vedi Amos 5,19.

* c. i giudicij di Dio saranno sparsi in su'l mondo a guisa d'un diluuio vniuersale. 19. maniere di parlar figurate.

21. c.che Iddio farà nella sua Chiesa gastighi de' suoi, (che sono assomigliati alle stelle, come la Chiesa al cielo ; vedi Dan.8, 10.) e fuor della sua Chiesa,di tutti gli altri popoli peccatori.

22.c.da Dio nella sua gratia,e fauor paterno: il che si dee riferire principalmente alla venuta di Christo in carne , per laquale l'Oriente da alto ha visitati tutti i veri spirituali Israeliti: Luc. 1,78.

23.c.tanta sarà la gloria di quel gran sole di giustitia,che verrà a regnar nella sua Chiesa , che il sole e la luna ne scureranno come confusi:parlar figurato.

salem : * e vi sarà gloria dauanti agli an-
tiani di essa.

CAP. XXV.

*Il profeta, a nome di tutta la Chiesa, rende gra-
tie a Dio, di cio che, dopo i suoi giudicij, al
tempo del Messia, voleua conuertir a se i
suoi, di qualunque natione fossero, 4 accio-
che sentissero la sua gratia, & alleggiamento
nelle loro miserie; 6 e fossero cibati delle vi-
uande, e delitie spirituali nella sua Chiesa,
7 essendo alluminati, e renduti immortali,
beati, e gloriosi; 9 onde gliene rendereb-
bero gratie: 10 poi predice la ruuina di
tutti gl'indurati nimici della Chiesa.*

Signore, tu sei il mio Dio; io t'essalterò,
io celebrerò il tuo nome: percioche tu
hai fatte cose marauigliose: i tuoi consi-
gli, presi da lungo tempo, sono verità, e fer-
mezza..
2 Percioche *tu hai ridutte le città in
mucchi, le città forti in ruuine, le città
*in palazzi di stranieri: giammai in per-
petuo non saranno riedificate.
3 Per cio * popoli possenti ti glorifiche-
ranno; città di nationi violente ti teme-
ranno.
4 Concio sia cosa che tu sij stato fortezza
al misero, e fortezza al bisognoso, quan-
do è stato distretto; ricetto dall' innõda-
tione, ombra dall' arsura: percioche l'ira
de' violenti è come vna innondatione,
che abbatte vn muro.
5 Tu abbasserai il tumulto*degli stranie-
ri, *come vn' ardore in luogo arido; vn
ardor, dico, per l'ombra d'vna nuuola: e'l
*canto de' violenti sarà humiliato.
6 Et *il Signore degli esserciti farà a tutti
i popoli in questo monte, vn conuito di
viuande grasse, vn conuito di nobilissimi
vini; di viuande grasse, piene di midolla;
di vini nobilissimi, e finissimi.
7 E *dissiperà in questo monte il disopra
della couerta, che ricuopre tutti i popo-
li; e'l velame steso sopra tutte le natio-
ni.
8 * Tranghiottirà la morte * in vittoria,
& il Signore Iddio *asciugherà le lagri-
me d'in su ogni faccia, e torrà via l'onta
del suo popolo d'in su tutta la terra: per-
cioche il Signore ha parlato.
9 Et il suo popolo dirà in quel giorno, Ecco,
questo è il nostro Dio; noi l'habbiamo
aspettato, egli ci saluerà: questo è il Si-
gnore; noi l'habbiamo atteso: noi festeg-
geremo, e ci rallegreremo nella sua sa-
lute.
10 Percioche * la mano del Signore ripo-
serà sopra questo monte; e * Moab sarà
tritato sotto lui, come si trita la paglia
nel letame.
11 Et egli stenderà le sue mani in mezo di
esso, come chi nuota stende le mani per
notare; & * abbasserà la sua alterezza,
insieme con l'insidie delle sue mani.
12 Et abbatterà la fortezza delle tue alte
mura, o Moab; la spianerà, la metterà per
terra, fin nella poluere.

CAP. XXVI.

*La Chiesa è introdutta da Isaia, celebrando la
salute riceuuta da Dio, secondo che per Isaia
egli l'haueua promessa: 4 onde esorta a cõfi-
darsi in Dio, 8 come i fedeli protestano di
fare, essendo da lui ammaestrati per le sue vi-
sitationi; 10 là doue gli empi non s'ammen-
dano per alcuni suoi beneficij: 12 poi fatta
comparatione de' mali sofferti, con la salute
ottenuta per lo Messia, si rassicura intera-
mente: 20 intanto Iddio esorta i suoi a pa-
tienza nelle loro breui afflittioni.*

In quel giorno sarà cantato questo canti-
co nel paese di Iuda, Noi habbiamo *v-
na città forte; Iddio v'ha posta salute, per
muro, e per bastía.
2 * Aprite le porte, accioche v'entri la
gente giusta, che osserua ogni lealtà.
3 *Questo è vn pensiero stabile, che tu le
guarderai la pace, la pace; percioche si
confida in te.
4 Confidateui nel Signore in perpetuo:
percioche nel Signore Iddio è la * Roc-
ca eterna.
5 Conciò sia cosa ch'egli habbia abbassa-
ti *quelli che habitauano in luoghi alti,
& in città eleuata, & habbia spianata
quella città; spianata, dico, fin' in terra, e
messa fin nella poluere.
6 * Il piè la calpesterà, i piedi de' poueri
afflitti, le piante de' miseri.
7 *Il sentiero del giusto è tutto piano; tu
addirizzi, e liuelli il camin del giusto.
8 *Noi t'habbiamo aspettato, o Signore,
etiandio nella via de' tuoi giudicij: il di-
siderio dell' anima nostra è intento al tuo
nome, & *alla tua ricordanza.
9 Io t'ho disiderato di notte nell' anima
mia; etiandio in su'l far del giorno t'ho
ricercato con lo spirito mio, che è dentro
di me: *percioche, secondo che i tuoi
giudicij sono in terra, gli habitanti del
mondo imparano giustitia.
10 *Se si fa gratia all'empio, egli nõ im-
para però giustitia; anzi procede peruer-
samente * nella terra della dirittura, e

*c. Iddio stesso nella sua gloria, apparirà nelle raunanze de' rettori della spirituale Ierusalem: parlar figurato.

2. c. secondo le tue predittioni, tu hai distrutte città, e popoli, nimici di te, e della tua Chiesa: parla di cosa a venire, come di cosa già fatta.

* c. in habitacoli di stranieri vittoriosi: ouero vuol dire che le grandi città erano state ridutte come in alberghi di viandanti, e peregrini.

3. c questi nimici del tuo popolo, contra i quali m'hai fatto profetizzare, domati p questi tuoi gastighi, alla fine, al tẽpo del Messia, si conuertirãno a te, per seruirti.

5. c. de' nimici della tua Chiesa.

* c. come vn gran calore è tosto spẽto, sopraueg nẽdo la pioggia.

* c. i loro triõfi, e grida d'allegrezza.

6. c. tutti i veri fedeli, di qualunque popolo, o paese sieno, saranno da Dio chiamati alla partecipatione de' beni spirituali, e celesti, i quali Iddio distribuirà a' suoi nella sua Chiesa: vedi simili maniere di parlare, Sal. 22, 27, 30. Prou. 9, 2. Matt. 22, 2.

7. c. torrà via il velame della cecità, & ignoranza delle cose diuine, e celesti, che è naturalmente in ogni huomo: vedi 2. Cor. 3, 15. 8. c. Christo, vero Dio, vincerà, e distruggerà la morte, per la sua morte, sì che giammai più in eterno non potrà dominar sopra i membri di Christo, per separargli da lui, in cui è la lor vita: 1. Cor. 15, 54. * o, in eterno. * Apo. 7, 17. e 21, 4. 10. c. la virtù del Signore sarà del continuo nella sua Chiesa, accennata per lo monte di Sion.

* c. tutti gl'indurati nimici della Chiesa, quali erano anticamẽte i Moabiti contra i Iudei, saranno da Christo distrutti.

11. c. Iddio distruggerà gli spirituali Moabiti, benche sieno altieri per la loro forza, e pieni di fraudi, e d'astutia.

v. 1. così è intesa la Chiesa, fortificata della guardia e protettion sicurissima di Dio.

2. c. sia data entrata nella Chiesa a tutti i fedeli, giustificati, e santificati da Dio: vedi Sal. 118, 19, 20.

3. c. tu hai così determinato appo te stesso.

4. vedi Deut. 32, 4.

5. c. tutti i possenti nimici della sua Chiesa: vedi Is. 25, 12. 2. Cor. 10, 5.

6. c. i fedeli, benche poueri, e misori quanto è al mondo, calcheranno, e triterãno ogni forza auuersaria abbattuta p la virtù di Dio.

7. c. tu sai, o Dio, che i veri fedeli caminano nella loro vocatione celeste, senza intoppo, od impedimento alcuno, de' loro spirituali nimici.

8. c. noi, tuoi fedeli, etiandio mẽtre sei proceduto contra noi co i tuoi giusti giudicij, habbiamo creduto e sperato in te.

* c. a tutte quel le testimonianze, segni, pegni, monumenti della tua gratia, che tu ci hai dato nella tua Chiesa, per la tua parola, e per li tuoi sacramẽti. 9. c. ciascun di noi fedeli è intento a te, percioche tu ci hai ammaestrati, e ridutti al camin dell' vbbidiẽza, per li tuoi gastighi, senza i quali la nostra carne sarebbe restata ritrosa, e ribella: vedi Sal. 119, 67, 71. 10. c. sicome i fedeli sono corretti, & ammendati per l'afflittioni: così gli empi peggiorano per li beneficij di Dio. * c. nella Chiesa stessa, doue douerebbe regnare la dirittura, e la santità di vita.

non riguarda all'altezza del Signore.
11 Signore,* la tua mano è eccelsa,& essi
no'l veggono: *ma lo* vedranno,e saranno
confusi, * per la gelosia *che tu haurai* del
tuo popolo: anzi il fuoco,*apparecchiato a'*
tuoi nimici,gli diuorerà.
12 Signore,ordinaci la pace:percioche tu
ci hai etiandio fatti tutti gli *altri* fatti
nostri.
13 Signore Iddio nostro , *altri* signori,
oltr' a te,ci hanno signoreggiati: *ma** per
te solo noi ricordiamo il tuo nome.
14 * *Essi sono* morti,non torneranno *più* a
vita; sono trapassati, non risusciteranno
più:per cio gli hai visitati, e gli hai ster-
minati, & hai fatta perire ogni loro me-
moria.
15 Signore,tu hai aggiunti *molti mali* alla
tua gente, tu *le* hai aggiunti *molti mali*,tu
sei stato * glorificato , tu *l'*hai dilungata
verso tutti gli estremi della terra.
16 Signore , in distretta si sono ricordati
di te,* hanno sparso vn mormorio, *men-
tre* il tuo gastigamento *è stato* sopra lo-
ro.
17 Come la donna grauida , *quando* s'au-
uicina al parto , si duole, e grida ne' suoi
dolori;così siamo stati noi, * per cagion
della tua faccia,o Signore.
18 * Noi habbiamo conceputo , & hab-
biamo hauuti come dolori di parto ; *ma*
habbiamo partorito del vento, *e* non
habbiamo operata salute alcuna alla ter-
ra; * gli habitatori del mondo non sono
caduti.
19 * I tuoi morti torneranno a vita,* *an-
che* il mio corpo morto,e risusciteranno:
risuegliateui , e giubilate , voi, che siete
stantiati nella poluere:percioche, * *qual'*
è la rugiada all' herbe, *tale sarà* la tua ru-
giada , e la terra gitterà fuori i trapassa-
ti.
20 * Va, popol mio , entra nelle tue ca-
merette , e serra il tuo vscio dietro a te:
nasconditi * come per vn picciol mo-
mento di tempo , fin che sia passata l'in-
degnatione.
21 Percioche, ecco , * il Signore esce dal
suo luogo, per far punitione dell' iniqui-
tà degli habitanti della terra contra lui:
e la terra riuelerà il suo sangue, e non
coprirà più i suoi vccisi.

11. benche le tue opere fieno marauigliose, e potentissime, così in gratia , come in giudicio; nondimeno quegli empi profani , che sono nella tua Chiesa, nó v'attendono , e nó ue sono cómossi: fin' attáto che tu facci loro sentire i tuoi seueri gastighi. * c. vedendo che tu , per la tua gloria , e per l'amor del tuo popolo,saluerai i tuoi , e distruggerai loro. Altri,per la gelosia *che haueranno* del *tuo* popolo. 13.c. la gratia e virtù di te solo ha fatto che siamo scampati,per poter celebrare anchora il tuo nome; e che, in mezo delle tribulationi , ci siamo sostétati p fede in te. 14. c.quei signori tiranni. 15. c. tu hai mantenuta la tua gloria , gastigando seueramente il tuo popolo stesso, che t'haueua offeso , secondo le tue minacce. 16. c.hanno a voce sommessa, e bassa, gittati preghi e gemiti nel tuo cospetto,per la loro grauissima calamità, e per la confusione della loro coscienza , non osando parlar' alto , e chiaro. 17. c.per gli effetti della tua ira,che habbiamo sentiti. 18. c. ogni nostro sforzo in riscuoterci delle calamità,nellequali erauamo,è stato vano:come se vna donna,dopo molti dolori , non partorisse altro che vento. * c. non habbiamo potuti abbattere i nostri nimici. 19. c. o Dio, la tua pouera Chiesa,che pare esser tutta morta,e ridutta in poluere per le sue grauissime calamità, sarà rimessa in vita per la tua virtù. * parole d'ogni fedele,partecipe delle calamità, & anche accertato per fede della parte che haurà, con gli altri suoi fratelli,nella gratia di Dio. * c. come la rugiada fa spuntare,e metter l'herbe;così la tua virtù marauigliosa viuificherà la Chiesa,e faràlla crescere,e multiplicare. 20.parole di Dio,che esorta il popolo a comportar con animo riposato , e tranquillo la breue visitatione del Signore. * vedi 2 Cor. 4,17. 21. Mic. 1,3. c. dal cielo farà publica vendetta dell' vccision de' suoi,sopra i nimici del suo popolo.

CAP. XXVII.

Il profeta predice la distruttione di Satana,e de' suoi seguaci , per lo Messia ; 2 e la somma prosperità della Chiesa sotto lui ; per loquale Iddio Padre , placato inuerso i suoi, non permetterebbe che alcun nimico gli offendesse: 8 poi,dopo hauer predetta la dissipation del popolo per li suoi peccati,dichiara come, tornando a penitenza per li gastighi di Dio, sarebbe da lui riceuuto a mercè,e raccolto,principalmente per la predication dell' Euangelio , nella Chiesa.

IN quel giorno il Signore *farà punitio-
ne,con la sua dura,grande,e forte spada,
di * Leuiatan,serpente guizzante ; e di
Leuiatan, serpente torto;& vcciderà * la
balena che è nel mare.
2 In quel giorno,* cantate a vicenda del-
la vigna del vin * rosseggiante.
3 Io,*che sono* il Signore, la guardo : io l'a-
dacquerò ad ogni momento; io la guar-
derò giorno e notte , accioche niuno le
faccia danno.
4 * Niuna ira *è* in me. * Chi mi metterà
in battaglia contra vepri, *e* pruni ? io gli
calcherò,e gli abbrucerò tutti quanti.
5 *Arresterebbe *alcuno* la mia forza?*fac-
cia pur pace meco , faccia pur pace me-
co.
6 *Ne' giorni* a venire Iacob metterà radi-
ce, Israel fiorirà, e germoglierà, & em-
pieranno di frutto la superficie del mon-
do.
7 *L'ha egli percosso secondo le percosse
di quelli ch'egli percuote ? è egli stato
vcciso secondo l'uccisione di quelli ch'e-
gli vccide?
8 * Tu contenderai con lei con misura,
hauendola mandata via : * egli *l'*ha ri-
mossa col suo vento impetuoso, al gior-
no del vento Orientale.
9 Certo * in questo modo sarà purgata
l'iniquità di Iacob,e questo *sarà* * tutto'l
frutto; *cioè*,che'l suo peccato sarà rimos-
so , quando egli ridurrà tutte le pietre
degli * altari come pietre di calcina stri-
tolate;&*i boschi,e le statue non saran-
no *più* in piè.

v.1.così intende la distruttione del regno di Satana, e di tutti i suoi ministri, & istrumenti, per la virtù di Christo , e per la sua parola, che è la sua spada , con laquale egli scófigge i suoi nimici , Apoc. 1, 16. * vedi Iob 41, 1. alcune volte questo nome figuratamente significa il rè d'Egitto : vedi Sal. 74,13. Is, 51,9. Ezec. 29, 3. e 32,2. hor Farao, nimico, e persecutore d'Israel , fu figura di Satana. * o,il dragone. 2. c.voi tutti fedeli, rallegrateui insieme dello stato felicissimo della Chiesa;che è quella vigna nobilissima del Signore: Is. 5. * c.nobile,& ottimo. 4. c.io sono del tutto placato inuerso la mia Chiesa. *c.chi sarà,fra gli huomini, che non sono altro che spine , triboli, e cotali altri deboli cose, che ardisca cótrastarmi , per assalir la mia Chiesa, inuerso laquale sono placato , e la cui causa io difendo? 5. c. potrebbemi alcun soprafare? * c.chi s'oppuone a me , humiliisi presto,e chiedami mercè;altrimenti non puo schifare d'esser distrutto. 7.c.ha Iddio percosso il suo popolo , vsando quella sua somma potenza , e rigore, per distruggerlo affatto , come fa quelli che si possono dire esser veramente percossi , & vccisi nella maniera di Dio? per cio la Scrittura dice che Iddio percuote i suoi di verga d'huomo:per dimostrar la gran moderatione de' suoi gastighi. 8.c.tu,Signore,mitigherai,& addolcirai i tuoi giudicij inuerso'l tuo popolo,che è come la tua moglie ,laquale, per li suoi peccati, tu haurai scacciata fuori del paese d'Israel,che è come la tua casa. *c. Iddio manderà la tempesta de' suoi giudicij sopra'l suo popolo,per gli Assirij,e Caldei,onde sarà trasportato in cattiuità : hor predice vna cosa futura, come se fosse già auuenuta. 9. c.per questi gastighi del Signore , il suo popolo , indutto a sincera penitenza,e lasciata ogni idolatria,fonte di tutti gli altri peccati , sarà alleuiato delle calamità , che Iddio gli haueua mandate per correttion de' suoi peccati,e sentirà per effetto il perdon delle sue iniquità,e la gratia di Dio. * c.delle visitationi del Signore,qui innanzi descritte. * c.consecrati agl'idoli. * vedi Is. 1,29. e Leu. 26,30.

Digitized by Google

10 Percioche * le città forti *saranno* solitarie, e gli habitacoli *saranno* abbandonati, e lasciati come vn diserto: iui pasturerà il vitello, & iui giacerà, e consumerà i rami che vi saranno.

11 *Quando i rami, che vi saranno, saranno secchi, si romperanno, e le donne verranno, e gli arderanno: conciò sia cosa che questo *popolo* non *sia* popolo d'intendimento; per cio * quel che l'ha fatto nõ ne haurà pietà, e quel che l'ha formato non ne haurà mercè.

12 In quel giorno adunque auuerrà che'l Signore * scoterà * dal letto del Fiume, fin' al torrente d'Egitto; e voi, figliuoli d'Israel, sarete raccolti ad vno ad vno.

13 Ma * in quel giorno auuerrà che si sonerà con vna gran tromba, e quelli che erano stati perduti nel paese d'Assiria, e quelli che erano stati sospinti nel paese d'Egitto, verranno, & adoreranno il Signore, nel monte santo in Ierusalem.

CAP. XXVIII.

Il profeta annuntia alle dieci tribu i giudicij di Dio per gli Assirij; 5 con promessa della gratia di Dio al rimanente de' fedeli di quel popolo: 7 poi, descritta la corruttione di quei di Iuda, 9 il loro stupore intorno alla parola di Dio, parte volontario, parte mandato loro da Dio per gastigo della loro ribellione; 14 e la loro profana, e vana confidanza nelle loro astutie, e frandi, 16 dimostra che l'vnico fondamẽto della Chiesa è il Messia, alquale ogni fedele, per esser sicuro, si dee attener per fede: 17 ma che ogni altro mezo non puo scampare da' giudicij di Dio: 22 onde esorta quegli schernitori a penitenza, 24 dichiarando che Iddio ha i suoi tempi, e modi da eseguire i suoi giudicij.

GVai alla *corona della superbia, agli ebriachi d'Efraim; la gloria della cui magnificenza è vn fiore che appassa; *a* * quelli che *habitano* nel meglio delle valli grasse; *a* quelli che sono * conquisi dal vino.

2 Ecco, il Signore * ha vn' *huomo* forte, e poderoso, *che sarà* come vn nembo di gragniuola, *come* vn turbo che reca ruuina: egli atterrerà *ogni cosa* con la mano, a guisa d'vna piena d'acque grandi, che innondano.

3 La corona della superbia, gli ebriachi d'Efraim, saranno calcati co' piedi.

4 E la gloria della magnificenza di esso, *e* quelli che *habitano* nel meglio delle valli grasse, saranno *come* vn fiore che appassa; come vn frutto primaticcio, auanti la state; ilquale tosto che alcun vede, lo trangugia, come prima l'ha in mano.

5 *In quel giorno il Signore degli eserciti sarà per corona di gloria, e per benda di magnificenza al rimanente del suo popolo.

6 E * *sarà* per ispirito di dirittura a chi siede sopra'l *seggio del* giudicio; e per forza a quelli che ripingono la battaglia fin' alle porte.

7 Hor' anche *costoro *hanno errato nel vino, e sono trasandati nella ceruogia: il sacerdote, e'l profeta hanno errato nella ceruogia, sono stati soprafatti dal vino: sono stati trauiati dalla ceruogia, hanno errato *nella visione, *hanno intoppato nel giudicio.

8 Percioche tutte le tauole sono ripiene di vomito, *e* di lordure, *tanto che* non *v'è più* luogo *netto*.

9 *A chi s'insegnerebbe la scienza, & a chi si farebbe intender la dottrina? *costoro sono come* bambini slattati, e rimossi dalle poppe.

10 Percioche *bisogna dar loro* *insegnamẽto dopo insegnamento, insegnamẽto dopo insegnamento: linea dopo linea, linea dopo linea: vn poco qui, vn poco là.

11 Conciò sia cosa che * *Iddio* parli a questo popolo con labbia balbettanti, & in lingua straniera.

12 Percioche egli haueua loro detto, *Questo è il riposo: date riposo allo stanco: questa, *dico*, è la quiete: ma essi non hanno voluto ascoltare.

13 *La parola del Signore adunque sarà loro *a guisa* d'insegnamento dopo insegnamento, d'insegnamento dopo insegnamento; di linea dopo linea, di linea dopo linea; vn poco qui, vn poco là; acciochè vadano, e trabocchino indietro, e sieno fracassati; e sieno allacciati, e presi.

14 Per cio, ascoltate la parola del Signore, huomini schernitori, che signoreggiate questo popolo, che è in Ierusalem.

10. ritorna a descriuere le calamità, che Iddio mãderebbe al suo popolo.
11. maniere di parlar figurate, da significare vn' estremo sterminio, tolte dagli alberi, come se i rami d'vn' albero, mentre vi resta verdura alcuna, fosser mangiati dalle bestie; e, quando sono secchi, fosser rotti, e bruciati.
* c. Iddio.
12. parlar tolto dagli alberi, i cui frutti si scuotono: vuol dire, Iddio vi scaccerà tutti fuor del vostro paese: vedi Is. 17,5.
* c. dall' Eufrate, che era vno de' confini del paese d'Israel per lungo, fin' al picciol fiumicello, che separaua l'Egitto dal paese di Canaã, che era l'altro cõfine: il torrente d'Egitto è detto Sihor, Nu. 34. 5. e Ios. 13,3. e, secondo alcuni, era vn picciol ramo del Nilo.
13. c. dopo che Iddio haurà eseguiti i suoi giudicij, gl'Israeliti sarãno dinuouo raccolti da lui: ilche principalmente s'intende del raccoglimento degli spirituali Israeliti per la tromba dell' Euangelio.
v. 1. così nomina le dieci tribu, lequali, prĩcipalmente sotto'l regno lungo, e prospero di Ieroboam, figliuolo di Ioas, erano piene di superbia, e di dissolutione, come spesso ne sono riprese da' profeti. * così sono intesi quei d'Efraim, o delle dieci tribu, che habitauano il meglio del paese d'Israel, tutto vallicoso: altri, per il meglio spongono la sommità. * c. tanto dati all' ebbrezza, che ne sono come tutti vinti, & abbattuti. 2. c. ha pronto, & al suo comando il rè degli Assirij, che farà la vendetta de' peccati degl'Israeliti.

5. c. dopo che haurà eseguiti i suoi giusti giudicij sopra la moltitudine del suo popolo, onde sarà ridutto in istato misero, e vilissimo; egli stesso sarà la gloria, e la felicità di que' pochi fedeli, che resteranno fra quello; essendo l'vnica cagione di tanti beni a' suoi; & anche essendo da essi riconosciuto, come tutto'l lor bene.
6. c. Iddio inspirerà dirittura, e giustitia a' giudici del suo popolo; e darà valore e prodezza a' suoi guerrieri, iquali hanno da sostenere, e ribattere i nimici, che gli assaliranno, fin' alle loro porte: maniere di parlare figurate, da significare vno stato felicissimo, essendo bene retto e gouernato dẽtro, e potẽte da cõtrastare ad ogni sforzo auuersario.
7. c. il popolo di Iuda. * c. sono stati presi, occupati, e trauiati dalle dissolutioni carnali, onde hãno perduto ogni lume di buõ senno, & ogni santa affettione: alcuni intẽdono questo dell' ebbrezza spirituale del peccato: Is. 29,9. * c. nel proporre, o sporre la parola, e le reuelationi di Dio, secondo che era loro da Dio ordinato; falsificandole, o tacendole; o proponendone delle false in luogo delle vere: questo si riferisce a' falsi profeti. * questo s'intende de' sacerdoti, che doueano essere interpreti della Legge ne' giudicij.
9. c. questo popolo è tutto stupefatto nella sua mente, onde la parola di Dio, e gl'insegnamenti de' suoi seruidori non possono da lui esser compresi, o intesi a salute: vedi Is. 29,10. 10. parlar tolto da que' primi, e rozzi insegnamenti che si danno a' fanciulli.
11. c. questo popolo è diuenuto così stupido, che non intende la parola di Dio, non più, che se Iddio gli parlasse balbuzzando, o in lingua sconosciuta: S. Paolo 1. Cor. 14, 21. allega questo, per prouar che la parola di Dio non intesa, nõ puo esser' vtile a salute. 12. c. questa è la vostra pace, requie, e sicurtà, d'osseruar' i miei comandamenti, ch'io v'insegno: habbiate pietà di voi stessi, e del vostro paese, tanto trauagliato, & afflitto. 14. c. perche essi hanno rifiutato d'vbbidir' al Signore, egli ha mandato, e manderà loro vn tale stupore, che saranno come piccioli fanciulli nell' intender la sua parola: onde seguirà la loro ruuina, laquale non si puo schifare se non per la parola di Dio, annuntiata, intesa, creduta, & osseruata.

15 Perc

Digitized by Google

15. c. noi siamo sicuri contra tutti pericoli.
* delquale v. 1.
* c. noi riponiamo ogni nostro rifugio, e sicurtà nelle nostre frandi, & astutie.
16. c. l'unico sostegno della mia Chiesa è posto nel Messia promesso, da me ordinato e stabilito per fondamento saldissimo di tutto l'edificio di essa: questo solo puo sostenere & assicurare ogni fedele contra le calamità predette; non le vostre fraudi, & inganni.
* Sal. 118, 22. Matt. 21, 42. Fat. 4, 11. Ef. 2, 20. 1. Piet. 2, 6.
* Rom. 9, 33. e 10, 11. 1. Piet. 2, 6.
* Ebr. affretterà: e quel parlare è tolto dalle persone sbigottite, che scorrono qua e là di paura: per cio gli Apostoli hanno tradutto, non sarà confuso.
17. c. i miei fedeli staranno sicuri in ogni auuenimento, fondati sopra Christo: ma quanto è a voi empi schernitori, io vi punirò appunto secondo che meritano i vostri peccati.

15 Percioche voi hauete detto, * Noi
habbiamo fatto patto con la morte, &
habbiamo fatta lega col sepolcro: quando
* il flagello innondante passerà, non
ci sopragiungerà: conciò sia cosa che
* noi habbiamo fatto della menzogna
nostro ricetto, e ci siamo nascosti nella
falsità:
16 Per cio, così dice il Signore Iddio,
* Ecco, io son quel che ha stantiato in Sion
vna * pietra; vna pietra a proua, per canton
pretioso del fondamento ben fondato:
* chi crederà, non si * smarrirà.
17 * Ma metterò il giudicio al regolo, e
la giustitia al liuello: e * la gragniuola
spazzerà via * il ricetto di menzogna, e
l'acque innonderanno quel nascondimento.
18 Et il vostro patto con la morte sarà annullato,
e la vostra lega col sepolcro non
sarà ferma: quando il flagello innondante
passerà, voi ne sarete calpestati.
19 Da che passerà, vi porterà via; percioche
* passerà ogni mattina, giorno e notte:
e * l'intenderne il grido, non sarà altro
che commouimento.
20 Percioche * il letto sarà troppo corto,
da poteruisi distender dentro; e la couerta
troppo stretta, quando l'huom vi
si vorrà raccorre dentro.
21 Percioche il Signore si leuerà su, come
* nel monte di Perasim, e si commouerà
come * nella valle di Gabaon, per far la
sua opera, *che sarà* vn' opera * strana; e
per eseguire la sua facenda, *che sarà* vna
facenda * insolita.
22 Hora dunque, non vi fate *più* beffe; che
tal'hora i vostri legami non sieno rinforzati:
percioche io ho vdito dal Signore
Iddio degli eserciti * vn consumamento,
& vna cosa determinata contra
tutto'l paese.
23 Porgete l'orecchie, & ascoltate la mia
voce: attendete, & ascoltate il mio ragionamento.
24 * Ara l'aratore ogni giorno per seminare?
solca, o rompe egli le zolle del suo
terreno *ogni giorno*?
25 Quando ne ha appianato la superficie,
non vi sparge egli la * nigella, e semina
il comino, e puone il formento * misurato,
e l'orzo assegnato, e la spelta, *ciascun*
nel suo *, luogo propio?
26 E l'Iddio suo l'ammaestra a far come
si conuiene, e l'insegna.
27 Conciò sia cosa che non si triti la nigella
con la treggia, e non si rauuolga la
ruota del carro sopra'l comino: anzi si
scuota la nigella con la bacchetta, e'l comino
con la mazza.
28 *Ma* * il pane è * tritato, percioche *altrimenti*
egli non lo potrebbe giammai
* battere a bastanza: così lo trita con le
ruote del suo carro, ma non lo * frange
già con le sue gramole.
29 * Questo altresì procede dal Signore
degli eserciti, *ilquale* è marauiglioso in
consiglio, e grande in * ragione.

CAP. XXIX.

Il profeta predice la ruina del Tempio, e della città di Ierusalem per li Babilonij, 9 per lo stupor del popolo intorno alla parola di Dio, 13 e per la sua hipocresia, 15 & empietà: 18 poi aggiugne promesse del ristabilimento della Chiesa.

Guai ad * Ariel, ad Ariel; * alla città,
doue s'accampò Dauid: * aggiugnete
anno ad anno, * scanninsi i sacrificij delle
feste.
2 Pur metterò Ariel * in distretta: e *la
città non* sarà *altro che* tristitia, e cordoglio;
e * mi sarà come Ariel.
3 Et io mi porrò a campo contra te a tondo,
e t'assedierò con * edifici, e dirizzerò
contra te delle bastie.
4 E tu sarai abbassata, * tu parlerai da terra,
e'l tuo parlare sarà sommesso, *venendo*
dalla poluere; e la tua voce, *procedente*
dalla terra, sarà come *la voce d'*vno * spirito
di Pitone, e'l tuo parlare bisbiglierà
dalla poluere.
5 E * la moltitudine de' tuoi stranieri sarà
come poluere minuta; e la moltitudi-

25. spetie di pianta: altri, veccia.
* c. a certa misura, secondo la quãtità ch'egli sa conuenirsi al suo terreno: lo stesso significa l'orzo assegnato.
* Ebr. confine.
28. c. il grano, onde si fa il pane.
* c. con tregge, con ruote di carro, &c. secõdo l'usanza di quei luoghi.
* c. con verghe, e bacchette.
* c. come si fa il lino, & altre piante.
29. c. come Iddio è autore di quella prudenza negli huomini; così anche vsa egli vna certa sapientissima cõdutta nel gouerno della sua Chiesa, e ne' tempi e diuerse maniere de' suoi giudicij; de' quali haueua parlato innanzi.
* o, sapienza: vedi di questa parola Pro. 2, 7.

* dellaquale v. 2. * delquale v. 15. 19. vuol dire che quelle calamità sarebbero reiterate, e continuate, senza che mai, per alcuna volta, i Iudei potessero mantenersi: così la sacra storia dimostra che per cinque diuerse volte i Iudei furono menati in cattiuità da' Babilonij; oltre a' mali c'haueuano già sofferti dagli Assirij. * c. benche si senta il grido e la fama della lor venuta, cio non giouerà nulla, da poter prender' alcun consiglio saluteuole per tempo: quella fama non recherà altro che spauento, e conturbamento. 20. c. ogni vostro riparo, e compenso non basterà da poterui scampare: parlar figurato. 21. 2. Sam. 5, 20. 1. Cron. 14, 11. * Ios. 10, 10. * c. stupenda, e marauigliosa: ouero, che parrà non conuenirsi alla sua natura, che è di far bene agli huomini: iquali però alcune volte per li loro peccati paiono sforzar' Iddio a gastigargli: vedi Lam. 3, 33. * Ebr. straniera. 22. Is. 10, 23. 24. c. sicome Iddio ha dato questo auuedimento a' lauoratori di sapere eleggere il tempo, e la maniera conueneuole da fare tutto cio che appartiene all' agricultura; così anche sa egli il tempo e'l modo che ha da tenere ne' suoi giudicij sopra la sua Chiesa.

v. 1. da Ezec. 43, 15, 16. appare che questo era vn nome dell' altare del Tempio; ouero della parte disopra di esso: significa, Il leone di Dio: la ragione di questo nome è incerta; forse fu così detto, perche Iddio dal suo Tẽpio, oue era l'altare, si dimostraua spaueteuole a' suoi nimici, a guisa di leone che rugge, Ioel 3, 16. Amos 1, 2. Hor predice qui la distruttione del Tempio, ilquale restando in piè, pareua agl'hipocriti hauere vna sicurtà contro ad ogni pericolo. * c. a Ierusalem, luogo da Dauid eletto per sua stanza; e per seggio, e capo del regno. * rimorde l'empia e profana maniera degl' hipocriti Iudei; iquali abusauano la lunga patienza di Dio, come se, perche il termine era prolungato, le minacce di Dio però douessero andar' a voto: vedi Ezec. 12, 22. 2. Piet. 3, 4. onde diceuano, questo anno è passato, quell' altro anchora: e così passeranno anche gli altri. * c. continuate pure di sacrificare, e di fare tutto quel seruigio esterno, per loquale vi fidate di douere scampare ogni pericolo. 2. c. facendo che'l mio Tempio stesso, e l'altare, sieno distrutti da' Caldei. * c. io tratterò Ierusalem, e'l mio Tempio, d'una medesima maniera. 3. c. machine belliche.
4. c. là doue hora sei cotanto altiera, o Ierusalem; all'hora, ridutta in estrema afflittione, a pena ardirai aprir la bocca per parlare, o lamentarti. * riguarda alle risposte di quegli spiriti, lequali soleuano rendere con vn cotal mormorío, e bisbiglio, non a chiara voce, e distinta: Is. 8, 19. 5. c. la gente di guerra, condutta di genti straniere in tuo soccorso, non haurà alcuna forza da difenderti.

ne de'

Digitized by Google

*c. elo ch'io t'annũtio della vostra distruttione verrà presto, & improuiso: Altri, *quella moltitudine* sarà *sol* per vn breuissimo momẽto: c. non potrà prestar' aiuto durabile.
6. c. Ierusalem.
*parlar figurato, da significare vna ruuina ineuitabile, e spauẽteuole.
*o, tremoto.
8. vuol dire, Tanta sarà la rabbia de' Caldei contra i Iudei, che non si potrãno satiar degl'istratij che faranno loro, anzi gli reitererãno, e rinoueranno, come se cio che hauranno per addietro fatto, fosse nulla.
9. c. consideri ogniuno con istupore, e con grida di marauiglia le cagioni di questi mali che auuerrãno al mio popolo.
*così intende quella cecità, laquale in parte era volontaria, in parte mãdata da Dio p punitione d'altri peccati, per laquale nõ poteuano giudicare o cõprender nulla della parola di Dio, o delle sue opere, a lor salute, & utilità: vedi Is. 28, 7.
10. Rom. 11, 8.
*c. ha tolto ogni intelletto, o lume, etiãdio a' vostri profeti, e dottori.

ne de' forti, come pagliariccio che trapassa: e * *cio* auuerrà in vn momento, di subito.
6 * Ella sarà visitata dal Signore degli eserciti, * con tuono, con * commouimento, e con grande romore; con turbo, con tempesta, e con fiamma di fuoco diuorante.
7 E la moltitudine di tutte le genti, che guerreggeranno contra'd Ariel; e tutti quelli che guerreggeranno la città, e le sue fortezze; e quelli che la distrigneranno, saranno come se si sognasse vna vision notturna.
8 * Et auuerrà, che come chi ha fame, si sogna che ecco mangia; ma *quando* si risueglia, la sua persona *è* vota: e come chi ha sete, si sogna che ecco bee; ma *quando* si desta, ecco, *è* assetato, e la sua persona *è* tutta bramosa; così sarà la moltitudine di tutte le genti, che guerreggeranno contra'l monte di Sion.
9 * Badate, e marauigliateui: sclamate, e gridate: essi sono * ebbri, ma non di vino; vacillano, ma non di ceruogia.
10 Percioche * il Signore ha versato sopra voi vno spirito di profondo sonno, e v'ha chiusi gli occhi, & * ha appannati i profeti, & i principali vostri * Vedenti.
11 E * le visioni intorno ad ogni cosa, vi sono come le parole di lettere suggellate, lequali fossero date ad vno che sapesse lettere, dicendo*gli*, Deh, leggi questo: & egli rispõdesse, Non posso, perche è suggellato.
12 Ouero se si dessero lettere ad vno che non sapesse lettere, dicẽdo*gli*, Deh, leggi questo: & egli dicesse, Io non so lettere.
13 Oltr'a cio il Signore ha detto, Percioche * questo popolo, accostandosi, m'honora *sol* con la sua bocca, e con le sue labbia, e'l suo cuore è lũgi da me; * e'l timore, delquale egli mi teme, è vn comandamento insegnato dagli huomini:
14 Per cio, ecco, io continuerò di far marauiglie inuerso questo popolo; marauiglie, *dico*, e cose stupende: e * la sapienza de' suoi saui perirà, e l'intendimento de' suoi intendenti * si nasconderà.
15 Guai a quelli * che si profondano dal Signore, per nascondere i *loro* consigli; e le cui opere sono nelle tenebre; e *che* dicono, * Chi ci vede, e chi ci scorge?
16 * Sarebbero i vostri rauuolgimenti reputati come l'argilla del vasellaio? direbbe l'opera del suo fattore, Egli non m'ha fatta? e direbbe la cosa formata del suo formatore, Egli non l'ha intesa?
17 * Nõ sarà il Libano fra ben poco tempo mutato in Carmel, e Carmel reputato come vna selua?
18 In quel giorno * i sordi vdiranno le parole * delle lettere: e gli occhi de' ciechi vedranno, non essendoui più caligine, ne tenebre.
19 Et * i mansueti aggiugneranno allegrezza ad allegrezza nel Signore, & i bisognosi d'infra gli huomini gioiranno nel Santo d'Israel.
20 Percioche il violento sarà mancato, & lo schernitore sarà venuto meno, e sarãno stati distrutti tutti quelli che * si studiano ad iniquità:
21 Iquali * fanno peccare gli huomini in parole, e tendono lacci a chi gli riprende * nella porta, e traboccano il giusto * in confusione.
22 Per cio, il Signore, che ha riscattato Abraham, dice così della casa di Iacob, * Hora * Iacob non sarà più confuso, e la sua faccia non impallidirà più:
23 Quando pur vedrà i suoi figliuoli, * opera delle mie mani, in mezo di se; *iquali* santificheranno il mio nome: santificheranno, *dico*, il Santo di Iacob, e temeranno l'Iddio d'Israel.
24 E quelli che erano trauiati di spirito conosceranno intendimento; & * i mormoratori impareranno dottrina.

CAP. XXX.

Isaia annuntia a' Iudei i giudicij di Dio, per cio che, lasciato il Signore, andauano per soccorso in Egitto: ilche predice loro non douer portar' alcun giouamento: 8 poi Iddio gli ordina che condanni publicamente l'empietà del popolo, e lo minacci aspramente; 18 promettendo però di conseruare, ristabilire, purgare, e prosperare la sua Chiesa per lo Messia, 27 hauendo distrutti i suoi nimici.

Guai a' figliuoli ritrosi, dice il Signore, in prendere cõsiglio, *che* non *è* da me; & in * far dell' imprese, *che* non *sono* dello Spirito mio; per sopraggiugner peccato a peccato.
2 * Iquali caminano, per scendere in Egitto, senza hauer*ne* * domandata la mia bocca,

17. profetia della gratia larghissima, che Iddio farebbe alla sua Chiesa per lo Messia: come Is. 32, 15. vuol dire, Presto verrà il tẽpo che'l monte Libano, pieno di boschi, sarà mutato in Carmel, mõte coltiuato e douitioso: e Carmel sarà ridutto tãto piantadoso, che parrà vna selua: c. gli huomini priui della conoscẽza e gratia di Dio, ne saranno fatti partecipi per lo Messia: & a quelli che già l'haurãno, sarà accresciuta senza fine.
18. c. Iddio alluminerà, e rẽderà capaci gli huomini, sordi e ciechi spiritualmẽte, p intẽdere i misterij della sua parola, a salute.
*riguarda a cio che haueua innanzi detto, v. 11, e 12.
19. titolo ordinario de' veri fedeli.
20. o, perseuerano nell' iniquità.
21. questo puo esser riferito all' vsanza del popolo, che induceua i pfeti, & altri seruidori di Dio ad accõfarsi alla sua peruersa volõtà nel proporre la parola di Dio: Is. 30, 10. Altri, cõdannano come peccatori gli huomini per vna parola: c. essẽdo ripresi da' pfeti, gli cõdãnano come malfattori. * c. ne' luoghi delle publiche raunanze, doue è verisimile che i profeti tenessero i loro sermoni: Amos 5, 10. * o, in desolatione: o, per nulla. 22. c. quando haurò riformata così la mia Chiesa. * o. il Patriarca; ilquale è introdutto dal profeta come tutto confuso per la maluagità de' suoi discendenti: altri per Iacob intendono tutta la Chiesa de' veri Israeliti. 23. vedi Sal. 100, 3. Efes. 2, 10. 24. c. contra Dio, & i suoi seruidori.

* c. profeti: vedi 1. Sam. 9, 9. altri traducono, de' vostri capi, che sono veggenti: c. de' vostri rettori, che soleuano hauere molta prudenza, & intendimento. 11. c. ogni profetia vi è occulta, & incognita, e non la potete comprendere: vedi Is. 8, 16. 13. Matt. 15, 8. Mar. 7, 6. * c. fanno sembiante di temermi; osseruando, in luogo della mia Legge, certe traditioni, & insegnamenti trouati dagli huomini, ilche mi è cosa abbomineuole. 14. 1. Cor. 1, 19. * c. verrà meno, e suanirà. 15. c. che sono cupi, e coperti nel loro procedere, come se potessero occultarsi da Dio. * Sal. 94, 7. 16. c. pensate voi che i vostri consigli, & imprese, lequali rauuolgete in voi stessi con tanto astutie, e sottigliezze, sieno in man vostra, come l'argilla è in mano del vasellaio? anzi voi stessi, e le vostre opere siete in man di Dio.

v. 1. Ebr. gittare, o fondere delle figure di getto: parlar tolto da' metalli, che si gittano in forme. 2. riguarda profeticamente a cio che i Iudei, distretti da' Caldei, mandarono per soccorso in Egitto; senza saper la volontà di Dio intorno a cio, senza conuertirsi a lui, e porre la loro confidanza in lui, onde poteua procedere ogni lor saluezza: vedi Ier. 37, 7. Ezech. 17, 15. * c. per li profeti, o per lo sommo sacerdote.

Digitized by Google

bocca, per fortificarsi della forza di Fa-
rao,e per ridursi in saluo all' ombra dell'
Egitto.
3 La forza di Farao * vi sarà in vergo-
gna ; e'l riduruí all' ombra d'Egitto , in
ignominia.
4 Quando i baroni * di esso saranno stati
in *Soan,& i suoi ambasciadori saranno
peruenuti in Hanes;
5 Tutti * saranno confusi per lo popolo,
che non giouerà lor *nulla* , *e* non *sarà* in
aiuto, ne in giouamento alcuno: anzi in
vergogna,& anche in ignominia.
6 * Il carico delle bestie del Mezodì.
* Essi porteranno in su'l dosso degli asi-
nelli le loro facultà;e sopra la gobba de'
camelli i loro tesori , * nel paese di di-
stretta,e di tribulatione; *a quelli*, *da'qua-
li viene il leone, & il leopardo; la vipera,
& il serpente ardente e volante:ad vn po-
polo,che non giouerà nulla.
7 E gli Egittij *gli* soccorreranno in vano, &
a voto: per questo io ho gridato intorno
a cio , Lo starsene quieti *sarà* loro * Ra-
hab.
8 Hora vieni, *e* scriui questo dauanti a lo-
ro sopra vna tauola , & descriuilo in vn
libro, accioche resti nel tempo a venire,
per sempremai, & in perpetuo:
9 * *Cioè*,che *questo* è vn popolo ribello, fi-
gliuoli bugiardi; figliuoli , *che* non han-
no voluto ascoltar la Legge del Signo-
re:
10 * Iquali hanno detto a' *Vedenti,Non
vediate: & a quelli che hanno delle vi-
sioni,Non ci vediate visioni diritte : par-
lateci cose piaceuoli, vedete dell' illusio-
ni.
11 * Ritraeteui dalla via , stornateui dal
sentiero , * fate cessare il Santo d'Israel
dal nostro cospetto.
12 Per cio, così ha detto il Santo d'Israel,
Poi che voi hauete sprezzata * questa
parola , e vi siete confidati * in oppres-
sione,e modi distorti, e vi ci siete appog-
giati su:
13 Per cio questa iniquità vi sarà come
vn crepaccio *in vna parete*, *onde ella* stà
per cadere ; *e come* vn ventre in vn' alto
muro:perche disubito,in vno stante, ver-
rà * la sua ruuina.
14 Et *Iddio* * la romperà come si rompe

3.c.vi tornerà in vergogna, non giouandoui nulla.
4.c.di Sedechia, rè di Iuda.
* nomi di città d'Egitto.
5. Ier.2,36.
6. c.profetia grauosa di minacce,e di maledittioni contra quell' impresa che faranno i Iudei, di mandar gran salmerie di presenti in Egitto,paese Meridionale rispetto alla Iudea, per hauer soccorso.
* c.i Iudei.
* c.in Egitto: detto così, o perche gl'Israeliti anticamente v'erano stati oppressati, e tenuti in aspra seruitù: o perche anche all'hora l'Egitto non recherebbe altro a' Iudei, che miseria, e distretta, spogliandogli delle loro facultà, e per lo suo sforzo in lor soccorso irritàdo vie più il rè de' Caldei contra loro.
* riguarda alla natura del paese d'Egitto, e de' circonuicini, che producono queste fiere: per significar figuratamẽte che dall' Egitto nò poteua proceder' altro che nocimento a' Iudei.

vn testo di vasellaio, che si trita senza ri-
sparmiar*lo*,tanto che fra i rottami di esso
non si troua alcun testolino da prender
del fuoco dal focolare , ne da attigner'
acqua dalla fossa.
15 Percioche così haueua detto il Signo-
re Iddio,il Santo d'Israel, Voi sarete sal-
uati * per tranquillità,e riposo:la vostra
forza sarà in quiete,& in confidanza: ma
voi non hauete voluto.
16 Anzi hauete detto, Nò:ma * fuggire-
mo sopra caualli : per cio voi * fuggire-
te : e caualcheremo sopra *caualcature* ve-
loci : per cio *altresì* saranno veloci quelli
che vi perseguiranno.
17 * Vn migliaio fuggirà alla minaccia
d'un solo: alla minaccia di cinque voi
fuggirete *tutti*: fin che restiate *come vn'
albero di naue sopra la sommità d'un
monte , e come vna antenna sopra vn
colle.
18 * E però il Signore aspetta,per hauer
mercè di voi ; e però egli sarà esaltato,
*hauendo pietà di voi : percioche il Si-
gnore è l'Iddio del giudicio. Beati tutti
coloro,* che l'attendono.
19 Percioche *il popolo dimorerà *ancho-
ra* in Sion , *&* in Ierusalem : tu non pia-
gnerai punto: egli del tutto ti farà gra-
tia, vdendo la voce del tuo grido : tosto
ch'egli t'udirà, ti risponderà.
20 * Il Signore vi darà ben del pane di
distretta,e dell'acqua d'oppressione: ma i
tuoi dottori non si dilegueranno più: an-
zi i tuoi occhi vedranno *del continuo* i
tuoi dottori.
21 E * le tue orecchie vdiranno didietro
a te vna parola, che dirà, Questa *è* la via:
caminate per essa , * quando andrete a
destra,e quando andrete a sinistra.
22 E * voi contaminerete la couerta del-
le sculture del vostro argento , e l'am-
manto delle statue di getto del vostro oro:
tu le gitterai via come il mestruo : tu di-
rai loro, Esci fuori.
23 Et * *Iddio* darà la pioggia, che si con-
uiene alla tua semenza, che haurai semi-
nata in terra : *e darà* il pane del frutto
della terra,ilquale sarà douitioso, e gras-
so : in quel giorno il tuo bestiame pa-
sturerà in paschi spatiosi.
24 Et i buoi,e gli asinelli, che lauorano la
terra, mangeranno prefenda di pura bia-
da , laquale sarà suentolata con la pala,e
col vaglio.
25 E vi saranno de' riui,*e* de' sorgiui d'ac-

15. c.standouene tranquilli per fede e speranza sotto alla protettion di Dio.
16.c.scorreremo qua e là, per trouar rifugio, e scampo, massimamente dagli Egittij.
* c.d'innanzi a' vostri nimici:vedi 2.rè 25, 4.
17. Leu.26,8. Deut. 28, 25. e 32,30.
* c.in pochissimo numero, sì che quel picciol rimanente resterà sol come per vn segnale de' giudicij di Dio inuerso'l comun del popolo ; e della sua misericordia inuerso i pochi eletti : come si sogliono piantare in luoghi eminenti tali segnali.
18.c.perche il popolo s'è così corrotto , il Signore prolũgherà gli effetti della sua gratia inuerso gli eletti, fin che habbia eseguiti i suoi giudicij.
* o,per hauere.
* c. iquali sperano , & aspettano quel beato tempo , che la Chiesa, purgata per li gastighi di Dio, sarà rimessa per lo Messia nella sua purità,e stato intiero.
19. per queste maniere descriue la ristoratiõ della Chiesa, dellaquale fu

7. Rahab significa l'Egitto, & anche fortezza,od altetezza :vuol dire,Essi si gloriano , e pensano hauer grande aiuto dagli Egittij: la loro vera gloria,e fortezza, dellaquale l'Egitto porta sol' il nome, sarebbe di starsene quieti sotto alla protettion di Dio:v.15. Queste sono parole di Dio , come anche le seguenti. 9. o , Percioche questo &c. 10. c. iquali hanno diuietato a' miei profeti che non profetizzassero, od ordinato che profetizzassero cose a lor voglia,e posta. * c.profeti:vedi 1. Sam.9,9. 11. c. non procediate dirittamente nella vostra vocatione profetica. * c. non ci proponete più la sua parola,le sue minacce,&c. 12. c.di Dio, predicata per li profeti. * c. nella vostra violenza , tirannia, e frandi, come se per quelle voi vi poteste assai bene mantenere contr'ad ogniuno. 13. c. la ruuina che quell' iniquità produrrà.
14. c. tutta quella vostra iniqua confidanza, posta in oppressione,e modi distorti,v.12.

vn principio la tornata dalla cattiuità di Babilonia ; ma il vero , e spirituale compimento si troua nella vera Chiesa degli spirituali Israeliti, per Christo. 20.c.ben saranno i fedeli afflitti,e tribulati corporalmente: ma giammai non mancherà loro la parola di Dio, ne il dottor' interno,che è lo Spirito santo. 21. c. voi,o fedeli, haurete vna perpetua guida nel camin della vostra vocation celeste : c. la parola di Dio, e'l suo Spirito. * c.in qualunque impresa farete: ouero, quando vi stornerete dalla diritta via.
22. c. rinuntierete ad ogni idolatria. 23. maniere di parlar figurate, da significar larghissime benedittioni spirituali.

Digitized by Google

que sopra ogni alto monte, e sopra ogni
colle eleuato, * nel giorno della gran-
de vccisione, quando le torri caderan-
no.
26 E *la luce della luna sarà come la lu-
ce del sole : e la luce del sole sarà sette
volte maggiore, come *sarebbe* la luce di
sette giorni *insieme*, nel giorno che'l Si-
gnore haurà fasciata la rottura del suo
popolo, e risanata la ferita della sua per-
cossa.
27 *Ecco, il *nome del Signore viene da
lontano, la sua ira è ardente, e'l *suo* carico
è pesante : le sue labbia sono piene d'in-
degnatione, e la sua lingua *è* come vn
fuoco consumante.
28 Et il suo * spirito *è* come vn torrente
che innõda, *&* *arriua infin a mezo'l col-
lo, *per sbatter le genti d'vno sbattimen-
to tale, che sieno ridutte a nulla: & *è come*
vn freno nelle mascelle de' popoli, * che
gli fa andar' errando.
29 *Voi haurete *in bocca* vn cantico, co-
me * nella notte che si santifica la solen-
nità; e letitia di cuore, come * chi cami-
na con flauti, per venir' al monte del Si-
gnore, alla *Rocca d'Israel.
30 Et il Signore farà vdire la maestà della
sua voce ; e mosterrà come colpisce col
suo braccio, nell' indegnatione della *sua*
ira, e con fiamma di fuoco consumante;
con *scoppi, con nembo, e con pietre di
gragniuola.
31 Percioche Assur, * *che* soleua percuo-
ter col bastone, sarà tritato dalla voce
del Signore.
32 Et *in ogni luogo, doue sarà passata la
verga *salda, laquale il Signore farà ripo-
sar sopra lui, *vi s'andrà* con tamburi, e
con cetere; dopo ch'egli haurà combat-
tuto *contra loro con battaglie *di sbat-
timento.
33 Percioche * Tofet è già appare-
chiato ; è preparato etiandio per lo * rè:
*egli *l'*ha fatto profondo, e largo : la sua
stipa è fuoco, e gran quantità di legna: il
fiato del Signore, come vn torrente di
solfo, l'accenderà.

25. c. quando per lo Messia tutti i nimici della Chiesa saranno distrutti, & ogni auuersaria altezza sarà abbattuta: Is. 2, 15.

26. c. nella Chiesa vi sarà vna grãdissima luce spirituale di conoscenza, insieme con vna gloria eccellẽtissima: ilche è accẽnato per queste maniere profetiche.

27. profetia della sconfitta degli Assirij, in maniera marauigliosa, e sopranaturale: sotto laquale è intesa la distruttione di tutti i nimici della Chiesa.

* c. la Maestà di Dio, ilquale senza effigie, e figure, si faceua conoscere per lo suo nome: ouero, l'Iddio glorioso, e celebrato.

28. c. forza diuina : ouero il suo cruccio.

* vedi Is. 8, 8.

* altri, per agitare le gẽti col vaglio di vanità: c. per maniera che non ne resti niuno.

* c. ilquale per forza gli tira, e volge qua e là, senza che gli si possa resistere.

29. c. voi, fedeli Iudei, vedendo distrutti gli Assirij, vostri nimici, vi rallegrerete, e festeggerete nel Signore. * le feste si cominciauano dalla sera appo gli Ebrei, come tutti gli altri giorni: onde la notte auãti il giorno della festa, si faceua grande allegrezza. * quelli che andauano al Tempio in Ierusalẽ, v'andauano con istrumenti musici, e gran festa: Sal. 42, 5.

* vedi Deut. 32, 6. 30. o, dissipatione. 31. Is. 10, 5, 24. 32. vuol dire, I fedeli, dopo la sconfitta de' loro nimici, andranno, secondo l'vsanza, Esod. 15, 20. 1. Sam. 18, 6. ne' luoghi doue Iddio haurà distrutti i loro nimici, per cantarne il trionfo a Dio: maniere figurate, da significar l'allegrezza, che i fedeli hauranno, e la gloria, che renderanno a Dio. * o, stabilita: c. da Dio ordinata, e costituita.

* c. contra gli Assirij, e tutti gli altri nimici. * c. per lequali saranno sbattuti, sconfitti, e dissipati, senza potersi difendere, o riparare. 33. vedi di questo luogo 2. rè 23, 10. hor perche in esso si bruciauano i fanciulli all' idolo Molec, quel luogo significa alcune volte il fuoco penace dell' interno; & a cio si riferiscono le parole figurate seguenti. * c. Sennacherib : o in generale per tutti i rè, nimici di Dio. * c. Iddio.

CAP. XXXI.

Il profeta condanna, e minaccia i Iudei ; di cio che, lasciato il Signore ne' loro bisogni, si confidauano in soccorso humano: 4 benche hauessero esperimentata la protettion di Dio in altri pericoli : 6 gli esorta a conuertirsi a lui, 7 e dimostra che la Chiesa alla fine rinuntierebbe ad ogni idolatria; dopo che Iddio, senza alcuni mezi humani, haurebbe distrutti i suoi nimici, quali erano gli Assirij.

GVai a coloro, *che scendono in Egit-
to per soccorso ; e *s'appoggiano so-
pra caualli: e si confidano in carri, perche
sono molti & in caualieri, perche sono in
grandissimo numero : e non riguardano
al Santo d'Israel, e non cercano il Signo-
re.
2 *E pure anch'egli è sauio, & *ha addut-
to il male, e non ha rimosse le sue paro-
le; e s'è leuato * contra la casa de' mal-
fattori, e *contra'l soccorso degli operari
d'iniquità.
3 Ma gli Egittij *sono* huomini, e non Dio;
& i loro caualli *sono* carne, e non ispirito:
il Signore adunque stenderà la sua ma-
no; onde l'aiutatore trabboccherà, e l'aiu-
tato caderà ; e tutti insieme saranno con-
sumati.
4 *Percioche così m'ha detto il Signore,
Sicome il leone, & il leoncello rugge so-
pra la preda; e, benche si chiami vna mol-
titudine di pastori contra lui, non però si
spauenta per le loro grida, e non s'ahu-
milia per lo strepito loro ; così scenderà
il Signore degli eserciti, per guerreggia-
re per lo monte di Sion, e per lo colle di
essa.
5 *Come gli vccelli, volando ; così il Si-
gnore degli eserciti farà riparo intorno
a Ierusalem; facendo*le* riparo, e riscoten-
do*la*; *passando, e saluando*la*.
6 Conuertiteui a colui, dalquale i figliuo-
li d'Israel si sono grandemente riuolti.
7 Certo, *in quel giorno ciascuno haurà
a schifo gl'idoli del suo argento, e gl'i-
doli del suo oro, iquali le vostre mani
v'hanno fatti a peccato.
8 Et *Assur caderà per la spada, non d'vn'
huomo : e'l coltello, non humano, lo di-
uorerà: & egli se ne fuggirà d'innanzi al-
la spada, & i suoi giouani * si strugge-
ranno.
9 Et *egli passerà oltre alla sua rocca per
paura, & i suoi principi saranno spauen-
tati *per la bandiera, dice il Signore, *il
cui fuoco è in Sion, e la fornace in Ieru-
salem.

v. 1. vedi Is. 30, 2.

* c. sperano, si confidano in carri, e caualieri, de' quali l'Egitto era copiosissimo.

2. aspro rimordimento dello sprezzo di Dio.

* c. egli solo è la cagione delle calamità, che auuengono al popolo; mandãdole, secõdo le sue minacce, per gastigo de' peccati di esso: onde, per riscuotersene, conuerrebbesi conuertir' a lui, senza andar dietro ad altri mezi vani.

* c. contro a' Iudei.

* c. contro agli Egittij, venuti in aiuto degli empi Iudei.

4. vuol dire, Io farò la vendetta dell' ingratitudine, e diffidenza de' Iudei; iquali, veduto come io haurò distrutti in fauor loro gli Assirij, nõ però si cõfideranno in me, quando saranno assaliti da' Babilonij.

5. c. come gli vccelli, suolazzando d'intorno alla lor nidata, la difendono, così farà il Signore riparo alla sua Chiesa.

* per questa parola accẽna la subitanea operatione di Dio sopra gli Assirij, il cui campo fu sconfitto in vna notte, come in vna passata : come anticamente l'Angelo distrusse i primogeniti d'Egitto. 7. c. quando vi trouerete distretti dagli Assirij, & altri nimici, abbominerete i vostri idoli, che non vi potranno recar' alcuno aiuto: ouero, quando vi sarete conuertiti a Dio. 8. sotto al nome degli Assirij intende anche tutti gli altri nimici della Chiesa.

* altri, saranno fatti tributarij. 9. c. non ardirà ridursi nelle sue fortezze ; anzi, fuggendo, passerà oltre : altri, passerà nella sua rocca: c. per ripararuisi. * c. essẽdo perseguiti da Dio come da vn campo a bandiere spiegate. * c. la cui virtù da distruggere i suoi nimici risiede d'vna maniera speciale nella sua Chiesa, e quindi opera potentemente.

CAP.

Digitized by Google

CAP. XXXII.

Isaia profetizza il regno del Messia, figurato per Ezechia; le somme benedittioni, che recherebbe alla Chiesa, 5 e la virtù dell' Euangelio in iscoprire i vitij dell' huomo, per correggergli: 9 poi predice le streme calamità, che auuerrebbero alla natione de' Iudei: 15 fin che, per Christo, la gratia di Dio fosse appieno sparsa sopra la Chiesa, 19 & i suoi giudicij eseguiti sopra la superbia del mondo.

ECco, * vn Rè regnerà in giustitia; e * quanto è a' principi, signoreggeranno in dirittura.

2 E quell' huomo * sarà come vn ricetto dal vento, e *come* vn nascondimento dal nembo; come riui d'acque in luogo arido, come l'ombra d'vna gran rocca in terra asciutta.

3 E * gli occhi di quelli che vedranno, non saranno abbagliati; e l'orecchie di quelli che vdiranno, staranno attente.

4 Et il cuore degl' inconsiderati intenderà la scienza, e la lingua de' balbettanti profferirà speditamente parole schiette.

5 * Lo stolto non sarà più chiamato * liberale; ne l'auaro detto splendido.

6 Conciò sia cosa che lo stolto parli stoltitia, e'l suo cuore operi iniquità, vsando hipocresia, e parlando fraudi al Signore; rendendo vota la persona dell' affamato, e facendo mancar da bere all' assetato:

7 E * gli strumenti dell' auaro *sieno* maluagi, & egli prenda scellerati consigli, per distruggere i poueri afflitti, * con parole di falsità; etiandio quando il bisognoso parla dirittamente.

8 Ma * il liberale prende consigli di liberalità; & egli * si leua per *vsar* liberalità.

9 * DONNE agiate, leuateui, & vdite la mia voce: fanciulle, che viuete sicure, porgete gli orecchi al mio ragionamento.

10 * Anno dopo anno sarete conturbate, o *voi*, che viuete sicure: percioche sarà mancata la vendemmia, la ricolta non verrà *più*.

11 O *voi* agiate, habbiate spauento: tremate, *voi* che viuete sicure; * spogliateui, e suestiteui, e cingeteui *di sacchi* sopra i lombi.

12 * E' si fa cordoglio per le mammelle, per li campi disiderabili, per le vigne fruttifere.

13 Spine, e pruni cresceranno sopra la terra del mio popolo; anzi sopra ogni casa d'allegrezza, *e sopra* la città festeggiante.

14 Percioche il palazzo sarà abbandonato, la città piena di popolo sarà lasciata; il castello, e la fortezza saranno per spelonche * in perpetuo: *saranno* il luogo, oue gli asini saluatichi si rallegreranno, & oue le mandre pastureranno:

15 * Fin che lo Spirito sia sparso sopra noi da alto, e che'l * diserto diuenga vn Carmel, e * Carmel sia reputato per vna selua.

16 *All' hora* * la dirittura habiterà nel diserto, e la giustitia dimorerà in Carmel.

17 E la pace sarà l'effetto della giustitia: cio, *dico*, che la giustitia opererà, *sarà* riposo, e sicurtà in perpetuo.

18 E'l mio popolo habiterà in vn' habitacolo di pace, & in tabernacoli sicurissimi, & in luoghi di riposo tranquillissimi.

19 * Ma grandinerà, con caduta della selua; e la città sarà abbassata ben basso.

20 * Beati voi, che seminate sopra ogni acqua, *e vi* * mandate il piè del bue, e dell' asino.

CAP. XXXIII.

Isaia profetizza contra gli Assirij, & altri nimici del popolo di Dio, 2 pregando il Signore per la salute di esso, 5 e predicendone la ristoratione gloriosa, e stabile: 7 poi, ripresa la desolatione, che recherebbero gli Assirij al paese, 10 predice la loro ruuina: 14 dichiara come gli empi fra i Iudei sarebbero smarriti per quel pericolo, 15 & all' incontro assicura i fedeli, e gli consola per la promessa del ristabilimento di Ierusalem sotto Ezechia, che doueua esser figura dello stato sicuro, tranquillo, e beato della Chiesa sotto al Messia, principalmente nel regno de' cieli.

* GVai a *te*, che predi, e non sei stato predato: & a *te*, o disleale, che non sei stato trattato dislealmente: * quando

v. 1. questa profetia puo esser' intesa d'Ezechia, secondo alcuni, per modo però che dee esser cósiderato come figura di Christo, nelquale è il perfetto, e spirituale compimento di tutte queste cose.

* questo, riferito al tempo d'Ezechia, significa il giusto reggimēto di tutti i signori inferiori, sotto al rè: riferito a Christo, significa il santo gouerno della Chiesa, per li veri ministri di Christo.

2. c. recherà protettione, salute, e conforto.

3. c. i fedeli saranno alluminati, rinouati, e rigenerati di cuore, e di mente i loro sensi, per la virtù dello Spirito santo, ilquale non sarà loro giámai tolto.

5. c. i vitij non saranno più nominati abusiuamente virtù: anzi la predicatiou dell' Euangelio scoprirà al vero mali, etiandio occulti, dell' animo, per correggerli. Altri per stolto intendono vn' huomo di mal' affare, e vituperoso. * o, magnifico. 7. così are intenda tutte l'arti, & i modi, iquali vsano gli auari, per far lo storsioni a' poueri: altri intendono i pesi, le misure false &c.

* questo pare riferirsi alle fraudi che fanno a' poueri in giudicio publico, etiandio quando i poueri mantengono la lor ragione secondo verità. 8. c. il fedele, ripieno dello spirito di carità, e di beneficenza, sempre pensa in se stesso il modo di far del bene.

* c. non solo dilibera appo se stesso, ma anche l'eseguisce ad ogni suo potere. Ouero, & egli per le *sue* liberalità starà diritto: c. sarà da Dio sostenuto, e giammai non ruuinerà. 9. alcuni per donne, e fanciulle, intendono le città, e comunità de' Iudei; lequali, senza temere de' giudicij di Dio, se ne stauano in carnale agio, e sicurtà: altri pensano che riguardi propiamente alle dilicatezze, e morbidezze delle donne, quali sogliono esser' in tempo di pace, e d'abbondanza. Hor qui comincia vna nuoua profetia contro a' Iudei. 10. così significa vna continuatione di calamità per molti anni: come furono i settant' anni della cattiuità di Babilonia, & i tempi seguenti fin' a Christo, ne' quali il popolo sofferse di graui tribulationi.

11. c. fate cordoglio, deposti i vostri vestimenti honoreuoli; io v'annuntio calamità certe.

12. rappresenta il duol del popolo, per la desolatione estrema, come se ogni nudrimēto, e sostentamento fosse venuto meno, mancando il latte a' fanciulli, & a' grandi tutti i frutti della terra.

14. c. per vn lunghissimo spatio di tēpo.

15. c. le calamità dureranno sopra i Iudei, fin' al tempo del Messia, che Iddio manderà alla Chiesa l'abbondanza del suo Spirito, insieme cō larghissime spirituali benedittioni.

* Is. 29, 17.

* potrebbesi così intendere, che la fertilità di Carmel in quel tempo sarebbe tale, che appetto ad essa parrebbe che prima fosse stato vn bosco, non vn luogo coltiuato.

16. c. la giustitia, e la santità della vita haurà la sua stanza nella Chiesa, che sarà composta di due maniere di persone: c. de' Gentili, affatto priui della gratia di Dio per l'addietro; onde sono qui nominati diserto: e de' fedeli Iudei, già coltiuati, e renduti fertili in buone opere per la virtù dello Sp. santo; detti per cio Carmel, che era vn monte fertile, e coltiuato. 19. vuol dire, In tanta quiete della Chiesa, Iddio eseguirà i suoi giudicij sopra la superbia, e la grandezza del mondo, accennata qui per queste parole di selua, e di città. 20. c. o voi ministri di Dio nella sua Chiesa, quanto sarete beati in quel tempo, non essendoui luogo niuno così mal' atto a fruttare, come sono i luoghi paludosi, doue non seminiate la parola di Dio, sì che miracolosamente porti frutto! ouer commenda la carità, dellaquale haueua parlato v. 8. e così si connetterebbe sporre questo luogo, come Eccl. 11, 1. * c. facendoui arar la terra con questi animali. v. 1. profetia contro agli Assirij, Caldei, & altri nimici della Chiesa. * c. quando Iddio haurà finiti per te i suoi giudicij, quando la tua misura sarà colma.

Digitized by Google

1. preghiera della Chiesa. * c. il difensore, e protettore di questi tuoi fedeli. * c. del continuo: vedi Sal. 90,14.
3. c. essendoti, o Dio, mosso con grandissimo fracasso, e ruina contro a' tuoi nimici, subito sono stati dissipati: descriue profeticamente cose a venire, come già auuenute.
4. c. la preda, che voi Assirij hauete rubata ad altri. *c. come in vn' horto, o verziere, studiosamente si raccolgono tutti i bruchi che vi sono, quanto si puo: ouero come raccolgono i bruchi: c. consumando, e rodendo ogni cosa verde. * c. Iddio, per gli essecutori de' suoi giudicij.
5. c. egli ha appieno dimostrati gli effetti della sua giustitia inuerso la sua Chiesa, distruggendo i nimici di essa: Altri, ha empiuta la sua Chiesa di santità, e di dirittura.

haurai finito di predare, sarai predato:
quando haurai cessato d'operar disleal-
mente, sarai trattato dislealmente.
2 * Signore, habbi mercè di noi; noi
t'habbiamo aspettato: sij * il braccio di
costoro *per ogni mattina, & anche la
nostra salute al tempo della distretta.
3 *I popoli si sono dileguati per lo suon
dello strepito; le genti sono state disper-
se per lo tuo innalzamento.
4 E * la vostra preda sarà raccolta * *come*
si raccolgono i bruchi:*egli scorrerà per
mezo loro, come scorrono le locuste.
5 Il Signore è eleuato; certo egli habita
vn luogo eccelso:*egli ha empiuto Sion
di giudicio, e di giustitia.
6 E * la fermezza de' tuoi tempi, *e* la *tua*
forza saluteuole *sarà* sapienza, e scienza:
il timor del Signore sarà il tuo tesoro.
7 *Ecco, i loro*ambasciadori hãno gri-
dato difuori, * i messi della pace hanno
pianto amaramente.
8 *Le strade sono diserte, i viandanti so-
no cessati:*egli ha rotto il patto,*ha sde-
gnate le città, non ha fatta niuna stima
degli huomini.
9 La terra fa cordoglio, *e* languisce; il Li-
bano è confuso, *e* tagliato; *Saron è di-
uenuto come vn diserto; e Basan, e Car-
mel sono stati scossi.
10 *Hora mi leuerò, dirà il Signore: hora
m'innalzerò, hora sarò esaltato.
11 * Voi concepirete del pagliariccio, *e*
partorirete della stoppia: * la vostra ira
sarà vn fuoco, *che* vi diuorerà.
12 Et i popoli saranno *come* fornaci di cal-
cina: saranno arsi col fuoco *come* spine
tagliate.
13 Ascoltate, lontani, cio ch'io ho fatto: e
voi, vicini, conoscete la mia forza.
14 * I peccatori saranno spauentati in
Sion, tremito occuperà gli hipocriti: *tal
che diranno*, Chi di noi dimorerà * col
fuoco diuorante? chi di noi dimorerà
con gli ardori eterni?
15 *Chi camina in ogni giustitia, e parla
cose diritte, *e* sdegna il guadagno di stor-
sioni, *e* scuote le sue mani, per non pren-
der presenti, *e* si tura gli orecchi, *per
non vdire homicidij, e chiude gli occhi,
per non veder' il male:
16 Vn tale * habiterà in luoghi eccelsi:
le fortezze delle rocche *sarãno* il suo alto
ricetto: il suo pane gli *sarà* dato, *e* la sua
acqua non fallirà.
17 *Gli occhi tuoi mireranno il rè nella
sua bellezza, riguarderanno la terra lon-
tana.
18 *Il tuo cuore mediterà lo spauento, *e
dirai*,* Doue è lo scriuano? doue è il pesa-
tore? doue è chi rassegna le torri?
19 *Ma**tu non vedrai il popolo fiero; po-
polo di linguaggio oscuro, sì che non
s'intende; che balbetta con la lingua,
in modo che non si comprende *cio che
dice*.
20 *Riguarda Sion, la città * delle nostre
solennità: gli occhi tuoi veggano Ierusa-
lem, *che è* vn' habitacolo tranquillo; vn
tabernacolo, che non sarà giammai tra-
sportato via; i cui piuoli giammai non
saranno rimossi, ne rotta alcuna delle sue
funi.
21 Anzi il Signore *sarà* iui magnifico in-
uerso noi:**quello sarà* vn luogo di fiumi,
e di riui larghi, alquale non potrà giu-
gner naue da remo, ne grosso nauilio
passarui.
22 Percioche il Signore *è* il nostro Giu-
dice, il Signore *è* il nostro Legislatore, il
Signore *è* il nostro Rè: egli ci saluerà.
23 *Le tue corde sono rallentate: essi non
potranno fermar saldamente l'albero
della lor naue, ne spiegar la vela: *all'ho
ra sarà spartita la preda di grandi spo-
glie: i zoppi *stessi* prederanno la preda.
24 E * gli habitanti non diranno più, Io
sono infermo: il popolo, che habiterà in
quella, *sarà vn popolo* alquale l'iniquità sa-
rà rimessa.

15. Sal. 15,2. e 24,3. * c. per non attendere a consigli iniqui, crudeli, e sanguinarij.
16. c. sarà sicuro sotto alla protettion del Signore, ilquale lo prouederà del cõtinuo de' suoi bisogni.
17. c. o vero fedele, chiunque tu sij, tu vedrai anchora dopo la liberatione che Iddio vi manderà, il rè Ezechia nella sua magnificẽza, e splendore: parimente nõ sarai più ristretto dentro di Ierusalem, ma potrai sicuramente andar lontano, e vedrai ampliato il regno di Ezechia: vedi 2. Cron. 32, 22,23. questo si dee principalmente riferir' a Christo, & all' ampiezza del suo regno.
18. c. ben sarai spauentato, vedẽdoti in Ierusalem in tanta distretta: ma pure gli Assirij non giugnerãno fin' a te. * parole de' fedeli spauentati, non vedendo in Ierusalẽ ordine niuno, ne prouedimẽto di guerra, da poter resistere agli Assirij: come se in vna città assediata

CAP. XXXIIII.

Isaia profetizza l'eterna & horribile distruttione de' nimici della Chiesa, sotto la figura della disolation d'Idumea.

6. c. la vera sapiẽza spirituale, la conoscenza, e'l timor del Signore, saranno, o Chiesa, la tua stabilità, in ogni tuo tempo; & il tuo principal bene. 7. descriue profeticamente la desolatione che Sennacherib recherebbe al paese; e la salute che Iddio gli manderebbe: hor per queste prime parole significa la venuta di Rabsache, e de' suoi compagni, iquali ad alta voce dispettarono Ezechia, e Dio stesso: vedi 2. rè 18,16,18,18. * o, araldi, o gli huomini più valorosi fra loro. * questi sono quei che mandò Ezechia a parlar con Rabsache, per raffermare i patti fatti con Sennacherib: 2. rè 18,14, 18. iquali, vedẽdo ogni lor fatica esser' indarno, si lamentauano dolorosamente. 8. vedi Giud. 5,6. * riguarda alle conuentioni di Sennacherib con Ezechia, 2. rè 18, 14. lequali egli però non osseruò. * c. non ha fatto conto di conseruarle, hauendole prese, ma le ha distrutte, e guaste. 9. questi erano luoghi fertili del paese. 10. c. dopo che gli Assirij hauranno così recato ad estrema desolatione il mio popolo, io adopererò d'vna maniera gloriosissima la mia sourana virtù in loro distruttione. 11. c. tutti i vostri consigli, e disegni andranno a voto. * c. il vostro furore contra me, e contra'l mio popolo, vi sarà cagion di perditione: vedi 2. rè 19,28. 14. dimostra come, in queste grandi afflittioni, e giudicij di Dio sopra'l suo popolo, gli empi hipocriti fra' Iudei sarebbero spauentati, e smarriti: & all' incontro i fedeli assicurati, e proueduti d'ogni cosa necessaria. * c. con Dio adirato: Deut. 4, 24. e 9,3. Ebr. 12,29.

non vi fosse commessario, ne pagatore, ne proueditor alcuno, per ordinar' i difensori, e le fortezze: ouero vuol dire, che non v'erano genti da annouerare, ne danari da pesare o contare, ne fortezze da metter' in nota, per fornirle di difensori, e d'altre cose necessarie.
19. c. il campo degli Assirij, popolo barbaro di costumi, e di lingua, non s'accosterà alla vista di Ierusalem. 20. c. o fedele, considera la stabilità, e la sicurtà della Chiesa, figurata per Ierusalem rimessa in pace, e sicurtà; per riconoscere che quella non può giammai perire interamente. * c. nellaquale tutto'l popolo si rauna nelle feste solenni. 21. c. Ierusalem sarà come vn luogo intorniato di grandi fiumi, e per cio inaccessibile: parlar figurato.
23. c. o Assirij, & altri nimici della mia Chiesa, che pensate venir a capo di quel riparo ch'io le fo, a guisa che i grandi fiumi si nauicano, e traualicano con naui, tutti i vostri disegni, e sforzi saranno vani. * c. quando Iddio haurà sconfitti i suoi nimici, fin' a' più deboli, e timidi del suo popolo verranno alla preda: vedi Sal. 68,13. maniere allegoriche. 24. c. i cittadini della vera Ierusalem spirituale non si lamenteranno più d'alcun male; essendo, per la rimession de' peccati, messi in piena felicità.

Acco

ACcostateui, nationi, per ascoltare: e
voi popoli, state attenti: ascolti la ter-
ra, e cio che vi si contiene; il mondo, e
tutto cio che vi si produce.
2 Percioche v'è indegnatione del Signore
sopra * tutte le nationi, & ira ardente so-
pra tutti i loro eserciti: egli gli distrug-
gerà, gli recherà ad vccisione.
3 * I loro vccisi saranno gittati via, e da'
loro corpi morti verrà puzzo, & i mon-
ti si sfaranno per lo sangue loro.
4 E * tutto l'esercito del cielo si dissolue-
rà, & i cieli si ripiegheranno, come vn li-
bro; e tutto l'esercito loro calcherà, co-
me casca vna foglia di vite, e come ca-
scano *le foglie* dal fico.
5 Percioche la mia spada è inebbriata nel
cielo; ecco, scenderà in giudicio sopra
Edom, e sopra'l popolo, ch'io ho destina-
to a distruttione.
6 * La spada del Signore è piena di san-
gue. è ingrassata di grasso, e di sangue
d'agnelli, e di becchi; di grasso di reni di
montoni: percioche il Signore fa vn sa-
crificio in * Bosra, e grande vccisione
nel paese d'Edom.
7 Et * i liocorni andranno a basso con lo-
ro, & i giouenchi, insieme co i tori; e la
loro terra sarà inebbriata di sangue, e la
loro poluere sarà ingrassata di grasso.
8 Percioche v'è vn giorno di vendetta
appo'l Signore, & vn'anno di retribu-
tioni, per far ragione a Sion.
9 Et i torrenti * di quella saranno con-
uertiti in pece, e la sua poluere in solfo,
e la sua terra diuenterà pece ardente.
10 Non sarà giammai spenta, ne giorno
ne notte; il suo fumo salirà in perpetuo:
sarà disolata per ogni età: non vi sarà
niuno che passi per essa in alcun seco-
lo.
11 Et il pellicano, e'l * riccio la possede-
ranno; e la nottola, e'l coruo vi stantie-
ranno; & *Iddio* vi stenderà su il regolo
della disolatione, e'l liuello del diserta-
mento.
12 * Quei del regno chiameranno i loro
rettori, ma non *vi sarà* quiui niuno; e tut-
ti i principi di quella saranno ridutti al
niente.
13 Le spine cresceranno ne' suoi palazzi;
e l'ortica; e'l cardo nelle sue fortezze: e
* sarà habitacolo di dragoni, e cortile
d'ulule.
14 *Quiui* si scontreranno le fiere de' diser-
ti co' * gatti saluatichi: e'l satiro griderà
al suo compagno: quiui etiandio si poserà
* la strega, e si trouerà luogo di riposo.
15 Quiui annidierà * il gufo, e partorirà
le sue uoua, e *le* farà spicciare, * couan-
dole alla sua ombra: quiui etiandio si
raunerano gli auoltoi l'un con l'al-
tro.
16 * Ricercate nel libro del Signore, e leg-
gete: pur' vno di quelli non mancherà,
ne l'vn ne l'altro non vi sarà di meno:
percioche la sua bocca è quella che l'ha
comandato, e'l suo spirito è quel che gli
ha raunati.
17 Et egli stesso ha loro tirata la sorte, e
la sua mano ha loro spartita quella *terra*
col regolo: essi la possederanno in per-
petuo, & habiteranno in essa per ogni
età.

CAP. XXXV.

Il profeta predice la somma allegrezza, prosperità, benedittioni spirituali, e consolatione, che la Chiesa riceuerebbe per lo Messia, quando egli haurebbe distrutti i nimici di essa.

IL * diserto, e'l luogo asciutto si rallegre-
ranno di queste cose, e la solitudine fe-
steggerà, e fiorirà come vna rosa.
2 Fiorirà largamente, e festeggerà, etian-
dio con giubilo, e grida d'allegrezza: * la
gloria del Libano, e la magnificenza di
Carmel, e di Saron, le è stata data: * essi
vedranno la gloria del Signore, la ma-
gnificenza del nostro Dio.
3 * Confortate le mani fiacche, e fortifi-
cate le ginocchia vacillanti.
4 Dite a quelli che sono d'animo smar-
rito, Confortateui, non temiate: ecco
* l'Iddio vostro: la vendetta verrà, la re-
tribution di Dio: egli stesso verrà, e vi
saluerà.
5 All'hora * saranno aperti gli occhi de'
ciechi, e l'orecchie de' sordi saranno dis-
serrate.
6 All'hora il zoppo salterà come vn cer-
uo, e la lingua del mutolo canterà: per-
cioche * acque sgorgheranno nel diser-
to, e torrenti nella solitudine.
7 Et il luogo arido diuenterà vno stagno;
e la terra asciutta, gorghi d'acque: nell'
* habitacolo de' dragoni *sarà* la mandra
* di quella; * il cortile *diuenterà* canne, e
giunchi.
8 E * quiui sarà vna strada, & vna via, che
sarà chiamata la via santa: gl'immondi
non vi passeranno: anzi *sarà* * per coloro:

2. intende di quelle che haueuano maggiormente nimicata, & infestata la Chiesa.
3. maniere di parlare hiperboliche, da significare la grandezza della vendetta di Dio.
4. parlar figurato frequente ne' profeti: come se dicesse, Tanto sarà spauenteuole il giudicio di Dio sopra gl'Idumei, & altri nimici della mia Chiesa, che parrà che'l cielo stesso, & i corpi celesti si dissoluano di paura.
6. descriue figuratamẽte la distruttione de' nimici, come vn solenne sacrificio.
* nome della principale città degl'Idumei, che erano mortali nimici de' Iudei, e però sono qui posti per esempio di tutti i nimici della Chiesa.
7. c. i più potenti e fieri nimici saranno atterrati insieme con la comune turba, accennata innanzi per agnelli, becchi, e montoni.
9. c. dell' Idumea, o di Bosra, v. 6. che appresẽta tutta la raunanza de' nimici della Chiesa: vuol dire che gli ostinati nimici di Dio, e de' suoi, periranno in eterno, come perì Sodoma e Gomorra.

15. il nome Ebreo è incerto.
* o, e raccorrà i piccioli sotto alla sua ombra.
16. maniere di parlare, da significare le stesse cose più efficacemente: come se dicesse, Iddio ha come vn registro di tutti quegli animali che vuol far venir nell' Idumea disolata: onde tutti a vno a vno vi verranno, chiamati, e raunati da lui.
v. 1. c. dopo che saràno stati distrutti gli spirituali nimici della Chiesa, al tempo del Messia, la Chiesa, che pareua prima vn diserto, sarà renduta lieta, abbondante di gratie di Dio, &c.
2. c. quella solitudine, e quel diserto è stato renduto douitioso, fertile, e famoso, come erano questi luoghi.
* c. i fedeli, la cui raunanza è stata accennata per que' nomi precedenti di diserto, e di solitudine mutata in Carmel, e Saron, &c.
3. Ebr. 12, 12. vuol dire, o fedeli, consolateui, e rassicurateui gli vni gli altri nella gratia di Dio.
4. c. Christo vero Dio.

11. vedi Is. 14, 23. maniere di parlare, da significare vna strema disolatione. 12. altri, Chiameranno i loro principi *al* regno: ma non *vi sarà* quiui niuno. c. non si trouerà niuno de' loro grandi, che possa prendere in mano il gouerno del regno, per rileuarlo dalla sua ruuina. 13. vedi Is. 13, 21. 14. vedi di queste parole Is. 13, 22. * secondo alcuni è vn nome d'un' vccello notturno: altri stimano sia il Cameleone: e non se ne puo hauer certezza.

5. Is. 29, 18. e 42, 7. Matt. 11, 5. questo si dee intendere de' beneficij spirituali, che i fedeli riceuerebbero per Christo: di che sarebbero come figure & insegnamenti i miracoli fatti da lui ne' corpi di diuersi infermi. 6. così è significata la copiosa gratia di Dio, laquale al tempo del Messia sarebbe sparsa in su quelli, che prima n'erano affatto priui. 7. vedi Is. 34, 13. * c. di quella solitudine, che haurà mutata natura. * c. il luogo interamente diserto, chiamato Is. 34, 13. il cortile dell' ulule, diuenterà vn fertile herbaio, & vn luogo acquazzoso, doue sogliono nascer giunchi.
8. c. nella Chiesa, descritta per quelle maniere precedenti: hor vuol dire che nella Chiesa sarà insegnata la vera via della santità, a quelli che saranno per Christo purgati de' loro peccati, per arriuar' al regno de' cieli. * c. per quei fedeli rigenerati, i cui vitij naturali saranno stati per gratia corretti v. 5. e 6.

* e. quelli che vi deono caminare, iquali di natura sono stolti intorno alle cose diuine, e celesti, nó sarãno più trauiati per la vanità della lor mẽte: anzi hauranno vna diritta via, e sicura guida, che gli condurrà.
9. parlar figurato: vuol dire, I veri fedeli camineranno sicuramẽte senza pericolo in q̃sta via della lor vocatione celeste.
10. Is. 51, 11. tutto questo si dee intendere spiritualmente di quelli che s'aggiugnerãno cõ la Chiesa.
v. 1. vedi tutta questa storia 2. re 18, 13, 17.
6. vedi Ezech. 29, 6.

*il viandante, e gli stolti non andranno *più* errando.
9 *Iui non sarà leone, e niuna delle fiere rapaci non vi salirà, e non vi si trouerà; e quelli che saranno stati riscattati *vi* camineranno.
10 *Quegli adunque, che dal Signore saranno stati riscattati, ritorneranno, e verranno in Sion con canto; & allegrezza eterna *sarà* sopra'l capo loro: otterranno gioia, e letitia: e'l dolore, & i gemiti fuggiranno.

CAP. XXXVI.

Il profeta descriue come Sennacherib, rè degli Assirij, dopo hauer prese le città forti di Iuda, 2 mandò a sfidare, & a schernire il rè Ezechia, 14 & a sollecitar il popolo d'arrendersi a lui; 18 beffandosi della confidanza del rè nel Signore.

HOr' *auuenne l'anno quattodecimo del rè Ezechia, che Sennacherib, rè degli Assirij, salì contra tutte le città forti di Iuda, e le prese.
2 Poi il rè degli Assirij mandò Rabsache da Lachis in Ierusalem, al rè Ezechia, cõ vn grande stuolo: & egli si fermò presso dell' acquidoccio dello stagno disopra, nella strada del campo del purgator di panni.
3 All'hora Eliachim, figliuolo d'Hilchia, maestro di casa; e Sebna scriuano; e Ioa, figliuolo d'Asaf, che haueua la cura de' registri, vscirono fuori a lui.
4 E Rabsache disse loro, Dite pure ad Ezechia, Così ha detto il gran rè, il rè degli Assirij, Qual' *è* questa confidanza, che tu hai hauuta?
5 Io penso, *dirai*, che non accade senon parlar con le labbia, *per hauer* consiglio, e forza, per *far* la guerra: hor pure, in cui ti sei confidato, che ti sei ribellato contra me?
6 Ecco, tu ti sei confidato in cotesto *sostegno di canna rotto, sopra'lquale s'alcun s'appoggia, esso gli entra nella mano, e la fora: tale è Farao, rè d'Egitto, a tutti coloro che si confidano in lui.
7 E se pur mi dici, Noi ci confidiamo nel Signore Iddio nostro; non *è* egli quello, delquale Ezechia ha tolti via gli alti luoghi, e gli altari: & ha detto a Iuda, & a Ierusalem, Voi adorerete *solo* dinãzi a questo altare?
8 Deh dà pur' hora sicurtà al mio signore, rè degli Assirij, & io ti darò dumila caualli; *e tu vedrai* se tu potrai dare altrettanti huomini, che gli caualchino.
9 E come faresti voltar faccia all' vno de' minimi capitani de' seruidori del mio signore? e pure tu ti sei confidato in Egitto, *che ne haueresti* carri, e gente a cauallo.
10 Hora, sono io forse salito contra questo paese per guastarlo, senza il Signore? Il Signore m'ha detto, Sali contra quel paese, e guastalo.
11 All'hora Eliachim, Sebna, e Ioa, dissero a Rabsache, Deh parla a' tuoi seruidori in lingua Siriaca, percioche noi l'intendiamo: e non parlarci in lingua Iudaica, vdente il popolo, che *è* sopra le mura.
12 Ma Rabsache rispose, Hãmmi il mio signore mandato a dire queste parole al tuo signore, o a te? non *m'ha egli mandato* a coloro che stãno in su'l muro, *per dir loro* che mangeranno il loro sterco, e beranno la loro vrina, insieme con voi?
13 Poi Rabsache si fermò, e gridò ad alta voce in lingua Iudaica, e disse, Ascoltate le parole del gran rè, del rè degli Assirij.
14 Così dice il rè, Ezechia non v'inganni: percioche egli non potrà scamparui.
15 E non facciaui Ezechia confidar nel Signore, dicendo, Il Signore per certo ci riscoterà: questa città non sarà data nelle mani del rè degli Assirij.
16 Non ascoltate Ezechia: percioche così dice il rè degli Assirij, Componete meco amicheuolmente, & vscite a me: e ciascun di voi mangi della sua vite, e del suo fico, e beua dell' acqua della sua cisterna:
17 Fin ch'io venga, e vi meni in vn paese, *che è* simile al vostro: in vn paese di formento, e di mosto; in vn paese di pane, e di vigne.
18 Che tal'hora Ezechia, dicendo*ui*, Il Signore ci libererà; non ve'*l* persuada: ha alcuno degl'iddij delle genti riscosso il suo paese dalla mano del rè degli Assirij?
19 Doue *sono* gl'iddij d'Hamat, e d'Arpad? doue *sono* gl'iddij di Sefaruaim? & hanno pur *gl'iddij* riscossa Samaria di man mia?
20 Quali *sono que' dij*, fra tutti gl'iddij di questi paesi, che habbiano riscosso *il* lor paese di man mia; che'l Signore habbia da riscuotere Ierusalem dalla mia mano?
21 Et *il popolo* tacque, e non gli rispose nulla: percioche il rè l'haueua così comãdato, dicendo, Non gli rispondete nulla.
22 Et Eliachim, figliuolo d'Hilchia, maestro di casa; e Sebna scriuano; e Ioa, figliuolo d'Asaf, che haueua la cura de' registri, se ne vennero ad Ezechia co' vestimenti stracciati, e gli rapportarono le parole di Rabsache.

CAP. XXXVII.

Ezechia manda al profeta Isaia; 6 ilquale, a nome del Signore, gli promette liberatione: 9 poi Sennacherib, inteso che il rè d'Etiopia gli moueua guerra, manda lettere piene di bestemmie ad Ezechia, 14 ilquale le spiega nel cospetto del Signore, e lo prega caldamente; 20 là onde per Isaia gli è dinuouo promessa liberatione; 36 e quell' istessa notte l'essercito degli Assirij è sconfitto da vn' Angelo.

gelo; 37 e Sennacherib, tornato à casa, è ucciso da' proprij figliuoli.

v.1. vedi 2. rè 19. 1. queste esse cose.

HOr * come il rè Ezechia hebbe intese queste cose, stracciò i suoi vestimenti, e si coprì d'un sacco, & entrò nella casa del Signore.

2 E mandò Eliachim, maestro di casa, e Sebna scriuano, & i più vecchi de' sacerdoti, coperti di sacchi, al profeta Isaia, figliuolo d'Amos.

3 Iquali gli dissero, Così dice Ezechia, Questo giorno è il giorno d'angoscia, di gastigamento, e di bestemmia: percioche i figliuoli sono venuti fin' all' apritura della matrice, ma non v'è niuna forza da partorire.

4 Potrà essere che'l Signore Iddio tuo haurà intese le parole di Rabsache, ilquale il rè degli Assirij, suo signore, ha mãdato per bestemmiare l'Iddio viuente, e per fargli rimproueri con le parole che'l Signore Iddio tuo ha vdite: per cio mettiti a far' oratione per lo rimanente *del popolo* che si ritroua.

5 Come dunque i seruidori del rè Ezechia furono venuti ad Isaia;

6 Isaia disse loro, Dite così al vostro signore, Così dice il Signore, Non temere per le parole che tu hai vdite, con lequali i seruidori del rè degli Assirij m'hanno oltraggiato.

7 Ecco, io di presente metterò vn *tale* spirito in lui, che, hauendo inteso vn certo grido, egli ritornerà al suo paese, & io lo farò cader per la spada nel suo paese.

8 Hor' essendosene Rabsache ritornato, & andato a trouare il rè degli Assirij, che combatteua Libna; (percioche haueua inteso ch'egli s'era partito di Lachis.)

9 *Sennacherib* intese cotali nouelle di Tirhaca, rè d'Etiopia, Egli è vscito fuori per guerreggiar teco: Et hauendo *cio* udito, mandò messi ad Ezechia, dicendo,

10 Dite così ad Ezechia, rè di Iuda, Il tuo Dio, nelquale ti confidi, non t'inganni, dicendo, Ierusalem non sarà data nelle mani del rè degli Assirij.

11 Ecco, tu hai inteso quello che i rè degli Assirij hanno fatto a tutti gli *altri* paesi, distruggendogli; e tu camperesti?

12 Gl'iddij delle genti, che i miei padri distrussero, *cioè*, di Gozan, di Haran, di Resef, e de' figliuoli d'Eden, che *sono* in Telasar, le riscossero essi?

13 Doue è il rè d'Hamat, & il rè d'Arpad, & il rè della città di Sefaruaim; d'Hena, e d'Iuua?

14 Come Ezechia hebbe riceuute quelle lettere da quei messi, e l'hebbe lette, salì alla casa del Signore, e le spiegò dauanti al Signore.

15 Et Ezechia fece oratione al Signore, dicendo,

16 O Signore degli eserciti, Dio d'Israel, che siedi sopra i Cherubini, tu solo sei l'Iddio di tutti i regni della terra: tu hai fatto il cielo, e la terra.

17 Inchina, Signore, il tuo orecchio, & odi: apri, Signore, i tuoi occhi, e vedi; & ascolta tutte le parole di Sennacherib, lequali ha mandate *a dire* per oltraggiare l'Iddio viuente.

18 *Egli* è vero, Signore, che i rè degli Assirij hanno distrutti tutti quei paesi, e la lor terra:

19 Et hanno gittati nel fuoco gl'iddij loro: percioche non erano dij, anzi opera di mani d'huomini, pietra, e legno: onde gli hanno distrutti.

20 Ma hora, o Signore Iddio nostro, liberaci dalle mani di esso; accioche tutti i regni della terra conoscano che tu *sei* il solo Signore.

21 All'hora Isaia, figliuolo d'Amos, mandò dicendo ad Ezechia, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Quanto è a cio, di che m'hai fatta oratione intorno a Sennacherib, rè degli Assirij;

22 Questa è la parola, che'l Signore ha detta contra lui, La vergine, figliuola di Sion, t'ha disprezzato, e t'ha beffato: la figliuola di Ierusalem ha scossa la testa dietro a te.

23 Chi hai bestemmiato, & oltraggiato? e contra chi hai alzata la voce, e leuati in alto gli occhi tuoi? contra'l Santo d'Israel.

24 Tu hai bestemmiato il Signore per li tuoi seruidori, & hai detto, Io sono salito sopra i più alti monti con la moltitudine de' miei carri, *e fin'* alle coste del Libano: e taglierò i suoi più alti cedri, & i suoi più scelti abeti, e peruerrò infin' alla sua più alta sommità, *&* *al* bosco del suo Carmel.

25 Io ho cauati *pozzi*, e n'ho beuute l'acque, & ho asciutti con le piante de' miei piedi tutti i riui de' luoghi assediati.

26 Non hai inteso *che* già da lungo tempo io ho fatto questo, *e* l'ho formato ab antico? *&* hora l'ho fatto venire, & è stato per disolare, *e per ridurre* in mucchi di ruuine le città forti.

27 E gli habitanti di esse *città*, scemi di forza, sono stati spauentati, e confusi: sono stati *come* l'herba de' campi, e *come* l'herbetta verde, *e come* il fieno de' tetti, e *come* le biade, che sono riarse auanti che habbiano fatto gambo.

28 Ma io conosco il tuo stare, il tuo vscire, il tuo andare, & il tuo furore contra me.

29 Conciò sia cosa che tu sij infuriato contra me, & il tuo romoreggiare sia salito a' miei orecchi; io ti metterò il mio graffio nelle nari, & il mio freno nelle mascelle, e ti farò ritornare indietro per la via istessa, per laquale sei venuto.

30 E questo, *o Ezechia*, te ne *sarà* segno: Quest' anno si mangerà quel che sarà nato da se, da' granelli caduti *nella ricolta prece-*

Digitized by Google

precedente: e l'anno seguente *ancora si mangerà* quello che sarà nato da se, senza esser seminato: ma l'anno terzo voi seminerete, e mieterete; e pianterete vigne, e mangerete del frutto loro.

31 E quello che sarà restato della casa di Iuda, e sarà scampato, seguiterà a far radice disotto, laquale porterà frutto disopra.

32 Percioche di Ierusalem vscirà qualche rimanente, e dal monte di Sion alcuni che scamperanno. La gelosia del Signore degli eserciti farà questo.

33 Per cio il Signore hà detto così del rè degli Assirij, Egli non entrerà in questa città, e non vi tirerà dentro alcuna saetta, e non le verrà incontro con scudi, e non verserà alcun' argine contro ad essa.

34 Egli se ne ritornerà per la medesima via per laquale è venuto, e non entrerà in questa città; dice il Signore.

35 Et io sarò protettor di questa città, per saluarla; per amor di me stesso, e di Dauid mio seruidore.

36 Hor' vn' Angelo del Signore vscì fuori, e percosse cento ottantacinquemila *huomini* nel campo degli Assirij: e *quando* si furono leuati la mattina, ecco, tutti erano corpi morti.

37 E Sennacherib, rè degli Assirij, si partì, e se n'andò, e ritornò in Niniue, e vi dimorò.

38 Et auuenne che, mentre egli adoraua nella casa di Nisroc, suo dio, Adrammelec, e Sareser, suoi figliuoli, lo percossero con la spada; e poi scamparono nel paese d'Ararat: & Esar-haddon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXXVIII.

Ezechia inferma, & Isaia gli annuntia la morte: 2 ma, pregando il Signore, 4 Isaia gli significa che la vita gli è prolungata, 7 e cio gli è confermato per vn miracolo solenne: 9 là onde Ezechia ringratia il Signore, 20 e promette di celebrarlo del continuo.

v.1. vedi 2.Rè 20,1.

IN quel tempo Ezechia infermò mortalmente: & il profeta Isaia, figliuolo d'Amos, venne a lui, e gli disse, Il Signore ha detto così, Dispuoni della tua casa: percioche tu *sei* morto, e non viuerai *più*.

2 All'hora Ezechia voltò la faccia verso la parete, e fece oratione al Signore:

3 E disse, Deh Signore, ricordati hora ch'io son caminato nel tuo cospetto con verità, e con cuor' intiero; & ho fatto quello che t'è a grado. Et Ezechia pianse d'vn gran pianto.

4 All'hora il Signore parlò ad Isaia, dicendo,

5 Va, e dì ad Ezechia, Così ha detto il Signore Iddio di Dauid tuo padre, Io ho vdita la tua oratione, & ho vedute le tue lagrime: ecco, io aggiungo quindici anni al tempo della tua vita.

6 E libererò te, e questa città dalla mano del rè degli Assirij; e sarò protettore di questa città.

7 E questo ti *sarà*, da parte del Signore, il segno ch'egli farà questo, ch'egli ha detto:

8 Ecco, *dice il Signore*, io di presente farò ritornar l'ombra dell' horologio, laquale è già discesa nell' horologio d'Achaz, indietro di dieci gradi, insieme col sole. E'l sole ritornò indietro di dieci gradi; *cioè*, per li gradi, per liquali già era disceso.

9 QVESTO *è* quel che scrisse Ezechia, rè di Iuda, dopo che fu stato infermo, e fu guarito della sua infermità.

10 Io diceua, Essendo i miei giorni recisi, io me ne vo alle porte del sepolcro: io son priuato *del rimanente de' miei anni.

11 Io diceua, Io non vedrò *più* il Signore, il Signore, *nella terra de' viuenti: io nō riguarderò più alcun' huomo con gli habitanti del mondo.

12 *Il tempo della mia vita si diparte, & è trasportato via da me, come * la tenda d'vn pastore: *io ho tagliata la mia vita, a guisa d'vn tessitore: *egli mi taglia fin da' pedani: dalla mattina alla sera tu haurai fatta fin di me.

13 Mentre era mattina, io faceua conto ch'egli mi triterebbe tutte l'ossa come vn leone: dalla mattina alla sera, *diceua io*, tu haurai fatta fin di me.

14 Io garriua come la gru, e la rondine; io gemeua come la colomba: i miei occhi si consumauano *riguardando* ad alto: & *io diceua*, Signore, *e' mi si fa forza, dà sicurtà per me.

15 *Che dirò io? conciò sia cosa ch'egli m'habbia parlato, & egli stesso habbia operato: *io me n'andrò pian piano tutti gli anni della mia vita, passando l'amaritudine dell' anima mia.

16 Signore, *altri* viuono oltra questi *anni*; ma in tutti questi, ne'quali è *terminata* la vita del mio spirito, tu mi manterrai sano, e viuo.

17 Ecco, *mentre io era* in pace, m'*è giunta* amaritudine amarissima: ma tu hai gradita l'anima mia, *per trarla* fuor della fossa della corruttione: percioche *tu hai gittati dietro alle tue spalle tutti i miei peccati.

18 Percioche *il sepolcro non ti celebrerà, e la morte *non* ti lauderà: quelli che scendono nella fossa non spereranno nella tua verità.

19 I viuenti, i viuenti, essi ti celebreranno, come io *fo* al dì d'hoggi: il padre farà nota a' figliuoli la tua verità.

10. c. di quel tempo, che secondo'l corso di natura potrei anchora viuere.
11. c. in questa vita presente: vedi Sal.27,13. e 116,9.
12. altri, La mia habitatione, o, il mio stato: c. quello spatio ch'io ho a dimorare in questo mondo.
* lequali non erano ferme, ma si trasportauano hor qua, hor là, secondo l'opportunità, o la necessità.
* c. io finisco la mia vita, come il tessitore, finita la tela, la taglia.
* c. Iddio tronca affatto il corso della mia vita: come se vna tela si tagliasse a' pedani, che sono quelle fila, alle quali s'attiene lo stame.
14. c. o Signore, io sono oppressato da questa violēta infermità, a guisa d'vn pouero debitore, che sia dal creditore tirato in carcere, od a seruitù: tu, Signore, interpuonti come mio malleuadore: vedi Sal.119,122.
15. c. come potrei a bastanza ringratiarlo?
* c. io trapasserò quetamente lo spatio di questa misera vita, ch'egli m'ha prolungata.
16. pare che voglia dire, Bēche altri huomini viuano più, che non farò io cō gli anni che m'hai soppraggiūti, nondimeno io ho questo vantaggio per tua gratia, che son sicuro d'esser da te mantenuto sano, e prosperoso mentre io viuerò. 17. c. tu non vuoi più hauergli dauanti agli occhi, per esser' indutto a farne la punitione: anzi gli gitti via dal tuo cospetto, per cancellarne la memoria: parlar figurato. 18. vedi Sal.6,6.

20 Il Signore mi saluerà: e noi soneremo i miei cantici tutto'l tempo della vita nostra nella Casa del Signore.

21 * Hor' Isaia hauea detto, Piglisi vna massa di fichi secchi, e facciasene vn' impiastro sopra l'ulcere, & egli guarirà.

22 Et Ezechia hauea detto, Qual' è il segno, ch'io salirò alla Casa del Signore?

21. vedi 2.Rè 20,7.

CAP. XXXIX.

Il rè di Babilonia manda ambasciadori ad Ezechia, 2 & egli mostra loro tutti i suoi tesori; 5 onde gli è predetto da Isaia che tutto quello sarebbe preda de' Babilonij; 8 & Ezechia si sottomette alla volontà di Dio.

IN quel tempo * Merodac-baladan, figliuolo di Baladan, rè di Babilonia, mandò lettere, e presenti ad Ezechia: percioche hauea inteso che era stato infermo, e che era guarito.

2 Et Ezechia si rallegrò di loro, e mostrò loro la casa delle sue cose pretiose, l'argento, l'oro, e le spetierie, e gli vnguenti eccellenti, e tutte le sue armerie: in somma tutto quello che si ritrouaua ne' suoi tesori: non vi fu cosa alcuna in casa, ouero in tutto'l dominio d'Ezechia, ch'egli non mostrasse loro.

3 Poi il profeta Isaia venne al rè Ezechia, e gli disse, Che hanno detto quegli huomini? e d'onde sono venuti a te? Et Ezechia rispose, Sono venuti a me di paese lontano; *cioè*, di Babilonia.

4 Et *Isaia* disse, Che hanno veduto in casa tua? Et Ezechia rispose, Hanno veduto tutto quello che *è* in casa mia: non v'è nulla ne' miei tesori, ch'io non habbia loro mostrato.

5 All'hora Isaia disse ad Ezechia, Ascolta la parola del Signore degli eserciti.

6 Ecco, i giorni vengono, che tutto quello che è in casa tua, e quello che i tuoi padri hanno raunato in tesoro infin' a questo giorno, sarà portato in Babilonia: non ne sarà lasciato di resto cosa veruna, dice il Signore.

7 Saranno etiandio presi de' tuoi figliuoli, iquali saranno vsciti da te, iquali tu haurai generati; e saranno cortigiani nel palazzo del rè di Babilonia.

8 Et Ezechia rispose ad Isaia, La parola del Signore, che tu hai detta, è buona: poi disse, Vi sarà pur pace, e stabilità a' miei dì.

v.1. vedi questa storia 2. rè 20, 12. doue per Merodac, v'è Berodac.

CAP. XL.

Isaia profetizza della predication di Giouanni Battista, precursor di Christo, 5 e dell' auuenimento di Christo in carne, 6 per loquale la miseria della natura humana sarebbe tolta ne' fedeli, rigenerati per la parola eterna di Dio, 9 l'Euangelio predicato per lo mondo, il diauolo vinto, e la Chiesa pasciuta, e condutta: 12 poi propuone la somma potenza, e sapienza di Dio, 18 per ribatter' ogni idolatria, 27 e per assicurar la Chiesa in lui contro ad ogni tentatione.

COnsolate, consolate il mio popolo, * dirà il vostro Dio.

2 Parlate a Ierusalem * a suo grado, e banditele che'l suo * termine è compiuto, che soddisfattione accetteuole * è stata fatta per la sua iniquità; * hauẽdo ella riceuuto dalla man del Signore doppio *gastigo* di tutti i suoi peccati.

3 * *V'è* vna voce d'uno, che grida, * Acconciate nel diserto la via del Signore, appianate per la solitudine la strada all' Iddio nostro.

4 Ogni valle sia alzata; & ogni monte, e colle sia abbassato; & i luoghi distorti sieno ridirizzati; & i luoghi erti, ridutti in pianura.

5 E la gloria del Signore * si manifesterà, & ogni carne insieme *la* vedrà: percioche la bocca del Signore ha parlato.

6 * *V'è* vna voce, che dice, Grida: & è stato risposto, Che griderò? *Grida che* * ogni carne *è* fieno, e che ogni sua * gratia è come vn fior della campagna.

7 * Il fien si secca, il fior' appassa quando lo spirito del Signore vi soffia contra: in verità * il popolo *non è altro che* fieno.

8 Il fien si secca, il fior' appassa: ma * la parola di Dio stà ferma in eterno.

9 * O Sion, che rechi buone nouelle, sali sopra vn' alto monte: o Ierusalem, che rechi buone nouelle, alza di forza la tua voce; alzala, *dico*, non temere: dì alle città di Iuda, Ecco l'Iddio vostro.

10 Ecco, il Signore Iddio verrà * contra'l forte, e'l suo braccio lo signoreggerà: ecco, * la sua mercede è con lui, e la sua opera è dinanzi alla sua faccia.

11 * Egli pasturerà la sua mandra a guisa di pastore: egli s'accoglierà gli agnelli in braccio, e *gli* torrà in seno: egli condurrà pian piano le pregne.

v.1. c. al tempo dell' Euangelio, a quelli che hauranno la cura di consolarlo per la predicatione della gratia di Dio in Christo.

2. Ebr. al cuore: questa maniera di parlare significa cõ amoreuoli parole confortare, e raddolcire l'animo addogliato.

* Ebr. termine di militia: così è significato il tẽpo prescritto alla spiritual guerra dell' afflittioni.

* c. per lo Messia.

* c. dopo che la mia Chiesa sarà stata, secondo'l mio giudicio paterno, gastigata appieno: ilche è inteso per gastigo doppio: Ier. 16,18.

3. Mat. 3, 3. Mar. 1, 3. Luc. 3,4. Gio. 1,23. questo si dee intendere di Giouanni Battista, come Mal. 3,1.

* parlar tolto da cio che s'usa alla venuta de' principi: vedi Sal. 68, 5. vuol dire, Christo viene nel mondo, che è come vn' horribile diserto: apparecchigli adunque ogniuno la via, per dargli entrata nel suo cuore, con humiltà, & vbbidienza alla sua santa parola.

5. c. nella persona, e ne' fatti del Messia, vero & eterno Dio manifestato in carne.

6. così significa il profeta come Iddio comanda a tutti quelli che predicheranno l'Euangelio di publicar' agli huomini, ch'essi di lor natura sono miserabili, & in istato di perditione, accioche cerchino la loro salute fuor di loro in Christo, annuntiato per l'Euangelio.

* 1. Piet. 1, 24.

* così è inteso tutto cio che resta anchora di buono e di bello nell' huomo, dopo'l peccato, ilche egli ha riceuuto dalla gratia di Dio.

7. c. tutta quella gloria, e gratia dell' huomo suanisce, e si riduce in nulla, tosto che sente il giudicio, o l'ira del Signore, laquale non puo comportare: a guisa di fiore, o d'herba, che'l vento asciuga, e riarde.

* c. non solo gli huomini profani, & allontanati da Dio; ma etiandio il suo popolo eletto.

8. vuol dire che la parola dell' Euangelio, come è eterna in se, così è vn seme incorruttibile, per loquale i fedeli sono rigenerati a vita eterna, laquale non poteuano ottenere di lor natura.

9. c. o Chiesa de' Iudei, onde prima vscirà la predication dell' Euangello, bandisci, e predica con confidanza la venuta di Christo, e la sua gratia a tutto'l mondo.

10. c. contra'l diauolo: vedi Matt. 12,29.

* Is. 62,11. c. egli reca seco per la sua Chiesa il frutto della sua vittoria sopra Satana.

11. Ezec. 34, 23. Gio. 10, 11.

Digitized by Google

12 *Chi ha misurate l'acque col pugno, &
ha librati i cieli col palmo, & ha com-
presa la poluere della terra in vna misu-
ra, & ha pesati i monti con la stadera, & i
colli con le bilance?
13 * Chi ha addirizzato lo Spirito del
Signore? o, *essendo* suo consigliere, gli ha
insegnata *alcuna cosa?*
14 Con chi s'è egli consigliato, e *chi* l'ha
auuisato, o *chi* l'ha ammaestrato nel sen-
tier del giudicio? e *chi* gli ha insegnata
scienza, o mostrata la via degli auuedi-
menti?
15 Ecco, le genti *sono* *come vna gocciola
della secchia, e sono reputate come * la
poluere minuta delle bilance: ecco, egli
trasporterebbe l'isole come minuzzo-
li.
16 Et *il Libano non basterebbe per ac-
cendere *il fuoco*; e le bestie che vi sono,
non basterebbero per l'holocausto.
17 Tutte le genti *sono* come niente nel suo
cospetto: sono da lui reputate men di
nulla, e per vna vanità.
18 A chi dunque assomigliereste Iddio, e
qual sembianza gli adattereste?
19 Il fabbro fonde la scultura, e l'orafo vi
distende su l'oro, da coprirla; e fonde del-
le *catenelle d'argento.
20 *Colui che fa pouera offerta, sceglie
vn legno, *che* non intarli; *e* si cerca vn'
artefice industrioso, ilquale *gli* acconci
vna scultura, che non si muoue,
21 *Non conoscete voi? non intēdete voi?
non v'è *cio* stato dichiarato fin da princi-
pio? * non intendete voi i fondamenti
della terra?
22 *Egli è quel* che siede sopra'l giro della
terra, e gli habitanti di essa *gli sono* come
locuste: *egli è quel* che *stende i cieli co-
me vna *tela, e gli spande come vna ten-
da da habitare.
23 * *Egli è quel* che riduce i principi a
niente, e fa che i rettori della terra sono
come vna cosa vana.
24 *Come se* non * fossero pure stati pianta-
ti, ne pur seminati; o che'l lor ceppo non
fusse pur radicato in terra; sol che soffi
contra loro, si si seccano, e'l turbo gli
porta via come stoppia.
25 A chi dunque m'assomigliereste? od
a cui sarei io agguagliato? dice il Santo.
26 Leuate ad alto i vostri occhi, e vedete,
Chi ha creati que' *cieli?* colui, che *fa v-
scir l'esercito loro a conto; *e'lquale*, per
la somma *sua* forza, e *perche egli è* podero-
sissimo, *chiama per nome ciascun * di
essi, *sì che* non ve ne manca alcuno.
27 *Perche diresti, o Iacob; e *perche*, o I-
srael, parleresti *così*, Lo stato mio è occul-
to al Signore, e la mia ragione è trapassa-
ta via dall' Iddio mio?
28 Non sai tu? non hai tu vdito? il Signo-
re è l'Iddio eterno, che ha create le estre-
mità della terra: egli non si stanca, e non
s'affatica; il *suo intendimento nō si puo
inuestigare.
29 Egli dà forza allo stanco, & accresce il
vigore a chi è senza forze.
30 I giouani si stancano, e s'affaticano; &
i più scelti giouani traboccano del tutto:
31 Ma quelli che sperano nel Signore, ac-
quistano *del continuo* nuoue forze; * sal-
gono con l'ale, come l'aquile; corrono,
e non s'affaticano; caminano, e non si
stancano.

CAP. XLI.

Il profeta introduce Christo, ilquale chiama a giudicio i popoli idolatri; dimostrando ch'egli solo ha recata la vera giustitia al mondo, ha distrutti i nimici spirituali della Chiesa, & è l'Eterno Dio; 6 onde schernisce gl'idolatri, 8 e consola la sua Chiesa, promettendole le gratie eccellenti: 21 poi continua di ridarguir la vanità degl'idoli, iquali non possono dir ne fare cosa alcuna, che gli dimostri esser' iddij: doue all' incontro per pruoue irrepugnabili Iddio certifica la verità della sua essenza.

*ISole, fatemi silentio; e *riprendano le
nationi nuoue forze, accostinsi, & all'
hora parlino: veniamo insieme a giudi-
cio.
2 *Chi ha eccitata la giustitia dall' Orien-
te, e l'ha chiamata, perche lo seguiti a
passo a passo? *chi* * mette dauanti a se le
genti, e si sottopuone i rè, *e* rende le spa-
de loro come poluere, & i loro archi
come stoppia sospinta?
3 *Egli gli persegue, *e* passa oltre salua-
mente, *per la strada, per laquale non è
venuto co' suoi piedi.
4 Chi ha operato, e fatto *questo?* *Colui
che fin dal principio chiama le genera-
tioni: io, *che sono* il Signore, *e sono* *il pri-
miero, & *anche son* con gli vltimi: io *sono*
desso.
5 *L'isole hanno veduto, & hanno temu-

12. c. altri che Dio: hor per queste maniere figurate significa l'immensa potenza, e sapienza di Dio: onde tira due conclusioni; prima, che Iddio non può essere effigiato, come faceuano gl'idolatri, v. 18. e seguenti: poi, che la Chiesa doueua riporre tutta la sua confidanza in lui, v. 27.
13. Rom. 11, 34. 1. Cor. 2, 16.
15. c. in se, appetto a lui, sono vna cosa di niun rilieuo, o momento.
* c. laquale nō è di tanto peso, che possa far pender la bilancia da vna parte, o dall' altra.
16. c. se si douesse offerir' a Dio sacrificio cōueniente alla sua grandezza, le legna del Libano nō sarebbero assai per lo fuoco, ne tutte le bestie che vi sono, o pasturano, per lo sacrificio.
19. c. con lequali l'idolo è attaccato, o ornato.
20. c. i poueri, che nō possono offerir' oro, od argento, per farne idoli, ne fanno di legno. Altri, Il cōmessario sopra l'offerte sceglie &c.
21. c. voi Israeliti, mio popolo, non hauete voi conoscenza della natura di Dio, e della vanità degl'idoli, secondo la dottrina che fin dal principio del mondo è stata insegnata nella Chiesa? * c. non sapete voi per gli scritti di Moise, come il mondo è stato da Dio creato di nulla, e da lui è conseruato? onde se egli è il Creatore vnico del mondo, non si dee cercar' altro Dio, ne assomigliar' il Creatore alla creatura. 22. Sal. 104, 2. * o, cortina, o padiglione. 23. Iob 12, 21. Sal. 107, 40. 24. parlar figurato, tolto dalle piante: vuol dire, Iddio al minimo suo cenno abbatte e souuerte ogni grandezza humana, e la riduce a tale, come se giammai non fusse stata. 26. c. ilquale, a guisa di sommo capitano, dispuone, & ordina tutti i diuersi corpi celesti, come per certe schiere annouerate.

* c. come conoscēdogli tutti a vno a vno, & ordinando loro particolarmente cio che deono fare, e come: vedi Sal. 147, 4. * c. di que' corpi celesti, intesi per l'esercito del cielo.
27. c. o Chiesa, perche entreresti in diffidēza dell' Iddio tuo, come s'egli o nō sapesse lo stato tuo miserabile, o non ne hauesse cura, o non volesse farti ragione?
28. Sal. 147, 5.
31. c. sono portati come l'aquile a volo: intende del mouimēto del la fede, e dello Spirito, ilquale giammai nō scema, essendo del continuo porte a' fedeli nuoue forze per lo Spirito santo.
v. 1. c. paesi più lontani, come tutti i luoghi oltre mare: vedi Gen. 10, 5. hor pare che introduca Christo, chiamādo tutti i popoli, dati all' idolatria, per cōdannargli, e conuincergli in pien giudicio. * c. fortifichinsi pure, quāto vorranno, per mantenersi.
2. c. chi è quel dio, fuor di me, che habbia addutta seco al mondo la vera giustitia? così significa Christo, che per niun' altro la giustitia eterna, che si richiedeua per la salute dell' huomo, non è stata recata al mondo: onde era cosa indegna che altri ch'egli solo fusse seruito, & honorato. * c. come per hauerle al suo comando, e suggette a' suoi cenni, e comandamenti: tutto questo si dee intendere del regno, e delle vittorie spirituali di Christo. 3. c. Christo. * c. egli non è costretto di mettersi in volta, e ritornarsene per la medesima via, per laquale era già venuto: anzi segue la vittoria fin al fine: altri spongono, ch'egli passa per paesi incogniti, doue prima non haueua mai messo il piè. 4. c. il Messia, vero Dio, ilquale è autore, e conseruatore di tutte l'età del mondo per la sua Onnipotente parola. * Is. 43, 10. e 44, 6. e 48, 12. Apoc. 1, 17. e 22, 13. 5. dimostra la confusione de' popoli idolatri, nel giudicio solenne di Christo.

Digitized by Google

to; l'estremità della terra hanno tremato, si sono appressate, e sono venute.
6 * Ciascuno aiuta il suo prossimo, e dice al suo fratello, Rinforzati.
7 Il fabbro conforta l'orafo: colui che ripulisce *l'opera* col martello *conforta* colui che colpisce su la'ncudine: *v'è* chi dice, Questo *è* buono per esser saldato; e *chi* ferma *il lauoro* con chiodi, accioche non si smuoua.
8 Ma tu, Israel, mio seruidore; *e tu*, Iacob, ch'io ho eletto; progenie d'Abraham, * amico mio:
9 Conciò sia cosa ch'io t'habbia preso * dall' estremità della terra, e t'habbia chiamato * d'infra i maggiori di essa, e t'habbia detto, Tu *sei* mio seruidore: io t'ho eletto, e non t'ho riprouato;
10 Non temere, percioche io *son* teco: non ismarriti, percioche io *sono* il tuo Dio: io t'ho fortificato, anzi aiutato, anzi sostenuto * con la destra della mia giustitia.
11 Ecco, tutti quelli che sono attizzati contra te, saranno suergognati, e confusi: i tuoi auuersari saranno ridutti a nulla, e periranno.
12 Tu cercherai quelli che contendono teco, e non gli trouerai: quelli che ti guerreggiano saranno ridutti a nulla, e consumati.
13 Percioche io *sono* il Signore Iddio tuo, che ti tengo per la man destra; che ti dico, Non temere, io t'aiuto.
14 Non temere, o * verme di Iacob, huomini d'Israel: io t'aiuto, dice il Signore; & il tuo Redentore *è* il Santo d'Israel.
15 * Ecco, io ti farò essere come vna treggia, *e come* vna erpice nuoua a denti: tu trebbierai i monti, e *gli* triterai; e renderai i colli come pagliariccio.
16 Tu gli sventolerai, & il vento gli porterà via, & il turbo gli spargerà: ma tu festeggerai nel Signore; tu ti glorierai nel Santo d'Israel.
17 Quanto è a' poueri, e bisognosi, * che cercano dell'acque, e non *ne trouano* alcune; la cui lingua perisce di sete; io, il Signore, gli esaudirò: *io*, l'Iddio d'Israel, non gli abbandonerò.
18 * Io farò surgere de' fiumi sopra i luoghi eccelsi, e delle fonti in mezo delle valli: io ridurrò il diserto in istagno d'acque, e la terra asciutta in sorgiui d'acque.
19 * Io metterò nel diserto il cedro, *l'albero* * Sitta, il mirto, e l'uliuo: io metterò nella solitudine l'abete, l'olmo, e'l * busso insieme.
20 Accioche tutti insieme veggano, e conoscano, e considerino, & intendano, che la mano del Signore ha fatto * questo, e che'l Santo d'Israel l'ha creato.
21 * Producete la vostra causa, dirà il Signore: recate le ragioni, per lequali vi fortificate, dirà il Re di Iacob.
22 Adducano pure *i loro dij*, & * annuntiinci essi le cose che auuerranno: annuntiate * quali saranno le primiere, e noi *vi* porrem mente, e noi conosceremo le cose che seguiranno dopo quelle; ouero anche, fateci intendere le cose che verranno appresso.
23 Annuntiate le cose che auuerranno ne' tempi appresso, e noi conosceremo che *siete* dij: * ouero anche fate qualche bene, o qualche male; e noi tutti insieme * *lo* considereremo, e *lo* riguarderemo.
24 Ecco, * voi *siete* di niente, e l'opera vostra *è* di nulla: * *chi* vi elegge, *è* abbominatione.
25 * Io ho suscitato * *colui* * dall' Aquilone, & egli verrà: egli predicherà il mio nome dal sol leuante; * egli calcherà i potentati come fango, & a guisa che il vasellaio calpesta il loto.
26 Chi ha annuntiate *queste cose* da principio, e noi *lo* riconosceremo? e per addietro, e noi diremo * *ch'egli è* giusto? certo non *v'è stato* niuno, che *le* habbia dichiarate, ne che *le* habbia pur fatte intendere: & anche non *v'è* niuno, che habbia vditi i vostri ragionamenti.
27 * Il primiero *verrà* a Sion, *dicendo*, Ecco, ecco quelle cose: & io manderò a Ierusalem vn messo di buone nouelle.
28 * Hor' io riguardo, e non *v'è* niuno: e, fra costoro, ma non *v'è* niuno che consigli; ilquale, domandandolo io, dia alcuna risposta.
29 * Ecco, tutti sono vanità; l'opere loro *son* nulla, le loro statue di getto *sono* vento, e cosa vana.

CAP. XLII.

Il Signore predice la venuta del Messia, le sue

6. rappresenta lo studio ardēte degl'idolatri intorno alla loro idolatria; e come vi si confortano, & accendono gli vni gli altri.
8. 2. Cron. 20, 7. Iac. 2, 23.
9. c. da vn paese molto lontano: ouero, lasciate l'altre parti, e plaghe del mondo.
* c. lasciati più potenti, nobili, e grandi regni, e popoli: ouero, da' paesi de' grandi del mondo, qual' era Farao, oue eri in seruitù.
10. c. con la mia giustissima potenza, adoperata per mantener la tua ragione contra i tuoi nimici.
14. c. che sei vile, misero, & infermo al giudicio del mondo: vedi Sal. 22, 7.
15. parlar figurato: vuol dire, Io farò che tu, mia Chiesa, armata dell' armi spirituali, abbatterai, e triterai ogni altezza auuersaria: vedi 2. Cor. 10, 4, 5.
17. così è significata ogni distretta corporale, e spirituale: e principalmente la sete ardente della gratia di Dio.
18. Is. 35, 7. e 44, 3. significa l'abbondanza della gratia di Dio sparsa sopra la Chiesa, che di sua natura ne è tutta priua.
19. così significa i fedeli membri della Chiesa, iquali sono a guisa d'alberi eccelenti in essa. * si stima fusse vna spetie di cedro eccellente: quindi si chiama il legno di Sittim, Eso. 25, 5. * o, poppio.
20. c. questa marauigliosa ristoration della Chiesa.

21. ritorna a quel giudicio di Christo cōtro agl' idolatri, delquale haueua parlato innanzi nel principio del capitolo. Conforta adunque gl'idolatri d'al legar cio che potranno per difesa della loro idolatria.
22. c. a me Christo, intorniato de' miei fedeli, nimici dell' idolatria: vedi Is. 45, 20, 21. e 46, 10. e 48, 14. Hor chiede la predittion delle cose future, come certo argumento di deità: percioche le cose, che sono puramente casuali, e contingenti a venire, non possono esser conosciute senō da Dio solo.
* c. quali saranno quelle, che da hora innanzi auuerranno le prime: accioche, sapute quelle, noi per discorso di prudenza antiueggiamo quelle che seguiranno appresso: senon che voi, idoli, ci dichiariate tutto cio che tosto o tardi auuerrà.
23. questa è la seconda ragione da prouar la vanità degl' idoli: c. perche sono cose morte, che non sanno ben, ne male.
* o, ne ragioneremo: altri, ne saremo attoniti.
24. c. voi idoli, inquanto a quella oppenione di diuinità, che v'attribuiscono gl'idolatri, non siete altro che vanità: non essendo nulla, e non potendo nulla. * c. chi prende a seruirui come dij, è abbomineuole a Dio.
25. parole di Dio Padre, per lequali significa il suo consiglio eterno di mandare il suo Figliuolo nel mondo: ilqual consiglio egli ha etiandio palesato fin dal principio del mondo, predicendo le cose, che sono poi auuenute partitamente. * c. il Messia, mio Figliuolo. * c. come da vn' estremo dell' vniuerso, accioche, passando per la predicatiō dell' Euangelio per tutte le parti del mondo, s'acquisti il regno dell' vniuerso. * c. egli abbatterà ogni potenza, e signoria contraria alla sua.
26. c. se alcun' idolo ha predetta la venuta del Messia, egli sarà da noi riconosciuto per legittimo dio, che non vsurpa falsamente quel nome.
27. c. sicome io, Signore, ho predette dal principio del mondo queste cose alla mia Chiesa; così anche manderò Giouanni Battista, ouero, secondo altri, Christo stesso, che ne additerà, e dichiarerà l'adempimento, prima a' Iudei, e poi a tutto'l mondo.
28. parole di Christo giudice; ilquale è rappresentato, come stando a vedere se alcun di quegl'idoli si trouerebbe poter rispondere a' suoi cultori per dar loro alcun salutifero consiglio.
29. questa è la sentenza finale, che dà Christo giudice contra gl'idoli, e gl'idolatri.

Digitized by Google

gratie, e'l suo vfficio; 8 onde conchiude ch'egli solo è il vero Dio, poi che solo puo predire quella salute a venire: 10 il profeta esorta tutti a rendergliene gratie, come douendo quella parteciparsi indifferentemente da tutte maniere d'huomini: 13 poi descriue l'opere marauigliose del Messia, così in ruina de' suoi nimici, come in fauor de' suoi fedeli: 17 & a nome di Dio condanna gl'idolatri, 18 & anche il suo proprio popolo, cieco, e sordo volontariamente intorno alla parola, & opere di Dio, e per cio da lui gastigato.

* ECco'l mio *seruidore, *io lo sosterrò: il mio Eletto, *ilquale* l'anima mia
ha gradito: *io ho messo il mio Spirito
sopra lui, * egli produrrà fuori giudicio
alle genti.
2 *Egli non griderà; e non alzerà, ne farà
vdir la sua voce per le piazze.
3 *Egli non romperà la canna trita, e non
spegnerà il lucignuolo fumante: *egli
produrrà fuori giudicio secondo verità.
4 *Egli non verrà meno, e non sarà rotto, fin che non habbia messo il giudicio
nella terra: e * l'isole aspetteranno la sua
Legge.
5 Così ha detto il Signore Iddio, che ha
creati i cieli, e gli ha distesi; che ha appianata la terra, e le cose ch'ella produce;
che dà alito al popolo *che è* sopra essa, e
fiato a quelli che caminano in essa:
6 Io, *che sono* il Signore, t'ho chiamato *in
giustitia, e *ti prenderò per la mano, e ti
guarderò, e *ti farò essere il patto del popolo, e la luce delle *genti.
7 Accioche tu *apri gli occhi ciechi, *e* tiri di carcere il prigione; *e* quelli, che
giacciono nelle tenebre, dalla casa della
prigione.
8 Io *sono* il Signore, questo *è* il mio nome;
e *non darò la mia gloria ad alcun'
altro, ne la mia laude alle sculture.
9 *Le prime cose, ecco, sono *già* venute; &
io n'annuntio delle nuoue: io ve *le* fo intendere, auanti che sieno produtte.
10 *Cantate al Signore vn nuouo cantico:
cantate la sua laude fin dall' estremità
della terra: quelli che scendono nel mare, e tutto quello che vi cape dentro; l'isole, e gli habitanti di esse.
11 Il diserto, e le sue città, eleuino *la lor
voce*; e le ville anchora, *doue* dimora *Chedar: cantino gli habitanti delle rocche, *e*
sclamino dalla sommità de' monti.
12 Dieno gloria al Signore, & annuntiino la sua laude nell' isole.
13 *Il Signore vscirà fuori, a guisa d'*huomo* prode; egli ecciterà la *sua* gelosia, come vn guerriero: egli griderà, anzi sclamerà; egli si fortificherà contra i suoi nimici.
14 *Io mi son taciuto già da lungo tempo, me ne sono stato cheto, e mi son ritenuto: *ma hora* griderò, come la donna che
partorisce: distruggerò, & insieme tranghiottirò.
15 *Io diserterò i monti, & i colli; io seccherò tutta l'herba loro; e ridurrò i fiumi in isole, & asciugherò gli stagni.
16 E * farò caminare i ciechi per vna via,
che non conoscono: gli condurrò per sentieri, *iquali* non sanno: io conuertirò le
tenebre dinanzi a loro in luce, e le cose
distorte in diritte: queste cose farò io loro, e non gli abbandonerò.
17 Tragganſi pur' indietro, *e* sieno confusi di *gran* confusione quelli, che si confidano in isculture; quelli che dicono alle
statue di getto, Voi *siete* i nostri dij.
18 *O sordi, ascoltate: e *voi* ciechi, riguardate per vedere.
19 Chi *è* cieco, senon *il mio seruidore? o
sordo, come *il messo, *ch*'io ho mandato?
chi *è* cieco, come *il compiuto? *chi è, dico,*
cieco, come il seruidor del Signore?
20 Tu vedi molte cose, *o popolo,* ma *di nulla* prendi guardia: egli * apre gli orecchi, ma non ascolta.

1. Matt.12,18.
* c. Christo, ilquale, benche fusse Figliuol' eterno di Dio, pur s'è annichilato se stesso, prendendo forma di seruo, fatto alla somigliãza degli huomini: Fil.2,7.
* c. io, Padre, lo fortificherò cõ la mia immensa virtù nell' esecutiõ del suo vfficio, secõdo la sua humanità: vedi Sal.110, 5. altri, Io m'appoggerò sopra lui: c. gli commetterò la mia opera, e l'ãministratiõ del regno della Chiesa, e del mõdo, e la salute de' miei eletti, &c. e di tutto cio mi confiderò pienamente in lui.
* Is.11, 2. Gio. 3,34.
* c. egli eserciterà fra tutte le nationi, e non solo fra' Iudei, il regno, ch'io gli haurò dato.
2. c. quel suo regno non sarà con grande põpa, strepito, e tumulto, come suol' esser quello de i rè mondani: Luc.17,20. anzi con la forza dello Spirito. 3. c. egli sarà benigno, e mansueto inuerso i poueri fedeli, sopportando l'infermità della loro corrotta natura, e correggendole dolcemẽte: & anche conseruando, & auuiuando in loro il fuoco, e'l lume della fede, e dello Spirito, benche sia poco, e debole, ilquale altrimẽti si spegnerebbe: maniere figurate. * c. egli amministrerà quel suo regno non solo benignamente, ma anche giustamente. 4. c. egli non sofferirà la morte, che prima nõ habbia annũtiato al mondo l'Euangelio, per loquale egli giudica, e regge il suo regno spirituale. * c. i paesi più remoti saranno come attenti, aspettando che la sua dottrina sia loro predicata a salute, secondo le promesse di Dio: parlar figurato, da significar che la dottrina dell' Euãgelio, predicata da Christo, non resterebbe racchiusa in Iudea. 6. c. giustamente, e legittimamente: c. la tua vocatione, o Christo, è da me, tuo Padre eterno: dunque, essendo così ben fondata, sarà stabile, e da me mantenuta: ouero, con giustitia: c. con la mia lealtà, e fermezza nelle mie promesse, & opere, laquale spesso è nominata giustitia nelle Scritture. * vedi Sal.16, 8. così significa la virtù del Padre, che mantiene il Figliuolo nell' vfficio, che gli ha commesso.
* c. ti farò riconoscere da tutti i miei fedeli, per l'vnico legame, e fondamento del mio patto fatto anticamente col mio popolo.
* c. profane, & empie; lequali da te saranno alluminate nella conoscenza salutare di Dio: Is.49,6. Luc.2,32. 7. Is.35,5. e 61,1. Luc 4,18. intende degli occhi della mente, illuminati dallo Spirito santo, per la predication dell' Euangelio: e della spirituale libertà dalla cattiuità, e seruitù del peccato, della morte, e del diauolo.

8. Is.48,11. hor pare che'l Signore, dopo hauere predette le cose che auuerrebbero al tempo del Messia, ilche haueua dimostrato nel cap. precedẽte gl'idoli non poter fare, hora pronuntij ch'egli solo è il vero Dio, e da tutti dee esser riconosciuto tale; e ch'egli non puo sofferire che l'honore, che gli è douuto, sia trasferito agl'idoli.
9. c. io v'ho predette, o fedeli, ne' tempi addietro molte cose già auuenute: hora v'annuntio apertamente il Messia, e le cose del suo tempo.
10. c. rallegrisi tutto'l mondo di queste cose, e laudine Iddio: perciòche il bene, e'l frutto di esse sarà per ogni maniera di persone indifferentemente.
11. c. la natione degli Arabi.
13. descriue allegoricamente la virtù marauigliosa, che Iddio adopererebbe, così per saluar la sua Chiesa, come per distruggere suoi nimici: ilche si puo riferire alle liberationi temporali, fatte anticamente auanti Christo; ouero alla spirituale, fatta da luj. 14. c. già lungo tempo ho sofferte l'ingiurie fatte a me, & alla mia Chiesa, senza farne la punitione. 15. descrittione figurata de' giudicij di Dio sopra i superbi, e possenti nimici della Chiesa. 16. per queste maniere di parlare significa la spiritual condutta di Dio nella vocation celeste de' suoi eletti, ciechi di natura, ma alluminati per gratia: ouero anche la guida della prouidenza di Dio, per trargli dalle tenebre di miseria, e dagli intrigamenti delle calamità. 18. Iddio conuerte il suo parlare al popolo de' Iudei, sordo, e cieco volontariamente intorno all' opere & alla parola di Dio: e lo riprende di cio aspramente. 19. c. il popolo d'Israel, alquale haueua insegnata la mia volontà, acciòche mi seruisse secondo essa. * così pare intenda i sacerdoti, & i Leuiti, che erano a guisa d'ambasciadori di Dio inuerso'l popolo, per dichiarargli la sua volontà. * c. quel popolo, alquale nulla mancaua, per esser veramente beato. 20. c. fa vista d'ascoltare degli orecchi del corpo, ma non pone mente a cio che ode.

21 Il

Digitized by Google

21. c. per la sua bontà, e lealtà nelle sue promesse.
* c. per li beneficij marauigliosi, che faceua al suo popolo, acquistaua fama, e gloria alla sua santa Legge, laquale il popolo osseruaua.
22. c. incatenati, e legati in carcere oscure: così significa il miserabile stato del popolo, qual cominciaua d'esser' all' hora, e più sarebbe anchora per l'innanzi.
23. per questa esclamatione essorta i Iudei di rauuedersi.
v. 1. questo si dee riferire al tempo della manifestation di Christo in carne, ilquale ha riscattato, saluato, e raccolto lo spirituale Israel: hor questi beneficij sono descritti figuratamente, & accennati per la liberatione del popolo dalla cattiuità di Babilonia, allaquale si deono riferire alcune parole del profeta.
* questo si dee intendere non solo della creatione, ma anche della spirituale rigeneratione: vedi Is. 9,23.
3. c. io ho saluato te, mia Chiesa, dalle tue miserie, & in iscambio di te v'ho messi gli empi, tuoi nimici: di maniera che sono stati come la taglia del tuo riscatto: vedi Pro. 11, 8. maniere figurate.

21 Il Signore *già lo* gradiua, * per la sua giustitia: * egli magnificaua, e rendeua illustre la Legge.

22 Ma *hora* è vn popolo rubato, e predato: tutti quanti sono * allacciati nelle grotte, e sono nascosti nelle prigioni: sono messi in preda, e non *v'è* niuno che *gli* riscuota: sono rubati, e non *v'è* niuno che dica, Rendi.

23 * Chi di voi porgerà gli orecchi a questo? *chi di voi* attenderà, & ascolterà per l'auuenire?

24 Chi ha dato Iacob in preda, & Israel a' rubatori? non *è egli stato* il Signore, contra'lquale habbiamo peccato; e nelle cui vie essi non sono voluti caminare, & alla cui Legge non hanno vbbidito?

25 Là onde egli ha sparso l'ardor della sua ira sopra lui, e forte guerra; e l'ha diuampato d'ogni intorno, ma egli non *l'*ha conosciuto: e l'ha arso, ma egli non *v'*ha posto mente.

CAP. XLIII.

Il Signore predice alla sua Chiesa la liberatione della cattiuità di Babilonia, come figura della grande redentione, che si doueua fare per lo Messia: 9 onde, condannata la vanità degl'idoli, dimostra, per queste predittioni, ch'egli solo è il vero Dio; 21 ilquale, hauendosi eletto il suo popolo, e non hauendo riguardo alla sua ingratitudine, gli perdonerebbe i suoi peccati, dopo hauerlo gastigato.

Ma * hora, così dice il Signore, tuo * creatore, o Iacob; e tuo formatore, o Israel; Non temere: percioche io t'ho riscattato, io t'ho chiamato per nome: tu *sei* mio.

2 Quando tu passerai per l'acque, io *sarò* teco: e *quando passerai* per li fiumi, non t'affogheranno: quando caminerai per lo fuoco, non sarai arso, e la fiamma non ti diuamperà.

3 Percioche io *sono* il Signore Iddio tuo, il Santo d'Israel, tuo saluatore: * io ho dato Egitto per tuo riscatto; *e* l'Etiopia, e Seba, in luogo tuo.

4 Conciòsia cosa che tu mi sij stato caro, & honoreuole, & io t'habbia amato; io ho dati huomini per te, e popoli per l'anima tua.

5 * Non temere: percioche io *sono* teco: io farò venir la tua progenie di Leuante, e t'adunerò di Ponente.

6 Io dirò al Settentrione, Dà: & al Mezodì, Non diuietare: adduci i miei figliuoli di lontano, e le mie figliuole dall' estremità della terra.

7 *Cioè*, chiunque * si chiama del mio nome, e'lquale io ho creato alla mia gloria, formato, anzi * fatto:

8 Traědo fuori * il popolo, che è cieco, bĕche habbia degli occhi; e quelli che sono sordi, bĕche habbiano degli orecchi.

9 * Sieno tutte le genti raunate insieme, e raccolti i popoli: chi * di loro ha annuntiato * questo? o ci ha fatte intendere le cose * di prima? producano i loro testimoni, e * sieno giustificati: ouero ascoltino, e dicano, *Questa è* la verità.

10 * Voi, e'l mio seruidore, ch'io ho eletto, *siete* miei testimoni, dice il Signore: accioche sappiate, e mi crediate, & intendiate, ch'io *sono* desso: * auanti me non era formato alcun dio, e dopo me non *ne* sarà *alcuno*.

11 Io, io *sono* il Signore, e fuor di me non *v'è* alcun saluatore.

12 Io ho annuntiato, e saluato, e fatto intendere; e non *v'è stato* fra voi alcun * *dio* strano: e voi *siete* miei testimoni, dice il Signore, ch'io *sono* Iddio.

13 Etiandio * da che *fu* giorno, già *era* io desso; e non *v'è* niuno che possa riscuotere dalla mia mano. * *Se* io opero, chi potrà stornar *l'opera mia*?

14 Così ha detto il Signore, vostro Redentore, il Santo d'Israel, Per amor di voi * io ho mandato contra Babilonia, & * ho fatti scendere fuggitiui tutti i Babilonij; e'l grido de' Caldei *è stato* nelle naui.

15 Io *sono* il Signore, il vostro Santo, il Creatore d'Israel, il vostro Rè.

16 Così ha detto il Signore, ilquale *già* * fece vna via per lo mare, & vn sentiero per l'acque violente:

17 Ilquale * trasse fuori carri, e caualli, essercito, e sforzo: tutti quanti giacquero, senza poter rileuarsi: furono estinti, furono spenti come vn lucignuolo;

18 * Non ricordate le cose di prima, e non considerate le cose antiche.

19 Ecco, io fo vna cosa nuoua, hora sarà produtta: non la riconoscerete voi? Pur * metterò vna via nel diserto, e fiumi nella solitudine.

8. c. il popolo d'Israel, ilquale, benche fusse ammaestrato nella parola di Dio, pur' era sordo, e cieco volontariamĕte: Is. 42, 19. hor per quel raunamento è significata la raccolta della Chiesa, cieca di natura, e sorda intorno alle cose diuine, benche habbia occhi, & orecchi corporali, e qualche senno nelle cose del mondo.
9. Iddio, per la predittione speciale delle cose già dette, pruoua ch'egli è il solo vero Dio: e che gl'iddij delle genti nŏ sono altro che idoli: vedi Is. 41, 22. per ritrarre il suo popolo dall' idolatria, allaquale era tanto inclinato.
* c. de' loro idoli.
* c. tutto questo stato auuenire della mia Chiesa sotto al Messia.
* c. le cose che sono già per addietro auuenute, secondo le mie predittioni.
* c. se possono prouare d'hauer fatto quello, ch'io solo posso fare. 10. c. tu, o popol mio, & Isaia mio profeta, & in generale gli altri profeti, mi siete testimoni come io ho predette, e fatte cose, che il solo vero Dio puo fare, e predire. * maniere di parlare tolte dagli huomini: vuol dire, Io sono il solo, e sono eterno: Is. 41,4. e 44,8. e 45. 21. Hos. 13,4. 12. c. che habbia fatta alcuna di quelle cose meco. 13. c. dal principio del tempo, io era già, dunque sono eterno. * Is. 14,27. 14. parla di cosa auuenire, come di cosa già auuenuta: vuol dire, Popol mio, io manderò per amor tuo i Medi, & i Persi contra Babilonia; accioche, prendendola, e souuertendo il suo imperio, tu sij liberato di cattiuità. * c. ho fatto che i Babilonij, spauentati della presura improuisa della lor città, sono discesi da' loro alti palazzi, per mettersi in fuga per nauili sopra l'Eufrate.
16. c. quădo il popolo d'Israel fu vscito d'Egitto: Eso. 14. 17. c. per la sua prouedenza condusse talmente l'animo di Farao, che perseguitò quei d'Israel col suo essercito, Eso. 14,3,4. onde restarono tutti affogati nel mar rosso. 18. c. la miracolosa liberatione della mia Chiesa per lo Messia, che sarà rappresentata per lo ritorno del mio popolo dalla cattiuità di Babilonia, sarà di tăto più eccellente che la liberatione d'Egitto, che questa appetto a quella per modo di dire, non meriterà d'esser più ricordata: vedi Ier. 16 14,15. e 23,7. 19. c. ricondurrò il mio popolo di Babilonia, e la mia Chiesa fuor della cattiuità di Satana, per modo marauiglioso come fu quando per lo diserto condussi il mio popolo nel paese di Canaan, dandogli sicura via, e da bere in quei luoghi aridi.

5. Ier. 30,10. e 46,27. 7. c. come i figliuoli sono nominati del nome de' padri. * questa parola si prende alcune volte, per compiere, e metter l'ultima mano ad vn' opera cominciata: hor tutto questo si dee intendere della spirituale rigeneratione.

20 *Le fiere della campagna, i dragoni, e
l'vlule mi glorificheranno: percioche io
haurò messe dell' acque nel diserto, *e* de'
fiumi nella solitudine, per dar bere al
mio popolo, al mio eletto.
21 Il popolo, ch'io m'ho formato, raccon-
terà la mia laude.
22 Benche, o Iacob, tu non m'habbi * in-
uocato: * ti sei pure affaticato per me, o
Israel?
23 Tu non m'hai recate le pecore de' tuoi
holocausti: tu non m'hai honorato co'
tuoi sacrificij: * io non t'ho tenuto in
seruitù intorno ad offerte, ne faticato in-
torno ad incenso.
24 Tu non m'hai comperata con danari
* canna *odorosa*, e non m'hai inebbria-
to col grasso de' tuoi sacrificij: * anzi tu
hai tenuto me in seruitù co i tuoi pecca-
ti, e m'hai faticato con le tue iniqui-
tà.
25 * Io, io *sono* quel che cancello i tuoi
misfatti per amor di me stesso: e non ri-
corderò *più* i tuoi peccati.
26 * Riducimi a memoria, litighiamo
insieme: narra tu *le tue ragioni*, accioche
tu ti giustifichi.
27 * Il tuo primo padre ha peccato, & i
tuoi * oratori hanno commesso misfat-
to contra me.
28 Per cio *renderò contaminati *i prin-
cipali del Santuario, e metterò Iacob in
esterminio, & Israel in obbrobrij.

CAP. XLIIII.

Il Signore predice la marauigliosa ristoratione, & accrescimẽto della sua Chiesa per lo Messia; 6 onde dimostra ch'egli solo è il vero Dio, e conferma il suo popolo contro agl'idolatri suoi nimici, 9 descriuendo la vanità degl'idoli, e di quelli che gli seruono: 21 poi, accertatolo di nuouo della sua gratia, 23 esorta l'vniuerso a rallegrarsene, 26 e di quella grande liberatione spirituale propuone, per segno, e pegno, la liberatione dalla cattiuità di Babylonia per Ciro, e'l ristabilimento della Iudea.

HOra dunque ascolta, Iacob, mio ser-
uidore; e *tu*, Israel, *ch'*io ho eletto.
2 Così ha detto il Signore, tuo fattore, e
tuo formatore fin dal ventre, *ilquale* t'a-
iuta, Non temere, Iacob mio seruidore; e
tu, * Iesurun, *ch'*io ho eletto.

3 Percioche io * spanderò acque sopra
l'assetato, e riui sopra la *terra* asciutta: io
spanderò il mio Spirito sopra la tua pro-
genie, e la mia benedittione sopra quelli
che vsciranno da te.
4 E germoglieranno come fra l'herba,
come salci presso a' sorgiui dell' acque.
5 * L'un dirà, Io *sono* del Signore; e l'altro
si nominerà del nome di Iacob; e l'altro
scriuerà di sua mano, *Io son* del Signore,
e si sopranominerà del nome d'Israel.
6 Così dice il Signore, Rè d'Israel, e suo
Redentore, il Signor degli eserciti, * Io
sono il primiero, & io *son* l'ultimo; e non
v'è niun dio fuor che me.
7 E chi è colui * che chiami *le cose*, come
fo io, * da che ho costituito il popolo an-
tico? *se ve n'è alcuno*, dichiari, e spieghimi
per ordine * questa cosa: * annuntiino
* loro le cose future, e quelle che ver-
ranno.
8 * Non vi spauentate, e non vi smarrite:
non t'ho io fatte intendere, & annuntia-
te *queste cose* * d'ogni tempo? e * voi me
ne siete testimoni: euui alcun dio, fuor
che me? non *v'è* niuna *altra* * Rocca, io
non *ne* conosco *niuna*.
9 Quelli che formano le sculture, *sono* tut-
ti quanti vanità; e le loro * cose disidera-
bili non giouano nulla: & * essi *sono* te-
stimoni a se stessi, che quelle non veggo-
no, e non conoscono, accioche sieno con-
fusi.
10 Chi ha formato vn dio, & ha fonduta
vna scultura? ella non giouerà nulla.
11 Ecco, tutti *i suoi compagni saranno
confusi; & anche gli artefici, *che* sono
d'infra gli huomini: * aduninsi pure, *e*
ferminsi tutti quanti; sì saranno tutti in-
sieme spauentati, e confusi.
12 * Il ferraiuolo *adopera* la lima, e lauo-
ra con le brace, e forma *la scultura* co'
martelli: & anche, *mentre* la lauora con la
forza del suo braccio,* ha fame, e le for-
ze *gli* mancano; nõ bee acqua, e si stanca.
13 Il legnaiuolo stende il regolo, disegna
la scultura col filo tinto, la lauora con
*asce, e la forma con la sesta, e la fa alla
somiglianza humana, secondo* la gloria
dell' huomo, accioche * dimori in casa.
14 Tagliandosi de' cedri, prende anche vn'

20. maniere figurate: come se, hauendo Iddio per miracolo produtte dell'acque nel diserto per lo suo popolo, le bestie saluatiche, sentendone anch'esse giouamẽto, ne rẽdessero gloria a Dio: continua nella similitudine di prima, tolta dal viaggio del popolo per lo diserto, quãdo vscì d'Egitto.
22. c. seruito, & adorato, come si conueniua.
* c. non per me hai impiegata tanta fatica, e tante spese nel mio seruigio esterno, anzi p gl'idoli: & anche, facẽdo sacrificij senza fede, e senza penitẽza, io non gli accetto come fatti a mio honore, e seruigio: anzi gli abbomino.
23. c. io non t'ho ordinato questa seruitù, e fatica, che tu mi dessi molte offerte, & incẽso: io richiedeua da te la purità della mente, la fede, &c.
24. c. da far profumi.
* c. io sono stato a guisa di seruo, come costretto a tolerar' i tuoi grauissimi peccati, a me tanto noiosi, Is. 1, 13.
25. c. benche tu m'habbi cotãto offeso, nondimeno per mia sola gratia io ti voglio perdonare i tuoi peccati. 26. c. se pensi poterti mantener' innocente dauanti a me, veniamo pure a ragione insieme, & allegami tutto cio che farà per te; accioche, se si puo, tu sij trouato giusto. 27. c. e tu, & i tuoi maggiori hauete peccato. * così pare intenda i sacerdoti, Leuiti, e profeti, che erano come mezani, & auuocati del popolo appo Iddio.
28. c. gli tratterò come persone non sacre, anzi profane.
* così intende i sacerdoti, Leuiti & altri, che erano conduttori della Chiesa. 2. c. Israel: questa parola significa il diritto: percioche ad Israel solo era stata da Dio data la regola d'ogni dirittura: vedi Deut. 32, 15.

3. Is. 35, 7. Ioel 2, 28. Gio. 7, 38. Fat. 2, 18. vuol dire, Io darò in Christo grande abbondanza della mia gratia a' miei spirituali Israeliti, che ne sono di natura affatto priui.
5. c. di tutte maniere di genti molti s'aggiugneranno con la vera Chiesa, facẽdo professione del mio nome, e puro spirital seruigio: vedi Sal. 87, 4.
6. Is. 41, 4. hor ritorna a prouare che egli solo è il vero eterno Dio, e che tutti gli altri dij sono idoli, per istornarne il suo popolo.
7. c. che le possa, per modo di dire, chiamar per nome, come conoscẽdole tutte perfettamẽte, etiandio auanti che sieno auuenute: & anche che le possa produrre, & ordinare al suo fine, come fa Iddio, per la sua sola parola, e comãdamẽto?
* c. dalla prima creatione degli huomini.
* c. questa marauigliosa ristoration della mia Chiesa per lo Messia.
* vedi di questa proua della vanità degl'idoli, Is. 41, 22. * c. gl'idoli a' loro idolatri. 8. c. o voi, miei fedeli, riconoscete per queste mie certissime predittioni ch'io sono il vero Dio: per cio confidatevi in me. * Ebr. d'all'hora: vedi Sal. 93, 2. * Is. 43, 10.
* vedi Deut. 32, 4. 9. così intende non solo gl'idoli, ma anche tutti i loro ornamenti, culto, e cerimonie, che cotanto piacciono agl'idolatri. * ouero, quelle *sculture* sono testimoni a quegl'*idolatri*, che non veggono &c. 11. c. quelli che s'impiegano insieme con quel principale autore a far degl'idoli: ouero, quelli che si congiungono all' idolo, per adorarlo. * c. benche sieno in gran numero, e sieno congiunti insieme. 12. Ier. 10, 3.
* come se dicesse, Questi dij delle genti non recano alcun' alleuiamento a' loro fattori: ilche si scorge ne' fabbri, iquali trafelano, sudano, e vengono meno, fabbricandogli, senza riceuer da loro alcun conforto. 13. o, pialle. * c. quella forma gloriosa, e maesteuole, che Iddio ha data al corpo humano. * c. sia vna cosa morta, & oziosa, senza mouimento, o virtù alcuna.

else,& vna quercia, e * si lascia fortifica-
re degli alberi della selua: egli pianta
vn' orno, *ilquale* la pioggia fa cresce-
re.
15 E *quelle legna* seruono all' huomo per
bruciare,& egli ne prende vna parte, e
se *ne* riscalda; & anche ne accende *del*
fuoco,e *ne* cuoce del pane:& anche *ne* fa vn
dio,e l'adora;ne fa vna scultura, e le s'in-
china.
16 Egli ne haurà bruciata la metà al
fuoco:egli *haurà mangiata della carne
presso all'*altra* metà,egli *v*'haurà arrosti-
to l'arrosto,e se *ne* sarà satiato: & anche,
doppo essersi riscaldato,dirà, Eia: io mi
son riscaldato:io ho veduto il fuoco.
17 Poi del rimanente ne fa vn dio, per *es-*
ser sua scultura: egli gli s'inchina, e *l'a-*
dora, e gli fa oratione,e dice,Liberami:
percioche tu *sei* il mio dio.
18 Essi non hanno conoscimento, ne in-
tendimento alcuno:percioche i loro oc-
chi sono incrostati, per non vedere; *e* i
loro cuori,per non intendere.
19 E * non si recano *la cosa* al cuore; e
non *v'è* conoscimento, ne intendimento
alcuno, per dire, Io ho arsa col fuoco la
metà di questo,& anche ho cotto del pa-
ne su le brace di esso; io *ne* ho arrostita
della carne,e l'ho mãgiata:farei io del ri-
manente di esso vna cosa abbomineuo-
le? m'inchinerei io dauanti ad vn tronco
di legno?
20 Essi * si pascono di cenere: il cuor so-
dotto gli trauia; e nõ riscuotono *mai* l'a-
nima loro, e non dicono, Non *è questo*,
che è nella mia destra,vna cosa falsa?
21 Ricorditi di queste cose, o Iacob, &
Israel: percioche tu *sei* mio seruidore: io
t'ho formato,tu *sei* mio seruidore: Israel,
non dimenticarmi.
22 Io ho cancellati i tuoi misfatti,a guisa
* di nuuola: & i tuoi peccati, a guisa di
nube: conuertiti a me,percioche io t'ho
riscattato.
23 * Cantate, cieli; percioche il Signore
ha operato:giubilate, luoghi bassi della
terra;risonate grida d'allegrezza,monti,
selue,e tutti gli alberi *che sono* in esse:per-
cioche il Signore ha riscattato Iacob, e
s'è renduto glorioso in Israel.
24 Così dice il Signore, tuo Redentore,e
tuo formatore fin dal ventre,Io *sono* il Si-
gnore,che ho fatta ogni cosa; che ho di-
stesi i cieli solo, *e* ho appianata la terra
da me:
25 Che annullo i * segni de' bugiardi, e
fo impazzar gl'indouini; che * fo torna-
re a ritroso i saui, e rendo stolto il loro
conoscimento:
26 * Che confermo la parola del mio ser-
uidore, & adempio il consiglio de' miei
messi: che dico a Ierusalem, Tu sarai
*habitata: & alle città di Iuda,Voi sarete
riedificate; & io ridirizzerò i suoi luo-
ghi diserti:

14. c. hauendo segnati alcuni belli arbuscelli, gli lascia crescere, & indurarsi,per poterne poi fare quel suo lauorio d'idoli.
16. c. haurà fatto vn buon pasto, presso ad vn buon fuoco.
19. c. nõ esaminano cio che fanno, non lo considerano maturamente appo loro.
20. c. vanno dietro a cose, non solo vane, ma anche nociue: come se alcuno mãgiasse della cenere in luogo di pane.
22. c. dellaquale nõ resta alcũ segnale, dopo che è stata sospinta via dal vento.
23. c. rallegrisi tutto'l mondo della salute acquistata alla Chiesa per lo Messia: sclamation figurata.
25. intende i vani pronostichi, & indouinamenti, fondati sopra l'astrologia, dellaquale erano molto intẽdenti i Caldei, e per essa prediceuano la durata del loro imperio: ilquale il Signore voleua abbattere, per trarre il suo popolo di cattiuità.
*c. fo che tutti i loro consigli prudenti non hanno effetto.
26. c. che fo che le profetie d'Isaia, e de' miei altri profeti, per lequali li palesano i miei consigli, riescono vere, & infallibili.
* c. dinuouo, dopo la cattiuità di Babilonia.

27 Che dico * alla profondità *dell'acque*,
Seccati:io asciugherò i tuoi fiumi:
28 Che dico a * Ciro, Mio pastore: egli
adempierà tutta la mia volontà: *dicen-
do etiandio a Ierusalem, Tu sarai riedifi-
cata: & al Tempio,Tu sarai *dinuouo* fon-
dato.

CAP. XLV.

Il Signore predice, come chiamerebbe Ciro, rè di Persia, per esser liberatore del suo popolo dalla cattiuità di Babilonia, e come per cio lo benedirebbe largamente: 8 poi promette alla sua Chiesa immensi beneficij,e principalmente gli spirituali, e eterni, per lo Messia, 12 e conferma le sue promesse per la sua onnipotenza, e verità: per lequali confusi tutti gl'idoli, e idolatri, 22 spanderebbe all' vltimo la sua salute per tutto'l mondo, onde sarebbe da tutte maniere di genti adorato, e riconosciuto.

COsì ha detto il Signore a Ciro, suo
* vnto, delquale io ho presa la man
destra, per atterrar dauanti a lui le gen-
ti,e * sciogliere i lombi de i rè: * per a-
prir gli vsci dinanzi a lui, anzi *per fare*
che le porte non *gli* sieno serrate.
2 Io andrò dinanzi a te, e dirizzerò le *vie*
distorte: io romperò le porte di rame, e
spezzerò le sbarre di ferro.
3 E ti darò i tesori occulti, e le *ricchezze*
nascose in luoghi segreti:accioche tu co-
noschi ch'io *sono* il Signore, l'Iddio d'I-
srael,che ti chiamo per nome:
4 Per amor di Iacob, mio seruidore; e
d'Israel, mio eletto: anzi t'ho chiamato
per nome,e t'ho * sopranominato, ben-
che tu non mi conoscessi.
5 Io *sono* il Signore, e non *ve n'è* alcun'
altro:non *v'è* dio alcuno fuor che me:io
t'ho * cinto, benche tu non mi cono-
scessi.
6 Accioche si sappia dal sol leuante, e dal
ponente; che *non v'è* alcun *dio* fuor che
me: Io *sono* il Signore,e non *ve n'è* alcun'
altro:
7 Che formo la luce,e creo le tenebre:che
fo * la pace,e creo * il male: Io *sono* il Si-
gnore,che fo tutte queste cose.
8 * Cieli,gocciolate da alto; e stillino le
nuuole*la giustitia:aprasi la terra,e frut-
ti la salute; e faccia *la terra* insieme ger-
mogliar la giustitia: Io,*che sono* il Signo-
re, ho creato questo.

* c. per fare che entri in qualunque città,fortezza, e casa particular de' Babilonij,senza che gli si possa diuietar l'entrata. 4. c. t'ho ordinato, e costituito espressamente, come chiamandoti per nome, e sopranome. 5. c. fatto rè,& armato di gran podestà: vedi v. 1.
7. c. la prosperità, & ogni maniera di beni. * c. ogni maniera di calamità, e d'afflittioni, ch'io mando per mio giusto giudicio. 8. parole di Dio, per lequali ordina che cielo, e terra,per modo di dire, s'adoperino alla liberation del suo popolo.
* c. gli effetti della beneficenza, e della gratia di Dio, seguendo le sue promesse.

27. così intende de Babilonia, che era a guisa di profondo abisso, doue il popolo era sommerso: forse riguarda alla maniera, che fu presa Babilonia da Ciro, frastornato l'Eufrate, & asciutto il suo letto.
28. c. che nomino, & ordino Ciro, primo rè di Persia, (nato più di cent' anni dopo questa profetia) per la persona, laquale voglio adoperare, per raccorre il mio popolo, ricondurlo a casa sua, prouederlo, e mantenerlo in sicurtà; qual' è l'ufficio d'un buon pastore inuerso la sua greggia.
* alcuni riferiscono questo a Ciro, che ordinò per decreto che Ierusalẽ, e'l Tempio si ristorassero: altri a Dio.
v. 1. c. rè da lui ordinato, e, per modo di dire, consecrato, per esser' il liberator della sua Chiesa dalla cattiuità di Babilonia.
* c. toglier loro ogni forza da resistere, ouero anche leuar loro la dignità reale: lequali due cose sono significate nella Scrittura per lo cinger de' lombi: vedi Iob 12, 18. Is. 45, 5.

* Guai

9 * Guai a chi contende col suo formatore : contenda * il testo co i testi di terra : *dirà l'argilla al suo formatore, Che fai? non v'è * arte alcuna nel tuo lauoro.
10 Guai a chi dice al padre, Che generi? & alla * donna, Che partorisci?
11 Così ha detto il Signore, il Santo d'Israel, e suo formatore, Domandatemi delle cose auuenire : ordinatemi *cio ch'io ho da fare* intorno a' miei figliuoli, & all' opera delle mie mani.
12 * Io ho fatta la terra, e v'ho creato su l'huomo: le mie mani hanno distesi i cieli ; & io ho dati comandamenti a tutto'l loro esercito.
13 Io ho suscitato *costui *in giustitia, io addirizzerò tutte le sue imprese: egli riedificherà la mia città, e rimanderà il mio popolo, che sarà stato in cattiuità, senza prezzo, e senza presente : dice il Signore degli eserciti.
14 Così ha detto il Signore; *La fatica degli Egittij, & il traffico degli Etiopi, e de' Sabei, huomini * di grande statura, passeranno a te, e saranno tuoi, *o Ierusalem*: essi camineranno dietro a te, passeranno co i ceppi, e s'inchineranno dinanzi a te, e ti supplicheranno, *dicendo*, Certo in te è Iddio: e fuor d'Iddio, non ve n'è altri.
15 * Veramente tu *sei* l'Iddio, * che ti nascondi, l'Iddio d'Israel, Saluatore.
16 * Essi tutti sono stati confusi, e suergognati; gli artefici degl'idoli se ne sono andati tutti quanti con vituperio.
17 *Ma* * Israel è stato saluato dal Signore d'una salute eterna: voi, *Israeliti*, non sarete giammai in eterno confusi, ne suergognati.
18 Percioche, così ha detto il Signore, che ha creati i cieli; *che* è l'Iddio, che ha formata la terra, l'ha fatta, e l'ha stabilita, e non l'ha creata per restar vacua, *anzi* l'ha formata per esser' habitata; Io *sono* il Signore, e non ve n'è alcun' altro.
19 * Io non ho parlato di nascoso, *ne* in luogo tenebroso della terra : io non ho detto alla progenie di Iacob, Cercatemi in vano : io *sono* il Signore, che parlo * giustitia, & annuntio cose diritte.
20 Adunateui, e venite; accostateui tutti quanti, *voi che siete scampati d'infra le genti: Quelli che *portano il legno della loro scultura, e fanno oratione ad vn dio, *che* non puo saluare, non hanno conoscimento alcuno.
21 * Annuntiate *loro*, e fategli appressare, & anche prendano consiglio insieme: *Chi ha fatto intender *questo ab antico, e d'ogni tempo l'ha annuntiato? non *sono* io il Signore, fuor delquale non v'è alcun' altro dio? *non sono io* l'Iddio giusto, e saluatore, fuor delquale non *ve n'è* alcuno?
22 Riuolgeteui a me, tutti i termini della terra, e siate saluati: percioche io *sono* Iddio, e non *ve n'è* alcun' altro.
23 Io ho giurato per me stesso, vna parola è vscita dalla mia bocca, * *con* giustitia, e non sarà riuocata, *cioè*, * Che ogni ginocchio si piegherà dauanti a me, & ogni lingua giurerà *per me*.
24 E' si dirà di me, Veramente nel Signore è ogni giustitia, e forza : tutti * quelli che indegnano contra lui, verranno a lui, e saranno confusi.
25 Tutta * la progenie d'Israel sarà giustificata * nel Signore, e si glorierà *in lui*.

CAP. XLVI.

Il Signore predice la caduta, e la presura degl'idoli di Babilonia: 3 poi, protestata la sua perpetua cura paterna inuerso il suo popolo, 5 lo rimuoue dall' idolatria, dichiarando l'insensata vanità degl'idolatri, 8 e dimostrando per le sue opere, antiche e nuoue, in salute della sua Chiesa, ch'egli è il solo vero Dio.

*BEl s'è inchinato, Nebo è caduto boccone : i loro idoli sono stati * *posti* sopra le bestie, e sopra i giumenti: *i vostri somieri sono stati caricati d'una soma, fin' a stanchezza.
2 * Essi sono caduti boccone, e si sono chinati tutti quanti : non hanno potuto saluar *quella* soma : le loro persone stesse sono andate in cattiuità.
3 Ascoltatemi, o casa di Iacob, e tutto'l rimanente della casa d'Israel; * de' quali mi son caricato fin dal ventre, e gli ho portati fin dalla matrice.
4 * Et anche infin' alla lor vecchiezza sarò lo stesso; e *gli* porterò fin' all' estre-

9. c. benche sia cosa esecrabile che l'huomo voglia dar legge a Dio, suo creatore; come sarebbe sconueneuole che la terra volesse dar legge al vasellaio, o'l figliuolo al padre, & alla madre; nondimeno io mi sottometto fin là a voi, miei fedeli, che vi do permissione di chiedermi, anzi d'ordinarmi cio ch'io ho da far per voi: maniere di parlar figurate, & eccessiue, per significare, che nò saprebbero chieder' a Dio cosa alcuna, pertenenète alla lor salute, ch'egli volenterosamète nò la consenta loro.
* c. ciascun col par suo.
* Ier. 18, 6. Rom. 9, 20.
* Ebr. mani.
10. c. sua madre.
12. c. queste mie promesse non andranno a voto, per mancamèto di potenza : poi ch'io son creatore del cielo, e della terra.
13. c. Ciro.
* c. secondo la lealtà delle mie promesse inuerso la mia Chiesa, & anche per farle per lui ragione dell' oppressione de' suoi nimici.
14. vuol dire, O mia Chiesa, non solo sarai liberata dalla cattiuità di Babilonia, ma anche al tempo del Messia soggiogherai spiritualmente grandi, e ricche nationi, conducendole all' vbbidienza della fede per la predicatione dell' Euangelio: vedi Is. 11, 14. * vedi Is. 18, 2.
15. esclamatione del profeta. * c. ilquale, benche per vn tempo tu non dimostri la tua gratia, e fauore inuerso la tua Chiesa per effetto, nondimeno non resti d'esser' il suo Dio, e saluatore, e tale apparirai, secondo le tue promesse, al suo tempo. 16. c. i Babilonij, & altri popoli idolatri. 17. c. la Chiesa di Dio, chiamata lo spirituale Israel. 19. c. voi non sarete giammai confusi, o miei fedeli, v. 17. percioche io solo sono il vero Dio; e le mie promesse, ch'io v'ho fatte, sono così chiare, e certe, che hauete ogni cagione d'assicurarui sopra *esse*. * c. cose sincere, leali, stabili, senza fallacia, o menzogna.

20. c. voi che sarete scampati, dopo così graui giudicij ch'io voglio eseguire sopra le genti idolatre, venite al tèpo del Messia, & io vi farò conoscere la vanità degl'idoli, accioche vi conuertiate a me.
* c. in su le spalle, come soleuano far gl'idolatri nelle loro pompe, e processioni.
21. c. facciansi venire nella mia Chiesa, accioche in essa vdendo come l'effetto rispòderà alle mie predittioni, mi riconoscano solo vero Dio.
* vedi Is. 41, 22. e 43, 7, 8.
* c. la salute promessa al mondo per lo Messia.
23. c. con sincerità, e verità, stabile, infallibile.
* Rom. 14, 11. Fil. 2, 10. vuol dire, che per lo Messia tutte maniere di gèti sarebbero chiamate alla conoscenza, & al seruigio del vero Dio.
24. c. i felli, & attizzati nimici di Dio, venendo contra lui, per opporglisi, saranno suergognati.
25. intende del vero Israel secondo la fede, e lo spirito, nelquale sono anche compresi i Gentili conuertiti a Dio.
* c. in Christo, in cui è posta tutta la giustitia della Chiesa, per laquale puo comparire dauanti al giudicio di Dio.
v. 1. nomi d'idoli de' Babilonij, de' quali predice la ruina, e la presura, insieme con quella della città. * c. per esser portati via da' Persi, come gl'idolatri vincitori soleuano portar via, come prigioni, gl'idoli de' loro nimici vinti. * c. o Babilonij, i Persi si sono seruiti delle vostre propie bestie, per portarsene le vostre spoglie.
2. c. i Babilonij, o gl'idoli loro, ruinati, e scaduti d'ogni potere, e forza, non hanno potuto saluar le loro spoglie, che i Persi ne portauano via : parla di cosa a venir per certo, come di cosa già auuenuta. 3. c. iquali ho hauuti in mia cura, e protettione fin dalla loro prima origine: vedi Sal. 22, 11. e 71, 6. 4. c. continuerò di dimostrarmi inuerso loro sempre tale per l'innanzi insin' al fine, quale sono stato per addietro.

Digitized by Google

* c. creati, e rigenerati: vedi Is. 29,23.
5. Is. 40,18,25.
* o, sì che fussimo simili.
6. vedi Is. 44, 12.
7. vedi Is. 45, 20.
8. c. voi Iudei, che siete dislealmente trascorsi in idolatria, pensate alla vanità degl' idoli, laquale io vi rappresento, per rimuouerueuene; e côuertiteui a me, che sono il solo vero Dio.
* altri, siate confusi.
9. c. de' miei miracoli, fatti anticamête in vostra salute.
10. vedi Is. 41, 22.
* Sal. 33,11. Pro. 19,21.
11. c. di Persia.
* c. Ciro, che verrà con somma prestezza, a guisa d'uccello rapace.
* c. l'huomo, ch'io ho determinato nel mio consiglio: ouero, l'huomo esecutor del mio consiglio.
* c. come disegnata, e diuisata appo me stesso.
12. c. di santità, e di purità di vita: altri per giustitia intêdono la gratia, e'l fauor di Dio.
13. c. beniuoglienza, e beneficenza: ouero l'effetto delle mie veracissime promesse.

ma vecchiezza: io *gli* ho * fatti, & *altresì*
gli solleuerò, e *gli* porterò, e *gli* libererò.
5 * A chi m'assomigliereste, & agguagliereste? a chi mi pareggereste, * sì ch'io
gli fussi simile?
6 Coloro, * che hanno tratto dell' oro di
borsa, e hanno pesato dell' argento alla
stadera; che hanno prezzolato vn' orafo, ilquale ne ha fatto vn dio; *poi gli* s'inchinano, & anche l'adorano:
7 * Lo leuano in ispalla, *e* lo portano; poi
lo posano nel suo luogo, oue egli stà fermo, senza muouersene: *e* benche sclamino a lui, non però risponde; *e* non gli salua dalla lor distretta.
8 * Ricordateui di questo, e * rinfrancateui: o trasgressori, recateue*lo* al cuore.
9 Ricordiui * delle cose di prima, *che furono* già ab antico: percioche io *sono* Iddio, e non *v'è* niun' altro Dio, e niuno *è*
simile a me:
10 * Che annuntio da principio la fine,
& ab antico le cose, che non sono anchora fatte: che dico, * Il mio consiglio
sarà stabile, & io metterò ad effetto tutta
la mia volontà:
11 Che chiamo * dal Leuante * quell'
vccello; e da terra lontana, * l'huomo del
mio consiglio: certo, io ho parlato, & altresì farò venire cio *che ho detto*: io ho
* formata *la cosa*, & altresì la farò.
12 Ascoltatemi, *voi*, che siete indurati di
cuore, e lontani * di giustitia.
13 Io ho fatta appressar la mia * giustitia,
ella non s'allontanerà; e la mia salute
non tarderà: io metterò salute in Sion,
e * la mia gloria in Israel.

CAP. XLVII.

Isaia predice la distruttione dell' imperio di Babilonia, 4 per opera del Signore, che voleua liberar' il suo popolo; 6 e punire i peccati de' Babilonij, de' quali specifica alcuni principali.

* SCendi, e siedi sopra la poluere, * vergine, figliuola di Babilonia, siedi in
terra; non *v'è più* * solio, o figliuola de'
Caldei: certo tu non côtinuerai più d'esser chiamata, Morbida, e dilicata.
2 * Metti mano alle macine, e macina la
farina; scuopri la tua chioma, scalzati,
scuopriti la coscia, passa i fiumi.
3 * La tua vergogna sarà scoperta, & an-

* c. farò che la mia gloria, per questa così miracolosa liberatione, apparisca splendidamente. Altri, metterò salute in Sion, per Israel, *che è* la mia gloria. v. 1. c. dal tuo trono reale, nelquale hai tenuto lo'mperio principal del mondo, sij abbassata in vno stato sommamente miserabile, a guisa di quelli che fanno cordoglio, giacendo per terra. * i popoli, e raunanze d'alcun regno, o città, sono dette figliuole di quei luoghi: hor' è chiamata vergine, perche era come nel fior del suo vigore, non essendo anchora stata soggiogata, o sforzata; e viueua in somme dilicatezze. * c. reale stato per te: cioè, quando sarai presa, e domata da' Persi. 2. c. sij a guisa di pouera schiaua, menata in cattiuità: le faccende, e l'habito delle schiaue, e delle prigioni erano, quali qui si descriuono.
3. Nahum 3,5.

che la tua turpitudine sarà veduta: io
prenderò vendetta, e * non *ti* verrò incontro *da* huomo.
4 Il nome del nostro Redentore, *è*, Il Signore degli eserciti, il Santo d'Israel.
5 * Siedi tacita, & entra nelle tenebre, figliuola de' Caldei: percioche tu non
continuerai più d'esser chiamata, Signora de' regni.
6 * Io m'adirai grauemente contra'l mio
popolo, io * profanai la mia heredità, e
gli diedi in man tua: *ma* tu non vsasti
alcuna misericordia inuerso loro, * tu
aggrauasti grandemente il tuo giogo
sopra'l vecchio:
7 E dicesti, * Io sarò Signora in perpetuo:
fin là, che *giammai* non ti mettesti queste
cose in cuore, *e* non ti ricordasti di cio
che alla fine ne auuerrebbe.
8 Hora dunque, o delitiosa, che habiti in
sicurtà, che dici nel cuor tuo, Io *son dessa*;
e non *v'è* altri che me: io non sederò vedoua, e non saprò che cosa sia l'esser' orbata di figliuoli; ascolta questo:
9 Queste due cose, *cioè*, * viduità, & orbezza t'auuerranno in vn momento, in
vn *medesimo* giorno: ti verranno addosso
appieno * con tutta la moltitudine delle
tue malie, *e* con tutta la gran forza delle
tue incantagioni.
10 E pur tu ti sei confidata nella tua malitia, & hai detto, Non *v'è* niuno, che mi
vegga: * la tua sapienza, e la tua scienza
t'hanno sodotta; & hai detto nel tuo cuore, Io *son dessa*, e non *v'è* altri che me.
11 Percio, vn male ti verrà addosso, delquale non saprai * il primo nascimento;
e ti caderà addosso vna ruuina, laquale
tu non potrai stornare; e ti sopragiungerà disubito vna desolatione, dellaquale
tu non t'auuedrai.
12 * Stàtti hora ferma con tutte le tue
incantagioni, e con tutta la moltitudine
delle tue malie, intorno allequali tu ti sei
affaticata fin dalla tua fanciullezza: per
auuentura potrai far qualche giouamento, forse ti fortificherai.
13 * Tu ti sei stancata per la moltitudine
de' tuoi consigli: hora dunque faccìansi
auanti quelli che auguriano per lo cielo, che contemplano le stelle, *e* di mese in
mese fanno de' pronostichi; e saluinti
dalle cose che ti sopragiungeranno.
14 Ecco, * sono stati come stoppia, il fuoco gli ha arsi; essi non potranno scampare le loro persone dalla fiamma: non *ne*
rimarrà alcuna bracia, da scaldarsi; *ne* fuoco, per sederui dauanti.

* c. io adopererò la mia diuina forza contra te, sì che indarno sarà ogni schermo, e riparo humano.
5. c. stàttene pure racchiusa in silentio, & oscurità, come vna pouera prigione, e schiaua: parlar figurato.
6. Zac. 1,15.
* c. distrussi il paese dato al mio popolo, & esso popolo anchora, come profano, & immondo, e gli tolsi per vn tempo cio che lo rendeua sacro, c. la mia presenza, e virtù.
* c. tu trattasti con ogni asprezza le persone più compassioneuoli, come sono i vecchi.
7. Apoc. 18,7.
9. c. vna desolatione estrema, qual sarebbe d'una donna, che fosse insieme priuata di marito, e di figliuoli: senon che per marito intenda il rè, per figliuoli, i sudditi.
* c. non ostante tutte le tue arti diaboliche, che vsi per mâtenerti. Altri, per la moltitudine, &c.
10. c. quell' arti magiche, nellequali ti confidaui, hauêdone oppenione come di gran sapienza, e scienza: riguarda all' vsanza de' Caldei, appo iquali ogni affare si reggeua per lo consiglio d'astrologi, e di magi. 11. Ebr. l'alba. 12. beffa i Babilonij: c. cerca pure di mantenerti nel tuo stato con le tue magie, senza cader' in ruuina. 13. c. domandando consiglio in ogni cosa a' tuoi magi, ti sei molto affaticata: fa hora pruoua, se ti potranno porger' aiuto, o salute. 14. maniera di parlar figurata: c. sono periti, & insieme svaniti nelle loro arti; per modo, che sono stati come vn fuoco di stoppia, ilquale tosto si spegne, e poi non ne resta nulla, che possa recar' alcun calore.

Digitized by Google

15 Così ti sono stati quelli, intorno a'quali
ti sei affaticata. *Quanto è a* i tuoi mercatanti, *co'quali hai mercatantato* fin dalla
tua fanciullezza, sono fuggiti chi qua,
chi là, ciascuno alle sue parti: non *v'è*
niuno, che ti salui.

CAP. XLVIII.

Il Signore esorta i Iudei hipocriti, idolatri, e ribelli, a considerar queste nuoue profetie, intorno alla liberatione dalla cattiuità di Babilonia; e gli auuenimenti che le seguirebbero; accioche per questo mezo fussero disposti a riconoscere, seruire, & adorare Iddio; & attenersi per fede a lui solo; ilquale, per parola, e per effetti, s'era sempre dimostrato il solo vero Dio.

1 Ascoltate questo, o casa di Iacob, che
siete nominati del nome d'Israel, e
siete * vsciti dell'acque di Iuda; che * giurate per lo nome del Signore, e ricordate l'Iddio d'Israel; *benche* non in verità,
ne in giustitia.
2 Quantunque siate nominati * della città santa, e * siate appoggiati sopra l'Iddio d'Israel; il cui nome è, Il Signore degli eserciti.
3 * Io annuntiai già le cose di prima, &
vscirono dalla mia bocca, & io le feci
intendere: disubito *le* ho fatte, e sono auuenute.
4 Per cio ch'io so, che tu *sei* indurato, e
che'l tuo collo è vn nerbo di ferro, e che
la tua fronte è di rame.
5 Per cio, *dico*, t'annuntiai *quelle cose* già
anticamente, *e te le* feci intendere, auanti
che fussero auuenute: che tal'hora non
dicessi, Il mio idolo le ha fatte; e la mia
scultura, e la mia statua di getto le ha
ordinate.
6 Tu hai vdito * tutto questo: consideralo; e * nõ l'annuntiereste voi? da hora io ti
fo intendere * cose nuoue, e riserbate, lequali tu non sapeui.
7 Hora sono state * create, e non ab antico: & auanti *questo* giorno tu non l'haueui intese: che tal'hora tu non dica,
Ecco, io le sapeua.
8 Tu non *l'hai* ne vdite, ne sapute: & anche in alcun tempo niuno t'ha aperto
l'orecchio, *per intenderle*: * percioche io
sapeua che del tutto ti porteresti dislealmente: conciò sia cosa * che tu sij chiamato, Preuaricator fin dal ventre.
9 Io rallenterò la mia ira per amor del
mio nome; e, *per* la mia laude, io mi ratterrò inuerso te, per non distruggerti.

10 Ecco, io t'ho posto al cimento; ma
* non già come l'argento: io t'ho affinato nel fornello dell'afflittione.
11 Per amor di me stesso, per amor di me
stesso io farò *questo*: percioche, come sarebbe profanato *il mio nome*? Et * io non
darò la mia gloria ad alcun' altro.
12 Ascoltami, o Iacob; e *tu*, Israel, che sei
* chiamato da me; * Io *son* desso: io *sono*
il primo, io *sono* anche l'ultimo.
13 La mia mano ha etiandio fondata la
terra, e la mia destra ha * spalmati i cieli:
quando io gli chiamo, tutti quanti * compariscono.
14 * Voi tutti, adunateui, & ascoltate;
* Chi di coloro ha annuntiate queste cose? Il Signore ha amato * colui: egli metterà ad effetto la sua volontà contra Babilonia; e'l suo * braccio, *contra* i Caldei.
15 Io, io ho parlato, & anche l'ho chiamato: io l'ho fatto venire, e le sue imprese
sono prosperate.
16 Accostateui a me, & ascoltate questo:
* da principio io * non parlai di nascoso: da che la cosa è stata prodotta, io vi
sono stato: ma hora il Signore Iddio, & il
suo Spirito m'ha mandato.
17 Così ha detto il Signore, il Santo d'Israel, tuo Redentore, Io *sono* il Signore
Iddio tuo, che t'ammaestro, accioche *tu
ne* riceui giouamento: e t'indirizzo nella via, *per laquale* dei caminare.
18 * Oh, haueßi tu pure atteso a' miei comandamenti! la tua pace sarebbe stata
come vn fiume; e la tua * giustitia, come
l'onde del mare.
19 E la tua progenie sarebbe stata come
la rena; e quelli che sarebbero vsciti dalle tue interiora, *sarebbero stati* come la
ghiaia di quello: il suo nome non sarebbe stato sterminato, ne spento dal mio
cospetto.
20 * Vscite di Babilonia, fuggiteuene da'
Caldei, con voce di giubilo; annuntiate, *e*
bandite questo; datene fuori voce fin' alle stremità della terra, e dite, Il Signore
ha riscattato Iacob, suo seruidore.
21 E * non hanno hauuta sete, *mentre* gli
ha condotti per luoghi diserti: egli ha
fatte loro stillar dell'acque dalla rocca,
& ha fenduto loro il sasso, onde è colata
acqua.
22 * Il Signore ha detto, Non *v'è* niuna
pace per gli empi.

v. 1. c. siete come il tuo, procedéte dalla fonte della tribu di Iuda: vedi vna simil maniera, Sal. 68, 27.
* sotto questa parte si comprende spesso tutto l'esterno seruigio di Dio.
2. come chi direbbe, cittadini di Ierusalem.
* c. benche Iddio sia il vostro vnico sostegno, e fondamento: vedi Sal. 71, 6.
3. vuol dire, Come anticamente predißi al mio popolo le cose che doueuano auuenirgli, e così auuennero come io haueua predetto, per conuincere la sua indurata incredulità, diffidenza, & idolatria, così hora gli predico la nuoua opera della miracolosa liberation di Babilonia: v. 6. vedi Is. 42, 9. e 43, 9. e 44, 7, 8. e 45, 21.
6. c. le cose innãzi predette, & auuenute secondo le mie predittioni.
* c. non predichereste, e celebrereste queste eccellẽti testimonianze della gratia di Dio, e della sua diuina virtù, p mãtener la sua gloria contro ad ogni idolatria?
* c. intorno alla cattiuità di Babilonia, alla ruuina di quell'Imperio, & alla liberation del popolo.
7. c. produtte in luce, e manifestate, benche ab eterno fussero nel consiglio segreto di Dio. 8. c. io ho voluto riserbar questa eccellente testimonianza della mia essenza, e virtù diuina, fin' a questo tempo, & a' seguenti, ne'quali io sapeua che ti daresti ad horribile idolatria; per conuincerti più efficacemente.
* c. che tu sij stato, e ti sij d'ogni tempo fin dal principio mostrato perfido, e maligno inuerso me.

10. c. non prouandoti, e purificandoti fin' all' estremo per l'afflittioni: come quãdo si vuole perfettamente raffinar l'argento, od alcun' altro metallo, gli si dà il fuoco a tutto potere.
11. Is 42, 8.
12. c. alla partecipation della mia gratia, & al mio patto.
* Is. 41, 4.
13. c. distesi, & appianati, come con la palma della mano.
1* c per riceuere i miei comandamenti, e rendermi vbbidienza.
14. c. o Iudei idolatri.
* c. chi è quell'idolo, che habbia prouata la sua deità, con predirui così partitamente questa liberatione sì solenne? vedi Is. 41, 22, 23.
* c. Ciro, amato da Dio, inquanto che da lui fu fauoreggiato nelle sue imprese mondane: vedi Is. 45, 1.
* c. l'opera della sua somma potenza.
16 vuol dire, Io per addietro ho parlato assai chiaramente, predicendoui, o popol mio, molte cose in vostro bene, lequali sono state produtte per me stesso, & ordinate dalla mia prouedenza; onde haueuate sufficiente cagione d'attenerui a me solo: ma hora io, Isaia, vi son mandato da Dio, per confermar questo per queste eccellenti, e particularissime predittioni.
* Is. 45, 19. 18. vedi Deut. 32, 29. Sal. 81, 14. * c. il frutto della tua santità di vita sarebbe stato ampißimo, & ineshausto: ouero, i beneficij che tu haureſti riceuuti da me: o, lo stato tuo ben composto, & ordinato secondo dirittura. 20. Is. 52, 1. Ier. 50, 8. e 51, 6. 45. 21. c. Iddio ha non solamente tratto di Babilonia il suo popolo; ma anche l'ha miracolosamente proueduto d'ogni cosa necessaria, per arriuar' al suo paese: maniere di parlare, tolte da cio che fece Iddio al popolo, quando vscì d'Egitto: vedi Is. 43, 19, 20. 22. Is. 57, 21.

CAP.

CAP. XLIX.

Il profeta introduce Christo, predicando a tutto'l mondo la vocatione, e la somma virtù, che ha riceuuta dal Padre; 4 e dolendosi della ribellion de' Iudei; 6 onde il Padre gli promette che fra i Gentili, saluati, & alluminati per lui, sarà riconosciuto, & adorato; 8 e che'l suo regno sarà prosperato, e benedetto da lui, in salute, e ristoration della sua Chiesa raccolta di tutte le parti del mondo: 14 poi consola la Chiesa d'Israel, dimostrando che, in luogo de' Iudei secondo la carne, haurebbe l'innumerabile moltitudine de' veri spirituali Israeliti; cioè, de' fedeli raccolti di tutte le nationi, 23 e sarebbe riuerita, e seruita da' grandi del mondo, 24 e difesa da Dio contra tutti i suoi nimici.

* AScoltatemi,* isole; e state attenti, o
popoli lontani; * Il Signore m'ha
chiamato infin dal ventre; ha mentouato il mio nome infin dall' interiora di
mia madre.
2 Et * ha renduta la mia bocca simile ad
vna spada aguta: m'ha nascoso all'ombra della sua mano, e m'ha fatto essere a
guisa di * saetta forbita, *e* m'ha riposto
nel suo turcasso.
3 E m'ha detto, Tu *sei* il mio *seruidore:
* Israel è *quel*, nelquale mi glorificherò
in te.
4 * Et io ho detto, Io mi sono affaticato a
voto: in vano, & indarno ho consumata
la mia forza: ma pur certo * la mia ragione è appo'l Signore, e l'opera mia appo l'Iddio mio.
5 Hora dunque, hauendo*mi* detto il Signore, che m'ha formato infin dal ventre, accioche gli *sia* seruidore, che io rimeni Iacob a lui; benche * Israel non si
raccolga, pur sarò glorificato appo'l Signore, e l'Iddio mio sarà la mia forza.
6 Et egli *m*'ha detto, * E' leggier cosa, che tu mi sij seruidore, per ridirizzare le tribu di Iacob, e per * ricondurre
quelli che sono stati riserbati d'Israel:
per ciò io t'ho dato per *esser* * la luce
delle genti, accioche tu sij la mia salute
infin' all' estremità della terra.
7 Così ha detto il Signore, il Santo d'Israel, suo Redentore, * a colui che è disprezzato della persona, & abbomineuole alla gente; al seruo di quelli che signoreggiano, *I rè *ti* vedranno, e si leueranno su; i principi anchora, e s'inchineranno; per cagion del Signore, che *è* fedele; del Santo d'Israel, che t'ha eletto.
8 Così ha detto il Signore, * Io t'ho esaudito nel tempo della beniuolenza; e t'ho
aiutato nel giorno della salute: anche *ti
cõseruerò, e ti farò *esser* *il patto del popolo; * per ridirizzar la terra, per far
possedere le heredità disolate:
9 Dicendo * a' prigioni, Vscite: & a quelli che *sono* nelle tenebre, Mostrateui:
* essi pastureranno in su le vie, & il loro
pasco *sarà* sopra ogni luogo eleuato.
10 * Non hauranno fame, ne sete: l'arsura, e'l sole non gli percoterà: percioche
colui che ha misericordia di loro, gli
condurrà, e gli menerà lungo le fonti
dell'acque.
11 * Io ridurrò tutti i miei monti in camini, e le mie strade saranno alzate.
12 Ecco, gli vni verranno da lontano: & ecco, gli altri *verranno* dal Settentrione, e
dall' Occidente: e gli altri dal paese de'
* Sinei.
13 * Giubilate, cieli; e *tu*, terra, festeggia:
monti, risonate grida d'allegrezza: percioche il Signore ha consolato il suo
popolo, & ha hauuta pietà de' suoi poueri afflitti.
14 Hor * Sion ha detto, Il Signore m'ha
abbandonata: il Signore m'ha dimenticata.
15 Dimenticherà la donna il suo figliolino che poppa, per non hauer pietà del
figliuol del suo ventre? auuengache *le
madri* dimenticassero *i loro figliuoli*, non
però ti dimenticherò io.
16 Ecco, io * t'ho scolpita sopra le palme
delle mani; le tue mura *sono* del continuo
nel mio cospetto.
17 *I tuoi figliuoli s'affretteranno, e quelli che ti distruggeuano, e disertauano,
vsciranno fuor di te.
18 * Alza d'intorno i tuoi occhi, e vedi:

v.1. introduce il Messia parlando.
* vedi Is.41,1.
* c. Iddio Padre dichiarerà, mentre io sarò anchora nel ventre di Maria, la sua volontà, e decreto eterno, intorno alla mia vocatione, & vfficio, ch'egli m'ha commesso: vedi Mat. 1, 20, 21. Luc.1, 31. & anche Ebr. 5, 4, 5.
2. c. mi darà tanta virtù, & efficacia nella mia dottrina, e parola, che sarà a guisa d'arme affilata, e penetrantissima, laquale non mi potrà esser tolta, ne diuietata, ne vinta, e ribattuta; essendo conseruata in me, e nella mia Chiesa, per la virtù di Dio, ilquale anchora l'userà a suo beneplacito, come hauendola pronta, & a mano: vedi Is.27,1. e 51,16. Efes.6,17. Ebr. 4,12. Apoc. 1, 16.
* vedi Sal. 45,6.
3. c. inquanto all' vfficio preso volontariamẽte da Christo, nõ inquanto alla natura sua; secõdo laquale è Figliuol eterno di Dio: vedi Is.42,1. * c. io mi renderò glorioso per la salute, ch'io acquisterò ad Israel per te. 4. Christo è introdutto come lamentandosi al Padre dell' ostinatione, incredulità, e ribellion del popolo d'Israel, alla predication della sua parola, tanto studiosamente da lui predicata. * c. benche la mia opera paia essere stata inutile inuerso'l popolo d'Israel, che è restato indurato per la maggior parte; nondimeno Iddio, mio Padre, l'accetta, e la gradisce, conoscendo come sinceramente, e compiutamente ho eseguito il mio vfficio; e non per tanto non lascerà di coronarmi d'eterna gloria. 5. c. tutto'l corpo della natione non si raccolga, e riunisca a Dio per me, alla primiera predication dell' Euangelio.

6. Iddio Padre conforta, per dir così, il Figliuolo; con promettergli che, essendo stato sprezzato da' Iudei, vnica picciola natione, sarebbe fatto saluator di tutte le genti del mondo, ilche a lui sarebbe più glorioso, e conueniente alla grandezza della sua persona.
* c. a Dio, gl'Israeliti scampati dalle calamità precedenti: Altri, per ristorar le disolationi d'Israel. * vedi Is. 42,6. Luc 2,32. Fat. 13,47.

7. c. a Christo, sprezzato, & abbominato da' Iudei, e sottoposto a' signori, e rettori mondani.
* c. io farò che tu sarai riconosciuto, & adorato da rè, e da principi, e ti darò vn' imperio sopra tutti gl'imperij del mondo: vedi Sal. 72, 10,11.
8. 2. Cor.6,2. vuol dire, Io, Padre, t'accõpagnerò con la mia virtù, al tempo, che per te manifesterò la mia beniuolenza e salute al mondo, accioche il tuo vfficio sia efficace, secondo il tuo disiderio feruentissimo.
* Is.42,6.
* c. il Mediatore, e'l fondamento del mio patto con la mia Chiesa.
* maniere di parlare, tolte dal paese d'Israel, per lequali significa l'edificatione, e lo stabilimẽto della Chiesa.
9. Is.42,7.
*c. quei miei fedeli, da te francati dalla cattiuità, e seruitù spirituale del peccato, del diauolo, &c. saranno forniti in ogni abbondanza d'ogni sorte di benedittioni, principalmente spirituali; e preseruati d'ogni male: hor l'adempimento perfetto di questo è ne' cieli. 10. Apoc.7,16. 11. c. io farò che da tutte le parti del mondo verrãno gẽti alla mia Chiesa, e torrò tutti gl'impedimẽti: maniera di parlare figurata, tolta dal paese mõtuoso, e vallicoso di Canaan, che era figura della Chiesa. 12. secondo alcuni erano popoli vicini al paese di Canaan, Gen. 10,17. secondo altri sono popoli nell' vltime parti dell' Oriente, il cui paese è detto Sina, o China: così significa le più remote parti del mondo. 13. Is.44,23.
14. c. la Chiesa d'Israel, afflitta grandemente auanti la venuta del Messia: hor' oppuone a quelle afflittioni, la gratia di Dio inuerso lo spirituale Israel, che doueuano essere i fedeli Gentili, veri figliuoli d'Abraham, e della Chiesa antica, secondo la fede; e riposti per gratia in luogo de' carnali Israeliti ribelli. 16. maniera di parlare, da significare vna perpetua memoria, e cura d'una cosa.
17. c. i fedeli, rigenerati nella Chiesa, per la parola, e Spirito di Christo, con prestezza di fede, e d'ubbidienza verranno a congiungersi teco spiritualmente. 18. Is.60,4.

* tutti costoro si sono raunati, e sono ve-
nuti a te: *come* io viuo, dice il Signore,
* tu ti riuestirai di costoro come d'un'
ornamento, e te ne fregerai a guisa di
sposa.
19 Percioche * i tuoi luoghi diserti, e di-
solati, e'l tuo paese distrutto, anzi *tu stessa,*
sarai all'hora troppo stretta per gli ha-
bitatori; e quelli che ti diorauano, si di-
lungheranno.
20 Anchora ti diranno * i figliuoli che
haurai, dopo che sarai stata orbata *degli*
altri, Questo luogo è troppo stretto per
me: fàttimi in là, ch'io possa habitare.
21 E * tu dirai nel tuo cuore, Chi m'ha
generati costoro? conciò fusse cosa ch'io
fussi rimasa orbata di figliuoli, e solita-
ria: *io era* in cattiuità, & in esilio; e chi
m'ha alleuati costoro? ecco, io era rimasa
tutta sola, e costoro doue erano?
22 * Così ha detto il Signore Iddio, Ec-
co, io leuerò la mia mano alle genti, &
alzerò la mia bandiera a' popoli; & essi
ti recheranno i tuoi figliuoli in * grem-
bo, e le tue figliuole saranno portate in
ispalla.
23 Et * i rè saranno tuoi balij; e le prin-
cipesse, loro *mogli*, tue balie; * s'inchine-
ranno a te, *bassando* la faccia a terra, * e
leccheranno la poluere de' tuoi piedi: e
tu conoscerai ch'io *sono* il Signore; e che
quelli che sperano in me, non saranno
giammai confusi.
24 * Sarebbe la preda tolta all'*huomo* pro-
de? scamperebbero i prigioni *presi* giu-
stamente?
25 Conciò sia cosa che così habbia detto
il Signore, Etiandio i prigioni dell'*huomo*
prode *gli* saranno tolti, e la preda del
violento sarà saluata; & io contenderò
con quelli che contendono teco, & io
saluerò i tuoi figliuoli.
26 E farò che i tuoi oppressatori * man-
geranno la loro propria carne, e s'ineb-
brieranno del lor sangue, a guisa di mo-
sto: & ogni carne saprà, che io *sono* il Si-
gnore tuo Saluatore, e tuo Redentore;
il possente di Iacob.

CAP. L.

Il Signore dichiara che la riprobation del suo popolo procedeua sol da lui stesso, indurato ne' suoi peccati: 4 poi, Isaia, come figura di Christo, dimostra come, eseguendo il suo vfficio, era villaneggiato, & ingiuriato dal popolo: 7 ilche, per l'aiuto del Signore, comportaua patientemente, rimettendosi del tutto in lui: 10 consola i fedeli, & annuntia i giudicij di Dio agl'infedeli, che s'assicurauano nelle loro inuentioni.

Così ha detto il Signore, * Doue è la
lettera del diuortio di vostra madre,
per laquale io l'habbia mandata via? o-
uero, chi è colui de' miei creditori, alqua-
le io v'habbia venduti? ecco, voi siete
stati venduti per le vostre iniquità, e la
vostra madre è stata mandata via per li
vostri misfatti.
2 * Perche, essendo io venuto, non *v'è*
stato niuno? *perche,* hauendo io chiamato,
nõ *v'è stato* chi habbia risposto? * è forse
la mia mano per alcuna maniera accor-
ciata, da non poter riscattare? o non è in
me forza alcuna, da poter riscuotere? ec-
co, col mio sgridare io secco il mare; ri-
duco i fiumi in diserto, si che'l pesce lo-
ro diuenta puzzolente, per mancamento
d'acqua, e si muor di sete.
3 * Io riuesto i cieli d'oscurità, e metto
vn cilicio per lor couerta.
4 * Il Signore Iddio m'ha data la lingua
degli *huomini* dotti, per saper parlare op-
portunamente allo stanco: egli mi risue-
glia ogni mattina l'orecchio, per vdire
* come i dotti.
5 Il Signore Iddio m'ha aperto l'orec-
chio, & io non sono stato ribello, non
mi sono tratto indietro.
6 * Io ho porto il mio corpo a' percoti-
tori; e le mie guance a quelli che *mi* di-
pelauano: io non ho nascosta la mia fac-
cia dall' onte, ne dallo sputo.
7 Ma il Signore Iddio m'aiuta: per cio
non sono stato confuso: per cio * ho ren-
duta la mia faccia simile ad vn macigno;
percioche io so che non sarò confuso.
8 * Colui che mi giustifica è prossimo: chi
contenderà meco? presentianci pure a-
mendue insieme: chi è mio auuersario?
venga pure a me.
9 Ecco, il Signore Iddio m'aiuta, chi mi
condannerà? ecco, tutti * coloro saranno
logorati come vn vestimento, la tignuo-
la gli roderà.
10 Chi è colui fra voi, che tema il Signo-

* c. la moltitudine de' Gẽtili, conuertiti alla fede di Christo.
* c. il gran numero di quei nuoui fedeli ti sarà a guisa di singular' ornamento, e fregio.
19. c. tanta sarà la moltitudine de' fedeli nella Chiesa, che prima era tutta desolata, e diserta, che parrà che nõ vi possano tutti capere.
20. c. i Gentili, che saranno per Christo rigenerati in te, in luogo degli empi Iudei, che scaderãno dalla lor dignità, e ragione di figliuoli di Dio.
21. introduce la Chiesa d'Israel, marauigliandosi della grãde moltitudine de' Gentili, fatti suoi figliuoli per la fede in Christo.
22. risposta di Dio alla Chiesa, per laquale dimostra che quel gran numero di figliuoli spirituali sarebbe produtto per la miracolosa virtù del suo Spirito, aggiũta alla predication dell' Euangelio, annunciato a' Gentili.
* o, in braccio. vedi Is. 60,4. e 66,20.
23. intende de' rè, e principi, conuertiti alla fede, iquali impiegherebbero la loro autorità, potere, e facultà, per l'auanzamento, e sostenimento della Chiesa. * c. ti si sottometteranno, e s'humilieranno, per far' in te, e con teco, homaggio a Christo, tuo capo, il cui honore, è il tuo sommo honore, e gloria: vedi Sal 45,12. * Sal. 72,9.
24. ammiratione, per significar la marauigliosa liberatione della Chiesa, tratta dalle mani di potentissimi nimici, che haueuano sopra lei giusta ragion di guerra: hor per figura de' Iudei, soggiogati in guerra da' Caldei, e poi liberati dal Signore, significa tutti i fedeli, che di lor natura, per giusto giudicio di Dio, son tenuti in cattiuità, e seruitù del peccato, del diauolo, e della morte; e ne sono liberati da Christo. 26. c. si consumeranno gli vni gli altri.

v. 1. c. O Iudei, io nõ ho scacciata, ne riprouata la vostra natione, mia spiritual moglie; ne voi, miei figliuoli, p alcuna mia rigidezza, od inhumanità, sẽza cagione dal cãto suo, e vostro: (sicome sotto la Legge si daua la lettera del diuortio alle mogli che nõ piaceuano a' mariti, benche nõ vi fusse cagione d'adulterio, Deut. 24,1. & anche i figliuoli, benche non ribelli, ne peruersi, si dauano dal padre pouero per serui a' creditori, Eso. 21,7. 2. rè 4,1.) ma per li peccati grauissimi della vostra natione in generale, e di ciascun di voi in particulare. Hor questo è detto, alto per lo tempo del profeta Isaia, nelquale Iddio significaua di voler rigittar' il suo popolo per la cattiuità di Babilonia; come anche per lo tẽpo di Christo; ilquale i Iudei rifiutando, sarebbero da Dio riprouati.
2. c. perche, tornando io a voi, per richiamarui a penitenza per la mia parola, non ho trouato niun fedele, che l'habbia riceuuta con fede, e con vbbidienza? énne forse la cagione la diffidenza che hauete della mia Onnipotenza, da poter saluarui dalle vostre miserie? * Num. 11,23. Is. 59,1.
3. c. io posso mutar lo splendor del cielo in buia caligine; si che'l cielo paia vestito d'un cilicio, come facendo cordoglio: forse riguarda alle tenebre d'Egitto, come nel v. 2. al disseccamento del mar rosso. 4. questo puo esser detto da Isaia, ma come figura di Christo: hor vuol dire, Il Signore mi riuela la sua parola del continuo, e mi dà la virtù di saper ben parlare, e cõuenientemente al suo popolo afflitto, per consolarlo con le promesse della sua gratia, se si conuerte a lui: ma per tutto cio non ho riceuuto da esso, senon ingiuria, e scherno. * c. con chiaro intendimento di cioche odo. 6. c. io ho sofferte patientemente tutte l'ingiurie fattemi, mentre eseguisco costantemente la mia vocatione.
7. c. mi son fortificato contra la durezza del popolo, e tutte tentationi: vedi Ier. 1,18. e 15,20. Ezec. 3,8,9. 8. c. Iddio, giudice della mia integrità, e sincerità nell' esecution del mio vfficio, è sempre appresso di me, per mantener la mia ragione contra tutti i miei auuersari: vedi 1. Cor. 4,3,4. 9. c. gli empi, miei auuersari.

Digitized by Google

10.c.dell' af-
ttioni: vedi
I.13,4.
11.c.che pen-
te da voi i-
essi poterui
ocacciar pro
ero stato, op-
osto a quelle
nebre di ca-
mità, nelle-
uali v'ho ti-
iti; vsate pu-
i vostri cō-
gli, & arti, e
rouate se vi
oueranno.
c. questi ma-
, ch'io v'ho
edetti :iqua-
, procedendo
a me, vi sa-
nno ineuita-
li, se io stesso
on gli tol-
o.
1. c. voi fede-
Iudei, che
ima nete fra'l
opolo cor-
otto, onde da
Dio sarà ripro
ato, e punito;
ōsiderate, per
vostra conso-
atione, cio,
che Iddio fece
nuerso Abra-
am, e Sara,
da' quali siete
procedūti, co-
me le pietre si
tirano dalle
caue, e petraie:
c. come io feci
vn patto eter-
no cō lui: on-
de resterà fer-
mo inuerso
voi: e come da
vn vecchio, e
vecchia, senza
figliuoli, ho
tratta la gran
moltitudine
del vostro po-
polo: onde, do-
urete assicurar-
ui, che, benche
siate ridutti a
picciolissimo

re, & ascolti la voce del suo seruidore?
benche camini per le * tenebre, e non
habbia chiarezza alcuna, pur confidisi
nel nome del Signore, & appoggisi so-
pra l'Iddio suo.
11 Ecco, voi tutti, * che accendete del
fuoco, e v'attorniate di fauille, caminate
alla luce del vostro fuoco, & alle fauille
che hauete accese. * Questo v'è auuenu-
to dalla mia mano, voi giacerete in do-
lore.

CAP. LI.

Il Signore rassicura i suoi eletti d'infra'l popolo de' Iudei, per l'esempio d'Abraham, e di Sara; annuntiando loro vna ristoration della sua Chiesa, & vna salute eterna per lo Messia: 9 gli eletti pregano Iddio che manifesti quella sua gran potenza in lor salute: 11 Iddio lo promette loro, & insieme riprende la debolezza della lor fede; 16 e conforta la sua Chiesa, afflitta per addietro grauissimamente, 21 promettendole compiuto alleggiamento, e punition de' suoi nimici.

Ascoltatemi, *voi*, che procacciate giu-
stitia, *e* cercate il Signore, * Riguar-
date alla rocca, *onde* siete stati tagliati; &
alla buca della caua, *onde* siete stati ca-
uati.
2 Riguardate ad Abraham, vostro padre;
& a Sara, *che* v'ha partoriti: percioche io
lo chiamai * solo, e lo benedissi, e lo mul-
tiplicai.
3 Il Signore * consolerà pure Sion, con-
solerà tutte le sue desolationi; e renderà
il suo diserto simile * ad Eden; e la sua
solitudine, simile al giardino del Signo-
re: vi si trouerà gioia, & allegrezza; lau-
de, e voce di canto.
4 Attendi a me, popol mio; e *tu*, mia na-
tione, porgimi gli orecchi: percioche * la
Legge procederà da me, & io * assetterò
il mio giudicio, per luce de' popoli.
5 La mia * giustitia è vicina, la mia salu-
te è vscita fuori, e * le mie braccia reg-
geranno i popoli: * l'isole m'aspetteran-
no, e spereranno nel mio braccio.
6 Alzate i vostri occhi al cielo, e riguar-
date in terra a basso: percioche * i cieli
si dissolueranno a guisa di fumo, e la ter-
ra sarà logorata come vn vestimento, &
i suoi habitanti similmente morranno:
ma la mia salute sarà in eterno, e la mia
giustitia non verrà giammai meno.
7 Ascoltatemi, *voi*, che conoscete la giu-
stitia: *e tu*, o popolo, * nel cui cuore è la
mia Legge: Non temiate dell' onte degli
huomini, e non vi sgomentate per li lo-
ro oltraggi.
8 Percioche * la tignuola gli roderà co-
me vn vestimento, e la tarma gli man-
gerà come lana: ma la mia giustitia sarà
in eterno, e la mia salute per ogni età.
9 * O braccio del Signore, risuegliati, ri-
suegliati; riuestiti di forza, risuegliati co-
me a' giorni antichi, *come nell'* età de' se-
coli *passati*: non sei tu quel che tagliasti
a pezzi * Rahab, & vccidesti * il drago-
ne?
10 Non sei tu quel, che * seccasti il ma-
re, *e* l'acque del grande abisso? che ridu-
cesti le profondità del mare in vn cami-
no, accioche i riscattati passassero?
11 * Quelli adunque, che dal Signore sa-
ranno stati riscattati, ritorneranno, e ver-
ranno in Sion con canto; & allegrezza
eterna *sarà* sopra'l capo loro: otterranno
gioia, e letitia: il dolore, & i gemiti fug-
giranno.
12 Io, io *son* quel che vi consolo: * chi *sei*
tu, che temi dell' huomo, *che* morrà; e del
figliuol dell' huomo, *che* * diuerrà *come*
fieno?
13 Et hai dimenticato il Signore, che t'ha
fatta, che ha distesi i cieli, e fondata la
terra: & hai hauuta del continuo, tutto
dì, paura dell' indegnatione di colui che
ti stringeua, quando s'apparecchiaua per
distruggere: * hor doue è l'indegnatio-
ne di colui che *ti* stringeua?
14 * Il prigione s'affretta di sciogliersi,
accioche non muoia nella fossa, e non
gli manchi il pane.
15 Io adunque *sono* il Signore Iddio tuo,
* che fendo il mare, benche le sue onde
romoreggino; il cui nome *è*, Il Signor
degli eserciti.
16 Et * ho messe le mie parole nella tua
bocca, e t'ho coperto con l'ombra della
mia mano, accioche io pianti i cieli, e
fondi la terra, e dica a Sion, Tu *sei* il mio
popolo.
17 * Risuegliati, risuegliati; leuati su, o
Ierusalem, che hai * beuuta dalla man
del Signore la coppa della sua indegna-
tione; & hai beuuta, e succhiata la fec-
cia della coppa * di stordimento.
18 * Non v'è niuno che la guidi, d'infra

7. vedi Sal.37,
1.
8. c. saranno
mangiati da'
vermini, e cō-
sumati per lo
giudicio di
Dio.
9. preghiera
della Chiesa a
Dio, che gli
piaccia adope-
rar la sua som-
ma potenza in
salute de' suoi,
come già fece
in Egitto.
* c. l'Egitto:
vedi Sal.87,4.
* c. Farao: vedi
Sal.74,13,14.
10. Eso.14,21.
11. Is.35,10.
12. Iddio ri-
prende la poca
fede che haue-
ua la sua Chie-
sa alle sue pro-
messe, per fortifi-
carsi in essa cō-
tra letentationi.
* Is. 40, 6.
1.Piet.1,24.
13. c. perche hai
cotanto temu-
to? non vedi
hora come io
ho distrutti i
suoi nimici?
14. descriue fi-
guratamēte la
subita libera-
tione della
Chiesa.
15. Iob 26,12.
Ier.31,35.
16. secondo
alcuni Iddio
Padre parla al
Figliuolo: co-
me Is. 49, 2,3.
così sarebbe il
senso, Io t'ho
costituito per
sourano dot-
tore, e profeta
della mia
Chiesa, accom-
pagnādoti del-
la mia forza, e
protettione, ac
cioche io rista-
bilisca, e riot-
dini per te tut-
to l'vniuerso,
confuso, e dis-
sipato per lo
peccato: vedi
Is.65,17. e 66,
22. Efes. 1, 10.

numero, pur v'accrescerò miracolosamente, per la vocation de' Gentili. 2. c. senza figliuoli, e fuor di speranza naturale d'hauerne. 3. questo si puo riferire in alcuna maniera alla tornata de' Iudei dalla cattiuità di Babilonia: ma principalmente riguarda alla ristoration della Chiesa per lo Messia.
* c. al Paradiso terrestre: Gen.2,8. 4. c. io regnerò per la dottrina dell' Euangelio, laquale io manderò per lo mondo come vna legge, e ragione, e regola di vita, e di gouerno del mio regno spirituale. * c. ordinerò, e stabilirò il mio gouerno nel mondo, per trarre dalle tenebre di peccato, e di miseria ogni maniera di genti. 5. c. beneficenza, e gratia, laquale io farò al mondo, secondo la verità delle mie promesse, mandando il Messia, che recherà in terra la giustitia di Dio; c. quella che, proceduta, & ordinata da Dio solo, anche sola puo comparir nel suo giudicio, per produrre salute agli huomini. * c io stesso, con la mia somma virtù, laquale opererò per l'Euangelio, che è la potenza di Dio: Rom.1,16. 1.Cor.1,18. * vedi Is.41,1. 6. c. alla fin del mondo: Sal.102,27. 2.Piet.3,10.

2.Piet.3,13. Altri stimano che Iddio parli alla Chiesa: come se dicesse, Io t'ho date, & annunciate le mie promesse, e t'ho conseruata sotto la mia protettione; accioche in te sia ristaurata la mia opera guasta per lo peccato nel general del mondo. 17. Is.52,1.
* vedi Iob 21,20. Sal.75,9. Ier.25,15,16. * vedi Sal.60,5.
18. descriue le streme calamità della Chiesa, auanti che si manifesti quella gratia, descritta, e promessa innanzi: vuol dire, Niun Iudeo s'adopera a ristorar la Chiesa Iudaica, sua madre: ella non riceue conforto, ne soccorso alcuno da i suoi.

tutti i figliuoli, *che* ha partoriti: e non v'è niuno, d'infra tutti i figliuoli, *che* ha alleuati, che la prenda per la mano.
19 Queste * due cose ti sono auuenute: Chi si conduole teco? guastamento, e ruuina; spada, e fame: * *per* chi ti consolerei?
20 I tuoi figliuoli sono venuti meno, sono giaciuti in capo di tutte le strade, come vn bufalo allacciato,* pieni dell' indegnatione del Signore, *e* dello sgridar dell' Iddio tuo.
21 Per cio, ascolta hora questo, o *tu* afflitta, & ebbra, ma non già * di vino.
22 Così ha detto il tuo Signore; il Signore, e tuo Dio, *che* difende la causa del suo popolo; * Ecco, io t'ho tolta di mano la coppa di stordimento, la feccia della coppa della mia indegnatione: tu non *ne* berai più per l'innanzi.
23 Et io la metterò in mano a quelli che t'affliggono,* che hãno detto all' anima tua, Inchinati, e noi *ti* passeremo *addosso*: là onde tu hai posto il tuo corpo come terra, e come vna strada a' passanti.

CAP. LII.

Il profeta celebra la liberatione dalla cattiuità di Babilonia, & esorta il popolo d'Israel di rallegrarsene; per modo però, che sotto quella, come sotto vna figura, rappresenta la salute eterna acquistata a tutta la Chiesa da Christo, 13 innalzato, dopo vno stremo abbassamento, per la predication dell' Euangelio, in somma gloria.

Risuegliati,* risuegliati; * riuestiti della tua forza, o Sion: riuestiti de' vestimenti della tua magnificenza, o Ierusalem, città santa: percioche * l'incirconciso, e l'immondo non entreranno più in te per l'innanzi.
2 * Scuotiti dalla poluere, leuati su, & assettati, o Ierusalem: sciogliti i legami che hai in collo, o figliuola di Sion, che sei in cattiuità.
3 Percioche così ha detto il Signore, Voi siete stati venduti * senza prezzo, altresì sarete riscattati senza danari.
4 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, * Il mio popolo discese anticamente in Egitto, per dimorarui: ma Assur l'ha oppressato per nulla.
5 Et hora, * che ho io a far qui, dice il Signore, perche il mio popolo sia stato tolto di grato? quelli che lo signoreggiano, *lo* fanno vrlare, dice il Signore: & il mio nome del continuo, tutto dì, è bestemmiato.
6 Per cio il mio popolo conoscerà * il mio nome: per cio, *dico, conoscerà egli* in quel giorno che io son quel che parlo, * eccomi.
7 * O quanto sono gratiosi sopra questi monti i piedi di chi reca buone nouelle, & annuntia pace; di chi reca nouelle del bene, & annuntia salute; di chi dice a Sion, * Il tuo Dio regna!
8 * Le tue guardie hanno alzata la voce, hanno sclamato insieme d'allegrezza: percioche hanno veduto con gli occhi che il Signore ha ricondutta Sion.
9 Risonate, giubilate, luoghi diserti di Ierusalem, tutti quanti: percioche il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattata Ierusalem.
10 Il Signore ha * tratto fuori il braccio della sua santità, * alla vista di tutte le genti; e * tutte l'estremità della terra hanno veduta la salute del nostro Dio.
11 * Dipartiteui, dipartiteui, vscite di là, non toccate cosa alcuna immonda: vscite di mezo di quella; purificateui, * *voi* che portate i vasi del Signore.
12 * Percioche voi non vscirete in fretta, e non caminerete in fuga: imperoche il Signore andrà dinanzi a voi, e l'Iddio d'Israel *sarà* la vostra retroguardia.
13 Ecco, * il mio seruidore prospererà, sarà grandemente innalzato, esaltato, e renduto eccelso.
14 * Sicome molti sono stati stupefatti di te; così l'aspetto di esso sarà guasto più che *quel di* niun' *altro*: e la sua forma, più che *quella d'* alcun figliuol d'huomo.

19. lequali descriue appresso: c. che dentro, tu non hai hauuta alcuna consolatione; e di fuori sei stata afflitta d'ogni maniera di mali. * c. per l'esempio di chi; il quale hauendo sofferte le medesime calamità, poi sia stato rimesso in prospero stato: vuol dire, Niuno fu mai afflitto, come sarai tu, o Chiesa d'Israel: altri spongono, La tua doglia è così grãde, che niuno è basteuole da consolarti: per cio ti consolerò io stesso: v. 3. e 12. 20. c. soprafatti, & oppressati delle calamità, mandate da Dio adirato. 21. anzi di quella coppa dell' ira del Signore, vers. 17. 22. c. e io, che niun' altro poteua fare, l'ho fatto io; liberandoti per lo Messia, di tutti i tuoi affanni, e miserie: di che fu figura la liberation di Babilonia. 23. parlar figurato: c. che t'hanno oppressata, e calpestata con somma superbia, e senza alcuna misericordia.

v. 1. Is. 51, 17. hor sotto la figura di Ierusalem, liberata dalla cattiuità di Babilonia, conforta la Chiesa, liberata da Christo da' suoi nimici spirituali, di farne santa, e spiritual festa. * c. confortati, riprendi animo. * c. tu non sarai più sottoposta ad esser' assalita, e tiranneggiata da' tuoi nimici profani, & empi: & oltr' a cio sarai santificata da Dio in tutti i tuoi veri membri: hor questo sarà adempiuto perfettamente nella Ierusalem celeste: Apoc. 21, 27. 2. c. accetta con santo godimento la gratia che Iddio ti fa, e la libertà ch'egli ti concede. 3. vedi Sal. 44, 13. 4. c. gli Egittij, che già tiranneggiarono il mio popolo, pareuano hauerui qualche ragione: perche egli vi s'era ridutto in sua strema necessità, e ne haueua tratta vtilità: e pure io punij gli Egittij: ma gli Assirij, e i Babilonij, senza hauerui diritto alcuno, l'hanno oppressato, onde meritano vie maggior punitione.

5. c. perche me ne sto, e rimãgo? ouero, In Babilonia non haueua io già bisogno di venire, come anticamẽte io andai in Egitto: Iddio attribuisce a se cio, che appartteneua propiamẽte al suo popolo. 6. c. me stesso, qual mi manifesto per le mie parole, & opere. * c. da metter' ad effetto cio ch'io dico. 7. Nahum. 1, 15. Rom. 10, 15. vuol dire, quãto sarà piaceuole, e dolce il messo della salute, che Iddio manderà alla sua Chiesa, prima per la liberatiõ di Babilonia: poi per Christo. * c. Iddio manifesta la virtù del suo regno sopra'l suo popolo, traẽdolo di cattiuità: e Christo, vero Dio, incarnatosi, prende il regno eterno della Chiesa: Sal. 93, 1. e 96, 10. e 97, 1. 8. maniera di parlar figurata, tolta dalle guardie che si mettono alla veletta nelle terre; da significare vna subita, e manifesta apparition della salute della Chiesa. 10. c. ha messa in opera la sua onnipotenza, laquale prima pareua otiosa inuerso'l suo popolo. * c. così magnificamente, che tutte le genti ne hanno potuto hauer conoscenza: questo, riferito alla salute eterna di Christo, significa che tutto'l mondo ne sarebbe renduto sapeuole, e partecipe per l'Euangelio. * Sal. 98, 2. Luc. 3, 6. 11. esorta il popolo d'uscir di Babilonia, e di non contaminarsi nelle sue empietà: vedi Is. 48, 20. e sotto quella figura, tutti i fedeli d'uscir del mondo con affetto, e di separarsi da tutte le corruttioni d'esso: vedi 2. Cor. 6, 17. * c. voi Leuiti, e sacerdoti, il cui carico è di portar' i sacri arredi del Tempio: per figura anche intende i fedeli, de' quali ciascuno è vn vaso consecrato al Signore: vedi 1. Tess. 4, 4. 2. Tim. 2, 21. 12. c. voi Leuiti haurete agio di purificarvi secondo la Legge, perche non vscirete alla sfuggita, come già, quando il popolo vscì d'Egitto: anzi caminerete a guisa d'esercito, hauendo il Signore dauanti, e dietro: questo significa anchora come nulla puo impedire lo studio della santificatione de' fedeli, poi che sono intorniati della protettione, e gratia di Dio. 13. c. Christo, alquale principalmente riguarda in questo capitolo: vedi Is. 42, 1. 14. c. sicome tu, o popol mio, sarai ridutto in tale stato di miseria, che molti ne stupiranno; e poi sarai da Dio rimesso in istato glorioso, così Christo, di somma ignominia nel cospetto del mondo, Is. 53, 2, 3. Fil. 2, 7. sarà eleuato in somma gloria per la predication dell' Euangelio.

Digitized by Google

15 Così *anche* egli * cospergerà molte genti; i rè * si tureranno la bocca sopra lui: percioche hauranno veduto * cio che non era *giammai* stato loro raccontato; & hauranno inteso cio che *giammai* non haueuano udito.

CAP. LIII.

Isaia profetizza dell' incredulità de' Iudei; 2 e dell' abbassamento, e della glorification di Christo; & insieme de' beneficij eterni, che la Chiesa ne riceue.

* CHi ha creduto alla nostra predicatione? & * a chi è stato riuelato il braccio del Signore?

2 * Egli è salito, a guisa di rampollo, * dinanzi a lui; & a guisa di radice da terra arida: * egli non ha hauuta forma, ne bellezza alcuna: e noi l'habbiamo veduto: ma *in lui* nõ *v'era* cosa alcuna * ragguardeuole, perche lo disiderassimo.

3 * *Egli è stato* disprezzato dagli huomini, e * schifato: *è stato* huomo di dolori, & * esperto in infermità; *è stato* come vno, dalquale ciascuno nasconde la faccia: *è stato, dico,* disprezzato, e noi non ne habbiamo fatta alcuna stima.

4 Veramente egli * ha portati i nostri languori, e s'è caricato delle nostre doglie: ma * noi habbiamo stimato, che fosse percosso, battuto, & abbattuto da Dio.

5 Ma egli è stato ferito per li nostri misfatti, e tritato per le nostre iniquità: * il gastigamento della nostra pace *è stato* sopra lui: e * per li suoi liuidori siamo guariti.

6 Noi tutti erauamo * erranti come pecore: ciascun di noi s'era volto alla sua via; ma il Signore ha fatta auuenirsi in lui * l'iniquità di tutti noi.

7 Egli è stato oppressato, & è stato afflitto; e pur * non ha aperta la bocca: * è stato menato all' vccisione, come vn' agnello; & *è stato* come vna pecora, *che* è muta dauanti a quelli che la tosano; e non ha aperta la bocca.

8 Egli è stato * assunto dalla distretta, e dal giudicio: e chi potrà narrar * la sua età, benche sia stato reciso dalla terra de' viuenti; *e,* per li misfatti del mio popolo, habbia sofferte battiture?

9 Hor' * il suo sepolcro era stato ordinato con gli empi, ma *è stato* col ricco nella sua morte; *laquale egli ha sofferta,* * senza ch'egli hauesse fatta alcuna ingiuria, e senza che *vi fusse* alcuna frode nella sua bocca.

10 Ma il Signore l'ha voluto tritare, *e* l'ha addogliato: quando egli haurà posta la sua persona * per sacrificio per la colpa, * vedrà progenie, * prolungherà i giorni, e * la beniuolenza del Signore prospererà nella sua mano.

11 * Egli goderà della fatica dell' anima sua, *e ne* sarà satiato: il mio * seruidor giusto ne giustificherà molti * per la sua conoscenza, e si caricherà delle loro iniquità.

12 * Io adunque gli darò parte fra grandi, & egli partirà le spoglie con potenti: percioche haurà esposta l'anima sua alla morte, e * sarà stato annouerato co' trasgressori, & haurà portato il peccato di molti, e sarà interceduto per li trasgressori.

CAP. LIIII.

Isaia profetizza delle gratie, che riceuerebbe la Chiesa per lo Messia, fatto suo marito spirituale; come sarebbe multiplicata senza fine; 4 renduta per l'innanzi sicura d'ogni vituperio, e di tema di scader dalla gratia del suo Dio, e Sposo; 11 edificata, & ornata de' doni dello Spirito santo; 14 e conseruata contra tutti i suoi nimici.

GIubila, * o sterile, *che* non partoriui: risuona grida d'allegrezza, e strilla, *o tu, che* non haueui dolori di parto: percioche i figliuoli della desolata *saranno* in maggior numero, che quelli della maritata; ha detto il Signore.

2 * Allarga il luogo del tuo padiglione, & i teli de' tuoi tabernacoli sieno stesi; non diuietar*lo*: allunga le tue corde, e rinforza i tuoi piuoli.

3 Percioche tu ti spanderai a destra, & a

15.c. della sua dottrina, assomigliata alla pioggia, & alla rugiada; e del suo Spirito: forse anche riguarda al segno del Battesimo esterno.
* c come conuinti ch'egli è il gran rè del mondo, e non osando cõtradirgli.
* c. il misterio dell' Euangelio, nascosto a' Gẽtili per tutte l'età addietro: Rom. 15,21.
v.1. Gio.12,38. Rom. 10, 16. hor vuol dire, che i Iudei nõ presterebbero fede all' Euangelio, predicato da Christo, e dagli Apostoli.
* c. quanto pochi saranno quei Iudei, inuerso iquali Iddio operi così potentemente col suo Spirito, che gli pieghi a credere all' Euangelio, che è la potenza di Dio in salute ad ogni credente?
2.c. i principij di Christo nella sua natura humana, e regno, saranno piccioli, e deboli, a guisa d'un picciol rampollo, che nasca in terra arida: vedi Is.11,1. * c. nel cospetto di Dio Padre: così significa la perpetua cura, e prouedenza del Padre in accrescere il regno del suo Figliuolo: altri intendono, nel cospetto del popolo ingrato che l'ha veduto nello stato della sua infermità, onde l'ha disprezzato. * Is.52,14. * c. al giudicio della carne, considerata la miseria della sua natura humana: hor parla a nome del popolo de' Iudei. 3. Sal.22,7,8. Mar.9,12. * o, delquale ciascun s'è rimaso: c. l'ha abbandonato, trascurato, &c.
* c. ilquale ha sofferte tutte l'infermità, e le miserie della natura humana, saluo il peccato; Ebr. 4,15. altri, conosciuto per l'infermità: c. famoso per le sue estreme sofferenze: o, conosciuto all' infermità: c. come familiare, e dimestico ad ogni sorte d'afflittioni.
4. c. ha sofferte tutte le pene de' peccati de' fedeli, per scaricarnegli: Matt.8,17. questo è riferito alle guarigioni miracolose dell' infermità corporali, fatte da Christo: che erano saggio, e segno di quella gran guarigione spirituale, & eterna. * parla a nome del popolo ingrato, & incredulo, che credeua Christo sofferire per li suoi peccati. 5. c. egli ha sofferta la pena de' nostri peccati, onde ci ha acquistata pace, e riconciliatione appo Iddio: Efes. 2, 15,16. * 1. Piet. 2, 24. 6. c. per lo peccato, andando ciascuno dietro alla sua volontà propia, lasciata l'unica diritta via, che è la volontà di Dio: 1. Piet. 2,25. * c. l'obbligatione, e la pena di tutte le nostre iniquità, come essendo nostro pagatore, e malleuadore.
7. Matt. 26,63. e 27,12,14. Mar. 14,61. e 15,5. * Fat. 8,32.

8. c. in gloria, tratto di quelle angosce, e pene, che sofferiua per punition de' nostri peccati.
* c. l'eternità della sua vita, e regno, delqual' ha presa intiera possessione, dopo la sua risurrettione.
9. c. era stato ordinato da' Iudei, e da Pilato, che fusse sepellito co i malfattori: ma Iosef d'Arimatea, huomo ricco, Mat.27,57. ha messo il suo corpo in vn suo sepolcro.
* 1. Piet. 2,22. 1. Gio. 3,5.
10. 2. Cor. 5,21. 1. Piet. 2, 24.
* c. vedrà vn grandissimo numero di fedeli, generati nella sua Chiesa, per lo seme incorruttibile della sua parola: così sono chiamati i fedeli, figliuoli di Christo, Sal. 110,3. Ebr. 2,13, 14.
* c. viuerà, e regnerà in eterno.
* c. la gratia di Dio si spanderà efficacemẽte per lo mondo, per la sua parola, e Spirito.
11. c. Christo riceuerà il pieno frutto delle sue sofferenze; quando, acquistata alla sua Chiesa salute eterna, & adempiuto il suo vfficio in questo mondo, sarà assunto in gloria alla destra del Padre; e gli raccoglierà per l'Euangelio tutti i suoi eletti. * vedi Is 42,1. * o, per la sua dottrina, predicata per l'Euangelio, e riceuuta per fede: Rom. 10,17. 12. c. io, Padre, farò che Christo, vinto il diauolo, principe del mondo, riscuota, & acquisti a se parte degli huomini, ch'egli tiene in seruitù per lo peccato: Ef. 4,8.
* Mar. 15,28. Luc. 22,37. v. 1. c. o Chiesa, che innanzi alla venuta del Messia pareui vna donna sterile, o abbandonata dal marito, non generando niuni, o pochissimi figliuoli spirituali a Dio, tuo marito; rallegrati, dopo che sarà venuto il Messia; percioche sarai renduta fertilissima, più assai che non era la Chiesa Iudaica, mentre con lei sola Iddio haueua contratto spiritual matrimonio: Gal. 4,27. 2. maniere di parlar figurate, da significar' il marauiglioso accrescimento de' fedeli: vedi Is. 49,19,20.

sinistra;

finistra ; e * la tua progenie possederà le
genti, e renderà habitate le città desola-
te.
4 Non temere , percioche tu non sarai
confusa ; e non vergognarti , percioche
tu non sarai adontata:anzi *dimentiche-
rai la vergogna della tua fanciullezza, e
non ti ricorderai più del vituperio della
tua viduità.
5 Percioche il tuo marito è quel che t'ha
fatta:il suo nome è, Il Signore degli eser-
citi : & il tuo Redentore è il Santo d'I-
srael, *ilquale* * sarà chiamato l'Iddio di
tutta la terra.
6 Percioche il Signore t'ha chiamata co-
me vna donna abbandonata , e tribulata
di spirito : e *come* vna moglie sposata in
giouanezza, che sia stata repudiata ; ha
detto il tuo Dio.
7 Io t'ho lasciata per vn picciol momen-
to, ma ti raccoglierò per grandi miseri-
cordie.
8 Io ho nascosa la mia faccia da te,per vn
momento, nello stante dell' indegnatio-
ne: ma io ho hauuta pietà di te per beni-
gnità eterna; ha detto il Signore,tuo Re-
dentore.
9 Percioche * questo mi *sarà come* l'acque
di Noe: conciò fia cosa che,come io giu-
rai che * l'acque di Noe non passerebbe-
bero più sopra la terra ; così habbia giu-
rato, che non * m'adirerò *più* contra te,e
non ti sgriderò *più*.
10 Auuengache i monti si dipartissero *dal
luogo loro*,& i colli si smouessero; pur non
si dipartirà la mia benignità da te , e'l
patto della mia pace non sarà smosso; ha
detto il Signore, che ha pietà di te.
11 O afflitta,tempestata,sconsolata;ecco,
* io poserò le tue pietre sopra carbon-
chi,e ti fonderò sopra zaffiri.
12 E farò le tue finestre di * diaspro , e le
tue porte di pietre di rubini,e tutto'l tuo
procinto di pietre pretiose.
13 E * tutti i tuoi figliuoli *saranno* inse-
gnati dal Signore , e la pace de' tuoi fi-
gliuoli *sarà* grande.
14 Tu sarai stabilita * per giustitia , tu
sarai lontana d'oppressione , sì che non
la temerai : e *sarai lontana* di ruuina , sì
che non s'accosterà a te.
15 Ecco, * ben si faranno raunate, *ma* non
da parte mia: chi si raunerà contra te,*ve-
nendo*ti addosso, caderà.
16 Ecco, * io ho creato il fabbro, che sof-
fia il carbone nel fuoco , e che trae fuori
lo strumento,per far' il suo lauoro;& io
anchora ho creato il guastatore , per di-
struggere.

3.i fedeli, tuoi figliuoli., acquisteranno a Christo, e tireranno all' vbbidienza della fede tutte sorte di nationi, piātando Chiese particulari in luoghi interamente priui della gratia di Dio.

4.c.la grandezza della gloria, e felicità,che posséderai, scancellerà la memoria delle tue passate miserie.

5.c.non sarà più Dio sol de' Iudei , ma di tutti gli altri popoli , chiamati alla partecipation della sua gratia.

9. c.la mia benignità , e misericordia inuerso te.

* c.il diluuio vniuersale, che fu al tempo di Noe.

* questo dee esser riferito a tutti i veri fedeli , onde è composta la Chiesa vniuersale ; contra iquali il Signore non s'adira giammai a loro perditione, per riprouargli affatto, come innāzi haueua riprouati tutti i Gentili per vn tempo.

11. maniere figurate, da significar l'eccellenza dell' edificio spiritual della Chiesa, per li doni dello Spirito, che le sono comunicati : vedi Apoc. 21,16.

12. o,di diamante ; o, d'agata ; o, di cristallo.

13. Gio.6,45.

17 Niun' arme, fabbricata contra te, non
prospererà : e tu condannerai ogni lin-
gua , *che* si leuerà contra te in giudicio.
Questa è l'heredità de' seruidori del Si-
gnore; e*la loro giustitia, *che riceueranno*
da me ; dice il Signore.

CAP. LV.

*Il profeta introduce Christo chiamando tutte le
coscienze afflitte per lo sentimento del lor
peccato , alla partecipation delle sue gratie,
(lasciata ogni confidanza, & inuention' hu-
mana) 3 per fede in lui , secondo l'ufficio
che'l Padre gli haueua dato , 7 e per peni-
tenza: 8 annuntiando loro gratia , e per-
dono,secondo le promesse di Dio, & ogni sor-
te di benedittioni , a lor salute , & a gloria
eterna di Dio.*

O *Voi* tutti , * che siete assetati , venite
all'acque; e *voi*, * che non hauete al-
cuni danari , * venite , * comperate , e
mangiate : venite,dico,comperate,senza
danari,e senza prezzo, vino,e latte.
2 *Perche spendete danari in cio che non
è pane , e la vostra fatica in cio che non
può satiare?ascoltatemi pure, e voi man-
gerete del buono, e l'anima vostra gode-
rà del grasso.
3 Inchinate il vostro orecchio , e venite a
me : ascoltate,e l'anima vostra viuerà, &
io contrarrò con voi vn patto eterno;
cioè, * le benignità stabili, *promesse* a Da-
uid.
4 Ecco , * io l'ho ordinato * testimonio
delle nationi ; conduttore,e comandator
de' popoli.
5 Ecco,tu chiamerai * la gente, che non
haurai conosciuta : e la natione,che non
t'haurà conosciuto,correrà a te:* per ca-
gion del Signore Iddio tuo , e del Santo
d'Israel,che t'haurà glorificato.
6 Cercate il Signore,* mentre egli si tro-
ua:inuocatelo,mentre egli è vicino.
7 Lasci l'empio la sua via,e l'huomo ini-
quo i suoi pensieri ; e conuertasi al Si-
gnore , & egli haurà pietà di lui ; & all'
Iddio nostro , percioche egli è grande
perdonatore.
8 Percioche * i miei pensieri non *sono* i
vostri pensieri,ne le mie vie le vostre vie;
dice il Signore.
9 Conciò sia cosa che, *quanto* i cieli sono
più alti che la terra , tanto sieno più alte
le mie vie che le vostre vie , & i miei
pensieri *più alti* che i vostri pensieri.
10 Percioche,sicome la pioggia, e la neue
scende dal cielo , e non vi ritorna ; anzi

17. c.il premio della loro giustitia, e santità di vita: ouero, la lor ragione, e diritto, ch'io farò loro per mia gratia.

v. 1. c. che sentite la grāde vostra miseria , e la necessità che hauete della gratia di Dio,e de' beneficij di Christo a vita eterna, significati per acqua, vino , e latte: vedi Matt. 5,6. Gio.7,37.

* c. iquali non hauete in voi stessi alcū modo d'acquistarui quei beni: onde, se nō vi sono donati di gratia, nō ne potete esser fatti partecipi.

* c.a me Christo.

* c.acquistate in dono.

2. c. perche v'impiegate indarno,intorno a superstitioni, idolatrie, & altri modi trouati dagli huomini , pensando per essi procacciarui quella vita , ch'io solo vi posso dare?

3.vedi 2.Sam. 7,8.Sal.89,29. Fat.13,34.

4. il Padre conferma la vocation del Figliuolo , vscito di Dauid secondo la carne.

* c. per la sua dottrina, & vfficio profetico,per loquale rende testimonianza alla sua Chiesa della volontà del Padre : vedi Gio.3,11.

5. c.i poueri Gentili, strani dal patto di Dio,e priui d'ogni sua conoscenza.

* c. perche riconosceranno in te, e per te il Padre,e la sua virtù:& anche sapranno che per te solo gli possono esser congiunti, e riconciliati.

6. c.mentre si presenta per l'Euangelio,placato inuerso'l mondo per Christo:vedi Sal.32,6.

8. c.io sono infinitamente misericordioso , e facile a perdonare a quelli che si conuertono : non come sono gli huomini duri, & irreconciliabili : & olt' acio non sono mutabile,o difficale nelle mie promesse,come loro.

14. c.per la beneficenza,e gratia di Dio : o,in giustitia, c.in vno stato bene, e dirittamente composto.

15. c. gli huomini congiureranno insieme di danneggiarti,e molestarti:ma,come io non sarò autore di quei loro consigli, così anche farò che riusciranno a loro ruuina.

16.c.io sono l'Iddio creatore,e conduttor d'ogni cosa: onde non pur si possono fabricar' arme, non che gli huomini possano distruggere,senza ch'io l'habbia costituito.

inaffia-

Digitized by Google

inaffia la terra, e la fa produrre, e germogliare; tal che dà ſementa da ſeminare, e pane da mangiare:
11 Così ſarà *la mia parola, che ſarà vſcita dalla mia bocca: ella non ritornerà a me a voto: anzi opererà cio, ch'io haurò voluto: e proſpererà in cio, per che l'haurò mandata.
12 Percioche voi *vſcirete con allegrezza, e ſarete condutti in pace: * i monti, & i colli riſoneranno grida d'allegrezza dauãti a voi; e tutti gli alberi della campagna batteranno palma a palma.
13 * In luogo dello ſpino creſcerà l'abete: in luogo dell'ortica creſcerà il mirto: e * *cio* ſarà al Signore in fama, in ſegno eterno, *che* non verrà *giammai* meno.

CAP. LVI.

Il profeta, a nome di Dio, eſorta tutti quelli che per lo Meſſia ſono chiamati a partecipar la ſua gratia, a giuſtitia, e ſantità; 3 dimoſtrando come, ſenza alcuna diſtintion' eſterna di perſone, tutti i veri fedeli ſarebbero nella Chieſa da Dio accettati, e benedetti: 9 poi dichiara come i vitij de' paſtori del popolo d'Iſrael erano cagione della ſua diſſipatione.

Così ha detto il Signore, Oſſeruate quel che è diritto, e fate quel che è giuſto: * percioche la mia ſalute è vicina a venire, e la mia giuſtitia ad apparire.
2 Beato l'huomo, *che* farà queſto; & il figliuol dell'huomo, *che* vi s'atterrà; che oſſeruerà * il Sabato, per non contaminarlo; e guarderà la ſua mano, per non far' alcun male.
3 E *non dica il figliuol del foreſtiere, che ſi ſarà aggiunto al Signore, Il Signore m'ha del tutto ſeparato dal ſuo popolo: e non dica *l'eunuco, Ecco, io *ſono* vn' albero ſecco.
4 Percioche, così ha detto il Signore agli eunuchi, Quelli che oſſerueranno i miei Sabati, & eleggeranno *di far* quel che mi piace, e s'atterranno al mio patto:
5 Io darò loro nella mia Caſa, e dentro delle mie mura vn luogo, & * vn nome, migliore che di figliuoli, o di figliuole: io darò loro * vn nome eterno, ilquale giammai non verrà meno.
6 E quanto è a' figliuoli del foreſtiere, che ſi ſaranno aggiunti al Signore, per ſeruirgli, e per amare il nome del Signore, per eſſergli ſeruidori; tutti quelli che oſſerueranno il Sabato, per non contaminarlo; e che s'atterranno al mio patto:
7 Io gli condurrò * nella montagna della mia ſantità, e gli rallegrerò nella Caſa, doue mi ſi fa oratione: gli holocauſti loro, & i ſacrifici loro *mi ſaranno* a grado in ſu'l mio altare: percioche *la mia Caſa ſarà chiamata, Caſa d'oratione per tutti i popoli.
8 Il Signore Iddio, che raccoglie gli ſcacciati d'Iſrael, dice, * Anchora accoglierò a quella *Caſa* quelli, che hanno ad eſſer accolti di eſſo.
9 * Venite per mangiare, tutte le beſtie della campagna, *e* tutte le fiere delle ſelue.
10 Tutte le ſue *guardie *ſono* cieche, non hanno alcun conoſcimento: eſſi tutti *ſono* cani mutoli, non poſſono abbaiare; vaneggiano, giacciono, amano il sonnacchiare.
11 E queſti cani ingordi non ſanno che coſa ſia l'eſſer ſatollo; e queſti paſtori non ſanno che coſa ſia intendimento: ciaſcun di loro s'è volto alla ſua via, ciaſcuno alla ſua cupidigia dal canto ſuo.
12 Venite, *dicono*, io recherò del vino, e noi ci inebbrieremo di ceruogia: * e'l giorno di domane ſarà come queſto; *anzi* vie più grande.

CAP. LVII.

Il Signore riprende aſpramente lo ſtupor del popolo in non por mente a' certi preſagi de' futuri giudicij di Dio; 3 le ſue beffe contra Dio, 5 le ſue horribili idolatrie, 9 & i ſuoi empi procacci del ſoccorſo de i rè profani: 11 minacciandolo de' ſuoi giudicij; 14 e promettendo la ſua gratia a' ſuoi fedeli, 17 non oſtante l'ingratitudine, e ribellion del popolo.

*Il giuſto muore, e non *v'è* niuno che *vi* ponga mente: e gli huomini da bene ſono raccolti, ſenza che niuno *v'*attenda, *per conſiderar* che'l giuſto è raccolto d'innanzi al male.
2 Chi camina nella ſua dirittura ſe n'andrà in pace, ſi riposeranno * ſopra i loro letti.
3 Ma voi, * figliuoli dell' incantatrice, progenie adultera, che * fornicate, accoſtateui qua.
4 * Contra chi prendete diletto? contra chi allargate la bocca, *&* allungate la lingua? non ſiete voi figliuoli di misfatto, progenie di falſità?
5 *Voi*, *che vi riſcaldate dietro alle*quer-

11. c. le mie promeſſe non verranno meno, e non iſuaniranno: ma ſaranno interamẽte adempiute.
12. c. di cattiuità ſpirituale, liberatine per Chriſto.
* Sal. 96, 12. e 98, 8.
13. c. Iddio muterà la natura corrotta, e, per dir così, ſterile, e ſaluatica de' fedeli, in nobile nella ſua gratia, & in fruttifera in buone opere: vedi Rom. 11, 17.
* c. queſta miracoloſa mutatione ſarà come vn monumento eterno della gloria di Dio, & egli ne ſarà celebrato per ogni età.
v. 1. vuol dire, Poi ch'io reco al mõdo quella gran ſalute per lo Meſſia, è ragioneuole che gli huomini ſi conſacrino anch'eſſi alla mia volontà, e ſeruigio: & anche quelli ſoli ne poſſono eſſer capaci, che ſi conuertirãno: vedi Matt. 3, 2. e 4, 17. Rom. 13, 11, 12.
2. c. tutto'l ſeruigio di Dio, eſterno, & interno: delquale il Sabato era anticamente come vn raccolto.
3. c. per lo Meſſia ogni diſtintione eſterna di perſone ſarà tolta.
* gli eunuchi erano in certa maniera ſtimati perſone non appartenenti al popol di Dio, e dishonorati: vedi Deut. 23, 1. ouero così ſignifica figuratamente tutte le perſone, che paiono incapaci delle beneditioni di Dio, come gli eunuchi erano incapaci della ſingular benedittione della progenie. 5. c. vna fama, honore, e dignità, molto più eccellente, che non hanno, ſecondo l'uſanza del popolo d'Iſrael, quelli che ſono padri. * c. vna eterna dignità, e prerogatiua di figliuoli di Dio.

7. c. nella mia Chieſa: doue accetterò l'opere loro pie, e ſante, e ſacrificij ſpirituali: maniere di parlare, tolte dall'vſo della Legge.
* Matt. 21, 13. Mar. 11, 17. Luc. 19, 46.
8. c. io raccoglierò, ſicome gli altri popoli, così anche gli eletti del mio popolo Iſrael, nella mia Chieſa: ouero, Anchora ne accoglierò appreſſo di lui, (c. allo ſpirituale Iſrael) *altri*, oltre a quelli che vi ſono accolti.
9. nuoua profetia; per laquale dichiara la cagione prĩcipale della diſperſion del popolo, dellaquale haueua parlato innanzi: c. l'ignoranza, negligenza, & altri vitij de' paſtori, così eccleſiaſtichi, come politichi: hor vuol dire, Vengan pur le fiere, c. i nimici del mio popolo, facil coſa ſarà diuorar, e diſſipar la greggia, che non ha alcuni buoni paſtori.
10. c. profeti, ſacerdoti, maeſtrati: vedi Iſ. 21, 11. Ezec. 3, 17.
12. c. non conuiene ſpauentarci di nulla: ſe hoggi habbiamo goduto, goderemo anche maggiormẽte domane: a guiſa che'l giorno doueſſe creſcere, da preſtar loro maggiore ſpatio di godere: parole da ſchernitori, e profani, come Iſ. 22, 13. v. 1. puo eſſere che del tẽpo di queſte profetie moriſſero molti huomini ſegnalati in pietà, e ſantità, ilche era vn preſagio delle future calamità, volendone Iddio ſottrarre i ſuoi: vedi 2. rè 22, 20. 2. c. ne' loro ſepolcri, che ſono a' fedeli a guiſa di letti, doue giacciono, e ſi riposano fin' alla beata riſurrettione. 3. c. Iſraeliti empi, diſceſi d'una natione data a magie, & incanteſimi: vedi Iſ. 2, 6. * ſpiritualmente, e corporalmente.
4. vuol dire, Non mi ſchernite voi ne' voſtri profani diletti, e godimenti? 5. c. per luſſuria ſpirituale d'idolatria. * ſotto allequali, come ſacri alberi, gl'idolatri eſercitauano le loro idolatrie: vedi Iſ. 1, 29.

ce, sotto ogni albero verdeggiante; che
* scannate i figliuoli nelle valli, sotto al-
le cime delle rocche.
6 * La tua parte è nelle *pietre* pulite de'
torrenti: quelle, quelle *sono* la tua sorte: a
quelle etiandio hai sparse offerte da
spandere, & offerte oblationi: * con tut-
te queste cose potrei io esser racconso-
lato?
7 * Tu hai posto il tuo letto sopra i mon-
ti alti, & eleuati: sei etiandio salita là, per
sacrificar sacrificij.
8 Et * hai messa la tua ricordanza dietro
all'uscio, e dietro al pilastro: conciò sia
cosa che tu ti sij scoperta * indietro da
me, e sij salita, & habbi allargato il tuo
letto, e te l'habbi tagliato * di quelle
stesse cose, & habbi amata la loro gia-
citura, *quando* hai veduto vn luogo op-
portuno.
9 Et * habbi portati al rè presenti d'un-
guenti, & habbi multiplicati i tuoi pro-
fumi, & habbi mandati i tuoi ambascia-
dori fin' in paese lontano, e ti sij abbas-
sata fin all'inferno.
10 Tu ti sei faticata nella lunghezza del
tuo camino: *e* * non hai detto, *La cosa è
disperata*: * tu hai ritrouata la vita della
tua mano, per cio non sei infermata.
11 * E chi hai tu sollecitamente temuto?
conciò sia cosa che tu * habbi mentito,
e non ti sij ricordata di me, *e* non te ne
sij curata? * non me *ne* sono io taciuto,
anzi già da lungo tempo, e pur tu non
m'hai temuto?
12 * Io dichiarerò la tua giustitia, e le tue
opere, che non ti gioueranno nulla.
13 Quando tu griderai, liberinti * quelli
che tu aduni: ma il vento gli porterà via
tutti quanti, la vanità *gli* torrà via: ma
* chi spera in me, possederà la terra, &
hereditarà il monte della mia santità.
14 E dirassi, * Spianate, spianate, sgombe-
rate la strada, togliete gl'intoppi dal ca-
min del mio popolo.
15 Percioche, così ha detto l'Alto, e l'Ec-
celso, che habita l'eternità, e'l cui nome
è, Il Santo; * Io habiterò in *luogo* alto, e
santo, e col contrito, & humile di spiri-
to; per viuificar lo spirito degli humili,
e per viuificar il cuor de' contriti.
16 Conciò sia cosa ch'io * non contenda
in perpetuo, e non indegni in eterno:
percioche * *ogni* spirito verrebbe meno
per la mia presenza; e l'anime, *ch*'io ho
fatte.
17 Io mi sono adirato per l'iniquità della
* sua cupidigia, e l'ho percosso; io * *mi*
son nascoso, e sono stato indegnato: e
pur *quel* ribello è andato per la via del
suo cuore.
18 Io ho vedute le sue vie, e pur lo * risa-
nerò, e lo guiderò: e restituirò consola-
tioni a lui, & a quelli d'infra lui, che fan-
no cordoglio.
19 * Io creo cio che è proferito con le lab-
bia: * pace, pace al lontano, & al vicino,
dice il Signore: & io lo risanerò.
20 Ma gli empi *saranno* come il mare so-
spinto, ilquale non puo quietare, e le cui
acque cacciano fuori pantano, e fango.
21 * Non v'è niuna pace per gli empi; ha
detto l'Iddio mio.

CAP. LVIII.

Il Signore comanda al profeta, che condanni l'hipocresia degl' Israeliti, principalmente ne' loro digiuni; 6 dichiarando qual sia il digiuno accetteuole al Signore, 8 e quali benedittioni auuerranno a coloro, che seruiranno Iddio con purità di cuore.

GRida con la gola, non rattenerti: alza
la tua voce a guisa di tromba, & an-
nuntia al mio popolo i suoi misfatti, &
alla casa di Iacob i suoi peccati.
2 Ben mi * cercano ogni giorno, e pren-
dono piacere di saper le mie vie: a guisa
di gente, che s'adoperi a giustitia, e non
habbia lasciata la Legge dell' Iddio suo,
* mi domandano de' giudicij di giusti-
tia, e prendono piacere d'accostarsi a
Dio.
3 *Poi dicono*, Perche habbiamo digiunato,
e tu non v'hai hauuto riguardo? *perche*
habbiamo afflitte le nostre persone, e tu
non v'hai posto mente? Ecco, nel giorno
del vostro digiuno, voi * ritrouate la *vo-
stra* volontà, e * riscotete tutte le vostre
facultà.
4 Ecco, * voi digiunate a liti, & a conte-
se; e per percuotere empiamente col pu-
gno: non digiunate più, come *fate* hoggi,
se volete che la vostra voce sia esaudita
disopra.
5 * E' tale il digiuno, *ch*'io approuo, e'l
giorno, che l'huomo dee affliggere la
sua persona? nominerai questo digiuno,
e giorno accetteuole al Signore, che
l'huom chini il capo, come vn giunco,
e si corichi nel cilicio, e nella cenere?

* vedi Leu. 18, 21. 2. rè 16, 3.

6. c. tu ti hai elette delle pietre pulite, per tuoi idoli, secondo l'usanza degl'idolatri: ouero per farne altari. * c. essendo stato cotanto offeso, potrei io esser rappacificato, e stólto dal mio cruccio?

7. maniere di parlare, tolte da' modi delle meretrici: hor per letto s'intendono gli altari, cappelle, & altri luoghi d'idolatria: vedi Ezec. 16, 24.

8. c. hai disprezzata la mia Legge, laquale io t'haueua comandato di scriuere per ricordanza sopra le tue porte, e pilastri: Deut. 6, 9. & 11, 20. * c. lasciato me, tuo marito, ti sei abbandonata ad altri. * c. habbi fatti i tuoi altari, &c. di quell'istesse pietre, alberi, &c. che tu adori: ouero, più *grande* che coloro: c. che i popoli idolatri, da' quali hai tratte queste idolatrie.

9. c. habbi procacciato l'aiuto de i rè profani, come fece Achaz, 2. rè 16, 7. con molti presenti, e vilissima suggettione.

10. c. non hai giudicato appo te stessa, che tutto cio era indarno. * beffa gl'idolatri: come se dicesse, Forse quei rè t'hanno recato sostentamento, e vigore da mantenerti, onde sei in istato prospero, e stabile.

11. vuol dire, Tu non hai hauuto timor' alcun di Dio. * c. ti sij portata dislealmente intorno al mio patto, & al tuo douere inuerso me, in fatti, & in parole. * c. non t'ho io già assai tempo comportata, e sospesi i miei giudicij?

12. c. io scoprirò la tua hipocresia, per laquale fai qualche vista di santità, e pietà.

13. c. que' popoli empi, a' quali vai per aiuto, & i cui eserciti raccogli per tua difesa. * c. benche i miei fedeli sieno con gli altri menati in cattiuità, pur gli ricondurrò al paese d'Israel, & alla possessione del luogo da me eletto per mia stanza: sotto questa figura intende, che l'heredità de' cieli non puo mancare a' fedeli.

14. Is. 62, 10. vuol dire, Iddio darà al suo popolo libera, e facile tornata dalla cattiuità di Babilonia, per Ciro, e Dario.

15. c. come nella mia gloria habito ne' cieli, così nella mia gratia e fauore sarò prossimo agli humili, per consolargli, e trargli d'ogni loro afflittione: vedi Is. 66, 2.

16. Sal. 103, 9. * altri, lo spirito è riuestito dalla mia faccia, & io ho fatte l'anime: ci. perche io sono il Creatore dell' anime humane, e le riuolgo del corpo, a guisa di vestimento: però sono mosso di compassione inuerso le mie creature, per se stesse frali, e miserabili.

17. c. del mio popolo. * c. ho sottratta da lui per vn tempo la mia gratia.

18. c. libererò d'ogni sua calamità.

19. c. io adempierò per effetto cio che prometto. * c. per lo Messia darò a' miei eletti d'infra i Iudei, prossimi di Dio per lo suo patto; e d'infra i Gentili, lontani da lui, la vera, & eterna pace: Efes. 2, 17.

2. Is. 48, 22.

2. c. per sembiante, infintamente: venendo al Tempio, con sacrificij, e cerimonie esterne, ma senza dirittura di cuore. * c. fanno vista d'esser molto studiosi di saper la mia Legge, come se volessero ordinar la lor vita secondo quella.

3. c. fate tutto cio che vi piace, senza sottomettterui alla mia volontà. * c. vi fate pagare, senza alcuna misericordia, i vostri crediti.

4. c. pare che voi digiuniate, per hauer maggior' agio d'attendere alle vostre storsioni, e violenze; & in somma quel propio giorno non pensare ad altro.

5. Zac. 7, 5.

6 * Non

6 * Non è questo il digiuno ch'io approuo, * che si sciolgano i legami d'empietà, che si sleghino i fasci del giogo, e che si lascino andar franchi quelli che sono tritati, e che voi rompiate ogni giogo?

7 E che tu rompi il tuo pane a chi ha fame, e che tu meni in casa i poueri erranti; che, quando tu vedi alcun' ignudo, tu lo cuopri, e * non ti nascondi dalla tua carne?

8 All'hora la tua * luce spunterà fuori come l'alba, & il tuo ristoro germoglierà subitamente: e * la tua giustitia andrà dauanti a te, e * la gloria del Signore sarà la tua retroguardia.

9 All'hora tu griderai, & il Signore *ti* risponderà: sclamerai, & egli dirà, Eccomi: pur che tu togli del mezo di te * il giogo, lo * stendere il dito, e'l parlare iniquità.

10 * Se sporgi la tua anima a quel che ha fame, e satij la persona afflitta; * la tua luce si leuerà nelle tenebre, e la tua oscurità *sarà* come il mezodì.

11 Et il Signore ti condurrà del continuo, e satierà l'anima tua * nelle arsure, & ingrasserà le tue ossa, e sarai come vn' horto adacquato, e come vn sorgiuo d'acqua, la cui acqua non fallisce.

12 E * *quelli che vsciranno* da te, riedificheranno i luoghi da lungo tempo diserti; tu ridirizzerai i fondamẽti di molte età *addietro*; e sarai chiamato, Ristorator delle ruuine, Racconciator de' sentieri, * da habitare.

13 * Se tu ritrahi il tuo piè, da far le tue volontà nel Sabato, nel mio giorno santo; e * chiami il Sabato, Delicie; *e* quello che è santo al Signore, Honoreuole; e l'honori, per non adoperar secondo le tue vie, per non ritrouar le tue volontà, e *per non* parlar * cosa alcuna:

14 All'hora * tu ti diletterai nel Signore, & io ti farò * caualcare sopra gli alti luoghi della terra: e ti farò mangiar l'heredità di Iacob, tuo padre: percioche la bocca del Signore ha parlato.

CAP. LIX.

Isaia dichiara come, essendosi Iddio separato dal suo popolo, per li peccati di esso, 3 iquali descriue, 9 ha anche ritirata la sua gratia, salute, e protettione: 16 Iddio promette a' fedeli salute per se stesso, e vendetta de' loro nimici; e la redentione eterna per lo Messia, 21 dellaquale saranno fatti partecipi per la sua parola, e per lo suo Spirito.

Ecco, * la mano del Signore non è raccorciata, per non poter saluare; e la sua orecchia non è aggrauata, per non potere vdire.

2 Ma le vostre iniquità sono state quelle, che hanno fatta separatione tra voi, e l'Iddio vostro; & i vostri peccati hanno fatta nasconder la *sua* faccia da voi, per non ascoltar*vi*.

3 Conciò sia cosa che le vostre mani sieno contaminate di sangue; e le vostre dita, d'iniquità: le vostre labbia hanno parlata falsità, la vostra lingua ha ragionata peruersità.

4 Non v'è niuno, * che gridi per la giustitia, ne che litighi per la verità: si confidano in cose di nulla, e parlano falsità; * concepiscono trauaglio, e partoriscono vanità.

5 * Fanno spicciare uoua d'aspido, e * tessono tele di ragni: chi haurà mangiato delle loro uoua, *ne* morrà; e, schiacciandolene alcuno, ne scoppierà vna vipera.

6 Le loro tele non saranno da vestimenti, & eglino stessi non si copriranno del lor lauoro: il lor lauoro è lauoro d'iniquità, & opere di violenza *sono* nelle loro mani.

7 * I loro piedi corrono al male, e s'affrettano per spandere il sangue innocente: i loro pensieri *sono* pensieri d'iniquità; nelle loro strade *v'è* guastamento, e fracasso.

8 * Non conoscono la via della pace, e nelle loro calli non *v'è* alcuna dirittura: s'hanno distorti i loro sentieri: * chiunque camina per essi, non sa che cosa sia pace.

9 Per cio * il giudicio s'è allontanato da noi, e la giustitia non ci ha aggiunti: habbiamo aspettata * luce, & ecco * tenebre; grande splendore, *&* *ecco*, caminiamo in gran caligine.

10 * Noi siamo andati brancolando alla parete, come ciechi: siamo, *dico*, andati brancolando, come quelli che non hanno occhi: noi siamo incappati nel mezodì, come in su'l vespro; *e siamo stati* in luoghi * desolati, come morti.

11 Noi tutti fremiamo come orsi, e * gemiamo continuamente come colombe: habbiamo aspettato * il giudicio, e non *ven'è* punto: la salute, *&* ella si dilunga da noi.

6. c. questo è il vero digiuno, grato a Dio, quãdo insieme col digiuno del corpo, l'huomo tenifica la sua cera piena con opere di carità, e di misericordia inuerso prossimi. * c. che si rimettano i debiti a' prossimi, senza tirargli per quelli in dura, & empia seruitù: e che s'annullino tutte l'obligationi ingiuste, per lequali i poueri sono oppressati.

7. c. non ti tragga indietro da' tuoi fratelli, per nõ souuenirgli: vedi Neh. 5,5.

8. c. prosperità: vedi Iob 11, 17. * c. il frutto, e la testimonianza della tua giusta, e santa vita; che consisterà nella benedittione eccellente di Dio. * c. Iddio si mostrerà glorioso in tua protettione: maniera di parlar tolta dagli esserciti: vedi Is. 52,12.

9. c. ogni oppressione, e storsione. * segno di credeltà, d'alterezza, e di minacce.

10. c. se d'un' animo affettuoso, e cordiale, fai del bene a' tuoi poueri fratelli bisognosi. * c. in mezo delle maggiori tenebre di calamità, ti farò apparir la chiara luce della mia gratia, e benedittione. 11. c. in qualunque distretta, e necessità. 12. c. i tuoi discendenti, o popol mio, rifaranno Ierusalem, e'l mio Tempio; dopo che, per mio giudicio, saranno stati diserti vn lungo spatio di tempo: Is. 61,4. * c. da far che si possa rihabitar' il paese disolato.

13. c. se tu osserui il Sabato spiritualmente come si conuiene, riposandoti d'ogni volontà, opera, e parola maluagia: hor sotto'l Sabato si comprende tutto'l seruigio di Dio. * c. ripuoni ogni tuo piacere, diletto, & honore, nel seruigio del Signore esterno, & interno. * c. di te stesso, contraria alla volontà di Dio.

14. c. io ti farò goder d'ogni bene, e ti farò gloriosamente ritornar nel tuo paese, superando ogni difficultà, e quiui gioirai delle mie benedittioni. * Deut. 32,13.

v. 1. Is. 50,2.

4. c. che mantenga ad ogni suo potere le giuste cause. * c. diuisano intra loro molte cose con loro gran tormento, & affanno, lequali poi riescono tutto al rouescio del lor pẽsiero: ouero, concepiscono peruersità, o trauaglio da dar' altrui: ilche a loro però non torna in alcun' vtile, come significa appresso: vedi Iob 15, 35. Sal. 7,15.

5. c. couano di grandi maluagità; lequali, messe ad effetto, sono grandemente nociue ad altri, & a loro stessi nõ sono pũto giouceuoli. * vedi Iob 8, 14.

7. Pro. 1,16. Rom. 3,15. hor S. Paulo applica questo a tutta la generatione degli huomini non rigenerati, quali erano quei Iudei, di cui parla il profeta.

8. c. per le loro ingiurie, e violenze, non possono viuere in pace, e concordia. * c. chi segue i loro modi, nõ puo hauer pace, ne in se, ne con gli altri: ouero, chi conuersa con loro, non vi troua alcuna humanità, o pace: anzi ogni fellonia, insidie, e violẽza.

9. v. 14. vuol dire, Iddio non s'è mostrato nostro difensore, facendo giudicio sopra i nostri nimici; ne nostro benefattore. * c. prosperità. * c. calamità, e miserie.

10. c. siamo stati tanto conturbati, e smarriti per li giudicij di Dio, che non habbiamo hauuta fermezza, ne lume alcuno di consiglio: vedi Deut. 28, 29. Iob 5,14. Amos 8,9. * altri, grassi: come se dicesse, in mezo dell'abbondanza siamo periti di necessità.

11. vedi Is. 38,14. * c. di Dio sopra i nostri nimici, in nostra difesa.

Digitized by Google

12 Percioche i nostri misfatti sono mul-
tiplicati dinanzi a te, & i nostri peccati
testificano contra noi: conciò sia cosa
che i nostri misfatti * *sieno* appo noi, e
noi conosciamo le nostre iniquità:
13 *Che sono*, preuaricare, e mentire contro
al Signore, e trarsi indietro dall' Iddio
nostro; parlar calonnia, e * riuolta; con-
cepire, e ragionar del cuore parole di
falsità.
14 * Percio il giudicio s'è tratto indietro,
e la giustitia s'è fermata di lungi: per-
cioche * la verità è traboccata nella piaz-
za, e la dirittura non è potuta entra-
re:
15 La verità, *dico*, è mancata; e chi si ri-
trae dal male, è stato in preda. Hor' il Si-
gnore ha veduto *questo*, e gli è dispiaciu-
to che non *v'era* dirittura alcuna.
16 E, * veduto che non *v'era* niuno; e ma-
marauigliatosi che non *vi fusse* niuno
che s'interponesse; sì gli ha * il suo brac-
cio operata salute, e la sua giustitia l'ha
sostenuto.
17 E' * s'è vestito di giustitia a guisa di
corazza, e l'elmo della salute *è stato* so-
pra'l suo capo; & hassi vestito il vesti-
mento degli habiti di vendetta, e s'è
ammantato di gelosia a guisa d'amman-
to:
18 Come per *far* retributioni, come per
rendere a' suoi nimici ira, *e* retributio-
ne a' suoi auuersari; *e* per rendere il me-
rito * all' isole.
19 * Là onde il nome del Signore sarà te-
muto dal Ponente; e la sua gloria, dal
Leuante: percioche * il nimico verrà a
guisa di fiume, *ma* lo Spirito del Signo-
re * leuerà lo stendale contra lui.
20 Et * il Redentore verrà a Sion, & a
quelli di Iacob, che si conuertiranno da'
misfatti: dice il Signore.
21 E quanto è a me, dice il Signore, Que-
sto *sarà* il mio patto con loro, * Il mio
Spirito, che è sopra * te; e le mie paro-
le, ch'io ho messe nella tua bocca, non si
partiranno dalla tua bocca, ne dalla boc-
ca della tua progenie, ne dalla bocca
della progenie della tua progenie; da ho-
ra fin * in eterno; dice il Signore.

12. c. ne siamo talmente colpeuoli, che nõ ce ne possiamo ne scusare, ne purgare, essendone conuinti per la nostra coscienza.

13. c. dall' vbbidienza di Dio: altri, peruersità.

14. v. 9.

* c. ogni verità, e dirittura è venuta meno, & è stata sbandita dal publico del popolo.

16. maniere di parlar figurate: come se Iddio, veduto che fra'l suo popolo non v'era niuno che gli potesse porger' aiuto, o si prouasse di procacciargli salute; e marauigliandosene, hauesse preso consiglio di saluarlo per se stesso: vedi Sal. 98, 1. Is. 63, 5. questo si dee principalmente intédere della salute eterna, acquistata alla Chiesa per Christo vero Dio: laquale niun' huomo, ne Angelo, non poteua operare.

* c. Iddio, per la sua vnica potenza, e giustitia in far béne al suo popolo contra l'ingiurie de' suoi nimici, ha saluata la sua Chiesa, la cui causa egli ha mantenuta, come sua propria. 17. c. l'armi, che Iddio ha prese per operar' questa salute, sono state il suo affetto benigno inuerso i suoi fedeli, & adirato contra i suoi nimici.

18. c. a' paesi più strani, e remoti, nimici della sua Chiesa.

19. c. per questa liberatione, prima temporale, poi spirituale, & eterna per Christo, Iddio farà che la sua gloria sarà riconosciuta, e riuerita fin' alle stremità della terra; & anche d'ogni popolo raccoglierà i suoi eletti, che lo temeranno con sincerità d'animo.

* c. il diauolo, e tutti i suoi seguaci, faranno grandissimo sforzo, per dissipar la Chiesa, a guisa d'un diluuio di fiume: vedi Sal. 124, 4. Apoc. 12, 15. * altri, lo metterà in fuga. 20. Rom. 11, 26. questo si dee riferire principalmente a Christo, che è venuto per tutti gli spirituali Israeliti, che si conuertono da' loro peccati.

21. c. io farò che la mia Chiesa haurà del continuo in questo mondo il mio Spirito, e la mia parola, per guidarla, ammaestrarla, consolarla, &c. vedi Is. 30, 20, 21. * c. o mia Chiesa.

CAP. LX.

Il profeta eccita la Chiesa a gioir della gloria acquistatale per Christo: 3 poi descriue la grande multiplicatione di essa, 15 e la sua gloria, abbondanza, pace, salute, e santificatione eterna.

* LEuati, risplendi: percioche la tua
luce è venuta, e la gloria del Signore
s'è leuata sopra te.
2 Percioche, ecco, * tenebre copriranno la
terra; e caligine *coprirà* i popoli: ma il
Signore si leuerà sopra te, e la sua glo-
ria apparirà sopra te.
3 E * le genti camineranno alla tua luce;
& i rè, allo splendore *della luce* che ti si
leuerà.
4 * Alza i tuoi occhi d'intorno, e vedi,
* Tutti costoro si sono raunati, *e* sono
venuti a te; i tuoi figliuoli verranno da
lontano, e le tue figliuole saranno alle-
uate; *essendo portate* in su i fianchi.
5 All'hora tu riguarderai, e * sarai allu-
minata; e'l tuo cuore * sbigottirà, e * s'al-
largherà; percioche * la piena del mare
sarà riuolta a te, *e* la moltitudine delle
nationi verrà a te.
6 Stuolo di camelli ti coprirà, dromeda-
rij di * Madian, e d'Efa; quelli di Seba
verranno tutti quanti; porteranno oro,
& incenso, e predicheranno le laudi del
Signore.
7 Tutte le gregge di Chedar si rauneran-
no appresso di te; i montoni di Nebaiot
saranno al tuo seruigio: saranno offerti
sopra'l mio altare a grado, & io glorifi-
cherò * la Casa della mia gloria.
8 * Chi *sono* costoro, *che* volano come
nuuole, e come colombi alle loro fine-
strelle?
9 Certo, * l'isole m'aspetteranno, e le
naui di Tarsis imprima; per ricondurre
i tuoi figliuoli di lontano, *e* il loro ar-
gento, & oro, insieme con essoloro, * al
nome del Signore Iddio tuo, & al Santo
d'Israel, quando t'haurà glorificata.
10 Et * i figliuoli degli stranieri edifiche-
ranno le tue mura, & i loro rè ti serui-
ranno: percioche, hauendoti percossa
nella mia indegnatione, i haurò pietà di
te nella mia beniuolenza.
11 * Le tue porte anchora saranno del

v. 1. c. o Chiesa, muta hora habito, e forma, essendo stata saluata dal Messia: doue prima giacesti in tenebre di miserie, rizzati tutta luminosa, e gloriosa, per la salute acquistatati da Christo, e per la luce dell' Euangelio.

2. c. tutto'l mondo sarà inuolto in tenebre di peccato, e di maledittion di Dio, e d'ignoranza della sua gratia.

3. Apoc. 21, 24. vuol dire, popoli, e rè saranno alluminati della luce dell' Euãgelio, che risplẽderà in te.

4. Is. 49, 18; 22, 23. & 66, 10.

* così significa il grã numero de' fedeli d'infra i Gẽtili, che si verrebbero aggiungere con la Chiesa dello spirituale Israel.

5. c. non sarai più incortinata di tenebre: anzi vedrai d'intorno a te vna grandissima gloria.

* c. di marauiglia.

* c. d'allegrezza.

* per questo parlar figurato, e per li seguenti, significa come la moltitudine de' Gentili, raccoltasi nella Chiesa, offerirebbe se, e tutte le sue facultà a Dio. 6. questi sono nomi di popoli d'Arabia, e di circunuicini. 7. c. la mia Chiesa, figurata anticamente per lo Tempio. 8. parole della Chiesa, che si marauiglia del suo accrescimento. 9. parole di Dio: vuol dire, Tutti i più remoti paesi saranno intenti a' miei cenni, e comandamenti: & anche i nauilij del gran mare, detto Tarsis, saranno prontissimi, come i primieri, a condurti i fedeli, d'ogni parte, insieme con tutte le loro facultà, che consecreranno a Dio: maniere figurate.

* c. nella Chiesa, doue il Signore si manifesta. 10. questo fu in parte adempiuto, quando Ciro, e Dario prestarono a' Iudei facultà da riedificar Ierusalem, e'l Tempio: ma il vero, e spiritual' effetto è ne' Gentili da Dio conuertiti, d'infra iquali egli ha eccitati operai nell' edificio della sua Chiesa. 11. c. tanta sarà la moltitudine di quelli che verranno a te, che conuerrassi tener del continuo le porte aperte: parlar figurato: Apoc. 21, 25.

* altri, le facultà, o la potenza.
11. c. che non si sottoporranno al regno di Christo, stabilito, & amministrato in te per la sua parola.
13. c. tutti gli alberi più eccellenti saranno impiegati nell' edificio, & ornamento del mio Tempio: c. io edificherò la mia Chiesa di persone ornate de' doni singulari del mio Spirito: vedi Is. 35, 2. e 41, 19.
* altri, l'olmo, e'l busso.
† ha riguardo a ciò che l'Arca nel Santuario era chiamata lo scabello de' piedi di Dio: 1. Cro. 28, 2. Sal. 132, 7.
14. vedi Is. 49, 23. Apoc. 3, 9.
15. riguarda alla desolatione avvenuta per li Babilonij alla Chiesa d'Israel: in vece dellaquale Iddio le promette la spirituale magnificenza, & allegrezza eterna, sotto'l Messia.
16. c. le genti, & i rè, convertiti a Christo, ti nudriranno, e sosterranno.
17. maniere allegoriche, e profetiche, da significare grandissimo accrescimento di doni spirituali.

continuo aperte; non saranno serrate ne
giorno, ne notte; acciochè * la moltitu-
dine delle genti sia introdutta a te, & i rè
loro *vi sieno* menati.
12 Percioche la gente, & il regno, * che
non ti seruiranno, periranno; tali genti,
dico, saranno del tutto distrutte.
13 * La gloria del Libano verrà a te, l'a-
bete, * il pino, e'l larice insieme; per ad-
ornar' il luogo del mio Santuario: così
renderò glorioso * il luogo de' miei
piedi.
14 Et i figliuoli di quelli che t'affliggeua-
no, verranno a te, * chinandosi; e tutti
quelli che ti dispettauano, prostrati alle
piante de' tuoi piedi, ti faranno riuerenr-
za; e ti chiameranno, La città del Signo-
re, Sion del Santo d'Israel.
15 In vece di cio, che tu sei stata * abban-
donata, & odiata; e che non *v'era* niuno,
che passasse *per mezo di te*, io ti costituirò
in altezza eterna, *&* *in* gioia d'ogni età.
16 E * suggerai il latte delle genti, e pop-
perai le mammelle de i rè: e conoscerai
che io, *che sono* il Signore, *sono* il tuo Sal-
uatore; e che'l Possente di Iacob *è* il tuo
Redentore.
17 * Farò venir dell'oro in luogo del ra-
me, e dell' argento in luogo del ferro; e
del rame in luogo delle legna, e del ferro
in luogo delle pietre: e * ti costituirò
per prefetti, La pace; e per esattori, La
giustitia.
18 Non s'udirà più violenza nella tua
terra; ne guasto, ne fracasso ne' tuoi con-
fini: e * chiamerai le tue mura, Salute;
e le tue porte, Laude.
19 * Tu non haurai più il sole per la luce
del giorno; e, quanto è allo splendor del-
la luna, ella non t'alluminerà più: ma il
Signore ti sarà per luce eterna, e l'Iddio
tuo *ti sarà* per gloria.
20 Il tuo sole non tramonterà più, e la
tua luna non si ritirerà *più*: percioche il
Signore ti sarà per luce eterna, & i gior-
ni del tuo duolo finiranno.
21 E * quei del tuo popolo *saranno* giusti
tutti quanti; * posséderanno la terra in
perpetuo: * i rampolli, ch'io haurò pian-
tati, * l'opera delle mie mani, *saranno*
per glorificar me stesso.
22 * Il picciolo diuenterà vn migliaio, &
il minimo, vna natione possente. Io, *che
sono* il Signore, metterò prestamente ad
effetto questa cosa al suo tempo.

CAP. LXI.

Isaia profetiza de' doni, e gratie di Christo, del suo vfficio, e de' beneficij, che la Chiesa ne riceue: 10 onde ella gioisce in Dio.

LO * Spirito del Signore Iddio è sopra
me, percioche il Signore m'ha * vn-
to, per recar le buone nouelle a i * man-
sueti; m'ha mandato, per fasciar quelli
che hanno il cuor rotto, per bandir
* libertà a quelli che sono in cattiuità, &
apritura di carcere a' prigioni:
2 Per publicar * l'anno della beniuolen-
za del Signore, e'l giorno * della ven-
detta del nostro Dio: per consolar tutti
quelli che fanno cordoglio:
3 Per proporre a quelli di Sion, che fan-
no cordoglio, che sarà lor dato * orna-
mento, in luogo di cenere; * olio d'alle-
grezza, in luogo di duolo; * ammanto
di laude, in luogo di spirito * ristretto:
e saranno chiamati, * Querce di giustitia;
piante, che'l Signore ha piantate, per
rendersi glorioso.
4 E * riedificheranno i luoghi desolati
già da lungo tempo, e ridirizzeranno le
ruuine antiche, e rinoueranno le città
desolate, & i disertamenti di molte età
addietro.
5 E * gli stranieri si presenteranno, e pa-
stureranno le vostre gregge; & i figliuo-
li de' forestieri *saranno* i vostri agricul-
tori, & i vostri vignaiuoli.
6 E * voi sarete chiamati, Sacerdoti del
Signore; e sarete nominati, Ministri
dell' Iddio nostro: voi * mangerete le
facultà delle genti, e vi glorierete della
loro gloria.
7 In luogo della vostra confusione * dop-
pia; e di cio, che si * sclamaua l'ignomi-
nia *esser* la parte * di costoro; per cio, *di-
co*, * posséderanno il doppio nel lor pae-
se, *&* hauranno allegrezza eterna.
8 * Percioche io *sono* il Signore, che amo
la dirittura, & * odio la rapina con l'ho-
locausto: e darò loro il lor premio in
verità, e contrarrò con loro vn patto e-
terno.

v. 1 Luc. 4, 18. queste sono parole di Christo.
* c. secondo la mia natura humana, dotato de' doni dello Spirito santo senza misura, Gio. 3, 34. e, secondo tutta la mia persona, ordinato, e consecrato Rè, Profeta, e Sacerdote eterno della sua Chiesa.
* titolo de' veri fedeli.
* Is. 42, 7. hor tutto questo si dee intendere spiritualmente.
2. c. agli eletti, il tempo, nelquale Iddio spiegherà in me tutta la sua beniuolenza: vedi Is. 49, 8. Tit. 3, 4.
* c. sopra'l diauolo, e tutti i nimici della Chiesa, a' quali per l'Euangelio è annunciata la loro eterna condannatione.
3. la parola Ebrea puo significare vn' ornamento da capo, in luogo della cenere, con laquale si cospargeuano la testa ne' loro cordogli.
* soleuansi vnger la faccia con olio in letitia: hor per queste maniere significa la consolatione, e la letitia dello Spirito.
* c. vesti di festa, quali s'usano quando si rendono solenni gratie a Dio, per qualche singular beneficio.

* c. in luogo che per addietro sarai stata tenuta in aspra seruitù, io farò che tutto'l tuo gouerno sarà pace, e giustitia: questo si dee intendere dello stato spirituale della Chiesa, sotto'l regno di Christo. 18. c. in luogo di mura sarai intorniata di salute, e d'allegrezza, e di materia di laudare il Signore. 19. Apoc. 21, 23. e 22, 5. vuol dire, La tua luce sarà la gratia di Dio in questo mondo, e la sua gloria nell' altro: e l'una e l'altra sarà stabile, senza mutatione, o riuolutione. 21. c. tutte le vere membra della Chiesa saranno giustificate per Christo, e santificate a nouità di vita.
* c. hauranno perpetua dimora nella mia Chiesa, e poi nel regno de' cieli: che erano significati per lo paese di Canaan.
* c. i fedeli da me rigenerati, a guisa di nouelle piante, saranno stromenti della mia gloria. * vedi Is. 29, 23. 22. maniera di parlare, tolta dalla multiplication naturale del popolo: per significare il marauiglioso accrescimeto della Chiesa sotto'l Messia.

* c. di dolore, e tristitia. * c. simili ad alberi ben radicati in Christo, fermissimi, e copiosi in frutti di giustitia, e di buone opere: vedi Is. 60, 21. 4. vedi Is. 58, 12. 5. c. i Gentili, e popoli strani da Dio si sottometteranno alla Chiesa, per seruir' al suo auanzamento, ciascuno nella sua vocatione: maniere figurate.
6. c. tutti i veri fedeli saranno sacerdoti spirituali di Dio, per Christo: vedi 1. Piet. 2, 5, 9. Apoc. 1, 6. e 5. 10. * vedi Is. 60, 16.
7. c. grandissima, smoderata. * c. dagli empi. * c. della mia Chiesa. * c. tanto maggiore sarà la felicità, e l'allegrezza, quanto sarà stata più grande la miseria, e l'ignominia. 8. vuol dire, Io farò quei beneficij a' miei fedeli, dopo che si saranno sinceramente conuertiti a me, che chieggio vn seruigio spirituale, & interno: & abbomino le cerimonie esterne, congiunte con ingiustitia, quali il mio popolo l'ha vsate per addietro. * Pro. 15, 8. e 21, 27.

Digitized by Google

9 E la loro progenie * sarà riconosciuta
fra le genti, e quelli che saranno vsciti
di loro, *saranno riconosciuti* in mezo de'
popoli: tutti quelli che gli vedranno,
gli riconosceranno, che *sono* la progenie
che'l Signore ha benedetta.
10 * Io mi rallegrerò pure nel Signore;
l'anima mia festeggerà nell' Iddio mio:
percioche egli * m'ha vestito di vesti-
menti di salute, *e* m'ha ammantato dell'
ammanto di giustitia; a guisa di sposo,
* *che* s'adorna solennemente * di cap-
pello; e come la sposa, *che* si fregia de'
suoi corredi.
11 Percioche, sicome la terra produce il
suo germoglio; e come vn' horto fa ger-
minare le cose che vi sono seminate; co-
sì il Signore Iddio farà germogliar * la
giustitia, e la laude, nel cospetto di tutte
le genti.

CAP. LXII.

Il profeta dichiara come egli, e gli altri profeti, non cesserebbero di rammemorare alla Chiesa le eccellenti promesse di Dio, che sarebbero adempiute per lo Messia, 7 e di pregar' il Signore per l'auuenimento del regno di esso, 8 i cui effetti egli descriue; cioè, pace, sicurtà, & allegrezza spirituale; 10 e la raccolta di tutti i fedeli nella Chiesa, 11 per partecipar la salute da lui acquistata.

PEr cagion di Sion * io non mi tacerò,
e per cagion di Ierusalem io non starò
cheto; fin che la sua giustitia non esca
fuori come vno splendore, e la sua salute
non arda come vna face.
2 All'hora le genti vedranno la tua giu-
stitia, e tutti i rè la tua gloria; e * sarai
chiamata d'un nome nuouo, che la boc-
ca del Signore haurà espressamente no-
minato.
3 E * sarai vna corona di gloria nella man
del Signore, & vna benda reale nella
palma del tuo Dio.
4 * Non sarai più chiamata * Abbandona-
ta: e la tua terra non sarà più nominata,
Desolata: anzi sarai chiamata, Il mio di-
letto è in essa: e la tua terra, * Maritata:
percioche il Signore prenderà diletto in
te, e la tua terra sarà maritata.
5 Imperoche, *sicome* il giouane sposa la
vergine, *così* i tuoi figliuoli ti sposeran-
no: e *come* vno sposo si rallegra della *sua*
sposa, *così* l'Iddio tuo si rallegrerà di
te.

6 O Ierusalem, * io ho costituite delle
guardie sopra le tue mura; non si tace-
ranno giammai, ne giorno, ne notte.
* *O voi*, * che ricordate il Signore, non
fate mai silentio;
7 E * non gli date posa, infin che non
habbia stabilita, e rimessa Ierusalem * in
laude nella terra.
8 Il Signore ha giurato per la sua destra,
e per lo braccio della sua forza, * Se io
darò più il tuo formento a' tuoi nimici,
per mangiarlo; e se i figliuoli degli stra-
nieri beranno *più* il tuo mosto, intorno
alquale ti sei affaticata.
9 Ma quelli che hauranno ricolto il for-
mento, lo mangeranno, e lauderanno il
Signore: e quelli che hauranno ven-
demmiato il mosto, lo beranno * ne'
cortili del mio Santuario.
10 * Passate, passate per le porte: sgom-
berate il camin del popolo: spianate,
spianate la strada, * toglietene le pietre,
alzate la bandiera a' popoli.
11 Ecco, il Signore * ha publicato *questo*
infin' all' estremità della terra. Dite alla
figliuola di Sion, * Ecco, *quel che è* la
tua salute viene: ecco, * la sua mercede è
con lui, e la sua * opera è dauanti a
lui.
12 E * quelli saranno chiamati, Popol
santo, Riscattati del Signore: e * tu sa-
rai chiamata, * Ricercata, Città non ab-
bandonata.

CAP. LXIII.

Il profeta descriue la vendetta, e le vittorie di Christo sopra i nimici della sua Chiesa; 7 laquale, celebrando la bontà immensa di Dio, 10 gli confessa i suoi peccati, 11 si lamenta a lui, 15 e lo prega in certezza di fede, che habbia pietà di lei.

* CHi è costui, che viene d'Edom; *vie-
ne, dico*, di * Bosra co i vestimenti

9. c. per la sua santità, & opere di giustitia, & anche per la benedittion di Dio, che l'accompagnerà.

10. parole della Chiesa, che si rallegra in Dio, e lo ringratia de' suoi beneficij.

* c. m'ha incoroniato gloriosamente di salute, e degli effetti della sua giustitia, e. beneficenza, e gratia.

* Ebr. che è adorno di cappello, come sacerdote: potena esser l'usanza che gli sposi portassero in testa qualche ornamento da capo simile a quel de' sacerdoti.

* ouero, di magnificenza.

11. così nomina l'effetto delle promesse di Dio, e la sua gratia, onde è prestata materia di laude di Dio alla Chiesa vniuersale, raccolta di tutte le nationi del mondo.

v. 1. parole del profeta, a nome di tutti gli altri profeti, e seruidori di Dio, v. 6, 7. per lequali significa che cõtinouerà di predicar le promesse di Dio intorno al Messia, al suo popolo; e di pregarlo che'l suo regno vẽga, fin che'l Messia sia manifestato in carne, per far ragione alla sua Chiesa, e per saluarla.

2. c. sarai da Dio stesso tutta rinouata di stato, e di conditione: perche il nome seguita la condition della cosa, o della persona. 3. c. il Signore ti terrà sommamente cara, e pregiata: vedi Eso. 19, 5. 4. Hos. 1, 10.

* c. ripudiata da Dio, tuo spiritual marito: vedi Is. 54, 6, 7.

* vn paese è detto vedouo, quando è voto d'habitanti: ouero quando è priuo del suo propio rè: vedi Is. 47, 8, 9. come all'incontro è detto maritato, quando è pieno d'habitanti, o ha suo signore de' suoi natiui.

6. c. io t'ho dati de' profeti, che sono a guisa di guardie che stanno sopra le mura: vedi Is. 21, 11. Ezec. 3, 17. e 33, 7. & essi del continuo t'annuntieranno le mie promesse: vedi v. 1.

* parole d'Isaia.

* c. che rammemorate al popolo il Signore, la sua gratia, e le sue promesse: o, che l'inuocate con ardenti orationi.

7. c. non cessate giamai d'inuocare il Signore, vsate inuerso lui quella santa importunità di preghiere.

* c. in istato glorioso, e celebre.

8. maniera di giurare: vuol dire, Io giuro, che come io sono Onnipotente, giammai più non permetterò che tu, mia Chiesa, sij esposta in preda a' tuoi nimici: anzi farò che tu goderai tranquillamente de' tuoi beni: maniere figurate, da significar la sicurtà, e la tranquillità spirituale della Chiesa sotto'l regno del Messia. 9. c. come in mia presenza, nella mia Chiesa, con rendimento di gratie: ha riguardo a que' conuiti sacri, che si faceuano sotto la Legge dauanti al Signore: vedi Deut. 12, 12. e 14, 26. e 16, 11, 14. e 26, 11. & erano ordinati per riconoscẽza, e ringratiamento de' beneficij riceuuti da Dio: altri stimano che riguardi alla Legge de' sacerdoti, Leu. 6, 16. che doueuano mangiare i cibi sacri nel Cortile del Tabernacolo: come se volesse accennare che tutti i fedeli saranno come sacerdoti nella Chiesa di Dio, e che tutti i beni saranno loro consecrati. 10. maniere di parlar figurate, tolte dalla Ierusalem terrestre; come se dicesse, Voi habitanti di Ierusalem, vscite fuori, & acconciate il camino per quel gran numero di popolo, ch'io voglio raccogliere, e chiamar nella vostra città: significa il concorso de' Gentili nella Chiesa: come Is. 57, 14. * o, lastricatela con pietre. 11. c. farà che la predication dell' Euangelio andrà per tutto'l mondo: annuntisi adunque imprima a Ierusalem, & alla nation de' Iudei la venuta del Messia; poi che da loro dee procedere l'Euangelio per tutto'l mondo. * Zac. 9, 9. Matt. 21, 5. * Is. 40, 10. * o, retributione. 12. c. i fedeli che s'aggiungeranno con la Chiesa.

* c. tutta la Chiesa. * c. dopo essere stata lasciata dal marito, poi da lui ricercata, e raccolta: Is. 54, 6, 7. v. 1. il profeta introduce se stesso, o la Chiesa, marauigliãdosi del glorioso trionfo di Christo sopra i nimici spirituali della Chiesa, rappresentati qui per gl'Idumei, capitali nimici de' Iudei. * questa era la principal terra dell'Idumea.

Digitized by Google

* rossi? costui, *che è* adorno nel suo am-
manto, che camina nella grandezza del-
la sua forza? * Io *son desso*, * che parlo
in giustitia, *e sono* grande da saluare.
2 * Perche v'è del rosso nel tuo amman-
to, e *sono* i tuoi vestimenti, come di chi
calca nel torcolo?
3 *Io ho calcato il tino tutto solo, e* non
v'è stato meco niuno d'infra i popoli: &
io * gli ho calcati nel mio cruccio, e gli
ho calpestati nella mia ira; onde è sprz-
zato * del lor sangue sopra i miei vesti-
menti, & ho bruttati tutti i miei habiti.
4 Percioche * il giorno della vendetta *è*
nel mio cuore, e l'anno da riscattar'i
miei è venuto.
5 * Et ho riguardato, e non *v'è stato* niu-
no che m'aiutasse; e mi sono marauiglia-
to che niuno mi sostenesse: ma il mio
braccio mi ha operata salute, e la mia ira
essa m'ha sostenuto.
6 Cosi ho calcati i popoli nel mio cruc-
cio, e gli ho* inebbriati nella mia ira,
& ho gittata a terra la loro forza.
7 * Io rammemorerò le benignità del Si-
gnore, *e* le sue laudi, secondo tutti i
beneficij, ch'egli ci ha fatti; e *secondo* il
gran bene ch'egli ha fatto alla casa d'I-
srael, secondo le sue compassioni, e se-
condo la grandezza delle sue benignità.
8 Egli* haueua detto, * Veramente, essi
sono mio popolo; figliuoli, che non pro-
cederanno dislealmente: e fu loro salua-
tore.
9 * In tutte le loro distrette, egli stesso *fu*
in distretta; e* l'Angelo della sua faccia
gli saluò; per lo suo amore, e per la sua
clemenza egli gli riscattò, e gli sollеuò,
e gli * portò in ogni tempo.
10 Ma essi furono ribelli, e * contrista-
rono lo Spirito della sua santità: onde
egli si conuertì in lor nimico, *&* egli
stesso combattè contra loro.
11 E pure egli si ricordò de' giorni anti-
chi, di Moise, *e* del suo popolo. *Ma ho-
ra*, doue è colui, che gli trasse fuor del
mare, insieme co i * pastori della sua
greggia? doue è colui, che metteua il suo
Spirito santo in mezo di loro?
12 Ilquale * faceua caminare il brac-
cio della sua gloria alla destra di Moise:
e fendette l'acque dauanti a loro, per ac-
quistarsi vn nome eterno.
13 Ilquale gli condusse per gli abissi, *oue*,
come vn cauallo per vn diserto, non
s'intopparono.
14 Lo Spirito del Signore gli condusse
pianamente, a guisa di bestia che scende
in vna valle: così, *dico*, conducesti il tuo
popolo, per acquistarti vn nome glorio-
so.
15 Riguarda dal cielo, e vedi dall' habi-
tacolo della tua santità, e della tua glo-
ria: doue è la tua gelosia, la tua forza, &
* il fremito delle tue interiora, e le tue
misericordie? Elle si sono rattenute in-
uerso me.
16 Certo, tu *sei* nostro padre, * benche
Abraham non ci conosca, & Israel non
ci riconosca: tu, Signore, *sei* nostro pa-
dre, & il tuo nome ab eterno *è*, Reden-
tor nostro.
17 Perche, o Signore, ci hai * trauiati
dalle tue vie, *&* hai indurato il cuor no-
stro, per non temerti? Riuolgiti per a-
mor de' tuoi * seruidori, *e* delle tribu
della tua heredità.
18 * Il popolo della tua santità è stato
per poco tempo in possessione: i nostri
nimici hãno calpestato il tuo Santuario.
19 Noi siamo stati *come quelli*, sopra iqua-
li tu non hai giammai signoreggiato, *e*
sopra iquali il tuo nome nõ è inuocato.

CAP. LXIIII.

*La Chiesa d'Israel, ridutta allo stremo di cala-
mità, è introdutta dal profeta pregando Id-
dio che adoperi la sua gloriosa virtù in sua
salute, 3 come egli fece anticamente: 5 e,
confessati i suoi peccati, 8 si rassicura in
Dio, 10 rappresentandogli la sua miseria,
per muouerlo a pietà.*

*OH, fendessi tu pure i cieli, e scen-
dessi, sì che i monti scolassero per
la tua presenza;
2 A guisa che'l fuoco diuampa * le cose
che si fondono, e'l fuoco fa bollir l'ac-
que; per far conoscere il tuo nome a' tuoi
nimici, onde le genti tremassero per la
tua presenza!
3 * Quando tu facesti le cose terribili,
che noi non aspettauamo, tu discendesti,
& i monti scolarono per la tua presenza.
4 E giammai non s'è vdito, ne inteso con
gli orecchi; *&* occhio non ha *giammai*
veduto * altro Dio, fuor che te, *che* hab-
bia fatte *cotali cose* a quelli che sperano
in lui.
5 * Tu ti faceui all'incontra a chi si ral-
legraua, & operaua giustamente: * essi si
ricorderanno di te nelle tue vie: ecco, tu
ti sei grauemente adirato, hauendo noi

* alteri, macchiati, o, spruzzati del sangue de' nimici sconfitti: vedi Apoc. 19,13.
* risposta di Christo.
* c. che prometto cose veraci, come hora si vede per l'adempimẽto delle mie promesse.
2. altra domanda d'Isaia, o della Chiesa, intorno a' segnali della sconfitta de' nimici.
3. parlar figurato: c. io ho tutto solo, senza alcun soccorso humano, eseguita appieno la gran vendetta, & ira di Dio sopra i nimici suoi, e della sua Chiesa: vedi Apoc. 14,19, 20.
* alcuni spongono, Non v'è stato niuno d'infra i popoli, che habbia potuto contrastarmi.
* c. i miei nimici.
* Ebr. della lor vittoria.
4. vedi Is. 34, 8. e 61,2.
5. per questa maniera d'vn' huomo che si troui attonito, essendo solo contra molti nimici, Christo dimostra che a lui appartiene tutta la gloria della vittoria de' nimici della Chiesa: vedi Is. 59,16.
6. c. ho dato loro bere appieno la coppa della mia indegnatione: vedi Is. 51, 17, 21. 7. parole della Chiesa, o d'Isaia, che ringratia l'infinita bontà del Signore. 8. c. anticamente, quando trasse il suo popolo fuor d'Egitto.
* introduce Iddio a guisa d'un' huomo, sperando assai bene de' suoi figliuoli. 9. c. Iddio s'è risentito di tutte le afflittioni del suo popolo, come se fussero state sue proprie. * c. il suo propio Figliuolo, in cui il Padre s'è manifestato d'ogni tempo, come essendo egli l'imagine di Dio inuisibile: vedi Eso. 23,20,21. Col. 1,15. * vedi Deut. 32, 12. Is. 46,4. 10. Sal. 78,40. 11. c. Moise, & Aaron: vedi Sal. 77,21. 12. c. accompagnaua il ministerio di Moise della sua gloriosa virtù.

15. c. quell' affetto paterno, che hai altre volte dimostrato inuerso'l tuo popolo, come se, essendo lui offeso, le interiora ti bollissero di compassione, e di sdegno.
16. c. benche siamo talmente tralignati, che non meritiamo più d'esser chiamati figliuoli d'Abraham, e d'Israel.
17. c. per tuo giustissimo giudicio togliendoci il tuo Spirito, vnica verta guida di tutta la vita nostra, & abbandonandoci alle nostre cupidità, e dandoci in poter di Satana, per esser distuati dalla tua vbbidiẽza, e timore.
* pare ch'intẽda quei santi padri antichi, veri seruidori di Dio, a' quali Iddio haueua fatte le promesse del patto perpetuo della sua gratia.
18. c. noi, tuo popolo, habbiamo poco spatio di tempo posseduto pacificamente il paese, che tu ci haueui promesso in perpetuo.
v. 1. preghiera della Chiesa, che piaccia a Dio adoperar la sua marauigliosa potenza in sua salute: maniere di parlar figurate.

2. c. i metalli: altri, le stoppie secche. 3. c. già, quando introducesti il tuo popolo nel paese di Canaan, contro ad ogni apparenza humana, apparue la tua gloriosa virtù: vedi Giud. 5, 4.5. Sal. 68, 8. 4. o, senon tu, o Dio, *le cose ch'*egli farà a quelli &c. 1. Cor. 2,9. 5. c. anticamente tu presentaui la tua gratia, e benedittione al tuo popolo, che si rallegraua in te. * c. i tuoi fedeli d'infra'l tuo popolo t'inuocheranno, & haurãno speranza in te per mezo i tuoi giudicij, ne' quali hora procedi contra loro: vedi Is. 26,8. hor rappresenta lo stato del popolo nella cattiuità di Babilonia, come figura della sua riprobatione, per hauer rifiutato il Messia.

peccato;

Digitized by Google

peccato; *noi ci ricorderemo di te* in perpetuo
nelle tue vie, e saremo saluati.
6 * Ben siamo stati tutti quanti come vna
cosa immonda, e tutte le nostre giustitie
come vn panno * lordato : e siamo tutti
quanti * scaduti come vna foglia, e le
nostre iniquità ci hanno portati via co-
me il vento.
7 E non *v'è stato* niuno, che habbia inuo-
cato il tuo nome, o che si sia destato, per
attenersi a te : * percioche tu hai nasco-
sa la tua faccia da noi, e ci hai strutti per
le nostre iniquità.
8 Ma hora, o Signore, tu *sei* nostro padre:
noi *siamo* l'argilla, e tu *sei* il nostro for-
matore; e noi tutti quanti *siamo* * ope-
ra della tua mano.
9 O Signore, non indegnar fin' all' estre-
mo : e non ricordarti in perpetuo dell'
iniquità : ecco, riguarda, ti prego; noi
tutti *siamo* tuo popolo.
10 Le città della tua santità sono diuenu-
te vn diserto, Sion è diuenuta vn diserto,
e Ierusalem vn luogo disolato.
11 * La Casa della nostra santità, e della no-
stra gloria, *doue già* ti lodarono i nostri
padri, è stata arsa col fuoco : e tutte le
nostre cose più care sono state guaste.
12 O Signore, ti * ratterrai tu dopo que-
ste cose? tacerai tu, e ci affliggerai infin'
all' estremo?

CAP. LXV.

Isaia profetizza della vocation de' Gentili, 2 e della riprobation de' Iudei, per li loro grauissimi peccati: 8 promettendo però salute, e gratia al rimanente degli eletti d'infra loro, 11 il cui stato felicissimo oppone al dolorosissimo de' reprobi: 16 poi descriue ampiamente le benedittioni di Dio sopra la sua Chiesa, in Christo.

* IO sono stato ricercato da quelli che
non domandauano *di me* : io sono stato
trouato da quelli che non mi cercaua-
no: io ho detto alla gente, che non si
chiamaua del mio nome, Eccomi, Ec-
comi.
2 * Io ho sparte tutto dì le mani ad vn
popolo ribello, ilqual camina per vna
via che non è buona, dietro a' suoi pen-
sieri:
3 *Ad* vn popolo, *dico*, che del continuo
mi dispetta in faccia, che sacrifica * ne'
giardini, e fa profumi * sopra i matto-
ni.
4 Iquali * dimorano fra i sepolcri, e pas-
sano le nottine' luoghi, * disolati : che
* mangiano carne di porco, e *ne'* cui va-
selli è * brodo di cose abbomineuoli.
5 Che * dicono, * Fatti in là, non acco-
starti a me : percioche io sono più santo
di te : * costoro *sono* fumo al mio naso,
fuoco ardente tutto dì.
6 Ecco, *tutto questo è* scritto nel mio co-
spetto : io non mi tacerò, ma *ne* farò la
retributione; ne farò, *dico*, loro la retri-
butione * in seno.
7 * Le vostre iniquità, e l'iniquità de' vo-
stri padri, che hanno fatti profumi sopra
i monti, e m'hanno * villaneggiato so-
pra i colli, *sono* tutte insieme, dice il Si-
gnore : Io misurerò loro in seno il meri-
to delle loro opere antiche.
8 Così ha detto il Signore, * Sicome,
trouandosi del mosto ne' grappoli, si di-
ce, Non guastar la *vigna*, percioche *v'è*
della benedittione: così farò io per amor
de' miei seruidori, per non guastar' ogni
cosa.
9 E * farò vscire di Iacob vna progenie; e
di Iuda, de' possessori de' miei monti: & i
miei eletti posséderanno la terra, & i miei
seruidori vi habiteranno.
10 E * Saron sarà per mandra del minu-
to bestiame, e la valle d'Acor per man-
dra del grosso bestiame; per lo mio po-
polo, che m'haurà cercato.
11 Ma quanto è a voi, che abbandonate il
Signore, che dimenticate il monte della
mia santità, che * apparecchiate la men-
sa * all'essercito *del cielo*, e fate piene of-
ferte da spandere * al numero *di esso*;
12 Io * v'annouererò alla spada, e voi tut-
ti vi chinerete per essere scannati : * per-
cioche io ho chiamato, e non hauete ri-
sposto; io ho parlato, e non hauete a-
scoltato; anzi hauete fatto cio che mi
dispiace, & hauete eletto cio che non
m'aggrada.
13 Per cio, così ha detto il Signore Id-
dio, Ecco, i miei seruidori mangeran-
no, e voi sarete affamati: ecco, i miei ser-
uidori beranno, e voi sarete assetati : ec-
co, i miei seruidori si rallegreranno, e
voi sarete confusi:
14 Ecco, i miei seruidori giubileranno
di letitia di cuore; e voi striderete di cor-
doglio, & vrlerete di rottura di spirito.

6. c. confessiamo che noi, e tutto cio che ha qualche spetie di bene in noi, siamo stati immondi, & abbomineuoli nel tuo cospetto, onde anche, come immondi ci hai hauuti a schifo, e rigettati.
* o, maculato di mestrui: o, panno di stracci.
* c. per lo tuo giudicio : Sal. 90,5,6.
7. c. noi non t'habbiamo inuocato, perche tu haueui sottratta la tua gratia, e'l tuo Spirito, senza ilquale niuno ti può inuocare come si conuiene.
8. c. quanto è alla creatione, & anche all' adottatione in popolo propio.
11. c. il Tempio, che ci era vn pegno espresso della tua presenza, per laquale siamo santificati, e glorificati.
12. c. per non adoperar' in salute del tuo popolo, & in punitione de' tuoi nimici.
v. 1. o, Io mi son fatto cercare, o trouare : Rom. 10, 20. intende de' Gentili, chiamati alla partecipation della gratia di Dio in Christo, benche innanzi fussero interamente strani dal patto di Dio, senza speranza, e senza Dio nel mondo : vedi Efes. 2, 12. 2. c. per lo ministerio de' miei profeti, Apostoli, e di Christo stesso, io ho chiamato, esortato, e grauato il popolo d'Israel di conuertirsi, e partecipar la mia gratia. 3. secondo l'vsanza degl'idolatri : vedi Is. 1, 29. * c. sopra altari di mattoni, consecrati agl'idoli: e non sopra l'vnico altare da Dio ordinato da offerir' incenso : alcuni intendono cio de' tetti, o terrazzi mattonati, che erano sopra le case: vedi 2. re 23, 12. Sof. 1, 5. 4. c. attendendo a nigromantia, & arti diaboliche: vedi Is. 8, 19.

* o, horridi: o, appartati.
* contra la Legge, Leu. 11, 7. Deut. 14, 8. hor sotto questa spetie d'immóditia esterna, e cerimoniale, comprende tutta la corruttione interna, & esterna del popolo.
* c. il brodo di carni vietate per la Legge: altri, in luogo di brodo, spógono pezzi.
5. c. a' profeti, che gli riprendono, & esortano a penitenza.
* o, Ritirati in casa tua.
* c. costoro accendono la mia ira, significata per lo fumar delle nari.
6. c. appieno : vedi Sal. 79, 12.
7. c. io ho fatta come vna massa delle vostre iniquità, e di quelle de' vostri padri; lequali hauendo voi colmate, porterete la pena di tutte.
* c. per le loro idolatrie.
8. c. io riserberò alcune reliquie del mio popolo, e nó lo distruggerò affatto, per amor d'alcuni miei fedeli seruidori, che vi resterá no : sicome, se alcuno hauesse diliberato di stirpar' vna vigna, se ne rimanesse per amor d'alcune buone viti, lequali egli riserbasse, e coltiuasse, stirpate le maluage. 9. c. farò che anchora alcuni de' discendenti d'Israel, e di Iuda, ritorneranno nella possession del lor paese, dopo la cattiuità di Babilonia: hor sotto questa figura intende che le reliquie de' Iudei alla fine sarebbero anchora conuertite, e saluate: vedi Rom. 11, 25, 26. 10. nomi di luoghi fertili : vedi Is. 35, 2. Hos. 2, 15. vuol dire, Io pasturerò la mia greggia, che è la mia Chiesa, in fertilissimi paschi: vedi Sal. 23, 2.
11. così significa l'offerte de' sacrificij, e que' conuiti, che si faceuano dagl'idolatri, delle cose consecrate agl'idoli, in honor loro.
* alcuni intendono la parola Ebrea del pianeta di Ioue : altri, della Fortuna. * alcuni spongono, al pianeta di Mercurio.
12. c. vi darò tutti a conto a' nimici, che v'uccidano, sicome a certo conto saluerò i miei fedeli. * Pro. 1, 24. Is. 66, 4. Ier. 7, 13.

15 E * lasc-

15 E * lascerete il vostro nome a i miei eletti, per *seruire* d'elecratione: & il Signore Iddio t'vcciderà: ma egli * nominerà i suoi seruidori d'un' altro nome.

16 * Chi si benedirà nella terra, si benedirà nell' Iddio di verità: e chi giurerà nella terra, giurerà per l'Iddio di verità: * percioche l'afflittioni di prima saranno dimenticate, anzi saranno nascose da' miei occhi.

17 Percioche, ecco, * io creerò nuoui cieli, e nuoua terra; e le cose di prima non saranno più rammemorate, e non verranno più alla mente.

18 Anzi rallegrateui, e festeggiate in perpetuo per le cose ch'io son per creare: percioche, ecco, * io creerò Ierusalem, *per esser tutta* gioia; & il suo popolo, *per esser tutto* letitia.

19 Et io * festeggerò di Ierusalem, e mi rallegrerò del mio popolo: & in quella non s'udirà più voce di pianto, ne voce di strido.

20 * Non vi sarà più da indi innanzi bambino di *pochi* giorni; ne vecchio, che non compia la sua età: percioche * *chi* morrà d'età di cento anni, *sarà anchora* fanciullo: & il malfattore, d'età di cento anni, sarà maledetto.

21 Et * edificheranno delle case, e *vi* habiteranno: pianteranno delle vigne, e ne mangeranno il frutto:

22 * Essi non edificheranno *le case*, & vn' altro habiterà dentro; non pianteranno *le vigne*, & vn' altro ne mangerà il frutto: percioche i giorni del mio popolo *saranno* come i giorni * degli alberi, & i miei eletti faranno inuecchiar l'opera delle lor mani.

23 Non s'affaticheranno in vano, e * non genereranno a turbamento: percioche saranno la progenie de' benedetti del Signore, * & *haueranno* seco quelli che saranno vsciti da loro.

24 Et auuerrà che, auanti che habbiano gridato, io risponderò; mentre parleranno anchora, io *gli* haurò esauditi.

25 * Il lupo, e l'agnello pastureranno insieme; & il leone mangerà paglia come il bue, & il cibo della serpe *sarà* la poluere: *queste bestie* non offenderanno, e non danneggerãno in parte alcuna del monte della mia santità: ha detto il Signore.

CAP. LXVI.

Il Signore riprende, e rifiuta l'hipocresia de' Iudei carnali, principalmente al tempo del Messia, e la lor vana confidãza nel Tempio, e nel seruigio esterno, 4 annũtiando loro i suoi giudicij per li loro peccati, 5 in consolatione de' Iudei spirituali, da loro oppressati: 7 poi promette d'accrescer miracolosamente la sua Chiesa, e di benedirla d'ogni benedittione spirituale, (15 sconfitti i suoi nimici:) 18 chiamando etiandio i Gentili alla communion di essa, per farla beata in eterno; 24 sicome all'incontro gli empi saranno eternamente distrutti.

1 COsi ha detto il Signore, * Il cielo è il mio trono, e la terra lo sgabello de' miei piedi: doue è la casa, che voi m'edifichereste? e doue è il luogo del mio riposo?

2 * La mia mano ha pur fatte tutte queste cose, onde esse tutte sono state produtte, dice il Signore: a chi dunque riguarderei io? * *io riguarderò* all' afflitto, e contrito di spirito, & a quel che trema alla mia parola.

3 * Chi scanna vn bue, *mi è come se* vccidesse vn' huomo: chi sacrifica vna pecora, *mi è come se* tagliasse il collo ad vn cane: chi offerisce offerta, *mi è come se offerisse* sangue di porco: chi fa * profumo d'incenso per ricordanza, *mi è come se* benedisse vn' idolo: essi hanno pur scelte le loro vie, e l'anima loro ha preso diletto nelle loro abbominationi.

4 Io altresì * sceglierò i loro fatti, e farò venir sopra loro le cose, che temono: percioche * io ho gridato, e non *v'è stato* niuno che rispondesse: io ho parlato, & essi non hanno ascoltato; anzi hanno fatto quello che mi dispiace, & hanno scelto ciò che non m'aggrada.

5 * Ascoltate la parola del Signore, voi, che tremate alla sua parola; I vostri fratelli, che v'odiano, e vi scacciano per cagion del mio nome, hanno * detto, Apparisca pur glorioso il Signore: certo egli apparirà in vostra letitia: & essi saranno confusi.

6 * *V'è* vn suono di tumulto, *che esce* dalli

15. c. dopo la vostra morte il vostro nome resterà tanto esecrabile, che i miei eletti l'useranno come per vn formulario d'esecratione: questo si vede hoggidì adempiuto in qualche maniera nel nome di Ebreo, e Iudeo. * vedi Is. 62, 2. vuol dire, farà che non saranno più chiamati Israeliti o Iudei secondo la carne: ma darà loro il nome di figliuoli di Dio in Christo.

16. c. ogni maniera di genti, nelle preghiere che farà per sua salute, e ne' giuramenti, (c. in tutte le parti del seruigio di Dio) non mentouerà altro dio, che'l vero, ilquale riconosceranno, e seruiranno. * c. perche io haurò sparsa la mia gratia per lo Messia sopra'l mondo, liberandolo delle sue precedenti calamità spirituali.

17. c. rinouerò, e ristorerò ogni cosa in Christo; in parte nel suo primo auuenimento, e perfettamente nel secondo glorioso: Is. 66, 22. 2. Piet. 3, 13. Apoc. 21, 1. 18. c. io riempierò la mia Chiesa, & ogni membro di essa, di gioia spirituale.

19. vedi Is. 62, 5. 20. maniere figurate, per lequali significa che tutti i veri membri della Chiesa s'auanzeranno nella loro vita spirituale, fin che arriuino tutti all' età d'huomo compiuto, alla misura perfetta del corpo di Christo, Efes. 4, 13. nellaquale dureranno eternamente. * conferma lo stesso, che haueua innanzi detto dell' eternità della vita spirituale de' fedeli: come se in questo mondo la vita fusse cotanto lunga, che chi morisse nell' età di cento anni, fusse stimato anchor fanciullo; od hauer prouocata la maledittion di Dio per qualche atroce peccato. 21. c. i fedeli goderanno pacificamente, e sicuramente delle beneditioni spirituali di Dio nella sua Chiesa, senza sturbo, od esserne mai priuati.

22. parlar tolto dalla maledittione della Legge, Leu. 26, 16. Deut. 28, 30. * c. di certi alberi, che sono di lunghissima vita: Sal. 92, 13. vuol dire, i miei eletti non saranno per morte impediti di gioir de' beni loro propij: percioche in eterno viueranno, e goderanno di quelli. 23. c. non genereranno figliuoli, iquali poi da i sopraue gnenti tumulti, e guerre sieno morti, o dissipati: sotto queste benedittioni corporali della Legge si deono intendere le spirituali dell' Euãgelio. * o, insieme con quelli che sarãno vsciti da loro.

25. Is. 11, 6, 7, 9. v. 1. 1. Rè 8, 27. 2. Cron. 6, 18. Fat. 7, 49. e 17, 24. il Signore riprẽde la stupidità de' Iudei, che pensauano tener' Iddio come racchiuso nel Tempio, senza ch'egli se ne potesse partire: e che bastasse rẽdergli quel seruigio esterno, e cerimoniale, ordinato per la Legge.

2. c. io son creatore di tutte le cose, che sono nel mõdo, dunque nõ ho bisogno di cotesto seruigio esterno, come per me stesso: vedi Sal. 50, 10. * vedi Sal. 51, 19. Is. 57, 15.

3. c. chi sacrifica, o fa qualche offerta cõ quella loro hipocresia, senza fede e penitenza, m'è abbomineuole, come se offerisse cose del tutto contra la mia Legge: vedi Is. 1, 11. * vedi Leu. 2, 2.

4. c. prenderò a procedere inuerso loro, conforme a i loro fatti, e modi: vedi Leu. 26, 28. 2. Sam. 22, 27. * Is. 65, 12.

5. questo s'indirizza al rimanente de' buoni Iudei, e fedeli, che sarebbero al tẽpo di Christo, iquali per la fede in lui sarebbero perseguitati, & afflitti da' loro fratelli carnali. * c. beffandosi di Christo: come se, essendo vero Dio, come egli si diceua, douesse far' apparire qualche glorioso segno della sua deità: ouero, schernendo tutte le cose predette intorno al suo vltimo glorioso auuenimento: vedi Is. 5, 19. 2. Piet. 3, 3, 4. 6. rappresenta come dauanti agli occhi il giudicio di Dio sopra Ierusalem, e la distruttion di essa.

Digitized by Google

la città; vn romore, *che esce* dal Tempio;
cioè, la voce del Signore, che rende la re-
tributione a' suoi nimici.
7 * Quella ha partorito innanzi che
sentisse le doglie del parto: innanzi, *dico*,
che le venissero i dolori, s'è diliberata
d'un figliuol maschio.
8 Chi ha *mai* vdita cotal cosa? chi ha *mai*
vedute cose simili a queste? potrebbe vn
paese esser partorito in vn giorno? o po-
trebbe vna natione nascere ad vna vol-
ta; che Sion habbia partoriti i suoi fi-
gliuoli, come prima ha sentiti i dolori
del parto?
9 Farei io partorire, e non potrei genera-
re? dice il Signore: sarei io quel che fo
generare, e sarei sterile? dice l'Iddio tuo.
10 * Rallegrateui con Ierusalem, e festeg-
giate in essa, *voi* tutti che l'amate; gioite
con lei d'una *gran* gioia, *voi* tutti * che
faceuate cordoglio di lei:
11 Accioche poppiate, e siate satiati della
mammella delle sue consolationi; accio-
che mongiate, e godiate *dello splendor
della sua gloria.
12 Percioche, così ha detto il Signore;
Ecco, io riuolgo verso lei * la pace, * a
guisa di fiume; e * la gloria delle genti,
a guisa di torrente che innonda: e voi *la*
suggerete; * sarete portati sopra i fian-
chi, e sarete sollazzati sopra le ginocchia.
13 Io vi consolerò, a guisa d'huomo che
sua madre consola: così, *dico*, sarete con-
solati in Ierusalem.
14 E voi vedrete *questo*, & il vostro cuore
si rallegrerà, e * le vostre ossa germo-
glieranno come herba, e la mano del Si-
gnore verso i suoi seruidori sarà cono-
sciuta: ma egli s'adirerà contra i suoi ni-
mici.
15 Percioche, ecco, * il Signore verrà
con fuoco; & i suoi carri, a guisa di tur-
bo; per rendere l'ira sua con indegnatio-
ne, e la sua minaccia con fiamme di fuoco.
16 Percioche il Signore farà giudicio con
fuoco, e cō la sua spada sopra ogni carne:
e molti saranno gli vccisi dal Signore.
17 * Quelli che si santificano, e si purifi-
cano * ne' giardini, * l'un dietro all' al-
tro, nel mezo: che mangiano carne di
* porco, e cose abbomineuoli, e topi;
tutti quanti saranno consumati; dice il
Signore.
18 Hor * quanto è a me, *essendo tali* le loro
opere, & i loro pensieri, *il tempo* viene di
raccogliere tutte le genti, e lingue: &
esse verranno, e vedranno la mia glo-
ria.
19 E * metterò in coloro vn segnale, e
manderò quelli d'infra loro che saranno
scampati, alle genti, in Tarsis, in Pul, &
in Lud, doue tirano dell'arco; in Tubal,
& in Iauan, *&* all'isole lontane, che non
hanno vdita la mia fama, e non hanno
veduta la mia gloria: e quelli annuntie-
ranno la mia gloria fra le genti:
20 Et * addurranno tutti i vostri fratelli,
d'infra tutte le genti, * per offerta al Si-
gnore, in su caualli, in carri, in lettighe,
in su muli, e * corsieri; al monte della
mia santità in Ierusalem; dice il Signore;
sicome i figliuoli d'Israel portano l'of-
ferta in vn vaso netto alla casa del Si-
gnore.
21 Et anche * ne prenderò d'infra loro
per *esser* sacerdoti, *e* Leuiti; dice il Si-
gnore.
22 Percioche, sicome * i nuoui cieli, e la
nuoua terra, che io son per fare, saranno
stabili nel mio cospetto; dice il Signore;
così anchora sarà stabile * la vostra pro-
genie, & il vostro nome.
23 Et * auuerrà, che da calendi a calen-
di, e da vn Sabato all'altro, ogni carne
verrà per adorar dauanti a me; dice il Si-
gnore.
24 Et * vsciranno, e vedranno i corpi
morti degli huomini, che saranno pro-
ceduti dislealmente meco: percioche * il
verme loro non morrà, & il fuoco loro
non sarà spento; e saranno in abbominio
ad ogni carne.

7. c. la spirituale Ierusalē, o città di Dio, che è la sua Chiesa, miracolosamente, e come in vn momento, genererà per virtù di Dio innumerabili altri figliuoli, in luogo di quei perfidi Iudei carnali: c. i Gētili fedeli: maniere allegoriche.

10. c. o voi, figliuoli spirituali della celeste Ierusalē, rallegrateui in lei, & appresso di lei, come appresso la vostra madre; e godete de' beni, che Iddio dispensa in lei, e per lei.
* questo si dee riferire a' fedeli Iudei, che piangeuano la disolatione di Ierusalem, spirituale, e corporale.

11. altri, d'ogni spetie della sua gloria.

12. c. ogni prosperità.
* vedi Is. 48, 18, e 60, 5.
* c. ogni sorte di beni, e di ricchezze: il che si dee intendere spiritualmente, che tutto'l vero ben del mondo sarà nella Chiesa, e per lei: vedi Is. 60, 16. e 61, 6.
* c. a guisa di fanciulletti cari, e teneri; da vostra madre, e da tutti quelli che s'impiegheranno nel seruigio di lei, e di voi: Is. 49, 22. e 60, 4.

14. c. voi sarete tutti viuificati, rinuigoriti, e ristorati per la virtù interna dello Spirito santo: là doue per addietro erauate morti, e come ossa secche. 15. questo s'intende de' giudicij particulari di Dio, e dell' vltimo vniuersale. 17. c. tutti gl'idolatri, & immondi, iquali egli descriue sotto i nomi delle corruttioni, che regnauano del suo tempo fra gli empi Iudei: hor' ha riguardo a certe purificationi, e lauamenti vsati dagl'idolatri. * vedi Is. 1, 29. e 65, 3, 4. * altri, dietro ad Ahad: che era il nome d'un' idolo degli Assirij, e significa Vnico: e si stima rappresentasse il sole: dietro al cui tempio vsauano queste purificationi.
* lequali carni erano strettamente vietate nella Legge: Leu. 11, 7, 29. Deut. 14, 8.

18. vuol dire, Poi che'l mio popolo d'Israel è così empio, e corrotto, presto, in luogo di esso, chiamerò i Gētili, a'quali per l'Euāgelio mi manifesterò glorioso nella mia gratia, e nella salute, ch'io māderò al mondo per lo Messia.

19. c. fra'l mio popolo ne riserberò alcuni pochi di quel giudicio generale, che saranno come segnati, e distinti dagli altri; & essi saranno da me mandati per predicar l'Euāgelio per lo mondo, fra i Gentili: questo s'intende principalmēte degli Apostoli, e de' discepoli, che erano della natiō de' Iudei.

20. c. raccorrāno tutti i fedeli, fratelli spirituali de' veri Israeliti, nella Chiesa vniuersale, che è la spirituale Ierusalem: togliēdo il Signore ogni impedimento, e prestando tutti i mezi necessarij da trasportargli dal mondo nel suo regno: ilche è qui accennato per maniere figurate. * vedi Rom. 15, 16. Fil. 2, 17.
* altri, camelli, o dromedarij. 21. c. d'infra i Gentili ne sceglierò per esser ministri dell' Euangelio, e pastori della mia Chiesa. 22. puóssi intendere della rinouation' immutabile dello stato della Chiesa sotto al regno del Messia: come Is. 65, 17. ouero della rinouation di tutto l'vniuerso nell' vltimo giudicio: come 2. Piet. 3, 13. Apoc. 21, 1. * c. i fedeli, e la Chiesa non verrà giammai affatto meno nel mondo. 23. c. ogni sorte d'huomini, che saranno conuertiti a me, mi seruiranno del continuo, senza posa, od intermissione alcuna, in ispirito, e verità: e non come sotto la Legge v'erano certi giorni assegnati per lo seruigio publico, e comune di Dio. 24. c. i miei fedeli vedranno in questo mondo i miei giudicij sopra gli empi, e l'eterno dell'inferno.
* così nomina il sentimento del giudicio di Dio, & i tormenti degli empi; Marc. 9, 48.

IL LIBRO DEL
PROFETA IEREMIA.

Questo libro contiene due parti principali; cioè, sermoni, o prediche profetiche; e storie. Le prediche profetiche s'indirizzano parte a' Iudei, parte ad altri popoli. In quelle che appartengono al popolo di Iuda, Ieremia scuopre, e riprende molti grauissimi vitij, e peccati di esso, così cōtro alla prima tauola, come contro alla seconda della Legge: l'esorta a penitenza, e gli annuntia i giudicij di Dio; e principalmente la distruttione della città di Ierusalem, e del paese; & insieme la cattiuità del popolo, per li Babilonij; laquale egli gli rappresenta per molte maniere: consolando però i fedeli d'infra esso, per la promessa della liberatione dalla cattiuità, della distruttion di Babilonia, e principalmente della spirituale, & eterna saluatione della Chiesa per Christo. Nelle sue profetie contro a' popoli Gentili, profetizza, per ammaestramento, è consolation della Chiesa, i giudicij di Dio sopra molti popoli vicini de' Iudei, e massimamente sopra i Babilonij. Nelle storie, Ieremia racconta come è stato trattato esercitando il suo vfficio; cioè, contradetto da' sacerdoti, da' falsi profeti, da' grandi, e piccioli; beffato, calonniato, perseguitato, incarcerato in somma miseria, e distretta; ma pur' al fine conseruato per la prouedenza marauigliosa di Dio. Dall' altro canto descriue vna parte dell' auuenimento delle sue profetie sopra la nation de' Iudei; ilquale egli stesso vide co' suoi occhi: cioè, come il paese fu desolato, Ierusalem presa, rubata, & arsa da' Caldei; il Tempio ruuinato, il rè abbacinato; & i suoi figliuoli, e tutti i rettori crudelmente vccisi; e'l popolo a diuerse volte menato in cattiuità in Babilonia; e'l rimanente, vcciso Ghedalia, che era loro stato costituito gouernatore da' Caldei, tirato, insieme col profeta Ieremia, da' capi seditiosi in Egitto; doue dal profeta è loro predetta vna finale, & intiera distruttione.

CAPO I.

Ieremia dichiara quando, e come fu chiamato dal Signore all' vfficio di profeta; 6 come egli se ne scusò, 7 e come Iddio lo rassicurò: (11 proponendogli due visioni, che rappresentauano la distruttione de' Iudei:) 17 e gli comandò che, senza paura alcuna, imprendesse l'esercitio della sua vocatione.

LE parole di Ieremia,
figliuolo di Hilchia, *che fu* de' sacerdoti, *che erano* in
*Anatot, nella contrada di Benjamin.
2 Alquale fu indirizzata la parola
del Signore, a' dì di Iosia, figliuolo d'Amon, rè di Iuda, nell' anno tredecimo
del suo regno.
3 E fu anchora *appresso* a' dì di Ioiachim,
figliuolo di Iosia, rè di Iuda, infin' al fine
dell' anno vndecimo di Sedechia, figliuolo di Iosia, rè di Iuda; *cioè*, fin che
Ierusalem fu menata in cattiuità; *che fu*
al quinto mese.
4 Il Signore adunque mi parlò; dicendo,
5 Io t'ho * conosciuto, * auanti che ti formassi nel ventre; & auanti che tu vscissi
dalla matrice, io t'ho consecrato, *e* t'ho
costituito profeta alle genti.
6 Et io risposi, * Ahi, Signore Iddio: ecco, io non so parlare: percioche io *son*
fanciullo.
7 Et il Signore mi disse, Non dire, Io *son*
fanciullo: percioche * tu andrai * douunque io ti manderò, e dirai tutte le cose, ch'io ti comanderò.
8 Non temer di loro: conciò sia cosa ch'io
sia teco per liberarti; dice il Signore.
9 Et il Signore * distese la sua mano, e
mi toccò la bocca: poi il Signore mi
disse, Ecco, io ho messe le mie parole
nella tua bocca.
10 Vedi, * io t'ho hoggi costituito sopra
le genti, e sopra i regni; per diuellere, per
ruuinare, per disperdere, e per distruggere: *&* *altresì* per edificare, e per piantare.
11 Il Signore mi parlò anchora, dicendo,
Che vedi, Ieremia? Et io dissi, Io veggo
vna verga di mandorlo.
12 Et il Signore mi disse, Bene hai veduto: conciò sia cosa ch'io * sia intento alla mia parola, per metterla ad esecutione.
13 Poi il Signore mi parlò per la seconda
volta, dicendo, Che vedi? Et io dissi, Io
veggo vna * pignatta, che bolle, la cui
parte d'innanzi è verso'l Settentrione.

v.1. vedi Iosu. 21,18. 1.Cron. 6,60.

5. c. ho ordinato, e determinato, e saputo per certo cōsiglio cio ch'io voleua far di te: vedi vna simil maniera di parlare, Eso. 33,12,17. * vedi Gal.1, 15.

6. vedi Eso.4, 10. e 6,12.

7. c. ei ti conuiene andare, senza altro cōtrasto. * o, a tutti quelli, a' quali ti manderò: o, per *far* tutte le cose, per lequali ti manderò.

9. questo fu vn segno dato al profeta, per ammaestrarlo, e confermarlo nella sua vocatione: vedi Is. 6,6,7.

10. c. io t'ho ordinato profeta, per annūtiar la mia parola di perditione ad alcuni, etiandio genti, e regni potenti, e di gratia, e di salute ad altri: & io l'adempierò del tutto: vedi Ier. 18, 7. 2.Cor.10,4,5.

11. il nome del mandorlo in Ebreo è tratto da vna voce, che significa vegghiare, esser' intento, e sollecitare alcuna cosa: percioche è il primo albero che fiorisca nella primauera, come più sollecito che gli altri: e sopra'l nome, e proprietà di esso è fondata questa visione: vedi Amos 8,1,2.

13. per la pignatta è significata Ierusalem, e la Iudea, (come Ezec. 11,3,7.) doue Iddio voleua cuocere, e struggere i Iudei, per lo fuoco de' Caldei; iquali, rispetto alla Iudea, erano dal Settentrione.

14 Et il Signore mi disse, * Dal Setten-
trione * si sciorrà il male sopra tutti gli
habitanti del paese.
15 Percioche, ecco, * io chiamo tutte le
nationi de' regni di Settentrione; dice
il Signore; e verranno, e * porranno
ciascuna il suo solio all' entrata delle
porte di Ierusalem, & appresso di tutte
le sue mura d'ogni intorno, & appresso
di tutte le città di Iuda.
16 Et io * pronuntierò i miei giudicij
contra loro, per tutta la lor maluagità,
per laquale m'hanno abbandonato, &
hanno fatti profumi ad altri dij, & han-
no adorate l'opere delle lor mani.
17 Tu adunque, * cingiti i lombi, e le-
uati sù, e di loro tutto cio ch'io ti co-
manderò: non ispauentarti per la lor
presenza; che tal'hora io non ti * triti
nel lor cospetto.
18 E quanto è a me, ecco, *io t'ho hoggi
posto come vna città di fortezza, e come
vna colonna di ferro, e come mura di ra-
me, dirincõtro a tutto'l paese; dirincõtro
a i rè di Iuda, a i suoi principi, a i suoi
sacerdoti, & al popolo del paese.
19 Et essi combatteranno contra te, ma
non ti soprafaranno: percioche io *son*
teco, per liberarti; dice il Signore.

CAP. II.

Il Signore comanda a Ieremia di rammemorare a' Iudei i suoi beneficij antichi, 5 e l'ingratitudine infame de' loro padri, e di loro; 10 hauendo peccato in idolatria più gravemente che qualunque altra natione; 14 d'annuntiar loro i suoi giudicij, pronocati da loro stessi: 18 di riprender' il vano, & empio procaccio dell' amicitia, & aiuto degli stranieri, e la lor confidanza: 22 di conuincer la lor' hipocresia in iscolparsi; 24 di scoprir la loro sfacciatezza, & indomita ostinatione nell' idolatria; e la lor superbia, e crudeltà contro a' profeti; 36 e di minacciargli seueramente.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,
2 Va, e grida agli orecchi di Ierusalem,
dicendo, Così ha detto il Signore, Io mi
ricordo di te, della benignità, *ch'io vsai*
inuerso te nella tua * giouanezza; dell' a-
more *ch'io ti portaua* nelle tue sponsalitie,
quando tu caminaui dietro a me per lo
diserto, per terra non seminata.
3 * Israel *era* vna cosa santa al Signore,
* le primitie della sua rendita: tutti quel-
li che lo diuorauano, erano tenuti col-
peuoli, male ne auueniua loro; dice il
Signore.
4 Ascoltate la parola del Signore, casa di
Iacob, e tutte le famiglie della casa d'I-
srael:
5 Così ha detto il Signore, * Qual' ini-
quità hãno trouata i vostri padri in me,
che si sono allontanati da me, e sono an-
dati dietro * alla vanità, e sono diuenuti
vani?
6 E non hanno detto, Doue è il Signore,
che ci ha tratti fuor del paese d'Egitto:
che ci ha condotti per lo diserto; per vn
paese di solitudine, e * di sepolcri; per
vn paese d'aridità, e d'ombra di morte;
per vn paese, onde non passò mai, & oue
non habitò mai niuno?
7 Io v'ho pur menati in vn paese *di Car-
mel, per mangiar del frutto di esso, e
de' suoi beni: ma voi, essendoui entrati,
hauete contaminata la mia terra, & ha-
uete posta in abbominatione * la mia
heredità.
8 I sacerdoti non hanno detto, Doue è il
Signore? e * quelli che trattano la Leg-
ge, non m'hanno conosciuto, & i * pa-
stori hanno commesso misfatto contra
me: i profeti hanno profetizzato per
Baal, e sono andati dietro * a cose, che
non giouano nulla.
9 Per cio, io contenderò anchora con
voi; dice il Signore: e contenderò co i
figliuoli de' vostri figliuoli.
10 Percioche, passate per * l'isole di Chit-
tim, e riguardate; mandate in * Chedar,
e considerate bene, e vedete se auuenne
mai cotal cosa.
11 Euui gente alcuna, che habbia mutati
i *suoi* dij, iquali però non *sono* dij? ma il
mio popolo ha mutata * la sua gloria
* in cio che non gioua nulla.
12 Cieli, siate attoniti di questo, & hab-
biate*ne* horrore, e siate*ne* grandemente
* diserti; dice il Signore.
13 Percioche il mio popolo ha fatti due
mali; hanno abbandonato me, fonte
d'acque viue, per cauarsi delle cisterne,
cisterne rotte, che non ritengono ac-
qua.
14 * E' Israel seruo, è egli vno *schiauo* na-
to in casa? perche *dunque* è egli in pre-
da?
15 * I leoncelli hanno ruggito, e messe
lor grida contra lui, & * hanno recato
il suo paese a desolatione: le sue città so-
no arse, e senza habitatori.
16 Etiandio * i figliuoli di Nof, e di Ta-
hafnes ti fiaccheranno la sommità del
capo.
17 * Non ti fai questo tu stessa, abban-
donando il Signore Iddio tuo, * al tem-
po ch'egli ti conduce per lo camino?
18 Et hora, * che hai a fare per lo camin
d'Egitto, per ber dell' acque di Sihor?

14. Ier.4,6.e 6,1. * c. si scaricherà, e scorrerà, essendo da me sciolto, e tolto ogni ritegno.

15. Ier.6,15.e 6,22.e 10,22. * c. s'accamperáno con le loro tède reali, che saranno a guisa di tanti tribunali, doue sederanno gli esecutori de' miei giudicij sopra'l mio popolo: vedi Ier.52,4,5.

16. c. per quei miei giudici, io sententierò i Iudei alle pene da loro meritate.

17. c. appa-recchiati ad eseguir francamente il tuo vfficio. * c. distrugga, e disperda.

18. Is.50,7. Ier.6,27.e 15,20.

2. la giouanezza del popolo è presa da che era in Egitto: e le sue spõsalitie, da che Iddio cõtrasse solennemente il suo patto con lui nel diserto, dagli la sua Legge: vedi Ezec.16,8,22.e 23,3,8,19.

3. vedi Eso.19,5,6. * riguarda a cio, che le primitie di tutti i frutti erano sacre al Signore sotto la Legge; così anchora d'infra tutte le genti, Iddio s'haueua consecrato questo popolo.

5. Is.5,4. Mic.6,3. * c. agl'idoli: e così si sono inuaniti ne' loro pensieri: come Rom.1,21.

6. c. horrido, come sono i luoghi de' sepolcri: ouero, doue non appariua altro che pericoli mortali, e doue mancauano tutte le cose necessarie alla vita humana: vedi Deut.8,15.

7. c. fertilissimo, qual'era il monte di Carmel: vedi 2.Rè 19,23. * c. il paese da me eletto per mio propio, e datoui come vna heredità del vostro padre celeste.

8. c. i Sacerdoti, & i Leuiti, che erano gli ordinarij dottori, & interpreti della Legge: vedi Mal.2,6,7. * così politichi, come ecclesiastichi. * c. a cose inutili, come è il seruigio degl'idoli, e tutte le superstitioni, ritrouate dagli huomini.

10. così nomina tutte le parti d'oltre mare, quali erano la Grecia, e l'altre parti dell'Europa. * che è l'Arabia.

11. c. l'Iddio suo: vedi Sal.106,20. * c. in idoli, di niuna essenza, o potere.

12. c. come dissoluendoui e disfacendoui per l'horror di questo fatto.

14. c. onde auuiene, che Israel, tenuto da Dio suo figliuol primogenito, e caro, hora è trattato da seruo esposto alla ruberia de' suoi nimici?

15. così nomina gli Assirij, & i Babilonij: vedi Sal.74,4. Lament.2,7. * vedi Is.1,7.

16. c. gli Egittij, di cui queste erano città principali: hor' aggiunge questo, perche i Iudei si confidauano in su'l soccorso degli Egittij, contra i Caldei: v.36.

17. c. o natione de' Iudei, non sei tu stessa la cagione di tutti i tuoi mali? Ier.4,18. * c. quando egli ti gouerna, e guida dirittamẽte, e felicemẽte?

18. c. che ti giouerà, lasciato me, ricorrere hora agli Assirij, hora agli Egittij, pensando tirar' a tuo soccorso le loro forze, significate qui per l'acque de' grandi fiumi, Nilo, & Eufrate?

ouero

ouero, che hai a fare per lo camin d'Assiria, per ber dell' acque del Fiume?

19 La tua maluagità ti gastigherà, & i tuoi disuiamenti ti faranno portar la tua pena: e tu saprai, e vedrai che è vna mala, & amara cosa, che tu habbi lasciato il Signore Iddio tuo, e che lo spauento di me non *sia* in te; dice il Signore Iddio degli eserciti.

20 * Percioche io già ab antico haueua spezzato il tuo giogo, e rotti i tuoi legami; tu hai detto, Io non sarò *mai più* serua: quantunque tu * discorra puttaneggiando sopra ogni alto colle, e sotto ogni albero verdeggiante.

21 Hor t'haueua io * piantata di viti nobili, d'una generation * vera tutta quanta: e come mi ti sei mutata in tralci tralignanti di vite strana?

22 * Auuengache tu ti laui col nitro, & vsi attorno a te sapone assai; pur' è la tua iniquità segnata nel mio cospetto; dice il Signore Iddio.

23 Come dici, Io non mi sono contaminata, non sono andata dietro a i Baali? riguarda il tuo procedere * nella valle, riconosci quello che hai fatto, * dromedaria leggiera, che * inuolui le tue vie.

24 * Asina saluatica, auuezza *a star* nel diserto, che * sorbisce il vento a sua voglia: * chi stornerebbe vna sua opportunità? * niuno di quelli che la cercano si stancherà *per trouarla*: la trouerranno nel suo mese.

25 * Rattieni il tuo piè, che non sia scalzo; e la tua gola, che non habbia sete: ma tu hai detto, Non v'è rimedio, no: percioche io amo * gli stranieri, & andrò dietro a loro.

26 Come è confuso vn ladro, quando è colto; così sarà confusa la casa d'Israel, essi, i loro rè, i loro principi, i loro sacerdoti, & i loro profeti:

27 Che dicono al legno, Tu *sei* mio padre: & alla pietra, Tu ci hai generati: conciò sia cosa che mi habbiano volte le spalle, e non la faccia: e pure, al tempo della loro auuersità, dicono, Leuati, e saluaci.

28 Ma * doue *sono* i tuoi dij, che tu ti hai fatti? leuinsi, se pur ti potranno saluare al giorno della tua auuersità: percioche, o Iuda, * i tuoi dij sono stati tanti, *quanto* è il numero delle tue città.

20. c. perche io t'haueua liberata da' tuoi nimici, tu hai pensato che mai più non saresti loro sottoposta; bèche tu m'offenda grauemente con le tue idolatrie. * vedi If. 57, 5.7.8. Ier. 3,6.
21. If. 5,2. * c. esquisita, ottima, nobile.
22. c. tutta la tua hipocresia, & arti, che vsi, da colorare, e scusar' i tuoi peccati dauanti a me, son nulla: quelli per cio nō son purgati.
23. c. o generalmēte nelle valli, doue soleuano esercitar le loro idolatrie, e superstitioni: If. 57,5,6. ouero particularmēte nella valle di Hinnom, che era vicina di Ierusalem, doue si faceua il seruigio dell' idolo Molec: 2. Rè 23,10. * è vna sorte di camella velocissima: così significa la sfrenata inclination del popolo all' idolatria. * c. trascorri furiosamēte, e come vna bestia, alla scapestrata, senza tener' vn certo di ritto camino.
24. significa l'indomita ferocità del popolo, in non volersi sottomettere alla volōtà di Dio: vedi Iob 39, 8. * riguarda alla natura degli asini saluatichi; che tanto amano la libertà, che innanzi ansano, e trafelano di fame, di sete, e di stanchezza, che si riducano quetamente in luoghi habitati: vedi Ier. 14,16. * c. quando viene il destro a questa gente d'adempier le sue voglie, niuno la puo rattenere. * c. come le bestie, quando sono ne' mesi del lor calore, non si fanno lungamente cercare a' lor maschi, anzi corrono lor dietro; così questo mio popolo, acceso di libidine d'idolatria, scorre dietro agl'idoli, & agl'idolatri, senza che essi molto lo ricerchino: vedi Ezec. 16,34. e 23,40. 25. c. raffrena questo tuo cieco empito, che non ti reca altro che danno. * c. popoli, & idoli. 28. vedi Deut. 32,37. Giud. 10,14. * Ier. 11,13.

29 Perche contendete meco? voi tutti vi siete portati dislealmente inuerso me; dice il Signore.

30 * Indarno ho percossi i vostri figliuoli, non hanno riceuuta correttione: la vostra spada ha diuorati i vostri profeti, a guisa d'un leone guastatore.

31 O generatione, considerate voi stessi la parola del Signore: * sono io stato ad Israel vn diserto, od vna terra caliginosa? perche ha detto il mio popolo, * Noi siamo signori: non verremo più a te?

32 Dimenticherà la vergine i suoi ornamenti, o la sposa i suoi fregi? ma il mio popolo m'ha dimenticato, già da giorni innumerabili.

33 * Perche rendi *così* vezzoso il tuo procedere, per procacciar' amore, là onde hai insegnati i tuoi costumi etiandio alle maluage femmine?

34 Oltr' a cio * ne' tuoi lembi s'è trouato il sangue delle persone de' poueri innocenti, iquali non hai colti sconficcando; anzi *gli hai vccisi* per tutte queste cose.

35 E pur dici, Certo, io sono innocente; l'ira sua s'è pure stornata da me: ecco, io contenderò teco per cio che hai detto, Io non ho peccato.

36 Perche * trascorri cotanto hor qua, hor là, mutando il tuo camino? tu * sarai confusa d'Egitto, come * sei stata confusa d'Assur.

37 Tu vscirai etiandio di qui * con le mani in su'l capo: percioche il Signore riproua le tue confidanze, e tu non prospererai in esse.

CAP. III.

Iddio dichiara la sua gran benignità in riceuere a mercè il popolo, se si conuerte a lui sinceramente; 4 a che l'esorta, riprendendo la sua hipocresia passata: 6 poi dimostra rimprouerato ad Israel, & a Iuda il loro spirituale adulterio, 12 gli fa richiamare a se, promettendo la sua gratia in Christo agli eletti d'Israel, e'l ristabilimento della sua Chiesa: 21 poi il profeta rappresenta la conuersione degli eletti d'infra'l popolo.

1 Vogliam dire che, se vn marito ha mandata via la sua moglie; & ella, partitasi d'appresso a lui, è diuenuta *moglie* d'un' altro marito, *quel primo* ritorni più a lei? non ne sarebbe questo paese del tutto * contaminato? Hora tu hai fornicato con molti amanti: ma pure, ritorna a me, dice il Signore.

2 Alza gli occhi tuoi verso i luoghi eleuati, e riguarda doue tu non sij stata vi-

30. If. 1,5. Ier. 5,3.
31. c. hammi il mio popolo seruito senza frutto? nō l'ho io largamente benedetto? * c. hora siamo liberati da' nostri nimici, e'l nostro regno è stabilito: non habbiamo più da fare di ricercar' Iddio.
33. c. perche, a guisa d'adultera, vsi tante arti, & allettamenti, per adescar gli stranieri al tuo amore; sì che le più infami meretrici del mōdo potrebbero anche imparar da te?
34. c. tu sei macolata della morte di molti poueri innocēti, iquali hai vccisi, non per alcuna colpa, (come il ladro notturno scōficcando poteua esser' vcciso, Eso. 22, 2.) ma perche ti riprendeuano di coteste tue idolatrie, come i profeti, v. 30. altri intendono de' figliuoli, sacrificati all' idolo Molec.
36. c. riuolgendoti hor' agli Egitij, hor' agli Assirij, per aiuto: vedi v. 18. * vedi If. 30, 3.5. * vedi 2. Cron. 28,20.
37. questo era vn gesto vsato dalle donne in grauissimo cordoglio: vedi 2. Sam. 13,19. addita la miseria della cattiuità di Babilonia.
v. 1. c. come per vn fatto abbomineuole: vedi Deut. 24,4. hor vuol dire, La Legge del ripudio porta che le donne ripudiate, e rimaritate, non possano più ritornar' a loro primi mariti: se v'è adulterio, la Legge richiede che la donna sia condannata a morte: hor' io, benche tu habbi commessi adulterij spirituali senza numero, e ch'io paia hauerti già scacciata, pur conuertiti, & io t'accetterò di nuouo.

tiata? * tu sedeui in su le vie alla posta di
quelli, a guisa d'Arabo nel diserto: e *così*
hai contaminato il paese per le tue for-
nicationi, e per la tua maluagità.
3 Là onde * le piogge sono state diuie-
tate; e non v'è stata pioggia dell' vltima
stagione: ma tu hai hauuta vna * fron-
te di meretrice, & hai ricusato di ver-
gognarti.
4 Non griderai tu horamai a me, Padre
mio? tu *sei* * il conduttore della mia gio-
uanezza.
5 * Ritiene egli *l'ira sua* in perpetuo? *la*
guarda egli sempremai? ecco, tu hai
parlato, ma hai fatti tanti mali, quanti
hai potuto.
6 Il Signore mi disse anchora al tempo
del rè Iosia, Hai veduto quel che la dis-
uiata * Israel ha fatto? come è andata
sopra ogni alto monte, e sotto ogni al-
bero verdeggiante, e quiui ha fornica-
to?
7 E pure, dopo c'hebbe fatte tutte que-
ste cose, *le* dissi, Conuertiti a me: ma
non si conuertì: e *ciò* vide la disleale Iu-
da, * sua sorella.
8 Et io ho veduto, che, con tutto cio, che,
hauendo la disuiata Israel commesso adul-
terio, io l'hauessi mandata via, e le ha-
uessi dato il libello del suo ripudio, la
disleale Iuda, sua sorella, non ha però
temuto; anzi è andata, & ha fornicato
anch'ella.
9 E, per la lubricità delle sue fornicatio-
ni, è auuenuto che'l paese è stato conta-
minato; & ella ha commesso adulterio
con la pietra, e col legno.
10 E pur' anche * con tutto cio, la dislea-
le Iuda, sorella di quell' *altra*, non s'è
conuertita a me di tutto'l cuor suo; anzi
mendacemente; dice il Signore.
11 Poi il Signore mi disse, La disuiata
Israel s'è mostrata * più giusta, che la
disleale Iuda.
12 Va, e grida queste parole * verso A-
quilone, e dì, Cõuertiti, o disuiata Israel;
dice il Signore; & io non vi farò cader
l'ira mia addosso: percioche io *son* beni-
gno; dice il Signore; * io non guardo
l'ira mia in perpetuo.
13 Sol riconosci la tua iniquità: conciò sia
cosa che tu habbi commesso misfatto
contra'l Signore Iddio tuo, & * habbi
sparse le tue vie agli stranieri sotto ogni
albero verdeggiante; e non habbiate at-
teso alla mia voce; dice il Signore.
14 Conuertiteui, figliuoli ribelli; dice il
Signore: percioche * io v'ho sposati; &
anchora vi accoglierò, * vno d'una cit-
tà, due d'una famiglia, e v'introdurrò in
Sion.
15 E * vi darò de' pastori, secondo'l mio
cuore, che vi pasceranno di scienza, e
d'intendimento.
16 Et auuerrà, che * quando sarete mul-
tiplicati, & accresciuti nella terra; in
quel tempo, dice il Signore, non si dirà
più, L'Arca del patto del Signore; & essa
non verrà *più* a mente, e non ne sarà fatta
memoria, ne ragione, e non sarà più ri-
fatta.
17 In quel tempo Ierusalem sarà chiama-
ta, Il solio del Signore; e tutte le genti
vi verranno insieme * al nome del Si-
gnore, *che* è in Ierusalem; e non andran-
no più dietro alla * durezza del lor cuor
maluagio.
18 In quei giorni, * quei della casa di Iu-
da andranno con la casa d'Israel, e se ne
verranno insieme dal paese d'Aquilone,
nel paese, ch'io ho dato a possedere a'
vostri padri.
19 * Ma io ho detto, Come ti riporrò fra
i *miei* figliuoli, e ti darò il paese disidera-
bile, * la gloriosa heredità degli eserci-
ti delle genti? Et io ho detto, Tu mi
chiamerai, Padre mio, e non ti storneraì
didietro a me.
20 Certo, *sicome* vna moglie è disleale al
suo consorte, lasciandolo; così voi, o casa
d'Israel, siete stati disleali inuerso me; di-
ce il Signore.
21 * Vna voce è stata vdita sopra i luoghi
eleuati, vn pianto di supplicationi de' fi-
gliuoli d'Israel; perche hanno peruerti-
ta la lor via, & hanno dimenticato il Si-
gnore Iddio loro.
22 Conuertiteui pure, figliuoli ribelli,
* io risanerò le vostre ribellioni. Ecco,
noi veniamo a te, percioche tu *sei* il Si-
gnore Iddio nostro.
23 Certo, in vano *s'aspetta* * da i colli, *e*
*dal*la moltitudine de' monti; certo, nel
Signore Iddio nostro è la salute d'Israel.
24 E * quella cosa vergognosa ha consu-
mata la sustanza de' padri nostri, fin dalla
nostra fanciullezza; le loro pecore, i lo-
ro buoi, i loro figliuoli, e le loro fi-
gliuole.
25 Noi giacciamo nella nostra vergo-
gna, e la nostra ignominia ci cuopre:
percioche noi, & i nostri padri, habbia-
mo peccato contra'l Signore Iddio no-
stro, dalla nostra fanciullezza infin' a
questo giorno, e non habbiamo ascol-
tata la voce del Signore Iddio nostro.

2. c. a guisa di meretrice abbandonata, che stà in su le strade publiche, appostando i passanti, come gli Arabi ladroni stanno agli agguati per li camini.
3. c. io ho sottratte le mie benedittioni, per condurti a penitenza, ma indarno. * vedi Ezec. 3,7.
4. c. il mio marito, che fin dalla mia giouanezza m'hai retta: vedi Pro. 2,17.
5. parole del profeta: vuol dire, Iddio è misericordioso, e facile a perdonare, v. 12. Sal. 103,9. quando è inuocato con fede, e penitẽza: ma tu, benche l'habbi inuocato con parole, pur' hai cõtinuato vie più di peccare.
6. c. le dieci tribu.
7. vedi Ezec. 16,46. e 23,2,4.
10. c. a tutti quei peccati ho aggiunto questo grauissimo, che non s'è voluta conuertire sinceramente.
11. c. manco ingiusta, e peccatrice: Ezec. 16,51. e 23,11.
12. c. verso la parte, doue è stato menato il popolo delle dieci tribu in cattiuità. * Sal. 103,9.
13. questa maniera di parlare significa abbandonar publicamente la sua persona a dishonestà: ouero, trascorrere qua e là dietro ad alcuno, per lussuria. 14. c. io ho contratto con voi vn patto fermissimo, se per voi non stà: hor tutta la natione tiene luogo di moglie, le membra particulari tengono luogo di figliuoli. * c. benche siate pochissimi, che vi conuertiate, pur farò misericordia a quel picciol rimanente, e l'incorporerò nella mia Chiesa: questo, e le parole seguenti, si denno principalmente riferire al tempo di Christo.

15. Ier. 23,4. Ezec. 34,23.
16. c. quando gli spirituali Israeliti saranno accresciuti per la vocatiõ de' Gentili al tẽpo del Messia, l'Arca materiale nõ sarà più; laquale era a guisa d'un trono glorioso di Dio: anzi il suo trono sarà la Ierusalẽ spirituale; c. la Chiesa, doue dimorerà, regnerà, & apparirà glorioso: hor sotto l'Arca, comprende anche tutte le cerimonie esterne della Legge, che doueuano esser annullate per lo Messia.
17. c. a Dio, che si manifesta chiaramente, e come per nome, nella sua Chiesa. * altri, pensiero, od imaginatione: altri, prauità.
18. c. io torrò l'inimicitie, che erano fra Iuda, & Israel, Is. 11,13. e di concordia verranno dalla lor cattiuità nel paese di Canaan: hor per figura intende che tutti i popoli indifferentemente saranno cõgiunti insieme in Christo, Efes. 2,14,15,16. e, scampati dalla cattiuità spirituale, verranno nella Chiesa, e poi saranno trasferiti nel regno de' cieli.
19. c. poi che tu hai così grauemente peccato, o Israel, come puoi esser riceuuto a mercè? altro modo non v'è, senon vna sincera, e costante conuersione. * così era chiamato il paese d'Israel: vedi Ezec. 20,6. Dan. 8,9. e 11,16,41,45. hor per esso s'intende qui la Chiesa, e'l regno de' cieli, doue sarebbe raccolta la moltitudine di tutti i popoli per lo Messia. 21. rappresenta come dauanti agli occhi la conuersione de' fedeli Israeliti.
22. c. io purgherò i vostri peccati, e vi libererò delle pene imposteui per quelli. 23. c. dagl'idoli, il cui seruigio si faceua ne' colli, e ne' monti. 24. c. gl'idoli, Ier. 11,13. Hos. 9,10.

Digitized by Google

v.1. c. sinceramente, fermamente.
* c. fermati in me, senza andar più dietro agl'idoli, od alle tue imaginationi: non istar più sospeso di cio che ti si conuien fare.
2. c. riconosci, e serui il solo Signore con ogni integrità, e lealtà.
* c. l'altre nationi saranno indutte a conuertirsi al vero Dio, per riporre ogni lor bene, e gloria in lui; vedendo la vostra pietà, e la beneditione di Dio sopra essa: Altri spongono che le genti si stimeranno beate, o porranno ogni sua gloria in Israel: c. essendosi aggiunte cō lui.
3. c. voi siete a guisa d'un campo insaluatichito, che è stato lungo tempo senza cultura, ingōbrato di sterpi, e di spine: vsate dunque diligēza a sterpare, & arrōcar tutto cio che impedisce che la parola di Dio non puo fruttar' in voi: Hos. 10, 12.
4. c. spiritualmēte, operando negli animi vostri cio che era significato per la circuncision' esterna della carne: Deut. 10, 16. e 30, 6.

CAP. IIII.

Iddio, per Ieremia, esorta i Iudei a vera penitenza: 5 predicendo insieme la desolatione che tosto auuerrebbe loro per li Caldei, per la loro ostinatione.

O Israel, se ti conuerti, dice il Signore,
* conuertiti a me: e se togli dal mio
cospetto le tue abbominationi, * non
andar più vagando.
2 E * giura, Il Signor viue, veracemente,
dirittamente, e giustamente: all'hora,
* le genti si benediranno in lui, & in lui
si glorieranno.
3 Percioche, così ha detto il Signore a
quei di Iuda, e di Ierusalem, * Coltiuateui
il campo nouale, e non seminate
fra le spine.
4 Huomini di Iuda, & habitanti di Ierusalem,
* circuncideteui al Signore, e togliete
i prepuij del vostro cuore: che
tal'hora la mia ira non esca fuori a guisa
di fuoco, & arda, e non *vi sia* niuno che
la spenga; per la maluagità de' vostri
fatti.
5 * Annuntiate in Iuda, e bandite in Ierusalem,
e dite, * Sonate la tromba per lo
paese, gridate, raunate, e dite, Ricoglieteui,
& entriamo nelle città forti.
6 * Alzate la bandiera verso Sion, rifuggiteui
di forza, non restate: percioche
* io fo venire vna calamità d'Aquilone,
& vna gran ruuina.
7 * Il leone è salito fuori del suo ricetto,
& il distruttor delle genti è partito, &
vscito del suo luogo, per recare il tuo
paese a desolatione: le tue città saranno
ruuinate, per modo che niuno *v'*habiterà.
8 Per cio, * cingeteui di sacchi, fate cordoglio,
& vrlate: imperoche l'ardor dell'
ira del Signore non s'è stornato da noi.
9 Et auuerrà in quel giorno, dice il Signore,
* che'l cuor del rè, e de' principi
verrà meno; & i sacerdoti saranno stupefatti,
& i profeti attoniti.
10 Et io dissi, Ahi, Signore Iddio: veramente
* tu hai grandemente ingannato
questo popolo, e Ierusalem; dicendo, Voi
haurete pace; e pur la spada è giunta infin'
all'anima.
11 * In quel tempo si dirà a questo popolo,
& a Ierusalem, *V'è* vn vento * sereno,
* *qual suol' essere* ne' luoghi eleuati, * nel
diserto, traendo verso la figliuola del
mio popolo, * *ilquale* non *è* da suentolare,
ne da nettare.
12 Vn vento, più impetuoso che * tali
venti, verrà * a me: hora anch'io * pronuntierò
loro i *miei* giudicij.
13 Ecco, salirà a guisa di nuuole; & * i
suoi carri *saranno* come vn turbo; i suoi
caualli saranno più leggieri che aquile.
Guai a noi, percioche siamo diserti.
14 O Ierusalem, laua il cuor tuo della tua
maluagità, accioche tu sij saluata: infin'
a quando lascerai i pēsieri della tua * iniquità
far dimora in mezo di te?
15 Conciò sia cosa che * *vi è* vna voce,
che annuntij che l'iniquità *è maggiore*
che in Dan; e che bandisce, *che è più grane*
che nel monte d'Efraim.
16 Ricordate alle genti; ecco, fate intendere
a Ierusalem, che assediatori vengono
di lontan paese, e mandano fuori le loro
grida contra le città di Iuda.
17 Sono sopra Ierusalem d'ogni intorno
a guisa delle * guardie de' campi: percioche
ella m'è stata ribella; dice il Signore.
18 * Il tuo procedere, & i tuoi fatti t'hanno
fatte queste cose: questa tua maluagità
ha fatto che *t'è auuenuta* amaritudine,
e che t'è giunta infin' al cuore.
19 * Ahi le mie interiora, le mie interiora:
io sento vn gran dolore: ahi il chiuso
del mio cuore: il mio cuore romoreggia
in me; io non posso tacere; percioche, o
anima mia, tu hai vdito il suon della
tromba, *e'l* rimbombante romor della
guerra.
20 * Vna ruuina è chiamata dall' altra
ruuina: conciò sia cosa che tutto'l paese
sia guasto: * le mie tende sono state di subito
guaste, *e* i miei teli in vn momento.
21 Infin' a quando vedrò la bandiera, *e*
vdirò il suon della tromba?
22 * Certo, il mio popolo è stolto, non
mi conoscono: sono figliuoli pazzi, e
non hanno alcun' intendimento: ben *sono*
cauti a far male, ma non hanno alcun
conoscimento da far bene.
23 * Io ho riguardata la terra; & ecco, *era*
vna cosa * diserta, e vacua; *ho* anche *riguardati*
i cieli, e * non *v'era* luce alcuna.
24 Ho riguardati i monti; & ecco, tremauano,
e tutti i colli erano scrollati.
25 Io ho riguardato; & ecco, non *v'era*
huomo alcuno: anche tutti gli vccelli
de' cieli s'erano dileguati.
26 Io ho riguardato; & ecco, Carmel *era*
vn diserto, e tutte le sue città erano state
distrutte dal Signore, per l'ardor della
sua ira.

5. profetia de' giudicij di Dio sopra i ribelli Iudei, per li Babilonij. * come se dicesse, Diasi il segnale de' sopraueguenti nimici, acciochè ogniun si possa ricouerar per tempo. 6. c. per significar la venuta de' nimici. * Ier. 1, 14, 15. 7. c. Nebucadnesar, rè di Babilonia. 8. Ier. 6, 26. 9. c. che saranno smarriti, senza consiglio, o cuor' alcuno. 10. c. tu hai permesso che questo popolo fusse ingannato da' falsi profeti, che l'assicurauano di futura pace, Ier. 6, 14. altri stimano che bessi que' falsi profeti, e'l popolo che voleua esser' ingannato. 11. descrittione profetica della venuta de' Caldei. * c. qual' è l'Aquilonare, Iob 37, 22. Prō. 25, 23. così significa i Caldei, che erano Settentrionali rispetto alla Iudea. * c. tempestoso, e violento. * c. a' confini del paese del mio popolo.

* c. come i venti dolci, e sottili bastano per isuentolar' i grani nell' aie.
12. c. che sono da suentolare, e nettare.
* c. per eseguire i miei giudicij: parole di Dio.
* c. gli sentēterò a final distruttione.
13. vedi Is. 5, 28.
14. o, vanità.
15. c. la cosa è tutta notoria che i peccati di Ierusalem sopravanzano quei delle dieci tribu: che haueuano posti i due vitelli, l'uno in Dan, l'altro in Betel a' confini d'Efraim: 1. rè 12, 29. Altri spongono, Percioche v'è vna voce che annuntia di Dan, e publica dal monte d'Efraim l'afflittione: c. già si sente, per dir così, la venuta de' Caldei dall' estremità del paese, doue era Dan; e poi più da presso, dal mōte d'Efraim.
17. c. che circuiscono i cāpi attorno attorno, per impedir che le fiere, ne altri, non gli danneggino.
18. Ier. 2, 17, 19.
19. parole del profeta, che si rāmarica della ruuina del suo popolo: vedi Is. 15, 5. e 16. 11. e 21, 3. e 22, 4. Ier. 9, 1, 10.
20. vedi Sal. 42, 8.
* c. tutte le habitationi del mio popolo.
22. parole di Dio.
23. parole del profeta, per lequali figuratamente descriue vna strema, & vniuersal disolatione. * vedi Gen. 1, 2. * c. i cieli parcuano tutti scurati, & imbruniti: vedi Is. 5, 30. e 50, 3.

27 Percioche, così ha detto il Signore,
Tutto'l paese sarà disolato, * ma non fa-
rò *anchora* fine.
28 Per tanto la terra farà cordoglio, & i
cieli disopra scureranno: percioche io ho
pronunciata, *e* pensata *questa cosa*, e non
me ne pentirò, ne rimouerò.
29 Ogni città se ne fugge per lo strepito
de' caualieri, e de' saettatori; entrano in
luoghi folti, e salgono sopra le rocche:
ogni città *è* abbandonata, e niuno v'ha-
bita.
30 E tu, * o distrutta, che farai? benche
tu ti vesti di scarlatto, e t'adorni d'orna-
menti d'oro, e ti stiri gli occhi col li-
scio, in vano t'abbellisci: gli amanti
t'hanno a schifo, cercano l'anima tua.
31 Percioche io ho vdito vn grido, come
di donna che partorisce; vna distretta,
come di donna, che è sopra parto del
primogenito: il grido della figliuola di
Sion, *che* si lamenta, *e* spande le mani, *di-
cendo*, Ahi lassa me: percioche l'anima
mi vien meno per gli vccidditori.

CAP. V.

*Il Signore dichiara come, essendo l'empietà, l'i-
niquità, e l'induratione venuta al colmo fra'l
suo popolo, e sparsasi per tutte le parti di esso,
egli tosto eseguirebbe sopra lui i suoi seuerissimi giudicij per li Caldei.*

ANdate attorno per le strade di Ierusa-
lem; e riguardate hora, e riconosce-
te, e cercate per le sue piazze, se troue-
rete * alcun' huomo; se v'è niuno che
operi dirittamente, che cerchi la lealtà;
& * io le perdonerò.
2 E * se pur dicono, Il Signor viue; cer-
to giurano fallsamente.
3 O Signore, non *sono* gli occhi tuoi *volti*
verso la lealtà? * tu gli hai percossi, e
non è lor doluto: tu gli hai consumati,
& hanno ricusato di riceuer correttio-
ne: hanno indurata la faccia loro, più
che vna pietra, hanno rifiutato di con-
uertirsi.
4 * Hor' haueua io detto, *Questi* sono
solo i miseri: sono impazzati, percioche
non conoscono la via del Signore, la
Legge dell' Iddio loro.
5 Io me n'andrò a' grandi, e parlerò con
loro: percioche essi conoscono la via del
Signore, la Legge dell' Iddio loro: ma
essi tutti quanti hanno spezzato * il gio-
go, hanno rotti i legami.
6 Per cio * il leone della selua gli ha per-
cossi, * il lupo del vespro gli ha diserti,
* il pardo stà in guato presso alle lor cit-
tà: chiunque ne vscirà sarà lacerato: per-
cioche i lor misfatti sono multiplicati,
le loro ribellioni si sono rinforzate.
7 Come ti perdonerei questo? i tuoi fi-
gliuoli m'hanno lasciato, & hanno giu-
rato per *quelli che* non *sono* dij: e, benche
io gli habbia satollati, pur' hanno
commesso * adulterio, e si sono adunati
a schiere in casa della meretrice.
8 Quando si leuano la mattina, *sono come*
caualli ben pasciuti: rignano ciascuno
alla moglie del suo prossimo.
9 Non farei io punitione di queste cose?
dice il Signore: e non vendicherebbesi
l'anima mia d'una cotal gente?
10 * Salite su le sue mura, e guastate, e
* non fate fine; togliete via i suoi merli;
percioche non sono del Signore.
11 Conciò sia cosa che la casa d'Israel, e la
casa di Iuda si sieno portate del tutto
dislealmente inuerso me; dice il Signo-
re.
12 Hanno rinegato il Signore, & hanno
detto, * Egli non *è*: e * male alcuno non
ci verrà addosso; e non vedremo spada,
ne fame.
13 * Et i profeti suaniranno, e non *v'è* pa-
rola alcuna in loro: * così sarà lor fat-
to.
14 Per tanto, così ha detto il Signore Id-
dio degli eserciti, Percioche voi hauete
così parlato, ecco, * io ti pongo le mie
parole in bocca, *o Ieremia*, accioche *sieno*
vn fuoco che consumi questo popolo, *che*
sarà a guisa di legna.
15 O casa d'Israel, ecco, * io fo venir so-
pra voi, dice il Signore, vna gente di
lontano, *che* è gente * poderosa, gente
* antica; gente, dellaquale tu non saprai
la lingua, e non intenderai quel che di-
rà.
16 Il suo turcasso è come vn sepolcro a-
perto, essi tutti *sono* prodi.
17 Et ella * mangerà la tua ricolta, e'l tuo
pane, *che* i tuoi figliuoli, e le tue figliuo-
le haurebbero mangiato: mangerà le tue
pecore, & i tuoi buoi: mangerà *i frutti*
*del*le tue vigne, e *de* i tuoi fichi; *e* metterà
in distretta con la spada le città forti,
nellequali tu ti confidi.
18 E pur' anche in que' giorni, dice il
Signore, * non farò fine con voi.
19 * Et auuerrà che voi direte, Per qual
cagione hacci il Signore Iddio nostro
fatte tutte queste cose? All'hora tu dì lo-
ro, Sicome voi m'hauete lasciato, & ha-
uete seruito a dij stranieri nel vostro
paese; così seruirete a stranieri in paese
non vostro.
20 Annuntiate questo nella casa di Iacob,
e fatelo intendere in Iuda, dicendo,
21 Ascoltate hor questo, o popolo stolto
senza senno; * che hauete occhi, e non
vedete; orecchi, e non vdite.
22 Non mi temerete voi? dice il Signo-
re: non haurete voi spauento di me, * che
ho, per istatuto perpetuo, posta la rena

per

27. c. conduuerò anchora d'eseguire i miei giudicij: vedi Ier. 5, 10, 18. altri, ma pure non farò vn consumamento: c. non distruggerò affatto tutto'l mio popolo: ne risserberò alcun picciol rimanente, che andrà in cattiuità.

30. c. o natione de' Iudei, ouero Ierusalé, bêche in quella stremа disolatione procacci con ogni arte l'amore, e la gratia de' tuoi vaghi, Egittij, e Caldei, co' quali, lasciato me, hai per addietro puttaneggiato, niente ti varrà: anzi sarai odiata, & abbominata da tutti, e tratta alla morte, come vna sozza, e fracida meretrice.

v. 1. vuol significare che gli huomini da bene erano pochissimi, & occulti, essendo perseguitati dalla moltitudine degli empi, & hipocriti.

* vedi Gen. 18, 23. e seguenti.

2. c. la professione esterna del mio nome, e seruigio, è falsa, e finta: vedi Ier. 4, 2.

3. Is. 1, 5. Ier. 2, 30.

4. c. io m'era imaginato che questa induratione nel male fusse solamête nel vil popolaccio, stupido, & ignorante: ma ho trouata la stessa ribellione ne' principali.

5. c. della Legge di Dio. 6. c. sono stati, e saranno distrutti da fierissimi nimici: Ier. 4, 7. * vedi Hab. 1, 8. Sof. 3, 3. così è significata l'usanza de' lupi, che sogliono in su la sera vscir fuori alla preda tutti affamati, onde anche all'hora sono più crudeli, e voraci: altri stimano sia vna specie di fiera, simile al lupo, ma più perspicace, astuta, e fella. Altri traducono, il lupo de' diserti.

* vedi Hos. 13, 7.

7. c. spirituale, andãdo dietro agl'idoli, ne' luoghi assegnati al lor seruigio: potrebbesi anchora intendere d'adulterij, e fornicationi corporali.

10. c. o Babilonij, distruggete Ierusalé.

* vedi Ier. 4, 27.

12. c. quel che, se ne dice, conduttore, e giudice del mondo: ouero, non v'è alcun dio: Altri, cio non è: c. tutto quello che ci è predetto a nome di Dio è nulla.

* Is. 28, 15.

13. sono anchora parole degli empi, che si faceuano beffe de' profeti, come se non hauessero alcuna parola di Dio, ma parlassero di lor senno; onde le loro profetie andrebbero a voto.

* c. le calamità, che ci annũtiano, auuerranno a loro stessi, essendo da noi perseguitati.

14. c. io ti costituisco banditor de' miei giudicij, iquali così certamente auuerranno, come se tu, annuntiandogli, gli eseguisse. Ier. 1, 9, 10.

15. Deut. 28, 49. Is. 5, 26. Ier. 1, 15. e 6, 22.

* o, aspra, e nuuida.

* vedi Gen. 10, 10.

17. Leu. 26, 16. Deut. 28, 31, 33.

18. vedi Ier. 4, 27.

19. Ier. 16, 10.

21. vedi Is. 6, 9. e 42, 18, 19.

22. Iob 26, 10. e 38, 10. Sal. 104, 9.

24. c. da cui procedono tutti i beni, de' quali godiamo.
* vedi Deut. 11,14.
* c. fa che d'anno in anno facciamo la ricolta nella sua stagione: forse riguarda alle sette settimane dalla Pasqua fin' alla Pentecosta, dal principio dellequali cominciauano le spighe a mancarsi, & alla fine di esse era compiuta la ricolta de' grani: vedi Deut. 16,1,9.
26. vedi Prou. 1,11,17.
* o, come chi tende lacci.
28. vedi Deut. 32,15.
31. Ier. 23,25, 26. Ezec. 13,6.
* o, hanno signoreggiato per opera di essi: c. si sono seruiti de' falsi profeti, p mantener la loro tirãnia, & ambitione.
v. 1. c. o habitanti di Ierusalem, de' quali vna parte erano Beniamiti, saluisi chi puo: diansi segnali de' sopraue-gnenti nimici per lo paese.
* vedi Ier. 1, 14.
2. parole di Dio.
* o, casereccia: c. laquale godeua di sommo agio, e tranquillità in casa sua.
3. c. rè, principi, capitani, co' loro popoli, & eserciti, (vedi Ier. 12. 10.) che diserteranno, e consumeranno il mio popolo.
4. introduce i capi de' Caldei, innanimãdo le lor genti ad assalirla, e prenderla quãto prima.

per termine del mare, ilquale egli non
trapasserà: e, *benche* le sue onde si com-
muouano, non però verranno aldisopra;
e, *benche* romoreggino, non però lo tra-
passeranno.
23 Ma questo popolo ha vn cuor ritro-
so, e ribello: si sono stornati, e se ne sono
iti:
24 E non hanno detto nel cuor loro, Deh
temiamo il Signore Iddio nostro, * che
dà la pioggia * della prima, e dell' ulti-
ma stagione, al suo tẽpo, e * ci conserua
le settimane ordinate per la mietitura.
25 Le vostre iniquità hanno stornate que-
ste cose, & i vostri peccati v'hanno im-
pedito il bene.
26 Percioche fra'l mio popolo si sono
trouati degli empi, * *che* stanno a guato,
* a guisa che gli vccellatori si posano;
e dirizzano trappole da prender' huo-
mini.
27 Come la gabbia è piena d'uccelli, così
le case loro sono piene d'inganno: per ciò
sono aggranditi, & arricchiti.
28 * Sono diuenuti grassi, e lisci; benche
habbiano trapassati i fatti di qualunque
mal'huomo: non fanno ragione alcuna,
non pur' all' orfano, e sì prosperano; e
non fanno diritto a' bisognosi.
29 Non farei io punitione di queste co-
se? dice il Signore: non vendicherebbesi
l'anima mia d'una cotal gente?
30 Cosa stupenda, e brutta è auuenuta
nella terra:
31 * I profeti hanno profetizzato men-
dacemente, & i sacerdoti * hanno presi
presenti in mano, e'l mio popolo ha a-
mate tali cose. Hor che farete alla fine?

CAP. VI.

Iddio, per Ieremia, rappresenta la spauenteuole venuta de' Caldei, a distruttione di Ierusalem, e della nation de' Iudei, 7 per la loro maluagità: 8 gli esorta a penitenza, 10 e, vedendo che erano indurati ne' lor peccati, (13 a che anchora vie più gl'induceuano le lusinghe, e vane speranze de' falsi profeti,) 15 sfacciati, & ostinatamente ribelli, 18 annuntia loro i suoi grauissimi giudicij, 20 dimostrando come il lor seruigio esterno non l'appagaua punto: 27 poi rassicura Ieremia contra la lor disperata maluagità.

* FVggiteuene di forza, figliuoli di Ben-
iamin, del mezo di Ierusalem; e sonate
la tromba in Tecoa, & alzate il segnal
del fuoco sopra Bet-cherem: percioche
calamità, e gran ruuina è apparita * dal
Settentrione.
2 * Io haueua fatta la figliuola di Sion si-
mile ad vna donna * gratiosa, e delitio-
sa.
3 * Pastori verranno contra lei con le lor
mandre; tenderãno d'ogni intorno con-
tro a lei i *lor* padiglioni; ciascuno pastu-
rerà nel luogo suo.
4 * Preparate la battaglia contra lei, leua-
teui, e saliamo in pien mezodì: guai a
noi, percioche il giorno è calato, e l'om-
bre del vespro dechinano.
5 Leuateui, e saliamo di notte, e guastia-
mo i suoi palazzi.
6 Percioche, così ha detto il Signor degli
eserciti, Tagliate alberi, e * versate argi-
ni contra Ierusalem: questa è la città, *che*
ha da esser visitata: ella non è altro che
oppressione dentro di se.
7 Come la fonte del pozzo sgorga le sue
acque, così quella sgorga la sua malua-
gità: violenza, e guasto si sentono in lei
del continuo dauanti alla mia faccia;
* doglia, e percossa.
8 Correggiti, o Ierusalem, che tal'hora
l'animo mio non si * diuella da te; che
tal'hora io non ti riduca in diserto, & in
terra dishabitata.
9 Così ha detto il Signor degli eserciti,
Il rimanente d'Israel sarà del tutto grap-
polato, come vna vigna: * rimetti, a gui-
sa di vendemmiatore, la mano a' cane-
stri.
10 A chi parlerò io, a chi protesterò, che
ascolti? ecco, * l'orecchio loro è incir-
conciso, e non possono attendere: ecco,
la parola del Signore è loro in vitupe-
rio, non si dilettano in essa.
11 Per tanto * io son pieno dell' ira del
Signore, io stento a ritenerla, io la span-
derò sopra i piccioli fanciulli per le piaz-
ze, e parimente sopra le raunanze de'
giouani: percioche anche sarà preso
l'huomo con la donna, il vecchio col
decrepito.
12 E le lor case saranno trasportate agli
stranieri, e parimente i *lor* campi, e le *lor*
mogli: percioche io stenderò la mia ma-
no sopra gli habitanti del paese; dice il
Signore.
13 Conciò sia cosa che * essi tutti, dal mag-
giore al minore, sieno dati a cupidigia:
e profeti, e sacerdoti tutti quanti adope-
rino falsamente:
14 E * curino come cosa leggiera la rot-
tura della figliuola del mio popolo; di-
cendo, Pace, pace: benche non *vi sia* al-
cuna pace.
15 Sonsi eglino vergognati, perche han-
no fatta vna cosa abbomineuole? anzi
non hanno hauuta vergogna alcuna, an-
zi non hanno saputo vergognarsi: per
ciò, caderanno fra i morti, nel giorno
ch'io gli visiterò, e traboccheranno; ha
detto il Signore.
16 Il Signore haueua detto così, * State-
uene in su le vie, e riguardate; e doman-
date de' sentieri antichi, *per saper* qual *sia*
la buona strada, e caminate per essa, e
trouerete riposo all' anima vostra: ma
essi hanno detto, Noi non *vi* caminere-
mo.
17 Oltr' a ciò, io haueua costituite sopra
voi * delle guardie, *che dicessero*, Atten-
dete al suon della tromba: ma essi hanno

6. nella maniera vsata negli assedij: vedi 2. Sam. 15,20.
7. c. de' poueri, e miseri, afflitti da' grandi.
8. vedi Ezec. 23,18.
9. parole di Dio a' nimici del popolo: vuol dire, Tornate più e più volte a spogliar' e predar questo paese: vedi l'adempimento Ier. 52, 28.
10. c. il cuor loro, e tutti i loro sensi sono carnali, nõ rigenerati; onde sono stupidi, e ribelli alla mia parola.
11. c. io Ieremia sono pieno di profetie di maleditione, e di giudicij di Dio sopra'l popolo, lequali io ben disidererei rattenere, ma non posso, vedendo lo stremo dell' empietà di esso: ha riguardo a ciò, che Iddio l'haueua costituito dispensatore, e, per modo di dire, esecutor de' suoi giudicij: vedi Ier. 1, 10. e 5,14.
13. Is. 56,11. Ier. 8,10.
14. Ier. 8,11. Ezec. 13,10.
16. parlar figurato: vuol dire, Considerate tutte le maniere di vita, che d'ogni tẽpo gli huomini hãno tenute: e riconoscete sicuramẽte l'unica buona, e diritta, che hauete da seguitare.
17. c. de' profeti, che v'annuntiassero le futuri calamità: vedi Is. [illegible] e 56,11. Ezec. 3, 17.

Digitized by Google

detto, Noi non v'attenderemo.
18 Per cio, * genti, ascoltate; e *tu*, o raunanza, conosci cio che è in loro.
19 Ascolta, terra: Ecco, io fo venire vn male sopra questo popolo, il frutto de' lor pensieri: percioche non hanno atteso alle mie parole, & hanno sprezzata la mia Legge.
20 * A che *offerirmi* l'incenso, che vien di Seba; e la buona cãna odorosa, *che vien* di lontan paese? i vostri holocausti non *mi sono* a grado, & i vostri sacrificij non mi sono piaceuoli.
21 Per tanto, così ha detto il Signore, Ecco, io metterò a questo popolo * degl'intoppi, ne' quali incapperanno, padri, e figliuoli insieme; vicini, e compagni; e periranno.
22 Così ha detto il Signore, Ecco, * vn popolo viene dal paese di Settentrione; & vna gran gente si muoue dal fondo della terra.
23 Prenderanno in mano l'arco, e la lancia: è *vna gente* crudele, e non haurà pietà alcuna: la lor voce fremerà come il mare, e caualcheranno sopra caualli, *e ciascun di loro* sarà in ordine, come vn'huomo prode, per combattere, contra te, o figliuola di Sion.
24 Come prima ne hauremo sentito il grido, le nostre mani diuerranno fiacche; distretta ci coglierà, *e* doglia, come di donna che partorisce.
25 Non vscite fuori a' campi, e non andate per li camini: percioche la spada del nimico, *e* spauento è d'ogni intorno.
26 Figliuola del mio popolo, * cingiti di sacco, & auuoltolati nella cenere; fa cordoglio, *come* d'un figliuolo vnico, e lamento amarissimo: percioche il guastatore ci verrà disubito addosso.
27 * Io t'ho costituito torre, e bastia fra'l mio popolo; e tu conoscerai, e prouerai la lor via.
28 Essi tutti *sono* ribelli ritrosissimi, * vanno gauillando: *sono* * rame, e ferro; essi tutti sono corrotti.
29 * Il mantice è arso, il piombo è consumato dal fuoco; indarno pure sono stati affinati al fuoco; i mali però non *ne* sono stati diuelti.
30 Saranno chiamati argento * riprouato: percioche il Signore gli ha riprouati.

CAP. VII.

Il Signore comanda a Ieremia d'esortar' il popolo a vna sincera conuersione, e di non pascersi di vane confidanze, fondate in su'l suo Tempio: 12 e d'annuntiargli che farebbe al Tempio in Ierusalem, come già haueua fatto a Silo, e che ne scaccerebbe il popolo: 16 poi gli ordina di non pregar per lui, poi che haueua determinato di punirlo per le sue idolatrie, 21 hipocresia, 25 ribellione inueterata, & altri abbomineuoli peccati.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, dicendo,
2 Fermati alla porta della casa del Signore, e quiui predica questa parola, e di, Huomini di Iuda tutti quanti, che entrate per queste porte, per adorar' il Signore, ascoltate la parola del Signore.
3 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, * Ammendate le vostre vie, e le vostre opere; & io vi farò habitar' in questo luogo.
4 Non vi fidate in su parole fallaci, dicendo, * Queste cose sono il Tempio del Signore, il Tempio del Signore, il Tempio del Signore.
5 Anzi del tutto ammendate le vostre vie, e le vostre opere: Se pur farete diritto giudicio fra l'huomo, e'l suo prossimo:
6 E non opprimerete il forestiere, ne l'orfano, ne la vedoua; e non spanderete il sangue innocente in questo luogo; e nõ andrete dietro ad altri dij a danno vostro:
7 All'hora io farò che habiterete per ogni secolo in questo luogo, nel paese, ch'io ho dato a' vostri padri.
8 Ecco, voi vi confidate in su cose fallaci, che nõ sono per recarui alcũ giouamẽto.
9 Rubando, vccidendo, commettendo adulterio, giurando falsamente, facendo profumi a Baal, & andando dietro ad altri dij, iquali voi non hauete conosciuti;
10 Verrete voi pur' anche, e vi presenterete nel mio cospetto in questa Casa, che si chiama del mio nome; e direte, Noi siamo scampati, * per far tutte queste cose abbomineuoli?
11 E' a vostro parer questa Casa, che si chiama del mio nome, diuenuta * vna spelonca di ladroni? ecco, io altresi l'ho veduto; dice il Signore.
12 Ma andate pur' hora al mio luogo, che *fu* in * Silo, doue io da prima stantiai il mio Nome; e riguardate quel ch'io gli ho fatto, per la maluagità del mio popolo Israel.
13 Così hora, percioche voi hauete fatte tutte queste cose; dice il Signore; e, benche io v'habbia parlato del continuo per ogni mattina, non però hauete ascoltato; e, benche * io v'habbia chiamati, non però hauete risposto;
14 Io farò a questa Casa, che si chiama del mio nome, nellaquale voi vi confidate; & al luogo, ch'io ho dato a voi, & a' vostri padri, come già feci a Silo.
15 E vi scaccerò dal mio cospetto, come ho scacciati * i vostri fratelli, tutta la progenie d'Efraim.
16 Tu adunque * non pregar per questo popolo,

18. c. o popoli tutti, siate testimoni de' peccati de' Iudei, e vedete la punitione ch'io ne farò di presente.
20. Is. 1, 11. e 66, 3. Amos 5, 21.
21. così nomina tutti gli strumenti della ruuina de' Iudei.
22. Ier. 1, 14.
26. Ier. 4, 8.
27. parole di Dio al profeta: vuol dire, Io t'ho costituito profeta fra'l mio popolo: il tuo douere dee essere di scoprire come da vn' alta torre tutte l'imprese, e mene di quello contra me, e cõtra te; e di star' a pruoua contra tutta la lor maluagità, a guisa che fussi vna fortezza inespugnabile.
28. c. vanno sparlando, e calonniando me, la mia parola, i miei profeti; & attizzãdosi gli vni gli altri contra te Ieremia: vedi questa maniera di parlare Leu. 19, 16. Pro. 11, 13.
* c. metalli di poco valore, essendo tralignati, là doue innanzi erano come oro, & argento: Ezec. 22, 18.
29. maniere figurate: vuol dire, Tutta la fatica, che s'è vsa per ammendar questo popolo, è indarno, non se ne può spiccar la maluagità che è nel cuor suo: come se vn' orafo hauesse arso il suo mantice, e consumato tutto'l piombo, che hauesse messo nel cenetaccio per separar' i metalli, senza però che ne potesse venir' a capo.
30. c. non accetteuole, falso: vedi Is. 1, 22.

3. Ier. 26, 13.
4. c. tutti questi edificij sono il Tempio, doue Iddio habita; il quale egli non vorrà giammai abbãdonare; e'l quale anchora ci è vn pegno sicuro della sua gratia, e presenza.
10. c. benche le habbiamo fatte; ouero, hauendo renduto qualche seruigio, e feruore a Dio, voi dite, Noi siamo salui: per ritornar più che mai a' vostri peccati.
11. Matt. 21, 13. Mar. 11, 17. Luc. 19, 46.
12. Giud. 18, 31. 1. Sam. 4, 10. Sal. 78, 60. Ier. 26, 6.
13. Pro. 1, 24. Is. 65, 12. e 66, 4.
15. c. tutte le dieci tribu, menate in cattiuità in Assiria, lequali dalla principal di loro sono chiamate Efraim.
16. Ier. 11, 14. e 14, 11.

Digitized by Google

popolo, e non prender'a gridare, od a far' oration per essi; e non intercedere appo me: percioche io non t'esaudirò.

17 Non vedi quel che fanno nelle città di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem?

18 * I figliuoli ricolgono le legna, & i padri accendono il fuoco, e le donne intridono la pasta, per far focacce * alla reina del cielo, e per far' offerte da spandere ad altri dij, per dispettarmi.

19 Fanno essi dispetto a me? dice il Signore: anzi non *fanno essi dispetto* a loro stessi, a confusion delle lor propie facce?

20 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, la mia ira, e'l mio cruccio si versa sopra questo luogo, sopra gli huomini, e sopra le bestie, e sopra gli alberi della campagna, e sopra i frutti della terra: & arderà, e non si spegnerà.

21 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, * Aggiungete pure i vostri holocausti a' vostri sacrificij, e mangiate carni.

22 Percioche io * non parlai a' vostri padri, ne diedi lor comandamento, quando gli trassi fuor del paese d'Egitto, intorno ad holocausti, & a sacrificij.

23 Anzi comandai loro questo, dicendo, Ascoltate la mia voce, & io vi sarò Dio, e voi mi sarete popolo: e caminate in tutte le vie, ch'io vi comando, accioche vi sia bene.

24 Ma essi non hanno ascoltato, e non hanno inchinato il lor' orecchio; ma sono caminati secondo i consigli, e * la durezza del cuor lor maluagio; e si sono tratti indietro, e non innanzi.

25 Dal dì, che i vostri padri vscirono del paese d'Egitto, insin' a questo giorno, io v'ho mandati tutti i miei seruidori profeti, mandandogli *ogni* giorno * fin dalla mattina a buon' hora.

26 Ma essi non m'hanno ascoltato, e non hanno inchinato il lor' orecchio, anzi * hanno indurato il lor collo, hanno fatto peggio che i padri loro.

27 Parla pure, *e dì* loro tutte queste parole; ma non t'ascolteranno: grida pur loro; ma non ti risponderanno.

28 Là onde tu dirai loro, Questa *è* la gente, che non ha ascoltata la voce del Signore Iddio suo, e non ha riceuuta correttione: la verità è perita, & è venuta meno nella bocca loro.

29 * Tonditi la chioma, *o Ierusalem, e* gittala via; prendi a far lamento * sopra i luoghi eleuati: percioche il Signore ha riprouata, & abbandonata la generatione, contra laquale egli è adirato.

30 Percioche i figliuoli di Iuda hanno fatto quel che mi dispiace; dice il Signore: * hãno messe le loro abbominationi nella Casa, laquale si chiama del mio nome, per contaminarla.

18. c. tutti, grãdi, e piccioli, s'adoperano furiosamente all'idolatria.
* c. al sole, secondo alcuni, ilquale è chiamato d'un nome di genere femminile appo gli Ebrei: ouero, alla luna: Altri, alla fabbrica del cielo: c. a tutti gli astri: vedi Ier. 44, 19.
21. c. fate pur sacrificij quãti volete, io non gli gradisco offerti cõ quella vostra hipocresia, & empietà: offeritegli sol per mãgiar delle carni, come ne' sacrificij da rẽder gratie parte ne era mangiata dagli offerenti: vedi Hos. 8, 13.
22. c. non ordinai mai i sacrificij, e l'altre cerimonie, come se tutto'l mio seruigio consistesse in quelle: anzi richiesi imprima vbbidienza sincera.
24. o, l'imaginatione; o, la prauità.
25. vedi 2. Cron. 36, 15.
26. Ier. 16, 12.
29. c. per segno di grauissimo duolo: vedi Iob 1, 20. Is. 15, 2.
* vedi Ier. 3, 21.
30. vedi 2. rè 21, 4. 2. Cron. 33, 4. Ezec. 8, 5, 6. &c.

31 Et hanno edificati * gli alti luoghi di * Tofet, che è nella valle del figliuolo d'Hinnom; per ardere al fuoco i lor figliuoli, e le lor figliuole: cosa, ch'io non comandai giammai, e che non m'entrò giammai in cuore.

32 Per tanto, * ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che non si chiamerà più Tofet, ne valle del figliuolo d'Hinnom; ma * Valle d'uccisione: e si sepelliranno *i morti* in Tofet, percioche non *vi sarà* alcun' *altro* luogo.

33 Et * i corpi morti di questo popolo saranno per cibo agli vccelli del cielo, & alle bestie della terra; e non *vi sarà* chi le spauenti.

34 * Farò etiandio cessare nelle città di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem, la voce d'allegrezza, e la voce di gioia; la voce dello sposo, e la voce della sposa: percioche il paese sarà in desolatione.

CAP. VIII.

Ieremia descriue l'estrema desolatione di Ierusalem, e della natione de' Iudei, 4 per l'ostinata ribellione 8 di tutto'l popolo, fin' a quelli che doueuano essere i dottori degli altri, i cui peccati egli condanna: 14 poi ribatte le vane speranze del popolo, 21 e fa cordoglio della sua calamità.

IN quel tempo, dice il Signore, saranno tratte fuori da' lor sepolcri l'ossa de i rè di Iuda, e l'ossa de' suoi principi, e l'ossa de' sacerdoti, e l'ossa de' profeti, e l'ossa degli habitanti di Ierusalem:

2 E saranno sparse al sole, alla luna, & a tutto l'essercito del cielo; lequali cose essi hanno amate, & hanno lor seruito, e sono loro andati dietro, e l'hanno ricercate, e l'hanno adorate: *quell' ossa* non saranno raccolte, ne sepellite; saranno come letame in su la faccia della terra.

3 E la morte sarà più disiderabile che la vita a tutto'l rimanente di coloro che saranno auanzati di questa nation maluagia, in tutti i luoghi di quelli che saranno rimasi, doue gli haurò scacciati; dice il Signor degli eserciti.

4 Dì loro anchora, Così ha detto *il* Signore, Se alcun cade, nõ si rileua egli? se si disuia, non ritorna egli *al diritto camino*?

5 Perche s'è questo popolo di Ierusalem disuiato d'un disuiamento pertinace? si sono attenuti all' inganno, hanno ricusato di conuertirsi.

6 Io ho posto mente, & ho ascoltato: non parlano dirittamente, non *v'è* niuno che si penta del suo male, dicendo, Che cosa ho fatto? ciascun di loro s'è volto al suo corso, a guisa di cauallo che trascorre alla battaglia.

7 Anche la cigogna conosce nell' aria le sue stagioni, e la tortora, la gru, e la rondine prendono guardia al tempo della lor venuta: ma il mio popolo non ha conosciuto * il giudicio del Signore.

Nn 2 8 Come

31. così sono nominati gli altari, cappelle, poggi, e luoghi consecrati, per farui alcun seruigio diuino; o al vero Dio, fuor del Tempio; o agl'idoli.
* vedi 2. rè 23, 10.
32. Ier. 19, 6.
* c. per la grãde vccisione di Iudei, che vi farãno i Caldei; contaminando etiandio, col sepellirui i corpi morti, quel luogo innanzi tenuto sacro p la superstition de' Iudei.
33. Ier. 34, 20.
34. Is. 24, 7, 8. Ier. 16, 9. e 25, 10. Ezec. 26, 13. Hos. 2, 11.
7. c. le calami[tà] che gli so[...] prastauano p[er i] Caldei, delle quali poteua[no] scorgere se[gni] certissimi e chiarissim[i] che erano g[ra]sime.

Digitized by Google

8 Come potete dire, Noi *siamo* saui, e la Legge del Signore *è* con essonoi? ecco pure * lo stile s'è adoperato a falsità, alla falsità degli scribi.

9 * I saui sono stati confusi, sono stati spauentati, e presi: ecco, hanno sprezzata la parola del Signore; e che sapienza *sarebbe* in loro?

10 Per cio io darò le mogli loro ad altri, & i lor poderi ad *altri* possessori: percioche * tutti, dal maggiore al minore, sono dati a cupidigia; profeti, e sacerdoti tutti quanti adoperano fallamente:

11 E curano la rottura della figliuola del mio popolo, come cosa leggiera, dicendo, Pace, pace; benche non *vi sia* pace alcuna.

12 Sonsi eglino vergognati, perche hanno fatta vna cosa abbomineuole? anzi non hanno hauuta vergogna niuna, e non hanno saputo vergognarsi: per cio caderanno fra gli vccisi, al tempo della lor visitatione, e traboccheranno; ha detto il Signore.

13 Io gli consumerò affatto; dice il Signore: * non *vi sono più* alcune vue nella vite, ne fichi nel fico; anche le foglie sono appassate: e, *benche* io *ne* dia loro, passeranno via da loro.

14 * Perche ci rimaniamo? ricoglieteui, & entriamo nelle città forti, & iui stiancene cheti: percioche il Signore Iddio nostro ci fa star cheti, e ci * dà ber' acque di fele, percioche habbiamo peccato contro al Signore.

15 * E' si stà aspettando pace, ma non *v'è* bene alcuno; il tempo della guarigione, & ecco turbamento.

16 Il fremito * de' suoi caualli è stato vdito da * Dan, tutta la terra s'è commossa per l'annitrir de' suoi destrieri: * sono venuti, & hanno diuorato il paese, e tutto cio che è in esso; le città, & i lor' habitanti.

17 Percioche, ecco, io mando contra voi de' * serpenti, degli aspidi, * contra i quali non *v'è* alcuna incantagione; e vi morderanno; dice il Signore.

18 * O mio conforto nel cordoglio, il mio cuore langue in me.

19 * Ecco la voce del grido della figliuola del mio popolo, da lontan paese. * Non è il Signore in Sion? non *v'è* il rè di essa? Perche m'hanno dispettato con le loro sculture, *e* con * vanità di stranieri?

20 * La ricolta è passata, la state è finita, e noi non siamo stati saluati.

21 Io son tutto rotto per la rottura della figliuola del mio popolo; io *ne* vo vestito a bruno, stupor m'ha occupato.

22 * Non *v'è* egli balsamo alcuno in Galaad? non v'è egli alcun medico? perche dunque non è stata risaldata la piaga della figliuola del mio popolo?

CAP. IX.

Ieremia piange la desolation del suo popolo, & i lor peccati, iquali egli descriue, 12 esortando ciascuno a porui mente, & ad annuntiar francamente la parola di Dio, per laquale le cagioni delle calamità sono dichiarite: 17 Iddio chiama a pianto, e cordoglio il popolo, 23 & i suoi fedeli a gloriarsi in lui solo, 25 minacciando graue punitione a tutti gli empi, & hipocriti.

OH, * fusse pur la mia testa acqua, e l'occhio mio vna vena di lagrime! io piangerei giorno e notte gli vccisi della figliuola del mio popolo.

2 Oh, haueßi io pure vn' alberghetto da viandanti nel diserto! io lascerei il mio popolo, e me n'andrei via da loro: percioche eßi tutti *sono* * adulteri, vna raunanza di disleali.

3 * Tendono la lor lingua mendace, *a guisa dell'* arco loro; e non si fortificano in verità nella terra; anzi procedono di male in male, e non mi conoscono; dice il Signore.

4 * Guardateui ciascun dal suo compagno, e non vi fidate in alcun fratello: percioche ogni fratello non fa altro che frodare, & ogni compagno * va gauillando:

5 E ogni huomo gabba il suo compagno, e non parlano verità: hanno assuefatta la lor lingua a parlar menzogna, si stancano operando peruersamente.

6 * La tua habitatione è in mezo di frode: per frode ricusano di conoscermi; dice il Signore.

7 Per cio, così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io gli metterò * al cimento, & alla pruoua: percioche, come farei *altrimenti*, per cagion della figliuola del mio popolo?

8 La lingua loro è vna saetta * tratta, parla frode: * con la lor bocca parlano pace co' loro prossimi; ma nel lor' interiore pongono insidie.

9 * Non farei io punition di loro per queste cose? dice il Signore: non vendicherebbesi l'anima mia d'vna cotal gente?

10 * Io prenderò a far pianto, e rammarico per questi monti; e lamento per le mandre del diserto: percioche sono state arse, sì che non vi passa *più* niuno, e non *vi* s'ode *più* la voce del bestiame: * gli

8. c. quelli stessi, che doueuano essere i dottori della Legge, e prescriuere ad altri cio che haueuano a far secondo quella, & ammaestrargli cõ sante e diritte dichiarationi, hanno impiegato il loro studio a falsità, e menzogna: per scribi s'intendono i dottori della Legge, & intẽdenti in quella, iquali molte volte anchora erano del senato.

9. c. questi falsi dottori, gonfi dell' openion della lor sapienza, che pensano trouarsi scãpo per essa, nõ potranno saluarsi da' miei giudicij.

10. Ier. 6,13.

13. c. il paese sarà interamẽte disolato, nõ vi resterà più nulla da sostẽtarsi: e, benche la terra produca i suoi frutti, nõdimeno saranno loro tolti da' nimici, sì che nõ ne potran godere.

14. c. o Iudei, voi pensate ripararui dentro alle città forti, lasciata la campagna alle scorrerie de' Caldei, e rimanendoui d'ogni difesa; ma indarno aspettate alcun' alleuiamẽto: v. 15.

* Ier. 9, 15. e 23,15.

15. Ier. 14,19.

16. c. dell' essercito de' Caldei. * che era l'estremità del paese, d'onde entrarono i Caldei, venendo sopra la Iudea. * c. presto verranno, sicuramente, senza fallo. 17. così significa i Caldei, da i cui danni non vi sarebbe scampo, ne rimedio alcuno. * vedi Sal. 58,5,6. 18. parole del profeta accorato per la calamità futura del suo popolo: come se dicesse, Doue è hora alcun cõforto? o, Doue è Iddio, vnico mio consolatore? 19. c. io mi rappresento i miserabili lamenti del mio popolo tirato in cattiuità in Babilonia.
* c. come è possibile, dirà alcuno, che questo auuenga, poi che in Ierusalem è presente Iddio nel Tempio, e v'è il rè della progenie di Dauid, a cui è stato promesso vn regno perpetuo? poi soggiunge vna domanda opposta del Signore, per risposta a quella. * c. idoli.

20. c. il termine, infra'l quale sperauamo qualche aiuto, è trapassato senza alcun solleuamento.

22. c. onde auuiene che, essendoui anchora de' rimedij, e de' medici, da schifar questi gran mali, nõ però si possono scampare? per rimedij intende la penitenza, e conuersione: per medici, i profeti. Altri stimano che beffi i vani rimedij, che'l popolo si fingeua: come Ier. 46,11.

v. 1. Is. 22, 4. Ier. 4, 19. e 14, 17.

2. c. spiritualmente, e corporalmente.

3. vedi Sal. 64, 4. e 120,4.

4. Ier. 12, 6. Mic. 7,5,6.

* c. va spat[t]ando, infamãdo, e commettendo male fra persone più congiunte: vedi Sal. 50,20.

6. c. o Ieremia, tu habiti fra vn popolo pieno di frodi, e d'ingãni, ne' quali tanto si piacciono, & anche cõfidano, che rifiutano affatto di riconoscermi, e di seruirmi.

7. c. dell' afflittioni, accioche per esse la loro hipocresia, e frodi sieno scoperte, e la vanità di q̃lle cõuinta: poi che altrimenti non si puo.

8. o, forbita, & affilata: o, che scanna.

* Sal. 12,3. e 28,3.

9. Ier. 5,9, 29.

10. parole del profeta.

* maniera di parlar figurata, da significar' vna strema disolatione: vedi Ier. 4. 25. e 7,20. e 12,4.

Digitized by Google

vccelli del cielo, e le bestie se ne sono
fuggite, & andate via.
11 Io ridurrò Ierusalem in monti *di ruine*, * in habitacolo di dragoni: e recherò le città di Iuda a desolatione, senza che niuno *v'*habiti.

11. vedi If.34.13.

12 * Chi è l'huomo sauio? si ponga mente
a questo: e *chi è* colui, alquale la bocca
del Signore habbia parlato? si annuntij
cio *che gli ha detto*. Perche è perita la terra, & è stata disolata come vn diserto,
senza che niuno *vi* passi *più*?

12. Sal.107,43.

13 Il Signore ha detto, Percioche hanno
lasciata la mia Legge, ch'io haueua lor
proposta; e non hanno ascoltata la mia
voce, e non son caminati secondo quella.
14 Anzi sono andati dietro alla * durezza
del cuor loro, e dietro a i Baali; ilche i
loro padri insegnarono loro.

14. o, imaginatione; o, prauità.

15 Per cio, così ha detto il Signor degli
eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, * io gli
ciberò, *cioè*, questo popolo, d'assentio; e
darò lor bere acque di fele.

15. Ier.8,14. c. io màderò loro amarissime afflittioni.

16 E * gli dispergerò fra genti, che ne loro, ne i lor padri, non hanno conosciute;
e manderò dietro a loro la spada, fin
ch'io gli habbia consumati.

16. Leu.26,33. Deut.28,64.

17 Così ha detto il Signor degli eserciti,
Considerate, e * chiamate delle lamentatrici, che vengano; mandate per delle
più accorte, che vengano.

17. riguarda all' usanza di que' tempi, e luoghi, doue ne' cordogli si soleuano prezzolar certe persone, che faceuano arte di cantar certe canzoni funebre, con dolorosi pianti, e rammarichi: vedi Iob 3,8. 2. Cron. 35,25. Amos 5,16. c. così vuol significare che vi sarà cagione di gran lamento.

18 Et affrettinsi, e prendano a far vn rammarico di noi: struggansi i nostri occhi
in lagrime, e le nostre palpebre versino
acqua.
19 Percioche è stata vdita voce di rammarico da Sion, Come siamo stati distrutti? noi siamo grandemente confusi:
percioche habbiamo lasciato il paese, &
i nostri habitacoli ci hanno scacciati.
20 Ascoltate pur, donne, la parola del Signore; e riceua il vostro orecchio la parola della sua bocca: & insegnate rammarichi alle vostre figliuole, e ciascuna
insegni lamenti alla sua compagna.
21 Percioche la morte è salita per le nostre finestre, & è entrata ne' nostri palazzi, per distruggere d'in su le strade i
piccioli fanciulli, & i giouani d'in su le
piazze.
22 Di, Così ha detto il Signore, Oltr'a cio,
i corpi morti degli huomini giaceranno
come letame su per la campagna, e come
vn fasciatello di spighe, *lasciato* indietro
dal mietitore, ilquale niuno raccoglie.
23 Così ha detto il Signore, * Il sauio
non si glorij della sua sauiezza, e'l forte
non si glorij della sua forza, e'l ricco
non si glorij delle sue ricchezze:

23. 1. Cor.1,31. 2. Cor.10,17.

24 Ma chi si gloria, gloriisi di questo,
ch'egli intende, e conosce me, che sono
il Signore, che fo benignità, giudicio, e
giustitia in terra: percioche queste cose
gradisco, dice il Signore.
25 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io farò punitione d'ogni incirconciso, * col preputio.

25. c. ilquale, benche sia circuncisο nella carne, ha però il preputio del cuore: c. la corruttione, e'l peccato, che regna in lui: vedi Rom. 2,25. ouero, insieme cõ quelli che hanno il preputio: c. senza differenza punirò così i Iudei, come gli altri popoli: percioche appo me sono tutti incircuncisi.

26 *Farò, dico, punitione* d'Egitto, e di Iuda,
e d'Edom, e de' figliuoli d'Ammon, e di
Moab, e di tutti quelli * che si radono i
canti *del capo*, iquali habitano nel diserto: percioche tutte le genti hanno il preputio; tutta la casa d'Israel ha anch'ella
il preputio del cuore.

26. vedi di questa vsanza Leu.19,27. e di questi popoli, Ier.25,23. e 49,32. Altri traducono, che stanno nell' estremità, ne' cantoni: e così intendono certi popoli, che habitauano in certe lingue, punte, & estremità del mar rosso.

CAP. X.

Il profeta esorta i Iudei di fuggire ogni idolatria, descriuendo la vanità degl'idoli, e'l furor degl'idolatrie: 10 a che oppuone l'onnipotente maestà di Dio, 16 che haueua contratto particolar patto col popolo d'Israel, onde si conueniua che fusse da lui seruito, & adorato solo: 17 poi annuntia la desolation del paese per li Caldei; 23 e prega Iddio, che, poi che dalla prouedenza sua dipendono tutti i fatti degli huomini, moderi i suoi gastighi inuerso i suoi, spandendo il suo cruccio sopra gli empi.

CAsa d'Israel, ascoltate la parola, che'l
Signore ha detta * di voi.

v. 1. o, a voi: c. accioche vi sia rapportata.

2 Così ha detto il Signore, Non imparate
i costumi delle genti, e non vi spauentate
* de' segni del cielo, perche le genti se
ne spauentano.

2. c. prestando fede agli empi pronostichi degli Astrologi, intorno agli auuenimẽti casuali, che dipendono assolutamente dalla libera volontà di Dio, e non hãno certa cagione, ne anche sicuro segno ne' corpi celesti. Altri, per segni intẽdono i corpi degli astri, de' quali i pagani faceuano idoli, e gli temeuano come dij.

3 Percioche * gli statuti de' popoli sono
vanità: conciò sia cosa che * si tagli vn'
albero dal bosco, *per farne* vn lauoro di
mani d'artefice con l'ascia:

3. o, l'usanze. * vedi If. 40,19. e 44,9,12.

4 Ilquale s'adorna con oro, e con argento, e si fa star saldo con chiodi, e con martelli, accioche non si possa trar fuori.
5 * Sono distesi a guisa di palma, e * non
parlano: gli * portano attorno, perche
non possono caminare: non temiate di
loro; percioche non possono far danno
alcuno, & altresì in lor poter non è di
far' alcun bene.

5. c. gl'idoli. * Sal.115,5. e 135,16. * vedi If.45,20. e 46,7.

6 Poi che non *v'è* niuno pari a te, Signore, *che* sei grande, e'l cui nome è grande
in forza;
7 * Chi non ti temerebbe, o Rè delle
genti? conciò sia cosa che *questo* ti si conuenga: percioche fra tutti i saui delle
genti, & in tutti i regni loro non *v'è* alcuno pari a te.
8 Hor * tutti insieme sono diuenuti insensati, & impazzati: il legno è vn' ammaestramento di vanità.
9 L'argento, che si distende in piastre, è
addutto di Tarsis; e l'oro, d'* Vfaz: * *sono*
opera d'artefice, e *lauorio di* mani d'orafo:
il lor vestimento *è* violato, e porpora:
essi tutti *sono* opera d'*huomini* industriosi.
10 Ma il Signore *è* il vero Dio; egli *è*
l'Iddio viuente, e'l Rè eterno: la terra
trema per la sua ira, e le genti non pos-

7. Apoc.15,4. 8. c. tutti i popoli sono per l'idolatria inuaniti, & hanno perduto ogni lume di buon senno; perche gl'idoli non insegnano altro che ogni vanità: vedi Sal.115,8. If.41,28,29. Hab.2,18. Zac.10,2. Rom.1,21,22. 9. si stima sia il luogo, che altroue si chiama Ofir. * c. gl'idoli.

Digitized by Google

sono sostenere il suo cruccio.
11 * Così direte loro, Gl'iddij che non
hanno fatto il cielo, e la terra, essi peri-
scano d'in su la terra, e disotto al cielo.
12 * Colui che ha fatta la terra con la sua
forza, che ha * ordinato il mondo con la
sua sapienza, *& ha distesi i cieli col suo
intendimento;
13 Tosto che ha mandata fuori la *sua* vo-
ce, * *v'è* vn romor d'acque nel cielo:
* egli fa salir vapori dall' estremità del-
la terra, fa lampi insieme con la piog-
gia, e trae fuori il vento da' suoi tesori.
14 * Ogni huomo è insensato * per lo
suo conoscimento: * ogni orafo è con-
fuso per le sculture: percioche le sue sta-
tue di getto *sono* vna cosa fallace, e non
v'è alcuno spirito in loro.
15 Sono vanità, opera da far grandemente
errare: periranno * nel tempo della lor
visitatione.
16 * La parte di Iacob non *è* come queste
cose: anzi è il formator d'ogni cosa; &
Israel è la tribu della sua heredità: il suo
nome *è*, Il Signor degli eserciti.
17 * Raccogli dal paese la tua mercatan-
tia, o habitatrice della fortezza.
18 Percioche, così ha detto il Signore,
Ecco, questa volta gitterò via come
con vna frombola gli habitanti del pae-
se, e gli metterò in distretta, accioche
* pruouino *queste cose* per effetto.
19 Ahi lasso me, *dirà il paese*, per cagion
della mia rottura: la mia piaga è doloro-
sa: & * io hauea detto, Questa è pur vna
doglia, ch'io potrò ben sofferire.
20 * I miei tabernacoli sono guasti, e tut-
te le mie corde sono rotte: i miei figliuo-
li sono vsciti fuor di me, e non sono *più*:
non *v'è* più niuno che tenda i miei padi-
glioni, ne che dirizzi i miei teli.
21 Percioche i pastori sono diuenuti in-
sensati, e non hanno ricercato il Signo-
re: per cio non sono prosperati, e tutte le
lor mandre sono state dissipate.
22 Ecco, vna voce di grido viene, & vn
gran commouimento * dal paese di Set-
tentrione, per recar le città di Iuda a de-
solatione, *&* in * habitacolo di dragoni.
23 * Signore, io conosco che la via dell'
huomo non è in suo potere: che non è,
dico, in poter di chi camina, ne anche
d'addirizzare i suoi passi.
24 O Signore, * gastigami, ma pur mo-
deratamente: non *gastigarmi* nell' ira
tua, che tal'hora tu non mi faccia venir
meno.
25 * Spandi la tua ira sopra le genti, che
non ti conoscono; e sopra le nationi, che
non inuocano il tuo nome: percioche
hanno mãgiato Iacob; anzi l'hanno mã-
giato, e consumato; & hanno disolato il
suo habitacolo.

11. questo versetto è in lingua Caldea: come se'l profeta hauesse voluto ammonire per tempo i Iudei, quando sarebbero in Babilonia, di condannar l'idolatria, di quella gente, e di sperare solo nell' Iddio vero.
12. Ier. 51,15. * o, stabilito.
13. c. nell' aria si sente vn grande strepito di vegnente pioggia, e tempesta: altri, v'è abbondanza d'acque &c. * Sal. 135,7.
14. Ier. 51,17, 18. * c. per l'idolatria, che procede dalla sua carnale sapienza: Altri, per mācamento di conoscimento: Altri, sì che non puo intender *queste cose*. * Is. 42,17. e 44,11. e 45,16.
15. c. quando Iddio distruggerà gl'idoli, e gl'idolatri.
16. c. l'Iddio degl'Israeliti, ilquale, per lo suo patto, s'è fatto loro Dio propio, lasciati gli altri popoli, che hanno per loro dij gl'idoli: vedi Deut. 29, 26. Sal. 16,5.
17. profetia della cattiuità de' Iudei: come se dicesse, Saluisi la gente che potrà, con le sue robe, etiandio da' più forti luoghi, & anche da Ierusalem, città fortissima; i nimici vengono, a' quali niuna fortezza potrà contrastare: vedi Ier. 6,1. Ezec. 12,3. 18. Ebr. trouino: c. riceuano il merito de' lor peccati: ouero, sentano l'effetto delle predittioni de' miei profeti.
19. c. io haueua pensato che non sarebbe di gran lunga così grande, come è: io speraua poterla comportar di leggieri: attribuisce al paese le vane confidanze del popolo. 20. c. io era innanzi come il gran pasco delle gregge del Signore, doue erano diuerse mandre, co' loro padiglioni, e tende; hora, e gregge, e mandre sono dissipate, e distrutte; principalmente per difetto de' pastori, così ecclesiastichi, come politichi. 22. vedi Ier. 1,14,15. * vedi Ier. 9,11. 23. parole del profeta, a nome di tutti i fedeli: vuol dire, Io riconosco che la venuta de' Caldei, e tutto cio che faranno è in man tua, come anche tutte l'attioni degli huomini: dunque, Signore, modera inuerso la tua Chiesa i tuoi gastighi, e non sciogliet la briglia a' tuoi nimici; anzi spandi sopra loro la piena de' tuoi giudicij: vedi Pro. 16,1. e 20,24.

24. Sal. 6,1. e 38,2.
25. Sal. 79,6, 7.

CAP. XI.

Iddio comanda a Ieremia, & agli altri profeti, di conuincere la maluagità del popolo, col rappresentargli il sommario del suo patto, e le maledittioni di esso, 6 e la ribellione de' loro padri: 9 poi gli dichiara l'ostinata induration de' Iudei: per laquale altresì gli minaccia d'vna ruuina ineuitabile: 18 poi Ieremia narra come, eseguendo il suo vfficio, è stato diuietato, & insidiato da' suoi compatrioti, onde si richiama a Dio; 21 ilquale per cio annuntia loro vn' estrema disolatione.

LA parola, che fu dal Signore *indirizza-*
ta a Ieremia; dicendo,
2 * Ascoltate le parole di questo * patto,
e parlate agli huomini di Iuda, & agli
habitanti di Ierusalem:
3 E dì loro, Così ha detto il Signore Id-
dio d'Israel, * Maledetto l'huomo, che
non ascolterà le parole di questo pat-
to:
4 Ilquale io comãdai a' padri vostri, quã-
do gli trassi fuor del paese d'Egitto, della
* fornace di ferro; dicendo, Ascoltate la
mia voce, e fate queste cose, secondo tut-
to quello ch'io vi comando: e voi mi
sarete popolo, & io vi sarò Dio.
5 Accioche io metta ad effetto il giura-
mento ch'io feci a' vostri padri; di dar
loro vn paese stillante latte, e mele; come
si vede al dì d'hoggi. Et * io risposi, e
dissi, Amen, Signore.
6 Appresso il Signore mi disse, Predica
tutte queste parole nelle città di Iuda, e
per le strade di Ierusalem; dicẽdo, Ascol-
tate le parole di questo patto, e mettete-
le ad effetto.
7 Conciò sia cosa ch'io habbia espressa-
mente protestato a' vostri padri, dal dì
ch'io gli trassi fuor del paese d'Egitto,
infin' a questo giorno; protestando loro
ogni giorno * fin dalla mattina, e dicen-
do, Ascoltate la mia voce.
8 Ma essi non l'hanno ascoltata, e non
hanno porto l'orecchio loro; anzi sono
caminati ciascuno secondo la * durezza
del cuor suo maluagio: per cio ho ad-
dutte sopra loro * tutte le parole di
questo patto; ilquale io haueua lor co-
mandato d'osseruare, ma non l'hanno
osseruato.

2. Iddio parla non solo a Ieremia, ma a tutti i profeti, e suoi veri seruidori, che poteuano anchora essere fra' Iudei. * intende del patto fatto anticamente col popolo.
3. Deut. 27,26. Gal. 3,10.
4. vedi Deut. 4, 20. 1. Re 8, 51.
5. Ieremia risponde a nome di tutto'l popolo, secondo che era ordinato nella Legge, Deut. 27. 15. e seguenti.
7. questa maniera di parlare significa vna diligenza, e sollecitudine studiosissima: 2. Cron. 36,15.
8. o, imaginatione, o, prauità. * c. tutte le maledittioni, e minacce della Legge, contro a' trasgressori del patto di Dio.

9 Poi

9 Poi il Signore mi disse, E' si troua *vna congiura fra gli huomini di Iuda, e fra gli habitanti di Ierusalem.

10 Sono tornati alle iniquità de' lor primi padri, iquali ricusarono d'ascoltar le mie parole: e sono anch'essi andati dietro ad altri dij, per seruirgli: la casa d'Israel, e la casa di Iuda, hanno rotto il mio patto, ch'io haueua contratto co i lor padri.

11 Per cio, cosi ha detto il Signore, Ecco, io adduco contro a loro vn male, delquale non potranno vscire: e * grideranno a me, ma io non gli ascolterò.

12 All'hora le città di Iuda, e gli habitanti di Ierusalem, andranno, e grideranno agl'iddij, a' quali fanno profumi: ma essi non gli potranno saluare in modo alcuno nel tempo della lor' auuersità.

13 Conciò sia cosa che, o Iuda, * tu habbi hauuti tanti dij, *quanto è*, il numero delle tue città: & habbiate posti tanti altari * alle cose vergognose, *quanto è* il numero delle strade di Ierusalem; altari, *dico*, da far profumi a Baal.

14 * Tu adunque non pregar per questo popolo, e nò prender' a gridare, ne a far' oration per loro: * percioche io non *gli* esaudirò, quando grideranno a me per la lor calamità.

15 * Che ha da fare il mio caro amico nella mia Casa, facendoui i maggiori quelle grandi scelleratezze? * Le carni sacre trapasseranno via da te: percioche all'hora che commetti il tuo maleficio, tu festeggi.

16 Il Signore * hauea chiamato il tuo nome, Vliuo verdeggiante, *e* bello di vaghi frutti: *ma* al suon d'un gran romore, egli ha acceso d'intorno a quello vn fuoco, & i suoi rami sono stati * rotti.

17 E'l Signor degli eserciti, che t'hauea piantata, ha pronuntiato contra te del male; per cagion della maluagità della casa d'Israel, e della casa di Iuda, che hanno commessa per dispettarmi, facendo profumi a Baal.

18 * Hor m'ha il Signore fatti conoscere i loro fatti, onde io gli ho conosciuti: * all'hora, *Signore*, tu me gli hai mostrati.

19 Et * io *sono stato* come vn' agnello, *od* vn bue, *che* si mena ad essere ammazzato: & io non sapeua che diuisassero *tali* pensieri contra me, * Guastiamo l'albero col suo frutto, e sterminiamolo * dalla terra de' viuenti, e non sia il suo nome più ricordato.

20 Ma, Signor degli eserciti, giusto giudice, che pruoui * le reni, e'l cuore, *fa* ch'io vegga la tua vendetta sopra loro: percioche io * ti dichiaro la mia lite.

21 Per cio, così ha detto il Signore intorno a quei d'Anatot, che cercano l'anima tua, dicendo, Non profetizzar nel nome del Signore, che tu non muoia per le nostre mani:

22 Per cio, *dico*, così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io farò punition di loro: i giouani morranno per la spada; i loro figliuoli, e figliuole morranno di fame.

23 E non resterà di loro alcun rimanente: percioche io addurrò del male sopra quei d'Anatot, nell' anno della lor visitatione.

CAP. XII.

Ieremia si lamenta al Signore, che, seruendolo con gran sincerità, fusse afflitto; là doue gli hipocriti, & empi prosperauano: 5 Iddio lo fortifica, con predirgli maggiori contrasti, e persecutioni in Ierusalem: 7 gli annuntia la ruina del popolo per li Caldei, 14 e la desolatione de' popoli vicini, suoi nimici; 16 a' quali però promette la sua gratia nel Messia, se si conuertono.

Signore, * se io litigo teco, tu *sei pur* giusto: nondimeno * io verrò a ragion teco: * Perche prospera la via degli empi, *e* sono * tranquilli tutti quelli che procedono dislealmente?

2 Tu gli hai piantati, & anche si sono radicati; s'auanzano, & anche fruttano: * tu *sei* presso della lor bocca, ma lontano dalle lor reni.

3 * Ma tu, Signore, mi conosci, tu mi vedi, & hai prouato *qual sia* il mio cuore inuerso te: strascinagli, a guisa di pecore, ad essere scannati; e preparagli per lo giorno dell' vccisione.

4 * Infin' a quando farà cordoglio il paese, e seccherassi l'herba di tutta la campagna? per la maluagità degli habitanti di quello, * le bestie, e gli vccelli sono venuti meno: conciò sia cosa che habbiano detto; *Iddio* * non vede il nostro fine.

5 * Se, correndo co' pedoni, essi t'hanno stanco; come ti rimescolerai co' caualli? e *se* hai *sol* fidanza in terra di pace, come farai, quando il Iordano sarà gonfio?

9. c. a guisa d'una ferma lega della maggior parte del popolo, da ribellarsi ostinatamente contro a Dio: vedi Ezec. 22,25.
11. Sal. 18,42. Pro. 1,28. Is. 1,15. Ier. 14,12. Ezech. 8,18. Mic. 3,4.
13. Ier. 2,28.
* c. agl'idoli: vedi Ier. 3,24.
14. Ier. 7,16:
* vuol dire, Nò pregar per loro, perche cio sarebbe indarno: conciò sia che, bēche eglino stessi mi pregassero, ilche per la lor' empietà non fanno, io non gli esaudirei.
15. c. che hanno da far più i miei cari seruidori profeti nel mio Tempio, per predicar quiui la parola mia, (vedi Ier. 7,2.) o per farui oratione per 'lo popolo, poi che i principali, (Ezec. 8,11. e 23,39.) o, i più, e la maggior parte del popolo commettono in quello le loro abbominationi idolatrie?
* Iddio parla al popolo, e lo minaccia che verrebbe presto il tempo, ch'egli non si tenerebbe più nel Tempio, per far conuiti di carni de' sacrificij da render gratie, iquali egli celebraua con festa, e gioia profana, commettendo sue idolatrie nel Tempio.
16. c. già t'haueua fatto simile ad vn' albero prospero, e fruttifero, per ogni maniera di benedittioni: ma hora egli ti consumerà con gran violenza, e fracasso de' Caldei.
* o, consumati.
18. c. quelle cose, ch'io dico di questo popolo, non le so sol per alcun rapporto, o testimonianza humana: Iddio stesso me l'ha dichiarate.
* addita qualche certo tempo, che'l Signore gli haueua riuelate queste cose in visione profetica.
19. c. hauendo, secondo'l comandamento di Dio, dichiarati i lor peccati a' miei cōpatrioti d'Anatot v. 21. hanno di segreto congiurato d'uccidermi.
* parlar figurato: c. togliamo del mondo lui, e le sue profetie.

* vedi Sal. 27,13.
20. c. gli affetti occulti: Sal. 7,10. Ier. 17,10. e 20,12. Apoc. 2,23.
* c. ricorro a te, come a mio auuocato, e giudice; acciochè tu mātenga il mio diritto.
v. 1. c. io so che tutto ciò ch'io potrei allegare, disputādo teco, non farà che tu nō sij giusto: Sal. 51,6. ma pure io ti voglio proporre cio che mi pare hauer qualche spetie di ragione, per esserne da te fatto chiaro.
* Ebr. Io parlerò teco giudicij.
* Iob 21,7. Sal. 73,11,12. Hab. 1,3,4.
* o, agiati, e felici.
2. c. benche habbiano in bocca il tuo nome, e'l tuo honore, e seruigio, l'animo loro, & affetti ne sono lontanissimi: Is. 29,13.
3. vuol dire, Tu conosci la mia sincerità, e pur' io sono cotanto afflitto; là doue quegli empi hipocriti godono, e triōfano.
4. c. infin' a quādo, o Dio, sosterrai l'empietà strema di costoro, che distrugge tutto'l paese, prouocando l'ira tua?
* Ier. 4,25. e 7,20. e 9,10.
* c. non sa, e non ordina per la sua prouedenza cio che ci dee auuenire: ogni cosa viene a caso.
5. parole di Dio al profeta, per lequali lo vuol innanimare: come se dicesse, Poi che così ti smarrisci per la resistenza di quei d'Anatot, che sono sol come pedoni; che farai quando ti conuerrà correr dietro a que' caualli sfrenati di Ierusalem? se non hai animo, senon quando ogni cosa è tranquilla, come potrai sostener la piena della ribellion' vniuersale del popolo? che sarà a guisa dell' innondation del Iordano al tempo della ricolta: dellaquale vedi Ios. 3,15. 1. Cron. 12,15. Ier. 49,19. e 50,44.

6 Cociò sia cosa che anche i tuoi fratelli,
e quei della casa di tuo padre si sieno an-
ch'essi portati dislealmente teco; & hab-
biano anch'essi gridato dietro a te * ac-
corr' huomo: *non fidarti in loro,quan-
do ti daranno buone parole.
7 Io ho lasciata la mia Casa,io ho abban-
donata la mia heredità, io ho dato * l'a-
mor dell' anima mia nelle mani de' suoi
nimici.
8 La mia heredità * m'è stata a guisa di
leone nel bosco:ha mandata fuori la sua
voce contra me; per cio l'ho odiata.
9 La mia heredità m'è *stata* a guisa d'uc-
cello * tinto: * o vccelli, *venite* contro a
lei d'ogni intorno: andate, raunate tutte
le fiere della campagna, fatel*e* venire per
diuorarl*a*.
10 * Molti pastori hanno guastá la mia
vigna, hanno calpestata la mia possessio-
ne,hanno ridutta la mia cara parte in vn
diserto di disolatione.
11 E' stata recata a disolatione; e,disolata,
ha fatto cordoglio appo me: tutto'l pae-
se è disolato, percioche non *v'è* niuno,
che ponga mente *a* * *queste cose*.
12 I guastatori sono venuti * sopra tutti
i luoghi eleuati,*che sono* nel diserto: per-
cioche la spada del Signore diuora da
vn' estremità del paese infin' all' altra;
non *v'è* pace alcuna per niuna carne.
13 * Hanno seminato del grano, & han-
no ricolte delle spine: si sono affannati,e
non profitteranno nulla: voi sarete con-
fusi * delle vostre rendite, per l'ardente
ira del Signore.
14 Così ha detto il Signore contra tutti
* i suoi maluagi vicini, * che toccano
la sua heredità, laquale egli ha data a
possedere ad Israel,suo popolo; Ecco,io
gli diuellerò d'in su'l lor paese, e *diuel-
lerò la casa di Iuda del mezo di loro.
15 Et auuerrà, che, dopo ch'io gli haurò
diuelti, dinuouo haurò pietà di loro; e
gli ricondurrò, ciascuno alla sua heredi-
tà, e ciascuno alla sua terra.
16 Et auuerrà,che, * se pure impareran-
no le vie del mio popolo, per giurar per
lo mio nome,*dicendo*, Il Signor viue: si-
come hanno insegnato al mio popolo di
giurare per Baal; saranno edificati in me-
zo del mio popolo.
17 Ma se non vbbidiranno, * io diuelle-
rò vna cotal gente, diuellendol*a*, & *insie-
me* distruggendol*a*; dice il Signore.

6. c.raunando contra te tutta la moltitudine: Altri,a piena *voce*
* vedi Ier.9,4.
7. c.la natione da me amata sopra tutte l'altre, a guisa di cara moglie.
8. c.s'è mostrata feroce, & indomita inuerso me, fremendo, & imperuersando cõtra i miei comãdamẽti, insegnamenti, esortationi,&c.
9. secondo alcuni significa vn' vccello rapace, insanguinato del sangue degli vccelli lacerati: secondo altri, è vn' vccello di color vario, strano, e pellegrino, e ꝑ conseguente fiero, e saluatico.
* c. venite, o Caldei, & altre nationi fiere, contra questo mio popolo ferissimo, per farne la vendetta.
10. vedi Ier. 6,3.
11. c.lequali sono da Ieremia, e da altri profeti proposte.
12. c. per tutti i mõti da paschi, iquali però sogliono esser sicuri dalle scorrerie de' nimici, essendo in luoghi chiusi, e remoti.
13. Leu.26,16. Deut.28,38.
* c. perche vi falliranno.
14. intende i Moabiti, Idumei, Ammoniti, Filistei, & altri popoli, finitimi de' Iudei: iquali furono da' Caldei distrutti per la maggior parte. * c.che confinano al paese d'Israel: o, secondo altri, lo molestano, & infestano.
* c.libererò la mia Chiesa della loro oppressione: ouero, diuellerò loro, & insieme i Iudei, che sono in mezo di loro, per li Caldei.
16. c. se verranno alla mia Chiesa, per esser' in essa ammaestrati nel mio vero seruigio, per riconoscermi solo vero Dio, (ilche è spesso significato per giurar per lo nome di Dio) io gli incorporerò nella mia Chiesa, facendogli parte dell' edificio spirituale di essa. Hor questo si dee riferire al tempo del Messia, per loquale i Gentili sono stati chiamati alla partecipation della gratia di Dio.
17. If.60,12.

CAP. XIII.

Il Signore ordina a Ieremia che rappresenti per vna figura le gratie fatte al suo popolo, & i suoi giudicij per l'ingratitudine, e ribellion di esso: 15 poi, che lo richiami, 18 e'l rè anchora, a penitenza: 23 e, veduta la loro induration nel male, 24 che predica loro vna estrema dissipatione.

COsì m'ha detto il Signore, * Va, e
comperati vna cintura lina, e mettila-
ti in su i lombi, e non metterla nell' ac-
qua.
2 Io dunque comperai quella cintura, se-
condo la parola del Signore, e me la mi-
si in su i lombi.
3 Et il Signore mi parlò per la seconda
volta, dicendo,
4 Prendi la cintura, che tu hai comperata,
laquale tu hai in su i lombi; e leuati, e va
all' Eufrate, e nascondila quiui in vna
buca d'un sasso.
5 Et io andai, e la nascosi presso all' Eu-
frate, sicome il Signore m'haueа coman-
dato.
6 Et auuenne, che, dopo molti giorni, il
Signore mi disse, Leuati, va all' Eufrate, e
togli quindi la cintura, ch'io t'haueа co-
mandato di nasconderui.
7 Così andai all' Eufrate, e cauai, e tolsi la
cintura dal luogo, doue io l'haueua na-
scosta; & ecco, la cintura era guasta, sì
che non poteua esser' vtile a nulla.
8 All'hora il Signore mi parlò, dicendo,
9 Così ha detto il Signore, * Così gua-
sterò la magnificenza di Iuda, e la gran-
de magnificenza di Ierusalem:
10 Di questo popolo maluagio, che ricu-
sa d'ascoltar le mie parole, e camina nella
* durezza del cuor suo, e va dietro ad
altri dij, per seruirgli, & adorargli; tal
che sarà come questa cintura, che non è
più vtile a nulla.
11 Percioche, sicome la cintura è attac-
cata in su i lombi dell' huomo; così io
m'haueua congiunta tutta la casa d'I-
srael, e tutta la casa di Iuda; dice il Si-
gnore: accioche fosse mio popolo; a * fa-
ma, a laude, & a gloria: ma essi non han-
no vbbidito.
12 Di loro anchora questa parola, Così
ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel,
* Ogni otro sarà ripieno di vino: Et essi
ti risponderanno, Non sappiamo noi be-
ne, che ogni otro sarà ripieno di vino?
13 Ma tu dirai loro, Così ha detto il Si-
gnore, Ecco, io empierò d'ebbrezza tutti
gli habitatori di questo paese; & i rè, che
seggono sopra'l solio di Dauid per lui;
& i sacerdoti, & i profeti, e tutti gli ha-
bitanti di Ierusalem.
14 E * gli sbatterò l'un contra l'altro;
padri, e figliuoli insieme; dice il Si-
gnore: io non risparmierò, e non perdo-
nerò, e non haurò pietà, ch'io non gli
distrugga.

v.1. mostra che questo sia auuenuto in visione, come molte altre simili narrationi, che si truouano ne' profeti.
9. hor per cio che la cintura si marcì nell' Eufrate, è significata la distruttion del popolo per li Caldei, il cui fiume principale era l'Eufrate.
10. o, imaginatione; o, prauità.
11. c. del popolo, e di me anchora, che doueua esser glorificato da lui, come io mi rendeua glorioso ꝑ le marauigliose opere, ch'io faceua in sua salute.
12. vuol dire, Come costoro sperano ꝑ certo d'hauer grãde annata di vino, per inebriarsi, e goder profanamẽte; così di loro, ch'io gli empierò tutti quãti del vino della mia indegnatione, onde saranno priui di senno, stordiui, e smarriti, a guisa d'ebbri: vedi If. 51, 17, 21. e 63, 6. Ier. 25, 27. e 51, 7.
14. c. farò che, storditi, si disfaranno, e ruineranno gli vni gli altri.

15 Ascoltate, e porgete l'orecchio, Non insuperbite: percioche il Signore ha parlato.
16 *Date gloria al Signore Iddio vostro, auanti che habbia fatta venir * l'oscurità, & auanti che * i vostri piedi s'intoppino sopra i monti tenebrosi, e che voi *aspettiate la luce, e ch'egli l'habbia ridutta in ombra di morte, e mutata in oscurità.
17 Che se voi non ascoltate questo, * l'anima mia piangerà in segreto, per cagion del *vostro* orgoglio; e l'occhio mio non resterà di lagrimare, e si struggerà in lagrime: percioche la greggia del Signore è menata in cattiuità.
18 Dì al rè, & * alla reina, Humiliateui, e giacete *a terra*: percioche * il vostro principato, *e* la corona della vostra gloria, andranno a basso.
19 * Le città del Mezodì saranno serrate, e non *vi sarà* niuno, che le apra: tutto Iuda sarà menato in cattiuità; sarà menato tutto interamente in cattiuità.
20 Alzate gli occhi vostri, e vedete *quelli che vengono di Settentrione: * doue è la mandra, che t'era stata data, e la greggia della tua magnificenza?
21 * Che dirai, quando * egli farà punition di te? hor * tu hai insegnato a coloro ad esser tuoi rettori sourani: non ti strigneranno dolori, a guisa di donna che partorisce?
22 * Che se pur dici nel cuor tuo, Perche mi sono auuenute queste cose? Per la grandezza della tua iniquità * i tuoi lembi sono stati rimboccati, *&* * è stata fatta forza alle tue calcagna.
23 Potrebbe il Moro mutar la sua pelle, o il pardo le sue macchie? potreste altresì voi, assuefatti a far male far bene?
24 Dunque gli dispergerò come stoppia, che è traportata via al *soffiar del* vento del diserto.
25 Questa è la tua sorte, la parte della misura ch'io t'ho data; dice il Signore: percioche tu m'hai dimenticato, e ti sei confidata * in menzogna.
26 Io altresì * t'ho rimboccati i tuoi lembi in su'l viso, onde il tuo vituperio apparirà.
27 I tuoi adulterij, & i tuoi * rigni, *e* la scelleratezza del tuo puttaneggiare è *stata* sopra i colli, *e* per li campi: io ho vedute le tue abbominationi. Guai a te, Ierusalem: non ti netterai *mai*? dopo quando anchora?

15. c. riconoscendo ch'egli è l'inuestigator de' tuori, e punitor di peccati, e che le sue minacce sono veraci, confessate sinceramente i vostri peccati, chiedendogli mercè: vedi Ios. 7, 19.
* c. le calamità predetteui.
* c. che voi non cadiate in pericolo d'ineuitabile ruuina: parlar figurato, tolto da quelli che caminano di notte per luoghi mõtuosi, e traboccheuoli.
* vedi Is. 59, 9.
17. c. io Ieremia nõ potrò far' altro che ritirarmi in disparte, & iui pianger la vostra calamità: Lam. 1, 16.
* 18. altri, alla regente: & intendono la madre del rè.
* altri, cio che hauete in capo: c. la benda reale.
19. alcuni intendono le città dell' Egitto, che è dal Mezodì della Iudea, doue soleuano i Iudei ricorrer per soccorso, il quale Iddio predice douer loro esser rifiutato: possõsi anche intendere le città di Iuda, che erano all' estremità del paese di Iuda dal Mezodì; lequali sarebbero come serrate, quando non v'entrerebbe, ne vscirebbe alcuno. 20. c. i Caldei Settentrionali. * parla al rè, che era come il pastor del popolo, ilquale gli sarebbe tolto da' Babilonij. 21. indirizza il suo parlare a tutta la natione de' Iudei. * c. Iddio: o'l rè de' Caldei. * c. col procacciar l'amicitia degli Assirij, con tanta sommissione, e viltà, come fece Achaz: vedi 2. rè 16, 7. e poi tenendo molta pratica, & amicitia co' Caldei, come fece Ezechia: Is. 29. 22. Ier. 5, 19. e 16, 10.
* c. tu sei stata menata in vituperosa cattiuità, e seruitù: vedi Is. 20, 4. e 47, 2. ouero, Iddio per li suoi giudicij ha scoperta a tutto'l mondo la tua turpitudine: v. 26. Ezech. 16, 37. e 23, 29. Hos. 2, 10. * c. co' ceppi, e catene, messe a' piedi. 25. c. in vane speranze humane: o, negl'idoli fallaci. 26. vedi v. 22.
27. così significa lo smaniante empito di questo popolo dietro all' idolatria: parlar tolto dalle bestie: vedi Is. 57, 5. Ier. 2, 8.

CAP. XIIII.

Ieremia predice vna graue seccità, e carestia; 7 e prega Iddio per lo popolo: 10 il Signore, rappresentata l'estrema maluagità di esso, e minacciatolo seueramente, divieta al profeta di far' oration per lui: 13 Ieremia appone la colpa de' peccati del popolo a' falsi profeti; e'l Signore condanna, e minaccia & i profeti, e'l popolo: 17 con tutto ciò il profeta, rammaricatosi dolorosamente, prega anchora il Signore per la sua Chiesa.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* a Ieremia intorno al fatto * delle secchezze.
2 La Iudea fa cordoglio, e le sue * porte languiscono; giacciono per terra in habito lugubre; il grido di Ierusalem è salito ad alto.
3 Et * i lor grandi hanno mandati per dell'acqua i lor minori; iquali, venuti alle fosse, non hanno trouata acqua alcuna; se ne sono tornati co i vasi voti, hanno hauuta vergogna, e sono stati confusi, & hanno * coperto il capo loro.
4 Conciò sia cosa che la terra sia stata trita, percioche non v'è stata alcuna pioggia nel paese: i lauoratori sono stati confusi, *&* hanno coperto il capo loro.
5 Et anche la cerua, hauendo figliato su per li campi, ha abbandonati *i suoi cerbiatti*: percioche nõ v'era alcun' herba.
6 E gli asini saluatichi si sono fermati sopra i luoghi eleuati, *&* hãno * sorbito il vento come dragoni: gli occhi loro sono venuti meno; percioche non *v'era* herba alcuna.
7 Signore, se le nostre iniquità rendono testimonianza contra noi, opera per amor del nome tuo: percioche le nostre ribellioni sono multiplicate, noi habbiamo peccato contra te.
8 *Tu, che sei* la speranza d'Israel, *&* il suo saluatore in tempo di distretta, * perche saresti nel paese a guisa di forestiere, e come vn viandante, *che* si ripara in vn' albergo, per passarui la notte?
9 Perche saresti come vn' huomo smarrito, *e* come vn' *huomo* prode, *che* non puo saluare? hor, Signore, tu *sei* pur nel mezo di noi, e'l * tuo nome è inuocato sopra noi: non abbandonarci.
10 Così ha detto il Signore a questo popolo, * Hanno pur preso diletto d'andar vagando, non hanno rattenuti i loro piedi: per cio il Signore non gli gradisce: hora ricorderà la loro iniquità, e farà punition de' lor peccati.
11 Poi il Signore mi disse, * Non pregar' in bene per questo popolo.
12 * Quando digiuneranno, io non ascol-

tero

v. 1. Ebr. de' ritenimenti: c. di piogge, rugiade, &c. onde douea seguire vna gran carestia.
2. c. città.
3. c. i principali del popolo hãno adoperata la minuta gẽte a cauar delle fosse, & a ricercar da ogni lato, per trouar' acqua.
* questo era l'habito di psone vergognose, & addolorate: vedi 2. Sam. 15, 30.
6. vedi Ier. 2, 24.
8. c. perche lasceresti così ogni cura di noi, a guisa di straniere, ilquale, albergãdo sol di passaggio in vn luogo, nõ s'impaccia, e non si dà pensier' alcuno di cio che vi si fa? tu hai pure scelta ferma stanza fra noi.
9. c. noi siamo nominati del tuo nome: c. popol di Dio: ouero noi ti siamo stati cõsecrati p l'inuocation del tuo nome, all' hora che habbiamo riceuuta la circuncisione, segno del tuo patto.
10. vedi Ier. 2, 23, 24, 25.
11. Ier. 7, 16. e 11, 14.
12. Ier. 11, 11.

Digitized by Google

terò il grido loro; e quando offeriranno
holocausto, & offerta, io non * gli ha-
urò a grado: anzi gli consumerò per la
spada, per la fame, e per la peste.
13 Et io dissi, Ahi Signore Iddio, ecco,
* i profeti dicono loro, Voi non vedrete
la spada, e fame non v'auuerrà: anzi vi
darò, *dice il Signore*, ferma pace in questo
luogo.
14 Et il Signore mi disse, Que' profeti
profetizzano menzogna nel nome mio:
* io non gli ho mandati, e non ho data
loro commessione, e non ho lor parlato:
essi vi profetizzano visioni di mezogna:
e l'indouinamento, e la vanità, e l'ingan-
no del cuor loro.
15 Per cio, così ha detto il Signore intor-
no a que' profeti, che profetizzano nel
mio nome, quantunque io non gli hab-
bia mandati; e dicono, La spada, e la fa-
me non saranno in questo paese: Que'
profeti saranno consumati per la spada,
e per la fame.
16 E'l popolo, alquale hanno profetizza-
to, sarà gittato su per le strade di Ierusa-
lem, per la fame, e per la spada; e non *vi
sarà* niuno che sepellisca ne loro, ne le
lor mogli, ne i lor figliuoli, ne le lor fi-
gliuole: & io spanderò sopra loro * la
lor maluagità.
17 Di loro adũque questa parola. * Strug-
gansi gli occhi miei in lagrime giorno
e notte, senza posa: percioche * la vergi-
ne figliuola del mio popolo è stata rotta
d'una gran rottura, d'una percossa molto
dolorosa.
18 Se esco fuori a' campi, eccoui gli vcci-
si con la spada: se entro nella città, ecco-
ui quelli che languiscono di fame: per-
cioche, * etiandio i profeti, & i sacerdo-
ti vanno attorno per lo paese, e non san-
no *quel che si facciano*.
19 Hauresti tu pur riprouato Iuda? ha-
urebbe l'anima tua Sion in abbomina-
tione? perche ci hai percossi, senza che
habbiamo potuto hauer guarigione? * e'
s'aspetta la pace, e non v'è alcun bene; e'l
tempo della guarigione, & ecco turba-
mento,
20 O Signore, noi riconosciamo la nostra
maluagità, e l'iniquità de' nostri padri;
percioche noi habbiamo peccato contra
te.
21 Per amor del tuo nome, non isdegnare,
e non metter' in vituperio, * il solio del-
la tua gloria: ricordati del tuo patto
fatto con esso noi, e non annullarlo.
22 Hacci fra * le vanità delle genti, chi
faccia piouere? * mandano i cieli le stil-
le *della pioggia*? Non *sei* desso, tu, o Signo-
re Iddio nostro? per cio noi staremo spe-
rando in te, percioche tu hai fatte tutte
queste cose.

CAP. XV.

*Il Signore risponde a Ieremia, che l'haueua pre-
gato per lo popolo, dichiarandogli che per*

* c. loro, o i loro sacrificij.

13. c. falsi: vedi Ier. 5, 31. e 6, 13.

14. Ier. 23, 21. e 27, 15. e 29, 8, 9.

16. c. la pena di essa.

17. Ier. 9, 1.

* vedi di questa maniera di parlare, Is. 47, 1.

18. c. non v'è rimedio niuno a tanti mali; poi che quelli, che soli poteuano recarlo, sono senza senno, e diritto conoscimēto, vagando qua e là.

19. Ier. 8, 15.

21. c. il Tempio, il Santuario, l'Arca, e tutta la città di Ierusalem, oue Iddio resideua ne' segni della sua presenza, regnando sopra la sua Chiesa.

22. c. gl'idoli.

* c. ne anche i cieli di lor propia forza possono far piouere.

*niente non si rimouerebbe dal suo decreto di
punirlo, 4. per li suoi peccati, 7. e perche
tutti i gastighi precedenti erano stati indar-
no: 10 Ieremia si lamenta dolorosamente
delle brighe che haueua con la sua natione
senza sua colpa, sol per lo suo vfficio; 15 se
ne richiama al Signore, 18. e se ne ram-
marica con alquanto d'impatienza: 19 Id-
dio lo corregge, ammaestra, e rassicura.*

ET il Signor mi disse, * Auuengache
Moise, e Samuel si presentassero dauāti
alla mia faccia, non però haurei l'animo
a questo popolo: * mandali via dalla
mia presenza, & escansene fuori.
2 Che se pur ti dicono, Doue vsciremo?
di loro, Così ha detto il Signore, * Chi
è destinato alla mortalità, *esca* alla morta-
lità: chi alla spada, *esca* alla spada: chi alla
fame, *esca* alla fame: chi alla cattiuità, *esca*
alla cattiuità.
3 Et io * costituirò sopra loro quattro ge-
nerationi; dice il Signore; la spada, per
vccidere; i cani, per strascinare; gli vccelli
del cielo, e le bestie della terra, per diuo-
rare, e per distruggere.
4 E * farò che saranno agitati per tutti i
regni della terra; * per cagion di Ma-
nasse, figliuolo d'Ezechia, re di Iuda, per
quel ch'egli ha fatto in Ierusalem.
5 Percioche, o Ierusalem, chi ti risparmie-
rebbe? o chi si condorrebbe teco? o chi
si farebbe *a te*, * per domandarti del tuo
bene stare?
6 Tu m'hai abbandonato, dice il Signo-
re, e te ne sei ita indietro: io altresì sten-
derò la mano sopra te, e ti distruggerò:
* io sono stanco di pentirmi.
7 Percioche, benche io gli habbia * ven-
tati con la pala nelle porte del paese, *e*
habbia orbato, e distrutto il mio popo-
lo, non però si sono conuertiti dalle lor
vie.
8 Le vedoue di esso mi sono multiplica-
te, più che la rena de' mari: * io ho ad-
dutto loro in pien mezodì il guastatore
sopra la madre de' giouani: io ho fatto
cader sopra lei disubito turbamento, e
spauenti.
9 * Quella che haueua partoriti sette *fi-
gliuoli*, è diuenuta fiacca, l'anima sua ha
* ansato, * il suo sole è tramontato,
mentre *era* anchora giorno: è stata con-
fusa, e suergognata: anchora darò il lor
rimanente alla spada dauanti a' lor ni-
mici; dice il Signore.
10 * Ahi lasso me, madre mia; perche tu
m'hai partorito *per esser* huomo di lite, e
di contesa a tutto'l paese: * io non ho
lor dato *nulla* in presto, & essi altresì non
m'hanno prestato *nulla*; *e pure* tutti quan-
ti mi maledicono.

*c. Ezec. 14, 14, 16.

* c. annuntia loro ch'io gli scaccio, e ributto dal mio cospetto.

2. Zac. 11, 9.

3. parlar figurato: c. gli farò soportare a queste quattro specie di calamità: vedi Leu. 26, 16.

4. vedi Deut. 28, 25. Ezec. 23, 46.

* 2. Re 21. e 23, 26. e 24, 3.

5. c. sol per salutarti.

6. parlar' humano, come Gen. 6, 6. vuol dire, Tāte volte ho soprasseduti i miei giudicij già pronuntiati, e me ne son rimosso, ch'io non posso più farlo.

7. c. dispersa: già vna gran parte di loro fuor delle lor città: vedi Leu. 26, 33.

8. c. io ho fatto già diuerse volte venir gli Assirij, e i Caldei, i quali a forza aperta, e guerra bāditā, nō di segreto, hanno assalita la Iudea, che pur era come vna madre copiosa di valorosi figliuoli.

9. c. il paese di Iuda, tāto pien di popolo, (a guisa di dōna, che hauesse sette, c. molti figliuoli) è per modo indebolito, che non può in alcuna maniera mantenersi.

* o, renduto lo spirito.

* c. mentre era anchora in istato prospero, disubito è caduta in somma miseria, e calamità.

10. rammaricо del profeta, che vedeua per le sue profetie non acquistar' altro, che brighe, e quistioni continue col suo popolo.

* c. le mie liti non sono per conto del dare, e dell' hauere: io non ho da far nulla con loro.

Digitized by Google

11 * Il Signore ha detto, * Se il tuo rima-
nente non è *sol riserbato* per lo bene: se io
non fo che'l nimico si sconteri in te al
tempo dell' auuersità, e della distretta.
12 * Puo il ferro rompere il ferro d'A-
quilone, e'l rame?
13 * Io darò in preda le tue facultà, & i
tuoi tesori, * senza prezzo, (e *cio*, per tut-
ti i tuoi peccati) in tutti i tuoi confini.
14 E * farò passare i tuoi nimici per vn
paese, *che* tu non sai: percioche * fuoco
s'è acceso nella mia ira, *&* arderà sopra
voi.
15 Signore, * tu'l sai: ricordati di me, e vi-
sitami; e fa la mia vendetta sopra i miei
persecutori: * non rapirmi, mentre tu sei
lento all' ira: conosci ch'io soffero vitu-
perio per te.
16 * Tosto che le tue parole sono state
ritrouate *da me*, io le ho * mangiate, e la
tua parola m'è stata in gioia, & in alle-
grezza del mio cuore: percioche * il tuo
nome è inuocato sopra me, o Signore Id-
dio degli eserciti.
17 Io non * son seduto nel consiglio de'
beffatori, e *non* v'ho festeggiato: * io son
seduto tutto solo, per cagion della tua
mano: percioche tu m'hai empiuto
* d'indegnatione.
18 * Perche è il mio dolore perpetuo, e
la mia piaga disperata, ricusando d'esser
guarita? * mi saresti tu pure come vna
cosa mendace, *come* * acque fallaci?
19 Per cio, così ha detto il Signore, * Se
tu ti conuerti, io ti ristorerò, e tu starai
dauanti a me: e * se tu separi il pretioso
dal vile, tu sarai come la mia bocca:
* conuertansi eglino a te; ma tu, non
conuertirti a loro.
20 Et * io ti farò essere a questo popolo a
guisa di muro fortissimo di rame: & essi
combatteranno contra te, ma non ti so-
prafaranno: percioche io *son* teco, per
saluarti, e per riscuoterti, dice il Signore.
21 E ti trarrò di man de' maligni, e ti ri-
scoterò di man de' violenti.

CAP. XVI.

*Il Signore diuieta a Ieremia di prender moglie,
5 di far cordoglio d'alcuno, 8 e di trouarsi
in alcun conuito: per rappresentar' a' Iudei
l'estreme calamità, che soprastauano loro;
10 dellequali gli ordina che dichiari le ca-
gioni; 14 promettendo però di saluare mi-
racolosamente di Babilonia il rimanente del-
la sua Chiesa, 16 dopò che haurebbe ga-
stigato tutto'l corpo del popolo per la sua ido-
latria; 19 dellaquale il profeta predice che
anche i Gentili alla fine si conuertirebbero;
onde vie più graue era il peccato di Iuda.*

Poi il Signore mi parlò, dicendo,
2 Non prenderti moglie, e non hauer
figliuoli, ne figliuole in questo luogo.
3 Percioche, così ha detto il Signore in-
torno a' figliuoli, & alle figliuole, che
nasceranno in questo luogo; & alle ma-
dri, che gli hauranno partoriti; & a' pa-
dri, che gli hauranno generati in questo
paese:
4 Morranno di morti dolorose; * non se
ne farà cordoglio, e non saranno sepel-
liti: saranno per letame in su la superfi-
cie della terra, e saranno consumati per
la spada, e per la fame; & * i lor corpi
morti saranno per cibo agli vccelli del
cielo, & alle bestie della terra.
5 Così ha pur detto il Signore, Non en-
trare in alcuna casa * di duolo, e non an-
dar per far cordoglio, e non condolerti
con loro: percioche io ho ritirata la mia
pace da questo popolo, dice il Signore,
e la *mia* benignità, e le *mie* compassio-
ni.
6 E grandi, e piccioli morranno in questo
paese, senza esser sepelliti: non si farà
cordoglio per loro, & altri * non si farà
tagliature addosso, e non si dipelerà per
loro.
7 E * non si spartirà lor *pane* per lo duo-
lo, per consolargli del morto; e non si
darà lor bere la coppa delle consolatio-
ni per padre, ne per madre.
8 Parimente non entrar' in alcuna casa di
conuito, per seder con loro, per mangia-
re, e bere.
9 Percioche, così ha detto il Signor degli
eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, * io fo ces-
sare in questo luogo, in presenza vostra,
& a' dì vostri, la voce di gioia, e la voce
d'allegrezza; la voce dello sposo, e la vo-
ce della sposa.
10 Hor' auuerrà, quando tu haurai rap-
portate tutte queste parole a questo po-
polo, ch'essi * ti diranno, Perche ha il
Signore pronuntiato contra noi tutto
questo gran male? e qual' è la nostra ini-
quità, e qual' è il nostro peccato, che hab-
biamo commesso contra'l Signore Id-
dio nostro?
11 E tu dirai loro, Percioche i vostri pa-
dri m'hanno lasciato, dice il Signore, e
sono iti dietro ad altri dij, e gli hanno
seruiti, & adorati; & hanno abbandonato
me, e non hanno osseruata la mia Leg-
ge:

11. c. Io non ho proposto nulla di mio senno, il Signore l'ha tutto detto, e questa ne è la somma. * maniera di giurare: vuol dire, Io giuro che il comun del popolo sarà distrutto, e che riserberò sol' vn picciol rimanente di esso, alquale comunicherò anchora le mie gratie.

12. c. hai forza alcuna humana in te, o popolo, che possa resistere alla forza de' Caldei Aquilonari?

13. Ier. 17, 3. * c. essendo rapiti a forza, e non comperati.

14. c. adurrò sopra te i tuoi nimici per maniere a te sconosciute. * Deut. 32, 22.

15. c. che non ho detto, senò quello che tu m'hai comandato di dire. * c. non permettere, che, mentre vsi lunga sofferenza inuerso i miei nimici, io intanto sia tratto a crudel morte per loro.

16. c. come prima tu me l'hai presentate, io l'ho prese con sommo disiderio, & affetto, disponendomi francamente ad vbbidirti. * vedi Ezec. 3, 1, 3. Apoc. 10, 9. * c. io ti son consecrato, e dedicato interamente al tuo seruigio.

17. vedi Sal. 1, 1. * c. mi sono tenuto in disparte, piangendo le calamità che tu manderai sopra'l tuo popolo: Ier. 13, 17.

* c. di profetie della tua ira, per lequali etiandio m'accuoro, e sdegno, vedendo che non producono alcun saluteuol frutto nel popolo: vedi Ier. 6, 11. 18. Ier. 30, 15. * c. o Dio, haurei io sperato in te in vano? * c. che non sono perpetue, anzi di state nel maggior bisogno vengono meno: vedi Iob 6, 15. 19. c. se, lasciata ogni diffidenza, e mormorio contro a me, ti riuolgi con viua fede, & vbbidieza sincera, a me; all'hora sarai rassicurato, e francamente potrai vacare al mio seruigio. * c. se lealmente, senza alcuna adulatione, dimostri qual sia il vero bene, ch'io gradisco, & approuo; e'l vero male, ch'io rifiuto, & abbomino: se condanni il male, & i maluagi; se altresì mantieni il bene, & i buoni, all'hora sarai veramente mio profeta. * c. non riuolgerti a' corrotti modi del popolo, per lusingargli, o imitargli; anzi sij loro vn fermo esemplare d'ogni virtù, allaquale si conformino.

20. Ier. 1, 18, 19.

4. Ier. 25, 33. * Ier. 7, 33. e 34, 20.

5. o, di conuito funerale: vedi a Deut. 26, 14. hor per questo diuieto significa che la mortalità sarebbe così grande, e generale, che non si potrebbe attédere all' vsate cerimonie delle sepolture, e de' cordogli; restando i viuenti pochissimi, e tutti occupati dí graue spauéto per le lor propie persone: oltr' a cio, che in questa calamità si scorgerebbe vna certa malediction di Dio, che farebbe che i viuenti non piágerebbero i morti: vedi Iob 27, 15. Sal. 78, 64. Ezec. 24, 22. Amos 6, 10.

6. secondo l'vsanza de' popoli pagani, seguita da' Iudei ne' duoli: vedi Leu. 19, 27, 28. Deut. 14, 1.

7. appo gli Ebrei, quando era morto alcuno, soleuano i parenti, e vicini, recar' in casa del morto da mangiare, e da bere, per cósolar la famiglia di esso, mangiando con lei: vedi Deut. 26, 15. Ezec. 24, 17, 22.

9. Ier. 7, 34.

10. Ier. 5, 19. e 13, 22.

Digitized by Google

12 E voi * hauete fatto vie peggio che i
voſtri padri; & ecco, ciaſcun di voi va
dietro alla * durezza del cuor ſuo mal-
uagio, per non aſcoltarmi.
13 Per cio, * io vi caccerò fuor di queſto
paeſe, in vn paeſe, che ne voi, ne i voſtri
padri, non hauete conoſciuto; e quiui
ſeruirete giorno e notte ad altri dij: per-
cioche io * non vi darò gratia.
14 * Ma pure, ecco, i giorni vengono, di-
ce il Signore, che non ſi dirà più, Il Si-
gnor viue, ilquale ha tratti i figliuoli
d'Iſrael fuor del paeſe d'Egitto:
15 Ma, il Signor viue, che ha tratti i fi-
gliuoli d'Iſrael fuor del paeſe di Setten-
trione, e di tutti gli *altri* paeſi, ne' quali
gli haueua ſcacciati. Così gli ricondur-
rò alla lor terra, ch'io diedi a' padri lo-
ro.
16 Ecco, * io mando a * grandi peſcato-
ri, che gli peſchino, dice il Signore: &
appreſſo, a' grandi cacciatori che gli cac-
cino d'in ſu ogni monte, e d'in ſu ogni
colle, e dalle buche de' ſaſſi.
17 Percioche gli occhi miei *ſono* ſopra
tutte le lor vie: non ſono naſcoſte dal
mio coſpetto, e la lor' iniquità non è oc-
culta d'innanzi agli occhi miei.
18 Et * imprima renderò *loro* * al doppio
la retributione della loro iniquità, e del
lor peccato; percioche hanno contami-
nato il mio paeſe, & hanno empiuta la
mia heredità delle * carogne delle lor
coſe eſecrabili, e delle loro abbomina-
tioni.
19 O Signore, mia forza, mia fortezza, e
mio rifugio al giorno della diſtretta, le
genti * verranno a te dall' eſtremità del-
la terra, e diranno, Veramente i padri
noſtri * hanno poſſeduta falſità, e vanità,
e *coſe*, nellequali non *era* alcun giouа-
mento.
20 Farebbeſi l'huomo degl'iddij? * iquali
però non ſono dij.
21 Per tanto, ecco, * io *lo* farò lor cono-
ſcere queſta volta; io farò lor conoſcere
la mia mano, e la mia forza; e ſapranno
che'l mio nome è, il Signore.

12. Ier. 7,26. * o, prauità: o, imaginatione. 13. Deut. 4,27. e 28,64. * c. non vſerò alcuna miſericordia inuerſo voi: ouero, nõ vi renderò gratioſi a' voſtri nimici, non gli raddolcirò, ne rahumilierò inuerſo voi: vedi Deut. 28,65. 66,67. 14. c. benche io vi voglia gaſtigar così ſeueramente, nõdimeno anchora libererò il rimanente del mio popolo di Babilonia, così marauiglioſamente, che, per l'eccellenza di queſto beneficio, quell' antico della liberation d'Egitto non ſarà più così ſolennemente, e del cõtinuo ricordato, come è ſtato infin' al dì d'hoggi: vedi Iſ. 43,18. Ier. 23,7.8. Altri, Per cio, i giorni vẽgono, &c. come ſe l'eſtremità dell' afflittioni doueſſe commuouere Iddio a liberar miracoloſamẽte il ſuo popolo: vedi Hoſ. 2,14. 16. c. fo venire i Caldei, che ſaranno a guiſa di peſcatori, raccogliendo nella lor rete huomini, e facultà: vedi Habac. 1,14.15. & a guiſa di cacciatori, che vãno inueſtigando, e frugando tutti i ricetti, e naſcondimenti delle fiere. * o, molti. 18. c. auanti che venga il tempo di quella gratia promeſſa al rimanente del mio popolo, v. 14. * c. appieno: vedi Iſ. 40,2. * così ſono nominati alcune volte gl'idoli, come Leu. 26,30. per abbominatione: Altri penſano che s'intendano qui i ſacrificij fatti agl'idoli, oppoſti a' ſacrificij legittimi, fatti a Dio, iquali erano detti di ſoaue odore. 19. c. quando al tempo del Meſſia ſaranno chiamate alla partecipation della tua gratia per la predication dell' Euangelio: hor quindi vuol' conchiudere, che, ſe le genti ſteſſe all' vltimo ſarebbero coſtrette di riconoſcer la vanità dell' idolatria, molto più atroce era il peccato del ſuo popolo, che laſciaua Iddio per andar dietro agl'idoli.

* c. hanno tenuti per loro dij proprij, & hereditarij, gl'idoli; che non ſono altro che vanità, menzogna, e coſa inutile. 20. c. il nome di dij, che ſi dà loro, non fa che in maniera alcuna ſieno tali. Altri, poi che eſſi, (c. gli huomini) non *ſono* dij: come ſe diceſſe, Come poſſono gli huomini, che non ſono dij, far degl'iddij?

21. c. farò conoſcere per li miei giudicij al mio popolo idolatro, ch'io ſono il ſolo vero Dio onnipotente.

CAP. XVII.

Ieremia dichiara la pertinace affettion del popolo a peccare, 3 onde gli annuntia i giudicij di Dio: 5 condanna le vane confidanze humane, 7 e commenda la fidanza nel Signore: 9 deſcriue la fallace hipocriſia del popolo, dellaquale Iddio ſolo era ſufficiente giudice: 13 prega Iddio contro a' ſuoi diſperati nimici, 14 e per ſe, che lo fortifichi, e mantenga nella ſua vocatione: 19 poi eſorta tutto'l popolo, per minacce, e per promeſſe, d'oſſeruar' il Sabato.

1 IL peccato di Iuda * è ſcritto con vno ſtil
di ferro, con vno ſcarpello di diamante:
è ſcolpito in ſu la tauola del lor cuore, e
nelle corna de' voſtri altari.
2 * *Il ricordarſi de* i loro altari, e de' lor bo-
ſchi preſſo d'un' albero verdeggiante; e
ſopra gli alti colli, *è loro*, come il ricor-
darſi de' lor propri figliuoli.
3 * O montanaro, io darò in preda le tue
facultà, e tutti i tuoi teſori, *come ſe fuſſero*
per la campagna: i tuoi alti luoghi *ſono*
pieni di peccato in tutti i tuoi confi-
ni.
4 E tu, inſieme con *quelli che ſono* fra te,
* laſcerai, eſſendone fuori, vacar la tua
heredità, laquale io t'haueua data: & io
ti farò ſeruire a' tuoi nimici, nel paeſe
che tu non conoſci; percioche voi ha-
uete * acceſo vn fuoco nella mia ira, *il-
quale* arderà * in perpetuo.
5 Così ha detto il Signore, Maledetto
l'huomo, che ſi confida nell' huomo, e
* fa della carne il ſuo braccio; e'l cui
cuore ſi ritrae dal Signore.
6 * Egli ſarà come vn tamariſco in vna
piaggia; e quando il ben verrà, egli no'l
vedrà; & habiterà luoghi aridi nel di-
ſerto, terra di ſalſuggine, e diſhabita-
ta.
7 * Benedetto l'huomo, che ſi confida
nel Signore, e la cui confidanza è il Si-
gnore.
8 * Egli ſarà come vn' albero piantato
preſſo all' acque, e *che* ſtende le ſue radi-
ci lungo vn ruſcello; tal che, quando
viene l'arſura, egli non *la* ſente, anzi le
ſue frondi verdeggiano; e nell' anno
* della ſecchezza non ſe n'affanna, e non
ſi rimane di far frutto.
9 * Il cuor *dell' huomo è* frodolente ſopra
ogni *altra* coſa, & inſanabile; chi lo co-
noſcerà?
10 Io, il Signore, * che inueſtigo i cuori,
e pruouo le reni; e *cio*, per render a cia-
ſcuno la retributione ſecondo le ſue vie,
e ſecondo * il frutto de' ſuoi fatti.

v. 1. c. è fermamente ſtampato, & impreſſo ne' lor cuori, & affetti, ſiche non ne poſſono eſſer rimoſſi; & i ſegnali ne appaiono negli altari che fanno, e conſacrano agl'idoli. 2. c. quando per ſorte ſcontrano vn bell' albero, o ſi trouano ſopra vn colle, toſto ſi ſentono commuouere d'un paſſionato affetto, e ricordanza de' lor boſchi conſecrati, & altari, a guiſa del carnal' affetto inuerſo i figliuoli. 3. c. o popol de' Iudei, che t'aſſicuri ſopra la fortezza de' tuoi luoghi mõtuoſi, come ſe fuſſero inacceſſibili a' nimici, io darò loro tutto'l tuo in preda, come ſe fuſſe in campagna aperta: perche i tuoi monti, e colli ſono meri profanati per le tue idolatrie. 4. Leu. 26,34.35. * Ier. 15,14. * c. ſopra i reprobi: ouero ſignifica ſol' vn lungo ſpatio di tempo cõtinuo, come furono i ſettant' anni della cattiuità: ſecõdo l'uſanza della lingua Ebrea. 5. c. ripuone la ſua forza, e ſoſtegno nelle creature humane: vedi Iſ. 31,3.

6. c. ſarà priuo delle gratie di Dio, a guiſa di quegli arbuſcelli ſterili, che naſcono ne' diſerti. 7. Sal. 2,12. e 34,9. Pro. 16,20. Iſ. 30,18. 8. Sal. 1,3. * Ebr. del ritenimento: vedi Ier. 14,1. 9. queſto è aggiunto dal profeta, per ſignificar la fallace hipocriſia del popolo, per laquale ſi faceua beffe di tutte l'ammonitioni de' profeti, onde i ſuoi peccati erano renduti inſanabili. 10. Sal. 7,10. * vedi Pro. 1,31.

11 Chi

Digitized by Google

11 Chi acquista delle ricchezze, e non di-
rittamente, *è come* * la pernice, *che* coua
l'uoua che non ha partorite: le lascerà
nel mezo de' suoi dì, & alla fine sarà *tro-
uato* stolto.
12 * Il luogo del nostro Santuario *è* vn
trono glorioso, & eccelso fin dal princi-
pio.
13 O Signore, speranza d'Israel, sieno
confusi tutti quelli che ti lasciano: quel-
li * che si riuoltano indietro da me, * sie-
no scritti nella terra: percioche * han-
no abbandonata la vena dell'acque viue,
cioè, il Signore.
14 * Sanami, Signore; & io sarò sanato:
saluami, & io sarò saluato: percioche tu
sei * la mia laude.
15 Ecco, * costoro mi dicono, * Doue *è*
la parola del Signore? venga pur' ho-
ra.
16 Hor, quanto è a me, * io non ho fatta
maggiore instanza che *si conuenga* ad vn
pastore, *che* ti seguiti: e non ho disiderato
il giorno insanabile; tu'*l* sai: cio che m'è
vscito dalle labbia, è stato nel tuo co-
spetto.
17 * Non essermi in ispauento: tu *sei* il
mio * ricetto al giorno della calamità.
18 Sieno confusi i miei persecutori, e non
io: sieno spauentati, e non io: adduci so-
pra loro il giorno dell'auuersità, e rom-
pigli di * doppia rottura.
19 Così m'ha detto il Signore, Va, e fer-
mati alla * porta de' figliuoli del popo-
lo, per laquale entrano & escono i rè di
Iuda: & a tutte le porte di Ierusalem:
20 E di loro, Ascoltate la parola del Si-
gnore, rè di Iuda, e tutto Iuda, e tutti gli
habitanti di Ierusalem, che entrate per
queste porte:
21 Così ha detto il Signore, Guardateui,
* sopra l'anime vostre, * di non portare
alcun carico, ne farlo passare per le por-
te di Ierusalem, nel giorno del Saba-
to:
22 E non traete fuor delle vostre case al-
cun carico nel giorno del Sabato, e non
fate *in esso* opera alcuna: ma santificate il
giorno del Sabato, come io * comandai
a' padri vostri:
23 Ma essi non ascoltarono, e non porse-
ro il lor' orecchio: anzi indurarono il
lor collo per non ascoltare, e per non ri-
ceuer correttione.
24 Et auuerrà, se pur m'ascolterete, dice
il Signore, per non portar' alcun carico
dẽtro alle porte di questa città nel gior-
no del Sabato; e per santificare il giorno
del Sabato, per non fare in esso opera al-
cuna;
25 * Che i rè, & i principi, che seggono
sopra'l solio di Dauid, montati sopra
carri, e caualli; eglino, *dico*, & i lor baro-
ni; gli huomini di Iuda, e gli habitanti
di Ierusalem, * entreranno per le porte
di questa città; e questa città sarà habita-
ta in perpetuo:
26 E si verrà dalle città di Iuda, e dalle
circustanze di Ierusalem, e dal paese di
Beniamin, e * dal piano, e dal monte, e
dalla parte meridionale, recando holo-
causti, sacrificij, offerte, & incenso: *ver-
ranno* parimente *persone* che recheranno
offerte da render gratie, alla casa del Si-
gnore.
27 Ma se non m'ascolterete, per santifi-
care il giorno del Sabato, e per non por-
tare alcun carico, & entrar *con esso* den-
tro alle porte di Ierusalem, nel giorno
del Sabato; io accenderò il fuoco nelle
sue porte, ilquale consumerà i palazzi
di Ierusalem, e non si spegnerà.

CAP. XVIII.

Il Signore comanda a Ieremia di rappresentar, per la figura dell' argilla e del vasellaio, la sua podestà sopra'l suo popolo, 7 in bene, se si conuerte; 9 & in male, se resta indurato; 11 e d'esortarlo a penitenza; 12 e, restando ostinato, 13 di conuincer la sua ribellione, e d'annuntiargli i suoi giudicij: 18 là onde i Iudei si congiurano contro a Ieremia; 21 & egli prega Iddio di farne la vendetta.

LA parola, che fu dal Signore *indirizza-
ta* a Ieremia, dicendo,
2 Leuati, e scendi in casa di quel vasellaio;
& iui ti farò intender le mie parole.
3 Io adunque scesi in casa di quel vasel-
laio; & ecco, egli faceua il *suo* lauorio in
su la * ruota.
4 Et il vaso, ch'egli faceua, si guastò, come
l'argilla *suol guastarsi* in man del vasel-
laio; & egli da capo ne fece vn' altro va-
so, come a *lui* vasellaio parue ben di fa-
re.
5 All'hora il Signore mi parlò, dicen-
do,

11. dicesi della pernice, ch'ella raccoglie l'uoua d'altri vccelli, lequali spicciate, i pulcini non stanno appresso di lei, anzi se ne tornano alle lor vere madri. Altri spongono, *è come* la pernice, che raccoglie uoua assai, ma non le fa spicciare: o, perche è presa dagli vcellatori, o, perche il maschio le rompe, accioche la femmina non attenda a couarle: così auuiene a chi arricchisce ingiustamente, che, o le facultà ritornano a' loro veri possessori, o si perdono affatto, o egli muore innanzi che ne possa godere.
12. c. Iddio s'è sempremai dimostrato rè onnipotente, e glorioso della sua Chiesa, dal luogo da lui scelto nel suo Tempio: onde il profeta vuol condannare l'ingratitudine de' Iudei, & insieme minacciargli, che Iddio non lascerebbe impuniti i peccati atroci, commessi come in su gli occhi suoi. 13. c. essendo ribelli a tutte le mie ammonitioni, & esortationi. * c. benche nella tua Chiesa in questo mondo sieno annouerati fra i figliuoli d'Abraham secondo la carne, nondimeno dimostra che ne' registri della tua predestinatione a vita celeste, & eterna, non furono giammai scritti: ouero sieno destinati a non hauer parte alcuna senon in terra, nellaquale morendo, non ne sieno giammai eleuati al regno del cielo: a questo è opposto l'essere scritto in cielo, Luc. 10, 20. ouero, sieno notati, accioche sieno al suo tempo puniti.
* Ier. 2, 13. 14. c. confortami, mantienmi sano e saluo, spiritualmente, e corporalmente, fra tanti pericoli. * c. l'unico suggetto della mia laude, e gloria: quel solo, delquale mi glorio, come d'ogni mia sicurtà, e confidanza. 15. c. i profani d'infra'l popolo. * vedi Is. 5, 19. 2. Piet. 3, 4. 16. c. io non ho procacciato con preghiere appo te la lor punitione estrema, senon tanto quanto l'ufficio d'un tuo vero seruidore lo richiedeua. Altri, non mi sono auanzato, o affrettato: c. non ho trapassato punto il segno della mia vocatione. 17. c. non lasciar che per cagion tua io stia in perpetui terrori. Altri, non essermi in ruuina.
* o, speranza. 18. c. grauissima, raddoppiata, intiera: vedi Ier. 15, 18. 19. mostra che fusse qualche porta principale di Ierusalem, onde passassero i rè, vscendo di palazzo; laquale per questo fusse più frequentata dal popolo che l'altre. 21. c. quanto hauete cara la salute dell' anima vostra: vedi Deut. 4, 15. Ios. 23, 11. Altri, prendete guardia alle vostre persone, e non portate. * ilche era contra'l comandamento del riposo del Sabato: vedi Neh. 13, 19.

22. Eso. 20, 8. & 23, 12. & 31, 13.
25. Ier. 22, 4.
* c. la città, il regno, e'l popolo saranno cõseruati nello stato loro da Dio.
26. queste erano le parti della cõtrada della tribu di Iuda.
3. o, sedia.

6 * Non posso io fare a voi, o casa d'Israel, come *ha fatto* questo vasellaio? dice il Signore: ecco, sicome l'argilla è in man del vasellaio, così voi, o casa d'Israel, *siete* in man mia.

7 In vno stante io parlerò contr' ad vna natione, o contr' ad vn regno, per diuellere, per ruuinare, e per distruggere:

8 * Ma se quella natione, contra laquale io haurò parlato, si conuerte dalla sua maluagità; io altresì mi pentirò del male, ch'io haueua pensato di farle.

9 In vno stante parimente, parlerò d'una natione, o d'un regno, per piantare, e per edificare:

10 Ma se farà quel che mi dispiace, non ascoltando la mia voce, io altresì mi pentirò del bene, ch'io haueua detto di fargli.

11 Hora dunque, parla pure agli huomini di Iuda, & agli habitanti di Ierusalem, dicendo, Così ha detto il Signore, Ecco, io formo contro a voi del male, e diuiso de' pensieri contro a voi: conuertasi hora ciascun di voi dalla sua via maluagia; & ammendate le vostre vie, & i vostri fatti.

12 Ma essi rispuosero, * Non v'è rimedio: noi andremo dietro a' nostri pensieri, e ciascun di noi metterà ad effetto la * durezza del cuor suo maluagio.

13 Per cio, così ha detto il Signore, * Deh domandate fra le genti, chi ha mai vdite cotali cose? la vergine d'Israel ha fatta vna cosa molto brutta.

14 * Lascerebbesi per la rocca d'un campo * il neuoso Libano? * abbandonerebbersi l'acque pellegrine, fresche, e correnti?

15 Conciò sia cosa che'l mio popolo m'habbia dimenticato, e faccia profumi * alla vanità, e * sia stato fatto intoppare nelle sue vie, *che erano* * sentieri antichi, per caminare per li sentieri d'un camino non appianato:

16 Per recare il lor paese * a desolatione, & a suffolo perpetuo: onde chiunque passerà per esso stupirà, e * scoterà la testa.

17 Io gli dispergerò dinanzi al nimico, * a guisa di * vento Orientale: * io mostrerò loro la coppa, e non la faccia, nel giorno della lor calamità.

18 Et essi hanno detto, Venite, e * prendiamo consiglio contra Ieremia: percioche * la Legge non verrà giammai meno dal Sacerdote, ne il consiglio dal sauio, ne la parola dal profeta: venite, e * percotiamolo con la lingua, e non attendiamo ad alcuna delle sue parole.

19 O Signore, attendi a me, & ascolta la voce di quelli che contendono meco.

20 Deesi render mal per bene? conciò sia cosa ch'essi habbiano cauata vna fossa all'anima mia: ricordati, ch'io mi son presentato dinanzi a te, * per parlare in fauor loro, per istornar l'ira tua da loro.

21 Per cio, abbandona i lor figliuoli alla fame, e * versagli per la spada; e sieno le lor mogli orbate di figliuoli, e vedoue; & i lor mariti sieno vccisi, e morti; & i lor giouani sieno percossi dalla spada nella battaglia.

22 Sieno le strida vdite dalle case loro, quando tu haurai addutte contra loro schiere in vno stante: percioche hanno cauata vna fossa, per prendermi; & hanno dinascoso tesi de' lacci a' miei piedi.

23 Ma tu, Signore, conosci tutto'l lor consiglio contra me, *che è* di farmi morire: non sij placato intorno alla loro iniquità; non iscancellare il lor peccato dal tuo cospetto; anzi sieno traboccati dauanti a te: opera contro a loro nel tempo della tua ira.

CAP. XIX.

Iddio ordina a Ieremia, che per la figura d'un vasello di terra rotto, predica la ruuina di Ierusalem, e di tutto'l popolo, per la lor idolatria, & induratione.

IL Signore ha detto così, Va insieme con degli antiani del popolo, e degli antiani de' sacerdoti; e compera vn vasello di terra d'un vasellaio.

2 Et esci alla valle del figliuolo d'Hinnom, che è all'entrata della porta * de' vasellai, e quiui * grida le parole ch'io ti dirò.

3 E dì, Ascoltate la parola del Signore, rè di Iuda, & habitanti di Ierusalem: Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io adduco sopra questo luogo vn male, ilquale chiunque vdirà, haurà gli orecchi intronati.

4 Percioche m'hanno lasciato, & * hanno renduto strano questo luogo, & hanno in esso fatti profumi ad altri dij, iquali ne essi, ne i lor padri, ne i rè di Iuda non hanno conosciuti: & hanno empiuto questo luogo di sangue d'innocenti.

5 Et hanno edificati gli alti luoghi di Baal, per bruciar col fuoco i lor figliuoli in holocausti a Baal: * ilche io non comandai, e non ne parlai giammai, e non m'entrò giammai in cuore.

6 Per cio, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che questo luogo non sarà più chiamato Tofet, ne valle del figliuolo d'Hinnom, ma Valle d'vccisione.

7 Et io renderò vano il consiglio di Iuda, e di

6. Is. 45,9. Rom.9,20.
8. Ezec.18,21. &c. e 33,11, &c.
12. Ier.2,25.
* o, imaginatione: o, prauità.
13. Ier. 2,10.
14. vuol dire, Io mi chiamo, e sono la Rocca del mio popolo, c. il suo fermissimo sostegno: gl'idoli anch'essi si chiamano rocche, Deut. 32, 37. hor chi sarebbe cotanto pazzo di lasciar' il Libano, monte altissimo, onde vi sono perpetue neui, per qualche picciol sasso che fusse in mezo d'un campo?
* Ebr. la neue del Libano.
* c. chi disiderebbe acque migliori che quelle che vna fonte perpetua di lontano sgorga, e sono fresche, e viue? lascerebbersi quelle per qualche pozza, o raccolto d'acqua fallace, cheta, e corrotta? vedi Ier.2,13.
15. c. agl'idoli.
* c. habbia trouati degl' impedimenti, datigli da' falsi dottori, e profeti, nel diritto e piano camino della Legge di Dio; onde, lasciatolo, si sono disuiati dietro a' sentieri distorti dell' idolatria, & inuentioni humane: vedi Mal.2,8.
* vedi Ier.6,16.

* c. accusiamolo, calonniamolo, e ribattiamolo, e confondiamolo con l'autorità delle nostre parole.
20. c. per pregarti per loro.
21. c. fa che, vccisi dalla spada, giacciano dispersi qua e là: vedi Sal.63.
21. hor queste imprecationi procedeuano non dal senso della carne, ma dal mouimento dello Spirito santo nel profeta: come Sal.109,6. Hos. 9,14.
2. altri, Orientale, o del sole.
* o, predica ad alta voce.
4. c. hanno fatto, per le loro idolatrie, e peccati, commessi in questo luogo, che non si puo più riconoscere per luogo consecrato al mio seruigio, e per mia stanza.
5. Ier.7,31.

16. o, ad esser' in istupore, & in suffolo: c. in materia di marauiglia, e di scherno: vedi 1 rè 9.8. * c. per beffa, e disprezzo.
17. o, per lo vento, &c. * che era impetuoso sopra tutti gli altri in que' paesi. * ouero, gli riguarderò da coppa, e non in faccia: c. sarò lor dietro alle spalle, perseguendogli, non gli riguarderò fauoreuolmente in faccia. 18. Ebr. pensiamo de' pensieri.
* c. Ieremia è vn falso profeta, poi che tutti quelli che hanno qualche grado di degnità nella Chiesa gli contradicono, come sono i sacerdoti, gli antiani, & i profeti ordinarij, a' quali Iddio giammai non torrà la gratia del suo Spirito, per lasciargli errare: poi che, secondo'l suo comandamento, a quelli si dee vbbidire da tutti gli altri: vedi Deut.17,9,10. e 18,15. Mal.2,7. Gio.7,48,49.

Digitized by Google

e di Ierusalem in questo luogo; e gli fa-
rò cader per la spada dinanzi a i lor ni-
mici, & in man di quelli che cercano l'a-
nima loro: e darò i lor corpi morti per
cibo agli vccelli del cielo, & alle bestie
della terra.
8 E metterò questa città * in desolatione,
& in suffolo: chiunque passerà presso di
essa, stupirà, e suffolerà, per cagion di
tutte le sue piaghe.
9 E * farò che mangeranno la carne de'
lor figliuoli, e la carne delle lor figliuo-
le; e ciascuno mangerà la carne del suo
compagno, nell' assedio, e nella distretta,
dellaquale i lor nimici, e quelli che cer-
cano l'anima loro, gli strigneranno.
10 Poi spezza il vasello in presenza di
quegli huomini, che saranno andati te-
co.
11 E di loro, Così ha detto il Signore de-
gli eserciti, Così romperò questo popo-
lo, e questa città, * come si spezza vn va-
sello di vasellaio, ilquale non si può *più*
risaldare: e saranno sepelliti in Tofet,
* perche non *vi sarà più altro* luogo da
sepellire.
12 Così farò a questo luogo, dice il Si-
gnore, & a' suoi habitanti; e *ciò*, * per
render questa città come Tofet.
13 Tal che le case di Ierusalem, e le case
de i rè di Iuda, saranno immonde come
il luogo di Tofet: * *e questo auuerrà* a tut-
te le case * sopra i cui tetti hanno fatti
profumi a tutto l'esercito del cielo, &
hãno fatte offerte da spãdere ad altri dij.
14 Poi Ieremia si partì di Tofet, doue il
Signore l'haueua mandato per profetiz-
zare; e si fermò nel cortile della casa
del Signore; e disse a tutto'l popolo:
15 Così ha detto il Signore degli eserci-
ti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io adduco sopra
questa città, e sopra tutte le terre di essa,
tutto'l male, che io ho pronuntiato con-
tra lei: percioche hanno indurato il lor
collo, per non ascoltar le mie parole.

CAP. XX.

*Pashur, principal sacerdote, percuote, & incar-
cera Ieremia, 3 ilquale gli annuntia i giu-
dicij di Dio sopra lui, e sopra tutto'l popolo,
da lui sedotto. 7 Ieremia si rammarica a
Dio, che fosse così perseguitato, 11 si rac-
consola, e rassicura in lui; 14 e pure l'in-
fermità humana scoppia in lamenti doloro-
sissimi, per alquanto d'impatienza.*

HOr Pashur, figliuolo d'Immer, sacer-
dote, che era * preposto, e conduttore
nella casa del Signore, vdito Ieremia,
che profetizzaua queste parole,
2 Percosse il profeta Ieremia, e * lo mise
* nella carcere, che *era* nella porta diso-
pra di Beniamin, che *era* presso della ca-
sa del Signore.
3 E'l giorno seguẽte auuenne che Pashur
trasse Ieremia fuor della carcere: e Iere-
mia gli disse, Il Signore ti nomina non
Pashur, ma * Magor-missabib.
4 Percioche, così ha detto il Signore, Ec-
co, * io ti metterò in ispauento a te stes-
so, & a tutti i tuoi amici: essi caderanno
per la spada de' lor nimici, & i tuoi oc-
chi *lo* vedrãno; e darò tutto Iuda in man
del rè di Babilonia, ilquale gli menerà in
cattiuità in Babilonia, e gli percoterà
col coltello.
5 E darò tutte le facultà di questa città,
e tutto'l suo * guadagno, e tutte le sue
cose pretiose, e tutti i tesori de i rè di Iu-
da, in man de' lor nimici, iquali gli pre-
deranno, e gli rapiranno, e gli porteran-
no via in Babilonia.
6 E tu, o Pashur, e tutti quelli che habi-
tano in casa tua, andrete in cattiuità; e tu
verrai in Babilonia, e quiui morrai, e
quiui sarai sepellito; tu, *dico*, e tutti i tuoi
amici, a' quali tu hai profetizzato falsa-
mente.
7 O Signore, * tu mi allettasti, & io fui
allettato: tu mi facesti forza, e mi vince-
sti: tutto dì sono in derisione, ciascuno si
beffa di me.
8 Percioche, da che io parlo, * sclamo, e
grido violenza, e distruttione: impero-
che la parola del Signore m'è stata in
obbrobrio, & in vituperio tutto dì.
9 * La onde io haueua detto, Io non lo
ricorderò più, e non parlerò più nel suo
nome: ma è stato nel mio cuore come vn
fuoco ardente, rinchiuso nelle mie ossa:
e mi sono stancato per ritenerlo, e non
ho potuto.
10 Percioche io ho vdito come molti
m'hanno infamato: spauento *è* d'ogni
intorno; * rapportate, e noi lo rapporte-
remo: tutti quelli co' quali io staua in
buona pace, m'hanno spiato se io * zop-
picaua punto; *dicendo*, * Forse sarà in-
dutto, e noi lo soprafaremo, e prendere-
mo nostra vendetta di lui.
11 Ma il Signore è meco, come vn prode
huomo terribile: per ciò * quelli che mi
perseguitano traboccherãno, e non po-
tranno *durare*: saranno grãdemente con-
fusi, percioche non saranno prosperati:
ciò sarà * vna ignominia eterna, *che* giam-
mai non si dimenticherà.
12 Dunque, o Signor degli eserciti, * che
pruoui il giusto, e vedi le reni, e'l cuore,
fa che io vegga la vendetta che prende-
rai di loro: percioche io ti ho palesata la
mia ragione.
13 Cantate al Signore, laudate il Signore:
percioche egli ha riscossa la persona del
bisognoso dalla man de' malfattori.

8. o, in istupore: vedi Ier. 18, 8.

9. Leu. 26, 29. Deut. 28, 53. Lam. 4, 10.

11. vedi Is. 30, 14.

* vedi Ier. 7, 32.

12. c. per fare che Ierusalem sia vn luogo horrido, desolato, & abbomineuole, come era Tofet, doue ardeuano i figliuoli a Molec, onde per ciò era tenuto come vna figura dell'inferno: vedi Is. 30, 33.

13. o, cioè, tutte le case, &c. o, per tutte le &c.

* vedi di questa vsanza degl'idolatri 2. Rè 23, 12.

v. 1 così erano chiamati que' sacerdoti, iquali erano i primi dopo i sommi sacerdoti, & erano sempre vno o due: vedi Num. 3, 32. 2. Cron. 31, 8.

2. mostra che fusse vna autorità data in quel tempo a que' conduttori della casa di Dio, di potere incarcerare quelli che erano giudicati falsi profeti: vedi Ier. 29, 26.

* o, ne' ceppi.

3. c. spauento d'ogni intorno: per questo nome voleua significare che, là doue all'hora per le sue false profetie, v. 6. voleua rassicurar' il popolo contro alle preditioni di Ieremia, egli stesso, per li grauissimi giudicij di Dio, sarebbe spauentato, e spauenterebbe tutti quelli che si confidauano prima in lui.

4. altri, Manderò spauento a te, & a tutti i tuoi amici.

5. o, ricchezze: Ebr. fatica.

7. c. tu m'inducesti a prendere il carico di profeta, con grandi promesse, e speranze, dellequali io nõ veggo l'effetto, e, benche io fussi renitẽte, pur mi strignesti ad accettarlo: vedi Ier. 1, 6. parole d'infirmità humana nel profeta.

8. c. mi lamento dolorosamente d'esser' oppressato, perseguito, e schernito per la parola di Dio, ch'io annũtio.

9. c. io era entrato in vn pẽsier carnale, di lasciar la mia vocatione, e di non parlar più di Dio, ne della sua parola: ma ho sentito in me vn tale sforzo dello Spirito santo, che nõ mi son potuto cõtenere: vedi Iob 32, 18. 19. Sal. 39, 4.

10. mostra che sieno parole degli auuersari di Ieremia, che ordinauano alle loro spie di raccorre tutte le parole di Ieremia, acciochè poi essi le riferissero al rè, a' sacerdoti, & agli altri rettori. * c. vacillaua ne' miei ragionamenti, o diceua cosa alcuna, per laquale potessero prender' argomento di calonniarmi, & accusarmi. * c. forse, ragionando con lui, con arte, e lusinghe gli trarrete di bocca qualche parola, per laquale lo potremo far ruuinare. 11. Ier. 17, 18. * Ier. 23, 40. 12. Ier. 11, 20.

14 * Maledetto *sia* il giorno che nacqui:
non sia benedetto il giorno che mia ma-
dre mi partorì.
15 Maledetto *sia* l'huomo, che recò que-
sta buona nouella a mio padre, Vn fi-
gliuol maschio ti è nato: *onde* lo rallegrò
grandemente.
16 E sia quell' huomo come quelle *città
che'l Signore ha souuertite, senza essersе-
ne mai pentito: * oda strida la mattina,
e gran romore in su'l mezodì.
17 Conciò sia cosa che *Iddio* non m'hab-
bia fatto morire fin dalla matrice, sì che
mia madre mi fusse sepolcro, o la sua
matrice *fusse* in perpetuo grauida.
18 Perche sono io vscito dalla matrice,
per veder trauaglio, & affanno, e che i
miei giorni si consumassero in vitupe-
rio?

14. Ieremia, vinto dalle tentationi, scoppia in questi ragionamenti smoderati per la medesima infermità che Iob 3, 3.
16. c. di Sodoma, di Gomorra, &c. Gen. 19, 24.
* c. sia in continui spauenti, e turbamenti.

CAP. XXI.

Il Signore comanda a Ieremia d'annuntiar' al rè Sedechia, assediato da' Caldei in Ierusalem, che ogni difesa era indarno, e ch'egli distruggerebbe il popolo per peste, per fame, e per guerra; 8 e che vn solo modo restaua da potere scampare, cioè, d'arrendersi a' Caldei: 11 Ieremia poi esorta la casa reale a penitenza, 13 e riprende e minaccia la vana confidanza del popolo in su la fortezza di Ierusalem.

LA parola, che fu dal Signore *indiriz-
zata* a Ieremia, quando il rè Sedechia
mandò a lui Pashur, figliuolo di Mal-
chia; e Sefania, figliuolo di Maaseia, sa-
cerdote; dicendo,
2 Deh domanda per noi il Signore: per-
cioche * Nebucadresar, rè di Babilonia,
guerreggia contra noi: forse il Signore
opererà inuerso noi secondo tutte le sue
marauiglie, e lo farà ritornar' indietro
da noi.
3 Ieremia adunque disse loro, Così direte
a Sedechia:
4 Il Signore Iddio d'Israel ha detto così,
Ecco, io * ritirerò gli strumenti belli-
ci, che *sono* nelle vostre mani, co'quali
voi combattete il rè di Babilonia, & i
Caldei, che v'assediano di fuor dalle mu-
ra; e gli raccoglierò in mezo di questa
città.
5 Et io stesso combatterò contra voi, con
man distesa, e con possente braccio; in
ira, in cruccio, & in grande indegnatio-
ne.
6 E percoterò gli habitanti di questa cit-
tà, gli huomini, e gli animali; *e* morran-
no di gran mortalità.
7 E poi appresso, dice il Signore, io darò
Sedechia, rè di Iuda, & i suoi seruidori,
e questo popolo, e quelli, che saranno
scampati in questa città dalla mortalità,
e dalla spada, e della fame, in man di
Nebucadresar, rè di Babilonia: & in man
de' lor nimici, e di quelli che cercano
l'anima loro; & egli gli percoterà, met-
tendogli a fil di spada: non perdonerà
loro, e non gli risparmierà, e non ne
haurà alcuna pietà.
8 Oltr' a cio di a questo popolo, Così ha
detto il Signore, Ecco, io vi propongo la
via della vita, e la via della morte.
9 * Chi dimorerà in questa città, morrà
di spada, o di fame, o di pestilenza: ma
chi *ne* vscirà, e * si ridurrà appresso de'
Caldei, iquali vi assediano, viuerà, e *l'a-
nima sua gli sarà per ispoglia.
10 Percioche io ho volta la mia faccia
contra questa città, in male, e non in be-
ne; dice il Signore: ella sarà messa in
man del rè di Babilonia, che l'arderà col
fuoco.
11 E quanto è alla casa del rè di Iuda, ascol-
tate la parola del Signore:
12 O casa di Dauid, così ha detto il Si-
gnore, Fate * ogni mattina diritto giu-
dicio, e riscotete colui che è predato, di
man di chi *l'*oppressa: che tal'hora l'ira
mia non esca fuori a guisa di fuoco, &
arda, e non *vi sia* niuno che la possa spe-
gnere, per la maluagità de' vostri fat-
ti.
13 * Eccomi a te, o habitatrice della val-
le, della rocca del piano; dice il Signore:
o voi, che dite, Chi potrebbe scendere
sopra noi, & entrar ne' nostri habitaco-
li?
14 Et io farò punition di voi secondo'l
* frutto de' vostri fatti; dice il Signore;
& accenderò vn fuoco nella * selua di
quella, ilquale consumerà tutto cio che
è d'intorno a lei.

2. detto ordinariamẽte Nebucadnesar.

4. c. farò che nõ vi potranno esser d'alcũ seruigio, o difesa, onde gli ritirerete dentro, alla città: ouero, io gli riuolgerò, &c. come se volesse dire, Io farò che ogni vostro riparo tornerà in vostro danno e ruina.

9. Ier. 38, 2.
* o, s'andrà a rendere a' Caldei.
* c. almeno saluerà la sua vita, se nõ può saluar' altra roba: ouero, come se, fatta vna ricca preda, alcuno se ne fuggisse ratto via: vedi Ier. 39, 18. e 45, 5.
12. c. tutto dì, del continuo, Ier. 22, 3.
13. c. io vengo assalirti, o popolo di Ierusalem, città vallicosa, e che è come la fortezza di tutto'l contado, e piano circustante: niente ti varrà la fortezza del tuo sito, nelqual tu ti confidi.
14. c. merito.
* per figura intende tutta la magnificenza di Ierusalẽ, le sue case, palazzi, &c. che erano come vna selua sopra vn monte: vedi Is. 10, 18. Ier. 22, 7.

CAP. XXII.

Ieremia, per ordine di Dio, esorta il rè di Iuda, e tutto'l popolo, a giustitia, e santità, con promesse, e minacce generali; 10 poi particulari contra i rè Sallum, 13 Ioiachim; 20 e tutto'l paese, 24 e Conia.

COsì ha detto il Signore, Scendi nella
casa del rè di Iuda, e parla quiui que-
sta parola.
2 Dì adunque, Ascolta la parola del Signo-
re, o rè di Iuda, che sedi sopra'l trono di
Dauid: tu, *dico*, & i tuoi seruidori, & il tuo
popolo; voi, che entrate per queste por-
te.
3 Così ha detto il Signore, *Fate cio che
è diritto, e giusto; e riscotete colui che è
predato di man di chi *l'*oppressa; e non
fate torto al forestiere, ne all' orfano, ne
alla vedoua: non vsate violenza, e non
spandete sangue innocente in questo
luogo.
4 Percioche, se pure metterete ad effetto
questa parola, si * entreranno per le por-
te di questa casa i rè, che seggono in
luogo di Dauid sopra'l suo solio, mon-
tati sopra carri, e sopra caualli; essi, i lor
seruidori, e'l lor popolo.
5 Ma se voi non ascolterete queste paro-
le, io giuro per me stesso, dice il Signore,
che

3. Ier. 21, 12.
4. Ier. 17, 25.

Digitized by Google

che queſta Caſa ſarà ridutta in deſolatio-
ne.
6 Percioche, così ha detto il Signore in-
torno alla caſa del rè di Iuda, * Tu mi
ſei ſtata come Galaad, *come* la ſommità del
Libano : * ſe io non ti riduco in diſerto,
& *in* città dishabitate.
7 Io ordinerò contra te de' guaſtatori,
de' quali ciaſcuno haurà le ſue armi ; &
eſſi taglieranno * i tuoi ſcelti cedri, e gli
gitteranno nel fuoco.
8 E molte genti paſſeranno preſſo di que-
ſta città, e ciaſcuno dirà al ſuo compa-
gno, *Perche ha il Signore fatto così a
coteſta gran città?
9 E ſi riſponderà, Percioche hanno laſcia-
to il patto del Signore Iddio loro, &
hanno adorati altri dij, & hanno lor ſer-
uito.
10 Non piangete *per lo morto, e non ve
ne condolete : piangete pur * per quel
che ſe ne va via : percioche egli non ri-
tornerà più, ne vedrà il ſuo natío paeſe.
11 Percioche il Signore ha detto così di
*Sallum, figliuolo di Ioſia, rè di Iuda,
che regnaua in luogo di Ioſia, ſuo padre,
& è vſcito di queſto luogo, Egli non vi
ritornerà più:
12 Anzi morrà nel luogo, doue è ſtato
menato in cattiuità, e non vedrà più
queſto paeſe.
13 *Guai a *colui che edifica la ſua caſa
con ingiuſtitia, e le ſue ſale con iniqui-
tà: *che* ſi ſerue del ſuo proſſimo di grato,
e *non gli paga la ſua opera.
14 E dice, Io mi edificherò vna caſa am-
pia, e delle ſale *ſpatioſe: e le taglia lar-
ghe fineſtre, e *la* ſi intauolata di cedri, e
la dipinge di minio.
15 *Sareſti tu pur rè, che tu ti rimeſcoli
così co' cedri? non mangiò e beuue tuo
padre, facendo cio che è diritto e giuſto,
& all'hora gli *fu* bene?
16 Egli fece ragione al pouero, & al bi-
ſognoſo, *&* all'hora *gli fu* bene : *non è
cio conoſcermi? dice il Signore.
17 Ma tu non hai gli occhi, ne'l cuore,
ſenon alla tua cupidigia, & a ſpandere il
ſangue innocente, & a fare oppreſſione, e
ſtorſione.
18 Per cio il Signore ha detto così di
Ioiachim, figliuolo di Ioſia, rè di Iuda,
*E' non ſe ne farà cordoglio, *dicendo*, Ahi
fratel mio! Ahi ſorella! E' non ſe ne fa-
rà cordoglio, *dicendo*, Ahi Signore! &,
Ahi la ſua magnificenza!

6. c. io t'ho fin' a qui mãtenuta in iſtato proſpero, & eccelſo, a guiſa de' monti di Galaad, e del Libano alti, e fertili d'eccellenti piante.
* maniera di giurare.
7. così poſſono eſſer' inteſe le principali perſone della caſa reale, di ſtrutte da' Babilonij: ouero in generale la gloria, e la magnificenza di eſſa, aſſomigliata al Libano pieno di cedri: vedi Ier. 21,14.
8. Deut. 29,24. 1. rè 9,8.
10. c. per Ioſia, morto in battaglia, per cui ſi fecero grandiſſimi lamenti: 2. Cron. 35, 25.
* c. per Ioachaz, che ſuccedette a Ioſia, e fu menato prigione in Egitto, 2. rè 23, 34. hor ſotto la perſona di queſti due rè, ſignifica che migliore era lo ſtato di q̃lli che già erano morti, che di quelli che ſarebbero menati in cattiuità.
11. ſi ſtima che coſtui fuſſe Ioachaz, detto anchora Iohanã, 1. Cron. 3,15. figliuolo primogenito di Ioſia.
13. Habac. 2,9.
* addita Ioiachim, figliuolo di Ioſia, ilquale vſaua tirannescamẽte la ſua potenza.
14. o, arioſe.

19 Sarà ſepellito * della ſepoltura d'vn'
aſino, eſſendo ſtraſcinato, e gittato via
lungi dalle porte di Ieruſalem.
20 * Sali pure in ſu'l Libano, e grida ; e
manda fuori la tua voce in Baſan, e gri-
da * a quelli che ſono di là : percioche
tutti i tuoi * amanti ſono ſtati rotti.
21 Io t'ho parlato nelle tue proſperità, *e*
tu hai detto, Io non aſcolterò : queſta *è*
ſtata la tua vſanza * fin dalla tua fanciul-
lezza, che tu non hai aſcoltata la mia vo-
ce.
22 * Il vento ſi paſcerà di tutti i tuoi pa-
ſtori, & i tuoi * amanti andranno in cat-
tiuità : all'hora ſarai pure ſuergognata,
e confuſa, per tutta la tua maluagità.
23 * Tu habiti nel Libano, tu t'annidi
ſopra i cedri : * o quanto ſarai gratioſa,
quando ti verranno le doglie del parto;
il dolore, come di donna che partoriſce!
24 *Come* io viuo, dice il Signore, auuen-
gache *Conia, figliuolo di Ioiachim, rè
di Iuda, * fuſſe vn ſuggello nella mia
man deſtra, pur te ne *diuellerò.
25 E ti darò in man di quelli che cercano
l'anima tua, & in man di quelli de' quali
tu hai ſpauento, & in man di Nebucad-
reſar, rè di Babilonia, & in man de' Cal-
dei:
26 E caccerò te, e tua madre, che t'ha par-
torito, in vn paeſe ſtrano, doue non ſiete
nati; e quiui morrete.
27 E quanto è al paeſe, alquale eſſi hanno
l'animo intento, per tornarui, non vi
torneranno.
28 * E' queſto huomo Conia vn' idolo
diſprezzato, *e* ſtritolato? è egli vn vaſo
ſpiaceuole? perche ſono ſtati cacciati e-
gli, e la ſua progenie; e gittati in vn pae-
ſe, che non conoſcono?
29 O paeſe, o paeſe, o paeſe, aſcolta la
parola del Signore.
30 Così ha detto il Signore, Scriuete pu-
re *che* queſto huomo *ſarà* priuo di fi-
gliuoli, *e ſarà* huomo *che* non proſpere-
rà a' ſuoi dì, *e* che niuno della ſua proge-
nie proſpererà per ſedere ſopra'l trono
di Dauid, e ſignoreggiare per l'innanzi
ſopra Iuda.

CAP. XXIII.

Ieremia annuntia la maledittion di Dio ſopra i triſti conduttori del popolo; 3 promettendo la riſtoration della Chieſa per lo Meſsia: 9 riprende aſpramente i falſi profeti, predice la lor ruuina, & eſorta il popolo di guardarſene: 28 e conforta i veri profeti ad eſeguir

19. c. reſterà morto ſu per li campi, come vn carcame d'un'aſino: vedi 2. Cron. 36, 6. Ier. 36,30.
20. c. o popol di Iuda, niente ti varrà di procacciar' o ſperar' aiuto hor dagli Aſſirij, verſo'l cui paeſe era il Libano; hor dagli Egittij, dal cui lato era il mõte Baſan: percioche i Caldei hauranno abbattuta la lor potenza.
* o, da tutti i lati.
* così ſono nominati i popoli profani, co'quali i Iudei contraeuano patti, & amicitie, conformãdoſi alle loro empietà, e vitij: vedi Ezec. 16. e 23.
21. c. d'ogni tẽmpo.
22. c. i tuoi cõduttori politici, & eccleſiaſtici andrãno in vento, tutte le loro impreſe, ſperanze, cõſigli, potenza, autorità, ſaranno ridutte al niente.
* così intendeſi que' popoli, de' quali v. 20. ouero i falſi profeti, ſacerdoti, & altri, che erano amati da' Iudei, per le loro luſinghe, e vane promeſſe.
23. c. tu te ne ſtai in pompa, grandezza, e ſicurtà, come ſe tu fuſſi in cima del Libano: vedi Ier. 22,6.

* contra la Legge, Leu. 19,13. Deut. 24,14,15.
15. c. o Ioiachim, penſi tu douer ſicuramente regnare, peccando grauemente come fai, che tu ti edifichi vn palazzo reale, tutto guernito di cedri? ſappi che il vero modo di mantenerſi è d'oſſeruar giuſtitia, come già fece tuo padre, ilquale per cio proſperò, e godette. 16. c. non ſono queſte virtù la vera religione, e riconoſcenza del mio nome, che io approuo?
18. c. Ioiachim non ſarà pianto ne da' ſuoi parenti, che lamẽtinó o lui, o la moglie; ne da' ſuggetti: e cio, o per la ſua tirannia odioſiſſima; o perche non haueua da eſſer ſepellito honoreuolmẽte, ſecondo che ne' mortorij ſi faceuano que' lamenti.

* beffa la ſuperbia de' Iudei, che ſarebbero nella lor calamità come vna donna vaga, vezzoſa, e contegnoſa, laquale i dolori del parto rendono ſparuta, e sformata. 24. detto anche Ioiachin, 2. rè 24, 6. e Ieconia, 1. Cron. 3,16. * c. mi fuſſe ſtato cariſſimo, e congiuntiſſimo: vedi Cant. 8,6. Hag. 2,23.
* c. caccerò in cattiuità: vedi 2. rè 24,14,15. 28. c. onde auuiene che Conia è così gittato via come vn' vecchio idolo, o come qualche vaſello immondo, nelquale non v'è alcun diletto, bellezza, o vtilità? vedi Hoſ. 8,8. non è queſto auuenuto per li ſuoi peccati?

Digitized by Google

fedelmente il loro vfficio: 33 condanna, e corregge la profana vſanza del popolo in beffarſi delle profetie.

Guai a' *paſtori, che fanno perire, e
diſſipano la greggia del mio paſco;
dice il Signore.
2 Per cio, così ha detto il Signore Iddio
d'Iſrael, de' paſtori, che paſcono il mio
popolo, Voi hauete diſſipate le mie pe-
core, e l'hauete ſcacciate, e non l'hauete
viſitate:ecco, io farò punitione ſopra voi
della maluagità de' voſtri fatti; dice il
Signore.
3 Et io * raccoglierò il rimanente delle
mie pecore, da tutti i paeſi, ne'quali le
haurò ſcacciate; e le farò tornare alle
lor mandre; e figlieranno copioſamen-
te, e multiplicheranno.
4 Et io *coſtituirò ſopra loro de' paſtori,
che le paſtureranno; onde eſſe non ha-
uranno più paura, ne ſpauento, e non ne
mancherà alcuna; dice il Signore.
5 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore,
che io farò ſurgere *a Dauid vn Germo-
glio giuſto; ilquale regnerà, *come eſſendo*
rè; e proſpererà, e farà giudicio e giu-
ſtitia nella terra.
6 A' ſuoi dì *Iuda ſarà ſaluato, & Iſrael
habiterà in ſicurtà: e queſto *ſarà* il ſuo
nome, delquale ſarà chiamato, *Il Si-
gnore noſtra giuſtitia.
7 Per cio, ecco, *i giorni vengono, dice il
Signore, che non ſi dirà più, Il Signor vi-
ue, che ha tratti i figliuoli d'Iſrael fuor
del paeſe d'Egitto:
8 Ma, Il Signor viue, che ha tratta, e con-
dutta la progenie della caſa d'Iſrael fuor
del paeſe di Settentrione, e di tutti i
paeſi doue l'haueua ſcacciata: & eſſi ha-
biteranno nella lor terra.
9 Il mio cuore è rotto dentro di me per
cagion de' * profeti, tutte le mie oſſa *ne*
ſono commoſſe: io ſono *come vn' huo-
mo ebbro, e ſopraffatto dal vino; per
cagion del Signore, e per cagion delle
parole della ſua Santità.
10 Percioche il paeſe è pieno d'adulteri, e
la terra fa cordoglio per le*eſecrationi;
* i paſchi del diſerto ſono ſecchi: *il
corſo di coſtoro è maluagio, e la lor for-
za non è diritta.
11 Percioche e profeti, e ſacerdoti ſono
*hipocriti: etiandio *nella mia caſa ho
trouata la lor maluagità; dice il Signore.
12 Per cio *la lor via ſarà come ſdruccio-

v.1. Ier.10,21. Ezec.34,2. per paſtori s'intédono i rettori, così politici, cóme eccleſiaſtici; rè, maeſtrati, ſacerdoti, profeti &c.
3. queſto in qualche parte puo eſſer' inteſo della tornata di Babilonia, ma il ſuo vero adépimẽto è nella Chieſa Chriſtiana, raccolta per Chriſto da tutte le parti del mondo: vedi Gio.10,16.
4. Ier.3,15. Ezec.34,11,12.
5. c. della ſua progenie, ſecondo la carne: queſto s'intende di Chriſto: vedi Iſ.4,2. & 11,1. Ier.33,15. Zac.3,8. e 6,12.
6. queſto ſi dee intendere de' veri Iudei, & Iſraeliti ſpirituali, a'quali Chriſto ha recata ſalute, e ſicurtà eterna.
* c. vero Dio, ilquale nella ſua perſona ha adépiuta tutta la giuſtitia neceſſaria per ottener la vita eterna, per la ſua Chieſa; Dan.9,24. 1.Cor.1,30.
7. Ier.16,14,15.
9. c. falſi, che ingannano il popolo, e rendono inſanabili i ſuoi mali.
* c. tutto conturbato, parte di ſdegno di vedere così ſprezzato il Signore, e la ſua parola; parte anchora di ſpauento, per gli horribili giudicij che Iddio, ſecondo la ſua Legge, e predittioni, farà ſopra'l popolo. 10. così intende o le ſcelleratezze eſecrabili, e che prouocauano la maledittion di Dio; o gli ſpergiuri; o le eſecrationi degli vni contro agli altri. *c. pare che tutta la terra ſi ſtrugga, ſentendo la tua ira per li peccati loro: vedi Ier.12,4. *c. corrono furioſamente al male, e vi s'adoperano con tutta la lor forza: vedi Ier.2,24,25. e 8,6. Altri ſpongono, la ſtortione, o oppreſſione. 11. o, profani. * Ier.11,15. Ezec.8,11. e 23,39.
12. c. tutte le loro impreſe, conditione, e ſtato, ſarà ingombrato di tenebre di calamità, di ſmarrimento, &c. e non vi ſarà ſtabilità niuna: vedi Sal.35,6.

li nella caligine; ſaranno ſoſpinti, e ca-
deranno in eſſa: percioche io addurrò
ſopra loro del male, l'anno della lor vi-
ſitatione; dice il Signore.
13 Ben' haueua vedute coſe ſconueneuoli
ne' profeti di Samaria; profetizzauano
per Baal, e faceuano errare il mio po-
polo Iſrael.
14 Ma ho vedute coſe nefande ne' profeti
di Ieruſalem, commetter' adulterij, e
procedere in falſità: & hanno confortate
le mani de' malfattori, accioche niun
di loro ſi conuerta dalla ſua maluagità:
eſſi tutti mi ſono ſtati *come Sodoma,
e gli habitãti di quella come Gomorra.
15 Per cio, il Signore degli eſerciti ha
detto così di que' profeti, Ecco, io gli
*ciberò d'aſſentio, e darò lor bere ac-
que di fele: percioche da' profeti di Ie-
ruſalem è vſcita *la contaminatione per
tutto'l paeſe.
16 Così ha detto il Signor degli eſerciti,
Non aſcoltate le parole de' profeti, che
vi profetizzano: eſſi vi fanno vaneggia-
re: *parlano *le viſioni del cuor loro,
e non *coſa che ſia vſcita* dalla bocca del
Signore:
17 Dicendo, e ridicendo a quelli che mi
diſpettano, Il Signore ha detto, *Voi
haurete pace: & a chiunque camina ſe-
condo la *durezza del cuor ſuo, Non
v'auuerrà alcun male.
18 *Percioche, chi è ſtato preſente nel
ſegreto conſiglio del Signore, & ha ve-
duta, & inteſa la ſua parola? chi ha at-
teſo alla ſua parola, e l'ha vdita?
19 *Ecco il turbo del Signore, l'ira *ſua*
è vſcita fuori, la tempeſta ſopraſtà, ca-
derà diritto in ſu'l capo degli empi.
20 L'ira del Signore non ſi ritrarrà, fin
ch'egli non habbia eſeguiti, e meſſi ad
effetto i penſieri del cuor ſuo: *alla fin
del tempo voi intenderete queſto chia-
ramente.
21 *Io non ho mandati que' profeti, e
ſono corſi: io non ho lor parlato, &
hanno profetizzato.
22 Che ſe fuſſero *ſtati preſenti nel mio
ſegreto conſiglio, haurebbero fatte in-
tendere le mie parole al mio popolo, e
gli haurebbero ſtornati dalla lor cattiua
via, e dalla maluagità de' lor fatti.
23 **Sono* io Dio da preſſo, dice il Signo-
re, e non Dio da lungi?
24 *Potrebbeſi naſconder' alcuno in ta-
li naſcondimenti, che io no'l vedeſſi?
dice il Signore: non riempio io il cielo,
e la terra? dice il Signore.
25 Io ho vdito quel che i profeti, che
profetizzano menzogna in nome mio,
hanno detto, cioè, Io ho hauuto vn
*ſogno; io ho hauuto vn ſogno.
26 Infin' a quando? *è *queſto* nel cuore

14. Deut.32,32. Iſ.1,10.
15. Ier.8,14. e 9,15.
*o l'empietà, o l'hipocreſia, o la profanatione.
16. Ier.14,14.
* c. coſe che eglino ſteſſi hanno imaginate.
17. Ier.6,14. e 8,11. Ezech.13,10. Zac.10,2.
* o, imaginatione: o, prauità.
18. queſte poſſono eſſer parole de' falſi profeti; come ſe diceſſero, Come puo Ieremia, e gli altri ſuoi compagni, predire così ſicuramẽte le coſe auuenire? ſono coſe occulte; intanto biſogna ſperar bene. Ouero puo eſſere vna ragione di Ieremia, per rimuouere il popolo da aſcoltargli: come ſe diceſſe, Qual' è di loro, che habbia hauuta alcũna riuelatiõ profetica? v.22.
19. Ier.30,23.
20. c. quando verrà il tempo prefiſſo da Dio, per far le ſue vendette, voi comprenderete all'hora per effetto cio che hora non volete intendere, ne credere, intorno alle ſue minacce.
21. Ier.14,14. e 27,15. e 29,9.
22. vedi v.18.
23. c. penſate voi ch'io, a guiſa d'un' huomo, che non vede, nè ſcorge, ſenon le coſe che gli ſono proſſime, dimorãdo nel cielo, nõ poſſa ſapere le coſe che ſi fanno in terra?

24. Sal.139,7. Amos 9,2,3. 25. c. vna profetica riuelatione in ſogno. 26. c. non ſono eſſi conuinti dalla propria coſcienza, che cio che dicono è falſità?

de'

de' profeti, che profetizzano menzo-
gna, e l'inganno del cuor loro?
27 Che pensano *di far dimenticare il
mio nome al mio popolo, per li lor so-
gni, iquali ciascun di loro racconta al
suo compagno, sicome i padri loro
dimenticarono il mio nome per Baal.
28 Il profeta, appo cui è vn sogno, rac-
conti quel sogno: e quello appo cui è la
mia parola, dica la mia parola con veri-
tà: *che ha da far la paglia col formen-
to? dice il Signore.
29 *Non è la mia parola come vn fuoco?
dice il Signore: e come vn martello,
che spezza il sasso?
30 Per cio, eccomi contra que' profeti,
dice il Signore, che *rubano le mie pa-
role ciascun dal suo compagno.
31 Eccomi contra que' profeti, dice il
Signore, che *prendono la lor lingua,
e dicono, *Egli dice.
32 Eccomi contra quelli che profetizza-
no sogni falsi, dice il Signore, e gli rac-
contano, e fanno errare il mio popolo
per le lor bugie, e per la lor *temerità;
benche io non gli habbia mandati, ne
data loro alcuna commessione: e però
non recheranno alcun giouamento a
questo popolo; dice il Signore.
33 Se questo popolo, od alcun profeta,
o sacerdote, ti * domanda, dicendo,
Qual'è il *carico del Signore? dì loro,
*Che carico? io v'abbandonerò; dice il
Signore.
34 E se alcun profeta, o sacerdote, o'l
popolo dice, Il carico del Signore; io
ne farò punitione sopra quell' huomo, e
sopra la sua casa.
35 * Dite così ciascuno al suo compa-
gno, e fratello, Che ha risposto il Si-
gnore? e che ha detto il Signore?
36 E non ricordate più il carico del Si-
gnore: percioche *la parola di ciascuno
gli sarà il suo carico; hauendo voi per-
uertite le parole dell' Iddio viuente, del
Signor degli eserciti, Dio nostro.
37 Così dirai al profeta, Che t'ha rispo-
sto il Signore? che t'ha egli detto?
38 * E pur' anchora direte, Il carico del
Signore? per cio, così ha detto il Signo-
re, Percioche voi hauete detta questa
parola, Il carico del Signore: e pure io
v'haueua mandato dicendo, Non dite,
Il carico del Signore:
39 Per cio, *dico*, eccomi, e vi dimenti-
cherò affatto, & abbandonerò voi, e
questa città, che io diedi a voi, & a' vo-
stri padri, *cacciandoui* dal mio cospetto.
40 E *vi metterò addosso vna infamia e-
terna, & vn vituperio perpetuo, che
non si dimenticherà *giammai*.

CAP. XXIIII.

*Il Signore, per la figura di due canestri di fi-
chi, mostra al profeta la gratia che voleua
far' ad vna parte del suo popolo, ristorando-
ne la sua Chiesa: 8 e la punitione estrema
che farebbe dell' altra.*

IL Signore mi fece vedere *vna visione*,
dopo che Nebucadresar, rè di Babilo-
nia, *hebbe menato di Ierusalem in cat-
tiuità * Ieconia, figliuolo di Ioiachim,
rè di Iuda, & i principi di Iuda, & i fab-
bri, & i ferraiuoli; egli hebbe condot-
ti in Babilonia: Ecco dunque due cane-
stri di fichi, posti dauanti al Tempio del
Signore:
2 L'un de' canestri *era* di fichi molto buo-
ni, quali *sono* i fichi primaticci: e l'al-
tro canestro *era* di fichi molto cattiui,
che non si poteuano mangiare, per la
lor cattiuità.
3 Et il Signor mi disse, Che vedi, Iere-
mia? Et io dissi, De' fichi; de' quali gli
vni *sono* buoni, anzi ottimi; gli altri
cattiui, *anzi* pessimi, sì che non si pos-
sono mangiare per la *lor* cattiuità.
4 Et il Signore mi parlò, dicendo,
5 Così ha detto il Signore Iddio d'Israel,
Come questi fichi *sono* buoni, *così ri-
conoscerò in bene quelli di Iuda, che so-
no stati menati in cattiuità, iquali io ho
mandati fuor di questo luogo, nel paese
de' Caldei.
6 Et io volgerò l'occhio mio verso loro
in bene, e gli ricondurrò in questo pae-
se: e gli edificherò, e non *gli* distrug-
gerò *più*: e gli pianterò, e non *gli* diuel-
lerò *più*.
7 E *darò lor cuore per conoscermi, che
io *sono* il Signore; & elli mi saranno
popolo, & io sarò loro Dio: percioche
si conuertiranno a me di tutto l lor cuo-
re.
8 E *sicome quegli *altri* fichi *sono* tanto
cattiui, che non se ne puo mangiare,
per la *lor* cattiuità; certo così ha detto il
Signore, Tale renderò Sedechia, rè di
Iuda, & i suoi baroni, & il rimanente
di quei di Ierusalem, che saranno resta-
ti in questo paese, o. *riduttisi ad ha-
bitare nel paese d'Egitto.
9 E *farò che saranno agitati a male per
tutti i regni della terra, *e che saranno* in
vituperio, in prouerbio, in fauola, &
in maleditione, in tutti i luoghi, doue
gli haurò sospinti.
10 E manderò contra loro la spada, la
fame, e la pestilenza; fin ch'io gli hab-
bia consumati d'in su la terra ch'io ha-
ueua

27. c. d'indurre fra'l mio popolo vna empietà grandissima, & vna ignoranza della mia Legge, giustitia, &c. cò le loro false profetie, per lequali lusingàdolo, lo ratteengono ne' suoi peccati.
28. c. qual conuenēza v'è fra la mia parola, che è il vero formento dell' anime; e l'inuentioni humane, che sono cose vane, & inutili come paglia?
29. così significa la virtù, e proprietà della sua parola in condannar' il peccato, in percuoter le cosciēze, & in purgarle, o domarle; se sono indurate: onde era facil cosa discernere le false profetie dalle vere.
30. c. furtiuamente si conuengono insieme intorno a cio che deono proporre, come mia parola: ouero, vsano alcune maniere ordinarie a' veri profeti, per ricoprir così le loro falsità.
31. c. parlano di lor propio mouimēto: altri, addolciscono: c. parlano lusingheuolmente.
* così soleuano i profeti cominciar tutte le loro profetie, Il Signor dice.
32. c. in ardir proporre le lor menzogne, come pura parola di Dio. Altri, vanità, e cose friuole.
33. c. per ischerno. * così erano chiamate le profetie di minacce, e di maleditioni: vedi Is. 13, 1. * parole di sdegno: come se dicesse, Perche vi fate così beffe delle mie profetie, chiamandole tutte carico, per derisione, e malignità, come se tutta la mia parola non fusse altro che materia di disperatione, senza alcuna consolatione, o misericordia? 35. c. domandate della parola di Dio con riuerenza, e purità d'animo. 36. c. questo empio beffarsi delle profetie sarà cagion della sua maleditione, e ruuina, laquale percio gli auuerrà così sicuramente, come se fusse stata espressamente predetta da vn profeta. 38. c. continuerete voi anchora in questa vostra empietà, non ostante ogni mio diuieto?

40. Ier. 20, 11.
v. 1. 2. rè 24, 15, 16. 2. Cron. 36, 9, 10.
* detto anche Ioiachin, e Conia: Ier. 22, 24.
5. c. accetterò, & haurò cura, come di miei figliuoli, di quelli che fin' a qui sono stati menati in cattiuità in Babilonia, per ristabilir' anchora de' lor discendenti la mia Chiesa: là doue quelli che restano, saranno molto più grauemēte trattati, e periranno per la maggior parte.
7. Deut. 30, 6. Ier. 32, 39. Ezec. 11, 19. e 36, 26, 27.
* Ier. 30, 22. & 31, 33. e 32, 38.
8. Ier. 29, 17.
* vedi Ier. 43, e 44.
9. Deut. 28, 25, 37. 1. rè 9, 7. 2. Cron. 7, 20. Ier. 15, 4.

Digitized by Google

ueua data loro, & a' lor padri.

CAP. XXV.

Il Signore, per Ieremia, dichiara la sua cura paterna inverso'l suo popolo, in richiamarlo a penitenza; e l'ostinata ribellion di esso: 8 *là onde gli annuntia la cattiuità di Babilonia, e quanto tempo douea durare;* 12 *dopo'lquale, liberatolo, eseguirebbe i suoi giudicij sopra i Babilonij:* 15 *Ieremia descriue vna visione, per laquale Iddio lo faceua dispensator de' suoi giudicij sopra diverse nationi,* 34 *e massimamente sopra il suo popolo.*

LA parola, che fu *indirizzata* a Ieremia, intorno a tutto'l popolo di Iuda, nell' anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda; *che* fu il primo anno di Nebucadresar, rè di Babilonia:

2 Laquale il profeta Ieremia pronuntiò a tutto'l popolo di Iuda, & a tutti gli habitanti di Ierusalem; dicendo,

3 Dall'anno tredecimo di Iosia, figliuolo d'Amon, rè di Iuda, infin' a questo giorno; *cioè*, già per lo spatio di ventitre anni, la parola del Signore mi è stata *indirizzata*, & io ho parlato a voi, del continuo, per ogni mattina; ma voi non hauete ascoltato.

4 *Il Signore vi ha etiãdio mandati tutti i suoi seruidori profeti, del continuo, per ogni mattina: ma voi non hauete vbbidito, ne porto l'orecchio vostro per ascoltare;

5 Mentre essi diceuano, Deh conuertasi ciascun dalla sua cattiua via, e dalla maluagità de' suoi fatti; e voi habiterete per ogni secolo in su la terra, che il Signore ha data a voi, & a i vostri padri.

6 E non andate dietro ad altri dij, per seruirgli, & adorargli; e non mi dispettate per l'opere delle vostre mani; & io non vi farò male alcuno.

7 Ma voi non m'hauete vbbidito, dice il Signore, per dispettarmi con l'opere delle vostre mani, in danno vostro.

8 Per cio, così ha detto il Signor degli eserciti, Conciò sia cosa che voi nõ habbiate vbbidito alle mie parole;

9 Ecco, io *manderò ad accogliere *tutte le nationi di Settentrione; dice il Signore; e Nebucadresar, rè di Babilonia, *mio seruidore; e le condurrò contra questo paese, e contra i suoi habitanti, e contra tutte queste genti d'intorno; e le distruggerò, e le metterò *in desolatione, & in suffolo, & in disertamenti eterni.

10 E *farò venir meno fra loro la voce di gioia, e la voce d'allegrezza; la voce dello sposo, e la voce della sposa; *lo strepito delle macine, e'l *lume delle lampane.

11 E tutto questo paese sarà diserto, *e* desolato: e queste genti seruiranno al rè di Babilonia per settant' anni.

4. Ier. 7,13,25.
9. c. opererò per la mia segreta prouedenza in modo che s'accoglieranno, come se fussero loro stati mãdati messi espressi.
* Ier. 1,15.
* c. ilquale io voglio impiegare, per eseguire i miei giudicij sopra'l mio popolo: vedi Is. 44,28. e 45,1.
* o, in istupore: vedi Ier. 18, 16.
10. Ier. 7,34.
* così intende lo strepito delle mulina a braccio, che erano in grandissima quantità in Ierusalem, città piena di popolo, Apoc. 18,22.
* così intende i conuiti, feste, e balli, che si prolungauano p lungo spatio di notte al lume di lucerne, e di torchi: ouero semplicemẽte le vegghie, di diuerse sorti di persone in vna gran città, onde tutta la notte restano i lumi accesi.

12 E *quando settant'anni saranno compiuti, io farò punitione sopra il rè di Babilonia, e sopra quella gente, dice il Signore, della loro iniquità; & anche sopra'l paese de' Caldei; e * lo ridurrò in disolationi perpetue.

13 Et addurrò sopra quel paese tutte le cose, che io ho dette contro ad esso; tutto cio che è scritto in questo libro, ilche Ieremia ha profetizzato contra tutte le genti.

14 Percioche *anche genti grandi, e possenti rè si seruiranno di loro; e renderò loro la lor retributione secondo i fatti loro, e l'opere delle lor mani.

15 Percioche il Signore Iddio d'Israel m'ha detto così, *Prendi di man mia la coppa del vino di questa ira, e dãnne bere a tutte le genti, allequali io ti mando.

16 Esse *ne* beranno, e *ne* saranno commosse, e diuerranno insensate per la spada, ch'io mando fra loro.

17 Io adunque *presi la coppa di man del Signore, e ne diedi bere a tutte le genti, allequali il Signore mi mandaua:

18 *Cioè*, a Ierusalem, & alle città di Iuda, & a i suoi rè, & a i suoi principi; per mettergli in disertamento, in *desolatione, in suffolo, & in maledittione; come *già sono* al dì d'hoggi:

19 *A Farao, rè d'Egitto, & a' suoi seruidori, & a' suoi baroni, & a tutto'l suo popolo:

20 Et a tutto'l *popolo mischiato, & a tutti i rè del paese d'*Vs, & *a tutti i rè del paese de' Filistei, & ad Ascalon, & a Gaza, & ad Ecron, & * al rimanente d'Asdod:

21 * A Edom, *a Moab, & *a' figliuoli d'Ammon:

22 Et a *tutti i rè *di Tiro, & a tutti i rè di Sidon, & a i rè dell' isole oltre mare:

23 Et a *Dedan, & a Tema, & a Buz, & a tutti quelli *che si radono i canti *del capo:*

24 Et a tutti i rè dell'Arabia, & a tutti i rè *del popol mischiato, che habitano nel diserto:

25 Et a tutti i rè di *Zimri, & a tutti i rè *d'Elam, & a tutti i rè di Media:

26 Et a tutti i rè di Settentrione, vicini, o lontani, *porgendosi *quella* l'un' all' al-

12. 2. Cron. 36,22. Esr. 1,1. Ier. 29, 10. Dan. 9,2.
* vedi Is. 13, 19, &c. e 14, 23. e 21,1. e 47,1.
14. c. come i Caldei hanno renduti serui gli altri, così seruiranno anch'essi.
15. questo fu sol' in visione: ouero anche è vna parabola, da significare come il profeta riceuette da Dio commessione d'annũtiar' a ciascun di questi popoli i giudicij particulari di Dio sopra essi, iquali nella Scrittura sono assomigliati ad vna beuanda: vedi Sal. 75,9. Is. 51,17.
17. c. riceuei da lui le riuelationi de' giudicij, ch'egli voleua eseguire, e gli annũtiai alle nationi, onde ne seguirà l'effetto, così sicuramẽte, come se io, profetãdo, l'operassi: vedi Ier. 1,10.
18. o, stupore.
19. vedi queste pfetie contra l'Egitto, Ier. 46.
20. alcuni intendono questo di certi popoli, che habitauano sparsamente, senza distintion certa di città, o d'habitatione, & anche erano vn raccolto di diuerse genti. * vedi Iob 1,1. * vedi Ier. 47. * Asdod era già stata presa, e'l suo stato in parte distrutto. 21. vedi Ier. 49,7. * vedi Ier. 48. * vedi Ier. 49,1. 22. alcuni stimano che significhi che queste calamità predette auuerrebbero a tutti i rè successiuamente, che sarebbero per l'innanzi in Tiro, e Sidon: altri, che per tutti i rè di queste città, intenda o i prefetti delle lor colonie, ouero i loro cittadini, che teneuano stato reale: vedi Is. 23,8. * vedi queste profetie contra Tiro, Ier. 47,4. 23. questi erano popoli d'Arabia, e vicini: vedi Ier. 49,18. * vedi Ier. 9,26. 24. altri, degli Arabi. 25. questo popolo pare disceso da Zimran, Gen. 25,2. & era vn popolo d'Arabia. * vedi Ier. 49,14. 26. c. la coppa dell' ira di Dio, v. 17. maniera di parlare tolta da' conuiti: vedi v. 32.

Digitized by Google

tro: & a tutti i regni della terra, *che sono* sopra la faccia della terra: il rè di * Sesac *ne* berà anch'egli dopo gli altri.

27 Di loro adunque, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Beuete, & * inebbriateui, e vomitate, e traboccate senza poter rileuarui, per la spada, ch'io mando fra voi.

28 E se pur ricusano di prender di man tua la coppa, per bere, di loro, Così ha detto il Signor degli eserciti, Pur ne berete.

29 Percioche, ecco, io comincio a mandar del male * sopra la città, che si chiama del mio nome; e *ne* sareste voi pure esenti? voi non *ne* sarete esenti: imperoche io chiamo la spada contra tutti gli habitanti della terra; dice il Signor degli eserciti.

30 Tu adunque profetizza loro tutte queste parole, e di loro, * Il Signore ruggirà da alto, e manderà fuor la sua voce * dall'habitacolo della sua santità: egli ruggirà fieramente * contra la sua stanza: vn gran gridare, come * di quelli che calcano *la vendemmia*, risonerà a tutti gli habitatori della terra.

31 Il rimbombo *ne* è andato infin' all'estremità della terra: percioche il Signore ha lite contra le genti, egli contende in giudicio con ogni carne; egli darà gli empi alla spada; dice il Signore.

32 Così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, il male passerà da vna gente all'altra, & vn gran turbo si leuerà dal fondo della terra.

33 Et in quel giorno gli vccisi dal Signore saranno da vn' estremità della terra, infin' all'*altra* estremità: * non se ne farà cordoglio, non saranno raccolti, ne sepelliti: saranno per letame sopra la superficie della terra.

34 Vrlate, * pastori, e gridate, & auuoltolateui *nella poluere*, *voi* * i più possenti della greggia: percioche i vostri giorni sono compiuti, per essere scannati; *i giorni, dico*, delle vostre dissipationi: e caderete * a guisa d'un caro vaso.

35 Et *ogni* rifugio verrà meno a' pastori, & *ogni* scampo a' possenti della greggia.

36 *Vi sarà* vna voce di grido de' pastori, & vn' vrlo de' possenti della greggia: percioche il Signore guasterà il lor pasco.

37 E le mandre pacifiche saranno distrutte per l'ardor dell' ira del Signore.

38 Egli ha abbandonato il suo tabernacolo, * a guisa di leoncello: certo, il lor paese è stato ridutto in desolatione per lo furor dell' * oppressatore, e per l'ardor dell' ira * di esso.

* vedi Ier. 51, 41. manifestamente per questo nome s'intende Babilonia, qual ne sia la ragione: alcuni stimano fusse vn nome occulto di quella città, come appo i pagani le città soleuano hauere certi nomi occulti, e sacri, iquali stimauano non poter palesarsi, senza la ruina di esse. Altri stimano fusse il nome d'una dea appo i Babilonij, nella cui festa, (nellaquale si creaua per via di giuoco vn rè, fra conuiti, e godimenti) vogliono fusse presa Babilonia, Dan. 5, 30, 31. vedi Is. 21, 5.

27. c. state conturbati, vinti, e smarriti, per quella coppa de' giudicij di Dio: vedi Is. 51, 21. e 63, 6.

29. c. sopra Ierusalem, che è nominata mia città, e stanza: vedi Ezech. 9, 6. Luc. 23, 31. 1. Piet. 4, 17.

30. Ioel 3, 16. Amos 1, 2. parlar figurato, da significar gli effetti dell' ira di Dio.

* c. dal cielo.

* c. contra Ierusalem.

* secondo l'usanza di que' paesi, Is. 16, 9. Ier. 48, 33. si soleuano fare certe grida, e canti, o da rallegrarsi, o da innanimarsi al lauoro, al tempo della ricolta, e mentre si pigiauano l'uue ne' tini.

33. Ier. 16, 4.

34. c. voi rettori del mio popolo: vedi Ier. 22, 22. e 23, 1.

* intende i più possenti, ricchi, & agiati d'infra'l popolo.

* c. come qualche vaso di materia frale, ilquale, mentre è intiero, è di gran pregio: ma rotto, non serue più a nulla, e non può risaldarsi.

38. c. là doue egli per addietro è stato in Sion come vn forte e fiero leone, da spauentar e lacerar tutti i suoi nimici; così, abbandonato quel luogo della presenza della sua virtù, e gratia, facil cosa sarà a' nimici del popolo di distruggerlo, mancandogli ogni difesa. vedi Is. 29, 1.

* o, oppressatrice: c. della nation de' Caldei.

* c. del Signore: o del rè di Babilonia.

CAP. XXVI.

Iddio comanda a Ieremia d'annuntiar al popolo la distruttion del Tempio, e di Ierusalem, s'egli non si conuerte: 7 là onde Ieremia è preso da' sacerdoti, da' profeti, e dal popolo; & accusato criminalmente: 12 egli si purga, perseuerando pur nel suo vfficio: 16 & è assoluto da' principi, e dal popolo; 20 (quantunque Vria profeta da' medesimi fusse fatto morire) 24 mantenuto principalmente da Ahicam.

NEl principio del regno di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, questa parola fu dal Signore *indirizzata a Ieremia*; dicendo,

2 Così ha detto il Signore, Fermati nel cortile della casa del Signore, e parla *alle genti di* tutte le città di Iuda, che vengono per adorar nella casa del Signore, tutte le parole ch'io t'ho comandato di dir loro: non sottrarne pur' vna parola.

3 Forse vbbidiranno, e si * conuertiranno ciascun dalla sua via maluagia; & io altresì mi pentirò del male, che penso di far loro per la maluagità de' lor fatti.

4 Dunque dì loro, Così ha detto il Signore, Se voi non m'ubbidirete, per caminar nella mia Legge, laquale io v'ho proposta:

5 Ascoltando le parole de' miei seruidori profeti, iquali io vi mando; (hor benche io *gli* habbia mandati del continuo per ogni mattina, non però hauete ascoltato:)

6 * Io renderò questa Casa simile a Silo, e metterò questa città in maleditione appresso tutte le genti della terra.

7 Hor' i Sacerdoti, & i * profeti, e * tutto'l popolo vdirono Ieremia, che diceua queste parole nella casa del Signore.

8 Là onde, dopo che Ieremia hebbe fornito di dire tutte le cose, che'l Signore gli haueua comandato di dire a tutto'l popolo; i sacerdoti, i profeti, e tutto'l popolo lo presero, dicendo, Per certo tu morrai.

9 Perche hai profetizzato in nome del Signore, dicendo, Questa Casa sarà come Silo; e questa città sarà diserta, senza che *vi resti* alcun' habitatore? E tutto'l popolo s'adunaua appresso di Ieremia, nella casa del Signore.

10 Et i principi di Iuda intesero queste cose, e salirono dalla casa del rè, alla casa del Signore, e sedettero all'entrata della nuoua porta *della casa* del Signore.

11 Et i sacerdoti, & i profeti parlarono a' principi di Iuda, & a tutto'l popolo, dicendo, Questo huomo dee esser giudicato a morte: percioche ha profetizzato contra questa città, come hauete vdito co i vostri propri orecchi.

3. c. a Dio: ouero, storneranno.

6. Ier. 7, 12, 14.

7. questi non erano veri profeti, ma falsi: ouero per profeti s'intendono certe persone scientiate, & intendenti sopra gli altri nelle Scritture sante, che soleuano tener certi colleggi, o scuole, vsate fin dal tempo di Samuel, doue s'ammaestrauano, & esercitauano: e molte volte poi alcuni di loro erano inspirati diuinamente. Al tempo di Ieremia interueniuano ne' giudicij ecclesiastichi, come, ne' tempi seguenti, gli Scribi, & i dottori della Legge, che erano vna stessa cosa che questi profeti.

* c. che era quiui nel Cortile del Tempio.

Digitized by Google

12 E Ieremia parlò a' tutti i principi, & a tutto'l popolo, dicēdo, Il Signore m'ha mandato per profetizzare contra questa Casa, e contra questa città, tutte le parole che hauete vdite.

13. Ier. 7, 3.

13 Hora dunque, *ammendate le vostre vie, & i vostri fatti, & ascoltate la voce del Signore Iddio vostro; & il Signore si pentirà del male, che ha pronuntiato contra voi.
14 Quanto è a me, eccomi nelle vostre mani: fatemi secondo che vi parrà bene, e diritto.
15 Ma pur sappiate per certo, che, se mi fate morire, voi mettete del sangue innocente addosso a voi, a questa città, & a' suoi habitanti: percioche in verità il Signore m'ha mandato a voi, per dire *in vostra presenza tutte queste parole.

15. Ebr. ne' vostri orecchi.

16 All'hora i principi, e tutto'l popolo, dissero a' sacerdoti, & a' profeti, Non v'è in quest' huomo cagion da esser giudicato a morte: conciò sia cosa ch'egli ci habbia parlato in nome del Signore Iddio nostro.
17 Et alcuni degli antiani del paese si leuarono, e parlarono a tutta la raunanza del popolo; dicendo,

18. Mic. 1, 1. e 3, 12.

18 * Michea Morastita profetizzò a' dì d'Ezechia, rè di Iuda, e parlò a tutto'l popolo di Iuda; dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, Sion sarà arata *come* vn campo, e Ierusalem sarà ridutta in monti di ruuine; e la montagna del Tempio, in poggi di boschi.
19 Fecerlo pur morire Ezechia, rè di Iuda e tutto Iuda? *anzi* non temette egli il Signore, e non supplicò egli al Signore? là onde il Signore si pentì del male, che hauea pronuntiato cōtra loro. Noi dunque facciamo vn gran male contra l'anime nostre.
20 Ben vi fu anche vn' *altro* huomo, che profetizzò in nome del Signore, *cioè*, Vria, figliuolo di Semaia, da Chiriat-iearim; ilquale profetizzò contra questa città, e contra questo paese, secondo tutte le parole di Ieremia.
21 Et il rè Ioiachim, e tutti i suoi grandi, e tutti i principi, vdirono le parole di esso; onde il rè cercaua di farlo morire: ma Vria l'intese, e temette, e se ne fuggì, e se ne venne in Egitto.
22 Ma il rè Ioiachim mandò huomini in Egitto; *cioè*, Elnatan, figliuolo d'Acbor; & altri con esso lui:
23 Iquali trassero Vria fuor d'Egitto, e lo condussero al rè Ioiachim, che lo percosse con la spada, e fece gittare il suo corpo morto fra le sepolture del popolaccio.

24. c. Ahicam con la sua potenza, autorità, & aiuto mantenne, e scampò Ieremia: vedi di questo Ahicam, 2. rè 22, 12, 14.

24 Ma * la mano d'Ahicam, figliuolo di Safan, fu con Ieremia, acciòche non fusse dato in man del popolo, per farlo morire.

CAP. XXVII.

Iddio ordina a Ieremia, che, per vn certo segno, mostratogli, e dichiaratogli lungo tempo inanzi, annuntij il decreto di Dio di sottoporre la Iudea, & altri paesi a Nebucadnesar, & a' suoi discendenti, fin' ad vn certo tempo; 9 esortandogli tutti d'arrendergli si volontariamente; 12 e principalmente il rè Sedechia, 16 & i sacerdoti; senza attendere alle vane promesse de' falsi profeti.

NEl principio del regno di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, questa parola fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: & egli disse,
2 Così m'ha detto il Signore, Fàtti de' legami, e de' gioghi, e *mettiti gli *voi* in su'l collo:
3 E manda gli *altri* *al rè d'Edom, al rè di Moab, al rè de' figliuoli d'Ammon, al rè di Tiro, & al rè di Sidon; per gli ambasciadori, che verranno in Ierusalem, a Sedechia, rè di Iuda.
4 Et ingiungi loro che dicano a i lor signori, Così ha detto il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Dite così a' vostri signori;
5 Io ho fatta la terra, gli huomini, e le bestie, che *sono* sopra la faccia della terra, con la mia gran forza, e col mio braccio disteso; e *do quella a cui mi piace.
6 Et hora io ho dati tutti questi paesi in man di Nebucadnesar, rè di Babilonia, *mio seruidore: *gli ho anchora date le bestie della campagna, acciòche gli seruano.
7 E *tutte nationi seruiranno a lui, & al suo *figliuolo, & al *figliuolo del suo figliuolo: fin che venga anche *il tempo del suo paese; & *all'hora* grandi nationi, e possenti rè se lo renderanno suggetto.
8 E se alcuna gente, o regno, non vorrà seruirgli, *cioè*, a Nebucadnesar, rè di Babilonia, e non vorrà sottoporre il collo al giogo del rè di Babilonia, io farò punitione di quella gente, dice il Signore, con la spada, con la fame, e con la pestilenza; fin che io gli habbia consumati per man di esso.
9 Voi adunque non ascoltate i vostri profeti, ne i vostri indouini, ne i vostri sognatori, ne i vostri auguri, ne i vostri incantatori, che vi dicono, Voi non seruirete al rè di Babilonia.
10 Percioche essi vi profetizzano menzogna, per dilungarui d'in su la vostra terra, & acciòche io vi scacci, e periate.
11 Ma quanto è alla gente, che sottoporrà il collo al giogo del rè di Babilonia, e gli seruirà, io farò che sarà lasciata nella sua terra, dice il Signore; e la lauorerà, & habiterà in essa.
12 *Poi parlai a Sedechia, rè di Iuda, se-

2. c. al tempo del rè Sedechia, v. 12. e Ier. 28, 10. per significar la cattiuità del popolo, e la seruitù del regno di Iuda, prendi vno di quei gioghi e legami in su'l tuo collo. Hor Iddio volle, che, per maggior cōfermatione di questa profetia, nel principio del regno di Ioiachim, auanti che regnasse Nebucadnesar, e molti anni innanzi a Sedechia, il profeta hauesse appresso di se q̃sta profetia, e l'infallibil segno de' giudicij di Dio.
3. mostra che i rè di questi popoli facessero lega, e congiura con Sedechia, contro a Nebucadnesar, 2. Cron. 36, 13. e che p cio gli mādassero i loro ambasciadori.
5. Dan. 4, 25, 32.
6. Ier. 25, 9.
* maniera di parlare figurata, da significare vna intiera, & assoluta signoria: Ier. 28, 14. Dan. 2, 38.
7. questo si dee intendere delle nationi più famose, e conosciute da' Iudei: percioche l'imperio de' Caldei non fu vniuersale: vedi Dan. 2, 38.
* detto Euilmerodac: 2 rè 25, 27. Ier. 52, 31.
* detto Belsassar: Dan. 5, 1.
* c. il termine da Dio posto della duration dell' imperio di Babilonia, che douea esser soggiogato da' Persiani, e Medi: Ier. 25, 12.
12. c. quando Sedechia fu venuto al regno, io misi ad esecutione cio che Iddio m'haueua comandato lungo tempo innanzi: vedi v. 2.

condo

Digitized by Google

condo tutte quelle parole, dicendo, Sottoponete il vostro collo al giogo del rè di Babilonia, e seruite a lui, & al suo popolo,e voi viuerete.
13 Perche morreste, tu, & il tuo popolo, per la spada, per la fame, e per la pestilenza; sicome il Signore ha pronuntiato contra la gente, che non seruirà al rè di Babilonia?
14 E non ascoltate le parole de' profeti, che vi dicono, Voi non seruirete al rè di Babilonia: percioche essi vi profetizzano menzogna.
15 Conciò sia cosa ch'io *non gli habbia mandati, dice il Signore; ma profetizzino in nome mio fallamente; acciochè io vi scacci, e periate, voi, & i profeti, che vi profetizzano *così*.

15. Ier.14,14. e 23,21. e 29,9.

16 Parlai etiandio a' sacerdoti, & a tutto questo popolo, dicendo, Così ha detto il Signore, Non attendete alle parole de' vostri profeti, che vi profetizzano, dicendo, Ecco, hora prestamente saranno riportati di Babilonia *gli arredi della casa del Signore: percioche essi vi profetizzano menzogna.

16. c. iquali Nebucadnesar haueua tra sportati nel tempo di Ioiachim, e di Ieconia: 2.Cron. 36,7,10.

17 Non gli ascoltate, seruite al rè di Babilonia, e voi viuerete: perche sarebbe questa città recata a desolatione?
18 Che se pur' eglino *sono* profeti, e se la parola del Signore è appo loro, interponganſi hora appo'l Signore degli eserciti, che quegli arredi, che sono rimasi nella casa del Signore, e nella casa del rè di Iuda, & in Ierusalem, non vadano in Babilonia.
19 Percioche il Signore degli eserciti ha detto così *delle colonne, del mare, e de' basamenti, e del rimanente degli arredi, che sono restati in questa città;

19. vedi 1.rè 25,13.

20 Iquali Nebucadnesar, rè di Babilonia, non prese, *quando menò in cattiuità Ieconia, figliuolo di Ioiachim, rè di Iuda, di Ierusalem in Babilonia, insieme con tutti gli huomini notabili di Iuda, e di Ierusalem;

20. 2.rè 24, 14,15.

21 Così, dico, ha detto il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, degli arredi, che sono rimasi nella casa del Signore, nella casa del rè di Iuda, & in Ierusalem;
22 *Saranno portati in Babilonia, e quiui resteranno, infin' al giorno che io *gli visiterò, dice il Signore: poi gli trarrò di là, e gli ricondurrò in questo luogo.

22. 2.rè 25,13. * c. opererò inuerso il mio popolo in gratia, e fauore: o, ridomanderò ragione degli arredi della mia casa, presi, e ritenuti da' Babilonij.

CAP. XXVIII.

Hanania, falso profeta, profetizza al popolo in contrario di Ieremia; 5 onde Ieremia conferma le sue profetie, e rimette la pruoua all' auuenimento: 10 Hanania persevera nella sua falsità; 12 e'l Signore ordina a Ieremia che confermi le sue predittioni, 15 & annuntij la morte ad Hanania, laquale tosto segue.

HOr' auuenne in quello stesso anno, nel principio del regno di Sedechia, rè di Iuda; *cioè*, nell' anno quarto, nel quinto mese, che Hanania, figliuolo d' Azzur, *profeta, che *era* da Gabaon, mi parlò nella casa del Signore, nel cospetto de' sacerdoti, e di tutto'l popolo; dicendo,

v. 1. vedi Ier. 26,7.

2 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, * Io ho rotto il giogo del rè di Babilonia.

2. c. io ho determinato di tosto liberar' il mio popolo dalla suggettione di Nebucadnesar, figurata per lo giogo che Ieremia portaua in collo: v. 10.

3 Infra lo spatio di due anni, io farò riportare in questo luogo tutti gli arredi della casa del Signore, che Nebucadnesar, rè di Babilonia, ha tolti di questo luogo, e portati in Babilonia.
4 Et io ricondurrò, dice il Signore, in questo luogo, Ieconia, figliuolo di Ioiachim, rè di Iuda, e tutti quei di Iuda, che sono stati menati in cattiuità, e sono venuti in Babilonia: percioche io romperò il giogo del rè di Babilonia.
5 Et il profeta Ieremia rispose al profeta Hanania, nel cospetto de' sacerdoti, e nel cospetto di tutto'l popolo, che era presente nella casa del Signore:
6 E disse, Amen, così faccia il Signore: il Signore metta ad effetto le tue parole, che tu hai profetizzate, facendo tornar di Babilonia in questo luogo gli arredi della casa del Signore, e tutti quelli che sono stati menati in cattiuità.
7 Ma pure, ascolta hora questa parola, laquale io pronuntio in presenza tua, & in presenza di tutto'l popolo:
8 *I profeti, che sono stati dauanti a me, e dauanti a te, ab antico, hanno profetizzato contra molti paesi, e contra gran regni, di guerra, di fame, e di pestilenza.

8. vuol dire, Non è cosa straordinaria che i veri profeti predicano delle calamità, cio è stato vsato d'ogni tempo; anzi il più le preditioni de' profeti sono sol minacce p li peccati degli huomini, per la correttion de' quali sono mandati, e nõ propongono che o beni spirituali agli eletti, o temporali sotto conditione di penitenza: dunque la mia profetia, o popolo, si vede molto più conforme all' usanza ordinaria de' veri profeti, che non già quella di questo falso profeta: ma pure l'auuenimẽto ne farà fede certa. Hor' essa questa ragione, perche Iddio non gli haueua ancho ra data vna certa pruoua da far' apparir la falsità d'Hanania, come fece poi, v. 16, 17.

9 Il profeta, che haurà profetizzato di pace, *quando cio ch'egli haurà detto sarà auuenuto, si conoscerà *esser'* il profeta, che'l Signore haurà mandato in verità.

9. Deut. 18,22.

10 All'hora il profeta Hanania prese * il giogo d'in su'l collo del profeta Ieremia, e lo ruppe.

10. vedi Ier. 27,2.

11 Et Hanania parlò nel cospetto di tutto'l popolo, dicendo, Così ha detto il Signore, In questo modo romperò il giogo di Nebucadnesar, rè di Babilonia, infra lo spatio di due anni, d'in su'l collo di tutte *queste genti. Et il profeta Ieremia se n'andò a suo camino.

11. c. alle quali hai mandati i gioghi, Ier. 27,3.

12 Et il Signore parlò a Ieremia, dopo che'l profeta Hanania hebbe rotto il giogo d'in su'l collo del profeta Ieremia; dicendo,
13 Va, e parla ad Hanania, dicendo, Così ha detto il Signore, Tu hai rotti i gioghi di legno: fattene, in luogo di quelli, degli altri di ferro.
14 Percioche, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Io ho messo *vn giogo di ferro in su'l collo di tutte queste

14. Deut. 28, 48.

Digitized by Google

queste nationi, accioche seruano a Ne-
bucadnesar, rè di Babilonia; e gli serui-
ranno: * gli ho etiandio date le fiere
della campagna.

* Ier.27,6.

15 Poi il profeta Ieremia disse al profeta
Hanania, Deh ascolta, Hanania, Il Si-
gnore non t'ha mandato, e tu hai fatto
confidar questo popolo in menzogna:
16 Per tanto, così ha detto il Signore,
Ecco, io ti scaccio d'in su la terra: questo
anno tu morrai, perche tu hai parlato di
* ribellione contr' al Signore.
17 E'l profeta Hanania morì quello istes-
so anno, nel settimo mese.

16. inquanto che per le tue vane promesse il popolo è cófermato ne' suoi peccati; & anche è rimosso da sottomettersi di grado a' Babilonij, secondo la volótà di Dio, Ier.27,12,17.

CAP. XXIX.

*Ieremia scriue lettere a quelli che erano stati menati in cattiuità con Ieconia, 4 per le-
quali gli auuisa che la cattiuità durerebbe settant' anni, onde gli esorta del douer loro
in comportarla, senza fidarsi nelle predittioni de' falsi profeti; 10 promettendo loro libera-
tione, e ristoratione nel predetto termine; 15 e confirmando le profetie delle grauissime ca-
lamità del popolo rimaso in Iudea: 20 poi profetizza contr' ad Achab, e Sedechia, falsi
profeti; 24 e contra Semaia, che l'haueua calonniato.*

HOr queste *sono* le parole delle lettere,
che'l profeta Ieremia mandò di Ieru-
salem al rimanẽte degli antiani di quel-
li che erano stati menati in cattiuità; &
a' sacerdoti, & a' profeti, & a tutto'l po-
polo, che Nebucadnesar haueua menato
in cattiuità di Ierusalem in Babilonia:
2 Dopo che il rè Ieconia fu * vscito di Ie-
rusalem, insieme con la * reina, e co' cor-
tigiani, e co' principi di Iuda, e di Ieru-
salem; e co' fabbri, e ferraiuoli:

2. c. per andarsi arrendere a' Caldei: 2. Re 24,12.
* o, reggente: che era la madre di Ieconia.

3 Per Elasa, figliuolo di Safan; e per Ghe-
maria, figliuolo di Hilchia: (iquali Se-
dechia, rè di Iuda, mandaua in Babilonia,
a Nebucadnesar, rè di Babilonia:)
4 Cioè, Così ha detto il Signor degli e-
serciti, l'Iddio d'Israel, a tutti quelli che
sono stati menati in cattiuità, iquali io
stesso ho fatti menar' in cattiuità di Ie-
rusalem in Babilonia:
5 * Edificate delle case, & habitateui; e
piantate de' giardini, e mangiatene il
frutto.
6 Prendete mogli, e generate figliuoli e
figliuole: prendete etiandio mogli per li
vostri figliuoli, e date a marito le vostre
figliuole, e partoriscano figliuoli, e fi-
gliuole; e multiplicate quiui, e non di-
minuite.

5. per tutte queste maniere significa che la cattiuità sarebbe lunga: v.28.

7 E procacciate la prosperità della città,
doue io v'ho fatti andare in cattiuità, e
pregate il Signore per essa: percioche
nella prosperità di essa voi haurete pro-
sperità.
8 Conciò sia cosa che il Signor degli e-
serciti, l'Iddio d'Israel, habbia detto co-
sì, * Non sodu canui i vostri profeti, che
sono fra voi, ne i vostri indouini: e non
attendete a' vostri sogni, che voi * so-
gnate.

8. Ier.27,9.
27.
* o, fate sognare: c. ordinando a' vostri falsi profeti cio che volete che vi dicano come riuelatione profetica, hauuta per sogno.

9 Percioche quelli vi profetizzano falsa-
mente in nome mio: * io non gli ho
mandati; dice il Signore.
10 Imperoche, così ha detto il Signore,
Quando * i settanta anni di Babilonia
saranno compiuti, io vi visiterò, e met-
terò ad effetto inuerso voi la mia buona
parola, per ricondurui in questo luogo.

9. Ier.14,14.
10. Ier.25,11,12.

11 Percioche io so i pensieri, che io penso
intorno a voi; dice il Signore; *che sono*
pensieri di prosperità, e non a male, per
darui vna riuscita, e cio che sperate.
12 Voi m'inuocherete, & andrete, e mi
farete oratione, & io v'essaudirò.
13 * Voi mi cercherete, e mi trouerete,
quando m'haurete ricercato di tutto'l
vostro cuore.

13. Leuit.26,39,40. Deut.30,1. e seguenti.

14 Et io farò che mi trouerete, dice il
Signore, & io vi ritirerò della vostra
cattiuità; e vi raccoglierò d'infra tutte
le genti, e di tutti i luoghi, doue v'ho
sospinti, dice il Signore; e vi ricondurrò
nel luogo, onde v'ho fatti andar' in cat-
tiuità.
15 Percioche * voi hauete detto, Il Si-
gnore ci ha suscitati de' profeti in Babi-
lonia:
16 Il Signore ha detto così del rè, che sie-
de sopra'l trono di Dauid; e del popolo,
che habita in questa città, vostri fratelli,
iquali non sono stati menati in cattiuità
con essouoi:

15. c. percioche voi credete a' falsi profeti, che sono fra voi in Babilonia, v.21. e 24. come se fussero suscitati, e mandati da Dio, iquali vi pascono di vane speranze che'l regno di Iuda non caderà affatto; ascoltate cio che'l Signore ne ha ordinato.

17 Così, *dico*, ha detto il Signor degli e-
serciti, * Ecco, io mando contra loro la
spada, la fame, e la pestilenza; e gli farò
essere come fichi * fetidi, che non si pos-
sono mangiare, per la *lor* cattiuità.
18 E gli perseguirò con la spada, con la
fame, e con la pestilenza; e farò che sa-
ranno agitati per tutti i regni della terra,
e gli metterò in essecratione, in istupore, in
suffolo, & in vituperio fra tutte le genti,
doue gli haurò scacciati:

17. Ier.24,8,10.
* o sozzi: o guasti, & abbomineuoli.

19 Percioche non hanno ascoltate le mie
parole, dice il Signore; hauẽdo io lor mã-
dati i miei seruidori profeti, del conti-
nuo per ogni mattina; ma voi non haue-
te ascoltato; dice il Signore.
20 Voi dunque tutti, che siete in cattiui-
tà, iquali io ho mandati di Ierusalem in
Babilonia, ascoltate la parola del Signo-
re;
21 Così ha detto il Signor degli eserciti,
l'Iddio d'Israel, di Achab, figliuolo di
Colaia; e di Sedechia, figliuolo di Maa-
seia; che vi profetizzano in nome mio
falsità, Ecco, io do costoro in man di
Nebucadnesar, rè di Babilonia; & egli
gli vciderà nel vostro cospetto.
22 E di loro si prenderà vn formulario di
maledittione da tutti quelli di Iuda, che
sono in cattiuità in Babilonia, dicendo,
Il Signor ti renda simile a Sedechia, &
ad Achab, iquali il rè di Babilonia ha
arrosti-

Digitized by Google

arrostiti al fuoco.
23 Percioche hanno fatte villanie in I-
srael, & hanno commesso adulterio con
le mogli de' lor prossimi, & hanno par-
lato in nome mio, falsamente, cose che
io non haueua lor comandate: & io son,
quel che ne sono sapeuole, e testimonio;
dice il Signore.
24 Parla etiandio a Semaia Nehelamita;
dicendo,
25 Così ha detto il Signor degli eserciti,
l'Iddio d'Israel, Percioche tu hai man-
date in nome tuo lettere a tutto'l popo-
lo, che è in Ierusalem; & a *Sofonia, fi-
gliuolo di Maaseia, Sacerdote; & a tutti
i sacerdoti; dicendo,
26 Il Signore t'ha constituito Sacerdote,
*in luogo del Sacerdote Ioiada; accio-
che voi siate preposti della casa del Si-
gnore, *per prender guardia* ad ogni huomo
*insensato, e che fa il profeta; accioche
tu lo*metti in carcere, e ne' ceppi.
27 Hora dunque, perche non hai sgrida-
to Ieremia d'Anatot, che fa il profeta fra
voi?
28 Conciò sia cosa che per questo egli ci
habbia mandato dicendo in Babilonia,
La cosa andrà in lungo: *edificate pur
delle case, & habitateui; piantate de'
giardini, e mangiatene il frutto:
29 (Hor' il Sacerdote Sofonia haueua let-
te queste lettere in presenza del profeta
Ieremia:)
30 Il Signore ha parlato a Ieremia, dicen-
do,
31 Manda a dire a tutti quelli, che sono
stati menati in cattiuità, Il Signore ha
detto così di Semaia Nehelamita; Per-
cioche Semaia v'ha profetizzato, ben-
che io non l'habbia mandato; e v'ha fat-
to confidare in menzogna;
32 Per cio, così ha detto il Signore; Ec-
co, io farò punitione di Semaia Nehe-
lamita, e della sua progenie: non vi sa-
rà niun de' suoi, che habiti in mezo di
questo popolo; e non vedrà il bene che
io son per fare al mio popolo; dice il
Signore: percioche ha parlato * di ri-
bellione contr'al Signore.

CAP. XXX.

Ieremia predice la liberation dalla cattiuità di Babilonia, & insieme la ristoration della Chiesa per Christo, 12 dopo che Iddio haurebbe gastigato il suo popolo per li suoi peccati: 16 promettendo che appresso, distrutti i nimici di esso, 17 lo rimetterebbe in istato felicissimo, se lo ricongiungerebbe, e benedirebbelo spiritualmente, & eternamente in Christo: 23 intanto profetizza della prossima desolation de. popolo.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia; dicendo,
2 Così ha detto il Signore, l'Iddio d'I-
srael, Scriuiti in vn libro tutte le parole,
che t'ho dette.

25. costui era il secondo sacerdote: vedi 2.rè 25, 18. onde haueua grande autorità in cose ecclesiastiche.
26. se questo Ioiada fu quel sommo sacerdote, delquale 2. rè 11, 2. Cro. 23. Semaia vuol significare, che Sofonia, e gli altri sacerdoti, haueuano riceuuta autorità da Dio, da vsarla, in raddirizzar lo stato, e la Chiesa; & in condurre ogni cosa dependente da loro, come già l'vsò Ioiada, in fauore del popolo. Altri stimano fusse vn secondo sacerdote, molto famoso, ilquale o fusse morto, o fusse stato menato in cattiuità; e che gli fusse succeduto questo Sofonia.
* vedi 2. rè 9, 11.
* vedi Ier. 20, 2.
28. v. 5.
32. vedi Ier. 28, 16.

3 Percioche, ecco, i giorni vengono,
dice il Signore, che io ritirerò di catti-
uità il mio popolo Israel, e Iuda; ha det-
to il Signore: e gli ricondurrò nel pae-
se, ch'io diedi a' padri loro; e lo possede-
ranno.
4 Hor queste *sono* le parole, che il Signo-
re ha pronuntiate intorno ad Israel, &
a Iuda:
5 Certo, il Signore ha detto così, *Noi
habbiamo vdito grido di terrore: spa-
uento, senza alcuna pace.
6 Deh domandate, e vedete se vn ma-
schio partorisce: perche *dunque* ho io
veduto ogni huomo con le mani in su
i lombi, come vna donna che partori-
sce? e, *perche* s'è mutata ogni faccia in
*liuidore?
7 Ohime lasso! *quel giorno è pur gran-
de, tal che non ne *fu giammai* alcun pari;
& è il tempo della distretta di Iacob: ma
pure egli ne sarà saluato.
8 Et auuerrà in quel giorno, dice il Si-
gnore degli eserciti, che io spezzerò il
giogo * di colui d'in sul tuo collo, e
romperò i tuoi legami: e gli stranieri
non ti terranno più in seruitù.
9 Anzi *il mio popolo* seruirà al Signore Id-
dio suo, & *a Dauid suo rè, che io gli
susciterò.
10 * Tu dunque, Iacob, mio seruidore,
non temere, dice il Signore; e non ispa-
uentarti, o Israel: percioche, ecco, io ti
saluerò di lontan *paese*, e la tua progenie
dal paese della sua cattiuità: e Iacob ri-
tornerà, e starà in riposo, e tranquil-
lità; e non *vi sarà* niuno che *lo* spauen-
ti.
11 Percioche io *sono* teco, dice il Signo-
re, per saluarti; e consumerò interamen-
te tutte le genti, doue t'haurò disperso:
ma te non consumerò già affatto; anzi ti
gastigherò moderatamente; ma pur non
ti lascerò del tutto impunito.
12 Percioche, così ha detto il Signore,
*Non *v'è* speranza alcuna alla tua rot-
tura; la tua piaga è dolorosa.
13 Non *v'è* niuno * che prenda a mante-
ner la tua ragione, per premere *la tua
piaga*: tu non hai alcuni medicamenti
per risaldar*la*.
14 Tutti * i tuoi amanti t'hanno dimen-
ticata, *e* non ti ricercano: percioche io
t'ho percossa d'una battitura * da nimi-
co, d'un gastigo *da crudele, *e* la gran-
dezza della tua iniquità, *e perche* i tuoi
peccati si sono rinforzati.
15 *Perche sclami per la tua rottura? la tua
doglia è insanabile: io t'ho fatte queste
cose per la grandezza della tua iniquità,
e perche i tuoi peccati si sono rinforza
ti.
16 Ma pure, tutti quelli che ti diuorano

* riguarda non a cio che era, ma a cio che pareua al giudicio humano. 19. Ier. 15, 18.

5. Iddio parla in persona del popolo.
6. o, pallidezza: o, giallezza.
7. c. il tempo de' grauissimi giudicij di Dio sopra i Iudei è pur sommamente spauenteuole: Ioel 2, 11. Sof. 1, 15.
8. c. del rè di Babilonia: riguarda al segno da Dio ordinato, Ier. 27, 2.
9. c. al Messia, che discenderà da Dauid secondo la carne, e sarà rè eterno della Chiesa: vedi Ezec. 34, 23. e 37, 24. hor quindi appare che il perfetto compimento delle sopradette profetie si stende infin' a Christo, per tutto lo spirituale Israel.
10. Is. 41, 13. e 43. 5, e 44, 1. Ier. 46, 28.
12. c. perseuerando tu ne' tuoi peccati, e niuno di quei che tu ami, e disideri, non porgendoti alcun rimedio, è impossibile che tu scampi i giudicij da me ordinati: Ier. 15, 18.
13. c. che s'opponga al mio giudicio contra te, per rimediare alle tue calamità: vedi Ier. 8, 22.
14. quali erano gli Egittij, & altri popoli, in su iquali i Iudei si confidauano contra i Caldei, puttaneggiando con loro, e tenendo pratiche triste, e disleali: Ier. 22, 20.
* vedi Deut. 32, 42. Is. 1, 24.

Digitized by Google

16. If. 33, 1.

18. promesse allegoriche della ristoration del popolo, dopo la cattiuità; insieme cõ laquale dee esser congiunta la spirituale, & eterna liberatiõ della Chiesa per Christo.

19. If. 35, 10, e 51, 11.

21. c. non saranno più tiranneggiati da stranieri; i loro signori, e maggiorẽti sarãno della lor propria natione: il vero cõpimento di questo è stato in Christo, rè della Chiesa, vscito da' Iudei, secondo la carne.

* c. conuertirò a me il mio popolo, e me lo ricongiungerò; percioche egli al presente s'è disuiato da me; & anche niuno per se stesso, se io non adopero, non puo conuertirsi a me.

22. Ier. 24, 7.

23. Ier. 23. 19.

2. c. l'esempio della liberatiõ d'Egitto vi dee essere vn pegno della verità delle mie promesse: percioche gl'Israeliti, dopo esserui stati oppressati, pur mi prouarono gratioso, e fauoreuole nel diserto, caminando io dauanti a loro ne' segni della mia presenza, fin' ch'io gli hauessi cõdutti nel riposo di Canaan: così mi sarà anche facil cosa di trarui di Babilonia, non ostante qualunque difficultà.

saranno diuorati, e tutti i tuoi nimici andranno in cattiuità, e * quelli che ti spogliano saranno spogliati, e darò in preda tutti quelli che ti predano.

17 Percioche io risalderò la tua piaga, e ti guarirò delle tue ferite; dice il Signore: benche tu sij stata chiamata, Scacciata: *e ti sia stato detto,* Essa è Sion, non ha niuno che *la* ricerchi.

18 Così ha detto il Signore, * Ecco, io ritirerò di cattiuità i tabernacoli di Iacob, & haurò pietà de' suoi habitacoli: e la città sarà riedificata in su'l suo colmo, e'l palazzo sarà stantiato secondo il suo ordine.

19 E da essi * vscirà laude, e voce d'huomini festeggianti; & io gli farò multiplicare, e non scemeranno; e gli accrescerò, e non diminuiranno.

20 Et i suoi figliuoli saranno come prima, e la sua raunanza sarà stabilita dinanzi a me; e farò punitione di tutti quelli che l'oppressano.

21 Et *il suo grande sarà di lui, e'l suo signore vscirà del mezo di lui: & io * lo farò accostare, & egli verrà a me: percioche, chi è colui che disponga il cuor suo, per accostarsi a me? dice il Signore.

22 * E voi mi sarete popolo, & io vi sarò Dio.

23 *Ecco il turbo del Signore, l'ira *sua* è vscita fuori, la tempesta s'accoglie: caderà di fitto sopra'l capo degli empi.

24 L'ira del Signore non si ritrarrà, fin ch'egli non habbia eseguiti, e messi ad effetto i pensieri del cuor suo: alla fin del tempo voi intenderete questo.

CAP. XXXI.

Ieremia profetizza della tornata del popolo di cattiuità, e del suo ristoramento; sotto'lquale comprende quel della Chiesa vniuersale, per lo Messia; 8 *laquale, raccolta di tutte le estremità del mondo, sarebbe da Dio riscattata, benedetta, consolata, multiplicata, e mantenuta,* 31 *in virtù del nuouo patto eterno; confermato, e ratificato nella persona del Messia.*

IN quel tempo, dice il Signore, io sarò Dio a tutte le famiglie d'Israel; & essi mi saranno popolo.

2 Così ha detto il Signore, * Il popolo degli scampati dalla spada trouò gratia nel diserto, caminando *io* per dar riposo ad Israel.

3 *Il Signore m'appariua già anticamente. *Anzi t'ho amata d'un' amor' eterno; per cio ho vsata continua benignità inuerso te.

4 Anchora t'edificherò, e sarai riedificata, o vergine d'Israel: anchora * sarai adorna de' tuoi tamburi, & vscirai fuori con danze d'huomini festeggianti.

5 Anchora pianterai delle vigne ne' monti di Samaria: quelli che le hauranno piantate, * *ne* corranno il frutto per vso lor comune.

6 Percioche *v'è vn giorno, che le guardie grideranno nel monte d'Efraim, Leuateui, e saliamo in Sion, al Signore Iddio nostro.

7 Percioche, così ha detto il Signore, *Fate grida d'allegrezza per Iacob, e strillate in capo delle genti; risonate, laudate, e dite, O Signore, salua il tuo popolo, il rimanente d'Israel.

8 Ecco, io gli adduco * dal paese di Settentrione, e gli raccolgo dal fondo della terra: *fra loro *sono* il cieco, il zoppo, la donna grauida, e la donna di parto, tutti insieme: grande raunanza ritornerà qua.

9 * Saranno venuti *là* con pianto; ma io gli farò ritornare * per supplicationi, e *gli condurrò a torrenti d'acque, per vna strada diritta, nellaquale non s'intopperanno: percioche io son padre ad Israel, & * Efraim è il mio primogenito.

10 (* O genti, ascoltate la parola del Signore, & annuntiate*la* fra l'isole, *che sono* di lungi, e dite, Quel che ha sparso Israel, lo raccoglierà, e lo guarderà come vn pastor la sua mandra.

11 Percioche il Signore *ha riscattato Iacob, e l'ha riscosso di man d'un più forte di lui.)

12 *E verranno, e sclameranno d'allegrezza nella sommità di Sion, e concorreranno a' beni del Signore, al formento, al mosto, all' olio, & a' frutti del minuto, e del grosso bestiame: e l'anima loro sarà come vn' horto inaffiato; e non continueranno più d'esser' angosciati.

13 All'hora la vergine si rallegrerà nel ballo, & i giouani, & i vecchi tutti insieme: e conuertirò il lor cordoglio in le-

4. c. tu festeggerai, e goderai di santa allegrezza, per li beneficij, che riceuerai da me: in luogo del cordoglio presente: maniere figurate, e profetiche.

5. Ebr. le profaneranno: vedi Deut. 20, 6.

6. c. verrà il tempo che, tolta per Christo ogni distintiõ di nationi, le dieci tribu stesse, significate per Efraim, lequali s'erano disuiate dal vero seruigio di Dio, saranno richiamate per la publica predication dell' Euangelio, accennata qui per le grida delle guardie, poste sopra i monti da dar' auuiso al paese: vedi If. 2, 2, 3. e 62, 6.

7. c. ogniuno si rallegri della salute, che Iddio manderà alla sua Chiesa, figurata e cominciata per la liberation di Babilonia; e la procacci con voti, e preghiere.

8. c. dalla Caldea Settentrionale, rispetto alla Iudea, e da tutte l'estremità della terra: per figura s'intende l'adunamento dello spirituale Israel da tutte le parti del mondo alla vera Chiesa. * c. io opererò così miracolosamente inuerso i miei, e gli solleuerò per maniera, che niuna infermità loro, od altro impedimento, non potrà diuietar che i Iudei non vengano corporalmente in Ierusalem, & i miei eletti spiritualmente nella mia Chiesa: vedi If. 35, 6. 9. Sal. 126, 5, 6. altri, verranno con pianto: c. d'allegrezza. * c. perche, conuertitisi a me nella lor cattiuità, m'hauranno pregato: vedi Leu. 26, 39, 40. così fece Daniel, Dan. 9. * c. gli prouederò d'ogni lor bisogno, e non permetterò che auuenga loro alcuno sturbo: maniere figurate: vedi Sal. 23, 2, 3. If. 35, 7, 8. * per Efraim qui sono intese le dieci tribu; e ne fa espressamente mentione, per significare che tutti gli eletti d'Israel, senza distintione di Iuda, o dell' altre tribu, sarebbero da Dio mantenuti sempre nella lor prerogatiua di figliuoli primogeniti di Dio, sopra tutte l'altre nationi: vedi Eso. 4, 22. 10. c. oda tutto'l mondo, sappia, e sia testimonio della promessa ch'io fo al mio popolo. 11. c. ha determinato di riscattarlo, e senza fallo lo farà. 12. c. i miei eletti, veri Israeliti, raccolti nella spirituale Ierusalem, saranno in eterno consolati, e rallegrati; e goderanno appieno di tutte le gratie del Signore, presentate loro nella sua Chiesa: maniere profetiche.

3. mostra che sieno parole del popolo, dubbioso della gratia di Dio: come se dicesse, I tempi sono cambiati, Iddio non si mostra più tale inuerso me, qual si mostraua anticamente.

* risposta di Dio, per laquale significa ch'egli è sempre l'istesso in amore inuerso la sua vera Chiesa.

titia.

titia, e gli consolerò, e gli rallegrerò del
lor dolore.
14 Et *inebbrierò l'anima de' sacerdoti
di grasso, & il mio popolo sarà satiato
de' miei beni; dice il Signore.
15 Così ha detto il Signore, *Vna voce
è stata vdita in Ramà, vn lamento, & vn
pianto amarissimo: Rachel piange i suoi
figliuoli, ha rifiutato d'esser consolata
per li suoi figliuoli, percioche non *ve n'è
più* alcuno.
16 Così ha detto il Signore, Ritieni la tua
voce di piangere, & i tuoi occhi di lagri-
mare: percioche * v'è premio alla tua
opera, dice il Signore; & essi ritorneran-
no dal paese del nimico.
17 E v'è anchora speranza* per te alla fine;
dice il Signore: & i *tuoi* figliuoli ritor-
neranno a' lor confini.
18 * Io ho pur' vdito Efraim, che si ram-
maricaua, *dicendo*, Tu mi hai gastigato,
& io sono stato gastigato, come vn vitel-
lo non *anchora* ammaestrato: *conuer-
timi, & io mi conuertirò; conciò sia co-
sa che tu *sii* il Signore Iddio mio.
19 Percioche, dopo che sarò conuertito,
mi ripentirò; e, dopo che *mi sarò rico-
nosciuto, *mi percoterò in su la coscia:
io sono confuso, e suergognato, percio-
che porto il vituperio *della mia gio-
uanezza.
20 *E' *questo* Efraim, figliuolo a me ca-
rissimo? è *questo* il fanciullo delle *mie* de-
litie? da che io parlai contra lui, io mi
son pur' anche sempre ricordato di lui:
per cio *fremono le mie interiora per
lui: io del tutto ne haurò pietà; dice il
Signore.
21 *Dirizzati de' pili, puonti de' monti
di pietre per insegne, puon mente alla
strada del camin che hai fatto: ritorna-
tene, vergine d'Israel, ritorna a queste
tue città.
22 Infin' a quando *t'andrai aggirando,
figliuola ribella? conciò sia cosa che il
Signore habbia creata vna cosa nuoua
in terra, *La femmina intornierà l'huo-
mo.
23 Così ha detto il Signor degli esserciti,
l'Iddio d'Israel, Anchora sarà detta que-
sta parola nel paese di Iuda, e nelle sue
città, quando io gli haurò ritirati di catti-
uità, Il Signor ti benedica, o habitacolo
di giustitia, o monte di santità.
24 Et habiteranno in esso *quei di* Iuda, e
quei di tutte le sue città insieme; *i lauo-
ratori etiandio si moueranno con le
mandre.
25 Percioche io haurò inebbriata l'anima
assetata, e stanca; & empiuta ogni anima
dolente.
26 *Per questo io mi sono suegliato, &
ho considerato, & il mio sonno mi è sta-
to soaue.
27 Ecco, i giorni vengono, dice il Signo-
re, ch'io *seminerò la casa d'Israel, e la
casa di Iuda, di semenza d'huomini, e di
semenza d'animali.
28 Et auuerrà, che, sicome sono stato* de-
sto contra loro, per diuellere, per ruui-
nare, per distruggere, per disperdere, e
per danneggiare; così mi desterò inuer-
so loro, per edificare, e per piantare; dice
il Signore.
29 *In que' giorni non si dirà più, *I
padri hanno mangiata l'uua acerba, &
i denti de' figliuoli ne sono allegati:
30 Ma ogniuno morrà per la sua iniqui-
tà: chiunque mangerà l'uua acerba, i
denti gli si allegheranno.
31 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore,
che *io contrarrò *vn nuouo patto con
la casa d'Israel, e con la casa di Iuda.
32 Non già qual *fu* il patto ch'io contrassi
co i padri loro, quando io gli presi per la
mano, per trargli fuor del paese d'Egit-
to: conciò sia cosa ch'essi habbiano an-
nullato il mio patto, hauendogli io *spo-
sati; dice il Signore.
33 Percioche, questo è il patto, che io
contrarrò con la casa d'Israel, dopo que'

14. c. riempierò tutta la mia Chiesa, ma principalmente i ministri di essa, delle mie gratie, ad edification della Chiesa, & a salute lor propria: parlar tolto da' sacerdoti Leuitici, a' quali erano assegnate certe parti delle carni de' sacrificij.

15. descrittione figurata della desolation del paese delle dieci tribu, e di Benjamin insieme, sotto ilquale è compreso anche Iuda, colquale Benjamin restò congiunto: hor v'era vna Rama in Efraim, capo delle dieci tribu, & vn' altra in Benjamin: e, perche Efraim era figliuolo di Iosef, fratello di Benjamin, che erano i due figliuoli di Rachel, Gen. 30, 24. e 35, 16, 18. introduce qui Rachel morta, piangendo i suoi discendenti. Hor Matt. 2, 18. questo luogo è allegato come vna profetia dell' uccision de' fanciulli di Betlehem, e delle circustanze, fatta da Herode; secondo l'intention' occulta dello Spirito santo, palesata per S. Matteo: percioche Rachel fu sepellita appresso di Betlehem, Gen. 45, 18. onde è introdutta come lagnandosi della morte de' discendenti di Iacob suo marito, fatta nel luogo doue era sotterrata. 16. c. dopo che haurai sofferto assai, Iddio, in iscambio di cio, ti manderà consolatione, e ristoro; facendo che i tuoi figliuoli sieno raccolti di nuouo nella sua Chiesa. 17. c. che dopo che saranno finite le tue afflittioni, Iddio ti ristabilirà. 18. il profeta rappresenta, come cosa già auuenuta, la conuersione de' veri Israeliti dopo i gastighi sofferti. *Lament. 5, 21. 19. altri, mi sarà stato mostrato: c. per la virtù dello Spirito santo sarò alluminato, per riconoscer me stesso, e la gratia di Dio. * atto di rammarico, e cordoglio: vedi Ezec. 21, 12. *c. de' peccati commessi come per furore, & error giouenile, nel tempo del mio più vigoroso, e prospero stato. 20. risposta del Signore a' santi Israeliti, che si conuertirebbero. Altri, E' egli mi Efraim figliuol carissimo, e fanciullo di delitie; che, da che io parlai contra lui, io mi sia ricordato di lui? c. benche Efraim mi sia stato figliuolo disubbidiente, e ritroso, pur mi son ricordato &c. * c. mi sento tutto commosso d'affetto suiscerato inuerso lui: vedi Is. 63, 15. 21. c. osserua bene la via, per laquale te ne vai in cattiuità: percioche per quella stessa ritornerai nel tuo paese. 22. c. a guisa di donna impudica, scorrendo hor qua, hor là, dietro a diuersi amanti, senza attenerti a me, tuo padre, e marito spirituale.

* questo è stato comunemente inteso della vergine Maria laquale miracolosamente, senza opera d'huomo, ha conceputo, e portato nel ventre, Christo, da cui dipende la salute della Chiesa d'ogni tempo. Ma si puo anche sporre, che Iddio, per gastigo di quella sfrenata libidine spirituale, farebbe che molte donne richiederebbero, oltr' all' ordinario, e conueneuole, di matrimonio vn' huomo solo, per la gran pochezza degli huomini rimasi: come Is. 4, 1. ilche era segno di grandissima desolatione.

24. maniere di parlar figurate, da significar lo spirituale stato sicurissimo, e tranquillissimo della Chiesa, sotto 'l regno di Christo.

26. parole di Ieremia: vuol dire, Considerando lo stato felice della Chiesa, dichiaratomi in sogno profetico, dopo essermi suegliato, io ne ho sentita gran consolatione, come di piaceuolissimo sonno. 27. c. popolerò di nuouo il lor paese diserto, traendogli di cattiuità: spiritualmente intende della multiplication de' fedeli nella Chiesa. 28. c. intento, sollecito: riguarda a cio che haueua innanzi significato, Ier. 1, 12.

29. Ezech. 18, 2. * c. i padri hanno peccato, & i figliuoli ne portano le pene: hor' Iddio vuol dire che la sua misericordia sarà tanta, che non ridomanderà più conto de' peccati de' padri a' figliuoli; anzi, se perseuereranno nel suo seruigio, & vbbidienza, gli benedirà, e prospererà: senon, chi peccherà, sarà punito.

31. Ier. 32, 40. Ebr. 8, 8 e 10, 16. * c. non quanto alla sustanza, che è la medesima con l'antico patto; ma sol quanto alla dispensatione diuersa: hauendo Christo in carne, per la sua morte ratificate tutte le promesse del Padre, e la riconciliation degli huomini; e mandata maggior copia del suo Spirito, e maggior chiarezza di dottrina nella sua Chiesa, francatala dalla seruitù seuera, e condutta puerile della Legge, e delle sue cerimonie: & in somma, là doue il patto antico, quanto al comun del popolo, era sol' esterno con tutta la progenie carnale d'Abraham, il nuouo è interno, & efficace per la virtù dello Spirito santo in tutti gli spirituali Israeliti: vedi 2. Cor. 3, 6. Gal. 3, 23. e 4, 24. 32. vedi Ier. 3, 14. altri, là onde gli ho hauuti a sdegno: come Ebr. 8, 9.

Digitized by Google

giorni, dice il Signore, *Io metterò la
mia Legge nelle loro interiora, e la scri-
uerò sopra'l lor cuore; *& io sarò lor
Dio, & essi mi saranno popolo.
34 E *l'huomo non insegnerà più il suo
compagno, e fratello; dicendo, Conosce-
te il Signore: percioche essi tutti, dal mi-
nor di loro insin' al maggiore, mi cono-
sceranno, dice il Signore: *imperoche
io perdonerò loro la lor' iniquità, e non
mi ricorderò più del lor peccato.
35 Così ha detto il Signore, *che ha dato
il sole per la luce del dì, e gli statuti della
luna, e delle stelle, per la luce della notte;
*che fende il mare, *onde le sue onde
fremono; il cui nome è, Il Signor degli
eserciti:
36 *Se que' statuti possono esser rimossi
dal mio cospetto, dice il Signore; anche
*la progenie d'Israel potrà cessare d'es-
ser nation dauanti a me in perpetuo.
37 Così ha detto il Signore, Se i cieli di-
sopra si possono misurare; & i fonda-
menti della terra disotto si possono in-
uestigare; anch'io riprouerò tutta la pro-
genie d'Israel, per tutte le cose che han-
no commesse, dice il Signore.
38 Ecco, i giorni vengono, dice il Signo-
re, che *questa città sarà riedificata al Si-
gnore, *dalla Torre di Hananeel, insin'
alla Porta del cantone.
39 E la funicella da misurare procederà
anchora dirimpetto a quella, sopra'l côl-
le di *Gareb; e girerà verso Goa.
40 E tutta *la Valle de' corpi morti, e
delle ceneri; insieme con tutti i campi
insin' al torrente Chidron, & insin' al
canto della Porta de' caualli, verso O-
riente, *sarà cosa consecrata al Signore:
non sarà giammai più distrutta, ne ru-
uinata.

CAP. XXXII.

Iddio ordina a Ieremia di comperar' vn campo, durante l'assedio di Ierusalem, e'l disertamento del paese, douendo anche tosto seguir la cattiuità di tutto'l popolo; e di farne scritta autentica, 14 per segno e sicurtà che'l popolo tornerebbe anchora a possedere il suo paese: 17 Ieremia, conturbato per le presenti calamità, 27 è da Dio ammaestrato della cagion de' mali presenti, 36 & accertato della verità di quella promessa, 39 con laquale è congiunta la promessa della gratia, e patto eterno in Christo.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata*
a Ieremia, nell'anno decimo di Sede-
chia, rè di Iuda, *che* fu l'anno diciottesi-
mo di Nebucadresar.
2 Et all'hora l'esercito del rè di Babilo-
nia assediaua Ierusalem: & il profeta Ie-
remia era rinchiuso nel cortile della pri-
gione, che era nella casa del rè di Iuda.
3 Percioche Sedechia, rè di Iuda, l'haue-
ua rinchiuso; dicendo, Perche profetizzi,
dicendo, Così ha detto il Signore, *Ec-
co, io do questa città in man del rè di
Babilonia, & egli la prenderà?
4 E Sedechia, rè di Iuda, non scamperà
dalla man de' Caldei: anzi per certo sarà
dato in man del rè di Babilonia, e gli
parlerà a bocca a bocca, e lo vedrà a fac-
cia a faccia.
5 Et egli menerà Sedechia in Babilonia,
ilquale resterà quiui, fin ch'io lo *visiti;
dice il Signore. Quando combatterete
co i Caldei, non prospererete.
6 Ieremia adunque disse, Il Signore m'ha
parlato, dicendo,
7 Ecco Hanameel, figliuolo del tuo zio
Sallum, viene a te per dirti, Comperati
il mio campo, che è in Anatot: percioche
tu hai *per consanguinità la ragion del
riscatto, per comperar*lo*.
8 Et Hanameel, figliuolo del mio zio,
venne a me, secondo la parola del Si-
gnore, nel cortile della prigione; e mi
disse, Deh compera il mio campo, che è
in Anatot, che è nel tenitorio di Benja-
min; percioche il diritto dell'heredità
t'appartiene, e tu hai per consanguinità
la ragion del riscatto: comperate*lo adun-
que*. Et io *conobbi che cio *era* parola
del Signore.
9 Dunque comperai quel campo, che *era*
in Anatot, da Hanameel, figliuolo del
mio zio: e gli pesai i danari: *cioè*, sette
sicli, e dieci *pezzi* d'argento.
10 Et io ne feci vna scritta, e *la* suggellai,
e ne presi testimoni, e pesai i danari nelle
bilance.
11 Poi presi la scritta della compera, quel-
la che era suggellata, *col comanda-
mento, e gli statuti; e l'aperta.
12 E diedi la scritta della compera, a Ba-
ruc, figliuolo di Neria, figliuolo di Ma-
seia, in presenza di Hanameel, mio cugi-
no; & in presenza de' testimoni, che ha-
ueuano sottoscritto nella scritta della
compera; e nel cospetto di tutti i Iudei,
che sedeuano nel cortile della prigio-
ne.
13 Poi comandai a Baruc, in lor presen-
za; e dissi,
14 Così ha detto il Signor degli eserci-
ti, l'Iddio d'Israel, Prendi queste scritte,
cioè, questa scritta di compera, così quel-
la che è suggellata, come questa *altra*
scritta che è aperta, e mettile dentro vn
vaso di terra, accioche durino lungo
tempo.
15 Percioche, così ha detto il Signor de-
gli eserciti, l'Iddio d'Israel, *Anchora si

compera

33. Ezech. 11, 19, 20. e 36, 26, 27. 2. Cor. 3, 3. c. gli santificherò per la virtù del mio Spirito, accioche possano vbbidirmi secondo la mia Legge.
* Ier. 24, 7.
34. c. la luce dell' Euangelio sarà cotanto chiara, che non accaderà grande ammaestramento a' fedeli, alluminati, & insegnati internamente da Dio, per comprenderla: Is. 54, 13. Gio. 6, 45. 1. Cor. 2, 10. 1. Gio. 2, 20.
* Rom. 11, 27.
35. Gen. 1, 16.
* Is. 51, 15.
* o, benche le sue onde romoreggino.
36. c. mentre durerà questo mondo: vedi Sal. 72, 5, 17. e 89, 3, 37. e 119, 89.
* questo si puo intendere in parte dell' Israel secondo la carne, ilquale non è mai venuto affatto meno, ne verrà: ma principalmẽte della vera Chiesa, come Sal. 102, 29.
38. sotto la figura della ristoration di Ierusalem dopo la tornata di Babilonia, intende il ristabilimẽto eterno della Chiesa: vedi Zac. 14, 10.
* vedi di questi luoghi, Neh. 3, 1. 2. Cron. 26, 9.

39. questi due nomi non si trouano altroue. 40. si stima fusse qualche luogo fuor della porta del letame, doue forse erano gittati i corpi de' giustitiati, & altre brutture: e presso di quello poteua esser' il luogo doue si portauano le ceneri de' sacrificij: vedi Leu 4, 12. Altri intendono della valle di Hinnom, doue bruciauano i figliuoli a Molec. * c. là doue que' luoghi erano immondi, o veramente non sacri, saranno reputati di pari santità che'l Tempio stesso: così significa, che Iddio consecrerebbe a se i Gentili, innanzi profani, per farne parte del suo Tempio spirituale, che è la Chiesa.

3. Ier. 34, 3. vedi il compimento, Ier. 49. e 52.
5. c. di morte naturale: vedi Ier. 34, 4, 5.
7. vedi Leu. 25, 23.
8. c. seppi per la precedente visione, che Hanameel veniua a me per istinto diuino, onde si conueniua metter cio ad effetto.
11. pare che di qui si possa raccogliere, che in tali cõtratti faceuano due scritte; l'una suggellata, e segreta fra i cõtrattãti, nellaquale si conteneuano, oltr' alla materia del contratto, le conditioni, e le cautele delle cõuenenze, e patti, secõdo la legge di Moise, dichiarata da' sacerdoti leggisti del popolo, alle parti: questa doueа seruire in ogni caso di lite, per chiarezza del diritto, e del fatto: l'altra era aperta, doue si conteneua sol cio di che le parti erano cõuenute insieme; per confermatione, e per ricordanza del fatto.
15. c. per lo segno della compera di quel campo, io voglio significare, e cõfermare al popolo, che, benche sia menato in cattiuità, pure il paese resterà suo, e vi ritornerà, e ne goderà anchora.

Digitized by Google

pereranno case, campi, e vigne in questo
paese.
16 Et io feci oratione al Signore, dopo
c'hebbi data la scritta della compera a
Baruc, figliuolo di Neria; dicendo,
17 Ahi Signore Iddio, ecco, tu hai fatto il
cielo, e la terra, con la tua gran forza, e
col tuo braccio steso; niente t'è *diffi-
cile.

17. altri, occulto: come se volesse dire, Tu sai come possa auuenire, che, essendo questo paese diserto da' Caldei, e'l popolo distrutto, e menato in cattiuità, egli possa ritornare ad esserne pacifico possessore, come significhi per questo segno.

18 Che *vsi benignità in mille *generatio-
ni*, e fai la retributione dell' iniquità de'
padri, *nel seno de' lor figliuoli, dopo
loro: Iddio grande, potente, il cui nome
è, Il Signor degli eserciti:

18. Eso. 20, 6. *vedi Sal. 79, 12.

19 Grande in consiglio, & eccellente in
opere: i cui occhi *sono* aperti sopra tutte
le vie de' figliuoli degli huomini, per
rendere ad ogniuno secondo le sue vie, e
secondo il *frutto de' suoi fatti.

19. c. merito.

20 Che hai fatti infin' al dì d'hoggi mi-
racoli, e prodigi, nel paese d'Egitto, in
Israel, e fra *tutti* gli huomini: e t'hai ac-
quistato vn nome, quale è hoggidì.
21 E traesti il tuo popolo Israel fuor del
paese d'Egitto, con miracoli, con prodi-
gi, e con man forte, e con braccio steso,
e con grande spauento.
22 E desti loro questo paese, ilquale tu
haueui giurato a' padri loro di dar loro:
che è vn paese stillante latte, e mele.
23 Et essi, entrati*ui*, l'hanno posseduto: ma
non hanno vbbidito alla tua voce, e non
sono caminati nella tua Legge: non han-
no fatto nulla delle cose, che tu haueui
lor comandato di fare: là onde hai lor
fatto auuenire tutto questo male.
24 Ecco *gli argini, *i Caldei* sono giunti
a questa città per prenderla; e la città *è
data in man de' Caldei, che la guerreg-
giano; per cagion della spada, della fa-
me, e della pestilenza: e quello che tu hai
detto, è auuenuto; & ecco, tu *il* vedi.

24. c. de' Caldei che ci assediano. *c. non puo scampare, che nõ caggia nelle lor mani, essendo infestata di tanti mali.

25 E pure, o Signore Iddio, tu m'hai det-
to, Comperati quel campo con danari,
e prendi*ne* testimoni: auuengache la
città sia data in man de' Caldei.
26 Ma il Signore parlò a Ieremia, dicen-
do,
27 Ecco, io *sono* il Signore Iddio d'ogni
carne: sarebbemi difficile cosa alcuna?
28 Per cio, il Signore ha detto così, Ec-
co, io do questa città in man de' Caldei,
& in man di Nebucadresar, rè di Babilo-
nia, & egli la prenderà.
29 Et i Caldei, che guerreggiano questa
città, v'entreranno, e vi metteranno il
fuoco, e l'arderanno, insieme con le case,
*sopra i cui tetti hanno fatti profumi a
Baal, & offerte da spandere ad altri dij,
per dispettarmi.

29. vedi Ier. 19, 13.

30 Percioche i figliuoli d'Israel, & i fi-
gliuoli di Iuda, non hanno fatto altro che
quel che mi dispiace, fin dalla lor fan-
ciullezza: & i figliuoli d'Israel non fan-
no altro che dispettarmi con l'opere
delle lor mani, dice il Signore.
31 Conciò sia cosa che questa città mi sia
sempre stata da *prouocar* l'ira mia, e'l mio
cruccio, dal dì che fu edificata, infin' a
questo giorno; accioche io la rimuoua
dal mio cospetto:
32 Per tutta la maluagità de' figliuoli
d'Israel, e de' figliuoli di Iuda, che han-
no commessa, per dispettarmi, essi, i lor
rè, i lor principi, i lor sacerdoti, & i lor
profeti, e gli huomini di Iuda, e gli ha-
bitanti di Ierusalem.
33 *Essi m'hanno volte le spalle, e non la
faccia: e, benche io gli habbia ammae-
strati, del continuo, per ogni mattina,
non però hanno vbbidito, per riceuer
correttione:

33. Ier. 2, 27.

34 Anzi *hanno messe le loro abbomi-
nationi nella Casa, che si chiama del
mio nome, per contaminarla:

34. Ier. 7, 30, 31.

35 Et hanno edificati gli alti luoghi di
Baal, che *sono* nella Valle del figliuolo di
Hinnom, per far passare *per lo fuoco* i lor
figliuoli, e le lor figliuole, a Molec; il-
che io non comandai lor giammai, e
non m'entrò giammai in cuore, perche
facessero questa cosa abbomineuole, per
far peccare Iuda.
36 Ma hora, nondimeno così ha detto il
Signore, l'Iddio d'Israel, intorno a que-
sta città, dellaquale voi dite, Ella è data
in man del rè di Babilonia, per la spada,
per la fame, e per la pestilenza:
37 Ecco, io aduno quelli da tutti i paesi,
doue gli haurò scacciati nella mia ira,
nel mio cruccio, e nella *mia* grande in-
degnatione; e gli farò ritornare in questo
luogo, e gli farò habitare in sicurtà.
38 *E mi saranno popolo, & io sarò lor
Dio.

38. Ier. 24, 7.

39 E *darò loro vno stesso cuore, & vna
stessa via, accioche mi temano in perpe-
tuo; in ben loro, e de' lor figliuoli dopo
loro.

39. c. gli rigenererò tutti per lo mio Spirito, accioche di pari consentimento, & in medesima maniera mi temano, & vbbidiscano. Queste promesse Euãgeliche sono indiritte allo spirituale Israel, raccolto di tutte le genti del mondo.

40 E *contrarrò con loro vn patto eter-
no: percioche io non mi ritrarrò mai in-
dietro da loro, per non far lor bene; e
metterò il mio timor nel cuor loro, ac-
cioche non si dipartano da me.

40. Ier. 31, 31.

41 E mi rallegrerò di loro, facendo lor
bene: e gli pianterò in questo paese
*fermamente di tutto'l mio cuore, e di
tutto l'animo mio.

41. o, veracemente, e lealmente.

42 Percioche, così ha detto il Signore,
Sicome io ho addutto sopra questo po-
polo tutto questo gran male; così addu-
co sopra loro tutto'l bene, che io pro-
metto loro.
43 E si compereranno *anchora* campi in
questo paese, delquale voi dite, Egli è di-
serto, senza che *vi sieno più* ne huomini,
ne animali; *&* è dato in man de' Caldei:
44 Si compereranno, *dico*, *anchora* campi
per danari, e se ne faranno scritte, e si
suggelleranno, e se ne prenderanno te-
stimoni, *nel paese di Benjamin, e nelle
circustanze di Ierusalem, e nelle città di

44. vedi Ier. 17, 26.

Digitized by Google

Iuda; *cioè*, nelle città del monte, e nelle
città del piano, e nelle città della parte
meridionale: percioche io gli ritirerò di
cattiuità; dice il Signore.

CAP. XXXIII.

Il Signore promette il ristoramento di Ierusalem, che haueua da esser distrutta da' Caldei; e di tutto'l paese di Iuda; 15 & insieme annuntia la venuta del Messia, il suo sacerdotio, e regno eterno, & i beneficij che la Chiesa vniuersale ne riceuerebbe: 24 e condanna la diffidenza de' Iudei.

E'L Signore parlò per la seconda volta
a Ieremia, mentre egli *era* anchora
rinchiuso nel cortile della prigione; di-
cendo,
2 Così ha detto il Signore, che fa *questa
cosa; il Signore, che la forma, per istabi-
lirla; il cui nome *è*, Il Signore.
3 Grida a me, & io ti risponderò, e t'an-
nuntierò cose grandi, e nascoste, che tu
non sai.
4 Percioche, così ha detto il Signore Id-
dio d'Israel, delle case di questa città, e
delle case del rè di Iuda, ruuinate *dalle
bastie, e dalle machine.
5 Lequali sono state impiegate per com-
battere co' Caldei, e per empierle di cor-
pi morti d'huomini: percioche io *gli* ho
percossi nella mia ira, e nel mio cruccio;
e perche io ho nascosta la mia faccia da
questa città, per tutta la lor maluagità:
6 Ecco, io ristorerò, e rifarò questa *città*,
e riparerò queste *case*, e *riuelerò loro
copia di pace, e di stabilità.
7 E ritrarrò di cattiuità Iuda, & Israel,
e gli riedificherò come *erano* prima.
8 E gli purgherò di tutta la loro iniqui-
tà, dellaquale hanno peccato contra
me: perdonerò, dico, loro tutte le lor ini-
quità, dellequali hanno peccato contra
me, e dellequali hãno misfatto cõtra me.
9 E *questa città* mi sarà per nome di
gioia, per laude, e per gloria appresso tut-
te le nationi della terra: percioche vdi-
ranno tutto'l bene, ch'io farò loro; e sa-
ranno spauentate, e tremeranno di tut-
ta la prosperità, e di tutto'l bene, che io
farò a quella.
10 Così ha detto il Signore, In questo
luogo, (delquale voi dite, Egli è diserto,
senza che *vi sieno più* ne huomini, ne a-
nimali: nelle città, *dico*, di Iuda, e nelle
piazze di Ierusalem, che sono desolate,
senza che *vi sia più* ne huomo, ne habi-
tante, ne animale:) anchora sarà vdita
11 *Voce di gioia, e voce d'allegrezza; vo-
ce di sposo, e voce di sposa; voce di per-
sone che diranno, *Celebrate il Signor
degli eserciti: percioche il Signore *è*
buono, e la sua benignità *dura* in eter-
no: *e* che addurranno *sacrificij di laude
alla casa del Signore: percioche io trar-
rò di cattiuità il paese, e lo rimetterò
nello stato che era prima; ha detto il

2. c. promessa nel cap. precedente, e che continua anchora di promettere in questo: altri, che la fa, e la forma: e sott'intẽdono Ierusalem.
4. c. de' Caldei assedianti.
6. c. farò loro apparire come improuiso, e fuor di speranza.
9. sotto la Ierusalem terrestre, e le benedittioni temporali, che Iddio le promette, si dee intendere la spirituale; & i beni eterni, pmessile in Christo.
11. vedi Ier. 7, 34.
* vedi Sal. 136.
* vedi Lev. 7, 12.

Signore.
12 Così ha detto il Signor degli eserciti,
Anchora saranno in questo luogo, che è
diserto, senza che *vi sieno più* ne huomini,
ne animali; & in tutte le sue città, man-
dre di pastori, che *vi* faranno posar le
gregge.
13 *Nelle città del monte, nelle città del
piano, nelle città della parte meridio-
nale, e nel paese di Beniamin, e nelle cir-
custanze di Ierusalem, e nelle città di Iu-
da, *le pecore passeranno anchora sotto
la mano di colui che *le* conta; ha detto
il Signore.
14 Ecco, i giorni vengono, dice il Signo-
re, che io metterò ad effetto la buo-
na parola, che ho pronuntiata alla casa
d'Israel, & alla casa di Iuda.
15 *In que' giorni, & in quel tempo, io
farò germogliare a Dauid il Germoglio
di giustitia, ilquale farà giudicio, e giu-
stitia nella terra.
16 In que' giorni Iuda sarà saluato, e Ie-
rusalem habiterà in sicurtà: e *questo è
il nome, delquale ella si chiamerà, Il Si-
gnore *è* la nostra giustitia.
17 Percioche, così ha detto il Signore,
* Giammai non verrà meno a Dauid,
huomo, che segga sopra'l trono della
casa d'Israel.
18 Et *a' sacerdoti Leuiti non verrà giam-
mai meno dal mio cospetto, chi offerisca
holocausti, e faccia profumo dell'offerte
* di panatica, e faccia sacrificij tutti i
giorni.
19 Il Signore parlò anchora a Ieremia; di-
cendo,
20 Così ha detto il Signore, *Se pote-
te annullar' il mio patto intorno al gior-
no, & il mio patto intorno alla notte; sì
che il giorno e la notte nõ sieno al tem-
po loro:
21 Altresì potrassi annullare il mio patto
con Dauid mio seruidore, sì ch'egli non
habbia figliuolo, che regni in su'l suo
trono; e co i sacerdoti Leuiti, miei mini-
stri.
22 Come l'esercito del cielo non si puo
annouerare, e la rena del mare non si puo
misurare; così accrescerò * la progenie
di Dauid, mio seruidore, & i Leuiti che
mi ministrano.
23 Il Signore parlò anchora a Ieremia;
dicendo,
24 Non hai veduto cio che questo popo-
lo ha detto? cioè, Il Signore ha riprouate
*le due nationi, ch'egli haueua elette:
essi *disprezzano il mio popolo tanto,
che non istimano d'hauerlo mai più a
veder natione.
25 Così ha detto il Signore, Se io non

13. vedi Ier. 17, 26.
* riguarda all'vsanza de' pastori, che sogliono annouerar le pecore, quando le raccolgono la sera alle mandre: vedi Leu. 27, 32. così accenna vno stato tranquillo, e pacifico del paese.
15. Ier. 23, 5.
16. non vuol dire che questo nome gli si habbia ad attribuire così materialmẽte quanto è alle parole, ma che in effetto tutti i veri fedeli, onde sarà composta la spirituale Ierusalẽ, saranno giustificati appo Dio per la giustitia sola di Christo, vero & eterno Dio: vedi vna simil maniera Is. 62, 4. Ezec. 48, 35. & Is. 7, 14.
17. significa il regno eterno di Christo, vscito di Dauid, secõdo la carne: vedi 1. rè 2, 4.
18. c. Christo vero, & eterno sacerdote, figurato da' sacerdoti Leuitici, dimorerà in eterno: e sotto lui sarãno anche sacerdoti spirituali tutti i fedeli, offerẽdo sacrificij di laude, di beneficenza, delle lor pprie persone, &c.
* vedi Leu. 2, 2.
20. c. se si puo rompere l'ordine da me posto delle vicende del giorno, e della notte: Sal. 89, 3, 38. e 119, 89. Ier. 31, 35, 36.

22. c. i veri fedeli, fatti da Christo sacerdoti, e rè spirituali: 1. Piet. 2, 5, 9. Apoc. 1, 6. e 5, 10. 24. c. il regno d'Israel, e'l regno di Iuda.
*c. non hanno alcuna fede alle mie promesse, e non fanno niuna stima del rimanente del popolo, come se non douesse mai più esser ristabilito: anzi stimano ogni cosa per perduta.

Io

25. c. accioche questi ordini sieno fermi, & immutabili.

*ho stabilito il mio patto intorno al
giorno & alla notte; *e* gli statuti del cie-
lo, e della terra:
26 Altresì riprouerò la progenie di Ia-
cob, e di Dauid mio seruidore; per non
prender più de' suoi discendenti per si-
gnoreggiare sopra la progenie d'Abra-
ham, d'Isaac, e di Iacob: percioche io gli
ritirerò di cattiuità, & haurò pietà di lo-
ro.

CAP. XXXIIII.

Ieremia, per ordine di Dio, annuntia al rè Sedechia la distruttion di Ierusalem, e la sua cattiuità, e morte in Babilonia: 8 poi riprende aspramente i Iudei, di cio che, hauendo rimandati, per publico decreto, franchi i lor serui Ebrei, secondo la Legge, poi di nuouo gli haueuano sforzati a seruitù; 17 minacciandogli per cio d'estreme calamità.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, all'hora che Nebucad-
resar, rè di Babilonia, e tutto'l suo eserci-
to, e tutti i regni della terra, e tutti i po-
poli della sua signoria, guerreggiauano
Ierusalem, e tutte le sue città; dicendo,
2 Così ha detto il Signore Iddio d'Israel;
Va, e dì a Sedechia, rè di Iuda; dígli, *di-
co*, Così ha detto il Signore, Ecco, io
do questa città in man del rè di Babilo-
nia, & egli l'arderà col fuoco.
3 E tu non scamperai dalla sua mano,
*percioche per certo sarai preso, e sarai
dato in man sua, e vedrai il rè di Babi-
lonia a faccia a faccia, & egli ti parle-
rà a bocca a bocca, e tu verrai in Babilo-
nia.
4 Ma pure, o Sedechia, rè di Iuda, ascol-
ta la parola del Signore; Il Signore ha
detto così di te, Tu non morrai di spa-
da:
5 Tu morrai * in pace, e ti * saranno ar-
se *cose aromatiche*, come s'è fatto a' tuoi
padri, i rè precedenti, che sono stati a-
uanti te: e * si farà cordoglio di te, *di-
cendo*, Ahi signore: percioche io ho
pronuntiata la parola; dice il Signo-
re.
6 Et il profeta Ieremia disse a Sedechia,
rè di Iuda, tutte queste parole, in Ierusa-
lem.
7 E l'essercito del rè di Babilonia guerreg-
giaua Ierusalem, e tutte le città di Iuda,
che erano rimase; *cioè*, Lachis & Azeca:
percioche queste *sole* erano rimase d'in-
fra le città forti di Iuda.
8 La parola, che fu dal Signore *indirizza-
ta* a Ieremia, dopo che il rè Sedechia
hebbe fatto patto con tutto'l popolo,
che era in Ierusalem, di bandir loro liber-
tà.
9 *Cioè*, che ogniuno rimanderebbe fran-
chi il suo seruo Ebreo, e parimente o-
gniuno la sua serua Ebrea: accioche niu-
no tenesse * *più* in seruitù alcun suo fra-
tello Iudeo.
10 Hor tutti i principi, e tutto'l popolo, che
s'erano conuenuti in questo patto, che
ogniuno rimanderebbe franchi il suo
seruo, e la sua serua, per non tenergli
più in seruitù, vbbidirono; vbbidirono,
dico, e *gli* rimandarono.
11 Ma * poi * fecero dinuouo tornar' i
serui, e le serue, che haueuano rimanda-
ti franchi; e gli sforzarono ad *esser* ser-
ui, e serue.
12 E la parola del Signore fu dal Signore
indirizzata a Ieremia; dicendo,
13 Così ha detto il Signore, l'Iddio d'I-
srael, Io feci patto co' padri vostri, quan-
do gli trassi fuor del paese d'Egitto, della
casa di seruitù; dicendo,
14 Al termine di sette anni rimandi cia-
scun di voi il suo fratello Ebreo, che si
sarà venduto a te: seruati sei anni, poi
rimandalo franco d'appresso a te: ma i
vostri padri non m'ascoltarono, e non
inchinarono il lor' orecchio.
15 Hor voi v'erauate hoggi conuertiti, &
haueuate fatto cio che mi piace, in ban-
dir libertà ciascun' al suo prossimo: &
haueuate fatto patto nel mio cospetto,
nella Casa, che si chiama del mio no-
me.
16 Ma voi *vi siete riuolti, & hauete *pro-
fanato il mio nome, e ciascun di voi ha
fatto ritornar' il suo seruo, e la sua ser-
ua, che voi haueuate rimandati franchi,
a lor volontà; e gli hauete sforzati ad
esserui per serui, e per serue.
17 Per cio, così ha detto il Signore, Voi
non m'hauete vbbidito, per bandir li-
bertà ciascun' al suo fratello, e ciascun'
al suo prossimo: ecco, * io vi bandisco li-
bertà, dice il Signore, alla spada, alla pe-
stilenza, & alla fame; e farò che sarete
agitati per tutti i regni della terra.
18 E darò gli huomini, che hanno trapas-
sato il mio patto, e non hanno messe ad
effetto le parole del patto che hanno fat-
to nel mio cospetto, quando * son passa-
ti in mezo delle parti del vitello, che ha-
ueuano tagliato in due:
19 *Cioè*, i principi di Iuda, & i principi di
Ierusalem, & i cortigiani, & i sacerdoti,
e tutto'l popolo del paese, che sono pas-
sati in mezo delle parti del vitello:
20 Gli darò, *dico*, in man de' lor nimi-
ci, & in man di quelli che cercano l'ani-
ma loro; & * i lor corpi morti saranno
per cibo agli vccelli del cielo, & alle be-
stie della terra.
21 Darò etiandio Sedechia, rè di Iuda, &
i suoi principi, in man de' lor nimici, &
in man di quelli che cercano l'anima lo-
ro, & in man dell' essercito del rè di Ba-
bilonia, che s'è *hora* *ritirato da voi.
22 Ecco, io ordino loro, dice il Signore,
e gli farò ritornare a questa città, & essi
la combatteranno, e la prenderanno, e
l'arderanno col fuoco: recherò etiandio

3. Ier. 32, 4.

5. c. di morte naturale, non violenta. * vedi 2. Cron. 16, 14. e 21, 19. * vedi Ier. 22, 18.

9. c. oltre al tempo ordinato per la Legge, Eso. 21, 2. Deut. 15, 12. come appare da v. 14.

11. mostra che questo auuenisse quando i Caldei si furono per alquanto tempo dipartiti d'innanzi a Ierusalem, per andar' incontro agli Egittij: Ier. 37, 5. 11. vedi v. 21. * ouero, mutarono parere, e fecero &c. come v. 16.

16. c. hauete mutato auuiso. * c. per lo spergiuro: & anche, perche la promessa era stata solennemente fatta nel Tempio del Signore.

17. c. v'espongo a queste calamità in abbandono: ouero, io bandisco contra voi libertà alla spada, &c.

18. questa era vna antica cerimonia, in confermation de' patti: Gen. 15, 10. forse per questo modo voleuano significare, che si sottometteuano ad esser lacerati, e squartati, & a morir di mala morte, se rompeuano i patti.

20. Ier. 7, 33. e 16, 4.

21. c. per andar' incontro agli Egittij: vedi v. 11.

a desi

a desolatione le città di Iuda, sì che non *vi sarà più* nium' habitatore:

CAP. XXXV.

Il Signore ordina a Ieremia che, per l'esempio de' Recabiti, che osseruauano strettamente certi ordini, e maniera di vita, costituita da vn certo Ionadab, lor predecessore, rimproueri a' Iudei la lor ribellione; 17 & annuntij loro i suoi giudicij, 18 e la sua gratia a' Recabiti.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, nel tempo di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda; dicendo,

2 Va alla casa de' * Recabiti, e parla loro, e menagli nella casa del Signore, in vna delle * camere, e presenta lor del vino a bere.

3 Presi adunque Iaazania, figliuolo di Ieremia, figliuolo di Haballinia: & i suoi fratelli, e tutti i suoi figliuoli, e tutta la famiglia de' Recabiti:

4 E gli menai nella casa del Signore, nella camera de' figliuoli di Hanan, figliuolo di Igdalia, * huomo di Dio: laquale *era* appresso della camera * de' principali, che *era* disopra della camera di Maaseia, figliuolo di Sallum, guardiano * della soglia.

5 Et io posi dauanti a' figliuoli della casa de' Recabiti de' nappi pieni di vino, e delle coppe, e * dissi loro, Beuete del vino.

6 Ma essi risposero, Noi non beremo vino: percioche * Ionadab, figliuolo di Recab, nostro padre, ci ha dato questo comandamento, dicendo, * Non beuete giammai in perpetuo vino, ne voi, ne i vostri figliuoli.

7 E non edificate alcuna casa, e non seminate alcuna semenza, e non piantate vigne, e non ne habbiate alcuna: anzi habitate tutta la vita vostra in tende; accioche viuiate lungamente sopra la terra, nellaquale voi siete forestieri.

8 E noi habbiamo vbbidito al comandamento di Ionadab, figliuolo di Recab, nostro padre, in tutto cio ch'egli ci ha comandato, per non ber mai vino in tempo di vita nostra, ne noi, ne le nostre mogli, ne i nostri figliuoli, ne le nostre figliuole:

9 E per non edificar case da habitarui: parimente non habbiamo hauuta ne vigna, ne campo, ne semenza alcuna:

10 Ma siamo habitati in tende; & habbiamo vbbidito, e fatto secondo tutto cio, che Ionadab, nostro padre, ci ha comandato.

11 Hor' è auuenuto, che, quando Nebucadresar, rè di Babilonia, è salito contro al paese, noi habbiamo detto, Venite, entriamo in Ierusalem, *per iscampar* d'innanzi all' essercito de' Caldei, e d'innanzi all' essercito de' Siri: e così siamo dimorati in Ierusalem.

12 All'hora il Signore parlò a Ieremia; dicendo,

13 Così ha detto il Signor degli esserciti, l'Iddio d'Israel, Va, e dì agli huomini di Iuda, & agli habitanti di Ierusalem, Non riceuerete voi correttione per vbbidire alle mie parole? dice il Signore.

14 Le parole di Ionadab, figliuolo di Recab, ilquale comandò a' suoi figliuoli, che non beuessero vino, sono state messe ad effetto, tal che non hanno beuuto vino infin' al dì d'hoggi: anzi hanno vbbidito al comandamento del padre loro: & io v'ho del continuo, per ogni mattina, parlato; ma voi non m'hauete vbbidito.

15 E v'ho mandati, del continuo, per ogni mattina, tutti i miei seruitori profeti, per dirui, * Deh conuertasi ciascu di voi dalla sua via maluagia, & ammendate i vostri fatti, e non andate dietro ad altri dij, per seruirgli: e voi habiterete nella terra, che io ho data a voi, & a i padri vostri: ma voi non m'hauete porto l'orecchio, e non m'hauete ascoltato.

16 Percioche i figliuoli di Ionadab, figliuolo di Recab, hanno messo ad effetto il comandamento, che diede loro il lor padre: là doue questo popolo non ha vbbidito a me:

17 Per cio, il Signore, l'Iddio degli esserciti, l'Iddio d'Israel, ha detto così, Ecco, io adduco sopra Iuda, e sopra tutti gli habitanti di Ierusalem, tutto'l male, che ho pronuntiato contra loro: percioche io ho lor parlato, e non hanno ascoltato: io ho lor gridato, e non hanno risposto.

18 Et alla casa de' Recabiti Ieremia disse, Così ha detto il Signor degli esserciti, l'Iddio d'Israel, Percioche voi hauete vbbidito al comandamento di Ionadab, vostro padre, & hauete osseruato ogni suo ordine, & hauete fatto secondo tutto quello ch'egli vi ha comandato:

19 Per cio, così ha detto il Signor degli esserciti, l'Iddio d'Israel, Non verrà giammai in perpetuo meno a Ionadab, figliuolo di Recab, huomo, che * stia dauanti alla mia faccia.

CAP. XXXVI.

Iddio comanda a Ieremia di raccogliere in vn libro tutte le sue profetie precedenti; 4 il-
le-

2. questi erano vna famiglia de' Chenei, discendenti di Ietro, suocero di Moise: vedi 1. Cron. 2. 55. Giud. 1, 16, & 4, 11.
* c. di quelle che erano d'intorno al Tempio: 2. rè 6, 5.
4. c. profeta.
* c. de' preposti del Tempio, e capi di tutti i sacerdoti, e Leuiti: come era il sommo sacerdote, e l'uno, o i due secondi.
* o de' vasi: vedi 2. rè 12, 10.
5. c. sol per prouargli.
6. alcuni stimano che costui sia quel che è nominato, 2. rè 10, 15. e così la parola di padre si prenderebbe per predecessore, & antenato: altri però vogliono fusse veramente il padre di questa famiglia, onde tutta quella maniera di vita ordinata da Ionadab, era, secondo loro, nuoua, & introdotta da poco tempo innanzi.
* questo fu sol' vn' ordine esterno e politico, posto da Ionadab fra i suoi, a tre fini principali, secondo che puo apparire: prima, accioche nō hauendo alcuna possessione, e non facendo altro che pasturar greggie, secondo l'usãza antica de' lor maggiori, si ricordassero che per beneficio singular di Dio erano stati innestati nel popol di Dio, e vi habitauano come auueniticci, e stranieri, onde viuessero in maggior humiltà, e modestia: poi, accioche non si corrompessero ne per delitie, ne per auaritia: in terzo luogo, accioche più facilmente soffferissero le calamità, che Ionadab, forse per ispirito profetico, preuedeua douer' auuenire a tutto'l paese: e per cio non appare che volesse introdurre cosa alcuna appartenente ad vn particolar seruigio di Dio, ne che fusse per se necessaria, ne vbbligatoria delle coscienze: il che stà a Dio solo d'ordinare.

15. Ier. 18, 11. & 25, 5.
19. secondo alcuni questa maniera di parlare significa durare e perseuerare sotto alla cura, e protettion di Dio: secondo altri vuol dire, ministrar' a Dio: onde vogliono che Iddio prometta che questa natione de' Recabiti sarebbe ne' tempi seguenti abbondante d'huomini pij e religiosi, come anche era stata innanzi, iquali si ritrarebbero il più nel Tempio, vacando al seruigio di Dio, & osseruando certe regole di pietà più strette: non già che fussero sacerdoti, non essendo della tribu di Leui: e che in quella lor pietà sarebbero conseruati in perpetuo da Dio.

Digitized by Google

che fatto. 5 Ieremia ordina à Baruc che le legga in presenza di tutto'l popolo: 10 Baruc lo fa; 14 poi è chiamato da' principali, a' quali le legge simigliantemente; 20 & essi fanno assapere la cosa al rè Ioiachim, 24 ilquale, fattosi recar quel libro, & uditone alquanto, lo taglia, e lo brucia; ordinando che Ieremia, e Baruc sieno fatti prigioni; ma il Signore gli preserua, 27 e comanda a Ieremia di scriuer le medesime cose in vn' altro libro; 29 e di annuntiare a Ioiachim, & a tutto'l popolo, i suoi giudicij: 32 ilche Ieremia fa.

HOr' auuenne nell' anno quarto di
Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iu-
da, che questa parola fu *indirizzata* dal
Signore a Ieremia; dicendo,
2 Prenditi vna carta * rauuolta, e scriui
in essa tutte le parole, che t'ho dette
* contro ad Israel, e contra Iuda, e con-
tra tutte le *altre* genti; dal giorno, che io
cominciai a parlarti; *cioè*, da' giorni di
Iosia, infin' a questo giorno.
3 Forse ascolterà la casa di Iuda tutto'l
male, che io penso di farle; acciochè
ciascun di loro si conuerta dalla sua via
maluagia, & io perdoni *loro* la lor' ini-
quità, e'l lor peccato.
4 Ieremia adunque chiamò Baruc, figliuo-
lo di Neria: e Baruc scrisse in su la carta
rauuolta, dalla bocca di Ieremia tutte le
parole del Signore, ch'egli gli haueua
dette.
5 Poi Ieremia comandò a Baruc, dicendo,
Io *son* * rattenuto, e non posso entrar
nella casa del Signore:
6 Entraui adunque tu; e leggi in presenza
del popolo, nel volume che tu hai scritto
dalla mia bocca, le parole del Signore,
nella casa del Signore, nel giorno del
* digiuno: leggile anche in presenza di
tutti quei di Iuda, che saranno venuti dal-
le lor città.
7 Forse la lor supplicatione * caderà nel
cospetto del Signore, e ciascun di loro
si conuertirà dalla sua via maluagia: per-
cioche l'ira, e'l cruccio, che'l Signore
ha pronuntiato contra questo popolo, è
grande.
8 Baruc adunque, figliuolo di Neria, fece
secondo tutto cio che'l profeta Ieremia
gli haueua comandato, leggendo nel vo-
lume le parole del Signore, nella casa del
Signore.
9 (Hor nell' anno quinto di Ioiachim, fi-
gliuolo di Iosia, rè di Iuda, nel * nono
mese, * tutto'l popolo *che era* in Ierusa-
lem, e tutto'l popolo che era venuto dal-
le città di Iuda in Ierusalem, bandiro-
no il digiuno nel cospetto del Signo-
re.)
10 Baruc, *dico*, lesse nel volume le parole di
Ieremia, nella casa del Signore, nella * ca-
mera di Ghemaria, figliuolo di Safan,
* scriba, nel cortile di sopra, all' entrata
della porta nuoua della casa del Signo-
re, in presenza di tutto'l popolo.
11 E Michea, figliuolo di Ghemaria, fi-
gliuolo di Safan, vdì tutte le parole del
Signore, *lette* d'in su quel volume.
12 E discese nella casa del rè, nella came-
ra del cancelliere: & ecco, quiui sedeua-
no tutti i principali; *cioè*, il cancelliere
Elisama; e Delaia, figliuolo di Semaia;
& Elnatan, figliuolo di Acbor; e Ghe-
maria, figliuolo di Safan; e Sedechia, fi-
gliuolo di Hanania; e tutti gli *altri* prin-
cipali.
13 E Michea rapportò loro tutte le paro-
le che haueua vdite, mentre Baruc leg-
geua nel volume, in presenza del popo-
lo.
14 E tutti i principali mandarono Iudi,
figliuolo di Netania, figliuolo di Sele-
mia, figliuolo di Cusi, a Baruc; per dir-
gli, Prendi in mano il volume, nel quale
tu hai letto in presenza del popolo, e
vieni. E Baruc, figliuolo di Neria, prese
il volume in mano, e se ne venne a lo-
ro.
15 Et essi gli dissero, Deh siedi, e leggilo-
ci: E Baruc lo lesse loro.
16 Et auuenne, che, come hebbero inte-
se tutte quelle parole, sbigottirono, *ri-
guardandosi* l'un l'altro: poi dissero a Ba-
ruc, Noi per certo rapporteremo tutte
queste parole al rè.
17 Appresso domandarono Baruc, dicen-
do, Deh dichiaraci come scriuesti tutte
queste parole dalla bocca di Ieremia.
18 E Baruc rispose, Egli mi dettaua di boc-
ca tutte queste parole, & io le scriueua
con inchiostro in su questo volume.
19 All'hora i principali dissero a Baruc,
Va, nasconditi tu, e Ieremia; e niuno
sappia doue voi *siate*.
20 Et essi vennero al rè, dentro al * corti-
le, messo il volume in saluo nella came-
ra d'Elisama cancelliere: e rapportaro-
no al rè tutte quelle parole.
21 Et il rè mandò Iudi, per recar' il volu-
me: & egli lo recò dalla camera d'Elisa-
ma cancelliere: e Iudi lo lesse in presen-
za del rè, & in presenza di tutti i prin-
cipi, che stauano d'intorno al rè.
22 Hor' il rè sedeua * nella casa del ver-
no, nel nono mese: e dinanzi a lui *v'e-
ra* vn focolare ardente.
23 E come Iudi ne hebbe lette tre o quat-
tro facce, il rè taglio il volume col col-
tellino dello scriuano, e lo gittò nel fuo-
co, che *era* nel focolare, fin che tutto il
volume fusse consumato dal fuoco, che
era in su'l focolare.
24 E nè il rè, nè alcun de' suoi seruidori,
che vdirono tutte quelle parole, non si
spauentarono, e non istracciarono i lor
vestimenti.
25 E, benche Elnatan, e Delaia, e Ghe-
maria,

2. secondo l'usanza di far libri antica, che erano certe lunghe carte rauuolte intorno ad vn bastoncello.

* o, intorno ad Israel &c.

5. qual fusse questo rattenimento non si sa: alcuni stimano che fusse o incarcerato, o confinato in qualche luogo dal rè, onde non potesse vscire: altri, che per qualche comandamento espresso di Dio non potesse andar nel Tempio: altri, che fusse come scomunicato da' sacerdoti: ouero anche impedito per qualche accidente di potersi trouar nel Tempio, secondo i tempi ordinati per le purificationi legali: vedi Nom. 19, 11. e seguenti.

6. bandito straordinariamente. v. 9.

7. c. sarà presentata a Dio con humiltà, e riuerenza.

9. nó già dell' anno quinto del regno di Ioiachim, ma dell' anno comune corrente: v. 22. percioche in su la fine dell' anno quarto di esso, v. 1. Iddio parlò a Ieremia, & in su'l principio dell' anno quinto, che scadde nel nono mese dell' anno, fu bandito il digiuno, e letto il libro, scritto poco innanzi.

* altri, fu bandito il digiuno &c. a tutto'l popolo, &c.

10. che era vna parte di quella fabbrica che era d'intorno al Tempio: 1. Rè 6, 5. o qualche altra simile stanza: hor Baruc poteua star' alla finestra di quella camera, essendo il popolo nel cortile.

* c. dottor' i[n] Iscrittura: altri scriuano, o [se]gretario.

20. c. del pa[lazzo] lazzo reale.

22. c. nelle sta[n]ze reali, dou[e] il rè si ritene[ua] di verno: vedi Giud. 3, 20 Amos 3, 15.

maria, s'interponessero appo il rè, che
non bruciasse il volume, non però gli a-
scoltò.
26 Anzi il rè comandò a Ierameel, fi-
gliuolo * di Hammelec; & a Seraia, fi-
gliuolo di Azriel; & a Selemia, figliuo-
lo d'Abdeel, di prender lo scriuano Ba-
ruc, e'l profeta Ieremia: Ma *il Signore
gli nascose.

26. altri, del rè.

* c. essendosi eglino nascosti per consiglio de' principali, v. 19. il Signore non permise che fussero trouatì.

27 Et il Signore parlò a Ieremia, dopo
che'l rè hebbe bruciato il volume, e le
parole che Baruc haueua scritte dalla
bocca di Ieremia; dicendo,
28 Prenditi da capo vn' altro volume, e
scriui in quello tutte le parole di prima,
che erano nel primo volume, che Ioia-
chim, rè di Iuda, ha bruciato.
29 Poi dì a Ioiachim, rè di Iuda, Così ha
detto il Signore, Tu hai bruciato que-
sto volume; dicendo, Perche hai scritto
in esso, che'l rè di Babilonia per certo
verrà, e guasterà questo paese, e farà che
non vi saranno più ne huomini, ne ani-
mali?
30 Per cio, così ha detto il Signore, in-
torno a Ioiachim, rè di Iuda, Egli non
haurà niuno che segga sopra'l trono di
Dauid; & * il suo corpo morto giacerà
esposto al caldo di giorno, & al gelo di
notte.

30. vedi Ier. 22, 19.

31 Et io farò punitione sopra lui, e sopra
la sua progenie, e sopra i suoi seruidori,
della lor' iniquità: & addurrò sopra lo-
ro, e sopra gli habitanti di Ierusalem, e
sopra gli huomini di Iuda, tutto'l male,
che io ho lor pronuntiato, e che non
hanno ascoltato.
32 Ieremia adunque prese vn' altro volu-
me, e lo diede a Baruc, figliuolo di Ne-
ria, scriuano: & egli vi scrisse su, dalla
bocca di Ieremia, tutte le parole del li-
bro, che Ioiachim, rè di Iuda, haueua
bruciato al fuoco: & oltr'a cio vi furono
aggiunte molte altre somiglianti paro-
le.

CAP. XXXVII.

*Sedechia, venuto al regno, disubbidisce al Si-
gnore; 3 benche per hipocresia, trouan-
dosi perplesso, con qualche speranza per la
partita del campo de' Caldei, mandi a Iere-
mia che faccia oration per lui; 6 alquale il
Signore ordina che gli annuntij la presura,
e la distruttione di Ierusalem: 11 il pro-
feta, volendo vscire di Ierusalem, è preso, e
strettamente incarcerato; 17 poi, doman-
dato da Sedechia, gli annuntia la sua cat-
tiuità; dimostra la sua innocenza, e lo pre-
ga per qualche alleuiamento, onde è alquan-
to largheggiato.*

HOr' il rè Sedechia, * figliuolo di Io-
sia, regnò in luogo di * Conia, fi-
gliuolo di Ioiachim; essendo stato costi-
tuito rè nel paese di Iuda, da Nebucadre-
sar, rè di Babilonia.

v. 1. vedi 2. rè 24, 17. 1. Cron. 3, 15. 2. Cro. 36, 10.
* vedi Ier. 22, 24.

2 E non vbbidì alle parole del Signore,
ch'egli haueua dette per lo profeta Iere-
mia, ne egli, ne i suoi seruidori, ne il
popolo del paese.
3 Ben mandò il rè Sedechia Iucal, figliuo-
lo di Selemia; e Sefania, figliuolo di
Maaseia, sacerdote, al profeta Ieremia,
per dir*gli*, Deh fa oratione per noi al Si-
gnore Iddio nostro.
4 Hor Ieremia andaua e veniua per me-
zo il popolo: percioche non era ancho-
ra stato messo in prigione.
5 E l'esercito di Farao *era vscito d'Egit-
to; là onde i Caldei, che assediauano Ie-
rusalem, intesone il grido, s'erano di-
partiti d'appresso a Ierusalem.

5. c. per venir' a soccorso di Sedechia, e de' Iudei.

6 Et il Signore parlò al profeta Ieremia;
dicendo,
7 Così ha detto il Signore Iddio d'Israel,
Dite così al rè di Iuda, che v'ha mandati
a me, per domandarmi; Ecco, l'esercito
di Farao, che era vscito a vostro soc-
corso, è ritornato nel suo paese d'Egit-
to.
8 Et i Caldei torneranno, & combatte-
ranno questa città, e la prenderanno, e
l'arderanno col fuoco.
9 Così ha detto il Signore, Non v'in-
gannate voi stessi; dicendo, I Caldei si
dipartiranno del tutto da noi: percioche
essi non se ne dipartiranno.
10 Anzi, auuengache voi haueste sconfit-
to tutto l'esercito de' Caldei, che com-
battono con voi, e ne rimanessero *solo*
alcuni huomini trafitti; *pur* si leuereb-
be ciascun *di quelli* dalla sua tenda, e bru-
cerebbe questa città col fuoco.
11 Hor' auuenne, che, quando l'esercito
de' Caldei si fu dipartito d'appresso a Ie-
rusalem, per cagion dell' esercito di Fa-
rao;
12 Ieremia vsciua di Ierusalem, per andar
nel paese di Beniamin, per sottrarsi pia-
namente di là * per mezo'l popolo.

12. c. ilquale vsciua fuori, dopo che fu leuato l'assedio de' Caldei: ouero, di mezo del popolo: c. per andarsene in qualche luogo in disparte.

13 Ma quando fu alla porta di Beniamin,
quiui *era* vn capitan della guardia, il cui
nome *era* Ireia, *che era* figliuolo di Sele-
mia, figliuolo di Hanania: & egli prese
il profeta Ieremia; dicendo, Tu vai ad
arrenderti a' Caldei.
14 E Ieremia rispose, *Cio* è falso: io non
vo ad arrendermi a' Caldei. Ma colui
non l'ascoltò; anzi, presolo, lo menò a'
principi.
15 Et i principi s'accesero in ira contra
Ieremia, e lo percossero, e lo misero in
prigione, in casa di Ionatan scriuano:
percioche haueuano fatto di quella vna
carcere.
16 Quando Ieremia fu entrato nel luogo
della fossa, e nelle grotte, vi dimorò
molti giorni.
17 Poi il rè Sedechia mandò a farlo trar
di là; e'l rè lo domandò in casa sua di na-
scoso, e disse, Euui alcuna parola da par-
te del Signore? E Ieremia disse, Sì, ve n'è:
appr

appresso disse; Tu sarai dato in man del
rè di Babilonia.
18 Poi Ieremia disse al rè Sedechia, Che
peccato ho io commesso contra te, o
contra i tuoi seruidori, o contra questo
popolo, perche m'habbiate messo in pri-
gione?
19 E doue *sono hora* i vostri profeti, che vi
profetizzauano, dicendo, Il rè di Babilo-
nia non verrà sopra voi, ne sopra questo
paese?
20 Hor' al presente, ascolta, ti prego, o
rè, mio signore; Deh *caggia la mia sup-
plicatione nel tuo cospetto: non farmi
ritornar nella casa di Ionatan scriuano,
ch'io non vi muoia.

20. c. riceui benignamente la mia humilissima preghiera.

21 Et il rè Sedechia comandò che Iere-
mia fusse lasciato in guardia nella corte
della prigione, e che gli fusse data vna
fetta di pane per giorno, dalla piazza
de' fornai; fin che tutto'l pane fusse ve-
nuto meno nella città. Così Ieremia stet-
te nella corte della prigione.

CAP. XXXVIII.

Ieremia è calato da' principi di Iuda in vna fossa, per le sue profetie; 7 ma Ebed-melec lo tira fuori con consentimento del rè; 14 ilquale, chiamatolo, e domandatolo, è da lui essortato d'arrendersi volontariamente a' Caldei; altrimente che egli sarebbe preso, e la città arsa: 27 Ieremia cela questi ragionamenti a' principi.

MA Sefatia, figliuolo di Mattan; e
Ghedalia, figliuolo di Pashur; e Iu-
cal, figliuolo di Selemia; e Pashur, fi-
gliuolo di Malchia, vdirono le parole,
che Ieremia diceua * a tutto'l popolo:
cioè,

1. v.i. che veniua nel luogo, doue egli era ritenuto, onde poi queste parole erano sparse per tutta la città. 2. Ier. 21, 9.

2 Così ha detto il Signore, *Chi dimore-
rà in questa città, morrà di spada, di fa-
me, e di pestilenza: ma chi se n'uscirà a'
Caldei, viuerà; e l'anima sua gli sarà per
ispoglia, e viuerà.
3 Così ha detto il Signore, Questa città
sarà per certo data in man dell'essercito
del rè di Babilonia, & esso la prende-
rà.
4 Là onde i principi dissero al rè, Deh
facciasi morir quest'huomo: percioche
in questo modo egli *rende rimesse le
mani della gente di guerra, restata in
questa città; e le mani di tutto'l popolo;
tenendo loro cotali ragionamenti: con-
ciò sia cosa che quest' huomo non pro-
cacci punto la prosperità di questo po-
polo, anzi il male.

4. c. fa perdere ogni forza, & animo.

5 Et il rè Sedechia disse, Eccolo in man
vostra: percioche il rè non può nulla
contra voi.
6 Essi adunque presero Ieremia, e lo git-
tarono nella fossa di Malchia, figliuolo
*di Hammelec, che *era* nella corte della
prigione; e ve'l calarono giù con delle
funi: hor nella fossa non v'*era* acqua, ma
del pantano: e Ieremia affondò in quel
pantano.

6. del rè, come Ier. 36, 26.

7 Ma Ebed-melec, Etiopo, huomo *cor-
tigiano, ilquale *era* nella casa del rè; vdi-
to che haueuano messo Ieremia nella
fossa; (hor' il rè *sedeua *all'hora* nella
porta di Beniamin:)

7. Ebr. Eunuco: vedi di questo Ebed-melec, Ier. 36, 16. * c. pro tribunali, in publica raunanza, lequali si soleuano tenere nelle porte delle città.

8 Se n'uscì dalla casa del rè, e parlò al rè;
dicendo,
9 O rè, mio signore, male hanno fatto
quegli huomini in tutto ciò che hanno
fatto al profeta Ieremia, hauendolo git-
tato nella fossa: hor già sarebbe egli
morto di fame là doue era: conciò sia
cosa che non *vi sia* più pane alcuno nel-
la città.
10 Et il rè comandò ad Ebed-melec Etio-
po, dicendo, Prendi teco di qui trenta
huomini, e tira il profeta Ieremia fuor
della fossa, auanti ch'egli muoia.
11 Et Ebed-melec prese quegli huomi-
ni seco, & entrato nella casa del rè, in vn
luogo disotto alla tesoreria, ne tolse de'
vecchi stracci, e de' vecchi panni logori,
e gli calò giù a Ieremia con delle funi,
nella fossa.
12 Et Ebed-melec Etiopo disse a Ieremia,
Deh mettiti questi vecchi stracci, e pan-
ni logori sotto l'ascelle delle braccia, di-
sotto alle funi: E Ieremia fece così.
13 Et essi trassero Ieremia con quelle fu-
ni, e lo fecero salir fuor della fossa. E Ie-
remia dimorò nella corte della prigio-
ne.
14 Poi il rè Sedechia mandò, e si fece me-
nare il profeta Ieremia *alla terza en-
trata, che *era* nella casa del Signore. Et
il rè disse a Ieremia, Io ti domando vna
cosa, non mi celar nulla.

14. altri, all'entrata de' principi.

15 E Ieremia disse a Sedechia, Quando io
te l'haurò dichiarata, non mi farai tu
pur morire? e quando io t'haurò dato
consiglio, tu non m'ascolterai.
16 Et il rè Sedechia giurò di nascoso a Ie-
remia, dicendo, Come il Signore viue,
che ci ha fatta questa anima, io non ti fa-
rò morire, e non ti darò in mano di que-
sti huomini, che cercano l'anima tua.
17 All'hora Ieremia disse a Sedechia, Co-
sì ha detto il Signore, l'Iddio degli eser-
citi, l'Iddio d'Israel, Se pur tu esci fuori
a' baroni del rè di Babilonia, l'anima tua
viuerà, e questa città non sarà arsa col
fuoco: viuerai, *dico*, tu, e la casa tua.
18 Ma se tu non esci fuori a' baroni del
rè di Babilonia, questa città sarà data in
man de' Caldei, che l'arderanno col fuo-
co, e tu non iscamperai dalle lor ma-
ni.
19 Et il rè Sedechia disse a Ieremia, Io
sono in gran perplessità per que' Iudei,
che si sono riuolti a parte de' Caldei, che
non mi dieno in man loro, e che non mi
scherniscano.
20 E Ieremia disse, Essi non ti daranno in
man loro: deh ascolta la voce del Signore,
secondo laquale io ti parlo; & e' ti sarà
bene,

Digitized by Google

bene, e l'anima tua viuerà.
21 Ma se tu ricusi d'uscire, questo è quello
che il Signore m'ha fatto *vedere.
22 *Ecco, tutte le donne, che *erano rimase nella casa del rè di Iuda, erano tratte fuori a' baroni del rè di Babilonia; & esse diceuano, *I tuoi confidenti t'hanno persuaso, e vinto: *i tuoi piedi sono stati fitti nel fango, si sono tratti addietro.
23 Così saranno menate tutte le tue mogli, & i tuoi figliuoli, a' Caldei; e tu stesso non iscamperai dalle lor mani: anzi sarai preso, *per esser dato* in man del rè di Babilonia; e *tu arderai questa città col fuoco.
24 E Sedechia disse a Ieremia, Niuno sappia di queste parole, e tu non morrai.
25 Che se i principi, vdito che io ho parlato teco, vengono a te, e ti dicono, Deh dichiaraci quel che tu hai detto al rè, non celarcelo, e noi non ti faremo morire: e che t'ha detto il rè?
26 Dì loro, *Io ho supplicato humilmente al rè, che non mi facesse ritornar nella casa di Ionatan, per morir' iui.
27 Tutti i principi adunque vennero à Ieremia, e lo domandarono: & egli dichiarò lor *la cosa* *secondo tutte le parole che il rè *gli* haueua comandate: Et essi se n'andarono via tacitamente da lui: percioche la cosa non s'era intesa.
28 Così Ieremia dimorò nella corte della prigione, infin' al giorno che Ierusalem fu presa: e v'era all'hora che Ierusalem fu presa.

21. c. in visione profetica.
22. questo è il sommario di quella visione. *c. dopo che'l rè se ne fu fuggito, Ier. 39, 4. *Ebr. gli huomini della tua pace. Son parole di quelle donne, vedute in visione, al rè: come se dicessero, Tu hai prestata fede a' tuoi famigliari, e consiglieri a tuo gran danno. *c. credendo loro, tu ti sei immerso in vna ineuitabile calamità, & ogni cosa t'è andata a ritroso: ouero accennano la presura del rè, Ier. 39, 4. come se gli hauesse hauuti i piedi affondati in vn gran fango; o, come se, in luogo d'andar' innanzi fuggendo, si fusse tratto addietro.
23. c. per la tua ostinatione sarai cagione che sarà arsa.
26. vedi Ier. 37, 20.
27. c. non riuelando loro tutti i ragionamenti tenuti col rè; ma sol quella parte che era vtile per lui, e per loro, & era vera: e cio fece, o per santa prudenza, o per condutta particular dello Spirito santo, o perche Iddio l'haueua mandato non a' principi, ma sol' al rè.

CAP. XXXIX.

Ieremia racconta come Ierusalem fu presa, & arsa da' Caldei; il rè Sedechia abbacinato; i suoi figliuoli, e tutti i principali di Iuda scannati; e'l popolo menato in cattiuità, da alcuni pochi miseri in fuori, lasciati nel paese sotto Ghedalia: 11 oltr' a cio, come egli fu trattato amicheuolmente da' Caldei: 15 propuone la promessa di saluamento fatta ad Ebed-melec, innanzi che queste cose auuenissero.

*NELL' anno nono di Sedechia, rè di Iuda, nel decimo mese, Nebucadresar, rè di Babilonia, venne, con tutto'l suo esercito, sopra Ierusalem, e l'assediò.
2 Nell' anno vndecimo di Sedechia, al nono *giorno* del quarto mese, fu fatta rottura alla città.
3 E tutti i capi d'esercito del rè di Babilonia v'entrarono, e si fermarono nella porta di mezo: *cioè*, Nergal-sareser, Samgar-nebu, Sarsechim, *Rab-saris, Nergal-sareser, Rab-mag, e tutti gli altri capi dell'esercito del rè di Babilonia.
4 E come Sedechia, rè di Iuda, e tutta la gente di guerra, hebbe *cio* veduto, se ne fuggirono, vscendo di notte dalla città, per la via dell' horto del rè, dalla porta *che era* fra le due mura: & *il rè* se n'uscì per lo camin della campagna.
5 Ma l'esercito de' Caldei gli perseguitò, e giunse Sedechia nelle campagne di Ierico; e lo presero, e lo menarono a Nebucadresar, rè di Babilonia, in Ribla, nel paese di Hamat; ilquale lo sententiò.
6 Et il rè di Babilonia fece scannare i figliuoli di Sedechia, in Ribla, in sua presenza: fece etiandio scannare tutti gli huomini notabili di Iuda.
7 Poi fece abbacinar gli occhi a Sedechia, e lo fece legar di due catene di rame, per menarlo in Babilonia.
8 Et i Caldei arsero col fuoco la casa del rè, e le case del popolo, e disfecero le mura di Ierusalem.
9 E Nebuzaradan, capitano delle guardie, menò in cattiuità, in Babilonia, il rimanente del popolo, che era restato nella città; e quelli che s'erano andati ad arrender' a lui; e tutto l'altro popolo, che era restato.
10 E Nebuzaradan, capitano delle guardie, lasciò del popolo i più miseri, che non haueuano nulla, nel paese di Iuda: e diede loro in quel giorno vigne, e campi.
11 Hor Nebucadresar, rè di Babilonia, haueua data commessione a Nebuzaradan, capitano delle guardie, intorno a Ieremia; dicendo,
12 Prendilo, & habbi cura di lui, e non fargli alcun male; anzi fa inuerso lui si come egli ti dirà.
13 Nebuzaradan adunque, capitano delle guardie, e Nebusazban, e Rab-saris, e Nergal-sareser, e Rab-mag, e tutti i grandi del rè di Babilonia,
14 Mandarono a far trarre Ieremia fuor della corte della prigione, e lo diedero a *Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan, per condurlo fuori in casa *sua*: così egli dimorò per mezo'l popolo.
15 Hor' il Signore haueua parlato a Ieremia, mentre egli era anchora rinchiuso nella corte della prigione; dicendo,
16 Va, e parla ad *Ebed-melec Etiopo; dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io fo venire contra questa città, in male e non in bene, le mie parole: e saranno *adempiute* nel tuo cospetto in quel giorno.
17 Ma in quel giorno io ti libererò, dice il Signore; e tu non sarai dato in man degli huomini, de' quali hai paura.
18 Percioche io ti scamperò di certo, e tu non caderai per la spada; e *l'anima tua ti sarà per ispoglia: conciò sia cosa che tu ti sij confidato in me; dice il Signore.

v. 1. 2. rè 25, 1. Ier. 52, 4.
3. alcuni stimano che questo nome, e Rab-mag, fieno nomi d'ufficij.
14. costui era stato da Nebucadresar costituito gouernatore di quel picciol rimanente di popolo, che era lasciato nel paese: 2. rè 25, 22. Ier. 40, 5.
16. vedi Ier. 38, 7.
18. vedi Ier. 21, 9.

CAP. XL.

Nebuzaradan rimprouera a' Iudei i lor peccati

Digitized by Google

per liquali erano stati puniti; 4 dà libertà a Ieremia, 6 ilquale si riduce appresso di Ghedalia, come anche tutti gli altri Iudei dispersi; 9 a' quali Ghedalia promette sicurtà sotto alla signoria de' Caldei: 13 & egli, auuisato della congiura d'Ismael, non ci presta fede.

*LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, dopo che Nebuzaradan, capitano delle guardie, l'hebbe rimandato da Rama, quando lo *prese, essendo egli legato di catene in mezo della moltitudine di quei di Ierusalem, e di Iuda, che erano menati in cattiuità in Babilonia.
2 Il capitano adunque delle guardie prese Ieremia; e gli disse, Il Signore Iddio tuo haueua pronuntiato questo male contra questo luogo:
3 Hor l'ha addutto, & ha fatto secondo ch'egli haueua parlato: percioche voi hauete peccato contra'l Signore, e non hauete vbbidito alla sua voce; là onde questa cosa v'è auuenuta.
4 Hor'al presente, ecco, io ti sciolgo hoggi dalle catene, che tu hai in su le mani: se ti piace di venir meco in Babilonia, vieni, & io haurò cura di te: ma se non t'aggrada di venir meco in Babilonia, rimantene: ecco, tutto'l paese è al tuo comando; va doue ti parrà, e piacerà.
5 Ouero, percioche *egli non ritornerà anchora, ritornatene a Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan, ilquale il rè di Babilonia ha costituito sopra le città di Iuda; & habita con lui in mezo del popolo: ouero, va douunque ti piacerà. Et il capitan delle guardie gli diede prouision per lo viaggio, & vn presente; e l'accommiatò.
6 Ieremia adunque venne a Ghedalia, figliuolo di Ahicam, in Mispa: e dimorò con essolui in mezo del popolo, che era restato nel paese.
7 *Hor tutti i capitani d'esercito, che *erano* per la campagna; essi, *dico*, e le lor genti, inteso che'l rè di Babilonia haueua costituito Ghedalia, figliuolo di Ahicam, sopra'l paese; e che gli haueua dati in gouerno huomini, donne, e piccoli fanciulli, e de' più miseri del paese, di quelli che non erano stati menati in cattiuità in Babilonia:
8 Vennero a Ghedalia, in Mispa; *cioè*, Ismael, figliuolo di Netania; e Iohanan, e Ionatan, figliuoli di Carea; e Seraia, figliuolo di Tanhumet; & i figliuoli di Efai Netofatita; e Iezania, figliuolo d'un Maacatita; essi, e le lor genti.
9 E Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan, giurò loro; & alle lor genti; dicendo, Non temiate di seruire a' Caldei: habitate nel paese, e seruite al rè di Babilonia, e sarà ben per voi.
10 E quanto è a me, ecco, io dimoro in Mispa, per *presentarmi dauanti a' Caldei, che verranno a noi: ma voi ricogliete il vino, i frutti dalla state, e l'olio; e riponetegli ne' vostri vaselli, & habitate nelle città *che hauete occupate.
11 Parimente tutti i Iudei, che *erano* in Moab, e fra i figliuoli d'Ammon, & in Edom; e quelli che *erano* in qualunque *altro* paese, inteso che'l rè di Babilonia haueua lasciato qualche rimanente a Iuda, e che haueua costituito sopra essi Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan:
12 Se ne ritornarono da tutti i luoghi, doue erano stati scacciati, e vennero nel paese di Iuda, a Ghedalia, in Mispa; e ricolsero vino, e frutti dalla state, in molto grande abbondanza.
13 Hor Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i capitani d'esercito, che *erano* per la campagna, vennero a Ghedalia, in Mispa;
14 E gli dissero, Sai ben che Baalis, rè de' figliuoli d'Ammon, ha mandato Ismael, figliuolo di Netania, per percuoterti a morte? Ma Ghedalia, figliuolo di Ahicam, non credette loro.
15 Oltr'a cio Iohanan, figliuolo di Carea, parlò di segreto a Ghedalia, in Mispa, dicendo, Deh *lascia* ch'io vada, e percuota Ismael, figliuolo di Netania, e niuno *lo* risaprà: perche ti percoterebbe egli a morte, e si dispergerebbero tutti i Iudei, che si sono raccolti appresso di te, e perirebbe il rimanente di Iuda?
16 E Ghedalia, figliuolo di Ahicam, disse a Iohanan, figliuolo di Carea, Non far questa cosa: percioche tu parli falsamente contro ad Ismael.

CAP. XLI.

Ismael vccide a tradimento Ghedalia, e le genti di guerra che erano con essolui, 5 & alcuni altri che andauano alla casa del Signore: 10 poi mena prigioni tutti quelli che erano rimasi in Mispa, 11 iquali sono riscossi da Iohanan: 15 ma Ismael scampa; 16 e Iohanan dilibera di ridursi in Egitto per tema de' Caldei.

HOr' auuenne nel settimo mese, che Ismael, figliuolo di Netania, figliuolo d'Elisama, del sangue reale; & alcuni grandi del rè, e dieci huomini con lui, vennero a Ghedalia, figliuolo di Ahicam, in Mispa: & iui in Mispa mangiarono insieme.
2 Poi Ismael, figliuolo di Netania, si leuò su, insieme co i dieci huomini, che erano con essolui; e percossero con la spada Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan: così egli lo fece morire; lui, *dico*, che'l rè di Babilonia haueua costituito sopra'l paese:
3 Et anche tutti i Iudei, che erano con esso Ghedalia, in Mispa; & i Caldei che si ritrouarono quiui: Ismael percosse d'infra loro

v.1. questo titolo non appartiene propriamente alle seguēti storie, ma alle profetie contenute dopo la narration di esse, ne' cap. 42. e 43. &c.
* c. dopo hauerlo riconosciuto, lo ritēne, e lo fece venir' a se, e parlò con lui: hor puo essere che fusse stato legato impensatamente, cōtro all' ordine del rè, e de' suoi capitani, Ier. 39, 12, 13. altri vogliono che cio fusse fatto a studio, e che poi fusse sciolto in presenza di tutto'l popolo, per rimprouerargli la sua empietà maggiormente.
5. c. Ghedalia, a cui prima era stato raccōmandato Ieremia, Ier. 39, 14. e'lquale all'hora era in Mispa, occupato intorno al suo nuouo gouernamento, v. 6. e 10.
7. 2. rè 25, 23.

10. c. In caso che volessero offender questo popolo, raccolto sotto alla mia condutta, io sto qui per mostrar loro la commessione datami dal rè, e per render lor ragione di tutto lo stato nostro, e per interpormi appo loro in nostra comune salute.
* c. nelle quali vi siete auuenuti, e stantiati, in questa general dissipation del popolo.

4. c. fuor di Mispa, doue haueua fatta l'uccisione.

5. c. per lo cordoglio della distruttion del Tempio, e del popolo: hor, benche il cordoglio in se fusse santo, e legittimo; pur' erano questi modi vietati nella Legge: Leu. 19, 27. Deut. 14, 1.

* c. nel luogo, doue prima era la Casa del Signore, & oue restaua anchora forse qualche maniera di seruigio di Dio, e qualche sacerdote.

6. infingendosi sentir' il medesimo cordoglio che que' buoni huomini, per ingannargli, & vccidergli più facilmente.

7. perche gli vccidesse, non si puo saper di certo: forse pensaua che venissero a ridursi appresso di Ghedalia: ouero non voleua che costoro passando per Mispa, doue haueua fatta quella grande vccisione, ne spargessero così tosto le nouelle.

9. ouero, ch'egli vccise per cagion di Ghedalia.

* vedi 1. rè 15, 22.

10. puo essere che Nebuzaradan lasciasse qualche numero di fanciulle, o donne del sangue reale, con Ghedalia, Ier. 43, 6. ouero che Sedechia le hauesse fatte nascondere in luoghi sicuri, onde poi si riducessero in saluo appresso di Ghedalia.

loro quelli che erano huomini di guer-
ra.
4 E'l giorno appresso ch'egli hebbe fatto
morire Ghedalia, *non sapendone an-
chora niuno nulla;
5 Alcuni huomini di Sichem, di Silo, e di
Samaria, *che erano* ottant' huomini, veni-
uano, *hauendo le barbe rase, & i vesti-
menti stracciati, e stagliandosi: & haue-
uano in mano offerte, & incenso, da re-
car' *alla casa del Signore.
6 Et Ismael, figliuolo di Netania, vscì di
Mispa incôtro a loro, e caminaua *pian-
gendo: & auuenne, che, come gli hebbe
scontrati, disse loro, Venite a Ghedalia,
figliuolo di Ahicam.
7 Ma come furono entrati in mezo della
città, Ismael, figliuolo di Netania, *gli
scannò, *e gli gittò* in mezo della fossa; e-
gli, e gli huomini che *erano* con esso
lui.
8 Hor si trouarono dieci huomini fra
quelli, che dissero ad Ismael, Non vcci-
derci: percioche habbiamo in su la cam-
pagna delle segrete conserue di grani,
d'orzi, d'olio, e di mele: là onde egli si
rimase, e non gli vccise fra i lor fratel-
li.
9 Hor la fossa, nellaquale Ismael gittò
tutti i corpi morti degli huomini *che e-
rano* del seguito di Ghedalia, iquali egli
haueua vccisi, *era* quella che il rè Asa
*haueua fatta per tema di Baasa, rè d'I-
srael: quella empiè Ismael, figliuol di
Netania, d'uccisi.
10 Poi appresso, Ismael menò via prigio-
ne tutto'l rimanente del popolo, che *era*
in Mispa; *le figliuole del rè, e tutto'l
popolo, restato in Mispa; ilquale Nebu-
zaradan, capitan delle guardie, haueua
dato in gouerno a Ghedalia, figliuolo di
Ahicam: Ismael, *dico*, figliuolo di Neta-
nia, gli menaua via prigioni, e se n'anda-
ua per passare a' figliuoli d'Ammon.
11 Ma Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti
i capitani d'esercito, che *erano* con lui, v-
dito tutto'l male, che Ismael, figliuolo di
Netania, haueua fatto;
12 Presero tutte le *lor* genti, & andarono
per combattere con Ismael, figliuolo di
Netania; e lo trouarono presso alle * grã-
di acque, che *sono* in Gabaon.
13 Et auuenne, che, come tutto'l popolo,
che *era* con Ismael, vide Iohanan, figliuo-
lo di Carea: e tutti i capitani d'esercito,
che *erano* con lui, si rallegrò.
14 E tutto'l popolo, che Ismael menaua
prigione da Mispa, si riuoltò, e se ne ri-
tornò, & andò a Iohanan, figliuolo di
Carea.
15 Et Ismael, figliuolo di Netania, scam-
pò con otto huomini, d'innanzi a Ioha-
nan; e se n'andò a' figliuoli d'Ammon.
16 Poi Iohanan, figliuolo di Carea, e tut-

12. vedi 2. Sam. 2, 13.

ti i capitani d'esercito, che *erano* con lui,
presero tutto'l rimanẽte del popolo, che
haueuano riscosso da Ismael, figliuolo di
Netania, *ilquale egli se ne menaua via* da
Mispa, dopo hauer percosso Ghedalia,
figliuolo di Ahicam; huomini, gente di
guerra, donne, fanciulli, & * Eunuchi,
iquali esso *Iohanan* haueua rimenati di
Gabaon.
17 E se n'andarono, & habitarono in *Ghe-
rut-Chimham, che è vicin di Betlehem,
per andarsene, *&* entrar' in Egitto;
18 Per tema de' Caldei: conciò fusse cosa
che temessero di loro; percioche Ismael,
figliuolo di Netania, haueua percosso
Ghedalia, figliuolo di Ahicam; ilquale il
rè di Babilonia haueua costituito sopra'l
paese.

CAP. XLII.

*1 Iudei richiedono a Ieremia che domandi al
Signore la sua volontà intorno a loro, 5
promettendo d'ubbidirgli interamente: 7
Ieremia, a nome del Signore, ordina loro che
restino nel paese, promettendo loro che sa-
ranno ristorati; 13 e minacciandogli gra-
uemente se si riducono in Egitto; 19 e, veg-
gendo che del tutto erano disposti di farlo,
rimprouera loro la lor dislealtà, & annuntia
loro la lor final ruina.*

ALl'hora tutti i capitani d'esercito, e
Iohanan, figliuolo di Carea; e Ieza-
nia, figliuolo di Osaia, e tutto'l popolo,
dal minore al maggiore, s'accostaro-
no;
2 E dissero al profeta Ieremia, Deh *cag-
gia la nostra supplicatione nel tuo co-
spetto, e fa oratione al Signore Iddio tuo
per noi, per tutto questo rimanente: per-
cioche di molti siamo rimasi pochi, co-
me i tuoi occhi ci veggono.
3 Accioche il Signore Iddio tuo ci di-
chiari la via, per laquale habbiamo da
caminare: e cio che habbiamo a fare.
4 Et il profeta Ieremia rispose loro, Ho
inteso: ecco, io farò oratione al Signo-
re Iddio vostro, come hauete detto: & io
vi dichiarerò tutto cio che'l Signore vi
haurà risposto: io non ve ne celerò nul-
la.
5 Et essi dissero a Ieremia, Il Signore sia
per testimonio verace, e fedele tra noi,
se noi non facciamo secondo ogni paro-
la, per laquale il Signore Iddio tuo ti ha-
urà mandato a noi.
6 O bene, o *mal *che sia*, noi vbbidiremo
alla voce del Signore Iddio nostro, alqua-
le noi ti mandiamo: accioche ci sia be-
ne, quando hauremo vbbidito alla voce
del Signore Iddio nostro.
7 Hor' auuenne in capo di dieci giorni,
che la parola del Signore fu *indirizzata*
a Ieremia.
8 Et egli chiamò Iohanan, figliuolo di
Carea, e tutti i capitani d'esercito, che
erano con esso lui; e tutto'l popolo, dal
minore

16. forse intende i custodi, e ministri già dati alle fanciulle reali: ouero alcuni cortigiani rimasi fra loro.

17. le parole Ebree significano, la dimora di Chimham, ilquale mostra fusse quello di 2. Sam. 19, 38, 40. alquale forse Dauid donò qualche parte del suo patrimonio, onde le restò il nome di esso.

2. c. riceui la nostra humil preghiera.

6. c. cosa dura, graue, molesta, e pericolosa.

Digitized by Google

minore al maggiore:
9 E disse loro, Così ha detto il Signore,
l'Iddio d'Israel, alquale voi mi mandaste,
accioche io gli presentassi la vostra
supplicatione:
10 Se pure habiterete in questo paese, io
vi edificherò, e non *vi* distruggerò: io vi
pianterò, e non *vi* diuellerò: percioche
io mi pento del male che v'ho fatto.
11 Non temiate del rè di Babilonia, di cui
hauete paura: non temiate di lui, dice il
Signore: percioche io *sono* con voi, per
saluarui, e per liberarui dalla sua mano.
12 E vi farò trouar misericordia, & egli
haurà pietà di voi, e vi rimetterà nella
vostra terra.
13 Ma se dite, Noi non habiteremo in
questo paese; non vbbidendo alla voce
del Signore Iddio vostro;
14 E dicendo, No, anzi entreremo nel
paese d'Egitto, accioche non veggiamo
guerra, e non vdiamo il suon della tromba,
e non siamo affamati, per mancamento
di pane; e quiui habiteremo:
15 Ascoltate hora per cio la parola del
Signore, o rimanente di Iuda; Così ha
detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel,
Se pur *vi disporrete ad entrar' in
Egitto, e v'entrerete, per dimorarui:
16 Sì auuerrà, che la spada, dellaquale
temete, vi giungerà là nel paese d'Egitto;
e parimente la fame, dellaquale siete
in ansietà, vi starà attaccata dietro in Egitto;
e quiui morrete.
17 E tutti gli huomini, che si saranno disposti
ad entrar' in Egitto, per dimorarui,
vi morranno di spada, di fame, e di pestilenza;
e non vi sarà niun di loro che
scampi, o si salui dal male, che io fo loro
venire addosso.
18 Percioche, così ha detto il Signor degli
eserciti, l'Iddio d'Irael, Sicome la
mia ira, e'l mio cruccio s'è versato sopra
gli habitanti di Ierusalem, così si verserà
la mia ira sopra voi, quando sarete entrati
in Egitto: e sarete in esecratione,
* in istupore, in maledittione, & in vituperio:
e giammai più non vedrete questo luogo.
19 * O rimanente di Iuda, il Signore vi
parla: non entrate in Egitto: sappiate
pure che io ve'*l* protesto hoggi.
20 Conciò sia cosa che * *m'*habbiate ingannato
contra le vostre proprie anime,
quando m'hauete mandato al Signore
Iddio vostro; dicendo, Fa oratione al Signore
Iddio nostro per noi; e, tutto cio
che'l Signore Iddio nostro dirà, dichiaracelo
come *te l'haurà detto*, e noi *lo* faremo.
21 Et io ve *l'*ho hoggi dichiarato; ma voi
non hauete vbbidito alla voce del Signore
Iddio vostro; ne a cosa alcuna, per laquale
egli m'ha mandato a voi.
22 Hora dunque, sappiate pure che morrete
di spada, di fame, e di pestilenza;

15. Eb. metterete la vostra faccia.

18. o, in desolatione.

19. mostra che Ieremia dicesse questo dopo c'hebbe veduto che erano disposti di non vbbidire al Signore.

20. c. facendo che io m'interponessi fra Dio, e voi; e poi non volédo far nulla di cio che a nome di Dio vi dico.

nel luogo doue vi piace d'andare, per dimorarui.

CAP. XLIII.

Azaria, Iohanan, & altri, ributtano Ieremia, come parlando falsamente; 4 e tutti insieme se ne vanno in Egitto; traendoui anche Ieremia, e Baruc: 8 e quiui Iddio comanda a Ieremia di pronuntiar per segno, e per parola, la distruttion d'Egitto per Nebucadnesar.

HOr' auuenne, che quando Ieremia
hebbe finite di pronuntiar' a tutto'l
popolo tutte le parole del Signore Iddio
loro, per lequali il Signore Iddio loro
l'haueua lor mandato; *cioè*, tutte quelle
parole:
2 Azaria, figliuolo d'Osaia; e Iohanan,
figliuolo di Carea; e tutti gli huomini
superbi, dissero a Ieremia, Tu parli falsamente:
il Signore Iddio nostro non t'ha
mandato, per dir*ci*, Non entrate in Egitto,
per dimorarui.
3 Anzi Baruc, figliuolo di Neria, t'incita
contra noi, per darci in man de' Caldei,
per farci morire, e per menarci in cattiuità
in Babilonia.
4 Così Iohanan, figliuolo di Carea, e
tutti gli *altri* capitani d'esercito, e tutto'l
popolo, non vbbidirono alla voce
del Signore, per dimorar nel paese di Iuda.
5 E Iohanan, figliuolo di Carea; e tutti i
capitani d'esercito, presero tutto'l rimanente
di Iuda; *e* quelli che se n'erano
tornati da tutte le nationi, doue erano
stati scacciati, per dimorar nel paese
di Iuda:
6 Gli huomini, le donne, i fanciulli, e *le
figliuole del rè: in somma, tutte le persone,
che Nebuzaradan, capitano delle
guardie, haueua lasciate con Ghedalia,
figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan:
& anche il profeta Ieremia, e Baruc, figliuolo
di Neria.
7 E se ne vennero nel paese d'Egitto: percioche
non vbbidirono alla voce del Signore;
& arriuarono fin' a Tafnes.
8 Et il Signore parlò a Ieremia in Tafnes;
dicendo,
9 Prendi in man tua delle grandi pietre,
e nascondile nella malta, nella fornace
da mattoni, che *è* all' entrata della casa
di Farao in Tafnes; nel cospetto de' Iudei.
10 E dì loro, Così ha detto il Signor degli
eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io
mando a far venire Nebucadresar, rè di
Babilonia, * mio seruidore; e metterò il
suo trono disopra a queste pietre, che ho
nascoste; & egli tenderà il suo real padiglione
sopra esse.
11 E verrà, e percoterà il paese d'Egitto;
* *mettendo* a morte chi *è destinato* a morte;
e *menando* in cattiuità chi *è destinato*
a cattiuità; e *ferendo* con la spada chi è

6. vedi Ier. 41. 10.

10. vedi Ier. 25. 9.

11. vedi Ier. 15. 2.

Digitized by Google

destinato alla spada.
12 Et io metterò il fuoco nelle case de-
gl'iddij d'Egitto, & egli le arderà, e me-
nerà quelli in cattiuità, & *auuilupperà
il paese d'Egitto, a guisa che il pastore
auuiluppa il suo tabarro; e se n'usci-
rà quindi in pace.
13 Romperà etiandio le statue * della ca-
sa del sole, che è nel paese d'Egitto; e
brucerà col fuoco le case degl'iddij d'E-
gitto.

12. c. ne raccoglierà tutte le spoglie, e ricchezze, come in vn fascio: altri, se ne riuestirà, come il pastore si riueste del suo &c.

13. pare che riguardi alla città detta Eliopoli, c. città del sole, doue s'esercitaua vna solenne idolatria: vedi di questa città Is. 19,18.

CAP. XLIIII.

Il Signore, per Ieremia, rimprouera a' Iudei, ridottisi in Egitto, la loro induratione, 7 & idolatria; 11 onde annuntia loro vna estrema distruttione: 15 i Iudei idolatri pertinacemente resistono a Ieremia; 20 onde egli da capo, per li giudicij passati di Dio, trafigge la loro ostinatione, 24 e predice loro le asprissime punitioni di Dio: 30 e di cio propuone vn segno; cioè, la morte di Farao, rè d'Egitto.

LA parola, che fu *indirizzata* a Ieremia;
per rapportarla a tutti i Iudei, che ha-
bitauano nel paese d'Egitto, in Migdol,
in Tafnes, in Nof, e nel paese di Patros;
dicendo,
2 Così ha detto il Signor degli eserciti,
l'Iddio d'Israel, Voi hauete veduto tut-
to'l male, che io ho fatto venire sopra
Ierusalem, e sopra tutte le città di Iuda;
là onde, ecco, hoggidì sono desolate, e
non v'è niun' habitatore.
3 Per la lor maluagità, che vsarono per
dispettarmi; andando a far profumi, &
a seruire ad altri dij, iquali ne essi, ne
voi, ne i vostri padri non haueuano co-
nosciuti.
4 E, benche io vi mandassi tutti i miei
seruidori profeti, del continuo, per o-
gni mattina; dicendo, Deh non fate que-
sta cosa abbomineuole, che io odio:
5 Non però vbbidirono, ne inchinarono
il lor' orecchio, per istornarsi dalla lor
maluagità; per non far profumi ad altri
dij.
6 Là onde il mio cruccio, e la mia ira s'è
versata, & ha diuampate le città di Iuda,
e le piazze di Ierusalem: onde sono sta-
te diserte, e desolate, come *appare* al dì
d'hoggi.
7 Hora dunque, così ha detto il Signore,
l'Iddio degli eserciti, l'Iddio d'Israel,
Perche fate *questo* gran male contra le
anime vostre, per farui distruggere del
mezo di Iuda, huomini, donne, fanciul-
li, e bambini di poppa; e per non lasciar-
ui alcun rimanente?
8 Dispettandomi con l'opere delle vostre
mani, facendo profumi ad altri dij, nel
paese d'Egitto, doue siete venuti, per di-
morarui; per farui sterminare, e per esse-
re in maleditione, & in vituperio appo
tutte le nationi della terra?
9 Hauete voi dimenticati i misfatti de'
vostri padri, & i misfatti de i rè di Iuda,
& i misfatti delle lor mogli, & i vostri
misfatti, & i misfatti delle vostre mogli,
che hanno commessi nel paese di Iuda, e
nelle piazze di Ierusalem?
10 Essi non sono stati * domi infin' al dì
d'hoggi, e non hanno temuto, e non so-
no caminati nella mia Legge, e ne' miei
statuti, che io haueua proposti a voi, &
a' vostri padri.
11 Per cio, così ha detto il Signor degli
eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, * io met-
terò la mia faccia contra voi in male, e
per distruggere tutto Iuda.
12 E prenderò quelli che sono rimasi di Iu-
da, che si sono disposti ad entrar nel pae-
se d'Egitto, per dimorarui; e saranno
tutti consumati, e caderanno nel paese
d'Egitto; saranno consumati per la spa-
da, e per la fame, dal minore al maggiore;
morranno per la spada, e per la fame;
e saranno in esecratione, * in istupore, in
maledittione, & in vituperio.
13 E farò punitione di quelli che habita-
no nel paese d'Egitto, sicome ho fatta
punitione di Ierusalem, per la spada, per
la fame, e per la pestilenza.
14 E non vi sarà niuno del rimanente di
Iuda, di quelli che sono venuti nel paese
d'Egitto, per dimorarui, che si salui, o
che scampi per ritornar nel paese di Iu-
da, doue hanno l'animo * intento a ri-
tornare, per habitarui: percioche non
vi ritorneranno senon * alcuni che scam-
peranno.
15 Hor tutti gli huomini, che sapeuano
che le lor mogli faceuano profumi ad
altri dij, e tutte le donne quiui presenti,
che erano vna gran raunanza, e tutto'l
popolo che habitaua nel paese d'Egitto,
in Patros, risposero a Ieremia; dicendo,
16 Quanto è alla parola, che tu ci hai det-
ta a nome del Signore, noi non ti vbbi-
diremo.
17 Anzi del tutto metteremo ad effetto
tutte * le parole, che sono vscite dalla
nostra bocca, per far profumi, & offerte
da spandere alla * reina del cielo; sicome
già facemmo, noi, i nostri padri, i nostri
rè, & i nostri principi; nelle città di Iu-
da, e nelle piazze di Ierusalem; e fum-
mo satiati di pane, e stemmo bene, e non
sentimmo alcun male.
18 Là doue, da che siamo restati di far
profumi, & offerte da spandere alla rei-
na del cielo, habbiamo hauuto manca-
mento d'ogni cosa, e siamo stati consu-
mati per la spada, e per la fame.
19 E quando noi faceuamo profumi, &
offerte da spandere alla reina del cielo,
faceuamole forse delle focacce, per ido-
latrare, & anche dell' offerte da spande-
re, senza *l'autorità de* i nostri * principa-
li?
20 E Ieremia rispose a tutto'l popolo, a-
gli huomini, alle donne; & *in somma*, a
tutto'l

10. Ebr. tritati.

11. vedi Leu. 17, 10. Amos 9, 4.

12. o in desolatione.

14. c. per disiderio, e per isperanza.
* c. alcuni pochi, che sono da me ordinati, iquali sono già separati nel mio consiglio dal comun del popolo: vedi v. 28. alcuni intendono questo d'alcuni huomini pij, che non erano andati in Egitto volenterosamente, anzi tratti per forza; e non erano idolatri come gli altri; iquali alla prima occasione se ne ritornarono, secondo questa profetia, in Iudea.

17. c. i voti, che habbiamo fatti: vedi v. 25, ouero cio che habbiamo determinato di voler fare.
* o, fabbrica: vedi Ier. 7, 18.

19. Ebr. personaggi: vedi v. 17. alcuni spôgono mariti, come se il ragionamēto pcedente fusse delle donne, che si scoprissero, nella lor idolatria, con l'autorità de' mariti.

Digitized by Google

tutto'l popolo, che gli haueua fatta quella risposta; dicendo,
21 Non s'è il Signore ricordato de' profumi, che voi faceuate nelle città di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem, voi, & i vostri padri; i vostri rè, & i vostri principi, & il popolo del paese? e non gli è *cio* * venuto alla mente?
22 Tal che il Signore non l'ha più potuto comportare, per la maluagità de' vostri fatti, *e* per le abbominationi, che voi hauete commesse: onde il vostro paese è stato ridutto in desolatione, in istupore, & in maledittione, senza che vi habiti *più* niuno; come *si vede* al dì d'hoggi.
23 Dunque, percioche hauete fatti *que'* profumi, & hauete peccato contro al Signore, e non hauete vbbidito alla voce del Signore, e non siete caminati nella sua Legge, ne' suoi statuti, e nelle sue testimonianze; per cio, *dico*, v'è auuenuto questo male, qual *si vede* al dì d'hoggi.
24 Poi Ieremia disse a tutto'l popolo, & a tutte quelle donne, O Iudei tutti, che *siete* nel paese d'Egitto, ascoltate la parola del Signore:
25 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Voi, e le vostre mogli, hauete parlato con la bocca, cio che anche hauete messo ad effetto con le vostre mani; dicendo, Noi adempieremo pure i nostri voti, che habbiamo fatti, di far profumi alla reina del cielo, e di farle offerte da spandere: Voi hauete pur'adempiuti, e messi ad effetto i vostri voti.
26 Per cio, ascoltate la parola del Signore, o Iudei tutti, che habitate nel paese d'Egitto; Ecco, io ho giurato per lo mio gran nome, ha detto il Signore, che *il mio nome non sarà più nominato in tutto'l paese d'Egitto, per la bocca d'alcun Iudeo, che dica, Il Signore Iddio viue.
27 Ecco, * io son desto contra loro in male, e non in bene; e saranno consumati tutti gli huomini di Iuda, che *sono* nel paese d'Egitto, per la spada, e per la fame; infin'attanto che sieno del tutto venuti meno.
28 E quelli, che saranno scampati dalla spada, ritorneranno dal paese d'Egitto nel paese di Iuda, * in ben picciol numero: e tutto'l rimanente di Iuda, che è venuto in Egitto, per dimorarui, conoscerà la cui parola sarà messa ad effetto, la mia, o la loro.
29 E questo vi *sarà* il segno, dice il Signore, che farò punition di voi in questo luogo; accioche sappiate che le mie parole saranno del tutto messe ad effetto contra voi, in male:
30 Così ha detto il Signore, Ecco, io dò Farao Ofra, rè d'Egitto, in man de' suoi nimici, & in man di quelli che cercano l'anima sua; sicome ho dato Sedechia, rè di Iuda, in mā di Nebucadresar, rè di Babilonia, *che era* suo nimico, e che cercaua l'anima sua.

CAP. XLV.

Iddio, per Ieremia, riprende l'infirmità di Baruc, spauentato per li giudicij, e minacce del Signore; 5 *l'esorta a sottomettersi alla sua volontà, e lo rassicura col promettergli di conseruarlo in vita.*

LA parola, che'l profeta Ieremia pronuntiò a Baruc, figliuolo di Neria, * quando scriueua quelle parole nel libro, dalla bocca di Ieremia, l'anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda; dicendo, v. 1. vedi Ier. 46.
2 Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, di te, o Baruc;
3 Tu hai detto, Ahi lasso me! percioche il Signore ha sopraggiunta tristitia al mio dolore: io m'affanno ne' miei sospiri, e non trouo alcun riposo.
4 Digli così tu, Così ha detto il Signore, Ecco, io distruggo cio che io haueua edificato; e diuello quello che io haueua piantato; cioè, tutto questo paese.
5 E tu ti cercheresti delle * grandezze! Non cercar*le*: percioche ecco, io fo venire del male sopra ogni carne, dice il Signore: e ti darò *l'anima tua per ispoglia, in tutti i luoghi oue tu andrai.

5. c. vno stato magnifico, & eccellente in prosperità, pace, abbondanza, e sicurtà di tutto'l paese, della Chiesa, e di te stesso.
ve* di Ier. 21, 9

CAP. XLVI.

Ieremia profetizza la sconfitta di Farao Neco: 13 *poi la desolatione dell'Egitto, del suo rè, e del suo popolo, per li Caldei;* 26 *promettendo però che anchora l'Egitto sarebbe rihabitato come prima:* 27 *onde prende argomento di consolar' il popolo d'Israel, annuntiando anche a lui il suo certissimo ristoramento.*

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* al profeta Ieremia, contra le nationi.
2 Quanto è all' Egitto, contra l'esercito di Farao Neco, rè d'Egitto, * che era in su'l fiume Eufrate, in Carchemis; ilquale Nebucadresar, rè di Babilonia, sconfisse, l'anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda.
3 * Apparecchiate pur lo scudo, e la targa: venite pur' alla battaglia.
4 Attaccate i caualli *a' carri*; e *voi*, caualieri, montate *a cauallo*, e presentateui con gli elmi: forbite le lance, metteteui indosso le corazze.
5 Perche veggo io *costoro spauentati, e messi in volta? i loro huomini prodi sono conquisi, e si mettono in fuga, senza riuolgersi indietro; spauento è d'ogni intorno; dice il Signore.
6 * Il leggier non fugga, e'l prode non iscampi: verso'l Settentrione, presso alla ripa del fiume Eufrate, sono trabboccati, e caduti.

2. c. per assalir lo stato di Babilonia: vedi 2. rè 23, 29. 2. Cron. 35, 20.
3. parla per modo schernevole agli Egittij: come se dicesse, Metteteui pur bene in ordine, per affrontarui co i Babilonij, pur sarete sconfitti, e vinti.
5. c. gli Egittij: descrittion figurata della rotta degli Egittij per li Babilonij.
6. c. siate tutti sconfitti; non vi vaglia ne la velocità, ne la forza, da scampare.

Digitized by Google

7 *Chi è costui, *che* s'alza a guisa di riuo; e le cui acque si commuouono come i fiumi?
8 E' l'Egitto, *che* s'è alzato a guisa di riuo, e le *cui* acque si sono commosse come i fiumi: & ha detto, Io salirò, io coprirò la terra, io distruggerò le città, e quelli che vi habitano.
9 * Salite pur, caualli; & imperuersate, carri; & escano fuori gli huomini di valore; *quei di* Cus, e *quei di* Put, che trattano scudi; e quei di Lud, che trattano, e tendono archi.
10 * Questo *è* pur' il giorno del Signore Iddio degli eserciti, giorno di vendetta, da vendicarsi de' suoi nimici: e la spada diuorerà, e si satierà, e s'inebbrierà del sangue loro: percioche * il Signore Iddio degli eserciti fa vn sacrificio nel paese di Settentrione, presso al fiume Eufrate.
11 * Sali in Galaad, e prendi*ne* del balsamo, o * vergine, figliuola d'Egitto: indarno hai vsati medicamenti assai, non *v'è* guarigion niuna per te.
12 Le genti hanno vdita la tua ignominia, & il tuo grido ha riempiuta la terra: percioche * il prode è traboccato sopra'l prode; amendue sono caduti insieme.
13 La parola, che il Signore disse al profeta Ieremia, della venuta di Nebucadresar, rè di Babilonia, per percuotere il paese d'Egitto.
14 *Annunziate in Egitto, bandite in Migdol, publicate in Nof, & in Tafnes; *e* dite, Fermati, e preparati: percioche la spada ha *già* diuorate le tue circustanze.
15 Perche sono stati strascinati via i tuoi possenti? non sono potuti star saldi, percioche il Signor gli ha sospinti.
16 Egli ne ha traboccati molti; & anche l'uno è caduto sopra l'altro: & * hanno detto, Hor su, ritorniamo al nostro popolo, & al nostro natio paese, *fuggendo* d'innanzi alla spada*di quel guastatore.
17 Hanno quiui gridato, Farao, rè d'Egitto, *è ruuinato: *egli ha lasciato passare il termine posto.
18 Io viuo, dice il Rè, il cui nome è, Il Signore degli eserciti, ch'*egli verrà, * a guisa che Tabor è fra i monti, e Carmel in sù'l mare.
19 * Fatti degli arnesi da *andar' in* cattiuità, o habitatrice, *e* figliuola d'Egitto: percioche * Nof sarà recata a desolatione, e sarà * distrutta, senza che *vi resti più* niun' habitatore.
20 Egitto è vna vitella bellissima: ma *dal Settentrione viene, viene l'uccisione.
21 Benche i suoi soldati, *che sono* in esso, **sieno* come vitelli di stia; pur si son messi in volta anch'essi, sono fuggiti tutti quanti, non si sono fermi: percioche il giorno della lor calamità è sopragiunto loro; il tempo della lor punitione.
22 * La voce di esso vscirà fuori, a guisa di *quella della* serpe: percioche * coloro andranno con poderoso esercito, e verranno contra lui con iscuri, come tagliatori di legna.
23 *Taglieranno il suo bosco, dice il Signore; benche non si possa inuestigar' *il numero de' suoi alberi*: percioche * essi saranno in maggior numero che locuste, anzi saranno innumerabili.
24 La figliuola d'Egitto è suergognata, è data in man del popolo di Settentrione.
25 Il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, ha detto, Ecco, io fo punitione della moltitudine della gente di *No, e di Farao, e dell' Egitto, e de' suoi dij, e de' suoi rè: di Farao, *dico*, e di quelli che si confidano in lui.
26 E gli darò in man di quelli che cercano l'anima loro, & in man di Nebucadresar, rè di Babilonia, & in man de' suoi seruidori: ma * dopo questo, *l'Egitto* sarà habitato, come a' dì di prima; dice il Signore.
27 * E tu, o Iacob, mio seruidore, non temere; e tu, o Israel, non ispauentarti: percioche, ecco, io ti saluerò di lontan *paese*, e la tua progenie dal paese della sua cattiuità; e Iacob se ne ritornerà, e starà in riposo, & in tranquillità, e non *vi sarà* niuno che *la* spauenti.
28 Tu, Iacob, mio seruidore, non temere; dice il Signore: percioche io *sono* teco, e consumerò interamente tutte le genti, doue t'haurò scacciato; ma te non consumerò già affatto; anzi ti gastigherò moderatamente; ma pure non ti lascerò del tutto impunito.

CAP. XLVII.

Ieremia profetizza la distruttion de' Filistei, de' Tirij, e de' Sidonij, per li Caldei.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* al profeta Ieremia contro a' Filistei, auanti che Farao percotesse Gaza.
2 Così ha detto il Signore, Ecco, * acque salgono di Settentrione, e sono come vn torrente che trabocca; & innonderanno la terra, e tutto quello che

7. domanda di scherno, e di sdegno: vuol dire, Chi è questo rè, e popolo, che ha raunato vn si poderoso esercito, nelquale anche si gonfia, e superbisce, come se cô esso douesse innondare, e diluuiare dounque egli andrà? hor' in questa comparation dell' acque ha riguardo alla copia d'acque d'Egitto.
9. di nuouo per via di scherno parla agli Egittij, & a tutto l'esercito loro, composto delle nationi qui accennate.
10. vedi simili maniere di parlare, Is. 34, 5, 6, 7, 8. * o, *c'ha da fare* vn sacrificio &c.
11. c. o Egittij; cercate pur di ristorarui, e di ripararui per tutti i modi possibili: tutto cio è per nulla: il vostro regno, innanzi intatto, & intiero, ruuinerà: maniere di parlare tolte da' medicaméti corporali: come Ier. 8, 22, e 51, 8.
*vedi Is. 47, 1.
12. c. i tuoi valorosi guerrieri, messi in fuga, e sconfitti, sono caduti a monti gli vni sopra gli altri: descrittione di grande strage.
14. descrittione profetica della venuta de' Caldei sopra l'Egitto: come se dicesse, Vada il grido per tutto'l paese, che i Caldei, vinti, e soggiogati tutti i luoghi circustanti, vengono ad assalir l'Egitto; onde stieno tutti apparecchiati alla difesa: vedi Is. 19, 1. Ezec. 29. e 30. e 32. 16. mostra che queste sieno parole della gente condutta a soldo; v. 21.
* c. di Nebucadresar. 17. Ebr. è ruuina, o fracasso. * c. que' soldati mercenarij prenderanno pretesto di lasciar Farao nel suo bisogno, come se'l tempo della lor condutta fusse trapassato: altri stimano che intendano qualche tempo costituito per la battaglia campale. 18. c. Nebucadresar. * c. come questi due altissimi monti sopragiudicano, e soprastanno, l'uno i monti sottoposti, l'altro il mare; così verrà Nebucadresar, sottomettendosi tutti i suoi nimici.

19. c. preparati pure, o nation d'Egitto, ad andare in cattiuità
* nome di città principale d'Egitto.
* o, arsa.
20. c. dal paese di Caldea, Settentrionale rispetto all' Egitto, viene la sua ruuina, che sarà come se si scânasse quella bella giouéca, o vitella.
21. c. sieno di corpo possenti, e fieri, come giouenchi o vitelli ingrassati, pur verrà lor meno ogni animo, e forza.
22. c. gli Egittij, così abbattuti, parleranno humilméte, qual' è sommessa, e fioca la voce del fischiar della serpe: vedi Is. 29, 4.
* c. i Caldei.
23. maniera di parlare frequête ne' profeti, tolta dal tagliaméto vniuersale d'una selua; da significare vn' intiero esterminio, delle case, città, & huomini d'un paese.
* c. i Caldei.
25. nome di città d'Egitto, detta poi Alessandria.
26. c. al termine di quarant' anni: Ezec. 29, 11.
27. è si promette di ristorar' anchora l'Egitto, quanto maggiormente dei côfidarti, o popol mio, nelle promesse ch'io ti fo di ricondurti anchora al tuo paese, e quiui prosperarti, e benedirti? Is. [illegible] 41, 13, 14. e 43, 5. Ier. 30, 10. [illegible] 2. c. vn grandissimo esercito di Caldei, popolo Settentrionale: Ier. 25, 20. Ezec. 25, 15. Amos 1, 6.

in esso

in essa si contiene; le città, & i loro habi-
tanti : e gli huomini grideranno, e tutti
gli habitatori del paese vrleranno.
3 Per lo strepito del calpestio dell' vn-
ghie de' destrieri di esso, per lo commo-
uimento de' suoi carri, e per lo *fracasso
delle sue ruote : *i padri non si son ri-
uolti a' figliuoli, per la fiacchezza delle
lor mani.
4 Per cagion del giorno che viene per
guastar tutti i Filistei, *per distruggere
a Tiro, & a Sidon, ogni aiutatore che re-
sta *anchora*: percioche il Signore guaste-
rà i Filistei, il rimanente *dell'isola di
Caftor.
5 *Caluezza è venuta a Gaza, Ascalon è
perita, *col* rimanente della lor valle : in-
fin' a quando ti farai delle tagliature ad-
dosso?
6 *Ahi spada del Signore, infin' a quando
non ti riposerai ? ricogliti nel tuo fode-
ro, riposati, e resta.
7 Ma come ti riposeresti? il Signore le ha
pur data commessione, e l'ha assegnata
là, contr' ad Ascalon, e contr' al *lito del
mare.

3. o, moltitudine.
*c. tanto sono stati smarriti, e perduti di forze, e d'animo, per lo soprauegnente pericolo, che ne anche i padri hanno hauuta cura alcuna de' proprij figliuoli per cercar di saluargli.
4. Is. 23. Ier. 25, 22. Ezec. 26. e 27, e 28. hor congiunge qui i Tirij, i Sidonij, & i Filistei; percioche erano il rimanente de' popoli Cananei.
* altri, della prouincia oltre mare : vedi Gen. 10, 14. Deut. 2, 23. Amos 9, 7.
5. c. materia di graue cordoglio, ne' quali quelle genti vsauano di dipelarsi, e di stagliarsi le carni : vedi Leu. 19, 27, 28. Ier. 16, 6.
6. parole del profeta, che dimostra la compassione che portaua etiandio a' popoli pagani: laquale poi corregge, e regola secondo la volontà di Dio.
7. così intende tutto 'l paese de' Filistei, che era lungo la marina ; & anche il paese marittimo de' Tirij, e Sidonij.

CAP. XLVIII.

Ieremia predice la distruttione de' Moabiti per li Caldei; 47 promettendo loro pur' anche la gratia di Dio al tempo del Messia.

Così ha detto il Signor degli eserciti,
l'Iddio d'Israel, intorno a Moab:
* Guai a Nebo ; percioche è guasta:
Chiriataim è confusa, *e* presa: *la Rocca
è confusa, e spauentata.
2 Moab non si glorierà più di Hesbon:
percioche è stato diuisato contra quella
del male; *dicendo*, Venite, e distruggiamo-
la, che nō *sia più* natione: anche tu Mad-
men perirai ; la spada ti perseguiterà.
3 *Viene* vn suon di grido da Horonaim;
v'è guasto, e gran fracasso.
4 Moab è fracassato, i suoi piccoli fi-
gliuoli fanno vdire il *lor* grido.
5 Percioche *vn continuo pianto sale per
la salita di Luhit: imperoche hanno vdi-
ti i nimici, grido di fracasso, nella discesa
di Horonaim.
6 Fuggite, scampate le vostre persone, e
*sieno come vn tamarisco nel diser-
to.
7 Percioche, perche *tu ti sei confidata
ne' tuoi acquisti, e ne' tuoi tesori, altresì
sarai presa : e *Chemos vscirà fuori pri-
gione, *i suoi sacerdoti, & i suoi princi-
pi tutti quanti.
8 Et il guastatore entrerà in tutte le città,
e niuna città scamperà ; la valle perirà, e
la pianura sarà distrutta: percioche il
Signor l'ha detto.

v. 1. vedi la sustanza di queste profetie contra Moab, Is. 15. e 16. Ezec. 25, 9. Amos 2, 1. Hor questi sono nomi di città de' Moabiti.
* puo esser quella Sela, o Rocca, luogo forte in Moab, delquale Is. 16, 1.

9 *Date dell' ale a Moab, percioche egli
se ne volerà via ratto: e le sue città saran-
no recate a desolatione, senza che vi ha-
biti *più* niuno.
10 Maledetto *chi farà l'opera del Si-
gnore infintamente; e maledetto chi ri-
tenera la sua spada di *spander* sangue.
11 Moab è stato in tranquillità fin dalla
sua fanciullezza, e s'è riposato *sopra la
sua feccia, e non è stato *mai* trauasato, e
non è andato in cattiuità : per cio il suo
gusto gli è restato, & il suo odore non
s'è mutato.
12 Per cio, ecco, i giorni vengono, dice il
Signore, che io gli manderò de' tramu-
tatori, che lo tramuteranno di stanza, e
voteranno i suoi dogli, e spezzeranno i
suoi otri.
13 E *Moab resterà confuso di Chemos,
come la casa d'Israel è restata confusa di
Betel, *che era* la lor confidanza.
14 Come dite, Noi *siamo* forti, & huomi-
ni di valore per la guerra?
15 Moab è guasto, e le sue città sono
*salite *in fumo*, la scelta de' suoi giouani
è scesa all'uccisione; dice il Rè, il cui no-
me è, Il Signor degli eserciti.
16 La ruuina di Moab è presta a venire,
e'l suo male s'affretta molto.
17 Condoleteui con essolui, *voi*, suoi cir-
cunuicini tutti; e *voi* tutti, che conoscete
il suo nome : dite, Come è stata rotta
*quella mazza di fortezza, quel baston
di gloria?
18 O *habitatrice, *e* figliuola di Dibon,
*scendi di gloria, e *siedi in luogo ari-
do : percioche il guastatore di Moab è
salito contra te, *&* ha disfatte le tue for-
tezze.
19 Habitatrice d'Aroer, *fermati in su la
strada, e riguarda: domanda chi fugge, e
colei che scampa : dì, Che è auuenu-
to?
20 Moab è confuso, percioche è stato rot-
to : vrlate, e sclamate : annuntiate in su
*l'Arnon, che Moab è guasto:
21 E, che il giudicio è venuto sopra la
contrada della pianura, sopra Holon, so-
pra Iasa, e sopra Mefaat:
22 E sopra Dibon, e sopra Nebo, e sopra
Bet-diblataim:
23 E sopra Chiriataim, e sopra Bet-ga-
mul, e sopra Bet-meon:
24 E sopra Cheriot, e sopra *Bosra, e so-
pra tutte le città del paese di Moab, lon-
tane, e vicine.
25 Il corno di Moab è stato tagliato, e'l
suo braccio è stato rotto; dice il Signo-
re.
26 *Innebbriatelo : percioche egli s'è
innalzato contro al Signore: e *dibattasi
Moab nel suo vomito, e sia in derisione
anch'egli.

9. maniere di parlar figurate, da significar la fuga, e la dissipation de' Moabiti.
10. c. chi non eseguirà daddouero, & ad ogni suo potere, i giudicij di Dio sopra Moab : così innanima i Caldei contro a loro.
11. parlar figurato, tolto dal vino: da significar che i Moabiti erano dal lor primo cominciamento sempre restati nel lor propio paese, onde erano prosperi, ricchi, e potenti.
13. c. i Moabiti, vedendo di nō poter trarre alcun' aiuto dal lor' idolo, saranno suergognati, come sono stati quei delle dieci tribu, menati in cattiuità, e distrutti, senza che i loro idoli di Betel, e di Dan, 1. rè 12, 29. gli habbiano potuti saluare.
15. c. essendo arse.
17. c. quel regno, e natione, così forte, potente, e magnifica.
18. c. popolo di Dibon, città di Moab.
* vedi Is. 47, 1.
* c. giaci in somma miseria, e necessità d'ogni cosa.
19. descrittione figurata dello spauento, e della fuga del paese.
20. nome di fiume.
24. questa non era la Bosra degl' Idumei, ma la città detta altroue Beser, che era nel territorio de' Moabiti.

5. Is. 15, 5. 6. c. vadano tappini, e miseri a nascondersi in luoghi remoti, e solinghi. 7. parla a tutta la natione de' Moabiti. * che era l'idolo de' Moabiti : Num. 21, 29. * Ier. 49, 3.

26. c. della coppa dell' ira di Dio, di stordimento, &c. vedi Is. 63, 6. Ier. 25, 27. * c. a guisa d'ebbro, sia tutto conturbato, & agitato per li miei giudicij, sparsi sopra lui appieno.

SS 2 27 *Israel

Digitized by Google

27.c.o Moabiti, nõ vi siete voi beffati del popol di Dio afflitto? questo scherno voglio io vendicare.
* c. onde auuiene che così ti commuoui d'allegrezza p le calamità del mio popolo, come se tu haueßi colto vn ladro? vedi Iob 30,5.
28. forse accenna la principal fortezza del paese, vedi v. 1. ouero generalméte intende tutti i luoghi alti, & inaccessibili.
29. If.16,6.
30. così pare nomini le vane confidãze, e fallacie de' Moabiti: vedi If.16,6.
31. If.15,5.e 16, 11.
32. If.16,8,9. vuol dire, io farò lamento di voi, come fanno gli habitanti stessi di Iazer.
34. c. vn grido di spauento, e di conturbamento s'è leuato per tutto'l paese da vn capo all' altro: If.15,5,6.
36. If.15,5. e 16,11.
* così possonsi intendere o le lor ricchezze, & acquisti: ouero il rimanente de' lor beni, messo in saluo in luoghi sicuri, ilquale però il pfeta predice douer'esser loro tolto: vedi If.15,7.
37. c. si farà vn grandissimo, & vniuersal cordoglio: If.15,2.
38. vedi If. 22,1.
* c. a guisa di qualche vecchio testo, che non habbia ne vtilità, ne bellezza alcuna: vedi Ier.22,28. 40. c. Nebucadnesar: vedi Ier. 49, 22.

27 *Israel non t'è egli stato in derisione?
*è egli forse stato ritrouato fra' ladri,
che, ogni volta che parli di lui, ti commuoui tutto?
28 Lasciate le città, & habitate nella
*Rocca, habitatori di Moab; e siate come
vna colomba, *che* s'annida da' lati della
foce d'una grotta.
29 *Noi habbiamo intesa la superbia di
Moab, grandemente superbo; il suo orgoglio, la sua superbia, e la sua alterezza, e l'innalzamento del suo cuore.
30 Io ho conosciuta, dice il Signore, la
sua indegnatione; ma non *sarà* cosa ferma; le sue *menzogne non produrranno
cosa stabile.
31 Per cio, *io vrlerò per cagiõ di Moab,
e sclamerò per cagion di tutto quanto
Moab; e' si gemerà per quei di Chir-heres.
32 *Io vi piangerò, o vigne di Sibma, del
pianto di Iazer: i tuoi tralci hanno passato il mare, *e* sono arriuati infin' al mare
di Iazer: il guastatore è scorso sopra i
tuoi frutti di state, e sopra la tua vendemmia.
33 E la letitia, e la festa è tolta dal campo
fertile, e dal paese di Moab; & io ho fatto
venir meno il vino da' tini: non si pigerà *più con* grida d'allegrezza: quelle grida non *saranno più* grida d'allegrezza.
34 *Per lo grido di Hesbon, *che è peruenuto*
infin' ad Eleale, hanno gittati i lor gridi
infin' a Iahas, *e* da Soar infin' ad Horonaim, *come* vna giouenca di tre anni: percioche anche l'acque di Nimrim sono
state ridutte in luoghi diserti.
35 Farò anchora venir meno a Moab, dice il Signore, chi offerisca nell' alto luogo, e chi faccia profumi a' suoi dij.
36 *Per tanto, il mio cuore romoreggerà per cagion di Moab, a guisa di flauti;
il mio cuor, *dico*, romoreggerà per cagion della gente di Chir-heres, a guisa
di flauti: percioche *il lor' auanzo, che
haueuano fatto, è perito.
37 Certo *ogni testa sarà pelata, & ogni
barba sarà rasa; sopra tutte le mani *vi
saranno* delle tagliature, e de' sacchi sopra i lombi.
38 Non *v'è* altro che cordoglio *sopra
tutti i tetti di Moab, e nelle sue piazze:
percioche io ho rotto Moab, *come vn
vaso spiaceuole; dice il Signore.
39 Come è egli stato spauentato? *come*
hanno vrlato? come ha Moab volte le
spalle? *come* è egli stato confuso? Moab
sarà in derisione, & in ispauento a tutti
quelli che sono d'intorno a lui.
40 Percioche, così ha detto il Signore,
Ecco, *colui* volerà come vn' aquila, e
spiegherà le sue ale verso Moab.
41 Cherioth è stata presa, e le fortezze
sono state occupate: in quel giorno il
cuor degli *huomini* prodi di Moab sarà
come il cuore d'una donna che è *distretta.
42 E Moab sarà distrutto, tal che non *sarà
più* popolo: percioche egli s'è innalzato
contra'l Signore.
43 *Spauento, fossa, e laccio, ti soprastanno, o habitatore di Moab; dice il Signore.
44 Chi se ne fuggirà per lo spauento,
caderà nella fossa; e chi salirà fuor della
fossa, sarà preso col laccio: percioche io
farò venire sopra lui, *cioè*, sopra Moab,
l'anno della lor *visitatione; dice il Signore.
45 *Quelli che se ne fuggiuano si sono
fermati all' ombra di Hesbon, per mancamento di forza: ma *fuoco è vscito di
Hesbon, e fiamma di mezo *della *città* di
Sihon, che ha consumati *i principi di
Moab, e la *sommità del capo degli
huomini tumultuanti.
46 Guai a te, Moab: *il popolo di Chemos è perito: percioche si sono tratti in
cattiuità i tuoi figliuoli, e le tue figliuole.
47 Pur *ritirerò Moab di cattiuità negli
vltimi tempi; dice il Signore. Fin' a qui è
il giudicio di Moab.

CAP. XLIX.

Ieremia profetizza contra gli Ammoniti: 7 contra gl' Idumei: 23 contro a Damasco: 28 contro a Chedar, & Hasor: 34 e contro ad Elam.

* QVanto è a' figliuoli d'Ammon, così
ha detto il Signore, *Israel non ha
egli alcuni figliuoli? non ha egli alcun'
herede? perche *dunque* ha *Malcam presa la possessione di Gad, e s'è il suo popolo stantiato nelle città di esso?
2 Per cio, ecco, i giorni vengono, dice il
Signore, che io farò vdire in *Rabbat
de' figliuoli d'Ammon, il suon della battaglia; e sarà ridutta in vn monte di ruuine; e le città del suo distretto saranno
arse col fuoco: & *Israel possederà quel-

41. c. de' dolori del parto: altri, afflitta.
43. vedi If.24, 17,18.
44. c. punitione.
45. c. i Moabiti, fuggẽdo dinãzi a' nimici, e venẽdo meno di stachezza, si penseranno ridutte in sicuro in Hesbon, città principale: ma vi saranno consumati, per assedio, per fame, e per guerra, come se Hesbon gli ardesse, e diuampasse.
* il profeta vsa le medesime parole, che haueua vsate anticamente Moise, Num. 21,28. benche in altro senso.
* così era chiamata Hesbon: Num. 21,26.
*Ebr. i cantoni: così sono chiamati i pricipi, & i grandi d'una natione, per vna maniera di parlare, tolta dagli edificij.
* c. i principali de' Moabiti, popolo vanaglorioso, superbo, & insolente.
46. vedi Num. 21,29.
47. questo si puo in parte intendere del temporale ristoramẽto di Moab: ma principalmente della liberation spirituale per Christo; dellaquale quella natione, come l'altre, douea esser fatta partecipe per la predication dell' Euangelio: vedi Ier.49,6,39. v. 1. Ezec.21,31.e 25,2. Amos 1,13. Sofon.1,8,9. * c. che ragione hanno gli Ammoniti sopra'l paese di Gad, parte del paese d'Israel, per occuparlo? mostra che gli Ammoniti hauessero o per forza, o per conuentione co i rè degli Assirij, vsurpata parte del paese di quelle tribu, che erano di là dal Iordano, dopo che, prima da' Siri, 2.rè 10,33 poi dagli Assirij: 2. rè 15,29. furono scorse, guerreggiate, e menate in cattiuità: come s'accenna Amos 1,13. * nome dell' idolo degli Ammoniti: 1. rè 11,5. altri, il lor rè: c. degli Ammoniti. 2. città principale degli Ammoniti: 2.Sam. 12,26. * non si legge che mai gl' Israeliti soggiogassero dopo quelli tempi gli Ammoniti: là onde questo si dee intendere spiritualmente: c. che Dio, in fauor del suo popolo, vinti, e scacciati gli Ammoniti, si renderebbe come signor' assoluto del lor paese: onde cio sarebbe reputato come se'l popolo stesso se ne fusse impatronito: ouero accenna che Christo, capo della Chiesa, alla fine sottometterebbe al suo regno etiandio gli Ammoniti; gli eletti, alla sua vbbidienza, di grado, e volontariamente, in lor salute: i ribelli, alla sua potenza, e giustitia, in lor condannatione.

Digitized by Google

li che l'haueuano posseduto; ha detto il
Signore.
3 Vrla, o *Hesbon, percioche Ai è gua-
sta: *voi*, città del distretto di Rabba, sclamate,
cingeteui di sacchi, fate cordoglio,
& *andate attorno lungo le chiusure:
percioche *Malcam andrà in cattiuità,
i suoi sacerdoti, & i suoi principi tut-
ti quanti.
4 *Che ti glorij delle valli? la tua valle
s'è scolata, o figliuola ribella, che ti con-
fidaui ne' tuoi tesori; *che diceui*, Chi ver-
rà contro a me?
5 Ecco, io fo venire sopra te lo spauento,
d'ogni intorno; dice il Signore Iddio
degli eserciti; e sarete scacciati, chi in
qua, chi in là; e non *vi sarà* niuno, che
raccolga gli erranti.
6 Ma dopo queste cose, *io ritirerò di cat-
tiuità i figliuoli d'Ammon; dice il Si-
gnore:
7 *Quanto è ad Edom, il Signor degli e-
serciti ha detto così, Non *v'è* egli più
sapienza alcuna in *Teman? è il consi-
glio venuto meno agl'intendenti? è mar-
cita la lor sapienza?
8 Fuggite pure, o habitanti di *Dedan: si
sono messi in volta, e si sono riparati in
luoghi profondi: percioche io ho fatta
venire sopra Esau la sua ruuina; il tem-
po nelquale son per visitarlo.
9 *Se ti fussero sopragiunti vendemmiato-
ri, non haurebberti lasciati alcuni grap-
poli? se ladri fussero venuti contra te di
notte, non haurebbero essi guasto, quan-
to fusse lor bastato?
10 Ma io *ho inuestigato Esau; io ho
scoperti i suoi nascondimenti, & egli
non si potrà occultare: la sua progenie, &
*i suoi fratelli, & i suoi vicini sono gua-
sti, & egli non è *più*.
11 *Lascia i tuoi orfani, io *gli* nudrirò; e
confidinsi le tue vedoue in me.
12 Percioche, così ha detto il Signore,
Ecco, *coloro, a' quali non s'appartene-
ua di ber di questa coppa, ne hanno pur
beuuto; e tu sarestine pure esente? tu non
ne sarai esente, anzi di certo *ne* berai.
13 Conciò sia cosa che io habbia giurato
per me stesso, dice il Signore, che *Bo-
sra sarà in desolatione, in vituperio, in
disertamento, & in maledittione; e che
tutte le sue città saranno ridutte in diser-
ti perpetui.
14 *Io ho vdito vn grido, da parte del Si-
gnore; & vn messo è mandato fra le gen-
ti, *che dica*, Adunateui, e venite contro ad
essa, e leuateui su *per venir* a battaglia.
15 Percioche, ecco, *io t'ho fatto piccio-
lo fra le nationi; *e* disprezzato fra gli
huomini.
16 La tua fierezza, *e* la superbia del cuor
tuo t'ha ingannato; *o tu*, *che habiti nel-
le fessure delle rocche, che occupi l'al-
tezza de' colli: auuengache hauessi ele-
uato il tuo nido a guisa dell' aquila, pur
ti trarrò giù di là; dice il Signore.
17 Et Edom sarà recato a desolatione:
chiunque passerà presso di esso, sarà at-
tonito, e suffolerà per tutte le sue pia-
ghe.
18 *Sicome Sodoma, e Gomorra, e le *cit-
tà* lor vicine, furono souuertite, ha detto
il Signore; *così* non habiterà *più* *quiui
alcun' huomo, e niun figliuol d'huomo
vi dimorerà.
19 *Ecco, *colui salirà fuori come vn
leone, *più alto che non s'alza il Ior-
dano, contra *l'habitacolo forte: *dopo
che gli haurò dato riposo, lo farò corre-
re fuor d'Idumea: e chi è *eletto, *e* io
*lo resegnerò contro a lei? percioche,
chi è pari a me? *e* *chi mi porrà termi-
ne? e chi è quel *pastore, che possa ap-
presentarsi contro a me?
20 Per cio, ascoltate il consiglio del Si-
gnore, ch'egli ha preso cōtr'all' Idumea;
& i pensieri, ch'egli ha diuisati contra gli
habitatori di Teman: *Se i *più* *piccoli
della greggia non gli strascinano: se non
disertano le lor mandre, insieme con esso-
loro.
21 La terra ha tremato per lo suon della
lor caduta: il grido, il romor di quella,
s'è vdito infin' al mar rosso.
22 Ecco, *colui salirà, e volerà come vn'
aquila, e spiegherà le sue ale verso Bo-
sra: & il cuor degli *huomini* prodi d'E-
dom in quel giorno sarà come il cuore
d'una donna distretta.
23 *Quanto è a Damasco, *Hamat, &
Arpad sono confuse; si struggono, per-
cioche hanno vdita *vna mala nouella:
*v'è angoscia nella marina, non si puo
racquetare.
24 Damasco è fiacca: s'è messa in volta
per fuggire, e tremito *l'*ha colta; diltret-

2. nomi di città de' Gaditi, occupate dagli Ammoniti: hor' Hesbon poteua esser tenuta parte da' Moabiti, parte dagli Ammoniti; & haueua cagion di spauento, essendo Ai città prossima, già stata guasta da' nimici.
* c. fuggiteuene, scorrendo quatti dietro alle siepi, e chiusure de' poderi.
* vedi ver. 7.
4. c. indarno ti glorij della fortezza, e dell' abbondanza del tuo paese mōtuoso, e vallicoso: niente ti varrà tutto cio, ne più ne meno che se il grasso delle tue valli si fusse scolato tutto; e che i tuoi alti monti, scoscesi, hauessero appianate le tue valli.
6. vedi a Ier. 48,47.
7. Ezec. 25,12. Amos 1,11.
* questa era vna natione degl' Idumei, da Teman, nepote d'Esau, Gen. 36,15. che era celebrata, e commendata per sapienza: Abd. 8. hor vuol dire per santo scherno, Doue sono i loro saui, e cōsiglieri? trouino hora qualche compenso alla lor calamità.
8. questi erano popoli d'Arabia, vicini degl'Idumei, e discendenti d'Abraham, per Chetura: Gen. 25,3. 9. Abd. 5. per queste comparationi amplifica l'intiera distruttione degl' Idumei, a' quali non sarebbe lasciato nulla. 10. c. ho fatto che i suoi nimici hanno ricercato, e frugato per tutto, per rubar' ogni cosa.
* così nomina i popoli congiunti per origine, o per antichi parentadi con gl'Idumei. 11. alcuni stimano sia solo vna amplificatione della distruttion degl'Idumei: come se dicesse, I padri, & i mariti d'infra gl' Idumei morranno tutti: lascino pure i loro orfani, e le lor vedoue alla misericordia di Dio: Altri stimano sia vna ironia di Dio, come se dicesse, Lasciatemi pur, morendo, i vostri figliuoli, e vedoue: io continuerò sopra loro i miei giudicij.
12. c. i Iudei, i quali soli essendo mio popolo, pareuano douer' esser' esenti de' miei giudicij; & anche non erano tanto colpeuoli quanto voi Idumei siete, e pur sono stati gastigati; come dunque pense-este voi scampare impuniti? vedi Ier. 25,29. 13. città principale degl' Idumei.

14. Abd. 1.
15. c. io ho ordinato che tu sij ridutto nel più misero, e vile stato d'ogni altro popolo.
16. riguarda al sito mōtuoso, e fortissimo dell'Idumea.
18. Gen. 19,25. Ier. 50,40.
* c. in Idumea: hor questo si dee intendere dell' intiero disertamento del paese, che douea cominciar per li Caldei, e seguitar poi di tempo in tempo, fin che quel paese fusse affatto desolato.
19. Ier. 50,44.
* c. il rè, e l'esercito de' Caldei.
* c. con maggiore sforzo, & esercito, che non è la piena del Iordano, quando egli trabocca al tēpo della mietitura: vedi Ios. 3,15. Ier. 12,5.
* c. il paese d'Idumea, di sito fortissimo.
* c. dopo che io Iddio haurò lasciato lungo spatio riposar gl' Idumei nel lor paese, gli farò vscir fuori fretolosamente, fuggendo, & andando in cattiuità.
* c. valoroso, e prode.
* c. lo prenderò nel mio esercito contra gl'Idumei.
* c. chi mi puo assegnar'il modo, e'l tempo, ch'io ho da far qualche cosa? * c. rè, o conduttor di popolo.
20. maniera di giurare. * c. i più vili, e deboli soldati dell' esercito de' Caldei saranno basteuoli per abbattere tutta la grandezza, e fortezza degl' Idumei, e per distruggere il lor paese.
22. c. Nebucadnesar, col suo esercito: vedi Ier. 48,40.
23. Amos 1,3. * nomi di luoghi nel regno di Siria.
* c. della venuta de' nimici. * c. tutti gli habitanti della costa del mar di Siria, e dell' isole, sono tanto angosciati, e spauentati, che non si possono dar' alcuna requie. Altri, *come chi* nel mare è in sollecitudine, e non si puo racquetare.

Digitized by Google

ta, e dolori l'hanno occupata, come la
donna che partorisce.
25 *Come non è stata lasciata la città
tanto laudata, la città della mia allegrez-
za?
26 Dunque i suoi giouani caderanno nel-
le sue piazze, e tutta la *sua* gēte di guer-
ra in quel giorno sarà distrutta; dice il
Signor degli eserciti.
27 Et io accenderò il fuoco nelle mura
di Damasco, che consumerà i palazzi di
*Ben-hadad.
28 Quanto è a *Chedar, & a' regni di
Hasor, iquali Nebucadresar, rè di Babi-
lonia, *percosse; il Signore ha *detto
così, Leuateui, salite contra Chedar, e
guastate *gli Orientali.
29 *Essi prenderanno le lor tende, e le
lor gregge; se ne porteran via i lor teli,
e tutti i loro arnesi, & i lor camelli; e
d'ogni intorno daranno fuori contro a
loro voci di spauento.
30 Fuggite, e dileguateui ben lungi; sta-
teuene *in luoghi profondi, o habitanti
di Hasor; dice il Signore: percioche Ne-
bucadresar, rè di Babilonia, ha preso vn
consiglio contra voi, & ha diuisato con-
tra voi vn pensiero.
31 Leuateui, salite contra la natione *pā-
cifica, che habita in sicurtà; dice il Si-
gnore: ella non ha ne porte, ne sbarre:
habitano in disparte.
32 Et i lor camelli saranno in preda; e la
moltitudine del lor bestiame, in ruberia;
& io dispergerò verso tutti i venti *quel-
li che si radono i canti *del capo*: e farò ve-
nire la lor calamità da ogni lor lato; dice
il Signore.
33 Et Hasor diuerrà habitacolo di drago-
ni, vn luogo diserto in perpetuo: huomo
alcuno non vi habiterà, e niun figliuol
d'huomo vi dimorerà.
34 La parola del Signore, che fu *indiriz-
zata* al profeta Ieremia, cōtro ad *Elam,
nel principio del regno di Sedechia, rè
di Iuda, dicendo,
35 Così ha detto il Signor degli eserciti,
Ecco, io rompo *l'arco d'Elam, *che* è la
lor principal forza.
36 E farò venire contra gli Elamiti *i
quattro venti, dalle quattro estremità del
cielo; e gli dispergerò verso tutti questi
venti; e non vi sarà natione alcuna, alla-
quale non peruengano degli scacciati
d'Elam.
37 Et io spauirò gli Elamiti dinanzi a
lor nimici, e dinanzi a quei che cercano
l'anima loro; e farò venir sopra loro
del male; *cioè*, l'ardor della mia ira; dice
il Signore: e manderò dietro a loro la
spada, infin' attanto che io gli habbia
consumati.

25. mostra che sieno i lamenti del popolo di Damasco, o della nation de' Siri: come se dicesse, Come, in questo comun disertamēto di paesi per li Caldei, non è stata riserbata, e risparmiata Damasco, tanto nobile, e gloriosa città?
27. che era stato vn famoso rè di Siria, spesso mentouato nella storia de i Rè.
28. sono nomi di contrade d'Arabia. * c. dopo che queste profetie furono pronuntiate. * c. a' Caldei. *Ebr. i figliuoli d'Oriente: perche gli Arabi erano dal Leuante della Iudea.
29. c. i Caldei prederāno gli Arabi, la cui vita comune era di viuere in tēde, pasturando bestiami.
30. come in grotte, valli nascoste, e spilōche, per nascōderui: come v, 8.
31. ha riguardo a cio, che gli Arabi nella lor vita mandriale stauano fuori a' campi, andando hor qua, hor là, non hauendo certa stanza, o città, e nō temēdo di nimici, essendo in luoghi remoti, e fuor di mano.
32. vedi Ier. 9, 26.
34. vedi Ier. 25, 25. era vn popolo di Persia.
35. c. tutta la lor potēza bellica: ha riguardo a cio che in que' paesi il principale sforzo di guerra era negli arcieri. 36. c. nimici da diuerse parti del mondo.

38 E *metterò il mio trono in Elam, e ne
farò perire rè, e principi; dice il Signore.
39 *Ma negli vltimi tempi auuerrà, che io
ritirerò gli Elamiti di cattiuità; dice il
Signore.

CAP. L.

Ieremia profetizza la ruina di Babilonia, e dell' imperio de' Caldei, per li Medi, e Persiani, per li grauissimi peccati di quella natione; e principalmente per l'oppression del popolo di Dio; la cui liberatione è insieme predetta, & egli è esortato d'usar quel singolar beneficio di Dio.

LA parola, che'l Signore pronūtiò con-
tra Babilonia, *e* contra'l paese de' Cal-
dei, per lo profeta Ieremia.
2 Annuntiate fra le genti, e bandite, &
*alzate la bandiera: bandite*lo*, *e* no'l ce-
late: dite, Babilonia è presa, *Bel è con-
fuso, Merodac è tritato: le sue sculture
sono confuse, i suoi idoli sono tritati.
3 Percioche *vna natione è salita contra
lei dal Settentrione, laquale recherà il
suo paese a desolatione, e non vi sarà *più*
niuno che habiti in lei: *huomini, & a-
nimali si sono dileguati, *e* se ne sono an-
dati via.
4 In quei giorni, & in quel tēpo, dice il Si-
gnore, i figliuoli d'Israel, & i figliuoli di
Iuda, tutti insieme, *verranno, & andran-
no *piangendo, e ricercheranno il Si-
gnore Iddio loro.
5 Domanderanno di Sion, per la via ha-
uranno sempre là le facce: *diranno*, Ve-
nite, e congiungeteui col Signore per
*patto eterno, *che giammai* non si dimen-
tichi.
6 Il mio popolo è stato *come* pecore smar-
rite; i lor *pastori le hanno fatte andar'
errando, le hanno trauiate su per li mōti:
sono andate di monte in colle, hanno
dimenticata la lor mandra.
7 Tutti coloro, che le hanno trouate, le
hanno mangiate; & i lor nimici *hanno
detto, Noi non *ne* saremo colpeuoli: con-
ciò sia cosa che habbiano peccato con-
tro al Signore, *habitacolo di giustitia;
benche il Signore *fusse stato* la speranza
de' lor padri.
8 *Dipartiteui prestamente di mezo di
Babilonia, & vscite dal paese de' Caldei:
e siate come *becchi dinanzi alla greg-
gia.
9 Percioche, ecco, io eccito, e fo surgere
contra Babilonia vna raunanza di gran-
di nationi del paese di Settentrione, le-
quali ordineranno *la battaglia* cōtra lei;
là onde sarà presa: le lor saette *saranno*
come *quelle* *d'un prode vcciditore, *nō

38. c. dirizzerò il mio tribunale in quel paese, per eseguirui i miei giudicij: ouero, mi farò riconoscer per li miei giudicij, rè etiandio d'Elam.
39. vedi Ier. 48, 47.
2. c. come per dar segnale della distruttion dell'imperio che haueua soggiogati, & oppressati gli altri: ouero semplicemente, per dar' auuiso d'una cosa grādemente nuoua, e strana. * nomi d'idoli de' Babilonij: vedi Is. 46, 1.
3. c. i Persiani, e Medi, più Settentrionali che i Caldei, iquali cominciarono a distruggere Babilonia, ilche dipoi continuò di tēpo in tempo, fin che fu interamēte ruinata. * maniera di parlare, da significare vn disertamento intiero: vedi Ier. 4, 25. e 9, 10.
4. c. essendo sciolta la lor cattiuità. * c. d'allegrezza, e di marauiglia: o per segno di vera penitēza, e per vedere anchora i segnali dell'ira di Dio sopra loro.
5. vedi di questo patto Ier. 31, 31, 32, 33.
6. c conduttori, così ecclesiastichi, come politichi.
7. vedi Ier. 40, 2. * c. ilquale era loro a guisa di stanza sicura, e piaceuole; ma appo'lquale altresì si conueniua menar vita santa. Altri, *nell'* habitacolo &c. c. nella sua Chiesa, figurata per lo paese di Canaan, e per lo Tempio.
8. Is. 48, 10. Ier. 51, 6. Apoc. 18, 4. * iquali caminano più vigorosamente, e velocemente.
9. ouero, d'un' *huomo* prode auueduto. * c. non saranno riportate indietro senza hauer fatto alcuno effetto.

Digitized by Google

ritorneranno a voto.
10 E la Caldea sarà in preda; tutti quelli
che la prederanno, saranno satiati; dice
il Signore.
11 Percioche voi vi siete rallegrati, & ha-
uete festeggiato, rubando la mia heredi-
tà: percioche voi *hauete ruzzato a guisa
za di vitella che pastura fra l'herbetta te-
nera, & hauete *annitrito come destrie-
ri.
12 *La madre vostra è grandemente con-
fusa: la vostra genitrice è suergogna-
ta: ecco, è l'ultima delle nationi, vn di-
serto, vn luogo arido, & vna solitudi-
ne.
13 Per cagion dell' indegnatione del Si-
gnore ella * non sarà *più* habitata, anzi
tutta quãta sarà vn luogo diserto: chiun-
que passerà presso di Babilonia sarà at-
tonito, e suffolerà per tutte le piaghe di
essa.
14 Ordinate *l'assalto* contra Babilonia d'o-
gni intorno, *voi* arcieri tutti; saettate
contra lei, non risparmiate le saette: per-
cioche ella ha peccato contra'l Signo-
re.
15 Sclamate contra lei d'ogni intorno:
ella * porge le mani: i suoi fondamenti
caggiono, e le sue mura sono ruinate:
percioche questa è la vendetta del Signo-
re: prendete vendetta di lei: * fatele si-
come ella ha fatto.
16 *Sterminate di Babilonia il seminato-
re, e colui che tratta la falce nel tempo
della mietitura: *riuolgasi ogniuno al
suo popolo, e fuggasene ogniuno al suo
paese d'innanzi alla spada del *guastato-
re.
17 Israel *è stato* vna pecorella smarrita,
che i leoni hanno cacciata: * il rè d'Assi-
ria la mangiò il primiero; ma quest' vl-
timo, *cioè*, Nebucadresar, rè di Babilo-
nia, *la disossò.
18 Per cio, il Signor degli eserciti, l'Id-
dio d'Israel, ha detto così, Ecco, io fo
punitione del rè di Babilonia, e del suo
paese; sicome ho fatta punitione del rè
d'Assiria.
19 Et io *ricondurrò Israel alla sua man-
dra; & egli pasturerà in Carmel, & in Ba-
san: e l'anima sua si satierà nel monte
d'Efraim, e di Galaad.
20 In que' giorni, & in quel tempo, dice
il Signore, * si cercherà l'iniquità d'I-
srael, ma non sarà *più*: & i peccati di Iu-
da, ma non si ritroueranno: percioche
io perdonerò a quelli che haurò lasciati
di resto.

21 * Sali contra'l paese di * Merataim; e
contra gli habitanti di Pecod; diserta, e
distruggi dietro a loro, dice il Signore,
e fa secondo tutto cio che t'ho comanda-
to.
22 *V'è* vn grido di guerra nel paese, & vn
gran fracasso.
23 Come è stato mozzato, e rotto, * il
martello di tutta la terra? come è stata
Babilonia ridutta in * desolatione fra le
genti?
24 Io t'hò incapestrata, o Babilonia, e sei
stata presa, * senza che tu il sapessi: tu sei
stata trouata, & anche colta; percioche
tu ti sei azzuffata col Signore.
25 Il Signore ha aperte le sue armerie,
& ha tratte fuori l'armi della sua inde-
gnatione: percioche questa *è* vn' opera,
che'l Signore Iddio degli eserciti *è per e-
seguire* nel paese de' Caldei.
26 Venite contro a lei dall' estremità *del
mondo*, aprite le sue *aie; * calcatela co-
me mucchi *di fasci di grano*, e distrugge-
tela; non restile alcun rimanente.
27 Ammazzate con la spada tutti i suoi
* giouenchi, scendano all' vccisione:
guai a loro: percioche il giorno loro
è venuto, il tempo della lor visitatio-
ne.
28 *V'è* vna voce di persone, che fuggo-
no, e scampano dal paese di Babilonia,
per annuntiare in Sion la vendetta del
Signore Iddio nostro; la vendetta del
suo Tempio.
29 Bandite che * arcieri *vengano* sopra
Babilonia: *voi* tutti, che tirate dell' arco,
accampateui contro a lei d'ogni intor-
no; non siaui niuno che ne scampi: ren-
detele la retribution delle sue opere: se-
condo tutto cio che ha fatto, fatele al-
tresì: percioche ella è superbita contra'l
Signore, contra'l Santo d'Israel.
30 Per cio i suoi giouani caderanno nelle
sue piazze, e tutti i suoi guerrieri saran-
no distrutti in quel giorno, dice il Signo-
re.
31 Eccomiti, * o superbia, dice il Signo-
re Iddio degli eserciti: percioche il tuo
giorno è venuto, il tempo che t'ho da
visitare.
32 E la superbia traboccherà, e caderà, e
non haurà niuno che la rileui: & io ac-
cenderò il fuoco nelle sue città, che con-
sumerà tutte le sue circustanze.
33 Così ha detto il Signor degli eserciti,
I figliuoli d'Israel, & i figliuoli di Iuda,
sono tutti quanti oppressati: tutti quel-
li che gli hanno presi prigioni, gli ri-
tengono, e ricusano di lasciargli anda-
re.
34 Il lor Redentore è forte; il suo nome
è, Il Signor degli eserciti: egli di certo di-
batterà la lor querela, per dar riposo * al-
la terra, e per conturbar gli habitatori
di Babilonia.
35 La spada soprastà a' Caldei, dice il Si-
gnore,

11. o, vi siete sollazzati, siete lussuriati, o saltellati: Altri, vi siete ingrossati.
* o, mugghiato come possenti tori.
12. c. la vostra patria: ouero, Babilonia, seggio del vostro imperio.
13. questo dee esser' inteso in questo modo, che, essendo l'imperio di Babilonia scaduto, e ruinato per li Medi, in processo di tempo anche la città douea disertarsi interamente, come è auuenuto alla fine: vedi Ier. 25, 12.
15. c. per arrendersi: non puo sostenere il vostro sforzo.
* vedi Sal. 137. 8.
16. c. o Medi, e Persiani, distruggete Babilonia per modo che non vi si semini ne mieta più: c. affatto.
* il profeta parla, o a' soldati mercenarij de' Babilonij; o a' forestieri, ridottisi là da diuerse parti.
* o, disertatore: c. dell' esercito de' Persiani, e Medi.
17. c. diuersi rè d'Assiria, Pul, Tiglat-pileser, Salmanasar, Sennacherib: per liquali le dieci tribu furono menate in cattiuità, e tutto'l paese guasto, e consumato.
* o, le ruppe l'ossa, come per trarne fin' alle midolle: o, la spolpò infin' all' ossa.
19. questo in parte riguarda alla tornata del popolo nel suo paese: ma principalmente si riferisce alla raccolta dello spirituale Israel nella Chiesa.
20. c. perdonerò a tutto'l rimanente del mio popolo i suoi peccati, quanto è a queste pene esterne di cattiuità, &c. lequali io torrò: e quanto è a' veri fedeli, & eletti, rimetterò loro anche le pene eterne, e sarò loro interamente riconciliato.

21. parla a Ciro, rè de' Persiani, e capo dell' impresa contra Babilonia.
* mostra che sieno nomi di luoghi in Caldea: altri spongono, contro'l paese de' ribelli, e contra gli habitãti di visitatione: c. cõtra i Caldei, ribelli a Dio, onde hanno ad esser puniti.
23. c. l'imperio di Babilonia, per loquale il Signore hauea tritate molte nationi: vedi Is. 41, 10.
* o, istupore.
24. c. per modi da te non antiueduti.
26. altri, granai: vedi simili maniere figurate, Is. 21, 10. Ier. 51, 33.
* altri, alzatela a guisa di mucchi: c. riducendola in monti di ruuine, come si fa del grano ne' granai.
27. così nomina i possenti, ricchi, valorosi, guerrieri &c.
29. altri, grandi, o molti.
31. c. o Babilonia, che sei la superbia stessa.
34. c. al mondo, tribulato, & oppressato dalla monarchia de' Caldei: ma principalmente al suo popolo.

Digitized by Google

gnore, & agli habitatori di Babilonia,
& a' suoi principi, & a' suoi saui.
36 La spada sopraftà a' bugiardi *indouini*
di essa, e *ne* impazzeranno: la spada so-
praftà agli huomini prodi di essa, e *ne* sa-
ranno spauentati.
37 La spada sopraftà a' suoi caualli, & a'
suoi carri; & a tutto'l *popolo mischia-
to, che è in mezo di essa, e diuerranno
come donne: la spada sopraftà a' suoi
tesori, e saranno predati.
38 *Disseccamento sopraftà alle sue ac-
que, e saranno asciutte: percioche ella è
paese *di sculture, e sono insensati intor-
no agl'*idoli.
39 Per cio, *le fiere de' diserti habiteran-
no *in essa* co' gatti saluatichi, l'ulule pa-
rimente vi dimoreranno: e non sarà giam-
mai più habitata; e giammai, per niuna
età, non vi si dimorerà più.
40 *Sicome Iddio souuertì Sodoma, e
Gomorra, e le *città* lor vicine; dice il Si-
gnore; *così* non habiterà quiui huomo
alcuno, e niun figliuol d'huomo vi di-
morerà.
41 Ecco, *vn popolo viene di Settentrio-
ne, & vna gran natione, e *grandi rè si
muouono dal fondo della terra.
42 Prenderanno in mano l'arco, e la lan-
cia; sono crudeli, e non hauranno alcu-
na pietà: la voce loro fremerà come il
mare, e caualcheranno sopra caualli:
ciascun di loro sarà in ordine, a guisa d'huo-
mo prode, per la battaglia, contra te, o
figliuola di Babilonia.
43 Il rè di Babilonia ha vdito il grido di
loro, e le sue mani *ne* sono diuenute fiac-
che: angoscia l'ha occupato; dolore, co-
me di donna che partorisce.
44 *Ecco, *colui salirà a guisa di leone,
più alto che non s'alza il Iordano, *con-
tra l'habitacolo forte: dopo che haurò
lor dato riposo, gli farò correr fuor di
Babilonia: e chi è eletto, & io lo rese-
gnerò contro a lei? percioche, chi è pari
a me? e chi mi porrà termine? e chi è il
pastore, che possa apprefentarsi contro
a me?
45 *Per cio, ascoltate il consiglio del Si-
gnore, ch'egli ha preso contra Babilo-
nia; & i pensieri, ch'egli ha diuisati con-
tro al paese de' Caldei: *Se i *più* *pic-
cioli della greggia non gli strascinano:
se non disertano la mandra insieme con
essoloro.
46 La terra ha tremato per lo romore,
quando Babilonia è stata presa; & il gri-
do se n'è vdito fra le genti.

CAP. LI.

Il profeta continuà di descriuere la ruuina di Babilonia per li Persiani, e Medi, per molti suoi grauissimi peccati, e principalmente per l'oppressione del popolo di Dio, al quale è promessa liberatione, e salute: 59 Ieremia manda queste profetie in Babilonia, & ordina che vi sieno lette, e confermate per vn segno esterno.

COsì ha detto il Signore, Ecco, io so
leuare contra Babilonia, e cõtra quelli
che habitano *nel cuor de' miei nimici,
vn vento dissipante.
2 E manderò contra Babilonia degli sue-
tolatori, che la sventoleranno, e vote-
ranno il suo paese: percioche nel gior-
no della calamità saranno sopra lei d'o-
gni intorno.
3 Tenda l'arciero l'arco contra chi ten-
de l'arco, e contra chi si rizza nella sua
corazza: e non risparmiate i giouani di
essa, distruggete tutto'l suo esercito.
4 E caggiano vccisi nel paese de' Caldei,
e trafitti nelle piazze di Babilonia.
5 Percioche Israel, e Iuda *non *è lasciato*
vedouo dall' Iddio suo, dal Signor degli
eserciti; *ne dal Santo d'Israel, benche
il lor paese fusse pien di colpe.
6 *Fuggite di mezo di Babilonia, e scam-
pi ogniun di voi l'anima sua; non *fate sì
che* periate nell' iniquità di essa: percio-
che questo è il tempo che'l Signore è per
prender vendetta: egli le rende la sua re-
tributione.
7 *Babilonia *è stata* vna coppa d'oro nel-
la man del Signore, che ha inebbriata
tutta la terra: le genti hanno beuuto del
suo vino, onde le genti sono diuenute
insensate.
8 *Babilonia è caduta di subito, & è stata
fracassata: vrlate sopra lei, *prendete
del balsamo per la sua doglia, forse gua-
rirà.
9 *Noi habbiamo medicato Babilonia,
ma non è guarita: lasciatela, & andian-
cene ogniun'al suo paese: percioche *il
suo giudicio è arriuato infin' al cielo, e
s'è alzato infin' alle nuuole.
10 *Il Signore ha produtte fuori le no-
stre ragioni: venite, e raccontiamo in
Sion l'opera del Signore Iddio nostro.
11 *Forbite le saette, imbracciate le tar-
ghe: il Signore ha eccitato lo spirito de
i rè di Media: percioche il suo pensiero
è contra Babilonia, per distruggerla:

37. così intende la gente di guerra, composta di diuerse nationi.

38. Ier. 51, 32. riguarda al disseccamento, o abbassamento dell' Eufrate, principal fortezza di Babilonia, fatto da Ciro, per poter da due parti entrar' in Babilonia.
* c. pieno d'idolatrie.
* la parola Ebrea Emim, puo significare spauenti, o giganti; vedi Deut. 2, 10. come chi dicesse spauenteuoli: puo essere che il profeta nomini così gl'idoli, o perche recano vn vano spauento agli huomini: o vero, pche gl'idoli antichissimi erano principi, & huomini possenti e valorosi, quali sono chiamati giganti, e tal fu Nimrod, primo fondator della monarchia de' Caldei, Gen. 10, 8.

39. c. sarà del tutto diserta: vedi If. 13, 22, e 34, 14. hor questo non auuenne tosto dopo la presura, ma in processo di tempo: vedi v. 13.

40. If. 13, 19. Ier. 49, 18.

41. vedi Ier. 6, 22.
* o, molti, c. collegati, o suggetti di Ciro.

44. vedi Ier. 49, 19.
* c. Ciro.
* c. cõtra Babilonia, città fortissima.

45. vedi Ier. 49, 20.
* maniera di giurare.
* vuol dire che i più vili, e miseri soldati dell' esercito de' Persiani, e Medi, sarebbero sufficienti da distruggere, e disertar' i Babilonij, e la lor città: tanto sarebbero quelli da Dio auuiliti, e priui di forza, e d'animo.

v. 1. c. in Babilonia, o in Caldea, seggio principale dello imperio di quelli che hãno nimicata & infestata la mia Chiesa.

5. c. il marito della Chiesa non è morto, ne anche l'ha affatto abbandonata: egli viue, per prender vendetta de' suoi nimici.
* c. bẽche gl'Israeliti habbiano rotto il matrimonio per li lor peccati; pur nondimeno Iddio è sẽpre restato l'Iddio santo d'Israel, ilquale anchora se lo santificherà, e ristabilir il suo patto con lui: Altri, percioche il lor paese, c. de' Caldei, è pieno di colpe per lo Santo d'Israel: c. per li peccati commessi contro al Santo &c.

6. Ier. 50, 8. Apoc. 18, 4.

7. c. il Signore ha per la sua segreta prouidenza eseguiti per li Babilonij i suoi giudicij sopra l'altre nationi, i quali s'assomigliano ad vna beuanda, Ier. 25, 15. onde l'altre genti sono state stordite e sopafatte come vinte di vino: hora è tempo che le sia renduto il merito della sua tirannia, & oppressioni.

8. If. 21, 9. Apoc. 14, 8. e 18, 2. * c. cercate pur tutti i rimedij, e ripari, per mantenerla, o ristorarla: ogni cosa è indarno: vedi Ier. 46, 11.

9. pare che introduca i suggetti, i collegati, & i soldati mercenarij di Babilonia; iquali, dopo hauer fatto ogni douere, per ripparar Babilonia dalla sua ruuina, determinano di saluarsi. * c. la punition de' suoi peccati è grandissima, & irreparabile.

10. c. il Signore ha palesato in pien giudicio quanto siamo stati iniquamente oppressati da' Babilonij: parla al popolo di Dio, sopra'lquale i Caldei non haueuano diritto alcuno: benche per loro, ma senza lor saputa, Iddio l'hauesse giustamente gastigato: per lo diritto della Chiesa si puo anche intendere il fauor paterno, che Iddio le porta in perpetuo; per loquale non puo parmettere, che sia sempremai oppressata. 11. comanda a' Medi, e Persiani di preparatsi contra Babilonia: ouero beffa i Babilonij, innanimandogli alla difesa.

Digitized by Google

conciò sia cosa che questa *sia* la vendetta
del Signore, la vendetta del suo Tempio.
11 Alzate pur la bandiera sopra le mura
di Babilonia, rinforzate la guernigione,
ponete le guardie, ordinate gli agguati:
percioche il Signore & ha diuisato, &
anche ha fatto cio ch'egli ha detto contra gli habitanti di Babilonia.
13 * O *tu*, che habiti presso a grandi acque, *che* sei abbondante in tesori, il tuo
fine è venuto, * il colmo della tua cupidigia.
14 Il Signore degli eserciti ha giurato
per se stesso, dicendo, Se io non ti riempio *d'huomini, come di bruchi, e se essi
non s'innanimano con gridi contra te.
15 * Egli, che ha fatta la terra con la sua
forza, che ha ordinato il mondo con la
sua sapienza, & ha distesi i cieli col suo
intendimento.
16 Tosto che ha data fuori la sua voce,
v'è vn romor d'acque nel cielo; egli fa
salir vapori dall' estremità della terra, fa
lampi insieme con la pioggia, e trae fuori il vento da' suoi tesori.
17 Ogni huomo è insensato per lo *suo*
conoscimento: ogni orafo è confuso per
le sculture: percioche le sue statue di getto *sono* vna cosa fallace, e non *v'è* alcuno
spirito in loro.
18 Sono vanità, opera da far grandemente errare: periranno nel tempo della lor
visitatione.
19 La parte di Iacob non *è* come queste
cose: anzi è il formatore d'ogni cosa, &
esso è la * tribu della sua heredità: Il nome suo *è*, Il Signor degli eserciti.
20 * Tu mi *sei a guisa di* * martello, *e di*
strumenti di guerra: e con te fracasso le
nationi, e con te distruggo i regni:
21 E con te fracasso il cauallo, e'l suo caualcatore: e con te fracasso il carro, e
quel che v'è montato su:
22 E con te fracasso l'huomo, e la donna:
e con te fracasso il vecchio, e'l fanciullo;
e con te fracasso il giouane, e la vergine:
23 E con te fracasso il pastore, e la sua
mandra: e con te fracasso il lauoratore,
& i suoi buoi accoppiati: e con te fracasso i gouernatori, & i principi.
24 Ma io farò a Babilonia, & a tutti gli
habitatori di Caldea, la retributione di
tutta la lor maluagità, che hanno vsata
inuerso Sion, nel *vostro* cospetto; dice il
Signore.
25 Eccomiti, * o monte distruttore, dice
il Signore, che distruggi tutta la terra:
io stenderò la mia mano contra te, e ti
voltolerò giù dalle rocche, e ti ridurrò
* in vn monte d'incendio.
26 E non si torrà da te pietra da cantone,
ne pietra da fondamenti: percioche tu
sarai desolationi perpetue; dice il Signore.

27 Alzate la bandiera nella terra: sonate
la tromba fra le genti, apparecchiate le
nationi contra lei, raunate a grida contra
lei i regni * d'Ararat, di Minni, e d'Aschenaz; costituite contra lei vn *capitano, *e* fate salir caualli, a guisa di bruci pilosi.
28 Apparecchiate le genti contra lei, i rè
di Media, i gouernatori, e tutti i principi di essa, e tutto'l paese della sua signoria.
29 E tremi la terra, e sia angosciata: percioche tutti i pensieri del Signore saranno messi ad effetto contra Babilonia, per
ridurre il paese di Babilonia in diserto,
senza che niuno v'habiti.
30 Gli huomini prodi di Babilonia si sono rimasi di combattere, si sono ritenuti
nelle fortezze: la lor forza è venuta meno, sono stati come donne: le habitationi di quella sono state arse, le sue sbarre
sono state rotte.
31 * Vn corriero correrà incontro all' *altro* corriero, & vn messo incontro all'
altro messo; per rapportare al rè di Babilonia che la sua città è presa * da vn capo.
32 E che i guadi sono stati occupati, e che
le paludi sono state *arse col fuoco, e che
gli huomini di guerra sono stati conturbati.
33 Percioche il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, ha detto così, La figliuola
di Babilonia *è come vna aia, *è* tempo di
calcarla: fra qui a poco le verrà il tempo
della mietitura.
34 Nebucadresar, rè di Babilonia, m'ha
mãgiata, m'ha tritata, m'ha ridotta *ad essere come* vn vaso voto, m'ha inghiottita come vn dragone, ha empiuto il suo ventre delle mie delitie, m'ha scacciata:
35 Cio, che per violenza m'è stato tolto,
e la mia carne, è in Babilonia; dirà l'habitatrice di Sion: & il mio sangue è appresso gli habitatori di Caldea; dirà Ierusalem.
36 Per cio, così ha detto il Signore, Ecco, io dibatterò la tua querela, e farò la
tua vendetta: & asciugherò * il mar di
quella, e disseccherò la sua vena d'acque.
37 E Babilonia sarà ridutta in monti di ruuine, in habitacolo di dragoni, in istupore, & in suffolo, senza che v'habiti *più*
niuno.
38 Essi ruggeranno insieme come leoncelli; fremeranno come leoncini di leonesse.
39 * Io farò che i lor conuiti si riscalderanno nel modo vsato, e gli farò innebbriare, accioche festeggino, e dormano

27. c. d'Armenia, e d'altri paesi, i cui nomi sono hoggidì incogniti.
* c. Ciro.
31. alcuni riferiscono questo alla grandezza di Babilonia, che pareua anzi vna prouincia, o paese, che vna città; onde l'una parte della città non seppe per buona pezza nulla della presura. Ma altri, per certe antiche storie, raccolgono che il rè di Babilonia, che era vn' altro che Belsasar di Daniel, era fuor di Babilonia, in vna certa fortezza, con vna parte de' suoi baroni, e grandi: quando Babilonia fu presa; e che'l profeta intende che a lui furono mãdati i corrieri.
* c. dall' entrata, e dall' vscita dell' Eufrate, ilquale fu da Ciro, per via d'una fossa, condutta ad vna gran palude, abbassato: vedi Ier. 50, 38.
32. parlar figurato: c. disseccate come se vi fusse passato il fuoco.
33. vedi simili maniere figurate, Is. 21, 10. Ier. 50, 26.
36. c. l'acque copiosissime dell' Eufrate, ilquale si diffondeua in grandi paludi: vedi v. 32. ouero figuratamente significa la potenza & abbõdanza di Babilonia.
39. Ebr. Io metterò i lor conuiti nel lor calore: Questo si riferisce alla festa celebrata in honore della Dea Sesac, v. 41. durante laquale fu presa Babilonia: come la Scrittura, e le storie, testimoniano che fu presa fra feste, e godimenti. Hor alcuni vogliono che questa festa fusse differente dal conuito di Belsasar, Dan. 5.

vn' eterno sonno, senza risuegliarsi *mai*;
dice il Signore.
40 Io gli menerò, come agnelli, ad essere
scannati; come montoni, e becchi.
41 Come è stata presa *Sesac, & occupata
la laude di tutta la terra? come è stata ri-
dutta Babilonia in istupore fra le gen-
ti?
42 * Il mare è salito sopra Babilonia, &
ella è stata coperta con la moltitudine
delle sue onde.
43 Le sue città sono ridutte in desolatio-
ne, in paese arido, & in diserto; in paese
tale, che in quelle non habiterà *più* niun'
huomo, e per quelle non passerà *più* fi-
gliuol d'huomo.
44 Et io farò punitione di * Bel in Babi-
lonia, e *gli trarrò di bocca cio ch'egli
ha trangugiato, e le nationi non concor-
reranno più a lui: le mura di Babilonia
etiandio sono ruuinate.
45 Popol mio, vscite di mezo di quella, e
scampi ciascun di voi la sua persona; per
cagion dell' ardor dell' ira del Signo-
re.
46 E *guardateui* che tal'hora il vostro cuo-
re *non s'ammollisca, e che voi non hab-
biate paura per le *nouelle, che s'udiran-
no nel paese; quando nouelle verranno
vn' anno, e dopo quello altresì nouelle
vn' altro anno; e *vi sarà* violenza nel
paese, dominatore contra dominato-
re.
47 Ecco dunque, i giorni vengono, che
*io farò punitione delle sculture di Babi-
lonia, e tutto'l paese di essa sarà confuso,
e tutti i suoi vccisi caderanno in mezo di
essa.
48 E'l cielo, e la terra, e tutto cio che è
in essi, giubileranno di Babilonia, che
*di Settentrione le sieno venuti i guasta-
tori; dice il Signore.
49 Sicome Babilonia *è stata* per far cade-
re gli vccisi d'Israel; altresì caderanno
a Babilonia gli vccisi di tutto'l paese.
50 * *O voi*, che siete scampati dalla spada,
andateuene, non restate: ricordateui di
lungi del Signore, e Ierusalem vi venga
nella mente.
51 * Noi siamo confusi, percioche hab-
biamo vdito vituperio: ignominia ci ha
coperta la faccia: percioche gli stranieri
sono venuti contro a' luoghi santi della
casa del Signore.
52 * Per cio, ecco, i giorni vengono, di-
ce il Signore, che io farò punitione delle
sculture di quella, e feriti a morte geme-
ranno per tutto'l suo paese.
53 Auuengache Babilonia salisse in cie-
lo, e *quiui* fortificasse vn' alto luogo, per
sua fortezza, pur le verrebbero guasta-
tori da parte mia; dice il Signore.
54 *S'intende* voce di strido da Babilonia,
& vn gran fracasso dal paese de' Cal-
dei.
55 Percioche il Signore guasta Babilo-
nia, e fa perir di essa il *suo* gran romore:
e l'onde *di coloro fremeranno come
grandi acque, e'l suono del loro strepito
rimbomberà.
56 Percioche è venuto sopra lei, sopra
Babilonia, vn guastatore; e gli *huomini*
valorosi di essa sono stati presi, & i loro
archi sono stati spezzati: percioche il Si-
gnore, *che è* l'Iddio delle retributioni, di
certo renderà retributione.
57 Et io * inebbrierò i principi di quel-
la, & i suoi sauij; i suoi duci, & i suoi ret-
tori, & i suoi huomini prodi; sì che dor-
miranno vn sonno perpetuo, senza risue-
gliarsi mai; dice il Rè, il cui nome *è*, Il
Signor degli eserciti.
58 Così ha detto il Signor degli eserciti,
Le larghe mura di Babilonia di certo sa-
ranno disfatte infino al suolo, e le sue
alte porte saranno arse col fuoco: e così
i popoli hauranno lauorato in vano; e
le nationi, per lo fuoco; e *vi* si saranno
stancate intorno.
59 La parola, dellaquale il profeta Iere-
mia diede commessione a Seraia, figliuo-
lo di Neria, figliuolo di Maseia, quando
egli andò da parte di Sedechia, rè di Iu-
da, in Babilonia, l'anno quarto del re-
gno di esso: hor Seraia *era* *il gran came-
riere.
60 Dopo che Ieremia hebbe scritto in vn
libro tutto'l male, che era per auuenire
a Babilonia, *cioè*, tutte queste parole,
scritte contra Babilonia:
61 Ieremia disse a Seraia, Quando sarai ar-
riuato in Babilonia, e l'haurai veduta,
leggi tutte queste parole.
62 E dì, O Signore, tu hai parlato contro a
questo luogo, *dicendo* che tu lo distrug-
geresti, sì che nō vi sarebbe *più* habitato-
re alcuno, ne huomo, ne bestia; anzi che
sarebbe desolationi perpetue.
63 E quando haurai fornito di legger
questo libro, lega vna pietra con esso, e
gittalo in mezo dell' Eufrate.
64 E dì, Così sarà affondata Babilonia,
senza che mai risurga, per lo male, che
io fo venire sopra lei; onde saranno stan-
cati.
Fin qui *sono* * le parole di Ieremia.

CAP. LII.

*Sedechia, rè empio, si ribella da Nebucadresar,
4 & è da lui assediato in Ierusalem, 7 on-
de fuggendo, è preso; & i suoi figliuoli, &
i principali del popolo, sono vccisi; & egli
abbacinato, e menato prigione in Babilonia:
12 Ierusalem è presa, & arsa insieme col
Tempio, i cui arredi sono portati via; 15,
28 e'l popolo a diuerse volte, da alcuni po-
chi in fuori, tratto in cattiuità: 31 Ioia-
chin, rè prigione, è largheggiato, e honoreg-
giato da Euilmerodac.*

* SEdechia *era* d'età di vent' vn' anno,
quando cominciò a regnare, e regnò
in Ierusalem vndici anni: e'l nome di
sua

41. vedi Ier. 25, 26.

42. parlar figurato, da significare vn'irreparabile sforzo de' nimici.

44. nome del principale idolo de' Babilonij: vedi Is. 46, 1. Ier. 50, 2.
* attribuisce la rapina degli altri regni a Bel, secondo l'oppenione de' Caldei, che attribuiuano tutte le lor vittorie alla virtù di Bel: vedi vn simil maniera, Ier. 49, 1. altri pensano che riguardi alle larghissime offerte, che si faceuano a Bel, principalmēte delle spoglie de' nimici.

46. c. non s'auuilisca, e smarrisca.
* c. della venuta di Ciro, ilquale il primo anno, che mosse guerra a' Babilonij, non venne ad oste sopra Babilonia, ma sol l'anno seguente, come qui è accennato.

48. c. di Media, che era dal Settētrione alla Caldea.

50. parla a' Iudei, che erano stati menati in cattiuità.

51. parole de' poueri fedeli in Babilonia.

52. risposta di Dio, in consolation de' suoi.

55. c. di que' guastatori, v. 52. vedi v. 42.

57. vedi v. 39.

59. Ebr. il principe del riposo: ilche alcuni spongono, che egli era vn barone pacifico, e quieto.

64. c. le sue profetie, e prediche, e storie da lui scritte, e dettate: così s'accēna che'l cap. seguente è stato aggiunto da qualche altro.

v. 1. vedi questa medesima storia 2. rè 24, 18.

Digitized by Google

sua madre *era* Hamutal, *che era* figliuola
di Ieremia da Libna.
2 Et egli fece quel che dispiace al Signore, secondo tutto quello che Ioiachim
hauea fatto.
3 Perciochè *l'ira del Signore s'accrebbe vie più contro a Ierusalem, e contro a
Iuda, fin che gli hebbe scacciati dal suo
cospetto. E Sedechia si ribellò dal rè di
Babilonia.
4 *Là onde l'anno nono del suo regno, al
decimo *giorno* del decimo mese, Nebucadresar, rè di Babilonia, venne sopra
Ierusalem con tutto'l suo esercito, e vi si
posero a campo, e fabbricarono delle bastie contro ad essa, intorno intorno.
5 E la città fu assediata infin' all' anno
vndecimo del rè Sedechia.
6 Al nono *giorno* del quarto mese, essendo
la fame graue nella città, tal che non
v'era pane per lo popolo del paese:
7 Et essendo stata fatta rottura alla città, tutta la gente di guerra se ne fuggì,
& vscì di notte della città, per la via della porta fra le due mura, che *era* presso
dell' horto del rè: (hor' i Caldei *erano*
sopra la città, attorno attorno:) e se n'andarono per la via della campagna.
8 Ma l'esercito de' Caldei perseguitò il
rè, & aggiunse Sedechia nelle campagne
di Ierico, e tutto'l suo esercito si disperse
d'appresso a lui.
9 Et *i Caldei* presero il rè, e lo menarono
al rè di Babilonia, in Ribla, nel paese di
Hamat: & egli lo sententiò.
10 Et il rè di Babilonia fece scannare i figliuoli di Sedechia, dauãti a' suoi occhi:
fece etiandio scannare tutti i principi di
Iuda, in Ribla.
11 Poi fece abbacinar gli occhi a Sedechia, e lo fece legar di due catene di rame: e'l rè di Babilonia lo menò in Babilonia, e lo mise nella casa della custodia,
oue stette infin' al giorno della sua morte.
12 Et al decimo *giorno* del quinto mese,
nell' anno dicianouesimo del rè Nebucadresar, rè di Babilonia, Nebuzaradan,
capitano delle guardie, che staua al seruigio del rè di Babilonia, essendo *entrato in Ierusalem,
13 Arse la casa del Signore, e la casa del
rè, e tutte le *altre* case di Ierusalem: in
somma arse col fuoco ogni casa grande.
14 E tutto l'esercito de' Caldei, che *era*
col capitano delle guardie, disfece tutte
le mura di Ierusalem d'ogni intorno.
15 E Nebuzaradan, capitano delle guardie, menò in cattiuità de' più miseri del
popolo, e'l rimanẽte del popolo, che era
restato nella città, e quelli che erano andati ad arrendersi al rè di Babilonia, &
il rimanente del popolazzo.
16 Ma pure Nebuzaradan, capitano delle
guardie, lasciò alcuni de' più miseri del
paese, per *esser* vignai, e lauoratori.
17 Et i Caldei spezzarono le colonne di
rame, che *erano* nella casa del Signore, &
i basamenti, & il mar di rame, che *era*
nella casa del Signore, e portarono tutto'l rame di quelle cose in Babilonia.
18 Presero etiandio le caldaie, le pale, i
rampini, i bacini, & i cucchiai; e tutte le
masseritie di rame, con lequali si faceua
il seruigio.
19 Et il capitano delle guardie prese i vasi, i turiboli, i bacini, le pignatte, i candellieri, i cucchiai, & i nappi da fare gli
spargimenti; qualũque cosa *era* d'oro, e
qualunque cosa *era* d'argento.
20 Quanto è alle due colonne, al mare,
a i dodici buoi di rame, che *v'erano* sotto, & a' basamenti; lequali cose il rè Salomo hauea fatte per la casa del Signore, e' non si potè pesare il rame di tutti
quegli arredi.
21 Hor quanto *è* alle colonne, vna colonna *era* alta diciotto cubiti, & vna fascia
di dodici cubiti la circondaua, e la sua
spessezza *era* di quattro dita, *essendo* vota.
22 E sopra essa *v'era* vn capitello di rame,
e l'altezza di ciascun capitello *era* di cinque cubiti: e sopra il capitello d'ogni intorno *v'era* vna intralciatura, e de' melagrani: tutto cio *era* di rame: le medesime cose *erano* anchora all' altra colonna, co i *suoi* melagrani.
23 Et i melagrani per ogni lato erano nouantasei: tutti i melagrani, che *erano* di sopra dell' intralciatura d'ogni intorno, *erano* *cento.
24 Oltr' a cio, il capitano delle guardie
prese Seraia, primo sacerdote; e Sofonia,
secondo sacerdote; & i tre guardiani
della soglia *del Tempio:*
25 Prese etiandio della città vn cortigiano, che era costituito sopra la gente di
guerra; e sette huomini de' famigliari
del rè, che furono ritrouati nella città;
& il principale scriuano di guerra, ilquale hauea la cura di far la rassegna del
popolo del paese; e sessanta huomini del
popolo del paese, che si ritrouarono
dentro alla città.
26 Nebuzaradan adunque, capitano delle
guardie, gli prese, e gli menò al rè di
Babilonia, in Ribla.
27 E'l rè di Babilonia gli percosse, e gli
fece morire in Ribla, nel paese di Hamat. Così Iuda fu menato via dal suo
paese in cattiuità.
28 Questo è il popolo, che Nebucadresar
menò in cattiuità: *l'anno settimo *del
suo regno ne menò* tremilia, e ventitre Iudei.
29 L'anno *diciottesimo di Nebucadresar,
egli menò in cattiuità, di Ierusalem, ottocento, e trentadue anime.
30 *L'anno ventitreesimo di Nebucadresar, Nebuzaradan, capitano delle guardie, menò in cattiuità settecento, e quarant

3. ouero, le cose auueniuano in Ierusalem, & in Iuda secondo l'ira del Signore, fin che &c.

4. 2. rè 25. 1.

12. c. al settimo giorno, 2. rè 25, 8.

23. c. compresiui i quattro melagrani che erano da' canti, e forse non erano nel medesimo ordine che gli altri.

28. c. quando Ioiachin fu menato in cattiuità, 2. rè 24, 13. hor' il numero de' menati in cattiuità, è di diecimilia nella storia de i Rè: ma forse questi 3023 erano gẽte comune di Iuda, o di Ierusalem, distinta dagli huomini prodi, che erano 7000. 2. rè 24, 16. iquali poteuano essere gente soldata dal rè di diuerse parti del paese d'Israel.

29. c. finito, & all' entrante dell' anno dicianouesimo: vedi v. 12.

30. c. dopo la morte di Ghedalia, & i turbamenti auuenuti per cagiõ di essa.

Digitized by Google

rantacinque anime di Iudei. Tutte
l'anime *furono* quattromila, e seicento.
31 Hor' auuenne l'anno trentasettesimo
della cattiuità di Ioiachin, rè di Iuda, al
venticinquesimo *giorno* del duodecimo
mese, che Euilmerodac, rè di Babilonia,
l'anno stesso, ch'egli cominciò a regnare,
*fatta mentione di Ioiachin, rè di Iuda, lo trasse fuor di prigione.
32 E parlò benignamente con lui, & innalzò il seggio di esso sopra il seggio degli
altri rè, che *erano* con lui in Babilonia.
33 E, mutatigli i suoi vestimenti di prigione, egli mangiò del continuo in presenza del rè, tutto'l tempo della vita
sua.
34 E del continuo gli fu dato, giorno per
giorno, il suo piatto, da parte del rè di
Babilonia, tutto'l tempo della vita sua,
infin' al giorno della sua morte.

11. c. quando si fece la rassegna generale di tutti gl' incarcerati, secõdo che i rè, al principio de' lor regni, sogliono liberar i prigioni, che aggrada loro.

5. vedi Deut. 28,13,44.

7. così pare intẽda il tempo, che la terra, e Ierusalẽ, restata vota d'habitatori, vacaua, essendo in abbandono: vedi Leu. 26,34,43. di che i nimici si faceuano beffe, come se all'hora i Iudei hauessero celebrati i lor Sabati cotanto famosi.

8. Ebr. in commouimento, o scotimento: c. di capo, che è vn' atto di scherno, e di dispregio: ouero significa, che è stata agitata, e vagabonda. Altri, in separatione, come vna dõna mestruata.

IL LIBRO DELLE
LAMENTATIONI
DI IEREMIA.

In questo libro, Ieremia piange dolorosamente, a nome di tutta la Chiesa, lo stato miserabile del popolo di Dio, dopo la distruttione del paese, del regno, del Tempio, e di Ierusalem; e la dissipatione, e cattiuità di tutto'l popolo tratto in Babilonia: confessa i peccati della sua natione, l'esorta a penitenza, & inuocation del nome di Dio in fede, e speranza; e prega il Signore, che, placato inuerso'l suo popolo, lo riceua a mercè, moderi i suoi gastighi, e lo raccolga, e ristabilisca: il che predice che auuerrà, e che i nimici saranno distrutti; onde si racconsola.

CAPO I.

Ieremia si lamenta delle grauissime calamità del suo popolo; 8 riconosce tutto ciò esser' auuenuto per li peccati di esso: 12 poi l'introduce rammaricandosi, confessando i suoi peccati, dando gloria a Dio, 20 & inuocando la sua gratia, a sua consolatione, e distruttione de' suoi nimici.

COME giace solitaria
la città *già tanto* copiosa di popolo, & è
simile ad vna vedoua? *come* è stata renduta tributaria quella, che era grande fra
le genti, signora fra
le prouincie?
2 Ella piange continuamente *di notte, e
le sue lagrime *sono* sopra le sue guance:
ella non ha niuno fra tutti i suoi *amanti, che la consoli: i suoi intimi amici si
sono portati dislealmente inuerso lei, le
sono diuenuti nimici.
3 La Iudea *è andata fuor del suo paese,
per l'afflittione, e per la grauezza della
seruitù: dimora fra le genti, non troua riposo: tutti i suoi persecutori l'hanno aggiunta *fra gli stretti.
4 Le vie di Sion fanno cordoglio; percioche non viene *più* niuno alle solennità: tutte le sue porte sono diserte, i suoi
sacerdoti sospirano, le sue vergini sono
addolorate, & ella è in amaritudine.
5 I suoi nimici sono stati *posti in capo,
i suoi auuersari sono prosperati: percioche il Signore l'ha fatta dolente per la
moltitudine de' suoi misfatti: i suoi piccoli fanciulli sono iti in cattiuità dauanti al nimico.
6 E tutta la magnificenza della figliuola
di Sion è vscita fuor di lei: i suoi principi sono stati come cerui, *che* non truouano pastura; e sono caminati senza forze
dauanti al persecutore.
7 Ierusalem, a' dì della sua afflittione, e
de' suoi rammarichi, quando il suo popolo cadeua per man del nimico, senza
che niuno la soccorresse; s'è ricordata
di tutte le sue cose disiderabili, che erano state per antico: i nimici l'hanno veduta, e si sono beffati delle sue *vacationi.
8 Ierusalem ha commesso peccato, e però
è stata *in ischerno: tutti quei che l'honorauano, l'hanno hauuta a vile: percioche *hanno veduta la sua turpitudine:
anch'essa ne ha sospirato, e s'è riuolta
indietro.
9 *La sua lordura è *stata* ne' suoi lembi:
non s'è ricordata *del suo fine: è andata
marauigliosamente abasso: non ha niuno che la consoli: Signore, riguarda alla
mia afflittione; percioche il nimico s'è
magnificato.

1. c. all'hora che naturalmẽte gli huomini si riposano.
* intende i popoli profani, collegati de' Iudei.
3. intende l'esilio volontario, e la fuga de' Iudei, per grani calamità, che precedettero l'vltima disolatione.
* parlar figurato, tolto da' cacciatori, ladroni, &c. che aspettano gli huomini, o le fiere, a' passi stretti, onde non v'è scampo.

* vedi a Ier. 13,22,26. vuol dire, Iddio ha palesata a tutto'l mondo la sua scelleratezza, per li suoi giudicij, onde è stata vituperosa, & abomineuole a tutti: parlar tolto dall' infamia, che si fa alle publiche meretrici.
9. parlar tolto dalle sozzissime meretrici, o dalle dõne mestruate: da significar le colpe attaccate al popolo, e le sceleratezze commesse in palese, e senza vergogna.
* c. del giudicio, che Iddio alla fine ne farebbe: Deut. 32,29.

Digitized by Google

. così inten- tutti i sacri[illegible] redi del Tē[illegible]o, strumenti [illegible] seruigio di [illegible]io, e pegni [illegible]lla sua pre[illegible]nza, e gratia.
* Deut. 23, 3. 13. Ebr. le ha gareggiate: [illegible]vi si è appre[illegible], le ha tutte [illegible]ccupate, e cō[illegible]mate.
parlare tolto [illegible]a' cacciatori, [illegible]uando la be[illegible]tia è colta nel [illegible]accio, e quel [illegible]si tira.
14. c. Iddio m'ha attaccate addosso, a guisa di giogo, e di legami, le pene de' miei peccati, così strettamente, ch'io non me ne posso riscuotere.
15. c. l'ha premuta, e come tutta pesta di grauissime afflittioni: vedi Is. 63, 3.
16. o, il consolatore, c. Iddio.
17. c. per iā[illegible]matico, e per chiedere aiuto.
* c. abbandonata, e schifata da tutti, come, secōdo la Legge, le donne mestruate se ne stauano in disparte.
19. c. venuti meno, e spicati di fame, e di necessità.
20. vedi Deut. 31, 25.
* c. essendo ogni cosa piena di spauento, ed'horrore: & anche di fame, di pestilēza, e d'altri mortiferi mali, e pericoli.
21. c. quando sarà venuto il termine, che tu hai per li tuoi profeti posto, i miei nimici saranno trattati nella medesima maniera, che sono stata io.

10 Il nimico ha stesa la mano sopra tutte *le cose desiderabili di essa: percioche ella ha vedute le genti entrar nel suo Santuario, *delle quali tu haueui comandato, Non vengano nella tua raunanza.
11 Tutto'l popolo di essa geme, cercando del pane: hanno date le lor cose più care per del cibo, da ristorarsi l'anima: Signore, vedi, e riguarda: percioche io sono auuilita.
12 Non vi tocca punto *lo stato mio*, o viandanti tutti? riguardate, e vedete, se v'è doglia pari alla mia doglia, che è stata fatta a me, laquale il Signore ha fatta dolente al giorno dell'ardor della sua ira.
13 Egli ha da alto mandato fuoco nelle mie ossa, ilquale *le ha diuampate: egli ha tesa vna rete a' miei piedi, egli *m'ha ritratta addietro; egli m'ha renduta desolata, e dolorosa tutto dì.
14 *Il giogo de' miei misfatti è stato ristretto con la sua mano, quelli sono stati attorti, *e* mi sono stati posti in su'l collo; egli ha fatta traboccar la mia forza: il Signore m'ha messa nelle mani *di tali*, che non *ne* potrò risurgere.
15 Il Signore ha atterrati tutti i miei possenti *huomini* in mezo di me: egli ha bādita contra me vna raunanza, per rōpere i miei giouani: il Signore *ha calcato il torcolo alla vergine, figliuola di Iuda.
16 Per queste cose piango; l'occhio, l'occhio mio si strugge in acqua: percioche *ogni* consolatore, che mi ristori l'anima, s'è dilungato da me: i miei figliuoli sono diserti, percioche il nimico ha vinto.
17 Sion *spande le mani: non ha niuno che la consoli: il Signore ha data commessione contro a Iacob, i suoi nimici *sono* d'intorno a lui: Ierusalem è in mezo di essi *come vna donna mestruata.
18 Il Signore è giusto: percioche io sono stata ribella alla sua bocca: deh ascoltate, e vedete, o popoli tutti, la mia doglia: le mie vergini, & i miei giouani sono andati in cattiuità.
19 Io ho chiamati i miei amanti, *ma* essi m'hanno ingannata: i miei sacerdoti, & i miei antiani sono *finiti nella città: percioche s'hanno cercato del cibo, per ristorar l'anima loro.
20 Signore, riguarda; percioche io son distretta: le mie interiora si conturbano: il mio cuore si riuersa dentro di me: percioche io sono stata del tutto ribella: *la spada ha orbato di fuori; *&* in casa, **v'è stato* come la morte.
21 Altri m'ode sospirare, io non ho niuno che mi consoli: i miei nimici hanno vdito il mio male, *e* se *ne* sono rallegrati: percioche tu l'hai fatto: *quando haurai fatto venire il giorno, *che* tu hai publicato, saranno simili a me.
22 Tutta la lor maluagità venga nel tuo cospetto, e fa loro, sicome hai fatto a me per cagione di tutti i miei misfatti: percioche i miei sospiri *sono* molti, & il mio cuore *è* languido.

CAP. II.

Ieremia fa lamento della desolation del popolo, del regno, del seruigio di Dio, della città di Ierusalem, del Tempio, e del paese: la descriue, e distende [illegible] per molte maniere; 14 ne tocca le principali cagioni, 19 & esorta il rimanente del popolo di ricorrere a Dio con calde preghiere.

Come ha il Signore inuolta come di nuuola, nella sua ira, la figliuola di Sion? *come* ha gittata a basso di cielo in terra la magnificenza d'Israel, e non s'è ricordato, nel giorno del suo cruccio, dello *scabello de' suoi piedi?
2 Il Signore ha dissipati tutti gli habitacoli di Iacob, e non *gli* ha risparmiati: egli ha distrutte, nella sua indegnatione, le fortezze della figliuola di Iuda, *e le* ha abbattute in terra: egli *ha profanato il regno, & i suoi principi.
3 Egli ha reciso, nell'ardor dell'ira, tutto'l *corno d'Israel: egli ha ritratta indietro la sua destra d'innanzi al nimico: egli ha diuampato Iacob, come il fuoco d'una fiamma, *che* consuma *tutto ciò che* le è d'intorno.
4 Ha teso il suo arco, come vn nimico, la sua destra s'è presentata a battaglia, a guisa d'auuersario, & ha vccisi tutti i più cari all'occhio: ha sparsa la sua ira, a guisa di fuoco, sopra'l tabernacolo della figliuola di Sion.
5 Il Signore è stato come vn nimico: egli ha dissipato Israel, egli ha dissipati tutti i suoi palazzi, ha guaste le sue fortezze; & ha multiplicato nella figliuola di Iuda, tristitia, e duolo.
6 Et ha disfatto con violenza il suo tabernacolo, come *la capanna* d'un' horto: egli ha guasto il luogo della sua raunanza: il Signore ha fatta dimenticare in Sion solennità, e Sabato; & ha riprouato, nell'indegnation della sua ira, re, e sacerdote.
7 Il Signore ha ributtato il suo altare, ha *distrutto il suo Santuario, ha messe in man de' nimici le mura de' palazzi di Ierusalem, *&* essi hanno *gittate grida nella casa del Signore, come *si soleua fare* a' dì delle solennità.
8 Il Signore ha pensato di guastar le mura della figliuola di Sion, egli ha *steso il regolo, e non ha rimossa la sua mano da dissipare; & ha desolate bastie, e mura; tutte quante languiscono.
9 Le porte di essa sono affondate in terra; egli ha disfatte, e spezzate le sue sbarre: il suo rè, & i suoi principi *sono* fra le genti; non *v'è più* *Legge, *&* anche *i profeti di essa non hanno trouata alcuna visione dal Signore.

[illegible] c. egli
chiamata l'Arca del Patto, 1. Crō. 28, 2. Sal. 99, 5. e 132, 7. altri intendono il Santuario, ò tutto'l luogo del Tēpio.
3. c. egli ha tolto ogni sua gloria, e dignità, l'ha trattato come profano, & immondo.
* così è intesa la potenza, & l'eccellenza.
7. o, abbominato, e rimosso dall'animo suo.
* vedi Sal. 74, 4.
8. vedi 2. Rè 21, 13. Is. 34, 11.
9. c. esposta, & insegnata publicamente: ne anche osseruata in quelle cose, che appartēgono al seruigio esterno di Dio.
* vedi Sal. 74, 9.

Digitized by Google

10. o, i vecchi: e si puo prendere per nome d'ufficio, o d'età.
11. vedi Lam. 1, 20.
* parlare eccessiuo, da significare vna estrema passione d'animo.
13. c. come ti posso io confortare di racconsolarti? io non ti posso produrre alcuno esempio d'altri, che habbiano sofferte vguali pene; il che pure suole alquanto rallentare il dolore.
14. vedi Ier. 2, 8. e 5, 31. e 14, 14. e 23, 16. e 27, 14. e 29, 8, 9. Ezec. 13, 2, &c.
* c. per fare che tu non andassi in cattiuità, conuertendoti per tempo.
* c. profetie gratiose, (vedi Is. 13, 1.) contro a' tuoi nimici.
* c. false predittioni, lequali, prestandoui tu fede, sono state cagion che tu sei stata cacciata in cattiuità.
15. c. schernendoti: vedi Iob 17, 23.
* Sal. 48, 3. e 50, 2.
17. questo si puo riferire o alle minacce della Legge, come Leu. 26, 14. Deut. 28, 15. ouero a tutte le predittioni de' profeti di tempo in tempo.
18. c. de' poueri Iudei afflitti.
19. come chi dicesse, in su'l primo sonno, all'hora che gli altri prĕde maggior voglia di posare.
20. Lam. 4, 10.

10 *Gli antiani della figliuola di Sion giacciono per terra, e tacciono: s'hanno messa della poluere sopra'l capo, e s'hanno cinti de' sacchi attorno: le vergini di Ierusalem bassano il capo in terra.
11 Gli occhi mi si sono consumati di lagrimare, *le mie interiora si sono conturbate, *il mio fegato s'è versato in terra, per la rottura della figliuola del mio popolo, quădo i fanciulli, & i bambini di poppa spasimauano per le piazze della città:
12 E diceuano alle lor madri, Doue è formento, e vino? e finiuano come vn ferito per le strade della città, e l'anima loro si versaua nel seno delle lor madri.
13 *Che ti graueró? che ti assomiglierò, figliuola di Ierusalem? che ti agguaglierò, per consolarti, vergine, figliuola di Sion? conciò sia cosa che la tua rottura *sia* grande come il mare: chi ti medicherà?
14 *I tuoi profeti t'hanno vedute *visioni di* vanità, e di cose sciocche, e non hanno scoperta la tua iniquità, *per ritirarti di cattiuità; e t'hanno veduti *carichi di vanità, e *scacciamenti.
15 Ogni viandante *s'è batturo a palme, per cagion di te: ha suffolato, & ha scosso il capo contro alla figliuola di Ierusalem; *dicendo*, E' questa quella città, che diceuano *esser* * compiuta in bellezza, *e* la gioia di tutta la terra?
16 Tutti i tuoi nimici hanno aperta la lor bocca contro a te: hanno suffolato, e digrignati i denti: hanno detto, Noi l'habbiamo inghiottita: questo è pur quel giorno, che noi aspettauamo, noi l'habbiamo trouato, noi l'habbiamo veduto.
17 Il Signore ha fatto ciò ch'egli haueua diuisato: egli ha adempiuta *la sua parola, ch'egli hauea ordinata già anticamente; ha distrutto, e non ha risparmiato: & ha rallegrato di te il nimico, *&* ha innalzato il corno de' tuoi auuersari.
18 Il cuor * loro ha gridato al Signore: o muro della figliuola di Sion, spandi lagrime, come vn torrente, giorno e notte; non darti posa alcuna: la pupilla dell' occhio tuo non resti.
19 Leuati su, sclama di notte, * al principio delle vegghie delle guardie; spandi il cuor tuo, come acqua, dauanti alla faccia del Signore: alza le tue mani a lui, per l'anima de' tuoi piccoli fanciulli, che spasimano di fame, ad ogni capo di strada.
20 Vedi, Signore, e riguarda a cui tu hai fatto così: conuiensi che le donne *mangino il lor frutto, i bambini che alleuano? conuiensi che nel Santuario del Signore s'uccidano sacerdoti, e profeti?
21 Fanciulli, e vecchi, sono giaciuti per terra *per* le strade: le mie vergini, & i miei giouani sono caduti per la spada: tu hai vcciso nel giorno della tua ira, tu hai ammazzato, tu non hai risparmiato.
22 Tu hai chiamati, come ad vn giorno di solennità, d'ogni intorno, i miei spauenti; e non v'è stato alcuno, nel giorno dell' ira del Signore, che si sia saluato, o che sia scampato: il mio nimico ha consumati quelli, che io haueua alleuati, e cresciuti.

CAP. III.

Ieremia introduce la Chiesa de' Iudei dolendosi amaramente delle sue calamità, mandatele da Dio adirato, 18 e dichiarando i suoi combattimenti fra disperatione, e diffidenza; e speranza, e fede nella gratia immutabile, e perpetua di Dio; 26 e disponendosi a patienza, 34 e ribattendo le tentationi della dubitatione della prouedenza di Dio, 39 con la consideratione de' suoi peccati, cagione di tutti i suoi mali; 41 iquali confessa a Dio, con sincera penitenza; 55 & inuoca la sua gratia a sua salute, & a ruina de' nimici, accertandosi d'essere esaudita.

*IO *son* l'huomo, *che* ha veduto afflittione, per la verga dell' indegnatione del Signore.
2 Egli m'ha condutto, e fatto andar nelle tenebre, e non nella luce.
3 Egli mi ritorna pure addosso, e riuolge la sua mano *contro a me* tutto dì.
4 Egli ha fatta inuecchiar la mia carne, e la mia pelle; egli m'ha rotte l'ossa.
5 Egli *ha fatti degli edifici contro a me, e m'ha intorniato di tosco, e d'affanno.
6 M'ha fatto dimorare in luoghi tenebrosi, a guisa di quelli che sono morti già da lungo tempo.
7 Egli m'ha *assiepato d'intorno, sì che non posso vscire: egli ha aggrauati i miei ceppi.
8 Etiandio quando grido, e sclamo, egli schiude la mia oratione.
9 Egli ha chiuse le mie vie di pietre conce a scarpello, *ha distorti i miei sentieri.
10 Egli m'*è stato* *vn' orso, che stà all' agguato; vn leone, *che stà* ne' *suoi* nascondimenti.
11 Ha peruertite le mie vie, m'ha tagliato a pezzi, m'ha renduto disolato.
12 Ha teso l'arco suo, e m'ha * posto come il berzaglio incontro alle saette.
13 M'ha fitti nelle reni gli strali del suo turcasso.
14 Io sono in derisione *a tutto'l mio popolo, *e sono* *la lor canzone tutto dì.
15 Egli m'ha satiato d'amaritudini, m'ha inebbriato d'assentio.
16 E m'ha *stritolati i denti con della ghiaia, *e* m'ha * voltolato nella poluere.

v. 1. Ieremia parla in persona di tutto'l popolo.
5. parlar figurato, tolto dalle bastie, torri, & altre fabbriche, che s'usano negli assedij.
7. vedi Iob 3, 23, e 19, 8.
9. c. ha disordinati, e sturbati tutti i miei fatti, consigli, imprese, stato, &c. facendo andar ogni cosa a ritroso.
10. vedi Iob 10, 16. Is. 38, 13. Hos. 5, 14. e 13, 7, 8.
12. vedi Iob 7, 20. e 16, 12.
14. pare che questo, così interpretato, sia vn lamĕto proprio di Ieremia: altri però traducono, a tutti i popoli.
* vedi Iob 30, 9. Sal. 69, 13. Lam. 3, 63.
16. parlar figurato: vedi Pro. 20, 17.
* o, coperto di poluere.

Digitized by Google

17 E tu hai allontanata l'anima mia dalla pace, & io ho dimenticato il bene.
18 Et ho detto, La mia forza è perita, e la mia speranza *dal Signore.
19 Ricordati della mia afflittione, e del mio rammarico, *del tosco, e dell'assentio.
20 L'anima mia se *ne* ricorda del continuo, e *se *ne* abbatte in me.
21 Questo mi torno alla mente, per cio spererò *anchora:*
22 *Cioè,* *che cio che non siamo stati del tutto consumati, *sono* le benignità del Signore: percioche le sue misericordie non sono venute meno.
23 Rinuouano ogni mattina: la tua lealtà è grande.
24 *Il Signore è la mia parte, dice l'anima mia: per cio spererò in lui.
25 Il Signore è buono a quelli che l'aspettano; all'anima *che* lo ricerca.
26 Buona cosa *è*, che l'huomo aspetti, e chetamente attenda la salute del Signore.
27 Buona cosa è all'huomo, ch'egli porti *il giogo nella sua giouanezza.
28 Egli se ne sederà solitario, e starà cheto: *percioche *Iddio* gli haurà posto addosso *il suo carico.*
29 Egli *metterà la sua bocca nella poluere, se *forse v'è qualche speranza.
30 Egli porgerà la guancia a chi lo percuote: egli sarà satiato di vituperio.
31 Percioche il Signore non ributta in perpetuo.
32 Anzi, se ha fatto dolente, altresì ha compassione, secondo la moltitudine delle sue benignità.
33 Percioche egli non affligge, e *non* fa dolenti i figliuoli degli huomini, *di suo animo.
34 *Mentre altri trita sotto i suoi piedi tutti i prigioni della terra:
35 Mentre peruertisce la ragion degli huomini nel cospetto dell' Altissimo:
36 Mentre fa torto all'huomo nella sua lite; il Signor no'l vede.
37 *Chi è colui, *che* habbia detto *qualche cosa*, e *cio* sia auuenuto, *se*'l Signore non l'ha comandato?
38 *Non procedono *i mali, & i beni dalla bocca dell'Altissimo?
39 *Perche si rammarica l'huomo viuente; l'huomo, *dico*, della pena del suo peccato?

18. c. per la quale speraua d'ottener alleggiamento, e mercè dal Signore.
19. c. delle mie amare tribulationi, e pene.
20. altri, si laméta, e querela in me.
22. altri, che le benignità del Signore nó sono finite, che le sue misericordie non sono venute meno.
24. Sal. 16, 5. e 73, 26.
27. c. dell'afflittioni, e della Legge di Dio.
28. altri, percioche egli porterà *cio che* gli *sarà stato posto* addosso.
29. c. prostrato in terra boccone, s'humilierà dauanti a Dio, lo pregherà, e si ratterrà, per nó proferir parola alcuna sconueneuole, & empia.
* così non parlano i fedeli, dubitando della gratia di Dio: ma considerando quanto essi ne sono indegni, e quanto difficil cosa sia, secondo cio che apparisce, che sieno da Dio liberati, principalmente, quando si tratta delle calamità téporali, della liberation dalle quali non hanno certe promesse nella parola di Dio.

33. c. come di voglia, e prendendoui piacere: anzi è tratto a punirgli per li lor peccati. 34. mostra che sieno parole d'infermità de' fedeli angosciati, o d'empietà, degl'infedeli, a' quali, vedendo la tirannia de' Caldei sopra tutti i popoli da loro soggiogati, e la loro ingiustitia, e violenza, si paraua innanzi quel pensiero, che non v'era prouedenza alcuna di Dio, poi ch'egli sofferiua, e prosperaua quell' empia gente: & il profeta dal v. 37. gli corregge, & ammaestra. 37. così sono parole del profeta, che dimostra nulla farsi nel mondo, senon per lo dicreto di Dio. Potrebbero anchora esser parole di que' fedeli infermi, od empi, e così si conuerrebbe tradurre, Chi è colui, che habbia *cio* detto, onde sia auuenuto? il Signore non l'ha comandato. 38. o, I mali, & i beni nó procedono &c. * c. le auuersità, e le prosperità, Is. 45, 7. Amos 3, 6. 39. vuol dire, Perche riguardate, o Iudei, alle vostre calamità, e non ne considerate la cagione, che sono i vostri peccati?

40 Inuestighiamo le nostre vie, e ricerchiamo*le*, e conuertiamoci al Signore.
41 Alziamo i nostri cuori, insieme con le mani, a Dio, *che è* ne' cieli: *dicendo,*
42 Noi habbiamo misfatto, e siamo stati ribelli: *e* tu *altresì* non hai perdonato.
43 Tu *ci* hai coperti d'ira, e ci hai perseguitati: tu hai vcciso, *e* non hai risparmiato.
44 Tu ti sei coperto d'una nuuola, acciochè l'oratione non passasse.
45 Tu ci hai fatti essere *spazzature, & *abbominio per mezo i popoli.
46 *Tutti i nostri nimici hanno aperta la bocca contro a noi.
47 Noi siamo incorsi *in ispauento, & in fossa; in desolatione, & in fracasso.
48 L'occhio mio si strugge in riui d'acque, per la rottura della figliuola del mio popolo.
49 L'occhio mio cola, e mai non resta: percioche non *v'è* alcuno alleggiamento:
50 Infin' attanto che'l Signore non riguarda, e non vede dal cielo.
51 L'occhio mio affanna la mia persona, *per tutte le figliuole della mia città.
52 Quelli, che senza cagione mi son nimici, m'hanno cacciato del continuo come vn' vccelletto.
53 Hanno distrutta, *e messa* nella fossa la mia vita; & hanno *gittate delle pietre sopra me.
54 *L'acque m'hanno innondato fin sopra'l capo: io ho detto, Io son reciso.
55 *Io ho inuocato il tuo nome, Signore, dalla fossa de' luoghi bassi.
56 Tu hai vdita la mia voce, non nasconder' il tuo orecchio *mentre sospiro, e grido.
57 *Tu ti sei accostato al giorno ch'io t'ho inuocato; tu hai detto, Non temere.
58 O Signore tu hai dibattute le querele dell' anima mia: tu hai riscossa la vita mia.
59 O Signore, tu vedi il torto che mi fanno: fammi ragione.
60 Tu vedi tutte le lor *vendette, tutti i lor pensieri contra me.
61 Tu odi, Signore, le loro *onte, *e* tutte le lor machinationi contra me.
62 Le parole di quelli che mi si leuano incontro, e cio che diuisano, è contra me tutto di.
63 Riguarda, quando si seggono, e quando si leuano, io *sono* la lor canzone.
64 Rendi loro la retributione, o Signore, secondo l'opere delle lor mani.
65 *Ingombra loro il cuore, manda loro la tua maladittione.
66 Perseguigli in ira, e disperdigli di sotto al

45. 1. Cor. 4, 13.
* la parola Ebrea significa vna cosa che si ha a schifo, e si getta via, come son le lordure.
46. Lam. 2, 16.
47. vedi Is. 24, 17. Ier. 48, 43.
51. o, più che tutte le figliuole: c. io piango più amaramête, e dirottamête, che le donne stesse di Ierusalem.
53. riguarda in questo parlar figurato all'vsanza d'ammôsicchiar pietre sopra i corpi morti vituperosamente: Ios. 7, 26. e 8, 29. 2. Sam. 18, 17.
54. vedi Sal. 69, 2. e 124, 4. 5.
55. vedi Sal. 130, 1.
56. altri, acciochè io habbia qualche respiratione nel mio grido.
57. c. ogni volta, che per addietro t'ho inuocato di cuore, lo ho sentita la tua gratia, & aiuto pronto: fa dũque il simigliante al presente.
60. c. hostilità, e violenze: vedi Sal. 8, 3.
61. c. lequali m'hanno fatte, e dette.
65. c. d'affanni, di calamità, di smarrimento, stordimento, e stupor d'animo &c. Ebr. dà loro impedimêto, o inuolgimento di cuore.

Digitized by Google

to al cielo del Signore.

CAP. IIII.

Ieremia continua di piangere le streme miserie del suo popolo, 13 mandategli da Dio per li peccati de' sacerdoti, e de' profeti, & vniuersalmente di tutto'l popolo: 21 predice i giudicij di Dio sopra gl'Idumei, nimici capitali de' Iudei; e la liberation della Chiesa.

COme *è scurato l'oro, & ha mutato colore il buon' oro fine, e sono le pietre del Santuario sparse in capo d'ogni strada?
2 Come sono i cari figliuoli di Sion, stimati a par dell'ottimo oro, stati reputati *come vaselli di terra, opera di man di vasellaio?
3 Vi sono anche de' *dragoni, che porgono le poppe, e lattano i lor piccioli: *ma* la figliuola del mio popolo *è diuenuta crudele, *come *sono* gli struzzi nel diserto.
4 La lingua del bambino di poppa s'è attaccata al suo palato per la sete: i fanciulli hanno chiesto del pane, *ma* non *v'è stato* alcuno, che ne distribuisse loro.
5 Quelli che mangiauano cibi dilicati, sono stati diserti per le strade: quelli che erano stati alleuati sopra lo scarlatto, *hanno abbracciato il letame.
6 E la pena dell'iniquità della figliuola del mio popolo è stata maggiore, che la pena del peccato di Sodoma, *che fu souuertita come in vn momento, e nellaquale *le mani non diuennero languide.
7 *I Nazirei di essa erano più puri che neue, più candidi che latte; vermigli del corpo, più che gemme; *e* puliti come zaffiri.
8 La lor forma *è diuenuta più bruna, che la nerezza stessa; non si sono riconosciuti su per le piazze; la lor pelle s'è attaccata alle loro ossa, è seccata, è diuenuta come legno.
9 Più felici sono stati gli vccisi con la spada, che gli vccisi di fame: *percioche di quelli, essendo trafitti, *il sangue* è colato, senza che *habbiano più hauuto bisogno* de' frutti del campo.
10 *Le mani delle pietose donne hanno cotti i lor figliuoli, *iquali* sono loro stati per cibo nella rottura della figliuola del mio popolo.
11 Il Signore ha adempiuta la sua ira: ha versato l'ardor del suo cruccio, & ha acceso il fuoco in Sion, che ha consumati i fondamenti di essa.
12 I rè della terra, e tutti gli habitatori del mondo, *non haurebbor creduto che mai entrasse nimico, nè auuersario dentro alle porte di Ierusalem.
13 *Questo è auuenuto* *per li peccati de' profeti di essa, *e per* l'iniquità de' suoi sacerdoti, che hanno sparso dentro di essa il sangue de' giusti.
14 *I ciechi sono andati vagando per le strade, si sono contaminati di sangue, l'hanno toccato co i lor vestimenti, senza che potessero schifarlo.
15 E' si gridaua loro, Tirateui addietro, *cio è* immondo: tirateui, tirateui addietro; no'l toccate: * benche se ne volasser via, & anche se n'andassero vagando. *E' s'è detto fra le genti, Essi non contineranno di dimorar *nel lor paese*.
16 La faccia del Signore gli ha dispersi, egli non continuerà più di riguardargli: *non hanno hauuto riguardo alla persona de' sacerdoti, non hanno hauuta mercè de' vecchi.
17 Mentre siamo durati, *i nostri occhi si sono consumati dietro al nostro soccorso, *che non è stato altro che* vanità; noi habbiamo riguardato nella nostra veletta ad vna gente, *che* non poteua saluare.
18 *Hanno cacciati i nostri passi, sì che nō siamo potuti andar per le nostre strade: il nostro fine s'è auuicinato, i nostri dì sono compiuti, percioche il nostro fine è venuto.
19 Quelli che ci hanno perseguiti, sono stati più veloci, che aquile del cielo: ci sono corsi ardentemente dietro in su i mōti, ci hanno poste insidie nel diserto.
20 *L'Vnto del Signore, *che era* la respiration delle nostre nari, delquale noi diceuamo, Noi viueremo alla sua ombra fra le genti; *è stato preso *nelle lor fosse.
21 * Gioisci pure, e rallegrati, figliuola

v. 1. intende il guastamento, e dissipatione di tutti gli ornamenti, e magnificenza del Tempio distrutto da' nimici.
2. vedi Is. 30, 14. Ier. 19, 11.
3. la parola Ebrea significa tutti gli animali, così terrestri, come acquatici, e che viuono in amendue gli elementi, iquali hāno il corpo lungo, e vanno guizzādo, o strascinandosi: e si può anche prēdere per li mostri marini.
* c. abbandonando i proprij figliuoli, per la somma necessità, ciascuno procacciādo cibo per se, etiandio cō la morte de' piccioli: Lam. 2, 20. e 4, 10.
* vedi Iob 39, 17, 19.
5. c. in luogo di letti; si sono coricati sopra i letami; ouero, hanno fra le sozzure, e sterchi, cercato da nudrirsi.
6. Genes. 19, 25.
* c. oue non fu tanto stento, nè lungo langore, come in Ierusalem: Altri, non vi si posarono mani: c. i nimici non vi vennero a por campo con armata mano.
7. vedi de' Nazirei, Num. 6, 2. hor parla principalmente di qlli, perche, secondo la Legge, haueuano a conseruarsi in maggior nettezza, e purità. Altri però per Nazirei, c. appartati, intendono i principali, & i nobili.
8. c. di fame, e d'altri disagi. 9. altri, percioche costoro si sono scolati, (c. strutti, e consumati,) essendo trafitti per mancamento de' frutti &c. 10. vedi Leu. 26, 29. Deut. 28, 53. 2. rè 6, 26. Lam. 2, 20.

12. vedendo vna tanto miracolosa, e continua protettion di Dio.
13. così non iscolpa il rimanēte del popolo, ma accenna i principali peccati, e quāto era grāde la corruttiō della Chiesa, poi che se principali mēbra erano infette: poi significa che la peruersità de' sacerdoti, e de' profeti era stata cagion' al popolo di peccar maggiormente: & anche mostra che il male era stato senza rimedio, poiche era trapassato fin' a quelli, che haueuano ad esserne i medici.
14. pare che'l profeta voglia amplificate le grandi vccisioni degl' innocenti, fatte in Ierusalem: come se per tutto vi fussero stati corpi d'uccisi, e sangue, si che i poueri ciechi non potessero schifar di toccarlo, onde secondo la Legge, Num 19, 11. erano immondi per sette giorni: vedi cio che è detto del tempo di Manasse, 2. rè 21, 16.
15. c. benche que' poueri ciechi, tosto che era lor significato che erano presso di qualche immonditia, se ne dipartissero ratti, pur vi s'intoppauano sempre. Altri, Certo se ne sono volati via, e sono andati vagando: hanno detto fra le genti, che non continueranno d'essere stranieri. c. i Iudei sono andati lungi in cattiuità, doue si sono pasciuti di vane speranze di ritornar tosto a casa loro. * c. i popoli profani stessi, vedendo, & vdendo le storsioni, e scelleratezze de' Iudei, hanno giudicato che era impossibile, che Iddio gli tollerasse più lungamente.
16. questo si riferisce alle crudeltà vsate da' Iudei: o, secondo altri, da' Caldei inuerso i Iudei.
17. c. habbiamo con sommo disiderio, e perseueranza aspettato indarno soccorso dagli Egittij: vedi 2. rè 24, 7. Ier. 37, 7, 8.
18. c. i Caldei, assediandoci, hanno dalle loro bastie, e torri, spiati, e saettati quelli di noi che andauano per le strade: ouero, per lo paese ci hanno perseguiti alla traccia, onde siamo stati costretti ridurci in ricetti nascosti, e starcene fuori a' campi, senza ardir' entrar nelle nostre città.
20. c. il nostro capo, e rè, Sedechia, della stirpe di Dauid, eletta da Dio; nelquale era posta tutta la nostra speranza, e conforto, che, scampando egli, secondo che Iddio haueua promesso vn regno eterno a Dauid, & alla sua progenie, la nostra natione, benche sparsa, si potrebbe mantenere, e regger da lui, fin' a miglior tempo.
* Ier. 52, 8. * o, nelle lor reti: parlar figurato, seguendo la comparatione incominciata de' cacciatori.
21. maniera di parlar scherneuole, per laquale rimorde la malignità degl' Idumei, nimici mortali de' Iudei, che faceuano gran festa della lor ruuina.

d'Edom;

Digitized by Google

d'Edom; ***tu**, che habiti nel paese di Vs: anche sopra te passerà * la coppa: tu **ne** sarai inebbriata, e* ti scoprirai.

22 *La pena della tua iniquità è finita, figliuola di Sion: * egli non ti farà più menare in cattiuità; egli farà punitione della tua iniquità, figliuola d'Edom; **e**gli scoprirà i tuoi peccati.

CAP. V.

La Chiesa de' Iudei inuoca la gratia di Dio, 2 spiegandogli, a vna a vna, pietosamente le sue calamità: 19 e, fondata sopra la natura immutabile di Dio, lo prega che la ristori, e di cio per fide s'assicura.

RIcordati, Signore, di quello che ci è auuenuto: riguarda, e vedi il nostro vituperio.

2 La nostra heredità è stata trasportata agli stranieri, *e* le nostre case a' forestieri.

3 Noi siamo diuenuti orfani, senza padre; *e* le nostre madri come donne vedoue.

4 * Noi habbiamo beuuta la nostra acqua per denari, le nostre legna sono venute per prezzo.

5 Noi habbiamo sofferta persecutione sopra'l nostro collo: noi ci siamo affannati, e non habbiamo hauuto alcun riposo.

6 *Noi habbiamo porta la mano agli Egittij, *&* agli Assirij, per satiarci di pane.

7 I nostri padri hanno peccato, e non sono *più*; e * noi habbiamo portate le loro iniquità.

8 Serui ci hanno signoreggiati; non *v'è stato* niuno, che *ci* habbia riscossi di man loro.

9 Noi habbiamo addutta la nostra vittuaglia al rischio della nostra vita, * per cagion della spada del diserto.

10 Le nostre pelli *sono diuenute brune come vn forno, *per le tempeste della fame.

11 Le donne sono state sforzate in Sion, e le vergini nelle città di Iuda.

12 I principi sono stati impiccati per man *di coloro: non s'è hauuta riuerenza alcuna alla persona de' vecchi.

13 Hanno tolti i giouani, per macinare; & i fanciulli sono traboccati * per le legna.

14 I vecchi son restati di ritrouarsi alle *porte; & i giouani *si sono rimasi* de' lor suoni.

15 La gioia del nostro cuore è cessata, i nostri balli si sono conuertiti in duolo.

16 * La corona del nostro capo è caduta: guai hora a noi; percioche habbiamo peccato.

17 Per questo il cuor nostro è languido; per queste cose gli occhi nostri sono scurati.

18 *Cioè*, per lo monte di Sion, che è diserto, *sì che* le volpi vi caminano.

19 *Tu, Signore, dimori in eterno; il tuo trono *dimora* per ogni età.

20 Perche ci dimenticheresti in perpetuo, e ci abbandoneresti per lungo tempo?

21 O Signore, * conuertici a te, e noi saremo conuertiti: rinuoua i nostri giorni, come *erano* anticamente.

22 Percioche, ci hai tu del tutto riprouati? ti sei tu acceso nell'ira contro a noi fin all'estremo?

* il paese di Vs poteua esser parte d'Idumea: vedi Gen. 36,28. Iob 1,1.
* vedi Ier. 25, 15,16,29.
* c. voltolandoti, e scoprendo le tue vergogne, come gli ebbri.
22. c. o Iudei, il Signore v'ha gastigati quãto egli haueua determinato: p l'auuenire vi farà gratia, e distruggerà gli Idumei, e gli altri vostri nimici.
* c. Dio.
4. così accenna la distretta di Ierusalem, nel lungo assedio de' Caldei.
6. c. habbiamo humilmẽte richiesti d'aiuto que' popoli, che ci erano stati congiunti per leghe, e patti: e che haueuano cagioni d'inimicitie co' Caldei.
7. c. seguendo i peccati de' nostri padri, habbiamo colmata la misura de' giudicij di Dio, che è traboccata sopra noi, che ci fa portar la pena de' peccati de' nostri padri, e de' nostri insieme.
9. c. per li nimici, che occupauano con armata mano tutta la campagna di fuori.
10. o, sono state riarse: vedi Sal. 119,83.
* c. per la grauissima fame, che ci ha inarsicciati, e consumati, come la tẽpesta suol guastare, e bruciare i frutti della terra. Altri, per le arsure della fame.
12. c. de' Caldei.
13. c. soprafatti dal peso de' fasci di legno loro posti addosso.
14. c. delle città, nellequali si teneuano le raunanze, i giudicij, & i cõsigli.
16. c. tutta la nostra gloria, magnificenza, ornamẽto &c.
19. vedi Sal. 102,13,28. vuol dire, Tu sei il vero Dio, immutabile nella tua essenza, volontà, prouedenza, promesse: dunque riconosciamo tutte le nostre calamità esserci auuenute per tua prouedenza, e giudicio: ti preghiamo che habbi pietà di noi, secõdo le tue inuariabili promesse, e verità; e ci assicuriamo che così farai.
21. Ier. 31,18.

IL LIBRO

DEL PROFETA

EZECHIEL.

EZechiel profetizzò in Babilonia, doue era stato menato in cattiuità col rè Ioiachin; nel medesimo tempo, che'l profeta Ieremia esercitaua il suo vfficio in Ierusalem: & anche la sustanza delle prediche d'amendue è quasi che la medesima. Dunque imprima, ne' tre primi capitoli, Ezechiel descriue come egli fu, per vna solenne, e marauigliosa visione, da Dio stabilito, confermato, & ammaestrato nella sua vocatione; & assicurato del suggetto di tutte le sue profetie. Poi dal capquarto insino al venticinquesimo, per diuerse visioni, e prediche, riprende aspramente i peccati grauissimi de' Iudei; e principalmente di quelli che erano rimasi nel lor paese; onde annuntia loro i prossimi giudicij di Dio, iquali rappresenta molto chiaramente, & espressamente. Appresso, dal

Digitized by Google

cap. venticinqueſimo fin' al trentatreeſimo, profetizza contro ad altri popoli, vicini de' Iudei. Poi, dal cap. trentatreeſimo, hauendo dinuouo corretti, e ripreſi i Iudei, e maſſimamente quelli che erano in Babilonia, per la loro empietà, & induratione; e grauemente condannati i maluagi paſtori del popolo; predice, e, per viſioni, e figure di coſe corporali, ombreggia il feliciſſimo riſtoramento della Chieſa, così temporale, come ſpirituale, & eterno per Chriſto; annuntiando inſieme ruina, e diſtruttione a' nimici di eſſa.

v. 1. onde ſi tragga il principio di queſti anni, è coſa dubbioſa: ma pare per lo più veriſimile, che ſi prenda dal principio del regno del padre di Nebucadneſar, che regnaua anchora in Babilonia.

3. o, d'una maniera ſingulare.

* c. lo rapì in iſpirito, gli alluminò, e fortificò ſopranaturalmẽte l'intelletto, e gli riuelò, in viſione profetica, ſegreti, e coſe celeſti, e diuine, che ſopranauanzauano la capacità dell' intelletto humano.

4. tutta queſta viſione ſi puo intendere della prouedenza di Dio, per laquale il Padre, per lo Figliuolo, nella virtù dello Spirito, dal ſolio della ſua gloria, che è ne' cieli, per lo miniſterio de' ſuoi Angeli, gouerna e regge con ſomma gloria, ſapienza, poitenza, giuſtitia, bontà, fermezza, &c. tutte le coſe volubili, e mutabili di q̃ſto mondo: vedi Iſ. 6, 1. Ezec. 10. Apoc. 4, 6, 7.

* vedi Eſo. 9, 24.

* è vna ſorte di metallo luceutiſſimo, cõpoſto d'oro, e d'argento: la parola Ebrea Haſmal è molto dubbioſa; e ſecondo alcuni ſignifica rame ſcintillante, o rouente: o qualche ſorte di rame finiſſimo, come Apoc. 1, 15. altri vogliono ſia vn nome di colore molto acceſo.

CAPO I.

Ezechiel dichiara in qual tempo hebbe le viſioni profetiche, 4 dellequali ne deſcriue vna ſingulare, e marauiglioſa.

HOR' auuenne nell' anno * trenteſimo,
nel quinto *giorno* del
quarto meſe, che, *eſſendo* io fra quelli
che erano ſtati menati in cattiuità, in
ſu'l fiume Chebar, i
cieli furono aperti, & io vidi delle viſioni di Dio.
2 Nel quinto giorno, *dico*, di quel meſe;
(*hor* quell' anno *era* il quinto della cattiuità del rè Ioiachin:)
3 La parola del Signore fu *eſpreſſamente *indrizzata* ad Ezechiel, figliuolo di
Buzi, ſacerdote, nel paeſe de' Caldei, in
ſu'l fiume Chebar: e * la mano del Signore fu quiui ſopra lui.
4 * Dunque vidi, & ecco vn vento tempeſtoſo, che veniua di Settentrione, &
vna groſſa nuuola, cõ fuoco *auuiluppato; intorno allaquale *v'era* vno ſplendore; e di mezo di quello, *cioè*, di mezo del
fuoco, *appariua* come vn color d'*elettro.
5 E di mezo di quello *appariua* la ſembianza di quattro animali: e queſto *era* il
loro aſpetto: haueuano ſembianza d'huomo:
6 Et haueuano ciaſcuno quattro facce, e
quattro ali.
7 Et i lor piedi *erano* piedi diritti; e la
pianta de' lor piedi *era* come la pianta
del piè d'un vitello; & *erano* sfauillanti,
qual' è l'aſpetto del rame forbito.
8 Et haueuano delle mani d'huomo diſotto alle loro ali, ne' quattro lor lati: e
tutti e quattro haueuano le lor facce, e
le loro ali.
9 Le loro ali *erano* congiunte l'una all' altra: eſſi non ſi volgeuano caminando:
ciaſcuno caminaua diritto dauanti a ſe.
10 Hor quanto è alla ſembianza delle lor
facce, tutti e quattro haueuano vna faccia d'huomo, & vna faccia di leone, a deſtra: parimente tutti e quattro haueuano
vna faccia di bue, & vna faccia d'aquila,
a ſiniſtra.
11 E le lor facce, e le loro ali, *erano* diuiſe
diſopra: ciaſcun *di eſſi* haueua due ali
congiunte: e due copriuano i lor corpi.
12 E ciaſcun di eſſi caminaua diritto dauanti a ſe: douunque lo Spirito intendeua che caminaſſero, caminauano: mentre caminauano, non ſi volgeuano.
13 E quanto è alla ſembianza degli animali, il loro aſpetto *era* come brace di
fuoco; *erano* ardenti, ſimili a faci in viſta: il fuoco ſcorreua per mezo gli animali, e'l fuoco haueua d'intorno a ſe vno ſplendore, e dal fuoco vſciua vn folgore.
14 E gli animali correuano, e ritornauano, a guiſa dell' apparenza d'un folgore.
15 E come hebbi veduti gli animali, ecco
vna ruota in terra, preſſo a ciaſcuno animale, dalle quattro lor facce.
16 L'aſpetto delle ruote, e'l lor lauoro,
era ſimile al color d'un berillo; e tutte e
quattro haueuano vna medeſima ſembianza: e'l loro aſpetto, e'l lor lauoro
era, come ſe vna ruota fuſſe in mezo d'una *altra* ruota.
17 Mentre caminauano, caminauano da i
quattro lor lati; non ſi volgeuano caminando.
18 E quanto è a' lor cerchi, *erano tanto* alti, che faceuano ſpauento: & i cerchi di
tutte e quattro *erano* pieni d'occhi d'ogni
intorno.
19 E quando gli animali caminauano, le
ruote caminauano allato a loro; e quando gli animali s'alzauano da terra, le
ruote parimente s'alzauano.
20 Douunque lo Spirito intendeua che
caminaſſero, caminauano, là doue lo
Spirito intendeua che caminaſſero: e le
ruote s'alzauano, * *traendo* al diritto dauanti a ſe: percioche * lo Spirito degli
animali *era* nelle ruote.
21 Quando quelli caminauano, *altresì* caminauano *le ruote*; quando quelli ſi fermauano, *altresì* ſi fermauano *le ruote*; e
quando s'alzauano da terra, *altresì* s'alzauano da terra *le ruote*, *traendo* al diritto
dauanti a ſe: percioche lo Spirito degli
animali *era* nelle ruote.
22 E la ſembianza *di cio che era* diſopra alle teſte degli animali, *era* vna diſteſa, ſimile all' aſpetto d'un criſtallo terribile,
laquale era ſteſa diſopra alle lor teſte.
23 E ſotto alla diſteſa *erano* le loro ali diritte, l'una dirincontro all' altra: ciaſcuno *di eſſi ne* haueua due, che gli copriuano il corpo.
24 Poi io vdì il ſuon delle loro ali, mentre caminauano; *che era* ſimile al ſuon di
grandi acque, *alla voce dell' Onnipotente:

20. c. come faceuano anche gli animali. v. 9. altri, a pari, e proportione di eſſi: c. degli animali.

* c. vn medeſimo Spirito moueua gli animali, e le ruote.

24. c. al moto: vedi Ezec. 10, 5.

Digitized by Google

tente; vn suon di gran romore, a guisa
del suon d'un campo: quando si ferma-
uano, *allentauano le loro ali.

* c. non le teneuano spiegate, ma le raccoglieuano.

25 E vi fu vn suono disopra alla distesa,
che *era* sopra'l capo loro: quando si fer-
mauano, allentauano le loro ali.
26 E disopra alla distesa, che *era* sopra'l
capo loro, *v'era* la sembianza d'un tro-
no, simile all' aspetto d'una pietra di zaf-
firo; & in su la sembianza del trono, di
sopra, *v'era* vna sembianza simile all' a-
spetto d'un' huomo.
27 Poi vidi come vn color d'elettro, si-
mile in vista a fuoco, adentro in quel-
la *sembianza di trono*, d'ogni intorno; dal-
la sembianza de' lombi di quell' *huomo*
in su; e dalla sembianza de' suoi lombi
in giù, vidi come vna apparenza di fuo-
co: & egli haueua d'intorno a se vno
splendore.
28 L'aspetto di quello splendore d'in-
torno *era* simile all' aspetto dell' Ar-
co, che è nella nuuola in giorno di
pioggia. Questa *fu* la visione della somi-
glianza della gloria del Signore; laqua-
le come io hebbi veduta, *caddi boc-
cone, & vdì la voce d'uno che parlaua.

28. c. di spauento, e sbigottimento della gloria, e maestà di Dio: vedi Dan. 8,17. Apoc. 1,17.

CAP. II.

Ezechiel racconta come dal Signore fu mandato agl' Israeliti, per conuincere, e condannare la lor ribellione, & ostinatione; 6 e come da lui fu rassicurato, & ammaestrato nel suo vfficio, per la visione d'un libro datogli a mangiare.

ET egli mi disse, Figliuol d'huomo, di-
rizzati in piè, & io parlerò teco.
2 E come m'hebbe parlato, *lo Spirito
entrò in me, e mi dirizzò in piè: Et io
vdì colui che parlaua a me;
3 Ilqual mi disse, Figliuol d'huomo, io ti
mando a' figliuoli d'Israel, a nationi ri-
belle, che si sono ribellate contra me:
essi; & i lor padri hanno misfatto contra
me, infin' a questo stesso giorno.
4 E ti mando a figliuoli sfacciati, & osti-
nati di cuore: e tu, dì loro, Così ha detto
il Signore Iddio.
5 E, che che sia, o che t'ascoltino, o che se
ne rimangano, percioche sono vna casa
ribella; si sapranno che vi sarà stato vn
profeta in mezo di loro.
6 E tu, figliuol d'huomo, *non temer di
loro, non temer delle lor parole: percio-
che tu hai appresso di te degli huomini
*ritrosi, e delle *spine; e tu habiti per
mezo di scorpioni: non temer delle lor
parole, e non sgomentarti della presen-
za loro: percioche sono vna casa ribella.
7 Pronuntia loro adunque le mie parole,
che che sia, o che t'ascoltino, o che se
ne rimangano, percioche sono ribelli.
8 Ma tu, figliuol d'huomo, ascolta cio che
io ti dico; non esser ribello come questa
casa ribella: apri la bocca, e mangia cio
che io ti do.

2. c. lo Spirito santo mi fortificò, e rassicurò di quel mio sbigottimento, e smarrimento, per potere intendere, e comprendere cio che m'era detto.

6. Ier. 1,8,17.

* Ier. 6,28.
* vedi Sal. 58,10. Mic. 7,4.

9 Et io riguardai, & ecco vna mano, che
era mandata a me; & ecco, in essa *v'era*
*vn libro auuolto.
10 E quella *mano* lo spiegò in mia pre-
senza; & esso era scritto dentro, e difuori:
e v'erano scritti dentro lamenti, ram-
marichi, e guai.

9. questo libro rappresentaua le profetie seguenti, lunghe, e diuerse, de' giudicij, e gastighi di Dio, accioche il profeta sapesse a che il Signore voleua adoperarlo, e vi si disponesse francamente.

CAP. III.

Iddio comanda ad Ezechiel di mangiare il libro datogli, che significaua il carico di profeta impostogli: ilche egli fa; 4 e'l Signore le manda espressamente a' Iudei, la cui ostinatione gli predice, 8 e contro ad essa lo fortifica, e rassicura, 10 e gli ingiunge vbbidienza: 12 poi, dopo vn' altra visione, 16 l'ammaestra nel suo vfficio: 22 e, per la ribellion de' Iudei, gli divieta di non profetizzare fin' a nuouo comandamento.

POi colui mi disse, Figliuol d'huomo,
*mangia *cio che tu trouerai: man-
gia questo volume, e va, parla alla casa
d'Israel.
2 Et io apersi la mia bocca, & egli mi fe-
ce mangiar quel volume.
3 E mi disse, Figliuol d'huomo, pasci il
tuo ventre, & empi le tue interiora di
questo volume, che io ti do: *& io lo
mangiai, e *mi fu in bocca come mele
in dolcezza.
4 Poi egli mi disse, Figliuol d'huomo,
vattene alla casa d'Israel, e parla loro
con le mie parole.
5 Conciò sia cosa che tu non sij mandato
ad vn popolo *di fauella oscura, ne di
lingua difficile; *anzi* alla casa d'Israel:
6 Non a molti popoli di fauella oscura,
ne di lingua difficile, le cui parole tu non
intenda: se t'hauessi mandato a loro, non
t'ascolterebbero essi?
7 Ma la casa d'Israel non vorrà ascoltarti,
poi che non pur me vogliono ascoltare:
percioche tutta la casa d'Israel *è* di dura
fronte, e di cuore ostinato.
8 Ecco, io induro la tua faccia incontro
alla lor faccia, e la tua fronte incontro
alla lor fronte.
9 * Io rendo la tua fronte simile ad vn
diamante, più dura che vna selce: non
temergli, e non ispauentarti per loro:
percioche sono vna casa ribella.
10 Poi mi disse, Figliuol d'huomo, riceui
nel cuor tuo tutte le parole, che io ti di-
rò; & ascolta*le* con l'orecchie.
11 E vattene a quei che sono in cattiuità,
a' figliuoli del tuo popolo, e parla loro,
e di loro, Così ha detto il Signore Iddio:
che che sia, o che ascoltino, o che se ne
rimangano.
12 E lo Spirito mi leuò, & io vdì dietro a
me vn suono d'un gran commouimento,
che diceua, Benedetta *sia* la gloria del Si-
gnore *dal suo luogo:
13 E'l suono dell' ali degli animali, lequa-
li si toccauano l'una l'altra; e'l suon del-
le ruote dirincontro a loro, e'l suon d'un

v. 1. tutto questo fu detto, e fatto in visione.

* c. il libro, quale che egli si sia: c. accetta volenterosamente il tuo carico di profeta, vniuersalmente in tutto cio, che, secondo quello, io t'ordinerò, e riuelerò, senza disputare, o contrastare in parte alcuna.

3. vedi Ier. 15,16. Apoc. 10,9.

* c. alla prima il carico di profeta mi parue piaceuole, e grato, onde allegramente lo presi sopra di me: vedi Ier. 15,16. ma poi, v. 14. mostra che ne sentì la grauezza, e la tribulatione.

5. c. strano, e barbaro, che non ti possa intendere, ne tu lui: così aggraua l'induratione de' Iudei, per laquale sola staua che non fussero ammaestrati, e si conuertissero.

9. Is. 50,7. Ier. 1,18. e 15,20.

12. c. dal cielo.

gran commouimento.
14 Così lo Spirito mi leuò,e mi prese; &
io andai tutto in amaritudine, *per lo
sdegno del mio spirito: e *la mano del
Signore si rinforzò sopra me.
15 E venni a quelli che erano in cattiuità
in Tel abib, che dimorauano presso al
fiume Chebar; & io dimorai là doue essi
dimorauano; e dimorai quiui per sette
giorni, nel mezo di loro, tutto *stupe-
fatto.
16 Et in capo di sette giorni il Signore mi
parlò, dicendo,
17 *Figliuol d'huomo, io t'ho costituito
*guardia alla casa d'Israel: ascolta dun-
que di mia bocca la *mia* parola, & am-
moniscigli da parte mia.
18 Quando hauerò detto all' empio, Di
certo tu morrai; e tu non l'haurai am-
monito, e non haurai parlato, per am-
monir l'empio *di ritrarsi* dalla sua via
maluagia, per far che viua, esso empio
morrà per la sua iniquità, ma io rido-
manderò il suo sangue dalla tua mano.
19 Ma se tu haurai ammonito l'empio, e
pure egli non si conuertirà dalla sua em-
pietà, e dalla via sua maluagia; egli mor-
rà per la sua iniquità, ma tu *haurai
scampata l'anima tua.
20 Parimente, *se il giusto si distorna
dalla sua giustitia, e commette iniquità;
onde, hauendogli io messo *vn' intoppo
dauanti, muoia; egli morrà nel suo pec-
cato, percioche tu non l'haurai ammo-
nito; e le sue giustitie, ch'egli haurà fat-
te, non saranno *più* ricordate: ma io rido-
manderò il suo sangue dalla tua mano.
21 Ma, quando tu haurai ammonito il giu-
sto, accioche non pecchi, & egli non pec-
cherà; egli di certo viuerà, percioche sa-
rà stato ammonito; e tu haurai scampata
l'anima tua.
22 Poi *la mano del Signore fu quiui so-
pra me; & egli mi disse, Leuati, esci fuori
alla campagna, e quiui parlerò teco.
23 Et io mi leuai, & vscì alla campagna;
& ecco, quiui staua la gloria del Signo-
re, simile alla gloria, che io *haueua ve-
duta in su'l fiume Chebar; onde caddi
boccone.
24 E *lo Spirito entrò in me, e mi diriz-
zò in piè; e parlò meco, e mi disse, Entra,
e rinchiuditi dentro a casa tua.
25 Quanto è a te, figliuol d'huomo, ecco,
*ti sono messe delle funi addosso, e tu sei
legato con esse, si che nõ vscirai fra loro.
26 Et io farò *che la tua lingua starà at-
taccata al tuo palato, e sarai mutolo, e
non sarai loro huomo riprensore: per-
cioche essi *sono* vna casa ribella.
27 Ma, quando parlerò teco, t'aprirò la
bocca, e tu dirai loro, Così ha detto il Si-
gnore Iddio: chi ascolta, ascolti; chi se ne
rimane, se ne rimanga: percioche sono
vna casa ribella.

CAP. IIII.

Il Signore ordina in visione ad Ezechiel, per annuntiargli poi al popolo, certi segni dell' assedio irreparabile di Ierusalem, 4 dell' vltimo termine della sofferenza di Dio inuerso tutto Israel, 6 e particularmente inuerso Iuda; 9 della grauissima distretta, che sarebbe in Ierusalem assediata, 12 e della contamination del popolo fra i Gentili.

E Tu, figliuol d'huomo, prenditi vn mat-
tone, e mettilo ti dauanti, e disegnaui
su vna città, *cioè*, Ierusalem.
2 E puonui l'assedio, e fabbrica delle ba-
stie contro ad essa, e *versale contra vn'
argine, e puonui campo, e dispuonui d'o-
gni intorno de' *trabocchi.
3 Prenditi etiandio *vna piastra di ferro,
e puonla per muro di ferro fra te, e la
città: e ferma la tua faccia contro ad essa,
e sia assediata, e tu assediala. Questo *sarà*
vn *segno alla casa d'Israel.
4 Poi *giaci sopra'l tuo lato sinistro, e
metti sopra esso l'iniquità della casa d'I-
srael: tu porterai la loro iniquità per tan-
to numero di giorni, che giacerai so-
pra'l tuo lato.
5 Et io *t'assegno gli anni della loro ini-
quità, secondo il numero de' giorni, *che
tu giacerai così*; *che saranno* trecento, e no-
uãta giorni: così porterai l'iniquità del-
la casa d'Israel.
6 E quando haurai compiuti questi *giorni*,
giaci dinuouo sopra'l tuo lato destro, e
porta l'iniquità della casa di Iuda per
*quaranta giorni: io t'ordino ciascun
giorno per ciascun' anno.
7 E *ferma la tua faccia all' assedio di Ie-
rusalem, e sbracciati, e profetizza contro
ad essa.
8 Et ecco, *io ti metto delle funi addos-
so, si che tu non potrai voltarti da vn la-

14. c. addolorãdomi del suggetto delle mie profetie grauose contro al mio popolo; & a me piene di trauagli, e di pericoli. Questa era vna infermità humana nel profeta.
*così significa che la virtù dello Spirito di Dio vinse, e ribattè potentemente tutta quella infermità, per fargli seguire la sua vocatione, e per recaruelo come violentemente.
15. c. di quelle visioni, della mia improuisa vocatione, e del suggetto doloroso delle mie profetie: Altri, disolato.
17. Ezech. 33,7.
*la parola Ebrea significa la guardia che stà alla veletta: nome ordinario de' profeti: come Is. 21,11. e 52,8. e 56,10. Ier. 6,17. Hos. 9,8.
19. c. renduta esente di colpa, e per conseguẽte di punitione.
20. Ezech. 18, 24.
*c. vna occasione di perire, per mio giusto giudicio. Alcuni per intoppo intẽdono gli oggetti, e le occasioni, per se o buone, o indifferenti, lequali Iddio, per sua prouedenza, presenta al peccatore: onde egli, per sua malitia, non corretta, ne rattenuta da Dio, è tratto a peccar vie più grauemente, per perire senza riparo. 22. c. l'operatione straordinaria, e sopranaturale del suo Spirito, laquale non era perpetua ne' profeti, ma haueua certe rimesse: vedi Ezec. 1,3.
23. Ezec. 1,4. &c. 24. vedi Ezec. 2, 2. 25. c. io ti lego col mio comandamento, come con funi, accioche tu te ne rimanghi in casa, fin' al tempo da me determinato, senza esercitar fuori il tuo vfficio di profeta: vedi Ezec. 4,8. 26. c. che tu non dirai lor nulla, come se fussi affatto mutolo.

2. secondo l'vsanza degli assedij, per cingere la città assediata, & accostaruisi alla coperta, & anche per riempiere il fosso: vedi 2. Sam. 20,15.
*nome di machina bellica, vsata anticamente da abbatter mura.
3. questo era vn segno che ogni sforzo de' Iudei contro a' Caldei assedianti sarebbe indarno, e che ogni liberatione, e scampo sarebbe impossibile.
*c. dell' assedio di Ierusalem.
4. per questa altra visione il Signore vuole che'l profeta rappresenti la lũga sofferenza di Dio inuerso la natione d'Israel, in tollerare i peccati di essa, bẽche a se graui, e noiosissimi, come ad vna persona sarebbe incomportabile l'esser cotanto tempo coricato sopra vn lato.
5. c. t'ordino che per tanti giorni, che ti parrà in visione d'esser giaciuto così, tu significhi tanti anni: hor questi anni deono prendersi prima in comune delle dieci tribu, e de' Iudei: traendone il cominciamento dalla separatione delle dieci tribu per Ieroboam, che dirizzò vna publica idolatria, 1. rè 12,27,28. essendosi anchora da quel tempo corrotto Iuda in molte maniere, fin' all' vltima cattiuità del popolo, fatta per Nebuzaradan, Ier. 52,30. e questo spatio comprende 390 anni. 6. questo si riferisce specialmente a que' di Iuda; e la loro iniquità si prende dall' anno diciottesimo di Iosia, che il patto fu rinouato solennemente, e pur subito rotto: e da quell' anno fin' all' vltima cattiuità, vi sono 40 anni: vedi 2. rè 22,3. e 23,2,3. 2. Cron. 34,8,30,31. 7. c. perseuera feruentemente in quell' imaginario assedio, ilquale, aggiuntaui la tua predicatione, è vna certa profetia dell' assedio di Ierusalem.
8. c. per lo mio comandamento, e forza del mio Spirito, ti tengo in visione in quella postura, che t'ho ordinata: vedi Ezec. 3,25.

Digitized by Google

-to all' altro, *fin che tu non habbi com-
piuti i giorni del tuo assediamento.
9 *Prenditi etiandio del formento, dell'
orzo, delle faue, delle lenti, del miglio, e
della spelta: e metti tutto cio in vna ma-
dia, e fattene del pane, *e* mangiane tutti
i giorni, che tu giacerai sopra'l tuo lato;
cioè, trecento, e nouanta giorni.
10 E'l tuo cibo, che tu mangerai, sia di
peso di *venti sicli per giorno: mangia-
lo *di tempo in tempo.
11 Beui etiandio l'acqua a misura, *cioè*, la
sesta parte d'un' Hin: beui di tempo in
tempo.
12 *Mangia oltr' a cio vna focaccia d'or-
zo, che sia *cotta* con isterco d'huomo:
cuocila in *lor presenza.
13 Et il Signore disse, Così mangeranno
i figliuoli d'Israel il pan loro contami-
nato, fra le genti, doue io gli scaccerò.
14 Et io dissi, *Ahi Signore Iddio! ecco,
la mia persona non è contaminata, e non
ho mai, dalla mia fanciullezza infin' ad
hora, mangiato *carne di* bestia morta da
se, ne lacerata *dalle fiere*; e non m'è giam-
mai entrata in bocca carne abbomineuole.
15 Et egli mi disse, Vedi, *io ti do sterco
di bue, in luogo di sterco d'huomo:
*cuoci con esso il tuo pane.
16 Poi mi disse, Figliuol d'huomo, ecco,
io rompo *il sostentamento del pane in
Ierusalem, & essi mangeranno il pane a
peso, e con angoscia; e beranno l'acqua
a misura, e con ismarrimento.
17 Accioche, mancando di pane, e d'ac-
qua, smarrisca ciascun *di loro*, e si strug-
gano per la loro iniquità.

CAP. V.

*Il Signore comanda ad Ezechiel di annuntia-
re, per segno, e per parola, vna distruttione v-
niuersale al popolo di Iuda, 6 per li suoi
grauissimi peccati, & horribile ingratitudi-
ne.*

OLtr' a cio, tu, figliuol d'huomo,
*prenditi vn coltello tagliente, pren-
diti vn rasoio di barbiere; e falloti pas-
sare sopra'l capo, e sopra la barba: poi
pigliati delle bilance da pesare, e sparti-
sci *i peli*.
2 Ardine la terza parte col fuoco, in me-
zo della città, mentre si compieranno i
giorni * dell' assedio: poi prendine vna
altra terza parte, *e* * percuotila con la
spada d'intorno a Ierusalem: e l'*altra* ter-
za parte spargila al vento: & io farò die-
tro a *loro a spada tratta.
3 Ma pure, *prendine vn picciol nume-
ro, e legagli a' lembi della tua veste.
4 E *di questi prendine anchora alcuni, e
gittagli in mezo del fuoco, & ardigli
col fuoco. *Quindi vscirà fuoco contra
tutta la casa d'Israel.
5 Così ha detto il Signore Iddio, *Que-
sta è Ierusalem: * io l'haueua posta in
mezo delle nationi, e *v'erano molti* paesi
d'intorno a lei.
6 Ma ella è stata ribella alle mie leggi, *per
darsi* all' empietà più che le nationi; & a'
miei statuti, più che i paesi, che *sono* d'in-
torno a lei: percioche hanno hauute a
sdegno le mie leggi, e non sono camina-
ti ne' miei statuti.
7 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Percioche voi, molto più che le genti
che *sono* d'intorno a voi, non siete cami-
nati ne' miei statuti, e non hauete messe
ad effetto le mie leggi; anzi *non pure
hauete fatto secondo le leggi delle gen-
ti, che *sono* d'intorno a voi:
8 Per cio, *dico*, così ha detto il Signore
Iddio, Eccomi altresì contra te: & io ese-
guirò giudicij in mezo di te, nel cospet-
to delle genti.
9 E farò in te cio che mai non ho fat-
to, e'l cui simigliante non farò giam-
mai più, per cagion di tutte le tue abbo-
minationi.
10 Per cio, *i padri mangeranno i figliuo-
li in mezo di te, & i figliuoli mangeran-
no i lor padri: & io eseguirò giudicij in
te, e dispergerò tutto'l tuo rimanente a
tutti i venti.
11 Per tanto, *come* io viuo, dice il Signore
Iddio, perche tu hai contaminato il mio
Santuario con tutte le tue cose escrabi-
li, e con tutte le tue abbominationi; io
altresì *ti* diminuirò, e'l *mio occhio nō
ti perdonerà, & anche non *ti* risparmie-
rò.
12 Vna terza parte di te morrà di pesti-
lenza, e sarà consumata di fame, nel me-
zo di te: & vna *altra* terza parte caderà
per la spada d'intorno a te: & io disper-
gerò a tutti i venti l'*altra* terza parte, e
farò dietro a loro a spada tratta.
13 E'l mio cruccio s'adempierà, & io farò
riposar l'ira mia sopra loro, e *m'appa-
gherò; e conosceranno che io, il Signore,
ho parlato nella mia gelosia, quando ha-
urò adempiuta la mia ira sopra loro.
14 E io ti metterò in diserto, & in vitu-
perio, fra le genti, che *sono* d'intorno a te,
alla vista d'ogni passante.

8. c. fin che tu nō sij stato coricato in su vn lato, tāti giorni quanti sarà assediata Ierusalem: hor da Ier. 52, 4, 5, 6. appare che Ierusalem fu assediata intorno a 18 mesi: de' quali si conuiene diffalcar quel che auanza i 390, o, secondo altri, i 430, della giacitura d'Ezechiel: e cio per la ritirata de' Caldei, per gli Egittij, Ier. 37, 5. onde Ierusalē fu per qualche mesi liberata d'assedio; e quel mezo tempo non è qui contato.

9. per questo segno significa la distretta di vittuaglia, che sarebbe in Ierusalem assediata: mostrando prima che si farebbe pane, non di formēto puro, ma di tutte sorti di semente mescolate: poi che si distribuirebbe a peso, & a certi tēpi.

10. che sono intorno a cinque' vnce ordinarie.

* c. a certi tēpi ordinati, come s'usa negli assedij stretti; nō potēdosi ad ogni hora, quādo si vuole, hauer da mangiare.

12. questo altro segno comādato, e fatto in visione, significa la somma miseria del popolo nel suo esilio, costretto da necessità di mangiar fra' Gentili viuande immōde secōdo la Legge: vedi Hos. 9, 3. ilche anche era vn segno che Iddio terrebbe il suo popolo per profano, e contaminato, come gli altri. * c. de' Iudei in visione. 14. il profeta parla non solo in sua persona, ma anche a nome di tutto'l popolo, come per intercedere appo Iddio che cio non auuenga. 15. per questa figura mostra che rallenta qualche cosa di quella minaccia, ma non la toglie via tutta. * Ebr. fa, o apparecchia. 16. Ebr. il bastone: vedi Leuit. 26, 26. percioche, come il bastone sostiene le persone spossate, così il pane sostenta la vita dell' huomo. v. 1. vedi vna simil figura Is. 7, 20. hor per questa visione il Signore vuol rappresentare la distruttione del popolo de' Iudei, accennato qui per li peli: delquale vna parte fu consumata, come per lo fuoco, durante l'assedio, per fame, pestilenza, &c. l'altra fu vccisa da' Caldei: la terza fu dispersa per lo mondo, doue fu perseguitata da Dio adirato, e distrutta: vn picciol rimanente scampò, delquale pure anche vna parte fu distrutta per molte calamità: vedi Ier. 15, 2. Ezec. 5, 12.

2. c. di quell' imaginario assedio, descritto Ezec. 4.

* questo si riferisce non a' peli, ma alla parte degli huomini, significata per essi.

* intēde quella terza parte dispersa: vedi Len. 26, 33.

3. c. di quella terza parte.

4. c. del rimanente riserbato.

* c. questa visione sarà cōfermata per l'effetto, come se da essa procedesse il fuoco che diuamperà gl' Israeliti.

5. c. questi peli così tagliati, e diuisi, sono figura del popol di Iuda, il cui capo era Ierusalem.

* c. benche hauesse di molti eccellenti paesi d'intorno; pure a lei sola haueua comunicate le mie leggi, e'l mio patto.

7. c. non hauete osseruata la dirittura, e la ragion naturale, che è ne' Gentili stessi, Rom. 2, 14. ouero, non vi siete attenuti al vostro Dio, come i Gētili s'attengono a i loro: vedi Ier. 2, 10, 11.

10. vedi Leu. 26, 29. Deut. 28, 53. Lam. 2, 20. e 4, 10.

11. Ezec. 7, 4. e 8, 18.

13. o, mi racconsolerò: parlar' humano: come Is. 1, 24.

Digitized by Google

15 E'l *tuo* vituperio, & obbrobrio, sarà in
ammaestraméto, & in istupore alle gen-
ti, che *sono* d'intorno à te; quando haurò
eseguiti giudicij sopra te, con ira, con
cruccio, e con gastigamenti d'indegna-
tione: io, il Signore, ho parlato:
16 Quando haurò tratte sopra loro le
male saette della fame, che saranno mor-
tali; percioche io le trarrò per distrug-
gerui; e v'haurò accresciuta la fame ad-
dosso, e v'haurò *rotto il sostentamento
del pane:
17 Haurò, *dico*, mandata sopra voi la fame,
e *le bestie nociue, che t'orberanno; e la
pestilenza, e'l sangue saranno passati per
mezo te; & io haurò addutta sopra te la
spada. Io, il Signore, ho parlato.

CAP. VI.

Iddio comanda al profeta d'annuntiar la ruina del paese d'Israel, degl' idoli, e degl' idolatri; 8 promettendo però di saluare vn picciol rimanente, ilquale in cattiuità si conuertirebbe a Dio: 11 poi gli ordina di far publico, e graue cordoglio per le soprastanti calamità.

POi il Signore mi parlò; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, volgi la tua fac-
cia verso i monti d'Israel, e profetizza
contro ad essi.
3 E dì, *Monti d'Israel, ascoltate la paro-
la del Signore Iddio: Così ha detto il Si-
gnore Iddio a' monti, & a' colli; *alle
pendici, & alle valli, Eccomi, io adduco
sopra voi la spada, e guasterò i vostri alti
luoghi.
4 Et i vostri altari saranno desolati, e le
vostre statue saranno spezzate, e *farò
cadere i vostri vccisi dauanti a' vostri i-
doli:
5 E metterò i corpi morti de' figliuoli
d'Israel dauanti a' loro idoli: e disperge-
rò le vostre ossa d'intorno a' vostri al-
tari.
6 In tutte le vostre habitationi, le città sa-
ranno diserte: e gli altri luoghi, disolati:
accioche sieno diserti, e disolati i vostri
altari; & i vostri idoli sieno spezzati, e
vengano meno; e le vostre statue sieno
troncate, e *le vostre opere sieno ridutte
al niente.
7 E gli vccisi caderanno nel mezo di voi,
e voi conoscerete che io *sono* il Signore.
8 Ma pure lascerò alcun rimanente, quan-
do **vna parte* di voi sarà scampata dalla
spada, fra le genti; quando sarete dispersi
per li paesi.
9 E quelli di voi che saranno scampati, si
ricorderanno di me fra le genti, doue
saranno stati menati in cattiuità, come
io sono stato *tribolato col cuor loro
fornicatore, che s'è stornato da me; e
*co' loro occhi, che fornicano dietro a'
loro idoli; e *s'accoreranno appo loro
stessi, de' mali che hanno commessi in
tutte le loro abbominationi.

16. Ezec. 4, 16. e 14, 13.

17. Leu. 26, 22.

3. c. o popolo d'Israel, che habiti vn paese tutto montuoso, e valli coso; e ne' cui monti, e colli, esercisti le tue idolatrie: vedi Isa. 57, 5. &c.
* o, a' torrenti.

4. vedi Leu. 26, 30.

6. così chiama gl'idoli, e tutte le altre inuentioni humane in fatto di religione.

8. c. quella terza parte, del laquale vedi Ezec. 5, 2, 12.

9. Ebr. rotto: c. annoiato, & afflitto, come sarebbe vn marito, che si vedesse in su gli occhi i vituperi d'una moglie adultera. Altri spongono, rotto dal cuor loro &c. c. come tirato per forza a punirgli. Altri, percioche io haurò rotto il cuor loro &c. c. domato per l'afflittioni, e condutto a penitenza.
* vedi Num. 15, 39.
* c. d'un santo cordoglio d'hauere offeso Dio: vedi Leu. 26, 39.

10 E conosceranno che io *sono* il Signo-
re, *e che* non indarno ho parlato di far
loro questo male.
11 Così ha detto il Signore Iddio, *Bat-
titi a palme, e scalpita *la terra* co' piedi;
e dì, Ahi lasso! per tutte le scellerate ab-
bominationi della casa d'Israel: percio-
che caderanno per la spada, e per la fa-
me, e per la peste.
12 Chi sarà *lontano, morrà di peste; e chi
sarà vicino, caderà per la spada; e chi
sarà rimaso, e sarà assediato, morrà di fa-
me: & io adempierò la mia ira sopra loro.
13 E voi conoscerete, che io *sono* il Si-
gnore, quando i vostri vccisi saranno in
mezo de' vostri idoli, d'intorno a' loro
altari, sopra ogni alto colle, sopra tutte
le sommità de' monti, e sotto ogni al-
bero verdeggiante, e sotto ogni quercia
folta; *che* è il luogo, doue hanno fatti
soaui odori a tutti i loro idoli.
14 Et io stenderò la mia mano sopra loro,
e renderò il paese desolato, e diserto, più
che non è il diserto, *che* è verso Dibla, in
tutte le loro habitationi: e conosceran-
no che io *sono* il Signore.

CAP. VII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di predire la prossima finale distruttione di tutto'l paese di Iuda, 12, 20 per li peccati del popolo venuti al colmo, 12 onde egli sarebbe distrutto per ogni sorte di mali, scacciato, rubato, menato in cattiuità, e da Dio abbandonato.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, così ha detto il
Signore Iddio alla terra d'Israel, *Ecco* la
fine: la fine viene sopra i quattro canti
del paese.
3 Hora ti soprastà la fine; & io manderò
contro a te la mia ira, e ti giudicherò se-
condo le tue vie, e *ti metterò addosso
tutte le tue abbominationi.
4 E *l'occhio mio non ti perdonerà, &
io non *ti* risparmierò; anzi ti metterò le
tue vie addosso, e *le tue abbominatio-
ni saranno nel mezo di te; e voi cono-
scerete che io *sono* il Signore.
5 Così ha detto il Signore Iddio, Vn ma-
le, ecco, vn male viene.
6 La fine viene, la fine viene: s'è destata
contro a te, ecco viene.
7 Quel mattutino t'è sopragiunto, o ha-
bitator del paese; il tempo è venuto, il
giorno del fracasso è vicino, che non *sa-
rà* *vna echo di monti.
8 Hora di prossimo io spanderò la mia ira
sopra te, & adempierò il mio cruccio in
te, e ti giudicherò secondo le tue vie, e ti
metterò addosso tutte le tue abbomina-
tioni.
9 E l'occhio mio non *ti* perdonerà, & io
non *ti* risparmierò: t'imporrò *pene* se-
condo le tue vie, e le tue abbominationi
saranno nel mezo di te; e voi conosce-
rete che

11. c. fa segni esterni di graue passione: vedi Ezec. 21, 19. Alcune volte questi segni sono vsati anche in letitia: vedi Ezec. 25, 6.

12. c. da' nimici.

3. c. te ne farò portar la pena.

4. Ezec. 5, 11.
* c. io non le torrò via, annullándole per mia misericordia: anzi tu ne resterai colpeuole, per riceuerne la punitione.

7. c. vn vano rimbombo.

Digitized by Google

rete che io *sono* il Signore, che percuote.

10 Ecco *il giorno, ecco viene: il mattutino esce fuori: * la verga è fiorita, la superbia è germogliata:

11 La violenza è cresciuta in verga d'empietà: non *scamperà* niun di loro, ne della lor moltitudine, ne della lor turba: e *non *si farà* alcun lamento di loro.

12 Il tempo è venuto, il giorno è giunto: chi compera, non si rallegri; chi vende, non si dolga: percioche ardente ira *soprastà* a tutta la moltitudine della terra d'Israel.

13 Percioche chi vende * non ritornerà alla cosa venduta, benche *fusse* anchora in vita: percioche la visione contra tutta la moltitudine di essa * non sarà stornata; e niuno potrà fortificar la sua vita, per la sua iniquità.

14 *Hanno sonato con la tromba, & hanno apparecchiato ogni cosa: ma non *v'è stato* niuno, che sia andato alla battaglia: percioche la mia ardente ira è contra tutta la moltitudine di essa.

15 La spada è difuori; e la peste, e la fame *sono* dentro: chi *sarà fuori* a' campi, morrà di spada; e chi *sarà* nella città, la fame, e la peste lo diuoreranno.

16 E que' di loro, che saranno scampati, si salueranno, e saranno su per li monti come le colombe delle valli: tutti * romoreggeranno, ciascuno per la sua iniquità.

17 *Tutte le mani diuerranno fiacche, e tutte le ginocchia andranno in acqua.

18 Et essi si cingeranno sacchi attorno, e spauento gli coprirà; e *vi sarà* vergogna sopra ogni faccia, e *caluezza sopra tutte le lor teste.

19 *Gitteranno il loro argento per le strade, e'l lor' oro sarà rimosso via: *il loro argento, e'l lor' oro non potrà liberargli, nel giorno dell' indegnatione del Signore: non satieranno le lor persone, e non empieranno le loro interiora: percioche la loro iniquità *sarà loro* ruuina.

20 *Egli ha impiegata * la gloria del suo ornamento a superbia, & hanno di esso fatte le imagini delle loro abbominationi, e le lor cose escerabili; per cio farò che sarà gittato via da loro.

21 E lo darò in preda in man degli stranieri; & per ispoglie agli empi della terra, iquali lo *contamineranno.

22 Et io riuolgerò la mia faccia indietro da loro; e *coloro profaneranno il mio * luogo nascosto: e ladroni entreranno * in essa, e la profaneranno.

23 * Fa vna catena: percioche il paese è pieno * di giudicio di sangue, e la città è piena di violenza.

24 Per cio farò venire i più maluagi delle genti, iquali possederanno le case loro; e farò venir meno la superbia de' forti, & i loro santi luoghi saranno profanati.

25 La distruttione viene: cercheranno la pace, ma non *ve ne sarà* punto.

26 Calamità verrà sopra calamità; e vi sarà romore sopra romore: & essi *ricercheranno visione dal profeta, e la Legge verrà meno al sacerdote, e'l consiglio agli antiani.

27 Il rè farà cordoglio, & i principi si vestiranno desolatione, e * le mani del popolo del paese saranno conturbate: io opererò inuerso loro secondo la lor via, e gli giudicherò de' giudicij che si conuengono loro: e conosceranno che io *sono* il Signore.

CAP. VIII.

Il Signore in visione trasporta Ezechiel in Ierusalem, oue gli mostra le horribili idolatrie, che i Iudei commetteuano nel suo Tempio stesso; 17 onde, e per altri peccati, annuntia loro i suoi asprissimi giudicij.

Poi auuenne *nell'anno sesto, nel quinto *giorno* del sesto mese, che, sedendo io in casa mia, e sedendo gli antiani di Iuda in mia presenza, * la mano del Signore Iddio cadde quiui sopra me.

2 Et io riguardai, & ecco *la sembianza *d'un' huomo* simile ad apparenza di fuoco; dall' apparenza de' cui lombi in giù, *v'era* fuoco; e da' lombi in su, come l'apparenza d'uno splendore, simile a color d'*elettro.

3 Et egli stese vna sembianza di mano, e mi prese per la chioma della mia testa; e lo Spirito mileuò fra cielo e terra, e mi menò in Ierusalem, in visioni di Dio, all' entrata della * porta didentro, che guarda verso Settentrione, doue *era* la stanza dell' * idolo di gelosia, che prouoca a gelosia.

4 Et ecco, quiui *era* la gloria dell' Iddio d'Israel, * secondo la visione che io haueua veduta nella campagna.

5 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo, leua hora gli occhi verso Settentrione. Et io leuai gli occhi verso Settentrione; & ecco, dal Settentrione, allà porta * dell' Altare, *era* quell' idolo di gelosia, all' entrata.

6 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo, vedi tu cio che costoro fanno; le grandi abbominationi, che la casa d'Israel commette qui, accioche *io *mi* dilunghi dal mio Santuario? ma pur dinuouo vedrai anchora *altre* grandi abbominationi.

10. c. del giudicio di Dio. * non vuol dire altro, senon che la radice del peccato haueua fruttato infino all' estremo.

11. vedi Ier. 16, 5, 6. Ezec. 24, 16, 22.

13. c. nell' anno del Iubileo, secondo la Legge, Leu. 25, 13. * c. non andrà a voto, senza effetto.

14. c. benche i Iudei facciano ogni apparecchio necessario, per difendersi, pur saranno auuiliti d'animo, per modo, che nō potranno fare alcun contrasto.

16. c. gemendo, e rammaricandosi.

17. c. ogni forza e vigore si dissoluerà, e verrà meno.

18. c. si dipeleranno il capo, secondo l'vsanza, benche diuietata per la Legge, de' cordogli: vedi Is. 15, 2, 3.

19. c. in sì grā de pericolo delle lor proprie vite non hauranno cura alcuna de' lor danari, e ricchezze; & anche quelle nō potranno ne saluargli dalla violēza de' nimici, ne cibargli durāte l'assedio. * Prou. 11, 4. Sof. 1, 18.

20. c. il mio popolo. * così pare nomini le ricchezze, pretiose robe, gioie, &c. lequali il popolo abusaua, parte in superbia, parte in idolatrie: Hos. 2, 7. Altri, Egli (c. Iddio) haueua posta *fra loro* la gloria del suo ornamento, (c. il suo Tempio &c.) a magnificenza; ma essi hanno fatte in esso le loro abbominationi, le lor cose escerabili: per cio io lo do loro per cosa immonda. 21. c. lo leueranno via a ruba, strascinandolo, e bruttandolo del sangue degli vccisi. 22. c. quegli empi stranieri. * c. il Santuario: secondo altri la città stessa di Ierusalē.

o tutto'l paese, che fin' all'hora era stato come in saluo sotto alla protettion di Dio. * c. in Ierusalem.

23. c. per segno della cattiuità futura del popolo: come Ier. 27, 2. * c. di sentenze inique, per lequali gl'innocenti sono condannati a morte. Altri spongono, di crimi capitali.

26. c. in tanto smarrimento domanderāno i profeti, per qualche consiglio, e cōforto: ma non solo la profetia, che era vn dono straordinario, ma anche ogni buon' auuiso, tolto dall' ispositione ordinaria della Legge, e dalla prudēza humana, mancherà loro.

27. c. il popolo sarà per modo sbigottito, che ogni forza da difendersi gli mancherà.

v. 1. c. della cattiuità di Ioiachin: vedi Ezec. 1, 2. * vedi Ezec. 1, 3.

2. vedi Ezec. 1, 26, 27. * vedi Ezec. 1, 4.

3. c. del Tempio. * si stima per li più che così s'intēda qualche solenne idolo, posto nel Tempio istesso; detto di gelosia, perche era come posto in su gli occhi di Dio, per farlo ingelosire, e dispettarlo: vedi Ier. 23, 11. e 32, 34.

4. vedi Ezec. 1, 3. e 3, 23.

5. c. laquale era dirincontro all' Altar degli holocausti.

6. c. io *gli* dilunghi &c.

7 Et egli mi condusse all' entrata del cor-
tile; & io riguardai, & ecco vn buco nel-
la parete.
8 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo, fa
hora vn foro in questa parete. Et io feci
vn foro nella parete; & ecco vn' vscio.
9 Et egli mi disse, Entra, e vedi le scelle-
rate abbominationi, che essi commetto-
no qui.
10 Io dunque entrai, e riguardai, & ec-
co ogni sembianza di *rettili, e d'anima-
li, cosa abbomineuole; e tutti gl'idoli
della casa d'Israel, ritratti in su la pare-
te attorno attorno.
11 E settanta huomini degli antiani della
casa d'Israel, con *Iaazania, figliuolo di
Safan, che staua in piè per mezo loro,
stauano diritti dauanti a quelli, * hauen-
do ciascuno di essi il suo turibolo in ma-
no, onde saliua vna folta nuuola di pro-
fumo.
12 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo,
hai veduto cio che gli antiani della casa
d'Israel fanno in tenebre, ciascuno nella
sua cameretta dipinta? conciò sia cosa
che dicano, *Il Signore non ci vede, il
Signore ha abbandonato il paese.
13 Poi mi disse, Tu vedrai anchor dinuo-
uo *altre* grandi abbominationi, che co-
storo commettono.
14 Et egli mi menò all' entrata della por-
ta della casa del Signore, che è verso Set-
tentrione; & ecco, iui sedeuano delle
donne, * che piangeuano Tammuz.
15 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo,
hai veduto? ma pure anchor dinuouo ve-
drai *abbominationi maggiori di queste.
16 Et egli mi menò nel cortile didentro
della casa del Signore; & ecco, all' en-
trata del Tempio del Signore, fra il por-
tico e l'altare, intorno a * venticinque
huomini, che haueuano le spalle volte
alla casa del Signore, e le facce verso
l'Oriente; & adorauano il sole, verso
l'Oriente.
17 Et egli mi disse, Hai veduto, figliuol
d'huomo? * pare egli cosa leggiera alla
casa di Iuda, d'hauer commesse le abbo-
minationi, che hanno commesse qui, che
anche hanno empiuto il paese di violen-
za, e si son riuolti per dispettarmi? ma
ecco, * essi si cacciano vna stecca nelle
nari.
18 Io altresì opererò in ira, *l'occhio mio
non perdonerà *loro*, & io non *gli* rispar-
mierò: *mi grideranno ad alta voce agli
orecchi, ma io non gli ascolterò.

CAP. IX.

Il Signore, in visione, dimostra ad Ezechiel come manderebbe i Caldei contro a Ierusalem, per distrugger tutti, saluo certi pochi fedeli, e pij, da lui preseruati: 8 il profeta s'interpuone appo Iddio: 19 & egli gli risponde, che, come i peccati erano venuti al sommo, così sarebbero stremi i suoi giudicij.

POi gridò, vdente me, ad alta voce, di-
cendo, *Fate accostare quelli che han-
no commessione contro alla città, & *hab-
bia* ciascun *di essi* in mano le sue armi da
distruggere.
2 Et ecco sei huomini, che veniuano di
verso *la porta di sopra, che è volta verso
*Settentrione: e ciascuno haueua in ma-
no le sue armi da dissipare; e per mezo
loro *v'era* * vn' huomo vestito di panni
lini, ilquale haueua vn calamaio di scri-
uano in su i lombi: & essi entrarono, e
si fermarono presso all' Altar di rame.
3 E * la gloria dell' Iddio d'Israel s'eleuò
d'in su'l Cherubino, sopra'lquale era, *e
trasse* verso la soglia della Casa, e gridò
all'huomo che era vestito di panni lini,
che haueua il calamaio di scriuano in su
i lombi:
4 Et il Signore gli disse, Passa per mezo
la città, per mezo Ierusalem, e * fa vn
segno sopra la fronte degli huomini, che
gemono, e sclamano per tutte le abbo-
minationi, che si commettono dentro di
essa.
5 Et agli altri disse, vdente me, Passate die-
tro a lui per la città, e percotete: il vo-
stro occhio non perdoni, e non rispar-
miate *niuno*.
6 Vccidete ad esterminio vecchi, giouā-
ni, vergini, piccioli fanciulli, e donne:
ma non v'accostate ad alcuno, sopra cui
sia il segno: cominciate dal mio San-
tuario. Essi adunque cominciarono * da
quegli huomini antiani, che *erano* da-
uanti alla Casa.
7 Et egli disse loro, Contaminate la Casa,
& empiete d'uccisi i cortili, *e poi* vscite.
Et essi vscirono fuori, & andauano per-
cotendo per la città.
8 Hor' auuenne, che, come essi andauano
percotendo, io rimasi, e caddi boccone,
e sclamai, e dissi, Oime lasso, Signore
Iddio! distruggi tu tutto'l rimanente d'I-
srael, versando la tua ira sopra Ierusa-
lem?
9 Et egli mi rispose, L'iniquità della casa
d'Israel, e di Iuda, è oltre modo grande;
e'l paese è pieno di sangue, e la città è
piena di *disuiamento: percioche *han-
no detto, Il Signore ha abbandonato il
paese, e'l Signore non vede nulla.
10 * L'occhio mio altresì non perdonerà
loro, & io non *gli* risparmierò; io *ren-
derò loro la lor via in su'l capo.
11 Et ecco, quell' huomo, che era vesti-
to di panni lini, che haueua il calamaio
in su i lombi, fece rapporto, dicendo, Io
ho fatto secondo che tu mi comanda-
sti.

10. questi animali erano adorati dagli Egittij, onde i Iudei haueano tratta questa loro idolatria.

11. costui era qualche principale, e famoso personaggio in quel tēpo, ilquale era idolatro anch'egli.

* c. per far seruigio diuino a quegl'idoli.

12. c. Iddio non ha più cura alcuna di noi, ha abbandonato noi, & il nostro paese; dunque ricorriamo agl'Iddij dell' altre nationi, che ne hanno protettione: Ezec. 9, 9. vedi 2. Cron. 28, 23. Ier. 44, 17.

14. mostra che questo Tammuz fusse l'idolo degli Egittij, detto Osiride, ilquale ogni anno in certo tēpo gli Egittij soleuano piangere, con sozzissime cerimonie vsate dalle donne: e dagli Egittij trapassò quell' horribile idolatria, come quell' altra v. 10. a' Iudei.

15. o, grandi abbominationi oltre a queste.

16. questi erano de' principali, come appare da Ezec. 11, 1.

17. c. non solo peccano contro alla prima tauola, ma anche contro alla seconda, senza alcun ritegno.

* c. pensano far dispetto a me; ma fanno il dispetto e l'offesa a loro stessi: come chi dicesse, Si cacciano vno stecco negli occhi.

18. Ezec. 5, 11, e 7, 4. * Is. 1, 15.

v. 1. In questa visione il Signore rappresenta la commessione, che daua per sua segreta prouedēza a' Caldei, accennati qui per que' sei huomini v. 2. di distruggere Ierusalem a furor di guerra: e la cura che voleua hauer di alcuni pochi fedeli rimasi, per saluargli dalla comune distruttione, essendo come segnati da vn' Angelo, per esser distinti dagli altri.

2. c. dal gran Cortile del Tēpio: vedi 2. Cron. 27, 3.

* così significa la parte onde verrebbero i Caldei, c. dal Settentrione.

* secondo alcuni è vn' Angelo, protettor de' fedeli: secondo altri è il Figliuolo di Dio stesso.

3. c. Iddio stesso ne' segni manifesti della sua presenza, mosse dal Santuario, doue appariua gloriosamente d'in su l'Arca, sopra laquale erano i Cherubini, che erano come il solio, o'l carro della maestà di Dio: 1. Sam. 4, 4. 1. Cron. 28, 18.

4. vedi vna simil visione, Apoc. 7, 3.

6. c. da quelli che Ezechiel haueua veduti in visione nel Tempio far le loro idolatrie: vedi Ezec. 8, 11, 16.

9. c. da me, da ogni purità, santità, e dirittura: altri, di peruerso giudicio.

* Ezec. 8, 12.

10. Ezec. 5, 11. *c. farò loro la condegna retributione di tutta la lor vita.

A P

CAP. X.

Il Signore, per vna visione simigliante alla primiera, dimostra al profeta, come, per suo diuieto, Ierusalem sarebbe arsa: 4 poi, come egli voleua ritirar la presenza della sua virtù, e gratia, a poco a poco, prima dal Santuario, 18 poi dal Tempio, per dipartirsi poi affatto di Ierusalem.

POi riguardai, & ecco, *nella distesa,
che *era* sopra'l capo de' * Cherubini,
v'era come vna pietra di zaffiro, a guisa
dell' aspetto della somiglianza d'un tro-
no, *ilquale* appariua sopra loro.
2 E *colui, che sedeua sopra'l trono*, disse all'
* huomo, che era vestito di panni lini,
Entra per mezo le ruote, al disotto de'
Cherubini, & empiti le pugna di brace
di fuoco, di mezo de' Cherubini, e spar-
gi*le* sopra la città. Et egli v'entrò nel
mio cospetto.
3 Hor' i Cherubini stauano dal *lato* destro
della Casa, quando quell' huomo entrò
là: & vna nuuola riempiè il cortile di-
dentro.
4 Poi * la gloria del Signore si leuò d'in
su i Cherubini, *e venne* in su la soglia
della Casa: e la Casa fu ripiena di quella
nuuola; e'l cortile fu ripieno dello splen-
dor della gloria del Signore.
5 E * s'udì il suon dell' ali de' Cherubini
fin' al cortile difuori, simile * alla voce
dell' Iddio onnipotente, quando par-
la.
6 Hor quando colui hebbe comãdato all'
huomo vestito di panni lini, dicendo,
Prendi del fuoco di mezo delle ruote, di
mezo de' Cherubini; egli venne, e si fer-
mò presso ad vna ruota.
7 Et vn Cherubino distese la sua mano,
di mezo de' Cherubini, verso'l fuoco,
che *era* per mezo i Cherubini; e ne pre-
se, e *lo* mise nelle pugna di colui che era
vestito di panni lini; ilquale lo pigliò, &
vscì fuori.
8 Hor ne' Cherubini appariua * la sem-
bianza d'una man d'huomo, sotto alle
loro ali.
9 Poi riguardai, & ecco quattro ruote al-
lato a' Cherubini, ciascuna ruota allato
a ciascun Cherubino: e l'aspetto delle
ruote *era* simile al color della pietra del
*berillo.
10 E quanto è al loro aspetto, haueuano
tutte e quattro vna medesima sembian-
za: *& erano fatte*, come se vna ruota fus-
se in mezo d'una *altra* ruota.
11 Quando caminauano, caminauano da'
quattro lor lati, senza volgersi mentre
caminauano: anzi, là doue si volgeua *il
capo, gli andauano dietro; non si volge-
uano, mentre caminauano.
12 **V'era* parimente tutta la carne di quei
Cherubini, & i lor dossi, e le lor mani, e le
loro ali, e quanto è alle lor ruote, le lor
quattro ruote *erano* piene d'occhi d'in-
torno.
13 * E si gridò alle ruote, vdente me, O
ruote.
14 E ciascun *Cherubino* haueua quattro
facce: la prima faccia *era* faccia *di Che-
rubino, la seconda *era* faccia d'huomo,
la terza *era* faccia di leone, e la quarta *e-
ra* faccia d'aquila.
15 Et i Cherubini s'alzarono: questi *era-
no* gli animali, che io haueua veduti al
fiume Chebar.
16 E quando i Cherubini caminauano, le
ruote caminauano allato a loro; e quan-
do i Cherubini alzauano le loro ali, per
eleuarsi da terra, le ruote anch'esse non
si riuolgeuano d'appresso a loro.
17 Quando quelli si fermauano, *le ruote al-
tresì* si fermauano: quando essi s'alzaua-
no, *le ruote* s'alzauano insieme con loro:
percioche lo Spirito degli animali *era* in
esse.
18 Poi * la gloria del Signore si partì d'in
su la soglia della Casa, e si fermò sopra
i Cherubini.
19 Et i Cherubini, vscendo fuori, alza-
rono le loro ali, e si eleuarono da terra
nel mio cospetto; e le ruote di pari con
loro: e si fermarono all' entrata della
porta Orientale *della casa del Signore;
e la gloria dell' Iddio d'Israel *era* in su
loro, disopra.
20 Questi *erano* gli stessi animali, che io
haueua veduti sotto all' Iddio d'Israel, al
fiume Chebar: & io riconobbi che *era-
no* Cherubini.
21 Ciascun *di loro* haueua quattro facce,
e quattro ali: & haueuano sotto alle lo-
ro ali vna sembianza di mani d'huo-
mo.
22 Et i sembianti delle lor facce *erano* i
medesimi, che io haueua veduti in su'l
fiume Chebar: *erano* gli aspetti di quel-
li, anzi quelli stessi *Cherubini*: ciascun *di
essi* caminaua diritto dauanti a se.

CAP. XI.

Il Signore mostra in visione ad Ezechiel i principali autori de' peccati, che si commetteuano in Ierusalem; 3 & i loro empi scherni contro alle minacce di Dio: 5 onde gli ordina che annunty loro i suoi giudicij, contrarij alla loro oppenione; 13 e comincia ad eseguirgli sopra vno de' principali: 15 poi gli comanda di consolare i fedeli, che erano in cattiuità, hauuti a sdegno da' Iudei rimasi nel paese; con prometter loro la sua gratia in raccorgli nella sua Chiesa, e santificargli; 21 e d'annuntiare agli empi la lor giusta punitione: 22 poi gli mostra come egli si dipartiua affatto di Ierusalem: 23 & in visione lo rimena in Caldea.

POi lo Spirito m'eleuò, e mi menò alla
porta Orientale della casa del Signore,
che riguarda verso Leuante: & ecco, all'
entrata della porta, * venticinque huo-
mini;

[Left margin notes:] 1. vedi la medesima visione Ezec. 1. * così sono chiamati qui, quelli che sono detti animali, Ezec. 1. onde appare che quelli significano Angeli, detti alcune volte Cherubini nelle scritture, senza però che si sappia di certo la ragione di questo nome. 2. delquale vedi Ezec. 9, 2. 4. vedi Ezec. 3. Hor qui questo è detto d'vn' altro fine: c. per dichiarare come Iddio a poco a poco voleua ritirarsi affatto, della presenza della sua gratia, e virtù, prima dal Santuario: poi dal Tempio, v. 18. 19. poi da Ierusalem, Ezec. 11, 23. 5. vedi Ezec. 1, 4. * c. al tuono: vedi Sal. 29, 3, 4, 5. 8. vedi Ezec. 8. vedi Ezec. 1. 9. questo è'l nome di pietra pretiosa, detta volgarmẽte, acqua marina. 11. c. ciascun Cherubino, che era come conduttore della ruota aggiuntagli: altri intendono il principal Cherubino: altri, lo Spirito, che moueua & i Cherubini, e le ruote. 12. pare che voglia dire, che i Cherubini di questa visione erano somiglianti a quelli della prima, Ezec. 1.

[Right margin notes:] 13. così parche che significhi, che non solo i Cherubini, ch' erano viuenti, ma anche le ruote erano attente, e pronte al comandamento di Dio per eseguirlo. 14. Ezec. 1, 10 v'è vna faccia di bue, in luogo di questa faccia di Cherubino: alcuni stimano vi sia qualche diuersità: ma non si può saper di certo qual fusse la propria faccia de' Cherubini. 18. vedi v. 4. 19. c. del primo cortile di fuori, che era il cortile del popolo: essendosi già Iddio mosso dalla soglia della parte della Casa, detta Tempio, che era la prossima al Santuario. 1. vedi Ezec. 8, 16.

Digitized by Google

mini; & iò vidi in mezo di loro Iaazania, figliuolo d'Azzur: e Pelatia, figliuolo di Benaia; principali del popolo.
2 E* colui mi diſſe, Figliuol d'huomo,
queſti *ſono* gli huomini, che diuiſano iniquità, e che conſigliano conſiglio di
male in queſta città.
3 Che dicono, * *La coſa* non *è ancbor* dipreſſo; *edifichiamo delle caſe: *queſta
città è la pignatta, e noi *ſaremo* la carne.
4 Per cio, profetizza contra loro; profetizza, o figliuol d'huomo.
5 E * lo Spirito del Signore cadde ſopra
me, e mi diſſe, Dì, Così ha detto il Signore, O caſa d'Iſrael, voi hauete detto
così, & io conoſco le coſe che vi montano in cuore.
6 Voi hauete multiplicati i voſtri vccisi
in queſta città, & hauete empiute le ſue
ſtrade d'uccisi.
7 Per tanto, così ha detto il Signore Iddio, * I voſtri vccisi, che hauete fatti eſſere in mezo di lei, eſſi *ſono* la carne, &
ella *è* la pignatta: ma quanto è a voi, io
vi trarrò fuori di mezo di eſſa.
8 Voi hauete temuto della ſpada, & io farò venir ſopra voi la ſpada; dice il Signore Iddio.
9 E * vi trarrò fuori di mezo di eſſa; e vi
darò in man di ſtranieri, e farò giudicij
ſopra voi.
10 Voi caderete per la ſpada, io vi giudicherò a' confini d'Iſrael: e voi conoſcerete che io *ſono* il Signore.
11 * Eſſa non vi *ſarà* per pignatta, ne voi
ſarete in mezo di eſſa a guiſa di carne:
io vi giudicherò a' confini d'Iſrael.
12 E voi conoſcerete che io *ſono* il Signore, ne' cui ſtatuti non ſiete caminati, e le
cui leggi non hauete oſſeruate: anzi hauete fatto ſecondo le vſanze delle genti,
che *ſono* d'intorno a voi.
13 Hor' auuenne, che, mentre io profetizzaua, Pelatia, figliuolo di Benaia, morì: & io mi gittai boccone in terra, e gridai ad alta voce, e diſſi, Oime laſſo, Signore Iddio! conſumi tu interamente il
rimanente d'Iſrael?
14 Et il Signore mi parlò, dicendo,
15 Figliuol d'huomo, * I tuoi fratelli, i
tuoi fratelli, gli huomini del tuo proſſimo parentado, e tutta quanta la caſa d'Iſrael, *ſon quelli*, a' quali gli habitanti di
Ieruſalem hanno detto, Allontanateui
d'appreſſo al Signore: il paeſe è dato a
noi in hereditaria poſſeſſione.
16 Per cio, dì, Così ha detto il Signore Iddio, *Benche io gli habbia dilungati fra
le genti, e gli habbia diſperſi fra i paeſi;
*ſi ſarò loro per Santuario, *e cio* *per picciolo ſpatio, ne' paeſi doue ſaranno peruenuti.
17 Per tanto, dì, Così ha detto il Signore
Iddio, * Io vi raccoglierò pure da i popoli, e vi raunerò da i paeſi, doue ſiete
ſtati diſperſi, e vi darò la terra d'Iſrael.
18 Et eſſi vi verranno, e torranno via di
eſſa tutte le ſue coſe eſecrabili, e tutte le
ſue abbominationi.
19 Et * io darò loro vn medeſimo cuore,
e metterò vn nuouo ſpirito dentro di loro; e torrò via dalla lor carne il cuor di
pietra, e darò loro vn cuor *di carne.
20 Accioche caminino ne' miei ſtatuti, &
oſſeruino le mie leggi, e le mettano ad
effetto: e mi ſaranno popolo, & io ſarò
loro Dio.
21 Ma quanto è a quelli, * il cui cuore va
dietro al cuore delle lor coſe eſecrabili,
e delle loro abbominationi; * io renderò loro la lor via in ſu'l capo; dice il Signore Iddio.
22 Dopo queſto, i Cherubini alzarono le
loro ali, e le ruote *s'alzarono* di pari con
loro: e la gloria dell' Iddio d'Iſrael *era* in
ſu loro, diſopra.
23 E * la gloria del Signore s'eleuò di
mezo della città, e ſi fermò ſopra'l *monte, che *è* dall' Oriente della città.
24 Poi lo Spirito m'eleuò, e mi menò in
Caldea, a quelli che erano in cattiuità,
in viſione, * in iſpirito di Dio: e la viſione, che io haueua veduta, diſparue da
me.
25 Et io raccontai a quelli che erano in
cattiuità tutte le parole del Signore,
ch'egli mi haueua fatte ſentire in viſione.

CAP. XII.

Il Signore comanda ad Ezechiel di predire, per ſegno, e per parola, la preſura del re Sedechia, e la cattiuità del popolo, reſtato in Iudea; 17 e l'altre calamità, e miſerie, che auuerrebbero loro, auanti quell' vltima: 21 poi condanna, e corregge la vana, e profana ſicurtà de' Iudei, incontro alle minacce di Dio.

POi il Signore mi parlò, dicendo,
2 Figliuol d'huomo, tu habiti in mezo d'una caſa ribella, * che hanno occhi
da vedere, e non veggono; orecchi da
vdire, e non odono: percioche ſono vna
caſa ribella:
3 Dunque tu, figliuol d'huomo, * fatti
degli arneſi da tramutarti di ſtanza; e
tramutati di giorno nel lor coſpetto; e
tramutati dal tuo luogo in vn' altro luogo nel lor coſpetto: forſe vi porranno

2.c. Il Signore, che m'haueua già parlato: Ezec. 8, 5.

3.c. le preditioni de' profeti, e le minacce di Dio, non ſaranno così preſto meſſe ad eſecutione: vedi Iſ. 29, 1. Ezec. 12, 22.

* parole di perſone profanamente ſicure, & affilate, contro alle minacce del Signore.

* moſtra che queſti empi ſcherniſſero la viſione di Ier. 1, 13. per la quale Ieruſalem era aſſomigliata ad vna pignatta, & i Caldei al fuoco: come ſe diceſſero, Se Ieruſalem è la pignatta, dunque noi ſiamo la carne: e però vi reſteremo dentro, fin' all' vltimo, non ne ſaremo ſcacciati, come queſti profeti, contradicendo a ſe ſteſſi, ci minacciano.

5. vedi Ezec. 1, 3. e 2, 2.

7.c. o ſchernitori, non auuerrà come voi v'imaginate: veramente Ieruſalem ſarà ripiena di carni, che vi reſteranno dentro, a guiſa di pignatta al fuoco; ma d'altri che di voi: cioè, di quelli che voi principali hauete per violenza vcciſi: & anche di quelli che, per la voſtra oſtinatione, in non volerui arrendere a' Caldei, ſecondo il mio comandamento, farete che morranno di fame, e di mortalità, in gran numero in Ieruſalem: vedi vna ſimil figura Ezec. 24, 3, 6, 10, 11.

9. ha riguardo a cio che tutti i principali di Iuda, quali erano quei venticinque, v. 1. a' quali parla, furono da Nebucadneſar fatti morire in Ribla, fuor di Ieruſalem, a' confini del paeſe d'Iſrael: vedi Ier. 39, 6. e 52, 10. 11 c. voi non vi reſterete dentro.

15. c. i Iudei, rimaſi in Ieruſalem, e nel lor paeſe, diſprezzano, & hanno a ſdegno te Ezechiel, & i tuoi, e tutti gli altri di Iuda, e delle dieci tribu, che ſono ſtati menati in cattiuità; come ſe eſſi ſoli reſtaſſero popolo di Dio, e voi fuſte affatto riprouati da lui. Hor' Ezechiel era ſtato traſportato con Ioiachin: Ezec. 1, 2.

16. conſola i poueri fedeli, che erano in cattiuità.

* c. eſſi hauranno da me cio che è ſignificato per lo Santuario materiale in Ieruſalem: c. la preſenza della mia virtù, e gratia; la mia protettione, conſolatione, la ſantification del mio Spirito, &c.

* c. per li ſettant'anni, che la cattiuità durerà.

17. queſto in parte s'intende corporalmente, della tornata di Babilonia; in parte ſpiritualmente, della raccolta di tutto lo ſpirituale Iſrael, nella Chieſa, per la predication dell' Euangelio.

19. Ier. 31, 33. e 32, 39. Ezec. 36, 26, 27.

* pieghenole.

21 c. i quali ſeguono i lor penſieri, affetti, & inclinationi idolatriche, e nefande.

* vedi Ezec. 9, 10.

23. c. per ſignificare come egli ſi voleua affatto dipartire di Ieruſalem: vedi Ezec. 10, 4.

* queſto era il monte degli Vliui.

24. c. non corporalmente, ne anche in imaginatione humana, e naturale: ma ſpiritualmente, in ratto diuino, e ſopranaturale.

2. c. per cui ſolo ſtà, per la loro oſtinatione, che non veggano, e nõ odano a lor ſalute: vedi Iſ. 6, 9. e 42, 18.

3. c. mettiti in ordine, come per andar fuori in paeſe ſtrano: vedi l'interpretatione di queſto ſegno v. 10, 11.

mente; percioche sono vna casa ribel-
la?
4 *Metti dũque fuori i tuoi arnesi, a gui-
sa d'arnesi da tramutarsi, di giorno, nel
lor cospetto: e tu, esci fuori in su la sera,
nel lor cospetto, come quãdo s'esce fuori
per tramutarsi.
5 Fatti vn foro nella parete, nel lor co-
spetto, e per quella porta *fuori *quei tuoi*
arnesi.
6 Leua*gli*ti in su le spalle nel lor cospet-
to: porta*gli* fuori in su l'imbrunir della
notte: cuopriti la faccia, e non veder la
terra: percioche io t'ho posto per segno
alla casa d'Israel.
7 Et io feci così, come m'era stato co-
mandato: di giorno trassi fuori i miei ar-
nesi, a guisa d'arnesi da tramutarsi; & in
su la sera mi feci vn foro nella parete
con la mano: *&* in su l'imbrunir della
notte trassi fuori *que' miei arnesi*, e me *gli*
leuai in su le spalle nel lor cospetto.
8 Et il Signore mi parlò la mattina, di-
cendo,
9 Figliuol d'huomo, non t'ha la casa d'I-
srael, quella casa ribella, detto, Che cosa
fai?
10 Dì loro, Così ha detto il Signore Id-
dio, Questo *carico *riguarda* al principe,
che è in Ierusalem; & a tutta la casa d'I-
srael, che è in mezo *di essi.
11 Dì, Io vi *sono* per segno: sicome io ho
fatto, così sarà lor fatto: saranno tramu-
tati, & andranno in cattiuità.
12 Et *il principe, che *è* in mezo di loro,
leuerà *i suoi arnesi* in su le spalle, in su
l'imbrunir della notte, e se n'uscirà: fa-
ranno vn foro nel muro, per portar fuo-
ri per esso *i loro arnesi*: egli si coprirà la
faccia, accioche non vegga con gli oc-
chi la terra.
13 Ma io *stenderò la mia rete sopra lui,
e sarà preso ne' miei lacci: e lo farò ve-
nire in Babilonia, nel paese de' Caldei, &
egli *non la vedrà, e pur vi morrà.
14 Et io *dispergerò a tutti i venti, tutti
quelli che gli saranno d'intorno, il suo
soccorso, e tutte le sue schiere; e *farò
dietro a loro a spada tratta.
15 E conosceranno che io *sono* il Signore,
quando io gli haurò dispersi fra le na-
tioni, e dissipati fra i paesi.
16 Ma farò che di loro resteranno alcuni
pochi huomini, *che scamperanno* dalla
spada, dalla fame, e dalla pestilenza; *ac-
cioche raccontino tutte le loro abbo-
minationi, fra le nationi, doue peruer-
ranno: e conosceranno che io *sono* il Si-
gnore.
17 Il Signore mi parlò anchora, dicen-
do,
18 Figliuol d'huomo, mangia il tuo pane
con tremore, e beui la tua acqua con
commouimento, e con ansietà.
19 E dì al popolo del paese, Il Signore
Iddio ha detto così di quelli che habita-
no in Ierusalem, nella terra d'Israel, Mã-
geranno il lor pane con ansietà, e beran-
no la loro acqua con *desolatione: per-
cioche il paese di essa sarà disolato, *e spo-
gliato* di tutto cio che v'è, per la violen-
za di tutti quelli che vi habitano.
20 E le città habitate saranno diserte, e'l
paese sarà disolato: e voi conoscerete che
io *sono* il Signore.
21 Il Signore mi parlò anchora, dicendo,
22 Figliuol d'huomo, che prouerbio è
questo, che voi vsate *intorno al paese
d'Israel, dicendo, *I giorni saranno pro-
lungati, & ogni visione è perita?
23 Per tanto, dì loro, Così ha detto il Si-
gnore Iddio, Io farò cessare questo pro-
uerbio, e non s'userà più in Israel: anzi
dì loro, I giorni sono vicini, e *cio che
per ogni visione è stato predetto.
24 Percioche *non vi sarà più per l'in-
nanzi visione alcuna vana, ne indouina-
mento di lusinghiere, in mezo della casa
d'Israel.
25 Percioche, hauendo io, Signore, parla-
to; la cosa, che haurò detta, sarà messa ad
effetto, non sarà più prolungata: anzi,
hauendo detta alcuna cosa a' vostri dì, o
casa ribella, altresì la metterò ad effet-
to; dice il Signore Iddio.
26 Il Signore mi parlò anchora, dicendo,
27 Figliuol d'huomo, ecco, la casa d'I-
srael dice, La visione che costui vede, *è*
di cose che auuerranno di qui a molti gior-
ni: & egli profetizza *di cose* di tempi, *che*
sono anchora di lungi.
28 Per cio, dì loro, Così ha detto il Si-
gnore Iddio, Niuna mia parola sarà più
prolungata: la cosa, che io haurò detta,
sarà messa ad effetto; dice il Signore Id-
dio.

CAP. XIII.

Iddio ordina ad Ezechiel di profetizzare contra i falsi profeti, 17 e le false profetesse del popolo d'Israel; descriuendo i lor modi scellerati, e peccati grauissimi; & annuntiando loro i suoi giudicij, e maledittione.

Il Signore mi parlò anchora, dicendo,
2 Figliuol d'huomo, profetizza contro
a' profeti d'Israel, che profetizzano; e dì
a' profeti, *che profetizzano* *di lor cuore;
Ascoltate la parola del Signore.
3 Così ha detto il Signore Iddio, Guai a'
profeti stolti, che vanno dietro *al loro
spirito, & a cio che non hanno veduto.
4 O Israel, i tuoi profeti *sono stati come
volpi ne' diserti.
5 *Voi non siete saliti alle rotture, e non

4 come chi dicesse, Nella corte della casa, per hauergli presti, quãdo ti conuerrà partire in su la sera.

5. c. della corte, o d'altro luogo dentro alla casa, per vscir fuor di casa per quel buco.

10. c. profetia grauosa, e di minacce; vedi Is. 13, 1.

* c. degli habitanti di Ierusalem.

12. c. Sedechia se ne fuggirà di notte per vna segreta vscita, trauestito in habito di pouero viãdante, con le sue robe in ispalla, e col viso coperto: vedi 2. rè 25, 4. Ier. 39. 4. hor puo essere che quella via segreta per l'ordinario fusse murata, e che all'hora si rõpesse per lo bisogno.

13. Ezec. 17, 20.

* c. essendo accecato in Ribla: 2. rè 25, 7.

14. vedi 2. rè 25, 5.

* Ezec. 5, 2, 12.

16. c. accioche, riconoscendo, e confessando i lor peccati fra le genti, rendano testimoniãza della giustitia de' giudicij di Dio.

19. o, smarrimento, e sbigottimento.

22. c. intorno allo stato del vostro paese, delquale siete fuori, sperando di tornarui presto.

* c. i giudicij di Dio, predetti da' profeti, o saranno differiti, e menati per lunga, fin' ad vn'altro secolo; ouero anche, queste profetie riusciranno affatto vane, e senza effetto; vedi simili pfani pensieri, e detti, Is. 29, 1. Amos 6, 3.

23. Ebr. la parola d'ogni visione: c. l'auuenimento, e l'esecutione.

24. c. presto metterò ad effetto le profetie de' miei profeti, & all'hora non hauranno più luogo p l'auuenire le vane pmesse, e predittioni de' falsi profeti, e le passate saranno riconosciute mendaci.

2. c. non inspirati, ne mãdati da Dio: vedi Ier. 14, 14. e 23, 16.

3. c. alle loro false imaginationi, lequali Iddio non ha loro riuelate.

4. c. hanno guasta la vigna, e la possession del Signore, come sogliono far le volpi in luoghi solinghi, e remoti: vedi Cant. 2, 15.

5. c. voi non hauete fatto per alcuna maniera il douere di buoni profeti; che è d'esser come le guardie del popolo, per presentarsi alla difesa, doue il nimico tentasse d'entrare, come per le rotture d'un muro percosso; e per ristorare le rotture fatte nelle mura. Hor' il nimico della Chiesa, è Satana, e'l peccato: ma, percioche i peccati prouocano l'ira di Dio, Iddio è posto qui come il nimico; ilquale per preghiere si ribatte da' buoni pastori; come Satana, e la corruttione, si ributta, per la dottrina, ammonitioni, riprensioni, &c. vedi Sal. 106, 23, 30. Ezec. 22, 30.

Digitized by Google

hauete chiusa la chiusura d'intorno alla
casa d'Israel, per presentarui a battaglia,
nel giorno *del Signore.
6 Hanno vedute *visioni di* vanità, & indo-
uinamento di menzogna, essi, che dico-
no, Il Signore dice: benche il Signore
non gli habbia mandati: & hanno data
speranza, che* la parola s'adempierebbe.
7 Non hauete voi vedute visioni di vani-
tà, e pronuntiato indouinamẽto di men-
zogna? E pur dite, Il Signore dice; ben-
che io non habbia parlato.
8 Per tanto, così ha detto il Signore Id-
dio, Percioche voi hauete parlata vanità,
& hauete vedute *visioni di* falsità: per cio,
eccomi contra voi: dice il Signore Iddio.
9 E la mia mano sarà contra que' profe-
ti, che veggono *visioni di* vanità, & indo-
uinano menzogna: *non saranno *più* nel
consiglio del mio popolo, e *non saran-
no *più* scritti nel registro della casa d'I-
srael; e non entreranno *più* nella terra
d'Israel: e voi conoscerete che io *sono* il
Signore Iddio.
10 Percioche, e per tanto che essi hanno
fatto errare il mio popolo; * dicendo,
Pace; benche non *vi sia* alcuna pace: e che
* esso edifica la parete, & ecco, essi la
smaltano di *smalto* disdiceuole.
11 Di a quelli, che smaltano di *smalto* dis-
diceuole, che *quella parete* caderà: verrà
*vna pioggia strabboccheuole; e voi, o
pietre di grossa gragniuola, caderete; &
vn vento tempestoso la schianterà.
12 Et ecco, *quando* la parete sarà caduta,
* non sarauui detto, Doue è lo smalto,
colquale *l'*hauete smaltata?
13 Per cio, così ha detto il Signore Id-
dio, Sì farò scoppiare vn vento tempe-
stoso nella mia ira; e verrà vna pioggia
strabboccheuole nel mio cruccio, e pie-
tre di grossa gragniuola, con indegna-
tione, per consumare.
14 Et io disfarò quella parete, che hauete
smaltata di *smalto* disdiceuole, e la met-
terò per terra, & il suo fondamento sarà
discoperto: così caderà, e voi sarete con-
sumati *in mezo di essa; e conoscerete
che io *sono* il Signore.
15 Et io adempierò la mia ira sopra la pa-
rete, e sopra quelli che la smaltano di
smalto disdiceuole; & io vi dirò, La pare-
te non *è più*; * quelli che l'hanno smal-
tata, parimente non *sono più*.
16 *Questi sono* i profeti d'Israel, che profe-
tizzano di Ierusalem, e le veggono vi-
sioni di pace, benche non *vi sia* alcuna
pace; dice il Signore Iddio.
17 Oltr' a cio, tu, figliuol d'huomo, diriz-
za la tua faccia contro alle figliuole del
tuo popolo, che profetizzano * di lor
cuore; e profetizza contro a loro.
18 E di, Così ha detto il Signore Iddio,
Guai a quelle *che cuciono de' piumac-
ci sopra tutte l'ascelle delle braccia; e
che fanno de' veli sopra'l capo * d'ogni
statura, *per cacciare all' anime: cacce-
reste voi all' anime del mio popolo, e
conseruereste in vita le vostre anime?
19 E *mi profanereste voi inuerso'l mio
popolo, *per delle menate d'orzo, e per
delle fette di pane; *facendo morir l'a-
nime, che non hanno da morire: e facen-
do viuer l'anime, che non hanno da vi-
uere; mentendo al mio popolo, che a-
scolta la menzogna?
20 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
*Eccomi contro a' vostri piumacci, do-
ue voi cacciate all' anime, *come ad vc-
celli; e gli straccerò d'in su le vostre
braccia: e lascerò andar l'anime, allequa-
li voi cacciate, come ad vccelli.
21 Straccerò parimente i vostri veli, e ri-
scoterò il mio popolo dalle vostre mani,
e non sarà più nelle vostre mani, per es-
ser cacciato: e voi conoscerete che io *so-
no* il Signore.
22 Percioche voi hauete contristato il
cuor del giusto, falsamente, *non hauen-
dolo io addolorato: *cõfortando etian-
dio le mani dell' empio, accioche non si
conuerta dalla sua via maluagia, per fa-
re che viua.
23 Per cio, voi *non vedrete più *visioni* di
vanità, e non indouinerete più indoui-
namenti: ma io riscoterò il mio popolo
dalle vostre mani, e conoscerete che io
sono il Signore.

CAP. XIIII.

Alcuni antiani del popolo vengono ad Ezechiel, per domandare il Signore, 3 ilquale significa al profeta la loro hipocresia, & empietà: dichiarando che risponderebbe loro sol per conuincergli: 6 poi esorta il popolo a conuersione, minacciandolo, se perseuera nella sua idolatria: 12 e pronuntia la sua irreuocabile sentenza della distruttione di Ierusalem, per tutte maniere di calamità.

HOr' alcuni huomini, degli antiani
d'Israel, vennero a me, e sedettero da-
uanti a me.
2 Et il Signore mi parlò, dicendo,
3 Figliuol d'huomo, questi huomini *hã-
no messi i loro idoli nel lor cuore, &
*hanno posto l'intoppo della loro ini-

* c.della sua vendetta. 6. c. le lor false predittioni. 9. c.io gli torrò del mondo, sì che non saranno più parte del cõsiglio del mio popolo: secõdo che all'hora i profeti interueniuano ne' giudicij, e raunanze ecclesiastiche: vedi Ier. 26,7. * c.fra gli altri nati cittadini d'Israel. Hor' insieme il Signore significa, che, benche sieno del corpo esterno della Chiesa, pur saranno da lui dichiarati riprouati in eterno: vedi Sal. 69,29. 10. Ier.6,14. e 8,11. * c.il popolo si fabbrica delle grãdi speranze, & imaginationi di prosperità; lequali sono tutte friuole, e vane, poi che egli continua ne' suoi peccati, senza conuertirsi a Dio: q̃sti profeti vogliono dare qualche lustro, e fermezza a quell'edificio, con le lor false predittioni: ma intonicano, e scialbano la vanità, con la bugia; confermando il popolo ne' suoi peccati; Ier. 23, 14. là doue, per dar qualche colore, e saldezza alle speranze del popolo, si cõueniua procacciar che si cõuertisse sinceramente a Dio, e non lusingarlo con false profetie. 11. così intende i grauissimi giudicij di Dio, che souuertirebbero affatto le speranze de' Iudei.
12.c.si scherniranno le vostre vane profetie. 14. c. per mezo le vostre speranze, e vane imaginationi. Altri riferiscono queste parole, (Caderà, &, in mezo di essa) alla città di Ierusa-

17. vedi v. 2. 18 queste erano certe false profetesse, che vsauano questi modi, e cerimonie: la significatione, e'l fine dellequali è molto dubbioso: ma forse per li piumacci sotto all' ascelle significauano prosperità, agio, e trãquillità: per li veli, o altre couerte di testa, significauano estreme miserie, traendo questo segno dall' vsanza di coprir la testa, e'l volto di quelli che erano in cordoglio, e che erano condannati a morte: vedi 2. Sam.15, 30. Est. 6,12. e 7,8. Iob 9,24. e pare che'l profeta v. 19, 22. accenni questa doppia significatione. * c. di qualunque conditione, o stato, grãde, o piccolo, che l'huom sia. * c.per tirar ne' lacci d'errore, e, per cõseguẽte, di perditione, le pouere anime del mio popolo, per trarne profitto. 19. c.facẽdomi autore delle vostre bugie. * c. per ogni minimo prezzo: vedi Mic. 3,5. * c. annunẽtiando morte, & estreme calamità a' pii, e fedeli: e, per contrario, predicendo vita, & ogni felicità, agli empi, & indurati: vedi v. 22. 20. c.farò perir voi, e le vostre cerimonie, e false predittioni. *altri, accioche se ne volin via: c. periscano. 22. c.non hauendo io ordinato che sia così aspreggiato, e minacciato. *vedi Ier. 23,14.
23. c. perirete, accioche non continuiate più nelle vostre false profetie. 3. c.hanno l'animo tutto dato all' idolatria.
*c.eglino stessi volontariamente sono gli autori della lor ruuina, per li lor peccati, ne'quali continuano: a che dunque vengono a te, per domandarmi rimedio a' lor mali, e consiglio? non è cio pura hipocresia, o sol' il sentimento del male, che gli rende così perplessi, senza però che'l cuor loro sia mutato?

quità

quità dauanti alla lor faccia: sarei io pur
ricercato da loro?
4 Per cio, parla con loro, e dì loro, Così
ha detto il Signore Iddio, Se chi che sia
della casa d'Israel haurà messi i suoi ido-
li nel suo cuore, & haurà posto dauanti
alla sua faccia l'intoppo della sua ini-
quità, e verrà al profeta; gli sarà risposto
da parte di me Signore, venendo egli
con la moltitudine de' suoi idoli:
5 *Per prẽdere la casa d'Israel per lo cuor
loro: conciò sia cosa che si sieno tutti
quanti alienati da me per li loro idoli.
6 Per cio, dì alla casa d'Israel, Così ha
detto il Signore Iddio, Conuertiteui, e ri-
tracteui da' vostri idoli; e stornate le vo-
stre facce da tutte le vostre abbomina-
tioni.
7 Percioche, se chi che sia della casa d'I-
srael, o de' forestieri, che dimorano in
Israel, si sarà *separato, *ritraendosi* indie-
tro da me; & haurà messi i suoi idoli nel
suo cuore, & haurà posto * l'intoppo
della sua iniquità dauanti alla sua faccia;
e verrà al profeta, per domandarmi per
lui; gli sarà *risposto da parte di me Si-
gnore, a nome mio.
8 E *metterò la mia faccia cõtro a quell'
huomo, e *lo porrò in segno, & in pro-
uerbi; e lo sterminerò di mezo del mio
popolo: e voi conoscerete che io *sono* il
Signore.
9 * E se'l profeta sarà sodotto, e dirà
*qualche cosa, io Signore haurò * so-
dotto quel profeta, *e stenderò la mia
mano sopra lui, e lo distruggerò di me-
zo'l popolo Israel.
10 Et essi porteranno la pena della loro i-
niquità: la pena dell' iniquità del profe-
ta sarà pari a quella di colui che doman-
da.
11 Accioche la casa d'Israel non erri più,
ritraendosi indietro da me; e che essi non
si contaminino più in tutti i lor misfat-
ti; e mi sieno popolo, & io sia loro Dio;
dice il Signore Iddio.
12 Il Signore mi parlò anchora, dicendo,
13 Figliuol d'huomo, *quando vn paese
haurà peccato contro a me, commetten-
do misfatto, & io haurò stesa la mano so-
pra esso, e gli *romperò il sostentamen-
to del pane, e manderò contro ad esso la
fame, e sterminerò di esso huomini, &
animali;
14 Se questi tre huomini, *cioè*, Noe, Da-
niel, e Iob, fussero in mezo di esso, libe-
rerebbero *sol* le lor persone per la lor
giustitia; dice il Signore Iddio.
15 Se, *quando* farò passar le bestie nociue
per lo paese, lequali lo disertino *d'huo-
mini*, sì che sia desolato, senza che *vi* passi
niuno, per cagion delle bestie;
16 Questi tre huomini *fussero* in mezo di
esso; *come* io viuo, dice il Signore Iddio,
non libererebbero ne figliuoli, ne fi-
gliuole: eglino soli sarebbero liberati,
ma il paese sarebbe disolato.
17 Ouero, *quando* addurrò la spada sopra
quel paese, e dirò, Spada, passa per quel
paese: e sterminerò di esso huomini, &
animali;
18 Se questi tre huomini *fussero* in mezo
di esso; *come* io viuo, dice il Signore Id-
dio, nõ libererebbero ne figliuoli, ne fi-
gliuole: anzi eglino soli sarebbero libe-
rati.
19 Ouero, *quando* manderò la pestilenza
contra quel paese, e spanderò la mia ira
sopra di esso* con sangue, per istermi-
nar di esso huomini, & animali;
20 Se Noe, Daniel, e Iob, *fussero* in mezo
di esso; *come* io viuo, dice il Signore Id-
dio, non libererebbero ne figliuolo, ne
figliuola: eglino *soli* libererebbero le
lor persone per la lor giustitia.
21 Hor così ha detto il Signore Iddio,
Quanto meno, *quando* io manderò con-
tro a Ierusalem i miei quattro *pessimi
giudicij, *cioè*, la spada, la fame, le bestie
nociue, e la pestilenza; per isterminar di
essa huomini, & animali.
22 *Et ecco, alcuni pochi, che scamperan-
no, saranno lasciati di resto in essa, iquali
ne saranno tratti fuori, figliuoli, e fi-
gliuole: ecco, vsciranno fuori a voi, e voi
vedrete la lor via, & i lor fatti; e sarete
racconsolati del male, ch'io haurò ad-
dutto sopra di essa; di tutto cio che ha-
urò fatto venire sopra di essa.
23 Et essi vi racconsoleranno, quando ve-
drete la lor via, & i lor fatti; e conosce-
rete che non senza cagione haurò fatto
tutto cio che haurò fatto in essa; dice il
Signore Iddio.

CAP. XV.

Predittione profetica della intiera distruttione di Ierusalem, per la disperata malitia de' Iudei.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,
2 Figliuol d'huomo, *che è il legno
della vite, più che qualunque altro le-
gno? *anzi, che* è cio che è stato tralcio, fra
gli alberi della selua?
3 Prenderassene legno da farne qualche
lauorio? piglierassene pure vn caui-

1. c. le mie risposte saranno come tanti lacci, ch'io metterò alla sua coscienza, per cõuincerla della sua empietà, sẽza che possa più coprirla, o sbrigarsi dal sentimẽto del mio giudicio.
7. c. a guisa di moglie impudica, violando il matrimonio, e lasciando il marito: vedi Hos. 4, 14. e 9, 10. Iud. 19.
* vedi v. 3. forse anche cosi significa gl' idoli materiali, iquali gl' idolatri mettẽdo dauanti a se, vẽgono come ad intopparuisi, essendo il lor cuore mosso ad idolatrare attualmente.
* c. nella maniera innanzi accennata, v. 5.
8. vedi Leu. 17, 10.
* c. farò che sarà esempio, e spettacolo de' miei giudicij straordinarij, delquale ciascuno parlerà.
9. c. se pure il profeta, ilquale quegli empi idolatri domãderãno, sarà da Satana indutto a profetizzar' il falso, per rispõder loro a grado; sappiasi che per cio la lor condicione non sarà migliore: anzi, io permetterò che Satana inganni colui a maggior giudicio di loro, che vogliono essere ingannati, accioche periscano senza riparo: vedi 1. Rè 22, 20, 21. Iob 12, 16. 2. Tess. 2, 11. * c. falsa, secondo che nel suo cuore sarà già stato occupato dallo spirito della menzogna. * c. volontariamente permesso che sia dal diauolo sodotto. * c. benche questa falsa profetia sia auuenuta per mia prouedenza, pur non sarà quel profeta esente di colpa, ne di pena. 13. c. quando haurò determinato d'affliggere qualche paese, o natione, di qualche calamità, per li suoi peccati, io non mi rimouerò dal mio decreto per niuna intercessione: che se si trouano fra quel popolo alcuni huomini pij, e fedeli, etiandio eccellenti, quali sono i tre accennati v. 14. inuerso iquali ho mostrato tanto fauore, e beniuoglienza; haurò riguardo alla lor santità, e pietà, per saluargli, come salui miracolosamente quei tre: ma per loro non saluerò altri: quanto meno adunque mi ritrarrò dalla punitione di Ierusalem, incontro alla quale sono tanto adirato, che la punirò, non d'un sol flagello, ma di tutti quanti, in vno stesso tempo? vedi Ier. 15, 1.

* vedi Ezec. 4, 16.
19. c. con gran mortalità.
21. c. più graui, & aspri.
22. c. quelli che scãperanno in vita di queste calamità di Ierusalẽ, saranno tratti in cattiuità in Babilonia, (doue era già il profeta, e quelli, a' quali parlaua:) e voi, riconoscendo quali erano i loro atroci peccati, haurete cagione di rappacificarui de' miei giudicij, per non mormorarne, od esserne turbati fuor di modo; e di rẽdermi quetamente gloria della mia giustitia.
2. c. come le viti cauate, & i sermẽti tagliati, non vagliono a nulla altro, senon a bruciare, Gio. 15, 5, 6. così il mio popolo, che è stato mia vigna, hora da me riprouato, e reciso, nõ ha più niun valore, ne vtilità, ne dignità in se: anzi, come indegnissimo, e sommamente disutile, ha da esser cõsumato per li miei giudicij: iquali hauẽdolo già lungo tempo arso, l'hanno rẽduto vie più disutile.

gliuolo, da appiccarui su qualunque ar-
nese?
4 Ecco, essendo stato posto nel fuoco, per
esser consumato, & hauendo il fuoco
consumati i suoi due capi, & essendo il
mezo inarsicciato, varrà egli più nulla
da farne alcun lauorio?
5 Ecco, mentre è intiero, non se ne puo
fare alcun lauorio; quanto meno, hauen-
dolo il fuoco consumato, & essendo
inarsicciato, farassene più alcun lauorio?
6 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Qual'è, fra le legna del bosco, il legno
della vite, ilquale io ho ordinato per lo
fuoco, per esser consumato; tali renderò
gli habitanti di Ierusalem.
7 E *metterò la mia faccia contro a lo-
ro: quando saranno vsciti d'un fuoco,
vn' *altro* fuoco gli consumerà; e voi co-
noscerete che io *sono* il Signore, quando
haurò messa la mia faccia contro a loro.
8 E renderò il paese disolato, percioche
hanno commesso misfatto; dice il Si-
gnore Iddio.

CAP. XVI.

Il Signore, per la figura d'una fanciulla, nata e crescinta in somma miseria, & abbandonata da tutti, dichiara quale sia stata la sua misericordia inuerso'l popolo d'Israel, in hauerne cura, in conseruarlo, accrescerlo, ornarlo, magnificarlo, e congiungerlo a se, per patto singolare: 15 qual sia, per opposito, stata l'ingratitudine, perfidia, e vituperosa scelleratezza di esso, nelle sue empietà, & idolatrie; 35 onde gli annuntia i suoi seuerissimi giudicij; 60 promettendo nondimeno di raffermar con lui il suo patto nel Messia.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,
2 Figliuol d'huomo, dichiara *a Ieru-
salem le sue abbominationi.
3 E dì, Così ha detto il Signore Iddio a
Ierusalem, *Il tuo natío paese, e la tua
natione è del paese de' Cananei: tuo pa-
dre è l'Amorreo, e tua madre è Hittea.
4 E *quanto è al tuo nascimẽto, nel gior-
no che nascesti, *il bellico non ti fu ta-
gliato, e non fusti lauata con acqua, per
esser nettata, e non fusti punto *fregata
con sale, ne fasciata di fasce.
5 Niun' occhio hebbe pietà di te, per farti
alcuna di queste cose, hauendo compas-
sione di te: e fusti gittata sopra la super-
ficie della campagna, percioche la tua
persona fu hauuta a sdegno, dal giorno
che tu nascesti.
6 Et io, passando presso di te, ti vidi *che
ti voltolaui nel tuo sangue; e ti dissi, Vi-
ui nel tuo sangue: & anchora ti dissi, Viui
nel tuo sangue.
7 Io ti feci crescere a migliaia, a guisa di
germogli della campagna; tal che tu
multiplicasti, & ingrandisti, e peruenisti
a somma vaghezza: *le poppe *ti* si for-
marono, e'l pel ti nacque; ma tu *eri* ignu-
da, e discoperta.
8 Et io, passando presso di te, ti vidi; & ec-
co, il tuo tempo *era* tempo d'amori: là
onde io *distesi il lembo della mia veste
sopra te, e ricopersi la tua nudità; e ti
giurai, & entrai teco in patto; dice il Si-
gnore Iddio; e tu diuenisti mia.
9 Et *io ti lauai con acqua, e ti sciacquai
il tuo sãgue d'addosso, e t'unsi con olio.
10 E ti vestì di ricami, e ti calzai *di pelli* di
tasso, e ti cinsi di fin lino, e ti copersi di
seta.
11 E t'adornai d'ornamenti, e ti misi delle
maniglie in su le mani, & vn collare in
collo.
12 Ti misi etiandio vn monile *in su'l na-
so, e degli orecchini agli orecchi, & vna
corona di gloria in capo.
13 Così fusti adorna d'oro, e d'argento;
e'l tuo vestire *fu* fin lino, seta, e ricami: tu
mangiasti fior di farina, mele, & olio: e
diuenisti sommamente bella, e prospe-
rasti *fin' a regnare.
14 Sì che la fama di te si sparse fra le gen-
ti, per la tua bellezza; percioche era com-
piuta, per la mia magnificenza, che io
haueua messa in te; dice il Signore Id-
dio.
15 Ma *tu ti sei confidata nella tua bel-
lezza, & *hai puttaneggiato per la tua
fama; & *hai sparse le tue fornicationi
ad ogni passante; *ad esso staua.
16 Et *hai presi de' tuoi vestimenti, e
t'hai fatti * degli alti luoghi variati, &
hai puttaneggiato sopra essi: * *tali cose*
non auuerranno, ne saranno *giammai più*.
17 Et hai presi gli arredi della tua gloria,
fatti del mio oro, e del mio argento, che
io t'haueua dato, e te *ne* hai fatte dell'
imagini *di maschi, & hai puttaneggia-
to con esse.
18 Et hai presi i vestimenti de' tuoi rica-
mi, e le hai coperte *con essi*: & hai loro of-
ferto il mio olio, e'l mio profumo.
19 Parimente hai loro presentato, *per
odor soaue, il mio pane, che io t'haueua
dato; e'l fior della farina, e l'olio, e'l me-
le, *con che* ti cibaua; e *ciò è stato: dice il
Signore Iddio.

7. vedi Leu. 17,10.

2. c. al popolo de' Iudei, che resta anchora nello stato suo in Ierusalem.

3. c. benche siate, secondo la carne, figliuoli d'Abraham, nondimeno siete cotanto traligniati, che innanzi douete esser chiamati discendenti d'Amorrei, Cananei, Hittei, e d'altri popoli maledetti: vedi Hos. 12,8. Gio. 8, 33, 37. 40, 44. Rom. 2, 28. e 9, -,8.

4. allegoria cõtinuata per tutto'l capitolo. Hor per lo nascimẽto del popolo s'intẽdono que' primi principij della natione d'Israel, quando i Patriarchi andauano errando in paesi stranieri, con molti trauagli e stenti, fin che vẽnero in Egitto.

* per queste maniere figurate, significa come il popolo in que' primi principij nõ haueua ne per se, ne per altri huomini, alcun' sussidio, ne conforto.

* secondo l'usanza, per fortificare, e rasciugare il parto del souerchio humore.

6. o, lordata, e bruttata nel tuo sãgue: hor' Iddio significa come non solleuò subito il popolo di q̃l-la sua miseria nello stato glorioso, doue fu poi da lui posto: ma che te lo lasciò, per suo dicreto, ... re fu in Egitto, ... iamente: ilche è ... nel tuo sangue.

... e prouedenza, giacere per lungo spatio, cioè, men-
doue però lo conseruò per la sua virtù, miracolo-
qui accennato per queste parole reiterate, Viui

7. perseuera nella similitudine d'una fanciulla, che sia peruenuta ad età da marito: per significare che'l popolo era già peruenuto al tempo da Dio ordinato, per contrarre con lui solennemente il patto di matrimonio spirituale, dandogli la Legge.

8. mostra che questa fusse vna cerimonia vsata nel contrarre le sponsalitie: vedi Deut. 22, 30. Rut 3,9.

9. così è intesa la liberatione, e'l sollevamento del popolo da tutte le sue calamità sofferte in Egitto; & i beneficij, e gratie, così corporali, come spirituali, che Iddio gli comunicò.

12. c. pendente dalla fronte fin sopra'l naso: vedi Gen. 24,47.

13. c. fin là che tu diuenisti regno potente, e di te furono criati rè famosissimi.

15. c. sei diuenuta presuntuosa, e superba contra me, per le singulari gratie, che t'haueua comunicate: come se vna dõna, per la sua bellezza, sdegnasse il marito, e s'abbandonasse arditamente ad altri.
* c. ti sei recata a rimescolarti per patti illeciti, e per conformità d'idolatrie, co' popoli profani, perche ti sei veduta come mirata, e vagheggiata da loro, per lo nome che i miei fauori t'haueuano acquistato: vedi Ier. 2, 20. e 3,2,6, 20. Ezech. 23. * c. ti sei senza alcuna vergogna prostituita indifferentemente a tutti: vedi Ier. 3, 13. e 16, 36. * c. era in suo arbitrio di fornicar teco: percioche per te non istaua. 16. c. hai impiegati i miei doni, e beni ad idolatria: vedi Ezec. 7,20. Hos. 2,7. * c. degli altari, tempi, capelle, &c. tappezzate, & adorne delle tue robe pretiose, e di diuersi colori. * vedi Ier. 2,10,11. 17. parlar figurato: da significar gl' idoli, che sono come gli adulteri delle anime idolatriche: benche vi fussero anche molti idoli femminili. 19. c. ardendo queste offerte, come per appagar gl' idoli: sicome Iddio ne haueua ordinate di tali per se. * c. queste son pur cose vere, benche paiano stranissime, & incredibili.

20 Oltr'a cio, *tu hai presi i tuoi figliuo-
li, e le tue figliuole, *che tu m'haueui
partoriti, e gli hai loro sacrificati, per
esser consumati: *era* egli poco delle tue
fornicationi,
21 Che tu hai anchora scannati i miei fi-
gliuoli, e gli hai dati, * per fargli loro
passar *per lo fuoco*?
22 E con tutte le tue abbominationi, e
fornicationi, non ti sei ricordata del tem-
po della tua fanciullezza, quando eri i-
gnuda, e discoperta, *e* * ti voltolaui nel
tuo sangue.
23 Hor, dopo tutta la tua maluagità,
(guai, guai a te, dice il Signore Iddio:)
24 * Ti hai etiandio edificato vn bordel-
lo: e ti hai fatto vn' alto luogo in ogni
piazza.
25 Tu hai edificati i tuoi alti luoghi in o-
gni capo di strada, & hai renduta abbo-
mineuole la tua bellezza, & hai allarga-
te le gambe ad ogni passante, & hai mul-
tiplicate le tue fornicationi.
26 Et*hai puttaneggiato co i figliuoli d'E-
gitto, tuoi vicini, *molto membruti: hai,
dico, multiplicate le tue fornicationi, per
dispettarmi.
27 Là onde, ecco, io ho distesa la mia ma-
no sopra te, & *ho diminuita la tua pro-
uisione ordinaria, e t'ho esposta alla vo-
glia * delle figliuole de' Filistei, che
t hanno in odio, & * hanno vergogna
del tuo scellerato procedere.
28 * Tu hai etiandio puttaneggiato co i
figliuoli d'Assur, percioche non eri an-
chora satia: hai, *dico*, puttaneggiato con
loro, e pur' anche non ti sei satiata.
29 Et hai multiplicate le tue fornicationi
nel paese di Canaan, * fin' in Caldea; e
pur' anche, con tutto cio, non ti sei sa-
tiata.
30 Quanto è il tuo cuor * fiacco, dice il
Signore Iddio, mentre fai tutte queste
cose, *che sono* opere d'una *imperiosa me-
retrice?
31 Mentre edifichi il tuo bordello in capo
d'ogni strada, e fai i tuoi alti luoghi in
tutte le piazze; e non sei come l'*altre* me-
retrici, *disprezzando il prezzo.
32 O donna adultera, *che* riceue gli stra-
nieri in luogo del suo marito!
33 E' si danno presenti a tutte l'*altre* mere-
trici: ma tu hai dati i tuoi presenti a tut-
ti i tuoi amanti, & hai loro fatti doni,
accioche venissero a te d'ogni intorno,
per le tue fornicationi.
34 Et è auuenuto in te, nelle tue fornica-
tioni, tutto'l contrario dell' *altre* donne:
percioche niuno *t'è stato dietro, per
fornicare: in cio anchora, che tu hai da-
to prezzo, e che prezzo non t'è stato da-
to, *t'è auuenuto tutto'l contrario *dell' al-
tre*.
35 Per cio, meretrice, ascolta la parola del
Signore.
36 Così ha detto il Signore Iddio, Percio-
che *le tue vergogne sono state sparse, e
la tua nudità scoperta, nelle tue fornica-
tioni, a' tuoi amanti, & a tutti gl'idoli
delle tue abbominationi; * e secondo i
micidi de' tuoi figliuoli, che hai lor dati:
37 Per cio, ecco, *io adunerò tutti i tuoi
amanti, co' quali hai preso diletto; e tut-
ti quelli che tu hai amati, insieme con
*quelli che hai hauuti in odio; e gli rac-
coglierò d'ogni intorno contra te, e sco-
prirò loro la tua nudità, e vedranno tut-
ta la tua turpitudine.
38 E ti giudicherò come * si giudicano
l'adultere, e * quelle che spandono il
sangue; e ti metterò tutta in sangue con
ira, e con gelosia.
39 E ti darò nelle lor mani, & essi disfa-
ranno *il tuo bordello, e distruggeran-
no i tuoi alti luoghi, e ti spoglieranno
de' tuoi vestimenti, e prenderanno gli
arredi della tua gloria, e ti lasceranno
ignuda, e discoperta.
40 E condurranno contro a te vna rau-
nanza, e ti *lapideranno con pietre, e ti
trafiggeranno con le loro spade.
41 Et * arderanno le tue case col fuoco,
& eseguiranno giudicij sopra te, nel co-
spetto * di molte donne: & io ti farò ri-
manere di puttaneggiare, & anche non
darai più presenti.
42 Et io farò riposare la mia ira sopra te,
e la mia gelosia * si rimouerà da te, & io
mi racqueterò, e non m'adirerò più.
43 Percioche * tu non ti sei ricordata de'
giorni della tua fanciullezza, e m'hai
commosso con tutte queste cose; io al-
tresì, ecco, ti renderò il tuo procedere in
su'l capo; dice il Signore Iddio: e * tu
non hai fatto pensiero sopra tutte le tue
abbominationi?
44 Ecco, * chiunque prouerbia, prouer-
bierà di te, dicendo, * Qual *fu* la madre,
tale è la sua figliuola.
45 Tu *sei* figliuola di tua madre, * che

20. riguarda a' sacrificij de' figliuoli, che si faceuano a Molec: vedi 2. rè 23, 10. Ezec. 20, 26.
* c. che erano miei, per lo patto fatto cõ tutta la natione, per laquale io sono come marito di essa in commune, e padre di ciascuno in particulare.
21. vedi Leu. 18, 21, 22.
22. o eri bruttata: vedi v. 6.
24. c. hai fatto come vna donna impudica, laquale, dopo esser trascorsa, fornicãdo qua, e là, poi si mette a starsene del cõtinuo in bordello, per esercitar le sue disonestà ordinariamẽte: che è il colmo della sua scelleraggine. Hor per bordello, & altri luoghi, intende tutti i luoghi assegnati al seruigio degl'idoli: vedi Is. 57, 5, 7, Ier. 2, 20, 23. & 3, 2, 6. e 13, 27, Ezec. 23, 3. &c.
26. significa i frequenti patti de' Iudei con gli Egittij, condãnati da Dio, per liquali anchora il popolo era tratto all' idolatrie loro: vedi Ezec. 8, 10, 14.
* parlar figurato, tolto dalle infami voglie delle meretrici: vedi Ezec 23, 19, 20. da significare come la grandezza, e potenza d'Egitto eccitaua ne' Iudei quello sfrenato appetito d'esser loro congiunti. 27. c. t'ho a poco a poco sottratte le mie beneditioni * c. de' popoli, comunità, &c che si chiamano figliuole de' paesi nella Scrittura: vedi 2. Cron. 28, 18.
* parlar figurato: come se i Filistei abbominassero, e si recassero a vergogna quella insatiabile, & indifferente idolatria de' Iudei: essi, che s'atteneuano alle loro idolatrie antiche: vedi Ier. 2, 33.
28. vedi 2. rè 16, 7, 10. 2. Cron. 28, 23. Ezec. 23, 5, 7, 12.
29. vedi il principio di q̃sto puttaneggiar co' Caldei, 2. rè 20, 12, Ezec. 23, 14, 15. 30. c. come tutto disciolto, e stemperato di lussuria spirituale. * c. baldanzosa, e sfacciata. 31. c. non conducendoti, come il più sogliono le meretrici, alle tue fornicationi spirituali, per prezzo, o richiesta; ma richiedendo, e pagando tu stessa gli adulteri: così è significato il sommo della libidine: vedi l'esempio di questo in Achaz: 2. rè 16, 7, 8. 2. Cron. 28, 21.

34. c. t'ha procacciata, richiesta, o sollecitata.
36. vedi v. 15.
* c. in punitione de' &c.
37. vedi Ier. 13, 22, 26. Lam. 1, 8. Ezec. 23, 22, 29. Hos. 2, 10. vuol dire, Ti punirò vituperosamente alla vista de' popoli. che sono stati tuoi adulteri, per disuiarti dal puro seruigio di Dio; a guisa di fracida, e trasandata meretrice, laquale tutti habbiano a schifo, & a sdegno.
* questi erano i Babilonij, & altri, d'amici diuenuti nimici de' Iudei: Ezec. 23, 28.
38. vedi Leu. 20, 10. Deut. 22, 22.
* ha riguardo all' vccision de' propri figliuoli.
39. delquale v. 24, 31.
40. parlar figurato: forse riguarda alla punitione delle adultere: Deut. 22, 24.
41 vedi 2. rè 25, 9. Ier. 39, 8. e 52, 13.
* così intende altri popoli, seguendo la similitudine del popolo d'Israel con vna donna.
42. c. essendo pienamẽte appagata, e sfogata sopra te.
43 v. 22.
* c. non hai attentamente considerati tãti tuoi peccati, per rauuedertene, anzi te ne rimani stupida. 44. c. tu sarai motteggiata, e schernita comunemente da tutti. * c. questo popolo imita gli scellerati popoli Hittei, & Amorrei, da' quali pare disceso, quanto è alla somiglianza de' costumi vedi v. 2. 45. parlar figurato, tolto, come i precedenti, da vna scellerata donna, laquale non ha amore ne a marito, ne a' figliuoli; ma sol segue l'empito de' suoi impudichi, e disordinati appetiti: per significare vna estrema peruersità. Alcuni riferiscono quello, che è detto qui de' figliuoli hauuti a sdegno, all' vsanza di quel popolo, di sacrificargli a Molec: Leu. 18, 21, 24.

hebbe

hebbe a sdegno il suo marito, & i suoi
figliuoli: e *sei* sorella d'amendue le tue
sorelle, che hanno hauuti a sdegno i lor
mariti, & i lor figliuoli: la madre vostra
fu Hittea; & il vostro padre, Amorreo.
46 * E la tua sorella maggiore, è Sama-
ria, con le sue terre, laquale habita * al-
la tua sinistra: e la tua sorella minore,
che habita * alla tua destra, *è* Sodoma,
con le sue terre.
47 E non pur sei caminata nelle lor vie,
e non hai fatto secondo le loro abbomi-
nationi, come *se fusse* poca, e minuta co-
sa: anzi ti sei corrotta nelle tue vie, più
di esse.
48 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio,
*Sodoma, tua sorella, e le sue terre, non
fecero quanto hai fatto tu, e le tue ter-
re.
49 Ecco, questa fu l'iniquità di Sodoma,
tua sorella: *ella, e le sue terre, furono e-
saltate, & hebbero pane a satietà, & agio
di riposo; e non confortarono la mano
del pouero afflitto, e del bisognoso.
50 Et insuperbirono, e * commisero ab-
bominatione nel mio cospetto, là onde
* le tolsi via, * come mi parue.
51 E quanto è a Samaria, * ella non ha
peccato a metà de' tuoi peccati: e tu hai
multiplicate le tue abbominationi, più
che l'una, e l'altra; & * hai giustificate
le tue sorelle con tutte le abbominatio-
ni, che hai commesse.
52 Tu, che hai * giudicate amendue le
tue sorelle, porta anche tu il tuo vitupe-
rio, per li tuoi peccati, per liquali ti sei
renduta più abbomineuole di loro: elle
sono più giuste di te: dunque, sij anche
tu suergognata, e porta il tuo vitupe-
rio, poiche tu giustifichi le tue sorel-
le.
53 * *Se io le ritiro mai di cattiuità, cioè*
*Sodoma, e le sue terre; e Samaria, e le
sue terre; altresì *ritirerò* fra loro te dalla
cattiuità * delle tue cattiuità.
54 Accioche tu porti il tuo vituperio, e
sij suergognata per tutto cio che hai fat-
to; *racconsolandole.
55. E *quando* le tue sorelle, Sodoma, e le
sue terre, ritorneranno al lor primiero
stato; e *quando* Samaria, e le sue terre, ri-
torneranno al lor primiero stato; all'ho-
ra etiandio tu, e le tue terre, ritornerete
al vostro primiero stato.
56 Hor *Sodoma, tua sorella, non è stata
mentouata dalla bocca tua, nel giorno
delle tue * magnificenze:
57 *Cioè*, auanti che la tua maluagità fusse
* palesata, come *fu* nel tempo del vitu-
perio, *che ti fu fatto* * dalle figliuole di Si-
ria, e di tutte le sue circustanze; *e* dalle
figliuole de' Filistei, che ti predarono
d'ogni intorno.
58 *Tu porti addosso la tua scelleratezza,
e le tue abbominationi; dice il Signo-
re.
59 Percioche, così ha detto il Signore Id-
dio, Io altresì farò teco, come tu hai fat-
to: conciò sia cosa che tu habbi disprez-
zato *il giuramento, per rompere il pat-
to.
60 Ma pure, io mi ricorderò del mio pat-
to, *fatto* teco ne' giorni della tua fanciul-
lezza: e ti fermerò *vn patto eterno.
61 All'hora * tu ti ricorderai delle tue
vie, e sarai confusa, *quando riceuerai le
tue sorelle maggiori, insieme con le mi-
nori di te, lequali io ti darò per figliuo-
le; ma *non già per lo tuo patto.
62 Et io fermerò il mio patto teco, e co-
noscerai che io *sono* il Signore.
63 Accioche tu te *ne* ricordi, & habbi ver-
gogna, e *non apri più la bocca, per lo
tuo vituperio; dopo che sarò placato in-
uerso te, di tutte le cose che hai fatte;
dice il Signore Iddio.

CAP. XVII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di predire per figura, & apertamente, la cattiuità di Sedechia, per la sua perfidia, e ribellione: 22 promettendo però lo spirituale ristabilimento del regno d'Israel, nel Messia.

1 IL Signore mi parlò anchora, dicendo,
2 Figliuol d'huomo, propuoni vn' eni-
gma, & vna parabola alla casa d'Israel.
3 E dì, Così ha detto il Signore Iddio,
* Vna grande aquila, con grandi ali, e
lunghe penne, *e* piena di piuma, laquale
ella haueua * variata, a guisa di ricamo,
è venuta * al Libano, e *ne* ha preso * la
vetta d'un cedro.
4 Et ha * spiccata la sommità de' ram-
polli di esso, e l'ha trasportata * in vn

45. c. tu, Iudea, Samaria, (c. il regno delle dieci tribu) e Sodoma, siete tutte conformi in costumi, e modi, come figliuole d'una medesima madre, & alleuate tutte insieme in vna maniera: vedi Deut. 32, 32. Is. 1, 10. Ier. 3, 8.
* c. dal Settentrione della Iudea.
* c. dal Mezodì.
48. vedi Matt. 10, 15, e 11, 24.
49. vedi Gen. 13, 10.
50. vedi Gen. 18, 20.
* Gen. 19, 24.
* Ebr. come io vidi: ilche alcuni spongono, dopo c'hebbi vedute quelle loro abbominationi: come se riguardasse a cio che è scritto Gen. 18, 21.
51. c. inquanto che tu, Iudea, hai riceuuti maggiori beneficij, e sei stata più lungamente tollerata, ammonita, & esortata; & anche hai veduti i giudicij di Dio sopra gli altri: onde la tua ingratitudine, induratione, & ostinatione, è stata vie maggiore d'ogni altra.
* c. le hai appetto a te, fatte, per modo di dire, apparir' innocenti, e scolpate: vedi Ier. 3, 11.
52. c. superbamente condannate, come empie, e scellerate.
53. c. se mai libero la natione de' Sodomiti, e delle dieci tribu, da quelle pene, che ho lor mandate, per ristabilirle come prima, ilche non sarà mai: anche te, o natione de' Iudei, libererò da quelle, che ho determinato di mandarti. Hor questo si dee intendere di tutto'l corpo della natione de' Iudei, de' quali alcuni pochi solo ritornarono di cattiuità, & in istato molto differente dal primiero: essendo poi anche rimasi quasi sempre in seruitù, e suggettione d'altri popoli.
* i Sodomiti non furono tratti in cattiuità, ma per cattiuità alcune volte s'intendono tutte le calamità: vedi Iob 42, 10.
* riguarda alle diuerse cattiuità de' Iudei, descritte 2. Cron. 33, 11. e 36, 6, 10. Ier. 52, 28, 29, 30.
54. parlar vulgare, e figurato; come se per le pene della nation de' Iudei, Sodoma, e Samaria, riceuessero qualche alleggiamento, hauendo de' compagni nella lor miseria, anzi vedendo altri più grauemente afflitti: vedi Lam. 4, 6.

56. c. tu non ti rammemorasti, nelle tue grandi prosperità, i giudicij di Dio sopra Sodoma, per prenderne esempio, e conuertirti per tempo.
* o, superbie.
57. c. per li miei giudicij.
* c. da' popoli di Siria, e de' Filistei: pare che riguardi al tempo d'Achaz, quando i Siri, & i Filistei infestarono grauemente i Iudei: vedi 2. re 16, 5. Is. 7, 1. 2. Cron. 28, 18. Is. 14, 28. &c.
58. c. già hai cominciato a portare, e per l'innanzi vie più porterai le pene de' tuoi grauissimi peccati: vedi Ezec. 23, 49.
59. o, l'esecratione: c. con laquale il patto del matrimonio spirituale era stato fermato fra me e te.
60. vedi di questo patto, Ier. 31, 31, 32. &c. Hos. 2, 18.
61. c. haurai vna vera penitenza.
* c. quando gli eletti Iudei riceueranno tutte sorti di nationi, più e meno antiche di loro, che saranno raccolte nella Chiesa, e rigenerate da Dio per l'Euangelio, la cui predicatione sarà prima commessa a loro, onde i Gentili saranno come lor figliuoli: vedi Is. 54, 1. &c.
* c. non in virtù del patto antico, carnale, esterno, rotto da te; Ier. 31, 32. ma in virtù del nuouo, spirituale, & eterno, fondato nel Messia, e contratto con tutto l'Israel secondo lo spirito: vedi Gal. 4, 25, 26.
63. c. per replicare contro a' giudicij di Dio: ma gli rendi appieno gloria nella confession de' tuoi peccati: vedi Rom. 3, 19.
3. così accenna Nebucadnesar: vedi Ier. 48, 40. e 49, 22.
* significa le diuerse prouincie dell' imperio di Nebucadnesar, onde anche era composto il suo essercito.
* c. in Iudea, assomigliata, come in molti altri luoghi, ad vna selua di nobili piante.
* c. la sommità, o vltima cima: così è inteso Ioiachin, menato in cattiuità: 2. re 24, 12.
4. o, carpita: significa, come i principali del regno furono menati prigioni con Ioiachin.
* c. in Babilonia, copiosissima di traffico, e di mercatantie.

paese

paese di mercatanti, e l'ha posta in vna
città di negotianti.
5 Et ha preso *del seme del paese, e l'ha
posto *in vn campo da semenza; e, reca-
tolo presso a' grandi acque, ve l'ha po-
sto, *a guisa di* salce.
6 Et * esso è germogliato, & è diuenuto
vite prospera, * bassa di statura, essendo
i suoi tralci riuolti verso *quella, e * ri-
manendo le sue radici nel suo luogo: co-
sì è diuenuto vite, & ha fatti de' rami, e
messi de' rampolli.
7 Hor v'è stata * vn' *altra* grande aquila,
con grandi ali, e con molte penne: &
ecco, quella vite ha accolte le sue radici
ad essa, & ha distesi verso lei i suoi tralci,
accioche *la rigasse * dall' aie delle sue
piante.
8 Era stata piantata in vn buon terreno,
presso a copiose acque, mettendo fron-
di, e portando frutto, & essendo vna vi-
te magnifica.
9 Dì, Così ha detto il Signore Iddio,
Prospererebbe ella? non diuellerà *quella
le sue radici? e non reciderà essa il suo
frutto, sì che si secchi? e non si secche-
ranno tutti i pampani che ha messi? e
non *sarà quella cio*, con grande sforzo, e
con molto popolo, per torla via fin dal-
le radici?
10 Et ecco, benche sia piantata, prospere-
rà ella però? non si seccherà ella del tut-
to, come * il vento Orientale l'haurà
tocca? ella si seccherà, *insieme con l'aie,
che l'han fatta germogliare.
11 Poi il Signore mi parlò, dicendo,
12 Dì hora a questa casa ribella, Non co-
noscete voi, che *voglion dire* queste co-
se? Dì, Ecco, il rè di Babilonia venne in
Ierusalem, e prese *il rè, & i principi di
essa; e gli menò appresso di se in Babi-
lonia.
13 Poi prese * vno del sangue reale, e fe-
ce patto con esso lui, e * riceuette da lui
giuramento con esecratione; e prese * i
possenti del paese:
14 Accioche il reame restasse basso, onde
non s'eleuasse; *ma* che, seruando il patto
suo, *stesse in piè.
15 Ma colui * s'è ribellato da lui, man-
dando i suoi ambasciadori in Egitto, ac-
cioche gli fusser dati caualli, e gran po-
polo: prospererebbe egli, scamperebbe
egli, chi fa queste cose? hauendo rotto
il patto, scamperebbe egli pure?
16 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio,
*egli morrà in mezo di Babilonia, luo-
go del rè, che l'haueua costituito rè, *es-
sendoui* appresso di lui; il cui giuramen-
to, con esecratione, egli ha disprezzato,
e'l cui patto egli ha rotto.
17 E Farao, con grande esercito, e con
gran raunata, * non farà nulla con esso
lui, nella guerra; quando saranno stati
da colui * versati argini, & edificate ba-
stie, per distruggere molte anime.
18 Poi dunque, ch'egli ha disprezzato il
giuramento fatto con esecratione, per
rompere il patto; & ecco, * data la ma-
no, ha fatte tutte queste cose; egli non
iscamperà.
19 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Come io viuo, io gli renderò in su'l capo
* il mio giuramento con esecratione,
ch'egli ha disprezzato; e'l mio patto,
ch'egli ha rotto.
20 * Et io stenderò la mia rete sopra lui,
& egli sarà preso ne' miei lacci, e lo con-
durrò in Babilonia, e quiui * verrò in
giudicio con esso lui, del misfatto, ch'e-
gli ha commesso contra me.
21 * E tutti i suoi fuggitiui, con tutte le
sue schiere, caderanno per la spada; e
quelli che rimarranno, saranno dispersi
ad ogni vento; e voi conoscerete che io,
il Signore, ho parlato.
22 Così ha detto il Signore Iddio, * Sì
prenderò io *vna* *delle vette di quell' al-
to cedro, e *la* * porrò; spiccherò, *dico*,
vn tenero *ramuscello* dalla cima de' suoi
rampolli, e *lo* pianterò sopra vn' alto, &
eleuato* monte.
23 Io lo pianterò nell' alto monte d'Israel,
& alzerà i rami, e porterà frutto, e di-
uerrà cedro eccellente; e * sotto di esso
dimoreranno gli vccelli d'ogni*genera-
tione, e si ripareranno all' ombra de'
suoi rami.
24 E tutti *gli alberi della campagna co-
nosceranno che io *sono* il Signore, *che*
abbasso gli alberi alti, & innalzo gli
alberi bassi; *che* dissecco gli alberi ver-
di, e fo germogliare gli alberi secchi:
io, il Signore, ho parlato, & altresì *lo* fa-
rò.

CAP. XVIII.

Il Signore ordina al profeta di riprédere le sfacciate gauillationi, e querele de' Iudei, come se Iddio facesse lor torto, imponendo lor le pene de' peccati de' lor padri: 4 e di dimostrar loro, che egli giudica ogniuno giustamente; punendolo, se perseuera ne' peccati suoi, o de' suoi padri, o lascia l'incominciato studio della santità, e giustitia; & all' incontro, riceuendolo a mercè, se si conuerte, e si ritrae da' peccati de' suoi padri, o da' suoi stessi passati: 31 e d'esortar il popolo a conuersione.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Che cosa vi *volete, voi*, che vsate que-

4. c. Sedechia, del sangue reale de' Iudei. * c. nel regno di Iudea, ilquale non era anchora affatto diserto, anzi era in istato da potersi mantenere, e crescere.
6. c. Sedechia è prosperato, mentre è restato fedele a Nebucadnesar. * c. non essendo Sedechia sourano, ma vassallo di Nebucadnesar, e dipendente da lui. * c. aquila. * c. non potédo Sedechia allargarsi ne di stato, ne di potenza, oltre alla volontà del rè di Babilonia. Altri, essendo le sue radici sotto a quella: c. aquila.
7. c. il rè d'Egitto, nimico de' Caldei, potente anch'egli, colquale Sedechia fece patto, ribellandosi da Nebucadnesar: 2. rè 24, 20. * c. la souuenisse della sua potenza contro a' Caldei. * riguarda a cio che l'Egitto era tutto adacquato dal Nilo, per fosse, e condotti: onde era fertilissimo, come vn' horto, distinto per aie, e porche, molto piantadoso. Altri, da' solchi.
9. c. prima aquila, che è Nebucadnesar.
10. per questo vento, dannosissimo alle piante in Iudea, s'intende il giudicio di Dio per li Caldei. * c. insieme con l'Egitto, la cui potenza, e conforto, ha fatto superbir Sedechia: ouero, sopra l'aie de' suoi germogli: c. nel suo regno proprio, doue innanzi prosperaua. 12. c. Ioiachin: vedi v. 2. 3. 13. c. Sedechia: v. 5. * vedi 2. Cron 36, 13. * c. per istadichi. 14. c. si sostenesse in qualche forma di stato, benche tributario, e suggetto: v. 6. 15. v. 7. 16. vedi Ier. 32, 5. e 34, 3.

17. c. per forza d'armi non recherà alcun' aiuto a Sedechia: ouero, con tutto'l suo sforzo nó potrà far sì, che Nebucadnesar lasci del tutto l'assedio incominciato. * vedi Ezec. 4, 2.
18. c. fatte le conuentioni, data la fede.
19. c. la pena della violatione del giuramento fatto nel mio nome: vedi v. 13.
20. Ezec. 12, 13. * o, contenderò.
21. Ezec. 12, 14.
22. promessa Euangelica del ristabilimento spirituale del regno di Iuda: delquale Iddio diede come vn saggio, & ombra, nella persona di Zorobabel, che era del sangue reale, e che ricondusse con podestà publica il popolo, di Babilonia: Esr. 2, 2. ma il perfetto adempimento è in Christo, rè spirituale, & eterno della Chiesa, disceso, secondo la carne, di Dauid: vedi Is. 11, 1. * così accenna i deboli, e piccoli principij del regno di Christo, estratto dal rimanente dell' albero de i rè antichi di Iuda. * c. nell' alto monte, delquale parla appresso. * per questo monte è intesa la Chiesa, tolta la figura dal monte di Sion: vedi Is. 2, 2, 3. Mic. 4, 1. 23. intende della raunanza, e dimora nella Chiesa, di tutti i fedeli, raccolti di qualunque natione. * Ebr. penna. 24. c. i rè, e grandi della terra.

Digitized by Google

sto prouerbio * intorno alla terra d'I-
srael, dicendo, * I padri hanno mangia-
ta l'uua acerba, & i denti de' figliuoli
ne sono allegati?
3 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio,
* voi non haurete più cagione d'usar
questo prouerbio in Israel.
4 Ecco, *tutte l'anime sono mie; sicome
l'anima del padre, così anchora l'anima
del figliuolo è mia: *l'anima, che haurà
peccato, essa morrà.
5 Ma l'huomo, che sarà giusto, e farà cio
che è diritto, e giusto:
6 E non haurà * mangiato sopra i monti,
e non haurà * leuati gli occhi agl'idoli
della casa d'Israel, e non haurà * conta-
minata la moglie del suo prossimo, e
* non si sarà accostato a donna mestrua-
ta:
7 E * non haurà oppressato niuno, &
* haurà renduto il pegno al debitore, *e*
* non haurà fatta rapina, & * haurà da-
to il suo pane al famelico, & haurà ri-
coperto di vestimento l'ignudo:
8 *E* * non haurà prestato ad vsura, e non
haurà preso * vantaggio, & haurà ri-
mossa la man sua d'iniquità, & haurà
fatto leal giudicio tra vn' huomo, e l'al-
tro:
9 *E* sarà caminato ne' miei statuti, & ha-
urà osseruate le mie leggi, per adoperar
veracemente: vn tale *è* giusto, di certo
egli viuerà; dice il Signore Iddio.
10 Ma, se haurà generato vn figliuolo,
che sia ladrone, che spanda il sangue, o
faccia vna, qual che si sia, *di queste co-
se:
11 E non faccia * tutte quelle cose: anzi,
e mangi sopra i monti, e contamini la
moglie del suo prossimo:
12 *Et* oppressi il pouero afflitto, e'l biso-
gnoso, *e* faccia rapine, *e* non renda il pe-
gno, e leui gli occhi agl'idoli, *e* com-
metta abbominatione:
13 *E* presti ad vsura, e prenda vantaggio:
viuerà egli? egli non viuerà: egli ha fat-
te tutte queste cose abbomineuoli: egli
di certo sarà fatto morire: * il suo san-
gue sarà sopra lui.
14 Ma se *costui* haurà generato vn figliuo-
lo, ilquale, veggendo tutti i peccati di
suo padre, ch'egli haurà commessi, vi
ponga mente, e non faccia cotali cose:
15 *E* non mangi sopra i monti, e non le-
ui gli occhi agl'idoli della casa d'Israel,
e non contamini la moglie del suo pros-
simo:
16 E non oppressi niuno, *e* non prenda
pegno, *e* non faccia rapine, *e* dia il suo
pane al famelico, e ricuopra di vesti-
mento l'ignudo:
17 *E* * ritragga la sua mano dal pouero
afflitto, *e* non prenda ne vsura, ne van-
taggio, *e* metta ad effetto le mie leggi,
e camini ne' miei statuti: esso non mor-
rà per l'iniquità di suo padre; di certo
viuerà.
18 Quanto è al padre suo, perche haurà
vsate oppressioni, & haurà fatte rapine
al suo fratello, & haurà fatto cio che
non è bene in mezo de' suoi popoli; ecco,
egli morrà per la sua iniquità.
19 Che *se pur* dite, *Perche non porta quel
figliuolo l'iniquità del padre? percioche
quel figliuolo haurà fatto cio che è di-
ritto, e giusto; haurà osseruati tutti i
miei statuti, e gli haurà messi ad effetto,
di certo egli viuerà.
20 * La persona, che haurà peccato, essa
morrà: * il figliuolo non porterà l'ini-
quità del padre, ne il padre l'iniquità
del figliuolo: * la giustitia del giusto
sarà sopra lui, e l'empietà dell' empio
altresì sarà sopra lui.
21 E *quando l'empio si ritrarrà da tutti
i suoi peccati, che haurà commessi; &
osseruerà tutti i miei statuti, e farà cio
che è diritto, e giusto, egli di certo vi-
uerà, *e* non morrà.
22 Tutti i suoi misfatti, ch'egli haurà
commessi, non gli saranno più rammen-
morati: egli viuerà, per la giustitia ch'e-
gli haurà adoperata.
23 *Mi diletto io per alcuna maniera nel-
la morte dell' empio? dice il Signore
Iddio: *non viuerà egli, se si conuerte
dalle sue vie?
24 Altresì, * quando il giusto si ritrarrà
dalla sua giustitia, e commetterà iniqui
tà, *e* farà secondo tutte le abbominatio-
ni, che l'empio suol fare, viuerà egli?
tutte le sue giustitie, ch'egli haurà o-
perate, non saranno più ricordate: egli
morrà per lo suo misfatto, ch'egli ha-
urà commesso; e per lo suo peccato,
ch'egli haurà fatto.
25 E pur voi direte, * La via del Signore
non è *bene addirizzata! ascolta hora,
o casa d'Israel, Non è la mia via bene
addirizzata? *anzi*, non *sono* le vostre vie
quelle, che non sono bene addirizzate?
26 Quando il giusto si ritrarrà dalla sua
giustitia, e farà iniquità, si morrà egli
per queste cose: egli morrà per l'iniqui-
tà, che haurà commessa.
27 Altresì, quando l'empio si ritrarrà dal-
la sua empietà, ch'egli haurà commessa;
e farà cio che è diritto, e giusto; egli fa-
rà viuere l'anima sua.
28 Percioche egli *si sarà posto mente, e
si sarà ritratto da tutti i suoi misfatti,
ch'egli

2. c. intorno a tutto lo stato vostro.
* Ier. 31, 29. c. i padri hanno peccato, & i figliuoli ne sofferono le pene.
3. c. io non prolungherò più i miei giudicij, come ho fatto per addietro, onde hauete presa malignaméte occasion di gauillargli: ma gli eseguirò subito, & apertamente, sopra chi peccherà; & anche paleserò la vostra iniquità a tutto'l mondo, per laquale hauete sofferte le pene passate.
4. c. come io sono il creatore, il padre comune, e'l conseruator di tutti quáti gli huomini; così sono il giudice vgualmente di tutti: per voler bene in generale alla mia creatura, per far bene a' buoni, e punir gli empi: onde voi mi calonniate, togliendomi la qualità di giudice inuerso i vostri padri, e la qualità di padre benigno inuerso voi.
* c. la persona.
6. c. delle cose sacrificate agl'idoli, il cui seruigio s'essercitaua sopra i colli, e monti: così addita lo schifare ogni partecipatione d'idolatria: vedi Sal. 106, 28. 1. Cor. 10, 20, 21.
* c. per esser tocco d'alcun minimo disiderio d'idolatria.
* c. per adulterio: vedi Leu. 18, 20. e 20, 10. * Leu. 18, 19. e 20, 18. 7. Eso. 22, 21. Leu. 19, 13. e 25, 14. * Eso. 22, 26. Deut. 24, 12. * Leu. 19, 13. * Deut. 15, 7. Is. 58, 7. Matt. 5, 35. 8. Eso. 22, 25. Leu. 25, 35, 36. Sal. 15, 5. * c. interesso, o merito, oltr'al capitale. 10. c. di tali peccati: altri, faccia al suo fratello alcuna di queste cose. 11. c. tutte quelle buone opere, annouerate innanzi. Ouero, benche non faccia tutte queste cose: (c. questi mali seguenti:) ma etiandio che, o *sol* mangi &c. 13. c. egli porterà la pena della sua colpa capitale: come Leu. 20, 9.

17. c. per non oppressarlo, ne fargli alcũ torto: ne anche per perseguirlo in alcuna maniera, benche, in apparenza secondo il mondo, legittima.
19. c. poi che Iddio ha così minacciato nella Legge, Eso. 20, 5. Deut. 5, 9.
20. Deut. 24, 16. 2. Re 14, 6. 2. Cron. 25, 4. Ier. 31, 30.
* c. innocente affatto dauanti a Dio.
* c. ciascuno riceuerà, o'l premio delle sue buone opere, o la pena delle ree.
21. Ezec. 33, 12.
23. Ezec. 33, 11.
* altri, non *mi diletto io*, ch'egli si conuerta dalle sue vie, e viua?
24. Ezec. 3, 20. e 33, 12, 13.
25. c. il gouerno del Signore non è diritto, e giusto: bestemmia horribile: Ezec. 33, 20.
* Ebr. liuellata.
28. c. haurà considerato lo stato suo, si sarà rauueduto, e riconosciuto.

Digitized by Google

ch'egli haurà commessi, di certo viuerà,
egli non morrà.
29 E pur la casa d'Israel dirà, La via del
Signore non è bene addirizzata! casa
d'Israel, non sono le mie vie bene addi-
rizzate? *anzi*, non *sono* le vostre vie *quelle*,
che non sono bene addirizzate?
30 Per cio, casa d'Israel, io vi giudicherò,
ciascuno secondo le sue vie; dice il Si-
gnore Iddio: conuertiteui, e ritraeteui da
tutti i vostri misfatti, e *non siaui l'ini-
quità in intoppo.
31 Gittate via d'addosso a voi tutti i vo-
stri misfatti, ne' quali hauete misfatto: e
*fateui vn cuor nuouo, & vno spirito
nuouo: e perche morreste voi, o casa
d'Israel?
32 Conciò sia cosa ch'io non mi diletti
nella morte di chi muore; dice il Signo-
re Iddio: conuertiteui adunque, e viuete.

CAP. XIX.

Iddio ordina al profeta di fare vn lamento della ruina de i rè di Iuda, e principalmente di Ioachaz, e di Ioiachim; 10 *e di tutto'l regno, per li loro grauissimi peccati.*

HOr tu, prendi a far lamẽto *de' prin-
cipi d'Israel.
2 E di, *Che cosa *era* tua madre? vna leo-
nessa, *che* giaceua fra leoni, *laquale* alle-
uò i suoi leoncini in mezo de' leoncelli.
3 E crebbe *vno de' suoi leoncini, sì che
diuenne leoncello, & apparò a rapir la
preda, e diuoraua gli huomini.
4 Le nationi, viditone *il grido, vennero* a lui,
& egli fu preso nella lor fossa: e lo me-
narono incatenato nel paese d'Egitto.
5 Poi, quando ella vide che s'era *assai* trat-
tenuta *aspettando, *e che* la sua speranza
era perduta, prese * vn' *altro* de' suoi
leoncini, e ne fece vn leoncello.
6 Et egli caminò in mezo de' leoni, di-
uenne leoncello, & apparò a rapir la pre-
da, *e* diuoraua gli huomini.
7 Et egli *hebbe *sol* cura de' suoi palaz-
zi, e disertò le città *di quelli; e'l paese, e
tutto cio che v'è, fu desolato per la voce
del suo ruggire.
8 E *le nationi gli diedero addosso, d'o-
gni intorno, dalle prouincie; e tesero
contra lui la lor rete, *e* *fu preso nella
lor fossa.
9 Poi *lo misero in vn serraglio, con ca-
tene; e lo condussero al rè di Babilonia:
lo menarono nelle fortezze, accioche la
sua voce non s'udisse più ne' monti d'I-
srael.
10 *La madre tua *è stata* *nel tuo sangue
come vna vite piantata presso all'acque:
è stata fruttifera, e fronzuta, *per la co-
pia dell'acque.
11 Et ha hauute *delle verghe forti, da
scettri di signori; & è cresciuta d'altez-
za fra i rami intralciati; e la sua altezza
è stata ragguardeuole, con la moltitudi-
ne de' suoi tralci.
12 Ma *è stata diuelta con ira, è stata git-
tata in terra, e'l vento orientale ha dis-
seccato il suo frutto: *le sue verghe for-
ti sono state strappate, e son seccate; il
fuoco le ha consumate.
13 Et hora, *ella è piantata nel diserto,
in terra secca, & arida.
14 Et è vscito fuoco *da vna verga de'
suoi rami, *che* ha consumato il frutto di
essa; tal che non v'è *più* in lei verga forte,
scettro da signoreggiare. Questo è vn la-
mento, *e sarà per lamento.

CAP. XX.

Venuti al profeta alcuni degli antiani del popolo, 2 *il Signore gli ordina di cõuincere la loro hipocresia:* 5 *poi, di dimostrar loro come i lor maggiori erano stati vn popolo ingrato, disubbidiente, e ribello a Dio; ilquale per cio gli haueua più volte, benche con gran sofferenza, e dolcezza, gastigati;* 30 *onde, seguendo essi i peccati de' lor padri, egli altresì gli punirebbe vie più grauemente,* 39 *riprouandogli affatto;* 40 *per modo però, che libererebbe, e raccoglierebbe il suo vero, e spirituale Israel nella sua Chiesa, per esser da lui seruito in ispirito, e verità, e con sincera penitenza.*

HOr' auuenne nell'anno *settimo, nel
decimo *giorno* del quinto mese, che
alcuni degli antiani d'Israel vennero per
domandare il Signore, e si puosero a se-
dere dauanti a me.
2 E'l Signore mi parlò, dicendo,
3 Figliuol d'huomo, parla agli antiani
d'Israel, e dì loro, Cosi ha detto il Si-
gnore Iddio, *Venite voi per doman-
darmi? *come* io viuo, dice il Signore Id-
dio, *io non sono ricercato da voi.
4 *Nõ gli giudicherai tu, figliuol d'huo-
mo, non *gli* giudicherai tu? dichiara lo-
ro le abbominationi de' lor padri.
5 E dì loro, Così ha detto il Signore Id-
dio, *Nel giorno, che io elessi Israel, e
*leuai la mano alla progenie della casa
di Iacob, e mi diedi loro a conoscere nel
paese d'Egitto; e leuai lor la mano, di-
cendo, Io *sono* il Signore Iddio vostro:
6 In quel medesimo giorno leuai lor la
mano, che io gli trarrei fuor del paese

30. c. auuertite di non ruinar' affatto per li vostri peccati.
31. c. date luogo all' operatione del mio Spirito, per laquale siate rigenerati a nouità di vita: vedi Ier. 32, 39. Ezec. 11, 19. e 36, 26.
v. 1. c. de i rè di Iuda, che era il rimaso di tutto'l corpo del popolo dissipato.
2. c. o popolo, quale è stata tutta la tua natione, onde sei vscito? non è ella stata piena di violenza, e di fellonia; & anche ha produtti, e criati rè simiglianti? altri vogliono che per leoni s'intenda anche la forza, e sicurtà di questa natione, in mezo de' popoli circunuicini: come Gen. 49, 9.
3. intẽde Ioachaz, ilquale fu menato prigione in Egitto: vedi 2. rè 23, 30. Ier. 22, 11.
5. c. di poter rihauere il suo rè Ioachaz.
* c. Ioiachim: vedi 2. rè 23, 34.
7. questo Ioiachim fu molto superbo in edifici, Ier. 22, 13, 14. e regnò tirannescamẽte, come qui è accẽnato, e più chiaramẽte, 2. rè 24, 4. Ier. 22, 17.
* c. degli altri huomini, che diuoraua.
8. vedi 2. rè 24, 2. *vedi 2. Cron. 36, 6. Ier. 22, 18. 9. c. lo tennero in strettissima prigione, & in luoghi chiusi, e forti, doue morì, innanzi che venisse in Babilonia: Ier. 22, 18, 19. e 36, 30. 10. vedi v. 2. vuol dire, La tua natione, o popol di Iuda, è stata prospera, benche tu fussi in molti modi colpeuole inuerso me; ilche è significato per quelle parole, *Nel tuo sangue*: potrebbesi anche intendere de' gran micidi commessi tra'l popolo stesso. * altri, nella tua simiglianza: c. a vederti, in vista. Altri, nel tuo riposo: c. mentre sei stata in tranquillità.

* c. per l'abbondanza delle benedittioni di Dio.
11. c. degli huomini possenti d'animo, di corpo, di facultà, di dignità, &c. che sono stati rè.
12. c. la natione è stata abbattuta, e tratta fuor del suo paese.
* c. i suoi rè.
13. c. il popolo è stato trasportato in cattiuità, in somma miseria, e mãcamento d'ogni bene, temporale, e spirituale.
14. c. da Sedechia; ilquale il profeta predice douere essere, per la sua perfidia, e ribellione, cagion dell' vltima ruuina del regno, non douẽdoui più esser rè in Iuda, dopo lui, fin' a Christo, rè eterno.
* c. seruirà non solo per lo tempo presente, ma anche per l'auuenire.
v. 1. c. dalla cattiuità di Ioiachin: vedi Ezec. 1, 2.
3. c. fate voi cio di cuor sincero? vedi v. 31. Ezec. 14, 3.
* c. tutto'l sembiante, che voi fate di venir' a me, non è altro che beffa, e simulatione. Altri, Io non vi rispõderò: o, nõ mi farò trouar da voi.
4. c. non gli ridarguirai, e cõuincerai delle loro scelleratezze? vedi Ezech. 22, 2. e 23, 36. 5. c. quando, essendo il mio popolo in Egitto, dichiarai potentemente l'effetto della mia elettione, già significata ad Abraham, & agli altri Patriarchi: ratificando, e rinouellãdo tutti i giuramenti, e promesse antiche. * c. per giurar lor dinuouo le mie promesse, e'l mio patto: ouero, per mostrar loro l'effetto della mia onnipotẽza in lor salute: parlar figurato: vedi Eso. 14, 8.

d'Egitto, *per introdurgli* nel paese, *ch'io
haueua loro spiato, *che è vn paese* stillan-
te latte, e mele; * la gloria di tutti i
paesi.
7 E *dissi loro, Ciascun di voi gitti via
*l'abbominationi de' suoi occhi, e non
vi contaminate con gl'idoli d'Egitto: Io
sono il Signore Iddio vostro.
8 Ma essi si ribellarono contro a me, e non
vollero ascoltarmi; niun di loro gittò
via le abbominationi de' suoi occhi, e
non lasciarono gl'idoli d'Egitto: là on-
de io dissi di volere spander loro ad-
dosso l'ira mia, e d'adempiere il mio
cruccio sopra loro, in mezo del paese
d'Egitto.
9 Ma pure, io *adoperai, per lo mio No-
me; accioche non fusse profanato nel
cospetto delle nationi, fra lequali essi *e-
rano*, e nella cui presenza io m'era dato
loro à conoscere: per trargli fuor del
paese d'Egitto.
10 Dunque *gli trassi fuor del paese d'E-
gitto, e gli condussi nel diserto.
11 E diedi loro i miei statuti, e feci loro
assapere le mie leggi; *per lequali l'huo-
mo, che le metterà ad effetto, viuerà.
12 Oltr' a cio, *ordinai loro i miei Saba-
ti, affin d'essere *vn segno fra me, e loro;
accioche conoscessero che io *sono* il Si-
gnore, che gli santifico.
13 Ma la casa d'Israel si ribellò contr' a me
nel diserto, non caminò ne' miei statuti,
e disprezzò le mie leggi, per lequali
l'huomo, che le metterà ad effetto, viue-
rà; e profanarono grandemente i miei
Sabati: là onde io dissi di volere spander
l'ira mia sopra loro nel diserto, per con-
sumargli.
14 Pur nondimeno, io *adoperai, per lo
mio Nome; accioche non fusse profana-
to nel cospetto delle genti, dauanti a' cui
occhi io gli haueua tratti fuori.
15 E, benche io *leuassi lor la mano nel
diserto, ch'io nō gl'introdurrei nel pae-
se, che io ho *lor* dato; *che è vn paese* stil-
lante latte, e mele; la gloria di tutti i pae-
si:
16 Percioche haueuano disprezzate le
mie leggi, e non erano caminati ne' miei
statuti, & haueuano profanati i miei Sa-
bati: conciò fusse cosa che'l cuor loro
andasse dietro a' loro idoli:
17 Pur nondimeno, l'occhio mio gli ri-
sparmiò, per non distruggergli; e non
gli consumai affatto nel diserto.
18 Anzi dissi a' lor figliuoli, nel diserto,
Non caminate negli statuti de' vostri
padri, e non osseruate i lor costumi, e
non vi contaminate ne' loro idoli.
19 Io *sono* il Signore Iddio vostro, camina-
te ne' miei statuti, & osseruate le mie
leggi, e fatele.
20 E santificate i miei Sabati, & essi *sa-
ranno per segno, fra me, e voi, accioche
conosciate che io *sono* il Signore Iddio
vostro.
21 Ma anche i figliuoli si ribellarono cō-
tro a me, non caminarono ne' miei sta-
tuti, e non osseruarono le mie leggi, per
metterle ad effetto; per lequali l'huomo,
che le farà, viuerà; e profanarono i miei
Sabati: là onde io dissi di volere spander
loro addosso la mia ira, & adempier' il
mio cruccio sopra loro nel diserto.
22 Pur nondimeno, io ritrassi la mia ma-
no, & adoperai, per lo mio Nome; ac-
cioche non fusse profanato nel cospetto
delle genti, alla vista dellequali io gli
haueua tratti fuori.
23 *Ma io anchora leuai lor la mano, nel
diserto, che gli dispergerei fra le genti,
e gli *suentolerei fra i paesi.
24 Percioche non haueuano messe ad ef-
fetto le mie leggi, & haueuano disprez-
zati i miei statuti, e profanati i miei Sa-
bati; & i loro occhi erano stati dietro
agl'idoli de' lor padri.
25 Là onde io altresì * diedi loro statuti
non buoni; e leggi, per lequali non vi-
uessero.
26 Et *io gli contaminai, *co i lor doni,
col *lor* far passare *per lo fuoco* tutto * cio
che apre la matrice, accioche io gli met-
tessi in desolatione, onde conoscessero
che io *sono* il Signore.
27 Per cio, figliuol d'huomo, parla alla
casa d'Israel, e dì loro, Così ha detto il
Signore Iddio, In cio anchora m'hanno
oltraggiato i padri vostri, commettendo
misfatto contro a me:
28 *Cioè*, che, dopo ch'io gli hebbi intro
dotti nel paese, delquale io haueua leua-
ta la mano, ch'io lo darei loro, *hanno
riguardato ad ogni alto colle, & ad ogni
albero folto, e quiui hanno sacrificati i
lor sacrificij, & hanno quiui presentate
le loro offerte da dispettar*mi*, & hanno
quiui posti gli odori lor soaui, & hanno
quiui sparse le loro offerte da spandere.
29 Et io *dissi loro, *Che cosa *è* l'alto
luogo, doue voi entrate? egli è pure stato
chiamato Alto luogo fin' a questo gior-
no.

*. c. ilquale io, per modo di dire, considerati tutti gli altri paesi, haueua loro apparecchiato, & alla cui entrata, e cōquisto, haueua addirizzate tutte le cose necessarie, nel mio cōsiglio, e prouedenza: vedi Num. 10, 33.
* o, la vaghezza, o, il bello, o, l'ornamento: così era chiamato il paese d'Israel, per le singulari gratie, e cura di Dio: vedi 2. Sam. 1, 19. Ier. 3, 19.
7. questo non si troua scritto nella storia dell' Esodo espressamente: ma a questo pare si riferisca cio, che è scritto Ios. 5, 9.
* c. gl'idoli, de' quali, per modo di dire, v'inuaghite, veggendogli, e siete accesi di cōcupiscēza di fornicatione spirituale: vedi Num. 15, 39.
9. c. continuai nella mia marauigliosa opera, della liberatione d'Egitto: come è esposto nella fine del verso.
10. Eso. 13, 18.
11. Leu. 18, 5. Rō. 10, 5. Gal. 3, 12.
12. Eso. 31, 13.
* il Sabato ordinato da vacare al seruigio di Dio, lasciando le opere mondane, e corporali, era segno, e pegno della santificatione interna dell' huomo, dellaquale Iddio solo è autore, e laquale l'huomo fedele da lui procaccia, e, riceuutala, l'esercita; rimanendosi delle sue proprie opere, che sono peccato, per consagrarsi affatto a Dio: che sono le due parti della vera santificatione, cioè la mortificatione della carne, e la viuificatione dello Spirito: oltra che, era anchora vn segno, con molti altri, della separatione esterna del popolo eletto, da tutti gli altri, e della sua consecratione a Dio, rinouandosi ogni Sabato, per la lettura della Legge, per li sacrifici solenni, e per altre parti del seruigio di Dio, il patto scambieuole fra Dio, e loro. 14. vedi v. 9. 15. c. giurassi: vedi Num. 14, 28.

20. vedi v. 12.
23. c. benche per quel tempo gli sostenessi, e risparmiassi, pur giurai loro, che se, dopo ch'io haurei adempiuta l'opera mia dell' introdurgli nel paese di Canaan, continuerebbero di peccare, io gli dispergerei fuor di esso.
* vedi Leu. 26, 33. Ier. 15, 7.
25. c. non hauendo essi voluto vbbidire alle mie salutifere leggi, lasciai, per mio giudicio, che seguissero, per leggi, i loro appetiti, e le empie superstitioni, & vsanze de' Gentili; onde si tirassero addosso la loro strema ruuina: vedi v. 39.
26. c. permisi volontariamēte, abbādonādogli a Satana, & a loro stessi, che si cōtaminassero con sacrificare agl'idoli, e col far passare i figliuoli per lo fuoco a Molec, o per ardergli, o sol per purgargli, o cōsecrargli: vedi Ezec. 16, 20.
* queste parole sono da alcuni intese dell' offerte, e sacrificij fatti al vero Dio, che erano cōtaminati per l'idolatria aggiuntaui: e così v. 31. e 39.
* c. i primogeniti stessi.
28. vedi Is. 57, 5. 6.
29. c. per li profeti miei gli ho molte volte ammoniti di pensare all' idolatria che commetteuano. * c. ponete mente a cio che fate: non riconoscete voi per lo nome stesso d'alto luogo, opposto d'ogni tempo al luogo da Dio eletto per suo seruigio, che non vi si puo andare, o conuersarui, senza macchia? come chi dicesse ad vna donna, che fusse per entrar nel luogo comune delle femmine di mondo, Considera il nome stesso di bordello, infame appo tutti: non puoi già scusarti di non saper che cosa sia.

Digitized by Google

.e. agl'idoli: ...ero a Dio, ...auẽdo insie... ...e l'animo i-...olatrico.
* vedi v. 3.
...1. c. come Id-...io sopporta i ...entili, bẽche ...lolatri, anzi ...li prospera; ...osì farà an-...he a noi, se ci ...sfaciamo al-...: loro vsanze: ...edi Ier. 44, ...
33. c. vi mo-...strerò per ef-...tto che sono ...ostro rè, e voi ...miei suggetti, ...'una manie-...a particulare ...opra gli altri ...opoli; hauen-...doui vbbligati ...me, per lo ...mio patto, e ...dateui le mie ...leggi; onde nõ ...offerirò in ...voi, cio che ...offero negli ...altri.
34. c. farò che ...non solo sare-...te in cattiuità ...fra popoli pa-...gani, ma an-...che, che vi pa-...tirete ogni dis-...agio, necessi-...tà, e miseria, come se fuste in vn diserto: ilche si puo anche intendere, che gli sarebbe trasmutar in luoghi più infelici, e desolati, che non erano quelli, doue erano imprima stati condutti: v. 38.
36. c. vicino d'Egitto, & anche in parte del dominio d'Egitto.

30 Per tanto, dì alla casa d'Israel, Così
ha detto il Signore Iddio, Non vi con-
taminate voi nella via de' vostri padri, e
non puttaneggiate voi dietro alle loro
abbominationi?
31 Etiandio, *offerendo i vostri doni, e
facendo passare i vostri figliuoli per lo
fuoco, voi vi contaminate in tutti i vo-
stri idoli, infin' al dì d'hoggi: & io sarei
pur' anche *ricercato da voi, o casa d'I-
srael? *come* io viuo, dice il Signore Iddio,
io non sono ricercato da voi.
32 E cio, che v'imaginate, non auuerrà
per modo alcuno; inquanto dite, *Noi
saremo come le genti, come le nationi
de' paesi, seruendo al legno, & alla pie-
tra.
33 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio,
*io regnerò sopra voi con man forte,
con braccio steso, e con ira sparsa.
34 E *vi trarrò fuori d'infra i popoli, e vi
raccoglierò da' paesi, doue siete stati di-
spersi, con man forte, con braccio steso, e
con ira sparsa:
35 E vi condurrò nel diserto de' popoli, e
quiui litigherò con esso voi a faccia a
faccia.
36 Sicome litigai co' padri vostri nel di-
serto *del paese d'Egitto, così litigherò
con voi; dice il Signore Iddio.
37 E *vi farò passare sotto alla verga, e vi
metterò ne' legami del patto.
38 E, mettendo da parte, d'infra voi, i ri-
belli, e quelli che commettono misfatto
contro a me; io gli trarrò fuor *del pae-
se delle lor dimoranze, ma pur non en-
treranno nel paese d'Israel: e voi cono-
scerete ch'io *sono* il Signore.
39 Dunque, o casa d'Israel, così ha detto
il Signore Iddio, *Vada ciascun di voi,
e serua a' suoi idoli: sì, poscia che voi nõ
m'ubbidite; e non profanate più il mio
santo nome *co' vostri doni, e co' vostri
idoli.
40 Percioche *nel mio mõte santo, *nell'
alto monte d'Israel, dice il Signore Id-
dio, quiui mi seruirà tutta quanta la casa
d'Israel, *che sarà* nella terra: quiui gli
gradirò, e quiui *richiederò le vostre of-
ferte, e le primitie de' vostri doni, con
tutte le vostre cose sante.
41 Io vi gradirò co' *vostri* soaui odori,
quando v'haurò tratti fuori d'infra i po-
poli, e v'haurò raccolti da' paesi, doue sie-
te stati dispersi; e *mi santificherò in voi
nel cospetto delle nationi.
42 E voi conoscerete che io *sono* il Si-
gnore, quando v'haurò condutti nella
terra d'Israel; al paese, delquale leuai la
mano, ch'io lo darei a' vostri padri.
43 E quiui *vi ricorderete delle vostre
vie, e di tutti i vostri atti, per liquali vi
siete contaminati; e *v'accorgerete appo
voi stessi per tutti i mali, che hauete
commessi.
44 E conoscerete ch'io *sono* il Signore,
quando haurò operato inuerso voi, per
l'amor del mio nome; non secondo le
vostre vie maluage, ne secondo i vostri
atti corrotti; o casa d'Israel; dice il Si-
gnore Iddio.

CAP. XXI.

Il Signore ordina al profeta di predire la distruttione del regno di Iuda, prima oscuramente; 6 poi più apertamente: 23 e di rappresentare, come dauanti agli occhi, i consigli, e l'impresa di Nebucadnesar, 30 e la ruina di Sedechia: 33 & anche, di predire agli Ammoniti la lor disolatione per li Caldei.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, dirizza la tua fac-
cia *verso la parte Australe, e *stilla con-
tra'l Mezodì, e profetizza cõtro alla *sel-
ua del campo Meridionale.
3 E dì alla selua del Mezodì, Ascolta la
parola del Signore: Così ha detto il Si-
gnore Iddio; Ecco, io accendo in te *vn
fuoco, che consumerà in te *qualunque
albero verde, e qualunque albero secco;
la fiamma della sua vampa non si spe-
gnerà; & *ogni faccia ne sarà bruciata
*dal Mezodì fin' al Settentrione.
4 Et ogni carne vedrà, che io, il Signore,
v'ho messo il fuoco: & *esso* nõ si spegne-
rà.
5 Et io dissi, Ahi lasso me, Signore Iddio!
costoro dicono di me, *Non è *egli pur*
vero, che costui vsa *sempre* parabole?
6 E'l Signore mi parlò, dicendo,
7 Figliuol d'huomo, dirizza la tua faccia
verso Ierusalem, e stilla *contro a' luo-
ghi santi, e profetizza contra la terra
d'Israel.
8 E dì alla terra d'Israel, Così ha detto il
Signore, Eccomiti: io trarrò la mia spada
dal suo fodero, e distruggerò di te il giu-
sto, e l'empio.
9 Percioche io distruggerò di te il giusto,

41. c. farò che sarò laudato, e benedetto per cagiõ vostra.
43. c. haurete vna vera contritione, e penitẽza de' vostri peccati.
* vedi Leu. 26, 39. Ezec. 6, 9.
2. c. verso la Iudea, o verso Ierusalem, che era dal Mezodì, rispetto alla Caldea, doue era il profeta.
* c. parla, o profetizza: maniera di parlar figurata, vsata da' profeti: vedi Amos 7, 16. Mic. 2, 6.
* così è intesa tutta la natione de' Iudei, o gli habitanti di Ierusalem; secõdo l'usãza de' profeti, che chiamano spesse volte le raunanze de' popoli, selue, e boschi.
3. intende il suo giudicio per li Caldei.
* c. indifferentemente ogni maniera di gẽti, così de' buoni, come de' tristi: v. 8. vedi Luc 23, 31. così significa che anche i fedeli sarebbero partecipi di que' gastighi corporali del popolo. altri stimano che sieno chiamati qui giusti, q̃lli, che erano meno peccatori.
* c. tutto cio, che si vede, & apparisce: ouero, ogni persona di qualunque qualità, e condition si sia.
* c. da vna estremità del paese all' altra.

37. c. sarò vostro pastore, e vi condurrò, e vi terrò ristretti sotto all' vbbidienza, o sotto alle pene, contenute nel patto; separando i buoni da' rei: vedi simili maniere; Leu. 27, 32. Ezec. 34, 17. Matt. 25, 32, 33. 38. c. de' luoghi, doue sono in cattiuità; nõ già per ricondurgli nel paese d'Israel, ma per cacciargli in vie piggiori stanze. 39. c. rimaneteui di questo falso, & infinto sembiante di voler seruirmi; ilche torna, non a mio honore, anzi alla profanation del mio nome; essendo pura hipocresia: scopriteui interamente empi, e profani, quali siete, senza volerui ricoprir col mio nome: vedi v. 25. * vedi v. 26. e 31. 40. c. riprouati tutti que' falsi, e corrotti Israeliti, raccoglierò nella mia Chiesa il vero Israel secõdo lo Spirito, accioche in essa mi serua puramente, & a me gratamente. Questo in parte, e per figura, fu adempiuto ne' Iudei, che tornarono di Babilonia; ma il perfetto compimento è nella Chiesa vniuersale sotto'l Messia: il cui seruigio spirituale è qui descritto per maniere esterne della Legge. * vedi Ezec. 17, 23.
* c. come cosa a me gratissima, non ischifandole, ne hauendole a sdegno, come quelle degl' hipocriti.

5. c. le parole di questo Ezechiel sono tanto scure, che non si possono intendere. Per cio il Signore ordina poi al profeta, che pronuntij le medesime cose chiaramente.
6. c. contro al Tempio, e tutte le sue appartenenze: hor dice questo, per significare che questa sarebbe vna strema disolatione, poi che'l sacro Tempio stesso non sarebbe risparmiato.

e l'empio, per cio sarà tratta la mia spada fuor del suo fodero contro ad ogni carne, dal Mezodì, fin' al Settentrione.
10 Et ogni carne conoscerà che io, il Signore, haurò tratta la mia spada fuor del suo fodero; ella *non vi sarà più rimessa.
11 Oltr'a cio, tu, figliuol d'huomo, sospira; sospira, *dico*, *rompendoti i lombi, e con amaritudine, nel cospetto loro.
12 E quando ti diranno, Perche sospiri? dì, *Per lo grido: percioche *quello viene; & ogni cuore si struggerà, & ogni mano diuerrà rimessa, & ogni spirito si verrà meno, e tutte le ginocchia si dissolueranno in acqua: ecco, *cio* viene, e sarà fatto, dice il Signore Iddio.
13 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,
14 Figliuol d'huomo, profetizza, e dì, Così ha detto il Signore, Dì, *La spada, la spada è aguzzata, & anche è forbita.
15 E' aguzzata, per fare vccisione; è forbita, accioche sia folgorante: *ci rallegreremmo noi, o tribu del mio figliuolo, che sprezzi ogni legno?
16 Et *Iddio* l'ha data a forbire, per tenerla in mano: essa spada è aguzzata, e forbita, per darla in man dell' vcciditore.
17 Grida, & vrla, o figliuol d'huomo: percioche ella *è* contra'l mio popolo; ella *è* contra tutti i principi d'Israel: il mio popolo è stato traboccato per la spada; per cio *percuotiti in su la coscia.
18 *Se *fusse sol'* vna pruoua, che *sarebbe* però? non sarebbe pur' anche *il mio popolo* vna tribu disprezzante? dice il Signore Iddio.
19 Dunque tu, figliuol d'huomo, profetizza, e *battiti a palme: la spada *sarà pur raddoppiata fin' alla terza volta; *la spada degli vccisi: essa *è* la spada del grande vcciso, che penetrerà fin dentro alle lor camerette.
20 Io ho posto *il taglio della spada sopra tutte le lor *porte, per far che *ogni* cuor si strugga, e per multiplicar *gl'intoppi: *ahi lasso me! è acconcia, per folgorare; è *aguzzata, per ammazzare.
21 *O *spada*, *auuentati a destra, voltati a finistra, douunque la tua faccia sarà disposta.
22 *Io altresì mi batterò a palme, & acqueterò la mia ira: io, il Signore, ho parlato.
23 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,
24 E tu, figliuol d'huomo, *fatti due vie, dallequali venga la spada del rè di Babilonia; escano amendue da vno stesso paese: e *scegli vn luogo, sceglil*o* in capo della strada della città.
25 Fa vna via, per laquale la spada venga contro a Rabba de' figliuoli d'Ammon: & *vn' altra, per laquale venga* contra Iuda, in Ierusalem, *città* forte.
26 Percioche *il rè di Babilonia s'è fermato *in vn capo di via, onde si diramano due vie, *per prendere augurio; *ha pulite le saette, ha domandate l'immagini, *ha riguardato nel fegato.
27 *L'augurio è stato, *ch'egli si volgesse* dalla man destra, *verso* Ierusalem, *per dirizzar contra essa de' trabocchi, *per aprir la bocca con vccisione, per alzar la voce con suon di trombe, per porre trabocchi contra le porte, per *versar' argini, *e* per edificar bastie.
28 Ma *cio è paruto loro vn' augurio vano, hauendo loro fatti molti giuramenti: ma egli si ridurrà a memoria l'iniquità, accioche sieno presi.
29 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche voi *riducete a memoria la vostra iniquità, palesandosi i vostri misfatti, e mostrandosi i vostri peccati in tutti i vostri atti; percioche, *dico*, voi *la* riducete a memoria, sarete presi *con la mano.
30 E tu, *empio profano, principe d'Israel, il cui giorno è venuto, *nel tempo dello stremo dell' iniquità:
31 Così ha detto il Signore Iddio, *Togli cotesta benda reale, e leua via cotesta co-

10. c. non mi smouerò dall' esecution de' miei giudicij, fin che non sieno adempiuti.

11. c. contorcendoti, e tormentandoti, come se douessi schiantarti le reni.

12. c. perche mi pare hauer già negli orecchi lo spauenteuol grido de' nimici, che vengono sopra Iuda. * c. cio che ho predetto douer' auuenire.

14. c. il mio giudicio, e vendetta contra'l mio popolo, è tutto ditermimato, e presto.

15. c. o tribu di Iuda, che sei come il figliuol di Dio primogenito, e sprezzi tutti i suoi dolci gastighi, come di verghe, e di bastoni; ouero anche tutti i nimici tuoi, strumenti della sua ira; habbiamo noi cagione di starcene sicuri, e darci piacere, e buon tempo, senza temere di questa horribile spada della vendetta del Signore? Hor' ha riguardo a cio, che'l nome di tribu in Ebreo significa anche bastone, verga, o scettro: come se dicesse, Tu, bastone, pensi poter contrastare ad ogni altro legno pari tuo; e però lo sprezzi: ma come potrai contrastare alla spada? 17. atto di rammarico, e di cordoglio: vedi Ier. 31, 19. 18. c. se questa calamità, ch'io dico di mandar sopra'l mio popolo, fusse sol per correggerlo, e prouarlo, e non per distruggerlo; che ne seguirebbe? ammenderebbesi egli però? anzi, non continuerebbe egli nel suo disprezzo de' miei gastighi, e nella sua ribellione? 19. c. per segno di graue duolo: come Ezec. 6, 11. vedi v. 11. e 17. * c. i colpi del giudicio di Dio saranno reiterati più e più volte, fin che quello sia interamente messo ad esecutione. * c. quella spada, che non sarà sol da spauentare, o da ferire, ma da sterminare, & vccidere, etiandio i più grandi del regno, non sol di fuori nella campagna, ma anche ne' più occulti luoghi della città di Ierusalem presa. 20. altri, lo spauento. * c. città, o habitationi. * c. le cagioni della ruuina de' Iudei. * parole del profeta. * altri, inuolta, o riposta.

21. parole di Dio. * Ebr. ricogliti, giungiti: vuol dire, O Caldei, vccidete, e fate stragi per tutto'l paese a vostro senno.

22. c. mi rallegrerò dell' esecution de' miei giudicij sopra i miei nimici, & appagherò interamēte il mio crucciato animo: vedi Deut. 28, 63. Isa. 1, 24. Ezec. 5, 13. e 16, 42.

24. c. rappresenta la diliberatione del rè di Babilonia, se dee venire contro a Ierusalem, in Iudea; o cōtro a Rabba, nel paese d'Ammon: e fa cio, dipignendo in vna tauola, o quadro, come Ezec. 4, 1. due vie procedenti di Babilonia. * c. rappresenta vn certo luogo, doue il rè de' Caldei, raccolto il suo essercito, e tutto presto, diliberi per auguri qual' impresa farà delle due.

26. discriue profeticamente il modo vsato da Nebucadnesar, nel risoluersi, per auguri, & indouinamenti, doue haueua da volgersi imprima. * Ebr. in vna madre di via, in capo di due vie. * c. secondo la maniera pagana, in tutte le graui diliberationi. * questo si riferisce ad vna certa maniera antica, d'indouinar per saette, o per bastoni. * questo era anche vna maniera molto vsata tra' pagani, d'indouinar per la vista dell' interiora d'animali sacrificati; e principalmente del fegato.

27. c. tutte queste sorti, & arti magiche, hanno mostrato a Nebucadnesar, che andasse contro a Ierusalem, che era dalla man destra, rispetto agli Ammoniti, a quelli che veniuano di Caldea. * c. per assediarla strettamente: altri, per disporre contro ad essa de' capitani. * c. per gittar grida di vittoria, con suon di trombe, presa la città; e mettere a taglio di spada tutte le persone. * vedi Ezec. 4, 2. 28. c. è paruto a' Iudei che le minacce dell' impresa de' Caldei, per distrugger Ierusalem, erano vani indouinamenti, hauendo già spesso volte rotti, e rinouati i patti co' Caldei, lasciando il rè di essi lo stato in piè: ma Nebucadnesar questa volta non vorrà più sofferir la lor perfidia, anzi ne farà vna fine. 29. c. reiterando cotanto spesso la vostra dislealtà contro a me, e contro al rè di Babilonia. * c. per forza d'armi. 30. c. o Sedechia. * o, nel tempo che l'iniquità ha da prender fine.

31. c. lascia pure gli ornamenti reali, Iddio ti toglie il regno.

* c. questa corona non sarà più quella gloriosa corona de i rè di Iuda, come è stata per addietro.
* s'intende Ioiachin, ilquale, arrendutosi volontariamente a Nebucadnesar, e menato in cattiuità, 2. rè 24,12. fu poi innalzato dal figliuol di quello, 2. rè 25,27, 28.
* c. Sedechia, costituito rè dopo Ioiachin.
32. c. quella corona.
*c. questo regno non sarà rimesso in piè, fin' al Messia, alquale appartiene il regno spirituale, & eterno, figurato per questo temporale, e mondano.
33. vedi Ier. 49,1. Ezec. 25,2. hor soggiũge qui questa profetia contra gli Ammoniti, per significare, che, bẽche i Caldei gli lasciassero per vn tempo, per andar contro a Ierusalẽ, v. 25. pur' anche al suo tẽpo verrebbero sopra loro.
* c. oltraggi, e scherni fatti al mio popolo: Ezec. 25,6. Sof. 2,8.
* vedi v. 14,15. 16.
34. c. mentre i tuoi indouini ti predicono ogni sicurtà, e felicità, dicendo che tu calpesterai il collo de' Iudei vcisi per li lor peccati, senza che'l male giũga a te.

rona: * essa non *sarà più* dessa: * il basso sarà innalzato, e *l'alto sarà abbassato.
32 Io *la riuerserò, la riuerserò, la riuerserò: & anche *questa non sarà *più*, fin che non venga colui, a cui appartiene il reggimento, & *a cui* lo darò.
33 Hor tu, figliuol d'huomo, profetizza, e dì, Così ha detto il Signore Iddio, *intorno a' figliuoli d'Ammon, & al lor *vituperio. Dì adunque, * La spada, la spada è sguainata; è forbita per ammazzare, per consumare, per folgorare.
34 *Mentre ti si veggono *visioni di* vanità, mentre ti si indouina menzogna, mettendoti sopra'l collo degli vccisi d'infra gli empi, il cui giorno è venuto, *nel tempo dello stremo dell' iniquità.
35 Rimetterebbesi *quella spada* nel suo fodero? io *ti giudicherò nel luogo, oue sei stata creata, nel tuo natio paese.
36 E spanderò sopra te il mio cruccio: *io soffierò sopra te nel fuoco della mia indegnatione, e ti darò in mano d'huomini * insensati, artefici di distruttione.
37 Tu sarai al fuoco, per esser consumata; il tuo sangue sarà in mezo del paese, tu non sarai *più* ricordata; perciochè io, il Signore, ho parlato.

CAP. XXII.

Il Signore comanda ad Ezechiel di conuincere, e ridarguire la città di Ierusalem, de' suoi diuersi, e grauissimi peccati, 14 predicendole anche i suoi prossimi giudicij: 17 poi, di dichiarar' a' Iudei, che, essendo essi tralignati, da Dio altresì sarebbero affatto consumati: 23 oltr'a cio, gli mostra specificatamente i peccati di tutte maniere di genti, 30 senza che alcuno s'impiegasse per la salute commune: onde gli conferma di nuouo il suo decreto della distruttion del popolo.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 E tu, figliuol d'huomo, *non giudicherai tu, non giudicherai tu la città * di sangue, e non faraile conoscere tutte le sue abbominationi?
3 Dì adunque, Così ha detto il Signore Iddio, *Il tempo della città, che spande sangue dentro di se, e che fa degl'idoli * contra se stessa, per contaminarsi, viene.
4 Tu ti sei renduta colpeuole per lo tuo sangue, che hai sparso; e ti sei contaminata per li tuoi idoli, che hai fatti; & * hai fatti appressare i tuoi giorni, sì che sei giunta *alla fine de'* tuoi anni: per
ciò t'ho * messa in vituperio appo le nationi: & in derisione, appo tutti i paesi.
5 Que' *paesi*, che son vicini; e quelli, che son lontani di te, si faranno beffe di te: *o tu*, contaminata di fama, o grandemente *fracassata!
6 Ecco, * i principi d'Israel sono stati in te, ciascuno secondo il suo braccio, per ispander sangue.
7 *Hanno disprezzato in te, padre, e madre; hanno adoperato con istorsione contro al forestiere, in mezo di te; hanno oppressato in te l'orfano, e la vedoua.
8 Tu hai disprezzate le mie cose sante, & hai profanati i miei Sabati.
9 Huomini *gauillatori sono stati in mezo di te, per ispander sangue; e *s'è mangiato in te sopra i monti; *e* si son commesse scelleratezze in mezo di te.
10 * Le vergogne del padre si sono scoperte in te; *s'è sforzata in te la donna mestruata.
11 Chi ha commesse cose abbomineuoli con la moglie del suo prossimo; chi ha contaminata la sua nuora con scelleratezza; chi ha violata la pudicitia della sua sorella, figliuola di suo padre, dentro di te.
12 Si sono presi presenti in te, per ispander sangue: tu hai presa vsura, e vantaggio; & hai, per cupidigia, oppressati i tuoi prossimi; e m'hai dimenticato; dice il Signore Iddio.
13 Là onde, ecco, * io mi son battuto a palme, per cagion della tua auaritia, che hai adoperata; e per cagion *del tuo sangue, che è stato in mezo di te.
14 Potrà il cuor tuo star fermo? saranno le mani tue forti al tempo, ch'io *opererò inuerso te? io, il Signore, ho parlato, & altresì opererò.
15 E ti dispergerò fra le nationi, e ti suenterò per li paesi, *e* *farò venir meno in te la tua immonditia.
16 E sarai dentro di te * profanata nel cospetto delle nationi; e conoscerai che io *sono* il Signore.
17 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,
18 Figliuol d'huomo, la casa d'Israel m'è diuenuta *schiuma: tutti quanti *sono* *rame, e stagno, e ferro, e piombo, *in mezo d'un fornello: sono diuenuti schiuma d'argento.
19 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Perciochè voi tutti siete diuenuti schiume, però, ecco, io vi rauno *in mezo di Ierusalem.
20 *Come* si rauna argento, e rame, e ferro, e piombo, e stagno, in mezo d'un fornello, per soffiarui su il fuoco, per fonder *quelle cose*: così *vi* raccorrò nella mia ira, e nel mio cruccio, e *vi* porrò **quiui*,

* secondo la minaccia, Deu. 28,37.
5. o, conturbata.
6. c. tutti i grandi, e principali hanno fatto tutto'l male, che hanno potuto, nõ essendo rattenuti in cio, che non hanno fatto, senõ dal mancamẽto del potere.
7. c. i tuoi habitanti, e principalmẽte que' grandi.
9. o, maldicenti, e calonniatori: vedi Eso. 23,1. Leu. 19,16.
* vedi Ezec. 18,6.
10. c. si sono commessi incesti cõ le matrigne: vedi Leu. 18,8. e 20,11.
* vedi Leu. 18,19. e 20,18.
13. vedi Ezec. 21,19,22.
* c. de' tuoi grandissimi, & ingiusti micidi.
14. c. nel mio seuero giudicio.
15. distruggerò, dispergerò, e caccerò in cattiuità i tuoi cittadini; onde non commetteranno più questi enormi peccati nel mezo di te.
16. c. trattata come vna città immonda, e profana, riprouata da Dio; e spogliata di tutti i suoi ornamenti, guasta, e dissipata.
18. vedi Is. 1,22. Ier. 6,28, 29,30.
* e non più metalli nobili, oro, & argento.
* c. destinati ad esser messi al cimento de' miei giudicij.
19. c. per struggeruici, e simil maniera

* vedi v. 30. 31. c. te, natione degli Ammoniti. 35. parlar tolto da quelli che struggono i metalli nel fornello: vedi Ezec. 22,20. * o, ardenti, & infocati.
2. Ezec. 20,4. e 23,36. * c. piena di crudeltà, e di micidi: Ezec. 24,6,9. Nahum 3,1. 3. c. della visitatione del Signore: vedi Ezec. 7,7,10. * c. a sua perditione: altri, appresso di se.
4. c. hai affrettato il tempo del giudicio di Dio.

consumaruici, come dentro vn fornello: vedi vna Ezec. 11,7. 20. c. in Ierusalem.

Digitized by Google

e vi struggerò.
21 Così vi raunerò, e soffierò sopra voi
nel fuoco della mia indegnatione; e voi
sarete strutti in mezo di quella.
22 Come l'argento si strugge nel fornel-
lo, così sarete strutti in mezo di quella;
e voi conoscerete che io, il Signore, ha-
urò versata l'ira mia sopra voi.
23 Il Signore mi parlò anchora; dicen-
do,
24 Figliuol d'huomo, * dille, Tu *sei* vn
paese, *che* non sei stato *nettato; che non
sei stato bagnato d'alcuna pioggia nel
giorno del cruccio.
25 *V'è* vna cospiratione de' suoi profeti
in mezo di lei; *sono* come vn leone rug-
gente, che rapisce la preda: *hanno di-
uorate l'anime, hanno prese le facultà, e le
cose pretiose, hanno multiplicate le ve-
doue in mezo di essa.
26 I sacerdoti *hanno fatto forza alla mia
Legge, & hanno profanate le mie cose
sante: non hanno posto differenza tra la
cosa santa, e la profana; e non hanno di-
chiarato *come si dee discernere* tra la cosa
monda, e l'immonda; & *hanno nasco-
si gli occhi loro da' miei Sabati, & io so-
no stato *profanato nel mezo di loro.
27 I suoi principi dentro di essa *sono* co-
me lupi, che rapiscono la preda, span-
dendo sangue, *e* distruggendo l'anime,
per andar dietro alla cupidigia.
28 Et * i suoi profeti smaltano * lor *la
parete* di *smalto* disdiceuole, veggono *vi-
sioni di* vanità, & indouinano loro men-
zogna: dicono, Così ha detto il Signore
Iddio; benche il Signore non habbia par-
lato.
29 Il popolo del paese fa storsioni, e rapi-
ne; & oppressa il pouero afflitto, e'l bi-
sognoso; e fa torto al forestiere, *senza
che gli si faccia ragione.
30 Et io ho cercato d'infra loro alcuno,
*che chiudesse la chiusura, e che si pre-
sentasse dauanti a me alla rottura, per lo
paese, accioche io non lo guastassi; ma
non l'ho trouato.
31 Per cio, io spanderò sopra loro l'ira
mia; gli consumerò col fuoco della mia
indegnatione; *renderò loro la lor via
in su'l capo; dice il Signore Iddio.

24. c. a Ierusalem, o a tutto'l paese. * c. questo fuoco de' miei giudicij nò sarà per nettarti, ma per consumarti affatto; e non ne haurai alcun' alleggiamento. 25. questo si può riferire alle persecutioni di que' falsi profeti contro a' buoni, e pij: vedi Ier. 20, 2. e 26, 8, 20. e 29, 25, 26. Lam. 4, 13. 26. c. rompendola, e torcendola a'lor peruersi appetiti: Mic. 3, 11. Sof. 3, 3, 4. * c. si sono rimasi d'osseruar' il Sabato, secondo'l mio ordinamento. * c. dishonorato, & hauuto a vile. 28. vedi Ezec. 13, 10. * c. al popolo. 29. c. senza che il maestrato gliene faccia diritto, e giustitia: o, senza dirittura. 30. vedi Ezec. 13, 5. 31. c. gli punirò secondo i lor peccati.

CAP. XXIII.

Iddio dichiara, per la figura di due donne adultere, come le dieci tribu s'erano suiate dal suo patto, e puro seruigio; per horribili idolatrie, e patti co' popoli profani; 9 onde egli le haueua punite, scacciate, e riprouate: 11 e come la natione di Iuda haueua anch'ella fatto il simigliante, e peggio, 22 onde le annuntia i suoi seuerissimi giudicij: 36 e comanda al profeta di conuincere amendue quelle nationi, e di predire a Iuda la sua distruttione.

IL Signore mi parlò anchora; dicen-
do,
2 Figliuol d'huomo, *v'erano due don-
ne, figliuole d'vna medesima madre.
3 Lequali * fornicarono in Egitto, for-
nicarono nella lor giouanezza: quiui fu-
rono premute le lor mammelle, e quiui
furono compresse le poppe della lor vir-
ginità.
4 Et i nomi loro *sono* *Ohola, *che è* la mag-
giore; & Oholiba, *che è* la sua sorella
minore: e *diuennero mie, e mi partori-
rono figliuoli, e figliuole: & i lor *no-
mi *sono* d'Ohola, *Samaria; e d'Oholi-
ba, Ierusalem.
5 Et Ohola ha fornicato, * *riceuendo altri*
in luogo mio, & è stata innamorata de'
suoi *amanti, degli * Assirij, *suoi* vici-
ni:
6 *Vestiti di violato, principi, e rettori,
giouani vaghi tutti quanti, caualieri
montati sopra caualli.
7 E s'è abbandonata a fornicar con esso-
loro, *che erano* tutti quanti la scelta de'
figliuoli d'Assur: e s'è contaminata con
tutti gl'idoli di coloro, de' quali era in-
namorata.
8 Oltr'a cio, non ha lasciate le sue forni-
cationi *d'Egitto: percioche quiui * fu
giaciuto con essolei nella sua giouinez-
za, e *gli Egittij* compressero le mammel-
le della sua virginità, e sparsero la lor
fornicatione sopra lei.
9 Per cio, *l'ho data in man de' suoi a-
manti, in man de' figliuoli d'Assur, *de'
quali era innamorata.
10 Essi *hanno scoperte le sue vergogne;
hanno presi i suoi figliuoli, e le sue fi-
gliuole; & hanno vccisa *lei con la spa-
da: & *è stata famosa fra le donne, & essi
hanno eseguiti giudicij sopra lei.
11 E la sua sorella Oholiba ha veduto
*questo, e s'è corrotta ne' suoi innamora-
menti *più di lei: e *s'è corrotta* nelle sue
fornicationi, più che la sua sorella nelle
sue.
12 Ella s'è innamorata *de' figliuoli d'As-
sur, rettori, e principi, *suoi* vicini, vestiti
eccellentemente, caualieri montati so-
pra caualli, giouani vaghi tutti quan-
ti.
13 Et io ho veduto ch'ella s'era contami-
nata; che amendue procedeuano in vna
medesima maniera.

2. vedi Ier. 3, 7, 8, 10. Ezec. 16, 44, 45. intende il regno di Iuda, e quel delle dieci tribu, amendue vsciti d'vna medesima natione d'Israel. 3. c. spiritualmente, per idolatria: vedi Leu. 17, 7. Ezec. 20, 8. 4. questi due nomi sono finti, & appropriati a ciascũ di questi regni, per adombrar lo stato suo: Ohola vuol dire, Il tabernacolo di essa: e così s'accenna come le dieci tribu haueuano voluto hauere come vn Tabernacolo a parte da Iuda: ilche s'intende della separation dal regno, e dal luogo del seruigio di Dio: vedi 1. rè 12, 16, 29. Oholiba, vuol dire, Il mio Tabernacolo in essa: e s'accenna Iuda, fra'lquale era restato il Tempio, e'l puro seruigio di Dio: vedi 2. Cron. 13, 10, 11. * c. io contrassi con loro patto di matrimonio spirituale: vedi Ezec. 16, 8, 20. * veri, non figurati. * c. le dieci tribu, il cui capo era Samaria, Is. 7, 9. come di Iuda era capo Ierusalem. 5. Ebr. sotto di me: ilche si può intendere, essendo mia moglie, suggetta a me. * così s'intendono i popoli profani, co' quali gl'Israeliti faceuano leghe; & anche i loro idoli, che riceueuano. * vedi questi patti con gli Assirij, 2. rè 15, 19. 6. c. popolo magnifico, ricco, potente, gentile. 8. o, che haueua recate d'Egitto: significa, secondo alcuni, l'idolatria de' vitelli d'oro, alla somiglianza del vitello Apis d'Egitto, dedicato al sommo idolo Serapis: puossi anche intendere de' patti illeciti con gli Egittij: vedi 2. rè 17, 4. * parlar figurato, da significar la corruttion del popolo, per l'idolatria: v. 3. 9 vedi 2. rè 17, 3, 4, 5. * e poi se n'era dipartita. 10. vedi Ezec. 16, 37 * c. il corpo della natione. * c. è stata fra tutte l'altre nationi vn chiaro esempio della vendetta di Dio. 11. c. i peccati delle dieci tribu, e le pene seguite: Ier. 3, 8. * vedi Ier. 3, 11. Ezec. 16, 47, 51. 12. vedi Ezec. 16, 28.

Digitized by Google

14 Et anche ella *ha accresciute le sue fornicationi; e, veduti degli huomini ritratti in su la parete, delle imagini di Caldei, dipinte di minio;

15 Cinte di cinture sopra i lor lombi, con isfoggiate *bende* tinte in su'l capo, d'aspetto di capitani tutti quanti, di sembianza di figliuoli di Babilonia, del paese de' Caldei, lor terra natía.

16 E, per lo sguardo degli occhi, s'è innamorata di loro, & ha loro mandati ambasciadori nel paese de' Caldei.

17 Et i figliuoli di Babilonia sono venuti a giacersi con lei amorosamēte, e l'hanno contaminata con la lor fornicatione, & ella s'è contaminata con essoloro, e poi *l'animo suo s'è smosso da loro.

18 Ella adunque * ha scoperte le sue fornicationi, & ha scoperte le sue vergogne: (là onde *l'animo mio s'è smosso da lei, sicome s'era smosso dalla sua sorella.)

19 Et ella ha accresciute le sue fornicationi, *ricordandosi de' giorni della sua giouanezza, ch'ella fornicaua nel paese d'Egitto.

20 Ella adunque s'è innamorata *degli Egittij*, *sopra le lor concubine stesse; percioche *la lor carne, *è* carne d'asini; e'l lor flusso, *è* flusso di caualli.

21 Così ti sei ridutta alla mente la scelleratezza della tua fanciullezza, quando le tue mammelle furono compresse dagli Egittij, perche *erano* le poppe della tua fanciullezza.

22 Per cio, Oholiba, così ha detto il Signore Iddio, *Ecco, io desto contra te i tuoi amanti, da'quali l'animo tuo s'è smosso, e gli farò venir sopra te d'ogni intorno.

23 *Cioè*, i figliuoli di Babilonia, e tutti i Caldei; que' di *Pecod, que' di Soa, que' di Coa, *e* tutti i figliuoli d'Assur con essoloro, giouani vaghi, rettori, e principi tutti quanti; capitani, & *huomini* famosi, che caualcano caualli tutti quanti.

24 E verranno sopra te *con* carri, *con* carrette, e *con* ruote, con raunata di popoli; porranno contro a te d'ogni intorno scudi, e targhe, & elmi; e *darò in lor potere il *far* giudicio, & essi ti giudicheranno de' lor giudicij.

25 Et io metterò la mia gelosia contro a te, & essi opereranno inuerso te con ira; *ti torranno il naso, e gli orecchi; & *alla fine, tu caderai per la spada: essi prenderanno i tuoi figliuoli, e le tue figliuole; & alla fine, tu sarai consumata per lo fuoco.

26 E ti spoglieranno de' tuoi vestimenti, e prenderanno gli arredi della tua gloria.

27 Et io *farò venir meno in te la tua scelleratezza, e la tua fornicatione *del paese d'Egitto; e tu non leuerai *più* gli occhi *a loro, e non ricorderai più l'Egitto.

28 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io ti do in man di coloro, che tu odij; in man di coloro, da'quali l'animo tuo s'è smosso.

29 Et essi procederanno teco con odio, e prenderanno tutta la tua *fatica, e ti lasceranno ignuda, e scoperta; e sarà palesata la turpitudine delle tue fornicationi, e la tua scelleratezza, & i tuoi puttanesimi.

30 Queste cose ti saranno fatte, percioche tu hai puttaneggiato dietro alle gēti, e percioche tu ti sei contaminata co i loro idoli.

31 Tu sei caminata nella via *della tua sorella; altresì *ti darò in mano la sua coppa.

32 Così ha detto il Signore Iddio, Tu berai la coppa profonda, e larga, della tua sorella; e *quella coppa* sarà di gran capacità, *per metterti* in derisione, & in ischerno.

33 Tu sarai ripiena d'ebbrezza, e d'affanno, per la coppa della desolatione, e del disertamento; per la coppa di Samaria, tua sorella.

34 E la berai, *e la succhierai, e *ne spezzerai i testi, e ti strapperai le mammelle: percioche io ho parlato; dice il Signore Iddio.

35 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche tu m'hai dimenticato, e m'hai *gittato dietro alle spalle, tu altresì porta *la tua scelleratezza, e le tue fornicationi.

36 Poi il Signore mi disse, Figliuol d'huomo, *non giudicherai tu Ohola, & Oholiba? dichiara loro adunque le loro abbominationi.

37 Conciò sia cosa che habbiano commesso adulterio, e sangue *sia* nelle lor mani; habbiano, *dico*, commesso adulterio co i loro idoli; & anche *habbiano fatti passare *per lo fuoco* i lor figliuoli, iquali m'haueuano partoriti, per consumargli.

38 Anche questo m'hanno fatto; * in quell'istesso giorno hanno contaminato il mio Santuario, & hanno profanati miei Sabati.

39 Et, hauendo scannati i lor figliuoli a' loro idoli, sono venute in quell'istesso giorno nel mio Santuario, per contaminarlo: & ecco, così hanno fatto dentro della mia Casa.

40 Oltr' a cio, *hanno pur' anche mandato ad huomini, che vengono di lontano; iquali, tosto che'l messo è stato lor

14. c. ha continuato vie più nel suo puttaneggiare co' Caldei; iquali non haueua mai veduti, ma sol'v-diti mentouare, o vedutigli dipinti cō maniere, e portamento barbaresco, e strano, a guisa che vna dōna impudica s'inuaghisse del ritratto d'un' huomo assente, e di lontan paese: vedi, secondo che appare, il principio di questa pratica co' Caldei, 2. rè 20, 12. Ezec. 16, 29.

17. c. i Iudei hanno lasciata la lega de' Caldei, e si sono congiunti con gli Egittij.

18. c. s'è abbādonata senza alcuna vergogna.

* vedi Ier. 6, 8.

19. c. andando, per lo puttaneggiar d'empie pratiche, dietro agli Egittij, fra'quali già anticamēte s'era corrotta.

20. c. più che que' popoli, che erano suggetti, o congiunti d'ogni tempo agli Egittij.

* vedi Ezec. 16, 26.

22. Ezec. 16, 37.

23. nomi di popoli suggetti de' Caldei, de' quali era composto il lor' esercito.

24. c. gli farò esecutori de' miei giudicij, iquali metteranno ad effetto sopra te a mio senno.

25. parlar figurato, tolto gli stratij, e fanno i più crudeli nimici, innanzi che vccidano.

* Ebr. il tuo fine caderà per la spada: il che si puo sporre, il tuo rimanente: E così appresso, il tuo fine sarà consumato &c.

27. c. distruggendo affatto te scellerata.

* vedi v. 8.

* c. agli Egittij.

29. c. facultà, ricchezze, acquistate con gran fatica tua.

31. c. de'le dieci tribu.

* c. ti punirò come loro: vedi di questa maniera di parlare, Sal. 75, 9. Ier. 25, 15.

34. vedi Sal. 75, 9. Is. 51, 17.

* parlar figurato, da significar la sinaniante passion d'animo, la rabbia, e'l tormento, che i Iudei sentirebbero per que' giudicij di Dio, a guisa d'ebbro, ilquale per furor rompesse le coppe, & i bicchieri, doue si fusse inebbriato, sentendo l'affanno, e'l conturbamento dell' ebbrezza.

35. come 1. rè 14, 9. Nehem. 9, 26.

* c. la pena di essa.

36. Ezec. 20, 4. e 22, 2.

37. Ezec. 16, 20, 36, 45.

38. c. insieme con le loro idolatrie, hanno fatto vista di rendermi qualche seruigio esterno, nel luogo, e ne' tempi da mei ordinati; ilche nō è stato altro, che cōtaminatione, e profanatione di quelli: ouero vuol dire, che dentro al Tempio stesso cōmetteuano le loro abbominationi: vedi 2. rè 21, 4. Ier. 11, 15. Ezec. 8, 5, 6.

40. così rappresenta per figura come i Iudei procacciauano la congiuntione illecita con genti straniere; con arti, modi, e fine, simili a quei delle meretrici.

mandato, sono venuti; *per liquali *ti
sei lauata, t'hai lisciato il viso, e ti sei
adorna d'ornamenti.
41 E ti sei posta a sedere sopra vn letto
honoreuole, dauanti alquale *era* vna ta-
uola apparecchiata; e *sopra quel *letto*
hai posti i miei profumi, & i miei vn-
guenti.
42 Et *in essa *è stato* vno strepito di mol-
titudine festeggiante: & oltre a que'
*personaggi, *sono stati addutti della
turba degli huomini, de' Sabei, dal di-
serto, iquali hanno poste delle maniglie
in su le lor mani, & vna corona gloriosa
sopra'l lor capo.
43 Et io ho detto *di quella, che era in-
uecchiata in adulterij, *Hora fornica-
ranno essi con essolei *a suo modo.
44 S'è dunque venuto a lei, come si viene
ad vna meretrice: così sono venuti ad
Ohola, & ad Oholiba, donne scellera-
te.
45 *Gli huomini giusti adunque, essi le
giudicheranno, *come si giudicano le
adultere, e quelle che spandono sangue:
conciò sia cosa che esse *sieno* adultere, &
*habbiano sangue nelle mani.
46 Percioche, così ha detto il Signore Id-
dio, *Io addurrò contro a loro vna rau-
nata *di genti*, e le esporrò ad essere agi-
tate, e predate.
47 E *quella* raunata le lapiderà con pie-
tre, e le taglierà con le sue spade; vcci-
derà i lor figliuoli, e le lor figliuole, e
brucerà le lor case col fuoco.
48 *Et io farò venir meno la scelleratez-
za nel paese; e *tutte le donne saranno
ammaestrate, per non fare secondo le
vostre scelleratezze.
49 E *coloro* vi metteranno addosso *la vo-
stra scelleratezza; e voi porterete i pec-
cati de' vostri idoli, e conoscerete ch'io
sono il Signore Iddio.

CAP. XXIIII.

Il Signore ordina ad Ezechiel, di dichiarare al popolo, come, non essendosi Ierusalem corretta, ne ammendata, per li suoi passati gastighi; anzi venuta al colmo dell' empietà, e sfacciata ribellione; & egli altresì distruggerebbe affatto e la città, e gli habitanti: 15 poi, per vn segno della morte della moglie del profeta, dellaquale gli divieta di non far cordoglio, significa la grauezza, & vniuersalità della desolation del popolo: 25 & ordina al profeta, che, quando queste cose saranno auuenute, dimostri la verità delle sue profetie al rimaso de' Iudei.

IL Signore mi parlò anchora, nell' anno
*nono, nel decimo mese, nel decimo
giorno del mese; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, scriuiti il nome di
questo giorno, questo istesso giorno: il rè
di Babilonia s'è posto sopra Ierusalem
*questo istesso giorno.
3 E propuoni vna parabola a questa casa
ribella: e di loro, Così ha detto il Signo-
re Iddio, *Puoni la pignatta *al fuoco*,
puon*laui*, & anche versaui dentro dell'
acqua.
4 Raccogli i suoi pezzi *di carne* dentro di
essa; ogni buon pezzo, coscia, e spalla:
empi*la* della scelta dell' ossa.
5 Prendi delle bestie elette della greggia,
& anche fauui sotto *vn fuoco d'ossa:
falla bollire a gran bollori; & anche
*cuocansi le sue ossa dentro di essa.
6 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Guai alla città di sangue; *alla pignatta,
che ha dentro di se la sua schiuma, e la
cui schiuma non è vscita fuori: *votala a
pezzo a pezzo: *non caggia la sorte so-
pra di essa.
7 *Conciò sia cosa che'l suo sangue *sia* in
mezo di lei: ella l'ha posto *sopra vna
pietra liscia, *non l'ha sparso in terra,
per coprirlo di poluere:
8 *Io altresì*, montando in ira, per far ven-
detta, *metterò il suo sangue sopra vna
pietra liscia, accioche non sia coper-
to.
9 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Guai alla città di sangue: *anch'io fa-
rò vna grande stipa:
10 Mettendoui legna assai, accendendo il
fuoco, consumando la carne, e *facendo-
ne come vna mistura d'vnguentaro; sì che
anche *l'ossa sieno arse:
11 E *facendola star vota sopra le sue
brace, accioche si riscaldi, e sia bruciato
il suo rame, e la sua bruttura sia strutta

* o, alla venuta de' quali &c.
* parla a ciascuna di quelle.
41. c. a guisa di meretrice, hai abusati i beni riceuuti da me, tuo marito, per allettar' i tuoi adulteri, che sono stati i popoli profani.
42. c. nell'uno e l'altro regno, di Iuda, e delle dieci tribu, v'è stato vn gran concorso di genti profane, che si sollazzauano, per dir così, cô quelle triste pratiche: parlar tolto dallo strepito, canti, e suoni, che s'usano, fra i beuimenti, pasti, e godimenti, nelle case delle meretrici.
* c. popoli principali, e nobili, come erano i Caldei, & altri, de' quali ha parlato innanzi.
* c. si sono da' Iudei, & Israeliti, ammessi a queste illecite pratiche, patti, e comunâza, etiâdio i Sabei, Arabi, od Etiopi, popoli vili, e plebei.
43. c. di ciascuna di esse: ouero, d'Oholiba principalmente.
* parole di sdegno: come se dicesse Iddio, Hora ha ella pure adulteri in gran numero, per adêpier le sue sfrenate voglie.

v. 1. c. della cattiuità di Ioiachin: vedi Ezec. 1, 2.
2. vedi 2. rè 25, 1. Ier. 52, 4.
3. vedi vna simil figura, Ier. 1, 13. Ezec. 11, 3. hor per la pignatta s'intêde Ierusalem, per la carne, e per que' buon pezzi, bestie grasse, & ossa elette, s'intendono gli habitanti di Ierusalem, agiati, e prosperi; per lo fuoco s'intendono qui le afflittioni, e le calamità, mandate da Dio per purgare, e correggere questo popolo, & indurlo a penitenza, ilche però non era auuenuto.
5. così pare che significhi che quelle calamità erano state grauissime, e straordinarie, come chi facesse fuoco, non di legna, ma d'ossa, lequali, accese, rendono grâdissimo calore: ouero, che le grandi mortalità auuenute al popolo, onde molto ossame giaceua su per li campi, erano state quel fuoco del gastigo, e visitation di Dio. * c. dimostra come i più possenti stessi del popolo, che sono come l'ossa nel corpo, sono stati partecipi di questi gastighi. 6. c. a Ierusalem, che non s'è voluta ammendare, per cacciar fuor di se la sua sozzura. * c. significa che i suoi habitanti periranno, o andranno in cattiuità, fin che ne rimanga del tutto vota: vedi Ezec. 11, 7. * c. non facciasi alcuna cerna, o distintione di que' di Ierusalem, anzi tutti ne sieno indifferentemente cacciati fuori, chi per morte, chi per cattiuità. 7. c. perche i suoi peccati, significati qui per sangue, secondo l'usanza delle scritture, ouero, i suoi micidi, non solo sono in lei, ma anche ella ne fa come mostra, & aperta professione, senza curarsi di ricoprirgli: che è il sommo dell' empietà. * o, sopra vna eleuata pietra: vuol dire, in luogo, oue non si potesse nascondere, ne torne ogni segnale: parlar figurato. * riguarda al comandamento della Legge, Leu. 17, 13. Deut. 12, 16, 24. 8. c. farò publica punitione di Ierusalem, e farò che ne resteranno manifesti, e perpetui segnali. 9. c. secondo'l segno, ordinatoti, o Ezechiel, così opererò incontro a Ierusalem, per lo fuoco de' Caldei: vedi Ier. 1, 13. 10. c. sfacendo la natione de' Iudei, e dissoluendola affatto per li graui mali, che sofferirà nell' assedio, sì che non vi resti più ne forza, ne forma alcuna di stato. * vedi v. 5. 11. così accenna che la città di Ierusalem, dopo essere stata votata d'habitanti, sarebbe da' Caldei consumata per fuoco, come per purgarla affatto delle tante brutture, che v'erano state dentro.

* Ebr. *secondo* le sue fornicationi. 45. c. gli Assirij, & i Caldei, detti qui giusti, perche erano esecutori della giustitia di Dio, e perche haueuano giusta cagion, secondo gli huomini, di vendicarsi della perfidia, e ribellione di que' di Iuda, e d'Israel. * vedi Ezec. 16. 38. * c. sieno colpeuoli di micidi; ilche si riferisce particularmente all' vccision de' propri figliuoli, sacrificati agl' idoli. 46. Ezec. 16, 40. 48. vedi v. 27. * vedi v. 10. 49. c. la pena di essa.

in

in mezo di essa, e la sua schiuma sia con-
sumata.
12 *Ella s'affatica intorno a cose vane, e
la sua molta schiuma non esce fuor di
essa: la sua schiuma *sarà consumata* per
fuoco.
13 **V'è* scelleratezza nella tua immon-
ditia: percioche io t'ho nettata, e tu non
sei stata netta: tu non ti netterai più della
tua immonditia, fin ch'io non habbia
*fatta riposar l'ira mia sopra te.
14 Io, il Signore, ho parlato: *cio* auuerrà, &
io *lo* farò; non me *ne* ritrarrò, e non ri-
sparmierò, e *nó mi pentirò: *coloro ti
giudicheranno secondo le tue vie, e se-
condo i tuoi atti; dice il Signore Iddio.
15 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,
16 Figliuol d'huomo, Ecco, io ti tolgo
*il disio de' tuoi occhi, *per vna piaga:
e tu, non far*ne* cordoglio, e non pianger-
ne, e non ispander*ne* lagrime:
17 Rimanti di sospirare, non far*ne* duolo,
come si suol fare per li morti: *inuuolgiti
la tua benda in su'l capo, e mettiti le tue
scarpe ne' piedi, e non coprirti il labbro
disopra, e non mangiare il pan della
gente.
18 Dunque, hauendo la mattina parlato
al popolo, la mia moglie morì la sera: e
la mattina *seguente* feci, come m'era stato
comandato.
19 E'l popolo mi disse, Non ci dichiare-
rai cio, che ci *significano* queste cose, che
tu fai?
20 Et io risposi loro, Il Signore m'ha
parlato; dicendo,
21 Dì alla casa d'Israel, Così ha detto il
Signore Iddio, Ecco, io *profanerò il
mio Santuario, *la magnificenza della
vostra forza: *il disio degli occhi vostri,
e *quello a che l'animo vostro porta
maggior tenerezza, & i vostri figliuoli,
e le vostre figliuole, che voi hauete la-
sciati, caderanno per la spada.
22 E voi farete come io ho fatto: *voi
non vi coprirete il labbro disopra, e non
mangerete il pan della gente.
23 E terrete le vostre bende in capo, e le
vostre scarpe ne' piedi; non farete cor-
doglio, e non piangerete: ma vi strugge-
rete per le vostre iniquità, e gemerete
l'un con l'altro.
24 Et Ezechiel vi sarà per segno: voi fa-
rete secondo tutto cio ch'egli ha fatto:
quando cio sarà auuenuto, si conoscere-
te che io *sono* il Signore Iddio.
25 E quãto è a te, figliuol d'huomo, *nel
giorno, che io torrò loro la lor forza, e la
gioia della lor magnificenza; il disio de-
gli occhi loro, e quello *a che l'animo
loro è intento; i lor figliuoli, e le lor fi-
gliuole:
26 Non verrà egli, in quel giorno, colui
che sarà scampato, per fartene il rappor-
to?
27 In quel giorno *la bocca tua s'aprirà
con colui che sarà scampato, e parlerai, e
non sarai più mutolo: così sarai loro per
segno: & essi conosceranno che io *sono* il
Signore.

CAP. XXV.

*Iddio ordina ad Ezechiel di profetizzare la di-
struttione degli Ammoniti, 8 de' Moabi-
ti, 12 degl' Idumei, 15 e de' Filistei; per
le loro beffe, insulti, & oltraggi fatti al po-
polo di Dio, con dishonore, e bestemmia di
Dio stesso.*

Il Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, *dirizza la tua
faccia verso i figliuoli d'Ammon, e pro-
fetizza contro a loro.
3 E dì a' figliuoli d'Ammon, Ascoltate la
parola del Signore Iddio: Così ha detto
il Signore Iddio, *Percioche tu hai det-
to, Eia, del mio Santuario, perche era
contaminato; e della terra d'Israel, per-
che era disolata; e della casa di Iuda, per-
che andauano in cattiuità:
4 Per cio, ecco, io ti do in hereditaria pos-
sessione *a' figliuoli d'Oriẽte, & essi stã-
tieranno i lor palazzi in te, e porranno
in te i lor padiglioni: essi mangeranno
i tuoi frutti, e berranno *il tuo latte.
5 Et io ridurrò *Rabba in habitacolo di
camelli; & *il luogo de* i figliuoli d'Am-
mon, in mandra di pecore: e voi cono-
scerete che io *sono* il Signore.
6 Imperoche, così ha detto il Signore Id-
dio, Percioche tu *ti sei battuta a palme,
& hai scalpitato *la terra* co' piedi, e ti sei
rallegrata nell' animo con tutto'l tuo
disprezzo, per cagion del paese d'Israel.
7 Per questo, ecco, io stendo la mia mano
sopra te, e ti darò in preda alle nationi, e
ti sterminerò d'infra i popoli, e ti farò
perire d'infra i paesi: io ti distruggerò, e
tu conoscerai che io *sono* il Signore.
8 Così ha detto il Signore Iddio, *Per-
cioche Moab, e *Seir, hanno detto, Ecco,
*la casa di Iuda è come tutte l'*altre* na-
tioni:
9 Per cio, ecco, *io apro il lato di Moab,

12. c. in luogo d'attendere a purgarsi, per vera penitenza, de' suoi peccati, che sarebbe l'unico suo scampo, si procaccia cõ grã fatiche, e trauagli, mezi humani, da riparatsi, iquali andranno tutti a rouescio, e non le varranno nulla.

13. c. cio, che sei anchora brutta di peccato, è sol per tua ribellione, e scellerata ostinatione; hauendo io vsato ogni mezo, per nettarti, per ammonitioni, per esortationi, per gastighi, &c.

* vedi Ezec. 16,42.

14. o, non sarò rappacificato.

* c. i Babilonij.

16. c. la tua cara moglie: v. 18.

* c. di morte subitanea, e da Dio mandata p modo straordinario.

17. c. non far' alcun' atto vsato ne' cordogli: come in esso soleuano porsi la benda, e cospargersi di cenere; andare scalzi, coprirsi le labbra, e riceuer pane, e cibo da' loro amici, e vicini, che ne mandauano a qlli che erano in duolo, per cõsolargli: vedi Is. 61,3. 2. Sam. 15,30. Leu. 13, 45. Mic. 3,7. Ier. 16,5,7.

* c. a che hãno somma affettione, & in che è posta tutta la loro speranza.

27. pare che Iddio voglia dire, Rimanti di più parlare a cotesto popolo: tu hai assai profetizzato: quando l'auuenimẽto delle tue profetie sarà seguito a pieno, all'hora di nuouo parlerai a' Iudei scampati, a loro correttione, consolatione, & ammaestramẽto: così in vari modi sarai loro segno delle cose che auuerranno loro.

2. Ier. 49,1. Ezec. 21,33.

3. c. perche tu, o natione degli Ammoniti, ti sei fatta beffe della desolation del mio popolo, del suo paese, e del mio Tempio.

4. c. secondo alcuni, a' Caldei, che erano Orientali più che gli Ammoniti: ma, perche la Scrittura suol dire che i Caldei vẽgono di Settentrione, forse meglio si sporrebbe, che, difetto il paese da' Caldei, e distruttone, e menatone il popolo in cattiuità, gli Arabi, & altri Orientali, che erano mãdriali, & habitauano in tende, & erano copiosi di camelli, l'occuperebbero, e vi si stãtierebbero.

* riguarda alla natura di quel paese, abbondante di paschi.

21. c. abbandonerò il mio Tempio, della mia presenza, e virtù, l'esporrò alla voglia delle nationi profane. * c. il vostro carme magnifico, e potente: ouero, l'Arca del Patto, che era chiamata la forza, e la gloria di Dio, e del popolo: vedi 1. Sam. 4,21. 1. Cron. 16,11. Sal. 78,61. * c. le vostre più care cose, e persone, che sono rimase in Iudea, dopo la cattiuità di Ioiachin.

* Ebr. il risparmio della vostra anima. 22. c. non farete alcun cordoglio: vedi la cagione a Ier. 16,7. 25. c. quando Ierusalem sarà presa, e distrutta, insieme col Tempio, e con gli habitanti: vedi Ezec. 33,21,22.

5. città principale d'Ammon. 6. atti di grande allegrezza, beffa, & insulto. 8. Ier. 48,1. * c. gl' Idumei, (che habitauano nel monte di Seir, Gen. 36,8.) Ier. 49,1. v. 12. * c. non ha più soccorso, ne fauore dal suo Dio, che s'habbiano l'altre da i loro: non ha niun vantaggio sopra l'altre, poi che i Babilonij l'hanno distrutta, come altre genti: parole di beffa, e di bestemmia contro a Dio stesso. 9. c. farò che, diserta la più bella, e forte parte del paese di Moab, altri popoli v'habbiano aperta entrata.

Digitized by Google

dalle città; dalle sue città, *dico*, *che sono*
dalla sua estremità; *che è* il bel del paese
di Bet-iesimot, di Baal meon, e di Chi-
riataim;
10 A'*figliuoli d'Oriente; oltre al paese
de' figliuoli d'Ammon,ilquale io ho lor
dato in possessione hereditaria, accioche
non si faccia *più* mentione de' figliuoli
d'Ammon fra le nationi.
11 E farò giudicij sopra Moab, & essi co-
nosceranno ch'io *sono* il Signore.
12 Così ha detto il Signore Iddio,Per cio
che Edom ha fatto, *prendendo ven-
detta della casa di Iuda; perche, *dico*, s'è
renduto colpeuole, vendicandosi di lo-
ro;
13 Per cio, così ha detto il Signore Id-
dio, Io stenderò la mia mano sopra E-
dom,e sterminerò di esso huomini, & a-
nimali; e lo metterò in desolatione, fin
da *Teman; e caderanno per la spada
fin' a Dedan.
14 E farò la mia vendetta sopra Edom,
*per man del mio popolo Israel; & essi
opereranno contro ad Edom secondo la
mia ira,e secondo'l mio cruccio:e quelli
conosceranno la mia vendetta; dice il
Signore Iddio.
15 Così ha detto il Signore Iddio, *Per-
cioche i Filistei hanno *adoperato con
vendetta, & hanno presa vendetta *con
dispprezzo nell'animo, per distruggere
*per inimicitia antica:
16 Per cio,così ha detto il Signore Iddio,
Ecco,io stendo la mia mano sopra i Fili-
stei,e sterminerò i *Cheretei, e distrug-
gerò il rimanente *del lito del mare:
17 E farò sopra loro gran vendette, con
gastighi d'ira:& essi conosceranno ch'io
sono il Signore, quando haurò eseguite
le mie vendette sopra loro.

CAP. XXVI.

Il Signore ordina ad Ezechiel,che profetizzi la distruttion di Tiro per li Caldei, (percioche s'era rallegrata della desolatione di Ierusalem:) 15 laquale sarebbe cotanto strana, & impensata,che l'altre nationi ne sarebbero tutte smarrite,e ne farebbero gran lamenti.

HOr'auuenne nell'anno *vndecimo,
1 nel primo *giorno* *del mese, che'l Si-
gnore mi parlò; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, *Percioche Tiro
ha detto di Ierusalem,*Eia; *quella,che era*
*la porta de' popoli, è stata rotta; *ella
è riuolta a me: io m'empierò, ella è di-
serta:
3 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Eccomi contra te, o Tiro: io farò salir
contra te *molte genti, come il mare fa
salir le sue onde:
4 Lequali guasteranno le mura di Tiro, e
disfaranno le sue torri:& io*ne raschie-
rò la poluere, e la renderò simile ad vna
pietra liscia.
5 Ella sarà *in mezo del mare *vn luo-
go da stenderui le reti da pescare: per-
cioche io ho parlato; dice il Signore Id-
dio; e sarà in preda alle genti.
6 E le terre del suo territorio,che *sono* nel-
la campagna, saranno messe a fil di spa-
da; e conosceranno ch'io *sono* il Signo-
re.
7 Percioche,così ha detto il Signore Id-
dio, Ecco,io fo venire *di Settentrione,
contro a Tiro, Nebucadresar, rè di Ba-
bilonia, *rè de i rè; con caualli,con car-
ri,e con caualieri; con raunata, e molto
popolo.
8 Egli metterà a fil di spada le terre del
tuo territorio, che *sono* nella campagna;
e porrà contro a te delle bastie,e *verse-
rà contro a te degli argini, e *leuerà
contro a te lo scudo.
9 E percoterà le tue mura co' suoi tra-
bocchi, e disfarà le tue torri co' suoi
picconi.
10 *La poluere de' suoi caualli ti copri-
rà,tanto ne sarà lo stuolo;per lo strepito
de' caualieri,e delle ruote,e de' carri, le
tue mura tremeranno, quando egli en-
trerà dentro alle tue porte,come s'entra
in vna città, *doue si sia fatta rottura.
11 Egli calcherà tutte le tue strade con
l'unghie de' suoi caualli, vcciderà il tuo
popolo con la spada, e *le statue della
tua forza caderanno a terra.
12 Poi prederanno le tue facultà, e rube-
ranno le tue mercatantie, e disfaranno
le tue mura, e distruggeranno le tue va-
ghe case, e gitteranno in mezo dell'ac-
que le tue pietre, il tuo legname,e la tua
poluere.
13 Et io farò cessar *lo strepito delle tue
canzoni, e non s'udirà più il suon delle
tue cetere.
14 E *ti renderò simile ad vna pietra li-
scia: sarà vn luogo da stenderui le reti da
pescare, *non sarà più riedificata: per-
cioche io,il Signore, ho parlato; dice il
Signore Iddio.
15 Così ha detto il Signore Iddio a Tiro,
*Non tremeranno l'isole per lo romore
della tua caduta, quando i feriti gride-
ranno, e si farà l'uccisione in mezo di
te?
16 Tutti i principi del mare scenderanno
anch'essi d'in su i lor troni, e torranno

10. vedi v.4.
12. c.sfogando con ogni crudeltà la malauoglienza portata d'ogni tempo a' Iudei, quando Ierusalem fu presa da' Caldei: vedi Sal. 137,7. Amos 1, 11. Abd.11.
13. vedi Ier. 49,7,8.
14. di questa vendetta, fatta per gl' Israeliti,non si legge altro, che cio che n'è scritto, 1. Macab. 10, 15,16,&c. altri intédono questo spiritualmête, come Is. 11,14. Ier.49,2.
15. Ier.47,2.
* c. contro a' Iudei: 2. Cron. 28, 18. Amos 1,6.
* c. senza alcun rispetto, o riguardo.
* c.per adempier' il loro inueterato, & immortale odio contro a' Iudei.
16. nome d'una contrada de' Filistei, come 1. Sam. 30, 14,16. Sof.2,5.
* c. della marina di Filistea: Ier. 47,7.
v. 1. c. della cattiuità di Iochin: vedi Ezec.1,2.
* qual fusse questo mese, non si puo saper di certo: alcuni stimano fusse il primo mese: altri, il quinto; c. il primo dopo la presura di Ierusalem, che auuenne il quarto mese di quest' anno vndecimo: vedi Ier.52,6.
2. Ier. 47,4. Amos 1,9.
* c. beffandosi della distruttion di Ierusalem: vedi Ezec. 25,3. * c. il luogo, doue concorreuano genti d'ogni popolo,e natione, per la religione,per lo traffico,per la fama della città,per lo passaggio &c. * c. io, come la seconda città del paese di Canaan, farò per innanzi, cio che Ierusalem è stata per addietro; tutto'l suo traffico, frequenza, commodità,saranno trasportate in me.

3. o,grandi nationi; c. l'essercito di Nebucadresar, v.7.
4. c. la distruggerò affatto, senza che vi resti nulla, ne segnale alcuno di ruine di città: questo non auuenne interamente, quãdo fu presa per li Caldei, Isa. 23,15. ma è auuenuto in processo di tempo,e tale è hoggidì, che appena se ne veggono i vestigi.
5. dice così, perche Tiro era vna isola, tutta diuelta da terra ferma.
* come chi dicesse, vna spiaggia diserta,e solitaria.
7. c. di Caldea, che traeua in buona parte verso'l Settentrione,rispetto al paese di Canaan.
* c. il maggior monarca del mõdo, che tiene l'imperio principale: vedi Dan. 2, 37.
8. vedi Ezec. 4,2.
* c. come sogliono fare quelli, che vẽgono all' assalto, per ricoprirsi.
10. parlare hiperbolico.
* c. laquale non s'arrende da se stessa, ma vi s'entra per forza,dalle rotture fatte nelle mura.
11. c. i tuoi trofei, e tutte l'altre insegne di grãdezza,e potenza.
13. tutte le tue feste, & allegrezze: come Ezec.24,8. Ier.7,34. e 16,9. 14. vedi v.4. * c dopo l'ultima desolatione, il cui principio sarebbe il disertamento di essa per li Caldei. 15. vuol dire,che tutti i luoghi marittimi, & i principi vicini, veggendo la subita, & inopinata ruina d'una così forte,potente,e ricca città, ne sarebbero spauentati, e smarriti, temendo per se stessi; e ne farebbero gran lamenti,per lo danno,che ne riceuerebbero,e per le loro antiche amicitie,e pratiche.

Digitized by Google

via i loro ammanti, e si spoglieranno i
lor vestimenti di ricami; si vestiranno
spauenti, sederanno sopra la terra, tre-
meranno ad ogni momento, e saranno
stupefatti di te.
17 E prenderanno a far lamento di te, e
ti diranno, Come sei perita, tu, che eri
habitata *da *gente de'* mari, città famosa,
che eri forte in mare; tu, & i tuoi *habi-
tanti, iquali recauano spauento di te a
tutti *quelli che vi dimorauano?
18 Hora l'isole saranno spauentate nel
giorno della tua caduta; l'isole, *dico, che
sono* nel mare, saranno conturbate *per
la tua vscita.
19 Percioche, così ha detto il Signore Id-
dio, Quando io t'haurò renduta città di-
serta, come *sono* le città dishabitate: quã-
do haurò fatto salir sopra te l'abisso, e le
grandi acque t'hauranno coperta:
20 *Ti farò anchora scendere, con quel-
li che scendono nella fossa, al popolo
antico; e t'allogherò nelle più basse par-
ti della terra, ne' luoghi disolati ab anti-
co, con quelli che scendono nella fossa,
accioche tu non sij *mai più* habitata: ma
*rimetterò la gloria nella terra de' vi-
uenti.
21 *Io farò che sarai *tutta* terrori, e tu non
sarai più; e sarai cercata, ma non sarai
mai più in perpetuo trouata: dice il Si-
gnore Iddio.

CAP. XXVII.

*Iddio comanda ad Ezechiel di far lamento del-
la ruuina di Tiro, opponendo la sua gloria,
potenza, ricchezze, e commodità passate,
26 alla desolatione, che seguirebbe; 28 on-
de altri popoli tremerebbero di paura, si la-
menterebbero, e sarebbero grauemente smar-
riti, e conturbati.*

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 E tu, figliuol d'huomo, prendi a far
lamento di Tiro:
3 E dì a Tiro, che habita *all' entrate del
mare, che va mercatando co' popoli in
molte isole; Così ha detto il Signore Id-
dio, O Tiro, tu diceui, Io *sono* compiuta
in bellezza.
4 *I tuoi confini *erano* nel cuor del mare;
i tuoi edificatori t'haueuano fatta com-
piutamente bella.
5 Ti fabbricauano tutte le *tauole d'abe-
ti di *Senir, prendeuano de' cedri del
Libano, per far degli alberi di naue in
te.
6 Faceuano i tuoi remi di querce di Ba-
san; faceuano le tue assi, d'auorio, di *ta-
uole di bussi, *recate* dall' isole de' *Chit-
tei.
7 Il fin lino con ricami, *recato* d'Egitto,
era cio che tu ti spiegaui per vela: le tue
couerte erano violato, e porpora, *recata*
dall' isole *d'Elisa.
8 Gli habitanti di Sidon, e *d'Aruad, era-
no tuoi vogatori; i tuoi *saui, o Tiro, e-
rano in te; essi *erano* tuoi *gouernato-
ri.
9 Gli antiani di *Ghebal, & i *saui di es-
sa, erano in te, ristorando le tue *rottu-
re: tutte le naui del mare, & i lor mari-
nai erano in te, per trafficar teco.
10 Quei di Persia, di *Lud, e di Put, era-
no ne' tuoi eserciti, *erano* tuoi soldati,
*appiccauano in te lo scudo, e l'elmo;
essi *ti rendeuano magnifica.
11 I figliuoli d'Aruad, e'l tuo esercito,
**erano* sopra le tue mura, intorno intor-
no; & i *Gammadei erano nelle tue tor-
ri, appiccauano le lor targhe alle tue
mura d'ogni intorno; essi ti rendeuano
compiutamente bella.
12 *La gente* *di Tarsis mercataua teco, per
la copia d'ogni maniera di ricchezze:
recauano alle tue fiere, con argento, fer-
ro, stagno, e piombo.
13 Que' di *Iauan, di *Tubal, e di *Me-
sec, erano tuoi negotianti: adduceuano
a' tuoi mercati *anime humane, e va-
sellamenti di rame.
14 Dalla casa di *Togarma adduceuano
alle tue fiere, caualli, caualcatori, e mu-
li.
15 *I figliuoli di Dedan *erano* tuoi nego-
tianti, molte isole trafficauano teco: *ti
pagauano presenti di denti d'auorio, e
d'hebeno.
16 La Siria trafficaua teco, della moltitu-
dine de' tuoi lauorij: recaua nelle tue fie-
re, con ismeraldi, porpora, ricami, bisso,
coralli, e *diaspro.
17 Que' di Iuda, e del paese d'Israel, erano
tuoi mercatanti: recauano a' tuoi mer-
cati, *con grani di *Minnit, *Fannag, e
mele, & olio, e balsamo.
18 Damasco faceua traffico teco della mol-
titudine de' tuoi lauorij, dell'abbondan-
za delle robbe d'ogni maniera, con vino
di *Helbon, e con lana candida.
19 *Dan anchora, *e'l tapino Iauan, re-
cauano *merci* alle tue fiere: ne' tuoi mer-
cati v'era ferro forbito, cassia, e canna o-
dorosa.
20 *Dedan trafficaua teco di panni no-

17. c. da diuerse nationi, e popoli, che per mare si riduceuano in te; onde pareua che'l tuo popolo non potesse mai venir meno. * intende i natii cittadini: vedi Is. 23, 8. * accenna i forestieri, & auueniticci. 18. c. perche i tuoi habitãti vsciranno fuori, essendo tratti in cattiuità: o; per lo tuo fine. 20. maniere figurate: c. ti ridurrò in estrema disolatione, a guisa d'una persona morta, e sepellita con tutti gli altri huomini, fin dal principio del mondo. * c. ristabilirò gloriosamente il mio popolo, e'l suo paese, nel mondo; accioche sia, come era innanzi, la gloria, e'l bello di tutto'l mõdo: vedi Ezec. 20, 6. 21. c. ti ridurrò in vno stato del tutto spauenteuole: Ezec. 27, 36. e 28, 19. 3. c. nel porto comune di tutte le parti del mar mediterraneo, onde poi & huomini, e merci entrano in terra ferma. 4. c. tu eri isola tutta circondata dal mare. 5. c. delle tue naui. * vedi Deut. 3, 9. 6. Ebr. di figliuola di bussi: altri, la figliuola degli Asurei: c. la gente degli Asurei: come se gli Asurei fussero stati gli artefici, e l'auorio fusse stato recato dall' isole de' Chittei. * così paiono intese tutte l'isole dell' arcipelago, e tutte le contrade, e prouincie poste in su quel mare, dalla principale, che era la Macedonia, detta singularmente paese di Chittim, o de' Chittei.

7. secondo alcuni, di Grecia: altri, d'Italia. 8. questa era vna isola, e città di Fenicia, detta Arado, dirincontro a Tortosa. * c. gran maestri, & intendenti di marina. * c. padroni di naui, e pedotti. 9. vedi 1. rè 5, 18. Sal. 83, 8. questi erano vn popolo intendẽte di mutare, e d' architettura. * c. esperti maestri. * secondo alcuni, delle naui sdrucite: secondo altri, delle case, & edificij: e questo pare più verisimile. 10. luoghi, come si stima, d'Affrica, e d'Egitto. * c. come è vsanza de' soldati, che sono in guernigione. * c. quella tua militia ti accresceua gloria, e riputatione. 11. c. a guardia. * non si sa quali fussero questi popoli. 12. c. di tutto'l mar mediterraneo: o, secondo altri, d'Affrica, o di Cartagine. 13. c. Grecia. * come si stima, è vn popolo dell' Asia, doue sono hoggidì i Georgiani. * nome di popoli vicini al mar Caspio. alcuni vogliono sieno i Moscouiti. * c. schiaui. 14. si stima sieno popoli, onde sono discesi i Turchi. 15. popoli d'Arabia. * mostra che fusse qualche sorte di tributo, o di dono, per poter godere del traffico di Tiro. 16. vedi Is. 54, 12. 17. Tiro era fornita di grani, e d'altra vittuaglia, dal paese d'Israel: vedi 1. rè 5, 9. Fat. 12, 20. * nome di luogo nel paese d'Israel, copioso di grani: vedi Giud. 11, 33. * alcuni vogliono sia anch'esso vn nome di luogo: altri lo spongono per vna spetie di ragia eccellente, o per balsamo. 18. nome di luogo nella Soria: alcuni stimano sia il moderno Aleppo. 19. intende o que' della tribu di Dan, che dimorauano in Lais, Giud. 18, 28, 29. vicin di Tiro: ouero anche i popoli, che vi habitarono, dopo la cattiuità delle dieci tribu. * c. i Greci, che erano gran viandanti in paesi strani. 20. vedi v. 15.

Digitized by Google

bili *da caualcare.
21 Gli Arabi, e tutti i principi di *Chedar, negotiauano teco: il lor traffico teco *era* d'agnelli, e di montoni, e di becchi.
22 I mercatanti di *Seba, e di Raema, erano tuoi negotianti: recauano, insieme con le più eccellenti spetierie d'ogni maniera, e con ogni sorte di pietre pretiose, anche oro, nelle tue fiere.
23 *Que' di* *Haran, di Canne, e d'Eden, *mercatanti di Seba; que' d'Assiria, e di *Chilmad, *erano* tuoi mercatanti.
24 *Essi negotiauano teco in grosso: *erano* ne' tuoi mercati con balle di violato, e di ricami; e con casse di vestimenti pretiosi, legate di corde, & incassate *in cedro.
25 Le naui di Tarsis *erano* *le tue carouane, ne' tuoi mercati: e tu eri ripiena, e grandemente *glorificata nel cuor de' mari.
26 *I tuoi vogatori t'hanno condutta in grandi acque, il vento Orientale t'ha fracassata nel cuor de' mari.
27 Le tue ricchezze, e le tue fiere; il tuo traffico, i tuoi marinai, & i tuoi nocchieri; *quelli che ristorauano le tue rotture, e quelli che trafficauano teco, e tutta la tua gente di guerra, che *era* in te; insieme con tutta la raunanza *di popolo*, che *era* in mezo di te, caderanno nel cuor del mare, nel giorno della tua ruuina.
28 *I borghi tremeranno al suon delle grida de' tuoi nocchieri.
29 E tutti quelli, che trattano il remo, i marinai, tutti i nocchieri del mare, smonteranno dalle lor naui, *e* si fermeranno in terra:
30 E faranno sentir la lor voce *sopra te, e sclameranno amaramente, e *si gitteranno della poluere in su'l capo, *e* si voltoleranno nella cenere.
31 E per te si dipeleranno, e si cingeranno di sacchi, e piangeranno di te con amaritudine d'animo, con amaro cordoglio.
32 E prenderanno a far lamento di te ne' lor rammarichij, e si dorranno per cagion di te; *dicendo*, Chi *era* come Tiro? come quella, che è stata distrutta in mezo del mare?
33 *Quando le tue fiere vsciuano fuori da' mari, tu satiaui molti popoli: tu arricchiui i rè della terra per la moltitudine delle tue ricchezze, e traffichi.
34 Nel giorno, che *sei stata fracassata *da' mari, nelle profondità dell' acque, la tua mercatantia, e tutta la tua raunanza *di popolo*, è *caduta in mezo di te.
35 Tutti gli habitanti dell' isole sono stati stupefatti di te, & i loro rè ne hanno hauuto horrore, e ne sono stati conturbati in faccia.
36 I mercatanti fra i popoli *hanno sufolato di te: *tu sei *tutta* spauenti, e tu non *sarai mai più* in perpetuo.

CAP. XXVIII.

Iddio ordina ad Ezechiel di predire al rè di Tiro la sua final ruuina, per la sua superbia, & empia presuntione: 11 e, per forma di lamento, di rappresentar la gloria passata di esso, i suoi peccati, e la sua horribile caduta: 20 poi, di predire anche a Sidon i giudicij di Dio; 25 consolando insieme la sua Chiesa per le promesse della sua gratia.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, dì al principe di Tiro, Così ha detto il Signore Iddio, Percioche il tuo cuore s'è innalzato, & hai *detto, Io *sono* Dio: io seggo *nel seggio di Dio, nel cuor de' mari; e pure tu *sei* huomo, e non Dio: & *hai fatto l'animo tuo simile all' animo di Dio.
3 Ecco, tu *sei* più sauio che *Daniel, nulla d'occulto t'è nascosto.
4 Tu ti hai acquistate facultà per la tua sapienza, e per lo tuo intendimento; & hai ammassato oro, & argento ne' tuoi tesori.
5 Tu hai, per la grandezza della tua sapienza, con la tua mercatantia, accresciute le tue facultà; e'l cuor tuo s'è innalzato nelle tue facultà.
6 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche tu hai fatto l'animo tuo simile all' animo di Dio?
7 Per cio, ecco, io fo venire sopra te degli stranieri, i più *violenti d'infra le nationi: essi sguaineranno le loro spade *contra la bellezza della tua sapienza, e contamineranno il tuo splendore.
8 Ti faranno scender nella fossa, e *morrai delle morti degli vccisi, nel cuor del mare.
9 Dirai tu pure, Io *sono* Dio, dinanzi a colui che t'ucciderà? ma tu *sarai* pure huomo, e non Dio, nelle mani di colui, che ti ferirà a morte.
10 Tu morrai *delle morti degl' incirconcisi, per man di stranieri: percioche io ho parlato: dice il Signore Iddio.
11 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,
12 Figliuol d'huomo, prendi a far lamento sopra'l rè di Tiro, e digli, Così ha detto il Signore Iddio, Tu, *che eri il ritratto di compiuto stato, pieno di sapienza, e perfetto in bellezza:
13 *Tu eri in Eden, giardin di Dio: la tua

* c. da far belle couerte di caualli, di carri, di lettighe, &c.
21. nome dell' Arabia Petrea.
22. nomi dell' Arabia Felice.
23 questi erano luoghi di Mesopotamia, e Caldea.
* c. che fanno gran traffico co' Sabei, lor vicini.
* si stima sia la Media.
24. ouero, essi erano tuoi mercatanti ne' tuoi mercati, con ogni sorte di merci eccellenti, con ammanti di violato &c.
* così significa l'eccellēza di quelle robbe, che si mādauano bē legate, e ben magliate, e guernite di casse di cedro, legno pretioso, e che non si putrefa, ne dà entrata all' acqua.
25. c. come gli altri popoli di terra ferma vsano carouane, e cōdurre di bestie di soma, tu haueui il tuo nauilio.
* o, accresciuta.
26. c. il tuo rè, & i rettori, t'hanno condutta come in alto mare di pericoli, e di mali, ne' quali perirai. Ouero, t'hanno innalzata, & accresciuta sommamēte, & in quella tua grādezza perirai.
27. vedi v 9.
28 c. i luoghi circunuicini, e suggetti di Tiro, che erano come i suoi borghi. Altri, i nauili.
30. c lamentandoti. * secondo la maniera vsata ne' graui cordogli.
33. c quando la copia delle merci, recate alle tue fiere, si traeua fuor di te per mare. 34. c. di certo, e tosto sarai: maniera vsata da' profeti. * vedi v. 26. * c. perita, venuta meno.

36. atto di scherno, o di marauiglia.
* vedi Ezec. 26,21.
2. c pensato, e diuisato appo te stesso.
* c. in luogo inaccessibile a' nimici, e pieno d'ogni gloria, bene, delitie, abbondanza, &c. come è il cielo.
* c. ti sei reputato nell' animo pari a Dio.
3. c. per tuo auuiso.
* il profeta Daniel, per li singulari doni di profetia, d'intendimento, di scienza, di sapiēza &c. Dan. 1, 17. era cotāto stimato in Babilonia, doue profetizzaua Ezechiel, che se n'era fatto vn prouerbio, Sauio come Daniel, più sauio che Daniel.
7. o, terribili, o, possenti: intende i Babilonij: Ezec. 26, 7.
* c. contra il tuo fioritissimo regno, e città, la cui eccellenza tu attribuisci alla tua sapienza: o, cōtra te, che sei cotanto adorno, e sauio.
8. c. in mezo della tua città, cinta d'acque, onde ti fidi sopra la sua fortezza, morrai di morte violenta.
10. c. come muoiono i profani, e gli empi, che non sono del popol di Dio: forse riguarda a cio, che era ordinato fra'l popolo di Dio, di sterminar, per mala morte, colui che non si voleua circuncidere: Gen. 17, 14. 12. Ebr. che suggellaui la somma: c. che eri come la stampa, e l'imprenta di somma eccellenza: ouero, al quale nulla mancaua, e'l cui stato era come assicurato, almeno per suo auuiso, come quando si suggellano sacchi di somme di danari, dopo essere annouerati, e trouatone il conto intiero, acciochè non se ne possa trar nulla.
13. c. tu eri a guisa d'albero, piantato nel paradiso: vedi Ezec. 31, 8, 9.

Digitized by Google

couertura era ogni pietra pretiosa, rubino,topatio,diamante, berillo,pietra onichina,diaspro,zaffiro,smeraldo,carbonchio,& oro: *l'opera de' tuoi tamburi,e de' tuoi flauti *era* appo te; *quegli strumenti* furono apparecchiati nel giorno, che tu fusti creato.
14 *Tu *eri* vn Cherubino *vnto, *il protettore: & io t'haueua costituito: tu eri nel mõte santo di Dio, tu caminaui*per mezo le pietre infocate.
15 *Tu *eri* compiuto nelle tue vie, dal giorno che tu fusti creato, fin che s'è trouata peruersità in te.
16 Nella moltitudine del tuo traffico,*s'è empiuto il mezo di te di violenza,& hai peccato;per cio,io *t'ho scacciato come profano, dal mõte di Dio, e t'ho distrutto, o Cherubino protettore, di mezo delle pietre infocate.
17 Il tuo cuore s'è innalzato, per la tua bellezza; *tu hai corrotta la tua sapienza nel tuo splendore: io t'ho gittato per terra, io t'ho messo nel cospetto de i rè, accioche ti riguardino.
18 Tu hai contaminati *i tuoi Santuari, per la moltitudine della tua iniquità, per la maluagità della tua mercatantia: là onde *io ho fatto vscir del mezo di te del fuoco,ilquale t'ha diuorato, e t'ho ridutto in cenere sopra la terra, nel cospetto di tutti quelli,che ti veggono.
19 Tutti coloro, che ti conoscono fra' popoli,sono stati stupefatti di te: *tu sei *tutto* spauenti, e tu non *sarai mai più* in perpetuo.
20 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,
21 Figliuol d'huomo, dirizza la tua faccia verso Sidon. e profetizza contro ad essa.
22 E dì, Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi sopra te, Sidon; e *sarò glorificato in mezo di te: e si conoscerà che io *sono* il Signore, quando haurò fatti giudicij contro ad essa, e *sarò stato santificato in essa.
23 E manderò in lei la pestilenza, e'l sangue nelle sue strade,e gli vccisi *trabboccheranno in mezo di essa, per la spada, *che sarà* sopra lei d'ogni intorno: e si conoscerà che io *sono* il Signore.
24 Et essa non sarà più alla casa d'Israel stecco pungente, ne spina dolorosa più che tutti gli *altri* lor vicini, che gli rubano: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore Iddio.
25 Così ha detto il Signore Iddio,*Quãdo io haurò raccolti que' della casa d'Israel,d'infra i popoli,fra iquali sono stati dispersi, sì sarò santificato in loro nel cospetto delle gẽti,& essi habiteranno nel lor paese, ch'io ho dato al mio seruidore Iacob.
26 Et habiteranno in esso in sicurtà, & edificheranno case, e pianteranno vigne, & habiteranno sicuramente; dopo ch'io haurò fatti giudicij sopra tutti quelli, che gli hanno rubati d'ogni intorno; e conosceranno ch'io *sono* il Signore Iddio loro.

CAP. XXIX.

Il Signore ordina ad Ezechiel di profetizzare al rè d'Egitto la sua distruttione per li Caldei, e la desolatione di tutto'l suo paese, per la sua superbia, e perche era stato vna vana, e nociua confidanza, & appoggio a que' d'Israel; 17 e di dichiarare che daua l'Egitto a Nebucadresar per premio delle sue fatiche intorno a Tiro.

NEll' anno *decimo, nel dodicesimo *giorno* del decimo mese,il Signore mi parlò,dicendo,
2 Figliuol d'huomo, dirizza la tua faccia verso *Farao, rè d'Egitto, e profetizza contro a lui,e *contro a tutto l'Egitto.
3 Parla, e dì, Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi sopra te, Farao,rè d'Egitto, gran*balena,che giaci in mezo de' tuoi fiumi; che hai detto,*Il mio fiume m'*appartiene*, & *io mi son fatto me stesso.
4 E *ti metterò de' graffi nelle mascelle, e farò che il pesce de' tuoi fiumi s'attaccherà alle tue scaglie, e ti trarrò fuor di mezo de' tuoi fiumi, e tutto'l pesce de' tuoi fiumi s'attaccherà alle tue scaglie.
5 E ti lascerò nel diserto,*doue t'haurò tratto*;te,*dico*,e tutto'l pesce de' tuoi fiumi;tu caderai sopra la campagna, non sarai *raccolto,ne ricettato: io t'ho dato per pasto alle fiere della terra,& agli vccelli del cielo.
6 E tutti gli habitanti d'Egitto conosceranno ch'io *sono* il Signore: *percioche sono stati vn sostegno di canna alla casa d'Israel.
7 Quando essi si sono attenuti a te con la mano, tu ti sei spezzato, & hai loro forato*tutto'l costato: quando si sono appoggiati sopra te, tu ti sei rotto, & *hai loro fatti star diritti tutti i lombi.
8 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Ecco,io fo venire sopra te la spada, e distruggerò di te,huomini,& animali.
9 E'l paese d'Egitto sarà ridutto in disolatione,& in diserto, e si conoscerà ch'io *sono* il Signore: percioche egli ha detto,

*c. tu viueui in letitia, e festa, a che tu pareui nato, tanto eri auuenturato in ogni cosa.

14. perche prima haueua detto che questo rè s'era fatto Dio, hora dimostra che veramente era stato innalzato ad vna singular gloria, a guisa d'Angelo,o di Cherubino: discriuendo la sua gloria per modi tolti dalle apparitioni della maestà di Dio, circondato di Cherubini, qual fu quella che apparue nel monte di Sinai, Esô.19,6. chiamato monte di Dio, Eso.24,13.

*c. ordinato da me.

*c. per essere il difensore, e protettor del tuo popolo:cosi è accennato l'ufficio d'un vero rè.

*c. come sopra vn lastrico, o pauimẽto di fuoco: ha riguardo al fuoco che appariua in quelle visioni, sopra'lquale, e fra'lquale gli Angeli camminauano.

15. qui l'assomiglia agli Angeli maligni, scaduti dal grado, e dignità loro, per lo peccato: come se dicesse, Io t'ho mãtenuto nel tuo stato glorioso,fin che ti sei portato giustamente,e dirittamente: hora,per le tue iniquità,e peccati,t'ho abbattuto. 16. c. per la tua ingiustitia, e sofferenza del male,la tua città è stata ripiena di storsioni,e d'ingiurie.

*c.t'ho abbattuto d'ogni tua dignità. 17. c.la tua grãdezza,e magnificẽza,t'ha fatto perdere il senno,e la sapiẽza,dellaquale tu, & i tuoi predecessori erauate dotati. 18.c.il seggio sacrato della tua maestà reale. *c.ho fatto,per la mia prouedẽza,che tu stesso,& i tuoi cõsiglieri,siete stati cagion della tua ruuina:vedi Ezec. 27,26. 19.vedi Ezec.26,21. 22.c.nella giustitia,e potẽza,che apparirà,ne' miei giudicij sopra te. *c. haurò data materia,& argumẽto d'esser laudato,e benedetto. 23. altri, sarãno giudicati.

25 questa profetia della liberatione, pace, e sicurtà della Chiesa, puo in parte riferirsi alla tornata di Babilonia: ma il perfetto compimẽto è nello stato spirituale di essa sotto al Messia.

v.1. c. dopo la cattiuità di Ioiachin, Ezec.1,2.

2. questo pare sia quel Farao Hofra,delquale Ier.44,30.

* Ier. 46,13.

3.o,dragone: vedi Sal. 74, 13,14. Is.27,1.e 51, 9. Ezec.32, 2.

*c. io sono in vn regno fortissimo, & abbondantissimo, per lo beneficio del Nilo,ilquale niuno mi puo tor re, onde tutto'l paese è rigato per fosse, e condutti.

*c. io non dipendo da niuno,io mi sono da me stesso innalzato a questa grandezza,io altresì mi manterrò contro a tutti.

4.vedi Is.37, 29. vuol dire, ti trarrò fuor di quel tuo così forte regno, e farò che verrai fuori col tuo popolo, che ti seguiterà, a guisa di pesci minuti, attaccati alle scaglie della gran balena, accioche, scõfitti da Nebucadresar, i vostri corpi sieno diuorati dalle fiere, e dagli vccelli come Sal. 74, 14.

5.c.per esser sepellito. 6. c.perche hanno sollecitato il mio popolo a ribellarsi contro a' Caldei, promettendogli aiuto contro ad essi, & hanno mancato poi al bisogno:onde non hanno giouato, anzi grandemente nociuto al mio popolo:vedi 2.rè 18,21. Is.36,6.
7. o,tutta la spalla. *c.gli hai lasciati sostenersi da se.

Digitized by Google

Il fiume è mio,& *io l'ho fatto.
10 Per cio, eccomi contra te, e contra'l
tuo fiume; e ridurrò il paese d'Egitto in
desolationi *di disertamento, *e* di di-
struttione, *dalla torre di Siene, fin' al
confine d'Etiopia.
11 *Non passerà per esso piè d'huomo, ne
piè d'animale: e sarà dishabitato per lo
spatio di quarant' anni.
12 E recherò il paese d'Egitto a desola-
tione, *fra i paesi desolati; e le sue città
sarāno distrutte, fra le città diserte, per lo
spatio di quarant' anni: & io dispergerò
gli Egittij fra le genti, e gli suentolerò
fra i paesi.
13 *Percioche, così ha detto il Signore
Iddio, In capo di quarant' anni, io racco-
glierò gli Egittij d'infra i popoli, doue
saranno stati dispersi.
14 E ritirerò di cattiuità gli Egittij, e gli
ricondurrò nel paese di *Patros, paese
lor natío; e quiui saranno vn regno *bas-
so.
15 Esso sarà basso, più che niun' altro re-
gno, e non s'eleuerà più sopra le genti; &
io gli diminuirò, accioche non signo-
reggino *più* sopra le nationi.
16 E non sarà più alla casa d'Israel per
confidanza, *per rammemorar l'iniqui-
tà, mentre si riuolgono dietro a loro: e
conosceranno ch'io *sono* il Signore Id-
dio.
17 Hor' auuenne nell'anno *ventisettesi-
mo, nel primo *giorno* del primo mese,
che'l Signore mi parlò; dicendo,
18 Figliuol d'huomo, Nebucadresar, rè
di Babilonia, *ha adoperato il suo eser-
cito in gran seruitù cōtro a Tiro: *ogni
testa *ne è stata* dipelata, & ogni spalla *ne
è stata* *scorticata; e ne egli, ne'l suo e-
sercito, non hanno hauuto alcun premio
di Tiro, per la seruitù, nellaquale s'è ad-
operato contro ad essa.
19 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Ecco, io do a Nebucadresar, rè di Babilo-
nia, il paese d'Egitto; & egli ne menerà
via il popolo, e ne spoglierà le spoglie, e
ne prederà la preda; e cio sarà il premio
del suo esercito.
20 Io gli ho dato il paese d'Egitto, per
premio dell' operā sua, nellaquale s'è
adoperato contro ad essa: conciò sia cosa
che habbiano adoperato *per me; dice
il Signore Iddio.
21 *In quel giorno, io farò germogliare
vn corno alla casa d'Israel, & a te darò
bocca aperta in quel giorno in mezo di
loro; e conosceranno ch'io *sono* il Signo-
re.

CAP. XXX.

Iddio comanda al profeta d'annuntiare agli Egittij, & ad altri popoli, lor collegati, la loro sconfitta per li Caldei, e la strema desolatione di tutto'l paese; 20 dichiarando come, hauendo cominciati i suoi giudicij, continuerebbe, fin' all' intiero compimento.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,
2 Figliuol d'huomo, profetizza, e dì,
Così ha detto il Signore Iddio, *Vrlate,
e dite, Ohime lasso, *che giorno *è que-
sto?*
3 Percioche vicino *è* il giorno; vicino,
dico, *è* il giorno *del Signore: sarà vn
giorno *nuuoloso, il tempo *delle na-
tioni.
4 E la spada verrà sopra l'Egitto, e vi sarà
spauento in *Etiopia, quando gli vccisi
caderanno in Egitto, e *quando* si menerà
via la sua moltitudine, & i suoi fonda-
menti si disfaranno.
5 Quei d'Etiopia, di*Put, e di Lud, e di
tutto'l *popolo mischiato, e di*Cub, e
*que' del paese del patto, caderanno con
essoloro per la spada.
6 Così ha detto il Signore, *Quelli, che
sostengono l'Egitto, caderanno anch'es-
si, e l'alterezza della sua forza sarà ab-
battuta: caderanno in esso per la spada,
*dalla torre di Siene; dice il Signore
Iddio.
7 E saranno desolati *fra i paesi desolati,
e le città d'Egitto saranno fra le città
diserte.
8 E conosceranno ch'io *sono* il Signore,
quando haurò *messo fuoco in Egitto,
e tutti i suoi aiutatori saranno stati rot-
ti.
9 In quel giorno, *messi partiranno dal-
la mia presenza sopra naui, per ispauen-
tar l'Etiopia, *che se ne stà* in sicurtà; e vi
sarà fra loro spauento, *come nel gior-
no d'Egitto; percioche, ecco, **cio* sarà
auuenuto.
10 Così ha detto il Signore Iddio, Io farò
venir meno la moltitudine d'Egitto, per
man di Nebucadresar, rè di Babilonia.
11 Egli, e'l suo popolo con essolui, *che sono*
i più *violenti delle genti, saranno con-
dutti a guastare il paese, e sguaineranno
le loro spade sopra gli Egittij, & empie-
ranno d'uccisi il paese.
12 Et io *ridurrò i fiumi in luogo arido,
e venderò il paese in man di maluagi: e
distruggerò il paese, e tutto quel che è
in esso, per man di stranieri: io, il Si-
gnore, ho parlato.
13 Così ha detto il Signore Iddio, Di-

9. c. io mi sono acquistato il mio regno, nō lo tengo di niuno.
10. c. estreme. * c. da vna estremità del paese all' altra: vedi Ezec. 30,6.
11. c. vi sarà vna grandissima solitudine in Egitto.
12. c. nel medesimo grado, e cōditione, che sono altri paesi guasti.
13. rende ragione de' quarant' anni, detti nel v. precedente.
14. nome d'una contrada del paese d'Egitto: Gen 10,14. * c. essendo tributario, e dipendente da' Persiani.
16. c. per fare che io, per l'occasione delle pratiche illecite del mio popolo cō gli Egittij, ne' quali, lasciato me, ripuone tutta la sua confidāza, cōformandosi anchora alle loro idolatrie, mi ricordi degli altri suoi peccati, per punirlo di tutti insieme: e principalmente dell' idolatrie tratte d'Egitto già anticamente: vedi Ezec. 23,19,20,21. e 8,10,14.
17. c. dopo la cattiuità di Ioiachin: vedi Ezec. 1,2.
18. c. ha molto faticata, e stancata la sua gēte, nell' assedio di Tiro, per eseguire i miei giudicij. * c. tutta la sua gente v'ha sofferti di gran mali, e trauagli. * Ebr. pelata, o logorata.
20. c. per mettere ad esecutione i miei giudicij.
21. c. quando tutte queste cose saranno auuenute, io darò qualche alleggiamento al mio popolo, nella sua cattiuità in Babilonia, accioche racquisti qualche forze, e dignità, (significate per corno) per opera di Daniel, e de' suoi compagni: Dan. 2,46. e 3,29. e 4,37. e 5,29. onde tu Ezechiel, e tutti gli altri pij, e fedeli, potrete liberamente, e come a bocca aperta, celebrare il nome di Dio, in mezo delle vostre raunanze, o de' Caldei stessi.

2. c. o Egittij, & altri popoli, dipendenti da loro. * del quale parla appresso.
3. c. de' suoi giudicij. * c. spauenteuole, e calamitoso, come chiuso, & ingōbrato d'oscurità di mali. * c. nelquale gli Egittij, & altri Gentili, sarāno da Dio puniti.
4. vicina d'Egitto.
5. vedi Ezec. 27,10. * vedi Ier. 25,20,24. * nome d'una parte della Libia, nell' Africa, vicina all' Egitto. * c. altri popoli, collegati con gli Egittij: o qualche gente vicina, che si reggeua per comunità, hauendo lega insieme: secōdo altri, sono i Iudei, nati del paese di Canaan, dato loro per patto, iquali, rifuggitisi in Egitto, Ier. 43,7. poterono metterli al seruigio degli Egittij in guerra, & esser poi sconfitti da' Caldei, col rimanente: vedi Ier. 44,27.
6. c. quelli, che gli daranno aiuto. * vedi Ezec. 29,10.
7. come Ezec. 29,12.
8. c. consumato, e distrutto l'Egitto per li Caldei, come per fuoco.
9. c. io farò che'l grido se ne spanderà fin' in Etiopia, per lo mar rosso. * c. pari a quel degli Egittij, nel tempo, che saranno stati distrutti. * c. quella horribile, & incredibile disolatione, detta innanzi.
11. o, terribili: o, possenti: come Ezec. 28,7.
12. vedi Is. 19,5.

Digitized by Google

13. città d'Egitto.
14. questo, & i seguenti, sono nomi di luoghi, e di città d'Egitto.
16. Ebr. rotta, o fessa: riguarda alle fessure degli edificij diroccati; o alle rotture che si fanno nelle mura delle terre assediate.
17. c. il rimanente degli habitanti di quelle città.
18. c. ogni cosa sarà piena di turbamento, e di desolatione: vedi v. 3.
* c. la forza: ouero, l'imperio, accennato alcune volte per legami, giogo, e sbarre.
* c. Tafnes città sarà ingombrata di streme miserie: vedi v. 3.
20. c. della cattiuità di Ioiachin: Ezec. 1, 2.
21. pare che significhi la rotta di Farao Neco in Carchemis, Ier. 46, 2. dopo laquale i rè d'Egitto, che si chiamauano tutti Farao, nō si poterono più rimettere in istato, da poter mantenersi contro al rè di Babilonia, in guerra: ilche è qui accennato per maniere figurate: come Ier. 46, 11.
22. c. ogni sua forza; così q̃lla che rimane anchora intiera, come quella che è cominciata ad esser fiaccata.
24. c. l'esecution de' miei giudicij.
v. 1. c. dopo la cattiuità di Ioiachin: Ezec. 1, 2.

struggerò anche gl'idoli, e farò venir
meno i falsi dij di *Nof, e non vi sarà
più principe, *che sia* del paese d'Egitto; e
metterò spauento nel paese d'Egitto.
14 E distruggerò *Patros, e metterò fuoco in Soan, e farò giudicij in No.
15 E spanderò la mia ira sopra Sin, *che è*
la fortezza d'Egitto; e sterminerò la
moltitudine di No.
16 E metterò fuoco in Egitto: Sin sarà
grandemente dolente, e No sarà *dissipata, e Nof sarà piena di distrette tutto
dì.
17 I giouani d'Auen, e di Fibeset, caderanno per la spada, & *esse andranno in
cattiuità.
18 *E'l giorno scurerà in Tafnes, quando romperò quiui *le sbarre d'Egitto; e
verrà meno in essa l'alterezza della sua
forza: quāto è *ad essa, vna nuuola la coprirà; e quanto è alle terre del suo distretto, andranno in cattiuità.
19 Et io farò giudicij in Egitto, & essi conosceranno ch'io *sono* il Signore.
20 Hor nell'anno*vndecimo, nel settimo
giorno del primo mese, il Signore m'haueua parlato; dicendo,
21 Figliuol d'huomo, *io ho rotto il
braccio di Farao, rè d'Egitto; & ecco,
non è stato fasciato, mettendoui su medicamenti, *e* ponendoui vna benda, per
legarlo, *e* per fortificarlo, per poter tenere in mano la spada.
22 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Eccomi contro a Farao, rè d'Egitto, e gli
romperò *le braccia, quel che è *anchora*
saldo, e quel che *già* è rotto; e gli farò
cader la spada di mano.
23 E dispergerò gli Egittij fra le nationi,
e gli suentolerò per li paesi.
24 E fortificherò le braccia del rè di Babilonia, e gli metterò*la mia spada in mano; e romperò le braccia di Farao, & egli
gemerà dauanti a lui, come sogliono
quelli che sono feriti a morte.
25 Fortificherò, *dico*, le braccia del rè di
Babilonia, e le braccia di Farao caderanno; e si conoscerà ch'io *sono* il Signore,
quando haurò data la mia spada in man
del rè di Babilonia, & egli l'haurà stesa
contro al paese d'Egitto.
26 E dispergerò gli Egittij fra le nationi,
e gli suentolerò per li paesi; e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

CAP. XXXI.

Il Signore ordina ad Ezechiel di ribattere la vana presuntione, e superbia del rè d'Egitto, per l'esempio dell' imperio degli Assirij; ilquale, benche potentissimo, prosperosissimo, & ampissimo, pure era stato, per giudicio di Dio, abbattuto da' Caldei, 15 con turbamento vniversal del mondo: 18 predicendo somigliante caduta anche all' Egittio.

ERa parimente auuenuto nell' anno
*vndecimo, nel primo *giorno* del terzo
mese, che'l Signore m'haueua parlato;
dicendo,
2 Figliuol d'huomo, dì a Farao, rè d'Egitto, & alla sua moltitudine, *A chi sei
tu simile nella tua grandezza?
3 Ecco l'Assirio: *egli era* *vn cedro nel Libano, bello di frondi, & ombreggiante
di rami, & eccelso d'altezza; e *le sue
vette erano fra rami folti.
4 *L'acque l'haueuano fatto crescere,
l'abisso l'haueua innalzato; *co' suoi
fiumi andaua d'intorno alla sua pianta, e
mandaua i suoi condutti a tutti gli alberi della campagna.
5 Per cio, la sua altezza s'era eleuata sopra tutti gli alberi della campagna, & i
suoi rami erano multiplicati, & i suoi
ramuscelli s'erano allungati, per la copia dell' acque, *ch'egli haueua*, mettendo.
6 *Tutti gli vccelli del cielo s'annidauano ne' suoi rami, e tutte le bestie della
campagna figliauano sotto a' suoi ramuscelli; e tutte le grandi nationi dimorauano all' ombra sua.
7 Era adunque bello nella sua grandezza, nella lunghezza de' suoi rami: percioche la sua radice era presso a grandi
acque.
8 *I cedri, nel giardin di Dio, *non lo
nascondeuano; gli abeti non erano simili pure a' suoi rami, & i *platani non
erano pure come i suoi ramuscelli:
niun' albero, nel giardin del Signore,
non lo pareggiaua di bellezza.
9 Io l'haueua fatto bello per la moltitudine de' suoi rami; là onde tutti gli alberi d'Eden, che *erano* nel giardin di
Dio, l'inuidiauano.
10 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche *tu ti sei eleuato in altezza; e quello, hauendo mandate fuori le
sue vette di mezo i rami folti, il suo
cuore s'è eleuato nella sua altezza:
11 Si l'ho dato in man *del più forte delle nationi, per fargli del tutto *secondo'l
suo merito*; *e* l'ho scacciato per la sua empietà.
12 E stranieri, i più *violenti delle nationi, l'hanno tagliato, e l'hanno lasciato
in abbandono: i suoi rami sono caduti
su per li monti, e per tutte le valli; & i
suoi ramuscelli sono stati rotti per tutte
le pendici della terra: e tutti i popoli
della terra sono*discesi dall' ombra sua,
e l'hanno lasciato.
13 Tutti gli vccelli del cielo habitano
sopra la sua *ruuina, e tutte le fiere della

2. c. a qual gran rè t'agguagli, per superbir come fai, come se mai non potessi scader dal tuo stato? sij pur pari, già non sei maggior del rè d'Assiria, il cui imperio è stato abbattuto da' Caldei, bēche fosse floridissimo, antichissimo, e potentissimo: vedi vna simil comparatione Is. 25, 13.
3. maniere figurate, da significar l'eccellenza, grandezza, e potēza dell' imperio d'Assiria: vedi Ezec. 17, 3, 22, 23. Dan. 4, 10.
* o, la sua cima era &c.
4. c. egli era ingrādito per lo general cōcorso d'ogni prosperità.
* c. pareua che l'abisso delle felicità si riducesse a gran fiumi a quell' imperio, alquale pareua che ogni bene appartenesse imprima: (onde è chiamato qui, piāta dell' abisso:) e che mandasse sol de' piccoli ruscelli, e rigagni, a tutti gli altri regni.
6. vedi Dan. 4, 12. vuol dire, che la maggior parte degli huomini era sotto alla signoria, e protettion di quello.
8. c. altri rè, benche grandi, e prosperi; a guisa d'alberi del Paradiso: vedi Ezec. 28, 13. * c. non poteuano ombreggiar, ne scurar la sua gloria, essendo di molto inferiori a lui. * altri, castagni.
10. parla in seconda persona all' Assirio, laquale tosto muta in terza. 11. c. del rè di Babilonia, ilquale souuertì, e soggiogò l'imperio d'Assiria. 12. o, terribili: o, possenti, c. i Caldei: Ezec. 28, 7. e 30, 11. * c. dipartiti. 13. c. tronco reciso, e caduto: vuol dire, che, doue prima signoreggiaua sopra le nationi, e le teneua suggette, fu poi in preda ad esse.

campagna sono sopra i suoi ramuscel-
li.
14 *Accioche niun' albero, adacquato
copiosamente, non s'innalzi nella sua
altezza, e non metta fuori le sue vette in
mezo di rami folti; e che *i lor roueri,
tutti quelli *che beono l'acque, *non
si dirizzino nella loro altura: conciò
sia cosa che tutti quanti sieno messi a
morte, nelle più basse parti della terra,
per mezo *i figliuoli degli huomini,
con quelli che scendono nella fossa.
15 Così ha detto il Signore Iddio, Nel
giorno, ch'egli discese sotterra, *io *ne*
feci far cordoglio; io copersi l'abisso so-
pra lui, e ritenni i suoi fiumi, e le grandi
acque furono diuietate; & io feci imbru-
nire il Libano per lui, e tutti gli alberi
della campagna si venner meno per lui.
16 Io commossi le nationi per lo suon
della sua ruuina, quando lo feci scendere
sotterra, con quelli che scendono nella
fossa; e tutti gli alberi d'Eden, la scelta,
e'l meglio del Libano, tutti quelli che
beueuano l'acque, *furono racconsola-
ti nelle più basse parti della terra.
17 Anch'essi sono scesi con essolui sotter-
ra, agli vccisi con la spada; *col suo brac-
cio, alla cui ombra dimorauano fra le
genti.
18 *A cui sei tu simile, in pari gloria, e
grandezza, fra gli alberi d'Eden? dunque
sarai tratto giù con gli alberi d'Eden,
nelle più basse parti della terra; tu gia-
cerai, per mezo *gl' incircuncisi, con gli
vccisi di spada. Questo è Farao, e tutta la
sua moltitudine; dice il Signore Iddio.

CAP. XXXII.

Iddio ordina ad Ezechiel di rappresentare, per maniera di lamento, prima la potenza, fierezza, & orgoglio di Farao: 3 poi la ruuina, e distruttion di lui, e di tutto l'Egitto, per li Caldei; laquale recherebbe spauento, e stupore a tutto'l mondo: 17 e di reiterar lo stesso per diuerse maniere figurate.

ERa parimente auuenuto nell' anno
*dodicesimo, nel dodicesimo mese, nel
primo *giorno* del mese, che'l Signore
m'haueua parlato, dicendo,
2 Figliuol d'huomo, prendi a far lamen-
to di Farao, rè d'Egitto, e digli, Tu eri
simile ad vn *leoncello fra le nationi, &
eri come vna *balena ne' mari, e *guiz-
zaui ne' tuoi fiumi, & intorbidaui l'ac-
que co' tuoi piedi, e calpestaui i lor fiu-
mi.
3 Così ha detto il Signore Iddio, *Io al-
tresì stenderò la mia rete sopra te, con
raunata di molti popoli, iquali ti trar-
ranno fuori col mio giacchio.
4 Et *io ti lascerò sopra la terra, e ti
gitterò sopra la superficie della campa-
gna: e farò dimorar sopra te tutti gli vc-
celli del cielo, e satierò di te le fiere di
tutta la terra.
5 E metterò la tua carne su per li monti,
& empierò le valli *della tua altezza.
6 E bagnerò del tuo sangue, infino a'mõ-
ti, *la terra, nellaqual tu nuoti: & *i letti
dell' acque saranno ripieni *di te.
7 E, quando t'haurò spento, *io coprirò
i cieli, e farò imbrunir le stelle loro: io
coprirò il sol di nuuoli, e la luna non
farà risplendere il suo lume.
8 Io farò scurare * sopra te tutte le lu-
miere lucenti, *che sono* nel cielo; e man-
derò tenebre sopra'l tuo paese; dice il
Signore Iddio.
9 E farò che'l cuor di molti popoli *sde-
gnerà, quando haurò fatto peruenire *il
grido della* tua rottura fra le genti; in
paesi, che tu non conosci.
10 E farò che molti popoli saranno stupe-
fatti di te, e che i loro rè hauranno hor-
rore per cagion di te; quando io *vibre-
rò la mia spada nel lor cospetto: e cia-
scun di essi sarà spauentato * ad ogni
momento nell' animo suo, nel giorno
della tua caduta.
11 Percioche, così ha detto il Signore Id-
dio, La spada del rè di Babilonia ti so-
pragiungerà.
12 Io farò cadere la tua moltitudine per
le spade d'*huomini* possenti, *che sono* tutti
quanti i più *violenti delle nationi; iqua-
li gualteranno la magnificenza d'Egitto,
e tutta la sua moltitudine sarà distrut-
ta.
13 Et io farò perire tutto'l suo bestiame
*d'in su le grandi acque; e *piè d'huo-
mo, nè vnghie d'animale, non *le intor-
bideranno più.
14 All'hora farò che l'acque loro *si po-
seranno, e che i lor fiumi correranno a
guisa d'olio; dice il Signore Iddio:
15 Quando haurò recato il paese d'Egitto
a desolatione, e'l paese sarà diserto della
sua pienezza; quando haurò in esso per-
cossi tutti i suoi habitanti: e conosceran-
no ch'io *sono* il Signore.
16 Questo è vn lamento, ilquale si farà:
*le figliuole delle nationi lo faranno: lo
faranno, *dico*, d'Egitto, e di tutta la sua
moltitudine; dice il Signore Iddio.
17 Era parimente auuenuto nell' anno
*dodicesimo, nel quintodecimo *giorno*
del *mese, che'l Signore m'haueua par-
lato, dicendo,
18 Figliuol d'huomo, *lamenta la mol-
titudine d'Egitto, e *falla scendere, in-
sieme *con le figliuole di nationi pos-

14. c. accioche tutti gli altri rè, e regni, da me prosperati, imparino a nõ innalzarsi, & a non superbire contro a me.
* o, quelli che fra loro sono i più forti.
* c che sono largamente da me benedetti.
* c. non s'ergano in superbia, ma s'humiliino sotto di me, che sono il rè de i rè.
* c. il comun degli altri huomini.
15. c. feci che'l mio giudicio recò vn general' horrore, e spauento a tutti; e sottrassi ad vn tratto tutte le mie benedittioni temporali.
16. parlar figurato: come a dire, che gli altri rè, e regni superbi come l'Assirio, hauessero riceuuto qualche alleggiamẽto dell' hauerlo cõpagno della lor punitione. vedi Is. 14, 8, 9, 10. Ezec. 32, 31.
17 c. col suo possente regno.
18. c. o Farao, considera pure qual superbo regno non è ruuinato? anche tu sarai trattato come gli altri.
* vedi Ezec. 28, 10.
v. 1. c. della cattiuità di Ioiachin, Ezec. 1, 2.
2. così per cagiõ della fortezza, come per la tua fierezza, o crudeltà: vedi Ezec. 19, 2.
* vedi Ezec. 29, 3.
* c. nel tuo regno, forte, e douitioso per lo beneficio dell' acque, godeui di somma prosperità, e trauagliaui altri popoli, accennati qui per altre acque. 3. Ezec. 12, 13. e 17, 20. 4. Ezec. 29, 5.

5. c. de' monti de' tuoi corpi morti: ha riguardo alla grandezza, e grossezza del corpo della balena, allaquale l'haueua innãzi assomigliato. Altri, del tuo abbattimento: c. de' corpi de' tuoi, atterrati, & vccisi.
6. c. l'Egitto, tua commoda stanza.
* o, le pendici.
* c. del sangue, e de' corpi de' tuoi.
7. c. empierò il mondo di spauento, e d'horrore della tua ruuina: vedi Is. 13, 10.
8. o, per cagion di te.
9. c. che vn cotanto imperio sia ruuinato, che tanta strage d'huomini vi si sia fatta, che'l Babilonio tanto si sia ingrandito.
10. c. di subito eseguirò i miei giudicij sopra te.
* vedi Ezec. 26, 16.
12. o, terribili: o, poderosi: intende i Caldei, come Ezec. 28, 7. e 30, 11. e 31, 12.
13. c. dal paese d'Egitto, tutto acquazzoso, e per cio fertilissimo di paschi.
* vedi Ezec. 29, 11.
* c. quell'acque.
14. Ebr. saranno profonde: c. saranno chete, chiare, e tranquille, come sogliono esser l'acque cupe: così accenna la solitudine, che sarebbe nel paese: ouero, il riposo delle genti, prima agitate da quella gran balena, v. 2. 16 c. le raunanze. 17. vedi v. 1.
* c. dodicesimo v. 1. 18. c. fa come l'esequie, e'l cordoglio della natiõ degli Egittij, che ha da esser di certo distrutta: maniere figurate, da rappresentar vie più viuamente, e chiaramente la certezza di queste profetie. * c. come se conducessi vn mortorio alla fossa: potè essere che'l profeta vsasse in cio qualche simil segno esterno. * c. con raunanze d'altre nationi congiunte agli Egittij, lequali saranno insieme sconfitte da' Caldei.

senti-

Digitized by Google

senti, nelle più basse parti della terra,
con quelli che scendono nella fossa.
19 *Più piaceuole di chi sei tu? scendi,e sij
posto a giacere *con gl' incircuncisi.
20 Essi caderanno per mezo gli vccisi
con la spada:*la spada è stata data; *stra-
scinate quella, insieme con tutte le sue
turbe.
21 *I più possenti degli *huomini* prodi
gli parleranno di mezo'l sepolcro, *in-
sieme co' suoi aiutatori. *iquali* sono sce-
si, e giacciono incircuncisi, vccisi con la
spada.
22 Iui è l'Assirio,e tutta la sua raunata, &
ha d'intorno a se *le sue sepolture: essi
tutti quanti *sono* vccisi, iquali sono cadu-
ti per la spada.
23 Conciò sia cosa che le sepolture di es-
so sieno state poste nel fondo della fossa,
e la sua raunata sia d'intorno alla sua se-
poltura;essi tutti quanti *sono* vccisi,cadu-
ti per la spada; iquali *haueuano recato
spauento nella terra de' viuenti.
24 Iui è *l'Elamita, con tutta la sua mol-
titudine d'intorno alla sua sepoltura:es-
si tutti quanti *sono* vccisi,che sono cadu-
ti per la spada, iquali sono discesi incir-
cuncisi nelle più basse parti della terra,
iquali haueuano recato spauento di lo-
ro nella terra de' viuenti; là onde hanno
portata la loro ignominia con quelli
che scendono nella fossa.
25 Gli è stato posto vn letto per mezo gli
vccisi, insieme con tutta la sua moltitu-
dine; le sue sepolture *sono* d'intorno a
lui: essi tutti quanti *sono* incircuncisi,vc-
cisi con la spada: percioche spauento di
loro era stato recato nella terra de' vi-
uenti; là onde hanno portato il lor vitu-
perio, con quelli che scendono nella fos-
sa: sono stati posti per mezo gli vccisi.
26 Iui è il *Mesechita, e'l Tubalita, con
tutta la sua moltitudine;le sue sepolture
sono d'intorno a lui: essi tutti quanti *sono*
incircuncisi,vccisi con la spada; percio-
che haueuano recato spauento di se nel-
la terra de' viuenti.
27 E *non sono stantiati con gli *huomini*
prodi, caduti d'infra gl' incircuncisi, i-
quali sono discesi sotterra *con le loro
armi,e le cui spade sono state poste sotto
alle lor teste,e *la cui iniquità è stata so-
pra le loro ossa; *percioche lo spauento
degli *huomini* prodi è nella terra de' vi-
uenti.
28 Così anche *tu sarai rotto per mezo
gl' incircuncisi, e giacerai con gli vccisi
con la spada.

29 Iui è Edom, i suoi rè,e tutti i suoi prin-
cipi, iquali, con *tutta* la lor forza, sono
stati posti fra gli vccisi con la spada: essi
giacciono fra gl' incircuncisi, e con
quelli che sono discesi nella fossa.
30 Iui *sono* i principi di Settentrione, tutti
quanti; e tutti i Sidonij, iquali sono di-
scesi con gli vccisi, *col loro spauento,
confusi *della lor forza; e giacciono in-
circuncisi,con gli vccisi con la spada; &
hanno portata la loro ignominia, con
quelli che sono discesi nella fossa.
31 *Farao gli vedrà,e *si racconsolerà di
tutta la sua moltitudine; gli vccisi con
la spada, Farao, e tutto'l suo essercito;
dice il Signore Iddio.
32 Percioche *io metterò il mio spauen-
to nella terra de' viuenti; e Farao, con
tutta la sua moltitudine,sarà posto a gia-
cere per mezo gl' incircuncisi, con gli
vccisi con la spada; dice il Signore Id-
dio.

CAP. XXXIII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di dichiarare al suo popolo, qual' era l'vfficio de' veri profeti, cioè, d'ammonire i peccatori di conuertirsi a Dio; 10 onde,poi che Iddio mandaua anchora de' profeti, non conueniua disperarsi della gratia sua, come faceua il popolo; ma conuertirsi,e perseuerar nel bene: 17 molto meno incolpar d'ingiustitia il Signore, che rende la retributione a ciascuno secondo le sue opere. 21 Dopo la presura, e ruuina di Ierusalem, Iddio comanda ad Ezechiel di profetizzar dinuouo contro all' empia presuntione de' Iudei rimasi nel paese, 30 e contro all' hipocresia,e profani modi di quelli che erano in Babilonia.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, parla a' figliuoli
del tuo popolo,e di loro, Quando io ad-
durrò *la spada sopra vn paese,e'l popo-
lo del paese prenderà vn' huomo d'in
fra loro,e se lo porrà per *guardia:
3 Et egli, veggendo venir la spada sopra'l
paese, haurà sonato con la tromba, &
haurà auuisato il popolo:
4 Se chi che sia,vdito il suon della trom-
ba,non si sarà guardato; e la spada,venu-
ta,l'haurà colto; *il suo sangue sarà so-
pra'l suo capo.
5 Egli ha vdito il suon della tromba, e
non s'è guardato; per cio, il suo sangue
sarà sopra lui: che se si fusse guardato,
haurebbe scampata la vita sua.
6 Ma se la guardia, quando haurà veduta
venir la spada, non haurà sonato con la
tromba, e'l popolo non sarà stato auui-
sato;onde la spada,venuta, ne haurà col
ta qualche persona; *quella sarà stata
colta per la sua iniquità,ma io ridoman-
derò il suo sangue alla guardia.
7 Hor,figliuol d'huomo, *io t'ho costi-
tuito guardia alla casa d'Israel: ascolta
adunque la parola dalla mia bocca, &

9. c. o Egittio, che vantaggio pensi hauere sopra gli altri popoli, per esser da me hauuto più caro, e risparmiato? *vedi Ezec. 28,10.
10. c. Iddio ha già data commessione a' Caldei d'eseguire i suoi giudicij determinati contro agli Egittij, come Ezec. 30,24,25. o, ella, c. quella moltitudine, è messa a fil di spada. *c. tirisi pure al sepolcro la moltitudine d'Egitto, a guisa di corpo morto.
21. maniera di beffa: come se Farao, v. 31. e'l popolo d'Egitto morto, fusse nel sepolcro incontrato, & accolto da altri possenti popoli, e rè trapassati, e distrutti anch'essi in guerra: vedi Is. 14,9. *c. con quelli che hanno tenuta la parte sua, mentre erano in vita.
22. c. i sepolcri della sua gente.
23. c. nel mondo fra' viuenti erano stati anch'essi gente violenta, e fiera.
24. c. il rè di Persia.
26. vedi Ezec. 27,13.
27. vuol dire, Costoro non sono morti, ne stati sepelliti honoreuolmente, a guisa di gran capitani, morti vittoriosi, e trionfanti, fra le genti pagane: ma sono periti ignominiosamente, sconfitti, e conquisi da' lor nimici. *riguarda a cio, che si sotterrauano co i famosi guerrieri le loro armi, per honore. *c. iquali non hanno sofferte in questa vita pene alcune della lor tirannia, e violenze, ma sol dopo la morte. *c. perche niuno ardiua in questo mondo far la vendetta, o punitione delle loro ingiurie. 28. c. o Farao, così morrai vituperosamente, senza alcun' honor di sepoltura, sconfitto da' Caldei.

30. c. con tutta la lor gran potenza, che recaua terrore agli altri huomini: ouero, spauentati, nel modo che spauentauano altri. *c. laquale non gli ha potuti saluare, & è loro venuta meno.
31. vedi v. 21. *c. come hauendo più compagni della sua calamità: vedi Ezec. 31,16.
32. c. Io, il Signore, farò i miei spauenteuoli giudicij sopra Farao, e sopra gli Egittij.

2. c. i nimici con mano armata. *c. che stia alla veletta, per dar' auuiso di cio che potrà scorgere di lungi.
4. c. niuno sarà colpeuole della sua morte, egli stesso ne sarà stata l'unica cagione.
6. c. la morte del non auuisato, non sarà già auuenuta a caso; ma per mia segreta prouedenza, in gastigo d'alcun suo peccato; ma con tutto cio, la guardia è colpeuole di perfidia, o di tracutaggine, e per cio, io farò che ne sarà punita.
7. Ezec. 3,17.

Digitized by Google

ammonifcigli da parte mia.
8 Quando io haurò detto all' empio, Empio, di certo tu morrai: e tu non haurai parlato, per ammonir l'empio *di ritrarsi* dalla fua via; esso empio morrà per la fua iniquità; ma io raddomanderò il fuo fangue dalla tua mano.
9 Ma fe tu haurai ammonito l'empio, che fi conuerta dalla fua via, e pure egli non fe ne farà conuertito; egli morrà per la fua iniquità, ma tu haurai *fcampata l'anima tua.
10 Tu adunque, figliuol d'huomo, dì alla cafa d'Ifrael, Voi hauete detto così, *i noftri peccati, & i noftri misfatti *fono* pur fopra noi; e noi *ci struggiamo per essi: e come viueremmo noi?
11 Dì loro, *Come* io viuo, dice il Signore Iddio, *io non mi diletto della morte dell' empio; anzi *mi diletto* che l'empio fi conuerta dalla fua via, e che viua: conuertiteui, conuertiteui dalle vostre vie maluage: e perche morrefte voi, o cafa d'Ifrael?
12 Tu adunque, figliuol d'huomo, dì a' figliuoli del tuo popolo, *La giuftitia del giufto non lo faluerà, qual' hora egli haurà misfatto: & *altresì* l'empio non trabocchera per la fua empietà, qual' hora egli fi farà conuertito dalla fua empietà; come ne anche il giufto non potrà viuere per la fua giuftitia, qual' hora egli haurà peccato.
13 Quãdo io haurò detto al giufto, *ch'egli di certo viuerà; fe egli, confidatofi nella fua giuftitia, commetterà iniquità; tutte le fue giuftitie non faranno ricordate; anzi egli morrà per la fua iniquità, ch'egli haurà commeffa.
14 Altresì, quando haurò detto all' empio, Di certo tu morrai; & egli fi conuertirà dal fuo peccato, e farà cio che è giufto, e diritto;
15 E l'empio *renderà il pegno, e *reftituirà cio ch'egli haurà rapito, e camminerà negli ftatuti *della vita, per non commettere iniquità; di certo egli viuerà, non morrà.
16 Tutti i fuoi peccati, ch'egli ha commeffi, non gli faranno ricordati: egli ha fatto quel che è giufto, e diritto; egli viuerà di certo.
17 E pure i figliuoli del tuo popolo dicono, *La via del Signore non è bene addirizzata: là doue la via di loro ftessi, *è quella che* non è bene addirizzata.
18 Quando il giufto fi ritrarrà dalla fua giuftitia, e commetterà iniquità; sì morrà egli per quefte cofe.
19 Altresì, quando l'empio fi ritrarrà dalla fua empietà, e farà quel che è giufto, e diritto; sì viuerà egli per quefte cofe.
20 E pure voi hauete detto, La via del Signore non è bene addirizzata! o cafa d'Ifrael, io vi giudicherò, ciafcuno fecondo la fua via.
21 Hor' auuenne che, nell' anno dodicefimo della noftra cattiuità, nel quinto *giorno* del decimo mefe, venne a me alcuno, che era fcampato di Ierufalem; dicendo, La città è ftata percoffa.
22 E *la mano del Signore era ftata fopra me la fera auanti, che veniffe colui che era fcampato; e *m'haueua aperta la bocca, fin che colui venne a me la mattina: la mia bocca, *dico*, fu aperta, e non fui più mutolo.
23 Il Signore adunque mi parlò; dicendo,
24 Figliuol d'huomo, *gli habitatori di que' luoghi diferti, nel paefe d'Ifrael, dicono, *Abraham era folo, e pur poffedette il paefe; e noi *fiamo* molti: a noi è dato il paefe in hereditaria poffeffione.
25 Per cio, dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, *Mangerefte voi la carne *infieme col fangue, *leuerefte gli occhi a' voftri idoli, e fpanderefte fangue; e pure anche poffederefte il paefe?
26 *Voi vi fermate fopra la voftra fpada, fate cofe abbomineuoli, e contaminate ciafcuno la moglie del fuo proffimo; e pure anche poffederefte il paefe?
27 Così dirai loro, Così ha detto il Signore Iddio, *Come* io viuo, quelli che *fono* in que' luoghi diferti, caderanno per la fpada; e darò chi è fu per li campi, alle fiere, acciochè lo diuorino: e quelli che *fono* nelle fortezze, e nelle *fpilonche, morranno di peftilenza.
28 E recherò il paefe a difolatione, & in diferto; e l'alterezza della fua forza verrà meno, & *i monti d'Ifrael faranno diferti, fenza che vi paffi niuno.
29 Et essi conofceranno ch'io *fono* il Signore, quando haurò recato il paefe a difolatione, & in diferto; per tutte le loro abbominationi, che hanno commeffe.
30 Hor, quanto è a te, figliuol d'huomo, i figliuoli del tuo popolo *fono* quelli che *fauellano di te, preffo alle pareti, & in fu gli vfci delle cafe; e parlano l'un con l'altro, e ciafcuno col fuo fratello; dicendo, Deh venite, & vdite qual' è la parola, che è proceduta dal Signore.
31 E vengono a te, *come fuol venire il popolo; e'l mio popolo *fiede dauanti a te, & afcoltano le tue parole, ma non le mettono ad effetto; anzi ne fanno nella lor bocca canzoni d'amori; e'l cuor loro va dietro alla lor cupidigia.

9. vedi Ezec. 3,19.
10. c. noi riconofciamo d'hauer grauemente peccato, & attratto fopra noi l'Ineuitabile, giudicio di Dio: che fperãza adunque v'è di potere fcampare? *fecondo che haueua loro predetto il pr̃ofeta, Ezec. 24, 23.
11. Ezec. 18, 23.
12. Ezec. 3, 20. e 18, 24.
13. c. fe perfeuererà infin' al fine, fecondo che tutte le promeffe della Legge debbono effere intefe:
15. fecondo la Legge, Efo. 22, 26. Deut. 24, 12. vedi Ezec. 18, 7. *fecondo la Legge, Efo. 22, 1, 4. Leu. 6, 2, 4. Num. 5, 6, 7. *c. la cui offeruatione ha le promeffe della vita: Leu. 18, 5.
17. Ezec. 18, 25.
22. vedi Ezec. 1, 3. *c. ordinato di parlar di nuouo a que' del mio popolo, dopo effermene rimafo alquanto fpatio, per fuo comãdamẽto; e dettatomi cio ch'io doueua dirgli: fecondo la predittiõ di Dio, Ezec. 24, 26, 27.
24. c. i Iudei rimafi nel paefe difolato d'Ifrael. *c. fe ad Abraham fu promeffo il paefe di Canaan, & anche egli vi dimorò per ficurtà di piena poffeffione; certo cio non fu per lui, ilquale non haueua bifogno d'un paefe intiero per fe; & anche non ne fu giammai fignore in proprio: ma cio fu per li fuoi difcẽdẽti, quali fiamo noi, che ne fiamo realmente poffeffori; & a' quali Iddio, per la noftra gran moltitudine haurà maggior riguardo: dunque nõ ne faremo giammai fcacciati.
25. vuol dire, Le promeffe mie fono fotto fcãbieuole conditione, & obbligo d'ubbidienza; laquale non effendo da voi offeruata, io le annullo. *contro alla Legge, Gen. 9, 4. Leu. 7, 26. e 17, 10. e 19, 26. Deut. 12, 16. *vedi Ezec. 18, 6.
26. c. vi confidate nella voftra potenza, come fe per effa vi potefte mantenere nel paefe: ouero, fiete come fempre in atto di ferire, e d'uccidere, hauendo a man la fpada.
27 così fono intefi certi ricetti occulti, e remoti, del paefe, doue la gente fi rifuggiua in tempo di guerra.
28. c. il paefe montuofo d'Ifrael.
30. c. per hipocrefia ragionano di te, e delle tue profetie, come di cofa loro molto piaceuole, benche poi di fatto le difprezzino, e trapaffino: ouero anche, profanamente ne ragionano a gabbo, & a fcherzo.
31. c. con gran frequenza, e ftudio, come foleua il popolo ritrouarfi infieme nelle facre raunanze. *vedi Ezec. 8, 1.

Digitized by Google

32 Et ecco, tu *ei* loro a guisa di canzon
d'amori, d'*uno che habbia* bella voce, e
suoni bene: & ascoltano le tue parole,
ma non le mettono punto ad effetto.
33 Ma, quando *cio sarà auuenuto, (ecco
viene,) *sì conosceranno che v'è stato
vn profeta in mezo di loro.

CAP. XXXIIII.

Iddio ordina al profeta di profetizzare contro a' conduttori, così politici, come ecclesiastici, del popolo d'Israel; dimostrando i lor peccati, che erano disprezzo del loro vfficio, in salute del popolo lor commesso; e cura sol di loro stessi, e del lor proprio vtile; onde era seguita vna horribile dissipatione: 9 e d'annuntiar loro i suoi giudicij; & a' suoi eletti afflitti, separatione gli empi prosperi, liberatione, ristoratione, & adunamento nella sua Chiesa, per goderui delle sue eterne gratie, 23 sotto al regno felicissimo del Messia.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,
2 Figliuol d'huomo, profetizza contro
a' *pastori d'Israel: profetizza, e di loro,
cioè, a' pastori: Così ha detto il Signore
Iddio, Guai a' pastori d'Israel, che si sono
pasciuti loro stessi: non è la greggia
quella, che i pastori debbono pascere?
3 *Voi mangiate il grasso, e vi vestite della lana, & ammazzate le *pecore* grasse, e
non pascete la greggia.
4 Voi non hauete confortate l'inferme, e
non hauete medicate le malate, e nõ hauete fasciate le fiaccate, e non hauete ricondutte le scacciate, e non hauete ricercate le smarrite: anzi le hauete *signoreggiate per forza, e con asprezza.
5 Et *elle si sono disperse, per mancamento di *pastore; e sono state per pasto
a tutte le fiere della campagna, e si sono
sparse.
6 Le mie pecore sono ite errando su per
tutti i mõti, e su per ogni alto colle; e sono state disperse sopra tutta la faccia della terra, e non *v'è stato* alcuno *che *ne*
domandasse, o che *le* ricercasse.
7 Per cio, pastori, ascoltate la parola del
Signore:
8 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio,
*percioche le mie pecore sono state in
preda, e per pasto ad ogni fiera della
campagna, per mancamento di pastore;
& i miei pastori non hanno ricercate le
mie pecore, anzi i pastori si sono pasciuti loro stessi, e non hanno pasciute le mie
pecore:
9 Per cio, *dico*, pastori, ascoltate la parola
del Signore:
10 Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi
a' pastori, & io *raddomanderò le mie
pecore dalle lor mani, e *gli farò rimanersi di pascer la greggia, & i pastori
non pasceranno più loro stessi; anzi io riscoterò le mie pecore dalla lor bocca, e
non saranno più loro per pasto.
11 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi: e raddomanderò le mie pecore, e le ricercherò.
12 Sicome il pastore ricerca la sua mandra, *qual' hora egli è in mezo delle
sue pecore disperse; così ricercherò le
mie pecore, e le riscoterò da tutti i luoghi, doue sono state disperse *nel giorno di nuuola, e di caligine.
13 E le trarrò fuori d'infra i popoli, e le
raccoglierò da' paesi, e le ricondurrò
*nella lor terra, e le pascerò sopra i
monti d'Israel, *nelle pendici, & in
tutti i luoghi habitati del paese.
14 Io le pasturerò in buoni paschi, e la
lor mandra sarà negli alti monti d'Israel; quiui giaceranno in buona mandra, e pastureranno in paschi grassi, ne'
monti d'Israel.
15 Io pascerò le mie pecore, & io le farò
posare, dice il Signore Iddio.
16 Io ricercherò le smarrite, e ricondurrò le scacciate, e fascerò le fiaccate, e conforterò le inferme: ma distruggerò *le
grasse, e le forti: io le pasturerò *con
giudicio.
17 E quanto è a voi, pecore mie, così ha
detto il Signore Iddio, Ecco, io giudicherò *fra pecora, e pecora; fra i montoni, & i becchi.
18 *E' egli troppo poca cosa per voi, che
pasturiate ne' buoni paschi; che anche
calpestate co' piedi il rimanente della
vostra pastura? e che beuiate acque
*chiare, che anche intorbidate co' piedi
quelle che restano?
19 Onde le mie pecore si pascono di cio
che hauete calpestato co' piedi; e beono
cio che hauete intorbidato co' piedi.
20 Per cio, così ha detto loro il Signore
Iddio, Eccomi, e giudicherò fra le pecore grasse, e le magre.
21 Percioche voi hauete sospinte col
fianco, e con la spalla; e con le corna hauete cozzate tutte le inferme, tanto che
le hauete disperse fuori.
22 Sì saluerò io le mie pecore, e non saranno più in preda; e giudicherò tra pecora, e pecora.
23 E susciterò sopra loro *vn Pastore,
che le pasturerà, *cioè*, il mio Seruidore
Dauid: egli le pasturerà, & egli sarà loro
per pastore.
24 Et io, il Signore, sarò loro Dio, e'l mio
seruidore Dauid *sarà* principe in mezo
di esse: io, il Signore, ho parlato.
25 E contrarrò con esso loro vn patto *di
pace, e farò venir meno nel paese le bestie nociue; sì che *quelle* dimoreranno sicuramente nel diserto, e dormiranno
nelle selue.

33. c. che è stato da te predetto della distruttiõ di Iudea.
* vedi Ezec. .5.

c. così politici, come ecclesiastici: vedi simigliante profetia, Ier. 23.1.
3. vedi Zac. 11,16.
4. vedi 1. Piet. 5,3.
5. questo si puo intendere spiritualmẽte, della dissipation della Chiesa, per errori in dottrina, per idolatrie, e per superstitioni: & anche per vitij, e corruttioni della vita, e costumi; per difetto de' pastori ecclesiastici: ouero corporalmente, della dispersion del popolo fuor del suo paese, per colpa de' rettori politici.
* c. vero, e fedele.
6. c. che ne hauesse cura alcuna.
8. parlar mozzo, da significar lo sdegno di Dio.
10. vedi Ezec. 3,18.
* c. gli rimouerò da' loro vfficij, e dignità, delle quali portano sol' il nome, senza alcun vero effetto.

12. c. quando dopo vna gran dispersione, raccoglie le sue pecore, e le annouera, e ricerca quelle che mancano.
* c. nel tempo delle calamità da me mandate.
13. c. nel paese d'Israel dopo la cattiuità: e, spiritualmente, nella Chiesa.
* o, presso a' riui, e torrenti.
16. c. quelli che per la prosperità mondana, e per la lor potẽza sopra gli altri, insuperbiscono, e si ribellano contro a me; & oppressano i lor fratelli: vedi Sal. 22,30. Is. 5,17. e 10,16. Amos 4,1.
* c. con dirittura, e giusto gouerno.
17. c. fra i buoni, & i rei, che sono nella mia Chiesa; mettendo da parte i rei, & anche saluando dalla lor violẽza i miei poueri fedeli: vedi Ezec. 20, 37, 38. Matt. 25,32.
18. c. o possenti, e grassi Iudei, non bastaui di goder delle mie beneditioni, senõ che anche diuietiate i vostri poueri, e deboli fratelli, di goder pacificamente della lor piccola parte?
* o, profonde: o, assettate.
23. c. Iesu Christo, vscito di Dauid, secõdo la carne, (e però chiamato alcune volte Dauid, Ier. 30,9. Ezec. 37,24. Hos. 3,5.) seruidor di Dio, quãto è alla natura humana, & all'ufficio di Mediatore: Is. 42,1. Fil. 2,7. vero Pastor della sua Chiesa, Is. 40,11. Ezec. 37,24. Gio. 10,11. Ebr. 13,20. 1. Piet. 2, 25. e 5,4. 25. c. di tranquillità, e d'ogni prosperità: vedi Is. 11,6. 9. e 35,9. Ezec. 37,26. Hos. 2,18.

Digitized by Google

26 E *farò che esse, e le circustanze del
mio colle, non saranno altro che bene-
dittione: e farò scender la pioggia al suo
tempo, *e quelle piogge* saranno piogge di
beneditione.
27 E *gli alberi della campagna produr-
ranno i lor frutti, e la terra darà la sua
rendita; & esse saranno in sicurtà sopra
la lor terra; e conosceranno ch'io *sono* il
Signore, quando *haurò rotte le sbarre
del lor giogo, e le haurò riscosse dalla
man di coloro, che le teneuano in serui-
tù.
28 E non saranno più in preda alle genti,
e le fiere della campagna non le diuore-
ranno *più*: & habiteranno in sicurtà, e
*non *vi sarà* niuno, che *le* spaueuti.
29 Et io farò loro surgere *vna pianta a
nome, e fama; non saranno più consuma-
te di fame nella terra, e non porteranno
più il vituperio delle genti.
30 E conosceranno che io, il Signore Id-
dio loro, *sono* con essoloro; e che esse, *cioè*,
la casa d'Israel, *sono* mio popolo; dice il
Signore Iddio.
31 *Hor voi, greggia mia, pecore del mio
pasco, siete huomini, & io *sono* l'Iddio
vostro; dice il Signore Iddio.

26. c. le colmerò d'ogni maniera di benedittioni spirituali, accennate qui per le corporali.

27. vedi Sal. 85,13.

* c. haurò liberati i miei fedeli dalla seruitù di Satana, e del peccato.

28. Ier. 30,10. e 46,27.

29. c. Christo, Is. 11,1. Ier. 23,5. ilquale sarà rè glorioso in se, e renderà gloriosa, e famosa la sua Chiesa, per li suoi beneficij inuerso lei.

31. pare che voglia dire, considerate qual' è la dipendenza, e la corrispondenza di greggia a pastore; tal' è di voi huomini a me Dio vostro.

CAP. XXXV.

Iddio ordina al profeta d'annuntiare estrema desolatione agl' Idumei, 5 per l'odio loro mortale, e le lor crudeltà contro agl' Israeliti; 10 per lo presuntuosi, & empi lor pensieri; 12 e per le loro altiere bestemmie contro a Dio; & oltraggi, o beffe contro al suo popolo.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, * dirizza la tua
faccia verso'l monte di Seir, e profetizza
contro ad esso.
3 E digli, Così ha detto il Signore Iddio,
Eccomiti, o monte de Seir; e stenderò la
mia mano sopra te, e ti recherò a disola-
tione, & in diserto.
4 Io metterò le tue città in distruttione, e
tu sarai tutto diserto; e conoscerai ch'io
sono il Signore.
5 Percioche tu hai hauuta * inimicitia
antica, & hai * versati i figliuoli d'Israel
per la spada, nel tempo della lor calami-
tà, nel tempo * dello stremo dell' iniqui-
tà.
6 Per cio, *come* io viuo, dice il Signore Id-
dio, io ti ridurrò in sangue, e'l * sangue
ti perseguiterà: *se tu non hai hauuto
in odio il sangue, il sangue altresi ti per-
seguiterà.
7 E recherò il monte di Seir a desolatio-
ne, & in diserto; e farò *che non vi sarà
più chi vada, ne chi venga.
8 Et empierò i suoi monti de' suoi vccisi:
gli vccisi con la spada caderanno sopra
i tuoi colli, nelle tue valli, e *per tutte le
tue pendici.
9 Io ti ridurrò in diserti eterni, e le tue
città non saranno ristorate; e voi cono-
scerete ch'io *sono* il Signore.
10 Percioche tu hai detto, Quelle *due
nationi, e que' due paesi saranno miei; e
noi possederemo *quello, *doue il Si-
gnore è stato.
11 Per cio, *come* io viuo, dice il Signore
Iddio, io opererò secondo la tua ira, e se-
condo la tua inuidia, che hai adoperata,
per cagion dell' odio tuo contro a loro:
& io *farò conosciuto fra loro, quando
t'haurò giudicato.
12 E tu conoscerai che io, il Signore, ho
intesi tutti gli oltraggi, che hai detti
contro a' monti d'Israel; dicendo, Egli-
no son diserti, ei son dati *a mangiare.
13 E *come* voi vi siete magnificati contro
a me con la vostra bocca, & hauete mul-
tiplicate le vostre parole contra me: io
le ho vdite.
14 Così ha detto il Signore Iddio, *Quã-
do tutta la terra si rallegrerà, io ti re-
cherò a desolatione.
15 Sicome tu ti sei rallegrato dell' heredi-
tà della casa d'Israel, di cio che era diser-
ta; così anche opererò inuerso te: tu sarai
tutto diserto, o monte di Seir, & Edom
tutto quanto: e si conoscerà ch'io *sono* il
Signore.

2. Ezec. 25,8, 12.

5. contro agl' Israeliti, e Iudei: vedi Ezec. 25,15.

* vedi vna simil maniera di parlare, Sal. 63, 11. Ier. 18, 21. vuol dire che gl'Idumei haueuano aiutati i Caldei a distruggere que' di Iuda: Sal. 137, 7. Ezec. 25, 12. Amos 1,11.

* c. nelquale i peccati del mio popolo erano venuti al sommo, onde anche ne ho fatto vn final giudicio: vedi Ezec. 21, 30,34.

6. c. l'uccisione.

* c. se tu hai amato di spãder sangue, e nõ ne hai hauuto horrore.

7. c. che sarà diserto, senza habitãti, o viãdanti.

8. o, in tutti i tuoi torrenti.

10. c. le dieci tribu, e Iuda.

* c. quel di Iuda, doue Iddio habitaua nel Tempio, d'una singular maniera.

* o, benche il Signore vi sia stato.

11. c. mi farò per effetto conoscere alla mia Chiesa, qual' io sono, per li giudicij che farò sopra voi, suoi mortali nimici.

12. c. a consumare, e distruggere.

14. c. quando io darò materia di letitia a tutto'l mõdo, per la saluatiõ del mio popolo, all'hora ti distruggerò: qsto può anche essere inteso spiritualmẽte della distruttiõ di tutti i nimici della Chiesa, per Christo, quando egli recherebbe l'eterna allegrezza al mondo, per la sua salute.

CAP. XXXVI.

Iddio comanda ad Ezechiel d'annuntiare alla sua Chiesa vniuersale, sotto alla figura dello stato temporale del suo popolo, la sua vendetta, e giudicij sopra i suoi nimici; 8 & a lei, ristoratione, gratia, e benedittioni d'ogni maniera, 16 dopo hauerla gastigata per li suoi peccati: 21 promettendole, per l'amor del suo Nome, di raccorla, di purgarla, di rigenerarla; di santificarla, di benedirla, e d'accrescerla; 31 sì che ella, vacando del continuo a vera penitenza, goda, nella comunion de' santi, degli eterni beneficij del suo Saluatore.

E Tu, figliuol d'huomo, profetizza *de'
monti d'Israel; e dì, Monti d'Israel, a-
scoltate la parola del Signore.
2 Così ha detto il Signore Iddio, Percio-
che il nimico *ha detto di voi, Eia: *gli
alti luoghi eterni sono pur diuenuti no-
stra hereditaria possessione.
3 Per cio, profetizza, e dì, Così ha detto il
Signore Iddio, Percioche voi siete stati
distrutti, e tranghiottiti d'ogni intorno,
per diuenire hereditaria possessione del
rimanente delle genti; e *siete stati reca-
ti *in su le parlatrici labbra, e siete stati
infamati dalla gente:
4 Per cio, o monti d'Israel, ascoltate la pa-
rola del Signore Iddio; Così ha detto il
Signore Iddio a' monti, & a' colli; alle
pendici, & alle valli; a' luoghi disolati,
che son diserti, & alle città abbandona-
te, che sono state in preda, & in beffa al
rimanente delle genti, che *sono* d'ogni
intorno:

v. 1. o, a' monti: c. a tutto'l paese montuoso.

2. c. ha trionfato, e fatte beffe della vostra desolatione: vedi Ezec. 25,3. e 26,2.

* c. i monti, & i colli della Iudea; detti eterni, come gli altri monti, Gen. 49, 26. Deut. 33, 15. Hab. 3,6. o perche furono dal principio del mondo posti: o, perche sono stabili, e saldi, e dureranno infin' alla fine.

3. c. siete stati motteggiati, e prouerbiati da' popoli profani.

* Ebr. in su le labbra di linguaccia di gente linguacciuta, e motteggeuole.

5 Per

5 Per cio, così ha detto il Signore Id-
dio, *Se io non ho parlato nel fuoco
della mia gelosia contro al rimanente
delle genti, e contro a tutto quanto E-
dom; iquali hanno fatto del mio paese
loro hereditaria possessione, con alle-
grezza di tutto'l cuore, e *con disprez-
zo dell' animo, per iscacciarne *gli habi-
tanti, onde fusse* in preda.
6 Per cio, profetizza della terra d'Israel; e
dì a' monti, & a' colli; alle pendici, & al-
le valli, Così ha detto il Signore Iddio,
Ecco, io ho parlato nella mia gelosia, e
nella mia ira; percioche voi hauete por-
tato il vituperio delle genti:
7 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Io ho *alzata la mano, Se le genti, che
sono d'intorno a voi, non portano il lor
vituperio.
8 Ma voi, o monti d'Israel, *produrrete i
vostri rami, e porterete il vostro frutto
al mio popolo Israel: percioche son vi-
cini a *venire.
9 Percioche, eccomi a voi, e mi riuolgerò
a voi, e sarete coltiuati, e seminati.
10 Et io farò multiplicare in voi gli huo-
mini, *cioè*, la casa d'Israel tutta quanta; e
le città saranno habitate, & i luoghi di-
serti saranno edificati.
11 E farò multiplicare in voi huomini, &
animali, iquali multiplicheranno, e frut-
teranno; e farò che sarete habitate come
anticamente, e vi farò più di bene, che
ne' vostri primi tempi, e conoscerete
ch'io *sono* il Signore.
12 E farò caminare sopra voi degli huo-
mini, *cioè*, il mio popolo Israel; iquali vi
possederanno, e voi sarete loro per pos-
sessione: e voi non gli *diserterete più.
13 Così ha detto il Signore Iddio, Percio-
che vi si *dice, Tu *sei vn paese*, che man-
gi gli huomini, e che diserti le tue gen-
ti:
14 Per cio, tu non mangerai più gli huo-
mini, e non diserterai più le tue genti;
dice il Signore Iddio.
15 E non permetterò che tu odi più l'on-
te delle nationi, e tu non porterai più il
vituperio de' popoli; e non *farai più
traboccar le tue genti; dice il Signore
Iddio.
16 Il Signore mi parlò anchora; dicen-
do,
17 Figliuol d'huomo, que' della casa d'I-
srael, dimorando nella lor terra, l'hanno
contaminata col lor procedere, e co' lo-
ro atti: il lor procedere è stato nel mio
cospetto *come la lordura della donna
mestruata.
18 Là onde io ho sparsa la mia ira sopra
loro, per lo sangue, che haueuano spar-
so sopra la terra; e per li loro idoli, *co'
quali* l'haueuano contaminata.
19 E gli ho dispersi fra le genti, e sono
stati sventolati fra i paesi: io gli ho giu-
dicati secondo'l lor procedere, e secon-
do i loro atti.
20 Ma, venuti fra le genti, doue sono venu-
ti, *hanno profanato il mio nome san-
to; essendo detto di loro, Costoro *sono* il
popolo di Dio, e pur sono vsciti fuor del
*suo paese.
21 Onde io *ho hauuto riguardo al mio
santo Nome, ilquale que' della casa d'I-
srael hanno profanato fra le nationi, do-
ue sono venuti.
22 Per cio, di alla casa d'Israel, Così ha
detto il Signore Iddio, Io non adopero
per cagion di voi, o casa d'Israel; anzi, per
amor del mio santo nome, ilquale voi
hauete profanato fra le genti, doue siete
venuti.
23 Dunque * santificherò il mio gran
nome, che è stato profanato fra le genti,
ilquale voi hauete profanato in mezo di
esse: e le genti conosceranno ch'io *sono* il
Signore, dice il Signore Iddio, quando io
mi sarò santificato in voi, nel cospetto
loro.
24 Et *vi prenderò d'infra le genti, e vi
raccoglierò da tutti i paesi, e vi condur-
rò nella vostra terra.
25 E spargerò sopra voi *dell'acque net-
te, e sarete nettati; io vi netterò di tutte
le vostre brutture, e di tutti i vostri ido-
li.
26 E *vi darò vn cuor nuouo, e metterò
vno spirito nuouo dentro a voi, e rimo-
uerò il cuor di pietra dalla vostra carne,
e vi darò vn cuor *di carne.
27 E metterò il mio Spirito dentro a voi,
e farò che caminerete ne' miei statuti; &
osseruerete, e metterete ad effetto le mie
leggi.
28 E voi habiterete nel paese, ch'io ho
dato a' vostri padri; e mi sarete popolo,
& io vi sarò Dio.
29 E vi saluerò di tutte le vostre brottu-
re: e *chiamerò il formento, e lo farò
multiplicare, e non manderò più sopra
voi la fame.
30 Anzi accrescerò i frutti degli alberi, e
la rendita de' campi; accioche non ricè-
uiate più vituperio fra le genti, per la fa-
me.
31 E voi vi ricorderete delle vostre vie
maluage; e de' vostri atti, che non *sono*
buoni; e *v'accorerete appo voi stessi,
per le vostre iniquità, e per le vostre ab-
bominationi.
32 Io non adopero *per cagion vostra;
dice il Signore Iddio; siaui pur noto:
vergognateui, e siate confusi delle vostre
vie o casa d'Israel.
33 Così ha detto il Signore Iddio, Nel
giorno, che io vi netterò di tutte le vo-
stre iniquità, sì farò che le città saranno
habitate,

5. maniera di giurare: vuol dire, Io giuro che ho pronuntiata la sentenza contro a' popoli nimici della mia Chiesa, acceso di sdegno che la mia gloria sia da loro offesa, & auuilita.
* c. senza alcun rispetto, pietà, o compassione.
7. c. giurato.
8. c. sarete prosperi, e fronzuti: hor sotto queste prosperità temporali, dellequali Iddio diede a' Iudei qualche saggio, e godimento, dopo la cattiuità, s'intendono principalmente le spirituali per lo beneficio di Christo, nella Chiesa vniuersale.
* c. di nuouo nel lor paese, sciolta la cattiuità.
12. attribuisce al paese la distruttion del popolo; consumato per continue fami, guerre, e pestilenze in esso, come se quelle calamità fussero produtte dal paese.
15 c. da' nimici, *per ischerno, come se'l paese d'Israel fusse vn reo, e maledetto paese, auuenendoui agli habitanti tante calamità, che nò vi poteuano habitar salui.
15. altri, diserterai più &c.
17. c. sommamente abbominieuole.

20. c. la loro tristissima conditione, nellaquale sono ridutti per li lor peccati, ha data cagione a' lor nimici di bestemmiare il mio Nome, come se io, lor Dio, non hauessi potuto saluargli, o nò fussi verace nel le mie promesse: If. 52, 5. Rom. 2, 24.
* o, loro.
21. c. per lo mio honore, e gloria, ho determinato di perdonare al mio popolo i suoi peccati, e di trarlo di miseria, per tor cagione agli empi di più bestemmiarmi.
23. c. farò per effetto conoscere le mie virtù, e proprietà, contrarie a quelle calonnie; accioche il mio nome sia hauuto in honore, e riuerenza, da tutti.
24. questo, e le cose seguenti, possono in parte, e corporalmente, appartenere al popolo di Iuda, riscosso di cattiuità, e purgato d'idolatria, e stantiato nel suo paese: ma pienamente, e spiritualmente s'intendono della Chiesa, raccolta di tutto'l mondo, purgata per lo sangue di Christo, rigenerata, santificata, &c.
25. c. la virtù del sangue del mio Figliuolo, che è l'unico lauamento della Chiesa: vedi Ebr. 9, 14. 1. Gio. 1, 7. 26. Ezec. 11, 19. * c. pieghe-uole, & arrendeuole alla mia parola, & all' operation del mio Spirito.
29. c. per la mia onnipotente parola; vi farò venire ogni abbondanza di beni. 31. vedi Ezec. 6, 9. 32. c. per alcun vostro merito, ma di mia pura gratia, per mantener la mia gloria.

habitate, e che i luoghi diserti saranno
edificati.
34 E la terra desolata sarà coltiuata; là
doue era stata diserta, alla vista d'ogni
passante.
35 E si dirà, Questo paese, che era desola-
to, è diuenuto simile al giardin d'Eden: e
queste città, che erano distrutte, diserte, e
ruuinate, *hora* sono murate, & habita-
te.
36 E le nationi, che saranno rimase d'in-
torno a voi, conosceranno che io, il Si-
gnore, haurò riedificati i luoghi ruuina-
ti, *e* piantata la *terra* diserta: io, il Signo-
re, ho parlato, e *lo* metterò ad effetto.
37 Così ha detto il Signore Iddio, An-
chora *sarò io di cio richiesto dalla casa
d'Israel, ch'io gli faccia multiplicar
d'huomini, a guisa di pecore.
38 *A guisa delle gregge delle bestie con-
secrate, a guisa delle gregge di Ierusa-
lem, nelle sue feste solenni; così saranno
le città diserte piene di gregge d'huo-
mini; e si conoscerà ch'io *sono* il Signo-
re.

CAP. XXXVII.

Il Signore ordina al profeta, rapito in ispirito, di profetizzare al popolo d'Israel, la sua miracolosa liberatione dalla cattiuità di Babilonia, doue era a guisa d'ossami di morti in auelli: 15 poi, per vn certo segno, gli ordina di predire l'adunamento di tutta la Chiesa vniuersale sotto al Messia, suo gran rè, e pastore; la sua liberatione spirituale, santificatione, felicità, e congiuntione eterna col suo Dio.

LA *mano del Signore fu sopra me, e'l
Signore mi menò fuori *in ispirito, e
mi posò in mezo d'una campagna, la-
quale *era* piena *d'ossa.
2 E mi fece passare presso di esse, attorno
attorno; & ecco, *erano* in grandissimo
numero sopra la campagna; & ecco, *era-
no* molto secche.
3 E mi disse, Figliuol d'huomo, *Po-
trebbono quest' ossa riuiuere? Et io dissi,
Signore Iddio, tu'l sai.
4 Et egli mi disse, Profetizza sopra quest'
ossa, e dì loro, Ossa secche, ascoltate la
parola del Signore:
5 Così ha detto il Signore Iddio a quest'
ossa, Ecco, io fo venire in voi lo spirito,
e riuiuerete.
6 E metterò sopra voi de' nerui, e farò
crescer sopra voi della carne, e vi rico-
prirò di pelle, e metterò spirito in voi, e
riuiuerete; e conoscerete ch'io *sono* il Si-
gnore.
7 Et io profetizzai, come m'era stato co-
mandato: e, come io hebbi profetizzato,
si fece vn *suono, & ecco vn tremuoto;
e l'ossa s'accostarono, l'un' osso all' altro
osso del medesimo corpo.
8 Et io riguardai; & ecco, sopra quelle
v'erano nerui, e la carne vi crebbe, e fu-

37. c. tanta sarà la copia de' beni, e tanto l'agio della stanza, che nō si richiederà altro che moltitudine di popolo, per goderne. Altri, sarò trouato, (c. pieghéuole, e facile a questi lor prieghi,) intorno a cio, ch'io gli faccia &c.

38. c. come in Ierusalē grandissimo è il numero delle bestie, dedicate a' sacrificij, nelle tre solénità dell' anno.

v. 1. vedi Ezec. 1, 3.
*c. in visione, e ratto di mēte.
*c. d'huomini morti.

3. c. per alcuna maniera, o virtù naturale, a te comprensibile, e nota.

7. segni della maestà, e gloria di Dio, che si mostraua efficacemente presēte in vn' opera del tutto marauigliosa, e stupenda.

rono ricoperte disopra di pelle; ma non
v'era anchora spirito alcuno in loro.
9 E'*l Signore* mi disse, Profetizza allo *spi-
rito; profetizza, figliuol d'huomo, e dì
allo spirito, Così ha detto il Signore Id-
dio, Vieni, o spirito, da' quattro venti, e
soffia in questi vccisi, accioche riuiua-
no.
10 Et io profetizzai, come egli m'haueua
comandato: e lo spirito entrò in essi, e ri-
uiuettero, e dirizzaronsi in piè, & *erano*
vn grandissimo essercito.
11 E'*l Signore* mi disse, Figliuol d'huomo,
quest' ossa sono tutta la casa d'Israel:
ecco, essi dicono, *Le nostre ossa sono
secche, e la nostra speranza è perita:
quanto è a noi, siamo recisi.
12 Per cio, profetizza, e dì loro, Così ha
detto il Signore Iddio, Ecco, *io apro
i vostri sepolcri, e vi trarrò fuor delle
vostre sepolture, o popol mio; e vi ri-
condurrò nel paese d'Israel.
13 E conoscerete ch'io *sono* il Signore,
quando haurò aperti i vostri sepolcri, e
v'haurò tratti fuor delle vostre sepoltu-
re; o popol mio.
14 E metterò lo spirito mio in voi, e ri-
uiuerete; e vi poserò sopra la vostra ter-
ra, e conoscerete ch'io, il Signore, hauen-
do parlato, altresì haurò operato; dice il
Signore.
15 Il Signore mi parlò anchora; dicen-
do,
16 E tu, figliuol d'huomo, prenditi vn
*legno, e *scriui sopra esso, Per Iuda, e
*per li figliuoli d'Israel, suoi compagni:
poi prenditi vn' *altro* legno, e scriui so-
pra esso, Il legno d'Efraim, *per Iosef, e
per tutti quei della casa d'Israel, suoi
compagni.
17 Poi accostagliti l'uno all' altro, *per for-
ne* come vn legno solo, e sieno così vniti
nella tua mano.
18 E quando i figliuoli del tuo popolo ti
diranno, Non ci dichiarerai tu che cosa
tu ti vuogli per queste cose?
19 Dì loro, Così ha detto il Signore Id-
dio, *Ecco, io prendo *il legno di Iosef,
che *è* in man d'Efraim; e quel delle tri-
bu d'Israel, sue compagne; e lo metterò
sopra questo, *cioè*, sopra'l legno di Iuda; e
ne farò vn legno solo, e saranno vna istes-
sa cosa nella mia mano.
20 Sieno adunque i legni, sopra iquali
haurai scritto, nella tua mano, nel lor
cospetto.
21 E dì loro, Così ha detto il Signore
Iddio, Ecco, io prenderò i figliuoli d'I-
srael di mezo delle genti, doue sono an-
dati; e gli raccoglierò d'ogni intorno, e
gli ricondurrò nella lor terra.

9. intende quella virtù vitale, per laquale ogni cosa viuēte sussiste: ouero, lo Spirito santo, di cui quella è proprio effetto: vedi Sal. 104, 30.

11. c. nella nostra cattiuità in Babilonia siamo come morti, di cui non sia rimaso altro, che l'ossa tutte secche: non restandoci più forza, sussidio, salute, o scampo alcuno, da rimetterci nel nostro primo stato.

12. c. presto, al tempo da me ordinato, sciorrò la vostra cattiuità, doue siete come morti, e sepelliti, per ristabilirui nel vostro natio paese, a goder delle mie benedittioni: vedi Is. 26, 19.

16. c. vna tauoletta di legno; o, secondo altri, qualche verghetta, o bastoncello dimezzato.
* c. segna, o scriui su quello, qual parte del popolo è per esso significata.
*c. per que' di Beniamin, e di Leui, che s'aggiunsero con Iuda, nella diuisione d'Israel: 2. Cron. 11, 12, 13.
* c. per gli Efraimiti, discendenti di Iosef, la cui tribu era la più possente, e'l capo delle dieci.

19. c. io vnirò tutti i miei eletti, di qualunque natione sieno, in vn corpo spirituale, per la croce di Christo, che è la nostra pace, togliendo tutte l'inimicitie, quali sono state per addietro tra que' delle dieci tribu, e que' di Iuda: poste per figura della diuision del mondo in Gentili, e Iudei: vedi Is. 11, 13. Efes. 2, 14, 15, 16. * c. la verga, o lo scettro, che la tribu d'Efraim ha tenuto.

22 E ne

22 E ne farò vna fola natione, nella terra, ne' monti d'Ifrael; & vn folo *rè farà rè a tutti quanti; e non faranno più due nationi, e non faranno più diuifi in due regni.

23 E non fi contamineranno più co' loro idoli, ne con le loro abbominationi, ne con tutti i lor misfatti: & io gli falnerò *di tutte le loro habitationi, nelle quali hanno peccato, e gli purgherò; e mi faranno popolo, & io farò loro Dio.

24 E'l mio *feruidore Dauid *farà* rè fopra loro, & effi tutti quanti *haurano vn fol paftore; e camineranno nelle mie leggi, & offerueranno i miei ftatuti, e gli metteranno in opera.

25 Et habiteranno nel *paefe, ch'io ho dato a Iacob mio feruidore; nelquale i padri voftri habitarono: habiteranno, *dico*, in quello, effi, & i lor figliuoli, & i figliuoli de' lor figliuoli, in perpetuo: e'l mio feruidore *Dauid *farà* loro principe in eterno.

26 Et *io contrarrò con effoloro vn patto di pace, vi farà vn patto eterno con effoloro: e gli ftantierò, e gli accrefcerò, e *metterò il mio Santuario in mezo di loro in perpetuo.

27 E'l mio tabernacolo farà appreffo di loro; & io farò loro Dio, & effi mi faranno popolo.

28 E le genti conofceranno che io, il Signore, fantifico Ifrael; quando il mio Santuario farà in mezo di loro in perpetuo.

CAP. XXXVIII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di profetizzare contro a Gog, e Magog, che fignificano il regno d'Afia, e di Siria, 8 dalquale i Iudei, dopo la lor tornata di Babilonia, farebbero grauemente infeftati, e ftratiati: 18 annuntiando loro gli horribili giudicij di Dio.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,

2 Figliuol d'huomo, dirizza la tua faccia verfo *Gog, *e verfo'l* paefe di Magog, *principe, *e* capo di *Mefec, e di Tubal; e profetizza contro ad effo.

3 E dì, Così ha detto il Signore Iddio; Eccomiti o Gog, principe, *e* capo di Mefec, e di Tubal:

4 E *ti farò tornare indietro, e *ti metterò de' graffi nelle mafcelle, e ti trarrò fuori, infieme con tutto'l tuo efercito, caualli, e caualieri, *armati di tutte armi tutti quanti; *e* gran raunata di *popolo*, *con* targhe, e fcudi, iquali trattano le fpade tutti quanti:

5 E con effoloro la gente di Perfia, di *Cus, e di Put, tutti *con* ifcudi, & elmi:

6 *Gomer, e tutte le fue fchiere; la cafa di Togarma, dal fondo del Settentrione, infieme con tutte le fue fchiere: molti popoli teco.

7 Mettiti in ordine, & apparecchiati, tu, e tutta la tua gente, che s'è raunata appreffo di te; e *fij loro per guardia.

8 Tu *farai vifitato dopo molti giorni: in fu la fin *degli anni tu verrai nel paefe **del popolo* rifcoffo dalla fpada, e raccolto da molti popoli; *cioè*, ne' monti d'Ifrael, iquali erano ftati recati a defolatione *perpetua: all'hora che, tratto *il popolo di* quel *paefe* d'infra i popoli, habiteranno tutti quanti in ficurtà.

9 E falirai, *e* verrai a guifa di ruuinofa tempefta; tu farai a guifa di nuuola da coprir la terra: tu, e tutte le tue fchiere, e molti popoli teco.

10 Così ha detto il Signore Iddio, Egli auuerrà in quel giorno, che *molte* cofe ti faliranno nell' animo, e penferai penfieri maluagi:

11 E dirai, Io falirò contra'l paefe *delle villate; io verrò fopra la gente quieta, che habita in ficurtà; (eglino tutti quanti habitano *luoghi* fenza mura, e non hanno ne sbarre, ne porte:)

12 Per ifpogliare fpoglie, e per predar preda: *rimettendo la tua mano fopra i luoghi *già* diferti, *di nuouo* habitati; e fopra'l popolo raccolto dalle genti, che s'adopererà intorno al *fuo* beftiame, & alle *fue* faculta; *&* habiterà *nel billico del paefe.

13 *Quei di Seba, e di Dedan; & i mercatanti di Tarfis, e tutti i fuoi leoncelli, ti diranno, Non fei tu venuto per ifpogliare fpoglie? non hai fatta la tua raunata per predar preda, per portarne via argento, & oro; per rapir beftiame, e faculta; per ifpogliar molte fpoglie?

14 Dunque, figliuol d'huomo, profetizza, e dì a Gog, Così ha detto il Signore Iddio, In quel giorno, quando il mio popolo Ifrael habiterà in ficurtà, *no'l faprai tu?

15 Sì verrai dal tuo luogo, dal fondo del Settentrione; tu, e molti popoli teco, iquali caualcheranno caualli, tutti quāti, *e faranno* gran raunata, e groffo efercito.

16 E falirai contra'l mio popolo Ifrael, a guifa di nuuola, per coprir la terra: *tu farai in fu la fine de' giorni, & io t'addurrò contro al mio paefe, accioche le genti mi conofcano, quando io *mi farò

---

22. c. il Meffia.
23. c. doue fono hora in cattiuità, od in effilio, in Babilonia, & in Egitto, doue commettono idolatrie nefande: vedi Ier. 44, 8. Ezec. 4, 3. e 20, 30, 39.
24. vedi Ezec. 34, 23.
* Gio. 10, 16.
25. intefo qui per figura della Chiefa.
* c. il Meffia, figliuol di Dauid, fecondo la carne.
26. Ezec. 34, 25.
* c. habiterò con la mia parola, virtù del mio Spirito, gratia, e fauore, in mezo di loro, e ne' lor cuori: maniere tolte dalla Legge: Leu. 26, 12. 1. Cor. 3, 16. e 2. Cor. 6, 16. Ef. 2, 21, 22.
2. è nome d'un rè: o d'un popolo, e regno: e non fe ne puo hauer certezza. Gen. 10, 2. fi fa mentione di Magog, dalquale vogliono che fieno difcefi i popoli detti Sciti, o Sarmati, iquali, fparfifi p l'Afia, occuparono fin' alla Siria, paefe confināte alla Iudea; onde fi troua che vna famofa città di Siria fi chiamaua Magog. Quindi, e da molti altri argomēti, fi puo ritrarre, che fi dee qui intendere il regno dell' Afia, e della Siria, de' fucceffori d'Aleffandro Magno; iquali afflifsero grauemente i Iudei, dopo la lor tornata di Babilonia, come fi vede nella ftoria de' Macabei: fecōdo le profetie di Daniel, Dan. 8, 23. & 11, 31. Hor' Apoc. 20, 8. quefte due parole fono prefe per figura e fimilitudine. * o, principe del capo: c. fourano: o, principe de' capi: c. d'altri rè vaffalli. * nomi di popoli, come Ezec. 27, 13. fuggetti del regno d'Afia, e di Siria, de' quali anchora, come degli altri qui foggiunti, era compofto l'efercito de' Siri contro a' Iudei. 4. c. ti trarrò con violenza fuor del paefe d'Ifrael. * a guifa di beftia feroce: vedi 2. rè 19, 28. Ezec. 29, 4. * o, veftiti compiutamente.

5. Etiopi, & altri popoli Africani.
6. popoli dell' Afia, verfo'l Settentrione.
7. c. fa pur ragione, come fe per la grādezza tua poteffi cōferuare tutto'l tuo efercito, contro ad ogni sforzo: cio farà vna vana cōfidanza tua, fenza effetto.
8. c. farai punito da me.
* c. del tempo predetto da' profeti, in termine delquale il Meffia verrà nel mondo.
* c. de' Iudei, fcampati dalla diftruttion fatta per li Caldei, e tornati dalla cattiuità di Babilonia.
* c. lunghiffima: ouero perpetua, quanto all' intentione de' Caldei, & a cio, che per ragione humana fi poteua prefummere.
11. c. doue non fono città murate, e forti; ma fol cafali, e ville apetre.
12. c. dopo'l difertamento fatto da' Caldei: ouero, tornādoui tu fteffo molte volte ad ofte.
* c. nel cuore, e mezo del paefe, non alle frontiere: o, nella parte più eleuata di effo: vedi Giud. 9, 37.
13. c. quefti popoli d'Arabia, & i mercatāti del mare, gente rapace, e bramofa di preda, a guifa di leoncelli, s'informeranno, p modo di dire, della cagion della tua venuta contro al paefe d'Ifrael; & intendendo che è per metterlo a faccomanno, ti feguiranno per rubare. 14. c. non ne farai tu auuifato, per prender configlio d'affalirlo improuifo? 16. o, *cio* farà, o auuerrà. * c. quando haurò dato chiaro, e largo fuggetto al mondo d'effer glorificato, e riuerito per li miei giudicij fopra te.

 fant

santificato in te, nel cospetto loro, o
Gog.
17 Così ha detto il Signore Iddio, Non
sei tu colui, delquale io parlai a' tempi
antichi, *per li profeti d'Israel, miei ser-
uidori, iquali profetizzarono in que'
tempi, per *molti* anni, che io t'addurrei
contro *a loro?
18 Ma egli auuerrà in quel giorno, *cioè*,
nel giorno, che Gog sarà venuto sopra'l
paese d'Israel, dice il Signore Iddio, che
l'ira mi salirà nelle nari.
19 Et ho parlato nella mia gelosia, nel
fuoco della mia indegnatione, *Se in
quel giorno non vi sarà *vn gran com-
mouimento nel paese d'Israel,
20 Et i pesci del mare, e gli vccelli del cie-
lo, e le fiere della campagna; & ogni re-
ptile, che va serpendo sopra la terra; &
ogni huomo, che è sopra la terra, saran-
no commossi per la mia presenza, & i
mõti sarāno diroccati, & i balzi traboc-
cherāno, & ogni muro ruuinerà a terra.
21 Et io chiamerò la spada contro a lui,
*per tutti i miei monti; dice il Signore
Iddio: *la spada di ciascun *di loro* sarà
contra'l suo fratello.
22 E verrò a giudicio con essolui con pe-
stilenza, e con sangue; e *farò piouer so-
pra lui, e sopra le sue schiere, e sopra i
molti popoli, che *saranno* con lui, vna
pioggia strabocchevole, pietre di gra-
gniuola, fuoco, e solfo.
23 Et io mi magnificherò, e mi santifi-
cherò, e sarò conosciuto nel cospetto di
molte genti; e conosceranno che io *sono*
il Signore.

CAP. XXXIX.

Il Signore comanda ad Ezechiel di continuare di profetizzare la distruttione stupenda, e finale di Gog, e di Magog, 21 a gloria del nome di Dio, 23 & a consolatione, salute, e ristoratione della Chiesa, dopo essere stata gastigata per li suoi peccati.

TV adunque, figliuol d'huomo, profe-
tizza contro a Gog; e dì, Così ha det-
to il Signore Iddio, *Eccomiti, o Gog,
principe, e capo di Mesec, e di Tubal.
2 E ti farò tornare indietro, e *ti farò an-
dare errando, dopo che t'haurò fatto sa-
lire dal fondo di Settentrione, e t'haurò
addutto sopra i monti d'Israel.
3 E *scoterò l'arco tuo dalla tua man sini-
stra, e farò cader dalla tua destra le tue
saette.
4 Tu caderai sopra i monti d'Israel, tu, e
tutte le tue schiere, & i popoli, che *saran-
no* teco: io t'ho dato per cibo agli vccelli
rapaci *d'ogni maniera, & alle fiere della
campagna.
5 Tu caderai su per la campagna: percio-
che io ho parlato: dice il Signore Iddio.
6 E manderò *fuoco in Magog, e fra
quelli che habitano nell' isole in sicur-
tà; e conosceranno che io *sono* il Signore.
7 E farò *che'l mio nome santo sarà co-
nosciuto in mezo del mio popolo Israel,
e non lascerò più profanare il mio san-
to nome; e le genti conosceranno che io
sono il Signore, il Santo in Israel.
8 Ecco, *la cosa* *è auuenuta, & è stata fatta;
dice il Signore Iddio; questo è quel gior-
no, delquale io ho parlato.
9 E gli habitanti delle città d'Israel *vsci-
ranno fuori; e bruceranno, & arderanno
armi, targhe, scudi, archi, saette, dardi
maneschi, e lance: e ne accenderanno
fuoco lo spatio di sett'anni.
10 E non recheranno legna dalla campa-
gna, e non ne taglieranno ne' boschi;
percioche accenderanno fuoco di quell'
armi: e spoglieranno quelli che gli ha-
ueuano spogliati, e prederanno quelli
che gli haueuano predati; dice il Signo-
re Iddio.
11 Et auuerrà in quel giorno, che *io da-
rò quiui in Israel vn luogo da sepoltura
a Gog; *cioè*, la *Valle de' viandanti, dal
Leuante del mare; onde ella *turerà *il
passo a* i viandanti: quiui adunque sarà
sepellito Gog, e tutta la sua moltitudi-
ne; e si chiamerà quel luogo, La valle
della moltitudine di Gog.
12 E que' della casa d'Israel gli sepelli-
ranno per sette mesi, * per nettar' il
paese.
13 Tutto'l popolo, *dico*, del paese gli se-
pellirà; e *questo* sarà loro per nome, e fa-
ma, nel giorno, che io mi sarò glorifica-
to: dice il Signore Iddio.
14 E *metteranno del continuo da parte
huomini, iquali vadano attorno per lo
paese, *e sepelliscano, insieme co' vian-
danti, quelli che saranno rimasi su per
lo paese, per nettarlo: *in capo di que'
sette mesi gl'inuestigheranno *anchora*.
15 E chiunque passerà per lo paese, e ve-
drà vn' osso d'huomo, dirizzerà presso
di esso *vn pilo, fin che i sotterratori
l'habbiano sepellito nella Valle della
moltitudine di Gog.
16 Oltr'a cio, *il nome della città *sarà*
Hamona: e così si netterà il paese.
17 Tu adunque, figliuol d'huomo, così
ha detto il Signore Iddio, *Dì agli vc-
celli d'ogni maniera, & a tutte le fiere
della campagna, Adunateui, e venite; rac-
coglieteui d'ogni intorno al mio sacri-
ficio,

17. e per Ezechiel, in questi due cap. per Daniel cap. 8. & 11. e per Zacaria cap. 14. così vuol mostrare Iddio che i mali, che auuerrebbero per li rè di Siria al suo popolo, come erano predetti da lui; e, per conseguente, preordinati, e diffiniti; così anche sarebbero retti, e limitati per la sua prouedenza, onde quelli nō potrebbono trapassar punto la sua volontà, ne far cosa alcuna di lor senno: onde ribatte l'orgoglio di qlli, e dispuone a patiēza, & humiltà il popolo raccōsolandolo insieme.

* c. agl' Israeliti.

19. maniera di giurare.

* c. per lo spauento della mia terribile presenza, p punire i miei nimici: maniere di parlar figurate, come anche le seguenti.

21. altri, in nome di tutti &c.

* ha riguardo alle guerre, e battaglie intestine de i rè di Siria: là onde quel regno ruinò affatto.

22. come Sal. 11,6.

v. 1. Ezec. 38,2.

2. la parola Ebrea può anche esser' isposta, ti sesterò: c. delle sei parti del tuo popolo, non ne lascerò scampare che vna sola.

3. c. ti sconfiggerò, e disarmerò.

4. Ebr. d'ogni ala. 6. c. estrema distruttione.

7. c. che la mia potenza, virtù, gloria, giustitia, bontà, &c. si mosterrà chiara, & apparente per effetto.

8. c. di certo, senza fallo, auuerrà.

9. c. per ricoglier le spoglie, e l'armi de' nimici scōfitti, e morti; e per far del legno dell' armi, fuoco, onde haueranno a bastanza per vn lūghissimo spatio di tempo: maniere figurate, & hiperboliche, da significar la grandezza della scōfitta de' nimici.

11. per lo capacissimo luogo, doue si doueuano sepellire i morti di Gog, e per lo tempo lungo che si durerebbe a sotterrargli, figuratamente significa le grandissime vccisioni di que' nimici della Chiesa.

* di questo luogo non è fatta altroue mentione nella Scrittura: poteua esser qualche passo molto frequētato da stranieri, dalla parte Oriētale del paese.

* altri, farà turar' *il viso* a' viandanti: c. per la puzza, che ne verrà: o, per l'horrore, che recherà di tāta strage.

12. c. perche per la Legge il corpo morto d'huomo rendeua immōda la terra, e si doueua sepellire: vedi Deut. 21,23. 14. c. gli sceRranno, e faranno che stieno appartati, come immondi, per la Legge, Num. 19,11. * o, iquali, passando, sepelliscano quelli &c. * c. dopo quella generale sepoltura, fatta per lo spatio di sette mesi, resteranno anchora alcuni corpi morti sparsi, iquali si ricercheranno a vno a vno, con somma diligenza. 15. c. qualche segnale, onde si possa scorgerlo, per sepellirlo con tutti gli altri, per nettar' interamente il paese. 16. c. resteranno perpetui monumenti, e segnali di queste distruttioni de' nimici: come se la città vicina a quella valle, o capo di essa, si douesse domandare Hamona: c. moltitudine di esso, c. di Gog. 17. così continua di rappresentare la stessa grande vccisione de' nimici: come Is. 18,6. e 34,6. Ier. 12,9. Apoc. 19,17.

Digitized by Google

ficio, che io v'apparecchio, *che è* vn gran
facrificio, fopra i monti d'Ifrael; e voi
mangerete carne, e berete fangue.
18 Mangerete carne d'*huomini* prodi, e be-
rete fangue di principi della terra; *di
montoni, d'agnelli, di becchi, di giouen-
chi, *che fono beftie* graffe *di Bafan tutti
quanti.
19 E mangerete del graffo a fatietà, e be-
rete del fangue fin' ad ebbrezza, del mio
facrificio, ch'io v'ho apparecchiato.
20 E farete fatiati, fopra la mia tauola, di
caualli, di **beftie da* carri, d'*huomini* pro-
di, e d'ogni forte d'huomini di guerra;
dice il Signore Iddio.
21 Et io*metterò la mia gloria fra le gen-
ti, e tutte le nationi vedranno il mio
giudicio, che io haurò fatto: e la mia
mano, che io haurò meffa fopra quel-
li.
22 E, da quel giorno innanzi, la cafa d'I-
fracl conofcerà che io *fono* il Signore
Iddio loro.
23 E le genti conofceranno che la cafa
d'Ifrael era ftata menata in cattiuità per
la fua iniquità, percioche haueua misfat-
to contra me; là onde io haueua nafcofta
la mia faccia da loro, e gli haueua dati
in man de' lor nimici, onde *tutti quan-
ti erano caduti per la fpada.
24 Io haueua operato inuerfo loro fecon-
do la lor contaminatione, e fecondo i
lor misfatti; & haueua nafcofta la mia
faccia da loro.
25 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Hora ritirerò Iacob di cattiuità, & haurò
pietà di tutta la cafa d'Ifrael, e farò ge-
lofo del mio fanto nome.
26 Dunque porteranno il lor vituperio, e
tutti i lor misfatti, che hauranno com-
meffi contro a me, mentre faranno di-
morati fopra la lor terra in ficurtà, fen-
za che niuno *gli* fpauentaffe.
27 *Ma*, quando io gli ricondurrò d'infra
i popoli, sì gli raccoglierò da' paefi de'
lor nimici; e mi fantificherò in loro, nel
cofpetto di molte genti.
28 E conofceranno che io *fono* il Signore
Iddio loro, quando, hauendogli fatti
menare in cattiuità fra le genti, gli ha-
urò *poi* raccolti alla lor terra, fenza ha-
uer'iui lafciato alcun di loro.
29 E *non nafconderò più la mia faccia
da loro, percioche haurò fparfo il mio
Spirito fopra la cafa d'Ifrael; dice il Si-
gnore Iddio.

18.c. di gente eletta, d'ogni grado, e qualità.
*contrada fertiliffima di buon pafchi.

20. come fon caualli, muli, afini.

21.c. farò chiaramente apparire.

23.c. indifferentemente di tutte parti del paefe, d'ogni qualità, e conditione, in grãdiffimo numero.

29. quefta promeffa appartiene alla Chiefa vniuerfale di tutti gli eletti di Dio; i quali, riceuuto lo fpirito d'adottatione, e rigenerati per effo, non fono giammai più priuati, ne abbãdonati affatto da Dio; come ne anche effi non fi feparano, ne fi rivolgano giammai del tutto da lui per peccato: vedi Rõ. 8.

CAP. XL.

In quefti noue vltimi capitoli fi contiene vna grandiffima vifione, per laquale il Signore rappresentò ad Ezechiel, dopo la diftruttione di Ierufalem, del Tempio, del regno, e del popolo; il riftoramento fpirituale della Chiefa, e del fuo eterno regno; e del feruigio fpirituale, che fi renderebbe a Dio in effa, fotto al Meffia, fuo vero rè; con promeffe della fua perpetua prefenza, gratia, e fantification del popolo: e tutto cio è ombreggiato per figure, tolte dallo ftato terreno del popolo d'Ifrael.

NEll'anno venticinquefimo*della no-
ftra cattiuità, nel principio dell'an-
no, nel decimo *giorno* del mefe, nell'an-
no quartodecimo, da che la città fu*per-
coffa; in quell'ifteffo giorno *la mano
del Signore fu fopra me; & egli mi me-
nò *là.
2 Egli mi menò nel paefe d'Ifrael, *in vi-
fioni di Dio, e mi pofò fopra vn monte
altiffimo, fopra ilquale, dal Mezodì, *v'era*
come vn'edificio *di città.
3 E, come egli m'hebbe menato là, ecco
*vn'huomo, il cui fembiante *era* come
l'afpetto del *rame, & haueua in mano
vn *fil di lino, & *vna canna da mifu-
rare; & egli ftaua in fu la porta.
4 E quell'huomo parlò a me, *dicendo*, Fi-
gliuol d'huomo, riguarda con gli occhi,
& afcolta con le orecchie, e puon mente
a tutte le cofe, che io ti moftro: percio-
che tu fei ftato menato qua, accioche ti
fieno moftrate: fa affapere alla cafa d'I-
frael tutte le cofe, che tu vedi.
5 Hor'ecco, *v'era* vn muro difuori della
cafa, d'ogni intorno: & *hauendo* quell'
huomo in mano vna canna da mifurare,
di lunghezza di fei cubiti, *de' quali ciafcuno*
era d'un cubito *comune*, e d'un palmo, mi-
furò la larghezza di quell'edificio, *&*
era d'una canna; e l'altezza, *& era pa-*
rimente d'una canna.
6 Poi venne ad vna porta, che guardaua
verfo Leuante, e falì per li gradi di effa, e
mifurò l'un de' limitari della porta,
& era d'una canna di larghezza; poi
l'altro, *& era parimente* d'una canna di
larghezza.
7 Et ogni loggetta *era* d'una canna di lun-
ghezza, e d'una canna di larghezza; e
fra l'una loggetta, e l'altra, *v'era lo fpatio*
di cinque cubiti; e'l limitar della porta,
d'appreffo al veftibolo della cafa diden-
tro, *era* d'una canna.
8 Poi egli mifurò il veftibolo della porta
didentro, *& era* d'una canna.
9 Poi mifurò l'*altro* veftibolo della porta,
& era d'otto cubiti; & i fuoi pilaftri *era-*
no di due cubiti: e'l veftibolo della porta
era didentro.
10 E le loggette della porta, verfo Leuan-
te, *erano* tre quinci, e tre quindi: tutte e
tre *erano* d'una medefima mifura: pari-
mente *erano* d'una fteffa mifura le pila-
ftrate, quinci, e quindi.
11 Poi egli mifurò la larghezza della a-
pritura della porta, *& era* di dieci cubiti:
e l'altezza della porta, *& era* di tredici
cubiti.
12 E *v'era* vn cinto dauanti alle logget-
te, *che era* d'un cubito, quinci, e quindi:
tal che ogni loggetta haueua fei cubiti
di fpatio voto, di qua, e fei cubiti di là.

v. 1. vedi Ezec. 1, 2.
* c. prefa, arfa, e disfatta.
* vedi Ezec. 1, 3.
* c. in Ierufalem.
2. vedi Ezec. 8, 3.
* c. di Ierufalem, che figuraua la Chiefa.
3. coftui era il Figliuol di Dio, fommo architetto, edificatore, & ordinatore della fua Chiefa.
* c. forbito, e terfo: come Ezec. 1, 7.
* c. vna cordicella, come s'ufano da prẽder le mifure, e fare i difegni degli edificij.
* vedi Apoc. 11, 1. e 21, 15.

Digitized by Google

13 Poi egli misurò quella porta, dal tetto
d'una delle loggette a quel dell' *altra, &*
era di larghezza di venticinque cubiti: *e*
gli vsci *di quelle erano* l'uno dirincon-
tro all'altro.
14 Poi impiegò in pilastrate sessanta cu-
biti: e presso alle pilastrate *v'era* il cor-
tile, d'ogni intorno della porta.
15 E dirimpetto alla porta di mezo, *&*
affronte al vestibolo didentro della por-
ta, *v'era lo spatio di* cinquanta cubiti.
16 E le loggette haueuano delle finestre,
che si poteuano serrare; e così anche le
lor pilastrate dentro dalla porta d'ogni
intorno: e così *era* a *tutti* i vestiboli: e le
finestre *erano* didentro; & alle pilastrate
v'erano delle palme.
17 Poi egli mi menò nel cortile difuori;
& ecco, *v'erano* delle celle, & vn lastrico
fatto d'intorno al cortile: *v'erano* nel la-
strico trenta celle.
18 Hor' i lastrichi, *che erano* allato alle
porte, dirincontro alla lunghezza delle
porte, *erano* i lastrichi più bassi.
19 Poi egli misurò in larghezza, dalla
facciata della porta disotto, fin dirincon-
tro al cortile didentro, dalla parte di-
fuori, cento cubiti, verso Leuante, e verso
Settentrione.
20 Misurò parimente la lunghezza, e la
larghezza della porta, che guardaua
verso Settentrione, *che era* nel cortile di-
fuori.
21 E le sue loggette *erano* tre quinci, e tre
quindi: e le sue pilastrate, & i suoi vesti-
boli, erano della misura della porta pri-
miera: *questa porta* haueua cinquanta cu-
biti di lunghezza, e venticinque cubiti
di larghezza.
22 Parimente le sue finestre, i suoi vesti-
boli, e le sue palme, *erano* della misura di
quelle della porta, che guardaua verso
Leuante: e' si saliua ad essa per sette sca-
glioni, & i suoi vestiboli *erano* dirim-
petto a quelli.
23 E la porta del cortile didentro *era* di-
rincontro a quella porta, da Settentrio-
ne, e da Leuante. Poi egli misurò da por-
ta a porta, *e v'era lo spatio di* cento cubi-
ti.
24 Poi egli mi condusse verso'l Mezodì:
& ecco vna porta verso'l Mezodì: & e-
gli misurò le sue pilastrate, & i suoi ve-
stiboli, *&* *erano* secondo quelle misure
precedenti.
25 Et essa, & i suoi vestiboli, haueuano
delle finestre d'ogni intorno, come *era-*
no quelle *altre* finestre: la *sua* lunghezza
era di cinquanta cubiti; e la sua larghez-
za, di venticinque cubiti.
26 Et i suoi gradi *erano* sette scaglioni,
& i suoi vestiboli *erano* dirimpetto a
quelli; & alle sue pilastrate *v'erano* delle
palme, vna quinci, & vn'altra quindi.
27 *V'era* parimente vna porta al cortile
didentro, che guardaua verso'l Mezodì:
& egli misurò da porta a porta verso'l
Mezodì: *e v'era lo spatio di* cento cubi-
ti.
28 Poi egli mi menò al cortile didentro,
nella porta Meridionale; e misurò la
porta Meridionale; *& era* secondo quel-
le misure *precedenti*.
29 E le sue loggette, e le sue pilastrate, &
i suoi vestiboli, *erano* secondo quelle mi-
sure *precedenti*; e quella *porta*, & i suoi ve-
stiboli, haueuano delle finestre d'ogni
intorno: la lunghezza *di essa era* di cin-
quanta cubiti; e la larghezza, di venti-
cinque cubiti.
30 Hor *v'erano* de' vestiboli d'ogni in-
torno, la cui lunghezza *era* di venticin-
que cubiti; e la larghezza, di cinque cu-
biti.
31 Haueua parimente i suoi vestiboli ver-
so'l cortile difuori, e *v'erano* delle palme
alle sue pilastrate; & i suoi gradi *erano*
otto scaglioni.
32 Poi egli mi menò al cortile didentro,
verso Leuante; e misurò la porta, *& era*
secondo quelle misure *precedenti*.
33 E le sue loggette, e le sue pilastrate, & i
suoi vestiboli, *erano* secondo quelle mi-
sure *precedenti*: e quella *porta*, & i suoi ve-
stiboli, haueuano delle finestre d'ogni
intorno: la lunghezza *di essa era* di cin-
quanta cubiti; e la larghezza, di venti-
cinque cubiti.
34 Haueua parimente i suoi vestiboli ver-
so'l cortile difuori, & alle sue pilastrate
v'erano delle palme quinci, e quindi; & i
suoi gradi *erano* otto scaglioni.
35 Poi egli mi menò alla porta Setten-
trionale, *e la* misurò, secondo quelle mi-
sure *precedenti*:
36 *Come anche* le sue loggette, le sue pila-
strate, & i suoi vestiboli: *quella* haueua
anch'essa delle finestre d'ogni intorno:
la lunghezza *di quella porta era* di cin-
quanta cubiti; e la larghezza, di venti-
cinque cubiti.
37 Haueua parimēte i suoi vestiboli ver-
so'l cortile difuori, & alle sue pilastrate
v'erano delle palme quinci, e quindi; & i
suoi gradi *erano* otto scaglioni.
38 E *v'erano* delle celle, co i loro vsci,
presso delle pilastrate delle porte: quiui
si lauauano gli holocausti.
39 E nel vestibolo della porta *v'erano* due
tauole quinci, e due tauole quindi; per
iscannar sopra esse gli holocausti, & i sa-
crificij per lo peccato, e per la colpa.
40 E dall'un de' lati difuori della salita,
dell' entrata della porta Settentrionale,
v'erano due tauole; e dall' altro lato del
vestibolo della porta, *v'erano altresì* due
tauole.
41 *V'erano* quattro tauole quinci, e quat-
tro tauole quindi, allato alla porta: *che*
erano in tutto otto tauole, sopra lequali si
scannauano *i sacrificij*.
42 E le quattro tauole, *che erano* per gli
holoc-

Digitized by Google

holocausti, *erano* di pietre conce a scar-
pello, di lunghezza d'un cubito e me-
zo, e d'altrettanto di larghezza, e d'un
cubito d'altezza: presso di esse si ripo-
neuano gli strumenti, co'quali si scan-
nauano gli holocausti, & i sacrificij.
43 E *v'erano* degli arpioni d'un palmo *l'v-*
no, ordinati d'intorno alla casa: e le carni
dell' offerte *erano* presso delle tauole.
44 E difuori della porta didentro *v'erano*
le celle de' cantori, nel cortile didentro:
quelle, *che erano* allato alla porta Setten-
trionale, riguardauano verso'l Mezodì;
e l'altre, *che erano* allato alla porta O-
rientale, riguardauano verso'l Setten-
trione.
45 E *quell' huomo* mi parlò, *dicendo*, Quel-
le celle, che riguardano verso'l Mezodì,
sono per li sacerdoti, che osseruano cio
che si dee osseruare intorno alla casa.
46 Ma le celle, che riguardano verso'l Set-
tentrione, *sono* per li sacerdoti, che osser-
uano cio che si dee osseruare intorno all'
altare: essi *sono* i figliuoli di Sadoc, iqua-
li, d'infra i figliuoli di Leui, s'accostano
al Signore, per ministrargli.
47 Poi egli misurò il cortile: *&* *era* di
cento cubiti di lunghezza, e d'altrettan-
ti di larghezza, *&* *era* quadrato: e l'al-
tare *era* dauanti alla casa.
48 Poi egli mi menò al portico della ca-
sa; e misurò la pilastrata del portico, *&*
era di cinque cubiti quinci, e di cinque
cubiti quindi: e la larghezza della porta
era di tre cubiti quinci, e di tre cubiti
quindi.
49 La lunghezza del portico *era* di venti
cubiti, e la sua larghezza, d'undici cubi-
ti, insieme co i gradi, per liquali si sali-
ua ad esso: e *v'erano* due colonne presso
delle pilastrate, l'una quinci, e l'altra
quindi.

CAP. XLI.

Poi egli mi condusse al Tempio, e mi-
surò le pilastrate, *&* *erano* di sei cubiti
di larghezza, quinci, e quindi; della lar-
ghezza del Tabernacolo.
2 E la larghezza della porta *era* di dieci
cubiti, & i lati della porta *erano* di cin-
que cubiti quinci, e di cinque cubiti
quindi: poi egli misurò la lunghezza di
esso *Tempio*, *&* *era* di quaranta cubiti; e la
larghezza *era* di venti cubiti.
3 Poi, entrato nella parte più interna *di*
esso Tempio, misurò la pilastrata della por-
ta, *&* *era* di due cubiti: e la porta *era* di
sei cubiti, e *tutta* la larghezza della por-
ta *era* di sette cubiti.
4 Poi misurò la lunghezza di quella *più*
interna parte, *&* *era* di venti cubiti, e la
larghezza *era* di venti cubiti, affronte al
Tempio. Poi mi disse, Questo è il luogo
santissimo.
5 Poi misurò *la spessezza del* muro della
casa, *&* *era* di sei cubiti: e la larghezza
che gli sporti haueuano d'ogni intorno,
eguali erano d'intorno alla casa, *&* *era* di
quattro cubiti.
6 E quanto è a questi sporti, *ve n'erano* tre
l'un sopra l'altro; e *cio*, trenta volte: *e v'e-*
rano delle traui agli sporti, lequali veni-
uano *a posarsi* sopra'l muro della casa d'o-
gni intorno, accioche *vi* s'attenessero, e
non fussero attaccate al muro della casa.
7 E v'era vna certa larghezza, e circuito
disopra agli sporti: percioche *v'haueua*
da essere vn circuito alla casa disopra *a*
ciascuno sporto, d'ogni intorno della casa;
per cio *v'era* vna larghezza alla casa di-
sopra; e così saliua il *palco* basso *degli*
sporti al più alto, per quel di mezo.
8 Et io vidi l'altezza della casa d'ogni
intorno: i fondamenti degli sporti *erano*
d'una canna intiera; *cioè*, di sei cubiti
maggiori.
9 La larghezza del muro, che *era* presso
allo sporto difuori, *era* di cinque cubiti:
e *lo spatio*, che era stato lasciato, *era* il
luogo degli sporti della casa.
10 Hor fra le celle *v'era* la larghezza di
venti cubiti, d'ogni intorno della casa.
11 E l'uscio di ciascuno sporto *era* in quel-
lo spatio, che era stato lasciato: l'uno de-
gli vsci riguardaua verso Settentrione, e
l'altro verso Mezodì: e la larghezza del
luogo lasciato, *era* di cinque cubiti d'o-
gni intorno.
12 E l'edificio, che *era* affronte al chiuso,
dal lato, che riguardaua verso Ponente,
era di larghezza di settanta cubiti; e'l
muro dell' edificio *era* di cinque cubiti
di larghezza d'ogni intorno, e la sua
lunghezza *era* di nouanta cubiti.
13 Poi egli misurò *tutta* la casa, *&* *era* di
lunghezza di cento cubiti: e'l chiuso, e
l'edificio, e le sue mura, *erano* di cento
cubiti di lunghezza.
14 E la larghezza della parte dinanzi del-
la casa, insieme col chiuso, verso Leuan-
te, *era* di cento cubiti.
15 Poi misurò la lunghezza dell' edifi-
cio, *che era* affronte al chiuso, che *era*
nella parte didietro della casa, con le sue
logge, quinci, e quindi; *&* *era* di cento
cubiti, insieme con la parte più interna
del Tempio, e co' vestiboli del cortile.
16 Quanto è alle soglie, & alle finestre
che si poteuano serrare, & alle logge
d'ogni intorno, ne' lor tre *palchi*; *v'era* a
par della soglia vna couerta di legno
d'ogni intorno; e'l suolo, fin' alle fine-
stre, e le finestre stesse, *erano* coperte.
17 Fin disopra alla porta, e fin' alla parte
più interna della casa, e difuori; e sopra
tutte le mura d'ogni intorno, didentro, e
difuori, *v'era quella couerta di legno, secon-*
do le misure *di quelle*.
18 Et *era* lauorata a Cherubini, & a pal-
me: e *v'era* vna palma fra vn Cherubino,
e l'altro: & *ogni* Cherubino haueua due
facce.

Digitized by Google

19 E la faccia d'huomo *era volta* verso
l'una delle palme, quinci; e la faccia di
leoncello *era volta* verso l'altra delle pal-
me, quindi: *così era* lauorata *quella couerta*
per tutta la casa d'ogni intorno.
20 Dal suolo, fin disopra alla porta, *v'e-
rano* que' Cherubini, e quelle palme, la-
uorate: parimente *ve n'erano* sopra le
mura del Tempio.
21 I pilastri del Tempio *erano* quadrati: e
la parte dinanzi del Santuario haueua
quel medesimo aspetto.
22 L'altare *era* di legno, e la sua altezza *era*
di tre cubiti, e la sua lunghezza di due
cubiti; & i suoi cantoni, e la sua lun-
ghezza, e le sue pareti, *erano* di legno.
E *quell' huomo* mi parlò, *dicendo*, Questa *è*
la mensa, che *è* nel cospetto del Signo-
re.
23 Hor le porte del Tempio, e del San-
tuario, *erano* di due pezzi.
24 E *ciascuno di* que' due pezzi ne haueua
due altri, che si ripiegauano: tal che *ve
n'erano* due all' vn pezzo, e due all'altro.
25 E *v'era* in su quegli vsci del Tempio
vn lauoro di Cherubini, e di palme, co-
me sopra le mura: e *v'era* vna trauatura
di legno affronte al vestibolo, difuori.
26 *V'erano* parimente delle finestre, che si
poteuano serrare; e delle palme, quinci, e
quindi, a' lati del vestibolo; *v'erano* anche
gli sporti della casa, e le trauature.

CAP. XLII.

POi *quell' huomo* mi menò fuori al cor-
tile difuori, traendo verso Settentrio-
ne; e mi menò alle celle, che *erano* dirim-
petto al chiuso, e dirimpetto all' edifi-
cio, verso Settentrione:
2 Affronte alla lunghezza di que' cento
cubiti della porta Settentrionale: e la lar-
ghezza *di quello spatio era* di cinquanta
cubiti.
3 Dirincontro a' venti *cubiti*, che *erano*
nel cortile didentro, e dirimpetto al la-
strico, che *era* nel cortile difuori, *v'erano*
delle logge, affronte ad altre logge, a *tre*
ordini.
4 E dauanti alle celle, *v'era* vn corrido-
re di dieci cubiti di larghezza, verso la
parte didentro, con vn' andito di cubi-
to: e le lor porte *erano* verso Settentrio-
ne.
5 E le celle *del palco* più alto *erano* ritrat-
te: percioche le logge occupauano parte
del loro spatio: ilche non era nelle bas-
se, ne in quelle di mezo dell' edificio.
6 Conciò fosse cosa che fossero a tre pal-
chi, e non hauessero colonne, quali *erano*
le colonne de' cortili: per cio era stato
riseruato *in quelle alte alquanto spatio*, il-
che non era nelle basse, ne in quelle di
mezo, da terra.
7 E'l procinto, che *era* difuori, dirin-
contro alle celle, verso'l cortile difuori,
affronte alle celle, *era* di lunghezza di
cinquanta cubiti.
8 Percioche la lunghezza delle celle, che
erano nel cortile difuori, *era* di cinquan-
ta cubiti: & ecco, dauanti al Tempio
v'erano cento cubiti *di celle*.
9 E disotto a queste celle, *v'era* vna entra-
ta da Leuante, quando altri veniua ad es-
se dal cortile difuori.
10 Nella larghezza *v'era* il procinto del
cortile, verso Leuante, affronte al chiuso:
v'erano anche delle celle dirincontro all'
edificio.
11 E *v'era* dauanti a quelle, vn' andito, alla
somiglianza delle celle, che *erano* verso
Settentrione; *queste haueuano* la medesi-
ma lunghezza, e larghezza di quelle, e
tutte le loro vscite; & appunto i mede-
simi ordini, e porte di quelle.
12 Parimente *le celle*, che *erano* verso'l
Mezodì, *haueuano* le medesime porte di
quelle: *v'era* vna porta in capo dell'
andito: dell' andito, *dico*, *che era* dauanti
alla parete diritta del procinto, *che era*
verso Leuante, quando si veniua a quel-
le.
13 E *quell' huomo* mi disse, Le celle Set-
tentrionali, e le celle Meridionali, che
sono dauanti al procinto, sono le celle
sante, doue i sacerdoti, che s'accostano al
Signore, mangeranno le cose santissime:
quiui riporranno le cose santissime, e
l'offerte di panatica, & i sacrificij per lo
peccato, e per la colpa: percioche il luo-
go è santo.
14 Quando i sacerdoti saranno entrati nel
luogo santo, non ne vsciranno al cortile
difuori, che nō habbiano quiui riposti i
lor vestimenti, co'quali hauranno fatto
il seruigio: percioche sono cosa santa:
dunque vestiranno altri vestimenti, &
all' hora potranno accostarsi al *cortile*
del popolo.
15 Poi, come egli hebbe finite le misure
della casa, didentro, mi menò fuori per
la via della porta, che riguardaua verso
Leuante, e misurò *il recinto* d'ogni intor-
no.
16 Egli misurò, con la canna da misurare,
il lato Orientale; *& era* di cinquecento
canne, a quella canna da misurare, di
lungo.
17 *Poi* misurò il lato Settentrionale; *&
era* di cinquecento canne, a quella canna
da misurare, di lungo.
18 *Poi* misurò il lato Meridionale; *& era*
di cinquecento canne, a quella canna da
misurare.
19 *Poi* si voltò verso'l lato Occidentale, e
lo misurò; *& era* di cinquecento canne, a
quella canna da misurare.
20 Egli misurò quel *recinto* da' quattro
lati, & haueua d'ogni intorno vn muro
di lunghezza di cinquecento *canne*, e di
larghezza altresì di cinquecento *canne*:
& era da separare il luogo santo dal co-
mune.

CAP.

Digitized by Google

CAPO XLIII.

POi egli mi condusse a quella porta,
cioè, alla porta che riguardaua verso
Leuante.
2 Et ecco la gloria dell' Iddio d'Israel,
che veniua di verso Leuante: e la sua voce
ce *era* simile al suon di grandi acque, e
la terra risplendeua per la sua gloria.
3 E la visione, che io vidi, *era* nell' aspetto
simigliante alla visione, *che io vidi,
quando venni *per distrugger la città; e
gli aspetti *erano* simiglianti a quelli, che
haueua veduti presso al fiume Chebar: e
caddi boccone.
4 E la gloria del Signore entrò nella casa,
sa, per la via della porta, che riguardaua
verso Leuante.
5 E lo Spirito m'eleuò, e mi menò nel
cortile didentro: & ecco, la casa *era* ripiena
piena della gloria del Signore.
6 Et io vdì vno, che parlaua a me dalla
la casa, & vn' huomo mi staua appresso.
so.
7 E mi disse, Figliuol d'huomo, *vedi* il
luogo del mio solio, e'l luogo delle piante
te de' miei piedi, nelquale io habiterò
fra i figliuoli d'Israel, in perpetuo: e la
casa d'Israel non contaminerà più il
mio santo nome, ne essi, ne i loro rè, con
le lor *fornicationi, e *con le carogne
de' loro rè, *e co'* loro alti luoghi:
8 *Come hanno fatto per addietro*, *ponendo
la lor soglia presso della mia soglia, e'l
lor pilastro presso del mio pilastro; tal
che *v'era solo* vna parete fra me, e loro:
onde hanno contaminato il mio nome
santo, con le loro abbominationi, che
hanno commesse, & io gli ho consumati
ti nella mia ira.
9 Hora allontaneranno da me le lor fornicationi,
nicationi, e le carogne de' loro rè; & io
habiterò in mezo di loro, in perpetuo.
10 Tu *adunque*, figliuol d'huomo, dichiara
alla casa d'Israel *questa casa; e *sieno
confusi delle loro iniquità: poi misurino
il disegno.
11 E quando si saranno vergognati di tutto
to quello che hanno fatto, fa loro assapere
pere la forma di questa casa, e la sua disposizione,
spositione, e le sue vscite, e le sue entrate,
te, e tutti i suoi diuisi, e tutti i suoi ordini,
ni, e tutte le sue figure, e tutte le sue regole;
gole; e disegnale dauanti a' loro occhi,
acciochè osseruino tutta la sua forma, e
tutti i suoi ordini, e gli mettano in opera.
ra.
12 Questo è l'ordine di questa casa: sopra
la sommità del monte, tutto'l suo confine
ne d'ogni intorno *è luogo* santissimo. Ecco,
co, questo è l'ordine di questa casa.
13 E queste *sono* le misure dell' altare, a
cubiti, de' quali ciascuno è d'un cubito
commune, e d'un palmo: la sua basa *era* d'un
cubito *d'altezza*, & *altresì* d'un cubito di
larghezza: e'l suo orlo, *che era* per suo
sporto, d'intorno, *era* d'una spanna: e
questo *era* il dosso dell' altare.
14 E dalla basa, che era in terra, fin' alla
cinta bassa, *v'erano* due cubiti *d'altezza*:
e la larghezza *di quella era* d'un cubito: e
da quella cinta piccola, fin' alla cinta
grande, *v'erano d'altezza* quattro cubiti:
e la larghezza *di quella era altresì* d'un
cubito.
15 E *l'Hareel *era alto* quattro cubiti; e
dall' Ariel in su *v'erano* le quattro corna.
16 E l'Ariel *haueua di* lunghezza dodici
cubiti, con altrettanti di larghezza: *sì che
era* quadrato da tutti e quattro i suoi lati.
ti.
17 E la cinta *haueua di* lunghezza quattordici
tordici cubiti, con altrettanti di larghezza,
ghezza, da tutti e quattro i suoi lati: e
v'era l'orlo d'intorno ad esso *altare*, *che
era* d'un mezo cubito, e la sua basa *era*
d'un cubito, d'ogni intorno: e la sua salita
ta riguardaua verso Leuante.
18 E *quell' huomo* mi disse, Figliuol d'huomo,
mo, così ha detto il Signore Iddio, Questi
sti *sono* gli ordini dell' altare, nel giorno
che sarà fatto, acciochè vi si offeriscano
no su holocausti, e vi si spanda su sangue.
gue.
19 E tu dà a' sacerdoti Leuitici, che sono
della progenie di Sadoc, iquali s'accostano
no a me, dice il Signore Iddio, per ministrarmi,
strarmi, vn giouenco dell' armento, per
sacrificio per lo peccato.
20 E prendi del sangue di esso, e mettine
sopra le quattro corna dell' altare, & a'
quattro canti della cinta, e sopra l'orlo,
attorno attorno: così *netterai l'altare, e
farai purgamento per esso.
21 Poi prendi il giouenco del *sacrificio per
lo* peccato, e brucisi *nel luogo ordinato
to della casa, difuori del Santuario.
22 E'l secondo giorno offerisci, per *sacrificio
ficio per lo* peccato, vn becco, senza difetto:
to: e facciasi *con esso* purgamento per
l'altare, come si sarà fatto col giouenco.
co.
23 Quando haurai finito di far quel purgamento,
gamento, offerisci vn' *altro* giouenco
dell' armento, senza difetto: & vn montone
tone della greggia, senza difetto.
24 Et offeriscigli dauanti al Signore, e
gittinui i sacerdoti del sale sopra, & offeriscangli
ferisçangli in holocausto al Signore.
25 Per lo spatio di sette giorni, sacrifica
vn becco per giorno, per lo peccato: sacrifichino
crifichino parimente *i sacerdoti* vn giouenco
uenco dell' armento, & vn montone della
la greggia, *che sieno* senza difetto.
26 Per lo spatio di sette giorni facciano
purgamento per l'altare, e nettinlo; e
consagri ciascuno se stesso.
27 E, compiuti que' giorni, quando i sacerdoti,
cerdoti, dall' ottauo giorno innanzi, sacrificheranno
crificheranno sopra l'altare i vostri holocausti,
locausti, & i vostri sacrificij da render
gratie, sì vi gradirò; dice il Signore Iddio.
dio.

3. Ezec. 1, 4. e 4. *c. per annuntiar' a nome di Dio che Ierusalem sarebbe distrutta; di che doueua di certo seguire l'auenimẽto: vedi Ezec. 9, e 10.

7. c. spirituali, con gl'idoli. *c. con gl'idoli, dirizzati a i loro rè: così sono chiamati gl' idoli carogne, per abbominatione, Leu. 26, 30. Ier. 16, 18. Al- tri per rè intendono gl' idoli stessi: come se Iddio riguardasse principalmẽte all' idolo Molec, che significa Rè.

8. c. commettendo le loro idolatrie nella mia casa stessa, doue faceuano vista di renderni qual che esterno seruigio: vedi 2 Rè 16, 14. e 21, 7. Ier. 11, 15. Ezec. 8, 3. e 23, 39.

10. c. la visione, e la significatione spirituale d'essa. *c. si rauueggano, e conuertano, innãzi che possano esser capaci d'edificarmi loro stessi Tẽpio spirituale: Ef. 2, 20, 21, 22. 1 Piet. 2, 4, 5.

15. Hareel, & Ariel è vna parte dell' altare, cioè, la grata, o'l focolare, doue s'ardeuano i sacrificij: Hareel vuol dire, Mõte di Dio: Ariel, Leõ di Dio: la ragione di questi nomi è incerta: forse monte, perche era alto, disopra'l piano del cortile, al che vi si conueniua montare per vna salita: leone, perche consumaua i sacrificij; vedi Is. 29, 1.

20. vedi Esod. 29, 36.

21. o, secondo l'ordinamẽto della casa: cioè, secondo le maniere, & osseruanze, che s'usano nel Tempio.

Digitized by Google

CAP. XLIIII.

POi egli mi ricondusse verso la porta difuori del Santuario, che riguardaua verso Leuante; & essa *era* chiusa.
2 E'l Signore mi disse, Questa porta sarà chiusa, non s'aprirà, e niuno enterrà per essa: percioche il Signore Iddio d'Israel è entrato per essa: per cio resterà chiusa.
3 *Sarà* per lo *Principe: il Pri[n]cipe *solo* potrà sedere in essa, per prender cibo dauanti al Signore: egli entrerà per la via del vestibolo della porta, e per la via di quella stessa se n'uscirà.
4 Poi egli mi menò, per la via della porta Settentrionale, dauanti alla casa: & io vidi, & ecco, la gloria del Signore haueua ripiena la casa del Signore; & io caddi boccone.
5 E'l Signore mi disse, Figliuol d'huomo, puon mente, e riguarda con gli occhi, & ascolta con gli orecchi, tutte le cose, che io ti dico intorno a tutti gli ordini della casa del Signore, & a tutte le regole di essa: puoni anche mente all' entrata della casa per tutte l'uscite del Santuario.
6 E dì a quella ribella, *cioè*, alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Bastinui tutte le vostre abbominationi, o casa d'Israel:
7 Hauendo introdutti gli stranieri, incirconcisi di cuore, & incirconcisi di carne, *per esser nel mio Santuario, per profanar la mia casa: hauendo offerti i miei *cibi, grasso, e sangue, & hauendo insieme annullato il mio patto, con tutte le vostre abbominationi.
8 E non hauete osseruata l'osseruanza delle mie cose sante: anzi hauete costituiti a vostro senno, nel mio Santuario, *persone*, in luogo di quelli che doueuano osseruare la mia osseruanza.
9 Così ha detto il Signore Iddio, Niuno straniere, incirconciso di cuore, & incirconciso di carne, non entrerà *più* nel mio Santuario: qualunque straniere *egli si sia*, che *sia* fra i figliuoli d'Israel.
10 Ma i *sacerdoti* Leuitici, che si sono allontanati da me, quando Israel s'è disuiato: e che si sono disuiati da me, dietro a' loro idoli, porteranno la loro iniquità.
11 E *saranno *sol* ministri nel mio Santuario, costituiti alla guardia delle porte della casa, e facendo *altri* seruigi della casa: essi scanneranno gli holocausti, & i sacrificij al popolo; & essi staranno in piè dauanti a lui, per ministrargli.
12 Percioche hanno loro ministrato, dauanti a' loro idoli; e sono stati alla casa d'Israel per intoppo d'iniquità; per cio io ho *alzata la mia mano contro a loro, dice il Signore Iddio, che porteranno la loro iniquità:
13 E non s'accosteranno *più* a me, per essercitarmi il sacerdotio, ne per accostarsi a nulla delle mie cose sante, alle mie cose santissime: anzi porteranno la loro ignominia, e le abbominationi, che hanno commesse.
14 E gli porrò per guardiani della casa, a *fare* ogni seruigio di essa, e tutto cio che vi si dee fare.
15 Ma quanto è a' sacerdoti Leuitici, *figliuoli di Sadoc, iquali hanno osseruata l'osseruanza del mio Santuario, quando i figliuoli d'Israel si sono disuiati da me: essi s'appresseranno a me, per ministrarmi: e s'appresenteranno dauanti a me, per offerirmi grasso, e sangue, dice il Signore Iddio.
16 Essi entreranno nel mio Santuario, & essi s'appresseranno alla mia mensa, per ministrarmi; & osserueranno cio, ch'io ho comandato che s'osserui.
17 Hor quando entreranno nelle porte del cortile didentro, *sieno vestiti di panni lini; e non mettansi addosso lana alcuna, quando ministreranno nelle porte del cortile didentro, e più innanzi.
18 Habbiano in capo delle *bende line, e delle calze line sopra i loro lombi: non cingansi *doue si suda.
19 Quando usciranno ad alcun de' cortili difuori, al popolo, spoglino i lor vestimenti, ne' quali hauranno fatto il seruigio, e ripongangli nelle *celle sante, e vestano altri vestimenti, e non *santifichino il popolo co' lor vestimenti.
20 Parimente *non radansi il capo, ne pudrichino la chioma: tondansi del tutto il capo.
21 E *niun sacerdote beua vino, quando entrerà nel cortile didentro.
22 E *non prendansi per moglie alcuna vedoua, ne ripudiata; anzi *prendano* delle vergini della progenie della casa d'Israel; ouero prendano la vedoua, che sia vedoua d'un' altro sacerdote.
23 Et *ammaestrino il mio popolo *intorno alla differenza che v'è* tra la cosa santa, e la profana: e dichiaringli *la differenza che v'è* tra la cosa monda, e l'immonda.
24 E *soprastieno alle liti, per giudicare: dienne giudicio, secondo le mie leggi: & osseruino le mie leggi, & i miei statuti, in tutte le mie solennità; e santifichino i miei Sabati.
25 E *non entri *alcun sacerdote*, doue sia vn morto, per contaminarsi: pur si potrà contaminare per padre, per madre, per figliuolo, per figliuola, per fratello, e per sorella, che non habbia hauuto marito.
26 *E dopo che egli sarà stato nettato, continglisi sette giorni.
27 E nel giorno, ch'egli entrerà nel luogo Santo, nel cortile didentro, per ministrar nel luogo Santo, offerisca il suo *sacrificio per lo* peccato; dice il Signore Iddio.
28 E *queste cose* saranno loro per possessione hereditaria: io *sono* la lor possessione

3. alcuni intendono il sommo sacerdote, ilquale mangiaua de' cibi consecrati, nel Tempio: Eso. 29, 31. Leu. 8, 31. e 24, 9. altri, il rè del popolo: come si sia, è figurato Iesu Christo, sommo sacerdote, e rè della Chiesa; la prerogatiua del quale è qui ombreggiata, per cio che, come questa porta Orientale era al diritto dauanti al Tẽpio, doue era il Santuario, particulare habitacolo della maestà di Dio; così a Christo solo s'appartiene di presentarsi senza mezano, e come dirittamente dauanti al Padre, là doue tutta la Chiesa vi si presenta come per indiretto, mediatamẽte, e da lato: c. nella persona del Mediatore.

7. c. essercitandoui se loro idolatrie nefande: vedi 2. rè 23, 5. 2. Crõ. 34, 5.

* così erano chiamati i sacrificij: come Leu. 3, 11. e particularmente il sangue, e'l grasso erano diuietati nel mangiar commune, e doueuano offerirsi a Dio, vedi Leu. 3, 16, 17.

11. questo è tratto per figura da cio che fece Iosia, 2. rè 23, 9. vuol dire, che, di sacerdoti, saranno digradati al carico de' semplici Leuiti, descritto 1. Cron. 23, 28, 29, &c.

12. c. giurato.

15. c. discendenti.

17. Eso. 28, 39, 40, 43.

18. o, capucci: come Eso. 28, 40. e 39, 28.

* c. come all' ascelle, e sotto a' fiãchi: vuol dire, che si cingano a mezo corpo.

19. dellequali vedi Ezec. 42, 13, 14.

* tutto ciò, che toccaua alcuna delle cose sagrate, nella Legge, doueua esser sacro, come Eso. 29, 37. e 30, 29. onde, se questi sacri vestimenti hauessero toccato alcun del popolo, bisognaua che fusse anch'egli consecrato al seruigio di Dio, come i sacerdoti: ilche non potendosi fare, percioche Iddio haueua nominatamẽte eletti i suoi sacerdoti, nasceua disordine, e disubbidienza, laquale qui è accennata per questa maniera: vedi Ezec. 46, 20.

20. Leu. 21, 5.

21. Leu. 10, 9.

22. Leu. 21, 13.

23. Leu. 10, 10, 11. Ezec. 22, 26. Mal. 2, 7.

24. Deut. 17, 8. 2. Cron. 19, 10.

25. Leu. 21, 1.

26. Num. 6, 10. e 19, 11.

28. Num. 18, 8, 20. Deut. 10, 9. e 18, 2.

Digitized by Google

sione hereditaria: per cio, non date loro
possessione in Israel; io *sono* la lor pos-
sessione.
29 Essi mangeranno l'offerte di panatica,
i *sacrificij per lo* peccato, e *per* la colpa: pa-
rimente, ogni interdetto in Israel sarà
loro.
30 E le primitie di tutti i primi frutti d'o-
gni cosa; e tutte le offerte eleuate di qua-
lunque cosa, d'infra tutte le vostre of-
ferte, saranno de' sacerdoti: parimente
*date al sacerdote le primitie delle vo-
stre paste, per far riposar la benedittione
sopra le case vostre.
31 *Non mangino i sacerdoti alcun car-
name d'uccello, o di bestia, morta da se,
o lacerata dalle fiere.

30. Num. 15, 8. Neh. 10, 37.

31. Leuit. 22, 8.

CAP. XLV.

HOr *quando voi spartirete a sorte il
paese per heredità, offerite vn' offer-
ta del paese al Signore, *che sia* cosa santa;
e sia di lunghezza di venticinquemila
canne, e di larghezza di diecimila: quel-
lo *spatio sarà* santo, per tutti i suoi confi-
ni, d'ogni intorno.
2 Di questo *spatio* sienuene *per lo luogo
santo, cinquecento *canne per lungo*, & al-
trettanto *per largo*; *sì che questo spatio sia*
quadrato d'ogni intorno: *sienui* anche
cinquanta cubiti per li *borghi di esso,
d'ogni intorno.
3 Dunque misura di questa misura la lun-
ghezza di venticinquemila *canne*, e la
larghezza di diecimila; & in quello *spa-
tio* sia il Santuario, il luogo santissimo.
4 Esso è cosa santa, d'infra'l *rimanente del*
paese: sia per li sacerdoti, ministri del
Santuario, i quali s'appressano al Signo-
re, per ministrargli: sia loro luogo da
case; e luogo santo, da Santuario.
5 Poi *misura vn' altro spatio di* venticin-
quemila *canne* di lunghezza, e di dieci-
mila di larghezza: e sia per li Leuiti, mi-
nistri della casa: *sia, dico*, loro, in posses-
sione, *con* * venti *corpi di* celle.
6 Poi ordinate, *per* la possession della cit-
tà, cinquemila *cãne* in larghezza, e venti-
cinquemila *canne* in lunghezza, dirin-
contro alla santa parte offerta: sia *quello
spatio* per tutta la casa d'Israel.
7 Poi *ordinate la parte* del Principe, quin-
ci, e quindi della santa parte offerta, e
della possession della città, dirincontro
alla parte santa offerta, & alla possession
della città, dal lato Occidentale, *traendo*
verso Occidente; e dal lato Orientale,
traendo verso Oriente: *e sia* la lunghez-
za, dirincontro ad vna di quelle parti,
dal confine Occidentale fin' al confine
Orientale.
8 *Questo spatio* sarà per sua possessione del
paese, in Israel: & *i miei principi non
oppresseranno più il mio popolo. Poi
diasi il *rimanente del* paese alla casa d'I-
srael, per le lor tribu.

v. 1. per questa noua partigione del paese, è significato il generale riordinamento spirituale di tutta la Chiesa per tutto'l mõdo, sotto al Messia.

2. c. per l'edificio del Tempio, e di tutte le sue appartenenze: vedi Ezec. 42, 20
* per questa parola s'intende vn certo spatio, fuor del gran procinto del Tẽpio, il quale apparteneua ad esso Tempio, per li suoi seruigi, & opportunità, e non poteua essere impiegato in altro.

5. de' quali diciotto erano ne' tre cortili di fuori, sei per cortile; e due, nel cortile di dentro, verso Settẽtrione, per i cantori: vedi Ezec. 40, 6, 44.

8. così è accẽnato il giusto regno spirituale di Christo: vedi Sal. 72, 2, 4, 14. Is. 11, 3, 4. e 42, 1, 3.

9 Così ha detto il Signore Iddio, Bastiui,
principi d'Israel: togliete via la violen-
za, e la rapina: e fate cio che è diritto, e
giusto: leuate le vostre angarie d'addos-
so al mio popolo; dice il Signore Id-
dio.
10 *Habbiate bilance giuste, Efa giusto,
e Bat giusto.
11 Sia *l'Efa, e'l Bat, d'vna medesima mi-
sura, prendendo il Bat per la decima
parte d'un' Homer: parimente *sia* l'Efa
la decima parte d'un' Homer: sia *l'uno,
e l'altro* misurato a ragion dell' Ho-
mer.
12 E *sia* il siclo di venti oboli: *venti si-
cli, venticinque sicli, *e* quindici sicli, fac-
cianui la Mina.
13 Questa è l'offerta, che voi offerirete;
cioè, la sesta parte d'un' Efa, dell' Homer
del formento: date parimente la sesta
parte d'un' Efa, dell' Homer dell' or-
zo.
14 E lo statuto dell' olio, (il Bat *è la mi-
sura* dell' olio) *è, che s'offerisca* la decima
parte d'un Bat, del *Coro, *che è* l'Homer
di dieci Bati: conciò sia cosa che l'Ho-
mer *sia* di dieci Bati.
15 *Parimente lo statuto del minuto bestiame*,
è, che s'offerisca vna pecora, od vna ca-
pra, della greggia di dugento, *delle più
grasse d'Israel: *e sia* quest' offerta per of-
ferte di panatica, e per holocausti, e per
sacrificij da render gratie, per far pur-
gamento per essi; dice il Signore Id-
dio.
16 Tutto'l popolo del paese sarà tenuto a
quest' offerta, fin' al Principe, *che sarà* in
Israel.
17 Et al Principe s'apparterrà *di fornire*
gli holocausti, l'offerte di panatica, e
l'offerte da spandere, nelle feste, nelle
Calendi, e ne' Sabati; in tutte le solennità
della casa d'Israel: egli fornirà *i sacrificij
per* lo peccato, e l'offerte di panatica, e
gli holocausti, & i sacrificij da render
gratie, per far purgamento per la casa
d'Israel.
18 Così ha detto il Signore Iddio, Nel
primo *mese*, nel primo *giorno* del mese,
prendi vn giouenco dell' armento, sen-
za difetto, e purga *con esso* il Santuario,
facendone vn sacrificio per lo peccato.
19 E prenda il Sacerdote, del sangue di
questo *sacrificio per lo* peccato, e mettane
sopra i pilastri della casa, e sopra i quat-
tro canti della cinta dell' altare, e sopra
i pilastri della porta del cortile diden-
tro.
20 Così anche, farai nel settimo *giorno* di
quel mese, *per cagion dell' huomo che
pecchi per errore, e dello sciempio: e
così purgherete la casa.
21 *Nel primo *mese*, nel quartodecimo
giorno del mese, siaui la Pasqua: man-
ginsi *pani* azimi nella festa di sette gior-
ni.

10. Leu. 19, 35, 36.

11. l'Efa era misura di cose secche: il Bat, misura di cose liquide.

12. Eso. 30, 13. Leuit. 27, 25. Num. 3, 47.
* c. la Mina, vaglia sessanta sicli: i quali forse son così diuisi, perche v'erano delle monete della valuta di ciascuna di queste parti.
14. che era l'istessa misura che l'Homer.

15. o, de' più fertili paschi d'Israel.

20. c. per purgare il Tempio, se tal' hora fosse stato in qualche maniera per errore, o per sciẽpietà d'alcuno contaminato.

21. Eso. 12, 3. Leu. 23, 5. Nũ. 9, 3. e 28, 17. Deut. 16, 1.

Digitized by Google

22 E sacrifichi il Principe, in quel gior-
no, per se, e per tutto'l popolo del paese,
vn giouenco per *sacrificio per lo* peccato.
23 Et i sette giorni della festa, sacrifichi,
per holocausto al Signore, per giorno,
sette giouenchi, e sette montoni, senza
difetto, in que' sette giorni; e, per *sacri-
ficio per lo* peccato, vn becco per gior-
no.
24 Offerisca etiandio, per offerta di pa-
natica, vn' Efa *di fior di farina*; per gio-
uenco; e parimente vn' Efa, per monto-
ne: & vn' Hin d'olio, per Efa.
25 Nel settimo *mese*, nel quintodecimo
giorno del mese, *nella festa solenne, — 25.c.nella festa de' Tabernacoli: Leu. 23, 33. Num. 29, 12. Deut. 16, 13.
offerisca le medesime cose per sette
giorni; il medesimo *sacrificio per lo* pecca-
to, il medesimo holocausto, la medesima
offerta di panatica, e'l medesimo olio.

CAP. XLVI.

Così ha detto il Signore Iddio, La
porta del cortile didentro, che ri-
guarda verso Leuāte, sia chiusa i sei gior-
ni di lauoro; ma prasi nel giorno del
Sabato: aprasi parimente nel giorno del-
le Calendi.
2 Et entriui il Principe per la via del vesti-
bolo della porta difuori, e fermisi al pi-
lastro della porta, mentre i sacerdoti of-
feriranno il suo holocausto, & i suoi sa-
crificij da render gratie; & adori sopra la
soglia della porta, poi escasene fuori: e
non serrisi la porta infin' alla sera.
3 Et adori il popolo del paese all' entrata
di quella porta, ne' Sabati, e nelle Calen-
di, dauanti al Signore.
4 E l'holocausto, che'l Principe offerirà
al Signore, nel giorno del Sabato, *sia di*
sei agnelli, senza difetto; e d'un monto-
ne, senza difetto:
5 Et offerisca, per offerta di panatica, vn'
Efa *di fior di farina*, per montone; e, per
*ciascun de*gli agnelli, quanto vorrà dona-
re; & vn' Hin d'olio, per Efa.
6 E nel giorno delle Calendi, sia *il suo ho-
locausto* d'un giouenco dell' armento,
senza difetto; e di sei agnelli, e d'un
montone, *altresì* senza difetto.
7 Et offerisca vn' Efa *di fior di farina*, per
offerta di panatica, per giouenco; & *al-
tresì* vn' Efa, per montone; e per *ciascun
de*gli agnelli, quanto gli verrà a mano; &
vn' Hin d'olio, per Efa.
8 E quando il Principe enterrà *nel Tem-
pio*, entri per la via del vestibolo di quel-
la porta, e per la via di quella stessa esca-
sene fuori.
9 Ma, quando il popolo del paese verrà
dauanti al Signore nelle solennità, chi
sarà entrato per la via della porta Set-
tentrionale, per adorare, escasene per la
via della porta Meridionale: e chi sarà
entrato per la via della porta Meridio-
nale, escasene per la via della porta Set-
tentrionale: non ritornisene per la via
della porta, per laquale sarà entrato; anzi
esca *per quella che è* dirincontro.
10 E quanto è al Principe, entri per mezo
il popolo, quando quello enterrà; & e-
scasene, quando quello vscirà.
11 E nelle feste, e nelle solennità, sia l'of-
ferta di panatica, d'un' Efa *di fior di fari-
na*, per giouenco; & *altresì* d'un' Efa, per
montone; e di quanto *il Principe* vorrà
dare, per *ciascun de*gli agnelli; e d'un' Hin
d'olio, per Efa.
12 E quando il Principe farà vn' offerta
volontaria, holocausto, o sacrificij da
render gratie, *per* offerta volontaria, al
Signore; apraglisi all'hora la porta, che
riguarda verso Leuante, & offerisca il
suo holocausto, & i suoi sacrificij da
render gratie, sicome egli suol fare nel
giorno del Sabato: poi escasene, e dopo
ch'egli sarà vscito, serrisi la porta.
13 Oltr' a cio, sacrifica al Signore in ho-
locausto, vn' agnello d'un' anno, senza
difetto, per giorno: sacrificalo ogni mat-
tina.
14 Offerisci parimente ogni mattina, con
esso, per offerta di panatica, il sesto d'un'
Efa *di fior di farina*, & vn terzo d'un' Hin
d'olio, per istemperare il fior di farina:
questo è la continua offerta di panatica,
che si dee presentare al Signore, per istatuti
perpetui.
15 Offeriscasi adunque quell' agnello,
quell' offerta di panatica, e quell' olio, o-
gni mattina, *per* holocausto continuo.
16 Così ha detto il Signore Iddio, Quan-
do il Principe haurà fatto alcun dono
ad alcuno de' suoi figliuoli; quello *è* sua
possessione hereditaria, sia de' suoi fi-
gliuoli: quello è lor possessione, per he-
redità.
17 Ma, quando haurà fatto vn dono della
sua heredità ad vno de' suoi seruidori,
sia quello suo fin' all' anno *della liber- — 17.c.del Iubileo: Leu. 25, 10.
tà, poi ritorni al Principe: ma la sua he-
redità *appartiene* a' suoi figliuoli: sia lo-
ro.
18 E'l Principe non prenda nulla della
possessione hereditaria del popolo, per
oppressarlo, *spogliandolo* della sua posses-
sione: dia heredità a' suoi figliuoli della
sua propria possessione, accioche niuno
del mio popolo non sia disperso, *essendo
discacciato* dalla sua possessione.
19 Poi egli mi menò, per l'entrata che
era allato alla porta, nelle celle sante, *che
erano* per li sacerdoti, lequali riguarda-
uano verso Settentrione: & ecco, quiui
era vn certo luogo, nel fondo, verso Po-
nente.
20 Et egli mi disse, Questo è il luogo, do-
ue i sacerdoti lesseranno *le carni de' sa-
crificij per* la colpa, e *per* lo peccato; *e* doue
coceranno le offerte di panatica, per non
portar*le* fuori, al cortile difuori, onde il
popolo *sia santificato. — 20.vedi Ezech. 44, 19.
21 Poi egli mi menò fuori, al cortile di-
fuori,

fuori, e mi fece passare a' quattro canti
del cortile: & ecco vn cortile in ciascun
canto del *gran* cortile.
22 A' quattro canti del cortile *v'erano* de'
cortili, *co' lor fumaiuoli, di quaranta
cubiti di lunghezza, e di trenta di lar-
ghezza: tutti e quattro *erano* d'una me-
desima misura, *& erano* fatti a cantona-
te.
23 E tutti e quattro haueuano vn' ordine
di volte d'intorno: e disotto a quelle
volte d'ogni intorno *v'erano* acconce
delle caldaie, da lessare.
24 Et egli mi disse, Queste *sono* le cucine,
doue i ministri della casa lesseranno i
sacrificij del popolo.

CAP. XLVII.

POi egli mi rimenò all' entrata della
casa; & ecco, dell' *acque vsciuano di-
sotto alla soglia della casa, verso Leuan-
te: percioche la casa riguardaua verso
Leuante: e quell' acque scendeuano di-
sotto, dal lato destro della casa, dalla par-
te Meridionale dell' altare.
2 Et egli mi menò fuori, per la via della
porta Settentrionale, e mi fece girare
per la via difuori, verso la porta difuori,
alla via che riguarda verso Leuante: &
ecco, quell' acque colauano dal lato de-
stro.
3 Quando quell' huomo fu vscito fuori,
traendo verso Leuante, egli haueua in
mano vna cordicella da misurare, e mi-
surò *lo spatio* di mille cubiti, e mi fece
valicar quell' acque; *& esse* mi giunge-
uano *solo* alle calcagna.
4 Poi misurò *lo spatio d'altri* mille *cubiti*,
e mi fece valicar quell' acque; *& esse* mi
giungeuano fin' alle ginocchia: poi mi-
surò *lo spatio d'altri* mille *cubiti*, e mi fece
valicar *quell' acque*; *& esse* mi giungeua-
no fin' a' lombi.
5 Poi misurò *lo spatio d'altri* mille *cubiti*, e
quell' acque erano diuenute vn torrente, il-
quale io non poteua valicare *co' piedi*:
percioche l'acque erano cresciute *tanto*,
che erano acque da notarui; *& erano* vn
torrente, *che* non si poteua valicare *co'
piedi*.
6 All'hora egli mi disse, Hai veduto, fi-
gliuol d'huomo? poi, fattomi andare *in-
nanzi*, mi fece ritornare alla ripa del tor-
rente.
7 E, quando vi fui tornato, ecco grandis-
simo numero d'alberi in su la riua del
torrente, quinci, e quindi.
8 E *quell' huomo* mi disse, Quest' acque,
che escono fuori, *traggono* verso'l confi-
ne Orientale *del paese*, e scenderanno
nella *campagna, & entreranno nel ma-
re; e, fatte sboccar nel mare, l'acque *di esso*
saranno risanate.
9 Et auuerrà, che ogni animal viuente,
che serpe, douunque verranno* i due tor-
renti, viuerà: viuerà parimente il pesce,
che sarà in grandissimo numero: quando
quell' acque saranno venute là, si saran-
no *quell' altre* risanate, e *quegli animali* vi-
ueranno, douunque quel torrente sarà
venuto.
10 Auuerrà parimente che presso di esso
mare staranno pescatori: da En-ghedi,
fin' ad En-eglaim, sarà vn luogo da sten-
derui le reti da pescare: *il lor pesce sa-
rà, secondo le sue spetie, in grandissimo
numero, come il pesce del mar gran-
de.
11 *Le sue paludi, & i suoi lagumi, *sono
ordinati a restar salati, e non saranno ri-
sanati.
12 E presso al torrente, in su la ripa di es-
so, quinci, e quindi, cresceranno *alberi
feraci di frutti da mangiare, d'ogni ma-
niera; le cui frondi non appasseranno, e'l
cui frutto non verrà giammai meno:
produrranno i lor frutti primaticci a'
lor mesi, percioche l'acque di quello
escono dal Santuario: e'l frutto loro sarà
per cibo, e le lor frondi per * impia-
stro.
13 Così ha detto il Signore Iddio, Questi
sono i confini, *infra* iquali voi vi spartirete
la possessione del paese fra le dodici tri-
bu d'Israel, *per modo che* *Iosef *ne habbia
due* parti.
14 E, l'uno a par dell' altro, possederete
quel *paese*, delquale alzai la mano, che
io lo darei a' vostri padri: & esso paese vi
scaderà per heredità.
15 Questi *saranno* adunque i confini del
paese: Dal lato Settentrionale, dal mar
*grande, per la via di Hetlon, fin che si
giunge in Sedad:
16 Hamat, Berota, Sibraim, che *è* fra i con-
fini di Damasco, & i confini di Hamat;
e *la villata di mezo, che *è* a' confini di
Hauran.
17 Così saranno i confini, dal mare, Ha-
sar-enon, confin di Damasco, e *tutta la
frontiera* Settentrionale *del paese*, *che trae*
verso'l Settentrione, e'l confine di Ha-
mat. E *questo sarà* il lato Settentriona-
le.
18 E'l lato Orientale *sarà* dal *confine, che è*
in mezo di Hauran, di Damasco, di Ga-
laad, e *della* *contrada* del Iordano del
paese d'Israel: misurate dal confine *del
paese* fin' al mare*Orientale. E *questo sarà*
il lato di verso Leuante.
19 E'l lato Meridionale, di verso l'Austro,
sarà da Tamar, fin' all' acque *delle con-
tese di Cades, lungo il *torrente, fin' al
mar grande. E *questo sarà* il lato Meri-
dionale, di verso l'Austro.
20 E'l lato Occidentale *sarà* il mar gran-

22. o, affumicati: o, come sogliono esser le cucine, quali erano questi cortili: altri, congiunti. e. o, al muro del gran cinto del cortile del Tempio: o, nel lor proprio edificio, senza che vi fusse vacuo alcuno fra stanza, e stanza.

v. 1. per queste copiose acque sono significati i doni, e le gratie larghissime dello Spirito Santo, lequali il Messia spande dal cielo, sopra tutti i veri fedeli, sue membra: vedi Is. 11,9. e 58,11. Ier. 31,9. Zac. 14,8. Apoc. 22, 1. e di piccoli principij, crescono sommamente, onde è data vita spirituale all' huomo morto per lo peccato, & è corretta, e purgata la corruttione, che è in lui naturalmente per lo peccato, accennata per l'acque bituminose, e sulfuree del lago di Sodoma, nelequali non può viuere alcun' animale, ne esse esser gioueuoli ad alcun' vso comune dell' altre acque: v. 8, 9.

8. laquale era presso del lago di Sodoma, onde esso è chiamato, Mar della campagna, Deut. 3, 17. e 4,49. Iof. 3,16

9 poteua essere che quel torrente si diramasse in due, come Zac. 14,8. benche il profeta non l'habbia qui specificato.

10. c. il pesce, che que' pescatori pescheranno: o, il pesce di quell' acque.

11. pare che voglia accennare, che non tutti gli huomini, corrotti per lo peccato, saranno rigenerati per lo Spirito santo: ma che di essi qualche numero resterà in quella sua corruttione naturale, e come salsuggine spirituale.

* Ebr. sono dati al sale: il che si potrebbe anche sporre, sono ordinati per esser saline: come se volesse dire, che ogni parte di quel lago, e delle sue circustanze, sarebbe gioueuole a qualche cosa.

12. così sono intesi i fedeli, che verdeggiano, e fruttano nella Chiesa, inaffiati della virtù dello Spirito santo, Sal. 1,3.

* la parola Ebrea significa, vna pestata: come si sogliono pestare, & intridere frondi, & herbe, da far impiastri, e medicamenti: altri, medicamento.

13. i cui discendenti furono diuisi in due tribu, d'Efraim, e di Manasse, secondo la ragione di Iosef, sopra gli altri suoi fratelli, Gen 48, 5. 1. Cron 5,1.

15. c. Mediterraneo.

16. altri, Haser-hatticon: altri la villata di Ticon. 18. così era chiamata quella parte, che era presso alla fonte del Iordano: Sal. 42,7. * così è chiamato il mar di Sodoma: Ioel 2, 20. Zac. 14,8. 19. dellequali vedi Num. 20, 13. e 27,14. * detto altroue Sihor, torrente d'Egitto: Num. 34, 5. Iof. 15,47. 1. Cron. 13,5.

de, da *quel* confine, fin dirincontro all'
entrata di Hamat. Questo *sarà* il lato
Occidentale.
21 E voi vi spartirete questo paese, se-
condo le tribu d'Israel.
22 Hor diuidetelo in possessione, a voi,
*& a' forestieri, che dimorano nel me-
zo di voi, iquali hauranno generati fi-
gliuoli nel mezo di voi; e sienui quelli
come chi, fra i figliuoli d'Israel, è natio
del paese: entrino con essovoi in parte
dell' heredità, fra le tribu d'Israel.
23 Date a ciascun forestiere la sua here-
dità, nella tribu, con laquale dimorerà;
dice il Signore Iddio.

22. significa che la Chiesa Christiana nó sarebbe composta di soli Iudei, ma di tutte nationi indifferentemente.

CAP. XLVIII.

HOr questi *sono* i nomi delle tribu.
Dall' estremità di verso Settentrio-
ne, lungo la via di Hetlon, fin' all'entrata
di Hamat, Hasar-enan, il confine di Da-
masco, verso Settentrione, al lato ad Ha-
mat, *vi sarà* vna *parte per* Dan; e *di essa sa-
ranno il lato di verso il Leuante, *e quel*
di verso il Ponente.
2 Et allato al confine di Dan, *vi sarà* vna
parte per Aser, dal lato di verso il Leuan-
te, fin' al lato di verso il Ponente.
3 Et allato al confine d'Aser, *vi sarà* vna
parte per Neftali, dal lato di verso il Le-
uante, fin' al lato di verso il Ponente.
4 Et allato al confine di Neftali, *vi sarà* v-
na *parte per* Manasse, dal lato di verso il
Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.
5 Et allato al confine di Manasse, *vi sarà*
vna *parte per* Efraim, dal lato di verso il
Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.
6 Et allato al confine d'Efraim, *vi sarà* vna
parte per Ruben, dal lato di verso il Le-
uante, fin' al lato di verso il Ponente.
7 Et allato al confine di Ruben, *vi sarà* v-
na *parte per* Iuda, dal lato di verso il Le-
uante, fin' al lato di verso il Ponente.
8 Et allato al confine di Iuda, dal lato di
verso il Leuante, fin' al lato di verso il
Ponente, vi sarà *quella parte, che voi
offerirete *al Signore*, di venticinquemilia
canne di larghezza, e di lunghezza pari a
quella di ciascuna delle *altre* parti; *cioè*,
dal lato di verso il Leuante, fin' al lato
di verso il Ponente: e'l Santuario sarà in
mezo di essa.
9 *La parte, che di essa voi offerirete al
Signore, *sarà* di venticinquemilia *canne*
di lunghezza, e di diecimilia *canne* di
larghezza.
10 E la santa parte offerta sarà per costo-
ro, *cioè*, per li sacerdoti; & *haurà* verso'l
Settentrione venticinquemila *canne di
lunghezza*, e verso'l Ponente diecimila di
larghezza, e verso'l Leuante *altresì* die-
cimila di larghezza, e verso'l Mezodì
venticinquemila di lunghezza: e'l San-
tuario del Signore *sarà* in mezo di essa.
11 *Essa dunque sarà* per li *sacerdoti sagra-
ti, d'infra i figliuoli di Sadoc, iquali han-
no osseruato ciò che io hô comandato
che s'osserui, & iquali non si sono dis-
uiati, come gli *altri* Leuiti, quando i fi-
gliuoli d'Israel si sono disuiati.
12 Sarà, *dico*, loro vna parte offerta, di
quella parte del paese, offerta *al Signore*; *e*
sarà vna cosa santissima: *sarà* lungo il
confine de' Leuiti.
13 E *la parte de* i Leuiti *sarà* dirincontro
al confine de' sacerdoti, di lunghezza di
venticinquemila *canne*, e di larghezza di
diecimila: tutta la lunghezza sarà di ven-
ticinquemila *canne*, e la larghezza di
diecimila.
14 Et essi non ne vendano nulla, ne per-
mutino, ne trasportino *in altri* *le primi-
tie del paese: percioche *sono* cosa consе-
crata al Signore.
15 Ma le cinquemila *canne*, che rimar-
ranno nella larghezza, in fronte delle
venticinquemila, sarà vn luogo non con-
secrato, per la città, per l'habitatione *di
essa*, e per li borghi: e la città sarà in me-
zo di esso.
16 E queste *sono* le misure di essa: dal lato
Settentrionale *haurà* quattromila, e cin-
quecento *canne*; e dal lato Meridionale,
altresì quattromila, e cinquecento *canne*;
e dal lato Orientale, *altresì* quattromila,
e cinquecento *canne*; e dal lato Occiden-
tale, *altresì* quattromila, e cinquecento
canne.
17 E la città haurà de' borghi, dal lato di
verso'l Settentrione, di dugencinquanta
canne; e di verso il Mezodì, *altresì* di du-
gencinquanta *canne*; e di verso'l Leuante,
altresì di dugencinquanta *canne*; e di ver-
so'l Ponente, *altresì* di dugencinquanta
canne.
18 E cio che rimarrà nella lunghezza, di-
rincontro alla santa parte offerta, *sarà* di
diecimila *canne* verso'l Leuante, e di die-
cimila verso'l Ponente; e sarà dirimpet-
to alla santa parte offerta: e la rendita di
quello *spatio* sarà per nudrimento de'
*ministri della città.
19 Hor' i ministri della città *le serui-
ranno, *presi* di tutte le tribu d'Israel.
20 Tutta la parte offerta *sarà* di venti-
cinquemila *canne di lunghezza*, con al-
trettante *di larghezza*: e dall' vn de' quat-
tro *lati* offerite, della santa parte offerta
al Signore, *vno spatio* per possession della
città.
21 E cio che rimarrà, quinci e quindi del-
la santa parte offerta, e della possession
della città, affronte alle venticinquemila
canne della parte offerta, fin' al confin *del
paese*, di verso il Leuante: e di verso il Po-
nente, affronte alle venticinquemila *can-
ne della parte offerta*, fin' al confin *del pae-
se*, di verso il Ponente, dirincontro all' *al-
tre* parti *delle tribu*, *sarà* del Principe: e la
santa parte offerta, e'l Santuario della
casa, *saranno* in mezo di quello *spatio*.
22 Così anche *cio che sarà* della possession
de'

v. 1. c. quella parte giungerà dal Leuante al Ponente di tutta la larghezza del paese.

8. dellaquale Ezec. 45, 1.
9. quella parte cósecrata, che haueua di larghezza venticinqmilia cáne, era poi diuisa in tre altre parti: dellequali la prima, di diecimila cáne di larghezza, era per li sacerdoti; & in essa era il Tempio: l'altra, altresì di diecimila canne, era per li Leuiti, v. 13. la terza, di cinquemila, era per la città, e possessione di Ierusalé, v. 15, 20. poi i ministri publici della città, e'l Principe haueuano tutto quello, che auanzaua le véticinquemila canne di lunghezza, da Leuante, e da Ponente, v. 18, 21.
11. vedi Ezec. 44, 15.

14. c. quella parte del paese consecrata, & offerta a Dio, come s'offeriuano le primitie de' frutti.

18. c. publici officiali.
19. o, *iquali saranno* di tutte le tribu d'Israel, coltiueranno quello *spatio*.

Digitized by Google

de' Leuiti, e della possession della città, sarà in mezo di cio che *apparterrà* al Principe: *quello spatio* sarà del Principe fra'l confine di Iuda, e quel, di Beniamin.
23 E quanto è al rimanente delle tribu, *vi sarà* vna *parte per* Beniamin, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.
24 Et allato al confine di Beniamin, *vi sarà* vna *parte per* Simeon, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.
25 Et allato al confine di Simeon, *vi sarà* vna *parte per* Issacar, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.
26 Et allato al confine d'Issacar, *vi sarà* vna *parte per* Zabulon, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.
27 Et allato al confine di Zabulon, *vi sarà* vna *parte per* Gad, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.
28 Et al confine di Gad, dal lato Meridionale *del paese*, di verso l'Austro, sarà il confine *del paese*, *da Tamar, *fin' all'*acque della contesa di Cades, *e* lungo'l torrente, fin' al mar grande.
29 Questo è il paese, che voi spartirete, dal torrente *d'Egitto*, alle tribu d'Israel: e queste *sono* le lor partigioni; dice il Signore Iddiò.
30 Hor queste *sono* le vscite della città: dal lato Settentrionale *vi saranno* quattromila, e cinquecento *canne* di misura.
31 E le porte della città saranno *nominate* de' nomi delle tribu d'Israel: *vi saranno* tre porte verso il Settentrione: vna, *detta* Porta di Ruben; vna, *detta* Porta di Iuda; vna, *detta* Porta di Leui.
32 E dal lato di verso il Leuante *vi saranno* quattromila, e cinquecento *canne di misura*, e tre porte: vna, *detta* Porta di Iosef; vna, *detta* Porta di Beniamin; vna, *detta* Porta di Dan.
33 E dal lato di verso il Mezodì *vi saranno* quattromila, e cinquecento *canne* di misura, e tre porte: vna, *detta* Porta di Simeon; vna, *detta* Porta d'Issacar; vna, *detta* Porta di Zabulon.
34 E dal lato di verso il Ponente *vi saranno* quattromila, e cinquecento *canne di misura, con* loro tre porte: vna, *detta* Porta di Gad; vna, *detta* Porta d'Aser; vna, *detta* Porta di Neftali.
35 La città girerà diciottomila *canne*: e da quel giorno innanzi *il nome di essa *sarà*, Il Signore è quiui.

28. vedi Ezec. 47.19.

35. vedi Ier. 3.16.

IL LIBRO DEL PROFETA DANIEL.

Il libro di Daniel contiene, in parte storie di cose auuenute; in parte anchora, profetie di cose a venire. Nelle storie si narra, come Daniel, anchora giouinetto, tratto da Nebucadnesar in cattiuità, e scelto con altri fanciulli Iudei, per esser alleuato, & ammaestrato con singolare studio, e diligenza, per esser poi impiegato in seruigi honoreuoli nel palazzo del rè; fu, con altri suoi tre compagni, da Dio dotato d'eccellente pietà, e santità; onde, & in que' primi tempi, e dapoi anchora sempre, si conseruarono puri, & incorrotti, zelanti della gloria di Dio, e costantissimi nel suo seruigio, fin' alla morte di crudelissimi supplicij, onde però furono per miracolo scampati. Secondamente, come Daniel, & i suoi compagni simigliantemente, fu ornato, per gratia spetiale di Dio, d'intendimento, d'ogni scienza, e di sapienza eccellente. Terzamente, come egli fu da Dio alluminato, per lo dono della profetia, nella conoscenza delle cose occulte; tal che, e ridusse a memoria gli smarriti sogni, e gl'interpretò a Nebucadnesar; e dichiarò a Belsasar gli sconosciuti segni del soprastante giudicio di Dio: lequali sue interpretationi furono appieno dall'auuenimẽto confermate: onde egli salì in somma gratia, dignità, e potenza appresso i rè di Babilonia; e la gloria di Dio fu amplificata, & essaltata per opera sua. Nelle profetie si contengono certe solenni visioni, nellequali il Signore riuelò a Daniel qual sarebbe lo stato del popolo Iudaico sotto alle quattro monarchie, lequali, fin' alla venuta del Messia, lo signoreggerebbero; e spetialmente, sotto al regno di Siria, e nominatamente sotto ad Antioco l'Illustre, mortal nimico, & asprissimo persecutore de' Iudei: diffinendo espressamente, e chiaramente, il tempo, così delle temporali liberationi del popolo, come della grande, eterna, e spirituale saluatione di tutta la Chiesa, per la morte del Messia promesso, per laquale anchora le cerimonie antiche della Legge sarebbero annullate: predicendo insieme la finale distruttione di Ierusalem, e del popolo, per li Romani; e consolando, e rassicurando la Chiesa con le promesse della sua gratia, e protettione; e principalmente con la certa speranza della beata risurrettione, & eterna gloria.

Digitized by Google

CAPO I.

Nebucadnesar mena in cattiuità il rè Ioiachim, e parte del popolo, 3 dando cura di sceglierne alcuni giouinetti, per esser' alleuati, & ammaestrati al suo seruigio: 6 fra essi, Daniel, e tre suoi compagni, ricusano il piatto del rè, per non contaminarsi, 15 e son da Dio benedetti nel corpo, 17 e dotati nell' animo di sapienza, e di senno; e Daniel, del dono di profetia: 19 onde acquistano gratia, & autorità.

NELL' anno *terzo del regno di Ioiachim, rè di Iuda, Nebucadnesar, rè di Babilonia, venne contra Ierusalem, e l'assediò.

2 E'l Signore gli diede in mano *Ioiachim, rè di Iuda; e *parte de' vasi della casa di Dio; & egli *gli condusse nel paese *di Sinear, nella casa de' suoi dij: e portò que' vasi nella casa del tesoro de' suoi dij.

3 E'l rè disse ad Aspenaz, *maggior de' suoi cortigiani, che menasse, d'infra i figliuoli d'Israel, e del sangue reale, e de' baroni;

4 De' fanciulli, in cui non *fosse* alcun difetto, belli d'aspetto, & intendenti in ogni sapienza, e saputi in iscienza, e dotati d'auuedimento, e di conoscimento, e prodi della persona, *per istare nel palazzo del rè: e che s'insegnassero loro le lettere, e la lingua de' Caldei.

5 E'l rè, assegnata loro vna certa prouision per giorno, delle sue viuande, e del vino del suo bere; *ordinò* anchora, che s'alleuassero lo spatio di tre anni: e che poi, *in capo di essi, stessero dauanti al rè.

6 Hor fra essi furono, de' figliuoli di Iuda, Daniel, Hanania, Misael, & Azaria.

7 Ma il maggiore de' cortigiani *puose loro *altri* nomi: & a Daniel puose nome Beltsasar; & ad Hanania, Sadrac; & a Misael, Mesac; & ad Azaria, Abed-nego.

8 Hor Daniel si mise in cuore di non *contaminarsi con le viuande del rè, ne col vino del suo bere: e richiese il maggior de' cortigiani, *che gli fosse permesso* di non contaminarsi.

9 Et Iddio rendette gratioso, e pietoso il maggior de' cortigiani inuerso Daniel.

10 Ma pure il maggiore de' cortigiani disse a Daniel, Io temo il rè, mio signore, che ha ordinato il vostro cibo, e le vostre beuande: percioche, perche *vorresti che* egli vedesse le vostre facce più triste *di quelle* degli *altri* fanciulli, pari vostri; onde mi rendereste capitalmente colpeuole appo'l rè?

11 E Daniel disse al *Melsar, ilquale il maggiore de' cortigiani hauea costituito sopra Daniel, Hanania, Misael, & Azaria:

12 Deh, *fa* pruoua de' tuoi seruidori lo spatio di dieci giorni; e siénci dati de' legumi, da mangiare; & acqua, da bere.

13 E poi sieno riguardate in presenza tua le nostre facce, e quelle de' fanciulli, che mangiano delle viuande reali: & all'hora fa co' tuoi seruidori, come tu auuiserai.

14 Et egli acconsentì loro, e fece pruoua di essi per dieci giorni.

15 Et in capo de' dieci giorni, le lor facce apparuero più belle, e più piene di carne, che quelle di tutti gli *altri* fanciulli, che mangiauano le viuande reali.

16 Là onde il Melsar *da quel dì innanzi* prendeua le lor viuande, e'l vino del lor bere; e daua loro de' legumi.

17 Et Iddio donò a tutti e quattro questi fanciulli conoscimento, & intendimento in ogni letteratura; e sapienza: e rendette Daniel intendente *in ogni visione, & in sogni.

18 Et in capo del tempo, che'l rè haueua detto che fosser menati, il maggiore de' cortigiani *gli menò nel cospetto di Nebucadnesar.

19 E'l rè parlò con essoloro: ma fra essi tutti non si trouò alcuno simile a Daniel, ad Hanania, a Misael, ad Azaria: & essi *stettero nella presenza del rè.

20 Et in ogni affare di sapienza, e d'intendimento, nelquale il rè gli richiedesse, gli trouò soprauanzar per dieci volte tutti i magi, & astrologi, che *erano* in tutto'l suo regno.

21 E *Daniel fu *in quello stato* fin' all' anno primo del rè Ciro.

CAP. II.

Nebucadnesar sogna vn sogno, che gli cade della mente; 2 onde chiama gl' indouini, acciocheglíel tornino a memoria, e lo'nterpretino; ma essi non posson farlo, onde sono da lui sententiati a crudel supplicio: 14 Daniel, cercato per esser' vcciso, e risaputo il fatto, ottiene dal rè prolungamento dell' essecutione; 17 e, per calde orationi, impetra da Dio la riuelation del sogno, e della sua interpretatione: 19 poi ringratiatone Iddio, 24 & impedita l'uccision de' magi, 27 dichiara al rè il sogno della statua, e la sua interp-

sep

v. 1. 2. rè 23, 36. & 2. Cron. 36, 5. è detto che Ioiachim regnò vndici anni: onde nõ puo esser che fosse menato in cattiuità l'anno terzo del suo regno, come è qui accennato: ma conuiensi prẽder questo terzo anno da che fu stabilito rè, per volontà, e beneficio di Nebucadnesar: vedi 2. rè 24, 1. là doue gli anni precedenti hauea regnato per volontà del rè d'Egitto: 2. rè 23, 34. hor q̃sto terzo anno si dee intendere degli anni compiuti: percioche questo auuẽne nel principio dell' anno quarto, come si puo ricogliere da Ier. 25, 1. e 46, 2.

2. ilquale morì per camino: vedi Ier. 22, 18, 19. e 36, 30.

* 2. Cron. 36, 7.

* da alcuni questo è inteso de' vasi, o arredi: dagli altri, delle persone menate in cattiuità cõ Ioiachim.

* c. di Caldea, o di Mesopotamia, doue fu edificata Babilonia: Genes. 11, 2.

3. c. maestro di casa.

4. c. per esser come paggi d'honore, e poi vfficiali del rè: secondo la profetia, Is. 39, 7. 5. o, poi alcuni di essi stessero &c.

7. c. per comandamento del rè, Dan. 5, 12. hor questo mostra essersi fatto, per significar l'assoluto dominio che hauea il rè sopra loro: poi, per isdegno del vero Dio, i cui nomi El, e Iah, portauano ne' lor nomi que' quattro giouani; & allo'ncõtro in honor degl' idoli de' Caldei, Bel, Sac, Rac, Nego: a' quali intendeua che fossero cõsecrati: & anche, per cancellare in loro ogni memoria della lor patria, natía origine, linguaggio, religione &c. 8. c. perche Daniel, & i suoi compagni, sapeuano bene che i Caldei vsauano cibi immondi per la Legge, e diuietati: & anche che, come altri pagani, offeriuano parte delle lor viuande a' loro idoli, onde tutto'l rimanente era bruttato: poi, perche temeua di corrompere i suoi costumi, & animo, per le delitie, e morbidezze reali; & anche, sdegnaua esser partecipe della misera conditione de' suoi fratelli.

11. mostra che sia vn nome d'ufficio, come scalco, o proueditore.

17. c. in ogni riuelatione di Dio, presentata a lui, o ad altri, in sogno, o in visione: secondo che'l proprio del profeta è d'intendere, e di sapere interpretare cio che oscuramẽte è ombreggiato per lo sogno, o per la visione: vedi Num. 12, 6. 2. Cron. 26, 5.

18. c. non solo Daniel, & i suoi tre compagni; ma anche tutti gli altri fanciulli, alleuati nella medesima maniera.

19. vedi v. 4.

21. Dan. 6, 28.

Digitized by Google

terpretatione delle quattro monarchie: onde Nebucadnesar honora, & innalza sommamente Daniel, & i suoi compagni.

HOr nell' anno * secondo, *del tempo* del regno di Nebucadnesar, egli sognò de' sogni, e'l suo spirito si sbigottì, *e'l sonno gli passò.
2 E'l rè disse che si chiamassero i magi, gli astrologi, i maliosi, & i *Caldei, per *dichiarare al rè i suoi sogni. Et essi vennero, e si presentarono dauanti al rè.
3 E'l rè disse loro, Io ho sognato vn sogno, e'l mio spirito *è tanto sbigottito, che io non posso sapere il sogno.
4 Et i Caldei risposero al rè, in lingua Siriaca, O rè, *possi tu viuere in perpetuo: dì il sogno a' tuoi seruidori, e noi ne dichiareremo la'nterpretatione.
5 Il rè rispose, e disse a' Caldei, La cosa m'è vscita *di mente*: se voi non mi fate assapere il sogno, e la sua interpretatione, sarete squartati, e le vostre case saranno ridutte in *latrine.
6 Ma se voi mi dichiarate il sogno, e la sua interpretatione, riceuerete da me doni, presenti, & honor grande: dunque, dichiaratemi il sogno, e la sua interpretatione.
7 Essi risposero per la seconda volta, e dissero, Il rè dica il sogno a' suoi seruidori, e noi dichiareremo la sua interpretatione.
8 Il rè rispose, e disse, Io conosco per fermo, che voi *mi menate per lunga; percioche hauete veduto che la cosa m'è vscita *di mente*.
9 Che se voi non mi dichiarate il sogno, *v'è vna *sola* sentenza per voi: *hor voi v'erauate preparati a dire in mia presenza alcuna cosa falsa, e sconcia, fin che'l tempo si mutasse: per cio, ditemi il sogno, & io conoscerò che voi mi dichiarerete la sua interpretatione,
10 I Caldei risposero in presenza del rè, e dissero, Non v'è huomo alcuno in terra, che possa dichiarare al rè cio ch'egli richiede: per cio anche niun rè, ne grande, ne signore, non domandò mai cotal cosa a niun mago, astrologo, o Caldeo.
11 E la cosa, che'l rè richiede, *è* ardua; e non v'è altri, che la possa dichiarare al rè, senon gl'iddij, la cui habitatione non è con la carne.
12 Per cio, il rè, con ira, e gran cruccio, comandò che tutti i saui di Babilonia fossero distrutti.
13 E'l decreto vscì fuori, & i saui *erano vccisi: si cercò etiandio Daniel, & i suoi compagni, per essere vccisi.
14 All'hora Daniel * rapportò vn consiglio, & auuiso ad Arioc, *capitan delle guardie del rè, che era vscito per vccidere i saui di Babilonia.
15 E fece motto ad Arioc, prefetto del rè, e gli disse, Perche affretta la sentenza da parte del rè? All'hora Arioc fece assapere l'affare a Daniel.
16 E Daniel entrò dal rè, e lo richiese che gli desse tempo, e che egli dichiarerebbe la'nterpretatione *del sogno* al rè.
17 All'hora Daniel andò a casa sua, e fece assapere la cosa ad Hanania, a Misael, & ad Azaria, suoi compagni.
18 Et essi chiesero misericordia all' Iddio del cielo, intorno a questo segreto; accioche Daniel, & i suoi compagni, non fossero distrutti con gli altri saui di Babilonia.
19 All'hora il segreto fu riuelato a Daniel, in vision notturna. In quello stante Daniel benedisse l'Iddio del cielo.
20 E Daniel prese a dire, Sia il nome di Dio benedetto di secolo in secolo: percioche a lui s'appartiene la sapienza, e la forza.
21 Et egli *muta i tempi, e le stagioni; egli rimuoue i rè, & *altresì* egli stabilisce i rè: egli dà la sapienza a' saui, e'l conoscimento a quelli che sono dotati d'intendimento.
22 Egli palesa le cose profonde, & occulte: egli conosce quel che *è* nelle tenebre, e la luce dimora con esso lui.
23 O Dio de' miei padri, io ti celebro, e ti laudo, che tu m'hai data *sapienza, e forza: e m'hai hora dichiarato quel che noi t'habbiamo domandato: conciò sia cosa che tu *ci habbi fatto assapere cio che'l rè richiede.
24 Per tanto, Daniel entrò da Arioc, al quale il rè haueua data commessione di distruggere i saui di Babilonia; & andatou*i*, gli disse così, Non distruggere i saui di Babilonia: menami dauanti al rè, & io gli dichiarerò la'nterpretatione *del sogno*.
25 All'hora Arioc menò prestamente Daniel dauanti al rè, e gli disse così, Io ho trouato vn' huomo d'infra i Iudei, che sono in cattiuità, ilquale dichiarerà al rè la'nterpretatione *del suo sogno*.
26 Il rè prese a dire a Daniel, il cui nome *era* Beltsasar, Puoimi dichiarare il sogno, che ho veduto, e la sua interpretatione?
27 Daniel rispose dauanti al rè, e disse, Il segreto, che'l rè domanda, ne saui, ne astrologi, ne magi, ne *indouini, non possono dichiararlo al rè:
28 Ma v'è vn Dio in cielo, che riuela i segreti, & ha fatto assapere al rè Nebucadnesar quello che dee auuenire * negli vltimi tempi. Il tuo sogno, e le visioni del tuo capo, in su'l tuo letto, erano queste:

v.1. mostra che quest' anno si debba intendere dal tépo, che que' fanciulli furono presentati al rè, & entrarono in seruigio, Dan.1,18. regnando Nebucadnesar: e non dal principio del regno di esso.

* o, mentre il suo sonno era anchora sopra lui.

2. così sono chiamati i maestri delle arti indouinatorie, allequali era principalmente data la natione de' Caldei.

* c. ridurre a memoria, & interpretare.

3. Ebr. è sbigottito, per sapere il sogno.

4. maniera di voto per la lunga vita, e salute del rè: come Dan. 3, 9. e 5, 10. e 6, 6, 21.

5. vedi Ezr. 6, 11.

8. Cald. riscattate il tempo.

9. c. tutti sarete sententiati ad vna medesima pena: ouero, la sentenza, già data contro a voi, non sarà ne cassata, ne alleuiata.

* c. io conosco da cio, che non potete rámemorarmi il sogno, che la'nterpretatione, che haueuate diuisato di darmene, era falsa, sol p appagarmi alquanto al presente, presti a riuolgerla secódo gli auuenimenti del tempo: senza che voi habbiate ne comunication con la deità, ne alcuna certa arte d'indouinare: poi che o pari, od etiandio più facil cosa è, saper cio che è stato, che quel che sarà.

13. c. que' di loro, che si trouarono i primi: ouero a tutti soprastaua presente supplicio.

14. c. gli diede auuiso, che non procedesse più innanzi nell' vccision de' magi, fin che nō hauesse altro ordine dal rè, sperando di soddisfarlo. Altri, rispose con consiglio, e con senno: ouero, stolse il decreto, e la sentenza *data* ad Arioc.

* vedi Gen. 37, 36.

21. questo può essere inteso de' mutamenti, e delle variationi naturali, o miracolose, dell' aria, e del tempo: ouero, delle riuolutioni, e vicende dello stato degli huomini, e principalmente de' regni; che era il suggetto del sogno di Nebucadnesar.

23. questo dee riferirsi a que' doni dell' animo, e del corpo, de' quali Iddio l'haueua innāzi dotato: Dan. 1, 15, 17.

* c. a me Daniel; e, per me, a' miei compagni, per le nostre comuni preghiere, & in salute di tutti noi insieme.

27. o, auguri.

28. c. fin' alla venuta del Messia: vedi Ezec. 38, 8. altri, ne' tempi auuenire.

Digitized by Google

29 O rè, *essendo tu* sopra'l tuo letto, ti salì
in pensiero cio che dee auuenire da
questo tempo innanzi; e colui che riue-
la i segreti t'ha fatto assapere cio che
auuerra.
30 Hor, quanto è a me, non per sapienza,
che sia in me sopra tutti gli *altri* viuen-
ti, m'è stato riuelato questo segreto; ma
accioche la'nterpretatione sia dichiara-
ta al rè, e tu intendi i pensieri del tuo
cuore.
31 Tu, o rè, riguardaui, & ecco vna gran-
de statua: questa statua grande, e'l cui
splendore *era* eccellente, ti staua dirin-
contro; e'l suo aspetto *era* terribile.
32 Il capo di questa statua *era* d'oro fine:
il suo petto, e le sue braccia, *erano* d'ar-
gento: il suo ventre, & i suoi fianchi,
erano di rame:
33 Le sue gambe *erano* di ferro: i suoi
piedi *erano* in parte di ferro, in parte
d'argilla.
34 Tu staui riguardando, fin che fu ta-
gliata vna pietra, senza opera di mani,
laquale percosse la statua in su i piedi,
che *erano* di ferro, e d'argilla; e gli tri-
tò.
35 All'hora furono insieme tritati il fer-
ro, l'argilla, il rame, l'argento, e l'oro; e
diuennero come * il pagliariccio dell'
aie di state, e'l vento gli portò via, e non
si trouò *più* luogo alcuno per loro: e la
pietra, che haueua percossa la statua, di-
uenne vn gran monte, & empiè tutta la
terra.
36 Questo è il sogno: hora diremo la'n-
terpretatione di esso dauanti al rè.
37 *Tu, o rè, *sei* il rè de i rè: conciò sia
cosa che l'Iddio del cielo t'habbia dato
regno, potenza, forza, e gloria.
38 E, douunque dimorino i figliuoli de-
gli huomini, le bestie della campagna, e
gli vccelli del cielo, egli te gli ha dati in
mano, e t'ha fatto signoreggiare sopra
essi tutti: *tu *sei* quel capo d'oro.
39 E dopo te surgerà vn' *altro regno, più
basso del tuo: e poi anche* vn terzo re-
gno, che *sarà* di rame, e signoreggerà
sopra *tutta la terra.
40 E'l *quarto regno sarà duro come fer-
ro: conciò sia cosa che'l ferro triti, e fiac-
chi ogni cosa: &, a guisa del ferro, che
trita tutte *queste cose, *quello* triterà, e
spezzerà.
41 E quanto è a cio, che tu hai veduti i
piedi, e le *lor* dita, in parte d'argilla di
vasellaio, & in parte di ferro; *cio significa
che* il regno sarà *diuiso, e che vi sarà in
esso della saldezza del ferro: conciò sia
cosa che tu habbi veduto il ferro me-
scolato con l'argilla.
42 E *cio, che hai veduto che* le dita de' piedi
erano in parte di ferro, & in parte d'ar-
gilla, *significa che* il regno *in parte sarà
forte, in parte sarà frale.
43 E cio, che tu hai veduto il ferro me-
scolato con l'argilla, *significa che* coloro
*si mescoleranno per seme humano, ma
non staranno congiunti l'un con l'altro;
sicome il ferro non si mescola con l'ar-
gilla.
44 E *nel tempo di questi rè, l'Iddio del
cielo farà surgere * vn regno, ilquale
giammai in eterno non sarà distrutto; e
quel regno non sarà lasciato ad vn' al-
tro popolo: *esso triterà, e consumerà
tutti questi *altri* regni; ma esso durerà in
eterno:
45 Conciò sia cosa che tu habbi veduto
che dal monte è stata tagliata vna pie
tra, senza opera di mani, laquale ha tri-
tato il ferro, il rame, l'argilla, l'argento, e
l'oro: il grande Iddio ha fatto assapere
al rè cio che auuerrà da questo tempo
innanzi; e'l sogno è certo, e la sua inter-
pretatione *è* fedele.
46 All'hora il rè Nebucadnesar cadde
boccone, e * s'inchinò a Daniel: e co-
mandò che gli s'offerissero offerte, e
profumi.
47 Il rè fece motto a Daniel, e *gli* disse,
Di vero il vostro Dio è l'Iddio degl'id-
dij, e'l Signore de i rè, e'l riuelatore de'
segreti: poi che tu hai potuto riuelar
questo segreto.
48 All'hora il rè aggrandì Daniel, e gli
donò molti gran presenti: e lo costituì
rettore sopra tutta la prouincia di Ba-
bilonia, e principal presidente sopra
tutti i saui di Babilonia.
49 E, richiedendogliele Daniel, il rè co-
stituì sopra gli affari della prouincia di
Babilonia, Sadrac, Mesac, & Abed-nego:
e Daniel *staua* alla porta del rè.

CAP. III.

*Nebucadnesar dirizza vna statua d'oro, e co-
manda che ognun l'adori, sotto pena d'esser
gittato in vna fornace ardente: 7 gli altri
vbbidiscono; ma i tre compagni di Daniel
sono accusati d'hauer trapassato il comanda-*

35. o, la polvere minuta. 37. vedi Ier. 27,6,7. Ezec. 26,7. 38. intende non la persona sola di Nebucadnesar, ma tutto l'imperio di Babilonia, ilquale egli all'hora tenea. Hor lo nomina capo, perche era la prima principal monarchia, fra le quattro rappresentate per questa statua: e d'oro, perche era il più splendido, e glorioso imperio: vedi Is. 13,19. e 14,4. 39. c. quel de' Persiani, e Medi: rappresentati per petto, e braccia d'argẽto, v.32. per la cõgiũtione di quelle due nationi, sotto vn regno ricchissimo, ma di minore gloria, che quel di Babilonia. * c. quel d'Alessandro magno, ombreggiato per lo ventre, e fianchi di rame, v. 32. percioche quell'imperio fu tutto posto in forza d'armi, lequali anticamente si fabbricauano il più di rame temperato. * c. vna grandissima parte del mõdo: come Ezr. 1, 2. Luc 2,1. 40. ilquale era stato figurato per le due gambe, e piedi della statua, che erano di ferro, mescolato con argilla, v.33. Secondo alcuni è inteso lo'mperio Romano: ma pare più verisimile che si debba intendere quel de' successori d'Alessandro magno, che regnarono in Siria, & in Egitto, iquali due regni tiranneggiarono, & oppressarono, più grauemente che tutti gli altri, la nation de' Iudei: a che riguarda la figura del ferro tritante, e spezzante. * c. tutte l'altre materie, e corpi di cose terrestri, benche salde, e dure. 41. c. in due regni; di Siria, ilquale tennero i successori d'Alessandro, detti i Seleucidi; e d'Egitto, ilquale tennero i Lagidi.

41. riguarda allo stato variabile, & incostãte di que' due regni, principalmente rispetto a' Iudei, iquali alcune volte vinsero, e da cui altre volte furon vinti: vedi la storia de' Macabei, & Ezec. 38, e 39. 43. c. contrarranno insieme matrimoni, e parẽtadi, Dan. 11,6,17. iquali però non fermerãno fra loro alcuna salda amistà, o congiuntione. 44. c. in su la fine de' regni di Siria, e d'Egitto. * c. lo spirituale del Messia. * c. per la sua infinita virtù abbatterà ogni potẽza, & imperio, contrario al suo: vedi Sal. 2,9. Is. 60, 12. 2. Cor. 10,5, 6. hor nõ vuol dire, che Christo, quãdo apparirebbe al mõdo, comincerebbe ad eseguir questo: percioche già erano periti que' quattro imperi, quando egli si manifestò in carne: ma che'l suo regno, ilquale egli ha sempre hauuto, (benche di nascosto al mõdo) & esercitato, hauẽdo distrutte tutte quelle potenti monarchie, nimiche di se, e della sua Chiesa; all'hora si paleserebbe a tutto l'vniuerso per la predication del suo Euangelio, e per la continuatione della ruuina de' suoi nimici: e che quel regno, e rè, sarebbe d'origine celeste, e che, per istabilirlo, fondarlo, e mantenerlo, non v'interuerrebbe alcuna forza humana, ma sol la virtù di Dio: & anche che di debolissimi principij in apparẽza, diuerrebbe grandissimo, anzi infinito. 46. c. per adorarlo, come quello, in chi era lo spirito di Dio santo, Dan. 4,8. ilche, come anche le cose seguenti, è molto verisimile che Daniel rifiutasse recisamente; e ch'egli insegnasse al rè d'adorare vn solo vero Dio: come si puo ritrarre dalle cose soggiunte appresso. 49. c. come gran mastro del palazzo, principal barone, & vfficiale del regno, e referendario del rè; alquale si conueniua indirizzare a chiunque haueua qualche affare in corte, o voleua hauere entrata al rè, od ottener da lui vdienza, o qualche richiesta.

Digitized by Google

mento del rè, 13 e chiamati, inquisiti, e mi-
nacciati dal rè, stanno fermi nel lor proponi-
mento di non commettere idolatria; 19 on-
de sono gittati nella fornace, ma in essa sono
miracolosamente conseruati senza alcuna
lesione: 26 il che veduto da Nebucadnesar,
egli gli richiama fuori, 28 benedice Iddio,
29 divieta ogni bestemmia contro a lui,
30 & innalza coloro.

IL rè Nebucadnesar fece vna statua d'oro, la cui altezza *era* di sessanta cubiti, e la larghezza di sei cubiti: *e* la dirizzò nella campagna di Dura, nella prouincia di Babilonia.

2 E'l rè Nebucadnesar mandò a raunare i satrapi, i principi, & i duchi; i senatori, i tesorieri, i *leggisti, i prefetti, e tutti i rettori delle prouincie; per venire alla dedication della statua, che'l rè Nebucadnesar haueua dirizzata.

1. o, consiglieri.

3 All'hora furono raunati i satrapi, i principi, & i duchi; i senatori, i tesorieri, i leggisti, i prefetti, e tutti i rettori delle prouincie, alla dedicatione della statua, che'l rè Nebucadnesar haueua dirizzata; e stettero in piè dinanzi alla statua, che Nebucadnesar haueua dirizzata.

4 Et vn banditore gridò di forza; dicendo, O popoli, nationi, e lingue, a voi si dice,

5 Che nell'hora, che vdirete il suon del corno, del flauto, della cetera, della sambuca, de' salteri, della *zampogna, e d'ogni *altra* spetie *di strumenti* di musica; vi gittiate in terra, & adoriate la statua d'oro, che'l rè Nebucadnesar ha dirizzata.

5. o, sinfonia.

6 E chiunque non si gitterà in terra, e *non l'adorerà*, in quella stessa hora sarà gittato in mezo d'una fornace di fuoco ardente.

7 Per laqual cosa, tutti i popoli, nationi, e lingue, in quello stante, come hebbero vdito il suon del corno, del flauto, della cetera, della sambuca, de' salteri, e d'ogni *altra* spetie *di strumenti* di musica, si gittarono in terra, & adorarono la statua d'oro, che'l rè Nebucadnesar haueua dirizzata.

8 Là onde in quel punto alcuni huomini Caldei si fecero auanti, & accusarono i Iudei:

9 *E* fecero motto al rè Nebucadnesar, e gli dissero, O rè, *possi tu viuere in perpetuo.

9. vedi Dan. 2.4.

10 Tu, o rè, hai fatto vn decreto, che ogni huomo, che haurà vdito il suon del corno, del flauto, della cetera, della sambuca, de' salteri, della zampogna, e d'ogni *altra* spetie *di strumenti* di musica, si gitti in terra, & adori la statua d'oro.

11 E che chiunque non si gitterà in terra, e *non* l'adorerà, sia gittato in mezo d'una fornace di fuoco ardente.

12 *Hor* vi son degli huomini Iudei, costituiti da te sopra gli affari della prouincia di Babilonia; *cioè*, Sadrac, Mesac, & Abed-nego: questi huomini non fanno conto di te, o rè: non seruono a' tuoi dij, e non adorano la statua d'oro, che tu hai dirizzata.

13 All'hora Nebucadnesar, con ira, e cruccio, comandò che fossero addutti Sadrac, Mesac, & Abed-nego. In quello stante quegli huomini furono addutti in presenza del rè.

14 *E* Nebucadnesar fece lor motto, e disse loro, *E' egli vero, Sadrac, Mesac, & Abed-nego, che voi non seruite a' miei dij, e non adorate la statua d'oro, che io ho dirizzata?

14. o, E' egli a studio, o per diliberato consiglio, che &c.

15 Hora, non siete voi presti, qual'hora vdirete il suon del corno, del flauto, della cetera, della sambuca, de' salteri, della zampogna, e d'ogni *altra* spetie *di strumenti* di musica, a gittarui in terra, & adorar la statua, che io ho fatta? hor se non l'adorate, in quell'istessa hora sarete gittati in mezo d'una fornace di fuoco ardente: e chi è quell'Iddio, che vi riscuota di man mia?

16 Sadrac, Mesac, & Abed-nego, risposero, e dissero al rè, O Nebucadnesar, non habbiamo bisogno darti risposta intorno a questo.

17 Ecco, l'Iddio nostro, alqual seruiamo, puo liberarci: *hora*, liberici dalla fornace del fuoco ardente, e dalla tua mano, o rè.

18 O no; sappi pure, o rè, che noi non seruiremo a' tuoi dij, e che non adoreremo la statua d'oro, che tu hai dirizzata.

19 All'hora Nebucadnesar fu ripieno d'ira, e'l sembiante della sua faccia s'alterò contro a Sadrac, Mesac, & Abed-nego: e prese a dire che s'accendesse nella fornace fuoco, sette volte maggiore dell'vsato.

20 Poi comandò a' più valenti, e possenti huomini, che *fossero* nel suo esercito, di legare Sadrac, Mesac, & Abed-nego, per gittar*gli* nella fornace del fuoco ardente.

21 All'hora furono legati quegli huomini, con le lor giubbe, *calze, *bende, e vestimenti: e furon gittati in mezo della fornace del fuoco ardente.

21. altri, cappelli. *altri, calzamenti: altri, cappucci.

22 *E*, percioche la parola del rè affrettaua, e la fornace era sommamente accesa, *la vampa del fuoco vccise quegli huomini, che v'haueuano gittati *dentro* Sadrac, Mesac, & Abed-nego.

22. o, le fauille.

23 E que' tre huomini, Sadrac, Mesac, & Abed-nego, caddero legati in mezo della fornace del fuoco ardente.

24 All'hora il rè Nebucadnesar isbigottì, e si leuò prestamente; e fece motto a' suoi *baroni, e disse loro, Non habbiamo noi gittati tre huomini legati in mezo della fornace del fuoco ardente? Essi risposero, e dissero al rè, Egli è vero, o rè.

24. o, consiglieri: o, rettori.

25 *Il rè* rispose, e disse, Ecco, io veggo

Digitized by Google

quattro huomini sciolti, iquali caminano in mezo del fuoco, e non v'è nulla di guasto in loro, e l'aspetto del quarto è somigliante *ad vn figliuol di Dio.

25. c. ad vn' Angelo, in gloriosa, e diuina beltà, e splendore: v. 28.

26 All'hora Nebucadnesar s'accostò alla bocca della fornace del fuoco ardente; e prese a dire, Sadrac, Mesac, & Abed-nego, seruidori dell' Iddio altissimo, vscite, e venite. All'hora Sadrac, Mesac, & Abed-nego, vscirono di mezo del fuoco.

27 Et i satrapi, i principi, i duchi, & i baroni del rè, s'adunarono, *e* riguardauano quegli huomini, sopra i cui corpi il fuoco non haueua hauuto alcun potere, tal che non pur' vn capello del lor capo era stato arso, e le lor giubbe nõ erano mutate, e l'odor del fuoco non era penetrato in loro.

28 E Nebucadnesar prese a dire, Benedetto *sia* l'Iddio di Sadrac, di Mesac, e d'Abed-nego; ilquale ha mandato il suo Angelo, & ha liberati i suoi seruidori, iquali si sono confidati in lui, & hanno trapassato il comandamento del rè, & hanno esposti i lor corpi, per non seruire, nè adorare alcun' *altro* dio, che'l loro Dio.

29 Dunque da me è fatto vn decreto, che d'ogni popolo, natione, o lingua, chiunque dirà male alcuno contro all'Iddio di Sadrac, di Mesac, e d'Abed-nego, sia squartato, e la sua casa ridotta in latrina: cõciò sia cosa che nõ vi sia alcuno altro dio, che possa liberare *in questa maniera.

29. o, come questo.
30. o, promosse, & auanzò.

30 All'hora il rè *prosperò Sadrac, Mesac, & Abed-nego, nella prouincia di Babilonia.

CAP. IIII.

Nebucadnesar fà vna publica riconoscenza, 4 come, viuendo in somma prosperità, haueua sognato vn sogno, delquale i suoi magi non potendo dargli la'nterpretatione; 8 raccontatolo a Daniel, 19 egli gliel' haueua interpretato; annuntiandogli come Iddio gli torrebbe il senno, per sì fatto modo, che viuerebbe, & opererebbe da bestia saluatica lo spatio di sett' anni, 27 esortandolo insieme a conuersione; 28 laquale egli sprezzando, e superbendo, tutte quelle cose predette gli erano auuenute, 34 onde però era stato al termine posto liberato, e rimesso nel suo primiero stato; di che ringratia, e benedice Iddio.

IL rè Nebucadnesar, a tutti i popoli, nationi, e lingue, che habitano in tutta la terra: La vostra pace sia accresciuta.

2 *E' mi pare cosa deceuole di dichiarare i segni, & i miracoli, che l'Iddio altissimo ha fatti verso di me.

2. o, E' mi piace &c.

3 O quanto *sono* grandi i suoi segni! e quanto *sono* potenti i suoi miracoli! il suo regno è vn regno eterno, e la sua signoria è per ogni età.

4 Io Nebucadnesar era quieto in casa mia, e *prospero nel mio palazzo.

4. Cald. verdeggiante.

5 Io vidi vn sogno, ilquale mi spauentò: e l'imaginationi, *che hebbi* nel mio letto, e le visioni del mio capo, mi conturbarono.

6 E da me fu fatto vn comandamento, che tutti i saui di Babilonia fossero addutti dauanti a me, per dichiararmi la'nterpretatione del sogno.

7 All'hora vennero i magi, gli astrologi, i Caldei, e gl'indouini: & io dissi loro il sogno, ma non mi dichiararono la sua interpretatione.

8 Alla per fine venne in mia presenza Daniel, il cui nome *è* *Beltsasar, secondo'l nome del mio *dio; & in cui *è* lo spirito *degl' iddij santi: & io raccontai il sogno dauanti a lui;

9 *Dicendo*, O Beltsasar, mastro de' magi; conciò sia cosa che io sappia che lo spirito degl' iddij santi *è* in te, e che niun segreto *ti graua; di le visioni del mio sogno, che io ho veduto: cioè, la sua interpretatione.

10 Hor, quanto è alle visioni del mio capo, in su'l mio letto, io riguardaua, & ecco *vn' albero, in mezo della terra, la cui altezza *era* grande.

11 Quell' albero *era* grande, e forte, e la sua altezza giungeua al cielo, e'l *suo aspetto fin' all' estremità della terra.

12 I suoi rami *erano* belli, e'l suo frutto *era* copioso, e v'*era* cibo per tutti: le bestie della campagna si riparauano all' ombra sotto ad esso, e gli vccelli del cielo habitauano ne' suoi rami, e di esso era cibata ogni carne.

13 Poi io riguardaua nelle visioni del mio capo, in su'l mio letto; & ecco vn *Vegghiante, e Santo, discese dal cielo.

14 E gridò di forza, e disse così, Troncate l'albero, e tagliate i suoi rami; scotete le sue frondi, e spargete il suo frutto: dileguinsi le bestie disotto ad esso, e gli vccelli da' suoi rami.

15 Ma pure, lasciate in terra lo sterpo delle sue radici, e *sia legato* di legami di ferro, e di rame, fra l'herba della campagna; e sia bagnato della rugiada del cielo, e *la sua parte *sia* con le bestie, nell' herba della terra.

16 *Sia il suo cuore mutato da natura humana, e siagli dato cuor di bestia; e sette *stagioni passino sopra lui.

17 *La cosa *è conchiusa* per lo decreto de' Vegghianti, *e'l partito *è preso* per la parola de' Santi: accioche i viuenti conoscano che l'Altissimo signoreggia sopra'l regno degli huomini, e ch'egli lo dà a cui gli piace, e costituisce sopra esso

8. vedi Dan. 1,7.
* c. Bel, idolo principale de' Babilonij, Is. 46,1. altri però pẽsano che Beltsasar sia cõposto d'un nome Belt: forse quel t vi fu aggiũto a studio da Daniel, per cancellare, od alquanto scurare quel nome profano di Bel.
* parla da idolatro.
9. c. t'è difficile, o faticoso ad intendere.
10. vedi Ezec. 31,3.
11. altri, i suoi rami.
13. c. Angelo: detto Vegghiante, parte per la sua natura spirituale, non sottoposta ad alcũ sonno, o riposo, come le corporali: parte per lo suo vfficio, che è di vegghiare, cioè, d'esser sempre intento alla volontà di Dio, per riceuer da lui i suoi comandamenti, & adempiergli: & anche d'esser guardia della Chiesa, e d'ogni fedele.
15. c. pascasi d'herba, come le bestie.
16. c. perda colui, che è significato per l'albero, e lo sterpo, ogni giudicio, e senno d'huomo, & ogni vso di ragione; e diuẽti, d'animo, e di costumi, del tutto fiero, bestiale, e saluatico.
* c. anni.
17. c. Iddio ha determinato questo nel suo consiglio, con approuagione, e consentimento di tutti gli Angeli, iquali nella Scrittura sono introdotti, come assessori nel consiglio di Dio: vedi 1 Rè 22,19. Iob 1,6. *Cald. e la domanda: pare che riguardi alle proposte, che si fanno ne' consigli, dellequali si domandano i voti. Altri, e la richiesta è *stata* per la parola de' Santi: come se volesse dire, Tutti gli Angeli hanno disiderato, e richiesto che quel decreto s'adempia.

l'infimo

l'infimo degli huomini.
18 Questo sogno ho io, rè Nebucadnesar, veduto: hor tu, Beltsasar, dinne la'nterpretatione: conciò sia cosa che tutti i savi del mio regno non me ne possano dichiarare la'nterpretatione: ma tu puoi *farlo*: percioche * lo spirito degl' iddij santi è in te.
19 All'hora Daniel, il cui nome è Beltsasar, restò stupefatto intorno vn' hora, & i suoi pensieri lo spaventavano. *Ma* il rè gli fece motto, e disse, O Beltsasar, non ti turbi il sogno, ne la sua interpretatione. Beltsasar rispose, e disse, Signor mio, *avvenga* *il sogno a' tuoi nimici, e la sua interpretatione a' tuoi avversari.
20 Quell' albero, che tu hai veduto, ilquale era grande, e forte, e la cui altezza giungeva al cielo, e l'aspetto per tutta la terra:
21 Et i cui rami *erano* belli, e'l frutto copioso; e nelquale *v'era* cibo per tutti; sotto alquale dimoravano le bestie della campagna, e ne' cui rami habitavano gli vccelli del cielo:
22 *Sei* *tu stesso, o rè, che sei divenuto grande, e forte, e la cui grandezza è cresciuta, & è giunta al cielo, e la cui signoria *è pervenuta* fin' all' estremità della terra.
23 E quanto è a quello, che'l rè ha veduto vn Vegghiante, e Santo, che scendeva dal cielo, e diceva, Troncate l'albero, e guastatelo: ma pure, lasciate lo sterpo delle sue radici in terra, e *sia legato* con legami di ferro, e di rame, fra l'herba della campagna, e sia bagnato della rugiada del cielo, e *sia* la sua parte con le bestie della campagna, fin che sette stagioni sieno passate sopra lui:
24 Questa, o rè, è la'nterpretatione, e questo è il decreto dell' Altissimo, che viene sopra'l rè, mio signore.
25 *Cioè*, che tu sarai *scacciato d'infra gli huomini, e la tua habitatione sarà con le bestie della campagna, e sarai pasciuto d'herba come i buoi, e sarai bagnato della rugiada del cielo, e sette stagioni passeranno sopra te, infin' attanto che tu riconoschi che l'Altissimo signoreggia sopra il regno degli huomini, e ch'egli lo dà a cui gli piace.
26 E quanto è a ciò che fu detto, che si lasciasse lo sterpo delle radici dell' albero, *significa che* il tuo regno ti rimarrà stabile, da che haurai riconosciuto che *i cieli signoreggiano.
27 Perciò, o rè, il mio consiglio t'aggradi, *Riscuotiti da' tuoi peccati, per giustitia; e dalle tue iniquità, con haver pietà de' poveri afflitti: * ecco, vi sarà prolungamento alla tua prosperità.
28 Tutte queste cose vennero sopra'l rè Nebucadnesar.
29 *Percioche* in capo di dodici mesi, egli passeggiava sopra'l palazzo reale di Babilonia.
30 *E'l rè prese a dire, Non è questa la gran Babilonia, che io ho *edificata per reggia, e per gloria della mia magnificenza, con la forza della mia potenza?
31 Egli haveva anchora la parola in bocca, che vna voce cadde dal cielo, E' ti si dice, o rè Nebucadnesar, Il regno t'è *tolto.
32 E sarai scacciato d'infra gli huomini, e la tua habitatione *sarà* con le bestie della campagna, *e* sarai pasciuto d'herba come i buoi, e sette stagioni passeranno sopra te, infin' attanto che tu riconoschi che l'Altissimo signoreggia sopra'l regno degli huomini, e ch'egli lo dà a cui gli piace.
33 In quell' istessa hora fu adempiuta quella parola sopra Nebucadnesar, e fu scacciato d'infra gli huomini, e mangiò l'herba come i buoi, e'l suo corpo fu bagnato della rugiada del cielo; tanto che'l pelo gli crebbe come *le penne* all' aquile; e l'unghie, come agli vccelli.
34 Ma in capo di quel tempo, io Nebucadnesar levai gli occhi al cielo, e'l mio conoscimento ritornò in me, e benedissi l'Altissimo; e laudai, e glorificai colui che vive in eterno, la cui signoria è vna signoria eterna, e'l cui regno è per ogni generatione:
35 Et *appo cui* tutti gli habitatori della terra sono riputati come niente, e'lquale opera come gli piace, nell' *esercito del cielo, e con gli habitatori della terra: e non v'è alcuno, che ponga divieto alla sua mano; over *gli dica, Che cosa hai fatto?
36 In quel tempo *adunque* il mio conoscimento tornò in me: mi fu parimente restituita, insieme con la gloria del mio regno, la mia magnificenza, e'l mio splendore; & i miei *baroni, & i miei grandi, mi ricercarono; e fui ristabilito nel mio regno, e mi fu aggiunta maggior grandezza.
37 Al presente io Nebucadnesar laudo, esalto, e glorifico il rè del cielo, tutte le cui opere *sono* verità; e le vie, giudicio; e'lquale può abbassare quelli che procedono con superbia.

CAP. V.

Il rè Belsasar, facendo vn solenne convito, comanda che vi sieno arrecati i sacri vasi tolti dal Tempio di Ierusalem, 3 ne' quali bevendo, esalta i suoi idoli: 5 Iddio, per miracolo, manda vna mano, che scrive in su la parete il soprastante giudicio di Dio sopra Belsasar, in certe parole, 8 lequali non essendosi potute leggere, ne interpretare da' magi, 10 Daniel è chiamato, 17 ilquale, ripresa agramente l'empietà di Belsasar, 25 gli legge, & interpreta quella scrittura;

 30 e'l

18. vedi v. 8.

19. c. ciò, che è significato per lo sogno.

22. c. tu, nel tuo ampissimo imperio, sotto alquale vna grãdissima parte degli huomini vive, e dimora; ilche è accennato per quelle maniere precedenti.

25. così è significato che Iddio lo farebbe cadere in furore, frenesia, e mẽtecattaggine tale, che perderebbe ogni giudicio, sentimento, & affetto humano, vivendo, & operãdo da bestia feroce per li campi, fuor della comunãza degli huomini.

26. c. Iddio, che habita nel cielo: come Matt. 21, 25. Luc 15, 21.

27. Cald. Rõpi, o divelli i tuoi peccati: maniera di parlare tolta dalle catene, e legami, che'l prigione spezza, e scuote, per salvarsi: vuol dire, Sciogliti dalla spirituale cattività, e servitù del peccato, per vna sincera penitenza, e conversione, laquale si dimostri per effetti di virtù cõtrarie a' tuoi passati vitij principali, d'ingiustitia, e di crudeltà.

* altri, forse vi sarà rimedio al tuo errore.

30. Dan. 5, 20.

* c. adorna & accresciuta di splendidissime fabbriche, e palazzi e cinta di nuove mura.

31. c. fin' a termine de sette anni.

35. c. che non si muove per niuna consideratione d'alcuna creatura: overo, *a comparatione di cui &c.* Is. 40, 15, 17.

* così sono significati i corpi, e gli spiriti celesti.

* Iob 9, 12. Is. 45, 9.

36. o, rettori, o, consiglieri.

Digitized by Google

v.1. costui era nepote di Nebucadnesar, figliuolo, come si stima, d'Euilmerodac, del quale Ier. 52,31. altri però vogliono che fosse figliuolo d'una figliuola di Nebucadnesar: & in lui finì la progenie di esso, secondo la profetia di Ier. 27,7.

2. c. essendo riscaldato dal vino, e datosi in su'l bere disordinatamente.

* c. auolo.

4. c. attribuendo loro la vittoria de' Iudei, e dell'Iddio loro, ne' cui vasi beueuano; e festeggiando in honor loro, & offerendo loro offerte delle viuande, secondo l'usanza pagana.

5. c. la somiglianza d'una mano spiccata dal braccio.

6. Cald. gli splendori del rè gli si mutarono: c. la sua faccia gaia, & accesa di letitia, e di vino.

* c. cadde in isfinimento, onde conuenne di presente sfibbiarlo, e scingerlo. Altri, i legami, o le giunture de' lombi si disciolsero: c. gli venne meno ogni forza da potersi sostenere, e reggere.

30 *e'l suo dire è incontanente confermato per l'auuenimento.*

IL rè * Belsasar fece vn gran conuito a mille suoi baroni, e beuea in presenza di que' mille.

2 E Belsasar comandò, * *essendo* in gusto del vino, che fossero arrecati i vasi d'oro, e d'argento, che Nebucadnesar, suo * padre, hauea tratti fuor del Tempio, che *era* in Ierusalem; accioche il rè, i suoi baroni, le sue mogli, e le sue concubine, vi beuessero.

3 All'hora furono arrecati i vasi d'oro, che erano stati tratti fuor del Tempio, della casa del Signore, che *era* in Ierusalem: & il rè, & i suoi baroni, e le sue mogli, e le sue concubine, vi beuuero.

4 E beuendo il vino, * laudarono gl'iddij d'oro, e d'argento, e di rame, e di ferro e di legno, e di pietra.

5 In quell' hora vscirono delle dita di man d'huomo, lequali scriueuano dirincontro al candelliere, in su lo smalto della parete del palazzo reale: e'l rè vedeua * la palma di quella mano, che scriueua.

6 All'hora * il chiaro aspetto del rè si mutò, & i suoi pensieri lo spauentarono, & * i cinti de' suoi lombi si sciolsero, e le sue ginocchia s'urtarono l'uno all'altro.

7 E'l rè gridò di forza che si facesser venire gli astrologi, i * Caldei, e * gl'indouini. E'l rè prese a dire a' saui di Babilonia, Chiunque leggerà questa scrittura, e mi dichiarerà la sua interpretatione, * sarà vestito di porpora, e porterà la collana d'oro in collo, e sarà * il terzo signore nel regno.

8 All'hora entrarono tutti i saui del rè; ma * non poterono leggere quella scrittura, nè dichiarar l'interpretatione di essa al rè.

9 All'hora il rè Belsasar fu grandemente spauentato, e'l suo chiaro aspetto si mutò in lui: i suoi baroni si smarrirono anch'essi.

10 La * reina, * alle parole del rè, e de' suoi baroni, entrata nel luogo del conuito, fece motto *al rè*, e *gli* disse, O rè, * possi tu viuere in perpetuo: i tuoi pensieri non ti spauentino, e non mutisi il tuo chiaro aspetto.

11 V'è vn' huomo nel tuo regno, * in cui è lo spirito degl'iddij santi; & al tempo di tuo * padre si trouò in lui illuminatione, & intendimento, e sapienza, pari alla sapienza degl'iddij: e'l rè Nebucadnesar, tuo padre; tuo padre, *dico*, o rè, lo costituì * mastro de' magi, degli astrologi, de' Caldei, e degl'indouini.

12 Conciò fosse cosa che si fosse trouato in lui, *cioè*, in Daniel, * a cui il rè hauea posto nome Beltsasar, spirito eccellente, e conoscimento, & intendimento, da interpretar sogni; e facultà di dichiarar detti oscuri, e di soluer * nodi: hora chiamisi Daniel, & egli dichiarerà l'interpretatione.

13 All'hora Daniel fu addutto dauanti al rè: e'l rè fece motto a Daniel, e gli disse, *Sei* tu quel Daniel, che è de' Iudei, che sono in cattiuità, iquali il rè mio padre condusse di Iudea?

14 Io ho inteso *dir* di te, che lo spirito degl'iddij santi è in te, e che s'è trouata in te illuminatione, intendimento, e sapienza eccellente.

15 Hor' al presente i saui, e gli astrologi, sono stati addutti dauanti a me, affine di leggere questa scrittura, e dichiararmi la sua interpretatione: ma non possono dichiararmi l'interpretatione della cosa.

16 Ma io ho vdito *dir* di te, che tu puoi dare interpretationi, e soluer nodi: hora, se potrai leggere questa scrittura, e dichiararmi la sua interpretatione, sarai vestito di porpora, e porterai la collana d'oro in collo, e sarai il terzo signore nel regno.

17 All'hora Daniel rispose, e disse in presenza del rè, Tienti i tuoi doni, e dà ad vn' altro i tuoi presenti: pur nondimeno leggerò la scrittura al rè, e gli dichiarerò l'interpretatione.

18 O tu rè, l'Iddio altissimo haueua dato regno, grandezza, gloria, e magnificenza, a Nebucadnesar, tuo padre.

19 E, per la grandezza, ch'egli gli haueua data, tutti i popoli, nationi, e lingue, tremauano, e temeuano della sua presenza: egli vccideua chi egli voleua, & altresì lasciaua in vita chi egli voleua: egli innalzaua chi gli aggradaua, & altresì abbassaua chi gli aggradaua.

20 Ma, quando il cuor suo s'innalzò, e'l suo spirito * s'indurò per superbire, fu tratto giù dal suo solio reale, e la sua gloria gli fu tolta.

21 E fu scacciato d'infra gli huomini, e'l cuor suo fu renduto simile a quel delle bestie, e la sua habitatione *fu* con gli asini saluatichi: fu pasciuto d'herba, come i buoi; e'l suo corpo fu bagnato della rugiada del cielo, fin che riconobbe che l'Iddio altissimo signoreggia sopra'l regno degli huomini, e che vi stabilisce chi gli aggrada.

22 Hor tu, Belsasar, suo figliuolo, non hai humiliato il tuo cuore; con tutto che tu sapessi tutto cio:

* c. auolo Nebucadnesar.

* Dan. 2,48. e 4,9.

12. vedi Dan. 1,7.

* c. questioni intrigate, e perplesse.

20. c. contro alle ammonitioni di Daniel, Dan. 4,27,30.

7. vedi Dan. 2,2. * o, gli auguri, come Dan. 2,27. * questo era l'habito, & i segni, che portauano i grandi, baroni, e fauoriti dal rè. * c. farà la terza persona: ouero, sarà l'uno de' tre maggiori satrapi; o presidenti: come Dan. 6,2. 8. o, perche era scritta in caratteri strani, o sconosciuti: ouero, perche Iddio abbagliaua loro gli occhi, e la mente: ouero, perche, vedendo le lettere sciolte, e separate, non sapeuano raccozzarle, da formarne voci di qualche sentimento. 10. madre, o auola di Belsasar, come si stima. * c. hauendo vdito come egli haueua comandato che si ragunassero i magi, e come i baroni gli andauano ricercando: ouero, hauendo vdite le grida di paura, e di smarrimento del rè, e de' suoi baroni.
* vedi Dan. 2,4. 11. vedi Dan. 4,8,9,18.

23 Anzi

23 Anzi ti sei innalzato contra'l Signore
del cielo, e sono stati arrecati dauanti a
te i vasi della sua casa, & in quelli haue-
te beuuto, tu, i tuoi baroni, le tue mo-
gli, e le tue concubine: & hai laudati
gl'iddij d'argento, d'oro, di rame, di fer-
ro, di legno, e di pietra; iquali non veg-
gono, e non odono, e non hanno cono-
scimento alcuno: e non hai glorificato
l'Iddio, nella cui mano è l'anima tua, &
*a cui *s'appartengono* tutte le tue vie.
24 All'hora da parte sua è stata mandata
quella palma di mano, & è stata disegna-
ta questa scrittura.
25 Hor questa è la scrittura, che è stata
disegnata, *MENE MENE, TECHEL,
VPHARSIN.
26 Questa è la'nterpretatione delle paro-
le: MENE: *Iddio ha fatta ragione del
tuo regno, e l'ha saldata.
27 TECHEL: *tu sei stato pesato alle bi-
lance, e sei stato trouato difettuoso.
28 PERES: *il tuo regno è rotto, & è da-
to *a' Medi, & a' Persiani.
29 All'hora, per comandamento di Bel-
sasar, Daniel fu vestito di porpora, e por-
tò in collo la collana d'oro; e si bandì di
lui, ch'egli haueua da essere il terzo si-
gnore nel regno.
30 In quella stessa notte Belsasar, rè de'
Caldei, *fu vcciso.
31 E *Dario Medo *riceuette il regno, *es-
sendo* d'età d'intorno a sessantadue an-
ni.

23. c. che conduce, e gouerna tutte le tue imprese, & auuenimenti.

25. queste parole significano, Egli ha annouerato, egli ha annouerato, o, fatta ragione: egli ha pesato; e rompono, o, si rompe, o, è rotto.

26. c. Iddio t'ha sofferto fin'ad hora: al presente vuole ridomandarti ragione della tua amministratione: parlar tolto da' creditori, iquali saldano, & acconciano le partite de' debitori, per riscuoterle.

27. c. Iddio t'ha esaminato, e t'ha ritrouato indegno del grado tuo: parlar' humano, tolto dalle monete.

28. c. il tuo regno è non solo tolto a te, ma anche non passa ad alcun tuo figliuolo, o successor naturale: vedi vna simil maniera 1. rè 11, 31. oltr' a cio v'è vno scontro, tra PERES, ha rotto, e'l nome di Persia.

* c. prima, a Dario Medo: v. 31. poi, a Ciro Persiano: Dan. 6, 28.

30. alcuni stimano fosse vcciso da' Persiani, presa Babilonia: vedi Is. 21, 5. Ier. 51, 39. Altri, per antiche storie, affermano ch'egli fu vcciso per vna cospiratione di certi suoi grandi, de' quali l'uno, detto qui Dario, fu criato rè, e che del tempo di costui fu presa Babilonia da Ciro. 31. le storie non fanno mentione di questo Dario: alcuni stimano fosse Chiassare, rè di Media, zio di Ciro, e poi suo suocero; ilquale vogliono venisse con Ciro sopra Babilonia, e fosse, per la maggiore età, e per la dignità del suo grado, capo dell' impresa; e che, presa Babilonia, ne fosse fatto rè, per volontà di Ciro. Ma altri vogliono, che costui fosse l'uno de' cospiratori contro à Belsasar, e de' grandi di Babilonia, ma pur di natione, e legnaggio di Media, figliuol d'Assuero, Dan. 9, 1. detto Dario nel suo nome priuato: ma, dopo esser venuto al regno, Nabonnido, o Labinito, spogliato poi dello stato da Ciro: e cio che è detto de' Medi, o de' rè di Media, Is. 13, 17. e 21, 2. Ier. 51, 11, 28. lo'ntendono di Ciro solo, che regnaua sopra i Medi, & i Persiani insieme, rimanendo fra le due nationi sempre la dignità de' Medi maggiore. * c. eletto rè da' Babilonij, Dan. 9, 1.

CAP. VI.

Il rè Dario aggrandisce Daniel sopra i suoi satrapi, e diuisa di costituirlo anchora sopra tutto'l regno; 4 e percio egli è inuidiato, & insidiato dagli altri grandi, ma indarno: 6 onde inducono Dario a fare vna legge, che lui solo sia lecito pregare lo spatio di trenta giorni, sotto pena d'esser gittato a' leoni: 10 laquale non essendo osseruata da Daniel, che pregaua publicamente Iddio, 12 egli è accusato da que' baroni, & ad istanza loro è gittato nella fossa de' leoni, oue è conseruato miracolosamente; poi trattone, & i suoi accusatori gittatiui, e diuorati: 25 per laqual cosa il rè Dario fa vno statuto che s'honori, e tema il vero Dio, per tutto'l suo regno.

E' Piacque a Dario di costituire sopra'l
regno cento e venti satrapi, iquali fos-
sero per tutto'l regno.
2 E sopra essi tre presidenti, de' quali Da-
niel *era* l'uno: acciochè que' satrapi ren-
dessero loro ragione, e'l rè non fosse
danneggiato.
3 All'hora, soprauanzando questo Daniel
i presidenti, & i satrapi; percioche *v'era*
in lui *spirito eccellente, onde il rè di-
uisaua di costituirlo sopra tutto'l re-
gno:
4 I presidenti, & i satrapi, cercauano, per
trouar qualche cagione contro a Da-
niel, intorno agli affari del regno: ma
non poteuano trouare alcuna cagione,
nè vitio: conciò fosse cosa ch'egli *fosse* fe-
dele, e non si trouasse in lui alcun fal-
lo, nè vitio.
5 All'hora quegli huomini dissero, Noi
non troueremo da accagionar questo
Daniel in cosa alcuna, senon trouiamo
da farlo intorno alla Legge del suo Dio.
6 All'hora que' presidenti, e satrapi, si rau-
narono appresso del rè, e gli dissero così,
Rè Dario, *possi tu viuere in perpe-
tuo.
7 Tutti i presidenti del regno, i rettori, &
i satrapi; i baroni, & i duchi, hanno pre-
so consiglio *di fare vno statuto reale, e
di fermarne vna legge, che chiunque ri-
chiederà cosa alcuna da qualunque dio,
od huomo, fin' *al termine di* trenta gior-
ni, saluo che da te, o rè, sia gittato nella
fossa de' leoni.
8 Hora fermane, o rè, vna legge, e scriui-
ne lettere patenti, che non si possano mu-
tare, quali *sono* le leggi *di Media, e di
Persia, *che non trapassano.
9 Per cio il rè Dario scrisse le lettere pa-
tenti, e la legge.
10 Hor Daniel, quando seppe che le let-
tere erano scritte, entrò in casa sua,
*lasciando le finestre della sua *sala a-
perte *verso Ierusalem; & a *tre tempi
del giorno si poneua inginocchioni, e
faceua oratione, e rendeua gratie dauan-
ti al suo Dio: *percioche *così* era vso di
fare per addietro.
11 All'hora quegli huomini si raunarono,
e trouarono Daniel, ilquale oraua, e sup-
plicaua dauanti al suo Dio.
12 In quello stante se ne vennero al rè, e
dissero in sua presenza intorno alla leg-
ge reale, Non hai tu scritta vna legge,
che chiunque richiederà *cosa alcuna* da

3. c. vna mente dotata di somma sapiēza, senno, sciēza, & anche lume diuino, e sopranaturale.

6. vedi Dan. 2, 4.

7. c. di fare vna diliberatione, laquale confermata, e ratificata da te, habbia luogo di legge irreuocabile.

8. alcuni pruouano di qui che Dario era rè di Media: gli altri stimano che questo auuenisse in Susan, prouincia di Persia, Dan. 8, 2. (bēche all'hora sottoposta a' Caldei) doue s'osseruaua la ragione, e l'usanze di Persia, e di Media: iquali due regni dauanti a Ciro erano vn solo, e poi anche tornarono ad essere vniti in lui.

* c. che sono stabili, immobili, & irreuocabili: vedi Est. 1, 19. e 2, 1. e 8, 8.

10. Daniel, riconoscendo bene che quell' editto era fatto solo contro a lui; onde, venendo a tralasciare i suoi soliti esercitij di pietà, mācaua di mātener la gloria di Dio, e daua cagion di stimare che acconsentisse all' empia legge, pregiando più la vita, che'l seruigio del suo Dio; e che di cio ne nascerebbe scandalo, dishonore, e bestemmia di Dio, & a lui stesso pessima stima appo tutti i fedeli, & esempio di simile empietà ad altri; guidato dallo Spirito di Dio, non volle mutar nulla della sua santa vsanza: benche, fuor di queste circustanze, quelle osseruanze, e mostra esterna, non fossero necessarie affatto. * la parola Caldea significa la stanza la più alta della casa, esposta alla vista delle case vicine. * secondo la preghiera di Salomo, 1. rè 8, 48. * c da mattina, da meriggio, e da vespro: che erano i tre tempi delle preghiere cotidiane; vedi Sal. 55, 18. * o, appunto, come era vso di fare &c.

qualunque dio, od huomo, fin' *al termine* di trenta giorni, ſaluo che da te, o rè, ſia gittato nella foſſa de' leoni? Il rè riſpoſe, e diſſe, La coſa è ferma, quali *ſono* le leggi di Media, e di Perſia, che non trapaſſano.

13 All'hora eſſi riſpoſero, e diſſero in preſenza del rè, Daniel, che è di quelli che ſono ſtati menati in cattiuità di Iudea, non ha fatto conto alcuno di te, o rè, ne della legge, che hai ſcritta; & a tre tempi del giorno fa ſua preghiera.

14 All'hora, come il rè hebbe inteſa la coſa, ne fu molto dolente, e poſe cura di liberare Daniel; e fin' al tramontar del ſole fece ſuo sforzo, per iſcamparlo.

15 In quel mezo quegli huomini ſi raunarono appreſſo del rè, e gli diſſero, Sappi, o rè, che i Medi, & i Perſiani hanno vna legge, che niuna legge, o ſtatuto, che'l rè habbia fermata, non ſi poſſa mutare.

16 All'hora il rè comandò che ſi menaſſe Daniel, e che ſi gittaſſe nella foſſa de' leoni. E'l rè fece motto a Daniel, e gli diſſe, L'Iddio tuo, alquale tu ſerui perſeuerantemente, eſſo ti *liìbererà.

17 E fu recata vna pietra, che fu poſta alla bocca della foſſa: e'l rè la ſuggellò col ſuo anello, e con l'anello de' ſuoi baroni; accioche non ſi mutaſſe *la volontà intorno a Daniel.

18 All'hora il rè andò al ſuo palazzo, e paſſò la notte ſenza cena, e *non ſi fece arrecar dauanti i meſſi delle viuande; e'l *ſuo ſonno ſi dileguò da lui.

19 Poi il rè ſi leuò all'alba, in ſu lo ſchiarir del dì, & andò in fretta alla foſſa de' leoni.

20 E, come fu preſſo della foſſa, chiamò Daniel con voce doloroſa: e'l rè preſe a dire a Daniel, Daniel, ſeruidore dell' Iddio viuente, haurebbeti il tuo Dio, alquale tu ſerui perſeuerantemente, potuto ſcampar da' leoni?

21 All'hora Daniel parlò al rè, *dicendo*, O rè, *poſſi tu viuere in perpetuo.

22 L'Iddio mio ha mandato il ſuo Angelo, ilquale ha turata la bocca de' leoni, tal che non m'hanno guaſto: percioche in me s'è trouata innocenza nel ſuo coſpetto; & anche appo te, o rè, non ho commeſſo alcun misfatto.

23 All'hora il rè ſi rallegrò molto di lui; e comandò che Daniel foſſe tratto fuor della foſſa: e Daniel fu tratto fuor della foſſa, e non ſi trouò in lui leſione alcuna: percioche s'era cõfidato nel ſuo Dio.

24 E, per comandamento del rè, furono addutti quegli huomini, che haueuano accuſato Daniel, e furono gittati nella foſſa de' leoni, eſſi, i lor figliuoli, e le lor mogli; e non erano anchora giunti al fondo della foſſa, che i leoni gli ſopraſecero, e tritarono loro tutte l'oſſa.

25 All'hora il rè Dario *ſcriſſe a tutti i popoli, nationi, e lingue, che habitano per tutta la terra, *lettere dell' infraſcritto tenore*: La voſtra pace ſia accreſciuta.

26 Da parte mia è fatto vn decreto, che in tutto lo'mperio del mio regno ſi reueriſca con tremore, e tema l'Iddio di Daniel: percioche egli è l'Iddio viuente, e che dimora in eterno: *e'l ſuo regno, *il regno*, che non ſarà giammai diſtrutto; e la ſua ſignoria *durerà* infin' al fine.

27 Egli riſcuote, e libera; e fa ſegni, e miracoli in cielo, & in terra: *egli è quel* che ha riſcoſſo Daniel dalle branche de' leoni.

28 Hor queſto Daniel proſperò nel regno di Dario, e *nel regno di Ciro Perſiano.

16. o, liberi.

17. c. il dicreto, fatto per volõtà del rè, e de' baroni. Altri intendono la volontà del rè, ilquale que' baroni vedeuano eſſer tratto cõtro a ſua voglia all' eſecutione del decreto. Altri, Non ſi mutaſſe volontà: c. qual ſi voglia coſa.

18. altri, non fece venire dauanti a ſe le muſiche, o i ſonatori.

* c. non potè dormire, perdette il ſonno.

21. vedi Dan. 2,4.

25. vedi Dan. 3,29. e 4,1.

CAP. VII.

Daniel deſcriue la viſione che hebbe, delle quattro beſtie, 9 e del giudicio di Dio ſopra eſſe, principalmente ſopra l'ultima; 13 e del regno eterno, dato al Figliuol dell' huomo: 15 dellequali coſe richiedendo la' nterpretatione, e maſſimamente della quarta beſtia, e del ſuo picciol corno, vn' Angelo gliele dichiara partitamente; dimoſtrando che quelle quattro beſtie ſignificauano quattro imperi, ſotto iquali ſarebbe la Chieſa, fin' alla venuta del Meſſia; trauagliata dal quarto più che da tutti gli altri; fin che, diſtrutto quello, il regno eterno di Chriſto foſſe ſtabilito nel mondo.

NEll' anno primo di Belſaſar, rè di Babilonia, Daniel vide vn ſogno, e *viſioni del ſuo capo, ſopra'l ſuo letto. All' hora egli ſcriſſe il ſogno, e dichiarò la ſomma delle coſe.

2 Daniel *adunque* preſe a dire, Io riguardaua nella mia viſione, di notte; & ecco, i quattro venti del cielo *combatteuano in ſu'l mar grande.

3 E quattro gran beſtie ſaliuano dal mare, differenti l'una dall' altra.

4 *La prima *era* ſimile ad vn *leone, & haueua *dell' ale d'aquila: io ſtaua riguardando, fin che *furono diuelte le ſue ale, & *ella fu eleuata da terra, e ſi dirizzò in piedi a guiſa d'huomo, e le fu dato cuor d'huomo.

5 Poi, ecco *vna altra ſeconda beſtia, *ſimigliante ad vn' orſo, laquale

26. Dan. 2,44. e 4,3.34. e 7,14,27. Luc 1,33.

28. vedi Dan. 1,21.

v. 1. c. viſioni, rappreſentategli in imaginatione interna, non per aſpetto eſterno: vedi Dan. 4,5.

2. altri, s'auuentauano, o, ſcoppiauano: hor, per lo mare è accennato il mondo: per li quattro venti, per lo ſoffiar de' quali il mare trauagliaua, ſono ſignificati i turbamẽti generali del mõdo, moſſi per la prouedenza ſourana di Dio, onde gli vni imperi del mondo ſurgono, gli altri vanno a dichino, iquali ſono figurati per beſtie rapaci, e fiere, per le violenze, crudeltà, ſtorſioni, e tirãnie, per lequali s'acquiſtano, accreſcono, e conſeruano, dagli huomini empi, e profani: e principalmente, per l'ingiuſta oppreſſion della Chieſa.

4. che figura lo'mperio di Babilonia.

* c. per la fierezza, grãdezza d'animo, forze, e rapacità de' Caldei: vedi Iſ. 5,29. Ier. 4,7.

* per ſignificar la gran preſtezza, e velocità de' Caldei, nelle lor vittorie, e nel conquiſto d'una gran parte del mondo: vedi Iſ. 5,26. Ier. 4,13. e 48,40. Ezec. 17,3 Habac. 1,8. * c. fu da Dio impedito il corſo delle vittorie de' Caldei, e'l loro imperio fu riſtretto infra certi termini: ouero così addita come i Caldei alla fine ſi diedero all' otio, & all' agio, auuiliti, e ſcaduti di quel lor primo vigore, e valore. * c. fu priuata di quella ſua tranquillità, e riposo, nelquale ſi ſtaua, a guiſa di beſtia che giace: ouero, fu tolta da terra: inquanto che a' Caldei fu tolto lo'mperio, e la potenza; e, per conſeguente, anche la fierezza; e furono ridotti allo ſtato di qualunque altro huomo, ſoggiogati, e coſtretti a diuentare humili, e modeſti: ilche è accennato per le ſeguenti parole. 5. che figura lo'mperio de' Perſiani. * c. perche i Perſiani erano montanari, e rozzi di coſtumi: non ſplendidi, nobili, o magnifici, come erano i Caldei; e pure fieri anch' eſſi in ſottometterſi, & oppreſſare altri huomini.

*6

*mostra che significhi i principij dello'mperio de' Persiani, dall' una parte del mõdo; cioè, dall' Oriente. Altri, dirizzò vna sola signoria: c. delle due nationi, de' Medi, e de' Persiani, vnite insieme: vedi Dan. 2,32,39.

* figura che lo'mperio di Persia cõsumerebbe p guerre, e triterebbe le altre tre parti del mõdo: c. il Ponente, il Mezodì, e'l Settentrione: Dan. 8,4.

* vuol dire, che Iddio, per sua segreta prouedenza, e giudicio, inciterebbe i Persiani contro ad altri popoli molti, per soggiogargli, & oppressargli: vedi If. 21,2.

6. c. che figura lo'mperio d'Alessandro magno.

*si dirizzò da vn lato, & *haueua in bocca, fra' suoi denti, tre coste; e *le si diceua così, Leuati, mangia molta carne.

6 Poi, io riguardaua, & eccone *vna altra, *simigliante ad vn pardo, laquale haueua quattro ale d'uccello in su'l dosso: e quella bestia haueua *quattro teste, e le fu data signoria.

7 Appresso, io riguardaua nelle visioni notturne, & ecco *vna quarta bestia, *spauenteuole, terribile, e molto forte, laquale haueua di gran denti di ferro: ella mangiaua, e tritaua, e calpestaua il rimanente co' piedi: & era differente da tutte le bestie, che *erano state* dauanti a lei, & haueua dieci *corna.

8 Io poneua mente a quelle corna, & ecco l'ultimo corno, *che era* *picciolo, saliua fra quelle, e *tre delle prime corna erano diuelte d'innanzi a quello: & ecco, quel corno *haueua degli occhi simiglianti agli occhi d'un' huomo; & *vna bocca, che ragionaua cose grandi.

9 Io staua riguardando, *tanto che i troni furono *posati, e *l'Antico di giorni si pose a sedere: *il suo vestimento *era* candido come neue, & i capelli del suo capo *erano* simili a lana netta, e'l suo trono *era a guisa* di *scintille di fuoco, e le *ruote di esso *simili a* fuoco ardente.

10 *Vn fiume di fuoco traeua, & vsciua dalla sua presenza: *mille migliaia gli ministrauano, e diecimila decine di migliaia stauano dauanti a lui: il giudicio si tenne, & *i libri furono aperti.

11 All'hora io riguardai, per cagion della voce delle grandi parole, che quel corno ragionaua: riguardai, *dico*, tanto che la bestia fu vccisa, e'l suo corpo fu distrutto, e *fu dato ad esser' arso col fuoco.

12 *Fu etiandio tolta all' altre bestie la signoria loro, e fu loro dato prolungamento in vita, fin' ad vn tempo, e termine costituito.

13 Io riguardaua nelle visioni notturne, & ecco, con le nuuole del cielo veniua *vno, simile ad vn figliuol d'huomo; & egli peruenne fin' all' Antico di giorni, e fu fatto accostar dauanti a lui.

14 Et esso gli diede signoria, e gloria, e regno; e tutti i popoli, nationi, e lingue, hanno a seruirgli: *la sua signoria è vna signoria eterna, laquale non trapasserà *giammai*; e'l suo regno *è il regno*, che non sarà *giammai* distrutto.

15 Quanto è a me Daniel, *lo spirito mi venne meno, in mezo del *corpo; e le visioni del mio capo mi conturbarono.

16 E m'accostai ad vno *de' circustanti, e gli domandai la verità intorno a tutto cio: & egli me *la* disse, e mi dichiarò l'nterpretatione delle cose: *dicendo*,

17 Queste gran bestie, che sono quattro, *significano* quattro *rè, *che* surgeranno dalla terra.

18 E *poi* *i santi dell' *Altissimo riceueranno il regno, e lo possederanno in perpetuo, & in sempiterno.

19 All'hora io disiderai d'essere accertato intorno alla quarta bestia, che era differente da tutte l'altre, *&* *era* molto terribile; i cui denti *erano* di ferro, e l'unghie di rame; e mangiaua, tritaua, e calpestaua il rimanente co' piedi:

20 Et intorno alle dieci corna, che haueua in capo; & a quell' ultimo, che era salito, e dauanti alquale tre erano cadute; & intorno a cio, che quel corno haueua degli occhi; & vna bocca, che ragionaua cose grandi; e che l'aspetto di esso *era* *maggiore *di quello* de' suoi compagni.

21 Io haueua riguardato, e quel corno faceua guerra *co' santi, e gli vinceua.

22 Fin che l'Antico di giorni venne, e'l

*parlar' humano, tolto da' giudicij, doue si riueggono solennemẽte tutte l'accuse, esamini, informationi, cõfessioni, &c. & anche si producono le leggi autentiche, secõdo lequali si dee giudicare: vedi Apoc. 20,12.

11. così è significata la distruttione intiera del regno de' Seleucidi, che cominciò fin dal tempo d'Antioco.

12. benche nõ nel medesimo tempo: ma basta di mostrare che tutti que' regni, oppressatori della Chiesa, doueuano perire, auanti che venisse il Messia, benche Iddio tollerasse anchora i popoli per vn tempo: vedi Dan. 2,35.

13. che rappresentaua Christo, ilquale, pre sa carne humana, & in essa adempiuto tutto'l suo vfficio, douea salir' al Padre, p quiui sedere al la sua destra, & ottenere regno, & ogni podestà in cielo, & in terra: vedi Ezech. 1, 26. Apoc. 1,13. e 14,14. Fat. 2, 34, 36. Efes. 1, 20. Fil. 2, 9. Ebr. 1,3,4.

* così addita la sõma velocità d'Alessandro, qual' è ne' pardi, Hab. 1,8. a cio anchora si riferiscono le ale, soggiunte appresso. * così sono intese le quattro principali sattrapie, o tetrarchie, nellequali fu diuiso il regno d'Alessandro: Dan. 8, 8. 7. alcuni stimano sia significato lo'mperio Romano: gli altri intendono lo'mperio d'Asia, e di Siria, dopo la morte d'Alessandro.

* ha riguardo principalmente al popolo di Dio, ilquale da niuno altro imperio fu così crudelmente oppressato, principalmente nella religione, come da' Seleucidi, rè d'Asia, e di Siria.

* c. rè, così dell' Asia, come della Siria: che furono appũto dieci, fin' ad Antioco l'Illustre, compresoui lui stesso: v, 24. hor lo chiama vltimo, rispetto a' Iudei; percioche del suo tempo cominciarono a rinfrancarsi dalla seruitù de i rè di Siria, e seguitarono ad vsar le lor leggi, e viuer sotto'l gouerno degli Asmonei, fin' intorno al tempo di Christo, rè eterno della Chiesa. 8. così chiama Antioco, come anche Dan. 8, 9. percioche era il minore de' fratelli, & a lui non s'appartenena il regno di ragione; & anche era di natura, e di costumi vili, e plebei, onde Dan. 11, 21. è chiamato vile, o disprezzato. * c. tre rè, v. 24. che haueuano regnato dauanti a lui, de' quali l'uno era suo padre; l'altro, suo fratello maggiore priuati, chi della vita, chi del regno, per opera sua.

* così è significata la gran sagacità, & astutia d'Antioco: Dan. 8,25. * accenna le sue horribili bestemmie contro a Dio; le minacce, e crudelissimi editti contro al suo popolo, v. 25. 9. c. tanto che Iddio venne a tener giudicio, per liberare il suo popolo dalla tirannia d'Antioco, e per punir lui: figurata descrittione, come d'un solenne consiglio, o giudicio: vedi Sal. 7,7,8 e 9,5,8.

* altri, gittati via: come se s'intendessero i regni detti innanzi, che fossero tutti abbattuti, e rimossi, dauanti alla maestà di Dio, che veniua a giudicargli. * c. Iddio sempiterno. * segni della maestà, e gloria di Dio. * o, fiamme. * il trono di Dio è figurato, come hauendo delle ruote, da significare che egli si riuolge con somma prestezza, da far giudicio per tutte le parti del mondo: vedi 1. Cron. 28, 18. Ezec 1,15. e 10, 9. 10. così pare accennata la forza ineuitabile di Dio, da eseguire i suoi giudicij: vedi Sal. 50,3. e 97,3. Altri, splendor di fuoco. * c. di santi Angeli: vedi Sal. 68,18. Apoc. 5,11.

14. Dan. 2,44. 15. o, conturbato, o distretto, o addolorato, e trafitto: c. per la grandezza, e maestà della visione, e per lo disiderio di saperne la significatione intiera. * Cald. guaina. 16. c. degli Angeli. 17. c. regni: vedi Dan. 2,38,39. 18. c. la Chiesa, in Christo, suo capo, e congiunta con lui, riceuerà da Dio il regno spirituale, & eterno: v. 22. If. 60,12. Apoc. 1,6. e 5,10. hor di cio fu ombra solo, e figura il principato de' Macabei, che fu tra'l regno d'Antioco, e la venuta di Christo. * Cald. Altissimi: alcuni intendono i cieli, doue tutti i fedeli sono chiamati, per possederui il lor regno: altri sotto'ntendono Iddio: e vogliono habbia vsato il numero del più, per significare, o il misterio della Trinità, ouero la somma altezza di Dio sopra ogni altezza delle creature. 20. così è accennata la grandezza, e potenza d'Antioco l'Illustre sopra tutti gli altri Seleucidi, benche di piccoli principij, v. 8. 21. c. col popolo de' Iudei: vedi la storia de' Macabei.

Digitized by Google

giudicio fu dato a' ſanti dell' Altiſſimo;
e venne il tempo, che i ſanti doueuano
poſſedere il regno.
23 *E colui mi* diſſe così, Quella quarta be-
ſtia *ſignifica* vn quarto regno, *che* ſarà in
terra, ilquale ſarà differente da tutti
quegli *altri* regni, e diuorerà *tutta la
terra, e la calpeſterà, e la triterà.
24 E le dieci corna *ſignificano* dieci rè, *che*
ſurgeranno di quel regno; & vn' altro
ſurgerà dopo loro, ilquale ſarà differen-
te da' precedenti, & abbatterà tre rè:
25 E *ragionerà parole contro all' Al-
tiſſimo, e conſumerà i ſanti dell' Altiſſi-
mo: e diuiſerà di mutare *i tempi, e la
Legge: & i *ſanti* gli ſaranno dati nelle
mani *fin' ad vn tempo, più tempi, e *la
metà d'un tempo.
26 Poi ſi terrà il giudicio, e *la ſua ſi-
gnoria *gli* ſarà tolta, diſſipandolo, e di-
ſtruggendolo infin' alla fine.
27 E'l regno, e la ſignoria, e la grandezza
de' regni, che ſono ſotto a tutti i cieli,
ſarà data al popolo de' ſanti dell' Altiſ-
ſimo: il regno di eſſo *ſarà* vn regno eter-
no, e tutti gl'imperi gli ſeruiranno, &
vbbidiranno.
28 Qui finirono le parole: quanto è a me
Daniel, i miei penſieri mi ſpauentarono
forte, e'l mio *chiaro aſpetto fu mutato
in me, e conſeruai la coſa nel mio cuo-
re.

CAP. VIII.

Daniel deſcriue la viſione del montone, e del becco, che cozza, & atterra quel montone col ſuo gran corno: ilquale rotto, ne naſcono quattro altri, e d'uno di eſſi vn piccolo, che danneggia, & oppreſſa ſtraordinariamente i Iudei, e ſouuerte tutto'l ſeruigio di Dio; 13 fin' ad vn certo tempo: 15 Daniel chiede la'nterpretatione di cio, e gli è dichiarato che'l montone è il regno di Perſia; il becco, quel di Grecia; il gran corno, Aleſſandro; lo quattro, i quattro regni de' ſucceſſori di eſſo; il piccolo, Antioco l'Illuſtre, perſecutor della Chieſa; 24 le cui violenze, & empia audacia, & anche ruuina, è ſignificata al profeta.

NEll' anno terzo del regno del rè Bel-
ſaſar, vna viſione apparue a me Da-
niel, dopo quella che m'era apparita *al
principio.
2 Dunque io riguardai in viſione: (hor'
io **era*, quando hebbi quella viſione, in
Suſan *reggia, che è nella prouincia di
*Elam:) riguardai, *dico*, in viſione, & io
era in ſu'l fiume Vlai.
3 Et alzai gli occhi, e riguardai; & ecco
*vn montone, che ſtaua in piè dirincon-
tro al fiume, ilquale haueua due corna, e
quelle due corna *erano* alte, e *l'uno *era*
più alto dell' altro, e'l più alto ſaliua
l'ultimo.
4 Io vidi che quel montone *cozzaua
verſo Occidente, verſo Settentrione, e
verſo Mezodì; e niuna beſtia poteua con-
traſtargli, e non *v'era* niuno che riſco-
teſſe di man ſua, & egli operaua a ſuo
volere, *tal che ingrandì.
5 Et io puoſi mente, & ecco *vn becco
veniua *d'Occidente, *ſopra la faccia di
tutta la terra, e *non toccaua punto ter-
ra; e queſto becco haueua *vn corno
*ragguardeuole in mezo degli occhi.
6 Et *eſſo venne fin' al montone, che ha-
ueua quelle due corna, ilquale io haueua
veduto ſtare in piè dirincontro al fiume;
e corſe ſopra lui col furore della ſua
forza.
7 Et io lo vidi, che giunſe preſſo del mon-
tone, & infellonì contro a lui, e percoſſe
il montone, e ruppe le ſue due corna, e
non vi fu forza nel montone da contra-
ſtargli: onde lo gittò per terra, e lo cal-
peſtò: e non vi fu chi ſcampaſſe il mon-
tone di man ſua.
8 Et il becco diuenne ſommamẽte gran-
de: e come egli ſi fu fortificato, *quel
ſuo gran corno fu rotto; & in luogo di
eſſo surſero *quattro *altre corna* rag-
guardeuoli, verſo i quattro venti del
cielo.
9 E *dell' uno di eſſi vſcì *vn piccol cor-
no, ilquale ingrandì molto, *verſo'l
Mezodì, e verſo'l Ponente, e verſo *la
gloria *de' paeſi:*
10 Et *ingrandì fin' all' eſercito del cie-
lo, & abbattè in terra *alcuni* di quell' e-
ſercito, e delle ſtelle, e gli calpeſtò.
11 Anzi *ingrandì fin' al Principe dell' e-
ſercito: e da eſſo fu tolto via il **ſacrificio*
continuo, e *diſſipata la ſtanza del San-
tuario di eſſo.
12 E *l'eſercito fu eſpoſto a misfatto con-
tro al *ſacrificio* continuo: & egli gittò *la

23. c. il paeſe della Iudea: v. 21. e 25.
25. vedi Dan. 8, 24, 25. e 11, 28, 30, 31. 1. Macab. 1.
* c. penſerà per ſue empie leggi d'annullare affatto tutto'l ſeruigio di Dio, i ſabati, & altri giorni di feſta, e tutte le cerimonie, ſtatuti, & oſſeruanze della Legge di Dio: vedi 1. Macab. 1, 46, 47. &c.
* così ſignifica che l'interruttione del ſeruigio di Dio durerebbe vn' anno, due anni, & vn mezo anno, e qualche coſa più: vedi Dan. 12, 7, 11.
* altri, parte, & intendono dieci giorni: vedi 1. Mac. 1, 57. e 4, 52.
26. vedi Ezec. 38. e 39.
28. Cald. i miei ſplendori: c. la mia faccia lieta, e colorita: vedi Dan. 5, 6.
v. 1. c. nell' anno primo di Belſaſar, Dan. 7, 1.
2. ſecondo alcuni, realmente: ilche pruouano da Dan. 10. 4. e vogliono che la prouincia Suſiana appartenesse a' Babilonij: altri ſtimano che vi foſſe ſolo in viſione, e ratto di mente.
* c. terra principale, e ſtanza reale: ouero, maſtra fortezza.
* c. Perſia.
3. figura de i rè de' Medi, e Perſiani, v. 20. lequali due nationi ſono inteſe per le due corna.
* c. lo'mperio de' Perſiani, ilquale ingrandì aſſai più, che quel de' Medi, venendo dopo eſſo.

4. vedi a Dan. 7, 5.
* ouero, e faceua coſe grandi.
5. figura del regno de' Greci: v. 21.
* c. di Macedonia, che è da Ponente dell' Aſia.
* accenna il diſegno, & intentione d'Aleſſandro magno, di ſignoreggiar tutto'l mondo.
* così addita la ſomma preſtezza d'Aleſſandro; come ſe foſſe anzi volato, che caminato.
* c. Aleſſandro magno: v. 21. Dan. 11, 3.
* altri, intoſcicchiato.
6. figura dell' impreſe d'Aleſſandro contro a' Perſiani, nellequali abbattè tutto quell' imperio, e s'acquiſtò il regno dell' Aſia.
8. ſignifica la morte ſubitanea d'Aleſſandro magno, nel fiore della ſua età, & in mezo del corſo delle ſue vittorie: Dan. 11, 4.
* figure de' quattro regni, di quel di Babilonia, verſo Oriente; di quel dell' Aſia minore, verſo Settentrione; di quel di Macedonia, verſo Occidente; e di quel d'Egitto, verſo Mezodì: iquali nacquero della diſſipation del regno d'Aleſſandro, dopo la morte di lui, e di tutta la ſua progenie. 9. c. del regno de' Seleucidi. * c. Antioco l'Illuſtre: vedi Dan. 7, 8. * c. verſo l'Egitto, dal Mezodì, e verſo la Perſia, dal Leuante: lequali prouincie furono occupate da Antioco. * o, il bello, o la vaghezza: così è chiamato il paeſe d'Iſrael nella Scrittura, vedi Ier. 3, 19. Ezec. 20, 6, 15. Dan. 11, 16, 41, 45. per le gratie, e prerogatiue, ſpirituali, e tẽporali di quel paeſe. 10. ſignifica che la potenza d'Antioco ſi ſtenderebbe fin ſopra i Iudei, popol di Dio, aſſomigliato, per la dignità, e vocation celeſte de' fedeli, alle ſtelle, e corpi celeſti, detti nella Scrittura, eſerciti del cielo: come Iſ. 24, 21. e che gl'infeſterebbe, & oppreſſerebbe in diuerſe maniere. 11. accenna l'empia preſuntione d'Antioco, in voler ſouuertere il ſeruigio di Dio, capo della ſua Chieſa, & abbatter la ſua gloria, e diſertare, e contaminare il ſuo Tempio: vedi 1. Macab. 1. * c. que' ſacrificij cotidiani della mattina, e della ſera, Eſo. 29, 38. Num. 28, 3. ſotto iquali è compreſo tutto'l ſeruigio ordinario di Dio. * o, gittata a baſſo. 12. vuol dire che'l popolo de' Iudei ſarebbe, per prouedenza, e giudicio di Dio, ridotto a tale, che molti di eſſo peccherebbero per idolatria, & apoſtaſia, contro al ſeruigio di Dio: e tutti gli altri a quella ſarebbero ſollecitati per le perſecutioni, fraudi, & arti d'Antioco. * c. la Legge, e tutta la dottrina della verità celeſte, il cui vſo, predicatione, e profeſſione, fu interdetta da Antioco, ilquale anche arſe i libri di quella: 1. Macab. 1, 59.

verità

verità in terra,& operò,e prosperò.
13 Et io vdì *vn Santo,che parlaua:& vn' *altro* Santo disse a *quei tale, che parlaua, Fin' a quando *durerà* *la visione intorno al *seruigio* côtinuo, & al *misfatto disertante; essendo il Santuario, e *l'essercito esposto ad esser calpestato?
14 Et egli *mi disse, *Fin' a dumila,e trecento *giorni*, *di sera,e mattina: poi sarà *giustificato il Santuario.
15 Hor, quando io Daniel hebbi veduta la visione,io ne richiesi lo'ntendimento; & ecco, dauanti a me staua come *la sembianza d'un' huomo:
16 Et io vdì vna voce d'un' *huomo, fra Vlai, ilquale gridò, e disse,*Gabriel,dichiara a costui la visione.
17 Et egli venne presso del luogo,doue io staua;e quando venne, *io fui spauentato, e caddi bocconi:ma egli mi disse, Intendi,figliuol d'huomo: percioche *questa visione è per lo tempo della fine.
18 E mentre egli parlaua a me,*fui preso di graue sonno, *giacendo* boccone in terra:ma egli *mi toccò, e mi fece dirizzare in piè,nel luogo doue io staua.
19 E disse,Ecco,io ti farò assapere cio che *auuerrà alla fine dell' indegnatione: percioche *vi sarà* vna *fine al tempo costituito.
20 Quel montone,con due corna, che tu hai veduto,*significa* i rè di Media, e di Persia.
21 E quel becco hirsuto,*significa* il rè di *Iauan: e quel gran corno, che *era* in mezo de' suoi occhi,è *il primo rè.
22 E cio, che quello è stato rotto, e quattro sono surti in luogo di esso, *significa che* quattro regni surgeranno della *medesima* *natione, ma non già *con la forza di esso.
23 Et alla fine del lor *regno, quando *gli scellerati saranno venuti al *colmo, surgerà *vn rè sfacciato, & intendente in *sottigliezze.
24 E la sua potenza si fortificherà, ma non *per sua forza, & egli farà marauigliose distruttioni, e prospererà, & operarà: e distruggerà *i possenti,e'l popolo de' santi.
25 E, *per lo suo senno,farà che la fraude prospererà in man sua; & egli si magnificherà nel cuor suo, e distruggerà molti *in pace,e contrasterà *al Principe de' principi: ma *sarà rotto senza opera di mani.
26 E la visione *delle sere, e delle mattine,che è stata detta,è verità: hor tu,*nascondi la visione, percioche *è di cose, che auuerranno* di qui a lungo tempo.
27 Et io Daniel *fui tutto disfatto, & infermo per *molti* giorni: poi mi leuai, e feci gli affari del rè: & io stupiua di quella visione, ma niuno se n'auuide.

CAP. IX.

Daniel, rammemorandosi la promessa di Dio della liberatione del popolo al termine di settant' anni, iquali tosto erano per ispirare, 3 fa vna calda oratione al Signore, confessando i grauissimi peccati del popolo, 12 onde erano seguiti i seueri giudicij di Dio; 15 e pregandolo che, per la sua misericordia, ristabilisca il suo popolo, città, e Tempio: 20 mentre ora, Gabriel è mandato a lui, che gli annuntia, non solo che Ierusalem sarà riedificata; ma anche, il termine d'anni, fra'l quale il Messia verrà al mondo, per recare alla Chiesa la salute eterna per la sua morte; dopo laquale tutto'l seruigio esterno della Legge Mosaica sarà annullato, e'l popolo ribello de' Iudei sarà dissipato da' Romani.

NEll' anno primo di *Dario, figliuol d'Assuero, di progenie di Media, il quale era stato costituito rè sopra'l regno de' Caldei.
2 Nell' anno primo di esso,io Daniel,considerando ne' *libri,intesi che'l numero degli anni, de'quali il Signore haueua parlato al profeta Ieremia, ne'quali si doueano compiere le desolationi di Ierusalem, *era* di settant' anni.
3 Là onde io *dirizzai la mia faccia verso'l Signore Iddio, per fargli richiesta, con oratione,e supplicationi; con digiuno,con sacco,e con cenere.
4 E feci oratione, e confessione al Signore Iddio mio,e dissi, *Ahi Signore, Iddio grande,e tremendo, che osserui il patto, e la benignità *promessa*, a quelli che t'amano, & osseruano i tuoi comandamenti:
5 Noi habbiamo peccato, & habbiamo operato iniquamente, & empiamente,e siamo stati ribelli, e ci siamo dipartiti

13. c.vn' Angelo. * altri, Palmoni:che vogliono significhi, Il raccontatore delle marauiglie,o de' segreti occulti: come se fosse vn nome del Figliuol di Dio,il cui proprio d'ogni tempo è stato di dichiarare i misteri, & occulti segreti del Padre, e'l Padre stesso: Gio.1,18. * c. la cosa significata per la visione. * c.d'Antioco; o,secondo altri, de' Iudei apostati, onde la Chiesa sarebbe diserta. * c. il popolo:v.10.
14. essendo stato dall' Angelo domandato per Daniel, parla a lui. * questo tempo comprende sei anni, tre mesi,e 18 giorni: onde se ne debba prendere il principio, si dubita: ma terminandosi nella purificatione, e dedicatione dell' Altare, 1. Macab. 4, 25. pare che'l principio sia da cio che è descritto 1. Macab. 1, 12. e 2. Macab. 4, 23. &c. là doue il principio di que' tre anni e mezo, Dan.7,25.e 12,7,11. si prende solo dalla legge d'Antioco, 1. Macab. 1,45. ouero, da che fu posta l'abbominatione sopra l'Altare.1.Macab.1,57. * intende giorni naturali,composti di notte, e di giorno:vedi Gen. 1,5. * alcuni, purgato dall' immonditie d'Antioco:altri, liberato, come per publico giudicio di Dio, dall' ingiusta vsurpatione d'Antioco, e rimesso come nella sua ragione, e diritto, che era d'essere il luogo della stanza di Dio, e del suo puro seruigio,e non degl' idoli. 15. che era l'Angelo Gabriel in forma humana:vedi v.16. e Dan.9,21. 16. questo era Christo,capo degli Angeli. * nome d'Angelo,che significa,Huomo forte di Dio:vedi Dan.9,21. Luc.1,26. 17. vedi Ezec.1,28. * c. queste cose auuerranno in su la fine del tempo,al termine del quale dee venire il Messia, compimento di tutte le profetie:vedi Ezec 38,8.Dan.9,24. 18. Dan.10,9 * c. p destarmi,e fortificarmi:vedi 1.rè 19,5,7. 19. c al popolo de' Iudei,in quelle sue vltime afflittioni,mandategli da Dio adirato p li suoi peccati: dopo lequali tosto appresso seguirà la grande, & eterna riconciliatione in Christo. * c.di quell' ira, e delle calamità, e castighi,mandati alla Chiesa per quella. 21. c.Grecia. *c.Alessandro. 22. c. Greca, ò Macedonica: non già della progenie d'Alessandro. * c.pari di potenza a lui. 23. c. sopra'l popolo de' Iudei:percioche dopo Antioco i Iudei furono liberi da' Seleucidi, (Dan. 7, 22.) iquali nel rimanente del lor regno durarono anchora vn lungo spatio. * c. d'intra'l popolo d'Israel. * c. della loro empietà, & apostasia: vedi 1. Mac.1,12.

* c. Antioco, di costumi indegni, e vituperosi,ma astutissimo: Dan. 11,21. * Ebr. enigmi: così pare intenda le ambigue, e perplesse parole, trattati, e risposte, da adescare, & ingannare altrui.
24. ma sol per inganni, e per la perfidia altrui. * come gli Egitij,& anche i più grādi de' Iudei, insieme col popolazzo.
25. c. per la sua sagacità s'auanzerà p fraudi. * vedi 1. Macab.1,30,31,32. * c.a Dio, re de i rè:v.11. *c. perirà percosso da Dio, nõ dagli huomini: 1. Macab.6,8.
26. c.di quel numero di giorni:v,14. * altri,ripuoni, o suggella: vedi Is. 8, 16. Dan. 12, 4. vuol dire, Côserua questa riuelatione con sommo studio,e non predicarla molto al presente: pcioche non è di cose presenti, o che debbano auuenir di prossimo.
27. Dan.10,8.
v.1. vedi Dan. 5,31.
2 come nella profetia di Ieremia, Ier. 25,12. e 29,10. & in altri libri sacri d'altri pfeti, iquali hoggi non si trouano.
3. questo significa ch'egli si riuolse o verso Ierusalem, stanza eletta da Dio; come Dan. 6, 10. o verso'l cielo: ouero ancho, vedi vna simil

che dispuose,& eleuò l'animo suo a Dio. 4 preghiera,e confessione,Nehem.1,5.e 9,32.

9. vuol dire, Iddio dà vna certa pruoua della sua somma misericordia, per laquale è inchineuole a perdonare i peccati, in cio, che hauendo noi così grauemente peccato, pur non ci ha affatto distrutti, Lam. 3,22. anzi ci ha dato promesse certe di volerci liberare, e rittabilire: ouero, essendo noi cotáto colpeuoli, non possiamo richiedere, ne sperar nulla da Dio, senon per la sua sola misericordia: vedi v. 18.
* o, benche noi ci siamo &c.
11. Ebr. l'esecratione, e'l giuramento.
* Leu. 26,14. Deut. 27,15. e 28,15. e 29,12. e 30,17.
12. vedi Lam. 2,17.
* vedi Lament. 1,12. e 2,13.
13. c. considerando attentamente nella tua veracissima parola le tue promesse, per lequali fosse accesa in noi la fede in te; & i tuoi comádaméti, per regolar secondo essi tutte le nostre opere.
14. Ebr. ha veggbiato: o, è stato desto: vedi Ier. 1, 12. e 31, 28. e 44, 27.
15. vedi Eso. 6,1,6.
16. questa parola qui si prende, o per la somma benignità di Dio, o per la sua lealtà nelle promesse, o anche per la sua giustitia, per laquale fa ragione a' poueri oppressati a torto: quali erano i Iudei, rispetto a' Caldei. vedi Sal. 31,2.

da' tuoi comandamenti, e dalle tue leggi.
6 E non habbiamo vbbidito a' profeti,
tuoi seruidori, iquali hanno, in nome
tuo, parlato a' nostri rè, a' nostri principi,
a' nostri padri, & a tutto'l popolo del
paese.
7 A te *s'appartiene* la giustitia, o Signore;
& a noi la confusion di faccia, come *appare*
al dì d'hoggi; agli huomini di Iuda,
agli habitanti di Ierusalem, & a tutti
gl'Israeliti, vicini, e lontani, in tutti i
paesi, doue tu gli hai scacciati, per lo misfatto
loro, che hanno commesso contro
a te.
8 Signore, a noi *s'appartiene* la confusion
di faccia, a' nostri rè, a' nostri principi,
& a' nostri padri: conciò sia cosa che
habbiamo peccato contro a te.
9 *Al Signore Iddio nostro *s'appartengono*
le misericordie, & i perdoni: *percioche
ci siamo ribellati contro a lui.
10 E non habbiamo vbbidito alla voce
del Signore Iddio nostro, per caminare
nelle sue leggi, ch'egli ci haueua proposte
per li profeti, suoi seruidori.
11 E tutto Israel ha trapassata la tua Legge,
e s'è tratto indietro, per non ascoltar
la tua voce: là onde è stata versata sopra
noi *l'esecratione del giuramento, che
è scritta *nella Legge di Moise, seruidor
di Dio: percioche habbiamo peccato
contro a lui.
12 Et *egli ha messe ad effetto le sue parole,
ch'egli haueua pronuntiate contro
a noi, e contro a' nostri rettori, che ci
reggeuano; facendo venir sopra noi vn
mal grande; *tal che non auuenne mai,
sotto tutti i cieli, *male* pari a quello che
è auuenuto in Ierusalem.
13 Tutto questo male è venuto sopra noi,
secódo quello che è scritto nella Legge
di Moise: e pur noi non habbiamo supplicato
al Signore Iddio nostro, conuertendoci
dalle nostre iniquità, e *ponendo
mente alla tua verità.
14 Là onde il Signore *è stato intento a
questo male, e l'ha fatto venir sopra noi:
percioche il Signore Iddio nostro *è* giusto
in tutte le sue opere, ch'egli ha fatte;
non hauendo noi vbbidito alla sua
voce.
15 Hora dunque, o Signore Iddio nostro,
che traesti il tuo popolo fuor del paese
d'Egitto, *con man forte; e t'acquistasti
vn nome, qual'è al dì d'hoggi; noi habbiamo
peccato, noi habbiamo operato
empiamente.
16 Signore, secondo tutte le tue *giustitie,
rimuouasi, ti prego, l'ira tua, e'l tuo
cruccio, da Ierusalem, tua città, monte
tuo santo: conciò sia cosa che, per li nostri
peccati, e per l'iniquità de' nostri
padri, Ierusalem, e'l tuo popolo, *sieno* in
vituperio appo tutti quelli che sono
d'intorno a noi.
17 Et hora, ascolta, o Dio nostro, l'oratione
del tuo seruidore, e le sue supplicationi;
e *fa risplendere il tuo volto sopra'l
tuo Santuario, che è desolato; per amor
*del Signore.
18 Inchina, o Dio mio, il tuo orecchio, &
ascolta: apri gli occhi, e vedi le nostre
desolationi, e la città, *che si chiama del
tuo nome: percioche noi non porgiamo
le nostre supplicationi nel tuo cospetto,
fondati sopra le nostre giustitie, anzi
sopra le tue grandi misericordie.
19 Signore esaudisci, Signor perdona, Signore
attendi; & adopera, senza indugio;
per amor di te stesso, o Dio mio:
percioche la tua città, e'l tuo popolo, si
chiamano del tuo nome.
20 Hor'io parlaua anchora, e faceua oratione,
e confessione del mio peccato, e
del peccato del mio popolo Israel; e porgeua
la mia supplicatione dauanti al Signore
Iddio mio, per lo monte santo
dell' Iddio mio:
21 Io parlaua, *dico*, anchora, orando, quádo
quell' huomo *Gabriel, ilquale io
haueua veduto in visione da principio,
*volato ratto, mi *toccò, intorno al
tempo *dell' offerta della sera.
22 Et egli *m'insegnò, e parlò meco, e
disse, Daniel, hora sono vscito per darti
intendimento.
23 *Al cominciamento delle tue supplicationi,
la parola è vscita; & io son venuto
per annuntiartela: percioche tu *sei*
*gradito: hora dunque, poni mente
alla parola, & intendi la visione.
24 *Settanta settimane sono determinate
sopra'l tuo popolo, e sopra la tua santa
città, *per terminare il misfatto, e per
far venir meno i peccati, e per far pur-

22. c. mi fece chiaro, e m'informò, non tanto di cio, che io disideraua intorno alla liberation della cattiuità di Babilonia, quanto del tempo, che'l Messia recherebbe l'eterna salute al mondo. 23. c. da che cominciasti a pregare, Iddio riuelò il segreto seguente, ilquale egli m'ha mandato ad annuntiarti: vedi Dan. 10,12. * c. a Dio: Ebr. *huomo di* disideri: vedi Dan. 10, 11, 19.

24. c. Iddio ha determinato vn tempo di settanta volte sett' anni, (opposti a que' settant' anni, per cagion de' quali il profeta haueua orato,) che sono 490, ne' quali i Iudei dureranno in qualche forma di popolo, e di Chiesa; e Ierusalem resterà in piè, & habitata da essi; & in capo de' quali il popolo, e la città saranno distrutti, e dissipati finalmente. * vuol dire che in quello spatio verrebbe Christo in carne; ilquale, fatto il purgamento de' peccati di tutti gli eletti, per le sue sofferenze, e morte, & adempiuta perfettamente per essi la Legge, acquisterebbe alla Chiesa vna giustitia eterna, & inuariabile, appo Iddio Padre, essendo fondata sopra l'eterna sua persona, vfficio, & immutabile giustitia personale: là doue la giustitia d'Adam era mutabile, e si poteua perdere, come realmente s'è perduta, per lui, e per tutti i suoi discendenti: onde gli eletti non sarebbero più reputati peccatori, ma giustitia di Dio in lui. essendo oltr' a cio da lui sparso il suo Spirito di rigeneratione ne' cuori loro, accioche, morti al peccato, viuessero in questo mondo, & in eterno, a santità, e giustitia. Altri, in luogo di terminare, pongono ritenere, o reprimere: percioche Christo ha arrestato il corso, e'l regno dei peccato, per la predication dell' Euangelio.

17. c. mostra per effetto la tua beniuoglienza, e fauore: vedi Num. 6, 25. Sal. 80, 4, 8, 20.
* c. di te stesso, come v. 19. altri, di Christo, vero Dio, Mediatore della Chiesa.
18. c. laquale tu ti hai scelta, & acquistata in proprio; e t'appartiene, essendoti consecrata e dedicata: onde si chiama La città di Dio.
21. vedi Dan. 8,16.
* o, fatto volare di volo: c. essendogli imposto dal Figliuol di Dio, capo degli Angeli: come Dan. 8,16.
* vedi Dan. 8, 18. come per vn segno della potente operatione dello Spirito santo in me, in consolarmi, e confortarmi; & anche in alluminarmi lo'ntelletto nella conoscenza delle profetie, e misteri seguéti: vedi Ezec. 1,3.
* vedi 1. rè 18, 29.

gamento

gamento per l'iniquità, e per addurre la
giustitia eterna, e *per suggellare la vi-
sione, & i profeti, e per *vngere *colui
che è la somma santità.
25 Hor sappi, & intendi, che *da che v-
scirà la parola, per far che si ritorni ad e-
dificare Ierusalem, *infin' al MESSIA
Conduttore, *vi saranno* *sette settimane,
& *altre* *sessantadue settimane, *nellequali*
*saranno dinuouo edificate le piazze, &
*i fossi; e *ciò*, *in distretta di tempi.
26 E *dopo quelle sessantadue settima-
ne, *sterminato il MESSIA, *senza che
gli *resti* nulla, *il popolo del Condutto-
re a venire guasterà la città, e'l Santua-
rio, e la sua fine sarà *con innondatione;
e * *vi saranno* desolationi determinate
infin' al fine della guerra.
27 Et *egli fermerà il patto a molti in
vna settimana: e nella metà di quella
settimana farà cessare il sacrificio, e l'of-
ferta: *poi *verrà* il disertatore sopra l'a-
le abbomineuoli; e *la desolatione* sarà
versata sopra'l desolato, *fin' a consu-
mamento, e *fine* determinato.

* così è inteso il perfetto compimento di tutte le profetie antiche, in Christo, alquale tutte si riferiuano: & anche la fine di quella maniera di riuelationi.

* c. dotare la natura humana di Christo di gratie dello Spirito santo, senza misura: & a tutta la sua persona conferir l'ufficio di Rè, Sacerdote, e Profeta eterno della Chiesa.

* Ebr. la santità delle santità: c. Christo: prima per la perfettissima santità della sua persona: poi, perche egli è quel che era significato per lo Tabernacolo, Santuario, Tempio, Altare, Propitiatorio, &c. lequali cose si chiamauano santissime, & erano vnte anch'esse: vedi Eso. 30,26,29. Gio. 2,19. Ebr. 8,2. e 9, 11. e 10,20.

25. addita il principio di quelle 70 settimane, che pare sia dall' editto di Dario, Ezr. 4,24. e 6,1. ilquale non solo permise, come Ciro, Ezr. 1, 3. ma anche ordinò che i Iudei tornassero ad edificare il Tempio, e per conseguente anche tutta la città, poi che Dario volle che si facesse quello che i nimici de' Iudei voleuano impedire; e questo era non solo la riedification del Tempio, ma anche della città: vedi Ezr. 4,12, 13. * c. infin' al tempo che'l MESSIA, c. Christo, che vuol dire Vnto, vedi v 24. per vna esecution solenne comincerà a dimostrar per effetto il suo regno, facendo venire sopra i Iudei ribelli, & increduli, l'esercito de' Romani, a guisa che fosse lor conduttore, e capitano: vedi a v. 26. * c. 49. anni: cioè, dall' editto di Dario, fin' al compimento dell' edificio delle mura di Ierusalem, per opera di Nehemia. * che sono 434 anni, c. dalla fine della ristoratione di Ierusalem, fin' all' vltima distruttion di essa per li Romani. * c. Ierusalem durerà, edificata dentro, e fortificata difuori; & anche vie più s'edificherà, amplierà, e fortificherà. * altri, le mura. * c. in tempi calamitosi, & angosciosi: quali sono stati a' Iudei sotto gl'imperi di Persia, di Grecia, e di Roma, in que' 434 anni di sopra. 26. c. dopo que' 434 anni, congiunti co' precedenti 49, nell' vltima settimana, c. sett' anni. * c. essendo stato Christo vcciso da' Iudei, & al loro auuiso, del tutto distrutto: vedi Is. 53,8. * c. essendo come annichilato per la morte della croce, senza hauer più ne vita, ne forze, ne dignità alcuna in apparenza: vedi Sal. 22,7. Is. 53,2, 3. Fil. 2,7. Altri, e non per se: c. non per alcun peccato suo, ne per suo vtile: ma per la sua Chiesa. Altri, benche non vi *fosse* nulla in lui: c. di male, o di peccato. * c. i Romani, che saranno come l'esercito di Christo, gran rè: vedi vna simil maniera Matt. 22,7.
* c. strabocchevole, & irreparabile, essendo versata la piena, e'l diluuio de' giudicij di Dio sopra i Iudei. * c. da che la guerra sarà accesa co' Romani, non si finirà, che Ierusalem non sia distrutta: percioche Iddio ha così determinato per suo decreto immutabile. 27. c. Christo, con la sua parola, e nuoui sacramenti raffermerà a molti fedeli Iudei il patto della gratia di Dio, fatto co' padri: e ciò in vna di quelle settimane, dette innanzi; nella metà dellaquale egli, per la sua morte, e risurrettione, porrà fine a tutte le cerimonie, & ombre della Legge: lequali, benche fossero anchora in vso appo i Iudei dopo la morte di Christo, pure erano senza virtù, & efficacia alcuna, & appo Iddio nulle: hor si stima che questa metà di settimana si debba prendere dal battesimo di Christo, e dal principio della sua predicatione, che furono tre anni e mezo. * c. l'esercito Romano verrà, a guisa che fosse portato sopra l'ale dell' aquile, che erano l'insegne militari delle legioni: e quelle aquile sono dette abbomineuoli, perche i Romani le adorauano come gl'iddij della guerra: vedi Mat. 24,15. Mar. 13,14. Luc. 21,20. * vedi vna simil maniera, Is. 10,23.

CAP. X.

Daniel descriue, come, dopo hauer digiunato, e fatto lungo cordoglio, per la calamità del suo popolo, che duraua anchora, 4 gli apparue vna visione solenne, 9 per laquale tutto sgomentato, fu rassicurato da vn' Angelo, che gli dichiarò la resistenza del principe di Persia al ristabilmento del popolo, di Ierusalem, e del seruigio di Dio; per modo però, che & egli, e'l Capo degli Angeli stesso, s'adoperauano alla salute della Chiesa: 14 poi lo dispuone ad vdire le profetie delle cose che auuerrebbero per l'innanzi alla Chiesa, sotto lo'mperio di Persia, e di quel de' Greci; nellequali ella non doueua sperare altro aiuto, che'l diuino.

NEll'anno *terzo di Ciro, rè di Persia,
fu riuelata vna *parola a Daniel, il
cui nome si chiamaua Beltsasar; e la pa-
rola *è* verità, e *l'esercito *era* grande; &
egli comprese la parola & hebbe inten-
dimento della visione.
2 *In quel tempo io Daniel feci cordo-
glio lo spatio di tre settimane.
3 Io non mangiai cibo appetibile, e non
m'entrò in bocca carne, ne vino, e non
*m'vnsi punto; fin che non fu compiuto
lo spatio di tre settimane.
4 E nel ventiquattresimo giorno del *pri-
mo mese, essendo io in su la ripa del
gran fiume, *che* è *Hiddechel;
5 Alzai gli occhi, e riguardai; & ecco
*vn' huomo vestito di panni lini, i cui
lombi *erano* cinti di finissimo oro d'*V-
faz.
6 E'l suo corpo simigliaua *berillo, e la
sua faccia *era* come l'aspetto del folgo-
re, & i suoi occhi *erano* simili a torchi
accesi; e le sue braccia, & i suoi piedi, si-
migliauano il colore del rame forbito,
e la voce delle sue parole *vna voce di
moltitudine.
7 Et io Daniel *solo vidi la visione; e gli
huomini, che erano meco, non la videro;
anzi gran terrore cadde loro addosso, e
fuggirono, per nascondersi.
8 Così rimasi solo, e vidi quella gran vi-
sione, e *non restò in me alcuna forza; e
*la mia bellezza fu mutata, e guasta in
me, e non ritenni alcun vigore.
9 Et io vdì la voce delle parole di colui;
e, come vdì la voce delle sue parole, *fui
preso d'un graue sonno, *giacendo* bocco-
ne in terra.
10 Et ecco, *vna mano mi toccò, e mi fe-
ce muouere sopra le ginocchia, e sopra
le palme delle mani.
11 E mi disse, O Daniel, huomo *gradi-
to, puon mente alle parole, che io ti ra-
giono, e dirizzati in piè nel luogo doue
stai: percioche hora sono stato mandato

v. 1. c. da che hebbe occupato lo'mperio di Babilonia, secondo la profetia Is. 45,1. * c. profetia. * c. apparue in quella visione a Daniel gran numero d'Angeli, detti esercito del cielo: Luc. 2, 13. Altri, il tempo determinato è grande: c. nelquale deono compiersi tutte le cose significate in questa visione.

2. c. auanti che mi fosse presentata quella visione. Hor questo suo cordoglio era cagionato da cio, che i nimici de' Iudei diuietauano la ristoratione di Ierusalẽ, e del Tempio, permessa da Ciro: vedi Ezr. 4, 5.

3. c. per ornamento, secondo l'usanza.

4. c. di quell' anno terzo: v. 1. * detto, Tigri: Gen. 2,14.

5. c. la sembianza d'un' huomo, che rappresentaua il Figliuol di Dio, che haueua ad incarnarsi: Ezec. 1, 26. e 9,6. e 40, 3. Dan. 12,6,7. Apoc. 1,13. * nome di luogo: vedi Ier. 10,9.

6. nome di pietra pretiosa, detta volgarmente, acqua marina. * vedi Ezec. 1,24.

7. c. essendo a me solo presentata da Dio, non agli altri circustanti: come Fat. 9,7.

8. c. di spauento, per la grandezza, e maestà della visione. * c. diuenni tutto pallido, smorto, e sformato. 9. come Dan. 8,18. 10. c. d'un' Angelo: vedi Dan. 8,18. e 9,21. 11. vedi Dan. 9,23.

 a te.

a te. E quando egli m'hebbe detta quella
parola, io mi dirizzai tutto tremante.
11 Et egli mi disse, Non temere, o Da-
niel: percioche *dal primo dì, che tu de-
sti il tuo cuore ad intendere, & ad affig-
gerti nel cospetto dell' Iddio tuo, le tue
parole furono esaudite, & io son venuto
per le tue parole.
13 Ma *il principe del regno di Persia,
m'ha contrastato vent'un giorno: ma
ecco, *Micael, *l'uno de' primi *Prin-
cipi, è venuto per aiutarmi: io dunque
sono rimaso quiui appresso *i rè di Per-
sia.
14 Hor son venuto per farti intendere
cio che auuerrà al tuo popolo *nella fin
de' giorni: percioche v'è anchora visio-
ne per que' giorni.
15 E mentre egli parlaua meco in questa
maniera, *misi la mia faccia in terra, &
ammutij.
16 Et ecco *vno*, simile alla sembianza *d'u-
no* de' figliuoli d'huomo, mi toccò in su
le labbra; onde io apersi la mia bocca, e
parlai, e dissi *a colui che staua dirin-
contro a me, Signor mio, *le mie giun-
ture sono tutte suolte in me, per questa
visione; e non ho ritenuto alcun vigo-
re.
17 E come potrebbe il seruidore di *co-
testo mio Signore parlare con cotesto
mio Signore; concio sia cosa che fin' ad
hora non sia restato fermo in me al-
cun vigore, e non sia rimaso in me al-
cun fiato?
18 All'hora dinuouo mi toccò *colui*, simile
all'aspetto d'un' huomo, e mi fortifi-
cò.
19 E disse, Non temere, huomo *gradito,
habbi pace, fortificati, e confortati. E
come egli parlaua meco, io mi fortifi-
cai, e dissi, Parli il mio signore, percioche
tu m'hai fortificato.
20 E colui disse, Sai perche sono venuto
a te? Hor di presente *io ritornerò a
guerreggiar col principe di Persia; poi
vscirò, & ecco, *il principe di Iauan
verrà.
21 Ma pure io ti dichiarerò cio che è di-
segnato *nella scrittura di verità: hor
*non v'è niuno, che si porti valorosa-
mente meco in queste cose, senon Mi-
cael, vostro Principe.

CAP. XI.

L'Angelo dichiara partitamente a Daniel lo stato delle monarchie, sotto allequali la Chiesa sarebbe da indi innanzi, fin' al Messia: prima, di quella di Persia: 3 poi, di quella d'Alessandro magno, 4 e delle quattro, che surgerebbero dalla dissipation del suo regno: 5 e principalmente di quelle di Siria, e d'Egitto; discriuendo i vari auuenimenti, e rimescolamenti di que' regni, e della Chiesa, sotto diuersi rè, 21 fin' ad Antioco l'Illustre; le cui imprese, e fatti; insieme con le sue fraudi, empietà, tirannia, e persecutione asprissima della Chiesa, per violenza, e per lusinghe; e fine, egli predice minutamente.

HOr' *io, nell'anno primo di *Dario
Medo, staua per confortarlo, e per
fortificarlo.
2 Et hora, io ti dichiarerò cosa vera: ecco,
*tre rè surgeranno anchora alla Persia:
poi il *quarto arricchirà di gran ric-
chezze sopra tutti *gli altri*: e come egli si
sarà fortificato nelle sue ricchezze, egli
commouerà *tutti contro al regno *di
Iauan.
3 Poi surgerà *vn rè possente, e valoro-
so; e signoreggerà gran signoria, & ope-
rerà a suo volere.
4 Ma, *tosto ch'egli sarà surto, il suo re-
gno sarà rotto, e sarà diuiso per li quat-
tro venti del cielo, e non *sarà* della sua
*posterità; e non *sarà* pari alla signoria,
ch'egli haurà signoreggiato: percioche
il suo regno sarà *diuelto, *e scaderà* ad
altri che a *coloro.
5 E'l *rè di Mezodì si fortificherà, & **vn'
altro* de' capitani *di esso: costui si forti-
ficherà *sopra esso, e signoreggerà: la
sua signoria *sarà* vna gran signoria.
6 Et in capo di certi anni *si congiun-
geranno insieme, e *la figliuola del rè di
Mezodì verrà al rè di Settentrione, *per
fare diritti accordi: ma *ella non ratter-
rà la forza del braccio; e *colui, e'l suo

12. c. da che con digiuni, e preghiere, v. 2. ti sei disposto, secondo la tua vocatione profetica, & hai da Dio richiesto d'intédere qual doueua esser lo stato della Chiesa; poi che ne anche dopo i settant' anni promessi, Ierusalé, e'l Tépio nó si possono riedificare.

13. c. Cambise, figliuol di Ciro, ilquale era rimaso al gouerno del regno, essendo il padre occupato in guerra lontana: v. 20. hor Cambise, non solo diuietò l'edification di Ierusalem, e del Tempio; ma anche era male affetto inuerso i Iudei, e quest' Angelo stette a raffrenarlo 21. giorni, che sono le tre settimane: v. 2. onde Cábise, per modo di dire, l'impedì d'adempier prima la sua commessione inuerso Daniel.
*vedi questo stesso nome v. 21. Dan. 12, 1. Iud. 9. Apoc. 12, 7. Alcuni stimano sia vn' Arcágelo, c. vn' Angelo di più alto grado, & vfficio, come è chiamato da S. Iuda. Altri, che sia il Figliuolo istesso di Dio: percioche il nome vuol dire, Chi è pari a Dio? così significherebbe che'l Figliuol di Dio haueua con lui adoperata la sua diuina potenza, v. 21. a salute della Chiesa. *altri, il primo. *c. degli Angeli; ouero, Arcangeli: vedi Rom. 8, 37. Efes. 3, 10. Col. 1, 16. *c. Cambise, già nominato rè; & i suoi consiglieri, e baroni. 14. vedi Ezec. 38 8. 15. c. per ispauento, e riuerenza. 16. c. all' Angelo. *altri, i miei dolori si sono riuolti sopra me. 17. c. così maestreuole, glorioso, & eccellente. 19. vedi v. 11. 20. c. andrò dinuouo ad oppormi a tutte le macchinationi de i rè di Persia contro alla Chiesa di Dio, fin che io esca di là, per far venire Alessandro, rè de' Greci, che abbatterà affatto lo'mperio di Persia.
*vedi Dan. 8, 20. 21. c. ne' registri, e decreto immutabile di Dio: parlar figurato. *c. niuna forza humana sostiene la Chiesa: ma sol Christo, capo di essa, per lo ministerio de' suoi Angeli v. 13.

v. 1. parole dell' Angelo del cap. precedente: vuol dire, che dal principio del regno di Dario era stato da Dio mandato per aiutarlo, e stabilirlo nel suo nuouo regno, e reggere tutto'l suo stato, ad vtilità della Chiesa: come l'effetto se n'era veduto nell' auázamento di Daniel, Dan. 6, 1. e che era rimaso appresso i rè di Persia, per raffrenargli, Dan. 10, 13. fin che ne vscisse per addurre a lor ruina i Macedoni: Dan. 10, 20. *vedi Dan. 5, 31.
2. c. Cambise, Smerdi, e Dario, figliuol d'Istaspes: altri vi compréndono Ciro, padre di Cambise, e lasciano Smerdi, rè illegittimo, e che regnò poco. *c. Serse, ricchissimo rè: ilquale non fu già l'vltimo rè di Persia: ma gli altri sono tralasciati, perche costui, nella sua impresa contro a' Greci, qui accennata, diede poi cagione a' Greci di muouer guerra a' Persiani per Alessandro, onde il loro imperio ruuinò. *c. vna grandissima oste di popoli Orientali, suoi suggetti. *c. di Grecia. 3. c. Alessandro magno: vedi Dan. 7, 6. e 8, 5. 4. c. pochi anni appresso: vedi Dan. 8, 8 *laquale perì tutta poco appresso la morte di esso. *c. diradicato affatto: non rimanendo alcun successore della sua linea. *c. della posterità d'Alessandro. 5. c. Ptolemeo, figliuol di Lago, capitan d'Alessandro, ilquale di gouernatore d'Egitto, si fece rè potente, dopo la morte di esso: per Mezodì sempre in questo cap. è inteso l'Egitto: come per Settentrione, la Siria.
*c. Seleuco Nicanore, che si fece rè di Babilonia, poi di Siria, e di molti altri paesi, potentissimo. *c. d'Alessandro. *c. più che Ptolemeo: o, contro a lui, hauendogli alla fine tolta tutta la Siria, e la Iudea. 6. c. il rè di Siria, e quel d'Egitto, faranno patti, e parentadi insieme: de' quali già innanzi Dan. 2, 43. era stata predetta l'instabilità. *detta Berenice, sposata da Antioco, detto Dio. *c. per fare vna pace sincera, e stabile, e comporre le differenze loro con patti ragioneuoli. *c. non potrà far sì, che que' due regni non rientrino tosto in guerra. *c. il rè di Siria Antioco morrà presto: e le forze del suo regno, dopo la sua morte, saranno grauemente abbattute per molti sinistri accidenti, descritti appresso.

Digitized by Google

braccio, non durerà: e *colei, insieme con
quelli che l'hauranno menata, e'l *figliuolo di essa, e *chi la manterrà, sarà
data *a morte* in que' tempi.
7 Ma *d'un rampollo delle radici di essa
surgerà *vno*, *nello* stato di colui, ilquale
verrà con esercito; e verrà sopra le fortezze del rè di Settentrione, & *opererà
contro ad esse, e *le* terrà.
8 Et anche menerà in cattiuità in Egitto
i lor dij, co' lor principi, e co' lor più
cari arredi d'oro, e d'argento: & egli, per
alquanti anni, *sarà in istato, senza che'l
rè di Settentrione possa nulla contro a
lui.
9 Così il rè di Mezodì entrerà nel suo regno, e se ne ritornerà alla sua terra.
10 Poi i figliuoli *di colui si metteranno
*a far guerra, & aduneranno vna moltitudine di grandi eserciti: poi **l'vno di essi*
verrà di subito, & innonderà, e passerà:
poi *ritornerà, e darà battaglia, *e peruerrà*
fin' alla fortezza di colui.
11 Là onde *il rè di Mezodì, inasprito,
vscirà fuori, e combatterà con esso lui,
cioè, col rè di Settentrione; ilquale leuerà
vna gran moltitudine, e *quella moltitudine sarà data in man di esso.
12 E, dopo ch'egli haurà tolta via quella
moltitudine, *il cuor suo s'innalzerà:
onde, benche habbia abbattute delle
*decine di migliaia, non però si fortificherà.
13 E'l *rè di Settentrione ritornerà, e leuerà moltitudine maggiore della primiera; & in capo di que' tempi, *cioè*, di
certi anni, egli del tutto verrà, con grande esercito, e con molte facultà.
14 Et in que' tempi molti si leueranno
contro al rè di Mezodì; e *degli huomini ladroni d'infra'l tuo popolo s'eleueranno per adempier la visione, e trabboccheranno.
15 E'l rè di Settentrione verrà, e *verserà
argini, e prenderà le città delle fortezze:
e *le braccia del Mezodì, e'l suo popolo scelto, non potranno resistere; e non
vi sarà forza alcuna da contrastare.
16 E *colui, che sarà venuto contro ad
esso, opererà a suo volere; e non *vi sarà*
niuno, che gli stia affronte: poi egli si
fermerà *nel paese della gloria, & esso
sarà consumato per man sua.
17 *Poi si disporrà, per venire con le forze di tutto'l suo regno, e con lui *vi saranno* *de' diritti, & opererà: poi darà a
colui vna donna, corrompendola: ma ella non istarà ferma, e non sarà per lui.
18 Poi egli si riuolgerà *all' isole, e ne
prenderà molte: ma *vn capitano *farà
cessare il vituperio fattogli da colui; senza che, egli gli renderà il suo vituperio.
19 *Et egli si riuolgerà alle fortezze del
suo paese: poi *trabboccherà, e caderà, e
sarà rotto, e non sarà più trouato.
20 Poi surgerà nello stato di esso, *con* la
gloria del regno, *vno, che manderà
attorno esattori: & *in alquanti dì sarà
rotto, non in ira, ne in guerra.
21 Appresso, surgerà nel suo stato *vno
disprezzato, *alquale non sarà imposta
la gloria reale: & egli verrà quetamente,
& occuperà il regno per lusinghe.
22 E *le braccia dell' innondatione saranno innondate da lui, e saranno rotte;
& anche *il capo del patto.
23 E *dopo la lega *fatta* con esso lui, egli
opererà frodolentemente; e *salirà, e si
fortificherà con poca gente.

*c. Berenice, con tutto'l suo seguito, figliuolo, e partigiani, sarà vccisa da Seleuco Callinico, figliuolo d'Antioco Dio, ad istigatione di sua madre Laodice, ripudiata già da Antioco, per isposar Berenice. * altri, il genitor di essa: c. il rè d'Egitto, che morì anch'egli tosto appresso. * c. quelli che fauoreggeranno la parte sua, e le presteranno aiuto, e conforto.

7. c. succederà nel regno del detto rè d'Egitto, Proleméo Euergete, suo figliuolo, giouane principe, fratel carnale di Berenice, vccisa da Seleuco; e verrà contro a lui, per vendicar la morte della sorella; in che haurà felicissima riuscita. * c. verrà a capo delle sue imprese, occupando la maggior parte della Siria.

8. altri, sarà in istato, *essendo* più *forte* che'l rè di Settentrione. 10. c. Seleuco Cerauno, & Antioco il grande, figliuoli del predetto Seleuco Callinico, rè di Siria. * c. al rè d'Egitto, per racquistar lo stato. * c. Antioco, con vn subito sforzo, a guisa d'una piena d'acque, riocuperà la maggior parte del suo paese perduto. * c. l'anno seguente, con forze grandi: e, vinto l'esercito del rè d'Egitto Prolemeo Filopator, peruerrà fin' ad vna sua principal fortezza, detta Rafia, frontiera d'Egitto, e la prenderà. 11. c. Prolemeo Filopator, figliuol d'Euergete. * c. l'esercito d'Antioco sarà sconfitto da Filopator. 12. c. contro a Dio stesso, volendo entrar' a forza dentro al luogo santissimo; e poi, facendo vccidere gran numero di Iudei innocenti: disprezzando anche il suo nimico, e'l proseguir la vittoria, laquale di poco gli giouò, come qui è accennato. * alcuni intendono de' Iudei vccisi da Filopator: altri, dell' esercito d'Antioco: e questo pare più verisimile. 13. c. dopo la morte di Filopator, Antioco magno assalirà di nuouo, con maggiori forze, Prolemeo Episane, figliuolo di Filopator, alquale molti de' sudditi si ribelleranno; e contro a cui altri principi si legheranno insieme. 14. pare che accenni certi seditiosi, & apostati Iudei, iquali sarebbero di parte del rè d'Egitto, sotto pretesto dell' adempimento delle profetie Euangeliche della gratia di Dio inuerso gli Egittij, e della lor congiuntion col popolo di Dio: come Is. 19, 19, 21. & altre.

15. secondo l'usanza degli assedij: vedi Ezec. 4, 2. significa che Antioco espugnerebbe molte città, tenute dal rè d'Egitto. * c. le forze d'Egitto.

16. c. Antioco magno. * c. nella Iudea: vedi la cagion di questo nome Ezec. 20, 6. Dan. 8, 9.

17. c. Antioco magno verrà di nuouo sopra l'Egitto, con prospero successo: ma, temendo de' Romani, che interporranno la loro autorità per Prolemeo Episane, farà pace, e parentado con lui, dandogli per moglie Cleopatra, sua figliuola, da lui corrotta di lungo tempo, & ammaestrata a male arti, acciochè facesse morire Prolemeo, suo marito: ilche però non fece; anzi, rotte le promesse fatte al padre, tenne la parte del marito contro al padre, a gran danno di esso. * alcuni intendono de' Iudei, che seguiuano la parte d'Antioco: vedi la ragion di questo nome, Deut. 32, 15. Is. 44, 2. Altri, haurà appo se delle dirittture: c. mosterrà, e farà sembianti di voler far sincere, e ragioneuoli conuentioni con Prolemeo. 18. c. a' luoghi d'oltre mare, parte isole, parte prouincie di terra ferma; suggette, collegate, o partigiane de' Romani. * o, rettore: c. il Consolo Romano Scipione, col suo fratello, * c. farà dipartire Antioco da tutti i luoghi occupati a' Romani, & a' loro amici, con grande onta, e dispetto de' Romani: e poi lo vincerà in battaglia campale, gli torrà gran parte dello stato, e lo costringerà a chiedere, & ad accettare da' Romani vna vituperosa pace. 19. c. si ridurrà nella Siria, standosene in luoghi forti, senza più potere fare imprese di guerra. * c. vcciso in vn tumulto, volendo spogliare vn tempio. 20. c. Seleuco, figliuol d'Antioco magno, ilquale grauerà d'imposte, e d'esattioni il suo paese; e particolarmente si sforzerà di spogliare il Tempio di Ierusalé: vedi 2. Macab. 3, 4. &c.

* c. in breue spatio di tempo sarà per insidie morto con veleno. 21. c. Antioco l'Illustre, fratel minore del detto Seleuco: detto vile, o disprezzato; parte perche a lui non apparteneua il regno, hauendo Seleuco vn figliuolo: parte anchora, perche era di costumi vilissimi, e plebei: vedi Dan. 7, 8. * c. ilquale non sarà eletto, ne coronato rè: ne anche occuperà il reame per forza d'armi: ma verrà come tutore di Demetrio, suo nepote, guadagnando gli animi con presenti, carezze, e proceder benigno, e popolesco.

22. c. le forze d'Egitto, innondato ogni anno, & adacquato dal Nilo, saranno da lui soprafatte. * pare che s'intenda vn certo Trifon, grande d'Egitto, che fu mezano che Prolemeo Filometor, pupillo di Epifane, rè d'Egitto, facesse patto con Antioco, che egli amministrasse il regno d'Egitto, come tutore del nepote: ilquale Trifon fu poi vcciso da Antioco, acciochè più facilmente si potesse render signore assoluto d'Egitto. 23. c. dopo le conuentioni, e l'amistà fatta col rè d'Egitto. * c. in Egitto, menando seco poca gente, per non dar sospetto di nulla; ma però impadronendosi delle principali fortezze.

24 Egli entrerà *nella tranquillità, e ne'
luoghi grassi della prouincia; e farà *co-
se, che i suoi padri, ne i padri de' suoi pa-
dri, non hauranno fatte: egli *spargerà
preda, spoglie, e facultà a coloro; e diui-
serà delle macchinationi contro alle
*fortezze; e *cio*, *fin' ad vn tempo.
25 Poi egli commouerà le sue forze, e'l
cuor suo contro al rè di Mezodì, con
grande esercito: e'l rè di Mezodì verrà
con essolui a battaglia, con grande, e pode-
rosissimo esercito: ma non potrà resiste-
re: percioche *si faranno delle macchi-
nationi contro a lui.
26 E quelli che mangeranno il suo piat-
to, *lo romperanno, e l'esercito *di co-
lui innonderà, e molti caderanno vc-
cisi.
27 *E'l cuore d'amendue que' rè *sarà* ad
offender *l'un l'altro*, & in vna medesima
tauola parleranno mẽzogna: ma *cio* non
riuscirà bene; percioche *vi *sarà* ancho-
ra vna fine, al tempo determinato.
28 Et *egli se ne ritornerà al suo paese
con gran facultà, *e'l suo cuore *sarà*
contro al Patto santo; & egli *opererà, e
poi se ne ritornerà al suo paese.
29 Al *tempo determinato, egli dinuo-
uo entrerà nel *paese di* Mezodì, ma *la co-
sa* non riuscirà *come la prima, e l'ulti-
ma volta.
30 *E verranno contro a lui naui di
Chittim, & egli ne sarà contristato, e se
ne ritornerà, & indegnerà contro al Pat-
to santo, & opererà: *poi ritornerà, &
*attenderà a quelli che hauranno ab-
bandonato il Patto santo.
31 E *le braccia staranno da parte sua, e
profaneranno *il Santuario della for-
tezza, e *ne* torranno via *il *sacrificio* con-
tinuo, e *vi* metteranno *l'abbominatio-
ne disertante.
32 E * per lusinghe indurrà ad empietà
quelli che hauranno misfatto contro al
Patto: ma *il popolo di quelli, che cono-
sceranno il lor Dio, si fortificherà, &
*opererà.
33 E * gl'intendenti d'infra'l popolo ne
ammaestreranno molti: e trabboccheran-
no per ispada, per fiamma, per cattiuità,
e per preda, *per molti* giorni.
34 Ma, mentre trabboccheranno, saranno
*soccorsi d'un piccol soccorso: e molti
s'aggiungeranno con essoloro con be'
sembianti.
35 Dunque di quegli intendenti alcuni
*trabboccheranno, accioche fra loro ve
ne sieno di quelli che sieno posti al ci-
mento, purgati, & imbiancati, fin' al tem-
po della *fine: percioche *vi sarà* anchora
vna fine al tempo determinato.
36 Così questo rè opererà a suo volere, e
s'innalzerà, e s'ingrandirà *sopra ogni
dio; e ragionerà *cose strane contro all'
Iddio degl'iddij: e *prospererà, fin che
l'indegnatione sia venuta meno: *con-
ciò sia cosa che la determinatione sia sta-
ta fatta.
37 Et egli *non attenderà agl' iddij de'
suoi padri; parimente non attenderà *a
disiderio di donne, ne a dio alcuno: per-
cioche egli s'ingrandirà sopra ogni co-
sa.
38 E *quanto è all' Iddio delle fortezze,

24. c. in Egitto, paese all'hora tranquillo, e prospero.
* questo puo riferirsi o alla possession d'Egitto, laquale i suoi maggiori non haueuano potuta ottenere: ouero, alle larghezze, e liberalità insolite, per lequali cercherebbe di corrõpere gli Egittij, e si renderebbe vie più vbbligati i suoi soldati: vedi 1. Macab. 3,30.
* c. farà larghissimi doni a quella sua gente menata in Egitto.
* c. d'Egitto, lequali egli non haurà anchora in mano.
* c. fin che Filometor. diuenuto grande, scacci quelle sue guernigioni.
25. c. i suoi grandi, famigliari, e consiglieri, corrotti da Antioco, lo tradiranno; onde perderà la battaglia.
26. c. per la lor perfidia faranno che sarà rotto. * c. d'Antioco.
27. c. dopo che Filometor sarà stato rotto, farà pace con Antioco, e lo riceuerà con grandi accoglienze, e conuiti; nondimeno tutto cio sarà finto, e riterranno l'animo nimico l'un contro all' altro. * c. anchora questo secondo accordo sarà rotto, e finirà la pace, nel tempo da Dio ordinato: v. 29.
28 c. Antioco l'Illustre. * c. egli si porrà in cuore di nimicare il popolo di Dio, congiunto con lui per patto speciale; e d'annullare la dottrina, i libri, & i sacramenti del patto di Dio; e d'abbattere tutto'l seruigio, ilquale il popolo, secondo il patto, dee rendere a Dio: vedi 1. Macab. 1, 22, 23. &c.
* c. eseguirà le sue scellerate imprese. 29. delquale v. 27.
* o, così l'ultima volta, come da prima. 30. c. i Romani, chiamati dal rè d'Egitto in aiuto, verranno per mare, da' porti di Grecia, detta paese di Chittim; ouero, secondo altri, d'Italia, o di Cilicia, contro ad Antioco; mandandogli per espressa ambasciata, che habbia a lasciar l'Egitto, ilche egli farà malgrado suo, e sfogherà poi la sua ira sopra'l popolo de' Iudei. * c. in capo di due anni: 1. Mac. 1,30. e 2. Mac. 5,24. * c. presterà gli orecchi a' consigli, & inducimenti scellerati di certi apostati Iudei, quali erano Iason, 2 Macab. 1,7. e 4,7. e Menelao, 2. Macab. 4, 23. 31. c. egli haurà forze nel paese, e guernigioni nelle fortezze, e principalmente in Ierusalem, per lequali eseguirà a forza le sue empie volontà: vedi 1. Macab. 1,35,36. &c. * c. il Tempio di Ierusalem, principale, e quasi vnico luogo murato, e forte di Iudea, essendo gli altri, il più, sfasciati, & aperti: vedi Ezec. 38,11. ouero, il Tempio, vicin della Rocca, che era anch'esso in luogo eminente, forte per natura, e per arte. * c. il seruigio ordinario di Dio: vedi Dan. 8,11.

* alcuni [illegible]tẽdono l'idolo di Ioue Olimpio, posto sopra l'altar del Tempio; ouero, vn' altar ꝓfano sopra quell'altar santo; Dan. 12, 11. 1. Mac. 1,57. ꝑ lequali cose il popolo sarà distrutto, ricusando d'accõsentire a quella nefanda idolatria. Altri intendono i soldati idolatri, e ꝓfani, distruttori del popolo, posti in guernigione nella fortezza di Ierusalem: così si prẽdono queste parole, Matt. 24, 15.
32. c. per promesse, doni, carezze, & allettamenti, inciterà quegli apostati ad ogni profana empietà, e scelleratezza.
* c quelli d'infra'l popolo, che hauranno vera fede, pietà, e timor di Dio, si porteranno costantemente. * c. vincerà tutte le tentationi, e pruoue, di forza, e di lusinghe. 33. c. quelli che saranno da Dio alluminati nella vera sapienza, e scienza spirituale, per parola, e per esempio, insegneranno, esorteranno, e fortificheranno i lor fratelli, a dimorar fermi nel puro seruigio di Dio; benche perseguiti crudelmente in diuersi modi: vedi 1. Macab. 1,65. forse riguarda principalmente a certa comunanza di Iudei, detti Asidei, c. pij, e santi; sopra tutti intendenti, e zelantissimi della Legge di Dio: vedi 1. Macab. 2,42. e 7,13. 2. Mac. 14,6. 34. questo pare riferirsi alla liberatione del popolo, per opera de' Macabei; iquali, con poca gente, dellaquale anche molti non erano leali, riscossero, e frãcarono il lor popolo. 35. c. morranno martiri, prouati, e purgati del rimanente delle lordure del peccato, per l'afflittioni, fin' ad vn certo tempo, da Dio definito: vedi Dan. 12,10. * c. di quelle persecutioni. 36. c. inquanto ch'egli ordinerà che ogni popolo lasci i suoi costumi, e religione, per attenersi a quella ch'egli costituirà: 1. Mac. 1,43. e 3,29. * vedi 1. Macab. 1, 46, 47. &c.
* c. verrà a capo delle sue scellerate imprese, fin' al termine posto da Dio alla sua ira, e giudicij contro al suo popolo.
* altri, percioche cio che è stato determinato, sarà fatto.
37. c. egli sarà del tutto empio, spogliando, e rubando i tempi degl'iddij, che i suoi maggiori haueuano honorati; & annullando il lor seruigio: hor fra essi era l'Iddio, e'l Tempio di Ierusalem, ilquale i suoi antenati haueuano honorato, e dotato riccamente: 2. Mac. 3. 2,3. * vuol dire che Antioco nelle sue crudeltà contro a' Iudei, non haurebbe niun riguardo, ne a donne, ne a fanciulle, per esser mosso inuerso loro di qualche affetto, o compassione, per la tenerezza del sesso, e dell' età: vedi 1. Macab. 1,27,28, 63. e 2. Mac. 6,10. ouero significa generalmente, che sarebbe cotanto peruerso, e fellone, che ne riuerenza di Dio, ne naturale alcun rispetto, o douere, non lo mouerebbe; ma solo i suoi disordinati appetiti. Altri, egli non attenderà agl' iddij de' suoi padri: ma *attenderà* a concupiscenza di donne; e non attenderà a Dio alcuno, c. sarà empio, & insieme lussuriosissimo.
38. c. honorerà nel Tempio del vero Dio, Ioue Olimpio, dedicandogli quello: 2. Mac. 6, 2. ilquale Ioue però non era idolo de' Siri, anzi degli Atenicsi, Hor nomina il vero Iddio, Dio delle for-

egli

Digitized by Google

egli *ne* honorerà *vn' altro* *ſopra'l ſuo
ſeggio: & honorerà vn dio, che i ſuoi
padri non hauranno conoſciuto, con o-
ro, e con argento, e con pietre pretioſe, e
con coſe care.
39 Et egli *opererà intorno a' luoghi
muniti delle fortezze con l'iddio ſtra-
no: egli accreſcerà di gloria *quelli ch'e-
gli riconoſcerà, e gli farà ſignoreggiar
ſopra molti, e ſpartirà la terra per prez-
zo.
40 Hor' in ſu'l tempo della *fine, *il rè
di Mezodi cozzerà con eſſolui; e'l rè di
Settentrione gli verrà addoſſo, a guiſa di
turbo, con carri, e con caualieri, e con
molto nauilio; & entrerà ne' paeſi, & in-
nonderà, e paſſerà.
41 Et entrerà *nel paeſe della gloria, e
molti *paeſi* *ruuineranno; e *queſti ſcam-
peranno dalla ſua mano, *cioè*, Edom,
Moab, e la principal parte de' figliuoli
d'Ammon.
42 Egli adunque metterà la ſua mano ſo-
pra *molti* paeſi, e'l paeſe d'Egitto non
iſcamperà.
43 Et egli ſarà ſignore de' teſori d'oro, e
d'argento, e di tutte le coſe care d'Egit-
to: & *i Libij, e gli Etiopi *ſaranno* al ſuo
ſeguito.
44 Ma *romori da Leuante, e da Setten-
trione, lo *conturberanno; & egli *vſci-
rà fuori con grande ira, per diſtruggere,
e per diſperder molti.
45 E *piantérà i padiglioni della ſua reg-
gia fra i mari, preſſo del *glorioſo mon-
te ſanto; poi, come ſarà peruenuto al ſuo
*fine, non *vi ſarà* niuno che l'aiuti.

tezze, c. Onnipotente: ouero, perche haueua il ſuo Tempio in Ieruſalem, principal fortezza del paeſe, e nel luogo più forte di eſſa: vedi v. 31. * o, nella ſua ſtanza.

39. c. verrà a capo di profanare il Tempio, e Ieruſalem, co' ſuoi idoli: 1. Mac. 1, 49, 50, 57. 2. Macab. 6 ſenza che gli ſia fatta reſiſtenza. * c. quelli che gli aggraderanno, (quali furono Iaſon, 2. Macab. 4, 7, 8. &c. e Menelao, 2. Macab. 4, 23, 24. (o.) ſaranno d a lui fatti per danari ſommi ſacerdoti, e rettori del popolo.

40. c. da Dio ordinata al regno d'Antioco, & alle perſecutioni della Chieſa: v. 35. * c. Filometor, rè d'Egitto, guerreggerà contro ad Antioco, ilquale con grande sforzo, e preſtezza, verrà contro a lui, lo vincerà, e caccerà del regno, e ſcorrerà l'Egitto, & altri paeſi vicini.

41. c. nella Iudea: vedi Dan. 8, 9. e 11, 16. * c. ſoggiogati, ſcorſi, guaſti, e predati da Antioco. * c. perche terranno la parte d'Antioco. 43. popoli innanzi, o ſuggetti, o collegati del rè Ptolemeo Filometor: poi ſeguaci, e ſoldati d'Antioco, dopo la ſua vittoria ſopra Filometor. 44. o nouelle: c. della ribellione, e moſſa de' Parti, e Perſiani, contro a lui. * c. nella ſua impreſa contro a' Iudei, iquali hauranno ſcoſſo il giogo, e ſi rinfrancheranno per forza d'armi: vedi 1. Macab. 3, 27. * c manderà fuori il ſuo eſercito, da ſterminar tutta la natione de' Iudei: vedi 1. Mac. 3, 32, 35. 45. c. l'eſercito d'Antioco verrà ad accamparſi, con la tenda reale, per ſegno dell' autorità data a' ſuoi luogotenenti, in Emmaus, luogo poſto fra'l mar di Sodoma, e'l Mediterraneo, preſſo di Ieruſalem: vedi 1. Macab. 3, 40. e 4, 3. * c. Sion, e tutta Ieruſalem, amoſa città, detta glorioſa, bella, o nobile, per la preſenza particular di Dio: vedi Sal. 48, 3. * delquale vedi 1. Macab. 6, 8.

CAP. XII.

L'Angelo dichiara a Daniel, come, al tempo determinato da Dio, la Chieſa ſarebbe, per la virtù del ſuo Capo, liberata dalla tirannia d'Antioco; con laqual ſalute congiunge l'eterna per Chriſto, e la gloria de' fedeli, e de' lor veri dottori, nel regno de' cieli: 4 e comanda a Daniel di riporre, e conſeruare queſte profetie: 5 poi Daniel narra come gli fù ſignificato il tempo, che douea durare quella perſecution d'Antioco; 13 & a lui promeſſo ripoſo a' ſuoi dì.

HOr' *in quel tempo ſi leuerà Micael,
*quel gran Principe, *che ſtà per li
figliuoli del tuo popolo, dopo che ſarà
ſtato tempo di diſtretta, *quale non ſarà
giammai ſtata, da che eſſi ſono ſtati na-
tione, fin' a quel tempo: & in quel tem-
po il tuo popolo ſarà ſaluato; *cioè*,
*chiunque ſi trouerà ſcritto nel libro.
2 E *la moltitudine di quelli, che *dor-
mono nella polueroſa terra, ſi riſueglie-
rà: gli vni, a vita eterna; e gli altri, a vitu-
peri, & ad *abbominio eterno.
3 E *gl'intendenti riſplenderanno come
lo ſplendor della *diſteſa; e quelli che
hauranno *giuſtificati molti, *riſplende-
ranno* come le ſtelle, in ſempiterno.
4 Hor tu, Daniel, *naſcondi queſte pa-
role, e ſuggella queſto libro, infin' al
tempo della fine: *all'hora* molti *andran-
no attorno, e *la conoſcenza ſarà accre-
ſciuta.
5 Poi io Daniel riguardai, & ecco, *altri
due, che ſtauano diritti in piè; l'uno di
qua in ſu l'una ripa del *fiume; l'altro
di là, in ſu l'altra.
6 E *l'vn di eſſi* diſſe all' *huomo veſtito di
panni lini, *ilquale *era* diſopra all'ac-
que del fiume, Infin' a quando *ſarà* la fine
*di queſte marauiglie?
7 All' hora io vdì l'huomo veſtito di
panni lini, che *era* diſopra all'acque del
fiume; ilquale, leuata la man deſtra, e la
finiſtra, al cielo, giurò per colui che viue
in eterno, *Tutte queſte coſe ſaranno
finite infra vn tempo, *più* tempi, e la me-
tà *d'un tempo*; & *all'hora che *colui* haurà

v. 1. L'Angelo cõtinua di dichiarare la liberatione della Chieſa dalla tirannia d'Antioco, per virtù di Micael, c. Chriſto, capo della Chieſa: vedi Dan. 10, 13, 21. Hor, ſecondo l'uſanza profetica, congiunge la ſaluation temporale della Chieſa, per opera de' Macabei, con la ſpirituale, & eterna, da' peccati, e dalla morte, per Chriſto; fin' al cui compimento perfetto, che ſarà nella ſeconda venuta di eſſo, egli tra paſſa. * vedi Ioſ. 5, 14, 15. * c. che ſtà da parte loro, cõbatte per loro, gli difende, e mantiene. * c. quanto è alla perſecutione ſpirituale dell'anime, e delle coſciēze, allequali il ſeruigio di Dio, & ogni eſercitio di pietà era diuietato da Antioco; incitate, e ſollecitate oltr' a cio ad idolatria, & apoſtaſia; ilche giammai niun nimico del popolo di Dio haueua fatto. * c ſarà liberato da quelle perſecutioni temporali, chiunque Iddio haurà ordinato, e ſcritto, per dir così, nel libro della ſua prouedenza, delquale Sal. 139, 16. e ſpiritualmente per Chriſto, dalla morte eterna, chiunque ſarà ſcritto nel libro della vita eterna: delquale Sal. 69, 29. Filip. 4, 3. Apoc. 3, 5. e 13, 8. 2. L'Angelo ſale al compimento della ſalute della Chieſa, e della diſtruttione de' nimici di eſſa, che ſarà nell' altra vita, dopo l'ultima riſurrettione: hor nel teſto Ebreo v'è, molti di quelli che &c. ma, percioche la riſurrettione ſarà vniuerſale di tutti gli huomini, Matt. 25, 46. Gio. 5, 28, 29. conuienſi ſporre di tutti, che ſaranno vna gran moltitudine. * c. giacciono morti quanto è al corpo, fin' alla riſurrettione, nellaquale l'anima, ſempre viua, ſarà ricongiunta col ſuo corpo. * Iſ. 66, 24. 3. de' quali vedi Dan. 11, 33, 35. altri traducono, quelli che renderanno altri intendenti: c. nella vera ſapienza celeſte, per la lor dottrina, & eſempli: vedi Matt. 13, 43. e 19, 28. * vedi Gen. 1, 6. * c. ammaeſtrati a giuſtitia, e ſantità di vita; e nella fede in Chriſto, in cui tutti i fedeli ſono giuſtificati appo Iddio: vedi 1. Tim. 4, 16. Iac. 5, 19, 20. 4. vedi Dan. 8, 26. vuol dire, L'uſo, e la conoſcenza di queſta profetia, non è per lo tempo preſente, v. 9. ma per lo tempo da Dio diffinito all' auuenimento, e compimento di queſte profetie. * c. per ricercare, & inueſtigare le profetie, per ammaeſtrarſi, conſolarſi, e raſſicurarſi. * c. Iddio comunicherà alla ſua Chieſa maggior conoſcenza di queſti miſterij: vedi Iſ. 29, 18. Ier. 23, 20. 5. c. due Angeli, diuerſi da quel che gli haueua parlato fin' all'hora. * del quale Dan. 10, 4. 6. vedi Dan. 10, 5. * come Dan. 8, 16. * c. di queſte coſe ſtupende, predette douere auuenire alla Chieſa. 7. c. quella deſolatione della Chieſa, per Antioco, ſarà terminata in vn' anno, due anni, & vn mezo anno, c. in tre anni e mezo, dal ſuo principio: vedi Dan. 7, 25. * c. all'hora che Antioco haurà ridotto il popolo allo ſtremo della calamità, onde parrà che non vi poſſa più eſſere ſcampo alcuno, Iddio miracoloſamente lo ſoccorrerà.

comp

Digitized by Google

compiuto di dissipar *le forze del popol santo.
8 Et io vdi *ciò*, ma *non *l'*ntesi: là onde dissi, Signor mio, qual *sarà* la fine di queste cose?
9 Ma egli *mi* disse, *Va, Daniel: percioche queste parole *sono* nascoste, e suggellate, infin' al tempo della fine.
10 Molti *si purgheranno, e s'imbiancheranno, e saranno posti al cimento; ma gli empi *opereranno empiamente: e niun' empio *intenderà *queste cose*, ma *gl'intendenti *le* intenderanno.
11 Hor, dal tempo, *che sarà stato tolto il *sacrificio* continuo, e sarà stata posta l'abbominatione disertante, * *vi saranno* *mille dugennouanta giorni.
12 Beato chi aspetterà, e giungerà a *mille trecentrentacinque giorni.
13 Ma, quanto è a te, *vattene al *tuo* fine: hor tu ti riposerai, e starai nella tua sorte fin' alla fine de' *tuoi* dì.

* Ebr. la mano: laqual parola si potrebbe anchora sporre, luogo assegnato: qual' era Ierusalé, e'l Tépio: come Is. 56,5. 8. c. non compresi che cosa si volesser dire que' tempi così spartiti. 9. c. contentati, rimanti di domádar più oltre di questi segreti; a te hora non sono necessari: v. 13. * vedi a v. 4. 10. c. per le persecutioni d'Antioco: Dan. 11, 35. * c. cedendo alla tétatione, ouero anche volontariamente rinuntiando al patto di Dio: Apoc. 22, 11. * c. non sarà da Dio alluminato nella conoscenza di queste profetie, per esserne fortificato, e consolato.

* de' quali Dan. 11, 33. 35. e 12, 3. 11. vedi Dan. 8, 11. & 11, 31. * c. fin che sia ristabilito il seruigio di Dio nel Tempio, e toltane ogni idolatria: 1. Mac. 4, 37. &c. * che sono i tre anni, e mezo, del v. 7. con quindici giorni di più. 12. in questo numero vi sono 45 giorni più che nel precedente: mostra che dopo la ristoration del seruigio di Dio, passassero 45 giorni fin' alla piaga d'Antioco, 1. Macab. 6, 8, 9. nellaquale restò per molti giorni, e poi morì 1. Macab. 6, 16. onde fu il popolo liberato affatto dalla tirannia di esso. 13. c. attendi a finire il corso della tua vita, nellaquale ti prometto che sarai esente delle predette tribulationi, v. 9. e resterai nel grado tuo prospero, & honoreuole: vedi Dan. 6, 28.

IL LIBRO DEL
PROFETA HOSEA.

Il profeta Hosea fu, come anche Amos, & altri, mandato da Dio ad esercitare il suo vfficio spetialmente fra le dieci tribu, o regno d'Israel: & in questo libro sono contenuti i sommari delle sue prediche, che si possono ridurre a due capi; cioè, della Legge, e dell' Euangelio. Nel primo scuopre, riprende, e condanna aspramente i graui, & horribili peccati, che regnauano fra le dieci tribu, così in comune, come in particulare in ogni qualità di persone, contro alla prima, e contro alla seconda tauola della Legge: poi minaccia gl'Israeliti, e predice loro i grauissimi giudicij di Dio, la lor reprobatione, e la finale distruttione, e dissipatione, che soprastaua loro, per l'indurata, e disperata loro hipocresia, empietà, e corruttion di vita. Nel secondo promette, a nome di Dio, al rimanente de' fedeli, e penitenti, la gratia, e'l fauor del Signore: & a tutto'l vero spirituale Israel, composto indifferentemente d'ogni natione, il suo adunamento, pace, salute, rigeneratione, e congiuntione eterna con Dio, per Christo, eterno Rè, e Sposo della Chiesa. Hor' amendue queste parti sono in due diuerse maniere dal profeta trattate: ne' tre primi capitoli, sono proposte sotto due figure, strettamente, e scuramente: negli altri seguenti, sono dichiarate con parole aperte, e più partitamente distese.

CAPO I.

Il profeta addita il tempo, nelquale profetizzò; 2 e dichiara come al principio della sua vocatione Iddio gli comandò di rappresentare, per vna figura d'una meretrice sposata da lui, e de' figliuoli natine, qual' era la corruttione generale, e particolare delle dieci tribu; e la punitione, ch'egli ne farebbe: 10 aggiungendo promesse eccellenti della gratia sua in Christo inuerso lo spirituale Israel.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* ad Hosea, figliuolo di Beeri, a' dì d'Vzzia, di Iotam, d'Achaz, d'Ezechia, rè di Iuda; & a' dì di *Ieroboam, figliuolo di Ioas, rè d'Israel.
2 *Il principio della parola del Signore *per Hosea. Il Signore disse ad Hosea, *Va, prenditi per moglie vna meretrice, e *genera* de' figliuoli *di fornicatione: percioche il paese *fornica senza fine, *disuiandosi* didietro al Signore.

v. 1. non fa mentione de' seguéti rè d'Israel, sotto i quali profetizzò anchora: percioche ha sol voluto così significare che cominciò ne' primi quattordici anni d'Vzzia, ne' quali il regno di Ieroboá cócorse con quel d'Vzzia: come Amos 1, 1.

2. questo è il titolo della seguente prima profetia, come il primo versetto era quel di tutto'l libro. * o, in Hosea: da significare che la riuelatione fu fatta al profeta per inspiratione interna, e non per parola esterna, e sensibile. Altri, con, o ad Hosea. * non pare che Iddio habbia inteso che'l profeta mettesse questo ad effetto realmente: ma che gli habbia comandato questo in visione, nellaquale anchora sia paruto al profeta d'adempierlo, accioche lo narrasse poi al popolo; per mostrargli, come nello specchio di questa allegoria, il douer suo inuerso Dio, la sua corruttione, e dislealtà, e la punitione, che Iddio ne farebbe, dopo hauerla lungaméte tollerata: vedi Hos. 3, 1. * c. bastardi, illegittimi. * c. spiritualmente per idolatria, apostasia, ribellione, e corruttion di vita: vedi Sal. 73, 27.

Digitized by Google

3 Et egli andò, e prese *Gomer, figliuola
di Diblaim; laquale concepette, e gli
partorì vn figliuolo.
4 Et il Signore gli disse, Puongli nome
Izreel: percioche fra qui a poco farò pu-
nitione *del sangue d'Izreel, sopra la ca-
sa di Iehu; e farò venir meno il regno
della casa d'Israel.
5 Et in quel giorno auuerrà che io *spez-
zerò l'arco d'Israel nella *valle d'Izreel.
6 Poi ella concepette anchora, e partorì
vna figliuola: & *il Signore* disse ad Hosea,
Puonle nome *Lo-ruhama: percioche io
non continuerò più d'hauer pietà della
casa d'Israel: ma *gli torrò del tutto
via.
7 Ma haurò pietà *della casa di Iuda, e
gli saluerò *per lo Signore Iddio loro: e
non gli saluerò per arco, ne per ispada,
ne per guerra, ne per caualli, ne per ca-
ualieri.
8 Poi ella slattò Lo-ruhama, e concepette,
e partorì vn figliuolo.
9 E'l *Signore* disse *ad Hosea*, Puongli no-
me, *Lo-ammi: percioche voi non *siete*
mio popolo, & io altresì non sarò *vo-
stro.
10 Pur nondimeno il numero * de' fi-
gliuoli d'Israel sarà come la rena del
mare, che non si puo ne misurare, ne an-
nouerare: & auuerrà che *in luogo, che
sarà loro stato detto, Voi non *siete* mio
popolo; si dirà loro, Figliuoli dell' Iddio
viuente.
11 Et *i figliuoli di Iuda, & i figliuoli
d'Israel, si raunerranno insieme, e si costi-
tuiranno vn capo, e saliranno *dalla ter-
ra; *dopo che la giornata d'Izreel *sarà
stata* grande.

3. alcuni stimano fosse qualche nome di famosa meretrice di quel tempo, assunto qui da rappresentare il popolo corrotto d'Israel. Altri vogliono sia vn nome finto: vuol dire, compimento, o perfettione: e Diblaim è, secondo alcuni, nome d'un diserto: Ezec. 6, 14. forse così sono state accennate le somme gratie di Dio inuerso la Chiesa, tratta dal diserto del mondo: vedi Ezech. 16, 7. Cant. 3, 6.

4. c. dell' vccisioni fatte da Iehu in Izreel, 2. rè 9, 24, 33. e 10, 7, 11, 17. lequali, da Dio comandate, accioche Iehu togliesse via l'idolatria, e ristabilisse il puro seruigio di Dio; non hauendo egli cio fatto, gli sono imputate ad homicidio: vedi 2. rè 10, 29. & vn simil fatto, 1. rè 16, 7.

5. c. romperò, e sconfiggerò gl'Israeliti armati in battaglia. *dellaquale Ios. 17, 16. Iud. 6, 33. & era presso della città reale d'Izreel: e quiui è verisimile che que' d'Israel venissero a battaglia contro a Salmaneser, v. 11. vedi 2. rè 17, 4. onde poi non poterono più riscuoterci della loro vltima ruuina. 6. c. vna di cui non s'ha pietà. * c. gli caccerò dal mio cospetto, e dal paese dato loro, in cattiuità: ouero, imporrò loro. c. la pena de' lor peccati.

7. nellaquale rimase la vera Chiesa, e'l patto di Dio. * c. per me stesso, miracolosamente, senza mezi humani. Altri, per Christo, vero Dio. 9. c. non popol mio. * c. Dio: secondo la scambieuole conditione del Patto. 10. c. de' veri Israeliti secondo la fede, e lo spirito, non solo d'infra l'Israel secondo la carne, scaduto dalla sua dignità, ma anche d'infra i Gentili: così si spuone Rom. 9, 25, 26. 1. Piet. 2, 10. * o, nel luogo, doue &c. c. douunque. 11. c. de' Iudei, rimasi nel patto di Dio antico, e di que' d'Israel, scadutine; e, per cio, figura de' Gentili; sarà adunata la Chiesa, sotto a Christo, suo capo, da lei accettato, e riconosciuto con vera fede, & vbbidienza: vedi di questa congiuntione Is. 11, 13. Ier. 3, 18. Ezec. 37, 16, 22. Efes. 2, 14, 15, 16. * c. dalla lor cattiuità spirituale, per venire alla Chiesa in questo mondo, e poi al regno eterno de' cieli. * c. dopo che haurò sconfitto, rotto, e dissipato Israel, nella valle d'Izreel: v. 5.

CAP. II.

Il Signore comanda a' fideli d'Israel di richiamare a penitenza i lor fratelli, e tutta la comunanza del popolo disuiato, conuincendolo de' suoi graui peccati: 5 e, percioche cio era indarno, annuntia al popolo i suoi seuerissimi giudicij, per liquali essendo domato, sarebbe indotto a ricorrere dinuouo a Dio, 14 ilquale promette al vero Israel rinouamento, e raffermatione del suo eterno patto, nel Messia, con ogni maniera di benedittioni.

*Dite a' vostri fratelli, Ammi; & alle
vostre sorelle, Ruhama.
2 *Contendete con la madre vostra, con-
tendete; *dicendole* *ch'ella non è mia mo-
glie, e che io non *sono* suo marito; e *che
tolga le sue fornicationi dalla sua faccia,
& i suoi adulterij d'infra le sue mam-
melle.
3 Che tal'hora io *non la spogli tutta
nuda, e non la metta nello stato, che era
al giorno *che nacque; e non la renda
simile ad vn diserto, e non la riduca ad
essere come vna terra arida, e non la fac-
cia morir *di sete:
4 E non habbia pietà de' suoi *figliuoli:
percioche sono figliuoli *di fornicatio-
ni.
5 Conciò sia cosa che la madre loro hab-
bia fornicato; *e* quella che gli ha conce-
puti si sia suergognata: percioche *ha
detto, Io andrò dietro a' miei *amanti,
che mi danno il mio pane, e la mia ac-
qua; la mia lana, e'l mio lino; il mio o-
lio, e le mie beuande:
6 Per cio, ecco, io *assieperò la sua via di
spine, e *le* farò vna chiusura *attorno*; tal
che non ritrouerà i suoi sentieri.
7 Et *ella andrà dietro a' suoi amanti, ma
non gli aggiungerà; e gli ricercherà, ma
non gli trouerà: là onde dirà, Io andrò,
e ritornerò *al mio primiero marito:
percioche all'hora io staua meglio, che
al presente.
8 Hor' ella non ha riconosciuto che io
le haueua dato *il formento, il mosto, e
l'olio; e che io le haueua accresciuto
l'argento, e l'oro, **che* hanno impiega-
to intorno a Baal.
9 Per cio, io ripiglierò il mio formento
*nel suo tempo, e'l mio mosto nella sua
stagione; e riscoterò la mia lana, e'l mio
lino, *che erano* per coprir la sua *nudi-
tà.
10 Et hora *io scoprirò la sua nudità alla

v. 1. Iddio parla al profeta, & a tutti i fedeli, rimasi fra'l popolo: comandando loro che, proponendogli il suo obbligo inuerso Dio, significato per lo nome Ammi, c. popol mio; e la lunga sofferenza, e misericordia di esso, accennata per lo nome Ruhama, c. colei di cui s'ha pietà: procurino di richiamarlo a penitenza.

2. c. accusate publicamente, ridarguite, e sgridate la comunanza del popolo d'Israel idolatro, e, conuintolo, inducetelo a rauuedersi. * c. ch'ella nō mi serua la fede promessa nel patto, e nō mi tiene per marito: onde anch'io, se nō si conuerte, sono sciolto d'ogni promessa fattale. * c. si riduca ad vna vera purità, e castità spirituale: modi tolti da' belletti, lisci, e smancerie delle donne impudiche, da adescare gli amāti: vedi Ier. 3, 3. e 4, 30.

3. c. non la priui di tutte le mie gratie, corporali, e spirituali, e non la riduca a somma miseria: vedi Ezec. 16, 39. e 23, 26, 29. * vedi Ezec. 16, 4. * c. dell' arsura della mia ira, non temperata d'alcuna mia gratia: vedi Amos 8, 11, 13. 4. intende tutti i particolari membri di quel popolo. * c. non legittimi, non partecipando punto della rigeneratione spirituale, a santità, e purità di vita: anzi, generati dal diauolo, nella lor madre idolatra, a somiglianza sua: vedi Gio. 8, 44. 5. c. ostinandosi contro a tutte le esortationi, e correttioni. * c. idoli, e popoli idolatri, dal beneficio de' quali tengo l'abbondanza d'ogni mio bene, e non da Dio: v. 8, 12. Ier. 44, 17. 6. c. la ridurrò in insuperabili distrette di calamità: onde non potrà più scorrere licentiosamente dietro alle sue voglie: vedi Iob 3, 23. e 19, 8. Lam. 3, 7, 9.

7. c. procaccerà con ogni studio, e sforzo, aiuto, e fauore, ma indarno. * c. a Dio. 8. così sono intese tutte le benedittioni di Dio. * altri, *delquale* hanno fatto vn Baal: c. idolo: vedi Ezec. 7, 20. e 16, 16, 17. Hos. 8, 4. 9. c. nel tempo da me ordinato: ouero, nella stagion della mietitura, e della vendemmia, etiandio quando ve ne sarà gran mostra, e speranza, io ne la priuerò. * c. vergogne. 10. vedi Ezec. 16, 37.

vista de' suoi amanti, e niuno la riscoterà di man mia.
11 E farò venir meno ogni sua letitia; *le
sue feste, le sue calendi, & i suoi Sabati; e
tutte le sue solennità.
12 E diserterò le sue viti, & i suoi fichi;
dellequali cose ella diceua, Queste cose
sono il mio *premio, che i miei amanti
m'hanno donato: e gli ridurrò in bosco,
e le fiere della campagna gli mangeranno.
13 E farò punitione sopra lei de' giorni
de' *Baali, ne'quali ha fatti loro profumi, e *s'è adornata de' suoi pendenti, e
monili; & è andata dietro a' suoi amanti,
e m'ha dimenticato; dice il Signore.
14 *Per cio, ecco, io l'allettérò, e *la farò caminare per lo diserto, e *le parlerò
a grado suo.
15 E le darò le sue vigne *da quel luogo;
e *la valle d'Acor, per entrata di speranza; & ella canterà quiui, come a' dì della
sua fanciullezza, e come quando salì
fuor del paese d'Egitto.
16 Et in quel giorno auuerrà, dice il Signore, che tu mi chiamerai, Marito mio:
e non mi chiamerai più *Baal mio.
17 Et *io rimouerò dalla sua bocca i Baali, e non saranno più ricordati co' lor
nomi.
18 Et io *contrarrò loro in quel giorno
vn patto con le fiere della campagna, e
con gli vccelli del cielo, e co' reptili
della terra; e romperò archi, e spade, e
*guerra, facendo che vengano meno nel
paese; e gli farò giacere in sicurtà.
19 E mi ti sposerò in eterno: mi ti sposerò, dico, *in giustitia, & in giudicio; & in
benignità, & in misericordie.
20 Et anche mi ti sposerò *in fede, e *conoscerai il Signore.
21 Et auuerrà in quel tempo, che *io risponderò, dice il Signore, risponderò a'
cieli, & essi risponderanno alla terra:

11. non significa tanto che torrebbe loro ogni forma esterna di seruigio di Dio, come Hos. 3, 4. quanto che gli priuerebbe d'ogni allegrezza, e sollazzo, qual soleua prendersi a' dì di festa.

12. la parola Ebrea significa propriamente il premio che si dà alla meretrice.

13. nome frequente d'idoli.
* c. a guisa di meretrice, che si pulisce, & adorna, da allettare i suoi vaghi; così questo popolo ha vsate profane pompe nelle sue idolatrie.

14. c. perche, quanto è a lei, m'ha del tutto dimenticato, e nõ si conuertirebbe giammai a me; io, che non voglio che perisca, la preuerrò con la mia misericordia, richiamãdola dolcemente a me, e persuadendola per la predicacion dell' Euangelio: vedi Ezec. 16, 60. Altri, Pur nõdimeno.
*c. la trarrò dalla sua misera conditione, a poco a poco: riguarda al viaggio del popolo per lo diserto, innanzi che entrasse nel paese di Canaan. * c. la racconsolerò, e raddolcirò; e, per virtù della mia parola, l'indurrò al mio vero amore. 15. c. dall' estremità del diserto: come il popolo, vscendo del diserto, entrò in vn paese fertilissimo; così di somma calamità spirituale, condurrò i miei eletti nella mia Chiesa. Altri, da indi innanzi.
* della quale Ios. 7, 26. & era nel principio del paese di Canaan, di là dal Iordano: per essa accenna le prime gratie spirituali, che Iddio comunica a' suoi, quando entrano nella sua Chiesa, per lequali dà loro certa speranza d'accrescimento, e di compimento.
16. Baal, vuol ben dir marito, o padrone: ma il Signore significa che, percioche quel nome era stato commune agl'idoli, sarebbe da lui rifiutato come profano; per accennar che ogni vestigio d'idolatria dourebbe esser ischifato dalla Chiesa. 17. vedi Eso. 23, 13. Sal. 16, 4. 18. vedi Iob 5, 23. Is. 11, 6. Ezec. 34, 25. * c. tutti gli strumenti bellici: ouero anche, i guerrieri. 19. c. vsando inuerso te non solo la vera dirittura, e lealtà, che si conuiene ne' matrimoni; ma anche la mia somma misericordia, per non hauer riguardo alla tua indegnità. 20. c. con somma fermezza, e fedeltà in conseruare il patto gratuito. * vedi Ier. 31, 33, 34.
21. c. io infonderò virtù all' aria da fecondar la terra arida, con piogge, rugiade, &c. e la terra produrrà copiosamente beni, per la commodità, e necessità del mio popolo: maniere figurate, da significare che Iddio ordinerà ogni cosa a salute de' suoi.

22 E la terra risponderà al formento, al
mosto, & all' olio; e queste cose risponderanno *ad Izreel.
23 Et io me la *seminerò per la terra, &
haurò pietà *di Lo-ruhama; e dirò a
Lo-ammi, Tu *sei* mio popolo; & egli mi
dirà, Dio mio.

CAP. III.

Il Signore ordina al profeta di rappresẽtare per vna figura, o parabola, agl' Israeliti, la loro apostasia dal patto di Dio; e'l gastigo ch' egli darebbe loro, lasciandogli separati da se, senza forma di popolo, o di Chiesa; fin' al tempo del Messia, nelquale sarebbero tutti gli spirituali Israeliti ricongiunti a Dio.

POi il Signore mi disse, *Va anchora,
& ama vna donna, *amata dal *suo* marito, & adultera; secondo l'amore del Signore a' figliuoli d'Israel, iquali pure
riguardano ad altri dij, & *amano i fiaschi del vino.
2 Io adunque me l' *acquistai per quindici *pezze* d'argento, e per vn' Homer, &
vn *Letec d'orzo.
3 *Poi le dissi, *Rimantimi per molti
giorni, non fornicare, e non maritarti ad
alcuno; & io altresì *me ne rimarrò* per
te.
4 *Percioche i figliuoli d'Israel se ne staranno molti giorni, senza rè, e senza
principe; senza sacrificio, e senza statua; senza *Efod, e senza idoli.
5 Poi, i figliuoli d'Israel ritorneranno, e
cercheranno il Signore Iddio loro, e
*Dauid lor rè; e *riueriranno il Signore, e la sua bontà, *negli vltimi tempi.

CAP. IIII.

Il profeta ridarguisce gli atroci peccati degl' Israeliti, e predice loro i giudicij di Dio; 4 immutabili, per l'induration del popolo nella sua idolatria, & altri peccati; e per la trascurataggine, e maluagità de' pastori, dati solo ad ingordigia: 15 poi esorta Iuda a non partecipare i peccati delle dieci tribu, dimostrando le pene che soprastanno loro.

AScoltate la parola del Signore, figliuoli d'Israel: percioche il Signore
ha vna lite con gli habitanti del paese;
perche non v'è ne verità, ne benignità,
ne conoscenza alcuna di Dio nel paese.
2 Si fanno *esecrationi, si mente, s'uccide, si ruba, e si cõmette adulterio: *si fan-

22. c. al mio popolo, ilquale innãzi, Hos. 1, 4. era stato chiamato Izreel per minaccia, e maledettione: ma hora, in sentimento di gratie, e di promessa; percioche significa, Colui che Iddio seminerà.

23. c. per la predication dell' Euangelio: vedi Ier. 31, 27.
* c. del mio popolo, significato per que' nomi, Hos. 1, 6, 10.

v. 1. tutto questo si dee intendere comãdato, & eseguito, come Hos. 1, 2.
* c. che sia stata carissima a te, suo marito.
* accenna la dissolutione della vita, compagna quasi perpetua dell' idolatria.

2. Ebr. comperai: riguarda a cio che gli sposi dotauano le spose: vedi Gen. 29, 18, 27. e 34, 12. 1. Sam. 18, 25.
* che era la metà dell' Homer.

3. si dee sottontendere, Appresso che, amata da me, suo marito, si fu disuiata per adulterio.
* c. io voglio che tu te ne stij qualche tempo appartata, senza fornicare, o rimaritarti, aspettando che io dinuouo mi ricongiunga teco.
* c. senza sposare altra moglie. 4. c. questa figura rappresenterà lo stato degl' Israeliti, iquali, disuiatisi dal patto di Dio, staranno, come separati da lui, senza forma di republica, o di religione, vera, o falsa, fin' al Messia; nelquale tutto'l vero Israel sarà ricongiunto a Dio. *ornamento sacerdotale: vedi Eso. 28, 4.
5. c. il Messia: vedi Ier. 30, 9. Ezec. 34, 23, 24. * ouero, con timore accorreranno al Signore, & a' suoi beni. * c. nel tempo del Messia: Ebr. 1, 2. 2. altri, spergiuri. * altri, scoppiano, o traboccano: ilche si può riferire, o a que' predetti vitij, o agli huomini sfrenati, che rompeuano ogni legge.

c. vi sarà vna vniuersal disolatione.
parlar figurato: come Ier. 4, 5. e 12, 4.
4. c. benche regnino tanti peccati, nondimeno facciano i falsi profeti, e sacerdoti, a lor modo, lusingando il popolo: percioche anche sarebbe indarno ogni riprensione fatta a questi ribelli.
* vedi Deut. 7, 12. e Ier. 15, 10. e 18. 19. Ezec. 3, 26. Amos 5, 12.
5. parla a ciascuno Israelita.
* per queste parole, di giorno, e di notte, intende vna continuanza di calamità. Altri, hoggi: c. di prossimo.
* c. i falsi profeti.
* c. tutto'l popolo, e regno.
6. c. percioche non ha hauuto vero conoscimento della mia parola, e non v'è stato chi gliel desse: Is. 5, 13.
* indirizza il suo parlare a' sacerdoti, & altre persone ecclesiastiche, alle quali s'apparteneua d'ammaestrare il popolo: Deut. 33, 10. Mal. 2, 7.
7. c. di grado, e di dignità.
8. c. non attendono ad altro, che ad ingrassarsi dell' offerte del popolo per li peccati,

no ladrocini, l'un micidio tocca l'altro.
3 Per cio, * il paese farà cordoglio; e
chiunque habita in esso languirà, * insieme con le bestie della campagna, e con
gli vccelli del cielo: i pesci del mare
morranno anch'essi.
4 * Pur nondimeno niuno litighi, e niuno riprenda: conciò sia cosa che'l tuo
popolo simigli * quelli che contendono
col Sacerdote.
5 Dunque * trabboccherai * di giorno, &
anche trabboccherà teco * il profeta di
notte; & io distruggerò * tua madre.
6 Il mio popolo perisce * per mancamento di scienza: percioche * tu hai
sdegnata la scienza, io altresi ti sdegnerò, accioche tu non m'eserciti il sacerdotio: e, percioche tu hai dimenticata
la Legge dell' Iddio tuo, io altresi dimenticherò i tuoi figliuoli.
7 A pari che sono * cresciuti, così hanno
peccato contro a me: io muterò la lor
gloria in vituperio.
8 * Mangiano i peccati del mio popolo,
& hanno l'animo intento alla sua iniquità.
9 Per cio, * il sacerdote sarà come il popolo; & io farò punitione sopra lui delle sue vie, e gli renderò la retributione
de' suoi atti.
10 E * mangeranno, e non si satieranno;
fornicheranno, e non multiplicheranno: percioche hanno lasciato d'osseruare
il Signore.
11 La fornicatione, e'l vino, e'l mosto,
tolgono * il senno.
12 Il mio popolo * domanda * il suo legno, e'l suo * bastone gli dà auuiso: percioche * lo spirito delle fornicationi fa
errare; & essi fornicano, sottraendosi
dall' Iddio loro.
13 * Sacrificano sopra le sommità de'
monti, e fanno profumi sopra i colli, sotto le querce, sotto i pioppi, e sotto gli
olmi; percioche la loro ombra è bella:
per cio, * le vostre figliuole fornicheranno, e le vostre nuore commetteranno
adulterio.
14 Io non farò punitione delle vostre figliuole, quando hauranno fornicato; ne
delle vostre nuore, quando hauranno
commesso adulterio: percioche essi * si
separano, *congiungendosi* con le meretrici; e sacrificano con le puttane: per cio,
il popolo, che non ha intendimento,
trabboccherà.
15 * O Israel, se tu fornichi, Iuda *almeno*
non si renda colpeuole; e non andate in
* Ghilgal, e non salite in * Bet-auen, e
* non giurate, Il Signor viue.
16 Percioche * Israel è irritrosito, a guisa
di giouenca ritrosa; hora gli * pasturerà
il Signore, a guisa d'agnello in luogo
spatioso.
17 * Efraim è collegato con gl'idoli, * lascialo.
18 * La lor beuanda s'è riuolta; hanno fornicato senza fine; i * rettori di essa hanno amato, * Date, *che è* vn vituperio.
19 * Il vento se la legherà nell' ale, & essi
saranno * suergognati de' lor sacrificij.

CAP. V.

Il profeta annuntia alle dieci tribu, e principalmente a' rettori, per li loro occulti peccati, e violenze, palesi però a Dio; 4 e per la loro ostinatione, e superbia, ricoperta d'hipocresia; 8 i giudicij infallibili di Dio; 5, 10 condannando, e minacciando insieme que' di Iuda; 12 e dimostrando come ogni procaccio d'aiuto humano sarebbe agli vni, & agli altri, inutile; 14 poi che Iddio onnipotente sarebbe lor nimico, fin che si conuertissero.

Ascoltate questo, o sacerdoti; & attendete, o casa d'Israel; e porgete l'orecchio, o casa del rè; conciò sia cosa che a
voi *appartenga* * il giudicio: percioche
* voi siete stati vn laccio in Mispa, & vna rete tesa sopra Tabor.
2 Et essi hanno * nascosamente scannati
* quelli che si distornauano: ma io * *farò*
correttione ad essi tutti.
3 Io conosco Efraim, & Israel non m'è
nascosto: conciò sia cosa che hora, o Efraim, tu habbi fornicato, & Israel si sia
contaminato.
4 * Essi non dispongono le loro opere a
conuertirsi all' Iddio loro: percioche * lo
spirito delle fornicationi è dentro di loro, e non conoscono il Signore.
5 * E la superbia d'Israel testimonierà

15. c. se le dieci tribu commettono idolatria, conseruisi pure Iuda puro.
* vedi di questo luogo Ios. 5, 9 quiui era qualche publica idolatria, benche non si legga nella storia sacra: vedi Hos. 8, 6. e 9, 15, e 12, 12. Amos 4, 4. e 5, 5.
* nome di luogo, detto propriamente Betel, c. casa di Dio: ma, percioche Ieroboam vi piantò l'idolatria de' vitelli, 1. re 12, 29. è chiamato Bet-auen, c. casa di vanità, o d'idolo: Hos. 5, 8. e 10, 5.
* c. nella maniera degl'idolatri, che attribuiscono il nome di Dio a' loro idoli: vedi Amos 8, 14. Sofon. 1, 5.
16. vedi Deut. 32, 15.
* c. gli ridurrà in misero stato, & humile, esposto a mille ingiurie, e pericoli, come è vn' agnello soletto in vna gran campagna.
17. c. le dieci tribu, dette così dalla principal tribu.
* c. o Iuda: vedi 2. Cor. 6, 17.

i quali per cio appetiscono auidamente. 9. Is. 24, 2. c. punirò tutti vgualmente. 10. Leu. 26, 26. Hag. 1, 6. 11. Ebr. il cuore. 12. c. per consiglio nelle sue difficultà. * c. il suo idolo di legno. * riguarda ad vna antica maniera d'indouinare, per bastoni, e verghe: o all' vsanza degli auguri, che portauano in mano bastoni: altri, per bastone intendono il legno della statua. * c. l'inchinatione, e l'affetto ad idolatria, infuso, & eccitato nell' huomo dallo spirito maligno. 13. Is. 57, 5. 7. Ezec. 6, 13. * c. io punirò la vostra spirituale fornicatione, lasciando che le vostre figliuole, e nuore, s'abbandonino vituperosamente a dishonestà, senza correggerle, o gastigarle, per ammendarle. 14. c. da me, colquale dourebbero esser congiunti per patto speciale: vedi Ezec. 14, 7. Hos. 9, 10. Iud. 19.

18. parlar figurato, tolto dal vino incerconito, da significar la corruttione del popolo: vedi Sal. 14, 3. Is. 1, 22. * Ebr. scudi: c. i protettori e principi della natione d'Israel. * c. i presenti. 19. c. la natione d'Israel sarà dissipata, come da vn turbo. * c. perche non varranno lor nulla. v. 1. c. questo annuntio de' giudicij di Dio: o, il far ragione agli altri. * c. hauete insidiati gl'innocenti, per fargli perire; come fanno gli vccellatori, & i cacciatori in Mispa, e Tabor. 2. Ebr. profondamente: parlar tratto da' ladroni, che tirano i poueri passanti nelle loro spilonche. * c. quelli che vsciuano fuor della strada maestra: vedi Hos. 6, 9. così, dall' vsanza degli assassini, accenna tutte le occasioni, che prendeuano per torre ad alcuni la vita, e la roba. Altri intendono quelli, che si ritraeuano dall' idolatrie delle dieci tribu, per seguire il vero seruigio di Dio in Ierusalem. * c. io farò quel che gli conuincerò, e gastigherò de' loro occulti peccati. 4. o, le loro opere non permettono che si conuertano &c. * vedi Hos. 4, 12. 5. Hos. 7, 10. vuol dire, Israel sarà nel giudicio di Dio condannato per la sua superbia, nella sua ostinatione, disprezzo di Dio, e della sua parola &c. ouero, La superbia d'Israel testimonia nella sua faccia: c. è chiara, e palese, non si puo ne negare, ne ricoprire: vedi Is. 3, 9.

Digitized by Google

contro a lui in faccia;& Israel, & Efraim
traboccheranno per la loro iniquità: Iu-
da traboccherà anch'egli con essoloro.
6 Andranno con le lor *pecore, e co' lor
buoi, a cercare il Signore: ma non lo
troueranno: egli s'è sottratto da loro.
7 Essi * si sono dislealmente portati in-
uerso'l Signore:conciò sia cosa che hab-
biano partoriti figliuoli * strani: hora
gli diuorerà * vn mese, con le lor par-
ti.
8 *Sonate col corno in Ghibea, *e* con la
tromba in Rama: sclamate *in* Bet-auen:
*dietro a te, o Beniamin.
9 Efraim sarà recato a desolatione nel
giorno del gastigamento: io notifico v-
na cosa certa fra le tribu d'Israel.
10 I principi di Iuda *sono simili a quel-
li che muouono i termini: io spanderò
la mia indegnatione sopra loro, *a guisa
d'acqua.
11 Efraim è*oppressato,è tritato per giu-
dicio: percioche di grado è ito dietro
al *comandamento.
12 Per cio, * io *sarò* ad Efraim come vna
tignuola, e come vn tarlo alla casa di Iu-
da.
13 Hor' Efraim ha veduta la sua *infermi-
tà,e Iuda la sua *piaga: & Efraim *se n'è
andato ad Assur, e *Iuda* ha mandato *ad
vn rè, *che* dibattesse *la sua querela*: ma
egli non potrà risanarui, e non vi guari-
rà della vostra piaga.
14 Percioche io *sarò* come vna leonessa
ad Efraim, e come vn leoncello alla casa
di Iuda: io, io * rapirò, e * me n'an-
drò: io porterò via, e non *vi sarà* alcuno
che riscuota.
15 * Io me n'andrò, e me ne ritornerò al
mio luogo, * fin che si riconoscano col-
peuoli, e cerchino la mia faccia: quando
saranno in distretta, all'hora mi ricer-
cheranno studiosamente; *dicendo*,

CAP. VI.

I fedeli Israeliti sono introdotti dal profeta essortandosi a conuersione, con certa confidenza della gratia di Dio: 4 poi il profeta torna a trafiggere l'insanabile ostinatione degl' Israeliti del suo tempo, o la loro hipocresia, crudeltà, & idolatria: 11 promettendo però che al tempo del Messia Iddio pianterebbe dinuouo la sua Chiesa fra loro.

Venite, e conuertiamoci al Signore:
percioche egli ha *rapito, *& altre-
sì ci risanerà; egli ha percosso, & altresì
ci fascerà *le nostre piaghe*.
2 * Di qui a due giorni egli ci haurà tor-
nati in vita; nel terzo giorno egli ci ha-
urà risuscitati, e noi viueremo *nel suo
cospetto.
3 E, *conoscendo il Signore, *prosegui-
remo a conoscerlo anchora: *la sua vsci-
ta *sarà* stabilmente ordinata, come l'alba:
& egli verrà a noi come la pioggia, co-
me *la pioggia della stagione della ri-
colta, *che inaffia la terra.
4 Che ti farò, Efraim? che ti farò, Iuda?
conciò sia cosa che la vostra * pietà *sia*
simile alla *nuuola mattutina, & alla ru-
giada, laquale viene da mattina, *e poi* se
ne va via.
5 Per cio, io *gli* ho *scarpellati per li pro-
feti. * gli ho vccisi per le parole della
mia bocca; & * i tuoi giudicij *sono stati*
come la luce, *che* esce fuori.
6 Percioche * io gradisco benignità, e
*non sacrificio; e conoscere Iddio, anzi
che holocausti.
7 Ma essi hanno trapassato il patto, come
* huomini: ecco là, si sono portati dis-
lealmente inuerso me.
8 *Galaad è vna città d'operari d'iniqui-
tà; è *stampata di sangue.
9 E come gli scherani aspettano gli huo-
mini, così il collegio de' sacerdoti *vc-
cide *le persone* per istrada, verso * Si-
chem: percioche commettono scellera-
tezze.
10 Io ho veduto nella casa d'Israel vna
cosa *brutta: iui è la fornicatione d'E-
fraim, *onde* Israel è contaminato.
11 * Anchor porrà Iuda delle piante in
te, quando io ritirerò di cattiuità il mio
popolo.

CAP. VII.

Il Signore condanna l'indurata ribellione degl' Israeliti, 3 e l'estrema corruttione, dissolutione, e violenza, che regnauano fra loro; 8 & anche i lor mescolamenti co' popoli

6.c. da far sacrificij.
7.c. a guisa di donna adultera, che partorisce figliuoli di altri che del marito.
* c. bastardi spiritualmente: vedi Hos 2, 4. altri stimano tocchi i matrimoni illeciti co' popoli profani.
* c. in vn certo tempo determinato, ouero infra vn breue spatio, saranno consumati, e distrutti, insieme co' loro hipocritici sacrificij, chiamati p isdegno parti, perche si diuideuano in più parti. Altri per parti intendono le possessioni.
8. c. diasi segnale della giũta de' nimici sopra Israel, in questi luoghi di Beniamin, confinanti con le dieci tribu: maniera figurata, per dire, Per certo verranno, & occuperanno tutto'l paese delle dieci tribu fin' agli vltimi confini.
* c. il nimico soprastà a Beniamin, rimaso congiunto con Iuda.
10. c. sono ingiustissimi, non rendendo a ciascuno il suo, secondo che la ragione lo limita, come i poderi sono distinti per li termini. Altri, hãno rotte, e violate le leggi di Dio, che erano i termini loro prescritti nella lor vita, & vfficio. * c. copiosamente. 11.c. per violenza, quanto è agli Assirij, suoi nimici: ma per giudicio, quanto è a me.
* c. di Ieroboam, e d'altri rè, che hanno comandata l'idolatria: vedi Is. 29, 13. 12.c. lo consumerò a poco a poco, fin che sia del tutto disfatto. 13.c. tutti i mali che lo premono. * o, vlcere. * c. per soccorso: vedi 2. rè 15, 19. * intende generalmente i rè degli Assirij, o degli Egittij, a' quali i rè di Iuda, distretti, ricorreuano: ouero particolarmente il rè Tiglat-pileser: 2. rè 16, 7. 14. o, lacererò. * portandomene via la preda, senza che alcuno me la possa torre: parlar figurato. 15 c. io sottrarrò la presenza della mia gratia, e fauore, come rinchiudendomi nel cielo. * o, fin che, desolati, cerchino la &c.

v. 1. o lacerato: Hos. 5, 14.
* Deut. 32, 39. Iob. 5, 18.
2. c. egli ci haurà infra breuissimo tempo ristabiliti: Alcuni stimano si contẽga qui vna coperta profetia della risurrettion di Christo, nel terzo giorno dopo la sua morte.
* c. sotto alla sua cura, e protettione; e nel suo timore, amore, & vbbidienza.
3.c. hauremo fede certa nella sua gratia, e lo riconosceremo per opere giuste, e sante.
* ved: Rom. 1, 17
* c. Iddio non mancherà di farci sentir la sua virtù, e gratia, a' suoi tẽpi, come è regolato, e certo il leuar del sole.
* vedi a Iob 29, 23.
* o, e della sementa della terra.
4.c. riuerenza, & honor di Dio: o, santità.
* c. laquale, tosto che'l sole è alzato, sparisce.
5 c grauemente ripresi, e corretti, come per dirozzargli, & addirizzargli.
* c. gli ho giudicati; e condãnati a morte. * c. o Israel, le leggi, che t'ho date per regola: ouero le mie minacce, e maleditioni, sono chiarissime, onde non puoi scusarti d'ignoranza: ouero i miei giudicij sopra te non sono venuti ad vn tratto, ma a poco a poco, mentre aspetto se tu ti conuerti. 6. 1. Sam. 15, 22. Matt. 9, 13. e 12, 7. * c. per se, senza l'interna pietà: Sal. 50, 7. Is. 1, 11. 7. iquali sono tutti bugiardi, & infedeli: o, come Adam: vedi Iob 31, 33.
8. si stima sia Ramot-Galaad, Ios. 20, 8. che era vna delle città del rifugio, per quelli che vccideuano impensatamente alcuno: ma pare fosse poi fatta vn sicuro ricetto di tutti i micidiali, etiandio volontari: vedi Hos 12, 12. * c. di pedate: altri, bruttata.
9. città di rifugio anch'ella, Ios. 20, 7. & era città de' Leuiti. Ios. 21, 21. onde puo essere che all'hora, per imitar la vecchia vsanza, vi fossero stantiati de' sacerdoti falsi, ordinati da Ieroboam: vedi Hos 5, 2. Altri, così la congiura de' sacerdoti vccide per istrada, d'*vna* spalla: c. di pari consentimento. 10 o, horrenda. 11. c. benche, o Israel, tu sij hora tutto diserto di fedeli, pur sarai, quando, per la predicatione dell' Euangelio, Iddio saluerà la sua Chiesa vniuersale, dinuouo popolato, per opera degli Apostoli, & altri ministri di Christo, che vsciranno di Iudea: Is. 2, 3.

profani,

prostitui, e la loro sciempiezza in considerarsi:
12 *onde gli minaccia della lor ruina*; *riprovando tutti i lor finti, e sforzati sembianti di penitenza.*

MEntre io ho *medicato Israel, *l'iniquità d'Efraim s'è scoperta, e le maluagità di Samaria: percioche adoperano falsità: e'l ladro *entra, e lo scherano spoglia difuori.
2 E non hanno detto nel cuor loro che io mi ricordo di tutta la lor maluagità: hora *gl'intorniano i lor fatti; sono nel mio cospetto.
3 *Rallegrano il rè con la lor maluagità, & i principi con le lor menzogne.
4 Essi tutti commettono adulterij, *accesi* come vn forno riscaldato dal fornaio, *quando resta di destare *altrui*, dopo che la pasta è stata intrisa, fin che sia leuitata.
5 *Nel giorno del nostro rè *i principi l'hanno renduto tutto vinto con otri di vino: *egli ha stesa la sua mano co' giucolari.
6 *Quando recano il cuor loro, *che è* simile ad vn forno, alle loro insidie; il lor fornaio dorme tutta la notte, *ma* la mattina esso *forno* è acceso come fuoco di vampa.
7 Tutti quanti sono riscaldati come vn forno, e *diuorano i lor rettori: tutti i loro rè sono caduti; non *v'è* *fra loro alcuno, che gridi a me.
8 Efraim *si rimescola co' popoli: Efraim è *vna focaccia non voltata.
9 Stranieri hanno diuorata la sua forza, & egli non l'ha conosciuto; *capelli bianchi si sono sparsi sopra lui, & egli non se n'è aueduto.
10 Dunque *la superbia d'Israel testimonierà contro a lui in faccia: conciò sia cosa che non si sieno conuertiti al Signore Iddio loro, e non l'habbiano cercato *per tutto cio.
11 Anzi Efraim è stato come vna colomba sciempia, senza senno: hanno *chiamati gli Egittij, sono andati in Assiria.
12 Quando v'andranno, *io spanderò la mia rete sopra loro; io gli trarrò giù come vccelli del cielo: io gli gastigherò, secondo la *predicatione *fatta* alla lor raunanza.
13 Guai a loro: percioche si sono dilungati da me: guastamento *auuerrà* loro, percioche hanno misfatto contro a me: hor' io gli ho riscossi, ma essi hanno *dette menzogne contro a me.
14 *E non hanno gridato a me nel cuor loro, anzi hanno vrlato sopra i lor letti: *si sono raunati per lo formento, e per lo mosto; si sono ribellati contro a me.
15 *Quando io *gli* ho gastigati, ho *altresì* fortificate le lor braccia: ma essi hanno diuisato del male contro a me.
16 Essi *si riuolgono, *ma* non all' Altissimo: sono stati *come vn' arco fallace: i lor principi caderanno per la spada, *per lo furor della lor lingua: *di cio saranno beffati nel paese d'Egitto.

CAP. VIII.

Iddio comanda al profeta d'annuntiare i suoi prossimi giudicij al popolo, per la sua ribellione, 2 hipocresia, 4 creatione di nuoui rè, senza l'ordine di Dio; 5 idolatria, 9 congiuntione con popoli empi, 12 e disprezzo della sua Legge; 13 le cui cerimonie esterne, da esso profanate, erano da Dio abbominate: 14 e di minacciare anche Iuda.

MEttiti *vn corno al palato: *colui *viene* contro alla *casa del Signore, *come vn' aquila; percioche hanno trapassato il mio patto, & hanno misfatto contro alla mia Legge.
2 Israel *griderà a me, Dio mio, *noi t'habbiamo conosciuto.
3 Israel ha rimosso lungi *da se* il bene: il nimico lo perseguirà.
4 *Essi hanno costituiti de' rè, ma non da parte mia; e criati de' principi, & io non ne ho saputo nulla: *s'hanno, del loro argento, e del loro oro, fatti degl' idoli; accioche sieno sterminati.
5 *O Samaria, il tuo vitello t'ha discac-

v. 1. c. procacciato per la predication della mia parola di correggerlo, e conuertirlo a me. * c. il popolo, trafitto, e stimolato da me, s'è indurato, e s'è più ribellato, per isforzar tutta la sua peruersità. * c. nelle case, a rubare: vuol dire, Tutti cõtinuano a più potere ne' lor peccati.
2. c. sono indolti de' lor peccati a guisa di tuoni, che nõ gli lascieranno campare: ouero, a guisa di vitti, e sergẽti.
3. c. tutti i più graui peccati sono presi in gabbo, e scherzo, da' rettori: segno di somma corruttione.
4. riguarda alla comune vsanza de' fornai publici.
5. c. nel giorno della sua natiuità, o incoronatione: ouero anche della festa da lui ordinata: 1. Rè 12, 32, 33. * c. tutta la corte è stata piena d'ebbrezze, e di dissolutioni, essendo il rè prouocato a bere da' suoi buffoni. Altri, i principi sono stati renduti vinti &c. * c. ha fatti atti indegni, & incomposti co' suoi buffoni, & altri huomini di corte. 6. c. quando hanno diliberato di danneggiare altrui, diuisano segretamente tutti i modi, e l'opportunità, lequali trouate, eseguiscono poi il lor pensiero con sommo ardore, e violenza: vedi Mic. 2, 1. 7 riguarda alle frequenti seditioni, & vccisioni di rè, e principi, nelle dieci tribu, che erano effetto di quella maluagità, ardente ne' cuori. * c. fra'l popolo, o fra i rè.
8. c. per patti, suggettione, e trattati: & anche per imitatione d'idolatria, e di vitij. * come chi direbbe, Mezo cotto, e mezo crudo: ilche si puo riferire o alla mischianza delle religioni: ouero anche a' gastighi sofferti, per liquali era stato come tutto arso, crudo però, c. indurato, quanto è alla penitenza, e conuersione: ouero è stato tra' popoli, come vna schiacciata nel fuoco, laquale se non si volta spesso attentamente, tosto si brucia. 9 c. è grandemente dichinato, e scaduto, a guisa di persona, che inuecchia.
10. Hos. 5, 5. * c. per tutti que' gastighi, e calamità.
11. c. in loro aiuto: come 2. rè 17, 4. Hos. 5, 13. 12. c. gli coglierò, e farò ruinare ne' loro illeciti procacci, e trattati.

* c. della Legge di Moise, e de' profeti.
13. c. non attribuendomi l'honor della lor liberatione, ma a' loro idoli: ouero, m'hanno dette bugie: c. hanno fatte false promesse, e sẽbianti di volersi conuertire a me.
14. c. i lor gridi nõ sono stati veri prieghi, essendo senza fede, e penitenza, anzi vrli d'impatienza, e di fremito. * c. come per far publiche supplicationi: altri, hanno brontolato: ouero, si sono incisi: vedi 1. Rè 18, 28.
15. c. io ho operati i miei giudicij, in modo che ho data lor forza da potergli sostenere, senza esserne consumati. Altri, le ho legate, e fortificate le lor braccia: c. ho risaldato, e ristabilito il loro stato, tutto rotto, e smosso.
16 c. per trouar soccorso, qua e là. * vedi Sal. 78, 57. * c. per le lor bestẽmie contro a Dio, e per le loro altiere parole contro a' lor nimici, confidandosi sopra i loro aiuti, e leghe. Altri, per l'indegnatione, c. di Dio, cagionata dalla lor lingua. * c. gli Egittij stessi, lor collegati, si befferanno di loro, quando saranno stati sconfitti da' lor nimici. Altri, questa è la lor beffa nel paese d'Egitto: c. così fui io già da loro schernito in Egitto.
v. 1. c. come per dar seghale della venuta de' nimici: Hos. 5, 8. * c. il rè degli Assirij. * c. popolo d'Israel, fra'lquale il Signore era dimorato. * vedi Ier. 4, 13. e 48. 40. e 49, 22. Ezec. 17, 3. 2. c. non in fede, ne dirittamente; ma sol per lo sentimento de' suoi mali. * c. noi habbiamo hauuto conoscenza di te per la tua parola, & habbiamo fatta professione esterna del tuo seruigio, e siamo chiamati tuo popolo: vedi Matt. 7, 21, 22. Luc. 13, 26, 27. 4. c. il popolo da se stesso, senza domandarmene la mia volontà, od aspettare il mio comandamento, o permissione, s'ha fatti de i rè, e principi, a sua posta, separandosi dal regno legittimo della famiglia di Dauid: benche tutto cio si sia fatto secondo la mia occulta prouedenza: vedi 1 rè 11, 31. Hos. 1, 11. * Hos. 2, 8. 5. c. o dieci tribu, la cui città principale è Samaria, la vostra idolatria de' vitelli è cagione che io vi scacci dal mio cospetto, e dal vostro paese. Altri, Il tuo vitello t'ha abbandonato, o Samaria: c. è stato portato via da' nimici: vedi Hos. 10, 6.

Digitized by Google

ciata: la mia ira è accesa contro a loro:
fin' a quando non potranno *esser pur-
gati?
6 *Quello è pure anch'esso d'Israel; vn
fabbro l'ha fatto, e non è Dio: il vitello
di Samaria sarà pur ridotto in minuzzo-
li.
7 Percioche *hãno seminato vento, mie-
teranno turbo: non hauranno biade: i
germogli non faranno farina; *e* se pur
ne faranno, stranieri la tranguggeran-
no.
8 Israel è *tranghiottito: hora *sono fra
le nationi, *come vn vaso, nelquale non
v'è alcun diletto.
9 Percioche essi sono saliti ad Assur, **che*
è vn'asino saluatico, che se ne stà solita-
rio da per se: Efraim *ha dato premio ad
amanti.
10 Hora altresì, percioche hanno dato
premio *ad amanti* fra le genti, *raunerò
io quegli *amanti*: e *di poco si saranno
doluti per la grauezza *del Rè de' prin-
cipi.
11 *Percioche Efraim ha fatti molti alta-
ri per peccare, ha hauuti altari da pecca-
re.
12 Io gli haueua scritte le cose *grandi
della mia Legge, *ma* sono state reputate
*come cosa strana.
13 Quanto è a' sacrificij che mi presen-
tano, *sacrificano della carne, e *la* man-
giano: il Signore non gli gradisce: hora
si ricorderà egli della loro iniquità, e fa-
rà punitione de' lor peccati: *essi ritor-
neranno in Egitto.
14 Israel ha dimenticato il suo fattore, &
ha edificati de' *tempi: e Iuda ha fatte
*molte città forti: ma io manderò fuo-
co nelle sue città, che consumerà i suoi
palazzi.

CAP. IX.

Iddio ribatte le vane allegrezze degl' Israeliti nelle loro idolatrie, 2 annuntiando loro somma distretta, 3 e dissipatione fra le genti: 4 riproua tutti i lor profani sacrificij, 8 condanna i falsi profeti, 9 e tutto'l popolo corrottissimo, che imitaua i peccati de' suoi maggiori; 11 e lo minaccia di distruggere la sua progenie, e di discacciarlo in esilio.

NOn rallegrarti, o Israel, per festeg-
giare, *come gli *altri* popoli; percio-
che tu hai fornicato, *ritraendoti* d'appres-
so all' Iddio tuo: tu hai amato il prezzo
delle fornicationi *sopra tutte l'aie del
formento.
2 L'aia, e'l tino, non gli pascerà; e'l mosto
fallirà loro.
3 Non habiteranno nel paese del Signore;
anzi Efraim *tornerà in Egitto, e *man-
geranno *cibi* immondi in Assiria.
4 *Non fanno offerte da spandere di vi-
no al Signore, & i lor sacrificij non gli
sono grati; *sono* loro come *cibo di cor-
doglio; chiunque ne mangia, si conta-
mina: percioche *il lor cibo *è* per le lor
persone, non entri nella casa del Signo-
re.
5 *Che farete a' giorni delle solennità,
& a' giorni delle feste del Signore?
6 Conciò sia cosa che, ecco, se ne sieno
*andati via, per lo *guasto: Egitto gli
accoglierà, *Mof gli sepellirà: *il *lor* di-
siderio *sarà* al loro argento, *l'ortiche
saranno loro herede, le spine *saranno* ne'
lor tabernacoli.
7 I giorni della punitione sono venuti, i
giorni della retributione sono venuti;
que' d'Israel *lo* conosceranno: *i profeti
sono stolti, *gli huomini di spiratione
sono forsennati: per la grandezza della
tua iniquità, *l'odio altresì *sarà* gran-
de.
8 *Le guardie d'Efraim *sono* con l'Iddio
mio: i profeti *sono* vn laccio d'uccellato-
re sopra tutte le vie di esso, *vn' odio
contro alla casa dell' Iddio loro.
9 Essi si sono * profondamente corrotti,
*come a' dì di Ghibea: *Iddio* si ricorderà
della loro iniquità, farà punitione de' lor
peccati.
10 *Io trouai Israel, come dell' vue nel
diserto; io riguardai i vostri padri, *come
i frutti primaticci nel fico nel suo prin-
cipio: essi *entrarono da Baalpeor, e *si
separarono dietro ad *vna cosa vergo-
gnosa, e diuennero sommamente abbo-
mineuoli, come *ciò che amauano.
11 *La gloria d'Efraim se ne volerà via
come vn' vccello, *dal nascimento, dal
ventre, e dalla concettione.
12 Che se pure alleuano i lor figliuoli, io

* altri, *darsi ad* innocenza?
6. c. il vitello adorato dagl' Israeliti è vna loro opera, & inuentione.
7. prouerbio: vuol dire, Si sono adoperati a cose vane, e non ne riceueranno altro che danno: e se pure i lor vani consigli producono qualche vtile, ne saranno priuati affatto da altri.
8. c. distrutto, e consumato da' nimici.
* c. presto, e per certo saranno.
* c. sprezzati, & hauuti a schifo, come vasi immondi, e da seruigi brutti.
9. c. che è fiero, & inhumano, e non si cura dell' amicitia, ne delle commodità altrui: come l'asino saluatico, Iob 39,8.
9. Altri, *come* vn' asino &c.
c. gl' Israeliti sono indomiti nelle lor volontà sfrenate: vedi Ier. 2,24.
* vedi Ezec. 16,33.34.
10. c. contro a loro, per distruggergli: vedi Ezec. 16,37.
* c. sofferiranno tanti mali, che appetto a quelli il tributo, che pagauano al gran Monarca degli Assirij, 2. Rè 17,3.4. sarà stimato nulla.
* vedi la ragion di questo nome Is. 10,8. e 2. Rè 18,19. 11. c. percioche gl'Israeliti sono voluti essere idolatri senza modo, e senza fine, Iddio ha permesso che lo fossero. 12. c. l'eccellente, e pretiosa dottrina. * c. come cosa, che non toccasse punto a loro, così sono state sprezzate, e trascurate. 13. c. conuertono i miei sacrificij in profani pasti: percioche del sacrificio da render gratie vna parte ne toccaua a chi l'offeriua. * c. per rifuggituisi, Hos. 9,3. secondo che era stato predetto Deut. 28,68. 14. c. agl'idoli. Altri, de' palazzi: Is. 9,9. * c. riponendo la lor fiducia in esse: vedi Is. 22,8,9. &c. v. 1. c. pensando che la tua idolatria resterà impunita, ouero anche prosperata, come pare che sia quella degli altri popoli: vedi Ezec. 20,32.

* così accenna vna dissoluta libidine spirituale, a guisa che vna meretrice andasse per l'aie guadagnando del suo corpo: ouero addita qualche idolatria particolare nel tempo della mietitura.
3. Hos. 8,13.
* Ezec. 4,13.
4. c. tutti i lor sacrificij, & offerte, brutture per le loro empietà & idolatrie, sono da Dio riputate come non fatte a lui, e si prouano: & eglino stessi ne sono contaminati come di cosa immonda.
* delquale vedi Deut. 26,14.
* c. i cibi che m'offeriscono sono per pascergli loro stessi, Hos. 8,13. dunque guardinglisi come cibi comuni, senza presentarglimi come cose sacre, per hipocresia.
5. c. qual' allegrezza, e festa, potrete fare, secōdo l'vsanza, in que' giorni, quando sarete discacciati dal paese, e dispersi?
6. c. fuggiti.
* c. fatto dal nimico.
* città d'Egitto, detta altroue Nof. * c. disidereranno indarno le lor ricchezze lasciate, e perdute. * vedi Is. 32,13 e 34,13.
7. c. che lusingano questo popolo, e lo pascono di vane speranze di prosperità. * così nomina i falsi profeti, che fingeuano esser da Dio spirati. * c. di Dio contro a te. 8. c. i veri profeti, vere guardie del popolo, sono morti, e da Dio raccolti nel loro eterno riposo: quei falsi che hora sono fra'l popolo, non che attendano a' pericoli soprastanti del popolo, per ouuiarui, che anzi studiosamente ve'l traggono. * c. cagion d'odio di Dio, contro al suo popolo. 9. c. grandemente: come affondati, e sommersi in peccati. * vedi Giud. 19. Hos. 10,9. 10. c. da principio Israel mi fu sommamente caro, come sarebbero dell' vue ad vn viandante in mezo d'un diserto: ma subito si ribellò, e così seguite voi anchora. * vedi Is. 28,4. Mic. 7,1. * c. per fornicare spiritualmente: vedi Num. 25,3. * c. da Dio: vedi Hos. 4,14. * vedi Ier. 3,24. * c. quel loro idolo. 11. pare che intenda la moltitudine degli huomini. * c. facendogli io perire tosto che saranno nati, o formati nel ventre; o come prima saranno conceputi, o prima che lo sieno, rendendo le lor madri sterili.

gli

Digitized by Google

13.c. fauoreggiato, e benedetto.
* città famosissima per la sua bellezza, ricchezza, e magnificenza: vedi Ezec. 26. e 27. e 28.
* c. attendēdosi al nimico, ouero anche, menandogli fuori in battaglia.
14. altri, Dà loro cio che sei per dar loro: vuol dire, Fa che non generino figliuoli, o che non gli possano alleuare, più tosto che di distruggergli dopo che saranno cresciuti.
15. c. vna gran parte della loro idolatria, e superstitioni.
* vedi Hos. 4, 15. e 12, 12.
* c. dal paese d'Israel: o, non gli terrò più per miei figliuoli.
v. 1. c. è stato rubato, e predato da' suoi nimici, e'l suo paese diserto: ma pure, per la benignità di Dio, anchora s'è ristorato: ma quanto più Iddio l'ha prosperato, tanto più è egli diuenuto idolatro.
2. c. il Signore, sottratto il suo Spirito di pace, e di concordia, tosto lascerà che si muouano fra loro partialità, e diuisioni, & vccisioni di rè, onde il lor regno rouinerà: vedi 2. rè 15, 10, 14, 25, 30.

gli orberò *di ossi*, *togliendogli* d'infra gli
huomini: percioche, guai pure a loro,
quando io mi sarò ritratto da loro.
13 Efraim, mentre io l'ho * riguardato,
è stato simile à * Tiro, piantata in vna stan-
za piaceuole: ma Efraim * menerà fuori
i suoi figliuoli all'vccidittore.
14 * Signore, dà loro: che darai? dà lo-
ro vna matrice disperdēte, e delle mam-
melle asciutte.
15 * Tutta la lor maluagità *è* in * Ghil-
gal: io gli ho pur quiui hauuti in odio:
per la malitia de' lor fatti, gli scaccerò
* dalla mia casa: io non continuerò più
d'amargli: tutti i lor principi son ribel-
li.
16 Efraim è stato percosso, la lor radice
è seccata: non faranno più frutto: auuen-
gache generino, pur farò morire i cari
frutti del lor ventre.
17 L'Iddio mio gli sdegnerà, percioche
non gli hanno vbbidito: e saranno va-
gabondi fra le genti.

CAP. X.

Iddio riprende l'ingratitudine, e l'idolatria d'Israel: 2 e gli annuntia i suoi giudicij, e l'estrema desolatione del suo regno; 12 esortandolo a conuertirsi per tempo, 13 poi che tanti mali erano per auuenirgli per li suoi peccati.

ISrael * *è stato* vna vite spogliata, *ma pu-*
re ha rimesso frutto: secondo la moltitu-
dine del suo frutto, ha fatti molti altari:
secondo la bontà del suo paese, ha adornato
nato statue.
2 * *Iddio* ha diuiso il lor cuore: hora sa-
ranno desolati: egli abbatterà i loro al-
tari, guasterà le loro statue.
3 Percioche * hora diranno, Noi non
habbiamo alcun rè, perche non habbia-
mo temuto il Signore: & anche, * che
ci farebbe vn rè?
4 Hanno parlate parole, * giurando fal-
samente facendo patto: onde * il giudi-
cio germoglierà come tosco sopra i sol-
chi de' campi.
5 Gli habitanti di Samaria saranno spa-
uentati * per le vitelle di Bet-auen: cer-
to, * il popolo di esso *vitello* ne farà cor-
doglio: & i suoi * Camari, che soleuano
festeggiar di esso, *faranno cordoglio* del-
la sua gloria; percioche le ne sarà ita via
da esso.

6 * Anch'esso sarà portato in Assiria, per
presente * al rè che haueua a difendere:
* vergogna coglierà Efraim, & Israel
sarà confuso * del suo consiglio.
7 Il rè di Samaria perirà come * vn sona-
glio in su l'acqua.
8 E * gli alti luoghi d'Auen, *che sono* il
peccato d'Israel, saranno distrutti: * spi-
ne, e triboli cresceranno sopra i loro al-
tari: & * essi diranno a' monti, Copritе-
ci: & a' colli, Cadeteci addosso.
9 O Israel, tu hai peccato * più graue-
mente che a' dì di Ghibea: ecco là, si
presenteranno *in battaglia*: non gli co-
glierà, *come* in Ghibea, la battaglia *or-*
dinata contro a' figliuoli d'iniquità?
10 Io ho disiderio di gastigargli: dun-
que saranno contro a loro raunati de'
popoli, quando saranno * gastigati per
le lor * due iniquità.
11 * Efraim *è* vna vitella ammaestrata, e
che ama di trebbiare: ma io passerò so-
pra la bellezza del suo collo: io farò car-
reggiare Efraim, Iuda arerà, Iacob rom-
perà le zolle.
12 * Seminateui *semenza* di giustitia, mie-
tete *frutti* di benignità: * coltiuateui
il campo nouale: *egli è* pur tempo di cer-
care il Signore, * fin ch'egli venga, e vi
pioua giustitia.
13 * Voi hauete arata empietà, & * ha-
uete mietuta iniquità; * hauete mangia-
to frutto di menzogna: conciò sia co-
sa che tu ti sij confidato nelle tue vie,
nella moltitudine de' tuoi *huomini* pro-
di.
14 Per cio, si leuerà * tumulto contro a'
tuoi popoli, e tutte le tue fortezze sa-
ranno distrutte, * sicome Salman ha di-
strutto Bet-arbel, nel giorno della batta-
glia: * la madre sarà schiacciata sopra i
figliuoli.
15 * Così vi farà Betel, per cagion della
maluagità della vostra malitia: il rè d'I-
srael perirà del tutto * all'alba.

CAP. XI.

Il Signore rimprouera agl'Israeliti la loro ingratitudine, & induratione; 5 e gli minaccia di distruttione, e di cattiuità in Assiria: 8 dichiarando però, che per la sua infinita

6. c. quel vitello.
* c. al rè d'Assiria, che doueua, secondo le sperāze degl'Israeliti, & i patti, essere il defensor loro: vedi Hos. 5, 13.
* o, Efraim riceuerà vergogna.
* c. di tutto cio, che, contro alla volontà di Dio, hanno impreso, e fatto di lor senno.
7. o, bolla, che fa l'acqua, quando pioue, o quella bolle.
8. c. gli altari, e tutti gli altri luoghi di idolattria di Betel, detta Betauen, o anche Auen: v. 5.
* vedi Hos. 9, 6.
* Luc. 23, 30. Apoc. 6, 16. parole di persone che disiderano la morte, soprafatte di mali ineuitabili.
9. vedi Hos. 9, 9.
10. ouero, legati: c. tratti in cattiuità.
* c. i due vitelli, che adorauano.
11. c. come vna giouane feroce vacca, ammaestrata a trebbiare, e battere il grano nell'aia, non vuol far altro; parte, perche è sciolta di giogo; parte anchora, perche ha abbondanza di pastura: così Israel nō vuole sottoporsi al giogo della mia Legge, ma ama godere delle mie beneditioni, senza volermi esser soggetto: ma pure a forza domerò lui, e Iuda anchora. 12. c. fate buone opere, & Iddio vi sarà fauoreuole, e benigno. * Ier. 4, 3. * c. aspettando che Iddio vi faccia sentire gli effetti della sua giustitia: c. verità, e lealtà nelle sue promesse: ouero, per giustitia intende il frutto delle buone opere de' fedeli. 13. c. vi siete studiati, & adoperati a male.
* c. ne siete venuti a capo: ouero, ne hauete riceuuto la condegna pena. * c. vi siete pasciuti di vane, e fallaci speranze, fondate sopra le vostre ree opere, e forze. 14. c. fracasso degli assaltanti nimici. * non si puo sapere quale storia accenni: alcuni stimano che Salman sia Salmaneser, rè d'Assiria: e che Bet-arbel fosse vna città di là dal Iordano, distrutta da lui a furor di guerra. * maniera di parlare prouerbiale: vedi Gen. 32, 11. 15. c. l'idolatria di Betel sarà cagione che così sarete puniti. * c. in vn breuissimo spatio, tosto che'l giorno de' giudicij di Dio apparirà.

3. c. tantosto, in breue. * c. che potere haurebbe di liberarci de' nostri mali? 4. alcuni riferiscono questo alle promesse, e sembianti del popolo di volersi conuertire a Dio, e rinouar con lui il patto. Altri intendono cio de' patti disleali fatti col rè degli Assirij: 2. rè 17, 3, 4. ouero anche de' saramenti fatti dal popolo a i rè d'Israel, & incontanente rotti. * c. le punitioni di Dio multiplicheranno, a guisa che cresce la cicuta, & altre herbe velenose, per li campi. 5. c. perche saranno portati via i lor vitelli d'oro, detti vitelle, per isdegno, posti in Betel, e Dan, che sono più tosto Bet-auen: c. casa di vanità, o d'idolo, Hos. 4, 15. * c. gl'Israeliti, che non erano più popol di Dio, ma de' vitelli, che adorauano. * vedi 2. rè 23, 5.

mistri

Digitized by Google

misericordia, & immutabile verità, non gli perderebbe affatto; ma che raccorrebbe anchora d'infra loro i suoi eletti per la predication dell' Euangelio.

QVando Israel **era* fanciullo, io l'amai, e chiamai *il mio figliuolo fuor d'Egitto.

2 *Come* sono stati * chiamati, così se ne sono iti d'innanzi a quelli *che gli chiamauano*: hanno sacrificato a' Baali, e fatti profumi alle sculture.

3 * Io ho insegnato ad Efraim a caminare, prendendolo per le braccia: ma essi non hanno conosciuto che io gli ho * sanati.

4 Io * gli ho tratti con corde humane, *e* con funi d'amoreuolezza; e sono loro stato a guisa di persone che leuassero loro *il giogo d'in su le mascelle, & ho loro porto da mangiare.

5 Egli * non ritornerà nel paese d'Egitto, anzi l'Assirio sarà suo rè: conciò sia cosa che habbiano ricusato di conuertirsi.

6 E la spada * si poserà sopra le sue città, e consumerà le sue *membra, e *le* diuorerà, per cagion de' lor *consigli.

7 Hor' il mio popolo resta *sospeso, percioche io mi son riuolto da lui: & egli è richiamato all' Altissimo: ma non v'è niuno, di quanti sono, che *s'erga.

8 *O Efraim, come ti darò; o Israel, come ti metterò in man *de' tuoi nimici*? come ti renderò simile ad Adma, *e* ti ridurrò nello stato di Seboim? * il mio cuore si riuersa sottosopra in me, tutte le mie compassioni *si commuouono.

9 Io non metterò ad effetto l'ardente mia ira, io non tornerò a distruggere Efraim: percioche io *sono* * Dio, e non huomo: *io *sono* il Santo in mezo di te: io non verrò *più* contro alla città.

10 *Andranno dietro al Signore, *ilquale* * ruggirà come vn leone: quando egli ruggirà, * i figliuoli moueranno sollecitamente *dal mare.

11 Moueranno sollecitamente *d'Egitto, come vccelletti: e dal paese d'Assiria, *come colombe: & io gli stantierò nelle lor case, dice il Signore.

1.c. per la fanciullezza del popolo s'intende lo stato suo fin' che vscì d'Egitto. * vedi Eso. 4, 22, 23. S. Matteo riferisce questo a Christo, tornato di Egitto, Matt. 2, 15. percioche lo Spirito santo occultamẽte sotto queste parole hauea inuolta la profetia di quell' auuenimento; ilquale poi, da lui stesso, per S. Matteo, è stata palesata.
2.c. da' profeti, a conuertirsi a Dio.
3.c. sono stato come il balio degl' Israeliti: Deut. 1, 31. e 32, 11, 12.
* c. guardati, e liberati d'ogni male: vedi Eso. 15, 26.
4. maniere tolte dalle bestie, da significare il dolce trattamẽto fatto da Dio al suo popolo.
* c. insieme cõ la museruola attaccataui: percioche altrimenti il giogo non si puone sopra le mascelle.
5.c. il general del popolo nõ ritornerà in Egitto, onde io già lo trassi: e doue hora presumerebbe star bene, per li suoi patti con gli Egitij: anzi andrà in cattiuità in Assiria. 6. o, s'auuenterà.
* o forze, o sbarre: o, secondo altri, villate. * vedi Hos. 10, 6. 7. c. in perpetue perplessità, ansietà, incertitudini, e pericoli. * c. si desti, e si risenta di quel suo stupore, per attendere alla voce di Dio, e muouersi per seguirla. 8. c. o Israel, bene hauresti meritato d'esser distrutto affatto, come le cinque scelerate città, Gen. 19, 24. Deut. 29, 23. ma la mia infinita misericordia, e le mie immutabili promesse, non lo sofferiscono. * maniere di parlare humane: vedi Lam. 1, 20. Gen. 43, 30. * o, si risfallano. 9. c. veracissimo, & immutabile nelle mie promesse: Num. 23, 19. * c. habiterò in te per la mia virtù, e gratia del mio Spirito santo, e non verrò più contro alle tue città, come nimico. 10. c. seguiranno studiosamente Christo, lor capo. * c. farà sentire la potente voce del suo Euangelio, per laquale le coscienze commosse verranno a sottometterglisi. * c. gli eletti di Dio trarranno all' estremità del mondo alla Chiesa. * o, dall' Occidente.
11. c. da tutti i luoghi, doue saranno dispersi. * vedi Is. 60, 8.

CAP. XII.

Iddio rimprouera agl' Israeliti la lor perfidia, 2 e vane speranze, e patti illeciti; 3 minacciandogli de' suoi giudicij: 5 poi, per li suoi beneficij inuerso Iacob, lor padre, da vn lato scuopre la loro ingratitudine; dall' altro, assicura della sua gratia i fedeli, richiamandogli a penitenza; 8 dimostrando che, benche il popolo fosse tralignato, 10 egli restaua pur sempre lo stesso: e promette loro le sue gratie spirituali in Christo: 12 poi da capo condanna l'idolatria, & ingratitudine delle dieci tribù, & annuntia loro il suo giudicio.

EFraim * m'ha intorniato di menzogna; e la casa d'Israel, di fraude: *ma Iuda signoreggia anchora, *congiunto* con Dio; & *è* fedele, * *congiunto* co' santi.

2 Efraim * si pasce di vento, e va dietro al vento Orientale: tutto dì multiplica menzogna, e rapina: e * fa patto con l'Assirio, & * vnguenti sono portati in Egitto.

3 *Il Signore ha anche lite con Iuda: ma egli è per far punitione sopra Iacob, secondo le sue vie: egli gli renderà retributione secondo le sue opere.

4 * Nel ventre egli prese il calcagno del suo fratello, e *con la sua forza fu superiore *con Iddio.

5 Egli fu superiore, *lottando* con l'Angelo, e vinse: *egli pianse, e gli supplicò: *lo trouò in Betel, e quiui egli parlò *con essonoi.

6 Hor' *il Signore è l'Iddio degli eserciti; la sua * ricordanza *è*, Il Signore.

7 Tu adunque, conuertiti all' Iddio tuo: osserua * benignità, e dirittura; e spera nell' Iddio tuo sempre.

8 *Egli *è* vn Cananeo, egli ha in mano bilance fallaci, egli ama far torto.

9 Et Efraim *ha detto, Io sono pure arricchito; io m'ho acquistate delle facultà: tutte le mie ricchezze non mi son venute con iniquità, che *sia* peccato.

1.c. in tutte le sue opere ha vsata disleaità, e perfidia inuerso me. * c. mà in Iuda resta anchora il legittimo regno della casa di Dauid, da me ordinato: & anche la purità del mio seruigio, e l'osseruation del mio patto: bẽche vi sieno molte corruttioni, e vitij.
* c. attenendosi alla fede, e religione de' santi padri, e di tutta la vera Chiesa: ouero, per santi intende i sacerdoti, e Leuiti, consecrati da Dio.
2. c. attende a cose vane, e prẽde sperãze fallaci, & insieme nociue, (come era dannoso il vento Orientale in que' paesi) continuãdo ne' suoi peccati, e congiungẽdosi co' popoli profani.
* vedi Hos. 5, 13. e 7, 11.
* c. mandano presenti pretiosi in Egitto, per comperar l'amistà di quel rè, e popolo: vedi Is. 57, 9.
3. c. benche in Iuda resti l'essercitio del seruigio di Dio, nondimeno vi sono di gran peccati, per liquali Iddio gli riprende, & ammonisce seueramente, per richiamargli a penitenza: ma egli non vuol più litigare con le dieci tribù, anzi le punirà di fatto. 4. Gen. 25, 26. hor cio è qui allegato, per rinfacciare a' discendenti di Iacob la loro ingratitudine, essendo stati da Dio, nella persona del lor padre, eletti, & ornati di singolari prerogatiue: & anche per indurre i fedeli a conuersione, assicurati nelle promesse, e patto di Dio. * c. con la forza datagli da Dio: Gen. 32, 24. * c. col Figliuol di Dio, in forma humana, chiamato Angelo, per lo suo vfficio di Mediatore.
* c. Iacob, parte per dolore della coscia smossa; parte per riuerenza, e timore; parte per sommo disiderio, richiese quel suo lottatore di gratia, e benedittione. * Gen. 35, 9, 10. * c. con Iacob, dandogli promesse, non sol per lui, ma per tutta la sua progenie. 6. c. Iddio è il vero eterno Iddio, onnipotente, & immutabile nella sua essenza, e volontà: onde eseguirà le sue promesse, se ci conuertiamo a lui. * vedi Eso. 3, 15. 7. o, pietà.
8. c. questo popolo è tralignato in costumi, & animo Cananeo, pieno di fraudi, e d'iniquità: vedi Ezec. 16, 3. 9. c. s'è lusingato per le sue prosperità, come se le sue fraudi fossero cosa leggiera, che non meritassero d'esser nominate peccato.

Digitized by Google

10 *Pur nondimeno io *sono* il Signore
Iddio tuo, dal paese d'Egitto: anchora
*ti farò habitare in tabernacoli, come
a' dì della festa solenne.
11 E *parlerò a' profeti, e multipli-
cherò le visioni, e proporrò parabole
per li profeti.
12 Certo, *Galaad *è tutto* iniquità: *non
sono altro che vanità: *sacrificano buoi
in Ghilgal: & anche i loro altari *sono*
come mucchi di pietre su per li solchi
de' campi.
13 Hor *Iacob se ne fuggì nella contra-
da di Siria; & Israel seruì per vna mo-
glie, e per vna moglie fu guardiano *di
greggia*.
14 Et il Signore, *per lo Profeta, trasse
Israel fuor d'Egitto, & egli fu guardato
per lo Profeta.
15 Efraim ha prouocato *Iddio* ad ira acer-
bissima; per cio il suo Signore *gli la-
scerà addosso il suo sangue, e gli renderà
*il suo vituperio.

CAP. XIII.

*Il Signore dimostra come la potenza del regno
d'Israel era stata rotta per li suoi peccati;
2 ne' quali continuando, perirebbe affatto:
4 poi si distende più ampiamente nella dis-
ubbidienza, & ingratitudine del popolo; e
ne' suoi giudicij seuerissimi sopra lui; 13 di-
chiarando che per lui solo staua di non esser-
ne affatto liberato.*

*QVando Efraim parlaua, si tremaua:
egli s'era innalzato in Israel; ma
s'è renduto colpeuole intorno a Baal, &
*è morto.
2 Et hora, continuano di peccare, e *si
fanno delle statue di getto del loro ar-
gento; e degl'idoli, *col loro intendi-
mento; iquali *sono* tutti quanti lauoro
d'artefici: *essi dicono loro, *Gli huo-
mini, che sacrificano, *bacino i vitel-
li.
3 Per cio, *saranno come vna nuuola
mattutina, e *come la rugiada, che to-
sto da mattina se ne va via: *come pa-
gliariccio, portato via dall'aia da vn tur-
bo; e come fumo, *che esce* dal fumaiuo-
lo.
4 Hor' *io *sono* il Signore Iddio tuo, fin
dal paese d'Egitto: e tu non hai da cono-
scere altro Dio che me; e *non *v'è* sal-
uatore alcuno altri che me.
5 Io ti *conobbi nel diserto, *in paese
aridissimo.
6 *Secondo *che è stato* il lor pasco, così si
sono satollati: si sono satollati, e'l lor
cuore s'è innalzato; per cio m'hanno di-
menticato.
7 Là onde *io sono loro stato come vna
leonessa; *e gli* *ho spiati in su la strada, a
guisa di pardo.
8 Io mi sono scontrato in loro a guisa
*d'orsa orbata de' suoi orsacchi, & ho
loro lacerato *il chiuso del cuore; e
quiui gli ho diuorati a guisa di fiero
leone, o d'*altra* fiera della campagna, *che*
gli hauesse squarciati.
9 O Israel, tu sei stato perduto: ma il tuo
aiuto *è* in me.
10 *Doue è hora il tuo rè? saluiti egli in
tutte le tue città: e *doue sono* i tuoi retto-
ri, *de' quali tu dicesti, Dammi vn rè, e
de' principi?
11 *Io ti darò vn rè nella mia ira, e lo tor-
rò nella mia indegnatione.
12 L'iniquità d'Efraim *è legata insieme,
il suo peccato è riposto.
13 Dolori, *come* di donna che partorisce,
gli verranno: *egli è vn figliuolo non
sauio: percioche *altrimenti* egli non si
fermerebbe *tanto* tempo *nell' apritura
della matrice.
14 *Io lo riscatterei dal sepolcro, io lo
riscoterei dalla morte: *doue *sarebbero*, o
morte, le tue pestilenze? doue *sarebbe*, o
sepolcro, il tuo sterminio? *il pentirsi
sarebbe nascosto da' miei occhi.
15 Quando egli *sarà multiplicato *fra
i *suoi* fratelli, *il vento Orientale, vento
del Signore, che sale dal diserto, verrà; e
la vena di esso sarà asciutta, e la sua fonte
sarà asseccata: *esso predera il tesoro di
tutti i cari arredi.
16 Samaria sarà desolata, percioche s'è
ribellata contro all' Iddio suo: caderan-
no per la spada: i lor piccoli fanciulli
saranno schiacciati, e le lor *donne* graui-
de saranno fendute.

10. c. non ostante la tua ingratitudine, e perfidia, io atterrò il mio patto, fatto già in Egitto, al vero spirituale Israel: promessa Euangelica: come Hos. 13, 4.
* c. libererò i miei eletti dallo spirituale Egitto, e gli farò dimorare nelle Chiese particolari in questo mondo, aspirando alla superna heredità, e patria; come il popolo dimorò in tende nel diserto, di che è ricordanza la festa de' Tabernacoli: Leu. 23, 43.
11. c. di nuouo mi manifesterò ampiamẽte al mondo, per la riuelatione, e predicatione dell' Euangelio: Ioel 2, 28.
12. c. i Galaaditi: vedi Hos. 6, 8.
* c. sono tutti dati ad idolatria.
* c. ad idoli: o al vero Dio, ma in luogo non da lui ordinato: che era anche idolatria: Hos. 4, 15. 9, 15.
13. Gen. 28, 5. 29, 20, 28. Hor facendo comparatione della misera origine del popolo, con la gloriosa liberatione di esso dalla seruitù d'Egitto, amplifica la gran bontà di Dio, e l'ingratitudine del popolo.
14. c. per Mosè, sommo profeta. 15. c. non gli perdonerà i suoi peccati capitali, e non lo purgherà di essi: anzi gliene farà portar la pena. * c. l'ignominiosa pena, laquale ha meritata: la pena del vituperio fatto a Dio per la sua idolatria.
v. 1. c. tanta era la potenza del regno d'Israel, tenuto dalla tribu d'Efraim, che recaua spauento. * c. è scaduto, & è stato priuo affatto d'ogni forza, e vigore. 2. Hos. 2, 8. e 8, 4. * c. essendogli, e dando loro la forma con la loro arte, & industria.
* c. que' della casa d'Efraim, rè, e rettori, dicono agl' Israeliti: 1. Rè 12, 28. * c. chiunque vuol rendere seruigio a Dio, venga adorar' i vitelli. *come 1. Rè 19, 18. 3. c. periranno, e saranno dissipati. * vedi Hos. 6, 4. * vedi Dan. 2, 35. 4. Hos. 12, 10. * Isa. 43, 11. e 45, 21.

5. c. io riconobbi per mio popolo, hebbi cura di te, e ti prouidi d'ogni tuo bisogno.
* vedi Deut. 8, 15. e 32, 10.
6. c. secondo che sono state larghe le mie benedittioni: vedi Deut. 8, 12. e 32, 15.
7. c. sono diuentato loro asprissimo nimico: vedi Lament. 3, 10. Hos. 5, 14.
* vedi Ier. 5, 6. Altri, e come vn pardo nella strada d'Assiria.
8. vedi 2. Sam. 17, 8. Pro. 17, 12.
* c. il petto: o, secondo altri, la membrana che inuolge il cuore.
10. c. quando Iddio addurrà contro a te gli Assirij, il tuo rè, nelquale tu ti glorij, e cõfidi, non ti potrà dare alcuno aiuto; anzi perirà anch'egli: vedi Hos. 10, 3.
* alcuni riferiscono questo alla prima domãda d'un rè, 1. Sam. 8, 5. ma meglio s'intende della tumultuaria elettione di Ieroboam, 1. Rè 12, 3, 16. 11. questo si può intendere di tutti i rè, che furono dopo Ieroboam di Ioas: iquali, o per la lor debolezza, o per la lor maluagità, furono strumenti dell' ira di Dio contro al suo popolo: e la cui morte produsse anchora maggiori mali. Altri, T'ho dato &c. e riferiscono cio a tutti i rè d'Israel, il cui regno era tollerato da Dio adirato in punition del popolo; laquale era anche aggrauata per le frequenti morti di essi. 12. parlar tolto dalle cose che si legano in fasci, o si chiudono in sacchi, e borse, accioche si conseruino, e non si smarriscano: vedi Deut. 32, 34. Iob 14, 17. 13. c. se'l popolo d'Israel fosse veramente sauio, imiterebbe le piccole creature, lequali, venendo al mondo, s'aiutano, e si sforzano, per vscir presto delle distrette del parto: così anche egli si studierebbe di liberarsi quanto prima de' suoi mali con vera penitenza. * Ebr. nella rottura de' figliuoli: alcuni spongono la sedia, in su laquale la donna partorisce. 14. c. se si conuertisse, io lo saluerei di tutti i suoi mortali pericoli.
* 1. Cor. 15, 55. * c. io non muterei giammai gli effetti dell' animo mio benigno inuerso lui. 15. o, haurà fruttato: riguarda al nome d'Efraim, Gen. 41, 52. & alla benedittione di Iacob, Gen. 48, 19. * c. fra gli altri Israeliti. * c. il Signore manderà gli Assirij, assomigliati al vento tempestoso, e dannoso, d'Oriente; come Ezec. 19, 12. per liquali la potente tribu d'Efraim, capo delle dieci, sarà consumata, e diserta. * c. l'Assirio, significato per lo vento.

CAP. XIIII.

Iddio esorta il vero spirituale Israel a conuertirsi, e gliene insegna il vero modo; 4 e gli promette dal canto suo ogni gratia, e benedittione: 9 protestando ad ogniuno, che habbia da porui mente, per ottener salute, o schifare eterna perditione.

ISrael, conuertiti al Signore Iddio tuo:
conciò sia cosa che tu sij traboccato per
la tua iniquità.
2 *Prendete con essouoi delle parole, e
conuertiteui al Signore: ditegli, *Togli
tutta l'iniquità, & *accetta il bene: e
*noi ti renderemo giouenchi, *cioè*, le
nostre labbra.
3 *Assur non ci saluerà, noi *non caualcheremo sopra caualli: e non diremo
più *all' opera delle nostre mani, Dio
nostro: conciò sia cosa che *l'orfano ottenga misericordia appo te.
4 Io risanerò la lor ribellione, io gli amerò di grado: percioche la mia ira si
sarà rimossa da loro.
5 *Io sarò come la rugiada ad Israel: egli
fiorirà come il giglio, e gitterà le sue ra
dici come *gli alberi del* Libano.
6 I suoi rampolli si spanderanno, e la sua
bellezza sarà *come *quella* dell' uliuo, e
sarà odoroso come *il Libano.
7 *Ritorneranno, per sedere all' ombra
di esso: *si nudriranno di formento, e
germoglieranno come vna vite: *la ricordanza di esso *sarà* come il vino del
Libano.
8 Efraim *dirà*, Che ho io più da far con
gl'idoli? io l'esaudirò, e lo riguarderò:
*io *gli sarò* come vn' abete verdeggiante: da me si trouerà il tuo frutto.
9 *Chi è sauio? si ponga mente a queste
cose: *chi è* intendente? si le riconosca:
conciò sia cosa che *le vie del Signore
sieno diritte, & i giusti vi caminino, ma
i ribelli vi trabocchino.

2. c. io non domando sacrificij, ne offerte: recatemi solo vna vera cõfessione de' vostri peccati, con calde preghiere, e deuoti ringratiamenti. * o, rimetti, e perdona. * c. gradisci le buone, e sante opere, allequali, rigenerati per lo tuo Spirito, siamo disposti di studiarci d'ogni nostro potere. Altri, Dà, o cõtribuisci il bene: c. giustitia, e santità. * Ebr. 13, 15. c. in luogo di sacrificij d'animali ti renderemo laudi, e gratie; vedi Sal. 69, 31, 32. e 115, 12, 13. 3. c. non riporremo più la nostra confidanza in mezi humani, ma in te solo: vedi Hos. 5, 13. e 12, 2. * c. per procacciare aiuto in Egitto, & altri paesi lontani: vedi Is. 30, 16. * c. a' nostri idoli. * c. ogni persona misera, e priua d'ogni sussidio.

5. c. io l'inaffierò delle mie gratie spirituali, a guisa di pianta. 6. Sal. 52, 10. * monte pieno di piãte odorifere: Cant. 4, 11. 7. c. i veri Israeliti si cõuertiranno a Dio, per ripararsi sotto alla sua guardia, o protettione. * altri, viuificheranno, e genereranno figliuoli, *come* il formento. * c. il nome di Dio sarà al suo popolo piaceuolissimo, a guisa di vino eccellente: ouero, Iddio terrà sempre cara memoria del suo popolo. Altri, l'odor di esso. 8. c. in me haurà ogni bene, come quando vn' albero reca ombra grata, & vtil frutto. 9. Sal. 107, 43. * c. tutte le sue opere, giudicij, gouerno del mondo, in sostenimento, e fauor de' buoni; & in ruina degli empi. Altri riferiscono questo a Christo, predicato per l'Euangelio: Luc. 2, 34. 1. Piet. 2, 7.

IL LIBRO DEL
PROFETA IOEL.

Ioel predice vna strema carestia, e fame, che douea auuenire al paese di Iuda; parte, per secchezza: parte anchora, per vna horribil moltitudine d'animaletti nociui; onde tutti i frutti della terra sarebbero guasti, e consumati: esorta ogni maniera di genti, a sentir la man di Dio adirato, a riconoscere, confessare, & ammendare i suoi peccati, & a conuertirsi di cuore a lui: promettendo a' penitenti, a nome di Dio, salute, e liberatione d'ogni distretta, e calamità temporale; & a tutta la sua Chiesa, le sue spirituali, & eterne benedittioni, in Christo: & annuntiando sempiterne pene a' nimici, e persecutori di essa.

CAPO. I.

Ioel annuntia grauissima carestia, e fame, alla Iudea; 13 esortando tutti ad humiliarsi sotto alla seuera man di Dio.

LA parola del Signore, laquale fu *indirizzata* a Ioel, figliuolo di Petuel.
2 Vdite questo, o
vecchi: e *voi*, tutti
gli habitanti del
paese, porgete l'orecchio: Fu *mai*, a' dì vostri, o a' dì de'
padri vostri, vna cotal cosa?
3 Raccontatela a' vostri figliuoli: e *racontinla* i vostri figliuoli a' lor figliuoli,
& i lor figliuoli ad vn' altra generatione.
4 *La locusta ha mangiato il rimanente
della ruga, e'l bruco ha mangiato il rimanente della locusta, e'l grillo ha mangiato il rimanente del bruco.
5 Destateui, ebriachi, e piangete; e *voi*,
beuitori di vino tutti, vrlate, per cagion del mosto; percioche v'è del tutto
tolto di bocca.
6 Percioche è salita contro al mio paese vna *natione poderosa, & innumerabile: i suoi denti *sono* *denti di leone, &
ha

4. alcuni intendono questo figuratamente de' nimici del popolo, Assirij, e Caldei, per liquali tutto'l paese sarebbe diserto. 6. parlare improprio di bestiuole: come Prou. 30, 25, 26. * così Apoc. 9, 8. significa la lor forza, e voracità.

Digitized by Google

ha de' mascellari di fiero leone.
7 Ha diserte le mie viti, e scorzati i miei
fichi: gli ha del tutto spogliati, e gittati
via; i tralci di quelle sono diuenuti tut-
ti bianchi.
8 *Lamentati, come * vna vergine cin-
ta d'un sacco per lo marito della sua
fanciullezza.
9 * L'offerta di panatica, e da spandere,
è del tutto mancata nella casa del Si-
gnore: i sacerdoti, ministri del Signo-
re, *hanno fatto cordoglio.
10 I campi sono guasti, la terra fa cordo-
glio: percioche il formento è stato gua-
sto, il mosto è seccato, e l'olio è venuto
meno.
11 *Lauoratori, siate confusi; vrlate vi-
gnaruoli; per cagion del formento, e
dell' orzo: percioche la ricolta de' cam-
pi è perita.
12 La vite *è seccata, e'l fico si vien me-
no: il melagrano, & anche la palma,
e'l melo, e tutti gli *altri* alberi della
campagna, sono secchi: la letitia è pur
* seccata, *e tolta* d'infra i figliuoli degli
huomini.
13 Cingeteui *di sacchi*, e piangete, o sa-
cerdoti: vrlate, ministri dell' altare: ve-
nite, passate la notte in sacchi, ministri
dell' Iddio mio: percioche l'offerta di
panatica, e da spandere, è diuietata dal-
la casa dell' Iddio vostro.
14 * Ordinate il digiuno, bandite *la so-
lenne raunanza, raunate *gli antiani, e
tutti gli habitanti del paese, nella casa
del Signore Iddio vostro; e gridate al
Signore.
15 *Ahi lasso me, che giorno è questo!
* percioche il giorno del Signore è vi-
cino, e verrà come vn guasto *fatto* dall'
Onnipotente.
16 Non è il cibo del tutto mancato da-
uanti agli occhi nostri? e *la letitia, e'l
festeggiare, nella casa dell' Iddio no-
stro?
17 * Le granella sono marcite sotto alle
lor zolle; le conserue sono diserte, i gra-
nai sono distrutti: percioche il formen-
to è *seccato.
18 Quanto hanno sospirato le bestie, *e
quanto* sono state perplesse le mandre de'
buoi, percioche non hanno hauuto al-
cun pasco! le mandre delle pecore sono
state desolate anch'elle.
19 Signore, io grido a te: percioche * il
fuoco ha consumati i paschi del diserto;
e la fiamma ha diuampati tutti gli albe-
ri della campagna.
20 Le bestie della campagna agognano
anch'elle a te: percioche i letti dell' ac-
que sono seccati, e'l fuoco ha consuma-
ti i paschi del diserto.

8. c. Ierusalem: o, natione di Iuda.
* c. vna giouane sposa, che pianga il suo sposo morto innanzi alle sponsalitie, o poco appresso.
9. vedi Leu. 3,1. & Eso. 29, 40. vuol dire, si fanno radissime offerte, per la somma carestia, e distretta di vittuaglia.
* parte, perche il seruigio di Dio è tralasciato: parte anchora, perche a loro stessi manca il sostétamento, che traeuano dall' offerte.
11. o, I lauoratori sono cõfusi, i vignaruoli vrlano.
12. altri, è confusa: c. spogliata del suo frutto, e d'ogni suo succo, & ornamento.
* c. venuta meno: altri, cõfusa: c. tornata in confusione: hor' intende della letitia, che si soleua fare nella vendemmia, e mietitura: Is. 16, 10. Ier. 48, 33.
14. Ioel 2, 15.
* vedi Leu. 23, 36.
* c. i principali, e rettori.
15. Ier. 30, 7. Is. 13, 6.
16. vedi Deut. 12, 11, 14, 15.
17. pare che accenni che, oltre agli altri danni, anche le semente sarebbero guaste da souerchie pioggo.
* c. mancato.
19. c. i paschi sono arsi dalla secchezza, arsura, e bestiuole, come dal fuoco.

CAP. II.

Il profeta continua di descriuere distesamente, e pietosamente, la predetta calamità: 12 essortando tutti a vera penitenza; 18 mediante laquale, promette al popolo la misericordia di Dio, e larghissime benedittioni temporali; 28 e le spirituali, & eterne, nel tempo del Messia promesso.

* SOnate con la tromba in Sion, e scla-
mate nel monte mio santo: siano
commossi tutti gli habitanti del paese;
percioche *il giorno del Signore viene,
percioche è presso.
2 Giorno *di tenebre, e di caligine; gior-
no di nuuola, e di folta oscurità, *che si
spande su per li monti, come l'alba: *vn
grande, e poderoso popolo, il cui simi-
le non fu giammai, e dopo ilquale non
ne sarà giammai più *il simigliante*, per
niuna età.
3 Dauanti a lui * il fuoco consumerà, e
dietro a lui la fiamma diuamperà: la ter-
ra *sarà* dauanti a lui come *il giardin
d'Eden, e dietro a lui *sarà* vn diserto di-
solato; & anche nulla scamperà da lui.
4 *Il loro aspetto *sarà* come l'aspetto de'
caualli, e correranno come caualieri.
5 *Salteranno su per le sommità de' mõ-
ti, facendo strepito simile a quel de' car-
ri, & a quel della fiamma del fuoco, che
consuma della stoppia; come vn pode-
roso popolo, *apparecchiato alla batta-
glia.
6 I popoli saranno angosciati per la sua
presenza, ogni faccia *diuerrà fosca co-
me vna pignatta.
7 Correranno come *huomini* prodi; sali-
ranno sopra le mura, come huomini di
guerra; e ciascun di essi * andrà a suo
camino, non sturberanno i lor sentie-
ri.
8 E l'uno non incalcerà l'altro: ciascuno
caminerà per la sua strada: e *s'auuente-
ranno per mezo le spade, *e* non saranno
feriti.
9 Camineranno per la città, correranno
sopra le mura, saliranno nelle case; en-
treranno per le finestre, a guisa di la-
dro.
10 *La terra si commouerà dauanti a lo-
ro, i cieli tremeranno; il sole, e la luna
imbruniranno; e le stelle sottrarranno
il loro splendore.
11 E'l Signore *manderà fuori la sua vo-
ce dauanti al suo esercito: il suo campo
sarà pur grandissimo, l'esecutore della
sua parola *sarà* pur poderoso, *il giorno
del Signore *sarà* pur grande, e grande-
mente spauenteuole: e chi lo potrà so-
stenere?
12 Ma pur' anche hora, dice il Signore,
conuertiteui a me di tutto'l cuor vostro,
e con digiuno, e con pianto, e con cor-
doglio.
13 E *stracciate i vostri cuori, e non i vo-
stri vestimenti; e conuertiteui al Signo-
re Iddio vostro: percioche egli è gra-
tioso, e pietoso; lento all' ira, e di gran

v. 1. come per gridar all' armi, e dar segnale della giũta di quello strano esercito di bestiuole.
* Ioel 1, 15.
2. c. di somme miserie, e calamità.
* c. che occuperà in vno istãte tutto'l paese, a guisa che si diffonde la luce dell' alba.
* vedi Ioel 1, 6. e 2, 11, 25.
3. Ioel 1, 19.
* vedi Gen. 2, 8.
4. Apoc. 9, 7.
5. Apoc. 9, 9.
* o, ordinato, e schierato.
6. c. per horrore, cordoglio, e fame: vedi Nahum 2, 10.
7. c. terrà l'ordine suo a guisa di soldati accingati.
8. parlar figurato, tolto dallo scontro di battaglia: da significare che nulla diuieterebbe quelle locuste.
10. per queste maniere figurare, significa vna vniuersale, & horribile desolatione: vedi Is. 13, 10. Ezec. 32, 7. Ioel 3, 15.
11. c. a guisa di capitano, per innanimare alla battaglia q̃sto suo esercito: ouero, tonerà, come per segno della sua spauenteuole presenza.
* Ier. 30, 7. Amos 5, 18. Sof. 1, 15.
13. vedi Sal. 51, 18.

Digitized by Google

* parlar' humano : c. è pronto a rimuouersi da punire, & affligger gli huomini.
14. c. a noi, per misericordia, stoltosi dall' ira sua.
* c. esercito di bestiuole nociue.
* vedi Ioel 1,9.
15. vedi Num. 10,3.
* Ioel 1,14.
16. c. ordinate che tutti, purificatisi secondo la Legge, si ritrouino nel Tempio, per pregare il Signore: vedi Eso. 19,10, 22.
17. altri, prouerbiino, e schernischino.
* Sal. 79,10. e 115,2.
18. dichiara qual sarebbe l'effetto di quella penitenza del popolo.
* c. risentito, e commosso, per le afflittioni del suo caro popolo; e per la sua gloria, auuilita per cio appo i profani: parla di cosa certa auuenire, come di cosa auuenuta.
20. c. quella moltitudine di bestiuole, venute di Settentrione.
* parlar tolto dagli eserciti: come chi dicesse, L'innanzi, e la dietro guardia.
* questo è il lago di Sodoma.
* questo è il mar Mediterraneo.
* c. quelle bestiuole, portate via dal paese, morranno aggreggiate, & ammonicchiate nel diserto, onde verrà vn gran puzzo.

benignità, e * si pente del male.
14 Chi sa se egli * si riuolgerà, e si pentirà; e lascerà dietro a * quello qualche benedittione; * qualche offerta di panatica, e da spandere, *da fare* al Signore Iddio vostro?
15 * Sonate con la tromba in Sion, * ordinate il digiuno, bandite la solenne raunanza.
16 Adunate il popolo, * santificate la raunanza, congregate i vecchi, accogliete i piccioli fanciulli, e quelli che lattano anchora: esca lo sposo della sua cameretta; e la sposa, della sua camera di nozze.
17 Piangano i sacerdoti, ministri del Signore, fra'l portico, e l'altare: e dicano, Perdona, Signore, al tuo popolo; e non esporre la tua heredità a vituperio, tal che le genti la * signoreggino: * perche direbbesi fra' popoli, Doue è l'Iddio loro?
18 * Hor' è il Signore * ingelosito per cagion del suo paese, e s'è mosso a compassione inuerso'l suo popolo.
19 E'l Signore ha risposto, & ha detto al suo popolo, Ecco, io vi mando formento, mosto, & olio: e voi ne sarete saziati: e non v'esporrò più a vituperio fra le genti.
20 Et allontanerò da voi * il Settentrionale, e lo sospignerò in terra arida, e diserta; * la parte dinanzi di esso, verso'l * mare Orientale; e la sua estremità, verso'l * mare Occidentale: e * la puzza di esso salirà, e l'infettione ne monterà, dopo che haurà fatte cose grandi.
21 Non temere, o terra: festeggia, e rallegrati: percioche il Signore ha operato * cose grandi.
22 Non temiate, bestie della campagna: percioche i paschi del diserto hanno germinato, e gli alberi hanno portato il lor frutto; il fico, e la vite, hanno produtta la lor * virtù.
23 E *voi*, figliuoli di Sion, festeggiate, e rallegrateui nel Signore Iddio vostro: percioche egli v'ha data la pioggia * giustamente; e v'ha fatto scendere * la pioggia della prima, e dell' vltima stagione, nel * primo *mese*.
24 E l'aie saranno ripiene di formento; & i tini trabboccheranno di mosto, e d'olio.
25 Et io vi ristorerò dell' annate, che le locuste, i bruchi, i grilli, e le rughe, quel mio grande esercito, che io hauea mandato contro a voi, hanno mangiate.
26 E voi mangerete abbondantemente, & a satietà; e lauderete il nome del Signore Iddio vostro, ilquale haurà operato marauigliosamente inuerso voi: e'l mio popolo * non sarà giammai più confuso.
27 E voi conoscerete che io *sono* in mezo d'Israel; e che io, senza più, *sono* il Signore Iddio vostro: e'l mio popolo non sarà giammai più confuso.
28 Et auuerrà * dopo queste cose, che io * spanderò il mio Spirito sopra ogni carne; & i vostri figliuoli, e le vostre figliuole, profetizzeranno; i vostri vecchi sogneranno de' sogni, & i vostri giouani vedranno delle visioni.
29 Etiandio sopra i serui, e le serue, spanderò io in que' dì il mio Spirito.
30 E * farò prodigi in cielo, & in terra; sangue, e fuoco, e colonne di fumo.
31 Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna diuenterà sanguigna; auanti che venga il grande, e spauenteuole giorno del Signore.
32 Ma auuerrà, * che chiunque inuocherà il nome del Signore, sarà saluato: percioche * nel monte di Sion, & in Ierusalem, * vi sarà scampo; sicome ha detto il Signore; e * fra i rimasi, che'l Signore haurà * chiamati.

CAP. III.

Il Signore annuntia i suoi spauenteuoli giudicij, e principalmente l'vltimo, & eterno, a' nimici della sua Chiesa; 16 & ad essa, perfetta salute, presenza sua, santificatione, e beatitudine eterna.

PErcioche, ecco, in que' giorni, & in quel tempo, * che ritirerò Iuda, e Ierusalem, di cattiuità:
2 Io raunerò * tutte le nationi, e le farò scendere * nella valle di Iosafat; e verrò quiui a giudicio con esse, per lo mio po-

26. per vna simil calamità: ouero cio si dee intendere spiritualmente della Chiesa, che non è giamai ingannata della sua speranza in Dio. Altri, non sarà confuso in perpetuo: c. sol per vn certo spatio sarà in questa distretta, esposto agli scherni degli empi.
28. c. nel tempo del Messia, dopo la sua venuta in carne, fin' alla venuta gloriosa in giudicio.
* c. comunicherò copiosamente i doni, e le gratie del mio Spirito, e mi manifesterò, o straordinariamẽte, per riuelationi, & ispirationi; od ordinariamente, per la predication dell' Euangelio, ad ogni maniera di genti: Fatt. 2, 17. vedi Hos. 12,11.
30. così sono significati gli strani auuenimenti, e turbamenti dell' vniuerso, che auuerranno auanti la seconda venuta di Christo, per giudicare i viui, & i morti: vedi Ioel 3,15. Matt. 24,29. Marc. 13,24. Luc. 21,25.
32. Rom. 10,13. * c. nella vera Chiesa.
* c. si trouerà il vero rifugio, e saluamento da tutti i mali, che Iddio manderà sopra'l mondo: ouero, vi sarà qualche numero che scamperà. * c. fra i pochi fedeli, rimasi della general corruttione, & apostasia del mondo; e delle desolationi mandate per punition di quella. * c. efficacemente alla partecipation della sua gratia, secondo la sua eterna elettione.
v. 1. tutto questo può, in qualche maniera, e per figura, essere inteso della vendetta di Dio sopra i nimici del popolo d'Israel, dopo la liberation di esso dalla cattiuità di Babilonia: ma principalmente si dee riferire a' giudicij di Christo sopra tutti i nimici della sua Chiesa; & imprima all' vltimo, quando egli apparirà, per la piena redentione di essa. 2. c. empie, nimiche mie, e della mia Chiesa. * non si troua altroue il nome di questa valle: alcuni stimano che'l profeta riguardi alla valle di benedittione, 2. Cron. 20, 26. doue Iosafat rendette gratie a Dio per la sconfitta marauigliosa de' suoi nimici: e che ombreggi il gran giudicio di Dio, per cio che auuenne all'hora: forse anche il profeta riguarda alla significatione di Iosafat, che è, giudicio del Signore, v. 14. Altri vogliono fosse vna valle presso di Ierusalem: e che'l profeta accenni che'l giudicio di Dio si farebbe come alla vista di tutta la Chiesa: vedi Is. 66,24.

21. o magnificamente. 22. c. frutto: vedi a Gen. 4,12. 23. c. conueneuolmente, per misura, quanto ne bisogna al vostro paese: ouero, benignamente, largamente.
* vedi Deut. 11, 14. * che era la luna di Marzo, se si riferisce solo all' vltima stagione, c. del grano in terra: ma se si riferisce ad amendue quelle stagioni, c. metà d'anno, significherà anche la luna di Settembre: in somma vuol dire, per tempo, & opportunamente.

polo

Digitized by Google

polo; e per Israel, mia heredità; percio-
che l'hauranno disperso fra le genti, &
hauranno spartito il mio paese:
3 Et hauranno tratta la sorte sopra'l mio
popolo, e dato vn fanciullo per *lo prezzo*
*d'*una meretrice; e venduta vna fanciulla
per del vino da bere.
4 Et anche, *che mi *siete* voi, o Tiro, e
Sidon, e tutti i confini della Palestina?
mi rendereste voi retributione? mi ri-
compensereste voi? tosto, e prestamente,
io vi renderò la vostra retributione in
su'l capo.
5 Percioche voi hauete predato il mio
oro, e'l mio argento; & hauete recate
dentro i vostri tempi le mie care mi-
gliori cose.
6 Et hauete venduti i figliuoli di Iuda, &
i figliuoli di Ierusalem, a' figliuoli de'
Greci; per dilungargli dalla lor contra-
da.
7 Ecco, *io gli farò muouere dal luogo,
doue, hauendogli voi venduti, *sono stati*
condotti; e vi renderò la vostra retribu-
tione in su'l capo.
8 E venderò i vostri figliuoli, e le vostre
figliuole, in man de' figliuoli di Iuda; i-
quali gli venderanno a' Sabei, *per esser*
condotti ad vna natione lontana: *percio-
che il Signore ha parlato.
9 *Bandite questo fra le genti, ordinate
la battaglia, fate muouere gli *huomini*
prodi: accostinsi, e salgano tutti gli huo-
mini di guerra.
10 *Fabbricate spade delle vostre zappe,
e lance delle vostre falci: dica il fiacco,
Io *son* forte.
11 Adunateui, e venite, o nationi tutte,
d'ogni intorno; & accoglieteui insieme:
quiui fa, o Signore, scendere *i tuoi pro-
di.
12 Muouansi, e salgano le nationi alla val-
le di Iosafat: percioche quiui sederò per
giudicare tutte le nationi d'ogni intor-
no.
13 *Mettete la falce *nelle biade*, percioche
la ricolta è matura: venite, scendete; per-
cioche il torcolo è pieno, i tini trabboc-
cano: conciò sia cosa che la lor maluag-
gità *sia* grande.
14 *Turbe, turbe, alla valle del *giudicio*
determinato: percioche *il giorno del
Signore, nella valle del *giudicio* determi-
nato, è presso.
15 *Il sole, e la luna, sono imbruniti; e le
stelle hanno sottratto il loro splendore.
16 E'l Signore *ha ruggito da Sion, & ha
mandata fuori la sua voce da Ierusalem;
e'l cielo, e la terra, hanno tremato: ma il
Signore è *vn ricetto al suo popolo, &
vna fortezza a' figliuoli d'Israel.
17 E voi conoscerete che io *sono* il Signo-
re Iddio vostro, che habito in Sion, mon-
te mio santo: e *Ierusalem *sarà* tutta san-
tità; e stranieri non passeranno più per
essa.
18 Et auuerrà in quel giorno, che *i
monti stilleranno mosto; & i colli si
struggeranno in latte, e tutti i letti dell'
acque di Iuda correranno *pieni* d'acque:
& *vna fonte vscirà della casa del Si-
gnore, & adacquerà la valle di *Sittim.
19 *Egitto sarà recato a disolatione, &
Edom ridotto in diserto di disolatione;
per l'ingiuria *fatta* a' figliuoli di Iuda:
conciò sia cosa che habbiano sparso il
sangue innocente nel lor paese.
20 Ma Iuda *sarà stantiato in eterno; e
Ierusalem, per ogni età.
21 Et io *purgherò il sangue loro, *ilquale*
io non hauea purgato: e'l Signore ha-
biterà in Sion.

4. c. appo me non siete di niun valore, o potere, per pensar di ristorarmi dell' ingiurie fattemi nella persona del mio popolo: onde segue che non potendo soddisfare, non potete scampare il mio giudicio. Hor per queste nationi intende tutti i nimici della Chiesa.
7. allegorica descrittione della saluation della Chiesa, e della vendetta di Dio sopra i suoi nimici.
8. onde, questo è certissimo, & infallibile.
9 ironicamente chiama tutti i popoli empi a far loro sforzo contro al regno di Christo; accioche sieno vinti, e distrutti: vedi Is. 8, 9, 10.
10. detto contrario alla promessa Euangelica, Is. 2, 4. Mic. 4, 3.
11. c. i tuoi santi Angeli, da sconfiggere, e dissipare i tuoi nimici. Altri, quiui abbatterà il Signore i tuoi prodi: cioè, di qualunque natione di voi, o nimici.
13. c. eseguiscasi il mio giudicio: percioche, sicome la maluagità degli empi è venuta al colmo, così è giunto il tempo da me posto: Matt. 13, 39. Apoc. 14, 15, 19. & Is. 63, 3.
14. c. vengano tutti i popoli a cōparir dauanti a me.
* c. del suo giudicio.
15. Ioel 2, 31. vuol dire, Già sono auuenuti tutti i segni, che debbono precedere l'ultimo giudicio.
16. c. dalla sua Chiesa ha publicata per tutto'l mondo la potente voce del suo Euangelio, per laquale anche ha commosso tutto'l mōdo, e gli ha annūtiati i suoi terribili giudicij: vedi Hos. 11, 10. Amos 1, 2. Hag. 2, 6, 7. Ebr. 12, 26. percioche auanti la fin del mōdo l'Euāgelio dee esser predicato per tutto l'uniuerso: Matt. 24, 14. *altri, speranza. 17. c. all'hora la mia Chiesa sarà interamente purgata d'ogni bruttura, e mischianza d'hipocriti, e profani: Apoc. 21, 27. 18. modi figurati, da significare gli eterni beni, e beatitudine celeste: Amos 9, 13. *vedi Ezec. 47, 1. Zac. 14, 8. Apoc. 22, 1. *questo era vn luogo nella contrada di Moab, Num. 25, 1. Ios. 2, 1. Mic. 6, 5. & era vicino del mar di Sodoma, onde era tutto diserto, & arido: vedi l'isposizione di questo, ad Ezec. 47, 1, 8. 19. c. tutti i nimici, e persecutori della Chiesa.
20. c. la Chiesa dimorerà in eterno, e stabilmente beata ne' cieli. Altri, sarà habitato. 21. c. purgherò perfettamente la mia Chiesa d'ogni rimanente di peccato, che restaua anchora in quelli che erano nel mondo.

IL LIBRO DEL
PROFETA AMOS.

Amos, dopo hauere annuntiati i giudicij di Dio a' popoli vicini d'Israel, principalmente per la persecution della Chiesa; predice anche i gastighi di Dio sopra Iuda; e poi più distesamēte, la distruttione, e dissipatione delle dieci tribu, allequali era stato da Dio particolarmente mandato: dimostrandone partitamente le cagioni; che erano, i lor grauissimi peccati, idolatria, dissolutioni, violenza, storsioni, & induratione; e conferma le sue preditioni per alquante visioni: consolando pur tuttauia i fedeli, e penitenti, per la promessa dell' eterna salute in Christo.

Digitized by Google

v. 1. vedi Amos 7,14.
* o, contro.
* vedi Hos. 1,1.
* la storia sacra non fa certa mentione di questo tremuoto altrove, che Zac. 14,5.
2. Ier. 25,30. Ioel 3,16. vuol dire, Iddio dalla sua stanza dimosterrà manifesti segni della sua ira.
* alcuni riferiscono questo alla fame, e carestia, Amos 4,6,7 altri lo 'ntendono per figura, della distrutione del prospero regno d'Israel.
* monte fertilissimo.
3. pare che voglia dire, Io punisco Damasco, c. il regno di Siria, non tanto per diuersi altri suoi peccati, quanto per la crudeltà vsata inuerso 'l mio popolo: vedi Is. 8, 4. e 17,1. Ier. 49,23.
* altri, non riuocherò questo: c. la mia sentenza contro a lui: altri, non lo ristabilirò: o, non lo conuertirò: c. a me, per penitenza.
* crudel maniera di morte: vedi 2. Sam. 12.31. hor questo si può intendere delle crudeltà d'Hazael: 2. rè 8,12. e 10, 32. e 13,3.
4. Ier. 49,27.
* rè di Siria.
5. c. ogni fortezza, e riparo.
* luoghi di Siria.
* 2. rè 16, 9.

CAP. I.

Amos, di mandriale fatto da Dio profeta, 2 annuntia i giudicij di Dio, 3 a' Siri, 6 a' Filistei, 9 a' Tirij, 11 agl' Idumei, 13 & agli Ammoniti; principalmente per la persecutione, & oppressione del suo popolo.

LE parole d'Amos, che era * de' mandriali di Tecoa; lequali egli vide, * intorno ad Israel, a' dì d'Vzzia, rè di Iuda; * & a' dì di Ieroboam, figliuolo di Ioas, rè d'Israel; due anni auanti * il tremuoto.

2 Disse adunque, * Il Signore ruggirà da Sion, e manderà fuori la sua voce da Ierusalem: & * i paschi de' pastori faranno cordoglio, e la sommità di * Carmel si seccherà.

3 Così ha detto il Signore, * Per tre misfatti di Damasco, ne per quattro, io * non gli renderò la sua retributione: *ma* percioche * hanno tritato Galaad con tregge di ferro.

4 E * manderò fuoco nella casa di * Hazael, ilquale consumerà anche i palazzi di Ben-hadad.

5 Et io romperò * la sbarra di Damasco, e sterminerò di * Bicat-auen *ogni* habitante; e, della casa d'Eden, colui che tiene lo scettro: e'l popolo di Siria * andrà in cattiuità in Chir; ha detto il Signore.

6 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti di * Gaza, ne per quattro, io non le renderò la sua retributione: *ma* percioche hanno tratto *il mio popolo* in cattiuità * intiera, mettendolo in man d'Edom.

7 E manderò fuoco nelle mura di Gaza, ilquale consumerà i palazzi di essa.

8 E sterminerò d'Asdod *ogni* habitante; e d'Aschelon colui che tiene lo scettro: poi riuolterò la mia mano sopra Ecron, e'l rimanente de' Filistei perirà; ha detto il Signore Iddio.

9 Così ha detto il Signore, * Per tre misfatti di Tiro, ne per quattro, non gli renderò la sua retributione: *ma* percioche hanno messo *il mio popolo* in man d'Edom, in cattiuità intiera; e non si sono ricordati del * patto fraternale.

10 E manderò fuoco nelle mura di Tiro, ilquale consumerà i palazzi di essa.

11 Così ha detto il Signore, * Per tre misfatti d'Edom, ne per quattro, io non gli renderò la sua retributione: *ma* percioche egli ha perseguito con la spada * il suo fratello, & ha violate * le sue compassioni; e la sua ira ha rapito continuamente, & egli ha serbata * la sua indegnatione in perpetuo.

12 E manderò fuoco in * Teman, ilquale consumerà anche i palazzi di Bosra.

13 Così ha detto il Signore, * Per tre misfatti de' figliuoli d'Ammon, ne per quattro, io non renderò loro la lor retributione: *ma* percioche * hanno fendute le *donne* grauide di Galaad, per ampliare i lor confini.

14 Et accenderò fuoco nelle mura di * Rabba, ilquale consumerà i palazzi di essa; * con ischiamazzio, nel giorno della battaglia; e con turbo, nel giorno della tempesta.

15 E * Malcam andrà in cattiuità, egli, & i suoi principi tutti quanti; ha detto il Signore.

CAP. II.

Amos seguita d'annuntiare i giudicij di Dio, a' Moabiti, 4 a' Iudei, 5 & agl' Israeliti; de' quali specifica particolarmente i peccati; 7 cioè, violenza, lussuria abbomineuole, 8 storsione, 9 ingratitudine, 11 e profana, e disperata empietà; 13 onde gli minaccia d'ineuitabile ruina.

COsì ha detto il Signore, * Per tre misfatti di Moab, ne per quattro, io non gli renderò la sua retributione: *ma* percioche * ha bruciate l'ossa del rè d'Edom, fin' a calcinarle.

2 E manderò fuoco in Moab, ilquale consumerà i palazzi di * Cheriot; e Moab morrà * con fracasso, con ischiamazzio, con suon di tromba.

3 Et io sterminerò del mezo di quella i rettori, & vcciderò con essolui i principi di essa; ha detto il Signore.

4 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti di Iuda, ne per quattro, io non gli renderò la sua retributione: *ma* percioche hanno disprezzata la Legge del Signore, e non hanno osseruati i suoi statuti; e le lor * menzogne, dietro allequali andarono già i lor padri, gli hanno fatti errare.

5 E manderò fuoco in Iuda, ilquale consumerà i palazzi di Ierusalem.

6 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti d'Israel, ne per quattro, non gli renderò la sua retributione: *ma* percioche hanno * venduto il giusto per danari; e'l bisognoso, * per vn paio di scarpe.

7 Essi, che * ansano sopra la poluere della terra, *insidiando* al capo de' miseri; e * per-

* c. gl'Israeliti, vsciti di Iacob, fratello d'Esau, onde erano discesi gl'Idumei: vedi Gen. 27, 40. Deut. 23,7.
* c. ogni affetto, ragione, e rispetto naturale del sangue, e del parentado.
* c. conceputa già da Esau contro a Iacob: Gen. 27, 41.
12. luoghi d'Idumea: benche Bosra fosse solo a' confini, & appartenesse in proprio a' Moabiti.
13. vedi Ier. 49,1. Ezec. 25, 2.
* per vna spetie di crudeltà, intende tutte l'altre.
14. città principale d'Ammon.
* c. con sommo fracasso, e tumulto di guerra, quando l'ira di Dio di subito tempesterà sopra loro.
15. idolo degli Ammoniti: Ier. 49, 1.3. così erano portati via da' nimici vincitori gl' idoli de' popoli vinti: come Ier. 48, 7 Hos. 10, 6. Altri, il lor rè.
v. 1. vedi Is. 15. Ier. 48. Ezec. 25,8.
* alcuni intendono questo del primogenito del rè d'Edom, bruciato in holocausto dal rè di Moab assediato: 2. rè 3, 27. Altri stimano sia additata qualche altra barbara crudeltà, per laquale Iddio fosse principalmente adirato.
2. città di Moab.
* c. a furor di guerra.
4. c. idoli, idolatrie, superstitioni, false inuentioni loro.
6. c. fattogli torto in giudicio.
* c. per cosa vilissima: Amos 8,6.
7. parlar tolto dalle serpi fischianti: come Gen. 49,17.
* c. in giudicio, souuertono la causa, e la ragione degli huomini da bene; detti nella Scrittura, mansueti, o humili: potrebbesi anche generalmente intendere di tutta la mole-

6. questa era vna delle cinque rettorie de' Filistei, e sotto essa si deono intendere tutte l'altre: vedi Ier. 47, 4,5. Ezec. 25,15.
* c. non risparmiando alcuna maniera di gente: o, intero, dellaquale non v'è alcuno scampo: vedi 2. Cron. 21,16,17. Ioel 3,6.
9. vedi Is. 23. Ier. 47,4. Ezec. 26. e 27. e 28.
* stato già fra Dauid, e Salomo, & Hiram, rè di Tiro: onde si chiamauano, per amistà, fratelli: 2. Sam. 5,11. 1. rè 5,1. 1. rè 9,13.
11. vedi Is. 21,11. Ier. 49,7. Ezec. 25,12. Abd. 1.

Digitized by Google

ria, e turbo,
dato agli huo-
mini pij, nella
lor vita, & af-
fari.
* altri, poueri
afflitti.
* delquale so-
no chiamati,
mentre sono
nominati mio
popolo.
8. c. nelle lor
feste, e conui-
ti profani in
honor degl'i-
doli, fanno
pompa, s'ada-
giano, e pa steg
giano de' be-
ni altrui: tal
che l'idolatria
è aggrauata per
la violenza, e
la violenza per
l'idolatria.
* contro alla
Legge, Eso. 22,
26.
* c. comperato
co' danari del-
le ammende,
e condanna-
gioni degl'in-
nocenti.
9. così sono
alcune volte
intesi tutti i po
poli Cananei,
dalla princi
pal natione.
* parlare hi-
perbolico: ve-
di Num. 13, 29.
33, 34.
* modo pro-
uerbiale, da si-
gnificare vno
intiero stermi-
nio: come Iob
18, 16.
11. c. dedicati
volontariamẽ-
te a particolar
santità, per va-
care ad opere
pie: vedi Num.
6, 2.
12. c. hauete
souuertito, e
corrotto tut-
to'l mio serui-
gio: vedi Num.
6, 3.
* vedi Is. 30, 10.
Ier. 11, 21. Amos
7, 13.
16. c. gittate
l'armi, e le ve-
sti, per saluar-
si più legger-
mente.
2. c. eletti, &
accettati per
mio popolo; & hauuti in singolar cura, e protettione.
3. vuol dire, come è possibile che Iddio v'accompagni con la
sua gratia, e virtù, se siete diuisi l'un dall'altro: voi da lui, per ido-
latria, e peccati; egli da voi, per giusta ira, e sdegno? 4. c. an-
dranno le minacce di Dio onnipotente a voto? vedi Amos 1, 2.

uertono la via degli *humili: e l'huo-
mo, e'l padre, vanno *amendue* ad vna *stessa*
fanciulla, per profanare *il nome mio
santo.
8 E *si coricano sopra i vestimenti *tol-
ti in pegno, presso ad ogni altare; e beo-
no il vino *de' condannati, nelle case de
loro iddij.
9 Hor' io distrussi *già* d'innanzi a loro
gli *Amorrei, *che erano alti come ce-
dri, e forti come roueri; e * distrussi il
lor frutto, disopra; e le lor radici, disot-
to.
10 Et io vi trassi fuor del paese d'Egitto,
e vi condussi per lo diserto per lo spatio
di quarant'anni, a possedere il paese de-
gli Amorrei.
11 Oltr'a ciò, io ho suscitati de' vostri fi-
gliuoli, per *esser* profeti; e de' vostri gio-
uani, per *esser* *Nazirei: non è pur questo
vero, o figliuoli d'Israel? dice il Signo-
re.
12 Ma voi hauete *dato bere del vino a'
Nazirei, & hauete fatto diuieto a' profe-
ti; dicendo, *Non profetizzate.
13 Ecco, io vi strignerò nel luogo vostro,
come vn carro, pieno di fasci di biade,
strigne *doue passa*.
14 Et *ogni* rifugio verrà meno al veloce,
e l'*huomo* forte non potrà rinforzar le sue
forze, ne'l prode scampar la sua vita.
15 E chi tratta l'arco non potrà stare, ne'l
leggier di piedi scampare, ne chi caual-
ca cauallo saluar la vita sua.
16 E'l più animoso d'infra gli *huomini*
prodi se ne fuggirà *nudo in quel gior-
no; dice il Signore.

CAP. III.

*Amos rimprouera agl' Israeliti la loro ingrati-
tudine, gli minaccia; 3 e dimostra che, di-
giunti da Dio, non poteuano da lui esser be-
nedetti; 4 e che le minacce di esso non sa-
rebber vane, 5 ne le lor calamità, fortuite;
6 trafiggendo insieme l'indurato loro stupo-
re: 9 poi chiama i popoli profani, per testi-
moni, e giudici de' lor peccati, e della lor pu-
nitione; 13 laquale Iddio ordina sia loro
espressamente annuntiata.*

Figliuoli d'Israel, vdite questa parola,
che'l Signore ha pronuntiata contro
a voi; contro a tutta la natione, che io
trassi fuor del paese d'Egitto; dicendo,
2 Sol voi ho *conosciuti d'infra tutte le
nationi della terra: per ciò, farò puni-
tione sopra voi di tutte le vostre iniqui-
tà.
3 *Camineranno due insieme, se *prima*
non si son conuenuti l'un con l'altro?
4 *Ruggirà il leone nel bosco, senza che
habbia alcuna preda? manderà il leon-
cello la sua voce fuori dal suo ricetto,
senza che prenda nulla?
5 * Caderà l'uccello nel laccio in terra,
se non gli è stato teso nulla? *leuerassi
il laccio di terra, senza hauer preso nul-
la?
6 * Soneraßi con la tromba nella città,
senza che'l popolo ne sia spauentato? sa-
rauui alcun *male nella città, che'l Si-
gnore non habbia fatto?
7 Certo, il Signore Iddio non fa *nulla,
ch'egli non habbia riuelato il suo segre-
to a' profeti, suoi seruidori.
8 Se'l leone ha ruggito, chi non temerà?
*se'l Signore Iddio ha parlato, chi non
profetizzerà?
9 * Bandite sopra i palazzi in Asdod, e
sopra i palazzi nel paese d'Egitto; e di-
te, Raunateui sopra i monti di Sama-
ria, e vedete i gran * fracassi, *che sono* in
mezo di essa; e gli oppressati, *che sono*
dentro di essa.
10 Essi non sanno operar dirittamente;
dice il Signore: *essi, dico*, che fanno teso-
ro di violenza, e di rapina ne' lor palaz-
zi.
11 Per ciò, così ha detto il Signore Iddio,
Il nimico *verrà*, & intornierà il paese, e
trarrà giù da te la tua forza, & i tuoi pa-
lazzi saranno predati.
12 Così ha detto il Signore, Come il pa-
store riscuote dalla bocca del leone due
gambe, o vn pezzo d'orecchio; * così
scamperanno i figliuoli d'Israel, che ha-
bitano in Samaria, * in vn canto di let-
to, o * nelle cortine d'una lettiera.
13 * Ascoltate, e protestate contro alla
casa di Iacob; dice il Signore Iddio, l'Id-
dio degli eserciti:
14 Che nel giorno, che io farò punitione
sopra Israel de' suoi misfatti; *farò an-
che punitione sopra gli altari di Betel;
e le corna dell' altare saranno mozzate,
e caderanno in terra.
15 E percoterò *la casa di verno, insieme
con la casa di state; e *le case d'auorio
periranno, e le case grandi verranno me-
no; dice il Signore.

CAP. IIII.

*Il Signore annuntia agl' Israeliti la loro vlti-
ma ruina, per la lor violenza, ingiustitia,
dissolutione, 4 & ostinata idolatria; 6
poi che per li gastighi passati non s'erano
conuertiti, ne ammendati.*

5. c. i mali che
già vi sono au-
uenuti, e che
v'auuerranno
anchora, non
sono fortuiti, o
casuali: ma da
Dio ordinati, e
mandati.
* c. queste ca-
lamità non ces-
seranno, che
Dio non hab-
bia eseguiti so-
pra voi i suoi
determinati
giudicij.
6. c. non doue-
te voi commo-
uerui delle mi-
nacce, & annũ-
tio de' giudicij
di Dio? maniera
tolta dall' v-
sãza delle guar
die, che dauano
segnale con la
tromba della
venuta de' ni-
mici.
* c. afflittione,
punitione, au-
uersità: vedi Is.
45, 7.
7. questo si dee
ristrignere a'
giudicij solen-
ni di Dio, iqua-
li egli nõ suol'
eseguire, prin-
cipalmente so-
pra'l suo popo-
lo, ch'egli non
l'habbia prima
richiamato a
penitenza per
li suoi profeti.
8. c. come
potremmo noi
profeti rima-
nerci d'annun-
tiar la parola
di Dio impo-
staci?
9. vuol dire,
Sieno i Genti-
li stessi chiama
ti per testimo-
ni, e giudici, de'
peccati degl'I-
sraeliti, e della
giustitia delle
mie punitioni.
* c. violenze,
disordini, tur-
bamenti, pri-
uati, e publici.
12. c. in pic-
ciolissimo nu-
mero, e sol degl'infimi. * così significa tutti i nascondimen-
ti, doue si rifuggirebbero gl'Israeliti, per iscampar da' nimici:
Altri stimano che accenni le lor delitie, e morbidezze. * la pa-
rola Ebrea puo anche significare, in Damasco: ma pare si debba
intendere qualche spetie di padiglione, o di cortine, di lauoro, o di
maniera Damascena. 13. parla a' profeti, & a tutti gli altri
veri fedeli. 14. c. distruggerò, insieme col popolo, i luoghi
consecrati alle lor superstitioni; & i palazzi, e case nobili.
15. riguarda all' vsanza de' grandi, d'hauer diuerse stanze per la
state, e per lo verno: vedi Giud. 3, 20. Ier. 36, 22. * vedi 1. Rè 22, 39.

Asco

Digitized by Google

ASColtate questa parola, * vacche di
Basan, che *siete* nella montagna di
Samaria, che oppressate i miseri, che
tritate i bisognosi, che *dite a' vostri si-
gnori, Recate, accioche beuiamo.
2 Il Signore Iddio ha giurato per la sua
santità, che ecco, i giorni vi vengono
addosso, ch'egli vi *trarrà fuori con vn-
cini; e'l vostro*rimanente, con hami da
pescare.
3 Et * vscirete per le rotture, * ciascuna
* dirincontro a se; e * lascerete in ab-
bandono i palazzi; dice il Signore.
4 * Venite pure in Betel, e commettete
misfatto; commettete pure vie più misfat-
ti in Ghilgal: adducete ogni mattina i vo-
stri sacrificij; e le vostre decime, a' * tre
giorni.
5 E *fate profumi di leuitato, per offer-
ta di laude; e * bandite offerte volonta-
rie, *e* publicate*le*; poi che così hauete a-
mato, figliuoli d'Israel; dice il Signore
Iddio:
6 E, benche io v'habbia data * nettezza
di denti in tutte le vostre città, e man-
camento di pane in tutti i luoghi vostri;
non però vi siete conuertiti a me; dice il
Signore.
7 E, benche io v'habbia diuietata la piog-
gia, quando *v'erano* anchora tre mesi fin'
alla mietitura; & habbia fatto piouere
sopra vna città, e non habbia fatto pio-
uere sopra l'altra; & vna possessione sia
stata adacquata di pioggia; & vn' altra,
sopra laquale non è piouuto, sia secca-
ta:
8 E due, e tre città si sieno mosse verso
vna città, per ber dell' acqua, e non si
sieno satiate: non però vi siete conuer-
titi a me; dice il Signore.
9 Io v'ho percossi d'arsura, e d'uggia; le
rughe hanno mangiati i molti vostri
giardini, e vigne, e fichi, & vliui; e pure
voi non vi siete conuertiti a mè; dice il
Signore.
10 Io ho mandata fra voi la pestilenza,
* nella via d'Egitto: io ho vccisi con la
spada i vostri giouani, insieme con la
presura de' vostri caualli: & ho fatto sa-
lire il puzzo de' vostri eserciti, etiandio
alle vostre nari: e pur voi non vi siete
conuertiti a me; dice il Signore.
11 Io *v'ho souuertiti, come Iddio *sou-
uertì Sodoma, e Gomorra; onde *siete
stati come vn tizzone saluato da vn' in-
cendio: e pur voi non vi siete conuertiti
a me; dice il Signore.
12 Per cio, *così ti farò, o Israel: *e*, per-
cioche io ti farò questo, * preparati allo
scontro dell' Iddio tuo, o Israel.
13 Percioche, ecco colui che ha formati
i monti, e che crea il vento, e*che dichia-
ra all' huomo qual *sia* il suo pensiero;
*che fa dell' alba oscurità, e *che cami-
na sopra gli alti luoghi della terra; il cui
nome *è*, Il Signore Iddio degli eserci-
ti.

CAP. V.

*Il profeta, per vna maniera di lamento, predi-
ce la ruuina degl' Israeliti; 4 percioche,
chiamati a penitenza, 10 odiauano quelli
che gli riprendeuano; 11 e continuaua-
no vie più ne' lor peccati: 14 pur nondi-
meno gli esorta da capo a conuertirsi; 16 e,
perche restauano indurati, predice loro il
giudicio horribile di Dio; 21 riprouando
tutti i lor finti sembianti di pietà: 25 per-
cioche, sotto quelli, erano idolatri, come i lor
maggiori.*

ASColtate questa parola; il lamento,
che io prendo a far di voi; o casa d'I-
srael.
2 * La vergine d'Israel è caduta, e non
risurgerà più: è abbandonata sopra la
sua terra, *e* non *v'è* niuno che la rile-
ui.
3 Percioche, così ha detto il Signore Id-
dio, Nella città, dellaquale * vsciuano
mille, ne resteranno *solo* cento; & in
quella, dellaquale vsciuano cento, ne
resteranno *solo* dieci, alla casa d'Israel.
4 Percioche, così ha detto il Signore alla
casa d'Israel, Cercatemi, e voi viuere-
te.
5 E * non cercate Betel, e non entrate in
Ghilgal, e non passate in * Beer-seba:
percioche * Ghilgal sarà del tutto me-
nato in cattiuità, e Betel sarà ridotta *al
niente.
6 Cercate il Signore, e voi viuerete: che
tal'hora egli non s'auuenti sopra * la ca-
sa di Iosef, a guisa di fuoco, e consumi;
e Betel non habbia chi *lo* spenga.
7 *Voi*, che *conuertite il giudicio in assen-
tio, e lasciate in terra la giustitia:
8 *Cercate* * colui che ha fatto le Gallinel-
le, e l'Orione; e * che conuerte l'ombra
della morte in mattutino, e fa scurare il
giorno *come* la notte; ilquale * chiama
l'acque del mare, e le spande sopra la
faccia della terra; il cui nome è, Il Si-
gnore:

v.1.c.o Israeliti, prosperi, agiati, potenti, e feroci: vedi Sal. 22, 13. Is. 28, 1. Hos. 4, 16.
* c. procacciate doni, e liberalità da' vostri rè, e principi, per ispendergli in dissolutioni, & ebbrezze: vedi Hos. 7, 5. Altri, che dite a' lor signori: come se'l profeta parlasse de' principali, iquali trassero presenti, e danari da quelli che, per lor permissione, oppressauano, e signoreggiauano i poueri.
2. parlar figurato: come Ier. 16, 16. Habac. 1, 14, 15.
* o, posterità, e figliuoli.
3. c. tirati da' vostri nimici in cattiuità, dopo che hauranno rotte le mura della vostra città: vedi Ezec. 12, 5, 12.
* c. di voi vacche.
* c. secòdo che s'auuerrà.
* Ebr. gitterete via.
4. parlare ironico, come Ier. 7, 21. c. continuate vie più nelle vostre idolatrie, ne' luoghi da voi eletti a cio: vedi Hos. 4, 15. e 12, 12.
* c. delle tre feste solenni, ad imitatione di cio che era comandato nella Legge, Eso. 23, 14. nellequali si doueuano impiegare in sacri conuiti certe decime: Deut. 14, 22.
5. vedi Leu. 7, 13. * c. esortando, ouero anche ingiungendo che si facciano a' vostri idoli, e vitelli. 6. c. fame, e distretta di vittuaglia.
10. c. quando siete andati in Egitto, per soccorso: Hos. 7, 11, 12. Altri, alla maniera d'Egitto: c. simile alla pestilenza, che mandai già in Egitto: vedi Eso. 9, 6. 11. c. ho afflitto, abbattuto, e, per poco, tutto distrutto lo stato vostro: vedi 2. rè 13, 3. e 14, 26.
* Gen. 19, 24. Is. 13, 19. Ier. 49, 18. * c. dopo essere stati quasi tutti consumati, pur v'ho io rimessi, sotto Ieroboam di Ioas, in grande, e potente stato: vedi Zac. 3, 2.

12. c. secondo i tuoi peccati, e come è stato detto, v. 2, 3.
* c. poi che tanto ostinatamente contrarij al Signore, mettiti pure in ordine, per ribatterlo quando verrà contro a te come nimico; o per sostenerlo: ouero, per vera penitenza vieni incôtro all' ira di Dio, per placarla: Ezec. 13, 5. e 22, 30.
13. c. che è l'inuestigatore de' cuori, e de' pensieri occulti. Altri stimano pruoui l'onnipotenza di Dio, per cio che egli annûtia le cose future, da lui ordinate nel suo segreto cõsiglio: vedi Is. 41, 22, 26.
* c. che muta in vno stante la chiara luce in tenebre, con nuuole, &c. Amos 5, 8. altri, che ha fatta l'alba, e l'oscurità: c. il giorno, e la notte.
* c. che è eleuato in gloria, e potenza sourana; & ha sotto i piedi ogni mondana grãdezza: Mic. 1, 3.
2. vedi di questa maniera di parlare, Is. 23, 12. e 47, 1.
3. c. alla guerra.
5. c. non andate dietro all' idolatrie, esercitate in questi luoghi: Hos. 4, 15.
* terra di Iuda: Ios. 15, 28. ma anche in quella v'era qualche solenne idolatria: Amos 8, 14.
* c. i suoi habitanti: hor v'è nell' Ebreo scontro era'l nome di questo luogo, e la pena annunciata. * o, in Auen: c. vanità: là doue innanzi è stata Bet-auen: c. casa d'idolo, o di vana superstitione: Hos. 4, 15. e 10, 8. 6. c. le dieci tribu, dalla tribu d'Efraim, figliuolo di Iosef, principale fra esse. 7. c. corrompete, e rendete acerbissimo cio che in se è sommamente buono, e grato, cioè, la giustitia: Amos 6, 12. 8. Iob 9, 9. e 38, 31. * alcuni intendono questo delle vicende di giorno, e di notte, da Dio rette: altri delle mutationi dell' aria: Amos 4, 13. * c. attrae in alto, facendole suaporare: Amos 9, 6.

Digitized by Google

9 Quel che * rinforza il guaſtatore ſo-
pra'l forte, tal che il guaſtatore entra nel-
la fortezza.
10 *Eſſi odiano nella porta chi *gli* ripren-
de, & abbominano chi parla con inte-
grità.
11 Dunque, percioche grauate il pouero,
e *togliete da lui *la ſoma del formen-
to; *voi hauete edificate delle caſe di pie-
tre conce a ſcarpello, ma voi non v'ha-
biterete; hauete piantate delle vigne
*belle, ma non ne berete il vino.
12 Percioche io conoſco i voſtri misfatti,
che ſono molti; & i voſtri peccati, *che ſono*
graui: *di voi, dico*, che oppreſſate il giu-
ſto, *prendete taglia, e fate torto a' bi-
ſognoſi nella porta.
13 Per cio, *l'*huomo* prudente in quel tem-
po tacerà: percioche ſarà vn cattiuo tẽpo.
14 Cercate il bene, e non il male; accio-
che viuiate: e così il Signore Iddio degli
eſerciti ſarà con voi, *come hauete det-
to.
15 *Odiate il male, & amate il bene; e
ſtabilite il giudicio nella porta: forſe
haurà il Signore Iddio d'Iſrael mercè
del rimanente di Ioſef.
16 *Per cio, così ha detto il Signore Id-
dio degli eſerciti, il Signore, *Vi ſarà*
pianto in tutte le piazze, e ſi dirà in tut-
te le ſtrade, Ahi laſſo! Ahi laſſo! e *ſi
chiameranno i lauoratori al duolo, e'l
pianto *ſarà ingiunto* *a quelli che ſono
intendenti in far lamenti.
17 *Per tutte le vigne anchora *vi ſarà*
pianto; percioche io *paſſerò nel mezo
di te; ha detto il Signore.
18 Guai a *voi*, che *diſiderate *il giorno
del Signore: a che così *diſiderate* il gior-
no del Signore? *eſſo *ſarà* tenebre, e
non luce.
19 **E ſarà*, come ſe vn'huomo fuggiſſe
d'innanzi ad vn leone, & vn' orſo lo
ſcontraſſe; ouero, entraſſe in caſa, & ap-
poggiaſſe la ſua mano alla parete, & vna
ſerpe lo mordeſſe.
20 Non *ſarà* il giorno del Signore tene-
bre, e non luce? e caligine, ſenza che *vi*
ſia alcuno ſplendore?
21 *Io odio, io ſdegno le voſtre feſte: e
non *odorerò *più* le voſtre ſolenni rau-
nanze.
22 Che ſe m'offerite holocauſti, e le vo-
ſtre offerte di panatica, io non *le* gradi-
rò; e non riguarderò a' ſacrificij da ren-
der gratie, *fatti* delle voſtre beſtie graſ-
ſe.
23 *Toglimi d'appreſſo lo ſtrepito delle
tue canzoni, e *fa* che io non oda il con-
cento de' tuoi nablij.
24 Anzi *corra il giudicio a guiſa d'ac-
que; e la giuſtitia, a guiſa di rapido tor-
rente.
25 *O caſa d'Iſrael, m'hauete voi offerti
ſacrificij, & offerte, nel diſerto, per lo
ſpatio di quarant' anni?
26 Anzi hauete portato il tabernacolo
del voſtro *Melec, e l'apparecchio delle
voſtre imagini; *la ſtella de' voſtri dij,
che voi v'haueuate fatti.
27 Dunque vi farò trarre in cattiuità *di
là da Damaſco; ha detto il Signore, il cui
nome è l'Iddio degli eſerciti.

CAP. VI.

*Il profeta annuntia il giudicio di Dio a' prin-
cipali di Iuda, e d'Iſrael, 3 per la lor ſi-
curtà carnale, violenza, 4 morbidezze, de-
litie, e diſſolutioni; 12 e ſouuerſione d'ogni
ordine, e giuſtitia: 13 e ribatte la lor vana
allegrezza, e preſuntuoſa confidanza.*

GVai a quelli, che ſono agiati in Sion;
e che ſe ne ſtanno ſicuri nel monte
di Samaria; che ſono *nominati fra le
principali nationi; *a' quali va la caſa
d'Iſrael.
2 *Paſſate in *Calne, e vedete; e quindi
andate in Hamat la grande: poi ſcen-
dete in Gat de' Filiſtei: non *erano* que'
regni migliori di queſti regni? non *erano*
i lor confini maggiori de' voſtri?
3 *Voi*, *che allontanate il giorno malua-
gio, e fate accoſtare il ſeggio di violen-
za:
4 Che giacete ſopra letti d'auorio, e
*luſſuriate ſopra le voſtre lettiere: e
mangiate gli agnelli della greggia, & i
vitelli *tolti* di mezo della ſtia:
5 Che *fate concento al ſuon del nablio;
che vi diuiſate ſtrumenti muſici, *come
Dauid:
6 Che beuete il vino *in bacini, e v'un-
gete de' più eccellenti vnguenti, e non

9. c. dà la forza a' nimici, ſuoi ſtrumenti, di diſtruggere etiandio i più poſſenti, e di ſpugnar le lor fortezze.

10. ſignifica i giudici, rettori, & altri che ſi riteneuano nelle porte delle città, che erano i luoghi de' cõſigli, e publiche raunanze: ouero, chi gli riprende nella porta: c. publicamente.

11. c. riſcotendo ſenza miſericordia i voſtri debiti: ouero, per violenza, & oppreſſione, gli rapite.

* c. quell' vnico poco, che egli ha da ſoſtentarſi. Altri, il debito.

* Deut. 28,30. 39. Sof. 1,13.

* o, diſiderabili, e buone.

12. c. dagli ſcellerati, per iſcampargli dalla pena meritata; contra la Legge, Nũ. 35, 31. ouero, dagl'innocenti, per riſcattarſi dalla voſtra violenza.

13. c. i fedeli, giudicãdo ſanamẽte de' giudicij di Dio, con ſilentio d'humiltà, e di ſofferenza, gli daranno gloria, quando egli gli eſeguirà.

14. c. come ſoleste vantarui, o anche diſiderate.

15. Sal. 34,15. e 97,10. Rom. 12,9.

16. c. percioche diſprezzate le mie ammonitioni, & eſortationi.

* c. come in vniuerſal cordoglio.

* de' quali Ier. 9,17.

17. c. in luogo de' canti d'allegrezza in tempo di vendemmia; eſſendo le vigne tutte diſerte, vi ſi faranno pianti, e rammarichij.

* c. come per fare vna punitione generale: come Eſo. 11, 4. e 12,12.

18. c. o per hipocreſia, come ſe foſte in voi ſteſſi bene aſſicurati della voſtra innocenza, e non temeſte il giudicio di Dio: ouero, per profano ſprezzo, e ſcherno: come Iſ. 5, 19. Ier. 17,15.

* c. il giudicio determinato.

* vedi Ioel 2,2.

19. c. non ſi potranno ſchifare i giudicij di Dio: chi ſcamperà da vno, caderà in vn' altro maggiore: vedi Iſ. 24,18. Ier 48, 44.

21. Iſ. 1,11. Ier. 6,20.

* parlar figurato: c. non gradirò, nõ accetterò i ſacrificij offerti in que' giorni: Leu. 26,31.

23. il canto era vna parte del ſeruigio eſterno antico: e Dio lo rifiuta, come tutto'l rimanẽte, perche era corrotto d'hipocreſia, e d'empietà.

24. c. fate che giuſtitia, e dirittura, abbondi copioſamẽte fra voi; e che tenga inuariabilmente il ſuo corſo. Altri, e'l giudicio correrà &c. c. i miei giudicij v'innonderanno.

25. Fat. 7,42. vuol dire, I voſtri maggiori furono idolatri, e voi gl'imitate: vedi Deut. 32,17.

26. pare che ſia l'idolo degli Ammoniti, che è altroue chiamato Molec: vuol dire, I padri voſtri erano di cuore, e d'affetto, idolatri; onde, benche portaſſero il mio tabernacolo, e gli arredi del mio ſeruigio; cio era tutto finto: e dico che anzi portauano, quanto è al cuore, gli arredi della loro idolatria.

* ſi ſtima che Molec foſſe il pianeta Saturno, e gli altri Baali, gli altri pianeti.

27. c. in luoghi più lontani, e più aſpra cattiuità, che non è ſtata quella di Siria, per Hazael: 2. rè 13,3.

v. 1. c. famoſi, e celebri.

* c. ne' quali due luoghi ſi riduce tutto Iſrael, come a' capi de' lor due regni: que' di Iuda, in Sion; que' d'Iſrael, in Samaria.

2. c. conſiderate queſte città più proſpere, e potenti di voi, quanto ſono hoggidì ſcadute: e quindi prendete eſemplo di cio che vi ſopraſtà.

* nome di città antichiſſima in Babilonia: Gen. 10,10. e queſta era ſtata occupata, come anche Hamat, città famoſa in Siria; e forſe anche diſerta, dagli Aſſirij: Iſ. 10,9.

3. c. voi rettori, e grandi, che ripignete lungi da voi ogni penſiero, e timore de' giudicij di Dio, come ſe quelli non doueſſero auuenire che lungo tempo dopo voi: Iſ. 29, 1. Ezec. 12, 22. Amos 9,10. & intanto non rimouete le voſtre ingiuſtitie.

4. o, vi diſtendete.

5. la parola Ebrea ſignifica ſonare, o cantare a contrapunto, o diminutione.

* ilquale fu eccellente muſico, ma ſacro, e pio: onde ſenza ragione del ſuo eſemplo ſi ricopriuano queſti diſſoluti, nelle lor muſiche profane.

6. c. ſmiſuratamente.

sentite alcuna doglia *della rottura di
Iosef.
7 Per cio, *hora saranno menati in catti-
uità, *in capo di quelli, che vi saranno
menati: & i conuiti de' lussurianti saran-
no tolti via.
8 Il Signore Iddio ha giurato *per l'a-
nima sua, dice il Signore Iddio degli e-
serciti, Io abbomino l'alterezza di Ia-
cob, & odio i suoi palazzi: e darò in
man *del nimico* la città, e tutto cio che
v'è dentro.
9 Et auuerrà, che se pur dieci huomini
saranno rimasi in vna casa, morranno.
10 E *lo zio di essi gli torrà, e gli *bru-
cerà, traendo l'ossa fuor della casa: e dirà
a colui che *sarà* in fondo della casa, *Euui*
anchora *alcuno* teco? Et egli dirà, Niuno.
E colui gli dirà, *Taci: percioche *non
si ricorderà il nome del Signore.
11 Percioche, ecco, il Signore *dà com-
missione, e percoterà la casa grande, di
rotture; e la casa piccola, di fessure.
12 *Correranno i caualli su per le roc-
che? o, arera*uuisi* co' buoi? conciò sia co-
sa che *habbiate conuertito il giudicio
in veleno, e'l frutto della giustitia in as-
sentio.
13 *Voi*, che vi rallegrate di cose di nulla:
che dite, Non habbiamo noi acquistate
*delle corna con la nostra forza?
14 Ecco, io fo pur surgere contro a voi, o
casa d'Israel, vna natione, che v'oppresse-
rà *dall' entrata di Hamat, fin' al *tor-
rente del diserto; dice il Signore Iddio
degli eserciti.

CAP. VII.

Amos racconta tre visioni, per lequali il Signore gli mostrò che, hauendo lungamente sofferto il popolo d'Israel, voleua alla fine procedere inuerso lui secondo'l rigor della sua giustitia. 10 Amasia, sacerdote di Betel, vdito cio, accusa Amos appo'l rè, 12 & incita Amos ad andarsene: 14 ma egli, dimostratagli la sua vocatione, gli annuntia il giudicio di Dio, generale, e particolare.

IL Signore Iddio mi fece vedere vna co-
tal *visione*: Ecco, egli *formaua delle lo-
custe, in su'l principio del crescere del
guaime: hor' ecco, *quello era* il guaime
*dopo le segature del rè.
2 E come quelle finiuano di mangiar
l'herba della terra, io dissi, Deh Signore
Iddio, perdona: *quale *è* Iacob, ch'egli
possa risurgere? conciò sia cosa ch'egli
sia già tanto piccolo.
3 Il Signore si pentì di cio: Questo non
auuerrà, disse il Signore.
4 *Poi* il Signore Iddio mi fece vedere vna
cotal *visione*: Ecco, il Signore bandiua di
voler *contendere col fuoco: *e'l fuoco*
consumò *il grande abisso; consumò
anche *le possessioni.
5 Et io dissi, Deh Signore Iddio, resta:
quale *è* Iacob, ch'egli possa risurgere?
conciò sia cosa ch'egli *sia già tanto* pic-
colo.
6 Il Signore si pentì di cio: *e'l* Signore
Iddio disse, Anche questo non auuerrà.
7 *Poi il Signore* mi fece vedere vna cotal
visione: Ecco, *il Signore staua sopra vn
muro, *fatto* all' archipenzolo, & haueua
in mano vn' archipenzolo.
8 E'l Signore mi disse, Che vedi, Amos?
Et io dissi, Vn' archipenzolo. E'l Si-
gnore disse, Ecco, io pongo l'archipen-
zolo per mezo il mio popolo Israel: io
*non gliele passerò più.
9 E *gli alti luoghi d'Isaac saranno di-
strutti, & i santuari d'Israel diserti: & io
*mi leuerò con la spada contro alla casa
di Ieroboam.
10 All'hora Amasia, sacerdote di Betel,
mandò dicendo a Ieroboam, rè d'Israel,
Amos ha fatto congiura contro a te, in
mezo della casa d'Israel: *il paese non
potrà sostenere tutte le sue parole.
11 Percioche così ha detto Amos, Iero-
boam morrà per la spada; & Israel sarà
del tutto menato in cattiuità d'in su la
sua terra.
12 Poi Amasia disse ad Amos, *Vedente,
va, fuggitene nel paese di Iuda, e quiui
*mangia del pane, e quiui profetizza.
13 E *non profetizzar più in Betel: per-
cioche è *il santuario del rè, e la reg-
gia.
14 Ma Amos rispose, e disse ad Amasia,
Io non *era* profeta, ne figliuol di profeta:
anzi io *era* *mandriale, & andaua co-
gliendo de' sicomori.
15 E'l Signore mi prese di dietro alla
greggia; e'l Signore mi disse, Va, profe-
tizza al mio popolo Israel.
16 Hora dunque, ascolta la parola del Si-
gnore, Tu dici, Non profetizzare con-
tro ad Israel, e non *istillare sopra la
casa d'Isaac.
17 Per cio, così ha detto il Signore, *La
tua moglie fornicherà nella città; & i
tuoi figliuoli, e le tue figliuole caderan-
no per la spada; e la tua terra sarà sparti-
ta con la cordicella, e tu morrai *in ter-
ra immonda, & Israel sarà del tutto me-
nato in cattiuità d'in su la sua terra.

CAP. VIII.

Il Signore, per vna visione mostra ad Amos la soprastante finale, e la menteuole distruttio-

*c. de' publici mali.
7. c. di prossimo.
*c. come sono stati i principali in dignità, & in peccati, così saranno anche i primai nella punitione.
8. c. per se stesso.
10. o, il cugino: c. alcuno de' prossimi parenti di que' morti di peste in quella casa.
*questo non s'usaua senon in qualche caso straordinario, come 1. Sam. 31, 12. e così forse anche in tempo di peste.
*c. non ha hora luogo il rammaricarsi: vedi Amos 8, 3.
*così significa che in quello stremo di calamità anchora resterãno indurati, per non inuocare il Signore.
11. c. agli Assirij, e Caldei, per liquali ruuinerà del tutto l'uno, e l'altro regno.
12. c. deesi permettir così ogni ordine di natura, e di ragione, come fate voi?
* Amos 5,7.
13. c. potenza, signoria, e facultà.
14. questi erano i confini del paese di Canaan, in luogo.
* detto altroue, torrente d'Egitto.
v.1. forse, per significar qualche gran guastamento di beni per simili bestiuole, come Ioel 1,4. ouero, figuratamente, la venuta degli Assirij.
*c. dopo le publiche segature de' prati: ouero intende la prima segatura, laquale forse appatteneua al rè, per nudrimento de' caualli. 2. c. come potrebbe Israel, già tanto afflitto, e scaduto, ristorarsi mai, se tu gli mandi anchora questo flagello?

4. c. fare vn finale sterminio.
*c. tutta la grandezza, e poteza del regno; & anche tutti i beni.
*altri, vna parte: c. il paese delle dieci tribu, e non quel di Iuda: altri, il campo: c. quel che il profeta vedeua in visione.
7. per questo muro, fatto a piombino, significa o lo stato del popolo, bene addirizzato, & ordinato da Dio: ilquale egli voleua del tutto abbattere, e spianare come a liuello: ouero, i suoi giudicij, iquali egli fin' all'hora haueua sostenuti, ma per innanzi voleua eseguire, secondo il rigore della sua giustitia.
8. c. non dichinerò più dall' archipenzolo, e somma regola della mia giustitia, a misericordia inuerso Israel: ouero, non lascerò più trapassare i suoi peccati senza punitione: Amos 8;2.
9. c. tutti i luoghi dedicati dagl' Israeliti ad idolatria sotto pretesto d'imitare Isaac, e gli altri padri, che haueuano già in essi sacrificato.
* 2. rè 15,10.
10. c. il popolo di propria autorità l'ucciderà: ouero, egli sommouerà il popolo a ribellione contro a te. 12. vedi 1. Sam. 9,9.
*c. viui, o procacciati da viuere. 13. Amos 2, 12. *c. il luogo dal rè ordinato per lo seruigio del vitel d'oro, nelquale egli ha anche singolar diuotione, e sua reale stanza: onde non c'è ne conueneuole, ne sicuro, di profetizzarui contro a lui.
14. Amos 1,1. 16. vedi Ezec. 21,2. 17. vedi Hos. 4,13. ouero qui intende che sarà sforzata da' nimici. *c. in Assiria.

Digitized by Google

ne d'Israel, 4 per le sue storsioni, auaritia, e violenza: 11 minacciandolo insieme di priuarlo d'ogni consolatione della sua parola, 14 per le sue idolatrie.

IL Signore Iddio mi fece vedere vna cotal *visione*: Ecco vn canestro di *frutti di state.

2 Et egli *mi* disse, Che vedi, Amos? Et io dissi, Vn canestro di frutti di state. E'l Signore mi disse, Lo statuito fine è giunto al mio popolo Israel; *io non gliele passerò più.

3 Et in quel giorno i canti *del palazzo saranno vrli; dice il Signore Iddio: *vi sarà* gran numero di corpi morti: *in ogni luogo *s'udirà*, Gitta via, *e* taci.

4 Ascoltate questo, *voi*, che tranghiottite il bisognoso, e fate venir meno i poueri del paese:

5 Dicendo, Quando saranno passate *le Calendi, accioche vendiamo la vittuaglia; *e'l Sabato, accioche apriamo *i granai del* formento; *diminuendo l'Efa, & accrescendo il siclo, e falsando le bilance, da ingannare:

6 *Comperando i poueri per danari, e'l bisognoso *per vn paio di scarpe: & accioche vendiamo le vagliature del formento?

7 Il Signore ha giurato *per la magnificenza di Iacob, Se mai in perpetuo dimentico tutte le loro opere.

8 *Non commouerebbesi per cio il paese? e non ne farebbe cordoglio ogni suo habitante? e non monterebbe il paese tutto quanto a guisa di fiume? e non sarebbe esso sospinto, e profondato, a guisa del fiume d'Egitto?

9 Et auuerrà in quel giorno, dice il Signore Iddio, che *io farò tramontare il sole nel mezodì; e farò venir le tenebre sopra la terra in giorno chiaro.

10 E conuertirò le vostre feste in duolo, e tutti i vostri canti in lamento; e *farò salire il sacco sopra tutti i lombi, e la caluezza sopra ogni testa: e metterò *il paese* in cordoglio, quale è *quel che si fa per lo *figliuolo* vnico: e la fine di esso *sarà* come vn giorno amaro.

11 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore Iddio, che io manderò la fame nel paese; non la fame di pane, ne la sete d'acqua; anzi *d'udire le parole del Signore.

12 Et essi si moueranno da vn mare all'altro, e dal Settentrione fin' all'Oriente; & andranno attorno per cercare la parola del Signore, e non *la* troueranno.

13 In quel giorno le belle vergini, & i giouani, verranno meno *di sete:

14 I quali giurano *per la colpa di Samaria; e dicono, *Come* l'Iddio tuo viue, o Dan: e, *Come* viue il rito di Beer-seba: e caderanno, e non risurgeranno mai più.

CAP. IX.

Amos narra vna visione, per laquale il Signore gli mostrò il suo finale giudicio sopra gl'Israeliti, 2 ilquale sarebbe del tutto ineuitabile: 5 poi Iddio, dalla sua onnipotenza, dimostra che cio gli sarebbe ageuolissimo: 7 e che anche, hauendo il popolo rotto il suo patto, egli non trapasserebbe la sua giustitia in punirlo; promettendo però di conseruarsi d'esso qualche rimanente; 11 alquale, & a tutto lo spirituale Israel, communicherebbe le sue eterne gratie, sotto al regno del Messia.

IO vidi il Signore, che staua in su *l'altare: & egli *disse, Percuoti *il frontispicio, sì che i pilastri sieno scrollati; e trafiggi a tutti quanti *loro il capo; & io vcciderò con la spada il lor rimanente: *niun di loro potrà saluarsi con la fuga, ne scampare.

2 *Auuengache cauassero ne' luoghi più bassi sotterra, la mia mano gli prenderà di là; & auuengache salissero in cielo, gli trarrò giù di là.

3 Et auuengache si nascondessero in su la sommità di Carmel, io gl'inuestigherò, e gli torrò di là; & auuengache s'occultassero dal mio cospetto nel fondo del mare, quindi comanderò al serpente che gli morda.

4 E se andranno in cattiuità dauanti a' lor nimici, *quindi darò commessione alla spada che gli vccida; e *metterò l'occhio mio sopra loro in male, e non in bene.

5 Hor' il Signore Iddio degli eserciti è quel che, quando tocca la terra, ella si strugge, e tutti gli habitanti di essa fanno cordoglio; e tutta quanta *monta come vn fiume, & è profondata, a guisa del fiume d'Egitto.

6 *Egli è* quel che *edifica ne' cieli le sue *sale, e che *ha fondato il suo globo sopra la terra; che *chiama l'acque del mare, e le spande sopra la faccia della terra; il cui nome è, il Signore.

7 *Non mi siete, o figliuoli d'Israel, come i figliuoli degli Etiopi? dice il Signore: non ho io, *come* trassi Israel fuor del paese d'Egitto, così anche *tratti* i Filistei *di Caftor; & *i Siri, di Chir?

v.1. nell'Ebreo v'è vna somigliãza, tra le parole di state, e fine: e, per seruarla, v'è aggiunto nel v. 2. la parola, *statuito*: vedi vna simil maniera, Ier. 1, 11.

2. vedi Amos 7, 8.

3. altri, del Tempio.

* c. per tutto si vedrãno corpi morti, che si sotterreranno in fretta, senza alcun cordoglio, o pompa funerale: vedi Amos 6, 10.

5. nelle calendi, e negli altri giorni di festa, non era lecito vendere, ne comperare: vedi Nehem. 13, 15, 16. Altri, quel mese: c. vn tal mese, dopo'l quale le derrate saranno più care.

* altri, e quella settimana.

* c. hauendo misure corte per vendere, e peso vantaggioso da pesare i danari del pagamento: cõtra la Legge, Deut. 25, 13.

6. abusando la permissione della Legge, Leu. 25, 39.

* Amos 2, 6.

7. c. per se stesso, che è la gloria d'Israel: vedi Sal. 106, 20.

8. c. non sono questi peccati sufficienti da souuertere, e fare, per modo di dire, abissare tutto'l paese, come è innondato l'Egitto ogni anno dal Nilo? Amos 9, 5.

9. c. ingombrerò Israel di folte tenebre di calamità, all'hora che si stimerà più felice, e prospero; vedi Is. 59, 9, 10.

10. vedi Is. 15, 2. Ier. 48, 37. Ezec. 7, 18. * vedi Ier. 6, 26. Zac. 12, 10. 11. c. per riceuerne qualche consolatione, & alleggiamento in tanti mali. 13. vedi Hos. 2, 3.

14. c. per gl'idoli, intorno a' quali si rendono colpeuoli gl'Israeliti in Samaria, & in Dan, doue sono posti: 1. rè 12, 29.

* c. come è vero l'Iddio, che s'adora, e serue in Beer-seba, con certe osseruanze, e cerimonie: vedi Amos 5, 5.

v. 1. c. del Tẽpio di Ierusalem, come si stima: bẽche si possa intendere l'altare di Betel, o di qualche altro luogo solẽne delle dieci tribu, allequali Amos specialmente profetizzaua.

* c. a qualche Angelo, esecutor del giudicio di Dio: come Ezec. 9, 4, 5.

* c. del Tempio: così significa la distruttion di esso, e l'annullamento d'ogni seruigio esterno di Dio.

* c. Israeliti.

* Amos 2, 14.

2. Sal. 139, 3. 8.

4. c. dal luogo doue saranno andati.

* Leu. 17, 10. Ier. 44, 11.

5. vedi Amos 8, 8.

6. Sal. 104, 3.

* o, palchi.

* c. ha fatta la terra nel cẽtro, e più bassa parte di tutto l'vniuerso, che è ritondo, a guisa di palla: tal che pare che la terra sia il suo fondamento.

* Amos 5, 8.

7. c. di che vi gloriate sopra gli altri popoli corrotti, come siete, io vi tengo in pari grado con gli Etiopi, popoli vilissimi, e maledetti, come discesi da Cam: che se pure allegate la liberation d'Egitto, hauendo voi rotto il mio patto, quella non è d'altro pregio appo me, che le liberationi temporali di questi popoli profani. * vedi Gen. 10, 14. Deut. 2, 23. * alcuni stimano che Dio predica vna liberatione auuenire, dalla cattiuità, nellaquale i Siri erano stati tratti dagli Assirij: 2. rè 16, 9. Amos 1, 5. Altri, che additi vna liberation passata, non mentouata altroue.

8 Ecco, *gli occhi del Signore Iddio *sono* sopra'l regno peccatore; & io lo di-
struggerò d'in su la faccia della terra: sal-
uo che, non distruggerò del tutto la ca-
sa di Iacob; dice il Signore.
9 Percioche, ecco, io *darò commessio-
ne, e farò andar vagando la casa d'Israel
fra tutte le genti; * sicome *il grano* è di-
menato nel vaglio, senza che ne caggia
pure vn granello in terra.
10 Tutti i peccatori del mio popolo mor-
ranno per la spada; * iquali dicono, Il
male non ci giungerà, e non c'incontre-
rà.
11 * In quel giorno io ridirizzerò il ta-
bernacolo di Dauid caduto; e chiuderò
le *lor rotture, e ridirizzerò le lor ruui-
ne; e riedificherò quello, come *era* a' dì
antichi.
12 * Accioche posseggano il rimanente
d'Edom, e tutte le nationi * che si chia-
meranno del mio nome; dice il Signore,
che fa questo.
13 Ecco, i giorni vengono, dice il Signo-
re, che *l'aratore giungerà il mietitore,
e'l calcator dell' vue il seminatore: & *i
monti stilleranno mosto, e tutti i colli
* si struggeranno.
14 Et io ritirerò di cattiuità il mio popo-
lo Israel, & * essi riedificheranno le cit-
tà disolate, e *vi* habiteranno; e piante-
ranno delle vigne, e ne beranno il vino;
e lauoreranno de' giardini, e ne mange-
ranno il frutto.
15 Et io gli pianterò in su la lor terra, e
non saranno più diuelti d'in su la lor ter-
ra, che ho lor data; ha detto il Signore
Iddio tuo.

8. c. Iddio giudica vgualmente tutte le nationi, che si dànno al peccato, senza conuertirsi: ma v'è pur questa differenza, che nō distrugge affatto il suo popolo, ma sempre gli lascia qualche rimanente: Ier. 5,18. e 30,11.
9. c. agli Assirij, & altri, essecutori de' miei giudicij. * c. reggendo questa lor dissipatione per la mia prouedenza, in maniera che i buoni, rimasi fra loro, non periranno.
10. vedi Amos 6,3. 11. Fat. 15,16. c. dopo che gli haurò così gastigati, e dispersi, nel tempo del Messia ristaurerò il regno di Dauid, mutandolo in vn regno spirituale, & eterno. * c. del mio popolo.

12. c. accioche il vero Israel, congiunto cón Christo, suo capo, partecipi quel regno spirituale, ch'egli s'acquisterà fra tutte le genti, etiandio le più contrarie, per la predication dell' Euangelio. * c. lequali io accetterò per mio popolo, laqual gratia esse etiandio riceueranno con vbbidienza di fede: vedi Is. 19,25. e 44,5. Altri, accioche quelli che si chiamano del mio nome, posseggano &c.
13 promesse figurate delle larghissime gratie spirituali: vedi Leu. 26,5. * Ioel 3,18. * c. in liquori ottimi, vino, latte, olio.
14 Is. 65,22.

LA PROFETIA
DI ABDIA.

Abdia annuntia agl'Idumei la lor finale, intiera, & inevitabile distruttione, 11 per li mali fatti alla Chiesa di Dio: 17 alla quale promette salute eterna in Christo, e perfetto ristoramento; & insieme, la ruuina di tutti i suoi nimici.

LA visione d'Abdia.
Così ha detto il Si-
gnore Iddio * all' I-
dumea: * Noi hab-
biamo vdito vn gri-
do da parte del Si-
gnore, & vn messo
è stato mandato fra
le genti, *dicendo*, Moueteui, e leuiamoci
contro a lei in battaglia.
2 * Ecco, io t'ho fatto picciolo fra le gen-
ti, tu *sei* molto disprezzato.
3 La superbia del cuor tuo t'ha inganna-
to, *o tu*, che habiti nelle fessure delle roc-
che, nell' alta tua stanza: che dici nel
cuor tuo, Chi mi trarrà giù in terra?
4 Auuengache tu hauessi innalzato, a gui-
sa d'aquila, e posto il tuo nido fra le stel-
le; pur ti trarrò giù di là; dice il Signo-
re.
5 *Se ladri fosser venuti contro a te, o la-
droni notturni, come saresti stato distrut-
to? non haurebbero essi rubato quanto
fosse lor bastato? se vendemmiatori fos-
ser venuti contro a te, non haurebbero
essi lasciati alcuni grappoli?
6 Come sono stati * inuestigati, e ricer-
cati i nascondimenti d'Esau?
7 *Tutti i tuoi collegati t'hanno scaccia-
to fin' a' confini: quelli, co' quali viueui
in pace, t'hanno ingannato, e t'hanno
vinto: *quelli che mangiauano* il tuo pane
hanno posto sotto di te vna piaga: non
v'è *in lui alcuno intendimento.
8 * Non farò io in quel giorno, dice il
Signore, perire d'Edom i saui, e del mon-
te d'Esau lo'ntendimento?
9 Anche i tuoi *huomini* prodi saranno spa-
uentati, o *Teman; accioche sia stermi-
nato *ogni* huomo dal monte d'Esau per
vccisione.
10 Vergogna ti coprirà, e sarai distrutto
in perpetuo, * per la violenza fatta *al
tuo fratello Iacob.

v. 1. o, dell' Idumea. * così dichiara come Iddio gli haueua riuelato ch'egli commouerebbe i Caldei, & altri popoli, per distruggere gl'Idumei: vedi Ier. 49,14. Ezec. 25,12. e 35,2. Amos 1,11.
2. Ier. 49,15.
5. Ier. 49,9.
6. o, Inuestigati i *discendenti*, o i *beni*, di Esau, e ricercati i suoi nascondimenti?
7. c. i tuoi amici, congiuntisi co' tuoi nimici, hanno loro aiutato a scacciarti dal tuo paese. Altri, t'hanno condotto fin' a' confini: c. hanno fatto grande honore a' tuoi ambasciadori, accompagnandogli fin' a' lor confini, secondo l'usanza: e t'hanno accompagnato in guerra, fin' a' tuoi confini, e poi abbandonato al bisogno. * c. i tuoi più confidenti, e famigliari, t'hanno poste insidie mortali, & intoppi, da farti ruinare. * c. in Edom. 8. Ier. 49,7. 9. nome di contrada, e di città, in Idumea. 10. Sal. 137,7. Ezec. 25,12. Amos 1,11. * c. agl'Israeliti, discesi da Iacob, fratello d'Esau.

Digitized by Google

11 Nel giorno che * tu te ne staui dirin-
contro ; nel giorno, che gli stranieri
* menauano in cattiuità il suo esercito,
& i forestieri entrauano dentro alle sue
porte, e traeuano le sorti * sopra Ierusa-
lem, anche tu *eri* come l'un * di loro.
12 * Hor non istare a riguardare * nel
giorno del tuo fratello, nel giorno * del-
la sua alienatione ; e non rallegrarti de'
figliuoli di Iuda, nel giorno che peri-
scono ; e non * allargar la bocca, nel
giorno della *lor* distretta:
13 Non entrar dentro alle porte del mio
popolo, nel giorno della lor calamità;
e non istare a riguardare anche tu il suo
male, nel giorno della sua calami-
tà; e non istender *le mani* sopra le sue fa-
cultà, nel giorno della sua calamità:
14 E non istartene in su i passi, per distrug-
gere quelli di esso che si saluano ; e non
mettere in man *de' nimici* quelli di esso
che sono scampati, nel giorno della di-
stretta.
15 Percioche vicino è il giorno del Si-
gnore sopra tutte le nationi : * come tu
hai fatto, così sarà fatto a te : la tua re-
tributione ti ritornerà in su'l capo.
16 Percioche, * sicome voi hauete beuu-
to in su'l monte mio santo, così beran-
no tutte le nationi continuamente : be-
ranno, dico, & inghiottiranno, e saran-
no come se non fossero state.
17 Ma * nel monte di Sion vi sarà qual-
che scampo, & esso sarà santità : e la ca-
sa di Iacob possederà * le sue possessio-
ni.
18 E * la casa di Iacob sarà vn fuoco ; e
la casa di Iosef, vna fiamma: e la casa d'E-
sau *sarà* come stoppia ; & essi s'appren-
deranno in loro, e gli consumeranno : e
non vi sarà niuno che scampi alla casa
d'Esau: percioche il Signore ha parlato.
19 E * possederanno la parte Meridiona-
le, insieme col monte d'Esau ; e'l piano,
insieme col *paese de'* Filistei : possede-
ranno anche il tenitorio d'Efraim, e'l
tenitorio di Samaria ; e Beniamin, in-
sieme con Galaad.
20 E questo esercito de' figliuoli d'Israel,
che sono stati menati in cattiuità, *posse-
derà* quello che *era* de' Cananei, fin'
in * Sarepta: e que' di Ierusalem, che so-
no stati menati in cattiuità, che *sono* in
* Sefarad, possederanno le città del Me-
zodì.
21 E * de' saluatori saliranno nel monte
di Sion, per giudicare il monte d'Esau:
e'l * regno apparterrà al Signore.

c. mirando, pascēdoti gli occhi, e l'animo, della desolatione de' Iudei: hor non si può sapere se predice cosa auuenire, secōdo l'usanza pfetica ; ouero, se raccōta cosa auuenuta.
* altri, portauano via le sue facultà.
* c. sopra i beni, e le persone della città presa : Ioel 3,3.
* c. di que' forestieri, e nimici.
12. c. tu non hai gran materia di rallegrarti del male de' Iudei, ne cagione d'infestargli : conciò sia cosa che a te soprastia molto maggior pena.

17. c. la distruttione del mio popolo non sarà vniversale; anzi di esso saluerò i miei eletti, de' quali ristabilirò la mia Chiesa, santificandola: profetie figurate, & Euangeliche.
* o, le lor possessioni : c. di quelle genti predette.
18. c. la Chiesa, in virtù di Christo, suo capo, consumerà tutti i suoi nimici, figurati p gl'Idumei.
19. c. i Iudei sarāno rimessi in piena possessione del lor paese, con grande aggiūta da tutti i lati: vedi di queste parti del paese di Iuda, Ier. 17,26. e 32,44. e 33,13.

* c. della sua afflittione. * c. quando, dato da Dio in poter de' suoi nimici, è stato trasportato in paese strano. * c. per ischernirgli, e far loro insulto. 15. Ezec. 35,15. 16. c. come voi Iudei hauete beuuta la coppa de' miei giudicij, così la beranno anche, infin' alle fecce, i vostri nimici, e ne saranno del tutto distrutti: vedi Ier. 25,29. e 49,12.

20. che era vna città de' Sidonij, agli vltimi confini d'Israel: 1. rè 17,9. * si stima sia vn luogo in Caldea.
21. così intende gli Apostoli, & altri ministri di Christo ; i quali annuntierebbero l'Euangelio, a salute degli eletti, & in condannatione degli empi. * c. Christo, vero Dio, sarà dal Padre costituito rè eterno sopra la sua Chiesa, e sopra tutto'l mondo.

IL LIBRO DEL
PROFETA IONA.

In questo libro è contenuta la storia del profeta Iona ; come, da Dio mandato in Niniue, per predicar contro ad essa, tentò di schifar quella vocatione : fin che, da Dio miracolosamente perseguitato e gastigato; poi saluato dalla presente morte, e corretto, vbbidì alla seconda vocatione del Signore & andò in Niniue, e vi annuntiò i prossimi giudicij di Dio : onde i Niniuiti, risentitisi, fecero penitenza ; e'l Signore, per la sua infinita misericordia, anchora si rimosse per quella volta da punirgli: di che Iona sdegnato, fu dal Signore ripreso del suo errore, & ammaestrato.

CAPO I.

Iona, mandato da Dio in Niniue, se ne fugge in Tarsis, per mare ; 4 oue messasi vna fiera tempesta, mandata da Dio ; i marinai dopo hauere alleuiata la naue, traggono le sorti, per iscoprir chi fra loro era cagione di quel trauaglio ; e, caduta la sorte sopra Iona, egli dichiara tutto'l fatto, 12 & ordina d'esser gittato in mare; 13 ilche i marinai, benche malgrado loro, fanno: e'l mar s'acqueta.

HOr' il Signore parlò
a * Iona, figliuolo
d'Amittai; dicēdo,
2 Leuati, va in * Ni-
niue, quella gran
città, e predica cō-
tro ad essa : percio-
che * la lor malua-
gità è salita nel mio cospetto.

v. 1. del quale 2. rè 14,25.
2. città antichissima, capo del regno d'Assiria: Gen. 10,11.
* come Gen. 18,20,21.

Digitized by Google

3. vedi la cagione, Ion. 4, 2.
* qui significa o tutta la Cilicia, ouero Tarso, città principale di essa.
* parlar tolto da' seruidori, che stāno dauanti a' lor padroni, presti ad ogni cenno: vuol dire, Fuggì, per non adempiere il comandamento fattogli.
* porto di mare, detto Ioppe.

3 Ma Iona si leuò, * per fuggirsene in
*Tarsis, *dal cospetto del Signore; e
discese in *Iaso, oue trouò vna naue,
che andaua in Tarsis: & egli, pagato il
nolo, v'entrò, per andarsene con essoloro
in Tarsis, dal cospetto del Signore.
4 Ma il Signore auuentò vn gran vento
nel mare, onde fu gran tempesta in mare;
e la naue si credette sdrucire.
5 Et i marinai temettero, e gridarono
ciascuno al suo dio, e gittarono gli arredi,
che *erano* nella naue, in mare, per alleuiarsene:
hor Iona era disceso nel fondo
della naue, e giaceua, & era profondamente
addormentato.
6 E'l nocchiero s'accostò a lui, e gli disse,
Che hai, addormentato? leuati, grida all'
Iddio tuo: forse Iddio si darà pensier di
noi, e non periremo.
7 Poi dissero l'uno all'altro, Venite, e tiriamo
le sorti, accioche conosciamo
per cagion di cui questo male ci *è auuenuto*:
trassero adunque le sorti, e la sorte
cadde sopra Iona.
8 All'hora essi gli dissero, Deh dichiaraci
per cagion di cui questo male ci *è auuenuto*:
qual'è il tuo mestiere? & onde vieni?
qual'*è* il tuo paese? e di qual popolo
sei?
9 Et egli disse loro, Io *sono* Ebreo, e temo
il Signore Iddio del cielo, che ha fatto il
mare, e l'asciutto.
10 E quegli huomini temettero di gran
timore, e gli dissero, * Che è questo, *che*
tu hai fatto? conciò fosse cosa che quegli
huomini sapessero ch'egli se ne fuggiua
dal cospetto del Signore: percioche
egli l'haueua loro dichiarato.
11 Et essi gli dissero, Che ti faremo, accioche
il mare ci s'acqueti? conciò fosse
cosa che'l mare andasse vie più tempestando.
12 Et egli *disse loro, Prendetemi, e gittatemi
nel mare, e'l mare vi s'acqueterà:
percioche io conosco che per cagion
mia questa gran tempesta v'è sopragiunta.
13 E quegli huomini solcauano ad ogni
potere, per rimenar *la naue* a terra, ma
non poteuano: percioche il mare andaua
vie più tempestando contro a loro.
14 All'hora gridarono al Signore, e dissero,
Deh Signore: deh non *far* che periamo
per la vita di quest'huomo: e non
imputarci il sangue *innocente: conciò
sia cosa che tu, Signore, *habbi operato,
come t'è piaciuto.
15 E presero Iona, e lo gittarono in mare:
e'l mare si fermò dal suo *turbamēto.
16 E quegli huomini temettero di gran
timore il Signore: e sacrificarono sacrificij
al Signore, e votarono voti.

10. o, Perche hai fatto questo?

11. e non solo per rimordimento di cosciēza, ma per qualche segreta ispiration di Dio.
14. c. se pure è innocēte appo te Iona: di che non sappiamo nulla altro, che cio ch'egli ce ne ha detto di grado suo: ouero, innocente inuerso noi; non hauendoci offesi di nulla.
* c. nel tuo giudicio contro a Iona, hauendo mādata la tempesta, e poi per la bocca di lui, che è tuo profeta, ordinatoci di gittarlo in mare.
15. Ebr. furore.

CAP. II.

Iona è inghiottito da vn pesce, 2 nelle cui interiora fa oratione al Signore; 3 gli dichiara la sua strema miseria, s'assicura della sua gratia, e salute; 10 e gli promette laudi, e gratie: 11 & Iddio miracolosamente lo trae fuori.

HOr' il Signore haueua preparato vn
gran pesce, da inghiottir Iona: e
*Iona fu nell'interiora del pesce tre
giorni, e tre notti.
2 E Iona fece oratione al Signore Iddio
suo, dall'interiora del pesce.
3 E * disse, Io ho gridato al Signore dalla
mia distretta, & egli m'ha risposto: io
ho sclamato dal ventre del sepolcro, e tu
hai vdita la mia voce.
4 Tu m'hai gittato in fondo, nel cuor
de' mari, e'l * fiume m'ha circondato:
tutti i tuoi fiotti, e le tue onde, mi son
passate addosso.
5 Et io ho detto, Io sono scacciato d'inanzi
agli occhi tuoi: * ma pur riguarderò
anchora il Tempio della tua santità.
6 Acque m'hanno intorniato * infin' all'
anima, l'abisso m'ha circondato: io ho
hauuto dell'aliga auuinchiata al capo.
7 Io son disceso fin' alle radici de' monti:
* le sbarre della terra *sono* sopra me
* in perpetuo: ma tu hai tratta fuori
* della fossa la vita mia, Signore Iddio
mio.
8 Quando l'anima mia s'angosciaua in
me, io ho ricordato il Signore; e la mia
oratione è peruenuta a te, *nel Tempio
della tua santità.
9 *Quelli che osseruano le vanità di menzogna,
abbandonano la lor *pietà:
10 Ma io, con voce di laude, ti sacrificherò;
& adempierò i voti, che hò fatti: *il
saluare *s'appartiene* al Signore.
11 E'l Signore disse al pesce, che sgorgasse
Iona in su l'asciutto; e così fece.

CAP. III.

Il Signore comanda dinuouo a Iona d'andare in Niniue, ad annuntiare il suo giudicio: 3 egli vi va, & adempie la sua commessione; 5 onde i Niniuiti, commossi, fanno publica penitenza; 10 & Iddio riuoca la sua sentenza.

E'L Signore parlò a Iona, per la seconda
volta; dicendo,
2 Leuati, va in Niniue, quella gran città; e
predicale la predicatione, *che io ti dico.
3 E Iona si leuò, e se n'andò in Niniue, secondo
la parola del Signore. Hor Niniue
era vna *grandissima città, *di tre
giornate di cammino.
4 E Iona, cominciato ad entrar nella città
il cammino d'vna giornata, predica-

v. 1. Matt. 12, 40. e 16, 4. Luc. 11, 30.
3. questa oratione, dettata, e messa in iscritto da Iona, dopo che fu liberato, contiene etiandio il ringratiamēto fatto dipoi a Dio.
4. c. la corrente del mare: o'l mare, che riceue in se tutti i fiumi.
5. parole di certezza di fede: e comparirò anchora nel luogo, doue tu ti mostri presente, ne' segni della tua gratia, al tuo popolo: e non perirò affatto.
6. vedi Sal. 69, 2.
7. c. io son nel fondo del mare, come in vna prigione, serrata, e sbarrata dalla terra da tutte le parti.
* c. se tu non mi soccorri miracolosamēte.
* o, della corruttione.
8. c. nel cielo: o, nel Tempio di Ierusalem, doue Iddio era presēte d'un modo speciale.
9. c. gl'idolatri non sono costanti nella lor pietà inuerso Dio.
* altri, benignità: & intēdono l'autore di essa, c. Iddio: ouero, lasciano, c. scorrere, e trapassar la benignità vsata da Dio inuerso loro, senza ricordarsene, od esserglene grati.
10. Sal. 3, 9.
2. c. laquale prima t'impuosi, & hora da capo t'ingiungo.
3. Ebr. gran città di Dio: così si sogliono apporre alcuni nomi di Dio, da significare grandezza, & eccellenza. * c. nel giro; ouero, per andar per ogni contrada, strada per strada.

Digitized by Google

na, e diceua, Di qui a quaranta giorni,
Niniue sarà souuertita.
5 Et *i Niniuiti credettero *a Dio: e bandirono il digiuno, e si vestirono di sacchi, dal maggiore al minor di loro.
6 Essendo adunque quella parola peruenuta al rè di Niniue, egli si leuò su dal suo solio, e si tolse d'addosso il suo ammanto, e si coperse d'un sacco, e *si puose a sedere in su la cenere:
7 E fece fare vna grida, e dire in Niniue, per decreto del rè, e de' suoi grandi; in questa maniera, Ne huomini, ne bestie, ne buoi, ne pecore, non assaggino nulla; e non pasturino, e non beano acqua.
8 E cuopransi di sacchi gli huomini, *e le bestie; e gridisi di forza a Dio: e conuertasi ciascun dalla sua via maluagia; e dalla violenza, *che è nelle sue mani.
9 Chi sa se Iddio si riuolgerà, e si pentirà, e si rimouerà dall' ardor della sua ira, si che non periamo?
10 Et Iddio riguardò alle loro opere: percioche s'erano conuertiti dalla lor via maluagia: & Iddio * si pentì del male, ch'egli hauea detto di far loro, e non lo fece.

CAP. IIII.

Iona, sdegnato della misericordia di Dio inverso i Niniuiti, 3 se n'accuora amaramente: 4 e'l Signore lo riprende; 5 e, per vna pianta disubito nata, e tosto perita col gran dispiacer di Iona, 10 l'ammaestra, e correggé del suo errore.

MA *cio* dispiacque forte a Iona, & egli se n'accese di sdegno.
2 E fece oratione al Signore, e disse, Deh Signore, non è questo cio, ch'io diceua, mentre era anchora nel mio paese? per cio, anticipai di fuggirmene in Tarsis: conciò fosse cosa che sapessi che tu *sei* vn Dio gratioso, e pietoso, lento all' ira, e di gran benignità; e che * ti penti del male.
3 Hora dunque, Signore, * togli da me, ti prego, l'anima mia: percioche meglio m'è morir, che viuere.
4 Ma il Signore *gli* disse, *E' egli ben fatto d'esserti così acceso di sdegno?
5 E Iona vscì della città, e si puose a sedere dal Leuante della città; e si fece quiui vna capanna, e sedette sotto di essa all' ombra, fin che vedesse cio che auuerrebbe nella città.
6 E'l Signore Iddio * preparò vn ricino, * ilquale salì disopra a Iona, per fargli ombra al capo, *per trarlo della sua afflittione: e Iona si rallegrò di grande allegrezza di quel ricino.
7 Ma Iddio preparò, in su l'apparir dell' alba del giorno seguente, vn verme, ilquale percosse il ricino, onde si seccò.
8 Et auuenne che, come il sole fu leuato, Iddio preparò vn vento Orientale * sottile: e'l sole ferì sopra'l capo di Iona, onde egli si veniua meno; e * richiese fra se stesso di morire: e disse, Meglio m'è morir, che viuere.
9 Et Iddio disse a Iona, E' egli ben fatto, d'esserti *così* acceso di sdegno per quel ricino? Et egli disse, Sì, egli è ben fatto, d'essermene acceso di sdegno fin' alla morte.
10 E'l Signore *gli* disse, Tu risparmi il ricino, intorno alquale non ti sei affaticato, e'lquale non hai cresciuto; che è nato in vna notte, & in vna notte altresì è perito:
11 Et io non risparmierei Niniue, quella gran città, nellaquale sono oltre a dodici decine di migliaia di creature humane, * che non sanno *discernere* fra la lor man destra, e la sinistra; e molte bestie?

[Margin notes:]
. Matt. 12, 41. Lc 11, 32.
c. a Iona: che parlaua loro a nome di Dio.
6. vedi Iob 42, 6.
. secondo l'usanza di que' paesi, anche le bestie, come caualli, muli, camelli, ne' cordogli, erano forniti, & acconci da corrotto.
c. che ha vsata, e dellaquale è colpeuole.
10. c. riuocò quella sua sentenza, che era conditionale; e palesò cio a Iona, come appare dal cap. seguente.
. Ioel 2, 13.
3. disidera la morte; percioche gli pareua che, non auuenendo cio che egli haueua a nome di Dio annuntiato a' Niniuiti, la gloria di Dio sarebbe auuilita, & egli stesso tenuto falso profeta.
4. altri, Sei tu pur bene acceso? maniera Ironica, da riprendere.
6. c. fece per miracolo crescere di subito questa pianta.
* o, e lo fece salire disopra &c.
* c. per liberarlo di quella molestia, che si prendeua della salute de' Niniuiti, per l'ammaestramento tolto dal ricino.
8. Ebr. sordo: c. non impetuoso. Altri, assordante: c. tempestoso.
* come 1. rè 19, 4.
11. c. di piccioli fanciulli.

IL LIBRO DEL
PROFETA MICHEA.

Il profeta Michea, hauendo profetizzato nel medesimo tempo che Isaia, gli è anche nel suggetto, e ne' modi, molto simigliante. Prima scuopre, e riprende aspramente l'idolatria, e gli altri grauissimi peccati di Iuda, e d'Israel; annuntiando loro l'horribil giudicio di Dio, e la lor prossima dissipatione per gli Assirij, e Caldei: poi propuone al rimanente de' veri fedeli, da vn canto la liberation temporale dalla cattiuità di Babilonia; dall' altro, l'eterna, e spirituale saluation di tutta la Chiesa, raccolta di tutte le nationi, per Christo: il luogo del cui nascimento in carne addita nominatamente: aggiungendoui profetie eccellenti del regno di Christo, della vocation de' Gentili, dell' eterna gloria, e felicità della Chiesa; e della distruttione de' suoi nimici.

CAPO I.

Michea, dichiarata la sua vocatione, e'l tempo di essa, 2 descriue il giudicio, che Iddio farebbe del suo popolo, facendo venire contro a lui gli Assirij, per liquali le dieci tribu sarebbero del tutto distrutte, e dissipate; e'l paese di Iuda guasto, fin' a Ierusalem.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata*
a *Michea Morastista, a' dì di Iotam,
d'Achaz, e d'Ezechia, rè di Iuda; laquale egli *vide intorno a Samaria, e
Ierusalem.
2 *Ascoltate, popoli tutti quanti: e tu,
terra, insieme con tutto cio che è in te,
attendi: e'l Signore Iddio * sarà testimonio contro a voi; il Signor, *dico*, *dal
Tempio della sua santità.
3 *Percioche, ecco, il Signore esce fuori
del suo luogo, e scenderà, e *caminerà
sopra gli alti luoghi della terra.
4 Et i monti gli si struggeranno sotto, e
le valli si schianteranno; *come la cera
al fuoco; *e* come acque versate per vna
pendice.
5 Tutto questo *auuerrà* per lo misfatto
di Iacob, e per li peccati della casa d'Israel. * Chi è il misfatto di Iacob? non
è egli Samaria? e chi è gli alti luoghi di
Iuda? non è egli Ierusalem?
6 Per cio, *io ridurrò Samaria in vn luogo disolato da campi, *e* da piantar vigne; e verserò le sue pietre nella valle, e
scoprirò i suoi fondamenti.
7 E tutte le sue sculture saranno tritate,
e tutti * i premi delle sue fornicationi
saranno arsi col fuoco, & io recherò a disolatione tutti i suoi idoli: percioche
ella ha adunate *quelle cose* di prezzo di
meretrice, altresi *torneranno in prezzo
di meretrice.
8 Per cio, * io mi lamenterò, & vrlerò;
io andrò *spogliato, e nudo: io farò vn
lamento, *come quel de' dragoni; & vn
cordoglio, come quel dell'vlule.
9 Percioche le piaghe di essa *sono* insanabili; e percioche *sono peruenute fin'
a Iuda, sono giunte fin' *alla porta del
mio popolo, fin' a Ierusalem.
10 *Non l'annuntiate in Gat, *non piangete punto: *voltolati nella poluere nella casa d'Afra.
11 *Passatene, o habitatrice di Safir, *con
le vergogne nude: l'habitatrice di Saanan non esce fuori: la casa di Bet-haesel
è piena di lamento: *egli ha tolta da voi
*la sua difesa.
12 Percioche l'habitatrice di Marot è stata dolente de' *suoi* * beni: percioche il
male è disceso, *mandato* dal Signore, fin'
alla porta di Ierusalem.
13 *Giungi i *dromedarij al carro, o habitatrice di Lachis: * ella è *stata* principio di peccato alla figliuola di Sion: conciò sia cosa che in te si sieno trouati i
misfatti d'Israel.
14 Per cio, * dà pur presenti *a Moreset-Gat: *le case d'Aczib *saranno* bugiarde a
i rè d'Israel.
15 *Anchora t'addurrò vn' herede, o habitatrice di Maresa; * egli verrà fin' ad
Adullam, *fin' alla* gloria d'Israel.
16 *Dipelati, e tosati, per li figliuoli delle
tue delitie: allarga la tua caluezza, *come vn'aquila, percioche sono stati menati via da te in cattiuità.

CAP. II.

Il profeta annuntia la maleditiion di Dio, & estrema desolatione, agl' Israeliti, per le loro ingiustitie, storsioni, e violenze; 6 e per la lor ribellione, e contradittione alla parola di Dio, predicata per li profeti; 10 onde predice loro la lor cattiuità: 12 promettendo però alla Chiesa la sua eterna liberatione, & adunamento, per Christo.

GVai a quelli *che diuisano iniquità, e
s'adoperano al male *sopra i lor letti; e lo mettono ad effetto, quando la

v. 1. vedi Ier. 26, 18. * c. riceuette da Dio in visione, intorno, o contro a' due regni, di Iuda, e d'Israel, le principali città de' quali erano Samaria, e Ierusalem. 2. vuol dire, Vengano tutti i popoli, e tutte le creature, per cõparir nel giudicio solenne, che Iddio farà del suo popolo: parlar figurato: come Deut. 32, 1. Is. 1, 2. Amos 3, 9. * c. vi conuincerà, o Israeliti, e Iudei, de' vostri peccati, in pien giudicio, nel cospetto di tutto'l mondo. * c. vscendo, per modo di dire, del cielo, doue habita nella sua gloria; ouero, del Tempio di Ierusalem, doue dimora ne' segni della sua virtù, e gratia; per venire a giudicio. 3. Is. 26, 21. * Amos 4, 13. 4. Sal. 97, 5. 5. c. chi son coloro che peccano più grauemente, & inducono gli altri ad idolatria, per la loro autorità, & esemplo? non sono eglino i maggiori, rettori, &c. che stanno in queste città principali? 6. come Mic. 3, 12. 7. c. i suoi beni, e ricchezze, lequali ella reputaua essergli venute per beneficio de' popoli profani, co' quali puttaneggiaua per illecite pratiche; & in premio della sua idolatria: vedi Hos. 2, 5, 12. e 9, 1. * parlar prouerbiale: come se dicesse, Male sono state acquistate, e male periranno: ouero, gli Assirij, rubandole, le terranno anch'essi come vn premio donato loro da' loro idoli. 8. parole del profeta: come Is. 21, 3. e 22, 4. Ier. 4, 19. * vedi Is. 20, 2, 3. * vedi Iob 30, 29. Sal. 102, 7. 9. intende gli Assirij, iquali, distrutte le dieci tribu, guastarono anche, e disertarono il paese di Iuda, fin' a Ierusalem: vedi Is. 8, 8. * c. alla città principale: vedi 2. rè 18, 13.

10. maniera di parlar figurata: vuol dire, I Filistei prenderanno piacere della calamità d'Israel, e del suo cordoglio: onde sarebbe da disiderar che non ne fossero loro recate le nouelle: vedi 2. Sam. 1, 20. * c. in Gat, o fra i Filistei.

* c. o natione d'Israel, per segno d'estremo cordoglio: come Ier. 6, 26. Hor questi luoghi d'Afra, di Safir, &c. non si trouano altroue nella Scrittura: forse il profeta per essi ne ha voluto occultamente significare altri, con qualche leggier mutamento di lettera: come in luogo della casa d'Efraim, che vuol dire, casa di fertilità, dice la casa d'Afra, c. di poluere; per significare che doueua esser ridotta in poluere, e desolata: in luogo di Samaria, che vuol dire, luogo di vepri; dice Safir, c. bello, per la grandezza, & eccellenza, nellaquale era mõtata quella città: in luogo di Sion, c. piliere, o luogo arido, dice Saanan, c. luogo d'vscita; per significare che, là doue per l'innanzi era luogo molto frequentato, oue s'entraua, e s'vsciua, da tutto'l popolo, essendo gli Assirij nel paese, gli habitanti se ne starebbero serrati: in luogo di Betel, c. casa di Dio, dice Bet-haesel, c. casa d'appartamento, o di riserbamento; per significare che quel luogo, che era stato come messo a parte dagl' Israeliti, per esser sacro, & inuiolabile, non sarebbe più risparmiato che gli altri; anzi che Iddio se ne separerebbe, e dipartirebbe affatto: in luogo di Ramot, c. altezze, dice Marot, c. amaritudini; da significar l'amaro cordoglio, che vi si farebbe. 11. c. o splendido popolo di Samaria, va in cattiuità. * vedi di quest' vsanza, Is. 47, 2, 3. Ier. 13, 22. * c. Iddio. * Ebr. il suo stare: laqual parola si prende etiandio per presentarsi in battaglia, & opporsi ad ogni offesa, che altri volesse fare. 12. c. perduti, e rubati dagli Assirij. 13. c. saluati prestamente, se puoi, o gente di Lachis, d'innanzi all' Assirio, che viene prenderti: 2. rè 18, 14.

* o, muli veloci, e corsieri. * puo esser che Lachis, città di Iuda, hauesse la prima seguite l'idolatrie delle dieci tribu, onde l'altre città, & anche que' di Ierusalem, s'erano corrotti.

14. c. procaccia con danari l'amistà, e'l soccorso de' Filistei: cio è indarno. * altri, all' heredità, o territorio di Gat, città de' Filistei. * puo essere che i rè d'Israel hauessero soldati di que' Cananei rimasi nel paese, de' quali era la città d'Aczib, Ios. 19, 29. Giud. 1, 31. o fatta lega con loro contro agli Assirij: laquale essi non attenessero al bisogno: hor' il profeta ha scelta la sola città d'Aczib, che significa menzogna, o bugiardo, per lo scontro di quel nome con l'auuenimento. 15. c. io farò venir gli Assirij, che possederanno i tuoi beni, o popol di Maresa, città di Iuda: v'è nell' Ebreo scontro tra Maresa, & herede. * c. l'Assirio penetterà vie più adentro nel paese di Iuda, fin' a Ierusalem, capo del regno, e gloria di tutto'l popolo. 16. c. o natione d'Israel, fa amaro cordoglio: vedi Iob 1, 20. Ezr. 9, 3. Is. 22, 12. * c. quando muta penne. v. 1. Hos. 7, 6. * come Sal. 36, 5.

matt

mattina schiarisce; percioche è in poter
delle lor mani.
2 Se disiderano campi, *gli* rapiscono; *se disiderano* case, *le* tolgono: & oppressano
l'huomo, insieme con la sua casa; e la
persona, insieme con la sua heredità.
3 Per cio, così ha detto il Signore, Ecco,
io diuiso del male contro a questa natione, dalquale non potrete rimuouere
il vostro collo, e non caminerete alteramente: percioche quel tempo *sarà* maluagio.
4 In quel giorno si prenderà a far di voi
*vn prouerbio; e si farà vn lamento lamenteuole; e si dirà, Noi siamo del tutto
guasti, *egli ha mutata la parte del mio
popolo: *come m'haurebbe egli tolte, e
spartite le mie possessioni, per restituirmele?
5 *Per cio, non vi sarà niuno, che ti tiri
la cordicella a sorte, nella raunanza del
Signore.
6 *Non istillate: *pure stilleranno: non
istillate a costoro, e *non tragganſi addosso ignominie.
7 *E' questo da dire, o casa di Iacob? *è
lo Spirito del Signore raccorciato? *sono queste le sue opere? *non sono le mie
parole buone a chi camina dirittamente?
8 Ma *voi*, là doue per addietro il mio popolo *si leuaua contro al nimico, *spogliate, quelli che passano in sicurtà, che
sono in riposo di guerra, del *loro* ammanto, **standouene* dirincontro a' vestimenti.
9 Voi scacciate *le donne del mio popolo dalle case delle lor delitie; e *togliete
in perpetuo la mia gloria d'in su i lor
piccioli figliuoli.
10 *Leuateui, & andate: percioche questo
paese non è il riposo: *conciò sia cosa
che sia contaminato, *vi* dissiperà, e d'una
dissipatione violenta.
11 *Se v'è alcuno, *che proceda per ispirationi, e menta con falsità, *dicendo*, Io ti
stillerò di vino, e di ceruogia; colui è lo
stillatore di questo popolo.
12 *Per certo, io ti raccoglierò, o Iacob,
tutto quanto; per certo io raunerò il rimanente d'Israel; io lo metterò insieme, come le pecore di *Bosra, come vna greggia in mezo della sua mandra: vi farà
grande strepito per *la moltitudine de*gli
huomini.
13 *Il guastatore salirà dauanti a loro; essi
romperanno, e passeranno: *romperanno* la
porta, e per quella vsciranno: e'l *lor rè
passerà dauanti a loro, e'l Signore *sarà*
in capo di essi.

CAP. III.

Il profeta minaccia i grandi, e rettori d'Israel, per le lor violenze, & ingiustitie; 5 & i profeti, e sacerdoti, per la lor rapacità, auaritia, e menzogne; 8 dimostrando come egli era fortificato dallo Spirito di Dio, per contrastar loro francamente: 9 poi profetizza la desolatione di Ierusalem, principalmente per li costoro peccati.

HOr' io dico, Deh ascoltate, capi di Iacob, e conduttori della casa d'Israel:
Non vi *s'appartiene* egli *di conoscere la
dirittura?
2 Odiano il bene, & amano il male; rapiscono al mio popolo la pelle d'addosso, e
la sua carne d'in su l'ossa.
3 E *cio che mangiano, *è* la carne del
mio popolo, e gli traggono la pelle d'addosso, e gli tritano l'ossa; e le tagliano a
pezzi, *come *per metterle* in vna pignatta; & a guisa di carne, *che si mette* in mezo
d'una caldaia.
4 *Allhora *grideranno al Signore, ma
egli non risponderà loro; anzi, in quel
tempo, egli nasconderà la sua faccia da
loro, secondo che hanno maluagiamente operato.
5 Così ha detto il Signore contro a' profeti, che fanno errare il mio popolo;
*che mordono co' lor denti, e predicano
pace; e *se alcuno non dà loro nulla in
bocca, bandiscono sopra lui la guerra.
6 Per cio, *e' vi *si farà* notte, sì che non
vedrete alcuna visione; e vi si faranno tenebre, sì che non potrete indouinare: e'l
sole tramonterà a questi profeti, e'l giorno scurerà loro.
7 E questi *vedenti saranno suergognati; e questi indouini, confusi: e tutti quanti *si veleranno il labbro disopra: percioche non *vi sarà* risposta alcuna di
Dio.
8 *Ma pure io son ripieno di forza, dello

Marginal notes:

4. c. per isscherno, o per vna comune lamentanza, in grandi, e straordinarie calamità.
* c. Iddio ha dato a popoli strani il paese donato al suo popolo.
* c. questa è vna finale disolatione: non se ne puo sperare alcun ristoramento.
5. c. per que' peccati descritti v. 1, 2. vuol dire, Voi tali non hauerete più parte alcuna nel popolo, e nella Chiesa di Dio: maniere tolte dalle partigioni delle heredità, e poderi.
6. c. non profetizzate: vedi di questa maniera di parlare, Ezec. 21, 2. parole degli empi, e profani, che vietauano a' profeti di profetizzare: vedi Amos 2, 12.
* parole di Dio: c. pure profetizzeranno, ma nó a' profani, anzi solo a' buoni, e fedeli: vedi Is. 8, 16.
* c. i miei profeti nó s'aspergano agli oltraggi, & onte di questi disperati schernitori della mia parola: vedi Matt. 7, 6. 7. c. douete voi dar questo diuieto a' profeti, come se eglino fossero cagione de' vostri mali? * c. puossi impedire che io non operi potentemente per lo mio Spirito ne' miei profeti, per far loro dire cio che mi piace? vedi Amos 7, 14, 15. * c. non siete voi stessi, e non il Signore, cagione di queste maleditioni, e minacce, che vi sono annuntiate? vedi Is. 28, 21. Lam. 3, 33. * c. non propongo io le promesse della mia gratia, e beneditioni, a' fedeli, e pij?
8. c. vsaua violenza sol contro a' nimici in guerra aperta. * c. rubate, e predate i beni, e le facultà de' vostri fratelli, che viuono in sicurtà fra voi. * c. dando battaglia, per modo di dire, e facendo guerra, & insidie, a' vestimenti, c. beni, altrui, come a nimici. 9. c. le pouere vedoue, dalle case doue, col marito, co' figliuoli, erano viuute lietamente. * c. inquanto che, fatti da voi perpetui schiaui, non apparisce in loro la gloria mia d'hauerli tutti francati dalla seruitù d'Egitto, per esser miei figliuoli.
10. c. Iddio non vi lascerà in riposo, & agio, nel vostro paese: egli vi caccerà in cattiuità. * vedi Leu. 18, 25. 11. c. se v'è alcuno, che si vanti d'hauere spirationi, e riuelationi profetiche; e, mentendo, lusinghi questo popolo, con promettergli beneditioni, e copia di beni, vn tale è accettato, & amato da lui. * vedi Hos. 9, 7.

12. promessa Euangelica del raunamento della Chiesa vniuersale sotto al regno di Christo: vedi Ier 31, 10.
* luogo di Moab, da paschi, e bestiame.
13. c. io torrò tutti gl'impedimenti della spirituale liberation del mio popolo, come mandando dauanti a lui spianatori, e guastatori, per aprir l'uscita per tutto: vedi Is. 57, 14. e 62, 10.
* c. Christo: vedi Hos. 1, 11.
v. 1. c. d'esser ammaestrati nella Legge di Dio sopra 'l volgo, e sapere cio ch'egli vieta, e comanda, per metterlo ad effetto: vedi Ier. 5, 4, 5.
3. come Sal. 14, 4.
* vedi Ezec. 11, 6, 7.
4. c. nel tempo de' giudicij di Dio, predetti ne' cap. precedenti.
* Pro. 1, 28. Is. 1, 15. Ier. 11, 11. e 14, 12. Ezec. 8, 18.
5. c. i quali sono in sembiante benigni, e pacifici; ma d'effetto sono lupi rapaci, quanto è all'anima, laquale fanno perire con le lor falsità, e lusinghe; e quanto è al corpo, e beni, che rapiscono: Is. 56, 10, 11. Ezec. 22, 25.
* vedi Ezec. 13, 18, 19.
6. c. sarete inuolti, & ingombrati di tante tenebre di calamità, di smarrimento, e di confusione, che non vi darà più il cuore di profetizzar così falsamente, con grande ardire, e sfacciatezza; vedi Ezec. 13, 23. Zac 13, 4. 7. c. i profeti: 1. Sam. 9, 9. * per segno di sommo cordoglio: vedi Leu. 13, 45. Ezec 24, 17, 22.
8. c. benche io Michea vegga tanto contrasto de' grandi, e de' falsi profeti, e sia solo, o accompagnato di molto pochi fedeli, pure in virtù del Signore, eseguito francamente il mio vfficio: vedi Is. 50, 4 e seguenti: Ier. 6, 11.

III Spirito

Digitized by Google

Spirito del Signore; e di dirittura, e di
prodezza, per dichiarare a Iacob il suo
misfatto, & ad Israel il suo peccato.
9 Deh vdite questo, capi della casa di Iacob, e rettori della casa d'Israel, che abbominate la ragione, e peruertite ogni
dirittura:
10 *Che edificate Sion di sangue, e Ierusalem d'iniquità.
11 I capi di essa giudicano per presenti, & i suoi sacerdoti insegnano per prezzo, & i suoi profeti indouinano per denari: *e pure anchora essi s'appoggiano nel Signore, dicendo, Non è il Signore nel mezo di noi? male alcuno non ci verrà addosso.
12 Per cio, per cagion vostra *Sion sarà arata *come* vn campo, e Ierusalem sarà ridotta in mucchi *di ruuine*; e'l monte di questa casa, in alti luoghi di selua.

CAP. IIII.

Il profeta profetizza dell' eccellente stato della Chiesa, sotto al regno del Messia, essendo in quel tempo raccolti in essa i Gentili, per goder di somma pace, sicurtà, e benedittioni spirituali, 6 insieme col rimanente de' poueri Israeliti dispersi: 9 iquali egli consola con la promessa di quel regno eterno, e della distruttione de' suoi nimici.

MA *auuerrà negli vltimi tempi, che'l monte della casa del Signore sarà fermato in su la sommità de' monti, e sarà alzato sopra i colli; & i popoli concorreranno ad esso.
2 E molte genti andranno, e diranno, Venite, e saliamo al monte del Signore, & alla casa dell' Iddio di Iacob; & egli ci ammaestrerà intorno alle sue vie, e noi camineremo ne' suoi sentieri: percioche la Legge vscirà di Sion, e la parola del Signore, di Ierusalem.
3 Et egli sarà rettore fra molti popoli, e correggerà possenti nationi, *fin ben lontano; e delle loro spade fabbricheranno zappe; e delle lor lance, falci: l'una natione non leuerà più la spada contro all' altra natione, e non impareranno più la guerra.
4 *Anzi sederanno ciascuno sotto alla sua vite, & al suo fico; e non *vi sarà* niuno che gli spauenti: *percioche la bocca del Signore degli eserciti ha parlato.
5 *Auuengache tutti i popoli caminino ciascuno nel nome dell' Iddio suo, pur noi camineremo nel nome del Signore Iddio nostro, in sempiterno.
6 In quel giorno, dice il Signore, *io raccoglierò la zoppa, e ricetterò la scacciata, e quella che io haueua afflitta.
7 *E farò che la zoppa sarà vn rimanente, e che la dilungata diuerrà vna podérosa natione: e'l Signore regnerà sopra loro nel monte di Sion, da quell' hora fin' in sempiterno.
8 E tu, *torre della mandra, *rocca della figliuola di Sion, *quelle verranno a te: *verrà parimente la signoria primiera, il regno della figliuola di Ierusalem.
9 *Hora, perche sclami così forte? non v'è egli alcun rè in te, sono periti i tuoi consiglieri, che dolore t'ha colta, come la donna che partorisce?
10 *Senti pur dolore, e sospira, figliuola di Sion, come la donna che partorisce: percioche hora vscirai della città, & habiterai *su per li campi, e peruerrai fin' in Babilonia: *ma* quiui sarai riscossa, quiui ti riscatterà il Signore di man de' tuoi nimici.
11 Hor' al presente molte nationi si sono raunate contro a te; lequali dicono, *Sia contaminata, e vegga l'occhio nostro in Sion *cio che disidera*.
12 Ma esse non conoscono i pensieri del Signore, e non intendono il suo cõsiglio: conciò sia cosa ch'egli *le habbia raccolte a guisa di fasci di biade nell' aia.
13 *Leuati, e trita, figliuola di Sion: percioche io renderò il tuo corno, di ferro; e le tue vnghie, di rame; e tu stritolerai molti popoli; & io *consagrerò al Signore, a guisa d'interdetto, il lor guadagno; e le lor facultà al Signore di tutta la terra.

CAP. V.

Il profeta predice l'assedio di Ierusalem, e la ruuina del regno; 2 consolando però la Chiesa con la promessa del Messia, che douea nascere in Bet-lehem, per esser suo rè eterno, ricogliendo, accrescendo, e conseruando i suoi in ogni sicurtà, e pace spirituale; 5 e distruggendo tutti i lor nimici, e dandone a loro stessi la vittoria per la sua sola virtù, 10 tolta loro ogni forza, e sussidio humano, accioche si confidino in lui solo, da loro puramente seruito, & adorato, per opera del suo Spirito in loro.

*RAunati hora a schiere, figliuola di scherani: l'assedio è stato posto contro a noi: *il rettore d'Israel è stato percosso con vna bacchetta in su la guancia.

10 c. che edificate i vostri palazzi, e case, di violenze, e di rapine: Ier. 22,13.
11. c. benche commettano così atroci peccati, pur si pẽsano, non per vera fede, che non puo esser senza penitenza, e santa vita; ma per orgoglio, e presuntione, che l'aiuto di Dio non possa lor mai venir meno, come se Iddio fosse loro vbbligato: vedi Ier. 7,4.
12. Ier. 26,18. vedi Mic. 1,6.
v. 1. Is. 2,2.
3. c. fin' alle stremità della terra: vedi Sal. 2,8.
4. figurata descrittione della pace, e sicurtà spirituale della Chiesa sotto'l regno di Christo: vedi Ier. 30,10.
* c. cio auuerrà di certo, perche il Signore l'ha promesso.
5. c. in questo mezo tempo, che scorrerà fin' alla vocation de' Gentili, benche gli altri popoli seguano le loro idolatrie, e superstitioni, pure stà a noi veri Israeliti, d'attenerci fermamẽte al vero Dio, & al suo seruigio: caminar nel nome di Dio, è viuere nella sua inuocatione, fede, seruigio, &c. vedi Zac. 10,12.
6. c. io raunerò nella mia Chiesa le mie pouere pecore della casa d'Israel, inferme, afflitte, e dissipate: Ezec. 34,16. Sof. 3,19.
7. c. conseruerò la mia Chiesa, le mie promesse, e gratie, in que' pochi Israeliti dispersi, e miserabili, ristabilendogli, e facendogli crescere sommamente per l'aggiunta de' Gentili.

8. c. vn' era vn luogo, presso, o dẽtro di Ierusalem, che si chiamaua già anticamente Migdal-eder, c. Torre della greggia: Gen. 35,21. così per allusione il profeta chiama la spirituale Ierusalem, doue son raccolte quelle pouere pecore del Signore.
* v'era vn' altrò luogo, detto Ofel, o rocca: 2. Cron. 27,3. Neh. 3,26,27. Hor significa l'eleuation della Chiesa sopra'l mondo, e la sua fortezza spirituale.
* c. pecore scacciate, e zoppe, v. 7.
* c. il regno di Dauid, scaduto molto tempo innanzi, sarà ristabilito nel regno eterno del Messia sopra la sua Chiesa.
9. c. o Chiesa, consolati: il tuo rè, e'l suo regno, non sono periti, benche per la cattiuità di Babilonia così paia: Christo, tuo rè, eterno Dio, si mostrerà al suo tempo, e ristorerà il suo regno in te.
10. c. certo, se riguardi alle calamità estreme, che ti soprastanno, hai di che dolerti: ma porganti conforto le mie certissime promesse. * c. dispersa, & errante fuor del tuo paese. 11. c. sia ripiena di sangue, e di bruttura, e toltogli ogni rispetto, e riuerenza di santità, insieme con ogni ornamento. 12. c. per farne, dopo che si sarà seruito di loro in gastigo, & humiliation della sua Chiesa, seuerissimo giudicio: vedi Is. 21,10. Ier. 51,33. 13. c. tu consumerai tutti i tuoi nimici: attribuisce alla Chiesa, cio che Christo, suo rè, e capo, fa per lei, & in suo fauore: vedi Is. 41,15,16. * riguarda all' vsanza del mettere ad interdetto vna natione: per laquale tutte le persone erano distrutte, & i beni appartencuano al Signore: come Ios. 6,17.19.
v. 1. c. o Ierusalem, che fin' ad hora sei stata piena di rapine, e di ladrocini, quali sono quelli de' rubatori di strada, che corrono a schiere, raunati pur' hora, p sostener l'assedio de' Caldei, se potrai.
* c. il regno caderà per certo; e'l rè, e tutti i principi saranno vituperosamente trattati: vedi di questa maniera d'ignominia, Sal. 3,8. Lam. 3,30.

2 *Ma

Digitized by Google

2 *Ma di te, o Betlehem *Efrata, benche
*sij il minimo de' *migliai di Iuda, m'u-
scirà colui che sarà il Signore in Israel;
* quantunque le sue vscite *sieno* ab anti-
co, *anzi* ab eterno.
3 Dunque, * egli gli darà *in man de' lor
nimici*, fin' al tempo, che colei che ha
da partorire, habbia partorito; all'hora
* il rimanente de' suoi fratelli ritornerà
*a' figliuoli d'Israel.
4 *Egli starà diritto, e *gli* pasturerà nel-
la forza del Signore, nell'eccellenza del
nome del Signore Iddio suo; & essi sede-
ranno: perciòche * hora ingrandirà e-
gli fin' agli estremi termini della ter-
ra.
5 E *costui sarà la pace: quando gli Assi-
rij entreranno nel nostro paese, e quan-
do camineranno per li nostri palazzi, noi
ordineremo contro a loro sette *pasto-
ri, o otto principi *d'infra gli huomi-
ni.
6 E diserteranno il paese degli Assirij con
la spada; e'l *paese di Nimrod, con le sue
proprie coltella: & *egli ci riscoterà da-
gli Assirij, quando saranno entrati nel
nostro paese, e quando camineranno nel-
la nostra contrada.
7 E'l rimanente di Iacob sarà, in mezo di
molti popoli, *come la rugiada *manda-
ta* dal Signore; e come le minute piog-
ge sopra l'herba, *che non aspetta per-
sona, e non ispera ne' figliuoli degli
huomini.
8 *Il rimanente di Iacob sarà etiandio,
fra le genti, in mezo di molti popoli,
come vn leone fra le bestie delle selue;
come vn leoncello fra le mandre delle
pecore, ilquale, se è passato *in alcun luo-
go*, calpesta, e lacera; e non *v'è* ninno,
che possa riscuotere.
9 La tua mano sarà alzata sopra i tuoi
auuersari, e tutti i tuoi nimici saranno
sterminati.
10 Et auuerrà in quel giorno, dice il Si-
gnore, che io *distruggerò i tuoi caual-
li del mezo di te, e farò perire i tuoi car-
ri.
11 E distruggerò le città del tuo paese, e
ruinerò tutte le tue fortezze.
12 Sterminerò etiandio di man tua gl'in-
cantesimi, e tu non haurai alcuni pro-
nosticatori.
13 E distruggerò del mezo di te le tue
sculture, e le tue statue; e tu non adore-
rai più l'opera delle tue mani.
14 E diuellerò i tuoi *boschi del mezo di
te, e disperderò le tue città.
15 E farò vendetta, con ira, e con cruc-
cio, sopra le genti, che non hauranno
* ascoltato.

CAP. VI.

Il profeta rappresenta vna lite di Dio col suo popolo, 3 alquale rimprouera la sua enorme ingratitudine; 6 dichiarando anchora come s'ha da placare il Signore adirato; 9 & annuntiando agli empi, perseueranti ne' lor peccati, gli asprissimi giudicij di esso.

Deh ascoltate cio, che dice il Signore:
*Leuati, e litiga appo i monti, & o-
dano i colli la tua voce.
2 Vdite, o monti, e voi forti fondamen-
ti della terra, la lite del Signore: per-
cioche * il Signore ha vna lite col suo
popolo, e vuol disputare con Israel.
3 * Popol mio, che t'ho io fatto? & in
che t'ho io trauagliato? testimonia pure
contro a me.
4 Conciò sia cosa che io t'habbia tratto
fuor del paese d'Egitto, e riscosso della
casa di seruitù; & habbia mandati da-
uanti a te Moise, Aaron, e *Maria.
5 Deh, popol mio, ricordati *che con-
siglio prese Balac, rè di Moab; e che
risposta gli diede Balaam, figliuolo di
Beor: *ricordati di cio, che t'auuenne* * da Sit-
tim fin' in Ghilgal; accioche tu ricono-
schi *le giustitie del Signore.
6 * Con che verrò dauanti al Signore?
con che m'inchinerò all' Iddio altissimo?
gli verrò io dauanti con holocausti, con
vitelli d'un' anno?
7 *Haurà il Signore a grado le migliaia

2. consola la Chiesa, priuata del suo rè, per la promessa del nascimẽto del gran rè eterno, c. Christo, in carne: Matt. 2, 6. Gio. 7, 42. * vedi Gen. 35, 19. Giud. 17, 7. * c. al presente in apparenza esterna: ma pure sei già nel decreto di Dio, & vn giorno sarai per effetto, eleuata in gran dignità, per la natiuità del Saluatore: onde S. Matteo riferisce, Tu non sei punto il minimo &c. * riguarda alla partigion di ciascuna tribu in molti migliai, che haueuano ciascuno il suo capo: vedi Giud. 6, 15. 1. Cron. 12, 20. onde S. Matteo per migliaia dice capitani, o conduttori. * c. benche, secondo la natura diuina, e l'eterna predestinatione al suo vfficio, egli sia nato ab eterno, & ab eterno costituito Rè, e saluatore del mondo. 3. c. Iddio lascerà il suo popolo sotto alla signoria, e possanza de' suoi nimici, fin che della natione de' Iudei sia nato il Messia: e che della Chiesa d'Israel, congiunta con Christo, nasca spiritualmente tutta la gran moltitudine de' fedeli d'ogni natione: vedi Is. 54, 1. e 66, 7. * c. gli eletti d'infra gl'Israeliti scaduti dal patto, e dispersi; e de' Gentili, che saranno stati da Dio riserbati, e saranno i fratelli spirituali di Christo, e della sua Chiesa, si conuertiranno a Dio, e saranno in quella raccolti. * altri, co' figliuoli. 4. c. Christo farà l'ufficio di buon pastore della sua Chiesa, come stãdo sempre in piè, a guisa de' leali guardiani, per la salute, e conseruatione della sua greggia; nella virtù magnifica, e diuina, del Padre, e sua: onde la Chiesa si potrà sicuramente riposare, hauendo il rè dell' Vniuerso per suo guardiano, rè, e protettore. * c. al tempo ordinato: o, in breue. 5. c. in Christo la Chiesa haurà ferma pace, e tranquillità spirituale: e se è infestata, od assalita da' suoi nimici, haurà modo d'opporsi loro potentemente: come se contro agli Assirij, antichi nimici, si fossero opposti sette, o otto eserciti, sotto sette, o otto conduttori: modi figurati. * riguarda a cio, che innanzi haueua assomigliata la Chiesa ad vna greggia. * c. d'infra la comune moltitudine de' fedeli, onde sono tolti i cõduttori di essa. 6. vedi Genes. 10, 10, 11. * c. Christo. 7. c. nella sua moltitudine, nata, e come caduta dal cielo in vn subito, per virtù di Dio solo, simiglierà la rugiada: vedi Sal. 110, 3. ouero significa che essi saranno come vn luogo bagnato di rugiada, e pioggia, senza opera d'huomo: c. inaffiati della virtù dello Spirito santo, per viuere vita nuoua spirituale, e fruttare a giustitia: come Is. 26, 19. ouero, che essi recheranno la celeste rugiada, che è la predication dell' Euangelio. * c. che non è in herbai, od in horti, rigati per opera humana: ma in luoghi saluatichi, diserti, monti &c. e non ha altra acqua, che dal cielo: vedi Iob 38, 26, 27. 8. c. i veri fedeli saranno dotati d'inuincibile forza dello Spirito santo, per superare il mondo, il diauolo, e tutti gli altri lor nimici; ma spiritualmente: vedi 2. Cor. 10, 4, 5, 6. 1. Gio. 5, 4, 5.

10. così accenna che Iddio torrà alla sua Chiesa ogni forza mondana; accioche confidãdosi in lui solo, creduto, e seruito puramente, senza alcuna mischiãza d'idolatria, superstitione, magie, od arti diaboliche; ella, con quella sua forza, & armi spirituali, ottenga la vittoria sopra i suoi nimici. 14. consecrati ad idolatria: vedi Deut. 16, 21. 15. c. l'Euangelio, per rendergli vbbidiẽza di fede: 2. Cor. 10, 6. v. 1. c. o Michea contendi con qsto popolo, e dibatti la ragion di Dio, come in pien giudicio, dauanti a tutte le creature, etiandio inanimate, & insensibili: poi che a lui indarno si parla: vedi Deut. 32, 1. Is. 1, 2. Mic. 1, 2. 2. vedi Is. 1, 18. e 5, 3, 4. e 43, 26. 3. vedi vn simil rimprouerio, Ier. 2, 5, 31. 4. che era profetessa anch'ella: Esod. 15, 20. Num. 12, 2. 5. c. di farti maledire da Balaam, laquale maledittione io conuertì in benedittione: Num. 22, 5. e 23, 7. e 24, 1, 14. Deut. 23, 4, 5. Ios. 24, 9, 10. Apoc. 2, 14. * c. da che, disuiatori dietro a Baalpeor, Num. 25, 1. Iddio pure osseruò le sue promesse, introducendoti nel paese di Canaan, doue, in Ghilgal, per la circuncisione, egli raffermò teco il suo patto rotto: vedi Ios. 3, 1. e 5, 2. e seguenti. * c. la sua somma lealtà, e dirittura nelle sue promesse: ouero, la sua infinita misericordia, e beneficenza. 6. c. il profeta introduce il popolo, come disiderando sapere il vero modo di conuertirsi a Dio, e placarlo. 7. Sal. 50, 9. e 51, 18. Is. 1, 11.

de' montoni, *e* le decine delle migliaia *de' torrenti d'olio? *darò io il mio primogenito, *per* lo mio misfatto? o'l frutto del mio ventre, *per* lo peccato dell' anima mia?

8 O huomo, egli t'ha dichiarato cio che è buono: e * che richiede il Signore da te, senon che tu facci cio che è diritto, & ami benignità, e camini in humiltà col tuo Dio?

9 *La voce del Signore grida alla città, (*conciò sia cosa che'l *tuo Nome, *o Signore*, vegga *ogni cosa:) Ascoltate la verga: e chi l'ha costituita?

10 Non vi sono anchora nella casa dell' empio de' tesori * d'empietà? e *l'Efa scarso, *che è* cosa abbomineuole?

11 * Sarei io innocente, hauendo bilance empie, e sacchetto di pesi inganneuoli?

12 I ricchi *di essa sono pur ripieni di violenza, & i suoi habitanti parlano falsità, e la lor lingua *è vna lingua di* fraude nella lor bocca.

13 Per cio, io altresì ti renderò dolente, percotendoti, e disolandoti per li tuoi peccati.

14 *Tu mangerai, e non sarai satiato; e'l *tuo abbassamento *sarà* nel mezo di te: tu *darai di piglio, ma non saluerai; e cio, che haurai saluato, io lo darò alla spada.

15 *Tu seminerai, ma tu non mieterai; tu pesterai l'uliue, ma non t'ungerai dell' olio; e'l mosto, ma non berai il vino.

16 E' s'osseruano * gli statuti d'Omri, *e* tutte l'opere della casa d'Achab, e voi caminate ne' lor consigli; accioche io vi rechi a disolatione, e metta gli habitanti di Ierusalem *in suffolo; & accioche voi portiate il vituperio *del mio popolo.

CAP. VII.

Il profeta fa vn doloroso lamento di cio che gli huomini pij, e fedeli, erano venuti meno fra'l popolo, nelquale regnaua ogni maniera d'atroci peccati; onde annuntia loro il giudicio di Dio prossimo: 7 pur consola se stesso, e tutti i fedeli, per la certa speranza del ristoramento della Chiesa per lo Messia, ilquale miracolosamente la libererà, ristabilirà, e pasturerà; sottomettendosi in lei tutti i popoli, & abbattendo tutti i suoi nimici: 18 onde il profeta celebra, & esalta l'infinita bontà, misericordia, e lealtà di Dio.

* AHi lasso me! perciothe io sono come *quando si sono fatte* le ricolte *de' frutti* della state, come *quando si son raccolti* i grappoli dopo la vendemmia: non *v'è* più grappolo alcuno da mangiare: * l'anima mia ha disiderato vn frutto primaticcio.

2 L'*huomo* * pio è venuto meno in terra; e non *v'è più* alcun' *huomo* diritto fra gli huomini; tutti quanti insidiano al sangue, ogniuno caccia con la rete al suo fratello.

3 Ambe le mani *sono intente* a far male *ad ogni potere: il principe *chiede, e'l giudice *giudica* per pagamento, e'l grande parla la prauità dell' anima sua, & * essi la'ntrecciano.

4 Il miglior di loro *è* * come vna spina, *e'l più* diritto *è* piggiore che vna siepe: *il giorno delle tue guardie, la tua punitione è venuta; hora sarà la lor *perplessità.

5 *Non credete al famigliare amico; non vi confidate nel *conduttore; guarda gli vsci della tua bocca *da colei che ti giace in seno.

6 Percioche * il figliuolo villaneggia il padre, la figliuola si leua contro alla madre, *e* la nuora contro alla suocera: i nimici di ciascuno *sono* le persone di casa sua.

7 Ma pure, * io starò a riguardare, sperando nel Signore; io aspetterò l'Iddio della mia salute: l'Iddio mio m'esaudirà.

8 * Non rallegrarti di me, *nimica mia: se son caduta, altresì mi rileuerò: se seggo nelle tenebre, il Signore altresì mi *sarà* luce.

9 Io *porterò l'indegnatione del Signore, percioche io ho peccato contro a lui, * fin che egli dibatta la mia querela, e mi faccia ragione, *e* mi tragga fuori alla luce, sì che io vegga *la sua giustitia.

10 All'hora la mia nimica *lo* vedrà, e vergogna la coprirà: *lei*, che mi diceua, *Doue è il Signore Iddio tuo? gli occhi miei vedranno in lei *cio che disideranno*: *hora sarà ridotta ad esser calpestata, come il fango delle strade.

11 * Nel giorno che le tue chiusure saranno riedificate; in quel giorno, *dico*,

* altri, *di bestie* di valli grasse.

* c. sacrificherògli i miei propri figliuoli, come fanno i pagani?

8. Deut. 10, 12.

9. c. il Signore ammonisce per li suoi profeti il popolo, che ponga méte a' suoi gastighi predettigli, e consideri chi è colui che ne ha determinato il modo, e'l tempo.

* c. perche, o Signore, tu scorgi i peccati di questo popolo, che lo traggono ad vna manifesta ruuina.

* il nome di Dio, è Iddio stesso, manifestato, e conosciuto, come per nome proprio.

* o, la ragione: c. cio che meritano i costor peccati.

10. c. acquistati per iniquità, e male arti.

* c. la misura, da vendere.

11. c. puo chi che sia esser da Dio tenuto innocente, e puro, &c.

12. c. della città di Ierusalem: v. 9.

14. Leu. 26, 26. Is. 9, 19. Hos. 4, 10.

* c. tu sarai cagione a te stesso della tua miseria, e non altri: ouero, tu ti vedrai scadere, e perire del cótinuo, senza che vi possi ouuiare.

* c. a' tuoi figliuoli, beni, &c. per saluargli dal nimico.

15. Deut. 28, 38, 39, 40. Amos 5, 11. Sof. 1, 13. Hag. 1, 6.

* c. Io ho ardentemente disiderato di vedere, o conoscere qualche fedele, a guisa che si bramano auidamente i frutti primaticci: vedi Is. 28, 4. Hos. 9, 10.

2. o, pietoso, e benigno: vedi Sal. 12, 2. Is. 57, 1.

3. Ebr. ben bene.

* c. presentia vedi Hos. 4, 18.

* c. cospirano insieme, e si fortificano ne' loro scellerati consigli, a guisa che di diuerse fila, e cordoni, s'intreccia, e s'attorcicchia la corda.

4. c. è dannoso, e nociuo: vedi Sal. 58, 10. Ezec. 2, 6.

* c. il tempo de' giudicij di Dio sopra te, predetto da' veri profeti, detti nella Scrittura, Guardie del popolo: ouero, il tempo, nelquale i tuoi falsi profeti t'haueuano predetta tanta felicità.

* c. cófusione, e smarriméto, in iscambio di que' loro intrigaméti di fraudi, e di peruersità.

5. c. non v'è più ne lealtà, ne sincerità alcuna fra'l popolo.

* così è inteso chiunque d'autorità, di maggioranza, di consiglio, &c. è come la guida altrui: vedi Sal. 55, 14. & a Pro. 16, 28. e 17, 9. * c. dalla tua moglie: vedi Deut. 13, 6. 6. Christo ha vsate queste parole Matt. 10, 35. 36. benche ad altro fine. 7. c. io Michea, e tutti gli altri veri fedeli, al mio esemplo. 8, parole della Chiesa, che s'assicura per fede nella gratia, e promesse di Dio.
* la Chiesa s'assomiglia ad vna donna, e così anche le nationi nimiche: vedi Ezec. 16, 41. 9. c. con patienza, & humiltà.
* c. fin che, placato inuerso me, faccia punitione de' miei nimici. * la sua salute, secondo la sua lealtà nelle sue promesse, e somma benignità. 10. vedi Ioel 2, 17.
* c. in breue tempo. 11. promessa Euangelica: c. quando Iddio ristorerà la sua Chiesa, nel tempo del Messia, Amos 9, 11. all'hora sarà ella rimessa in piena libertà spirituale, senza esser sottoposta ad altro imperio, che a quel di Dio.

16. c. l'idolatrie introdotte nelle dieci tribu, per questi empi rè 1. rè 16, 25, 32. * c. in materia di stupore, e di scherno, a tutti i popoli. * c. sommo, qual si conuiene al mio popolo ingrato del sommo honore, nelquale era da me eleuato. v. 1. il profeta si lamenta di cio che'l paese era tutto voto d'huomini da bene: a guisa che vn viandante non trouasse per camino niun frutto.

*Io statuto s'allontanerà.
12 In quel tempo *si verrà a te fin d'Assi-
ria, e dalle città *della fortezza: e *dalla
fortezza fin' al fiume, e da vn mare all'
altro, e da vn monte all' altro.
13 *Ma pure il paese sarà recato a disola-
tione, *per cagion de' suoi habitanti, per
lo frutto de' lor fatti.
14 *Pastura il tuo popolo con la tua ver-
ga, la greggia della tua heredità, che se
ne stà solitaria nelle selue, in mezo di
Carmel: pasturino in *Basan, & in Ga-
laad, come a' dì antichi.
15 *Io gli farò veder cose marauigliose,
come a' dì, che tu vscisti del paese d'E-
gitto.
16 *Le genti vedranno *queste cose*, e sa-
ranno suergognate di tutta la lor forza;
*si metteranno la mano in su la bocca,
*le loro orecchie saranno assordate.
17 *Leccheranno la poluere, come la
biscia, come i serpenti della terra; tre-
meranno da' lor ricetti, e *saranno spa-
uentate per rispetto del Signore Iddio
nostro, e temeranno *di te.
18 Chi *è* l'Iddio pari a te, che perdoni
l'iniquità, e passi di sopra al misfatto del
rimanente della tua heredità? egli non
ritiene in perpetuo l'ira sua, percioche
egli si diletta in benignità.
19 Egli haurà di nuouo pietà di noi, egli
metterà le nostre iniquità sotto i piedi, e
gitterà in fondo del mare tutti i nostri
peccati.
20 Tu atterrai a Iacob la verità, & ad
Abraham la benignità, laquale giurasti
a' nostri padri già anticamente.

* altri, lo statuto sarà recato lontano: c. la parola di Dio sarà predicata per tutto'l mondo: Sal. 110, 2. Is. 2,3.
12. c. di tutte le nationi s'aggiungeranno alcuni con la vera Chiesa, figurata per la Ierusalem terrestre: vedi Is. 19,23.
* c. d'Egitto, fortissimo paese per natura, e per arte: ho'il profeta lo chiama così, perche tra'l nome di fortezza, e d'Egitto, v'è nell' Ebreo gran somiglianza.
* c. dall' Egitto, fin' al fiume Eufrate, e da tutti gli altri confini del paese d'Israel: accenna la congiuntione degl' Israeliti co' Gentili, in Christo. 13. c. innanzi che venga quel tempo dello spirituale ristabilimento della Chiesa. * o, co' suoi habitanti.
14. il profeta parla a Christo, pregandolo che regga, e pasca la sua Chiesa, abbandonata dal mondo, & esposta a molti pericoli, a guisa di greggia in monti, e boschi. * luoghi di fertilissimi paschi. 15. risposta di Christo.
49,23. * altri, accorreranno con ispauento al Signore: come Hos. 3,5. * c. o Signore: ouero, di te, o popolo, la gloria, e potenza dell' Iddio tuo.

16. c. tutti nimici della Chiesa saranno confusi, vedendo che tutto'l loro sforzo sarà vano contro a lei.
* c. tacendo per paura, e smarrimento.
* c. saranno come intronati delle stupende opere di Dio in fauor de' suoi.
17. c. ogni loro orgoglio sarà abbattuto, e riueriranno con timore il Signore regnante nella sua Chiesa: Sal. 72, 9. Is. ... circondato de...

IL LIBRO DEL
PROFETA NAHVM.

Questa profetia non contiene altro, che vna predittione dell' vltima ruina della gran monarchia degli Assirij, dopo che, essendosi essi rauueduti per vn tempo, alla predication di Iona, i giudicij di Dio altresì furono sospesi; fin che, tornati a' lor peccati, quell' imperio fu per li Caldei, e Medi, del tutto souuertito. Dunque, proposta l'onnipotente, e tremenda maestà di Dio; e la sua giustitia, in voler vendicare il suo popolo oppressato, e distrutto; e la sua gloria, auuilita dagli Assirij; e far punitione d'altri atroci peccati; annuntia loro l'ineuitabil ruina loro, e principalmente di Niniue, capo del regno: laquale egli distende, & amplifica in diuerse maniere: per accertarne maggiormente il popolo di Dio; e consolarlo vie più efficacemente delle gran persecutioni, sofferte dagli Assirij.

CAPO I.

Il profeta Nahum, proposta dall' entrata la somma, è gloriosa potenza, giustitia, e benignità del Signore; 8 profetizza la distruttione ineuitabile degli Assirij, benche grandi, prosperi, e potenti; a consolatione, & allegiamento della pouera Chiesa, da quelli grauemente tribolata, & oppressata.

IL *carico di *Ni-
niue: il libro della
visione di Nahum
*Elcoseo.
2 Il Signore *è vn
Dio geloso, e ven-
dicatore: il Signo-
re è vendicatore, &
*iracondo; il Signore è vendicatore a' suoi
auuersari, e serba *l'ira* a' suoi nimici.
3 *Il Signore è lento all' ira, ma *altresì è*
grande in forza, e non tiene punto *il col-
peuole* per innocente: *il cammino del Si-
gnore è con turbo, e con tempesta; e le
nuuole *sono* la poluere de' suoi piedi.
4 *Egli sgrida il mare, e lo fa seccare; &
asciuga tutti i fiumi: *Basan, e Carmel,
languiscono; languisce parimente il fior
del Libano.
5 I monti sono da lui scrollati, & i colli
si struggono: e la terra, e'l mondo, e tutti
i suoi habitanti, sono diuampati dalla
sua presenza.

v. 1. vedi Is. ...,1.
* capo d'Assiria: vedi Is. 10, &c. Ezec. 31, &c.
* c. nato d'un luogo detto ...cos, nó menuato altroue.
2. c. non puo sofferir le ingiurie fatte alla sua gloria, e alla sua cara Chiesa: Eso. 20,5.

* c. inuerso i suoi disperati nimici, come è detto appresso.
* Eso 34,7.
* c. il Signore è tremendo, & onnipotente nelle sue opere: vedi Sal. 18, 8.
* Is. 50,2.
* c. tutte le creature, etiandio le più forti, e floride, si dissoluono, e scemano, per l'ira di Dio.

Digitized by Google

7. vedi Sal. 1,6.
8. c. di Niniue. * c. con vn diluuio di calamità, che non potrãno esser sostenute, ne stornate.
9. c. vani saranno tutti i vostri consigli, e deliberationi, o Assirij, per ischermirui dal giudicio di Dio.
* c. Iddio in vna volta sola vi distruggerà affatto, e non vi darà niuno interuallo.
10. così significa la moltitudine collegata degli Assirij.
* c. della lor prosperità, e potenza.
11. intende Sennacherib, gran persecutore della Chiesa di Dio: ouero general mente tutti i rè degli Assirij, che macchinauano la ruina del popolo.
12. c. gli Assirij.
* c. la lor grãdezza sarà simile al fieno, o alle biade, lequali, quando sono cresciute fin' al sommo, sono tagliate.
* Iddio riuolge il suo parlare alla Chiesa.
14. c. o Assiria: ouero, o rè degli Assirij.
* c. che dopo quella mietitura, ch'egli

6 Chi dimorerà dauanti alla sua indegnatione? e chi starà fermo nell' ardor della sua ira? il suo cruccio si spande come fuoco, e le rocche sono da lui dirupate.

7 Il Signore è buono, *egli è* per fortezza in tempo di distretta; & egli *conosce quelli che sperano in lui.

8 Ma egli farà vna finale distruttione del luogo * di quella, *con innondatione che passerà; e tenebre perseguiranno i suoi nimici.

9 * Che diuiserește contro al Signore? egli farà vna final distruttione: *la distretta non surgerà due volte.

10 Percioche, mentre saranno *intralciati *come* spine; & *ebbri, come se si fossero inebbriati, sarãno del tutto consumati come stoppia secca.

11 Di te è vscito *chi ha diuisato del male contro al Signore, vn consigliere scellerato.

12 Così ha detto il Signore, Auuengache *sieno in pace, *come son grandi, così saranno segati, e trapasseranno. *Io t'hò afflitta, non t'affliggerò più:

13 Anzi hora spezzerò il suo giogo d'addosso a te, e romperò i tuoi legami.

14 Ma, contro a *te il Signore ha ordinato, *che non si semini più *semenza* del tuo nome: *io sterminerò della casa de' tuoi dij le sculture, e le imagini di getto; io farò *di *quella* il tuo sepolcro, dopo che sarai stato *auuilito.

15 *Ecco sopra i monti i piedi di chi reca le buone nouelle, di chi annuntia la pace: celebra pure, o Iudea, le tue feste, rendi i tuoi voti: percioche gli scellerati non passeranno più per te: tutti quanti sono distrutti.

CAP. II.

Nahum predice particolarmente la prossima, lo spoglio, e la ruuina di Niniue, e la cattiuità della sua gente; per fine la vendetta del popolo di Dio; 11 e per lo grandissime rapine, e violenze di essa.

IL dissipatore è salito contro a te, *o Niniue:* *guarda pur bene la fortezza, *cõsidera le vie, rinforzati i lombi, fortifica grandemente la *tua* forza.

2 *Percioche il Signore ha restituita a Iacob la *sua* magnificenza, qual' *è* la magnificenza d'Israel: conciò sia cosa che *gli spogliatori gli habbiano spogliati, & habbiano guasti i lor tralci.

3 *Gli scudi de' suoi *huomini* prodi *sono* *tinti di rosso, i *suoi* huomini valorosi sono vestiti di scarlatto; nel giorno, ch'egli si metterà in ordine, *i carri *saranno* con fuoco di faci, e *gli abeti saranno scossi.

4 I carri imperuerseranno per le strade, e trotteranno per le piazze: gli aspetti di coloro *saranno* simili a torchi accesi, & essi scorreranno come folgori.

5 * Egli mentouerà i suoi grandi, essi *trabboccheranno nel lor cammino, s'affretteranno *di giungere* al muro di essa, e *la couerta sarà apparecchiata.

6 *Le porte de' fiumi saranno aperte, & i palazzi si dissolueranno.

7 E *quella, che era stantiata, sarà menata in cattiuità, e tratta fuori: e le sue seruenti l'accompagneranno con *voci, simili a quelle delle colombe, picchiandosi i petti come tamburi.

8 * Niniue *è* pure *stata*, dal tempo che è stata, come vn viuaio d'acque: *hora fuggono essi: *fermateui, fermateui; ma niuno si riuolge.

9 Predate l'argento, predate l'oro; *v'è* *apparecchio senza fine: *predate* la gloria di tutti i più cari arredi.

10 Ella è votata, e spogliata, e desolata; & *ogni* cuore è strutto, e le ginocchia *sono smosse, e *v'è* doglia in tutti i lombi; e le facce di tutti quanti *sono diuenute fosche come vna pignatta.

11 *Doue è l'habitacolo de' leoni, e quel che era il pasco de' leoncelli, doue andaua il leone, il fiero leone, *e'l* leoncello, senza che alcuno *lo* spauentasse?

12 *Quiui* rapiua il leone quanto bastaua per li suoi leoncelli, e strangolaua per le sue leonesse; & empieua le sue grotte di preda; & i suoi ricetti, di rapina.

13 Eccomiti, dice il Signor degli eserciti; & arderò i tuoi carri, *facendogli salire* in fumo; e la spada diuorerà i tuoi leon-

2. c. o Niniue tu sarai distrutta, percioche Iddio vuole rimettere la sua Chiesa nel la sua primiera gloria, che è d'esser da Dio singolarmẽte amata, difesa, e vendicata di tutte l'offese fattele.
* c. gli Assirij: vedi Sal. 80, 13. Hos. 10, 1.
3. descriue l'apparecchio, e lo sforzo de' Caldei, & altri popoli, che erano come i guerrieri di Dio contro agli Assirij: ouero quel *suoi* s'intende del rè di Babilonia.
* secondo che que' popoli vsauano assai il color rosso, principalmente in guerra: vedi Ezec. 23, 14.
* c. saranno così rapidamente tirati, che'l fuoco scintillerà dal le ruote: ouero, sarãno pieni di gente con armi sfauillanti.
* c. le lance, & altre armi d'asta.
5. c. il rè di Babilonia, capo dell' impresa contro a Niniue, innanimerà i suoi capitani, chiamãdogli tutti per nome.

sarà di te, v. 12. tu, natione degli Assirij, non torni più a rimetterti nel tuo primo stato, a guisa di campo segato, e poi dinuouo seminato, e riuestito di biade: ouero significa che tutta la linea reale sarebbe distrutta. * così suole ne' profeti descriuersi vna final ruuina d'un popolo, per la desolatione de' suoi tempi, iddij, &c. * c. casa, o tempio: forse riguarda alla morte violenta di Sennacherib nel suo tempio: 2. rè 19, 37. * c. vituperosamente scacciato di Iudea, e venuto per cio in gran disprezzo. 15. significa il grato annuntio della distruttione degli Assirij, per laquale i Iudei, liberati d'ogni timore, e pericolo di loro, potrebber sicuramente attendere al seruigio di Dio, e rendergli laudi, e gratie: vedi simil maniera Is. 52, 7. CAP. II. v. 1. c. fate pure ogni sforzo, e diligenza, a vostra difesa, o Niniuiti; tutto cio sarà indarno: vedi Ier. 51, 11, 12. * c. per iscorger da lungi quãdo, & onde verrà il nimico.

* c. per la lor gran fretta a pena poeranno seruare i loro ordini. * intende qualche riparo militare, da potersi accostar sicuramente fin sotto alle mura d'una città. 6. c. i Babilonij romperanno le mura, & enterranno a furore dentro Niniue, a guisa di fiume, aperta, o rotta la cateratta, o l'argine, che prima lo sosteneua: onde Niniue, piena di palazzi, e tempi, ruuinerà: altri stimano che significhi che i Caldei v'enterrebbono dalla parte del fiume Tigri. 7. alcuni intendono la reina, che se ne staua riposata nel suo palazzo, senza muouersene, per dilicatezza: ma meglio si riferisce a Niniue, & a' suoi habitanti, stantiati, in apparenza, in luogo inespugnabile, e sicurissimo: e per seruenti si deono intẽdere i popoli delle città suggette. * c. di gemiti. 8. c. per addietro Niniue era vn sicuro ricetto, e ferma stanza a' suoi popoli. * c. quando sarà presa da' Babilonij, e Medi. * parlare ironico del profeta: c. prouateui, e resistete francamente a' vostri nimici. 9. c. beni riposti. 10. c. per sommo spauento: vedi Is. 13, 7, 8. * come Ioel 2, 6. 11. c. che è diuenuta hora Niniue, stanza d'huomini fieri, rapaci, e violenti, come leoni?

celli;

Digitized by Google

cessi; e * farò venir meno nella terra la
tua preda, e non s'udirà più * la voce de'
tuoi messi.

CAP. III.

Nahum continua d'annunciar la finale, spauentevole, e vituperosa distruttion di Niniue, per guerra: 4 per li suoi granissimi peccati, per liquali sarebbe da Dio punita, 12 senza che, ne le sue fortezze, ne le sue prouisioni, ne la moltitudine del suo popolo, e de' suoi capitani, principi, e rettori, la potessero scampare.

GVai alla *città di sangue, ella è tutta
quanta piena di menzogna, e di stor-
sione; il predare non se ne *diparte.
2 *Suon di sferza, e suon di fracasso di
ruote; caualli scalpitanti, e carri saltel-
lanti:
3 Caualieri spignenti *i lor caualli*, fiam-
meggiar di spade, folgorar di lance; e
moltitudine d'vccisi, e gran numero di
corpi morti: *vi saranno* cadaueri senza fi-
ne; l'huom s'intopperà ne' lor corpi mor-
ti.
4 Per la moltitudine * delle fornicationi
della gratiosa meretrice, maestra d'in-
cantesimi; che * vende le genti, per le
sue fornicationi; e le nationi, per li suoi
incantesimi.
5 Eccomiti, dice il Signore degli eserciti:
e *ti rimboccherò i tuoi lembi in su la
faccia, e farò vedere alle genti le tue
vergogne, & a' regni la tua ignomi-
nia:
6 E ti gitterò addosso * cose abbomine-
uoli, e ti villaneggerò, e ti metterò *in
ispettacolo.
7 E tutti quelli, che ti vedranno, * s'al-
lontaneranno da te; e diranno, Niniue
è stata guasta: chi gli darà conforto? on-
de ti cercherei de' consolatori?
8 Vali tu meglio di * No, *città* piena di
popolo, situata * fra i riui, intorniata
d'acque, il cui antimuro *era* il mare, *e*
le cui mura *surgeuano* dal mare?
9 Gli Etiopi *erano* la *sua* forza, e gli Egit-
tij, & *altri* senza fine: *que' di Put, & i
Libij erano *in tuo aiuto.
10 Anch'ella è stata trasportata, è anda-
ta in cattiuità; & anche * i suoi piccioli
fanciulli sono stati schiacciati in capo
d'ogni strada, e * si sono tratte le sorti
sopra i suoi honorati, e tutti i suoi gran-
di sono stati incatenati di catene.
11 Anche * tu sarai *inebbriata, e *sarai
nascosta: anche tu cercherai qualche
*fortezza, *da saluarti* dal nimico.
12 Tutte le tue fortezze *saranno come
fichi, e frutti primaticci; iquali se sono
scossi, caggiono in bocca di chi *gli* vuol
mangiare.
13 Ecco, que' del tuo popolo *saranno* tan-
te *donne; dentro di te; le porte del tuo
paese saranno del tutto aperte a' tuoi ni-
mici, il fuoco consumerà le tue sbar-
re.
14 *Attignici pur dell'acqua per l'asse-
dio, fortifica le tue fortezze, entra nel
loto, & intridi l'argilla; risa la fornace
da mattoni.
15 *Quiui ti consumerà il fuoco, la spa-
da ti distruggerà, ti consumerà *a gui-
sa di bruco: *adunati pure in gran nu-
mero, a guisa di bruchi; adunati pure
in gran numero, a guisa di locuste.
16 *Tu hai multiplicati i tuoi negotianti
sopra *'l numero del*le stelle del cielo: il bru-
co è scorso, e *poi* se n'è volato via.
17 I tuoi * coronati *sono* come locuste,
& i tuoi capitani *sono* come le mag-
giori locuste, che s'accampano nelle
* chiusure in tempo di freddo; ma,
come il sole è leuato, sì si dileguano, e
non si riconosce il lor luogo, doue si
fossero.
18 O rè d'Assur, *i tuoi pastori dormo-
no, i tuoi possenti *huomini* giacciono; il
tuo popolo è disperso su per li monti, e
non v'è niuno, che *lo* raccolga.
19 La tua rottura non si può risaldare in
modo alcuno, la tua piaga è dolorosa: tut-
ti quelli che vdiranno il grido di te, *si
batteranno a palme di te: perciochè, so-
pra cui non è del continuo passata la tua
maluagità?

[left margin notes]

...e. distrug-
...erò tutto cio
...he per rapine
...hai accumula-
...o: ouero farò
...he testeral di
...redare.
... riguarda alla
...superba, e be-
...stemiante am-
...basciata di Rab-
...sache: 2. rè
18, 16, 19.
v. 1. c. Niniue.
* o, diparti-
rà: così signifi-
cherebbe che
Niniue sareb-
be del tutto, e
del continuo,
infin' alla fine,
predata.
2. rappresen-
tatione della
furiosa entrata
de' Caldei vit-
toriosi in Nini-
ue.
4. pare che per
queste parole
di fornicatio-
ni, e d'incan-
tesimi, intenda
tutte le scelle-
rate arti, mene,
e pratiche de-
gli Assirij, per
tirar' a se i be-
ni altrui, e ren-
dersi signori
assoluti delle
persone: a gui-
sa di scaltra, e
maliosa mere-
trice: vedi Is.
23, 15, 17. Altri,
per fornicatio-
ni intendono
l'idolatrie: per
incantesimi, tut-
te l'arti diabo-
liche, vsate da
que' popoli:
come Is. 47, 9.
12.
* c. se le ren-
de schiaue, e le
tratta, e gouer-
na a suo senno,
e cattiuità, e seruitù:

[right margin notes]

* c. o No.
10. crudeltà v-
sate nelle deso-
lationi delle
città prese per
forza: vedi Is.
13, 16. Hos. 13,
16.
* c. per ispar-
tirgli in preda.
11. c. o Niniu-
ue.
* c. della cop-
pa dell'ira di
Dio: vedi Ier.
25, 15, 27.
* c. se ne sta-
rai nascosta di
vergogna, e di
spauento: oue-
ro tu perirai, e
non apparirai
più.
* altri, forza:
c. aiuto.
12. c. verran-
no in man del
nimico senza
veruna fatica.
13. c. in viltà
d'animo, e
smarrimento:
vedi Ier. 50, 37.
e 51, 30.
14. parlare i-
ronico: come
Nah. 2, 1. vuol
dire, Fa le pro-
uisioni neces-
sarie, e ripara
le mura della
città con mat-
toni, per soste-
ner l'assedio.
15. c. in quelle
tue fortezze,
così bene raf-
forzate.
* c. come i bru-
chi rodono tut-
ta la verzura, e
frutti della ter-
ra.
* c. fa pur, quā-
to vorrai, gran
raunata di gen-
te, per difen-
derti.

5. c. ti metterò in sommo vituperio, cattiui-
tà, e seruitù: vedi Is. 47, 2, 3. Ier. 13, 22. Ezec. 16, 37.
6. c. bruttura, fango, sterco, come s'usa inuerso le persone in-
fami: modi figurati. * c. in esemplo de' miei giudicij: o, ti ri-
durrò come sterco. 7. c. per ispauento, & abbominio. 8. nome
di città popolatissima d'Egitto, Ier. 46, 25. Ezec. 30, 15. laquale
fu poi detta Alessandria: hor non si sa di certo se Nahum inten-
de di qualche ruina passata di No; ouero, di quella che le au-
uenne poi per li Caldei. * c. fra diuersi condotti di Nilo.
9. popoli d'Affrica.

16. c. in te s'era raunata infinita moltitudine di popolo, iquali
viueuano, e guadagnauano del tuo traffico, e commodità: ma, co-
me nel numero, e nella rapacità, così anche nello sparir via in
vno stante, simiglieranno quelle bestiuole. 17. c. baroni, gran-
di, che portauano corona, o benda, per segno di maggiosanza:
ouero anche i rè collegati, e tributarij. * c. siepi, o muretti
de' poderi. 18. c. i tuoi capitani, rettori, vfficiali, sono morti.
Altri, per dormire, o esser sonnacchiosi, intendono la stupefattio-
ne, e viltà d'animo loro: e per lo giacere, od habitare, il ritenersi
in luoghi sicuri: come Ier. 51, 30. 19. c. d'allegrezza.

IL LIB

Digitized by Google

IL LIBRO DEL PROFETA HABACUC.

In questo libro, primieramente, il profeta Habacuc si rammarica appo'l Signore, da vn canto, ch'egli lasciaua scorrere il suo popolo in peccati atroci, senza correggerlo, o rattenerlo: e, dall' altro, essendogli riuelata la punitione che Iddio ne farebbe per li Caldei, vie più s'offende, che Iddio prosperasse, & innalzasse vna natione più scellerata senza fine, a distruttione del suo popolo: onde pareua che venisse meno il patto della gratia sua, e la sua giustissima, e sapientissima vniversal prouidenza nel gouerno del mondo. Secondamente il Signore, rispondendogli, gli riuela, e comanda di far' intendere al popolo, prima, che egli ha i tempi diterminati delle sue opere, attenendo però sempre la verità delle sue promesse a' suoi fedeli, iquali, per fede, viuono la vera vita spirituale, & ottengono la salute eterna dell' anime loro; per modo, che ne' turbamenti, e confusioni di questo mondo, aspettano sempre con ferma speranza, & inuincibil patienza, l'effetto pieno delle promesse di Dio: e poi gli dimostra che non si dee giudicar della sua gratia, e fauore, per qualche prosperità mondana, anzi tener per cosa certa ch'egli abbomina, e maledice gli scellerati, gl'idolatri, i violenti, & i dissoluti; come gli effetti sempre chiaramente lo dimostrano alla fine; e come ciò si farebbe chiaro per la ruina de' Caldei. Terzamente, il profeta humiliandosi dauanti a Dio, per vn cantico singolare, gli rende gloria nella riconoscenza delle sue perpetue marauiglie, in salute de' suoi, & in distruttion degli empi.

CAPO I.

Habacuc, dopo essersi rammaricato della estrema peruersità del popolo di Iuda; 5 gli annuntia gli horribili giudicij di Dio per li Caldei, 11 iquali però alla fine sarebbero distrutti anch'essi: 12 poi il profeta, rassicurato se, e tutti i fedeli, nel Signore, 13 si commuoue, e marauiglia, che Iddio sofferisse, & ingrandisse tanto i Caldei, natione vie più scellerata che'l suo popolo.

IL carico, che'l profeta Habacuc vide.
2 *Infino a quando, Signore, griderò, e non mi esaudirai? sclamerò a te, Violenza, e non mi saluerai?
3 Perche mi fai vedere l'iniquità, e riguardi la peruersità? e perchè è dauanti a me *guastamento, e violenza; *e v'è chi muoue lite, e contesa?
4 Per ciò, *la Legge è indebolita, *e'l giudicio non esce giammai fuori: percioche *l'empio intornia il giusto: per ciò *esce il giudicio distorto.
5 *Vedete, fra le genti, e riguardate, e marauigliateui, e siate stupefatti: percioche io opero vn' opera a' di vostri, laquale voi non credereste, quando sarà raccontata.
6 Percioche, ecco, io fo muouere i Caldei, quell' aspra e furiosa natione, che camina per la larghezza della terra, per prender possessione d'habitacoli, che non sono suoi.
7 Ella è fiera, e spauenteuole: *da lei vscirà la sua ragione, e la sua *dignità.
8 Et i suoi caualli saranno più leggieri che pardi, e più veloci *che lupi in su la sera; & i suoi caualieri si spanderanno, & i suoi huomini a cauallo verranno di lontano; *voleranno a guisa d'aquila, che s'affretta al pasto.
9 Tutta quanta verrà per far violenza: *l'essere dirincontro alle lor facce sarà esser volto verso'l vento Orientale; & accoglierà prigioni a guisa di rena.
10 Et essa si farà beffe de' re, & i principi le saranno vn riso: essa si riderà d'ogni fortezza, & *accumulerà della poluere, e la prenderà.
11 All'hora, *mutato il vento, trapasserà, e sarà desolata: *questa sarà la sua forza, e del suo dio.
12 *Non sei tu ab eterno? Signore Iddio

v. 1. vedi Ier. 1[?], alcuni però per carico intendono vna profetia riceuuta da Dio, cō commessione d'annunciarla. 2. lamento del profeta per li graui peccati del popolo, iquali da Dio pareuano sopportati, e dissimulati. 3. c. ruberie, rapine. *questo può generalmente essere inteso delle liti ingiuste, e delle discordie, e confusione de' Iudei: ouero particolarmente de' contrasti fatti a' profeti: vedi Ier. 15, 10. Hos. 4, 4. 4. c. la tua sofferenza, o Dio, fa che la tua Legge non ha più alcuna forza, autorità, ne riuerenza appo questi profani. * c. il corso d'ogni giustitia, così priuata, come publica, è rotto. * c. gli empi sono da tutte le parti sopra gli huomini da bene, perseguēdogli, & oppressandogli, e di ciò hanno il potere in mano. * c. tutta l'amministratione della giustitia, e'l gouerno publico, è pien d'iniquità, e di peruersità.

5. Fat. 13, 41. 7. c. ella opererà a suo senno, senza aspettar, ne ricevere da altri, leggè, ragione, permissione, od autorità di far ciò che vorrà fare. * o, innalzamento. 8. vedi Ier. 5, 6. Sof. 3, 3. * vedi Ier. 4, 13. 9. c. chiunque incōtrerāno, o chiunque penserà, opporsi loro, sarà dissipato, come dall' impetuosissimo vento Orientale: ouero, consumato, come quel vēto riarde, e secca le piante. 10. c. facendo argini, e bastie. 11. c. riuolta da Dio la sua grā prosperità in auuersità: riguarda a ciò che v. 9. haueua assomigliati i Caldei al vento Orientale. Altri, egli muterà lo spirito suo, (c. superbirà fuor di modo) e trasgredirà, e si renderà colpeuole, attribuendo quella sua potenza all' Iddio suo. * c. tanto sarà incerta, & instabile quella sua gran potenza: e così apparirà la debolezza, anzi vanità de' suoi idoli. 12. parole del profeta a Dio, in nome di tutto'l popolo.

mio,

*c. periremo del tutto.
* vuol dire, tu hai stabilito, e renduto così potente lo'mperio di Babilonia, per correttione, e gastigo della tua Chiesa, e non per distruggerla: vedi 2. rè 19,25.
* nome di Dio: Deut 32, 4.
13. c. senza punirlo.
* c. perche comporti che i Caldei, popolo disleali ssimo, Is. 21,2. e scelleratissimo consumi così il tuo popolo, men maluagio di lui? parole d'infermità, e di turbamento carnale.
14. c. hai fatto che i Caldei hanno facilmente soggiogati, e conquistati altri popoli, senza che essi si sieno potuti difendere: vedi Ier. 16,16.
16. c. il Caldeo attribuisce, non a Dio, ma a se stesso, alla sua industria, potenza, & altri mezi, tutta questa sua grandezza: vedi Is. 10, 7, 13.
17. c. poi ch'egli è cotanto altiero, & empio, lo lascerai tu, o Dio, continuare lungamente nelle sue oppressioni, e violenze, e goderne in pace?

mio, Santo mio, noi non *morremo: *o
Signore, tu l'hai posto per *far* giudicio;
e tu, o *Rocca, l'hai fondato per gasti-
gare.
13 Tu hai gli occhi troppo puri, per *ve-
dere il male; e non puoi riguardar la
peruersità: *perche riguardi i disleali; e
taci, mentre l'empio tranghiottisce chi è
più giusto di lui?
14 *Tu hai pur renduti gli huomini si-
mili a' pesci del mare; a' reptili, che non
hanno signore.
15 Et egli gli ha tutti quanti tratti fuori
con l'hamo, e gli ha accolti col suo
giacchio, e gli ha raunati con la sua re-
te: per cio, si rallegra, e trionfa.
16 Per cio, *sacrifica al suo giacchio, e fa
profumo alla sua rete; percioche per essi
la sua parte è grassa, e la sua viuanda opi-
ma.
17 *Voterà egli per cio il suo giacchio, e
non resterà d'uccidere le genti del con-
tinuo?

CAP. II.

Il profeta dichiara come il Signore gli rispose, e lo chiarì nella sua perplessità, e gli comandò di palesare a tutto'l popolo, (accioche i fideli, nelle calamità generali della Chiesa, si sostenessero per patienza, e fede;) questa visione, 5 nellaquale gli riuela la final distruttione del regno de' Caldei, strumenti della sua ira: per le lor violenze, rapine, storsioni, dissolutioni abbomineuoli, & idolatrie.

IO *me ne staua nella mia guardia, e mi
teneua fermo nella fortezza, e conside-
raua, per vedere cio che *il Signore* *mi di-
rebbe, e cio che io potrei rispondere a
chi quistionerebbe meco.
2 E'l Signore mi rispose, e disse, Scriui
questa visione, e distendi*la* chiaramente
sopra delle tauole, accioche chi la leg-
gerà, **la* trascorra.
3 Percioche **v'è* anchora visione fin' ad
vn certo *tempo determinato, & *Iddio*
parlerà anchora *delle cose, che auuerranno*
alla fine, e non mentirà: *se tarda, aspet-
talo; percioche egli per certo verrà sen-
za indugio.
4 Ecco, l'anima *di colui *s'è eleuata, e
non è diritta in lui: ma *il giusto viuerà
per la sua fede.

5 Et anche, *quando il vino ingannerà,
l'huomo superbo non dimorerà *in casa
sua*: percioche egli ha allargata l'anima
sua, *a guisa di sepolcro; & *è stato* come
la morte, e non s'è satiato; & ha *accolte
a se tutte le genti, e raunati a se tutti i
popoli.
6 Non prenderanno questi *popoli* tutti
quanti a prouerbiarlo, & ad vsar contro
a lui motti aguti; e diranno, Guai a chi
multiplica *cio che* non è suo? infin' a quan-
do s'ammasserà egli addosso* dello spes-
so fango?
7 Non si leueranno di subito *coloro che
ti morderanno, e desterannosi coloro che
ti conturberanno, tal che tu sarai loro
in preda?
8 * Percioche tu hai spogliate molte
genti, tutto'l rimanente de' popoli ti
spoglierà; per li micidi degli huomini, e
per la violenza *fatta* *alla terra, alle cit-
tà, & a tutti gli habitanti di esse.
9 *Guai a chi è mosso di maluagia cupi-
digia, per la sua casa; per mettere il suo
nido in luogo alto, per iscampar di man
del male.
10 Tu hai preso vn consiglio, *che sarà* di
confusione alla tua casa, di tagliare a
pezzi molti popoli; & hai peccato con-
tro all' anima tua.
11 Percioche *la pietra griderà dalla pa-
rete, e la traue *testimonierà di cio d'in-
fra'l legname.
12 Guai a chi edifica la città con sangue,
& a chi fonda la terra con iniquità.
13 Ecco, non *procede questo* dal Signore
degli eserciti, *che i popoli si sieno fa-
ticati per lo fuoco; e le nationi si sieno
staneate *perche l'opera loro fosse ridotta* al
niente?
14 Conciò sia cosa che la terra habbia da
esser ripiena della conoscēza della *glo-
ria del Signore, sicome l'acque cuopro-
no il fondo del mare.
15 Guai a chi *dà bere a' suoi compagni,

ritual, che è il sentimento, e'l riconoscimento della gratia di Dio, contro a tutte le tentationi, & assalti mortali. S. Paolo, ne' predetti luoghi, riferisce questo alla vita spirituale dell'anima, ricongiũta, e riconciliata a Dio per gratia in Christo, ilquale beneficio non si puo ottenere, ne ap plicare a se, senon p la vera, e viua fede. E questo fa, prima, perche tutti i beneficij di questa vita, de' quali parla Habacuc, sono a' figliuoli di Dio effetti, e dipendenze di quell' eterno, e spirituale: poi, perche, se i fedeli negli accidenti di q̃sto mondo non hanno vita, salute, ne sostenimento, senõ per gratia di Dio; molto meno nello stato dell'anima inuerso Dio.

5. c. mentre i Babilonij attenderanno a beuimenti, e godimenti, e'l vino torrà loro il senno, e l'auuedimẽto,

v. 1. parlar figurato, tolto dalle guardie, che stanno alla veletta, e ne' luoghi principali delle fortezze: come Is. 21, 8. vuol dire, Io me ne staua attento, in preghiere, e meditationi, aspettando, e disiderando che'l Signore mi riuelasse come la dirittura della sua prouedenza si douea difendere, e mantenere contro ad ogni oggettione, e contradittion del popolo carnale. * o, parlerebbe in me, o per me: vedi Hos. 1,2. 2. c. non sia impedito di poterla speditamente leggere. 3. c. Iddio vuole anchora riuelare al suo popolo cio che auuerrà per l'innanzi, fin' ad vn certo tempo. * Ebr. 10,37. 4. c. del popolo, o del rè de' Caldei. * o, s'è fortificata, e ridotta come in vn' alta rocca. *Rom. 1,17. Gal. 3,11. Ebr. 10, 38, vuol dire, i pij, e fedeli, priuati d'ogni soccorso, e forza humana, saranno saluati, mediante la certa confidanza loro nelle promesse di Dio: e la lor fede gli sosterrà nella vera vita spi-

Babilonia sarà presa, e quel popolo superbo non potrà starsene quieto, come prima, in casa sua: vedi Is. 21,5. Ier. 51,39. * vedi Prou. 30,16. * c. ridotte sotto alla sua signoria, e predati i lor beni, e tesori: vedi Is. 10,13,14. 6. così intende le ricchezze, acquistate ingiustamente, che sono tanto fango; prima, quanto è alla lor natura terrestre, e vile; poi, quanto è a cio che per esse l'huomo resta oppressato, e sepolto nella maledittion di Dio. 7. c. i Persiani, e Medi: vedi Is. 21,2. Ier. 50. e 51. 8. Is. 33,1. * o, al paese, c. d'Israel: & alla città, c. di Ierusalem. 9. c. Guai a' Caldei, & al lor rè, la cui auaritia, & ambitione, è stata insatiabile, per ingrãdirsi, e stabilirsi, & assicurarsi contro ad ogni pericolo. 11. c. come per render testimonianza che tu hai edificata la tua casa, di rapine, e di violenze. * o, le risponderà. 13. c. che Babilonia, edificata con la fatica di tanta gente, habbia da essere arsa, e disolata: vedi Ier. 51,58. 14. laquale si mosterrà chiara a tutto'l mondo, per li suoi marauigliosi giudicij sopra i Caldei: vedi queste stesse parole, ma ad altro fine, Is. 11,9. 15. questo si puo intendere, o per figura, delle lusinghe, pratiche, & inganni del rè di Babilonia, per lequali, inebbriati di false speranze, e promesse, i principi, e potentati, che vi si confidauano, poi gli metteua in vituperio, togliendo loro lo stato, la dignità, &c. ouero, propriamente, delle dissolutioni della corte di Babilonia, fra lequali anchora s'esercitauano nefande libidini.

Digitized by Google

*parlate improprio: c. gli fa bere senza posa, a guisa che hauessero i fiaschi attaccati alla bocca.
16. c. farai, al tempo ordinato.
* o, più che non sei stato di gloria.
* c. di quella coppa dell' ira di Dio: vedi Ier. 25, 15, 27.
* Ebr. mostra il tuo prepucio: altri, sij addormẽtato di profondo sonno: o, stordito.
* o, vomito vituperoso sopragiũgerà alla tua gloria.
17. il Libano era a' confini del paese d'Israel, dal Settetrione, onde entrarono i Caldei: vuol dire, Tu sarai soprafatto, principalmẽte per l'ingiurie fatte al mio popolo: vedi Is. 14, 8. e 37, 24. Ezec. 17, 3. Altri, per Libano intendono il Tempio, il cui legname era di cedri del Libano.
* c. i Caldei, che sono stati come fiere rapaci, saranno smarriti per le lor rapine.
* vedi v. 8.
18. beffa la vana fidanza de' Caldei ne' loro idoli.
* Ier. 10, 8, 14. Zac. 10, 2.
20. c. è Dio viuente, eterno, e glorioso nel cielo.

& *attacca loro i suoi otri, & anche gli
inebbria, per riguardar le lor vergo-
gne.
16 Tu *sei satiato di vituperio, **spogliato*
di gloria; *beui anche tu, e *scuopriti
tutto nudo: la cóppa della destra del Si-
gnore si riuolgerà sopra te; e **vi sarà*
vomito vituperoso in luogo della tua
gloria.
17 Percioche la violenza, *vsata contro* al
*Libano, ti coprirà; *e'l guastamento
fatto dalle bestie, le spauenterà: per ca-
gion del sangue degli huomini, e della
violenza *fatta* *alla terra, alle città, & a
tutti gli habitanti di esse.
18 *Che gioua la scultura; conciò sia co-
sa che'l suo formatore l'habbia scolpita,
per essere vna statua di getto, & *vn mae-
stro di falsità; che chi l'ha formata si
confidi nel suo lauoro, facendo degl'i-
doli mutoli?
19 Guai a chi dice al legno, Risuegliati:
& alla pietra mutola, Destati: potrebbe
quella insegnare *cosa alcuna*? Ecco, ella è
coperta d'oro, e d'argento; ma non *v'è*
dentro di lei spirito alcuno.
20 Ma il Signore *è nel Tempio della
sua santità: *taci per la sua presenza, o
terra tutta.

CAP. III.

Il profeta Habacuc, vdita la riuelatione della ruuina de' Caldei; in questa sua oratione, o cantico, con ogni humiltà, e riuerenza, s'acqueta nella volontà di Dio; pregandolo di conseruare in quel tempo calamitoso, da lui determinato, la sua pouera Chiesa: 3 poi, celebrate le marauigliose opere di Dio antiche, in salute del suo popolo, & in distruttion de' suoi nimici; 16 dichiara come, dopo grande spauento, & inquietudine, conceputa dell' annuntio della desolation del popolo, 18 s'era pure consolato, e rassicurato per fede in Dio, e nella sua salute.

L'Oratione del profeta Habacuc, *in-
torno agli errori.
2 Signore, io hò vdito *cio che m'hai
fatto vdire: *io temo, Signore: *conser-
ua viua *l'opera tua in mezo degli anni;
in mezo degli anni, *che* tu *ci* notifichi:
nell' ira, ricordati d'hauer pietà.
3 *Iddio venne *di Teman; e'l Santo, del
monte di *Paran: *Sela: la sua gloria
coperse i cieli, e la terra fu ripiena della
sua *laude.
4 E *v'era* vno splendore simile al sole; egli
haueua raggi *dalle sue mani; e quiui
era il nascondimento della sua forza.
5 *Dauanti a lui caminaua la pestilenza;
e, doue moueua i passi, vsciuano carbon-
celli.
6 *Egli si fermò, e *misurò la terra; egli
riguardò, e *disciolse le genti, & *i mon-
ti eterni furono dissipati, *&* i colli anti-
chi furono abbassati: *le andature eter-
ne *sono* sue.
7 *Per l'iniquità, le tende di Cusan, *io
il vidi, *e* le trabacche del paese di Ma-
dian, furonò commosse.
8 *S'accese il Signore in ira contro a' fiu-
mi? *era* il tuo cruccio contro a' fiumi?
era la tua indegnatione contro al mare?
*quando tu caualcaui sopra i tuoi caual-
li, i tuoi carri *erano* saluatione.
9 Il tuo arco fu tratto fuori, e *scoperto;
*il *tuo* parlare *era* esecrationi, e *dardi:
Sela: *tu fendesti la terra in fiumi.
10 *I monti ti videro, e tremarono; *l'in-
nondatione dell' acque passò; *l'abisso
diede fuori la sua voce, leuò in alto le
sue mani.
11 *Il sole, *e* la luna, si fermarono nel loro
habitacolo: *e' si caminò alla luce delle
tue saette, allo splendore del folgorar
della tua lancia.
12 Tu caminasti sopra la terra con inde-
gnatione, tu tritasti le genti con ira.
13 Tu vscisti fuori in salute del tuo po-
polo; in salute, *dico*, *col tuo Vnto: *tu
trafiggesti il capo della casa dell' empio,
*scoprendo il fondo infin' al collo: Sela.

* altri, splẽdore.
4. c. da' ambi i suoi lati: modi figurati, come Sal. 18, 9, 12, 13.
5. c. egli era come intorniato di mortalità, e di pestilenza, a guisa d'esecutori della sua vendetta sopra i suoi nimici.
6. c. dopo che hebbe cõdotto il suo popolo nella terra promessa.
* c. come per ispartirla al suo popolo.
* c. tolse ogni forza a' popoli Cananei, e gli disperse: altri, smosse, c. dalle loro antiche stanze.
* così pare significhi que' regni antichissimi, e potentissimi, di Canaan.
* c. egli solo è l'eterno, & ha i suoi consigli, e decreti eterni, secõdo i quali gouerna il mondo.
7. c. perche Cusan haueua oppressato il popolo di Dio, Giud. 3, 8. & i Madianiti altresì, Giud. 6, 1. furono da Dio messi in rotta, e sconfitti, per opera d'Otniel, e di Gedeon. * il profeta parla in persona del popolo antico.

* Sof. 1, 7. Zac. 2, 13. v. 1. c. per far come vna riconoscenza de' suoi errori, e di quelli del popolo, in que' suoi rammarichij, non del tutto ben regolari. Altri spongono, sopra Sigionot: come se fosse qualche voce di musica, come Sal. 7, 1.

2. c. la riuelatione precedẽte de' tuoi giudici; sopra'l tuo popolo, e poi sopra i Caldei. * c. con timore, e riuerenza, Signore, mi sottometto alla tua volontà, e m'acqueto. * c. conserua la tua Chiesa in que' 70 anni, che tu hai posti per termine della nostra cattiuità. * vedi Sal. 100, 3. Is. 29, 23. 3. il profeta celebra le gloriose apparitioni del Signore nel diserto, dando la Legge al suo popolo, e conducendolo per quello: vedi simili luoghi, Deut. 33, 2. Giud. 5, 4. Sal. 68, 8. * c. d'Idumea. * luogo del diserto. * vedi Sal. 3, 3.

8. vuol dire, Che ragione mosse il Signore ad asciugare, e fendere il mar rosso, & a rattenere il corso del Iordano? non era egli tutto cio per saluare il suo popolo? * c. ogni volta, che tu ti sei mostrato come apparecchiato in battaglia, tu hai recata salute, e liberatione alla tua Chiesa. 9. altri, mosso, od eccitato.

* c. contro a' tuoi nimici: Altri, *per* li giuramenti fatti alle tribu, (c. d'Israel,) *e per la tua* parola. * Ebr. bastoni, o verghe: intende i folgori. * questo puo essere inteso, o per vna cotale amplificatione di quelle marauigliose opere di Dio, come se la terra, da lui schiantata, hauesse sgorgati molti fiumi: ouero si dee riferire al fiume vscito della rocca, Eso. 17, 6. Num. 20, 11.

10. vedi Sal. 114, 4. * c. l'acque del Iordano, (lequali, secondo la loro vsanza, ogni anno, in quel tempo che passò il popolo, trapassauano le riue di esso: Ios. 3, 15.) scorsero in giù, restando il fiume sostenuto disopra. * c. il mar rosso, romoreggiando si fendè, alzandosi dalle mani, c. da' due lati, a guisa di mura: Eso. 14, 21, 22. 11. Ios. 10, 12, 13. * c. tanto frequenti erano i lampi, & i folgori, mandati da te, che altri era da essi in mezo di folte tenebre alluminato da poter caminare: vedi Sal. 77, 18, 19. questo non è nella storia significato, quando auuenisse. 13. c. col tuo Figliuolo, consecrato ab eterno Mediatore: o, con Iosue, figura di esso: altri, con Dauid, rè consecrato da Dio. * significa la distruttione di Farao nel mar rosso: od. tutti gli altri rè, e principi di nationi empie, e nimiche del popolo. * pare che accẽni che, tosto che gli Egittij furono entrati nel mar rosso, Iddio, per sua prouedẽza, nõ fece subito ritornare il mare insieme, ma lasciò il fondo del mare scoperto, crescendo però l'acque a poco a poco, fin che giũgessero loro al collo, e poi gli annegassero: a questo si puo riferire cio che è detto, Eso. 14, 25. Altri, scoprendo il fondamento fin' al collo: c. disfacendo quella casa dell' empio di cima a fondo.

Digitized by Google

14 *Tu forasti, co' suoi dardi stessi, il ca-
po de' suoi paesani: veniuano a guisa di
turbo, per dissiparmi: il lor trionfo *era*
come di quelli, che doueuano diuorare
il pouero *di nascoso.
15 Tu caminasti per lo mare co' tuoi*ca-
ualli, sopra'l mucchio delle grandi ac-
que.
16 *Io ho vdito, e'l mio ventre s'è com-
mosso; le mie labbra hanno tremato a
quella voce, vn tarlo m'è entrato nell' os-
sa, e mi sono spauentato, *stando* sopra me:
come haurei io quiete nel giorno della
distretta, quando salirà contro al popo-
lo colui che gli darà il guasto?
17 Percioche *il fico non fiorirà, e non
vi sarà frutto alcuno nelle viti: il far
dell' vliuo fallirà, & i campi non pro-
durranno cibo: le gregge verranno me-
no nelle mandre, e non *vi saranno* buoi
alcuni nelle stalle.
18 *Ma pure, io trionferò nel Signore,
festeggerò nell' Iddio della mia salu-
te.
19 Il Signore Iddio mio *è* la mia forza,
& egli*renderà i miei piedi simili a que'
delle cerue, e mi condurrà sopra i miei
alti luoghi. **Dato* al preposto *alla musi-
ca,* in su Neghinot.

14. c. tu di-struggesti il popolo di Farao, e di tutti gli altri nimici, per que' consigli, e mezi stessi, co' quali pensauano perdere il tuo popolo. *c. come in luogo remoto da ogni soccorso. 15. per caualli intende i venti, o le nuuole: vedi Sal. 104, 3. 16. c. i giudicij seuerissimi di Dio, sopra'l suo popolo: vedi Hab. 1, 4. &c.

17. c. vi sarà vna general desolatione nel paese. 18. c. non per tanto, io, e tutti i veri fedeli meco, non resteremo di rallegrarci, e consolarci nel Signore, e fortificarci per fede contro a tutte le tentationi: vedi Hab. 2, 4. 19. c. mi darà modo di potere alla fine leggermente scampare da tutti i miei mali, e ridurmi nel mio proprio paese montuoso d'Israel, ouero, come in luoghi inaccessibili: vedi 2. Sam. 22, 34. * vedi Sal. 4, 1.

IL LIBRO DEL
PROFETA SOFONIA.

Questo libro contiene le prediche del profeta Sofonia; nellequali annuntia a' Iudei, & agli habitanti di Ierusalem, la lor distruttione, e desolatione per li Caldei; in giusta, e seuera punitione delle loro horribile idolatrie, & altri atroci peccati: esortandogli però a penitenza per tempo; e fortificando, e consolando il rimanente de' veri fedeli, con prometter loro scampo, e salute in mezo de' giudicij di Dio, iquali trabboccherebbero etiandio sopra i popoli lor nimici. Poi, da capo profetizza contro agli habitanti di Ierusalem, a' loro rettori, profeti, e sacerdoti, per la loro indurata ribellione: soggiungendo profetie Euangeliche del ristoramento dello spirituale Israel; ilquale, raccolto, per la predication dell' Euangelio, etiandio d'infra i Gentili, sarebbe da Dio santificato, liberato, consolato, benedetto, raccolto, e glorificato in eterno; e tutti i suoi nimici distrutti.

CAPO I.

Il profeta Sofonia predice la prossima desolatione di Ierusalem, e di tutto'l popolo de' Iudei, per le loro idolatrie, & altri enormi peccati.

LA parola del Signo-
re, che fu *indirizzata*
a Sofonia, figliuolo
di Cusi, figliuolo di
Ghedalia, figliuolo
d'Amaria, figliuolo
d'Ezechia; a' dì di
Iosia, figliuolo d'A-
mon, re di Iuda.
2 Io farò del tutto perire ogni cosa d'in
su la faccia *della terra, dice il Signo-
re.
3 Io farò perire *gli huomini, e gli ani-
mali; io farò perire gli vccelli del cielo,
& i pesci del mare; e *gl'intoppi, insie-
me con gli empi: e distruggerò gli huo-
mini d'in su la faccia della terra; dice il
Signore.
4 Et io stenderò la mia mano sopra Iuda,
e sopra tutti gli habitanti di Ierusalem;
e sterminerò di questo luogo *il rima-
nente de' Baalt, il nome de' *Camari,
insieme co' *sacerdoti.
5 E quelli parimente *che adorano l'e-
sercito del cielo sopra i tetti; *quelli, *di-
co,* che l'adorano, iquali *giurano al Si-
gnore; e quelli che giurano per *Mal-
cam.
6 E quelli che si ritraggono indietro dal
Signore; e quelli che non cercano il Si-
gnore, e non lo richieggono.
7 *Taci, per la presenza del Signore Id-

2. c. del paese d'Israel. 3. così è significato, per vna cotale amplificatione, vno sterminio vniuersale d'vn paese: vedi Hos. 4, 3. *così intende gl'idoli, e tutti gli oggetti, strumenti, luoghi d'idolatria, per liquali il popolo era indotto a peccare a sua ruuina: vedi Deut. 7, 25. Ezec. 14, 3, 7.

4. c. cio che ne è rimaso dopo la riforma fatta da Iosia: 2. rè 23. * vedi 2. rè 23, 5. * c. degl'idoli: ouero di Dio, della progenie di Leui, corrottissimi anch'essi: Sof. 3, 4. 5. vedi 2. rè 23, 12. Ier. 19, 13. * c. così quelli, iquali mescolano il seruigio di Dio con quel degl'idoli, vedi Hos. 4, 15. come quelli che apertamente sono empi, & idolatri. * c. gli promettono solennemente vbbidienza, e puro seruigio, e d'attenersi al suo patto: 2. rè 23, 3. ouero, giurano per lo Signore. * idolo degli Ammoniti: Ier. 49, 3. Amos 1, 15. 7. c. ogniuno, con somma riuerenza, e timore, senza mormorio, s'humili dauanti al Signore, dandogli gloria ne' suoi giudicij: vedi Habac. 2, 20.

Digitized by Google

: dio: conciò sia cosa che'l * giorno del
Signore *sia* vicino: percioche il Signo-
re ha apparecchiato vn * sacrificio, ha
ordinati i suoi conuitati.
8 Et auuerrà, nel giorno del sacrificio del
Signore, che io farò punitione de' prin-
cipi, e de' * figliuoli del rè; e di tutti
quelli *che si vestono di vestimenti stra-
ni.
9 Punirò parimente in quel giorno tutti
coloro*che saltano sopra la soglia;*che
riempiono le case de' lor signori, di vio-
lenza, e di fraude.
10 Et in quel giorno, dice il Signore, *vi
sarà voce di grido dalla *Porta de' pesci,
& vrli *dalla parte seconda *della città*, e
gran fracasso da' colli.
11 Vrlate, habitanti * del mortaio: per-
cioche tutto'l popolo * de' mercatanti
è perito, tutti quelli che erano carichi
di danari sono distrutti.
12 Et auuerrà in quel tempo, che io *in-
uestigherò Ierusalem con delle lucerne,
e farò punitione degli huomini, *che si
sono condensi sopra le lor fecce; che di-
cono nel cuor loro, * Il Signore non fa
ne ben, ne male.
13 E le lor facultà saranno in preda, e le
lor case in desolatione: & *hauranno e-
dificate delle case, ma non v'habiteran-
no; e piantate delle vigne, ma non ne
beranno il vino.
14 Il gran giorno del Signore è vicino; è
vicino, e s'affretta molto: *la voce del
giorno del Signore, *sarà* di *persone* che
sclameranno amaramente, Quiui è l'*huo-
mo* prode.
15 * Quel giorno *sarà* giorno d'indegna-
tione, giorno di distretta, e d'afflittione;
giorno di tumulto, e di fracasso; giorno
di tenebre, e di caligine; giorno di neb-
bia, e di folta oscurità:
16 Giorno *di tromba, e di grida, sopra
le città forti, e sopra gli alti * canto-
ni.

17 Et io metterò gli huomini in distret-
ta, e * camineranno come ciechi; per-
cioche hanno peccato contro al Signo-
re: e'l lor sangue sarà sparso, come pol-
uere; e la lor carne, come sterchi.
18 *Ne'l loro argento, ne'l loro oro, non
gli potrà scampare nel giorno dell' in-
degnatione del Signore; anzi * tutto'l
paese sarà consumato col fuoco della sua
gelosia: percioche egli farà vna finale,
& anche affrettata distruttione di tutti
gli habitanti del paese.

CAP. II.

*Sofonia esorta il popolo a penitenza, 3 e con-
forta il rimanente de' veri fedeli a perseue-
ranza in santità, e giustitia: 4 dimostran-
do come Iddio, distrutti tutti i nimici della
sua Chiesa, libererebbe le reliquie di essa,
dopo hauerla gastigata; per renderla poi
in Christo signora del mondo; chiamati i
Gentili alla sua conoscenza, e vero serui-
gio.*

* ESaminateui minutamente, esamina-
teui; natione *rincrescreuole.
2 * Auanti che'l decreto partorisca, *e'l
giorno sia trapassato a guisa di paglia-
riccio; auanti che venga sopra voi l'ar-
dor dell' ira del Signore; auanti che ven-
ga sopra voi il giorno dell' ira del Si-
gnore.
3 *Voi*, tutti *i mansueti del paese, che fa-
te cio ch'egli ordina, cercate il Signore:
cercate giustitia, procacciate mansuetu-
dine; forse sarete * nascosi nel giorno
dell' ira del Signore.
4 *Percioche Gaza sarà abbandonata, &
Aschelon *sarà recato* a desolatione; Asdod
sarà scacciato in su'l mezodì, & Ecron
sarà diradicato.
5 Guai a quelli che habitano *nella con-
trada della marina, alla natione de' Che-
retei: la parola del Signore è contro a
voi, * o Cananei del paese de' Filistei;
& io ti distruggerò, *e paese*; tal che in te
non *sarà più* niuno habitatore.
6 E la contrada della marina sarà tutta
mandre, e capanne di pastori, e steccati
di gregge.
7 E * quella contrada sarà per lo rima-
nente della casa di Iuda, & essi pasture-
ranno in que' luoghi, *&* in su la sera si
ridurranno a giacere nelle case d'Asche-
lon; percioche il Signore Iddio loro gli
visiterà, e gli ritirerà di cattiuità.
8 Io ho vdito il vituperio di Moab, e gli
oltraggi de' figliuoli d'Ammon, iquali
hanno oltraggiato il mio popolo, e si so-
no eleuati contro a' lor confini.

* c. del suo giudicio. * per sacrificio, od ammazzamento, intende le grandi stragi del popolo: per conuitati, intende i Caldei, & altri nimici: ouero anche le fiere, e gli vccelli rapaci: vedi simili maniere, Is. 34. 6. Ier. 46, 10. Ezec. 39, 17. 8. vedi Ier. 39, 6. * pare che accenni i grandi, che vsauano vesti Egittie, o Babiloniche, secondo le diuerse parti che teneuano: ouero, per vanità, e peruersa affettatione di modi di genti profane. 9. alcuni intendono quelli che imitauano i Filistei, iquali non poneuano il piè sopra la soglia della casa di Dagon: 1. Sam. 5, 5. altri lo spongono della sfacciatezza de' Iudei, che entrauano con arroganza nel Tépio di Dio: altri, di quelli che entrauano per violenza nelle case de' pouerelli, per rubarle. Puo essere vn modo di parlar prouerbiale, da significare il trapassamento della giustitia, nell' occupar l'altrui per violenza: come Hos. 5, 10. * c. che sono ministri delle rapine, e ruberie de' grandi, e principali. 10. c. ogni parte della città rimbomberà di lamenti, di pianti, e stridi, per la venuta de' Caldei. * vedi Neh. 3, 3. * o, dalla scuola: vedi 2. rè 22, 14. 11. poteua esser qualche parte della città, così chiamata perche v'habitauano gli vnguentari, gli speziali, & altri, che vsano il mortaio: come anche quiui dimorauano altri mercatanti, e gli orafi, aggiunti qui appresso: vedi Neh. 3, 8, 31, 32. * ouero, de' Cananei: percioche vn mercatante in Ebreo si chiama Cananeo. 12. c. farò che i Caldei ricercheranno studiosamente tutti i luoghi i più nascosti di Ierusalem, per non lasciar nulla d'intatto. * parlar prouerbiale, tolto dal vino, dall' olio, & altri liquori, che non si trauasano: così accenna la sicurtà carnale di que' di Ierusalem, che non erano stati giammai cacciati delle lor case, commodità, &c. vedi Ier. 48, 11. * c. non v'è prouedenza niuna di Dio, che punisca i peccati, o premij le buone opere.

13. Deut. 28, 30, 39. Amos 5, 11. 14. c. la giunta de' Caldei sarà subitanea: per modo che la prima voce, & auuiso, che se n'haurà, sarà che i capitani, e guerrieri, saranno già sopra Ierusalem.

15. Ioel 1, 2. Amos 5, 18. 16. c. de' nimici assalenti le fortezze: ouero, delle guardie poste nelle città, e nell' alte torri, per dar segnale al contado della venuta de' nimici. * c. torri.

17. c. saranno sproueduti d'ogni auuedimento, consiglio, &c. 18. Pro. 11, 4. Ezec. 7, 19. * Sof. 3, 8. v. 1. c. considerate attentamente i vostri peccati, per giudicarui voi stessi, ed esser confusi: Ebr. cerniteui come a fuscello a fuscello. Altri, Raccoglieteui a guisa di stoppia: c. tutta la vostra moltitudine, e raunate, saranno come grã mucchi di stoppia, apparecchiati per lo fuoco. * o, che non ha disiderio alcuno: c. che è rimessa, e languida nel conuertirsi, e nel bene operare. 2. c. auanti che'l decreto di Dio, intorno alla vostra punitione, partorisca la sua finale esecutione. * c. il termine posto a' giudicij di Dio sia leggermẽte trascorso. 3. o, gli humili: titolo ordinario de' veri fedeli. * c. preseruati, e riparati. 4. vuol dire, Voi fedeli, attendete pure a viuere in fede, in purità, & in dirittura: percioche ben saranno i nimici del popolo, come i Filistei, & altri, del tutto distrutti: ma Iddio lascerà qualche rimanẽte al suo popolo, e poi al suo tempo lo ristabilirà: onde non sarà il vostro bene operare senza frutto. 5. vedi Ezec. 25, 16. * vedi Ios. 13, 3. 7. questo puo in alcun modo essere inteso corporalmente della possessione che hebbero i Iudei, tornati di cattiuità, del paese de' Filistei diserto: ma imprima si dee intendere della possessione, e signoria spirituale della Chiesa, in Christo suo capo, sopra'l mondo, e tutti i suoi nimici: vedi Is. 11, 14.

9 Per

9. Ier.48.e 49.
* c. vn luogo salsuggi-noso, e sterilissimo.
11.c.farà vendetta di queste nationi, & abbatterà ogni loro idolatria, accioche tutto'l mondo tema, & adori lui solo, ilche pienaméte sarà adempiuto nel tempo del Messia.
* c.le prouince lontane, e principalmente quelle d'oltre mare.
13. vedi Nahum 1, 7.e 2, 10.e 3,15.
14. vedi Is.34, 11,14.
* c. Niniue sarà stata arsa, e ruuinata,tolti via tutti i suoi tauolati, trauaméti pretiosi, tetti &c. tal che non vi resterà che alcune ruuine, e casolari.
15. vedi Is. 47,8.
* c. per ischerno,e sdegno.
v.1.c.a Ierusalem. Altri, alla sozza: altri,all'infame.
2.c.di Dio,e de' suoi profeti.
3.Ezec.22,27.
* vedi Ier. 5,6.
* ouero,non disossano da mattina: c.nõ prolungano il tritar, e mangiar l'ossa infin' al giorno seguẽte:c.consumano affatto disubito q̃lli che diuorano:ouero, vsano tutta la lor crudeltà di nascoso, e come di notte.
4. c.audaci, leggieri, vani, in proporre al popolo molte cose di lor senno, senza hauerne cõmessione da Dio: Ier.23,32.
* Ezec.22,26.

9 Per cio, *come* io viuo,dice il Signore degli eserciti,l'Iddio d'Israel, *Moab sarà
come Sodoma, & i figliuoli d'Ammon
come Gomorra: vn luogo abbandonato
alle lappole, & *vna salina, & vn luogo
disolato in perpetuo: il rimanente del
mio popolo gli predera, e'l resto della
mia natione gli possederà.
10 Questo *auuerrà* loro in iscambio della
loro alterezza: conciò sia cosa che habbiano fatto vituperio al popolo del Signore degli eserciti, e si sieno eleuati
contro a lui.
11 Il Signore *sarà* terribile contro a loro;
*percioche egli farà venir meno tutti
gl'Iddij della terra: e ciascuno dal suo
luogo l'adorerà, tutte * l'isole delle
genti.
12 Anche voi Etiopi sarete vccisi con la
mia spada.
13 Egli stenderà etiandio la sua mano sopra'l Settentrione, e distruggerà Assur,e
*recherà Niniue a desolatione; in luogo arido,come vn diserto.
14 E le gregge, e tutte le bestie delle genti,giaceranno in essa; & anche passeranno la notte ne' suoi frontispici *il pellicano, e'l riccio: la *lor* voce canterà in su
le finestre; desolatione *sarà* nelle soglie:
percioche * quella sarà stata spogliata
de' suoi cedri.
15 Questa *era* quella città trionfante, che
habitaua in sicurtà, che diceua nel cuor
suo, *Io *son dessa*, e non *v'è* altri che me:
Come è ella stata recata a desolatione, *&*
è diuenuta vn ricetto di bestie? chiunque
passerà presso di essa, *suffolerà, *e* muouerà la mano.

CAP. III.

Il profeta riprende aspramente i peccati generali, e particolari di que' di Ierusalem; e de' rettori, sacerdoti, e profeti; 5 e la lor ribellione indurata: 8 & annuntia loro il giudicio horribile di Dio: 9 predicendo insieme il felicissimo ristoramento, liberatione, sicurtà, e pace, della Chiesa, raccolta de' Gentili, e Iudei, per lo Messia; 19 e la distruttione di tutti i nimici di essa.

GVai *alla ribella,e contaminata; alla
città oppressatrice:
2 Essa non ha ascoltata *la voce, non ha
riceuuta correttione; non s'è confidata
nel Signore, non s'è accostata al suo
Dio.
3 *I suoi principi dentro di essa *sono* leoni ruggenti; i suoi rettori *sono* *lupi della sera, **che* non hanno disossato *nulla*
da mattina.
4 I suoi profeti *sono* *temerari, huomini
disleali issimi: * i suoi sacerdoti hanno
contaminate le cose sante, hanno fatta
violenza alla Legge.

5 *Il Signore giusto è in mezo di essa: egli non fa alcuna iniquità: egli * ogni
mattina reca fuori alla luce il suo giudicio, non manca: ma *il peruerso non
sa vergognarsi.
6 Io ho disolate le genti, i lor *cantoni
sono stati ruuinati; io ho diserte le loro
strade,tal che non vi passa più niuno: le
lor città sono state distrutte, tal che non
v'è più niuno,non *v'è* alcuno habitante.
7 Io diceua, Tu mi temerai pure,tu riceuerai pur correttione; e'l suo habitacolo
non sarà distrutto, *con tutta la punitione che io ho fatta di lei: ma essi *si
sono leuati da mattina, *&* hanno corrotte tutte le loro opere.
8 Per cio, *aspettatemi,dice il Signore,al
giorno che io mi leuerò per predare:
conciò sia cosa che il mio decreto *sia*
d'adunar *le genti,e di raccogliere i regni, per ispander *sopra loro la mia indegnatione, tutto l'ardor della mia ira:
percioche *tutta la terra sarà consumata per lo fuoco della mia gelosia.
9 *All'hora pure muterò le labbra a' popoli,*rendẽdole* pure,accioche tutti quanti
inuochino il nome del Signore,e lo seruano *di pari consentimento.
10 *Di là da' fiumi d'Etiopia,i miei supplicanti, *la moltitudine de' miei dispersi,mi recheranno offerta.
11 In quel giorno *tu non sarai confusa
per tutte le tue opere, con lequali hai
misfatto contro a me: percioche all'hora io torrò del mezo di te *quelli che
triõfano della tua magnificẽza, e tu nõ
superbirai più per lo monte mio santo.
12 E lascerò di resto dentro di te *vn po-

5. vuol dire, Il Signore,che habita in Ierusalem, per osseruar la sua giustitia, non lascerà impuniti questi lor peccati, ilche sarebbe iniquità.
* c. ogni giorno annuntia loro p li suoi profeti il suo giudicio, e gli richiama a penitenza, proponendo loro etiandio i suoi giudicij sopra altri popoli: vedi 2. Cron. 36,15. Ier.7,13. & 11,7. e 25,3.
* Ier.8,12.
6. intende o le fortezze, e torri: ouero i principi, e gran signori,che sono chiamati nella scrittura cantoni, per somiglianza degli edificij legati, e sostenuti dalle forti cantonate.
7.c.benche io gli habbia già ridotti in istrema miseria, p li lor peccati, nõdimeno saluerò anchora d'ultima ruuina Ierusalem, se si conuertono. * c. con ogni studio,tutto dì,sono stati intenti al male,là doue ogni mattina ne erano richiamati. 8. Iddio parla o a tutto'l popolo ribello, annuntiandogli la sua venuta contro a lui in giudicio per li rubatori Caldei: ouero,a' fedeli rimasi fra esso,iquali consola con la speranza della distruttion di tutti i nimici della Chiesa, e dell' eccellente ristoramento di essa per lo Messia. *intende o le nationi,lequali Iddio accorrebbe per punire il suo popolo: come Ezec. 16,37. ouero le genti empie, nimiche di Christo, e della sua Chiesa,raccolte da lui,per giudicarle,principalmente nell'ultimo giudicio vniuersale: come Ioel 3,2. * c. sopra que' di Ierusalem:ouero,sopra quelle genti nimiche. * c. tutto'l paese di Iuda:come Sof.1,18.ouero,tutto'l mondo empio.
9.c.nel tempo del Messia,rigenererò i miei eletti d'infra i Gentili,e purificherò col mio Spirito i lor cuori, e le lor lingue: vedi Is.19,18. * Ebr. d'una spalla:parlar tolto da' buoi accoppiati.
10. c.fin' da' luoghi remotissimi, e più lontani dalla mia conoscenza,e gratia,sarò seruito,& adorato: vedi Is.18,7.
* Ebr.la figliuola de' miei dispersi:c.la gente di quelli, che innanzi dispersi fuor della mia Chiesa, pure appartengono alla mia eterna elettione. Altri, Di di là da' fiumi d'Etiopia mi recherãno la mia offerta,i miei supplicanti,la moltitudine &c. c.que' popoli m'addurranno,a guisa d'offerta,il mio popolo disperso fra loro: Is.66,20. 11.c.tu sarai,o Chiesa,santificata,e nõ haurai più materia d'esser cõfusa de' tuoi graui peccati,o de' giudicij di Dio p essi, come haurai hauuto per addietro. * c.tutti i superbi, che prendono suggetto di vana confidanza, e di ribellione contro a Dio, dalle singolari prerogatiue,gratie, e gloria, comunicata alla Ierusalem terrestre,& al popolo de' Iudei: vuol dire,Il mio Spirito ti riempierà di vera humiltà,il difetto dellaqual virtù è stato principal cagione della ruuina del carnale Israel. 12. intende i veri fedeli,piccioli,e miseri,quanto è al mondo, opposti a que' vanagloriosi Iudei carnali.

Digitized by Google

polo humile, e pouero; ilquale sperarà
nel nome del Signore.
13 *Il rimanẽte d'Israel non farà iniqui-
tà, & essi non parleranno con menzo-
gna, e non si trouerà nella lor bocca
lingua frodolente: anzi pastureranno, e
giaceranno, e non *vi sarà* niuno, che *gli*
spauenti.
14 Giubila, figliuola di Sion; sclama d'al-
legrezza, o Israel: rallegrati, e festeggia
di tutto'l cuore, figliuola di Ierusalem.
15 Il Signore ha tolti via i tuoi *giudi-
cij, ha sgombrati i tuoi nimici: *il rè
d'Israel, il Signore, è dentro di te, tu non
vedrai più alcun male.
16 In quel giorno si dirà a Ierusalem, Nõ
temere: Sion, *non sieno le tue mani ri-
messe.
17 Il Signore Iddio tuo, *che* è dentro di te,
& è il Possente, ti saluerà: egli *gioirà
per cagion tua con allegrezza; egli
*s'acqueterà nel suo amore, egli festeg-
gerà di te con grida d'allegrezza.
18 *Io ho raccolti quelli che erano at-
tristati per le solennità, **i quali* erano
vsciti di te: *l'offerta, *che si portaua* in
essa, *era* vituperio.
19 Ecco, in quel tempo io disfarò tutti
quelli che t'hauranno afflitta; e saluerò
*la zoppa, e raccoglierò la scacciata; e
*gli porrò in laude, & in fama, in tutti
i paesi, doue saranno stati suergogna-
ti.
20 In quel tempo, cioè, nel tempo che io
vi raccoglierò, vi *ricondurrò: percio-
che io vi metterò in fama, & in laude,
fra tutti i popoli della terra, quando io
vi ritirerò di cattiuità, dauanti agli occhi
vostri; ha detto il Signore.

13. c. gli eletti di Dio saranno santificati, non peccheranno contro a cosciẽza, viuerãno in purità, sincerità, & innocenza di vere pecore di Christo, sotto alla sua cõdotta pastorale e promesse Euangeliche. 15. c. punitioni, e gastighi. *c. Christo t'è sempre presente con la virtù, e gratia del suo Spirito: onde nulla ti puo auuenire, che ti sia nociuo, o che ti separi dall' amor di Dio, cooperando ogni cosa a tua salute. 16. c. stà di buon cuore, e non perder' animo, per accidente veruno: ouero, non rallentarti nello studio della pietà, del seruigio di Dio &c. 17. modi figurati, da significar l'ardentissimo amor di Dio inuerso la sua Chiesa.

*c. come prẽdendo tutto'l suo diletto, e contentamento nella Chiesa da lui amata. 18. c. io raccorrò i poueri Iudei, che saranno in cattiuità, dolenti di non potersi trouare insieme nel Tempio alle feste solenni. Per figura descriue il raunamento di tutti i fedeli, priuati del vero seruigio di Dio fuor della Chiesa. *c. che erano tuoi cittadini, e natij habitanti. *c. in luogo dell' offerte, che si portauano in Ierusalem, principalmente nelle feste solenni, le è stato recato vituperio da' suoi nimici. 19. vedi Mic. 4, 7. *c. que' poueri Iudei, significati per quelle pecore zoppe, e scacciate. 20. c. nel vostro paese, figura della Chiesa.

IL LIBRO DEL PROFETA HAGGEO.

Questo libro contiene il sommario delle prediche d'Haggeo; ilquale, tornato dalla cattiuità di Babilonia, con Zorobabel, fu da Dio suscitato, insieme con Zacaria, Ezr. 5. 1. per confortare, & inanimare il popolo de' Iudei, a rifare il Tempio distrutto, & a ristabilire il seruigio di Dio, secondo la permissione di Ciro; in che si mostrauano pur troppo lenti, e rimessi: onde, inframette all' esortationi, graui riprensioni, & ammonitioni, chiamandogli, per la consideration de' giudicij passati di Dio, a penitenza: e consola i fedeli, di cio che l'edificio del Tempio, già alquanto auanzato, mostraua douere essere molto inferiore di gloria, o di magnificenza, al primiero; col promettere lo spirituale, perfetto, e glorioso ristabilimento della Chiesa, ombreggiata per lo Tempio, per la venuta del Messia; ilquale, con la sua manifestatione in carne in quel secondo Tempio, lo renderebbe via più glorioso del primiero. Poi corregge, e condanna l'hipocresia de' Iudei carnali, che riponeuano la lor confidanza, e l'oppenione della lor santità, nel Tempio materiale, e nelle cerimonie esterne. Alla fine, profetizza a Zorobabel il nascimento del Messia, rè, & vincitor del mondo, della sua progenie.

CAPO I.

Il Signore, per lo profeta Haggeo, riprende la trascutaggine de' Iudei intorno al rifare il suo Tempio, 5, 9 dichiarando che per cio gli hauea per addietro gastigati: 7 e gli esorta ad impiegaruisi ad ogni lor potere: 12 i rettori, e'l popolo, commossi, vbbidiscono: 13 onde Haggeo annuntia loro la beneditione di Dio.

NELL' anno *secon-
do del rè Dario, nel
sesto mese, nel primo
giorno del mese, il
Signore parlò, per
lo profeta Haggeo, a
Zorobabel, *figliuo
lo di Sealtiel, go-
uernatore

v. 1. vedi Ezr. 4, 24. e 5, 1. *c. nepote vedi 1. Cron. 3, 17, 18, 19.

Digitized by Google

uernatore di Iuda; & a Iosua, figliuolo
di Iosadac, sommo sacerdote; dicen-
do,
2 Così ha detto il Signore degli eserciti,
Questo popolo ha detto, *Il tempo non
è anchora venuto; *cioè*, il tempo, che la
casa del Signore ha da esser riedifica-
ta.
3 Dunque il Signore parlò per lo profeta
Haggeo, dicendo,
4 E' egli ben tempo per voi d'habitare
nelle vostre case intauolate, mentre que-
sta Casa *resta* diserta?
5 Hora dunque, così ha detto il Signore
degli eserciti, Ponete mente *alle vie vo-
stre.
6 *Voi hauete seminato assai, & hauete
riposto poco; hauete mangiato, ma non
vi siete punto satiati; hauete beuuto, ma
non vi siete punto inebbriati; vi siete ve-
stiti, ma non ve ne siete punto riscalda-
ti: e *chi ha seruito per prezzo, l'ha fat-
to per *riporre* il prezzo in vn sacchetto
forato.
7 Così ha detto il Signor degli eserciti,
Ponete mente alle vie vostre.
8 Salite al monte, & adducetene del le-
gname, & edificate questa Casa, & io mi
compiacerò in essa, e *mi glorificherò;
ha detto il Signore.
9 Voi *hauete riguardato ad assai; & ec-
co, s'è ridotto a poco; e cio, che hauete
recato in casa, *io v'ho soffiato su. Per-
che? dice il Signor degli eserciti: per la
mia casa, che è diserta; là doue voi *cor-
rete, ciascun per la sua casa.
10 Per cio, *il cielo è stato serrato sopra
voi, per non *mandar* rugiada; e la terra
ha ritenuta la sua rendita.
11 Et io *ho chiamata la secchezza sopra
la terra, e sopra i monti, e sopra'l for-
mento, e sopra'l mosto, e sopra l'olio, e
sopra *tutto* cio che la terra produce; e
sopra gli huomini, e sopra le bestie, e so-
pra tutta la fatica delle mani.
12 Hor Zorobabel, figliuolo di Sealtiel;
e Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo sa-
cerdote; e tutto'l rimanente del popolo,
*vbbidirono alla voce del Signore Id-
dio loro, & alle parole del profeta Hag-
geo, secondo che'l Signore Iddio loro
l'hauea mandato: e'l popolo temette per
cagion del Signore.
13 Et Haggeo, ambasciador del Signore,
disse al popolo, *per commessione del
Signore, Io *sono* con voi; dice il Signo-
re.
14 Il Signore adunque destò lo spirito di
Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, gouer-
natore di Iuda; e lo spirito di Iosua, fi-
gliuolo di Iosadac, sommo sacerdote; e
lo spirito di tutto'l rimanente del popo-
lo: onde vennero, e lauorarono intorno
alla casa del Signor degli eserciti, loro
Dio;
15 Nel ventiquattresimo giorno del se-
sto mese, nell' anno secondo del rè Da-
rio.

CAP. II.

Il Signore conforta i Iudei lauoranti intorno al Tempio, col promettere loro la presenza della sua gratia, e Spirito; e gloria più eccellente a quel secondo Tempio, che non era stata quella del primiero, per la venuta di Christo in carne, e per la potente predication dell' Euangelio per tutto'l mondo: 10 poi riprende l'hipocresia de' carnali Iudei nelle cerimonie esterne; 15 dimostrando che per cio erano stati per addietro gastigati; ma che per innanzi, se si conuertiuano, sarebbero benedetti: 20 vltimamente promette a Zorobabel, che della sua progenie nascerebbe Christo, il cui regno eterno sarebbe da Dio stabilito, abbattuta ogni contraria signoria, e potenza.

NEl *settimo *mese*, nel ventunesimo
giorno del mese, il Signore parlò per
lo profeta Haggeo; dicendo,
2 Dì hora a Zorobabel, figliuolo di Seal-
tiel, gouernatore di Iuda; & a Iosua, fi-
gliuolo di Iosadac, sommo sacerdote; &
al rimanente del popolo, in questa ma-
niera,
3 *Chi di voi è rimaso, che habbia veduta
questa Casa nella sua primiera gloria?
e qual la vedete voi al presente? non è
ella come nulla nel vostro cospetto?
4 Ma pure, fortificati hora, o Zorobabel;
dice il Signore: fortificati parimente, o
Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo sa-
cerdote: fortificateui anche voi, o po-
pol tutto del paese, dice il Signore; &
adoperate: percioche io *sono* con essouoi,
dice il Signor degli eserciti:
5 *Che è* la parola, che io patteggiai con
essouoi, quando vsciste d'Egitto: e'l mio
Spirito dimorerà in mezo di voi: non te-
miate.
6 Percioche, così ha detto il Signore de-
gli eserciti, *Anchora vna volta, *che sarà*
fra poco, io commouerò il cielo, e la
terra, e'l mare, e l'asciutto.
7 Commouerò anche tutte le genti, e
*verranno *quelli che sono* il disiderio d'in-
fra tutte le nationi; & empierò *questa
Casa di gloria; ha detto il Signore degli
eserciti.
8 *L'argento è mio, e l'oro è mio; dice
il Signore degli eserciti.
9 Maggiore *sarà* la gloria di questa se-
conda Casa, che la *gloria della* primiera;
ha detto il Signore degli eserciti; e met-
terò * pace in questo luogo; dice il Si-

[Margin notes, left:]
. scusa de' ne-
gligenti e car-
nali Iudei, che
prolungauano
l'edificio del
Tempio, come
per li gran-
di impedimen-
ti, dati loro
per addietro,
Iddio mostras-
se che'l tem-
po, da lui or-
dinato, non e-
ra anchora giũ
to.
5. c. alla vo-
stra negligen-
za, e sprezzo,
per loquale ha
uete tirati so-
pra voi i giu-
dicij di Dio.
6. Leu. 26, 16.
Deut. 28, 38.
Mic. 6, 14, 15.
* c. tutte le
vostre fatiche
vi sono perite,
non ne hauete
tratto alcun
profitto.
8. c. renderò
chiara la mia
gloria col pro-
sperarui, bene-
dirui, e con-
seruarui.
9. c. hauete
disiderata, e spe
rata larga ri-
colta, di che
v'era grande
apparenza.
* c. l'ho di-
sperso, e fatto
tornare a nien-
te, per la mia
maleditione.
* c. siete sol-
leciti, pronti, e
diligenti.
10. Leu. 26, 19.
Deut. 28, 23.
11. come 1. Rè
17, 1.
12. c. mettendo
le mani dad
douero alla
fabbrica del
Tempio: Ezr. 5,
1.
13. Ebr. nell'
ambasciata.

[Margin notes, right:]
v. 1. c. del se-
condo anno di
Dario.
3. vedi Ezr. 3,
12. Alcuni sti-
mano sia vna
cotal maniera
di parlare, co-
me se volesse
dire, Se alcuno
di voi hauesse
veduto il Tem-
pio di Salomo,
distrutto da'
Caldei, appetto
ad esso, questo,
ilquale, comin-
ciato a rifare
dal tempo di
Ciro, hora cõ-
tinuiamo d'e-
dificare, gli par
rebbe nulla.
E stimano che
la lunghezza
del tempo, dal-
la distruttione
del Tẽpio sot-
to Sedechia,
fin' a questo
ristoramento,
non comportà
che alcuno fos-
se più in vita.
Altri giudica-
no altrimenti.
6. Ebr. 12, 26.
vuol dire, Co-
me già, dando
la mia Legge,
apparui in tre-
menda maestà,
e gloria; così
apparirò an-
chora nella vir
tù potentissima
del mio Spiri-
to nella predi-
cation dell' E-
uangelio, per
tutto l'vniuer-
so, al tempo
del Messia: on-
de seguiranno
di gran mira-
coli, prodigi, e
rimouimenti
nel mõdo, per
la conuersione
degli eletti d'o
gni natione, e
per li giudicij
di Dio sopra i
ribelli, & indu-
rati: vedi Ioel
3, 16.
7. c. gli eletti,
iquali Iddio ha
ab eterno gra-
diti, & accetta-
ti per suoi, di
tutta la generatione humana, s'accoglieranno nella Chiesa.
* c. il materiale secondo Tempio, per la presenza di Christo in
carne: e la Chiesa, di cui era figura il Tempio, per le mie gratie,
e gloriosa virtù del mio Spirito. 8. c. se volessi, facil cosa mi
sarebbe ornar questo mio Tempio d'oro, e d'argento, come era
il primiero: ma io gli preparo vna gloria più eccellente senza fi-
ne. 9. questo si dee principalmente intendere della pace, e
prosperità spirituale della Chiesa.

gnore

gnore degli eserciti.
10 Nel ventiquattresimo *giorno* del nono
mese, nell' anno secondo di Dario, il Si-
gnore parlò per lo profeta Haggeo; di-
cendo,
11 Così ha detto il Signore degli eserci-
ti, Domanda hora *i sacerdoti, intorno
alla Legge; dicendo,
12 *Se vn huomo porta *della carne cō-
secrata, nel lembo del suo vestimento; e
tocca col suo lembo del pane, o della
polta, o del vino, o dell' olio, o qua-
lunque *altra* viuanda; sarà *quella* santifi-
cata? Et i sacerdoti risposero, e dissero,
No.
13 Poi Haggeo disse, Se alcuno, immon-
do * per vn morto, tocca qualunque di
queste cose, non sarà ella renduta im-
monda? Et i sacerdoti risposero, e disse-
ro, Sì, ella sarà renduta immonda.
14 All'hora Haggeo rispuose, e disse,
Così *è* questo popolo, e così *è* questa na-
tione, nel mio cospetto; dice il Signo-
re: e così *è* ogni opera delle lor mani:
anzi quello stesso, che offerono *quiui,
è immondo.
15 Deh ponete hora dunque mente, *come*,
* da questo giorno addietro, auanti che
fosse posta pietra sopra pietra nel Tem-
pio del Signore:
16 Da che quelle cose auuennero, **altri*
è venuto ad vn mucchio di venti *misure*,
e ve ne sono state *sol* dieci; *altri* è venuto
al tino per attignere cinquanta secchie,
e ve ne sono state *sol* venti:
17 Io v'ho percossi, *cioè*, tutte l'opere del-
le vostre mani, d'arsura, e d'uggia, e di
gragniuola; ma voi non vi siete punto
conuertiti a me; dice il Signore.
18 Deh ponete mente da questo giorno
addietro, dal *ventiquattresimo giorno
del nono *mese*; ponete, *dico*, mente, dal
giorno, che'l Tempio del Signore fu
fondato.
19 * *Euui* anchora sementa nel granaio?
la vite etiandio, e'l fico, e'l melagrano, e
l'uliuo, non hanno portato: *ma* da que-
sto giorno innanzi io *vi* benedirò.
20 Poi il Signore parlò per la seconda
volta ad Haggeo, nel ventiquattresimo
giorno del *mese; dicendo,
21 Dì a Zorobabel, gouernatore di Iuda,
*Io commouerò il cielo, e la terra.
22 E *souuertirò il trono de' regni, e di-
struggerò la forza de' regni delle genti;
e souuertirò i carri, e quelli che vi saran-
no montati su: & i caualli, & i lor caua-
lieri, saranno abbattuti, ciascuno per la
spada del suo fratello.
23 In quel giorno, dice il Signore degli
eserciti, io * ti prenderò, o Zorobabel,
figliuolo di Sealtiel, mio seruidore; di-
ce il Signore: e * ti metterò come vn
suggello: percioche te ho eletto; dice
il Signore degli eserciti.

11. a' quali s'apparteneua di rispondere delle quistioni, e dubbi della Legge Mosaica: vedi Leu. 10, 10, 11. Deut. 33, 10.

12. per queste due domande, il Signore ha voluto dimostrare al popolo, che la santità esterna, e cerimoniale, del Tempio, e dell' altre cose ad esso appartenenti, non santificaua il popolo immōdo di coscienza: anzi, che la sua immonditia gli contaminaua tutte quell' altre cose: Tit. 1, 15.

* c. alcun pezzo de' sacrificij da render gratie, secondo che agli offerenti ne toccaua vna parte.

13. vedi Num. 19, 11.

14. c. sopra l'altare.

15. c. da che il Tempio fu dinuouo fondato: vedi Esr. 3, 8.

16. c. Iddio ha sottratta la sua benedittione dà voi, per lo vostro sprezzo delle cose appartenenti al suo seruigio, e per la vostra hipocrefia; in maniera che, quando d'un mucchio di fasci di biade si speraua far venti moggi, ve n'è stata la metà manco: e così anche nella vendemmia: hauendo egli disseccate le spighe, e l'uue.

18. nelquale il profeta profetizzaua v. 10.

19. c. voi sete ridotti a sōma distretta, e pare che habbiate seminato tutto quel poco che vi restaua: ma, se continuate d'attēdere sinceramente alla fabbrica del mio Tempio, & al mio vero spiritual seruigio, io vi benedirò largamēte per l'innanzi.

20. c. nono v. 10.

21. v. 6. 7.

22. c. abbatterò ogni potenza e signoria, contraria a quella di Christo, laquale io stabilirò per tutto'l mondo in eterno.

23. c. Christo, che discenderà da te secondo la carne, Luc. 3, 27. e di cui sei figura, per costituirlo rè eterno.

* c. ti metterò in sommo honore, e pregio, e ti terrò congiuntissimo meco, conseruandoti caramente: come Cant. 8, 6. Ier. 22, 24. ouero, metterò in Christo la mia impronta, come Gio. 6, 27. cioè, farò che, nella sua persona, & vfficio, rappresenterà me, suo Padre eterno: vedi Ebr. 1, 3. segnalandolo anche con doni del mio Spirito senza misura.

IL LIBRO DEL
PROFETA ZACARIA.

Zacaria profetizzò insieme con Haggeo, e gli fu aggiunto per compagno, da innanimare il popolo, a continuare, e finire l'edificio del Tempio cominciato. Hor' in questo suo libro ha raccolti i sommari delle sue prediche, e profetie, lequali si possono ridurre a questi capi. Prima, esorta il popolo, tornato dalla cattiuità di Babilonia, a penitenza, e vera conuersione a Dio. Secondamente, propone alquante visioni, per lequali il Signore dichiara la sua misericordia vsata per addietro inuerso i Iudei, per liberargli, e ristabilirgli, distruggendo i lor nimici: e la cura paterna, che per innanzi ne haurebbe, pur che attendessero fedelmente al suo seruigio, e fornissero l'edificio del Tempio. Terzamente, ammaestra il popolo intorno al digiuno, dimostrando che'l vero seruigio di Dio consiste nelle opere di pietà, di dirittura, e di giustitia interna dell' animo: ma che Iddio rifiuta, e riproua tutti i finti sembianti esterni. Vltimamente, profetizza molto chiaramente, e partitamente, della venuta di Christo, della sua passione, del suo regno, del ristoramento

perfet-

Digitized by Google

perfetto della Chiesa; de' doni, e gratie dello Spirito santo in essa; della potenza della predication dell' Euangelio; della vocation de' Gentili, congiunti in Christo co' Iudei fedeli; della conseruatione, accrescimento, e protettione miracolosa della Chiesa; della riprobatione, e condannatione de' Iudei increduli; della distruttione della Ierusalem terrestre; della reintegratione del rimanente degl' Israeliti eletti; della ruuina di tutti i nimici della Chiesa; e dello sterminio d'ogni idolatria, superstitione, e falsa dottrina.

CAPO I.

Il profeta Zacaria, per l'esemplo de' maggiori, esorta i Iudei a penitenza, e vera conuersione: 7 poi propuone due visioni: per la prima è significato lo stato misero de' Iudei, e l'intercession di Christo, capo della Chiesa, per essi; 13 onde il Signore, placato inuerso loro, promette loro la sua gratia, e larghissime benedittioni; e la distruttione de' lor nimici, 18 figurata per la seconda visione.

NEL L' ottauo mese,
nell' anno secondo di Dario, il Signore parlò al profeta *Zacaria, figliuolo di Berechia, figliuolo d'Iddo; dicendo,
2 Il Signore s'è grauemente adirato contro a' vostri padri.
3 Dì loro adunque, Così ha detto il Signore degli eserciti, Conuertiteui a me, dice il Signore degli eserciti; & io *mi riuolgerò a voi, ha detto il Signore degli eserciti.
4 Non siate come i vostri padri, a' quali i profeti di prima gridauano, dicendo, Così ha detto il Signore degli eserciti, Deh conuertiteui dalle vostre vie maluage, e dalle vostre maluage opere: ma essi non ascoltarono, e non attesero a me; dice il Signore.
5 *I vostri padri, doue sono? e que' profeti, haueuano essi a viuere in perpetuo?
6 *Non aggiunsero pure le mie parole, & i miei statuti, de' quali io haueua data commessione a' profeti, miei seruidori, i padri vostri? là onde essi si conuertirono, e dissero, Come il Signore degli eserciti haueua diuisato di farci, secondo le nostre vie, e secondo le nostre opere, così ha egli operato inuerso noi.
7 Nel ventiquattresimo giorno dell' undecimo mese, *che* è il mese *Sebat, nell' anno secondo di Dario, il Signore parlò al profeta Zacaria, figliuolo di Berechia, figliuolo d'Iddo, in questa maniera:
8 Io hebbi di notte vna visione, & ecco *vn' huomo, che *caualcaua vn caual sauro, & egli se ne staua fra delle *mortine, che *erano* *in vn luogo profondo; e dietro a lui *v'erano* de' *caualli sauri, *variati, e bianchi.
9 Et io dissi, Che *son* costoro, signor mio? E l'Angelo, che parlaua *meco, mi disse, Io ti mostrerò che son costoro.
10 E quell' huomo, che staua fra le mortine, rispose, e disse, Costoro *sono* quelli che'l Signore ha mandati, *per andare attorno per la terra.
11 Et essi risposero all' Angelo del Signore, che staua fra le mortine; e dissero, Noi siamo andati attorno per la terra, & ecco, *tutta la terra *si riposa, & è in quiete.
12 E *l'Angelo del Signore rispose, e disse, Signore degli eserciti, infin' a quãdo non haurai tu pietà di Ierusalem, e delle città di Iuda, contro allequali sei stato grauemente adirato, già sono *settant' anni?
13 E'l Signore rispose all' Angelo, che parlaua meco, buone parole, parole di consolatione.
14 E l'Angelo, che parlaua meco, mi disse, Grida, dicendo, Così ha detto il Signore degli eserciti, *Io sono ingelosito di gran gelosia, per Ierusalem, e per Sion.
15 E sono adirato di grande ira contro alle nationi *quiete: percioche *io m'era adirato vn poco, ma esse hanno aiutato al male.
16 Per cio, così ha detto il Signore, Io mi son riuolto verso Ierusalem con pietà: la mia casa sarà in essa riedificata; dice il Signore degli eserciti; *e'l regolo sarà disteso sopra Ierusalem.
17 Grida anchora, dicendo, Così ha detto il Signore degli eserciti, Anchora scopieranno le mie città di beni, e'l Signore consolerà anchora Sion, & *eleggerà anchora Ierusalem.
18 Poi io alzai gli occhi, e riguardai, & ecco *quattro corna.
19 Et io dissi all' Angelo, che parlaua meco, Che *voglion dire* queste *corna*? Et egli disse, Queste *sono* le corna, che hanno dispersu Iuda, Israel, *e* Ierusalem.
20 Poi il Signore mi fece vedere *quattro fabbri.
21 Et io dissi, Che vengono affar costoro?

v.1. del quale vedi Ezr.5,1.
3. c. vi farò sentir gli effetti della mia gratia, e fauore, che v'è stata sottratta per addietro.
5. c. quella generatione è veramente passata; & i miei profeti, essendo mortali, sono morti anch'essi: ma la parola di Dio non è morta, e non è solo per vna età, ma per sempre, onde voi douete essere ammaestrati, e prēdere esemplo dalle cose annunciate, & auuenute a' vostri padri: vedi Rom.14,4. 1. Cor.10,6.
6. c. non auuẽnero a' vostri maggiori le cose predette da' profeti per mio ordine? vuol dire, Ne' vostri predecessori hauete vna certa proua della fermezza della mia parola.
7. che è la luna di Gẽnaio.
8. c. vn' Angelo, in forma humana: secõdo alcuni, era Christo stesso.
* da significate l'ufficio degli Angeli, che è d'esser come i corrieri, & i guerrieri di Dio, e gli esecutori prestissimi de' suoi comandamenti.
* si stima sieno significati i fedeli, parte per lo buon' odore del mirto; parte anchora per la sua bassezza, e debolezza.
* secondo che le mortine si dilettano in luoghi bassi, & acquatici: pare accenni lo stato basso, e misero del popolo ritenuto in Babilonia. *c. co' lor caualieri, che erano altri Angeli, al seguito di quel maggiore. * o, bai.

9. altri, in me: vedi ad Hos.1, 2.
10. c. come per considerare lo stato del mõdo, e farne rapporto: maniera figurata.
11. c. l'altre nationi godono di pace, e di trãquillità: solo il tuo popolo non puo rihauersi delle sue grauissime calamità passate.
* o, è habitata.
12. c. quel principale, v. 8. il quale, se era il Figliuol di Dio stesso, come alcuni giudicano, fa quĩ vfficio d'intercessore per la Chiesa.
* secondo alcuni s'intendono i settant' anni della cattiuità di Babilonia: come se questa visione rappresentasse lo stato passato del popolo, essendo anchora in Babilonia. Altri stimano che si debbano contar dopo la tornata di cattiuità, e che da quel tẽpo fossero stati impediti d'edificar Ierusalem, e'l Tẽpio: Ezr. 4. e che questi sieno i 70 anni di Zac.7,5.
14. Zac.8,2.
15. o, agiate.
* c. io voleua gastigare il mio popolo per esse: ma esse, senza disporsi alla mia vbbidienza, ne tener misura alcuna di gastigo, hanno con ogni crudeltà proceduto: non seguendo la regola della mia volontà manifesta: benche non facesser nulla, senza la volontaria permission di Dio occulta: vedi Is. 47, 6. 16. c. la città stessa sarà ristorata, e raddirizzata. 17. c. ratificherà, e raffermerà per effetto l'elettione di Ierusalem, per sua stanza, e capo della sua Chiesa: vedi Is.14,1. 18. per queste quattro corna sono significati i nimici del popolo di Dio, che l'haueano assalito, & infestato, da' quattro lati del mondo. 20. sono significati i nimici, eccitati da Dio contro a quelle genti nimiche, altresì da tutte le parti dell' vniuerso.

Digitized by Google

Et egli disse, Quelle *son* le corna, che
hanno disperso Iuda, secondo che niuno
ha alzato il capo: ma costoro sono venu-
ti per ispauentargli; per abbatter le cor-
na delle genti, che alzano il corno con-
tro al paese di Iuda, per disperderlo.

CAP. II.

Zacaria racconta vn' altra visione, per laquale era significata la grandissima distesa della Chiesa, sotto al Messia; 6 e la Chiesa chiamata da Dio fuor della sua cattiuità, 9 i nimici di essa minacciati, 10 & ella consolata per la promessa della presenza di Dio, della vocation de' Gentili, e della fermezza della sua eterna elettione.

POi, io alzai gli occhi, e riguardai; &
ecco *vn' huomo, che haueua in ma-
no vna cordicella da misurare.
2 Et io *gli* dissi, Doue vai? Et egli mi disse,
Io vo a misurare Ierusalem, per vedere
quanta *sia* la sua larghezza, e quanta *sia*
la sua lunghezza.
3 Et ecco, l'Angelo, che parlaua meco,
vscì: & vn' altro Angelo gli vscì incon-
tro:
4 Ilquale gli disse, Corri, parla *a quel
giouane, dicendo, *Ierusalem sarà ha-
bitata *a guisa* di villate; per la moltitu-
dine degli huomini, e delle bestie, *che
saranno* in mezo di essa.
5 Et io le sarò, dice il Signore, *vn mu-
ro di fuoco d'intorno; e *sarò per glo-
ria in mezo di essa.
6 *Oh, oh, fuggiteuene dal paese di Set-
tentrione; dice il Signore: percioche
*io v'ho sparsi per li quattro venti del
cielo: dice il Signore.
7 Oh, Sion, scampa; *tu*, che habiti con la
figliuola di Babilonia:
8 Percioche, così ha detto il Signore de-
gli eserciti, *Dietro alla gloria. *Egli
m'ha mandato contro alle genti, che
v'hanno spogliati: percioche *chi vi toc-
ca, tocca la pupilla dell' occhio suo.
9 Certo, ecco, io *leuo la mano contro a
loro, e saranno in preda *a' lor serui: e
voi conoscerete che'l Signore degli e-
serciti m'ha mandato.
10 Giubila, e rallegrati, figliuola di Sion:
percioche, ecco, io vengo, & habiterò in
mezo di te; dice il Signore.
11 E molte nationi s'aggiungeranno al Si-
gnore, *in quel giorno; e mi saranno
per popolo: & io habiterò in mezo di
te, e tu conoscerai che'l Signore degli
eserciti m'ha mandato a te.
12 E'l Signore possederà *Iuda, sua parte,
*nella terra santa; & *eleggerà ancho-
ra Ierusalem.
13 *Taci, ogni carne, per la presenza del
Signore: percioche egli s'è destato *dall'
habitacolo della sua santità.

CAP. III.

Zacaria descriue vn' altra visione, per laquale, nella persona del Sacerdote Iosua, era significata la gratia di Dio inuerso la sua Chiesa, in perdonarle i suoi peccati, santificarla, e mantenerla contro al diauolo; 8 & insieme promesso il Messia, in cui ella ottiene la sua vera assolutione, e pace spirituale.

POi *il Signore* mi fece *vedere Iosua,
sommo sacerdote, che *staua diritto
dauanti *all' Angelo del Signore: e Sa-
tan staua alla sua destra, *per contra-
riarlo.
2 E'l *Signore disse a Satan, *Sgriditi il
Signore, o Satan; sgriditi, dico, il Signo-
re, che ha eletta Ierusalem: *non *è* co-
stui vn tizzone scampato dal fuoco?
3 Hor Iosua era vestito di *vestimenti
sozzi, e staua diritto dauanti all' Ange-
lo.
4 E *l'Angelo* prese a dire in questa ma-
niera, *a quelli che stauano dauanti a
lui, *Toglietegli d'addosso que' vesti-
menti sozzi. Poi gli disse, Vedi, io ho
rimossa d'addosso a te la tua iniquità; e
ti vestirò di vestimenti nuoui.
5 Ho parimente detto, *Mettetegli vna
benda netta in su'l capo. Coloro adun-
que gli misero la benda netta in su'l ca-
po, e lo vestirono di vestimenti *nuoui*.
Hor l'Angelo del Signore * staua in
piè.
6 E l'Angelo del Signore protestò a Io-
sua, dicendo,
7 Così ha detto il Signore degli eserciti,
Se tu caminerai nelle mie vie, & osser-
uerai cio che ho ordinato che s'osserui;
tu altresì *giudicherai la mia casa, & an-
che guarderai i miei cortili: e *farò che
caminerai fra costoro che stanno qui.

v. 1. c. vn' Angelo in forma humana. Hor per questa figura significa la distesa grãdissima della Chiesa, figurata per la Ierusalẽ terrestre, sotto al Messia: vedi Is. 54, 1, 2, 3. e 60, 4, 11.
4. c. a Zacaria.
* c. tanta sarà la moltitudine di quelli che vi concorreranno, che non sarà possibile cingerla di mura: modi figurati, da accennar l'innumerabil popolo de' fedeli.
5. c. inuincibil riparo, e difesa.
* Is. 60, 19.
6. esorta i Iudei a ritornarsene in Ierusalem, di Babilonia, doue molti restauano anchora, p loro agio carnale: e, sotto quella figura, chiama tutti gli eletti di Dio alla Chiesa, lasciato il mondo, e la sua corruttione: come Is. 48, 20.
* e, per consequẽte, iñ a me di raccorui.
8. c. seguiti ognuno me, che apparisco gloriosamẽte, in salute del mio popolo, per andare a rimettere la mia gloria nel suo proprio seggio in Ierusalem: parlar tolto da cio che auuẽne al popolo nel diserto, dauanti alquale andaua la colonna della nuuola, e del fuoco, nellaquale appariua la gloria di Dio. * l'Angelo, esecutor de' giudicij di Dio sopra i nimici della Chiesa, parla: e, secondo alcuni, è il Figliuol di Dio.
* vedi Deut. 32, 10. Sal. 17, 8. 9. o, muouo. * c. ad altre nationi, prima soggiogate, e tenute in seruitù da loro. Altri intendono questo spiritualmente, del conquisto del mondo, fatto da Christo, per se, e per tutta la Chiesa, prima oppressata dagli empi.
11. c. nel tempo della vera, e piena liberatione della Chiesa, per lo Messia; ombreggiata per quella temporale.

12. c. i suoi eletti, scelti da lui di tutto'l mõdo, per sua propria parte degli huomini; e riscattati, e cõgiunti seco.
* c. nella vera Chiesa.
* Zac. 1, 17.
13. Hab. 2, 20. Sof. 1, 7.
* c. dal cielo ha manifestata la sua virtù in salute del suo popolo.
v. 1. c. in visione. Hor qui è rappresentato lo sforzo di Satan contro alla Chiesa, & al seruigio di Dio; il cui principal ministro, e capo, era all'hora Iosua: e la gratia di Dio, in perdonare alla Chiesa i suoi peccati, purgarla di essi, e mantenerla.
* c. come in giudicio.
* c a Christo stesso, giudice, ma insieme auuocato, e difensor de' suoi, contro alle calonnie, & accuse del diauolo.
* c. per accusarlo de' suoi peccati, e far parte, ed instanza contro a lui, secondo che egli è il Satan, c. l'auuersario, odioso accusatore, e calonniatore: Apoc. 12, 10. 2. c. Christo: detto innanzi Angelo. * c. Iddio ti ributti con la sua onnipotente parola, e ti reprima; e, giustificando la sua Chiesa, e Iosua, in virtù della sua eterna elettione, condanni te. * c. nón ha Iddio saluato costui dalla cattiuità di Babilonia, che è stata come vn generale incendio, per sua singolar gratia, e decreto, affin di ristabilire per esso la sua Chiesa? puo dunque esser mutato il consiglio di Dio, o, l'opera sua cominciata, restare imperfetta? vedi Amos 4, 11.
3. che significauano i peccati. 4. c. agli Angeli creati.
* così è accennata la rimession de' peccati, e la santification dello Spirito, dellaquale gli Angeli sono ministri, benche a Christo solo appartenga di conferirla per lo Spirito santo. 5. la Benda era vn' ornamento sacerdotale: Eso. 28, 4. così significa che Iosua era da Dio purgato, e dotato, non sol di doni comuni dello Spirito santo; ma anche di gratie singolari, per esercitar degnamente il suo vfficio. * c. come per far' eseguire il suo giudicio.
7. c. ti conseruerò lungamente nella tua dignità sacerdotale, che haueua due principali parti qui accennate: prima d'esser giudice, e rettore sourano della Chiesa di Dio, in cose ecclesiastiche: Deut. 17, 12. 2. Cron. 19, 11. poi, d'esser principale, e perpetuo a vita ministro del seruigio di Dio. * c. ti raccoglierò nella mia gloria celeste, doue conuerserai in eterno co' miei Angeli.

Digitized by Google

8 Hor' ascolta, Iosua, sommo sacerdote;
tu, *dico*, & i tuoi *compagni, che seggo-
no nel tuo cospetto; percioche *siete
huomini di prodigio; *Ecco, io adduco
il mio *Seruidore, *Il Germoglio.
9 Percioche, *ecco la pietra, che ho po-
sta dauanti a Iosua: sopra quell' vna
pietra *vi sono* *sette occhi: ecco, *io scol-
pisco la scultura di essa; dice il Signore
degli eserciti: e *torrò via l'iniquità di
questo paese *in vn giorno.
10 In quel giorno, dice il Signore degli
eserciti, *chiamerete ciascuno il suo
compagno sotto alla vite, e sotto al fi-
co.

CAP. IIII.

Il profeta racconta vn' altra visione, per laquale gli era rappresentata la virtù efficacissima dello Spirito santo, laquale da Christo capo si diffonde sopra tutta la Chiesa, 6 & è la sua vnica forza, che la mantiene, e distrugge tutti i suoi nimici: ilche è proposto per consolatione di Zorobabel, alquale è promessò il compimento dell' edificio del Tempio; e la venuta del Messia, vnico fondamento, e fondator della Chiesa; 12 i vicarij, e figure delquale erano all'hora Iosua, e Zorobabel.

POi l'Angelo, che parlaua meco, *ri-
tornò, e mi *destò, a guisa d'huomo,
che è destato dal suo sonno.
2 Et egli mi disse, Che vedi? Et io dissi,
*Io ho riguardato, & ecco vn candelliere
tutto d'oro, che ha in cima vna cop-
pa, e sette sue lampane; e *vi sono* sette co-
latoi, per le *sette* lampane, che *sono* in ci-
ma di esso.
3 *Ecco* anchora due vliui allato ad esso;
l'uno, dalla destra della coppa; l'altro,
dalla sinistra.
4 Et io presi a dire in questa maniera all'
Angelo, che parlaua meco, Che *significa-
no* queste cose, signor mio?
5 E l'Angelo, che parlaua meco, rispose,
e mi disse, Non sai tu che *significano* que-
ste cose? Et io dissi, No, signor mio.
6 Et egli rispose, e mi disse in questa ma-
niera, *Questa è la parola del Signore
a Zorobabel; dicendo, Non per eserci-
to, e non per forza; ma per lo mio Spi-
rito; ha detto il Signore degli eserciti.
7 Chi *sei* tu, o *gran monte dauanti a
Zorobabel? **tu sarai ridotto* in pianura.
*Egli metterà pur fuori la pietra *del
capo, **con* rimbombi, Gratia, gratia ad
essa.
8 Poi il Signore mi parlò; dicendo,
9 Le mani di Zorobabel hanno fondata
questa Casa, e le sue mani altresì la com-
pieranno: e tu conoscerai che'l Signo-
re degli eserciti m'ha mandato *a voi.
10 Percioche, *chi ha disprezzato il
giorno delle picciole *cose*? pur si ralle-
greranno, e vedranno la pietra del piom-
bino in mano di Zorobabel, *con* que'
sette, *che sono* gli occhi del Signore, che
scorrono per tutta la terra.
11 Et io risposi, e gli dissi, Che *significano*
questi due vliui, *che sono* alla destra, & al-
la sinistra del candelliere?
12 E presi dinuouo a dirgli, Che *signifi-
cano* *questi due ramuscelli d'uliuo, che
sono allato a' due becchi d'oro, che ver-
sano in giù *l'oro?
13 Et egli mi disse, Non sai che *significa-
no* queste cose? Et io dissi, No, signor
mio.
14 Et egli disse, Questi *sono* *i due fi-

8. c. sacerdoti. * c. siete da Dio ordinati per essere come vn miracoloso segno di salute a tutto'l popolo, inquãto che Iddio v'ha scampati di Babilonia, per ristabilire la sua Chiesa: come Is. 8, 18. onde nella vostra conseruatione, e benedittione, il popolo ha vna certa sicurtà della sua. ouero, siete in obbrobrio, & abbominio, come persone mostruose. * vuol dire, State di buon cuore nel Signore: presto manderò nel mondo il grãde, & eterno sommo sacerdote Christo, in cui la vostra fede è fondata, ilquale ristorerà perfettamente la Chiesa. * vedi Is. 42, 1. e 52, 13. Ezec. 34, 23. * nome del Messia: vedi la ragione, Is. 4, 2. 9. c. tosto verrà il Messia, quella pietra fondamentale, & angolare della Chiesa, Sal. 118, 22. Is. 28, 16. figurata per la pietra fondamentale del Tempio materiale, posta in presenza di Iosua, quando quello si rifondò: vedi Zac. 4, 9, 10. * pare che così si possa intendere vn numero, certo, od incerto, d'Angeli, ministri della prouedenza di Christo in salute della sua Chiesa: vedi Zac. 4, 10. Apoc. 1, 4, e 5, 6. ouero, la virtù dello Spirito santo, che è lo Spirito di Christo: rappresentata per occhi, per lo suo lume, e conoscenza d'ogni cosa; e per la sua efficacia in alluminare i cuori de' fedeli: e per lo numero di sette, per la sua perfettione. * c. io adorno Christo, quella vera pietra, de' doni, e gratie del mio Spirito, senza misurá, nella sua natura humana; & insieme gli conferisco quel suo glorioso vfficio di Mediatore. * c. per la morte di Christo.

* contrapuone questo vn giorno agli spesso reiterati purgamenti legali. 10. per figura significa la pace, e sicurtà spirituale della Chiesa: vedi Mic. 4, 4. v. 1. mostra che, dopo la visione precedente, si fosse dipartito dal profeta. * c. essendo io tutto stupefatto, per le visioni passate. 2. questa visione pare significhi la virtù dello Spirito santo nella Chiesa, che è il candelliere, la cui coppa di cima, onde colaua tutto l'olio, è Christo, da cui, come dal capo, deriuano tutte le gratie, e doni dello Spirito santo nella Chiesa: per le sette lampane s'intendono, e le diuerse operationi dello Spirito Santo; o la sua perfetta virtù efficacissima, e lume: e per li colatoi, tutti i modi per liquali Christo infonde la virtù del suo Spirito nella sua Chiesa del continuo: per li due vliui mostra che sieno significati il Regno, e'l Sacerdotio di Christo, che sono come la viua origine di quelle gratie; sicome dell' vliuo si fa l'olio.

6. c. per questa figura il Signore vuole che Zorobabel, capo del popolo, sia cõfortato nella sua vocatione: riconoscendo che l'opera della sua Chiesa non si fa, auanza, ne mantiene per mezi humani, iquali gli mancano: ma per quella continua onnipotente virtù dello Spirito santo. 7. così è significata tutta la potenza mõdana, e del diauolo, contraria alla Chiesa. * c. sarai abbattuta, & annichilata. * c. Zorobabel non solo riedificherà il Tempio, ma anche genererà, e produrrà al mondo colui, che sarà la vera pietra del capo del cantõ della Chiesa: Sal. 118, 22. c. Christo, quanto alla carne. * o, principale. * c. con l'uniuersale aclamatione di letitia, degli Angeli, fedeli, & altre creature, che riconosceranno che la pienezza della gratia risiede in lui, e disidereranno che Iddio Padre per sua gratia prosperi il suo regno: vedi Sal. 118, 26.

9. c. a te, p significarti cose vere; e, per tuo mezo, al popolo: Za. 2, 13.

10. vuol dire, Molti del popolo hanno fatta poca stima di questi piccoli principij del ristoramento del Tempio, e non se ne son potuti molto rallegrare: ma io darò piena materia di letitia alla mia Chiesa, quando vedranno il Messia, (detto Zorobabel, come Hag. 2, 23.) che è la pietra fondamentale, & anche il fondatore, fondar la sua Chiesa sopra la sua persona stessa, (che è a guisa di pietra, perfettamente concia a piombino, & addirizzata:) nella virtù del suo Spirito: vedi Zac. 3, 9. Altri, per pietra di piombino intendono sol l'archipenzolo: e traducono, pur que' sette, *che sono* &c. si rallegreranno, e riguarderanno l'archipenzolo in mano di Zorobabel: c. la prouedenza di Dio si diletterà, per modo di dire, in prosperar l'edificio del Tempio nelle mani di Zorobabel. 12. così mostra sieno significati Zorobabel, capo politico del popolo; e Iosua, sommo sacerdote: iquali partecipauano per somiglianza, e figura, i due vfficij di Christo; accennati per li due vliui, v. 3. e, per mostrar' il loro stato, inferiore senza fine a quel di Christo, sono rappresentati sol per ramuscelli, iquali non arriuauano alla coppa sourana del candelliere, come quegli vliui; ma erano allato a' due becchi, o golette, per lequali dalla coppa l'olio si spandeua ne' colatoi, e poi nelle lampane. * c. l'olio giallo, e puro, come oro: vedi a v. 2.

14. c. i due vnti, e consecrati da me. Hor l'Angelo non risponde alla domanda intorno a' due vliui, percioche dalla conoscenza de' ramuscelli si poteua ageuolmente raccogliere che si volessero i due vliui: poi che tutto'l regno, e gouerno de' discendenti di Dauid; e'l Sacerdotio antico, erano figura de' due vfficij di Christo.

Digitized by Google

gliuoli dell' olio, *che ſtanno appreſſo
il Signor di tutta la terra.

CAP. V.

Il profeta racconta due viſioni, per la prima delle quali erano ſignificati i giudicij paſſati di Dio ſopra'l ſuo popolo, per li ſuoi peccati: 5 e, per la ſeconda, che quelli ſarebbero traſportati addoſſo a' nimici della Chieſa, per rimaner ſopra loro in perpetuo.

POi alzai dinuouo gli occhi, e riguar-
dai; & ecco vn volume volante.
2 E *quell' Angelo* mi diſſe, Che vedi? Et
io diſſi, *Io veggo vn volume volante, la
cui lunghezza *è* di venti cubiti, e la lar-
ghezza di dieci cubiti.
3 Et egli mi diſſe, Queſta è l'eſecratione,
che è vſcita fuori ſopra la faccia *di tutta
la terra: percioche ogni *ladro è ſtato
* quindi diſtrutto, ſecondo *quella; e
chiunque giuraua *falſamente*, parimente
è ſtato quindi diſtrutto, ſecondo quel-
la.
4 Io l'ho recata fuori; dice il Signore de-
gli eſerciti; & è venuta contra la caſa del
ladro, e contra la caſa di chi giuraua per
lo mio nome falſamente; & è dimorata in
mezo della ſua caſa; e l'ha conſumata, in-
ſieme col ſuo legname, e le ſue pietre.
5 Poi l'Angelo, che parlaua meco, vſcì
fuori, e mi diſſe, Deh alza gli occhi, e
riguarda: che coſa è queſta, che eſce fuo-
ri?
6 Et io diſſi, Che coſa è? Et egli diſſe,
*Queſto è il moggio, che eſce. Poi diſſe,
*Queſto è l'occhio loro, *che va* per tutta
la terra.
7 Et ecco, * vna piaſtra di piombo era
portata; & ecco vna donna, che ſedeua
in mezo del moggio.
8 Et egli diſſe, Queſta è l'empietà: & egli
la gittò in mezo del moggio, e gittò la
maſſa del piombo in ſu la bocca di eſ-
ſo.
9 Poi, io alzai gli occhi, e riguardai: &
ecco, *due donne vſciuano, lequali ha-
ueuano il vento nelle loro ale; & haue-
uano dell' ale ſomiglianti all' ale d'una
cicogna: & eſſe *leuarono quel mog-
gio fra cielo, e terra.
10 Et io diſſi all' Angelo, che parlaua
meco, Doue portano coſtoro il mog-
gio?
11 Et egli mi diſſe, *Ad edificargli vna
caſa * nel paeſe di Sinear: e quiui ſarà
ſtantiato, e poſato ſopra'l ſuo baſamen-
to.

*c. che ſono come i due principali miniſtri di Dio, nella ſua Chieſa.

2. per queſta ſcritta auuolta, o volume, ſono ſignificate le ſentenze di Dio, & i ſuoi giudicij paſſati ſopra'l popolo: per lo volare è ſignificato che erano ſcorſi per tutto, ed erano ſtati vniuerſali: per la lunghezza, e larghezza di eſſo, è ſignificata la lor grandezza, e moltitudine.

3. c. di tutto'l paeſe di Iuda.

* per queſte due ſpetie di peccati ſono inteſi tutti gli altri, contro alla prima, & alla ſeconda tauola.

* c. dalla terra.

* c. eſecratione di Dio.

6. pare che, p queſto moggio, ſia ſignificata la giuſta miſura della punitione de' peccati.

* c. que' giudicij di Dio ſono effetto della ſua vniuerſal prouedenza inuerſo gli huomini.

7. per la piaſtra di piombo, con che era coperto, e chiuſo quel moggio, nelquale l'empietà era gittata, pare ſia ſignificato il fermo, immutabile, & ineuitabile decreto di Dio, intorno alla giuſta punitione dell' empietà.

9. moſtra che ſieno accennate la miſericordia di Dio inuerſo'l ſuo popolo; e la ſua giuſtitia, in far vendetta de' nimici di eſſo. * vuol dire, che i giudicij di Dio ſarebbero traſportati dal popolo di Dio, ſopra i Caldei, per liquali ſono accennati tutti i nimici della Chieſa. 11. così ſignifica che i giudicij di Dio s'arreſterebbero, e poſerebbero in perpetuo ſopra gli empi, ſenza dipartirſene giammai. * c. in Babilonia: Gen. 10, 10. & 11, 2.

CAP. VI.

Il profeta deſcriue due altre viſioni, per l'una delle quali erano ſignificati i giudicij di Dio ſopra i regni, e popoli, nimici della Chieſa: 9 e per l'altra, il regno, e'l ſacerdotio eterno del Meſſia promeſſo; ilquale edificherebbe il ſuo Tempio ſpirituale, cioè, la Chieſa, chiamatiui i Gentili, e conſeruatiui i Iudei, pur che rimaneſſero fermi nella fede.

POi alzai dinuouo gli occhi, e riguar-
dai; & ecco *quattro carri, che vſci-
uano d'infra *due monti: e que' monti
erano monti di rame.
2 Nel primo carro *v'erano* caualli ſau-
ri; e nel ſecondo carro, caualli morel-
li:
3 E nel terzo carro, caualli bianchi; e
nel quarto carro, caualli leardi moſca-
ti.
4 Et io preſi a dire all' Angelo, che par-
laua meco, Che *ſignificano* queſte coſe, ſi-
gnor mio?
5 E l'Angelo riſpoſe, e mi diſſe, Queſti *ſo-
no* *i quattro ſpiriti del cielo, che eſco-
no fuori d'appreſſo al Signore di tutta la
terra, doue ſtanno.
6 **Il carro*, nelquale *ſono* i caualli morel-
li, eſce verſo'l paeſe * del Settentrione:
& i bianchi eſcono *dietro a loro: ma
i moſcati eſcono verſo'l paeſe del Me-
zodì.
7 *Poi que' leardi, come furono vſciti,
richieſero d'andare, per paſſeggiare per
la terra. Et *egli diſſe, Andate, paſſeggia-
te per la terra. Paſſeggiarono adunque
per la terra.
8 Poi egli mi chiamò, e mi parlò; dicen-
do, *Vedi, quelli che eſcono verſo'l pae-
ſe del Settentrione, acquetano l'ira mia
nel paeſe del Settentrione.
9 Poi il Signore mi parlò; dicendo,
10 *Prendi *da coſtoro, che ſono ſtati in
cattiuità; *cioè*, da Heldai, da Tobia, e da
Iedaia: vieni anche in quell' iſteſſo gior-
no, & entra in caſa di Ioſia, figliuolo di
Sefania; iquali ſono venuti di Babilo-
nia:

v. 1. per queſti quattro carri, & i lor caualli, appare dal v. 5. douerſi intédere come quattro ſchiere di Angeli, mádati da Dio nelle quattro parti del mondo, per eſeguire i ſuoi giudicij ſopra i nimici del ſuo popolo: vedi Zac. 1, 8.

* queſti due monti di rame ſignificano il cielo, fortiſſima, & altiſſima ſtanza delle militie del Signore.

5. c. come i quattro Angeli principali, che hanno ſotto loro le loro ſchiere.

6. di que' quattro carri, ne mentoua hora ſol tre: la ragione di cio pare che ſia, che, hauendo voluto Iddio ſignificare l'eſecutioni fatte dagli Angeli, in fauore, e riſpetto del ſuo popolo, quello non era ſtato infeſtato, ſenó da tre parti del mondo, cioè, dal Settentrione, & Oriente, dagli Aſſirij, e Caldei; Perſiani, e Medi: dal Mezodì, dagli Egittij, & altri popoli loro aggiunti: ma dall' Occidente non haueua hauuto alcun trauaglio. * nomina ſolo il Settentrione, per ſignificar que' popoli predetti: ma inſieme ſi dee intendere l'Oriente, perche, riſpetto alla Iudea, quelle nationi erano Orientali, e Settentrionali. * c. per adempiere il loro vfficio congiuntamente. 7. c. dopo c'hebbero eſeguita la lor commeſſione, richieſero a Chriſto, lor capo, che deſſe lor libertà d'andar per tutto'l mondo a procurar la ſalute della Chieſa, e la gloria di Dio.

* c. il capo degli Angeli, Chriſto: vedi Zac. 1, 8. 8. c. conſidera attentamente quelli che ſono mandati verſo'l Settentrione, onde voi Iudei ſiete ſtati più tribolati: eſſi eſeguiſcono appieno, & appagano tutta la mia ira ſopra que' popoli. 10. in queſta ſeconda viſione, il Signore conſola, & aſſicura i Iudei, tornati di cattiuità, che'l regno, e'l ſacerdotio eterno ſarebbero ſtabiliti nella perſona di Chriſto, figurato per Ioſua. * chi foſſero coſtoro, non ſi può ſaper di certo: forſe erano de' principali, iquali il Signore ha voluti per queſta maniera accertar della verità delle ſue promeſſe, ordinando al profeta di prender l'oro, e l'argento, che conſecrauano nel Tempio, per farne delle corone figuratiue di coſe ſpirituali auuenire. Queſto può eſſere auuenuto realmente, o ſolo in viſione.

Digitized by Google

11 E prendi dell' argento, e dell' oro, e
fanne *delle corone; e mettil*e* in capo
a Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo sa-
cerdote.
12 E digli in questa maniera, Così ha det-
to il Signore degli eserciti, *Ecco vn'
huomo, il cui nome *è*, Germoglio; & e-
gli *germoglierà disotto a se, & edifi-
cherà *il Tempio del Signore.
13 Egli, dico, edificherà il Tempio del
Signore, e *porterà la gloria, e sederà, e
signoreggerà sopra'l suo solio, e sarà
*Sacerdote sopra'l suo solio; e *consi-
glio di pace sarà fra amendue essi.
14 E *quãto è alle corone, sieno per *He-
lem, e per Tobia, e per Iedaia; e per
*Hen, figliuolo di Sefania; per ricordan-
za, nel Tempio del Signore.
15 Et *i lontani verranno, & *edifiche-
ranno nel Tempio del Signore: e voi
conoscerete che'l Signor degli eserciti
m'ha mandato a voi: e *questo auuerrà, se
pure ascolterete la voce del Signore Id-
dio vostro.

CAP. VII.

Hauendo i Iudei domandato i sacerdoti, & i profeti, intorno alla celebratione di certi digiuni solenni, ordinati da' maggiori loro, per le lor principali calamità passate, 4 il Signore risponde per Zacaria, dimostrando che'l suo vero seruigio non è posto in digiuno, ne in mangiare; 7 anzi, come già haueua dichiarato, in dirittura, pietà, & innocenza; 11 per lo difetto dellequali virtù egli haueua grauemente gastigati i lor padri.

POi auuenne, nell' anno quarto del rè
Dario, che'l Signore parlò a Zacaria,
nel quarto *giorno* *del nono mese, *cioè*, di
Chisleu:
2 Quando *Sareser, e Reghem-melec, & i
suoi huomini, hebbero mandato alla ca-
sa di Dio, per far supplicatione al Si-
gnore.
3 *E* per dire a' sacerdoti della casa del Si-
gnore degli eserciti, & a' profeti, in que-
sta maniera, *Piangerò io nel quinto
mese, *separandomi, sicome ho fatto
già per tanti anni?
4 E'l Signore mi parlò; dicendo,
5 Dì a tutto'l popolo del paese, & a' sacer-
doti, in questa maniera, Quando voi ha-
uete digiunato, e pianto, nel quinto, e
nel *settimo *mese*, già *sono* *settant' anni,
*hauete voi pur digiunato a me?
6 E, quando voi mangiate, e quando be-
uete, non *siete* voi quelli che mangiate, e
quelli che beuete?
7 *Non *sono queste* le parole, che'l Si-
gnore predicaua per li profeti di prima,
mentre Ierusalem era habitata, e tran-
quilla, insieme con le sue città d'intor-
no; & era parimente habitata *la parte
meridionale, e la pianura?
8 Poi il Signore parlò a Zacaria; dicen-
do,
9 Così *disse *già* il Signore degli eserci-
ti, Fate fedel giudicio: & vsate benignità,
e pietà, ciascuno inuerso'l suo fratel-
lo.
10 E non oppressate la vedoua, ne l'orfa-
no, ne'l forestiere, ne'l pouero; e non di-
uisate nel vostro cuore male alcuno l'u-
no contro all' altro.
11 Ma essi ricusarono d'attendere, e *re-
carono ritrosa spalla, & aggrauarono le
loro orecchie, per non ascoltare.
12 E rendettero il cuor loro *simile ad vn
diamante, per non ascoltar la Legge, ne
le parole, lequali il Signore degli eserci-
ti mandaua *a dir loro* per lo suo Spirito,
per lo ministerio de' profeti di prima:
là onde v'è stata grande indegnatione
dal Signore degli eserciti.
13 Et è auuenuto, che, sicome quando e-
gli chiamaua, essi non ascoltarono; così,
*quando hanno gridato, io non gli ho
ascoltati; ha detto il Signore degli eser-
citi.
14 Et io gli ho dissipati fra tutte le genti,
lequali essi non conosceuano; e'l paese è
stato desolato *dietro a loro, senza che
v'andasse, o venisse più niuno: & *essi
hanno recato il paese piaceuolissimo a
desolatione.

CAP. VIII.

Zacaria annuntia a' Iudei, che s'erano rimessi ad edificare il Tempio, la gratia, e la benedittione larghissima del Signore; profetizzando insieme del ristoramento perfetto della Chiesa per lo Messia: 16 poi, proposto loro il lor douere, 18 promette loro somma allegrezza in luogo delle loro afflittioni passate, 20 e predice la vocatione de' Gentili.

IL Signore degli eserciti *mi* parlò ancho-
ra; dicendo,
2 Così ha detto il Signore degli eserciti,
*Io sono ingelosito, per amor di Sion, di

11. c. doueua significare il regno, e'l sacerdotio di Christo.
12. c. il Messia, vero germoglio di Dauid, Is. 4, 2. Zac. 3, 8. al quale appartiene l'una, e l'altra corona, e di cui tu, o Iosua, sei figura, tolto verrà.
*c. a guisa di pianta, che cresce per virtù della sua radice, così il Messia, per sua propria virtù, senza mezi humani, auanzerà il suo regno: ouero, egli nascerà dal suo proprio luogo: c. della stirpe di Dauid, secondo le promesse.
*c. la Chiesa: vedi Ebr. 3, 3.
13. c. sarà dal Padre coronato della gloria di que' due vfficij: Ebr. 2, 7.
*Sal. 110, 4. Ebr. 5, 1.
*c. il regno, e'l sacerdotio della Chiesa saranno in eterno congiũti, p patto inuiolabile, nella persona del Messia: altri, p que' due intẽdono il popolo de' Iudei, e de' Gentili, tra iquali Christo ha fatta la pace: vedi Efes. 2, 16.

5. questo altro digiuno fu ordinato p l'uccisione di Ghedalia, che auuenne nel settimo mese, 2. rè 25, 25. Ier. 41, 1. &c. onde seguì la finale dissipation del popolo.
*secondo alcuni sono intesi i 70 anni della cattiuità: secondo altri, 70 anni, dopo che'l popolo fu tornato di Babilonia, essendo impedito d'edificare il Tempio: vedi Zac. 1, 12.
*vuol dire, Io non sono seruito ne per lo vostro digiunare, ne per lo vostro mangiare, in se: io richieggio la pietà, e la dirittura dell' animo; le cerimonie esterne, che nõ sono da me espressamẽte ingiunte, qual' è questo digiuno, sono di niun valore appo me, per se stesse, senza quelle virtù: con quelle, sono cose indifferenti.
7. c. non cade gran dubbio in questo: Iddio significò già appieno la sua volõtà intorno a cio per li profeti: vedi Is. 58, 3, 4.
*c. del paese di Iuda: vedi Ier. 17, 26.
9. c. a' vostri maggiori.
11. c. non si dispuosero sinceramẽte, e volontariamẽte, ad vbbidire al Signore: parlar tolto da buoi: vedi Hos. 4, 16. Sof. 3, 9.

14. c. dopo che haurai, per la figura di quelle corone, imposte a Iosua, profetizzato; sieno esse riposte nel Tempio, per ricordanza della pietà di questi huomini: ouero, sieno ad Helem, & a Tobia: c. stieno nel Tempio, accioche rammemorino loro del continuo queste promesse mie. *detto Heldai: v. 10. *detto Iosia: v. 10. 15. c. i Gentili: vedi Is. 57, 19. Efes. 2, 17. *c. s'impiegheranno nell' edificio spirituale dolla Chiesa: vedi Is. 60, 10. *c. sarete partecipi de' beneficij di Christo, per fede.
v. 1. c. della luna di Nouembre. 2. si stima che fossero alcuni principali Iudei, rimasi in Babilonia. Altri traducono, quando *il popolo* hebbe mandato Sareser, e Reghem-melec, & i suoi huomini, per &c. come se costoro fossero stati gli ambasciadori mandati di Caldea, dal popolo: benche altri etiandio stimino che fosser deputati dal popolo stesso, che era in Iudea, tornato di cattiuità. 3. c. deesi hora, che'l Tempio è rifatto, celebrare anchora il digiuno, ordinato nel quinto mese, per la distruttion di esso Tempio, che auuenne in quel mese? vedi 2. rè 25, 8, 9. Ier. 52, 12, 13. c. da tutte le delitie, e piaceri corporali, da cõgiuntion di donne, da ogni immonditia cerimoniale, &c. per attendere più deuotamente agli esercitij della pietà.

12. Ezec. 11, 19. 13. Ier. 11, 11. e 14, 12. 14. c. dopo che essi furon tratti in cattiuità. *c. sono per lor propria colpa, stati cagion che'l loro ottimo paese è stato diserto. 2. Zac. 1, 14. Hor le promesse di q̃sto capitolo appartẽgono in parte, e per figura, alla Ierusalem terrestre: ma principalmente, e direttamente, alla Chiesa.

Digitized by Google

gran gelosia: sono, *dico*, ingelosito per amor di essa, con grande ira.

3 Così ha detto il Signore, Io me ne sono ritornato in Sion, & habiterò in mezo di Ierusalem: e Ierusalem *sarà chiamata, Città *di verità; e, Monte del Signore degli eserciti, Monte santo.

4 Così ha detto il Signore degli eserciti, *Anchora habiteranno de' vecchi, e delle vecchie, nelle piazze di Ierusalem: e ciascuno haurà in mano il suo bastone, per la grande età.

5 E le piazze della città saranno ripiene di fanciulli, e di fanciulle, che giucheranno per le piazze di essa.

6 Così ha detto il Signore degli eserciti, Se cio parrà difficile al rimanente di questo popolo in que' giorni, sarà egli però difficile appo me? dice il Signore degli eserciti.

7 Così ha detto il Signore degli eserciti, Ecco, *io saluo il mio popolo dal paese del leuante, e dal paese del sol ponente.

8 E gli condurrò, & habiteranno *in mezo di Ierusalem, e mi saranno popolo; & io sarò loro Dio, *in verità, & in giustitia.

9 Così ha detto il Signore degli eserciti, Sieno rinforzate le vostre mani, *o voi*, che vdite queste parole in questi tempi, dalla bocca *de' profeti, che *sono stati* dal dì, che la casa del Signore degli eserciti, il Tempio, è stata fondata, per esser riedificata.

10 Percioche, auanti questi giorni, *non v'era alcun premio per huomini, ne per bestie: e non *v'era* alcuna pace a chi andaua, e veniua, per cagion *de' nimici: & io *mandaua tutti gli huomini, l'uno contro all'altro.

11 Ma *hora, io non *sarò* al rimanente di questo popolo, come *sono stato* ne' tempi addietro; dice il Signore degli eserciti.

12 Percioche *vi *sarà* sementa di pace: la vite porterà il suo frutto, e la terra produrrà la sua rendita, & i cieli daranno la lor rugiada: & io farò possedere al rimanente di questo popolo tutte queste cose.

13 Et auuerrà, che, sicome voi, o casa di Iuda, e casa d'Israel, siete stati *in maledittione fra le genti; così vi saluerò, e sarete in benedittione: non temiate, sieno le vostre mani rinforzate.

14 Percioche, così ha detto il Signore degli eserciti, Sicome io diuisai d'affliggerui, quando i vostri padri mi prouocarono ad indegnatione; ha detto il Signor degli eserciti: e non me ne son pentito:

15 Così in questi tempi, riuoltomi, ho diuisato di far bene a Ierusalem, & alla casa di Iuda: non temiate.

16 Queste *son* le cose, che hauete a fare: *Parlate verità, ciascuno col suo compagno: fate giudicio leale, e *pacifico nelle vostre porte.

17 E non pensate nel vostro cuore male alcuno, l'uno contro all'altro, e non amate il giuramento falso: percioche tutte queste cose, *son* quelle che io odio.

18 Poi il Signore degli eserciti mi parlò; dicendo,

19 Così ha detto il Signore degli eserciti, Il digiuno *del quarto, e'l digiuno *del quinto, e'l digiuno del settimo, e'l digiuno *del decimo *mese*, sarà *conuertito* alla casa di Iuda in letitia, & allegrezza; & in buone feste: amate dunque la verità, e la pace.

20 Così ha detto il Signore degli eserciti, *Anchora *auuerrà*, che popoli, & habitanti di molte città, verranno:

21 E gli habitanti d'una *città* andranno all'altra, dicendo, *Andiamo pure a far supplicatione al Signore, & a ricercare il Signore degli eserciti: anch'io v'andrò.

22 E *gran popoli, e *possenti nationi, verranno, per cercare il Signore degli eserciti in Ierusalem, e per far supplicatione al Signore.

23 Così ha detto il Signore degli eserciti, In que' tempi auuerrà, che *dieci huomini, di tutte le lingue delle genti, prenderanno vn' huomo Iudeo per lo lembo *del* suo *vestimento*; dicendo, Noi andremo con essouoi: percioche habbiamo vdito che Iddio *è* con voi.

CAP. IX.

Il profeta annuntia a' nimici della Chiesa la lor ruina; 8 & a quella, salute, liberatione, e protettione, per la virtù sola del Messia, suo Rè eterno, la cui entrata reale in Ierusalem predice molto chiaramente: 12 poi, essortati i Iudei a tornarsene in Ierusalem di Babilonia, dalla cui cattiuità erano liberati, promette loro vittorie contro a' Siri, & Egittij, & eccellenti benedittioni del Signore.

IL *carico della parola del Signore, contro al paese di *Hadrac, il quale si poserà sopra *Damasco: *Al Signore *appartiene* pur l'occhio degli huomini, e di tutte le tribu d'Israel.

2 E *quello porrà i termini ad Hamat, & a Tiro, & a Sidon; benche sieno grandemente *sauie:

3 E Tiro s'habbia edificata vna fortezza, & ammassato dell' argento, a guisa di poluere; e dell' oro, a guisa del fango delle strade.

3. Ma. 1,26. * o, di fedeltà, e lealtà. 4. c. io benedirò gli habitāti di Ierusalem, per modo che, in sanità, e pace, peruerrāno fin' all' vltima vecchiezza: figura di benedittioni spirituali: vedi Isa. 65,10. 7. c. da tutti gli estremi termini del mōdo raccoglierò i miei eletti, per fargli partecipi della salute eterna, acquistata loro per lo Messia. 8. c. nella Chiesa vniuersale. * c. osseruando somma lealtà, e dirittura in attener le mie promesse, & vsando inuerso loro la mia somma beneficenza. 9. c. d'Haggeo, e di Zacaria: vedi Ezr. 5,1,2. 10. c. tutta la fatica degli huomini, e delle bestie, in lauorar la terra, era senza frutto: vedi Hag. 1,6,10. e 2,15. * o, della distretta, e tribolatione. * c. commoueua, per mio giudicio, gli vni contro agli altri, per distruggersi. 11. c. da che vi siete recati ad edificare il mio Tempio, & ad attendere sinceramēte al mio seruigio. 12. c. la pace, e la prosperità germoglierà, e spunterà per tutto, a guisa di seminati: vedi di simil maniera Sal. 72,3. e 97,11. 13. c. appo Dio, & appo gli huomini.

16. Efes. 4,25. * c. senza violenza, o turbamento di partialità: per loquale etiādio la pace sia cōseruata fra'l popolo, essendo renduto a ciascuno il suo. 19. ordinato da' maggiori, perche nel quarto mese fu fatta rottura nelle mura di Ierusalem: 2. rè 25,3,4. Ier. 52,6,7. * vedi Zac. 7,3,5. * ordinato perche nel decimo mese cominciò l'assedio di Ierusalem: 2. rè 25,1. Ier. 52,4. 20. profetia della vocation de' Gentili. 21. Is. 2,3. Mic. 4,2. 22. o, molti. * o, copiose. 23. figuratamente accenna il gran numero de' Gentili, che s'aggiūgerebbero con la vera Chiesa, stata fin' all'hora fra' Iudei soli. v. 1. vedi Is. 13,1. * che cosa significhi questa parola nō si puo saper di certo: alcuni stimano fosse vna città, od vna contrada in Siria: forse è il nome d'una dea, seruita in Siria, detta dagli autori Adargati: e, per paese di Hadrac, s'intenderebbe tutta la Siria. * città principale di Siria. * c. il Signore, per la sua eterna, e giustissima prouedenza, riguarda non solamente il suo popolo, in fauore, o in giudicio: ma anche tutte l'altre nationi del mondo: onde le punirà per li lor peccati. 2. c. quell' occhio della prouedenza di Dio limiterà la potenza, fatti, imprese, durata di Hamat, terra di Siria. Hor predice i giudicij di Dio, i quali egli eseguirebbe per Alessandro magno sopra questi popoli. * c. per lor pressitione, e per comune oppenione altrui: vedi Ezec. 28,3,4.

Digitized by Google

4 Ecco, il Signore la *scaccerà, e perco-
tendola *gitterà* in mare la sua *forza; e
*quello sarà consumato col fuoco.
5 *Aschelon *lo* vedrà, e temerà; Gaza an-
ch'ella, e sentirà gran doglia; come an-
che Ecron: percioche *cio, a che riguar-
daua, sarà stato confuso: e'l rè perirà di
Gaza, & Aschelon non sarà più habitato.
6 E *bastardi habiteranno in Asdod, &
io distruggerò l'alterezza de' Filistei.
7 E *rimouerò il lor sangue dalla lor
bocca, e le loro *abbominationi d'infra
i lor denti: e *cio, che sarà rimaso, ap-
parterrà anch'esso all' Iddio nostro, e
*sarà come vn conduttore in Iuda: ma
*Ecron *sarà* come il Iebuseo.
8 Et *io m'accamperò intorno alla mia
casa, *per farle riparo* da esercito, da chi va,
e viene: e *l'esattore non passerà più a
loro: percioche hora *l'ho riguardata
con gli occhi miei.
9 Festeggia grandemente, *figliuola di
Sion: giubila, figliuola di Ierusalem:
*Ecco, verrà a te il tuo Rè, *che* sarà giu-
sto, e *s'acquisterà la salute; *e sarà* hu-
mile, e caualcherà vn' asino, & vn pule-
dro, figliuol dell' asine.
10 Et io *farò venir meno in Efraim i
carri, & in Ierusalem i caualli; e gli ar-
chi di battaglia saranno distrutti: & egli
parlerà di pace alle nationi; e la sua si-
gnoria *sarà* *da vn mare all' altro, e dal
Fiume fin' agli estremi termini della
terra.
11 *Quanto è a te, anchora, *o Sion*, per lo
sangue del tuo patto, io ho mandati i
tuoi prigioni fuor della fossa, oue non
era acqua alcuna.
12 *Ritornate alla fortezza, o prigioni
di speranza: hoggi anchora t'annuntio
io *doppi *beni*, io *ti renderò la tua re-
tributione.
13 *Percioche io m'ho teso Iuda, io ho
impugnato Efraim a piena mano, *a gui-
sa d'*arco, & ho destati i tuoi figliuoli,
o Sion, contro a' tuoi figliuoli, o Iauan:
e t'ho renduto simile alla spada d'un' *huo-
mo* prode.
14 All'hora il Signore *apparirà disopra
a loro, e le sue saette vsciranno a guisa
di folgori, e'l Signore Iddio sonerà con
la tromba, e *caminerà co' turbini dell'
Austro.
15 Il Signore degli eserciti sarà *lor pro-
tettore, & essi *mangeranno, e soggio-
gheranno le pietre delle frombole; e be-
ranno, *e* *romoreggeranno, come *per* lo
vino: e *saranno ripieni, a guisa del ba-
cino, *e* de' canti dell' altare.
16 E'l Signore Iddio loro gli saluerà in
quel giorno, come la greggia del suo
popolo: percioche *pietre coronate s'e-
leueranno per insegne sopra la sua ter-
ra.
17 *Quanta *sarà* pur la sua eccellenza? e
quanta la sua bellezza? *il formento fa-
rà crescere i giouani; e'l mosto, le vergi-
ni.

CAP. X.

Il profeta esorta il popolo ad indirizzarsi al solo Signore in tutti i suoi bisogni, promettendogli le benedittioni di esso; 2 e dimostrando che l'essere andato dietro all' idolatrie, e superstitioni, era stato cagione de' giudicij di Dio sopra i suoi maggiori: 4 poi profetizza delle infinite gratie spirituali di Dio sopra la Chiesa, al tempo del Messia; e della distruttion de' nimici di essa.

*DOmandate al Signore la pioggia nel
tempo *dell' vltima stagione: il Si-

4. altri, impouerirà. * o, facultà, o bastie. * c. oro, & argento, v. 3. 5. terre de' Filistei. * c. Tiro, nellaqual città, come fortissima, tutti questi popoli haueuano gran confidanza, che douesse sostenere, e rompere l'empito d'Alessandro: vedi simil maniera Is. 20, 5, 6. 6. c. vna mischianza di gēte straniera, e vilissima. 7. c. farò che non diuoreranno più il mio popolo. * c. abbomineuoli prede. * c. quel picciol numero del mio popolo, che sarà scampato dalla violenza de' suoi nimici, sarà da Dio raccolto, e tenuto per suo. * c. crescerà di numero, e di dignità, per modo che sarà come vn degli altri migliai di Iuda, che hanno ciascuno il lor conduttore, e capo: vedi a Mic. 5, 1. * c. i Filistei saranno interamente distrutti, come già furono i Iebusei, & altri Cananei. 8. c. intornierò la mia Chiesa della mia onnipotente guardia, e protettione, contro a tutti gli assalti de' suoi nimici: vedi Zac. 2, 5. * c. non sarà più tiranneggiata, ne oppressata, come per addietro. * c. ne ho preso cura, e compassione: ho riuolto inuerso lei il mio sguardo fauoreuole. 9. c. o Chiesa tutta. * Is. 62, 11. Mat. 21, 5. Gio. 12, 15. profetia della venuta di Christo, rè eterno della Chiesa, in carne, senza alcuna pompa, forza, o potenza humana: ma sol nella virtù diuina del suo Spirito, recando l'eterna giustitia, e salute: di che fu vn manifesto documento quella sua entrata reale, ma humilissima, in Ierusalem, poco auanti la sua passione. * c. per sua propria virtù egli saluerà dalla morte la sua persona, laquale egli haurà sottoposta ad essa volontariamente; & anche tutto'l suo corpo mistico, che è la Chiesa: vedi Is. 59, 16. e 63, 5.

10. maniere figurate: vuol dire, Il Messia recherà alla sua Chiesa la vera spiritual pace, tal che non sarà più necessario alcuno apparecchio di guerra: vedi Is. 2, 4. Hos. 2, 18. ouero, il Messia per la sua sola potenza, senza altri mezi, manterrà, e saluerà la sua Chiesa: vedi Hos. 1, 7. Mic. 5, 10. * addita i confini del paese d'Israel: ma, per figura, s'intende la Chiesa, sparsa per tutto l'vniuerso: vedi Sal. 72, 8. 11. questo si puo intendere o della liberatione del popolo dalla cattiuità di Babilonia: o della salute eterna di tutta la Chiesa: nel primo modo il senso sarebbe, O popolo, in virtù della morte, e del sangue del Messia, in cui è fondato il mio patto teco; (di che era sol figura quel sangue sparso sopra'l popolo, Eso. 24, 8.) io, riconciliato teco, t'ho liberato di Babilonia, che t'era a guisa di profonda fossa asciutta, oue non haueui alcuna consolatione, ne rifrigerio: & in cio hai vn saggio, & vna certa pruoua della salute eterna, che io ti prometto. Nel secondo modo si puo sporre, O Chiesa, a te toccherà il frutto di questa salute acquistata del Messia: percioche, per lo suo sangue, e morte, nellaquale sarà fondata la tua pace, e patto con Dio, io riscatterò tutti i miei eletti, che innanzi giaceuano nel fondo della dannatione, peccato, e morte, senza alcun humore di giustitia, o di mia gratia.

12. c. voi, che siete in cattiuità in Babilonia, & hauete certa speranza d'uscirne, secondo le mie promesse, tornate in Ierusalem, vostra fortezza principale: sotto questa figura, chiama tutti gli eletti, liberati da Christo, a ridursi nella vera Chiesa. * c. molto maggiori di quelli, che hai mai per addietro hauuti. * c. raddoppiādoti le mie gratie, e beneditioni, in luogo delle tue calamità passate.

13. vuol dire, Il mio popolo sarà veramente nell' auuenire grauemēte infestato in Iudea da i rè di Siria, e d'Egitto, che saranno di natione di Iauan, c. di Grecia: ma io darò animo, e valore, a' Iudei, & al rimanente d'Israel, da riscuotersi interamēte, e da esser come le mie armi, per atterrar que' lor nimici; questo si riferisce alle vittorie de' Macabei. 14. c. dal cielo manifesterà la sua onnipotente virtù in lor salute: vedi simili modi in medesimo suggetto, Ezec. 38, 18. e seguenti. * c. con grandissimo fracasso verrà contro a' Siri: vedi Is. 21, 1. 15. c. de' Iudei. * c. goderanno in pace, e festa, delle larghe beneditioni di Dio, dopo che hauranno domati i lor nimici, detti, pietre di frombole, o perche vsauano assai cotal' arme in guerra: ouero per disprezzo, opponendo que' ciottoli, o pietre di frombole, a quelle pietre coronate, e da trofei, v. 16. * c. di santa allegrezza. * c. abbonderanno d'ogni bene, come i bacini, che s'vsano intorno a' sacrificij, & i canti dell' altare, sono sempre pieni, e bagnati di sangue. 16. c. si dirizzeranno per tutto trofei, per segno delle vittorie, ottenute dal popolo, per la virtù del Signore.

17. c. la bontà, e la gloria di Dio si mosterrà marauigliosa nella sua Chiesa. * c. tutti fioriranno, e prospereranno, per li beni ampissimi, che'l Signore darà loro. Altri, il formento farà parlare, o cantare. v. 1. vuol dire, Chiedi pure hora, o Chiesa, a Dio le sue beneditioni, e gratie: egli non te le rifiuterà: vedi Zac. 8, 11, 12. hor questo s'indirizza o a' Iudei del tempo del profeta: ouero, a tutta la Chiesa, nel tempo del Messia. * vedi Deut. 11, 14.

gnore

Digitized by Google

* segni, e precursori di prossima pioggia.
2. vuol dire, Non fate come i vostri padri, che andarono dietro agl'idoli, & agl'indouini; iquali, co' loro inganni, furono cagione della dissipatione, e ruina di quelli.
* c. i rettori, i sacerdoti, & i profeti, non faceuano punto il lor douere, anzi tutto'l contrario: vedi Ier. 23, 1. Ezec. 34, 2.
3. così sono intesi i principali, e più potenti del popolo: vedi Ezec. 34, 17.
* c. dopo che il Signore ha ristabilito il suo popolo, l'ha dotato di tanta forza, e potenza, che pare di pecora fatto vn generoso, e feroce destriero, caualcato dal Signore, per calpestare i suoi nimici. Hor questo si dee principalmente riferire alla forza dello Spirito santo, dato alla Chiesa, per laquale cõbatte i suoi nimici spirituali, e gli trita, e calpesta: vedi Rom. 16, 20.

gnore manderà *lampi, e darà loro copiosa pioggia, & a ciascuno dell'herba
nel *suo* campo.
2 * Conciò sia cosa che gl'idoli habbiano detta menzogna, e gl'indouini habbiano veduta falsità, e detti sogni di vanità; & habbiano date vane consolationi: per cio, *il popolo* se n'è andato a guisa di pecore, & è stato oppressato; percioche *non *v'era* alcun pastore.
3 La mia ira s'accese contro a que' pastori, e feci punitione sopra i *becchi: *ma*, *dopo che il Signore degli eserciti ha visitata la sua mandra; *cioè*, la casa di Iuda; egli gli ha fatti essere come il cauallo della sua gloria, nella guerra.
4 * Da lui è il cantone, da lui il chiodo, da lui *l'arco della guerra: *da lui parimente procede ogni esattore.
5 E saranno simili ad *huomini* prodi, calpestanti *i nimici come* il fango delle strade, nella battaglia; e combatteranno, percioche il Signore *sarà* con essoloro: e *quelli, che caualcano caualli, saranno confusi.
6 Et io fortificherò la casa di Iuda, e saluerò *la casa di Iosef, e gli ricondurrò, e stantierò; percioche io haurò pietà di loro: e saranno, come se io non gli hauessi mai ributtati: percioche io *sono* il Signore Iddio loro: e gli esaudirò.
7 E que' d'Efraim saranno come vn' *huomo* prode, e'l cuor loro si rallegrerà, come *per* lo vino; & i lor figliuoli *lo* vedranno, e se *ne* rallegreranno; il cuor loro festeggerà nel Signore.
8 * Io fischierò loro, e gli raccoglierò, *quando gli haurò riscattati: e multiplicheranno, come *già* multiplicarono.
9 Et io gli *seminerò fra i popoli, e *si ricorderanno di me in luoghi lontani; e *viueranno co' lor figliuoli, e se ne *ritorneranno.
10 Et io gli ricondurrò *dal paese d'Egitto, e gli raccoglierò d'Assiria, e gli menerò *nel paese di Galaad, e nel Libano; e *non basterà loro.
11 Et *egli passerà per lo stretto del mare, e percoterà l'onde nel mare, e tutte le profondità * del fiume saranno seccate; e l'alterezza * d'Assur sarà tirata giù, e lo scettro d'Egitto sarà tolto via.
12 Et io gli fortificherò *nel Signore, & essi *camineranno nel suo nome; dice il Signore.

* c. nella Chiesa.
* così accenna il grandissimo numero de' fedeli: vedi Is. 49, 20.
11. c. Iddio darà marauigliosamente libero, e largo passaggio a' suoi eletti, per vscir dello spirituale Egitto del mondo, & andar nel celeste Canaã: parlar figurato, tolto dall'vscita del popolo fuor d'Egitto: come Is. 11, 15.
* c. del Nilo.
* c. di tutti i nimici, & oppressatori della Chiesa.
12. c. in me stesso: o, in Christo, lor capo.
* vedi Mic. 4, 5.

CAP. XI.

Il profeta predice l'ultima desolatione di Ierusalem, e la reprobatione de' Iudei: 4 e, per vna figura, dimostra come Christo, dopo hauere, a guisa di pastore, retto, e guardato il suo pouero popolo per addietro, dolcemente, e seueramente, 8 sarebbe da lui rifiutato, quando verrebbe al mondo; 9 onde egli l'abbandonerebbe affatto, essendo da quello per trenta pezzi d'argento comperato dal traditore Iuda: 15 e per vn' altra, quanto sarebbe misero, e tristo il gouerno del popolo, non condotto da Christo: e quanta la maledittion di Dio sopra i conduttori.

* Apri, o Libano, i tuoi vsci, e'l fuoco consumerà i tuoi cedri.
2 Vrlate, *abeti: percioche i cedri sono caduti, & i magnifici sono stati guasti: vrlate, querce di Basan; percioche * la selua fortificata è stata abbattuta.
3 *V'è* vn grido d'urlo de' *pastori, percioche la lor magnificenza è stata guasta: *v'è* vn grido di ruggito de' *leoncelli, percioche l'alterezza *del Iordano è stata guasta.
4 Così ha detto il Signore Iddio mio, * Pastura le pecore esposte ad vccisione:
5 I cui comperatori le vccidono, *e non ne sono tenuti colpeuoli; & i cui venditori dicono, *Benedetto *sia* il Signore: io son pure arricchito; & i cui pastori non le risparmiano punto.
6 *Percioche io non risparmierò più gli habitanti del paese, dice il Signore: anzi ecco, *io farò scontrar gli huomini, l'uno nelle mani dell'altro, e nelle mani * del suo rè; & essi conquideranno il paese, & io non *gli* riscoterò dalle lor mani.

v. 1. predice l'ultima ruina di Ierusalem, e della nation de' Iudei, per hauer rifiutata la gratia di Dio in Christo. Hor' alcuni, per Libano intendono il Tempio, doue erano assai cedri del Libano. Altri, tutta la natione de' Iudei, sicome spesso i popoli sono assomigliati a gran selue, e boschi: vedi Is. 2, 13. Ezec. 17, 3. vuol dire, Niuna chiusura, o riparo, non potrà impedire la distruttione di Ierusalem, e del popolo.

4. c. da Dio procede tutta la fortezza degli huomini, significata per cantone, per figura tolta dagli edificij: e la fermezza, accennata per chiodo, o piuolo, per figura tirata dalle tende tese con corde, e cauighiuoli: ouero dalle fabbriche, doue le traui, e l'assi, si commettono insieme con chiodi, e chiauelli. * c. ogni forza, e valore bellico. * c. Iddio, per sua prouedenza, dispuone de' regni, e degl'imperi, da' quali altri sono oppressati d'imposti, di seruitù, &c. 5. c. i nimici della mia Chiesa, potenti, e ben forniti per la guerra. 6. c. le dieci tribu, dellequali la principale era Efraim, discendente di Iosef: hor' intende tutti gl'Israeliti spirituali. 8. c. per la predication dell' Euangelio gli chiamerò alla mia Chiesa: vedi Is. 5, 26. * o, percioche io gli &c.
9. c. spanderò la mia Chiesa per tutto'l mondo: vedi Hos. 2, 23.
* c. benche sieno in parti del mondo remotissime dalla Ierusalem terrestre, pur crederanno essi in me, inuocheranno il mio nome, e mi seruiranno. * c. la vita spirituale, posta nella congiuntione con Dio, e participation della sua gratia, e nella rigeneratione. * c. dalla cattiuità, e dall' esilio del peccato, e della morte, alla lor vera patria; che è la Chiesa in questo mondo, e poi il regno de' cieli: Hos. 1, 11. 10. modi figurati: come Is. 11, 11.

2. accenna la gente di mediocre stato, come, per li cedri, i maggiori. * c. Ierusalem, detta spesso fortezza: come Zac. 9, 12. Altri, la selua della vendemmia: c. le viti. 3. c. de' rettori politici, & ecclesiastici. * così nomina quegli stessi rettori, per la lor violenza, e rapacità: vedi Ezec. 19, 2, 3, &c. * c. della Iudea, che s'è eleuata in superbia, come gonfia il Iordano ogni anno: vedi Ier. 49, 19. ouero della Iudea, confinata dal Iordano.
4. Iddio parla a Zacaria, per figurar l'ordine dato dal Padre a Christo, di pascere, guidare, e conseruare il suo pouero popolo oppressato da potenti nationi, empie, e tiranniche, e cio, fin' ad vn certo tempo. 5. c. lo fanno impunitamente. Altri, e non peccano: c. non hanno rimordimento alcuno di coscienza. * c. per somma empietà godendo, e trionfando delle lor rapine, come di santa benedittion di Dio. 6. c. perche, passato il tempo da me ordinato, io farò vn finale giudicio de' Iudei.
* accenna le seditioni intestine de' Iudei, al tempo della loro vltima calamità. * c. dell' imperador Romano: vedi Gio. 19, 15.

7 * Io

Digitized by Google

7 *Io dunque pasturai le pecore, esposte
ad vccisione, *che sono* veramente le più
pouere della greggia: e mi presi *due
verghe: all' una puosi nome, Piaceuolez-
za; & all' altra puosi nome, Dissipatori: e
così pasturai la greggia.
8 Et io sterminai *tre pastori *in vn me-
se: *ma l'anima mia s'accorò per essi, &
anche l'anima loro m'hebbe a sdegno.
9 Et io dissi, *Io non vi pasturerò *più*:
quella che muore, muoia: quella che pe-
risce, perisca: e quelle che rimangono,
mangino la carne l'una dell' altra.
10 Presi adunque la mia verga, *detta* Pia-
ceuolezza; e la spezzai, per annullare il
mio patto, che io haueua fatto *con tut-
ti que' popoli.
11 Fu adunque annullato in quel gior-
no, e così conobbero *i poueri d'infra
la greggia, *che m'osseruano, che cio
era parola del Signore.
12 *Et io dissi loro, Se così vi piace, reca-
temi il mio premio; se nò, rimaneteue-
ne. Dunque mi pesarono il mio premio,
trenta *pezzi* d'argento.
13 E'l Signore mi disse, *Gittagli, *accio-
che sieno dati* al vasellaio: *questo è* il ma-
gnifico prezzo, delquale sono stato da
loro apprezzato. Io presi adunque que'
trenta *pezzi* d'argento, e gli gittai nella
casa del Signore, *per esser dati* ad vn va-
sellaio.
14 Poi *spezzai la mia seconda verga, *det-
ta* Dissipatori: *rompendo la fratellan-
za fra Iuda, & Israel.
15 E'l Signore *mi disse, Prenditi an-
chora gli arnesi d'un pazzo pastore.
16 Percioche, ecco, io farò surgere nel
paese vn pastore, ilquale non haurà cura
delle *pecore*, che periranno; egli non cer-
cherà *le giouanette, e non risanerà le
rotte, e non sostenterà quelle che stan-
no anchora in piè; anzi mangerà la car-
ne delle grasse, e *schianterà loro l'un-
ghie.
17 Guai al pastore da nulla, che abban-
dona la greggia: la spada soprasta *al suo
braccio, & al suo occhio destro: il suo
braccio si seccherà del tutto, e'l suo oc-
chio destro scurerà del tutto.

7. il profeta parla a nome di Christo.
* per queste due verghe pare significato il doppio modo vsato da Christo, perpetuo pastor della Chiesa, in pascere per addietro il popolo d'Israel: l'uno dolce, e benigno: l'altro seuero, & aspro, impiegando in esso i nimici del popolo, che l'haueuano dissipato.
8. c. i tre principali imperij, che haueuano signoreggiato il mio popolo: c. quel di Babilonia, quel di Persia, e quel de' Greci, distrutti per virtù di Christo: Dan. 2,45.
* c. in breue spatio: come Hos. 5,7.
* c. io fui grauemente sdegnato, & afflitto, vedendo d'essere sprezzato, e rifiutato dal popolo, alquale hauea fatti tanti benefici.
9. profetie, e figure della reprobation de' Iudei.
10. c. con tutte le tribu d'Israel.

CAP. XII.

Zacaria profetizza delle vittorie spirituali della Chiesa in virtù del Messia; della distruttione intiera de' suoi nimici; 5 e della forza, salute, e protettione di essa; 10 essendo anchora dotata largamente de' doni dello Spirito santo; onde, de' Iudei, vcciditori di Christo, alcuni sarebbero conuertiti a lui con vero pentimento; altri, rimasi nella loro indurata incredulità, vedrebbero Christo, nell' vltimo giudicio, in lor condannatione, pene, e dolori sempiterni.

IL *carico della parola del Signore *in-
torno ad Israel: Il Signore, *che ha stesi
i cieli, & ha fondata la terra, e forma lo
spirito dell' huomo, dentro di esso;
dice,
2 Ecco, *io farò che Ierusalem sarà vn
vaso di stordimento a tutti i popoli d'in-
torno; & anche sarà *in assedio contro a
Iuda, contro a Ierusalem.
3 Et auuerrà in quel giorno, che io farò
che Ierusalem sarà *vna pietra pesante
a tutti i popoli: tutti coloro, che se la ca-
richeranno addosso, saranno del tutto
stritolati, benche tutte le nationi della
terra si raunino contro a lei.
4 In quel giorno, dice il Signore, *io per-
coterò tutti i caualli, di stupefattione; &
i lor caualcatori, d'insania: & *aprirò i
miei occhi sopra la casa di Iuda, e per-
coterò di cecità tutti i caualli de' popo-
li.
5 Et *i conduttori di Iuda diranno nel
cuor loro, Gli habitanti di Ierusalem mi
sono fortezza, nel Signore degli eserciti,
lor Dio.
6 In quel giorno farò che i conduttori di
Iuda *saranno come vn focolare fra le-
gna, & vna fiaccola accesa fra fasci di
biade: e consumeranno a destra, & a sini-
stra, tutti i popoli d'intorno: e *Ierusa-
lem sarà anchora habitata nel luogo
suo.
7 E'l Signore *saluerà i tabernacoli di
Iuda, imprima: accioche la magnificenza
della casa di Dauid, e la magnificenza
degli habitanti di Ierusalem non s'e-
leui sopra Iuda.
8 In quel giorno il Signore sarà protet-
tore degli habitanti di Ierusalem; e

v. 1. vedi Is. 13,1.
* c. intorno alle vittorie grandissime, che darà allo spirituale Israel, contra tutti i suoi nimici.
* vedi Is. 42,5.
2. c. farò che la mia Chiesa, inquanto che sarà ingiustamente infestata, & oppressata, sarà cagione di ruuina a tutti i suoi nimici, & anche a' Iudei carnali: vedi di questa maniera Is. 51,17,22. Ier. 51,7.
* c. cagione dell' ultimo assedio di Ierusalem, posto da' Romani, nelquale perirà la natione di Iuda.
3. riguarda ad vn certo giuoco, od esercitio di que' paesi, doue, per far pruoua delle forze, si leuauano certe pietre grosse, o più, o manco alto: alcune volte, fin sopra'l capo: significa che ogni sforzo côtro alla Chiesa sarebbe dannoso, e di ruuina, a' nimici di essa.
4. c. torrò a' nimici della Chiesa ogni forza, e consiglio: vedi Sal. 76,6,7.
* c. ne prenderò cura, e guardia; & haurò pietà di lei.
5. c. i rettori della Chiesa si rallegreran-no, e conforteranno, veggendo i molti cittadini della Ierusalem celeste, forti, e vigorosi in Dio, per fede, per guerreggiar la spiritual guerra con essoloro. 6. c. consumeranno tutti i loro spirituali nimici. * c. la vera Chiesa sarà anchora popolata, e ripiena d'habitanti nella sua vera stanza, che saranno tutti i luoghi, doue puramente s'inuocherà il nome del Signore. 7. vuol dire, La salute di Christo sarà prima presentata agl' infimi, assomigliati a' tabernacoli di Iuda, contraposti a Ierusalem, città reale, e forte: & alla casa di Dauid: accioche niuno si glorij sopra l'altro, per qualche preeminenza carnale: poi che i bassi, e poueri secondo'l mondo, hauranno qualche vantaggio nel regno de' cieli.

11. c. i fedeli d'infra'l popolo de' Iudei, gente bassa, e vile nel cospetto del mondo. * c. che attendono a me, & alle mie promesse, per fede; & a' miei comandamenti, per vbbidienza.
12. per questa figura d'un pastore, che chieggia il suo premio, significa come il popolo perfido, in luogo di riconoscenza, e gratitudine a Christo, si conuenne per prezzo col traditore Iuda, per poter prender Christo, ilquale fu da loro apprezzato, per modo di dire, sol trenta pezzi d'argento: Matt. 26,15. e 27,9.
13. significa che, gittati da Iuda i trenta denari nel Têpio, i sacerdoti ne compererebbero il campo d'un vasellaio: Matt. 27,5,6.
14. così accenna che Christo non solo non gli reggerebbe più in gratia, e benignità, ma ne anche in quella seuerità pastorale, vsata innanzi: ma che gli riprouerebbe affatto. * per Israel, o dieci tribu, alcune volte ne' profeti sono intesi tutti i Gentili: percioche quelle già lungo tempo innanzi erano scadute dalla gratia, e patto di Dio: dunque significa, che separerebbe i Iudei, e gl'Israeliti, accettando gli vni, perche riceuerebbero Christo: e riprouando gli altri, perche lo rifiuterebbero. 15. c. a me Zacaria: hor per questo altro segno fu figurato il tristo gouerno de' sacerdoti, rettori &c. del popolo de' Iudei. * altri, le discacciate. * c, le spezzerà, per mangiarle tutte. 17. il braccio, significa la potenza, e l'occhio, il consiglio, e la prudenza.

*chi di loro intopperà sarà in quel giorno pari a Dauid; e *la casa di Dauid *sarà* come vn Dio, come vn' Angelo del Signore dauanti a loro.

9 Et auuerrà in quel giorno, che io cercherò tutte le nationi, che verranno contro a Ierusalem, per distrugger*le*.

10 E *spanderò sopra la casa di Dauid, e sopra gli habitanti di Ierusalem, *spirito di gratia, e di supplicationi: e *riguarderanno a me, che hauranno trafitto: e ne faranno cordoglio, *qual' *è* il cordoglio, *che si fà* per lo figliuolo vnico; e ne sentiranno amaritudine, qual' è l'amaritudine, che si sente per lo primogenito.

11 In quel giorno il cordoglio sarà grande in Ierusalem, qual' è il cordoglio *d'Hadad-rimmon, nella valle di Meghiddon.

12 E'l paese farà cordoglio, *ciascuna natione a parte: la natione della casa di Dauid a parte, e le lor mogli a parte: *la natione della casa di Natan a parte, e le lor mogli a parte.

13 La natione della casa di Leui a parte, e le lor mogli a parte: la natione della casa di *Simi a parte, e le lor mogli a parte.

14 Tutte le nationi rimase, a vna a vna, a parte, e le lor mogli a parte.

CAP. XIII.

Zacaria profetizza della gratia di Dio in Christo, presentata a tutta la Chiesa, in rimessione, e purgamento de' peccati: 2 poi, dello sterpamento di tutte idolatrie, superstitioni, e false dottrine: 7 e della passione, e morte di Christo, 8 e della perditione eterna della maggior parte degli huomini; e della salute degli eletti, che sono la minor parte, dopo essere stati prouati, e purgati per l'afflittioni.

IN quel *giorno vi sarà *vna vena d'acque aperta alla casa di Dauid, & agli habitanti di Ierusalem, *per lo peccato, e per l'immonditia.

2 Et auuerrà in quel giorno, dice il Signore degli eserciti, che io *sterminerò i nomi degl'idoli dal paese, tal che non saranno più ricordati: rimouerò anche del paese *i profeti, e *lo spirito immondo.

3 Et *auuerrà, che, quando alcuno *profetizzerà anchora, suo padre, e sua madre, che l'hauranno generato, gli diranno, Tu non viuerai: conciò sia cosa che tu habbi parlato fallamente nel nome del Signore: e suo padre, e sua madre, che l'hauranno generato, lo trafiggeranno, *percioche haurà *profetizzato.

4 Et auuerrà in quel giorno, *che i profeti saranno confusi, ciascuno della sua visione, quando egli profetizzaua: e *non si vestiranno più d'ammanto piloso, per mentire.

5 E *ciascun di loro* dirà, Io non *sono* profeta: io *son* lauorator di terra: percioche l'huom m'ha insegnato ad esser mandriale dalla mia giouanezza.

6 E *gli si dirà, Che *voglion dire* quelle ferite, che hai in mezo delle mani? Et egli dirà, *Son* quelle, che mi sono state date nella casa de' miei amici.

7 *Spada, destati contro al mio Pastore, contro all' huomo *mio prossimo; dice il Signore degli eserciti: *percuoti il Pastore, e le pecore saranno disperse: ma pure io riuolgerò la mia mano sopra i piccoli.

8 Et auuerrà, che in tutta la terra, dice il Signore, *le due parti *degli huomini, che sono* in ella, saranno distrutte, *e* morranno; ma la terza parte rimarrà in ella.

9 Et *io farò passare quella terza parte per lo fuoco, e metterò quelli al cimento, come si mette l'argēto; e gli prouerò, come si pruoua l'oro: essi inuocheranno il mio nome, & io risponderò loro: io dirò, Essi *sono* mio popolo; e ciascun di essi dirà, Il Signore *è* l'Iddio mio.

CAP. XIIII.

Il profeta predice le calamità, che auuerrebbero per l'innanzi a' Iudei; 3 fin' alla venuta di Christo, per raccogliere tutti i suoi eletti dispersi, nella spirituale Ierusalem; e tirargli poi nell' eterna gloria celeste: 8 appresso profetizza dell' abbondanza della gratia di Dio sopra i fedeli, del regno di Christo, abbattuta ogni idolatria; e dell' esaltamen-

8. c. i più deboli, che appena potranno sostenersi, senza vacillare, saranno rēduti possenti spiritualmēte, come fu prode della persona Dauid. * c. i conduttori della Chiesa, ordinati da Christo, vnico rè di essa, saranno dotati di forza, e di virtù diuina, e celeste, e per essa segnalati da Christo, come suoi ambasciadori; e per tali riconosciuti dalla Chiesa. 10. Ioel 2,28. * c. i doni, e le gratie dello Spirito santo, che è dato per gratia, & è pegno, arra, e suggello della gratia di Dio in Christo; & anche ne' fedeli è l'autore, e l'inspiratore delle pure, & accetteuoli preghiere di fede, da impetrar qlla gratia, conseruarla, & aumentarla: Rom. 8, 25, 26. * Gio. 19,37. questo si puo riferire alla vera conuersione, congiunta con grandissimo dispiacere, e cordoglio de' peccati passati, de' Iudei, che si sono conuertiti a Christo, e che vi si conuertiranno anchora al tempo della loro rintegratione: Rom. 11, 25. vedi Fat. 2,37. ouero, all' apparitione di Christo in giudicio contro a' ribelli, & increduli Iudei, Apoc. 1, 7. con loro sommo spauento, e lamenti di disperatione * vedi Ier. 6,26. Amos 8,10. 11. città nella pianura, o valle di Meghiddo, doue morì Iosia, per cui si fecero, e s'ordinarono solenni lamenti: 2. Cron. 35,22,25. 12. modi figurati, tolti da cio, che ne' publici cordogli, e lamenti, le nationi, e famiglie si riduceuano insieme, e gli huomini s'appartauano dalle donne. * che era quella de' discendenti di Dauid, che succedette alla dignità reale, estinta quella di Salomo: 2. Sam. 5,14. Luc. 3,31. 13. delquale vedi 1. Cron. 6,17.

v. 1. c. quando il Messia sarà venuto in carne. * così è intesa la gratia di Dio in Christo, (il cui sangue purga la Chiesa di tutti i peccati:) aperta, e presentata a tutti i veri fedeli. * c. per lauarlo, e nettarlo: riguarda a' lauamēti cerimoniali della Legge.

2. c. purgherò la mia Chiesa d'ogni idolatria, superstitione, e falsa dottrina; Hos. 2,17.

* c. falsi. * c. le impure, & empie spirationi di Satana. 2. significa che la Chiesa sarà alluminata, p saper facilmēte discernere le vere dottrine dalle false; e dotata d'ardentissimo zelo, per abbominar la falsità in chiunque ella si troui, benche congiūtissimo: modi figurati, tolti da cio, che era ordinato sotto la Legge, Deut. 13,5, 6. &c. e 17, 2. ilche però si puo, e dee anchora vsare da legittimi maestrati, contro agli aperti, ostinati, cōuinti, bestēmianti, e turbulenti heretici. * o, quando haurà. * c. falsamente. 4. c. che i falsi dottori saranno conuinti, e confusi delle lor mēzogne, per la chiarissima luce della verità. * c. non ardiranno più fare i profeti ne' lor sembianti, & habito ester no: come i pfeti soleuano portar manti pilosi: 2. Rè 1,8. Is. 20, 2. Matt. 3,4. 6. c. se pure apparirà, da' segnali del gastigo, che sia stato falso profeta, egli lo riconoscerà, dando gloria a Dio, e laudando il zelo de' suoi parenti prossimi. 7. hauendo parlato della punitione de' falsi profeti, trafitti nelle mani, prende occasione di profetizzar della morte di Christo, sommo Pastore della Chiesa, da Dio ordinato, confitto anch'egli, mani e piedi, in croce, come falso profeta: Hor' Iddio Padre parla: e per ispada, intende vna morte violenta. * o, mio compagno: significa l'unione di natura, e d'amore del Padre, e del Figliuolo: Gio. 10,30 e 17,22.

* Matt. 26,31. Marc. 14,27. vuol dire, Per la passione, e morte di Christo, tutta la Chiesa parrà dissipata: ma pure io raccoglierò anchora i miei eletti, piccioli, e deboli secondo'l mondo: vedi Matt. 18, 10, 14. 8. c. la maggior parte del mondo perirà ne' suoi peccati, perche non accetterà la gratia di Dio in Christo: i soli eletti, che saranno la minor parte, saranno salui. 9. c. que' miei eletti saranno prouati, purgati, & affinati, per lo fuoco dell' afflittioni.

Digitized by Google

to, sicurtà, e pienezza della Chiesa; 12 *della distruttion de' suoi nimici,* 16 *e della conuersione d'alcuni di loro,* 20 *e della santificatione di quella.*

ECco, vn giorno viene, *mandato* dal Si-
gnore, che * le tue spoglie saranno
spartite dentro di te, *o Ierusalem*:
2 Et io adunerò *tutte le nationi contro
a Ierusalem in battaglia, e la città sarà
presa, e le case saranno predate, e le don-
ne sforzate; e *la metà della città andrà
in cattiuità: ma il rimanente del popo-
lo non sarà distrutto dalla città.
3 *Poi il Signore vscirà fuori, e combat-
terà cõn quelle nationi, *come nel gior-
no ch'egli combattè, nel giorno della
battaglia.
4 Et * i suoi piedi si fermeranno in quel
giorno sopra il monte degli vliui, che è
dirincontro a Ierusalem, dal Leuante;
e'l monte degli vliui sarà fenduto per la
metà verso'l Leuante, e verso'l Ponente,
tal che vi sarà vna grandissima valle: e la
metà del monte si ritirerà verso'l Set-
tentrione, e l'*altra* sua metà verso'l Me-
zodì.
5 E voi *fuggirete nella valle de' miei
monti: percioche * la valle de' monti
giungerà fin' ad *Asal; e fuggirete co-
me fuggiste per lo *tremuoto, *che fu* a'
dì d'Vzzia, rè di Iuda: e'l Signore Iddio
mio verrà; * tutti i santi *saranno* *te-
co.
6 Et auuerrà in quel giorno, *che la lu-
ce non sarà splendida, e *scura.
7 E sarà vn giorno vnico, **che* è cono-
sciuto al Signore, *che* non *sarà* ne gior-
no, ne notte: & auuerrà, che in su'l tem-
po della sera vi sarà luce.
8 Et in quel giorno auuerrà che *acque
viue vsciranno di Ierusalem; la metà del-
lequali *tirerà* verso'l *mare Orientale, e
l'*altra* metà verso'l *mare Occidentale:
e ciò sarà di state, e di verno.
9 E'l *Signore sarà per rè sopra tutta la
terra: in quel giorno * il Signore *sarà*
vnico, e'l suo nome vnico.
10 *Tutto'l paese sarà renduto simile ad
vna pianura, *da Gheba fin' a Rimmon,
che è dal Mezodì di Ierusalem; e *Ierusalem*
sarà esaltata, & habitata nel luogo suo
* dalla porta di Beniamin fin' al luogo,
della primiera porta, *e* fin' alla porta de'
cantoni; e *dal*la torre di Hananeel, fin' a'
torcoli del rè.
11 E si habiterà in essa, e *non vi sarà più
distruttione a modo d'interdetto; e Ie-
rusalem sarà habitata in sicurtà.
12 E questa sarà la piaga, dellaquale il Si-
gnore percoterà tutti i popoli, che guer-
reggeranno contra Ierusalem: *Egli fa-
rà che la carne d'ogniun di loro si mar-
cirà, stando lui in piè; e che i suoi occhi
si struggeranno ne' lor buchi, e che la
sua lingua s'infraciderà nella sua boc-
ca.
13 Et auuerrà in quel giorno, che'l fra-
casso del Signore sarà grande *fra loro;
e ciascun di loro *prenderà il suo com-
pagno per la mano, e la man dell' vno
salirà sopra la man dell' altro.
14 Anche *Iuda guerreggerà contro a Ie-
rusalem: e *saranno ammassate le facul-
tà di tutte le nationi d'intorno, oro, ar-
gento, e vestimenti, in grandissima quan-
tità.
15 *Tale anchora sarà la piaga de' caual-
li, de' muli, de' camelli, e degli asini, e
di tutte le bestie, che saranno in quelle
osti, qual *sarà* quella.
16 *Et auuerrà, *che tutto'l rimanente di
tutte le nationi, che saranno venute con-
tro a Ierusalem, *salirà d'anno in anno,
per adorare il Rè, il Signore degli eser-
citi; e per celebrar * la festa de' Taber-
nacoli.
17 Et auuerrà, che, se alcuni delle natio-
ni della terra non saliranno in Ierusa-
lem, per adorare il Rè, il Signore degli
eserciti, *non piouerà punto sopra lo-
ro.
18 Che se *la natione degli Egittij non
vi salirà, e non verrà, ne anche sopra lo-
ro piouerà: *anzi* vi sarà la piaga, della-
quale il Signore percoterà le nationi che
non saranno salite per celebrar la festa
de' Tabernacoli.
19 Questa sarà la punitione del peccato
d'Egitto, e la punitione del peccato di
tutte le nationi, che non saliranno per
celebrar la festa de' Tabernacoli.

v. 1. pare che significhi le gran calamità de' Iudei sotto i rè di Siria, e principalmente sotto Antioco.
2. c. gran numero di gente di tutti i popoli circonuicini, al seguito d'Antioco: vedi Ezec. 38, 4, 6, 9, 15. * c. vna gran parte del popolo.
3. c. al tempo de' Macabei Iddio miracolosamente libererà il suo popolo, sconfiggendo i Siri, Ezec. 38, 18. Dan. 7, 26. & 11, 34. fin che venga il gran Saluatore Christo. * alcuni ristringono questo alla sconfitta degli Egittij nel mar rosso: altri generalmente lo'ntendono di tutte le straordinarie, e miracolose rotte de' nimici della Chiesa.
4. c. il Signore ritornerà ad habitare in Ierusalem, nella sua virtù, e gratia; e si fermerà, per modo di dire, in luogo eleuato presso di essa, per farsi vedere a tutti i Iudei, dando loro etiandio largo, e facil passaggio per tornare in Ierusalem, da' luoghi doue saranno stati dispersi: modi figurati, per liquali è significata la prima venuta di Christo, per raccogliere tutti gli eletti del mõdo nella sua Chiesa, tolti via tutti gl'impedimenti, come Is. 40, 3. e 57, 14. e 62, 10. e la seconda, in gloria, per raunargli nel regno de' cieli. 5. c. prestamente, e sollecitamente accorrerete. * pare che voglia dire, Il passo sarà larghissimo. * nome di luogo, non mentouato altroue. * delquale vedi Amos 1, 1. * questo si riferisce principalmẽte alla seconda venuta di Christo: vedi Matt. 25, 31. Iud. 15. * c. o Christo. 6. c. non vi saranno più vicende, di tenebre, e di luce; ma vi sarà vn giorno eterno, risplendente d'altra luce, che di quella del sole, c. della gloria stessa di Dio: vedi Is. 60, 19, 20. Apoc. 21, 23. e 22, 5. puossi anchora intendere della chiarissima luce dell' Euangelio. * Ebr. condensa, o compresa di tenebre. 7. c. il giorno di quella venuta di Christo in gloria è conosciuto ad vn Dio solo: Matt. 24, 36. & anche niun' huomo puo comprendere quale, e quanta habbia da esser quella gloria, e beatitudine: 1. Cor. 2, 9. 8. c. la gratia di Dio, in questo mondo; e la sua gloria, nell'altro, si spanderanno sopra tutti i suoi, in eterno: vedi Ezec. 47, 1. Ioel 3, 18. Apoc. 22, 1. * che è il lago di Sodoma. * che è il mar Mediterraneo. 9. c. Christo.

* c. sarà solo riconosciuto, adorato, e seruito per vero Dio, stirpati tutti gl'idoli: Zac. 13, 2.
10. parlar figurato, tolto dal sito montuoso della Iudea: vuol dire, Tutta la grandezza del mõdo sarà abbattuta, e la sola Chiesa innalzata: come Is. 2, 2. * questi erano due luoghi a' confini di Iuda, l'un dal Settentrione, l'altro dal Mezodì: vedi Ios. 15, 32, 57. * vedi Ier. 31, 38.
11. c. io non distruggerò più affatto la mia Chiesa, come è paruto che io habbia fatto per addietro: vedi Is. 54, 9.
12. c. sarà che periranno in eterno, tolta loro ogni forza, lume di cõsiglio, vanto & alterezza di parole.
13. o, contro a loro. * c. come per sostenersi, & assicurarsi.
14. c. i Iudei secondo la carne, increduli, saranno anch'essi nimici della Ierusalem spirituale. * c. delle spoglie de' nimici: modo figurato, da significare vna compiuta vittoria.
15. c. Iddio distruggerà nõ solo i suoi nimici, ma anche tutti i mezi, de' quali si seruiranno per infestar la Chiesa. 16. c. que' nimici, che non saranno distrutti da Dio, saranno da lui conuertiti, per seruirlo, & vbbidirgli. * descriue il seruigio spirituale di Dio, per l'esterno e cerimoniale della Legge. * vedi Hos. 12, 10. 17. c. saranno da Dio maledetti, e priui d'ogni sua gratia. 18. pare che mentoui espressamente il popolo d'Egitto: percioche, essendo quel paese largamente adacquato dal Nilo, la maledittione precedente non pareua douerui hauer luogo: così significa che le beneditioni, e commodità temporali non saranno, che tutti i popoli ribelli a Christo non sieno veramente miserabili, e maledetti.

Digitized by Google

20 In quel giorno *vi sarà sopra *i sonagli de' caualli, SANTITA' AL SIGNORE: e * le caldaie nella casa del Signore saranno *come i bacini dauanti all'altare.
21 Et ogni caldaia in Ierusalem, & in Iuda, sarà cosa santa al Signor degli eserciti; e tutti quelli che sacrificheranno, verranno, e prenderanno di quelle *caldaie*, e coceranno in esse: e *non vi sarà più *Cananeo alcuno nella casa del Signore degli eserciti, in quel giorno.

20. c. ogni cosa sarà consecrata al Signore: etiandio quelle, dellequali altre volte i nimici s'erano seruiti per infestare, & assalir la Chiesa, come sono i caualli: vedi Is. 23, 18. * altri, le barde. * c. si faceuano frequentissimi sacrificij da render gratie, le cui carni si coceuano nel tempio, per mangiarle quiui, come appare da 1. Sam. 2, 13. hor tutto questo s'intende de' sacrificij spirituali de' fedeli nella Chiesa Christiana: come Is. 60, 7. Mal. 1, 11. * che erano in gran numero, da riceuere il sangue di tutti i sacrificij, e da far l'offerte da spandere: vedi 2. Cron. 4, 8. Ezr. 1, 9.

21. c. Iddio purgherà la Chiesa d'ogni mischianza di profani: vedi Is. 35, 8. Ioel 3, 17. * altri mercatante: così additerebbe quelli profani mercati, e riuenderie, che s'usauano nel Tempio: vedi Matt. 21, 12. Gio. 2, 15.

IL LIBRO DEL
PROFETA MALACHIA.

Il nome di Malachia significa Angelo, od ambasciadore, e messo: onde alcuni hanno stimato che non sia vn nome proprio d'alcun profeta; poi che non è mentouato altroue nelle Scritture: ma che anzi si debba intendere per esso, o Ezra, chiamato da Dio, per vocatione speciale, da ristabilir lo stato del popolo, e'l seruigio di Dio: ouero Haggeo, ilquale è chiamato ambasciadore del Signore, Hag. 1. 13. Chi che egli sia stato, ha profetizzato dopo la tornata di Babilonia, compiuto già l'edificio del Tempio; & in queste sue profetie, dopo hauer dichiarata la prerogatiua de' Iudei eletti da Dio per suo proprio popolo, gli riprende, e minaccia aspramente; e principalmente i sacerdoti, per la loro empietà, sprezzo, e contamination del seruigio di Dio; e per le loro iniquità; dislealtà, e profana mischianza ne' matrimonij; sacrilegi, bestemmie, & altri atroci peccati; e gli richiama a penitenza: poi aggiunge promesse della venuta prossima di Christo, in gratia, e benedittione eterna a' fedeli, e penitenti; & in giudicio, agli empi: profetizzando insieme della venuta di Giouanni Battista, precursor di esso; e dell' annullamento delle cerimonie esterne della Legge, conuertite in vn seruigio spirituale, & interno e della vocation de' Gentili.

CAPO I.

Il profeta, rappresentato al popolo il singolare amor di Dio, inuerso lui, in hauer eletto Israel, riprouato Esau, suo fratello; 6 riprende aspramente la sua ingratitudine, e l'empietà de' sacerdoti, nel disprezzo, e contaminatione del seruigio di Dio; ilquale perciò protesta non essere a Dio accetteuole: 9 gli esorta a penitenza, 11 e profetizza del seruigio spirituale, che la Chiesa, raccolta di tutte le nationi, renderebbe a Dio, nel tempo del Messia.

IL *carico della parola del Signore *ad Israel per Malachia.
2 Io v'ho amati; ha detto il Signore: e voi hauete detto, In che ci hai amati?
* Non era Esau fratello di Iacob? dice il Signore: *hor' ho amato Iacob:
3 Ma ho *odiato Esau, & *ho recati i suoi monti a desolatione, & *ho esposta* la sua heredità a' dragoni del diserto.
4 Se pure Edom dice, Noi siamo impoueriti: ma torneremo ad edificare i luoghi diserti: così ha detto il Signore degli eserciti, Essi edificheranno, ma io distruggerò: e saranno chiamati, Contrada d'empietà: e, Popolo, contra'lquale il Signore è indegnato in perpetuo.
5 E gli occhi vostri *lo* vedranno, e voi direte, Il Signore sia magnificato dalla cõtrada d'Israel.
6 Il figliuolo dee honorare il padre, e'l seruidore il suo signore: dunque se io *sono* Padre, oue è il mio honore? e se *son* Signore, oue è il mio timore? ha detto

v. 1. vedi Is. 13. 1. * c. a tutto'l popolo di diuerse tribu tornato di cattiuità.
2. vuol dire, Considerate il principale, e singolare effetto del mio amore, che è di hauerui, per mia sola gratia, eletti per mio popolo, nel vostro padre Iacob, riprouato Esau, suo proprio fratello: onde son seguiti tutti i miei beneficij, in conseruarui, trarui di cattiuità, ristabilirui &c. * Rom. 9, 13.

3. c. non l'ho fatto partecipe del mio amore fin' a quell' eccellente, e sourano grado, d'accettar'i suoi discendenti per mio popolo, e d'esser loro Dio, come ho fatti voi: ilche solo merita il nome d'amor di Dio: poi che per quello solo l'huomo è cōgiunto a Dio, purgato de' peccati, e condutto all' eterna salute: là doue, senza quello, tutte le benedittioni di Dio, per lo vitio dell' huomo, sono conuertite in maledittione. * c. d. questo mio odio inuerso gl'Idumei, manifesto segno è che già sono stati distrutti, e per l'innanzi gli farò perire affatto: ilche a voi non è auuenuto, ne auuerrà mai: vedi Ier. 49. 18. Abd. 16, 17, 18.

il Sig

7.i sacrificij erano detti cibo del Signore:Leu.3,11.
* non legittimo, ne accetteuole secondo'l mio comandamento: vedi Leu. 22,20.Deut.15,21.
* c.stimate infra voi stessi che non s'ha da far tanta stima del seruigio del Signore, che gli si conuĕgano offerire bestie, & offerte ottime, e scelte: percioche il Tempio non è ristorato in quella sua primiera magnificenza: vedi Zac.4,10.
* c. L'altare.
8. c.a vostro parere: parlare ironico Altri, non v'è egli male alcuno?
* così erano chiamati i rettori de' Iudei, ordinati da' rè di Persia: come Zorobabel, Nehemia, & altri; iquali prĕdeuano dal popolo la lor prouisione assegnata: vedi Neh.5,14,15.
9. alcuni stimano cio sia detto per ironia.
10. c.il mio seruigio è per modo disprezzato, che non pur si chiudono le porte del Tempio, secŏdo che v'erano de' portinai ordinati sopra cio.

il Signore degli eserciti: *io parlo* a voi, o sacerdoti, che disprezzate il mio nome: e pur dite, In che habbiamo noi disprezzato il tuo nome?
7 Inquanto offerite in su'l mio altare *del cibo *immondo:e pur dite, In che t'habbiamo noi contaminato?In cio,che *dite, *La mensa del Signore è disprezzabile.
8 E,quando adducete vn' *animal* cieco,per sacrificarlo, *non *v'è* male alcuno: parimente, quando adducete vn' *animal* zoppo,od infermo,non *v'è* male alcuno: deh presentalo al tuo *gouernatore: te ne saprà egli grado, o saraigli accetteuole? ha detto il Signore degli eserciti.
9 *Hora dunque, supplicate pure a Dio, & egli haurà mercè di noi: questo è proceduto dalle vostre mani; sarebbegli alcun di voi accetteuole? ha detto il Signor degli eserciti.
10 *Chi è etiandio di voi,che serri le porte? *e pur voi non accendete il fuoco sopra'l mio altare di grato: io non vi gradisco punto; ha detto il Signore degli eserciti: e non accetterò alcuna offerta dalle vostre mani.
11 *Ma,dal sol leuante fin' al ponente, il mio nome *sarà* grande fra le genti;& in ogni luogo s'offerirà al mio nome profumo, & offerta pura: percioche il mio nome *sarà* grande fra le genti; ha detto il Signore degli eserciti.
12 Ma voi lo *contaminate, mentre dite, *La mensa del Signore è contaminata: e quanto è alla sua *rendita, il suo cibo *è* disprezzabile.
13 *Dite anchora, Ecco, *quanta* fatica? e ne ansate; ha detto il Signore degli eserciti: e pure adducete *animali* *rapiti, & i zoppi, e gl'infermi; recate anchora *l'offerta: la gradirei io dalla vostra mano? ha detto il Signore.
14 Maledetto adunque *sia* il frodolente, ilquale, hauendo nella sua mandra *vn maschio, vota, e sacrifica al Signore vn' *animal* guasto; conciò sia cosa che io *sia* gran Rè; ha detto il Signore degli eserciti; e'l mio nome *sia* tremendo fra le genti.

* c. e pure siete largamente ricompensati del vostro ministerio, per le decime, primitie, & altre offerte. 11. vuol dire, Poi che voi Iudei hauete sprezzato me, e'l mio seruigio, tosto chiamerò i Gentili alla mia conoscenza, & essi m'honoreranno,e seruiranno del vero seruigio spirituale,ombreggiato qui p lo cerimoniale:come Zac.14,16,20. 12. c.dishonorate * c.l'altare è stato distrutto per li Caldei,& hora non è necessario osseruar tanta santità, e differenza di cose monde, & immonde,in cio che vi s'offerisce su. * o,frutto: così nomina tutte le cose, che per diritto della Legge di Dio, doueano offerirsi in su l'altare,o tutte,o in parte. 13. c. per somma hipocresia vi lamentate della grauezza, che vi reca il seruigio di Dio, come se v'impiegaste il meglio delle vostre facultà. * c.rubati: altri, lacerati dalle fiere, e riscossi. * c di panatica,e da spandere: ma di niun valore,quale è anche il sacrificio. 14. c. intiero,senza difetto, quale Iddio hauea ordinato che s'offerisse negli holocausti : Leu.1,3,10. benche ne' sacrificij da render gratie, si potessero offerir femmine : Leu.3,1,6.

CAP. II.

Il profeta annuntia a' sacerdoti la malcdittion del Signore, se non si rauueggono: 5 rimprouerando loro che erano affatto tralignati dalla pietà de' lor maggiori: 10 poi riprende le dislealtà del popolo, 11 i suoi matrimoni con gl'infedeli, 13 le violationi de' legittimi matrimoni, 17 e le lor bestemmie contro alla giustissima prouedenza di Dio.

Hora dunque, o sacerdoti, a voi *s'indirizza* questo *comandamento.
2 Se non vbbidirete, e non vi metterete in cuore di dar gloria al mio nome; ha detto il Signore degli eserciti; sì manderò contro a voi la maledittione, e maledirò le vostre benedittioni: & anche, *già* le ho maledette; percioche voi non vi mettete *cio* in cuore.
3 Ecco,io vi guasterò le semente, e *verserò dello sterco sopra le vostre facce,lo sterco delle vostre feste: e sarete portati via nel *luogo di* quello.
4 E voi conoscerete, che io v'haueua mădato questo comandamento, *accioche il mio patto fosse con Leui; ha detto il Signore degli eserciti.
5 Il mio patto fu *già* con esso lui;*patto* *di vita, e di pace: e gli diedi quelle cose, **per* lo timore, delquale egli mi temette: e *percioche* egli fu spauentato del mio nome.
6 La Legge della verità fu nella sua bocca, e non si trouò alcuna *iniquità nelle sue labbra:egli caminò meco *in pace,& in dirittura; e conuertì molti dall' iniquità.
7 Conciò sia cosa che *le labbra del sacerdote habbiano a conseruar la scienza, e s'habbia da cercar la Legge dalla sua bocca: percioche egli *è* *l'Angelo del Signore degli eserciti.
8 Ma voi vi siete stornati dalla via, *hauete fatti intoppar molti nella Legge; hauete corrotto il patto di Leui; ha detto il Signore degli eserciti.
9 Onde io altresì v'ho renduti vili, e depressi appo tutto'l popolo: sicome voi non osseruate punto le mie vie, & *hauete riguardo alla qualità delle persone nella Legge.
10 Non habbiamo noi tutti quanti vno istesso *Padre? non ci ha vno istesso Dio creati? perche vsa dislealtà l'uno inuerso l'altro, violando *il patto de' nostri padri?
11 Iuda ha vsata dislealtà, & abbominatione è stata commessa in Israel, & in Ierusalem:conciò sia cosa che Iuda habbia

v.1. c.di procurar la purità, & integrità del mio seruigio.
3. c.vi renderò immondi,vili, & abbomineuoli, caccciandoui dal vostro sacro vfficio; sicome lo sterco de' sacrificij,principalmĕte nelle feste, quando s'offeriuano sacrifici in maggior numero,si portaua via in luogo remoto dal Tempio.
4. c.accioche il sacerdotio restasse nella famiglia di Leui, con la mia gratia,secondo che io già lo promisi, come per patto singolare; e non fosse lor tolto.
5. c.con lunga vita,felicità,& ogni benedittione spirituale, e temporale, la natione di Leui m'essercitò il sacerdotio: vedi Num.25,12.
* vedi Deut.33,8,9.&c.
6.c.falsa dottrina, o giudicij iniqui.
*c.sottomettendosi quietamente,senza ribellione, o contrasto, alla mia volontà.
7. vedi Ier.18,18.
* o, il messo,e l'ambasciadore:2.Cor.5,20.
8.c.siete stati cagione che molti hanno peccato cŏtro alla Legge di Dio: vedi Ier.18,15.
9. c.in fauore, od odio delle persone,hauete storta la mia Legge,nella dottrina, e ne' giudicij:Ezec.22,26.Sof.3,4. 10. c. Dio: o, secondo altri, Abraham. * per loquale siamo vbbligati a Dio,e gli vni agli altri,di seruar dirittura,e fedeltà: alcuni ristringono questo alla purità de' matrimoni, de'quali parla appresso: e per patto intendono i comandamenti espressi intorno a cio.

ni. vedi Ezr. 9. e 10. Neh. 13, 23.
* c. a donne strane di natione, e di religione.
12. parla a' sacerdoti, & a' Leuiti, iquali s'erano contaminati anch'essi con que' matrimoni: onde, per colui che vegghia, e colui che risponde, pare s'intendano i guardiani, e portinai; & i cantori del Tempio.
* c. canta, o suona, a vicenda, secondo l'ordine della musica sacra.
13. c. abbandonate le vostre legittime mogli, e siete cagione, che esse si laméttano dolorosamente dauãti al mio altare, inuocãdomi contro alla vostra pfidia, e crudeltà.
14. c. delle promesse matrimoniali, fatte nel nome di Dio, e come in sua presenza: vedi Pro. 2, 17.
* c. con laquale ti sei conuenuto in patto di matrimonio.
15. c. non creò Iddio, dal principio, vn solo Adamo, onde trasse Eua, da significar l'indissolubile cógiuntione del matrimonio,

profanata la santità del Signore, che l'ha amato, e *si sia maritato *a figliuole di dij stranieri.

12 Il Signore distruggerà da' tabernacoli di Iuda, all' huomo, che haurà cio fatto, *chi vegghia, e chi *risponde; e chi presenta offerte al Signore degli eserciti.

13 E questa *è* la seconda cosa, che voi fate: *Voi coprite di lagrime, di pianto, e di strida, l'altar del Signore: tal che egli non riguarda più all' offerte, e non prende *più* dalle vostre mani cosa alcuna, che gli sia accetteuole.

14 E pur dite, Perche? Percioche il Signore è stato *testimonio fra te, e la moglie della tua giouanezza, inuerso laquale tu vsi dislealtà; benche ella *sia* tua consorte, e la moglie *del tuo patto.

15 Hor *non fece egli vn *solo*? e pure *egli haueua rimanente di spirito: e che *vuol dire, ch'egli fice vn solo*? *Egli cercaua vna progenie di Dio. Guardateui adunque *per lo spirito vostro, che *niun di voi* vsi dislealtà inuerso la moglie della sua giouanezza.

16 Percioche *egli odia che si mandi via; ha detto il Signore Iddio d'Israel; e *che si cuopra la violenza col suo vestimento; ha detto il Signore degli eserciti: guardateui adunque per lo spirito vostro, che non vsiate dislealtà.

17 Voi hauete *trauagliato il Signore con le vostre parole: e pur dite, In che l'habbiamo trauagliato? In cio, che dite, *Chiunque fa male, piace al Signore, & egli prende diletto in tali: ouero, oue *è* l'Iddio del giudicio?

CAP. III.

Il Signore annũtia la venuta di Giouãni Battista, precursor di Christo; e di Christo istesso, in giudicio, e distruttione degli empi; & in purgamento de' fedeli: 6 poi, mostrando che per la sua sola lealtà era stato, che i Iudei non erano del tutto periti, gli esorta a conuertirsi de' lor peccati; 8 quali erano sacrilegi, 13 e bestemmie contro alla prouedenza di Dio; (16 consolando però i fedeli, che non v'haueuano parte:) 10, 18 e promette a' penitenti la sua gratia, e benedittione.

*Ecco, io mando *il mio messo, & egli *acconcerà la via dauanti a me; e *subito il Signore, *ilquale voi cercate; e *l'Angelo del Patto, ilquale voi disiderate, verrà nel suo *Tempio: ecco, egli viene; ha detto il Signore degli eserciti.

2 E *chi sosterrà il giorno della sua venuta? e chi durerà, quando egli apparirà? conciò sia cosa ch'egli *sarà* come il fuoco di chi fonde *i metalli*, e come *l'herba de' purgatori di panni.

3 Et egli *sederà, struggendo, e purgando *l'argento; e netterà *i figliuoli di Leui, e gli fonderà, a guisa dell' oro, e dell' argento: & offeriranno al Signore offerta *giustamente.

4 E l'offerta di Iuda, e di Ierusalem, sarà piaceuole al Signore, come a' dì antichi, e come negli anni di prima.

5 Et io m'accosterò a voi, in giudicio, e *sarò testimonio pronto contro agl'incantatori, e contro agli adulteri, e contro a quelli che giurano falsamente, e contro a quelli che fraudano il mercenario della sua mercede, la vedoua, e l'orfano; e peruertono il *diritto del* forestiere, e non mi temono; ha detto il Signore degli eserciti.

6 * Percioche io *sono* il Signore, *che* *non mi muto, voi, figliuoli di Iacob, non siete stati consumati.

7 Fin dal tempo de' vostri padri, voi vi siete stornati da' miei statuti, e non *gli* hauete osseruati: * Conuertiteui a me, & io mi riuolgerò a voi; ha detto il Signore degli eserciti: e pur dite, *In che ci conuertiremo?

8 Dee l'huomo *rubare Iddio? conciò sia cosa che voi mi *rubiate: e pur dite, In che t'habbiamo noi rubato? Nelle decime, e nell' offerte.

9 Voi *siete* maledetti di maledittione, percioche mi rubate; o natione tutta quanta.

10 Recate tutte le decime nelle *conserue, e sia ui del cibo nella mia casa: e *prouatemi hora in questo, ha detto il Signore degli eserciti, se io non *v'apro le cateratte del cielo, e non vi verso tanta benedittione, *che non le basterete.

v. 1. Matt. 11, 10. Marc. 1, 2. Luc. 1, 76. e 7, 27.
* c. Giouanni Battista.
* c. per la sua predicatione apparecchierà i cuori degli huomini a riceuer Christo, sgombrati gli impedimenti dell' hipocresia, della superbia carnale, &c. Is. 40, 3.
* c. tosto appresso, che Giouãni haurà cominciato il suo ministerio, apparirà Christo, vero Dio, per esercitare il suo vfficio publicamente.
* c. alquale siete sempre intenti, benche carnalmente, per la maggior parte, sperando che v'habbia da ingrandire, e liberare di tutti i trauagli corporali.
* c. il Mediatore, in cui è fondato il patto tra Dio, & i suoi eletti.
* c. nel Tempio di Ierusalem, figura della Chiesa.
2. c. egli, con la virtù efficacissima del suo Spirito, consumerà gli empi, e purgherà i suoi fedeli dalle loro immõditie: Matt. 3, 10, 11, 12.
* si stima sia l'herba, detta Herba lanaria, o radicetta.

per loquale l'huomo, e la donna diuengono vna sola carne? onde conuiensi attenere strettamente a quel primo ordine: vedi Gen. 2, 23, 24. Matt. 19, 4. * c. egli haurebbe potuto creare la donna separatamente dall' huomo, ouero molte donne, e molti huomini insieme: senza vbbligar per natura, e per patto di matrimonio, l'uno con l'altro. * c. egli ordinò cio, acciochè la progenie fosse santa, non contaminata per le libidini sfrenate. * c. quanto v'è cara la vita, e lo spirito: Altri, nello spirito vostro. 16. c. Iddio abbomina i diuortij, benche per la durezza del vostro cuore ve gli habbia ciuilmente permessi: vedi Matt. 5, 31. * c, che si troui qualunque pretesto, da coprire vna corale ingiuria: quale era quello della permission della Legge Mosaica, Deut. 24, 1. 17. c. grauemente offeso, * c. Iddio fauoreggia gli empi: ouero, se così non è, perche gli lascia egli impuniti, affliggendo noi, suo popolo?

3. c. come giudice: ouero accenna vna continuatione, e studio. * c. i fedeli, assomigliati a' nobili metalli. * c. tutti i veri Christiani, che saranno da lui fatti sacerdoti, Apoc. 1, 6. da offerirgli le spirituali hostie, Rom. 12, 1. ombreggiate qui per le cerimonie della Legge: come Mal. 1, 11. * vedi Sal. 51, 21. 5. c. non metterò alcuno indugio a' miei giudicij. 6. c. per la mia sola lealtà, e fermezza nelle mie promesse, è stato, che non siete del tutto periti: vedi Lam. 3, 22, 23. * Rom. 11, 29. Iac. 1, 17. 7. Zac. 1, 3. * c. in che ci siamo stornati da Dio, per conuertirci a lui?
8. altri, trafiggere: c. prouocare a sdegno. * c. ritenendo le cose appartenenti al mio seruigio, & al sostentamento de' miei ministri: vedi Neh. 13, 10. 10. c. del Tempio: vedi 1. Cron. 26, 20. * c. fate esperienza se, vbbidendo voi, io mancherò alle mie promesse. * modo di parlar figurato, da significare grandissima copia di beni: vedi Genes. 7, 11. 2. Rè 7, 2, 19. * c. ve ne sarà vie più, che non vi bisognerà, per lo vostro vso.

Digitized by Google

11 Io sgriderò, oltr'a cio, per amor vo-
stro, *chi *vi* diuora; e non vi guasterà *più*
i frutti della terra, e la vite non vi priue-
rà più de' suoi frutti ne' campi; ha detto
il Signore degli eserciti.
12 E tutte le genti vi predicheranno bea-
ti: percioche voi sarete vn paese *disi-
derabile; ha detto il Signore degli eser-
citi.
13 Le vostre parole si sono rinforzate con-
tro a me; ha detto il Signore: e pur di-
te, Che habbiamo noi parlato contro a
te?
14 Voi hauete detto, *In vano si serue a
Dio: e che habbiamo guadagnato, men-
tre habbiamo osseruato cio ch'egli ha
comandato che s'osserui, e mentre siamo
caminati *vestiti* * a bruno, per lo Signo-
re degli eserciti?
15 Hora dunque reputiamo beati i super-
bi: benche operino empiamente, sono
* edificati; benche tentino il Signore,
sì sono scampati.
16 * All'hora hanno parlato coloro che
temono il Signore, l'uno all'altro; e'l
Signore è stato attento, e l'ha vdito; &
* vn libro di memoria è stato scritto nel
suo cospetto, per coloro che temono il
Signore, e che pensano al suo nome.
17 E mi saranno, ha detto il Signore de-
gli eserciti, nel giorno che io *opererò,
* vn tesoro riposto; & io gli risparmie-
rò, sicome vn' huomo risparmia il suo
figliuolo, che lo serue.
18 *Conuertiteui adunque, e voi vedrete,
qual differenza v'è tra'l giusto, e l'empio;
tra colui che serue Iddio, e colui che non
lo serue.

11. così intende le bestiuole nociue a' frutti della terra, & anche tutti gli altri danni.
12. c. felicissimo: o, di beniuoglienza: c. alquale Iddio sarà per ogni modo fauoreuole.
14. Iob 21, 15.
* c. con somma humiltà, e cordoglio di penitenza dauanti a Dio: vedi Iob 30, 28. Sal. 38, 7.
15. c. stabiliti, prosperati in progenie, facultà, &c.
16. c. mentre gli empi bestemmiauano in quel modo, i fedeli si sono loro opposti, e si sono per fede in Dio fortificati contro a quelle tentationi.
* modo di parlare humano.
17. così le liberationi temporali, come la salute eterna per lo Messia.
* vedi Eso. 19, 5. Sal. 135, 4. Tit. 2, 14.
18. vuol dire, ingiustamente accusate Iddio, perche egli non vi rende alcuna retributione di cio che lo seruite: seruitelo pure di cuore, e puramente, & all'hora prouerete l'effetto della sua bontà, dellaquale vi priua hora la vostra hipocresia, & empietà.

CAP. IIII.

Iddio dimostra il doppio effetto della venuta di Christo; cioè, giudicio, e distruttione degli empi; 2 e piena salute de' fedeli: 4 esortando tutti a conuertirsi per tempo, secondo la Legge di Moisè; 5 e poi, secondo la predication di Giouanni Battista: auanti che egli eseguisca il suo final giudicio.

Percioche, ecco, *quel giorno viene, ar-
dente come vn forno; e tutti i superbi,
e chiunque opera empiamente, saranno
come stoppia; e'l giorno, che viene, gli
diuamperà; ha detto il Signore degli e-
serciti; tal che non lascerà loro ne radi-
ce, ne ramo.
2 Ma a voi, che temete il mio nome, si
leuerà *il Sole della giustitia, e guarigio-
ne *sarà* nelle sue ale: e voi *vscirete, e
saltellerete a guisa di vitelli di stia.
3 E *calpesterete gli empi, percioche sa-
ranno *come* cenere sotto la pianta de' vo-
stri piedi, nel giorno che io opererò; ha
detto il Signore degli eserciti.
4 Ricordateui della Legge di Moise, mio
seruidore; alquale io ordinai in Horeb
statuti, e leggi, per tutto Israel.
5 * Ecco, io vi mando * il profeta Elia,
auanti che venga il grande, e spauente-
uol giorno del Signore.
6 Et egli *conuertirà il cuor de' padri a'
figliuoli, e'l cuor de' figliuoli a' lor pa-
dri: che tal'hora io non venga, e non
percuota la terra di sterminio a modo
d'interdetto.

v. 1. c. della venuta di Christo: Mal. 3, 2, 3.
2. c. Christo, ilquale, a guisa del sole corporale, alluminerà, viuificherà, riscalderà, sanerà, e purgherà spiritualmente la sua Chiesa: in virtù della sua giustitia eterna, e perfettissima, riconciliandola con Iddio: poi, rigenerandola per lo Spirito santo, per rimetterla a poco a poco in piena sanità, e salute: vedi Is. 60, 1, 2. 19.
* c. di cattiuità del peccato, e della morte, per hauer poi de' mouimenti spirituali, liberi, vigorosi, e pronti.
3. c. in Christo, vostro capo: & anche in voi stessi spiritualmente, per fede tritando, e vincendo il mondo, e tutta la potenza contraria: poi realmente, e perfettamente, nell' vltimo giudicio.
5. Matt. 11, 14. Marc. 9, 11. Luc. 1, 17. * c. Giouanni Battista, che verrà con lo Spirito, e virtù d'Elia. 6. c. la sua predicatione sarà per ricongiungere a' lor maggiori, i Iudei alienati dalla fede, pietà, & altre virtù de' lor santi padri, iquali per cio, per modo di dire, gli hanno in abbominio: vedi Is. 29, 22, 23. ilche se non auuiene, per la loro ostinatione, gli distruggerò affatto.

Digitized by Google

Digitized by Google

I LIBRI

APOCRIFI

Digitized by Google

LA TAVOLA DE' LIBRI APOCRIFI.

Esdra III.	cap. IX.	L'aggiunta d'Ester	VII.
Esdra IIII.	XVI.	Il cantico de' tre fanciulli	I.
Tobia	XIIII.	Susanna	I.
Iudit	XVI.	La storia di Bel, e del dragone	I.
Sapienza	XIX.	L'oratione di Manasse	I.
Ecclesiastico	LI.	Maccabei I.	XVI.
Baruc	VI.	Maccabei II.	XV.

Questi libri sono stati da' Greci nominati, Apocrifi: *cioè, occulti, e nascosti: parte, perche di molti era occulto chi ne fosse l'autore: parte anche, perche nō haueuano publica autorità nella Chiesa, come procedenti immediatamente dall' inspiratione dello Spirito santo; & anche l'uso loro era, o doueua esser sol particulare, e priuato. per trarne insegnamenti, & ammaestramenti utili per la vita, e costumi; ma non già publico nella Chiesa, per voler da essi trarre certe pruoue, e confermationi degli articoli della dottrina, e fede della Chiesa: conciò sia cosa che, essendo scritti humani, deono in ogni parte, ma principalmente in cose della dottrina, esser esaminati a quegli altri scritti, riconosciuti da tutti veri fideli, come procedenti assolutamente dallo Spirito santo, fonte d'ogni verità; ilquale ha impiegati a scriuergli huomini ripieni d'inspirationi di esso, e guidati da lui d'una condotta singulare in tutta la loro dottrina, per non poter' in essa mescolar nulla d'humano, molto meno di falso, e d'erroneo: là doue in questi Apocrifi appare chiaramente lo stile non esser quello dello Spirito santo, che ha parlato per li profeti, e per gli Apostoli; e vi si contengono molte cose false, contrarie alla verità autentica della pura parola di Dio: e degli scrittori anchora non s'ha alcuna testimonanza, che siene stati inspirati da Dio, in quella maniera che quegli altri: e per cio la Chiesa Iudaica nō gli ha giammai riceuuti, come parola di Dio, o scrittura profetica: e la Chiesa Christiana gli ha anch'ella tenuti in grado molto inferiore da' libri detti* Canonici, *come chi dicesse regolari; perche contengono la sola certissima, & infallibil regola della dottrina, e della vita de' veri fideli: & anche, perche ne fu fatta anticamēte una certa tauola, o vogliam dire, rassegna, detta in Greco,* Canone; *per impedir che libri falsi, e supposti non potessero sottentrar nella Chiesa, sotto nome e credenza di libri diuini. Nondimeno alcuni dottori Christiani, secondo la maggiore purità, & utilità d'alcuni di questi libri Apocrifi sopra gli altri, hanno anche loro attribuito maggior' autorità. Ma resta fermo che deono esser letti con gran giudicio, alluminato della conoscenza della pura parola di Dio; e con la libertà, che ha ogni fidele sopra ogni altro scritto, saluo che sopra i diuini; per discernere il vero dal falso, secondo la regola, che Iddio stesso ha data alla sua Chiesa.*

Digitized by Google

IL PRIMO LIBRO APOCRIFO D'ESDRA, DETTO

IL TERZO D'ESDRA.

CAPO I.

HOR Iosia celebrò la
Pasqua al suo Si-
gnore in Ierusa-
lem ; e scannò la
Pasqua nel quarto-
decimo giorno del
primo mese:
2 Costituendo, nel
Tempio del Signore, i sacerdoti, secon-
do i loro vfficij ordinarij, vestiti di robe
lunghe.
3 E disse a' Leuiti, sacri ministri d'Israel,
che si santificassero al Signore, essendo
la santa Arca del Signore posta nella Ca-
sa, che'l rè Salomo, figliuolo di David,
haueua edificata.
4 Voi non hauete più, disse egli, a por-
tarla in su le spalle : hora dunque, mini-
strate al Signore Iddio vostro, e seruite
al suo popolo Israel: e disponeteui per le
case vostre paterne, e per le vostre tri-
bu:
5 Secondo la descrittione di Dauid, rè
d'Israel; e secondo la magnificenza di Sa-
lomo, suo figliuolo : e, stando nel Tem-
pio, secondo gli spartimenti paterni di
voi Leuiti, che douete star dauanti a' fi-
gliuoli d'Israel, vostri fratelli;
6 Sacrificate ordinatamente la Pasqua, &
apparecchiate i sacrificij a' vostri fra-
telli; e fate la Pasqua, secondo il coman-
damento del Signore, dato a Moise.
7 E Iosia donò al popolo, che si trouò
quiui, trentamilia agnelli, e capretti; e
tremilia vitelli.
8 Queste cose furono date di quel del rè,
secondo la promessa fatta al popolo, a'
sacerdoti, & a' Leuiti : Et Helchia, e Za-
caria, & Hiel, rettori del Tempio, dona-
rono a' sacerdoti, per la Pasqua, dumilia
e seicento pecore, e trecento vitelli.
9 E Ieconia, e Samaia, e Natanael suo fra-
tello, e Sabia, & Ohiel, e Ioram, capi di
migliaia, donarono a' Leuiti, per la Pas-
qua, cinquemilia pecore, e settecento vi-
telli.
10 E, queste cose fatte, i sacerdoti, & i Le-
uiti stettero conueneuolmente, hauendo
i pani azimi, secondo le tribu, e gli spar-
timenti paterni, dauanti al popolo,
11 Per offerire al Signore, secondo le co-
se, che sono scritte nel libro di Moise.
E così si fece la mattina.
12 Et arrostirono la Pasqua al fuoco, co-
me si conueniua, e cossero le carni de'
sacrificij in caldaie, & in pignatte : e le
mandarono attorno a tutti quei del po-
polo.
13 E, dopo queste cose, apparecchiarono
per se, e per li sacerdoti, loro fratelli, fi-
gliuoli d'Aaron.
14 Percioche i sacerdoti offeriuano i
grassi, infin' alla sera: onde i Leuiti appa-
recchiarono per se, e per li sacerdoti, lo-
ro fratelli, figliuoli d'Aaron.
15 Et i sacri cantori, figliuoli d'Asaf, sta-
uano a far l'ufficio loro costituito, secon-
do cio che Dauid ne haueua ordinato:
cioè, Asaf, Zacaria, & Eddinus, che vi era
da parte del rè.
16 Et i portinai stauano in ciascuna por-
ta ; niuno hebbe a trapassar' il suo mini-
sterio ordinario: percioche i Leuiti, loro
fratelli, apparecchiauano loro.
17 E fu compiuto in quel giorno cio che
si richiedeua intorno al sacrificio del Si-
gnore, per celebrar la Pasqua;
18 E per offerir' i sacrificij sopra l'altar
di Dio ; secondo'l comandamento del rè
Iosia.
19 Così gl'Israeliti, che si ritrouarono in
quel tempo, celebrarono la Pasqua, e la
festa de' pani azimi, per sette giorni.
20 E niuna tal Pasqua era stata celebrata
in Israel dal tempo del profeta Samuel.
21 E niuno de i rè d'Israel non haueua
celebrata vna tal Pasqua, qual celebrò
Iosia, & i sacerdoti, & i Leuiti, & i Iudei, e
tutto Israel, che si ritrouarono nella loro
habitatione, in Ierusalem.
22 Questa Pasqua fu celebrata l'anno di-
ciottesimo del regno di Iosia.
23 E l'opere di Iosia piacquero al suo Si-
gnore, essendo fatte d'un cuor pieno di
pietà.
24 Hor le cose auuenute del suo tempo
sono state descritte ne' tempi preceden-
ti: cioè, intorno a quelli che peccarono, e
si portarono empiamente inuerso'l Si-
gnore, sopra qualunque altra natione, e
regno; e come lo contristarono per cose

sensibili; onde le parole del Signore furono messe ad effetto contr'ad Israel.
25 Hor dopo tutte queste cose, fatte da Iosia, auuéne, che Farao, rè d'Egitto, venne, per muouer guerra in Carchemis, in su l'Eufrate: e Iosia gli vscì incontro.
26 Ma il rè d'Egitto gli mandò dicendo, Che ho io da far teco, rè di Iudea?
27 Io non son mandato dal Signore Iddio contra te: conciò sia cosa che la mia guerra sia in su l'Eufrate: & hora il Signore è meco, & il Signore s'affretta meco: ritratti da me, e non contrastar' al Signore.
28 Ma Iosia non riuolse il suo carro indietro da lui; anzi si sforzò di combatter con lui, non ponendo mente alle parole del profeta Ieremia, procedenti dalla bocca del Signore.
29 Et ordinò la battaglia contra lui nella pianura di Megheddo. Et i principi se ne vennero al rè Iosia.
30 Et il rè disse a' suoi seruidori, Toglietemi fuor della battaglia; percioche io sono stato grauemente ferito. Et incontanente i suoi seruidori lo tolsero dalla battaglia.
31 Et egli montò sopra vn suo secondo carro; e, riportato in Ierusalem, mutò la sua vita, e fu sepellito nella sepoltura de' suoi padri.
32 Et in tutta Iudea si fece cordoglio di Iosia: il profeta Ieremia fece anch'egli lamēti sopra Iosia; & i presidēti, insieme cō le dōne, ne hāno fatti lamēti infin' a questo giorno: & è passato in vsanza fra tutta la progenie d'Israel di far così sempre.
33 Hor queste cose sono descritte nel libro delle storie de i rè di Iudea, insieme con tutti i fatti di Iosia, ad vno ad vno, e la sua gloria, e'l suo intendimento nella Legge del Signore: e le cose fatte innanzi da lui, e quelle che hora ho raccontate, sono narrate nel libro de i rè d'Israel, e di Iuda.
34 All'hora quei della natione presero, e criarono rè, in luogo di Iosia, suo padre, Ioachaz, figliuolo di Iosia, ilquale era d'età di ventitre anni.
35 Et egli regnò in Iudea, & in Ierusalem tre mesi: poi il rè d'Egitto lo dipuose, acciochè non regnasse in Ierusalem.
36 Et impuose alla natione vn' ammenda di cento talenti d'argento, e d'vn talento d'oro.
37 Et il rè d'Egitto criò rè di Iudea, e di Ierusalem Ioachim, fratello di esso.
38 Et vbbligossi Ioachim, & i grandi: e, preso Zara, fratello di esso, lo menò in Egitto.
39 Hor Ioachim era d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare in Iudea, & in Ierusalem: e fece cio che dispiace al Signore.
40 Onde Nabucodonosor, rè di Babilonia, salì contra lui; e, legatolo di catene di rame, lo menò in Babilonia.
41 E Nabucodonosor, presa parte de' sacri vasi del Signore, e portatigli in Babilonia, gli appiccò nel suo tempio in Babilonia.
42 Hor quanto è alle cose che si narrano di lui, & alla sua impurità, & infamia, queste cose sono scritte nel libro delle Croniche de i rè.
43 Et in luogo di lui, regnò Ioachim, suo figliuolo: e, quando fu criato rè, era d'età di diciotto anni.
44 E regnò tre mesi, e dieci giorni in Ierusalem; e fece cio che dispiace al Signore.
45 E l'anno appresso, Nabucodonosor mādò a farlo condurre in Babilonia, insieme co i sacri vasi del Signore.
46 E criò rè di Iudea, e di Ierusalem, Sedechia, che era d'età di vent'vn' anno.
47 Et egli regnò vndici anni: e fece cio che dispiace al Signore, e non hebbe riuerenza alle parole dette dal profeta Ieremia, procedenti dalla bocca del Signore.
48 E, fatto giurar dal rè Nabucodonosor, spergiurando il nome del Signore, si ribellò: &, indurato il suo collo, & il suo cuore, trasgredì le leggi del Signore Iddio d'Israel.
49 I rettori del popolo, e de' sacerdoti, commisero anch'essi molte iniquità, e trasgredirono, trapassando tutte le impurità di tutte le nationi; e contaminarono il Tempio del Signore, consecrato in Ierusalem.
50 E l'Iddio de' loro padri mandò a richiamargli per lo suo messo, secondo ch'egli risparmiaua loro, & il suo tabernacolo.
51 Ma essi beffauano i messi di esso; e, quādo il Signore parlaua, scherniuano i suoi profeti:
52 Tanto ch'egli, adirato contra la sua natione per le sue empietà, ordinò che i rè de' Caldei salissero contro a loro:
53 Iquali vccisero cō la spada i loro giouani, d'intorno al loro sacro Tēpio: e nō risparmiarono ne giouane, ne vergine, ne vecchio, ne giouinetto d'infra loro.
54 Anzi egli gli diede tutti quāti nelle loro mani, insieme con tutti i sacri vasi del Signore, piccioli, e grādi, e gli arredi dell' Arca di Dio: & essi, presi seco i tesori reali, portarono tutto cio in Babilonia.
55 E misero a fuoco e fiamma la Casa del Signore, e distrussero le mura di Ierusalem, e bruciarono col fuoco le torri di essa.
56 E, quando hebbero compiuto di disfare tutte le cose magnifiche di essa, menarono anche in Babilonia quelli che erano rimasi dalla spada;
57 Iquali furono serui del rè di Babilonia, e de' suoi figliuoli, fin che regnarono i Persi; acciochè la parola del Signo-

Digitized by Google

re, pronuntiata per la bocca di Ieremia,
fosse adempiuta:
58 Infin' attanto che la terra si fosse sod-
disfatta ne' suoi sabati, e si fosse riposata
tutto'l tempo del suo disertamento, fin' a
settant' anni compiuti.

CAP. II.

NEl primo anno del regno di Ciro so-
pra i Persi, accioche la parola del Si-
gnore, pronuntiata per la bocca di Iere-
mia, s'adempiesse;
2 Il Signore eccitò lo spirito di Ciro, rè
de' Persi; & egli fece bandire per tutto'l
suo regno, insieme anche per lettere; di-
cendo,
3 Questo dice Ciro, rè de' Persi, Il Signore
d'Israel, il Signore altissimo, m'ha cria-
to rè dell' vniuerso;
4 E m'ha significato ch'io gli edifichi v-
na Casa in Ierusalem, che è in Iudea.
5 Se adunque v'è fra voi alcuno del suo
popolo, sia il Signore, il suo Signore; con
lui; e, ritornando in Ierusalem, che è in
Iudea, edifichi la Casa del Signore d'I-
srael: questo è quel Signore, che è dimo-
rato in Ierusalem.
6 Tutti coloro adunque, che habitano
qua e là, in qualunque luogo doue habi-
ti alcun di quel popolo;
7 Souuenganlo d'oro, d'argento, e d'al-
tri doni; con caualli, & altre bestie; insie-
me con altre cose, che ciascun si sarà pro-
posto, secondo i voti, d'offerir', al Tem-
pio del Signore, che è in Ierusalem.
8 All'hora i capi delle tribu delle case
paterne delle tribu di Iuda, e di Benia-
min, & i sacerdoti, & i Leuiti; e tutti
quelli, il cui spirito il Signore eccitò; or-
dinarono di ritornare, per edificar' al Si-
gnore la Casa, che era in Ierusalem.
9 E quelli, che stauano d'intorno a loro,
gli souuennero d'ogni cosa d'argento, e
d'oro; di caualli, e di bestie; e di molte of-
ferte votate, di molti, la cui mente fu ec-
citata.
10 Et il rè Ciro trasse fuori i sacri vasi
del Signore, iquali Nabucodonosor ha-
ueua trasportati di Ierusalem, & hauua
appiccati nel tempio de' suoi idoli.
11 Ciro adunque, rè de' Persi, trattigli
fuori, gli diede a Mitridate, suo tesorie-
re.
12 E per lui furono dati ad Abassar, go-
uernator della Iudea.
13 E'l conto di quegli era, mille coppe
d'oro, e mille coppe d'argento, ventino-
ue bacini d'argento da sacrificij, trenta
tazze d'oro, e dumila quattrocento e die-
ci d'argento; e mille altri vasellamen-
ti.
14 Così tutti i vasellamenti d'argento, e
d'oro, che ne furono portati, furono cin-
quemilia quattrocento e sessantanoue.
15 E furono, insieme con quei della catti-
uità, riportati da Sannabassar, di Babilo-
nia in Ierusalem.
16 Hor' al tempo d'Artaserse, rè de' Persi,
Belem, e Mitridate, e Tabellio, e Ratimo,
e Beel-temo, e Semellio cancelliere, e
gli altri aggiunti con costoro, iquali ha-
bitauano in Samaria, e negli altri luo-
ghi, scrissero ad Artaserse, contra gli ha-
bitanti di Iudea, e di Ierusalem, questa
soscritta lettera:
17 Al rè Artaserse, nostro Signore; i tuoi
seruidori, Ratimo, che ha la cura de' re-
gistri; e Semellio cancelliere, e gli altri
del lor consiglio; & i giudici, che sono in
Celesiria, & in Fenicia.
18 Hora sia noto al rè, nostro signore, che i
Iudei, che sono da voi ritornati a noi, so-
no arriuati in Ierusalē, quella città ribel-
la, e maluagia; & edificano le piazze, e ri-
fanno le mura, e rifondano il Tempio.
19 Se dunque questa città sarà riedificata,
e le mura saranno finite, essi non sofferi-
ranno più di dar l'esattion de' tributi;
anzi contrasteranno anche a i rè.
20 E perche il lauoro del Tempio si va a-
uanzando, habbiamo stimato star bene
di non trascurar questo:
21 Anzi, di farne motto al rè, nostro si-
gnore; accioche, se così ti pare, si riguar-
di ne' libri de' tuoi padri.
22 E trouerai nelle memorie cio che è
scritto intorno a queste cose, e conosce-
rai che quella città è stata ribella, e che
ha turbati rè, e città:
23 E che i Iudei sono stati ribelli, & han-
no in essa fatte congiure di assediar città
già ab antico: per laqual cagione anche
questa città è stata distrutta.
24 Hora dunque, o rè, nostro signore, noi
ti auuisiamo che, se questa città è riedifi-
cata, e le sue mura sono rimesse in piè, tu
non haurai più modo di rientrare in Ce-
lesiria, & in Fenicia.
25 All'hora il rè riscrisse a Ratimo, che
haueua la cura di registrar le cose che
accadeuano, & a Beel-temo, & al cancel-
liere Semellio, & agli altri ordinati con
loro, & habitanti in Samaria, & in Siria,
& in Fenicia, le cose qui soggiunte:
26 Io ho letta la lettera, che m'hauete
mandata: onde ho ordinato che si ricer-
casse: e s'è trouato che cotesta città è ab
antico contrastante a i rè.
27 E che la gente ha in essa fatte ribel-
lioni, e guerre; e che già furono in Ieru-
salem rè potenti, e fieri, che signoreggia-
uano la Celesiria, e la Fenicia, e ne trae-
uano tributo.
28 Hora dunque, io ho ordinato che si
diuietino quegli huomini di edificare la
città, e che si prouegga che non si faccia
nulla oltr' a cio:
29 E che la maluagità non proceda più
innanzi, per dar turbamento a i rè.
30 All'hora Ratimo, e'l cancelliere Se-
mellio, e gli altri loro collegi, letto cio
che era stato scritto dal rè Artaserse, si

Digitized by Google

misero in fretta in camino, verso Ierusa-
lem, con caualli, e popolo schierato:
31 E cominciarono a diuietare quelli che
edificauano: e l'edificio del Tempio, che
era in Ierusalem, cessò, fin' all' anno se-
condo del regno di Dario, rè de' Persi.

CAP. III.

HOr Dario, fatto rè, fece vn gran con-
uito a tutti i suoi sudditi, & a tutti i
suoi domestici:
2 Et a tutti i grãdi di Media, e di Persia; &
a tutti i suoi satrapi, e capitani, e gouer-
natori, da India fin' in Etiopia, nelle cen-
to e ventisette prouincie.
3 E dopo c'hebbero mangiato, e beuuto, e
si furono dipartiti ben satij, il rè Dario si
ritrasse nella sua camera, e dormì, e poi si
risuegliò.
4 In quel mezo i tre giouani guardiani,
guardie della persona del rè, dissero l'v-
no all' altro,
5 Diciamo ciascun di noi vn motto, a chi
vincerà: & a colui, di cui il motto parrà
più sauio di quel degli altri, il rè Dario
donerà grandi doni, e grandi premi di
vittoria:
6 Cioè, d'esser vestito di porpora, di bere
in vasellamenti d'oro, e di dormir sopra
oro; & vn carro con caualli a freni d'oro;
& vna benda di bisso, & vna collana in-
torno al collo.
7 E sederà nel secondo luogo appresso
Dario, per la sua sapienza, e sarà chiama-
to, Cugino di Dario.
8 All'hora, ciascuno, scritto il suo motto,
lo suggellò; e puosero quelli sotto al
guanciale del rè Dario: e dissero,
9 Quando il rè sarà risuegliato, gli si pre-
senteranno gli scritti; & a colui, il cui
motto il rè, & i tre grandi di Persia, giu-
dicheranno più sauio, sarà dato il premio
della vittoria, secondo che è determi-
nato.
10 L'vno scrisse, Il vino è la più potente
cosa che sia.
11 L'altro scrisse, Il più potente è il rè.
12 L'altro scrisse, La più potente cosa so-
no le donne: ma la verità ha la vittoria
sopra ogni cosa.
13 E quando il rè fu desto, essi, presi i loro
scritti, gliele diedero; & egli gli lesse.
14 E, mandati a chiamare tutti i grandi di
Persia, e di Media, & i satrapi, & i capita-
ni, & i gouernatori, & i consoli;
15 Si sedette nel consiglio; e gli scritti fu-
rono letti in presenza loro.
16 Et il rè disse, Chiamate i giouani, ac-
cioche dichiarino i loro motti. Così fu-
rono chiamati, & entrarono.
17 Et il rè disse loro, Dichiariteci delle
cose scritte.
18 All'hora il primiero, che haueua par-
lato della forza del vino, cominciò, e dis-
se così, Signori, di quanto è più potente
il vino d'ogni altra cosa? inganna tutti
gli huomini, che ne beono.
19 Egli fa tutt'vno il pensier del rè, e quel
dell' orfano; quel del seruo, e quel del
franco; quel del pouero, e quel del ric-
co:
20 E conuerte ogni pensiero in festa, e le-
titia; tal che non s'ha più memoria d'al-
cuna tristitia, ne d'alcun debito.
21 E fa tutti gli animi ricchi: tal che non
s'ha più memoria di rè, ne di satrapo: e fa
che si parla tutto per talenti.
22 E dopo che s'è beuuto, non s'ha più
memoria d'amor d'amici, ne di fratelli, e
poco stante si tirano fuori le spade.
23 E poi, quando il vino è vscito di capo,
altri non si ricorda di cio ch'egli ha fat-
to.
24 Signori, non è il vino la cosa la più
potente, ilquale costrigne a far cotali co-
se? E, detto questo, si tacque.

CAP. IIII.

POi il secondo, che haueua detto della
forza del rè, cominciò a parlare, dicen-
do,
2 Signori, Non sono gli huomini più pò-
tenti di qualunque altra cosa? essi, che si-
gnoreggiano la terra, e'l mare, e tutte le
cose, che vi sono.
3 Ma il rè è più potente di tutti, e signo-
reggia sopra tutti, & è il padron di tutti,
sì che fanno tutto cio ch'egli dice loro.
4 Se dice loro, che facciano guerra l'vno
all' altro, la fanno: se gli manda contra i
nimici, vi vanno, e superano i monti, le
mura, e le torri.
5 Vccidono, e sono vccisi, e non trapassa-
no la parola del rè: se vincono, portano
ogni cosa al rè, tutto cio che hanno pre-
dato, & ogni altra cosa.
6 E tutti quelli che non combattono, e
non guerreggiano, ma lauorano la terra;
dopo hauer seminato, quando hanno fat-
ta la ricolta, altresì ne portano il frutto
al rè: e si costringono gli vni gli altri a
portar' i tributi al rè: e pure egli è vn'
huomo solo.
7 S'egli dice che s'vccida, vccidono: se di-
ce che si lasci, lasciano.
8 Se dice che si percuota, percuotono: se
dice che si distrugga, distruggono: se dice
che s'edifichi, edificano.
9 Se dice che si tagli, tagliano; se dice che
si pianti, piantano.
10 E tutto'l suo popolo, & i suoi eserciti
vbbidiscono ad vn solo: & oltr'a cio egli
si mette a tauola, mangia, e bee, e dor-
me.
11 Et essi stanno a far guardia d'intorno a
lui, senza che niuno possa andarsene, e
far sue faccende; e non ardiscono disub-
bidirgli.
12 Signori, come non sarebbe il rè il più
potente, ilquale è così vbbidito? Poi si
tacque.
13 E'l terzo, che haueua detto delle donne,

Digitized by Google

e della verità, (costui era Zorobabel) cominciò a parlare, dicendo,
14 Signori, Non è il rè grande? non sono gli huomini molti? e non è il vino potente?
15 Chi è dunque padrone, e signore sopra loro? non son le donne? le donne hanno partorito il rè, e tutto'l popolo, che signoreggia il mare, e la terra.
16 Essi sono nati di donne, & esse hanno nudriti gli huomini; essi, dico, che piantano le vigne, onde si fa il vino.
17 Et elle fanno le robe degli huomini, e cio che gli rende horreuoli: e gli huomini non possono essere senza donne.
18 E, benche gli huomini habbiano ammassato argento, oro, e cose belle, non amano essi troppo più vna donna bella d'aspetto, e di forma?
19 Si che, lasciate tutte quelle cose, si risoluono nell'amor di essa; & a bocca aperta la vagheggiano: e tutti l'appetiscono più che oro, od argento, o qualunque altra bella cosa.
20 L'huomo lascia suo padre, che l'ha alleuato; e la sua propia patria; e s'attiene alla sua moglie.
21 E si sollazza con la moglie, e non si ricorda di padre, o di madre, o di patria.
22 Hor quindi potete conoscere, che le donne vi signoreggiano: non v'affaticate voi, non penate, e poi date, e recate ogni cosa alle donne?
23 L'huomo etiandio prende la spada, e va fuori per assassinare, e per rubare; e per nauigar per mare, e per li fiumi.
24 Egli vede il leone, e camina nelle tenebre; e, dopo che haurà rubato, rapito, e spogliato, reca tutto all' amica.
25 Anche ama l'huomo la sua donna più che padre, o madre.
26 Molti etiandio sono diuenuti fuorsennati nelle loro imaginationi, per le donne: e sono diuentati serui per esse.
27 E molti sono periti, e traboccati, & hanno peccato per le donne.
28 Hora dunque, non mi credete voi? non è il rè grande nella sua podestà? non temono tutte le prouincie pur di toccarlo?
29 E pur' io l'ho veduto, con Apame, figliuola di Bartaco l'ammirabile, concubina del rè, che sedeua alla destra del rè:
30 E gli toglieua la benda reale d'in su la testa, e se la metteua in capo; e daua buffetti al rè con la man sinistra.
31 Et egli intanto la vagheggiaua a bocca aperta: e s'ella gli rideua, egli rideua; se si crucciaua con lui, egli la lusingaua, per rappacificarsela.
32 Signori, come non sono le donne potenti, poi che fanno cotali cose?
33 All'hora il rè, & i grandi si riguardarono l'un l'altro.
34 Poi egli cominciò a parlar della verità, dicendo, Signori, non son le donne potenti? grande è la terra, & alto è il cielo, e veloce nel corso è il sole: conciò sia cosa ch'egli aggiri in vn giorno il cielo intorno intorno; e, correndo, ritorni di nuouo al suo luogo.
35 Non è grande colui, che fa queste cose? Hor la verità è grande, e più potente d'ogni oltra cosa.
36 Tutta la terra predica la verità, e'l cielo la benedice: ogni cosa ne è crollata, e trema; & appo lei nõ v'è nulla d'iniquo.
37 Il vino è iniquo, il rè è iniquo, le donne sono inique, tutti i figliuoli degli huomini sono iniqui. e tutte le loro cotali opere sono inique; e non v'è in essi verità, e periscono nella loro iniquità.
38 Ma la verità dura, & ha forza in eterno; e viue, e signoreggia per tutti i secoli.
39 Et appo lei non v'è riguardo alla qualità delle persone, ne differenza: ma ella fa cio che è giusto: ella s'astiene dalle cose ingiuste, e maluage; tutti approuano le sue opere.
40 E non v'è nulla d'ingiusto nel suo giudicio. Ella è e la forza, e'l regno, e la podestà, e la maestà di tutti i secoli. Benedetto sia l'Iddio della verità.
41 All'hora, come egli restò di parlare, il popolo sclamò, e disse, Verità è grande, & è potente sopra ogni cosa.
42 In quella il rè gli disse, Chiedi pure cio che vuoi, oltr' alle cose scritte, e noi te lo doneremo: conciò sia cosa che tu sij stato trouato il più sauio, tu sederai prossimo a me, e sarai chiamato mio cugino.
43 All'hora egli disse al rè, Ricordati del voto, che facesti nel giorno che riceuesti il tuo reame,
44 Cioè, che tu edificheresti Ierusalem, e che vi rimanderesti tutti i vasi, che erano stati tolti di Ierusalem; iquali Ciro haueua messi da parte, quando votò di distruggere Babilonia, & haueua fatto voto di rimandargli là.
45 Anche votasti di riedificar' il Tempio, che gl'Idumei arsero, quando la Iudea fu distrutta da' Caldei.
46 Hora dunque, o rè, mio signore, questo è quel ch'io ti domando, e quel ch'io ti chieggio: questa è la magnificenza ch'io disidero da te: dunque ti prego, che, adempiendo il voto, che tu hai fatto al rè del cielo, tu facci secondo la tua parola.
47 All'hora il rè Dario, leuatosi, lo baciò, e gli scrisse le lettere a tutti i fattori, gouernatori, capitani, e satrapi; ordinando che accompagnassero lui, e tutti coloro che erano con lui, ritornandosene per riedificare Ierusalem.
48 Scrisse anche lettere a tutti i gouernatori, che erano in Celesiria, & in Fenicia, e nel Libano, che douessero far portar legnami di cedri dal Libano in Ierusalem, & edificar la città con esso lui.

49 Oltr

Digitized by Google

49 Oltr'a cio scrisse a tutti i Iudei, che se
ne ritornauano dal suo regno in Iudea,
intorno alla franchigia; che niun pode-
stà, o gouernatore, o satrapo, o fattore,
non venisse alle loro porte.
50 E che tutto'l paese, che terrebbero,
fosse loro franco di tributi: e che gl'I-
dumei si dipartissero dalle castella de'
Iudei, che occupauano.
51 E che si desse, per l'edificio del Tem-
pio, venti talenti per anno, fin che fosse
edificato.
52 E dieci altri talenti per anno, per ac-
ciuir di giorno in giorno holocausti da
farsi sopra l'altare, secondo'l comanda-
mento che haueuano d'offerirne dicia-
sette.
53 E che tutti quelli che partirebbero di
Babilonia, per fabbricar la città, fossero
franchi, essi, & i loro discendenti, e tutti i
sacerdoti, che se ne partirebbero.
54 Scrisse anchora intorno alle spese, &
intorno alla roba sacerdotale, con laqua-
le si douea fare il seruigio diuino.
55 E scrisse che si fornissero le spese a'
Leuiti, fin che la Casa fosse compiuta, e
Ierusalem riedificata.
56 Scrisse anchora che si dessero pensioni,
e stipendi, a tutti coloro che guardauano
la città.
57 E rimandò tutti i vasi, che Ciro haue-
ua messi da parte, fuor di Babilonia: e tut-
to cio che Ciro haueua ordinato che si
facesse, ordinò anch'egli che si facesse,
e che si rimandassero in Ierusalem.
58 E quando quel giouane fu vscito fuo-
ri, leuata la faccia al cielo, verso Ierusa-
lem, benedisse il rè del cielo, dicendo,
59 Da te è la vittoria, e da te è la sapienza,
e tua è la gloria: & io sono tuo seruido-
re.
60 Benedetto sij tu, che m'hai data sapien-
za: io te ne celebro, o Signore de' pa-
dri.
61 Poi, prese le lettere, se n'vscì, e se ne vẽ-
ne in Babilonia, & annuntiò queste cose
a tutti i suoi fratelli.
62 Et essi benedissero l'Iddio de' loro pa-
dri, che hauesse loro data libertà, & al-
leggiamento,
63 Per ritornare, & edificare Ierusalem,
e'l Tempio, nominato del suo nome. E
festeggiarono sette giorni con istrumen-
ti musici, e con letitia.

CAP. V.

Hor dopo queste cose, furono eletti
capi di famiglie paterne, secondo le
loro tribu, per ritornarsene, insieme cõ le
loro mogli, figliuoli, e figliuole, serui, e
serue, e bestie.
2 E Dario mandò con essoloro mille ca-
ualieri, fin che gli haueffero ricondutti
in Ierusalem, in pace, e con istrumenti
musici, tamburi, e flauti.
3 E tutti i loro fratelli festeggiauano. Da-
rio adunque gli fece ritornare con que'
mille caualieri.
4 Hor questi sono i nomi degli huomini
che ritornarono, secondo le loro fami-
glie paterne nelle loro tribu, e sparti-
menti.
5 De' sacerdoti, figliuoli di Finees, figliuo-
lo d'Aaron; Iesu, figliuolo di Iosedec, fi-
gliuolo di Saraia: e Ioachim, figliuolo di
Zorobabel, figliuolo di Salatiel, della ca-
sa di Dauid, della progenie di Fares, della
tribu di Iuda.
6 Ilquale Zorobabel tenne dauanti a Da-
rio, rè di Persia, quei ragionamenti saui,
nell' anno secõdo del suo regno, nel me-
se di Nisan, che è il primo mese.
7 E questi sono quei di Iudea, che ritorna-
rono dalla cattiuità, nellaquale erano sta-
ti trasportati; iquali Nabucodonosor, rè
di Babilonia, hauea trasportati in Babi-
lonia.
8 Che, dico, ritornarono in Ierusalem, e
nel rimanente della Iudea, ciascuno nel-
la sua propria città; e vennero con Zoro-
babel, Iesu, Nehemia, Zacaria, Reesaia, E-
nenio, Mardocheo, Beelsaro, Asfarasò,
Reelio, Roimo, e Baana, loro conduttto-
ri.
9 Il numero di quei della natione, insieme
co i loro conduttori. De' discendenti di
Faros, dumila cento e settãtadue. De' di-
scendenti di Safat, quattrocento settanta-
due.
10 De' discendenti d'Ares, settecento cin-
quantasei.
11 De' discendenti di Faat-Moab, dumila
ottocento e dodici.
12 De' discendenti d'Elam, mille dugento
cinquantaquattro. De' discendenti di Za-
tui, nouecento quarantacinque. De' di-
scendenti di Corbe, settecento cinque.
De' discendenti di Bani, seicento qua-
rant'otto.
13 De' discendenti di Bibai, seicento ven-
titre. De' discendenti di Sadas, tremila
dugento ventidue.
14 De discendenti d'Adonicam, seicento
sessantasette. De' discendenti di Bagoi,
dumila sessantasei. De' discendenti d'A-
dino, quattrocento cinquantaquattro.
15 De' discendenti d'Aterezio, nouanta-
due. De' discẽdenti di Cheilan, & Azeta,
sessantasette. De' discendenti d'Azuram,
quattrocento trentadue.
16 De' discendenti d'Anania, cent'vno.
De' discendenti d'Arom, discesi da Bassa,
trecento ventitre. De' discendenti d'Ar-
sifurit, cento due.
17 De' discendenti di Metero, tremila cin-
que. De' Betleemiti, cento ventitre.
18 De' Netofatiti, cinquantacinque. Di
quei d'Anatot, cento vent'otto. Di quei
di Betsemes, quarantadue.
19 Di quei di Cariatiarim, venticinque.
Di quei di Cafira, e di Berot, settecento
quarantatre. Di quei di Pira, settecento.

Digitized by Google

20 Di quei di Chadia, e d'Ammid, cinquecento ventidue. Di quei di Chirama, e di Gabde, seicento vent'uno.
21 Di quei di Macalon, cento ventidue. Di quei di Betel, cinquantadue. Di quei di Nefis, cento cinquantasei.
22 Di quei di Calamolalo, e d'Ono, settecento venticinque. Di quei di Ierico, trecento quarantacinque.
23 Di quei d'Annaa, tremila trecento trenta.
24 De' sacerdoti, de' discendenti di Ieddo, figliuolo di Iesu, d'infra i figliuoli di Sanasib, nouecento settantadue. De' discendenti di Merut, mille cinquantadue.
25 De' discendenti di Fassaron, mille quarantasette. De' discendenti di Carmi, mille diciasette.
26 De' Leuiti, de' discendenti di Iessue, e di Cadmiel, e di Bannua, e di Sonio, settantaquattro. De' sacri cantori, de' discendenti d'Asaf, cento quarant'otto.
27 De' portinai, de' discendenti di Salum, de' discendenti di Iatal, de' discendenti di Tolman, de' discendenti di Dacubi, de' discendenti di Tata, de' discendenti di Sami, in tutto cento trentanoue.
28 De' ministri del Tempio, de' discendenti d'Esau, d'Azifa, di Tabaot, di Cheras, di Sud, di Faleu, di Labana, d'Agraba, d'Acua, d'Vta, di Chetab, d'Agaba, di Subai, d'Anan, di Catua, di Gheddur:
29 D'Airo, di Daisan, di Noeba, di Chaseba, di Gazera, d'Azio, di Finees, d'Asara, di Baste, d'Asana, di Meani, di Nafisi, d'Acub, d'Achifa, d'Asur, di Farachim, di Basalot:
30 Di Maeda, di Cuta, di Chorea, di Charcus, d'Aserar, di Tomi, di Nasit, di Atifa.
31 De' discendenti de' seruidori di Salomo, de' discendenti d'Asafion, di Farira, di Ieeli, di Lozon, d'Isdael, di Safet:
32 Di Haghia, di Facharet, di Sabie, di Sarotie, di Masia, di Gar, d'Addo, di Suba, d'Aferra, di Barodis, di Sabat, d'Allom.
33 Tutti i ministri del Tempio, & i discendenti de' seruidori di Salomo, trecento settantadue.
34 Questi sono quei che ritornarono di Telmelet, e di Telersa, i cui capi erano Charaatalar, & Aalar:
35 E non poterono dimostrar le loro famiglie paterne, e le loro progenie, che fossero d'Israel:
36 Cioè, i discendenti di Ladan, figliuolo di Tubia; i discendenti di Necodan, seicento cinquantadue. E de' sacerdoti, che s'impiegauano nel sacerdotio, e non furono rinuenuti, i discendenti d'Obdia, d'Accos, e d'Addo, che haueua presa per moglie Augia, delle figliuole di Berzelai; onde fu nominato del nome di esso.
37 Et essendo di costoro cercata la descrittione della loro progenie nel registro, e non trouandosi, furono appartati per non esercitar' il sacerdotio.
38 E Neemia, & Ataria dissero loro, che non partecipassero le cose sacre, fin che non surgesse vn sommo sacerdote, vestito della dichiaratione, e della verità.
39 Hor tutti quei d'Israel, dall' età di dodici anni, oltr' a' serui, & alle serue, erano quarantadue milia trecento e sessanta.
40 I serui, e le serue loro erano settemilia trecento e quarantasette: i cantori, e le cantrici erano dugento quarantacinque.
41 I camelli erano quattrocento trentacinque: i caualli, settecento trentasei: i muli, dugento quarantacinque: gli asini, cinquemilia cinquecento venticinque.
42 E ve ne furono de' principali, secondo le famiglie paterne, iquali, giunti al Tempio di Dio, che è in Ierusalem, votarono di ridirizzar la Casa nel suo luogo, secondo'l lor potere:
43 E di donar' al sacro tesoro dell' opere mille mine d'oro, e cinquemilia mine d'argento, e cento robe sacerdotali.
44 I sacerdoti adunque, & i Leuiti, e quei del popolo habitarono in Ierusalem, e nel paese circostante: & i cantori sacri, & i portinai, e tutto Israel, nelle loro villate.
45 Hor' in su'l settimo mese, essendo i figliuoli d'Israel ciascuno in casa sua, si raunarono di pari consentimento nella piazza del primo cortile, che era verso Oriente.
46 All'hora Iesu, figliuolo di Iosedec; & i sacerdoti, suoi fratelli; e Zorobabel, figliuolo di Salatiel, & i suoi fratelli, leuatisi, misero in ordine l'altare dell' Iddio d'Israel;
47 Per offerirui su holocausti, secondo le cose dichiarate nel libro di Moise, huomo di Dio.
48 E, benche alcuni dell'altre nationi del paese, si raunassero contra loro, pur dirizzarono l'altare nel suo luogo: quantunque coloro fossero in inimicitia con loro, e tutte le nationi del paese fossero più potenti di loro: & offersero sacrificij secondo'l tempo, & holocausti al Signore, mattina e sera.
49 Celebrarono anche la festa de' Tabernacoli, come è ordinato nella Legge; insieme co' sacrificij per ciascun giorno, come si conueniua.
50 E poi appresso, offersero l'offerte continue, & i sacrificij de' sabati, e delle calendi, e di tutte le feste sagrate.
51 E tutti quelli che haueuano fatti voti a Dio, cominciarono ad offerire sacrificij a Dio, dalle calendi del settimo mese, benche il Tempio di Dio non fosse anchora edificato.
52 Diedero anchora danari agli scarpellini, & a' fabbri, e da mangiare, e da bere, con allegrezza.

Digitized by Google

53 E carri a' Sidonij,& a' Tirij; accioche
adduceſſero dal Libano legna di cedri, e
le traſportaſſero per foderi fin' al porto
di Ioppe; ſecondo l'ordine ſcritto loro
da Ciro,rè di Perſia.
54 Poi l'anno ſecõdo,Zorobabel,figliuo-
lo di Salatiel;e Ieſu, figliuolo di Ioſedec,
& i loro fratelli, & i ſacerdoti, Leuiti, e
tutti quelli che erano venuti dalla catti-
uità in Ieruſalem, furono al Tempio di
Dio in Ieruſalem,al ſecondo meſe.
55 E cominciarono a fondare la Caſa di
Dio a calendi del ſecondo meſe dell' an-
no ſecondo, da che furono venuti in Iu-
dea, & in Ieruſalem.
56 E coſtituirono i Leuiti dall' età di vent'
anni ſopra l'opere del Signore.
57 E vi fu preſente Ieſu, il ſuo figliuolo,
& i ſuoi fratelli; e Cadmiel, ſuo fratello;
& i figliuoli di Madiabon, & i figliuoli
di Ioda,figliuolo di Eliadon, co' figliuo-
li,e fratelli.
58 Tutti i Leuiti di pari cõſentimento e-
rano prepoſti all' opera,adoperandoſi in-
torno all' opere nella Caſa di Dio.
59 E gli edificatori edificarono il Tem-
pio del Signore:e vi furono preſenti i ſa-
cerdoti,veſtiti di robe lunghe, con iſtru-
menti muſici, e con trombe; & i Leuiti,
figliuoli d'Aſaf, hauendo cembali;
60 Salmeggiãdo al Signore, e benedicen-
dolo, ſecondo l'ordine di Dauid, rè d'I-
ſrael.
61 E cantarono hinni ad alta voce, cele-
brando il Signore,e dicendo, Che la ſua
benignità, e la ſua gloria è per tutti i ſe-
coli inuerſo tutto Iſrael.
62 E tutto'l popolo ſonò trombe, e gittò
grandi grida, ſalmeggiando al Signore,
per cio che la Caſa del Signore era ri-
meſſa in piè.
63 Hor' alcuni de' ſacerdoti,de' Leuiti, e
de' principali delle loro famiglie pater-
ne,cioè,i vecchi,che haueuano veduta la
Caſa,che era dauanti queſta;
64 Vennero,per veder l'edificio di queſta,
con pianto,e gran gridare: mentre molti
altri faceuano vn gran ſuono con trom-
be,& allegrezza.
65 Tal che il popolo non poteua vdire le
trombe,per lo pianto del popolo:benche
la turba ſonaſſe le trombe di forza, sì
che il ſuono ſe n'vdiua da lontano.
66 Et i nimici della tribu di Iuda,e di Ben-
iamin,vdito quel ſuon di trombe,venne-
ro per ſapere che cio foſſe.
67 E conobbero che quei della cattiuità
edificauano il Tempio al Signore Iddio
d'Iſrael.
68 E, fattiſi a Zorobabel, & a Ieſu, & a'
principali delle famiglie paterne, diſſero
loro, Noi edificheremo con voi.
69 Cõciò ſia coſa che ſimigliãtemente co-
me voi vbbidiamo al voſtro Signore, &
a lui ſacrifichiamo dal tempo d'Aſbaſa-
ret,rè degli Aſſirij,ilquale ci ha trammta-
ti qua.
70 Ma Zorobabel,e Ieſu,& i capi delle fa-
miglie paterne d'Iſrael,diſſer loro, E' nõ
ſi conuiene che voi e noi edifichiamo la
Caſa al Signore Iddio noſtro.
71 Percioche noi ſoli habbiamo ad edifi-
car' al Signore Iddio d'Iſrael, ſecondo
che Ciro, rè de' Perſi,ci ha ordinato.
72 Hor le nationi del paeſe,venute addoſ-
ſo a quei che erano in Iudea,& aſſediati-
gli,gli haueuano diuietati d'edificare.
73 E,fatte inſidie,raunate di popolo,e cõ-
giure,haueuano impedito di compier l'e-
dificio, per tutto'l tempo della vita del rè
Ciro:tal che furono diuietati d'edificare
per due anni, cioè, fin' al regno di Da-
rio.

CAP. VI.

MA nell' anno ſecondo del regno di
Dario, Aggeo, e Zacaria, figliuolo
d'Addo, profeti, mandati a' Iudei, cioè,
quelli che erano in Iudea,& in Ieruſalẽ,a
nome del Signore Iddio d'Iſrael, profe-
tizzarono loro.
2 All'hora Zorobabel, figliuolo di Sala-
tiel; e Ieſu,figliuolo di Ioſedec,ricomin-
ciarono ad edificar la Caſa del Signore,
laquale è in Ieruſalem; eſſendo con loro
que' profeti del Signore,che gli confor-
tauano.
3 In quel medeſimo tempo, Siſenne go-
uernator di Siria,e di Fenicia; e Satrabu-
zane, & i ſuoi collegi, vennero a loro, e
diſſer loro,
4 Per lo cui ordine edificate queſta Caſa,
e queſto coperto, e compiete tutte queſt'
altre coſe? Chi ſono gli edificatori, che
danno compimento à queſte coſe?
5 Ma gli antiani de' Iudei hebbero gratia
dal Signore, eſſendo fatta viſitatione ſo-
pra quei della cattiuità.
6 E non furono diuietati d'edificare, fin
che Dario non foſſe auuiſato intorno a
loro,e non gliene foſſe fatto motto.
7 La copia della lettera,che coloro ſcriſſe-
ro,e mandarono a Dario. Siſenne, gouer-
nator di Siria,e di Fenicia; e Satrabuza-
ne,& i loro collegi,prefetti in Siria,& in
Fenicia,al rè Dario,ſalute:
8 Sappia pure il rè noſtro ſignore, che noi,
venuti nella prouincia della Iudea,& en-
trati nella città di Ieruſalem, habbiamo
trouato che gli antiani de' Iudei della
cattiuità,che ſono nella città di Ieruſalẽ,
edificano al Signore vna Caſa grande, e
nuoua,di pietre tagliate,e di gran pregio;
e che le traui ſono già poſte alle pareti:
9 E che quell' opere ſi fanno con diligen-
za,e s'auanzano nelle lor mani,e ſi forni-
ſcono con ogni magnificenza,e ſtudio.
10 In quella habbiamo domandati quegli
antiani,dicendo, Per lo cui ordine edifi-
cate voi queſta Caſa, e fondate queſt' al-
tre fabbriche?
11 Ci ſiamo dunque informati da loro, per
farne

Digitized by Google

fartelo assapere, e scriuerti quelli che sono i conduttori: habbiamo anche chiesti loro per iscritto i nomi di quelli che sono i principali fra loro.
12 Et essi ci hanno risposto, dicendo, Noi siamo seruidori del Signore, che ha creato il cielo, e la terra; e questa Casa fu già da molti anni addietro edificata da vn rè grande, e potente, e fu compiuta.
13 Ma dopo che i nostri padri hebbero peccato contro al celeste Signore d'Israel, inacerbendolo, egli gli diede nelle mani di Nabucodonosor, rè di Babilonia; e de' Caldei;
14 Iquali distrussero questa Casa, e la misero a fuoco e fiamma, e menarono il popolo in cattiuità in Babilonia.
15 Ma nel primo anno che Ciro regnò nella prouincia di Babilonia, il rè Ciro scrisse che questa Casa fosse riedificata:
16 E trasse fuor del tempio, che è in Babilonia, i sacri vasi d'oro, e d'argento, iquali Nabucodonosor haueua tratti fuor della Casa, che era in Ierusalem, e gli haueua appiccati nel suo tempio: e furono dati in mano a Zorobabel, & al gouernatore Sanabassar:
17 Alquale fu ingiunto che que' vasi fossero trasportati, e riposti nel Tempio, che era in Ierusalem: e che questo Tempio del Signore fosse riedificato nel suo luogo.
18 All'hora quel Sanabassar, giunto qua, pose i fondamenti della Casa del Signore, che è in Ierusalem; e da quel tempo infin' ad hora ella si riedifica, e non ha hauuto anchora compimento.
19 Hora dunque, se cosi pare al Rè, ricerchisi negli archiui reali di Ciro;
20 Se pur si trouerà che l'edificio della Casa del Signore, che è in Ierusalem, si sia fatto per decreto del rè Ciro: e se cosi piace al Rè, nostro signore, facciacene motto.
21 All'hora il rè Dario ordinò che si ricercasse negli archiui reali, riposti in Babilonia; e si trouò in Ecbatana reggia, che è nella pūincia di Media, vn luogo, nelquale queste cose erano registrate:
22 Nel primo anno del regno di Ciro, il rè Ciro ordinò che la Casa del Signore, che era in Ierusalem, s'edificasse; accioche vi si facessero sacrificij col fuoco del continuo.
23 E che l'altezza fosse di sessanta cubiti, e la larghezza di sessanta cubiti, con tre corsi di pietre tagliate, & vn corso di traui nuoue del paese; e che la spesa si fornisse dal palazzo del rè Ciro.
24 E che i sacri vasi della Casa del Signore, d'oro, e d'argento, iquali Nabucodonosor haueua tratti fuor della Casa, che era in Ierusalem, e trasportati in Babilonia, fossero riportati nella Casa, che era in Ierusalem, doue prima erano, accioche fossero quiui posti.
25 Et ingiunse a Sisenne, gouernator di Siria, e di Fenicia, & a Satrabuzane, & a' loro collegi, & a' rettori costituiti in Siria, & in Fenicia, che s'astenessero di quel luogo, e permettessero a Zorobabel, seruidor del Signore, e gouernator della Iudea, & agli antiani de' Iudei, d'edificar quella Casa del Signore nel suo luogo.
26 Hor'anch'io ho ordinato che del tutto s'edifichi, e che con ogni diligenza s'aiutino i Iudei, che sono stati in cattiuità, fin che la Casa del Signore sia compiuta.
27 E che de' tributi di Celesiria, e di Fenicia, sia diligentemente data vna prouisione a cotesti huomini, nelle mani di Zorobabel gouernatore, per li sacrificij, che s'hanno da fare al Signore, per tori, per montoni, e per agnelli.
28 Simigliantemente anchora grano, sale, vino, & olio, del continuo ogni anno, senza controuersia, quanto i sacerdoti, che sono in Ierusalem, hauranno dichiarato che se ne consuma per giorno.
29 Accioche s'offeriscano offerte all'Iddio altissimo, per lo Rè, e per li suoi figliuoli; e ch'essi preghino per la lor vita.
30 Oltr'a cio è ordinato, che, se chi che sia trasgredisce cosa alcuna delle innanzi dette, e scritte, ouero anche vi deroga, sia presa vna traue della sua propia casa, e ch'egli vi sia appiccato su, e che i suoi beni sieno confiscati al rè.
31 Per cio anche distrugga il Signore, il cui nome è quiui inuocato, ogni rè, e natione, che stenderà la mano, per impedire, o danneggiare cotesta Casa del Signore, laquale è in Ierusalem.
32 Et io Dario ho determinato che si faccia studiosamente secondo queste cose.

CAP. VII.

All'hora Sisenne, gouernatore di Celesiria, e di Fenicia; e Satrabuzane, & i loro collegi, seguendo cio che era stato ordinato dal rè Dario;
2 Sollecitarono l'opere sacre con ogni studio, impiegandosi insieme con gli antiani de' sacerdoti, e co' preposti alle sacre opere.
3 E le sacre opere s'auanzarono, profetizzando i profeti Aggeo, e Zacaria.
4 Et essi le compierono per lo comandamento del Signore Iddio d'Israel, e col volere di Ciro, di Dario, e d'Artaserse, rè de' Persi.
5 E la sacra casa fu compiuta al ventitreesimo giorno del mese d'Adar, dell'anno sesto di Dario, rè de' Persi.
6 Et i figliuoli d'Israel, i sacerdoti, i Leuiti, e gli altri, che erano stati in cattiuità, e s'erano aggiunti con loro, fecero secondo le cose scritte nel libro di Moise.
7 Et offersero per la consecration del Tempio del Signore cento tori, dugento

montoni, quattrocento agnelli:
8 E dodici becchi, per lo peccato di tutto Israel, secondo'l numero de' capi delle tribu d'Israel.
9 Et i sacerdoti, & i Leuiti vi furono presenti, secondo le loro nationi, vestiti di robe lunghe, adoperandosi nell' opere del Signore Iddio d'Israel, conforme a cio che è scritto nel libro di Moise; & i portinai a ciascuna porta.
10 Et i figliuoli d'Israel, insieme con quei che erano stati in cattiuità, celebrarono la Pasqua, nel quartodecimo giorno del primo mese, dopo che i sacerdoti, & i Leuiti si furono purificati.
11 Hor quei che erano stati in cattiuità nõ s'erano purificati tutti quanti: ma i Leuiti tutti quanti si purificarono.
12 E scannarono la Pasqua per tutti quelli che erano stati in cattiuità, per li sacerdoti loro fratelli, e per se stessi.
13 Così i figliuoli d'Israel, che erano di quei che erano stati in cattiuità, cioè, tutti quelli che s'erano appartati dall' abbominationi delle genti del paese, e che cercauano il Signore;
14 Mangiarono la Pasqua, e celebrarono la festa de' pani azimi per sette giorni, rallegrandosi nel cospetto del Signore:
15 Percioche egli haueua riuolto il consiglio del rè degli Assirij inuerso loro, per dar loro conforto nell' opere del Signore Iddio d'Israel.

CAP. VIII.

HOr dopo costoro, regnando Artaserse, rè de' Persi, venne Esdra, figliuolo di Saraia, figliuolo di Azaria, figliuolo di Helchia, figliuolo di Sallum,
2 Figliuolo di Sadduc, figliuolo d'Achitob, figliuolo d'Amaria, figliuolo d'Asaria, figliuolo di Meremot, figliuolo di Zaraia, figliuolo di Sauia, figliuolo di Bocca, figliuolo di Abisum, figliuolo di Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron primo sacerdote.
3 Questo Esdra, dottor' intendente nella legge di Moise, laquale era stata data dall' Iddio d'Israel, ritornò di Babilonia.
4 Et il rè gli fece honore, hauendo egli trouata gratia appo lui intorno a tutte le sue richieste.
5 E con lui ritornarono in Ierusalem de' figliuoli d'Israel, e de' sacerdoti, e de' Leuiti, e de' cantori sacri, e de' portinai, e de' ministri del Tempio;
6 Nell' anno settimo del regno d'Artaserse, nel quinto mese: questo era il settimo anno del rè: conciò fosse cosa che, vsciti di Babilonia a calendi del primo mese,
7 Giugnessero in Ierusalem a calendi del quinto mese, secondo che da Dio fu loro dato buon viaggio.
8 Percioche Esdra haueua acquistata grãde scienza, per non tralasciar nulla delle cose che sono della Legge del Signore, e de' suoi comandamenti, per insegnare a tutto Israel tutti gli statuti, e le leggi.
9 Hor la commessione, scritta dal rè Artaserse, fu data ad Esdra sacerdote, e dottor della Legge del Signore; la cui copia è questa:
10 Il rè Artaserse, ad Esdra sacerdote, e dottor della Legge del Signore, salute.
11 Hauendo io determinato d'vsar' humanità, ho ordinato che quei della natione de' Iudei, de' sacerdoti, e de' Leuiti, che sono nel nostro reame, iquali vorranno, & a'quali aggraderà, se ne vadano teco in Ierusalem.
12 Tutti quegli adunque, che hauranno cio in animo, dipartansi teco, sicome è piaciuto a me, & a' miei sette cari consiglieri.
13 Accioche visitino cio che si fa in Iudea, & in Ierusalem, osseruando le cose contenute nella Legge del Signore.
14 E portino al Signore d'Israel i doni, iquali io, & i miei amici, habbiamo votati, in Ierusalem:
15 Et anche tutto l'oro, e tutto l'argento, che si trouerà in Babilonia, insieme con quello che sarà donato dalla natione per lo Tempio del Signore Iddio loro, che è in Ierusalem:
16 Sia, dico, raccolto quell' argẽto, e quell' oro, per cõperarne tori, montoni, agnelli, e l'altre cose pertenenti a queste.
17 Accioche offeriscano sacrificij al Signore, sopra l'altare del Signore Iddio loro, che è in Ierusalem.
18 E tutto cio, che tu, & i tuoi fratelli, vorrete fare, d'argento, o d'oro, compilo pure secondo la volontà dell' Iddio tuo.
19 E quanto è a' sacri vasi del Signore, che ti sono dati per l'vso del Tempio dell' Iddio tuo, che è in Ierusalem, ripuongli dauanti all'Iddio tuo, che è in Ierusalem.
20 E l'altre cose, dellequali ti souuerrà per l'vso del Tempio del tuo Dio, tu le fornirai del tesoro del rè.
21 Et io rè Artaserse, ordino a' tesorieri di Siria, e di Fenicia, che tutto cio, che Esdra, sacerdote, e dottor della Legge dell'Iddio altissimo, manderà a chiedere, gli sia studiosamente dato:
22 Fin' a cento talenti d'argento; e simigliãtemente fin' a cento Cori di formento, e cento botti di vino; & altre molte cose.
23 Faccians inuerso l'Iddio altissimo tutte le cose studiosamente, secondo la Legge di Dio; accioche nõ vi sia ira contra'l regno del rè, e de' suoi figliuoli.
24 Oltr'a cio v'è comãdato, che niun tributo, ne imposta alcuna sia fatta sopra alcun de' sacerdoti, o de' Leuiti, o de' sacri cantori, o de' portinai, o de' ministri del Tẽpio, o de' fattori di cotesto Tempio:
25 E che niuno habbia podestà d'imporre loro cosa alcuna.

Digitized by Google

26 E tu, Esdra, secondo la sapienza di Dio,
ordina giudici, e rettori, che rendano ra-
gione in tutta la Siria e Fenicia, tutti in-
tendenti nella Legge del tuo Dio: & in-
segna coloro che non saranno intenden-
ti.
27 E sieno diligentemente puniti tutti
quelli che trasgrediranno la Legge di
Dio, e del rè; o di morte, o di gastiga-
mento, o d'ammenda di danari, o di ban-
do.
28 All'hora il dottore Esdra disse, Bene-
detto sia il solo Signore Iddio de' miei
padri, ilquale ha poste queste cose in
cuore al rè, per honorar la sua Casa, che
è in Ierusalem.
29 E'lquale m'ha honorato appo'l rè, &
appo i suoi consiglieri, & appo tutti i
suoi amici, e grandi.
30 Et io Esdra, fatto animoso, secondo
ch'io era souuenuto dal Signore Iddio
mio, adunai huomini d'Israel, per ritor-
nar meco.
31 E questi sono i capi, secondo le loro
famiglie paterne, & i loro spartimenti,
iquali ritornarono meco di Babilonia
nel regno del rè Artaserse.
32 De' figliuoli di Finees, Gherson: de'
figliuoli d'Itamar, Gamael: de' figliuoli
di Dauid, Hettus, figliuolo di Seche-
nia.
33 De' figliuoli di Faros, Zacaria, e con
lui cento cinquant' huomini descritti.
34 De' figliuoli di Salomo, Abeliacnia, fi-
gliuolo di Zacaria, e con lui dugento
huomini.
35 De' figliuoli di Zatoe, Sechenia, fi-
gliuolo di Ieziel, e con lui trecento huo-
mini.
36 De' figliuoli d'Adin, Obed, figliuolo
di Ionatan, e con lui dugento cinquant'
huomini.
37 De' figliuoli d'Elam, Iesia, figliuolo
di Gotolia, e con lui settant' huomini.
38 De' figliuoli di Safatia, Zaraia, figliuo-
lo di Micael, e con lui settant' huomi-
ni.
39 De' figliuoli di Ioab, Badia, figliuolo
di Ieziel, e con lui dugento e dodici huo-
mini.
40 De' figliuoli di Banid, Assalimot, fi-
gliuolo di Iosafia, e con lui cento e ses-
sant' huomini.
41 De' figliuoli di Babi, Zacaria, figliuo-
lo di Bebai, e con lui vent' otto huomi-
ni.
42 De' figliuoli d'Astat, Iohanan, figliuo-
lo di Acatan, e con lui cento e dieci huo-
mini.
43 De' figliuoli d'Adonicam, gli vltimi;
i cui nomi sono questi, Elifalat, Ieüel, Se-
maia, e con loro, settant' huomini: de' fi-
gliuoli di Baguti, il figliuolo d'Istacuri, e
con lui settant' huomini.
44 Et io gli adunai presso al fiume detto
Tera, e quiui posammo tre giorni, & io
feci la rassegna di quella gente.
45 E non trouai quiui alcuno de' sacer-
doti, ne de' Leuiti.
46 Là onde mandai ad Eleazar, e subito
vennero Maasman, Aiuatan, Samaian, Io-
rib, Natan, Elnatan, Zacaria, e Mosullam,
huomini principali, e saputi.
47 E dissi loro che andassero al rettore
Daddeo, che era nel luogo della tesore-
ria:
48 Ingiugnendo loro che parlassero con
Daddeo, e co' suoi fratelli, e co' tesorieri
di quel luogo, che ci mandassero quelli
che haueuano ad esercitar' il sacerdotio
nella Casa del nostro Signore.
49 Et essi ci addussero, secondo che la
mano del nostro Signore era possente,
degli huomini intendenti, de' figliuoli
di Moli, figliuolo di Leui, figliuolo d'I-
srael, Issebebia, & i suoi figliuoli, e fratel-
li, che erano diciotto:
50 Et Asebia, & Anon, & Osaia suo fra-
tello, de' figliuoli di Chanunaia; insieme
co' loro figliuoli, che erano diciotto per-
sone.
51 E de' ministri del Tempio, iquali Da-
uid costituì, insieme co' preposti all' ope-
ra de' Leuiti, dugento e venti sacri mini-
stri; de' quali tutti il nome fu registra-
to.
52 Et io bandij quiui vn digiuno a' fanti,
nel cospetto del Signore Iddio nostro,
per chiedergli prospero viaggio per
noi, e per li nostri figliuoli, e bestiami,
che haueuamo con esso noi.
53 Conciò fusse cosa ch'io mi vergo-
gnassi di chieder' al rè gente a piè, o a ca-
uallo; o scorta, per sicurtà contro a' no-
stri auuersari.
54 Percioche noi haueuamo detto al rè,
che la forza del Signor nostro sarebbe
con quei che lo ricercano con ogni di-
rittura.
55 Per cio dinuouo pregammo il nostro
Signore intorno a cio, e l'hauemmo fa-
uoreuole.
56 All'hora io appartai dodici huomini
de' capi delle tribu, e de' sacerdoti; cioè,
Essebria, & Assamia; e con loro, dieci
huomini de' loro fratelli.
57 A' quali io consegnai l'argento, e l'o-
ro, & i sacri vasi della Casa del nostro
Signore, iquali il rè, & i suoi consiglieri,
& i grandi, e tutto Israel haueuano do-
nati.
58 E consegnai loro in mano seicento
cinquanta talenti d'argento, e cento ta-
lenti di sacri vasi, e cento talenti d'o-
ro:
59 E venti vasi d'oro, e dodici vasi di ra-
me, di rame finissimo, rilucenti, sì che pa-
reuano oro.
60 E dissi loro, E voi, e questi vasi, siete sa-
cri al Signore: e quest' oro, e quest' ar-
gento, sono voti fatti al Signore de' no-
stri padri.

Digitized by Google

61 Vegghiate,e guardategli,fin che gli ri-
mettiate nelle mani de' capi de' sacerdo-
ti,e de' Leuiti,e de' rettori delle famiglie
paterne d'Israel,in Ierusalem,per metter-
gli nelle sagrestie della Casa dell' Iddio
nostro.
62 Et i Leuiti,& i sacerdoti,che riceuette-
ro quell' argento,e quell' oro,e que' va-
si,quando furono in Ierusalem, gli reca-
rono dentro al Tempio del Signore.
63 E dipartitici dal fiume Tera, nel duo-
decimo giorno del primo mese, giugne-
mo in Ierusalem, secondo che la mano
del Signor nostro inuerso noi era poten-
te: & il Signore ci riscosse fin dal princi-
pio del nostro viaggio d'ogni nimico:
così arriuammo in Ierusalem.
64 E, passati quiui tre giorni, nel quarto
giorno, l'oro e l'argento, che era stato
consegnato,fu dato,per esser messo nella
Casa del Signor nostro, a Marimot, fi-
gliuolo di Iori,sacerdote:
65 E,con lui, ad Eleazar', figliuolo di Fi-
nees; co'quali erano Iosabad,figliuolo di
Iesu,e Nodia, figliuolo di Baunu, Leui-
ti:ogni cosa a conto,e peso.
66 Et in quell' istessa hora fu scritto tutto'l
peso di quelle cose.
67 E quei che erano ritornati dalla catti-
uità offersero sacrificij al Signore Iddio
d'Israel; cioè,dodici tori per tutto Israel,
nouantasei montoni,
68 Settantadue agnelli, dodici becchi per
lo purgamento de' peccati: tutto ciò in
sacrificio al Signore.
69 Et i mandati del rè furono presentati
a' fattori del rè, & a' gouernatori di Ce-
lesiria,e di Fenicia:onde essi honorarono
il popolo,e'l Tempio di Dio.
70 Hor,queste cose compiute,i rettori fu-
rono a me,dicendo,
71 La natione d'Israel,i rettori, i sacerdo-
ti, i Leuiti, non hanno appartate da se le
nationi straniere del paese,ne l'abbomi-
nationi de' Gentili, de' Cananei, de-
gl'Hittei, de' Ferezei, de' Iebusei, de'
Moabiti,degli Egittij,e degl'Idumei.
72 Percioche essi, & i loro figliuoli,si so-
no congiunti con le figliuole di quelle
genti:e così la santa progenie s'è mesco-
lata con le genti straniere del paese: & i
rettori, & i grandi sono stati partecipi di
questa iniquità, dal principio dell' affa-
re.
73 All'hora, come io hebbi intese queste
cose,stracciai i miei vestimenti, e'l sacro
manto: e,strappandomi le chiome della
testa,e della barba, mi puosi a sedere tut-
to pensoso,e mesto oltr'a modo.
74 E tutti quelli che all'hora furono cō-
mossi per la parola del Signore Iddio
d'Israel,vennero a me, mentre io faceua
cordoglio per quell' iniquità:& io sedet-
ti così mesto fin'al sacrificio della sera.
75 Poi,leuandomi su dal digiuno, hauen-
do i vestimenti, e'l sacro manto straccia-
to,postomi inginocchione,e stese le ma-
ni verso'l Signore,dissi,
76 Signore,io sono confuso, e mi vergo-
gno nel tuo cospetto.
77 Conciò sia cosa che i nostri peccati
sieno multiplicati, per modo che trapas-
sano le nostre teste, & i nostri errori si
sieno alzati infin' al cielo,
78 Già dal tempo de' nostri padri: onde
siamo in gran peccato infin' a questo
giorno.
79 E per li nostri peccati, e per quei de'
nostri padri,siamo stati dati, insieme co i
nostri fratelli,e co i nostri rè,e sacerdoti,
a i rè della terra, per esser messi a fil di
spada,menati in cattiuità, e predati, con
vituperio,infin' al dì d'hoggi.
80 Et hora, quanto grande misericordia
ci è stata fatta da te, Signore, d'hauerci
lasciata radice,e nome,nel luogo del tuo
Santuario?
81 E d'hauerci scoperta vna lumiera nella
Casa del Signore Iddio nostro,e d'hauer-
ci dato nudrimento al tempo della no-
stra seruitù?
82 Etiandio mentre erauamo serui, non
siamo stati abbandonati dall' Iddio no-
stro: anzi egli ci ha renduti gratiosi a i
rè de' Persi,per darci da viuere:
83 E per honorar' il Tempio del nostro
Signore, e per rimettere in piè la diserta
Sion, e per fortificarci in Iudea, & in Ie-
rusalem.
84 Et hora che diremo, Signore, hauen-
do queste cose? conciò sia cosa che hab-
biamo trasgrediti i tuoi comandamenti,
iquali tu hai dati per li tuoi seruidori
profeti;dicendo,
85 Percioche il paese, nelquale entrate,
per possederlo, è vn paese contaminato
delle contaminationi degli stranieri del
paese, iquali l'hanno empiuto delle loro
abbominationi:
86 Per ciò hora non congiugnete le loro
figliuole co i vostri figliuoli, e non date
le vostre figliuole a' loro figliuoli.
87 E non procacciate giammai in alcun
tempo d'hauer la loro pace; accioche,
essendoui fortificati, mangiate i beni del
paese,e lo lasciate a possedere a' vostri fi-
gliuoli in perpetuo.
88 Hora dunque, tutte le cose auuenute,
ci sono auuenute per le nostre maluage
opere, e per li nostri grandi peccati.
89 Percioche, Signore, tu ci haueui dato
alleuiamento de' nostri peccati, e ci ha-
ueui data vna cotal radice: ma noi ci sia-
mo riuolti dinuouo a trasgredire la tua
legge; mescolandoci con l'abbominatio-
ni delle genti del paese.
90 Non poteui adirarti contro a noi per
distruggerci, sì che tu non ci lasciassi ne
radice,ne progenie,ne nome di noi?
91 O Signor d'Israel,tu sei verace: conciò
sia cosa che sia rimasa radice fin' al dì
d'hoggi.

Digitized by Google

92 Ecco,hora siamo nel tuo cospetto con
le nostre iniquità : percioche non si può
star dauanti a te con esse.
93 Hor mentre Esdra , pregando, faceua
questa confessione, piagnendo,e prostra-
to a terra dauanti al Tempio , vn gran-
dissimo popolo di Ierusalem si raunò ap-
presso di lui, huomini e donne, fanciulli
e fanciulle: percioche fra'l popolo v'era
vn gran pianto.
94 All'hora Ieconia, figliuolo di Ieiel, de'
figliuoli d'Israel,sclamando, disse,Esdra,
noi habbiamo peccato contro al Signo-
re Iddio,essendoci congiunti con donne
straniere, delle genti del paese.
95 Et hora tutto Israel stà aspettando:
hora facciasi fra noi vn giuramento al
Signore di metter fuori tutte le nostre
mogli, che sono delle straniere, insieme
co i loro figliuoli:
96 Se pur così pare a te , & a tutti quelli
che vbbidiscono alla legge del Signo-
re:leuati su,adopera.
97 Conciò sia cosa che l'affare s'appar-
tenga a te : e noi saremo teco, per darti
conforto.
98 All'hora Esdra, leuatosi , fece giurare
i principali de' sacerdoti , e de' Leuiti , e
di tutto Israel,di far così : & essi giuraro-
no.

CAP. IX.

POi Esdra, leuatosi dal cortile del Tem-
pio , andò nella cella di Ioannan, fi-
gliuolo d'Eliasib.
2 E posatosi quiui, non assaggiò pane,ne
beuue acqua , facendo cordoglio per le
grandi iniquità del popolo.
3 Et andò bando per tutta Iudea, e Ierusa-
lem, che tutti quei della cattiuità doues-
sero raunarsi in Ierusalem:
4 E che tutti quelli , che non vi si troue-
rebbero fra due o tre giorni , secondo
che era ordinato da' rettori antiani, le
loro bestie sarebbero aggiudicate al
Tempio , & essi sarebbero alienati dal-
la moltitudine di quelli che erano stati
in cattiuità.
5 E tutti quei della tribu di Iuda, e di
Beniamin , si raunarono infra tre giorni
in Ierusalem , nel ventesimo giorno del
nono mese.
6 E tutta la moltitudine si sedette insieme
nella gran piazza del Tempio, tremando
per lo soprastante verno.
7 Et Esdra,leuatosi,disse loro, Voi hauete
misfatto, hauendo menate mogli stra-
niere,per accrescere i peccati d'Israel.
8 Hora dunque fate confessione, e date
gloria al Signore Iddio de' nostri padri:
9 E fate la sua volontà , e separateui dalle
genti del paese,e dalle mogli straniere.
10 E tutta la moltitudine gridò,e disse ad
alta voce , Noi faremo come tu hai det-
to.
11 Ma la moltitudine è grande , e la sta-
gione è di verno,e non possiamo qui sta-
re allo scoperto : e questo affare non è
d'un giorno, ne di due: conciò sia cosa
che molti di noi habbiano peccato in
questo.
12 Ma comparis cano i rettori della mol-
titudine : e tutti quelli delle nostre habi-
tationi,che hanno mogli straniere,preso
tempo , vengano d'ogni luogo , insieme
con gli antiani,e giudici, fin che habbia-
no rimossa l'ira del Signore da noi , per
questo ordine.
13 E Ionatan,figliuolo d'Azael ; & Ozia,
figliuolo di Tecam , furono deputati so-
pra cio: e Mozola , e Leui , e Sabbateo,
s'adoperarono con essoloro; e quelli che
erano stati in cattiuità fecero secondo
tutte queste cose.
14 Et Esdra sacerdote si elesse alcuni huo-
mini,de' capi delle famiglie paterne,cia-
scun per nome : i quali sedettero insieme
a calendi del decimo mese, per esaminar
quest' affare.
15 E l'affare intorno agli huomini, che
haueuano prese mogli straniere, fu con-
dutto a fine a calendi del primo mese.
16 E furono trouati de' sacerdoti, che ha-
ueuano le mogli straniere, che haueuano
prese:
17 De' figliuoli di Iesu, figliuolo di Iosè-
dec,e d'infra i suoi fratelli, Mattia, Elia-
zer,Iorib,e Ioadai.
18 Costoro misero mano a mandar fuori
le loro mogli : & offersero per lo purga-
mento del lor peccato, e per purificarsi,
vn montone per vno.
19 E de' figliuoli d'Emmer furono troua-
ti Anani,Zabia,Eane,Sameia , Hieriel,&
Azaria.
20 De' figliuoli di Passur,Eliona, Massia,
Esmael,Natanael,Ochidel,e Talsa.
21 E de' Leuiti,Iorabad, Semi,Colia (det-
to anche Calita) Pateo,Oüda,e Iona.
22 E de' sacri cantori,Eliazur,e Baccur.
23 E de' portinai,Sallum,e Tolbane.
24 Di quei d'Israel, de' figliuoli di Faros,
Remia, Eddia, Melchia, Maelo, Eleazar,
Asibia,e Banania.
25 De' figliuoli d'Elam, Mattania, Zaca-
ria,Ieiel,Ierimot,& Elia.
26 De' figliuoli di Zatoae , Eliada , Elisi-
mo,Otonia,Iarimot,Sabat,e Sardeo.
27 De' figliuoli di Bebai , Iohanan , Ana-
nia,Iosabad,& Emat.
28 De' figliuoli di Bani,Olam,Malluc,Ie-
daia,Iasub,Iasael,e Ierimot.
29 De' figliuoli d'Addin, Naato,Moosia,
Laccun,Banaia,Mattania,Bezelel, Balno,
e Manasse.
30 De' figliuoli d'Anna, Eliona, Asea,
Melchia, Samaia, e Simon Cosameo.
31 De' figliuoli d'Asam , Altaneo, Mara-
ma,Mattatia,Bannaia,Elifalat, Manasse,e
Semi.
32 De' figliuoli di Manni , Ban , Ieremia,
Moadi,Euiram,Omaer,Iuel, Banaia, Be-
dia,

Digitized by Google

dia, Ioma, Marimot, Eliasib, Mattuia, Mattanai, Eliasi, Ban, Elial, Semei, Selemia,
Natania. E de' figliuoli d'Osora, Sesi, Esrel, Azael, Samar, Zambi, Iosef.
33 De' figliuoli di Nobe, Mattatia, Zabad,
Ideo, Iuel, Banaia.
34 Tutti costoro haueuano menate mogli straniere; e le rimandarono, insieme co' figliuoli.
35 Et habitãdo i sacerdoti, & i Leuiti, e quei d'Israel, in Ierusalem, e nel paese circustante, e gli altri figliuoli d'Israel nelle loro habitationi: a calendi del settimo mese,
36 Tutta la moltitudine si raunò di pari consentimento nella piazza della porta del Tempio, che era verso Oriente.
37 E disse ad Esdra, sacerdote, e dottore, che recasse la Legge di Moise, che era stata data dal Signore Iddio d'Israel.
38 Et il sacerdote Esdra recò la Legge a tutta la moltitudine, doue erano tutti, huomini e dõne; & a tutti i sacerdoti, per ascoltar la Legge, a calendi del settimo mese.
39 Et egli lesse nella prima piazza della porta del Tempio dalla mattina insin'a mezodì, dauãti agli huomini, & alle donne; e tutta la moltitudine era intenta alla Legge.
40 Et Esdra, sacerdote, e dottor della Legge, stette in piè in su'l palco di legno, che era stato apparecchiato.
41 Et allato a lui si tennero Mattatia, Samu, Anania, Azaria, Vria, Ezechia, e Balasam, dalla man destra.
42 E dalla sinistra Fadaia, Misael, Maalchia, Aotasufo, Nabaria.
43 All'hora Esdra prese il libro della Legge in presenza della moltitudine: percioche egli presideua honoratamente dauanti a tutti.
44 E mentre si sponeua la Legge, tutti stauano diritti. Poi Esdra benedisse il Signore Iddio altissimo, l'Iddio degli eserciti Onnipotente.
45 E tutta la moltitudine rispose ad alta voce, Amen.
46 E Iesu, Bani, Sarebia, Iamino, Acub, Sabbatai, Hudaia, Madaia, Calita, Azaria, Iozabad, Hanan, e Filaia, Leuiti, leuando le mani ad alto, e gittatisi in terra, adorarono il Signore.
47 Et insegnarono la Legge del Signore, dando insieme intendimento di cio che si leggeua.
48 Et Attarsate disse ad Esdra sacerdote, e dottore, & a' Leuiti, che insegnauano la moltitudine sopra tutti gli altri;
49 Questo giorno è sacro al Signore: (hor tutti piagneuano, vdẽdo la Legge.)
50 Et Esdra disse, Andate adunque, mangiate viuande grasse, e beuete beuande dolci, e mandate doni a quelli che non ne hanno.
51 Conciò sia cosa che questo giorno sia sacro al Signore: e non vi contristate, percioche il Signore Iddio vi glorificherà.
52 Et i Leuiti significauano tutte queste cose al popolo, dicendo, Questo giorno è sacro al Signore, non vi contristate.
53 All'hora tutti se n'andarono per mangiare, e per bere, e per rallegrarsi, e per mandar doni a quelli che non haueuano di che, e per far gran festa.
54 Percioche erano anchora tutti pieni delle parole, intorno allequali erano stati insegnati, e per lequali erano stati raunati.

IL SECONDO LIBRO APOCRIFO D'ESDRA, DETTO

IL QVARTO D'ESDRA.

CAPO I.

IL secondo libro del Profeta Esdra, figliuolo di Saraia, figliuolo di Azaria, figliuolo di Helchia, figliuolo di Sadania, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Achitob,
2 Figliuolo d'Achia, figliuolo di Finees, figliuolo di Heli, figliuolo di Ameria, figliuolo di Azieo, figliuolo di Marimot, figliuolo d'Arua, figliuolo di Ozia, figliuolo di Borit, figliuolo d'Abiseo, figliuolo di Finees, figliuolo d'Eleazar,
3 Figliuolo d'Aaron, della tribu di Leui. Ilqual' Esdra fu in cattiuità nel paese de' Medi, al tempo del regno d'Artaserse, rè de' Persi.
4 Hor' il Signore mi parlò, dicendo,

5 Va,

5 Va, & annuntia al mio popolo i loro
peccati; & a' loro figliuoli, le iniquità,
che hanno commesse contra me; accio-
che le raccontino a' figliuoli de' loro fi-
gliuoli.
6 Conciò sia cosa che i peccati de' loro
padri sieno multiplicati in loro: percio-
che, dimenticatomi, hanno sacrificato a
dij stranieri.
7 Non gli trassi io fuor del paese d'Egit-
to, della casa di seruitù? Ma essi m'hanno
prouocato ad ira, & hanno sprezzati i
miei consigli.
8 Tu, dunque, scuoti la chioma del tuo
capo, e gitta ogni sorte di mali sopra lo-
ro: percioche non hanno vbbidito alla
mia Legge: e sono vn popolo, che non si
può correggere.
9 Infin' a quando comporterò io quelli,
a' quali ho fatti tanti beni?
10 Io ho souuertiti molti rè per cagion
loro: io ho percosso Farao, & i suoi ser-
uidori, e tutto'l suo essercito.
11 Io ho distrutte tutte le genti d'innanzi
a loro, & ho dissipati i popoli di due
prouincie in Oriente; cioè, quei di Tiro,
e di Sidone; & ho vccisi tutti i loro au-
uersari.
12 Tu dunque parla loro, dicendo, Queste
cose dice il Signore;
13 Io vi feci passar per lo mare, e vi feci
sicuri camini da principio: io vi diedi
per conduttore Moise; & Aaron, per Sa-
cerdote.
14 Io vi diedi luce per la colonna del fuo-
co, e feci gran marauiglie fra voi: ma voi
m'hauete dimenticato, dice il Signore.
15 Così dice il Signore Onnipotente, Le
quaglie vi furono per segno: io vi diedi
de' campi, per vostra sicurtà; e voi mor-
moraste quiui.
16 E non hauete trionfato nel mio nome
della distruttion de' vostri nimici; anzi
infin' ad hora hauete mormorato.
17 Oue sono i beneficij, ch'io v'ho fatti?
Non gridaste voi a me nel diserto, quan-
do haueste fame?
18 Dicendo, Perche ci hai menati in que-
sto diserto, per vcciderci? meglio era per
noi seruire agli Egittij, che morire in
questo diserto.
19 I vostri gemiti mi dolsero, e vi diedi
la Manna, da mangiare.
20 Voi mangiaste il pan degli Angeli.
Quando haueste sete, non fendei io la
pietra, onde colarono acque in abbon-
danza? Io vi copersi delle frondi degli
alberi per li caldi.
21 Io vi spartij paesi grassi: io scacciai dal
vostro cospetto i Cananei, i Ferezei, & i
Filistei. Che vi farò più? dice il Signore.
22 Questo dice il Signore Onnipotente,
Nel diserto, quando voi erauate presso
all' acque amare, assetati, e bestemmian-
do il mio nome,
23 Io non vi mandai il fuoco, per merito
di quelle bestemmie; anzi rendei que'
riui dolci, con gittar del legno dentro
l'acqua.
24 Che ti farò, o Iacob? Iuda, tu non hai
voluto vbbidire: Io mi tramuterò ad al-
tre nationi, e darò loro il mio nome, ac-
cioche osseruino le mie leggi.
25 Conciò sia cosa che voi m'habbiate
abbandonato, anch'io v'abbandonerò: io
non haurò misericordia di voi, quando
mi chiederete misericordia.
26 Quando voi m'inuocherete, io non
v'esaudirò: percioche voi hauete conta-
minate le vostre mani col sangue; & i
vostri piedi sono agili a commettere
homicidi.
27 Non che habbiate abbandonato me,
dice il Signore, anzi hauete abbandona-
ti voi stessi.
28 Così dice il Signore Onnipotente,
Non v'ho io pregati, come vn padre i
suoi figliuoli, e come vna madre le sue
figliuole, e come vna balia i suoi piccio-
li fanciulli;
29 Che voi foste mio popolo, e ch'io vi
sarei Dio: e che mi foste figliuoli, e ch'io
vi sarei padre?
30 Io v'ho raccolti come la chioccia rac-
coglie i suoi pulcini sotto alle sue ale.
Ma hora, che vi farò? Io vi gitterò via dal
mio cospetto.
31 Quando voi m'apporterete offerta, io
riuolgerò la mia faccia indietro da voi:
percioche io ho riprouati i vostri gior-
ni di festa, e le vostre calendi, e circunci-
sioni.
32 Io v'ho mandati i miei seruidori pro-
feti; e voi gli hauete presi, & vccisi, & ha-
uete lacerati i loro corpi. Io ridomande-
rò ragion del lor sangue, dice il Signo-
re.
33 Così dice il Signore Onnipotente, La
vostra Casa è diserta: io vi scaccerò, co-
me il vento caccia la stoppia, & i vostri
figliuoli non faranno progenie: percio-
che hanno disprezzato il mio coman-
damento, & hanno fatto cio che mi di-
spiace.
34 Io darò le vostre case al popolo a ve-
nire; il quale crederà, benche non m'hab-
bia vdito; e farà cio ch'io comando, ben-
che non gli habbia fatti veder miraco-
li.
35 E, benche non habbia veduti i profeti,
pur ricorderà l'iniquità di coloro.
36 Io protesto la gratia ch'io farò al po-
polo a venire; i cui fanciulli festeggeran-
no con allegrezza; non veggendomi con
gli occhi carnali, ma credendo in ispiri-
to a cio ch'io dico.
37 Et hora, fratello, riguarda qual gloria;
e vedi il popolo, che viene d'Oriente;
38 Al quale io darò la condotta d'Abra-
ham, d'Isaac, e di Iacob, e d'Osea, e d'A-
mos, e di Michea, e di Ioel, e d'Abdia, e di
Iona, e di Naum, e d'Habacuc, e di Sofo-

Digitized by Google

nia, e d'Aggeo, e di Zacaria, e di Malachia, ilquale anchora è stato nominato Angelo del Signore.

CAP. II.

Così dice il Signore, Io ho tratto questo popolo fuor di seruitù, e gli ho dati comandamenti per li profeti, miei seruidori, iquali essi nō hanno voluti ascoltare; anzi hanno annullati i miei consigli.
2 La madre, che gli ha partoriti, dice loro, Andate, figliuoli: percioche io sono vedoua, & abbandonata.
3 Io v'ho alleuati con allegrezza, e vi perdo con cordoglio, e tristitia: percioche voi hauete peccato dauanti al Signore Iddio vostro, & hauete fatto cio che gli dispiace.
4 Hora dunque, che vi farò io? Io son vedoua, & abbandonata: andate, figliuoli, e chiedete misericordia al Signore.
5 Hor' io chiamo te, o padre, per testimonio contra la madre de' figliuoli, iquali non hanno voluto osseruar' il mio patto;
6 Che tu gli metti in confusione, e la lor madre in preda, accioche la loro progenie non continui.
7 Sieno i loro nomi sparsi fra i Gentili, sieno cancellati d'in su la terra: percioche hanno disprezzato il mio sagramento.
8 Guai a te, Assur, che nascondi gl'iniqui appo te. Natione maluagia, ricordati di cio che ho fatto a Sodoma, & a Gomorra;
9 La cui terra giace in zolle di pece, & in monti di cenere: in tale stato ridurrò quelli che non m'ascoltano, dice il Signore Onnipotente.
10 Questo dice il Signore ad Esdra, Annuntia al mio popolo, ch'io darò loro il regno di Ierusalem, ilquale iò haurei dato ad Israel.
11 E prenderò a me la loro gloria, e darò loro i tabernacoli eterni, ch'io haueua apparecchiati a quei d'Israel.
12 L'albero della vita sarà loro per odor d'vnguento: e non s'affaticheranno, e non si stancheranno.
13 Andate, e voi riceuerete: chiedeteui che pochi giorni indugino: già v'è preparato il regno: vegghiate.
14 Chiama per testimonio il cielo, e la terra: conciò sia cosa ch'io habbia conquiso il male, e creato il bene: percioche io viuo, dice il Signore.
15 O madre, abbraccia i tuoi figliuoli, alleuagli con allegrezza, come vna colomba: rafferma i loro piedi: percioche io t'ho eletta, dice il Signore.
16 Et iò susciterò i morti da' loro luoghi, e gli trarrò fuor de' monumenti: percioche io ho conosciuto il tuo nome in Israel.
17 Non temere, o madre de' figliuoli: percioche io t'ho eletta, dice il Signore.
18 Io ti manderò per aiuto i miei seruidori Isaia, e Ieremia, insieme col consiglio de'quali io t'ho santificati, & apparecchiati dodici alberi grauidi di diuersi frutti:
19 Et altrettante fonti, onde cola latte e mele; e sette immensi monti, che hanno rose, e gigli; ne'quali io empierò di letitia i tuoi figliuoli.
20 Fa ragione alla vedoua, e diritto al pupillo; dona al pouero, mantieni la causa dell' orfano, riuesti l'ignudo:
21 Cura il fiacco, e'l debole; non beffarti del zoppo, difendi il monco, & adduci il cieco a veder la mia chiarezza.
22 Guarda il vecchio, e'l giouane dentro delle tue mura.
23 Doue trouerai de' morti, mettigli nel sepolcro, facendoui alcun segnale; & io ti concederò di seder de' primi nella mia risurrettione.
24 Popol mio, posa, e quetati; percioche la tua requie verrà.
25 Buona balia, nudrisci i tuoi figliuoli, rafferma i loro piedi.
26 Niuno de' seruidori che t'ho dati non perirà: percioche io gli ricercherò d'infra'l tuo numero.
27 Non istancarti: percioche quando sarà venuto il giorno della distretta, e dell' angoscia, gli altri piagneranno, e saranno tristi, ma tu sarai allegra, & abbondante.
28 Le genti t'inuidieranno, ma non potranno nulla contra te, dice il Signore.
29 Le mie mani ti faranno riparo, accioche i tuoi figliuoli non veggano la gehenna.
30 Rallegrati, madre, co' tuoi figliuoli: percioche io ti riscoterò, dice il Signore.
31 Ricordati de' tuoi figliuoli, che dormono: percioche io gli trarrò fuori didentro la terra, e farò loro misericordia: percioche io sono misericordioso, dice il Signore Onnipotente.
32 Abbraccia i tuoi figliuoli, fin ch'io venga, e faccia lor misericordia: percioche le mie fonti sgorgano, e la mia gratia non verrà meno.
33 Io Esdra ho riceuuto comandamento dal Signore nel monte d'Oreb, per andare a quei d'Israel: a'quali quando son venuto, m'hanno riprouato, & hanno riculato il comandamento del Signore.
34 E per cio io vi dico, o Gentili, che vdite, & intendete, Aspettate il vostro pastore: egli vi darà riposo eterno: percioche colui, che ha da venire nella fin del secolo, è prossimano.
35 Siate presti a' premi del regno: percioche la luce perpetua vi lucerà per vn tempo eterno.
36 Fuggite l'ombra di questo secolo; riceuete

Digitized by Google

ceuete la gioia della vostra gloria: Io vi
protesto apertamente il mio saluatore.
37 Prendete il dono, che v'è raccommandato, e rallegrateui; ringratiando colui,
che v'ha chiamati a' regni celesti.
38 Leuateui, e state diritti, e vedete il numero de' segnati nel conuito del Signore:
39 Iquali si sono dipartiti dall' ombra del
secolo, & hanno riceuute robe rilucenti
dal Signore.
40 O Sion, riceui il tuo numero, e rinchiudi i tuoi vestiti di bianco, iquali hanno
adempiuta la Legge del Signore.
41 Il numero de' tuoi figliuoli, iquali tu
disideraui, è compiuto: prega la somma
podestà del Signore, che'l tuo popolo,
che da principio è stato chiamato, sia
santificato.
42 Io Esdra ho veduto nel monte di Sion
vna gran moltitudine, laquale io non poteua annouerare, e tutti laudauano il Signore con cantici.
43 E nel mezo di loro era vn giouane, alto di statura, che sopranauzaua tutti quegli altri, e metteua corone sopra'l capo
di ciascun di loro, e vie più era esaltato.
Et io era occupato di quella marauiglia.
44 All'hora io domandai l'Angelo, e dissi, Chi sono costoro, Signore?
45 Et egli mi rispose, e disse, Costoro sono quei che hanno deposta la veste mortale, & hanno presa l'immortale, & hanno confessato il nome di Dio: hora sono
coronati, e riceuono le palme.
46 Et io dissi all' Angelo, Chi è quel giouane, che mette loro in capo le corone, e
dà loro in mano le palme? Et egli mi rispose, e disse, Egli è il Figliuol di Dio, ilquale essi hanno confessato nel secolo:
Et io cominciai a magnificare quei che
haueuano prodemente combattuto per
lo nome del Signore.
47 All'hora l'Angelo mi disse, Va, annuntia al mio popolo, quali, e quante marauiglie del Signore Iddio tu hai vedute.

CAP. III.

L'Anno trentesimo, dopo la ruuina della città, io era in Babilonia, & era conturbato, giacendo sopra'l mio letto, & i
miei pensieri mi saliuano al cuore.
2 Percioche io vedeua il disertamento di
Sion, e'l gran numero di quelli che habitauano in Babilonia.
3 E lo spirito mio fu grandemente agitato, e cominciai a parlar' al Signore parole di riuerenza, e dissi,
4 O Signor dominatore, tu parlasti da
principio, quando fondasti la terra tu solo, e comandasti al popolo:
5 Hauendo dato ad Adam vn corpo morto, ilquale anche era opera delle tue mani, & hauendo alitato in esso lo spirito
della vita, onde fu fatto viuente dauanti
a te:
6 Poi introduttolo nel Paradiso, che la tua
destra haueua piantato, auanti che la
terra fusse produtta:
7 All'hora, dico, tu gli comandasti ch'egli
amasse la tua via: ma egli la trapassò; onde incontanente tu ordinasti la morte a
lui, & ad ogni sua progenie: poi nacquero genti, tribu, popoli, e nationi, senza
numero.
8 Et ogni gente caminò secondo la sua
volontà, e faceua cose strane dauanti a te,
e disprezzaua i tuoi comandamenti.
9 Onde poi appresso facesti venire il diluuio, ad vn certo tempo, sopra gli habitanti del mondo, e gli distruggesti.
10 Et auuenne a ciascun di costoro il diluuio, come ad Adam era auuenuto il
morire.
11 Ma tu ne lasciasti vno, cioè, Noe, con
la sua famiglia; e da lui sono vsciti tutti
i giusti.
12 Et auuenne, che, quando quelli che habitauano sopra la terra, cominciarono a
multiplicare, & hebbero produtto gran
numero di figliuoli, di popoli, e di nationi, ricominciarono ad operar' empiamente, più che i precedenti.
13 Et auuenne, che, mentre essi peccauano
nel tuo cospetto, tu ti eleggesti vn' huomo d'infra loro, il cui nome era Abraham.
14 E l'amasti, & a lui solo dimostrasti la
tua volontà:
15 E contraesti con lui vn patto eterno, e
gli dicesti, che giammai non abbandoneresti la sua progenie.
16 E gli desti Isaac: & ad Isaac desti Iacob,
& Esau: e t'appartasti Iacob, e riprouasti
Esau. E Iacob diuenne vna gran moltitudine.
17 Et auuenne, che, quando tu hauesti tratta la sua progenie fuor d'Egitto, tu la
conducesti al monte di Sinai.
18 Et abbassasti il cielo, e profondasti la
terra, e commouesti l'vniuerso, e facesti
tremar gli abissi, e conturbasti il mondo.
19 E la tua gloria passò per quattro porte di fuoco, con tremuoto, vento, e gragniuola, per dar la Legge alla progenie
di Iacob; & alla generatione d'Israel, cio,
ch'ella doueua osseruare diligentemente.
20 Ma tu non togliesti via di loro il cuor
maligno, accioche la tua Legge producesse frutto in loro.
21 Percioche il primo Adam, portando
vn cuor maligno, ha trasgredito, & è
stato vinto: e così parimente tutti quelli
che sono nati da lui.
22 E l'infermità è diuenuta stabile, & essendo la Legge nel cuor del popolo congiunta con la malignità della radice, cio
che è buono se n'è andato, & è rimaso
cio che è maligno.
23 Così, passati tēpi, e finiti anni, tu hai suscitato

Digitized by Google

tato vn seruidore, nominato Dauid, al-
quale hai detto ch'egli edifichi la città
del tuo nome, e che ti si offerisca in essa
incenso, & offerte.
24 E cio è stato fatto per molti anni: poi
quelli che habitauano nella città hanno
commesso misfatto, facendo in ogni co-
sa, come haueua fatto Adam, e tutte le sue
generationi: conciò fosse cosa che vsasse-
ro anch'essi vn cuor maligno.
25 Là onde tu hai data la tua città nelle
mani de' tuoi nimici.
26 Fanno forse meglio quelli che habita-
no in Babilonia, perche signoreggino
sopra Sion?
27 Quando io fui giunto qua, & hebbi
vedute l'empietà innumerabili; (hor l'a-
nima mia ha veduti molti che commet-
tono misfatto fin' a quest' anno trentesi-
mo) il cuor mi suenne.
28 Percioche io ho veduto come tu gli
conforti, mentre peccano, e come tu per-
doni a quelli che operano empiamente:
e pur' hai distrutto il tuo popolo, & hai
conseruati i tuoi nimici, e non hai signi-
ficato perche.
29 Io non mi rammemoro nulla, come si
debba lasciar così questo procedere. Fa
Babilonia meglio che Sion? ti conosce
alcuna altra gente, fuor che Israel?
30 Ouero, quali nationi hanno creduto
a' tuoi fatti, come Iacob? E pure la loro
mercede non è comparita, e la lor fatica
non ha fruttato.
31 Percioche io son passato, e ripassato
per le nationi, e l'ho vedute abbondare,
benche non ricordassero i tuoi coman-
damenti.
32 Hora dunque pesa nella bilancia le
nostre iniquità, e quelle degli habitanti
del mondo: e'l tuo nome non si trouerà
altroue, che in Israel.
33 Quando è stato, che quegli che habi-
tano la terra, non habbiano peccato da-
uanti a te? o qual gente ha così osseruati
i tuoi comandamenti?
34 Certo tu trouerai nominatamente che
costoro hanno osseruati i tuoi comanda-
menti, e non le genti.

CAP. IIII.

ALl'hora l'Angelo, che era mandato a
me, il cui nome era Vriel, mi rispose,
e disse,
2 Il cuore ti suiene in questo secolo, e tu
pensi comprendere la via dell' Altissi-
mo!
3 Et io dissi, Sì, Signore. Et egli mi rispo-
se, e disse, Io son mandato, per mostrarti
tre cose, e per proporti tre similitudini.
4 Dellequali se tu me n'haurai dichiara-
ta vna, io altresì ti mostrerò la via, che tu
disideri vedere, e t'insegnerò onde sia il
cuor maligno.
5 All'hora io dissi, Parla, Signor mio. Et
egli mi disse, Va, pesami il peso del fuo-
co, o misurami il fiato del vento, o richia-
mami il giorno che è passato.
6 Et io risposi, e dissi, Chi è colui, d'infra
gli huomini nati, che possa far queste co-
se, che tu le chiedi da me?
7 Et egli mi disse, Se io ti domandassi di-
cendo, Quante stanze sono nel cuor del
mare, o quante vene sono nel principio
dell' abisso, o quante fonti sono disopra
del firmamento, o quali sono l'vscite del
Paradiso?
8 Forse mi diresti, Io non sono disceso a-
gli abissi, ne all' inferno anchora, e non
salij giammai in cielo.
9 Ma hora non t'ho domandato, senon
del fuoco, del vento, e del giorno, per lo-
quale sei passato, e da'quali tu non puoi
esser separato: e non me n'hai risposto
nulla.
10 Mi disse anchora, Tu non puoi cono-
scere le cose che sono tue, e che crescono
teco.
11 E come potrà il tuo vasello esser capace
del procedere dell' Altissimo: &, essendo
il mondo corrotto di fuori, intendere la
corruttione manifesta dauanti a me?
12 Et io gli dissi, Meglio era che noi non
fussimo, che viuendo anchora, viuere fra
l'empietà, e sofferire, e non sapere per-
che.
13 Et egli mi rispose, e disse, Io andai vna
volta ad vn bosco nella campagna:
14 E gli alberi teneuano consiglio, e di-
ceuano, Venite, andiamo, e facciamo
guerra al mare, accioche si diparta d'in-
nanzi a noi, e che noi ci facciamo dell'
altre selue.
15 Parimente anchora l'onde del mare di-
uisauano fra loro, e diceuano, Venite, sa-
liamo, guerreggiamo le selue de' campi,
accioche ci prepariamo quiui vn' altro
luogo per noi.
16 Ma il diuiso della selua fu vano: per-
cioche il fuoco venne, che la consumò.
17 Parimente anche fu vano il diuiso dell'
onde del mare: percioche la rena si le-
uò, e le diuietò.
18 Hor se tu fossi lor giudice, qual prima
giustificheresti, o condanneresti?
19 Et io risposi, e dissi, Certo, amendue ha-
ueuano diuisata vna vanità: conciò sia
cosa che la terra sia data alle selue, & al
mare il suo luogo, da portar le sue on-
de.
20 Et egli mi rispose, e disse, Bene hai giu-
dicato: e perche non hai così giudicato
per te stesso?
21 Percioche, sicome la terra è data alle
selue, e'l mare alle sue onde; così quelli
che habitano sopra la terra, possono sol'
intendere le cose che sono sopra la terra:
e quelli che sono sopra i cieli, le cose che
sono sopra l'altezza de' cieli.
22 Et io risposi, e dissi, Io ti prego, Signo-
re, che mi sia dato senno da intendere.
23 Conciò sia cosa ch'io non habbia vo-
luto

Digitized by Google

luto domandare delle tue cose sourane; ma di quelle, che passano ogni giorno fra noi: cioè, perche Israel sia messo in vituperio appo le genti: e perche il popolo, ilquale tu hai amato, sia dato in potere delle nationi empie; e la Legge de' nostri padri sia perita, e gli statuti stritti non si trouino più in luogo alcuno:

24 E perche noi trapassiamo dal mondo, come locuste; e la nostra vita sia stupore, e spauento; e non siamo pur degni d'ottener misericordia.

25 Ma che farà egli del suo nome, che è inuocato sopra noi? Di queste cose adunque ho domandato.

26 Et egli mi rispose, e disse, Quanto più inuestigherai, tanto più ti marauiglierai: percioche il mondo s'affretta di trapassare:

27 E non è capace di portar le cose, che sono promesse a' giusti ne' tempi futuri: percioche questo secolo è pieno d'ingiustitia, e d'infermità.

28 Hor ti dirò di cio, di che m'hai domandato; Certo il male è seminato, e la sua distruttione non è anchora venuta.

29 Se dunque cio che è seminato, non è souuertito; e'l luogo oue è seminato il male non se ne va via, il luogo oue è seminato il bene non verrà.

30 Concio sia cosa che l'herba della cattiua semenza sia stata seminata nel cuor d'Adam fin dal principio: e quanta empietà ha ella generata? e quanta ne genererà ella, fin che venga la mietitura?

31 Estima appo te stesso quanto frutto d'empietà ha generata l'herba della cattiua semenza.

32 E quando le spighe, che sono senza numero, saranno segate, quanto grande ricolta verranno a fare?

33 All'hora io risposi, e dissi, Come, e quando auuerranno queste cose? perche sono gli anni nostri pochi, e calamitosi?

34 Et egli mi rispose, e disse, Non affrettarti d'esser disopra all' Altissimo: percioche in vano t'affretti d'esser sopra lui: concio sia cosa che'l tuo eccesso sia grande.

35 Non hanno l'anime de' giusti domandato di coteste cose ne' loro ricetti, dicendo, Fin' a quando spero io così? e quando verrà il frutto della mietitura della nostra mercede?

36 E l'Arcangelo Ieremiel rispose a cio, e disse, Quando il numero delle progenie fra voi sarà compiuto.

37 Percioche egli ha pesato il secolo alla stadera, & ha misurati i tempi con la misura, e gli ha annouerati a conto, e non commuoue, ne eccita nulla, fin che la misura predetta non sia adempiuta.

38 All'hora io risposi, e dissi, O Signor dominatore, ma anche noi tutti siamo pieni d'empietà.

39 E forse per cagion di noi non è adempiuta la mietitura de' giusti, per li peccati di quelli che habitano sopra la terra.

40 Et egli mi rispose, e disse, Va, domanda vna donna grauida, se, quando haurà compiuti i suoi noue mesi, la sua matrice potrà anchora ritenere il suo parto in se stessa?

41 Et io dissi, Signore, ella non puo. Et egli mi disse, Nell' inferno i ricetti dell' anime sono simili alla matrice.

42 Percioche, sicome la donna che partorisce s'affretta di liberarsi dalla necessità del parto, così anche quei luoghi s'affrettano di rendere cio che è stato diposto appo loro.

43 Cio che tu disideri vedere, ti sarà dimostrato fin dal principio.

44 Et io risposi, e dissi, Se io ho trouata gratia appo te, e se è possibile, e s'io sono a cio atto, dimostrami, se più sono le cose che hanno da essere, che non sono quelle che sono state; o se più sono le cose passate, che quelle che verranno.

45 Io so cio che è passato: ma che cosa habbia da essere, io l'ignoro.

46 Et egli mi disse, Stattene dalla parte destra, & io te ne dichiarerò l'interpretatione per similitudine.

47 All'hora io mi fermai, e vidi: & ecco, vna fornace ardente passò dauanti a me.

48 Et auuenne che, come la fiamma fu passata, io vidi che, ecco, restaua del fumo.

49 Poi appresso passò dauanti a me vna nuuola piena d'acqua, laquale mandò pioggia copiosa con grande empito: e quando l'empito della pioggia fu passato, restarono dopo quella alcune gocciole.

50 Et egli mi disse, Pensa in te stesso: sicome la pioggia è in maggior quantità, che le gocciole; e'l fuoco è più grande, che'l fumo, così la misura che è passata soprauanza: Hor pure sono restate delle gocciole, e del fumo.

51 All'hora io feci oratione, e dissi, Stimi tu ch'io viua fin' a quel tempo? o, che auuerrà in quel tempo?

52 Egli mi rispose, e disse, Io ti posso dir' in parte de' segni, de' quali tu mi domandi: ma io non sono mandato per dirti della tua vita: ma anche non ne so nulla.

CAP. V.

MA quanto è a' segni; ecco, i giorni verranno, che quelli che habitano la terra saranno soprapresi in grande abbondanza, e la via di verità sarà nascosta, e'l paese sarà sterile di fede.

2 E l'ingiustitia multiplicherà, tal che auanzerà quella che tu stesso vedi, e quella che già vdisti.

Digitized by Google

3 Et auuerrà che'l paese, che tu vedi hora
regnare, in vno stante si vedrà diserto.
4 Hor se l'Altissimo ti concederà vita, tu
vedrai, dopo la terza tromba, che'l sole
di subito risplenderà di notte, e la luna tre
volte il dì.
5 E'l sangue stillerà dal legno, e la pietra
manderà fuori la sua voce, & i popoli saranno commossi.
6 E colui regnerà, ilquale quelli che habitano sopra la terra, non sperano: e gli
vccelli si dipartiranno.
7 E'l mar di Sodoma gitterà via i pesci, e
darà di notte vn suono, ilquale pochi conosceranno: ma pure tutti vdiranno il
suon di esso.
8 La terra si riuolterà sottosopra in molti
luoghi, e'l fuoco sarà spesso mandato: le
bestie saluatiche andranno d'vn luogo in
vn' altro, e le donne mestruate partoriranno mostri.
9 E si troueranno acque salate nelle dolci,
e tutti gli amici si guerreggeranno gli
vni gli altri: & all'hora il senno si nasconderà, e l'intendimento sarà messo in disparte nel suo ricetto.
10 E sarà cercato da molti, e non sarà trouato; e l'ingiustitia, e l'incōtinenza multiplicheranno sopra la terra.
11 E l'vn paese domanderà l'altro vicino, e
dirà, Non è passata per mezo di te la giustitia che giustifica? Et esso dirà, No.
12 Et in quel tempo auuerrà che gli huomini spereranno, e non otterranno: s'affaticheranno, e le loro imprese non saranno addirizzate.
13 E' m'è permesso di dirti questi segni: e
se tu preghi anchora, & piagni, come tu
hai hora fatto, e digiuni per sette giorni,
tu vdirai dinuouo maggiori cose di queste.
14 All'hora io mi risuegliai, e'l mio corpo si raccapricciò forte, e l'anima mia
trauagliò tanto, che veniua meno.
15 Ma l'Angelo, che era venuto, e che parlaua in me, mi tenne, e mi confortò, e mi
dirizzò in piedi.
16 E nella seconda notte auuenne, che Salatiel, conduttor del popolo, venne a me,
e mi disse, Oue sei stato? e perche è il tuo
volto mesto?
17 Non sai che Israel t'è commesso nel
paese della sua cattiuità?
18 Leuati dunque, & assaggia del pane, e
non lasciarci, a guisa di pastore che lasci
la sua greggia in man de' lupi maluagi.
19 Et io gli dissi, Vattene via da me, e non
accostarti a me. E, come egli hebbe vdito
ciò ch'io gli diceua, si dipartì da me.
20 Et io digiunai per sette giorni, vrlando, e piagnendo, sicome l'Angelo Vriel
m'haueua comandato.
21 E, passati sette giorni, auuēne che i pensieri del mio cuore mi furono dinuouo
grandemente molesti.
22 E l'anima mia riprese lo spirito d'intendimento, e cominciai dinuouo a tener
ragionamenti dauanti all' Altissimo;
23 E dissi, Signor dominatore, tu hai eletta vna vigna vnica d'infra tutte le selue
della terra, e d'infra tutti gli alberi.
24 E di tutta la terra del mondo tu ti hai
eletta sol' vna cisterna: e di tutti i fiori del
mondo, tu ti hai eletto sol' vn giglio: e di
tutti gli abissi del mare tu t'hai empiuto
sol' vn riuo: e di tutte le città edificate, tu
ti hai sol santificata Sion.
25 E di tutti i volatij creati, tu ti hai nominata sol' vna colōba; e di tutte le pecore formate, tu ti hai proueduto sol d'vna
pecora.
26 E di tutti i popoli, che sono molti, tu ti
hai sol' acquistato vn popolo: & hai data
a questo popolo, che tu hai gradito, la
Legge approuata da tutti.
27 Et hora, Signore, perche hai dato quest'
vno a molti? & hai preparate altre radici
sopra quell' vna, & hai disperso il tuo vnico fra molti?
28 Quelli che contradiceuano alle tue
promesse, e quelli che non credeuano a'
tuoi patti, l'hanno calpestato.
29 Che se pure tu odiaui il tuo popolo, doueua esser gastigato per le tue mani.
30 Quando hebbi dette queste cose, l'Angelo, che era innanzi venuto a me la notte precedente, fu mandato a me;
31 E mi disse, Ascoltami, & io t'ammaestrerò: attendi a me, & io ti sporrò più
ampiamente le cose.
32 Et io dissi, Parla, Signor mio: Et egli
mi disse, Tu sei venuto ad vn grande eccesso di mente per Israel: ami tu più lui,
che colui che l'ha fatto?
33 Et io gli dissi, No, Signore: ma io ho
parlato tutto dolente.
34 Cōciò sia cosa che le mie reni mi tormentino ad ogni hora, mentre io cerco
d'apprendere il sentier dell' Altissimo, e
d'inuestigar parte de' suoi giudicij.
35 Et egli mi disse, Tu non puoi. Et io dissi, Perche, Signore? a che nacqui, e perche la matrice di mia madre nō mi fece vn sepolcro, accioche io non vedessi
il trauaglio di Iacob, e la molestia della
progenie d'Israel?
36 Et egli mi disse, Annouerami le cose,
che non sono anchora giunte, e raccoglimi le gocciole disperse, e rinuerdiscimi i
fiori aridi:
37 Et aprimi i ricetti serrati, e trammi
fuori i fiati che vi sono rinchiusi; dimostrami l'imagine della voce; & all'hora
io ti mosterrò la cagione del trauaglio,
che tu chiedi vedere.
38 Et io dissi, Signor dominatore, chi è
quel che possa saper queste cose, senon
colui, che non ha habitatione con gli
huomini?
39 Et io, che sono ignorante, come' potrei dire delle cose, dellequali m'hai domandato?

Digitized by Google

40 Et egli mi disse, Come tu non puoi far' alcuna delle cose che sono state dette, così non puoi rinuenire il mio giudicio, ne la carità ch'io ho promessa alla fine al popolo.
41 Et io dissi, Ma ecco, Signore, tu sei prossimo di quelli che sono per la fine: e che saranno quelli che sono stati auanti a me, o noi, o quelli che saranno dopo noi?
42 Et egli mi disse, Io assomiglierò il mio giudicio ad vna corona: sicome le cose vltime non tardano, così le cose di prima non s'affrettano.
43 Et io risposi, e dissi, Non poteui fare insieme quelli che sono stati, e quelli che sono, e quelli che saranno, accioche tu mostrassi più presto il tuo giudicio?
44 Et egli mi disse, La creatura non può affrettarsi sopra'l Creatore, ne il mondo sostenere insieme tutti quelli che v'hanno ad esser creati.
45 Et io dissi, Come tu hai detto al tuo seruidore, che tu hai viuificate insieme le creature create da te, e'l mondo creato le sosteneua; così anchora potrebbe portare insieme i presenti.
46 Et egli mi disse, Domanda la matrice della donna, e dille, Poi che tu partorisci, perche partorisci a certi tempi? Chiedile adunque che dia dieci insieme.
47 Et io dissi, Ella non potrebbe mai: anzi partorirà di tempo in tempo.
48 Et egli mi disse, Io altresì ho data la matrice della terra a quelli che sono seminati sopra essa a certi tempi.
49 Percioche come il fanciullo non genera le cose che sono degli attempati; così anche ho disposto il mondo da me creato.
50 Et io domandai, e dissi, Poi che già m'hai messo in camino, io parlerò dauanti a te: percioche la nostra madre, dellaquale m'hai parlato, è anchora giouane, e pur s'accosta già alla vecchiezza.
51 Et egli mi rispose, e disse, Domanda colei che partorisce, & ella ti risponderà.
52 E diraile, Perche non sono quelli, che tu hai partoriti, simili a coloro, che sono stati dauanti a te; ma sono di più picciola statura?
53 Et anch'ella ti dirà, Altri ve ne sono, che sono nati in vigorosa giouentù: & altri, che sono nati in su'l tempo della vecchiezza, venendo meno la matrice.
54 Considera adunque anche tu, perche voi siate di statura minore di quelli che sono stati dinanzi a voi.
55 E perche quelli, che saranno dopo voi, saranno anche di minore statura di voi: come creature che già inuecchiano, & hanno trapassato il vigor della giouanezza.
56 Et io dissi, Deh Signore, se ho trouata gratia appo te, dimostra al tuo seruidore, per cui tu visiti la tua creatura.

CAP. VI.

Et egli mi disse, Al principio del mondo terrestre, & auanti che i confini del mondo fossero costituiti, auanti che gli scontri de' venti soffiassero:
2 Auanti che i suoni de' tuoni rimbombassero, auanti che lampeggiassero i lustrori de' baleni, auanti che fussero fermati i fondamenti del Paradiso:
3 Auanti che si vedessero i leggiadri fiori, auanti che fussero stabilite le virtù che si muouono, auanti che fussero raccolti gli eserciti degli Angeli, che sono innumerabili:
4 Auanti che l'altezze dell' aria fussero eleuate, auanti che le misure de' fermamenti fussero nominate, auanti che le caminate rendessero vampa in Sion:
5 Auanti che gli anni presenti fussero inuestigati, & auāti che l'imprese di quelli che hora peccano fussero rigittate, e fussero rassegnati quelli che hanno tesorizzata la fede:
6 Già haueua io diuisate queste cose, e furono fatte per me solo, e non per alcun' altro: e la fine ne sarà per me solo, e non per alcun' altro.
7 Et io risposi, e dissi, Qual sarà la partigion de' tempi? o, quando sarà la fine del precedente, e'l principio del seguente?
8 Et egli mi disse, Da Abraham fin' ad Isaac, quando di lui nacquero Iacob, & Esau, la mano di Iacob teneua da principio il calcagno d'Esau.
9 Percioche Esau è la fine di questo secolo, e Iacob il principio del seguente.
10 La man dell' huomo è fra il calcagno e'l braccio: Esdra, non domandar' altro.
11 Et io risposi, e dissi, Signor dominatore, se ho trouata gratia appo te, io ti prego che tu dimostri al tuo seruidore il fine de' tuoi segni, de'quali m'hai dimostrata parte la notte precedente.
12 Et egli mi rispose, e disse, Dirizzati in piè, & ascolta vna voce pienissima di suono.
13 Et auuerrà come vn tremuoto, e pur' il luogo, sopra'lquale tu starai, non si commouerà.
14 Per cio non ispauentarti, quando parlerà: percioche la parola sarà del fine, & il fondamento della terra sarà inteso.
15 Conciò sia cosa che tremi, e si commuoua, perche si parla di quelle cose: percioche sa che alla fine tutte quelle cose hanno da esser mutate.
16 E quando io hebbi vdite queste cose, io mi dirizzai in piè, & ascoltai, & ecco vna voce che parlaua, il cui suono era come il suono di molte acque.
17 E disse, Ecco, i giorni vengono: & auuerrà, che quando io comincerò ad

apprestar

Digitized by Google

appressarmi, io visiterò quelli che habi-
tano nella terra.
18 E quando io comincerò a prender' in-
formatione di quelli che, per la loro in-
giustitia, hanno danneggiati altri; e quan-
do l'afflittione di Sion sarà compiuta:
19 E quando il secolo, che comincerà a
passare, sarà segnato dinuouo, io farò
questi segni.
20 I libri saranno aperti dauanti al fer-
mamento, e tutti insieme gli vedranno:
21 Et i fanciulli d'vn' anno parleranno cō
le loro voci, e le donne grauide partori-
ranno parti immaturi di tre o quattro
mesi, iquali pure viueranno, e saranno ri-
suscitati.
22 E disubito i luoghi seminati appari-
ranno non seminati, e le conserue piene
in vno stante si troueranno vote.
23 E la tromba sonerà, laquale quādo tut-
ti hauranno vdita, subito saranno spa-
uentati.
24 Et auuerrà in quel tempo, che gli ami-
ci, come nimici, guerreggeranno i loro
amici, e la terra si spauenterà per queste
cose: e le vene delle fonti si fermeranno
senza correre per lo spatio di tre ho-
re.
25 Ma chiunque sarà scampato di tutte le
cose, che t'ho dette, esso sarà saluato, e ve-
drà la mia salute, e la fine del vostro seco-
lo.
26 Quelli, dico, che sono riseruati, iquali
non hanno gustata la morte dalla loro
natiuità, la vedranno, e'l cuor degli habi-
tanti del mondo sarà mutato, e sarà con-
uertito in vn' altro senno.
27 Percioche il male sarà cancellato, e la
fraude sarà spenta.
28 Ma la fede fiorirà, e la corruttione sa-
rà vinta; e la verità, che è stata tanti gior-
ni senza frutto, verrà in euidentia.
29 Hor mentre egli parlaua a me, ecco, a
poco a poco io riguardaua verso colui,
dinanzi alquale io staua:
30 Ilquale mi disse queste cose. Io son ve-
nuto, per mostrarti il tempo della notte a
venire.
31 Se dunque tu fai dinuouo oratione, e
dinuouo digiuni sette giorni, io t'annun-
tierò dinuouo cose maggiori di queste,
per lo giorno ch'io ho vdito.
32 Conciò sia cosa che la tua voce sia stata
esaudita appo l'Altissimo: percioche il
Forte ha veduta la tua dirittura, & ha ri-
guardata la pudicitia, che tu hai hauuta
fin dalla tua giouanezza.
33 E per cio m'ha mandato per dimostrar-
ti tutte queste cose, e per dirti, Habbi
confidanza, e non temere:
34 E non affrettarti di diuisar cose vane
co' tempi precedenti, accioche tu non ti
dilunghi frettolosamente dagli vltimi
tempi.
35 E dopo queste cose io piansi dinuouo, e
simigliantemente digiunai sette giorni,
per compier le tre settimane, che m'era-
no state dette.
36 E nell' ottaua notte il mio cuore si cō-
turbò dinuouo in me, e cominciai a par-
lare dauanti all' Altissimo:
37 Percioche il mio spirito s'infiammaua
grandemente, e l'anima mia s'angoscia-
ua.
38 Et io dissi, O Signore, tu parlasti pure
dal principio della creatione, al primo
giorno, dicendo, Sia fatto il cielo, e la ter-
ra: e la tua parola fu vn' opera compiu-
ta.
39 Et allhora era lo Spirito, e le tenebre
erano portate attorno, con silentio; e'l
suono della voce dell' huomo non era
anchora formato da te.
40 All'hora tu comandasti che da' tuoi
tesori fusse produtta la luce luminosa,
per laquale la tua opera apparisse.
41 Et al secondo giorno tu creasti lo spi-
rito del fermamento, e gli comandasti,
che diuidesse, e facesse spartimento fra
l'acque; accioche vna parte si riducesse
ad alto, e l'altra parte restasse a basso.
42 Et al terzo giorno tu comandasti all'
acque, che s'accogliessero nella settima
parte della terra; & asciugasti, e cōserua-
sti l'altre sei parti, accioche di esse cio che
è seminato per ordine di Dio, e coltiuato,
ti serua.
43 Percioche come prima la tua parola
procedeua, l'opera subito si faceua.
44 Conciò fusse cosa che fussero produtti
frutti in abbondanza senza fine, e molte
maniere di cose saporose disiderabili, e
fiori di colore immutabile, & odori di
sentor marauiglioso: lequali cose furono
fatte nel terzo giorno.
45 Al quarto giorno tu comandasti che
fusse fatto lo splendor del sole, il lume
della luna, e la dispositione delle stelle.
46 E comandasti loro che seruissero all'
huomo, che sarebbe formato.
47 Poi al quinto giorno tu dicesti alla
settima parte della terra, doue era accol-
ta l'acqua, che producesse animali, cioè,
volatili, e pesci: e così fu.
48 L'acqua mutola, e senza anima, pro-
dusse gli animali, che erano da Dio co-
mandati col cenno; accioche per cio le
nationi raccontassero le tue marauiglie.
49 Et all'hora tu facesti viuere due ani-
mali; il nome dell' vn' de' quali tu chia-
masti Beemot, e quel dell' altro, Leuia-
tan.
50 E gli separasti l'vn dall' altro: percio-
che la settima parte della terra, doue l'ac-
qua era raccolta, non gli poteua conte-
nere.
51 E desti a Beemot l'vna delle parti, che
era stata asciutta nel terzo giorno, accio-
che vi habitasse; e quiui sono mille
monti.
52 Ma desti a Leuiatan la settima parte
humida; e tu lo conseruasti, accioche sia
diuo

Digitized by Google

diuorato da coloro che tu vuoi, e quan-
do vuoi.
53 Et al sesto giorno comandasti alla ter-
ra; che producesse dauanti a te bestie do-
mestiche, e fiere, e reptili:
54 E, dopo quelle, Adam, ilquale tu hai
costituito rettore sopra tutte l'opere che
tu hai fatte; e da lui noi discendiamo
tutti; & anche il popolo, che tu hai elet-
to.
55 Hor' io ho dette tutte queste cose da-
uanti; a te, Signore, percioche tu hai
creato il mondo per noi:
56 Et hai detto che l'altre genti, proce-
dute d'Adam, non erano nulla, e che era-
no simili a sputo; & hai assomigliata la
loro abbondanza alle stille che caggio-
no da vn vaso.
57 Et hora, Signore, ecco, queste genti,
che sono state reputate come nulla, han-
no cominciato a signoreggiarci, & a di-
uorarci.
58 E noi, tuo popolo, ilquale tu hai chia-
mato il tuo primogenito, anzi il tuo vni-
genito, il tuo zelante, siamo dati nelle lo-
ro mani.
59 Che se'l mondo è stato creato per
noi, perche non possediamo noi heredità
col mondo? Infin' a quando queste co-
se?

CAP. VII.

ET auuenne, che quando hebbi finito
di dir queste cose, l'Angelo, che era sta-
to mandato a me le notti precedenti, mi
fu mandato,
2 E mi disse, Leuati, Esdra, & ascolta le pa-
role ch'io son venuto dirti.
3 Et io dissi, Parla, Dio mio. Et egli mi
disse, Il mare fu posto in luogo spatioso,
acciochè fusse alto, & immenso.
4 Hor pogniamo che habbia vn' entrata
posta in luogo stretto, sì che sia simile a'
fiumi.
5 Chi è colui, che, volendo pure entrar
nel mare, e vederlo, e signoreggiar sopra
lui, possa in qualunque maniera entrar
nella sua ampiezza, se prima non ha pas-
sato lo stretto?
6 Anche vn' altro: Pogniamo che vi sia
vna città edificata, e posta in luogo cam-
pestre, e che sia ripiena d'ogni bene:
7 E che la sua entrata sia stretta, e posta
in luogo straripeuole, sì che dalla man
destra vi sia fuoco, e dalla sinistra acqua
alta:
8 E che vi sia vn sol sentiero posto fra
mezo, cioè, fra'l fuoco e l'acqua; per ma-
niera che il sentiero nō sia capace senon
della pedata d'vn' huomo:
9 Se quella città è data in heredità ad vn'
huomo, come prenderà egli la sua here-
dità, se prima non passa il pericolo posto
innanzi?
10 Et io dissi, Così è, Signore. Et egli mi
disse, Così anche è la parte d'Israel.

11 Conciò sia cosa ch'io habbia per loro
fatto'l mondo: e, quando Adam trasgre-
dì i miei statuti, all'hora fu determinato
cio che è auuenuto.
12 E l'entrate di cotesto mondo furono
fatte strette, dolorose, e penose; poche, e
miserabili, e piene di pericoli, & ingom-
brate di gran trauagli.
13 Ma l'entrate del maggior mondo so-
no spatiose, e sicure, e producono frutto
d'immortalità.
14 Se pur dunque quelli che viuono, non
entrano per queste cose, che sono strette,
e vane, non potranno riceuere quelle
che sono loro riposte.
15 Hora dunque, perche ti conturbi, poi
che sei corruttibile? e perche ti com-
muoui, poi che sei mortale?
16 E perche non ti hai messo in cuore
cio che è a venire, ma cio che è presen-
te?
17 Et io risposi, e dissi, Signor dominato-
re, ecco, tu hai ordinato per la tua Legge
che i giusti herederanno queste cose, ma
che gli empi periranno.
18 Hor sofferono i giusti soli le distrette,
sperando le ampiezze? conciò sia cosa
che coloro, che hauranno operato em-
piamente, benche habbiano sofferte le
distrette, non però vedranno le ampiez-
ze.
19 Et egli mi disse, Non v'è alcun giudice
sopra Dio, nè alcun' intendente sopra
l'Altissimo.
20 Percioche molti in questa vita peri-
scono, percioche la Legge di Dio, che è
stata proposta, è sprezzata.
21 Conciò sia cosa che del tutto Iddio
habbia comandato a quelli che veniua-
no, quando veniuano, cio che haueuano
da fare, per viuere; e da osseruare, per
non esser puniti.
22 Ma essi non hanno acconsentito, anzi
gli hanno contradetto, e s'hanno fermi
de' pensieri di vanità:
23 E s'hanno proposti degl' inganni di
misfatti, & hanno per superbia detto all'
Altissimo, ch'egli non era; e non hanno
riconosciute le sue vie:
24 Et hanno sprezzata la sua Legge, &
hanno rinegati i suoi patti, e non sono
proceduti lealmēte ne' suoi ordinamen-
ti, e non hanno messe ad effetto le sue
opere.
25 Per cio, Esdra, le cose vote sono per li
voti; e le piene, per li pieni.
26 Ecco, il tempo verrà, che i segni, che
t'ho predetti, verranno: e la Sposa appa-
rirà, &, apparendo, sarà mostrata colei,
che hora è sottratta dagli occhi per la
terra.
27 E chiunque sarà scampato da que' ma-
li predetti, vedrà le mie marauiglie.
28 Percioche il mio Figliuolo le su sarà ri-
uelato, insieme con quelli che sono con
lui; e quelli che saranno rimasi intra

Digitized by Google

quattrocento anni, si rallegreranno.
29 Et auuerrà dopo questi anni, che il
mio Figliuolo Christo morrà, insieme
con tutti gli huomini, che hanno alito.
30 E'l mondo sarà conuertito al silentio
antico per sette giorni, come ne' giudicij precedenti, sì che niuno rimarrà.
31 E dopo i sette giorni, il mondo, che
non è anchora desto, sarà risuegliato; e
cio che è corrotto, morrà:
32 E la terra renderà quelli che dormono dentro di essa, e la poluere quelli che
sono stantiati in quel silentio: parimente
i monumenti renderanno l'anime, che
sono state deposte in loro.
33 All'hora l'Altissimo sarà riuelato sopra'l trono del giudicio, e le miserie trapasseranno, e la sofferenza verrà meno.
34 Ma rimarrà solo il giudicio, la verità
starà ferma, e la fede sarà stabilita.
35 E l'opera verrà dietro, e'l premio apparirà, e le giustitie saranno deste, e l'ingiustitie non signoreggeranno più.
36 All'hora io dissi, Il primiero Abraham
fece oratione per que' di Sodoma; e
Moise per li padri, che peccarono nel diserto:
37 E quelli che furono dopo lui, per Israel, al tempo d'Acan, e di Samuel:
38 Et Dauid per la rottura: e Salomone per
quelli che verrebbero nel Santuario:
39 Et Elia per quelli che riceuettero la
pioggia; e per lo morto, accioche tornasse in vita:
40 Et Ezechia per lo popolo, al tempo di
Sennacherib: e molti per molti:
41 Se dunque hora, che le corruttioni sono cresciute, e l'ingiustitia è multiplicata, poi che i giusti hanno fatta oratione
per gli empi, perche non sarebbe anche
al presente così?
42 Ma egli mi rispose, e disse, Il secolo
presente non è la fine: frequente gloria
dimora in esso: per cio coloro fecero
oratione per li deboli.
43 Ma il giorno del giudicio sarà la fine
di questo tempo, e'l cominciamento del
tempo della futura immortalità, nelquale la corruttione sarà trapassata.
44 L'intemperanza cessata, e l'incredulità
troncata: ma la giustitia sarà cresciuta, e
la verità nata.
45 Percioche all'hora niuno potrà saluare colui che sarà perito, ne affondare colui che haurà vinto.
46 Et io risposi, e dissi, Questo è il mio
primiero, & vltimo dire, che meglio era
non dar la terra ad Adam; ouero, appresso che Iddio glie l'hebbe data, diuietar
ch'egli non peccasse.
47 Percioche, che gioua agli huomini il
viuere al presente in tristitia, e dopo la
morte aspettar punitione?
48 O Adam, che hai fatto? conciò sia cosa
che, hauendo peccato, la caduta non sia auuenuta a te solo, ma anche a noi, che siamo discesi da te.
49 Percioche, che ci gioua che l'immortalità ci sia promessa, se habbiamo fatte
opere mortali?
50 E che ci sia stata predetta vna speranza
eterna, se noi, essendo pessimi, siamo stati
renduti vani?
51 E che ci sieno riposti habitacoli di sanità, e di sicurtà, se noi siamo mal conuersati?
52 E che la gloria dell'Altissimo sia riserbata, per conseruar quelli, che saranno
conuersati in sofferenza, se noi siamo caminati per vie pessime?
53 E che sia mostrato il Paradiso, il cui
frutto dimora incorruttibile, doue è sicurtà, e sanità; se noi nõ v'entriamo dentro, anzi conuersiamo in luoghi spiaceuoli?
54 E che le facce di coloro, che hauranno
guardata astinenza, risplendano più che
le stelle, se le nostre facce sono più nere
che le tenebre?
55 Percioche non pensauamo, mentre viueuamo, quando commetteuamo iniquità, che, dopo la morte, comincieremmo a sofferire.
56 Et egli mi rispose, e disse, Questo è il
diuiso del combattimento, ilquale l'huomo, che è nato sopra la terra, ha da combattere: sì che, se è vinto, sofferirà cio che
hai detto; ma, se vince, riceuerà cio ch'io
dico.
57 Percioche questa è la vita, dellaquale
Moise, mentre viueua, parlò al popolo,
dicendo, Eleggiti la vita, accioche tu viua.
58 Ma essi non hanno creduto a lui, ne anche a' profeti, che sono stati dopo lui; ne
anche a me, che ho parlato a loro;
59 Accioche la tristitia non fusse in loro
perditione: sicome allegrezza sarà sopra
coloro, a' quali la salute è persuasa.
60 Et io risposi, e dissi, Signore, io so che
l'Altissimo è chiamato misericordioso,
per cio ch'egli ha misericordia di quelli
che non sono anchora peruenuti a quel
secolo: & ha mercè di coloro, che si conuertono alla sua Legge.
61 Oltr'a cio egli è patiente: percioche
egli vsa patiẽza inuerso coloro che hanno peccato, come inuerso sue creature.
62 Et anche è liberale: percioche egli volenterosamente, dona secondo i bisogni.
63 Et anche è di grande misericordia:
percioche egli multiplica vie più le sue
misericordie inuerso quelli che sono
presenti, come inuerso i passati, e quelli
che verranno.
64 Conciò sia cosa che, s'egli non multiplicasse le sue misericordie, il mondo
non sarebbe viuificato, insieme con quelli che lo posseggono.

65 Et

Digitized by Google

55 Et anche dona: percioche s'egli non donasse della sua bontà, per alleuiar coloro che hanno commesse iniquità, dalle loro iniquità; delle diecimila parti degli huomini, l'una non potrebbe esser viuificata.

56 E se egli, che è giudice, non perdonasse a quelli che sono guariti per la sua parola, e non cancellasse la moltitudine delle ribellioni:

57 Forse, fra vna moltitudine innumerabile, non rimarebbero che ben pochi.

CAP. VIII.

ET egli mi rispose, e disse, L'Altissimo ha fatto questo secolo per molti, ma il futuro per pochi.

2 Et io te ne proporrò vna similitudine, o Esdra; Sicome, se tu domandassi la terra, ella ti direbbe che porge terra assai, da far de' vasi di terra; ma poca poluere, onde si fa l'oro: così auuiene dello stato del presente secolo.

3 Molti sono ben creati, ma pochi saranno saluati.

4 Et io risposi, e dissi, Dunque, anima mia, tranghiotti il senno, e diuora l'intelletto.

5 Percioche tu eri venuta per ascoltare, e volendo profetizzare: ma non t'è dato spatio, senon di viuere.

6 O Signore, se tu non permetti al tuo seruidore, che noi facciamo oratione dauanti a te, e non ci metti del seme nel cuore, e non toltiui il nostro intelletto, onde sia prodotto del frutto; di che potrà viuere chiunque è corrotto, che tiene luogo d'huomo?

7 Conciò sia cosa che tu sij solo, e noi siamo l'unico lauorio delle tue mani, come tu stesso ne hai parlato.

8 Et hora, quando il corpo è formato nella matrice, e tu gli hai adattate le membra; la tua creatura è cõseruata come nel fuoco, e nell' acqua; e'l tuo lauorio sofferisce per lo spatio di noue mesi la tua creatura, che è creata in lui.

9 E cio che conserua, e cio che è conseruato, amendue sono preseruati: e la matrice preseruata, dinuouo ad vn certo tempo rende cio che è cresciuto in lei.

10 Percioche tu hai ordinato che dalle membra stesse, cioè, dalle mammelle, sia porto latte al frutto delle mammelle; accioche cio che è stato formato sia nudrito fin' ad vn certo tempo, e poi tu lo raccommandi alla tua misericordia.

11 Dopo che tu l'hai alleuato per la tua giustitia, e l'hai ammaestrato nella tua Legge, e l'hai corretto col tuo senno;

12 Tu lo fai morire, come tua creatura; ouero lo fai viuere, come tua opera.

13 Se dunque tu disfai colui, che è stato formato con tante fatiche; facil cosa è, che sia ordinato per tuo comandamento, che altresi cio, che è stato fatto, sia conseruato,

14 Et hora, Signore, io parlerò pure: quanto è a tutti gli huomini in generale, tu sai troppo meglio cio che n'hai da fare:

15 Ma quanto è al tuo popolo, per loquale mi dolgo; & alla tua heredità, per laquale mi rammarico; & ad Israel, per loquale sono mesto; & a Iacob, per loquale fo cordoglio:

16 Io imprenderò di far' oratione nel tuo cospetto, per me, e per loro: percioche io veggo i falli di noi, che habitiamo la terra.

17 Et anche ho intesa la prestezza del Giudice, che verrà.

18 Per cio ascolta la mia voce, & intendi il mio ragionamento, & io parlerò in tua presenza.

19 (Il principio delle parole d'Esdra, auanti che fusse assunto.)

20 Et io dissi, Signore, che dimori in perpetuo, i cui occhi sono eleuati sopra le cose sourane, e sopra l'aria; e'l cui trono è inestimabile, e la gloria incõprensibile: d'intorno alquale stanno gli eserciti degli Angeli con tremito:

21 La guardia de' quali s'aggira con vento, e fuoco: la parola delquale è verace, & i detti stabili:

22 Il cui comandamento è potente, e'l gouerno terribile:

23 Il cui aspetto secca gli abissi, e la cui indegnatione strugge i monti, e la cui verità testifica:

24 Esaudisci l'oratione del tuo seruidore, e riceui nell' orecchie la preghiera della tua creatura:

25 Percioche mentre viuerò, parlerò; e mentre haurò senno, ragionerò.

26 Non riguardar' alle colpe del tuo popolo; anzi riguarda a quelli che ti seruono in verità.

27 Non attendere a cio che'l tuo popolo ha fatto, seguendo gli empi modi delle genti; anzi attendi a quelli che hanno guardate le tue testimoniãze con dolori.

28 Non pensar' a quelli che sono conuersati dislealmente nel tuo cospetto: anzi ricordati di quelli che t'hanno temuto secondo la tua volontà.

29 Non voler distruggere quelli che hanno hauuti costumi d'animali bruti: anzi riguarda a coloro che hanno eccellentemente insegnata la tua Legge.

30 Non indegnar contra coloro, che sono stati giudicati peggiori che le bestie: anzi ama coloro che sempre si sono confidati nella tua giustitia, e gloria.

31 Percioche, e noi, & i nostri padri languiamo di cotali infermità: ma tu sei chiamato misericordioso, per cagion di noi peccatori.

32 Percioche se t'aggrada d'hauer misericordia di noi, all' hora sarai chiamato misericordioso inuerso noi, benche non habbiamo opere di giustitia.

Digitized by Google

33 Percioche i giusti, che hanno molte opere riposte, riceueranno il premio per le proprie opere.
34 Hor che cosa è l'huomo, che tu indegni contra lui? o che cosa è la progenie corruttibile, che tu ne prendi cotanta amaritudine?
35 Conciò sia cosa che in verità non vi sia niuno degli huomini nati, che non habbia operato empiamente; e niuno di quelli che confessano il tuo nome, che non habbia fallito.
36 Ma in questo sarà predicata la tua giustitia, e la tua bontà, Signore, quando haurai hauuta misericordia di coloro, che non hanno la sustãza delle buone opere.
37 Et egli mi rispose, e disse, Tu hai dirittamente parlato alcune cose; & altresì sarà fatto secondo i tuoi ragionamenti.
38 Percioche certamẽte non porrò mente all' opere di coloro che hanno peccato auanti la morte, auanti il giudicio, auanti la perditione.
39 Ma io mi rallegrerò dell' opere de' giusti, & anche mi ricorderò del pellegrinaggio, del saluamento, e della riceuuta del premio.
40 Dunque, come ho parlato, così è.
41 Percioche, sicome il lauoratore semina in terra molti semi, e pianta molte piante; ma non tutte le cose, che sono seminate, sono saluate; e non tutte le cose, che sono piantate, radicano: così anche, non tutti quelli che sono seminati nel mondo, saranno saluati.
42 Et io risposi, e dissi, Se ho trouata gratia, io parlerò.
43 Sicome il seme del lauoratore perisce, se non nasce, o se non riceue la pioggia al suo tempo, ouero se è guasto per troppa pioggia:
44 Simigliantemente anchora perisce l'huomo, che è stato formato delle tue mani, che è nominato tua imagine, percioche è stato fatto alla tua somiglianza; per cui tu hai formato ogni cosa, e l'hai assomigliato alla semẽta del lauoratore.
45 Non adirarti contra noi, anzi perdona al tuo popolo, & habbi pietà della tua heredità: percioche tu hai pietà della tua creatura.
46 Et egli mi rispose, e disse, Le cose presenti sono per li presenti, e le cose future per li futuri.
47 Percioche molto sei lontano da poter amare la mia creatura più di me: hor' io m'approssimerò spesso di lei, e di te; ma giammai degl'ingiusti.
48 Ma anche in questo sei marauiglioso nel cospetto dell' Altissimo; percioche tu ti sei humiliato come si conuiene:
49 E non hai reputato te stesso degno di douer' essere grandemente glorificato fra' giusti.
50 Per cio molte e miserabili miserie auuerranno a quei che habiterãno il mondo nell' vltimo tempo: percioche saranno caminati in grande superbia.
51 Ma tu, sij intendente per te stesso, e domanda della gloria de' tuoi pari.
52 Percioche a voi appartiene il Paradiso aperto, l'albero della vita piantato, il tempo a venire preparato, l'abbondanza apparecchiata, la città edificata, il riposo prouato, la compiuta bontà, e la compiuta sapienza.
53 La radice del male è suggellata, accioche non sia in voi: l'infermità, e la rignuola è nascosta da voi; e la corruttione è fuggita nell' inferno, in dimẽticanza.
54 I dolori sono trapassati, & alla fine s'è mostrato il tesoro dell' immortalità.
55 Non cõtinuar dunque di domãdar della moltitudine di quelli che periscono.
56 Percioche anch'essi, hauendo riceuuta libertà, hanno sprezzato l'Altissimo, hanno sdegnata la sua Legge, & hanno lasciate le sue vie.
57 Et oltr'a cio hanno calcati i giusti di esso.
58 Et hanno detto nel cuor loro, che non v'è alcun dio: benche sapessero che morrebbero.
59 Percioche, sicome le cose predette v'accoglieranno, così anche gli coglieranno sete, e tormenti, che sono loro preparati: certo Iddio non voleua che l'huomo perisse.
60 Ma essi, che sono stati creati, hanno contaminato il nome di colui che gli ha fatti: e sono stati ingrati a colui, che haueua loro preparata la vita.
61 Per cio hora s'auuicina il mio giudicio.
62 E queste cose non le ho dimostrate a tutti; ma a te solo, & a pochi pari tuoi.
63 Et io risposi, e dissi, Ecco hora, Signore, tu m'hai dimostrati molti segni, che tu imprenderai a fare alla fine; ma non m'hai dimostrato in che tempo.

CAP. IX.

Et egli mi rispose, e disse, Misura pure il tempo in se stesso: e quãdo tu vedrai che vna parte de' segni, che sono predetti, sarà passata;
2 All'hora intenderai che quello è il tempo, che l'Altissimo comincerà a visitare il mondo, che è stato da lui fatto.
3 Dunque, quando si vedranno nel mondo tremuoti in diuersi luoghi, e turbamenti di popoli;
4 All'hora intẽderai che l'Altissimo haueua parlato di queste cose, fin da' giorni, che sono stati dauanti a te, dal principio.
5 Percioche, sicome ogni cosa, che è fatta nel mondo, ha cominciamento, & altresì fine; & il fine è manifesto:
6 Così anche i tempi dell' Altissimo hanno principij manifesti con prodigi, e potenti operationi; e fine con fatti, e con miracoli.
7 Hor chiunque potrà saluarsi, e stampare,

re, per le sue opere, o per la fede, nella
quale hauete creduto;
8 Sarà liberato da' predetti pericoli, e ve-
drà la mia salute nella mia terra, e ne'
miei confini: percioche io mi son santi-
ficato ab eterno.
9 Et all'hora saranno miserabili quelli,
che hora abusano le mie vie: e quelli
che, con disprezzo, le hanno gittate via,
dimoreranno in tormenti.
10 Percioche, quelli che non m'hanno
conosciuto, benche, mentre viueuano,
hauessero riceuuti beneficij:
11 E che hanno hauuta a schifo la mia
Legge, mentre haueuano anchora liber-
tà; e, mentre anchora era loro aperto luo-
go a penitenza, non hanno hauuto in-
tendimento, ma l'hanno disprezzato:
12 E' si conuiene che, per tormenti, dopo
la morte, sieno ammaestrati.
13 Dunque non esser più curioso, per vo-
ler sapere, come gli empi saranno tor-
mentati: anzi informati come i giusti sa-
ranno saluati: & a'quali appartiene quel
secolo, e per cui è quel secolo, e quan-
do.
14 Et io risposi, e dissi, Già dissi, & anche
hora il dico, e lo dirò per l'innanzi, Che
più sono quelli che periscono, che quel-
li che sono saluati; quanto maggiore è
vn' onda, che vna gocciola.
15 Et egli mi rispose, e disse, Qual' è il
campo, tali sono le semente: quali sono
i fiori, tali anchora sono le tinture:
16 E qual' è l'artefice, tal' è l'opera: e qual'
è il lauoratore, tal' è il lauoro; mentre
dura il mondo.
17 Hor quando io apparecchiaua a quelli
che hora sono, il mondo, auanti che fusse
fatto, accioche vi habitassero, niuno mi
contradisse: benche all'hora fussero tut-
ti.
18 Ma hora i costumi di quelli, che sono
creati in questo mondo così preparato,
sono corrotti per vna mietitura che non
scema giammai, e per vna Legge che
non si puo inuestigare.
19 Hor' ho considerato il mondo, & ho
veduto che v'era pericolo, per l'imagi-
nationi che vi sono nate.
20 Il che hauendo veduto, gli ho grande-
mente perdonato: e mi son riserbato vn
granello del grappolo, & vna piãta d'in-
tra vna grande natione.
21 Perisca adunque la moltitudine, che
è nata indarno: e sia riserbato il mio gra-
nello, e la mia pianta, ch'io ho cresciuta
con grandi fatiche.
22 Hor se tu interpuoni anchora sette
giorni, (nõ digiunar' in essi; ma vattene
ad vn campo di fiori, doue non sia alcu-
na casa edificata; e mangia solo de' fiori
del campo: non assaggiar carni, e non
ber vino, ma mangia sol fiori:)
23 E preghi l'Altissimo senza intermis-
sione; io verrò, e parlerò teco.
24 Io adunque me n'andai, sicome egli
m'haueua detto, in vn campo, detto Ar-
dat; e mi puosi a sedere per mezo i fio-
ri.
25 E mangiai dell' herbe del campo, e'l
mangiar di quelle mi satiò.
26 Et auuenne in capo de' sette giorni,
mentre io era coricato sopra l'herba,
che'l mio cuore cominciò a turbarsi co-
me prima:
27 E la mia bocca s'aperse, e cominciai a
parlare dauanti all' Altissimo, e dissi,
28 O Signore, volendoti mostrar' a noi,
tu ti mostrasti a' nostri padri nel diser-
to, per loquale non si camina, e sterile;
quando furono vsciti d'Egitto;
29 E dicesti, Israel, ascoltami: e tu, proge-
nie di Iacob, attendi alle mie parole.
30 Percioche ecco, io semino in voi la
mia Legge, laquale produrrà in voi frut-
to, per loquale sarete glorificati in eter-
no.
31 Ma i nostri padri, riceuuta la Legge,
non l'osseruarono, e non guardarono i
tuoi ordinamenti: ma il frutto della Leg-
ge non perì, perche era tuo.
32 Ma quelli che l'haueuano riceuuto,
perirono; non hauendo guardato cio
che era stato seminato in loro.
33 Hor' ecco, l'usanza è tale, che, quando
la terra ha riceuuta della semenza, o'l
mare vna naue, od alcun vaso della vi-
uanda, o della beuanda; se auuiene che
cio, in che è stata seminata la semenza;
ouero cio, in che è stata messa alcuna
cosa, sia distrutto:
34 Parimente è distrutto cio, che era sta-
to seminato, o messo, o riceuuto: e le cose
riceuute dentro quelle, non sono più ap-
po noi: ma non è così auuenuto a noi.
35 Ben siamo morti noi, che haueuamo
riceuuta la Legge, hauendo peccato; &
anche il cuor nostro, che l'haueua rice-
uuta: ma la Legge non è perita; anzi è
rimasa nella sua forza.
36 Hor mentre io parlaua così nel mio
cuore, riguardai con gli occhi miei, e vi-
di vna donna dal lato destro:
37 Laquale faceua cordoglio, e piagneua
con grandi grida, & era molto addolo-
rata nell' animo, & haueua i vestimenti
stracciati, e della cenere in su'l capo.
38 All'hora io tralasciai i pensieri, a'qua-
li era intento, e mi riuolsi a lei, e le
dissi,
39 Perche piagni? e perche sei addolora-
ta nell'animo?
40 Et ella mi disse, Lasciami, signor mio,
ch'io pianga me stessa, e vie più mi dol-
ga: percioche io sono in grande amari-
tudine d'animo, e sono grandemente af-
flitta.
41 Et io le dissi, Che hai sofferto? dil-
lomi.
42 Et ella mi disse, Io, tua seruente, era sta-
ta sterile, e non haueua partorito, hauen-

do già hauuto marito trent' anni.
43 Ma, facendo oratione all' Altissimo
giorno e notte, a tutte l'hore, tutti i gior-
ni, in que' trent'anni;
44 Era auuenuto che, in capo di trent'
anni, Iddio haueua esaudito me, tua ser-
uente, & haueua veduta la mia afflittio-
ne, & haueua atteso alla mia tribulatio-
ne, e m'haueua dato vn figliuolo: onde
io, e'l mio marito, e tutti i miei cittadi-
ni, ci rallegrammo grandemente, e ne
glorificammo grandemente l'Onnipo-
tente.
45 Et io l'allenai con molta fatica.
46 Hor quando fu diuenuto grande, e fu
venuto per prender moglie, io feci le
nozze.

CAP. X.

MA quando il mio figliuolo fu entrato
nel suo letto, cadde, e morì.
2 E noi tutti riuersammo i lumi: e tutti i
miei cittadini si leuarono, per consolar-
mi: & io me ne stetti ferma fin' al gior-
no seguente di notte.
3 Et auuenne, che, quando tutti furono
restati di consolarmi, accioche io andassi
a posarmi, io mi leuai di notte, e fuggij;
e son venuta, come tu vedi, in questo
campo.
4 Et hora dilibero di non tornar più nel-
la città, anzi di dimorar qui: e di non
mangiar, ne bere; anzi di far cordoglio
senza posa alcuna; e di digiunare, fin
ch'io muoia.
5 All'hora io lasciai i ragionamenti, ne'-
quali io era, e le risposi adiratamente, e
dissi,
6 O pazza sopra tutte le donne, non vedi
il uostro duolo, e le cose che ci sono au-
uenute?
7 Conciò sia cosa che Sion, nostra madre,
sia contristata d'ogni tristitia, & afflitta
di grande afflittione, e faccia grauissimo
cordoglio.
8 Hora dunque, che noi tutti facciamo
cordoglio, e siamo mesti, essendo tutti
attristati, tu t'attristi per vn sol figliuo-
lo?
9 Ma pure domanda la terra, & ella ti di-
rà, ch'ella douerebbe far cordoglio della
caduta di tanti, che nascono sopra lei.
10 Conciò sia cosa che da principio tutti
sieno nati da lei, & altri ne verranno: &
ecco, quasi tutti caminano a perditione,
e la lor moltitudine è messa in estermi-
nio.
11 Chi dunque dee fare maggior cordo-
glio, essa, che ha perduta così gran mol-
titudine; o tu, che ti duoli per vn solo?
12 Che se mi dici, Il mio pianto non è pur
simile a quel della terra: conciò sia cosa
ch'io habbia perduto il frutto del mio
ventre, ilquale io ho portato con gran-
de stento, e partorito con dolori:
13 Là doue la terra produce e perde, se-
condo la maniera della terra, & in essa la
moltitudine presente va via, come già
per addietro è auuenuto.
14 Io altresì ti dirò, Sicome tu hai par-
torito con istento; così dà la terra il suo
frutto all' huomo, che da principio l'ha
lauorata.
15 Hora dunque rattieni in te stessa il
tuo dolore, e comporta valorosamente
gli accidenti, che ti sono auuenuti.
16 Percioche se tu reputi giuste le cose
da Dio determinate, tu riceuerai l'effetto
del suo consiglio al suo tempo, e di cio
sarai lodata.
17 Entra dunque nella città, e vattene al
tuo marito.
18 Ma ella mi disse, Non farò, e non en-
terrò nella città; anzi morrò qui.
19 Et io dinuouo le parlai, e dissi, Non
far cotesto: anzi acconsenti a chi ti con-
forta.
20 Percioche, quanti sono gli accidenti di
Sion? consolati per lo dolore di Ierusa-
lem.
21 Conciò sia cosa che tu vegga che'l
nostro Santuario è diserto, il nostro alta-
re ruuinato, e'l nostro Tempio distrut-
to:
22 E che i nostri strumẽti musici sono ab-
battuti, e le nostre canzoni tacciono, e la
nostra festa è venuta meno, e'l lume del
nostro candelliere è spento, e l'Arca del
nostro patto è rubata, e le nostre cose sa-
cre sono contaminate:
23 E'l nome, che è inuocato sopra noi, è
quasi profanato, & i nostri figliuoli han-
no sofferto vituperio, & i nostri sacerdo-
ti sono stati arsi, & i nostri Leuiti sono
andati in cattiuità, e le nostre vergini
sono state vitiate, e le nostre mogli sfor-
zate, & i nostri huomini da bene rubati,
& i nostri piccioli fanciulli perduti, & i
nostri giouani sono stati fatti serui, & i
nostri prodi sono diuenuti fiacchi:
24 E, che è il maggior male, Sion, che era
prima come suggellata, è stata dissug-
gellata, e le è stata tolta la sua gloria:
percioche etiandio è stata data nelle ma-
ni di coloro che ci odiano.
25 Tu dunque caccia la tua grande tri-
stitia, e depuoni da te la moltitudine de'
tuoi dolori; accioche l'Onnipotente ti
sia dinuouo placato, e l'Altissimo ti dia
requie e riposo da' tuoi affanni.
26 Hor' auuenne che, mentre io le par-
laua, la sua faccia, e'l suo sembiante disu-
bito diuenne risplendente, e'l suo viso
talmente lampeggiante, ch'io mi spa-
uentai grandemente di lei:
27 E, mentre io pensaua che cosa cio fos-
se, ecco, disubito mandò fuori vn gran
suono di voce, molto spauenteuole; tal
che la terra si commosse per lo suon del-
la donna.
28 Poi riguardai; & ecco, la donna non
m'appariua più: ma s'edificaua vna città,
e si

Digitized by Google

e si disegnaua vn luogo per grandi fondamenti.
29 Et io temetti, e gridai ad alta voce, e dissi,
30 Doue è l'Angelo Vriel, che prima venne à me? cōciò sia cosa ch'egli m'habbia fatto venire in questo grandissimo ratto di mente, onde il mio fine è tornato in corruttione, e la mia oratione in vituperio.
31 Mentre io diceua queste cose, ecco, egli venne a me, e mi vide: & ecco, io giaceua come morto, e'l mio intendimento era fuor di me: all'hora egli mi prese per la man destra, e mi confortò, e mi dirizzò in piedi, e mi disse,
32 Che hai? e perche è conturbato il tuo intelletto? & anche il sentimento del tuo cuore? e perche ti commuoui?
33 Et io dissi, Perche tu m'hai lasciato: e pure io haueua fatto secondo le tue parole; & era vscito al campo: ma hora io ho vedute, e veggo cose, ch'io non posso narrare.
34 Et egli mi disse, Stàttene pure come vn' huomo prode, & io t'auuiserò.
35 Et io dissi, Signor mio, parla tu a me, e non abbandonarmi, ch'io non muoia senza cagione.
36 Conciò sia cosa ch'io habbia vedute cose, ch'io non sapeua; & oda cose, che anchora non so.
37 Ouero, ingannasi forse il mio senso, e sogna l'anima mia? Hora dunque, io ti prego che tu dichiari al tuo seruidore cio che vuol dire questo ratto, e visione.
38 Et egli mi rispose, e disse, Ascoltami, e lascia ch'io t'insegni, e ti parli delle cose, dellequali temi: conciò sia cosa che l'Altissimo t'habbia riuelati molti misterij.
39 Egli ha veduta la tua diritta via, come senza posa tu ti contristi per lo tuo popolo, e fai gran cordoglio per Sion.
40 Questo dunque è l'intendimento della visione, che t'è apparita poco innanzi.
41 Quella donna, che tu vedesti far cordoglio, e laquale tu cominciasti a consolare:
42 (Et hora tu non vedi sembianza di donna, ma t'è apparita vna città che s'edifica:)
43 E cio ch'ella ti narraua il caso del suo figliuolo; questa ne è l'interpretatione:
44 Questa dōna, che tu hai veduta, è Sion; laquale pur' hora vedrai, come vna città edificata.
45 E quanto è a cio ch'ella t'ha detto, ch'ella è stata sterile lo spatio di trent' anni; cio è, perche già passarono trent' anni, che non s'offerse in essa alcun' offerta.
46 Ma, al termine di trent'anni, auuenne che Salomo edificò la città, & offerse offerte: all'hora fu, che la sterile partorì vn figliuolo.
47 E quanto è a cio ch'ella t'ha detto, che l'ha nudrito con fatica, cio è la duratione di Ierusalem.
48 E quanto è a cio ch'ella t'ha detto, che'l suo figliuolo, entrando nel suo letto di nozze, era morto, e che gli era sopragiunto quell' accidente; cio è la ruuina, che è auuenuta a Ierusalem.
49 Hor' ecco, tu hai veduta la sua sembianza; e, perche faceua cordoglio del suo figliuolo, tu hai cominciato a consolarla: Dunque queste cose ti si doueuano dichiarare intorno a cio che è auuenuto.
50 Et hora, l'Altissimo, vedendo che tu nell'animo sei contristato, e sofferi con tutto'l cuore per lei, t'ha mostrata la chiarezza della gloria di essa, e la bellezza della sua magnificenza.
51 Percioche, per questo t'haueua io detto, che tu ti fermassi in vn campo, doue non fosse edificata alcuna casa:
52 Conciò fusse cosa ch'io sapessi che'l Signore cominciaua a mostrarti queste cose:
53 Per cio ti dissi, che tu venissi in vn campo, doue non è alcun fondamento d'edificio.
54 Percioche opera alcuna d'edificio humano non poteua esser sostenuta in luogo, doue cominciaua a mostrarsi la città dell' Altissimo;
55 Tu adunque, non temere, e non ispauentisi il cuor tuo: anzi entra, e vedi lo splendore, e la grandezza dell' edificio, quanto la vista de' tuoi occhi è capace di vedere.
56 E poi tu vdirai, quanto l'udita de' tuoi orecchi è capace d'udire.
57 Percioche tu sei beato sopra molti, e sei chiamato dall' Altissimo, in guisa, che pochi altri sono chiamati.
58 Hor dimora qui la notte di domane, e l'Altissimo ti mosterrà quelle visioni delle cose vltime, che l'Altissimo farà a quelli che habiteranno sopra la terra, negli vltimi tempi.

CAP. XI.

ET io dormij quella notte, e la seguente, sicome egli m'haueua detto, & io vidi vn sogno: & ecco, dal mare saliua vn' aquila, che haueua dodici ale impennate, e tre capi.
2 Et io riguardai, & ecco, spandeua le sue ale per tutta la terra, e tutti i venti del cielo, raccoltisi insieme, soffiauano contra lei.
3 Et io riguardai, & ecco, delle sue penne nasceuano penne contrarie, e diueniuano pennette minute, e picciole.
4 Ma i suoi capi si riposauano, & il capo di mezo era più grande degli altri capi, & ella si riposaua con essi.
5 Et io riguardai, & ecco, l'aquila volò con le sue penne, e regnò sopra la terra,

Digitized by Google

e sopra quelli che habitano in essa.
6 Et io vidi che ogni cosa sotto'l cielo le era suggetta, e niuno gli contradiceua; anzi niuna delle creature, che sono sopra la terra.
7 Poi riguardai; & ecco, l'aquila si dirizzò sopra le sue vnghie, e diede voce alle sue penne, dicendo,
8 Non vegghiate tutte insieme: dorma ciascuna nel suo luogo, e vegghiate a vicenda.
9 Ma sieno i capi guardati per l'ultimo.
10 Hor, riguardando, vidi che la voce non vsciua da i capi di essa, ma dal mezo del suo corpo.
11 Et io annouerai le sue penne contrarie, & ecco, erano otto.
12 Poi riguardai; & ecco, dal lato destro surse vna penna, e regnò sopra tutta la terra.
13 Et auuenne, che, mentre ella regnaua, il suo fine venne, e'l suo luogo non apparue più: Poi la seguente surse, e regnò: essa tenne la signoria lungo tempo.
14 Et auuenne, che, mentre ella regnaua, il suo fine venne; onde, come la precedente, non apparue più.
15 Et ecco, vna voce le fu mandata, dicendo, Ascolta, tu, che hai cotanto tempo tenuta la terra.
16 Io t'annuntio queste cose, auanti che tu cominci a non apparir più.
17 Niuno dopo te terrà l'imperio tanto tempo che tu l'hai tenuto, non pur la metà.
18 Poi surse la terza, e tenne l'imperio, come le precedenti: & anch'ella non apparue più.
19 E così auuenne a tutte l'altre a vna a vna, di tener l'imperio, e poi di non apparir' in alcun luogo.
20 Poi riguardai; & ecco, col tempo le seguenti penne si leuarono dal lato destro, accioche anch'esse tenessero il principato.
21 Et alcune di esse teneuano il principato, ma tosto non appariuano più: & anche alcune di esse si leuauano, ma non teneuano il principato.
22 E, dopo queste cose, io riguardai; & ecco, le dodici penne, e le due pennette non apparuero più.
23 E nel corpo dell'aquila non restaua altro, senon due capi che si riposauano, e sei pennette.
24 E, riguardando, vidi che dalle sei pennette se ne dipartirono due, e si posarono sotto'l capo, che era dal lato destro.
25 Ma le altre quattro dimorarono nel luogo loro: e, riguardando, vidi che quelle, che erano sotto l'ale, pensauano di leuarsi, e di tener' il principato.
26 Et io riguardai, & ecco, vna si leuò, ma tosto non apparue più.
27 E le seguenti sparuero anchora più tosto, che le precedenti.
28 Et io riguardai; & ecco, le due che rimaneuano, pensauano tra se stesse di regnar' anch'esse.
29 Ma, come erano in quel pensiero, ecco, vno de' capi, che si riposauano, cioè, quel di mezo, si risuegliò: hor questo era il maggiore de' due capi.
30 Et io vidi che gli altri due capi si congiunsero in vno con quello.
31 E quel capo si riuoltò, insieme con quegli altri, che erano con lui, e mangiò le due pennette, che erano sotto l'ale, che pensauano di regnare.
32 Hor questo capo spauentò grandemente tutta la terra, e signoreggiaua in essa sopra quelli che habitano la terra, con grande oppressione; e tenne l'imperio del mondo più lungamente che tutte l'altre ale, che erano state.
33 Appresso io riguardai; & ecco, il capo di mezo disubito sparue anch'egli, come l'ale.
34 Hor rimaneuano due capi, iquali similiantemente regnarono sopra la terra, e sopra quelli che habitano in essa.
35 Poi riguardai; & ecco, il capo, che era dal lato destro, mangiò quello che era dal lato sinistro.
36 Et io vdij vna voce, che mi diceua, Riguarda dirincontro a te, e considera cio che tu vedi.
37 Et io riguardai; & ecco, vno, che pareua vn leone ruggente, scorrendo fuor della selua: e vidi che mandaua fuori voce d'huomo all'aquila, e diceua,
38 Ascolta, & io ti parlerò: ecco cio che l'Altissimo ti dice,
39 Non sei tu quella, che sei rimasa de' quattro animali, iquali io haueua fatti regnare sopra'l mio mondo, dopo che per loro stessi è venuto il fine de' loro tempi?
40 Si che tu, che sei il quarto, venendo, hai vinti tutti gli animali, che sono passati: & hai tenuta la signoria del mondo, con molto tremito; e tutto'l mondo, con grauissima oppressione; & hai habitato tanto tempo il mondo vniuerso con inganno:
41 E non hai retto il mondo secondo verità.
42 Conciò sia cosa che tu habbi tribulati i mansueti, & offesi i pacifici, & amati i bugiardi; & habbi distrutte le habitationi di coloro, che fruttauano; & abbattute le mura di coloro, che non t'haueuano danneggiato.
43 E'l tuo oltraggio è salito infin' all' Altissimo, e la tua superbia infin' all' Onnipotente.
44 E l'Altissimo ha riguardati i tempi superbi; & ecco, sono finiti, e le loro scelleratezze sono compiute.
45 Per cio, tu aquila, non apparir più, ne le tue ale horribili, ne le tue pessime pennette, ne i tuoi capi maligni, ne le tue

maluag-

Digitized by Google

maluagissime vaghie, ne tutto'l tuo corpo vano.
46 Accioche tutta la terra sia ricreata, e sia rimessa in libertà fuor della tua violenza, e speri nella giustitia, e misericordia di colui che l'ha fatta.

CAP. XII.

HOr mentre il leone diceua queste cose all' aquila, io riguardai,
2 Et ecco, il capo che era rimaso: e quelle quattro ale, che erano passate a lui, & erano surte per regnare, il cui regno era stato picciolo, e pieno di tumulto, non appariuano più.
3 Et io riguardai, & ecco, non appariuano più, e tutto'l corpo dell'aquila era arso, e tutta la terra si spauentaua grandemente: All'hora io, per quel tumulto, e ratto di mente, e per lo grande spauento, mi risuegliai, e dissi al mio spirito;
4 Ecco, tu m'hai procacciato questo, per cio, che tu inuestighi le vie dell' Altissimo.
5 Ecco, io sono anchora stanco nell' animo, e grandemente fiacco nel mio spirito, e non ho in me pur' vn poco di forza, per la gran paura, ch'io ho hauuta questa notte.
6 Hora dunque io pregherò l'Altissimo, che mi conforti infin' al fine.
7 Poi dissi, Signor dominatore, se ho trouata gratia appo te, e sono reputato giusto appo te sopra molti; e se veramente la mia oratione sale al tuo cospetto;
8 Confortami, e mostra al tuo seruidore l'interpretatione, e'l diuiso di cotesta horribile visione; accioche tu consoli appieno l'anima mia:
9 Conciò sia cosa che tu m'habbi reputato degno di mostrarmi gli vltimi tempi.
10 Et egli mi disse, Questa è l'interpretatione di questa visione:
11 L'aquila, che tu hai veduta salir dal mare, è il regno, che Daniel, tuo fratello, ha veduto in visione:
12 E non gli fu interpretata: ma hora io te l'interpreto.
13 Ecco, i giorni vengono che vn regno surgerà sopra la terra, e lo spauento di esso sarà più fiero, che quello di tutti i regni che sono stati auanti lui.
14 E dodici rè regneranno nella terra, l'un dopo l'altro.
15 Ma di essi il secondo, quando comincerà a regnare, terrà il regno più tempo, che i dodici insieme.
16 Questa è l'interpretatione delle dodici ale, che tu hai vedute.
17 E quanto è alla voce, che t'ha parlato, vscendo non da' capi, ma dal mezo del corpo dell' aquila; questa è la sua interpretatione:
18 Cioè, che dopo il tempo di quel regno, nasceranno contese non picciole, tal che sarà in pericolo di cadere: ma pur non caderà all'hora, ma sarà di nuouo stabilito nel suo stato di prima.
19 E quanto è a cio che tu hai vedute otto pennette, che erano sotto le sue ale, & erano congiunte con loro, questa ne è l'interpretatione:
20 In esso surgeranno otto rè, i cui tempi saranno breui, e gli anni passeranno velocemente: e due di essi periranno.
21 Ma quando s'auuicinerà la metà del tempo, quattro saranno riserbati per vn tempo, all'hora che comincerà ad auuicinarsi il suo tempo, nelquale dee prender fine: ma due saranno riserbati per la fine.
22 E quanto è a cio, che tu hai veduti tre capi, che si riposauano; questa ne è l'interpretatione:
23 L'Altissimo farà surgere tre regni negli vltimi tempi di quello, e ridurrà molti altri regni in essi, e signoreggeranno la terra, & i suoi habitanti, con molta oppressione, più che tutti quelli che sono stati auanti loro.
24 Per cio sono chiamati i capi dell' aquila.
25 Percioche questi saranno quei che raccorranno come in vna somma le empietà di essa, e compieranno il suo fine.
26 E quanto è a cio, che tu hai veduto il capo maggiore sparito, questa ne è l'interpretatione:
27 Cioè, che vno di loro morrà in su'l suo letto, e pure con tormenti: ma i due, che resteranno, la spada gli diuorerà.
28 Percioche la spada dell'uno diuorerà quel che sarà con lui; ma anche questo caderà all'ultimo per la spada.
29 E quanto è a cio, che hai veduto due pennette di sotto all' ale, che passauano al capo, che è alla destra parte, questa ne è l'interpretatione:
30 Questi sono quelli, che l'Altissimo ha conseruati per lo suo fine; che saranno vn regno picciolo, e pieno di turbamenti.
31 E quanto è a cio, che hai anche veduto il leone, che si destaua dalla selua, e ruggiua, e parlaua all'aquila, & accusaua lei, e le sue ingiustitie, per tutti i suoi ragionamenti, come vdisti:
32 Questo è il vento, che l'Altissimo ha riserbato, per mandarlo alla fine contra loro, e contra le loro empietà; ilquale gli ridarguirà, e riuerserà sopra loro le loro storsioni.
33 Percioche esso gli rappresenterà tutti viui nel giudicio; e, dopo che gli haurà ridarguiti, gli punirà.
34 Ma libererà il rimanente del mio popolo, che sarà in miseria, che sarà stato saluato ne' miei confini; e lo rallegrerà, fin che venga la fine; cioè, il giorno del giudicio, delquale io t'ho parlato fin dal principio.

Digitized by Google

35 Questo è il sogno, che tu hai veduto; e queste ne sono l'interpretationi.
36 Tu dunque solo sei stato degno di sapere questo segreto dell' Altissimo.
37 Per cio scriui tutte queste cose, che hai vedute, in vn libro; e mettile in vn luogo occulto.
38 Et insegnale a' saui del tuo popolo, il cuor de' quali tu sai poter comprendere, e guardar questi segreti.
39 Hor tu rimani anchora qui altri sette giorni; acciochè ti sia mostrato tutto cio che parrà all' Altissimo di mostrarti. All' hora egli si dipartì da me.
40 E quando tutto'l popolo hebbe vdito che sette giorni erano passati, senza ch'io fussi ritornato nella città; si raunò tutto, dal maggiore al minore; e venne a me, e mi parlò, dicendo;
41 Di che t'habbiamo offeso, ò che torto t'habbiamo fatto, che tu ci habbi lasciati, e ti sij posato in questo luogo?
42 Percioche tu ci sei rimaso d'infra tutta la natione, a guisa d'un grappolo della vigna, e come vna lampana in luogo scuro, e come vna naue nel porto, scampata dalla tempesta.
43 Non ci bastano i mali, che sono sopragiunti?
44 Se dunque tu ci lasci, quanto meglio era per noi d'esser' arsi insieme con l'arsione di Sion?
45 Conciò sia cosa che non siamo migliori di coloro, che vi morirono. E piansero d'un gran pianto.
46 Et io risposi loro, e dissi, Habbi pur buona fidanza, Israel: e tu, casa di Iacob, non contristarti.
47 Percioche v'è memoria di voi appo l'Altissimo, e'l Forte non v'ha dimenticati nella tentatione.
48 Ma anche io non v'ho lasciati, e non mi son dipartito da voi: ma son venuto in questo luogo, per far' oratione per la desolatione di Sion; per chieder misericordia per l'afflittione del vostro Santuario.
49 Hora dunque, andateuene ciascuno a casa sua, & io verrò a voi dopo questi giorni.
50 E'l popolo se n'andò nella città, come io gli haueua detto.
51 Et io dimorai nel campo per sette giorni, sicome l'Angelo m'haueua comandato: e mangiaua sol de' fiori del campo: il mio cibo in que' giorni fu d'herbe.

CAP. XIII.

HOr' in capo di sette giorni, auuenne, che io sognai di notte vn sogno.
2 Et ecco, dal mare surgeua vn vento, che conturbaua tutte le sue onde.
3 E riguardai; & ecco, quell'huomo si fortificaua con le migliaia de' celesti: e là, oue volgeua la faccia, per mirare, tutte le cose, che appariuano sotto lui, tremauano:
4 E douunque vsciua la voce dalla sua bocca, tutti quelli che vdiuano le sue voci, erano diuampati, a guisa che la terra scema, quando sente il fuoco.
5 E dopo queste cose riguardai; & ecco, si raunaua vna moltitudine d'huomini senza numero, da' quattro venti del cielo, per vincer l'huomo, che era salito dal mare.
6 Et io riguardai; & ecco, egli s'haueua tagliato vn gran monte, sopra'lquale volò.
7 Et io domandai di veder la contrada, e'l luogo, onde era stato tagliato il monte; ma non potei.
8 E poi appresso riguardai; & ecco, tutti quelli, che s'erano raunati contra lui, per espugnarlo, temeuano grandemente; e pure osauano guerreggiare.
9 Hor quando egli vide l'empito della moltitudine, che veniua, non alzò la mano: & anche non haueua ne lancia, ne alcuna altra arme.
10 Ma solo, come io vidi, mandò fuor della sua bocca a guisa d'un fiato di fuoco; e dalle sue labbia, vno spirito di fiamma; e dalla sua lingua, auuentò fauille, e tempeste.
11 E tutte queste cose, cioè, il fiato del fuoco, lo spirito della fiamma, e la moltitudine della tempesta, mescolate insieme, caddero con empito sopra quella moltitudine, che era apparecchiata per combattere, e gli diuamparono tutti: tal che in vno stante non apparue più nulla di quella innumerabile moltitudine, senon la poluere solamente, e l'odor del fumo: Ilche come hebbi veduto, hebbi gran paura.
12 E poi appresso io vidi quell' istesso huomo, che scendeua dal monte, e chiamaua a se vn' altra moltitudine pacifica.
13 E molti huomini veniuano a lui; i volti di molti de'quali erano allegri, altri tristi: & alcuni erano legati; & alcuni altri adduceuano delle cose, che sogliono offerirsi: & io infermai per lo grande spauento, e mi risuegliai, e dissi;
14 Tu hai dal principio dimostrate queste marauiglie al tuo seruidore, e m'hai stimato degno d'accettar la mia oratione.
15 Hora dunque, dimostrami anchora l'interpretatione di questo sogno.
16 Percioche, come io stimo nel mio sentimento, guai a coloro che saranno rimasi in que' tempi; e guai vie maggiormente a quelli che non saranno rimasi.
17 Conciò fusse cosa che quelli che non erano rimasi, fussero tristi.
18 Hora intendo le cose, che sono riposte per gli vltimi giorni, lequali auuerranno

Digitized by Google

no loro, & a quelli ancora, che saranno
rimasi.
19 Percioche per questo sono venuti in
grandi pericoli, & in molte necessità; si-
come mostrano questi sogni.
20 Tuttauolta è più gioueuol cosa, che
chi è in pericolo, venga in quel dì, che
trapassar dal mondo, a guisa di nuuola;
& all'hora veder le cose, che auuerranno
all'ultimo.
21 Et egli mi rispose, e disse, Anche di
questa visione ti dirò l'interpretatione:
e ti farò chiaro delle cose, dellequali hai
parlato.
22 Poscia che hai parlato di quelli che
rimarranno, eccone l'interpretatione.
23 Chi haurà sofferto il pericolo in quel
tempo, esso si sarà guardato: quelli che
saranno caduti nel pericolo, sono quelli
che hanno opere, e fede all' Altissimo.
24 Sappi adunque, che più beati saranno
coloro, che saranno rimasi, che quelli
che saranno morti.
25 Queste sono l'interpretationi della vi-
sione: Quanto è a cio, che hai veduto vn
huomo, che saliua di mezo del mare;
26 Egli è quel, che l'Altissimo conserua
da lungo tempo; ilquale per se stesso li-
bererà la sua creatura: & egli disporrà
di coloro, che saranno rimasi.
27 Quanto è a cio, che hai veduto vscir
dalla sua bocca come vn fiato, e fuoco, e
tempesta:
28 E che non teneua in mano lancia, ne
alcun'arme: anzi che per lo suo empito
ha sconfitta la moltitudine, che era ve-
nuta per espugnarlo; questa ne è l'inter-
pretatione:
29 Ecco, i giorni verranno, che l'Altissi-
mo imprenderà di liberare quelli che
sono sopra la terra.
30 E sopragiungerà con ismarrimento
d'animo, a coloro che habitano la ter-
ra.
31 Gli vni penseranno di soggiogar gli
altri; vna città l'altra città, vn luogo l'al-
tro luogo: l'una gente guerreggerà con-
tra l'altra, e l'un regno contra l'altro.
32 E quando queste cose si faranno, au-
uerranno anche i segni, che innanzi ti
mostrai: & all'hora sarà riuelato il mio
Figliuolo, ilquale tu hai veduto a guisa
d'huomo, che saliua.
33 Et auuerrà, quando tutte le genti ha-
uranno vdita la sua voce, ciascuno nel
suo paese lascerà la sua guerra, che ha-
uranno gli vni contra gli altri.
34 Et vna moltitudine innumerabile si
raccoglierà insieme, come volendo ve-
nire, & espugnarlo.
35 Et egli si fermerà sopra la sommità
del monte di Sion.
36 E Sion verrà, e sarà mostrata a tutti,
apparecchiata, & edificata; sicome tu hai
veduto il monte tagliarsi senza mani.
37 Et esso mio Figliuolo riprenderà l'em-
pietà delle genti, lequali esse hauranno
ritrouate, co' mali, che sono assomigliati
alla tempesta: & i loro maluagi pensieri,
co i tormenti, assomigliati alla fiam-
ma.
38 E gli distruggerà senza fatica, per la
Legge, che è assomigliata al fuoco.
39 E quanto è a cio, che tu hai veduto
ch'egli raccoglieua vn' altra moltitudi-
ne pacifica:
40 Queste sono le dieci tribu, che furono
menate in cattiuità dal lor paese a' dì
del rè Osea; ilquale Salmanasar, rè degli
Assirij, menò in cattiuità, ilquale ancho-
ra gli tramutò di là dal Fiume, onde fu-
rono tramutati in paese strano.
41 Ma essi presero questo consiglio fra
loro di lasciar la moltitudine delle gen-
ti, e d'andar in vn paese più oltre, doue
giammai non era habitata generation
humana;
42 Per osseruar quiui i loro statuti, che
non haueuano osseruati nel lor paese.
43 Hor entrarono per entrate strette nel
fiume Eufrate.
44 Percioche l'Altissimo fece loro all'
hora de' miracoli, e fermò le fonti del
fiume, fin che fussero passati.
45 Conciò fusse cosa che per quel paese
vi fusse vn camin lungo: cioè, d'un' anno
e mezo: e quel paese si chiama Arsaret.
46 Quiui si misero ad habitare, fin' all'
vltimo tempo: & all'hora, quando si met-
teranno a ritornarne,
47 L'Altissimo dinuouo fermerà le fonti
del fiume, accioche possano passare: per
cio hai veduta quella moltitudine con
pace.
48 Ma quelli che sono rimasi del tuo po-
polo, sono quelli che si ritrouano dentro
de' miei confini.
49 Auuerrà adunque che, quando comin-
cerà a distruggere la moltitudine delle
genti adunate, egli manterrà coloro, che
saranno rimasi del popolo.
50 Et all'hora farà lor vedere molte gran-
di marauiglie.
51 Et io dissi, Signor dominatore, mo-
strami questo, perche io ho veduto salir
quell' huomo di mezo del mare.
52 Et egli mi disse, Come tu non puoi ne
inuestigar, ne sapere le cose che sono nel
fondo del mare; così niuno in terra po-
trà mai vedere il mio Figliuolo, ne quel-
li che sono con lui, senon al tempo di
quel giorno.
53 Questa è l'interpretatione del sogno,
che tu hai veduto, e per loquale tu sei
qui alluminato solo.
54 Percioche, lasciata la tua Legge, sei
vacato alla mia, e l'hai ricercata.
55 Et hai sauiamente ordinata la tua vita,
& hai chiamato il senno tua madre.
56 Per cio t'ho mostrati i premi, che sono
riposti appo l'Altissimo: hor fra qui e tre
altri giorni, io ti parlerò altre cose, e ti

Digitized by Google

dichiarerò cose grandi, e marauigliose.
37 All'hora io me n'andai, e passai in vn
campo, glorificando, e lodando molto
l'Altissimo per le marauiglie, che fa in
tempo: e perche lo gouerna, e le cose an-
chora, che auuengono in tempo: e dimo-
rai quiui tre giorni.

CAP. XIIII.

ET al terzo giorno auuenne, che, men-
tre io era a sedere sotto vna quercia,
ecco, vna voce vscì verso me d'un pru-
no, e disse, Esdra, Esdra.
2 Et io dissi, Eccomi, Signore: e mi diriz-
zai in piè.
3 Et egli mi disse, Io mi manifestai già
chiaramente nel pruno, e parlai a Moise,
quando il mio popolo seruiua in Egit-
to:
4 E lo mandai, e trassi il mio popolo fuor
d'Egitto, e lo condussi al monte Sina, oue
lo ritenni appresso di me molti giorni:
5 E gli dichiarai molte marauiglie, e gli
mostrai segreti de' tempi, e la fine.
6 E gli comandai, e dissi, Queste parole
dirai publicamente, e queste altre cele-
rai.
7 Così anche hora ti dico, Ripuoni nel
tuo cuore i segni, ch'io t'ho mostrati;
& i sogni, che hai veduti; e l'interpreta-
tioni, che hai vdite.
8 Percioche tu sarai assunto d'infra tutti;
e tu, co' tuoi simili conuerserete col mio
consiglio, fin che i tempi sieno finiti.
9 Conciò sia cosa che'l mondo habbia
perduta la sua giouanezza, & i tempi
sieno presso ad inuecchiare.
10 Percioche il mondo è stato partito in
dodici parti, e di esse sono passate le die-
ci parti, e la metà dell'undecima.
11 E resta di loro sol quello che è dopo la
metà dell'undecima parte.
12 Hora dunque disponi della tua casa,
ammonisci il tuo popolo, e consola gli
afflitti di esso, renuntia hora alla corrut-
tione:
13 E caccia da te i pensieri mortali, e git-
ta via da te le grauezze humane:
14 E spogliati hora la natura inferma, e
ripuoni da parte i pensieri che ti sono
molestissimi, & affrettati di dipartirti da
queste cose temporali.
15 Percioche i mali, che tu hai fin' al-
hora veduti auuenire, ne produrranno
degli altri vie piggiori.
16 Percioche, di quanto il mondo sarà
diuenuto più debole per la vecchiezza,
di tanto più multiplicheranno i mali
sopra i suoi habitanti.
17 Conciò sia cosa che verità si dilunghi
vie più, e menzogna s'auuicini: percio-
che già s'affretta di venire la visione,
che tu hai veduta.
18 Et io risposi, e dissi, Signore, io mi pre-
sento nel tuo cospetto:
19 Percioche, ecco, io me n'andrò, come
m'hai comandato, & ammonirò il po-
polo che è al presente: ma chi ammoni-
rà quelli che nasceranno appresso?
20 Conciò sia cosa che'l mondo sia posto
in tenebre, & i suoi habitanti sieno senza
lume.
21 Percioche la tua Legge è arsa, per la-
qual cosa niuno sa le cose che sono state
fatte da te, ne le cose, che per l'innanzi si
faranno.
22 Ma se ho trouata gratia appo te, man-
da in me lo Spirito santo, accioche io
scriua tutto ciò, che è stato fatto nel
mondo dal principio, e le cose che erano
scritte nella tua Legge: accioche gli
huomini possano trouar' il sentiero: e
quelli, che vorranno viuere negli vltimi
tempi, viuano.
23 Et egli mi rispose, e disse, Va, e raguna
il popolo, e di loro che non ti cerchino
di quaranta giorni.
24 E tu apparecchiati molte tauolette di
busso, e prendi teco questi cinque, che so-
no presti a scriuer velocemente; cioè,
Sarea, Dabria, Salemia, Echan, & Asiel:
25 E vientene qua, & io accenderò nel
tuo cuore vna lampana d'intendimento,
laquale non sarà spenta, fin che non sie-
no finite le cose, che tu ti metterai a scri-
uere.
26 E quando saranno compiute, tu ne pa-
leserai alcune, & alcune ne darai occul-
tamente a' saui: hor domane, intorno a
quest'hora, comincerai a scriuere.
27 Et io andai, sicome egli m'haueua
comandato, & adunai tutto'l popolo, e
dissi, Ascolta, Israel, queste parole:
28 I nostri padri peregrinarono già in
Egitto, e poi ne furono liberati:
29 E riceuettero la Legge della vita, la-
quale essi non osseruarono, laquale an-
che voi, dopo loro, hauete trasgredita.
30 E dopo che'l paese vi fu dato a sorte,
& anche la terra di Sion; & i vostri pa-
dri, e voi, commetteste iniquità, e non
guardaste le vie, che l'Altissimo v'haue-
ua comandate.
31 Là onde egli, essendo giusto giudice,
v'ha tolto in questo tempo, ciò ch'egli
v'haueua donato.
32 Et hora voi siete qui, & i vostri fratel-
li sono in mezo di voi.
33 Se dunque voi signoreggiate il vostro
senso, e correggete il vostro cuore, voi
sarete conseruati viui, e dopo morte, ot-
terrete misericordia.
34 Conciò sia che dopo la morte verrà
al giudicio; quando noi saremo tornati
in vita: & in quel tẽpo i nomi de' giusti,
& i fatti degli empi saranno produtti in
luce.
35 Hora dunque, niuno venga a me, e
non mi cerchi auanti il termine di qua-
ranta giorni.
36 Poi, assunti meco quei cinque huomi-
ni, come m'era stato ingiunto, ce n'an-
dammo

Digitized by Google

dammo insieme nel campo, e quivi dimorammo.
37 Et ecco, il giorno seguente vna voce mi chiamò, dicendo, Esdra, apri la bocca, e beui cio ch'io ti darò bere.
38 E come hebbi aperta la bocca, ecco, m'era porto vna coppa piena d'una cosa, che pareua acqua, ma il suo colore era simile a fuoco.
39 Et io, presala, la beuui: e dopo che l'hebbi beuuta, il mio cuore era tormentato di contemplatione, e'l mio petto cresceua in sapienza: percioche la mia mente era confermata in memoria.
40 All'hora la mia bocca s'aperse, & appresso non fu serrata.
41 L'Altissimo diede intendimento a que' cinque; e scrissero le visioni, che erano dettate di notte, lequali essi non intendeuano.
42 Hor di notte prendeuano cibo, & io di giorno parlaua, e di notte non mi taceua.
43 E nello spatio di quaranta giorni furono scritti dugento e quattro libri.
44 E compiuti i quaranta giorni, l'Altissimo parlò, dicendo, Propuoni in palese i libri scritti imprima, accioche degni, & indegni gli leggano:
45 Ma riserba gli vltimi settanta libri, accioche tu gli dij a' saui del tuo popolo.
46 Percioche in essi è la vena dell' intendimento, la fonte della sapienza, e'l fiume della scienza. Et io feci così.

CAP. XV.

ET il Signore disse, Parla in presenza del mio popolo le parole della profetia, ch'io haurò messe nella tua bocca.
2 E fa che sieno scritte in carta: percioche sono leali, e veraci.
3 Non temere de' disegni, che si fanno contra te; e non ti conturbino le incredulità de' contradicenti.
4 Percioche ogni incredulo morrà nella sua incredulità.
5 Ecco, io fo venire, dice il Signore, de' mali sopra'l mondo; spada, fame, mortalità, e perditione.
6 Percioche l'iniquità ha stremamente contaminata tutta la terra, e l'opere nocciue degli huomini sono venute al colmo.
7 Per cio dice il Signore, Hora non tacerò le loro empietà, nelle cose che fanno profanamente: e non comporterò le cose che fanno iniquamente.
8 Ecco, il sangue innocente, e giusto grida a me, e l'anime de' giusti gridano senza posa.
9 Io del tutto ne farò la vendetta, dice il Signore, e ritirerò tutto'l sangue innocente da loro a me.
10 Ecco, il mio popolo è menato all'uccisione, a guisa di pecore: hora non sofferirò che dimori nel paese d'Egitto.
11 Ma lo trarrò fuori con man potente, e braccio eleuato: e percoterò l'Egitto di piaghe, come anticamente; e guasterò tutto'l suo paese.
12 Egitto farà cordoglio, & i suoi fondamenti saranno percossi di piaghe, e delle punitioni, che Iddio farà venir sopra lui.
13 I lauoratori, che lauorano la terra, faranno cordoglio; percioche le loro semente falliranno per arsura, per gragniuola, e per huggia terribile.
14 Guai al mondo, & a quelli che vi habitano.
15 Percioche la spada, e la lor ruuina s'auuicina: e l'una gente surgerà contra l'altra in battaglia, & hauranno la spada in mano.
16 Percioche vi saranno turbamenti fra gli huomini: gli vni fortificandosi contra gli altri non si cureranno del loro rè, ne de' principi: condurranno i loro fatti secondo la lor potenza.
17 E l'huomo disidererà d'andar nella città, e non potrà: percioche per la loro superbia le città saranno turbate.
18 Le case saranno abbattute, e gli huomini hauranno paura.
19 Gli huomini non hauranno pietà de' loro prossimi, per nō distruggere le loro case, mettendole a fil di spada: e per non predar le loro facoltà; per la carestia del pane, e per la grande tribulatione.
20 Ecco, io rauno, dice il Signore, tutti i rè della terra, per riuerirmi; quelli che sono dal Ponente, dal Mezodì, dall' Oriente, e dal Libano: per fargli riuolgere gli vni contra gli altri, e far loro la retributione di cio che hanno fatto a' miei eletti.
21 Come hanno fatto infin' al dì d'hoggi a' miei eletti, così anche farò loro, e renderò loro nel seno.
22 Così dice il Signore Iddio, La mia destra non perdonerà a' peccatori, e la mia spada nō si rimarrà da coloro, che spandono il sangue innocente sopra la terra.
23 Fuoco è vscito dalla sua ira, & ha diuorati i fondamenti della terra, & i peccatori, come paglia accesa.
24 Guai a quelli che peccano, e non osseruano i miei comandamenti, dice il Signore: io non perdonerò loro.
25 Figliuoli, dipartiteui dalla violenza: non contaminate il mio santuario.
26 Percioche il Signore conosce tutti quelli che peccano contra lui: per cio gli ha dati alla morte, & all'uccisione.
27 Conciò sia cosa che i mali sieno già venuti sopra'l mondo vniuerso, e voi dimorerete in essi: percioche Iddio non vi libererà, perche hauete peccato contra lui.
28 Ecco il suo aspetto horribile, e la sua

Digitized by Google

faccia viene dal Leuante.
29 E le generationi de' dragoni d'Arabia vsciranno con molti carri, e la loro moltitudine sarà portata sopra la terra a guisa di vento: accioche all'hora temano, e tremino tutti coloro, che gli vdiranno.
30 I Carmanij vsciranno anch'essi, fuorsennati d'ira, a guisa d'un cinghiale dalla selua, e verranno con grande esercito, e si presenteranno in battaglia contra loro, e guasteranno vna parte del paese degli Assirij.
31 Ma dopo queste cose, i dragoni si rinforzeranno, ricordandosi della loro natiuità: e si riuolteranno, congiurando insieme, con grande esercito, da perseguitar coloro.
32 Et essi saranno conturbati, e sconfitti per l'esercito di quelli, e si metteranno in volta, & in fuga.
33 Et vno assalitore del paese degli Assirij gli assedierà, e ne consumerà vn di loro, e vi sarà timore, e tremito nell' esercito loro, e contesa contra i loro rè.
34 Ecco delle nuuole dal Leuante, e dal Settentrione fin' al Mezodì, il cui aspetto sarà molto horribile, pieno d'ira, e di tempesta:
35 E s'urteranno l'una l'altra, e faranno cadere, vrtandosi, molte stelle a terra, & anche la stella di coloro: il sangue sparso dalla spada giungerà infin' al ventre:
36 E lo stereo dell' huomo fin' alle cinghie de' camelli:
37 E vi sarà grande spauento, e tremito sopra la terra: e quelli che vedrãno quell' ira hauranno horrore, e tremito gli occuperà.
38 Poi appresso grandi nembi si moueranno dal Mezodì, e dal Settentrione; & vna altra parte dal Ponente.
39 E venti si leueranno impetuosi dal Leuante, che disserreranno quella nuuola, che Iddio haurà eccitata in ira: e la stella eccitata da recare spauento al vento Orientale, & Occidentale, sarà abbattuta.
40 E leueranno si grandi, e possenti nuuole, piene d'ira, insieme con tempesta, da spauentar tutta la terra, & i suoi habitanti:
41 E verseranno sopra ogni alto, & eccelso luogo terribili tempeste, fuoco, gragniuola, e spade volanti, & acque copiose; tal che etiandio s'empieranno tutti i campi, e tutti i riui della piena delle grandi acque.
42 Lequali anchora ruuineranno le città, le mura, i monti, i colli, gli alberi delle selue, il fieno de' prati, & i formenti de' campi.
43 E passeranno, senza fermarsi, fin' in Babilonia, e la ruuineranno.
44 Elle vi s'accoglieranno, e l'attornieranno, e spanderanno sopra lei tempesta, e tutta la loro ira: e la poluere, e'l fumo ne salirà infin' al cielo, e tutti d'ogni intorno faranno cordoglio di lei.
45 E quelli che saranno rimasi in essa, seruiranno a quelli che l'hauranno distrutta.
46 E tu, Asia, concorde nella speranza di Babilonia, e gloria della sua persona;
47 Guai a te, misera: percioche tu le sei stata simile, & hai adorne le tue figliuole a fornicatione; compiacendoti, e gloriandoti de' tuoi amanti, iquali sempre hanno volentier puttaneggiato teco.
48 Tu hai imitata lei, che era da odiare, in tutte le sue opere, & inuentioni.
49 Per ciò il Signore dice, Io manderò sopra te de' mali, viduità, pouertà, fame, spada, e pestilenza; per distrugger le tue case con morte violenta;
50 E la gloria della tua potenza si seccherà come vn fiore, quando si leuerà l'ardore, che è mandato sopra te.
51 Tu languirai, come vna poueretta piagata, e gastigata sopra ogni altra donna; talche i potenti, e gli amanti non ti potranno solleuare.
52 Procederei io con tanto zelo contra te, dice il Signore, se tu non hauessi vccisi i miei eletti in ogni tempo, alzando le mani per percuoterc?
53 E se tu non hauessi detto nella lor morte, quando tu eri inebbriata, Adorna la bellezza della tua faccia?
54 Il prezzo della tua fornicatione è nel tuo seno, per ciò riceuerai retributione.
55 Sicome tu hai fatto a' miei eletti, dice il Signore, così ti farà Iddio, e ti sporrà al male.
56 Et i tuoi figliuoli periranno di fame, e tu caderai per la spada, e le tue città saranno distrutte, e tutti i tuoi, che saranno nella campagna, caderanno per lo coltello.
57 E quelli che saranno nelle montagne, periranno di fame, e mangeranno le loro carni, e beranno il loro sangue, per fame di pane, e per sete d'acqua.
58 Tu entrerai in mare infelice, e dinuouo riceuerai mali.
59 E, passando, vrteranno la città distrutta, e ruuineranno vna parte della tua terra, e distruggeranno vna parte della tua gloria, ritornando dinuouo a Babilonia souuertita.
60 E quando tu sarai distrutta, tu sarai loro in luogo di stoppia, & essi ti saranno fuoco:
61 E diuoreranno te, e le tue città; la tua terra, & i tuoi monti; e bruceranno col fuoco tutte le tue selue, & ogni albero fruttifero.
62 Meneranno in cattiuità i tuoi figliuoli.

Digitized by Google

li, e prederanno le tue entrate, e sterminceranno la gloria della tua faccia.

CAP. XVI.

Guai a te, Babilonia, & Asia: guai a te Egitto, e Siria.
2 Cingeteui di sacchi, e di cilicij; e piangete i vostri figliuoli, e fate cordoglio: percioche la vostra ruuina s'è approssimata.
3 La spada è mandata contra voi, e chi la potrà stornare?
4 Il fuoco è mandato contra voi, e chi lo potrà spegnere?
5 Mali sono mandati contra voi, e chi gli ripignerà indietro?
6 Potrebbe alcuno ripignere vn leone affamato nella selua, o spegnere vn fuoco nella stoppia, tosto che è cominciato ad ardere?
7 Potrebbe alcuno ripignere indietro vna saetta, auuentata da vn forte arciero?
8 Il Signore Onnipotente manda i mali, e chi gli potrebbe ripignere?
9 Fuoco è vscito dalla sua ira, e chi lo potrebbe spegnere?
10 S'egli folgora, chi non temerà? s'egli tuona, chi non sarà spauentato?
11 Se'l Signore minaccia, chi non sarà del tutto conquiso dalla sua faccia?
12 La terra, & i suoi fondamenti tremano: il mare tempesta fin dal fondo; e le sue onde, & i suoi pesci sono conturbati per la presenza del Signore, e per la gloria della sua potenza.
13 Percioche la sua destra, che tende l'arco, è forte: le sue saette, che sono da lui auuentate, sono agute: quando cominceranno ad essere auuentate a' confini della terra, non verranno meno.
14 Ecco, mali sono mandati, e non torneranno indietro, fin che non sieno venuti sopra la terra.
15 Il fuoco s'accende, e non sarà spento, fin che non habbia consumati i fondamenti della terra.
16 Come la saetta, auuentata da vn forte arciero, non ritorna indietro; così i mali, che saranno stati mandati sopra la terra, non torneranno indietro.
17 Guai a me, guai a me: chi mi libererà in quei giorni?
18 Principio di dolori, e molti gemiti: principio di fame, e molte morti: principio di guerre, & i potentati hauranno paura: principio di mali, e tutti temeranno.
19 Che farò in quei mali, quando saranno venuti?
20 Ecco fame, piaga, tribulatione, e distretta; che sono flagelli mandati per correttione.
21 E pure per tutte queste cose gli huomini non si conuertiranno dalle loro iniquità, e non si ricorderanno del continuo de' flagelli.
22 Ecco, la vittuaglia sarà larga in terra, talche gli huomini penseranno che sia loro addirizzata la pace; & all'hora germoglieranno mali sopra la terra, spada, fame, e grandi turbamenti.
23 Percioche molti, di quelli che habitano la terra, morranno di fame; e la spada distruggerà gli altri, che saranno scampati dalla fame:
24 Et i morti saranno gittati, come letame: e non vi sarà niuno che gli consoli: percioche la terra sarà lasciata diserta, e le sue città saranno abbattute.
25 Non rimarrà niuno, che lauori la terra, e che la semini.
26 Gli alberi produrranno frutti; ma chi gli coglierà?
27 L'uua si maturerà; ma chi la pigerà? conciò sia che ne' luoghi sarà gran disertamento.
28 E l'huomo disidererà di veder' vn' altro huomo, e d'udir pur la sua voce.
29 Percioche ne resteranno sol dieci d'una città, e due d'una villata, iquali si saranno nascosti in folti boschi, e nelle fessure delle rocche.
30 Sicome in vn'ulіueto, in ciascun' albero si lasciano tre o quattro vliue:
31 O sicome in vna vigna vendemmiata si lasciano alcuni grappoli da quelli che studiosamente ricercano la vigna.
32 Così in que' giorni saranno lasciati tre o quattro da coloro, che ricercheranno le loro case con la spada.
33 E la terra sarà lasciata diserta, & i suoi campi inuecchieranno, e tutte le sue vie, e sentieri produrranno spine, per cio che gli huomini non passeranno per essa.
34 Le vergini faranno cordoglio, non hauendo sposi; le donne, non hauendo mariti; le loro figliuole, non hauendo aiuto.
35 I loro sposi periranno in guerra, & i loro mariti saranno disfatti per la fame.
36 Hor' vdite queste cose, seruidori del Signore, e riconoscetele.
37 Ecco la parola del Signore, riceuetela: non crediate agl'iddij, de'quali dice il Signore.
38 Ecco, i mali s'approssimano, e non tardano.
39 Sicome la donna grauida, quando partorisce al nono mese il suo figliuolo, appressandosi l'hora del suo parto, due o tre hore innanzi, i dolori le attorniano il ventre, & vscendo il figliuolo del ventre, non tardano vn sol punto:
40 Così anche i mali non tarderanno di venir sopra la terra, e'l mondo gemerà, e dolori lo strigneranno d'ogni intorno.
41 Popol mio, ascoltate questa parola, Apparecchiateui alla battaglia, e siate ne' mali, come auuenitícci nella terra.

42 Chi

Digitized by Google

42 Chi vende, sia come se hauesse a fuggire: chi compera, sia come se hauesse a
perdere:
43 Chi mercatanta, sia come se non hauesse a trarne alcun profitto: chi edifica, sia come se non hauesse ad habitare nella casa edificata:
44 Chi semina, sia come se non hauesse a mietere: chi pota la vigna, sia come se non hauesse a vendemmiare:
45 Coloro che si maritano, sieno come se non hauessero a far figliuoli: e coloro che non si maritano, sieno come vedoui.
46 Percioche quelli che s'affaticano, s'affaticano indarno.
47 Percioche i forestieri ricoglieranno i loro frutti, e rapiranno le loro facultà, e souuertiranno le case, e meneranno in cattiuità i figliuoli: conciò sia cosa che generino i loro figliuoli per la cattiuità, e per la fame.
48 E coloro che mercatantano con rapina, quanto più adornano le loro città, e case; le loro possessioni, e persone;
49 Con tanto maggiore zelo procederò contra loro, per li loro peccati, dice il Signore.
50 Come vna donna honesta, e molto da bene, odia vna meretrice;
51 Così la giustitia odia l'iniquità, quando s'adorna; e l'accuserà in faccia, quando sarà venuto il mantenitore, ricercando ogni peccato sopra la terra.
52 Per cio non le siate simili, ne alle sue opere.
53 Percioche fra qui e poco l'iniquità sarà tolta dalla terra, e la giustitia regnerà in voi.
54 Non dica il peccatore, Io non ho peccato: percioche chi dice, Io non ho peccato dauanti al Signore, e dauanti alla sua gloria; accende de' carboni di fuoco sopra'l suo capo.
55 Ecco, il Signore conosce tutte l'opere degli huomini, e le loro imaginationi, & i loro pensieri, & i loro cuori.
56 Percioche, hauendo egli detto, Sia fatta la terra, fu fatta: sia fatto il cielo, fu fatto.
57 Le stelle furono stabilite per la sua parola, & egli conosce il numero delle stelle.
58 Egli è quel che inuestiga gli abissi, & i loro tesori: che ha misurato il mare, e'l suo letto:
59 Che ha rinchiuso il mare in mezo dell' acque, & ha sospesa la terra sopra l'acque per la sua parola:
60 Che ha disteso il cielo come vna volta, e l'ha fondato sopra l'acque:
61 Che ha poste fonti d'acque nel diserto, e, sopra la sommità de' monti, laghi, da gittar fiumi dall' alte rocche, per adacquar la terra.
62 Che ha formato l'huomo, e gli ha messo il cuore in mezo del corpo: che gli ha dato alito, vita, intelletto, e spirito dell' Iddio Onnipotente:
63 Che ha fatto ogni cosa, & inuestiga tutte le cose occulte ne' luoghi segreti della terra.
64 Egli conosce le vostre inuentioni, e le cose che pensate ne' vostri cuori, peccando, e volendo occultar' i vostri peccati.
65 Per cio il Signore, inuestigate partitamente tutte l'opere vostre, vi vitupererà tutti.
66 E voi sarete confusi, quando i vostri peccati saranno produtti dauanti agli huomini: e vi saranno dell' iniquità, che si presenteràno come accusatori in quel giorno.
67 Che farete? o come nasconderete i vostri peccati dauanti a Dio, e dauanti a' suoi Angeli?
68 Ecco, Iddio è il Giudice, temetelo: rimaneteui de' vostri peccati, e dimenticate in perpetuo di commetter le vostre iniquità: & Iddio vi libererà, e vi trarrà d'ogni tribulatione.
69 Percioche, ecco, l'ardor d'una grande moltitudine s'accende contra voi, e rapiranno alcuni di voi, e gli ciberanno di cose vccise agl'idoli.
70 E coloro che acconsentiranno loro, saranno loro in derisione, in vituperio, & in calpestamento:
71 Percioche di luogo in luogo, e nelle città circunuicine saranno grandi commouimenti contra quelli che temeranno il Signore.
72 Saranno come fuorsennati, non perdonando ad alcuno; anzi predando, e guastando quelli che anchora temeranno il Signore.
73 Percioche guasteranno, e prederanno le loro facultà, e gli cacceranno fuori delle loro case.
74 All'hora apparirà la pruoua de' miei eletti, a guisa che l'oro è prouato per lo fuoco.
75 Ascoltate, amati miei, dice il Signore, Ecco, i giorni di tribulationi sono presenti: ma io ve ne libererò: non temiate, e non vi smarrite: percioche Iddio è vostro conduttore.
76 E voi, che osseruate i miei comandamenti, e statuti, dice il Signore Iddio, guardate che i vostri peccati non vi sopra facciano, e che le vostre iniquità non si leuino ad alto.
77 Guai a coloro, che sono stretti da i loro peccati, e sono coperti delle loro iniquità: percioche sarãno come vn campo serrato di boscaglia, e'l cui sentiero è ingombrato di spine, tal che l'huomo non vi puo passare: onde è abbandonato, e messo ad esser consumato col fuoco.

Digitized by Google

IL
LIBRO DI TOBIA.

CAPO I.

IL libro de' fatti di
Tobit, figliuolo di
Tobiel, figliuolo
d'Adni, figliuolo
d'Ananiel, figliuo-
lo di Gabael, della
progenie d'Asael,
della tribu di Ne-
ftali:
2 Ilquale fu menato in cattiuità al tem-
po di Enemassar, rè degli Assirij; da Ti-
sbe, che è dal lato destro della città detta
propiamente Neftali, nella Galilea, di-
sopra ad Aser.
3 Io, Tobit, son caminato per le vie della
verità, e della giustitia, tutti i giorni
della mia vita: & ho fatte molte limo-
sine a' miei fratelli, & alla mia natione;
cioè, a quelli che erano venuti meco
nel paese degli Assirij, in Niniue.
4 E quãdo io era nella mia patria, nel pae-
se d'Israel, essẽdo io anchora giouane, tut-
ta la mia tribu paterna di Neftali s'era di-
partita dalla casa di Ierusalem, che era
stata eletta di tutte le tribu d'Israel, ac-
cioche tutte le tribu vi sacrificassero: e
quiui anchora era stato consecrato il
Tempio, che era l'habitacolo dell' Al-
tissimo, & era stato edificato per tutte
l'età del mondo.
5 Hor tutte le tribu, che s'erano insieme
riuoltate, sacrificauano alla Vacca, & a
Baal; & anche la mia casa paterna di Ne-
ftali.
6 Ma io solo andaua spesse volte in Ieru-
salem alle feste, sicome è prescritto a tut-
to'l popolo d'Israel, per statuto perpe-
tuo; recando meco le primitie, e le de-
cime de' parti, e le prime lane; lequali
daua a' sacerdoti, figliuoli d'Aaron,
presso all' altare.
7 Io daua le prime decime di tutti i parti
a' figliuoli d'Aaron, che ministrauano in
Ierusalem: e quanto è alle seconde de-
cime, io le vendeua, & andaua, e le spen-
deua in Ierusalem ogni anno.
8 E quanto è alle terze decime, io le daua
a quelli che si conueniua, sicome m'ha-
ueua ordinato Debora, madre di mio
padre: conciò fusse cosa ch'io fussi stato
lasciato orfano da mio padre.
9 Hor quando io fui peruenuto ad età
virile, io presi a moglie Anna, della pro-
genie della nostra casa paterna; e di lei
generai Tobia.
10 E quando fui menato in cattiuità in
Niniue, tutti i miei fratelli, e quelli del-
la mia natione, mangiauano de' pani
de' Gentili.
11 Ma io mi guardaua di mangiarne.
12 Percioche io mi ricordaua di Dio con
tutto l'animo mio.
13 E l'Altissimo mi rendette gratioso, e
formoso appo Enemassar; onde fui suo
proueditore.
14 Hor' io andai in Media, oue diedi in di-
posito a Gabael, fratello di Gabria, in
Raghi, città di Media, dieci talenti d'ar-
gento.
15 E quando Enemassar fu morto, regnò
Sẽnacherib, suo figliuolo, in luogo suo.
16 I cui affari essendo agitati, io non po-
tei più andare in Media.
17 Hor' a' dì d'Enemassar io faceua mol-
te limosine a' miei fratelli.
18 Io daua del mio pane a quelli che ha-
ueuano fame, e de' miei vestimenti agl'
ignudi.
19 E se vedeua alcuno della mia natione
morto, e gittato presso al muro in Nini-
ue, io lo sepelliua.
20 E se il rè Sennacherib vccideua alcu-
no, dopo che fu tornato fuggendo di Iu-
dea, io lo sepelliua furtiuamente: conciò
fusse cosa che ne vccidesse molti nel suo
cruccio.
21 Hor' essendo i corpi ricercati dal rè, e
non trouandosi; vno de' Niniuiti, andato
al rè, gli palesò ch'io gli sepelliua.
22 Là onde io mi nascosi: e, risapendo
ch'io era cercato per esser' vcciso, io mi
ritirai per paura.
23 E tutto'l mio fu predato, e non mi fu
lasciato nulla, senon Anna, mia moglie;
e Tobia, mio figliuolo.
24 Hor non passarono cinquantacinque
giorni, che i suoi due figliuoli l'hebbe-
ro vcciso, e se ne fuggirono nelle mon-
tagne d'Ararat: e Sarchedon, suo figliuo-
lo, regnò in luogo suo:
25 Ilquale costituì Achiachar, figliuolo
d'Anael, mio fratello, sopra tutti i conti
di suo padre, e sopra tutto'l gouerno
delle sue entrate.
26 Et Achiachar pregò per me, onde io
venni in Niniue: hor' Achiachar era

Digitized by Google

coppiere, & haueua la guardia del figil-
lo,& era preposto all'entrate,& a' conti.
27 E Sarchedon lo costituì seconda per-
sona: hor' egli era figliuolo del mio
fratello.
28 E quando fui ritornato in casa mia,
mi fu restituita Anna,mia moglie; e To-
bia,mio figliuolo.

CAP. II.

NElla festa della Pentecosta, che è la
solennità delle sette settimane, mi fu
apparecchiato vn buon desinare, & io
m'assettai per mangiare.
2 E, vedendo molti cibi, dissi al mio fi-
gliuolo, Va, e se troui alcuno de' nostri
fratelli bisognoso, che si ricordi del Si-
gnore, menalo: ecco io t'aspetto.
3 Et egli, ritornato, disse, Padre mio, vno
della nostra natione, dopo essere stato
strangolato, è stato gittato nella piazza.
4 All'hora io, innanzi che assaggiar' nul-
la, saltai fuori, e lo portai in vna casa,
fin che'l sole fusse tramontato.
5 E, ritornato, mi lauai, e mangiai il mio
cibo con tristitia.
6 E mi ricordai della profetia d'Amos,
come egli haueua detto, Le vostre feste
saranno conuertite in duolo, e tutte le
vostre allegrezze in lamenti. E piansi.
7 Poi, quando il sole fu tramontato, an-
dai; e, fatta vna fossa, lo sepellij.
8 Et i vicini se ne faceuano beffe, dicen-
do, Non teme costui più d'esser' vcciso
per questo fatto? Già se n'era fuggito; &
ecco, dinuouo sepellisce i morti.
9 Hor' in quella notte giacqui presso al-
la parete del portico, perche era immon-
do, con la faccia scoperta: & io non sa-
peua che v'erano de' passeri in quella pa-
rete.
10 Et hauendo io gli occhi aperti, i passe-
ri mi sgomberarono dello sterco caldo
negli occhi; onde mi vennero de' panni
negli occhi.
11 Et io andai a' medici, ma non mi gioua-
rono.
12 Intanto Achiachar mi nudriua, fin
ch'io andai in Elimais.
13 Et Anna, mia moglie, faceua lauorij di
lana, nelle stanze delle donne: i quali ella
mandaua a' signori.
14 Et essi altresì le rendeuano il suo pre-
mio; & vna volta le diedero d'aggiunta
vn capretto.
15 E quando ella mi fu venuta in casa,
quello cominciò a belare.
16 Et io le dissi, Onde è cotesto capretto?
non sarebbe egli mai di furto? restitui-
scilo a' suoi padroni: conciò sia cosa che
non sia lecito mangiar cosa rubata.
17 Ma ella disse, M'è stato dato in dono
sopra'l mio premio: ma io non le cre-
detti, e dissi che lo restituisse a' suoi pa-
droni: & io arrossaua per vergogna di
lei.
18 Et ella, rispondendomi, disse, Oue so-
no le tue limosine, e le tue buone opere?
Ecco, ben' apparisce qual sia stata ogni
cosa in te.

CAP. III.

ET io, contristato, piansi: e feci oratio-
ne con cordoglio, dicendo,
2 Tu sei giusto, Signore, insieme con tut-
te le tue opere: e tutte le tue vie sono
misericordia, e verità: e tu fai verace e
giusto giudicio in eterno.
3 Ricordati di me, e riguarda a me; non
far vendetta di me per li peccati, e per
gli errori di me, e de' miei padri, che
peccarono nel tuo cospetto: percioche
disubbidirono a' tuoi comandamenti.
4 Onde tu ci hai dati in preda, in cattiui-
tà, in morte, & in prouerbio di vituperio
a tutti coloro, fra i quali siamo stati di-
spersi.
5 Hora dunque, essendo i tuoi giudicij
grandi, e veraci; fa di me secondo i pec-
cati di me, e de' miei padri: conciò sia
cosa che non habbiamo osseruati i tuoi
comandamenti: percioche non siamo ca-
minati in verità dauanti a te.
6 Hora dunque, fa meco secondo che
t'aggraderà: comanda che'l mio spirito
sia raccolto, accioche io mi dissolua, e di-
uenti terra: percioche più mi gioua di
morire, che di viuere: conciò sia cosa
ch'io habbia vditi falsi rimprouerì, on-
de sono molto attristato: ordina ch'io
sia di presente sciolto di questa necessità,
per andar nel luogo eterno: non istornar
la tua faccia da me.
7 In quell' istesso giorno auuenne, che Sa-
ra, figliuola di Raguel, che era in Ecba-
tana, città di Media, fu vituperata anch'
ella dalle serventi di suo padre.
8 (Percioche era già stata data a sette ma-
riti; & Asmodeo, quel maluagio demo-
nio, gli haueua vccisi, innanzi che fus-
sero giaciuti con lei carnalmente.)
9 E le dissero, Non sai tu che tu hai affo-
gati i tuoi mariti? Ecco, tu ne hai già ha-
uuti sette, e non hai portato il nome
d'alcun di loro.
10 Perche ci batti per cagion di essi? se
sono morti, vàttene con loro; e che non
veggiamo di te giammai figliuolo, nè fi-
gliuola.
11 Vdite queste cose, ella fu grandemente
contristata, fin' a pensar di strangolarsi:
ma pur disse, Hor' io sono vnica a mio
padre: se fo questo, ciò gli sarà vn vitu-
perio, e condurrò la sua vecchiezza con
cordoglio nel sepolcro.
12 E fece oratione alla finestra, e disse, Tu
sei benedetto, Signore Iddio mio, e be-
nedetto è il nome della tua gloria, che è
santo, & honoreuole per tutti i secoli:
benedicanti tutte le tue opere in perpe-
tuo.
13 Hor Signore, io ho al presente diriz-
zati

Digitized by Google

zati i miei occhi, e la mia faccia verso
te; dicendo, Che tu mi licentij dal mondo,
e ch'io non oda più rimprouerio.
14 Tu conosci, Signore, ch'io son netta
d'ogni peccato d'huomo: e ch'io non
ho contaminato il mio nome, ne il nome
di mio padre nella terra della mia
cattiuità.
15 Io sono vnica a mio padre, & egli non
ha figliuolo alcuno, che sia suo herede;
ne parente prossimo, ne figliuol d'alcun
tale, alquale io mi riserbi per moglie.
16 Già mi sono morti sette mariti: che
mi gioua viuer' anchora per innanzi?
17 Che se pure non ti piace di farmi morire,
ordina che s'habbia riguardo a me,
e che s'habbia pietà di me, e ch'io non
oda più rimprouerio.
18 E l'oratione d'amendue fu esaudita
nel cospetto della gloria del grande Iddio.
19 E fu mandato Rafael, per curargli amendue;
per sbucciare i pani degli occhi
di Tobit: e per dare Sara, figliuola di Raguel,
per moglie a Tobia, figliuolo di
Tobit; legato Asmodeo, quel maluagio
demonio: percioche a Tobia scadeua
per ragion d'heredità di sposarla.
20 In vn medesimo tempo, Tobit, ritornatosene,
entrò in casa sua: e Sara, figliuola di Raguel,
discese dalla sua camera.

CAP. IIII.

IN quel giorno Tobit si ricordò de' danari,
che haueua dati in dipofito a Gabael,
in Raghi, città di Media.
2 E disse fra se stesso, Io ho richiesta la
morte: perche non chiamo Tobia, mio
figliuolo, accioche io gli significhi quei
danari, innanzi ch'io muoia?
3 Chiamatolo adunque, gli disse, Figliuolo,
se muoio, sepelliscimi, e non disprezzar
tua madre: honorala tutti i giorni
della tua vita, e fa cio che le sarà a grado,
e non contristarla.
4 Ricordati, figliuolo, ch'ella è stata in
molti pericoli, mentre tu le eri in corpo.
5 Quando sarà morta, sepelliscila appresso
di me in vn medesimo sepolcro.
6 Figliuolo, ricordati tutti i giorni del
Signore Iddio nostro; e nō voler peccare,
ne trapassare i suoi comandamēti: e fa
buone opere in tutti i giorni della tua
vita; e non caminar nelle vie dell' iniquità:
percioche, mentre tu adopererai lealmente,
tu haurai prosperità nelle tue opere;
come anche tutti coloro, che adoperano
giustamente.
7 Fa limosine delle tue facultà; e l'occhio
tuo non sia inuidioso quando farai limosina:
non stornar la tua faccia indietro
da alcun pouero, e la faccia di Dio non
sarà stornata indietro da te.
8 Secondo che tu haurai molte facultà,
fanne limosina.
9 Se haurai poco, non temere secondo'l
poco di far limosina.
10 Conciò sia cosa che tu ti riponghi vn
buon tesoro per lo giorno della necessità.
11 Percioche la limosina riscuote dalla
morte, e non lascia entrar nelle tenebre.
12 Imperoche la limosina è vn buon dono
a tutti quelli che la fanno nel cospetto
dell' Altissimo.
13 Guardati, figliuolo, d'ogni fornicatione:
& imprima prendi moglie della progenie
de' tuoi padri, e non prender moglie
straniera, che non sia della tribu di
tuo padre.
14 Conciò sia cosa che noi siamo figliuoli
de' profeti: Noe, Abraham, Isaac, e Iacob,
sono i nostri padri ab antico.
15 Ricorditi, figliuolo, che tutti costoro
presero mogli d'infra i loro fratelli, e furono
benedetti ne' loro figliuoli, e la loro
progenie hereder à la terra.
16 Hora dunque, figliuolo, ama i tuoi fratelli;
e non insuperbir nel tuo cuore, per
sdegnar' i tuoi fratelli, & i figliuoli, e le
figliuole del tuo popolo, per non prenderti
moglie d'infra loro.
17 Percioche con la superbia v'è perditione,
e non v'è molta fermezza.
18 E nella fierezza v'è abbassamento, e
grande inopia: percioche la fierezza è la
madre della fame.
19 Il premio di chiunque haurà lauorato
per te, non dimori appo te; anzi di presente
rendiglielo: e, se tu serui il Signore,
anche a te sarà renduto.
20 Prendi guardia a te, figliuolo, in tutte
le tue vie, e sij bene ammaestrato in tutta
la tua conuersatione.
21 E non far' a niuno cio che tu odij: non
ber vino fin' ad ebbrezza, e non camini
teco l'ebbrezza nella tua via.
22 Dà del tuo pane a chi ha fame, e de'
tuoi vestimenti agl'ignudi: fa limosina
di tutto cio che t'auanzerà; e non sia il
tuo occhio inuidioso, quando farai limosina.
23 Spandi i tuoi pani sopra'l sepolcro de'
giusti, e non dargli a' peccatori.
24 Chiedi consiglio ad ogni persona prudente,
e non disprezzar alcun consiglio
vtile.
25 Et in ogni tempo benedici il Signore,
e chiedigli, che le tue vie sieno diritte, e
che tutti i tuoi sentieri, e tutti i tuoi
consigli prosperino.
26 Conciò sia cosa che niuna gente habbia
consiglio: ma il Signore stesso dona
tutti i beni; & abbassa chi egli vuole, come
gli piace.
27 Hora dunque, figliuolo, ricordati de'
miei comandamenti, e non sieno cancellati
dal tuo cuore.

Digitized by Google

18 Et hora io ti significo ch'io diedi dieci talenti d'argento a diposito a Gabael, figliuolo di Gabria, in Raghi, città di Media.
19 Non temer, figliuolo, perche siamo impoueriti: tu hai assai facultà, se tu temi Iddio, e ti ritrahi d'ogni peccato, e fai cio che gli piace.

CAP. V.

ET Tobia rispose, e disse, Padre mio, io farò tutto cio che m'hai comandato.
2 Ma come potrò ricouerar quei danari, non conoscendo colui?
3 All'hora egli gli diede la cedola, e gli disse,
4 Cercati vn' huomo, che vada teco, mentre io viuo anchora; & io gli darò il suo premio: e va, e ricouera quei danari.
5 Et egli se n'andò, per cercar' vn' huomo; e trouò Rafael, che era vn' Angelo: ma egli nol sapeua.
6 Et egli gli disse, Potresti andar meco in Raghi, città di Media? e sei tu conoscente di quei luoghi?
7 E l'Angelo gli disse, Io andrò teco: & anche altre volte sono albergato appo Gabael, nostro fratello.
8 E Tobia gli disse, Aspettami, & io il dirò a mio padre. Et egli gli disse, Va, e non badare.
9 Et egli, entrato da suo padre, gli disse, Ecco, io ho trouato chi verrà meco. Et il padre gli disse, Chiamalomi, accioche io sappia di qual tribu egli è, e s'egli è leale, da andar teco.
10 Et egli lo chiamò: & egli entrò, e si salutarono l'un l'altro.
11 E Tobit gli disse, Fratello, di qual tribu, e di qual casa paterna sei? significalomi.
12 Et egli disse, Domandi vna tribu, od vna casa paterna; od vn mercenario, che vada col tuo figliuolo?
13 E Tobit gli disse, Fratello, io disiderei sapere la tua schiatta, e'l tuo nome.
14 Et egli disse, Io sono Azaria, della progenie del grande Anania, tuo fratello.
15 E Tobit disse, Sij il ben venuto, fratello: non adirarti meco, perche io ho chiesto di conoscere la tua tribu, e la tua casa paterna.
16 Hor sei mio fratello, di quello honesto, e buon legnaggio: percioche io conosco Anania, e Ionatan, figliuoli del grande Samia:
17 Conciò fusse cosa che andassimo di compagnia in Ierusalem per adorare, portando le primitie, e le decime de' frutti.
18 Et essi non erano sodotti nell' errore de' nostri fratelli: Tu sei d'una grande schiatta, fratello.
19 Ma dì, qual premio mi ti conuerrà dare? Basteratti vna dramma per dì, insieme con le cose che ti saranno necessarie, come al mio figliuolo? anche ti sopraggiungerò qualche cosa oltr' a questo salario, se voi ritornerete sani e salui. E così si conuenero insieme.
20 Poi disse a Tobia, Apparecchiati, per metterti in camino: & habbiate buon viaggio.
21 Et il suo figliuolo apparecchiò le cose necessarie per lo viaggio: e suo padre gli disse, Va con cotesto huomo: e l'Iddio, che habita nel cielo, prosperi il vostro viaggio, e l'Angelo di Dio vada con voi.
22 Così dipartirono amendue, per andarsene; & il cane del giouanetto andò con loro.
23 Et Anna, madre di Tobia, pianse, e disse a Tobit, Perche ne mandi il nostro figliuolo? non è egli il bastone della nostra mano, andando e venendo dauanti a noi?
24 Volesse Iddio che danari non fusser venuti sopra danari, ma che fussero spazzature, per lo nostro figliuolo.
25 Percioche, quanto il Signore ci dà da poter viuere, ci basta.
26 Ma Tobit le disse, Sorella, non hauer pensiero: egli ritornerà sano e saluo, & i tuoi occhi lo vedranno.
27 Percioche vn buon' Angelo andrà con lui, e'l suo viaggio sarà prospero, & egli ritornerà sano e saluo. Così ella si rimase di piagnere.

CAP. VI.

ET essi, procedendo a lor camino, arriuarono la sera al fiume del Tigri, e quiui albergarono.
2 Et il giouanetto discese per bagnarsi: & vn pesce saltò fuor del fiume, che voleua diuorarlo.
3 Ma l'Angelo gli disse, Prendi il pesce.
4 Et il giouanetto, afferrato il pesce, lo gittò sopra la terra.
5 E l'Angelo gli disse, Taglia a pezzi il pesce, e prendine il cuore, il fegato, e'l fele, e ripuongli sicuramente.
6 E'l giouanetto fece come l'Angelo gli haueua detto. Et arrostito il pesce, ne mangiarono.
7 Poi caminarono amendue insieme, fin che s'auuicinarono ad Ecbatana.
8 E'l giouanetto disse all'Angelo, Fratello Azaria, a che gioua il cuore, il fegato, e'l fele di questo pesce?
9 Et egli gli disse, Se il demonio, od alcuno spirito maligno conturba alcuno, fa fumigar dinanzi a quell' huomo, o a quella donna cotesto cuore, e cotesto fegato; e non sarà più conturbato.
10 E del fele, vngine gli occhi di chi habbia panni negli occhi, e sarà guarito.
11 Hor quando furono presso di Raghi, l'Angelo disse al giouanetto, Fratello, hoggi albergheremo in casa di Raguel, ilquale è tuo parente.

12 Et

Digitized by Google

12 Et ha vna figliuola vnica, nominata
Sara: io gliene parlerò, che te la dia per
moglie.
13 Conciò sia cosa che a te scada, per ra-
gion d'heredità, di sposarla, essendo tu
solo del suo parentado: e la fanciulla è
bella, & auueduta.
14 Hora dunque, ascoltami, & io ne par-
lerò al padre di lei: e, quando saremo ri-
tornati di Raghi, noi faremo le nozze:
15 Percioche io so che Raguel non la da-
rà ad altro huomo, e cio secondo la Leg-
ge di Moise, auuengache douesse incor-
rere in morte: cõciò sia cosa che ti s'ap-
partenga d'esser' herede, innanzi che a
qualunque altro huomo.
16 All'hora il giouanetto disse all' An-
gelo, Fratello Azaria, io ho vdito che
questa fanciulla è stata data a sette mari-
ti, e che tutti sono morti nella camera
delle nozze.
17 Hor' io sono figliuol' vnico a mio pa-
dre: e temo, che, entrato da lei, anch'io
non muoia, sicome i precedenti: conciò
sia cosa che vn demonio l'ami, ilquale
non offende, senon quelli che s'accosta-
no a lei.
18 Hora dunque, io temo di morire, e di
condurre così la vita di mio padre, e di
mia madre con dolore, per cagion di
me, nel lor sepolcro: poi che non hanno
altro figliuolo, che gli sepellisca.
19 Ma l'Angelo gli disse, Non ti ricordi
de' comandamenti, che tuo padre t'ha
dati intorno al prender moglie del tuo
legnaggio?
20 Hora dunque, ascoltami, fratello: per-
cioche ella sarà tua moglie: e, quanto è
al demonio, non farne alcuna ragione:
conciò sia che questa stessa notte ti sarà
data a moglie.
21 Hor quando entrerai nella camera
delle nozze, prendi della cenere de' pro-
fumi, e mettiui su del cuore, e del fegato
del pesce, e fallo fumigare.
22 E'l demonio, odorandolo, se ne fuggi-
rà, e giammai più non ritornerà.
23 Hor quando tu t'accosterai a lei, le-
uateui amendue, & inuocate l'Iddio mi-
sericordioso, & egli vi saluerà, & haurà
pietà di voi.
24 Non temere: percioche ella t'è stata
preparata fin dal principio: e tu la guar-
derai, & ella verrà teco: & io giudico che
tu ne haurai figliuoli.
25 E quando Tobia hebbe vdite queste
cose, l'amò, e l'animo suo le fu stretta-
mente congiunto.

CAP. VII.

Giunti adunque in Ecbatana, furono
alla casa di Raguel: e Sara, fattasi loro
incontro, gli salutò, & essi lei.
2 Et ella gli menò in casa. E Raguel disse
ad Edna, sua moglie, Quanto è simi-
gliante questo giouanetto a Tobit, mio
cugino?
3 E Raguel gli domandò, Onde siete, fra-
telli? Et essi gli dissero, Noi siamo de'
figliuoli di Neftali, di quelli che sono in
cattiuità in Niniue.
4 Et egli disse loro, Conoscete voi Tobit,
nostro fratello? Et essi gli dissero, Si, noi
il conosciamo.
5 Et egli disse loro, Stà egli bene? Et essi
gli dissero, Si, viue, e stà bene. E Tobia
disse, Egli è mio padre.
6 All'hora Raguel gli si gittò al collo, e
lo baciò, e pianse;
7 E lo benedisse, e gli disse, O figliuolo
del mio virtuoso, e da bene Tobit.
8 Poi, vdito come Tobit haueua perduta
la vista, fu contristato, e pianse.
9 Parimente piansero Edna, sua moglie;
e Sara, sua figliuola.
10 Appresso gli accolsero studiosamen-
te: & ammazzarono vn montone, e mi-
sero loro dauanti molte viuande.
11 E Tobia disse a Rafael, Fratello Aza-
ria, parla di cio che mi dicesti per cami-
no: e diasi compimento all'affare.
12 Egli adunque comunicò la cosa a Ra-
guel. E Raguel disse a Tobia, Mangia
pure, e beui, e stà allegro: a te s'appartie-
ne di prender la mia figliuola.
13 Ma pur ti dichiarerò la verità: Io l'ha-
ueua già data a sette mariti; ma quando
erano entrati da lei, moriuano di not-
te.
14 Stà pure al presente allegro. Ma To-
bia disse, Io non assaggerò qui nulla, che
voi non me l'habbiate menata, e non
habbiamo fermato il matrimonio.
15 E Raguel disse, Prendila infin' ad ho-
ra, secondo lo statuto: tu sei prossimo pa-
rente di lei, & ella di te.
16 L'Iddio misericordioso vi prosperi in
somma felicità.
17 Poi chiamò Sara, sua figliuola, laqua-
le venne a suo padre.
18 Et egli, presala per la mano, la diede a
Tobia a moglie: e disse, Ecco, prendila
secondo la Legge di Moise, e conducila
a tuo padre: poi gli benedisse.
19 E chiamò Edna, sua moglie; e, presa
vna tauoletta, scrisse il contratto, e lo
suggellò: poi si misero a mangiare.
20 Appresso Raguel chiamò Edna, sua
moglie, e le disse, Sorella, apparecchia
quell'altra camera, e menalaui dentro.
21 Et ella fece come egli le haueua det-
to, e la menò dentro, e pianse; e riceuette
le lagrime della sua figliuola:
22 E le disse, Fa buon' animo, figliuola.
Il Signore del cielo, e della terra, ti dia
allegrezza in luogo di cotesto tuo cor-
doglio: fa buon' animo, figliuola.

CAP. VIII.

Hor quando hebbero finito di cenare,
menarono Tobia a lei.

Digitized by Google

2 Et egli, andandoui, si ricordò de' ragionamenti di Rafael: e prese le ceneri de' profumi, e vi puose su il cuore, e'l fele del pesce; e lo fece fumigare.
3 E quando il demonio hebbe odorato quell' odore, se ne fuggì nelle parti superiori d'Egitto; oue l'Angelo lo legò.
4 E dopo che amendue furono serrati insieme, Tobia si leuò sopra'l letto, e disse, Leuati, sorella, e facciamo oratione, accioche il Signore habbia pietà di noi.
5 E Tobia prese a dire, Benedetto sei tu, o Dio de' nostri padri; e benedetto è il tuo nome santo, e glorioso in eterno: Benedicanti i cieli, e tutte le tue creature.
6 Tu creasti Adam, e gli desti Eua, sua moglie, per aiuto, & appoggio: da essi è nata la generatione degli huomini.
7 Tu dicesti, Ei non è bene che l'huomo sia solo, facciangli vn' aiuto, simigliante a lui.
8 Hor Signore, io al presente prendo questa mia sorella, non per fornicatione, ma in verità.
9 Ordina adunque d'hauer pietà di me, e ch'io inuecchi con costei. E Sara disse con lui, Amen.
10 Così giacquero amẽdue insieme quella notte.
11 E Raguel, leuatosi, andò, e cauò vna fossa, dicendo, Non sarebbe mai morto anche costui?
12 Poi, tornato a casa, disse ad Edna, sua moglie, Manda vna delle serventi, che vegga s'egli viue: se no, ch'io lo sepellisca, senza che niuno il sappia.
13 E la seruente, aperto l'uscio, entrò, e gli trouò amendue dormendo.
14 Et, vscitasene fuori, rapportò a Raguel, & ad Edna, ch'egli viueua.
15 All'hora Raguel benedisse Iddio, dicendo, O Dio, tu sei benedetto d'ogni benedittione pura, e santa: benedicanti i tuoi santi, e tutte le tue creature: benedicanti parimente tutti i tuoi Angeli, & i tuoi eletti, per tutti i secoli.
16 Tu sei benedetto, perche tu m'hai rallegrato; e non m'è auuenuto, come io suspicaua: anzi tu hai operato inuerso noi secondo la tua grande misericordia.
17 Tu sei benedetto, perche tu hai hauuta pietà di due vnigeniti: Signore, fa loro misericordia: fornisci la lor vita in sanità, con allegrezza, e misericordia.
18 Poi comandò a' famigli di riempier la fossa. E fece a Tobia, & a Sara, le nozze per quattordici giorni.
19 E Raguel disse a Tobia con giuramento, prima che fussero compiuti i giorni delle nozze, ch'egli non partirebbe fin che non fussero forniti i quattordici giorni delle nozze.
20 E che all'hora, presa la metà delle sue facultà, se n'andrebbe saluamente al padre: & il rimanente, disse egli, l'haurai, quando sarò morto io, e la mia moglie.

CAP. IX.

1 ALl'hora Tobia chiamò Rafael, e gli disse, Fratello Azaria, prendi teco vn seruidore, e due camelli;
2 E vattene in Raghi, città di Media, a Gabael, e recami quei danari, e mena lui alle nozze: percioche Raguel ha giurato ch'io non partirei di qui.
3 Hor mio padre annouera i giorni: là onde, se m'indugio molto, egli ne sentirà gran doglia.
4 Rafael adunque andò; &, albergato da Gabael, gli diede la cedola.
5 Et egli apportò i sacchetti suggellati, e gliele diede.
6 E la mattina seguente, leuatisi insieme a buon' hora, se ne vennero alle nozze. E Tobia benedisse la sua moglie.

CAP. X.

1 HOr Tobit, padre di esso, contaua ogni giorno.
2 E quando furono compiuti i giorni del viaggio, eglino non venendo, disse, Sarebbe egli mai stato confuso?
3 Sarebbe mai morto Gabael, sì che niuno gli rendesse i danari?
4 E si contristaua grauemente. Ma la sua moglie gli diceua, Il figliuolo è morto: conciò sia cosa che tardi.
5 E cominciò a piangerlo, e disse, Non mi curo di nulla, poi che t'ho lasciato andare, che eri il lume de' miei occhi.
6 E Tobit le disse, Taci, non hauer pensiero, egli è sano e saluo.
7 Ma ella gli disse, Anzi taci tu, e non ingannarmi: il mio figliuolo è morto.
8 E tutti i giorni se n'andaua fuori in su'l camino, per loquale erano andati: e di giorno non prendeua cibo; e tutte le notti non cessaua di piangere Tobia, suo figliuolo.
9 Fin che furono finiti i quattordici giorni delle nozze, che Raguel haueua giurato ch'egli dimorerebbe quiui.
10 All'hora Tobia disse a Raguel, Dámmi commiato: percioche mio padre, e mia madre non sperano più vedermi.
11 E'l suo suocero gli disse, Dimora appresso di me; & io manderò a tuo padre a recar nouelle di te.
12 Ma Tobia disse, No: anzi, dámmi commiato, ch'io me ne vada a mio padre.
13 Raguel adunque, leuatosi, gli diede Sara, sua moglie, e la metà delle sue facultà, persone, e bestie, e danari.
14 E, benedettigli, diede loro commiato, dicendo, Figliuoli, l'Iddio del cielo vi prosperi innanzi ch'io muoia.
15 Poi disse alla sua figliuola, Honora il tuo suocero, e la tua suocera: essi ti sono hora padre, e madre: piaccia a Dio ch'io oda buon rapporto di te. E la baciò.

16 Et

Digitized by Google

16 Et Edna disse a Tobia, Caro fratello, il Signor del cielo ti riconduca; e mi conceda di veder figliuoli di Sara, mia figliuola: accioche io mi rallegri nel cospetto del Signore.
17 Hor vedi, io ti do la mia figliuola in diposito: non contristarla.
18 Dopo questo, Tobia se n'andò, benedicendo Iddio: ilquale prosperò il suo viaggio.

CAP. XI.

Così, raccommandato a Dio Raguel, & Edna, sua moglie, procedette a suo camino, fin che fu vicin di Niniue.
2 E Rafael disse a Tobia, Fratello, tu sai in quale stato hai lasciato tuo padre.
3 Corriamo innanzi alla tua moglie, & apparecchiamo la casa.
4 Prendi hora in mano il fele del pesce. Così andarono, & il cane andaua con loro, seguitandogli.
5 Hor' Anna sedeua, riguardando attorno in su'l camino, se'l suo figliuolo veniua.
6 E scortolo, che veniua, disse al padre di esso, Ecco, il tuo figliuolo viene, insieme con quell' huomo, che andò con lui.
7 (E Rafael diceua a Tobia, Io so che tuo padre aprirà gli occhi.
8 Tu dunque, vngigli gli occhi col fele: & egli, sentendosi pizzicare, si stropiccerà gli occhi, e farassi cadere i panni, e ti vedrà.)
9 Et Anna, corsa innanzi, si gittò al collo del suo figliuolo: e gli disse, Io t'ho pur veduto, muoia pure da hora innanzi: & amendue piansero.
10 Tobit vscì anch'egli verso l'uscio, e s'intoppò: ma il suo figliuolo gli corse incontro, e ritenne suo padre.
11 E spruzzò quel fele negli occhi di suo padre; dicendo, Padre mio, sta buon' animo.
12 Hor come gli occhi gli cominciarono a pizzicare, egli gli si stropicciò, & i panni gli si sbucciarono da' canti degli occhi.
13 Et egli, vedendo il suo figliuolo, gli si gittò al collo, e pianse, e disse,
14 Benedetto sij tu, o Dio; e benedetto sia il tuo nome in perpetuo: e benedetti sieno tutti i tuoi santi Angeli: conciò sia cosa che tu habbi flagellato, & altresì habbi hauuta pietà: ecco, io veggo Tobia, mio figliuolo.
15 E'l suo figliuolo entrò tutto allegro; e racconto a suo padre le gran cose che erano auuenute in Media.
16 E Tobit vscì ad incontrar la sua nuora, allegro, e benedicendo Iddio alla porta di Niniue: E quelli che lo vedeuano caminare, si marauigliauano ch'egli hauesse ricouerata la vista.
17 E Tobit confessaua in presenza loro, che Iddio haueua hauuta pietà di lui.
18 E come Tobit fu presso a Sara, sua nuora, la salutò, dicendo, Ben venga, figliuola: benedetto sia Iddio, che t'ha condutta a noi; e benedetto sia tuo padre, e tua madre.
19 E vi fu grande allegrezza fra tutti i suoi parenti, che erano in Niniue.
20 Furono anche quiui Achiachar, e Nasba, figliuolo del fratello di Tobit: e si fecero le nozze di Tobia in letitia per sette giorni.

CAP. XII.

Poi Tobit chiamò Tobia, suo figliuolo, e gli disse, Vedi, figliuolo, di dar' il premio a cotesto huomo, che è andato teco: anchora conuienglisi dar' alcuna cosa d'aggiunta.
2 E Tobia gli disse, Padre mio, a me non grauerà il dargli la metà di cio che ho portato:
3 Conciò sia cosa ch'egli mi t'habbia ricondutto sano e salvo, & habbia liberata la mia moglie, & habbia portati i miei danari, e parimente t'habbia guarito.
4 E'l vecchio disse, Ben gli si farà giustamente.
5 E chiamò l'Angelo, e gli disse, Prendi la metà di tutto cio che haueste portato, e vattene con buona salute.
6 All'hora egli, chiamatigli in luogo occulto, disse loro, Benedite Iddio, e celebratelo, & attribuitegli grandezza: e fategli riconoscenza, in cospetto di tutti i viuenti, delle cose che ha fatte inuerso voi.
7 Egli è buona cosa di benedire Iddio, e d'essaltar' il suo nome, raccontando honoreuolmente i suoi fatti: non siate adunque pigri a celebrarlo.
8 Conciò sia cosa che ben sia cosa buona di celar' il segreto del rè; ma è cosa honoreuole di palesar l'opere di Dio.
9 Fate bene, e male non v'auuerrà: buona cosa è l'oratione, col digiuno, e con la limosina, e con le buone opere.
10 Il poco con giustitia, val meglio che l'assai con ingiustitia.
11 Il far limosina, val meglio che far tesoro d'oro.
12 Percioche la limosina riscuote dalla morte, e purga ogni peccato.
13 Quelli che fanno limosine, e buone opere, saranno ripieni di vita.
14 Ma i peccatori sono nimici della loro propia vita.
15 Io non vi celerò nulla: conciò sia cosa ch'io v'habbia detto, ch'egli è buona cosa di celare il segreto del rè; ma che è cosa honoreuole di palesare l'opere di Dio.
16 Hora dunque, quando tu, e Sara, tua nuora, faceuate oratione, io presentaua la memoria della vostra oratione dauanti al Santo.

Digitized by Google

17 Pariméte, quando tu sepellivi i morti, io era appresso di te: e quando non ti
rincresceua leuarti, e lasciare il tuo desinare, per andare á ricoprir' vn morto, tu
non m'eri occulto, facendo quel bene; anzi io era teco.
18 Et hora Iddio m'ha mandato, per risanar te, e Sara, tua nuora.
19 Io sono Rafael, l'uno de' sette santi Angeli, che presentano a Dio l'orationi
de' santi, e vanno e vengono nel cospetto della gloria del Santo.
20 All'hora amendue furono conturbati, e caddero sopra la lor faccia: percioche furono spauentati.
21 Et egli disse loro, Non temiate: percioche voi haurete pace.
22 Ma benedite Iddio: percioche io non son venuto di mio grado propio, ma per
lo voler dell' Iddio vostro: là onde benedicelo in perpetuo.
23 Io v'appariua tutti i giorni in visione, e non mangiaua, ne beueua: ma voi vedeuate vna visione: hora dunque celebrate Iddio:
24 Conciò sia cosa ch'io me ne salga a colui che m'haueua mandato: e scriuete tutte le cose che sono state fatte in vn libro.
25 Et essi si leuarono, e nel vedero più: e celebrarono le grandi, e marauigliose
opere di Dio: e come l'Angelo del Signore era loro apparito.

CAP. XIII.

E Tobit scrisse vna oratione, per allegrezza, e disse,
2 Benedetto sia l'Iddio viuente in eterno, e benedetto sia il suo regno.
3 Percioche egli flagella, & altresì fa misericordia: egli mena fin' al sepolcro, &
altresì ne rimena fuori: e non v'è niuno, che possa fuggir la sua mano.
4 Celebratelo, o figliuoli d'Israel, dauanti alle genti: conciò sia cosa ch'egli ci habbia dispersi fra esse: iui dichiarate la sua
magnificenza, & esaltatelo in presenza d'ogni viuente: percioche egli è nostro
Signore, & Iddio stesso è nostro padre in eterno.
5 E ci affliggerà per le nostre iniquità; ma ci farà dinuouo misericordia, e ci
raccoglierà d'infra tutte le genti, fra lequali egli ci ha dispersi.
6 Se voi vi conuertirete a lui con tutto'l cuor vostro, e con tutto l'animo vostro,
per operar nel suo cospetto in verità; all'hora egli si conuertirà a voi, e non nasconderà la sua faccia da voi: e voi vedrete le cose ch'egli opererà inuerso voi.
7 Celebratelo adunque a piena bocca, e benedite il Signore Onnipotente, & esaltate il Rè eterno.
8 Io lo celebro nel paese della mia cattiuità, e dichiaro la sua forza, e la sua
grandezza alla natione peccatrice.
9 Chi sa s'egli vi haurà a grado, e vi farà misericordia?
10 Io esalto il mio Dio, e l'anima mia esalta il Rè del cielo; e, festeggiando, celebrerà la sua magnificenza.
11 Parlinne tutti, e celebrinlo in giustitia.
12 Ierusalem, città santa, egli ti flagellerà per l'opere de' tuoi figliuoli: ma egli dinuouo farà misericordia a' figliuoli de' giusti.
13 Celebra il Signore, percioche egli è buono: e benedici il Rè de' secoli, accioche il suo Tabernacolo sia dinuouo edificato in te con allegrezza.
14 E ch'egli rallegri in te i tuoi, che sono in cattiuità, & ami in te i miseri per ogni età del secolo.
15 Molte genti verranno di lungi al nome del Signore Iddio, hauendo in mano doni, per presentargli al Rè del cielo.
16 Tutte l'età ti lauderanno; e, festeggiando, ti celebreranno.
17 Maledetti saranno tutti quelli che t'odiano: benedetti saranno in perpetuo tutti quelli che t'amano.
18 Rallegrati, e festeggia per li figliuoli de' giusti: percioche saranno raunati, e benediranno il Signor de' giusti.
19 Beati quelli che t'amano: essi si rallegreranno della tua pace.
20 Beati tutti coloro che si sono contristati di tutti i tuoi flagelli: percioche si rallegreranno di te, mirando tutta la tua gloria, e gioiranno in eterno.
21 L'anima mia benedica Iddio, il gran Rè.
22 Percioche egli edificherà Ierusalem di zaffiri, e di smeraldi, e di pietre pretiose.
23 E le tue mura, e le tue torri, e le tue bastite saranno edificate d'oro puro.
24 E le piazze di Ierusalem saranno lastricate di berilli, di carbonchi, e di pietre d'Ofir.
25 E tutte le sue contrade diranno, Alleluia: e lauderanno il Signore, dicendo, Benedetto sia Iddio, che ha compiuti tutti i secoli.

CAP. XIIII.

E Tobit fece fine di celebrare Iddio.
2 Hor' egli era d'età di cinquant'otto anni, quando perdette la vista; & otto anni appresso la ricouerò.
3 Egli faceua limosine, e continuaua di temere il Signore Iddio, e di celebrarlo.
4 Hor' essendo grandemente inuecchiato, chiamò il suo figliuolo, & i sei figliuoli del suo figliuolo: e gli disse,
5 Figliuolo, prendi i tuoi figliuoli: (ecco, io sono inuecchiato, e sono per partir di questa vita.)
6 Figliuolo, vattene in Media: percioche io

io sono accertato di tutte le cose, che'l
profeta Iona ha dette intorno a Niniue,
e so che sarà souuertita.
7 Ma in Media vi sarà maggior pace fin'
ad vn certo tempo.
8 So anche che i nostri fratelli saranno
dispersi dal buon paese, per lo mondo: e
che Ierusalem sarà diserta, e che la Casa
di Dio, che è in essa, sarà arsa, e sarà di-
solata infin' ad vn certo tempo.
9 Ma Iddio haurà dinuouo pietà di loro,
e gli ricondurrà nel paese: & essi edifi-
cheranno la Casa, non già qual sarà sta-
ta la primiera; & essa durerà fin che sie-
no compiuti i tempi del secolo.
10 E dopo questo, essi ritorneranno dalle
loro cattiuità, & edificheranno Ierusa-
lem gloriosamente; e la Casa del Signo-
re sarà riedificata in essa, e quell' edifi-
cio sarà glorioso per tutte l'età del seco-
lo, sicome i profeti ne hanno parlato.
11 E tutte le genti si conuertiranno in
verità a temere il Signore Iddio, e sotter-
reranno i loro idoli: e tutte le nationi
benediranno il Signore: & il suo popo-
lo celebrerà Iddio.
12 Et il Signore esalterà il suo popolo: e
tutti quelli che amano il Signore Iddio
in verità, e giustitia, e che vsano mise-
ricordia inuerso i nostri fratelli, si ralle-
greranno.
13 Hora dunque, figliuolo, dipartiti di
Niniue: percioche del tutto auuerranno
le cose, che'l profeta Iona ha predette.
14 Ma tu, osserua la Legge, & i coman-
damenti: e sij volenteroso d'usar miseri-
cordia, e giusto, acciochetti sia bene.
15 E sepellisci honestamente me, e tua
madre meco: e non dimorare più in Ni-
niue.
16 Figliuolo, riguarda cio che fece Aman
ad Achiachar, che l'haueua alleuato; co-
me dalla luce lo condusse nelle tenebre,
e qual merito gli rendette.
17 Hor' Achiachar fu pur saluato, & a
quell' altro fu renduta la sua retributio-
ne, e discese nelle tenebre.
18 Manasse era limosiniero, e fu saluato
dal laccio della morte, che gli era stato
teso: ma Aman cadde nel laccio, e vi pe-
rì.
19 Hora dunque, figliuolo, mira cio che
fa la limosina, e come le buone opere li-
berano.
20 E mentre egli diceua queste cose, l'a-
nima gli venne meno in su'l letto: hor'
egli era d'età di cento cinquant' otto an-
ni: e Tobia lo sepellì honoreuolmente.
21 E quando Anna, sua madre, fu morta,
la sepellì appresso di suo padre.
22 Poi Tobia se n'andò, insieme con la
sua moglie, e co' suoi figliuoli, in Ecba-
tana, a Raguel, suo suocero; & inuec-
chiò honoratamente.
23 E quando il suo suocero, e la sua
suocera furono morti, gli sepellì ma-
gnificamente: & heredò le facultà loro,
e quelle di Tobit, suo padre.
24 Poi morì anch'egli, d'età di cento ven-
tisette anni, in Ecbatana, città di Media:
& vdì, innanzi che morire, la distruttio-
ne di Niniue; laquale Nabucodonosor,
& Assuero haueuano presa: e si rallegrò
di Niniue, auanti che morisse.

IL
LIBRO DI IUDIT.

CAPO I.

NEll' anno duodecimo del regno di Nabucodonosor, che regnò in Niniue, la grande città, a' dì d'Arfacsad, che regnò sopra i Medi in Ecbatana:
2 Et edificò d'intorno ad Ecbatana delle
mura di pietre tagliate, di larghezza di
tre cubiti, e di lunghezza di sei cubiti:
e fece l'altezza delle mura di settanta
cubiti, e la lor larghezza di cinquanta
cubiti:
3 E stantiò in su le porte della città, le
torri di quelle mura, lequali erano d'al-
tezza di cento cubiti.
4 E fece i fondamenti di quelle larghi di
sessanta cubiti.
5 E fece le porte della città eleuate in al-
tezza sessanta cubiti, e larghe quaranta
cubiti; per l'uscite de' suoi poderosi eser-
citi, e per le schiere arringate de' suoi
pedoni.
6 In quel tempo adunque il rè Nabuco-
donosor fece guerra contra'l rè Arfac-
sad, nella gran campagna, che è a' confi-
ni di Ragau.

Digitized by Google

7 E s'incontrarono appresso di lui tutti
quelli che habitauano le montagne, e
tutti quelli che dimorauano presso all'
Eufrate, al Tigri, & all' Hidaspe; e nelle
campagne d'Arioc, rè degli Elimei.
8 Molte genti anchora de' figliuoli di
Ghelod vennero insieme alla battaglia.
9 E Nabucodonosor, rè degli Assirij,
mandò a tutti gli habitanti di Persia, &
a tutti quelli che habitauano verso Occidente,
agli habitanti di Cilicia, di Damasco,
del Libano, e dell' Antilibano; &
a tutti quelli che habitauano lungo la
marina:
10 Et alle genti di Carmel, di Galaad, e
della Galilea superiore, e della gran pianura
d'Esdraelon:
11 Et a tutti quelli che erano in Samaria,
& alle terre di essa; e di là dal Iordano,
fin' a Ierusalem; & in Betane, & in
Chellus, & in Cades, e presso al fiume
d'Egitto, & in Tafnes, & in Rameses, &
in tutta la contrada di Ghesem, fin' alle
spalle di Tanes, e di Memfis:
12 In somma, a tutti gli habitanti d'Egitto,
fin' a' confini d'Etiopia.
13 Ma tutti gli habitanti di quei paesi
disprezzarono la parola di Nabucodonosor,
rè degli Assirij; e non si raunarono
appresso di lui, per quella guerra:
conciò fusse cosa che non lo temessero,
anzi lo stimassero sol come vn' altro
huomo.
14 Così rimandarono dalla lor presenza
i suoi ambasciadori a voto, con dishonore.
15 E Nabucodonosor s'adirò grauemente
contra tutti quei paesi: e giurò per lo
suo trono, e per lo suo regno, ch'egli si
vendicherebbe di tutti i confini di Cilicia,
di Damasco, e di Siria.
16 E che distruggerebbe con la spada tutti
gli habitanti del paese di Moab, & i
figliuoli d'Ammon, e tutta la Iudea, e
tutti quei d'Egitto, fin' a' confini de' due
mari:
17 Poi ordinò la battaglia col suo esercito
contra'l rè Arfacsad, nell'anno diciasettesimo:
& hebbe vittoria sopra lui, e
sopra tutti i suoi carri, & occupò le sue
città.
18 E, peruenuto fin' ad Ecbatana, prese le
torri, e guastò le piazze, e ridusse la gloria
di quella città in vituperio.
19 Prese anchora Arfacsad nelle montagne
di Ragau, e lo saettò co i suoi dardi,
e lo sconfisse affatto, quanto durò
quel giorno.
20 Poi se ne ritornò da perseguitarlo, in
Niniue, egli, e tutta la sua gente mescolata,
che era vna grãdissima moltitudine
d'huomini di guerra: e dimorò quiui in
otio, & in conuiti cento e venti giorni.

CAP. II.

HOr nell' anno diciottesimo, nel ventiduesimo
giorno del primo mese, si
tenne ragionamento nel palazzo di Nabucodonosor,
rè degli Assirij, di far vendetta
sopra tutta la terra, sicome egli ne
haueua parlato.
2 Et egli chiamò tutti i suoi ministri, e
tutti i suoi grandi.
3 E comunicò loro il segreto del suo
consiglio: e recò in vno con la sua propia
bocca tutta la maluagità della terra.
4 Et essi diedero sentenza, che ogni carne,
che non haueua seguito il comandamento
della bocca di esso, fusse distrutta.
5 Là onde, quando Nabucodonosor, rè
degli Assirij, hebbe finito di tener suo
consiglio, chiamò Holoferne, capo del
suo esercito, che era la seconda persona
dopo lui:
6 E dissegli, Queste cose dice il gran rè,
il signor di tutta la terra; Ecco, come sarai
dipartito dal mio cospetto, prendi
teco gente animosa, e prode; di pedoni,
fin' a cento e ventimila; e gran moltitudine
di caualli e caualieri; cioè, dodicimilia.
7 Et esci fuori incontro a tutta la terra,
verso Occidente; percioche sono stati
disubbidienti alla mia parola,
8 E fa loro assapere che mi preparino la
terra, e l'acqua: percioche io vscirò fuori
sopra loro nella mia ira, e coprirò
tutta la superficie della terra, co' piedi
del mio esercito, e daroglie le in preda.
9 E gli vccisi loro riempieranno le loro
valli, e torrenti: e fiumi innondanti saranno
ripieni de' loro morti.
10 Et io condurrò i loro prigioni all' estremità
di tutta la terra.
11 Hor tu, esci fuori, & occupa, innanzi
ch'io venga, tutti i lor confini: e riserbami
quelli che s'arrenderanno per lo
giorno della lor correttione.
12 Ma l'occhio tuo non risparmi quelli
che saranno disubbidienti, mettendogli
ad vccisione, & in preda in tutto'l tuo
paese.
13 Percioche, sicome io viuo, e la potenza
del mio regno, io farò con la mia
mano tutte le cose ch'io ho dette.
14 E tu, non trapassar' in nulla le parole
del tuo signore: anzi del tutto adempile,
sicome io t'ho imposto: e non porre
indugio a metter' ad esecutione queste
cose.
15 All'hora Holoferne vscì di presenza
del suo signore, e chiamò tutti i grandi,
& i capitani, & i prefetti dell' esercito
d'Assiria; & annouerò huomini scelti
per la battaglia, sicome il suo signore
gli haueua imposto, fin' a cento e ventimila;
e dodicimila arcieri a cauallo.
16 E gli schierò, nella maniera che vna
moltitudine di gente di guerra suole
schierarsi.

Digitized by Google

17 Prese etiandio vn grandissimo numero di camelli, e d'asini, per le salmerie: e pecore, e buoi, e capre, senza numero, per la prouision dell'esercito.
18 E della vittuaglia per ciascuno copiosamente: e grandissima quantità d'oro, e d'argento, della casa del rè.
19 Così egli, insieme con tutto'l suo esercito, si mise in camino, per andar' innanzi al rè Nabucodonosor, e per coprir con carri, e caualieri, e pedoni scelti, la superficie della terra verso Occidente.
20 E la turba mescolata, che s'aggiunse con loro, era in grandissimo numero, a guisa di locuste, e come la rena della terra: conciò fusse cosa che fusse innumerabile per la moltitudine.
21 Così, dipartitisi di Niniue, fecero tre giornate, & arriuarono in su la campagna di Bectilet.
22 Poi, mossosi di Bectilet, Holoferne s'accampò presso al monte, che è dalla sinistra della Cilicia disopra.
23 E, preso seco tutto'l suo esercito, i pedoni, i caualieri, & i carri, andò quindi alle montagne.
24 E, sconfitto, e trauersato Pud, e Lud, predò tutti i figliuoli di Rases, & i figliuoli d'Ismael, che dimorauano dirincontro al diserto, verso'l Mezodì della contrada di Chellon.
25 Poi passò l'Eufrate, e trauersò la Mesopotamia, e ruuinò tutte le città forti, poste in su'l torrente Arbonai, fin' al mare.
26 Et occupò i confini della Cilicia, e tagliò a pezzi tutti quelli che gli resisteuano: poi peruenne fin' a' confini di Iafet, che sono verso'l Mezodì, e dirincontro all' Arabia.
27 E circuì tutti i Madianiti, & arse le loro tende, e predò le loro mandre.
28 Appresso discese nella pianura di Damasco a' giorni della mietitura de' grani, e bruciò tutti i loro campi, e distrusse le loro gregge, & i loro armenti; e spogliò le lor città, e diede il guasto a i loro campi, e mise i loro giouani a fil di spada.
29 E lo spauento, e'l tremito di lui cadde sopra gli habitanti della marina, che erano in Tiro, & in Sidone; e sopra quelli che habitauano in Sur, & in Ochin, e sopra quelli che habitauano in Iemnaà: parimente quelli che habitauano in Azot, & in Ascalon, hebbero gran tema di lui.

CAP. III.

ONde gli mandarono ambasciadori con parole di pace, dicendo,
2 Ecco al tuo comando noi, che siamo seruidori del gran rè Nabucodonosor: fa di noi come ti piacerà.
3 Ecco, i nostri contadi, e tutti i luoghi nostri, & ogni campo da grano, e le gregge, e gli armenti, e tutte le nostre mandre, e tende, sono al tuo comando, per farne come ti piacerà.
4 Ecco, e le nostre città, e gli habitanti di esse, sono tuoi seruidori: vieni, & entraui come e' ti parrà bene.
5 Quegli huomini adunque furono ad Holoferne, e gli fecero l'ambasciata secondo quelle parole.
6 Et egli discese, col suo esercito, alla marina; e puose guernigioni nelle città forti; e ne prese della gente scelta, per aiuto di guerra.
7 Et essi, insieme con tutto'l paese circustante, lo riceuettero con corone, balli, e tamburi.
8 E pure egli distrusse tutti i loro confini, e tagliò i loro boschi.
9 Hor' egli haueua diterminato di sterminar tutti gl'iddij della terra, acciochè tutte le genti seruissero al solo Nabucodonosor, e che tutte le lingue, e le loro nationi l'appellassero Dio.
10 Poi venne dirimpetto ad Esdraelon, presso di Dotea, che è dirincontro alla gran foce di Iudea.
11 E s'accampò fra Gabaa, e Scitopoli, oue dimorò vn mese intiero, per raccogliere tutto'l carreggio del suo esercito.

CAP. IIII.

HOr' i figliuoli d'Israel, che habitauano in Iudea, vdirono tutte le cose, che Holoferne, capo dell' esercito di Nabucodonosor, rè degli Assirij, haueua fatte alle genti: e come egli haueua spogliati i lor tempi, e gli haueua distrutti.
2 Là onde temettero grandemente di lui, e furono conturbati per cagion di Ierusalem, e del Tempio del Signore Iddio loro.
3 Conciò fusse cosa che poco innanzi fussero ritornati di cattiuità, e tutto'l popolo nouellamente si fusse raunato di tutta la Iudea; e gli arredi, e l'altare, e'l Tempio, fussero stati santificati della loro contaminatione.
4 E mandarono per tutte le contrade di Samaria, e per le castella; & in Betoron, & in Belmen, & in Ierico, & in Choba, & in Esora, e nella valle di Salem, & occuparono tutte le sommità degli alti monti.
5 Et intorniarono di mura le castella che v'erano, e vi puosero vittuaglia, per la prouision della guerra: percioche i loro campi erano stati dinuouo mietuti.
6 Et il sommo sacerdote Ioachim, che era in quel tempo in Ierusalem, scrisse agli habitãti di Betulia, e di Betemestam, che è dirimpetto ad Esdraelon, affronte alla campagna, che è vicin di Dotaim;

7 Dicendo che occupassero le salite del-
le montagne: percioche per quelle s'en-
traua in Iudea, & era facil cosa diuietar
la salita a' nimici, essendo il passo stret-
to, per sol due huomini, il più.
8 Et i figliuoli d'Israel fecero sicome il
sommo sacerdote Ioachim, e gli antiani
di tutto'l popolo d'Israel, che risedeuano
in Ierusalem, haueuano loro imposto.
9 E tutti gl'Israeliti gridarono a Dio in-
stantissimamente, e humiliarono l'ani-
me loro con grande affetto, essi, le lor
mogli, i lor fanciulli, le lor bestie, & o-
gni lor' auueniticcio, mercenario, e ser-
uo comperato a danari.
10 E si misero de' cilicij sopra i lombi: &
ogni huomo, e donna, & i fanciulli, e tut-
ti gli habitanti di Ierusalem, si gittarono
a terra dauanti al Tempio, e si cosparse-
ro le teste di cenere, e distesero i loro ci-
licij in presenza del Signore.
11 Inuollero etiandio d'un cilicio l'altare:
e gridarono instantemente di pari con-
sentimento all' Iddio d'Israel, che non
desse i loro fanciulli in preda, le loro
mogli in rapina, le città della lor posses-
sione in distruttione, e'l lor Santuario in
contaminatione, & in vituperio, in deri-
sione alle genti.
12 Et Iddio esaudì la loro oratione, e gli
liberò dalla loro tribulatione.
13 E'l popolo digiunò per molti giorni
in tutta Iudea, & in Ierusalem, dauanti al
Santuario del Signore Onnipotente.
14 E'l sommo sacerdote Ioachim, e tutti
gli altri sacerdoti, che stauano dauanti
al Signore, e quei che ministrauano al
Signore, cinti di cilicij sopra i loro lom-
bi, offeriuano l'holocausto continuo, e
l'offerte votate, & i doni volontari del
popolo.
15 Et haueuano della cenere sopra le lo-
ro bende: e gridauano al Signore con
tutta la forza, pregandolo che visitasse
in bene tutta la casa d'Israel.

CAP. V.

E Fu rapportato ad Holoferne, capo
dell' essercito degli Assirij, che i fi-
gliuoli d'Israel s'erano preparati alla
guerra, & haueuano chiusi i passi delle
montagne, e murata ogni sommità d'al-
to monte, & haueuano posti degl'impe-
dimenti per la campagna.
2 Et egli s'adirò grauemente: e chiamò
tutti i rettori di Moab, & i capitani
d'Ammon, e tutti i satrapi della marina,
e disse loro,
3 O Cananei, dichiaratemi qual sia quel
popolo, che dimora nelle montagne; e
quali sieno le città, che habitano; e qual
sia la moltitudine del loro essercito, & in
che consista la loro potenza, e fortezza;
e qual rè, o capitano del loro essercito sia
surto fra loro; e perche habbiano deter-
minato fra se di non venirmi incontro,
anzi che tutti quelli che habitano in
Occidente.
4 All'hora Achior, capitano di tutti gli
Ammoniti, gli disse, Ascolti hora il mio
signore vna parola dalla bocca del suo
seruidore, & io ti dichiarerò la verità in-
torno a questo popolo, che habita vicin
di te, in queste montagne; e niuna men-
zogna vscirà dalla bocca del tuo serui-
dore.
5 Questo popolo è de' discendenti de'
Caldei: e prima dimorarono in Meso-
potamia: percioche non voleuano segui-
tar gl'iddij de' loro padri, che erano stati
nel paese de' Caldei.
6 Anzi, dipartitisi dall' usanza delle loro
generationi, adorauano l'Iddio del cie-
lo; l'Iddio, che haueuano conosciuto.
7 Là onde furono scacciati dal cospetto
de' loro dij, e fuggirono in Mesopota-
mia, oue dimorarono lungo tempo.
8 Poi l'Iddio loro disse lor che vscissero
di quella lor dimora, e che andassero
nel paese di Canaan: oue dimorarono, e
furono ripieni d'oro, e d'argento, e di
bestiame in grandissimo numero.
9 Poi discesero in Egitto: percioche la
fame haueua coperta la superficie del
paese di Canaan: e dimorarono quiui,
fin che furono tormentati: e quiui creb-
bero in grandissimo numero; tal che la
loro natione era innumerabile.
10 Ma vn rè d'Egitto si leuò contra lo-
ro, e gli Egittij gli oppressarono astuta-
mente, e gli afflissero con fatiche, e col
far mattoni, e gli fecero serui.
11 Là onde sclamarono all' Iddio loro, il-
quale percosse tutto'l paese d'Egitto di
piaghe incurabili.
12 E per cio gli Egittij gli scacciarono
dal lor cospetto. Et Iddio seccò il mar
rosso dauanti a loro.
13 E gli condusse al monte di Sina, & in
Cades-barne: e scacciò tutti gli habi-
tanti del diserto.
14 E cosi habitarono nel paese degli A-
morrei: e distrussero con la lor forza
tutti quelli di Esebon.
15 Poi, passato il Iordano, presero la pos-
sessione di tutto questo paese montuoso.
16 E scacciarono dal lor cospetto il Ca-
naneo, e'l Ferezeo, e'l Iebuseo, e quei di
Sichem, e tutti i Ghergheséi; e dimora-
rono in quello lungo tempo.
17 Et, mentre non peccarono nel cospetto
dell' Iddio loro, hebbero bene: percio-
che Iddio, che odia l'iniquità, era con lo-
ro.
18 Ma quando si furono stornati dalla via,
ch'egli haueua loro ordinata, furono
stremamente distrutti per molte guer-
re.
19 E furono menati in cattiuità in paese
strano: e'l tempio dell' Iddio loro fu ru-
uinato infin' al suolo; e le loro città fu-
rono prese da' loro auuersari.

20 Ma

Digitized by Google

20 Ma hora, essendosi conuertiti all' Iddio loro, sono tornati dalla dispersione, doue erano stati dispersi; & hanno ripresa la possessione di Ierusalem, doue è il lor Santuario, e si sono stantiati nelle montagne, che erano diserte.

21 Hora dunque, signor' e padrone, se v'è qualche fallo fra questo popolo, e se peccano contra l'Iddio loro, pogniamo mente che v'è questo intoppo fra loro, e saliamo, e guerreggiangli.

22 Ma se non v'è iniquità fra la lor natione, passi pure hora oltre il mio signore; che tal'hora il Signor loro non ne prenda la protettione, e l'Iddio loro non sia per loro, e noi non siamo in vituperio nel cospetto di tutta la terra.

CAP. VI.

Hor come Achior fu restato di dir quelle parole, auuenne che tutta la gente, che era d'intorno al padiglione, mormorò.

2 Et i grandi d'Holoferne, e tutti gli habitati della marina, e del paese di Moab, dissero che si voleua tagliarlo a pezzi.

3 Percioche, diceuano, noi non temiamo punto de' figliuoli d'Israel: conciò sia cosa che ecco, sieno vn popolo, che non ha ne potenza, ne forza contro ad vn poderoso esercito.

4 Per cio hora saliremo, & essi saranno in preda a tutto'l tuo esercito, o signore Holoferne.

5 E quando il tumulto di quei, che erano d'intorno alla raunanza, fu cessato; Holoferne, capo dell' esercito d'Assur, disse ad Achior, in presenza di tutta la gente degli stranieri;

6 E chi sei tu, Achior, in cospetto di tutto'l popolo degli stranieri, & appo tutti i Moabiti, & i soldati d'Efraim, che tu habbi profetizzato fra noi, come hoggi hai fatto; & habbi detto che non si voleua guerreggiar Ierusalem, percioche l'Iddio loro la difenderebbe?

7 E chi è dio, senon Nabucodonosor? esso manderà la sua potenza, e gli distruggerà d'in su la superficie della terra; e l'Iddio loro non gli riscoterà: anzi noi, seruidori di Nabucodonosor, gli distruggeremo, a guisa che non fussero che vn' huomo solo: & essi non sosterranno la forza de' nostri caualli: percioche con essi noi gli calpesteremo.

8 Et i loro monti saranno inebbriati del sangue loro, & i loro campi saranno ripieni de' loro morti: e non potranno star fermi in piè affronte a noi; anzi periranno del tutto; dice il rè Nabucodonosor, signore di tutta la terra.

9 Conciò sia cosa ch'egli habbia detto, Le parole, ch'io ho dette, non saranno vane.

10 E tu, Achior, soldato Ammonita, che hai dette queste parole nel giorno della tua iniquità, tu non vedrai più la mia faccia da questo giorno innãzi, fin ch'io non faccia la vendetta sopra la natione di quelli che vscirono d'Egitto.

11 Et all'hora il ferro del mio esercito, e'l popolo de' miei seruidori, ti passerà i fianchi: e tu caderai fra i loro vccisi, quando io ritornerò.

12 Et i miei seruidori ti rimetteranno in quel paese montuoso, e ti poseranno in vna di quelle città erte, e tu non perirai, fin che non sij distrutto con esso loro.

13 E se pure speri nell' animo tuo, che non saranno prese, non scada il volto tuo. Io l'ho detto, e niuna delle mie parole caderà a terra.

14 All'hora Holoferne comandò a' suoi seruidori, che erano d'intorno al suo padiglione, che prendessero Achior, e lo rimettessero in Betulia, e lo dessero nelle mani de' figliuoli d'Israel.

15 Così i seruidori di esso lo presero, e lo condussero fuor dell' oste, nella campagna.

16 Poi, dipartitisi di mezo della campagna, traendo verso la montagna, s'accostarono alle fonti, che erano disotto a Betulia.

17 E come i terrazzani, che erano nella sommità del monte, gli hebber veduti, tutti i frõbolatori occuparono loro la salita, e tirarono pietre contro a loro.

18 Et essi, passati sotto al monte, legarono Achior; e gittatolo appiè del monte, lo lasciarono quiui, e sene tornarono al lor signore.

19 All'hora i figliuoli d'Israel, discesi dalla lor città, furono a lui; e, scioltolo, lo menarono in Betulia:

20 E lo presentarono a' rettori della lor città; che erano in que' tempi, Ozia, figliuolo di Mica, della tribu di Simeon; e Chabri, figliuolo di Gotoniel; e Charmi, figliuolo di Melchiel:

21 I quali chiamarono tutti gli antiani della città: concorsero anchora alla raunanza tutti i lor giouani, e le donne.

22 E, posto Achior in mezo di tutto'l lor popolo, Ozia lo domandò di cio che era auuenuto.

23 Et egli, rispondendo, dichiarò loro le parole del consiglio d'Holoferne, e tutti i ragionamenti, che haueua tenuti in mezo de' principi d'Assiria; e tutte le cose, che Holoferne haueua alteramente dette contro alla casa d'Israel.

24 All'hora il popolo, gittatosi a terra, adorò Iddio, e gridò a Dio, dicendo;

25 Signore, che sei l'Iddio del cielo, riguarda alle lor superbie, & habbi pietà dell' afflittione della nostra natione; e riguarda in questo giorno alla faccia di quelli che ti sono santificati.

26 Poi consolarono Achior, e lo laudarono grandemente.

27 Et Ozia lo condusse dalla raunanza in

Digitized by Google

casa sua, oue fece vn conuito agli antiani.

18 Ed inuocarono l'Iddio d'Israel in aiuto tutta quella notte.

CAP. VII.

E'L giorno seguente, Holoferne fece assapere a tutto'l suo esercito, & a tutto'l suo popolo, che era venuto alla guerra con lui, che mouessero contra Betulia, & occupassero le salite della montagna, e guerreggiassero i figliuoli d'Israel.

2 Et in quel giorno ogni huomo prode, d'infra loro, mosse.

3 E'l loro esercito era di cento settantamila pedoni, e di dodicimila caualieri, huomini di guerra; oltr' al carreggio, & i fanti, che erano fra loro in grandissimo numero.

4 E posero campo nella valle, vicin di Betulia, sopra la fonte; distendendosi in larghezza da Dotaim fin' a Belmaim; & in lũghezza da Betulia, fin' a Chiamon, che è dirincontro ad Esdraelon.

5 Et i figliuoli d'Israel, come videro la lor moltitudine, si turbarono forte: e ciascuno disse al suo prossimo, Hora copriranno costoro affatto la superficie di tutta la terra; e ne alti monti, ne valli, ne colli, non sosterranno il graue numero loro.

6 E, prese ciascuno le sue armi, & accesi fanali sopra le lor torri, dimorarono tutta quella notte a far la guardia.

7 E'l giorno seguente, Holoferne menò fuori tutta la sua caualleria alla vista de' figliuoli d'Israel, che erano in Betulia; e considerò le salite della lor città.

8 E, venuto sopra le fonti delle loro acque, le occupò, e vi puose guardie d'huomini di guerra: & egli se ne ritornò al suo popolo.

9 All'hora tutti i rettori de' figliuoli d'Esau, e tutti i conduttieri della gente di Moab, & i capitani della marina furono a lui, e dissero, Ascolti hora il nostro signore vna parola, acciochè non auuenga alcuna rotta nel suo esercito.

10 Conciò fia cosa che questo popolo de' figliuoli d'Israel non si confidi nelle sue lance, anzi nell'altezza de' loro monti, doue habitano: percioche non è ageuol cosa d'arriuar' alla sommità de' loro monti.

11 Hora dunque, signore, non guerreggiar con loro, come si fa in battaglia campale: e non caggia pur' vno della tua gente.

12 Dimora nel tuo campo, conseruando ogni huomo del tuo esercito: e fà che i tuoi fanti tengano la fonte dell' acqua, che esce dal piè di questo monte: percioche quindi si proueggono d'acqua tutti gli habitanti di Betulia.

13 E così la sete gli ucciderà, & arrenderanno la lor città.

14 Intanto noi, e'l nostro popolo, saliremo sopra le vicine sommità de' monti, e ci accamperemo sopra quelle, per farui guardia: acciochè niuno esca della città: là onde essi, e le loro mogli, & i loro figliuoli saranno consumati di fame: & auanti che sopragiunga loro la spada, saranno atterrati per le piazze della loro habitatione.

15 E tu renderai loro vna mala retributione, in iscambio di ciò che si sono ribellati, e non t'hanno vbbidito pacificamente.

16 E le lor parole piacquero ad Holoferne, & a tutti i suoi ministri; & egli ordinò ch'ei si facesse, come essi haueuano detto.

17 Così l'oste degli Ammoniti mosse, & insieme con loro cinquemila Assirij: e puosero campo nella valle, & occuparono l'acque, e le fonti dell'acque de' figliuoli d'Israel.

18 Oltr' a ciò i figliuoli d'Esau, & i figliuoli d'Ammon salirono, e puoser campo nella montagna, dirincontro a Dotaim: e mandarono parte de' loro verso Mezodì, e verso Leuante, dirimpetto ad Ecrebel, che è vicin di Chusi, laquale è in su'l torrente Moemur.

19 E'l rimanente dell' esercito degli Assirij era accampato nella campagna, e copriua tutta la superficie della terra.

20 E le loro tende, e'l lor carreggio faceua vna grandissima oste.

21 All'hora i figliuoli d'Israel gridarono al Signore Iddio loro; percioche l'animo veniua lor meno: conciò fusse cosa che tutti i lor nimici gli hauessero intorniati, e non vi fusse modo di scampar del mezo di loro.

22 E tutta l'oste degli Assirij, pedoni, carri, e caualieri, dimorò d'intorno a loro lo spatio di trentaquattro giorni.

23 E tutti i vasi d'acqua veniuano meno a tutti gli habitanti di Betulia, e le cisterne si votauano; tal che non haueuano acqua da bere a satietà per vn giorno: percioche si daua lor bere a misura.

24 Et i loro figlioletti spasimauano; e le donne, & i giouani veniuano meno di sete, e cadeuano su per le piazze della città, e ne' passi delle porte; e non v'era più vigor' alcuno in loro.

25 All'hora tutto'l popolo si raunò appresso di Ozia, e de' rettori della città, giouani, donne, e fanciulli.

26 E gridarono ad alta voce, e dissero in presenza di tutti gli antiani, Giudichi Iddio fra noi, e voi: conciò sia cosa che voi ci habbiate fatto vn gran torto, di non hauer trattata pace con gli Assirij.

27 Et hora non v'è niuno che ci aiuti: anzi Iddio ci ha venduti nelle lor mani, acciochè siamo atterrati dauanti a loro per sete, e grande distruttione.

28 Hora

Digitized by Google

28 Hora dunque, chiamategli, o rendete
tutta la città, per esser predata da tutto'l
popolo d'Holoferne, e da tutto'l suo e-
sercito.
29 Percioche meglio è che siamo loro in
preda, che di morir di sete: conciò sia
che noi saremo loro serui, ma le perso-
ne nostre viueranno; e non vedremo la
morte de' nostri fanciulli dauanti a' no-
stri occhi; ne le nostre mogli, ne i nostri
figliuoli venir meno della vita.
30 Noi prendiamo in testimoni contra
voi il cielo, e la terra, e'l nostro Dio, e
Signor de' nostri padri, ilquale fa ven-
detta sopra noi secondo i nostri peccati,
& i peccati de' nostri padri; che voi non
facciate sì, ch'egli faccia secondo queste
parole al dì d'hoggi.
31 E vi fu vn gran pianto di tutti ad vna
voce in mezo della raunanza: e gridaro-
no al Signore Iddio con gran voci.
32 Et Ozia disse loro, Fratelli, habbiate
pur buon' animo: sosteniamci anchora
cinque giorni, infra iquali il Signore
Iddio nostro riuolgerà la sua misericor-
dia inuerso noi: percioche egli non ci
lascerà in perpetuo.
33 Che se pure, passati questi cinque gior-
ni, non ci sarà venuto aiuto, io farò co-
me hauete detto: e fece partir il popolo,
e ridurre ciascuno alle sue stanze.
34 Et essi andarono in su le mura, & in su
le torri della lor città, e rimandarono le
mogli, & i figliuoli alle case loro: & era-
no in grande afflittione nella città.

CAP. VIII.

HOr' in que' giorni Iudit vdì queste
cose: costei era figliuola di Merari,
figliuolo d'Ocs, figliuolo di Iosef, fi-
gliuolo d'Oziel, figliuolo d'Helchia, fi-
gliuolo d'Anania, figliuolo di Gedeō, fi-
gliuolo di Rafain, figliuolo d'Achito, fi-
gliuolo d'Eliu, figliuolo d'Eliab, figliuo-
lo di Natanael, figliuolo di Samaliel, fi-
gliuolo di Saladai, figliuolo d'Israel.
2 E'l suo marito era Manasse, della tribu,
e casa paterna di essa; ilquale era morto
al tempo della mietitura degli orzi.
3 Percioche, stando appresso quei che le-
gauano i fasci in su'l campo, il caldo lo
ferì in su'l capo; là onde cadde in letto, e
morì nella città di Betulia.
4 E fu sepellito co' suoi padri nel campo,
che è fra Dotaim, e Balamo.
5 E Iudit era restata vedoua in casa sua
tre anni, e quattro mesi. Et haueasi fatta
vna tenda nella stanza di sopra della sua
casa, & haueasi messo vn cilicio sopra i
lombi: e portaua indosso i vestimenti
del suo vedouatico, e digiunaua tutti i
giorni del suo vedouatico; saluo che a'
giorni d'innanzi al Sabato, & a' Sabati;
& a' giorni d'innanzi alle calendi, & alle
feste, e solennità della casa d'Israel.
6 Hor' ella era formosa, e bellissima d'a-
spetto: e Manasse, suo marito, le haueua
lasciato oro, & argento; seruidori, e ser-
uenti; bestiame, e poderi, ne' quali dimo-
raua.
7 E non v'era niuno, che ne sparlasse: per-
cioche ella temeua grandemente Iddio.
8 Essa adunque intese le male parole del
popolo contra'l rettore; percioche si
smarriuano per lo mancamento dell' ac-
que.
9 Intese parimente tutte le parole, che
Ozia haueа dette al popolo; come egli
gli haueua giurato di render la città agli
Assirij fra cinque giorni.
10 All'hora mandò la sua cameriera, che
haueua il gouerno di tutte le sue facul-
tà, a chiamar' Ozia, e Chabri, e Charmi,
antiani della sua città: & essi vennero a
lei.
11 Et ella disse loro, Ascoltatemi hora,
rettori degli habitanti di Betulia: conciò
sia cosa che'l ragionamento, che hauete
hoggi tenuto dinanzi al popolo, non sia
diritto: in cio che hauete interposto co-
testo giuramento, che hauete fatto, fra
Dio, e noi: & hauete detto di render la
città a' nostri nimici, se fra que' cinque
giorni il Signore non si riuolge, per soc-
correrci.
12 Et hora, chi siete voi, che habbiate
hoggi tentato Iddio, e vi siate posti in
luogo di Dio fra gli huomini?
13 Al presente adunque, voi inuestigate
il Signore Onnipotente: ma voi non ne
riconoscerete giammai nulla.
14 Conciò sia cosa che voi non possiate
ritrouar' il fondo del cuor dell' huomo,
ne comprender' i suoi pensieri; come
dunque inuestighereste Iddio, che ha
fatte tutte queste cose, e conoscereste la
sua mente, & intendereste i suoi pensie-
ri?
15 Nò, nò, fratelli: non prouocate ad ira il
Signore Iddio nostro: percioche, benche
non volesse soccorrerci fra questi cin-
que giorni, egli ha il poter di difenderci
per li mezi che gli piacerà, etiandio per
sempremai: ouero anche di distruggerci
nel cospetto de' nostri nimici.
16 Dunque voi non ingaggiate i consigli
del Signore Iddio nostro: conciò sia cosa
ch'egli non sia come vn' huomo, per es-
ser minacciato; ne come vn figliuol
d'huomo, per esser richiesto a giudi-
cio.
17 Per cio, aspettando la salute, che vien
da lui, inuochianlo a nostro aiuto.
18 Et egli esaudirà la nostra voce, se così
gli piacerà: conciò sia cosa che non sia
surto fra le nostre generationi, e non vi
sia al dì d'hoggi fra noi alcun' huomo,
ne tribu, ne casa paterna, ne gente, ne
città, che adori dij fatti di mano; sicome
auuenne a' dì di prima: per cagion di
che i nostri padri furono esposti alla
spada, & in preda; e caddero con gran
ruuina

Digitized by Google

ruuina dauanti a' nostri nimici.
19 Ma noi non conosciamo altro dio: là
onde speriamo ch'egli non ci sdegnerà,
ne alcun della nostra natione.
20 Et anche, se fussimo presi, la Iudea non
sarebbe più nominata: anzi il nostro Sã-
tuario sarebbe predato; & Iddio ne rido-
manderebbe la contaminatione dalla no-
stra bocca: e riuolgerebbe in su'l capo
nostro, frà le genti, douunque noi serui-
remmo, cio che gli occhi nostri temono
di vedere, e la cattiuità del paese, e'l di-
sertamento della nostra heredità.
21 E saremmo in intoppo, & in vituperio
appo quelli che ci possederebbero: per-
cioche la nostra seruitù non sarebbe ad-
dirizzata a gratia; anzi il Signore Iddio
nostro la renderebbe ignominiosa.
22 Hora dunque, fratelli, mostriamo e-
sempio a' nostri fratelli: conciò sia cosa
che da noi dipenda l'animo loro; e'l San-
tuario, e'l Tempio, e l'altare sieno fermi
sopra noi.
23 Oltr' a tutte queste cose, rendiamo
gratie al Signore Iddio nostro, ilquale ci
pruoua, come anche fece i nostri pa-
dri.
24 Ricordateui di tutte le cose, ch'egli
fece inuerso Abraham: & in quante ma-
niere egli prouò Isaac; e quante cose au-
uennero a Iacob, mentre egli pasturaua
le pecore di Laban, fratello di sua ma-
dre, in Mesopotamia di Siria.
25 Percioche, sicome ei gli mise al ci-
mento, per essaminar' il cuor loro; così
anche non ha egli fatta vendetta sopra
noi; anzi il Signore flagella a correttio-
ne quelli che s'accostano a lui.
26 All'hora Ozia le disse, Tu hai parlate
d'un buon' animo tutte le cose, che hai
dette: e non v'è niuno, che possa contra-
dire alle tue parole: conciò sia cosa che
la tua sauiezza non sia manifesta sol dal
dì d'hoggi: anzi tutto'l popolo ha cono-
sciuto il tuo intendimento fin dalla tua
prima età; secondo che la natura del tuo
cuore è buona.
27 Ma, hauendo il popolo sofferta gran
sete, ci ha costretti di far loro come hab-
biamo parlato, e di tirarci addosso il
giuramento, ilquale non possiamo tra-
passare.
28 Hor prega tu al presente per noi (con-
ciò sia cosa che tu sij donna pia) che'l
Signore mandi la pioggia, per empier
le nostre cisterne, accioche non veniamo
più meno.
29 E Iudit disse loro, Ascoltatemi; & io
farò vna cosa, che peruerrà per ogni età
a quei della nostra natione.
30 Stateuene alla porta questa notte; & io
me n'uscirò fuor della città, insieme con
la mia cameriera: e fra' giorni, che ha-
uete detto d'arrender la città a' nostri ni-
mici, il Signore visiterà Israel per man
mia.
31 Ma non inuestigate di cio ch'io son
per fare: percioche io non ve'l dichiare-
rò, fin ch'io non habbia adempiuta la
mia impresa.
32 Et Ozia, & i rettori le dissero, Vàttene
saluamente: e sia il Signore Iddio dauan-
ti a te, per far la vendetta de' nostri ni-
mici.
33 Poi, ritornandosene dalla tenda di Iu-
dit, se n'andarono a' loro quartieri.

CAP. IX.

E Iudit, gittatasi boccone a terra, si mise
della cenere in su'l capo: poi si spogliò
il cilicio che haueua indosso.
2 Et in quel mezo che s'offeriua il pro-
fumo di quel vespro in Ierusalem, nella
Casa del Signore, Iudit gridò con gran
voce, e disse,
3 Signore Iddio di Simeon, mio padre, a
cui desti la spada, da far vendetta sopra
gli stranieri, iquali suerginarono la ver-
gine, a sua contaminatione; e scopersero
la coscia, a sua vergogna; e violarono la
sua verginità, mettendola in vituperio:
(cõciò fusse cosa che tu hauessi detto, E'
non si dee far così:)
4 E fecero cose, per lequali tu mettesti i
loro rettori ad vccisione; onde rigarono
di sangue i lor letti, oue giaceuano per
inganno lor fatto:
5 E percotesti i serui sopra i possenti, &
i possenti sopra i loro seggi: e desti le lor
mogli in preda, le lor figliuole in catti-
uità, e tutte le loro spoglie ad esser spar-
tite fra i figliuoli da te amati; iquali an-
chora erano stati accesi del tuo zelo, &
haueuano abbominata la cõtaminatione
del sangue loro, e t'haueuano inuocato
in aiuto; O Dio, o Dio mio, esaudisci me
vedoua.
6 Percioche tu facesti le cose che furono
dauãti a quelle, e quelle, e le seguẽti, e le
presenti; & hai anchora diuisate le futu-
re; e le cose, che hai determinate, sono
venute, & hanno detto, Eccoci presenti.
7 Conciò sia cosa che tutte le tue vie sie-
no preste, e tutti i tuoi giudicij proue-
duti.
8 Percioche, ecco, gli Assirij sono multi-
plicati nella lor potenza; sono altieri
per caualli, e caualieri; si gloriano del
braccio de' pedoni; e si confidano in
iscudo, in arco, & in fionda.
9 E non sanno che tu sei il Signore, che
rompi le battaglie: il tuo nome è, Il Si-
gnore: rompi con la tua virtù la lor for-
za, e conquidi la lor potenza nella tua
ira.
10 Percioche hanno diliberato di profa-
nar' il tuo Santuario, e di contaminar' il
Tabernacolo, oue posa il nome tuo glo-
rioso; e d'abbatter col ferro le corna del
tuo altare.
11 Riguarda alla lor superbia; manda
l'ira tua sopra le lor teste.

Digitized by Google

12 Dà in mano di me vedoua la forza,
ch'io ho diuisata: percuoti, per le mie
labbia ingannevoli, il seruo sopra'l si-
gnore, e'l signore sopra'l suo seruido-
re.
13 Infrangi la loro alterezza per man
d'una femmina.
14 Conciò sia cosa che la tua forza non
sia posta in moltitudine, ne'l tuo potere
in huomini valorosi:
15 Anzi tu sei il Signor degli humili, l'a-
iutator de' piccioli, il difensor de' debo-
li, il protettór de' perduti, e'l saluator de'
disperati: Così è, così è, o Dio del padre
mio, e Dio dell' heredità d'Israel.
16 Signor del cielo, e della terra, creator
dell' acque, rè di tutte le tue creature;
esaudisci la mia oratione:
17 E fa che'l mio parlare sia in inganno,
in piaga, & in ferita a quelli, che hanno
diuisate cose felle contra'l tuo patto, e'l
tuo sacro Tempio, e'l monte di Sion, e
la casa della possessione de' tuoi figliuo-
li:
18 E dà notitia di te fra tutto'l tuo popo-
lo; accioche si sappia che tu sei l'Iddio
d'ogni forza, e potenza; e che non v'è al-
tro protettor della natione d'Israel, che
te.

CAP. X.

E Come fu restata di gridare all' Iddio
d'Israel, & hebbe finite tutte queste
parole, si leuò su da terra, doue s'era git-
tata.
2 E chiamò la sua cameriera, e discese
nella casa, doue dimoraua a' dì de' Saba-
ti, e delle sue feste solenni.
3 E si trasse il cilicio che haueua indosso,
e spogliossi i vestimenti del suo vedoua-
tico.
4 Poi si lauò il viso con acqua, e se l'unse
d'unguento vntuoso, e compuose i ca-
pelli del suo capo, e vi mise su vna ben-
da, e si vestì delle sue robe da' dì di festa,
dellequali s'adornaua nel tempo della
vita di Manasse, suo marito.
5 E prese delle pianelle ne' piedi: e si mi-
se attorno le sue maniglie, le sue collane,
i suoi anelli, i suoi pendenti, e tutti i suoi
ornamenti.
6 E s'abbellì grandemente, per ingannar
gli occhi di qualunque huomo la ve-
drebbe.
7 Poi diede alla sua cameriera vn fiasco
di vino, & vn' vtel d'olio; & empiè vna
tasca di farina, di fichi secchi, e di pani
puri.
8 Et inuolti quei suoi vaselli, gliele mise
addosso.
9 Et vscirono amendue insieme verso la
porta della città di Betulia, e trouarono
Ozia, e gli antiani della città, Chabri, e
Charmi, che erano ordinati sopra la por-
ta.
10 Hor come essi la videro, con la faccia
mutata, & i vestimenti cangiati, si mara-
uigliarono sommamente della sua bel-
lezza:
11 E le dissero, Iddio, l'Iddio de' nostri pa-
dri ti renda gratiosa, & adempia le tue
imprese, a gloria de' figliuoli d'Israel, &
ad esaltatione di Ierusalem: E adoraro-
no Iddio.
12 Et ella disse loro, Ordinate che mi s'a-
pra la porta della città; & io me n'usci-
rò, per dar compimento alle cose, delle-
quali habbiamo parlato insieme.
13 Et essi ordinarono a' fanti, che le s'a-
prisse, sicome haueua detto: ilche essi fe-
cero.
14 Così vscì Iudit, insieme con la sua fan-
te.
15 Hor gli huomini della città stauano a
riguardarla, fin che fu discesa il monte,
& hebbe passata la valle: all'hora non la
videro più.
16 Et esse caminauano a dirittura per la
valle: e la prima guardia degli Assirij la
scontrò, iquali la presero, e le domanda-
rono, De'quali sei? & onde vieni? & oue
vai?
17 Et ella disse, Io sono Ebrea, e me ne
fuggo da loro: percioche vi saranno dati
in preda, per esser distrutti.
18 Et io vengo a presentarmi dinanzi ad
Holoferne, capo del vostro esercito, per
rapportargli cose veraci.
19 Et in presenza sua mosterrò la via, per
laquale potrà andare, & occupar tutte le
montagne, senza che perisca persona, od
anima viuente de' suoi.
20 Come quegli huomini hebbero vdite
le sue parole, puosero mente alla sua fac-
cia, e la reputarono molto marauigliosa
in bellezza:
21 E le dissero, Tu hai saluato la vita tua,
affrettandoti di discendere per presen-
tarti al nostro signore.
22 Hora dunque, vieni al suo padiglione,
& alcuni di noi t'accompagneranno, fin
che t'habbiano rimessa nelle sue mani.
23 E quando tu sarai dauanti a lui, non
temer nell' animo tuo: anzi fagli quel
rapporto secondo che dicesti; & egli ti
farà del bene.
24 Poi scelsero di loro cento huomini,
iquali s'aggiunsero con lei, e con la sua
cameriera.
25 E la condussero al padiglione d'Ho-
loferne, e v'hebbe concorso per tutto'l
campo: percioche per tutte le tende s'era
sparso il grido della venuta di essa; e la
gente, fattasi a lei, l'intorniaua, mentre
ella se ne staua fuor del padiglione d'Ho-
loferne, fin che gli fusse data relation di
lei.
26 E ciascuno si marauigliaua della sua
bellezza; marauigliauansi parimente de'
figliuoli d'Israel.
27 Et ogniuno diceua al suo prossimo,
Chi disprezzerebbe questo popolo, fra'l-
hH quale

Digitized by Google

quale sono cotali donne?
28 Certo, e' non è bene di lasciar di loro huomo alcuno: percioche quelli, che se ne lascerebbero, potrebbero sodurre tutta la terra.
29 Poi vscirono le guardie, che stauano la notte presso d'Holoferne; e tutti i suoi ministri, & introdussero Iudit dentro al padiglione.
30 Hor' Holoferne posaua sopra'l suo letto sotto vn padiglione, che era contesto di porpora, d'oro, di smeraldi, e d'altre pietre pretiose.
31 E, come essi gli hebbero data relation di lei, egli vscì nell' anticamera del padiglione, con lampane d'argento innanzi a se.
32 E quando Iudit fu venuta in presenza di lui, e de' suoi ministri, tutti si marauigliarono della bellezza del suo aspetto: Et ella, gittatasi boccone a terra, fece riuerenza ad Holoferne: & i seruidori di esso la rileuarono.

CAP. XI.

Ll'hora Holoferne le disse, Donna, habbi confidanza: non temer nell' animo tuo; percioche io non ho mai offeso alcuno, che habbia di grado voluto seruire a Nabucodonosor, rè di tutta la terra.
2 Et hora, se non fusse che'l tuo popolo, che habita nelle mōtagne, m'ha disprezzato, io non haurei mai mossa la mia lancia contra loro: ma eglino stessi s'hanno fatto questo.
3 Hor dimmi per qual cagione tu ti sei fuggita da loro, e sei venuta a noi: conciò sia cosa che tu sij venuta a tua salute, habbi confidanza: tu viuerai e questa notte, e per l'innanzi.
4 Percioche non vi sarà ninno, che t'offenda: anzi ogniuno ti farà bene, come si fa a' seruidori del rè Nabucodonosor, mio signore.
5 E Iudit gli disse, Riceui le parole della tua seruente, e permetti che la tua ancella parli in tua presenza:
6 Et io non dirò questa notte menzogna alcuna al mio signore: e se tu seguirai le parole della tua seruente, Iddio darà perfetto compimento a' fatti tuoi, e'l mio signore non scaderà d'alcuna delle sue imprese.
7 Percioche, come viue Nabucodonosor, rè di tutta la terra, e la sua potenza, ilquale t'ha mandato per correttion d'ogni anima, non solo gli huomini per te gli seruiranno; ma anche le fiere della campagna, & i bestiami, e gli vccelli del cielo viueranno per la tua forza sotto Nabucodonosor, e sotto tutta la sua casa.
8 Imperoche noi habbiamo vdita la tua sapienza, e gli auuedimenti dell' animo tuo; & è stato rapportato a tutta la terra, che tu solo sei eccellente in tutto'l regno, e potente in scienza, e mirabile in fatti bellici.
9 Hora noi habbiamo intesi i ragionamenti, che Achior ha tenuti nel tuo consiglio: percioche è venuto nelle mani di quei di Betulia, & ha loro raccontato tutto cio che ha detto appo te.
10 Per cio, signore, e padrone, non trapassar cio ch'egli ha detto, anzi ripuonlo nel cuor tuo; percioche è cosa verace.
11 Conciò sia cosa che non si possa far vendetta sopra la nostra natione, e la spada non possa nulla contro a lei, se non ha peccato contra'l Signore Iddio suo.
12 Hora dunque, (accioche il mio signore non scada, e resti senza far nulla;)
13 Già è caduta loro la morte addosso, e gli ha colti il peccato, per loquale prouocano ad ira l'Iddio loro, ogni volta che fanno alcuna cosa sconueneuole.
14 Conciò sia cosa che, mancata loro la vittuaglia, e venuta meno ogni acqua, habbiano preso consiglio di metter mano a' lor bestiami, & habbiano diliberato di consumar qualunque cosa Iddio ha lor distinta, vietando nelle sue leggi che non ne mangino.
15 Hanno parimente determinato d'impiegar le primitie del grano, e le decime del vino, e dell' olio; lequali, hauendole consecrate, riserbauano per li sacerdoti, che stāno in Ierusalem, nel cospetto dell' Iddio nostro: lequali cose non era lecito pur toccar con le mani ad alcun del popolo.
16 Et hanno mandato in Ierusalem, (percioche anche quelli che habitano iui, hanno fatto il simigliante) huomini, che portino loro la licenza dalla raunanza degli antiani.
17 E se ne staranno, fin che ne sia loro fatta relatione: poi faranno questo, & in quell' istesso giorno ti saranno dati a distruttione.
18 Per cio, io, tua seruente, sapendo tutte queste cose, me ne son fuggita da loro: & Iddio m'ha mandata, per far teco cose, delle quali stupirà tutta la terra, chiunque le haurà vdite.
19 Percioche la tua seruente teme Iddio, e serue notte e giorno l'Iddio del cielo.
20 Et hora, signor mio, io dimorerò appresso di te; e la tua seruente vscirà di notte nella valle, oue farò oratione a Dio.
21 Et egli mi farà assapere quando essi hauranno commessi i lor peccati: all'hora io verrò, e te'l rapporterò; e tu vscirai fuori con tutto'l tuo essercito, e non vi sarà niun di loro, che possa resisterti.
22 Et io ti condurrò per mezo la Iudea, fin che tu venga dauanti a Ierusalem: & io porrò il tuo seggio in mezo di essa, e tu

Digitized by Google

m'gli caccerai come pecore, che non hanno pastore.
23 E non pur' vn cane abbaierà con la sua lingua contro a te.
24 Percioche queste cose mi sono state dette, & annuntiate secondo la mia prescienza; e sono stata mandata per dichiarartele.
25 I ragionamenti di Iudit piacquero ad Holoferne, & a tutti i suoi ministri: e si marauigliauano della sua sapienza; e dissero,
26 E' non v'è tal donna da vna estremità della terra infin' all' altra, in bellezza d'aspetto, & in auuedimento di ragionamenti.
27 Poi Holoferne le disse, Bene ha Iddio fatto, hauendoti mandata dauanti al popolo, accioche nelle nostre mani sia forza, e perditione a quelli che hanno disprezzato il mio signore.
28 Hora se, come tu sei gentile nell' aspetto, e piaceuole in ragionamenti, così fai nella maniera che hai diuisata, il tuo dio mi sarà Dio, e tu sederai nella casa di Nabucodonosor, e sarai nominata per tutta la terra.

CAP. XII.

APpresso comandò che fusse menata nella stāza doue si riponeuano i suoi vasellamenti d'argento; & ordinò che le s'apparecchiasse la mensa delle sue viuande, e le si desse bere del suo vino.
2 Ma Iudit disse, Io non ne mangerò, accioche non vi sia cosa in che io offenda: anzi sarò seruita delle cose che sono state recate dietro a me.
3 Et Holoferne le disse, E se le cose, che hai teco, vengono meno, onde ne potremo hauere delle somiglianti, per darleti? conciò sia cosa che non vi sia niuno della tua natione con essonoi.
4 E Iudit gli disse, Come l'anima tua viue, signor mio, la tua seruente non haurà consumate le cose, che ho appo me, che'l Signore non habbia messo ad effetto per man mia cio ch'egli ha determinato.
5 I ministri d'Holoferne adunque la menarono dentro al padiglione, oue ella dormì infin' a meza notte: poi si leuò in su la vigilia della mattina.
6 E mandò dicendo ad Holoferne, Comandi hora il mio signore che si lasci vscir la tua seruente a far' oratione.
7 Et Holoferne comandò alle guardie della sua persona, che non le facessero diuieto. Et ella dimorò nel campo tre giorni.
8 Et vsciua ogni notte alla valle di Betulia, e si lauaua nella fonte d'acqua, che era nel campo.
9 E quando se ne ritornaua, pregaua il Signore Iddio d'Israel, che addirizzasse le sue imprese, a solleuamento de' figliuoli del suo popolo.
10 E poi, rientrata nel padiglione, dimoraua in quello netta, fin che le si recasse il suo mangiare per la sera.
11 Hor' il quarto giorno appresso, Holoferne fece vn conuito a' suoi seruidori soli, e non vi chiamò niuno di quelli che haueuano cura degli affari.
12 E disse a Bagoa Eunūco, che era preposto a tutte le cose sue, Va, e persuadi a quella donna Ebrea, che è appo te, che venga a noi, e mangi, e beua con essonoi.
13 Percioche sarebbe cosa dishonesta a noi, se lasciassimo vna cotal donna senza conuersar con lei: imperoche, se noi non l'adduciamo a noi, si befferà di noi.
14 All'hora Bagoa se n'uscì dalla presenza d'Holoferne, & entrò da lei, e disse, Non rincresca a cotesta bella fanciulla di venire al mio signore, per esser honorata in sua presenza, e bere con essonoi del vino lietamente, e diuenir' in questo giorno come vna delle figliuole degli Assirij, lequali stanno nella casa di Nabucodonosor.
15 E Iudit gli disse, E chi son' io, per contradir' al mio signore? certo, tutto cio che gli aggraderà, io lo farò studiosamente: e cio mi sarà per somma letitia fin' al giorno della mia morte.
16 Et ella si leuò, e s'adornò de' suoi vestimenti, e di tutti i suoi ornamenti donneschi: e la sua seruente venne, e le stese a terra, dauanti ad Holoferne, le pelli, che hauea riceuute da Bagoa, per vso suo cotidiano; accioche prendesse cibo, giacendo sopra quelle.
17 Così Iudit, entrata, si mise a tauola: e'l cuor d'Holoferne misuenne di lei, e l'animo suo fu commosso: & era grandemente oltre modo disideroso d'esser con lei.
18 Hor' egli haueua spiata l'opportunità di sodurla, da che l'hebbe veduta.
19 Et Holoferne le disse, Deh beui, e stà allegramente con essonoi.
20 E Iudit rispose, Hor berò, signore: conciò sia cosa che la mia vita sia hoggi magnificata più, che mai non fu da che nacqui.
21 Et ella prese delle cose, che la sua seruente haueua apparecchiate, e mangiò, e beuue in presenza d'esso.
22 Et Holoferne si rallegrò per cagion di lei, e beuue grandissima quantità di vino, quanto non haueua giammai più beuuto in vn giorno, da che era nato.

CAP. XIII.

HOr come fu sera, i seruidori d'Holoferne s'affrettarono di ritirarsi: e Bagoa serrò difuori il padiglion di esso, e ne mandò dal cospetto del suo signore tutti quei che erano quiui presenti.
2 Et essi se n'andarono a' lor letti: percioche tutti erano stanchi; conciò fusse

Digitized by Google

cosa che'l conuito fusse stato lunghissimo.
3 E Iudit fu lasciata sola nel padiglione con Holoferne, che era steso sopra'l suo letto: percioche era pien di vino.
4 Hor Iudit haueua comandato alla sua seruente, che se ne stesse difuori della sua camera, e prendesse guardia quando ella vscirebbe, come per addietro haueua fatto ogni giorno: percioche disse che andrebbe a far sua oratione.
5 A Bagoa anchora hauea parlato in questa medesima sentenza. E tutti si partirono dalla sua presenza; e niuno, dal maggiore al minore, non fu lasciato nella camera.
6 All'hora Iudit, stando presso al letto d'Holoferne, disse nel suo cuore, Signore Iddio d'ogni potenza, riguarda a quest' hora all'opere delle mie mani, in essaltamento di Ierusalem.
7 Percioche hora è tempo di souuenir' alla tua heredità, e di dar compimento alle mie imprese, per rompere i nimici, che si sono leuati contro a noi.
8 Poi, accostatasi al regolo del letto, che era da capo ad Holoferne, ne trasse la scimitarra: & appressatasi al letto, prese la chioma del capo di esso, e disse,
9 Fortificami hoggi, o Signore Iddio: e colpì due volte con tutta la forza sopra'l collo di esso, e gli spiccò il capo: poi voltolò lo'mbusto giù dal letto, e trasse il padiglione d'in su le colonne.
10 E poco stante se n'uscì, e diede alla sua cameriera la testa d'Holoferne, che la gittò nella tasca delle viuande di essa.
11 Poi se n'uscirono amendue insieme, secondo la lor' vsanza, per far lor' oratione: e, passato il campo, circuirono quella valle, e salirono al monte di Betulia, e giunsero alle porte di essa.
12 E Iudit da lontano disse alle guardie delle porte, Aprite, aprite pur la porta: Iddio, l'Iddio nostro è anchora con essonoi, per far' anchora vna forte, e potente opera in Israel contra i nimici, secondo che anche hoggi ha fatto.
13 E quando quei della città hebbero vdita la voce di essa, prestamente discesero alla porta della lor città.
14 E chiamarono gli antiani della città: e tutti, dal maggiore al minore, concorsero là: percioche era cosa fuor di lor credenza ch'ella fusse venuta: & apersero la porta, e le accolsero.
15 Et acceso del fuoco, per far lume, furono loro d'intorno.
16 Et ella disse loro ad alta voce, Laudate Iddio, laudatelo: laudate Iddio: percioche egli non ha ritirata la sua misericordia dalla casa d'Israel; anzi ha rotti i nostri nimici questa notte per man mia.
17 E, tratta la testa fuor della tasca, la mostrò loro, e disse,
18 Ecco la testa d'Holoferne, capo dell' essercito degli Assirij: & ecco il padiglione, nelquale egli giaceua nelle sue ebbrezze: hor l'ha il Signore percosso per man d'una femmina.
19 E, come il Signor viue, che m'ha guardata nella mia impresa, il mio aspetto ha ingannato Holoferne a sua perditione; senza però ch'egli habbia commesso meco peccato, a contaminatione, o dishonestà.
20 All'hora tutto'l popolo sbigottì grandemente: &, inchinatisi, adorarono Iddio; e dissero di pari consentimento,
21 Benedetto sei tu, o Dio nostro, che hai hoggi recati al niente i nimici del tuo popolo.
22 Et Ozia disse a Iudit, Benedetta sei tu, figliuola, appo l'Iddio altissimo, sopra tutte le donne, che sono sopra la terra.
23 E benedetto è il Signore Iddio, che ha creato il cielo, e la terra; ilquale t'ha addirizzata a romper la testa al conduttor de' nostri nimici.
24 Certo, la tua confidanza non si dipartirà giammai dal cuor degli huomini, che si rammemoreranno la forza di Dio in perpetuo.
25 Hor facciati Iddio tornar queste cose in essaltamento eterno, e ti visiti d'ogni maniera di beni; in iscambio di cio, che non hai risparmiata la tua persona per la miseria della nostra natione; anzi hai souuenuto alla nostra ruuina, caminando dirittamente nel cospetto dell' Iddio nostro.
26 E tutto'l popolo disse, Così sia, così sia.

CAP. XIIII.

E Iudit disse loro, Ascoltatemi hora, fratelli: prendete questa testa, & appiccatela sopra i merli delle vostre mura.
2 Et in su lo schiarir del giorno, quando il sole si leuerà sopra la terra, prendete ciascun le vostre armi, & esca ogni huomo prode fuor della città.
3 E costituite loro vn capo, e facciano vista di scendere nel piano, traendo verso la prima guardia degli Assirij: ma pure non scendanui.
4 All'hora coloro, prese loro armadure, se n'andranno al lor campo, e desteranno i capitani dell'essercito degli Assirij:
5 Iquali correranno al padiglione d'Holoferne, e non lo troueranno: là onde spauento caderà sopra loro, e fuggiranno d'innanzi a noi.
6 All'hora voi, e tutti quelli che habitano dentro a' confini d'Israel, perseguitegli, & atterrategli per li lor camini.
7 Ma, innanzi che facciate questo, chiamatemi Achior Ammonita, accioche egli vegga, e riconosca colui che sprezzaua la casa d'Israel, e l'haueua mandato a noi, per esserui morto.
8 Chiamarono adunque Achior di casa d'Ozia:

Digitized by Google

d'Ozia : & egli, venuto, e veduta la testa
d'Holoferne in mano d'un' huomo nella
raunanza del popolo, cadde boccone a
terra, e gli venne meno lo spirito.
9 Ma dopo che l'hebbero rileuato, si gittò
à' piedi di Iudit, e le fece riuerenza,
chinatolesi dauanti ; e disse, Benedetta sij
tu in tutte le stanze di Iuda, e fra ogni
natione : chiunque vdirà il tuo nome, si
smarrirà.
10 Hora raccontami tutte le cose che hai
fatte questi giorni passati : Et ella gli
raccontò, in mezo del popolo, tutte le cose
che haueua fatte dal dì che partì, fin' a
quell' hora che parlaua loro.
11 E, come fu restata di parlare, il popolo
giubilò con gran voce, e gittò grida
d'allegrezza nella lor città.
12 Et Achior, vedute tutte le cose, che l'Iddio
d'Israel haueua fatte, credette fermamente
a Dio, e circuncise la carne del
suo preputio, e fu aggiunto alla casa d'Israel
fin' a questo giorno.
13 Hor come fu venuta la mattina, appiccarono
la testa d'Holoferne fuor delle
mura : & ogni huomo prese le sue armi,
& vscirono aggirandosi per le salite del
monte.
14 E gli Assirij, come gli hebber veduti,
mandarono a farlo assapere a' loro capitani.
15 E questi andarono a' capi, & a' colonnelli,
& a tutti i lor comandatori.
16 Iquali, venuti al padiglione d'Holoferne,
dissero al soprastante di tutte le cose
sue, Sueglia hora il nostro signore : percioche
que' serui hanno hauuto ardire
di venir sopra noi a battaglia, per esser'
vna volta del tutto distrutti.
17 All'hora Bagoa entrò, e picchiò all' entrata
del padiglione : percioche egli stimaua
che Holoferne dormisse con Iudit.
18 Ma, come niuno rispondeua, egli aperse
l'uscio, & entrò nella camera.
19 E trouò Holoferne, che giaceua morto
sopra'l suolo, essendogli stato tolto il capo.
20 All'hora sclamò ad alta voce, con
pianto, strida, e forti grida; e si stracciò
i vestimenti.
21 Appresso entrò nel padiglione, oue
Iudit si riduceua; e non trouandola, saltò
fuori al popolo, e gridò, Que' serui hanno
commesso vn' atto perfido.
22 Vna donna degli Ebrei ha fatto vituperio
alla casa del rè Nabucodonosor:
percioche, ecco, Holoferne è per terra, e
non ha testa.
23 E come i capitani dell' esercito degli
Assirij hebbero vdite queste parole, subito
si stracciarono le cappe, e l'animo
loro fu grandemente conturbato.
24 E si fecero grida, e schiamazzo grandissimo
dentro al campo.

CAP. XV.

E Come quelli che erano nelle tende
hebbero vdito ciò che era auuenuto,
ne sbigottirono : e spauento, e tremito
cadde sopra loro.
2 E non vi fu più niuno, che dimorasse
fermo dauanti al suo prossimo: anzi tutti
di pari volontà, sparsisi, se ne fuggirono
per tutte le vie della campagna, e della
montagna.
3 Parimente si volsero in fuga quei che
erano accampati su per le mōtagne d'intorno
a Betulia.
4 Et all'hora tutti gli huomini di guerra
d'infra i figliuoli d'Israel scorsero loro
addosso.
5 Et Ozia mandò in Betomastem, & in
Bebai, & in Chobai, & in Cola, e per
tutti i confini d'Israel, messi, che dessero
relatione delle cose che erano state fatte,
accioche tutti scorressero sopra i nimici
a lor distruttione.
6 Gl' Israeliti adunque, vdite queste cose,
tutti di pari consentimento s'auuentarono
sopra loro fin' in Chobai.
7 Parimente sopragiunsero que' di Ierusalem,
e di tutta la contrada delle montagne
: percioche erano loro state rapportate
le cose, che erano state fatte nel
campo de' lor nimici.
8 Quei di Galaad, e di Galilea, gli sconfissero
anch'essi di grande sconfitta, fin
c'hebbero passato Damasco, & i suoi
confini.
9 E'l rimanente degli habitanti di Betulia
si gittarono fuori sopra'l campo degli
Assirij, e lo predarono, & arricchirono
grandemente.
10 E gl'Israeliti, ritornati dalla sconfitta,
ottennero il rimanente.
11 E le castella, e le città, che erano nel
monte, e nel piano, acquistarono grandi
spoglie : conciò fusse cosa che ne fusse
grandissima quantità.
12 Dopo questo, Ioachim sommo sacerdote,
e la raunanza degli antiani de' figliuoli
d'Israel, che habitauano in Ierusalem,
vennero per confermar' i beni,
che Iddio haueua fatti ad Israel, e per
vedere Iudit, e per parlar con lei amicheuolmente.
13 E come furono entrati da lei, tutti di
pari consentimento la benedissero, e le
dissero;
14 Tu sei l'esaltamento di Ierusalem, tu
la gran gloria d'Israel, tu il gran vanto
della nostra natione: conciò sia cosa che
tu habbi fatte tutte queste cose di tua
mano.
15 Tu hai fatto molto di bene ad Israel,
e Dio ha vsata beniuolenza inuerso loro.
16 Benedetta sij tu dall' Onnipotente Signore
in perpetuo. E tutto'l popolo disse,
Così sia.

Digitized by Google

17 Hor' il popolo fu trenta giorni a predar' il campo:
18 E diedero a Iudit il padiglione d'Holoferne, e tutti i vasellamenti d'argento di esso, & i letti, & i bacini, e tutte le sue masseritie.
19 Et ella, prese quelle cose, parte ne mise sopra la sua mula; parte, legati i caualli a' suoi carri, ne accumulò sopra quelli.
20 E tutte le donne d'Israel concorsero per vederla; e la benediceuano, e le fecero vna danza di loro.
21 Et ella, presi nelle mani rami d'alberi, ne diede anchora alle donne, che erano seco.
22 Et esse fecero vna ghirlanda d'uliuo a lei, & alla sua compagna: & ella andaua innanzi a tutto'l popolo, menando in danza tutte le donne.
23 E tutti gl' Israeliti le veniuano dietro armati, con ghirlande, e con cantici in bocca.

CAP. XVI.

Al'hora Iudit prese a dire questo ringratiamento fra tutto Israel: e tutto'l popolo cantò dietro a lei questa laude.
2 Iudit adunque disse, Cominciate a sonar tamburi al mio Dio, armonizzategli salmi, e laudi; essaltate, & inuocate il suo Nome.
3 Percioche egli è l'Iddio, che rompe le battaglie: conciò sia cosa che in mezo d'un gran popolo, dentro ad vn campo, egli m'habbia tratta fuor delle mani di quei che mi perseguitauano.
4 Gli Assirij vennero da' monti di Settentrione, vennero con le migliaia del lor' essercito, la cui moltitudine arrestaua i torrenti, e la cui caualleria copriua i colli.
5 Haueuano detto di voler ardere i miei confini, & vccidere i miei giouani con la spada, e far suolo de' miei bambini di poppa, e dare i miei fanciulli in preda, e rapir le mie vergini: ma il Signore Onnipotente ha fatto per man d'una femmina, che non hanno potuto far nulla.
6 Percioche il possente non è cadato per man di giouani, & i Titani non l'hanno percosso, & i giganti non si sono auuentati sopra lui: ma Iudit, figliuola di Merari, l'ha disfatto con la bellezza del suo volto.
7 Imperoche ella spogliò la roba del suo vedouatico, in solleuamento di quei d'Israel, che erano in gran trauaglio.
8 Ella s'unse la faccia d'unguento, e ristrinse i suoi capelli sotto vna benda, e prese vna vesta lina, per ingannarlo.
9 Le sue pianelle rapirono l'occhio di esso, e la sua bellezza fece prigione la sua anima: la scimitarra gli passò il collo.
10 I Persiani hanno hauuto horrore dell' ardir di essa: & i Medi sono stati conturbati per la sua fidanza.
11 All'hora i miei afflitti giubilarono, & i miei deboli sclamarono, e quelli furono spauentati: alzarono la lor voce, e quelli si misero in volta.
12 I fanciulletti gli traffissero, e gli ferirono come serui fuggitiui: essi perirono per la battaglia del Signore Iddio mio.
13 Io canterò al Signore vn nuouo cantico: Signore, tu sei grande, e glorioso; mirabile in forza, & inuincibile.
14 Seruanti tutte le tue creature; percioche, tosto c'hauesti detta la parola, furono fatte: tu mandasti il tuo Spirito, & egli le edificò: e non v'è niuno, che possa resistere alla tua voce.
15 Percioche i monti sono commossi fin da' fondamenti, e l'acque insieme; e le pietre si struggono come cera per la tua presenza.
16 Ma tu sei facile ad esser placato inuerso coloro che ti temono: percioche ben poca cosa è appo te qualunque sacrificio di soaue odore; e cosa minima qualunque grasso, che ti s'offerisce in holocausto: ma chi teme il Signore è per ogni modo, e sempremai grande appo te.
17 Guai alle genti, che si leuano contra la mia natione: il Signore Onnipotente ne farà la vendetta al dì del giudicio, mandando fuoco, e vermini nelle lor carni: là onde essi, sentendo la doglia, piangeranno in perpetuo.
18 Poi, come furono entrati in Ierusalem, adorarono il Signore: e subito il popolo, purificatosi, offerse suoi holocausti, & offerte volontarie, e doni.
19 E Iudit appiccò al Tempio tutti gli arredi d'Holoferne, che'l popolo le haueua donati; e'l padiglione, che haueua tolto dal suo letto; consecrandogli al Signore.
20 E'l popolo si rallegrò in Ierusalem, dauanti al Santuario, lo spatio di tre mesi: e Iudit dimorò con loro.
21 E dopo quel tempo, ciascuno se ne ritornò alla sua heredità, e Iudit se n'andò in Betulia, oue dimorò appresso de' suoi beni: e fu al suo tempo honorata in tutto'l paese.
22 Molti la disiderarono a moglie: ma niuno la conobbe carnalmente, tutto'l tempo della vita di essa, da che Manasse, suo marito, fu morto, & aggiunto col suo popolo.
23 E s'auanzò, e diuenne molto grande: & inuecchiò in casa del suo marito, e visse cento e cinque anni: e francò la sua cameriera.
24 Appresso morì in Betulia, e fu sepellita nella grotta di Manasse, suo marito: e la casa d'Israel la pianse per sette giorni.

Digitized by Google

25 Hor' auanti che morisse, haueua spartite le sue facultà a' prossimi parenti di Manasse, suo marito, e suoi.

26 E non vi fu più niuno che desse spauento a' figliuoli d'Israel a' dì di Iudit, ne lungo tempo dopo la sua morte.

IL LIBRO DELLA SAPIENZA.

CAPO I.

AMate la giustitia, voi rettori della terra: sentite bene del Signore, e cercatelo con semplicità di cuore.
2 Percioche egli si troua da coloro che non lo tentano: & apparisce a quelli che non gli sono increduli.
3 Conciò sia cosa che i peruersi pensieri separino da Dio: e la sua potenza, essendo prouata, conuince gli stolti.
4 Imperoche sapienza non entra in vn' anima malitiosa, e non habita in vn corpo, che è in poter del peccato.
5 Percioche lo Spirito santo, che è lo spirito d'ammaestramento, e correttione, fugge la fraude, e si diparte da' pensieri stolti; & è ribattuto, sopragiungendo iniquità.
6 Imperoche Sapienza è vno spirito benigno, e non assolue il bestemmiatore dal peccato delle sue labbia: conciò sia cosa che Iddio sia testimonio delle reni di esso, e verace riguardator del suo cuore, & vditor della lingua.
7 Percioche lo Spirito del Signore riempie il mondo vniuersal & esso, che mantiene ogni cosa, ha notitia della voce.
8 Per ciò, niuno, che parla cose ingiuste, non sarà occulto; e'l giudicio, che conuincerà ogni cosa, non lo trapasserà.
9 Imperoche si farà inquisitione de' pensieri dell' empio: e le sue parole peruerranno agli orecchi del Signore, per conuincer le sue iniquità.
10 Conciò sia cosa che l'orecchio di gelosia oda ogni cosa, e'l romor de' mormorij non gli sia occulto.
11 Guardateui adunque di mormorio, che non gioua nulla; e rattenete la lingua di sparlare: percioche il parlar' occulto non se n'andrà a voto: e la bocca, che mente, vccide l'anima.
12 Non procacciate disiderosamente la morte con l'error della vita vostra, e non attraete perditione per l'opere delle vostre mani.
13 Conciò sia cosa che Iddio non habbia fatta la morte, e non si diletti della perdition de' viuenti.
14 Percioche egli ha creato ogni cosa, accioche sia; e le prime origini del mondo erano salutifere, e non v'era in esse alcun tosco mortifero, ne regno d'inferno sopra la terra:
15 Conciò sia cosa che la giustitia sia immortale.
16 Ma gli empi hanno con le lor mani, e parole, fatta venire essa morte; e, reputandola amica, ne sono stati consumati: & hanno fatto patto con lei, imperoche sono degni d'esser della parte sua.

CAP. II.

PErcioche hanno detto, facẽdo ragione fra se stessi non dirittamente, La nostra vita è corta, e noiosa: e non v'è rimedio alla fin dell' huomo, e non si conobbe mai niuno, che fusse tornato dagl' inferi.
2 Conciò sia cosa che siamo nati a caso, e dopo questo saremo come se non fussimo mai stati: percioche l'alito nelle nostre nari è vn fumo: e'l parlar' è vna fauilla, che procede dal mouimento del nostro cuore:
3 Laquale essendo spenta, il corpo se n'andrà in cenere; e'l nostro fiato si diffonderà come aria rara.
4 E'l nostro nome si dimenticherà col tempo, e niuno si ricorderà delle nostre opere; e la nostra vita trapasserà come la traccia d'una nuuola, e si dissoluerà come vna nebbia, cacciata da i raggi del sole, & abbattuta dal suo calore.
5 Percioche il tempo della nostra vita è il trapassamento d'un' ombra, e non è possibile trarre il piè indietro dal nostro fine: percioche è suggellato, e niuno ne ritorna.
6 Venite adunque, e godiamo de' beni presenti, & vsiamo studiosamente cio che possediamo, come in giouanezza.
7 Empiamoci di pretiosi vini, e d'unguenti, e non lasciamo che'l fior del tempo ci passi.

Digitized by Google

8 Coroniancei di bocce di rose, auanti che appassino.
9 Non siaui alcun di noi, che non sia partecipe della nostra fierezza: lasciamo per tutto de' segnali di letitia: percioche essa è la nostra parte, e la nostra sorte.
10 Oppressiamo il pouero giusto, e non risparmiamo la vedoua, e non habbiamo riuerenza all' attempata canutezza del vecchio.
11 E sia la nostra forza la legge della giustitia: imperoche cio che è debole, si troua inutile.
12 E pogniamo insidie al giusto: percioche egli ci è disutile, e contraria le nostre opere, e ci rimprouera i peccati commessi contra la Legge, e ci infama de' peccati della nostra maniera di vita.
13 Egli si vanta d'hauer la conoscenza di Dio, e si chiama figliuol del Signore.
14 Egli ci è per riprensione de' nostri pensieri.
15 Egli ci è graue, pur' a riguardarlo: percioche la sua vita è dissomigliante a quella degli altri, e'l suo procedere è differente.
16 Noi siamo reputati da lui argento falso, & egli s'astiene dalle nostre vie, come da brutture: egli predica beata la fin de' giusti, e si gloria d'hauer' Iddio per padre.
17 Veggiamo se le sue parole sono veraci, e prouiamo le cose che gli deono auuenire.
18 Percioche, se'l giusto è figliuol di Dio, egli ne prenderà la protettione, e lo riscoterà di man degli auuersari.
19 Esaminiamolo con oltraggi, e tormenti, accioche conosciamo la sua mansuetudine, e facciamo pruoua della sua sofferenza.
20 Condanniamolo a vituperosa morte: percioche s'haurà riguardo a lui; secondo quel che dice.
21 Hanno diuisate queste cose, e sono errati: percioche la lor malitia gli ha accecati.
22 E non hanno conosciuti i segreti di Dio, e non hanno sperato premio di santità; e non hanno determinato che v'era mercede per l'anime immaculate.
23 Conciò sia cosa che Iddio habbia creato l'huomo ad immortalità, e l'habbia fatto imagine della sua propria somiglianza.
24 Ma per inuidia del diauolo la morte è entrata nel mondo: e quei, che sono di quella parte, la pruouano.

CAP. III.

MA l'anime de' giusti sono nella man di Dio, e niun tormento le toccherà.
2 E' paruto agli stolti ch'essi morissero, e la lor' vscita è stata reputata afflittione;
3 E la partita da noi, disfacimento: ma essi sono in pace.
4 Percioche, auuengache nel cospetto degli huomini habbiano sofferte pene, pur' è la loro speranza piena d'immortalità.
5 E, gastigati leggermente, riceueranno grandi beneficij: percioche Iddio, hauendogli prouati, gli ha trouati degni di se.
6 Egli gli ha prouati, come oro nel fornello, e gli ha accettati come vn sacrificio d'holocausto:
7 Là onde, nel tempo della lor visitatione risplenderanno, e scorreranno come fauille fra stoppia.
8 Giudicheranno le nationi, e signoreggeranno i popoli; e'l Signore regnerà sopra loro in eterno.
9 Quelli, che si saranno confidati in lui, intenderanno la verità; e quelli, che saranno stati leali nel suo amore, dimoreranno appresso di lui: percioche gratia e misericordia sarà fatta a' suoi santi, e visitatione a' suoi eletti.
10 Ma gli empi, che non si sono curati del giusto, e si sono riuoltati dal Signore, riceueranno punitione secondo i lor pensieri:
11 Percioche, chi sprezza sapienza, & ammaestramento, è infelice; e la speranza di tali huomini è vana, e le lor fatiche sono senza frutto, e le lor' opere inutili:
12 Le lor mogli sono stolte, & i lor figliuoli maluagi.
13 La lor generatione è maledetta: percioche beata è la sterile, che non è contaminata, laquale non ha conosciuta giacitura con peccato; ella haurà frutto nella visitation dell' anime.
14 E l'Eunuco, che non ha commessa iniquità con la mano, e non ha diuisate cose maluage contra'l Signore: percioche la scelta gratia della fede gli sarà data, e sorte piaceuolissima nel Tempio del Signore.
15 Percioche il frutto delle buone fatiche è glorioso; e la radice della sapienza non iscade.
16 Ma i figliuoli degli adulteri saranno imperfetti; e la progenie di letto iniquo sarà sterminata.
17 Percioche, quantunque sieno di lunga vita, saranno reputati nulla, e la lor vecchiezza sarà alla fine senza honore.
18 E se pur muoiono tosto, non hauranno speranza alcuna, ne consolatione nel giorno della conoscenza.
19 Percioche il fine della generatione iniqua è horribile.

CAP. IIII.

MEglio è l'esser senza figliuoli con virtù: percioche v'è immortalità nella memoria di essa: conciò sia cosa che sia nota a Dio, & agli huomini.
2 Et essi l'imitano mentre è presente, e la

la disiderano quando s'è dipartita: & ella, vittoriosa nel combattimento di premi immaculati, trionfa in perpetuo, portando corona.
3 Ma la moltitudine degli empi, copiosa di progenie, non profitterà; e di rampolli bastardi non metterà profonda radice, e non poserà fermo pedale.
4 Percioche, auuengache per vn tempo pulluli in rami; pur quelli, non salendo fuori fermamente, saranno scrollati dal vento, e saranno diradicati dalla violenza de' venti.
5 I rami saranno rotti, essendo anchora imperfetti; e'l lor frutto sarà inutile, essendo da mangiar' acerbo, & atto a nulla.
6 Conciò sia cosa che i figliuoli, che nascono di giaciture inique, sieno testimoni di maluagità contra i lor genitori, quando se ne fa inquisitione.
7 Ma il giusto, quando sarà colto d'acerba morte, sarà in riposo.
8 Percioche la venerabile vecchiezza nō è quella che è molto attempata, e non si misura a numero d'anni.
9 Ma la prudenza è canutezza agli huomini; e la vita immaculata è loro età di vecchiezza.
10 Colui, che già fu grato à Dio, fu amato; e, mentre egli viueua fra i peccatori, fu trasportato.
11 Fu rapito, accioche la malitia non mutasse il suo intendimento, o la fraude non soducesse la sua anima.
12 (Percioche le malie di maluagità oscurano le cose buone; & i rauuolgimenti della concupiscēza souuertono vna mente senza malitia.)
13 Così egli, condutto alla sua perfettione, compiè lunghi tempi in breue spatio.
14 Percioche l'anima sua era accetteuole al Signore: per cio egli s'affrettò di torlo di mezo della maluagità.
15 Ma i popoli, benche veggano questo, non però lo considerano, e non vi pongono mente; cioè, che gratia, e misericordia è fatta a' suoi santi, e visitatione a' suoi eletti.
16 Il giusto morto condanna gli empi viuenti, e la giouanezza presto finita la vecchiezza molto attempata dell' ingiusto.
17 Percioche, vedendo la fin del sauio, non però considerano il consiglio, che'l Signore ha preso di lui, & a che l'ha posto in sicuro.
18 La veggono, e l'hanno per nulla: ma il Signore si riderà di loro.
19 Et appresso caderanno in ruuina ignominiosa, e saranno in eterno in vituperio fra' morti: percioche egli gli dirompera, gittandogli a basso col capo allangiù, senza che possano far motto; e gli smouerà fin da' fondamenti, e saranno diserti fin' all' estremo; e saranno in dolori, e la lor memoria perirà.
20 Verranno tutti paurosi a conto de' lor peccati: e le lor' iniquità, stando dirincontro a loro, gli conuinceranno.

CAP. V.

Allhora il giusto si presenterà con molta fidanza dauanti alla faccia di quelli che l'hauranno afflitto, e che hauranno sprezzate le sue fatiche.
2 Et essi, vedutolo, saranno conturbati di graue spauento, e sbigottiranno della sua salute, che era fuor d'ogni lor credenza.
3 All'hora, rauuedutisi, e gemendo per l'angoscia del loro spirito, diranno fra se stessi, Costui è quel che già hauemmo a derisione, e prouerbiammo vituperosamente.
4 O stolti, noi reputauamo la sua vita vn furore; e'l suo fine, ignominioso.
5 Come è egli stato annouerato fra i figliuoli di Dio, & è la sua sorte fra i santi?
6 Dunque siamo errati dalla via della verità, e la luce della giustitia non ci ha alluminati, e'l sole della giustitia non s'è leuato sopra noi.
7 Noi ci siamo empiuti di sentieri d'iniquità, e di perditione; e siamo caminati per diserti oue non ha strada; e non habbiamo conosciuta la via del Signore.
8 Che ci ha giouato la superbia? e che ci hanno conferito le ricchezze, con la vana gloria?
9 Tutte quelle cose sono trapassate come vn' ombra, e come vn messo che trascorre:
10 Come vna naue, che traualica l'ondeggiante acqua; laqual come è passata, non se ne puo trouar la traccia, ne'l sentier del suo camino nell' onde:
11 Ouero, come vn' vccello volante per l'aria, del cui camin non si troua alcun segnale: anzi, come ha, col muouer dell' ale, trapassata l'aria lieue, percossa del batter de' vanni, e solcata di stridente forza, non si troua appresso in quella alcun segno di passaggio:
12 Ouero, come, quando tirata vna saetta al berzaglio, l'aria tagliata subito si risolue in se stessa; tal che non si puo sapere onde quella è passata:
13 Così anche noi, tosto che siamo nati, siamo venuti meno.
14 E non possiamo mostrar' alcun segnale di virtù: ma ben siamo stati consumati nella nostra malitia.
15 Percioche la speranza dell' empio è come vna lanuggine, portata via dal vento; e come spuma sottile, sospinta dalla tempesta; e come fumo, disperso dal vento: ouero anche trapassa come la memoria d'un viandante, che alberga sol' vn giorno in vn luogo.

Digitized by Google

16 Ma i giusti viuono in eterno, e'l lor
premio è nel Signore, e la cura di loro è
appo l'Altissimo.
17 Per cio riceueranno il regno di magnificenza, e la benda reale di bellezza,
di man del Signore: imperoche egli gli
coprirà con la sua destra, e gli difenderà
col suo braccio.
18 Egli prenderà per armadura compiuta la sua gelosia, & armerà le creature a
vendetta de' nimici.
19 Egli vestirà giustitia, In vece di corazza; & in vece d'elmo, giudicio sincero.
20 Egli prenderà santità, in luogo di scudo inespugnabile.
21 Et aguzzerà l'aspra sua ira in luogo di
spada; e tutto'l mondo guerreggerà con
essolui contra gli stolti.
22 I folgori lanciati andranno diritti a
mira, e dalle nuuole s'auuenteranno al
berzaglio, come da vn' arco piegato di
gran forza.
23 E piene di gragniuole saranno gittate
dall' ira lanciapietre: l'acqua del mare
indegnerà contra loro, & i fiumi gl'innonderanno fieramente.
24 Lo spirito di forza contrasterà loro, e
ventando gli dispergerà a guisa di turbo; e l'iniquità diserterà tutta la terra, e
la malignità souuertirà i seggi de' potenti.

CAP. VI.

ASColtate adunque, o rè, & intendete:
2 Giudici delle estremità della terra, imparate.
3 Porgete gli orecchi, voi che signoreggiate la moltitudine, & insuperbite delle turbe delle nationi.
4 Percioche dal Signore v'è data la signoria, e la podestà dall' Altissimo; ilquale
farà inquisitione delle vostre opere, &
inuestigherà i vostri consigli.
5 Conciò sia cosa che, essendo ministri del
suo regno, non habbiate giudicato dirittamente, e non habbiate osseruata la
Legge, e non siate caminati secondo la
volontà di Dio.
6 Egli vi sopragiungerà horribilmente, e
tosto: percioche si farà rigido giudicio
di quelli che sono in grado eccelso.
7 Imperoche il minimo facilmente ottiene perdono per misericordia; ma i potenti saranno potentemente esaminati.
8 Percioche il Signor di tutti non temerà persona, e non porterà riuerenza a
grandezza alcuna: conciò sia cosa ch'egli habbia fatto il grande e'l piccolo, &
habbia vgualmente cura di tutti.
9 Ma a' potenti soprastà aspra inquisitione.
10 A voi dunque, o rè, s'indirizzano i
miei ragionamenti; accioche impariate
sapienza, e non intoppiate.
11 Percioche coloro che hauranno osseruate le cose sante santamente, saranno
giudicati santi: e coloro che saranno
ammaestrati in quelle cose, trouueranno
che rispondere a lor difesa.
12 Disiderate adunque i miei ragionamenti, bramategli, e voi sarete ammaestrati.
13 La sapienza è chiara, e giammai non
appassa; & ageuolmente è riguardata da
coloro che l'amano, & è trouata da coloro che la cercano.
14 Ella si fa auanti a coloro che la disiderano, per farsi conoscer la primiera.
15 Chi si leuerà la mattina a buon' hora, per andar' a trouarla, non s'affaticherà: percioche la trouerà a sedere al suo
vscio.
16 Conciò sia cosa che il pensar' ad essa,
sia il compimento di prudẽza: e chi vegghierà per lei, tosto sarà senza pensieri.
17 Percioche ella va attorno cercando
quei che sono degni di lei, & apparisce
loro amoreuolmente per le strade, e vien
loro incontro in ogni pensiero.
18 Imperoche il principio di essa è il veracissimo disiderio d'ammaestramento:
19 E la cura dell' ammaestramento è carità; e la carità è l'osseruatione delle
leggi di essa; e l'attentione alle sue leggi
è il fermo fondamento d'immortalità:
20 E l'immortalità fa che l'huom' è vicin di Dio.
21 Così il disiderio di sapienza conduce
al regno.
22 Se dunque, o rè de' popoli, vi dilettate
di troni, e di scettri, honorate la sapienza, accioche regniate in eterno.
23 Hor vi dichiarerò che cosa sia sapienza, e come sia stata produtta; e non
vi celerò i misterij: anzi, ricercando fin
dal principio dell' origine di essa, metterò in euidenza la sua conoscenza, e
non trapasserò la verità.
24 Ne anche caminerò con chi è tutto
secco d'inuidia: percioche vn tale non
sarà partecipe di sapienza.
25 Hor la moltitudine de' saui è la salute
del mondo, & vn rè aueduto è la stabilità del popolo.
26 Siate dunque ammaestrati per le mie
parole, e ne riceuerete profitto.

CAP. VII.

BEn sono anch'io huomo mortale, pari
a tutti gli altri, e de' discendenti del
primo huomo formato di terra.
2 E sono stato effigiato carne nel corpo
di mia madre nello spatio di dieci mesi,
essendo stato cagliato di sangue, con seme d'huomo, e col diletto che accompagna il dormire.
3 Poi nato, ho attratto l'aria comune a
tutti noi, e sono caduto sopra la terra, nellaquale tutti sofferono medesime cose:
io ho mandata fuori la prima voce simile

Digitized by Google

mile a quella di tutti, piangendo.
4 Io sono stato nudrito in fasce, & in cure.
5 Conciò sia cosa che niun rè habbia hauuto altro principio di nascita:
6 Anzi tutti hanno vna stessa entrata alla vita, e tutti anchora vna pari vscita.
7 Per cio io ho pregato, e m'è stata data prudenza: io ho inuocato, e m'è venuto lo spirito di sapienza.
8 Io l'ho antiposta a scettri, & a troni; & a comparation di essa non ho stimato nulla le ricchezze.
9 E non le ho appareggiate le pietre pretiose: conciò sia cosa che tutto l'oro appetto a lei sia vn poco di rena; & appresso a lei l'argento sia reputato come fango.
10 Io l'ho amata più che sanità, o bellezza; & ho proposto d'hauerla per luce: percioche il lume, che ne procede, giammai non s'ammorta.
11 Hor tutti i beni insieme mi son venuti con lei, e ricchezze innumerabili per le mani di essa.
12 E mi son rallegrato di tutti que' beni, percioche la sapienza ne era la conduttrice: hor' io non sapeua ch'ella fusse la genitrice di quelli.
13 E l'ho imparata sinceramente, e la comunico senza inuidia, e non nascondo le ricchezze di essa.
14 Ella è agli huomini vn tesoro, che non viene giammai meno, e quei che l'hanno, fanno amicitia con Dio, commẽdati per li doni che procedono d'ammaestramento.
15 Hor' Iddio m'ha dato di parlar secondo l'animo mio, e di pensar come si conuiene secondo i doni comunicatimi: conciò sia cosa ch'egli sia e duce della sapienza, & addirizzator de' saui.
16 Percioche, e noi, & i nostri ragionamenti, & ogni prudenza, e scienza d'ogni arte, è in man sua.
17 Imperoche egli m'ha data vna verace conoscenza delle cose che sono, da conoscere la compositione del mondo, e la virtù degli elementi:
18 Il principio, la fine, e'l mezo de' tempi:
19 Le variationi de' solstitij, & i mutamenti delle stagioni; le riuolutioni degli anni, e le dispositioni delle stelle:
20 Le nature degli animali, e gli affetti delle fiere: le forze de' venti, & i discorsi degli huomini: le differenze delle piante, e le virtù delle radici:
21 Et ho conosciuto ogni cosa, occulta, e palese: percioche la sapienza, che è operatrice d'ogni cosa, me l'ha insegnata.
22 Conciò sia cosa che in lei sia vno spirito intendente, santo, vnico, vario, sottile, mobile, chiaro, immaculato, manifesto, indanneggiabile, amator del bene, aguto, libero, benefattore.
23 Humano, stabile, fermo, vacuo d'ansietà di cure, che puo tutto, che riguarda tutto, e penetra per tutti gli spiriti intellettuali puri, e sottilissimi.
24 Percioche la sapienza è cosa mobilissima sopra ogni alto mouimento; e trapassa, e penetra per tutte le cose, per la sua purità.
25 Conciò sia cosa che sia vn' alito della potenza di Dio, & vna pura processione della gloria dell' Onnipotente: per cio nulla di contaminato non cade in lei.
26 Percioche è splendore della luce eterna, e specchio della virtù di Dio, senza macchia; & imagine della bontà di esso.
27 Et, auuengache sia vnica, pur puo ogni cosa; e, dimorando in se stessa, rinnoua ogni cosa: e, d'età in età scendendo nelle sante anime, fa degli amici di Dio, e de' profeti.
28 Percioche Iddio non ama nulla, senon colui che habita con sapienza.
29 Imperoche ella è più bella che'l sole, e passa ogni dispositione di stelle: fattane comparation con la luce, ella si troua andar' innanzi.
30 Conciò sia cosa che alla luce succeda la notte: ma la malitia non puo soprafar la sapienza.

CAP. VIII.

HOr' ella arriua da vna estremità all' altra potentemente, e dispuone ogni cosa vtilmente, e bene.
2 Questa ho amato, e ricercato dalla mia giouanezza, e procacciato di sposarla, e son diuenuto amator della sua bellezza.
3 Ella glorifica la nobiltà, hauendo la conuersation di Dio: e'l Signor d'ogni cosa l'ama.
4 Percioche ella è la sacra maestra della scienza di Dio, e quella che discerne l'opere di esso.
5 Che se pur le ricchezze sono vna possessione disiderabile in questa vita, che è più ricco che la sapienza, che opera ogni cosa?
6 E se prudenza opera, qual' è più grande operatrice di lei fra tutte le cose che sono?
7 E se alcuno ama giustitia, le fatiche di costei sono virtù: percioche ella insegna sobrietà, e prudenza; giustitia, e valore; dellequali nulla è più gioueuole agli huomini in questa vita.
8 E se alcuno disidera anche isperienza di più cose, ella sa le cose antiche, & imagina le future: ella sa le astutie delle parole, e le solutioni delle quistioni oscure: ella conosce i segni, & i prodigij delle cose auuenire, e gli auuenimenti delle stagioni, e de' tempi.
9 Io dunque ho diterminato di menar costei per viuer meco, sapendo ch'ella mi sarebbe consigliera di cose buone, e

Digitized by Google

conforto ne' pensieri, e nelle noie.
10 Io, per lei, haurò gloria fra le turbe;
e, giouane, honore appo gli antiani.
11 Io sarò trouato aguto in giudicio, e
sarò in ammiratione appo i potenti.
12 Quando tacerò, aspetteranno ch'io
parli; e quando parlerò, staranno attenti;
e quando terrò lungo ragionamento, si
metteranno la mano in su la bocca.
13 Per essa haurò immortalità, e lascerò
memoria eterna di me a quelli che ver-
ranno dopo me.
14 Io gouernerò i popoli, e le nationi mi
saranno sottoposte.
15 I tiranni spauenteuoli, vdendomi, ha-
uranno paura: io apparirò buono fra la
moltitudine, e prode in guerra: entrato
in casa mia, mi riposerò con lei.
16 Percioche la sua conuersatione non ha
alcuna amaritudine, ne'l viuer con lei al-
cun dolore; anzi letitia, e gioia.
17 Queste cose diuisando fra me stesso, e
pensando nel cuor mio che immortalità
è nel parentado di sapienza:
18 E che nell' amicitia di essa v'è vn
buon diletto, e che nelle fatiche delle
sue mani v'è ricchezza, che non viene
giammai meno; e che nella pratica della
sua conuersatione v'è prudenza, e buona
fama nella comunicatuon de' suoi ragio-
namenti; io andaua attorno cercandola,
per recarla a me.
19 Hor' era io fanciullo ingegnoso, e m'e-
ra tocca a sorte vna buona anima:
20 Ouer più tosto, essendo buono, era
venuto in vn corpo incontaminato.
21 Hor, saputo ch'io non poteua otte-
nerla, senon che Iddio la desse, (e questo
anchora era di prudenza, di sapere di
cui procedesse questa gratia) andai dal
Signore, e lo pregai, e dissi di tutto'l mio
cuore:

CAP. IX.

O Dio de' padri, e Signor di misericor-
dia, che hai fatto ogni cosa con la tua
parola:
2 Et hai, per la tua sapienza, fabbricato
l'huomo, accioche signoreggi sopra le
creature da te fatte:
3 E gouerni il mondo in santità, e giusti-
tia; e faccia giudicio con dirittura d'a-
nimo:
4 Dammi l'assessora de' tuoi troni sa-
pienza, e nō rimprouarmi d'infra i tuoi
figliuoli.
5 Percioche io son tuo seruidore, e fi-
gliuol della tua seruente, huomo debo-
le, e di corta vita; e di minore intendi-
mento, che non si conuiene per giudi-
cio, e per leggi.
6 Imperoche, auuegache alcuno sia com-
piuto fra i figliuoli degli huomini, se
non v'è la sapienza che procede da te, sa-
rà reputato nulla.
7 Tu m'hai eletto rè del tuo popolo, e
giudice de' tuoi figliuoli, e delle tue fi-
gliuole.
8 Tu m'hai detto ch'io edifichi vn Tem-
pio nel tuo monte santo, & vn' altare
nella città della tua habitatione, a somi-
glianza del sacro tabernacolo, che tu
preparasti da prima.
9 E teco è la sapienza, che conosce le tue
opere, e che fu presente quando tu face-
sti il mondo; e sa cio che t'è grato & ac-
cetteuole, e cio che è diritto secondo i
tuoi comandamenti.
10 Mandala da i santi cieli, e falla venire
dal solio della tua gloria; accioche, es-
sendo appresso di me, adoperi meco; &
io sappia cio che è gradeuole appo te.
11 Percioche ella sa, & intende ogni co-
sa; e mi condurrà auuedutamente nelle
mie attioni, e mi conseruerà nella sua
gloria.
12 E le mie opere ti saranno accetteuoli,
e giudicherò il tuo popolo giustamente,
e sarò degno de' troni di mio padre.
13 Percioche, chi è fra gli huomini, che
possa conoscere il consiglio di Dio? o chi
puo imaginare cio che Iddio vuole?
14 Conciò sia cosa che i discorsi degli
huomini mortali sieno lenti, & i nostri
pensieri, incerti.
15 Imperoche il corpo corruttibile ag-
graua l'anima; e l'habitacolo terrestre
deprime la mente che pensa molte co-
se.
16 Et appena ci imaginiamo le cose che
sono in terra, e trouiamo a gran fatica le
cose che habbiamo a mano: e chi puo
inuestigar le cose che sono in cielo?
17 E chi ha conosciuto il tuo consiglio,
senon che tu gli habbi data sapienza, e
gli habbi mandato il tuo Spirito santo
da i luoghi sourani?
18 E così sono state addirizzate le vie di
coloro che sono in terra, e gli huomini
sono stati ammaestrati delle cose che ti
piacciono:
19 E sono stati saluati per sapienza.

CAP. X.

ESsa conseruò il primo padre del mon-
do, che fu creato solo.
2 E lo trasse dal suo propio peccato, e gli
diede forza da signoreggiar' ogni co-
sa:
3 Ma l'iniquo, dipartitosi da lei nella sua
ira, perì co' furori dell' homicidio del
fratello:
4 Per loquale essendo stata diluuiata la
terra, la sapienza la saluò dinuouo, go-
uernando il giusto per vn picciol le-
gno.
5 Essa anchora, essendo state le genti con-
fuse, per lo consentimento di maluagi-
tà, conobbe il giusto, e lo conseruò senza
colpa appo Dio, e lo mantenne forte
contra la suiscerata affettione inuerso'l
figliuolo.

Digitized by Google

6 Essa, mentre periuano gli empi, scampò il giusto, che fuggiua il fuoco, che scendeua sopra le cinque città:
7 Della cui maluagità rende anchora testimonianza la terra fumante, e le piante che portano frutti di vane bellezze: e'l pilo del sale, che stà diritto per ricordanza dell' anima incredula.
8 Percioche quelli che hanno tralasciata la sapienza, non solamente hanno sofferto danno, per non hauer riconosciute le cose buone; ma hanno anchora lasciata a' viuenti ricordanza della loro stoltitia: accioche non potessero pur celarsi nelle cose, nellequali errarono.
9 Ma la sapienza ha liberati di trauagli quelli che l'hanno seruita.
10 Essa condusse per diritti camini il giusto, che fuggiua l'ira del fratello; gli mostrò il regno di Dio, e gli diede la conoscenza de' santi; l'arricchì ne' suoi trauagli, e l'accrebbe benedicendo le sue fatiche.
11 Mentre era oppressato per auaritia, fu appresso di lui, e l'arricchì.
12 Lo guardò da' nimici, e l'assicurò dagl'insidiatori; e gli diede il premio d'un forte combattimento; accioche sapesse che la pietà è più potente d'ogni altra cosa.
13 Essa non abbandonò il giusto venduto, ma lo liberò di peccato, e discese con lui nella fossa.
14 E non lo lasciò ne' ceppi; anzi alla fine gli portò gli scettri del regno, e la podestà di quelli che l'haueuano signoreggiato: e fece apparir mendaci quelli che l'haueuano vituperato, e gli diede vna gloria eterna.
15 Essa liberò il popol santo, e la progenie innocente, dalla nation di quelli che l'oppressauano.
16 Essa entrò nell' anima del seruidor del Signore, onde egli contrastò a i rè tremendi con prodigi, e con miracoli.
17 Essa rendette a' santi la retributione della santità delle lor fatiche; gli condusse per vn camin marauiglioso; e fu loro per couerta di giorno, e per lume di stelle, di notte.
18 Essa gli fece passare il mar rosso, e gli condusse per mezo acque profonde:
19 E, sommersi i lor nimici, gli fece surgere fuor del fondo dell' abisso.
20 Per cio, i giusti, spogliati gli empi, salmeggiarono, o Signore, il tuo nome santo, e laudarono di pari consentimento la tua difenditrice mano.
21 Percioche la sapienza aperse la bocca de' mutoli, e rendette ben parlanti le lingue de' fanciulli.

CAP. XI.

Essa addirizzò i fatti loro per le mani del santo Profeta.
2 Caminarono per lo diserto dishabitato, e s'attendarono in luoghi oue non haueua strada.
3 Fecero resistenza a' nimici, e si vendicarono de' loro auuersari.
4 Hauendo sete, t'inuocarono; e fu loro data acqua da vna straripeuol rocca, e rimedio contra la sete da vn sasso durissimo.
5 Percioche, per le cose, per lequali i lor nimici furono puniti;
6 Per quelle stesse, essi, hauendo bisogno, riceuettero beneficio.
7 Imperoche, in luogo della fonte di perpetuo fiume, torbida di sangue corrotto, per rimprouerio del comãdamẽto d'ammazzar' i fanciulli;
8 Tu desti loro acqua copiosa fuor di speranza:
9 Mostrando, per la sete che fu all'hora, come tu haueui puniti gli auuersari.
10 Percioche, quando furono tentati, auuengache fussero corretti con misericordia, conobbero come gli empi erano tormentati, essendo giudicati in ira.
11 Conciò sia cosa che tu habbi prouati costoro, ammonendogli come padre: ma habbi esaminati quegli altri, condannandogli come rigido rè.
12 Onde, così gli assenti, come i presenti, furono stratiati d'una medesima maniera.
13 Percioche doppia noia gli colse, e gemito per le ricordanze delle cose passate.
14 Imperoche, quando intesero che quegli altri haueuano riceuuto beneficio per le loro proprie pene, sentirono il Signore.
15 Percioche colui, che già haueuano tenuto per disperato, e beffatolo, quando era esposto a morte, e gittato via, alla fine degli auuenimenti fu loro in ammiratione, non hauendo essi sofferta pari sete che i giusti.
16 Così anchora, in luogo de' pensieri pazzi della lor' ingiustitia, ne' quali errando, rendeuano seruigio diuino a bruti reptili, & a bestie vili; tu mandasti loro, per farne vendetta, vna moltitudine di bestie brute:
17 Accioche conoscessero, che, per quali cose l'huom pecca, per quelle stesse è punito.
18 Percioche alla tua onnipotente mano, e laquale ha creato il mondo d'una materia senza forma, non mancaua potere di mandar sopra loro vna moltitudine d'orsi, o leoni feroci:
19 Od altre fiere, piene di furor nouamente create, o sbuffanti infocato alito, o fremito di suentolato fumo, o folgorando dagli occhi fiere fauille di fuoco:
20 Dellequali non sol l'offesa haurebbe potuto disfargli tutti quanti; ma pur' il riguardo spauenteuole distruggergli.

Digitized by Google

21 Et anche, senza queste cose, poteuano cader d'un solo fiato, perseguitati dalla tua giustitia, e dispersi dallo spirito della tua potenza: ma tu hai ordinato ogni cosa a misura, a numero, & a peso.
22 Percioche appo te è sempre grandezza di potere: e chi potrebbe resistere alla forza del tuo braccio?
23 Conciò sia cosa che tutto'l mondo sia nel tuo cospetto come vn grano delle bilance, e come vna stilla di rugiada mattutina, che scende sopra la terra.
24 Et hai misericordia di tutti, percioche puoi ogni cosa; e dissimuli i peccati degli huomini, accioche si rauueggano.
25 Percioche tu ami tutte le cose che sono, e non abbomini nulla delle cose che hai fatte: conciò sia cosa che tu non habbi fabbricata cosa niuna, hauendola in odio.
26 E come sarebbe durata cosa alcuna, senon che tu l'hauessi così voluto? o come sarebbe stato conseruato cio che tu non hauessi chiamato?
27 Hor tu risparmi tutte le cose, percioche sono tue, o Signore amator dell'anime.

CAP. XII.

Percioche il tuo incorruttibile spirito è in tutti.
2 Per cio a poco a poco tu correggi quelli che sono caduti, e gli ammonisci, riducendo loro a mente le cose, in che hanno peccato; accioche, dipartitisi dalla maluagità, credano in te, Signore.
3 Percioche, hauendo in odio gli antichi habitatori del tuo santo paese;
4 Perche commetteuano odiosissime opere di malie, e sacrificij nefandi:
5 Volesti anche distruggere per le mani de' nostri padri i crudeli vccidítori de' figliuoli, & i mangiatori d'interiora di carni humane:
6 Et i pasti di sangue di scelleratezza, & i sacerdoti di superstitione, & i genitori che di loro mani proprie vccideuano le persone senza soccorso:
7 Accioche il paese, appo te pregiatissimo sopra ogni altro, riceuesse la degna colonia de' figliuoli di Dio.
8 Ma pure anchora tu gli risparmiasti come huomini, e mandasti tafani precursori del tuo esercito, accioche gli distruggessero a poco a poco.
9 Non già che tu non potessi ridurre gli empi sotto'l poter de' giusti in battaglia; ouero disfargli per fiere bestie; o, con vna parola recisa, ad vn tratto.
10 Ma, condannandogli a poco a poco, desti lor luogo di penitenza; non ignorando però che la lor natura era maluagia, e che la lor malitia era innata, e che i lor pensieri giammai in eterno non si muterebbero.
11 Conciò fusse cosa che fussero vna progenie maledetta dal principio: hor tu non daui loro impunità de' lor peccati, per tema che tu hauessi d'alcuno.
12 Percioche, chi dirà, Che hai fatto? o chi resisterà al tuo giudicio? o chi ti citerà per le genti perdute, lequali tu hai fatte? o chi verrà a comparigione contra te, per esser vendicator per gli huomini ingiusti?
13 Conciò sia cosa che non vi sia Dio alcuno fuor che te, che hai la cura d'ogni cosa, accioche tu mostri che tu non hai giudicato ingiustamente.
14 E non v'è rè alcuno, o tiranno, che possa resisterti in faccia per quelli che tu hai puniti.
15 Hor essendo giusto, tu dispuoni ogni cosa giustamente; giudicando strano dalla tua potenza, di condannare chi non dee esser punito.
16 Conciò sia cosa che la tua forza sia il principio di giustitia; e cio, che tu signoreggi sopra ogni cosa, fa che tu risparmi ogni cosa.
17 Percioche tu dimostri la tua forza, quando sei discreduto di compiuta potenza; e conuinci l'audacia in quei che lo sanno.
18 E pure, essendo Signore d'ogni forza, tu giudichi in equità, e ci gouerni con molto perdono:
19 Percioche tu hai in mano il potere quando tu vuoi: ma tu hai insegnato al tuo popolo per cotali opere, che si conuiene che'l giusto sia humano: & hai data materia di buona speranza a' tuoi figliuoli, percioche tu dai luogo di penitenza, dopo che l'huomo ha peccato.
20 Imperoche, se tu hai puniti con cotanto riguardo i nimici de' tuoi figliuoli, e quelli che erano degni di morte, dando loro tempo, e modo da dipartirsi dalla lor maluagità:
21 Con quanta sollecitudine giudicherai tu i tuoi figliuoli, a' padri de' quali tu desti i giuramenti, & i patti di buone promesse?
22 Ammaestrandoci adunque, tu flagelli infinitamente più i nostri nimici; accioche, giudicando, pensiamo diligentemente alla tua bontà; e, giudicati, aspettiamo misericordia.
23 Là onde, etiandio quelli, che erano viuuti ingiustamente in stoltitia di vita, tu gli hai tormentati per le loro proprie abbominationi.
24 Percioche sono errati vie più lungi nelle vie dell' errore, reputando dij le cose stesse, che fra gli animali de' nimici erano vili; ingannati a guisa di fanciulli pazzi.
25 Per cio, come a fanciulli senza ragione, hai mandato loro il giudicio, per ischernirgli.
26 Ma quelli, che non si saranno corretti per gli scherni della riprensione, proueranno

Digitized by Google

ranno il giudicio che è degno di Dio.
27 Percioche, in luogo che essi, sofferendo, indegnauano per questi che reputauano iddij; puniti nelle lor proprie persone, e vedendo colui che già haueuano negato di conoscere, riconobbero il vero Dio: per cio anche lo stremo della condannatione venne loro addosso.

CAP. XIII.

Percioche tutti gli huomini, ne'quali è l'ignoranza di Dio, sono vani; e da'beni che si veggono, non possono conoscere colui che è: ne anche, ponendo mente all'opere, riconoscono l'artefice.
2 Anzi hanno stimati dij rettori del mondo o'l fuoco, o'l vento, o l'aria ratta, o i cerchi delle stelle, o l'acqua violenta, o le lumiere del cielo:
3 Lequali cose se hanno reputate dij, perche si dilettauano della lor bellezza, sappiano di quanto più eccellente è il Signore: conciò sia cosa che l'autor d'ogni bellezza le habbia create.
4 Che se pure sono stati rapiti in ammiratione della lor virtù, e potenza, considerino da esse quanto più potente è colui che le ha fabbricate.
5 Percioche dalla grandezza, e dalla bellezza, e da tutte le cose create, si puo contemplare proportionalmente l'autor di esse.
6 Ma pure in cotali la materia di riprensione è minore: percioche forse errano, cercando Iddio, e disiderando di trouarlo.
7 Conciò sia cosa che, conuersando fra le sue opere, le inuestighino; e sieno persuasi per la veduta, che le cose che si veggono sono buone, e belle.
8 Ma altresì non pur cotali sono degni di perdono.
9 Percioche, se tanto hanno potuto sapere, che habbiano potuto per congetture conoscere il mondo, come più tosto non hanno trouato il Signor di queste cose?
10 Ma infelici sono, & hanno le loro speranze in cose morte, quelli, che hanno chiamati dij opere di mani d'huomini; oro, & argento; esercitio d'arte, e somiglianze d'animali; o vna pietra inutile, lauorio d'una mano antica:
11 Ouero anche, quando vn legnaiuolo, tagliato vn bell' albero, e spiccatane maestreuolmente con l'ascia tutta la corteccia, & vsataui acconciamente arte, ha prima fabbricata qualche vtile masseritia per lo seruigio della vita:
12 Poi s'è satiato, impiegati i ritagli del suo lauorio ad apparecchiar viuanda:
13 Appresso, preso il legno storto, e ramoruto, che si gitta via di queste cose, e non è vtile a nulla, l'ha scolpito diligentemente a suo agio, e l'ha effigiato secondo l'isperienza del suo intendimento, e l'ha fatto simile alla figura humana:
14 Ouero l'ha figurato a somiglianza d'un vile animale, smaltandolo di minio, e di biacca; dandogli color rosso, e stuccando ogni rottura che v'è su:
15 E fattagli vna habitatione degna di lui, l'ha posto in vna parete, fermandolo con del ferro:
16 E così ha proueduto per lui che non caggia, sapendo che non puo aiutar se stesso: conciò sia cosa che sia sol' vna imagine, & habbia bisogno d'aiuto:
17 E pure, pregando per le sue facultà, maritaggio, e figliuoli;
18 Non si vergogna di parlare ad vna cosa senza anima: & anche inuoca per sanità vna cosa inferma; e richiede di vita vna cosa morta; e supplica per aiuto ad vna cosa inespertissima;
19 E, per buō viaggio, ad vna cosa che non puo pur far' vn passo: e domanda facultà da guadagnare, da lauorare, e da far' acquisto con le sue mani, ad vna cosa che non ha alcuna possa nelle mani.

CAP. XIIII.

Oltr' a cio, essendo alcuno apparecchiato a nauigare, e douēdo far viaggio su per le fiere onde, grida ad vn legno più marcio che la naue che lo porta.
2 Percioche la cupidità de' guadagni è stata l'inuentrice di quella, e l'artefice industria l'ha fabbricata.
3 Ma la tua prouedenza, o Padre, la gouerna: conciò sia cosa che tu habbi posta vna via nel mare, & vn sentier sicuro nell' onde:
4 Mostrando che tu puoi saluar d'ogni luogo, auuengache alcuno vi monti su senza arte.
5 E non vuoi che l'opere della tua sapienza sieno inutili: per cio gli huomini fidano le lor persone ad vn piccolissimo legno; e, traualicando il fiotto con vn vasello, sono scampati.
6 Percioche, al principio, quando i superbi giganti periuano, la speranza del mondo, rifuggitasi ad vn vasello di legno, lasciò seme di progenie al mondo, gouernata per la tua mano.
7 Conciò sia cosa che'l legno, per loquale s'adopera giustamente, sia benedetto.
8 Ma il legno lauorato di man d'huomo, è maledetto, insieme con quel che l'ha fatto: costui, perche ne è stato l'operatore; e quello, perche essendo corruttibile, è stato nominato dio.
9 Vgualmente sono a Dio odiosi, e l'empio, e la sua empietà.
10 Conciò sia che la cosa fatta sarà punita insieme col facitore.
11 Per cio anche si farà punitione degl'idoli delle genti, perche fra le creature di Dio sono stati fatti ad abbominatione, & in

Digitized by Google

in intoppi all' anime degli huomini, & in laccio a' piedi degli stolti.
12 Percioche il cominciamento della fornicatione è stato l'hauer imaginato di far' idoli; e la lor' inuentione è stata la corruttion della vita.
13 Conciò sia cosa che non fieno stati dal principio, e non habbiano da essere in perpetuo.
14 Percioche sono entrati nel mondo per la vana gloria degli huomini, e però il lor fine è stato destinato corto.
15 Imperoche vn padre, tribolato del cordoglio d'un suo figliuolo morto tosto fuor di tempo, fattagli vna imagine, ha honorato all'hora come dio quel che già era morto; & ha ordinati a' suoi sudditi misteri, e sacrificij.
16 Poi quell' empia vsanza confermata in processo di tempo, è stata osseruata a guisa di legge: & è stato renduto diuin seruigio alle sculture per comandamento de' tiranni:
17 Iquali perche gli huomini non poteuano honorare in faccia, per istar' essi di lungi; figurato l'aspetto che era lontano, hanno fatta vna apparente imagine del rè, che honorauano: accioche studiosamente l'adulassero assente, come presente.
18 Hor l'ambitione dell' artefice ha indutti gl' ignoranti a maggiore idolatria.
19 Percioche, volendo forse piacere al principe, s'è sforzato di rappresentar con la sua arte la somiglianza di esso al meglio.
20 E la moltitudine, attratta dalla leggiadria del lauorio d'esso, ha reputato dio colui, che poco innanzi honoraua come huomo.
21 E questo è diuenuto vn' agguato alla vita humana: percioche gli huomini, seruendo o agli accidenti, o alla tirannia, hanno posto il nome incomunicabile a pietre, & a legni.
22 Poi non è bastato agli huomini d'esser' errati intorno alla conoscenza di Dio; anzi, viuendo in vna gran guerra d'ignoranza, hanno chiamati cotanti mali pace.
23 Percioche, celebrando o sacrificij de' propri figliuoli, o misterij occulti, o furiosi conuiti secondo l'usanze straniere:
24 Non guardano più pure ne maniere di vita, ne maritaggi: anzi l'uno o vccide l'altro per insidie, o lo contrista con adulterio.
25 Et ogni cosa è confusamente piena di sangue, e di micidij; di furti, e di fraudi; di corruttione, di dislealtà, di tumulti, di spergiuri, di conturbamenti de' buoni;
26 Di dimenticanza di beneficij, di contamination d'anime, di mutamenti di progenie, di disordini ne' matrimonij, d'adulterij, e di dissolutioni.
27 Percioche il seruigio degl'idoli, che non son pur degni d'esser nominati, è il principio, e la cagione, e lo stremo d'ogni male.
28 Imperoche gl'idolatri, o, rallegrandosi, diuengono insensati, o profetizzano cose false, o viuono ingiustamente, o si spergiurano disubito.
29 Percioche, confidandosi in idoli senza anima, quando hanno mal giurato, non aspettano d'hauerne alcun male.
30 Hor per queste due cose ne seguirà loro giusta punitione: cioè, perche hanno hauuto mal sentimento di Dio, attenendosi agl'idoli; e perche hanno giurato ingiustamente con fraude, sprezzando la santità.
31 Percioche, non la potenza di quelli per lequali giurano, ma la giustitia contra i peccanti, tira sempre in giudicio, & al supplicio il misfatto degl' iniqui.

CAP. XV.

MA tu, o Dio nostro, sei benigno, e verace; lento all'ira, e gouerni ogni cosa con misericordia.
2 Percioche, auuengache pecchiamo, pur siamo tuoi, conoscendo la tua potenza: hor noi non peccheremo, sappiendo che siamo reputati tuoi.
3 Imperoche il conoscerti è compiuta giustitia, e l'hauer notitia della tua potenza è la radice d'immortalità.
4 Conciò sia cosa che non ci habbia sodutti l'inuentione malitiosa degli huomini, ne'l disegno delle pitture, che è vna fatica senza frutto, vna sembianza macchiata di vari colori:
5 Dellequali l'aspetto eccita negli stolti l'appetito, che disidera la sembianza senza spirito d'una morta imagine.
6 Quelli che le fanno, e quelli che le disiderano, e quelli che le seruono, sono amatori di cose maluage, e degni di cotali speranze.
7 Percioche il vasellaio, intrisa la terra molle con fatica, forma per nostro seruigio qualunque cosa: ma dopo che della medesima argilla ha formati vaselli, che seruono a vsi netti, e parimente a tutti i contrarij: (hor' il vasellaio è giudice qual è l'uso di ciascuno delle due sorti di essi:)
8 Affaticádosi maluagiamente, forma della medesima argilla vn dio vano: egli, che poco innanzi generato di terra, poco stante se n'andrà a quella, dellaquale è stato tolto, essendogli raddomandato il debito di questa vita.
9 E pure egli non ha cura di cio ch'egli si stancherà, ne che ha vna vita breue; anzi fa a gara con gli orafi, & argentieri; & imita i fabbri di rame, e si reputa in gloria di formare cose false.

Digitized by Google

10 Il suo cuore è cenere, e la sua speranza è più vile che terra, e la sua vita è di manco pregio che argilla.
11 Percioche ignora colui che l'ha formato, & ha inspirato in lui vn' anima operatiua, & ha alitato in lui vn' alito vitale.
12 Ma tali huomini stimano che la nostra vita sia vn trastullo, e che questa vita sia vn mercato, doue si guadagni: percioche dicono, che si conuiene far guadagno di qualunque cosa, etiandio di male.
13 Conciò sia cosa che sopra tutti gli altri vn tale sappia bene ch'egli pecca, formando di materia terrestre vaselli frali, e sculture.
14 Hor stoltissimi, e miserabili vie più che l'anime de' pazzi, sono tutti i nimici del suo popolo, che lo tiranneggiano.
15 Percioche hanno tenuti per dij tutti gl'idoli delle genti, iquali non hanno l'uso degli occhi per vedere, ne nari da attrar l'aria, ne orecchie da vdire, ne dita delle mani da toccare; & i cui piedi sono inhabili da caminare.
16 Conciò sia cosa che vn' huomo gli habbia fatti; & vno, a cui è stato prestato lo spirito, gli habbia formati: percioche niun' huomo puo formar vn dio pari à se.
17 Anzi, essendo mortale, fabbrica con mani inique vna cosa morta: percioche egli è più eccellente che le sue deità: conciò sia cosa ch'egli sia viuuto vn tempo, ma quelle giammai.
18 Oltr'a cio seruono agli animali nimicissimi: percioche, fattane comparatione con gli altri, etiandio da' più sciocchi, sono piggiori:
19 Ne anche sono belli d'aspetto, quanto si puo richiedere negli animali: anzi sono priui della laude, e della beneditione di Dio.

CAP. XVI.

PEr cio meriteuolmente sono stati puniti per somiglianti animali, e tormentati per moltitudine di bestie.
2 In luogo dellaqual punitione tu facesti beneficij al tuo popolo; alquale, per soddisfar' all' appetito della sua concupiscenza, tu apparecchiasti viuanda di nuouo sapore; cioè, delle quaglie.
3 Accioche coloro, disiderando viuanda, indutti dall' appetito prouocato per esser loro state mostrate le cose mandate al tuo popolo, e necessario, fussero ributtati: e costoro, sofferto per breue spatio bisogno, partecipassero etiandio viuande di nuouo sapore.
4 Percioche e' si conueniua che a coloro, che haueuano vsata tirannia, sopragiungesse necessità ineuitabile; e che a costoro fusse sol mostrato come i lor nimici erano tormentati.
5 Imperoche, quando venne loro addosso l'aspro furor delle fiere, & erano diserti da' morsi de' serpenti torti, la tua ira non durò infin' all' estremo:
6 Anzi furono conturbati per breue spatio a lor correttione, hauendo vn segno di salute, per rammemoratione del comandamento della tua Legge.
7 Percioche chi vi s'era riuolto, era saluato, non per cio che si vedeua, ma per te, saluator di tutti.
8 E per questo dimostrasti a' nostri nimici, che tu sei quel che liberi d'ogni male.
9 Imperoche i morsi delle locuste, e delle mosche gli vccisero; e non si trouò alcuna guarigione per le lor persone: percioche erano degni d'esser puniti per cotali mezi.
10 Ma, quanto è a' tuoi figliuoli, non pure i velenosi denti de' dragoni gli vinsero; percioche la tua misericordia interuenne, e gli risanò.
11 Conciò fusse cosa che fussero stimolati, accioche si ricordassero delle tue parole: poi erano subito saluati, che tal'hora, cadendo in vn profondo oblio, non potessero più esser ritratti per tuo beneficio.
12 Percioche ne herba, ne impiastro non gli sanò, anzi la tua parola, Signore, che sana ogni male.
13 Imperoche tu hai podestà di vita, e di morte: tu conduci fin' alle porte del sepolcro, e ne riconduci.
14 Ben puo l'huomo vccidere con la sua maluagità; ma nō puo far ritornar lo spirito vscito, ne risoluer l'anima assunta.
15 Ma è cosa impossibile di fuggir la tua mano.
16 Percioche gli empi, che negauano di conoscerti, furono flagellati per la forza del tuo braccio; perseguiti ineuitabilmente con istrane pioggie, e gragniuole, e nembi; e consumati per fuoco.
17 Conciò fusse cosa che, (ilche è cosa marauigliosissima) nell' acqua, che spegne ogni cosa, il fuoco hauesse maggior forza: percioche il mondo combatte per li giusti.
18 Imperoche tal volta la fiamma si rallentaua, per non diuampar le besti emandate sopra gli empi, ma accioche essi, riguardando, vedessero che erano infestati per lo giudicio di Dio:
19 Taluolta poi ardeua in mezo dell' acqua sopra la forza del fuoco, per guastare i frutti della terra iniqua.
20 In luogo dellequali cose tu cibasti il tuo popolo di cibo d'Angeli; e gli mandasti, senza alcuna sua fatica, pane apparecchiato dal cielo, che valeua ad ogni diletto, & ad ogni conueneuol gusto.
21 Percioche quella tua sustanza dimostraua la tua dolcezza inuerso i tuoi fi-

Digitized by Google

gliuoli: e, seruendo all' appetito di chi l'usaua, si contemperaua alla voglia di ciascuno.
22 Oltr'a cio, la neue e'l ghiaccio sostennero il fuoco, e non si strussero; accioche si conoscesse che'l fuoco haueua guasti i frutti de' nimici, ardendo nella gragniuola, e folgorando fra le piogge:
23 E ch'esso all' incontro hauea dimenticata la sua forza, accioche i giusti fussero nudriti.
24 Percioche le creature, che seruono a te, che hai fatto ogni cosa, si rinforzano in punitione degl' iniqui, e si rallentano in beneficio di quelli che si confidano in te.
25 Percio anche all'hora, souuertite interamente, seruirono alla tua gratia, che nudrisce ogni cosa, secondo la volontà de bisognosi.
26 Accioche i tuoi figliuoli, che tu hai amati, Signore, imparassero, che i frutti produtti dalla terra nō nudriscono l'huomo; ma che la tua parola conserua quelli che credono in te.
27 Percioche quello che non era guasto dal fuoco, riscaldato semplicemente d'un picciol raggio di sole, poco stante era strutto:
28 Accioche fusse notorio, che si conuiene preuenire il sole per ringratiarti, e presentarsi dauanti a te al leuar della luce.
29 Imperoche la speranza dell' huomo ingrato si struggerà come brina di verno, e scolerà come acqua inutile.

CAP. XVII.

PErcioche i tuoi giudicij sono grandi, e non si possono ageuolmente narrare: per cio sono errate l'anime non ammaestrate.
2 Imperoche gl'iniqui, presumendo d'oppressare la santa natione, incarcerati in tenebre, e messi ne' ceppi di lunga notte, rinchiusi ne' lor tetti, giacquero come fuggitiui dell' eterna prouedenza.
3 Percioche, pensando esser nascosti ne' loro occulti peccati, sotto alla tenebrosa couerta dell' oblio, furono dispersi, grauemente spauentati, e conturbati di fantasime.
4 Percioche gl'interni ricetti, doue si riteneuano, non gli guardauano di paura: anzi suoni, che rimbombauano d'intorno gli conturbauano; e fantasime triste, in sembianze meste, appariuano.
5 E niuna forza di fuoco poteua recar luce, ne anche le risplendenti fiamme delle stelle erano sufficienti da alluminar quella trista notte.
6 Ma sol traluceuano loro da se stesse certe vampe, piene di spauento: & essi, sbigottiti di quella veduta, che non si vedeua, riputauano piggiori le cose, che si vedeuano.
7 Intanto le illusioni dell' arte magica, e l'ingiuriosa pruoua del vanto d'intendimento, giaceuano:
8 Percioche quelli che haueuano promesso di cacciar dalle persone inferme gli spauenti, & i turbamenti, eglino stessi erano infermi di rideuole timore.
9 Imperochè, auuengache nulla di spauenteuole facesse lor paura;
10 Pur commossi per lo passar delle fiere, e per lo fischiar delle serpi, si moriuano di paura: e ricusauano di riguardar pur l'aria, che non si puo per modo alcuno schifare.
11 Conciò sia cosa che la maluagità sia vna cosa paurosa, condannata per la sua propria testimonianza: e, stretta dalla coscienza, sempre anticipa le sue pene.
12 Percioche il timor non è altro, senon vn' abbandonamento degli aiuti, che la ragione puo porgere.
13 Et essendo didentro minore la speranza, giudica maggiore l'ignorata cagione che reca il tormento.
14 Hor' essi, dormendo vn medesimo sonno in quella notte, verame͂te intollerabile, e sopragiunta dalle cauerne dell' incomportabile inferno:
15 Da vn lato erano agitati di mostri di fantasime; dall' altro veniuano meno, abbandonati dalla lor propria anima: percioche vn timore subitaneo, e non aspettato, gli colse.
16 Poi, in questa maniera, chiunque era caduto là, era tenuto in guardia, serrato dentro vna carcere sferrata:
17 Conciò fusse cosa che, o lauoratore, o pastore, od operario dell' opere che si fanno ne' diserti, che fusse alcuno, soprapreso, sofferisse quella necessità ineuitabile.
18 Percioche tutti erano legati d'una medesima catena di tenebre.
19 O fusse vn fischiante vento, o'l soaue suono degli vccelli intorno a' rami folti degli alberi, o'l concento d'acqua corrente impetuosamente, o'l terribile strepito di pietre diroccate, o'l corso non veduto d'animali saltellanti, o la voce di crudelissime fiere vrlanti, o l'Echo ripercossa dalla concauità de' monti; tutte queste cose gli faceuano venir meno, spauentandogli.
20 Percioche tutto'l mondo era alluminato d'un chiaro lume, & era occupato in opere non impedite.
21 Et a coloro soli era tesa disopra la graue notte, imagine delle tenebre che doueuan lor succedere: oltr'a cio erano più graui a se stessi, che le tenebre medesime.

CAP. XVIII.

MA i tuoi santi haueuano vna grandissima luce: de' quali coloro vdendo la voce, e non vedendo l'aspetto;

Digitized by Google

2 Gli predicauano beati, percioche non
sofferiuano cose simili anch'essi: e gli
ringratiauano di cio, che prima ingiu-
riati, non gli offendeuano; e gli prega-
uano di gratia che gli comportassero.
3 In iscambio dellequali cose, tu desti lo-
ro la colonna ardente di fuoco, guida del
viaggio incognito, e sole non offendente
dell'honoreuole pellegrinaggio.
4 Percioche ben'erano degni d'esser pri-
uati della luce, e d'esser'incarcerati in te-
nebre, coloro, che haueuano tenuti serra-
ti in prigione i tuoi figliuoli, per liqua-
li l'incorruttibil lume della Legge do-
uea esser dato al mondo.
5 Et anche, dopo ch'essi hebbero preso
consiglio d'uccidere i fanciulli de' san-
ti, e che vn figliuolo fu gittato all'ab-
bandono, e poi saluato; per conuincergli,
tu togliesti loro la moltitudine de' lor
figliuoli, e gli distruggesti tutti insieme
in acqua grossa.
6 Quella notte era prima stata notificata
a' nostri padri; accioche sapendo ferma-
mente a quali giuramenti hauesser cre-
duto, ne stessero di buon'animo.
7 Così fu riceuuta dal tuo popolo la sal-
uezza de' giusti, e la perdition de' lor
nimici.
8 Percioche, sicome tu punisti gli auuer-
sari; così anche, chiamandoci, tu ci glo-
rificasti.
9 Imperoche i figliuoli de' santi haueua-
no sacrificato dinascosto, & haueuano
ordinata questa diuina legge di pari con-
sentimento, che i santi parteciperebbero
medesimi beni, e pericoli; intonando
già le laudi de' padri:
10 Ma risonò vn confuso gridar de' ni-
mici, & andaua attorno vna miserabil
voce de' figliuoli che si piangeuano.
11 E'l seruo era punito di medesima pena
che'l padrone: e'l popolano sofferiua le
medesime cose che'l rè:
12 Et vgualmente tutti haueuano morti
innumerabili d'un medesimo nome di
morte: conciò fusse cosa che i viuenti
non bastassero per sepellirgli: percioche
in vn momento la loro più honoreuole
progenie fu distrutta.
13 Imperoche quelli che per le malie non
haueuano prestata fede a cosa alcuna,
cõfessarono, nella distruttione de' primo-
geniti, che'l popolo era figliuol di Dio.
14 Percioche essendo ogni cosa in tacito
silentio, & essendo già la notte al mezo
del suo corso:
15 La tua onnipotente parola s'auuentò
dal cielo da' troni reali, a guisa di rigido
guerriere, in mezo del paese dello ster-
minio:
16 Portando il tuo non simulato coman-
damento, a guisa di spada aguta; e stan-
do in piè, riempiè ogni cosa di morte:
e toccaua il cielo, e caminaua su per la
terra.
17 All'hora di subito visioni di fieri sogni
gli conturbarono, e spauenti non aspet-
tati sopragiunsero loro.
18 E gli vni qua, e gli altri là gittati per
terra mezi morti, mostrauano per qual
cagione moriuano.
19 Percioche i sogni, che gli haueuano
conturbati, haueuano loro significato
questo innanzi; accioche non perissero,
ignorando perche sofferissero male.
20 Hor la pruoua della mortalità toccò
anche tal volta i giusti, e fu fatta rottura
nella moltitudine nel diserto: ma quell'
ira non durò lungamente.
21 Percioche l'huomo innocente presta-
mente gli difese; e, portando l'armi del
suo sacro ministerio, cioè, oratione, e ri-
conciliatione per profumo, fece resisten-
za all'ira, e puose fine alla calamità, mo-
strando ch'egli era tuo seruidore.
22 Hor non vinse il distruttore con la
forza del corpo, ne per opera d'armi: an-
zi sottopuose il punitore con la parola,
ricordando i giuramenti fatti a' padri, &
i patti.
23 Percioche, giacendo già i morti a
monti gli vni sopra gli altri, presentatosi
in mezo, tagliò l'ira, e chiuse la via che
menaua a' viuenti.
24 Conciò fusse cosa che sopra la sua lun-
ga roba fusse tutto l'ornamento, e le
glorie de' padri sopra la scultura de'
quattro ordini delle pietre pretiose; e la
tua maestà sopra la benda del suo ca-
po.
25 A queste cose cedette il distruttore, e
queste cose temette: percioche la sola
pruoua dell'ira era basteuole.

CAP. XIX.

Ma quanto è agli empi, l'ira senza
misericordia restò sopra loro infin'
alla fine.
2 Percioche Iddio preuedeua etiandio le
cose che farebbero per l'auuenire: cioè,
che, hauendo permesso al popolo d'an-
darsene, & hauendolo accommiatato
studiosamente, poi, pentitisi, lo persegui-
rebbero.
3 Imperoche, hauendo anchor'i cordogli
fra le mani, e piangendo appresso i mo-
numenti de' morti, presero vn'altro stol-
to consiglio: e quelli ch'essi haueuano
mandati via supplicando, quelli stessi
perseguirono come fuggitiui.
4 Conciò fusse cosa che vna necessità de-
gna di loro gli traesse a questo fine, &
inducesse loro l'oblio delle cose auuenu-
te, accioche compiessero la lor punitio-
ne, allaquale mancauano anchora que'
tormenti:
5 E che'l tuo popolo passasse per vn ca-
mino incredibile, e ch'essi trouassero
vna strana morte.
6 Percioche ogni tua creatura, nella sua
generatione, prendeua da capo nuoua
kK 2 forma,

Digitized by Google

forma, seruendo a' tuoi comandamenti, acciochè i tuoi figliuoli fussero conseruati senza offesa.
7 Fu veduta la nuuola adombrar' il campo, e la terra asciutta surger dall' acqua che v'era prima, & vn camino senza impedimento vscir dal mar rosso; e dall'impetuoso fiotto, vn piano herboso:
8 Per loquale tutto'l popolo passò, ricoperto con la tua mano, e contemplando prodigi marauigliosi.
9 Percioche erano come caualli pasciuti, e saltellauano come agnelli; laudandoti, Signore, che gli haueui liberati.
10 Imperoche si ricordauano anchora delle cose auuenute nel paese, doue erano peregrinati: come, in luogo di generar' animali, la terra haueua produtte mosche; e come in luogo d'animali acquatici, il fiume haueua sgorgata vna moltitudine di rane.
11 Poi appresso videro anchora vna nuoua generation d'ucelli; quando, mossi da concupiscenza, richiesero viuande di delitie.
12 Percioche a lor consolatione salirono loro dal mare quaglie:
13 E le punitioni sopragiunsero a' peccatori, non senza precedenti segni, per la forza de' tuoni: percioche patiuano giuste pene delle lor maluagità: perche haueuano vsata contra i forestieri asprissima crudeltà.
14 Percioche altri non accolsero gli huomini sconosciuti, che erano lor presenti: ma costoro ridussero in seruitù i forestieri benefattori.
15 E non solo questo, ma forse s'haurà qualche riguardo a coloro, percioche accoglieuano nimicheuolmente gli stranieri.
16 Ma costoro, dopo hauergli raccolti con festa, afflissero con graui fatiche quelli che già erano stati fatti partecipi di medesime leggi, e ragione.
17 Là onde anch'essi furono percossi di cecità, come quegli altri all' vscio del giusto: percioche, inuolti in foltissime tenebre, ciascuno cercaua il passo del suo vscio.
18 Imperoche gli elementi erano mutati fra se stessi, sicome in vn salterio i tuoni mutano il nome del concento, rimanendo pur sempre in suono: ilche si puo reputare dalla diligente cōsideratione delle cose che auuennero.
19 Cōciò fusse cosa che gli animali terrestri fussero tramutati in acquatici, e quelli che nuotano passauano sopra la terra.
20 Il fuoco, dimenticata la sua propria virtù, haueua forza nell' acqua: e l'acqua dimenticaua la sua spegnitrice natura.
21 All'incontro le fiamme non guastarono le carni degli animali corruttibili, che caminauano attorno per mezo esse; e non strussero la spetie di cibo immortale, che era di natura da liquefarsi, somigliante al cristallo.
22 Percioche, in ogni cosa, Signore, tu magnificasti, e glorificasti il tuo popolo; e non sdegnasti d'aiutarlo in ogni tempo, e luogo.

IL LIBRO DEL ECCLESIASTICO, detto altramente, LA SAPIENZA DI IESV, FIGLIVOLO DI SIRACH.

PROLOGO D'AVTORE INCERTO.

Questo Iesu fu figliuolo di Sirach, e nepote di Iesu, di medesimo nome che lui. Costui adunque fu a' tempi che seguirono appresso la cattiuità, e la tornata, e dopo quasi tutti i profeti. Il suo auolo Iesu adūque, sicome anch'egli testimonia, fu huomo diligente fra gli Ebrei, e prudentissimo: e non solo raccolse le sentenze degli altri huomini prudenti, che erano stati auanti lui; ma ne proferì anch'egli alcune proprie, piene di molto intendimento, e sapienza. Appresso adunque che il primiero Iesu, lasciato questo libro quasiche raccolto, fu trapassato di questa vita; questo Sirach, dopo lui, ripigliatolo dinuouo in mano, lo lasciò al suo proprio figliuolo Iesu: ilquale, presolo, lo raccolse in vn conueneuol volume, chiamādolo Sapienza, del nome di se, di suo padre, & anche dell' auolo: attraendo per esso nome di sapienza l'auditore ad esser più affettionato alla meditatione di questo libro. Contiene adunque ragionamenti prudenti, questioni oscure,

Digitized by Google

oscure, e parabole; & alcune particulari antiche istorie grate a Dio, e d'huomini, che gli erano stati accettreuoli; & vna oratione, e cantico dell' autor' istesso: oltr' a cio narra di quali beneficij Iddio ha renduto degno il suo popolo, e di quali mali ha colmati i lor nimici. Questo Iesu fu imitator di Salomone: non men famoso di lui in sapienza, & in dottrina; essendo per effetto, e di nome, huomo veramente molto saputo.

PROLOGO DI IESV, FIGLIVOLO DI SIRACH.

Conciò sia cosa che molte, e grandi cose ci sieno state date per la Legge, e per li profeti, e per gli altri, che sono stati dopo loro; per lequali si conuiene laudare Israel di dottrina, e di sapienza: e che bisogni, che non solo essi, che le leggono, diuengano scientiati; ma anche, che gli studiosi possano esser' vtili a quei di fuori, e parlando, e scriuendo; il mio auolo Iesu, datosi grandemente alla lettura della Legge, e de' profeti, e d'altri libri de' padri; & in essi acquistata sufficiente habitudine; fu anch'egli indutto a comporre qualche cosa delle cose pertenenti a dottrina, & a sapienza; accioche gli studiosi, fatti anchora partecipi di queste cose, vie più profittassero nella maniera di vita conforme alla Legge. Dunque siate auuisati di legger questo libro con beniuolenza, & attentione; e perdonarci, là doue in alcuni luoghi parremo non esser potuti nell' interpretatione venir' a capo di certe maniere di parlare, benche ci siamo affaticati intorno: percioche quelle cose non hanno vna medesima virtù, dette in Ebreo, nella lor propria lingua; e traslatate in vn' altra. E non solo queste cose, ma anche la Legge, e le profetie, e'l rimanente de' libri, sono non poco differenti detti nella lor propia lingua. Percioche l'anno trentottesimo, del tempo del rè Euerghete, venuto in Egitto, e dimorato iui alquanto spatio, trouai vn' esemplare di non picciola dottrina: onde mi parue sommamente necessario di porre qualche studio, e fatica in traslatar quel libro: ponendo molte vigilie, e scienza in quello spatio di tempo, per darlo fuori, dopo hauerlo recato a fine; accioche quelli, che in questa contrada hauranno disiderio d'imparare, possano, composti i lor costumi, condurre la lor vita secondo la Legge.

CAPO I.

OGNI sapienza è dal Signore, & è appo lui in eterno.
2 Chi annouererà la rena de' mari, le gocciole della pioggia, & i giorni dell' eternità?
3 Chi inuestigherà l'altezza del cielo, e la larghezza della terra, e l'abisso, e la sapienza?
4 La sapienza è stata prodotta prima d'ogni altra cosa, e l'intendimento di prudenza è ab eterno.
5 La fonte di sapienza è la parola di Dio, che è ne' luoghi sourani; e le sue vie sono i comandamenti eterni.
6 A cui è stata riuelata la radice della sapienza? e chi ha conosciute le cautele di essa?
7 E' v'è vn solo sauio, molto reuerendo, che siede sopra'l suo solio:
8 Cioè, il Signore: egli la produsse, e la vide, e la contò:
9 E l'ha sparsa sopra tutte le sue opere: ella è appo ogni carne, secondo la misura ch'egli la dona: & egli ne fornisce quelli che l'amano.
10 Il timor del Signore è gloria, e vanto, & allegrezza, e corona di trionfo.
11 Il timor del Signore rallegra il cuore, e dona letitia, gioia, e lunghezza di vita.
12 A chi teme il Signore sarà bene alla fine, e nel giorno della sua morte egli trouerà gratia.
13 Il principio di sapienza è temere il Signore; & ella è stata creata insieme co' fedeli nella matrice.
14 Et ha posto, a guisa di nido, vn fondamento eterno fra gli huomini, & è messa in diposito appo la lor progenie.
15 La pienezza di sapienza è temere il Signore: & essa inebbria gli huomini de' suoi frutti.
16 Essa empie ogni lor casa delle sue cose disiderabili; e le lor conserue, delle cose che produce: hor' amendue queste cose sono doni di Dio, a pace.
17 Il timor del Signore è corona di sapienza, fa rigermogliar pace, e sanità perfetta; e dà larga materia di vanto a quelli che l'amano.
18 La sapienza spande, a guisa di pioggia, scienza, e conoscenza d'intendimento; & esalta la gloria di quelli che la posseggono.
19 La radice di sapienza è temere il Signore, & i rami di essa sono lunghezza di vita.
20 Il timor del Signore caccia i peccati; e, perseuerando, storna l'ira.
21 L'huomo iracondo non potrà esser reputato giusto: percioche la sua inclinatione all' ira gli è ruuina.
22 Il patiente sofferisce per vn tempo, ma alla fine gli surgerà allegrezza.
23 Egli per vn tempo nasconde le sue parole, e le labbia de' fedeli raccontano il suo intendimento.
24 Ne' tesori della sapienza sono le sentenze di scienza: ma la pietà è abbomi-

Digitized by Google

neuole al peccatore.
25 Se disideri sapienza, osserua i comandamenti, e'l Signore te ne fornirà.
26 Percioche il timor del Signore è sapienza, & ammaestramento; e fede, e mansuetudine sono le cose che gli sono accetteuoli.
27 Non diffidarti del timor del Signore, e non andar' a lui con cuor doppio.
28 Non esser' hipocrito nelle bocche degli huomini, e prendi guardia alle tue labbia.
29 Non innalzarti, che tu non caggi, & adduchi vituperio sopra la tua anima:
30 E che'l Signore non palesi i tuoi segreti, e t'abbatta in mezo della raunãza.
31 Percioche tu non ti sarai accostato al timor del Signore in verità: ma il tuo cuore sarà stato pieno di fraude.

CAP. II.

Figliuolo, se tu vieni per seruire al Signore Iddio, prepara l'anima tua a tentatione.
2 Addirizza il cuor tuo, e perseuera, e non ismarriti al tempo della calamità.
3 Attienti fermamente a lui, e non dipartirtene; accioche tu sij accresciuto alla fine.
4 Accetta tutto quello che t'auuerrà; e nella vicenda del tuo abbassamento, sij patiente.
5 Conciò sia cosa che l'oro si pruoui col fuoco, & altresì gli huomini accetteuoli per la fornace d'abbassamento.
6 Credi in lui, & egli ti solleuerà: addirizza le tue vie, e spera in lui.
7 Voi, che temete il Signore, aspettate la sua misericordia, e non dichinate, accioche non caggiate.
8 Voi, che temete il Signore, fidateui in lui; e la vostra mercede non iscaderà.
9 Voi, che temete il Signore, sperate beni, & allegrezza eterna, e misericordia.
10 Riguardate all'età antiche, e vedete chi fu mai confuso, essendosi confidato nel Signore; o chi fu mai abbandonato, perseuerando nel suo timore; o chi egli habbia mai trascurato, hauendolo egli inuocato.
11 Percioche il Signore è pietoso, e misericordioso, e rimette i peccati, e salua in tempo d'afflittione.
12 Guai a' cuori timidi, & alle mani rimesse, & al peccatore, che camina per due camini.
13 Guai al cuor rimesso: percioche egli non crede, per cio non sarà difeso.
14 Guai a voi, che hauete perduta patienza: e che farete, quando il Signore farà visitatione?
15 Quelli che temono il Signore, non si diffidano delle sue parole; e quelli che l'amano, osseruano le sue vie.
16 Quelli che temono il Signore, cercano cio che gli è accetteuole, e quelli che l'amano saranno empiuti della Legge.
17 Quelli che temono il Signore, dispongono i lor cuori, & humiliano le loro anime nel suo cospetto.
18 Caggiamo nelle mani del Signore, innanzi che nelle mani degli huomini: percioche a par della sua grandezza è la sua misericordia.

CAP. III.

Figliuoli, ascoltate me padre, e fate così, accioche viuiate.
2 Percioche il Signore ha attribuito honore al padre sopra i figliuoli, & ha stabilito il reggimento della madre sopra essi.
3 Chi honora suo padre, purga i suoi peccati; e chi rende honore a sua madre, è come chi fa tesoro.
4 Chi honora suo padre, sarà rallegrato da' figliuoli, e sarà esaudito al giorno della sua oratione.
5 Chi honora suo padre, sarà di lunga vita; e chi vbbidisce al Signore, dà requie a sua madre.
6 Chi teme il Signore, honora suo padre, e serue a quelli che l'hanno generato come a' suoi signori.
7 Honora tuo padre di fatto, e con parole; accioche ti venga benedittion da lui.
8 Conciò sia cosa che la benedittione del padre stabilisca le case de' figliuoli; e la maledittion della madre diradichi i fondamenti.
9 Non procacciar gloria nel dishonor di tuo padre: percioche il dishonor del padre non t'è gloria.
10 Conciò sia cosa che la gloria dell'huomo proceda dall'honor del padre; e la madre infame sia ignominia a' figliuoli.
11 Figliuolo, souuieni a tuo padre nella sua vecchiezza, e non contristarlo in vita sua.
12 Auuengache il senno gli venisse meno, pur perdonagli, e guardati ad ogni tuo potere, che tu no'l dishonori.
13 Percioche la misericordia inuerso'l padre non sarà dimenticata, e tu ne sarai ristaurato in luogo de' peccati.
14 Nel giorno della tua afflittione sarai ricordato: i tuoi peccati si dissolueranno come quando l'aer dolce viene sopra'l ghiaccio.
15 Quanto è da biasimare chi abbandona suo padre? e quanto è maledetto dal Signore chi prouoca ad ira sua madre?
16 Figliuolo, reggi le tue opere con mansuetudine, e tu sarai amato dall'huomo accetteuole.
17 Quanto maggior sei, tanto più humilia te stesso, e tu trouerai gratia appo'l Signore.
18 Molti sono eccelsi, & illustri: ma i segreti

Digitized by Google

greti sono riuelati a' mansueti.
19 Conciò sia cosa che grande sia la potenza del Signore, e glorificata dagli humili.
20 Non cercar le cose, che sono troppo difficili per te; e non inuestigar le cose, che sono troppo forti per te.
21 Pensa santamente alle cose che Iddio t'ha ingiunte: percioche tu non hai da fare delle cose occulte.
22 Non adoperarti curiosamente nelle cose che sono di souerchio alle tue opere: percioche più cose ti sono state dimostrate, che l'intendiméto dell' huomo non è capace.
23 Imperoche la vana oppenione di molti gli ha sodotti, e mala suspitione ha fatte ruuinar le lor menti.
24 Non hauendo pupille, tu sei priuo di luce: che se sei senza scienza, non bandirlo.
25 Il cuore indurato alla fine sofferirà del male: e chi ama il pericolo, caderà in esso.
26 Il cuore indurato sarà grauato di trauagli, e'l peccatore aggiungerà peccato sopra peccato.
27 E' non v'è alcun rimedio alla calamità soprauegnente al superbo: percioche la pianta di maluagità s'è radicata in lui.
28 Il cuor dell' intendente pensa alle sentenze; e'l disiderio del sauio è l'orecchio dell' ascoltatore.
29 L'acqua spegne il fuoco infiammato, & altresì la limosina purga i peccati:
30 E'l Signore, che rende la retributione de' beneficij, se ne ricorderà per l'auuenire; e'l limosiniero trouerà fermo sostegno al tempo della sua caduta.

CAP. IIII.

Figliuolo, non priuar la vita del pouero delle sue necessità, e non trarre in lungo gli occhi bisognosi.
2 Non contristar la persona affamata, e non irritar l'huomo nella sua pouertà.
3 Non conturbar maggiormente il cuore inacerbito, e non trarre in lungo il donar' al bisognoso.
4 Non ributtar l'afflitto che ti supplica, e non riuolger la tua faccia indietro dal pouero.
5 Non istornar l'occhio dal bisognoso, e non dar luogo all' huomo di maledirti.
6 Percioche, maledicédoti egli nell' amaritudine dell' anima sua, quel che l'ha fatto esaudirà la sua oratione.
7 Renditi amicheuole alla raunanza, & abbassa il capo dauanti al grande.
8 Inchina il tuo orecchio al pouero, e rispondigli pacificamente con mansuetudine.
9 Riscuoti colui a cui è fatto torto di man di chi gli fa torto: e non esser d'animo vile quando tu giudichi.
10 Sij per padre agli orfani, e per marito alla lor madre.
11 E tu sarai per figliuolo all' Altissimo, & egli t'amerà più che non fa tua madre.
12 La sapienza esalta i suoi figliuoli, & accoglie coloro che la cercano.
13 Chi l'ama, ama la vita; e quelli che sono a lei fin dalla mattina, saranno ripieni di letitia.
14 Chi la possiede, hederedà gloria; & ouunque egli entrerà, il Signor lo benedirà.
15 Quelli che la seruono, ministreranno al Santo: e'l Signore ama quelli che la amano.
16 Chi le vbbidisce, giudicherà le nationi; e chi le s'accosta, habiterà in sicurtà.
17 Se alcun ripuone la sua confidanza in lei, l'herederà; e la sua progenie ne resterà in possessione.
18 Percioche da principio caminerà con lui distortamente:
19 Et addurrà sopra lui paura, e spauento, e lo tormenterà con la sua disciplina:
20 Fin che s'accerti dell' animo suo, hauendolo prouato co i suoi statuti:
21 Poi ritornerà dinuouo a dirittura a lui, e lo rallegrerà, e gli riuelerà i suoi segreti.
22 Ma se egli si disuia, l'abbandonerà, e lo darà in man della sua ruuina.
23 Prendi guardia al tempo, e guardati dal male; e fa che tu non habbi vergogna di te stesso.
24 Percioche v'è tal vergogna che adduce peccato: altresì v'è tal vergogna, che è gloria, e gratia.
25 Non hauer riguardo alla qualità della persona, ilche sarebbe contra l'anima tua; e non hauerle riuerenza, ilche sarebbe in tua ruuina.
26 Non ritener la parola in tempo di salute; e non occultar la tua sapienza, per voler' esser gratioso.
27 Percioche nel parlare si riconosce la sapienza, e la dottrina nelle parole della lingua.
28 Non contradire alla verità in alcuna maniera, & habbi vergogna della bugia della tua ignoranza.
29 Non vergognarti di confessar' i tuoi peccati, e non far forza al corso del fiume.
30 Non sottoporti ad vn' huomo stolto, e non hauer riguardo alla qualità della persona del potente.
31 Combatti per la verità infin' alla morte, & il Signore Iddio guerreggerà per te.
32 Non esser' audace della tua lingua, e codardo e rimesso nelle tue opere.
33 Non esser' a guisa di leone in casa tua, e non esser farnetico fra i tuoi famigliari.

Digitized by Google

34 Non sia la tua mano distesa a prendere, e rattratta a rendere.

CAP. V.

NOn metter l'animo alle tue ricchezze; e non dire, Sono sufficienti per mantenermi in vita.
2 Non andar dietro alla tua voglia, ne al tuo potere, per caminare negli appetiti del tuo cuore.
3 Non dire, Chi mi signoreggerà? percioche il Signore per certo farà vendetta di te.
4 Non dire, Io ho peccato, e che me n'è auuenuto? conciò sia cosa che'l Signore sia lento all'ira.
5 Non esser senza paura del purgamento de' peccati, aggiungendo peccati sopra peccati.
6 E non dire, La sua pietà è grande, & egli purgherà la moltitudine de' miei peccati.
7 Percioche appo lui v'è misericordia, & ira; e'l suo cruccio si riposa sopra i peccatori.
8 Non metter' indugio a conuertirti al Signore, e non prolungar di giorno in giorno.
9 Percioche l'ira del Signore vscirà di subito, e tu perirai nel tempo della vendetta.
10 Non metter l'animo alle ricchezze ingiuste: percioche nulla ti gioueranno al giorno della calamità.
11 Non ventar' ad ogni vento, e non caminar per ogni sentiero: così fa il peccatore, che è doppio di lingua.
12 Sij stabile nel tuo intendimento, e non hauere che vn parlare.
13 Sij presto ad vdire, e rendi risposta lentamente.
14 Se hai intendimento, rispondi al tuo prossimo: se no, sia la tua mano sopra la tua bocca.
15 Nel parlare v'è gloria, e dishonore: e la lingua dell' huomo gli è ruuina.
16 Non esser chiamato bisbigliatore, e non insidiar con la tua lingua.
17 Percioche, si come al ladro soprastà vergogna; cosi all' huomo doppio di lingua soprastà mala condannatione.
18 Non ignorar nulla ne in cose grandi, ne in cose picciole.

CAP. VI.

D'Amico non diuentar nimico: percioche vn tale hereder à mala fama, vituperio, & ignominia.
2 Tal' è il peccatore, che è doppio di lingua.
3 Non inalzarti nel consiglio dell' anima tua, accioche l'anima tua non sia lacerata a guisa di toro.
4 Mangia pur le tue frondi, e tu perderai i tuoi frutti, e lascerai te stesso a guisa d'albero secco.
5 L'anima maligna fa perire colui che la possiede, e lo rende suggetto d'allegrezza a' suoi nimici.
6 La dolce gola multiplica i suoi amici, e la lingua ben parlante accresce le benigne salutationi.
7 Sieno molti quelli che stanno in buona pace teco, ma sieno i tuoi consiglieri vno d'infra mille.
8 Se tu acquisti vn amico, acquistalo con pruoua, e non confidarti tosto in lui.
9 Percioche v'è tale, che è amico mentre gli par tempo opportuno, ilquale non perseuererà al giorno della tua afflittione.
10 V'è anche tale amico, ilquale, traportato in inimicitia, riuelerà la contesa a tuo vituperio.
11 V'è anche tale amico, compagno di tauola, ilquale non perseuererà punto al giorno della tua afflittione:
12 E nella tua prosperità sarà come tu stesso, & vserà libertà sopra i tuoi famigliari:
13 Ma se tu sarai dibassato, sarà contra te, e si nasconderà dalla tua faccia.
14 Separati da' tuoi nimici, e guardati da' tuoi amici.
15 Il fedele amico è vna forte protettione; e chi l'ha trouato, ha trouato vn tesoro.
16 Non v'è nulla che possa darsi in iscambio d'un fedele amico, e la sua eccellenza non puo pesarsi.
17 Il fedele amico è vna medicina di vita, e lo troueranno quelli che temono il Signore.
18 Chi teme il Signore è ben' auuenturato nella sua amicitia: percioche quale egli è, tale è anche il suo prossimo.
19 Figliuolo, eleggi l'ammaestramento dalla tua giouanezza, e tu trouerai sapienza infin' alla tua canutezza.
20 Accostati a lei a guisa d'aratore, e di seminatore; & aspetta i suoi buoni frutti.
21 Percioche poco ti faticherai nel suo lauoro, e tosto mangerai delle cose da lei produtte.
22 Quanto è ella forte aspra a quelli che non sono punto ammaestrati! appo lei non dimora niun' huomo scemo di senno.
23 Ella haurà forza sopra lui a guisa di pietra di paragone: & egli non metterà indugio a gittarla via.
24 Percioche la sapienza è per effetto qual' è il suo nome, e non è manifesta a molti.
25 Ascolta, figliuolo, e riceui il mio auuiso, e non rifiutar' il mio consiglio.
26 Metti i tuoi piedi ne' ceppi di essa, e'l tuo collo nel suo collare.
27 Puon la tua spalla sotto, e portala; e non recarti a noia i suoi legami.
28 Accostati a lei con tutta l'anima tua, e con

Digitized by Google

con tutta la tua forza guarda le sue vie.
29 Inuestigala, e cercala, & ella ti verrà a notitia; e quando l'haurai ottenuta, non lasciarla.
30 Percioche alla fine tu trouerai il suo riposo, & ella ti si conuertirà in allegrezza:
31 Et i suoi ceppi ti saranno in vece di forte riparo: e'l suo collare in vece di veste gloriosa.
32 Conciò sia cosa che ornamento d'oro sia sopra lei, & i suoi legami sieno vn cordone di violato.
33 Vestilati a guisa di veste gloriosa, e tu ti porrai attorno vna corona di trionfo.
34 Figliuolo, se tu vuoi, tu sarai ammaestrato; e se tu vi metti l'animo, tu sarai auueduto.
35 Se ami vdire, riceuerai intendimento; e se inchini il tuo orecchio, sarai sauio.
36 Fermati là doue sono molti vecchi: e, se v'è alcun sauio, attienti fermamente a lui.
37 Ascolta volentieri ogni diuino ragionamento, e non fugganti le sentenze d'intendimento.
38 Se tu vedi vn' huomo intendente, fij a lui fin dalla mattina, e logori il tuo piè gli scaglioni delle sue porte.
39 Pensa agli statuti del Signore, e medita del continuo i suoi comandamenti.
40 Egli stabilirà il cuor tuo, e'l disiderio della tua sapienza ti sarà dato.

CAP. VII.

NOn far male, e male non ti coglierà.
2 Dipartiti dall' ingiusto, e'l peccato si ritirerà da te.
3 Figliuol mio, non seminar sopra i solchi d'iniquità, e tu non ne mieterai sette cotanti.
4 Non chieder' al Signore principato, ne al rè seggio glorioso.
5 Non farti giusto dauanti al Signore, ne sauio appo il rè.
6 Non cercar di diuenir giudice, che tal' hora tu non habbi il poter di toglier via le iniquità:
7 Ouero, che talhora, temendo del possente, tu non metti vn' intoppo alla tua dirittura.
8 Non peccar contra la moltitudine della città, e non gittarti nella turba.
9 Non annodar due volte vn peccato: percioche pur per vna tu non sarai innocente.
10 Non dire, Iddio haurà riguardo alla moltitudine de' miei doni: e quando io farò offerta all' Iddio altissimo, egli l'accetterà.
11 Non esser di picciol' animo nella tua oratione, e non trascurar di far limosina.
12 Non farti beffe d'un' huomo che sia in amaritudine d'animo: percioche v'è vno che abbassa, e che innalza.
13 Non fabbricar menzogna contr'al tuo fratello, ne anche fare il somigliante al tuo amico.
14 Non voler dir' alcuna bugia: percioche la continuanza di essa non è a bene.
15 Non esser loquace nella raunanza degli antiani, e non reiterar le medesime parole nelle tue orationi.
16 Non odiar' il faticoso lauoro, ne l'agricoltura creata dall' Altissimo.
17 Non metterti del numero della moltitudine de' peccatori; humiliati pur grandemente.
18 Ricordati che l'ira non tarda: conciò sia cosa che la punitione dell' empio sia il fuoco, e'l verme.
19 Non iscambiar' vn' amico per cosa indifferente; ne il vero fratello ad oro d'Ofir.
20 Non disuiarti da moglie sauia, e buona: conciò sia cosa che la gratia di essa soprauanzi l'oro.
21 Non trattar male il famigliare, che lauora fedelmente; ne il mercenario, che impiega la sua propria persona.
22 Ami l'anima tua il famigliare intendente: non fraudarlo di libertà.
23 Se hai delle bestie, habbine cura: e se ti sono vtili, dimorino appresso di te.
24 Se hai de' figliuoli, ammaestragli, e piega il lor collo da giouanezza.
25 Se hai delle figliuole, attendi al corpo loro, e non mostrar loro faccia allegra.
26 Dà la figliuola a marito, & haurai dato compimento ad vna grande opera: ma dalla ad vn' huomo intendente.
27 Se hai moglie secondo l'animo tuo, non cacciarla: e non dar te stesso ad vna odiosa.
28 Honora tuo padre con tutto'l tuo cuore, e non dimenticar' i dolori del parto di tua madre.
29 Ricordati che per loro tu sei stato generato: e che retributione renderai loro pari a ciò che t'hanno fatto?
30 Temi cò tutto l'animo tuo il Signore; & habbi in ammiratione i suoi sacerdoti.
31 Ama di tutto'l tuo potere colui che t'ha fatto, e non abbandonar' i suoi ministri.
32 Temi il Signore, & honora il sacerdote, e dàgli la parte che t'è stata comandata:
33 Le primitie, & i sacrificij per la colpa, e l'offerta delle spalle, & i sacrificij della consecratione, e le primitie delle persone sacre.
34 E porgi la mano al pouero, accioche la tua benedittione sia compiuta.
35 Il donare è gratioso appo ogni viuente: non dinegar gratia non pur al morto.

Digitized by Google

36 Non mancare a quelli che piangono: e fa cordoglio con quelli che fanno cordoglio.
37 Non t'incresca di visitar l'infermo: percioche per tali cose sarai amato.
38 In tutti i tuoi affari ricordati del tuo fine, e tu non peccherai giammai.

CAP. VIII.

Non contendere con vn' huomo possente, che tal'hora tu non caggi nelle sue mani.
2 Non hauer briga con vn' huomo ricco, che tal'hora egli non ti contrasti con peso.
3 Percioche l'oro ne ha fatti perir molti, & ha fatti dichinare i cuori de i rè.
4 Non contendere con vn' huomo linguacciuto, e non accumular legna nel suo fuoco.
5 Non ischerzar con vn' huomo che non è bene ammaestrato, accioche i tuoi antenati non sieno dishonorati.
6 Non far' onta all'huomo che si conuerte dal peccato: ricorditi che tutti siamo in colpa, sottoposti a punitione.
7 Non dishonorar alcuno nella sua vecchiezza: percioche anche alcuni di noi inuecchiano.
8 Non rallegrarti del morto: ricordati che tutti muoiamo.
9 Non trascurar' il ragionamento de' saui, e tratta frequentemente le lor sentenze.
10 Percioche da essi imparerai ammaestramento, e come si dee seruir' a' grandi.
11 Non disuiarti dal ragionamento de' vecchi: percioche hanno anch'essi imparato da' lor padri.
12 Imperoche da essi imparerai intendimento, e come si dee dar risposta a tempo che ne fa bisogno.
13 Non accendere i carboni dell' huomo peccatore, che tu non ti bruci nel fuoco della sua fiamma.
14 Non leuarti per far riuerenza all' huomo ingiurioso, ch'egli non insidij, a guisa d'agguato, alla tua bocca.
15 Non prestare ad huomo più potente di te; e se pur gli hai prestato, tienlo per perduto.
16 Non far sicurtà sopra'l tuo potere; e se pur' hai malleuato, dattene cura, come douendo pagare.
17 Non litigar col giudice: percioche gli è fatta ragione secondo la sua dignità.
18 Non far viaggio con vn' huomo audace, ch'egli non ti sia molesto.
19 Percioche egli farà a sua volontà, e tu perirai con la sua pazzia.
20 Non far quistione con vn' huomo iracondo, e non far viaggio con lei per luogo solitario.
21 Percioche il sangue gli è per nulla, e doue non v'è soccorso, quiui t'atterrerà.
22 Non consigliarti con lo stolto: percioche egli non potrà celar la cosa.
23 Non far' vna cosa segreta in presenza d'uno straniere: percioche tu non sai cio ch'egli partorirà.
24 Non iscoprir' il tuo cuore ad ogni huomo, ch'egli non te ne renda falsa gratia.

CAP. IX.

Non esser geloso della moglie del tuo seno, e non darle contra te stesso cattiuo ammaestramento.
2 Non dar l'animo tuo ad vna donna, ch'ella non salga aldisopra delle tue forze.
3 Non farti incontro alla donna straniera, che tal'hora tu non caggi ne' suoi lacci.
4 Non frequentar la cantatrice, che tal' hora tu non sij preso per le sue arti.
5 Non por mente alla vergine, che tal' hora tu non t'intoppi nelle pene di essa.
6 Non dar la tua persona alle meretrici, che tu non perdi la tua heredità.
7 Non riguardar attorno per le strade della città, e non andar' errando per li luoghi solitarij di essa.
8 Storna gli occhi dalla donna formosa, e non por mente alla bellezza straniera.
9 Percioche molti sono stati ingannati per la beltà della donna: e l'amor, che ne nasce, brucia a guisa di fuoco.
10 Non seder per modo alcuno con la donna maritata, e non giacer sopra le braccia con lei.
11 E non contribuir a conuiti con lei, che l'animo tuo non s'inchini a lei, onde tu caggi del tuo spirito in perditione.
12 Non lasciar' vn vecchio amico: percioche il nouello non è pari a lui.
13 Qual' è il vin nuouo, tal' è l'amico nuouo, quando quello è inuecchiato, tu lo beui con diletto.
14 Non inuidiar' al peccatore la sua gloria: percioche tu non sai qual sarà il suo fine.
15 Non prender piacere in cio che piace agli empi: ricordati che giammai, infin' all' inferno, non saranno giustificati.
16 Stattene lungi dall' huomo, che ha podestà d'uccidere; e tu non starai in sospetto per tema della morte.
17 E se tu te n'accosti, non fallire; ch'egli non ti tolga la vita.
18 Sappi che tu passi per mezo di lacci, e camini sopra merli di città.
19 A tuo potere fa congettura de' tuoi prossimi, e consigliati co' saui:
20 E sia il tuo parlare con gl'intendenti, & ogni tuo ragionamento sia della Legge dell' Altissimo.

21 Sieno

Digitized by Google

21 Sieno i giusti i tuoi conuitati, e'l tuo gloriarti sia nel timor del Signore.
22 Il lauoro è laudato per la man degli artefici; e'l conduttor sauio del popolo è laudato per lo suo parlare.
23 Vn'huomo linguacciuto è da temere nella sua città: e chi è precipite nel suo parlare, sarà odiato.

CAP. X.

Il sauio rettore corregge il suo popolo, e la signoria dell' huomo intendente è ben regolata.
2 Qual' è il rettor del popolo, tali anche sono i suoi ministri; e qual' è il signor d'una città, tali sono tutti gli habitanti di essa.
3 Vn rè ignorante distrugge il suo popolo: ma la città è habitata per l'intendimento de' potenti.
4 La podestà della terra è in man del Signore; & egli fa surgere a tempo sopra lei chi è vtile.
5 La prosperità dell' huomo è in man del Signore; & egli metterà la sua gloria in su la persona del letterato.
6 Non hauer' alcun' odio col tuo prossimo per alcun torto, e non far nulla per via d'ingiuria.
7 La superbia è odiosa nel cospetto di Dio, e degli huomini: e per amendue si commettono falli d'iniquità.
8 Il regno è trasportato da vna gente all' altra per iniquità, per ingiurie, e per ricchezze acquistate per fraude.
9 Che superbisce la poluere, e la cenere? hor non v'è nulla di più iniquo che l'auaro.
10 Percioche vn tale fa venale la sua propria anima: conciò sia cosa che le sue interiora la gittino via mentre egli viue.
11 Il medico recide vna lunga infermità: ma chi hoggi è rè, domani morrà.
12 Percioche, quando l'huomo è morto, i suoi heredi sono reptili, fiere, e vermini.
13 Il cominciamento della superbia dell' huomo è quando egli si diparte dal Signore, e'l suo cuore s'è tratto indietro da colui che l'ha fatto.
14 Percioche il principio di peccato è superbia; e chi la possiede, spanderà abbominatione a guisa di pioggia.
15 Per cio il Signore adduce sopra loro calamità fuor d'ogni credenza, e gli souuerte in eterno.
16 Il Signore abbatte i seggi de' principi, & in luogo loro vi mette i mansueti.
17 Il Signore diuelle le radici delle nationi superbe, & in luogo loro pianta gli humili.
18 Il Signore souuerte i paesi delle nationi, e le distrugge fin' a' fondamenti della terra.
19 Egli ne ha desolate alcune, e distrutte; & ha fatta venir meno la lor memoria d'in su la terra.
20 La superbia non è stata creata per gli huomini, ne l'indegnation dell' ira per quelli che sono nati di donna.
21 Qual' è la progenie honoreuole? la progenie dell' huomo: qual' è la progenie honoreuole? quelli che temono il Signore.
22 Qual' è la progenie dishonoreuole? la progenie dell' huomo: qual' è la progenie dishonoreuole? quelli che trasgrediscono i comandamenti.
23 In mezo de' fratelli il lor conduttore è honoreuole; altresì sono honoreuoli appo'l Signore quelli che lo temono.
24 Il timor del Signore va dauanti all' ottener principato: ma il discacciamento da principato è l'induratione, e la superbia.
25 Il timor del Signore è il vanto del ricco, dell' honorato, e del pouero altresì.
26 E' non è cosa giusta di dishonorar' il pouero intendente, e non si conuiene honorare l'huomo peccatore.
27 Il grande, il rettore, e'l possente s'honorano: ma di loro non v'è niuno maggior di chi teme il Signore.
28 I franchi seruiranno al seruidor sauio: e l'huomo saputo non mormora quando è corretto.
29 Non far' il sauio facendo il tuo lauoro; e non gloriarti al tempo della tua distretta.
30 Meglio vale colui che lauora, & abbonda d'ogni cosa; che chi va passeggiando, & è vanaglorioso, & ha mancamento di pane.
31 Figliuolo, rendi gloriosa la tua persona per mansuetudine, e falle honore secondo la sua dignità.
32 Chi giustificherà colui che pecca contra la sua propia anima? e chi honorerà colui che dishonora la sua propia vita?
33 Il pouero è honorato per la sua scienza, e'l ricco è honorato per le sue ricchezze.
34 Colui che è honorato in pouertà, quãto più sarebbelo in ricchezze? e colui che è dishonorato in ricchezze, quanto più sarebbelo in pouertà?

CAP. XI.

La sapienza innalza il capo dell' humile, e lo fa sedere in mezo de' grandi.
2 Non laudar l'huomo per la sua beltà: e non sdegnar l'huomo per lo suo aspetto.
3 L'ape è la minima degli animali volatiui, ma il suo frutto è la principale di tutte le dolcezze.
4 Non gloriarti in habiti, ne in vestimenti; e non innalzarti al giorno della tua gloria.
5 Percioche l'opere del Signore sono marauigl

rauigliose, & occulte fra gli huomini.
6 Molti rè sono giaciuti per terra; e costui, delquale non s'haueua niuna tal' oppenione, ha portata benda reale.
7 Molti potenti sono stati grandemente dishonorati, e molti huomini illustri sono stati dati in poter d'altri.
8 Non biasimare, innanzi che tu habbi inuestigato: intendi imprima bene il fatto, e poi riprendi.
9 Non rispondere prima che tu habbi vdito; e non inframetterti in mezo d'un ragionamento.
10 Non litigar di cosa, dellaquale non hai a fare; e non seder in giudicio co' peccatori.
11 Figliuolo, le tue attioni non sieno intorno a molte cose: percioche se tu accresci il tuo, non sarai innocente:
12 E se procacci, non otterrai; e, fuggendo, non iscamperai.
13 V'è tale, che s'affatica, che pena, e si studia, ilquale ha vie meno.
14 V'è tale, che è lento, e bisognoso di aiuto, che manca di potere, & abbonda di pouertà:
15 E pur l'occhio del Signore lo riguarda in bene, e lo rileua del suo basso stato:
16 Et innalza il suo capo da ruuina: là onde molti, vedendolo, si marauigliano di lui.
17 Mali e beni, vita e morte, pouertà e ricchezze, sono dal Signore.
18 La sapienza, e la scienza, e la conoscenza della Legge è dal Signore.
19 Da lui sono parimente la carità, e le vie delle buone opere.
20 Errore, e tenebre sono produtte insieme co' peccatori; e la maluagità inuecchia con quelli che trionfano del male.
21 Il dono del Signore perseuera appo gli huomini pij, e la sua beniuolenza prospera in eterno.
22 V'è tale, che arricchisce per sollecitudine, e per risparmio; e questa è la parte, ch'egli ne ha per la sua mercede.
23 Quando egli dice, Io ho trouato riposo, & hora mangerò continuamente de' miei beni;
24 Ei non sa qual tempo trapasserà anchora, e lascerà quelli ad altri, e morrà.
25 Perseuera nel tuo patto, e praticalo; & inuecchia nella tua opera.
26 Non hauer in ammiratione l'opere del peccatore; credi al Signore, e perseuera nella tua fatica.
27 Percioche appo'l Signore è leggier cosa d'arricchir' il pouero di subito improuiso.
28 La benedittion del Signore è nella mercede dell' huomo pio, & in picciol' hora egli fa germogliar la sua benedittione.
29 Non dire, Di che ho bisogno da esser contento? e, quali beni hauro io per l'innanzi?
30 Non dire, Io ho sufficientemente; e ciò ch'io ho, m'è assai: e qual male potrò io sofferir per l'innanzi in vita mia?
31 Nel giorno di prosperità, v'è dimenticanza de' mali: e nel giorno d'afflittioni, i beni non sono ricordati.
32 Percioche al Signore è leggier cosa di render la retributione all' huomo, al giorno della sua morte, secondo le sue vie.
33 L'afflittion d'un' hora fa dimenticar le delitie, e nella fine dell' huomo si manifestano le sue opere.
34 Non predicar' alcun beato auanti la sua morte.
35 L'huomo è anche conosciuto ne' suoi figliuoli.
36 Non introdurre qualunque huomo in casa tua: percioche molte sono l'insidie dell' huomo frodolente.
37 Qual' è la pernice, che s'usa a caccia nella gabbia; tal' è il cuor del superbo; e stà a mirare la caduta, come quel che stà alla veletta.
38 Percioche, conuertendo il bene in male, insidia; e ti metterà vn vituperio addosso, etiandio in cose lodeuoli.
39 D'una picciola fauilla di fuoco si fanno molte brace: così fa l'huomo peccatore, che insidia al sangue.
40 Guardati dal malfattore; percioche egli fabbrica cose maluage; ch'egli non ti dia vn biasimo che duri in perpetuo.
41 Mettiti in casa vno strano, & egli ti souuertirà di turbamenti, e ti dispodesterà de' tuoi propri beni.

CAP. XII.

SE fai del bene, sappi a chi lo fai, & haurai grado de' tuoi beneficij.
2 Fa bene all' huomo pio, e tu trouerai retributione; se non da lui, pur dall' Altissimo.
3 Non haurà bene chi continua in male, e non dona limosina.
4 Dona all' huomo pio, e non solleuar' il peccatore.
5 Fa bene all' humile, e non dar' all' empio.
6 Ritieni i tuoi pani, e non darglie le; acciòche per essi non venga a signoreggiarti.
7 Percioche riceuerai male al doppio di tutti i beneficij, che tu gli haurai fatti.
8 Conciò sia cosa che anche l'Altissimo odij i peccatori, e renda la punitione agli empi:
9 Ma gli riserba per lo gran giorno della lor punitione.
10 Dona all' huomo da bene, e non solleuar' il peccatore.
11 L'amico non è riconosciuto nelle pro-

Digitized by Google

sperità: e'l nimico non è occulto nelle auuersità.
12 I nimici dell' huomo sono in tristitia nelle sue prosperità; e nelle sue auuersità etiandio il suo amico se ne separa.
13 Non fidarti giammai nel tuo nimico: percioche, sicome il rame s'arrugginisce, tal' è la sua malitia.
14 Bench'egli s'humilij, e camini chino, puonti mente, e guardati da lui.
15 E tu gli sarai come chi frega vno specchio, e tu conoscerai che non è arrugginito in perpetuo.
16 Non metterlo appresso di te; che tal' hora, souuertendoti, egli non si metta nel tuo luogo.
17 Non farlo sedere alla tua destra; ch'egli non cerchi d'occupar' il tuo seggio:
18 Et alla fine riconoschi vere le mie parole, e sij compunto de' miei ragionamenti.
19 Chi haurà pietà dell' incantatore morso dal serpente, o d'alcun di quelli che s'accostano alle fiere?
20 Così auuiene a chi s'accompagna con l'huomo peccatore, e si mescola ne' suoi peccati.
21 Egli dimorerà teco in istato diritto vn piccolo spatio di tempo; ma se tu dichini, egli non perseuererà punto.
22 Ben si mosterrà il nimico dolce nelle sue labbia; ma nel suo cuore diuiserà di farti ruuinare in vna fossa.
23 Egli lagrimerà con gli occhi; ma se troua tempo opportuno, non si potrà satiar di sangue.
24 Se calamità t'auuerranno, tu ve lo trouerai prima di te; & egli, facendo vista d'aiutarti, ti ferirà di sotto nel calcagno.
25 Scoterà la testa, e si batterà a palme, e bisbiglierà qua e là assai, e muterà il suo volto.

CAP. XIII.

Chi tocca la pece, se ne macchierà: parimente chi comunica con vn superbo, diuenterà simile a lui.
2 Non leuar peso, che sia sopra le tue forze: altresi non comunicar con huomo più potente, e più ricco di te.
3 Che comunicherà la pentola con la pignatta di rame? quella vrterà, e quella sarà spezzata.
4 Il ricco, quando ha fatto alcun torto, anchora freme: se è fatto torto al pouero, si supplica egli anchora.
5 Se tu sarai vtile al ricco, egli t'impiegherà; ma se haurai bisogno, egli t'abbandonerà.
6 Se haurai delle facultà, egli viuerà teco, e ti voterà, & egli non se ne darà alcuna pena;
7 Se haurà a far di te, t'ingannerà, e ti riderà, e ti darà buone speranze,
8 Egli t'userà belle parole, e ti dirà, Di che hai bisogno? e ti farà vergogna co' suoi pasti:
9 Fin ch'egli t'habbia votato tre o quattro volte; & alla fine si farà beffe di te.
10 Poi, appresso, egli ti riguarderà, e t'abbandonerà, e ti scoterà la testa.
11 Guardati, che tu non sij ingannato; e che tu non sij abbattuto per la letitia del tuo cuore.
12 Se vn' huomo potente ti chiama, tirati addietro, & egli tanto più ti chiamerà.
13 Non gittarti innanzi, che tu non sij ripinto indietro senza alcun riguardo: altresi non startene troppo lungi, che tu non sij dimenticato.
14 Non metterti a parlar con lui a par' a paro; e non prestar fede a' suoi molti ragionamenti.
15 Percioche egli ti tenterà per molto parlare; e, facendo vista di riderti, inuestigherà i tuoi segreti.
16 Egli spietatamente conseruerà le tue parole, e non ti risparmierà, ch'egli non ti tormenti, & incarceri.
17 Prenditi guardia, & attendi studiosamente, per ascoltare: percioche tu camini con la tua ruuina.
18 Vdendo queste cose, vegghia etiandio nel tuo sonno.
19 Ama il Signore in tutta la vita tua, & inuocalo a tua salute.
20 Ogni animale ama il suo simile; così dee amar' ogni huomo il suo prossimo.
21 Ogni carne si congiunge insieme, secódo la sua generatione; così dee l'huomo congiungersi con chi è par suo.
22 Come può il lupo comunicar con l'agnello? similiantemente, come può comunicar' il peccatore col pio?
23 Che pace vi può essere dell' hiena col cane? o del ricco col pouero?
24 Come gli asini saluatichi sono la cacciagion de' leoni; così i poueri sono il pasco de' ricchi.
25 L'humiltà è cosa abbomineuole al superbo: così è il pouero cosa abbomineuole al ricco.
26 Il ricco scrollato, è appoggiato dagli amici: ma il pouero caduto, è ributtato dagli amici.
27 Molti sono quelli che sollevano il ricco traboccato: benche parli cose nefande, pur' è giustificato.
28 Se colui che è in basso stato trabocca, anchora è sgridato: benche ragioni con intendimento, non però gli si dà alcun luogo.
29 Se il ricco parla, tutti si tacciono, & essaltano il suo ragionamento infin' alle nuuole.
30 Se il pouero parla, si dicono, Chi è costui? se s'intoppa, anche più lo souuertono.

31 Buone son le ricchezze in chi non v'è peccato, e la pouertà è mala cosa nella bocca dell'empio.

32 Il cuor dell'huomo gli muta la faccia, a bene, o a male.

33 Il segnale del cuore in prosperità è la faccia lieta: & i pensieri con fatica sono l'inuention delle sentenze.

CAP. XIIII.

Beato l'huomo, che non ha fallito con la lingua, e non ha rimordimento di moltitudine di peccati.

2 Beato colui, ilquale l'anima sua non condanna; e'lquale non è scaduto dalla sua speranza, che dee hauer nel Signore.

3 Le ricchezze non istanno bene ad vn' huomo scarso, e misero: & a che seruono le facultà all' huomo inuidioso?

4 Chi accumula, sottraendo alla sua propria persona i suoi bisogni, accumula per altri; e gli strani goderanno de' suoi beni.

5 Chi è maligno a se stesso, a chi sarà buono? egli non si rallegrerà delle sue facultà.

6 Non v'è niuno piggiore di chi è inuidioso a se stesso: e questa è la retributione della sua malignità.

7 Benche egli faccia del bene, lo fa ignorantemente, e non di grado; & alla fine egli dichiara la sua malitia.

8 Chi è d'occhio inuidioso, è maligno; egli riuolge la faccia indietro, e disprezza le persone.

9 L'occhio dell' auaro non si satia d'una parte; e la maligna iniquità dissecca l'anima.

10 L'occhio maligno è inuidioso al pane; & ha mancamento in su la sua tauola.

11 Figliuolo, fatti del bene, secondo che haurai delle facultà; & adduci degnamente offerte al Signore.

12 Ricordati che la morte non tarda, e che l'ordine costituito quando hai da andar sotterra, non t'è stato mostrato.

13 Fa bene all' amico, innanzi che tu muoia, secondo il tuo potere, porgigli, e donagli.

14 Non ti priuar del giorno lieto; e non lasciarti trapassar la parte d'un' honesto disiderio.

15 Non lascerai tu le tue fatiche ad vn' altro? e le cose intorno allequali haurai penato, ad esser diuise a sorte?

16 Dà, e prendi; e santifica l'anima tua: percioche nel sepolcro non accade cercar nudrimento.

17 Ogni carne inuecchia come vn vestimento: percioche l'ordine costituito fin dal principio del mondo è, Tu morrai di morte.

18 A guisa delle verdi frondi sopra vn folto albero, dellequali le vne caseano, le altre nascono; così è la progenie del sangue, e della carne; l'una muore, e l'altra si genera.

19 Ogni opera che si putrefa, vien meno; e chi l'ha fatta, se n'andrà con essa.

20 Beato è l'huomo, ilquale con sapienza medita cose honeste; e diuisa cose sante nel suo intendimento.

21 Chi pensa nel suo cuore alle vie di essa, intenderà anche i suoi segreti.

22 Esci fuori dietro a lei, a guisa d'inuestigatore; e spia le sue vie.

23 Chi riguarda per entro le sue finestre, starà anche ad ascoltare a' suoi vsci.

24 Chi alberga vicin della casa di essa, ficcherà anche vn chiodo nelle sue pareti.

25 Egli dirizzerà il suo tabernacolo appresso di lei, & albergherà nell' albergo de' buoni.

26 Egli metterà i suoi figliuoli sotto'l coperto di essa, e si poserà disotto a' suoi rami.

27 Egli sarà da lei ricoperto dall' arsura, e dimorerà nella sua gloria.

CAP. XV.

Chi teme il Signore, farà queste cose; e chi possiede la conoscēza della Legge, comprenderà quella.

2 Et essa gli verrà incontro a guisa di madre, e l'accoglierà a guisa di moglie sposata vergine.

3 Lo ciberà di pane d'intendimento, e gli darà bere acqua di sapienza.

4 Egli si fermerà sopra lei, e non dichinerà; e s'appoggerà sopra lei, e non sarà confuso.

5 Et ella l'innalzerà sopra i suoi prossimi, e gli aprirà la bocca in mezo della raunanza.

6 Egli trouerà letitia, e corona di trionfo; & hereder à vn nome eterno.

7 Gli huomini stolti nō la comprenderanno, e gli huomini peccatori non la vedranno.

8 Ella è lungi da superbia, e gli huomini mendaci non si ricordano di lei.

9 La laude non è deceuole nella bocca del peccatore; percioche non è mandata dal Signore.

10 Percioche la laude si dee dire con sapienza, & all'hora Iddio la prospera.

11 Non dire, Il Signore è cagione che io mi son disuiato: conciò sia cosa che tu non debbi far le cose ch'egli odia.

12 Non dire, Egli m'ha sedotto: conciò sia cosa ch'egli non habbia bisogno d'huomo peccatore.

13 Il Signore odia ogni abbominatione; e quella anche non è cara a quelli che lo temono.

14 Egli fece dal principio l'huomo; e lo lasciò nella man del suo consiglio.

15 Se vuoi, tu osserueraii comandamenti, e la fede; per far cose a lui accetteuoli.

16 Egli t'ha proposto fuoco & acqua: stendi la

di la mano a qual tu vuoi.
17 Vita e morte è dauanti all' huomo; e gli sarà dato ciò che gli aggraderà.
18 Conciò sia cosa che molta sia la sapienza del Signore: egli è forte in potenza, e vede ogni cosa:
19 Et i suoi occhi sono sopra quelli che lo temono, & egli conosce tutte l'opere degli huomini.
20 Egli non ha comandato a niuno d'esser' empio, e non ha data a niuno licenza di peccare.

CAP. XVI.

NOn disiderar moltitudine di figliuoli disutili, e non rallegrarti di figliuoli empi.
2 Se saranno molti, non rallegrartene, se'l timor del Signor non è con loro.
3 Non fidarti nella vita loro, e non metter l'animo nel lor gran numero.
4 Percioche vn giusto val meglio che mille altri: e meglio vale morir senza figliuoli, che hauer figliuoli empi.
5 Imperoche da vn' huomo intendente vna città è renduta habitata: ma la nation degli empi sarà diserta.
6 Io ho vedute molte cotali cose co' miei occhi, e'l mio orecchio ha vdite cose maggiori di queste.
7 Fuoco s'accenderà nella raunanza de' peccatori, & ira arderà fra la gente disubbidiente.
8 Iddio non si placò inuerso i giganti antichi, iquali si ribellarono per la lor pazza forza.
9 Egli non risparmiò quelli, appo cui Lot dimoraua, iquali egli hebbe in abbominio per la lor superbia.
10 Egli non hebbe pietà della gente di perditione, di quelli che superbiuano ne' peccati che commetteuano:
11 Ne anche de' seicentomila pedoni, che si raunarono nella durezza del cuor loro.
12 Che se v'è alcuno che sia duro di collo fra'l popolo, è marauiglia se resta impunito.
13 Percioche appo lui v'è misericordia, & altresì ira: egli è il principe de' perdoni, & altresì quel che spande l'ira.
14 Secondo che la sua misericordia è molta, altresì è molto il suo gastigo: egli giudica l'huomo secondo le sue opere.
15 Il peccatore non fuggirà con le sue rapine; e la sofferenza dell' huomo pio non sarà in vano.
16 Dà luogo ad ogni limosina: ogniuno trouerà secondo le sue opere.
17 Il Signore indurò Farao, ch'egli no'l conoscesse; accioche le sue potenti opere si conoscessero nella terra disotto al cielo.
18 La sua misericordia è palese ad ogni creatura: & egli ha diuisa la sua luce e le tenebre con diamante.
19 Non dire, Io mi nasconderò dal Signore: e chi da alto si ricorderà di me?
20 Io non sarò ricordato fra vn gran popolo: percioche, che cosa è l'anima mia fra creature innumerabili?
21 Ecco, il cielo, e'l cielo del cielo di Dio; l'abisso, e la terra, e le cose che sono in essi, saranno commosse, quando egli le visiterà.
22 Parimente i monti & i fondamenti della terra, quando il Signore gli riguarderà, tremeranno di paura.
23 E niun cuore può degnamente pensare a queste cose: e chi considererà le sue vie?
24 Sono vn turbo, che l'huomo non può vedere: e'l più delle sue opere sono occulte.
25 Chi annuntierà, o chi sosterrà l'opere della sua giustitia? conciò sia cosa che gli ordini costituiti da lui sieno lungi, e l'inquisition d'ogni cosa habbia da farsi nella fine.
26 Chi è scemo di senno pensa quelle cose; e l'huomo stolto, & ingannato diuisa cose pazze.
27 Ascoltami, figliuolo, & impara scienza, & attendi col tuo cuore a' miei ragionamenti.
28 Io dichiaro ammaestramento a peso, & annuntio scienza con isquisita diligenza.
29 Le opere del Signore furono dal principio fatte secondo l'ordine d'esso: e da che furono fatte, egli le diuisò a parte a parte.
30 Egli ornò le sue opere in perpetuo; e nella sua mano sono i reggimenti di esse per ogni età.
31 Non hanno penato, e non si sono faticate; e pur non si sono rimase dalle loro operationi.
32 L'una non ha oppressata l'altra, e giammai in eterno non disubbidiranno alla sua parola.
33 E poi appresso, il Signore riguardò in su la terra, e la riempiè de' suoi beni.
34 La superficie di essa ha coperto ogni animal viuente, & essi ritornano a quella.

CAP. XVII.

IL Signore ha creato l'huomo di terra, e di nuouo l'ha fatto ritornar' in essa.
2 Egli ha dato agli huomini vn certo numero di giorni, & vn certo tempo; & ha data lor podestà sopra le cose che sono in su la terra.
3 Egli gli ha riuestiti di forza quanto si conueniua loro; e gli ha fatti alla sua imagine:
4 Et ha messo lo spauento di loro sopra ogni carne; accioche signoreggiassero le fiere, e gli animali volatiui.
5 Hor' egli ha loro in sesto luogo distribuita, e donata la mente; & in settimo, la

Digitized by Google

la parola, da dichiarar le sue potenti opere.
6 Egli ha lor dato consiglio, e lingua, & occhi, & orecchi: e cuore da pensare.
7 Egli gli ha empiuti di scienza d'intendimento, & ha lor mostrato il bene, & il male.
8 Egli ha messo l'occhio suo sopra i loro cuori, per mostrar loro la magnificenza delle sue opere.
9 Egli ha lor conceduto di gloriarsi in perpetuo delle sue marauiglie; accioche narrino le sue opere con intendimento:.
10 E che gli eletti laudino il nome della sua santità.
11 Egli ha loro aggiunta scienza, & ha lor data in heredità la Legge della vita.
12 Egli ha stabilito con loro vn patto eterno, & ha lor mostrati i suoi giudicij.
13 I loro occhi videro la magnificenza della gloria, e'l loro orecchio vdì la gloria della voce di esso.
14 Et egli disse loro, Guardateui d'ogni cosa ingiusta: e diede comandamento a ciascun di loro intorno al suo prossimo.
15 Le lor vie sono del continuo dauanti a lui; non possono esser nascoste dagli occhi suoi.
16 Hor' ogni huomo è intento a cose maluage fin dalla sua giouanezza: & essi non possono mutar' i loro cuori, che sono di pietra, in cuori di carne.
17 Egli ha costituito vn principe ad ogni natione: ma Israel è la parte del Signore.
18 Ilquale, essendo egli suo primogenito, egli alleua con disciplina: e, distribuendogli lume di carità, non lo lascia.
19 Tutte le loro opere sono come il sole nel suo cospetto; & i suoi occhi sono tutt'hora sopra le loro vie.
20 Le loro iniquità non sono occulte da lui. e tutti i lor peccati sono dauanti al Signore.
21 Ma pure il Signore, essendo benigno, e conoscendo la sua creatura, non gli lascia, e non gli abbandona, risparmiandogli.
22 La limosina dell' huomo è appo lui come vn suggello, & egli conserua la beneficenza di esso a guisa che si conserua la pupilla: dando anche penitenza a' suoi figliuoli, & alle sue figliuole.
23 Poi appresso, egli si leuerà, e renderà loro la retributione: e renderà loro il lor premio in su'l capo.
24 Ma pure egli concede a quelli, che si rauueggono, di ritornare, & esorta quelli che hanno lasciata la sofferenza.
25 Dunque conuertiti al Signore, e lascia i peccati: prega nel suo cospetto, e scema l'offese.
26 Ritorna all' Altissimo, e stornati dall' iniquità, & odia grandemente l'abbominatione.
27 Chi lauderà l'Altissimo nell' inferno, a guisa de' viuenti, e di quelli che lo celebrano?
28 La laude è venuta meno nel morto, come se egli non fusse: chi è viuo, e sano, lauderà il Signore.
29 Quanto è grande la misericordia del Signore Iddio nostro! e quanto è egli placabile inuerso quelli che si conuertono a lui santamente!
30 Conciò sia cosa che tutte le cose non possano esser negli huomini: percioche il figliuol dell' huomo non è immortale.
31 Che cosa è più risplendente della luce del sole? e pur' essa vien meno: quanto più adunque l'huomo, che non pensa che a carne, & a sangue?
32 Quel riguarda l'esercito dell' altezza del cielo; là doue tutti gli huomini non sono altro che terra, e cenere.

CAP. XVIII.

Colui che viue in eterno ha create tutte le cose generalmente.
2 Il Signore è solo giusto, e non ve n'è altri che lui:
3 Ilquale ha fabbricato il mondo col palmo della sua mano; & ogni cosa vbbidisce alla sua volontà.
4 Percioche egli è rè di tutte le cose per la sua potenza; distinguendo in esse le cose sante dalle profane.
5 Egli non ha data facultà a niuno di narrare le sue opere: e chi inuestigherà i suoi grandi fatti?
6 Chi conterà la potenza della sua magnificenza? e chi dichiarerà oltr'a cio le sue misericordie?
7 E' non si puo ne scemarne, ne aggiungerui: e le marauiglie del Signore non si possono inuestigare.
8 Quando l'huomo haurà finito, all'hora pur comincerà: e quando sarà restato, all'hora sarà in dubbio.
9 Che cosa è l'huomo? e qual' è il suo vso? qual' è il suo bene, e qual' è il suo male?
10 Il conto de' giorni dell' huomo, il più, è di cento anni.
11 Qual' è vna gocciola d'acqua tolta dal mare, & vna petruzza di rena, tali sono mille anni nell' eternità.
12 Per cio il Signore fu lento all' ira inuerso loro, e sparse la sua misericordia sopra loro.
13 Egli vide, e conobbe che il lor fine sarebbe cattiuo: per cio fu loro molto placabile.
14 La misericordia dell' huomo è inuerso il suo prossimo; ma la misericordia del Signore è inuerso ogni carne:.

Digitized by Google

15 Riprendendo, e correggendo, & ammaestrando; e rimenando la sua greggia, a guisa di pastore:
16 Ha misericordia di quelli che riceuono correttione, e che vanno studiosamente dietro alle sue leggi.
17 Figliuolo, non aggiunger biasimo, quãdo fai alcun beneficio; ne cordoglio di parole, quando fai alcun dono.
18 Non racqueta la rugiada l'arsura? così è miglior la parola che'l dono.
19 Ecco, non è la parola cosa migliore che'l dono? hor' amendue quelle cose sono nell' huomo gratioso.
20 Lo stolto rimprouera spiaceuolmente, e'l dono dell' inuidioso consuma gli occhi.
21 Imprima che tu parli, impara: e curati innanzi all' infermità.
22 Esamina te stesso auanti il giudicio, e tu trouerai perdono nell'hora della punitione.
23 Auanti che tu sij infermo, domati con astinenza; e mostra conuersione al tempo de' peccati.
24 Nulla t'impedisca di render il tuo voto per tempo, e non aspettar' infin' alla morte d'esser giudicato giusto.
25 Auanti che tu prieghi, prepara te stesso, e non esser' a guisa d'huomo che tenta il Signore.
26 Ricordati dell' ira, che sarà all' vltimo giorno; e del tempo della vendetta con riuolgimento di faccia.
27 Ricordati del tempo di fame in tempo d'abbondanza; della pouertà, e dell' inopia a' dì delle ricchezze.
28 Dalla mattina alla sera il tempo si cambia; & ogni cosa è subitanea nel cospetto del Signore.
29 L'huomo sauio sempre teme; & a' dì de' peccati si guarda di fallo.
30 Ma lo stolto non prende guardia al tempo.
31 Ogni huomo intendente conosce sapienza, e dà laude a chi l'ha trouata.
32 Gl'intendenti sono anche arguti in parole; e spandono, a guisa di pioggia, esquisite sentenze.
33 L'ottima libertà è nel Signore solo: conciò sia cosa che vn cuor morto s'attenga ad vna cosa morta.
34 Non andar dietro alle tue cupidità, e rattienti da' tuoi appetiti.
35 Se tu soddisfai l'anima tua delle cupidità che le piacciono, quelle ti faranno suggetto d'allegrezza a' tuoi nimici, che ti portano inuidia.
36 Non prender diletto in molte delitie, e non esser' vbbligato agli scotti di esse.
37 Non diuenir pouero contribuendo a' conuiti, di danari presi in presto ad vsura, non hauendo nulla in borsa: percioche altramente sarai insidiator della tua propria vita, e darai da parlar' alla gente.

CAP. XIX.

L'Artefice ebbriaco nõ arricchirà; e chi sprezza le cose picciole, a poco a poco scaderà.
2 Il vino, e le donne trauiano gl'intendenti; e chi si tien congiunto con le meretrici, diuenterà vie più sfrenato.
3 Le tignuole, & i vermini l'herederanno; e la persona sfrenata verrà meno con grandissima infamia.
4 Chi crede tosto, è leggier di cuore; e chi pecca, fallisce contra la sua propria anima.
5 Chi si rallegra della maluagità, sarà condannato: e chi resiste a' diletti, corona la sua vita.
6 Chi rattiene la sua lingua, viuerà con l'inuincibile; e chi odia la loquacità, scema la malitia.
7 Non far giammai rapporto di parola alcuna, e tu non ne haurai nulla di meno.
8 Non raccontar la vita altrui, ne appo amico, ne appo nimico; e non palesarla, se non v'hai peccato.
9 Percioche chi t'haurà vdito, si guarderà di te, & al suo tempo t'odierà.
10 Se hai vdita alcuna parola, muoia quella appo te: stà pur sicuro, non ti farà crepare.
11 Lo stolto è in dolor di parto per vna parola, come la donna, che partorisce, per la creatura.
12 Qual' è la saetta fitta nelle coscia d'un' huomo, tal' è la parola nel ventre d'uno stolto.
13 Riprendi l'amico, che tal'hora egli non habbia fatto cio che gli s'appuone; e, se pur l'ha fatto, che non continui più.
14 Riprendi l'amico, che tal'hora egli non habbia detto cio che gli s'appuone; e, se pur l'ha detto, che non reiteri.
15 Riprendi l'amico, percioche spesse volte v'è vana calonnia: e non credere ad ogni parlare.
16 V'è chi fallisce in parole, ma non d'animo: e chi non ha peccato con la sua lingua?
17 Riprendi il tuo prossimo auanti che tu minacci; e dà luogo alla Legge dell' Altissimo, essendo vacuo d'ira.
18 Il timor del Signore è il principio di dottrina; e la sapienza acquista amor da lui.
19 La conoscenza de' comandamenti del Signore è ammaestramento di vita: e quelli che fanno le cose, che gli piacciono, godono del frutto dell' albero d'immortalità.
20 Ogni sapienza è il timor del Signore; & in ogni sapienza v'è l'essecution della Legge, e la conoscenza dell' onnipotenza di esso.
21 Il famigliare, che dice al padrone, Io

Digitized by Google

non farò come ti piace; benche poi lo faccia, pur prouoca ad ira colui che lo nudrisce.

22 La scienza di maluagità non è sapienza; e non v'è prudenza, oue è consiglio di peccatori.

23 V'è tal maluagità, che anche è abbominatione; e v'è tal pazzo, che è sol scemo di sapienza.

24 Meglio vale vn' huomo temoroso, che è scemo d'intendimento, che vno che abbonda di prudenza, e trasgredisce la Legge.

25 V'è tal esatta astutia, che anche è ingiusta: e v'è tale, che peruerte la gratia, per mostrar giudicio: ma sauio è chi procede giustamente in giudicio.

26 V'è tal tristo, che camina chino, e vestito a bruno; il cui interiore è pien di fraude.

27 Egli china il volto, e s'infinge e si mostra sordo: ma quando non sarà scorto, ti sopraprenderà per offenderti.

28 Che se per difetto di forze sarà impedito di peccare; pure, se trouerà tempo opportuno, farà male.

29 L'huomo si riconosce dall' aspetto: e l'huomo intendente si scorge dallo scontro della faccia.

30 Il vestir dell' huomo, e'l rider de' denti, e l'andatura, significano qual' egli è.

CAP. XX.

V'E' vna riprensione, che non è opportuna: e v'è tale, che si tace, che anche è prudente.

2 Quanto è egli meglio di riprendere, che di ritener' occultamente l'ira! e chi confessa il suo peccato, sarà guardato d'ogni mancamento.

3 Qual' è la cupidità dell' eunuco, in volere suerginar la fanciulla; tali sono quelli che fanno giudicij con violenza.

4 V'è tale, che è trouato sauio, tacendosi; e v'è tale, che è odioso, per molto parlare.

5 V'è tale, che si tace, percioche non ha che rispondere: v'è altresì tale, che si tace, conoscendone il tempo.

6 L'huomo sauio si tace, fin' al tempo opportuno; ma l'insolente, e lo stolto trapassa il tempo conueneuole.

7 Chi parla molto, sarà abbominato; e chi s'attribuisce autorità, sarà odiato.

8 Quanto è egli bello, che chi è ripreso, mostri penitenza? percioche così fuggirà volontario peccato.

9 L'huomo peccatore alcune volte prospera ne' suoi mali; e v'è tal guadagno non aspettato, che torna in diminuimento.

10 V'è tal dono, che non ti profitterà di nulla; altresì v'è tal dono, delquale la retributione sarà doppia.

11 Tal volta v'è abbassamento, per cagion di gloria; e v'è tale, che ha alzato il capo da basso stato.

12 V'è tale, che compera molte cose per picciol prezzo, lequali egli paga pure a sette doppi.

13 Chi è sauio in parole, si rende amabile: ma le gratie degli stolti saranno versate.

14 Il dono dello stolto non ti profitterà nulla, quando lo riceuerai: parimente non ti profitterà nulla il dono dell' inuidioso, fatto per sua necessità: conciò sia cosa che i suoi occhi sieno molti in luogo d'uno, da pigliare.

15 Egli dona poco, e rimprouera assai, & apre la sua bocca a guisa di banditore.

16 Hoggi presterà, e domane ridomanderà: vn tale è odioso a Dio, & agli huomini.

17 Lo stolto dice, Io non ho niun' amico, e non ho grado alcuno del ben ch'io fo: quelli che mangiano il mio pane, sono tristi di lingua.

18 Quante volte, e quanti si faranno beffe di lui? percioche egli non ha preso l'hauere con diritto intendimento; e'l non hauere parimente gli è tutt'vno.

19 Meglio è cadere dal terrazzo d'una casa, che di cader per la lingua: così prestamente verrà la ruuina de' maluagi.

20 L'huomo spiaceuole è come vna fauola importuna, che è tutt' hora in bocca di quelli che non sono bene ammaestrati.

21 La sentenza procedente dalla bocca dello stolto, è riprouata: percioche egli non la dice mai al suo tempo.

22 V'è tale, che è impedito di peccare per bisogno; e'lquale nel suo riposo non è compunto.

23 V'è tale, che perde se stesso per vergogna; perde, dico, se stesso per la persona d'un pazzo.

24 V'è tale, che per vergogna promette all' amico; e poi se l'acquista nimico per nulla.

25 La menzogna è vn cattiuo vituperio in vn' huomo; sarà frequente nella bocca di quelli che non sono bene ammaestrati.

26 Il ladro val meglio che chi mente ordinariamente: hor' amendue essi heredetanno perditione.

27 L'usato dell' huomo bugiardo è dishonore, e la sua vergogna dimora continuamente con lui.

28 Chi è sauio, s'auanza con le sue parole, e l'huomo aueduto piace a' grandi.

29 Chi lauora la terra, alzerà il suo mucchio; e chi piace a' grandi, purga l'iniquità.

30 I presenti, & i doni accecano gli occhi de' saui; &, a guisa di museruola in bocca, stornano le riprensioni.

31 Qual' vtilità v'è in amendue queste cose, in

Digitized by Google

sie, in sapienza nascosta, & in tesoro occulto?
32 Meglio val l'huomo, che nasconde la sua pazzia; che l'huomo, che occulta la sua sapienza.
33 Meglio vale vna non pieghevole sofferenza, con ricercar' il Signore; che vn raggirator della propria vita senza il Signore.

CAP. XXI.

Figliuolo, se hai peccato, non continuar più: e fa oratione per li tuoi peccati precedenti.
2 Fuggi dal peccato, come dauanti ad vna serpe: percioche, se tu t'accosti, ti morderà.
3 I denti di esso sono denti di leone, che vccidono l'anime degli huomini.
4 Ogni iniquità è come vna spada a due tagli; non v'è guarigione alcuna alla sua ferità.
5 Quistioni, & ingiurie disertano le ricchezze: così anche sarà desolata la casa del superbo.
6 La preghiera del pouero arriua dalla bocca di esso infin' all' orecchie di Dio; e'l suo giudicio viene prestamente.
7 Chi odia la riprensione, è nella traccia del peccatore; ma chi teme il Signore, si conuerte di cuore.
8 Chi è potente di lingua, è conosciuto da lungi: ma l'intendente vede quando egli trabocca.
9 Chi edifica la sua casa di facultà d'altri, è come chi rauna pietre per lo pilo della sua sepoltura.
10 La raunanza degl'iniqui è stoppa raccolta: e'l lor consumamento è fiamma di fuoco a perditione.
11 La via de' peccatori è appianata con pietre; ma nell' estremità di essa v'è la fossa dell' inferno.
12 Chi osserua la Legge del Signore, rattiene i suoi pensieri; e'l compimento del timor del Signore è sapienza.
13 Chi non è auueduto, non sarà ammaestrato: altresì v'è tale auuedimento, che è pieno d'amaritudine.
14 La scienza del sauio abbonda a guisa di diluuio; e'l suo consiglio è come vna fonte di vita.
15 Le interiora dello stolto sono come vn vasello rotto, e non ritengono alcuna scienza.
16 Se'l scientiato ode vn ragionamento sauio, lo lauda, e vi sopraggiunge.
17 Se vno stolto l'ha vdito, gli dispiace; e se lo gitta dietro alle spalle.
18 Il ragionamento del pazzo è come vn carico per camino; ma gratia si troua nelle labbia dell' intendente.
19 La bocca del prudente è ricercata nella raunanza, & ogniuno considera nell' animo suo i suoi ragionamenti.
20 La sapienza è al pazzo come vna casa disfatta; e la scienza dello stolto sono ragionamenti che non si possono inuestigare.
21 L'ammaestramento è a guisa di ceppi a' piedi degli stolti, & a guisa di manette sopra la man destra.
22 Lo stolto innalza la sua voce ridendo; ma l'huomo auueduto appena sorride pianamente.
23 L'ammaestramento è a guisa d'ornamento d'oro all' huomo prudente, & a guisa di maniglia in su'l braccio destro.
24 Il piè dello stolto è frettoloso a casa d'altri: ma l'huomo di molta esperienza ha vergogna dell' aspetto di esso.
25 Lo stolto dall' vscio riguarda per entro la casa: ma l'huomo ben' ammaestrato se ne stà difuori.
26 Lo star' ad ascoltar' all' vscio, è cosa da far' ad vn' huomo scostumato: hor l'huomo auueduto ha a graue il dishonore.
27 Le labbia di quelli che parlano assai, ragionano di cose che non appartengono loro: ma i ragionamenti de' prudenti sono pesati alla stadera.
28 Il cuor degli stolti è nella lor bocca, ma la bocca de' saui è nel lor cuore.
29 Quando l'empio maledice Satana, egli maledice la sua propria persona.
30 Il bisbigliatore macchia la sua propria persona; e douunque egli dimorerà, sarà odiato.

CAP. XXII.

L'Huomo pigro s'assomiglia ad vna pietra imbrattata, & ogniuno suffola per lo suo vituperio.
2 L'huomo pigro s'assomiglia allo sterco de' letami: chiunque l'haurà tolto, scoterà la mano.
3 Ad vn padre è vergogna l'hauer generato vno scostumato; & vna tal figliuola nasce a danno.
4 La figliuola auueduta sarà herede del suo marito: ma la vituperosa è in cordoglio a chi l'ha generata.
5 L'audace suergogna padre, e marito; e da amendue sarà dishonorata.
6 Vn ragionamento fuor di tempo, è musica in duolo: vi sono flagelli, e disciplina in ogni tempo di sapienza.
7 I figliuoli, che hanno, con la buona vita, da nudrirsi; occultano l'ignobiltà de' lor genitori.
8 I figliuoli, che si vanagloriano in dispregio, & ignoranza, macchiano la nobiltà del lor parentado.
9 Chi ammaestra vn pazzo, incolla vn testo, e risueglia di profondo sonno vn che dorme.
10 Chi ragiona ad vn pazzo, ragiona ad vn sonnacchioso; & alla fine egli gli dirà, Che cosa è?
11 Piangi per vn morto; percioche egli ha

Digitized by Google

ha lasciata la luce: piangi altresì per vn pazzo; percioche egli ha lasciato l'intendimento.
12 Piangi manco amaramẽte per lo morto: conciò sia cosa ch'egli si riposi: ma la vita dello stolto è piggior che la morte.
13 Il tempo del cordoglio d'un morto è di sette giorni: ma il tempo del cordoglio d'uno stolto & empio, è tutto'l tempo della sua vita.
14 Non tener lunghi ragionamenti col pazzo, e non andar dallo stolto: percioche, non hauendo niun conoscimento, disprezzerà tutte le cose tue.
15 Guardati da lui, che tu non ne habbi molestia; e che tu non sij bruttato delle cose che si scoterà d'addosso.
16 Stornati da lui, e tu trouerai riposo, e non sarai noiato della sua mentecattaggine.
17 Che cosa è più graue che'l piombo? anzi, qual nome ha la cosa la più graue di tutte, se non, Pazzo?
18 Più facil cosa è di portar della rena, del sale, od vna massa di ferro, che vn' huomo stolto.
19 Come le fibbie, e chiaui di legno, legate insieme in vn' edificio, scrollate non si dissoluono; così il cuore fermato sopra vn diliberato consiglio non haurà giammai in tempo alcuno paura.
20 Vn cuor fondato sopra vn prudente discorso, è come la smaltatura di rena d'una parete pulita.
21 Come le chiusure, poste sopra vn' alto luogo, non possono star ferme incontro al vento; così anche vn cuor timido, nel pensier d'un pazzo, non puo durare incontro ad alcuna paura.
22 Chi punge l'occhio, ne fa vscir lagrime; altresì chi punge il cuore, produce fuori il sentimento.
23 Chi gitta pietre contra gli vccelli, gli discaccia; altresì chi vitupera l'amico, dissolue l'amicitia.
24 Auuengache tu habbi tratta la spada sopra l'amico, non perdere speranza: percioche v'è modo di ritornar' in gratia.
25 Auuengache tu habbi aperta la bocca contro all' amico, non temere: percioche v'è modo di riconciliarsi:
26 Se non se di vituperio, di superbia, di palesamento di segreto, e di ferita data a tradimento: percioche per queste cose ogni amico se ne fugge.
27 Serua fede al tuo prossimo nella sua pouertà, accioche tu godi nelle sue prosperità.
28 In tempo d'afflittione perseuera con esso lui, accioche tu sij partecipe della sua heredità.
29 Conciò sia cosa che non si conuenga sempre disprezzar' vna condition limitata, ne ammirar' il ricco che non ha senno.
30 Auanti il fuoco, v'è vapor di fumaiuolo, e fumo: così le ingiurie precedono gli spargimenti di sangue.
31 Io nõ haurò vergogna di difendere vn' amico, e non mi nasconderò dalla sua faccia.
32 Che se per lui m'auuengono mali, chiunque l'udirà, si guarderà da lui.
33 Chi metterà vna guardia in su la mia bocca, & vn suggello d'auuedimento in su le mie labbia; ch'io non caggia per essa, e che la mia lingua non mi perda?

CAP. XXIII.

Signore, padre, e padron della mia vita, non abbandonarmi nel consiglio di costoro; non permettere ch'io caggia fra essi.
2 Chi applicherà flagelli a' miei pensieri, e disciplina di sapienza al mio cuore?
3 Accioche io non sia risparmiato per le mie ignoranze; & che i peccati, che per esse commetto, non sieno lasciati trapassare.
4 Affine che i miei errori non multiplichino, & i miei peccati non abbondino a mia ruuina:
5 Onde io caggia dauanti agli auuersari, e'l mio nimico si rallegri di me; de' quali la speranza è lungi dalla tua misericordia.
6 Signore, padre, e Dio della mia vita, non darmi innalzamento d'occhi, e rimuoui sempremai da' tuoi seruidori l'animo di gigante.
7 Storna indietro da me le speranze vane, e la concupiscenza; e rattieni del continuo colui che disidera seruirti.
8 Non lasciar che l'appetito del ventre, e la lussuria m'occupino: e non dar me, tuo seruidore, ad vn' anima sfacciata.
9 Figliuoli, ascoltate l'ammaestramento della bocca; ilquale chi osseruerà, non sarà preso per le sue labbia.
10 Il peccatore sarà colto nella sua stoltitia; e l'huomo ingiurioso, e superbo, s'intopperà in quelle.
11 Non assuefar la tua bocca a giurare, e non adusarti a nominar' il Santo.
12 Percioche, sicome il famigliare, che è continuamente inquisito, non manca di liuidori; così anche chi giura, e nomina tutt'hora Iddio, non sarà netto di peccato.
13 L'huomo, che giura assai, sarà ripieno d'iniquità; e'l flagello non si dipartirà di casa sua.
14 Se haurà fallito, il suo peccato gli resterà addosso; e se pur disprezza il suo fallo, haurà peccato doppiamente.
15 Auuengache habbia fal giurato in vano, pur non sarà assoluto: percioche la sua casa sarà ripiena di calamità.
16 V'è vn parlare, che è intorniato di morte: nõ trouisi nell' heredità di Iacob.

17 Perc-

Digitized by Google

27 Percioche tutte queste cose deono esser lungi dagli huomini pij, & essi non debbono voltolarsi ne' peccati.
28 Non assuefar la tua bocca a smoderato giurare: percioche v'è peccato.
29 Ricordati di tuo padre, e di tua madre; benche tu segga per mezo di grandi:
30 Che tal'hora tu non sij dimenticato appo loro; onde impazzi per la tua vsanza:
31 E disideri di non esser giammai nato, e maledichi il giorno della tua natiuità.
32 L'huomo, che s'adusa a parole ingiuriose, giammai a' suoi dì non sarà ammaestrato.
33 Due sorti d'huomini multiplicano peccati; e la terza adduce ira.
34 La persona feruente, che è a guisa di fuoco ardente, che non si spegne, fin che non sia ridutto al niente.
35 L'huomo fornicatore, che fornica nel corpo della sua carne, ilquale non cessa, fin che non habbia acceso il fuoco.
36 Ogni pane è dolce al fornicatore: egli non resta, fin che non muore.
37 L'huomo, che trapassa dal suo letto a quel d'altri; dicendo fra se stesso, Chi mi vede?
38 Tenebre mi sono d'intorno, e le pareti mi nascondono, e niun mi vede: di che temo? l'Altissimo non si ricorderà de' miei peccati.
39 Il suo timore sono gli occhi degli huomini; & egli non sa che gli occhi del Signore sono per mille volte più lucidi che'l sole, e che riguardano tutte le vie degli huomini, e che mirano per entro le parti più occulte.
30 Tutte le cose gli erano note, auanti che fussero create; così anche, dopo che sono state compiute, egli le scorge tutte.
31 Vn tale huomo sarà punito nelle piazze della città; e sarà preso, oue non sospetta.
32 Così anche auuerrà alla donna, che abbandona il marito, e suppuone d'uno strano vn' herede.
33 Percioche prima ha disubbidito alla Legge dell' Altissimo: secondamente, ha fallito contro al suo marito: terzamente, fornicando, ha commesso adulterio, & ha supposti figliuoli d'un' altro huomo.
34 Essa sarà menata fuori alla raunanza, e si farà inquisition de' suoi figliuoli.
35 I suoi figliuoli non metteranno radice, & i suoi rami non porteranno frutto.
36 Ella lascerà la sua memoria ad essecratione, e'l suo vituperio non sarà giammai cancellato.
37 Là onde quelli che saranno rimasi, riconosceranno che non v'è nulla meglio, che'l timor del Signore; e che non v'è nulla più dolce, che attendere a' comandamenti del Signore.
38 Gran gloria è di seguitar' Iddio; e lunghezza di vita è d'esser' assunto da lui.

CAP. XXIIII.

La sapienza commenda se stessa, e si gloria in mezo del suo popolo.
2 Ella apre la sua bocca nella raunanza dell' Altissimo; e si gloria dauanti al suo essercito.
3 Io son proceduta, dice ella, dalla bocca dell' Altissimo; & ho, a guisa di nebbia, coperta la terra.
4 Io ho teso il mio padiglione ne' luoghi sourani, e'l mio solio è in su la colonna della nuuola.
5 Sola ho circondato il giro del cielo; e son caminata nel fondo degli abissi.
6 Io ho acquistata possessione nell' onde del mare, & in tutta la terra, & in ogni natione, e popolo.
7 Io ho cercato riposo appo tutto cio; e, nella cui possessione io potrei ridurmi a dimorare.
8 All'hora il Creator d'ogni cosa mi diede comandaméto, e colui che m'ha produtta, posò il mio tabernacolo.
9 E disse, Stantiati in Iacob, e prendi tua possessione in Israel.
10 Egli mi produsse fin da principio, auanti il mondo; e giammai in eterno non verrò meno.
11 Io ho ministrato dauanti a lui nel sacro tabernacolo, e così sono stata stabilita in Sion.
12 Parimente egli m'ha dato riposo nella città amata, e la mia podestà è in Ierusalem.
13 E mi son radicata fra'l popolo glorificato, nella parte dell' heredità del Signore.
14 Io sono stata innalzata a guisa di cedro nel Libano, & a guisa di cipresso ne' monti d'Hermon.
15 Io sono stata innalzata a guisa di palma in En-gaddi, & a guisa di pianta di rosa in Ierico.
16 A guisa di bello vliuo in vn campo: e sono stata innalzata, a guisa che'l platano s'innalza per l'acque.
17 Io ho recato buon' odore, a guisa di cinnamomo, e d'aspalato aromatico, e di mirra eletta:
18 A guisa di galbano, d'unghia odorata, e di statte; & a guisa del vapor del fumo dell'incenso nel tabernacolo.
19 Io ho distesi i miei rami a guisa di terebinto; & i miei rami sono gloriosi, e gratiosi.
20 Io, a guisa di vigna, ho produtta gratia; & i miei fiori sono frutto di gloria, e di ricchezze.
21 Io son la madre dell' honesto amore, del timor di Dio, della scienza, e della santa speranza.
22 E dono quei miei frutti, che sono eterni, a quelli che sono nominati del nome

di Dio; insieme con tutti i miei figliuoli.
23 Accostateui a me, voi che mi disiderate:e satiateui de' miei frutti.
24 Percioche la mia ricordanza è più dolce che mele,e la mia heredità più che vn fauo di mele.
25 Quelli che mi mangiano,ne hauranno anchora fame; e quelli che mi beuono, ne hauranno anchora sete.
26 Chi m'ubbidisce, non sarà giammai confuso; e quelli che s'impiegheranno intorno a me,non peccheranno.
27 Tutte queste cose sono il libro del patto dell' Iddio altissimo, la Legge,che Moise ordinò per heredità alle raunanze di Iacob.
28 Non vi stancate d'esser forti nel Signore;accioche egli vi fortifichi.
29 Attenereui fermamente a lui: Iddio è solo Signore onnipotente; e non v'è niun'altro saluatore,fuor che lui:
30 Ilquale empie ogni cosa della sua sapienza,a guisa del fiume Fison; & a guisa del Tigro, al tempo de' nuoui frutti:
31 Ilquale riempie l'intendimento,a guisa dell' Eufrate;& a guisa del Iordano,al tempo della mietitura:
32 Ilquale produce fuori, a guisa di luce, l'ammaestramento;e come il fiume Ghehon, al tempo della vendemmia.
33 Il primo non ha compiutamente conosciuto quello, ne simiglianteme te l'ultimo non l'ha compiutamente inuestigato.
34 Percioche i suoi pensieri sono più copiosi che l'acqua del mare; & i suoi consigli più che il grande abisso.
35 Et io sapienza sono come vna fossa condotta da vn fiume;& a guisa d'acquidoccio sono,vscita verso'l Paradiso.
36 Io hò detto, Io adacquerò il mio horto eccellente, & inaffierò la mia giusta aia.
37 Et ecco, questa fossa m'è diuenuta fiume; e'l mio fiume è diuenuto mare.
38 Percioche io fo risplendere l'ammaestramento a guisa del mattutino, e lo produco fuori,fin' a parti lontane.
39 Oltr' a ciò spando dottrina a guisa di profetia, e la lascerò per l'età di tutti i secoli.
40 Vedete, che non mi sono faticata sol per me; ma per tutti coloro che cercano quella.

CAP. XXV.

PEr tre cose mi rendo bella, e m'appresento leggiadra dauanti al Signore, e dauanti agli huomini: per la concordia de' fratelli,per l'amor de' prossimi,e per l'accordarsi ben' insieme di marito, e di moglie.
2 Altresì tre sorte di genti odia l'anima mia, la cui vita mi noia grandemente: cioè,il pouero superbo, e'l ricco bugiardo, e'l vecchio adultero, scemo di senno.
3 Se tu non hai raunato in giouanezza, come potrai trouar nulla nella tua vecchiezza?
4 Quanto è deceuol cosa alla canutezza il giudicare, & agli antiani il conoscer consiglio?
5 Quanto è bella cosa a' vecchi la sapienza;& a quelli che sono in honore, l'auuiso,e'l consiglio?
6 La corona de' vecchi è l'isperienza di molte cose, e'l lor vanto è il timor del Signore.
7 Io tengo nel mio cuore beate noue cose, che ho diuisate: e predico con la lingua la decima.
8 L'huomo, che si rallegra de' suoi figliuoli: chi viue:e chi vede la ruuina de' suoi nimici:
9 Beato chi habita con vna donna intendente;e chi non ha fallito con la lingua: e chi non ha seruito ad vno indegno di lui:
10 Beato chi ha trouata prudenza: e chi ragiona ad orecchi di persone che ascoltano:
11 Quanto è grande chi ha trouata sapienza! Ma non v'è niuno,che sia sopra colui che teme il Signore.
12 Il timor del Signore sopr auanza ogni cosa: a chi sarà assomigliato colui che n'è dotato?
13 Il timor del Signore è il cominciamento dell' amor di esso; e la fede,il principio dell' attenersi a lui.
14 Qualunque piaga, pur che non sia piaga di cuore: e qualunque maluagità,pur che non sia maluagità di donna:
15 E qualunque assalto, pur che non sia assalto di quei che odiano: e qualunque vendetta, pur che non sia vendetta di nimici.
16 Non v'è capo più nociuo, che quel del serpente; altresì,non v'è piggior ira,che l'ira del nimico.
17 Meglio amerei habitar con vn leone, o con vn dragone, che con vna maluagia femmina.
18 La maluagità della femmina le muta l'aspetto, & offusca il suo volto, rendendolo simile ad vn sacco.
19 Il suo marito,essendo a tauola fra i suoi prossimi, etiandio mal grado suo,sospira amaramente.
20 Picciola è ogni maluagità appetto alla maluagità della femmina: la sorte del peccatore caderà sopra lei.
21 Qual' è la salita sabbionosa a' piedi d'un vecchio, tal' è la donna linguacciuta ad vn' huomo pacifico.
22 Non gittarti appiè d'una femmina per la sua bellezza; e non disiderar donna per delitie.
23 Se la moglie fa le spese al marito, è tutta

tutta ira, sfacciatezza, e gran vituperio.
24 La donna maluagia rende il cuor' abbattuto, il volto tristo, e piaga il cuore.
25 Quella che non consola il suo marito ne' suoi sospiri, rende le mani rimesse, e le ginocchia disciolte.
26 Dalla femmina è il cominciamento del peccato, e per essa muoiamo tutti.
27 Non dar' vscita all' acqua; altresì non dar' autorità alla donna.
28 Se non vuole caminar secondo la tua condutta, recidila dalla tua carne; dalle il libello, e rimandala via.

CAP. XXVI.

IL marito della buona donna è beato, e'l numero de' suoi dì è raddoppiato.
2 La donna di valore rallegra il suo marito, e fa che compie gli anni della sua vita in pace.
3 La buona donna è vna buona parte: è data in parte a quelli che temono il Signore.
4 Pouero, o ricco che sia il marito di essa, il suo cuore è lieto, e la sua faccia è in ogni tempo allegra.
5 Il mio cuore teme di tre cose, e prego che la quarta non m'auuenga:
6 Della calonnia di tutta vna città: d'una raunata di turba: e d'una falsa accusa: lequali cose tutte sono più moleste che la morte istessa.
7 La donna gelosa d'un' altra è grauezza di cuore, e cordoglio, & vn flagello di lingua, che diuulga la cosa a tutti.
8 La donna maluagia è vn giogo da buoi smosso: chi l'ha, è come chi ha preso in mano vno scorpione.
9 La donna ebbriaca, e vagabonda, è materia di grande sdegno, e non ricoprirà la sua turpitudine.
10 Il puttaneggiar della donna si conosce nell' alzar degli occhi, e nelle sue palpebre.
11 Tieni stretta guardia alla figliuola sfacciata: acciochè, se tal'hora si troua in libertà, non vsi la sua persona.
12 Prendi guardia dietro all' occhio impudico; e non marauigliarti se ti commette fallo.
13 Vna tale aprirà la bocca a guisa di viandante assetato, e berà di qualunque prossima acqua.
14 Ella si sederà dinanzi ad ogni palo, & aprirà il turcasso dirincontro ad ogni saetta.
15 La gratia della donna ricrea il suo marito, e la scienza di essa ingrassa le sue ossa.
16 Vna moglie di poche parole, e beniuola, è vn dono del Signore; e nulla si può dare in iscambio dell' animo ben' ammaestrato.
17 La moglie pudica, e leale, è gratia sopra gratia; e non v'è nulla di sì gran peso, che meriti d'esser' agguagliato all' animo temperato di essa.
18 Qual' è il sole, quando si leua ne' luoghi sourani del Signore; tal' è la bellezza della donna da bene nell' ornamento della sua casa.
19 Qual' è la lampana lucente in su'l sacro Candelliere; tal' è la bellezza dell' aspetto in età ferma.
20 Quali sono colonne d'oro, sopra piedistalli d'argento; tali sono piedi leggiadri, con petti costanti.
21 Figliuolo, conserua sano il fior della sua età, e non dar la tua forza a persone strane.
22 Dopo che haurai ben cercato fra tutti i campi vn fertile podere, seminaui le tue proprie semenze, confidandoti della tua nobil generatione.
23 Così sarà magnificata la tua progenie, che viuerà dopo te, & haurà la franchezza di nobil generatione.
24 La donna meretrice, che guadagna del suo corpo, sarà reputata simile ad vna troia: e la donna maritata sarà tenuta per torre di morte a quelli che viueranno con lei.
25 La donna empia sarà data per parte all' huomo iniquo: ma la pia sarà data a chi teme il Signore.
26 La donna dishonesta non parla d'altro che di cose vituperose: ma la figliuola honesta ha riuerenza eziandio al suo marito.
27 La donna sfacciata sarà reputata simile ad vna cagna; ma quella che è dotata di vergogna, teme il Signore.
28 La donna, che honora il suo marito, apparirà sauia a tutti: ma quella che lo dishonora, sarà da tutti riconosciuta empia per la sua superbia.
29 Beato è il marito della donna da bene: percioche il numero de' suoi anni sarà raddoppiato.
30 La donna strepitosa, e linguacciuta, sarà considerata per iscacciar' i nimici.
31 E l'animo d'ogni huomo, che è di cotali costumi, menerà sua vita fra tumulti di guerra.
32 Il cuor mio s'attrista di due cose; e monto in ira per la terza:
33 Quando l'huomo di guerra vien meno per necessità: e quando gli huomini intendenti sono hauuti a vile:
34 E quando alcuno da giustitia ritorna a peccato: il Signore preparerà vn tale alla spada.
35 Appena è il mercatante esente di fallo; e'l tauerniere non sarà assoluto di peccato.

CAP. XXVII.

MOlti hanno peccato per cose non necessarie: e chi cerca d'arricchire, storna l'occhio suo.

2 Come

Digitized by Google

2 Come vna tauiglia si ficca fra le commessure delle pietre; così fra vendita, e compera si stritola peccato.
3 Se alcuno non si rattiene studiosamente nel timor del Signore, la sua casa tosto sarà souuertita.
4 Come, quando si scuote il vaglio, le brutture restano; così auuiene delle lordure dell'huomo, nel suo ragionare.
5 La fornace fa la pruoua de' vaselli del vasellaio; così si pruoua d'huomo per li suoi ragionamenti.
6 Il frutto dimostra la cultura dell' albero; così dimostra qual sia l'huomo il ragionamento del concetto del suo cuore.
7 Non laudar' vn' huomo, auanti che tu l'habbi vdito ragionare; percioche quella è la pruoua degli huomini.
8 Se tu procacci la giustitia, tu la giungerai, e te la vestirai, a guisa di roba gloriosa.
9 Gli vccelli si riducono appresso i loro simili; così anche si riduce la verità appresso coloro che in essa s'esercitano.
10 Come il leone insidia alla cacciagione; così insidia il peccato a chi s'adopera a cose inique.
11 Il ragionamento dell' huomo pio è sempre con sapienza; ma lo stolto si muta come la luna.
12 Fra i pazzi osserua il tempo conueneuole; ma sij del continuo con gli auueduti.
13 Il ragionamento degli stolti è cosa noiosa; e'l lor riso è con lasciuia di peccato.
14 Il parlar di chi giura molto, fa arricciar' i capelli; e la quistion di tali huomini fa turar gli orecchi.
15 La contesa de' superbi viene a spargimento di sangue, e'l lor ingiuriare è cosa molesta ad vdire.
16 Chi palesa i segreti, perde la fede; e non trouerà niun' amico secondo l'animo suo.
17 Ama l'amico, e serуagli fede: che se hai palesati i suoi segreti, non andargli più dietro.
18 Percioche, come vn' huomo distrugge il suo nimico; così hai distrutta l'amicitia del tuo prossimo.
19 Et a guisa che hauessi lasciato volar via vn' vccello di man tua; così hai lasciato andar' il tuo prossimo e, no'l potrai più cacciando ripigliare.
20 Non seguitarlo, percioche egli s'è dilungato, & è scampato a guisa di cauriuolo dal laccio.
21 Percioche ben si può fasciar' vna piaga, e si può far riconciliation per vna ingiuria: ma chi ha palesati i segreti, ha perduta ogni speranza.
22 Chi ammicca con l'occhio, fabbrica del male; e chi lo conoscerà, si dipartirà da lui.
23 Egli ti parlerà dolcemente in tua presenza, & ammirerà i tuoi ragionamenti.
24 Ma poi si storcerà la bocca, e metterà degl'intoppi ne' tuoi ragionamenti.
25 Io odio molte cose, ma niente tanto quanto vn tal' huomo: anche il Signore l'odierà.
26 Chi gitta vna pietra in alto, se la gitta in capo: & vna ferita data a tradimento, squarcia le piaghe.
27 Chi caua vna fossa, vi caderà dentro: e chi tende vn laccio, sarà preso con esso.
28 Chi fa male, il mal che fa gli sarà voltolato addosso; & egli non saprà onde ciò gli venga.
29 Lo scherno, e'l vituperio è per li superbi; e la vendetta insidia loro a guisa di leone.
30 Quelli che si rallegrano della ruina degli huomini pij, saranno presi col laccio; e dolori gli consumeranno auanti la lor morte.
31 Il rancore, e l'ira, sono anche cose abbomineuoli; e l'huomo peccatore ne sarà posseduto.

CAP. XXVIII.

Chi fa sua vendetta, trouerà vendetta dal Signore, ilquale conseruerà partitamente i suoi peccati.
2 Rimetti al tuo prossimo l'ingiuria; & all'hora, quando tu farai oratione, i tuoi peccati saranno sciolti.
3 L'huomo guarda l'ira ad vn' altro huomo, e chiede guarigione al Signore?
4 Egli non ha misericordia d'un' huomo simile a lui, e prega per li suoi peccati?
5 Egli, essendo carne, guarda il rancore: e chi sarà placato per li suoi peccati?
6 Ricordati del fine, e rimanti dell' inimicitie: ricordati della perditione, e della morte; e perseuera ne' comandamenti.
7 Ricordati de' comandamenti, e non portar rancore al tuo prossimo: ricordati del patto dell' Altissimo, e dissimula l'offesa commessa per ignoranza.
8 Astienti da contesa, e tu scemerai i peccati: percioche vn' huomo iracondo accende la contesa.
9 Vn' huomo peccatore conturba gli amici, e commette calonnia fra quelli che stanno insieme in pace.
10 Il fuoco arde secondo la materia che gli è data; così l'ira dell' huomo è secondo la sua potenza.
11 E secondo le sue ricchezze egli alza la sua ira, e s'accende secondo che è forte la contesa.
12 La lite affrettata accende il fuoco, e la contesa affrettata spande il sangue.

Digitized by Google

13 Se tu soffi vna fauilla, s'accenderà; ma
se vi sputi su, si spegnerà: e pure l'uno e
l'altro esce dalla tua bocca.
14 Abbomina il bisbigliatore, e l'huomo
doppio di lingua: percioche egli ha fat-
ti perir molti, che stauano insieme in pa-
ce.
15 La lingua, che va sparlando d'un terzo,
ne ha smossi molti, e gli ha diuisi, disper-
gendogli da vna natione all' altra:
16 Et ha disfatte città forti, & ha souuer-
tite case di grandi.
17 La lingua, che va sparlando d'un ter-
zo, ha scacciate di casa donne valorose,
e le ha priuate delle lor fatiche.
18 Chi attende ad essa, non trouerà mai
riposo, e non habiterà in quiete.
19 La battitura del flagello fa de' liuidori;
ma la battitura della lingua trita l'os-
sa.
20 Molti sono caduti per lo taglio della
spada; ma pur non tanti, quanti sono
caduti per la lingua.
21 Beato chi ne è riparato, e non è passa-
to per l'ira di essa:
22 E non ha tirato il suo giogo, e non è
stato legato de' suoi legami.
23 Percioche il suo giogo è vn giogo di
ferro, & i suoi legami sono legami di
rame.
24 La morte, che vien per lei, è vna mala
morte; e l'inferno val meglio ch'essa.
25 Ella non coglierà gli huomini pij, &
essi non saranno arsi della sua fiamma.
26 Quelli che lasciano il Signore, cade-
ranno in essa; & essa gli diuamperà, e
non si spegnerà.
27 Sarà mandata contra loro, a guisa di
leone; & essa gli distruggerà a guisa di
pardo.
28 Vedi, assiepa la tua possessione di spi-
ne; altresì fa degli vsci, e de' chiauistelli
alla tua bocca.
29 Lega il tuo oro, e'l tuo argento; altre-
sì fa vna stadera, & vn peso per li tuoi
ragionamenti; e fa alla tua bocca vna
porta, & vna stanghetta.
30 Guardati, che tal'hora tu non fallisca
per essa, che tu non caggi dinanzi all'
insidiatore.

CAP. XXIX.

CHi fa limosina, presta ad vsura al pros-
simo; e chi si rinforza della mano, os-
serua i comandamenti.
2 Presta al prossimo al tempo del suo bi-
sogno; & altresì rendi al prossimo al suo
tempo cio ch'egli t'ha prestato.
3 Attieni fermamente la tua parola, e
procedi lealmente con esso lui; & in o-
gni tempo trouerai il tuo bisogno.
4 Molti reputano il presto per cosa tro-
uata, e danno molestia a quelli che gli
hanno souuenuti.
5 Vn tale bacia la mano al suo prossimo,
fin ch'egli habbia riceuuto, e parla hu-
milmente, per hauer' i suoi beni.
6 Ma al termine del rendere, mena per
lunga il tempo, e rende parole di trascu-
taggine, & accagiona il tempo.
7 Che se puo pagare, appena porta la me-
tà, e reputa cio per cosa trouata al suo
creditore.
8 E se non puo pagare, lo frauda delle sue
facultà, e se lo prende per nimico senza
cagione.
9 Egli gli rende maledittioni, & ingiu-
rie; e gli rende dishonore in iscambio
d'honore.
10 Molti, per la maluagità altrui, si tor-
cono indietro da' lor prossimi, e temo-
no d'esser fraudati.
11 Pur nondimeno vsa sofferenza inuerso
l'humile, e non menarlo per lunga in
fargli limosina.
12 Sollieua il pouero, per cagion del co-
mandamento; e non rimandarlo voto
nel suo bisogno.
13 Perdi i tuoi danari per lo tuo fratello,
& amico; e non lasciargli arrugginire
sotto la pietra a perditione.
14 Alluoga il tuo tesoro, secondo i co-
mandamenti dell' Altissimo; e cio ti sarà
più profitteuole che l'oro.
15 Serra limosina nelle tue conserue, &
ella ti trarrà fuor d'ogni afflittione.
16 Ella ti difenderà contro al nimico, più
che saldo scudo, e che forte lancia.
17 L'huomo da bene malleua il prossimo;
ma chi ha perduta vergogna, l'abbando-
na.
18 Non dimenticar' i beneficij del malle-
uadore: percioche egli ha messa la sua
persona per te.
19 Il peccatore storna la buona malleue-
ria.
20 Il peccatore fugge le malleuerie; e
chi è d'animo ingrato, abbandona colui
che l'ha riscosso.
21 Le malleuerie ne hanno fatti perir mol-
ti, che per altro si gouernauano bene; e
gli hanno agitati, come il fiotto del ma-
re.
22 Hanno cacciati di casa loro huomini
possenti, onde sono andati errando fra
nationi strane.
23 Il peccatore, che trasgredisce i coman-
damenti del Signore, caderà in malleue-
ria; e chi va dietro a prendere a far' ope-
re, caderà in liti.
24 Sollieua il tuo prossimo secondo il tuo
potere; e prendi guardia a te stesso, che
tu non caggi.
25 Le principali cose della vita sono, ac-
qua, e pane, e vestimenti da coprir le
vergogne, e casa.
26 Migliore è la vita del pouero sotto vn
coperto di traui, che splendido apparec-
chio di viuande in casa altrui.
27 Contentati del tuo, poco, o assai che
habbi: e non far sì che tu odi il rimpro-
uerio di casa tua.

Digitized by Google

28 Misera vita è d'hauersi a tramutar di casa in casa: e doue sarai forestiere, non ardirai aprir la boca.
29 Tu albergherai, e darai bere, senza che tu ne habbi alcun grado: & anche oltr'a cio vdirai parole acerbe.
30 E' ti si dirà, Vieni, forestiere, apparecchia la tauola, e dammi mangiare, se hai qualche cosa alle mani.
31 Poi ti si dirà, Esci fuori, forestiere, per dar luogo ad vna persona honorata: io ho bisogno della casa, vn mio fratello m'è venuto ad albergo.
32 Queste cose sono graui ad vn' huomo prudente, l'esser sgridato per la casa, e'l rimprouerio del prestatore.

CAP. XXX.

CHi ama il suo figliuolo, lo sferza spesso, accioche si rallegri di lui alla fine.
2 Chi gastiga il suo figliuolo, haurà allegrezza di lui, e si glorierà di lui in mezo de' suoi conoscenti.
3 Chi ammaestra bene il suo figliuolo, fa dispetto al nimico, e giubilerà di lui in presenza de' suoi amici.
4 Se il padre d'un tal figliuolo è trapassato, è come se non fusse morto: percioche egli ha lasciato dopo se vno simile a se.
5 Egli l'ha veduto in vita sua, e se n'è rallegrato; e nella sua morte non se n'è attristato.
6 Egli ha lasciato vno, che prenderà vendetta de' nimici; e che renderà gratie, e merito agli amici.
7 Chi dà alleuiamento al suo figliuolo, fascia le sue batiture, e le sue interiora si conturbano ad ogni grido.
8 Il cauallo, non domato, riesce fello: altresì, il figliuolo, lasciato in sua libertà, riesce sfrenato.
9 Fa vezzi al tuo figliuolo, & egli ti spauenterà: scherza con lui, & egli t'attristerà.
10 Non rider con lui, che tu non sij poi dolente, & alla fine non batti i denti.
11 Non dargli licenza in giouanezza, e non dissimular' i suoi falli.
12 Piegagli il collo in giouanezza, e rompigli i fianchi, mentre egli è anchora fanciullo.
13 Che tal'hora, indurato, egli non ti sia disubbidiente, e non ti sia cagion di cordoglio.
14 Ammaestra il tuo figliuolo, & adoperalo; che tu non t'intoppi nel suo vituperio.
15 Meglio vale il pouero sano, e di ferma habitudine, che'l ricco afflitto di malattia nel suo corpo.
16 Sanità, e buona habitudine, è migliore che qualunque oro; e'l corpo ben disposto val meglio che infinite facultà.
17 Le ricchezze non sono migliori che la sanità del corpo, e non v'è letitia maggiore che l'allegrezza del cuore.
18 La morte è migliore che la vita amara; e'l riposo eterno migliore che vna lunga infermità.
19 I messi di viuande, posti sopra vn sepolcro, sono beni sparsi in su vna bocca chiusa.
20 Che gioua l'offerta ad vn' idolo? conciò sia cosa ch'egli non mangi, e non odori: così è quel che'l Signore perseguita.
21 Chi vede con gli occhi, e sospira, è simile all' eunuco, che abbraccia la vergine, e geme.
22 Non dar l'animo tuo a tristitia, e non affligger te stesso nel tuo pensiero.
23 L'allegrezza del cuore è la vita dell' huomo; e la letitia dell' huomo, gli è lunghezza di vita.
24 Ama te stesso, e consola il tuo cuore, e rimuoui lungi da te la tristitia.
25 Conciò sia cosa che la tristitia ne habbia perduti, & vccisi molti; e non v'è in essa alcun giouamento.
26 L'inuidia, e l'ira, abbreuiano la vita; e la sollecitudine adduce la vecchiezza innanzi tempo.
27 Il cuore splendido, e buono, haurà cura delle viuande ch'egli ha da mangiare.

CAP. XXXI.

IL vegghiar, per acquistar ricchezze, consuma le carni, e la cura di esse caccia il sonno.
2 Le cure, col vegghiare, richieggono il dormire; e'l sonno toglie via vna graue infermità.
3 Dopo che'l ricco s'è affaticato per ammassar ricchezze; poi appresso, riposandosi, si riempie delle sue delitie.
4 Dopo che'l pouero s'è affaticato, per viuere strettamente; poi appresso, se si riposa, diuiene vie più bisognoso.
5 Chi ama l'oro, non sarà giustificato: e chi procaccia la corruttione, ne sarà riempiuto.
6 Molti sono stati condutti a ruinare per l'oro, e la lor perditione è auuenuta in lor presenza.
7 Esso è vn legno d'intoppo a quelli che gli sacrificano: & ogni pazzo ne sarà preso.
8 Beato è il ricco, che si troua senza colpa, e che non è andato dietro all' oro.
9 Chi è tale, e noi lo predicheremo beato? conciò sia cosa ch'egli habbia fatte marauiglie fra'l suo popolo.
10 Chi è stato prouato con l'oro, & è dimorato intiero; e cio gli sarà in gloria?
11 Chi è colui, che, hauendo potuto trasgredire, non ha trasgredito; e far male, e non l'ha fatto?

12 I beni

12 I beni, ch'egli haurà fatti, saranno stabili; e la raunanza racconterà le sue opere pietose.
13 Se tu siedi ad vna gran tauola, non aprir la tua gola alle viuande posteui.
14 E non dire, Ecco molte viuande: ricordati che l'occhio maligno è vna mala cosa.
15 Che cosa creata è piggior dell' occhio maligno? per cio lagrima egli per ogni cosa.
16 Non istender la mano in luogo alcuno, oue egli habbia riguardato; e non vrtar con lui nel piattello.
17 Considera per te stesso qual sia il tuo prossimo, e pensa ad ogni cosa.
18 Mangia, come si conuiene ad vn'huomo, le cose che ti sono messe dauanti; e non tranguggiare, che tu non ti rendi odioso.
19 Resta di mangiare il primiero, per creanza; e non esser' insatiabile, che tal' hora tu non commetti fallo.
20 E se siedi a tauola fra molti, non istender la mano alla viuanda prima di tutti.
21 Quanto è il poco sufficiente ad vn' huomo bene ammaestrato! egli non trafela in su'l suo letto.
22 V'è sonno di sanità con l'interiora moderate: vn tale huomo si leua da mattina, e'l suo senno è appo lui.
23 La pena d'un vegghiar continuo, e l'infermità della collera, e dolori di budella, accompagnano l'huomo insatiabile.
24 Che se pure sarai sforzato di mangiare, leuati, passa per mezo, vomita, e poi riposati.
25 Ascolta, figliuolo, e non disprezarmi, & alla fine trouerai vere le mie parole.
26 Sij accorto in tutto cio che fai, e niuna infermità non ti soprauerrà.
27 Le labbia benediranno chi è splendido in far conuiti: la testimonianza della sua gentilezza sarà sicura.
28 La città mormorerà contra chi è scarso in metter tauola, e la testimonianza della sua cattiuità sarà certa.
29 Non portarti valorosamente intorno al vino: conciò sia cosa che'l vino ne habbia fatti perir molti.
30 La fornace pruoua il taglio dato al ferro nella tempera: così pruoua il vino il cuor de' superbi, nell' ebbrezza.
31 Il vino è all' huomo a par della vita, se tu lo beui con la misura che si conuien berlo.
32 Qual sarebbe la vita, mancando il vino? esso è stato creato per rallegrar gli huomini.
33 Il vino è letitia al cuore, & allegrezza all' animo, beuuto a suo tempo, quanto basta.
34 Il vino, beuuto largamente, è amaritudine d'animo, con astizze, & abbattimenti.
35 L'ebbrezza accresce l'animo allo stolto, per farlo intoppare; scema le forze, e produce ferite.
36 Non riprender' il prossimo in conuito, mentre si bee vino; e non disprezzarlo nella sua allegrezza.
37 Non dirgli parola di villania, e non premerlo con ridomandargli cosa alcuna.

CAP. XXXII.

Se t'hanno costituito rettor del conuito, non innalzarti, ma sij fra loro come vn di loro.
2 Habbi prima cura di loro, e poi siedi; e dopo che haurai fatto tutto cio che ti s'appartiene, puonti a tauola.
3 Accioche per essi tu sij rallegrato, e riceui corona per adornarti.
4 Parla, tu vecchio: percioche e' ti si conuiene; ma parla con isquisita scienza, e non impedir le musiche.
5 Quando si recita qualche cosa, o si fa vn concento di musica, non gittar parole, e non far' il sauio fuor di tempo.
6 Il concento de' musici, nel conuito del vino, è come vn suggello di carbonchio legato in oro.
7 L'armonia de' musici, insieme col buon vino, è come vn suggello di smeraldo acconcio in oro.
8 Tu giouane, parla quando ti fa bisogno; appena due volte, se sei domandato.
9 Reca il ragionamento in breue, dicendo assai in poche parole: sij come quel che intende, ma insieme tace.
10 Essendo fra grandi, non pareggiarti a loro; e mentre vn' altro parla, non far molte ciance.
11 Come il lampo viene ratto innanzi al tuono, così va la gratia dauanti al modesto.
12 Leuati per tempo, e non esser degli vltimi: vattene presto a casa tua, e non porui indugio.
13 Quiui scherza, e fa cio che ti viene nell' animo; ma pur senza peccato, o parlar superbo.
14 E con questo benedici colui che t'ha fatto, e che t'inebbria de' suoi beni.
15 Chi teme il Signore, riceuerà l'ammaestramento di esso; e quelli che fin dalla mattina lo cercano, trouerannо beniuoglienza.
16 Chi cerca la Legge, ne sarà riempiuto; ma chi procede infintamente, s'intopperà in essa.
17 Quelli che temono il Signore, trouerãno la dirittura; & accenderãno le lor giuste opere a guisa di lume.
18 L'huomo peccatore schifa la riprensione; e troua con chi far comparatione di se, secondo la sua volontà.
19 L'huomo di buon consiglio non disprezza la diliberatione: ma lo strano, e'l superbo, non sbigottisce di paura, auenga

uengache habbia fatto qualche cosa da
per se, senza consiglio.
20 Non far nulla senza consiglio; e quando tu haurai così fatto qualche cosa, nõ pentirti.
21 Non caminar per via strabocchevole, e non intopparti in luoghi pietrosi.
22 Non confidarti in via che pare esser senza intoppo, e guardati de' tuoi propri figliuoli.
23 In ogni opera habbi fede nell' animo tuo: percioche quella è l'osseruation de' comandamenti.
24 Chi crede al Signore, attende a' comandamenti; e chi si confida nel Signore, non verrà giammai meno.

CAP. XXXIII.

A Chi teme il Signore, non auuerrà male; ma, auuengache sia in tentatione, pur' anche lo riscoterà Iddio.
2 L'huomo sauio non odia la Legge: ma chi si porta infintamente intorno ad essa, è come naue in tempesta.
3 L'huomo auueduto si cõfida nella Legge; e la Legge gli è fedele, come quando si domandaua il Signore per Vrim.
4 Prepara il ragionamento, e così sarai ascoltato: metti insieme ammaestramento, & all'hora rispondi.
5 Le interiora d'uno stolto sono come la ruota d'un carro; & i suoi discorsi sono come vn perno che gira.
6 Lo stallone è simile all' amico beffatore: egli annitrisce sotto chiunque lo caualca.
7 Perche è vn giorno più eccellente dell' altro; poi che tutta la luce de' giorni dell' anno procede dal sole?
8 Essi sono così distinti per lo conoscimento del Signore, ilquale ha così variate le stagioni, e le feste.
9 Egli ne ha innalzati, e sacrati alcuni; & altri ne ha posti nel numero de' giorni ordinari.
10 Altresì sono tutti gli huomini di terra, & Adam fu creato di terra.
11 Ma il Signore gli ha distinti per la sua molta scienza, & ha variate le lor vie.
12 Egli ne ha benedetti alcuni, & innalzatigli, e santificatigli, & accostatigli a se.
13 Altri ne ha maledetti, e depressi; e gli ha souuertiti dallo stato loro.
14 Come l'argilla del vasellaio è in man sua, onde egli fa tutto ciò che gli piace; così sono gli huomini nella man di colui che gli ha fatti, accioche egli renda loro la lor retributione secondo il suo giudicio.
15 Il bene è opposto al male, e la vita è opposta alla morte.
16 Simigliantemente l'huomo pio è opposto al peccatore; e'l peccatore, opposto all' huomo pio.
17 Così dunque, riguarda a tutte l'opere dell' Altissimo: sono doppie, l'una è opposta all' altra.
18 Quanto è a me, io mi sono desto l'ultimo.
19 Io son venuto a capo del mio proponimento, con la benedittion del Signore, come chi va raccogliendo i grappoli dietro a' vendemmiatori; & ho anche, a guisa di vendemmiatore, empiuto il tino.
20 Considerate che non mi sono affaticato per me solo, ma anche per tutti quelli che cercano ammaestramento.
21 Ascoltatemi, grandi del popolo; e voi, rettori della raunanza, porgetemi gli orecchi.
22 Non dar podestà sopra di te, mentre viui, ne alla moglie, ne al figliuolo, ne al fratello, ne all' amico.
23 E non dar le tue facultà ad vn' altro; accioche, venendoti a pentire, non ti conuenga pregar per esse.
24 Mentre viui, e v'è in te alito, nõ iscambiarti ad alcun' altro.
25 Percioche meglio vale che i tuoi figliuoli ti preghino, che non già che tu riguardi alle mani de' tuoi figliuoli.
26 Ritieni la maggioranza in tutti i tuoi affari, e non macchiar la tua gloria.
27 Nel giorno della fin de' giorni della tua vita, e nel tempo che tu trapasserai, diuidi la tua heredità.
28 La profenda, e'l bastone, & i carichi, si conuengono all' asino; & al famigliare si conuengono pane, gastigo, e lauoro.
29 Adopera il seruidore, e trouerai riposo: se tu gli rallenti le mani, egli cercherà libertà.
30 Il giogo, & i legami piegano il collo; così si conuengono al seruo malfattore tormenti, e martorij.
31 Caccialo al lauoro, ch'egli non sia otioso: percioche l'otiosità ha insegnata maluagità assai.
32 Impiegalo all'opere, secondo che gli si conuiene: che se non vbbidisce, aggraua i suoi ceppi.
33 Pur nondimeno non eccedere inuerso niuno, e non far nulla senza dirittura.
34 Se hai vn famigliare, tienlo come te stesso: cõciò sia cosa che tu l'habbi comperato con prezzo.
35 Se hai vn famigliare, trattalo come te stesso: percioche tu hai bisogno di lui come di te stesso.
36 Che se tu lo malmeni, onde egli, partitosi, se ne fugga, per qual via lo cercherai?

CAP. XXXIIII.

L E speranze dello stolto sono vane, e mendaci; & i sogni leuano ad alto, come con ale, i pazzi.
2 Chi attende a' sogni, è come chi dà di piglio all' ombre, e perseguita il vento.

Digitized by Google

3 La vision de' sogni rappresenta vna cosa secondo l'altra; come è rappresentata la somiglianza della faccia dirincontro alla faccia.
4 Che cosa si puo mondar da cio che è immondo? e che verità puo procedere da vna cosa falsa?
5 Gl'indouinamenti, e gli augurij, & i sogni, sono cose vane; e'l cuore immagina delle fantasie, come quel della donna, che è sopra parto.
6 Se i sogni non sono mandati dall' Altissimo, per visitarti, non metterui l'animo.
7 Conciò sia cosa che i sogni ne habbiano ingannati molti, i quali sono scaduti dalle speranze, che haueuano prese di essi.
8 La Legge s'adempie senza menzogna; e sapienza è perfettione alla bocca fedele.
9 L'huomo, che è stato ingannato, conosce molte cose; e l'huomo, che è di molta esperienza, dichiara intendimento.
10 Chi non è stato alla pruoua, conosce poche cose; ma chi è stato ingannato, cresce in auuedimento.
11 Io ho vedute molte cose, essendo stato ingannato; & i miei ragionamenti, ch'io formo, sono il mio intendimento.
12 Io sono molte volte stato in pericolo fin' alla morte, e sono stato saluato per cagion di queste cose.
13 Lo spirito di quelli che temono il Signore, viuerà: percioche la loro speranza è in colui che gli salua.
14 Chi teme il Signore, non haurà paura, ne spauento; percioche egli è la sua speranza.
15 Beata è l'anima di chi teme il Signore: a chi s'attiene egli? e qual' è il suo appoggio?
16 Gli occhi del Signore sono sopra quelli che l'amano: egli è loro potente protettione, e forte sostegno:
17 Couerta contro all' arsura, e riparo dal meriggio; guardia da intoppo, & aiuto contra caduta.
18 Egli innalza l'anima loro, & allumina lor gli occhi: egli dà loro sanità, vita, e benedittione.
19 L'offerta di chi sacrifica d'iniquità, è di beffa; & i doni degl' iniqui non sono a grado.
20 L'Altissimo non gradisce l'offerte degli empi, e non si placa del peccato per moltitudine di sacrificij.
21 Chi offerisce sacrificio delle facultà de' poueri, è come chi sacrificasse il figliuolo dinanzi al padre.
22 Il pan de' bisognosi è la vita de' poueri: chi lo toglie loro, è huomo di sangue.
23 Chi toglie il vitto al prossimo, l'uccide; e chi frauda il mercenario del suo premio, spande sangue.
24 Se l'uno edifica, e l'altro disfa; che profitto hanno, senon fatiche?
25 Se l'uno prega, e l'altro maledice, la cui voce esaudirà il Signore?
26 Se, dopo che altri s'è lauato per hauer toccato vn morto, dinuouo lo tocca; che gli gioua l'essersi lauato?
27 Così è dell' huomo, che digiuna per li suoi peccati, e poi va dinuouo a fare le medesime cose: chi esaudirà la sua oratione? e che gli giouerà d'essersi afflitto?

CAP. XXXV.

Chi osserua la Legge, fa offerte assai; e chi attende a' comandamenti, fa vn sacrificio di salute.
2 Chi rende gratie, offerisce fior di farina; e chi fa limosina, fa sacrificio di laude.
3 Il dipartirsi da maluagità, è cio che'l Signore gradisce; e'l ritrarsi d'iniquità, è purgamento di peccati.
4 Non comparir voto nel cospetto del Signore: percioche tutte queste cose si deono fare per cagion del comandamento.
5 L'offerta del giusto ingrassa l'altare; e'l soaue odore di essa viene nel cospetto del Signore.
6 Il sacrificio dell' huomo giusto è accetteuole; e l'offerta di esso, che s'arde per ricordanza, non sarà dimenticata.
7 Honora il Signore con occhio benigno, e non diminuire le primitie delle tue mani.
8 In ogni dono sij di volto allegro, e consagra le decime con animo lieto.
9 Dona al Signore, secondo ch'egli t'ha donato; e dà cio, che puoi ciuire, con occhio benigno.
10 Percioche il Signore è quel che fa la retributione, e te'l renderà a sette doppi.
11 Non diffalcar nulla del tuo dono; percioche egli non l'accetterebbe: e non attendere a far sacrificio ingiusto.
12 Percioche il Signore è giudice, & appo lui non v'è stima di persona.
13 Egli non ha riguardo alla qualità della persona contro al pouero, & esaudisce l'oratione di colui, a cui è fatto torto.
14 Egli non disprezzerà la supplication dell' orfano, ne la vedoua, quando haurà sparso il suo ragionamento dauanti a lui.
15 Non scendono le lagrime della vedoua sopra le guance? e non è il grido suo contra chi le tira?
16 Chi serue a Dio, sarà ricevuto con beniuoglienza; e la sua oratione giungerà infin' alle nuuole.
17 L'oratione dell' humile trapassa le nuuole; e non s'acqueta fin che egli non si sia accostato al Signore:
18 E non resta, fin che l'Altissimo non

Digitized by Google

habbia riguardato, e non habbia giudicato giustamente, e fatto giudicio.
19 E'l Signore altresì non tarda, e'l Forte non è lento inuerso tali:
20 Fin che non habbia tritati i lombi degli spietati, e presa vendetta delle nationi:
21 Fin che non habbia tolta via la moltitudine degli oltraggiosi, e spezzati gli scettri degl' ingiusti:
22 Fin che non habbia renduta la retributione all' huomo secondo i suoi fatti; & agli huomini i meriti delle loro opere, secondo i lor pensieri:
23 Fin che non habbia fatta ragione al suo popolo, e rallegratolo nella sua misericordia.
24 La misericordia è opportuna, in tempo d'afflittione; come le nuuole di pioggia, in tempo di secchezza.

CAP. XXXVI.

Signore Iddio di tutti, habbi pietà di noi, e riguarda, e manda lo spauento di te sopra tutte le genti, che non ti ricercano.
2 Alza la tua mano sopra le genti strane, accioche veggano la tua potenza.
3 Sicome tu sei stato santificato in noi, in presenza loro; così sij magnificato in loro in presenza nostra.
4 E riconoscanti, sicome anche noi t'habbiamo riconosciuto: conciò sia cosa che non vi sia altro Dio, fuor che te.
5 Rinuoua i segni, e fa altri miracoli: glorifica la tua mano, e'l tuo braccio destro; accioche si raccontino le tue marauiglie.
6 Eccita l'ira, e spandi l'indegnatione: togli via l'auuersario, e trita il nimico.
7 Affretta il tempo, e ricordati del giuramento, e fà che le tue opere magnifiche sieno narrate.
8 Chi è scampato, sia diuorato dall' ira accesa, e trouino perditione quelli che affliggono il tuo popolo.
9 Trita il capo de' principi de' nimici, che dicono, Non v'è altri che noi.
10 Raccogli tutte le tribu di Iacob, e possedile come da principio.
11 O Signore, habbi pietà del popolo, che si nomina del tuo nome; e d'Israel, che tu assomigliasti ad vn primogenito.
12 Habbi compassione a Ierusalem, città tua santa, luogo del tuo riposo.
13 Riempi Sion, accioche i tuoi oracoli sieno magnificati; e riempi il tuo popolo della tua gloria.
14 Dà testimonianza a quelli che fin dal principio furono tue creature, e metti ad effetto le profetie dette a tuo nome.
15 Dà mercede a quelli che t'aspettano, e fa' che si habbia fidanza ne' tuoi profeti.
16 Signore, esaudisci l'oratione de' tuoi seruidori, secondo la benedittione d'Aaron inuerso il tuo popolo.
17 E conoscano tutti quelli che sono sopra la terra, che tu, Signore, sei l'Iddio de' secoli.
18 Il ventre mangia tutte sorte di cibi: ma pure v'è vn cibo miglior dell' altro.
19 Come la gola assaggia la saluaggina, così il cuor sauio fa saggio de' ragionamenti falsi.
20 Il cuor distorto reca tristitia, ma vn' huomo di molta esperienza gli rende la sua retributione.
21 La femmina riceue ogni maschio; ma v'è vna donna miglior dell' altra.
22 La bellezza della donna rallegra il volto, e soprauanza ogni altro appetito dell' huomo.
23 Se v'è nella lingua di essa benignità, e mansuetudine, il suo marito non è in medesima conditione che gli altri huomini.
24 Chi ha moglie, comincia a possedere: egli ha vn' aiuto conueneuole a se, & vna colonna di riposo.
25 La possessione, doue non è siepe, è predata; così l'huomo, che non ha moglie, geme, errando qua e là.
26 Percioche, chi si fiderà d'un ladrone bene in ordine, che va errando di città in città? così auuiene all' huomo, che non ha nido, & alberga ouunque gli si fa sera.

CAP. XXXVII.

Ogni amico dice, Anch'io gli sono amico: ma v'è tal' amico, che è sol' amico di nome.
2 Il compagno, e l'amico, che si riuolge ad inimicitia, non è egli vn cordoglio, che dura infin' alla morte?
3 O maluagio pensiero! onde sei stato voltolato per coprir la terra di fraude?
4 V'è tal compagno, che viue con l'amico lietamente, ilquale in tempo d'afflittione gli sarà contrario.
5 V'è tal compagno, che, per cagion del ventre, souuiene all'amico che è in pena, e prende lo scudo contro al nimico.
6 Non dimenticar l'amico nell' animo tuo, e non metterlo in oblio quanto è alle tue facultà.
7 Ogni consigliere esalta il suo cõsiglio; ma v'è tale, che consiglia ad vtil suo proprio.
8 Guardati dal consigliere, e conosci imprima qual sia il suo bisogno: percioche egli consiglierà al suo proprio vtile.
9 Che tal hora egli non gitti la sorte sopra te, e ti dica, La tua impresa è buona: e poi se ne stia dirincontro a te, a veder le cose che t'auuerranno.
10 Non consigliarti con chi ti guarda torto occhi, & occulta il tuo consiglio a quelli che t'inuidiano.
11 Non consigliarti con la donna, intorno

Digitized by Google

no alla sua riuale; ne col pauroso, intorno alla guerra.
12 Non consigliarti col mercatante, intorno a cambio; ne col venditore, intorno alla compera.
13 Non consigliarti con l'inuidioso, intorno a gratitudine; ne con lo spietato, intorno a costumi benigni.
14 Non consigliarti col pigro, intorno a niun' affare; ne col mercenario annuale, intorno al compier dell' opera.
15 Non consigliarti col famigliare neghittoso, intorno a molto lauoro; e non attendere a costoro in niun consiglio.
16 Ma sij del continuo con l'huomo pio, che tu conosci osseruare i comandamenti del Signore:
17 ilquale nell' animo suo è secondo l'animo tuo; e'lquale, se tu cadi, si condorrà teco.
18 E ferma bene il consiglio del tuo cuore: percioche tu non ne puoi hauere niuno più fedele.
19 Conciò sia cosa che l'animo dell' huomo soglia tal volta auuisarlo meglio, che sette guardie, poste in luogo alto alla veletta.
20 Ma, con tutto questo, prega l'Altissimo; accioche addirizzi le tue imprese stabilmente.
21 Il principio d'ogni opera dee esser la ragione; e'l consiglio dee andar' innanzi ad ogni fatto.
22 Il segnale del mutamento del cuore, è il volto: quattro parti surgono:
23 Bene, e male; vita, e morte: e la lingua è quella che signoreggia continuamente sopra queste cose.
24 V'è tale huomo aueduto, & ammaestrato in molte cose, ilquale è disutile per se stesso.
25 V'è tale, che fa il sauio in parole, che è odioso: costui sarà priuato d'ogni nudrimento.
26 Conciò sia cosa che gratia non gli sia stata data dal Signore: percioche egli è priuo d'ogni sapienza.
27 V'è tale, che è sauio per se stesso; & i frutti del suo intendimento, che sono sopra la sua bocca, sono lodeuoli.
28 Vn' huomo sauio ammaestra il suo popolo; & i frutti del suo intendimento sono fedeli.
29 L'huomo sauio sarà riempiuto di benedittione, e tutti quelli che lo vedranno, lo predicheranno beato.
30 La vita dell'huomo ha vn certo numero di giorni: ma i giorni d'Israel sono innumerabili.
31 Il sauio hererderà gloria fra'l suo popolo, e'l suo nome durerà in perpetuo.
32 Figliuolo, mentre viui, pruoua l'anima tua, e vedi ciò che le è cattiuo, e non darglielo.
33 Percioche tutte cose non giouano a tutti; & ogni persona non si compiace in ogni cosa.
34 Non essere insatiabile in delitie alcune, e non essere strabocchevole in viuande.
35 Percioche molti cibi generano malattia; e l'insatiabilità s'accosta all' infermità della collera.
36 Molti sono morti per insatiabilità; ma chi se ne guarda, prolungherà la sua vita.

CAP. XXXVIII.

Honora il medico degli honori a lui conuenienti, per lo vario bisogno che ne puoi hauere: percioche il Signore l'ha creato.
2 Conciò sia cosa che la medicina sia dall' Altissimo: il medico riceue presenti etiandio dal rè.
3 La scienza del medico gl'innalza il capo, & egli è ammirato in presenza de' grandi.
4 Il Signore ha creati i medicamenti dalla terra, e l'huomo prudente non ha a graue d'usargli.
5 Non fu l'acqua già renduta dolce per vn legno, accioche la sua virtù fusse conosciuta dall' huomo?
6 Egli ha anche data la scienza agli huomini, per esser glorificato nelle sue marauiglie.
7 Per queste cose egli guarisce l'huomo, e toglie via le sue pene.
8 Di queste cose l'unguentaro fa misture: & egli non resta giammai d'operare, e prosperità procede da lui sopra la faccia della terra.
9 Figliuolo, quando sarai infermo, non esser trascutato: ma prega il Signore, & egli ti guarirà.
10 Rimuoui il fallo, & addirizza le tue mani, e purga il tuo cuore d'ogni peccato.
11 Presenta soaue odore, & offerta di fior di farina, da arder per ricordanza; & oblatione grassa, come non essendo più.
12 E dà luogo al medico: conciò sia cosa che il Signore l'habbia creato: e non dipartasi egli da te, percioche ti fa bisogno.
13 Tal'hora portano anch'essi soaue odore in mano: percioche hanno anch'essi da pregare il Signore, che gli prosperi, dando lor riposo, e sanità, da poter viuere.
14 Chi pecca nel cospetto di colui che l'ha fatto, caggia nelle mani del medico.
15 Figliuolo, spandi lagrime in su'l morto: e prendi a farne lamento, come sofferendo graue cordoglio.
16 E rinuolgi il suo corpo, secondo che gli si conuiene, e non trascurar la sua sepoltura.

17 Piang

Digitized by Google

17 Piangilo amaramente, e fanne caldi rammarichi; e fa il suo cordoglio secondo la sua dignità;
18 Vn giorno, ouer due, per cagion delle calonnie: poi racconsolati della tua tristitia.
19 Percioche da tristitia procede morte, e la tristitia del cuore fa dichinar la forza.
20 Anche la tristitia trapassa, quando l'huom se ne rimuoue; e la vita del pouero procede dal cuore.
21 Non abbandonar' il tuo cuore a tristitia; rimuouila, ricordandoti del fine: non dimenticarlo.
22 Percioche non v'è modo di tornar' indietro da quello: e così non farai niun giouamento al morto, e farai danno a te stesso.
23 Ricordati, che quale è stata la sua conditione determinata, tale è anche la tua: hieri a me, hoggi a te.
24 Lascia riposar la memoria del morto, dopo ch'egli è in riposo; e racconsolatene, dopo che il suo spirito è vscito fuor di lui.
25 La sapienza del letterato s'acquista per l'opportunità dell' esser disoccupato; e chi ha men faccende, diuerra sauio.
26 Come diuerrebbe sauio chi tiene l'aratro, e si gloria dell' hasta d'uno stimolo;
27 Cacciando i buoi, e rimescolandosi nelle loro opere; & i cui ragionamenti sono de' figli de' tori?
28 Vn tale dà l'animo suo a tirar solchi, e le sue vegghie s'occupano intorno alla pastura delle vacche.
29 Tale è anche ogni fabbro, & architetto, che passa la sua vita di notte come di giorno.
30 Tali sono anche quelli che scolpiscono le sculture de' suggelli, il cui continuo studio è intorno al variar di diuerse figure.
31 Essi danno l'animo loro ad imitar la pittura; e le lor vegghie s'occupano intorno a compiere il lor lauoro.
32 Tale è anche il fabbro di rame, che siede presso alla ncudine, e considera il ferro rozzo.
33 Il vapor del fuoco gli dissecca le carni, & egli si schermisce contro al caldo della fornace.
34 Il suon del martello, e della 'ncudine gl'intruonano con nuoui modi gli orecchi; & i suoi occhi sono affisati alla somiglianza del vaso.
35 Egli dà l'animo suo a compiere i suoi lauorij, e le sue vegghie s'occupano intorno a ripulirgli, dopo che gli ha compiuti.
36 Tale è anche il vasellaio, che siede facendo il suo lauorio, e girando la ruota co' piedi:
37 Ilquale è del continuo intento al suo lauorio con sollecitudine, e tutto'l cui lauorio è annouerato.
38 Egli figura l'argilla col braccio, e piega la sua forza dauanti a' suoi piedi.
39 Egli dà l'animo suo a compier l'inuetriatura; e le sue vegghie s'occupano intorno a nettar la fornace.
40 Tutti costoro si confidano nelle lor mani, e ciascuno è saputo nel suo lauorio.
41 Senza loro non s'edifica città, e non si puo ne habitare, ne passeggiare.
42 Ma non sono ricercati nel consiglio del popolo, e non salgono ad alti gradi nella raunanza.
43 Non seggono ne' seggi de' giudici, e non considerano l'ordine della ragione.
44 E non dichiarano cio che è diritto, e giusto; e non si trouano fra quelli che pronuntiano sentenze.
45 Ma sol mantengono la fabbrica del mondo, e tutto'l lor disiderio è a lauorio d'arte.

CAP. XXXIX.

MA', quanto è a chi reca l'animo suo, e pensa alla Legge dell' Altissimo;
2 Egli ricerca la sapienza di tutti gli antichi, e vaca alle profetie.
3 Egli conserua i ragionamenti degli huomini famosi, & entra con loro ne' rauuolgimenti delle sentenze noteuoli.
4 Egli ricerca i sentimenti occulti de' prouerbi, e s'occupa intorno alle oscurità delle sentenze.
5 Egli ministra fra grandi, e comparisce in presenza de' rettori.
6 Egli puo passare per paese di genti strane: percioche egli ha isperimentato cio che è bene, e male, fra gli huomini.
7 Egli reca il suo cuore a ricercare da mattina il Signore, che l'ha fatto; e fa oratione dauanti all' Altissimo:
8 Et apre la sua bocca, per pregare; e fa oratione per li suoi peccati.
9 Se così piacerà al gran Signore, egli sarà riempiuto di spirito d'intendimento.
10 Egli spanderà, a guisa di pioggia, ragionamenti di sapienza; e, nella sua oratione, celebrerà il Signore.
11 Egli addirizzerà il suo consiglio, e scienza; e penserà a' suoi segreti.
12 Egli produrrà fuori l'ammaestramento della sua dottrina, e si glorierà della Legge del patto del Signore.
13 Molti lauderanno il suo intendimento; la sua memoria non sarà giammai in perpetuo cancellata.
14 E non trapasserà giammai: anzi il suo nome viuerà per ogni età.
15 Le genti racconteranno la sua sapienza, e la raunanza predicherà la sua laude.

Digitized by Google

26 Se egli andrà al suo riposo, lascerà maggior nome che mille altri: e se dimorerà in vita, se ne acquisterà in essa.
27 Anchora ragionerò, hauendoui pensato, & essendo ripieno come luna piena.
28 Figliuoli santi, ascoltatemi, e germogliate come rosa nata presso ad vn ruscello d'acqua; e recate buon' odore, a guisa d'incenso:
29 E mettete fiori, a guisa di giglio; e recate odore, e laudate con cantici.
20 Benedite il Signore per tutte le sue opere; attribuite magnificenza al suo nome.
21 E celebratelo della laude che gli s'appartiene, con canti di labbia, e con cetere.
22 E dite così nella laude, Tutte l'opere del Signore sono molto belle, e buone.
23 E qualunque cosa egli ha ordinata, auuiene al suo tempo; e non è lecito di dire, Che cosa è questo? a che questo?
24 Percioche tutte queste cose saranno ricercate al suo tempo.
25 Alla sua parola, le acque si fermarono come vn mucchio; & al parlar della sua bocca, le raccolte dell' acque s'arrestarono.
26 Tutto cio che gli piace, ei lo fa per lo suo comandamento; e non v'è niuno, che possa diminuir la sua salute.
27 L'opere d'ogni carne sono nel suo cospetto, e non possono nascondersi da' suoi occhi.
28 Egli riguarda ab eterno, & in eterno ogni cosa, e niente gli è arduo.
29 Non è lecito di dire, Che cosa è questo? & a che questo? conciò sia che ogni cosa sia stata creata al suo vso.
30 La sua benedittione, a guisa di fiume, ha coperta; &, a guisa di diluuio, ha inebbriata la terra:
31 Altresì herederanno le genti la sua ira, come egli conuertì già l'acque in salsuggine.
32 Le sue vie sono diritte, e piane a' santi; altresì sono intoppi agl'iniqui.
33 I beni sono fin dal principio stati creati per li buoni, altresì i mali per li maluagi.
34 Le cose principali di tutti i bisogni per la vita dell'huomo sono, l'acqua, il fuoco, il ferro, il sale, la farina del grano, il mele, il latte, il sugo dell' vue, l'olio, & i vestimenti:
35 Tutte queste cose sono conuertite in bene agli huomini pij; & altresì in male a' peccatori.
36 Vi sono degli spiriti, che sono stati creati a vendetta; & Iddio col lor furore aggraua i lor flagelli.
37 Et al tempo dell' adempimento de' giudicij di esso, spandono la lor forza, & acquetano l'ira di colui che gli ha fatti.
38 Fuoco, e gragniuola, e fame, e mortalità; tutte queste cose sono create a vendetta.
39 I denti delle fiere, e gli scorpioni, e le vipere, e la spada vendicatrice, sono per distrugger gli empi.
40 Si rallegrano del comandamento di Dio, e si preparano per venir sopra la terra, quando fa bisogno: & a' lor tempi non trapassano il comandamento.
41 Per cio, hauendo ferme queste cose appo me stesso fin dal principio, & hauendoui ben pensato, le ho messe in iscritto.
42 Tutte l'opere del Signore sono buone; & egli fornisce d'ogni bisogno al suo tempo.
43 E non è lecito di dire, Questo è peggio di quell' altro: conciò sia che ogni cosa habbia da esser' approuata al suo tempo.
44 Hora dunque, cantate con tutto'l cuore, & a piena bocca; e benedite il nome del Signore.

CAP. XL.

VNa grande occupatione è stata creata ad ogni huomo, & vn graue giogo è stato imposto a' figliuoli d'Adam:
2 Dal dì, che escono fuor del ventre di lor madre, fin' al giorno, che ritornano alla madre di tutti.
3 Cioè, oltre a' lor pensieri, & alla paura del cuore; la sollecitudine dell'aspettare, e'l giorno della morte.
4 Il che è comune a tutti, da quel che siede sopra'l solio di gloria, fin' a quel che giace a basso nella terra, e nella poluere.
5 Da quel che porta violato, e corona, fin' a quel che è auuolto di tela cruda.
6 Ira, inuidia, turbamenti, commouimenti, e timor di morte, e rancura, e contese; &, al tempo del riposo sopra'l letto, il sonno, gli mutano il suo conoscimento.
7 Egli è poco, quasi nulla, in riposo; e poscia è nel sonno, come al tempo che altri è alla veletta.
8 Egli è conturbato per le visioni del cuor suo, a guisa d'uno che sia scampato dalla battaglia.
9 Egli si desta al tempo ch'egli è in saluo, e si marauiglia forte di cio che non v'è cagion niuna di spauento.
10 Queste cose sono in ogni carne, così negli huomini, come nelle bestie; ma sopra i peccatori ne è mandato sette volte più.
11 Morte, micidij, contese, spada, calamità, fame, ruuina, e flagelli:
12 Tutte queste cose sono create per mandarle sopra gl'iniqui, e per essi fu già il diluuio.
13 Tutte le cose, che sono di terra, ritornano in terra; e le cose, che sono dell'

Digitized by Google

acque, si riducono dinuouo nel mare.
14 Ogni presente, & ingiustitia, sarà distrutta: ma la fede dimorerà in perpetuo.
15 Le ricchezze degl'iniqui si seccheranno a guisa di fiume: e come vn gran tuono rimbomba, quando pioue;
16 Così si rallegra l'empio, quando Iddio apre le mani: altresì vengono meno i trasgressori infin' al fine.
17 I discendenti degli empi non faranno molti rami, e le radici impure sono come sopra vna rocca straripeuole.
18 L'herba, che nasce sopra qualunque acqua, o sponda di fiume, si diuelle innanzi ad ogni altra herba.
19 La gratia è come vn paradiso in benedittioni, e la limosina dura in perpetuo.
20 La vita dell'operaio, che si contenta della sua conditione, è dolce: ma sopra amendue quelle cose è chi ha trouato vn tesoro.
21 I figliuoli, e l'edificar città, stabiliscono il nome d'una persona: ma più che amendue quelle cose è stimata vna donna, allaquale non si puo appor nulla.
22 Il vino, e gli strumenti musici rallegrano il cuore: ma sopra amendue quelle cose lo rallegra l'amor di sapienza.
23 Il flauto, e'l salterio rendono vn soaue suono: ma vna lingua soaue gli sopra-uanza amendue.
24 L'occhio disidera la gratia, e la bellezza: ma più che l'una, e l'altra, disidera la verdezza de' seminati.
25 Cosa piaceuole è l'amico, e'l compagno, che si scontrano a tempo opportuno: ma più che l'uno, e l'altro, è piaceuole di scontrar la moglie col marito.
26 Buona cosa sono fratelli, & aiuto in tempo d'afflittione: ma più che l'uno, e l'altro, riscuote la limosina.
27 L'oro, e l'argento fermano il piè: ma più che l'uno, e l'altro, è approuato il consiglio.
28 Le ricchezze, e la forza innalzano il cuore: ma più che l'uno, e l'altro, l'innalza il timor del Signore.
29 Nel timor del Signore non v'è mancamento, e non v'è in esso di che chiedere aiuto.
30 Il timor del Signore è come vn paradiso di benedittione; e cuopre chi l'ha, più eccellentemente che alcuna gloria.
31 Figliuolo, non menar vita mendica: meglio è morire, che mendicare.
32 La vita dell'huomo, che riguarda alla tauola altrui, non si dee riputar vita.
33 Egli contamina la sua persona con le viuande altrui: ma l'huomo saputo, e bene ammaestrato, se ne guarderà.
34 Il mendicare è dolce nella bocca dello sfacciato: e v'è nel suo ventre come vn fuoco acceso.

CAP. XLI.

O Morte, quanto è amara la tua memoria a chi viue in pace fra i suoi beni!
2 All'huomo non trauagliato, e che prospera in ogni cosa, e che puo anche prender nudrimento!
3 O morte, la tua sentenza è piaceuole ad vn' huomo bisognoso, & a cui le forze mancano:
4 Al decrepito, & al trauagliato per ogni maniera, al diffidente, & a chi ha perduta patienza.
5 Non temer la sentenza della morte: ricordati di quelli che sono stati auanti a te, e di quelli che saranno appresso.
6 Percioche tale è l'ordine dal Signore posto ad ogni carne: e perche ricuseresti cio che piace all' Altissimo?
7 O dieci, o cento, o mille anni, che altri sia viuuto, nel sepolcro non v'è accusa della vita.
8 I figliuoli de' peccatori sono figliuoli abbomineuoli, e quelli anche che conuersano con le vicinanze degli empi.
9 L'heredità de' figliuoli de' peccatori perirà; e vituperio sarà continuamente con la lor progenie.
10 I figliuoli biasimano il padre empio: percioche per cagion di lui sono vituperati.
11 Guai a voi, huomini empi, che hauete lasciata la Legge dell' Iddio altissimo.
12 Percioche, se multiplicate, multiplicate a perditione; e se nascete, nascete a maledittione; e se morite, la parte che vi sarà data, sarà d'essere in esecratione.
13 Tutte le cose, che son di terra, se ne vanno in terra: così gli empi se ne vanno di maledittione in perditione.
14 Gli huomini fanno cordogli per li corpi loro; ma il mal nome de' peccatori sarà cancellato.
15 Habbi cura del nome: percioche quello ti dura più che mille grandi tesori d'oro.
16 La buona vita ha vn certo numero di giorni; ma il buon nome dura in perpetuo.
17 Figliuoli, osseruate pacificamente l'ammaestramento.
18 Che giouamento è in amendue queste cose, in sapienza nascosta, & in tesoro occulto?
19 Meglio vale chi nasconde la sua pazzia, che chi nasconde la sua sapienza.
20 Dunque habbiate riuerenza al mio ragionamento: conciò sia cosa che non sia bene guardar' ogni vergogna; e tutte cose fatte a buona fede, non sono approuate in tutti.
21 Habbi vergogna di commetter fornicatione dauanti al padre, & alla madre; e fal

e falsità, dauanti al rettore, & al potente:
21 E fallo, dauanti al giudice, & al principe; & iniquità, dauanti alla raunanza, & al popolo:
23 Et ingiustitia, dauanti al compagno, & all' amico; e furto, nel luogo doue sei forestiere.
24 Habbi vergogna di commetter quelle cose, per la verità, e patto di Dio.
25 Habbi anche vergogna di posare il cubito sopra i pani:
26 E d'essere ingiuriosamente ributtato in cose di dare, e d'hauere; e di tacere, quando altri ti saluta:
27 E di riguardare vna meretrice; e di torcere indietro il volto da vn parente:
28 Di togliere parte, o dono; e di mirar donna maritata:
29 Di ricercar curiosamente la seruente d'un' altro; al letto dellaquale non farti:
30 Di dir villania agli amici; e di rimprouerare dopo hauer donato:
31 Di rapportar le parole vdite, e di palesare i ragionamenti segreti.
32 Così sarai veramente vergognoso, e trouerai gratia appo ogni huomo.

CAP. XLII.

NOn vergognarti di queste cose, e non hauer riguardo alla qualità della persona, per peccare.
2 Cioè, della Legge, e del patto dell' Altissimo; e del giudicio, per assoluer l'empio:
3 De' ragionamenti del compagno, e de' viandanti; e de' lasci d'heredità degli amici:
4 Della giusta stadera, e de' pesi giusti; e del possedere poco, o assai:
5 Delle differenze di vendite, e de' mercatanti; e del gastigar' assai i figliuoli, e dell' insanguinar' i fianchi al maluagio seruidore.
5 Buona cosa è il tener serrata vna mala donna: inchiaua doue sono molte mani.
7 Tutto ciò che tu dai fuori, dàllo a nouero, & a peso: tieni conto d'ogni cosa, del dare, e dell' hauere.
8 Non vergognarti d'ammaestrar' vn pazzo, & vno stolto, & vn decrepito che litighi con giouani.
9 E così facendo, sarai veramente bene ammaestrato, & approuato appo ogni viuente.
10 La figliuola è vna segreta cagion di vegghiare al padre; e la cura, che s'ha di essa, caccia il sonno.
11 Che non trapassi il fior dell' età nella sua giouanezza; e che, essendo maritata, non sia odiata.
12 Che tal'hora non sia contaminata nella sua verginità, od ingrauidata in casa il padre.
13 Che tal' hora, essendo col marito, non commetta fallo; ouero che, essendo maritata, non sia sterile.
14 Tieni stretta guardia alla figliuola sfacciata; che tal' hora ella non ti faccia suggetto d'allegrezza a' tuoi nimici:
15 Fauola nella città, & infamato fra'l popolo; e che ella non ti suergogni in grande moltitudine.
16 Non riguardar' ad alcun' huomo, per la sua bellezza; e non sederti fra donne.
17 Percioche, sicome da' vestimenti procede la tignuola; così dalla donna procede la maluagità della donna.
18 Meglio vale la maluagità dell' huomo, che la donna che fa bene; ma la donna vituperosa fa onta.
19 Hora ricorderò le opere del Signore, e narrerò le cose, che ho vedute.
20 Le opere del Signore, insieme con le sue parole.
21 Come il sole, risplendendo, riguarda ogni cosa; così l'opere del Signore sono piene della sua gloria.
22 Il Signore non ha operato sì ne' suoi santi, che possano narrar tutte le sue marauiglie:
23 Lequali il Signore onnipotente ha stabilite, acciochè l'uniuerso sia fermato per la sua gloria.
24 Egli inuestiga l'abisso, e'l cuore; & auuisa le astutie degli huomini.
25 Percioche il Signore conosce ogni notitia, e riguarda al segno dell' eternità:
26 Annunziando le cose passate, e le future; e riuelando le tracce delle cose occulte.
27 Niun pensier trapassa, ch'egli non lo scorga: non pur' vna parola gli è nascosta.
28 Egli, che è auanti ogni secolo, & in ogni secolo, ha adorne l'opere magnifiche della sua sapienza.
29 Non vi si è aggiunto, ne scemato nulla; & egli non ha hauuto bisogno d'alcun consigliere.
30 Quanto sono disiderabili tutte l'opere sue! benche non se ne possa contemplare, senon come vna scintilla.
31 Tutte queste cose viuono, e durano in perpetuo a tutti i loro vsi; & ogni cosa gli vbbidisce.
32 Ogni cosa è doppia, l'una opposta all' altra: & egli non ha fatto nulla di difettuoso.
33 L'una cosa conferma i beni dell' altra: e chi si potrà satiare di veder la gloria di Dio?

CAP. XLIII.

QVesta gloriosa altezza, è il fermamento purissimo: quel sembiãte del cielo è glorioso in vista.
2 Il sole, ilquale, quando si mostra, annuntia il glorioso Dio, è vn marauiglioso

Digitized by Google

strumento, opera dell' Altissimo.
3 Essendo al suo meriggio, disseccha il paese: e chi potrà durar contro alla sua arsura?
4 Come chi soffia nella fornace, per far lauori che si fanno col fuoco, così fa il sole; anzi tre volte più diuampa i monti.
5 Esso sbuffa vapori di fuoco, e sfauillando di raggi, abbaglia gli occhi.
6 Grande è il Signore, che l'ha fatto; e per li cui comandamenti egli affretta il viaggio.
7 Egli ha anche fatta la luna, per hauer diuerso stato secondo i suoi tempi; per esser dimostration delle stagioni, e segno del mondo.
8 La luna dà i segni delle feste; è vna lumiera, che scema fin' a mancar del tutto:
9 Poi cresce, mutandosi, marauigliosamente: il mese si nomina del nome di essa.
10 E' a guisa d'arredi di campo nell' alto, rilucendo nel fermamento del cielo.
11 La gloria delle stelle è la bellezza del cielo; quell' ornamento, che riluce ne' luoghi sourani del Signore.
12 Stanno secondo l'ordine loro, per le parole del Santo; e non si stancano nelle lor guardie.
13 Vedi l'Arcobaleno, e benedici colui che l'ha fatto: esso è molto bello nel suo splendore.
14 Esso aggira il cielo con vn glorioso cerchio: le mani dell' Altissimo l'hanno distesо.
15 Egli, col suo comandamento, affretta la neue; e fa venir prestamente i folgori del suo giudicio.
16 Per cio, tosto che i suoi tesori sono aperti, le nuuole se ne volano come vccelli.
17 Egli, con la sua magnifica potenza, assoda le nuuole, sì che ne scoppiano pietre di gragniuola.
18 Il suon del suo tuono fa venir' alla terra come dolori di parto; & al suo aspetto i monti sono scrollati.
19 E secondo ch'egli vuole, l'Austro soffia, e la tempestosa Tramontana, e'l turbo del vento.
20 Egli sparge la neue come vccelli volanti, & ella scende a guisa di locuste, che si riducono in vn luogo.
21 L'occhio ammira la bianchezza della bellezza di essa, e'l cuore resta attonito di vederla piouere.
22 Egli spande la brina, a guisa di sale, sopra la terra; laquale, congelatasi, diuiene simile a sommità di pali.
23 Quando la fredda Tramontana soffia, dell' acqua si condensa il gelo:
24 Ilquale alberga sopra ogni raccolta d'acqua, e riueste l'acqua a guisa d'usbergo:
25 E diuora i monti, e riarde i diserti, & estingue l'herba verde, a guisa di fuoco.
26 Il rimedio pronto contro a tutto cio, è la nebbia: la rugiada, che sopragiunge dopo l'arsura, rallegra.
27 Egli, con la sua parola, acqueta l'abisso, e vi pianta dell' isole.
28 Quelli che nauigano per lo mare, raccontano i suoi pericoli; e noi ci marauigliamo di cio che ne vdiam dire con gli orecchi.
29 Iui sono le opere, che passano ogni credenza, e marauigliose; diuersità di tutte generationi d'animali, e varietà di balene.
30 Per queste cose egli viene prosperamente a capo del suo fine, e tutte le cose sono composte per la sua parola.
31 Noi ne diciamo molte cose, ma non però giungiamo al sommo: e la somma de' ragionamenti è, Egli è il tutto.
32 Infin' a quanto possiamo glorificarlo? conciò sia cosa ch'egli sia grande sopra tutte le sue opere.
33 Il Signore è tremendo, e grandissimo; e la sua potenza è marauigliosa.
34 Glorificando il Signore, essaltatelo pur quanto potete: percioche anchora sopra-uanzerà egli.
35 Et essaltandolo, recateui tutte le vostre forze: non vi stancate: percioche ne anche così potrete giunger' al sommo.
36 Chi l'ha veduto, & esso ne ragionerà? e chi puo magnificarlo, secondo che egli è?
37 Molte sono le cose occulte, che sono maggiori di queste: percioche poco habbiamo veduto delle sue opere.
38 Conciò sia cosa che'l Signore habbia fatta ogni cosa, & habbia data sapienza agli huomini pij.

CAP. XLIIII.

HOr laudiamo gli huomini gloriosi, & i padri della nostra progenie.
2 (Il Signore ha creata molta gloria, la sua magnificenza ab eterno.)
3 Essi signoreggiauano già ne' lor regni, & erano huomini famosi in potenza.
4 Si consigliauano per lo'ntendimento loro, & erano mandati con profetie.
5 Reggeuano il popolo co' lor consigli, e col loro intendimẽto della ragione scritta del popolo.
6 Nel loro ammaestramento v'erano saui ragionamenti; ricercauano concenti musici, e dichiarauano versi scritti.
7 Erano huomini ricchi, forniti di forza, e godeuano di pace nelle loro habitationi.
8 Tutti costoro furono glorificati nelle lor generationi, & hebber vanto a' lor dì.
9 Alcuni di loro hanno lasciato nome, acciochè

acciochè se ne narrino le laudi.
10 D'altri non v'è memoria, e sono periti,
come se non fussero stati.
11 E sono stati come se non fussero mai
stati; e così anche i lor figliuoli dopo lo-
ro.
12 Ma costoro furono huomini pietosi,
le cui giustitie non sono state dimenti-
cate.
13 Appo la lor progenie dimorerà vna
buona heredità; i lor discendenti sono
ne' patti di Dio.
14 La lor progenie, dico, è ne' patti di
Dio; & anche i lor figliuoli dopo loro.
15 La lor progenie dimorerà in perpetuo,
e la lor gloria non sarà giammai can-
cellata.
16 I lor corpi furono sepelliti in pace, e'l
lor nome viue per ogni età.
17 I popoli ragioneranno della lor sapien-
za, e la raunanza publicherà la lor lau-
de.
18 Enoc piacque al Signore, e fu traspor-
tato; essendo esempio di penitenza a
tutte l'età.
19 Noe fu trouato intiero, e giusto; al
giorno dell'ira, retributione gli fu fatta.
20 Per cio, fu il rimanente della terra,
quando fu il diluuio.
21 I patti perpetui furono fatti con esso-
lui, che giammai più ogni carne non
sarebbe spenta per diluuio.
22 Abraham fu il gran padre della molti-
tudine delle genti, e non s'è mai trouato
alcuno pari a lui in gloria:
23 Ilquale guardò la Legge dell'Altissi-
mo, & hebbe patto con essolui.
24 Egli fermò il patto nella sua carne, e
si trouò fedele nella tentatione.
25 Per cio, il Signore gli promise con
giuramento, che le genti sarebbero be-
nedette nella sua progenie:
26 Ch'egli lo farebbe multiplicare come
la poluere della terra; e ch'egli innalze-
rebbe la sua progenie come le stelle:.
27 E che darebbe loro per heredità da
vn mare all'altro; e dal Fiume, infin' all'
estremità del paese.
28 E raffermò queste medesime cose ad
Isaac, per amor d'Abraham, suo pa-
dre:
29 Cioè, la beneditione di tutti gli huo-
mini, e'l patto; lequali cose egli posò so-
pra'l capo di Iacob.
30 Egli lo riconobbe nelle sue benedit-
tioni, e gli diede heredità.
31 E gli diuise le sue parti, spartendole
fra dodici tribu.

CAP. XLV.

E Di lui trasse l'huomo pietoso, che tro-
uò gratia appo ogni carne:
Cioè, Moise, amato da Dio, e dagli huo-
mini; la cui memoria è in benedittio-
ni.
Egli lo rendette simile in gloria a' san-
ti, e lo fece grande per gli spauenti de'
nimici.
4 Egli fece restar' i segni per le sue paro-
le, e lo glorificò in presenza de i rè.
5 Egli lo mandò con commessione al suo
popolo, e gli mostrò la sua gloria.
6 Egli lo santificò in fede, & in mansuetu-
dine: egli lo elesse d'infra tutti gli altri
huomini.
7 Gli fece vdir la sua voce, e lo fece entrar
dentro alla caligine.
8 E gli diede i comandamenti a faccia a
faccia, la Legge di vita, e di scienza:.
9 Per insegnare a Iacob il patto, e le sue
leggi ad Israel.
10 Egli innalzò il santo Aaron, simile a
lui, suo fratello, della tribu di Leui.
11 Fermò con lui vn patto eterno, e gli
diede il sacerdotio del popolo.
12 Lo rendette beato in ornamento, e gli
cinse attorno vna roba di gloria.
13 Lo vestì di compiuta magnificenza, e
lo rinforzò con arredi di forza:
14 Con calze, con roba lunga, e scapola-
re; e l'intorniò di melagrani d'oro;
15 E di molti sonagli d'ogni intorno: per
render suono mentre egli caminereb-
be:
16 E per far che'l suono se n'udisse nel
Tempio, per ricordanza per li figliuoli
del suo popolo:
17 Della sacra tonica, d'oro, di violato, e
di porpora, di lauoro di ricamatore:
18 Del pettoral del giudicio, delle mani-
festationi della verità, dello scarlatto ri-
torto, di lauor d'artefice:
19 Di pietre pretiose, di sculture di sug-
gello, legate in oro, di lauoro di lapida-
rio:
20 Per ricordanza, in iscrittura intaglia-
ta, secondo il numero delle tribu d'I-
srael.
21 Gli mise la corona d'oro disopra del-
la benda, con la stampa dell'intagliatura
della santità:
22 Lequali cose erano magnificenza hor-
reuole, lauoro eccellente, cose disidera-
bili agli occhi, & ornamenti leggia-
dri.
23 Auanti lui non ne furono mai di si-
miglianti, e niuno straniere non gli ha
giammai vestiti.
24 Ma solo i figliuoli di esso, & i suoi di-
scendenti in perpetuo.
25 I sacrificij loro si consumano del tut-
to, del continuo, due volte per gior-
no.
26 Moise lo consagrò, e l'unse d'olio sa-
cro.
27 Il che fu per patto perpetuo a lui, & al-
la sua progenie, quanto durerà il cielo.
28 Per ministrar' al Signore, & insieme
esercitar' il sacerdotio, e benedire il suo
popolo a suo nome.
29 Egli lo elesse d'infra tutti i viuenti, da
offerirgli offerte;

Digitized by Google

30 Profumo, e soaue odore, da ardere per ricordanza, da placarlo inuerso'l suo popolo.
31 Egli gli diede i suoi comandamenti; autorità negli statuti de' giudicij;
32 Da insegnare le testimonianze a Iacob, e da alluminare Israel nella sua Legge.
33 Stranieri si leuarono contra lui, e gli portarono inuidia nel diserto:
34 Quei del seguito di Datan, e d'Abirom; e la raunata di Core, con ira, e cruccio.
35 Il Signore vide cio, e non gli piacque; onde furono consumati per l'ira dell'indegnatione.
36 Fece in loro prodigi, distruggendogli con vampa di fuoco.
37 Et ad Aaron accrebbe gloria, e gli diede heredità.
38 Gli diede per parte le primitie de' primi frutti: apparecchiò imprima a lui, & a' suoi, cibo in abbondanza.
39 Conciò sia cosa che i sacerdoti mangino i sacrificij del Signore, i quali egli diede ad Aaron, & alla sua progenie.
40 Ben' è vero, che non haueua da heredar nulla nel paese del popolo, e non haueua da hauer parte fra'l popolo: percioche il Signore è la parte della sua heredità.
41 E Finees, figliuolo d'Eleazar, è il terzo in gloria.
42 In cio ch'egli fu zelante nel timor del Signore, e si fece auanti nella riuolta del popolo;
43 Nella bontà della prontezza dell' animo suo: e placò Iddio per Israel.
44 Per cio egli gli fermò vn patto di pace, costituendolo preposto del Santuario, delle cose, e persone sacre, e del suo popolo.
45 Accioche la degnità del sacerdotio appartenesse a lui, & alla sua progenie in perpetuo.
46 E come, secondo il patto fatto con Dauid, figliuolo d'Isai, della tribu di Iuda;
47 L'heredità del rè va di figliuolo in figliuolo ad vn solo; così anche l'heredità d'Aaron, e della sua progenie.
48 Il Signore vi dia sapienza ne' cuori, da giudicare il suo popolo in giustitia.
49 Accioche le buone opere di coloro non sieno cancellate, e che il Signore continui la gloria d'Aaron per tutte le loro età.

CAP. XLVI.

IOsue, figliuolo di Nun, fu valoroso in guerre, e successor di Moise nelle profetie:
2 E, secondo'l suo nome, fu grande in saluare gli eletti di Dio:
3 E da prender vendetta de' nimici, che si leuauano contro a loro, per mettere Israel in possessione del paese.
4 Quanto fu egli glorificato alzando le mani, e vibrando la spada sopra le città?
5 Chi combattè mai così, auanti lui? conciò fusse cosa che'l Signore stesso assalisse i nimici.
6 Non si trasse il sole addietro per lui, sì che vn giorno fu per due?
7 Egli inuocò l'altissimo Potente, mentre egli premeua i nimici d'ogni intorno.
8 E'l gran Signore l'esaudì, mandando pietre di gragniuola con gran violenza.
9 Auuentò impetuosamente la battaglia sopra le genti, e distrusse i contrastanti nella discesa.
10 Accioche le genti conoscessero qual' era la sua armadura: conciò fusse cosa che egli guerreggiasse nel cospetto del Signore.
11 Percioche egli andaua dietro al Potente, & a' dì di Moise haueua operato pietosamente:
12 Egli, e Caleb, figliuolo di Iefone; resistendo alla raunanza:
13 Per impedir' il popolo di peccare, e per acquetar' il mormorio di maluagità.
14 Là onde essi, che erano sol due, scamparono d'infra seicento milia pedoni:
15 Per esser da Dio introdutti nella lor' heredità; nel paese stillante latte, e mele.
16 Et il Signore diede a Caleb forze, che gli durarono fin' alla vecchiezza:
17 Per salir' agli alti luoghi del paese, onde la sua progenie ottenne heredità.
18 Accioche tutti i figliuoli d'Israel vedessero, che è buona cosa d'andar dietro al Signore.
19 Così anche sia in benedittioni la memoria di ciascun degli altri Giudici, a parte a parte:
20 Di quanti il cuore non si diede a fornicare; e di quanti non si dipartirono dal Signore.
21 Rigermoglino l'ossa loro nel lor luogo, e sia il lor nome rimeritato, essendo essi honorati ne' lor figliuoli.
22 Samuel fu amato dal suo Signore, egli fu suo profeta, e costituì il reame, & vnse i rettori sopra'l suo popolo.
23 Egli giudicò la raunanza secondo la Legge del Signore, e'l Signore visitò Iacob.
24 Egli fu prouato pienamente profeta per la sua lealtà, e fu riconosciuto fedele in visione per le sue parole.
25 Egli inuocò il Signore potente, quando i suoi nimici lo strigneuano d'ogni intorno, con offerta d'un' agnello lattante:
26 E'l Signore tonò dal cielo, e fece vdir la sua voce con gran rimbombo:

Digitized by Google

27 E fiaccò i conduttori de' Tirij, e tutti i rettori de' Filistei.
28 Oltr'a cio, dauanti al Signore, & al suo vnto, auanti il tempo dell' eterno dormire, protestò, dicendo,
29 Io non ho presi danari, e non pur calzari, da alcuno: e niuno si richiamò di lui.
30 E dopo ch'egli fu morto, profetizzò anchora, e mostrò al rè la sua morte.
31 Et eleuò da terra la sua voce in profetia, predicendo che l'iniquità del popolo sarebbe cancellata.

CAP. XLVII.

E Dopo lui surse Natan, per profetizzare, a' dì di Dauid.
2 Come il grasso è messo da parte dal sacrificio per la salute, così fu messo da parte Dauid d'infra i figliuoli d'Israel.
3 Egli scherzò co' leoni, come con capretti; e con gli orsi, come con agnelli delle pecore.
4 Non vccise egli nella sua giouanezza il gigante, e tolse via dal popolo il vituperio;
5 Alzando la mano con la pietra della frombola, & abbattendo il vanto di Goliat?
6 Percioche egli inuocò il Signore altissimo, ilquale diede forza alla sua man destra:
7 Per toglier via vn' huomo poderoso in guerra, e per innalzar' il corno del suo popolo.
8 Così il popolo diede gloria a Dauid d'hauerne vccisi diecimilia, e lo laudò delle benedittioni del Signore, proferendogli la benda di gloria.
9 Percioche egli tritò i nimici d'ogni intorno, e ridusse al niente i Filistei auuersari: e fiaccò lor le corna fin' al dì d'hoggi.
10 Egli rendette gratie al Santo altissimo, in ogni opera, con parole di gloria:
11 E gli cantò cantici con tutto'l cuore, & amò colui che l'haueua fatto.
12 Et ordinò de' cantori dinanzi all' altare, accioche col suon loro facessero vn dolce concento, & ogni giorno lo laudassero co' lor cantici.
13 Egli aggiunse magnificenza alle feste, & adornò le stagioni infin' alla fine:
14 Laudando essi il santo nome di Dio, e risonando il Santuario, fin dalla mattina.
15 Il Signore tolse i peccati di esso, & innalzò in eterno il suo corno.
16 E gli diede per patto il regno, e'l trono di gloria in Israel.
17 Dopo lui surse il suo scientiato figliuolo, ilquale per lui habitò in larghezza.
18 Salomo regnò in tempo di pace, e fu glorificato: & Iddio gli diede riposo d'ogni intorno.
19 Accioche stantiasse vna casa al suo nome, & apparecchiasse vn Santuario in perpetuo.
20 Quanto fostu sauio nella tua giouanezza, e ripieno d'intendimento a guisa di fiume?
21 L'anima tua coperse tutta la terra, e tu la riempiesti di sentenze, e di detti oscuri, e noteuoli.
22 Il tuo nome andò all' isole di lungi, e fusti amato nella tua pace.
23 I paesi t'hebbero in ammiratione per li tuoi cantici, per li tuoi detti noteuoli, per le tue sentenze, e per le tue interpretationi.
24 Nel nome del Signore Iddio di tutta la terra, che è nominato Dio d'Israel;
25 Tu adunasti l'oro come stagno, e multiplicasti l'argento come piombo.
26 Tu inchinasti i tuoi lombi alle donne, e fusti vinto per lo tuo corpo.
27 Tu mettesti vna macchia alla tua gloria, e contaminasti la tua progenie:
28 Per addurre ira sopra i tuoi figliuoli, e per esser compunto per la tua stoltitia.
29 Per far che il reame fusse diuiso, e che d'Efraim cominciasse il regno disubbidiente.
30 Ma pure il Signore non haurà lasciata la sua misericordia, e niuna delle sue opere non sarà interamente perita.
31 Et egli non haurà estinti i discendenti del suo eletto, ne sterminata la progenie di colui che l'amò.
32 Anzi egli diede a Iacob vn rimanente, & a Dauid vna radice di lui stesso.
33 Hor dopo che Salomo fu in riposo co' padri, egli lasciò dietro a se, della sua progenie,
34 Roboam, il più pazzo del popolo, e scemo di senno; ilquale, per lo suo consiglio, fece riuoltar' il popolo:
35 E Ieroboam, figliuolo di Nabat, ilquale indusse a peccato Israel:
36 E propuose ad Efraim vn camin di peccato, onde i lor peccati multiplicarono grandemente, per fargli scacciare dal lor paese.
37 E ricercarono ogni maluagità, fin che l'ira, e la vendetta fosse venuta sopra loro.

CAP. XLVIII.

POi surse il profeta Elia, ilquale era come vn fuoco, e la cui parola ardeua a guisa di face.
2 Ilquale fece venir sopra'l popolo vna graue fame, e per lo suo zelo gli ridusse a poco numero.
3 Egli ritenne il cielo di piouere per la parola del Signore, e così anche fece discendere fuoco per tre volte.
4 Quanto fostu glorificato, o Elia, ne' tuoi

Digitized by Google

tuoi miracoli! e chi è pari a te per gloriarsene?
5 Tu, che risuscitassi da morte vn trapassato, e dal sepolcro vna persona, per la parola dell' Altissimo:
6 Che traesti i rè a perditione, e gli honorati giù da' lor letti:
7 Che vdisti in Sina la riprensione del Signore, & in Horeb i giudicij della vendetta:
8 Che vngesti i rè per retributione, & i profeti che haueuano da succederti:
9 Che fusti assunto in vn turbo di fuoco, in vn carro con caualli di fuoco:
10 Che sei stato resegnato per far le riprensioni a' lor tempi, per acquetar l'ira del giudicio del Signore, auanti il cruccio:
11 Per conuertire il cuor del padre al figliuolo, e per riordinare le tribu d'Israel.
12 Beati coloro, che ti videro, e quelli che trapassarono nel tuo amore.
13 Percioche noi siamo bene in vita, ma dopo la nostra morte il nostro nome non sarà tale.
14 Eliseo fu riempiuto dello spirito di Elia, che fu coperto d'un turbo.
15 Et a' suoi dì non si commosse per principe, e niuno lo potè oppressare.
16 Niuna parola lo soprafece; e'l suo corpo, essendo morto, profetizzò.
17 Et in vita sua fece prodigi, e le sue opere furono marauigliose nella sua morte.
18 Con tutte queste cose il popolo non venne a penitenza, e non si dipartirono da' lor peccati.
19 Fin che furono menati in cattiuità fuor del lor paese, e furono dispersi per tutta la terra:
20 E'l popolo fu lasciato in pochissimo numero, col principe, che era della casa di Dauid.
21 Et alcuni di loro fecero cio che è accetteuole al Signore; ma altri multiplicarono i lor peccati.
22 Ezechia fortificò la sua città, e condusse l'acqua in mezo di essa.
23 Egli cauò la rocca straripeuole col ferro, & edificò delle fontane per acque.
24 A' suoi dì salì Sennacherib, e mandò Rabsache di Lachis:
25 E leuò la mano contro a Sion, e si gloriò di gran cose per la sua superbia.
26 All'hora furono commossi i cuori, e le mani del popolo; e sentirono dolori, come le donne che partoriscono.
27 Ma inuocarono il Signore misericordioso, spandendo le lor mani a lui.
28 E'l Santo subito gli esaudì dal cielo, e gli riscosse per Isaia.
29 Egli percosse il campo degli Assirij, e'l suo Angelo gli disfece.
30 Percioche Ezechia haueua fatto cio che è accetteuole al Signore, e s'era rinforzato nelle vie di Dauid, suo padre; siccome Isaia, quel grande, e leal profeta nelle sue visioni, haueua comandato.
31 A' dì di esso Isaia, il sole tornò indietro, & egli aggiunse vita al rè.
32 Per grande spirito egli vide le cose future all' vltimo, e consolò quelli che faceuano cordoglio in Sion.
33 Egli dimostrò le cose future infin' alla fin del mondo; e le cose occulte, auanti che auuenissero.

CAP. XLIX.

LA ricordanza di Iosia è come vna mistura di profumo, come vna compositione di lauor d'unguentaro.
2 Ella è dolce in ogni bocca come mele, e come le musiche in vn conuito di vino.
3 Egli si portò dirittamente nella conuersion del popolo, e tolse via le abbominationi dell' iniquità.
4 Egli addirizzò il cuor suo verso'l Signore: a' dì degl'iniqui, egli s'attenne fermamente alla pietà.
5 Saluo Dauid, & Ezechia, e Iosia, tutti commisero fallo.
6 Percioche lasciarono la Legge dell' Altissimo, onde i rè di Iuda venner meno.
7 Percioche Iddio diede il lor corno ad altri, e la lor gloria ad vna natione strana:
8 I quali misero a fuoco e fiamma la santa città eletta; & egli disertò le strade di essa per Ieremia.
9 Percioche l'haueuano afflitto; benche egli fusse stato consecrato profeta fin dalla matrice;
10 Per diradicare, per affliggere, e per distruggere; come anche per edificare, e per piantare.
11 Vi fu anche Ezechiel, ilquale vide vna gloriosa visione, laquale Iddio gli mostrò nel carro de' Cherubini.
12 Percioche egli si ricordò de' nimici con pioggia tempestosa, e di far bene a quelli che caminauano dirittamente.
13 Sia anche in benedittioni la memoria de' dodici profeti, e rigermoglino le loro ossa da' luoghi loro.
14 Come magnificheremo Zorobabel? conciò sia cosa ch'egli sia stato come vn suggello nella man destra.
15 Parimente Iesu, figliuolo di Iosedec: iquali a' lor dì riedificarono la Casa, e dirizzarono il santo Tempio al Signore, acconcio a gloria perpetua.
16 Nehemia fu anche fra gli eletti, ilquale è frequentemente ricordato.
17 Egli ci rimise in piè le mura ruinate; e posò le porte, e le sbarre; e dirizzò i suoli delle nostre case.
18 Niuno fu mai creato in su la terra pari ad Enoc: percioche egli fu raccolto di terra in cielo.

Digitized by Google

19 E niun' huomo nacque mai pari a Iosef, ilquale fu il conduttor de' suoi fratelli, e sostegno del popolo; & alle cui ossa il Signore hebbe riguardo.

20 Sem, & Set, furono glorificati fra gli huomini; & Adam fu creato più eccellente che niun'altro animale.

CAP. L.

VI fu anche Simon, figliuolo d'Onia, sommo sacerdote, ilquale in vita sua rifece la Casa, & a' suoi dì stabilì il popolo.

2 Da lui fu anche fondata la doppia altezza, che è l'alto riparo del procinto del Tempio.

3 A' suoi dì, essendo il ricettacolo dell'acque troppo picciolo, se ne fece vno di rame, il cui giro era come quel del mare che fu già.

4 Egli hebbe cura del popolo, che non ruinasse; e fortificò la città contro all'assedio.

5 Quanto fu egli honorato, conuersando col popolo, vscendo fuor della Cortina del Tempio!

6 Egli fu come la stella mattutina in mezo delle nuuole; come la luna piena, a' suoi dì:

7 Come il sole risplendente in su'l Tempio dell'Altissimo; e come l'Arcobaleno, che allumina le nuuole gloriose:

8 Come il fior delle rose nella stagion nouella; come gigli presso a sorgiui d'acque; come i germogli del Libano a' dì della state:

9 Come fuoco, e come incenso sopra'l turibolo; come vn vaso d'oro massiccio, adorno d'ogni sorte di pietre pretiose:

10 Come vn bell'vliuo, che mette frutti; e come vn cipresso, che s'alza fin'alle nuuole.

11 Quando egli prendeua la gloriosa roba, e si vestiua gli habiti di compiuta gloria;

12 Egli glorificaua, nella salita del sacro altare, i sacri vestimenti.

13 E mentre egli riceueua le parti dalle mani de' sacerdoti, e staua presso al focolare dell'altare, haueua d'intorno a se il cerchio de' suoi fratelli;

14 A guisa di rampolli di cedri nel Libano: & essi lo intorniauano come ceppi di palme.

15 E tutti i figliuoli d'Aaron erano nella lor gloria, e l'offerte del Signore erano nelle lor mani, dauanti a tutta la raunanza d'Israel.

16 Poi, per compiere il sacro ministerio in su l'altare, e per adornar l'offerta dell'Altissimo onnipotente;

17 Stendeua la mano al bacino, e faceua offerta da spandere di sugo d'uue:

18 E spandeua appiè dell'altare odor soaue all'Altissimo, rè d'ogni cosa.

19 All'hora i figliuoli d'Aaron sclamauano, e sonauano con le trombe d'argento tirato.

20 Faceuano vdire vn gran suono per ricordanza, dauanti all'Altissimo.

21 All'hora tutto'l popolo, di pari consentimento, s'affrettaua di gittarsi boccone in terra.

22 Per adorare il Signor loro, l'onnipotente Iddio altissimo.

23 Et i cantori lo laudauano con le lor voci, onde si faceua vn dolce concento con molti suoni.

24 E'l popolo pregaua il Signore altissimo, con oratione dauanti al misericordioso:

25 Fin che'l culto del Signore fusse finito, e ch'essi hauesser compiuto il suo seruigio.

26 All'hora Simon, discendendo, alzaua le mani sopra tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel:

27 Dando la benedittione del Signore con le sue labbia, e gloriandosi nel suo nome.

28 Poi dinuouo adoraua, per riceuere la benedittione dall'Altissimo.

29 Hora dunque tutti, benedite Iddio, ilquale fa grandi opere per ogni maniera.

30 Ilquale ci alleua, mentre viuiamo, fin dalla matrice; & opera inuerso noi, secondo la sua misericordia.

31 Diaci egli allegrezza di cuore, e che a' dì nostri pace sia in Israel, laquale duri quanto durerà il mondo.

32 Accioche egli accerti la sua misericordia inuerso noi, e ci riscuota a' dì da lui ordinati.

33 L'anima mia si reca a noia due nationi; e la terza non è natione:

34 Che sono, quelli che habitano nel monte Seir, i Filistei, e'l popolo stolto, che habita in Sichem.

35 Iesu, figliuolo di Sirach, da Ierusalem, ilquale ha, a guisa di pioggia, sparsa dal suo cuore sapienza, ha scritto in questo libro ammaestramento d'intendimento, e di scienza.

36 Beato chi s'essercita intorno a queste cose; e chi le mette nel cuor suo, diuerrà sauio.

37 Percioche, se haurà fatte queste cose, varrà ad ogni cosa.

38 E la traccia, ch'egli seguirà, sarà la luce del Signore: ilquale dona sapienza agli huomini pij.

39 Benedetto sia il Signore in eterno. Così sia, così sia.

CAP. LI.

Oratione di Iesu, figliuolo di Sirach.

O Signore, e Rè, io ti celebrerò; e ti lauderò, o Dio, mio saluatore.

2 Io celebro il tuo nome: percioche tu

Digitized by Google

mi sei stato protettore, & aiutatore:
3 Et hai riscosso il mio corpo da perditio-
ne, e dal laccio della calonnia della lin-
gua:
4 Dalle labbia, che s'adoperano a falsità:
e mi sei stato aiutatore contro agli au-
uersari:
5 E m'hai riscosso, secondo la moltitudi-
ne della tua misericordia, dal digrignar
de' denti di quelli che erano apparec-
chiati a diuorare:
6 Dalla mano di quelli che cercauano l'a-
nima mia; da molte tribulationi, che ho
sofferte:
7 Dalla soffocation del fuoco, che era d'o-
gni intorno; e di mezo del fuoco, oue
non fui arso:
8 Dal fondo del ventre del sepolcro; e
dalla lingua impura, e dal parlar fal-
so.
9 Il rè stesso è calonniato per vna lingua
iniqua.
10 La mia persona fu vicina alla morte, e
la mia vita fu presso al fondo del sepol-
cro.
11 M'haueuano circondato da ogni lato,
e non v'era chi m'aiutasse.
12 Io riguardaua al soccorso degli huo-
mini, e non ve n'era alcuno: poi mi ri-
cordai della tua misericordia, Signore,
e delle tue opere, che hai fatte d'ogni
tempo.
13 Conciò sia cosa che tu liberi quelli che
t'aspettano, e gli salui di man de' nimi-
ci.
14 Io adunque alzai di terra la mia sup-
plicatione, e pregai d'esser liberato da
morte.
15 Et inuocai il Signore, padre del mio
Signore, che non mi lasciasse a' dì d'af-
flittione; al tempo de' superbi, nelquale
mancaua ogni soccorso.
16 Io lauderò il tuo nome del continuo,
e ti salmeggerò con rendimento di gra-
tie: poi che la mia preghiera è stata esau-
dita.
17 Conciò sia cosa che tu m'habbi saluato
da perditione, e m'habbi liberato dal
tempo maluagio.
18 Per cio, io ti celebrerò, e ti lauderò, e
benedirò il nome del Signore.
19 Mentre io era anchora giouane, auanti
che andassi errando, io richiesi aper-
tamente sapienza nella mia oratione.
20 Dauanti al Tempio la domandai, &
anche la cercherò infin' alla fine.
21 Il mio cuore s'è rallegrato di lei, co-
me d'un' vua, laquale, sfiorita, si va ma-
turando.
22 Il mio piè è caminato in dirittura; fin
dalla mia giouanezza l'ho inuestigata.
23 Io ho inchinato vn poco il mio orec-
chio, & ho imparato, e mi ho acquista-
to molto ammaestramento.
24 Io mi sono auanzato in essa: io ren-
derò gloria a colui che m'ha data sapien-
za.
25 Percioche io ho diuisato di metterla
in opera, e sono stato zelante al bene: là
onde non sarò suergognato.
26 L'anima mia ha combattuto forte in
se stessa, & io ho vsata gran diligenza
intorno alle mie attioni.
27 Io ho sparse le mani ad alto, & ho con-
siderate l'ignoranze di essa mia anima:
28 E l'ho addirizzata a quella, e l'ho tro-
uata per purità.
29 Fin da principio ho hauuto vn cuor
congiunto a lei: per cio non sarò abban-
donato.
30 E'l mio ventre s'è commosso, per cer-
carla: per cio ho ottenuta vna buona pos-
sessione.
31 Il Signore m'ha data lingua per mia
mercede, e per essa lo lauderò.
32 Ignoranti, accostateui a me, e riduce-
teui nella casa dell' ammaestramento.
33 Perche tardate? e che dite voi a queste
cose? conciò sia cosa che le vostre anime
sieno grandemente assetate.
34 Io ho aperta la bocca, & ho parlato:
acquistateui ammaestramento senza de-
nari.
35 Sottoponete il vostro collo al giogo, e
riceua l'anima vostra ammaestramento:
è presso da trouarlo.
36 Vedete con gli occhi, che poco mi so-
no affaticato, e m'ho trouato molto ri-
poso.
37 Partecipate ammaestramento, auuen-
gache vi costasse gran somma di danari;
e per esso acquisterete molto oro.
38 Rallegrisi l'anima vostra nella miseri-
cordia del Signore, e non vi vergognate
di laudarlo.
39 Fate l'opera vostra auanti quel tempo;
& egli vi darà il vostro premio al suo
tempo.

IL

Digitized by Google

IL LIBRO DI BARUC.

CAPO I.

HOR queste sono le parole del libro, che Baruc, figliuolo di Neria, figliuolo di Maaseia, figliuolo di Sedechia, figliuolo di Asabia, figliuolo di Helchia, scrisse in Babilonia:
2 Nell' anno quinto, nel settimo giorno del mese, al tempo che i Caldei presero Ierusalem, e la bruciarono col fuoco.
3 E Baruc lesse le parole di questo libro, in presenza di Ieconia, figliuolo di Ioachim, rè di Iuda:
4 Et in presenza di tutto'l popolo, che era venuto per vdir cio che era scritto in quel libro; & in presenza de' potenti, e de' figliuoli de i rè; & in presenza degli antiani, & in presenza di tutto'l popolo; dal maggiore al minore di tutti quelli, che dimorauano in Babilonia, presso al fiume Sud.
5 Et essi piansero, e digiunarono, e fecero orationi nel cospetto del Signore.
6 Poi raccolsero denari, secondo la possibilità di ciascuno:
7 Iquali essi mandarono in Ierusalem, a Ioachim, figliuolo di Helchia, figliuolo di Salom, Sacerdote; & agli altri sacerdoti; & a tutto'l popolo, che si ritrouaua con lui in Ierusalem:
8 All'hora che egli riceuette i vasi della casa del Signore, che erano stati portati fuor del Tempio; per riportargli nel paese di Iuda, nel decimo giorno del mese Siuan: cioè, i vasi d'argento, che Sedechia, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, haueua fatti:
9 Dopo che Nabucodonosor, rè di Babilonia hebbe trasportati di Ierusalem in Babilonia, Ieconia, & i principi, & i prigioni, & i potenti, e'l popolo del paese.
10 E dissero, Ecco, noi vi mandiamo danari, de' quali comperate holocausti, e sacrificij per lo peccato, & incenso: fatene etiandio offerte di panatica, & offeritele sopra l'altare del Signore Iddio nostro.
11 E pregate per la vita di Nabucodonosor, rè di Babilonia: e per la vita di Baltasar, suo figliuolo: acciochè i lor giorni sopra la terra sieno come i giorni del cielo:
12 E che il Signore ci dia forza, & allumini gli occhi nostri, onde possiamo viuere sotto l'ombra di Nabucodonosor, rè di Babilonia; e sotto l'ombra di Baltasar, suo figliuolo; e seruiamo loro per molto spatio di tempo, e trouiamo gratia appo loro.
13 Fate etiandio oratione per noi al Signore Iddio nostro: percioche noi habbiamo peccato contro al Signore Iddio nostro; e'l suo cruccio, e la sua ira, non s'è stornata da noi fin' a questo giorno.
14 E leggete questo libro, ilquale noi vi mandiamo, acciochè sia recitato nella casa del Signore, a' dì di festa, e di solennità:
15 E dite, La giustitia è al Signore Iddio nostro: ma a noi s'appartiene la confusion di faccia, come è al dì d'hoggi; agli huomini di Iuda, & agli habitanti di Ierusalem:
16 Et a' nostri rè, & a' nostri principi, & a' nostri sacerdoti, & a' nostri profeti, & a' nostri padri.
17 Percioche habbiamo peccato dauanti al Signore, e gli siamo stati disubbidienti:
18 E non habbiamo ascoltata la voce del Signore Iddio nostro, per caminar ne' suoi comandamenti, ch'egli ci ha proposti.
19 Dal dì, che il Signore trasse i nostri padri fuor del paese d'Egitto, fin' a questo giorno, noi siamo stati disubbidienti al Signore Iddio nostro: e siamo stati disauueduti, per non ascoltar la sua voce.
20 Là onde si sono attaccati a noi i mali, e la maleditione, laquale il Signore ordinò a Moise, suo seruidore, quando il Signore trasse i nostri padri fuor del paese d'Egitto, per darci vn paese stillante latte, e mele; come si vede al dì d'hoggi.
21 Parimente non habbiamo ascoltata la voce del Signore Iddio nostro, secondo tutte le parole de' profeti, che egli ci ha mandati.
22 Anzi ciascun di noi è caminato secondo il parer del suo cuor maluagio; per sacrificar' ad altri dij, e fare cio che dispiace al Signore Iddio nostro.

CAP. II.

LA' onde il Signore ha messa ad effetto la parola, che egli haueua pronuntiata

contro a noi, e contro a' nostri rettori, che reggeuano Israel; e contro a' nostri rè, e contro a' nostri principi, e contro agli huomini d'Israel, e di Iuda:
2 Cioè, ch'egli addurrebbe sopra noi grã-di mali; (conciò sia cosa che giammai, sotto a tutto'l cielo, non ne fieno auuenuti di pari a quelli che sono auuenuti in Ierusalem:) secondo le cose scritte nella Legge di Moise:
3 Tal che ciascun di noi mangerebbe le carni del suo proprio figliuolo; e ciascuno le carni della sua propria figliuola,
4 Così egli gli ha renduti suggetti a tutti i regni, che sono d'intorno a noi; e gli ha messi in vituperio, & in desolatione, fra tutti i popoli, che sono d'intorno a noi, doue il Signore gli ha dispersi.
5 E sono stati messi al disotto, e non al disopra: percioche noi habbiamo peccato contro al Signore Iddio nostro, non ascoltando la sua voce.
6 Al Signore Iddio nostro è la giustitia; & a noi, & a' nostri padri s'appartiene la confusion di faccia; come è al dì d'hoggi:
7 Tutti i mali, che'l Signore haueua pronuntiati contra noi, ci sono venuti addosso:
8 E pur non habbiamo pregato il Signore, accioche conuertisse ciascun di noi da' pensieri del suo cuor maluagio.
9 Et il Signore è stato intento a que' mali, e gli ha condotti sopra noi: conciò sia cosa che'l Signore sia giusto in tutte le sue opere, che egli ci ha comandate.
10 Ma noi non habbiamo ascoltata la sua voce, per caminare ne' comãdamenti del Signore, i quali egli ci haueua proposti.
11 Hora dunque, Signore Iddio d'Israel, che hai tratto il tuo popolo fuor del paese d'Egitto con man forte, e con miracoli, e con prodigi, e con gran forza, e con braccio eleuato; onde ti hai acquistato vn nome, qual' è al dì d'hoggi:
12 Noi habbiamo peccato, noi habbiamo operato empiamente, & iniquamente, o Signore Iddio nostro, contro a tutte le tue leggi.
13 Stornisi l'ira tua da noi: percioche noi siamo rimasi pochi fra le genti, doue tu ci hai dispersi.
14 Signore, esaudisci la nostra oratione, e la nostra preghiera; e liberaci per amor di te stesso, e rendici gratiosi a quelli che ci hanno menati in cattiuità.
15 Accioche tutta la terra conosca che tu sei il Signore Iddio nostro, e che Israel, e la sua progenie, si nomina del tuo nome.
16 Signore, riguarda dalla tua casa santa, e puon mente a noi; inchina il tuo orecchio, & ascolta.
17 Et apri, Signore, i tuoi occhi, e vedi che i morti, che sono nel sepolcro, dalle cui interiora lo spirito loro è stato ritirato, non possono render gloria, ne laude di giustitia, al Signore.
18 Ma l'anima, che è contristata per la grandezza dell' afflittione, e colui che camina chino, & infermo; e gli occhi che vengono meno, e l'anima affamata; quelli ti renderanno gloria, e laude di giustitia, o Signore.
19 Conciò sia cosa che noi non spandiamo la nostra miserabile supplicatione nel tuo cospetto, o Signore Iddio nostro, fondati sopra le giuste opere de' nostri padri, e de' nostri rè:
20 Percioche tu hai mandato il tuo cruccio, e la tua ira, sopra noi; come tu haueui parlato per li profeti, tuoi seruidori; dicendo,
21 Così ha detto il Signore, Inchinate la spalla, e seruite al rè di Babilonia, e dimorate nel paese, ch'io diedi a' vostri padri.
22 Che se pure voi non vbbidite alla voce del Signore, per seruire al rè di Babilonia;
23 Io farò venir meno nelle città di Iuda, & in Ierusalem, la voce d'allegrezza e la voce di letitia; la voce dello sposo, e la voce della sposa: e tutto'l paese sarà in desolatione, senza habitatori.
24 Ma noi non habbiamo vbbidito alla tua voce, per seruire al rè di Babilonia: là onde tu hai messe ad effetto le tue parole, che tu haueui pronuntiate per li tuoi seruidori profeti; che l'ossa de' nostri rè, e l'ossa de' nostri padri sarebbero trasportate dal luogo loro.
25 Et ecco, giacciono esposte al caldo del giorno, & al gelo della notte: & essi sono morti per dolorosi trauagli, per fame, per spada, e per mortalità mandata.
26 E tu hai ridutta la tua casa, che si chiamaua del tuo nome, nello stato che è al dì d'hoggi; per la maluagità della casa d'Israel, e della casa di Iuda.
27 E pur, Signore, tu hai operato inuerso noi secondo tutta la tua equità, e secondo tutta la tua grande compassione:
28 Sicome già parlasti per Moise, tuo seruidore; nel giorno, che tu gli comandasti di scriuer la tua Legge dauãti a' figliuoli d'Israel; dicendo,
29 Se voi non vbbidite alla mia voce, di certo questa grande, e molta turba sarà ridutta a picciol numero fra le genti, doue io gli dispergerò.
30 Percioche io so che non m'ubbidiranno: conciò sia cosa che questo sia vn popolo di collo duro: ma pur si rauuederanno nel paese della lor cattiuità:
31 E riconosceranno che io sono il Signore Iddio loro, & io darò loro cuore, & orecchi da ascoltare.
32 E mi lauderanno nel paese della lor cattiuità,

Digitized by Google

cattiuità, e si ricorderanno del mio no-
me:
33 E si conuertiranno dalla loro dura
schiena, e dalle loro male opere: percio-
che si ricorderanno della via de' lor pa-
dri, che hauranno peccato dauanti al Si-
gnore.
34 Et io gli rimenerò al paese, che giurai
a' lor padri: ad Abraham, ad Isaac, & a
Iacob: e lo signoreggeranno: & io gli ac-
crescerò, e non diminuiranno.
35 Et io fermerò con loro vn patto eter-
no, ch'io sarò lor Dio, e che essi mi sa-
ranno popolo: e non mouerò più il mio
popolo Israel dal paese, che ho lor da-
to.

CAP. III.

Signore onnipotente, Iddio d'Israel, l'a-
nima distretta, e lo spirito angosciato
gridano a te.
2 Ascolta, Signore, & habbi pietà: per-
cioche tu sei l'Iddio misericordioso:
habbi pietà di noi; percioche noi hab-
biamo peccato nel tuo cospetto.
3 Percioche tu dimori in eterno, e noi
periamo in perpetuo.
4 Signore onnipotente, Iddio d'Israel, a-
scolta hora l'oratione de' morti d'Israel,
e de' figliuoli di quelli che hanno pec-
cato dauanti a te; iquali non hanno vb-
bidito alla voce del Signore Iddio loro,
onde questi mali si sono attaccati a noi.
5 Non ridurti a memoria le iniquità de'
nostri padri, anzi ricordati della tua ma-
no, e del tuo nome, in questo tempo.
6 Percioche tu sei il Signore Iddio no-
stro: e noi ti lauderemo, Signore.
7 Conciò sia cosa che perciò tu ci habbi
dato il tuo timore ne' cuori nostri, ac-
cioche inuochiamo il tuo nome, e ti
laudiamo nella nostra cattiuità: percio-
che noi ci habbiamo recata alla mente
tutta l'iniquità de' nostri padri, che pec-
carono dauanti a te.
8 Ecco, noi siamo hoggi nella nostra cat-
tiuità, doue tu ci hai dispersi, in vitupe-
rio, in maleditione, & in colpa, secondo
tutte le iniquità de' nostri padri, che si
distornarono dal Signore Iddio nostro.
9 Israel, ascolta i comandamenti di vita;
porgete gli orecchi, per conoscere pru-
denza.
10 Che vuol dire, Israel, che tu sei nel
paese de' nimici? che tu sei inuecchiato
in paese strano?
11 Che tu sei reputato contaminato fra i
morti? che tu sei tenuto nel numero di
quelli che sono nel sepolcro?
12 Tu hai lasciata la fonte della sapien-
za.
13 Se tu fussi caminato per la via di Dio,
tu fussi habitato pacificamente in perpe-
tuo.
14 Impara doue è auuedimento, doue è
forza, doue è intendimento; per cono-
scere insieme doue è lunghezza di vita,
e vita, doue è lume degli occhi, e pace.
15 Chi ha trouato il luogo di quella, e
chi è entrato ne' suoi tesori?
16 Doue sono i principi delle genti, e
quelli che signoreggiano le fiere, che so-
no sopra la terra?
17 Quelli che scherzano con gli vccelli
del cielo; & ammassano oro, & argento,
nelquale gli huomini si confidano; & i
cui acquisti non hanno mai fine?
18 Conciò sia cosa che quelli, che fanno
gran masse d'argẽto, e vi pongono gran
sollecitudine intorno, e le cui opere so-
no tante, che non si possono rinuenire;
19 Sieno stati sterminati, e sieno discesi
nel sepolcro, & altri sieno surti in luogo
loro.
20 Essendo giouani, videro la luce, & ha-
bitarono sopra la terra, ma non conob-
bero la via della scienza:
21 E non intesero i sentieri di essa, e non
la riceuettero: & i lor figliuoli sono stati
lungi dalla sua via.
22 Ella non è stata vdita in Canaan, nè
veduta in Teman, nè fra i figliuoli d'A-
gar.
23 Ben' inuestigano intendimento quel-
li che sono sopra la terra, i mercatanti
di Medan, e di Temã, & i dicitori di pa-
rabole, & altri che ricercano l'intendi-
mento: ma non conoscono la via della
sapienza, e non si ricordano de' suoi sen-
tieri.
24 O Israel, quanto è grande la casa di
Dio, & ampio il luogo ch'egli possiede!
25 E' grande, e non ha fine: è alto, e non
si può misurare.
26 Quiui furono già que' famosi gigan-
ti, iquali dal principio furono di molto
grande statura, & intendenti dell'armi.
27 Iddio non gli elesse, e non diede loro
la via di scienza: e perirono.
28 Percioche non haueuano prudenza:
perirono per lo mancamento loro di
buon consiglio.
29 Chi è salito al cielo, e quindi l'ha pre-
sa, e la tratta giù dalle nuuole?
30 Chi è passato oltre mare, e l'ha tro-
uata, e la porterà, per venderla a prezzo
d'oro eletto?
31 Non v'è chi conosca la via di essa, nè
chi ponga mente al suo sentiero,
32 Ma colui, che conosce ogni cosa, la
conosce, e l'ha ritrouata col suo inten-
dimento: egli, che ha composta la terra,
per durare in perpetuo, e l'ha empiuta
di bestie a quattro piedi.
33 Egli, che manda la luce, & ella va; la
chiama, & ella gli vbbidisce con tremi-
to.
34 E le stelle risplendono ne' lor luoghi
assegnati, e si rallegrano.
35 Egli le chiama, & esse dicono, Eccoci:
e risplendono, rallegrandosi in quel che
l'ha fatte.

Digitized by Google

36 Questo è l'Iddio nostro: niun' altro
appo lui non ha da essere in alcuna sti-
ma.
37 Egli ha rinuenuta ogni via di scienza,
e l'ha data a Iacob, suo seruidore; & ad
Israel, da lui amato.
38 Dopo queste cose, egli è apparito in
terra, & è conuersato fra gli huomini.

CAP. IIII.

QVesto è il libro de' comandamenti
di Dio; e la Legge, che dura in eter-
no: tutti quelli che la ritengono, otter-
ranno vita; ma quelli che la lasciano,
morranno.
2 Conuertiti, Iacob, & apprendila: camina
allo splendore, dauanti al suo lume.
3 Non dar la tua gloria ad vn' altro; ne le
cose, che ti sono gioueuoli, ad vna natio-
ne strana.
4 Noi siamo beati, o Israel; percioche le
cose, che piacciono a Dio, ci sono no-
te.
5 O mio popolo, ricordanza d'Israel, hab-
biate fidanza.
6 Voi siete stati venduti alle genti, non
accioche periate: ma, percioche hauete
prouocato Iddio a cruccio, siete stati dati
in man degli auuersari.
7 Conciò sia cosa che habbiate inasprito
colui che v'ha fatti, sacrificando a' de-
monij, e non a Dio.
8 Voi hauete dimenticato l'Iddio eterno,
che v'ha generati; & hauete contristata
Ierusalem, che v'ha alleuati.
9 Percioche ella ha veduta l'ira, che v'è
sopragiunta da Dio; & ha detto, Ascolta-
te, o vicine di Sion, Iddio ha addutto so-
pra me vn graue cordoglio.
10 Imperoche io ho veduta la cattiuità
de' miei figliuoli, e delle mie figliuole,
laquale l'Eterno ha addutta sopra loro.
11 Conciò sia cosa che io gli habbia nu-
driti con allegrezza, e gli habbia man-
dati via con pianto, e cordoglio.
12 Niuno si rallegri di me, che sono ve-
doua, & abbandonata da molti: io sono
stata disolata per li peccati de' miei fi-
gliuoli; percioche sono declinati dalla
Legge di Dio:
13 E non hanno conosciute le leggi di
esso, e non sono caminati nelle vie de'
comandamenti di Dio, e non sono saliti
per li sentieri d'ammaestramento, segué-
do la sua giustitia.
14 Vengano le vicine di Sion, e riducano
a memoria la cattiuità de' miei figliuoli,
e delle mie figliuole, che l'Eterno ha ad-
dutta sopra loro.
15 Percioche egli ha addutta sopra loro
vna gente di lungi, vna gente sfacciata, e
di lingua strana.
16 Conciò sia cosa che non habbiano ha-
uuta riuerenza al vecchio, ne pietà del
fanciullo; & habbiano menati via i cari
figliuoli della vedoua, & habbiano di-
serta di figliuole colei che era restata so-
la.
17 Hor' io, che aiuto vi posso dare?
18 Conciò sia cosa che colui solo, che ha
addutti sopra voi questi mali, vi possa li-
berar dalla man de' vostri nimici.
19 Andate, figliuoli, andate: e quanto è a
me, io son lasciata diserta.
20 Io ho spogliata la roba di pace, & hò
vestito il cilicio della mia oratione: io
griderò all' Eterno tutti i miei giorni.
21 Habbiate fidanza, figliuoli; gridate a
Dio, & egli vi trarrà dalla potente ma-
no de' nimici.
22 Percioche già spero nell' Eterno, che
sarete saluati: e m'è venuta allegrezza
dal Santo, per la misericordia, che presto
vi verrà dall' Eterno, saluator nostro.
23 Percioche io v'ho mandati via con
cordoglio, e pianto: ma Iddio mi vi resti-
tuirà con letitia, & allegrezza in perpe-
tuo.
24 Imperoche, sicome le vicine di Sion
hanno hora veduta la vostra cattiuità;
così presto vedranno la salute mandata
dall' Iddio vostro, laquale vi sopragiun-
gerà con gran gloria, e splendor dell'
Eterno.
25 Figliuoli, sofferite patientemente l'i-
ra, che v'è soprauenuta da Dio: percio-
che il tuo nimico ti ha perseguitato, ma
di corto vedrai la sua perditione, e tu gli
salirai in sul collo.
26 I miei dilicati sono caminati per vie
aspre; sono stati leuati via, come vna
greggia rapita, da' nimici.
27 Habbiate fidanza, figliuoli, e gridate a
Dio: percioche colui, che ha addutti que-
sti mali sopra voi, haurà memoria di
voi.
28 E, sicome hauete hauuto il vostro pen-
siero a disuiarui da Dio; altresì hora,
conuertiti, ricercatelo dieci volte più
studiosamente.
29 Percioche colui, che ha addutti que-
sti mali sopra voi, addurrà altresì sopra
voi l'allegrezza eterna, con la vostra sa-
lute.
30 Habbi fidanza, Ierusalem; colui che
t'ha nominata, ti consolerà.
31 Miseri son quelli, che t'hanno afflitta,
e che si sono rallegrati della tua ruui-
na.
32 Misere son le città, allequali i tuoi fi-
gliuoli hanno seruito: misera è quella,
che ha accolti i tuoi figliuoli.
33 Percioche, sicome ella s'è rallegrata
della tua ruuina; & ha fatta festa della
tua cadura; così si contristerà della sua
propria desolatione.
34 Et io torrò via il trionfo ch'ella fa
perche è molto popolata; e la sua vana-
gloria sarà mutata in cordoglio.
35 Percioche fuoco gli soprauerrà dall'
Eterno per lungo spatio; & ella sarà ha-
bitata da demonij per molto tempo.

Digitized by Google

36 Ierusalem, riguarda verso Oriente; e vedi la letitia, che ti viene da Dio.
37 Ecco, i tuoi figliuoli che tu ne mandasti, vengono, raccolti, da Leuante fin' a Ponente, per la parola del Santo; rallegrandosi della gloria di Dio.

CAP. V.

Ierusalem, spoglia la roba del cordoglio, e della tua afflittione: e vestiti la magnificenza della gloria, che ti sarà mandata da Dio in perpetuo.
2 Intorniati dell' ammanto di giustitia, che procederà da Dio: mettiti in su'l capo la benda della gloria dell' Eterno:
3 Percioche Iddio mosterrà il tuo splendore ad ogni natione, che è sotto'l cielo.
4 Imperoche il tuo nome sarà da Dio nominato in eterno, Pace di giustitia: e, Gloria di pietà.
5 Leuati, Ierusalem, e tienti in luogo alto, e riguardati dattorno verso Leuante, e vedi i tuoi figliuoli, raccolti, da Ponente infin' a Leuante, per la parola del Santo, che si rallegrano della memoria, che Iddio ha hauuta di loro.
6 Percioche sono vsciti fuor di te a piè, menati via da' nimici: ma Iddio gli riconduce, portati con gloria, come figliuoli del regno.
7 Imperoche Iddio ha costituito d'abbassare ogni alto monte, & i colli eterni; e d'empier le valli, per appianar la terra; accioche Israel camini sicuramente per la gloria di Dio.
8 Anche le selue, & ogni albero, d'odor soaue, hanno fatto ombra ad Israel, per lo comandamento di Dio.
9 Percioche il popolo d'Israel sarà condutto con letitia per lo lume della gloria di esso, con misericordia, e giustitia, qual procede da lui.

CAP. VI.

Copia della lettera, che Ieremia mandò a quelli che haueuano ad esser menati in Babilonia dal rè de' Babilonij, per annuntiar loro cio che gli era stato ordinato da Dio.

Per li peccati, che hauete commessi dauanti a Dio, voi sarete menati prigioni in Babilonia, da Nabucodonosor, rè de' Babilonij.
2 Dunque, quando sarete peruenuti in Babilonia, resterete quiui per molti anni, e per lungo spatio di tempo, fin' a sette generationi: ma poi appresso, io vi condurrò fuor di là con pace.
3 Hora voi vedrete in Babilonia dij d'argento, d'oro, e di legno, portati in su le spalle, e che in vista fanno paura alle genti.
4 Temiate adunque, che anche voi non diueniate simili agli stranieri, e che'l timor di loro non vi colga:
5 Vedendo la turba, dauanti e dietro, adorargli: sì dite nella vostra mente, E' si conuiene adorare il Signore.
6 Conciò sia cosa che il mio Angelo sia con esso voi, & egli ricerchi l'anime vostre.
7 Percioche la lingua di quegl'iddij è pulita dal fabbro, & essi sono dorati, & argentati; ma sono falsi, e non possono parlare.
8 E quelle genti, prendendo dell' oro, acconciano delle corone in su'l capo de' lor dij, come ad vna vergine, che ami gli ornamenti.
9 Taluolta anche auuiene, che i sacerdoti sottraggono l'argento, e l'oro da' loro dij, e lo 'mpiegano per loro stessi: e lo danno, toltolo a' loro dij, fin' alle meretrici, che si tengono in casa.
10 Gli adornano etiandio di vestimenti, come huomini; essi, che sono dij d'argento, d'oro, e di legno:
11 I quali non sono saluati dalla ruggine, ne da' tarli: benche sieno inuolti di vestimenti di porpora.
12 E fregano lor la faccia per la poluere, che vien dalla casa, dellaquale hanno assai addosso.
13 Et vn di loro tiene vno scettro, a guisa d'huomo, che sia rettor del paese; ilquale non può pure vccidere chi pecca contra lui.
14 Vn' altro ha vn pugnale, od vna scure nella man destra; e non può pur saluar se stesso dalla guerra, ne da i ladroni: là onde si consce chiaramente che non sono dij.
15 Dunque, non temiategli: percioche, sicome vn vasello d'vn' huomo, essendo spezzato, è renduto inutile; così sono gl'iddij loro.
16 Essendo essi posti nelle case, i loro occhi sono pieni di poluere, da' piedi di quelli che entrano.
17 E come, se alcuno ha offeso il rè, le corti gli si serrano d'ogni intorno, come a colui, che ha da esser menato alla morte; così anche rinforzano i sacerdoti le case loro con porte, con serrami, e con chiauistelli, accioche non sieno spogliati da' ladroni.
18 Accendono lor delle lampane, anzi più che per se stessi; dellequali non possono veder pur' vna; e sono a guisa d'una traue, di quelle della casa.
19 E dicono che le loro interiora sono rose: e quando i reptili della terra mangiano loro, & i lor vestimenti, essi no'l sentono.
20 La lor faccia è imbrunita dal fumo della casa.
21 Le nottole, le rondini, & altri vccelli, volano loro in su'l corpo, & in su le spalle: parimente vi saltano i gatti.
22 Onde potete conoscere che non sono dij: dunque non temiategli.

Digitized by Google

23 Percioche dell'oro, che hanno d'attor-
no per bellezza, se non se ne frega la rug-
gine, non risplendono: imperoche, ne
anche sentiuano quando si gittauano.
24 Essi, in cui non è spirito alcuno, so-
no stati comperati per qualunque prez-
zo.
25 Essendo senza piedi, sono portati in su
le spalle, mostrando agli huomini il lor
dishonore: e quelli, che gli seruono, so-
no anche suergognati:
26 Percioche, se tal'hora alcun di loro ca-
de a terra, non puo rileuarsi da per se;
ne anche, se alcuno lo posa diritto, puo
muouersi da per se; ne anche, se è inchi-
nato, puo ridirizzarsi: ma si mettono
lor dauanti doni, come a morti.
27 Et i lor sacerdoti, vendendo i lor sacrifi-
cij, gli consumano fuor dell' vso loro:
parimente le lor mogli ne insalano vna
parte, e non ne distribuiscono nulla al
pouero, ne all' infermo.
28 Le donne mestruate, e di parto, tocca-
no i lor sacrificij. Riconoscete dunque
da queste cose, che non sono dij, e non
temiategli.
29 Percioche, onde si chiamerebbero dij?
forse, perche delle donne fanno offerte a
dij d'argento, d'oro, e di legno.
30 I sacerdoti seggono nelle lor case, ha-
uendo le toniche stracciate; e le teste e
le barbe rase, & i capi scoperti:
31 Et vrlano, gridando dauanti a' lor dij,
come alcuni sogliono fare nella cena fu-
nerale.
32 I sacerdoti, togliendo parte de' lor ve-
stimenti, ne vestono le lor mogli, & i
lor fanciulli.
33 Male, o bene, che riceuano da alcuno,
non ne possono far retributione; ne an-
che possono costituire, ne togliere vn
rè.
34 Simigliantemente non possono dare
ne ricchezze, ne danari: se alcuno, fat-
to loro vn voto, non lo paga, non ne ri-
domandano ragione.
35 Non possono liberar l'huomo da mor-
te, ne riscuotere il minore dal più for-
te.
36 Non possono restituir la vista al cieco;
ne liberar l'huomo posto in necessità.
37 Non possono hauer pietà della vedo-
ua, ne far bene all' orfano.
38 Gl'iddij di legno, e dorati, & argenta-
ti, sono simili alle pietre d'un monte; e
quelli che gli seruono, saranno suergo-
gnati.
39 Come dunque si puo pensare, o dire,
che sieno dij?
40 Conciò sia cosa che anche i Caldei gli
dishonorino; iquali, quando veggono
vn mutolo, che non puo parlare, lo pre-
sentano a Bel:
41 E chieggiono che parli: come se cio
potesse essere: e pur'essi, benche s'aueg-
gano di tali cose, non però gli possono
lasciare: percioche, non hanno sentimen-
to.
42 E le donne, intorniate di funi, seg-
gono per le strade, per ardere la semo-
la.
43 E quando alcuna di loro, attratta da
alcuno de' passanti, è giaciuta con esso-
lui, rimprouera alla sua compagna, che
ella non è stata reputata degna come lei,
e che la sua fune non è stata lacerata.
44 Tutte le cose, che si fanno intorno a
loro, sono falsità: come dunque deesi pen-
sare, o dire, che sieno dij?
45 Sono fabbricati da fabbri, e da orafi:
non possono esser nulla altro, che cio
che gli artefici vogliono che sieno.
46 Quelli stessi, che gli fabbricano, non
possono viuere lungo tempo: come dun-
que sarebber dij le cose da loro fabbrica-
te?
47 Anzi hanno lasciate cose false, e vitu-
perose, a quelli che saranno per l'auue-
nire.
48 Percioche, quando sopraujene loro
guerra, od altri mali, i lor sacerdoti pren-
dono consiglio fra loro, doue si potran-
no nascondere con essi.
49 Come dunque non si sente egli che
quelli non sono dij, iquali non possono
saluarsi dalla guerra, ne da altri ma-
li:
50 Essendo di legno, e dorati, & argenta-
ti? nel tempo auuenire si conoscerà che
sono falsità; e sarà manifesto alle genti,
& a i rè, che non sono dij, ma sol' opere
di mani d'huomini: e che non v'è in lo-
ro alcuna operation diuina.
51 A che dunque si conoscerà che non so-
no dij?
52 Non costituiscono rè alcuno di pae-
se, e non danno la pioggia agli huomini.
53 Non possono far loro ragione, ne li-
berar colui a cui è fatto torto, essendo
priui d'ogni forza: percioche sono co-
me cornacchie fra cielo, e terra.
54 Che se pure fuoco cade in vna casa di
que' dij di legno, e dorati, & argentati;
i lor sacerdoti se ne fuggono, e si salua-
no; ma quelli sono arsi per lo mezo, co-
me traui.
55 E non possono resistere ne a rè, ne a
nimici; come dunque si dee stimare, od
accettare che sieno dij?
56 Ne anche da' ladri, ne da' ladroni, non
si possono saluare gl'iddij di legno, &
argentati, e dorati.
57 Conciò sia cosa che i più valenti di co-
loro, tolto l'oro, e l'argento, e l'amman-
to, che hanno attorno, se ne vanno con
esso, e quelli non possono souuenire a lo-
ro stessi.
58 Tal che meglio vale esser rè, mostran-
do la sua prodezza; ouero, vn vasello v-
tile in vna casa, ilquale colui che lo pos-
siede puo vsare; ouero anche vn' vscio di
casa, che salua le cose che sono in essa,
che

Digitized by Google

che esser quei falsi dij: e val meglio essere vna colonna di legno in vn palazzo reale, che essere quei falsi dij.
59 Percioche il sole, e la luna, e le stelle, essendo lucide, e mandate a' loro vsi, sono vbbidienti.
60 Così anche il folgore, quando apparisce, si vede chiaramente; e'l vento soffia per ogni paese.
61 E quando è da Dio comandato alle nuuole d'andare per tutto'l mondo, adempiono cio che è loro imposto.
62 E'l fuoco, mandato di sopra, da disertar' i monti, e le selue, fa cio che gli è ingiunto.
63 Ma questi idoli, ne di forma, ne di virtù, non sono pari ad alcuna di quelle cose: onde non si dee stimare, ne dire che sieno dij: conciò sia cosa che non possano ne far ragione, ne bene agli huomini.
64 Conoscendo adunque che non sono dij, non gli temiate.
65 Percioche non possono ne benedire, ne maladire i rè:
66 Ne mostrar segni nel cielo, ne fra le genti, ne rilucere come il sole, ne risplendere come la luna.
67 Le bestie vagliono meglio di loro: conciò sia cosa che possano giouare a se stesse, fuggendo ne' lor ricetti.
68 Per niuna maniera adunque non ci è manifesto che sieno dij: per cio non temiate di loro.
69 Percioche come è in vn cocomeraio vno spauentacchio, che non guarda nulla;
70 Così, nella medesima maniera, sono gl'iddij loro di legno, dorati, & argentati: e come vno spino in vn' horto, sopra'lquale ogni vccello si posa: parimente i lor dij di legno, e dorati, & argentati, sono simili ad vn corpo morto gittato nelle tenebre.
71 Conoscerete etiandio dalla porpora, e dallo splendore, che si marcisce loro addosso, che non sono dij: essi anche alla fine saranno mangiati, e vi sarà vituperio nel paese.
72 Dunque meglio vale vn' huomo giusto, che non ha idoli: percioche sarà lungi di vituperio.

LA GIVNTA D'ESTER

CAPO II.

E Mardocheo disse, Queste cose sono state fatte dal Signore.
2 Percioche io mi ricordo del sogno, che io vidi intorno a queste cose, conciò sia cosa che niente ne sia trapassato, che non sia auuenuto.
3 La picciola fonte diueniua vn fiume; e v'era luce, e sole, e molta acqua: Ester, laquale il rè ha sposata, & ha fatta reina, è quel fiume.
4 E que' due dragoni sono Aman, & io.
5 E quelle genti sono quelle, che si sono raunate, per distruggere il nome de' Iudei:
6 Ma la mia natione, sono gl'Israeliti; iquali hauendo gridato a Dio, sono stati saluati; hauendo il Signore saluato il suo popolo, e liberatici da tutti questi mali, e fatti questi segni, e prodigi grandi, quali non sono giammai auuenuti fra le genti.
7 Per cio ha egli fatte due sorti; l'una per lo popolo di Dio; e l'altra per tutte le genti.
8 E queste due sorti sono venute nel cospetto di Dio all'hora, & al tempo, & al giorno del giudicio, che ha da farsi fra tutte le genti.
9 Et Iddio s'è ricordato del suo popolo, & ha fatta ragione alla sua heredità.
10 Là onde questi giorni saranno da loro celebrati nel mese d'Adar, nel quartodecimo, e quintodecimo giorno di esso mese, con raunanza, con allegrezza, e con letitia, nel cospetto di Dio, per ogni generatione, in perpetuo, fra'l suo popolo.

CAP. II.

NEll' anno quarto del regno di Prolemeo, e di Cleopatra; Dositeo, che si diceua sacerdote, e Leuita; e Prolemeo, suo figliuolo, portarono la soprascritta lettera di Furim, laquale diceuano esser la medesima; e che Lisimaco, figliuolo di Prolemeo, che habitaua in Ierusalem, l'haueua interpretata.
2 Nell' anno secondo del regno del gran-

de Artaserse, nel primo giorno del me-
se di Nisan; Mardocheo, figliuolo di
Iair, figliuolo di Semei, figliuolo di Chis,
della tribu di Beniamin, huomo Iu-
deo, che habitaua nella città di Susan,
& era grande, e ministro nella corte del
rè, sognò vn sogno:
3 Hor' egli era del numero di quelli, che
Nabucodonosor, rè di Babilonia, haue-
ua menati in cattiuità fuor di Ierusalem,
con Ieconia, rè di Iudea:
4 Hor questo era il suo sogno: Ecco vn
suon di fracasso, tuoni, e tremuoto, e
turbamento sopra la terra; & ecco, ven-
ner fuori due grandi dragoni, apparec-
chiati amendue per combattere: e mise-
ro vn gran grido.
5 E per lo grido loro ogni natione s'ap-
parecchiò alla guerra, per guerreggiar
la nation de' giusti.
6 Et ecco vn giorno di tenebre, e di cali-
gine; tribulatione, & angoscia; afflit-
tione, e turbamento grande in su la ter-
ra.
7 E tutta la nation giusta fu conturbata,
temendo i suoi mali, & erano presti a
perire:
8 Là onde gridarono a Dio: e per lo gri-
do loro si fece come vn gran fiume, con
molta acqua, da vna picciola fonte.
9 E si leuò luce, e sole; & i bassi furono
innalzati, e diuorarono quelli che erano
in gran gloria.
10 E Mardocheo, che haueua veduto quel
sogno, e cio che Iddio haueua preso con-
siglio di fare, risuegliatosi, ritenne quel
sogno nell'animo; e per ogni maniera
disideraua d'intenderlo fin' a quella not-
te.

CAP. III.

HOr Mardocheo, riposandosi nella
corte, con Bagata, e Tarra, che era-
no i due eunuchi del rè, guardiani della
corte;
2 Vdì cio che diuisauano, & inuestigò i
lor pēsieri, & intese che s'apprestauano di
metter le mani addosso al rè Artaserse.
Et egli ne diede auuiso al rè.
3 E'l rè fece inquisitione di que' suoi due
eunuchi: & essi, confessato il fatto, fu-
rono impiccati.
4 E'l rè scrisse queste cose per ricordanza:
Mardocheo mise etiandio queste cose in
iscritto.
5 E'l rè comandò che Mardocheo seruis-
se nella corte, e gli fece doni per cio.
6 Hor' Aman, figliuolo d'Amadata, Bu-
geo, era in grande honore appo'l rè, e
cercaua di far male a Mardocheo, & al
suo popolo, per li due eunuchi del rè. Hor
questa era la copia delle lettere del rè.

CAP. IIII.

IL gran rè Artaserse scriue queste cose a
i gouernatori delle cento e ventisette
prouincie, da India fin' in Etiopia; &
a' rettori lor sottoposti.
2 Signoreggiando io molte nationi, &
ottenendo l'imperio sopra tutto'l mon-
do, io ho disiderato, non innalzandomi
per la fidanza della mia podestà, anzi
gouernando sempre con ogni maggiore
equità, e benignità i miei suggetti, sta-
bilir la vita loro in tranquillità del con-
tinuo; e, facendo sì che'l mio regno fus-
se quieto, e si potesse andar sicuramente
per tutto, fin' all'estremità di esso, ri-
nouar la pace disiderata da tutti gli
huomini.
3 Hor, domandando io a' miei consiglie-
ri, come cio si potrebbe condurre a fi-
ne, Aman, che è sempre stato eccellente
in sapienza appo noi, & approuato per
beniuoglienza immutabile, e ferma fe-
de; che ha anche ottenuta la seconda di-
gnità nel regno;
4 Ci ha auuisati che, fra tutte le nationi
del mondo, v'è mescolato vn certo po-
polo maluogliente, contrario in leggi
ad ogni natione, che tralascia del conti-
nuo gli statuti de i rè; accioche il prin-
cipato, da noi così bene addirizzato,
che non vi si puo riprender nulla, non
continui:
5 Hauendo dunque inteso che questa na-
tione tutta sola stà del continuo a con-
trariare ad ogni huomo; e che, osser-
uando vna maniera di leggi strane, mu-
ta lo stato degli affari nostri, e v'è male
affettionata, e commette pessimi mali,
accioche il nostro regno non venga ad
esser bene stabilito:
6 Habbiamo ordinato, che tutti quelli
che vi saranno significati per le lettere
d'Aman, preposto agli affari, e seconda
nostra persona; tutti, dico, con le mo-
gli, e co' figliuoli, sieno interamente di-
strutti con le spade de' nimici, senza al-
cuna misericordia, o risparmio; nel
quartodecimo giorno del duodecimo
mese, che è Adar, dell'anno presente:
7 Accioche, scendendo in vn giorno vio-
lentemente nell'inferno quelli, che già
furono, & al presente sono anchora mal-
uoglienti, per l'auuenire lascino del con-
tinuo i nostri affari bene stabiliti, e sen-
za turbamenti.
8 All'hora Mardocheo pregò il Signore,
riducendosi a memoria tutte le sue ope-
re:
9 E disse, Signore, Signore, Rè onnipo-
tente, ogni cosa è pure in tua podestà, e
non v'è chi ti possa resistere, quando tu
vogli saluare Israel.
10 Conciò sia cosa che tu habbi fatto il
cielo, e la terra; e tutto cio che è di ma-
rauiglioso sotto al cielo.
11 E tu sei il Signor d'ogni cosa, e non
v'è chi possa resistere a te, che sei il Si-
gnore.
12 Tu conosci ogni cosa; tu sai, Signore,
che

Digitized by Google

che ne per oltraggio, ne per superbia, ne
per cupidità di gloria, non ho fatto que-
sto, di non adorare il superbo Aman.
13 Percioche volétieri gli bacerei la pian-
ta de' piedi per la salute d'Israel.
14 Ma ho fatto questo, per non metter la
gloria d'un' huomo aldisopra della glo-
ria di Dio: & io non adorerò mai altri
che te; e pur non farò cio per superbia.
15 Hora dunque, Signore Iddio Rè, ri-
sparmia il tuo popolo: percioche essi ci
riguardano per distruggerci, e disidera-
no di disertare l'heredità, che è stata tua
fin dal principio.
16 Non disprezzar la tua parte, laquale
tu ti riscattasti dal paese d'Egitto.
17 Esaudisci la mia oratione, e sij placato
inverso la tua sorte; e conuertisci il no-
stro cordoglio in letitia; acciochè, viuen-
do, salmeggiamo il tuo nome, Signore; e
non disfar la bocca di quelli che ti lau-
dano, Signore.
18 Tutto Israel gridò anch'egli con tutta
la sua forza: percioche haueuano la mor-
te dauanti agli occhi.

CAP. V.

LA reina Ester ricorse anch'essa al Si-
gnore, soprapresa di distretta di mor-
te.
2 E, deposti i vestimenti della sua gloria,
si vestì di vestimenti da angoscia, e da
cordoglio: & in luogo de' superbi vn-
guenti, si coperse la testa di cenere, e di
sterco; & afflisse grandemente il suo cor-
po: e riempiè tutti i luoghi delle sue al-
legrezze de' suoi stracciati capelli.
E pregò il Signore Iddio d'Israel, e dis-
se, Signor mio, tu solo sei nostro Rè: aiu-
ta me, che sono soletta, e non ho chi
m'aiuti, senon te:
Percioche io ho il mio pericolo alle
mani.
Io ho, fin dalla mia natiuità, nella tribu
della mia famiglia paterna, vdito che
tu, Signore, hai preso Israel d'infra tutte
le gẽti; & i nostri padri, d'infra tutti i lor
predecessori, per heredità perpetua; & hai
lor fatto tutto cio che tu haueui detto.
Hor' al presente, noi habbiamo peccato
nel tuo cospetto, onde tu ci hai dati
nelle mani de' nostri nimici:
Percioche habbiamo honorati i loro
iddij: tu sei giusto, Signore.
Et hora, l'amaritudine della nostra ser-
uitù, non basta loro, anzi hanno messe le
lor mani sopra le mani de' loro idoli:
Che annulleranno cio che hai determi-
nato con la tua bocca, e che disfaranno
la tua heredità, e che tureranno la bocca
di quelli che ti laudano, e che estingue-
ranno la gloria della tua casa, e del tuo
altare:
Che apriranno la bocca delle genti,
per predicar le virtù delle cose vane, e
che renderanno ammirabile in eterno
vn rè carnale.
11 Non dar, Signore, il tuo scettro a quel-
li che non sono, e non lasciar che si fac-
ciano beffe della nostra ruuina: anzi ri-
uolgi loro addosso il lor cõsiglio, e met-
ti in vituperio colui che è l'autore di
questa impresa contra noi.
12 Ricordati, Signore, e fatti conoscere al
tempo della nostra afflittione; e dámmi
fidanza, o Rè delle genti, e Signore d'o-
gni imperio.
13 Mettimi vn parlare ben composto in
bocca, dauanti al leone, e conuerti il suo
cuore ad odio di colui che ci fa guerra;
a distruttion di lui, e di tutti quelli che
consentono con essolui.
14 E liberaci con la tua mano; e porgi a-
iuto a me, che sono sola, e non ho altri
che m'aiuti, che te.
15 Signore, tu conosci ogni cosa, e sai che
io odio la gloria degl'iniqui, & abbo-
mino il letto degl' incirconcisi, e d'ogni
straniere.
16 Tu sai la necessità, dallaquale son co-
stretta: conciò sia cosa che io abbomini
il segnal di superbia, che porto in capo
a' dì che mi mostro fuori.
17 Io l'abbomino, come panno mestrua-
to, e non lo porto a' dì che me ne sto nel
mio riposo.
18 E la tua seruente non ha mai mangia-
to alla tauola d'Aman, e non ho hono-
rati i cõuiti del rè, e non ho beuuto vi-
no delle loro offerte da spandere: e la
tua seruente non s'è mai rallegrata dal
dì, che sono stata trasportata qua, infin'
ad hora, senon in te, Signore Iddio d'A-
braham.
19 O Dio, che sei forte sopra tutti, esau-
disci la voce di quelli che hanno perdu-
ta ogni altra speranza, e liberaci di man
de' malfattori; e me, dal mio spauen-
to.

CAP. VI.

ET auuenne il terzo giorno appresso,
quando fu restata di pregare, che ella,
deposti i vestimenti da cordoglio, si vestì
de' suoi habiti gloriosi.
2 Et acconciasi splendidamente, dopo ha-
uere inuocato colui che vede ogni cosa,
& è il saluatore, prese seco le sue due ca-
meriere:
3 Sopra l'una dellequali s'appoggiaua,
come per dilicatezza:
4 L'altra le andaua dietro, solleuandole
la veste.
5 Et ella era vermiglia, nel sommo della
sua bellezza; e'l suo viso era lieto, come
tutto amoreuole; ma il suo cuore era di-
stretto di paura.
6 Et entrata per tutte le porte, si fermò
dauanti al rè, ilquale sedeua sopra'l suo
trono reale, & era vestito di tutte le sue
solenni robe, tutto rilucente d'oro, e di
pietre pretiose; & era molto tremendo.

Digitized by Google

7 Et egli, alzato il viso, tutto infocato di
maestà, la riguardò in somma ira: là onde la reina si lasciò cadere, e mutò colore, con isfinimento; e si chinò sopra'l capo della cameriera, che le andaua innanzi.
8 Ma Iddio conuertì lo spirito del rè a mansuetudine; là onde, tutto angoscioso, saltò fuor del solio, e se la recò in braccio, fin che fu riuenuta; & all'hora la consolò con dolci parole.
9 E le disse, Che v'è, Ester? io son tuo fratello, habbi fidanza, tu non morrai: conciò sia cosa che lo statuto nostro sia comune: accostati.
10 Et, alzata la verga d'oro, gliele mise in su'l collo.
11 E l'abbracciò, e disse, Parlami.
12 All'hora ella gli disse, Signor mio, io t'ho veduto simigliante ad vn' Angelo di Dio, e'l mio cuore s'è conturbato di spauento della tua gloria.
13 Conciò sia cosa che, signor mio, tu sij ammirabile, e la tua faccia sia piena di gratia.
14 E, mentre ella parlaua così con lui, cadde dinuouo con isfinimento.
15 E'l rè si conturbaua, e tutti i suoi seruidori la consolauano.

CAP. VII.

IL gran rè Artaserse, a' satrapi delle cento e ventisette prouincie da India fin' in Etiopia; & a' rettori de' paesi, & a quelli che hanno cura de' nostri affari; salute.
2 Molti, honorati frequentemente per la somma bontà de' benefattori, ne sono diuenuti vie più presuntuosi.
3 E non solo cercano di dãneggiare i nostri suggetti; ma anche, non potendo portare l'abbondanza, si sforzano di far machinationi etiandio cõtro a' lor proprij benefattori.
4 E non solo tolgono via d'infra gli huomini la gratitudine; ma anche, eleuati per la vanagloria de' non isperimentati beni, pensano poter sempre scampare la nimicà del male giustitia di Dio, che riguarda ogni cosa.
5 Molte volte anchora le false lusinghe degli amici, e confidenti nel maneggio degli affari, fatti partecipi dell' homicidio degl' innocenti molti, posti in dignità, gli hanno inuolti in calamità incurabili:
6 Ingannando essi dell' inganno di falsità maligna la semplice buona mente de' principi.
7 Hor questo, che habbiamo detto, si puo scorgere, non tanto per le storie antiche; quanto per qualunque cosa, laquale se si ricerca, si troua essere stata empiamente fatta dauanti a' piedi nostri, per la pestilente maluagità di quelli che signoreggiano indegnamente.
8 Conuiensi adunque prouedere che noi rendiamo il nostro regno vacuo di turbamenti, con buona pace, a tutti gli huomini.
9 E che, accommodandoci a' mutamenti, discerniamo quelle cose che ci vengono agli occhi, ouuiandoui sempre con ogni maggiore equità.
10 Percioche, Aman, figliuolo di Amadata, Macedone, veramente strano dal sangue de' Persiani, e molto distante dalla nostra benignità, forestiere accolto da noi;
11 Hauendo goduto dell' humanità, che vsiamo inuerso qualunque natione; in tanto che era chiamato nostro padre, & era adorato da tutti, & era la seconda persona del nostro solio reale:
12 Non potendo portar la sua altezza, s'è studiato di priuarci e dello stato, e della vita:
13 Hauendo procacciato, per diuersi artificij d'inganni, di distruggere Mardocheo, che ci hà saluata la vita, & è per ogni maniera nostro benefattore; & Ester, consorte del nostro regno, vacua d'ogni colpa; insieme con tutta la lor natione.
14 Percioche per questi modi pensaua, coltici diserti, di trasportar lo'mperio de' Persiani a' Macedoni.
15 Ma noi habbiamo trouato che i Iudei, esposti da quell' huomo pestilentissimo a distruttione, non sono malfattori; ma che si gouernano per leggi giustissime:
16 E che sono figliuoli dell' altissimo, e sommo Iddio viuente, che ha addirizzato a noi, & a' nostri predecessori, il regno in ottimo stato.
17 Dunque, ben farete di non mettere ad esecutione le lettere mãdateui da Aman, figliuolo d'Amadata.
18 Conciò sia cosa che egli, che haueua adoperate queste cose, sia stato impiccato alle porte di Susan, con tutta quanta la famiglia: rendendogli Iddio, signor d'ogni cosa, prestamente la condegna punitione.
19 Hor, proponendo la copia di queste lettere in ogni luogo, lasciate che i Iudei vsino le lor proprie leggi in libertà.
20 E date loro aiuto, accioche di quelli, che insidiauano loro nel tempo dell' afflittione, possano prender vendetta nel tredecimo giorno del duodecimo mese, che è Adar; in quell' istesso giorno.
21 Conciò sia cosa che Iddio, signor d'ogni cosa, habbia lor data questa allegrezza in luogo della distruttione della generatione eletta.
22 Voi dunque, Iudei, celebrate questo segnalato giorno fra le vostre feste solenni, con ogni letitia.
23 Accioche, & al presente, e per l'auuenire, sia vn memoriale di salute a noi, &
a quel

Digitized by Google

a quelli che vogliono bene a' Persiani: e di distruttione a quelli che ci tendono insidie.
24 E qualunque città, o prouincia, vniuersalmente, non haurà fatto secondo queste cose, sia a furor distrutta a fuoco e ferro: e sia renduta diserta, sì che non solo huomini, ma ne anche bestie, ne vcelli, non vi possano giammai per alcun tempo passare; e sia in odio a tutti.

IL CANTICO DE' TRE FANCIVLLI.

HOr' essi caminauano in mezo della fiãma, salmeggiando Iddio, e benedicendo il Signore.
2 Et Azaria, fermatosi in piè, fece vna tale oratione; &, aperta la bocca in mezo del fuoco, disse,
3 Benedetto sei tu, Signore Iddio de' nostri padri: il tuo nome è degno d'esser laudato, e glorificato per tutti i secoli.
4 Percioche tu sei giusto in tutte le cose, che tu ci hai fatte; e tutte le tue opere sono veraci, e le tue vie sono diritte, e tutti i tuoi giudicij sono veri.
5 E tu hai fatti giudicij di verità in tutte le cose, che hai addutte sopra noi, e sopra Ierusalem, la santa città de' nostri padri: conciò sia cosa che tu habbi addutte tutte queste cose sopra noi, con verità, e giudicio, per li nostri peccati.
6 Percioche noi habbiamo peccato, & habbiamo commessa iniquità, dipartendoci da te, & habbiamo peccato in ogni cosa.
7 E non habbiamo ascoltati, ne osseruati i tuoi comandamenti; e non habbiamo fatto secondo che tu ci haueui comandato, accioche ci fusse bene.
8 Tu hai dunque operato con verace giudicio in tutte le cose che hai addutte sopra noi, & in tutte le cose che tu ci hai fatte:
9 Dandoci nelle mani di nimici iniqui, di nimicissimi ribelli; & ad vn rè ingiusto, e pessimo, sopra qualunque altro sia sopra tutta la terra.
10 Et hora a noi non s'appartiene d'aprir la bocca: (noi siamo in vituperio, e confusione:) a noi, dico, che siamo tuoi seruidori, e che ti seruiamo.
11 Deh non abbandonarci così in perpetuo, per amor del tuo nome: e non annullare il tuo patto.
12 E non ritirar da noi la tua misericordia; per amor d'Abraham, amato da te: e per amore d'Isaac, tuo seruidore; e per amore d'Israel, tuo santo.
13 A' quali tu parlasti, dicendo, Che tu accresceresti la lor progenie, per modo, che sarebbe come le stelle del cielo, e come la rena, che è in su'l lito del mare.
14 Conciò sia cosa, Signore, che noi siamo ridutti in minor numero che qualunque altra natione, e siamo hoggi in basso stato per tutta la terra, per li nostri peccati:
15 E non vi sia al presente ne principe, ne profeta, ne rettore, ne holocausto, ne sacrificio, ne offerta, ne incenso:
16 E nõ vi sia luogo da fare oblatione nel tuo cospetto, ne da trouar la tua misericordia: ma pure, voglici riceuere, con contrition d'animo, e con ispirito abbattuto:
17 Come con holocausti di montoni, e di tori; e come con migliaia d'agnelli grassi: tal sia hoggi il nostro sacrificio nel tuo cospetto, e'l seguitarti compiutamente: conciò sia cosa che non vi sia confusione a quelli che si confidano in te.
18 Hora dunque, noi ti seguitiamo con tutto'l cuore, e ti temiamo, e cerchiamo la tua faccia.
19 Non confonderci: anzi opera inuerso noi secondo la tua mansuetudine, e secondo la moltitudine della tua misericordia.
20 E liberaci secondo le tue marauiglie, e dà gloria al tuo nome, Signore.
21 E sieno confusi tutti quelli che fanno sentir' afflittioni a' tuoi seruidori; e sieno suergognati, scadendo d'ogni potenza; e sia fiaccata la lor forza.
22 E sappiano che tu sei il Signore, l'Iddio solo, e glorioso sopra tutto'l mondo.
23 Intanto i seruidori del rè, che gli haueuano gittati nella fornace, non restauano d'accender la fornace con nafta, con pece, con istoppe, e con sermenti.
24 E la fiamma si spandeua disopra della fornace quarantanoue cubiti.
25 E trapassò, e diuampò tutti i Cal-

Digitized by Google

dei, che trouò d'intorno alla fornace.
26 Hor l'Angelo del Signore era disceso, insieme con Azaria, e co' suoi compagni, nella fornace:
27 E ne cacciò fuori la fiamma del fuoco, e rendette il mezo della fornace, come se v'hauesse soffiato vn rugiadoso vento: tal che il fuoco non gli toccò in alcuna maniera, e non diede lor noia, ne molestia alcuna.
28 All'hora que' tre, come d'una bocca, lodarono, e glorificarono, e benedissero Iddio nella fornace; dicendo,
29 Tu sei benedetto, o Signore Iddio de' nostri padri, e sei degno d'esser laudato, & esaltato sopra ogni cosa, per tutti i secoli: e benedetto è il nome santo della tua gloria; e da laudare, e da esaltare sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
30 Tu sei benedetto nel tempio della tua santa gloria: e degno d'esser salmeggiato, e glorificato sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
31 Tu sei benedetto, tu, che vedi gli abissi, sedendo sopra i Cherubini; e degno d'esser salmeggiato, & esaltato sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
32 Tu sei benedetto in su'l glorioso trono del tuo regno; e degno d'esser salmeggiato, e glorificato sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
33 Tu sei benedetto nel fermamento del cielo; e degno d'esser salmeggiato sopra ogni cosa, e glorificato per tutti i secoli.
34 Tutte l'opere del Signore, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
35 Angeli del Signore, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
36 Cieli, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
37 Tutte l'acque, che siete disopra al cielo, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
38 Tutte le potestà del Signore, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
39 Sole, e luna, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
40 Stelle del cielo, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
41 Piogge, e rugiade tutte, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
42 Venti tutti, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
43 Fuoco, & arsura, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
44 Freddo, e caldo, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
45 Rugiade, e brine, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
46 Notti, e giorni, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
47 Luce, e tenebre, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
48 Gelo, e freddo, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
49 Ghiacci, e neui, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
50 Folgori, e nuuole, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
51 La terra benedica il Signore: salmeggilo, & esaltilo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
52 Monti, e colli, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
53 Voi cose tutte, che nascete nella terra, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
54 Fonti, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
55 Mari, e fiumi, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
56 Balene, e tutte le cose che si muouono nell'acque, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
57 Vccelli del cielo tutti, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
58 Fiere, e bestiami tutti, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
59 Figliuoli degli huomini, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
60 Israeliti, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
61 Sacerdoti del Signore, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
62 Seruidori del Signore, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
63 Spiriti, & anime de' giusti, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
64 Santi, & humili di cuore, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.
65 Anania, Azaria, e Misael, benedite il Signore:

Digitized by Google

Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli: percioche egli ci ha tratti fuor del sepolcro, e ci ha saluati di man della morte; e ci ha liberati di mezo della fornace di fiamma ardente, e ci ha scampati di mezo del fuoco.

66 Celebrate il Signore: percioche egli è benigno, e la sua misericordia dura in eterno.

67 Voi tutti, che seruite il Signore, benedite l'Iddio degl'iddij: salmeggiatelo, e celebratelo; percioche la sua misericordia è per tutti i secoli.

LA STORIA DI SVSANNA.

HOR v'era vn' huomo, che dimoraua in Babilonia, il cui nome era Ioachim.
2 Costui prese vna moglie, il cui nome era Susanna, che era figliuola di Helchia, molto bella, e che temeua il Signore.
3 Percioche il padre, e la madre di essa erano huomini giusti, & haueuano ammaestrata la lor fanciulla secondo la Legge di Moise.
4 Hor Ioachim era molto ricco, & haueua vn giardino presso di casa sua: & i Iudei si raunauano frequentemente appresso di lui, percioche egli era il più honorato di tutti.
5 Hor quell'anno furono criati due antiani del popolo per giudici; de' quali il Signore ha detto, L'iniquità è vscita di Babilonia dagli antiani giudici, che pareuano gouernare il popolo.
6 Questi si riteneuano continuamente in casa di Ioachim, e tutti quelli che haueuano qualche piato veniuano da loro.
7 Hor quando il popolo s'era ritirato in su'l mezodì, Susanna se n'entraua nel giardino del suo marito, e vi passeggiaua.
8 E que' due antiani la vedeuano ogni giorno entrare, e passeggiare: onde entrarono in concupiscenza di lei:
9 E peruertirono la lor mente, e stornarono i loro occhi, per non riguardar' al cielo, e per non ricordarsi de' giusti giudicij.
10 Hor' amendue erano trafitti di lei, ma pure non apriuano l'uno all' altro la lor passione.
11 Percioche si vergognauano di aprir la lor concupiscenza, che disideraßero d'esser con lei.
12 Ma osseruauano studiosamente ogni giorno di vederla.
13 Et vn giorno dissero l'uno all' altro, Andiancene a casa: percioche è hora di desinare.
14 E così, vsciti, si dipartirono l'un dall' altro; poi tornati, vennero nel medesimo luogo: e domandandone l'un l'altro la cagione, confessarono l'uno all' altro la lor concupiscenza: & all'hora presero insieme il tempo, quando la potessero trouar sola.
15 E come essi osseruauano vn giorno commodo, auuenne vn dì, che Susanna entrò nel giardino, come per addietro, con sol due fanti, e le venne voglia di bagnarsi nel giardino: percioche il caldo era grande.
16 Et iui non era niuno, senon que' due antiani, che erano nascosti, e la spiauano.
17 Et ella disse alle sue fanti, Recatemi hor dell' olio, e del sapone, e serrate le porte del giardino, accioche io mi bagni.
18 Et esse fecero sicome ella haueua ordinato, e serrarono le porte del giardino, & vscirono per la falsa porta, per arrecar le cose, che erano loro state ordinate: e non videro gli antiani, percioche erano nascosti.
19 E come quelle fanti furono vscite, i due antiani si leuarono, e corsero a Susanna, e dissero,
20 Ecco, le porte del giardino sono serrate, e niun ci vede, e noi siamo accesi del tuo amore: acconsentici adunque, e giaci con essonoi.
21 Altrimente, noi testimonieremo contra te, che vn giouane era teco, e che per cio tu mandasti via d'appresso a te le fanti.
22 E Susanna sospirò, e disse, Io sono distretta da ogni lato: percioche se fo questo, la morte me ne segue: che se io no'l

so, io non scamperò dalle vostre ma-
ni.
23 Hor' amo meglio cader nelle vostre
mani, non hauendolo fatto, che peccare
nel cospetto del Signore.
24 In quella, ella sclamò con gran voce:
i due antiani sclamarono anch'essi con-
tro a lei.
25 E l'un di essi, correndo, aperse le porte
del giardino.
26 Hor come quei di casa hebbero vdito
il grido nel giardino, vi si gittarono
dentro per la falsa porta, per vedere cio
che le fusse auuenuto.
27 E quando quegli antiani hebbero det-
te le lor parole, i seruidori si vergogna-
rono grandemente: percioche giammai
non s'era detta cosa simigliante di Susan-
na.
28 Et auuenne, che il giorno seguente,
come il popolo si fu raunato appresso di
Ioachim, marito di essa, i due antiani
vennero, pieni di scellerato pensiero con-
tro a Susanna, per farla morire.
29 E dissero in presenza del popolo, Man-
date per Susanna, figliuola di Helchia,
che è moglie di Ioachim: E si mandò
per lei.
30 Et ella venne, insieme con suo padre, e
sua madre; co' suoi figliuoli, e con tutti
i suoi parenti.
31 Hor Susanna era dilicata molto, e bel-
la d'aspetto.
32 E quegli scellerati comandarono che
fusse discoperta: conciò fusse cosa che
fusse coperta: accioche si satiassero del-
la sua bellezza.
33 Et i suoi, e tutti quelli che la vedeua-
no, piangeuano.
34 All'hora quei due antiani, leuatisi in
mezo del popolo, misero le lor mani so-
pra'l capo di essa.
35 Et ella, piangendo, riguardò al cielo:
percioche il suo cuore si confidaua nel
Signore.
36 E quegli antiani dissero, Passeggiando
noi per lo giardino, costei v'entrò con
due fanti, e serrò le porte del giardino,
e ne mandò le fanti.
37 Et all'hora venne a lei vn giouane, che
era nascosto, e si giacque con lei.
38 E noi, essendo in vn canto del giardi-
no, e vedendo questa iniquità, corrém-
mo sopra loro.
39 E vedutigli esser' insieme, non potem-
mo ritenere il giouane: percioche era
più forte di noi; tal che, aperte le porte,
si gittò fuori.
40 Ma, presa costei, la domandammo chi
fusse il giouane: ma ella non ce'l volle
dichiarare. Questo testimoniamo.
41 E la raunanza credette loro, come ad
antiani, e giudici del popolo; e la con-
dannarono a morte.
42 E Susanna sclamò ad alta voce, e disse,
O Signore, o Eterno, o tu, che conosci i
segreti, che sai tutte le cose, innanzi che
si facciano:
43 Tu sai che costoro hanno falsamente
testimoniato contro a me; & hora io
muoio, non hauendo fatto nulla di cio
che costoro m'hanno malignamente ap-
posto.
44 E'l Signore esaudì la sua voce.
45 E mentre ella era menata a morire, Id-
dio eccitò il santo spirito d'un giouane
fanciullo, il cui nome era Daniel.
46 Ilquale gridò ad alta voce, Io sono in-
nocente del sangue di costei.
47 E tutto'l popolo si riuolse a lui, e dis-
se, Che parole son queste, che tu hai det-
te?
48 Et egli, fermatosi in piè in mezo di lo-
ro, disse, Siete voi così pazzi, figliuoli
d'Israel, che, senza hauer fatta esamina-
tione, e senza sapere chiaramente il fat-
to, habbiate condannata vna figliuola
d'Israel?
49 Ritornate al luogo del giudicio: per-
cioche costoro hanno testimoniato falsa-
mente contro a lei.
50 E tutto'l popolo se ne ritornò in fret-
ta: E gli antiani gli dissero, Hor vieni, e
siediti in mezo di noi, e dàcci auuiso: con-
ciò sia cosa che Iddio ti habbia dato l'uf-
ficio d'antiano.
51 E Daniel disse loro, Separategli lungi
l'un dall' altro, & io gli esaminerò.
52 E quando furono separati l'un dall' al-
tro, egli chiamò l'un di loro, e disse, O
inuecchiato in età di maluagità, hora so-
no venuti i tuoi peccati, che tu com-
metteui per addietro;
53 Giudicando ingiustamente, e condan-
nando gl'innocenti, & assoluendo i col-
peuoli: benche il Signor dica, Non far
morire l'innocente, ne il giusto.
54 Hora dunque, se pure hai veduta co-
stei in fallo, dì, sotto qual'albero gli ve-
desti vsare insieme? Et egli disse, Sotto
vn lentisco.
55 E Daniel disse, Bene, tu hai mentito
contro alla tua propria testa: percioche
ecco, l'Angelo di Dio, presa da lui la sen-
tenza, ti fenderà per lo mezo.
56 Poi, fattolo ritirare in disparte, chia-
mò l'altro, e gli disse, Progenie di Ca-
naan, e non di Iuda, la bellezza t'ha so-
dotto, e la concupiscenza ha peruertito
il tuo cuore.
57 Così faceuate voi alle figliuole d'I-
srael; & elle, temendo, vsauano con voi:
ma la figliuola di Iuda non ha sofferta la
vostra iniquità.
58 Hora dunque, dimmi sotto qual' albe-
ro gli cogliesti vsando insieme? Et egli
disse, Sotto vn' elce.
59 E Daniel gli disse, Bene, tu hai anche
tu mentito contro alla tua propria testa:
percioche l'Angelo di Dio aspetta, ha-
uendo la spada, per segarti per lo mezo,
accioche egli vi distrugga.

Digitized by Google

60 E tutta la raunanza gittò grida con
gran voce, e benedissero Iddio, ilquale
salua quelli che sperano in lui.
61 E si leuarono contro a' due antiani:
percioche Daniel, per la lor propria bocca,
gli haueua conuinti d'hauer testimoniato il falso.
62 E, secondo la Legge di Moise, fecero
loro nella medesima maniera, che haueuano
malignamente diuisato di far' al
prossimo, e gli vccisero: e così a quel dì
fu saluato il sangue innocente.
63 Et Helchia, e la sua moglie, laudarono
Iddio della lor figliuola Susanna, insieme
con Ioachim, suo marito, e con
tutti i suoi parenti; di cio che non s'era
trouato in lei alcun'atto dishonesto.
64 E Daniel da quel dì innanzi diuenne
grande appo'l popolo.

LA STORIA DI BEL, E DEL DRAGONE.

HOR dopo che il rè
Astiage fu raccolto
a' suoi padri, Ciro
Persiano prese il regno
di esso.
2 E Daniel era della
tauola del rè, & era
honorato sopra tutti
gli amici di esso.
3 Hor' i Babilonij haueuano vn'idolo,
chiamato Bel, intorno alquale si spendeuano
per giorno dodici misure di fior di
farina, dette artabe; e quaranta pecore,
e sei grandi misure di vino.
4 E'l rè lo seruiua, & ogni giorno andaua
ad adorarlo: Ma Daniel adoraua il suo
Dio: E'l rè gli disse, Perche non adori
Bel?
5 Et egli disse, Percioche io non seruo
idoli fatti di man d'huomo; ma l'Iddio
viuente, che ha creato il cielo, e la terra,
& ha signoria sopra ogni carne.
6 E'l rè gli disse, Non parti che Bel sia
vn dio viuente? non vedi quante cose egli
mangia per giorno?
7 E Daniel disse ridendo, O rè, non si errato:
conciò sia cosa che questo Bel dentro
sia loto, e di fuori rame; e non habbia
mai mangiato, ne beuuto.
8 All'hora il rè, montato in ira, chiamò
i sacerdoti di quello, e disse loro, Se voi
non mi dite chi è quel che mangia cotesta
prouisione, voi morrete.
9 Ma se voi mi dimostrate che Bel mangi
quelle cose, Daniel morrà, percioche
egli ha bestemmiato Bel. E Daniel disse
al rè, Facciasi secondo la tua parola.
10 Hor' i sacerdoti di Bel erano settanta,
senza le donne, & i figliuoli. Il rè dunque
venne, insieme con Daniel, nel tempio
di Bel.
11 Et i sacerdoti dissero, Ecco, noi ci ritireremo
fuori; e tu, o rè, arreca le viuande;
e mesci, e reca il vino; e serra la
porta, e suggellala col tuo anello.
12 E domattina, se, venuto, non troui ogni
cosa mangiata da Bel, morremo noi;
o, se troui il contrario, Daniel, che ha
mentito contro a noi.
13 Hor' essi sprezzauano tutto cio, percioche
haueuano fatta sotto alla tauola
vna occulta entrata, e per quella entrauano
sempre, e consumauano quelle cose.
14 E come essi furono vsciti fuori, il rè
arrecò quelle viuande a Bel; e Daniel ordinò
a' suoi fanti che gli portassero della
cenere; ilche fecero, e ne cosparsero
tutto'l tempio, in presenza del rè: poi,
vscitisene, serrarono le porte, e le suggellarono
con l'anello del rè, e se n'andarono.
15 Et i sacerdoti v'entrarono di notte, secondo
la loro vsanza, insieme con le lor
mogli, e figliuoli; e mangiarono ogni
cosa, e poi se n'uscirono.
16 Et il rè v'andò la mattina a buon' hora,
e Daniel con esso lui.
17 E'l rè disse, Sono i suggelli saldi, Daniel?
Et egli disse, Son saldi, o rè.
18 E come prima le porte furono aperte,
il rè, riguardando in su la tauola, sclamò
con gran voce, Tu sei grande, o Bel, e
non v'è niuna fraude in te.
19 Ma Daniel prese a ridere, e ritenne il
rè, che non entrasse dentro: e disse, Vedi
il suolo, e riconosci di cui sono queste
pedate.
20 E'l rè disse, Io veggo le pedate d'huomini,
di donne, e di fanciulli.

Digitized by Google

21 All'hora il rè, montato in ira, prese i
sacerdoti, e le lor mogli, & i lor figliuo-
li: & essi gli mostrarono i segreti vsciuo-
li, per liquali entrauano, e mangiauano
le cose che erano sopra la tauola.
22 E'l rè gli fece morire, e diede Bel in
dono a Daniel; ilquale abbattè lui, e'l
suo tempio.
23 V'ERA anchora in quel luogo vn grā
dragone, ilquale i Babilonij seruiuano.
24 E'l rè disse a Daniel, Dirai tu che an-
che questo sia di rame? ecco, viue, e man-
gia, e bee: già non puoi dire che que-
sto non sia vn dio viuente: adoralo dun-
que.
25 E Daniel disse, Io adorerò il Signore
Iddio mio; percioche egli è l'Iddio vi-
uente.
26 Hor dàmmi, o rè, podestà, & io vcci-
derò il dragone senza spada, ne bastone.
E'l rè gli disse, Io te la do.
27 All'hora Daniel prese della pece, del
seuo, e de' peli, e cosse tutto cio insieme,
e ne fece delle masse, lequali gittò in boc-
ca al dragone, onde crepò: Et egli dis-
se, Ecco le cose, che voi seruite come
dij.
28 Hor come i Babilonij hebbero vdite
queste cose, indegnarono grandemente;
e, riuoltisi insieme contro al rè, dissero,
Il rè è diuenuto Iudeo: egli ha distrutto
Bel, & ha vcciso il dragone, & ha fatti
morire i sacerdoti.
29 E, venuti al rè, gli dissero, Dacci Da-
niel nelle mani; altrimenti, vccideremo
te, e quei di casa tua.
30 E'l rè, vedendo che lo premeuano gran-
demente, costretto da necessità, diede lo-
ro Daniel nelle mani.
31 Et essi lo gittarono nella fossa de' leo-
ni, e quiui dimorò sei giorni.
32 Hor nella fossa v'erano sette leoni, e si
dauano loro per giorno due corpi, e due
pecore: ma all'hora non furono lor da-
ti, acciochè diuorassero Daniel.
33 Hor' il profeta Habacuc era in Iudea;
& egli haueua cotta vna polta, & haueua
intrisi de' pani nella madia; & andaua a'
campi, per recar quelle cose a' mietito-
ri.
34 E l'Angelo del Signore disse ad Haba-
cuc, Porta il desinare, che hai, a Daniel,
nella fossa de' leoni.
35 Et Habacuc disse, Signore, io non vi-
di mai Babilonia, e non so oue sia la fos-
sa de' leoni.
36 E l'Angelo del Signore lo prese per la
sommità del capo; e, portatolo per la
chioma del suo capo, lo recò, per l'empi-
to del suo spirito, in Babilonia, disopra
alla fossa de' leoni.
37 Et Habacuc gridò, dicendo, Daniel,
Daniel, prendi il desinare, che Iddio t'ha
mandato.
38 E Daniel disse, Tu ti sei pur ricordato
di me, o Dio; e non hai abbandonati
quelli che ti ricercano.
39 E Daniel, leuatosi, mangiò: E l'Ange-
lo di Dio tornò disubito Habacuc nel
suo luogo.
40 Hor' il rè venne nel settimo giorno
per piangere Daniel; e, venuto alla fos-
sa, e riguardatoui dentro, ecco, Daniel
era a sedere.
41 Là onde il rè sclamò con gran voce,
Tu sei grande, o Signore Iddio di Daniel,
e non ve n'è altri che te. E lo trasse fuo-
ri.
42 E fece gittar nella fossa quelli che era-
no stati cagione della perditione di esso,
iquali subito furono diuorati in sua pre-
senza.

L'ORATIONE DI MANASSE.

SIGNORE onnipotente, Iddio de' nostri padri, Abraham, Isaac, e Iacob; e della lor giusta progenie:
2 Che hai fatto il
cielo, e la terra, e
tutto'l loro ornamento; che hai rinchiu-
so il mare per la parola del tuo coman-
damento:
3 Che hai serrato l'abisso, e l'hai suggel-
lato del tuo nome tremendo, e glorioso:
delquale tutte le cose hanno spauento,
tremando dauanti alla tua potente fac-
cia.
4 Conciò sia cosa che non si possa soste-
nere la maestà della tua gloria, ne soffe-
rir

rir la minaccia della tua ira contro a' peccatori.
5 Ma la misericordia della tua promessa non ha fine, e non si puo inuestigare.
6 Percioche tu sei il Signore altissimo, benigno, lento all' ira, e di grande misericordia; e ti penti d'hauere afflitti i figliuoli degli huomini.
7 Tu, Signore, secondo la grandezza della tua bontà, hai promesso penitenza, e remissione a quelli che hauranno peccato contra te: e, per la moltitudine delle tue compassioni, hai ordinata penitenza a' peccatori, a salute.
8 Tu adunque, Signore Iddio de' giusti, non hai ordinata la penitenza per li giusti, per Abraham, per Isaac, e per Iacob; per quelli che non hanno peccato contro a te: ma hai ordinata la penitenza per me peccatore.
9 Conciò sia cosa che io habbia commessi più peccati, che non è la rena del mare.
10 Signore, le mie iniquità sono multiplicate, le mie iniquità sono multiplicate; e non son degno di riguardar l'altezza del cielo, per la moltitudine delle mie iniquità.
11 Io son tutto piegato per li molti legami di ferro, sì che non posso alzare il capo, e non ho alcuna respiratione.
12 Percioche io ho prouocata la tua ira, & ho fatto male dauanti a te: io non ho fatta la tua volontà, e non ho osseruati i tuoi comandamenti: io ho dirizzate delle abbominationi, ho multiplicate l'offese.
13 Ma hora, io piego le ginocchia del mio cuore, richiedendo la tua bontà. Io ho peccato, Signore; io ho peccato, e riconosco le mie iniquità.
14 Per cio ti prego, e supplico, Signore, perdonami, perdonami; e non distruggermi insieme con le mie iniquità.
15 E non riserbarmi mali, adirato in perpetuo; e non condannarmi a' luoghi più bassi della terra: percioche tu sei l'Iddio, l'Iddio de' penitenti; e mosterrai in me tutta la tua bontà.
16 Percioche tu salueraì me indegno, secondo la grande tua misericordia; & io ti lauderò sempre, tutti i giorni della vita mia: percioche tutte le potestà del cielo ti laudano; & a te s'appartiene la gloria per tutti i secoli. Amen.

IL PRIMO LIBRO
DE' MACABEI.

CAPO I.

HOR' auuenne dopo che Alessandro, figliuol di Filippo, Macedone, ilquale vscì del paese di Chittim, hebbe percosso Dario, rè de' Persiani, e de' Medi, che egli ottenne il primiero il regno, in luogo di lui, sopra la Grecia.
2 E fece molte guerre, & occupò molte fortezze, & vccise i rè della terra.
3 E trapassò fin' alle estremità della terra, e prese le spoglie di molte genti: e poi la terra si riposò nel suo cospetto.
4 Et egli s'innalzò, e'l suo cuore insuperbì.
5 Et adunato vn grandissimo esercito, signoreggiò paesi, nationi, e rè, che gli furono renduti tributarij.
6 E poi appresso cadde in letto, e conobbe che si moriua.
7 Là onde chiamò i suoi più honorati seruidori, che erano stati alleuati con lui da giouanezza; e spartì loro il suo regno, mentre era anchora in vita.
8 Così Alessandro, dopo hauer regnato dodici anni, morì.
9 Et i suoi seruidori presero la signoria, ciascun nel suo luogo.
10 E tutti si misero in capo bende reali, dopo la morte di esso; e così anche i lor figliuoli dopo loro, per molti anni: Et i mali multiplicarono nella terra.
11 E da essi vscì quella radice peccatrice, Antioco l'Illustre, figliuolo del rè Antioco, che era stato stadico a Roma; ilquale cominciò a regnare l'anno centotrentasettesimo del regno de' Greci.
12 In quel tempo vscirono d'Israel alcuni huomini scellerati, iquali ne sodussero molti, dicendo, Andiamo, e facciamo patto con le genti, che sono d'intorno a noi: conciò sia cosa che dopo che ci siamo separati da loro, ci sieno sopragiunti mali assai.

13 E quel ragionamento parue lor buo-
no.
14 Là onde alcuni del popolo prontamẽte andarono dal rè, ilquale diede lor
podestà d'esercitar gli statuti de' Gentili.
15 Et essi fabbricarono vna scuola in Ie-
rusalem, secondo le leggi de' Gentili.
16 E si fecero de' preputij, e si dipartiro-
no dal santo patto, e si congiunsero con
le genti, e si vendettero a fare il male.
17 E come il regno fu fermato ad Antio-
co, egli si recò a voler regnare sopra l'E-
gitto, accioche regnasse sopra i due re-
gni.
18 Et entrò in Egitto con grande stuolo,
con carri, con leofanti, e con caualieri; e
con gran nauilio.
19 E vennero a battaglia con Ptolemeo,
rè d'Egitto; e Ptolemeo hebbe paura di
lui, e fuggì, e molti caddero vccisi.
20 Poi occuparono le città forti nel pae-
se d'Egitto, & Antioco prese le spoglie
del paese d'Egitto.
21 E, dopo c'hebbe percosso l'Egitto, ri-
tornò nell' anno centoquarãtatreesimo,
e salì contro ad Israel.
22 E venne in Ierusalem con grande
stuolo.
23 E superbamente entrò nel Santuario,
e prese l'Altar d'oro, e'l Candellier della
lumiera, e tutte le masseritie di esso; e la
Tauola de' pani del cospetto, & i bacini
degli spargimẽti, e le coppe, & i turiboli
d'oro, e la Cortina, e le corone, e l'orna-
mento d'oro, che era dauanti al Tempio;
e spiccò l'oro di tutte quelle cose.
24 E prese l'argento, e l'oro, & i più cari
arredi: prese etiandio i tesori nascosti,
che trouò: e, tolto tutto cio, se n'andò al
suo paese.
25 E fece vccisione d'huomini, e parlò
molto superbamente.
26 Là onde vi fu gran duolo in Israel, in
tutti i lor luoghi.
27 E rettori, & antiani sospirarono; gio-
uani, e vergini diuennero tutti deboli, e
fiacchi; e la bellezza delle donne si sfor-
mò.
28 Ogni sposo prese a far lamento, e
quella che sedeua nella camera delle
nozze fu in cordoglio.
29 E la terra fu commossa per li suoi ha-
bitatori, e tutta la casa di Iacob si vestì
vergogna.
30 E due anni compiuti appresso, il rè
mandò il preposto della colta de' tribu-
ti nelle città di Iuda; ilquale venne in Ie-
rusalem con grande stuolo.
31 E parlò co' Iudei pacificamente, per
fraude; & essi gli credettero.
32 Onde s'auuentò disubito improuiso
sopra la città, e la percosse d'una gran
piaga, e distrusse molto popolo d'Israel.
33 E, prese le spoglie della città, la mise a
fuoco e fiamma, e disfece le case di essa, e
le sue mura d'ogni intorno.
34 E menarono in cattiuità le donne, & i
figliuoli; e possedettero i lor bestiami.
35 Et edificarono la città di Dauid, con
vn grande, e saldo muro, e con forti tor-
ri: e fu loro per rocca.
36 E misero quiui vna scellerata gente,
huomini tristi, iquali si fortificarono in
essa.
37 E vi puosero armi, e vittuaglia; & adu-
nate le spoglie di Ierusalem, le misero
quiui in saluo, e furono in gran laccio:
38 E furono per insidie al Santuario, e per
pessimo auuersario ad Israel, del conti-
nuo.
39 E sparsero sangue innocente d'intor-
no al Santuario, e cõtaminarono il San-
tuario.
40 E per cagion di loro gli habitanti di
Ierusalem se ne fuggirono; e Ierusalem
diuenne habitatione di stranieri, e di-
uenne strana a' suoi natii cittadini, & i
suoi propri figliuoli l'abbandonarono.
41 Il suo Santuario fu disolato come vn
diserto, le sue feste furono conuertite in
cordoglio, i suoi Sabati in vituperio, il
suo honore in disprezzo.
42 Il suo dishonore fu grande, a par del-
la sua gloria passata: e la sua altezza fu
conuertita in duolo.
43 Oltr' a cio, il rè Antioco scrisse a tut-
to'l suo regno, che tutti fussero vn po-
polo, e che ciascun lasciasse le sue pro-
prie leggi.
44 E tutte le nationi accettarono di fare
secondo la parola del rè.
45 Parimente molti d'Israel acconsenti-
rono all' idolatria di esso, e sacrificaro-
no agl' idoli, e contaminarono il Saba-
to.
46 E'l rè mandò lettere per man di messi
in Ierusalem, & alle città di Iuda, coman-
dando che seguitassero le leggi straniere del paese:
47 E che diuietassero che non si facessero
holocausti, sacrificij, & offerte da span-
dere nel Santuario:
48 E che profanassero Sabati, e feste:
49 E che contaminassero il Santuario, e
le persone sacre:
50 E che edificassero altari, tempi, e cap-
pelle d'idoli; e che sacrificassero carni di
porco, e bestie immonde:
51 E che lasciassero i lor figliuoli incir-
concisi, e che rendessero le lor persone
abbomineuoli per ogni sozzura, e con-
taminatione; tal che dimenticassero la
Legge, e mutassero tutti gli statuti:
52 E che chi non farebbe secondo la pa-
rola del rè, fusse fatto morire.
53 Scrisse in questa medesima sentenza a
tutto'l suo regno, e costituì degl' inqui-
sitori sopra tutto'l popolo.
54 E comandò alle città di Iuda che si sa-
crificasse in ciascuna città.
55 E molti del popolo si raunarono ap-
presso di loro; cioè, chiunque lasciò la
Legge:

Digitized by Google

Legge: e fecero di gran mali nel paese.
56 E fecero che Israel si ridusse in luoghi occulti, dovunque s'erano rifuggiti.
57 E nel quintodecimo giorno del mese Casleu, nell' anno centoquarantacinquesimo, edificarono l'abbominatione della desolatione in su l'Altare.
58 E nelle città di Iuda d'ogni intorno edificarono altari; e faceuano profumi in su le porte delle case, e nelle piazze.
59 E, stracciati i libri della Legge, che trouauano, gli bruciauano col fuoco.
60 E se si trouaua appo alcuno il libro del patto, & anche se alcuno acconsentiua alla Legge, il dicreto del rè lo faceua morire.
61 Così faceuano per la lor forza a quei d'Israel, che si ritrouauano, per ogni mese, nelle città.
62 E nel venticinquesimo giorno del mese sacrificauano in su l'altare, che era sopra l'Altar del Tempio.
63 E, secondo il dicreto, faceuano morir le donne, che haueuano circuncisi i lor figliuoli.
64 Et impiccauano loro i piccioli fanciulli al collo, e rubauano le lor case, e faceuano morire quelli che gli haueuano circuncisi.
65 E pur molti in Israel si fortificarono, e fermarono in loro stessi di non voler mangiar cose immonde.
66 Et anzi elessero di morire, per non contaminarsi con quelle viuande, e per non profanare il santo patto; onde morirono.
67 E vi fu grandissima ira sopra Israel.

CAP. II.

IN quel tempo surse Mattatia, figliuolo di Giouanni, figliuolo di Simeon, sacerdote, de' discendenti di Ioarib, di Ierusalem; e risedeua in Modein.
2 Et egli haueua cinque figliuoli, cioè, Ioannan, detto Gaddis:
3 Simon, detto Tassi:
4 Iuda, detto Macabeo:
5 Eleazar, detto Auaran: e Ionatan, detto Affus.
6 Hor vedendo egli le bestemmie, che si commetteuano in Iuda, & in Ierusalem;
7 Disse, Oime: perche sono io nato, per veder la ruuina del mio popolo, e la ruuina della santa città, e per risieder là, mentre ella è data in man de' nimici, e'l suo Santuario in man degli stranieri?
8 Il suo Tempio è diuenuto come vn' huomo infame.
9 I vasi della gloria di essa sono stati portati via in cattiuità, i suoi piccioli fanciulli sono stati vccisi nelle piazze, & i suoi giouani, per la spada del nimico.
10 Qual gente non ha occupato il suo regno, e non ha ottenute le sue spoglie?
11 Tutto'l suo ornamento è tolto via; in luogo che era libera, è diuenuta serua.
12 Et ecco, il nostro Santuario, e la nostra bellezza, e la nostra gloria è diserta; e le genti hanno profanato tutto cio.
13 A che viuiamo anchora?
14 E Mattatia, & i suoi figliuoli, stracciarono i lor vestimenti, e si misero de' sacchi attorno, e fecero gran cordoglio.
15 Hor' i commessari del rè, che costrigneuano ad apostatare, vênero nella città di Modein, acciòche vi si sacrificasse.
16 E molti d'Israel andarono da loro: vi si raunarono anche Mattatia, & i suoi figliuoli.
17 Et i commessari del rè presero a dire a Mattatia, Tu sei rettore, & honorato, e grande in questa città; & appoggiato di figliuoli, e di fratelli.
18 Hora dunque, vieni il primiero, e fa il comandamêto del rè, sicome hanno fatto tutte le genti, e gli huomini di Iuda, e quelli che erano rimasi in Ierusalem: e tu, e la casa tua, sarete degli amici del rè; e tu, & i tuoi figliuoli, sarete honorati con argento, e con oro, e con molti presenti.
19 E Mattatia rispose, e disse ad alta voce, Auuengache tutte le nationi, che sono nel reame del rè, gli vbbidissero, per dipartirsi ciascuno dalla religione de' suoi padri, & acconsentissero a' suoi comandamenti:
20 Pur camineremo io, & i miei figliuoli, & i miei fratelli, nel patto de' nostri padri.
21 Tolga via Iddio che noi lasciamo la Legge, e gli statuti.
22 Noi non vbbidiremo a' comãdamenti del rè, per trapassar la nostra religione a destra, o a finistra.
23 Hor come egli fu restato di dir queste parole, vn' huomo Iudeo venne in presenza di tutti, per sacrificare in su l'altare, che era in Modein, secondo il comandamento del rè.
24 E Mattatia, vedutolo, fu commosso di zelo, e le sue reni si riscossero, e montò in ira secondo il diritto; e corso là, scannò colui in su l'altare.
25 Vccise anchora in quello stante l'huómo del rè, che costrigneua a sacrificare; e disfece l'altare:
26 E fu zelante alla Legge, facendo come haueua fatto Finees a Zamri, figliuolo di Salom.
27 E Mattatia gridò nella città ad alta voce, dicendo, Chiunque è zelante alla Legge, & osserua il patto, esca fuori dietro a me.
28 Et egli, & i suoi figliuoli, fuggirono a' monti, & abbandonarono tutto cio che haueuano nella città.
29 All'hora molti, che cercauano giustitia, e giudicio, discesero nel diserto, per dimorar quiui:

30 Essi, & i lor figliuoli, e le lor mogli, & i lor bestiami: percioche i mali erano multiplicati sopra loro.
31 E fu rapportato agli huomini del rè, & alle sue genti di guerra, che erano in Ierusalem, nella città di David, che certi huomini, che haueuano rotto il comandamento del rè, erano discesi negli occulti ricetti del diserto.
32 E corsero dietro a loro in gran numero: &, aggiuntigli, posero campo sopra loro, & ordinarono contro a loro la battaglia in giorno di Sabato.
33 E dissero loro, Basta fin' ad hora: vscite fuori, e fate secondo la parola del rè, e voi viuerete.
34 Ma essi dissero, Noi non vsciremo, ne anche faremo il comandamento del rè, per profanare il giorno del Sabato.
35 Là onde coloro s'affrettarono di dar loro battaglia.
36 Et essi non risposero loro, e non gittarono cõtro a loro pietra alcuna, e non chiusero i lor ricetti: dicendo,
37 Muoiamo tutti nella nostra semplicità: il cielo, e la terra ci sono testimoni, che voi ci fate perire a torto.
38 Coloro dunque gli assalirono con battaglia in giorno di Sabato; si che morirono essi, e le lor mogli, & i lor figliuoli, & i lor bestiami; fin' a mille anime humane.
39 Ilche come Mattatia, & i suoi amici risepperò, fecero grandissimo cordoglio di loro.
40 E dissero l'uno all'altro, Se tutti facciamo come i nostri fratelli hanno fatto, e non combattiamo co i Gentili per le nostre persone, e per le nostre leggi, hora di subito ci distruggeranno d'in su la terra.
41 Et in quel giorno presero consiglio, dicendo, Se chi che sia viene ad assalirci con battaglia in giorno di Sabato, combattiamo con essolui, e non muoiamo tutti, come son morti i nostri fratelli negli occulti ricetti.
42 All'hora si raccolse appresso di loro vna raunanza di certi huomini pij, detti Asidei; huomini possenti, e valorosi d'Israel; chiunque s'atteneua volontariamente alla Legge;
43 E tutti quelli che se ne fuggiuano per li mali: e s'aggiunsero con loro, e gli rinforzarono.
44 Cosi, composto vn' esercito, percossero i peccatori, nella loro ira; e gli huomini iniqui, nel lor furore: e 'l rimanente fuggì a' Gentili, per saluarsi.
45 E Mattatia, co' suoi amici, andò attorno, e disfece gli altari.
46 E circuncisero francamente i figliuoli incirauncisi, quanti ne trouarono ne' confini d'Israel.
47 E perseguirono i superbi, e l'opera prosperò nelle lor mani.
48 E riscossero la Legge di man de' Gentili, e di man de i rè; e non diedero il corno al Peccatore.
49 Poi, come il tẽpo della morte di Mattatia s'auuicinaua, egli disse a' suoi figliuoli, Hora è fermata la superbia, il gastigo, il tempo della souuersione, e l'ira furiosa:
50 Hora dunque, figliuoli, siate zelanti alla Legge, e mettete le vostre persone per lo patto de' vostri padri.
51 Ricordateui dell' opere de' nostri padri, che fecero nelle loro età: & otterrete gran gloria, e nome eterno.
52 Non fu Abraham trouato fedele nella tentatione, e non gli fu ciò reputato in giustitia?
53 Iosef, al tempo della sua angoscia, osseruò il comandamento; onde diuenne signor d'Egitto.
54 Finees, nostro padre, riceuette, per essere stato mosso di zelo, patto di sacerdotio perpetuo.
55 Iosue, perche adempiè la parola di Dio, fu fatto Giudice in Israel.
56 Caleb, perche testimoniò nella raunanza, riceuette l'heredità del paese.
57 Dauid, per la sua pietà, ottenne per heredità il solio reale per tutti i secoli.
58 Elia, perche fu zelante alla Legge, fu assunto in cielo.
59 Anania, Azaria, Misael, credendo, furono saluati dalla fiamma.
60 Daniel, nella sua semplicità, fu liberato dalla bocca de' leoni.
61 E così ponete mente d'età in età, che tutti quelli che sperano in Dio, non vengono mai meno di forze.
62 E non temiate per le parole dell'huomo Peccatore: percioche la sua gloria andrà nel letame, & a' vermini.
63 Hoggi è innalzato, e domane non sarà più ritrouato: percioche egli se ne sarà ritornato nella sua terra, e le sue diliberationi saranno perite.
64 Voi dunque, figliuoli, siate prodi, e portateui virilmente intorno alla Legge: percioche per essa sarete glorificati.
65 Et ecco, io so che Simeon, vostro fratello, è huomo di consiglio: ascoltatelo sempre, egli vi sarà per padre.
66 E Iuda Macabeo è prode, e valoroso fin dalla sua giouanezza: esso vi sarà capitan di guerra, e guiderà la guerra de' popoli.
67 E voi, raccogliete appresso di voi tutti gli osseruatori della Legge, e fate la vendetta del vostro popolo.
68 Rendete retributione a' Gentili, & attendete a' comandamenti della Legge.
69 Poi gli benedisse, e fu raccolto a' suoi padri.
70 E morì nell' anno centoquarantasesimo, & i suoi figliuoli lo sepellirono nelle sepolture de' suoi padri in Modein:
e tut-

e tutto Israel fece vn gran cordoglio di
lui.

CAP. III.

E Iuda, detto Macabeo, figliuol di esso,
surse in luogo suo.
2 E tutti i suoi fratelli, e tutti quelli che
s'erano congiunti con suo padre, gli porsero aiuto, e guerreggiarono allegramente per Israel.
3 Et egli ampliò la gloria del suo popolo, e si vestì vna corazza a guisa di gigante, e si cinse i suoi arnesi di guerra, e diede battaglie, facendo riparo al campo con la spada.
4 E fu simile ad vn leone nelle sue opere, & ad vn leoncello, che rugge dietro alla preda.
5 E perseguì gl'iniqui, inuestigandogli; e diuampò quelli che turbauano il suo popolo.
6 E gl'iniqui furono repressi per la tema di esso, e tutti gli operari d'iniquità furono conturbati; e la saluatione prosperò nelle sue mani.
7 Et egli dispettò molti rè, e rallegrò Iacob per le sue opere; tal che la sua memoria è in beneditione in perpetuo.
8 E, trapassando per le città di Iuda, ne distrusse gli empi, e rimosse l'ira da Israel.
9 E fu nominato fin' all'estremità della terra, e raccolse quei che periuano.
10 Hor' Apollonio adunò de' Gentili, & vn grande esercito di Samaria, per guerreggiare con Israel.
11 Il che come Iuda seppe, gli vscì incontro, e lo sconfisse, e l'uccise: e molti caddero morti, e gli altri fuggirono.
12 E Iuda prese le loro spoglie, e la spada d'Apollonio, con laquale combattè poi sempre.
13 Seron anch'egli, capitano dell'esercito di Siria, vdito che Iuda haueua fatta massa di gente, e raunata di fedeli, e d'huomini atti alla guerra, appresso di se;
14 Disse, Io m'acquisterò fama, e mi renderò glorioso nel regno, guerreggiando Iuda, e quei che sono con esso lui, che disprezzano la parola del rè.
15 Così si dispose di salir contro a loro; e con lui salì vna poderosa oste d'infedeli, per aiutarlo, e per prender vendetta de' figliuoli d'Israel.
16 E come fu vicin della salita di Bet-horon, Iuda gli vscì incontro con poca gente:
17 Laquale come vide l'oste, che veniua loro incontro, disse a Iuda, Come potremo noi, essendo così pochi, combattere con cotanta poderosa moltitudine? oltr'a ciò, noi siamo hoggi tutti fiacchi, non hauendo mangiato.
18 E Iuda disse, Egli è facil cosa che molti sieno messi in man di pochi: & appo Iddio del cielo è cosa indifferente il saluar con assai, o con pochi.
19 Conciò sia cosa che la vittoria della battaglia non sia posta nella moltitudine; anzi la forza sia dal cielo.
20 Essi vengono contro a noi con moltitudine ingiuriosa, & iniqua, per isterminar noi, e le nostre mogli, & i nostri figliuoli, per rubarci.
21 Ma noi guerreggiamo per le nostre persone, e per le nostre leggi.
22 Et Iddio gli romperà dauanti agli occhi nostri: Hor voi non temiate di loro.
23 E come egli fu restato di parlare, s'auuentò di subito sopra loro; e Seron, con la sua oste, fu rotto dauanti a lui.
24 Et essi lo perseguirono per la discesa di Bet-horon, fin' al piano: e caddero di loro intorno ad ottocento huomini; e'l rimanente se ne fuggì nel paese de' Filistei.
25 E lo spauento di Iuda, e de' suoi fratelli, cominciò a cadere sopra le nationi, che erano d'intorno a loro:
26 E'l suo nome peruenne infin' al rè, & ogni natione ragionaua delle battaglie di Iuda.
27 E come il rè Antioco hebbe vdite queste nouelle, s'accese nell'ira, e mandò a far' adunare tutti gli eserciti del suo regno, vna poderosissima oste.
28 Et aperse il suo tesoro, e diede il soldo a tutto'l suo esercito per vn' anno, & impuose loro che fussero presti per vn' anno ad ogni bisogno.
29 E come vide che i danari de' suoi tesori veniuano meno, e che poche erano le colte & i tributi del paese, per cagion delle diuisioni, e della piaga, ch'egli haueua fatta nella terra, togliendo le leggi che erano state per l'addietro;
30 Temette di non hauer da far anche vna volta, o due, le spese, & i doni, iquali haueua innanzi fatti con larga mano; hauendo auanzato in larghezza i rè passati.
31 Là onde, molto perplesso nell' animo suo, diliberò d'andare in Persia, e di ricogliere i tributi de' paesi, e di raunare gran somma di danari.
32 E lasciò Lisia, huomo illustre, e del sãgue reale, sopra gli affari del rè dal fiume Eufrate, infino a' confini d'Egitto:
33 E per alleuare Antioco, suo figliuolo, fin ch'egli tornasse.
34 E gli diede la metà degli eserciti, & i leofanti: e gli diede commessione intorno a tutte le cose, che volle; & intorno agli habitanti di Iudea, e di Ierusalem;
35 Ch'egli mandasse esercito contro a loro, per fiaccare, & isterminar la forza d'Israel, e'l rimanente di Ierusalem; e per tor via di quel luogo la lor memoria:
36 E per istantiare gente strana in tutti i
lor

Digitized by Google

lor confini, e per diuidere a sorte il lor
paese.
37 E'l rè prese l'altra metà dell' essercito,
e partì d'Antiochia, sua città reale, l'an-
no centoquarantasettesimo; e, passato il
fiume Eufrate, trauersò i paesi disopra.
38 E Lisia scelse Ptolemeo, figliuolo di
Dorimene; e Nicanor, e Gorgia; che
erano huomini possenti, d'infra gli amici
del rè.
39 E mandò con loro quarantamilia pe-
doni, e settemilia caualieri; per entrar
nel paese di Iuda, e guastarlo, secondo la
parola del rè.
40 Et essi, dipartitisi con tutto'l loro eser-
cito, vennero, e s'accamparono presso
ad Emmaus, nel paese del piano.
41 Hor' i mercatanti di quel paese, vdita
la fama loro, presero argento, & oro, in
gran quantità; e seruidori: e se ne ven-
nero nel campo, per comperar' i figliuo-
li d'Israel per serui: e s'aggiunse con lo-
ro l'esercito di Siria, e del paese de' Fili-
stei, gente straniera.
42 E Iuda, & i suoi fratelli, vedendo che le
calamità erano multiplicate, e che gli
eserciti s'accampauano ne' lor confini;
e sappiendo le parole del rè, per lequali
haueua comandato che si distruggesse, e
sterminasse affatto il popolo;
43 Dissero l'uno all'altro, Rileuiamo la
ruuina del nostro popolo, e guerreggia-
mo per lo nostro popolo, e per lo San-
tuario.
44 E la raunanza si congregò, per esser'
apparecchiati alla guerra, e per prega-
re, e richiedere misericordia, e compas-
sioni.
45 Hor Ierusalem era dishabitata come vn
diserto, e non v'era niuno de' suoi natii
cittadini, che v'entrasse, o ne vscisse: e'l
Santuario era calpestato, e gente stranie-
ra era nella rocca, & ella era albergo a'
Gentili: & ogni diletto era tolto via di
Iacob, & era venuto meno il flauto, e la
cetera.
46 Raunatisi adunque, vennero in Maspa,
dirincontro a Ierusalem: percioche in
Maspa v'era anticamente luogo d'oratio-
ne ad Israel.
47 E digiunarono in quel giorno, e si mi-
sero de' sacchi attorno, e della cenere in
su'l capo; e stracciarono i lor vestimen-
ti.
48 E spiegarono il libro della Legge; i
cui esemplari i Gentili inuestigauano,
per dipignerui le somiglianze de' loro i-
doli.
49 Et arrecarono le vesti sacerdotali, e le
primitie, e le decime: e fecero venire in-
nanzi i Nazirei, che haueuano compiuti
i lor giorni.
50 E sclamarono con gran voce verso'l
cielo, dicendo, Che faremo a costoro, e
doue gli meneremo?
51 Conciò sia cosa che il tuo Santuario
sia calpestato, e profanato; & i tuoi sa-
cerdoti sieno in cordoglio, & afflittio-
ne.
52 Et ecco, i Gentili sono raunati contro a
noi, per isterminarci: tu sai le cose che
diuisano contro a noi.
53 Come potremo durare dauanti a loro,
se tu non ci aiuti?
54 E sonarono con le trombe, e gridaro-
no con gran voce.
55 Poi appresso, Iuda costituì i condutto-
ri del popolo, i capitani di migliaia, di
centinaia, di cinquantine, e di decine.
56 E disse a quelli che haueuano edificate
case, & a quelli che haueuano sposate
mogli, & a quelli che haueuano pianta-
te vigne, & a' timidi, che ciascun di lo-
ro ritornasse a casa sua, secondo la Leg-
ge.
57 Poi il campo mosse, e si pose dalla par-
te meridionale d'Emmaus.
58 E Iuda disse, Metteteui in ordine, e
portateui da huomini valorosi, e siate pre-
sti per domattina, per combattere con
questi Gentili, che si sono raunati con-
tro a noi, per isterminar noi, e'l nostro
Santuario.
59 Percioche val meglio che muoiamo
nella battaglia, che di vedere i mali del-
la nostra natione, e del Santuario.
60 E come la volontà di Dio sarà nel cie-
lo, così faccia.

CAP. IIII.

E Gorgia prese cinquemilia pedoni, e
mille caualieri eletti: e questo campo
mosse di notte;
2 Per auuentarsi sopra'l campo de' Iudei,
e per percuotergli disubito improuiso: e
quei della rocca erano lor guide.
3 E Iuda lo 'ntese; e mosse egli, e gli huo-
mini prodi, per percuotere l'esercito
del rè, che era in Emmaus:
4 Mentre la gente di guerra era anchora
sparsa fuor del campo.
5 E Gorgia venne di notte nel campo di
Iuda, e non trouò niuno: là onde gli an-
daua cercando per li monti; percioche
diceua, Costoro se ne fuggono da noi.
6 Et in su'l far del dì, Iuda apparue nel
piano, con tremilia huomini, iquali pe-
rò non haueuano armi, ne spade, come
bene haurebbero disiderato.
7 E videro il campo de' Gentili, che era
forte, e guernito d'armadure, & into-
niato di caualieri; & essi erano ammae-
strati nell'armi.
8 E Iuda disse agli huomini, che erano
con essolui, Non temiate la lor moltitu-
dine, e non habbiate spauento del lor
empito.
9 Ricordateui come i nostri padri furo-
no saluati nel mar rosso, quando Farao-
ne gli perseguiua con esercito.
10 Hora dunque gridiamo all'Iddio del
cielo, se pur gli piacerà hauer pietà di
noi,

Digitized by Google

noi, e ricordarsi del patto de' nostri padri, e rompere hoggi questo campo dauanti a noi:

11 Accioche tutte le genti conoscano ch'egli è quel che riscuote, e salua Israel.

12 E gli stranieri leuarono gli occhi, e gli videro venire incontro a loro.

13 Et vscirono fuor del campo a battaglia: e quei che erano con Iuda sonarono con le trombe:

14 Et, affrontatisi co' Gentili, gli ruppero; là onde quelli se ne fuggirono per lo piano.

15 E tutti gli vltimi caddero per la spada: e Iuda, e le sue genti, gli perseguirono infin' a Gazeron, & infino alle campagne d'Idumea, & d'Azot, e di Iamnia: e caddero di loro intorno a tremilia huomini.

16 E Iuda, e'l suo esercito, ritornò dalla lor caccia, e disse al popolo,

17 Non vi tragga cupidigia di spoglie: percioche habbiamo la guerra dirincontro a noi:

18 E Gorgia è con l'esercito, vicin di noi, in su'l monte: anzi, presentateui incontro a' nostri nimici, e combattetegli: e poi appresso prenderete le spoglie con sicurtà.

19 Mentre Iuda teneua anchora questi ragionamenti, vna parte apparue, che riguardaua dal monte.

20 E videro che la lor gente era messa in fuga, e che i Iudei haueuano messo il fuoco al campo: percioche il fumo, che si vedeua, mostraua cio che era auuenuto.

21 Et essi, vedendo queste cose, hebbero gran paura: e, veduto anche il campo di Iuda nel piano, apparecchiato alla battaglia;

22 Se ne fuggirono tutti nel paese de' Filistei, gente straniera.

23 E Iuda, ritornato alle spoglie del campo, prese molto oro, & argento, e violato, e porpora marina, e grandi ricchezze.

24 E, ritornatisene, salmeggiauano, e laudauano il Signore infin' al cielo; dicendo, Che la sua misericordia è buona, e che dura in eterno.

25 Et in quel giorno auuenne gran saluatione ad Israel.

26 E tutti quei degli stranieri, che si saluarono, se ne vennero a Lisia, e gli rapportarono le cose che erano auuenute.

27 Et egli, vditele, si conturbò, e l'animo gli venne meno: percioche tali cose non erano state fatte ad Israel, quali egli haurebbe voluto; e tali cose non erano auuenute, quali il rè haueua imposte.

28 E l'anno seguente, adunò sessantamilia pedoni eletti, e cinquemilia caualli, per vincergli per guerra.

29 E vennero in Idumea, e posero campo in Bet-sura: e Iuda venne loro incontro con diecimilia huomini.

30 E, veduto quel poderoso campo, fece oratione, e disse, Tu sei benedetto, o Saluatore d'Israel, che rompesti l'empito del possente per la mano di Dauid, tuo seruidore; e desti il campo de' Filistei, gente straniera, nelle mani di Ionatan, figliuolo di Saul; e di colui che portaua le sue armi.

31 Metti questo campo nelle mani del tuo popolo Israel, e sieno confusi del loro esercito, e caualleria.

32 Dà loro spauento, e struggi la loro audace forza, e sieno scrollati per la lor rotta.

33 Abbattigli per la spada di quelli che t'amano; e fa che tutti quelli, che conoscono il tuo nome, ti laudino con cantici.

34 All'hora s'affrontarono insieme, e caddero intorno a cinquemilia huomini del campo di Lisia, iquali caddero dauanti a' Iudei.

35 E come Lisia hebbe veduto come il suo esercito s'era messo in volta, e quel di Iuda s'era portato francamente; e come erano presti o a viuere, o a morire generosamente, se n'andò in Antiochia, e leuò gente straniera: &, accresciuto il precedente esercito, diliberò di ritornare nella Iudea.

36 All'hora Iuda, & i suoi fratelli, dissero, Ecco, i nostri nimici sono stati rotti: saliamo a purgare, & a dedicare il luogo santo.

37 E tutto'l campo s'adunò, e salirono al monte di Sion.

38 E videro il Santuario diserto, e l'Altare contaminato, e le porte arse, e piante nate ne' cortili, come in vna selua, o come in vn monte; e le celle disfatte.

39 E si stracciarono i vestimenti, e fecero vn gran cordoglio, e si misero della cenere in su la testa.

40 E caddero boccone a terra, e sonarono con le trombe, con lequali si danno i segnali, e gridarono al cielo.

41 All'hora Iuda diede commessione agli huomini di guerra di combattere quelli che erano nella Rocca, fin che egli hauesse purgato il santo luogo.

42 Et elesse de' sacerdoti irriprensibili, volenterosi inuerso la Legge.

43 Et essi purgarono il luogo santo, e portarono le pietre della contaminatione in vn luogo immondo.

44 E diliberarono intorno all' Altar degli holocausti, che era stato profanato, che ne douessero fare.

45 E cadde lor nell' animo vn buon consiglio, di disfarlo; accioche non fusse loro mai in vituperio; percioche i Gentili l'haueuano contaminato. Disfecero adunque l'Altare:

46 E ripuosero le pietre in su'l monte del Tempio, in luogo conueneuole; fin che venisse vn profeta, che ne rispondesse.

47 Poi presero delle pietre intiere, secondo la Legge, & edificarono vn' altar nuouo, come era il precedente.

48 Et edificarono il Santuario, e le parti didentro della Casa; e santificarono i cortili.

49 E fecero nuoui arredi sacri, e portarono dentro al Tempio il Candelliere, e l'Altar de' profumi, e la Tauola.

50 E fecero profumi sopra l'Altare; & accesero le lampane, che erano sopra'l Candelliere, accioche rendessero lume nel Tempio.

51 E misero de' pani sopra la Tauola, e tesero le cortine, e compierono tutte l'opere che haueuano fatte.

52 E, leuatisi la mattina a buon' hora, nel venticinquesimo giorno del nono mese, che è il mese Casleu, dell'anno centoquarantottesimo;

53 Offersero sacrificio, secondo la Legge, in su'l nuouo Altare degli holocausti, che haueuano fatto.

54 Nella medesima stagione, e giorno, che i Gentili l'haueuano profanato; nel medesimo fu dedicato, con cantici, con cetre, con lire, e con cembali.

55 E tutto'l popolo cadde boccone, & adorarono, e benedissero infino al cielo colui che gli haueua prosperati.

56 E celebrarono la dedication dell' Altare lo spatio d'otto giorni, & offersero holocausti con allegrezza, e sacrificarono sacrificij di salutatione, e di laude.

57 Et adornarono la faccia del Tempio di corone d'oro, e di scudetti: e rinouarono le porte, e le camere, e vi fecero degli vsci.

58 E vi fu grandissima letitia fra'l popolo, e fu rimosso il vituperio de' Gentili.

59 E Iuda, & i suoi fratelli, e tutta la raunanza d'Israel, costituirono che si celebrassero i giorni della dedication dell' Altare, nella sua stagione, anno per anno, lo spatio d'otto giorni, dal venticinquesimo giorno del mese Casleu, con allegrezza, e letitia.

60 Edificarono anchora in quel tempo il monte di Sion d'ogni intorno, con alte mura, e forti torri; accioche giammai più i Gentili, venendo, non le calpestassero, come haueuano fatto per addietro.

61 E vi misero guernigione per guardarlo: e, per guardarlo, fortificarono Betsura, accioche il popolo hauesse vna fortezza contro all' Idumea.

CAP. V.

HOr quando i Gentili d'intorno hebbero vdito che l'Altare era stato edificato, e che il Santuario era stato rinouato, come era prima, s'adirarono forte.

2 E presero consiglio di distruggere la progenie di Iacob, che era per mezo loro; e cominciarono ad vccidere, & a distruggere alcuni del popolo.

3 Hor Iuda guerreggiaua contro a' figliuoli d'Esau in Idumea, cioè, contro alla contrada Acrabattina, percioche teneuano Israel assediato; e gli percosse d'una gran piaga, e gli ripresse, e prese le loro spoglie.

4 E si ricordò della maluagità de' figliuoli di Bean, che erano stati al popolo in laccio, & in intoppo, ponendogli insidie per le vie:

5 Là onde furono da lui rinchiusi nelle torri, & egli puose campo sopra loro, e gli distrusse nel modo dello'nterdetto, & arse le torri di quel paese col fuoco, con tutti quelli che v'erano dentro.

6 Poi trapassò a' figliuoli d'Ammon, e trouò vn forte stuolo, e molto popolo; e Timoteo, che gli conduceua.

7 E diede loro molte battaglie, & essi furono rotti dauanti a lui, & egli gli sconfisse.

8 E prese Iazer, e le terre del suo distretto: poi se ne ritornò in Iudea.

9 Et i Gentili, che erano in Galaad, si raunarono contro agl'Israeliti, che erano a' lor confini, per distruggergli.

10 Ma essi se ne fuggirono nella fortezza di Datema, e mandarono lettere a Iuda, & a' suoi fratelli; dicendo,

11 I Gentili, che sono d'intorno a noi, si sono raunati per distruggerci; e s'apparecchiano per venire, e prender la fortezza, nellaquale ci siamo rifuggiti: e Timoteo conduce il loro esercito.

12 Hora dunque, vieni, e riscuotici di man loro: percioche molti di noi sono già caduti.

13 E tutti i nostri fratelli, che erano ne' luoghi di Tubia, sono stati vccisi: & i nimici hanno menate in cattiuità le lor mogli, & i lor figliuoli, e gli arnesi: e quiui è perito intorno ad vn migliaio d'huomini.

14 Mentre quelle lettere si leggeuano anchora, ecco, altri messi arriuarono di Galilea, co' vestimenti stracciati, rapportando medesime cose:

15 Dicendo, che s'erano adunate contro a loro di Ptolemaide, di Tiro, e di Sidone, e di tutta la Galilea, degli stranieri, per distruggergli.

16 E come Iuda, e'l popolo, hebbe vdite queste cose, la gran raunanza fu adunata, per diliberare che cosa douessero fare a' lor fratelli, che erano in tribulatione, & erano guerreggiati da coloro.

17 E Iuda disse a Simon, suo fratello, Scegliti degli huomini, e va, e libera i tuoi fratelli, che sono in Galilea; & io, e Io-

natan

Digitized by Google

Saran,mio fratello , andremo nella con-
trada di Galaad.
18 E lasciò Iosef,figliuolo di Zacaria; &
Azaria,conduttori del popolo,col rima-
nente dell'esercito,in Iudea,per guardia.
19 Et egli comandò loro , dicendo , Siate
sopra questo popolo, e non venite a bat-
taglia co' Gentili , fin che non siamo ri-
tornati.
20 E furono dati a Simon tremilia huo-
mini,per andar' in Galilea: & a Iuda,ot-
tomilia huomini , per andare nella con-
trada di Galaad.
21 E Simõ andò in Galilea,e diede mol-
te battaglie a' Gentili ; & i Gentili furo-
no rotti dauanti a lui , & egli gli perse-
guì fin' alla porta di Ptolemaide.
22 E de' Gentili caddero intorno a tremi-
lia huomini , & egli prese le loro spo-
glie.
23 E prese quelli che erano in Galilea,&
in Arbatte,con le mogli,e co' figliuoli; e
tutte le cose che haueuano ; e gli menò
in Iudea con grande allegrezza.
24 E Iuda Macabeo,e Ionatan, suo fratel-
lo , passarono il Iordano , e fecero tre
giornate di camino nel diserto , e scon-
trarono i Nabatei:
25 Iquali vennero loro incontro pacifi-
camente , e raccontarono loro tutte le
cose , che erano auuenute a' lor fratelli
nella contrada di Galaad:
26 E che molti di essi erano ritenuti pri-
gioni in Bossora, in Bosor, in Alemi , in
Casfor,in Mached,& in Carnain:lequali
città tutte erano forti,e grandi.
27 Sono anche,diceuano,presi nell' altre
città della contrada di Galaad;& i nimici
loro hanno costituito di por domani
campo sopra le fortezze;e,presele,di di-
struggere tutti coloro in vno istesso
giorno.
28 All'hora Iuda, col suo esercito, si ri-
uolse subito al camin del diserto , verso
Bosor , e prese la città , & vccise tutti i
maschi a taglio di spada, e prese tutte le
loro spoglie,& arse la città col fuoco.
29 E quindi mosse di notte, e caminò fin
sopra la fortezza.
30 E come fu mattina, alzarono gli oc-
chi loro, & ecco molto popolo, che era
innumerabile,che rizzauano scale,e ma-
chine, per prender la fortezza : e guer-
reggiauano que' dentro.
31 E Iuda, veduto che la battaglia era co-
minciata,e che il grido della città saliua
infin' al cielo, con suon di trõbe, e gran
voci ; disse alla gente del suo esercito,
32 Combattete hoggi per li vostri fra-
telli.
33 Poi vscì fuori in tre schiere di dietro
a loro, e sonarono con le trombe, e gri-
darono con oratione.
34 Et il campo di Timoteo conobbe che
era Macabeo,onde se ne fuggirono d'in-
nanzi a lui , & egli gli percosse d'una
gran piaga , e caddero di loro in quel
giorno intorno ad ottomilia huomini.
35 Poi egli si torse verso Maspa,e la com-
battè, e la prese , & vccise tutti i maschi
di essa , e ne prese le spoglie , e l'arse col
fuoco.
36 Quindi mosse , e prese Casfon , Ma-
ched,Bosor, e l'altre città della contrada
di Galaad,
37 E dopo queste cose , Timoteo adunò
vn' altro esercito , e puose campo dirin-
contro a Rafon,di là dal torrente.
38 E Iuda mandò a spiare il campo; e gli
fu rapportato, e detto, Tutte le nationi,
che sono d'intorno a noi,si sono raccolte
appresso di loro , e sono vn grandissimo
esercito.
39 Hanno etiandio soldati degli Arabi, a
loro aiuto , & hanno posto campo di là
dal torrente , presti a venir contro a te a
battaglia. E Iuda andò incontro a loro.
40 E Timoteo disse a' capitani del suo e-
sercito , Quando Iuda, e'l suo esercito,si
sarà auuicinato al torrente dell'acqua,se
egli passa a noi il primiero , non potre-
mo sostenerlo:percioche egli di certo ci
vincerà.
41 Ma se haurà paura,e porrà campo di là
dal fiume,noi passeremo a lui,e lo vince-
remo.
42 Hor come Iuda fu vicin del torrente
dell' acqua , fece stare i commessarij del
popolo in su'l torrente;e comandò loro,
dicendo , Non lasciate che alcun s'ac-
campi , ma fate che tutti vengano alla
battaglia.
43 Et egli passò a loro il primiero, e tut-
to'l popolo passò dietro a lui : e tutti
que' Gentili furono rotti dauanti a lui;e
gittarono le loro armi , e se ne fuggiro-
no al tempio,che era in Carnaim:
44 Ma Iuda , e le sue genti,presero la cit-
tà,& arsero col fuoco il tempio, con tut-
ti quelli che v'erano dentro. Così fu di-
strutta Carnaim, e coloro non poterono
più durare contro a Iuda.
45 All'hora Iuda raunò tutti gl'Israeliti,
che erano nella contrada di Galaad , dal
minore al maggiore , insieme con le lor
donne , figliuoli , & arnesi ; che era vna
grandissima oste ; per venir nel paese di
Iuda.
46 E vennero fin' ad Efron, laqual città è
grande , & è in su l'entrata , & è molto
forte;e non si poteua torcersene ne a de-
stra,ne a sinistra; ma si conueniua passar
per mezo.
47 Et i terrazzani gli serrarono di fuori,
e turarono le porte con pietre.
48 E Iuda mandò loro dicendo pacifica-
mente , Lasciate che passiamo per lo vo-
stro paese , per andar' al nostro paese ; e
niuno vi farà danno alcuno,ma solo pas-
seremo a piedi. Ma essi non gli vollero
aprire.
49 All'hora Iuda comandò che si bandis-

Digitized by Google

se nel campo, che ognuno s'accampasse nel luogo, oue egli era.
50 E gli huomini di guerra s'accāparono, e combatterono la città tutto quel giorno, e tutta quella notte; e la città fu data in man di Iuda.
51 Et egli distrusse tutti i maschi a taglio di spada, e la disfece fin da' fondamenti, e ne prese le spoglie, e trauersò la città sopra gli vccisi.
52 Poi passarono il Iordano, nel gran piano, dirincontro a Bet-san.
53 E Iuda raccoglieua gli vltimi, e confortaua il popolo per tutto'l camino, fin che arriuarono nel paese di Iuda.
54 E salirono al monte di Sion con allegrezza, e letitia; & offersero holocausti, percioche niun di loro era morto, fin che non furono ritornati in pace.
55 Hor' in quel tempo, che Iuda, e Ionatan, erano nella contrada di Galaad; e Simon, fratello di esso, in Galilea, dirincontro a Ptolemaide;
56 Iosef, figliuolo di Zacaria; & Azaria, capi dell' esercito, vdite le prodezze, & i fatti d'arme, che quegli altri haueuano fatti;
57 Dissero, Acquistiamoci anche noi fama, & andiamo a guerreggiare co i Gentili, che sono d'intorno a noi.
58 E, dato ordine a quei dell' esercito, che era con esso loro, andarono sopra Iamnia.
59 E Gorgia, con le sue genti, vscì fuor della città contro a loro a battaglia.
60 E Iosef, & Azaria, furono messi in volta, e perseguiti fin' a' confini della Iudea: e caddero in quel giorno del popolo d'Israel intorno a dumilia huomini.
61 E vi fu gran rotta nel popolo d'Israel, percioche non haueuano vbbidito a Iuda, & a' suoi fratelli; pensando far prodezze.
62 Et essi nō erano della progenie di quegli huomini, per la cui opera fu mandata salute ad Israel.
63 Ma quell' huomo Iuda, & i suoi fratelli, furono grandemente glorificati appo tutto Israel, & appo tutte le genti, doue s'udiua la lor fama.
64 E si raunarono appresso di loro, congratulandosi.
65 Poi Iuda, & i suoi fratelli, vscirono fuori, e guerreggiarono i figliuoli d'Esau, nel paese di verso'l Mezodì: & egli percosse Chebron, e le terre del suo distretto; e disfece le fortezze di essa, e bruciò le sue torri d'ogni intorno.
66 Poi partì, per andare nel paese de' Filistei, gente straniera; e trauersò Samaria.
67 In quel giorno caddero alcuni sacerdoti in battaglia, volendo far qualche prodezza, essendo vsciti alla guerra inconsideratamente.
68 E Iuda si torse verso Azot, nel paese de' Filistei, gente straniera; e disfece i loro altari, e bruciò col fuoco le sculture de' loro iddij, e prese le spoglie delle città; e poi appresso se ne ritornò nel paese di Iuda.

CAP. VI.

HOr' il rè Antioco, trauersando i paesi disopra, vdì che in Elimaide, in Persia, v'era vna città magnifica in ricchezze, in argento, & in oro:
2 E che il tempio, che era in essa, era molto ricco; e che v'erano delle couerte d'oro, e delle corazze, e dell' armi, che Alessandro, figliuol di Filippo, rè di Macedonia, ilquale regnò il primiero sopra i Greci, vi haueua lasciate.
3 Venne adunque, e cercò di prender la città, e di rubarla: ma non potè, percioche la cosa si riseppe da' terrazzani:
4 Iquali si mossero a battaglia contro a lui, & egli se ne fuggì, e se ne partì quindi con gran dolore, per ritornare in Babilonia.
5 Hor' alcun venne in Persia, a rapportargli che gli eserciti, che erano andati, nel paese di Iuda, erano stati messi in rotta:
6 E che Lisia era andato con vn poderosissimo esercito, & era da' Iudei stato scōfitto; e che essi s'erano fortificati d'armi, di potenza, e di molte spoglie, che haueuano prese da i campi, che haueuano tagliati:
7 E che haueuano disfatta l'abbominatione, ch'egli haueua edificata sopra l'Altare, che era in Ierusalem; e che haueuano intorniato, come prima, il Santuario, d'alte mura; & anche Bet-sura, sua città.
8 Et auuenne, che, come il rè hebbe vdite queste parole, fu grandemente smarrito, e commosso; e si mise in letto, e cadde in infermità, di cordoglio; percioche non gli era auuenuto, come s'era imaginato.
9 E fu quiui per molti giorni: percioche gran cordoglio si rinouò in lui, onde ben pensò che si moriua.
10 E chiamò tutti i suoi amici, e disse loro, Il sonno mi fugge dagli occhi, & io sono scaduto di cuore, di sollecitudine.
11 Et ho detto nel mio cuore, A che tribulatione son venuto? & a che gran tempesta, nellaquale hora sono? io, che era benigno, & amato nella mia signoria.
12 Hor' al presente mi ricordo de' mali, che ho fatti in Ierusalem, come presi tutti i vasellamenti d'oro, e d'argento, che v'erano; e come mandai a distruggere gli habitatori della Iudea, senza cagione.
13 Dunque riconosco, che per quelle cose questi mali mi sono sopragiunti; & hora muoio di graue cordoglio in paese strano.

Digitized by Google

[3] Poi chiamò Filippo, vno de' suoi amici, e lo costitui sopra tutto'l suo regno.
5 E gli diede la benda reale, e'l suo ammanto, e l'anello; accioche reggesse Antioco, suo figliuolo; e l'alleuasse, per regnare.
6 E'l rè Antioco morì quiui, nell' anno centoquarantanouesimo.
17 E quando Lisia riseppe che'l rè era morto, costituì Antioco, figliuol di esso, ilquale egli haueua alleuato da fanciullo, per regnare in luogo di esso; e gli puose nome Eupator.
8 Hor quelli, che erano nella Rocca, rinchiudeuano gl' Israeliti d'intorno al Sãtuario, e procacciauano del continuo di far lor de' mali, e d'esser' appoggio a' Gentili.
9 Là onde Iuda diliberò di torgli via; & adunò tutto'l popolo, per assediargli.
10 Così si raunarono insieme, e puosero l'assedio sopra loro nell' anno centocinquantesimo; e fecero contro a loro delle balestre grosse, e delle machine.
11 Ma alcuni del luogo assediato vscirono fuori, & alcuni degli empi d'Israel s'aggiunsero con loro, & andarono al rè; e dissero,
12 Infin' a quando non farai giudicio, e non farai la vendetta de' nostri fratelli?
13 Noi accettammo di seruire a tuo padre, e di seguire i suoi comandamenti, e d'ubbidire a' suoi ordini:
14 Benche que' di questo popolo per cio si sieno alienati da noi: anzi, tutti quelli di noi, che si sono ritrouati, sieno stati vccisi, e le nostre possessioni, predate.
25 E non solo sopra noi hanno stesa la mano, ma anche sopra tutti i lor confini.
26 Et ecco, hoggi si sono posti a campo sopra la Rocca, che è in Ierusalem, per pigliarla; & hanno fortificato il Santuario, e Bet-sura.
27 Che se tu non gli preuieni prestamente, faranno cose maggiori di queste, e non gli potrai rattenere.
28 Come il rè hebbe vdite queste cose, s'adirò; e raunò tutti i suoi amici, & i capitani del suo esercito, e quelli che erano sopra la caualleria.
29 Gli venne etiandio, da altri rè, e dall' isole del mare, gente di guerra soldata.
30 E'l numero de' suoi eserciti fu di centomilia pedoni, e di ventimilia caualieri; con trentadue leofanti, ammaestrati alla guerra.
31 E vénero per l'Idumea, e puosero campo sopra Bet-sura, e la guerreggiarono molti giorni, e fecero de' difici: Ma i terrazzani vscirono fuori, & arsero quelli col fuoco, e combatterono virilmente.
32 All'hora Iuda si dipartì dalla Rocca, e puose campo in Bet-zacaria, dirincontro al campo del rè.
33 E'l rè, la mattina a buon' hora, fece muouere impetuosamente il suo esercito, traendo verso Bet-zacaria: e gli eserciti s'apparecchiarono alla battaglia, e sonarono con le trombe:
34 E mostrarono a' leofanti del sugo d'uue, e di more, per eccitargli alla battaglia:
35 E distribuirono le bestie secondo gli squadroni: e puosero presso ad ogni leofante mille huomini armati di maglia, che haueuano in capo degli elmi di rame: e cinquecento caualieri eletti erano ordinati per ciascuna bestia.
36 Costoro per tempo erano là doue era la bestia; e douunque traeua, traeuano insieme: non se ne dipartiuano mai.
37 V'erano anche sopra loro delle forti torri di legno, che ricopriuano ciascuna bestia; & erano legate sopra essa con certi ordigni; e sopra ciascuna v'erano trentadue huomini di guerra, che combatteuano disopra; oltr' all' Indiano, che la gouernaua.
38 E dispuosero il rimanente della caualleria quinci e quindi a i due lati dell' esercito; scotendo l'armi, e rinchiusi nelle valli.
39 E come il sole venne a risplendere sopra gli scudi d'oro, e di rame; i monti ne lampeggiauano, e riluceuano come faci accese.
40 Et vna parte del campo del rè si distese sopra gli alti monti; e l'altra, per lo basso: e caminauano sicuramente, & ordinatamente.
41 E tutti quelli, che vdiuano il suono, e l'andare di quella moltitudine, e lo strepito dell' armi, ne erano commossi: conciò fusse cosa che'l campo fusse molto grande, e poderoso.
42 E Iuda, col suo campo, s'accostò a battaglia; e caddero del campo del rè seicento huomini.
43 Et Eleazar, detto Auaran, vide vna delle bestie armata dell' armadura reale, laquale sopráuanzaua tutte l'altre bestie; e gli parue che il rè vi fusse sopra.
44 Là onde egli mise la sua persona per saluare il suo popolo, e per acquistarsi vn nome eterno.
45 Et arditamente corse contro ad essa, in mezo dello squadrone, e fece vccisione a destra, & a sinistra, onde la gente fu da lui aperta quinci e quindi.
46 Et egli sottentrò al leofante, e vi si mise sotto, e l'uccise; & esso cadde in terra sopra lui, onde egli morì quiui.
47 Hor' i Iudei, veduta la forza del rè, e l'empito del suo esercito, si distornarono da loro.
48 Ma il campo del rè salì incontro a loro in Ierusalem, e'l rè puose campo contro alla Iudea, e contro al monte di Sion.

Digitized by Google

49 E'l rè fece pace con quei di Bet-sura,
& essi vscirono fuor della città: percio-
che quiui non haueuano vittuaglia, per
durar l'assedio in essa: conciò fusse cosa
che quell' anno la terra facesse il suo Sa-
bato.
50 Così il rè prese Bet-sura, e vi puose
guernigione, per guardarla.
51 Poi stette a campo sopra'l Sãtuario per
molti giorni, e vi dirizzò balestre gros-
se, machine, e difici da lanciar fuoco, e
pietre; e manganelli, da tirar saette; e
frombole.
52 E que' dentro fecero anch'essi machi-
ne contro alle lor machine, e combatte-
rono molti giorni.
53 Ma nõ haueuano vittuaglia nelle con-
serue, percioche era l'anno settimo; e
quelli, che s'erano saluati in Iudea da'
Gentili, haueuano consumato il rima-
nente della prouisione:
54 E nel Santuario erano rimasi pochi
huomini: percioche la fame gli haueua
soprafatti, onde s'erano dispersi, riducen-
dosi ciascuno nel suo luogo.
55 Hor Lisia intese che Filippo (ilquale
il rè Antioco haueua costituito, mentre
viueua anchora, per alleuare Antioco,
suo figliuolo, al regno:)
56 Era ritornato di Persia, e di Media, con
l'esercito del rè, che era andato con lui;
e che cercaua di prendere in mano il
gouerno degli affari.
57 Là onde s'affrettò di partirsi: e disse al
rè, & a' capitani dell' esercito, & alla
gente di guerra, A giornata noi veniam
meno, & habbiamo poca vittuaglia; e'l
luogo, che assediamo, è forte; & habbia-
mo sopra noi gli affari del regno.
58 Hora dunque, diamo la destra a questi
huomini, e facciamo pace con loro, e
con tutta la lor natione.
59 E costituiamo loro, che possano segui-
tar le lor leggi, come prima: conciò sia
cosa che, per cagione delle lor leggi, che
habbiamo dissipate, si sieno adirati, &
habbiano fatte tutte queste cose.
60 E questo ragionamento piacque al rè,
& a' capitani: & egli mandò a loro, per
trattar pace, & essi l'accettarono.
61 E'l rè, & i capitani, giurarono loro: e
così vscirono della fortezza.
62 E'l rè entrò nel monte di Sion, e vide
la fortezza del luogo; e ruppe il giura-
mento, che haueua fatto, & ordinò che'l
muro si disfacesse d'ogni intorno.
63 Poi si partì con ogni studio, e ritornò
in Antiochia, oue trouò Filippo, che si-
gnoreggiaua la città: e guerreggiò con
lui, e prese la città per forza.

CAP. VII.

NEll' anno centocinquãtunesimo, De-
metrio, figliuolo di Seleuco, vscì di
Roma, e salì con poca gente ad vna città
marittima, e regnò quiui.
2 E quando egli fù entrato nella casa rea-
le de' suoi padri, l'esercito prese Antio-
co, e Lisia, per menargliele.
3 E come egli riseppe la cosa, disse, Non
mi mostrate le lor facce.
4 Là onde l'esercito gli vccise: e Deme-
trio sedette sopra'l suo solio reale.
5 E vennero a lui tutti gli huomini scel-
lerati, & empi d'Israel, iquali Alchimo,
che procacciaua d'esser Sacerdote, con-
duceua.
6 Et accusarono il popolo appo'l rè, di-
cendo, Iuda, & i suoi fratelli, hanno di-
strutti i tuoi amici, e ci hanno dispersi
dal nostro paese.
7 Hora dunque, manda alcuno, in cui tu ti
fidi; accioche vada, e vegga tutta la di-
struttione, che egli ha fatta a noi, & al
paese del rè; e punisca loro, e tutti quel-
li, che gli aiutano.
8 E'l rè elesse Bacchide, amico del rè, che
era gouernatore di là dal Fiume, & era
grande nel regno, e fedele al rè; e lo
mandò,
9 Insieme con l'empio Alchimo, ilquale
costituì Sacerdote: e gli impuose di far
la vendetta sopra i figliuoli d'Israel.
10 Et essi partirono, e vennero con gran-
de esercito nel paese di Iuda; e manda-
rono messi a Iuda, & a' suoi fratelli, con
parole di pace, per fraude:
11 Ma essi non attesero alle lor parole:
percioche vedeuano che erano venuti
con grosso esercito.
12 Et vna raunanza di rettori del popolo
si raccolse appresso d'Alchimo, e di Bac-
chide, per richiedere cose giuste.
13 Gli Asidei furono i primi fra i figliuo-
li d'Israel, che richiesero loro pace.
14 Percioche diceuano, Vn' huomo sa-
cerdote, della progenie d'Aarõ, è venuto
con l'esercito; egli non ci farà alcun
torto.
15 Et egli tenne loro ragionamenti paci-
fici, e giurò loro, dicendo, Noi non pro-
caccerem o alcun male, ne a voi, ne a' vo-
stri amici.
16 Et essi si fidarono in lui: ma poi ap-
presso, egli prese di loro sessanta huomi-
ni, e gli vccise tutti in vn giorno; secon-
do la parola, che'l Salmista ha scritta;
17 Hanno sparse le carni, e'l sangue de'
tuoi santi d'intorno a Ierusalem; & essi
non hanno hauuto chi gli sepellisse.
18 E la paura, e lo spauento di loro cadde
sopra tutto'l popolo; percioche diceua-
no, Non v'è in essi ne verità, ne dirittura:
conciò sia cosa che habbiano rotto il
patto, e'l giuramento, che haueuano
fatto.
19 E Bacchide, partitosi di Ierusalẽ, puose
campo in Bezet; e mandò a prẽder mol-
ti di quelli che se n'erano fuggiti da lui,
& alcuni del popolo; e gli ammazzò, e
gli gittò nella gran pozza.
20 E, commesso il paese ad Alchimo, la-
sciò

Digitized by Google

sciò con lui l'esercito, per aiutarlo.
21 E Bacchide andò al rè. Hor' Alchimo contendeua per lo sommo sacerdotio.
22 E tutti quelli, che turbauano il lor popolo, si raccolsero appresso di lui; & occuparono il paese di Iuda, e fecero vna gran piaga in Israel.
23 E Iuda, vedendo tutto'l male, che Alchimo, e quelli che erano con lui, faceuano a' figliuoli d'Israel, vie più che non haueuano fatto i Gentili:
24 Vscì fuori per tutti i confini della Iudea d'ogni intorno, e prese vendetta di quelli che s'erano riuolti a parte de' nimici: e così furono ripressi, per non andar più per lo paese.
25 E come Alchimo vide che Iuda, e quelli che erano con lui, s'erano renduti forti, e conobbe ch'egli non potrebbe sostenergli; se ne ritornò al rè, e gli accusò di molti mali.
26 Là onde il rè mandò Nicanor, vno de' suoi più illustri capitani, ilquale portaua odio, & era nimico ad Israel; e gli impuose di sterminare il popolo.
27 E Nicanor, venuto in Ierusalem con grosso esercito, mandò dicendo a Iuda, & a' suoi fratelli, con parole pacifiche, per fraude;
28 Non siaui battaglia fra me, e voi: io verrò con pochi huomini, accioche io vi vegga a faccia a faccia in pace.
29 Dunque venne a Iuda, e si salutarono l'un l'altro pacificamente: ma i nimici erano apparecchiati per rapir via Iuda.
30 Ma venne a notitia a Iuda, ch'egli era venuto a lui con fraude: là onde hebbe spauento di lui, e non volle più vederlo in faccia.
31 E come Nicanor conobbe che'l suo consiglio era palesato, vscì fuori in battaglia incontro a Iuda, presso di Cafarsalama.
32 E caddero della gente di Nicanor intorno a cinquecento huomini, e gli altri se ne fuggirono nella città di Dauid.
33 E dopo queste cose, Nicanor salì al monte di Sion; & vscirono del Santuario alcuni de' sacerdoti, e degli antiani del popolo, per salutarlo pacificamente, e per mostrargli gli holocausti, che s'offeriuano per lo rè.
34 Ma egli si fece beffe di loro, e gli derise, e gli contaminò, e parlò superbamente:
35 E giurò adiratamente, dicendo, Se Iuda, e'l suo campo, non m'è dipresente dato nelle mani; quando tornerò in pace, io metterò questa casa a fuoco, e fiamma: e se n'uscì con grande ira.
36 Et i sacerdoti entrarono, e si fermarono dauanti all' Altare, & al Tempio; e piansero, e dissero,
37 Tu, Signore, hai eletta questa Casa, per esser chiamata del tuo nome; accioche fusse casa di preghiera, e d'oratione al tuo popolo.
38 Prendi vendetta di quest' huomo, e del suo esercito, e fa che caggiano per la spada: ricordati delle sue bestemmie, e non conceder loro di poter durare.
39 Così Nicanor se n'uscì di Ierusalem, e puose campo in Bet-horon, oue l'esercito di Siria venne ad incontrarlo.
40 E Iuda puose campo in Adasa, con tremilia huomini: e Iuda fece oratione; e disse,
41 Signore, quando i messi del rè degli Assirij bestemmiarono, il tuo Angelo vscì fuori, e percosse di loro centottantacinquemilia huomini.
42 Così metti hoggi in rotta questo esercito dauanti a noi; accioche gli altri conoscano che costui ha mal parlato contro al tuo Santuario: e giudicalo secondo la sua maluagità.
43 E gli eserciti s'affrontarono insieme a battaglia, nel tredecimo giorno del mese d'Adar; e l'esercito di Nicanor fu rotto, & egli cadde morto il primiero nella battaglia.
44 E come l'esercito di Nicanor vide che egli era caduto, gittate le loro armi, se ne fuggirono.
45 Et i Iudei gli perseguirono vna giornata di camino, da Adasa, fin che s'arriua in Gazera; e sonarono dietro a loro con le trombe, con lequali si danno i segnali.
46 Et i Iudei vscirono fuori di tutte le castella della Iudea d'ogni intorno, e diedero loro addosso, e gli vni si riuolgeuano agli altri: e tutti caddero per la spada, e non ne scampò pur' vno.
47 Et i Iudei presero le spoglie, e la preda; e mozzarono a Nicanor la testa, e la man destra, ch'egli haueua superbamente distesa; e la portarono, e l'appiccarono in Ierusalem.
48 E'l popolo si rallegrò grandemente, e celebrarono quel giorno, come giorno di grande allegrezza.
49 E costituirono di celebrare ogni anno quel giorno, cioè, il tredecimo giorno del mese d'Adar.
50 E'l paese di Iuda hebbe riposo per vn picciolo spatio di tempo.

CAP. VIII.

HOr Iuda intese la fama de' Romani, come erano potenti in forze, e come accettauano di grado tutte le cose che erano lor proposte: e come contraeuano amicitia con tutti quelli che veniuano a loro; e che erano potenti in forze.
2 E gli furono raccontate le lor guerre, e le prodezze che haueuano fatte fra i Galati; come gli haueuano soggiogati, e se gli haueuano renduti tributarij:

Digitized by Google

3 E tutte le cose, che haueuano fatte nel paese di Spagna, per impadronirsi delle miniere d'argento, e d'oro, che sono quiui: e come haueuano soggiogato tutto quel luogo, col lor consiglio, e sofferenza; benche fusse grandemente lungi da loro:
4 Et anche i rè, che erano venuti sopra loro dall' estremità della terra; fin che gli hebbero conquisi, e sconfitti con gran piaga: e come gli altri pagauano loro tributo d'anno in anno:
5 Oltr'a cio, come haueuano rotti in guerra Filippo, e Perseo, rè de' Macedoni; e gli altri, che s'erano leuati contro a loro; e gli haueuano soggiogati.
6 Et anche, che il grande Antioco, rè dell' Asia, che era andato sopra loro ad oste, ilquale haueua cento e venti leofanti, e caualleria, e carri, e grandissimo essercito, era da loro stato rotto:
7 E che essi l'haueuano preso viuo, e che haueuano costituito a lui, & a quelli che regnerebbero dopo lui, di dare vn gran tributo, e stadichi, e l'altre cose specificatamente conuenute:
8 E'l paese dell' India, e la Media, e la Lidia; & altre delle sue più belle prouincie, lequali, presele da lui, diedero al rè Eumene:
9 Et anche, che quei di Grecia haueuano diliberato di venire, e di sterminargli:
10 Ma che, risaputasi la cosa da loro, haueuano mandato contro a loro vn capitano, & haueuano guerreggiato con loro, onde erano caduti de' Greci molti vccisi, & haueuano menate prigioni le lor donne, & i lor figliuoli, e gli haueuano predati, & haueuano occupato il lor paese, & haueuano disfatte le lor fortezze; e gli haueuano ridutti in seruitù fin' al dì d'hoggi.
11 Et anche, che haueuano guasti, e soggiogati tutti quanti gli altri regni, & isole, che haueuano loro contrastato.
12 Ma che seruauano amicitia co i loro amici, e con quelli che si riposauano sopra loro: e che haueuano conquistati i regni, che erano presso, e lungi; e che tutti quelli, che vdiuano il lor nome, temeuano di loro:
13 E che tutti quelli, iquali voleuano soccorrere, e fargli regnare, regnauano: ma che altresì diponeuano quelli che voleuano; in somma, che erano grandemente essaltati:
14 E che nondimeno, per tutto cio, niun di loro s'haueua messa attorno benda reale, ne vestita porpora, per ingrandirsi in essa:
15 Ma che s'haueuano criato vn Senato, e che ogni giorno trecento e venti huomini teneuano consiglio; consigliando del continuo intorno alla republica, per gouernarla bene:
16 E che ogni anno commetteuano ad vn' huomo la lor signoria: accioche egli signoreggiasse tutto'l lor paese; e che tutti vbbidiuano a quell'uno; e che non v'era fra loro ne inuidia, ne gelosia.
17 Iuda adunque elesse Eupolemo, figliuolo di Giouanni, figliuolo d'Accos; e Iason, figliuolo di Eleazar; e gli mandò a Roma, per far con loro amicitia, e lega:
18 E per tor via da loro il giogo: percioche vedeuano che'l regno de' Greci teneua Israel in seruitù.
19 Essi adunque andarono a Roma, che era vn lunghissimo viaggio; & entrarono nel Senato; e fecero la lor proposta, e dissero,
20 Iuda Macabeo, & i suoi fratelli, e'l popolo de' Iudei, ci hanno mandati a voi, per far con voi lega, e pace; & accioche siamo descritti nel numero de' vostri collegati, & amici.
21 E questo ragionamento piacque al Senato.
22 E questa è la copia delle lettere, che'l Senato riscrisse in tauole di rame, e mandò in Ierusalem, per essere quiui appo loro ricordanza di pace, e di lega.
23 QVESTO torni in bene a' Romani, & alla natione de' Iudei, per mare, e per terra, in perpetuo; e sia la spada, e'l nimico lungi da loro.
24 Se sopragiungerà guerra a' Romani primi, o ad alcuni di tutti i lor collegati, in tutta la lor signoria:
25 La natione de' Iudei darà aiuto, secondo il tempo, che sarà lor prescritto, con animo intiero.
26 E non daranno, ne forniranno ne grano, ne armi, ne danari, ne nauili, a quelli che faranno lor guerra; sicome è paruto a' Romani: & osserueranno i loro ordini, senza prendere alcun soldo.
27 Altresì parimente, se a' Iudei primi sopragiungerà guerra, i Romani daranno loro aiuto, di buon' animo, secondo il tempo, che sarà loro stato prescritto.
28 Et a quelli, che guerreggeranno con loro, non sarà dato grano, ne armi, ne danari, ne nauili; sicome è paruto a' Romani: & osserueranno questi ordini; e cio, senza fraude.
29 Secondo queste conditioni i Romani hanno patteggiato col popolo de' Iudei.
30 Che se, per l'auuenire, gli vni, o gli altri, vorranno aggiungerui, o torne qualche cosa, lo faranno a lor volontà: e cio, che hauranno aggiunto, o tolto, sarà fermo.
31 E quanto è a' mali, che'l rè Demetrio fa loro, gliene habbiamo scritto in questa sentenza, Perche hai aggrauato il tuo giogo sopra i Iudei, nostri amici, e collegati?

32 Se

Digitized by Google

32 Se dunque si richiamano a noi di te,
noi faremo loro ragione, e ti guerreg-
geremo per mare, e per terra.

CAP. IX.

HOr Demetrio, vdito che Nicanor,
e'l suo essercito, era stato sconfitto in
battaglia, mandò dinuouo nel paese di Iu-
da, Bacchide, & Alchimo, e'l corno de-
stro del suo essercito con loro.
2 Et essi presero il lor camino verso Gal-
gala, e puosero campo sopra Masalot,
che è in Arbelle, e la presero, e distrusse-
ro molte anime humane.
3 E nel primo mese dell'anno centocin-
quantaduesimo puosero campo sopra Ie-
rusalem.
4 Poi se ne partirono, & andarono verso
Berea, con ventimila huomini, e dumi-
la caualieri.
5 Hor Iuda era accampato in Elcasa, ha-
uendo seco tremila huomini eletti:
6 Iquali, veduta la moltitudine dell'esser-
cito, percioche erano molta gente, te-
mettero grandemente; e molti si scola-
rono dal campo, e non restarono di loro,
senon ottocento huomini.
7 E Iuda, veduto che'l suo campo s'era
scolato, e che la battaglia lo premeua, fu
tribolato nell' animo; percioche non
haueua tempo di raccorgli; e si smar-
rì.
8 E disse a quelli che erano rimasi, Leuia-
moci, e saliamo contro a' nostri nimici;
per tentare se tal'hora gli potessimo vin-
cere.
9 Ma essi lo stornauano di cio; dicendo,
Noi non potremo; ma saluiamoci hora,
e poi ritorneremo co i nostri fratelli, e
guerreggeremo con costoro: noi siamo
troppo pochi.
10 E Iuda disse, Tolga Iddio che io fac-
cia questo, di fuggire dauanti a loro: che
se l'hora nostra è venuta, muoiamo va-
lorosamente per li nostri fratelli, e non
lasciamo biasimo alla nostra gloria.
11 All'hora l'essercito mosse dal campo, e
si presentò in battaglia contro a loro: e
la caualleria fu spartita in due parti; & i
frombolatori, & i saettatori andauano
dinanzi all' essercito; e tutti i prodi era-
no i primi combattitori.
12 E Bacchide era nel corno destro; e lo
squadrone s'accostò da' due lati, e sona-
rono con le trombe.
13 La gente di Iuda sonò anch'essa con le
trombe; e la terra fu commossa per lo
suono de' campi; e la mischia durò dalla
mattina infino alla sera.
14 E Iuda vide che Bacchide, e la forza
dell' essercito, era dal lato destro; là onde
tutti quelli, che erano animosi, si rauna-
rono appresso di lui.
15 E'l corno destro fu rotto da loro, &
essi gli perseguirono fin' al monte d'A-
zot.
16 E quelli, che erano nel corno sinistro,
veduto che'l corno destro era rotto, si
riuolsero a perseguitar Iuda, e la sua gen-
te alla traccia, di dietro.
17 E la battaglia s'inasprì: e molti cadde-
ro vccisi da vna parte, e dall' altra.
18 Iuda fu anch'egli vcciso, e gli altri si
misero in fuga.
19 E Ionatan, e Simon, leuarono il lor fra-
tello, e lo sepellirono nella sepoltura de'
suoi padri, in Modein.
20 E tutto Israel lo pianse, e ne fece vn
gran cordoglio, e lo lamentò per molti
giorni; dicendo,
21 Come è caduto il possente, che saluaua
Israel?
22 Hor' il rimanente de' fatti di Iuda, e
delle battaglie, e delle prodezze, ch'e-
gli fece, e della sua grandezza, non è mes-
so in iscritto; percioche quelle erano in
grandissimo numero.
23 E dopo la morte di Iuda, auuenne che
gl'iniqui si mostrarono fuori, in tutti i
confini d'Israel, e tutti gli operai d'ini-
quità si leuarono.
24 In quel tempo vi fu grandissima fame;
e'l paese si riuoltò a parte loro.
25 E Bacchide elesse quegli huomini em-
pi, e gli costituì signori del paese.
26 Et essi ricercauano, & inuestigauano
gli amici di Iuda, e gli menauano a Bac-
chide, ilquale prendeua vendetta di loro,
e gli scherniua.
27 E vi fu grande afflittione in Israel, qua-
le non era stata dal dì, che fra loro non
era apparito profeta.
28 E tutti gli amici di Iuda si raunarono,
e dissero a Ionatan,
29 Poiche Iuda, tuo fratello, è morto, e
che non v'è huomo alcuno pari a lui,
per vscir fuori contro a' nimici, e contro
a Bacchide, e contro a quelli che nimi-
cano la nostra natione:
30 Dunque ti eleggiamo hoggi, accioche
tu sij nostro rettore, e capitano, in luo-
go di esso, per condurre la nostra guer-
ra.
31 E Ionatan in quel tempo riceuette la
condutta del popolo, e surse in luogo di
Iuda, suo fratello.
32 E Bacchide, saputolo, cercaua d'ucci-
derlo.
33 Ma cio venne a notitia a Ionatan, & a
Simon, suo fratello, & a tutti quelli, che
erano con lui; onde se ne fuggirono nel
diserto di Tecoe, e s'accamparono sopra
l'acqua del lago d'Asfar.
34 E Bacchide, risaputo cio, venne nel
giorno del Sabato, insieme col suo esser-
cito, di là dal Iordano.
35 Hor Ionatan haueua mandato il suo
fratello, conduttore della moltitudine,
per pregare i Nabatei, suoi amici, di por-
re in saluo appo loro i lor' arnesi, che e-
rano molti.
36 Ma i figliuoli d'Ambri vscirono fuori

Digitized by Google

di Medaba, e presero Giouanni, e tutto cio ch'egli haueua: & hauendo cio, se n'andarono.

37 Hor, dopo queste cose, fu rapportato a Ionatan, & a Simon, suo fratello, che i figliuoli d'Ambri faceuano grãdi nozze, e che menauano la sposa, di Medaba, che era figliuola d'uno de' principali grandi de' Cananei, con gran comitiua.

38 E, ricordatisi di Giouanni, lor fratello, salirono, e si nascosero sotto'l coperto del monte.

39 E, leuati gli occhi, videro: & ecco, vna turba, e gran salmeria: e lo sposo, co' suoi amici, e fratelli, vsciua loro incontro, con tamburi, e strumenti musici, e molte armi.

40 E le genti di Ionatan si leuarono dall' agguato, e s'auuentarono sopra loro, e gli ammazzarono; onde molti caddero vccisi, e gli altri se ne fuggirono al monte: e quelli presero tutte le loro spoglie.

41 Così furono conuertite le nozze in duolo, e'l suon degli strumenti musici in pianto.

42 Et essi fecero la vendetta del sangue del lor fratello, poi se ne ritornarono alla palude del Iordano.

43 Bacchide adunque, vditolo, venne nel giorno del Sabato, fin' alle ripe del Iordano, con grande esercito.

44 All'hora Ionatan disse alle sue genti, Leuiamoci hora, e combattiamo per le nostre persone: percioche hoggi non è come era per addietro.

45 Conciò sia cosa che habbiamo la battaglia dauanti, e dietro; e l'acqua del Iordano sia di qua, e di là, e la palude, e la selua; il ritrarsi al presente non ha luogo.

46 Hora dunque, gridate al cielo, acciochè siate saluati dalla mano de' vostri nimici.

47 E la battaglia si diede, e Ionatan distese la sua mano, per percuoter Bacchide; ma egli si torse indietro da lui.

48 E Ionatan, e le sue genti, si gittarono nel Iordano, e passarono notando all' altra riua: ma quelli non passarono il Iordano dietro a loro.

49 E caddero in quel giorno della gente di Bacchide intorno a mille huomini.

50 Poi Bacchide ritornò in Ierusalem, & edificò delle città forti in Iudea; la fortezza, che è in Ierico; & Emmaus, e Bethoron, e Betel, e Tamnata, e Faraton, e Tefon; con alte mura, porte, e sbarre.

51 E puose in esse guerrigioni, per nimicare Israel.

52 Fortificò etiandio la città di Bet-sura, e Gazara, e la Rocca; e vi puose gente di guerra, e prouision di vittuaglia.

53 E prese i figliuoli de' principali del paese, per istadichi: e gli mise in guardia nella Rocca, in Ierusalem.

54 Hor nell' anno centocinquantatreesimo, nel secondo mese, Alchimo ordinò che si disfacesse il muro del cortile didentro del Tempio, e ruuinò l'opere de' profeti, e già cominciaua a distrugger quello.

55 Ma in quel tempo Alchimo fu percosso, e le sue opere furono impedite, e la sua bocca fu turata, e diuenne paralitico, e non potè più dire parola alcuna, ne disporre di casa sua.

56 Così in quel tempo Alchimo morì con gran tormento.

57 E come Bacchide vide che Alchimo era morto, se ne ritornò al rè; e'l paese di Iuda hebbe riposo due anni.

58 All'hora tutti gl'iniqui presero insieme consiglio, dicendo, Ecco, Ionatan, & i suoi, habitano in riposo sicuramente: hora dunque, facciamo venire Bacchide, & egli gli prenderà tutti in vna notte.

59 Andati adunque da lui, comunicarono il lor consiglio con lui.

60 Et egli mosse con grande esercito, per venire; e mandò di segreto lettere a tutti i suoi collegati, che erano in Iudea, acciochè prendessero Ionatan, e quelli che erano con lui: ma non poterono, percioche il lor consiglio era loro venuto a notitia.

61 Ma presero degli huomini del paese, degli autori di quella maluagità, intorno a cinquanta huomini, e gli vccisero.

62 E Ionatan, e Simon, e quelli che erano con lui, si ritirarono in Bet-basi, che è nel diserto, & egli riedificò le ruuine di essa, e la fortificò.

63 Ilche come Bacchide seppe, adunò tutta la sua moltitudine, e lo fece assapere a quelli di Iudea.

64 Poi venne, e puose campo sopra Betbasi, e la combattè molti giorni, e fece de' difici.

65 E Ionatan lasciò Simon, suo fratello, nella città; & vscì fuori nella contrada con certo numero di gente.

66 E percosse Odoaarre, & i suoi fratelli; & i figliuoli di Fasiron, nelle lor tende.

67 E come hebbe cominciato ad vccidere, & a passare innanzi con le sue genti di guerra; Simon, e quelli che erano con esso lui, vscirono fuor della città, & incesero i difici.

68 E combatterono con Bacchide, & egli fu sconfitto da loro, & essi lo conquisero grandemente.

69 E, perche il suo consiglio, & impresa riuscì vana, egli s'adirò grauemente contro agl'iniqui, che gli haueuano consigliato di venir nel paese, & vccise molti di loro; e diliberaua di ritornarsene nel suo paese.

70 Ilche come Ionatan riseppe, gli mandò ambasciadori, per far pace con lui,

& ac

& accioche rendesse loro i prigioni.
71 Et egli l'accettò, e fece secondo le parole di esso, e gli giurò che giammai, in tempo di vita sua, non gli procaccerebbe alcun male.
72 E gli rendette i prigioni, ch'egli haueua innanzi menati dal paese di Iuda: e, ritornatosene, se n'andò nel suo paese; e da quel tempo innanzi non tornò più ne' lor confini.
73 E la spada cessò da Israel: e Ionatan habitò in Macmas, e prese a reggere il popolo, e distrusse d'Israel gli empi.

CAP. X.

HOr nell'anno centosessantesimo, Alessandro, figliuolo di Antioco, l'Illustre, salì, e prese Ptolemaide, & i terrazzani lo riceuettero, & egli regnò quiui.
2 E'l rè Demetrio, vdito ciò, adunò vn grandissimo esercito, & andò in battaglia incontro a lui.
3 E Demetrio mandò lettere a Ionatan, con parole pacifiche, esaltandolo.
4 Percioche disse, Preuegniamo di far pace con lui, prima che egli l'habbia fatta con Alessandro contro a noi.
5 Imperoche egli si ricorderà di tutti i mali, che habbiamo fatti contro a lui, e contro a' suoi fratelli, e contro alla sua natione.
6 E gli diede podestà di adunar' esercito, e di far' apparecchio d'armi, accioche fusse suo collegato in guerra: e comandò che gli fussero renduti gli stadichi, che erano nella Rocca.
7 E Ionatan, venuto in Ierusalem, lesse quelle lettere, vdente tutto'l popolo, e quei della Rocca:
8 Iquali hebbero gran paura, quando vdirono che il rè gli haueua data podestà di adunar' esercito.
9 Là onde quei della Rocca diedero a Ionatan gli stadichi, ilquale gli restituì a' lor parenti.
10 All'hora Ionatan si stantiò in Ierusalem, e prese a riedificare, & a rinouar la città.
11 E disse a quelli che faceuano l'opere, che edificassero le mura, e'l monte di Sion d'ogni intorno, di pietre quadre, per fortezza: & essi fecero così.
12 E gli stranieri, che erano nelle fortezze, che Bacchide haueua edificate, se ne fuggirono.
13 E ciascuno lasciò il suo luogo, e se n'andò al suo paese.
14 Solo in Bet-sura rimasero alcuni di quelli, che haueuano lasciata la Legge, & i comandamenti: percioche quella era loro rifugio.
15 Hor' il rè Alessandro intese le promesse, che Demetrio haueua mandate a fare a Ionatan: e gli furono raccontate le battaglie, e le prodezze, che egli, & i suoi fratelli, haueuano fatte; & i trauagli, che haueuano sofferti.
16 Là onde disse, Potremmo noi trouare vn cotale huomo? hora dunque, rendianloci amico, e collegato.
17 E scrisse lettere, e gliele mandò; il cui suggetto era questo:
18 Il rè Alessandro al fratello Ionatan, salute.
19 Habbiamo vdito di te, che tu sei huomo prode, e valoroso; e che sei persona conueneuole ad esserci amico.
20 Hora dunque, noi ti costituiamo hoggi sommo sacerdote della tua natione, & ordiniamo che tu sij chiamato amico del rè, (e gli mandò vn' ammanto di porpora, & vna corona d'oro:) e che tenghi nostra parte, e che tu ci serui amicitia.
21 E Ionatan si vestì la sacra roba nel settimo mese dell'anno centosessantesimo, nella festa de' Tabernacoli; & adunò esercito, e fece grande apparecchio d'armi.
22 Demetrio, intese queste cose, ne fu dolente, e disse;
23 Che cosa habbiamo fatto, che Alessandro ci ha preuenuti in far' amicitia co' Iudei, per suo appoggio?
24 Anch' io scriuerò loro parole di conforto, d'esaltatione, e di presenti; accioche sieno da parte mia, in mio aiuto.
25 Mandò adũque loro lettere di tal suggetto: Il rè Demetrio alla natione de' Iudei, salute.
26 Poi che hauete seruati i patti fatti con esso noi, e siete perseuerati nella nostra amicitia, e non vi siete riuolti a parte de' nostri nimici; noi, intesolo, ce ne siamo rallegrati.
27 Hora dunque, perseuerate anchora in seruar fede inuerso noi, e noi vi faremo retributione di beni, per le cose, che fate inuerso noi.
28 E vi faremo molte immunità, e vi daremo doni.
29 E fin' ad hora io v'assoluo, e quito tutti i Iudei de' tributi, e del prezzo del sale e delle corone.
30 Et in luogo del terzo delle semente, e della metà de' frutti degli alberi, che m'apparterrebbe di prendere, io quito tutto ciò, da hoggi innanzi; accioche non si prenda più dal paese di Iuda, nè dalle tre rettorie, aggiunte ad esso, dalla contrada di Samaria, e dalla Galilea: dal dì d'hoggi in perpetuo.
31 E sia Ierusalem santa, e franca, insieme co' suoi confini, delle decime, e de' tributi.
32 Quito anchora la podestà della Rocca, che è in Ierusalem, e la do al sommo sacerdote, accioche vi costituisca huomini, quali egli eleggerà, per guardarla.
33 Lascio oltr' a ciò di grato franca ogni persona de' Iudei, menata in cattiuità dal paese di Iuda in qualunque luogo del

Digitized by Google

mio regno: ordino etiandio che tutti
quitino loro le taglie, e lascino i lor be-
stiami.
34 Et ordino che tutte le feste solenni, &
i Sabati, e le Calendi, & altri giorni asse-
gnati, e tre giorni auanti la festa, e tre
giorni dopo la festa; che tutti questi
giorni, dico, sieno giorni d'immunità, e
di franchigia a tutti i Iudei, che sono nel
mio regno.
35 E niuno habbia podestà di dar mole-
stia, o di turbar' alcun di loro per alcun'
affare.
36 E sieno rassegnati de' Iudei nell' eser-
cito del rè fin' a trentamilia huomini,
e' quali saranno dati doni, come si con-
uiene a tutti gli eserciti del rè.
37 E sieno di loro posti nelle maggiori
fortezze del rè: sieno anche di costoro
costituiti sopra gli affari del regno, che
richiedono persone confidenti: e sieno
quelli, che sono sopra loro, & i lor ret-
tori, di loro stessi, e seguano le lor leggi;
sicome anche ha ordinato il rè nel pae-
se di Iuda.
38 E sieno le tre rettorie, che sono state
aggiunte alla Iudea dalla contrada di Sa-
maria, aggiunte alla Iudea, per esser re-
putate sottoposte ad vn solo; per non vb-
bidire ad altra podestà, senon a quella
del sommo sacerdote.
39 Oltr' a cio, do in dono al Santuario,
che è in Ierusalem, Ptolemaida, e'l suo
territorio, per le conuenienti spese del
Santuario.
40 Dono anchora per anno quindicimi-
lia sicli d'argento, de' diritti del rè, de'
luoghi a lui appartenenti.
41 E tutti gli auanzi, che quelli, che han-
no maneggiati gli affari, nõ hanno ren-
duti, come negli anni precedenti, così da
hora innanzi diangli per l'opere della
Casa.
42 Et oltr' a cio, si quitano anchora cin-
quemilia sicli d'argento, del diritto an-
nuale, che io prendeua delle apparte-
nenze del Santuario: percioche appar-
tengono a' sacerdoti, che ministrano.
43 E tutti quelli, che si rifuggiranno al
Tempio, che è in Ierusalem, & in tutti i
confini di esso, douendo i diritti del rè, o
qualunque altra cosa, sieno assoluti, in-
sieme con tutto cio che hanno nel mio
regno.
44 Saranno anchora dell' entrate del rè
fornite le spese, per edificare, e rinouare
l'opere del Santuario.
45 Parimente saranno dell' entrate del rè
fornite le spese, per edificare le mura di
Ierusalem, e per fortificarle d'ogni in-
torno: e per edificar le mura delle città,
che sono in Iudea.
46 Ma quando Ionatan, e'l popolo, heb-
bero intese queste parole, nõ diedero lor
fede, e non le accettarono: percioche si
ricordauano de' gran mali, che Deme-
trio haueua fatti in Israel, e come egli
gli haueua grandemente oppressati.
47 Et accettarono Alessandro: percioche
egli era loro stato autore di trattato di
pace; e furono sempre suoi collegati.
48 E'l rè Alessandro adunò vn grande e-
sercito, e s'accampò dirincontro a De-
metrio.
49 Et affrontatisi quei due rè in batta-
glia, l'esercito di Demetrio fu messo in
fuga, & Alessandro lo persegui.
50 E vinse la gẽte di esso, e rinforzò gran-
demẽte la battaglia, fin che'l sole tramõ-
tò: e Demetrio in quel giorno fu vcciso.
51 Poi Alessandro mandò ambasciadori a
Ptolemeo, rè d'Egitto, per dirgli tali co-
se:
52 Poi che io son ritornato nel mio re-
gno, e seggo sopra'l solio de' miei pa-
dri, & ho ottenuta la signoria, & ho
sconfitto Demetrio, & ho conquistato il
nostro paese:
53 E mi sono affrontato con lui in batta-
glia, & egli, e'l suo campo, è stato da noi
sconfitto; e noi sediamo in su'l trono
reale di esso:
54 Hora dunque, facciamo amicitia insie-
me, & hora dammi la tua figliuola a mo-
glie, & io ti sarò genero, e darò a te, &
a lei, doni conuenienti a te.
55 E'l rè Ptolemeo rispose, dicendo, Sia
benedetto il giorno, che tu sei ritornato
nel paese de' tuoi padri, e sei seduto so-
pra'l lor solio reale.
56 Et hora, io ti farò cio che m'hai scrit-
to; ma vienmi ad incontrare in Ptole-
maida, accioche ci veggiamo l'un l'al-
tro; & io ti sarò suocero, come hai detto.
57 Ptolemeo adunque partì d'Egitto, in-
sieme con Cleopatra, sua figliuola, & en-
trarono in Ptolemaida, nell' anno cen-
tosessantaduesimo.
58 E'l rè Alessandro venne ad incontrar-
lo; & egli gli diede Cleopatra, sua fi-
gliuola, a moglie; e fece le nozze di essa
in Ptolemaida, alla reale, con gran ma-
gnificenza.
59 Hor' il rè Alessandro scrisse a Iona-
tan, che venisse ad incontrarlo.
60 Et egli se n'andò honoreuolmente in
Ptolemaida; e scontrò quei due rè, e die-
de a loro, & a' loro amici, oro, & argen-
to, e molti doni, & hebbe la lor gratia.
61 Et alcuni huomini pestilentiosi d'I-
srael, huomini iniqui, si raunarono con-
tro a lui, per accusarlo: ma il rè non atte-
se a loro.
62 Anzi il rè ordinò che a Ionatan fusse-
ro tratti i suoi vestimenti, e che fusse ve-
stito di porpora: e così si fece.
63 E'l rè lo fece sedere con lui, e disse a'
suoi baroni, Vscite fuori con lui in me-
zo della città, e bandite che niuno hab-
bia ad accusarlo di cosa veruna: e che
niuno gli dia molestia di cosa alcuna.
64 E come i suoi accusatori videro la sua
gloria,

Digitized by Google

gloria, e come coloro haueuano bandito, e come egli era ammantato di porpora, fuggirono tutti.
65 E'l rè l'honorò, e lo scrisse fra i suoi primi amici, e lo costituì capitano, e partecipe della signoria.
66 Poi Ionatan se ne ritornò in Ierusalē, con pace, & allegrezza.
67 E nell' anno centosessantacinquesimo, Demetrio, figliuolo di Demetrio, venne di Creti, nel paese de' suoi padri.
68 E'l rè Alessandro lo'ntese, e ne fu grādemente dolente, e se ne ritornò in Antiochia.
69 E Demetrio costituì capitano Apollonio, gouernator di Celesiria, ilquale adunò vn grande esercito, e puose campo in Iamnia; e mandò dicendo al sommo sacerdote Ionatan,
70 Tu, tutto solo, ti leui contro a noi? & io sono in derisione, & in vituperio per te? e perche signoreggi tu contro a noi in cotesti monti?
71 Hora dunque, se tu ti fidi nelle tue forze, scendi a noi nel piano, e quiui cōtenderemo insieme: conciò sia cosa che meco sia la forza delle città.
72 Domanda, & impara chi sono io, e gli altri che ci aiutano; iquali dicono, che voi non potete stare in piè incontro a noi: percioche i tuoi padri sono già stati due volte messi in fuga nel lor paese.
73 Et hora, tu non potrai sostener cotanta caualleria, & esercito, nel piano, oue non ha pietra, ne selce, ne luogo da fuggire.
74 Ma, quando Ionatan hebbe vdite le parole d'Apollonio, si commosse nell' animo, e scelse diecimilia huomini, & vscì fuori di Ierusalem; e Simon, suo fratello, venne ad incontrarlo, a suo soccorso.
75 E puose campo sopra Ioppe: e que' dentro lo serrarono di fuori della città: percioche in Ioppe v'era guernigione d'Apollonio: là onde essi la guerreggiarono.
76 Ma i terrazzani, temendo, gli apersero le porte: e così Ionatan s'impadronì di Ioppe.
77 Ilche come Apollonio hebbe inteso, fece vn campo di tremilia caualieri, e di molta gente di guerra:
78 Et andò in Azot, come passando oltre; e subito vscì fuori in campagna: percioche haueua molta caualleria, nellaquale si fidaua.
79 E Ionatan lo perseguì di dietro fin' in Azot: & i due eserciti s'affrontarono insieme in battaglia. Hor' Apollonio haueua lasciati dietro a loro, di nascoso, mille caualieri.
80 E Ionatan conobbe che v'era vn' agguato di dietro a lui. Quelli adūque accerchiarono il suo campo, e lanciarono dardi contro al popolo dalla mattina fin' alla sera.
81 Ma il popolo staua fermo, come Ionatan haueua ordinato: & i lor caualli si stancarono.
82 E Simon trasse fuori le sue genti, e s'affrontò con lo squadrone: (conciò fusse cosa che la caualleria fusse stracca:) & i nimici furono rotti da lui, e si misero in fuga.
83 E la caualleria si disperse per lo piano, e se ne fuggirono in Azot, & entrarono in Bet-Dagon, che era il tempio del loro idolo, per saluarsi.
84 Ma Ionatan incese Azot, e le città circunuicine; e prese le loro spoglie, & arse col fuoco il tempio di Dagon, e quelli che s'erano rifuggiti in esso.
85 E quelli, che caddero per la spada, insieme con quelli che furono bruciati, furono intorno ad ottomilia huomini.
86 Poi Ionatan mosse quindi, e puose cā po sopra Ascalon: ma i terrazzani gli vscirono incontro con grande honore.
87 E Ionatan se ne ritornò in Ierusalem, con la sua gente, hauendo molte spoglie.
88 E come il rè Alessandro hebbe intese queste cose, honorò vie più Ionatan.
89 E gli mandò vna fibbia d'oro, come è l'usanza di dare a' cugini del rè: e gli donò Accaron, e tutti i suoi confini, per heredità.

CAP. XI.

POi il rè d'Egitto raunò grandi forze, qual' è la rena, che è intorno al lito del mare; e molto nauilio, e cercò d'occupar per fraude il regno d'Alessandro, e d'aggiungerlo al suo regno.
2 Et vscì in Siria con parole pacifiche, e quei delle città gli apriuano le porte, e gli veniuano incontro: percioche il rè Alessandro haueua comandato che gli si andasse incontro, perche egli era suo suocero.
3 Ma quando Ptolemeo era entrato nelle città, metteua gente di guerra per guernigione in ciascuna città.
4 E come egli fu vicin d'Azot, gli mostrarono il tempio di Dagon bruciato; & Azot, & i borghi di essa, disfatti; & i corpi, che giaceuano; e gli huomini bruciati, che Ionatan haueua bruciati in guerra: percioche ne haueuano fatti de' mōti nel camin di esso.
5 E raccontarono al rè le cose, che Ionatan haueua fatte, per vituperarlo: Ma il rè si tacque.
6 E Ionatan venne ad incontrar' il rè a Ioppe, honoreuolmente: e si salutarono l'un l'altro, e dormirono quiui.
7 E Ionatan andò col rè fin' al fiume, detto Eleutero: poi se ne ritornò in Ierusalem.
8 E'l rè Ptolemeo s'impadronì delle città della marina, fin' a Seleucia, città marittima: e diuisaua di male cose intor-

Digitized by Google

no ad Alessandro.
9 E mandò ambasciadori al rè Demetrio, dicendo, Vieni, facciamo lega insieme, & io ti darò la mia figliuola, che Alessandro ha, e tu regnerai nel regno di tuo padre.
10 Percioche io mi pento d'hauergli data la mia figliuola: conciò sia cosa che egli habbia cercato d'uccidermi.
11 E lo vituperò; percioche egli haueua disiderato d'occupar'il suo regno.
12 E, toltagli la sua figliuola, la diede a Demetriò, e s'alienò da Alessandro, e la loro inimicitia si palesò.
13 E Ptolemeo entrò in Antiochia, e si mise attorno al capo due bende reali; cioè, d'Asia, e d'Egitto.
14 Hor' in que' tempi, il rè Alessandro era in Cilicia; percioche i popoli di que' luoghi si ribellauano.
15 Ma, come Alessandro hebbe vdite quelle cose, venne contro a Ptolemeo cō mano armata: e Ptolemeo fece muouere l'essercito, e venne ad incontrarlo con potente mano, e lo mise in fuga.
16 Et Alessandro fuggì in Arabia, per ripararsi quiui: e'l rè Ptolemeo fu inalzato.
17 E Zabdiel Arabo spiccò la testa ad Alessandro, e la mandò a Ptolemeo.
18 E'l rè Ptolemeo morì il terzo giorno appresso: e quelli, che erano nelle fortezze, furono distrutti da quelli stessi, che erano nelle medesime fortezze.
19 E Demetrio regnò nell' anno centosessantasettesimo.
20 In quel tempo, Ionatan adunò quelli, che erano in Iudea, per espugnar la Rocca, che era in Ierusalem: e fece contro ad essa molti difici.
21 Et alcuni, che odiauano la lor natione, huomini iniqui, andarono al rè, e gli rapportarono che Ionatan assediaua la Rocca.
22 Et egli, vditolo, s'adirò: e, come l'hebbe inteso, subito, mossosi, venne in Ptolemaide; e scrisse a Ionatan, che si rimanesse dell' assedio della Rocca, e che gli venisse quanto prima incontro in Ptolemaide, per abboccarsi insieme.
23 E Ionatan, vdito cio, comandò che si seguitasse all' assedio: & elesse degli antiani d'Israel, e de' sacerdoti; e si mise al pericolo.
24 E, preso argento, & oro, e vestimenti, & altri molti presenti, andò al rè in Ptolemaide, & hebbe la sua gratia.
25 Et alcuni iniqui della natione l'accusarono.
26 Ma il rè gli fece, come haueuano fatto i suoi predecessori; e l'inalzò nel cospetto di tutti i suoi amici.
27 E gli raffermò il sommo sacerdotio, e tutti gli altri honori, che haueua hauuti per addietro, e lo fece il primo de' suoi principali amici.
28 E Ionatan pregò il rè di francar la Iudea, e le tre rettorie, e la contrada di Samaria, di tributi: e gli promise trecento talenti.
29 E'l rè l'aggradì: e scrisse a Ionatan intorno a tutte queste cose, lettere di tal tenore:
30 Il rè Demetrio, al fratello Ionatan, & alla natione de' Iudei, salute.
31 Noi habbiamo scritta anche a voi la copia delle lettere, che habbiamo scritte a Lastene, nostro cugino, intorno a voi, accioche la veggiate.
32 Il rè Demetrio, al padre Lastene, salute.
33 Noi habbiamo diterminato di far bene alla natione de' Iudei, nostri amici, e che osseruano cio che è diritto inuerso noi; per la lor beniuoglienza inuerso noi.
34 Dunque assegniamo loro i confini della Iudea, e le tre rettorie, Aferema, Lidda, e Ramatem; lequali sono state aggiunte alla Iudea dalla contrada di Samaria; con tutte le loro appartenenze: le assegniamo, dico, a tutti quelli che sacrificano in Ierusalem, in luogo de' diritti reali, che'l rè per addietro prendeua da loro, d'anno in anno, de' frutti della terra, e de' frutti degli alberi.
35 Et anche le altre cose, che ci appartengono delle decime, e de' tributi a noi pertenenti; e le saline, e le corone, che ci appartengono; tutte queste cose, dico, quitiamo loro appieno.
36 E nulla di cio sarà giammai da hora innanzi annullato.
37 Hora dunque, procurate di far fare vna copia di queste lettere: e sia data a Ionatan, e sia posta nel monte santo, in luogo conueniente, e nobile.
38 Hor' il rè Demetrio vide che'l paese era in riposo nel suo cospetto, e che niuno lo contrastaua: là onde licentiò tutte le sue forze, rimandando ciascuno al suo proprio luogo; saluo la gente di guerra forestiera, ch'egli haueua leuata dell' isole delle gēti: e per cio tutti gli esserciti de' suoi padri diuennero suoi nimici.
39 Hor Trifon, che haueua prima tenuta la parte d'Alessandro, veduto che tutti gli esserciti mormorauano contro a Demetrio, andò da Imalcue Arabo, ilquale alleuaua il fanciullo Antioco, figliuolo d'Alessandro.
40 E gli era del continuo appresso, accioche gliel desse, affine che regnasse in luogo di suo padre: e gli significò le cose che Demetrio haueua fatte, e l'inimicitia che i suoi esserciti gli portauano; e dimorò quiui molti giorni.
41 In quel mezo tempo Ionatan mandò al rè Demetrio, che cacciasse fuori quei della Rocca di Ierusalem; e quelli che erano nelle fortezze: percioche guerreggiauano Israel.

42 E

42 E Demetrio mandò dicendo a Ionatan,
Non solo questo farò a te, & alla tua nátione; ma anche honorerò te, e la tua natione, quando ne haurò l'opportunità.
43 Hora dunque, ben farai, se mi manderai huomini, che m'aiutino in guerra; percioche tutti i miei eserciti si sono ribellati da me.
44 E Ionatan gli mandò tremilia huomini, prodi e valenti, in Antiochia; iquali vennero al rè, & egli si rallegrò della lor venuta.
45 Hor' i terrazzani si raunarono in mezo della città, fin' a centouentimilia huomini; e voleuano vccidere il rè.
46 E'l rè se ne fuggì nel palazzo reale, & i terrazzani occuparono le strade della città, e cominciauano a combattere.
47 Ma il rè chiamò i Iudei in aiuto, e tutti insieme si raunarono appresso di lui: poi si sparsero tutti quanti per la città; & vccisero in quel giorno nella città fin' a centomilia huomini.
48 E misero la città a fuoco e fiamma, e presero molte spoglie in quel giorno, e saluarono il rè.
49 Et i terrazzani, vedendo che i Iudei teneuano la città a lor senno, scaddero de' lor pensieri, e gridarono al rè con prieghi; dicendo,
50 Dacci la destra, e restino i Iudei di combatter noi, e la città.
51 E, gittate in terra l'armi, fecero pace: & i Iudei vennero in gran gloria appo'l rè, & appo tutti quelli che erano nel suo regno: poi se ne ritornarono in Ierusalem con molte spoglie.
52 E'l rè Demetrio sedette sopra'l suo solio reale; e'l paese hebbe riposo nel suo cospetto.
53 Ma egli dislealmente ruppe tutte le cose, che haueua dette: e s'alienò da Ionatan, e non gli rendette retributione, secondo i beneficij, che gli haueua fatti; anzi l'oppresso grauemente.
54 Hor dopo queste cose, Trifon ritornò; e con lui il picciol fanciullo Antioco, ilquale regnò, e si mise in su'l capo la benda reale.
55 E tutti gli eserciti, che Demetrio haueua dispersi, si raccolsero a lui, e guerreggiarono contro a Demetrio.
56 Et egli se ne fuggì, e fu sconfitto: e Trifon prese i leofanti, & occupò Antiochia.
57 E'l giouane Antioco scrisse a Ionatan, in questa sentenza: Io ti raffermo il sommo sacerdotio, e ti costituisco sopra le quattro rettorie, & ordino che tu sij degli amici del rè.
58 E gli mandò vasellamenti d'oro, e masseritie: e gli diede podestà di bere in vasellamenti d'oro, e d'esser vestito di porpora, e di portare vna fibbia d'oro.
59 Costitui anche Simon, fratello di esso, capitano, dalla costa di Tiro, fin' a' confini d'Egitto.
60 E Ionatan vscì fuori, & andaua attorno di là dal fiume, e per le città: e tutte le forze di Siria s'accolsero a lui, in suo aiuto: e venne in Ascalon, & i terrazzani vennero ad incontrarlo honoreuolmente.
61 Poi, partitosi quindi, andò in Gaza; e quei di Gaza lo serrarono difuori: & egli vi puose l'assedio attorno, e mise a fuoco e fiamma i borghi di essa, e gli predò.
62 Ma quei di Gaza pregarono Ionatan, & egli diede lor la destra; e prese i figliuoli de' lor rettori per istadichi, e gli mandò in Ierusalem, e trauersò il paese fin' a Damasco.
63 E Ionatan vdì, che i capitani di Demetrio erano venuti in Cades, che è in Galilea, con grosso esercito, volendolo rimuouere dal gouerno.
64 Et egli andò loro incontro; e lasciò Simon, suo fratello, nel paese.
65 E Simon puose campo sopra Bet-sura, e la combattè molti giorni, e la cinse d'assedio.
66 Ma que' dentro lo pregarono che desse lor la destra: & egli gliele diede, e gli cacciò quindi fuori, e prese la città, e vi mise guernigione.
67 E Ionatan, col suo esercito, s'accampò sopra l'acqua di Gennesar: e la mattina seguente a buon' hora mossero, tracndo al piano di Asor.
68 Et ecco, il campo degli stranieri gli venne incontro nel piano, hauendo mandato vn' agguato sopra lui ne' monti: & essi vennero ad incontrarlo da fronte.
69 E l'agguato si leuò dal suo luogo, e venne a battaglia.
70 E tutta la gente di Ionatan fuggì; niuno non ne rimase, senon Mattatia, figliuolo d'Absalom; e Iuda, figliuolo di Calfi; capitani di guerra dell' esercito.
71 E Ionatan si stracciò i vestimenti, e si mise della terra in su'l capo, e pregò.
72 Poi ritornò contro a' nimici in battaglia, e gli mise in volta, & essi se ne fuggirono.
73 Ilche come la sua gente, che fuggiua, vide, si ritornò a lui, e gli persegui con essolui fin' a Cades, fin' al lor campo; e quiui s'accampò.
74 Et in quel giorno caddero degli stranieri intorno a tremilia huomini. Poi Ionatan se ne ritornò in Ierusalem.

CAP. XII.

HOr Ionatan, vedendo che l'opportunità del tempo gli era fauoreuole, elesse degli huomini, e gli mandò a Roma, per raffermare, e rinouare l'amicitia, che haueuano con loro.

2 Man

Digitized by Google

2 Mandò anchora lettere in quella medesima sentenza agli Spartiati, & in altri luoghi.
3 Coloro adunque andarono a Roma; &, entrati nel Senato, dissero, Ionatan, sommo sacerdote, e la natione de' Iudei, ci hanno mandati, accioche rinouiate con loro l'amicitia, o la lega, come era per addietro.
4 E'l Senato diede loro lettere per loro, di luogo in luogo; accioche fussero ricondutti in pace nel paese di Iuda.
5 Hor questa è la copia delle lettere, che Ionatan scrisse agli Spartiati.
6 Ionatan, sommo sacerdote, e gli antiani della natione, & i sacerdoti, e'l rimanente del popolo de' Iudei, a' fratelli Spartiati, salute.
7 Già innanzi furono mandate lettere ad Onia, sommo sacerdote, da Ario, che regnaua fra voi, che voi siete nostri fratelli, come la copia ne è soggiunta qui sotto.
8 Et Onia accolse honoreuolmẽte l'huomo, che gli fu mandato; e riceuette le lettere, nellequali si dichiaraua il fatto della lega, e dell'amicitia.
9 Anche noi adunque, benche non habbiamo bisogno di queste cose; hauendo, per consolatione, i libri santi, che sono nelle nostre mani:
10 Pur' habbiamo tentato di mandare a rinouar la fratellanza, e l'amicitia, che habbiamo con essouoi, per non essere alienati da voi: percioche lungo tempo è passato da che mandaste a noi.
11 Noi dunque in ogni tempo, del continuo, nelle feste, e negli altri giorni conuenienti, ci ricordiamo di voi, ne' sacrificij che offeriamo, e nelle preghiere; come si conuiene, & è deceuole di ricordarsi de' fratelli.
12 Hor noi ci rallegriamo della vostra gloria.
13 Ma quanto è a noi, molte afflittioni, e molte guerre ci hanno circondati; & i rè, che sono d'intorno a noi, ci hanno guerreggiati.
14 Ma pure, non v'habbiamo voluto dar molestia, come ne anche agli altri nostri collegati, & amici, in quelle guerre.
15 Percioche habbiamo dal cielo aiuto, che ci soccorre, e siamo stati liberati da' nostri nimici, & i nostri nimici sono stati abbassati.
16 Dunque habbiamo eletto Numenio, figliuolo d'Antioco; & Antipatro, figliuolo di Iason; e gli habbiamo mandati a' Romani, per rinouar l'amicitia, e la lega, che per addietro habbiamo hauuta con loro.
17 Onde habbiamo loro ingiunto d'andar' anche a voi, e di salutarui, e di renderui le nostre lettere intorno al rinouamento della nostra fratellanza.
18 Hora dunque, ben farete, se ci risponderete intorno a queste cose.
19 Hor questa è la copia delle lettere, che Ario haueua scritte ad Onia.
20 Il rè degli Spartiati, ad Onia, sommo sacerdote, salute.
21 S'è trouato in iscritto, intorno agli Spartiati, & a' Iudei, che essi sono fratelli, e che sono della progenie d'Abraham.
22 Hora dunque, da che sappiamo queste cose, farete bene di scriuerci del vostro bene stare.
23 E noi all' incontro vi scriuiamo, che i vostri bestiami, e le vostre facultà sono nostre: e che vicendeuolmente le nostre sono vostre. Dunque habbiamo comandato che vi sia fatto rapporto secondo queste cose.
24 E Ionatan intese che i capitani di Demetrio erano ritornati con vn' esercito, maggiore del precedente, per guerreggiar con lui.
25 Et egli mosse di Ierusalem, & andò ad incontrargli nella contrada d'Amat: percioche non diede loro spatio d'entrar nel suo paese.
26 E mandò spie nel lor campo; lequali, tornate, gli rapportarono, che haueuano ordinato d'assalirgli di notte.
27 E, come il sole fu andato sotto, Ionatan comandò alla sua gẽte di vegghiare, e d'esser' ad armi, e di star presti alla battaglia tutta la notte; e mise fuori delle sentinelle d'intorno al campo.
28 Et i nimici, inteso che Ionatan, e la sua gente, erano presti alla battaglia, hebbero paura, e si smarrirono di cuore, & accesero de' fuochi nel lor campo, e se n'andarono.
29 Ma Ionatan, e la sua gente, no'l seppe infin' alla mattina: percioche vedeuano i fuochi accesi.
30 E Ionatan gli perseguì di dietro, ma non gli aggiunse: percioche haueuano passato il fiume Eleutero.
31 E Ionatan si torse verso gli Arabi, che si chiamano Zabedei, e gli percosse, e prese le loro spoglie.
32 Poi mosse, e venne in Damasco, & andò attorno per tutto'l paese.
33 Simon vscì fuori anch'egli, & andò attorno fin' ad Ascalon, & alle vicine fortezze: poi si torse verso Ioppe, e la sopraprese.
34 Percioche haueua inteso che que' dentro voleuano tradire la fortezza alla gẽte di Demetrio: e mise quiui guernigione, per guardarla.
35 Poi Ionatan se ne ritornò, & adunò gli antiani del popolo, e prese con loro consiglio d'edificar delle fortezze nella Iudea:
36 Et d'alzar le mura di Ierusalem, e di alzare vn alto e gran muro, tra la Rocca, e la città: per separar quella dalla città, accioche fusse da parte, e que' dentro

tro non potessero ne comperare, ne vendere nella città.
37 E Ionatan, e gli antiani si raunarono, per edificar la città: e Ionatan peruenne ristorando fin vicin del muro del torrente, che è da Leuante; e rifecero il luogo detto Cafenata.
38 E Simon edificò Adida, nel piano; e la fortificò di porte, e di sbarre.
39 Hor Trifon cercaua di farsi rè dell' Asia, e di mettersi la benda reale, e di metter la mano sopra'l rè Antioco.
40 Ma temette, che tal'hora Ionatan no'l diuietasse, e non gli facesse guerra: là onde cercaua modo di prender Ionatan, per vcciderlo: dunque mosse, e venne in Bet-san.
41 E Ionatan gli andò incontro con quarantamilia huomini eletti in ordinanza: e venne in Bet-san.
42 E quando Trifon vide che Ionatan era quiui con grande esercito, temette di mettergli le mani addosso.
43 E lo riceuette honoreuolmente, e lo raccomandò a tutti i suoi amici, e gli fece doni, & ordinò al suo esercito d'ubbidirgli, come a se stesso.
44 E disse a Ionatan, Perche hai faticato tutto questo popolo, non hauendo noi guerra?
45 Hora dunque, rimanda costoro alle lor case, e sceglitì alcuni pochi huomini, che sieno teco: e vieni meco in Ptolemaida, & io te la darò nelle mani, insieme con l'altre fortezze, e gli altri eserciti, e tutti quelli che hanno il gouerno degli affari: e poi me ne ritornerò, e me n'andrò: conciò sia cosa che io sia venuto per questo.
46 E Ionatan, prestandogli fede, fece come egli haueua detto, e rimandò la gente di guerra, laquale se n'andò nel paese di Iuda.
47 E ritenne seco tremilia huomini; de' quali mandò dumilia in Galilea, e mille andarono con lui.
48 Ma, come Ionatan fu entrato in Ptolemaida, quei della terra serrarono le porte, e lo presero, & vccisero con la spada tutti quelli che erano entrati con essolui.
49 E Trifon mandò forze, e caualleria in Galilea, e nella gran pianura, per distruggere tutta la gente di Ionatan.
50 Ma essi, saputo che Ionatan era stato preso, & vcciso, con quei che erano con essolui, si confortarono gli vni gli altri, & andarono stretti, e serrati, presti alla battaglia.
51 E quei che gli perseguiuano, vedendo che coloro combatteuano per la vita, se ne ritornarono indietro: e quelli vennero tutti sani e salui nel paese di Iuda.
52 Et i Iudei fecero cordoglio di Ionatan, e de' suoi compagni, e temettero grandemente: tutto Israel etiandio fece vn gran cordoglio.
53 E tutte le nationi, che erano d'intorno a loro, cercauano d'oppressargli.
54 Percioche diceuano, Non hanno rettore, ne aiutatore: hora dunque, guerreggiamogli, e togliam via d'infra gli huomini la lor memoria.

CAP. XIII.

HOr Simon intese che Trifon haueua adunato vn grande esercito, per venir nel paese di Iuda, e per oppressarlo.
2 E, vedendo che'l popolo era tutto smarrito, & impaurito, salì in Ierusalem, & adunò il popolo.
3 Et egli lo confortò, e gli disse, Voi sapete quante cose io, & i miei fratelli, e la casa di mio padre, habbiamo fatte per le nostre leggi, e per lo Santuario: e le guerre, e le distrette, che habbiamo sofferte.
4 Per questa cagione sono morti tutti i miei fratelli, per Israel: & io solo sono rimaso.
5 Et hora, tolga Iddio da me, che io risparmi la mia vita in qualunque tempo d'afflittione: conciò sia cosa che io non sia miglior de' miei fratelli.
6 Anzi farò la vendetta della mia natione, e del Santuario, e delle nostre mogli, e figliuoli: poi che tutte le nationi si sono raunate per oppressarci; per l'inimicitia, che ci portano.
7 Et egli rauuiuò l'animo del popolo, tosto che esso hebbe vdite queste parole.
8 E'l popolo rispose ad alta voce, dicendo, Sij tu nostro conduttore, in luogo di Iuda, e di Ionatan, tuo fratello.
9 Reggi la nostra guerra, e noi faremo tutto cio che tu ci dirai.
10 Egli adunque raunò tutta la gente di guerra, e s'affrettò di compier le mura di Ierusalem, e la fortificò d'ogni intorno.
11 E mandò Ionatan, figliuolo di Absalom, e, con essolui, vn conueniente esercito, a Ioppe: & egli cacciò fuori quelli che v'erano, e vi dimorò dentro.
12 All'hora Trifon mosse di Ptolemaida, con grande esercito, per entrar nel paese di Iuda; e Ionatan era con lui in custodia.
13 E Simon puose campo in Adida, dirincontro al piano.
14 E Trifon, saputo che Simon era surto in luogo di Ionatan, suo fratello; e che era per dargli battaglia, gli mandò ambasciadori, a dirgli,
15 Noi riteniamo Ionatan, tuo fratello, per li danari, che dee alla camera del rè, per gli affari che ha hauuti alle mani.
16 Hora dunque, mandaci cento talenti

Digitized by Google

d'argento, e due de' suoi figliuoli, per
istadichi; che tal'hora, liberato, non si
riuolti da noi; e noi lo rimanderemo li-
bero.
17 E Simon conobbe bene che gli parla-
uano frodolentemente: ma pure man-
dò i danari, & i fanciulli; che tal' hora
non incorresse in grande odio appo'l
popolo; dicendo,
18 Perche io non gli ho mandato i dana-
ri, & i fanciulli, egli è morto.
19 Mandò adunque i fanciulli, & i cento
talenti: ma Trifon ruppe dislealmente
la promessa, e non rimandò libero Iona-
tan.
20 E dopo queste cose, Trifon venne, per
entrar' hostilmente nel paese, e per op-
pressarlo: e circuì il camino, che mena
in Ador: e Simon, col suo campo, lo co-
steggiaua douunque egli andaua.
21 E quelli della Rocca mandarono am-
basciadori a Trifon, che lo sollecitasse-
ro di venire a loro per lo diserto, e di
mandar loro vittuaglia.
22 E Trifon mise in ordine tutta la sua
caualleria, per venire in quella notte:
ma v'era vna grandissima neue, e per la
neue non venne: e mosse quindi, e se ne
venne nella contrada di Galaad.
23 Hor come fu vicin di Bascama, vccise
Ionatan, & egli fu sepellito quiui.
24 Poi Trifon se ne ritornò, e se n'andò al
suo paese.
25 E Simon mandò a prender l'ossa di Io-
natan, suo fratello, e le sepellì in Mo-
dein, città de' suoi padri.
26 E tutti gl'Israeliti fecero di lui vn
gran cordoglio, e lo piansero molti giorni.
27 E Simon edificò sopra'l sepolcro di
suo padre, e sopra ciascun di quelli de'
suoi fratelli, vn monumento; e lo fece di
ragguardeuole altezza, di pietra pulita,
dauanti e dietro.
28 E posò sopra que' monumenti sette pi-
ramidi, l'una dirincontro all' altra; per
suo padre, per sua madre, e per li quat-
tro suoi fratelli.
29 Et a quelle fece delle fabbriche, po-
nendoui attorno delle gran colonne, e
disopra alle colonne fece dell' armadu-
re, per fama eterna; & appresso a quelle
armadure, delle naui scolpite, accioche
si vedessero da tutti quelli che nauigano
per lo mare.
30 Questa è la sepoltura, ch'egli fece in
Modein; laquale dura infin' al dì d'hog-
gi.
31 Hor Trifon procedeua con fraude col
rè Antioco, che era anchora giouane, e
l'uccise.
32 E regnò in luogo di esso, e si mise at-
torno la benda reale dell' Asia, e fece v-
na gran piaga nel paese.
33 E Simon edificò le fortezze della Iu-
dea, e le cinse d'alte torri, e di grandi
mura, e di porte, e di sbarre: e mise del-
la vittuaglia nelle fortezze.
34 Et elesse degli huomini, e gli mandò
al rè Demetrio, accioche facesse im-
munità al paese: conciò fusse cosa che
tutti gli atti di Trifon fussero rapine.
35 E'l rè Demetrio gli mandò secondo
queste parole, e gli rispose, e gli scrisse
cotali lettere:
36 Il rè Demetrio, a Simon, sommo sa-
cerdote, & amico de i rè; & agli antia-
ni, & alla natione de' Iudei, salute.
37 Habbiamo riceuuta la corona d'oro,
e la roba, che hauete mandata; e siamo
presti a metterui in gran pace, & a scri-
uere a quelli che sono sopra gli affari,
che vi si facciano immunità.
38 E tutte le cose, che habbiamo patteg-
giate con voi, restano ferme: e sieno vo-
stre le fortezze, che hauete edificate.
39 Anche rimettiano gli errori, & i falli
commessi infin' al dì d'hoggi; e la coro-
na, che douete: e qualunque altro tribu-
to si pagaua per addietro in Ierusalem,
non paghisi più.
40 E se fra voi ve ne sono alcuni atti ad
esser rassegnati fra i nostri, sieno rasse-
gnati; e siaui pace fra noi.
41 Nell' anno censettantesimo il giogo
de' Gentili fu tolto da Israel.
42 E'l popolo d'Israel cominciò a scri-
uere nelle scritte dell' obligagioni, e ne'
contratti, L'anno primo di Simon, som-
mo sacerdote, e capitano, e rettor de' Iu-
dei.
43 In que' giorni Simon puose campo so-
pra Gaza, e la cerchiò d'assedio, e fece
vn gran dificio da traboccar terre, e l'ac-
costò alla città, e percosse con esso vna
torre, e la prese.
44 E come quelli, che erano in quel difi-
cio, saltarono fuori nella città, vi fu vn
gran commouimento nella città.
45 Et i terrazzani, con le mogli, e co' fi-
gliuoli, salirono in su'l muro, straccian-
dosi i vestimenti, e sclamarono con gran
voce, pregando Simon che desse lor la
destra.
46 E dissero, Non trattarci secondo le no-
stre maluagità, ma secondo la tua mise-
ricordia.
47 E Simon si pacificò con loro, e non
gli distrusse a furor di guerra: ma pure
gli scacciò fuor della città; e purgò le
case, nellequali erano gl'idoli: e così en-
trò in essa, salmeggiando, e benedicendo
il Signore.
48 E gittò fuor di essa ogni immonditia,
e stantiò quiui huomini, che osseruasse-
ro la Legge: e la fortificò maggiormen-
te, e vi edificò vna habitatione per se stes-
so.
49 Hor quei della Rocca in Ierusalem e-
rano diuietati d'entrar, e d'uscire nel pae-
se; e di comperare, e di vendere; là onde
soffersero gran fame, e molti di loro
morirono di fame.

50 Dun

Digitized by Google

50 Dunque gridarono a Simon, che riceuesse da lor la destra; & egli gliele diede, e gli scacciò quindi fuori; e nettò delle contaminationi la Rocca.

51 Et entrò in essa nel ventitreesimo giorno del secondo mese, nell'anno censettantunesimo, con laudi, con rami di palme, con cetere, con cembali, con nablij, con hinni, e con cantici: percioche vn gran nimico era sconfitto, e cacciato d'Israel.

52 E costituì che quel giorno si celebrasse ogni anno, con allegrezza.

53 E fortificò maggiormēte il monte del Tempio, che è presso della Rocca; e dimorò quiui, egli, & i suoi.

54 E Simon, vedendo che Giouanni, suo figliuolo, era già huomo, lo costituì conduttore di tutte le sue forze: & esso habitò in Gazara.

CAP. XIIII.

Hor nell'anno censettantaduesimo, il rè Demetrio raccolse le sue forze, & andò in Media, per attrarsi aiuto, per guerreggiar Trifon.

2 Et Arsace, rè di Persia, e di Media, vdito che Demetrio era venuto ne' suoi confini, mandò vno de' suoi capitani, per prenderlo viuo.

3 Et esso andò, e percosse il campo di Demetrio, e lo prese, e lo menò ad Arsace, ilquale lo mise in carcere.

4 E'l paese di Iuda hebbe riposo tutti i giorni di Simon, ilquale procacciò del bene alla sua natione; e la sua podestà, e gloria, fu loro sempre aggradeuole.

5 Et oltre ad ogni altra sua gloria, prese Ioppe, per farne vn porto; e ne fece vn' entrata all'isole del mare.

6 Et ampliò i confini alla sua natione, e tenne il paese.

7 E raunò molti prigioni, e s'impadronì di Gazara, e di Bet-sura, e della Rocca; e tolse di quella le immonditie: e non v'era chi gli facesse contrasto.

8 E ciascuno lauoraua la sua terra in pace, e la terra daua le sue rendite, e gli alberi delle campagne i lor frutti.

9 I vecchi sedeuano nelle piazze, tutti teneuano insieme ragionamenti di beni; & i giouani si vestiuano di gloria, e di vestimenti di guerra.

10 Egli fornì le città di vittuaglia, e le mise in ordine con armi appartenenti a fortezza; intanto che'l nome della sua gloria fu rinomato fin' all'estremità della terra.

11 Egli mise il paese in pace, & Israel si rallegrò d'una grande allegrezza.

12 E ciascuno sedeua sotto alla sua vigna, e sotto al suo fico; e non v'era chi gli spauentasse.

13 E venne meno chi gli guerreggiaua, & i rè furono conquisi in que' giorni.

14 Et egli confortò tutti i poueri afflitti del suo popolo, ricercò la Legge, e tolse via ogni iniquo, e maluagio.

15 Honorò il Santuario, e multiplicò gli arredi del luogo santo.

16 Hor', essendosi inteso in Roma, e fin' a Sparta, che Ionatan era morto, i Romani, e gli Spartiati, ne furono forte dolenti.

17 Ma, quando hebbero vdito, che Simon, suo fratello, era stato fatto sommo sacerdote, in luogo di esso; e che teneua il paese, e le città, che sono in esso:

18 Gli scrissero in tauole di rame, per rinouar con lui l'amicitia, e la lega, laquale haueuano fatta con Iuda, e Ionatan, suoi fratelli.

19 E quelle furono lette dauanti alla raunanza, in Ierusalem.

20 E questa è la copia delle lettere, che gli Spartiati mandarono: I rettori, e la città degli Spartiati, a Simon, sommo sacerdote, & agli antiani, & a' sacerdoti, & al rimanente del popolo de' Iudei, nostri fratelli, salute.

21 Gli ambasciadori, che sono stati mandati al nostro popolo, ci hāno fatto rapporto della vostra gloria, & honore; e noi ci siamo rallegrati della lor venuta.

22 Et habbiamo scritte le cose dette da loro fra i decreti del popolo, in questa maniera: Numenio d'Antioco, & Antipatro di Iason, ambasciadori de' Iudei, sono venuti a noi, per rinouar l'amicitia, che haueuano con essonoi.

23 Et è piaciuto al popolo di riceuer quegli huomini honoreuolmente, e di riporre la copia delle lor parole ne' publici registri del popolo, accioche il popolo degli Spartiati ne habbia vna ricordanza: e di queste cose ne habbiamo scritta la copia al sommo sacerdote Simon.

24 Dopo queste cose, Simon mandò Numenio a Roma, con vn grande scudo d'oro, di peso di mille mine, per fermare con essi la lega.

25 Hor come il popolo hebbe vdite queste cose, dissero, Che gratie, e merito renderemo a Simō, & a' suoi figliuoli? conciosia cosa ch'egli, & i suoi fratelli, e la casa di suo padre, habbiano stabilite le cose nostre, & habbiano guerreggiati i nimici degl' Israeliti, e gli habbiano cacciati via da loro.

26 E raffermarono la souranità a Simon, e scrissero ciò in tauole di rame, lequali posero sopra delle colonne nel monte di Sion.

27 E questa è la copia dello scritto: Nell'anno censettantaduesimo, che è l'anno terzo di Simon, sommo sacerdote, nel diciottesimo giorno del mese d'Elul, in Asaramel; nella gran raunanza de' sacerdoti, e del popolo, e de' rettori della natione, e degli antiani del paese.

28 E' ci è stato dichiarato, come, da che si

Digitized by Google

son fatte spesse volte guerre nel paese.
29 Simon, figliuolo di Mattatia, de' di-
scendēti di Ioarib,& i suoi fratelli, si so-
no messi loro stessi a pericolo, & hanno
contrastati i nimici della lor natione; ac-
cioche il lor Santuario, e la lor Legge,
stesse in piè.& hanno glorificata di gran
gloria la lor natione:
30 E come Ionatan ha raccolta la lor na-
tione, & è stato fatto lor sommo sacer-
dote; e poi è stato raccolto al suo popo-
lo:
31 E come i lor nimici hanno voluto as-
salire il lor paese, per oppressare il lor
paese, e metter la mano sopra'l lor San-
tuario:
32 E come all'hora Simon s'è leuato, &
ha guerreggiato per la sua natione,& ha
spesi molti danari del suo, & ha fornita
d'armi la gente di guerra della sua na-
tione,& ha loro dato soldo:
33 Et ha fortificate le città della Iudea; e
Bet-sura, che è a' confini della Iudea,
doue per addietro erano l'armi de' ni-
mici, & ha posti quiui huomini Iudei in
guernigione:
34 Et ha anche fortificata Ioppe,che è in
su'l mare; e Gazara,che è a' confini d'A-
zot, doue per addietro i nimici dimora-
uano; & ha quiui stantiati de' Iudei,& ha
poste in esse tutte le cose conuenienti,
per riordinarle.
35 Là onde,il popolo, vedendo i fatti di
Simon; e la gloria, ch'egli ha diliberato
d'acquistare alla sua natione, l'ha costi-
tuito lor rettore, e sommo sacerdote,
percioche egli ha fatte tutte queste cose;
e per la giustitia, e fede, ch'egli ha ser-
uata alla sua natione; e perche ha per o-
gni modo procacciato d'innalzare il
suo popolo:
36 Onde a' suoi dì le cose sono prospera-
te nelle sue mani, essendo tolti via dal
lor paese, i Gentili, e quelli che erano
nella città di Dauid,in Ierusalem; iquali
s'haueuano fatta vna Rocca, onde vsci-
uano fuori, e contaminauano ogni cosa
d'intorno al Santuario, e faceuano gran
piaga ne' luoghi puri.
37 Et ha stantiati in essa degli huomini
Iudei, e l'ha fortificata, per sicurtà del
paese, e della città; & ha alzate le mura
di Ierusalem.
38 E'l rè Demetrio gli confermò an-
ch'egli il sommo sacerdotio, in quella
medesima maniera:
39 E lo fece de' suoi amici, e l'honorò di
grande honore:
40 Percioche vdì che i Iudei erano chia-
mati da' Romani, amici, e collegati; e
che i Romani erano venuti ad incontra-
re gli ambasciadori di Simon, honore-
uolmente.
41 E che i Iudei,& i sacerdoti, haueuano
acconsentito che Simon fusse rettore, e
sommo sacerdote in perpetuo, fin che
surgesse alcun fedel profeta:
42 E che fusse lor capitano, e che ha-
uesse la cura de' luoghi santi, e di costi-
tuirgli nelle loro opere, nel paese, nell'
armi,e nelle fortezze:
43 E che hauesse cura del Santuario, e
che fusse vbbidito da tutti, e che tutte le
scritte de' cōtratti nel paese fussero scrit-
te sotto al suo nome;e ch'egli fusse am-
mantato di porpora,e portasse oro:
44 E che nō fusse lecito ad alcun del po-
polo,o de' sacerdoti, d'annullar cosa al-
cuna di queste cose; ne di contradire alle
cose dette da lui; ne di far raunata nel
paese, senza il suo volere; ne di vestirsi
di porpora,ne di portar fibbia d'oro:
45 E che chiunque farebbe contra que-
ste cose, o ne romperebbe alcuna, fusse
colpeuole.
46 E che tutto'l popolo haueua aggradi-
to di fermare, e fare a Simō queste cose:
47 E che Simon haueua accettato, & ac-
consentito d'esercitar l'ufficio di som-
mo sacerdote,e d'esser capitano, e rettor
della natione de' Iudei,e de' sacerdoti; e
d'esser preposto a tutti.
48 E che'l popolo haueua ordinato che
si mettesse questo scritto in tauole di ra-
me, e che quelle si posassero nel procin-
to del Santuario,in luogo notabile.
49 E che le copie di queste cose si ripo-
nessero nella camera del Tempio;accio-
che Simon,& i suoi figliuoli le hauesse-
ro.

CAP. XV.

ET Antioco,figliuolo del rè Demetrio,
mandò lettere dall' isole del mare, a
Simon,Sacerdote,e rettore della natione
de' Iudei; & a tutta la natione; lequali
erano dell' infrascritto tenore.
2 Il rè Antioco,a Simon,sommo sacerdo-
te,e rettor della natione; & alla natione
de' Iudei,salute.
3 Conciò sia cosa che alcuni pestilentio-
si huomini habbiano occupato il regno
de' nostri padri, io voglio racquistare il
regno, accioche io lo rimetta nello sta-
to, che era prima: onde ho raunato vn
grande esercito di gente straniera, & ho
fatto apparecchio di naui di guerra.
4 Hor' io voglio discendere in terra,con-
tro al paese,per prender vēdetta di quel-
li che hāno guasto il nostro paese. e che
hanno disertate molte città nel regno.
5 Hora dunque,io ti raffermo tutte le col-
te, che t'hanno quitate i rè, miei prede-
cessori; e tutte l'altre immunità, che
t'hanno fatte.
6 Oltr' a cio, ti concedo di poter batter
moneta di proprio conio nel tuo pae-
se:
7 E che Ierusalem, e'l Santuario,sieno
franchi;e che tutte l'armi, dellequali hai
fatto apparecchio; e le fortezze, che hai
edificate,e lequali tieni, ti dimorino.

Digitized by Google

8 Ti sono anchora, da hora innanzi, per
ogni tempo, quitati tutti i debiti reali; e
tutte le cose, che apparterrebbero al rè.
9 E quando noi terremo il nostro regno,
noi honoreremo te, e la tua natione, e'l
Tempio, di grande honore; tal che la vo-
stra gloria sarà chiara per tutta la ter-
ra.
10 Nell' anno censettãtaquattresimo, An-
tioco vscì fuori nel paese de' suoi padri,
e tutte le forze s'accolsero a lui; talche
quelli, che rimasero con Trifon, furono
pochi.
11 E'l rè Antioco lo perseguì, & egli se ne
venne fuggendo in Dora, che è in su'l
mare.
12 Percioche vedeua che gli si aggreg-
giauano molti mali addosso: e l'esercito
l'haueua abbandonato.
13 Et Antioco puose campo sopra Dora,
hauendo seco cenventimilia huomini di
guerra, & ottomilia caualieri.
14 E cinse la città d'assedio, e le naui s'ac-
costarono dal mare; e tenne la città di-
stretta per mare, e per terra; e non lascia-
ua entrarui, ne vscirne alcuno.
15 Hor Numenio era ritornato di Roma,
insieme con quelli, che erano con esso-
lui; portando lettere a i rè, & alle pro-
uincie, di questo tenore.
16 Lucio, consolo de' Romani, al rè Pto-
lemeo, salute.
17 Gli ambasciadori de' Iudei, nostri ami-
ci e collegati, sono venuti a noi, per ri-
nouar l'amicitia, e la lega antica; man-
dati da Simon, sommo sacerdote; e dal
popolo de' Iudei.
18 Et hanno portato vno scudo d'oro di
mille mine.
19 Dunque, ci è piaciuto di scriuere a i rè,
& alle prouincie, che non procaccino
loro alcun male, e che non guerreggino
ne loro, ne le lor città, ne il lor paese; e
che non porgano aiuto a quelli che gli
guerreggeranno.
20 E ci è paruto di riceuere lo scudo da
loro.
21 Se dunque alcuni huomini pestilen-
tiosi si sarãno fuggiti dal lor paese a voi,
dategli nelle mani di Simon, sommo sa-
cerdote, accioche egli ne faccia la puni-
tione secondo la lor Legge.
22 Le medesime cose scrisse al rè Deme-
trio, & ad Attalo, & ad Ariarate, & ad Ar-
sache;
23 Et a tutte le prouincie, & a Samsama,
& agli Spartiati, & in Delo, & in Mindo,
& in Sicione, & in Caria, & in Samo, &
in Panfilia, & in Licia, & in Halicarnas-
so, & in Rodi, & in Faselida, & in Coo, &
in Side, & in Arado, & in Gortina, & in
Cnido, & in Cipri, & in Cirene.
24 E scrissero la copia di queste lettere, a
Simon, sommo sacerdote.
25 Hor' il rè Antioco s'accampò sopra
Dora il secondo giorno, mettendoui del
continuo le mani, e facendo de' difici; e
chiuse Trifon, in modo, che non poteua
ne entrare, ne vscire.
26 E Simon gli mandò dumila huomini
eletti, per aiutarlo: gli mandò anche ar-
gento, & oro, e molti vasellamenti.
27 Et Antioco non volle riceuer queste
cose: ma annullò tutte le cose, che haue-
ua prima patteggiate con essolui, e s'a-
lienaua da lui.
28 E gli mandò Atenobio, vno de' suoi
amici, per trattar con lui, e dirgli, Voi
tenete Ioppe, e Gazara, e la Rocca, che è
in Ierusalem; che sono città del mio re-
gno.
29 Voi hauete disertati i lor confini, &
hauete fatta vna gran piaga nel paese, e
vi siete impadroniti di molti luoghi nel
mio regno.
30 Hora dunque, restituite le città, che
hauete prese; & i tributi de' luoghi, de'
quali vi siete impadroniti fuor de' con-
fini della Iudea.
31 Se non, date per quelle cinquecento
talenti d'argento: e per lo guasto, che ha-
uete fatto, e per li tributi delle città, al-
tri cinquecento talenti: altrimenti, noi
verremo, e vi faremo guerra.
32 Atenobio adunque, amico del rè, ven-
ne in Ierusalem, e vide la gloria di Si-
mon; e la sua credenza, con vasellamenti
d'oro, e d'argento; e'l grande apparec-
chio; e sbigottì: e rapportò a Simon le
parole del rè.
33 E Simon gli rispose, e disse, Noi non
habbiamo preso il paese altrui, e non
teniamo quel d'altri: ma sol l'heredità
de' nostri padri, laquale è stata qualche
tempo tenuta ingiustamente da' nostri
nimici.
34 E noi, hauendo l'opportunità, ricouo-
riamo l'heredità de' nostri padri.
35 Hor quanto è a Ioppe, & a Gazara, che
tu chiedi, esse faceuano gran piaga al
nostro popolo, nel nostro paese: per quel-
le ti daremo cento talenti. Et Atenobio
non gli rispose nulla.
36 E se ne ritornò adirato al rè, e gli rap-
portò queste parole, e la gloria di Simõ,
e tutte le cose ch'egli haueua vedute: e'l
rè montò in grande ira.
37 Hor Trifon, montato sopra vna naue,
se ne fuggì in Orrosiada.
38 E'l rè costituì Cendebeo, capitano del-
la marina; e gli diede forze di gẽte a piè,
& a cauallo.
39 E gli comandò d'andar' ad oste con-
tro alla Iudea: gli ordinò anchora di edi-
ficare Cedron, e di fortificar le porte, e
di guerreggiare il popolo: E'l rè perse-
guì Trifon.
40 E Cendebeo venne in Iamnia, e co-
minciò ad infestare il popolo, & ad assa-
lir la Iudea, & a menar prigione, & ad
vccidere il popolo.
41 Et edificò Cedron, e vi puose della

Digitized by Google

gente di guerra, a cauallo, & a piè; accioche, vscendo fuori, facessero delle correrie per li camini della Iudea; sicome il rè gli haueua comandato.

CAP. XVI.

E Giouanni salì di Gazara, e rapportò a Simon, suo padre, le cose, che Cendebeo haueua fatte.
2 Là onde Simon chiamò i suoi due figliuoli maggiori, Iuda, e Giouanni; e disse loro, Io, & i miei fratelli, e la casa di mio padre, habbiamo guerreggiati i nimici d'Israel, dalla nostra giouanezza insin' al dì d'hoggi; e ci è prosperamente riuscito di riscuotere Israel spesse volte.
3 Et hora, io sono inuecchiato; ma voi, per la misericordia di Dio, siete atti a cio per l'età: siate in luogo di me, e del mio fratello; &, vsciti, combattete per la vostra natione; e l'aiuto, che vien dal cielo, sia con essouoi.
4 Et elesse del paese ventimilia huomini di guerra, e de' caualieri; iquali andarono contro a Cendebeo, e dimorarono la notte in Modein.
5 Poi, leuatisi la mattina, andarono nella campagna; & ecco incontro a loro vn grosso essercito di gente a piè, & a cauallo; e v'era vn torrente fra gli vni e gli altri.
6 E Giouanni, con la sua gẽte, puose campo dirincontro a loro: e, vedendo che'l popolo temeua di passare il torrente, egli lo passò il primiero; e, come la gente lo vide, passò anch'ella dietro a lui.
7 Et egli spartì il popolo, mettendo i caualieri in mezo de' pedoni: (hor la caualleria de' nimici era grandissima.)
8 Et i Iudei sonarono con le sacre trombe: e Cendebeo, e'l suo campo, fu sconfitto, e caddero molti vccisi di loro; e'l rimanente se ne fuggì nella fortezza.
9 All'hora fu ferito Iuda, fratello di Giouanni: ma Giouanni gli perseguì fin che venne a Cedron, che Cendebeo haueua edificata.
10 Et essi fuggirono fin' alle torri, che sono nelle campagne d'Azot; & egli le bruciò; e caddero di essi intorno a dumila huomini: poi egli se ne ritornò nel paese di Iuda in pace.
11 Hor Prolemeo, figliuolo d'Abub, era costituito capitano nel piano di Ierico, & haueua molto oro, & argento:
12 Percioche era genero del sommo sacerdote.
13 E'l suo cuore s'innalzò, e diliberò d'occupare il paese; e diuisò di sterminar per fraude Simon, & i suoi figliuoli.
14 Hor Simon andaua attorno per le città del paese, e se ne prendeua cura, e vi prouedeua: E discese in Ierico, egli, e Mattatia, e Iuda, suoi figliuoli, nell' anno censettantasettesimo; nell' vndecimo mese, che è il mese di Sebat.
15 E'l figliuolo d'Abub gli riceuette frodolẽtemẽte nella piccola fortezza, chiamata Doc, laquale egli haueua fabbricata: e fece loro vn gran conuito, e nascose quiui degli huomini.
16 E come Simon, & i suoi figliuoli, hebbero largamente beuuto, Prolemeo, & i suoi huomini, si leuarono, e presero le loro armi, & assalirono Simon nel conuito, & vccisero lui, & i suoi due figliuoli, & alcuni de' suoi fanti.
17 Così commise vna gran perfidia, e rendette mal per bene.
18 E Prolemeo scrisse queste cose al rè, e gli mandò che gl'inuiasse delle forze in aiuto, e ch'egli gli metterebbe nelle mani il lor paese, e le città.
19 E mandò altri in Gazara, per vccidere Giouanni: e mandò lettere a' capitani delle migliaia, che venissero a lui, accioche desse loro argento, & oro, e doni.
20 E mandò altri, da prendere Ierusalem, e'l monte del Tempio.
21 Ma alcuno, corso innanzi a Giouanni, gli rapportò in Gazara, che suo padre, & i suoi fratelli, erano morti; e che Prolemeo haueua mandato ad vccidere anchora lui.
22 Et egli, inteso cio, sbigottì forte; e prese gli huomini, che erano venuti per vcciderlo, e gli fece morire: percioche egli conobbe che cercauano d'ucciderlo.
23 Hor, quanto è al rimanente de' fatti di Giouanni, e delle sue guerre, e delle prodezze, ch'egli fece, e dell' edificio delle mura, ch'egli edificò; e degli altri suoi atti:
24 Ecco, queste cose sono scritte nel libro del tempo del suo sommo sacerdotio, da che egli fu fatto sommo sacerdote, dopo suo padre.

II.

Digitized by Google

IL SECONDO LIBRO
DE' MACABEI.

CAPO I.

I Iudei fratelli, che
sono in Ierusalem,
e quei che sono nel
paese della Iudea; a'
fratelli Iudei, che so
no per l'Egitto, sa-
lute, e buona pace.
2 Facciaui Iddio be-
ne, e ricordisi del suo patto, fatto con
Abraham, Isaac, e Iacob, suoi leali ser-
uidori.
3 E diaui a tutti il cuore di seruirlo, e di
fare le sue volontà, di gran cuore, e d'a-
nimo volenteroso.
4 Et apraui la mente nella sua Legge, e ne'
comandamenti; e concedaui pace.
5 Et esaudisca le vostre preghiere, e siaui
riconciliato, e non lasciui nel mal tem-
po.
6 Hor noi al presente siamo qui pregan-
do per voi.
7 Regnando Demetrio, nell' anno cen-
cessantanouesimo: Noi Iudei v'habbia-
mo scritto nella somma afflittione, che
ci è sopragiunta in questi anni, da che
Iason, & i suoi compagni si sono di-
partiti dalla terra santa, e dal regno:
8 Hauẽdo bruciato l'antiporto del Tem-
pio, e sparso sangue innocente: Ma noi
habbiamo pregato il Signore, e siamo
stati esauditi, & habbiamo offerti sacri-
ficij, e fior di farina; & habbiamo accese
le lampane, & habbiamo arrecati i pani
del cospetto.
9 Hora dunque, celebrate i giorni della
festa de' Tabernacoli, nel mese di Ca-
sleu.
10 Nell' anno centottantottesimo: Quei
che sono in Ierusalem, e nella Iudea, e'l
consiglio degli antiani, e Iuda; ad Ari-
stobulo, (maestro del rè Ptolemeo,) che
è della progenie de' sacerdoti vnti; & a'
Iudei, che sono in Egitto, salute, e sani-
tà.
11 Saluati da Dio da gran pericoli, glie-
ne rendiamo grandi gratie, come quelli
che haueuamo da combattere contro ad
vn rè.
12 Conciò sia cosa che egli habbia fatti
sbollire quelli che haueuano combattu-
to contro alla santa città.
13 Percioche, venuto il lor capo in Persia,
col suo esercito, che parena non potersi
da niuno sostenere, sono stati tagliati nel
tempio di Nanea, per lo'nganno de' sa-
cerdoti di Nanea.
14 Imperoche Antioco, & i suoi amici
ch'egli haueua seco, venne in quel luo-
go, come volendo giacersi con quella,
per prendere i danari, per ragion di do-
ta.
15 Et hauendo i sacerdoti di Nanea messi
fuor que' danari; & essendo egli entra-
to nel circuito del tempio, con pochi
huomini; quelli serrarono il tempio, co-
me Antioco vi fu entrato dentro;
16 Et, aperta la porta segreta del solaio,
gittando pietre, fulminarono il capo, e
quelli che erano con lui: e, fattine pezzi,
e spiccate le teste, le gittarono a que' di
fuori.
17 Il nostro Dio sia per ogni maniera be-
nedetto, che ha fatti morir quelli, che
haueuano operato empiamente.
18 Noi dunque, hauendo a fare la purifi-
cation del Tempio nel venticinquesimo
giorno del mese di Casleu, habbiamo
stimato che si conueniua significaruelo,
accioche anche voi celebriate quel gior-
no, come il giorno de' Tabernacoli, e
del fuoco, quando Nehemia, riedificato
il Tempio, e l'Altare, offerse sacrifi-
cio.
19 Percioche, quando i nostri padri furo-
no menati in Persia, i pij sacerdoti, che
erano all'hora, preso dinascoso del fuo-
co dell' Altare, l'occultarono nella con-
cauità d'un pozzo, che era asciutto, doue
lo ripuosero sicuramente; tal che quel
luogo a tutti era sconosciuto.
20 Hor, passati molti anni, quando piac-
que a Dio, Nehemia, mandato dal rè di
Persia, mandò per lo fuoco i discenden-
ti de' sacerdoti, che l'haueuano nasco-
so.
21 E, come ci hebber dichiarato, che
non haueuano trouato fuoco, ma dell'
acqua spessa; egli comandò loro d'atti-
gnerla, e d'arrecarla: E quando le cose
appartenenti a' sacrificij furono offerte;
Nehemia comãdò a' sacerdoti di sparge-
re di quell' acqua sopra le legna, e sopra
le cose posteui su.
22 E cio fatto, e quando venne il tempo,
che'l

Digitized by Google

che'l sole risplendette; ilquale prima era nubiloso, s'accese vn gran fuoco, tal che tutti si marauigliarono.
23 Et i sacerdoti, mentre si consumaua il sacrificio, fecero oratione; i sacerdoti, dico, e tutti gli altri; Ionatan incominciando, e rispondendogli gli altri, come Nehemia.
24 Hor l'oratione era tale: Signore, Signore, che sei l'Iddio creatore d'ogni cosa, il tremendo, il forte, il giusto, e'l misericordioso:
25 Che sei il rè vnico, e buono; che sei vnico proueditor di tutti; che sei vnico giusto, & onnipotente, & eterno; che salui Israel d'ogni male; che eleggesti i nostri padri, e gli santificasti:
26 Riceui questo sacrificio per tutto'l tuo popolo Israel, e guarda quel che è la tua parte, e santificalo.
27 Raccogli i nostri dispersi: libera quelli che seruono fra le genti: riguarda a quelli che sono disprezzati, & abbominati: e sappiano le genti, che tu sei l'Iddio nostro.
28 Tormenta quelli che ci oppressano, e ci oltraggiano con superbia.
29 Pianta il tuo popolo nel tuo luogo santo, come disse Moise.
30 Et in quel mezo tempo i sacerdoti salmeggiauano gl'hinni.
31 E, come le cose appartenenti al sacrificio furono consumate, Nehemia comandò che si mettesse il rimanente dell'acqua in grandi pile di pietra.
32 E, quando ciò fu fatto, vi s'accese fiamma: e quell'acqua fu consumata dal fuoco, che risplendeua dall' Altare.
33 E, come la cosa fu manifestata, fu rapportato al rè de' Persiani, che, nel medesimo luogo, doue i sacerdoti, che erano stati trasportati in cattiuità, haueuano nascosto il fuoco, l'acqua era apparita, con laquale Nehemia haueua purificate le cose appartenenti al sacrificio.
34 E'l rè, prouato il fatto, cinse quel luogo, e lo fece sacro.
35 E'l rè prese molti vari doni, e gli distribuì a quelli ch'egli fauoreggiaua.
36 E Nehemia puose nome a quel luogo, Neftar; ilche s'interpreta, purificatione: e si chiama da i più, Nefiar.

CAP. II.

HOr' e' si troua nelle scritture, che'l profeta Ieremia comandò a quelli, che erano menati in cattiuità, di prendere il fuoco, come è stato significato.
2 E che'l profeta ordinò anche a quelli, che erano menati in cattiuità, data lor la Legge, che non dimenticassero i comandamenti del Signore; e che non fussero sodotti nelle lor menti, vedendo le imagini d'oro, e d'argento, e gli ornamenti che vi sono attorno.
3 E che, dicendo altre cose simiglianti, gli esortò che la Legge non si dipartisse dal lor cuore.
4 Hor' in quella stessa scrittura v'era, come il profeta, per oracolo diuino, comandò che'l Tabernacolo, e l'Arca gli fussero portati dietro: e come, quando egli fu vscito fuori al monte, sopra'l quale Moise salito, vide l'heredità di Dio;
5 Ieremia, venutoui, trouò vn luogo fatto a guisa di cauerna, e vi portò dentro il Tabernacolo, l'Arca, e l'Altar de' profumi; poi turò l'uscio.
6 E che alcuni di quelli, che lo seguitauano, s'accostarono per notare il camino, ma che non lo poterono trouare.
7 E che, quando Ieremia il seppe, gli riprese, e disse loro che quel luogo sarebbe anche sempre per l'innanzi sconosciuto, fin che Iddio raunasse il suo popolo, e che misericordia fusse fatta:
8 E che all'hora il Signore mosterrebbe queste cose, e che la gloria del Signore, e la nuuola apparirebbe; sicome anche si manifestaua a Moise; e come Salomo haueua pregato che quel luogo fusse sommamente santificato.
9 Hor' è dichiarato come anchora Salomo, dotato di sapienza, offerse sacrificio per la dedicatione, e per la consecratione del Tempio.
10 E sicome Moise pregò il Signore, e fuoco discese dal cielo, e consumò le cose appartenenti al sacrificio; così anchora Salomo pregò, e'l fuoco, disceso, consumò gli holocausti.
11 E Moise disse, Percioche il sacrificio per lo peccato non è stato mangiato, è stato consumato.
12 Simigliantemente anchora Salomo celebrò gli otto giorni.
13 Hor queste stesse cose erano narrate nelle scritture, e nelle memorie di Nehemia: e parimente, come egli, facendo vna libreria, haueua raccolti i libri de i rè, e de' profeti, e gli scritti di Dauid, e le lettere de i rè intorno a' doni.
14 Hor' anche Iuda ha simigliantemente raccolte le cose auuenute durãte la guerra, che habbiamo hauuta; e quelle cose sono appresso di noi.
15 E però, se ne hauete bisogno, mandate huomini, che le vi rechino.
16 Dunque, hauendo a celebrare questa purificatione, ve l'habbiamo scritto: farete dunque bene, se celebrerete i medesimi giorni.
17 Hor' Iddio, che ha saluato tutto'l suo popolo, renderà anche a tutti l'heredità, il regno, il sacerdotio, e la santificatione:
18 Sicome egli ha promesso per la Legge: percioche speriamo in Dio, che tosto haurà pietà di noi, e ci raccoglierà d'ogni luogo disotto al cielo, nel santo luogo.

19 Con

Digitized by Google

19 Conciò sia cosa ch'egli ci habbia tratti di gran mali, & habbia purgato il santo luogo.
20 Hor, quanto è a' fatti di Iuda Macabeo, e de' suoi fratelli; & alla purificatione del gran Tempio, & alla dedicatione dell'Altare:
21 Et anche, quanto è alle guerre fatte contro ad Antioco l'Illustre, e contro ad Eupator, suo figliuolo:
22 Et alle apparitioni venute dal cielo a quelli che, disiderosi di gloria, hanno fatte prodezze per lo Iudaesimo; tal che, benche fusser pochi, hanno scorso tutto'l paese, & hanno perseguite le barbare moltitudini:
23 Et hanno riedificato il Tempio cotanto famoso per tutto l'uniuerso; & hanno francata la città, & hanno ristabilite le leggi, che stauano per esser dissolute; essendo il Signore stato loro fauoreuole, con ogni benignità:
24 Queste cose, dico, essendo state dichiarate da Iason Cireneo in cinque libri, noi tenteremo d'abbreuiarle in vn volume.
25 Percioche, considerando la moltitudine de' numeri, e la difficultà, che v'è per quelli che vogliono riuolgere le narrationi di questa storia, per l'ampiezza della materia;
26 Habbiamo procacciato dilettamento a quelli, che le volessero leggere; e facilità a riceuer nella memoria, agli studiosi; & a tutti quelli, che s'auuerrebbero in esse, vtilità.
27 Hor' a noi, che habbiamo presa sopra di noi questa fatica, il fatto dell'abbreuiare non è stato ageuole, ma di sudore, e di vigilie.
28 Sicome non è cosa ageuole a chi apparecchia vn conuito, e cerca l'utilità di tutti: pur nondimeno, per hauer grado di molti, noi sosterremo allegramente la molestia:
29 Lasciando all'autore di trattar puntalmente d'ogni cosa, & essendo solo intenti a ritenerci ne' termini d'un breue sommario.
30 Percioche, sicome all'architetto d'una nuoua casa s'appartiene la cura di tutta la fabbrica; ma a chi imprende di smaltarla, e di dipignerla, conuiensi ricercar le cose atte all' ornamento; così anche giudico di noi:
31 Che si conuiene all'autore della storia di penetrar nelle materie, e di spatiarsi in parole, e d'esser curioso intorno alle particularità:
32 Ma che si dee concedere a chi ne fa l'estratto, d'andar dietro alla breuità del dire, e di rimanersi dell' risquisito studio.
33 Quinci adunque cominceremo la narratione, aggiungendo questo cotanto alle predette cose: percioche sciocca cosa sarebbe esser copioso nel prologo della storia, & abbreuiar la storia.

CAP. III.

Essendo la santa città habitata con ogni pace, & osseruandosi ottimamente le leggi; per la pietà, & odio del male, del sommo sacerdote Onia:
2 Auueniua che i rè stessi honorauano questo luogo, e lo rendeuano glorioso con eccellenti doni, che vi mandauano.
3 Tal che etiandio Seleuco, rè dell' Asia, forniua delle sue proprie entrate, tutte le spese, che accadeuano per li sacri seruigi de' sacrificij.
4 Ma vn certo Simon, della tribu di Beniamin, costituito preposto del Tempio, prese a contendere col sommo sacerdote intorno all' vfficio, & alle leggi del mercato.
5 E non potendo vincere Onia, se ne venne ad Apollonio di Trasco, ilquale in quel tempo era capitano di Celesiria, e di Fenicia.
6 E gli rapportò che la camera del tesoro del Tempio di Ierusalem, era piena d'ineffabili ricchezze, tal che la moltitudine de' danari era innumerabile; e che quelle cose non apparteneuano a' sacrificij; e che era cosa, che si poteua fare, che quelle cadessero in poter del rè.
7 Et Apollonio, venuto a ragionamento col rè, gli palesò cio che gli era stato significato de' danari: là onde il rè, scelto Heliodoro, suo tesoriere, datagli commessione, lo mandò per arrecare i predetti danari.
8 Et Heliodoro si mise subito in camino, sotto pretesto di voler' andare attorno per le città di Celesiria, e di Fenicia; ma in fatto, per dar compimento al proponimento del rè.
9 Et arriuato in Ierusalem, e riceputo benignamente dal sommo sacerdote della città, raccontò l'inditio dato, e dichiarò per qual cagione egli era quiui: e domandò se veramente le cose stauano così.
10 Ma il sommo sacerdote gli dimostrò, che erano dipositi di vedoue, e d'orfani:
11 E che anche alcuni di que' danari erano di Hircano di Tobia, huomo posto in gran grado di dignità: e che la cosa non istaua, come l'empio Simon haueua calonniato: e che tutti quanti que' danari erano sol quattrocento talenti d'argento, e dugento d'oro:
12 E che era cosa impossibile di far torto a quelli, che s'erano fidati nella santità del luogo; e nella riuerenza, & inuiolabile franchigia del Tempio, honorato per tutto l'uniuerso mondo.
13 Pur nondimeno Heliodoro, per li mandati reali, ch'egli haueua, diceua,

Digitized by Google

che del tutto que' danari si conueniuano
portar nel fisco del rè.
14 E, posto vn giorno, entraua nel Tem-
pio, per ordinare della rassegna di que'
danari. (Hor v'era vn non picciolo
smarrimento per tutta la città:
15 Et i sacerdoti, con le lor robe sacer-
dotali, gittandosi dauanti all' Altare, in-
uocauano, riguardando al cielo, co-
lui, che ha date leggi intorno al dipo-
sito; accioche conseruasse que' danari
salui a coloro, che gli haueuano messi in
diposito.
16 E chiunque vedeua il volto del som-
mo sacerdote, era piagato nell' animo:
percioche il suo aspetto, e'l mutamento
del colore, palesaua l'angoscia, ch'egli
sentiua nell' animo.
17 Percioche quell'huomo era ingombra-
to d'un certo spauento, & horror di cor-
po; per lequali cose si faceua palese a' ri-
guardanti il dolore, che era nel cuore.
18 Altri saltauano fuor delle case, aggreg-
giati, per trouarsi alla publica supplica-
tione: percioche il luogo santo era per
venire in disprezzo:
19 E le donne, cinte di cilici sotto alle
mammelle, empieuano le strade: e delle
vergini racchiuse, altre correuano alle
porte, altre in su le mura; altre riguar-
dauano per le finestre.
20 E tutte stendeuano le mani al cielo, e
faceuano la publica supplicatione.
21 Et era cosa pietosa il vedere gittarsi
per terra mischiatamente la moltitudi-
ne, e'l gran sommo sacerdote, tutto an-
gosciioso, starsene aspettando.)
22 Costoro adunque inuocauano l'onni-
potente Signore, che conseruasse salue
con ogni sicurtà le cose diposte, a quel-
li che le haueuano fidate.
23 Et Heliodoro adempieua cio che era
stato diterminato.
24 Ma, essendo egli già quiui presente,
presso alla camera, co' suoi sergenti; il
principe degli spiriti, e d'ogni podestà,
mandò vna grande apparitione; tal che
tutti quelli, che erano osati raunarsi
là, sbigottiti per la potenza di Dio, cad-
dero in isfinimento, & in ispauento.
25 Percioche apparue loro vn cauallo, a-
dorno d'una bellissima couerta; e colui,
che v'era montato su, era molto terribi-
le: e quel cauallo, auuentatosi impetuo-
samente ad Heliodoro, lo percosse con
l'unghie dinanzi: e colui, che v'era su,
pareua hauere indosso vna armadura d'o-
ro.
26 Et apparuero anche altri due gioua-
ni dauanti a lui, apparriscenti di forza,
bellissimi di gloria, & adorni di vesti-
menti; iquali anche, standogli da' due
lati, lo flagellauano del continuo, dan-
dogli di molte ferite.
27 Et Heliodoro cadde disubito in terra,
e fu ingombrato d'una grande oscurità:
e tirato ratto, e messo in vna sedia, egli,
che poco innanzi era entrato nella pre-
detta camera, con molta comitiua, e con
tutti i suoi sergenti, era portato senza
alcun' aiuto dall' armi:
28 Et hauendo manifestamente ricono-
sciuta la potenza di Dio. E quanto è a
lui, giaceua mutolo, e priuo d'ogni spe-
ranza, e salute; per la virtù di Dio:
29 Ma gli altri benediceuano il Signore,
che haueua, oltre ad ogni credenza, glo-
rificato il suo luogo; & haueua empiu-
to il Tempio, che poco innanzi era stato
pieno di spauento, e di turbamento, d'al-
legrezza, e di letitia; essendo apparito il
Signore onnipotente.
30 Hor' alcuni de' famigliari di Helio-
doro, prestamente pregarono Onia, ch'e-
gli inuocasse l'Altissimo, e che donasse
la vita a colui, che ne era del tutto allo
stremo.
31 E'l sommo sacerdote, sospicando non
hauesse il rè tal'hora oppenione, che i
Iudei hauessero fatto qualche maleficio
intorno ad Heliodoro, offerse sacrificio
per la salute di esso.
32 E, come il Sacerdote faceua il purga-
mento del peccato, gli stessi giouani ap-
paruero dinuouo ad Heliodoro, vestiti
de' medesimi vestimenti; e, stando in piè,
gli dissero,
33 Rendi gran gratie al sommo sacerdo-
te Onia: percioche per lui il Signore
t'ha donata la vita.
34 E tu, che sei stato flagellato dal cielo,
annuntia a tutti la gran potenza di Dio.
E, dette queste cose, disparuero.
35 Et Heliodoro, offerto sacrificio al Si-
gnore, e fatti molti voti a quel che gli
haueua saluata la vita; e fatte accoglien-
ze ad Onia, se ne ritornò con l'esercito
al rè.
36 E testimoniaua a tutti l'opere del gran-
dissimo Dio, ch'egli haueua vedute con
gli occhi.
37 E, domandando il rè ad Heliodoro,
chi sarebbe atto a mandare vn' altra vol-
ta in Ierusalem; egli disse,
38 Se hai alcun nimico, od insidiatore de'
tuoi affari, mandalo là; e tu lo rihaurai
ben flagellato, se pur' anche scampa: per-
cioche in quel luogo v'è veramente
qualche potenza di Dio.
39 Conciò sia cosa che quel che ha la sua
habitatione nel cielo, sia il visitatore, e
l'aiutatore di quel luogo; e, percotendo,
distrugga quelli che vi vengono per far
male.
40 Così andò il fatto di Heliodoro, e del-
la conseruatione della camera.

CAP. IIII.

MA il predetto Simon, che era stato il
riuelatore de' danari, e della patria,
sparlaua d'Onia, come se egli hauesse
sospin

Digitized by Google

sospinto Heliodoro, e fusse stato autore
di que' mali.
2 Et osaua chiamare insidiator degli af-
fari, il benefattore della città, e'l protet-
tore di que' della sua natione, e quel che
era zelante delle leggi.
3 Hor', essendo l'inimicitia venuta in-
nanzi, fin là, che micidi si commetteua-
no da alcun de' fauoriti di Simon:
4 Onia, vedendo la difficultà della con-
tentione; e che Apollonio, come quel
che era capitano di Celesiria, e di Feni-
cia, procedeua furiosamente, accrescen-
do la maluagità di Simon:
5 Andò dal rè, non per essere accusatore
de' suoi cittadini; anzi, riguardando all'
vtile comune, e particulare di tutta la
moltitudine.
6 Conciò fusse cosa ch'egli vedesse che,
se'l rè non vi prouedeua, era impossibile
che le cose si rappacificassero, e che Si-
mon non si rimarrebbe della sua follia.
7 Hor quando Seleuco fu trapassato, &
Antioco, detto l'Illustre, hebbe preso il
regno, Iason, fratello d'Onia, procaccia-
ua copertamente il sommo sacerdotio:
8 Promettendo al rè, per ottenerlo, tre-
censessanta talenti d'argento; e d'altre
entrate, ottanta talenti.
9 Et oltre a questi, prometteua d'assegnar-
gli altri cencinquanta talenti, se'gli era
permesso, per sua autorità, di dirizzare
vna scuola, & vn luogo da esercitar la
giouentù; e che que' di Ierusalem si scri-
uessero Antiocheni.
10 E'l rè gli acconsentì: & egli, ottenuta
la signoria, subito trasmutò al rito Gre-
co quei della sua tribu.
11 E tolse via i benigni diritti reali, che
erano stati imposti a' Iudei, per opera di
Giouanni, padre d'Eupolemo, ilquale
haueua fatta l'ambasciata a Roma per
l'amicitia, e per la lega: e, dissoluendo i
legittimi statuti, fece nuoue leggi ini-
que.
12 Percioche di sua spontanea volontà e-
dificò vna scuola d'esercitij corporali da
esercitarsi tutti nudi, sotto alla Rocca
stessa; e, sottomettendo i più prodi gio-
uani, gli conduceua sotto al cappello.
13 E così il paganesimo cresceua fin' al
sommo, & i modi degli stranieri anda-
uano innanzi, per l'eccessiua impurità
dell' empio, e non sommo sacerdote, Ia-
son.
14 Tal che i sacerdoti nõ erano più pron-
ti a' sacri seruigi dell' Altare; ma, di-
sprezzando il Tempio, e trascurando i
sacrificij, s'affrettauano d'esser partecipi
degl' iniqui spettacoli, che s'appresenta-
uano nella palestra, dopo l'appello del
tondo.
15 Et hauendo per nulla gli honori del-
la lor natione, reputauano eccellenti le
glorie alla Greca.
16 Uperche anchora incorsero in vna gra-
ue calamità; & hebbero coloro per ni-
mici, e punitori, i cui costumi imitauano
studiosamente, & a cui disiderauano di
conformarsi per ogni maniera.
17 Conciò sia cosa che'l procedere em-
piamente contro alle diuine leggi non
sia leggier cosa. Ma anche queste cose
dichiarerà il tempo seguente.
18 Hor, celebrandosi in Tiro i solenni
giuochi, che si celebrauano ogni quinto
anno, & essendoui il rè presente;
19 Lo scellerato Iason mandò degli spet-
tatori, come Antiocheni di Ierusalem, i
quali portauano trecento dracme d'ar-
gento per lo sacrificio d'Hercole; lequa-
li coloro stessi, che le portauano, prega-
rono che non s'impiegassero in quel sa-
crificio.
20 E, per cagion di essi, egli le impiegò
nell' apparecchio delle galee.
21 Hor', essendo stato mandato in Egitto
Apollonio di Menesteo, per la ragunan-
za de' baroni fatta dal rè Filometor; An-
tioco, auuedutosi ch'egli s'era alienato
da se, procurò d'assicurarsi contro a lui:
là onde, venne in Ioppe, e quindi andò
in Ierusalem:
22 Oue fu magnificamente riceuuto da
Iason, e dalla città; e fu accolto dentro
alla città con luminaria, e grida: poi, ri-
tornato in Fenicia, se ne stette così a
campo.
23 E, dopo lo spatio di tre anni, Iason mã-
dò Menelao, fratello del sopradetto Si-
mon, per portare i denari al rè, e per ri-
cordargli cose necessarie.
24 Et esso, raccomandato al rè, e fattogli
grande honore, per rispetto della sua po-
destà, trasportò a se stesso il sommo sa-
cerdotio, soperchiando Iason di trecento
talenti d'argento.
25 E, presi i mandati reali, se ne venne,
non recando seco nulla di degno del
sommo sacerdotio; ma bene hauendo i
furori d'un crudel tiranno, e gli empiti
d'una fiera bestia.
26 E così Iason, che haueua per inganno
dispodestato il suo proprio fratello, di-
spodestato anch'egli per inganno da vn'
altro, fu scacciato, e se ne fuggì nel paese
degli Ammoniti.
27 E Menelao ottenne la signoria, ma nõ
attenne nulla de' danari promessi al rè;
benche Sostrato, prefetto della Rocca, ne
facesse l'esattione:
28 Conciò fusse cosa che a lui s'apparte-
nesse di far la colta de' tributi: per cio
amendue furono citati dal rè.
29 E Menelao lasciò per successore del
sommo sacerdotio, Lisimaco, suo fratel-
lo; e Sostrato lasciò per suo successore
Cratete, gouernator de' Cipriani.
30 Hor, queste cose così ordinate, auuen-
ne che que' di Tarso, e que' di Mallo,
mossero seditione, percioche erano dati
in dono ad Antiochida, cõcubina del rè.

31 Là onde il rè prestamente vi venne, per acquetar le cose, lasciato per luogotenente Andronico, che era di quelli, che erano posti in dignità.

32 All'hora Menelao, pensando hauer colta vna buona opportunità, furati alcuni vasellamēti d'oro, di quei del Tempio, ne donò vna parte ad Andronico; e vendè gli altri in Tiro, e nelle città circunuicine.

33 Et Onia, saputo cio di certo, ne'l riprese, ritiratosi in vn luogo di franchigia, in Dafne, che è situata presso d'Antiochia.

34 Là onde Menelao, tirato da parte Andronico, lo confortò d'uccidere Onia. Et egli, venuto ad Onia, e persuasolo con inganno, & appellatolo con saramenti, datagli la destra, benche egli stesse in sospetto, lo'ndusse ad vscire della franchigia; e subito, serratolo, l'uccise, non hauendo riuerenza alcuna alla giustitia.

35 Per laqual cagione, non solo i Iudei, ma anche molti dell' altre nationi, indegnarono, e portarono gran noia dell' ingiusto homicidio di quell' huomo.

36 E come il rè fu ritornato da' luoghi di Cilicia, i Iudei, che erano nella città, si richiamarono a lui, abbominando anche la scelleratezza i Greci, di cio che Onia era stato vcciso senza cagione.

37 Là onde Antioco, contristato di cuore, e volto a compassione, e lagrimando per la prudenza, temperanza, e molta modestia del trapassato:

38 Et acceso nell' ira, incontanente, tratta ad Andronico la porpora, e stracciatigli i panni, e fattolo condurre attorno per tutta la città, nello stesso luogo, doue haueua empiamente vcciso Onia, quiui fece tor la vita al micidiale: rendendogli il Signore la condegna punitione.

39 Hor', essendo stati commessi molti sacrilegij per la città, da Lisimaco, di consentimento di Menelao, e sparsane fuori la fama; la moltitudine si raunò contro a Lisimaco, essendo già stati portati via molti vasellamenti d'oro:

40 E, leuatesi le turbe, e piene d'ira; Lisimaco, armati da tremilia huomini, cominciò ad vsare forza iniqua, sotto la condutta d'un certo Aurano, prouetto in età, e niente meno in intendimento.

41 Ma, quando il popolo vide lo sforzo di Lisimaco, chi diede di mani a sassi, chi a grosse mazze di legno; chi, presa mischiatamēte della cenere, che gli giaceua dauanti, la gittauano contro alle gente di Lisimaco:

42 Onde ferirono molti di loro, altri ne atterrarono, e tutti misero in fuga: ma vccisero il sacrilego presso della camera.

43 E di queste cose fu mossa lite contro a Menelao.

44 E quando il rè fu venuto a Tiro, tre huomini, mandati dal consiglio degli antiani, piatirono dauanti a lui.

45 Ma, come già Menelao era per esser preso, egli promise molti danari a Ptolemeo di Dorimene, accioche piegasse l'animo del rè.

46 Là onde Ptolemeo, menato il rè da parte in vn portico, come per rinfrescarsi, lo smosse dal suo proponimento.

47 Et egli assolse, delle cose appostegli, Menelao, cagion di tutto quel male: e condannò a morte que' miseri, iquali, benche appo Sciti hauesser difesa la lor causa, sarebbero stati assoluti, come innocenti.

48 Così quelli, che haueuano dibattuta la causa per la città, per li popoli, e per li sacri vasi, incontanente sofferser o l'ingiusta punitione.

49 Per laqual cagione i Tirij stessi, abbominando quella maluagità, fornirono magnificamente le cose appartenenti alla lor sepoltura.

50 E Menelao, per l'auaritia de' potenti, rimase in signoria, crescendo in malitia, & essendo grande insidiatore de' suoi cittadini.

CAP. V.

Hor' intorno a questo medesimo tempo, Antioco s'apparecchiò al secondo viaggio in Egitto.

2 Et auuenne che, per lo spatio d'intorno a quaranta giorni, si vide per tutta la città nell'aria correr caualieri, che haueuano robe dorate, e lance; armati, & aggreggiati:

3 E spade tratte, e schiere di caualli arringati; e scontri, che si faceuano, e corse d'amendue le parti; e mouimenti di scudi, e moltitudine d'haste, e dardi auuentati, e lampeggiamenti d'arredi d'oro, & ogni maniera d'armadure.

4 Là onde tutti pregauano che quell' apparitione tornasse in bene.

5 Hor, datasi falsa voce, come se Antioco fusse trapassato di questa vita, Iason, presi non men di mille huomini, di subito fece vno sforzo contro alla città:

6 E, ripinti quelli che erano in su le mura; & alla fine presa già la città, Menelao si rifuggi nella Rocca: e Iason faceua vccisioni de' suoi propri cittadini, senza risparmiar' alcuno; non considerando fra se stesso che la ventura contro a' parenti, è vna grandissima disauuentura: anzi pensando abbattere i trofei di nimici, e non di que' della sua propria natione.

7 Hor' egli non ottenne però la signoria: anzi, riceuuta, per fine delle sue insidie, confusione, se ne fuggi, e se n'andò di nuouo nel paese degli Ammoniti.

8 Vltimamente adunque hebbe vna mala riuolutione; percioche, accusato appo Areta,

Digitized by Google

areta, rè degli Arabi, e fuggendo di città in città, perseguito da tutti, odiato come apostata delle leggi, & abbominato come carnefice della patria, e de' suoi cittadini; fu scacciato in Egitto.
9 Et egli, che haueua sbanditi della patria molti, perì in paese strano, trasportato a' Lacedemoni, come douendoui trouar protettione per lo parentado.
10 Et egli, che haueua gittati via molti senza sepoltura, non fu pianto da niuno, e non fu partecipe d'alcune esequie, ne del sepolcro de' suoi padri.
11 Hor quando queste cose furono venute dauanti al rè, per le cose auuenute concepette nell'animo, che la Iudea era per ribellarsi: là onde mosse d'Egitto, infellonito nell'animo; e prese la città per forza d'armi.
12 E comādò a' soldati di tagliare a pezzi quelli che scontrauano, senza risparmiar' alcuno; e d'uccidere quelli che salirebbero nelle case.
13 Così si fece grande vccisione di giouani, e di vecchi; e sterminio d'huomini, di donne, e di figliuoli; e strage di vergini, e di fanciulli.
14 E nello spatio di tre giorni intieri furono distrutte ottantamilia persone: e quarantamilia furono prese prigioni: e non ve ne furono meno di vendute, che d'uccise.
15 Et Antioco, non contento di queste cose, osò entrar nel più santo Tempio di tutta la terra, hauendo per guida Menelao, diuenuto traditore delle leggi, e della patria:
16 E prendere con le scellerate mani i sacri arredi, e trattare con le profane mani le cose riposte per l'accrescimento, gloria, & honor del luogo.
17 E così superbiua Antioco nella mente, non considerando che, per li peccati degli habitanti della città, il Signore s'era adirato per vn breue spatio di tempo; e che, per cio, haueua trascurato quel luogo.
18 Che se non fusse loro accaduto d'esser' inuolti in molti peccati, sicome Heliodoro, mandato dal rè Seleuco per visitar la camera; così anche costui, arriuato, subito, flagellato, sarebbe stato ributtato dalla sua audace impresa.
19 Ma il Signore non haueua eletta la natione per lo luogo, ma il luogo per la natione.
20 E per cio, il luogo stesso, fatto partecipe delle calamità auuenute al popolo, poi anche partecipò i beneficij: e quello che era stato lasciato, nell' ira dell' Onnipotente; fu da capo, nella riconciliatione del gran Signore, raddirizzato con ogni gloria.
21 Antioco adunque, portando via dal Tempio mille ottocento talenti, si ritirò prestamente in Antiochia; pensando, per la sua superbia di render la terra nauigabile, e'l mare valicabile a piè, per l'alterezza del suo cuore.
22 Hor' egli lasciò anche de' commessarij, per affliggere il popolo: cioè, in Ierusalem, Filippo, di natione Frigiano, ma di costumi più barbari, che colui stesso, che l'haueua costituito:
23 Et in Garizin, Andronico: &, oltre a questi, Menelao, ilquale, peggio degli altri, soperchiaua i suoi cittadini, hauendo animo nimico contro a' Iudei, suoi cittadini.
24 Mandò anche Apollonio, capo delle scelleratezze, con vn' esercito di ventidumilia huomini; ordinandogli d'uccidere tutti quelli che fussero venuti in età compiuta, e di vendere le donne, & i giouanetti.
25 Et esso, arriuato in Ierusalem, & infingendosi, e mostrandosi pacifico, quietò fin' al sacro giorno del Sabato: & all'hora, soprapresi i Iudei festeggianti, comandò alla sua gente d'armarsi.
26 Et vccise tutti quelli, che erano vsciti fuori allo spettacolo: e, corso dentro alla città con l'armi, ammazzò vna gran moltitudine d'huomini.
27 Ma Iuda Macabeo, con altri noue, ritiratosi in disparte per li monti, viueua alla maniera delle bestie, con quei che erano con esso lui: e, cibandosi d'herbe, perseuerauano in nō partecipar la contaminatione.

CAP. VI.

E Poco tempo appresso, il rè mandò vn vecchio Ateniese, per costrignere i Iudei a trasgredir le leggi de' lor padri, & a non gouernarsi più secondo le leggi di Dio:
2 Et a contaminare il Tempio, che era in Ierusalem, & a nominarlo Tempio di Ioue Olimpio; e quel che era in Garizin, Tēpio di Ioue Albergatore: secondo che erano stranieri coloro, che habitauano quel luogo.
3 Hor l'introduttione di questa maluagità era graue, e molesta alle turbe.
4 Percioche i Gentili riempieuano il Tempio di lussuria, di mangiamenti, e beuimēti; sollazzandosi con meretrici, e giacendo carnalmente con donne ne' sacri procinti; & anche, portando dentro del Tempio le cose, che non si conueniuano.
5 Parimente l'Altare era ripieno di cose nefande, diuietate per le leggi.
6 E non era lecito di celebrar Sabato, ne d'osseruar le feste de' padri, ne pur di cōfessar semplicemente d'esser Iudeo.
7 Et erano tratti, con amara necessità, al sacrificio, che si faceua ogni mese nel natal del rè: e, quando si faceua la festa delle Baccanali, erano costretti ad andar' alla processione di Bacco, portando dell'

Digitized by Google

dell'eltera.

8 Et,a sommossa di Ptolemeo, fu mandato vn dicreto alle vicine città Greche, che s'osseruasse contro a' Iudei quella medesima vsanza, di far loro celebrar quella festa,e partecipar que' sacrificij.

9 E che quelli, che non vorrebbero conformarsi a' costumi de' Greci,s'uccidessero: là onde ciascun poteua vedere la sopraftante miseria.

10 Percioche due donne furono accusate d'hauer circuncisi i lor figliuoli: onde, appiccati loro i bambini alle mammelle, e menatele publicamente attorno per la città, le traboccarono giù dalle mura.

11 Et altri,concorsi alle spilonche,per celebrar nascosamente il Sabato, scoperti a Filippo,furono arsi tutti insieme; percioche si faceuano coscienza d'aiutar se stessi, per l'honor del venerabilissimo giorno.

12 Dunque conforto tutti quelli, che s'auuerranno in questo libro, che non prendano horrore di queste calamità;ma che reputino queste punitioni essere state mandate, non a perditione, ma a correttione della nostra natione.

13 Percioche anche è segno di gran beneficio, di non lasciar lungo tempo quelli che adoperano empiamente, ma di fare che presto riceuano supplicio.

14 Imperoche il Signore non giudica douersi fare inuerso noi,come inuerso l'altre nationi, lequali egli, che è lento all'ira, sofferisce, fin che sopragiunga loro la punitione, quando i lor peccati sono al colmo: accioche, peruenuti i nostri peccati fin allo stremo, egli non prenda poi vendetta di noi.

15 Per cio,egli non rimuoue giammai la sua misericordia da noi; anzi, gastigando il suo popolo con calamità, non però l'abbandona.

16 Ma sieno queste cose dette da noi per ricordo.

17 Hor si conuiene breuemente tornare alla narratione delle cose.

18 Vn certo Eleazaro, de' principali scribi, huomo già attempato, e bellissimo d'aspetto di faccia,era costretto, apertagli la bocca con vno sbadaglio, a mangiar carni di porco.

19 Ma egli,prendendo per partito,anzi la morte con gloria,che la vita,con scelleratezza, se n'andaua alla battitura di sua spontanea volontà:

20 E,sputando fuori,nella maniera che si conueniua quelli presentarsi, che haueuano da sostener di ributtar le cose, dellequali non è lecito gustare per l'amor della vita.

21 Ma quelli,che erano costituiti sopra l'iniquo sacrificio, perche questo huomo era loro antico conoscente, tiratolo da parte, lo confortauano di farsi arrecar delle carni, dellequali gli era lecito di mangiare; & apparecchiatele da lui stesso, di far sembiante di mangiar delle carni del sacrificio,comandate dal rè;accioche, fatto questo, fusse liberato dalla morte:

22 E, per la sua antica amicitia con esso loro,ottenesse benignità.

23 Ma egli,preso vn' honesto consiglio, e degno della sua età,e del grado eminente della sua vecchiezza;e dell' acquistata, & illustre canutezza; e dell' ottima sua conuersatione fin da fanciullo; e,massimamente, della santa, e da Dio posta Legge;rispose incontanente,dicẽdo,che prestamente l'accomiatassero,per andarsene al sepolcro.

24 Percioche non è, disse egli, cosa conueneuole all' età nostra d'infingersi;onde molti de'giouani,pensando che Eleazaro, huomo d'età di nouant' anni, sia trapassato al paganesimo;

25 Sieno anch'essi indotti per me,per lo mio infingermi, per vn poco, anzi per vn momento di vita; tal che io acquisti abbominatione, e macchia alla mia vecchiezza.

26 Percioche, auuengache al presente io sia liberato dal supplicio degli huomini;non però potrò scampar,ne morto,ne viuo,dalle mani dell' Onnipotente.

27 E però, passando hora virilmente di questa vita, mi mosterrò degno della mia vecchiezza:

28 Et haurò lasciato vn generoso essempio a' giouani, di morire francamente, e generosamente per le riuerende, e sante leggi. E,dette queste cose,venne prestamente al luogo della battitura:

29 Hauendo quelli, che lo menauano al supplicio, mutata la poco innanzi mostrata beniuoglienza in maluoglienza, per le predette parole; secondo che essi stimauano cio essere vn furore.

30 Hor' essendo per morire delle battiture, sospirando disse, Egli è manifesto al Signore, che ha la santa conoscenza, che, potẽdo io esser liberato dalla morte,flagellato, soffero duri tormẽti,quanto al corpo; ma,quanto all' animo,patisco allegramente queste cose, per lo suo timore.

31 Costui adunque passò di questa vita in questa maniera, lasciando la sua morte, per esempio di generosità, e per ricordanza di virtù; non solo a' giouani, ma anche alla maggior parte del popolo.

CAP. VII.

Hor' auuenne che anche sette fratelli, con la lor madre, presi,erano costretti dal rè a toccar carni illecite di porco, martoriati con isferze, e nerui.

2 Et vn di loro,parlando il primiero,disse così, Di che vuoi informarti, e che vuoi saper da noi? conciò sia cosa che

Digitized by Google

noi siamo presti a morire, anzi che trasgredir le leggi de' nostri padri.
3 E'l rè, montato in ira, comandò che s'infocassero padelle, e caldaie di rame.
4 E, quelle incontanente infocate, il rè comandò che a quel di loro, che haueua parlato il primiero, fusse mozzata la lingua; e che, scorticatolo, gli fusser tagliate l'estremità delle membra, in presenza degli altri fratelli, e della madre.
5 Poi, rendutolo del tutto inutile, comandò che fusse menato al fuoco, anchora spirando, e che fusse fritto: e, spandendosi il vapor della padella per grande spatio, gli altri si confortauano insieme, con la lor madre, di morir generosamente; dicendo così,
6 Il Signore Iddio riguarda, e si racconsolerà in verità inuerso noi: sicome Moise dichiarò per lo Cantico, per loquale egli protestaua in faccia, dicendo, Et egli si racconsolerà inuerso i suoi seruidori.
7 Hor, dopo che'l primo fu trapassato in questa maniera, menarono il secondo al vituperoso supplicio; e, strappandogli la pelle del capo co' capelli, lo domandauano, Mangerai tu, innanzi che'l corpo sia punito a membro a membro?
8 Ma egli, rispondendo in natia voce, disse, Nò: onde anche costui conseguentemente riceuette il tormento, come il primiero.
9 Et in su lo stremo della vita, disse, O scellerato, ben ci togli di questa presente vita; ma il rè del mondo ci risusciterà ad eterna risurrettion di vita, noi, che saremo morti per le sue leggi.
10 Dopo costui, il terzo era tratto alla vituperosa morte; & essendogli domandata la lingua, subito la porse, e francamente distese le mani, e disse generosamente,
11 Io ho queste cose dall'Iddio del cielo; e, per le sue leggi, le disprezzo; e spero di rihauerle dinuouo da lui.
12 Tal che il rè, e quei che erano con esso lui, sbigottirono dell'animo del giouane: conciò fusse cosa che hauesse per niente i tormenti.
13 Trapassato anche costui, tormentauano simigliantemente il quarto, martoriandolo.
14 E, come egli era già in su'l finire, disse così, Meglio vale, in iscambio delle speranze, che sono dagli huomini; aspettar le speranze, che sono da Dio; cioè, d'esser risuscitato da lui: ma tu non sarai risuscitato a vita.
15 Poi conseguentemente, menato fuori il quinto, lo martoriauano: & egli, riguardando verso lui, disse,
16 Hauendo podestà fra gli huomini, bēche tu sij corruttibile, fai cio che vuoi: ma pure non pensare che la nostra natione sia abbandonata da Dio.
17 Ma tu, aspetta, e vedrai la sua gran potenza, come egli tormenterà te, e la tua progenie.
18 Dopo costui, traeuano il sesto: & egli, stando già per morire, disse, Non errare in vano: percioche noi sofferiamo queste cose per noi stessi, hauendo peccato contro all' Iddio nostro: conciò sia cosa, che sieno auuenute cose degne di marauiglia.
19 Ma tu, non pensare di restar' impunito, hauendo tentato di guerreggiar con Iddio.
20 Ma la madre fu sopra modo marauigliosa, e degna di buona memoria; laquale, vedendo perire i suoi sette figliuoli infra lo spatio d'un giorno, lo sostenne animosamente, per le speranze riposte in Dio.
21 Et in natia voce confortaua ciascun di loro, ripiena di generosa prudenza, & eccitando il femminil pensiero con animo maschio; dicendo loro,
22 Io non so come voi vi siate ritrouati nel mio corpo, & io non v'ho donato lo spirito, ne la vita, & io non ho diuisata la prima compostion di ciascun di voi.
23 Per cio, il creator del mondo, che ha formata la natura dell' huomo, e che ha ritrouata l'origine d'ogni cosa, vi renderà dinuouo lo spirito, e la vita, con misericordia; secondo che hora disprezzate voi stessi per le sue leggi.
24 All'hora Antioco, pensando esser disprezzato, e sospettando non gli fusse questo parlare di vituperio, rimanēdo anchora il più giouane in vita, non solo lo confortaua con parole, ma anche con saramenti affermaua, che come prima si sarebbe trasmutato dalle leggi de' suoi padri, egli l'arricchirebbe, e lo renderebbe felicissimo, e lo terrebbe per suo amico, e che gli fiderebbe i suoi affari.
25 Ma, come il giouanetto non attendeua a queste cose, il rè, chiamata la madre, l'esortaua d'esser consigliera al fanciullo a suo saluamento.
26 E, quando l'hebbe a cio confortata per molte parole, ella accettò di persuadere il figliuolo.
27 Ma, inchinatasi a lui, schernendo il crudel tiranno, disse così in natia voce,
28 Figliuolo, habbi pietà di me, che t'ho portato in corpo noue mesi, e t'ho lattato tre anni, e t'ho nudrito, & alleuato fin' a questa età, & ho sofferte le molestie dell' alleuamento: io ti prego, figliuol mio, che, riguardando al cielo, & alla terra, e vedendo tutte le cose che vi sono, tu riconoschi che Iddio non ha fatte quelle cose d'altre cose che fussero già; e che la generatione degli huomini è stata

è stata anch'essa fatta nella medesima
maniera.
29 Non temer questo carnefice; ma, ren-
dendoti degno de' tuoi fratelli, accetta
la morte; accioche io ti riceua dinuouo
co' tuoi fratelli, nella misericordia di
Dio.
30 Hor, come ella restaua di parlare, in-
contanente il giouanetto disse, Chi a-
spettate? io non voglio vbbidire al co-
mandamento del rè: anzi alla Legge da-
ta a' nostri padri, per Moise.
31 Ma tu, che sei l'inuentore d'ogni mal-
uagità contro agli Ebrei, non iscampe-
rai dalle mani di Dio.
32 Percioche noi patiamo per li nostri
peccati.
33 Che se il Signor viuente s'è per vn po-
co di tempo adirato contro a noi, a no-
stro gastigamento, e correttione; si si
rappacificherà egli dinuouo inuerso i
suoi seruidori.
34 Ma tu, o empio, e'l più scellerato di
tutti gli huomini, non superbir vana-
mente, fremendo, e leuando la mano so-
pra i seruidori dell' Iddio del cielo, sotto
incerte speranze.
35 Percioche tu non sei anchora scampa-
to dal giudicio dell' onnipotente Iddio,
che riguarda ogni cosa.
36 Conciò sia cosa che hora i miei fratel-
li, sostenuto vn breue dolore, sieno cadu-
ti sotto al patto di Dio d'eterna vita: ma
tu, per giudicio di Dio, porterai giuste
pene della superbia.
37 E quanto è a me, io metto il corpo, e
la vita, per le leggi de' nostri padri, co-
me i miei fratelli: pregando il Signore,
che tosto sia propitio alla nostra natio-
ne; e che tu, per martori, e flagelli, con-
fessi ch'egli solo è Dio.
38 E cessi in me, e ne' miei fratelli, l'ira
dell' Onnipotente, addutta giustamente
sopra tutta la nostra natione.
39 All'hora il rè, acceso nell' ira, proce-
dette contra costui più rigidamente, che
contro agli altri, inasprito di quello
scherno.
40 Così dunque trapassò costui puramen-
te, confidandosi interamente nel Si-
gnore.
41 Et all' vltimo, dopo tutti i figliuoli,
morì anche la madre.
42 Sieno adunque dichiarate queste cose
intorno a' sacrificij degl'idoli, & agli ec-
cessiui tormenti.

CAP. VIII.

HOr Iuda Macabeo, e quelli che erano
con essolui, entrati nascosamente nel-
le castella, chiamauano a lor' aiuto i lor
parenti: e, presi con loro quelli, che era-
no perseuerati nel Iudaesimo, raunarono
seimilia huomini.
2 E pregarono il Signore, che riguardas-
se al popolo oppressato da tutti, e che
hauesse pietà del Tempio, contaminato
dagli huomini empi.
3 E che hauesse compassion della città
distrutta, e che era per esser ruuinata in-
fin' al suolo; e che esaudisse il sangue di
coloro, che gridauano a lui.
4 E che anche si ricordasse dell' iniqua
distruttione degl'innocenti fanciulli, e
delle bestemmie pronuntiate contro al
suo nome; e che mostrasse l'odio suo
contro alla maluagità.
5 E Macabeo, fatta raunata di gente, già
era venuto a tale, che i Gentili non po-
teuano più sostenerlo, essendo l'ira del
Signore riuolta in misericordia.
6 Et egli, sopragiungendo improuiso, in-
cendeua città, e castella: & occupando i
luoghi opportuni, e sconfiggendo non
pochi de' nimici;
7 Si seruiua principalmente delle notti a
cotali insidie: tal che vna certa fama del
suo valore si spandeua per tutto.
8 Là onde Filippo, vedendo che quest'
huomo s'auanzaua a poco a poco, e che
andaua innanzi con frequenti prosperi-
tà, scrisse a Ptolemeo, capitano di Cele-
siria, e di Fenicia, che desse aiuto agli
affari del rè.
9 Et esso, eletto prestamente Nicanor di
Patroclo, de' primi amici del rè, lo man-
dò, dandogli a condurre di genti d'ogni
natione, non men di ventimilia, per i-
sterminar tutta quanta la natione de' Iu-
dei: e gli aggiunse anchora Gorgia, capi-
tano, & esperto nelle cose belliche.
10 E Nicanor mise da parte il tributo, che'l
rè doueua a' Romani, che era di dumi-
lia talenti, pensando supplirlo co i Iudei
prigioni.
11 E subito mandò alle città marittime,
chiamando i mercatanti alla compera
delle persone de' Iudei, promettendo di
dare nouanta persone per vn talento, non
aspettando la vendetta, che dall' Onni-
potente seguirebbe sopra lui.
12 Hor Iuda hebbe nouelle della venuta
di Nicanor: & hauendo comunicata a
quelli, che erano con essolui, la giunta
dell' essercito;
13 I paurosi, e quelli che si sfidauano del-
la giustitia di Dio, si misero in fuga, e si
dipartirono.
14 Altri vendeuano tutto cio, che era lor
rimaso; & insieme pregauano il Signo-
re, che liberasse quelli, che già erano
dall' empio Nicanor venduti, innanzi
che si fussero affrontati.
15 E, se non per loro, pur per li patti fatti
co i lor padri; e perche erano chiama-
ti di quel venerando, e magnifico no-
me.
16 Ma Macabeo, raunati quelli che erano
con essolui, in numero di seimilia, gli
confortaua che non si sgomentassero
per li nimici, e che non temessero la grã
moltitudine de' Gentili, che veniua con-
tro a

Digitized by Google

tro a loro ingiustamente; ma che combattessero generosamente, recandosi davanti agli occhi l'oltraggio fatto iniquamente da loro contro al santo luogo:
17 Et i tormenti della schernita città: & anche la souuersione delle leggi, stato, e gouerno de' lor maggiori.
18 Percioche essi, diceua egli, si confidano in armi, insieme & in audacia: ma noi ci confidiamo nell' onnipotente Iddio; ilquale puo d'un cenno abbattere quelli che vengono sopra noi, anzi tutto l'uniuerso mondo.
19 Raccontò loro etiandio in breue gli aiuti porti a' lor maggiori, e'l soccorso contro a Sennacherib, quando perirono centottantacinquemilia huomini.
20 E la battaglia data contro a' Galati in Babilonia, come vennero al fatto d'armi ottomilia in tutto, con quattromilia Macedoni: e come, stando i Macedoni in forse, quegli ottomilia ne distrussero cenuentimilia, per l'aiuto porto loro dal cielo; onde riceuettero grande vtile.
21 Per queste parole rendutigli animosi, e presti a morire per le leggi, e per la patria, spartì l'esercito in quattro.
22 Ordinãdo anche i suoi fratelli, Simon, Iosef, e Ionatan, per conduttori dell' vno stuolo, e dell' altro; dando a ciascun di loro mille cinquecento huomini: & anche Eleazaro.
23 Poi, letto il sacro libro, e dato il segnale dell' AIVTO DI DIO; conducendo egli la prima schiera, s'affrontò con Nicanor.
24 E, combattendo l'Onnipotente da parte loro, vccisero de' nimici oltre a nouemilia; e ferirono, e storpiarono delle membra la maggior parte del rimanente dell' esercito di Nicanor: e gli costrinsero tutti a fuggire.
25 E presero i danari di tutti coloro, che erano venuti a comperargli: e, perseguitigli per lungo spatio, si ritirarono, schiusi dall' hora.
26 Percioche era il giorno d'innanzi al Sabato; ilperche non continuarono di perseguirgli più lungamente.
27 Ma, raccolte l'armi, e tratte le spoglie de' nimici, si diedero a celebrare il Sabato; benedicendo sommamente, e laudando il Signore, che haueua riseruato fin' a quel giorno il cominciamento della sua misericordia, che era stillata sopra loro.
28 E, dopo il Sabato, fatta parte delle spoglie agli spossati, e feriti, alle vedoue, & agli orfani; essi, & i fanti, spartirono il rimanente fra loro.
29 E, compiute queste cose, e fatta publica supplicatione, pregauano il misericordioso Signore, che fusse riconciliato in perpetuo inuerso i suoi seruidori.
30 Poi, fatto insieme vno sforzo sopra la gente di Timoteo, e di Bacchide, ne vccisero oltre a ventimilia: e s'impadronirono d'altissime fortezze; e spartirono fra loro molte spoglie; facendo parti vguali a loro, agli spossati, e feriti; agli orfani, alle vedoue, & anche a' vecchi.
31 E, raccolte le loro armi, le ripuosero diligentemente tutte in luoghi opportuni; e portarono il rimanente delle spoglie in Ierusalem.
32 Et ammazzarono Filarche, famigliare di Timoteo, huomo scelleratissimo, e'lquale haueua molto infestati i Iudei.
33 E, celebrando la festa della vittoria nella lor patria, arsero Callistene, che haueua incese le sacre porte, ilquale se n'era fuggito in vna casetta; e così riceuette il condegno merito della sua empietà.
34 Ma lo scelleratissimo Nicanor, che haueua menati que' mille mercatanti alla compera de' Iudei,
35 Abbassato, per l'aiuto del Signore, da coloro, ch'egli riputaua minimi, deposti i suoi gloriosi vestimenti, per lo mar Mediterraneo, a guisa di fuggitiuo, fattosi solitario, venne in Antiochia, essendo stato del tutto disauuenturato nella sconfitta del suo esercito.
36 E quel, che haueua preso l'assunto di ristorar' il tributo douuto a' Romani, della cattiuità di quei di Ierusalem, rapportò che i Iudei haueuano Iddio per protettore; e che in questa maniera i Iudei non si poteuano ferire, percioche seguiuano le leggi da lui costituite.

CAP. IX.

HOr' intorno a quel medesimo tempo, Antioco se n'era ritornato da' luoghi di Persia vergognosamente.
2 Percioche egli era entrato nella città, detta Persepoli; & haueua tentato di spogliare i luoghi sacri, e d'occupar la città; là onde, concorse le turbe a furore all' aiuto dell' armi, egli, & i suoi, furono messi in fuga: Et auuenne che, dopo che Antioco fu stato messo in fuga da quei del paese, egli fece vna vituperosa ritratta.
3 E mentre egli era in Ecbatana, gli vennero le nouelle delle cose auuenute a Nicanor, & a Timoteo.
4 All'hora, montato in ira, diliberò di sfogarsi sopra i Iudei, etiandio della maluagità di quelli, che l'haueuano messo in fuga: per cio comandò al carrettiere di cacciar del continuo senza posa alcuna, per fornir presto il viaggio: strignendolo già il giudicio dal cielo: percioche haueua detto superbamente così, Giunto in Ierusalem, ne farò vn cimitero di Iudei.
5 Ma l'onnipotente Signore, l'Iddio d'Israel, lo percosse d'una piaga incurabile, & inuisibile; e, subito ch'egli hebbe

finito di dire queste parole, lo prese vn'
insanabil dolor d'intestine, e tormenti
acerbissimi d'interiora.
6 Del tutto giustamente; come quel che
haueua tormentate, con molte, e strane
calamità, le interiora degli altri.
7 Ma egli non per tanto non si rimaneua
della sua ferocità, & era anchora pieno
di superbia, sbuffando dell' animo fuo-
co contro a' Iudei, e comandando d'af-
frettare il viaggio. Hor' auuenne ch'egli
cadde dal carro, tirato velocissimamen-
te; e che, caduto di graue caduta, fu rot-
to di tutte le membra del corpo.
8 E così egli, a cui poco innanzi pareua
comandare all' onde del mare, per la sua
vana gloria, più che humana; e che pen-
saua pesare l'altezze de' monti con la
stadera; abbattuto in terra, era portato
sopra vna sedia, mostrando a tutti la ma-
nifesta ira di Dio.
9 Tal che dal corpo dell' empio pullu-
lauano vermini; e le sue carni, viuente
lui in dolori, e tormenti, cadeuano per
pezzi; e la puzza della sua marcia era
graue a tutto l'esercito.
10 E niuno poteua portare, per l'intolle-
rabile noia della puzza, colui, a cui po-
co innanzi pareua toccar le stelle cele-
sti.
11 Quindi adunque cominciò a rimaner-
si della sua molta superbia, essendo pia-
gato; & a venire a riconoscenza, per lo
flagello di Dio; essendo, di momento in
momento, aggrauato di dolori.
12 E, non potendo egli stesso sofferir la
sua puzza, disse queste cose, Egli è giusta
cosa di sottoporsi a Dio; e di non aggua-
gliarsi di pensiero a Dio, essendo morta-
le.
13 E quello scellerato pregaua il Signo-
re, ilqual però non era per fargli miseri-
cordia; dicendo così,
14 Ch'egli farebbe franca la città santa;
allaquale s'affrettaua d'arriuare, per i-
spianarla, e per farne vn cimitero:
15 E che farebbe tutti i Iudei, (iquali ha-
ueua diterminato di non degnar pur la-
sciar sepellire, anzi di gittargli alle
fiere, co i piccioli fanciulli, per esser
mangiati dagli vccelli;) vguali agli Ate-
niesi:
16 E che ornerebbe d'eccellentissimi do-
ni il santo Tempio, ch'egli haueua pri-
ma spogliato; e che restituirebbe i sacri
vasi in molto maggior numero; e che for-
nirebbe delle sue proprie entrate le spe-
se, che accadeuano per li sacrificij:
17 Et oltr'a cio, che sarebbe egli stesso Iu-
deo, e che andrebbe per ogni luogo ha-
bitato, per predicar la potenza di Dio.
18 Hor, non rallentandosi punto i dolo-
ri, (conciò fusse cosa che gli fusse sopra-
giunto il giusto giudicio di Dio) dispe-
rando de' fatti suoi, scrisse a' Iudei l'in-
frascritta lettera, in forma di supplica,
e di tal tenore:
19 A' BVONI cittadini Iudei, il rè, & im-
peradore Antioco, molta salute, sanità,
e felicità.
20 Se voi, & i vostri figliuoli, state bene;
e se le cose vostre vanno a vostro senno,
io ne rendo gran gratie a Dio, hauendo
la mia speranza al cielo; rammemoran-
domi benignamente l'honor vostro, e la
vostra beniuoglienza.
21 Ritornando da' luoghi di Persia, e ca-
duto in vna graue infermità, ho stimato
necessario d'hauer cura della comune si-
curtà di tutti.
22 Non però ch'io dispери anchora de' fat-
ti miei, anzi hauendo grande speranza
di scampar da questa infermità.
23 Pur considerando, che anche mio pa-
dre, a' tempi, che campeggiaua in questi
luoghi superiori, nominò il suo succes-
sore:
24 Acciochè, se tal'hora gli fusse auuenu-
to alcuna cosa improuiso; ouero anche
se fusse stato rapportato qualche cosa di
sinistro; que' del paese, sappiendo a chi
gli affari erano commessi, non si turbas-
sero.
25 Oltr'a cio, considerando che i confi-
nanti potentati, & i vicini del regno, ad-
occhiano i tempi opportuni, e stanno
aspettando cio che auuerrà; io ho nomi-
nato rè il mio figliuolo Antioco; ilqua-
le, hauendo io da correre spesse volte
nelle prouincie superiori, ho dato in
guardia, e raccomandato a molti di voi:
hor' io gli ho scritte le infrascritte co-
se.
26 Dunque vi conforto, e prego, che, ri-
cordandoui de' beneficij riceuuti da me
in comune, & in particulare, ciascun di
voi serui la beniuoglienza passata, in-
uerso me, e'l mio figliuolo.
27 Percioche son certo che egli, seguen-
do il mio proponimento, s'accommode-
rà a voi benignamente, & humanamen-
te.
28 Questo micidiale adunque, e bestem-
miatore, sofferti grauissimi mali, sico-
me haueua trattati gli altri, trapassò di
questa vita, forestiere, ne' monti, di mor-
te miserabile.
29 E Filippo, che era stato alleuato con
essolui, trasportò il corpo: & esso, te-
mendo del figliuol d'Antioco, se n'andò
in Egitto a Prolemeo Filometore.

CAP. X.

MA Macabeo, e la sua gente, cōducen-
dogli il Signore, ricouerarono il Tē-
pio, e la città.
2 E disfecero gli altari, che erano d'intor-
no alla piazza, edificati dagli stranieri; &
i tempi degl' idoli.
3 E, purgato il Tempio, fecero vn' altro
Altare; e, fatto del fuoco con pietre, lo
presero; e, con esso, offersero sacrificij
dopo

Digitized by Google

dopo lo spatio di due anni; e profumi:
& accesero lampane, & arrecarono i pa-
ni del cospetto.
4 E, fatte queste cose, pregarono il Si-
gnore, gittatisi boccone in terra, che nõ
cadessero più in cotali mali; ma, quando
pur peccassero, che fussero corretti da
lui con dolcezza, e non fussero dati nelle
mani di bestemiatori, e di barbari Gen-
tili.
5 Hor' auuenne, che, nell' istesso giorno,
che'l Tempio era stato contaminato da-
gli stranieri, in quell' istesso fu purgato,
nel venticinquesimo giorno del mese di
Casleu.
6 E, con allegrezza, celebrarono otto gior-
ni, nella maniera della festa de' Taber-
nacoli; rammemorandosi come, poco
tempo innanzi, nella festa de' Taberna-
coli, erano solitarij ne' monti, e nelle spi-
lonche, a guisa di bestie.
7 Per cio, portando fronzute haste; belli
rami, & anche palme, cantauano hinni a
colui, che gli haueua prosperati, accio-
che il suo luogo fusse purgato.
8 Et ordinarono, per comun comandamẽ-
to, e diereto, a tutta la natione de' Iudei,
di celebrare ogni anno que' giorni.
9 Tal fu adunque la morte d'Antioco, so-
pranomato l'Illustre.
10 Hora dichiareremo le cose auuenute
nel tempo d'Antioco Eupatore, figliuolo
di quell' empio, recando in breue i ma-
li congiunti alle guerre.
11 Percioche, quando costui fu venuto al
regno, costituì sopra gli affari vn certo
Lisia, principal capitano di Celesiria, e di
Fenicia.
12 Imperoche Ptolemeo, detto Macron,
propostosi d'osseruar la giustitia inuerso
i Iudei, per li torti, che erano loro stati
fatti, haueua tentato di comporre le co-
se loro amicheuolmente.
13 Là onde, accusato dagli amici del rè,
appo Eupatore, e chiamato spesse volte
traditore, (percioche egli haueua ab-
bandonato Cipri, fidatogli da Filome-
tore, e s'era ritirato appresso Antioco
l'Illustre, e non s'era generosamẽte por-
tato in quella nobile podestà;) attossica-
to se stesso, si tolse la vita.
14 Hor Gorgia, essendo stato fatto capi-
tano di que' luoghi, teneua a soldo gen-
te straniera, e del continuo nutricaua
guerra co' Iudei.
15 Simigliantemente anche gl'Idumei, oc-
cupate le opportune fortezze, trauaglia-
uano i Iudei; &, accogliendo gli sbandi-
ti di Ierusalem, tentauano di nutricar la
guerra.
16 Là onde la gente di Macabeo, fatta pu-
blica supplicatione, e pregato Iddio di
combatter da parte loro, fecero sforzo
contro alle fortezze degl' Idumei.
17 Et, assalitele valorosamente, s'impadro-
nirono di que' luoghi, e presero vendet-
ta di tutti quelli, che combatteuano in
su le mura, & ammazzarono quelli che
scontrarono, e ne vccisero non men di
ventimilia.
18 Et, essendosene fuggiti non men di no-
uemilia in due torri fortissime, e che e-
rano fornite di tutte le cose per vn' asse-
dio;
19 Macabeo, lasciato Simon, e Iosef, & an-
che Zaccheo, e la sua gente, che era in
gran numero, all' assedio di quelle, egli
se n'andò a' luoghi più necessari.
20 Ma alcuni della gente di Simon, cu-
pidi di danari, furono per danari indutti
da alcuni di quelli, che erano nelle tor-
ri, hauendo riceuute settantamilia dram-
me, di lasciare scampare alcuni di loro.
21 Ma, essendo il fatto stato rapportato a
Macabeo, egli, adunati i rettori del po-
polo, accusò coloro, come hauendo ven-
duti per danari i lor fratelli, lasciati
scampare i nimici contro a loro.
22 Dunque fece morir que' traditori, &
incontanente prese le due torri.
23 E, prosperando interamente nell' ar-
mi, che haueua nelle mani, vccise in
quelle due fortezze più di ventimilia
huomini.
24 Hor Timoteo, ilquale innanzi era sta-
to vinto da' Iudei, adunate molte forze
di stranieri, e raccolti non pochi caua-
lieri degli Asiani, sopragiunse, come do-
uendo occupar la Iudea per forza d'ar-
mi.
25 E la gente di Macabeo, appressandosi
colui, si riuolse a far supplicatione a
Dio:
26 E, spargendo della terra sopra le lor
teste, e cintisi i lombi di cilici, gittatisi
in terra dauanti al piè dell' Altare, lo
pregauano che, diuenuto loro propitio,
si mostrasse per effetto nimico de' lor
nimici, & auuersario de' loro auuersari;
come dichiara la Legge.
27 Poi, fatta l'oratione, presero l'armi, &
vscirono fuor della città, ben lungi: &,
auuicinatisi a' nimici, stettero sopra lo-
ro.
28 E come prima fu leuato il sole, s'af-
frontarono insieme: gli vni hauendo,
per sicurtà di prosperità, e di vittoria
con virtù, il rifugio al Signore: gli altri
ponendo il cuore per conduttor delle
battaglie.
29 Hor mentre la battaglia era aspra, ap-
paruero dal cielo a' nimici cinque huo-
mini molto appariscenti, sopra caualli
a' freni d'oro; & i due erano i condutto-
ri de' Iudei:
30 Iquali, preso in mezo di loro Maca-
beo, e ricopertolo con le loro armadure,
lo conseruauano saluo dalle ferite; e
contro a' nimici lanciauano saette, e
folgori; là onde, confusi d'abbarbaglio,
erano tagliati a pezzi, pieni di turba-
mento.

Digitized by Google

31 E furono vccisi ventimilia, e cinque-
cento huomini;e seicento caualieri.
32 E Timoteo se ne fuggì nella fortezza,
detta Gazara,ben guernita, doue era ca-
pitano Cherea.
33 Ma la gente di Macabeo assediò fran-
camente quella guernigione per venti-
quattro giorni.
34 Ma que' dentro, confidandosi nella
fortezza del luogo,bestemmiauano fuor
di modo, e gittauano parole nefande.
35 Ma in su lo schiarire del venticinque-
simo giorno, certi giouani della gente
di Macabeo, infocati negli animi per
quelle bestemmie,dato l'assalto alle mu-
ra,virilmente,e d'animo infellonito, ta-
gliarono a pezzi chiunque scontraro-
no.
36 Altri simigliantemente, saliti, fatto il
giro dalla parte dietro,a que' dentro,in-
cesero le torri; &,accesi di gran fuochi,
bruciarono que' bestemmiatori tutti vi-
ui.
37 Altri ruppero le porte; e,data entrata
al rimanente dell' essercito, presero la
città; & vccisero Timoteo,nascoso in v-
na fossa;e Cherea, suo fratello; & Apol-
lofane.
38 E, venuti a capo di queste cose, con
hinni, e laudi benediceuano il Signore,
che haueua magnificamente fatto bene-
ficio ad Israel, & haueua lor data la vit-
toria.

CAP. XI.

HOr ben poco tempo appresso, Lisia,
amministrator del rè,e suo cugino,e
preposto agli affari: hauendo molto a
graue le cose auuenute;
2 Raunò intorno ad ottantamilia pedo-
ni, e tutta la caualleria, e venne sopra i
Iudei,pensando di far della città vna ha-
bitatione a' Greci:
3 E del Tempio, vn luogo da ricoglier
denari, come erano gli altri tempi de'
Gentili; e di rendere venale d'anno in
anno il sommo sacerdotio.
4 Non estimãdo nulla la potenza di Dio,
ma superbendo per le decine delle mi-
gliaia de' pedoni, e per le migliaia de'
caualieri,e per gli ottanta leofanti.
5 Et, entrato nella Iudea, & accostatosi a
Bet-sura, che era vn ben guernito ca-
stello,& era lungi di Ierusalem intorno a
cinque stadi,la tenne distretta.
6 Ma,quando la gente di Macabeo risep-
pe ch'egli assediaua le lor fortezze, con
pianti, e lagrime, fecero supplicatione,
insieme con le turbe, al Signore, ch'egli
mandasse il suo buon' Angelo, per sal-
uare Israel.
7 E Macabeo, preso il primiero l'armi,
confortaua gli altri, di mettersi insieme
con essoluі;a pericolo, per soccorrere i
lor fratelli.
8 E tutti insieme, e francamente, andaro-
no ad assalir' i nimici:&,essendo ancho-
ra quiui presso di Ierusalem,apparue lo-
ro vn caualiere, che andaua lor dauanti
con vesti bianche, scotendo vn' armadu-
ra d'oro.
9 All'hora tutti insieme benedissero il
misericordioso Dio: e, rinforzati d'ani-
mi, erano presti a ferire, non solo huo-
mini,ma anche le più fiere bestie, e mu-
ra di ferro.
10 Così andarono in ordinanza,hauendo
l'Iddio del cielo, che cõbatteua da parte
loro, essendo loro il Signore misericor-
dioso.
11 Et,auuentatisi, a guisa di leoni, sopra i
nimici, ne atterrarono vndicimilia, e
mille seicento caualieri.
12 E costrinsero tutti gli altri a fuggire,
de' quali la maggior parte, feriti, scam-
parono tutti nudi: Lisia anch'egli, fug-
gendo vituperosamente,scampò.
13 E, non essendo egli priuo di senno, re-
putando tra se stesso la perdita che ha-
ueua fatta,e conoscendo che gli Ebrei e-
rano inuincibili, guerreggiando l'onni-
potente Dio da parte loro;
14 Mandò a persuader loro,che facessero
accordo a tutti giusti patti, e che per cio
persuaderebbe il rè, anzi lo costrigne-
rebbe ad esser loro amico.
15 E Macabeo acconsentì a tutte le cose,
allequali Lisia lo confortaua, hauendo
cura dell' vtilità comune: percioche tut-
te le cose,che Macabeo diede in iscritto
a Lisia, intorno a' Iudei, il rè le conce-
dette.
16 Imperoche Lisia scrisse a' Iudei lette-
re di tal tenore:
17 LISIA,al popolo de' Iudei,salute: Gio-
uanni,& Abfalom,mandati da voi, iquali
li vi darãno l'infrascritta risposta, m'hã-
no pregato intorno alle cose significate
per essa.
18 Dunque, ho dichiarate al rè tutte le
cose, che si conueniuano rapportarglisi:
& egli ha concedute le cose possibili.
19 Se dũque voi seruerete beniuoglien-
za inuerso gli affari nostri, io cercherò
d'esserui per l'auuenire cagion di beni.
20 Ma ho ordinato a quelli & a' miei di-
putati,di trattar con voi delle particula-
rità. State sani.
21 Nell' anno cenquarantottesimo, addì
ventiquattro del mese Dioscuro.
22 E la lettera del rè era tale: IL rè Antio-
co,al fratello Lisia,salute:
23 Essendo nostro padre stato trasporta-
to fra gl' iddij, disiderando che que' del
nostro regno, viuendo senza turbamen-
ti,attendano a' fatti loro:
24 Et, vdito che i Iudei non hãno accon-
sentito al trasmutamento a' riti Grechi,
fatto da mio padre; anzi che, ritenendo
la lor maniera di vita, pregano che sia
loro conceduto di viuer secondo le lor
leggi:

25 Dunq

25 Dunque, volendo che anche questa natione sia senza turbamenti, habbiamo diterminato che'l Tempio sia lor restituito, e che si gouernino secondo l'usanze de' lor maggiori.
26 Onde, ben farai di mandar' a loro, e di dar loro la destra; accioche, conoscendo l'animo nostro, stieno di buon cuore, & attendano allegramente a' fatti loro.
27 E la lettera del rè al popolo era tale: Il rè Antioco, al consiglio degli antiani, & agli altri Iudei, salute.
28 Se state bene, cio è secondo che noi disideriamo: anche noi siamo sani e salui.
29 Menelao ci ha dichiarato che disiderate andare, e ridurui appresso i vostri beni.
30 Dunque diamo la destra con sicurtà a quelli che vi vorranno andare, fin' al trentesimo giorno del mese Santico.
31 Et vsino i Iudei i lor cibi, e le lor leggi, come per addietro: e niun di loro nõ sia per maniera alcuna molestato degli errori commessi.
32 Ho anche mandato a voi Menelao, per confortarui. State sani.
33 Nell' anno cenquarantottesimo, addi quindici del mese Santico.
34 Hor' anche i Romani mandarono loro lettere di tal tenore:
35 QVINTO Memmio, e Tito Manlio, ambasciadori de' Romani, al popolo de' Iudei, salute:
36 Anche noi accõsentiamo alle cose, che Lisia, cugin del rè, vi ha concedute.
37 Ma, quãto è alle cose, ch'egli ha giudicate douersi rapportare al rè, mandate prestamente alcuno, accioche noi ne facciamo vna dichiaratione, secondo che vi si conuiene: conciò sia cosa che noi andiamo in Antiochia.
38 Per cio, affrettateui, e mandate alcuni; accioche anche noi sappiamo di qual parere siete. State sani.
39 Nell' anno cenquarantottesimo, addi quindici del mese Santico.

CAP. XII.

HOr, quando queste conuentioni furono fatte, Lisia andò al rè, & i Iudei attendeuano al lauor della terra.
2 Ma i capitani, che erano in que' luoghi, cioè, Timoteo, & Apollonio di Genneo; & anche Ieronimo, e Demofon; &, oltr' a questi, Nicanor, gouernator di Cipri; non gli lasciauano quietare, ne stare in riposo.
3 Hor que' di Ioppe commisero vna cotale scelleratezza: inuitarono i Iudei, che habitauano con essoloro, a montar sopra le barche da loro apparecchiate, con le lor mogli, e figliuoli; come non hauendo malauoglienza alcuna contro a loro.
4 Et, hauendolo costoro accettato, secondo il comun diceto della città, come quelli che voleuano viuere in pace, e che non haueuano alcun sospetto, menatigli in alto mare, gli sommersero, non essendo quelli meno di dugento.
5 E Iuda, intesa la crudeltà vsata inuerso quelli della sua natione, dato ordine alla sua gente;
6 Et inuocato Iddio giusto giudice, venuto sopra i micidiali de' suoi fratelli, bruciò il lor porto, di notte, & arse le lor barche, & vccise quelli che s'erano rifuggiti là.
7 Et, essendo la città chiusa, egli se ne ritirò, come douendoui venir dinuouo, & sterminar' affatto tutto lo stato di que' di Ioppe.
8 Hor', inteso che que' di Iamnia voleuano fare il simigliante a' Iudei, che habitauano appo loro;
9 Assaliti di notte que' di Iamnia, incese il porto col nauilio: tal che gli splendori della fiamma si vedeuano fin' in Ierusalem, che n'è lungi dugenquaranta stadi.
10 Poi, ritrattisi quindi, & andati noue stadi, caminando contro a Timoteo; degli Arabi, in numero di non men di cinquemilia pedoni, e di cinquecento caualieri, gli assalirono.
11 Et, essendo la battaglia aspra, & hauendo la gente di Iuda il migliore, per l'aiuto, che riceueuano da Dio, gli Arabi Nomadi, vinti, pregarono Iuda, che desse lor la destra, promettendo di dar del bestiame, e di giouar loro in ogni altra cosa.
12 E Iuda, stimando che veramente gli poteuano esser' vtili in molte cose, acconsenti di far pace con essoloro: & essi, presa da lui la destra, se n'andarono a' lor tabernacoli.
13 Hor' egli assalì anche vn' altra città forte, che haueua ponti, & era cinta di mura, & habitata di gente mischiata d'ogni natione; e si chiamaua Caspin.
14 E que' dentro, confidandosi nella fortezza delle mura, e nella prouision della vittuaglia, si portauano più rimessamente, ingiuriando la gente di Iuda, & anche bestemmiando, e dicendo cose non lecite di dire.
15 Ma la gente di Iuda, inuocato il gran Signor del mondo, ilquale senza trabocchi, e difici d'ordigni, haueua traboccata Ierico, nel tempo di Iosue; s'auuentarono furiosamente al muro.
16 E quando hebbero presa la città per la volontà di Dio, fecero indicibili vccisioni; tal che il vicino stagno, che haueua di larghezza due stadi, essendoui colato il sangue, ne pareua pieno.
17 Poi, mossisi quindi, fecero camino di settecencinquanta stadi, e passarono in Caraca, a' Iudei detti Tubiaeni.
18 E non poterono cogliere Timoteo in

que' luoghi, ilquale all'hora se n'era già ritirato, senza hauer fatto nulla, & haueua lasciata guernigione in vn certo luogo, & essa ben forte.
19 Ma Dositeo, e Sosipatro, che erano de' capitani di Macabeo, vsciti fuori, distrussero quelli che erano stati lasciati nella fortezza, in numero di più di diecimila huomini.
20 E Macabeo, disposto il suo esercito a schiere, costituì coloro sopra le schiere; e fece vno sforzo sopra Timoteo, che haueua seco centuentimilia pedoni, e dumila e cinquecento caualieri.
21 Ma Timoteo, intesa la venuta di Macabeo, mandò innanzi le donne, & i figliuoli, e tutto l'altro carreggio, nel luogo, detto Carnion: percioche a quel castello malageuolmente si poteua porre assedio, od accostaruisi, per la strettezza di tutti i luoghi d'intorno.
22 E, quando la prima schiera di Iuda apparue, si mise spauento fra i nimici: &, impauriti per l'apparitione di colui, che vede ogni cosa, furono messi in fuga, traendo chi qua, chi là; tal che spesse volte erano offesi da i loro stessi, & erano trafitti dalle punte dalle lor proprie spade.
23 E Iuda gli perseguì intentamente, traffiggendo quegli scellerati, e ne distrusse da trentamilia.
24 E Timoteo stesso cadde nelle mani di Dositeo, e di Sosipatro, e pregauagli con molte lusinghe, che lo lasciassero in vita; percioche egli haueua i padri, e le madri, & i fratelli di molti de' Iudei, de' quali non si terrebbe conto alcuno, se egli era messo a morte.
25 Là onde, data ch'egli hebbe la fede con molti saramenti, d'osseruare il pattuito accordo, di restituir quelli sani, e salui, lo rimandarono libero per la salute de' lor fratelli.
26 Poi, Macabeo, vscito verso Carnion, & Atergation, ammazzò venticinquemilia huomini.
27 E, dopo la fuga, e sconfitta di costoro, andò ad oste sopra Efron, città forte, doue dimoraua vna gran moltitudine d'ogni maniera di nationi: e v'erano de' prodi giouani posti dauanti alle mura, iquali la difendeuano valorosamente; e quiui era grāde apparecchio d'ordigni, e di dardi.
28 Ma, inuocato il Potente, che rompe le forze de' nimici con la sua potenza, presero la città, e se la sottopuosero, & ammazzarono di que' dentro da venticinquemilia.
29 Poi, mossisi quindi, s'auuentarono sopra Scitopoli, che era lungi di Ierusalem seicento stadi.
30 Ma, rendendo i Iudei, che erano quiui, testimonianza della beniuoglienza che quei di Scitopoli haueuano vsata inuerso loro, e del benigno trattamento, che haueuano lor fatto in tempo di calamità;
31 Iuda, & i suoi, ringratiatigli, e confortatigli d'esser anche per l'auuenire beniuoglienti inuerso la lor natione, se ne vennero in Ierusalem, essendo la festa delle settimane vicina.
32 E, dopo la festa, detta Pentecosta, fecero sforzo sopra Gorgia, capitano d'Idumea.
33 Et vscirono fuori con tremilia pedoni, e con quattrocento caualieri.
34 E, venuti a battaglia con essoloro, auuenne che pochi de' Iudei caddero morti.
35 Et vn certo Dositeo, della schiera di Bachenor, huomo caualiere, e prode, prese Gorgia; e, tenendolo per la sopraueste, lo menaua via valorosamente: e, volendo hauer prigione quel maledetto, tutto viuo; vn certo caualier Trace s'auuentò sopra lui, e gli tagliò la spalla; onde Gorgia se ne fuggì in Maresa.
36 Hor quelli, che erano intorno ad Hesdrin, combattendo continuamente, & essendo stanchi, Iuda, inuocato il Signore, che si mostrasse loro aiutatore, e conduttor della guerra:
37 Cominciando le grida in sua natia voce, con hinni, assalita improuiso la gente di Gorgia, la mise in fuga.
38 E Iuda, raccolto l'esercito, venne alla città d'Odollam: e quiui, sopragiunto il settimo giorno, purificati, secondo l'usanza, celebrarono il Sabato.
39 E'l giorno seguente, la gente di Iuda, nel tempo che si tornaua alle faccende, andarono per torre i corpi di quelli che erano stati vccisi, e per riporgli co i lor parenti ne' lor sepolcri paterni.
40 E trouarono sotto al saio di ciascuno degli vccisi, delle cose consecrate agl' idoli, che erano in Iamnia, dallequali cose la Legge divieta i Iudei: e fu palese a tutti che per questa cagione erano morti.
41 Dunque tutti, benedicendo l'opere del Signore, giusto giudice, che riuelaua le cose occulte;
42 Si riuolsero a far supplicatione, pregando che il peccato commesso fusse del tutto cancellato: e'l generoso Iuda confortò il popolo di conseruarsi puro senza peccato; hauendo veduto cio che era auuenuto, per lo peccato di quelli, che erano stati vccisi.
43 E, fatta per huomo vna colta di dumilia dramme d'argento, mandò quelle in Ierusalem, per offerir sacrificio per lo peccato; facendo del tutto bene, & honestamente di pensare alla risurrettione.
44 (Percioche, se non hauesse sperato che gli vccisi hauessero a risurgere, souerchio, e vano sarebbe stato il pregar per li morti.)

Digitized by Google

45 Poi anche considerando che, a quelli,
che erano morti in pietà, era riposta vna
eccellente gratia.
46 Ilche era vn santo, e pio pensiero: là
onde fece il purgamento per li morti, ac-
cioche fussero assoluti dal peccato.

CAP. XIII.

HOr nell' anno cenquarantanouesimo,
Iuda hebbe nouelle che Antioco Eu-
patore veniua con gran moltitudine di
gente sopra la Iudea:
2 E, con essolui, Lisia, amministratore, e
preposto agli affari; hauendo vn' essercito
di Greci di cendiecimilia pedoni, e di
cinquemilia e trecento caualieri, e di
ventidue leofanti, e di trecento carri a
falci.
3 E Menelao si mescolò anch'egli con es-
soloro, e confortaua Antioco con molta
simulatione, nō a salute della sua patria,
ma pensando esser costituito nella signo-
ria.
4 Ma il rè dei rè suscitò l'animo d'Antio-
co contra quello scellerato; & hauendo-
lo Lisia accusato, ch'egli era la cagion
di tutti i mali, comandò, secondo che è
l'usanza, che fusse menato in Berea, e che
fusse in quel luogo fatto morire.
5 Hor' in quel luogo v'era vna torre alta
cinquanta cubiti, piena di cenere, nella-
quale v'era vn' ordigno che si volgeua,
dalquale da ogni lato si traboccaua nella
cenere.
6 Quiui era il colpeuole di sacrilegio, o
che haueua commesso qualche altro stre-
mo male, sospinto da tutti alla morte.
7 Auuenne che di tal morte morì quell'
iniquo Menelao, senza hauer pur terra
da esser sotterrato.
8 Del tutto giustamente: percioche, ha-
uendo commessi molti peccati intorno
all' Altare, il cui fuoco, e la cui cenere è
pura, e santa, riceuette la morte nella ce-
nere.
9 Ma il rè, infellonito ne' suoi pensieri,
veniua, per far' a' Iudei peggio di cio,
che era stato fatto al tēpo di suo padre.
10 E Iuda, riceuute queste nouelle, co-
mandò alla moltitudine d'inuocar' il Si-
gnore, giorno, e notte:
11 Accioche, se altre volte mai, così anche
al presente soccorresse quelli, che erano
per esser priuati della Legge, della pa-
tria, e del santo Tempio: e non lasciasse
che il popolo, che era già vn poco respi-
rato, fusse sottoposto a' bestemmiatori
Gentili.
12 Et hauendo tutti fatto il simigliante
di pari consentimento, e pregato il mise-
ricordioso Signore, con pianto, con di-
giuni, e con giacer in terra, tre giorni
continui; Iuda, confortatigli, comandò
che venissero a lui.
13 Et egli, essendo da parte, con gli antia-
ni, prese consiglio d'uscir fuori, e di ter-
minarla in battaglia con l'aiuto di Dio,
auanti che l'essercito del rè entrasse nella
Iudea, e s'impadronisse della città.
14 E, rimesso il gouerno al Creator del
mondo, confortati quelli, che erano con
essolui, di combattere generosamēte in-
fin' alla morte, per le leggi, per lo Tem-
pio, per la città, per la patria, e per lo sta-
to; puose campo presso di Modein.
15 E, dato a' suoi il segnale della VITTO-
RIA DI DIO, con valorosissimi gioua-
ni scelti, assalì di notte il campo dal
quartier del rè, & vccise intorno a quat-
tromilia huomini, & insieme il princi-
pal leofante, con la turba della fami-
glia.
16 Alla fine, hauendo empiuto il campo
di spauento, e di turbamento, si ritira-
rono, hauendo hauuta prospera riusci-
ta.
17 Hor questo auuenne, essendo già chia-
ro dì, per la protettion del Signore, che
aiutaua Iuda.
18 Ma il rè, fatto saggio della franchez-
za de' Iudei, tentaua di prendere i luo-
ghi per arti.
19 E s'accostò a Bet-sura, forte guernigio-
ne de' Iudei: ma egli era messo in fuga,
traboccaua, e si diminuiua di gente.
20 E Iuda mandò le cose necessarie a que'
dentro.
21 Hor Rodoco, che era dell' essercito de'
Iudei, palesò i segreti a' nimici: (onde
ne fu fatta inquisitione, & egli fu preso,
e fu serrato in carcere.)
22 E'l rè venne per la seconda volta a par-
lamento con quelli, che erano in Bet-
sura, e diede la destra, e la riceuette, e
se n'andò: &, affrontatosi con la gente di
Iuda, fu vinto.
23 Et hauendo inteso, che Filippo, che
era stato lasciato in Antiochia sopra gli
affari, s'era ribellato, fu confuso: e pre-
gò i Iudei, e si sottomise loro, e con sa-
ramenti fermò tutti patti giusti; e si rap-
pacificò, & offerse sacrificio, & honorò
il Tempio, e trattò humanamēte il luo-
go.
24 E fece accoglienze a Macabeo, e lo la-
sciò per capitano da Ptolemaida, fin' alla
rettoria de' Gerreni.
25 Hor, come egli fu venuto in Ptole-
maida, i terrazzani haueuano a male
que' patti: imperoche indegnauano per
cio che haueuano volute annullar le con-
uentioni.
26 Ma Lisia, salito in su la ringhiera, iscu-
sò il fatto, secondo che accadeua, e per-
suase il popolo, e l'acquetò, e lo rendè
beniuogliente; poi se ne ritornò in An-
tiochia. Così andò l'impresa, e la tornata
del rè.

CAP. XIIII.

ETre anni appresso, Iuda riseppe, che
Demetrio di Seleuco, entrato per lo

Digitized by Google

porto di Tripoli, con molta gente, e na-
uilio,
2 Haueua occupato il paese, dopo hauer-
re vcciso Antioco, e Lisia, suo ammini-
stratore.
3 All'hora vn certo Alchimo, che era
prima stato sommo sacerdote, ma s'era
volontariamente contaminato al tempo
del mischiamento de' Gentili, conoscen-
do che per alcuna maniera non poteua
ottener salute, ne più accostarsi al sacro
Altare;
4 Venne al rè Demetrio, intorno all' an-
no cencinquantunesimo, offerendogli
vna corona d'oro, & vna palma; &, ol-
tre a cio, de' rami del Tempio, ordinati
per la Legge: e quel giorno quietò.
5 Poi, preso tempo opportuno, accom-
modato alla sua follia, chiamato a con-
siglio da Demetrio, e domandato in qual
dispositione, e diliberatione erano i Iu-
dei; rispose,
6 Quei de' Iudei, che si chiamano Asidei,
il cui capo è Iuda Macabeo, nutricano la
guerra, e muouono seditioni, non la-
sciando che'l regno goda di tranquilli-
tà.
7 Là onde, essendo io stato frodato della
gloria de' miei predecessori, cioè, del
sommo sacerdotio, sono hora venuto
qua.
8 Primamente, hauendo vna sincera in-
tentione alle cose appartenenti al rè: se-
condamente anchora, hauendo riguar-
do a' miei propri cittadini: conciò sia
cosa che la temerità de' predetti sia ca-
gione di non piccole calamità a tutta la
nostra natione.
9 Dunque, o rè, quando haurai ricono-
sciuta ciascuna di queste cose, prouedi al
paese, & alla nostra natione, che è come
assediata; secondo la tua facile humani-
tà, che vsi inuerso tutti.
10 Percioche, mentre Iuda resta, è impos-
sibile che le cose si rappacifichino.
11 Hor, dette queste cose da costui, subi-
to gli altri amici del rè, portando gran
malauoglienza a' fatti di Iuda, infiam-
marono anch'essi Demetrio.
12 Là onde, chiamato prestamente Nica-
nor, che era preposto a' leofanti, e co-
stituitolo capitan della Iudea;
13 Lo mandò, dandogli lettere, con or-
dine d'uccidere Iuda, e di dispergere la
sua gente, e di costituire Alchimo som-
mo sacerdote del grandissimo Tempio.
14 All'hora i Gentili, che se n'erano fug-
giti di Iudea, per cagion di Iuda, s'ag-
giunsero a schiere con Nicanor, repu-
tando le auuersità, e le calamità de' Iu-
dei esser lor proprie prosperità.
15 Hor' i Iudei, intesa l'impresa di Nica-
nor, e come i Gentili veniuano hostil-
mente sopra loro, cosperſi di terra, fece-
ro supplicatione a colui, che fin da prin-
cipio haueua eletto il suo popolo, & e-
ra sempre miracolosamente stato pro-
tettore di quel che era la sua parte.
16 Poi, per ordine del capitano, l'esercito
mosse quindi prestamente, e venne a mi-
schia co' nimici presso del castello Des-
sau.
17 Hor Simon, fratello di Iuda, era quel
che s'era affrontato in battaglia con Ni-
canor: e restò vn poco smarrito della su-
bitanea disparitione de' nimici.
18 Pur nondimeno Nicanor, vdita la pro-
dezza di Iuda, e la sua prosperità nelle
battaglie per la patria, temette di pro-
uarsi con lui in fatto d'armi.
19 Per cio, mandò Posidonio, e Teodoto,
e Mattia, per dare, e per riceuer la de-
stra.
20 E, fatta intorno a queste cose lunga di-
liberatione, e comunicatone il capita-
no col popolo, e parendo questo il con-
corde auuiso di tutti, acconsentirono a'
patti.
21 Et ordinarono vn giorno, nelquale ve-
nissero insieme in disparte a parlamen-
to: e da parte d'amendue fu recata vna
sedia, e quelle sedie furono poste.
22 E Iuda dispuose degli huomini arma-
ti, tutti presti, ne' luoghi opportuni, che
tal'hora da' nimici non fusse di subito
improuiso fatta qualche frodolente mal-
uagità: poi vennero al conuenuto parla-
mento.
23 E Nicanor soggiornò in Ierusalem,
senza farui nulla di sconueneuole: e li-
centiò le turbe delle schiere raunate.
24 Et haueua del continuo Iuda dauanti a
se, & era di cuore inchinato a quell'huo-
mo.
25 E lo confortò di prender moglie, e
di generar figliuoli: Et egli prese mo-
glie, e se ne staua in tranquillità, e viue-
uano insieme.
26 Ma Alchimo, vedendo la loro scam-
bieuole beniuoglienza, e le conuentio-
ni fatte, presa qualche gente seco, se ne
venne a Demetrio, e gli disse che Nica-
nor haueua l'animo alieno dagli affari
del rè: conciò fusse cosa ch'egli hauesse
ordinato suo successore Iuda, insidiator
del regno.
27 All'hora il rè, montato in ira, & at-
tizzato per le calonnie di quello scelle-
ratissimo huomo, scrisse a Nicanor, di-
cendogli, che haueua a male quelle con-
uentioni, e che gli comandaua di man-
dargli quanto prima Macabeo legato in
Antiochia.
28 Quando queste cose peruennero a Ni-
canor, egli fu confuso, & haueua molto
a graue d'annullar le cose pattouite, non
hauendo Iuda misfatto in alcuna manie-
ra.
29 Ma pure, percioche non si poteua con-
trastare al rè, spiaua opportunità da far
cio per cautela.
30 Ma Macabeo, auuedendosi che Nica-
nor,

Digitized by Google

nor procedeua vie più rouidamente con essolui, e che si mostraua nell' vsato scontro più saluatico; intendendo bene che quella ruuidezza non veniua d'ottimo animo, raccolti non pochi de' suoi, si nascose da Nicanor.
31 E quando l'altro riseppe ch'egli era stato così valorosamente gabbato da quell' huomo, venuto al grandissimo, e santo Tempio, mentre i sacerdoti offeriuano i conuenienti sacrificij, comandò che quell' huomo gli fusse dato nelle mani.
32 Ma, dicendo egli no con saramenti, che non sapeuano oue si fusse colui, che si cercaua; egli, distesa la man destra verso'l Tempio, giurò in questa maniera:
33 Se non mi date nelle mani Iuda legato, io spianerò il Tempio di Dio, e distruggerò l'Altare, e dirizzerò qui vn' illustre tempio a Bacco.
34 E, dette queste cose, se n'andò. Et i sacerdoti, distendendo le mani al cielo, inuocauano colui, che è sempre stato il difenditor della nostra natione; dicendo così,
35 Tu, Signore d'ogni cosa, benche non habbi bisogno di nulla, hai gradito che'l Tempio della tua habitatione fusse fra noi.
36 Hora dunque, santo Signore d'ogni santificatione, conserua in perpetuo pura di contaminatione questa Casa, che nouellamente è stata purificata.
37 Hor' vn certo Razi, degli antiani di Ierusalem, huomo amator della città, e di molto buona fama, e chiamato padre de' Iudei per la sua beniuoglienza, fu accusato a Nicanor.
38 Percioche a' tempi addietro era stato autore di far la Legge del Iudaesimo senza mischianza, & haueua esposta l'anima, e'l corpo, per lo Iudaesimo, con ogni perseueranza.
39 Hor Nicanor, volendo far palese la maluoglienza, ch'egli portaua a' Iudei, mandò oltr'a cinquecento soldati per prenderlo.
40 Percioche pensaua, preso colui, ch'egli farebbe vn gran nocimento a' Iudei.
41 Hor' essendo quelle turbe per prendere la torre, e sforzando la porta del cortile, e comandando che s'arrecasse del fuoco, e che s'incendessero le porte, essendo preso da ogni lato, si diede d'una spada nel corpo:
42 Amando meglio morir generosamente, che esser sottoposto agli scellerati, & essere oltraggiato indegnamente, rispetto alla sua nobiltà.
43 Ma, non hauendo bene addirizzata la ferita, per la fretta dello sforzo; & entrando già le turbe con empito dentro delle porte, ricorse generosamente al muro, si precipitò giù alle turbe.
44 E, traendosi quelle subitamente addietro, e fattosi spatio, venne in mezo, chinandosi sopra'l ventre.
45 E, respirando anchora, & infocato nell' animo, leuatosi, colando il sangue a guisa di fonte, & essendo le ferite grauissime, passò corrēdo attrauerso le turbe.
46 E, fermatosi sopra vna straripeuol rocca, hauendo già perduto tutto'l sangue, tratte fuori le sue interiora, e presele con amendue le mani, le gittò alle turbe: poi, inuocato il Signore della vita, e dello spirito, che gli rendesse retributione di queste cose, trapassò in questa maniera.

CAP. XV.

Hor Nicanor, inteso che Iuda, con le sue genti, era nelle parti d'intorno a Samaria, prese consiglio d'assalirgli nel giorno del riposo, con ogni sicurtà.
2 E, dicendogli i Iudei, iquali sforzatamente lo seguitauano, che non facesse vna cotal fiera, e barbara distruttione, ma che attribuisse honore al giorno, anteposto con santità a tutti gli altri, da colui che vede ogni cosa:
3 Quello scelleratissimo domandò, s'e'ui in cielo alcun Signore, che habbia comandato di celebrare il giorno del Sabato?
4 E, rispondendo quelli, Sì, v'è il Signore viuente, che è il Signore nel cielo, che ha comandato che si celebri il settimo giorno:
5 Egli disse, Et io sono l'altro Signore in terra, che ordino che si prendano l'armi, e che si facciano gli affari del rè: pur nondimeno non venne a capo di dar compimento al suo scellerato consiglio.
6 Nicanor adunque, superbendo con ogni vanagloria, haueua diterminato di dirizzare vn comun trofeo di Iuda, e della sua gente.
7 Ma Macabeo si confidaua del continuo, con ogni speranza, ch'egli otterrebbe aiuto dal Signore.
8 E confortaua quelli, che erano con essolui, di non temer della venuta de' Gentili: anzi che, hauendo a mente i soccorsi venuti loro per addietro dal cielo, al presente anchora aspettassero la vittoria, che l'Onnipotente darebbe loro.
9 E, consolandogli per la Legge, e per li profeti; e rammemorando loro le battaglie, che haueuano vinte, gli rendè più animosi.
10 Così, inanimandogli, gli appellaua; dimostrando insieme come i Gentili haueuano rotti i patti, e trasgrediti i saramenti:
11 Et armando ciascun di loro, non tanto di sicuro guernimento di scudi, o di lance; come di conforti per buone parole: oltr'a ciò, narrato loro vn sogno verace, cioè, vna certa visione, gli rallegrò tutti.
12 Hor ciò, ch'egli haueua veduto in quel-

Digitized by Google

la, era Onia, (che era ſtato vn tẽpo som-
mo ſacerdote, huomo honeſto, e da be-
ne, riuerẽdo d'aſpetto, e manſueto di co-
ſtumi, e gratioſo parlatore; e ilquale, fin
da fanciullo, haueua eſercitate tutte le
coſe appartenenti alla virtù;) pregando
con le mani diſteſe per tutta la raunanza
de' Iudei.
13 Poi diceua che ſimigliantemente gli
era apparito vn' huomo eccellente in
canutezza, e gloria; ilquale haueua d'in-
torno a ſe vna certa marauiglioſa, e ma-
gnificentiſſima maggioranza.
14 E che Onia gli fece motto, e diſſe,
Coſtui è l'amatore de' fratelli, ilquale fa
molti prieghi per lo popolo, e per la
ſanta città: egli è Ieremia, il profeta di
Dio.
15 E che Ieremia haueua ſteſa la man de-
ſtra, per dare a Iuda vna ſpada d'oro; e,
che, dãdogliele, gli haueua parlato coſi;
16 Prendi queſta ſanta ſpada in dono da
Dio, per laquale tu romperai i nimici.
17 Dunque, confortati per li ragionamen-
ti di Iuda, che erano del tutto buoni, e
potenti ad incitar' a virtù, & a rinfrancar
gli animi de' giouani; diterminarono di
non pór campo, ma d'auuentarſi gene-
roſamente ſopra i nimici, e d'affrontarſi
con ogni prodezza, e di terminarla: per-
cioche la città, & i luoghi ſanti, e'l
Tempio, ſtauano in pericolo.
18 Con ciò fuſſe coſa che'l pericolo delle
mogli, e de' figliuoli; & anche, de' fra-
telli, e de' parenti, fuſſe da loro reputato
coſa minima: ma la grandiſſima, e prin-
cipal paura era per lo cõſecrato Tẽpio.
19 Quelli anchora, che erano nella città,
erano in non leggiera angoſcia, turban-
dogli l'abbattimento, che ſi doueua fare
in campo aperto.
20 E, come già tutti aſpettauano la diffi-
nitiua battaglia, che ſi doueua dare, e ve-
nuti già i nimici alla miſchia, & ordi-
nato l'eſercito, e poſti i leofanti in parte
opportuna, e diſpoſta la cauallería da a-
mendue i corni:
21 Macabeo, cõſiderando la preſenza del-
le multitudini, e'l vario apparecchio
dell'armi, e la fierezza de' leofanti; ſteſe
le mani al cielo, inuocò il Signore faci-
tor di miracoli; ſappiendo che la vitto-
ria non s'ha per l'armi, ma che il Signo-
re la fa ottenere a' degni, ſecondo che
gli pare, e piace.
22 Et, inuocandolo, diſſe coſi, Tu, Signo-
re, mandaſti il tuo Angelo al tempo d'E-
zechia, rè di Iudea, ilquale vcciſe da cen-
tottantacinquemilia huomini:
23 Al preſente altresì, o Signor del cielo,
mãda il tuo buon' Angelo dauanti a noi,
da recare ſpauento, e triemito a' nimici.
24 Sieno, per la grandezza del tuo brac-
cio, sbigottiti quelli, che ſono con be-
ſtemmia venuti contro al tuo ſanto popo-
lo. E, dette queſte coſe, reſtò di pregare.
25 Hor la gente di Nicanor s'accoſtaua
con trombe, e grida.
26 Ma la gente di Iuda vẽne alla miſchia
co' nimici, con inuocatione, e voti.
27 E, combattendo con le mani, e pregan-
do de' cuori il Signore, atterrarono non
meno di trẽtacinquemilia huomini: ral-
legrandoſi grandemẽte dell' apparition
di Dio.
28 Hor, come reſtauano dal fatto d'armi,
e ſi dipartiuano cõ allegrezza, riconob-
bero Nicanor, che era caduto armato di
tutte armi.
29 E, fatteſi gran grida, e tumulto, bene-
diceuano il Signore in natía voce.
30 E colui, che in ogni coſa, d'animo, e di
corpo, era il primo campione de' ſuoi
cittadini, ſeruãdo la beniuoglienza del-
la ſua giouanezza inuerſo que' della ſua
natione, comandò che, ſpiccata la teſta di
Nicanor, e la mano con la ſpalla, fuſſe
portata in Ieruſalem.
31 Et egli, giunto là, e chiamati que' della
ſua natione, & i ſacerdoti, ſtando dauanti
all' Altare, mandò per que' della Rocca.
32 E, moſtrando la teſta dello ſcellerato
Nicanor, e la mano di quel beſtemmia-
tore, laquale ſtendendo contro alla ſanta
Caſa dell' Onnipotente, s'era alteramen-
te vanagloriato:
33 Fece anche tagliar la lingua di quell'
empio, e comandò che ſi deſſe a pezzo a
pezzo agli vccelli, e che i premi della
follia s'attaccaſſero dirincõtro al Tẽpio.
34 E tutti, riguardando al cielo, benediſ-
ſero l'illuſtre Signore, che haueua con-
ſeruato puro, ſenza contaminatione; il
ſuo luogo.
35 Appiccò etiandio il capo di Nicanor
alla Rocca, per ſegno manifeſto, e chia-
ro a tutti, dell' aiuto del Signore.
36 E tutti, per comun dicreto, diterminа-
rono di non trapaſſar punto queſto gior-
no, ſenza celebrarlo.
37 Anzi di celebrare il tredecimo gior-
no del dodiceſimo mẽſe, detto Adar, in
lingua Siriaca, vn giorno dauãti il gior-
no di Mardocheo.
38 Dunque, andate coſi le coſe di Nica-
nor, & eſſendo la città ſtata da quel tem-
po innanzi tenuta dagli Ebrei, anch' io
finirò qui il mio ragionamento.
39 E, ſe pure ho fatto bene, e deceuolmẽ-
te alla ſtoria, cio anche ho diſiderato: ma
ſe ho fatto ſcarſamente, e ſtrettamente;
queſto è quanto ho potuto.
40 Percioche, ſicome il ber vino da par-
te, & altreſi parimẽte acqua, è coſa con-
traria all' huomo; e come, all' incontro,
il vino temperato con acqua, rẽde ſoaue
e dilettеuol gratia; coſì anche l'apparec-
chio del dire diletta gli orecchi di quel-
li che s'auuengono nella ſtoria. Hor
qui ſarà la fine.

IL FINE.

Digitized by Google

Digitized by Google

I LIBRI
DEL NVOVO TESTAMENTO.

Digitized by Google

Digitized by Google

IL SANTO
EVANGELIO DEL NOSTRO SIGNORE IESV CHRISTO, secondo
S. MATTEO.

Questo libro, & i tre seguenti, sono stati nominati, Euangelio, *parola Greca; che vuol dire, Buona, o felice nouella: percioche contengono il lietissimo annuntio della concettione, natiuità, vita, fatti, detti, passione, morte, sepoltura, risurrettione, e salita gloriosa in cielo, di Christo, Figliuolo eterno di Dio, & insieme vero discendente di Dauid, e d'Abraham, secondo la carne: ordinato ab eterno dal Padre, per essere il Saluator del mondo; e manifestato in carne al suo tempo, secondo le promesse fatte a' padri antichi, e le profetie, per adempier perfettamente il suo vfficio, e raccoglier gli eletti di Dio da tutte le parti del mondo, per la predicatione della gratia di Dio in se, riceuuta per vera fede da quelli, a remission de' peccati, rigeneratione, & inuiamento alla gloria, e beatitudine eterna, per la continua rinuntiatione di loro stessi, mortification della carne, e viuification dello spirito: onde è generata in loro quella marauigliosa, e gloriosa letitia spirituale, che gli fa trionfare in Dio sopra 'l mondo, e la sua concupiscenza; e giubilare in mezo delle più graui tribolationi, e croci, lequali sono apparecchiate a tutte le membra di Christo, a somiglianza di esso lor capo. Hor tutti questi capi, così della storia di Christo, come dell' vso di essa, e de' beneficij che ne riceue la Chiesa, sono da questi quattro Euangelisti per modo trattati, che l'uno racconta vna cosa, l'altro vn' altra; l'uno più distesamente, e chiaramente, l'altro manco; concordeuoli però perfettamente, se non sempre nelle parole, almeno nella sustanza, e verità inuariabile d'una medesima dottrina celeste, dettata, e spirata loro dallo Spirito santo, secondo che per lo lume del medesimo Spirito, e per manifeste, e certissime pruoue, i veri fedeli l'hanno sempre riconosciuto, & accettato senza contradittione; confermati anchora vie più in questa certezza di fede, per quella leggier diuersità, che vi si troua; & incitati a maggiore studio, attentione, & assiduità, per non trouarsi ogni cosa necessaria così compiutamente in ciascuno Euangelista, come nel corpo di tutti e quattro, compresi insieme.*

CAPO I.

S. Matteo racconta la Genealogia di Christo, 18 e la storia della sua concettione immacolata, e natiuità dalla vergine Maria; 20 dellaquale Iosef, sposo di essa, è fatto chiaro dall' Angelo; & insieme del nome, e dell' vfficio di Christo, 22 secondo la profetia d'Isaia.

IL *libro della generatione di Iesu Christo, figliuolo di Dauid, figliuolo d'Abraham.
2 *Abraham generò Isaac; & *Isaac generò Iacob; e *Iacob generò Iuda, & i suoi fratelli:
3 E *Iuda generò Fares, e Zara, di Tamar; e Fares generò Esrom; & Esrom generò Aram:
4 Et Aram generò Aminadab; & Aminadab generò Naasson; e Naasson generò Salmon:
5 E Salmon generò Booz, di *Rachab; e *Booz generò Obed, di Rut; & Obed generò Iesse:
6 E Iesse generò il rè Dauid; e'l *rè Dauid generò Salomon, di quella *che era stata* d'Vria.
7 E *Salomon generò Roboam; e* Roboam generò Abia; & *Abia generò Asa:

v. 1. c. il registro della linea di Christo, secŏdo la carne. Hor qsto titolo appartiene solo alla descrittion seguĕte: Luc. 3,23.
2. Gen. 21,2.
* Gen. 25,26.
* Gen. 29,35.
3. Gen. 38,27. 1. Cron. 2, 5, 9, 10, 11.
5. non si sa di certo se fu qla meretrice, od albergatrice, Ios. 2, 1.
* Rut 4, 18.
6. 2. Sam. 12, 24.
7. 1. rè 11, 43.
* 1. rè 14, 31.
* 1. rè 15, 8.

8 Et

Digitized by Google

8. 1. rè 15,24.
* 2. rè 8,16.
* qui è tralasciato Achazia, Ioas, & Amasia, che fu padre d'Hozia: vedi 2. rè 8,29. e 11,2. e 12,21. e 14,21. e questo pare fatto per seruare il numero delle quattordici generationi, in questo secondo ordine, da Dauid fin' alla cattiuità, come da Abraham fin' a Dauid, e dalla cattiuità fin' a Christo.
9. 2. rè 15,7.
* 2. rè 15,38.
* 2. rè 16,20.
10. 2. rè 20, 21.
* 2. rè 21,18.
* 2. rè 21,26.
11. 2. rè 23,34. Hor per lo primo Iecoia qui si dee intendere Ioiachim, figliuol di Iosia: per lo secondo, v. 12. il suo figliuolo Ioiachin, detto anche Conia, o Ieconia: 2. rè 24, 6.
12. c. dopo che i Iudei furono tratti in cattiuità.
* da Ier. 22, 30. e Luca 3, 27. appare, che Ieconia non fu padre naturale di

8 Et *Asa generò Iosafat; e *Iosafat generò Ioram; e *Ioram generò Hozia:
9 Et *Hozia generò Ioatam; e *Ioatam generò Achaz; & *Achaz generò Ezechia:
10 Et *Ezechia generò Manasse; e *Manasse generò Amon; & *Amon generò Iosia:
11 E *Iosia generò Ieconia, & i suoi fratelli, *che furono* in su'l *tempo della* cattiuità di Babilonia.
12 E, *dopo la cattiuità di Babilonia, *Ieconia generò Salatiel; e Salatiel *generò Zorobabel:
13 E Zorobabel generò Abiud; & Abiud generò Eliachim; & Eliachim generò Azor:
14 Et Azor generò Sadoc; e Sadoc generò Achim; & Achim generò Eliud:
15 Et Eliud generò Eleazar; & Eleazar generò Mattan; e Mattan generò Iacob:
16 E Iacob generò Iosef, marito di Maria: dellaquale è nato Iesu, che è detto *Christo.
17 Tutte le generationi adunque, da Abraham fin' a Dauid, *sono* quattordici generationi; e da Dauid fin' alla cattiuità di Babilonia, altresì quattordici; e dalla cattiuità di Babilonia, fin'a Christo, altresì quattordici.
18 Hor la natiuità di Iesu Christo auuenne in questo modo: *Maria, sua madre, essendo *sposata a Iosef, auanti che fosser venuti a stare insieme, si trouò grauida; **ilche era* dello Spirito santo.
19 Hor Iosef, marito di essa, essendo *huomo* *giusto, e non volendola infamare, voleua occultamente lasciarla.
20 Ma, hauendo queste cose nell' animo, ecco, vn' Angelo del Signore gli apparue in sogno, dicendo, Iosef, figliuolo

Salatiel: ma S. Matteo riguarda alla successione nella dignità, e maggioranza promessa alla casa di Dauid; laquale, estinta la linea di Salomo, in Ieconia, passò alla linea di Natan, in Salatiel; onde Salatiel tenne luogo di figliuolo di Ieconia: vedi 1. Cro. 3, 17. Hor' oltr'a cio, è da notare che, da Zorobabel in giù, S. Luca tesse la linea della Vergine: e S. Matteo quella di Iosef: e questo bastaua a S. Matteo, per prouare che Christo era disceso di Dauid, secondo la carne: percioche in quel tempo era cosa chiara, per le genealogie, che si guardauano studiosamente, che Iosef, e Maria, erano d'uno stesso legnaggio. * essendo, non suo padre, ma auolo: 1. Cron. 3, 17, 18, 19. 16. c. Vnto, detto nel vecchio Testamento, Messia: percioche da Dio è stato consecrato Rè, Sacerdote, e Profeta della Chiesa, in tutta la sua persona: & insieme, dotato senza misura de' doni dello Spirito santo, nella sua natura humana: lequali due cose sono significate per l'untione. 18. Luc. 1, 27. * c. fatte le conuentioni, ma non essendo anchora menata: secondo l'vsanza lodeuole antichissima: dellaquale vedi Gen. 19, 14. Deut. 22, 23. * Luc. 1, 35. c. non per congiuntione carnale d'huomo, ma per la virtù miracolosa dello Spirito santo, che formò, oltre, e sopra l'vsato modo, della sustanza sola della Vergine, la massa del corpo di Christo, e quella santificata perfettamente, viuificò, & animò.

19. c. amator della dirittura, & honestà, per non isposare vna donna, che fosse o sposa legitima altrui; o di pudicitia macchiata: oltr'a cio, humano, e mansueto, per non volere publicamente palesare il fatto, e darle congedo solennemente, con tutte l'osseruanze vsate.

di Dauid, non temere di riceuer Maria, tua moglie: conciò sia cosa che, cio che in essa è generato, sia dello Spirito santo.
21 Et ella partorirà vn figliuolo, *alquale puoni nome *Iesu: *percioche egli saluerà il suo popolo da' lor peccati.
22 Hor tutto cio auuenne, accioche s'adempiesse quello che era stato detto dal Signore, per lo profeta; dicendo,
23 *Ecco, la Vergine sarà grauida, e partorirà vn figliuolo, ilquale *sarà chiamato Emmanuel: ilche, interpretato, vuol dire, Dio con essonoi.
24 E Iosef, destatosi dal sonno, fece secondo che l'Angelo del Signore gli haueua ingiunto; e riceuette la sua moglie.
25 Ma non la conobbe, *fin che non hebbe partorito il suo figliuolo primogenito, ilquale chiamò, Iesu.

CAP. II.

Nato Iesu in Betleem, Magi vengono ad adorarlo; 2 & informatisi in Ierusalem del luogo, doue era nato, 7 il rè Herode frodolentemente dilibera di far morire Iesu; 12 ma egli è preseruato da Dio, che auuisa i Magi, dopo hauerlo adorato, di non tornare ad Herode; 13 e Iosef, di rifuggirsi con Iesu in Egitto; 16 onde il rè tunasprito, fa vccidere i fanciulli di Betleem: 19 poi, morto lui, Iosef, con Iesu, torna, & habita in Nazaret.

HOr, *nato Iesu in Betleem di Iudea, a' dì del rè Herode, ecco, de' *Magi da Oriente arriuarono in Ierusalem:
2 Dicendo, Doue è il Rè de' Iudei, che è nato? conciò sia cosa che noi habbiamo veduta *la sua stella in Oriente; onde siamo venuti ad adorarlo.
3 E'l rè Herode, vdito *questo*, fu turbato; e tutta Ierusalem, con esso lui.
4 Onde egli, raunati tutti i principali sacerdoti, e gli *scribi del popolo, s'informò da loro doue il Christo hauea a nascere.
5 Et essi gli dissero, In Betleem di Iudea: percioche così è scritto per lo profeta:
6 *E tu, Betleem, terra di Iuda, non sei punto la minima fra i conduttori di Iuda: percioche da te vscirà il Conduttore, ilquale pascerà il mio popolo Israel.
7 All'hora Herode, chiamati di nascoso i Magi, *domandò loro del tẽpo appunto, che la stella era apparita.
8 E, mandandogli in Betleem, disse *loro*, Andati che sarete, domandate con ogni studio del fanciullino: e quando l'haurete trouato, rapportatemelo, accioche anch'io venga, e l'adori.
9 Essi adunque, vdito il rè, andarono:

21. Luc. 1, 31. questo è attribuito alla Vergine.
* c. Saluatore.
* vedi Fat. 4, 12.
23. Is. 7, 14.
* altri, chiamerai.
25. questo era necessario di sapere per la fede della Chiesa: se poi Iosef tenne Maria, & vsò con lei come marito con moglie, lo Spirito santo non l'ha dichiarato: benche piamente si tenga che s'astenesse della sua compagnia.
v. 1. Luc. 2, 4. e seguenti.
* c. saui, letterati, filosofi, astrologi; chiamati magi appo i Persiani, & altri popoli di Leuante: benche quelle arti, e scienze naturali, fossero il più cõtaminate con arti diaboliche, e magiche.
2. questa fu qualche nuoua stella, o cometa, creata da Dio, da significare a costoro il nascimento di Christo, (aggiuntaui vna segreta spiratione di Dio, che gli alluminaua internamẽte:) e con vn mouimento particolare, da addirizzargli fin' a Betleem.
4. c. letterati, dottori, e maestri in Scrittura.
6. Mic. 5, 2.
7. pensando che la stella fosse loro apparita, tosto che nacque Iesu: onde, perche intese cio essere stato due anni innanzi, come è verisimile, comandò poi che s'vccidessero tutti i fanciulli d'età da due anni in giù.

& ecco.

Digitized by Google

9\. mostra che fosse loro spatita innanzi altrimenti, non haurebbero così sollecitamẽte domandato del luogo del nascimento di Iesu, se hauessero hauuto la continua guida della stella.

& ecco, *la stella, che haueano veduta in Oriente, andaua loro innanzi, fin che, giunta disopra al luogo, doue era il fanciullino, si fermò.

10 Et essi, veduta la stella, si rallegrarono di grandissima allegrezza.

11 Et, entrati nella casa, trouarono il fanciullino, con Maria sua madre; e, gittatisi in *terra*, adorarono quello: &, aperti i lor tesori, gli presentarono doni; oro, incenso, e mirra.

12 Poi, auuisati diuinamente in sogno, di non tornare ad Herode, per vn'altra strada si ridussero nel lor paese.

13 Hor, dipartitisi quelli, ecco, vn'Angelo del Signore apparue in sogno a Iosef, dicendo, Destati, e prendi il fanciullino, e la madre sua, e fuggi in Egitto; e stà quiui, fin che io te'l dica: percioche Herode cercherà il fanciullino, per farlo morire.

14 Egli adunque, destatosi, prese il fanciullino, e la madre di esso, di notte, e si ritrasse in Egitto.

15 E stette quiui fin' alla morte d'Herode: accioche s'adempiesse quello, che fu detto dal Signore, per lo profeta, dicendo, *Io ho chiamato il mio Figliuolo fuor d'Egitto.

15\. Hos. 11, 1.

16 All'hora Herode, vedendo ch'era stato beffato da' Magi, s'adirò grauemente; e, mandati *huomini*, fece uccidere tutti i fanciulli, che *erano* in Betleem, & in tutti i suoi confini, d'età da due anni in giù, secondo'l tempo, delquale egli s'era puntalmente informato da' Magi.

17 All'hora s'adempiè quello, che fu detto dal profeta Ieremia, dicendo,

18 *Vn grido è stato vdito in Rama, vn lamento, vn pianto, & vn gran rammarichio: Rachel piange i suoi figliuoli, e non è voluta esser consolata *di cio che non sono *più*.

18\. Ier. 31, 15. * o, percioche non son o più.

19 Hor, morto Herode, ecco, vn'Angelo del Signore apparue in sogno a Iosef, in Egitto;

20 Dicendo, Destati, e prendi il fanciullino, e la madre sua, e vattene nel paese d'Israel: percioche coloro, che cercauano la vita del fanciullino, sono morti.

21 Egli adunque, destatosi, prese il fanciullino, e la madre di esso, e venne nel paese d'Israel.

22 Ma, vdito che Archelao regnaua in Iudea, in luogo d'Herode, suo padre; temette d'andar là: &, auuisato diuinamente in sogno, si ritrasse nelle parti della Galilea.

23 E, venutoui, habitò in vna città, detta Nazaret: accioche s'adempiesse quello che fu detto *da' profeti, ch'egli sarebbe chiamato Nazareo.

23\. queste parole non si trouano espressamente nella Scrittura: [illegible] vuol dire [illegible] la [illegible] profe[illegible] mostraua la perfetta purità di Christo, e la sua consecratione a Dio, significata anticamente per lo voto de' Nazirei, Num. 6, 2. così sarebbe impensatamẽte detto Nazareo, prendendo cagion di questo nome dalla città di Nazaret: alcuni però stimano queste parole esser tolte dalla storia di Samson Nazireo, figura di Christo: Giud. 13, 5.

CAP. III.

Giouanni Battista predica, e battezza, 4 in habito, e maniera di viuere straordinaria, & austera; 7 trafigge l'hipocresia, e la vana presuntione de' Farisei, e Sadducei; esortandogli a vera penitenza, & annuntiando loro il giudicio prossimo di Christo: 13 Iesu è da lui battezzato, con testimonianza manifesta del Padre, renduta dal cielo, per segno, e per parola, alla sua persona, & vfficio.

HOr' *in que' tempi venne Giouanni Battista, predicando nel *diserto della Iudea:

2 E dicendo, *Rauuedeteui: percioche il regno de' cieli s'è appressato.

3 (Percioche costui è quel, delquale fu parlato dal profeta Isaia, dicendo, *V'è vna voce d'uno, che grida nel diserto, Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.)

4 Hor' *esso Giouanni haueua il suo vestimento *di peli di camello, & vna cintura di cuoio intorno a' lombi: e'l suo cibo erano *locuste, e mel saluatico.

5 All'hora *que'* di Ierusalem, e *di* tutta la Iudea, e *di* tutta la contrada d'intorno al Iordano, vsciuano a lui:

6 Et *erano *battezzati da lui nel Iordano, *confessando i lor peccati.

7 Hor' egli, vedendo molti de' *Farisei, e de' Sadducei, venire al suo battesimo, disse loro, *Progenie di vipere, *chi v'ha mostrato di fuggir dall'ira a venire?

8 Fate adunque *degni frutti di penitenza.

9 E non presumete di dire fra voi stessi, *Noi habbiamo Abraham, per padre: percioche io vi dico, che *Iddio puo, etiandio di queste pietre, far surgere de'

v. 1. Marc. 1, 4. Luc. 3, 1. hor' intende del tẽpo, mentre Iesu stette in Nazaret.
* q̃sto era vna parte del paese di Iuda, manco habitata, fertile, e coltiuata: Ios. 15, 61.
2\. c. con sentimento, e dolore de' vostri peccati precedenti, conuertiteui a Dio, mutati costumi e vita: per disporui a riceuer il prossimo regno celeste del Messia, ilquale, sicome recherà salute, e pace eterna agli eletti, mediante vna vera penitenza; così distruggerà tutti i ribelli, & ostinati: vedi Mal. 3, 2. e 4, 1.
3\. Is. 40, 2. Marc. 1, 3. Luc. 3, 4. Gio. 1, 23.
4\. Mat. 1, 6.
* forse imitando in cio il semplice, & austero habito de' profeti antichi: 2. rè 1, 8. Zac. 13, 4. Ebr. 11, 37. ouero anche, predicando la penitẽza, volle vsare habito, e cibo, vsato nella Chiesa Iudaica in cordogli, in digiuni, & humiliationi; rimossa ogni delitia, e morbidezza: vedi Matt. 11, 8. * lequali si mangiauano, e mangiano anchora hoggidì in molte parti di Leuante: & era cibo lecito per la Legge, Leu. 11, 22. 6. Mar. 1, 5. * c. tuffati nell' acqua, per vn sacro segno, e cerimonia, testificante, e suggellante la rimessione, e purgamento de' peccati nel sangue di Christo; e la purificatione degli animi per la virtù dello Spirito santo: per laquale altresì i battezzati s'ubbligauano di conseruarsi puri, ad ogni lor potere, di peccato: esercitandosi in vna continua conuersione, & ammendamento di vita: vedi Luc. 3, 3. * c. a Dio, dauanti al suo ministro Giouanni: testimoniando con humiltà la lor miseria, l'odio del peccato, e'l lor disiderio ardente, e certa fede d'ottener da Dio perdono. 7. nomi di sette, nate alquanto tempo auanti Christo, fra' Iudei: Farisei, significa separati: c. per vna certa esterna, & apparẽte santità, e purità di vita, e di costumi; e consecrati ad vn particolare studio della Legge; & anche vsando vesti, & osseruãze distinte dalle vulgari. I Sadducei furono così chiamati da vn certo Sadoc. * Mat. 12, 34. e 23, 33. parla così, perche i Farisei il più erano hipocriti, e superbi: i Sadducei, profani, & empi. * c. è egli possibile, che così mal disposti, veniate sinceramente a partecipare la gratia di Dio, con vera humiltà di penitenza, e sentimento della vostra miseria? 8. o, frutti conueneuoli a penitenza: c. vera, non finta. 9. Gio. 8, 39.
* significa che l'esser disceso carnalmente d'Abraham, non fa che altri sia compreso in quel patto della gratia irreuocabile di Dio: ma che i veri figliuoli d'Abraham si giudicano dalla fede, e dall' imitatione della pietà, & altre virtù d'Abraham: e che gli figliuoli spirituali possono esser da Dio fatti, fin dalle pietre, non che da altri popoli.

Digitized by Google

figliuoli ad Abrahamo.
10 Hor, *già è posta la scure alla radice degli alberi: ogni albero adunque, che non fa buon frutto, sarà di presente tagliato, e gittato nel fuoco.
11 * Ben vi battezzo io con acqua, a penitenza; ma colui, che viene dietro a me, è più forte di me, le cui suole io non son degno di portare: egli vi battezzerà *con lo Spirito santo, e col fuoco.
12 *Egli ha la sua pala da sventolare in mano, e netterà interamente l'aia sua: e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma arderà la paglia col fuoco inestinguibile.
13 * All'hora venne Iesu, di Galilea al Iordano, a Giouanni, per esser da lui *battezzato.
14 Ma Giouanni lo diuietaua forte, dicendo, Io ho bisogno d'esser battezzato da te, e tu vieni a me!
15 E Iesu, rispondendo, gli disse, Lascia al presente: percioche così ci conuiene adempiere ogni *giustitia. All'hora egli lo lasciò.
16 E Iesu, tosto che fu battezzato, salì fuor dell' acqua: & ecco, i cieli *gli s'apersero; e *Giouanni* vide lo Spirito di Dio scendere in somiglianza di * colomba, e venire sopra di esso.
17 Et ecco vna voce dal cielo, che disse, *Questo è il mio Figliuolo amato, *nelquale io prendo il mio compiacimento.

CAP. IIII.

Iesu è tentato nel diserto dal diauolo in diverse maniere, e resta vincitore in tutte: 12 poi comincia a predicar l'Euangelio: 18 chiama Pietro, & Andrea; 21 poi, Iacopo, e Giouanni: 23 e guarisce miracolosamente molte infermità, 25 onde è seguito da gran moltitudine di popolo.

All'hora * Iesu fu condotto *dallo Spirito nel diserto, per esser *tentato dal *diauolo.
2 E, dopo c'hebbe digiunato quaranta giorni, e quaranta notti, alla fine hebbe fame.
3 Laonde il Tentatore, accostatoglisi, disse, Se pur sei Figliuol di Dio, *di che queste pietre diuengano pani.
4 Ma egli, rispondendo, disse, Egli è scritto, *L'huomo non viue di pan solo, ma *d'ogni parola, che procede dalla bocca di Dio.
5 All'hora il diauolo lo trasportò nella santa città, e lo puose sopra *lo sporto del Tempio:
6 E gli disse, Se pur sei Figliuol di Dio, gittati giù: percioche egli è scritto, *Egli darà ordine a' suoi Angeli intorno a te: essi ti porteranno nelle lor mani; che tal'hora tu nõ t'intoppi del piè in alcuna pietra.
7 Iesu gli disse, Altresì è egli scritto, *Nõ tentare il Signore Iddio tuo.
8 Di nuouo il diauolo lo trasportò sopra vn monte altissimo, e gli *mostrò tutti i regni del mondo, e la lor gloria.
9 E gli disse, Tutte queste cose ti darò, se, gittandoti *in terra*, m'adorerai.
10 All'hora Iesu gli disse, Vattene indietro da me, Satana: conciò sia cosa ch'egli sia scritto, *Adora il Signore Iddio tuo, e serui a lui solo.
11 All'hora il diauolo lo lasciò: & ecco, degli Angeli vennero a lui, e gli ministrauano.
12 *Hor Iesu, vdito che Giouanni era stato messo in prigione, si ritrasse in Galilea:
13 E, *lasciato Nazaret, venne ad habitare in Capernaum, *città* marittima, ne' confini di Zabulon, e di Neftali.
14 Accioche s'adempiesse quello, che detto dal profeta Isaia; che dice,
15 *Il paese di Zabulon, e di Neftali, tra endo verso'l mare, lungo il Iordano; la Galilea de' Gentili:
16 Il popolo, posto in tenebre, ha veduta vna gran luce; & a coloro, che dimorauano nella contrada, e nell' ombra della morte, s'è leuata luce.
17 * Da indi innanzi, Iesu cominciò a predicare, & a dire, *Rauuedeteui: percioche il regno de' cieli s'è appressato.
18 *Hor Iesu, passeggiando lũgo'l *mare della Galilea, vide due fratelli, *cioè*, *Simon, *detto Pietro: & Andrea, suo

10. accenna giudicij di Christo prontissimi sopra i ribelli all' Euangelio: vedi Mal. 3, 5.
11. Giouanni oppone il suo ministerio esterno, in applicare il segno dell' acqua; all' efficacia interna di Christo, operante ne' fedeli, per la virtù dello Spirito santo, assomigliata al fuoco, per la sua virtù d'alluminar le menti; di riscaldare a vita nuoua; d'ardere, purgare, e consumar tutte le lordure del peccato; d'accendere ne' cuori il fuoco della fede, della carità, del zelo, &c. & anche di distruggere i ribelli, & increduli: vedi Mal. 3. 2, 3. e 4, 1.
* c. con lo Sp. santo, che ha virtù di fuoco: vedi Gio. 3, 5.
12. parlar figurato: c. egli purgherà la sua Chiesa d'hipocriti, e d'empi, gittandogli nel fuoco dell'Inferno: e raccoglierà, per la predication dell' Euangelio, tutti i fedeli, purgati anch'essi delle loro immonditie, nel regno de' cieli.
13. Mat. 1, 9. Luc. 3, 21. * non per bisogno di purgamento di peccato: ma, per adempiere tutte le parti del seruigio di Dio, quale è anchora l'uso de' santi sagramenti: & anche, per portar, per modo di dire, vna medesima insegna con tutta la sua Chiesa: e per commendare l'osseruanza di quelle sacre cerimonie a tutti i fedeli; e per mostrare, che nella sua natura humana era stato anch'egli purgato, e santificato dalla prima concettione, essendo la sua carne tratta d'origine infetta: accioche, in virtù di quel suo purgamento perfetto, il Battesimo esterno fosse renduto efficace a' fedeli. 15. c. vbbidienza a Dio. 16. c. a Giouanni, che vide, per virtù, e lume sopranaturale, qualche cosa sopra i cieli visibili, in forma d'apritura, Mar. 1, 10, Fat. 7, 56. secondo l'inditio datogli, Gio. 1, 33. * da significare la somma innocenza, sincerità, purità, gratia, dolcezza, e benignità, che è nella persona, e nel regno di Christo; venuto per distrugger gl'inganni, e danni del diauolo, ilquale ingannò Eua, sotto la forma dell' astuto, e velenoso serpente, opposto nelle Scritture alla semplice, & innocente colomba. 17. Is. 42, 1. Matt. 12, 18. e 17, 5. 2. Piet. 1, 17. * c. ilquale m'è appieno grato, e caro in se; & in cui solo mi sono cari, e grati tutti i miei figliuoli adottati: Ef. 1, 6.

v. 1. Marc. 1, 12. Luc. 4, 1.
* c. da vn mouimento, e spiratione dello Spirito santo, delquale la sua natura humana era tu piena: Luc. 4, 1.
* a due fini principali: primo, accioche facesse vna particolar pruoua della sua purità, e santità inuiolabile, vincendo ogni esterna tentatione di diffidenza, di presuntione, e di cupidigia: poi, per acquistare alla sua Chiesa vna piena vittoria sopra tutte le tentationi di Satana: Eb. 2, 18. e 4, 15.
* c. calõniatore, & odioso accusatore: Zac. 3, 1. Apoc. 12, 10.
3. c. non sottomettendoti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu soffeti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si facciano pani, sopri per nutrirti.
4. Deut. 8, 3.
* c. d'ogni cosa, che Iddio ordina, infondendoui la sua virtù, p poter nudrir l'huomo: ouero anche, per la sua sola virtù, e volontà, senza mezi.
5. Grec. ale: alcuni stimano sieno significati i merli, o'l cinto del tetto piatto del Tempio: ma pare che si debbano intendere quegli sporti, che erano nel Tempio, detti anch'essi ale: 1. Re 6, 5. 6. Sal. 91, 11. 7. Deut. 6, 16. 8. c. per qualche visione, od illusione diabolica: ouero semplicemente mostrandogli quãto egli ne poteua scorgere dal monte. 10. Deut. 6, 13. e 10, 20.
12. Mar. 1, 14. Luc. 3, 19. e 4, 14. Gio 4, 43. 13. Luc. 4, 16, 30, 31. 15. Is. 8, 23. e 9, 1. 17. Mar. 1, 15. * vedi Matt. 3, 2.
18. Mar. 1, 16. Luc. 5, 2. *che era il lago di Gennesaret.
* Gio. 1, 35, 40, 41 questo pare narrato altrimenti: ma iui Christo si manifesta solo a costoro, non comanda loro anchora di seguitarlo, lasciate tutte le altre lor facende. * ilqual nome gli fu imposto da Christo stesso: Gio. 1, 42.

fratello;

Digitized by Google

fratello:iquali gittauano la rete nel ma-
re: (percioche erano pescatori.)
19 E disse loro, Venite dietro a me, & io
vi farò pescatori d'huomini.
20 Et essi,lasciate incontanente le reti,lo
seguitarono.
21 Et egli, passato quindi più oltre, vide
due altri fratelli, *cioè*, Iacopo,il *figliuolo* di
Zebedeo,e Giouanni,suo fratello,in vna
nauicella,con Zebedeo,lor padre; iquali
racconciauano le lor reti: e gli chia-
mò.
22 Et essi, lasciata prestamente la naui-
cella,e'l padre loro,lo seguitarono.
23 E Iesu andaua attorno per tutta la Ga-
lilea, insegnando nelle lor *sinagoghe,
e *predicando l'Euangelio del regno, e
sanando qualunque malattia, e qualun-
que infermità fra'l popolo.
24 E la sua fama andò per tutta la Siria:
e gli erano presentati tutti quelli che
stauano male, tenuti di varie infermità,
e dolori; e gl'indemoniati, & i lunatici,
& i paralitici:& egli gli sanaua.
25 E molte turbe lo seguitarono di Ga-
lilea,e di Decapoli,e di Ierusalem,e della
Iudea, *e della contrada* di di là dal Iorda-
no.

CAP. V.

*Iesu Christo, ammaestrando i suoi discepoli, di-
chiara loro quale è la vera beatitudine del
suo regno, contraria al senso della carne; 13
gli esorta ad essere, per esempli di vita santa,
e per dottrina intiera, strumenti della salute
degli altri, e della gloria di Dio; 17 osser-
uando la Legge di esso, di cuore, e diritta-
mente, 20 e non per vn vano sembiante
esterno, come gli Scribi, e Farisei, 21 le cui
chiose, e false interpretationi, con che haue-
uano corrotto, & annullato il vero senso, &
vso spirituale di quella, in molti capi, Christo
riprova, e corregge, riducendo l'esposition del-
la Legge alla sua eterna verità.*

Et egli, vedendo le turbe, salì sopra'l
monte; e,postosi a sedere, i suoi disce-
poli s'accostarono a lui.
2 Et egli, aperta la bocca, gli ammaestra-
ua; dicendo,
3 *Beati i poueri *in ispirito: percioche
il regno de' cieli è loro.
4 *Beati coloro, che *fanno cordoglio:
percioche saranno consolati.
5 Beati i mansueti: *percioche essi here-
deranno la terra.
6 *Beati coloro, che sono affamati, & as-
setati di giustitia: percioche saranno sa-
tiati.
7 Beati i misericordiosi: percioche mi-
sericordia sarà lor fatta.
8 *Beati i puri di cuore: percioche *ve-
dranno Iddio.
9 Beati i pacifici:percioche saranno chia-
mati figliuoli d'Iddio.
10 *Beati coloro, che sono perseguiti per
cagion di giustitia: percioche il regno
de' cieli è loro.
11 *Beati voi, quando altri v'haurà vitu-
perati, e perseguiti; e, mentendo, haurà
detto contra voi ogni male, per cagion
mia.
12 Rallegrateui,e giubilate: percioche il
vostro premio è grande ne' cieli: conciò
sia cosa che così habbiano *perseguiti i
profeti,che sono stati innanzi a voi.
13 *Voi siete il sal della terra: *hor,se il
sale diuiene insipido, con che salerassi
egli? non val più a nulla, senon ad esser
gittato via, & ad esser calpestato dagli
huomini.
14 *Voi siete la luce del mondo: la città,
posta sopra vn monte, non puo esser na-
scosta.
15 *Parimente, non s'accende la *lam-
pana,e si mette sotto vn moggio: anzi *si
mette* sopra il candelliere, & allumina
tutti coloro,che *sono* in casa.
16 Così risplenda la vostra luce nel co-
spetto degli huomini; *accioche veggia-
no le vostre buone opere, e glorifichino
il Padre vostro, che è ne' cieli.
17 Non pensate che io sia venuto per
*annullar la Legge, o i profeti: io non
son venuto per annullargli, anzi per
*adempiergli.
18 Percioche, io vi dico in verità, che,
fin che non sia passato il cielo, e la terra,
*non pure vn' iota,o puntino della Leg-
ge trapasserà, *che ogni cosa non sia
fatta.
19 *Chi adunque haurà rotto vno di
questi minimi comandamenti, & haurà
così insegnati gli huomini, sarà chia-
mato il minimo nel regno de' cieli: ma,
chi *gli* metterà ad effetto, e *gl'*insegnerà,
esso sarà chiamato grande nel regno de'
cieli.
20 Percioche io vi dico, che se la vostra
giustitia non abbonda più che *quella de-*
gli Scribi,e de' Farisei, voi *non entre-
rete punto nel regno de' cieli.

23. nome Greco,che significa le raunanze de' Iudei, per gli esercitij della pietà;& i luoghi di quelle. * c. annunciando la lieta, e felice nouella di quel regno spirituale del Messia, promesso a' padri, e cotanto aspettato.

3. Luc. 6,20. * c. quelli che sono veramente humili, & abietti d'animo, dauanti a Dio; e, sentendo la loro spirituale miseria, e necessità; ouero anche, le verghe di Dio, priui d'ogni presuntione, e ferocia, si sottomettono patientemente al Signore, e ripongono in lui solo ogni loro speranza.

4. Luc. 6,21. * c. per viuo, & intimo sentimento de' lor peccati: ouero, per l'afflittioni, e calamità, con lequali Iddio esercita, e pruoua i suoi: Sal. 34,19.

5. Sal. 37,11.

6. vedi Is. 55,1. e 65,13.

8. Sal. 24,4. Ebr. 12,14. * c. nella gloria celeste, goderanno in eterno della presenza di Dio lor Padre in Christo, d'un modo incomprensibile, senza mezi esterni, e senza impedimento, a faccia a faccia, fatti simili a lui: vedi 1. Cor. 13, 12. 1. Gio. 3,2.

10. 2. Tim. 2, 12. 1. Piet. 3,14.

11. Luc. 6,22. 1. Piet. 4,14.

12. Fat. 7,52.

13. Christo parla agli Apostoli principalmente, iquali, per la dottrina loro & esempli della vita, doueuano conseruar gli huomini dalla corruttione del peccato, e condirgli del vero sapore della santità, e giustitia. * Mar. 9,50. Luc. 14, 34. vuol dire, Se voi mancate al vostro douere, da chi si puo sperare la correttion de' popoli, e la vostra?

14. c. voi recate la luce della dottrina celeste: & anche siete vbbligati d'essere chiari specchi agli altri huomini, di santità di vita: vedi Filip. 2,15.

15. Mar. 4,21. Luc. 8, 16. e 11, 33. * o, candela.

16. 1. Piet. 2,12.

17. c. sciogliere me, od altri, dall' vbbidienza della Legge, e rendere inutile la dottrina profetica; o proporre vna dottrina contraria. * c. osseruando nella mia persona tutta la Legge in tutti i suoi capi; e mettendo ad effetto tutte le profetie: e dando a' miei lo spirito della rigeneratione, da potere vbbidire alla Legge studiosamente, e sinceramente, se non perfettamente in questo mondo.

18. Luc. 16,17. * c. che la volontà di Dio, manifestata per la sua parola, non sia appieno eseguita: ilche si dee riferire a cio, che Christo ha adempiuta perfettamente la Legge per tutta la Chiesa: poi, a cio, che tutte le figure, ombre, e predittioni del vecchio testamento sono in lui consummate: appresso, a cio, che la Legge morale resta in perpetuo nel suo vigore, di prescriuere la regola inuariabile della vita, e di condannare tutti i disubbidienti: vedi Is. 40,8 Rom. 3,30.

19. Iac. 2,10. vuol dire, I dottori, che per dottrina, e per esempio, annullano alcuno de' comandamenti di Dio, etiandio di quelli che paiono leggerissimi al giudicio della carne; saranno appo Dio, & appo i veri fedeli, i meno graditi, pregiati, & accetteuoli di tutta la Chiesa, hora rinouata, e ristorata; benche sieno eccellenti in altri doni, e gratie di Dio; e seruino il fondamento della vera pietà: oppuone questo alla dignità, & honore degli Scribi, e Farisei, falsatori della Legge, come dichiara appresso.

20. c. non potere esser vere membra del mio regno celeste, e spirituale, che io stabilisco nella mia Chiesa; ne peruenire alla sourana felicità eterna.

21. o,agli antichi: intende, non di Moisè, e de' profeti; ma,de' dottori de' Iudei, autori delle lor traditioni, e chiose,p lequali la Legge,che è tutta spirituale, era ridotta ad vn senso, & vso sol ciuile, & esterno.
* Eso.20,13. Deut.5,17.
* chiosa de' Farisei.
* c. sarà sottoposto alle pene ordinate da' giudici.
22. Christo nõ introduce vn nuouo senso della Legge: ma ristabilisce l'unico spirituale, che è eterno: Rõ.7,7.
* per mostrare la grauezza de' peccati,che paiono minimi agli huomini,figuratamente vsa di modi tolti da' giudicij de' Iudei: che erano di due maniere: gli vni erano di tre giudici, che giudicauano di minori cause, doue le condannagioni erano solo in danari: gli altri erano di ventitre giudici, che giudicauano di cause capitali: quelli sono chiamati giudicio, questi consiglio. * parola Ebrea, che vuol dire, Scemo, o Sciempio. * questa parola s'usa per le pene dell' inferno; vuol dire,Valle di Hinnom; nellaquale già s'ardeuano i figliuoli a Molec: vedi 2.rè 23,10. 24. da significare, che le ire, e gli odij co' prossimi, dispiacciono a Dio in tanto,ch'egli riproua tutto cio che procede in suo seruigio dall' huomo, se non sono imprima placati. 25. Luc.12,58. vuol dire, Come vno,che habbia offeso vn' altro,puo ammendare il fallo, facendogli qualche soddisfattione ragioneuole, innanzi che sia condannato dal giudice in vna irreuocabil somma di denari: così voi procacciate di riconciliarui per tempo, auanti che Iddio pronuntij la sententia finale contra l'offenditore indurato. 27. Eso. 20,14. Deut.5,18. 28. vedi Iob 31,1. 29. Matt.18,8. Mar.9, 43. * c. t'è cagione d'offendere Iddio. * per queste maniere hiperboliche, e figurate, significa che chi si sente allettato da' sensi esterni,o da alcuna cosa carissima,a peccare; dee affatto rinuntiare a tutto cio,benche con graue molestia della carne, anzi che lasciarsene indurre al peccato. 31. Deut. 24,1. Hor quell' ordine di Dio non era propriamente vna permissione di ripudiar le mogli per qualunque cagione, ma solo vna correttion politica della rea licenza de' ripudi, vsati già fra'l popolo: volendo Iddio che, per la scritta del diuortio, fosse proueduto all' honore, & innocenza delle donne ripudiate per altre cagioni che d'adulterio: & anche, che per quella maniera il marito rinuntiasse ad ogni ragione sopra la moglie, per metterla in piena libertà, senza mai più poterla ripetere: ilche era vn freno a molti.

21 Voi hauete vdito che fu detto *dagli
antichi, *Non vccidere: e *chiunque
vcciderà, *sarà tenuto al giudicio.
22 Ma *io vi dico, che chiunque s'adira
al suo fratello, senza cagione, *sarà tenuto
al giudicio: e chi haurà detto al suo
fratello, *Raca, sarà tenuto al consiglio:
e chi gli haurà detto, Pazzo, sarà tenuto
alla *geenna del fuoco.
23 Se dunque offerirai la tua offerta in
su l'altare, e quiui ti ricorderai che'l tuo
fratello ha qualche cosa contra te:
24 Lascia quiui la tua offerta dinanzi all'
altare, e *va prima, e riconciliati col tuo
fratello; & all'hora vieni, & offerisci la
tua offerta.
25 *Fa presto amicheuole accordo col
tuo auuersario, mentre sei tra via con
lui: che tal' hora il tuo auuersario non ti
dia in man del giudice, e'l giudice ti dia
in man del sergente, e sij cacciato in prigione.
26 Io ti dico in verità, che tu non vscirai
quindi, fin che tu non habbi pagato l'ultimo
quattrino.
27 Voi hauete vdito che fu detto dagli
antichi, *Non commettere adulterio.
28 Ma io vi dico, che chiunque *riguarda
vna donna, per appetirla, già ha commesso
adulterio con lei nel suo cuore.
29 Hor, *se l'occhio tuo destro *ti fa
intoppare, *caualo, e gittalo via da te:
percioche egli t'è vtile, che vno de' tuoi
membri perisca, e che tutto'l tuo corpo
non sia gittato nella geenna.
30 E se la tua man destra ti fa intoppare,
mozzala, e gittala via da te: percioche
t'è vtile che vno de' tuoi membri perisca,
e che tutto'l tuo corpo non sia gittato
nella geenna.
31 Fu anche detto, *Se alcuno ripudierà la
sua moglie, diale la scritta del ripudio.
32 Ma io vi dico, *che chiunque haurà
mandata via la sua moglie, saluo che per
cagion di fornicatione, egli fa ch'ella
commette adulterio: e chiunque haurà
sposata colei che è mandata via, commette
adulterio.
33 Oltr' a ciò, hauete vdito che fu detto
dagli antichi, *Non ispergiurarti; anzi
*attieni al Signore le cose, che haurai
giurate.
34 Ma io vi dico, *Del tutto *non giurate:
nè per lo cielo, percioche è il trono
di Dio:
35 Nè per la terra, percioche è lo scabello
de' suoi piedi: nè per Ierusalem, percioche
*è la città del gran Rè.
36 Non giurare etiandio per lo tuo capo:
conciò sia cosa che tu non possi fare
vn capello bianco, o nero.
37 Anzi, sia il vostro parlare, Sì, sì: No, no:
ma ciò, che è di souerchio sopra queste
parole, procede *dal Maligno.
38 Voi hauete vdito che fu detto, *Occhio
per occhio, e dente per dente.
39 Ma io vi dico, *Non contrastate al
maluagio: anzi, se alcuno ti percoterà in
su la guancia destra, riuolgigli anchor
l'altra.
40 Et a colui, che vorrà *contender teco,
e torti la tonica, lasciagli anche il mantello.
41 E, se alcuno ti *angarierà vn miglio
vanne seco due.
42 *Dà a chi ti chiede: e non ritrarti addietro
da chi vuole prendere alcuna cosa
in prestanza da te.
43 Hauete vdito che fu detto, *Ama il
tuo prossimo, *& odia il tuo nimico.
44 Ma io vi dico, *Amate i vostri nimici,
benedite coloro che vi maledicono,
fate bene a coloro che v'odiano, e
pregate per coloro che v'infestano, e vi
perseguitano.
45 Acciochè *siate figliuoli del Padre
vostro, che è ne' cieli: conciò sia cosa
ch'egli faccia leuare il suo sole sopra i
buoni, e sopra i maluagi; e piouere sopra
i giusti, e sopra gl'iniqui.
46 Percioche, se voi amate coloro che
v'amano, *che premio ne haurete? non

32. Matt.19,7. Mar. 10, 11. Luc. 16, 18. 1. Cor.7,10.
33. Eso.20,17. Leu. 19, 12. Deu.5,11. Hor' i Farisei haueuano falsata questa parte della Legge in due maniere: prima, hauendola ristretta agli spergiuri congiunti con danno, & ingiuria altrui: là doue comprende anche i vani, e friuoli saramenti: poi, permettendo certi giuramenti per certe singolari creature, & hauendogli però per nulla, come non conceputi espressamente nel nome di Dio: Matt. 23,16,18.
* pagando i voti fattigli; & osseruando al prossimo le cose promesse in nome suo.
34. Iac.5,12.
* c. per lo nome di Dio, in vano, e senza necessità: nè in que' modi indiretti, per le creature: nè per vn cotal modo di parlar commune, che nõ porta a vostro parere, obbligo: percioche tutte queste creature non sono in vostro arbitrio, e podestà, per vsarle come vi piace: anzi il solo signore di esse è Iddio. 35. Sal. 48,3.
37. c. dal diauolo. 38. Eso.21,24. Leu. 24,20. Deut.19,21. Hor ciò, che era ordinato delle pene publiche, che doueano essere vguali a' misfatti, era stato falsamente tirato alle vendette priuate.
39. c. non rendere ingiuria per ingiuria, ma vincete il male per lo bene, e non fate vostre vendette; ma, sofferite innanzi il torto, che altri vi farà: Prou.24,29. Luc.6,29. Rom.12,17,19. 1.Cor.6,7. 1. Tess.5,15. 1. Piet.3,9. 40. c. per violenza: ouero anche, per frodolenta lite: vuol dire, Anzi tollera due torti, che di fare vna vendetta da te stesso. 41. c. costrignerà d'andare, o correre per far qualche messo, o portar qualche peso, &c. secõdo l'usanza di que' tempi, e luoghi: vedi Matt.27,32. 42. Deut.15,8,10. Luc.6,35.
43. Leu.19,18. * chiosa, o giunta falsa de' Farisei, che ristrigneuano la parola di prossimo agli amici, conoscenti, parenti, &c. vedi a Luc. 10,29. 44. Luc. 6,27. Rom.12,20. 45. c. imitando la benignità di Dio, vi dimostriate veramente suoi figliuoli. 46. c. pẽsate che Iddio gradisca vna cotal naturale inclinatione, d'amar chi ama, come se in ciò consistesse la vera carità ch'egli richiede da' suoi, laquale p gratia anchora vuol premiare?

fanno

Digitized by Google

fanno anche *i publicani lo stesso?
47 E, se fate accoglienze solo a' vostri
*amici, che fate di singulare? non fanno
i publicani anch'essi il simigliante?
48 *Siate adunque voi perfetti, come è
perfetto il Padre vostro, che è ne' cie-
li.

CAP. VI.

Christo ammonisce i fedeli, che si guardino d'ogni hipocresia, e vanagloria, nel far limosine, 5 nell' orationi, (7 dellequali, condannata la souerchia loquacità in orare, 9 prescriue vn breue formulario; 14 & vna necessaria conditione, che si perdonino agli huomini i lor falli:) 16 e ne' digiuni: 19 poi esorta a rinuntiare ad ogni cupidigia, ansietà, e sollecitudine, intorno alle cose del mondo; per attendere con tutto l'animo, & affettione, alle cose spirituali, e celesti.

GVardateui di far la vostra * limo-
sina nel cospetto degli huomini, per
esser da loro riguardati: altrimenti, voi
non ne haurete premio appo'l Padre vo-
stro, che è ne' cieli.
2 Quando adunque tu farai limosina, non
farti sonar la tromba dinanzi, come fan-
no gl'hipocriti nelle sinagoghe, e nelle
piazze, per essere honorati dagli huo-
mini: io vi dico in verità, che riceuono
il premio loro.
3 Ma, quando tu fai limosina, *non sap-
pia la tua sinistra quello che fa la de-
stra.
4 Accioche la tua limosina si faccia in se-
greto: e'l Padre tuo, che riguarda in se-
greto, te ne renderà la retributione *in
palese.
5 E quando tu farai oratione, non esser
simile agl' hipocriti: percioche essi ama-
no di far' oratione stando diritti in piè,
nelle sinagoghe, e ne' canti delle piazze,
per esser veduti dagli huomini: io vi di-
co in verità, che *riceuono il lor pre-
mio.
6 Ma tu, quando farai oratione, entra
nella tua camereтta; e, serrato il tuo v-
scio, fa oratione al Padre tuo, che è in se-
greto: e'l Padre tuo, che riguarda in se-
greto, ti renderà la tua retributione in
palese.
7 Hor, quando farete oratione, non vsate
souerchie dicerie, come i pagani: per-
cioche pensano d'essere esauditi per lo
molto lor parlare.
8 Non gli risomigliate adunque: per-
cioche il Padre vostro sa le cose, di che
hauete bisogno, innāzi che gliele chieg-
giate.
9 Dunque voi, orate *in questa maniera:
Padre nostro, che *sei* ne' cieli, *sia santi-
ficato il tuo nome.
10 *Il tuo regno venga, la tua volontà sia
fatta, sicome *in cielo, così anche in ter-
ra.
11 Dacci hoggi il nostro pane cotidia-
no.
12 E rimettici i nostri *debiti, *sicome
noi anchora *gli* rimettiamo a' nostri
debitori.
13 E *non indurci in tentatione, ma li-
beraci *dal Maligno: percioche tuo è il
regno, e la potenza, e la gloria, in sempi-
terno. *Amen.
14 Percioche, *se voi rimetterete agli
huomini i lor falli, il vostro Padre cele-
ste rimetterà anche a voi *i vostri*.
15 Ma, *se voi non rimetterete agli huo-
mini i lor falli, il Padre vostro altresì
non vi rimetterà i vostri falli.
16 Hor, quando digiunerete, non siate
mesti d'aspetto, come gl' hipocriti: per-
cioche essi si sformano le facce, accioche
apparisca agli huomini, che digiunano:
io vi dico in verità, che riceuono il lor
premio.
17 Ma tu, quando digiuni, *vngiti il ca-
po, e lauati la faccia:
18 Accioche non apparisca agli huomi-
ni che tu digiuni, ma al Padre tuo, ilqua-
le è in segreto: e'l Padre tuo, che riguar-
da in segreto, ti renderà la tua retribu-
tione in palese.
19 *Non vi fate tesori in terra; doue la ti-
gnuola, e la ruggine guastano; e doue
i ladri sconficcano, e rubano.
20 Anzi, *fateui tesori in cielo; oue ne
tignuola, ne ruggine guasta; & oue i
ladri non sconficcano, e non rubano.
21 Percioche, doue è il vostro tesoro,
quiui etiandio sarà il vostro cuore.
22 *La lampana del corpo è l'occhio: se
dunque l'occhio tuo è *puro, tutto'l tuo
corpo sarà alluminato.
23 Ma, se l'occhio tuo è *vitiato, tutto'l

* persone, per la lor rapacità, & auaritia, infami appo i Iudei: & anche, perche erano ministri dell' ingiusta titannia de' Romani.

47. altri, fratelli.

48. c. studiateui di risomigliare Iddio, aspirando alla perfettione: vedi Efes. 4,13. Filip. 3,12.

v. 1. altri, giustitia: c. qualūque buona opera, principalmente in beneficio, e souuention de' bisognosi.

3. parlar prouerbiale: da significare vna somma segretezza.

4. c. nell' vniuersale vltimo giudicio: Luc. 14,13.

5. c. in quel vano honore, & estimatione degli huomini: senza poterne sperare alcuno da Dio.

9. c. ritenendo la sustanza di questo breue formulario perfettissimo, e riducēdo sempre tutte l'orationi a' capi di questa; & anche, vsando quella maniera semplice, qui prescritta.

* c. sij tu, che sei la santità stessa, e ti sei degnato manifestare agli huomini, come per nome, con somma riuerenza riconosciuto, honorato, e glorificato da loro, con fatti, e con parole, in te, nelle tue opere, nella tua parola, nella tua Chiesa, &c.

10. c. regna con la tua parola, e Spirito, nel mōdo, e fa che gli huomini ti si sottomettano, & vbbidiscano: conserua, & accresci la tua Chiesa, nellaquale Christo regna: distruggi il regno del diauolo, del peccato, e della morte, e tutta la potenza mondana cōtraria a te, fin che venga il compimento perfetto, quādo sarai tutto in tutti: 1. Cor. 15,28.

* c. dagli Angeli.

12. c. peccati, per liquali siamo vbbligati a pene eterne.

* vuol dire, Noi t'inuochiamo in pura coscienza, e con certa fede d'essere esauditi, secondo le tue promesse, poi che, per la virtù del tuo Spirito, veniamo a pregarti, deposto ogni odio, ira, e malauoglieza, benche secondo'l mondo giusta, inuerso i nostri prossimi; e con animo benigno, e pien di misericordia inuerso loro, per quitargli d'ogni obbligo graue.

13. c. non lasciate, che per oggetti esterni, ne per interna sollecitation del diauolo, siamo tentati sopra le nostre forze; & indutti in peccato: ouero, nō darci, per tuo horrendo giudicio, in poter di Satana, abbandonādoci della gratia del tuo Spirito. *c. dal diauolo. *c. così sia certamente; ouero, così sarà: è vna significatione del disiderio ardente, & anche della ferma fede d'ottener cio che si chiede. 14. Marc. 11,25. 15. Matt. 18,35. 17. c. non farne sembiante esterno, per hipocresia, o vanagloria; ma anzi segui il tuo vsato modo d'una certa conueneuol pulitezza, che non annulla, ne contraria la vera humiltà, & afflittion del cuore. Hor' intende principalmente degli esercitij priuati della pietà: percioche ne' publici v'è altra ragione: e riguarda all' usanza di que' paesi, e tempi, che gli vnguenti erano in vso ordinario. 19. Luc. 12,33. 1. Tim. 6,19. vuol dire, Non siate ardenti di cupidigia di beni terreni, e corruttibili: e non vi riponete l'animo, e l'affettion vostra. 20. c. procacciate con ogni studio, e cura, i beni celesti, & eterni; e, per fede, e buone opere, ammassateui il tesoro dell' eterna vita, e beatitudine, che è come in diposito nel cielo appo Iddio, onde non puo perire.

22. Luc. 11,34. vuol dire, sicome l'occhio è la luce, che guida il corpo; onde, se è chiaro, e puro, tutto'l corpo partecipa il beneficio di quella luce; ma, se è torto, torbido, guasto, od appannato; tutto'l corpo ne stà in tenebre; così la mente, e la ragione, è la luce, che dee regger la volontà, e tutti gli affetti; se quella è dirittamente alluminata dallo Spirito santo, tutte le parti dell' huomo sono ben composte, & addirizzate: se all' incontro è ingombrata, & offuscata da' pensieri carnali, tutto l'huomo giace, e va errando in tenebre d'ignoranza, di peccato, e di miseria. + Grec. semplice. 23. Grec. maluagio.

Digitized by Google

tuo corpo sarà tenebroso: se dunque il
lume, che è in te, è tenebre, quante *saran-
no* le tenebre?
24 *Niuno puo *seruire a due signori:
percioche, o ne odierà l'uno, & amerà
l'altro; ouero, s'atterrà all' uno, e dis-
prezzerà l'altro: voi non potete seruire
a Dio, & a *Mammona.
25 Percio, io vi dico, *non siate con
ansietà solleciti per la vita vostra, che
mangerete, o che berete: ne per lo vo-
stro corpo, di che vi vestirete: *non
è la vita più che'l nudrimento? e'l cor-
po più che'l vestire?
26 Riguardate agli vccelli del cielo: con-
ciò sia cosa che non seminino, e non
mietano, e non accolgano in granai; e
pure il Padre vostro celeste gli nudrisce:
non siete voi da molto più di loro?
27 E chi di voi, con essere con ansietà sol-
lecito, puo aggiungere alla sua statura
pure vn cubito?
28 Et intorno al vestire, perche siete con
ansietà solleciti? auuisate come cre-
scono i gigli della campagna: essi non
s'affaticano, e non filano.
29 E pur vi dico, che Salomon istesso, con
tutta la sua gloria, non fu vestito a pari
dell'un di essi.
30 Hor, se Iddio riueste in questa manie-
ra l'herba de' campi, che hoggi è, e do-
mane è gittata nel forno; quanto mag-
giormente voi, o huomini di poca fe-
de?
31 Non siate adunque con ansietà solleci-
ti, dicendo, Che mangeremo, o che be-
remo, o di che ci vestiremo?
32 (Conciò sia cosa che i pagani *procac-
cino tutte queste cose:) percioche il Pa-
dre vostro celeste sa che hauete bisogno
di tutte queste cose.
33 Anzi, *cercate imprima il regno di
Dio, e *la giustitia di esso; e tutte queste
cose vi saranno sopraggiunte.
34 Non siate adunque con ansietà solle-
citi del *giorno di* domane: percioche il
giorno di domane sarà sollecito delle cose
sue: basta a ciascun giorno la sua mole-
stia.

24. Luc. 16,13.
*c interamente, di tutto l'animo, e forza sua, in vn medesimo tempo, se i signori sono contrari: come qui sono intesi.
* voce Siriaca, che significa denari, guadagno, &c. vedi Luc. 16,9.
25. Luc. 12,22. Filip. 4, 6. 1. Tim. 6, 8. 1. Piet. 5,7.
* onde, se Iddio ha dato quel che è più, puo, e vuol dare quel che è molto meno, non hauendo poste le sue creature nel mondo a caso, o per abbandonarle.
32. c. con quella vitiosa diffidenza, & ansietà; perche non conoscono Dio; e non credono, ne si confidano in lui.
33. c. studiateui, innanzi ad' ogni cosa, alle cose appartenenti alla vita spirituale, nellaquale Iddio regni assolutamente in voi, per la sua parola, e Spirito, e vi faccia partecipi della gratia, e della gloria del regno del suo Figliuolo, manifestato hora per l'Euangelio.
* c. la gratia, per laquale Iddio assolue, e giustifica i suoi in Christo, secondo le sue veracissime promesse: e la santità, e dirittura, che crea in loro per lo suo Spirito: vedi Ro. 3,22,25.

CAP. VII.

Christo vieta il vitioso giudicar del prossimo, 3 e condanna la superbia, & hipocresia di cotali rigorosi giudici: 6 ammonisce i suoi discepoli d'usar santa discretione intorno alle persone, allequali annuntieranno la dottrina della verità: 7 esorta ad orare, 13 ad eleggere la via stretta, & aspra, che conduce alla vita eterna, 15 & a guardarsi de' falsi profeti, che si deono riconoscere dalle loro opere, e dottrina; 21 mostrando che ogni hipocresia sarà palesata, e condannata nell' vltimo giudicio: 24 e dichiara qual' è la fermezza de' veri fedeli, e l'instabilità degl' hipocriti.

*NOn giudicate, accioche non siate
giudicati.
2 Percioche, di qual giudicio giudica-
te, sarete giudicati: e *della misura, che
misurate, sarà altresì misurato a voi.
3 E, che guardi tu il fuscello, che è nell'
occhio del tuo fratello, e non auuisi la
traue, che è nell' occhio tuo?
4 Ouero, come dici al tuo fratello, Lascia
ch'io ti tragga dell' occhio il fuscello, &
ecco la traue nell' occhio tuo?
5 Hipocrito, trahi prima dell' occhio tuo
la traue, e poi auuiserai di trarre dell' oc-
chio del tuo fratello il fuscello.
6 *Non date cio che è santo a' cani, e
non gittate le vostre perle dinanzi a'
porci: che tal'hora non le calpestino co'
piedi; e, riuoltisi, non vi lacerino.
7 *Chiedete, *e vi sarà dato: cercate, e
trouerete: picchiate, e vi sarà aperto.
8 Percioche, chiunque chiede, riceue: e
chi cerca, troua: e sarà aperto a chi pic-
chia.
9 E chi è quell' huomo, di voi, ilquale,
se'l suo figliuolo gli chiede del pane, gli
dia vna pietra?
10 Ouero anche, se gli chiede vn pesce,
gli porga vn serpente?
11 Dunque, se voi, essendo *maluagi, sa-
pete dar buoni doni a' vostri figliuoli;
quanto maggiormente il Padre vostro,
che è ne' cieli, darà cose buone a coloro,
che lo richiederanno?
12 *Tutte le cose adunque, che voi vor-
rete che gli huomini vi facciano, fatele
altresì voi a loro: percioche *questa è la
Legge, & i profeti.
13 *Entrate per la porta stretta: percio-
che larga è la porta, e spatiosa la via, che
mena alla perditione; e molti son colo-
ro, che entrano per essa.
14 *Quanto è stretta la porta, & angu-
sta la via, che mena alla vita? e pochi son
coloro che la trouano.
15 Hor, guardateui de' falsi profeti, iqua-
li vengono a voi in habito di pecore; ma
dentro sono lupi rapaci.
16 *Voi gli riconoscerete da' *frutti lo-
ro: colgonsi vue dalle spine, o fichi da'
triboli?
17 Così, *ogni buono albero fa buoni
frutti: ma l'albero corrotto fa frutti cat-
tiui.
18 L'albero buono non puo far frutti cat-
tiui, ne l'albero corrotto far frutti buo-
ni.
19 *Ogni albero, che non fa buon frut-
to, è tagliato, e gittato nel fuoco.
20 Dunque gli riconoscerete da' lor frutti.

v. 1. Luc. 6,37. Rom. 2, 1. 1. Cor. 4, 5. Iac. 4,11. hor' intende di tutti i giudicij vitiosi, che gli huomini fanno ordinariamente gli vni degli altri, o per malignità, o per temerità, o per superbia, o per hipocresia, o per curiosità.
2. Mar. 4,24.
6. c. non presentate la santa, e pretiosa dottrina celeste, a coloro, iquali, per certe pruoue, ne haurete riconosciuti indegni affatto, e nimici: vedi Matt. 10, 14. Fat. 13,51. e 18, 6. Tit. 3,10,11.
7. Matt. 21, 22. Mar. 11,24. Luc. 11,9.
* c. se richiederete, chi, come, e cio, che si conuiene.
11. c. peccatori, corrotti nella mente, e nella volontà, non sapendo cio che è veramente buono, e priui di vera carità, anzi pieni d'amor di voi stessi.
12. Luc. 6,31.
* c. questo non è vn nuouo comandamento, o dottrina; ma è quella stessa, che è insegnata per Moise, e per li profeti: vedi 1. Gio. 2, 7. ouero, nella vera carità del prossimo, che è inseparabile dall' amor di Dio, consiste il compimento di tutta la parola di Dio: Matt. 22, 40. Rom. 13,8.
13. Luc. 13,24. vuol dire, Per peruenire all' eterna felicità, non andate dietro agli agi, & alle delitie della carne; ne anche seguite il maggior numero degli huomini: ma eleggete la via aspra, e faticosa della profession dell' Euangelio, poco frequentata dal mondo.
14. o, Perciochè, stretta è la porta &c. 16. Luc. 6,43,44.
* c. vita, dottrina, e maniera esterna d'insegnare &c.
17. Matt. 12,33. 19. Matt. 3,10.

21 *Non

Digitized by Google

21 * Non chiunque mi dice, Signore,
Signore, entrerà nel regno de' cieli: ma
chi fa la volontà del Padre mio, che è ne'
cieli.
22 Molti mi diranno *in quel giorno, Si-
gnore, Signore, non habbiamo noi pro-
fetizzato *in nome tuo, & in nome tuo
scacciati demoni, e fatte in nome tuo
molte *potenti operationi?
23 * Ma io all'hora protesterò loro, Io
non vi * conobbi giammai: dipartitevi
da me, voi tutti, che operate l'iniqui-
tà.
24 Per cio, *io assomiglio chiunque ode
queste mie parole, e le mette ad effetto,
ad vn' huomo auueduto, ilquale ha edi-
ficata la sua casa sopra la rocca:
25 Onde, caduta la pioggia, venuti i tor-
renti, e soffiando i venti, & auuentatisi
a quella casa, non però è caduta: percio-
che era fondata sopra la rocca.
26 Ma, chiunque ode queste mie parole,
e non le mette ad effetto, sarà assomi-
gliato ad vn' huomo pazzo, ilquale ha
edificata la sua casa sopra la rena:
27 Onde, caduta la pioggia, e venuti i
torrenti, e soffiando i venti, & auuenta-
tisi a quella casa, ella è caduta; e la sua
ruuina è stata grande.
28 Hor, quando Iesu hebbe forniti questi
ragionamenti, *le turbe stupiuano della
sua dottrina.
29 Percioche egli le ammaestraua, *co-
me hauendo autorità, e non come gli
Scribi.

CAP. VIII.

*Christo monda vn lebbroso, 5 guarisce il fa-
miglio d'un centurione pagano, commendan-
do la sua fede, 11 e mostrando, come i
Gentili sarebbero da Dio accettati, & i Iu-
dei riprouati: 14 sana la suocera di Pie-
tro, e molti indemoniati; 19 ammonisce
due huomini, della dispositione, che si richie-
de in coloro che hanno a seguirlo; 24 ac-
queta la tempesta in mare, 28 e libera
due indemoniati, permettendo a' demoni
d'entrare in vna greggia di porci.*

HOr' essendo egli sceso dal monte,
molte turbe lo seguitarono.
2 Et ecco, *vn lebbroso venne, e l'ado-
rò; dicendo, Signore, se vuoi, tu puoi
nettarmi.
3 E Iesu, distesa la mano, lo toccò; di-
cendo, Sì, io il voglio, sij netto: Et in-
contanente la lebbra di esso fu nettata-
ta.
4 E Iesu gli disse, *Guarda che tu no'l di-
chi a niuno: anzi va, *mostrati al sacer-
dote, & offerisci l'offerta, che Moise or-
dinò; *in testimonianza a loro.

21. Luc. 6,46. Rom. 2,13. Iac. 1,22.
22. c. dell' vltimo giudicio.
* c. per tua autorità, commessione, e virtù.
* c. miracoli, per virtù sopra natural di Dio.
23. Luc. 13, 26,27.
* c. accettai, ne approuai giammai per miei: vedi Matt. 25, 12.
24. Luc. 6,47.
28. Mar. 1,22. Luc. 4,32.
29. c. parlando come sourano signore, e giudice del mondo, con vna maestà, e virtù diuina, che penetraua dentro ne' cuori, in salute, o in condannatione: e non in vna maniera vana, rimessa & inefficace, come i tristi dottori de' Iudei.
2. Mat. 1,40. Luc. 5,12.
4. vedi simili diuieti, Matt. 9,30. e 12,16. Christo non voleua che'l popolo si fermasse tanto a' miracoli, che non attendesse principalmête alla sua dottrina: poi voleua mostrare che non cercaua la sua gloria, ma quella del Padre: Mat. 12, 17. Gio. 8,50. & anche questo diuieto era sol per lo tempo presente, nô per l'auuenire.
* c. per esser giudicato netto, secondo la Legge: Leu. 14, 3,4,10.
* c. accioche, sapendo per cui virtù tu sei stato sanato miracolosamente, e veggendo come io t'ordino che tu osserui la Legge, e rendi gratie a Dio, sieno conuinti che io sono vero Dio, e che non rompo la Legge, ne cerco la mia gloria priuata, fuor della gloria del Padre.

5 Poi, * essendo Iesu entrato in Caper-
naum, venne a lui vn centurione, pre-
gandolo:
6 E dicendo, Signore, il mio famiglio
giace in casa paralitico, grauemente tor-
mentato.
7 E Iesu gli disse, Io verrò, e lo sanerò.
8 E'l centurione, rispondendo, disse, Si-
gnore, io non son degno che tu entri
sotto al mio tetto: ma solamente co-
manda con vna parola, e'l mio famiglio
sarà guarito.
9 Percioche io sono huomo, sotto*posto*
alla podestà *altrui*, & ho sotto di me de'
soldati: e pure, se dico all'vno, Va, egli
va; se all'altro, Vieni, egli viene: e *se di-
co* al mio seruidore, Fa questo, egli *lo*
fa.
10 E Iesu, vdite *queste cose*, si marauigliò:
e disse a coloro, che lo seguitauano, Io
vi dico in verità, che non pure in Israel
ho trouata cotanta fede.
11 Hor' io vi dico, che *molti verranno
di Leuante, e di Ponente; e *sederanno
a tauola con Abraham, con Isaac, e con
Iacob, nel regno de' cieli.
12 Et *i figliuoli del regno *saranno git-
tati *nelle tenebre di fuori: quiui sarà
il pianto, e lo stridor de' denti.
13 E Iesu disse al centurione, Va, e, come
hai creduto, siati fatto: E'l famiglio di
esso fu guarito in quello stante.
14 *Poi Iesu, entrato nella casa di Pietro,
vide la suocera di esso, che giaceua in
letto con la febbre.
15 Et egli le toccò la mano; e la febbre la
lasciò, & ella si leuò, e ministraua lo-
ro.
16 *Fattosi poi sera, gli furono presenta-
ti molti indemoniati: & egli, con la pa-
rola, cacciò fuori gli spiriti, e sanò tutti
i malati.
17 Accioche s'adempiesse cio che fu det-
to dal profeta Isaia, cioè, *Egli ha prese
sopra di se le nostre infermità, & ha por-
tate le nostre malattie.
18 Hor Iesu, vedendosi d'intorno molte
turbe, comandò che si passasse all' altra
*riua.
19 *All'hora vno Scriba, accostatosi, gli
disse, Maestro, io ti seguirò, douunque
tu andrai.
20 E Iesu gli disse, *Le volpi hanno delle
tane, e gli vccelli del cielo de' nidi: ma
* il Figliuol dell' huomo non ha pure
doue posi il capo.
21 * Poi vn' altro de' suoi discepoli gli
disse, Signore, permettimi che prima
vada, *e sepellisca mio padre.

5. Luc. 7,2.
11. c. de' Gentili, quale era quel centurione.
* modo figurato frequente: c. saranno fatti partecipi degli eterni beni, e beatitudine, co' padri antichi, a' quali furono fatte le promesse; essendo fatti lor figliuoli spirituali per la fede: Luc. 13, 29.
12. c. i Iudei, iquali per l'addietro sono stati i naturali sudditi di questo regno spirituale, & a' quali questo pareua appartenere, come a' figliuoli primogeniti di Dio: Eso. 4, 22.
* Matt. 13,42. e 22,13. e 24,51. e 25,30. Luc. 13, 28.
* c. nell' horribil miseria, côfusione, tristitia, dolori, e tormenti, che sono fuor della vita, e beatitudine eterna
14. Mar. 1,29. Luc. 4,38.
16. Mar. 1,32. Luc. 4,40.
17. Is. 53,4.
18. c. del lago di Gennesaret.
19. Luc. 9,57.
20. per questa maniera Christo l'ammonisce per tempo della côdition miserabile, vile, e dura, quanto è alla carne, della professione dell' Euangelio: per isgannarlo, se s'era presupposto agi, e commodità: ouero, per prepararlo a portar patientemente la croce, se pur s'offeriua daddouero a lui. * così si nomina spesso Christo nell' Euangelio, per dimostrar la verità della sua natura humana; e l'eccellenza della sua persona sopra tutti gli huomini: come se dicesse, Quell' huomo.
21. Luc. 9,59. * c. stia appresso di mio padre già molto vecchio, per seruirlo, e souuenirlo, fin' allo stremo della sua vita.

Digitized by Google

22 Ma Iesu gli disse, Seguimi, e *lascia i
morti sepellire i lor morti.
23 *Et essendo egli entrato nella nauicel-
la, i suoi discepoli lo seguitarono.
24 Et ecco, auuenne in mare vn gran
commouimento, tal che la nauicella e-
ra coperta dall' onde: hor' egli dormi-
ua.
25 Et i suoi discepoli, accostatisi, lo sue-
gliarono; dicendo, Signore, saluaci, noi
periamo.
26 Et egli disse loro, Perche siete voi ti-
midi, o *huomini* di poca fede? E, destato-
si, sgridò i venti, e'l mare: e si fece gran
bonaccia.
27 E la gente si marauigliò, dicendo,
Qual' huomo è costui? conciò sia cosa
che etiandio il mare, & i venti gli vbbi-
discano?
28 *E, come egli fu giunto all' altra riua,
nella contrada de' Gherghesem, gli si fe-
cero incontro due indemoniati, vsciti
d'infra i monumenti, fieri oltre modo,
tal che niuno poteua passar per quella
via.
29 Et ecco, gridarono, dicendo, Che v'è
tra noi, e te, o Iesu, Figliuol di Dio? sei
tu venuto qua, innanzi *il tempo, per
*tormentarci?
30 Hor lungi da essi v'era vna greggia di
molti porci, che pasceua.
31 Et i demoni lo pregauano, dicendo,
Se tu ci scacci, permettici d'andarcene
in quella greggia di porci.
32 Et egli disse loro, Andate: & essi, vsci-
ti, se n'andarono in quella greggia di
porci: & ecco, tutta quella greggia di
porci traboccò per la pendice *nel ma-
re, e morirono nell' acque.
33 E coloro, che *gli* pasturauano, fuggi-
rono; &, andatisene nella città, rappor-
tarono ogni cosa; & anche il fatto degli
indemoniati.
34 Et ecco, tutta la città vscì incontro a
Iesu: e, vedutolo, lo pregarono che si di-
partisse da' lor confini.

CAP. IX.

Il Signore guarisce vn paralitico; mantenendo la sua autorità di perdonare i peccati: 9 chiama Matteo, e conuince l'hipocresia, e la presuntione de' Farisei: 14 rende ragione a' discepoli di Giouanni, perche non grauaua i suoi discepoli d'osseruanze austere: 18 chiamato da vn rettore, per suscitare vna figliuola morta, 20 per camino sana vna donna inferma di flusso di sangue, 23 e torna in vita la fanciulla: 27 rende la vista a due ciechi, 32 libera vn' indemoniato; 35 e, predicando l'Euangelio, è mosso a pietà, & ammonisce i suoi discepoli di procurare appo Iddio l'accrescimento della Chiesa, secondo che l'apparenza era grande.

ET egli, entrato nella nauicella, passò
all' altra riua, e venne *nella sua città.
2 Et ecco, gli fu presentato vn paralitico,
che giaceua in letto: E Iesu, veduta la
fede loro, disse al paralitico, Figliuolo,
stà di buon cuore, *i tuoi peccati ti son
rimessi.
3 Et ecco, alcuni degli Scribi diceuano
fra se stessi, Costui *bestemmia.
4 E Iesu, veduti i lor pensieri, disse, Per-
che pensate voi cose maluage ne' vostri
cuori?
5 Percioche, *che è più ageuole; dire,
I tuoi peccati ti son rimessi; ouer dire,
Leuati, e camina?
6 Hor', *accioche voi sappiate che'l Fi-
gliuol dell' huomo ha autorità in terra
di rimettere i peccati, Tu, leuati, (disse
egli all' hora al paralitico) togli il tuo
letto, e vattene a casa tua.
7 Et egli, leuatosi, se n'andò a casa sua.
8 E le turbe, veduto *ciò*, si marauiglia-
rono, e glorificarono Iddio, che haueua
data cotal podestà *agli huomini.
9 *Poi Iesu, passando quindi oltre, vide
vn' huomo, che sedeua al banco della
gabella, chiamato *Matteo: & egli gli
disse, Seguitami: & egli, leuatosi, lo se-
guitò.
10 Et auuenne, che, essendo Iesu a tauola
in casa *di Matteo*, ecco, molti publicani,
e *peccatori, venuti, si misero a tauola
con Iesu, e co' suoi discepoli.
11 Et i Farisei, veggendo *ciò*, dissero a'
discepoli di esso, Perche mangia il vo-
stro maestro co' publicani, e co' pecca-
tori?
12 E Iesu, vdito *ciò*, disse loro, *Coloro
che stanno bene non hanno bisogno di
medico, ma i malati.
13 Hor' andate, & imparate che cosa è,
*Io voglio misericordia, e non sacrifi-
cio: percioche *io non son venuto per
chiamare a penitenza i giusti, anzi i pec-
catori.
14 *All' hora s'accostarono a lui i disce-
poli di Giouanni, dicendo, Perche di-
giuniamo noi, & i Farisei, spesso, e non
digiunano i tuoi discepoli?
15 E Iesu disse loro, Possono *que' della
camera delle nozze far cordoglio, men-
tre lo sposo è con essoloro? ma verranno
i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, &
all' hora digiuneranno.
16 Hor *niuno mette vn pezzo di panno
rozzo ad vn vestimento vecchio: per-
cioche il ripieno di quel *panno rozzo* to-
glie *alquanto* del vestimento, e *poi* si fa
rottura peggiore.
17 Parimente, non si mette vin nuouo in

22. c. lascia che quelli che sono priui della vita spirituale, che consiste nella gratia di Dio, e nella congiuntion con lui, laquale io ti presento, attendano a questi vfficî della vita humana, altrimenti buoni; ma da' quali hora io ti ritraggo per espresso comandamento, per impiegarti ne' seruigi della vita spirituale.
23. Mar. 4, 35. Luc. 8, 22.
28. Mar. 5, 1. Luc. 8, 26.
29. c. dell' vltimo giudicio, il cui tempo, per certi argumenti, tolti dalle profetie stesse, que' demoni, che parlauano negl'indemoniati, poteuano sapere non essere anchora giunto.
* così dicono, per lo spauento, horrore, & inquietudine, che recaua loro la presenza del lor Giudice.
32. c. nel lago di Gennesaret.
v. 1. c. in Capernaum, doue dimoraua il più: Mar. 2, 1. Luc. 5, 18.

2. che son cagione di questa tua afflittione, e di tutti gli altri mali.
3. c. attribuendosi l'autorità di perdonare i peccati, ilche appartiene ad vn solo Dio.
5. c. a giudicio di voi carnali, che più vi mouete di questi miracoli esterni, che della mia virtù interna, e spirituale, dellaquale nō potete giudicar dirittamente, essendo priui della luce dello Spirito.
6. poi che il guarire con la sola parola vn paralitico, e'l perdonare i peccati, sono effetti d'una medesima potenza, e virtù diuina; giudicate per l'apparēte, e'l sensibile, dell' interno, e spirituale.
8. così parlano, percioche non conosceuano anchora che Christo fosse vero Dio.
9. Mar. 2, 14. Luc. 5, 27.
* & anche Leui.
10. c. gente di mala vita, e fama, come sono il più i gabellieri, e la lor gente.
12. quali siete voi, che vi stimate giusti, e santi.
13. Hos 6, 6. Matt. 12, 7. hor trafigge l'hipocresia loro, che riponeuano tutta la lor giustitia, nell' osseruanza delle cerimonie esterne: & insieme difende il suo procedere, come sommamente caro a Dio, poi che vsaua carità, e pietà, inuerso que' poueri peccatori, richiamandogli dolcemente per dottrina, e per esemplo, a miglior vita.
* 1. Tim. 1, 15. 14. Mar. 2, 18. Luc. 5, 33. 15. c. i compagni, e più intimi amici dello sposo, partecipi dell' allegrezza di esso: Gio. 3, 29. 16. per queste figure dimostra Christo, che haueua rispetto all' infermità de' suoi discepoli, non volendogli grauare di troppo rigida disciplina.

otri

otri vecchi: altrimenti, gli otri si rompono, e'l vino si spande, e gli otri si perdono: ma si mette il vin nuouo in otri nuoui, & amendue si conseruano.
18 * Mentre egli ragionaua loro queste cose, ecco, *vno de' rettori venne, e gli s'inchinò, dicendo, La mia figliuola è pur' hora trapassata: ma vieni, e metti la mano sopra lei, & ella viuerà.
19 E Iesu, leuatosi, lo seguitò, insieme co' suoi discepoli.
20 Et ecco, vna donna, laquale era stata inferma di flusso di sangue già dodici anni, s'accostò di dietro, e toccò il lembo del suo vestimento.
21 Percioche ella diceua fra se stessa, Se sol tocco il suo vestimento, sarò liberata.
22 E Iesu, riuoltosi, e vedutala, le disse, Stà di buon cuore, figliuola: la tua fede t'ha saluata: E da quello stante la donna fu liberata.
23 Poi Iesu, venuto nella casa del rettore, e vedendo *i sonatori, e la moltitudine che romoreggiaua;
24 Disse loro, Ritraeteui: percioche la fanciulla non è morta, ma *dorme: Et essi si rideuano di lui.
25 Ma, poi che la moltitudine fu messa fuori, egli entrò, e prese la fanciulla per la mano, & ella si destò.
26 E la fama di ciò andò per tutto quel paese.
27 Poi, passando Iesu quindi oltre, due ciechi lo seguitarono, gridando, e dicendo, Habbi pietà di noi, Figliuolo di Dauid.
28 Et essendo egli venuto in casa, que' ciechi s'accostarono a lui. E Iesu disse loro, Credete voi, che io possa far cotesto? Essi gli risposero, Sì certo, Signore.
29 All'hora egli toccò gli occhi loro, dicendo, Siaui fatto, secondo la vostra fede.
30 E gli occhi loro furono aperti: e Iesu *diuietò loro con minacce *di publicarlo*; dicendo, Guardate che niuno lo sappia.
31 Ma essi, vsciti fuori, diuulgarono la fama di esso per tutto quel paese.
32 *Hor, come que' *ciechi* vsciuano, ecco, gli fu presentato vn' huomo mutolo, indemoniato.
33 E, cacciato fuori il demonio, il mutolo parlò: e le turbe si marauigliauano, dicendo, Giammai non si vide cotal cosa in Israel.
34 *Ma i Farisei diceuano, Egli caccia fuori i demoni *per lo principe de' demoni.
35 * E Iesu andaua attorno per tutte le città, e per le castella, insegnando nelle lor sinagoghe, e predicando *l'Euangelio del Regno, e sanando qualunque malattia, & infermità fra'l popolo.
36 * E vedendo le turbe, *se ne mosse a gran pietà: conciò fosse cosa che fossero stanchi, e dispersi, a guisa di pecore, che non hanno pastore.
37 All'hora egli disse a' suoi discepoli, *Ben' è la ricolta grande; ma pochi *sono* gli operari.
38 Pregate adunque il signore della ricolta, ch'egli *spinga degli operari nella sua ricolta.

18. Marc. 5, 22. Luc. 8, 41.
* c. vno de' principali, o preposti della raunanza, come è chiamato dagli altri Euangelisti.

23. iquali, per l'esequie, sonauano certe cãzoni lugubri: laquale vsanza era antichissima fra i Iudei: vedi 2. Cron. 35, 25. Ier. 9, 17.
24. c. facilmẽte tornerà in vita, come se sol dormisse: così dice Christo, hauendo riguardo alla sua onnipotenza, allaquale la morte è solo vn sonno.
30. vedi Matt. 8, 4.
32. Luc. 11, 14.
34. Mat. 12, 24. Marc. 3, 22. Luc. 11, 15.
* c. per virtù, e per autorità del capo de' diauoli: chiamato altroue Beelzebub.
35. Marc. 6, 6. Luc. 13, 22.
* vedi Matt. 4, 23.
36. Marc. 6, 34.
* c. veggẽdo il gran trauaglio corporale del popolo in seguitarlo: ma principalmente, che'l popolo era disideroso della dottrina celeste, ma quella non gli era distribuita da' pastori ordinari, sacerdoti, dottori, &c.

37. Luc. 10, 2. Gio. 4, 35. vuol dire, Molti sono come maturi, e ben disposti a riceuer l'Euangelio, & esser raccolti nella Chiesa, come nell' aia del Signore.
38. così è significata la potẽte operation di Dio in muouere, & incitare gli huomini, per natura tardi, e lenti, e renitenti, alla faticosa opera della predication dell' Euangelio: Ier. 20, 7. e la necessità imposta a' suoi seruidori d'euangelizzare: 1. Cor. 9, 16. & anche la prestezza richiesta.

CAP. X.

Iesu, data autorità, podestà, e commessione a' suoi dodici Apostoli, 5 gli manda a predicar l'Euangelio agl' Israeliti, & a confermarlo con miracoli; 9 gli ammaestra come deono procedere, 16 & annuntia loro le persecutioni che hauranno a soffrir dal mondo; 22 gli conforta, e gl'innanima col suo esempio; e con le promesse infallibili della protettion di Dio, della salute eterna, e della futura certa manifestation dell' Euangelio, 35 la cui predicatione commouerebbe il mondo a contese, & odi mortali de' più congiunti, 37 l'amore, e'l rispetto de' quali douea in ogni modo esser posposto a quel di Christo: 40 e promette largo guiderdone a coloro che gli riceueranno.

POi, *chiamati a se i suoi dodici discepoli, diede lor podestà sopra gli spiriti immondi, da cacciargli fuori, e da sanare qualunque malattia, e qualunque infermità.
2 Hor' i nomi de' dodici *Apostoli sono questi: *il primo è, Simon, detto Pietro; & Andrea, suo fratello: Iacopo, *figliuol* di Zebedeo; e Giouanni, suo fratello:
3 Filippo, e Bartolomeo; Toma, e Matteo il publicano; Iacopo, *figliuol* d'Alfeo; e *Lebbeo, chiamato per sopranome, Taddeo:
4 Simon *Cananeo, e Iuda *Iscariot, quel che *poi* anche lo tradì.
5 Questi dodici *mandò Iesu, dando loro questi ordini, Non andate verso i Gentili, e non entrate in alcuna città de' *Samaritani.
6 *Ma andate più tosto alle pecore *perdute della casa d'Israel.
7 Et, andati, *predicate, dicendo, *Il regno de' cieli s'è appressato.
8 *Sanate gl'infermi, nettate i lebbrosi, suscitate i morti, cacciate fuori i demo-

v. 1. Marc. 3, 13. e 6, 7. Luc. 9, 1.
2. questa parola Greca significa messi, ambasciadori, mãdati.
* c. in ordine, & anche, pche Pietro cõ Andrea, suo fratello, fu chiamato il primo de' dodici: Gio. 1, 41, 42. benche, senza maggioranza dell'vno sopra l'altro, hauessero tutti vn medesimo vfficio.
3. costui è quel che è nominato Luc. 6, 16. Iuda, fratello di Iacopo, figliuol d'Alfeo, che è l'autore dell' epistola cattolica, che porta il nome di S. Iuda.
4. o, Canneo: alcuni stimano ch'egli fosse di Cana di Galilea: altri ch'egli fosse d'una setta di Iudei, detti Zeloti, o Zelanti; ilche significa Canneo in lingua Siriaca e così è nominato Luc. 6, 15.
* non si sa di certo onde Iuda traesse questo nome: secondo alcuni vuol dire, Huomo di Cheriot, che era vna città della tribu di Iuda: Ios. 15, 25. 5. questo, e le cose soggiunte appresso, si deono riferire a quella speciale vocatione degli Apostoli in quel tempo. * che erano discesi di quella mischianza di popoli, condotti nel paese delle dieci tribu, dopo la cattiuità di esse, e mescolati col rimanente loro: 2. rè 17, 24.
6. Matt. 15, 24. Fat. 13. 46. * c. che sono già nella via della perditione eterna, e periranno di fatto, se non sono per tempo saluate. 7. Luc. 9, 2. * Matt. 3, 1.
8. Luc. 10, 9.

Digitized by Google

ni: di grato l'hauete riceuuto, di grato
datelo.
9 *Non vi fornite d'oro, ne d'argento, ne
di moneta nelle vostre cinture.
10 Ne di tasca per lo viaggio, ne di due
toniche, * ne di scarpe, ne di bastone:
*conciò sia cosa che l'operario *sia* degno
del suo nudrimento.
11 *Hor', in qualunque città, o castello,
voi sarete entrati, ricercate chi v'è *de-
gno: e *quiui dimorate fin che *par-
tiate.
12 E quando entrerete nella casa, salu-
tatela, dicendo, * Pace *sia* a questa ca-
sa.
13 E se quella casa sarà degna, *venga la
pace vostra sopra essa: ma, se non sarà
degna, *la vostra pace ritorni a voi.
14 *E se alcuno non vi riceuerà, e non a-
scolterà le vostre parole, vscendo di quel-
la casa, o di quella città, *scotete la pol-
uere de' vostri piedi.
15 Io vi dico in verità, che la conditione
di que' del paese di Sodoma, e di Gomor-
ra, sarà più tollerabile nel giorno del
giudicio, che quella di quella città.
16 *Ecco, io vi mando come pecore in
mezo di lupi: siate dunque cauti come
serpenti, e *semplici come colombe.
17 Hor guardateui degli huomini: per-
cioche * essi vi metteranno in man de'
concistori; e vi *sferzeranno nelle lor
raunanze:
18 E sarete anchora menati dauanti a' ret-
tori, e dauanti a i rè, per cagion mia; *in
testimonianza a loro, & a' Gentili.
19 *Hor, quando essi vi metteranno nelle
lor mani, non istate in ansietà, come, o
che parlerete: percioche, in quello stan-
te vi sarà dato cio, che haurete a parla-
re.
20 Conciò sia cosa che non siate voi quel-
li che parlate; ma lo Spirito del Padre
vostro, che parla in voi.
21 Hor' il fratello darà il fratello alla mor-
te, e'l padre il figliuolo: & i figliuoli si
leueranno contro a' lor padri, e madri, e
gli faran morire.
22 E sarete odiati da tutti per cagion del
mio nome: ma *chi haurà sostenuto fin'
al fine, sarà saluato.
23 Hor, quando vi perseguiranno in que-
sta città, *fuggiteuene in quell'altra: per-
cioche io vi dico in verità, che non sare-
te andati per tutte le città d'Israel, *che'l
Figliuol dell'huomo non sia venuto.
24 *Il discepolo non è da più che'l mae-
stro, ne'l seruidore da più che'l suo si-
gnore.
25 Basta al discepolo d'essere come il suo
maestro, & al seruidore d'essere come il
suo signore: se *hanno chiamato *il pa-
dron della casa, *Beelzebub, quanto più
i suoi famigliari?
26 Dunque, non gli temiate: conciò sia
cosa che *niente sia nascosto, che non
habbia ad essere iscoperto; ne d'occul-
to, che non habbia a venire a notitia.
27 Quello, che io vi dico *nelle tenebre,
ditelo voi nella luce: e cio che vdite nell'
orecchio, predicatelo *sopra i tetti.
28 E non temiate di coloro, che vccidono
il corpo, ma non possono vccider l'ani-
ma: ma temete più tosto colui, che puo
distrugger l'anima, e'l corpo, nella *ge-
henna.
29 Non si vendono eglino due passeretti
solo vn quattrino? nondimeno, pur' vn
di essi non cade in terra, senza il *volere*
del Padre vostro.
30 Hor di voi, *etiandio i capelli del ca-
po sono tutti annouerati.
31 Non temiate adunque: voi siete da più
di molti passeretti.
32 *Ogni huomo adunque, che m'haurà
*riconosciuto dauanti agli huomini, sarà
da me altresì riconosciuto dauanti al Pa-
dre mio, che è ne' cieli.
33 Ma chiunque m'haurà rinegato dauan-
ti agli huomini, sarà da me altresì rine-
gato dauanti al Padre mio, che è ne' cie-
li.
34 * Non pensate che io sia venuto a
metter pace in terra: *io non son venu-
to a metterui la pace, anzi la spada.
35 Percioche io son venuto *a mettere in
discordia il figliuolo contro al padre, la
figliuola contro alla madre, e la nuora
contro alla suocera.
36 Et i nimici dell'huomo *saranno* i suoi
famigliari stessi.
37 *Chi ama padre, o madre, più che me,
non è degno di me: e chi ama figliuolo,
o figliuola, più che me, non è degno di
me.

9. Marc. 6, 8. Luc. 9, 3. e 10, 4. e 22, 35.
10. Mar. 6, 8, 9. Christo permette d'hauere vn bastone in mano, e delle scarpe ne' piedi: onde appare che qui vuol semplicemente dire, che senza indugio, nello stato, & habito che erano, senza esser solleciti di mettersi altrimenti in concio, andassero a far l'ufficio loro.
* c. confidateui in me, che vi metto in opera, che non vi lascerò mãcare delle cose necessarie: 1. Cor. 9, 7. 1. Tim. 5, 18.
11. Luc. 10, 8.
* c. da riceuer l'Euãgelio, nõ essendo ribello, ne indurato; anzi docile, disideroso del regno di Dio, pio &c.
* c. in casa d'un tale.
* c. di quella città, o castello.
12. c. ogni prosperità, e benedittione del Signore.
13. c. sia quel vostro saluto ratificato da Dio, in bene corporale, e spirituale di quella casa.
* c. sia come non dato, vada a voto.
14. Marc. 6, 11. Luc. 9, 5. e 10, 11. Fat. 13, 51. e 18, 6.
* era vna maniera d'esecratione, per laquale si significaua che fin' alla terra di cotal gente era contaminata, tal che l'huom non ne voleua serbar nulla addosso, ne hauere cosa alcuna comune con esso loro: & anche s'annuntiaua il giudicio di Dio, che si spanderebbe sopra loro. 16. Luc. 10, 3. * o sinceri, o innocenti.
17. Matt. 24, 9. * vedi Fat. 5, 40. 18. c. acciochè i Iudei, & i Gentili, sieno, per la franca, & aperta confession del mio nome, e verità, da vn lato, accertati di essa; dall' altro conuinti e renduti inescusabili, se restano ribelli, & indurati.
19. Marc. 13, 11. Luc. 12, 11. e 21, 14. 22. Matt. 24, 13. Marc. 13, 13. 23. c. continuando nel vostro vfficio di predicar l'Euangelio.

* c. che non sia apparito chiaramente, e riconosciuto dagli eletti, che il Messia promesso è venuto in carne; con tal luce, e virtù del mio Spirito spanderò io insieme cõ l'esterna predication della mia parola: ouero, che io dinuouo non venga a ritrouarui.
24. Luc. 6, 40. Gio. 13. 16. e 15. 20.
25. Matt. 12, 24. Mar. 3, 22. Luc. 11, 15.
* c. Christo stesso, che è il sourano signore, e possessor della Chiesa: vedi Ebr. 3, 6.
* questo era il nome dell' idolo degli Ecroniti: 2. rè 1, 2. significa, dio, o signor della mosca: alcuni stimano, fosse così chiamato da' Iudei, per beffa: altri, che fosse il suo vero nome, come altri idoli furono nominati dalle mosche. Hor' i Iudei chiamauano così il principale, e come il capo de' demoni.
26. Marc. 4, 22. Luc. 8, 17. e 12, 2. vuol dire, La verità dell' Euangelio, che è hora tutta offuscata, & ingombrata dalla malignità degli huomini, verrà alla fine in chiara luce. 27. c. di segreto.
* c. publicamente, ad alta voce: ha riguardo a cio che i tetti delle case erano terrazzi piatti, oue si passeggiaua; & erano esposti alla vista di tutti. 28. vedi a Matt. 5, 22. 30. Luc. 21, 18. 32. Marc. 8, 38. Luc. 9. 26. e 12, 8. 2. Tim. 2, 12.
* c. per confessione aperta, e sincera, haurà dichiarato ch'egli crede in me; e mi tiene, & accetta per quel che io sono veramente. 34. Luc. 12, 49, 51. * accenna, non il proprio, e naturale effetto della predication dell' Euangelio, che è di recar la vera pace spirituale a coloro che lo riceuono con fede, & vbbidienza; & anche, d'acquetar tutti gli odi, e le contese, piantando ne' cuori la vera carità: ma vn' accidentale conseguenza, mentre il diauolo, e'l mondo, innaspriti di vedersi dispodestati da Christo, lo combattono più furiosamente; onde segue l'odio mortale de' lor seguaci alle membra di esso, rotto ogni rispetto di douere naturale, e ciuile. 35. vedi a Mic. 7, 6. 37. Luc. 14, 26.

38 E *chi

38 E *chi non prende la sua croce, e *non* mi viene dietro, non è degno di me.
39 *Chi haurà trouata la vita sua, la perderà: e chi haurà perduta la vita sua per cagion mia, la trouerà.
40 *Chi vi riceue, riceue me: e chi riceue me, riceue colui che m'ha mandato.
41 *Chi riceue vn profeta, in nome di profeta, riceuerà premio di profeta: e chi riceue vn giusto, in nome di giusto, riceuerà premio di giusto.
42 E *chiunque haurà dato bere vn sol bicchier d'*acqua* fredda ad vn di questi *piccoli, in nome di discepolo, io vi dico in verità, ch'egli non perderà punto il suo premio.

CAP. XI.

Christo accerta i discepoli di Giouanni, della verità della sua persona: 7 commenda al popolo il ministerio di esso, antiponendo però a quello la piena manifestation dell' Euangelio: 16 rimprouera al popolo la sua ingratitudine, e malignità, in rifiutar la gratia di Dio; 25 acquetandosi però appieno nella volontà del Padre, ilquale, lasciati addietro i sani mondani, hauea fatti partecipi della sua verità, e gratia, i piccioli: 27 poi dichiara che'l Padre haueua riposta in lui tutta la salute della Chiesa, onde chiama a se tutti coloro, che sentono la grauezza del peccato, ammaestrandogli, e promettendo loro la consolatione del suo Spirito.

ET auuenne, che, quando Iesu hebbe finito di dar mandati a' suoi dodici discepoli, egli si partì quindi, per insegnare, e per predicar *nelle lor città.
2 *Hor Giouanni, vdite nella prigione l'opere di Iesu, *mandò due de' suoi discepoli, a dirgli;
3 Sei tu *colui, che ha da venire, o pure ne aspetteremo noi vn' altro?
4 E Iesu, rispondendo, disse loro, Andate, e rapportate a Giouanni le cose, che voi vdite, e vedete.
5 *I ciechi ricouerano la vista, i zoppi caminano, i lebbrosi sono mondati, & i sordi odono; i morti sono suscitati, & è annuntiato l'Euangelio a' poueri.
6 E beato è colui, *che non si sarà scandalezzato di me.

38. Matt. 16, 24. Mar. 8, 34. Luc. 9, 23. e 14, 27 vuol dire, Chi non si dispuone a portar volontariamente, e pacientemente, tutte le afflittioni, e tribolationi, che gli saranno da Dio imposte, come per sua parte.
39. Matt. 16, 25. Marc. 8, 35. Luc. 9, 24. e 17, 33. Gio. 12, 25. vuol dire, Chi penserà hauer trouato modo, ritraendosi dalla pericolosa, e dura professione dell' Euangelio, di potere conseruarsi sicuro, & agiato in questa vita, caderà nell' eterna morte.
40. Matt. 18, 5. Luc. 10, 16. Gio. 13, 20.
41. c. Chiunque farà bene, & accoglierà amicheuolmente alcuno de' miei, inquanto, e per cagione che sono miei, sarà da me premiato, più, o meno, secondo la diuersità delle persone, più, o meno gradite da Dio, odiate dal mondo, necessarie alla Chiesa, e bisognose d'aiuto; inuerso lequali sarà vsata quella beneficenza: per profeta s'intende chi, per vfficio publico, annuntia la parola di Dio: per giusto, ogni fedele, e santo. 42. Marc. 9, 41. * così chiama il volgo de' suoi discepoli, gente vile, e bassa appo'l mondo: Matt. 25, 41, 45. v. 1. c. nelle città della Galilea, onde erano natii gli Apostoli, per la maggior parte.
2. Luc. 7, 18. * non per se, che era già stato appieno accertato della verità della persona di Christo: Gio. 1, 29. ma per cagion de' suoi discepoli, iquali egli voleua esserne chiariti per la parola efficacissima di Christo istesso. 3. c. il Messia, promesso a' padri. 5. pare che Christo gli rimandi alla consideration delle profetie, Is. 35, 5. e 61, 1. nellequali questi benefici singolari erano promessi alla Chiesa al tempo del Messia, per lui stesso. 6. c. che non haurà presa cagion d'intoppo, e d'offesa, dalla mia persona, inferma, misera, e vile, al mondo: ne dalla mia dottrina, contraria al senso della carne, e che annuntia croce, sofferenze, e tribolationi; per dipartirsi da me.

7 E, come essi se n'andauano, Iesu prese a dire alle turbe, intorno a Giouanni, *Che andaste voi a veder nel diserto? *vna canna dimenata dal vento?
8 Ma pure, che andaste a vedere? vn' huomo vestito di vestimenti morbidi? ecco, coloro che portano *vestimenti* morbidi, sono nelle case de i rè.
9 Ma pure, che andaste a vedere? vn' profeta? certo io vi dico, vno etiandio più che profeta.
10 Percioche costui è quel, delquale è scritto, *Ecco, io mando il mio messo dauanti alla *tua faccia, ilquale acconcerà il tuo camino dinanzi a te.
11 Io vi dico in verità, che fra quelli che sono nati di donne, non surse mai alcuno *maggiore di Giouanni Battista: ma *il minimo nel regno de' cieli, è maggior di esso.
12 Hor, *dal tempo di Giouanni Battista, infin' ad hora, *è fatta forza al regno de' cieli, & *huomini* violenti lo rapiscono.
13 Conciò sia cosa che *tutti i profeti, e la Legge, habbiano profetizzato infin' a Giouanni.
14 E, *se voi *lo* volete accettare, egli è *Elia, che douea venire.
15 *Chi ha orecchie per vdire, oda.
16 *Hor' a chi assomiglierò io questa generatione? ella è simile *a' fanciulli, che seggono nelle piazze, e gridano a' lor compagni:
17 E dicono, Noi v'habbiamo sonato, e voi non hauete ballato: v'habbiamo cantate lamenteuoli canzoni, e voi non hauete fatto cordoglio.
18 Conciò sia cosa che Giouanni sia venuto, non *mangiando, ne beuendo; & *essi diceuano, Egli ha il demonio.
19 Il Figliuol dell' huomo è venuto, mangiando, e beuendo; & essi dicono, Ecco vn mangiatore, e beuitore, amico

7. Luc. 7, 24. * c. vna cosa da nulla: vuol dire, sieteui andati a caso, o per vedere qualche grandezza mondana, ouero, per vdire la parola di Dio, da vn suo profeta singolare, quale è tenuto da voi? perche dunque non prestate fede alla testimonianza ch'egli ha renduta di me?
10. Mal. 3, 1. * in Malachia v'è, dauanti a me: oue pare che'l Padre parli, e che cio si riferisca a lui: ma non è significato altro, senon che'l Padre si manifesterà nel Figliuolo, il cui precursore sarà Giouanni.
11. c. che habbia per addietro hauuto vn' vfficio più eccellente, & annuntiata dottrina più chiara intorno alla salute del mondo. * c. ogni minimo fedele, ouero anche pastore, nello stato nuouo della Chiesa, sotto al Messia, ha più di chiarezza, e di spirituale godimento, e frutto, del misterio della redentione, che non ha hauuto Giouanni: veggendo hora, e godendo il compimento di quella, nella mia persona, e nella virtù dello Spirito, sparso in maggior copia, & efficacia, sopra la Chiesa. 12. Luc. 16, 16. * c. gran numero di fedeli, sospinti dall' efficacissima virtù dello Spirito, che accompagna la dottrina euangelica, con ogni ardore, sforzo, e prontezza di fede, concorrono ad accettare il regno celeste del Messia, a sottometteruisi, & incorporaruisi. 13. vuol dire, La prerogatiua di Giouanni sopra tutti gli altri profeti, è, che essi hanno sol predette, e prefigurate cose a venire; là doue egli ha predicata la salute presente: & in lui è cominciato il ministerio Euangelico, cessato il legale, e figuratiuo. 14. c. se pur volete prestar fede alla verità. * Mal. 4, 5. Luc. 1, 17. 15. ammonitione ordinaria, per laquale Christo eccita i fedeli, che hanno l'orecchie della mente, e del cuore, aperte, a prestare attentione alle cose, che a loro propriamente sono indirizzate. 16. Luc. 7, 31. * Christo riguarda a qualche vsata canzon popolesca: e per cio significa che, ne la predicatione della penitenza di Giouanni, confermata per quella sua grande austerità di vita; ne l'annuntio della gratia di Dio, fatto per Christo, e testimoniato per la sua somma benignità, in accommodarsi all' uso comune di questa vita, & in chiamare a se i maggiori peccatori; non haueano mossi gl'indurati Iudei. 18. c nella maniera comune degli altri huomini. * c. gli Scribi, e Farisei, principalmente: come appare da Luc. 7, 30.

Digitized by Google

di publicani, e di peccatori: ma *la Sa-
pienza è stata giustificata da' suoi fi-
gliuoli.
20 *All'hora egli prese a rimprouerare
alle città, nellequali le più delle sue po-
tenti operationi erano state fatte, ch'elle
non s'erano rauuedute; dicendo,
21 Guai a te, Chorazin; Guai a te, Betsai-
da: percioche, se in Tiro, e Sidon, fossero
state fatte le potenti operationi, che so-
no state fatte in voi, si sarebbero già an-
ticamente rauuedute, facendo penitenza
con sacco, e cenere.
22 Hor' io vi dico, che *la conditione di
Tiro, e di Sidon, sarà più tollerabile nel
dì del giudicio, che la vostra.
23 E tu, o Capernaum, che sei stata *in-
nalzata infin' al cielo, sarai abbassata fin
nell'Inferno: percioche, se in Sodoma
fossero state fatte le potenti operationi,
che sono state fatte in te, essi sarebber du-
rati infin' al dì d'hoggi.
24 Hor' io vi dico, che la conditione del
paese di Sodoma sarà più tollerabile
che la tua, nel giorno del giudicio.
25 *In quel tempo Iesu prese a dire, Io ti
rendo lode, o Padre, Signor del cielo, e
della terra, che tu *hai nascose queste
cose a' saui, & intendenti, e le hai riue-
late a' piccioli fanciulli.
26 Si certo, o Padre; percioche così t'è
piaciuto.
27 *Ogni cosa m'è stata data in mano
dal Padre mio, e *niuno conosce il Fi-
gliuolo, senon il Padre: parimente, niu-
no conosce il Padre, senon il Figliuolo;
e colui, a cui il Figliuolo haurà voluto
riuelarlo.
28 Venite a me, voi tutti che *trauagliate,
e siete aggrauati; & io v'alleggerò.
29 *Togliete sopra di voi il mio giogo,
& imparate da me; conciò sia cosa che
io sia mansueto, & humil di cuore: *e
voi trouerete riposo all'anime vostre.
30 Percioche il mio giogo è *dolce, e'l
mio carico è leggiere.

19. c. i veri fedeli, dotati della vera sapienza spirituale, hanno riconosciuta, e mantenuta la somma sapienza di Dio, nella dottrina, e nella vita di Giouanni, e di Christo, contro alle calonnie degli Scribi.
20. Luc. 10, 13.
22. vedi Matt. 10, 15.
23. percioche Christo l'haueua scelta per sua particulare stanza: Mat. 4, 13. Luc. 4, 23.
25. Luc. 10, 21.
*c. non hai, per tuo sapientissimo, e giustissimo giudicio, alluminate le menti, ne piegati i cuori de' saui mondani, per intendere, e riceuere a salute, i misteri della redentione; anzi a' tuoi soli eletti, che sono come fanciulli, in semplicità, humiltà, docilità, &c. & anche in piccolezza, e debolezza di senno nelle cose del mondo, & in poca stima appo gli huomini.
27. Matt. 28, 18. Gio. 3, 35. vuol dire, Si come il Padre ab eterno ha eletti i suoi, così a me ha data piena podestà d'adempier quel suo decreto.
* Gio. 1, 18. e 6, 46. vuol dire, Niuno puo peruenire alla salutare conoscenza di Christo, senon per cio che'l Padre istesso ne ha dichiarato, e per lo lume interno del suo Spirito: così anche il Figliuolo, per amendue que' modi, riuela il Padre. 28. c. ne' vostri animi, e coscienze; per lo viuo sentimento de' vostri peccati, per lo spauento dell' ira di Dio, e per le sue verghe, e flagelli. 29. c. disponeteui humilmente, e volontariamente alla mia vbbidienza, deposto ogni orgoglio, e ritrosia della carne. * Ier. 6, 16. 30. o, facile, e piaceuole, & vtile, c. a' rigenerati: non aspro, come è stato il giogo della Legge, Fat. 15, 10. non importabile, come è il giogo dell' osseruanze Farisaiche, Matt. 23, 4. ne tirannico, e dannoso, come sono le seruitù de' principi di questo mondo: vedi 1. Gio. 5, 3, 4.

CAP. XII.

Il Signore ribatte l'accusa de' Farisei contro a' suoi discepoli, intorno all' osseruation del Sabato; 10 sana vno, che hauea la man secca, in Sabato; e conuince i Farisei, che gauillauano il suo fatto: 15 guarisce molti altri infermi, senza cercar la fama del mondo, secondo la profetia d'Isaia: 22 libera vn' indemoniato; 24 onde calonniato da' Farisei, scuopre, e condanna la lor malignità, per laquale combatteuano contro alla lor propria coscienza, 31 dichiarando che il peccato contra lo Spirito santo è irremissibile: 38 rifiuta agli Scribi, e Farisei, il segno che chiedeuano per colore della loro indurata incredulità, laquale mostra sarà conuinta per la sua risurrettione, e poi nell' ultimo giudicio; 43 minacciandogli intanto d'essere affatto abbandonati a Satana: 46 e dichiara quali sieno i suoi veri parenti, e congiunti spirituali.

IN quel tempo, *Iesu caminaua in gior-
no di Sabato per li seminati: hor' i suoi
discepoli hebbero fame, onde *presero
a diuellere delle spighe, & a mangiarle.
2 Et i Farisei, veduto *cio*, gli dissero, Ecco,
i tuoi discepoli fanno quello, che *non è
lecito di fare in Sabato.
3 Ma egli disse loro, *Non hauete let-
to cio che fece Dauid, quando hebbe fa-
me, egli, e coloro, *che erano* con essolui?
4 Come egli entrò nella casa di Dio, e
mangiò *i pani posti dauanti *al Signore*,
iquali non gli era *lecito di mangiare,
ne a coloro, *che erano* con essolui, anzi a'
sacerdoti soli?
5 Ouero, non hauete voi letto *nella
Legge, che nel Tempio i sacerdoti ne'
giorni del Sabato *violano il Sabato, e
pure sono senza colpa?
6 Hor' io vi dico, che qui v'è *alcuno
maggior del Tempio.
7 E, se voi sapeste che cosa è, *Io voglio
misericordia, e non sacrificio; voi non
haureste condannati gl' innocenti.
8 Percioche il Figliuol dell' huomo è
*Signore etiandio del Sabato.
9 *Et egli, partitosi quindi, venne nella
lor sinagoga.
10 Et ecco, v'era vn' huomo, che hauea la
man secca: Et essi domandarono Iesu, di-
cendo, E' egli lecito di sanare alcuno in
giorno di Sabato? accioche l'accusasse-
ro.
11 Et egli disse loro, Chi è l'huomo fra
voi, ilquale, hauendo vna pecora, se quel-
la cade in giorno di Sabato in vna fossa,
non la prenda, e non la rileui?
12 Hor, da quanto più è vn' huomo, che
vna pecora? Dunque è lecito di far bene
in giorno di Sabato.
13 All'hora egli disse a quell' huomo,
Distendi la tua mano: & egli la distese;
e fu restituita sana come l'altra.
14 Et i Farisei, vsciti fuori, presero consi-
glio contra lui, come lo farebber mo-
rire.
15 *Ma Iesu, conoscendo *cio*, si ritrasse
quindi: e molte turbe lo seguitarono, &
egli gli guarì *tutti.

v. 1. Marc. 2, 23. Luc. 6, 1.
* secondo la permissione della Legge: Deut. 23, 25.
2. c. per le traditioni superstitiose de' Farisei, & altri dottori del popolo.
3. vuol dire, L'osseruanza delle cerimonie esterne dee cedere alla necessità, quando nõ v'è dispregio, ne empietà: come già fece Dauid, 1. Sam. 21. 6. il quale però nõ ne fu incolpato.
4. de' quali vedi Eso. 25, 30. e Leu. 24, 6.
* c. per ordine comune della Legge: Leu. 24, 9.
5. Num. 28, 9.
* c. inquanto che non osseruano quell' vniuersale astinenza d'ogni opera, che hauete introdotta voi; anzi scannano, & apparecchiano i sacrificij, e fanno tutte l'altre parti del lor ministerio.
6. c. il Messia stesso, al cui seruigio si puo dunque vacare, con fare qualche opera nel Sabato, poi che cio è lecito nel Tẽpio: e, se'l Tẽpio santifica l'opere, che vi si fanno, molto più santifico io l'opere non maluage de' miei ministri.
7. Hos. 6, 6. Matt. 9, 13.
8. c. inquanto ch'egli ha data la Legge del Sabato, e la puo moderare, & annullare: poi anche, ha riceuuta dal Padre autorità di stabilire vn nuouo seruigio spirituale, cassato il cerimoniale antico. 9 Marc. 3, 1. Luc. 6, 6. 15. Mat. 3, 6. Luc. 6, 11. *c. quei di loro, che erano infermi.

E*

16. vedi a Matt. 8,4.
18. Is. 42,1.
20. c. egli vserà quella sua somma benignità, e mansuetudine, fin che, adempiuto il suo vfficio in terra, salga glorioso in cielo, per istabilire il suo regno per lo mõdo, vincendo, e soggiogando tutti i nimici, che vorrebber cio impedire.
22. Luc. 11, 14.
23. c. il Messia promesso della progenie di Dauid, secondo la carne.
24. Matt. 9,34. Marc. 3, 22. Luc. 11,15.
* vedi Matt. 10,25.
26. il fondamento di questa pruoua è posto in cio che Christo non solo scacciaua i demoni da' corpi, ilche i ministri di Satana anchora potrebber fare per opera di esso, che cederebbe da' corpi, per istabilire il suo regno negli animi: ma anchora lo dispossessaua affatto, e palesemente, della sua tirannica possessione sopra gli animi, e le coscienze, per la sua santissima, & efficacissima dottrina.

16 E *divietò loro con minacce, che no'l palesassero.
17 Acciochè s'adempiesse cio che fu detto dal profeta Isaia; che dice,
18 *Ecco il mio Seruidore, ilquale io ho eletto; l'amato mio, in cui l'anima mia ha preso il suo compiacimento: io metterò lo Spirito mio sopra lui, & egli annuntierà giudicio alle Genti.
19 Egli non contenderà, e non griderà: e niuno vdirà la sua voce per le piazze.
20 Egli non romperà la canna trita, e non spegnerà il lucignuolo fumante: *fin che non metta fuori il giudicio in vittoria.
21 E le Genti spereranno nel suo nome.
22 *All'hora gli fu presentato vn' indemoniato, cieco, e mutolo: & egli lo sanò; tal che colui, che prima era cieco, e mutolo, parlaua, e vedeua.
23 E tutte le turbe stupiuano, e diceuano, Non è costui *il Christo, il Figliuolo di Dauid?
24 Ma i Farisei, vdendo cio, diceuano, *Costui non caccia fuori i demoni, se non per *Beelzebub, principe de' demoni.
25 E Iesu, conoscendo i lor pensieri, disse loro, Ogni regno diuiso in parti contrarie l'una all'altra, è diserto: parimente, ogni città, o casa, diuisa in parti contrarie l'una all' altra, non puo durare.
26 Hor, *se Satanà caccia fuor Satana, egli è diuiso in parti contrarie l'una all' altra: come adunque puo durare il suo regno?
27 E, *se io caccio fuori i demoni per Beelzebub, per cui gli cacciano fuori i vostri figliuoli? Per cio, essi saranno i vostri giudici.
28 *Ma, se io caccio fuori i demoni per lo Spirito di Dio, il regno di Dio è pur peruenuto infin' a voi.
29 Altrimenti, *come puo alcuno entrar nella casa dell' *huomo* prode, e rapirgli le sue masseritie, se prima non ha legato l'*huomo* prode? all'hora veramente gli prederà la casa.
30 *Chi non è meco, è contra me; e chi non raccoglie meco, sparge.
31 *Per cio, io vi dico, che ogni peccato, & ogni bestemmia *sarà rimessa agli huomini: ma la bestemmia contra *lo Spirito non sarà lor rimessa.
32 Et a chiũque haurà detta alcuna parola contro al *Figliuol dell' huomo, sarà perdonato: ma a niuno, che l'habbia detta contra lo Spirito santo, sarà perdonato, *ne in questo secolo, ne nel futuro.
33 *O fate l'albero buono, e'l suo frutto altresi buono: o fate l'albero corrotto, e'l suo frutto altresi corrotto: conciò sia cosa che dal frutto si conosca l'albero.
34 *Progenie di vipere, come potete parlar cose buone, essendo maluagi? *conciò sia cosa che la bocca parli di cio che soprabbonda nel cuore.
35 L'huomo buono, del buon tesoro del cuore, reca fuori cose buone: ma l'huomo maluagio, del maluagio tesoro *del cuore*, reca fuori cose maluage.
36 Hor' io vi dico, che gli huomini renderanno ragione nel giorno del giudicio, etiandio d'ogni *otiosa parola, che hauranno detta.
37 Percioche, *per le tue parole tu sarai giustificato, & altresi per le tue parole sarai condannato.
38 *All'hora alcuni degli Scribi, e Farisei, risposero; dicendo, Maestro, *noi vorremmo veder da te qualche segno.
39 Ma egli, rispondendo, disse loro, La maluagia, & *adultera generatione richiede segno; ma segno non le sarà dato, senon *il segno del profeta Iona.

ma pure vi sono due spetie di nimici, alcuni, che peccano per ignoranza, non essendo interiormente alluminati dallo Spirito santo: e solo trascurano la mia verità, e gratia: altri, che per pura malignità, & odio della verità di Dio, la bestemmiano, e la combattono, contro alla testimoniãza dello Spirito santo ne' lor cuori: quelli possono venire a penitenza, & ottener timessione; questi nò. Vedi di questo tremisibile peccato contro allo Spirito santo, Mar. 3,28. Luc. 12, 10. Ebr. 6, 4. e 10, 26. 1. Gio. 5,16.
31. c. per incitare quelli che peccano per ignorãza, a cõuertirsi per tẽpo: e per rattenergli di cadere in qsto vltimo grado di peccato. *c. mediante cõuersione, vera fede, e penitenza. *qui non si dee intendere la persona dello Spirito santo, ma la sua propria operatione, che è d'alluminar le menti, e suggellar ne' cuori la verità di Dio. 32. questo si puo intendere della persona stessa di Christo: ouero anche del suo vfficio, e propria operatione, che è d'annuntiare esteriormente la verità di Dio. * vuol dire, Giammai in eterno: come spone S. Marco: ma pare habbia riguardo a cio, che la sentenza dell' assolutione, pronuntiata alle coscienze in questa vita, per la parola, e Spirito di Dio, nell' vltimo giudicio sarà ratificata per la bocca stessa di Christo. 33. Matt. 7, 17. vuol dire, Date che vn' albero sia buono, o cattiuo, i frutti saranno simiglianti: così auuiene, che voi peruersi, parlate peruersamente di me, e de' miei fatti. 34. Matt. 3, 7. e 23, 33. *Luc. 6, 45. 36. c. vana, & inutile, per laquale Iddio non è glorificato, ne'l prossimo edificato: Efes. 5, 4. 37. detto vulgare, tolto da' giudicij, ne' quali gli accusati, per le risposte, e confessioni loro, sono assoluti, o condannati: ma Christo tira cio a significar generalmente, che l'huomo sarà giudicato per l'attioni sue, tra lequali la principale è il parlare, tal che, chi in quello non pecca, si puo dir perfetto: Iac. 3, 2. 38. Matt. 16, 1. Marc. 8, 11. Luc. 11, 16, 29. 1. Cor. 1, 22. * c. disideteremmo veder farti qualche solenne miracolo, nelquale non cadesse più alcun dubbio, o contradittione: Domanda procedente da indurata incredulità, allaquale anchora così cercano colore, e pretesto. 39. come se dicesse, Bastarda, e tralignante da' suoi fedeli maggiori, de' quali porta falsamente il nome: ouero, disuiata dalla spiritual purità inuerso il suo Dio. * qui segno si prende per figura, & ammaestramẽto di cose future: vuol dire, Cõsiderate la marauigliosa vscita di Iona fuor del ventre del pesce, dopo la dimora di tre giorni, p andare a significare a' Niniuiti la volontà di Dio: così io, al terzo giorno risusciterò da' morti, & all'hora darò quell' irreprobabil pruoua della verità della mia persona, che voi richiedete, così per la mia risurrettione, Rom. 1, 4. come per la virtù della mia parola.

27. c. che vi muoue, se non è vna strema malignità, a giudicar così sinistramente di me, e non condannare i vostri esorcisti, che fanno arte di scacciare i demoni fra voi? vedi Fat. 19, 13. Hor Christo non appruoua, ne condanna qui que' tali, ma gli basta di conuincere la peruersità de' Farisei. Alcuni stimano che intendà de' suoi discepoli, de' quali, scacciando i demoni, i Farisei giudicauano più sanamente. 28. c. se v'apparisce chiaramente che io scaccio, per virtù diuina, il demonio dagli animi, e da' corpi, togliendogli la sua violenta, e tirannica possessione, douete anche riconoscere che io sono quell' unico Rè della Chiesa, venuto per soggiogare, e cacciar Satana del suo regno sopra gli huomini: perche egli non si lascerebbe torre la sua preda, se non fosse vinto, e niuno lo puo vincere, senon quel gran Rè promesso. 29. parole tolte da Is. 49, 24. 30. pare che voglia dire, Non v'è alcuno stato di mezo, tra'l mio regno, e quel di Satana, tal che, chi non è meco è con lui, & è mio nimico: e chi nõ mi serue in raccorre il mio popolo, a guisa di grano nell' aia, come voi Farisei douereste fare secondo'l vostro vfficio, lo dissipa.

40 Percioche, *come Iona fu tre gior-
ni, e tre notti, nel ventre della balena;
così sarà il Figliuol dell' huomo *tre
giorni, e tre notti, *nel cuor della ter-
ra.
41 I Niniuiti risurgeranno nel giudicio
con questa generatione, e *la condanne-
ranno: percioche essi *si rauuidero alla
predicatione di Iona: & ecco, qui è *alcuno
da* più di Iona.
42 *La Reina del Mezodì sarà risuscita-
ta nel giudicio con questa generatione, e
la condannerà: percioche ella venne da-
gli estremi termini della terra, per vdir
la sapienza di Salomone: & ecco, qui è
alcuno da più di Salomone.
43 Hor, *quando lo spirito immondo è
vscito fuor dell' huomo, egli va attorno
per luoghi aridi, cercando riposo; e non
lo troua.
44 All'hora egli dice, Io me ne tornerò
a casa mia, onde vscij: e se, venuto, la
troua *vota, *spazzata, & *adorna:
45 All'hora va, e prende seco *sette altri
spiriti, peggiori di lui; iquali, entrati,
habitano quiui; e *l'ultima conditione
di quell' huomo diuien peggiore della
primiera: Così anche auuerrà a *questa
maluagia generatione.
46 *Hor, mentre egli parlaua anchora
alle turbe, ecco, sua madre, & i suoi
*fratelli, fermatisi iui difuori, cercaua-
no di parlargli.
47 Et alcuno gli disse, Ecco, tua madre,
& i tuoi fratelli, si son fermati là difuo-
ri, cercando di parlarti.
48 Ma egli, rispondendo, disse a colui,
che gli haueua ciò detto, *Chi è mia ma-
dre, e chi sono i miei fratelli?
49 E, distesa la mano verso i suoi disce-
poli, disse, Ecco la madre mia, & i fra-
telli miei.
50 Percioche, chiunque haurà fatta la vo-
lontà del Padre mio, che è ne' cieli, esso
è mio fratello, sorella, e madre.

CAP. XIII.

*Christo, proposta alle turbe la parabola del se-
minatore, 10 rende ragione a' suoi disce-
poli di cio, che parlaua a quelle oscuramente,
& a loro chiaramente; 18 e spuone loro
la parabola, che significa che la parola di
Dio è riceuuta diuersamente, & in pochi
frutta: 24 poi, per vn' altra, del buon
grano, e delle zizzanie, seminate in vn me-
desimo campo, 47 e della rete, 36 mo-
stra che la Chiesa non è giammai perfetta-
mente purgata d'hipocriti, e di scandalosi, fin'
alla fin del mondo: 31 e, per altre, del
granel di senapo, e del lieuito, significa il
marauiglioso accrescimento del regno spiri-
tuale di Christo, da piccioli principij: 44 e,
per altre, del tesoro trouato, e della perla, il
prezzo inestimabile di quello: 51 essorta i
suoi discepoli a dispensar la dottrina celeste,
dellaquale haueano prouisione: 54 venu-
to in Nazaret, sua città, insegna il popolo,
ilquale si mostra incredulo.*

HOr' in quel giorno istesso, *Iesu, vsci-
to di casa, si puose a sedere presso del
mare.
2 E molte turbe si raunarono appresso di
lui, tal che egli, entrato in vna nauicel-
la, vi si puose a sedere; e tutta la molti-
tudine staua in piè in su la riua.
3 Et egli ragionaua loro molte cose, in
*parabole, dicendo, Ecco, vn seminatore
vscì fuori a seminare.
4 E, mentre egli seminaua, vna parte *del-
la semenza* cadde lungo la strada; e gli
vccelli vennero, e la mangiarono tut-
ta.
5 Et vn' altra cadde in luoghi pietrosi, o-
ue non haueua molta terra, e subito nac-
que: percioche non haueua terreno pro-
fondo.
6 Ma, leuato il sole, fu riarsa; e, percio-
che non haueua radice, si seccò.
7 Et vn' altra cadde sopra le spine: e le
spine crebbero, e l'affogarono.
8 Et vn' altra cadde in buona terra, e por-
tò frutto, qual *granel* cento, qual sessan-
ta, qual trenta.
9 *Chi ha orecchie da vdire, oda.
10 All'hora i discepoli, accostatisi, gli dis-
sero, Perche parli loro in parabole?
11 Et egli, rispondendo, disse loro, *Per-
cioche a voi è dato di conoscere i miste-
ri del regno de' cieli, ma a loro non è da-
to.
12 (Percioche, *a chiunque ha, sarà dato,
& egli soprabbonderà: ma, a chiunque
non ha, etiandio *quel ch'egli ha, gli sa-
rà tolto.)
13 Per cio, parlo io loro in parabole, per-
che vedendo non veggono, vdendo non
odono, e non intendono.
14 E s'adempie in loro la profetia d'Isaia,
che dice, *Ascoltate pure, ma non inten-
diate; e riguardate pure, ma non veggia-
te.
15 Percioche il cuor di questo popolo è
ingrassato, & odono grauemente con gli
orecchi, e chiudono gli occhi; accioche
non veggano con gli occhi, e non odano
con gli orecchi, e non intendano col
cuore, e non si conuertano, & io non gli
sani.
16 *Ma, beati i vostri occhi, perche
vegg

40. Ion. 2, 1, 2. *non già tre giorni naturali intieri, ma de' tre giorni, vna parte del primiero, tutto'l secondo, & vna parte del terzo. *c. dentro al sepolcro, ilquale però non fu cauato in terra, ma in vna rocca, Matt. 27, 60. ma Christo parla nella maniera vulgare.
41. c. il loro esemplo seruirà a condannare, & aggrauare la ribellione di questo popolo. *Ion. 3, 5.
42. c. la reina di Saba, paese Meridionale: 1. re 10, 1. 2. Cron. 9, 1.
43. Luc. 11, 24. vuol dire, Quando il diauolo è cacciato da me Christo degli animi degli huomini, che possiede come sua propria stanza, all'hora va errando, come in bando, per luoghi saluatichi, & horridi, e non quieta mai, anzi vsa ogni arte, per poter rientrare in casa sua; se truoua entrata, e l'huomo disposto a riceuerlo, vi ritorna cō maggiore sforzo, e danno. Hor questo si dee intendere di coloro, ne' quali Christo, e lo Spirito santo, non habitano per vna viua, intima, e salda fede, Efes. 3, 17. come negli eletti: ma sol per qualche lume, e leggier mouimento del cuore, ilquale si spegne, e suanisce affatto. 44. c. di Christo, e del suo Spirito, alquale, come al più forte, Satana hauea ceduto. *c. di fede, di pietà, e di tutte l'altre virtù, che sono cio, che reca impedimento, e noia a Satana. *c. d'incredulità, d'empietà, e di tutti gli altri vitij. 45. c. molti. *2. Piet. 2, 20, 21. *che era stata alluminata della conoscenza di Christo: Gio. 7, 28. 46. Marc. 3, 31. Luc. 8, 19. *c. cugini, e prossimi parenti carnali: vedi Matt. 13, 55. 48 vuol dire, Nell'esecution del mio vfficio, io non riconosco parenti alcuni carnali, ma solo, & vgualmente, tutti gli spirituali, adottati dal Padre mio, rigenerati, e congiunti a me per lo Spirito; iquali, per fede, e sincera vbbidienza, dimostrano che sono veramente suoi figliuoli.

v. 1. Marc. 4, 1. Luc. 8, 4.
3. c. similitudini, e parlari figurati, ne' quali vna cosa, tolta ad arbitrio dalle cose ordinarie, e corporali, ne rappresenta, per qualche conueneuole proportione, e corrispondenza, vn' altra spirituale.
9. vedi a Mat. 11, 15.
11. c. io parlo loro oscuramente, percioche Iddio, per suo giusto giudicio, nō vuole alluminargli della chiara, e salutare conoscenza della dottrina celeste, il cui lume etiandio a bello studio spengono: ma ben voi; e però vi dichiarerò la parabola.
12. Mat. 25, 29. Marc. 4, 25. Luc. 8, 18, e 19, 26. Vuol dire, Iddio continua, e colma le sue gratie a coloro, che vna volta sono veramente fatti partecipi della sua paterna beniuolenza, e gratia, e la possedono in fede, e diritta coscienza; e l'usano bene. *c. quello, ch'egli pensa hauere, come spuone S. Luca, benche in vero non lo possegga: cioè ha cosa che tutti i beneficij di Dio sieno renduti stabili a chi gli ha, per la sola gratia d'adottatione, e rigeneratione.
14. Isa. 6, 9.
16. Luc. 10, 23.

Digitized by Google

veggono: e le vostre orecchie, perche odono.

17 Percioche, io vi dico in verità, che molti profeti, & *huomini* giusti, hanno disiderato di veder le cose, che voi vedete, e non l'hanno vedute; e d'udir le cose, che voi udite, e non l'hanno udite.

18 *Voi dunque intendete la parabola del seminatore.

19 Quando alcuno ode *la parola del Regno, e *non la'ntende; il Maligno viene, e rapisce cio che era stato seminato *nel cuor *di esso*: vn tale è la *semenza* seminata lungo la strada.

20 *E'l seminato in luoghi pietrosi, è colui che ode la parola, e subito *con allegrezza la riceue:

21 Ma non ha radice in se, anzi è sol' a tempo: & auuenendo tribolatione, e persecutione per la parola, incontanente *si scandalezza.

22 E'l seminato fra le spine, è colui che ode la parola; ma la sollecitudine di questo secolo, e lo'nganno delle ricchezze, affogano la parola, onde diuiene infruttuosa.

23 Ma il seminato nella buona terra, è colui che ode la parola, e la'ntende; ilquale anchora *frutta, e fa, qual cento, qual sessanta, qual trenta.

24 Egli propose loro vn' altra parabola; dicendo, *il regno de' cieli simiglia vn' huomo, che seminò buona semenza nel suo campo.

25 Ma, mentre gli huomini dormiuano, venne il nimico di esso, e seminò delle zizzanie per mezo il grano, & andossene.

26 E, quando l'herba fu germogliata, & hebbe fatto frutto, all'hora apparuero etiandio le zizzanie.

27 Et i seruidori del padron di casa vennero a lui, e gli dissero, Signore, non hai tu seminata buona semenza nel tuo campo? onde vi sono adunque delle zizzanie?

28 Et egli disse loro, Vn' huomo nimico ha cio fatto: Et i seruidori gli dissero, Vuoi dunque che andiamo, e le cogliamo?

29 Ma egli disse, No: che tal'hora, cogliendo le zizzanie, non diradichiate insieme con esse il grano.

30 Lasciate crescere amendue insieme, infin' alla mietitura: e nel tempo della mietitura io dirò a' mietitori, Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci, per bruciarle: ma accogliete il grano nel mio granaio.

31 Egli propose loro vn altra parabola, dicendo, *Il regno de' cieli è simile ad vn granel di senape, ilquale vn' huomo prende, e lo semina nel suo campo.

32 Esso è bene il più picciolo di tutti i semi: ma, quando è cresciuto, è la maggiore di tutte l'herbe, e *diuiene albero: tal che gli vccelli del cielo vengono, & annidano ne' suoi rami.

33 Egli ragionò loro vn' altra parabola; *dicendo*, *il regno de' cieli è simile al lieuito, ilquale vna donna prende, e ripuone dentro tre staia di farina, fin che tutta sia leuitata.

34 *Tutte queste cose ragionò Iesu in parabole alle turbe; e non parlaua loro senza parabola.

35 Accioche s'adempiesse cio che fu detto dal profeta, *Io aprirò la mia bocca in parabole; io sgorgherò cose state occulte fin dalla fondation del mondo.

36 All'hora Iesu, licentiate le turbe, venne in casa; & i suoi discepoli gli s'accostarono, dicendo, Dichiaraci la parabola delle zizzanie del campo.

37 Et egli, rispondendo, disse loro, Colui, che semina la buona semenza, è *il Figliuol dell'huomo:

38 E'l campo, è il mondo: e la buona semenza, sono *i figliuoli del Regno: e le zizzanie, sono *i figliuoli del Maligno:

39 E'l nimico, che le ha seminate, è il diauolo: e *la mietitura, è la fin del mondo: & i mietitori, sono gli Angeli.

40 Sicome adunque si colgono le zizzanie, e si bruciano col fuoco; così anche auuerrà nella fin di questo mondo.

41 Il Figliuol dell'huomo manderà i suoi Angeli, iquali raccoglieranno dal suo regno tutti *gli scandali, e coloro che operano iniquità.

42 Et gli gitteranno nella fornace del fuoco: *iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

43 All'hora *i giusti risplenderanno come il sole, nel regno del Padre loro. Chi ha orecchie da vdire, oda.

44 Dinuouo, *il regno de' cieli è simile ad vn tesoro nascosto in vn campo, ilquale vn' huomo, trouatolo, nasconde, e per l'allegrezza che ne ha, va, e vende tutto cio ch'egli ha, e compera quel campo.

45 Dinuouo, il regno de' cieli è simile ad vn' huomo mercatante, ilquale va cercando di belle perle.

46 E, trouata vna perla di molto prezzo, se ne va, e vende tutto cio ch'egli ha, e la compera.

18. Marc. 4, 14. Luc. 8, 11.

19. c. l'Euangelio, che è la dottrina del regno spirituale di Christo, per laquale anchora egli gouerna il suo regno, e raccoglie i suoi sudditi.

* c. non ne comprende il vero senso, & vso spirituale, non hauendo lo'ntelletto, ne il giudicio alluminato.

* c. nella mente, & animo, doue, per li sensi esterni, erano penetrate le parole.

20. c. quella maniera di gente, che riceue la spiritual semenza in vn cuore simigliante a luoghi pietrosi.

* vedi Gio. 5, 35.

21. vedi Matt. 11, 6.

23. c. de' frutti spirituali di buone opere, procedenti della radice dalla vera fede.

24. vedi la'nterpretatione v. 37.

31. Marc. 4, 30. Luc. 13, 18. per queste due parabole è significato, come di piccioli, e bassi principij, il regno di Christo, per la predication dell' Euangelio, cresce a somma grandezza, e potenza spirituale; hauendo l'Euangelio vna virtù occulta, laquale si manifesta poi a poco a poco.

32. riguarda a cio che era ordinario in que' paesi.

33. Luc. 13, 20.

34. Marc. 4, 33, 34.

35. Sal. 78, 2.

37. ilquale solo māda i suoi ministri a seminare, & opera in loro, e per loro, per la sua sola virtù.

38. c. i veri fedeli, sudditi naturali, e membri del regno di Christo, fatti partecipi da lui, e de' beni del regno, e della gloria del regnare: iquali sono seminati nel mondo: c. fatti nascere, e suscitati, per la p̄dication dell' Euangelio.

* c. gl'hipocriti, profani, scandalosi, de' quali giammai, infin' alla fin dell' mondo, la Chiesa non è purgata affatto; iquali imitano la natura del diauolo, e portano come la sua impronta, Gio. 8, 44. 1. Gio. 3, 8. e cio, che innanzi, v. 29. haueа detto, che non si conueniua coglier le zizzanie, innanzi alla mietitura, accioche non si sterpasse con esse il buon grano; significa che Iddio nō vuole che, tosto che apparisce alcuno profano, hipocrito, o vitioso, sia tolto dal mondo, o cacciato della Chiesa: percioche molti tali possono ammendarsi, ed esser alla fine del buon seme del Signore. Hor cio non annulla i mezi legittimi da tener la Chiesa purgata, quanto si puo, di certe persone intollerabili in essa, così per le pene politiche, come per le censure ecclesiastiche, & altri modi; de' quali Sal. 101, 8. 1. Cor. 5, 7. 39. Ioel 3, 13. Apoc. 14, 15. 41. c. gli scandalosi, iquali, per la lor maluagia vita, offendono i prossimi; e per gli esempli loro ne ritardano molti, a guisa d'intoppi, nel corso della vocation celeste; ouero, anche son lor cagione di ruuina, e di disuiamento dalla fede, e dall' vbbidienza di Dio. 42. Matt. 8, 12. 43. Dan. 12, 3.

44. per queste due parabole, è significato l'inestimabil pregio del regno de' cieli, presentato per l'Euangelio; e'l singolare studio, che si dee porre in ottenerlo, per li modi ordinati, pospostoogni ben terreno.

Digitized by Google

47 Dinuouo, *il regno de' cieli è simile
ad vna rete gittata in mare, laquale rac-
coglie d'ogni maniera *di cose.*
48 E, quando è piena, i pescatori la trag-
gono fuori in su'l lito; oue, postisi a se-
dere, raccolgono le cose buone ne' *lor*
vasi, e gittan via le marce.
49 Così auuerrà nella fin del mondo: gli
Angeli vsciranno, e metteranno da parte
i maluagi d'infra i giusti:
50 E gli getteranno nella fornace del fuo-
co: iui sarà il pianto, e lo stridor de' den-
ti.
51 Iesu disse *loro, Hauete intese tutte
queste cose? Essi gli dissero, Sì certo, Si-
gnore.
52 Et egli disse loro, *Per cio, ogni *scri-
ba, ammaestrato *al regno de' cieli, è
simile ad vn padron di casa, ilquale trae
fuor del suo tesoro cose vecchie, e nuo-
ue.
53 Hor auuenne che, quando Iesu hebbe
finite queste parabole, si dipartì di là.
54 *E, venuto *nella sua patria, gl'inse-
gnaua nella lor sinagoga; tal che essi stu-
piuano, e diceuano, Onde *viene* a costui
questa sapienza, e queste potenti opera-
tioni?
55 *Non è costui il figliuol del fabbro?
non si chiama sua madre, Maria; & i suoi
*fratelli, Iacopo, e Iose, e Simon, e Iu-
da?
56 E non sono le sue sorelle tutte appresso
di noi? onde *vengono* dunque a costui
tutte queste cose?
57 Et erano *scandalezzati di lui. E Iesu
disse loro, *Niun profeta è dishonorato,
senon nella sua patria, & in casa sua.
58 Et egli non fece quiui molte *potenti
operationi, *per la loro incredulità.

CAP. XIIII.

Herode, vdita la fama di Iesu, giudica che sia Giouanni Battista, risuscitato; 3 la cui morte S. Matteo racconta: 13 Christo fa molti miracoli in salute delle turbe che lo seguitauano; e pasce cinquemilia huomini con cinque pani, e due pesci: 22 poi, dipartitosi da' suoi discepoli, per orare, torna a loro caminando sopra l'acqua, 27 gli rassicura, 28 fa che Pietro camina anch'egli sopra l'acqua; e, sommergendosi egli per la sua poca fede, lo salua; 33 è adorato, e riconosciuto da' suoi discepoli, 34 e sana molti infermi.

IN quel tempo, * Herode il * Tetrarca
vdì la fama di Iesu.
2 E disse a' suoi seruidori, Costui è Gio-
uanni Battista: egli è risuscitato da' mor-
ti, e però *le potenze operano in lui.
3 * Conciò fosse cosa che Herode, preso
Giouanni, l'hauesse legato, e posto in
prigione, per cagion d'Herodiade, mo-
glie di Filippo, suo fratello.
4 Percioche Giouanni gli diceua, E' non
t'è lecito d'hauerla.
5 Là onde egli, volendolo far morire,
pur temette il popolo: percioche * esso
l'haueua per profeta.
6 Hor, celebrandosi il natale d'Herode,
la figliuola d'Herodiade haueua ballato
lui * in mezo, & era piaciuta ad Hero-
de.
7 Onde egli, con giuramento, le promi-
se di darle tutto cio che chiederebbe.
8 Et ella, indotta prima da sua madre,
disse, Dammi qui, in vn piatto la testa di
Giouanni Battista.
9 E'l rè se n'attristò: ma pure, per li giu-
ramenti, e per rispetto di coloro che e-
rano con lui a tauola, comandò che *le*
fosse data.
10 E mandò a far decapitar Giouanni Bat-
tista in prigione.
11 E la sua testa fu recata in vn piatto, e da-
ta alla fanciulla: & ella *la* portò a sua
madre.
12 Et i discepoli di esso, venuti, tolsero
il corpo, e lo sepellirono: poi vennero, e
rapportarono *il fatto* a Iesu.
13 *E Iesu, vdito *cio*, si ritrasse quindi so-
pra vna nauicella, in vn luogo diserto, in
disparte: ma le turbe, vditolo, lo segui-
tarono a piè, dalle città.
14 *E Iesu, smontato, vide vna gran mol-
titudine, e fu mosso a compassione inuer-
so loro, e sanò gl'infermi d'infra loro.
15 E, fattosi sera, i suoi discepoli gli s'ac-
costarono, dicendo, Questo luogo è di-
serto, e *l'hora è già passata: licentia le
turbe, accioche se ne vadano per le ca-
stella, e si comperino da mangiare.
16 Ma Iesu disse loro, Non è loro biso-
gno d'andarsene: date lor voi da man-
giare.
17 Et essi gli dissero, Noi non habbiamo
qui, senon cinque pani, e due pesci.
18 Et egli disse, Recatemegli qua.
19 E, comandato che le turbe si coricasse-
ro sopra l'herba, prese i cinque pani, &
i due pesci; e, leuati gli occhi al cielo,
*benedisse: poi, spezzati i pani, gli die
de a' discepoli, & i discepoli alle tur-
be.
20 E tutti mangiarono, e furono satiati:
poi *i discepoli* leuarono l'auanzo de' pez-
zi, dodici cofani pieni.
21 Hor coloro, che *ne* haueano mangia-
to, erano intorno a cinquemilia huomi-
ni, oltr'alle donne, & i fanciulli.
22 Incontanente appresso, Iesu *costrinse
i suoi discepoli a montare in su la naui-
cella, & a trarre innanzi a lui, all'altra
riua,

47. c. la predication dell' Euangelio raccoglie nella Chiesa, in questo suo stato esterno di questo mondo, nõ solo de' veri fedeli, ma molti tristi, & hipocriti, iquali nõ ne saranno giá mai del tutto separati, senon nell' vltimo giudicio.

51. c. a' discepoli.

52. vuol dire, Poi che già tãto siete auanzati nella dottrina celeste, io v'ammonisco di risomigliare i saui, e buoni padri di famiglia, iquali, fatta per tẽpo prouisione di vettuaglia nelle lor cõserue, la distribuiscono poi, secondo il tempo, e'l bisogno, a' lor domestici: così riponete appo voi la dottrina della fede, ma non ritenetela per voi soli; anzi comunicatela alla famiglia di Dio, dellaquale siete dispensatori.

* c. dottore, e maestro in iscrittura.

* c. nella dottrina dell' Euangelio, per laquale è raccolto, & amministrato il regno celeste di Christo.

54. Marc. 6, 1. Luc. 4, 16.

* c. in Nazaret, doue fu alleuato: Matt. 2, 23.

55. Gio. 6, 42.

* c. carnali parenti: Matt. 12, 46.

57. vedi a Matt. 11, 6.

* Marc. 6, 4. Luc. 4, 24. Gio. 4, 44. 58. c. miracoli.

* per laquale si rendeuano indegni della gratia di Dio: & anche faceuano inutili i miracoli, iquali deono principalmente seruire per fortificar la fede alla dottrina.

v. 1. Marc. 6, 16. Luc. 9, 7. * questa parola è nome di dignità, e di stato: significa signore, o rettore della quarta parte d'un paese: questo Herode possedeua la Galilea; vedi Luc. 3, 1.

2. così intende l'infinita potẽza di Dio: ouero stimaua chè ciascũ miracolo procedesse da qualche special virtù celeste, e diuina. Altri, queste potenti operationi sono operate per lui.

3. Marc. 6, 17. Luc. 3, 19.

5. Matt. 21, 26.

6. c. della sala del conuito.

13. Marc. 6, 32. Luc. 9, 10.

14. Marc. 6, 35. Luc. 9, 12. Gio. 6, 5.

15. c. da trattener le turbe appresso di te.

19. o, ringratiò, c. Iddio Padre, della sua benignità ordinaria in pascere per la vita che dà a' cibi, i corpi: e della straordinaria, e miracolosa, in far multiplicare all'hora que' pochi cibi: S. Luca però Luc. 9, 16. dice, benedisse i pani: ma quella maniera di parlare non vuol dire altro, che, con l'oratione fatta a Dio, segno di vera gratitudine, santificar la viuanda, che si prende: vedi 1. Sam. 9, 13.

22. c. percioche maluolentieri si dipartiuano d'appresso al lor caro maestro, e principalmente per metterſi in acqua a quell' hora, senza lui.

22. Mar. 6. 45. Gio. 6. 16. c. del lago di Gennesaret.
25. c. parte della notte: secondo che, quella si diuidena in quattro quarti, o mute di guardie.
31. vedi Iac. 1. 6.
34. Mar. 6. 53.
36. e. per somma humiltà, e fede: ouero anchora, p qualche infermità, e superstitione, forse tratta dal miracolo del lembo, Matt. 9. 20. vedi Marc. 3. 10. Luc. 6. 19.
1. Mar. 7. 1.
* o, che erano venuti di Ierusalem.
2. così sono significati alcune volte precetti, & ordinamenti fatti dagli huomini in cose appartenenti al seruitio di Dio, fuor della Legge, e parola di esso, scritta per Mosè, e per li profeti: dati ad osseruare, e costumati come di mano in mano di padre in figliuolo; e di essi, alcuni empi, altri superstitiosi, altri indifferenti. Alcune volte significa la dottrina stessa dell'Euangelio, insegnata di bocca, poi messa in iscritto.
* così sono intesi gli antichi dottori, e rettori spirituali del popolo, i quali haueuano ordinate quelle traditioni, Marc. 7. 3. ouero anchora i successori loro di quel tempo, i quali, per la loro autorità, le faceuano osseruare.
* c. in quella maniera superstitiosa, e scrupolosa de' Farisei.

rina, mentre egli licentiaua le turbe.
23 Et egli, licentiate le turbe, salì in su'l monte in disparte, per orare: e, *fattosi sera, era quiui tutto solo.
24 E la nauicella era già in mezo *del mare, trauagliata dall'onde: percioche il vento era contrario.
25 E nella quarta *vigilia della notte, Iesu se n'andò a loro, caminando sopra'l mare.
26 Et i discepoli, vedendolo caminare in su'l mare, si turbarono; dicendo, Egli è vna fantasima: e, di paura, gridarono.
27 Ma subito Iesu parlò loro, dicendo, State di buon cuore, sono io, non temiate.
28 E Pietro, rispondendogli, disse, Signore, se sei tu, comanda che io venga a te sopra l'acque.
29 Et egli disse, Vieni. E Pietro, smontato della nauicella, caminaua sopra l'acque, per venire a Iesu.
30 Ma, vedendo il vento forte, hebbe paura; e cominciando a sommergersi, gridò, dicendo, Signore, saluami.
31 Et incontanente Iesu, distesa la mano, lo prese, e gli disse, O *huomo* di poca fede, *perche hai dubitato?
32 Poi, entrati *amendue* nella nauicella, il vento s'acquetò.
33 Laonde coloro, che *eran* nella nauicella, vennero, e l'adorarono; dicendo, Veramente tu sei Figliuol di Dio.
34 *Poi, passati all'altra riua, vennero nella contrada di Gennesaret.
35 Et hauendolo gli huomini di quel luogo riconosciuto, mandarono *a farlo assapere per* tutta quella *contrada* circonuicina; e gli presentarono tutti i malati.
36 E lo pregauano, che potessero sol toccare il lembo della sua veste: e quanti lo toccarono, furono sanati.

CAP. XV.

Gli Scribi, & i Farisei accusano i discepoli di Christo, percioche non osseruauano certi lauamenti introdotti per traditione fra i Iudei: 3 Christo conuince la loro hipocresia, & empietà, nelle lor traditioni; 10 e dichiara che la lordura corporale non contamina l'animo, ma bene l'interna del cuore; 13 ammonisce i suoi discepoli che lascino i Farisei, e spone loro più chiaramente quel detto: 21 libera, con la sola parola, la figliuola indemoniata d'una Cananea, commendando la fede della madre; 30 sana molti infermi, 32 e pasce quattromila huomini con sette pani, & alquanti pescetti.

ALl'hora *gli Scribi, & i Farisei *di Ierusalem, vennero a Iesu; dicendo,
2 Perche trapassano i tuoi discepoli la *traditione degli *antiani? conciò sia cosa che non *si lauino le mani, quando *prendono cibo.
3 Ma egli, rispondendo, disse loro, E voi, perche trapassate il comandamento di Dio per la vostra traditione?
4 Conciò sia cosa che Iddio habbia comandato in questa maniera, *Honora padre, e madre: e, *Chi maledice padre, o madre, muoia di morte.
5 E voi dite, *Chiunque haurà detto al padre, o alla madre, Ciò, che ti puo giouar del mio, è offerta: benche non honori suo padre, o sua madre.
6 Et hauete *annullato il comandamento di Dio, con la vostra traditione.
7 Hipocriti, ben di voi profetizzò Isaia; dicendo,
8 *Questo popolo s'accosta a me con la bocca, e m'honora con le labbra: ma il cuor loro è lungi da me.
9 Ma inuano m'honorano, insegnando dottrine, *che sono* ordinamenti d'huomini.
10 *Poi, chiamata a se la moltitudine, le disse, Ascoltate, & intendete.
11 *Non ciò, che entra nella bocca, contamina l'huomo: ma ben ciò, che esce della bocca, lo contamina.
12 All'hora i suoi discepoli, accostatisi, gli dissero, Sai che i Farisei, vdito questo ragionamento, sono stati scandalezzati?
13 Et egli, rispondendo, disse, *Ogni pianta, che'l Padre mio celeste non ha piantata, sarà diradicata.
14 Lasciategli: *sono guide cieche di ciechi: hor, se vn cieco guida vn' *altro* cieco, amendue caderanno nella fossa.
15 *E Pietro, rispondendo, gli disse, Dichiaraci quella *parabola.
16 E Iesu disse, Siete pur' anchora etiandio voi priui d'intelletto?
17 Non intendete anchora, che tutto ciò che entra nella bocca, se ne va nel ventre, e poi è gittato fuori nella latrina?
18 Ma, le cose, che escono della bocca, procedono dal cuore, & esse contaminano l'huomo.
19 Conciò sia cosa che dal cuore procedano pensieri maluagi, micidi, adulterii, fornicationi, furti, false testimonianze, *bestemmie.
20 Queste son le cose, che contaminano l'huomo: ma il mangiare con mani non

* Grec. mangiano del pane.
4. Eso. 20. 12. Deut. 5. 16.
* Eso. 21. 17. Leu. 20. 9.
5. questo è solo vna parte, o principio di quella traditione, la quale si puo supplire in questa maniera; Chiunque, in luogo di souuenir suo padre, e sua madre, di tutte le sue facultà, e potere, secondo la mente di Dio nel suo comandamento, haurà lor sol proferto di presentare a Dio sacrificij, & offerte in lor prò, e nome, ha sodisfatto alla Legge di Dio, ed è fuor di colpa, benche nõ faccia altro in lor beneficio.
6. c. non quanto è all'autorità della Legge, ne all'obligo della coscienza: ma, quanto è all'osseruanza, & vbbidienza, che non l'è renduta.
8. Is. 29. 13.
10. Marc. 7. 14.
11. vuol dire, L'anima non è contaminata per qualche bruttura corporale, tal che sia necessario, per coscienza, d'usar que' frequenti lauamenti Farisaici, innanzi che mangiare; ma bene è contaminata per l'immondicia spirituale del cuore, onde procedono i mali pensieri, detti, e fatti: ma si fa mentione qui delle parole, per seruar l'oppositione tra ciò che entra nella bocca, e ciò che n'esce. 13. c. chiunque non è eletto da mio Padre, ne radicato viuamente per vera fede in me, e nella sua Chiesa, che come il fuo giardino, Is. 60. 21. benche habbia qualche apparenza di pietà per vn tempo, pur' alla fine si scuopre la sua hipocresia, e perisce per suo vitio: Gio. 15. 6. 14. Luc. 6. 39. 15. Marc. 7. 17. * così parla per errore, pensando che, se quello, che Christo haueua detto de' cibi, che entrano per la bocca, si prendeua propriamente, senza figura, la distintion de' cibi, mondi, & immondi, ordinata strettamente per la Legge, s'annullaua: & anche potena ingannarsi grossamente, in ciò che Christo haueua detto dell'vscir della bocca. 19. c. biasimi, & infamie de' prossimi.

Digitized by Google

lauate, non contamina l'huomo.

21 *Poi Iesu, partitosi quindi, si ritrasse
nelle parti di Tiro, e di Sidon.

22 Et ecco, vna donna *Cananea, vscita
di que' confini, gli gridò, dicendo, Hab-
bi pietà di me, o Signore, figliuolo di
Dauid: la mia figliuola è malamente tor-
mentata dal demonio.

23 Ma egli *non le rispondeua nulla: Et
i suoi discepoli, accostatisi, lo pregaua-
no, dicendo, *Licentiala, percioche ella
ci grida dietro.

24 Ma egli, rispondendo, disse, *Io non
son mandato, senon alle pecore perdu-
te della casa d'Israel.

25 Et ella venne, e l'adorò, dicendo, Si-
gnore, aiutami.

26 Ma egli, rispondendo, disse, Non è
honesto prendere il pan de' figliuoli, e
gittarlo a' *cagnuoli.

27 Et ella disse, Ben dici, Signore: conciò
sia cosa che anche i cagnuoli mangino
delle miche, che caggiono dalla tauola
de' lor padroni.

28 All'hora Iesu, rispondendo, le disse, O
donna, grande è la tua fede: siati fatto
come tu vuoi: E da quello stante, la sua
figliuola fu sanata.

29 *Poi Iesu, passato quindi oltre, se ne
venne presso *al mar della Galilea: e, sa-
lito sopra'l monte, si pose quiui a sede-
re.

30 E molte turbe s'accostarono a lui, le-
quali haueuano con loro de' zoppi, de'
ciechi, de' mutoli, de' *monchi, & altri
molti; e gli gittarono a' piedi di Iesu: &
egli gli sanò.

31 Tal che le turbe si marauigliauano, ve-
dendo i mutoli parlare, i monchi esser
sani, i zoppi caminare, & i ciechi vede-
re: e glorificarono l'Iddio d'Israel.

32 *E Iesu, chiamati a se i suoi discepo-
li, disse, Io ho gran pietà della moltitu-
dine: percioche già tre giorni continui di-
mora appresso di me, e non ha che man-
giare: e pur non voglio licentiargli *di-
giuni, che tal hora non vengano meno
tra via.

33 Et i suoi discepoli gli dissero, Onde
hauremmo in luogo diserto tanti pani,
che bastassero a satiar cotanta moltitudi-
ne?

34 E Iesu disse loro, Quanti pani hauete?
Et essi dissero, Sette, & alcuni pochi pe-
scetti.

35 E Iesu comandò alle turbe, che si met-
tessero a sedere in terra.

36 Poi prese i sette pani, & i pesci: e,
*rendute gratie, gli spezzò, e gli diede
a' suoi discepoli, & i discepoli alla mol-
titudine.

37 E tutti ne mangiarono, e furono sa-
tiati: poi, leuarono l'auanzo de' pezzi,
sette panieri pieni.

38 Hor coloro, che ne haueano mangia-
to, erano quattromila huomini, oltre
alle donne, & fanciulli.

39 Poi, licentiate le turbe, egli montò nel-
la nauicella, e venne ne' confini di Mag-
dala.

CAP. XVI.

I Farisei, e Sadducei, chiedono vn segno a Christo, ilquale, conosciuta la loro hipocrisia, lo rifiuta loro: 5 poi ammonisce i suoi discepoli di guardarsi della lor dottrina; ilche essi non intendendo, sono da lui ripresi del loro stupore, e diffidenza: 13 poi, tratta da essi, per la bocca di Pietro, la confessione della sua persona, & vfficio, 17 gli conferma, e dichiara la virtù, & efficacia del lor ministerio: 21 annuntia loro le sue future sofferenze, e morte; e riprende asprament Pietro, che lo pensaua ritrarre da esse: 24 e gli ammaestra come deono esser disposti per seguitarlo, 28 consolandogli però per la promessa della prossima manifestatione del suo regno.

ET, *accostatisi a lui i Farisei, & i Sad-
ducei, *tentandolo lo richiesero di
mostrar loro vn segno dal cielo.

2 Ma egli, rispondendo, disse loro, Quan-
do e' è fatto sera, voi dite, *Haaremo* tempo
sereno: percioche il ciel rosseggia.

3 E la mattina *dite*, Hoggi *sarà* tempesta:
percioche il cielo attristato rosseggia.
Hipocriti, *ben sapete discernere l'a-
spetto del cielo, e non potete *discernere* i
segni de' tempi?

4 *La gente maluagia, & adultera, ri-
chiede segno: ma segno non le sarà da-
to, senon il segno del profeta Iona. E,
lasciatigli, se n'andò.

5 *Poi, come i suoi discepoli furono
giunti all'altra riua, ecco, haueano di-
menticato di prender seco de' pani.

6 E Iesu disse loro, Vedete, guardateui dal
lieuito de' Farisei, e de' Sadducei.

7 *Et essi *ragionauano fra loro, dicen-
do, Noi non habbiamo presi de' pani.

8 E Iesu, conosciuto *cio*, disse loro, Per-
che ragionate fra voi, o *huomini* di poca
fede, di cio che non hauete presi de' pa-
ni?

9 Siete voi anchora senza intelletto, e
non vi ricordate de' *cinque pani de' cin-
quemila *huomini*; e quanti cofani ne le-
uaste?

10 Ne *de' sette pani de' quattromila
huomini; e quanti panieri ne leuaste?

11 Come non intendete voi, che non del
pane vi dissi, che vi guardaste del lieuito
de' Farisei, e de' Sadducei?

12 All'hora intesero ch'egli non haueua
detto che si guardassero del lieuito del
pane: ma della dottrina de' Farisei, e de'
Sadducei.

21. Matt. 7, 24.

22. S. Marco la chiama Greca, Sirofenicea percioche, sicome quel paese, chiamato Sirofenicia, era habitato da reliquie di Cananei, così vi s'vsaua il più la lingua, i modi, & i riti Greci, recatiui da Alessandro, e da' suoi successori, rè di Siria.

23. c. per prouare, & aguzzar maggiormente la sua fede.

* c. soddisfacendole della sua richiesta.

24. questo si dee intendere del tempo che Christo haueua a conuersar nel mondo: vedi Matt. 10, 5, 6.

26. così sono nominati tutti gli huomini strani da Dio, dalla sua gratia, e dal suo patto.

29. Marc. 7, 31.

* c. al lago di Gennesaret.

30. o, storpiati, & attratti.

32. Marc. 8, 1.

* c. senza hauergli prima cibati: benche non sia verisimile che in que' tre giorni fossero stati senza mangiar nulla.

36. vedi Matt. 14, 19.

v. 1. Marc. 8, 11. Luc. 12, 54.

* c. non sinceramente, per disiderio d'essere ammaestrati, e confermati: ma per far pruoua della potenza di Christo, i cui miracoli ordinari auuiliuano, e cauillauano; e per hauere vn pretesto della loro incredulità, se lo rifiutaua loro, come già haueua fatto, Matt. 12. 39. come se cio procedesse da impotenza.

3. vuol dire, Benche lo stato dell'aria sia vna cosa mutabilissima, nondimeno per lunga isperienza si sono osseruati certi segni naturali del tempo auuenire: perche dunque non vsate la medesima diligenza, a conoscere i certi, & infallibili segni del tempo della venuta del Messia, quali si trouano ne' profeti, negli auuenimenti continui de' tempi, nella predicatione di Giouanni, nelle mie opere, e dottrina, se pur sinceramente chiedete esserne chiariti, ma cio che ne fate, è tutta hipocrisia.

4. Matt. 12, 39.

5. Marc. 8, 14. Luc. 12, 1.

7. l'error degli Apostoli era doppio, prima, che non intendeuano di qual lieuito Christo haueua lor detto, che si guardassero: onde pensauano che Christo volesse che per l'innanzi non mangiassero del medesimo pane, che mangiauano i Farisei, e Sadducei: poi, che per cio entrauano in diffidenza del lor nudrimento, alquale non haueuano prouedu-to. * o, disputauano. 9. Matt. 14, 17. 10. Matt. 15, 34.

13 *Poi Iesu, venuto nelle parti di Cesarea *di Filippo, domandò i suoi discepoli; dicendo, Chi dicono gli huomini che io, Figliuol dell'huomo, sono?

14 Et essi dissero, *Alcuni, che tu sei Giouanni Battista: altri, Elia: altri, Ieremia, od vn de' profeti.

15 Et egli disse loro, E voi, chi dite che io sono?

16 E Simon Pietro, rispondendo, disse, *Tu sei il Christo, il Figliuol dell'Iddio viuente.

17 E Iesu, rispondendo, gli disse, Tu sei beato, o Simon, figliuolo di Iona: conciò sia cosa che *la carne, e'l sangue non t'habbia riuelato questo: ma il Padre mio, che è ne' cieli.

18 Et io altresì ti dico, che *tu sei Pietro, e sopra questa pietra io edificherò la mia Chiesa: e *le porte dell'inferno non la vinceranno.

19 Et io *ti darò le chiaui del regno de' cieli: e *tutto ciò che haurai *legato in terra, sarà legato ne' cieli: e tutto ciò che haurai *sciolto in terra, sarà sciolto ne' cieli.

20 *All'hora egli *dinietò a' suoi discepoli, che non dicessero ad alcuno, ch'egli fosse Iesu, il Christo.

21 Da quell'hora Iesu cominciò a dimostrare a' suoi discepoli, che gli conueniua andarsene in Ierusalem, e sofferir molte cose dagli antiani, e da' principali sacerdoti, e dagli Scribi, & essere vcciso, e risuscitar nel terzo giorno.

22 E Pietro, tiratolo da parte, *cominciò a riprenderlo; dicendo, Signore, habbi mercè di te stesso: questo non t'auuerrà punto.

23 Ma egli, riuoltosi, disse a Pietro, Vattene indietro da me, *Satana: tu mi sei *scandalo: conciò sia cosa che tu non sij intendente nelle cose di Dio, ma nelle cose degli huomini.

24 All'hora Iesu disse a' suoi discepoli, *Se alcuno vuol venire dietro a me, *rinuntij a se stesso, e tolga la sua croce, e seguitimi.

25 Percioche, *chi haurà voluta saluar la vita sua, la perderà: ma chi haurà perduta la vita sua per amor di me, la trouerà.

26 Percioche, *che gioua egli all'huomo, se guadagna tutto'l mondo, & è punito nella vita? ouero, che darà l'huomo in iscambio della vita sua?

27 Conciò sia cosa *che'l Figliuol dell'huomo habbia da venire con la gloria del Padre suo, co' suoi Angeli: & all'hora renderà egli la retributione a ciascuno secondo i suoi fatti.

28 *Io vi dico in verità, che alcuni di coloro, che son qui presenti, non gusteranno la morte, che non habbiano veduto il Figliuol dell'huomo *venir nel suo regno.

CAP. XVII.

Iesu è trasfigurato in gloria in presenza di tre suoi discepoli; 9 e dinietà loro di publicar quella visione: 10 gli ammaestra intorno alla venuta d'Elia predetta da' profeti: 14 libera vn' indemoniato, sgridando i Iudei per la loro incredulità: 19 riprende i suoi discepoli, che non haueano potuto cacciare quel demonio, per difetto di fede: 22 e predice loro la sua futura morte, e risurrettione: 24 e per miracolo paga il tributo.

E *Sei giorni appresso, Iesu prese seco Pietro, e Iacopo, e Giouanni suo fratello; e gli condusse sopra vn' alto monte, in disparte.

2 E fu trasfigurato in lor presenza: e la sua faccia risplendè come il sole, & i suoi vestimenti diuennero candidi come la luce.

3 Et ecco, apparuero loro Moise, & Elia, che ragionauano con esso lui.

4 E Pietro fece motto a Iesu, e gli disse, *Signore, egli è bene, che noi stiamo qui: se vuoi, facciamo qui tre tabernacoli; vno a te, vno a Moise, & vno ad Elia.

5 Mentre egli parlaua anchora, ecco, vna nuuola lucida gli adombrò: & ecco vna voce dalla nuuola, che diceua, *Questo è il mio Figliuolo amato, in cui ho preso il mio compiacimento: ascoltatelo.

6 Et i discepoli, vdito ciò, caddero sopra le lor faccie, e temettero forte.

7 Ma Iesu, accostatosi, gli toccò, e disse, Leuateui, e non temiate.

8 Et essi, alzati gli occhi, non videro alcu-

13. Marc. 8, 27. Luc. 9, 18. * questo è aggiunto per distintione di questa città, edificata da Filippo Tetrarca, da vn'altra dello stesso nome, edificata da Herode.

14. vedi Matt. 14, 2.

16. Gio. 6, 69.

17. così s'intende spesso la natura humana, quale è in se, e da' parenti si trae per la generatione corporale, non rigenerata per lo Spirito di Dio, ma vitiosa, corrotta, ignorante e nimica delle cose spirituali: il cui intendimento, ragione, volontà, affetti, non s'estendono più su, che la vita corporale, e sensuale... sono vanamente... cose appartenenti alla vita corporale, e sensuale.

18. Gio. 1, 42. vuol dire, Sicome io t'ho imposto il nome di Pietro, per rispetto della fermezza della fede, che io ti donerò, così fo anche che quella fede, dellaquale hai hora fatta confessione, & se predicata con la guida infallibile del mio Spirito, sarà il saldo fondamento della mia Chiesa. Hor, come S. Pietro hauea risposto in nome di tutti gli altri Apostoli, così ciò che Christo dice a Pietro, appartiene a tutti gli altri, iquali, nella lor dottrina sono stati anch'essi fondamenti della Chiesa: Efes. 2, 20. Apoc. 21, 14. * c. quanto v'è in tutto l'inferno, di forza, di macchinationi, di fraude di Satana, e di tutti i suoi ministri. 19. c. ti farò dispensator dell'Euangelio, e ti darò autorità d'applicarlo, in generale, & in particolare, in salute, e rimession de' peccati a' credenti, e penitenti: & in condannatione agl'increduli, e ribelli. La similitudine delle chiaui è tolta o da' portinai, ouero, da' dispensatori, e maestri di casa, come Is. 22, 22. così la dottrina è la chiaue del regno de' cieli, Luc. 11, 52. & i seruidori di Dio son chiamati dispensatori de' misteri di Dio: 1. Cor. 4, 1. * Matt. 18, 18. Gio. 20, 22. ciò è detto a tutti i veri pastori della Chiesa: vuol dire, Mentre sarai fedele nel tuo vfficio, 1. Cor. 4, 2. Iddio ratificherà nel cielo ciò che haurai fatto in terra. * c. dichiarato alcuno per la sua incredulità, & impenitenza, ritenuto ne' legami del peccato, dell'ira di Dio, e delle pene eterne. * c. dichiarato assoluto nel giudicio di Dio, dalla colpa de' peccati, e dalle pene meritate.

20. Marc. 8, 30. Luc. 9, 21. * la ragion di questo diuieto puo essere che, disponendosi Christo alla morte, e passione, volle anche, per quel breue mezo tempo, che restaua fin' a quella, restare sconosciuto, acciochè dal canto suo niuno impedimento fosse recato all'esecution dell'eterno consiglio di Dio; che era, che, rifiutato, riprouato, e condannato dal mondo, soffrisse morte per man de' Iudei stessi: vedi a Matt. 17, 9. 22. non solo per troppa presuntione, ma anchora, per la speranza carnale c'hauea del regno mondano di Christo, e per l'horror delle sofferenze.

23. così la nomina, perche faceua il proprio del diauolo, che è di ritrarre altrui dall'vbbidienza di Dio, per qualche carnal rispetto. * c. intoppo, & impedimento, quanto è a te, nel corso della mia vocatione.

24. Matt. 10, 38. Marc. 8, 34. Luc. 9, 23. e 14, 27. * c. spogli tutta l'oppenione della sua sapienza, tutti i suoi affetti, e desideri, e, senza alcun rispetto della sua propria persona, sottopongasi assolutamente alla volontà di Dio.

25. Matt. 10, 39. Mar. 8, 35. Luc. 9, 24. e 17, 33. Gio. 12, 25.

26. Marc. 8, 36. Luc. 9, 25.

27. Matt. 26, 64.

28. Marc. 9, 1. Luc. 9, 27. * questo si dee riferire alla santa gloriosa di Christo in cielo, per laquale egli è, per modo di dire, entrato nella possession del suo regno spirituale, ilquale dapoi egli ha manifestato apertamente, e potentemente amministrato per la sua parola, e virtù del suo Spirito.

v. 1. Marc. 9, 2. Luc. 9, 28.

4. parole di persona rapita fuor di se stesso, e non sapendo ciò che si dicesse, come dicono gli altri Euangelisti: essendo Pietro, parte sopraffatto della maestà di quella gloria; parte anchora allettato dalla soauità di essa, opposta alla paura della passione, e morte di Christo, dellaquale Elia, e Moise, ragionauano con Iesu.

5. Matt. 3, 17. 2. Piet. 1, 17.

Digitized by Google

no, senon Iesu tutto solo.
9 Poi, scendendo essi dal monte, Iesu * di-
vietò loro che non dicessero a niuno la
visione, fin che'l Figliuol dell' huomo
non fosse risuscitato da' morti.
10 Et i suoi discepoli lo domandarono,
dicendo, * Come adunque dicono gli
Scribi, * che conviene che prima venga
Elia?
11 E Iesu, rispondendo, disse loro, * Elia
veramente verrà prima, e ristabilirà ogni
cosa.
12 Ma io vi dico, che Elia è già venuto,
ma essi non l'hanno riconosciuto, anzi
l'hanno trattato come hanno voluto: co-
sì anchora il Figliuol dell' huomo sof-
ferirà da loro.
13 All'hora intesero i discepoli, ch'egli
havea loro detto di Giovanni Batti-
sta.
14 * Poi, come furono venuti alla molti-
tudine, vn' huomo gli s'accostò, ingi-
nocchiandoglisi davanti,
15 E dicendo, Signore, habbi pietà del
mio figliuolo: percioche egli è * lunati-
co, e malamente tormentato: conciò sia
cosa che spesso cada nel fuoco, e spesso
nell' acqua.
16 Et io l'ho presentato a' tuoi discepoli,
ma non l'hanno potuto guarire.
17 E Iesu, rispondendo, disse, * Ahi gen-
te incredula, e perversa, infin' a quando
sarò con voi? infin' a quado mai vi com-
porterò? adducetemelo qua.
18 E Iesu sgridò il demonio, il quale vscì
fuori: e da quello stante il fanciullo fu
guarito.
19 All'hora, i discepoli, accostatisi a Iesu
in disparte, dissero, Perche non habbia-
mo noi potuto cacciarlo fuori?
20 E Iesu disse loro, Per la vostra incredu-
lità: percioche io vi dico in verità, che
* se haurete di fede, quanto è vn granel
di senape, dicendo a questo monte, Passa
di qui là, esso vi passerà; e niente vi sarà
impossibile.
21 Hor * questa maniera di demoni non
esce fuori, senon * per oratione, e per di-
giuno.
22 * Hor, mentre essi conversavano nella
Galilea, Iesu disse loro, Egli avverrà
che'l Figliuol dell' huomo sarà dato
nelle mani degli huomini.

9. vedi Matt. 16, 20.
10. c. poi che Elia, hora apparito, pur s'è ritratto, e dipartito, come può star questo con la dottrina insegnata da' dottori de' Iudei, che egli, (secondo la profetia mal intesa, Mal. 4, 5.) dee venire innanzi alla gloriosa manifestation del Messia? verrà egli vn' altra volta?
* Matt. 11, 14. Marc. 9, 11.
11. vuol dire, Egli è ben vero, che Elia dovea venire.
14. Marc. 9, 14. Luc. 9, 37.
15. c. per infermità naturale, mossa però, eccitata, & aggravata straordinariamente dal demonio.
17. Christo parla agli Scribi, i quali disputavano co' suoi discepoli, Marc. 9, 14. contradicedo, come è verisimile, beffando, e calonniando la lor dottrina, perche non havevano potuto cacciar fuori quel demonio: overo, in generale codanna l'incredulità di tutti quanti.
20. Marc. 11, 23. Luc. 17, 6. Questo s'intende della fede che dovea esser negli Apostoli alla promessa fatta loro da Christo, ch'egli gli accompagnerebbe con la sua divina virtù, da far miracoli, secondo che comandava loro di fargli, in confermation della lor dottrina: hor, sicome nè il comandamento, ne la promessa, non son communi a tutti i fedeli; così anchora questa fede era speciale a coloro, che in que' tempi, per vocatione, e per certa rivelatione, esterna, o interna, erano da Dio chiamati a far miracoli: vedi 1. Cor. 12, 9. 21. c. quale era in colui: alcuni stimano che così si debba intendere che fra i diavoli ve ne sono alcuni più maligni, crudeli, & ostinati: altri, che Christo riguardi alla più o meno lunga dimora d'un demonio in vna persona; overo, alla maggior licenza ricevuta da Dio, di tormentar gli huomini. * c. per ardente, e perseverante fede nell' oratione, aiutata, & aguzzata per lo digiuno. 22. Matt. 20, 17. Marc. 9, 30. Luc. 9, 44.

23 Et essi l'uccideranno: ma nel terzo
giorno egli risusciterà. Et essi ne furono
grandemente contristati.
24 * E quando furono venuti in Caper-
naum, coloro che riscoglievano * le di-
dramme, vennero a Pietro, e dissero, Non
paga il vostro maestro le didramme?
25 Egli disse, Sì. E, quando egli fu entra-
to in casa, Iesu lo prevenne, dicendo, Che
ti pare, Simone? * da cui prendono i rè
della terra i tributi, o'l censo? da' fi-
gliuoli loro, o dagli stranieri?
26 Pietro gli rispose, Dagli stranieri. E
Iesu gli disse, Dunque i propri figliuoli
son franchi.
27 Ma, accioche noi non gli scandalez-
ziamo, vattene al mare, e gitta l'hamo: e
togli il primo pesce che salirà fuori; &,
apertagli la bocca, tu vi troverai vno
* statere: prendi quello, e dallo loro, * per
te, e per me.

CAP. XVIII.

*Christo riprende i suoi discepoli, che procaccia-
vano maggioranza gli vni sopra gli altri; e
mostra loro quanto la vera humiltà ne' fede-
li sia necessaria, da Dio gradita, e mantenu-
ta; 6 & all' incontro, quanto grave pecca-
to sia lo scandalezzare, o disprezzare i pic-
coli, i quali sono da Dio honorati della salute
eterna, e della protettion de' suoi Angeli:
15 insegna poi come si dee procedere nella
correttione de' falli privati, e segreti, de' fra-
telli: 19 quanto vaglia appo Iddio la ve-
ra carità, & vnione; 21 e come, senza cer-
to termine alcuno, si deono perdonare i pec-
cati a' fratelli, ogni volta che si ravveggono,
23 il che dichiara per vna parabola.*

IN * quello stante, i discepoli vennero a
Iesu; dicendo, Deh, chi è * il maggio-
re nel regno de' cieli?
2 E Iesu, chiamato a se vn picciol fanciul-
lo, lo pose in mezo di loro:
3 E * disse, Io vi dico in verità, che se non
siete mutati, e non divenite * simili a pic-
cioli fanciulli, voi non entrerete punto
nel regno de' cieli.
4 Chiunque adunque si sarà abbassato co-
me questo piccol fanciullo, esso è il
maggiore nel regno de' cieli.
5 E * chi haurà ricevuto * vn tal piccol
fanciullo nel nome mio, riceve me.
6 * Ma chi haurà * scandalezzato vno di
questi piccioli, che credono in me, me-
glio per lui sarebbe che gli fosse appic-
cata vna macina * da asino al collo, e che

24. Marc. 9, 33.
* c. le due dramme: hor questo era vn tributo, o colletta, imposta da' Romani a' Iudei per testa: alcuni hanno stimato fosse il mezo siclo, che ogni Iudeo, d'età da venti anni in su, dovea pagare ogni anno, Eso. 30, 13.
25. vuol dire, Io, che sono il Figliuolo eterno di Dio, e della stirpe reale di David, non dovrei pagare i tributi a' principi mondani, che sono i luogotenenti del Padre mio; molto meno a' Romani, che occupano il regno che m'appartiene di ragione: ma, perche io non voglio che prendano cagione d'offesa, e di calonnia, va, paga il tributo.
27. moneta, che valeva due didramme, o quattro dramme, che era la valuta del siclo del Santuario.
* così dice, forse perche Pietro solo haveva la sua casa in Capernaum, e non gli altri Apostoli: vedi Matt. 8, 5. 14.
1. Marc. 9, 33. Luc. 9, 46.
* c. secondo quella vana imaginatione che havevano della grandezza temporale del regno di Christo. 3. vedi Matt. 19, 14. 1. Cor. 14, 20. * cioè, in semplicità, humiltà, timore, & modestia: vedi Matt. 11, 25.
5. Matt. 10, 41, 42. * c. vn tal mio discepolo, che habbia affatto deposta ogni alterezza mondana, onde sia vile appo'l mondo. 6. Marc. 9, 42. Luc. 17, 1. * c. con disprezzarlo, o molestarlo per la sua semplicità, & humiltà, l'haurà sturbato nel corso della sua vocatione celeste; o per prender consiglio di mutare quel suo proponimento, poi che si vede esposto all' ingiurie del mondo; overo, per perder' animo, & attristarsi, per modo che il suo zelo si rallenti, o la sua vocatione sia ritardata. * c. quali gli asini giravano, opposta alle macine a braccio.

fosse

7.c.infiniti,e grauissimi mali nasceranno per gli scandali,così a coloro che scandalezzeranno, come a coloro che saranno scandalezzati.

*c.ineuitabile, per la maluagità degli huomini,e per lo giusto giudicio,e sapientissimo consiglio di Dio.

8. Matt.5,29, 30.

10.c.non sono da tener vili i poueri fedeli, benche humili, & infermi, poiche Iddio ha lor dati, come per guardie e ministri della lor salute, i beati Angeli, iquali compariscono continuamente dauanti alla gloria di Dio, per riceuere i suoi ordini in lor fauore, e seruigio: Ebr. 1,14.

11. c. questi piccoli stessi, che erano nella perditione del peccato, e della morte e son pure stati fatti da Dio degni della salute eterna in Christo: dunque nõ si deono disprezzar dagli huomini.

fosse sommerso nel fondo del mare.
7 *Guai al mondo per cagion degli scandali: percioche, ben' è *necessario che scandali auuengano: ma nondimeno, guai a quell'huomo, per cui lo scandalo auuiene.
8 Hor, *se la tua mano, o il tuo piè, ti fa intoppare, mozzagli, e gittagli via da te: meglio è per te d'entrar nella vita, zoppo, o monco, che hauendo due mani, e due piedi, esser gittato nel fuoco eterno.
9 Parimente, se l'occhio tuo ti fa intoppare, cauało, e gittalo via da te: meglio è per te d'entrar nella vita, hauendo vn' occhio solo, che, hauendone due, esser gittato nella geenna del fuoco.
10 Guardate che non disprezziate alcuno di questi piccoli:*percioche io vi dico, che gli Angeli loro veggono del cõtinuo ne' cieli la faccia del Padre mio, che è ne' cieli.
11 *Conciò sia cosa che'l *Figliuol dell' huomo sia venuto per saluar cio che era perito.
12 *Che vi pare egli? Se vn' huomo ha cento pecore, & vna di esse si smarrisce, *non lascerà egli le nouantanoue, & andrà su per li monti cercãdo la smarrita?
13 E,se pure auuiene ch'egli la troui, io vi dico in verità, ch'egli più si rallegra di quella, che delle nouantanoue non ismarrite.
14 Così, il Padre vostro, che è ne' cieli, non vuole che pur' vno di questi piccoli perisca.
15 *Hor, se'l tuo fratello haurà peccato *contra te, va, e riprendilo fra te, e lui solo: se egli *t'ascolta, *tu hai guadagnato il tuo fratello.
16 Ma, se non t'ascolta, *prendi teco anchora vno, o due; accioche *ogni parola sia confermata per la bocca di due, o di tre testimoni.
17 E, se egli disdegna d'ascoltargli, dillo alla *Chiesa: e se disdegna etiandio d'ascoltar la Chiesa, *siati come il pagano, o'l publicano.
18 Io vi dico in verità, che *tutte le cose, che *voi haurete legate sopra la terra, saranno legate nel cielo: e tutte le cose, che haurete sciolte sopra la terra, saranno sciolte nel cielo.
19 *Oltr'a cio, io vi dico, che, se due di voi consentiranno sopra la terra, *qualunque cosa chiederanno, sarà lor fatta dal Padre mio, che è ne' cieli.
20 Percioche, douunque due, o tre, sono raunati *nel nome mio, quiui sono io nel mezo di loro.
21 All'hora Pietro, accostatoglisi, disse, Signore, quante volte *peccherà il mio fratello contro a me, & io gli perdonerò? fin' a sette volte?
22 Iesu gli disse, Io non ti dico fin' a sette volte, ma fin' a *settanta volte sette.
23 Per cio, *il regno de' cieli è assomigliato ad vn rè, ilquale volle far ragione co' suoi seruidori.
24 E, cominciando a far ragione, gli fu presentato vno, *che era* debitore di diecimila talenti.
25 Hor, non hauendo egli da pagare, il suo signore comandò che egli, la sua moglie, i suoi figliuoli, e tutto quanto haueа, fosse venduto, e che *il debito* fosse pagato.
26 Il seruidore adunque, gittatosi in terra, si prostese dauanti a lui; dicendo, Signore, *habbi patienza inuerso me, & io ti restituirò ogni cosa.
27 E'l signore di quel seruidore, mosso da compassione, lo lasciò andare, e gli rimise il debito.
28 Ma quel seruidore, vscito fuori, trouò vno de' suoi conserui, ilquale gli doueа cento denari: & egli, tenendolo, lo strangolaua; dicendo, Pagami cio che mi debbi.
29 Il suo conseruo adunque, gittatoglisi a' piedi, lo pregaua; dicendo, Habbi patienza inuerso me, & io ti restituirò ogni cosa.
30 Ma egli non volle: anzi andò, e cacciollo in carcere, fin che hauesse pagato il debito.
31 Hor' i suoi conserui, veduto il fatto, ne furono grandemente contristati: e, venuti al lor signore, gli dichiararono tutto'l fatto.
32 All'hora il suo signore, chiamatolo a se, gli disse, Maluagio seruidore, io ti rimisi tutto quel debito, percioche tu me ne pregasti:
33 Non ti si conueniua egli altresì hauer pietà del tuo conseruo, sicome anch'io haueа hauuta pietà di te?

*Luc.19,10. 12. Luc. 15, 4. * ouero, non lascerà egli le nouantanoue sopra i monti, & andrà cercando &c. 15.Leu. 19,17. Luc. 17,3. Hora Christo, hauendo parlato contro a coloro che danno scandalo, si riuolge a coloro che lo riceuono, ammaestrandogli come vi deono procedere. *c. dandoti qualche offesa, o scandalo, per qualche suo detto, o fatto, nelquale sia offeso Iddio, il prossimo, tu stesso, ma priuatamente da te a lui. *o, soddisfacendoti, con dar gloria a Dio, e confessare il suo fallo, con promessa d'ammendarlo. *c. tu sei stato strumento di racquistarlo a Dio, e riscuoterlo di man di Satana, doue era caduto per lo peccato: vedi Iac.5,20. 16. c. accioche la riprensione habbia maggior peso, & efficacia; & anche, se si mostra ritroso, e ribello, la relatione che se ne farà alla Chiesa, sia più verificata. *Christo tira a questo proposito, per vna certa allusione, cio che è detto Deut.19,15. delle testimonianze ne' giudicij mondani. 17. riguarda all' usanza delle censure de' costumi, e della dottrina, che era fra i Iudei amministrata da vna raunanza, o concistoro di persone ecclesiastiche, scelte a cio; detta qui Chiesa, perche rappresentaua tutta la Chiesa: e quell' ordine è stato poi continuato, & approuato nella Chiesa Christiana: 1. Cor. 5, 3, 4. 2.Cor.2,6. *c. tengalo ognuno, per la sua indurata ribellione, & ostinatione, per profano, e separato dalla comunanza della Chiesa, *perche erano appo i Iudei i pagani, & i publicani, per la ragione detta a Matt.5,46.) fin che si sia rauueduto: vedi Rom. 16,17. 1. Cor. 5, 11. 2. Tess.3,14. 18. Matt 16,19. *indirizza hora il suo parlare agli Apostoli, & a tutti i lor veri successori, dando loro autorità d'esercitar nella Chiesa Christiana l'ordine osseruato nella Iudaica, intorno alla disciplina ecclesiastica. 19. promettendo questa benedittione a coloro, che saranno congiunti per vera carità, commenda l'unione de' fedeli con la Chiesa; e dimostra la miseria di coloro che per loro scandali ne sono separati. *c. pur che la domãdino in fede, e nella maniera conueneuole: 1. Gio. 3, 22. e 5, 14. 20 c. con sincera, e pura inuocation del nome di Christo, seguendo il suo comandamento, & in modo che Christo, per la sua parola, e Spirito, vi presida assolutamente. 21. non intende sol dell' ingiurie, ma anche degli scandali dati, come appare da Luc. 17, 4. iquali vuole sieno per modo rimessi, dopo certa testimonianza di vera penitenza, che si deponga ogni mala oppenion dell' offenditore, tenendolo veramente riconciliato a Dio. 22. numero indeterminato. 23. c. il gouerno spiritual di Dio nella sua Chiesa. 26. o, rallenta l'ira tua &c.

34 Et il suo signore, adiratosi, lo diede
in man de' sergenti da martoriarlo in-
fin' attanto che hauesse pagato tutto cio
che gli era douuto.
35 Così anchora farauui il vostro Padre
celeste, se voi non rimetterete di cuore
ogniuno al suo fratello i suoi falli.

CAP. XIX.

Iesu, venuto in Iudea, sana molti; 3 è tentato da' Farisei intorno al diuortio; ma egli gli confonde: 10 i suoi discepoli, interponendo a cio il lor carnal giudicio, sono da lui ammoniti, che non tutti hanno il dono, da potersi passar del matrimonio: 13 gli sono presentati de' fanciulli, per benedirgli; ilche egli fa, riprendendo, & ammaestrando i suoi discepoli, che gli diuietauano: 16 ribatte, e scuopre l'orgoglio, e l'hipocresia d'uno, che si stimaua adempier la Legge: 23 mostra quanta difficoltà rechino le ricchezze ad ottener la vita eterna: 27 promette largo guiderdone a' suoi discepoli, & a tutti coloro che, posposta ogni cosa, l'hauranno seguitato; 30 ammonendogli però di perseuerare.

E *Iesu, forniti questi ragionamenti, si
dipartì di Galilea, e venne ne' confini
della Iudea, lungo 'l Iordano.
2 E molte turbe lo seguitarono; & egli
*gli sanò quiui.
3 Et i Farisei s'accostarono a lui, *ten-
tandolo, e dicendogli, E' egli lecito all'
huomo di mandar via la sua moglie per
qualunque cagione?
4 Et egli, rispondendo, disse loro, Non
hauete voi letto, che *colui, ilquale da
principio fece *ogni cosa*, fece gli *huomini*
*maschio, e femmina?
5 E *disse, Per cio, l'huomo *lascerà il
padre, e la madre, e s'atterrà fermamen-
te alla sua moglie, & i due diuerranno
vna istessa carne.
6 Tal che, non sono più due, anzi vna
istessa *carne: dunque, cio che Iddio ha
congiunto, l'huomo no 'l separi.
7 Essi gli dissero, Perche dunque *co-
mandò Moise che si desse la scritta del
ripudio, e che la moglie si mandasse
via?
8 Egli disse loro, *Ben vi permise Moi-
se, per la durezza de' vostri cuori, di
mandar via le vostre mogli: ma da prin-
cipio non era così.
9 *Hor' io vi dico, che chiunque manda
via la sua moglie, saluo che per cagion
di fornicatione, e ne sposa vn' altra, com-
mette adulterio: e chi sposa colei che è
mandata via, commette adulterio *an-
ch'egli*.

v. 1. Matt. 10, 1. 2. c. que' di loro, che erano infermi: vedi Matt. 15, 12. 3. c. domandandolo malignamẽte, per coglierlo nelle sue risposte: se diceua che i diuortij erano illeciti, l'haurebbero accusato d'esser contrario a Moise; se diceua, che erano leciti, l'haurebbero incolpato, come allargando il freno alle disordinate libidini. 4. Gen. 1, 27. * per laqual cosa è significato che vn' huomo dee cõtentarsi d'una sola donna, senza appetirne altre; ilche era l'origine della licenza de' diuortij: vedi Mal 2, 15. 5. Gen. 2, 24. * non intende che sia liberato, o debba ritrarsi dagli vfficij del douer naturale; ma che il vincolo con la moglie è il più stretto di tutti; e che il figliuolo, maritãdosi, fa vna nuoua famiglia, nellaquale egli è il capo, doue per l'addietro viuea sotto 'l padre, e la madre, nella lor famiglia, e cõpagnia. 6. c. corpo, o persona: vedi 1. Cor. 6, 16. 7. Deut. 24, 1. vedi a Matt. 5, 31. 8 vuol dire, La legge prescritta ne' matrimoni dalla lor prima ordinatione, è eterna, & inuiolabile; & Iddio non la mutò per Moise: ma, quanto è all' vso della vita ciuile, la rallentò alquanto, non vietando recisamente i diuortij; anzi, tollerando quel peccato nel suo ostinato popolo, ilquale hora io Christo, sommo legislatore, voglio correggere. 9. Matt. 5, 32. Marc. 10, 11. Luc. 16, 18. 1. Cor. 7, 10.

10 I suoi discepoli gli dissero, *Se così stà
l'affare dell'huomo con la moglie, non
è ispediente maritarsi.
11 Ma egli disse loro, *Non tutti son ca-
paci di questa cosa che dite, anzi *sol* co-
loro, a cui è dato.
12 Percioche vi sono degli eunuchi, iqua-
li sono nati così dal ventre della madre:
e vi sono degli eunuchi, iquali sono sta-
ti fatti eunuchi dagli huomini: e vi so-
no degli eunuchi, *iquali si sono fatti
eunuchi loro stessi, per lo regno de' cie-
li: chi puo esser capace *di queste cose*, sia-
lo.
13 *All'hora gli furono presentati de'
piccoli fanciulli, accioche *imponesse
lor le mani, & *orasse: ma i discepoli
*sgridauano coloro *che gli presentaua-
no*.
14 Ma Iesu disse, Lasciate que' piccoli fan-
ciulli, e non gli diuietate di venire a me:
*percioche di tali è il regno de' cieli.
15 Et, imposte lor le mani, si partì quin-
di.
16 *Et ecco, vno, accostatosi, gli disse, Mae-
stro buono, che ben farò, per hauer la vi-
ta eterna?
17 Et egli gli disse, *Perche mi chiami
buono? niuno è buono, senon vn solo,
cioè, Iddio: hor, *se vuoi entrar nella
vita, osserua i comandamenti.
18 Colui gli disse, Quali? E Iesu disse,
Questi, *Non vccidere, Non commet-
tere adulterio, Non furare, Non dir fal-
sa testimonianza:
19 Honora tuo padre, e tua madre: &,
*Ama il tuo prossimo come te stesso.
20 Quel giouane gli disse, *Tutte queste
cose ho osseruate dalla mia giouanezza:
che mi manca egli anchora?
21 Iesu gli disse, *Se vuoi esser perfetto,

10. c. se tale è l'obbligo, & indissolubile legame del matrimonio. Domãda carnale, e di persone assuefatte a quella licenza. 11. c. non tutti possono passarsi dell' uso, e del rimedio del matrimonio; ma sol coloro, che hanno il dono speciale della continenza: 1. Cor. 7, 2, 7, 8, 17. 12. c. iquali, per dono speciale, s'astengono del matrimonio, & hanno fatto proponimẽto di rinuntiare ad ogni vso naturale con donna, mentre durerà loro quel dono, per poter vacare al seruigio di Dio, in vocatione o publica, o priuata, sciolti d'ogni altro pensiero, e cura: 1. Cor. 7, 32. 13. Marc. 10, 13. Luc. 18, 15. * c. in segno di beneditione. * c. per loro. * c. come dando noia al lor maestro, e chiedendogli cosa poco degna, al lor parere. 14. Matt. 18, 3. vuol dire, Tanto ne manca, che i fanciulli sieno indegni d'essermi presentati, che, all'incontro, niuno puo esser capace del mio regno spirituale, se non è d'animo humile, e docile, simigliante ad vn piccol fanciullo. 16. Marc. 10, 17. Luc. 18, 18. 17. pare che Christo gli voglia significare, che, poi che lo chiamaua buono, bisognaua che lo riconoscesse proceduto, e mandato da Dio, da cui deriua ogni bontà negli huomini, quale era tenuto Christo da colui; e però vbbidisse a cio che gli direbbe: poi anchora, perche egli era gonfio dell' oppenion della sua perfettione, che si sgannasse, riconoscendo quella perfetta bontà in Dio solo: e, dalla natura di Dio, sommamente buono, imparasse a giudicar sanamente della bontà, ch'egli richiede negli huomini. * non intende che riponga la sua confidanza nella sua propria giustitia, poi che per l'opere della Legge niuno è giustificato, Rom. 3, 20. ma lo richiama alla Legge di Dio, per rimuouerlo dalle traditioni humane, e per ribattere il suo orgoglio, per loquale stimaua la Legge essergli cosa leggerissima ad osseruare; e per condurlo ad essaminar la sua coscieñza secõdo la regola del senso spiritual della Legge, il cui pprio è di dar conoscẽza del peccato; accioche imparasse a cercar la sua giustitia fuor di se, in Christo. 18. Eso. 20, 13. Deut. 5, 17. 19. Leu. 19, 18. 20. parole d'huomo arrogãte, bugiardo, e che ignoraua il vero sẽso interno della Legge, che regola nõ solo le opere, e le parole esterne, ma anche i pensieri, e tutti i minimi affetti, disideri, e mouimenti dell' animo: vedi Rom. 7, 7, 8, 9. 21. così scuopre Christo l'hipocresia di colui, ilquale tutto pieno d'amor di se stesso, d'auaritia, e d'affetti carnali, pur si vantaua d'hauere adempiuta la Legge, non hauendo ne vero amor di Dio, ne intiero amor del prossimo.

Digitized by Google

va, vendi cio che hai, e donalo a' poueri,
& haurài vn tesoro nel cielo: poi vieni, e
seguitami.
22 Ma il giouane, vdita quella parola, se
n'andò contristato: percioche egli ha-
uea molte facoltà.
23 E Iesu disse a' suoi discepoli, Io vi dico
in verità, che vn ricco, malageuolmente
entrerà nel regno de' cieli.
24 E da capo vi dico, Egli è più ageuole
che vn camello passi per la cruna d'un'a-
go, *che non, che vn ricco entri nel re-
gno di Dio.
25 Et i suoi discepoli, vdito *cio*, sbigotti-
rono forte; dicendo, Chi adunque puo
esser saluato?
26 E Iesu, riguardatigli, disse loro, *Que-
sto è impossibile appo gli huomini: ma
appo Iddio ogni cosa è possibile.
27 All'hora Pietro, rispondendo, gli disse,
Ecco, noi habbiamo abbandonato ogni
cosa, e t'habbiamo seguitato; che dun-
que ne hauremo?
28 E Iesu disse loro, Io vi dico in verità,
che, *nella nuoua creatione, quando il
Figliuol dell'huomo si sarà seduto so-
pra'l trono della sua gloria, voi anchora,
che m'hauete seguitato, *sederete sopra
dodici troni, giudicando le dodici tribu
d'Israel.
29 E chiunque haurà abbandonata casa,
o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o
moglie, o figliuoli, o possessioni, per ca-
gion del mio nome; ne riceuerà *cento
cotanti, & hereder à la vita eterna.
30 * Ma molti primi saranno vltimi, e
molti vltimi *saranno* primi.

CAP. XX.

Christo, per la parabola de' lauoratori, vgualmente premiati di fatica disuguale, dimostra che Iddio, nella distribution della sua gratuita mercede, agguaglia, ouero anche antipuone a coloro che sono chiamati i primieri, gli vltimi: 17 andando in Ierusalem, predice a' suoi discepoli le sue sofferenze, e morte: 20 la madre de' due figliuoli di Zebedeo chiede i primi gradi d'honore per li suoi figliuoli nel regno di Christo; 22 ma egli corregge quella loro ambitiosa, & ignorante richiesta, 25 e dichiara che'l ministerio Euangelico è senza alcuna signoria mondana: 29 poi rende la vista a due ciechi.

PErcioche, *il regno de' cieli è simile
ad vn padron di casa, ilquale in su'l far
del dì vscì fuori, per condurre a prez-
zo de' lauoratori, *per mandargli* nella sua
vigna.
2 E, conuenutosi co' lauoratori in vn de-
naro al dì, gli mandò nella sua vigna.
3 Poi, vscito intorno all'hora *terza, ne
vide altri, che stauano in su la piazza,
scioperati.
4 Et egli disse loro, Andate voi anchora
nella vigna, & io vi darò quanto sarà ra-
gioneuole.
5 Et essi andarono. Poi, vscito anchora
intorno all'hora sesta, e nona, fece il si-
migliante.
6 Hor' vscito anchora fuori intorno all'
hora vndecima, ne trouò degli altri, che
se ne stauano scioperati; & egli disse lo-
ro, Perche ve ne state qui tutto'l dì scio-
perati?
7 Essi gli dissero, Percioche niuno ci ha
condotti a prezzo. Egli disse loro, An-
date voi anchora nella vigna, e riceuere-
te quanto sarà ragioneuole.
8 Poi, fattosi sera, il padron della vigna
disse al suo fattore, Chiama i lauorato-
ri, e paga loro il premio, cominciando
dagli vltimi, fin' a' primi.
9 All'hora venuti que' dell' vndici hore,
riceuettero vn danaio per vno.
10 Poi, venuti i primi, pensauano di ri-
ceuer più: ma riceuettero anch'essi vn
danaio per vno.
11 E, riceuutolo, mormorauano contro
al padron di casa:
12 Dicendo, Questi vltimi hanno lauo-
rato *solo* vn' hora, e tu gli hai fatti pari a
noi, che habbiamo portata la grauezza
del dì, e l'arsura.
13 Ma egli, rispondendo, disse all' vn di
loro, Amico, io non ti fo alcun torto:
non ti conuenisti meco in vn danaio?
14 Prendi cio che t'appartiene, e vattene:
ma io voglio dare a quest'vltimo quanto
a te.
15 Non m'è egli lecito di far cio che vo-
glio del mio? è l'occhio tuo *maligno,
percioche io son buono?
16 Così, * gli vltimi saranno primi, & i
primi *saranno* vltimi: *percioche * mol-
ti son chiamati, ma pochi eletti.
17 *Poi Iesu, salendo in Ierusalem, tirati
da parte i suoi dodici discepoli nel cami-
no, disse loro;
18 Ecco, noi sagliamo in Ierusalem, e'l Fi-
gliuol dell'huomo sarà dato in man de'
principali sacerdoti, e degli Scribi, &
essi lo condanneranno a morte.
19 E *lo metteranno nelle mani de' Gen-
tili, da schernirlo, flagellarlo, e croci-
figgerlo: ma egli risusciterà nel terzo
giorno.
20 *All'hora gli s'accostò la madre *de'
figliuoli di Zebedeo, co' suoi figliuoli,
adorandolo, e chiedendogli qualche co-
sa.
21 Et egli le disse, Che vuoi? Ella gli dis-

24. inquanto che è difficilissimo, che vn ricco non ponga la sua fidanza, & affettion nello ricchezze: Marc. 10, 24.

26. c. niuno per se stesso puo acquistarsi la salute; molto meno possono i ricchi, agiati nel mondo, disiderarla, o procacciarla, col sottomettersi alla croce, contrariare a loro stessi, con ispiccar l'animo, dalle ricchezze, e mondo; se non è per gratia speciale.

28. c. nello stato della vita eterna, che ogni cosa sarà rinouata; e saranno, come parla figuratamente la Scrittura, creati nuoui cieli, e nuoua terra: 2. Piet. 3, 13. Apoc. 21, 1.

* c. sarete partecipi della gloria del mio regno eterno, eleuati in maggior gloria sopra il rimanente della mia Chiesa, raccolta ne' cieli: Luc. 22, 28, 29, 30.

29. questo si dee intendere de' beni spirituali, infinitamente migliori, e più eccellenti, dati da Dio in questa vita stessa, in iscambio di que' terreni: e del vero contentamento dell' animo, come in somma abbondanza, e copia di tutti i beni.

30. Matt. 20, 16. Marc. 10, 31. Luc. 13, 30. vuol dire, non vi gloriate per essere stati de' primieri ad hauermi seguitato, e non vi contentate d'hauer ben cominciato; percioche molti primi in tempo, non perseuerando, restano addietro, e scadono affatto della gratia riceuuta.

v. 1. c. la vocatione di Dio, e la dispensation della sua gratia, nello stato spirituale della Chiesa, è tale, che Iddio spesse volte agguaglia, od anche antipuone, nella distribution della sua gratuita mercede, coloro che son chiamati gli vltimi, a' primieri: onde voi Apostoli, e niuno altro, non ha da gloriarsi, ne da reputarsi Iddio maggiormente vbbligato, per essere stato de' primi a riceuer l'Euangelio: poi che la mercede si dona di gratia: & anche molti cominciano bene, che non proseguono.

3. secondo che'l giorno, c. il tempo della luce, si diuideua in dodici hore vguali.

15. c. inuidioso.

16. Matt. 19, 30.

* vuol dire, la vocatione, e la professione esterna dell' Euangelio è comune a molti, etiandio reprobi, e puo venir meno: dunque quella non dà il vantaggio all'huomo sopra altri; ma ben l'eterna, & immutabile elettione a vita, e gloria; ratificata, e confermata ne' cuori per vera fede, vbbidienza, perseueranza, &c.

* Matt. 22, 14.

17. Marc. 10, 32. Luc. 18, 31.

19 Gio. 18, 32.

20. Marc. 10, 35.

* c. di Iacopo, e Giouanni: Matt. 4, 21.

se, Ordina che questi miei due figliuoli
*seggano, l'uno alla tua destra, l'altro alla
sinistra, nel tuo regno.
22 E Iesu, rispondendo, disse, Voi non sa-
pete ciò che vi chieggiate: * potete voi
*bere il calice, ilquale io berò; & *esser
battezzati del battesimo, delquale io sa-
rò battezzato? Essi gli dissero, *Sì possia-
mo.
23 Et egli disse loro, Voi certo *berete
il mio calice, e sarete battezzati del bat-
tesimo, delquale io sarò battezzato: ma,
quanto è al sedermi a destra, o a sinistra,
* non istà a me il darlo: ma *sarà dato* a
coloro, a cui è preparato dal Padre mio.
24 *E gli *altri* dieci, udito *ciò*, furono inde-
gnati di que' due fratelli.
25 E Iesu, chiamatigli a se, disse, Voi sa-
pete che i principi delle genti le signo-
reggiano; e che i grandi vsano podestà
sopra esse:
26 Ma non sarà così fra voi: anzi, *chiun-
que fra voi vorrà diuenir grande, sia vo-
stro ministro:
27 E chiunque fra voi vorrà esser primo,
sia vostro seruidore.
28 Sicome *il Figliuol dell' huomo non
è venuto per esser seruito; *anzi, per ser-
uire, e *per dare *l'anima sua per prez-
zo di riscatto, per molti.
29 Hor' *vscendo essi di Ierico, gran mol-
titudine lo seguitò.
30 Et ecco, due ciechi, che sedeuano pres-
so della via, vdito che Iesu passaua, gri-
darono; dicendo, Habbi pietà di noi, Si-
gnore, Figliuolo di Dauid.
31 Ma la moltitudine gli sgridaua, accio-
che tacessero: ma essi vie più gridauano;
dicendo, Habbi pietà di noi, Signore, Fi-
gliuolo di Dauid.
32 E Iesu, fermatosi, gli chiamò, e disse,
Che volete che io vi faccia?
33 Essi gli dissero, Signore, che gli oc-
chi nostri sieno aperti.
34 E Iesu, mosso a pietà, toccò gli occhi
loro: & incontanente gli occhi loro ri-
couerarono la vista; & essi lo seguitaro-
no.

21. c. sieno eleuati ne' maggiori gradi d'honori, nel regno temporale, ilquale s'imaginauano: richiesta ambitiosa & ignorante.

22. c. per arriuare alla gloria del mio regno, bisogna passare per que' combattimenti, trauagli, pene, per lequali passerò io tosto: (benche i fini sieno diuersi in Christo, e ne' fedeli:) poi dunque, che già parlate della gloria, e del trionfo, vi sentite voi ben disposti a sofferir quelle? * per questa maniera è significato spesso nelle Scritture il sofferir l'afflittioni, e le calamità, mandate da Dio, come per parte propria d'ognuno. * questa altra maniera figurata si riferisce alle grauissime angosce, e tormenti, ne' quali Christo è stato come sommerso, quale era l'usanza del battezzare antica: vedi Sal. 69, 3. forse anche Christo ha riguardato a' due sagramenti, che ordinerebbe nella sua Chiesa: c. del Battesimo, e della santa Cena: per dichiarare agli Apostoli, che oltre a' segni esterni del Christianesimo, si richiedeua la volontaria conformità con Christo, nella sua morte, e sofferenze: 2. Cor. 4, 10, 11.

* risposta presuntuosa, & ignorante. 23. c. non per vostre forze, e virtù, come hora stimate; ma per l'aiuto, e la gratia speciale del mio Spirito. * c. io, inquanto che sono Mediatore, non sono mandato al mondo, per distribuire i gradi della gloria del mio regno: ma sol per acquistar l'eterna salute agli eletti.

24. Marc. 10, 41. Luc. 22, 24, 25. 26. parla loro, non come a' semplici membri della Chiesa, ma come a' suoi ministri in essa: e gli ammaestra che i ministri della Chiesa non hanno alcuna signoria, ne podestà, quale è quella de' principi: ma che tutta la loro autorità è l'autorità della parola di Dio, dellaquale sono sol ministri, & annuntiatori: onde chi più fa l'ufficio di ministro, procurando per quella la salute altrui, è maggiore: al contrario di cio che auuiene nel mondo; oue, chi più puo comandare è reputato maggiore. 28. Filip. 2, 7. * Luc. 22, 27. * 1. Tim. 2, 6. Tit. 2, 14. 1. Piet. 1, 19. * c. la sua vita, o persona. 29. Marc. 10, 46. Luc. 8, 35.

CAP. XXI.

Il Signore entra in Ierusalem, con solenni acclamationi, festa, e commouimento di tutto'l popolo, 12 caccia del Tempio i venditori, comperatori, e cambiatori; 14 fa molti miracoli, 15 confonde la malignità de' sacerdoti, e degli Scribi: 18 maledice vn fico, & ammaestra i suoi discepoli della virtù della fede: 23 conuince l'infinta ignoranza de' sacerdoti, & antiani; 28 e la loro hipocresia, e ribellione, per vna parabola: 32 e, per vn' altra, mostra loro come, essendosi renduti affatto indegni delle gratie, & honore riceuuto da Dio, per la loro ingratitudine, persecution de' profeti, & vccision di Christo istesso, sarebbero da Dio riprouati, accettati da lui i Gentili: 42 dichiarando che, non ostante il rifiuto, e la resistenza loro, il suo regno sarebbe da Dio stabilito, in ruuina di tutti i suoi nimici.

E* quando furono vicin di Ierusalem, e
furono venuti in Bet-fage, presso al
monte degli vliui, Iesu mandò due disce-
poli:
2 Dicendo loro, Andate nel castello, che
è dirimpetto a voi: e subito trouerete vn'
asina legata, & vn puledro con essa: scio-
glietegli, e menatemegli.
3 E, se alcuno vi dice nulla, dite che *il
Signore ne ha bisogno: * e subito gli
manderà.
4 Hor, tutto cio fu fatto, accioche s'a-
dempiesse cio che fu detto dal profeta;
che dice,
5 * Dite alla figliuola di Sion, Ecco, il
tuo Rè viene a te, mansueto, e caualcan-
do vn' asino, & vn puledro, figliuolo
d'un' asina che porta il giogo.
6 Et i discepoli, andati, e fatto secondo
che Iesu hauea loro imposto;
7 Menarono l'asina, e'l puledro: e misero
sopra quelli le lor vesti; e **Iesu* montò
sopra quello.
8 Et vna grandissima moltitudine distese
le sue vesti nella via: & altri tagliauano
de' rami dagli alberi, e gli distendeuano
nella via.
9 E le turbe, che andauano dauanti, e che
veniuano dietro, gridauano, dicendo,
*Hosanna, al Figliuolo di Dauid: bene-
detto * colui, che viene nel nome del
Signore: Hosanna, *ne' luoghi altissi-
mi.
10 Et, essendo egli entrato in Ierusalem,
tutta la città fu commossa; dicendo, Chi
è costui?
11 E le turbe diceuano, Costui è Iesu, il
Profeta, da Nazaret di Galilea.
12 E *Iesu entrò nel Tempio di Dio, e

v. 1. Marc. 11, 1. Luc. 19, 29. 3. così vuole far' apparire la sua podestà al padron dell'asino, e la sua deità a' suoi discepoli, predicendo loro cose auuenire, e significando cose lontane, e piegando il cuor del padrone di quell' asino, per acconsentirgliele subitamente. * altri, e che subito gli rimanderà. 5. Zac. 9, 9. Gio. 12, 15. 7. altri, puosero Iesu sopra quello; c. puledro: o, sopra quelle, c. vesti. 9. questa parola è Ebrea, e significa, Deh salua. Hor perche nella festa de' Tabernacoli, quando portauano de' rami, Leu. 23, 40. soleuano gridare ad alta voce queste parole, tolte dal Sal. 118, 25. come per segno d'allegrezza, e per inuocar la gratia di Dio: quindi era auuenuto, che i rami stessi si nominauano Hosanna: onde costoro, per queste grida, testimoniano che in honor di Christo, per congratulargli la sua entrata reale in Ierusalem, e disiderargli prospero successo, gli portauano innanzi que' rami, benche fuor di quella festa. * c. il Messia, della stirpe di Dauid, mandato, e consecrato da Dio, per suo rè, accompagnato della sua virtù, e recando seco la sua salute: vedi Sal. 118, 26. * c. o Dio, che habiti ne' cieli, a te gridiamo Hosanna, pregandoti che conserui, e mantenghi questo tuo Rè; e dal cielo adempi la nostra salute per lui.

12. Marc. 11, 15. Luc. 19, 45. vn' altra storia simile è in Gio. 2, 15.

cacciò

Digitized by Google

cacciò fuori tutti coloro * che vendeuano, e comperauano nel Tempio: e riuersò le tauole de' cambiatori, e le sedie di coloro che vendeano i colombi.
13 E disse loro, Egli è scritto, *La mia casa sarà chiamata Casa d'oratione: ma * voi ne hauete fatta vna spilonca di ladroni.
14 All'hora vennero a lui de' ciechi, e de' zoppi, nel Tempio; & egli gli sanò.
15 Ma i principali sacerdoti, e gli Scribi, vedute le marauiglie, ch'egli hauea fatte; & i fanciulli, che gridauano nel Tempio, Hosanna, al figliuolo di Dauid; furono indegnati.
16 E gli dissero, Odi cio, che costoro dicono? E Iesu disse loro, Sì: non hauete voi mai letto, *Dalla bocca de' fanciulli, e di que' che poppano, tu hai stabilita la laude?
17 E, lasciatigli, vscì fuor della città, *e andò* in Betania; & iui albergò.
18 *E la mattina, ritornando nella città, hebbe *fame.
19 E, vedendo vn fico in su la strada, andò ad esso: ma non vi trouò nulla, senon foglie sole. Et egli gli disse, Giammai più in eterno non nasca frutto alcuno da te. E'l fico incontanente si seccò.
20 Et i discepoli, veduto *cio*, si marauigliarono, dicendo, Come di subito s'è seccato il fico?
21 E Iesu, rispondendo, disse loro, Io vi dico in verità, che *pur che habbiate fede, *e non dubitiate, non solo farete la cosa del fico; ma anchora, se direte a questo monte, Togliti, e gittati nel mare, sarà fatto.
22 E *riceuerete tutte le cose, lequali con oratione richiederete, credendo.
23 Poi, *essendo egli venuto nel Tempio, i principali sacerdoti, e gli antiani del popolo, gli s'accostarono, mentre egli insegnaua; dicendo, Di quale autorità fai queste cose? e chi t'ha data cotesta autorità?
24 E Iesu, rispondendo, disse loro, Anch'io vi domanderò vna cosa; laquale se mi direte, anch'io vi dirò di quale autorità io fo queste cose.
25 * Il battesimo di Giouanni onde era? *dal cielo, o *dagli huomini? Et essi ragionauano tra loro; dicendo, Se diciamo *che era* dal cielo, egli ci dirà, Perche dunque non gli credeste?
26 Altresì, se diciamo, *che era* dagli huomini, noi temiamo la moltitudine: percioche *tutti tengono Giouanni per profeta.
27 Dunque, rispondendo a Iesu, dissero, Noi non sappiamo. Egli altresì disse loro, Ne anche io vi dirò di quale autorità fo queste cose.
28 Hor, che vi pare? Vn' huomo hauea due figliuoli; e, venuto al primo, disse, Figliuolo, va, lauora hoggi nella mia vigna.
29 Ma egli, rispondendo, disse, Non voglio: pur nondimeno, poi appresso, rauuedutosi, v'andò.
30 Poi, venuto al secondo, *gli* disse il simigliante: Et egli, rispondendo, disse, Sì farò, signore: e pure non v'andò.
31 Qual de' due fece il voler del padre? Essi gli dissero, Il primo. E Iesu disse loro, Io vi dico in verità, che i *publicani, e le meretrici, *vanno innanzi a voi nel regno de' cieli.
32 Percioche Giouanni è venuto a voi *per la via della giustitia, e voi non gli hauete creduto: ma i publicani, e le meretrici, gli hanno creduto: e pur voi, veduto *cio*, non vi siete poi appresso rauueduti, per credergli.
33 Vdite vn' altra parabola, *V'era vn padre di famiglia, ilquale piantò vna vigna, e le fece attorno vna siepe, e cauò in essa vn torcolo, e v'edificò vna torre, e l'allogò a certi lauoratori; e poi se n'andò fuori in viaggio.
34 Hor, quando fu vicino il tempo de' frutti, egli mandò i suoi seruidori a' lauoratori, per riceuere i frutti di quella.
35 Ma i lauoratori, presi i suoi seruidori, qual batterono, quale vccisero, qual lapidarono.
36 Da capo egli mandò degli altri seruidori, in maggior numero che i primi: & essi fecero loro il simigliante.
37 Vltimamente, egli mandò loro il suo figliuolo; dicendo, Hauranno riuerenza al mio figliuolo.
38 Ma i lauoratori, veduto il figliuolo, dissero fra loro, Costui è l'herede: venite, vccidianlo, & occupiamo la sua heredità.
39 E, presolo, lo cacciarono fuor della vigna, e l'uccisero.
40 Dunque, quando il padron della vigna sarà venuto, che farà egli a que' lauoratori?
41 Essi gli dissero, *Egli gli distruggerà malamente, *come* mali huomini; & allogherà la vigna ad altri lauoratori, iquali gli renderanno i frutti a' suoi tempi.

* queste cose si faceuano nel cortile del Tempio, con qualche apparente ragione, d'hauer pronti gli animali per l'offerte; & i danari, che si conueniuano per le soddisfattioni, per li riscatti de' voti, & altri bisogni: ma in tutto cio v'era vna profanatione d'auaritia, e di guadagneria, contraria alla santità del Tempio.
13. Is. 56, 7. * Ier. 7, 11.
16. Sal. 8, 3. vuol dire, Sicome disse il Salmista, che la testimonianza della marauigliosa conseruatione, e sostentamēto de' piccoli fanciulli, rende irreprobabil laude a Dio, della sua prouidenza, e bontà; così anche questi fanciulli mi rendono vna ferma, e compiuta gloria, conuincēdo la vostra malignità, & incredulità.
18. Mar. 11, 12. * c. vera, non finta: hor pare che Christo v'andasse, benche sapesse per la sua deità, e perche non era la stagion de' fichi, Mar. 11, 13. che non v'era frutto: & oltr'a cio, che lo maledicesse, non per ira, ma per trarre cagione di dare a' suoi discepoli l'insegnamento seguēte della virtù della fede.
21. Matt. 17, 20. * vedi Iac. 1, 6. 22. Matt. 7, 7. Marc. 11, 24. Luc. 11, 9. 1. Gio. 5, 22. 23. Marc. 11, 27. Luc. 20, 1. 25. c. la sua predicatione, e tutto'l suo ministerio, confermato per quello straordinario segno del battesimo. Hor fa loro questa domanda opposta, per conuincergli per la testimonianza di Giouanni, laquale non poteuano, ne ardiuano riprouare; & egli haueа chiaramente dimostrato chi Christo era, & onde era mandato, Gio. 5, 33, 35. * c. da Dio, il seggio della cui gloria è nel cielo. * c. d'inuentione humana senza vocatione, o virtù di Dio.

26. Matt. 14, 5.
31. c. iquali, mostratisi vn tēpo sommamente ribelli a Dio; pure, molti di loro alla predication di Giouanni, si son rauueduti: là doue voi, che fate sembiante d'esser figliuoli vbbidientissimi, siete restati ostinati nella vostra ribellione: Luc. 7, 29, 30. * c. sono da esser del tutto antiposti a voi, nello stato spirituale della Chiesa, da me, suo rè celeste, ristorato.
32. c. con vna irreprēsibil santità di vita, e di dottrina, riconosciuta, & approuata etiandio da' sacerdoti.
33. Is. 5, 1. Ier. 2, 21. Marc. 12, 1. Luc. 20, 9. in questa parabola Iddio è il padre di famiglia: la vigna è la Chiesa d'Israel: i lauoratori sono i sacerdoti, & i conduttori ordinari di essa: i seruidori, sono i profeti: il Figliuolo è Christo. Il senso è, che, hauendo Iddio data a guardare, & a coltiuar la sua Chiesa a' sacerdoti, per sana dottrina, e diritto gouerno, accioche Iddio ne riceuesse i frutti di gloria, d'ubbidienza, di seruigio &c. essi se n'erano renduti come signori in proprio, senza voler render ragione, od vbbidienza alcuna a Dio; vccidendo, e malmenando i suoi profeti, & alla fine il suo proprio Figliuolo. 41. Luc. 20, 16. pare che i sacerdoti dieno vna risposta del tutto contraria; dicendo, Così non sia: ma puo essere che così dicessero, dopo che si furono auueduti chiaramente che Christo parlaua di loro.

Digitized by Google

42.Sal.118,22.
43.c.la Chiesa, nellaquale Iddio regna spetialmente p la sua parola,e Spirito, sarà traportata a' Gentili, riprouati i Iudei.
*c.opere cōuenienti a' vere mēbra della Chiesa,e sudditi di Dio.
44.c.niuno potrà, ne abbattere il regno di Christo, auuentandosi contro ad esso,ne sostenere il suo sforzo, che nō rumini del tutto.
2. Luc.14,15. Apoc.19,7. la sustanza è, che Iddio Padre, stabilendo il regnospirituale del suo Figliuolo nel mondo,e celebrando le spōsalitie di esso con la Chiesa, haueua sollecitamēte chiamati i Iudei, suo popolo,alla partecipatiō de' suoi eterni beni in Christo,come coloro,a cui pareua noapparecchiati: ma che essi gli haueuano rifiutati, onde sarebbero da Dio distrutti; & i Gētili ammessi a quelli.
7. così sono intesi i Romani, per liquali Iddio punì i ribelli, & ingrati Iudei: vedi Dan.9,26.
10.c.indifferentemente degni, & indegni,così per la lor conditione honesta, o dishonesta;come per la lor bontà, o cattiuità:da significare che nello stato esterno della Chiesa sono raccolti molti empi, & hipocriti, co' buoni,e fedeli.

42 Iesu disse loro, Non hauete voi mai
letto nelle scritture, *La pietra, che gli
edificatori hanno riprouata, essa è diue-
nuta il capo del cantone: cio è stato fatto
dal Signore, & è cosa marauigliosa ne-
gli occhi nostri?
43 Per cio,io vi dico *che'l regno di Dio
vi sarà tolto,e sarà dato ad vna gente, che
farà *i frutti di esso.
44 E *chi caderà sopra questa pietra, sarà
tritato: & ella fracasserà colui, sopra chi
ella caderà.
45 Et i principali sacerdoti, & i Farisei,
vdite le sue parabole, s'auuidero ch'egli
diceua di loro.
46 Onde, cercando di pigliarlo, pur te-
mettero le turbe: conciò fosse cosa che
esse lo tenessero per profeta.

CAP. XXII.

Christo, per vna parabola, dimostra come i Iudei ingrati sarebbero da Dio riprouati, e distrutti; ammessi in lor luogo i Gentili, de' quali però gl' indegni della gratia di Dio sarebbero schiusi dalla felicità eterna: 15 risponde a' Farisei, che lo tentauano intorno a' tributi: 23 conuince i Sadducei,che negauano la risurrettione; 34 mostra a' Farisei come tutta la Legge è compresa nell' amor di Dio, e del prossimo; iquali due comandamenti sono vgualmente necessari ad osseruare; 41 e pruoua che'l Messia non douea esser sol figliuol di Dauid, ma anche vero Dio.

E Iesu, messosi a parlare, da capo disse
loro in parabole, in questa maniera:
2 *Il regno de' cieli è simile ad vn rè, il-
quale fece le nozze al suo figliuolo.
3 E mandò i suoi seruidori a chiamare
gl'inuitati alle nozze: ma essi non volle-
ro venire.
4 Dinuouo mandò altri seruidori, dicen-
do, Dite agl'inuitati, Ecco, io ho appa-
recchiato il mio desinare: i miei tori, &
i miei animali ingrassati sono ammaz-
zati, & ogni cosa è apparecchiata: venite
alle nozze.
5 Ma essi, non curando *quello*, se n'anda-
rono, chi alla sua possessione, chi alla
sua mercatantia.
6 E gli altri, presi i seruidori di esso, gli
oltraggiarono & vccisero.
7 E quel rè, vdito cio, s'adirò; e, manda-
ti *i suoi eserciti,distrusse que' micidiali,
& arse la lor città.
8 All'hora egli disse a' suoi seruidori, Ben
sono le nozze apparecchiate, ma i con-
uitati non ne erano degni.
9 Andate adunque in su i capi delle stra-
de, e chiamate alle nozze chiunque tro-
uerete.
10 E que' seruidori, vsciti in su le strade,
raunarono tutti coloro che trouarono,
* cattiui, e buoni: e'l *luogo delle* nozze
fu ripieno di persone che erano a tauo-
la.
11 Hor' il rè, entrato per vedere que' che
erano a tauola, vide iui vn' huomo, *che
non era vestito di vestimento da noz-
ze.
12 E gli disse, Amico, come sei entrato
qua, non hauendo vestimento da nozze?
E colui hebbe la bocca chiusa.
13 All'hora il rè disse a' seruidori, Lega-
tegli le mani, & i piedi, e toglietelo, e
gittatelo *nelle tenebre difuori. Iui sarà
il pianto, e lo stridor de' denti.
14 Percioche *molti son chiamati,ma po-
chi eletti.
15 *All'hora i Farisei, andatisene, prese-
ro consiglio come l'irretirebbero in pa-
role.
16 E gli mandarono i lor discepoli, insie-
me con gli *Herodiani, a dirgli, Mae-
stro, noi sappiamo che tu sei verace, e
che insegni *la via di Dio in verità, e
che non ti cale di niuno: percioche tu
non riguardi alla qualità delle persone
degli huomini.
17 Dicci adunque, Che ti pare? * è egli
lecito di dare il censo a Cesare, o no?
18 Ma Iesu, conosciuta la lor malitia, dis-
se, Perche mi tentate, o hipocriti?
19 * Mostratemi la moneta del censo: Et
essi gli porsero vn denaro.
20 Et egli disse loro, Di cui è questa figu-
ra, e questa soprascritta?
21 Essi gli dissero, Di Cesare. All'hora e-
gli disse loro, *Rendete dunque a Cesare
le cose di Cesare, & a Dio le cose di
Dio.
22 Et essi, vdito cio, si marauigliarono; e,
lasciatolo, se n'andarono.
23 *In quell' istesso giorno vennero a lui
i Sadducei, *iquali dicono che non v'è
risurrettione; e lo domandarono,
24 Dicendo, Maestro, Moise ha detto,*Se
alcuno muore senza figliuoli, sposi il
suo fratello, come cognato, la moglie di
esso, e susciti progenie al suo fratello.
25 Hor' appo noi v'erano sette fratelli: e'l
primo, sposata moglie, morì: e, non
hauendo progenie,lasciò la sua moglie al
suo fratello.
26 Simigliantemente anchora il secondo,
e'l terzo, fin' a tutti e sette.
27 Hor, dopo tutti, morì anche la don-
na.
28 Dunque, nella risurrettione, di qual de'

11.da mostrare coloro, iquali, nella Chiesa, non sono vestiti veramente di Christo,e dell' huomo nuouo, in fede, e santità di vita: vedi 2. Cor.5,3. Efes.4,24. Col.3,10.
13.vedi Matt.8,12.
14.Matt.20,16.
15. Marc.12,13. Luc.20,20.
16.alcuni stimano fossero i cortigiani, e famigliari di Herode: altri, vna particolar setta introdotta dal rè Herode,laquale mescolaua la vera religione col paganesimo,e con molte empietà,e la faceua solo vno strumento del regnare: e da Matt.16,6. e Marc.8,15. pare che si conuenissero co' Sadducei.
*c. la legge, e dottrina, secondo laquale Iddio vuole che ognun si regga, e proceda.
17. i Iudei, soggiogati da' Romani,pagauano loro vn censo per testa,come anticamente haueano pagato a Dio, come per prezzo di riscatto delle lor persone, Eso.30,12. Matt.17,24. Hor, perche cio era grauissimo a' Iudei, prendendo pretesto che cio che apparteneua a Dio, lo'mperador Romano lo traeua a se; tentano Iesu sopra cio: che se hauesse detto cio esser cosa illecita, l'haurebbero, come seditioso, messo in man del gouernatore, Luc.20,20. se altresì hauesse detto cio esser cosa lecita, l'haurebbero infamato, come nimico, o traditor della sua natione. 19. vuol dire, Poi che Iddio v'ha ridotti nella seruitù de' Romani, come appare dal conio, e dall' improntadella vostra moneta; pagate loro il censo: ma cio non impedisce, che non paghiate a Dio il suo censo; e che non gli rendiate, con libertà di coscienza, il seruigio religioso, ilquale egli richiede da voi: e di questa libertà vi douete contentare, non annullandoui quell' altra seruitù la ragion di popolo di Dio. 21. Rom.13,7. 23. Marc.12,18. Luc.20,27. * Fat.23,8. 24. Deut.25,5.

sette sarà ella moglie? conciò sia cosa
che tutti l'habbiano hauuta.
29 Ma Iesu, rispondendo, disse loro, Voi
errate, non sapendo le scritture, ne la
*potenza di Dio.
30 Percioche, nella risurrettione, non si
prendono mogli, ne si maritano *figliuole*;
anzi *gli *huomini* sono nel cielo come
*Angeli di Dio.
31 E, quanto è alla risurrettion de' mor-
ti, non hauete voi letto cio, che vi fu det-
to da Dio; quando disse,
32 *Io son l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio
d'Isaac, e l'Iddio di Iacob? Iddio non è
Dio de' morti, ma de' viuenti.
33 E le turbe, vdite queste cose, *stupi-
uano della sua dottrina.
34 *Et i Farisei, vdito ch'egli haueua
chiusa la bocca a' Sadducei, si raunaro-
no insieme.
35 Et vn Leggista lo domandò, tentan-
dolo; e dicendo,
36 Maestro, quale è il maggior comanda-
mento nella Legge?
37 E Iesu gli disse, *Ama il Signore Id-
dio tuo di tutto'l tuo cuore, e di tutta
l'anima tua, e di tutta la mente tua.
38 Questo è il primo, e'l gran comanda-
mento.
39 E'l secondo, *simile ad esso, è, *Ama il
tuo prossimo, come te stesso.
40 Da questi due comandamenti dipen-
dono tutta la Legge, & i profeti.
41 *Et essendo i Farisei raunati, Iesu gli
domandò;
42 Dicendo, Che vi pare del Christo? di
cui è egli figliuolo? Essi gli dicono, Di
Dauid.
43 Egli dice loro, Come adunque Dauid
lo chiama, *in ispirito, Signore? dicen-
do,
44 *Il Signore ha detto al mio Signore,
Siedi alla mia destra, fin che io habbia
posti i tuoi nimici per iscabello de' tuoi
piedi?
45 Se dunque Dauid lo chiama Signore,
come è egli suo figliuolo?
46 E niuno poteua rispondergli nulla:
niuno etiandio ardì più, da quel dì in-
nanzi, fargli alcuna domanda.

CAP. XXIII.

Iesu, commendata la dottrina della Legge di Moise, insegnata fra i Iudei dagli Scribi, e Farisei, e condanna la lor vita; 4 mostra, in molti capi, la loro hipocresia, ambitione, incredulità, auaritia, false dottrine, empietà, e crudel persecutione de' seruidori di Dio: 33 minacciandogli per cio, insieme con tutto'l popolo, di strema punitione.

ALl'hora Iesu parlò alle turbe, & a'
suoi discepoli:
2 Dicendo, Gli Scribi, & i Farisei, *seg-
gono sopra la sedia di Moise.
3 Osseruate adunque, e fate *tutte le cose,
che vi diranno che osseruiate: ma non
fate secondo l'opere loro: conciò sia co-
sa che essi dicano, ma non facciano.
4 Percioche *legano pesi graui, & im-
portabili, e gli mettono sopra le spalle
degli huomini: ma essi non gli voglio-
no pur muouere col dito.
5 E fanno tutte le loro opere, *per esser
riguardati dagli huomini: & allargano
i lor *filatterij, e fanno grandi *le fim-
brie delle lor vesti.
6 Et *amano d'esser ne' primi luoghi a
tauola ne' conuiti, e ne' primi seggi nelle
raunanze:
7 E d'esser salutati nelle piazze, e d'esser
chiamati dagli huomini, Maestro, Mae-
stro.
8 Ma voi, *non siate chiamati, Maestro:
percioche, vn solo è il vostro Dottore,
cioè, il Christo: e voi tutti siete fratelli.
9 E *non chiamate alcuno sopra la ter-
ra, vostro Padre: percioche vn solo è il
vostro Padre, *cioè*, quel che è ne' cieli.
10 E non siate chiamati maestri: percio-
che vn solo è il vostro maestro, *cioè*, il
Christo.
11 *E'l maggior di voi sia vostro mini-
stro.
12 Hor *chiunque si sarà innalzato, sarà
abbassato: e chiunque si sarà abbassato,
sarà innalzato.
13 Ma, *guai a voi, Scribi, e Farisei, hi-
pocriti: percioche voi *serrate il regno
de' cieli dauanti agli huomini: conciò
sia cosa che voi non entriate, ne lasciate
entrar coloro *che entrano.
14 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipo-
criti: percioche voi diuorate le case del-
le vedoue; e *cio*, sotto spetie di far *lun-
ghe orationi: *per cio, voi ne riceuerete
maggior condannatione.
15 Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti:

29. c. per laquale puo risuscitare i corpi: tocca le due fonti di quell' heresia, cioè, ignoranza, & incredulità.
30. c. gli eletti, i figliuoli di Dio.
* c. non quanto è alla natura incorporea degli Angeli: ma quanto è alla qualità della vita eterna, & immortale, esente di tutte le necessità, e conditioni della vita corporale.
32. Eso. 3, 6. Hor Christo vsa questa ragione contro a' Sadducei, perche teneuano che, insieme col corpo, perisse, e venisse del tutto meno l'anima: poi, perche Iddio haueua contratto il suo patto con tutta la psona di que' patriarchi, e non sol con l'anima loro; come anche il corpo portaua il segno della circuncisione, era stato purgato, e rigenerato, onde seguiua che anche sarebbe glorificato: poi che l'esser Iddio Dio d'alcuno, importa la comunicatione eterna della sua gratia, e gloria, per patto speciale.
33. Matt. 7, 28.
34. Mar. 12, 28.
37. Deut. 6, 5. Luc. 10, 27.
39. c. uguale, quanto alla necessità d'osseruarlo, hauẽdo Iddio astretto l'huomo all' osseruanza di tutta la Legge vgualmente: vedi Iac. 2, 10. * Leu. 19, 18. Marc. 12, 31. Luc. 10, 27. Rom. 13, 9. Gal. 5, 14. Iac. 2, 8.
41. Marc. 12, 35. Luc. 20, 41. 43. c. non di suo senno, ma per ispiratione profetica dello Spirito santo. 44. Sal. 110, 1.

2. c. sono i dottori ordinari, che spongono la Legge di Moise: benche, per vitio de' Sacerdoti, e de' Leuiti, a' quali quel carico era da Dio imposto, gli Scribi, e Farisei, senza vocation di Dio, vi si fossero intromessi.
3. c. cauate dalla Legge di Moise: percioche altrimenti gli haueua ammoniti di guardarsi del lieuito della dottrina de' Farisei: Matt. 16, 6, 12. vedi 1. Tes. 5, 21. 1. Gio. 4, 1.
4. c. grauano le cosciẽze, con sommo rigore, dell' esatta, e compiuta osseruanza della Legge; Luc. 11, 46. Fat. 15, 10. dellaquale eglino stessi nõ hãno cura alcuna.
5. vedi Matt. 6, 1, 2, 5, 16. * parola Greca, che significa conseruatorij: così erano chiamate quelle liste, bẽde, o piastrelle di carta, o d'altra materia, sopra lequali si scriueua la Legge di Dio, o parte di essa; e si legauano in su la fronte, & in su le mani, Deut. 6, 8. Hor Christo condanna la superstitione, l'ambitione, e l'hipocresia de' Farisei, iquali, per parer più santi degli altri, faceuano quelle fasce più larghe. Alcuni stimano fossero così dette da guardare, come se se ne seruissero per legaccioli, e breui, da esser preseruati d'ogni sinistro caso. * vedi Num. 15, 38. Deut. 22, 12. 6. Marc. 12, 38. Luc. 11, 43. e 20, 46. 8. c. fuggite quell' ambitione, e vanagloria di titoli; e non vi attribuite quella sourana dignità d'esser gli assoluti dottori della Chiesa: ma rendete ogni gloria a Christo, e riconoscete lui solo per sommo maestro. 9. c. non mettete niuno nel luogo di Dio, per rendergli quella perfetta, & assoluta vbbidienza in ogni cosa, che si dee a Dio: anzi honorate, & riuerite i vostri padri corporali, e spirituali, per modo che la gloria del sommo Padre resti intiera, e vada innanzi: Efes. 6, 1. 11. Matt. 20, 26, 27. 12. Pro. 29, 23. Luc. 14, 11. Iac. 4, 6. 1. Piet. 5, 5. 13. Luc. 11, 52. * c. impedendo, quanto potete, per la vostra falsa dottrina, & erronee isposi tioni della Legge, e de' profeti, allequali il pouero popolo si riferisce, essendo voi suoi dottori, che'l mio regno spirituale non si accettato dagli huomini, in loro eterna salute. * c. che mostrano d'hauerne disiderio, e vi paiono disposti.
14. Marc. 12, 40. Luc. 20, 47. * lequali si faceuano caramente pagare. * c. perche coprite la vostra auaritia d'ombra di religione.

Digitized by Google

percioche *voi circuite il mare, e la terra, per fare vn *proselito: e, quando egli è fatto, voi lo fate *figliuol della geenna il doppio più di voi.

16 Guai a voi, *guide cieche; che dite, *Chi haurà giurato per lo Tempio, nõ è nulla: ma chi haurà giurato *per l'oro del Tempio, è vbbligato.

17 Stolti, e ciechi: percioche, qual' è maggiore, l'oro, o il Tempio, *che santifica l'oro?

18 E *dite anchora*, Chi haurà giurato per l'altare, non è nulla: ma chi haurà giurato per l'offerta, che è sopra esso, è vbbligato.

19 Stolti, e ciechi: percioche, qual' è maggiore, l'offerta, o *l'altare, che santifica l'offerta?

20 *Chi adunque giura per l'altare, giura per esso, e per tutte le cose che *sono* sopra esso.

21 E chi giura per lo Tempio, giura per esso, e per *colui che l'habita.

22 E chi giura per lo cielo, giura per lo trono di Dio, e per colui che siede sopra esso.

23 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi *decimate la menta, e l'aneto, e'l comino; e lasciate le cose più *graui della Legge; *cioè*, *il giudicio, e la misericordia, e la fede: e' si conueniua *far queste cose, e non lasciar quell' altre.

24 Guide cieche, che *colate la zanzara, & inghiottite il camello.

25 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi *nettate il difuori della coppa, e del piatto; ma quelli dentro sono pieni di *rapina, e *d'intemperanza.

26 Fariseo cieco, netta prima *il didentro della coppa, e del piatto; accioche il difuori anchora sia netto.

27 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi siete simili a' sepolcri scialbati, iquali difuori appaiono belli, ma dentro sono pieni d'ossami di morti, e d'ogni bruttura.

28 Così anchora voi apparite giusti difuori agli huomini; ma dentro, siete pieni d'hipocresia, e d'iniquità.

29 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi edificate i sepolcri de' profeti, & adornate i monumenti de' giusti:

30 E dite, Se fossimo stati a' dì de' padri nostri, non saremmo già stati lor compagni nell' uccision de' profeti.

31 *Dunque testimoniate contra voi stessi, che siete figliuoli di coloro, che vccisero i profeti.

32 Voi anchora, *empiete pure la misura de' vostri padri.

33 *Serpenti, progenie di vipere, come fuggirete dal giudicio della geenna?

34 *Per cio, ecco, io vi mãdo de' profeti, e de' saui, e degli Scribi; e di loro vcciderete alcuni, e crocifiggerete; altri flagellerete nelle vostre raunanze, e gli perseguirete di città in città.

35 Accioche vi venga addosso *tutto'l sangue giusto sparso in terra; dal sangue del giusto *Abel, infin' al sangue di *Zacaria, figliuolo di Barachia, ilquale voi vccideste fra'l Tempio, e l'altare.

36 Io vi dico in verità, che tutte queste cose verranno sopra questa generatione.

37 *Ierusalem, Ierusalem, che vccidi i profeti, e lapidi coloro che ti son mandati; quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, nella maniera che la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto l'ale; e voi non hauete voluto?

38 Ecco, *la vostra casa v'è lasciata diserta.

39 Percioche io vi dico, che *da hora innanzi, voi non mi vedrete, fin che non diciate, Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

CAP. XXIIII.

Iesu, domandato da' suoi discepoli della ruuina del Tempio, e della sua vltima venuta in giudicio; 4 gli ammonisce, & in lor persona tutti i fedeli, di guardar che non sieno sodotti da falsi dottori; ne disuiati dalla fede, perseueranza, e carità, per li turbamenti, persecutioni, e malignità del mondo: 15 poi dichiara loro la finale, & horrenda distruttione di Ierusalem, e del popolo de' Iudei, dando loro il segno del tempo, e certi ammaestramenti intorno ad essa necessari: 29 poi ragiona loro della sua vltima venuta, del suo segno, del suo tempo vicino, il cui termine però è occulto a tutte le creature, 37 e dell' empia trascuraggine del mondo in aspettarlo, & in prepararuisi come si conuiene: 42 o-

15. c. vsate ogni arte, e studio. * o, auueniticcio: così erano chiamati i pagani, che si riduceuano, e conuertiuano alla religion Iudaica. * c. sottoposto alla perditione eterna, inquanto che la dottrina Farisaica insegnaua agli huomini di cercare in se stessi la lor giustitia, e salute, ritraendosi da Christo, vero fine della Legge: falsando etiãdio quella in molti capi, e rendẽdo l'huomo superbo, & hipocrito.

16. Matt. 15, 14. * vedi di questi giuramenti, tenuti per vani, e non vbbligatorij, Matt. 5, 33, 34. * c. per l'offerte, e doni fatti al Tempio, e cõsegrati: forse così voleuano rendere inuiolabili que' doni; & incitare il popolo ad offerirne assai.

17. c. per lo cui rispetto l'oro offerto è venuto sacro.

19. Eso. 29, 37.

20. c. l'altare è altare per li sacrificij, & offerte, che vi si fanno su a Dio: dunque il giurar per l'altare, importa anche il giurar per l'offerte: e le vostre distintioni son vane. 21. 1. rè 8, 13. 2. Cron. 6, 2. c. il Tempio non ha alcuna diuinità in se, per laquale gli si possa, o debba rendere quell' honore religioso del giuramento: dunque, o è vitioso giuramento, & empio, il giurar per lo Tempio: ouero, se in quel giuramento si riguarda a Dio, che habita nel Tempio d'una singolar maniera, non dee esser tenuto vano. 23. Luc. 11, 42. * c. pagate la decima di tutte le minime piante, benche non ne sia dato alcuno espresso comandamento, come se in cio consistesse la gran pietà: vedi Luc. 18, 12. * c. necessarie, & importanti. * c. la dirittura: * c. esser sollecito di pagar cio, che la Legge ordina. 24. c. siete scroppolosissimi in cose minime, & indifferenti; e licentiosissimi in cose principali, e necessarie. 25. Luc. 11, 39. *Marc. 7, 4. * accenna i due principali vitij de' beni: c. nell' acquistare, e nell' usare. * altri, d'iniquità. 26. parlar figurato: c. santifica per giustitia, pietà, temperanza, &c. i beni che vsi, & all'hora la bruttura esterna de' vasellamenti non ti contaminerà. 27. Luc. 11, 44.

29. Luc. 11, 47.

31. c. voi confessate che i padri vostri furono vccidittori de' profeti: dunque già, per lo peccato loro, siete tenuti al giudicio di Dio, che punisce i peccati de' padri sopra i figliuoli: poi gl'imitate in cio, e sopraua͂zate di gran lunga: dũque, sicome quel peccato è giũto fin' al sommo in voi, che vcciderete me, & i miei seruidori, così la colma misura de' giudicij di Dio traboccherà sopra voi.

32. parlare ironico, per isdegno.

33. Matt. 3, 7.

34. c. poiche seguite la ribellione, e la crudeltà de' vostri maggiori, io vi mãderò i miei seruidori, Apostoli, & altri, detti qui profeti, saui, e Scribi, c. dottori inspirati dallo Spirito santo, e ripieni della vera sapienza celeste; accioche, perseguendogli, venga sopra voi lo stremo delle pene.

35. c. la punitione di tutti i micidi degl' innocenti seruidori di Dio. * Gen. 4, 8. * si stima fosse quel Zacaria, figliuolo di Ioiada, 2. Crõ. 24, 20, 21. e che Ioiada hauesse doppio nome. 37. Luc. 13, 34.

38. c. Iddio abbandonerà il vostro Tempio, e città, onde sarà distrutta, e diserta. 39. pare che voglia dire, Tosto vi lascerò di presenza corporale, & anche v'abbandonerò affatto della presenza della mia gratia, e virtù, fin che venga il tempo, che voi mi riconosciate veramente il Messia promesso, vostro rè, mandato, & ordinato dal Signore: e poi alla fine mi veggiate venire con somma vostra consolatione, & allegrezza, nella seconda mia venuta, in vostra piena redentione. Hor parla al corpo del popolo, che dee anchora esser rintegrato: vedi Rom. 11, 25.

de

Digitized by Google

de esorta i suoi discepoli, e ministri, ad esser vigilanti, e leali nel loro vfficio: 40 minacciando grauemente lo scellerato seruidore.

E *Iesu, vscito fuori, se n'andaua via dal Tempio: & i suoi discepoli gli s'accostarono, * per mostrargli gli edifici del Tempio.

2 Ma Iesu disse loro, Non vedete voi tutte queste cose? Io vi dico in verità, che *non sarà qui lasciata pietra sopra pietra, che non sia disfatta.

3 Poi, sedendo lui in su'l monte degli vlivi, i discepoli gli s'accostarono da parte; dicendo, Dicci, quando auuerranno queste cose? e qual *sarà* il segno *della tua venuta, e della fin del mondo?

4 E Iesu, rispondendo, disse loro, *Guardate che niun vi soduca.

5 Percioche molti verrãno *sotto il mio nome; dicendo, Io sono il Christo; e sodurranno molti.

6 Hor *voi vdirete guerre, e romori di guerre: guardate, non vi turbate: percioche bisogna che tutte queste cose auuengano: mà non sarà anchor la fine.

7 Percioche vna gente si leuerà contra l'altra, & vn regno contra l'altro: e vi saranno pestilenze, e fami, e tremuoti in ogni luogo.

8 Ma tutte queste cose *saranno sol* principio di dolori.

9 All'hora *vi metteranno nelle mani *altrui*, ad essere afflitti; e v'uccideranno: e sarete odiati da tutte le genti per cagion del mio nome.

10 Et all'hora molti *si scandalezzeranno; e si tradiranno, & odieranno l'un l'altro.

11 E molti falsi profeti surgeranno, e sodurranno molti.

12 E per cio che l'iniquità sarà multiplicata, la carità di molti si raffredderà.

13 Ma, chi haurà *sostenuto infin' al fine, esso sarà saluato.

14 E questo Euangelio *del Regno sarà predicato in tutto'l mondo, *in testimonianza a tutte le genti: & all'hora verrà la fine.

15 Quando adũque haurete veduta *l'abbominatione della desolatione, detta dal profeta Daniel, posta *nel luogo santo; (chi legge, pongaui mente:)

16 *All'hora, coloro che *saranno* nella Iudea, fuggansene sopra i monti.

17 Chi *sarà* sopra'l tetto della casa, non scenda *per togliere cosa alcuna di casa sua.

18 E chi sarà nella campagna, non torni addietro per togliere la sua veste.

19 E, guai alle grauide, & a quelle che latteranno a que' dì.

20 Hor, pregate che la vostra fuga non sia di verno, ne *in giorno di Sabato.

21 Percioche all'hora vi sarà grande afflittione, quale non fu giammai, dal principio del mondo infin' ad hora; & anche giammai non sarà.

22 E *se que' giorni non fossero abbreuiati, niuna carne scamperebbe: ma, per cagion *degli eletti, que' giorni saranno abbreuiati.

23 All'hora, se alcuno vi dirà, *Ecco, il Christo *è* qui, o là, no'l crediate.

24 Percioche falsi Christi, e falsi profeti, surgeranno, e faranno gran segni, e miracoli; tal che sedurrebbero, se *fosse* possibile, etiandio gli eletti.

25 Ecco, io ve l'ho predetto.

26 Dunque, se vi diranno, Ecco, egli è nel diserto, non v'andate: ecco, egli è nelle camerette segrete, no'l crediate.

27 Percioche, *sicome il lampo esce di Leuante, & apparisce fin' in Ponente; tale anchora sarà la venuta del Figliuol dell' huomo.

28 Percioche, *douunque sarà il carname, quiui s'accoglieranno l'aquile.

29 Hor, *subito dopo l'afflittione di que' giorni, *il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore, e le stelle caderanno dal cielo, e *le potenze de' cieli saranno scrollate.

30 Et all'hora apparirà *il segno del Figliuol dell' huomo, nel cielo: all'hora anchora * tutte le nationi della terra *farãno cordoglio; e vedrãno il Figliuol dell' huomo venir sopra le nuuole del cielo, con potenza, e gran gloria.

---

v. 1. Marc. 13, 1. Luc. 21, 5. * c. percioche Christo haueua nel cap. precedente v. 38. detto che la casa loro sarebbe lasciata diserta, mostrano la fortezza, e la magnificenza del Tempio, come dubitando come cio potesse auuenire. 2. Luc. 19, 44. 3. c. dellaquale egli hauea parlato nella fine del cap. precedente. 4. 2. Tess. 2, 3. 5. c. attribuendosi falsamente il mio nome, dignità, vfficio, podestà, &c. 6. questo si puo riferire a' commouimẽti della Iudea, auanti l'ultima disolatione: & anche si puo stendere a tutti i turbamẽti del mondo, ribello all' Euangelio, per perseguir la verità, ouero anche suscitati da Dio per punition di esso. 9. Matt. 10, 17. Marc. 13, 9. Luc. 21, 12. 10. vedi a Matt. 11, 6. 13. c. perseuerano costantemente nella battaglia spirituale contro a tutte le tentationi. 14. vedi Mat. 3, 2. pare che voglia dire, La mia seconda venuta, e la fin del mondo, non verrà, che prima io non habbia fatto predicar l'Euangelio a tutte maniere di nationi, & a' Iudei stessi: il che Iddio ha adempiuto, & adempie di tempo in tempo, in diuersi luoghi: benche forse non si debba recisamente intendere ogni natione vna per vna. * vedi Matt. 10, 18. 15. così sono intese le insegne dell' essercito Romano; abbomineuoli, perche erano insegne di popolo profano, & idolatro; & anche strumento, & oggetto d'idolatria; lequali portauano l'ultima distruttione al popolo de' Iudei: Dan. 9, 27. Marc. 13, 14. Luc. 21, 20. * c. intorno alla santa città di Ierusalem. 16. così accenna che la distruttione sarà ineuitabile, da che i Romani hauranno cominciato a porre l'assedio a Ierusalem: vedi Dan. 9, 26. onde ammonisce coloro che potranno, di scampare.

17. ma sol per fuggire quanto prima. 20. c. perche nel Sabato nõ era lecito a' Iudei di far lungo camino, Fat. 1, 12. ne anche fare alcun lauoro: onde malageuolmente potrebbero in quel giorno prouedersi de' bisogni loro, e fare altre cose necessarie al loro scampo. Hor Christo, nella persona degli Apostoli, parla a tutti i fedeli, che cõuerserebbero in quel tẽpo nella Iudea, osseruando anchora, per vn certo ordine esterno, e per non dare scandalo, le cerimonie antiche, benche annullate per la morte di Christo. 22. c. se la persecution de' Iudei per li Romani non fosse moderata da Dio, e limitata infra certo breue spatio di tempo, tutta la nation de' Iudei perirebbe. * c. della nation de' Iudei, iquali Iddio vuole anchora raccogliere nella sua Chiesa al suo tempo. 23. Marc. 13, 21. Luc. 17, 23. 27. vuol dire, La mia venuta in giudicio sarà chiarissima a tutto'l mondo, e niuno haurà cagion di dubitarne: dunque non siate ingannati da que' falsi Christi, che non daranno di se alcuna certezza ferma. Altri però riferiscono questo alla predication dell' Euangelio, chiarissima in se, & a tutti coloro che sono alluminati dallo Spirito santo: 2. Cor. 4, 2, 4. 28. Iob 39, 33. Luc. 17, 37. vuol dire, Come l'aquile, & altri vccelli rapaci, si raunano, per vn certo istinto segreto di natura, a' corpi morti, benche lontanissimi; così tutti i veri fedeli, per la segreta condotta infallibile dello Spirito santo, senza disuiarsi altroue, si ridurranno a Christo, morto, e crocifisso per loro; & a quello s'atterranno.

29. Marc. 13, 24. Luc. 21, 25. questo si dee intendere nella maniera di Dio, a cui mille anni sono sol' vn giorno: 2. Piet. 3, 8, 9. ouero anche, sotto le precedenti tribolationi de' Iudei, si deono comprendere tutte le afflittioni della Chiesa Christiana.

* maniere figurate, da significare la gloriosa venuta di Christo in giudicio: vedi Is. 13, 10. Ezec. 32, 7. Ioel 2, 31. e 3, 15. * c. la fabbrica, e corpi potentissimi, & immobili del cielo.

30. qual sia questo segno, non è specificato ma pare si possa intendere vna straordinaria gloria, e splendore, laquale Christo haurà dauanti a se. * c. nimiche, e ribelli a Christo. * c. per la venuta tremenda di Christo, in giudicio eterno contro a loro: Apoc. 1, 7. e 6, 15, 16.

Digitized by Google

31 Et *egli manderà i suoi Angeli, *con
gran suon di tromba; & essi raccoglierã-
no i suoi eletti da' quattro venti, *dagli
estremi termini del cielo infin' agli altri
estremi termini.
32 Hor, imparate dal fico questa simili-
tudine: quando già i rami di esso son di-
uenuti teneri, & esso ha messe le frondi;
voi sapete che la state è vicina.
33 Così anchora voi, quando haurete ve-
dute tutte queste cose, sappiate che *egli
è vicino, in su la porta.
34 Io vi dico in verità, che questa età non
passerà, *fin che tutte queste cose non
sieno auuenute.
35 Il cielo, e la terra, trapasseranno; ma le
mie parole non trapasseranno.
36 Ma, quanto è a quel giorno, & a quell'
hora, niuno *la* sa, non pur gli Angeli de'
cieli; ma *il mio Padre solo.
37 Hor, *come *erano* i giorni di Noe, così
anchora sarà la venuta del Figliuol dell'
huomo.
38 Percioche, sicome *gli huomini* erano, a'
dì che furono auanti il diluuio, man-
giando, e beuendo; sposando *mogli*, e ma-
ritando *figliuole*; fin' al giorno, che Noe
entrò nell' arca:
39 E non hebbero alcun conoscimento,
fin che non venne il diluuio, e gli portò
tutti via: così anchora sarà la venuta del
Figliuol dell' huomo.
40 All'hora *due saranno nella campa-
gna; l'un sarà preso, e l'altro lasciato.
41 *Due *donne* macineranno nel mulino;
l'una sarà presa, e l'altra lasciata.
42 *Vegghiate adunque: conciò sia cosa
che non sappiate a qual' hora il vostro
Signore verrà.
43 Ma sappiate cio, che *se il padre di fa-
miglia sapesse a qual *vigilia *della notte*
il ladro venisse, egli vegghierebbe, e nõ
lascerebbe sconficcar la sua casa.
44 Per cio, voi anchora siate presti: per-
cioche, nell' hora, che non pensate, il Fi-
gliuol dell' huomo verrà.
45 *Quale è pur quel seruidore leale, &
auueduto, ilquale il suo signore *hab-
bia costituito sopra i suoi famigliari,
per dar loro nudrimento a tempo?
46 Beato quel seruidore, ilquale il suo si-
gnore, venendo, trouerà facendo così.

31. 1. Cor. 15, 52. 1. Tess. 4, 16.
* altri, con trõba, e gran voce.
* parlar vulgare: percioche la terra pare d'ogni intorno confinata dal cielo.
33. c. Christo, venendo in giudicio, per dar compimẽto al suo eterno regno.
34. c. tosto vedrete gli auuenimẽti delle mie preditioni, nella distruttion del Tempio, e del popolo: nelle persecutioni, e turbamẽti del mondo; ne' sodduttori, e falsi profeti, che surgeranno; che sono segni precedenti la mia venuta: e, benche quelli cõtinuino lungo spatio, nondimeno restate saldi in fede, e vigilanti: percioche le mie parole resteranno fermissime. Altri segni più particolari di quel tempo non vi do: percioche questo è vn segreto che Iddio non vuol riuelare agli huomini.
36. così schiude da questa conoscẽza tutte le creature, non se, inquãto è Dio; ne lo Spirito santo: percioche questi tre sono vno in essenza, & in tutte le perfettioni che conseguono l'essenza: ma, percioche egli non compariua all'hora, senoñ come Mediatore, riferisce tutta la gloria diuina al Padre. 37. Gen. 6, 3, 4. e 7, 5. Luc. 17, 26. 1. Piet. 3, 20. 40. c. niuno si confidi, o rimetta nel suo compagno, come se in lui stesse la sua salute: sicome Noé, e Lot, saluarono loro, e tutte le lor famiglie: ciascuno sarà saluato per la sua propria fede, speranza, pura coscienza, &c. o perirà per li vitij contrari. 41. secondo l'usanza di que' tempi, e luoghi, di far girar le mulina a braccio a schiaui, e schiaue: vedi Isa. 47, 2.
42. Matt. 25, 13. 43. Luc. 12, 39. 1. Tess. 5, 2. 2. Piet. 3, 10. Apoc. 3, 3. e 16, 15. * vedi a Matt. 14, 25. 45. Luc. 12, 42.
* così accenna l'autorità, e l'officio, commesso a' pastori della Chiesa, dispensatori della parola di Dio: e quali debbano esser le lor principali virtù: c. fedeltà, e sincerità di coscienza, nella sustãza del ministerio: e prudenza, nel modo d'esercitarlo ad edificatione.

47 Io vi dico in verità, ch'egli *lo costi-
tuirà sopra tutti i suoi beni.
48 Ma, se *quel seruidore maluagio ha-
urà detto nel cuor suo, Il mio signore
mette indugio a venire:
49 Et haurà cominciato a battere i suoi
conserui; & a mangiare, & a bere, con
gli ebbriachi:
50 Il signore di quel seruidore verrà, nel
giorno, ch'egli non l'aspetta; e nell'hora,
ch'egli non sa.
51 E lo *taglierà, e metterà la sua parte
con *gl'hipocriti. *Iui sarà il pianto, e
lo stridor de' denti.

CAP. XXV.

Christo, per la parabola delle vergini, dimostra chi saranno coloro, che saranno da lui ricolti, & introdotti nella felicità eterna; cioè, coloro, che hauranno conseruato il dono dello Spirito santo ne' lor cuori, benche con molta infermità della carne: 14 e, per vn' altra de' talenti, come si conuiene far fruttar quel dono, per riceuerne il premio, e per isschifar l'eterne pene: 31 poi dichiara come nell' vltimo giudicio, assoluerà, o condannerà ognuno secondo le sue opere.

All'hora *il regno de' cieli sarà simile
a dieci *vergini; lequali, prese le lor
lampane, vscirono fuori incontro allo
sposo.
2 Hor, cinque di esse erano auuedute, e
cinque pazze.
3 Le pazze, prendendo le lor lampane, nõ
haueuano preso seco dell' olio.
4 Ma le auuedute haueano, insieme con
le lor lampane, preso seco dell' olio ne'
lor vasi.
5 Hor, tardando lo sposo, tutte, diuenute
sonnocchiose, s'addormentarono.
6 Et in su la meza notte si fece vn grido,
Ecco, lo sposo viene, vscitegli incontro.
7 All'hora tutte quelle vergini si desta-
rono, & acconciarono le lor lampane.
8 E le pazze dissero all' auuedute, Dateci
dell' olio vostro: percioche le nostre
lampane si spengono.
9 Ma le auuedute risposero, e dissero,
**Non sia cosi*: che tal'hora non ve ne sia

47. per figura significa la somma gloria, nellaquale saranno innalzati nel regno de' cieli i fedeli pastori sopra tutta la Chiesa: Dan. 12, 2. Matt. 25, 21. Luc. 22, 29, 30.
48. pare che ne additi alcuno espressamente: da significare che questo per certo auuerrebbe nella Chiesa Christiana.
51. significa o il rigoroso supplicio di tagliare a pezzi: ouero, la recisione, e separatione intiera dalla comunion de' beni eterni: vedi Deut. 29, 21.
* iquali in quel giorno separerà, essendo innãzi stati mescolati co' veri fedeli; e punità d'eterne pene, secondo che odiosissima è a Dio l'hipocresia.
* Matt. 8, 12.
v. 1. c. lo stato della Chiesa, nellaquale Christo regna: ouero anche, il cõpiuto ristoramẽto di essa, quãdo sarà raccolta ne' cieli, p regnarui con Christo in eterno.
* riguarda all' vsanza dall' hora nelle nozze; doue le vergini soleuano andar, cõ solenne pompa, e comitiua, incontro allo sposo, quando veniua in casa della sposa, per menarla nella sua: ilche s'usaua il più di notte. Hor lo sposo è Christo: il tempo delle nozze, è il tempo della sua vltima venuta, quando raccoglierà tutta la Chiesa ne' cieli, e quiui se la congiungerà, e renderà perfettamente beata: la notte sono le confusioni, & i turbamenti del mondo; ouero, lo stato della Chiesa in esso, pien d'ignoranza, di vitij, e di calamità: le vergini sono tutti coloro, che fanno professïon della purità dell' Euangelio: le auuedute, sono i veri fedeli, iquali hanno ne' lor cuori la vera prouision della gratia dello Spirito santo, che è l'olio; benche alcune volte quella non arda, per gli effetti della fede, e dell' altre virtù: le pazze sono coloro, iquali nella Chiesa non si curano d'acquistare, ne di conseruare il dono dello Spirito santo: le lampane sono i cuori: il sonnacchiare, è quel rallentamento di fede, di speranza, di zelo, e di santa sollecitudine d'esser trouati da Christo, aspettandolo, prodotto in tutti i membri della Chiesa, per l'infermità della carne, allaquale Christo pare porre troppo indugio. 9. così è significato che ognuno viuerà per la sua propria fede, non per l'altrui: Habac. 2, 4.

assai

assai per noi, e per voi: *andate più to-
sto a coloro che *le* vendono, e ve ne com-
perate.
10 Hor, mentre elle andauano a compe-
rarne, venne lo sposo; e quelle, che era-
no apparecchiate, entrarono con lui nel-
le nozze: e la porta fu serrata.
11 Poi appresso, vennero anche l'altre
vergini; dicendo, Signore, Signore, a-
prici.
12 Ma egli, rispondendo, disse, Io vi dico
in verità, che io *non vi conosco.
13 *Dunque vegghiate: conciò sia cosa
che non sappiate ne il giorno, ne l'hora,
che'l Figliuol dell' huomo verrà.
14 Percioche **il Figliuol dell' huomo è* co-
me vn' huomo, ilquale *andando fuori
in viaggio, chiamò i suoi seruidori, e
diede loro in mano *i suoi beni.
15 Et all' vno diede cinque talenti, & all'
altro due, & all' altro vno: a ciascuno
secondo la sua *facultà: e poi inconta-
nente si partì.
16 Hor colui, che hauea riceuuti i cinque
talenti, andò, e trafficò con essi, e guada-
gnonne altri cinque.
17 Parimente colui, che hauea riceuuti
i due, ne guadagnò anch'egli altri due.
18 Ma colui, che ne hauea riceuuto vno,
andato, fece vna buca in terra, e nascose
i denari del suo signore.
19 Hor, lungo tempo appresso, venne il
signore di que' seruidori, e fece ragion
con loro.
20 E colui, che hauea riceuuti i cinque
talenti, venne, e presentò altri cinque
talenti; dicendo, Signore, tu mi desti in
mano cinque talenti: ecco, sopra quelli
ne ho guadagnati altri cinque.
21 E'l suo signore gli disse, Bene stà, buo-
no, e fedele seruidore: tu sei stato leale
in poca cosa, *io ti costituirò sopra mol-
te cose: entra nella *letitia del tuo si-
gnore.
22 Poi, venuto anche colui, che hauea
riceuuti i due talenti, disse, Signore, tu
mi desti in mano due talenti; ecco, so-
pra quelli ne ho guadagnati altri due.
23 Il suo signore gli disse, Bene stà, buo-
no, e fedele seruidore: tu sei stato leale
in poca cosa; io ti costituirò sopra molte
cose: entra nella letitia del tuo signore.
24 Poi, venuto anchora colui, che hauea
riceuuto l'un talento, disse, Signore, io
conosceua *che tu sei huomo aspro, mie-
tendo oue non hai seminato, e ricoglien-
do onde non hai sparso:
25 Là onde, temendo, me n'andai, e na-
scosi il tuo talento in terra: ecco, tu hai
il tuo.
26 E'l suo signore, rispondendo, gli dis-
se, Maluagio, e negligente seruidore,
tu sapeui che io mieto oue non ho semi-
nato, e ricolgo onde non ho sparso.
27 Per cio, *e' ti si conueniua dare i miei
denari a' banchieri; e, quando io sarei
venuto, haurei riscosso il mio con frutto.
28 Toglietegli adunque il talento, e da-
telo a colui che ha i dieci talenti.
29 (Percioche, *a chiunque ha, sarà da-
to, & egli soprabbonderà: ma chi non
ha, etiandio quel ch'egli ha, gli sarà tol-
to.)
30 E cacciate quel seruidor disutile *nel-
le tenebre di fuori. Iui sarà il pianto, e lo
stridor de' denti.
31 Hor, quando il Figliuol dell'huomo
sarà venuto nella sua gloria, e tutti i san-
ti Angeli con essolui; all'hora egli si se-
derà sopra'l trono della sua gloria.
32 E tutte le genti saranno raunate da-
uanti a lui, & egli *separerà gli huomi-
ni, gli vni dagli altri, sicome il pastore
separa le pecore da' capretti.
33 E metterà le pecore dalla sua destra, &
i capretti dalla sinistra.
34 All'hora il rè dirà a coloro, che *saranno*
dalla sua destra, Venite, benedetti del
Padre mio; heredate il regno, che v'è sta-
to preparato * fin dalla fondation del
mondo.
35 Percioche *io hebbi fame, e voi mi
deste mangiare; io hebbi sete, e voi mi
deste bere; io fui forestiere, e voi m'ac-
coglieste:
36 Io fui ignudo, e voi mi riuestiste; io
fui infermo, e voi mi visitaste; io fui in
carcere, e voi veniste a me.
37 All'hora i giusti gli risponderanno; di-
cendo, Signore, quando t'habbiamo ve-
duto hauer fame, e t'habbiamo dato
mangiare? ouero, hauer sete, e t'habbia-
mo dato bere?
38 E, quando t'habbiamo veduto fore-
stiere, e t'habbiamo accolto? o ignudo, e
t'habbiamo riuestito?
39 E, quando t'habbiamo veduto infer-
mo, o in prigione, e siamo venuti a te?
40 Et il Rè, rispondendo, dirà loro, Io vi
dico in verità, che, *inquanto l'hauete
fatto ad vno di questi miei minimi fra-
telli, voi l'hauete fatto a me.
41 All'hora dirà egli anchora a coloro
che *saranno* a sinistra, *Andate via da me,
maledetti, nel fuoco eterno, che è pre-
parato al *diauolo, & a' suoi angeli.
42 Percioche io hebbi fame, e non mi
deste mangiare; hebbi sete, e non mi de-
ste bere:
43 Io fui forestiere, e non m'accoglieste;
ignudo, e non mi riuestiste; infermo, &
in prigione, e non mi visitaste.
44 All'hora anch'essi gli risponderanno,
dicendo, Signore, quando t'habbiamo
veduto hauer fame, o sete; od esser fo-
restiere, o ignudo, o infermo, o in pri-
gione; e non t'habbiamo souuenuto?
45 All'hora egli risponderà loro; dicen-
do,

* non già che la gratia dello Spirito santo si possa acquistar per via di prezzo; (benche così parli la Scrittura, Is. 55,1. Apoc. 3,18. perche bisogna che interuenga appo Iddio il prezzo della morte di Christo; e perche l'huomo dee esser disposto ad impiegarui tutto cio ch'egli ha, e può, per acquistarlo:) ne che in quel tempo, si possa più ottenere: ma è vn certo rimprouerio, accommodato alla parabola.

12. Matt. 7,23.

13. Matt. 24,41. Marc. 13,33.

14. Luc. 19,12.

* il viaggio di Christo, lungi dalla Chiesa, è la sua salita, e dimora in cielo.

* questo si riferisce alla distribution de' doni dello Spirito santo: 1. Cor. 12,7. Efes. 4,8.

15. questo s'intende del dono speciale, dato da Dio ad ogni fedele, da poter bene vsare le gratie di Dio, e farle valere, e fruttare in gloria del donatore, in edificatione, e salute de' prossimi, & in accrescimento di esse in colui stesso, che le ha.

21. vedi Matt. 24,47. Luc. 22, 29,30.

* c. eterna felicità, e gloria.

24. questo è sol detto per ragion della parabola: senza che si conuenga tirarlo partitamente più oltre a Dio: sol si significa che Iddio è seuero giudice contro a coloro, che perdono, per lor difetto, o non fanno fruttare le sue gratie.

27. questo nó dice Christo, per approuar l'vsure, o le illecite guadagnerie de' cambiatori, e di simil gente: ma sol per lo filo della parabola.

29. Matt. 13,12.

30. Matt. 8,12.

32. Ezec. 34, 17,20.

34. c. ab eterno.

35. queste opere di carità sono poste per certi, & infallibili pruoue, e propri effetti della viua fede in Christo, nel quale solo tutti i fedeli sono accettati dal Padre, e le loro opere rendutegli grate, e premiate per gratia: vedi Is. 58,7. Ezec. 18,7. Iac. 1,27.

40. Prou. 19, 17.

41. Matt. 7,23. Luc. 13,27.

* da questo luogo, e da molti altri della Scrittura, appare che v'è vn capo principale degli angeli apostati, e spiriti immondi.

do, Io vi dico in verità, che, inquanto
non l'hauete fatto ad vno di queſti mi-
nimi, ne anche l'hauete fatto a me.
46 E *queſti andranno al ſupplicio eter-
no, & i giuſti nella vita eterna.

CAP. XXVI.

Chriſto ammoniſce i ſuoi diſcepoli della ſua proſſima paſſione; 3 i ſacerdoti, & altri, prendono conſiglio di farlo morire: 6 Iuda, per diſpetto dell' vnguento ſparſo ſopra Chriſto, ſi conuiene con eſſoloro di darlo lor nelle mani: 16 Chriſto celebra la Paſqua, 26 ordina la ſanta Cena, 31 predice a' ſuoi diſcepoli la lor fuga, & a Pietro il ſuo rinegamento: 36 ſi prepara, con feruenti preghiere, alle ſue ſofferenze; & è ſtremamente angoſciato, per lo ſentimento dell' ira di Dio, ch'egli portaua ſopra ſe: 47 è preſo volontariamente, 57 e menato a Caiafa, & al conſiglio; oue è condannato a morte, come beſtemmiatore, perche haueua detto d'eſſere il Chriſto, Figliuol di Dio; 67 è ſchernito, vituperato, e battuto; 69 e Pietro io rinega, 75 di che però toſto ſi rauuede, e pente con amare lagrime.

ET *auuenne, che, quando Ieſu hebbe
finiti tutti queſti ragionamenti, diſſe
a' ſuoi diſcepoli:
2 Voi ſapete che infra due giorni ſi fa la
Paſqua; e'l Figliuol dell'huomo ſarà da-
to in mano altrui, per eſſer crocifiſſo.
3 *All'hora ſi raunarono i principali ſa-
cerdoti, e gli Scribi, e gli antiani del po-
polo, nella corte del ſommo ſacerdote,
detto Caiafa.
4 E preſero inſieme conſiglio di pigliar
Ieſu con inganno, e di farlo morire.
5 Hor diceuano, Non *faccianlo* *nella fe-
ſta; accioche non ſi faccia tumulto fra'l
popolo.
6 * Hor, eſſendo Ieſu in Betania, in caſa
di Simone *lebbroſo;
7 * Era venuta a lui vna donna, hauendo
vn'alberello d'unguento di gran prezzo;
& ella *l'haueua ſparſo ſopra'l capo di
Chriſto, che era a tauola.
8 Et *i ſuoi diſcepoli, veduto *cio*, erano
indegnati; dicendo, A che queſta per-
dita?
9 Conciò ſia coſa che ſi poteſſe vendere
aſſai queſto vnguento, e darſi *i danari* a'
poueri.
10 Ma Ieſu, conoſciuto *cio*, diſſe loro, Per-
che date voi noia a queſta donna? con-
ciò ſia coſa che ella habbia fatta vna
buona opera inuerſo me?
11 Percioche * ſempre haurete i poueri
con eſſouoi; ma me *non haurete ſem-
pre.
12 Conciò ſia coſa che coſtei, verſando-
mi queſto vnguento in ſu'l corpo, l'hab-
bia fatto *per farmi apparecchio di ſe-
poltura.
13 Io vi dico in verità, che, douunque ſa-
rà predicato queſto Euangelio, in tut-
to'l mondo, ſi ragionerà etiandio cio
che coſtei ha fatto, in memoria di lei.
14 * All'hora vno de' dodici, detto *Iu-
da Iſcariot, andato a' principali ſacerdo-
ti;
15 Diſſe loro, Che mi volete dare, & io
ve lo darò nelle mani? Et eſſi gli aſſegna-
rono *trenta *pezze* d'argento.
16 E da quel tempo innanzi egli cercaua
opportunità di tradirlo.
17 *Hor *nel primo *giorno* della feſta de-
gli azimi, i diſcepoli vennero a Ieſu, di-
cendogli, Oue vuoi che noi t'apparec-
chiamo da mangiar la Paſqua?
18 Et egli diſſe, Andate nella città, ad vn
tale; e ditegli, Il Maeſtro dice, *Il mio
tempo è vicino: io farò la Paſqua in ca-
ſa tua, co' miei diſcepoli.
19 Et i diſcepoli fecero ſecondo che Ieſu
hauea loro ordinato; & apparecchiaro-
no la Paſqua.
20 E quando fu ſera, egli ſi miſe a tauola
co' dodici.
21 E *mentre mangiauano, diſſe, Io vi
dico in verità, che vn di voi mi tradi-
rà.
22 Et attriſtatiſene eglino grandemente,
ciaſcun di loro cominciò a dirgli, Sono
io punto deſſo, Signore.
23 Et egli, riſpondendo, diſſe, *Colui
che intigne con la mano meco nel piat-
to, eſſo mi tradirà.
24 Il Figliuol dell' huomo certo * ſe ne
va, ſecondo che è ſcritto di lui: ma guai
a quell' huomo, per loquale il Figliuol
dell' huomo è tradito: ben ſarebbe per
vn tale huomo, ſe egli non foſſe mai na-
to.
25 E Iuda, che lo tradiua, preſe a dire,
Maeſtro, ſono io punto deſſo? Egli gli
diſſe, Tu l'hai detto.
26 *Hor, mentre mangiauano, Ieſu, *pre-
ſo il pane, e *fatta la benedittione, lo
*ſpezzò, e lo diede a' diſcepoli; e diſſe,

46. Dan. 12, 2. Gio. 5, 29.
v. 1. Marc. 14, 1. Luc. 22, 1.
3. Gio. 11, 47.
5. c. della Paſqua, e degli azimi: allaquale ſi raunaua tutto'l popolo.
6. Marc. 14, 3. Gio. 11. 2. e 12, 3. Hor in S. Giouanni v'è alcuna leggier differenza nelle circoſtanze.
* forſe era ſtato lebbroſo, e mondato da Chriſto: e non ſe ne ha certezza.
7. queſto era auuenuto auãti le coſe dette innanzi, come appare da Gio. 12, 1. 2.
* c. per honorar Ieſu, ſecondo l'uſanza di que' tempi, e luoghi.
8. Gio. 12, 4. queſto è riferito a Iuda Iſcariot, ilquale potè eſſer l'autore del mormorio degli altri.
11. Deut. 15, 11.
* c. di preſenza corporale: benche di preſenza ſpirituale di gratia, e di virtù, Chriſto ſia cõ la Chieſa fin' alla fin del mõdo: Matt. 28, 20.
12. vuol dire che quella dõna, hauendo inteſo o da lui; o da' diſcepoli, a' quali egli l'hauea detto chiaramente, che Chriſto ſarebbe in breue crocifiſſo; hauea voluto preuenire, in fargli l'honore dell' imbalſimarlo in vita ſua; non iſperando di poterlo far dopo la ſua morte. Hor quelle vntioni erano d'ogni tempo ſtate vſate fra i Iudei; principalmente a perſone degne, e di qualità grande.

14. eſſendo Satana entrato in lui: Luc. 22, 3. Gio. 13, 2.
* Matt. 10, 4.
15. ſecondo la profetia di Za. 11, 12.
17. Marc. 14, 12. Luc. 22, 7.
* c. nel quartodecimo giorno del primo meſe, nella fin delquale dì ſi douea mãgiar l'agnel di Paſqua con pani azimi: Eſo. 12, 18. Leu. 23, 5. Num. 9, 3. Hor Chriſto oſſeruò queſto comandamento ſtrettamente: i Iudei, per vna vecchia vſanza, o traditione, percioche il primo giorno de' pani azimi, che era dì di feſta, ſi ſcontraua nel giorno auanti il Sabato, rimiſero a celebrar la Paſqua nel giorno del Sabato ſeguẽte, chiamato per cio il gran giorno di Sabato, Gio. 19, 31. perche due dì di feſta erano congiunti in vno, per alleuiare al popolo la grauezza, e difficoltà di due dì di feſta continui: vedi Gio. 18, 28. e 19, 14.

18. c. il tempo, che ho a far quel gran ſacrificio della vera Paſqua: benche forſe per queſte parole, oſcure a colui, voleſſe leuargli ogni ſcropolo di cio che faceua la Paſqua auanti gli altri. 21. Gio. 13, 21. 23. c. vno di voi, che mangiate meco: Marc. 14, 18, 20. 24. c. toſto morrà.

26. Marc. 14, 22. Luc. 22, 17. 1. Cor. 11, 24. * qui ordina il nuouo ſagramento della ſanta Cena, corriſpondente alla Paſqua antica; & annulla quella. Hor queſto fu fatto nella ſeconda parte della cena paſquale, e forſe la cerimonia eſterna fu tolta dall' vſanza de' Iudei. * Chriſto benediſſe, o Dio, c. lo laudò, e ringratiò di cio ch'egli paſce l'anime del lor vero cibo celeſte, che è Chriſto, di che era ſegno, pegno, e ſuggello, quel pane, e vino corporale: e così lo ſpongono gli altri Euangeliſti, dicendo, ch'egli rendè gratie: vedi a Matt. 14, 19. ouero, benediſſe il pane, e'l vino, come parla S. Paolo, 1. Cor. 10, 16. inquanto per la preghiera ſolenne traſmutò l'uſo del pane, di comune in ſacro: por, per quella ſteſſa richieſe al Padre, che quella cerimonia eſterna foſſe per ſua virtù, e gratia, ratificata nell' anime de' diſcepoli, e conſeguiſſe in loro il ſuo vero fine, & effetto. * da ſignificare la rottura del corpo di Chriſto, 1. Cor. 11, 24. per laquale è accennato, o'l foramento del corpo, o le acerbiſſime ſofferenze di tutta la natura humana di eſſo.

Digitized by Google

Prendete, mangiate; *questo è il mio
corpo.
27 Poi, preso il calice, e rendute le gra-
tie, lo diede loro; dicendo, Beuete tutti
di esso.
28 Percioche questo è il mio sangue,*che
è *il sangue* *del nuouo testamento,ilqua-
le è sparso per molti, in rimession de'
peccati.
29 E vi dico, che *da hora innanzi io non
berò più di questo frutto della vigna,
fin' a quel giorno, che io lo berò nuo-
uo con essovoi nel regno del Padre mio.
30 E dopo c'hebbero cantato l'hinno, se
ne vscirono al monte degli vliui.
31 All'hora Iesu disse loro, Voi tutti *sa-
rete scandalezzati di me, questa notte:
percioche egli è scritto, * Io percoterò
il Pastore, e le pecore della greggia sa-
ranno disperse.
32 Ma, * dopo che sarò risuscitato, v'an-
drò dinanzi in Galilea.
33 Ma Pietro, rispondendo, disse, Auuen-
gache tutti *gli altri* sieno scandalezzati
di te, io non sarò giammai scandalezza-
to.
34 Iesu gli disse, *Io ti dico in verità,che
questa istessa notte, innanzi che'l gallo
canti, tu mi rinegherai tre volte.
35 Pietro gli disse, Benche mi conuenisse
morir teco, non però ti rinegherò. I si-
migliante dissero etiandio tutti gli *altri*
discepoli.
36 * All'hora *Iesu* venne con loro in vn
* luogo, detto Ghetsemane: e disse a'
discepoli, Sedeteui qui, fin che, andato,
io habbia orato colà.
37 E, preso seco Pietro, & i *due figliuo-
li di Zebedeo, cominciò ad esser *con-
tristato, e grauemente angosciato.
38 All'hora egli disse loro, L'anima mia
è occupata di tristitia infin' alla morte:
*dimorate qui, e vegghiate meco.

39 Et, andato vn poco innanzi, si gittò
sopra la sua faccia, *pregando, e dicen-
do, Padre mio, *se è possibile, trapassi
da me *questo calice: ma pure, non co-
me io voglio, ma come tu vuoi, *sia fat-
to.*
40 Poi venne a' discepoli, e gli trouò che
dormiuano: & egli disse a Pietro, Così
non hauete potuto vegghiare pur' vn'
hora meco?
41 Vegghiate, & orate, che non entria-
te in tentatione: percioche *lo spirito è
pronto, ma *la carne è debole.
42 Dinuouo, per la seconda volta, egli
andò, & orò, dicendo, Padre mio, se
non è possibile, che questo calice tra-
passi da me, che io no'l beua, la tua vo-
lontà sia fatta.
43 Poi venuto, trouò i discepoli, che di-
nuouo dormiuano; percioche i loro
occhi erano *aggrauati.
44 E, lasciatigli, andò dinuouo, & orò
per la terza volta, dicendo le medesime
parole.
45 All'hora egli venne a' suoi discepoli,
e disse loro, * Dormite il rimanente *del
tempo*, e riposateui: ecco, l'hora è giun-
ta, e'l Figliuol dell'huomo è messo nelle
mani de' peccatori.
46 Leuateui, *andiamo: ecco, colui che
mi tradisce s'è appressato.
47 *E, mentre egli parlaua anchora, ec-
co', Iuda, vno de' dodici, venne, e con
lui vna gran turba, con ispade, & haste,
mandata da' principali sacerdoti, e dagli
antiani del popolo.
48 Hor colui, che lo tradiua, hauea lor
dato vn segnale; dicendo, Colui, ilqua-
le io haurò baciato, è desso: pigliate-
lo.
49 Dunque, accostatosi disubito a Iesu,
gli disse, Bene stij, Maestro: e baciol-
lo.
50 Ma Iesu gli disse, Amico, a che sei tu
qui? All'hora coloro, accostatisi a Iesu,
gli puosero le mani addosso, e lo prese-
ro.
51 Et ecco, *vno di coloro, che *erano* con
Iesu, distesa la mano, trasse fuori la sua
spada; e, percosso il seruidore del som-
mo sacerdote, gli spiccò l'orecchio.
52 All'hora Iesu gli disse, Ripuoni la tua
spada nel suo luogo: percioche tutti co-
loro, che *hauranno presa la spada, *pe-
riranno per la spada.
53 Pensi tu forse, che io non potessi hora
pregare il Padre mio, ilquale di presente

*maniera di parlare ordinaria ne' sagramẽti: vedi Gen. 17,10. Eso. 12, 11. 1. Cor. 10,4. Efes. 5,26. percioche i segni rappresentano, in virtù dell' ordine di Dio, la cosa spirituale & interna, significata: e perche essa è insieme col sagramento data da Dio a coloro che l'usano bene: Hor, per lo corpo, e'l sangue di Christo, si dee intendere tutto Christo, il suo merito, virtù, & efficacia della sua morte sofferta nel suo corpo, e tutti i suoi beneficij, che sono il cibo dell' anima, preso per la bocca della vera fede, a vita spirituale & eterna: oltre a cio è significata la cõgiuntione mistica, & indissolubile di Christo, e delle sue membra, come è vnito il cibo à chi lo mangia.

28. opposto al sangue figuratiuo del vecchio patto, o testamento: Eso 24, 8. * c. nelquale è fondato il patto eterno con la Chiesa, hora da me rinouato, quanto è alla dispensation esterna: Ier. 31, 31. Ebr. 8,8. 29. c. non vserò più ordinariamente cibo, e beuanda, per sostentare il corpo, douendo tosto morire, e dopo la mia risurrettione, viuere vna vita celeste; fin che, raccolti voi, e tutta la mia Chiesa, nel regno de' cieli, vi comunichi i miei eterni beni, ombreggiati per li corporali. Hor, benche Christo mangiasse dopo la sua risurrettione, Luc. 24,43. cio però non fu per necessità, ne cosa ordinaria: ma sol per accertare i discepoli. 31. vedi Matt. 11,6. * Zac. 13, 7. 32. Marc. 16,7. 34. Gio. 13,38. 36. Marc. 14, 32. Luc. 22, 39. Gio. 18,1. * che era vna parte del monte degli vliui. 37. Matt. 4,21. * c. nella sua natura humana, laquale haueua tutti gli affetti humani, senza peccato però: Ebr. 2, 18. e 4, 15. e laquale la deità di esso, ritenendo, e cessando per vn tempo in parte la sua virtù, lasciaua sofferir tutti questi grauissimi, & incomprensibili tormenti, equiualenti alle pene eterne in grauezza, accioche egli soddisfacesse all'immutabile giustitia di Dio, per li peccati di tutti gli eletti, facendosi essecratione, per riscattargli dall' essecratione della Legge: Gal. 4, 13. e questa è la cagione di questa tristitia, & angoscia: percioche, portando i peccati degli huomini, sentiua nella morte l'ira, e la maledittion, di Dio, laquale egli però, per la virtù della sua deità, sostenne, e superò.

38. non per hauergli compagni delle sue passioni, ma sol testimoni: e per fortificargli, & ammaestrargli col suo essemplo.

39. Ebr. 5,7,8. * Christo parla come vero huomo, temẽdo, & abhorrendo la morte, e le pene: e questo era solo vn disidesio subitaneo dell' infermità naturale di Christo, diuerso veramente dalla volõtà di Dio; ma non vna volontà costãte, e diliberata, cõtraria a quella di Dio, saputa da Christo: & anche, quel disiderio era conditionale, rimesso alla volontà del Padre, dalla cui consideratione, in tanta stremità di tormenti, il senso di Christo era impedito, e stornato per vn breue spatio: hor tutto cio è stato in Christo senza peccato. * c. queste grauissime pene, assegnatemi da te, come per mia propria parte: vedi Matt. 20. 22.

41. così sono intesi i pensieri, gli affetti, & i mouimenti della volontà dell' huomo, procedenti dallo Spirito santo, che habita ne' fedeli. * vedi Matt. 16, 17.

43. non tanto di sonno naturale, quãto di mestitia grauissima: Lu. 22,45.

45. parlar' ironico: come se dicesse, Io non v'ho potuti suegliare per le mie essortationi: hora vẽgono altri, che vi suegliaranno d'una altra maniera.

46. c. ad incontrar coloro che mi cercano: così mostra la sua ben disposta, e spõtanea volontà, ad offerirsi alla morte, superata, e regolata ogni affettion della natura humana. 47. Marc. 14, 43. Luc. 22, 47. Gio. 18, 3. 51. c. Pietro: Gio. 18, 10.

52. c. hauranno presa da loro stessi l'autorità di far loro vendette di fatto, non hauendone da Dio riceuuta podestà, come hanno i maestrati, e principi. * riguarda all' ordinario supplicio de' micidiali, da Dio ordinato: Gen. 9, 6. Apoc. 13, 10.

Digitized by Google

mi manderebbe più di dodici legioni di
Angeli?
54 Come dunque sarebbero adempiute le
* scritture, *lequali dicono*, che conuiene
che così auuenga?
55 In quello stante Iesu disse alle turbe,
Voi siete vsciti con ispade, e con haste,
come contra vn ladrone, per prender-
mi: io tutto dì sedeua appresso di voi, in-
segnãdo nel Tempio; e voi non mi pren-
deste mai.
56 *Hor, tutto cio è auuenuto, accioche
le scritture de' profeti fossero adempiu-
te. All'hora *tutti i discepoli, lasciatolo,
se ne fuggirono.
57 *E coloro, preso Iesu, lo menarono a
Caiafa, sommo sacerdote; oue gli Scri-
bi, e gli antiani, erano raunati.
58 E Pietro lo seguitaua da lungi, infin'
alla corte del sommo sacerdote: &, en-
trato dentro, si pose a sedere co' ministri,
per veder la fine.
59 *Hor' i principali sacerdoti, e gli an-
tiani, e tutto'l *concistoro, cercauano
falsa testimonianza contra Iesu, per far-
lo morire.
60 Ma non ne trouauano alcuna: e, ben-
che molti falsi testimoni si fossero fatti
auanti, non *ne* trouauano *però* **alcuna*:
ma, alla fine vennero due falsi testimo-
ni;
61 Iquali dissero, Costui *ha detto, Io
posso disfare il Tempio di Dio, & infra
tre giorni riedificarlo.
62 All'hora il sommo sacerdote, leuato-
si, gli disse, Non rispondi tu nulla? che te-
stimoniano costoro contra te?
63 Ma Iesu *si taceua. E'l sommo sacer-
dote replicò, e gli disse, Io ti scongiuro
per l'Iddio viuente, che tu ci dichi, se tu
sei il Christo, il Figliuol di Dio.
64 Iesu gli disse, Tu l'hai detto: oltr'a
cio, io vi dico, *da hora innanzi voi ve-
drete il Figliuol dell'huomo*sedere*al-
la destra della potenza *di Dio*, e venire
sopra le nuuole del cielo.
65 All'hora il sommo sacerdote * strac-
ciò i suoi vestimenti; dicendo, Egli ha
bestemmiato: che habbiamo più biso-
gno di testimoni? Ecco, hora hauete v-
dita la sua bestemmia.
66 Che vi pare? Et essi, rispondendo, dis-
sero, Egli ha meritata la morte.
67 All'hora gli *sputarono nel viso, e gli
diedero delle guanciate, & altri gli die-
dero delle bacchettate:
68 Dicendo, O Christo, *indouinaci chi
t'ha percosso.
69 *Hor Pietro sedeua difuori nella corte:
& vna fantiecella s'accostò a lui, dicendo,
Anche tu eri con Iesu il Galileo.
70 Ma egli lo negò dauanti a tutti, dicen-

54. Is. 53, 7, 8.
56. parole di Christo, o dell' Euangelista.
* saluo Pietro, & vn' altro discepolo: Gio. 18, 15.
57. Matt. 14, 53. Luc. 22, 54. Gio. 18, 12.
59. Marc. 14, 55.
* questa era la gran raunanza, o consiglio, composto di settanta giudici, ordinato fin dal tempo di Moise, per giudicare, in compagnia del sõmo sacerdote, e del sourano rettor del popolo, delle cause maggiori: Num. 11, 16, 17, 24.
60. c. che si conformasse, e scontrasse l'una con l'altra, per esser sufficiente a condannarlo.
61. vedi Gio. 2, 19. hor malignamente torceuano le parole di Christo: e però sono chiamati falsi testimoni.
63. vedi Is. 53, 7. Matt. 27, 12, 14.
64. c. nel tempo auuenire: accenna loro la sua seconda venuta, nellaquale apparirà loro chiaramẽte, ma a lor graue danno, che egli è colui, che per beffa, e per malignità domandauano: Matt. 24, 30. Apoc. 1, 7.
* Sal. 110, 1.
* c. alla destra dell' onnipotente Iddio.
65. per finta di gran zelo, e sdegno, come per vn graue peccato: per lequali cose s'usaua quella cerimonia esterna: vedi Ezr. 9, 3. Ier. 36, 24.
67. Is. 50, 6.
68. c. hauendogli velata la faccia: Marc. 14, 65. Luc. 22, 64.
69. Marc. 14, 66. Luc. 22, 55. Gio. 18, 25.

do, Io non so che tu ti dichi.
71 E come egli fu vscito fuori all'anti-
porto, vn' altra lo vide, e disse a coloro
che erano quiui, Anche costui era con Ie-
su il Nazareo.
72 Ma egli dinuouo lo negò con giura-
mento; *dicendo*, Io non conosco quell'
huomo.
73 Poco appresso, i circustanti, accosta-
tisi, dissero a Pietro, Di vero anche tu
sei di quelli: percioche la tua *fauella
ti fa manifesto.
74 All'hora egli cominciò a maledirsi, &
a giurare, *dicendo*, Io non conosco quell'
huomo: & incontanente il gallo can-
tò.
75 All'hora Pietro si ricordò del dire di
Iesu, ilquale gli hauea detto, Innanzi che
il gallo canti, tu mi rinegherai tre vol-
te: &, vscito fuori, pianse amaramen-
te.

CAP. XXVII.

Iesu è menato a Pilato: 3 Iuda, disperato, si strangola; 6 e del prezzo del suo tradimento è comperato vn campo: 11 Iesu, domandato da Pilato, afferma ch'egli è il Rè de' Iudei; e non rispondendo altro, Pilato cerca di liberarlo; 20 ma i Iudei, a grido di popolo, vi s'oppongono; 24 là onde Pilato, protestato d'essere innocente della sua morte, 26 lo mette loro nelle mani; onde è schernito, oltraggiato, e crocifisso con due ladroni: 45 molti miracoli auuengono, tenebre straordinarie, e miracolose, 51 la rottura della cortina del Tempio, tremuoto, e risurrettiõn di morti: 57 Christo morto, è leuato di croce da Iosef d'Arimatea, e sepellito: 62 i sacerdoti, & i Farisei, proueggono che'l suo corpo sia sicuramente guardato.

POi, *venuta la mattina, tutti i princi-
pali sacerdoti, e gli antiani del popo-
lo, presero consiglio contra Iesu, per far-
lo morire.
2 E legatolo, *lo menarono, e misero
nelle mani di Pontio Pilato, gouernato-
re.
3 All'hora Iuda, che l'hauea tradito, ve-
dendo ch'egli era stato condannato,
* pentitosi, tornò le trenta *pezze* d'ar-
gento a' principali sacerdoti, & agli an-
tiani:
4 Dicendo, Io ho peccato, tradendo il
sangue innocente: Ma essi dissero, Che
tocca questo a noi? pensaui tu.
5 Et egli, gittate quelle *pezze* d'argento
nel Tempio, si ritrasse; &, andatosene,
*si strangolò.
6 Et i principali sacerdoti, presi que' da-
nari, dissero, E' non è lecito di metter-
gli *nel tesoro del Tempio: conciò sia
cosa che sieno prezzo di sangue.
7 E, preso consiglio, comperarono di
quelli * il campo del vasellaio, per la
sepoltura degli stranieri.

73. c. l'idioma di Galilea: onde era la maggior parte de' discepoli di Christo, ilquale anchora vi cõuersaua più frequentemente, che in altri luoghi: vedi Luc. 22, 59. Gio. 7, 52. Fat. 1, 11. e 2, 7.
v. 1. Marc. 15, 1. Luc. 22, 66. Gio. 18, 28.
2. c. percioche ben poteuano giudicare, e cõdannare i colpeuoli secondo la lor Legge; ma non eseguir le sentenze capitali, essendo cio riserbato a' rettori Romani.
3. c. di quel dolore, e pentimento del mondo, che produce la morte: 2. Cor. 7, 10. senza vera cõuersione a Dio, ne fede, e speranza nella sua gratia, e misericordia.
5. Fat. 1, 18.
6. o, in Corbana: che significa, in lingua Siriaca, il luogo doue si riponeuano, e conseruauano l'offerte, e le cose consecrate.
7. poteua esser qualche campo, così nominato.

8 Per

Digitized by Google

8 Per cio, quel campo è ſtato, inſino al dì
d'hoggi, chiamato, Il campo del ſangue.
9 All'hora s'adempiè cio che fu detto dal
*profeta, che dice, *Et io preſi le trenta
pezze d'argento, il prezzo di colui che è
ſtato apprezzato, ilquale hanno apprez-
zato *coloro che ſono* de' figliuoli d'Iſrael.
10 E gli diedi, per *comperarne* il campo
del vaſellaio, ſecōdo che'l Signore m'ha-
uea ordinato.
11 Hor Ieſu comparue dauanti al gouer-
natore; e'l gouernatore lo domandò, di-
cendo, Tu ſei il Rè de' Iudei? E Ieſu gli
diſſe, *Tu'l dici.
12 E, mentre egli era accuſato da' princi-
pali ſacerdoti, e dagli antiani, *egli non
riſpoſe nulla.
13 All'hora Pilato gli diſſe, Non odi
quante coſe teſtimoniano contra te?
14 Ma egli non gli riſpoſe a nulla; tal
che il gouernatore ſi marauigliaua for-
te.
15 *Hor' il gouernatore ſoleua *ogni
feſta liberare vn prigione alla moltitu-
dine, quale ella voleua.
16 Et all'hora *haueuano vn prigione
notabile, detto Barabba.
17 Eſſendo eſſi adunque raunati, Pilato
diſſe loro, Qual volete che io vi liberi,
Barabba, ouer Ieſu, detto Chriſto?
18 Percioche egli ſapeua che gliel' haue-
uano meſſo nelle mani per inuidia.
19 (Hor, ſedendo egli in ſu'l tribunale, la
ſua moglie gli mandò dicendo, Non
habbi da far nulla con quel giuſto: per-
cioche io ho ſofferto hoggi aſſai per lui
in ſogno.)
20 Et i principali ſacerdoti, e gli antiani,
perſuaſero alle turbe che chiedeſſero
Barabba, e che faceſſero morire Ieſu.
21 E'l gouernatore, replicando, diſſe loro,
Qual de' due volete che io vi liberi?
*Et eſſi diſſero, Barabba.
22 Pilato diſſe loro, Dunque, che farò di
Ieſu, detto Chriſto? Tutti gli diſſero, Sia
crocifiſſo.
23 E'l gouernatore diſſe, Ma pure, che
male ha egli fatto? Et eſſi vie più grida-
uano, dicendo, Sia crocifiſſo.
24 Là onde Pilato, vedendo *che non pro-
fittaua nulla; anzi, che ſi faceua maggior
tumulto, preſa dell' acqua, *ſi lauò le
mani nel coſpetto della moltitudine; di-
cendo, Io ſono innocente del ſangue di
queſto giuſto: penſateci voi.
25 E tutto'l popolo, riſpondendo, diſſe,
Sia *il ſangue ſuo ſopra noi, e ſopra i
noſtri figliuoli.
26 *All'hora egli liberò loro Barabba: e,
dopo hauer *flagellato Ieſu, lo diede *loro*
nelle mani, accioche foſſe crocifiſſo.
27 All'hora i ſoldati del gouernatore,
tratto Ieſu dentro al *Pretorio, gli rau-
narono attorno tutta la ſchiera.
28 E, ſpogliatolo, *gli miſero atto[r]no
vn' ammanto di ſcarlatto.
29 E, conteſta vna corona di ſpine, gliele
miſero ſopra'l capo, & vna canna nella
man deſtra: &, inginocchiatigliſi dauan-
ti; lo beffauano, dicendo, Bene ſtij, o rè
de' Iudei.
30 Poi, ſputatogli addoſſo, preſero la
canna, e gliene percoteuano il capo.
31 E quando l'hebbero ſchernito, lo ſpo-
gliarono di quell' ammanto, e lo riue-
ſtirono de' ſuoi veſtimenti: poi lo me-
narono a crocifiggere.
32 *Hor, vſcendo, trouarono vn Cireneo,
chiamato per nome Simon; ilquale *an-
gariarono a *portar la croce di Ieſu.
33 E, venuti nel luogo, detto Golgota, che
vuol dire, Il luogo *del Teſchio;
34 Diedero bere a Ieſu *dell' aceto me-
ſcolato con fele: & egli, guſtatolo, non
volle berne.
35 Poi, crocifiſſolo, ſpartirono i ſuoi ve-
ſtimenti, tirando la ſorte: accioche foſ-
ſe adempiuto cio che fu detto dal pro-
feta, *Hanno ſpartiti fra loro i miei ve-
ſtimenti, & hanno tratta la ſorte ſopra
la mia veſte.
36 E, poſtiſi a ſedere, lo guardauano iui.
37 *Gli puoſero anchora, diſopra al ca-
po, il ſuo crime ſcritto, *in queſta maniera*,
COSTVI E' IESV, IL RE' DE' IVDEI.
38 All'hora furono crocifiſſi con eſſolui
due ladroni, l'uno a deſtra, l'altro a ſini-
ſtra.
39 E coloro, che paſſauano iui preſſo,
*lo'ngiuriauano, ſcotendo il capo:
40 E dicendo, Tu, *che disfai il Tem-
pio, & in tre giorni *lo* riedifichi, ſalua te
ſteſſo: ſe ſei Figliuol di Dio, ſcendi giù
di croce.
41 Simigliantemente anchora, i principa-
li ſacerdoti, con gli Scribi, & antiani, e
Fariſei, beffando, diceuano,
42 Egli ha ſaluati gli altri, e non puo ſal-
uar ſe ſteſſo: ſe egli è il Rè d'Iſrael, ſcen-
da hora giù di croce, e noi crederemo in
lui.
43 *Egli s'è confidato in Dio, liberilo
hora, ſe pur lo gradiſce: conciò ſia coſa
ch'egli habbia detto, Io ſon Figliuol di
Dio.
44 Lo ſteſſo gli rimprouerauano ancho-
ra *i ladroni, che erano ſtati crocifiſſi
con eſſolui.
45 Hor, dall' *hora ſeſta, ſi fecero *te-
nebre ſopra *tutta la terra, inſin' all'
hora nona.
46 Et intorno all'hora nona, Ieſu gridò
con gran voce, dicendo, *Eli, Eli, lamma

9. in alcuni libri, per vitio di ſcrittura antico, s'aggiunge Ieremia: là doue queſta profetia è in Zacar. 11, 12.
* queſte parole ſono alquanto diuerſe in Zacaria: ma il ſenſo è lo ſteſſo.
11. maniera tacita d'approuare, e d'acconſentire a cio che altri domanda: 1. Tim. 6, 13.
12. vedi Matt. 26, 63.
15. Marc. 15, 6. Luc. 23, 17. Gio. 18, 39.
* c. di Paſqua, come dice S. Giouanni: bēche altri intēdano anchora l'altre feſte ſolenni.
16. c. v'era vn prigione ſegnalato d'infra loro: Altri, egli, c. Pilato, haueua.
21. Fat. 3, 14.
24. c. che le ſue parole nō montauano nulla da acquetare quel furor di popolo: ouero, che *cio* non giouaua nulla.
* vana cerimonia, da ſignificar ch'egli non di volontà, ne per giudicio, ma per forza, cōcedeua Chriſto alla rabbia de' Iudei: vedi vna ſimile vſãza Deut. 21, 6.
25. c. la colpa, e la punitione della ſua morte, ſe pure è ingiuſta.
26. Marc. 15, 15. Gio. 19, 1.
* c. per tentar d'acquetare, con qualche maniera di pena, il furor de' Iudei: come appare da S. Giouanni.
27. che era il palazzo, o la corte del gouernatore.

28. c. da ſchernirlo, perche s'era chiamato rè de' Iudei.
32. Marc. 15, 21. Luc. 23, 26.
* c. coſtrinſero: vedi Matt. 5, 41.
* Ieſu portaua, ſecōdo l'uſanza, la ſua croce, fin' al luogo del ſupplicio: ma, nō potendo ſolo reggere il peſo, fu tratto queſto Simon a portar il didietro della croce dopo Ieſu: Luc. 23, 26. Gio. 19, 17.
33 così detto per gli oſſami de' morti, che erano in quel luogo del ſupplicio.
34. Marc. 15, 23. dice che era vino fatticcio compoſto con mirra, laquale è amara: puo eſſere che veramente vi foſſe anche dell' aceto, e del fele: e ſi ſtima foſſe vna beuanda, che ſi deſſe a' malfattori condannati, per turbar loro la mente, & affrettar loro la morte. Sal. 69, 22.
35. Sal. 22, 19.
37. Marc. 15, 26. Luc. 23, 38. Gio. 19, 19.
39. Sal. 22, 8.
40. Mat. 26, 61. Gio. 2, 19.
43. Sal. 22, 9.
44. c. vn di loro: come ſi dichiara più particolarmēte, Luc. 23, 39.
45. che era il Mezodì.
* non per ecliſſe naturale: eſſendo all' hora piena luna: ma per ſopranaturale miracolo di Dio: da ſignificare, come è veriſimile, che'l gran ſole della giuſtitia era all'hora come ſopraffatto dalla podeſtà delle tenebre, Luc. 22, 53. eſſendo annichilato fin' allo ſtremo: & anche, per render teſtimonianza della deità di Chriſto: e per ſignificare l'atrocità del peccato de' Iudei. * alcuni intendono queſto di tutto'l mondo, altri ſol della Iudea. 46. Sal. 22, 2.

Digitized by Google

sabactani: cioè, Dio mio, Dio mio, perche m'hai *abbandonato?
47 Et alcuni di coloro, che erano iui presenti, vdito *cio*, diceuano, *Costui chiama
Elia.
48 E subito vn di loro corse; e, presa vna
spugna, l'empiè d'aceto; e, messala intorno ad vna canna, *gli diè bere.
49 E gli altri diceuano, Lascia, veggiamo
se Elia verrà a saluarlo.
50 E Iesu, *gridato dinuouo con gran
voce, rendè lo spirito.
51 Et ecco, *la Cortina del Tempio si
fendè in due, da cima a fondo: e la terra
tremò, e le pietre si schiantarono.
52 Et i monumenti furono aperti: e molti corpi de' santi, che *dormiuano, risuscitarono.
53 Et essi, vsciti de' monumenti dopo la
risurrettion di Iesu, entrarono nella santa città, & apparuero a molti.
54 Hor' il Centurione, e coloro che *erano* con essolui, guardando Iesu, veduto il
tremuoto, e le cose auuenute, temettero
forte; dicendo, Veramente costui era
*Figliuol di Dio.
55 Hor quiui erano molte donne, riguardando da lontano, lequali haueuano seguitato Iesu, da Galilea, ministrandogli:
56 Fra lequali era Maria Maddalena, e
Maria *madre* di Iacopo, e di Iose; e la madre de' figliuoli di Zebedeo.
57 *Poi, fattosi sera, venne vn' huomo
ricco, d'Arimatea, *chiamato* per nome
Iosef, ilquale era stato anch'egli discepolo di Iesu.
58 Costui, venuto a Pilato, chiese il corpo di Iesu. All'hora Pilato comandò
che'l corpo *gli* fosse renduto.
59 E Iosef, preso il corpo, l'inuolse in vn
lenzuolo netto.
60 E *lo puose nel suo monumẽto nuouo, ilquale egli hauea fatto tagliar nella
rocca: e, voltolata vna gran pietra in su
l'uscio del monumento, se n'andò.
61 Hor Maria Maddalena, e l'altra Maria, erano quiui, sedendo dirincontro al
sepolcro.
62 E'l giorno seguente, che era il *giorno*
d'appresso *la Preparatione *della festa*,
i principali sacerdoti, & i Farisei, si raunarono appresso di Pilato:
63 Dicendo, Signore, e' ci ricorda, che
quel seduttore, mentre viueua anchora,
disse, Io risusciterò infra tre giorni.
64 Ordina adunque che'l sepolcro sia sicuramente guardato, fin' al terzo giorno: che tal'hora i suoi discepoli, venuti
di notte, no'l rubino, e dicano al popolo, Egli è risuscitato da' morti: onde
l'ultimo inganno sia peggiore del primiero.
65 Ma Pilato disse loro, Voi hauete *la
Guardia: andate, assicuratelo come l'intendete.
66 Essi adunque, andati, assicurarono il
sepolcro, suggellando la pietra, *insieme
con la Guardia.

CAP. XXVIII.

Il Signore risuscita gloriosamente; e degli Angeli l'annuntiano alle sante donne, andate al sepolcro, ammonendole di cio che deono fare: 9 Christo stesso apparisce loro, le consola, e le manda a' discepoli: 11 le guardie, indotte per denari da' sacerdoti, e Farisei, seminano falsi romori della risurrettion di Iesu: 16 ilquale, apparito a' discepoli, gli ordina ministri del suo regno, e promette loro in perpetuo la presenza della sua virtù, e gratia.

HOr *nella fin della settimana, *nel
giorno che riluce per lo primo *giorno*
della settimana, Maria Maddalena, e l'altra Maria, vennero a riguardare il sepolcro.
2 Et ecco, si fece vn gran tremuoto: percioche l'Angelo del Signore, sceso dal
cielo, e venuto *al sepolcro*, voltolò la pietra dall' vscio, e sedeua sopra essa.
3 E'l suo aspetto era simile ad vn folgore, e'l suo vestimento era bianco come
neue.
4 E, per timor di esso, coloro che guardauano *il sepolcro*, tutti si riscossero, e diuennero come morti.
5 Ma l'Angelo parlò, e disse alle donne,
Voi, non temiate: percioche io so che
cercate Iesu, ilquale è stato crocifisso.
6 Egli non è qui: conciò sia cosa ch'egli
sia risuscitato, sicome egli hauea detto:
venite, vedete il luogo, doue il Signore
giaceua.
7 Et andateuene prestamente, e dite a'
suoi discepoli che egli è risuscitato da'
morti: & ecco, *egli vi va innanzi in
Galilea: quiui lo vedrete: ecco, *io ve
l'ho detto.
8 Esse adunque, vscite prestamente del
monumento, con spauento, & allegrezza grande, corsero a rapportar *la cosa* a'
discepoli di esso.
9 *Et ecco, Iesu venne loro incontro, dicendo, Bene stiate. Et esse, accostatesi, gli
presero i piedi, e l'adorarono.
10 All'hora Iesu disse loro, Non temiate:
andate, rapportate a' miei *fratelli, che
vadano in Galilea, e che quiui mi vedranno.
11 E mentre esse andauano, ecco, alcuni
della Guardia, venuti nella città, rapportarono a' principali sacerdoti tutte
le

46. nõ già che'l Padre, o la deità di Christo, abbandonasse mai la sua humanità, che sofferiua: ne che Christo lo stimasse, come apppare da cio che lo chiama Dio suo: ma, perche Iddio Padre, e la deità di Christo, riteneua la sua virtù, per lasciar sofferire alla sua humanità fin' allo stremo delle pene, e tormenti: sostenendola nondimeno, per potergli portare, e vincere.

47. così dicono, o per ignoranza della lingua, essendo d'altra natione: ouero, per beffa, e scherno, percioche egli haueua detto, *Eli, Eli.*

48. Sal.69,22.

50. Luc. 23, 46.

51. laquale separaua il luogo santissimo dal santo: vedi 2. Cron. 3, 14. hor, per questa rottura furono significate due cose: prima, che per la morte di Christo tutte le cerimonie Mosaiche erano annullate, fra lequali la principale era il seruigio, che si faceua nel Santuario chiuso: poi, che l'entrata nel Santuario celeste era aperta a tutti i credenti: Ebr.10,19,20.

52. così parla la Scrittura, p significar la morte, per cagion della risurrettione.

54. c. huomo diuino, secondo che quegli huomini ignoranti, e profani, sponeuano cio che Christo diceua di se, ch'egli era Figliuol di Dio: vedi Marc. 15, 39. Luc. 23, 47.

57. Marc. 15, 42. Luc. 23, 50. Gio. 19, 38. 60. Is. 53, 9.

62. così era nominato il giorno che precedeua il dì della festa di Pasqua: e principalmente dall' hora nona, che era la terza dopo Mezodì, fin' alla fin del giorno, dopo laquale cominciaua la festa.

65. c. i soldati, deputati per la guardia del Tempio: iquali Pilato permette d'usare a lor volontà.

66. c. oltre alla Guardia, che vi puose, ro,

v. 1. Marc. 16, 1. Luc. 24, 1. Gio. 20, 1.

* maniera di parlare, come Luc. 23, 54. vuol dire, Nel primo giorno della settimana.

7. secondo la promessa, e predittion di Christo, Matt. 26, 32.

* c. auuertite a cio che v'ho detto: egli è cosa verissima, fatelo.

9. potè essere che innãzi che si mostrasse all' altre, egli apparisse a Maria Maddalena, in qualche maniera singolare: vedi Mar. 16, 9. Gio. 20, 14.

10. così intende gli Apostoli, come Gio. 20, 17. per la sua ardentissima, e singolar carità inuerso loro: oltre alla ragion comune a tutti i fedeli, de' quali Christo è fratello, così per la communãza della natura humana, come per l'adottation loro in figliuoli di Dio: Ebr. 2, 11.

Digitized by Google

le cose auuenute.

12 Et essi, raunatisi con gli antiani, preso consiglio, diedero denari assai a' soldati:

13 Dicendo, Dite, I suoi discepoli, venuti di notte, l'hanno rubato, mentre noi dormiuamo.

14 E, se pur questo viene all' orecchie al gouernatore, noi lo piegheremo con parole, e faremo che non ne haurete alcuna molestia.

15 Et essi, presi i danari, fecero secondo che erano stati ammaestrati: e quel dire è stato diuulgato fra i Iudei, insin' al dì d'hoggi.

16 Hor gli vndici discepoli andarono in Galilea, nel monte, oue Iesu haueua loro ordinato.

17 E, vedutolo, l'adorarono: ma pure alcuni dubitarono.

18 E Iesu, accostatosi, parlò loro, dicendo, *Ogni podestà m'è data in cielo, & in terra.

19 *Dunque andate, & ammaestrate tutte le genti, *battezzando gli huomini *nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito santo.

20 Insegnando loro d'osseruare tutte le cose, che io v'ho comandate. Hor' ecco, *io son con essouoi in ogni tempo, insin' alla fine del mondo. Amen.

18. c. Iddio Padre, m'ha inquanto son Mediatore fatto rè vniuersale del mondo, e della Chiesa, & hora entro in possessione, & in amministratione del mio regno, per esercitarlo potentemente; e gloriosamente; là doue per l'addietro quello è stato nascosto sotto l'humiltà della mia conditione nel mondo. 19. c. per raccogliermi i sudditi del mio regno, e gouernargli secondo le mie leggi, per la predication dell' Euägelio. * vedi Matt. 3,6. c. per certo testimonio della mia gratia inuerso loro, in rimessione, e purgamento de' peccati, & in santificatione dello Spirito: e della loro vbbidienza inuerso me, in purità di vita: & anche per vn segno esterno della lor fede. * c. consecrandogli al Padre, Figliuolo, e Spirito santo, per lo Battesimo, amministrato per autorità, & in virtù di tutte le tre persone, inuocate nel Battesimo, per ratificarlo interiormente. 20. non di presenza corporale, Matt. 26,11. ma della diuina, e spirituale.

IL SANTO

EVANGELIO DEL NOSTRO SIGNORE IESV CHRISTO,

secondo

S. MARCO.

CAPO I.

Giouanni Battista predica, e battezza, 6 in habito, e maniera di viuere straordinaria, & austera: 7 prepara i cuori a riceuer Christo, 9 ilquale è da lui battezzato, con testimonianza renduta gli dal Padre, per segno, e per parola: 12 e Iesu, dopo essere stato tentato, 14 comincia a predicar l'Euangelio, 16 chiama Simon, & Andrea; 19 poi, Iacopo, e Giouãni: 21 libera in Capernaum vn' indemoniato, con istupore della gente: 29 sana la suocera di Pietro, e molti altri infermi; 39 e, continuando di predicar l'Euangelio, monda vn lebbroso.

IL principio dell' Euangelio di Iesu Christo, Figliuol di Dio.

2 Secondo che è scritto ne' profeti, *Ecco, io mando il mio messo dauanti alla tua faccia, ilquale preparerà la tua via dinanzi a te. — 2. Malac. 3,1.

3 *V'è vna voce d'uno, che grida nel diserto, Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri; — 3. Is. 40,3. Matt. 3,3.

4 *Giouãni battezzaua nel diserto, e predicaua il battesimo della penitenza, in rimession de' peccati. — 4. Matt. 3,1.

5 *E tutto'l paese della Iudea, e que' di Ierusalem, andauano a lui, & erano tutti battezzati da lui nel fiume Iordano, confessando i lor peccati. — 5. Matt. 3,5.

6 Hor Giouanni era vestito di peli di camello, & hauea vna cintura di cuoio intorno a' lombi; e mangiaua locuste, e mel saluatico.

7 E predicaua, dicendo, *Dietro a me viene colui che è più forte di me, di cui io non sono degno, chinandomi, di sciogliere il correggiuolo delle scarpe. — 7. Matt. 3,11.

8 Ben v'ho io battezzati con acqua: ma

Digitized by Google

esso vi battezzerà con lo Spirito santo.

9.Mat.3,13.

9 *Et auuenne, che in que' giorni Iesu venne di Nazaret di Galilea, e fu battezzato da Giouanni, nel Iordano.

10. c.Giouanni.

10 E subito, salendo *egli fuor dell'acqua, vide fendersi i cieli, e lo Spirito scender sopra esso, in somiglianza di colomba.

11 E venne vna voce dal cielo, *dicendo*, Tu sei il mio Figliuolo amato, nelquale prendo il mio compiacimento.

12.Matt.4,1.

12 *Et incontanente lo Spirito lo sospinse nel diserto.

13 E fu quiui nel diserto, quaranta giorni, tentato da Satana: e staua con le fiere; e gli Angeli gli ministrauano.

14.Matt.4,12. *vedi Matt.4,23.

14 *Hor, dopo che Giouanni fu messo in prigione, Iesu venne in Galilea, predicando *l'Euangelio del regno di Dio:

15.c.il termine posto da Dio alla manifestatione in carne del Messia promesso a' padri. * Matt.3,2.

15 E dicendo, *Il tempo è compiuto, *e'l regno di Dio s'è appressato: rauuedeteui, e credete all' Euangelio.

16.Matt.4,18.

16 *Hor, passeggiando lungo'l mare della Galilea, vide Simon, & Andrea, fratello di esso Simon, che gittauano la lor rete in mare: conciò fosse cosa che fossero pescatori.

17 E Iesu disse loro, Venite dietro a me, & io vi farò essere pescatori d'huomini.

18 Et essi, lasciate prestamente le lor reti, lo seguitarono.

19 Poi, passato quindi vn poco più oltre, vide Iacopo, il *figliuol* di Zebedeo, e Giouanni suo fratello, iquali racconciauano le lor reti nella nauicella.

20 Et egli subito gli chiamò. Et essi, lasciato il lor padre Zebedeo nella nauicella, co' mercenari, se n'andarono dietro a lui.

21. Matt.4,13. Luc.4,31.

21 *Poi entrarono in Capernaum: e subito, entrato in giorno di Sabato nella sinagoga, insegnaua.

22. Matt.7,27,28. Luc.4,32.

22 **E gli huomini* stupiuano della sua dottrina: percioche egli gli ammaestraua come hauendo autorità, e non come gli Scribi.

23.Luc.4,33.

23 *Hor, nella lor sinagoga v'era vn' huomo tenuto da vno spirito immondo, ilquale sclamò,

24. Matt.8,29.

24 Dicendo, Ahi, *che v'è fra te, e noi, o Iesu Nazareno? sei tu venuto per distruggerci? io so chi tu sei, il Santo di Dio.

25. non volendo testimonianza dal padre della menzogna.

25 Ma Iesu *lo sgridò, dicendo, Ammutisci, & esci fuor di lui.

26.c.scossolo, e sbattutolo così fieramente, come se l'hauesse douuto lacerare.

26 E lo spirito immondo, *strappatolo, e gridando con gran voce, vscì fuor di esso.

27 E tutti sbigottirono: tal che domandauano fra loro, Che cosa è questa? qual' è questa nuoua dottrina? conciosia cosa che egli con autorità comandi etiandio agli spiriti immondi, & essi gli vbbidiscano.

28 E la fama di esso andò incontanente per tutta la contrada circustante della Galilea.

29.Mat.8,14. *c. Christo, & i suoi discepoli.

29 *E subito, vsciti della sinagoga, *vennero, con Iacopo, e Giouanni, in casa di Simon, e d'Andrea.

30 Hor la suocera di Simon giaceua in letto, con la febbre: & essi subito gliene parlarono.

31 Et egli, accostatosi, la solleuò, presala per la mano; & incontanente la febbre la lasciò, & ella ministraua loro.

31.Matt.8,16.

32 *Poi, fattosi sera, quando il sole andaua sotto, gli menarono tutti coloro che stauano male, e gl'indemoniati.

33.c.della casa, doue Iesu si riduceua in Capernaum.

33 E tutta la città era raunata *all' vscio.

34.altri, non permetteua a' demoni di dire che lo conoscessero.

34 Et egli guarì molti, che stauano male di diuerse malattie, e cacciò fuori molti demoni; e *non permetteua a' demoni di parlare, percioche sapeuano chi egli era.

35.Luc.4,42.

35 *Poi la mattina, essendo anchor molto notte, *Iesu*, leuatosi, se n'andò in vn luogo diserto, e quiui oraua.

36 E Simon, e coloro che *erano* con esso lui, gli andarono dietro.

37 E, trouatolo, gli dissero, Tutti ti cercano.

38.Luc.4,43.

38 Et egli disse loro, *Andiamo alle castella vicine, accioche anche quiui predichi: conciò sia cosa che per cio io sia venuto.

39 Egli adunque predicaua nelle lor sinagoghe, per tutta la Galilea; e cacciaua fuori i demoni.

40.Matt.8,2.

40 *E venne a lui vn lebbroso, pregandolo, & inginocchiandoglisi, e dicendo, Se vuoi, tu puoi mondarmi.

41 E Iesu, mosso a gran pietà, distesa la mano, lo toccò, e gli disse, Sì, io il voglio: sij mondato.

42 E, come egli hebbe detto *questo*, subito la lebbra si partì da lui, e fu mondato.

43 E *Iesu*, diuietatogli con minacce *che no'l dicesse*, lo mandò prestamente via.

44 E gli disse, Guarda che tu no'l dichi a niuno: anzi va, mostrati al Sacerdote, & offerisci per la tua purificatione le cose che Moise ha ordinate, in testimonianza a loro.

45.Luc.5,15. * o, a predicar molte cose, & a diuulgar la cosa. *c.per la gran calca, che gli multiplicaua addosso: Marc.3,9. e l'impediua di vacare alla dottrina, che era il suo vfficio principale.

45 *Ma egli, vscito fuori, cominciò *a molto predicare, e diuulgar la cosa: talche *Iesu* *non poteua più palesemente entrar nella città: anzi se ne staua difuori in luoghi diserti: e d'ogni luogo si veniua a lui.

CAP. II.

Iesu guarisce vn paralitico, mantenendo la sua autorità di perdonare i peccati: 13 chiama Leui, detto Matteo; e conuince l'hipocresia, e la presuntione degli Scribi, e Farisei: 18 rende ragione a' discepoli di Giouanni perche non grauaua i suoi d'osseruanze austere; 23 e ribatte l'accusa de' Farisei contro a' suoi discepoli, intorno all' osseruation del Sabato.

v.1.Mat.9,1.

ALquanti giorni appresso *egli entrò di nuouo in Capernaum, e s'intese che egli era in casa.

2 Et

2 Et incontanente si raunarono molti, tal che non pure i *luoghi* d'appresso alla porta gli poteuano più contenere: & egli parlaua loro *la Parola.

2. c. dell' Euangelio.

3 All'hora vennero a lui alcuni che recauano vn paralitico, portato da quattro.

4 E, non potendoglisi accostare per la calca, scopersero *il tetto *del luogo* doue era *Iesu*; e, foratolo, calarono giù il letticello, in su'lquale giaceua il paralitico.

4. che era il tetto della casa, piatto secõdo l'usanza, coperto di larghe tegole, Luc. 5,19.

5 E Iesu, veduta la lor fede, disse al paralitico, Figliuolo, i tuoi peccati ti son rimessi.

6 Hor' alcuni degli Scribi sedeuano quiui, e ragionauano ne' lor cuori; *dicendo*,

7 Perche dice costui in questa maniera bestemmie? chi puo rimettere i peccati, senon vn solo Dio?

8 Ma Iesu, conosciuto subito * col suo Spirito, che cosi ragionauano fra se stessi, disse loro, Perche ragionate voi coteste cose ne' vostri cuori?

8. c. per la sua deità, e diuina virtù.

9 Quale è più ageuole, dire al paralitico, I tuoi peccati ti son rimessi: ouer dire, Leuati, e togli il tuo letticello, e camina?

10 Hor, acciochè voi sappiate che il Figliuol dell' huomo ha podestà di rimettere i peccati in terra;

11 Io ti dico, (disse egli al paralitico) Leuati, e togli il tuo letticello, e vattene a casa tua.

12 Et egli prestamente si leuò, e, caricatosi addosso il suo letticello, se n'andò in presenza di tutti: tal che tutti stupiuano, e glorificauano Iddio; dicendo, Giammai non vedemmo cotal cosa.

13 * Poi appresso *Iesu* vscì dinuouo lungo'l mare, e tutta la moltitudine veniua a lui, & egli gli ammaestraua.

13. Matt. 9,9.

14 E, passando, vide *Leui, il *figliuol* d'Alfeo, che sedeua al banco della gabella: & egli gli disse, Seguitami: Et egli, leuatosi, lo seguitò.

14. detto anchora Matteo, che è l'Euangelista.

15 Et auuenne che, mentre Iesu era a tauola in casa di esso, molti publicani, e peccatori, erano anch'essi a tauola con essolui, e co' suoi discepoli: percioche erano molti, e l'haueano seguitato.

16 E gli Scribi, & i Farisei, vedutolo mangiare co' publicani, e peccatori, dissero a' suoi discepoli, Che vuol dire ch'egli mangia, e bee co' publicani, e co' peccatori?

17 E Iesu, vdito *cio*, disse loro, I sani non hanno bisogno di medico, ma i malati: io non son venuto per chiamare i giusti, anzi i peccatori, a penitenza.

18 * Hor' i discepoli di Giouanni, e de' Farisei, digiunauano: e *quelli* vennero a Iesu, e gli dissero, Perche digiunano i discepoli di Giouanni, e de' Farisei, e non digiunano i tuoi discepoli?

18. Marc. 9,14.

19 E Iesu disse loro, Possono que' della camera delle nozze digiunare, mentre lo sposo è con loro? quanto hanno seco lo sposo, non possono digiunare.

20 Ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, & all'hora in que' giorni digiuneranno.

21 Niuno etiãdio cuce vna giunta di panno rozzo sopra vn vestimento vecchio: altrimenti il nuouo ripieno di quello toglie *alquanto* del vecchio, e *poi* si fa rottura peggiore.

22 Parimente, niuno mette vin nuouo in otri vecchi: altrimenti, il vin nuouo rompe gli otri, e'l vino si spande, e gli otri si perdono: anzi conuiensi mettere il vin nuouo in otri nuoui.

23 * Et auuenne, che egli caminaua in giorno di Sabato per li seminati; & i suoi discepoli cominciarono, caminando, a diueller delle spighe.

23. Matt. 12,1.

24 Et i Farisei gli dissero, Ecco, perche fanno essi cio che non è lecito in giorno di Sabato?

25 Et egli disse loro, Non hauete voi mai letto cio che fece Dauid, quando hebbe bisogno, & hebbe fame, egli, e coloro *che erano* con essolui.

26 Come egli entrò nella casa di Dio, sotto il sommo sacerdote * Abiatar; e mangiò i pani posti dauanti *al Signore*; iquali non è lecito di mangiare, senon a' sacerdoti; e ne diede anchora a coloro che erano con essolui.

26. detto anche Ahimelec: 1 Sam. 21,1.

27 Poi egli disse loro, *Il Sabato è stato fatto per l'huomo, e non l'huomo per lo Sabato.

27. c. è stato ordinato per riposo dell' huomo non già per farlo perire di necessità.

28 Dunque il Figliuol dell' huomo è Signore etiandio del Sabato.

CAP. III.

Christo sana vno che hauea la man secca, in giorno di Sabato; e confonde gli Scribi, e Farisei, che gauillauano il suo fatto; 6 & essi prendono consiglio di farlo morire, onde egli si ritrae da loro, seguito da gran moltitudine; 13 ordina i suoi dodici Apostoli, 21 è da' suoi parenti reputato insensato; 22 e dagli Scribi, huomo diabolico: 23 ma egli scuopre, e condanna la lor malignità, per laquale combatteuano la testimonianza della lor propria coscienza; dimostrando loro che'l peccato contra lo Spirito santo è irremissibile: 31 poi dichiara chi sieno i suoi veri parenti, e spirituali congiunti.

POi, *egli entrò dinuouo nella sinagoga; e quiui era vn'huomo, che haueua la man secca.

v. 1. Matt. 12,9.

2 Et *essi gli poneuano mente, se lo sanerebbe in giorno di Sabato; acciochè l'accusassero.

2. c. gli Scribi, e Farisei.

3 Et egli disse all'huomo, che haueua la man secca, *Leuati qui in mezo.

3. c. acciochè il miracolo fosse più chiaro, e manifesto.

4 Poi disse loro; E' egli lecito di far bene, o male; di saluare vna persona, o d'ucci-

derla, in giorno di Sabato? Ma essi tace-
uano.
5 All'hora, guardatigli attorno con in-
degnatione, contristato per l'induramẽ-
to del cuor loro, disse a quell' huomo,
Distendi la tua mano Et egli la distese: e
la sua mano gli fu restituita sana, come
l'altra.
6 Et i Farisei, vsciti, subito presero consi-
glio con gli * Herodiani contro a lui,
come lo farebber morire.

6. vedi Matt. 22,16.

7 Ma Iesu si ritrasse, co' suoi discepoli,
al mare: e gran moltitudine lo seguitò,
da Galilea, e da Iudea,
8 E da Ierusalem, e da Idumea, e di di là
dal Iordano: parimente, coloro che *ha-
bitauano* intorno a Tiro, & a Sidon, vdi-
te quanto gran cose egli faceua, ven-
nero a lui in gran moltitudine.
9 Et egli disse a' suoi discepoli, che vna
nauicella gli dimorasse sempre appresso,
per cagion della moltitudine; che tal'
hora non l'affollasse.
10 Percioche egli hauea guariti molti; tal
che tutti coloro, che haueuano qualche
*flagello, s'auuentauano a lui, per toc-
carlo.
11 E *gli spiriti immondi, quando lo ve-
deuano, gli si gittauano dauanti, e gri-
dauano, dicendo, Tu sei il Figliuol di
Dio.
12 * Ma egli gli sgridaua forte, accioche
non lo facessero manifesto.
13 *Poi egli montò in su'l monte, e chia-
mò a se coloro che egli volle: & essi se
ne vennero a lui.
14 Et egli ne ordinò dodici, iquali stesse-
ro con esso lui, & iquali egli mandasse a
predicare;
15 Et hauessero podestà di sanar le infer-
mità, e di cacciare i demoni.
16 Il primo *fu* Simon, alquale anchora
puose nome Pietro.
17 Poi Iacopo, il *figliuol* di Zebedeo, e
Giouanni, fratello di Iacopo: a' quali
puose nome, Boanerges, che vuol dire,
*Figliuoli di tuono:
18 Et Andrea, e Filippo, e Bartolomeo, e
Matteo, e Toma, e Iacopo, il *figliuol* d'Al-
feo, e Taddeo, e Simon Cananeo:
19 E Iuda Iscariot, ilquale anche lo tra-
dì.
20 Poi vennero in casa: Et vna moltitu-
dine vi si raunò dinuouo: tal che non
poteuano pure prender cibo.
21 Hor' *i suoi, vdite *queste cose*, vscirono
per pigliarlo: percioche diceuano, Egli
è fuor di se.
22 Ma gli Scribi, che erano discesi di Ie-
rusalem, diceuano, *Egli ha Beelzebub;
e per lo principe de' demoni caccia fuo-
ri i demoni.
23 *Ma egli, chiamatigli a se, disse loro
in parabole, Come puo Satana cacciar
fuori Satana?
24 Che se vn regno è diuiso in parti con-

10. c. Infermità, od afflittione corporale, mandata da Dio, per gastigo, e correttione.
11. c. che erano negl'indemoniati.
12. vedi Marc. 1,25.
13. Matt. 10,1.
17. da significare la forza della predicatinon dell' Euãgelio, ilquale viene dal cielo, & ha vna forza marauigliosa da commouere il mõdo, in salute de' credenti, & in perditione degl'infedeli: vedi Ioel. 3,16.
21. c. i parenti di Iesu; de' quali molti nõ credeuano in lui: Gio. 7, 3.4.5.
22. Matt. 9,34. e 12,24. Luc. 11, 15. Gio. 7,20. e 8,48,52. e 10, 20.
23. Matt. 12,25

trarie l'una all'altra, quel regno non puo
durare.
25 E, se vna casa è diuisa in parti contra-
rie l'una all' altra, quella casa non puo
durare.
26 Altresì, se Satana si leua contro a se
stesso, & è diuiso in parti contrarie, non
puo durare, anzi vien meno.
27 * Niuno puo, entrato nella casa dell'
huomo prode, rapirgli le sue masseritie,
se prima non l'ha legato: all'hora vera-
mente gli predera egli la casa.
28 * Io vi dico in verità, che a' figliuoli
degli huomini sarà rimesso qualunque
peccato, e qualunque bestemmia ha-
uranno detta.
29 Ma, chiunque haurà bestemmiato con-
tra lo Spirito santo, non ne haurà giam-
mai in eterno rimessione; anzi, sarà te-
nuto ad eterno giudicio.
30 *Hor diceua egli questo*, percioche *di-
ceuano, Egli ha lo spirito immondo.
31 * I suoi fratelli adunque, e la madre
sua, vennero; e, fermatisi difuori, man-
darono a lui, chiamandolo.
32 Hor la moltitudine gli sedeua d'intor-
no: e gli dissero, Ecco, la madre tua, & i
tuoi fratelli, *sono* là difuori, e ti cerca-
no.
33 Et egli rispose loro, dicendo, Chi è
mia madre, o *chi sono* i miei fratelli?
34 E, guardati in giro coloro che gli se-
deuano d'intorno, disse, Ecco la madre
mia, & i miei fratelli.
35 Percioche chiunque haurà fatta la vo-
lontà di Dio, esso è mio fratello, e mia
sorella, e *mia* madre.

27. Matt. 12, 29.
28. Matt. 9,31.
30. benche contra la testimonianza de' lor cuori, e'l lume della sua conoscẽza, che lo Spirito santo accendeua ne' lor cuori.
31. Matt. 12, 46.

CAP. IIII.

*Christo proposta alle turbe la parabola del semi-
natore, 10 rende ragione a' suoi discepo-
li, perche parlaua a quelle oscuramente;
13 e spuone loro la parabola; che significa,
che la parola di Dio predicata, è riceuuta
diuersamente, & in pochi frutta: 21 poi,
per altre parabole, e similitudini, dichiara
come la luce dell' Euangelio dee da' suoi ser-
uidori esser proposta apertamente, 24 con
promessa d'accrescimento di gratie in loro,
26 rimettendo a Dio la benedittione; 30
laquale egli manda marauigliosa a' suoi
tempi: 35 poi, entrato in mare, acqueta
la tempesta.*

POi *cominciò dinuouo ad insegnare,
presso al mare: & vna gran moltitudi-
ne si raunò a lui; tal che egli, entrato
nella nauicella, sedeua nel mare; e tutta
la moltitudine era in terra, presso del
mare.
2 Et egli insegnaua loro molte cose in
parabole; e diceua loro nella sua dottri-
na:
3 Vdite: Ecco, vn seminatore vscì fuori
a seminare.
4 Et auuenne che, mentre egli semina-
ua, vna parte *della semenza* cadde lungo
la via,

v. 1. Matt. 13,1.

Digitized by Google

sa via, e gli vccelli del cielo vennero, e
la mangiarono tutta.
5 Et vn' altra cadde in luoghi pietrosi,
oue non haueua molta terra: e subito
nacque, percioche non hauea terreno
profondo.
6 Ma, leuatosi il sole, fu riarsa; e, percio-
che non hauea radice, si seccò.
7 Et vn' altra cadde fra le spine, e le spine
crebbero, e l'affogarono, e non fece frut-
to.
8 Et vn' altra cadde in buona terra, e por-
tò frutto, ilquale montò, e crebbe; e qual
granel portò trenta, qual sessanta, qual
cento.
9 All'hora egli disse, Chi ha orecchie da
vdire, oda.
10 *Hor, quando egli fu in disparte, *co-
loro, che *erano* d'intorno a lui, insieme
co' dodici, lo domandarono della para-
bola.
11 Et egli disse loro, A voi è dato di co-
noscere il misterio del regno di Dio: ma
a coloro, *che sono difuori, tutte que-
ste cose si propongono per parabole:
12 *Accioche riguardando riguardino, e
non veggano; & vdendo odano, e non
intendano: che tal'hora non si conuer-
tano, & i peccati non sieno lor rimessi.
13 Appresso disse loro, Non intendete
voi questa parabola? e come intenderete
tutte le *altre* parabole?
14 *Il seminatore semina la Parola.
15 Hor questi sono coloro *che sono semina-
ti* lungo la strada; *cioè*, coloro ne'quali
la parola è seminata; ma, quando l'han-
no vdita, subito viene Satana, e toglie
via la parola seminata ne' lor cuori.
16 E simigliantemente questi son coloro,
che son seminati in luoghi pietrosi; *cioè*,
coloro, iquali, quando hanno vdita
la parola, incontanente la riceuono con
allegrezza.
17 Ma non hanno in se radice, anzi sono
solo a tempo: poi, auuenendo tribolatio-
ne, o persecutione, per la parola, subito
si scandalezzano.
18 E questi son coloro che son seminati
fra le spine; *cioè*, coloro, che odono la
parola:
19 Ma le sollecitudini di questo secolo, e
lo'nganno delle ricchezze, e le cupidità
intorno all' altre cose, entrate, affoga-
no la parola, onde diuiene infruttuo-
sa.
20 Ma questi son coloro, che sono stati se-
minati in buona terra; *cioè*, coloro, iqua-
li odono la parola, e la riceuono, e por-
tano frutto, qual trenta, qual sessanta,
qual cento.
21 *Disse loro anchora, E' la lampana
recata, accioche si ponga sotto'l moggio,
o sotto'l letto? non *è ella recata*, accioche
sia posta sopra'l candelliere?
22 Conciò sia cosa che nulla sia occulto,
che nón sia manifestato: anzi, non è stato

10. Matt. 13,10.
*c. i suoi discepoli, e seguaci ordinarij, quali Christo haueua molti altri, oltre gli Apostoli.
11. c. che non sono delle membra della mia Chiesa, che è la mia famiglia: 1. Cor. 5, 12.
12. c. in punitione della lor volontaria cecità, & induramento, la dottrina dell' Euangelio è loro proposta oscuramente, sì che nó la possano comprendere.
14. Matt. 13,19.
21. Matt. 5,15. e 10,16. vuol dire, L'Euangelio è vn lume, che non ha da star nascosto, ma da alluminar tutti coloro che sono nella casa del Signore: e, benche hora paia occulto, pur verrà il tempo, che sarà chiaramente manifestato: onde in quel luogo, Matt. 5. Christo esorta i discepoli a non tener questo lume ingombrato di tenebre di mala vita.

occulto, senon accioche poi si facesse
palese.
23 *Se alcuno ha orecchi da vdire, o-
da.
24 Disse loro anchora, Ponete mente a
cio che vdite: *Di qual misura misura-
te, vi sarà misurato: & a voi, che vdite,
sarà sopraggiunto.
25 Percioche, *a chiunque ha, sarà dato:
ma chi non ha, etiandio quel ch'egli ha,
gli sarà tolto.
26 Oltr'a cio disse, *Il regno di Dio è co-
me quando vn' huomo ha gittata la se-
menza in terra:
27 *E dorme, e si leua di giorno, e di not-
te; & intanto la semenza germoglia, e
cresce nella maniera ch'egli non sa.
28 Conciò sia cosa che la terra da se stessa
porti frutto, prima herba, poi spiga, poi
grano compiuto nella spiga.
29 E quando il frutto è prodotto, colui
subito vi mette la falce; percioche la
mietitura è venuta.
30 Diceua anchora, *A che assomiglie-
remo il regno di Dio? o, con qual para-
bola lo rappresenteremo?
31 Esso è simile ad vn granel di senape,
ilquale, quando è seminato in terra, è il
più piccolo di tutti i semi, che *sono* sopra
la terra.
31 Ma, dopo che è stato seminato, cresce,
e si fa la maggior di tutte l'herbe, e fa
rami grandi; tal che gli vccelli del cielo
possono annidare sotto l'ombra sua.
33 Così, in molte tali parabole ragiona-
ua loro la Parola, *secondo che poteua-
no vdire.
34 E, senza parabola, non diceua lor nul-
la: ma, in disparte dichiaraua ogni cosa
a' suoi discepoli.
35 *Et in quell' istesso giorno, fattosi sera,
disse loro, Passiamo all' altra riua.
36 Et *i discepoli*, licentiata la moltitudine,
*lo raccolsero come egli era nella naui-
cella: hor v'erano dell' altre nauicelle
con esso lui.
37 Et vn gran turbo di vento si leuò, e
l'onde s'auuentauano alla nauicella, tal
che quella già s'empieua.
38 Hor' egli era nella poppa, dormendo
sopra vn guanciale: Et essi lo destarono, e
gli dissero, Maestro, non hai cura di cio
che periamo?
39 Et egli, destatosi, sgridò il vento, e dis-
se al mare, Taci, e stà cheto. E'l vento
s'acquetò, e si fece gran bonaccia.
40 Et egli disse loro, Perche siete voi co-
sì timidi? come non hauete voi fede?
41 Et essi temettero di gran timore: e di-
ceuano gli vni agli altri, Chi è pur co-
stui? conciò sia cosa che'l vento, e'l mare
gli vbbidiscano.

CAP. V.

*Christo libera vn' indemoniato, permettendo a'
demoni d'entrare in vna greggia di porci:*

23. Matt. 11,15.
24. Matt. 7,2. Hor qui, e Luc. 8,18. pare tirato ad vn' altro fine: cioè, che, secondo che i discepoli dispenseranno le gratie riceuute da Dio, così saranno premiati, e quelle saranno loro accresciute.
25. Matt. 13,12.
26. c. la predication dell' Euangelio, fatta nella Chiesa da' seruidori di Dio, frutta, e produce i suoi effetti, per vna virtù segreta di Dio, infusa ne' cuori, e di tempo in tempo, & a poco a poco, fin' al tempo del compimento: dunque facciano pure i seruidori di Dio il dover loro, rimettendo a Dio la beneditione, e l'accrescimento: 1. Cor. 3,6, 7.
27. c. fa sue bisogne.
30. Matt. 13,31.
33. c. accómodandosi alla rozzezza, & incapacità degli vditori, nell' vsar quelle similitudini facili, e famigliari: Hor questo è detto rispetto agl'infermi, & humili, ma, quanto è agli indurati, & auuersari, le parabole erano vn velo da coprir loro la luce dell' Euangelio.
35. Matt. 8,18, 23.
36. c. adagiatolo in su la nauicella, e raccoltisi d'intorno a lui, s'allargarono con esso lui in mare.

Digitized by Google

22 chiamato da vn principale della sinagoga, per sanare vna sua figliuola, che era allo stremo della vita, 25 guarisce per camino vna donna inferma di flusso di sangue; 35 e torna in vita la fanciulla.

1.Matt.8,28.

E* Giunsero all' altra riua dell' mare,
nella contrada de' Gadareni.
2 E, come Iesu fu vscito della nauicella,
subito gli venne incontro da'monumenti * vn' huomo tenuto da vno spirito
immondo:
3 Ilquale haueua la sua habitatione fra
i monumenti; e niuno, non pur con catene, non poteua legarlo.
4 Conciò fosse cosa che spesso fosse stato
legato con ceppi, e catene; e le catene
fossero da lui state rotte, & i ceppi spezzati: tal che niuno poteua domarlo.
5 E del continuo, notte e giorno, fra i
monumenti, e su per li monti, andaua
gridando, e *stagliandosi con pietre.
6 Hor, quando hebbe veduto Iesu da lungi, corse, e l'adorò.
7 E, gridando con gran voce, disse, Che
v'è fra me, e te, Iesu, Figliuol dell' Iddio
altissimo? io ti scongiuro per Dio, che
tu non mi tormenti.
8 Percioche egli gli diceua, Spirito immondo, esci fuor di quest'huomo.
9 E *Iesu* gli domandò, Qual' è il tuo *nome? Et esso rispose, dicendo, Io ho nome * Legione: percioche siamo molti.
10 Et esso lo pregaua molto, che non gli
mandasse fuor di quella contrada.
11 Hor quiui nel monte era vna gran
greggia di porci, che pasceua.
12 E tutti que' demoni lo pregauano, dicendo, Mandaci in que' porci, accioche
entriamo in essi.
13 E Iesu incontanente lo permise loro:
là onde quegli spiriti immondi, vsciti,
entrarono ne' porci: e quella greggia
traboccò per la pendice nel mare, (hor'
erano intorno a dumila) & affogarono
nel mare.
14 E coloro, che pasturauano i porci, fuggirono, e rapportarono *la cosa* nella città, e per lo contado: e *la gente* vscì fuori, per veder cio che era auuenuto.
15 E venne a Iesu, e vide l'indemoniato
che sedeua, & era vestito; e colui, che haueua hauuta la Legione, essere in buon
senno: e temette.
16 Hor coloro, che haueano veduta *la cosa*, raccontarono loro come era auuenuto all' indemoniato; e'l fatto de' porci.
17 All'hora essi presero a pregarlo che se
n'andasse da' lor confini.
18 E, come egli fu entrato nella nauicella, colui, che era stato indemoniato, lo
pregaua di potere star con esso lui.
19 Ma Iesu non gliel permise; anzi gli
disse, Va a casa tua, a' tuoi, e racconta
loro quanto gran cose il Signore t'ha
fatte, e *come* egli ha hauuta pietà di te.
20 Et egli, andatosene, cominciò a predicare in Decapoli, quanto gran cose Iesu
gli haueua fatte: e tutti si marauigliauano.
21 * E quando Iesu fu dinuouo passato
all' altra riua, in su la nauicella, vna gran
moltitudine si raunò appresso di lui: &
egli staua presso del mare.
22 *Et ecco, vno de' principali della sinagoga, *chiamato* per nome Iairo, venne; e,
vedutolo, gli si gittò a' piedi.
23 E molto lo pregaua, dicendo, La mia
figliolina * è allo stremo: deh vieni, e
metti le mani sopra lei, accioche sia saluata; & ella viuerà.
24 Et egli se n'andò con esso lui, e gran
moltitudine lo seguitaua, e l'affollaua.
25 Hor' vna donna, che hauea vn flusso
di sangue già da dodici anni;
26 Et hauea sofferte molte cose da molti
medici, & hauea speso tutto'l suo, senza
riceuerne alcun giouamento, anzi più
tosto era peggiorata:
27 Vdito *parlar* di Iesu, venne didietro,
nella turba, e toccò il suo vestimento.
28 (Percioche diceua, Se sol tocco i suoi
vestimenti, sarò salua.)
29 Et incontanente il flusso del suo sangue si stagnò: & ella s'auuide nel suo corpo, ch'ella era sanata di quel flagello.
30 E subito Iesu, conoscendo in se stesso
la virtù che era proceduta da lui, riuoltosi nella turba, disse, Chi m'ha toccati
i vestimenti?
31 Et i suoi discepoli gli dissero, Tu vedi
la turba, che t'affolla; e dici, Chi m'ha
toccato?
32 Ma egli guardaua pure attorno, per
veder colei che hauea cio fatto.
33 E la donna, paurosa, e tremante, sapendo cio che era stato fatto in lei, venne, e gli si gittò *a' piedi*, e gli disse tutta la
verità.
34 Ma egli le disse, Figliuola, la tua fede
t'ha saluata: vattene in pace, e sij sanata
del tuo flagello.
35 Mentre egli parlaua anchora, vennero
alcuni dalla casa del principale della sinagoga, dicendo, La tua figliuola è morta: perche dai più molestia al Maestro?
36 Ma subito Iesu, vdito cio che si diceua,
disse al principal della sinagoga, Non temere, credi solamente.
37 E non permise che alcuno lo seguitasse, senon Pietro, e Iacopo, e Giouanni,
fratel di Iacopo.
38 Poi venne in casa del principal della
sinagoga, e vide lo strepito, que' che
piangeuano, e *faceuano gran cordoglio:
39 Et, entrato dentro, disse loro, Perche
romoreggiate, e piangete? la fanciulla
non è morta, ma dorme.
40 Et essi si rideuano di lui. Ma egli, messi
fuor

2. S.Matteo dice due: puo essere che l'uno fosse più fiero, e famoso dell' altro.

5. o, sbattendosi.

9. non già che i demoni habbiano nomi propri, differenti gli vni dagli altri: ma Christo riguarda all' vsanza de' demoni, che sogliono, essendo negli huomini, prender de' nomi fittitij: e Christo fa questa domanda, per far'apparire la grandezza della calamità di quell' huomo, e della sua liberatione.

* voce Romana, che significa vn grande stuolo di soldati.

21.Matt.9,1.

22.Matt.9,18.

23. in S.Matteo v'è che gli disse che già era trapassata: ma puo essere che prima gli dicesse che era stremamente inferma: poi, che già era morta. v.35.

38. c. con certe voci, canti, suoni, e lamenti, ordinari nell' esequie.

Digitized by Google

fuor tutti, prese seco il padre, e la madre
della fanciulla, e coloro *che erano* con lui,
& entrò là doue la fanciulla giaceua.
41 E, presa la fanciulla per la mano, le
disse, Talita cumi: ilche, interpretato,
vuol dire, Fanciulla, (io ti dico,) leuati.
42 Et incôtanente la fanciullina si leuò, e
caminaua: conciò fosse cosa ch'ella fusse
d'età di dodici anni. Et essi sbigottirono
di grande sbigottimento.
43 Et egli comandò loro molto, *che
niuno sapesse questo: & ordinò che si
desse mangiare alla fanciulla.

43. vedi Matt. 8, 4.

CAP. VI.

Christo, venuto nella sua patria, insegna; ma il popolo si mostra incredulo: 7 manda i suoi Apostoli a predicar l'Euangelio, & a confermarlo con miracoli; ammaestrandogli come deono procedere: 14 Herode, vdita la fama di Christo, giudica che sia Giouanni Battista, risuscitato; 17 la cui morte è narrata: 30 gli Apostoli tornano: 33 gran turbe s'accolgono a Iesu; & egli, con cinque pani, e due pesci, pasce cinquemila huomini: 45 appresso, dipartitosi da' suoi discepoli, per orare, torna a loro, caminando sopra l'acqua, e gli rassicura: 53 poi, smontato in terra, è seguito da gran moltitudine, in salute della quale fa molti miracoli.

1. Matt. 13, 54.

POi, *egli si partì quindi, e venne nella
sua patria: & i suoi discepoli lo seguitarono.
2 E, venuto il Sabato, egli si mise ad insegnare
nella sinagoga: e molti, vdendolo, sbigottiuano,
dicendo, Onde ha costui queste cose? e quale è questa sapienza
che gli è data; tal che cotali potenti
operationi son fatte per man sua?
3 Non è costui *quel fabbro, il figliuol
di Maria, e'l fratel di Iacopo, di Iose, di
Iuda, e di Simon? e non sono le sue sorelle
qui appresso di noi? Et erano scandalezzati di lui.
4 Ma Iesu disse loro, Vn profeta non è
dishonorato, senon nella sua patria, e
fra i suoi parenti, & in casa sua.
5 E *non potè quiui far' alcuna potente
operatione; saluo che, poste le mani sopra
alcuni pochi infermi, gli sanò.
6 E si marauigliaua della loro incredulità:
& *andaua attorno per le castella, insegnando.
7 *Et egli chiamò i dodici, e cominciò a
mandargli a due a due: e diede loro podestà
sopra gli spiriti immondi.
8 * E comandò loro che non prendessero
nulla per lo viaggio, senon solo vn bastone:
non tasca, non pane, non moneta
nelle lor cinture:
9 Ma che fossero sol calzati di calzari: e
che non si vestissero due toniche.
10 *Disse loro anchora, Douunque sarete
entrati in alcuna casa, dimorate in
quella, fin che vsciate di quel luogo.
11 E, se alcuni non v'hauranno riceuuti,

3. quindi appare, che Christo, innanzi che cominciasse ad esercitare il suo vfficio, adoperò l'arte di Iosef, che era fabbro.

5. c. per la loro incredulità: côciò sia cosa che i miracoli sieno ordinati da Dio, per fortificar la fede alla dottrina: vedi a Matt. 13, 58.

6. Matt. 9, 35.
7. Matt. 10, 1.
8. Mat. 10, 9.
10. Matt. 10, 11.

ne ascoltati; partendo quindi, scotete
la poluere, che *sarà* sotto a' vostri piedi,
in testimonianza contra loro: Io vi dico
in verità, che la conditione di Sodoma,
e di Gomorra, sarà più tollerabile nel
giorno del giudicio, che quella di quella città.
12 Essi adunque, partitisi, predicauano
che *gli huomini* si *rauuedessero.
13 E cacciauano fuori molti demoni; &
* vngeuano d'olio molti infermi, e *gli*
sanauano.
14 *Hor' il rè Herode vdì *parlar di Iesu*,
(percioche il suo nome era diuenuto
chiaro:) e diceua, Quel Giouanni, che
battezzaua, è risuscitato da' morti: e per
cio le potenze operano in lui.
15 Altri diceuano, Egli è Elia: & altri diceuano,
Egli è vn profeta, *pari ad vno
de' profeti.
16 Ma Herode, vdite *queste cose*, disse, Egli
è quel Giouanni, che io ho decapitato:
esso è risuscitato da' morti.
17 Conciò fosse cosa che esso Herode hauesse
mandato, e preso Giouanni; e l'hauesse
legato in prigione, per cagion di
Herodiade, moglie di Filippo, suo fratello:
percioche egli l'haueua sposata.
18 Imperoche Giouanni diceua ad Herode,
Non t'è lecito d'hauer la moglie del
tuo fratello.
19 Et Herodiade gliene haueua mal talento;
e volentieri l'haurebbe fatto morire,
ma non poteua.
20 Percioche Herode temeua Giouanni,
conoscendolo huomo giusto, e santo; e
l'osseruaua: & hauendolo vdito, faceua
molte cose; e volentier l'udiua.
21 Hor, venuto vn giorno opportuno,
che Herode, nel suo natale, faceua vn
conuito a' suoi grandi, e capitani, & a'
principali della Galilea:
22 Et essendo la figliuola di essa Herodiade
entrata, & hauendo ballato, & essendo
piaciuta ad Herode, & a coloro che
erano con esso lui a tauola; il rè disse alla
fanciulla, Domandami tutto cio che vorrai,
& io te'l donerò:
23 E le giurò, Io ti donerò tutto cio che
mi chiederai, fin' alla metà del mio regno.
24 Et essa, vscita fuori, disse a sua madre,
Che chiederò? Et ella disse, La testa di
Giouanni Battista.
25 Et essa, subito, con diligenza, rientrata
al rè, gli fece la domanda; dicendo,
Io disidero che di presente tu mi dij
in vn piatto la testa di Giouanni Battista.
26 E'l rè se n'attristò grandemente: ma
pure, per li giuramenti, e per rispetto di
coloro che erano con esso lui a tauola,
non gliel volle disdire.
27 E subito, mandato vn sergente, comandò
che fosse recata la testa di esso.
28 Et esso, andato, lo decapitò in prigione;

12. vedi Matt. 3, 2.

13. c. per vn certo segno esterno della gratia sopranaturale, e miracolosa virtù dello Spirito santo; ordinato da Christo, come è verisimile, in que' têpi: vedi Iac. 5, 14.

14. Matt. 14, 1.

15. altri, o pari all' vn de' profeti: c. antichi.

Digitized by Google

gione; e portò la sua testa in vn piatto:
& *Herode* la diede alla fanciulla, e la fan-
ciulla la diede a sua madre.
29 Et i discepoli di esso, vdito *ciò*, venne-
ro, e tolsero il suo corpo morto, e lo
puosero nel monumento.
30. Luc.9,10. 30 *Hor gli Apostoli s'accolsero a Iesu, e
gli rapportarono ogni cosa, e quanto
haueuano fatto, e quanto insegnato.
31 Et egli disse loro, Venite voi in disparte,
in qualche luogo solitario, e riposa-
teui vn poco: conciò fosse cosa che co-
loro che andauano, e veniuano, fossero
molti; tal che non haueuano pur' agio
di mangiare.
32. Matt.14,13. 32 *Così se n'andarono in su la nauicel-
la in vn luogo solitario, in disparte.
33 Ma la moltitudine gli vide partire, e
molti lo riconobbero: e concorsero là a
piè da tutte le città, e giunsero auanti
loro, e s'accolsero a lui.
34 E Iesu, smontato, vide vna gran mol-
titudine, e si mosse a compassione inuer-
so loro; percioche erano come pecore,
che non hanno pastore; e si mise ad inse-
gnar loro molte cose.
35 Et essendosi già fatto tardi, i suoi di-
scepoli, accostatiglisi, gli dissero, Questo
luogo è diserto, e già è tardi.
36 Licentia questa gente, accioche, anda-
tisene per le villate, e per le castella
d'intorno, si comperino de' pani: conciò
sia cosa che non habbiano che mangia-
re.
37 Ma egli, rispondendo, disse loro, Date
lor voi mangiare. Et essi gli dissero, An-
dremmo noi, e compereremmo per du-
gento denari di pani, e daremmo lor
mangiare?
38 Et egli disse loro, Quanti pani hauete?
andate, e vedete: Et essi, risaputolo, disse-
ro, Cinque, e due pesci.
39 Et egli comandò loro che facessero
coricar le turbe sopra l'herba verde, per
brigate.
40 Et essi si coricarono per cerchi, a cen-
to, & a cinquanta, *per cerchio*.
41 Poi, presi i cinque pani, & i due pesci,
leuati gli occhi al cielo, benedisse, e spez-
zò i pani, e gli diede a' suoi discepoli,
accioche gli mettessero loro dauanti:
parimente distribuì i due pesci a tutti.
42 E tutti mangiarono, e furono satiati.
43 Et *i discepoli* leuarono de' pezzi *de' pa-
ni*, dodici cofani pieni, & *alquanto* de'
pesci.
44 Hor coloro, che haueano mangiato
di que' pani, erano cinquemila huomi-
ni.
45 Incontanente appresso, costrinse i suoi
discepoli ad entrare nella nauicella, & a
trarre, innanzi a lui, all'altra riua, verso
Betsaida, mentre egli licentiaua la mol-
titudine.
46 E, come egli l'hebbe accommiatata, se
n'andò in su'l monte, per orare.
47 E, fattosi sera, la nauicella era in me-
zo del mare, & egli *era* in terra solo.
48 E vide i discepoli trauagliati nel vo-
gare: percioche il vento era loro con-
trario: & intorno alla quarta vigilia del-
la notte, egli venne a loro, caminando so-
pra'l mare; e *voleua trapassargli. 48. c. fece sembiante di passar' oltre, senza fermarsi con essoloro, per accendere in loro maggior disiderio di se.
49 Ma essi, vedutolo caminare sopra'l ma-
re, pensarono che fosse vna fantasima, e
sclamarono.
50 Percioche tutti lo videro, e furono
conturbati: ma egli incontanente parlò
con essoloro; e disse, State di buon cuo-
re, sono io, non temiate.
51 E montò a loro nella nauicella, e'l
vento s'acquetò: & essi vie più sbigotti-
uano in loro stessi, e si marauigliaua-
no.
52 Conciò fosse cosa che *non hauessero 52. là onde questo miracolo era loro strano, e nuouo, come se non hauessero veduto quello de' pani tutto recente.
posto mente al fatto de' pani: percioche
il cuor loro era stupido.
53 E, passati all'altra riua, vennero nella
contrada di Gennesaret, e presero ter-
ra.
54 E, quando furono smontati della na-
uicella, incontanente *la gente*, ricono-
sciutolo;
55 Discorrendo per tutta quella circu-
stante contrada, prese a portare attorno,
in letticelli, i malati, là doue vdiua ch'e-
gli fosse.
56 E douunque egli entraua, in castella, o
in città, o in villate, *la gente* metteua
gl'infermi nelle piazze, e lo pregaua
che potessero pur toccare il lembo del-
la sua veste: e quanti lo toccauano, erano
sanati.

CAP. VII.

Gli Scribi, & i Farisei, accusano i discepoli di Iesu, percioche non osseruauano certi lauamenti, introdotti per traditione fra i Iudei. 6 Christo conuince la loro hipocresia, & empietà nelle lor traditioni; 14 e dichiara che la lordura corporale non contamina l'animo, ma bene l'interna del cuore; 17 e spone quel detto più chiaramente a' suoi discepoli: 24 libera la figliuola indemoniata d'una donna Greca, 31 e sana vn mutolo, e scilinguato.

1. Mat.15,1. ALl'hora *si raunarono appresso di lui
i Farisei, & alcuni degli Scribi, che
erano venuti di Ierusalem.
2 E, veduti alcuni de' discepoli di esso
prender cibo con le mani contaminate,
cioè, non lauate, ne fecero querela.
3 (Percioche i Farisei, anzi tutti i Iudei,
non mangiano, che non s'habbiano ben
lauate, e stropicciate le mani; tenendo la
traditione degli antiani.
4 E, *venendo* d'in su la piazza, non man-
giano, che non si sieno *lauati: così vi 4. c. tutta la persona.
sono molte altre cose, che hanno rice-
uute da osseruare, lauamenti di coppe,
d'orciuoli, di vasellamenti di rame, e di
lettiere.)

5 Poi

5 Poi i Farisei, e gli Scribi, domādarono
Iesu, *dicendo*, Perche nō procedono i tuoi
discepoli secondo la traditione degli an-
tiani; anzi, prendono cibo con mani non
lauate?
6 Ma egli, rispondendo, disse loro, Bene
di voi hipocriti profetizzò Isaia; sicome
è scritto, * Questo popolo m'honora
con le labbra, ma il cuor loro è lungi da
me.
7 Ma inuano m'honorano, insegnando
dottrine, *che sono* comandamenti d'huo-
mini.
8 Conciò sia cosa che, lasciato il coman-
damento di Dio, teniate la traditione
degli huomini, i lauamenti degli orciuo-
li, e delle coppe; e facciate assai altre
cotali cose.
9 Disse loro anchora, *Bene annullate
voi il comandamento di Dio, accioche
osseruiate la vostra traditione.
10 Cōciò sia cosa che Moise habbia det-
to, Honora tuo padre, e tua madre: e, Chi
maledice padre, o madre, muoia di mor-
te.
11 Ma voi dite, *Se vn' huomo haurà
detto al padre, o alla madre, Cio, che ti
puo giouar del mio, *è* Corban, cioè, of-
ferta.
12 E *non lo lasciate più oltre far cosa
alcuna a suo padre, o a sua madre:
13 Annullando la parola di Dio, con la
vostra traditione, laquale voi hauete or-
dinata: e fate assai altre cotali cose.
14 *Poi, chiamata a se tutta la moltitu-
dine, le disse, Ascoltatemi tutti, & inten-
dete.
15 Non v'è nulla difuor dell' huomo, che,
entrando in lui, possa contaminarlo: ma
le cose, che escono di lui, esse lo conta-
minano.
16 Se alcuno ha orecchie da vdire, oda.
17 *Poi, quando egli, *ritrattosi* dalla mol-
titudine, fu entrato in casa, i suoi disce-
poli lo domandarono intorno alla para-
bola.
18 Et egli disse loro, Così voi anchora
siete priui d'intelletto? non intendete
voi, che tutto cio che difuori entra nell'
huomo, non puo contaminarlo?
19 Conciò sia cosa che non gli entri nel
cuore, anzi nel ventre, e poi se ne vada
nella latrina, *purgando tutte le viuan-
de.
20 Ma, diceua egli, cio che esce dell'
huomo, quello lo contamina.
21 Conciò sia cosa che di dentro, cioè,
dal cuore degli huomini, procedano
pensieri maluagi, adulterij, fornicationi,
micidi:
22 Furti, cupidige, malitie, fraude, lasci-
uia, occhio maligno, bestemmia, alte-
rezza, stoltitia.
23 Tutte queste cose maluage escono di
dentro l'huomo, e lo contaminano.
24 *Poi appresso, leuatosi quindi, se n'an-

6. Is. 29,13.

9. parlare ironico: vuol dire, Essendo coanto studiosi d'osseruare le vostre traditioni, intanto trascurate, e violate i comandamēti di Dio, principali, e necessarij.

11. vedi a Mat. 15,5.

12. c. dandogli ad intendere per questa vostra traditione, ch'egli ha largamēte sodisfatto alla Legge.

14. Mat. 15,10.

17. Mat. 15,15.

19. c. inquanto che le lordure sono cacciate fuori del corpo, per purgare i cibi delle lor fecce.

24. Mat. 15,21.

dò a' confini di Tiro, e di Sidon: &, en-
trato nella casa, *non voleua che alcu-
no lo sapesse: ma non potè esser nasco-
sto.
25 Percioche vna donna, la cui figliolet-
ta haueua vno spirito immondo, vdito
parlar di Iesu, venne, e gli si gittò a' piedi.
26 (Hor quella donna era Greca, Sirofe-
nice di natione:) e lo pregaua che cac-
ciasse il demonio fuor della sua figliuo-
la.
27 Ma Iesu le disse, Lascia che prima i fi-
gliuoli sieno satiati: percioche non è ho-
nesto prendere il pan de' figliuoli, e git-
tarlo a' cagnuoli.
28 Ma ella rispose, e gli disse, Ben dici,
Signore: conciò sia cosa che anche i ca-
gnuoli, disotto alla tauola, mangino del-
le miche de' figliuoli.
29 Et egli le disse, *Per cotesta parola,
va, il demonio è vscito fuor della tua fi-
gliuola.
30 Et ella, andatasene in casa sua, trouò il
demonio essere vscito, e la figliuola gia-
cere sopra'l letto.
31 *Poi *Iesu*, partitosi dinuouo da' confi-
ni di Tiro, e di Sidon, venne al mar della
Galilea, per mezo i confini di Decapoli.
32 E gli fu menato vn sordo scilinguato:
e fu pregato che mettesse la mano sopra
lui.
33 Et egli, tiratolo da parte d'infra la
moltitudine, *gli mise le dita nelle o-
recchie: & hauendo sputato, gli toccò la
lingua.
34 E, *leuati gli occhi al cielo, *sospirò:
poi disse a colui, Effata; che vuol dire,
Apriti.
35 Et incontanente l'orecchie gli s'aper-
sero, e gli si sciolse il scilinguagnolo, e
parlaua bene.
36 E *Iesu* *ordinò loro, che no'l dicessero
a niuno: ma, tutto che egli l'hauesse lo-
ro ordinato, vie più lo predicauano.
37 E stupiuano sopra modo; dicendo, E-
gli ha fatto ogni cosa bene: egli fa vdire
i sordi, e parlare i mutoli.

CAP. VIII.

Iesu pasce quattromila huomini con sette pani, & alquanti pochi pescetti: 11 rifiuta a' Farisei il segno, che richiedeuano: 14 ammonisce i suoi discepoli di guardarsi della lor dottrina; ilche essi non intendendo, sono da lui ripresi del loro stupore, e diffidenza: 22 rende la vista ad vn cieco: 27 tira da' suoi discepoli la confessione della sua persona, & vfficio: 31 annuntia loro le sue sofferenze, e morte; 32 riprende aspramente Pietro, che pensaua ritrarlo da esse; 34 e gli ammaestra come deono esser disposti per seguitarlo.

IN *que' giorni, essendo la moltitudine
grandissima, e non hauendo che man-
giare, Iesu, chiamati a se i suoi disce-
poli, disse loro,

* c. perche que' popoli nō erano Israeliti, a' quali soli era mandato Christo a predicar l'Euangelio in vita sua: poi anchora forse, per aguzzar maggiormēte la fede di questa donna, il cui fatto egli preuedeua per la sua deità.

29. c. perche tu hai hauuta fede in me, e per essa ti sei renduta capace di riceuer degnamēte la mia gratia.

31. Matt. 15,29.

33. segni esterni volontari, accommodati alla rozzezza degli huomini, da esercitare la lor fede, e da ammaestrargli sensibilmente della sua virtù.

34. per segno del suo feruore in chiedere a Dio la sua virtù, per potere adoperare il miracolo: hor prega, in quanto è huomo, & inquāto è Mediatore, attribuendo al Padre la gloria diuina, dellaquale s'era volontariamēte dimesso per vn tēpo, quanto è alla manifestatione, per prēder la persona di mezano, anzi di seruidore.

* c. per segno della sua compassione.

36. vedi Mat. 8,4.

v. 1. Mat. 15,32.

Digitized by Google

2 Io ho gran pietà della moltitudine: percioche già tre giorni dimorano appresso di me, e non hanno che mangiare.
3 E se io gli rimando digiuni a casa, verranno meno tra via: percioche alcuni di loro son venuti di lontano.
4 Et i suoi discepoli gli risposero, Onde potrebbe alcuno satiar costoro di pani qui in luogo diserto?
5 Et egli domandò loro, Quanti pani hauete? Et essi dissero, Sette.
6 All'hora egli ordinò alla moltitudine, che si coricasse in terra: e, presi i sette pani, *e* rendute gratie, gli spezzò, e gli diede a' suoi discepoli, accioche gli ponessero dinanzi alla moltitudine: & essi gliele puosero dinanzi.
7 Haueuano anchora alcuni pochi pescetti, iquali comandò, dopo hauer *benedetto, di porre anch'essi dinanzi *alla moltitudine*.
7. vedi Matt. 14,19.
8 E mangiarono, e furono satiati: & *i discepoli* leuarono degli auanzi de' pezzi sette panieri.
9 (Hor que' che haueuano mangiato erano intorno a quattromila:) Poi gli licentiò.
10 *E subito, entrato nella nauicella co' suoi discepoli, venne nelle parti di Dalmanuta.
10. Matt. 15,39.
11 *Et i Farisei vennero fuori, e si misero a disputar con lui, chiedendogli vn segno dal cielo, tentandolo.
11. Matt. 16,1.
12 Ma egli, *dopo hauer sospirato nel suo spirito, disse, Perche chiede segno questa generatione? io vi dico in verità, che segno non sarà dato a questa generatione.
12. c. condolendosi della loro ostinata incredulità: vedi Luc. 19,41.
13 E, lasciatigli, entrato dinuouo nella nauicella, passò all' altra riua.
14 *Hor' *i discepoli* haueano dimenticato di prender de' pani: e non haueuano seco nella nauicella, senon vn solo pane.
14. Matt. 16,5.
15 Et egli ordinaua loro questo, Vedete, guardateui del lieuito de' Farisei, e del lieuito *d'Herode.
15. vedi a Matt. 22,16.
16 Et essi ragionauano fra loro, dicendo, Non habbiamo pani.
17 E Iesu, conosciuto *cio*, disse loro, Perche ragionate fra voi, per cio che non hauete pani? siete voi anchora senza conoscimēto, e senza intendimēto? hauete voi anchora il vostro cuore stupido?
18 Hauendo occhi, non vedete? & hauendo orecchie, non vdite? e non hauete memoria alcuna?
19 Quando io distribuii i cinque pani a' cinquemila *huomini*, quanti cofani pieni di pezzi ne leuaste? Essi dissero, Dodici.
20 E quando *distribuii* i sette *pani* a' quattromila *huomini*, quanti panieri pieni di pezzi ne leuaste? Et essi dissero, Sette.
21 Et egli disse loro, Come *dunque* non hauete voi intelletto?
22 Poi venne in Betsaida; e gli fu menato vn cieco, e fu pregato che lo toccasse.
23 Et egli, preso il cieco per la mano, lo menò fuor del castello: e, sputatogli negli occhi, e poste le mani sopra lui, gli domandò se vedeua cosa alcuna.
24 Et egli, leuati gli occhi in su, disse, Io veggo caminar gli huomini, che paiono alberi.
25 Poi dinuouo mise le sue mani sopra gli occhi di esso, e lo fece riguardare in su: & egli ricouerò *la vista*, e vedeua tutti chiaramente.
26 E *Iesu* lo rimandò a casa sua, dicendo, Non entrar nel castello, e *non dir*lo* ad alcuno nel castello.
26. vedi a Matt. 8,4.
27 *Poi Iesu, co' suoi discepoli, se n'andò quindi per le castella di Cesarea di Filippo: e per lo camino domandò i suoi discepoli; dicendo loro, Chi dicono gli huomini che io sono?
27. Matt. 16,13.
28 Et essi risposero, *Alcuni dicono che tu sei* Giouanni Battista: & altri, Elia: & altri, vno de' profeti.
29 Et egli disse loro, E voi, chi dite che io sono? E Pietro, rispondendo, gli disse, Tu sei il Christo.
30 *Et egli con minacce diuietò loro che a niuno dicessero *cio* di lui.
30. Matt. 16,20.
31 Poi prese ad insegnar loro, che conueniua che'l Figliuol dell'huomo sofferisse molte cose, e fosse riprouato dagli antiani, e da' principali sacerdoti, e dagli Scribi; e fosse vcciso, & infra tre giorni risuscitasse.
32 E ragionaua queste cose apertamente. E Pietro, tiratolo da parte, cominciò a riprenderlo.
33 Ma egli, riuoltosi, e riguardando i suoi discepoli, sgridò Pietro, dicendo, Vattene indietro da me, Satana: conciò sia cosa che tu non sij intendente nelle cose di Dio, ma nelle cose degli huomini.
34 E, chiamata a se la moltitudine, co' suoi discepoli, disse loro, *Chiunque vuole venire dietro a me, rinuntij a se stesso, e tolga la sua croce, e seguitimi.
34. Matt. 16,24.
35 Percioche, chiunque haurà voluto saluar la vita sua, la perderà: ma, chi haurà perduta la vita sua, per amor di me, e dell' Euangelio, esso la saluerà.
36 Percioche, che gioueră egli all' huomo, se guadagna tutto'l mondo, & è punito nella vita?
37 Ouero, che darà l'huomo in iscambio della sua vita?
38 *Percioche, chiunque *si sarà vergognato di me, e delle mie parole, fra questa generatione *adultera, e peccatrice; il Figliuol dell' huomo altresi si vergognerà di lui, quando sarà venuto nella gloria del Padre suo, co' santi Angeli.
38. Matt. 10,33.
* c. per la miseria, e la viltà, che accompagna la pura professione dell' Euangelio nel mondo, non ne haurà fatta confessione aperta: ouero, fattala, la rinegherà.
* vedi Matt. 12,39.

CAP. IX.

Iesu predice la prossima manifestation del suo regno: 2 poi è trasfigurato in gloria, in presenza di tre suoi discepoli, 9 e diuieta loro di publicar quella visione: 11 gli ammaestra intorno alla venuta d'Elia, predetta da' profeti:

sti: 14 libera vn' indemoniato, sgridando i Iudei per la loro incredulità; 28 e riprende, & ammaestra i suoi discepoli, che non haueuano potuto scacciare quel demonio; 30 predice loro la sua morte, e risurrettione; 33 e corregge l'ambition loro: 38 permette che si facciano miracoli in suo nome, da vno che non lo seguitaua: 41 propnone premio a coloro che riceueranno i suoi, e pena a coloro che gli offenderanno; 43 poi esorta di guardarsi degli scandali, e tentationi interne, 49 e di conseruar studiosamẽte la verità, e'l dono dello Spirito santo, con pace.

v. 1. Matt. 16, 28.

OLtr'a cio *disse loro, Io vi dico in verità, che alcuni di coloro, che son qui presenti, non gusteranno la morte, che non habbiano veduto il regno di Dio, venuto con potenza.

2. Matt. 17, 1.

2 *Poi, sei giorni appresso, Iesu prese seco Pietro, e Iacopo, e Giouanni, e gli condusse soli, in disparte, sopra vn' alto monte; e fu trasfigurato in lor presenza.

3 Et i suoi vestimenti diuennero rilucenti, e grandemente candidi, come neue; in qual maniera niun purgator di panni non potrebbe imbiancargli sopra la terra.

4 Et Elia apparue loro, insieme con Moise; & essi ragionauano con Iesu.

5 E Pietro fece motto a Iesu, e gli disse, Maestro, egli è bene che noi stiamo qui: faccianui adunque tre tabernacoli, vno a te, vno a Moise, & vno ad Elia.

6 Conciò fosse cosa che non sapesse cio ch'egli si dicesse: percioche erano spauentati.

7 E venne vna nuuola, che gli adombrò: e dalla nuuola venne vna voce, che diceua, Questo è il mio amato Figliuolo: ascoltatelo.

8 Et in vno stante, guardando essi attorno, non videro più alcuno, senon Iesu tutto solo con essoloro.

9. Matt. 17, 9.

9 *Hor, come essi scendeuano giù dal monte, *Iesu* diuietò loro che non raccontassero ad alcuno le cose che haueuano vedute, senon quando il Figliuol dell' huomo sarebbe risuscitato da' morti.

10 Et essi ritennero quella cosa in loro stessi, domandando fra loro che cosa fosse quel risuscitar da' morti.

11 Poi lo domandarono, dicendo, Perche dicono gli Scribi, che conuiene che prima Elia venga?

12 Et egli, rispondendo, disse loro, Elia veramente verrà prima, e ristabilirà ogni cosa: e, sicome *egli è scritto del Figliuol dell' huomo, *conuiene* che patisca molte cose, e sia *annichilato.

12. Sal. 22, 7. Is. 53. 4, 5. Dan. 9, 26.
* così è significato lo stremo dell'humiliation di Christo: Filip 3, 7.
13. questo si dee riferire alla venuta di Giouanni, non alle sue sofferẽze, delle quali non si legge nulla specificatamente ne' profeti.

13 Ma io vi dico che Elia è venuto, e gli hanno fatto tutto cio che hanno voluto; *sicome era scritto di lui.

14 Poi, venuto a' discepoli, vide vna gran moltitudine d'intorno a loro; e degli Scribi, che quistionauano con loro.

15 Et incontanente tutta la moltitudine, vedutolo, sbigottì; & accorrendo, lo salutò.

16 Et egli domandò gli Scribi, *dicendo*, Che quistionate *fra voi?

16. altri, con loro: c co' discepoli.

17 *Et vno della moltitudine, rispondendo, disse, Maestro, io t'haueua menato il mio figliuolo, che ha vno spirito *mutolo:

17. Matt. 17, 14.
* c dalquale il figliuolo è renduto mutolo.

18 E douunque esso lo prende, lo *dirompe; onde egli schiuma, e stride de' denti, e diuien secco: hor' io haueua detto a' tuoi discepoli che lo scacciassero, ma non hanno potuto.

18. c. sbatte, e stratia.

19 Et egli, rispondendogli, disse, O generatione incredula, infin' a quando mai sarò con voi? infin' a quando mai vi comporterò? menatemelo.

20 Et essi gliel menarono: e, quando *egli l'hebbe veduto, incontanente lo spirito lo *strappò; onde egli, caduto in terra, si voltolaua schiumando.

20. c. il fanciullo hebbe veduto Iesu.
* vedi Marc 1, 26.

21 E *Iesu* domandò il padre di esso, Quanto tempo è, che questo gli è auuenuto? Et egli disse, Dalla fanciullezza:

22 E spesse volte l'ha gittato nel fuoco, e nell' acqua, per farlo perire: ma, se tu *ci* puoi nulla, aiutaci, mosso a pietà inuerso noi.

23 E Iesu gli disse, *Se tu puoi cio credere, ogni cosa puo farsi a chi crede.

23. vuol dire, La mia virtù, e potenza, è infinita: ma non si gitta indifferentemente a tutte persone: ma si comunica solo a coloro che son capaci di riceuerla con vera fede in me; vedi Matt. 13, 58. Marc. 6, 5. e questo, perche il fine de' miracoli era di confermar la dottrina. Hor questo è detto dell' ordinario: percioche ben puo essere che Christo, superando, per la sua bontà, l'incredulità, e la malignità degli huomini, facesse qual che miracoli in salute d'alcuni increduli.

24 E subito il padre del fanciullo, sclamando con lagrime, disse, Io credo, Signore: souuieni alla mia *incredulità.

24. c. debolezza, e piccolezza di fede, accompagnata anchora di molte dubitationi, e diffidenze.

25 E Iesu, vedendo che la moltitudine concorreua a calca, sgridò lo spirito immondo, dicendogli, Spirito mutolo, e sordo, io te'l comando, Esci fuori di esso, e giammai più non entrare in lui.

26 E'*l demonio*, gridando, e *strappandolo forte, vscì fuori: e'*l fanciullo* diuenne come morto; tal che molti diceuano, Egli è morto.

26. Marc. 1, 26.

27 Ma Iesu, presolo per la mano, lo leuò, & egli si dirizzò.

28 E come Iesu fu entrato in casa, i suoi discepoli lo domandarono in disparte, Perche non habbiamo noi potuto cacciarlo fuori?

29 Et egli disse loro, Questa maniera *di demoni* non esce per niun'altro modo, senon per oratione, e per digiuno.

30 *Poi, partitisi quindi, passauano per la Galilea; & egli non voleua che alcuno lo sapesse.

30. Matt. 17, 22.

31 *Percioche egli ammaestraua i suoi discepoli, e diceua loro, Il Figliuol dell' huomo sarà tosto dato nelle mani degli huomini, & essi l'vccideranno: ma, dopo che sarà stato vcciso, risusciterà al terzo giorno.

31. c. perche voleua esser remoto dalle turbe, e da altre occupationi, per vacare con riposo a ben preparare i suoi discepoli.

32 Ma essi non intendeuano questo ragionamento, e temeuano di domandarlo.

Digitized by Google

33 *Poi venne in Capernaum: e quando
egli fu in casa, domandò loro, Di che
ragionauate fra voi per lo camino?
34 Ma essi tacquero: percioche per lo ca-
mino haueuano fra loro ragionato chi *di
loro douesse essere* il maggiore.
35 Et egli, postosi a sedere, chiamò i do-
dici, e disse loro, *Se alcuno vuol' esse-
re il primo, *sia l'ultimo di tutti, e'l ser-
uidor di tutti.
36 E, preso vn piccol fanciullo, lo pose
in mezo di loro: poi, recatoselo in brac-
cio, disse loro,
37 Chiunque riceuerà vno di cotali picco-
li fanciulli, nel mio nome, riceue me: e
chiunque mi riceue, non riceue me, ma
colui che m'ha mandato.
38 * All'hora Giouanni gli fece motto,
dicendo, Maestro, noi habbiamo veduto
*vno, che cacciaua fuori i demoni *nel
nome tuo, ilquale non ci seguita: e, per
cio che egli non ci seguita, noi l'habbia-
mo diuietato.
39 Ma Iesu disse, No'l diuietate: conciò sia
cosa che niuno possa far potente opera-
tione nel nome mio, & incontanente ap-
presso dir mal di me.
40 Percioche, chi non è contra noi, è per
noi.
41 *Imperoche, *chiunque v'haurà dato
bere pur' vn bicchier d'acqua, nel nome
mio, percioche siete di Christo; io vi di-
co in verità, ch'egli non perderà punto
il suo premio.
42 *E chiunque haurà scandalezzato vno
di questi piccioli, che credono in me, me-
glio per lui sarebbe che gli fosse messa
intorno al collo vna pietra di macina, e
fosse gittato in mare.
43 * Che se la tua mano ti fa intoppare,
mozzala: meglio è per te entrar monco
nella vita; che, hauendo due mani, an-
dar nella geenna, nel fuoco inestingui-
bile:
44 * Oue il verme loro non muore, e'l
fuoco non si spegne.
45 E se'l tuo piè ti fa intoppare, taglialo
via: meglio è per te entrar zoppo nella
vita; che, hauendo due piedi, esser gittato
nella geenna, nel fuoco inestinguibile:
46 Oue il verme loro non muore, e'l fuo-
co non si spegne.
47 Parimente, se l'occhio tuo ti fa intop-
pare, caualo: meglio è per te entrar con
vn' occhio solo nella vita; che, hauen-
done due, esser gittato nella geenna del
fuoco:
48 Oue il verme loro non muore, e'l fuo-
co non si spegne.
49 * Percioche ognuno dee esser salato
con fuoco, & ogni sacrificio dee esser sa-
lato con sale.
50 *Il sale è buono: ma, se il sale diuiene
insipido, con che lo condirete?
51 *Habbiate del sale in voi stessi, e state
in pace gli vni con gli altri.

CAP. X.

Christo, venuto in Iudea, è tentato da' Farisei intorno al diuortio; ma egli gli confonde: 13 gli sono presentati de' piccoli fanciulli, per benedirgli; ilche egli fa, riprendendo, & ammaestrando i suoi discepoli, che gli dinietauano: 17 ribatte, e scuopre l'orgoglio, e l'hipocresia d'uno, che stimaua adempier la Legge; 23 mostra quanta difficoltà rechino le ricchezze ad ottener la vita eterna; 28 promette largo guiderdone a' suoi discepoli, & a tutti coloro, che, posposta ogni cosa, l'hauranno seguitato; 31 ammonendogli però di perseuerare: 32 andando in Ierusalem, predice a' suoi discepoli le sue sofferenze, e morte: 35 Iacopo, e Giouanni, chieggiono i primi gradi d'honore nel regno di Christo; 38 ma egli corregge quella loro ambitiosa, & ignorante richiesta; 42 dimostrando che'l ministerio Euangelico è senza alcuna signoria mondana: 46 e rende la vista a vn cieco.

POi, *leuatosi quindi, venne ne' confini
della Iudea, per *la contrada* di lungo il
Iordano: e dinuouo turbe si raunarono
appresso di lui; & egli dinuouo, sicome
era vsato, le ammaestraua.
2 Et i Farisei, accostatisi, lo domandaro-
no, tentandolo, E' egli lecito ad vn' huo-
mo di mandar via la moglie?
3 Et egli, rispondendo, disse loro, *Che
vi comandò Moise?
4 Et essi dissero, *Moise permise di scri-
uere la scritta del ripudio, e di mandar
via la moglie.
5 E Iesu, rispondendo, disse loro, Egli vi
scrisse quel *comandamento per la du-
rezza del vostro cuore.
6 Ma, *dal principio della creatione, Id-
dio fece gli huomini maschio, e femmi-
na.
7 E *disse, Per cio, l'huomo lascerà suo
padre, e sua madre, e s'atterrà fermamen-
te alla sua moglie.
8 Et i due diuerranno vna istessa carne:
tal che non sono più due, anzi vna istes-
sa carne.
9 Dunque, cio che Iddio ha congiunto,
l'huomo no'l separi.
10 Poi, i suoi discepoli lo domandarono
dinuouo, in casa, intorno a quello stes-
so.
11 Et egli disse loro, * Chiunque manda
via la sua moglie, e ne sposa vn' altra,
commette adulterio contro ad essa.

33. Matt. 18, 1. 35. Matt. 20, 26, 27. * ouero, sarà. 38. Luc. 9, 49. * costui poteua essere alcuno, ilquale, presa la dottrina dell' Euangelio, si mettesse, o di suo senno, senza vocatione espressa; o per interna ispiratione, a far miracoli nel nome di Iesu, con buon successo: e Christo non condanna, ne approua il suo fatto: ma sol dimostra, che la verità, e la sua gloria, poteua esser ampliata per quella via: onde i discepoli non doueuano, per inuidia, o per temerità in giudicar dell'opere segrete di Dio, impedirlo. * c. per tua autorità, e virtù, & inuocando il tuo nome: Matt. 7, 22. 41. questo dipende dalle cose precedenti, in questa maniera: Se alcuno, sol con darui bere vn bicchier d'acqua, dimostra animo non contrario, è da Dio premiato; quanto più deono esser' accettati coloro, che fanno professione aperta del mio nome, benche nō mi stieno appresso di presenza corporale? * Matt. 10. 42. 42. Mat. 18, 6. 43. Matt. 5, 29, 30. 44. Is. 66, 24. 49. hauendo parlato del fuoco penace eterno, dichiara come v'è vn' altro fuoco salutifero, per loquale tutti i sacrificij spirituali, c. le persone de' fedeli, e le loro opere, deono esser purgati della lor corruttione, (quale è la virtù del sale nelle cose corporali) & offerti accetteuolmēte a Iddio, come in ogni offerta, Leu. 2, 13. si douea aggiūgere del sale: hor questo fuoco, che insieme ha forza di sale, è la virtù dello Spirito sāto: Matt. 3. 11. 1. Cor. 3, 13.

50. Matt. 5, 13. Indirizza il suo parlare agli Apostoli, e ministri della sua parola: e vuol dire, A voi è commessa la parola dell' Euangelio, per laquale sola lo Spirito santo fa la sua operatione interna: Gio. 17, 17. se voi corrōpete questa parola, ouero corrompete voi stessi, sì che quella nō produca in voi il suo effetto; da chi si puo sperare la correttion de' popoli, e la vostra, per dottrina, o per essempli? 51. vuol dire, Conseruate la purità della dottrina, col sapore delle virtù di veri pastori, da purgar voi, & altri, della corruttion del peccato; per modo però, che tutto'l vostro ministerio sia, non vn sale mordace, e rodente, in acerbità, & asprezza, onde nascano contese, e quistioni; ma vn soaue condimento di verità, di santità, e di zelo, che procacci, e produca pace, & vnione. v. 1. Matt. 19, 1. 3. Christo riguarda al settimo comandamento della Legge, di non commettere adulterio: contra'lquale peccauano tutti coloro che rōpeuano il matrimonio, legittimamente contratto, per gl'illeciti diuortij. 4. Deut. 24, 1. 5. vedi a Matt. 5, 31. 6. Gen. 1, 27. 7. Gen. 2, 24. 11. c. saluo che per cagion d'adulterio: Matt. 19, 9.

Digitized by Google

12 Parimente, se la moglie lascia il suo
marito, e si marita ad vn' altro, commet-
te adulterio.

13.Matt.19,13.

13 * All'hora gli furono presentati de'
piccoli fanciulli, accioche gli toccasse:
ma i discepoli sgridauano coloro che gli
presentauano.
14 E Iesu, veduto *cio*, indegnò, e disse lo-
ro, Lasciate i piccoli fanciulli venire a
me, e non gli diuietate: conciò sia cosa
che de' tali sia il regno di Dio.
15 Io vi dico in verità, * che chiunque
non haurà riceuuto il regno di Dio, co-
me piccol fanciullo, non entrerà in es-
so.

15.Luc.18,17. vuol dire, Chi non haurà accettata la gratia di Dio nel regno spirituale di Christo, deposto ogni orgoglio, malitia, e sapienza carnale; e nó haurà presa la vera humiltà, innocéza, e semplicità, quale è ne' piccoli fanciulli: vedi Sal.131, 2. Matt.18,3.

16 E, recatiglisi in braccio, & imposte
lor le mani, gli benedisse.
17 *Hor, come egli vsciua fuori, *per met-
tersi* in camino, vn certo corse a lui, &
inginocchiatoglisi dauanti, lo doman-
dò, Maestro buono, che farò, per here-
dar la vita eterna?

17.Mat.19,16.

18 E Iesu gli disse, Perche mi chiami buo-
no? niuno *è* buono, senon vn solo, *cioè*,
Iddio.
19 Tu sai i comandamenti, Non com-
mettere adulterio, Non vccidere, Non
furare, Non dir falsa testimonianza,
*Non far danno *a niuno*, Honora tuo pa-
dre, e tua madre.

19. o, Non frodare *alcuno*.

20 Et egli, rispondendo, gli disse, Mae-
stro, tutte queste cose ho osseruate dalla
mia giouanezza.
21 E Iesu, riguardatolo in viso, *l'amò;
e gli disse, Vna cosa ti manca: va, vendi
tutto cio che hai, e dallo a' poueri; &
haurai vn tesoro nel cielo: poi vieni, e,
*tolta la tua croce, seguitami.

21.c. l'accolse, e careggiò amoreuolméte, gradendo quel suo studio in osseruar la Legge nell' opere alterne.) * vedi Matt. 10,38.

22 Ma egli, attristato di quella parola, se
n'andò dolente: percioche haueua molti
beni.
23 E Iesu, riguardatosi attorno, disse a'
suoi discepoli, Quanto malageuolmen-
te coloro, che hanno delle ricchezze, en-
treranno nel regno di Dio!
24 Et i discepoli sbigottirono per le sue
parole. E Iesu da capo replicò, e disse
loro, Figliuoli, quanto malageuol cosa
è, che coloro che si confidano nelle ric-
chezze, entrino nel regno di Dio!
25 Egli è più ageuole, che vn camello
passi per la cruna d'un' ago, che non che
vn ricco entri nel regno di Dio.
26 Et essi vie più stupiuano; dicendo fra
loro, Dunque, chi puo esser saluato?
27 E Iesu, riguardatigli, disse, Appo gli
huomini *è* impossibile, ma non appo Id-
dio: conciò sia cosa che ogni cosa sia
possibile appo Iddio.

28.Matt.19,27.

28 * All'hora Pietro prese a dirgli, Ecco,
noi habbiamo abbandonato ogni cosa, e
t'habbiamo seguitato.
29 E Iesu, rispondendo, disse, Io vi dico
in verità, che non v'è niuno, ilquale hab-
bia lasciata casa, o fratelli, o sorelle, o
padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o
possessioni, per amor di me, e dell' Euan-
gelio;
30 Che non ne riceua cento cotanti, hora,
in questo tempo, case, fratelli, sorelle,
madri, figliuoli, e possessioni, con per-
secutioni: e, nel secolo a venire, la vi-
ta eterna.
31 Ma, molti primi saranno vltimi; e gli
vltimi *saranno* primi.

32.Matt.20,17.

32 *Hor' erano essi per camino, salendo
in Ierusalem: e Iesu andaua loro innanzi,
& essi *si spauentauano; e, seguendolo,
temeuano. Et *egli*, tirati dinuouo da par-
te i dodici, prese a dir loro le cose che
gli auuerrebbero.

* c. per le frequenti preditioni di Christo, delle sue sofferenze, e morte, in Ierusalem; doue nientedimeno lo vedeuano dirizzarsi così francamente.

33 *Dicendo*, Ecco, noi saliamo in Ierusa-
lem: e'l Figliuol dell' huomo sarà dato
nelle mani de' principali sacerdoti, e de-
gli Scribi; & essi lo condanneranno a
morte, e lo metteranno nelle mani de'
Gentili:
34 Iquali lo scherniranno, e lo flagelle-
ranno, e gli sputeranno addosso, e l'uc-
cideranno; & al terzo giorno egli risu-
sciterà.
35 *All'hora Iacopo, e Giouanni, figliuoli
di Zebedeo, s'accostarono a lui; dicen-
do, Maestro, noi disideriamo che tu ci
facci cio che chiederemo.

35.Matt.20,20.

36 Et egli disse loro, Che volete che io vi
faccia?
37 Et essi gli dissero, Concedici, che, nel-
la tua gloria, noi seggiamo, l'uno alla
tua destra, l'altro alla tua sinistra.
38 Ma Iesu disse loro, Voi non sapete che
vi chieggiate: potete voi bere il calice,
ilquale io berò; & esser battezzati del
battesimo, delquale io sarò battezzato?
Et essi gli dissero, Sì possiamo.
39 E Iesu disse loro, Voi certo berete il
calice, che io berò; e sarete battezzati
del battesimo, delquale io sarò battezza-
to.
40 Ma, quanto è al sedermi a destra, & a
sinistra, non istà a me il darlo: ma *sarà
dato* a coloro, a cui è preparato.

43. o, sarà.
44. o sarà.
46.Matt. 20, 29.

41 E gli *altri* dieci, vdito *cio*, cominciaro-
no ad indegnare di Iacopo, e di Giouan-
ni.
42 Ma Iesu, chiamatigli a se, disse loro,
Voi sapete che coloro, che si reputano
principi delle genti, le signoreggiano; e
che i lor grandi vsano podestà sopra es-
se.
43 Ma non sarà così fra voi: anzi, chiun-
que vorrà diuenir grande fra voi, *sia
vostro ministro.
44 E chiunque fra voi vorrà esser primo,
*sia seruidor di tutti.
45 Conciò sia cosa che anche il Figliuol
dell' huomo non sia venuto per esser ser-
uito; anzi, per seruire, e per dar l'ani-
ma sua per prezzo di riscatto, per mol-
ti.
46 *Poi vennero in Ierico: e, *come egli
vsciua di Ierico, co' suoi discepoli, e gran

* Luc.18,35. è detto che questo auuenne, quando Iesu s'appressaua di Ierico: & in S. Matteo v'è che v'erano due ciechi: ma puo essere che de' due questo Bartimeo fosse più conosciuto, e famoso; e che hauesse cominciato a chiedere aiuto a Christo, quando egli entrò in Ierico, e che cótinuasse, quando egli ne vscì, fin che fosse essaudito.

Digitized by Google

moltitudine, il figliuol di Timeo, Bar-
timeo il cieco, sedeua presso della strada,
mendicando.
47 Et esso, vdito che *colui che passaua* era
Iesu il Nazareno, prese a gridare, & a di-
re, Iesu, figliuolo di Dauid, habbi pietà
di me.
48 E molti lo sgridauano, accioche ta-
cesse: ma egli vie più gridaua, Figliuol
di Dauid, habbi pietà di me.
49 E Iesu, fermatosi, disse ch'egli fosse
chiamato. Chiamarono adunque il cie-
co, dicendogli, Stà di buon cuore, leua-
ti, egli ti chiama.
50 Et egli, gittatasi d'addosso la sua veste,
si leuò, e venne a Iesu.
51 E Iesu gli fece motto, e disse, Che vuoi
che io ti faccia? E'l cieco gli disse, Mae-
stro, che io ricoueri la vista.
52 E Iesu gli disse, Va, la tua fede t'ha sal-
uato. Et incontanente egli ricouerò la
vista, e seguitò Iesu per la via.

CAP. XI.

Christo, caualcando vn puledro d'asino, entra in Ierusalem, con solenni acclamationi, e festa del popolo: 12 maledice vn fico, 20 & ammaestra i suoi discepoli della virtù della fede, 25 e della conditione necessaria nelle orationi; 15 caccia del Tempio i comperatori, venditori, e cambiatori: 27 e conuince l'infinta ignoranza de' sacerdoti, Scribi, & antiani.

*v.1. Matt.21,1. E *Quando furono vicin di Ierusalem,
in Betfage, e Betania, presso al mon-
te degli vliui, *Iesu* mandò due de' suoi
discepoli:
2 E disse loro, Andate nel castello, che è
dirimpetto a voi: e subito, come v'entre-
rete, trouerete vn puledro *d'asino* lega-
to, sopra'lquale niun' huomo è montato:
scioglietelo, e menatemelo.
3 E, se alcuno vi dice, Perche fate que-
sto? dite, Il Signore ne ha bisogno: e su-
bito lo manderà qua.
4 Essi adunque andarono, e trouarono il
puledro legato fuori, in su la porta, pres-
so ad vn capo di strada; e lo sciolsero.
5 Et alcuni di coloro che stauano quiui,
dissero loro, Che fate voi a sciogliere il
puledro?
6 Et essi dissero loro sicome Iesu hauea
ordinato. E *coloro* gli lasciarono anda-
re.
7 Et essi menarono il puledro a Iesu, e
gittarono sopra quello le lor vesti: & e-
gli montò sopra esso.
8 E molti distendeuano le lor vesti nella
via: & altri tagliauano de' rami dagli
alberi, e gli distendeuano nella via.
9 E coloro che andauano dauanti, e colo-
ro che veniuano dietro, gridauano, di-
cendo, Hosanna; Benedetto colui, che
viene nel nome del Signore.
10 Benedetto il regno di Dauid, nostro
padre, ilquale viene nel nome del Si-
gnore: Hosanna ne' luoghi altissimi.
11 E Iesu, entrato in Ierusalem, venne
nel Tempio: e, riguardato ogni cosa at-
torno attorno, essendo già l'hora tar-
da, vscì fuori verso Betania, co' dodici.
12 *E'l giorno seguente, essendo essi v- 12. Matt.21,18.
sciti fuor di Betania, egli hebbe fame.
13 E, veduto di lontano vn fico, che ha-
uea delle foglie, andò *a vedere* se vi troue-
rebbe cosa alcuna: ma, venuto a quello,
non vi trouò nulla, senon delle foglie:
percioche non era la stagion de' fichi.
14 E Iesu prese a dire al fico, Niuno man-
gi mai più frutto di te: Et i suoi disce-
poli l'udirono.
15 Poi vennero in Ierusalem: e *Iesu, en- 15. Matt.21,12.
trato nel Tempio, prese a cacciar fuori
coloro che comperauano, e che vende-
uano nel Tempio; e riuersò le tauole de'
cambiatori, e le sedie di coloro che ven-
deuano i colombi.
16 E non permetteua che niuno portasse
alcun *vasello per lo Tempio. 16. o strumen-
17 Et insegnaua, dicendo loro, Non è e- to di casa, non
gli scritto, La mia casa sarà chiamata sacro: quali ve
Casa d'oratione, per tutte le genti? ma n'erano assai
voi ne hauete fatta vna spilonca di la- nel cortile del
droni. Tempio, per li
bisogni di que'
mercatanti.
18 Hor gli Scribi, & i principali sacerdo-
ti, vdirono *queste cose*, e cercauano il mo-
do di farlo morire: conciò fosse cosa che
lo temessero; percioche tutta la molti-
tudine sbigottiua della sua dottrina.
19 E, quando fu sera, *Iesu* se n'uscì fuor
della città.
20 E la mattina *seguente*, passando essi
presso *del fico*, lo videro seccato fin dalle
radici.
21 E Pietro, ricordatosi, gli disse, Mae-
stro, ecco, il fico, che tu maledicesti, è
seccato.
22 E Iesu, rispondendo, disse loro, Hab- 22. vedi a Mat.
biate *la fede *di Dio. 17,20.
23 Percioche, io vi dico in verità, che * c. la vera fe-
chi haurà detto a questo monte, Togli- de in Dio, la-
ti, e gittati nel mare; e non haurà dubi- quale Iddio ri-
tato nel cuor suo, anzi haurà creduto chiede, e laqua
che ciò ch'egli dice auuerrà; gli sarà fat- le anchora pro
to ciò ch'egli haurà detto. cede da Dio.
24 Per ciò, io vi dico, Tutte le cose, che voi
domanderete, pregando, crediate che le
riceuerete; e voi le otterrete.
25 *E quando vi presenterete per fare 25. Matt 6,14.
oratione, se hauete qualche cosa contro
ad alcuno, rimettetegliele; accioche il
Padre vostro, che è ne' cieli, vi rimetta
anch'egli i vostri falli.
26 Ma, se voi non perdonate, il Padre vo-
stro, che è ne' cieli, non vi perdonerà i
vostri falli.
27 Poi dinuouo vennero in Ierusalem: *e 27. Matt.21,23.
mentre egli passeggiaua per lo Tem-
pio, i principali sacerdoti, e gli Scribi,
e gli antiani, vennero a lui:
28 E gli dissero, Di quale autorità fai
queste cose? e chi t'ha data cotesta au-

torità, da far queste cose?
29 E Iesu, rispondendo, disse loro, Anch'
io vi domanderò vna cosa: rispondetemi
adunque, & io vi dirò di quale autorità
io fo queste cose.
30 Il Battesimo di Giouanni era egli dal
cielo, o dagli huomini? rispondetemi.
31 Et essi ragionauano tra loro, dicendo,
Se diciamo, Dal cielo; egli dirà, Perche
dunque non gli credeste?
32 Ma, se diciamo, Dagli huomini; noi
temiamo il popolo: (percioche tutti te-
neuano che Giouanni era veramente
profeta.)
33 Dunque, rispondendo, dissero a Iesu,
Noi non sappiamo. E Iesu, rispondendo,
disse loro, Ne anche io vi dirò di quale
autorità io fo queste cose.

CAP. XII.

Christo, per vna parabola, mostra a' sacerdoti, & antiani, come, essendosi renduti indegni delle gratie di Dio, per la loro ingratitudine, persecution de' profeti, & vccision di Christo istesso, sarebbero da Dio riprouati, accettati in luogo loro i Gentili: 10 dichiarando come, non ostante il rifiuto, e la resistenza loro, il suo regno sarebbe stabilito: 13 risponde a' Farisei, che lo tentauano intorno a' tributi: 18 conuince i Sadducei, che negauano la risurrettione: 28 mostra ad vn Fariseo come i principali comandamenti sono l'amor di Dio, e quel del prossimo: 35 pruoua che'l Messia non è solo huomo, ma anche vero Dio: 38 esorta a guardarsi de' costumi degli Scribi: 41 e commenda la carità d'vna pouera vedoua.

v.1. Mat.21,33. POi *egli prese a dir loro in parabole:
Vn' huomo piantò vna vigna, e le fece
attorno vna siepe, e cauò in essa vn tino,
e v'edificò vna torre, e l'allogò a certi
lauoratori; e poi se n'andò fuori in viag-
gio.
2 E nella stagion *de' frutti*, mandò a que'
lauoratori vn seruidore, per riceuer da
loro del frutto della vigna.
3 Ma essi, presolo, lo batterono, e lo ri-
mandarono voto.
4 Et egli dinuouo vi mandò vn' altro
seruidore: *ma essi*, tratte anche a lui delle
pietre, lo ferirono nel capo, e lo riman-
darono vituperato.
5 Et egli da capo ne mandò vn' altro, e
quello vccisero: poi molti altri, e di essi
alcuni batterono, alcuni vccisero.
6 Dunque, hauendo anchora vn suo fi-
gliuolo amato, mandò loro anche lui, in
vltimo, dicendo, Hauranno riuerenza al
mio figliuolo.
7 Ma que' lauoratori dissero tra loro, Co-
stui è l'herede, venite, vccidianlo, e l'he-
redità sarà nostra.
8 E, presolo, l'uccisero, e lo gittarono
fuor della vigna.
9 Dunque, che farà il padron di quella
vigna? Egli verrà, e distruggerà que' la-
uoratori, e darà la vigna ad altri.
10 *Non hauete pur letta questa scrittu- 10. Mat.21,42.
ra, La pietra, che gli edificatori hanno
riprouata, essa è diuenuta il capo del can-
tone:
11 Cio è stato fatto dal Signore, & è cosa
marauigliosa negli occhi nostri?
12 *Et essi cercauano di pigliarlo: percio- 12. Mat.21,46.
che s'auuidero ch'egli haueua detta quel
la parabola contra loro: ma temettero la
moltitudine: e, lasciatolo, se n'andaro-
no.
13 *Poi gli mandarono alcuni de' Farisei, 13. Matt.22,16.
e degli Herodiani, accioche l'irretissero
in parlare.
14 Et essi, venuti, gli dissero, Maestro,
noi sappiamo che tu sei verace, e che
non ti cale di niuno: conciò sia cosa che
tu non habbi riguardo alla qualità delle
persone degli huomini, ma insegni la
via di Dio in verità: E' egli lecito di da-
re il censo a Cesare, o no? dobbianlo
dare, o no?
15 Ma egli, conosciuta la loro hipocresia,
disse loro, Perche mi tentate? recatemi
vn denaro, che io il vegga.
16 Et essi gliel recarono: Et egli disse lo-
ro, Di cui è questa figura, e questa so-
prascritta? Et essi gli dissero, Di Cesa-
re.
17 E Iesu, rispondendo, disse loro, Ren-
dete a Cesare le cose di Cesare, & a Dio
le cose di Dio. Et essi si marauigliarono
di lui.
18 * Poi vennero a lui i Sadducei, i quali 18. Matt.22,
dicono che non v'è risurrettione; e lo 23.
domandarono, dicendo,
19 Maestro, Moise ci ha scritto, che, se
il fratello d'alcuno sarà morto, & haurà
lasciata moglie, e non haurà lasciati fi-
gliuoli, il suo fratello prenda la sua mo-
glie, e susciti progenie al suo fratel-
lo.
20 *Hor* v'erano sette fratelli: e'l primo
prese moglie; e, morendo, non lasciò
progenie.
21 E'l secondo la prese, e morì, & an-
ch'egli non lasciò progenie: simiglian-
temente anchora il terzo.
22 E tutti e sette la presero, e non lascia-
rono progenie: vltimamente, dopo tut-
ti, morì anche la donna.
23 Dunque, nella risurrettione, quando
saranno risuscitati, del qual di loro sarà
ella moglie? conciò sia cosa che tutti e
sette l'habbiano hauuta per moglie.
24 Ma Iesu, rispondendo, disse loro, Non
errate voi per cio, che nõ sapete le scrit-
ture, ne la potenza di Dio?
25 Percioche, quando *gli huomini* saranno
risuscitati da' morti, non sposeranno *mo-
gli*, e non mariteranno *figliuole*: ma saran-
no come gli Angeli, che *sono* ne' cieli.
26 Hor, quanto è a' morti, che essi risu-
scitino, non hauete voi letto *nel libro 26. Eso.3,6.
di Moise, come Iddio gli parlò nel pru-
no, dic

no, dicendo, Io *son* l'Iddio d'Abraham, e
l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob.
27 Iddio non è Dio de' morti, ma Dio
de' viuenti: voi adunque errate grande-
mente.
28 *All'hora vno degli Scribi, hauendo-
gli vditi disputare, sapendo ch'egli ha-
ueua loro ben risposto, accostatosi, lo
domandò, Quale è il primo comanda-
mento di tutti?

28. Matt.22,35.

29 E Iesu gli rispose, Il primo di tutti i
comandamenti, *è*, Ascolta Israel; Il Si-
gnore Iddio nostro è l'unico Signore.
30 Et, Ama il Signore Iddio tuo, di tut-
to'l tuo cuore, e di tutta l'anima tua, e
di tutta la mente tua, e di tutta la tua
forza. Questo *è* il primo comandamen-
to.
31 E'l secondo, simile *ad esso, è questo*, Ama
il tuo prossimo come te stesso. Altro co-
mandamento non v'è maggior di que-
sti.
32 E lo Scriba gli disse, Maestro, bene
hai detto, in verità: percioche v'è vn solo
Iddio, e fuor di lui non ve n'è alcun' al-
tro:
33 Et amarlo di tutto'l cuore, e di tutta la
mente, e di tutta l'anima, e di tutta la
forza; & amare il suo prossimo, come se
stesso, è più che tutti gli holocausti, e sa-
crificij.
34 E Iesu, vedendo ch'egli haueua auue-
dutamente risposto, gli disse, *Tu non
sei lontano dal regno di Dio. E niuno
ardiua più domandarlo.

34.c. In quanto s'era renduto docile, & attendeuole a Christo: & in quanto anchora la Legge, bene intesa nel suo senso spirituale, (rimossa ogni hipocresia, e falsa oppenione del seruigio esterno, come se in quello consistesse tutta la pietà,) è la vera guida a Christo, costrignendo le coscienze a cercare in lui solo il compimento di essa, & ischifar l'eterna condannatione, che la Legge pronũtia a coloro che non l'osserueranno perfettamente: vedi Rom.3.20.e 10,4. Gal.3,24.

35 *Poi Iesu, insegnando nel Tempio,
prese a dire, Come dicono gli Scribi,
che il Christo è figliuolo di Dauid?
36 Conciò sia cosa che Dauid istesso, per
lo Spirito santo, habbia detto, Il Signore
ha detto al mio Signore, Siedi alla mia
destra, fin che io habbia posti i tuoi ni-
mici per iscabello de' tuoi piedi.
37 Dunque, Dauid istesso lo chiama Si-
gnore: & onde è egli suo figliuolo? E la
maggior parte della moltitudine l'udiua
volentieri.
38 Et egli diceua loro nella sua dottrina,
*Guardateui degli Scribi, iquali amano
di passeggiare in robe lunghe, e d'esser
salutati nelle piazze:
39 E di sedere ne' primi seggi nelle rau-
nanze, e d'esser ne' primi luoghi ne'
conuiti.
40 *Iquali diuorano le case delle vedo-
ue, e *ciò*, sotto spetie di far lunghe ora-
tioni: essi ne riceueranno maggior con-
dannatione.
41 *Poi Iesu, postosi a sedere dirincon-
tro alla *cassa dell' offerte, riguardaua
come il popolo gittaua denari nella cas-
sa: e molti ricchi vi gittauano assai.
42 Et vna pouera vedoua, venuta, vi gittò
due piccioli, che sono vn quattrino.
43 All'hora *Iesu*, chiamati a se i suoi di-
scepoli, disse loro, Io vi dico in verità, che

35. Matt.22,41.
38. Matt.23,6.
40. Matt.23,14.
41. Luc.21,1. * vedi 2. rè 12,9.

questa pouera vedoua ha gittato *più di
tutti quanti hanno gittato nella cassa
dell' offerte.
44 Conciò sia cosa che tutti *gli altri* v'hab-
biano gittato di ciò che soprabbonda
loro: ma essa v'ha gittato della sua ino-
pia, tutto ciò ch'ella haueua, tutta la sua
sostanza.

43.c. rispetto alla facultà minore: & anche all'animo mosso da maggior carità, e pietà.

CAP. XIII.

Iesu, domandato da' suoi discepoli del tempo della ruina del Tempio, e della sua vltima venuta; 5 gli ammonisce, & in lor persona, tutti i fideli, di guardar che non sieno sedotti da falsi dottori; ne disuiati dalla fede, e perseueranza, per li turbamenti, e persecutioni del mondo: 14 poi dichiara loro la finale, & horrenda distruttione di Ierusalem, e del popolo de' Iudei; dando loro il segno del tempo, e certi ammaestramenti necessarj: 24 poi ragiona loro della sua vltima venuta, e del suo tempo vicino, il cui termine però è occulto a tutte le creature: 33 esortando tutti i fideli a star vigilanti, e perseueranti in oratione.

POi, *come egli vsciua del Tempio, v-
no de' suoi discepoli gli disse, Mae-
stro, vedi quali pietre, e quali edifici.
2 E Iesu, rispondendo, gli disse, Vedi que-
sti grandi edifici? non sarà lasciata pie-
tra sopra pietra, che non sia disfatta.
3 Poi, sedendo lui sopra'l monte degli v-
liui, dirincontro al Tempio, Pietro, e
Iacopo, e Giouanni, & Andrea, lo doman-
darono in disparte;
4 *Dicendo*, Dicci, quando auuerranno que-
ste cose? e qual *sarà* il segno del tempo,
ᵃche tutte queste cose *verranno a fine?
5 E Iesu, rispondendo loro, prese a dire,
Guardate che niuno vi seduca.
6 Percioche molti verranno sotto il mio
nome; dicendo, Io son *desso; e ne se-
durranno molti.
7 Hor, quando haurete vdite guerre, e
romori di guerre, non vi turbate: per-
cioche conuiene che *queste cose* auuen-
gano: ma non *sarà* anchor la fine.
8 Percioche vna gente si leuerà contra
l'altra, & vn regno contra l'altro: e vi
saranno tremuoti in ogni luogo, e fami,
e turbamenti.
9 Queste cose *saranno sol* principij di do-
lori: ma *guardate voi stessi: percioche
sarete messi in man de' concistori, e sare-
te battuti nelle raunanze; e sarete pre-
sentati dauanti a' rettori, & a i rè, per ca-
gion mia; in testimonianza a loro.
10 * (E conuiene che prima l'Euangelio
sia predicato per tutte le genti.)
11 *Hor, quando vi meneranno, per met-
terui nelle *lor* mani; non istate innanzi
in ansietà di ciò che haurete a parlare, e
non lo premeditate: anzi, parlate ciò che
vi sarà dato in quello stante: percioche
non siete voi que' che parlate, anzi lo
Spirito santo.

V.1. Matt.24,1.
4. altri, saranno adempiute.
5.c. il Christo: come spuose Matt.24,5.
9. Matt.10,17.18.
10. Matt.24,14.
11. Matt.10,19.

12 Hor

12 Hor' il fratello darà il fratello alla morte, e'l padre il figliuolo: & i figliuoli si leueranno contro a' padri, e madri, e gli faran morire.
13 E voi farete odiati da tutti, per cagion del mio nome: ma chi haurà sostenuto infin' al fine, esso sarà saluato.
14 *Hor, quando haurete veduta l'abbominatione della desolatione, detta dal profeta Daniel, posta doue non si conuiene; (chi legge, pongaui mente:) all'hora coloro, che *saranno* nella Iudea, fugganseне a' monti. 14. Matt. 24, 15.
15 E chi *sarà* sopra'l tetto della casa, non scenda in casa, e non v'entri, per toglier cosa alcuna di casa sua.
16 E chi sarà per la campagna, non torni addietro, per toglier la sua veste.
17 Ma, guai alle grauide, & a quelle che latteranno a que' dì.
18 Hor pregate che la vostra fuga non sia di verno.
19 Percioche, que' giorni saranno afflittione tale, quale non fu giammai, dal principio della creatione delle cose, che Iddio ha create, infin' ad hora; & anche giammai non sarà.
20 E se il Signore non hauesse abbreuiati que' giorni, niuna carne scamperebbe: ma, per cagion degli eletti, iquali egli ha eletti, il Signore ha abbreuiati que' giorni.
21 Et all'hora, se alcuno v'haurà detto, Ecco qui il Christo, ouero, eccolo là; no'l crediate.
22 Percioche falsi Christi, e falsi profeti, surgeranno, e faranno segni, e miracoli, per sedurre, se fosse possibile, etiandio gli eletti.
23 Ma voi, guardateui: ecco, io v'ho predetto ogni cosa.
24 *Hor' in que' giorni, dopo quella afflittione, il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore: 24. Matt. 24, 29.
25 E le stelle del cielo caderanno; e le potenze, che *sono* ne' cieli, saranno scrollate.
26 Et all'hora *gli huomini* vedranno il Figliuol dell' huomo venir nelle nuuole, con molta potenza, e gloria.
27 Et egli all'hora manderà i suoi Angeli, e raccoglierà i suoi eletti da' quattro venti, dall' estremo termine della terra, infin' all' estremo termine del cielo.
28 Hor' imparate dal fico questa similitudine: Quando già i rami di esso son diuenuti teneri, & esso ha messe le frondi, voi conoscete che la state è vicina.
29 Così anchora voi, quando haurete vedute auuenire queste cose, sappiate ch'egli è vicino, in su la porta.
30 Io vi dico in verità, che questa età non sarà trapassata, che tutte queste cose non sieno auuenute.
31 Il cielo, e la terra, trapasseranno: ma le mie parole non trapasseranno.
32 Ma, quanto è a quel giorno, & a quell' hora, niuno la sa, non pur gli Angeli, che *sono* nel cielo, nè il Figliuolo: ma solo il Padre.
33 *Prendeteui guardia: vegghiate, & orate: percioche voi non sapete quando sarà quel tempo. 33. Matt. 24, 42. e 25, 13.
34 *Il Figliuol dell' huomo è* come vn' huomo, ilquale, andando fuori in viaggio, lasciata casa sua, e data podestà a' suoi seruidori, & a ciascuno l'opera sua, hauesse comandato al portinaio, che vegghiasse.
35 Vegghiate adunque: percioche voi non sapete quando il padron di casa verrà; la sera, o alla meza notte, o al cantar del gallo, o la mattina.
36 Che tal'hora, venendo egli di subito improuiso, non vi troui dormendo.
37 Hor, cio che dico a voi, lo dico a tutti, Vegghiate.

CAP. XIIII.

I sacerdoti, e gli Scribi, cercano di far morire Iesu: 6 Iuda, per dispetto dell' unguento sparso sopra Christo, si conviene con essoloro di darlo lor nelle mani: 12 Christo celebra la Pasqua, 22 ordina la santa Cena, 27 predice a' suoi discepoli la lor fuga, & a Pietro il suo rinegamento: 32 si prepara, con feruenti preghiere, alle sue sofferenze; & è stremamente angosciato; 43 è preso volontariamente, 53 e menato al sommo sacerdote, & al concistoro; oue è condannato a morte, come bestemmiatore: 65 poi è schernito, vituperato, e battuto; 66 e Pietro lo rinega tre volte, di che però tosto si rauuede con lagrime.

HOr *due giorni appresso era la Pasqua, e *la festa degli* azimi: & i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercauano il modo di pigliar Iesu con inganno, e d'ucciderlo. v. 1. Matt. 26,
2 Ma diceuano, Non *facciamlo* nella festa, che tal'hora non si faccia tumulto del popolo.
3 *Hor' essendo egli in Betania, in casa di Simone lebbroso, mentre era a tauola, era venuta vna donna, hauendo vn' alberello d'unguento *di nardo liquido, di gran prezzo: e, rotto l'alberello, gliele haueua versato sopra'l capo. 3. Matt. 26, 6. * altri, di spiga di nardo.
4 Et alcuni indegnarono tra se stessi, e dissero, A che s'è fatta questa perdita di questo vnguento?
5 Conciò sia cosa che quello potesse vendersi più di trecento denari, & *esser* darsi a' poueri: E fremeuano contra lei.
6 Ma Iesu disse, Lasciatela: perche le date voi noia? ella ha fatta vna buona opera inuerso me.
7 Percioche, sempre haurete i poueri con essouoi; e, quando vorrete, potrete loro far bene: ma me non haurete sempre.
8 Ella ha fatto cio che per lei si poteua: ella ha anticipato d'ungere il mio cor-

 po,

Digitized by Google

po, per apparecchio di sepoltura.
9 Io vi dico in verità, che, douunque, per
tutto'l mondo, questo Euangelio sarà
predicato, si ragionerà etiandio ciò che
costei ha fatto, in memoria di lei.
10 *All'hora Iuda Iscariot, l'un de' do-
dici, se n'andò a' principali sacerdoti,
per darlo loro nelle mani.
11 Et essi, vdito *ciò*, si rallegrarono, e pro-
misero di dargli denari: & egli cercaua
il modo di tradirlo opportunamente.
12 Hor, nel primo giorno *della festa* degli
azimi, quando *si sacrificaua la Pasqua,
i suoi discepoli gli dissero, Doue vuoi
che andiamo, e t'apparecchiamo da
mangiar la Pasqua?
13 Et egli mandò due de' suoi discepoli, e
disse loro, Andateuene nella città, & vn'
huomo v'incontrerà, portando vn testo
pien d'acqua: seguitelo.
14 E douunque egli sarà entrato, dite al
padron della casa, Il Maestro dice, Oue è
la stanza, doue io mangerò la Pasqua co'
miei discepoli?
15 Et egli vi mostrerà vna gran sala ac-
concia, apparecchiata: quiui preparateci
la Pasqua.
16 Et i suoi discepoli andarono, e venne-
ro nella città, e trouarono come egli ha-
ueua lor detto; & apparecchiarono la
Pasqua.
17 Et egli, quando fu sera, venne co' do-
dici.
18 E mentre erano a tauola, e mangia-
uano, Iesu disse, Io vi dico in verità, che
vn di voi, ilquale mangia meco, mi tra-
dirà.
19 Et essi cominciarono ad attristarsi, & a
dirgli ad vno ad vno, *Sono* io punto des-
so? e l'altro, *Sono* io punto desso?
20 Et egli, rispondendo disse loro, *Egli* è
vno de' dodici, ilquale intigne meco nel
piatto.
21 Certo, il Figliuol dell' huomo se ne va,
sicome egli è scritto di lui: ma, guai a
quell' huomo, per cui il Figliuol dell'
huomo è tradito: ben sarebbe per quell'
huomo, se egli non fosse mai nato.
22 *E mentre essi mangiauano, Iesu, preso
del pane, e fatta la benedittione, lo spez-
zò, e lo diede loro; e disse, Prendete, man-
giate: questo è il mio corpo.
23 Poi, preso il calice, e rendute gratie,
lo diede loro; e tutti ne beuuero.
24 Et egli disse loro, Questo è il mio san-
gue, che è *il sangue* del nuouo testamen-
to, ilquale è sparso per molti.
25 Io vi dico in verità, che io non berò
più del frutto della vigna, fin' a quel
giorno, che io lo berò nuouo nel regno
di Dio.
26 E, dopo c'hebbero cantato l'hinno, se
ne vscirono al monte degli vliui.
27 E Iesu disse loro, Voi tutti sarete scan-
dalezzati di me questa notte: percioche
egli è scritto, *Io percoterò il Pastore, e
le pecore saranno disperse.
28 Ma, dopo che sarò risuscitato, io v'an-
drò dinanzi in Galilea.
29 Ma Pietro gli disse, Auuenga che tutti
gli altri sieno scandalezzati di te, io però
non *sarò scandalezzato*.
30 E Iesu gli disse, Io ti dico in verità,
che tu, hoggi, in questa stessa notte, pri-
ma che'l gallo habbia cantato due vol-
te, mi rinegherai tre volte.
31 Ma egli vie più diceua, Quantunque
mi conuenisse morir teco, non però ti
rinegherò: simigliantemente anchora
diceuano tutti *gli altri*.
32 *Poi vennero in vn luogo, il cui no-
me *era* Ghet-semane; & egli disse a' suoi
discepoli, Sedeteui qui, fin che io habbia
orato.
33 E prese seco Pietro, e Iacopo, e Giouan-
ni: e cominciò ad essere ispauentato, e
grauemente angosciato.
34 E disse loro, L'anima mia è occupata
di tristitia infin' alla morte: dimorate
qui, e vegghiate.
35 Et andato vn poco innanzi, si gittò in
terra; e pregaua, che, se era possibile,
*quell' hora trapassasse da lui.
36 E disse, *Abba, Padre: ogni cosa t'è
possibile: trasporta via da me questo ca-
lice: ma pure, non ciò che io voglio, ma
ciò che tu vuoi, *sia fatto*.
37 Poi venne, e trouò *i discepoli* che dor-
miuano: & egli disse a Pietro, Simon,
dormi? non hai tu potuto vegghiar pur'
vn' hora?
38 Vegghiate, & orate; che non entriate
in tentatione: ben' *è* lo spirito pronto,
ma la carne è debole.
39 Et andatosene dinuouo, orò, dicendo
le medesime parole.
40 E, tornato, trouò *i discepoli*, che dinuo-
uo dormiuano: percioche i loro occhi
erano aggrauati: e non sapeuano che ri-
spondergli.
41 Venuto poi la terza volta, disse loro,
Dormite il rimanente *del tempo*, e ripo-
sateui: *basta, l'hora è venuta: ecco, il
Figliuol dell' huomo è dato nelle mani
de' peccatori.
42 Leuateui, andiamo: ecco, colui che
mi tradisce, s'è appressato.
43 Et incontanente, mentre egli parlaua
anchora, giunse Iuda, l'un de' dodici, e
con essolui vna gran turba, con ispade,
& haste, da parte de' principali sacerdo-
ti, degli Scribi, e degli antiani.
44 Hor colui, che lo tradiua, haueua da-
to loro vn comun segnale; dicendo, Co-
lui, ilquale io haurò baciato, è desso: pi-
gliatelo, e menatelo sicuramente.
45 Dunque, venuto, subito s'accostò a lui,
e disse, *Bene stij, Maestro: e lo baciò.
46 All'hora coloro gli misero le mani
addosso, e lo presero.
47 Et vno di coloro, che erano quiui pre-
senti, tratta fuori la spada, percosse il
seruid

10. Matt. 26, 14.

12. c. si soleua, e doueua, per la Legge, scannar l'agnel di Pasqua: vedi Matt. 26, 17. Hor, benche la Pasqua nó fosse propiamente sacrificio, (vedi a Eso. 12, 27.) pur' è così nominata alcune volte, perche quegli agnelli, e capretti, erano consecrati ad vso di sagraméto: poi, perche di essi il sangue si spandeua nel Tempio, e'l grasso s'ardeua sopra l'altare da' sacerdoti: 2. Cron. 35, 11, 12.

22. Matt. 26, 26.

27. Zac. 13, 7.

32. Matt. 26, 36.

35. c. ch'egli nó venisse in quel punto, da Dio determinato, delle sue sofferenze.

36. parola Siriaca, che significa padre, ritenuta alcune volte nel nuouo testamento, perche era voce molto vsata: vedi Rom. 8, 15. Gal. 4, 6.

41. così corregge il detto ironico precedente.

45. altri, Maestro, Maestro.

Digitized by Google

seruidor del sommo sacerdote, e gli spic-
cò l'orecchio.
48 E Iesu fece lor motto, e disse, *Voi
siete vsciti con ispade, e con haste, come
contra vn ladrone, per pigliarmi.

48. ouero, Siete voi vsciti &c.

49 Io era tutto dì appresso di voi, inse-
gnando nel Tempio, e voi non mi pi-
gliaste mai: *ma *ciò è auuenuto*, accioche
le Scritture sieno adempiute.

49. o, ma *conuiene* che le &c.

50 All'hora *tutti, lasciatolo, se ne fug-
girono.

50. c. i suoi discepoli.

51 Et *vn certo giouane lo seguitaua, in-
uolto d'un lenzuolo sopra la *carne* ignu-
da: & i fanti lo presero.

51. puo essere che costui, vdito il romore notturno, vi traesse, mosso o da disiderio di saper che quel tumulto si fosse; o da amor di Christo, di cui era forse discepolo, e'l quale poteua hauere inteso esser preso, e menato prigione.

52 Ma egli, lasciato il lenzuolo, se ne
fuggì da loro, ignudo.
53 *Et essi ne menarono Iesu al sommo
sacerdote; appo ilquale si raunarono in-
sieme tutti i principali sacerdoti, e gli
antiani, e gli Scribi.

53. Matt. 26, 57.

54 E Pietro lo seguitò da lungi, fin den-
tro alla corte del sommo sacerdote; oue
si pose a sedere co' ministri, e si scalda-
ua al fuoco.
55 Hor' i principali sacerdoti, e tutto'l
concistoro, cercauano testimonianza cō-
tra Iesu, per farlo morire: e non ne tro-
uauano alcuna.
56 Percioche molti rendeuano falsa te-
stimonianza contra lui, ma le lor testi-
monianze non erano pari.
57 All'hora alcuni, leuatisi, renderono
falsa testimonianza contra lui, dicen-
do,
58 Noi l'habbiamo vdito, che dicena, Io
disfarò questo Tempio, fatto con ma-
no; & in tre giorni ne riedificherò vn'
altro, che non sarà fatto con mano.
59 Ma, non pur così era la lor testimo-
nianza pari.
60 All'hora il sommo sacerdote, leuatosi
in piè in nel mezo, domandò Iesu, di-
cendo, Non rispondi nulla? che testimo-
niano costoro contra te?
61 Ma egli taceua, e non rispose nulla.
Da capo il sommo sacerdote lo doman-
dò, e gli disse, Sei tu il Christo, il Fi-
gliuol del *Benedetto?

61. c. di Dio: così era chiamato Iddio, per riuerenza, appo i Giudei.

62 E Iesu disse, Si, io il sono: e voi ve-
drete il Figliuol dell'huomo sedere al-
la destra della potenza *di Dio*, e venire
con le nuuole del cielo.
63 E'l sommo sacerdote, stracciatesi le
vesti, disse, Che habbiamo noi più biso-
gno di testimoni?
64 Voi hauete vdita la bestemmia: che
vi pare? E tutti lo condannarono, *giudi-
cando* ch'egli haueua meritata la mor-
te.
65 All'hora *alcuni* presero a sputargli ad-
dosso, & a velargli la faccia, & a dargli
delle guanciate, & a dirgli, Profetizza. Et
i ministri gli dauano delle bacchettate.
66 Hor' essendo Pietro nella corte di sot-
to, venne vna delle fanticelle del som-
mo sacerdote:

67 E, veduto Pietro, che si scaldaua, ri-
guardatolo in viso, disse, Anche tu eri
con Iesu Nazareno.
68 Ma egli lo negò, dicendo, Io non *lo*
conosco, e non sò ciò che tu ti dichi. Et
all'hora egli vscì fuori all'antiporto, e'l
gallo cantò.
69 E *la fanticella, vedutolo dinuouo,
cominciò a dire a' circustanti, Costui è
di quelli.

69. Matt. 26, 71. è detto che era vn' altra: ma potè esser che quella primiera, che era portinaia, Gio. 18, 17. ne desse l'inditio all'altra, e quella a' circustanti.

70 Ma egli da capo lo negò. E, poco stan-
te, i circustanti dissero dinuouo a Pie-
tro, Veramente tu sei di quelli: percio-
che tu sei Galileo, e la tua fauella ne ha
simiglianza.
71 Ma egli prese a maledirsi, & a giura-
re, *dicendo*, Io non conosco quell'huo-
mo, che voi dite.
72 E'l gallo cantò per la seconda volta: e
Pietro si ricordò della parola, che Iesu
gli hauea detta, Auanti che'l gallo can-
ti due volte, tu mi rinegherai tre volte:
*e si mise a piangere.

72. o, e, gittatosi fuori, pianse.

CAP. XV.

*Iesu è menato a Pilato; 2 e, da lui doman-
dato, afferma ch'egli è il Rè de' Iudei; e non
rispondendo altro, Pilato cerca di liberar-
lo: 13 ma i Iudei, a grido di popolo, vi
s'oppongono, 15 e Pilato lo dà loro nelle
mani; onde è schernito, oltraggiato, e poi
crocifisso con due ladroni: 33 miracoli
auuengono, tenebre straordinarie, e miraco-
lose, 38 e la rottura della Cortina del
Tempio: 42 Christo morto è leuato di cro-
ce da Iosef d'Arimatea, e sepellito.*

ET *incontanente in su la mattina, i
principali sacerdoti, con gli antiani, e
gli Scribi, e tutto'l concistoro, tenuto
consiglio, legarono Iesu, e lo menarono
via, e lo misero in man di Pilato.

v.1. Matt. 27, 1.

2 *E Pilato gli domandò, Tu sei il Rè
de' Iudei? Et egli, rispondendo, gli disse,
Tu'l dici.

2. Matt. 27, 11.

3 Et i principali sacerdoti l'accusauano
di molte cose, ma egli non rispondeua
nulla.
4 E Pilato da capo lo domandò, dicendo,
Non rispondi nulla? vedi quante cose *co-
storo* testimoniano contra te.
5 Ma Iesu non rispose più nulla: talche
Pilato se ne marauigliaua.
6 Hor' ogni festa egli liberaua loro vn
prigione, qualunque essi chiedessero.
7 Hor colui, che era chiamato Barab-
ba, era prigione co' suoi compagni di
seditione, iquali haueuano fatto micidio
nella seditione.

7. pare che sia accennata qualche seditione recente, e segnalata.

8 E la moltitudine, gridando, cominciò
a domandare, *che facesse* come sempre
haueua lor fatto.
9 E Pilato rispose loro, dicendo, Volete
che io vi liberi il Rè de' Iudei?
10 (Percioche egli conosceua che i principa-
li sacerdoti gliel'haueuano messo nelle
mani per inuidia.)

Digitized by Google

11 Ma i principali sacerdoti sommossero
la moltitudine, *che chiedesse* che più tosto
liberasse loro Barabba.
12 E Pilato, rispondendo, da capo disse
loro, Dunque, che volete che io faccia
di colui, che chiamate Rè de' Iudei?
13 Et essi dinuouo gridarono, Crocifig-
gilo.
14 E Pilato disse loro, Ma pure, che ma-
le ha egli fatto? Et essi vie più gridaua-
no, Crocifiggilo.
15 Pilato adunque, volendo soddisfare al-
la moltitudine, liberò loro Barabba; e,
dopo hauer flagellato Iesu, *lo diede
loro in mano, accioche fosse crocifisso,
16 All'hora i soldati lo menarono dentro
alla corte, che è il Pretorio, e chiamaro-
no insieme tutta la schiera.
17 E lo vestirono di porpora; e, contesta
vna corona di spine, gliele misero in-
torno *al capo*.
18 Poi, presero a salutarlo, & a dire, Be-
ne stij, Rè de' Iudei.
19 E gli percoteuano il capo d'una can-
na, e gli sputauano addosso; e, postisi in-
ginocchioni, l'adorauano.
20 E dopo che l'hebbero schernito, lo
spogliarono della porpora, e lo riuesti-
rono de' suoi propri vestimenti: e lo me-
narono fuori, per crocifiggerlo.
21 Et angariarono vn certo passante, *det-
to* Simon Cireneo, padre *d'Alessan-
dro, e di Rufo, ilquale tornaua da' cam-
pi, a portar la croce di esso.
22 E menarono Iesu al luogo, *detto* Gol-
gota, ilche, interpretato, vuol dire, Il
luogo del Teschio.
23 E gli diedero bere del vino condito
con mirra: ma egli non lo prese.
24 E, dopo hauerlo crocifisso, spartiro-
no i suoi vestimenti, tirando la sorte so-
pra essi, *per sapere* che ne torrebbe ciascu-
no.
25 Hor' era l'hora *terza, quando lo cro-
cifissero.
26 E la soprascritta del suo crime era
scritta disopra *a lui in questa maniera*, IL
RE' DE' IUDEI.
27 Crocifissero anchora con essolui due
ladroni, l'uno dalla sua destra, l'altro dal-
la sinistra.
28 Così s'adempiè la Scrittura, che dice,
*Et egli è stato annouerato fra i malfat-
tori.
29 E coloro, che passauano iui presso,
lo ingiuriauano, scotendo il capo, e di-
cendo, Eia, tu, che disfai il Tempio, &
in tre giorni lo riedifichi;
30 Salua te stesso, e scendi giù di croce.
31 Simigliantemente anchora i principa-
li sacerdoti, con gli Scribi, beffan-
do, diceuano l'uno all' altro, Egli ha sal-
uati gli altri, e non può saluar se stes-
so.
32 Scenda hora giù di croce il Christo, il
Rè d'Israel, accioche noi *lo* veggiamo, e
crediamo: Coloro anchora, che erano
stati crocifissi con essolui, l'ingiuriaua-
no.
33 Poi, venuta l'hora sesta, si fecero te-
nebre per tutta la terra, infino all'hora
nona.
34 Et all'hora nona Iesu gridò con gran
voce, dicendo, Eloi, Eloi, lamma sabac-
tani: ilche, interpretato, vuol dire, Dio
mio, Dio mio, perche m'hai abbando-
nato?
35 Et alcuni di coloro, che erano iui pre-
senti, vdito *ciò*, diceuano, Ecco, egli chia-
ma Elia.
36 Et vn di loro corse; &, empiuta vna
spugna d'aceto, e postola intorno ad vna
canna, gli diè bere; dicendo, Lasciate;
veggiamo se Elia verrà, per trarlo giù.
37 E Iesu, gittato vn gran grido, rendè lo
spirito.
38 E la Cortina del Tempio si fendè in
due, da cima a fondo.
39 Hor' il Centurione, che era quiui pre-
sente dirincontro a Iesu, veduto che,
*dopo hauer così gridato, haueua ren-
duto lo spirito; disse, Veramente quest'
huomo era Figliuol di Dio.
40 Hor quiui erano anchora delle donne,
riguardando da lontano; fra lequali era
Maria Maddalena; e Maria, *madre* di Ia-
copo *il minore, e di Iose; e Salome:
41 Lequali, etiandio mentre egli era nel-
la Galilea, l'haueuano seguitato, e gli
haueuano ministrato: e molte altre, le-
quali erano salite con essolui in Ierusa-
lem.
42 Poi, fattosi già sera, (conciò fosse co-
sa che *quel giorno* fosse la Preparatione,
cioè, l'Antisabato:)
43 Iosef, da Arimatea, consigliere hono-
rato, ilquale aspettaua anch'egli *il re-
gno di Dio, venne, e, preso ardire, entrò
a Pilato, e domandò il corpo di Iesu.
44 E Pilato si marauigliò se già era mor-
to: e, chiamato a se il Centurione, gli
domandò se era gran tempo, ch'egli era
morto.
45 E, saputa *la cosa* dal Centurione, donò
il corpo a Iosef.
46 Et egli, comperato vn lenzuolo, e
tratto Iesu giù di croce, l'inuolse nel
lenzuolo, e lo puose nel monumento,
che era tagliato da vna rocca: e voltolò
vna pietra sopra l'uscio del monumen-
to.
47 E Maria Maddalena, e Maria *madre* di
Iose, riguardauano oue egli sarebbe po-
sto.

15. c. permisse loro di farne a lor voglia Luc. 23, 25. benche l'esecutione si facesse per li soldati, e sergenti del gouernatore.

21. nomi di persone conosciute, e famose nella Chiesa in quel tempo.

25. secondo che si diuideua all'hora il giorno, c. il tempo della luce, in dodici hore vguali: Gio. 11, 9. Hor Gio. 19. 14. è detto che Iesu intorno all' hora sesta era dauanti a Pilato: onde, per l'hora terza si conuiene qui intendere il secondo quarto del giorno, che cominciaua dall' hora terza, e duraua fin' alla sesta, che era il Mezodi.

28. If. 53, 12. Luc. 22, 37.

39. c. riconoscendo per questo, ch'egli era morto volontariamente, essendo solo conficcato in croce con chiodi, & hauendo dato segno di piena vita, e forze, per quel gran grido: onde anchora Pilato, v. 44. si marauiglia che così presto fosse trapassato.

40. si stima fosse Iacopo d'Alfeo Apostolo: così nominato per differenza di Iacopo di Zebedeo: ouero, d'un suo maggiore di medesimo nome.

43. c. la ristoratione spirituale della Chiesa, per lo Messia: vedi Luc. 2, 25, 38.

CAP. XVI.

Essendo Iesu risuscitato, vn' Angelo l'annuntia a delle sante donne, che erano venute al monumento, ammonendole di ciò che deono fare: 9 Christo istesso apparisce a Maria Maddalena, 12 a due viandanti, 14 & vltimamente a' discepoli; a' quali, dopo

Digitized by Google

dopo hauer ripresa la loro incredulità; ordina d'andare a predicar l'Euangelio, 17 promettendo d'accompagnar la lor predicatione col dono de' miracoli: 19 poi è assunto in cielo, & i suoi discepoli eseguiscono il loro vfficio.

1 E, *Passato il Sabato, Maria Maddalena, e Maria, *madre* di Iacopo, e Salome, comperati degli aromati, per venire ad imbalsimar Iesu:
2 La mattina del primo giorno della settimana, molto per tempo, vennero al monumento, in su'l leuar del sole.
3 E diceuano fra loro, Chi ci voltolerà la pietra dall' vscio del monumento?
4 In quello stante, riguardando, veggono che la pietra era stata voltolata: conciò fosse cosa che fosse molto grande.
5 Et, entrate *nel monumento, videro vn giouanetto, che sedeua dal lato destro, vestito d'una roba bianca: e furono spauentate.
6 Et egli disse loro, Non vi spauentate: voi cercate Iesu il Nazareno, che è stato crocifisso: egli è risuscitato, egli non è qui: ecco il luogo, oue l'haueuano posto.
7 Anzi andate, e dite a' suoi discepoli, & *a Pietro, ch'egli vi va innanzi in Galilea; quiui lo vedrete, sicome egli vi disse.
8 Et esse, vscite, se ne fuggirono dal monumento: percioche tremito, e spauento le haueua occupate; e *non diceuano nulla a niuno: percioche haueuano paura.
9 Hor Iesu, risuscitato la mattina del primo *giorno* della settimana, *apparue prima a Maria Maddalena, *dellaquale haueа cacciati fuori sette demoni.
10 Et ella, andata, *lo* rapportò *a coloro che erano stati con esso lui, iquali faceuano cordoglio, e piangeuano.
11 Et essi, vdito ch'egli viueua, e che era stato veduto da lei, no'l credettero.
12 Hor, dopo queste cose, *apparue *in altra forma a due di loro, iquali faceuano camino, andando a' campi.
13 E quelli, andatisene, lo rapportarono agli altri: *ma essi* ne anche a quelli credettero.
14 Vltimamente, apparue agli vndici, mentre erano *coricati; e rimprouerò *loro* la loro incredulità, e durezza di cuore: conciò fosse cosa che non hauesser creduto a coloro, che l'haueuano veduto risuscitato.
15 Et egli disse loro, *Andate per tutto'l mondo, e predicate l'Euangelio ad ogni creatura.
16 Chi haurà creduto, e *sarà stato battezzato, sarà saluato; ma *chi non haurà creduto, sarà condannato.
17 Hor, *questi miracoli accompagneranno coloro, che hauranno creduto: cacceranno i demoni *nel mio nome; *parleranno nuoui linguaggi;
18 *Torranno via i serpenti; & auuengache habbiano beuuta alcuna cosa mortifera, quella non farà loro alcun nocimento; *metteranno le mani sopra gl'infermi, & essi staranno bene.
19 *Hor dunque il Signore, dopo c'hebbe loro *parlato, fu raccolto nel cielo, e *sedette alla destra di Dio.
20 Et essi, vsciti fuori, predicarono in ogni luogo, *operando insieme il Signore, e confermando la Parola per li miracoli che *gli* accompagnauano.

12. Luc. 24. 13. * non già che hauesse mutato l'aspetto naturale del suo volto: ma, o perche l'habito era diuerso, o perche gli occhi di que' caminanti, abbagliati, lo vedeuano in forma diuersa dalla vera: Luc. 24, 16.
14. c. a tauola, secódo l'usanza di que' tempi: ouero, dopo la cena, stádo, nella medesima postura, in ragionamenti, e compagnia insieme.
15. Matt. 28, 19.
16. non già che'l Battesimo esterno sia cagione della salute, senza laquale quella non si possa ottenere: ma così significa che la professione esterna, dellaquale il Battesimo è come la liurea, dee aggiũgersi alla vera fede: vedi Rom. 10, 10. * Gio. 3, 18. 17. questa promessa si dee riferire a que' primi tẽpi della predicatione dell'Euãgelio, ne'quali questa confermatione per miracoli era più necessaria: & a quelle particolari persone, che haueano il dono, o generale, o particolare, de' miracoli: vedi 1. Cor. 12, 7, 8, 9, 10. * vedi Marc. 9. 38. * Fat. 2, 4. e 10, 46. e 19, 6. 1. Cor. 12, 10, 28. 18. Luc. 10, 19. * Fat. 28, 5. * Fat. 28, 8. 19. Luc. 24, 51. * c. a diuerse volte: Fat. 1, 2, 3. * Sal. 110, 1. 20. Ebr. 2, 4.

IL SANTO
EVANGELIO DEL NOSTRO SIGNORE IESV CHRISTO, secondo S. LVCA.

CAPO I.

Proemio del libro: 5 il nascimento di Giouanni Battista è promesso da vn' Angelo a Zacaria, insieme co' doni & vfficio di esso, accompagnato della virtù marauigliosa di Dio nel suo ministerio; 18 di che Zacaria dubitando, è da Dio castigato, & insieme confermato, diuenendo mutolo in vno stante: 24 Elisabet moglie di esso, s'auuede d'esser grauida; 26 l'Angelo annuntia alla vergine Maria la concettione, natiuità, e glorioso vfficio di Iesu; 34 ammaestrandola come ciò auuerrebbe; 39 ella va a visitare Elisabet, laquale l'accoglie inspirata dallo Spirito santo; 46 e Maria, per vn solenne cantico, lauda, e ringratia Iddio della gratia fatta a lei; e della saluatione del suo popolo per Iesu, che da lei douea nascere: 57 Elisabet partorisce vn figliuolo, alquale è posto nome Giouanni, secondo l'ordine di Dio: 64 & all'hora Zacaria, sciolta la sua lingua, per vn cantico, rende gratie a Dio della salute del suo popolo, che douea presto esser manifestata; 76 e profetizza dell' vfficio di Giouanni.

CONCIOSIA cosa che molti habbiano impreso d'ordinar la narratione delle cose, dellequali siamo stati appieno accertati:

2 *Secondo che ce *le* hanno date ad intendere coloro, che da principio le videro loro stessi, e furono ministri della *Parola:

3 A me anchora è paruto, dopo hauer dal capo rinuenuto ogni cosa compiutamente, di scriuertene per ordine; *eccellentissimo Teofilo.

4 Acciochè tu riconoschi la certezza delle cose, nellequali sei stato ammaestrato.

5 A'DÌ *d'Herode, rè della Iudea, v'era vn certo sacerdote, *chiamato* per nome Zacaria, *della muta d'Abia: e la moglie di esso *era* *delle figliuole d'Aaron, e'l nome di essa *era* Elisabet.

6 Hor' amendue erano giusti *nel cospetto di Dio, caminando in tutti i comandamenti, e *leggi del Signore, senza biasimo.

7 E non haueuano figliuoli: conciò fosse cosa che Elisabet fosse sterile: & amendue erano già auanzati nell' età.

8 Hor auuenne, che, esercitando Zacaria il sacerdotio dauanti a Dio, nell' ordine della sua muta;

9 Secondo l'usanza del sacerdotio, gli toccò per sorte d'entrar nel Tempio del Signore, e *fare il profumo.

10 E tutta la moltitudine del popolo era *difuori, orando, nell'hora che si faceua il profumo.

11 Hor gli apparue l'Angelo del Signore, ilquale staua dal lato destro dell' altar de' profumi.

12 E Zacaria, vedutolo, fu turbato; e timore cadde sopra lui.

13 Ma l'Angelo gli disse, Non temere, Zacaria; percioche *la tua preghiera è stata esaudita: e la tua moglie Elisabet ti partorirà vn figliuolo, alquale puoni nome *Giouanni.

14 Et egli ti sarà allegrezza, e gioia, e

2. vedi 1. Gio. 1, 1.
* c. dell' Euangelio. Altri, per Parola, intendono Christo istesso: Gio. 1, 1.
3. mostra che fosse qualche persona di gran dignità, & autorità, laquale hauesse presa la religion Christiana: vedi Fatt. 1, 1.

5. del quale Matt. 2, 1.
* secondo l'ordine del ministerio antico, secondo ilquale i sacerdoti faceuano il sacro seruigio vna settimana a muta: 1. Cro. 24, 10. Nehem. 12, 4, 17.
* c. delle discendenti.
6. così è significato vn vero, e sincero studio di giustitia, e di santità di cuore, nel quale l'huomo si rappresenti sempre Iddio, conoscitor de' cuori, giudice di tutte le sue attioni, per cercar di renderglisi grato, & accetteuole, con vbbidire alla sua volontà, significata per la sua parola, e Spirito.
* o, ordinamenti: questa parola si riferisce alle cerimonie esterne della Legge.
9. vedi Eso. 30, 7.
10. c. nel cortile del popolo.
13. c. fatta già molto tempo innanzi, per hauer progenie: percioche non è verisimile che all'hora, che egli, e la moglie, erano fuor d'età, sperasse, o chiedesse più figliuoli: v. 15.
* c. gratia del Signore: da significare che sarebbe a Dio gratioso nella sua persona; e per lo suo ministerio annuntierebbe la gratia di Dio in Christo, di cui sarebbe il precursore.

molti

14. questo pare opposto alla viltà, e bassezza della conditione di Giouanni, secondo il giudicio del mondo.
* c. essendo consecrato a Dio, come Nazireo: Nû. 6,3.
* c. sarà consecrato, santificato, e largamente dotato di doni singolari dello Spirito santo, conuenienti alla sua vocatione, iquali si manifesteràno di tempo in tempo.
16. c. sarà strumento da conuertirgli, per la sua predicatione, accompagnata della virtù di Dio.
17. Mal. 4,5. Matt. 11,14.
* c. a Dio, ilquale si manifesterà nella persona del Messia: vedi Mal. 3,1. Matt. 11,10.
* c. dotato di doni straordinari dello Spirito, nella sua persona; e códotto, & accompagnato dall'efficacia, e virtù potentissima di esso, nel suo ministerio: come fu Elia, & a medesimo fine, che Elia.
* Mal. 4,6.

molti si rallegreranno del suo nascimento.
15 Percioche egli sarà grande *nel cospetto del Signore; e *non berà ne vino, ne ceruogia; e *sarà ripieno di Spirito santo, fin dal ventre di sua madre.
16 E *conuertirà molti de' figliuoli d'Israel al Signore Iddio loro.
17 Et *egli andrà innanzi *a lui, *nello spirito, e virtù d'Elia, *per conuertire i cuori de' padri a' figliuoli, & *i ribelli alla prudenza de' giusti; per apparecchiare al Signore vn popolo ben composto.
18 E Zacaria disse all' Angelo, A che conoscerò io questo? conciò sia cosa che io sia vecchio, e la mia moglie sia auanti nell' età.
19 E l'Angelo, rispondendo, gli disse, Io sono *Gabriel, *che sto dauanti a Dio; e sono stato mandato, per parlarti, & annuntiarti queste buone nouelle.
20 Et ecco, *tu sarai mutolo, e non potrai parlare, *infin' a quel giorno, che queste cose auuerranno: percioche *tu non hai creduto alle mie parole, lequali s'adempieranno al tempo loro.
21 Hor' il popolo staua aspettando Zacaria, e si marauigliaua ch'egli tardasse nel Tempio.
22 Poi, come egli fu vscito, egli non poteua lor parlare: & essi riconobbero ch'egli haueua veduta vna visione nel Tempio: & egli faceua loro cenni, e rimase mutolo.
23 Et auuenne, che, quando furono compiuti *i giorni del suo ministerio, egli se n'andò a casa sua.
24 E dopo que' giorni, Elisabet, sua moglie, concepette, e *si tenne nascosa cinque mesi; dicendo,
25 *Il Signore m'ha pure così fatto, ne' giorni, ne' quali ha hauuto riguardo a togliere *il mio vituperio fra gli huomini.
26 Hor' al *sesto mese, l'Angelo Gabriel fu da Dio mandato in vna città di Galilea, detta Nazaret;
27 Ad vna vergine, *sposata ad vn' huomo, il cui nome *era* Iosef, della casa di Dauid: e'l nome della vergine *era* Maria.
28 E l'Angelo, entrato da lei, disse, Ben stij, o *gratiosa: il Signore **è* teco: *tu *sei* benedetta fra le donne.
29 Et ella, vedutolo, fu conturbata delle sue parole; e diuisaua qual fosse questo saluto.
30 E l'Angelo le disse, Non temere, Maria: percioche tu hai trouata gratia appo Iddio.
31 Et ecco, *tu concepérai nel ventre, e partorirai vn figliuolo, e *gli porrai nome Iesu.
32 Esso sarà grande, e *sarà chiamato Figliuol dell' Altissimo: e'l Signore Iddio gli darà *il trono di Dauid, suo padre.
33 Et egli regnerà sopra la casa di Iacob, in eterno: e'l *suo regno non haurà mai fine.
34 E Maria disse all' Angelo, *Come auuerrà questo, *poi che io non conosco huomo?
35 E l'Angelo, rispondendo, le disse, Lo Spirito santo soprauerrà in te, e la virtù dell' Altissimo *t'adombrerà: *per tanto, cio anchora, che nascerà da te santo, sarà chiamato Figliuol di Dio.
36 Et ecco, Elisabet, tua cugina, ha anch'ella conceputo vn figliuolo nella sua vecchiezza: e questo *è il sesto mese a lei, che era chiamata sterile.
37 Conciò sia cosa che *nulla sia impossibile appo Iddio.
38 E Maria disse, Ecco la serua del Signore: siami fatto secondo le tue parole. E l'Angelo si partì da lei.
39 Hor' in que' giorni, Maria, leuatasi, andò in fretta *nella contrada delle montagne, *nella città di Iuda.
40 Et entrò in casa di Zacaria, e salutò Elisabet.
41 Et auuenne, che, come Elisabet hebbe vdito il saluto di Maria, il fanciullino le saltò nel ventre: & Elisabet *fu ripiena di Spirito santo.

27. Matt. 1, 18.
28. c. per gratia gradita da Dio, da esser fatta degna di quel sommo honore, d'esser la madre del Messia.
* o, *sia*.
* altri, *sii tu* benedetta.
31. Is. 7,14.
* Matt. 1,21.
32. c. sarà riconosciuto vero, naturale, & eterno Figliuol di Dio, benche manifestato in carne, presa da te, Maria; per l'unione delle due nature di esso.
* c. il regno spirituale della Chiesa, di cui fu figura il regno temporale di Dauid; ilquale anchora appartenena per le promesse di Dio, come per ragion propria, ad vno de' discendenti di Dauid secondo la carne, qual'era Christo.
33. Dan. 2,44. e 7,14.27.
34. domanda d'ammiratione, e di disiderio d'essere informata nella verità necessaria alla fede; e per se incóprensibile all' intelletto humano.
* dice così, perche l'Angelo le hauea

* in Malachia v'è, il cuor de' figliuoli a' padri: ma l'Angelo spuone qui qual fosse la separatione, e qual douesse esser la congiuntione de' discendenti increduli, e ribelli, co' santi padri, dotati di quella vera sapienza, e giustitia, sotto lequali si comprendono tutte le virtù, che deono esser ne' maggiori, per essere specchio a' figliuoli. 19. vedi Dan. 8,16. e 9,21. * c. come suo ministro, e messo. 20. questo fu vn segno miracoloso, da confermar le cose predette; & anche vn gastigo della dubitatione.
* c. infin' alla natiuità di Giouanni: v. 63,64. * quindi appare che in quella domanda, v. 18. v'era stato non vn' humile, e santo disiderio d'esser confermato nella promessa di Dio, qual fu quel di Maria, v. 34. ma vna diffidenza, & incredulità. 23. che erano vna settimana: vedi 2. rè 11,5. 1. Cron. 9,25. 24. c. fin che'l miracolo fosse indubitabile, e manifesto; senza poter più esser sottoposto agli scherni, o alle gauillationi degli huomini; ilche haurebbe potuto smuouer la sua fede. 25. così significa che del tutto s'accerta della promessa di Dio, laquale Zacaria gli poteua hauer fatto assapere. * secondo che la sterilità era stimata cosa dishonoreuole nel popolo di Dio; come non hauendo le persone sterili parte nella benedittion di Dio in multiplicare il suo santo popolo, secondo le sue promesse. 26. c. della grauidezza d'Elisabet.

parlato della cõcettion di Christo, come di cosa presente: e le nozze con Iosef, suo sposo, poteuano esser prolungate per alquanto spatio, con saputa della Vergine; come appare da Matt. 1, 18.
35. parlar figurato, da significar la segreta virtù dello Spirito santo: tratto forse da cio, che Iddio soleua anticamente apparir in nuuola, e caligine: 1. rè 8,12. *vuol dire, Questa sopranaturale generatione, e santificatione dell' humanità di Christo, farà che quel glorioso titolo di Figliuol di Dio, ilquale conuiene alla sua deità, ab eterno, essentialmente; conuenga anchora alla sua natura humana, in somiglianza di perfetta sapienza, giustitia, santità, & altre virtù, e perfettioni; per lequali le creature sono chiamate figliuoli di Dio; per modo però che Christo è il primogenito.
36. c. da che ha conceputo. 37. Ier. 32,17. 39. che era vna parte del paese di Iuda: Ios. 15, 48. * alcuni intendono Hebron, che era città assegnata a' sacerdoti, nelle montagne di Iuda: Ios. 21,11. Altri, In vna città di Iuda. 41. c. fu appieno alluminata, & inspirata dallo Spirito santo, intorno all' incarnatione del Figliuol di Dio; & alla conoscenza delle cose auuenute a Maria, benche lontana, & assente.

Digitized by Google

42 E sclamò ad alta voce, e disse, Benedetta *sii* tu fra le donne; e benedetto *è* il frutto del tuo ventre.
43 Et onde mi *vien* questo, che la madre del mio Signore venga a me?
44 Conciò sia cosa che, ecco, come prima la voce del tuo saluto m'è peruenuta agli orecchi, il fanciullino sia saltato *d'allegrezza nel mio ventre.
45 Hor *beata *è* colei che ha creduto: percioche le cose dettele da parte del Signore hauranno compimento.
46 E Maria disse, L'anima mia magnifica il Signore:
47 E lo spirito mio festeggia in Dio, mio saluatore.
48 Conciò sia cosa che egli habbia riguardato alla bassezza della sua seruente: percioche, ecco, da hora innanzi tutte l'età mi predicheranno beata.
49 Conciò sia cosa che cose grãdi m'habbia fatte il Potente: e santo è il suo nome:
50 E la sua misericordia è per ogni età, inuerso coloro che lo temono.
51 *Egli ha operato potentemente col suo braccio: egli ha dissipati i superbi col pensier del cuor loro.
52 Egli ha tratti giù de' troni i potenti, & ha innalzati i bassi.
53 *Egli ha ripieni di beni i famelici, e ne ha mandati voti i ricchi.
54 Egli ha *souuenuto Israel, suo seruidore, per hauer memoria della sua misericordia:
55 Sicome haueua *promesso a' nostri padri; ad Abraham, & alla sua progenie, in perpetuo.
56 E Maria rimase con Elisabet intorno di tre mesi: poi se ne tornò a casa sua.
57 Et ad Elisabet si compiè il termine del partorire; e partorì vn figliuolo.
58 Et i suoi vicini, e parenti, vdito che'l Signore haueua magnificata la sua misericordia inuerso lei, se ne rallegrauano con essolei.
59 Et auuenne, che, nell' ottauo giorno, vennero *per circuncidere il fanciullo, e lo chiamauano Zacaria, del nome di suo padre.
60 Ma sua madre prese a dire, No: *anzi sarà chiamato Giouanni.
61 Et essi le dissero, Non v'è alcuno nel tuo parentado, che si chiami per questo nome.
62 E con cenni domandarono al padre di esso, come voleua ch'egli fosse nominato.
63 Et egli, chiesta vna tauoletta, scrisse in questa maniera, Il suo nome è Giouanni: E tutti si marauigliarono.
64 Et incontanente la sua bocca fu aperta, e la sua lingua sciolta: e parlaua, benedicendo Iddio.
65 E spauento ne venne sopra tutti i lor vicini: e per tutta la cõtrada delle montagne della Iudea si diuulgarono tutte queste cose.
66 E tutti coloro, che le vdirono, le riposero nel cuor loro; dicendo, Chi sarà mai questo fanciullo? E *la mano del Signore era con lui.
67 E Zacaria, suo padre, fu ripieno di Spirito santo; e *profetizzò, dicendo,
68 Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel: percioche egli ha *visitato il suo popolo, e fattone il riscatto.
69 E *ci ha dirizzato il corno della salute, nella casa di Dauid, suo seruidore:
70 Secondo ch'egli, per la bocca de' suoi santi profeti, che *sono stati* d'ogni secolo, *ci* haueua promesso
71 Saluatione da' nostri nimici, e di man di tutti coloro che ci odiano:
72 D'usar misericordia inuerso i nostri padri, e di ricordarsi del suo santo patto:
73 E di concederci, **secondo* il giuramento fatto ad Abraham, nostro padre;
74 Che, senza paura, liberati di man de' nostri nimici, gli seruissimo
75 In santità, & in giustitia, *nel suo cospetto, tutti i giorni della nostra vita.
76 E tu, o piccol fanciullo, *sarai chiamato Profeta dell' Altissimo: percioche tu *andrai dauanti alla faccia del Signore, per preparar le sue vie:
77 Per dare al suo popolo conoscẽza della salute, in rimessione de' lor peccati:
78 Per le viscere della misericordia dell' Iddio nostro, per lequali *l'Oriente da alto ci ha visitati;
79 *Per rilucere a coloro, che giaceuano nelle tenebre, e nell' ombra della morte; *e* per indirizzare i nostri piedi nella via *della pace.
80 E'l piccol fanciullo cresceua, e si fortificaua *in ispirito: e stette *ne' diserti, infin' al giorno, *ch'egli si douea mostrare ad Israel.

CAP. II.

Per la cagione della descrittione vniuersale, Iosef, e Maria, vengono di Nazaret in Betleem, 7 oue Maria partorisce Iesu; 8 il cui nascimento, insieme co' beni che ne procedono, è annunciato dagli Angeli a certi pastori: 21 Christo è circunciso, 22 poi portato in Ierusalem, secondo la Legge; 25 e quiui è accolto da Simeon, per ispiratione, e riuelation diuina; 36 e riconosciuto da Anna profetessa: 40 Iesu, cresciuto fin' all' età di dodici anni, è da suo padre, e madre, menato con essoloro in Ierusalem alla festa di Pasqua, oue dimostra in publico la sua sopranatural sapienza.

HOr' in que' di auuenne, che vn decreto vscì da parte di Cesare Augusto, *che tutto'l mondo fosse descritto.

v.1. c. che si facesse la rassegna di tutte le persone dell' imperio Romano, chiamato per l'ambitiosa vsanza de' Romani, il mondo vniuerso: e che si facesse l'estimo delle facultà.

44. c. per vn mouimẽto miracoloso; qual suole esser di persone, che di letitia esultano, e festeggiano.

45. così dice, percioche Maria per fede, (laquale però era dono di Dio) s'era renduta capace di quella gratia.

51. profetia dello stabilimento del regno spirituale di Christo, distrutti tutti i consigli, e sforzo de' suoi nimici.

53. 1. Sam. 2, 5. Sal. 34, 11.

54. altri, accolto, e preso in protettione.

55. Grec. parlato.

59. mostra che la circuncisione si facesse dentro le case priuate; ma pure, con raunãza di persone.

60. è verisimile che Zacaria significasse per iscritto la visione ad Elisabet: v. 33.

66. c. vn manifesto fauore, e protettion di Dio, l'accõpagnaua: & insieme appariua in lui vna singolare, e straordinaria virtù di Dio.

67. c. ragionò, per ispiratione dello Spirito santo, de' misteri della salute eterna, nõ anchora appieno manifestati.

68. c. per effetto ha mostrata la cura ch'egli ha del suo popolo.

69. c. ha fatta surgere vna forza, e potenza gloriosa, nel regno spirituale del Messia, che nascerà della progenie di Dauid; in salute di tutti gli eletti.

73. Gen. 12, 3. e 17, 4. e 22, 16. Ebr. 6, 13.

75. vedi v. 6.

76. c. non sol sarai, ma anche sarai riconosciuto, e dimostrato tale, per publica testimonianza.

* Mal. 3, 1.

78. c. Christo, vero sole della giustitia: Mal. 4, 2. potrebbesi anchora sporre, Il Germoglio, che si leua da alto, c. è d'origine celeste: e così era chiamato Christo per li profeti: Zac. 3, 8. e 6, 12.

79. vedi Is. 9, 1.

* c. della perfetta felicità.

80. c. ne' doni, e gratie dello Spirito sãto.

* Matt. 3, 1.

* c. per cominciare ad esercitare il suo vfficio, per espresso comãdamento di Dio: Luc. 3, 2.

2 (Questa

2 (Questa primiera descrittione fu fatta, essendo Cirenio gouernator della Siria.)

3 E tutti andauano, per esser descritti, ciascuno *nella sua propria città.

4 Hor Iosef salì anch'egli di Galilea, della città di *Nazaret, nella Iudea, *nella città di Dauid, che si chiama Betleem: percioche egli era della casa, e della famiglia di Dauid:

5 Per esser descritto, insieme con Maria, che *era* la moglie, che gli era stata sposata; laquale era grauida.

6 Hor' auuenne, che, mentre erano quiui, il termine, ch'ella douea partorire, si compiè.

7 E partorì il suo figliuolo primogenito, e lo fasciò, e lo puose a giacere nella mangiatoia: conciò fosse cosa che non vi fosse luogo per loro nell' albergo.

8 Hor nella medesima contrada v'erano de' pastori, iquali dimorauano fuori a' campi, facendo le guardie della notte intorno alla lor greggia.

9 Et ecco, vn' Angelo del Signore sopragiunse loro, e *la gloria del Signore risplendè d'intorno a loro: & essi temettero di gran timore.

10 Ma l'Angelo disse loro, Non temiate: percioche io vi reco la buona nouella d'una grande allegrezza, che *tutto'l popolo haurà:

11 *Cioè*, che hoggi, nella città di Dauid, v'è nato il Saluatore, che è, Christo il Signore.

12 E questo ve *ne farà* il segno: Voi trouerete il fanciullino fasciato, coricato nella mangiatoia.

13 E di subito vi fu con l'Angelo vna moltitudine *dell' essercito celeste, lodando Iddio, e dicendo,

14 Gloria a Dio ne' luoghi altissimi, pace in terra, beniuoglienza inuerso gli huomini.

15 Et auuēne, che, quādo gli Angeli se ne furono andati da loro al cielo, que' pastori dissero fra loro, Hor passiamo fin' in Betleem, e veggiamo questa cosa che è auuenuta, laquale il Signore ci ha notificata.

16 Vennero adunque in fretta, e trouarono Maria, e Iosef, e'l fanciullino, che giaceua nella mangiatoia.

17 E, vedutolo, *diuulgarono cio che era loro stato detto di quel piccol fanciullo.

18 E tutti coloro, che gli vdirono, si marauigliarono delle cose che erano lor dette da' pastori.

19 E Maria conseruaua tutte queste parole, *conferendole nel cuor suo.

20 Et i pastori se ne ritornarono, glorificando, e lodando Iddio, di tutte le cose che haueuano vdite, e vedute, secondo che era loro stato parlato.

21 E quādo *gli otto giorni furono compiuti, ch'egli douea *circuncidersi, gli fu posto nome Iesu, *secondo che era stato nominato dall' Angelo, innanzi che fosse conceputo nel ventre.

22 E quando *i giorni della purification di Maria furono compiuti, secondo la Legge di Moise, portarono quello in Ierusalem, per presentarlo al Signore:

23 (Sicome egli *è scritto nella Legge del Signore, Che ogni maschio, che apre la matrice, sarà chiamato santo al Signore:)

24 E per offerire il sacrificio, *secondo cio che è comandato nella Legge del Signore; *cioè*, vn paio di tortore, o due pipioni.

25 Hor' ecco, v'era in Ierusalem vn' huomo, il cui nome *era* Simeon; e quell' huomo *era* giusto, e religioso, & *aspettaua la consolatione d'Israel: e *lo Spirito santo era sopra lui.

26 E gli era stato diuinamente riuelato dallo Spirito santo, ch'egli non vedrebbe la morte, che prima non hauesse veduto *il Christo del Signore.

27 Egli adunque *per lo Spirito venne nel Tempio: e, come *il padre, e la madre, *vi* portauano il fanciullino Iesu, per *far di lui secondo l'usato della Legge;

28 Egli, recatoselo nelle braccia, benedisse Iddio; e disse,

29 *Hora, Signore, ne mandi il tuo seruidore in pace, secondo la tua parola.

30 Conciò sia cosa che i miei occhi habbiano veduta *la tua salute;

31 Laquale tu hai *preparata, **per metterla* dauanti a tutti i popoli.

32 Luce, *che ha da alluminar le Genti, & *esser* la gloria del tuo popolo Israel.

33 E Iosef, e la madre di esso, si marauigliauano delle cose, che erano dette di lui.

34 E Simeon gli benedisse, e disse a Maria, madre di esso, Ecco, *costui è posto in ruuina, & in risorgimento di molti, in Israel; e *per segno, alquale sarà contradetto.

35 (Et *vna spada trafiggerà a te stessa

3. questo si dee intendere principalmēte de' Iudei, iquali, per gli antichi spartimēti del paese, haueuano le lor proprie città, e possessioni assegnate, con la comunāza del lequali restauano sempre congiunti.
4. doue amendue haueuano la loro stanza ordinaria.
* 1. Sam. 16, 1. Gio. 7, 42.

9. c. vna luce, e chiarezza marauigliosa, quale suole accōpagnare le apparitioni di Dio, e de' suoi santi Angeli.
10. così dee essere inteso il vero spirituale Israel di Dio, secondo la fede.

13. c. d'Angeli santi.

17. altri, riconobbero.

19. c. esaminandole, e ragguagliandole l'una con l'altra.

21. secondo la Legge, Gen. 17, 12. Leu. 12, 3.
* Christo, per medesime cagioni volle esser circunciso, per lequali anchora volle esser battezzato: vedi a Mat. 3, 13.
* Luc. 1, 31.
22. Leu. 12, 2, 3, 4.
23. Eso. 13, 2. e 22, 29. Num. 8, 17.
24. Leu. 12, 8.
25. secondo che all'hora gli animi de' fedeli erano sospesi, aspettando il compimento delle profetie nel Messia promesso: vedi Marc. 15, 43. Luc. 2, 38.
* c. il dono di riuelation profetica.
26. c. l'Vnto, il gran Rè, e Sacerdote promesso.
27. c. mosso, & inspirato dallo Spirito santo.
* così parla la Scrittura, secondo l'oppenion comune, percioche Iosef era marito di Maria.
* che era di presentarlo al Signore, e di riscattarlo: Eso. 34, 20.
29. c. hora muoio felice, e contento.
30. c. colui, nelquale hai ordinato di saluare il mōdo. 31. c. ordinata, e destinata ab eterno. * profetizza della vocation de' Gentili. 32. altri, che ha da esser manifestata alle Genti: Is. 42, 6. e 49, 6. e 52, 10. 34. Is. 8, 14. Rom 9, 33. 1. Piet. 2, 7. vuol dire, Iddio ha ab eterno ordinato Iesu, per essere la vera pietra, cioè, fondamento di salute, a tutti coloro che con vera fede lo riceueranno; onde saranno rileuati dalla miseria del peccato, e della morte eterna: & anche, pietra d'intoppo, cioè, occasion di ruuina eterna agl' increduli, che lo rifiuteranno per loro vitio, e malignità. * così significa che, benche in Christo apparissero certi, & irreprobabili segni miracolosi della verità della sua persona, pur sarebbe riprouato, e contrariato dalla malignità indurata degli huomini. 35. vuol dire; Non conuiene che tu pensi che questo tuo figliuolo habbia da essere accettato da tutto'l popolo pacificamente, ne che rechi seco gran prosperità mondana: percioche tu stessa, sua madre, sarai, per cagion di esso, trafitta di grauissime afflittioni, e dolori, fin' all' anima, a guisa di pungente, e mortale spada.

Digitized by Google

l'anima:) *accioche i pensieri di molti
cuori sieno riuelati.
36 V'era anchora Anna profeteſſa, fi-
gliuola di Fanuel, della tribu d'Aſer: co-
ſtei era molto attempata, & *era viuuta
ſette anni col ſuo marito dopo la ſua
verginità.
37 Et *era vedoua d'intorno ad ottanta-
quattro anni: ella non ſi partiua mai dal
Tempio, ſeruendo *a Dio*, notte, e giorno,
in digiuni, & orationi.
38 Anch'ella, ſopragiunta in quell' hora,
lodaua il Signore, e parlaua di quel *fan-
ciullo* a tutti coloro *che aſpettauano la
redentione in Ieruſalem.
39 Et **eſſi*, quando hebbero compiute
tutte le coſe, che *ſi conueniuano fare* ſe-
condo la Legge del Signore, ritornaro-
no in Galilea, in Nazaret, lor città.
40 E'l fanciullo creſceua, e *ſi fortificaua
in iſpirito, eſſendo ripieno di ſapienza:
e la gratia di Dio era ſopra lui.
41 Hor ſuo padre, e ſua madre, andauano
ogni anno in Ieruſalem, *nella feſta di
Paſqua.
42 E come egli fu *d'età* di dodici anni,
eſſendo eſſi ſaliti in Ieruſalem, ſecondo
l'uſanza della feſta;
43 Et hauendo compiuti i giorni *di eſſa*,
quando ſe ne tornauano, il fanciullo Ie-
ſu rimaſe in Ieruſalem; ſenza che Ioſef,
ne la madre di eſſo, lo ſapeſſero.
44 E, ſtimando ch'egli foſſe fra la com-
pagnia, caminarono vna giornata: e lo
cercauano fra i *lor* parenti, e fra i *lor* co-
noſcenti.
45 E non hauendolo trouato, tornarono
in Ieruſalem, cercandolo.
46 Et auuenne, che, tre giorni appreſſo,
lo trouarono nel Tempio, ſedendo in
mezo de' dottori, aſcoltandogli, e do-
mandandogli.
47 (Hor tutti coloro, che l'udiuano, ſtu-
piuano del ſuo ſenno, e delle ſue riſpo-
ſte.)
48 E quando eſſi l'hebber veduto, ſbigot-
tirono: E ſua madre gli diſſe, Figliuolo,
perche ci hai fatto così? ecco, tuo padre,
& io, ti cercauamo, eſſendo in angoſcia.
49 Ma egli diſſe loro, Perche mi cerca-
uate? non ſapeuate voi che mi conuiene
attendere *alle coſe del Padre mio?
50 Ma eſſi non inteſero le parole ch'egli
hauea lor dette.
51 Et egli diſceſe con eſſoloro, e venne
in Nazaret, & era loro ſuggetto: e ſua
madre riſerbaua tutte queſte parole nel
ſuo cuore.
52 E Ieſu *s'auanzaua in ſapienza, & in
iſtatura, & *in gratia appo Iddio, e gli
huomini.

CAP. III.

*Giouanni Battiſta, per eſpreſſa vocation di Dio,
predica, e battezza: esortando tutti, in gene-
rale, & in particolare, a vera penitenza,
16 e preparandogli a ricever Chriſto; 19
dopo lequali coſe è incarcerato da Herode:
21 Ieſu è da lui battezzato, con teſtimo-
nianza rendutagli dal cielo, per ſegno, e per
parola: 23 poi l'Euangeliſta accenna l'età
di Chriſto, quando fu battezzato, e deſcriue
la ſua genealogia fin' ad Adam.*

HOr nell' anno quintodecimo dell'
imperio di Tiberio Ceſare, eſſendo
Pontio Pilato gouernator della Iudea,
& *Herode *Tetrarca della Galilea; e
Filippo, ſuo fratello, Tetrarca dell' Itu-
rea, e della contrada Traconitida; e Li-
ſania Tetrarca d'Abilene:
2 Sotto Anna, e Caiafa, *ſommi ſacer-
doti, *la parola di Dio fu *indirizzata* a
Giouanni, figliuolo di Zacaria, nel diſer-
to.
3 *Et egli venne per tutta la contrada
d'intorno al Iordano, predicando il bat-
teſimo della penitenza, in remeſſion de'
peccati.
4 Sicome egli è ſcritto nel libro delle
parole del profeta Iſaia, che dice, **V'è*
vna voce nel diſerto d'uno, che grida,
Acconciate la via del Signore, addiriz-
zate i ſuoi ſentieri:
5 Sia ripiena ogni valle, e ſia abbaſſato
ogni monte, & ogni colle: e ſieno ridi-
rizzati i *luoghi* diſtorti, e le vie aſpre
appianate.
6 Et *ogni carne vedrà la ſalute di Dio.
7 Egli adunque diceua alle turbe, che v-
ſciuano fuori, per eſſer da lui battezza-
te, Progenie di vipere, chi v'ha moſtrato
a fuggir dall' ira a venire?
8 Fate adunque degni frutti della peni-
tenza: e non prendete a dire fra voi ſteſ-
ſi, Noi habbiamo Abraham per padre:
percioche io vi dico, che Iddio puo, etian-
dio di queſte pietre, far ſurgere de' fi-
gliuoli ad Abraham.
9 Hor già è poſta la ſcure alla radice de-
gli alberi: ogni albero adunque, che non
fa buon frutto, ſarà di preſente tagliato,
e gittato nel fuoco.
10 E le turbe lo domandarono, dicendo,
*Dunque, che faremo?
11 Et egli, riſpondendo, diſſe loro, *Chi
ha due toniche, ne faccia parte a chi non
ne ha: e chi ha da mangiare, faccia il ſi-
migliante.
12 Hor vennero anchora de' publicani,
per eſſer battezzati: e gli diſſero, Mae-
ſtro, che dobbiam fare?
13 Et egli diſſe loro, Non riſcotete nulla
più di cio che v'è ſtato ordinato.
14 I ſoldati anchora lo domandarono, di-
cendo, E noi, che dobbiam fare? Et egli
diſſe loro, Non fate ſtorſione ad alcuno,

* c. Iddio permetterà che Chriſto ſia coſì contraſtato, e nimicato fra'l ſuo popolo, accioche l'hipocreſia, e la malignità degli empi ſia ſcoperta: e che anchora ſieno paleſati i veri fedeli, e Iudei ſpirituali.

36. queſto ſa te detto, per ſignificare la ſua gran caſtità, e diuotione, percioche, rimaſa preſto vedoua, e nel fior dell' età, pur non s'era rimaritata, per dedicarſi tutta all' opere della pietà; ſecondo l'uſanza di molte donne in que' tempi, Eſo. 38, 8. 1. Sam. 2, 22.

37. c. era vedoua, e d'età di 84 anni: ouero, v'era 84 anni, ch'ella era vedoua.

38. vedi Marc. 15, 43. Luc. 2, 25.

39. c. Ioſef, e Maria.

40. vedi Luc. 1, 80. così è ſignificato che la pienezza de' doni dello Spirito ſanto ſi dimoſtraua a poco a poco, ſecondo l'ordine della capacità delle diuerſe età, eſſendoſi egli fatto ſimile all' huomo, eccetto peccato, in ogni coſa.

41. ſecondo la Legge, Deut. 16, 16.

49. c. ad eſeguir la volontà, mandati, & vfficio impoſtomi dal mio Padre celeſte.

52. vedi v. 40.

* così accenna che la gratia di Dio ſopra lui appariua ogni dì maggiore; onde anchora ſeguiua vna general beniuoglienza, e fauor degli huomini.

v. 1. coſtui era figliuolo del grande Herode, al cui figliuolo Archelao i Romani tolſero lo ſtato della Iudea, facendola prouincia loro, e mettendoui gouernatore.

* queſta parola ſignifica, Signore della quarta parte d'un paeſe: percioche tutta la Paleſtina era ſtata altre volte diuiſa in quattro parti, e tettorie: ma dipoi fu il numero delle parti accreſciuto, rimanendo però il nome di quarti.

2. ſecondo la Legge vi doueua eſſere vn ſolo ſommo ſacerdote, cioè il primo de' diſcendenti d'Aaron: ma all'hora queſto ordine era ſouuertito, eſſendouene due, iquali moſtra che preſideſſero a vicenda anno per anno: vedi Gio. 11, 49. Fat. 4, 6.

* e hebbe da Dio ſpetiale vocatione, e riuelatione dello Spirito ſanto, per cominciare a predicare, & a battezzare; vedi Luc. 1, 80.

3. Matt. 3, 1. Marc. 1, 4.

4. Iſ. 40, 3. Matt. 3, 3. Mar. 1, 3. Gio. 1, 23.

6. c. Chriſto, in cui è poſta tutta la ſalute del mondo, ſi manifeſterà, non ſolo a' Iudei, ma a tutte maniere di genti, indifferentemente.

10. c. per far que' veri frutti di penitenza, e per iſchifare il giudicio a venire.

11. intende che la vera pietà del cuore inuerſo Iddio, ſi dimoſtri per effetti di vera carità inuerſo il proſſimo: Iac. 2, 15. 1. Gio. 3, 17. e 4, 20.

e non

Digitized by Google

e non oppressate alcuno per calonnia: e
contentateui del vostro soldo.
15 Hor, *stando il popolo in aspettatione;
e ragionando tutti ne' lor cuori intorno
a Giouanni, se egli sarebbe mai
il Christo:
16 Giouanni rispose, dicendo a tutti, *Ben
vi battezzo io con acqua: ma colui, che
è più forte di me, *di cui io non son degno
di sciogliere il correggiuolo delle
scarpe, viene: esso vi battezzerà con lo
Spirito santo, e col fuoco.
17 Egli ha la sua pala da sventolare in
mano, e netterà interamente l'aia sua, e
raccoglierà il grano nel suo granaio; ma
arderà la paglia col fuoco inestinguibile.
18 Così adunque egli euangelizzaua al
popolo, esortandolo per molti altri ragionamenti.
...3. 19 *Hor' Herode il Tetrarca, essendo da
lui ripreso per cagion di Herodiade,
moglie di Filippo, suo fratello; e per cagion
di tutti i mali, che egli haueua
commessi;
20 Aggiunse anchora questo a tutti gli
altri, che egli rinchiuse Giouanni in
prigione.
...5,13. Gio. 21 *Hor' auuenne, che, mentre tutto'l
popolo era battezzato; essendo anche
Iesu stato battezzato, & orando, il ciel
s'aperse;
22 E lo Spirito santo scese sopra lui, in
forma corporale, in somiglianza di colomba:
e venne vna voce dal cielo, che
diceua, Tu sei il mio amato Figliuolo;
in te ho preso il mio compiacimento.
23 E Iesu all'hora cominciaua ad esser
d'età d'intorno a trenta anni, *figliuolo,
(come si stimaua, di Iosef) d'Eli:
24 *Che fu figliuolo* di Mattat, *figliuolo* di
Leui, *figliuolo* di Melchi, *figliuolo* di Ianna,
figliuolo di Iosef;
25 *Figliuolo* di Mattatia, *figliuolo* d'Amos,
figliuolo di Naum, *figliuolo* d'Esli, *figliuolo*
di Nagghe;
26 *Figliuolo* di Maat, *figliuolo* di Mattatia,
figliuolo di Semei, *figliuolo* di Iosef, *figliuolo*
di Iuda;
27 *Figliuolo* di Ioanna, *figliuolo* di Resa, *figliuolo*
di Zorobabel, *figliuolo* di Salatiel,
figliuolo di Neri;
28 *Figliuolo* di Melchi, *figliuolo* d'Addi, *figliuolo*
di Cosam, *figliuolo* d'Elmodam, *figliuolo*
d'Er;
29 *Figliuolo* di Iose, *figliuolo* d'Eliezer, *figliuolo*
di Iorim, *figliuolo* di Mattat, *figliuolo*
di Leui;
30 *Figliuolo* di Simeon, *figliuolo* di Iuda, *figliuolo*
di Iosef, *figliuolo* di Ionan, *figliuolo*
d'Eliachim;
31 *Figliuolo* di Melea, *figliuolo* di Mena, *figliuolo*
di Mattata, *figliuolo* di Natan, **figliuolo*
di Dauid;
32 **Figliuolo* di Iesse, *figliuolo* d'Obed, *figliuolo*
di Booz, *figliuolo* di Salmon, *figliuolo*
di Naasson;
33 *Figliuolo* d'Aminadab, *figliuolo* d'Aram,
figliuolo d'Esrom, *figliuolo* di Fares, *figliuolo*
di Iuda;
34 *Figliuolo* di Iacob, *figliuolo* d'Isaac, *figliuolo*
d'Abraham, **figliuolo* di Tara, *figliuolo* 34. Gen. 11,10.
di Nachor;
35 *Figliuolo* di Saruch, *figliuolo* di Ragau,
figliuolo di Faleg, *figliuolo* d'Eber, *figliuolo*
di Sala;
36 *Figliuolo* d'Arfacsad, **figliuolo* di Sem, 36. Gen. 5,4.
figliuolo di Noe, *figliuolo* di Lamech;
37 *Figliuolo* di Matusala, *figliuolo* d'Enoch,
figliuolo di Iared, *figliuolo* di Maleleel, *figliuolo*
di Cainan;
38 *Figliuolo* d'Enos, *figliuolo* di Set, *figliuolo*
d'Adam, **che fu* di Dio. 38. e. creato da lui.

...are che / parola / a spor... / ...ote: per / che Eli / padre di / ...laquale / ...sciata in / ...a genea- / ...secondo / ...za della / ...tura, che / ...oua solo / huomini: / ...a Matt. 1,

...1. Cron. 3,... / ...32 Rut 4,18. / ...Cron. 2,10.

CAP. IIII.

Iesu va nel diserto, 2 doue è tentato dal diauolo in diuerse maniere: e resta vincitore in tutte; 14 poi comincia ad euangelizzare, sponendo le profetie in Nazaret; 22 doue mostrandosi la gente incredula, 24 egli rimprouera loro la loro ingratitudine, per laquale si rendeuano incapaci della gratia di Dio: 28 onde inaspriti, tentano di farlo morire; ma egli scampa di man loro; 31 e va in Capernaum, oue libera vn' indemoniato, 38 sana la suocera di Pietro, 40 e fa molti altri miracoli.

HOr *Iesu, ripieno dello Spirito santo, v.1. Matt. 4,
se ne ritornò dal Iordano; e fu sospinto ...Marc. 1,12.
dallo Spirito nel diserto:
2 E fu *quiui* tentato dal diauolo quaranta
giorni; & in que' giorni non mangiò
nulla: ma, compiuti quelli, hebbe poi
appresso fame.
3 E'l diauolo gli disse, Se pur sei Figliuol
di Dio, dì a questa pietra, che diuenga
pane.
4 E Iesu gli rispose, dicendo, Egli è scritto,
Che l'huomo non viue di pan solo,
ma d'ogni parola di Dio.
5 *Poi, il diauolo, menatolo sopra vn' 5. Matt. 4,8.
alto monte, gli mostrò in vn momento
di tempo tutti i regni del mondo.
6 E'l diauolo gli disse, Io ti darò tutta
questa podestà *di questi regni*, e la gloria
loro: conciò sia cosa ch'ella mi sia data
in mano, & io la dò a cui voglio.
7 Se dunque tu adorerai dauanti a me,
*tutta sarà tua. 7. o, ogni cosa.
8 Ma Iesu, rispondendo, gli disse, Vattene
indietro da me, Satana: egli è scritto,
Adora il Signore Iddio tuo, e serui
a lui solo.
9 *Lo menò anchora in Ierusalem: e lo 9. Matt. 4,5.
puose sopra lo sporto del Tempio; e gli
disse, Se pur sei il Figliuol di Dio, gittati
quindi giù.
10 Percioche egli è scritto, Ch'egli comanderà
a' suoi Angeli intorno a te, che
ti guardino:
11 E che essi ti porteranno nelle lor ma-

ni: che tal'hora tu non t'intoppi del piè
in alcuna pietra.
12 E Iesu, rispondendo, gli disse, Egli è
stato detto, Non tentare il Signore Id-
dio tuo.
13 E'l diauolo, finita tutta la tentatione,
si partì da lui, * infin' ad vn certo tem-
po.
14 E Iesu se ne tornò in Galilea, *nella
virtù dello Spirito, e la fama di esso an-
dò per tutta la circustante contrada.
15 Et egli insegnaua nelle lor sinagoghe,
essendo honorato da tutti.
16 *E venne in Nazaret, oue era stato al-
leuato: & entrò, come era vsato, in gior-
no di Sabato, nella sinagoga: e si leuò
*per leggere.
17 E gli fu dato in mano il libro del pro-
feta Isaia; e, * spiegato il libro, trouò
quel luogo, doue era scritto;
18 * Lo Spirito del Signore è sopra me;
per laqual cosa egli m'ha vnto: egli
m'ha mandato per euangelizzare a' po-
ueri, per guarire i contriti di cuore:
19 Per annuntiare la liberatione a' pri-
gioni, & a' ciechi il racquisto della vi-
sta: per mandarne liberi *i rotti, e per
predicare l'anno accetteuole del Signo-
re.
20 Poi, ripiegato il libro, e rendutolo al
ministro, si pose a sedere: e gli occhi di
tutti coloro, *che erano* nella sinagoga, e-
rano affisati in lui.
21 Et egli prese a dir loro, *Questa Scrit-
tura hoggi è adempiuta ne' vostri orec-
chi.
22 E tutti gli rendeuano testimonianza, e
si marauigliauano delle parole * di gra-
tia, che procedeuano dalla sua bocca; e
*diceuano, Non è costui il figliuolo di
Iosef?
23 Et egli disse loro, Del tutto voi mi di-
rete questo prouerbio, * Medico, cura
te stesso: fa etiandio qui, nella tua patria,
tutte le cose, che habbiamo vdite essere
state fatte in Capernaum.
24 Ma egli disse, Io vi dico in verità,
*che niun profeta è accetto nella sua pa-
tria.
25 Io vi dico in verità, che, *a' dì d'Elia,
quando il cielo fu serrato tre anni, e sei
mesi, tal che fu gran fame in tutto'l
paese, v'erano molte vedoue in Israel.
26 E pure a niuna di esse fu mandato E-
lia; anzi *fu mandato* in Sarepta di Sidon,
ad vna donna vedoua.
27 Et *al tempo del profeta Eliseo v'e-
rano molti lebbrosi in Israel; e pure
niun di loro fu mondato, ma Naaman
Siro.
28 E tutti furono ripieni d'ira nella sina-
goga, vdendo queste cose.
29 E, leuatisi, lo scacciarono fuor della
città, e lo menarono fin' alla sommità
del monte, sopra'lquale la lor città era
edificata, per traboccarlo giù.
30 Ma egli, * passato per mezo loro, se
n'andò.
31 E * scese in Capernaum, città della
Galilea: e quiui gl'insegnaua ne' Saba-
ti.
32 E * *la gente* stupiua della sua dottrina:
percioche il suo parlare era con autori-
tà.
33 Hor *nella sinagoga v'era vn' huo
mo, che haueua vno spirito d'immon-
do demonio, ilquale sclamò con gran
voce;
34 Dicendo, Ahi, che *v'è* fra te, e noi, o
Iesu Nazareno? sei venuto per distrug-
gerci? io so chi tu sei, il Santo di Dio.
35 Ma Iesu lo sgridò; dicendo, Ammu-
tisci, & esci fuor di lui: E'l demonio, git-
tatolo iui in mezo, vscì di lui, senza ha-
uergli fatto nocimento.
36 E ne nacque spauento in tutti: e ragio-
nauano fra loro, dicendo, Quale è que-
sta *parola? conciò sia cosa ch'egli co-
mandi con autorità, e potenza, agli spi-
riti immondi, & essi escano fuori.
37 E'l grido di esso andò per tutti i luo-
ghi del paese circunuicino.
38 *Poi *Iesu*, leuatosi della sinagoga, en-
trò nella casa di Simon: hor la suocera
di Simon era tenuta d'una gran febbre,
e *lo richiesero per lei.
39 Et egli, *stando disopra a lei, sgridò
la febbre, & ella la lasciò: & ella, leua-
tasi incontanente, ministraua loro.
40 * Et in su'l tramontar del sole, tutti
coloro che haueuano degl'infermi di di-
uerse malattie, gli menarono a lui: & e-
gli, messe le mani sopra ciascun di loro,
gli guarì.
41 *I demoni anchora vsciuano fuor di
molti, gridando, e dicendo, Tu sei il
Christo, il Figliuol di Dio. Ma egli,
sgridandogli, *non permetteua loro di
parlare: percioche sapeuano ch'egli era
il Christo.
42 *Poi, fattosi giorno, egli, vscito, se
n'andò in vn luogo diserto; e le turbe lo
cercauano, e vennero infin' a lui, e lo
riteneuano, che non si partisse da lo-
ro.
43 Ma egli disse loro, E' mi conuiene e-
uang

13. questo pare riferirsi alle grauissime tentationi, & aperta battaglia, data dal diauolo a Christo, in su'l tempo della sua passione: vedi Luc. 22, 53. Gio. 14, 30.
14. c. pieno di virtù diuina, mostrandosi, dopo il suo battesimo, e tentationi, apertamẽte cio ch'egli era, là doue per addietro cio era stato nascosto, & occulto; percioche la prouedenza diuina hauea ordinato, che sol' all' hora cominciasse ad eseguire publicamente il suo vfficio.
16. Matt. 13, 54. Marc. 6, 1. benche in que' luoghi mostri che sia vn'altra andata: Gio. 4, 43.
* c. publicamente alcuna cosa della Scrittura santa, con qualche spositione. Hor, bẽche questo vfficio appartenesse a' dottori, e pastori ordinari, pure alcune volte si pregauano i forestieri, riconosciuti intendenti nelle Scritture, come era Christo, di dir qualche cosa in edification della raunanza: vedi Fat. 13, 15. 1. Cor. 14, 29, 30. 17. c. percioche i libri all' hora erano gran liste di carta, inuolte intorno ad vn bastoncello. 18. Is. 61, 1. 19. intende coloro, che le catene, i ceppi, & i tormenti, hanno in prigione rotti, e fiaccati: da significare i prigioni spirituali. 21. non è verisimile che Christo dicesse solo queste poche parole: ma questo è il sommario del suo ragionamento, che, per la predication dell' Euangelio, che vdiuano, egli adempieua inuerso loro quella profetia. 22. c. procedenti di quella gratia immensa dello Spirito santo, che era in lui: e piene d'una virtù, e soauità diuina, che piegaua i cuori: vedi Gio. 1, 14. e 7, 46. * parole d'incredulità, e di disprezzo. 23. c. o Iesu, habbi più riguardo a' tuoi, che agli altri: tu hai fatti miracoli assai altroue, e qui, fra i tuoi parenti, e conoscenti, non ne fai; onde segue che non sei ne honorato, ne creduto. 24. Matt. 13, 57. Marc. 6, 4. Gio. 4, 44. 25. 1. rè 17, 9. Iac. 5, 17. Hor, per questi esempli, Christo dimostra che Iddio spesso antipuone, nel comunicar la sua gratia, i lontani, e forestieri, a' domestici indegni.

27. 2. rè 5, 14.
30. c. hauendo, per miracolo, renduti i suoi nimici o abbagliati, & attoniti; o affatto spossati.
31. Mat. 4, 13. Marc. 1, 21.
32. Matt. 7, 28, 29. Marc. 1, 22.
33. Marc. 1, 23.
36. c. dottrina, che costui annuntia, accompagnata di sì fatti miracoli.
38. Matt. 8, 14. Marc. 1, 29.
* c. i discepoli, ch'egli haueua seco: ouero, i domestici.
39. c. chinandosi sopra'l letto doue giaceua.
40. Matt. 8, 16. Marc. 1, 32.
41. Marc. 1, 34.
* vedi a Marc. 1, 25.
42. Marc. 1, 35.

Digitized by Google

uangelizzare il regno di Dio etiandio
all'altre città: percioche a questo sono
stato mandato.
44 Et andaua predicando per le sinagoghe della Galilea.

CAP. V.

Christo, montato sopra la nauicella di Simon Pietro, predica alla moltitudine; 4 e, data a Simon certa testimonianza della sua diuina virtù, chiama lui, & altri suoi compagni, ad esser suoi discepoli: 12 monda vn lebbroso, 17 sana vn paralitico, mantenendo la sua autorità di perdonare i peccati; 27 chiama Levi, detto Matteo; e conuince l'hipocresia, e la presuntione de' Farisei; 33 e rende ragione perche non grauaua i suoi discepoli d'osseruanze austere.

v.1. Matt.4,18. Marc.1,16.

HOr' auuenne, *che, essendogli la moltitudine addosso, per vdir la parola di Dio; e stando egli presso del lago di Gennesaret;
2 Vide due nauicelle, che erano presso *della riua* del lago; dellequali erano smontati i pescatori, e lauauano le lor reti.
3 Et entrato in vna di quelle, laquale era di Simon, lo pregò che *la* conducesse vn poco innanzi da terra; e, postosi a sedere, ammaestraua le turbe d'in su la nauicella.
4 E come fu restato di parlare, disse a Simon, Allargati in alta acqua, e calate le vostre reti per pescare.
5 E Simon, rispondendo, gli disse, Maestro, noi ci siamo affaticati tutta la notte, e non habbiamo preso nulla: ma pure, in su la tua parola, io calerò la rete.
6 E, fatto questo, rinchiusero gran moltitudine di pesci: e la lor rete si rompeua.
7 Et accennarono a' lor compagni, che *erano* nell' altra nauicella, che venissero per aiutargli: Et essi vennero, & empierono amendue le nauicelle, tal che affondauano.
8 E Simon Pietro, veduto questo, si gittò alle ginocchia di Iesu, dicendo, Signore, *dipartiti da me: percioche io sono huomo peccatore.
9 Conciò fosse cosa che spauento haueste occupato lui, e tutti coloro che *erano* con esso lui, per la presura de' pesci che haueuano fatta:
10 Simigliantemente anchora Iacopo, e Giouanni, figliuoli di Zebedeo, che erano compagni di Simon. Ma Iesu disse a Simon, Non temere: da hora innanzi tu prenderai degli huomini viui.
11 Et essi, condotte le nauicelle a terra, lasciato ogni cosa, lo seguitarono.
12 *Hor' auuenne, che, mentre egli era in vna di quelle città, ecco vn' huomo pien di lebbra, ilquale, veduto Iesu, e gittatosi boccone in terra, lo pregò, dicendo, Signore, se tu voi, tu puoi mondarmi.

8. Pietro, scorgendo in Christo vna virtù del tutto diuina, e sapendo che Iddio è giudice, e nimico del peccato, teme per la presenza di Christo, che quella non gli recchi ruuina, e distruttione, come a gran peccatore: vedi 1. Re 17,18.

12. Matt.8,2. Marc.1,40.

13 Et egli, distesa la mano, lo toccò, dicendo, Sì, io il voglio, sij netto: Et incontanente la lebbra si partì da lui.
14 Et egli gli comandò, che no'l dicesse a niuno: anzi va, *dissegli,* mostrati al sacerdote, & offerisci per la tua purificatione *secondo che Moise ha ordinato; in testimonianza a loro.
15 E vie più s'andaua parlando di lui; e molte turbe si raunauano, per vdirlo, e per esser da lui guarite delle loro infermità.
16 Ma egli si sottraeua ne' diserti; & oraua.
17 Et auuenne vn dì que' giorni, che egli insegnaua: & *iui* sedeuano de' Farisei, e de' dottori della Legge, iquali erano venuti di tutte le castella della Galilea, e della Iudea, e di Ierusalem: e *la virtù del Signore era *quiui* per sanargli.
18 *Et ecco certi huomini, che portauano sopra vn letto vn' huomo paralitico, e cercauano di portarlo dentro *alla casa*, e di metterlo dauanti a lui.
19 E non trouando onde lo potessero portar dentro, per la moltitudine; saliti sopra'l tetto della casa, lo calarono per le *tegole, insieme col letticello, *iui* in mezo, dauanti a Iesu.
20 Et egli, veduta la lor fede, disse a colui, Huomo, i tuoi peccati ti son rimessi.
21 E gli Scribi, & i Farisei, cominciarono a ragionare; dicendo, Chi è costui, che pronuntia bestemmie? chi puo rimettere i peccati, senon vn solo Iddio?
22 Ma Iesu, riconosciuti i lor ragionamenti, fece lor motto, e disse, Che ragionate ne' vostri cuori?
23 Qual' è più ageuole, dire, I tuoi peccati ti son rimessi; ouero dire, Leuati, e camina?
24 Hor' accioche voi sappiate che'l Figliuol dell' huomo ha autorità in terra di rimettere i peccati, Io ti dico, (disse egli al paralitico) leuati; e, tolto il tuo letticello, vattene a casa tua.
25 Et egli, leuatosi incontanente nel lor cospetto, tolto cio sopra che giaceua, se n'andò a casa sua, glorificando Iddio.
26 E stupore occupò tutti, e glorificauano Iddio, & erano pieni di paura, dicendo, Hoggi habbiamo vedute cose strane.
27 *E dopo queste cose, egli vscì, e vide vn publicano, *detto* per nome Leui, che sedeua al banco della gabella; e gli disse, Seguitami.
28 Et egli, lasciato ogni cosa, si leuò, e lo seguitò.
29 E Leui gli fece vn gran conuito in casa sua, doue era vna gran moltitudine

14. Leu.14.4. 10.

17. c. Christo spiegaua in quel tempo la sua diuina virtù in sanar tutti gli infermi d'infra loro, ilche egli non faceua sempre.

18. Matt.9,2. Marc.2,3.

19. vedi Matt. 2,4.

27. Matt.9,9. Marc.2,14.

Digitized by Google

di publicani, e d'altri, che erano con es-
soloro a tauola.

30. c. di quel luogo.

30 E gli Scribi *loro, & i Farisei, mor-
morauano contro a' discepoli di Iesu;
dicendo, Perche mangiate, e beuete co'
publicani, e peccatori?
31 E Iesu, rispondendo, disse loro, I sani
non hanno bisogno di medico, ma i ma-
lati.
32 Io non son venuto per chiamare i giu-
sti, anzi i peccatori, a penitenza.

33. Matt.9,14. Marc.2,18.

33 *Et essi gli dissero, Perche digiunano
spesso i discepoli di Giouanni, e fanno
orationi; simigliantemente anchora que'
de' Farisei; & i tuoi mangiano, e beo-
no?
34 Et egli disse loro, Potete voi far digiu-
nare que' della camera delle nozze, men-
tre lo sposo è con loro?
35 Ma verranno i giorni, che lo sposo sa-
rà loro tolto, & all'hora in que' giorni
digiuneranno.
36 Disse loro oltr'a cio vna parabola,
Niuno mette vna giunta d'un vestimen-
to nuouo sopra vn vestimento vecchio:

36. altri, quel nuouo straccia, o sdrucisce quello: c. vestimento rappezzato.

altrimenti, *straccia quel nuouo; e la
giunta, *tolta* dal nuouo, non si confà al
vecchio.
37 Parimente, niuno mette vin nuouo in
otri vecchi: altrimenti, il vin nuouo
rompe gli otri, & esso si spande, e gli o-
tri si perdono.
38 Ma conuien mettere il vin nuouo in
otri nuoui; & amendue si conserueran-
no.

39. così accenna che, come nel bere non gioua mutar di subito, così anchora, che i suoi discepoli malageuolmẽte potrebbero vn subitaneo mutamento in istrettezza, & asprezza di vita.

39 *E niuno, beuuto del *vin* vecchio, in-
contanente vuol del nuouo: percioche
egli dice, Il vecchio val meglio.

CAP. VI.

*Iesu ribatte l'accusa de' Farisei contro a' suoi
discepoli intorno all' osseruation del Sabato:
6 sana, in Sabato, vno, che haueua la man
secca, e confonde gli Scribi che lo spiauano:
12 elegge i dodici Apostoli, 17 fa molti
miracoli; 20 dimostra qual sia la vera
beatitudine, & infelicità, contro al senso
della carne; 27 ammaestra i suoi disce-
poli intorno alla vera carità, e sofferenza
Christiana; 39 delle guide cieche, 40
dell' esser pari al maestro: 41 condanna
l'hipocresia, e la superbia de' rigorosi giudi-
ci; 43 dichiarando che dall' opere si co-
nosce la persona: 47 e qual sia la fer-
mezza de' veri fedeli, e l'instabilità degli
hipocriti.*

v.1. Matt.12,1. Marc.2,23. *c. secondo che si contauano sette settimane dal dì appresso la Pasqua: Leu.23,15.

HOr' auuenne *che nel *primo Sabato
dal dì appresso *la Pasqua*, egli cami-
naua per li seminati: & i suoi discepoli
diuelleuano delle spighe, e *le* mangia-
uano, sfregolandole con le mani.
2 Et alcuni de' Farisei dissero loro, Per-
che fate cio che non è lecito di fare a'
giorni di Sabato?
3 E Iesu, rispondendo, disse loro, Non
hauete voi pur letto cio che fece Dauid,
quando hebbe fame, egli, e coloro che
erano con essolui?
4 Come egli entrò nella casa di Dio, e
prese i pani posti dauanti *al Signore*; e *ne*
mangiò, e *ne* diede anchora a coloro che
erano con essolui; iquali però non è leci-
to di mangiare, se non a' sacerdoti so-
li?
5 Poi disse loro, Il Figliuol dell' huomo
è signore etiandio del Sabato.
6 *Et auuenne in vn' altro Sabato, che 6. Matt.12,9. Marc. 3,1.
egli entrò nella sinagoga, & insegnaua:
e quiui era vn' huomo, la cui man de-
stra era secca.
7 Et i Farisei, e gli Scribi, gli poneuano
mente, se lo guarirebbe nel Sabato; per
trouare alcuna accusa contra lui.
8 Ma egli conosceua i lor pensieri; e dis-
se all' huomo, che haueua la man secca,
Leuati, e stà in piè iui in mezo: Et egli,
leuatosi, stette in piè.
9 Iesu adunque disse loro, Io vi doman-
derò vna cosa: E' egli lecito di far bene,
o male, in Sabato? di saluar vna perso-
na, o d'ucciderla?
10 E, guardatigli tutti d'intorno, disse a
quell' huomo, Distendi la tua mano: &
egli fece così: e la sua mano fu restitui-
ta sana come l'altra.
11 Et essi furono ripieni di furore, e ra-
gionauano fra loro, che cosa farebbero
a Iesu.
12 Hor' auuenne in que' giorni, che egli
vscì al monte, per orare: e passò la notte
in oratione a Dio.
13 *E quãdo fu giorno, chiamò a se i suoi 13. Matt.10,1. Marc.3,13.
discepoli, e ne elesse dodici, iquali an-
chora nominò Apostoli.
14 *Cioè*, Simon, ilquale anchora nominò
Pietro; & Andrea, suo fratello; Iacopo,
e Giouanni; Filippo, e Bartolomeo:
15 Matteo, e Toma; Iacopo, il *figliuol* di
Alfeo; e Simon, chiamato *Zelote: 15. vedi a Matt. 10,4.
16 E Iuda, *fratel* di Iacopo; e Iuda Isca-
riot, ilquale anchora fu traditore.
17 Poi, sceso con loro, si fermò in vna pia-
nura, con la moltitudine de' suoi disce-
poli, e con gran numero di popolo, di
tutta la Iudea, e di Ierusalem, e della
marina di Tiro, e di Sidon, iquali era-
no venuti per vdirlo, e per esser guariti
delle loro infermità;
18 Insieme con coloro, che erano tor-
mentati da spiriti immondi: e furono sa-
nati.
19 E tutta la moltitudine *cercaua di 19. vedi Matt. 14,36.
toccarlo: percioche virtù vsciua di lui,
e sanaua tutti.
20 Et egli, alzati gli occhi verso i suoi
discepoli, disse, *Beati *voi* poueri, per- 20. Matt.5,3.
cioche il regno di Dio è vostro.
21 Beati *voi*, che hora hauete fame: per-
cioche sarete satiati: Beati *voi*, che ho-
ra piangete: percioche voi riderete.
22 *Voi sarete beati, quando gli huo- 22. Matt.5,11.
mini v'hauranno odiati, e v'hauranno

*sepa-

separarvi, e v'haueranno oltraggiati, &
hauranno scacciato il vostro nome, co-
me maluagio, per cagion del Figliuol
dell' huomo.
23 Rallegrateui, e saltate di letitia in quel
giorno: percioche, ecco, il vostro premio
è grande ne' cieli: conciò sia cosa che il
simigliante facessero i padri loro a' pro-
feti.
24 Ma, *guai a voi, ricchi: percioche voi
riceuete la vostra consolatione.
25 *Guai a voi, che siete ripieni: percio-
che voi haurete fame: Guai a voi, che ho-
ra ridete; percioche voi farete cordo-
glio, e piangerete.
26 Guai a voi, *quando tutti gli huo-
mini diranno ben di voi: conciò sia cosa
che il simigliante facessero i padri loro
a' falsi profeti.
27 Ma io dico a voi, che vdite, *Amate i
vostri nimici, fate bene a coloro che
v'odiano.
28 Benedite coloro che vi maledicono, e
pregate per coloro che vi molestano.
29 Et *a chi ti percuote in su vna guan-
cia, porgigli etiandio l'altra: e non di-
uietar colui, che ti toglie il mantello, *di prendere* anchora la tonica.
30 E dà a chiunque ti chiede: e *non ri-
domandar le cose tue, a chi te le to-
glie.
31 E *come volete che gli huomini vi
facciano, fate voi anchora loro simi-
gliantemente.
32 E *se amate coloro che v'amano, *che
gratia ne haurete? conciò sia cosa che
anche i peccatori amino coloro che gli
amano.
33 E se fate bene a coloro che fanno be-
ne a voi, che gratia ne haurete? conciò sia
cosa che anche i peccatori facciano il si-
migliante.
34 E *se prestate a coloro, da' quali spe-
rate rihauerlo, che gratia ne haurete?
conciò sia che i peccatori prestino a'
peccatori, per riceuerne altrettanto.
35 Ma voi, amate i vostri nimici, e fate
bene, e prestate, *non isperandone nul-
la: e'l vostro premio sarà grande, e *sa-
rete figliuoli dell'Altissimo: conciò sia
cosa ch'egli sia benigno inuerso gl'in-
grati, e maluagi.
36 Siate adunque misericordiosi, sicome
anchora il Padre vostro è misericordio-
so.
37 E *non giudicate, e non sarete giudi-
cati: non condannate, e non sarete con-
dannati: rimettete, e vi sarà rimesso.
38 Date, e vi sarà dato: buona misura,
premuta, scossa, e traboccante, vi sarà da-
ta *in seno: percioche, *di qual misura
misurate, si misurerà altresi a voi.
39 Hor disse loro vna parabola, *Puo

* vedi a Matt. 5,45. 37. Matt. 7,1. 38. vedi * Matt. 7,2. Marc. 4,24. 39. Matt. 15,14.

vn cieco guidare vn' *altro* cieco? non ca-
deranno essi amendue nella fossa?
40 *Il discepolo non è da più che'l suo maestro: ma ogni *discepolo* perfetto è quale il suo maestro. 40. Matt. 10, 24.
41 *Hor, che guardi tu il fuscello, che è nell' occhio del tuo fratello, e non auuisi 41. Matt. 7,3.
la traue, che è nell' occhio tuo pro-
prio?
42 Ouero, come puoi dire al tuo fratel-
lo, Fratello, lascia che io ti tragga il fu-
scello, che è nell' occhio tuo; non ve-
dendo tu stesso la traue, che è nell' oc-
chio tuo proprio? Hipocrito, trahi pri-
ma dell' occhio tuo la traue, & all'hora
auuiserai di trarre il fuscello, che è nell'
occhio del tuo fratello.
43 *Non v'è buon' albero, che faccia 43. Matt. 7,17.
frutto corrotto; nè albero corrotto, che
faccia buon frutto.
44 Percioche *ogni albero è riconosciu- 44. Matt. 12,
to dal proprio frutto: conciò sia cosa che 33.
*non si colgano fichi dalle spine, e non * Matt. 7,16.
si vendemmiino vue dal pruno.
45 *L'huomo buono, dal buon tesoro 45. Matt. 12,
del suo cuore, reca fuori il bene: e l'huo- 35.
mo maluagio, dal maluagio tesoro del
suo cuore, reca fuori il male: percioche
*la sua bocca parla di cio che gli so- * Matt. 12,34.
prabbonda nel cuore.
46 Hor, *perche mi chiamate Signore, 46. Matt. 7,21
e non fate le cose che io dico? Rom. 2,13. Iac. 1,22.
47 *Chiunque viene a me, & ode le mie 47. Matt. 7,
parole, e le mette ad effetto, io vi mo- 24.
strerò a cui egli è simile.
48 Egli è simile ad vn' huomo, ilquale
edificando vna casa, ha cauato, e pro-
fondato, & ha posto il fondamento in
su la rocca: tal che, venuta vna piena,
il fiume s'è auuentato a quella casa, ma
non l'ha potuta scrollare: percioche e-
ra fondata in su la rocca.
49 Ma chi le ha vdite, e nõ le ha messe ad
effetto, è simile ad vn' huomo, che ha e-
dificata vna casa in su la terra, senza fon-
damento; allaquale auuentatosi il fiume,
ella è di subito caduta, e la sua ruuina è
stata grande.

CAP. VII.

Christo guarisce il seruidore d'un centurione pagano, commendando la sua fede: 11 suscita il figliuolo vnico d'una donna vedoua: 18 accerta i discepoli di Giouanni della verità della sua persona; 24 e commenda al popolo il ministerio di esso: 31 rimprouera a' Iudei la loro ingratitudine, e malignità, in rifiutar la gratia di Dio: 36 conuitato a mangiare da vn Fariseo, vna donna peccatrice viene a lui, con gran segno di penitenza, e di riconoscenza; di che scandalezzandosi il superbo Fariseo, Christo l'ammaestra della gratia di Dio in remission de' peccati; e della vera testimonianza, & effetto di quella: 48 e consola, & assicura quella donna.

Hor,

HOr, dopo ch'egli hebbe forniti tutti
questi suoi ragionamenti, vdente il
popolo, entrò in Capernaum.

2 Matt. 8, 5.

2 *E'l seruidore d'un certo centurione,
ilquale gli era molto caro, era malato, e
staua per morire.
3 Hor' *il centurione*, vdito *parlar* di Iesu,
*gli mandò gli antiani de' Iudei, pre-
gandolo che venisse, e saluasse il suo ser-
uidore.

3 in S. Matteo v'è ch'egli stesso venne a Iesu: ma cio che fece per altrui, è attribuito a lui stesso.

4 Et essi, venuti a Iesu, ne lo pregarono
instantemente; dicendo, ch'egli era de-
gno che cio gli fosse fatto.
5 Conciò sia cosa, *diceuano*, ch'egli ami la
nostra natione, & egli ci habbia edifica-
ta la sinagoga.
6 Iesu adunque andaua con essoloro: e,
come egli già era non molto lungi dal-
la casa, il centurione gli mandò degli
amici, dicendogli, Signore, non faticarti:
percioche io non son degno, che tu en-
tri sotto al mio tetto.
7 Per cio anchora, non mi son reputato
degno di venire a te: ma comanda solo
con vna parola, e'l mio seruidore sarà
guarito.
8 Percioche io sono huomo, sottoposto
alla podestà *altrui*, & ho sotto di me de'
soldati: e pure, se dico all'uno, Va, egli
va: se all'altro, Vieni, egli viene: e, *se dico*
al mio seruidore, Fa questo, egli *lo* fa.
9 E Iesu, vdite queste cose, si marauigliò
di lui: e, riuoltosi, disse alla moltitudine
che lo seguitaua, Io vi dico, che non pure
in Israel ho trouata cotanta fede.
10 E coloro, che erano stati mandati, tor-
nati a casa, trouarono il seruidore, che e-
ra stato infermo, esser sano.
11 Et auuenne, nel *giorno* seguente, che egli
andaua in vna città, detta Nain: e molti
de' suoi discepoli, & vna gran moltitudi-
ne, andauano con essolui.
12 E come egli fu presso della porta della
città, ecco, si portaua a sepellire vn mor-
to, figliuol' vnico di sua madre, & essa era
vedoua: e gran moltitudine della città
era con lei.
13 E'l Signore, vedutala, si mosse a gran
pietà inuerso lei; e le disse, Non piange-
re.
14 Et accostatosi, toccò la bara: (hor co-
loro, che *la* portauano, si fermarono:) e
disse, Giouanetto, io ti dico, leuati.
15 E'l morto si leuò a sedere, e cominciò
a parlare: E *Iesu* lo diede a sua madre.
16 E spauento gli occupò tutti, e glorifi-
cauano Iddio, dicendo, Vn gran profeta è
surto fra noi: Iddio ha visitato il suo po-
polo.
17 E questo grido di lui andò per tutta
la Iudea, e per tutto'l paese circunuici-
no.

18 Matt. 11, 2.

18 *Hor' i discepoli di Giouanni gli rap-
portarono tutte queste cose:
19 Et egli, chiamati a se due certi de' suoi
discepoli, gli mandò a Iesu; dicendo, Sei
tu colui, che ha da venire; o pure ne a-
spetteremo noi vn' altro?
20 Quegli huomini adunque, venuti a
Iesu, *gli* dissero, Giouanni Battista ci ha
mandati a te, a dirti, Sei tu colui, che ha
da venire, o pure ne aspetteremo noi vn'
altro?
21 (Hor' in quello stante egli guarì mol-
ti d'infermità, e di *flagelli, e de' spiriti
maligni; & a molti ciechi donò il vede-
re.)

21. vedi Marc. 3, 10.

22 E Iesu, rispondendo, disse loro, Anda-
te, e rapportate a Giouanni le cose che
hauete vedute, & vdite: *cioè*, che i ciechi
ricouerano la vista, che i zoppi camina-
no, che i lebbrosi son nettati, che i sordi
odono, che i morti sono suscitati, e che è
annuntiato l'Euangelio a' poueri.
23 E beato è chi non si sarà scandalezza-
to di me.
24 E quando que' messi di Giouanni se
ne furono andati, *Iesu* prese a dire alle
turbe, intorno a Giouanni, Che andaste
voi a vedere nel diserto? vna canna di-
menata dal vento?
25 Ma pure, che andaste a vedere? vn'
huomo vestito di vestimenti morbidi?
ecco, coloro che vsano vestimenti ma-
gnifici, *e viuono* in delitie, stanno ne' pa-
lazzi de i rè.
26 Ma pure, che andaste a vedere? vn pro-
feta? certo, io vi dico, vno etiandio più
che profeta.
27 Costui è quel delquale è scritto, *Ec-
co, io mando il mio messo dauanti alla
tua faccia, ilquale acconcerà il tuo ca-
mino dinanzi a te.
28 Percioche io vi dico, che fra coloro,
che sono nati di donna, non v'è profeta
alcuno maggiore di Giouanni Battista:
ma il minimo nel regno di Dio è mag-
gior di esso.
29 *E tutto'l popolo, & i publicani, bat-
tezzati del battesimo di Giouanni, vdite
queste cose, *giustificarono Iddio.
30 Ma i Farisei, & i dottori della Legge,
non battezzati da esso, *annullarono
inuerso loro il consiglio di Dio.
31 E'l Signore disse, *A chi dunque asso-
miglierò gli huomini di questa genera-
tione? & a chi sono essi simili?
32 Sono simili a' fanciulli, che seggono
in piazza, e gridano gli vni agli altri, e
dicono, Noi v'habbiamo sonato, e voi
non hauete ballato: v'habbiamo cantate
canzoni lamenteuoli, e nõ hauete pian-
to.
33 Conciò sia cosa che Giouanni Battista
sia venuto, non mangiando pane, ne be-
uendo vino: e voi dite, Egli ha il demo-
nio.
34 Il Figliuol dell'huomo è venuto, man-
giando, e beuendo; e voi dite, Ecco vn'
huomo mangiatore, e beuitore, amico
di publicani, e di peccatori.
35 Ma la Sapienza è stata giustificata da
tutti

27. Mal. 3, 1.
29. parole, non di Christo, ma dell' Euangelista.
* c. gli diedero gloria, e lo celebrarono, come giusto, buono, fedele, e misericordioso; accettando con vera fede la dottrina dell' Euangelio, laquale era da' Farisei riprouata, e dispprezzata.
30. c. renderono, per la loro incredulità, vano inuerso loro stessi, cio che era lor proposto del consiglio di Dio, di saluar gli huomini, per la fede in Christo, s. cõdo la dottrina dell' Euangelio. Altri, hebbero per nulla il consiglio di Dio, o lo rigettarono, contra loro stessi: c. in lor proprio danno.
31. Matt. 11, 16.

tutti i suoi figliuoli.
36 Hor' vno de' Farisei lo pregò, che mangiasse seco: & egli, entrato nella casa del Fariseo, si mise a tauola.
37 Et ecco, vna donna di quella città, che era *peccatrice, saputo ch'egli era a tauola in casa del Fariseo, recatovn' albe-rello d'unguento;
38 E, stando a' piedi di esso, didietro, piangẽdo, prese a rigargli di lagrime i piedi, e gli asciugaua co' capelli del suo capo, e gli baciaua i piedi, e *gli* vngeua con l'unguento.
39 E'l Fariseo, che l'haueua chiamato, veduto *ciò*, disse fra se medesimo, Costui, se fosse profeta, conoscerebbe pure chi, e quale *sia* questa donna, che lo tocca: conciò sia cosa che sia vna peccatrice.
40 Ma Iesu gli fece motto, e disse, Simon, io ho qualche cosa a dirti. Et egli disse, Maestro, dì pure.
41 *Iesu gli disse*, *Vn creditore hauea due debitori: l'uno gli doueua cinquecento denari, e l'altro cinquanta:
42 E, non hauendo essi di che pagare, egli quitò il debito ad amendue. Dì adunque, qual di loro l'amerà più?
43 E Simon, rispondendo, disse, Io stimo colui, a cui egli ha più quitato. E Iesu gli disse, Tu hai dirittamente giudicato.
44 E, riuoltosi alla donna, disse a Simon, Vedi questa donna, io sono entrato in casa tua, tu non m'hai dato *dell' acqua a' piedi; ma ella m'ha rigati di lagrime i piedi, e gli ha asciugati co' capelli del suo capo.
45 Tu non m'hai dato pure vn bacio: ma costei, da che *è entrata, non è mai restata di baciarmi i piedi.
46 Tu non m'hai vnto il capo d'olio: ma ella m'ha vnti i piedi d'unguento.
47 Per tanto, io ti dico, che i suoi molti peccati le son rimessi: *conciò sia cosa che ella habbia molto amato: ma a chi poco è rimesso, poco ama.
48 Poi disse a colei, *I tuoi peccati ti son rimessi.
49 E coloro, che erano con essolui a tauola, presero a dire fra loro stessi, Chi è costui, ilquale rimette etiandio i peccati?
50 Ma *Iesu* disse alla donna, La tua fede t'ha saluata: vattene in pace.

37. c. publica meretrice; di mala, e dishonesta vita.

41. Christo significa al Fariseo, ilquale non era de' suoi nimici, ma non hauea del tutto spogliato l'orgoglio Farisaico; che, se si stimaua men peccatore di quella donna, e però meno vbbligato alla misericordia di Dio; non doueua però sdegnar quella; poi che egli, che era il giudice, l'haueua giustificata; & ad amendue erano perdonati da vn solo Christo, per sola gratia, i peccati: che se la gratia era stata maggiore inuerso lei, altresì era maggiore l'amor suo, e riconoscenza inuerso Christo; come per gli effetti lo dimostraua.

44. secondo l'usanza di que' luoghi, e tempi, che soleuano lauarsi i piedi in qlla maniera, arriuando di fuori, perche non portauano scarpe coperte, come s'usa hoggidì.

45. altri, sono entrato.

47. questo non è posto come cagion della rimessione; ma come vero segno, e testimoniãza.

48. così dice Christo, per confermar vie più nella cosciẽza di quella donna il stimẽto ch'ella haueua già della rimession de' suoi peccati, e della gratia di Dio.

CAP. VIII.

Iesu, euangelizzando, è seguito, e souuenuto da certe sante donne: 5 per la parabola del seminatore, dichiara come la parola di Dio è riceuuta diuersamente, & in pochi frutta; 16 e, per altre similitudini, come la luce dell' Euangelio dee da' suoi seruidori esser predicata apertamente, con promessa d'accrescimento delle gratie di Dio in loro; 19 dimostra quali sieno i suoi parenti, e veri congiunti spirituali: 22 acqueta la tempesta nel lago; 27 libera vn' indemoniato, permettendo a' demoni d'entrare in vna greggia di porci: 41 chiamato da Iairo, per suscitare la sua figliuola morta, 43 per camino sana vna donna inferma di flusso di sangue, 54 e suscita la fanciulla.

ET auuẽne poi appresso, ch'egli andaua attorno di città in città, e di castello in castello, predicando, & euangelizzando il regno di Dio: & i dodici *erano* con essolui:
2 Insieme con certe donne, lequali erano state liberate da spiriti maligni, e da infermità: *cioè*, Maria, detta Maddalena, *dellaquale erano vsciti sette demoni: 2. Marc. 16,9.
3 E Giouanna, moglie di Chuza, procurator d'Herode; e Susanna, e molte altre, lequali gli ministrauano, *souuenendolo* delle lor facoltà.
4 Hor, raunandosi gran moltitudine, & andando la gente di tutte le città a lui; egli disse in parabola:
5 *Vn seminatore vscì fuori a seminar la sua semenza: e, mentre egli seminaua, vna parte cadde lungo la via, e fu calpestata, e gli vccelli del cielo la mangiarono tutta. 5. Matt. 13,1. Marc. 4,1.
6 Et vn' altra cadde sopra la pietra, e come fu nata, si seccò; percioche non haueua humore.
7 Et vn' altra cadde per mezo le spine; e le spine, nate insieme, l'affogarono.
8 Et vn' altra cadde in buona terra; e nata, fece frutto, cento per vno. Dicendo queste cose, gridaua, Chi ha orecchie da vdire, oda.
9 Et i suoi discepoli lo domandarono, che voleua dir quella parabola.
10 Et egli disse, A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio: ma agli altri *io parlo* in parabole, *accioche vedendo non veggano, & vdendo non intendano. 10. vedi a Mar. 4,12.
11 Hor questa è *l'interpretatione del*la parabola. La semenza è la parola di Dio.
12 E coloro, *che sono seminati* lungo la via, sono coloro che odono *la parola*: poi viene il diauolo, e toglie via la parola dal cuor loro; accioche non sieno saluati, credendo.
13 E coloro, *che sono seminati* sopra la pietra, *sono coloro*, iquali, quando hanno vdita la parola, la riceuono con allegrezza: ma costoro non hanno radice, iquali credono solo a tempo; & al tempo *della tentatione si ritraggono indietro.
14 E quella parte, che cadde fra le spine, son coloro che hãno vdita *la parola*; ma, andatisene, sono affogati dalle sollecitudini, e dalle ricchezze, e da' piaceri di questa vita; e non fruttano.
15 Ma quella parte, *che cadde* nella buona terra, sono coloro, iquali, vdita la parola con vn' honesto, e buon cuore, la ritengono, e fruttano *con sofferenza.
16 *Hor niuno, accesa vna lampana, non la cuopre con vn vaso, o la mette sotto'l letto: anzi la mette sopra il candelliere, accioche coloro che entrano, veggano la luce. 16. Marc. 4,21.

13. c. delle croci, & afflittioni, mandate da Dio, per prouare i suoi.

15. c. non essendo smossi dalla fede, e confession di essa, per tribolatione, o persecutione alcuna.

Digitized by Google

17 Conciò sia cosa che nulla sia nascosto,
che non habbia a farsi manifesto; ne occulto, che non habbia a sapersi, & a venire in palese.
18 Guardate adunque come voi udite: percioche a chiunque ha, sarà dato: ma chi non ha, etiandio quel ch'egli pensa hauere, gli sarà tolto.
19. Matt.12,46. Marc.3,31.
19 *Hor sua madre, & i suoi fratelli, vennero a lui; e non poteuano giungerlo per la moltitudine.
20 E *cio* gli fu rapportato, dicendo *alcuni*, Tua madre, & i tuoi fratelli, stanno *là* difuori, volendoti vedere.
21 Ma egli, rispondendo, disse loro, La madre mia, & i miei fratelli, sono costoro, che odono la parola di Dio, e la mettono ad effetto.
22. Matt.8,23. Marc.4,35.
22 *Et auuenne vn dì, che egli entrò in vna nauicella, co' suoi discepoli, a'quali disse, Passiamo all' altra riua del lago. Et essi si misero a vogare.
23 E, mentre nauigauano, egli s'addormentò: & vn turbo di vento calò nel lago, tal che la lor nauicella s'empieua, e pericolauano.
24 All'hora, accostatisi, lo suegliarono, dicendo, Maestro, Maestro, noi periamo: Et egli, destatosi, sgridò il vento, e'l fiotto dell' acqua; e restarono, e si fece bonaccia.
25 E *Iesu* disse a' suoi discepoli, Oue è la vostra fede? Et essi, temendo, si marauigliarono, dicendo l'uno all' altro, Chi è pur costui? conciò sia cosa ch'egli comandi etiandio al vento, & all'acqua, e gli vbbidiscono.
26. Matt.8,28. Marc.5,1.
26 *E nauigarono alla contrada de' Gadareni, che è dirincontro alla Galilea.
27 E, quando egli fu smontato in terra, gli venne incontro vn' huomo di quella città, ilquale già da lungo tempo haueua i demoni, e non era vestito d'alcun vestimento; e non dimoraua in casa alcuna, ma fra i monumenti.
28 E, veduto Iesu, sclamò, e gli si gittò a' piedi, e disse con gran voce, Iesu, Figliuol dell' Iddio altissimo, che v'è fra te, e me? io ti prego, non tormentarmi.
29 Percioche egli comandaua allo spirito immondo d'uscir di quell' huomo: conciò fosse cosa che già da lungo tempo l'hauesse tenuto: e, benche *colui* fosse legato di catene, e guardato con ceppi, rompeua i legami, & era traportato dal demonio ne' diserti.
30 E Iesu lo domandò, dicendo, Qual' è il tuo nome? Et esso disse, Legione: conciò fosse cosa che molti demoni fossero entrati in colui.
31 Et essi lo pregauano, che non comandasse loro d'andarsene *nell' abisso.
31. c. nell' inferno, nel luogo d'horrore, di tenebre, e di tormenti, assegnato al diauolo, & a tutti i dannati; ilquale è opposito in sito, in conditione, e qualità, al luogo degli spiriti beati, che è ne' cieli.
32 Hor' iui presso era vna greggia di molti porci, che pasturauano in su'l monte: e *que' demoni* lo pregauano che permettesse loro d'entrare in que' *porci*: Et egli *lo* permise loro.
33 E que' demoni, vsciti di quell' huomo, entrarono ne' porci: e quella greggia traboccò per la pendice nel lago, & affogò.
34 E coloro, che *gli* pasturauano, veduto cio che era auuenuto, se ne fuggirono: & andatisene, lo rapportarono nella città, e per lo contado.
35 E *la gente* vscì fuori, per veder cio che era auuenuto; e venne a Iesu, e trouò l'huomo, delquale i demoni erano vsciti, che sedeua a' piedi di Iesu, vestito, & in buon senno: e temette.
36 Coloro anchora, che l'haueuano veduto, raccontarono loro come l'indemoniato era stato liberato.
37 E tutta la moltitudine del paese circunuicino de' Gadareni, richiese Iesu che si dipartisse da loro: percioche erano occupati di grande spauento: & egli, montato nella nauicella, se ne *ritornò. 37. c. in Galilea.
38 Hor quell' huomo, delquale erano vsciti i demoni, lo pregaua di potere star con essolui: ma Iesu lo licentiò, dicendo,
39 Ritorna a casa tua, e racconta quanto gran cose Iddio t'ha fatte. Et egli se n'andò per tutta la città, predicando quanto gran cose Iesu gli haueua fatte.
40 Hor' auuenne, quando Iesu fu ritornato, che la moltitudine l'accolse; percioche tutti l'aspettauano.
41 *Et ecco, vn' huomo, il cui nome *era* Iairo, ilquale era *rettore della sinagoga, venne; e, gittatosi a' piedi di Iesu, lo pregaua che venisse in casa sua. 41. Matt.9,18. Marc.5,22. * o, principale, e preposto della raunanza.
42 Percioche hauea vna figliuola vnica, di dodici anni intorno, laquale si moriua. Hor, mentre egli v'andaua, la moltitudine l'affollaua.
43 Et vna donna, laquale hauea vn flusso di sangue già da dodici anni; & haueua spesa ne' medici tutta la sua sostanza, e non era potuta esser guarita da niuno;
44 Accostatasi didietro, toccò il lēbo del vestimento di esso: & incontanente il flusso del suo sangue si stagnò.
45 E Iesu disse, Chi m'ha toccato? E, negandolo tutti, Pietro, e coloro che *erano* con essolui, dissero, Maestro, le turbe ti stringono, e t'affollano; e tu dici, Chi m'ha toccato?
46 Ma Iesu disse, Alcuno m'ha toccato: percioche io ho conosciuto che virtù è vscita di me.
47 E la donna, veggendo che non era stata occulta, tutta tremante venne, e gittataglisi a' piedi, gli dichiarò, in presenza di tutto'l popolo, per qual cagione l'hauea toccato, e come era stata incontanente guarita.
48 Et egli le disse, Stà di buon cuore, figliuola: la tua fede t'ha saluata, vattene in pace.
49 Hor, mētre egli parlaua anchora, venne

Digitized by Google

ne vno della casa del principale della si-
nagoga, dicendogli, La tua figliuola è
morta: non dar molestia al Maestro.
50 Ma Iesu, vdito *cio*, gli fece motto, e
disse, Non temere: credi solamente, &
ella sarà salua.
51 Et, entrato nella casa, non permise
che alcuno v'entrasse, senon Pietro, e
Giouanni, e Iacopo, e'l padre, e la ma-
dre della fanciulla.
52 Hor tutti piangeuano, e faceuano cor-
doglio di lei. Ma egli disse, Non pian-
gete: ella non è morta, ma dorme.
53 Et essi si rideuano di lui, sapendo ch'el-
la era morta.
54 Ma egli, messi fuori tutti, e presala
per la mano, gridò, dicendo, Fanciulla,
leuati.
55 E'l suo spirito ritornò, & ella si leuò
incontanente: & egli comandò che se le
desse mangiare.
56 E'l padre, e la madre di essa, sbigotti-
rono: e *Iesu* comandò loro, che non di-
cessero a niuno cio che era stato fat-
to.

CAP. IX.

Iesu, data podestà a' suoi dodici Apostoli, gli manda a predicar l'Euangelio, ammaestrandogli come deono procedere: 7 Herode è perplesso, dicendosi che Iesu era Giouanni Battista risuscitato: 10 gli Apostoli ritornano a lui: 12 egli ciba cinquemila huomini con cinque pani, e due pesci; 18 e tira da' suoi discepoli la confessione della sua persona, & vfficio, 22, 44 annuntia loro le sue prossime sofferenze, (23 mostrando come doueano esser disposti a seguirlo:) 27 e gloria: 28 è trasfigurato in presenza di tre suoi discepoli; 37 libera vn' indemoniato, 46 corregge l'ambitione degli Apostoli, 51 si dirizza verso Ierusalem, per andarui; 55 reprime l'inconsiderato zelo di due discepoli; 57 & in tre diuerse persone, dimostra qual dee esser la dispositione in coloro, che vogliono seguitarlo.

v.1.Matt.10,1. Marc.6,7. POi *Iesu*, chiamati insieme i suoi do-
dici discepoli, diede loro potenza, &
autorità sopra tutti i demoni, e di gua-
rire le malattie.
2.Mat.10.7. 2 *E gli mandò a predicare il regno di
Dio, & a guarir gl'infermi.
3.Matt.10,9. 3 * E disse loro, Non togliete nulla per
lo camino, ne bastoni, ne tasca, ne pane,
ne danari: parimente, non habbiate cia-
scuno due toniche.
4.Matt.10,11. 4 * Et in qualunque casa sarete entrati,
quiui dimorate, e quindi partite.
5.Matt.10,14. 5 *E se alcuni non v'hauranno riceuuti,
vscite di quella città, e scotete etiandio
la poluere da' vostri piedi, in testimo-
nianza contra loro.
6 Essi adunque, partitisi, andauano attor-
no per le castella, euangelizzando, e sa-
nando per tutto.
7 *Hor' Herode, il Tetrarca, vdì tutte le 7.Matt.14,1.
cose fatte da Iesu, e ne staua perplesso: Marc.6,14.
percioche si diceua da alcuni, che Gio-
uanni era risuscitato da' morti.
8 E da altri, che Elia era apparito: e da
altri, che vno de' profeti antichi era ri-
suscitato.
9 Et Herode disse, Io ho decapitato Gio-
uanni: chi è dunque costui, delquale
io odo cotali cose? E cercaua di veder-
lo.
10 *Poi, gli Apostoli, ritornati, raccon- 10. Marc.6,30.
tarono a Iesu tutte le cose, che haueua-
no fatte: *& egli, presigli seco, si ritras- * Matt.14,13.
se in disparte in vn luogo diserto della Marc.6,32.
città, detta Betsaida.
11 E le turbe, saputo *cio*, lo seguitarono:
& egli, accoltele, parlaua loro del re-
gno di Dio, e risanaua coloro che ha-
ueuano bisogno di guarigione.
12 *Hor' il giorno era cominciato ad ab- 12. Matt.14,15.
bassarsi; & i dodici, accostatisi, gli disse- Mar.6,35. Gio.
ro, Licentia la moltitudine; accioche, 6,5.
andatisene per le castella, e contado d'in-
torno, alberghino, e trouino da man-
giare: percioche noi siamo qui in luo-
go diserto.
13 Ma egli disse loro, Date lor voi da
mangiare: Et essi dissero, Noi non hab-
biamo più di cinque pani, e due pesci:
se già non andassimo a comperar della
vittuaglia per tutto questo popolo.
14 (Conciò fosse cosa che fossero intor-
no di cinquemilia huomini:) Et egli
disse a' suoi discepoli, Fategli coricare
in terra per cerchi, a cinquanta *per cer-
chio*.
15 Et essi fecero così, e fecero coricar tut-
ti.
16 Et egli, presi i cinque pani, & i due
pesci, leuati gli occhi al cielo, *gli be- 16.Matt.14,19.
nedisse, e *gli* spezzò, e *gli* diede a' suoi
discepoli, per mettergli dauanti alla mol-
titudine.
17 E tutti mangiarono, e furono satiati;
e si leuò de' pezzi, che erano loro auan-
zati, dodici cofani.
18 *Hor' auuenne, che, orando egli tutto 18.Matt.16,13.
solo, & essendo i discepoli con essolui, Marc.8,27.
egli gli domandò; dicendo, Chi dicono
le turbe, che io sono?
19 Et essi, rispondendo, dissero, *Alcuni di-
cono che tu sei* Giouanni Battista; & altri,
Elia; & altri, che vno de' profeti antichi
è risuscitato.
20 Et egli disse loro, E voi, chi dite che
io sono? E Pietro, rispondendo, disse, Il
Christo di Dio.
21 Et egli con minacce diuietò loro che
non dicessero cio a niuno.
22 * Dicendo che conueniua che'l Fi- 22. Matt.16,
gliuol dell'huomo sofferisse molte co- 21.Marc.8,31.
se, e fosse riprouato dagli antiani, e da'
principali sacerdoti, e dagli Scribi; e
fosse vcciso, e risuscitasse al terzo gior-
no.

Digitized by Google

23.Matt.16,24. Marc.8,34.

23 * Diceua oltr'a cio a tutti, Se alcuno
vuol venire dietro a me, rinuntij a se
stesso, e tolga ogni giorno la sua croce,
e seguitimi.
24 Percioche, chi haurà voluto saluar la
vita sua, la perderà: ma chi haurà per-
duta la vita sua, per cagion mia, esso la
saluerà.
25 Percioche, che gioua egli all'huomo,
se guadagna tutto'l mondo, e si perde se
stesso, ouero è punito *nella vita*?

26.Matt.10,32.

26 *Percioche, chi si sarà vergognato di
me, e delle mie parole, il Figliuol dell'
huomo altresì si vergognerà di esso,
quando sarà venuto nella gloria sua, e
del Padre suo, e de' santi Angeli.

27.Matt.16,28.Marc.9,1.

27 *Hor' io vi dico in verità, che alcuni
di coloro, che son qui presenti, non gu-
steranno la morte, che non habbiano ve-
duto il regno di Dio.

28.Matt.17,1. Marc. 9,2.

28 * Hor' auuenne, che, intorno d'otto
giorni appresso questi ragionamenti, e-
gli prese seco Pietro, Giouanni, e Iaco-
po; e salì in su'l monte, per orare.
29 E, mentre egli oraua, il sembiante del-
la sua faccia diuenne altro, & i suoi ve-
stimenti diuennero candidi folgoran-
ti.
30 Et ecco, due huomini parlauano con
essolui; iquali erano Moise, & Elia:

31.c. morte.

31 Et essi, appariti in gloria, parlauano
del *trapassamento di esso, ilquale egli
compierebbe in Ierusalem.
32 Hor Pietro, e coloro che erano con
essolui, erano aggrauati di sonno: e
quando si furono suegliati, videro la
gloria di esso, e que' due huomini, che
erano con essolui.
33 E, come essi si dipartiuano da lui, Pie-
tro disse a Iesu, Maestro, egli è bene che
noi stiamo qui: facciamo adunque tre
tabernacoli, vno a te, vno a Moise, &
vno ad Elia; non sapendo cio ch'egli si
dicesse.

34.c.Moise, & Elia.

34 E, mentre egli diceua questo, venne
vna nuuola, che adombrò *quelli: & *i
discepoli* temettero, quando quelli entra-
rono nella nuuola.
35 Et vna voce venne della nuuola, che
diceua, Questo è il mio Figliuolo ama-
to: ascoltatelo.
36 E nel farsi quella voce, Iesu si trouò
tutto solo: & i discepoli si tacquero, e
non rapportarono a niuno in que' gior-
ni cosa alcuna delle cose che haueuano
vedute.

37.Matt.17,14. Marc.9,17.

37 * Hor' auuenne nel giorno seguente,
che, essendo scesi del monte, vna gran
moltitudine venne incontro a Iesu.
38 Et ecco, vn' huomo d'infra la molti-
tudine sclamò, dicendo, Maestro, io ti
prego habbi riguardo al mio figliuolo:
percioche egli m'è vnico.

39. ve' Marc 3, 16.

39 Et ecco, vno spirito lo prende, & egli
di subito grida: e *lo spirito* lo *strappa, &
egli schiuma; e quello appena si parte
da lui, tritandolo.
40 Et io ho pregato i tuoi discepoli, che
lo cacciassero, ma non hanno potuto.
41 E Iesu, rispondendo, disse, O genera-
tione incredula, e peruersa, infin' a quan-
do mai sarò con voi, e vi comporterò?
Mena qui il tuo figliuolo.

42.c.non essendo anchora giunto a Iesu.

42 E come egli s'accostaua *anchora, il
demonio lo diruppe, e lo strappò: ma Ie-
su sgridò lo spirito immondo, e sanò il
fanciullo, e lo rendè a suo padre.
43 E tutti sbigottiuano della grandezza
di Dio: E mentre tutti si marauigliaua-
no di tutte le cose, che Iesu faceua, egli
disse a' suoi discepoli;

44.Matt.17,22.Marc.9,31.

44 * Voi, riponeteui queste parole nell'
orecchie: percioche il Figliuol dell'
huomo sarà dato nelle mani degli huo-
mini.
45 Ma essi ignorauano quel detto, & era
loro nascosto, per modo che non l'in-
tendeuano, e temeuano di domandarlo
di quel detto.

46.Matt.18,1.Marc.9,31.

46 *Hor' entrò fra loro vn ragionamen-
to, chi di loro sarebbe il maggiore.
47 E Iesu, veduto il pensier del cuor lo-
ro, preso vn piccol fanciullo, lo puose
appresso di se.
48 E disse loro, Chi riceue questo pic-
col fanciullo nel nome mio, riceue me:
e chi riceue me, riceue colui che m'ha
mandato: *percioche chi è il minimo
di tutti voi, esso è grande.

48.c.io vi dico questo per ammonirui, che quāto più v'humiliate, a guisa di piccoli fanciulli, tāto siete maggiori appo Iddio.

49.Marc.9,38.

49 *Hor Giouanni gli fece motto, e dis-
se, Maestro, noi habbiamo veduto vno,
che cacciaua i demoni nel nome tuo; e
l'habbiamo diuietato, percioche egli
non *ti* seguita con essonoi.
50 Ma Iesu gli disse, No'l diuietate: con-
ciò sia cosa che, chi non è contra noi, sia
per noi.
51 Hor' auuenne, che, compiendosi il tem-
po, ch'egli douea essere accolto *in cielo*,
egli dirizzò la sua faccia, per andare in
Ierusalem.
52 E mandò dauanti a se de' messi: iqua-
li, andati, entrarono in vn castello de'
Samaritani, per apparecchiargli *alber-
go*.

53. c. per lo grāde odio de' Samaritani, e Iudei; e, perche i Samaritani haueuano il lor tempio nel monte Garizim, e non andauano punto a quel di Ierusalem, per adorare: vedi Gio. 4,9,20.

53 Ma *que' del castello* no'l vollero riceue-
re, *percioche la sua faccia era *volta* per
andare in Ierusalem.

54. 2.rè 1,10, 12.

54 E Iacopo, e Giouanni, suoi discepoli,
veduto *cio*, dissero, Signore, vuoi che
diciamo che scenda fuoco del cielo, e gli
consumi, *come anche fece Elia?

55.c. d'onde vi venga questo mouimēto, dallo Spirito di Dio, o dallo spirito maligno, o da carnale vēdetta, e sdegno, sotto pretesto di zelo.

55 Ma egli, riuoltosi, gli sgridò, e disse,
Voi non sapete * di quale spirito siete
voi.

56.Gio.3,17.

56 Conciò sia cosa che'l * Figliuol dell'
huomo non sia venuto per distruggere
l'anime degli huomini, anzi per saluar-
le. Così se n'andarono in vn' altro ca-
stello.

57.Matt.8,19.

57 *Et auuenne, che mentre caminaua-
no per la via, alcuno gli disse, Signo-
re, io

Digitized by Google

re, io ti seguiterò, douunque tu andrai.
58 E Iesu gli disse, Le volpi hanno delle tane, e gli vccelli del cielo de' nidi: ma il Figliuol dell' huomo non ha pure oue posi il capo.
59 *Et egli disse ad vn' altro, Seguitami: Et egli disse, Signore, permettimi che io prima vada, e sepellisca mio padre.
60 Ma Iesu gli disse, Lascia i morti sepellire i lor morti: ma tu, va, & annuntia il regno di Dio.
61 Vn' altro anchora disse, Signore, io ti seguiterò: ma permettimi prima d'accommiatarmi da coloro *che sono* in casa mia.
62 Ma Iesu gli disse, Niuno, *ilquale, messa la mano all' aratro, riguarda indietro, è atto al regno di Dio.

59.Matt.8,21.

62. c. ilquale, lasciato ogni altro pensiero, che impedisce la sua vocatione nelle cose spirituali, non si dispuone interamente a seguitar quella con tutto l'animo.

CAP. X.

Christo manda settanta discepoli a predicar l'Euangelio; mostra loro la speranza di gran frutto, e gli ammaestra come deono procedere; 12 minaccia grauemente gl'increduli, e ribelli all' Euangelio, come anche certe città ingrate: 17 poi que' settanta tornano, e Christo dimostra loro che non si deono tanto rallegrare del dono de' miracoli, quanto della virtù dell' Euangelio in cacciar Satana; e di cio, che essi sono degli eletti di Dio; 21 secondo l'eterno beneplacito del Padre, da lui adempiuto inuerso loro, 23 onde gli predica beati: 25 poi conuince vn' hipocrito dottor della Legge, per lo comandamento dell' amor del prossimo: 38 e riprende la sollecitudine carnale di Marta, e commenda lo studio spirituale di Maria.

HOr, dopo queste cose, il Signore ordinò anchora altri settanta, e gli mãdò a due a due dinanzi a se, in ogni città, e luogo, oue egli haueua da venire.
2 Dunque diceua loro, Ben' *è la ricolta grande; ma gli operari *sono* pochi: pregate adunque il signor della ricolta, che spinga degli operari nella sua ricolta.
3 Andate, *ecco, io vi mando come agnelli in mezo di lupi.
4 *Non portate borsa, ne tasca, ne scarpe; e *non salutate alcuno per lo camino.
5 * Et in qualunque casa sarete entrati, dite imprima, Pace *sia* a questa casa.
6 E se quiui sarà alcun *figliuol di pace, la vostra pace si poserà sopra esso: se non, ella ritornerà a voi.
7 E dimorate in quella istessa casa, mangiando, e beuendo cio che *que' della casa* hauranno: percioche l'operario è degno del suo premio: non passate di casa in casa.
8 In qualunque città anchora sarete entrati, doue *la gente* v'haurà riceuuti, mangiate le cose, che vi saranno messe dauanti:
9 E guarite gl'infermi, che *saranno* in essa, e dite loro, *Il regno di Dio s'è appressato a voi:
10 Ma in qualunque città sarete entrati, doue *la gente* non v'haurà riceuuti, vscite fuori nelle piazze di quella; e dite,
11 * Noi vi spazziamo etiandio la poluere, che s'è attaccata a noi dalla vostra città: ma pure, sappiate questo, che'l regno di Dio s'è appressato a voi.
12 Hor' io vi dico, che *in quel giorno la condition di Sodoma sarà più tollerabile, che quella di quella città.
13 *Guai a te, Chorazin; guai a te, Betsaida: percioche, se in Tiro, & in Sidon, fossero state fatte le potenti operationi, che sono state fatte in voi, già anticamente, giacendo in sacco, e cenere, si sarebbero rauuedute.
14 Per cio, la conditione di Tiro, e di Sidon, sarà più tollerabile nel giudicio, che la vostra.
15 E tu, Capernaum, che sei stata innalzata infin' al cielo, sarai abbassata fin nell' inferno.
16 *Chi ascolta voi, ascolta me: chi *disprezza voi, disprezza me; e chi disprezza me, disprezza colui che m'ha mandato.
17 Hor que' settanta tornarono con allegrezza; dicendo, Signore, anche i demoni ci sono sottoposti *nel nome tuo.
18 Et egli disse loro, *Io riguardaua Satana cader dal cielo a guisa di folgore.
19 Ecco, *io vi do la podestà di calcar serpenti, e scorpioni, & ogni *potenza del nimico; e nulla v'offenderà.
20 Ma pure, non vi rallegrate di cio, che gli spiriti vi sono sottoposti: anzi, rallegrateui * che i vostri nomi sono scritti ne' cieli.
21 *In quell' hora, Iesu *giubilò *in ispirito, e disse, Io ti rendo lode, o Padre, Signor del cielo, e della terra, che tu hai nascoste queste cose a' saui, & intendenti, e le hai riuelate a' piccoli fanciulli: sì certo, o Padre, percioche così t'è piaciuto.
22 Ogni cosa m'è stata data in mano dal Padre mio: e niuno conosce chi è il Figliuolo, senon il Padre; ne chi è il Padre, senon il Figliuolo, e colui a cui il Figliuolo haurà voluto riuelarlo.
23 E, riuoltosi a' discepoli, disse *loro* in disparte, *Beati gli occhi, che veggono le cose che voi vedete.
24 Percioche io vi dico, che molti profeti, e rè, hanno disiderato di veder le cose, che voi vedete, e non l'hanno vedute; e d'vdir le cose, che voi vdite, e non l'hanno vdite.

2.Matt.9,37.
3.Matt.10,16.
4.Matt.10,9. Marc.6,8.
* c. attendete con somma sollecitudine a fare il vostro carico, senza disuiaruene per alcun' vfficio mondano d'amicitia, conoscenza, parentado, &c. parlate hiperbolico: vedi 2.rè 4, 29.
5.Matt.10,12.
6.c. huomo degno, e capace della vera pace, e benedittione datagli per lo vostro saluto; cõ accettar per fede la dottrina dell' Euangelio, che è l'annuntio della vera pace, laquale appartiene a coloro solamente, a' quali da Dio è destinata, e che la riceuono con fede, & vbbidienza.

9.Matt.3,2.
11.Matt.10,14.
12.c. dell' vltimo giudicio.
13.Matt.11,21.
16. Matt. 10, 40.
* o, rifiuta.
17.c. in virtù tua, e per l'autorità da te riceuuta, e per l'inuocation del tuo nome.
18.vuol dire, Non vi fermate solo a cio, che i demoni escono fuor de' corpi degli huomini: io, con gli occhi della mẽte, ho veduto vn' altro discacciamento di Satana, per la predication dell' Euangelio: c. da' luoghi dell' aria, oue egli fa la sua dimora, Efes. 2, 2. e 6, 12. & onde anchora assale, e signoreggia, per modo di dire, gli huomini: hor, per cio è significato, come è dispodestato da Christo del suo tirannico imperio, che ha sopra gli huomini per lo peccato, e per la morte.
19.Luc.16,18.
* così sono nominate tutte le cose, sopra lequali Satana ha podestà per permission di Dio, da nuocere agli huomini.
20.c. che voi siete degli eletti di Dio a vita eterna.
21.Matt.11,25.
* c. aggradendo perfettamẽte la volontà di Dio, e prendendoui intiero compiacimento.
* c. nell' animo suo: o, secondo altri, nello spirito santo: da significare che la sua gioia non fu humana, ma spirituale, e diuina.
23. Matt. 13, 16.

25 *All'hora ecco, vn certo dottor della
Legge si leuò, tentandolo, e dicendo,
Maestro, facendo che, hereditò la vita
eterna?
26 Et egli gli disse, Nella Legge che è
scritto? come leggi?
27 E colui, rispondendo, disse, *Ama il
Signore Iddio tuo, di tutto'l tuo cuore,
e di tutta l'anima tua, e di tutta la forza
tua, e di tutta la mente tua: e'l tuo pros-
simo come te stesso.
28 Et egli gli disse, Tu hai dirittamente
risposto: *fa cio, e viuerai.
29 Et egli, *volendo giustificarsi, disse a
Iesu, E chi è mio prossimo?
30 E Iesu, replicando, disse, *Vn' huo-
mo scendeua di Ierusalem in Ierico, e
s'abbattè in ladroni; iquali spogliatolo,
& anche dategli di molte ferite, se n'an-
darono, lasciandolo mezo morto.
31 Hor' a caso vn sacerdote discese per
quella via; e, veduto colui, *passò dirin-
contro.
32 Simigliantemente anchora, vn Leuita,
giunto presso di quel luogo, venne, e
vedutol*o*, passò dirincontro.
33 Ma vn Samaritano, facendo viaggio,
giunse presso di lui; e, vedutolo, fu mos-
so a gran pietà.
34 Et, accostatosi, fasciò le sue piaghe,
versandoui sopra dell'olio, e del vino:
poi lo mise in su la sua propria caualca-
tura, e lo menò nell'albergo, e si prese
cura di lui.
35 E'l giorno appresso, partendo, trasse
fuori due denari, e gli diede all'hoste,
e gli disse, Prenditi cura di costui; e tut-
to cio che spenderai di più, io te'l ren-
derò quando tornerò.
36 Quale adunque di questi tre ti pare es-
sere stato il prossimo di colui che s'ab-
battè ne' ladroni?
37 Et egli disse, Colui che vsò misericor-
dia inuerso lui: Iesu adunque gli disse,
Va, e fa tu il simigliante.
38 Hor, mentre essi erano in camino, au-
uenne ch'egli entrò in vn castello: & vna
certa donna, *chiamata* per nome *Mar-
ta, lo riceuette in casa sua.
39 Hor' ella haueа vna sorella, chiamata
Maria, laquale anchora, postasi a sedere
a' piedi di Iesu, ascoltaua la sua paro-
la.
40 Ma Marta era occupata intorno a
molti seruigi. Hor' ella venne, e disse, Si-
gnore, non ti cale egli che la mia sorella
m'ha lasciata sola a seruire? dille adun-
que che m'aiuti.
41 Ma Iesu, rispondendo, le disse, *Mar-
ta, Marta, tu sei sollecita, e ti trauagli in-
torno a molte cose:
42 Hor, d'una sola cosa fa bisogno: Ma
Maria *ha scelta la buona parte, laquale
non le sarà tolta.

CAP. XI.

Christo dà vn breue formulario d'oratione a' suoi discepoli; 5 dichiara l'instanza e la fede richiesta nelle preghiere a Dio: 14 libera vn' indemoniato, e conuince la malignità di coloro che lo calonniauano di cacciare i demoni per Beelzebub, 24 minacciandogli, che sarebbero affatto abbandonati a Satana: 27 mostra in che consiste la vera spirituale felicità; 29 rifiuta il segno che alcuni chiedeuano, per colore della loro indurata incredulità, laquale dice sarà conuinta, per la sua risurrettione, e poi nell' vltimo giudicio; 33 accenna che volontariamente offuscauano la luce dello Spirito di Dio, accesa ne' lor cuori, onde seguiua il lor peruerso giudicio: 37 chiamato da vn Fariseo, scuopre in molti capi, e condanna la loro hipocresia, ambitione, persecutione de' seruidori di Dio, & impedimento alla salute altrui: 53 onde è odiato, e spiato da loro.

ET auuenne, che, essendo egli in vn
certo luogo, orando, come fu restato,
alcuno de' suoi discepoli gli disse, Si-
gnore, insegnaci a pregare, sicome an-
chora Giouanni *ha insegnati i suoi di-
scepoli.
2 Et egli disse loro, *Quando orerete,
dite, Padre nostro, che *sei* ne' cieli, sia
santificato il tuo nome: il tuo regno
venga: la tua volontà sia fatta, sicome in
cielo, così anche in terra.
3 Dacci di giorno in giorno il nostro pa-
ne cotidiano.
4 E rimettici i nostri peccati: conciò sia
cosa che anchora noi rimettiamo ad o-
gni nostro debitore: e non indurci in
tentatione, ma liberaci dal Maligno.
5 Poi disse loro, Chi è colui di voi, che
habbia vn' amico, ilquale vada a lui alla
meza notte, e gli dica, Amico, prestami
tre pani:
6 Percioche m'è giunto di viaggio vn
mio amico, e non ho che mettergli di-
nanzi?
7 Se pur colui didentro, rispondendo,
dice, Non darmi molestia: già è serrata
la porta, & i miei fanciulli sono meco in
letto: io non posso leuarmi, e dargli-
ti:
8 Io vi dico che, auuengache non si leui,
e gliele dia, perche è suo amico; pur per
l'impronti tudine di esso si leuerà, e glie-
ne darà quanti ne haurà di bisogno.
9 Altresi vi dico, *Chiedete, e vi sarà da-
to: cercate, e trouerete: picchiate, e vi
sarà aperto.
10 Percioche chiunque chiede, riceue; e
chi cerca, troua; & è aperto a chi picchia.

11. Ne

25. pare che questa storia sia la stessa di Matt. 19, 16. e Marc. 10, 17.

27. Deut. 6, 5. * Leu. 19, 18.

28. Christo rimanda questo Fariseo hipocrito, e superbo, alla Legge di Dio, per esaminar per essa la sua cosciéza, e riconoscer che adempier la Legge gli era cosa impossibile; onde, scoperto per essa il suo peccato, e maleditione, fosse indotto a ricercar la sua giustitia nella gratia di Dio in Christo, che è il fin della Legge, in salute ad ogni credente: Rom. 10, 4. vedi a Matt. 19, 17.

29. c. volendosi far tenere giusto, e santo, domãdò a Christo, chi si doueua intendere per prossimo: che se Christo hauesse risposto, secondo la falsa oppenion de' Farisei, Matt. 5, 43. che prossimi sieno solo i parenti, amici, vicini, congiunti, &c. ouero anchora persone benemerite; subito haurebbe replicato d'hauere osseruata la Legge.

30. per questa parabola, Christo dimostra due cose: prima, che si deono tener per prossimi tutti gli huomini, benche nimici, come erano i Samaritani a' Iudei; e sconosciuti, come era quel Iudeo a quel Samaritano: poi, che la carità non dee consistere solo in qualche sembiante d'affetto, ne in parole; ma in reale beneficenza, & aiuto di tutte le facultà: rimordendo etiandio obliquamente l'hipocresia de' Iudei.

31. c. si torse della diritta via, per allontanarsi dal ferito.

38. vedi di queste donne, Gio. 11, 1. e 12, 2, 3.

41. Christo riprende in Marta due cose: prima, che si daua troppo pensiero di riceuer Christo splendidamente: poi, che cio la distraeua dal principale vfficio inuerso lui, che era di riceuer la sua dottrina, ilche era quell' vnica cosa, necessaria all' Huomo, e richiesta sommamente da Christo.

42. c. s'è data al vero studio di riceuermi, onde non si dee, ne puo ritrarre.

v. 1. c. dãdo loro qualche formulario particolare.

2. Matt. 6, 9.

9. Matt. 7, 7. e 21, 22. Marc. 11, 24. Gio. 15, 7. 1. Gio. 3, 22.

11 *E chi è quel padre tra voi, ilquale, se'l
figliuolo gli chiede del pane, gli dia vna
pietra? ouero anche vn pesce, & in luogo
di pesce, gli dia vna serpe?
12 Ouero anche, se gli domanda vn'uouo,
gli dia vno scorpione?
13 Dunque, se voi, essendo maluagi, sapete
dar buoni doni a' vostri figliuoli,
quanto più il vostro Padre celeste darà
lo Spirito santo a coloro, che gliel domanderanno?
14 *Hor'egli cacciò vn demonio, *ilquale
era mutolo: & auuenne, che, quando
il demonio fu vscito, il mutolo parlò,
e le turbe si marauigliarono.
15 Ma alcuni di quelle dissero, *Egli
caccia i demoni per Beelzebub, principe
de' demoni.
16 *Et altri, tentādolo, chiedeuano da lui
vn segno dal cielo.
17 *Ma egli, conoscendo i lor pensieri,
disse loro, Ogni regno, diuiso in parti
contrarie l'una all'altra, è diserto: parimente,
ogni casa, *diuisa* in parti contrarie
l'una all'altra, ruuina.
18 Hor se Satana anch'egli è diuiso in
parti contrarie l'una all'altra, come puo
durare il suo regno? conciò sia cosa che
voi diciate che io caccio i demoni per
Beelzebub.
19 E se io caccio i demoni per Beelzebub,
per cui gli cacciano i vostri figliuoli? per
cio, essi saranno vostri giudici.
20 *Ma, se io *per lo dito di Dio caccio
i demoni, il regno di Dio è pur giunto a
voi.
21 Quando vn' *huomo* prode armato guarda
il suo palazzo, le cose sue *sono in
pace.
22 Ma se vno, più potente di lui, sopragiunto,
lo vince, esso gli toglie la sua armatura,
nellaquale egli si confidaua, e
spartisce le sue spoglie.
23 Chi non è meco, è contra me: e chi
non raccoglie meco, sparge.
24 *Quando lo spirito immondo è vscito
fuor dell'huomo, egli va attorno per
luoghi aridi, cercando riposo: e, non trouandolo,
dice, Io ritornerò a casa mia,
onde vscij.
25 E *se*, venuto, *la* troua spazzata, & adorna;
26 All'hora va, e prende seco sette altri
spiriti, peggiori di lui, iquali, entrati, habitano
quiui: e l'ultima conditione di
quell'huomo diuiene peggiore della
primiera.
27 Hor'auuenne, che, mentre egli diceua
queste cose, vna donna della moltitudine,
alzata la voce, gli disse, Beato il ventre
che ti portò, e le mammelle che tu poppasti.
28 Ma egli disse, Anzi, beati coloro che
odono la parola di Dio, e l'osseruano.
29 Hor, raunandosi le turbe, egli prese a
dire, *Questa generatione è maluagia:

11. Matt.7,9.
14. Matt.9,32.e 12,22.
* c. ilquale rendeua mutolo l'indemoniato.
15. Matt.9,34.
16. Matt.12,38.e 16,1.
17. Matt.12,25.
20. Matt.12,28.
* c. per la virtù onnipotēte di Dio: vedi Eso.8,19.
21. c. sono sicure da ogni assalto di nimico.
24. Matt.12,43.
29. Matt.12,38,39.

ella chiede segno; ma segno non le sarà
dato, senon il segno del profeta Iona.
30 Percioche, sicome Iona fu segno a
Niniuiti, così anchora il Figliuol dell'
huomo sarà *segno* a questa generatione.
31 La reina del Mezodì risusciterà nel
giudicio con gli huomini di questa generatione,
e gli condannerà: percioche
ella venne dagli estremi termini della
terra, per vdir la sapiēza di Salomone: &
ecco, qui è *alcuno da* più di Salomone.
32 I Niniuiti risurgeranno nel giudicio
con questa generatione, e la condanneranno:
percioche essi si rauuidero alla
predicatione di Iona: & ecco, qui è *alcuno
da* più di Iona.
33 *Hor niuno, accesa vna lampana, *la*
mette in *luogo* nascosto, ne sotto vn moggio;
anzi sopra il candelliere, accioche
coloro, che entrano, veggano la luce.
34 *La lampana del corpo è l'occhio:
dunque, quando l'occhio tuo sarà puro,
tutto'l tuo corpo sarà alluminato: ma, se
l'occhio tuo è vitiato, tutto'l tuo corpo
anchora sarà tenebroso.
35 *Auuisa adunque, se la luce, che è in
te, non è tenebre.
36 Dunque, se tutto'l tuo corpo è alluminato,
non hauendo parte alcuna tenebrosa,
tutto sarà alluminato, come quando
la lāpana t'allumina col *suo* splēdore.
37 Hor, mentre egli parlaua, vn certo Fariseo
lo pregò che desinasse in casa sua:
& egli, entrato, si mise a tauola.
38 *E'l Fariseo, veduto che prima, auanti
il desinare, egli non s'era lauato, se ne
marauigliò.
39 Ma il Signore gli disse, *Hora voi
Farisei *nettate il difuori della coppa, e
del piatto: ma *il didentro di voi è pieno
di rapina, e di maluagità.
40 Stolti, *non ha colui, che ha fatto il
difuori, fatto etiandio il didentro?
41 *Anzi, date per limosina *quanto è in
poter vostro; & ecco, ogni cosa vi sarà
netta.
42 *Ma, guai a voi, Farisei; percioche voi
decimate la menta, e la ruta, & ogni herba;
e lasciate il giudicio, e la carità di
Dio: conueniua far queste cose, e non lasciar
quell'altre.
43 *Guai a voi, Farisei: percioche amate
d'esser ne' primi seggi nelle raunanze, e
d'esser salutati nelle piazze.
44 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti:
percioche voi siete come i sepolcri
*che non appaiono; e gli huomini, che
caminano disopra, no'l sanno.
45 All'hora vno de' dottori della Legge,
rispondendo, gli disse, Maestro, dicendo
queste cose, tu ingiurij anchora noi.
46 Et egli gli disse, *Guai anchora a voi,
dottori della Legge: percioche voi caricate
gli huomini di pesi importabili, e
voi non toccate pur que' pesi con l'uno
de' vostri diti.

33. Matt.5,15. Marc.4,21.
34. Matt.6,22.
35. altri, Guarda che la luce, &c. non sia tenebre.
38. Marc.7,3.
39. pare che accenni la nouità delle lor traditioni, non ordinate anticamente da Dio.
* Matt.23,25.
* c. i vostri cuori, & animi.
40. onde, con la purità corporale, inquāto ella è ordinata per la Legge, richiede principalmente anchora l'interna, e la spirituale dell'anima.
41. c. non il lauare i vasellamenti rende i cibi netti, e santi alla cosciēza; ma l'usarne come si cōuiene, e principalmēte con carità.
* o, cio che è dentro: c. ne' piatti, e coppe.
42. Mat.23,23.
43. Mat.23,6.
44. Matt.23,27.
* c. che sono coperti, per modo che l'huom non s'auuede che son sepolcri, che dentro nō hanno altro che ossami, e bruttura.
46. Matt.23,4.

Digitized by Google

47. Matt.23,29.

47 *Guai a voi: percioche voi edificate i
monumenti de' profeti: & i vostri padri
gli vccisero.
48 Certo, voi testimoniate de' fatti de'
vostri padri, & acconsentite a quelli:
percioche essi vccisero i profeti, e voi e-
dificate i lor monumenti.
49 Per cio anchora *la Sapienza di Dio
ha detto, Io manderò loro de' profeti, e
degli Apostoli; e di essi alcuni ne vcci-
deranno,& *altri* ne perseguiranno:
50 Accioche sia ridomandato a questa ge-
neratione il sangue di tutti i profeti,che
è stato sparso fin dalla fondation del
mondo:
51 Dal sangue d'Abel,infin' al sangue di
Zacaria, che fu vcciso tra l'altare, e'l
Tempio: certo,io vi dico che sarà ridomandato a questa generatione.

49. c. io, che sono l'eterna Sapienza del Padre: ma parla così in terza persona, perche voleua tenere anchora la sua gloria nascosta. vedi Matt. 23, 34.

52 *Guai a voi,dottori della Legge: per-
cioche hauete tolta *la chiaue della
scienza: voi non siete entrati, & hauete
diuietati coloro che entrauano.
53 Hor, mentre egli diceua loro queste
cose,gli Scribi,& i Farisei, cominciaro-
no ad esser fieramente innanimati con-
tra lui, & a trargli di bocca risposta in-
torno a molte cose;
54 Spiandolo, e cercando di cogliere
qualche cosa dalla sua bocca, per accu-
sarlo.

52. Mat.23,13. *così nomina l'ispositíon della Legge, laquale i dottori della Legge s'haueuano per modo appropriata, che tutto'l popolo si riferiua di quella a loro.

CAP. XII.

Christo esorta i discepoli di guardarsi del lieuito de' Farisei; 2 e di predicare al suo tempo publicamente l'Euangelio, 4 senza temere delle persecutioni degli huomini; riposandosi nella protettione, e prouedenza di Dio, e condotta del suo Spirito; 8 e promette eterni beni a' fideli confessori del suo nome, 9 & eterna maledittione a coloro che lo rinegano, e peccano contra lo Spirito santo: 13 pregato da vno di spartire vna heredità, lo rifiuta, 15 & ammonisce i suoi fideli di guardarsi d'auaritia, diffidenza, e sollecitudine delle ricchezze; 35 e di star sempre presti ad aspettare la venuta del Signore, 42 e principalmente i ministri della parola: 49 dichiara come l'Euangelio commouerebbe il mondo a contese, & odi; 54 conuince la volontaria ignoranza de' Iudei, 58 & esorta a riconciliarsi presto co' prossimi.

IN tanto, essendosi raunate le migliaia del
popolo, tal che si calpestauano gli vni
gli altri, *Iesu* prese a dire primiera-
mente a' suoi discepoli, *Guardateui
del lieuito de' Farisei, che è hipocre-
sia.
2 *Hor niente è coperto,che non habbia
a scoprirsi; ne occulto,che non habbia a
venire a notitia.
3 Per cio,tutte le cose che hauete detto in
tenebre,saranno vdite in luce: e cio, che
hauete detto all' orecchio nelle came-
rette, sarà predicato sopra i tetti delle
case.

v.1. altri, prese a dire a' suoi discepoli, Guardateui imprima &c. * Matt.16,6. Marc.8,15.

2. Matt. 10, 26. Mar. 4,22. Luc.8,17. Hor questo si riferisce, non alla manifestation de' pensieri occulti, coperti del velo d'hipocresia; ma alla publica predication dell' Euangelio, fin' all'hora annunziato a pochi, in luoghi remoti da gran frequenza, & oscuramente.

4 Hor' a voi, *miei amici, dico, *Non
temiate di coloro che vccidono il cor-
po, & appresso cio non possono far' al-
tro.
5 Ma io vi mostrerò chi douete temere:
temete colui, ilquale, dopo hauere vcci-
so, ha la podestà di gittar nella geenna:
certo, io vi dico,temete lui.
6 Non si vendono eglino cinque passe-
retti due quattrini? e pure niuno di essi è
dimenticato appo Iddio.
7 Anzi anche i capelli del vostro capo so-
no tutti annouerati: non temiate adun-
que:voi siete da più di molti passeretti.
8 Hor' io vi dico, Chiunque m'haurà ri-
conosciuto dauanti agli huomini, il Fi-
gliuol dell' huomo altresi lo riconosce-
rà dauanti agli Angeli di Dio.
9 Ma chi m'haurà rinegato dauanti agli
huomini,sarà rinegato dauanti agli An-
geli di Dio.

4. vedi Gio. 15,14,15. * Matt.10,28.

10 *Et a chiunque haurà detta alcuna
parola contra'l Figliuol dell' huomo,
sarà perdonato: ma,a chi haurà bestem-
miato contra lo Spirito santo, non sarà
perdonato.
11 *Hor,quando v'hauranno condotti al-
le raunanze, & a' maestrati, & alle pode-
stà, non istate in sollecitudine come, o
che haurete a rispondere a vostra difesa;
o che haurete a dire.
12 Percioche lo Spirito santo in quello
stante v'insegnerà cio che conuien di-
re.

10. Matt.12,31,32.

11. Matt.10,19.

13 Hor' alcuno della moltitudine gli
disse, Maestro,di al mio fratello che spar
tisca meco l'heredità.
14 Ma egli gli disse, *O huomo,chi m'ha
costituito giudice, o spartitore sopra
voi?
15 E disse loro, Auuisate, e guardateui
dell'auaritia: conciò sia cosa che,benche
i *beni* soprabbondino ad alcuno, egli
non habbia però la vita sua dal suo ha-
uere.
16 Poi disse loro vna cotal parabola, Le
possessioni d'un' huomo ricco fruttaro-
no copiosamente.
17 Là onde egli ragionaua fra se medesi-
mo, dicendo, Che farò? conciò sia cosa
che io non habbia oue raccogliere i
miei frutti.
18 Poi disse,Questo farò:io disfarò i miei
granai, e ne edificherò de' maggiori, e
quiui raccoglierò tutte le mie entrate,
& i miei beni.
19 E dirò all' anima mia, Anima, tu hai
molti beni,riposti per molti anni: quie-
tati,mangia,beui,e godi.
20 Ma Iddio gli disse, Stolto,questa stessa
notte l'anima tua t'è ridomandata; e di
cui saranno le cose,che hai apparecchia-
te?
21 Così *auuiene* *a chi fa tesoro a se stes-
so,e non è ricco in Dio.
22 Poi disse a' suoi discepoli, *Per cio,
io

14. Christo rifiuta la podestà politica, che non era conueniente al suo regno spirituale, & al gouerno della Chiesa: ma fa il suo vfficio in ammaestrar costui, e gli vditori, di fuggir l'auaritia, che era cagione di quella differenza tra i due fratelli.

21. c. a chi, non riponendo la sua confidanza nella prouedenza, e benedittion di Dio, come in sicura, e sufficiente prouisione, s'ammassa con ansietà, e diffidenza, di gran tesori.

22. Matt. 6,25.

Digitized by Google

io vi dico, non fiate con ansietà solleciti
per la vita vostra, che mangerete; ne per
lo corpo, di che vi vestirete.
23 La vita è più che'l nudrimento, e'l
corpo più che'l vestire.
24 Ponete mente a' corui: conciò sia co-
sa che non seminino, ne mietano; e non
habbiano conserua, ne granaio: *e pure
Iddio gli nudrisce: da quanto siete voi
più degli vccelli?
25 E chi di voi puo, con essere ansiosamē-
te sollecito, aggiungere alla sua statura
pure vn cubito?
26 Se dunque non potete pur cio che è
minimo, perche siete ansiosamente solle-
citi *del rimanente?
27 Considerate i gigli, come crescono:
essi non s'affaticano, e non filano: e pur
vi dico, che Salomon istesso, con tutta la
sua gloria, non fu vestito a pari dell' un
di essi.
28 Hor, se Iddio riueste così l'herba, che
hoggi è nel campo, e domane è gittata
nel forno, quanto maggiormente voi, o
huomini di poca fede?
29 Voi dunque non ricercate che mange-
rete, o che berete; e non ne state sospe-
si.
30 (Percioche le genti del mondo pro-
cacciano tutte queste cose: ma il Padre
vostro sa che hauete bisogno di queste
cose.)
31 Anzi, cercate il regno di Dio, e tutte
queste cose vi saranno sopraggiunte.
32 Non temere, o picciola greggia: per-
cioche al Padre vostro è piaciuto di dar-
ui il Regno.
33 *Vendete i vostri beni, e fatene limo-
sina: *acquistateui ne' cieli delle borse,
che non inuecchiano; vn tesoro, che
non viene giammai meno; oue il ladro
non giunge, & *oue* la tignuola non gua-
sta.
34 Percioche, doue è il vostro tesoro,
quiui etiandio sarà il vostro cuore.
35 *I vostri lombi sieno cinti, e *le *vostre*
lampane accese.
36 E *siate* simili a coloro, che aspettano
il lor signore, quando egli ritornerà dal-
le nozze; accioche, quando egli sarà ve-
nuto, & haurà picchiato, incontanente
gli aprano.
37 Beati que' seruidori, iquali il signore,
venuto, trouerà vegghiando: Io vi dico
in verità, ch'egli *si cingerà, e gli farà
mettere a tauola; &, accostatosi, mini-
strerà loro.
38 Che se sarà venuto nella seconda *vi-
gilia *della notte*, o nella terza, & haurà
trouato così, beati que' seruidori.
39 *Hor, sappiate questo, che se il pa-
dron della casa sapesse a qual' hora il la-
dro venisse, egli vegghierebbe, e non
lascerebbe sconficcar la sua casa.
40 Dunque, anchora voi siate presti: per-
cioche, nell' hora che voi non pensate, il
Figliuol dell' huomo verrà.
41 E *Pietro gli disse, Signore, dici tu a
noi questa parabola, ouero anche a tut-
ti?
42 E'l Signore disse, *Quale è pure quel
dispensatore leale, & auueduto, ilquale il
suo signore habbia costituito sopra i suoi
famigliari, per dar loro a tempo la pro-
uisione assegnata?
43 Beato quel seruidore, ilquale il suo si-
gnore, venendo, trouerà facendo così.
44 Io vi dico in verità, ch'egli lo costitui-
rà sopra tutti i suoi beni.
45 Ma, se quel seruidore haurà detto nel
suo cuore, Il mio signore mette indugio
a venire; & haurà cominciato a battere
i seruidori, e le seruenti; a mangiare, & a
bere, & ad inebbriarsi:
46 Il signore di quel seruidore verrà nel
giorno ch'egli non *l'*aspetta, e nell' hora
ch'egli non sa; e lo taglierà, e metterà la
sua parte con gl'infedeli.
47 Hor quel seruidore, ilquale ha saputa
la volontà del suo signore, e non s'è dis-
posto a far secondo la volontà di esso,
sarà battuto di molte *battiture*.
48 Ma colui, che non *l'*ha saputa, se fa
cose degne di battitura, sarà battuto di
poche *battiture*: & a chiunque è stato da-
to assai, sarà ridomandato assai: & appo
cui è stato messo assai in diposito, da lui
anchora sarà tanto più richiesto.
49 *Io son venuto a mettere il fuoco in
terra: *e che voglio, se già è acceso?
50 Hor' io ho ad esser *battezzato d'un
battesimo: e *come sono io distretto, fin
che sia compiuto!
51 Pensate che io sia venuto a metter
pace in terra? No: io ve'l dico; anzi, di-
scordia.
52 Percioche, da hora innanzi, cinque sa-
ranno in vna casa, diuisi, tre contra due, e
due contra tre.
53 Il padre sarà in discordia contra'l fi-
gliuolo, e'l figliuolo contra'l padre; la
madre contra la figliuola, e la figliuola
contra la madre; la suocera contra la sua
nuora, e la nuora contra la sua suoce-
ra.
54 Disse oltr' a cio alle turbe, *Quando
vedete la nuuola, che si leua dal Ponen-
te, incontanente dite, La pioggia viene: e
così è.
55 E quando *sentite* soffiar l'Austro, dite,
Farà caldo: e *così* auuiene.
56 Hipocriti, voi sapete discernere l'a-
spetto del cielo, e della terra: e come non
discernete voi questo tempo?
57 E perche *da voi stessi non giudicate
cio che è giusto?
58 *Hor, quando tu vai col tuo auuersa-
rio al rettore, dà opera per camino che
tu sij liberato da lui; che tal'hora egli
non ti tragga al giudice, e'l giudice ti dia
in man del sergente, e'l sergente ti cacci
in prigione.

III 59 Io

---

24. Iob 39,3. 147,9.
6. c. di con[ser]uar la vita [vo]stra, ilche è [m]ai maggio[re], e dipende [da] vn solo Id[di]o.
[3]. Christo nō [v]ol dire che [no]n si possa [po]sseder nul[la], e che tutto [si] venda, e do[ni]: ma che la [cari]tà non ha un certo ter[m]ine, come di [do]nar solo le [co]se souer[chi]e: poi, che i [be]ni non si [p]ossono me[gl]io assicura[re], che donan[d]ogli a' poue[ri], perche Id[di]o ne è il cō[se]ruatore; e per [la] sua benedit[ti]one gli fa [la]rgamente [f]ruttare al do[n]atore in beni [c]orporali, e spi[ri]tuali.
* Mat. 6, 20.
35. 1. Piet. 1, 13.
Siate sempre [p]resti, a guisa [d]i viandanti, [i]n fede, e disi[d]erio de' beni [c]elesti, per la[s]ciare il mon[d]o, o per la [m]orte, o per la [m]ia venuta in [g]iudicio; senza [e]ssere occupa[t]i, e grauati di [s]ollecitudini [c]arnali.
* vedi la parabola delle [v]ergini, Matt. [2]5, 1.
37. maniere di parlar figura[t]e, da signifi[c]are la comu[n]icacion de' [b]eni eterni, le' quali Christo è stato or[d]inato dal Pa[d]re, ammini[s]tratore, e dispensatore.
38. vedi a Matt. [2]4, 25.
39. Matt. 24, 43.

41. pare che si mouesse a far questa domāda, per ambitione, come se agli Apostoli soli douesse appartenere l'honore di riceuer Christo, quando verrà; e douessero essere i padroni degli altri nel regno di esso: la risposta di Christo significa, che veramente erano costituiti sopra la Chiesa, ma per pascerla, non per signoreggiarla a lor volontà: poi, che, quanto era maggior l'honore, tanto più erano vbbligati ad vna cura, e fedeltà singolare, non solo per le persone loro, ma anche di coloro che erano lor commessi.
42. Matt. 24, 45.
49. Matt. 10, 34.
* così accenna che quel feruore dell' inimicitie del mondo contro all' Euāgelio era già acceso ne' cuori de' Iudei, a' quali soli q[ue]llo era stato predicato; come tosto lo mosterebbero p[er] gli effetti incontro a lui stesso.
50. vedi a Matt. 20, 22.
* vedi di queste angosce di Christo, Matt. 26, 37.
54. Matt. 16, 2.
57. c. secondo che vi detta la vostra cosciēza, hauendo tanti testimoni, e pruoue della verità.
58. Matt. 5, 25.

Digitized by Google

59 Io ti dico, che tu non vscirai quindi,
fin che tu non habbi pagato etiandio
l'ultimo picciolo.

CAP. XIII.

Iesu dimostra come si deono bene vsar gli esempli de' giudicij di Dio: 6 e, per la parabola del fico, annuntia a' Iudei ribelli la lor punitione, dopo lunga sofferenza di Dio: 10 guarisce vna donna inferma, in Sabato, e riprende il preposto della sinagoga: 18 per le parabole del granel di senape, e del lieuito, dichiara i grandi accrescimenti del regno di Dio, da piccoli principij: 23 esorta di seguire il piccol numero de' veri fedeli, per esser da lui riceuuto nel suo regno; dichiarando come tutti gl'hipocriti, e falsi domestici della Chiesa, ne saranno schiusi: 31 rifiuta di fuggirsene per tema d'Herode; 34 e riprende, e minaccia Ierusalem.

IN quello istesso tempo furono iui alcuni, iquali gli rapportarono de' Galilei,
il cui sangue Pilato haueua mescolato
co' lor sacrificij.
2 E Iesu, rispondendo, disse loro, Pensate
che que' Galilei fossero maggiori peccatori di tutti gli altri Galilei, per cio
che hanno sofferte cotali cose?
3 No, vi dico: anzi, se voi non vi rauuedete, *tutti perirete simigliantemente.
4 Ouero, pensate voi che que' diciotto,
sopra iquali cadde la torre in Siloa, e gli
vcise, fossero più colpeuoli di tutti gli
habitanti di Ierusalem?
5 No, vi dico: anzi, se voi non vi rauuedete, tutti perirete simigliantemente.
6 Disse poi questa parabola, *Vn' huomo
haueua vn fico piantato nella sua vigna;
e venne, cercandoui del frutto, e non *ne*
trouò.
7 Onde disse al vignaruolo, Ecco, già *tre
anni sono, che io vengo, cercando del
frutto in questo fico, e non *ve ne* trouo;
taglialo: a che anche occupa egli inutilmente la terra?
8 Ma egli, rispondendo, gli disse, Signore,
lascialo anchora quest' anno, fin che io
l'habbia scalzato, e v'habbia messo del
letame.
9 E se pur farà frutto, *bene*: se non, nell'
auuenire tu lo taglierai.
10 Hor' egli insegnaua in vna sinagoga,
in giorno di Sabato.
11 Et ecco, *iui* era vna donna, che haueua
*vno spirito d'infermità già per ispatio
di diciotto anni: & era tutta piegata, e
non poteua in alcun modo ridirizzarsi.
12 E Iesu, vedutala, la chiamò a se, e le disse, Donna, tu sei liberata dalla tua infermità.
13 E mise le mani sopra lei: & ella incontanente fu ridirizzata, e glorificaua
Iddio.
14 Ma il preposto della sinagoga, indegnando che Iesu hauesse fatta guarigione in giorno di Sabato, prese a dire alla
moltitudine, Vi son sei giorni, ne' quali
conuien lauorare: venite adunque in
que' giorni, e siate guariti; e non nel
giorno del Sabato.
15 Là onde il Signore gli rispose, e disse,
*Hipocriti, Non scioglie ciascun di voi
in giorno di Sabato il suo bue, o'l suo
asino, dalla mangiatoia; e, menatolo, l'abbeuera?
16 E non conueniua egli sciogliere da
questo legame, in giorno di Sabato, costei, che è figliuola d'Abraham, laquale
Satana haueua legata già sono diciotto
anni?
17 E mentre egli diceua queste cose, tutti
i suoi auuersari si vergognauano: ma
tutta la moltitudine si rallegraua di tutte le *opere* gloriose, che si faceuano da
lui.
18 Hor' egli disse, *A che è simile il regno di Dio, & a che l'assomiglierò io?
19 E' simile ad vn granel di senape, ilquale
vn' huomo ha preso, e l'ha gittato nel
suo horto; e poi è cresciuto, & è diuenuto albero grande, e gli vccelli del cielo
hanno annidato ne' suoi rami.
20 *E di nuouo disse, A che assomiglierò
il regno di Dio?
21 E' simile al lieuito, ilquale vna donna
prende, e lo ripuone in tre staia di farina, fin che tutta sia lieuitata.
22 Poi egli andaua attorno per le città, e
per le castella, insegnando, e facendo il
viaggio verso Ierusalem.
23 Hor' alcuno gli disse, Signore, sono
eglino pochi coloro che son saluati?
24 Et egli disse loro, *Sforzateui d'entrar per la porta stretta: percioche molti, vi dico, *cercheranno d'entrare, e
non potranno.
25 *Hor, da che il padron della casa si sarà leuato, & haurà serrato l'uscio; e *voi,
stando difuori, haurete cominciato a
picchiare alla porta, dicendo, Signore,
Signore, aprici; & egli, rispondendo, vi
haurà detto, *Io non so onde voi siate:
26 All'hora prenderete a dire, Noi habbiamo mangiato, e beuuto in tua presenza; e tu hai insegnato nelle nostre
piazze.
27 Ma egli dirà, Io vi dico, che io non so
onde voi siate: dipartiteui da me, *voi* tutti
gli operari d'iniquità.
28 *Iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti, quando haurete veduto Abraham,
Isaac, e Iacob, e tutti i profeti, nel regno
di Dio: e voi esserne scacciati fuori.
29 *Molti anchora verranno d'Oriente,
e d'Occidente, e di Settentrione, e di Mezodì, e sederanno a tauola nel regno di
Dio.
30 *Et ecco, vi son degli vltimi, che saranno primi; e de' primi, che saranno
vltimi.
31 In quell' istesso giorno vennero alcuni
Farisei, dicendogli, *Partiti, e vattene
quindi:

3. c. niuno di voi scamperà dal giudicio di Dio, in vna maniera, o in vn' altra; in questa vita, o nell' altra.

6. per questa parabola significa la sofferenza di Dio inuerso i Iudei increduli, & ostinati.

7. alcuni stimano che questi tre anni significhino altrettanti anni, dal battesimo di Christo, da che egli cominciò a publicamente essercitare il suo vfficio.

11. c. vna infermità non naturale, ma cagionata da Satana.

15. altri, Hipocrito.

18. Matt. 13, 31. Marc. 4, 30.

20. Matt. 13, 33.

24. Matt. 7, 13.

* c. haueranno ben qualche disiderio di peruenire all' eterna felicità, ma non tenendone la vera via, non v'arriueranno.

25. hauendo parlato della via da arriuare al regno de' cieli, ammaestra anchora come per tempo si dee procacciar d'entrarui, auanti la sentenza dell' vltimo giudicio.

* parla a' Iudei increduli, & a tutti lor simiglianti.

* Matt. 7, 23.

28. Matt. 8, 12.

29. Matt. 8, 11.

30. Matt. 19, 30. e 20, 16. Marc. 10, 31.

31. questo auuiso, falso, o vero ch'egli fosse, mostra che procedesse in costoro da disiderio d'impaurir Christo, per farlo dipartir da loro, per l'odio, & inuidia, che gli portauano.

Digitized by Google

quindi: percioche Herode ti vuole vcci-
dere.
32 Et egli disse loro, Andate, e dite a quel-
la volpe, Ecco, * io caccio i demoni, e
compio di far guarigioni *hoggi, e do-
mane, e nel terzo giorno finisco.
33 *Ma pure, mi conuien caminare hog-
gi, domane, & appresso domane: percioche
ſia coſa che non accaggia che alcun pro-
feta muoia fuor di Ieruſalem.
34 * Ieruſalem, Ieruſalem, che vccidi i
profeti, e lapidi coloro, che ti ſon man-
dati, quante volte ho voluti raccogliere
i tuoi figliuoli, come la gallina racco-
glie i ſuoi pulcini ſotto l'ale, e voi non
hauete voluto?
35 Ecco, la voſtra caſa v'è laſciata diſerta:
hor'io vi dico, che voi non mi vedrete
più, fin che non venga *il tempo*, che di-
ciate, Benedetto colui, che viene nel no-
me del Signore.

CAP. XIIII.

Chriſto ſana vn' hidropico in giorno di Sabato, e confonde i Fariſei, che lo ſpiauano: 7 eſorta all' humilità, 12 & alla vera carità: 15 per la parabola delle nozze, dichiara che i Iudei, & altri tutti, ricuſanti la gratia di Dio offerta loro, ne ſarebbero priuati, ammeſſi in luogo loro altri d'ogni qualità, benche infima: 25 ammaeſtra come ſi dee rinuntiare ad ogni affettion carnale, per ſeguirlo; 28 e diſporſi per tempo alla croce, da poter perſeuerare; 34 moſtrando l'infelice condition di coloro, che ſcadono dalla gratia di Dio, e perdono il dono dello Spirito.

HOr' auuenne, che, eſſendo egli entra-
to in caſa d'un de' principali de' Fa-
riſei, in giorno di Sabato, a mangiare,
eſſi gli poneuano mente.
2 Et ecco, vn certo huomo hidropico era
dauanti a lui.
3 E Ieſu preſe a dire a' dottori della Leg-
ge, & a' Fariſei, E' egli lecito di guari-
re in giorno di Sabato?
4 Et eſſi tacquero. All'hora, preſo colui
per la mano, lo guarì, e poi lo licen-
tiò.
5 E fatto lor motto, diſſe, Chi è colui di
voi, che, ſe'l ſuo aſino, o bue, è caduto
in vn pozzo, non lo ritragga inconta-
nente fuori nel giorno del Sabato?
6 Et eſſi non gli poterono riſponder nul-
la in contrario a queſte coſe.
7 Attendendo poi come gl'inuitati eleg-
geuano i primi luoghi a tauola, propoſe
loro queſta *parabola, dicendo,
8 Quando tu ſarai ſtato inuitato da alcu-
no a nozze, non metterti a tauola nel
primo luogo; che tal'hora alcuno più
honorato di te non ſia ſtato inuitato dal
medeſimo.
9 E che colui, che haurà inuitato te, e
lui, non venga, e ti dica, Fa luogo a co-
ſtui: onde all'hora tu cominci con ver-
gogna a tener l'ultimo luogo.
10 Anzi, *quando tu ſarai ſtato inuitato,
va, mettiti nell' vltimo luogo: accioche,
quando colui che t'haurà inuitato ver-
rà, ti dica, Amico, ſali più in ſu: all'ho-
ra tu ne haurai honore appreſſo coloro
che ſaranno teco a tauola.
11 Percioche, *chiunque s'innalza, ſarà
abbaſſato; e chi s'abbaſſa, ſarà innalza-
to.
12 Diſſe anchora a colui, che l'hauea in-
uitato, *Quando tu farai vn deſinare, o
vna cena, non chiamare i tuoi amici, ne
i tuoi fratelli, ne i tuoi parenti, ne i tuoi
vicini ricchi; che tal'hora eſſi a vicenda
non t'inuitino, onde ti ſia renduta retri-
butione.
13 Anzi, quando fai vn conuito, chiama
i mendici, i monchi, i zoppi, & i cie-
chi;
14 E ſarai beato: percioche eſſi non han-
no il modo di rendertene la retributio-
ne: ma la retributione ti ſarà renduta
nella riſurrettion de' giuſti.
15 Hor' alcuno di coloro, che erano in-
ſieme a tauola, vdite queſte coſe, diſſe,
Beato, chi *mangerà pane nel regno di
Dio.
16 E Ieſu gli diſſe, *Vn'huomo fece vn
gran conuito, e v'inuitò molti.
17 Et all'hora della cena, mandò il ſuo ſer-
uidore a dire agl'inuitati, Venite; per-
cioche ogni coſa è già apparecchiata.
18 Ma tutti ad vna cominciarono a ſcu-
ſarſi: il primo gli diſſe, Io ho compera-
ta vna poſſeſſione, e di neceſſità mi con-
uiene andar fuori a vederla: io ti prego
habbimi per iſcuſato.
19 Et vn' altro diſſe, Io ho comperato
cinque paia di buoi, e vo a prouargli: io
ti prego habbimi per iſcuſato.
20 Et vn' altro diſſe, Io ho ſpoſata mo-
glie, e per cio non poſſo venirui.
21 Dunque, quel ſeruidore, venuto, rap-
portò queſte coſe al ſuo ſignore. All'ho-
ra il padron di caſa, adiratoſi, diſſe al
ſuo ſeruidore, Vattene preſtamente per
le piazze, e per le ſtrade della città, e me-
na qua i mendici, i monchi, i zoppi, &
i ciechi.
22 E'l ſeruidore *gli* diſſe, Signore, egli è
ſtato fatto come tu ordinaſti, & anchora
v'è luogo.
23 E'l ſignore diſſe al ſeruidore, Eſci
fuori per le vie, e per le ſiepi, e *coſtrin-
gigli ad entrare; accioche la mia caſa
ſia ripiena.
24 Percioche io vi dico che niuno di que-
gli huomini, che erano ſtati inuitati,
aſſaggerà della mia cena.
25 Hor molte turbe andauano con eſſo
lui; & egli, riuoltoſi, diſſe loro,
26 *Se alcuno viene a me, e non *odia il

10. Prou. 25, 7.
11. Matt. 23, 12.
12. Chriſto nõ condanna gli honeſti conuiti tra parenti, e congiunti; ma l'error de' Fariſei, che ſtimauano adempier la Legge della carità, facendo queſte amoreuolezze a' lor parenti, congiunti, vicini, & altri, benche foſſero più toſto guadagnerie, & atti, da hauer gli altri vbbligati ad altrettanto, ouero a più: là doue la vera carità non riguarda ad alcun premio dagli huomini; ma ſolo a quell'eterno, e celeſte, che Iddio ha promeſſo di ſua gratia, e'l quale vuole eſſere vno ſtimolo alla freddezza degli huomini.
15. parlar figurato: c. goderà degli eterni beni nel cielo.
16. Matt. 22, 2. Apoc. 19, 9. hor' il Signore trafigge qui i Iudei, iquali, parlando a diletto della felicità eterna, come ſe quella appartenesse loro in proprio, intanto rifiutauano la gratia di Dio, per laquale gli chiamaua alla partecipation di eſſa in Chriſto: onde quella ſarebbe donata a' Gentili, e tolta a' Iudei.
24. così è inteſa quella benigna violenza, che Iddio fa alla tardezza, e ſtupor degli huomini, premendogli, e ſollecitãdogli, per le efficaci eſortationi dell' Euangelio, e per altri mezi, a ricever la ſua gratia.
26. Matt. 10, 37. * c. rinuntia ad ogni amor carnale, contrario alla vocation celeſte, & all'amor di Chriſto.

padre ſuo, e la madre, e la moglie, & i fi-
gliuoli, & i fratelli, e le ſorelle; anzi an-
chora ſe ſteſſo, non puo eſſer mio diſce-
polo.
27 E chiunque non porta la ſua croce, e
non mi viene dietro, non puo eſſer mio
diſcepolo.
28 *Percioche, chi *è colui* di voi, ilquale,
volendo edificare vna torre, non s'aſſet-
ti prima, e non faccia ragione della ſpe-
ſa, ſe egli ha da poterla fornire?
29 Che tal'hora, hauendo egli poſto il
fondamento, e non potendola fornire,
tutti coloro che *la* vedranno, non pren-
dano a beffarlo;
30 Dicendo, Queſt' huomo cominciò ad
edificare, e non ha potuto fornire.
31 Ouero, qual rè, andando ad affrontar-
ſi in battaglia con vn' altro rè, non s'aſ-
ſetta prima, e prende conſiglio, ſe puo
con diecimila ſcontrarſi con quell' *altro*,
che viene contro a lui con ventimila?
32 Se non, mentre quell' *altro* è anchora
lontano, mandatagli vna ambiaſciata,
gli chiede le coſe appertenenti alla pa-
ce.
33 Così dunque ogniun di voi, ilquale
non rinuntia a tutto cio ch'egli ha, non
puo eſſer mio diſcepolo.
34 *Il ſale è buono: ma, ſe il ſale diuiene
inſipido, con che ſarà egli condito?
35 Egli non è atto ne per terra, ne per le-
tame: *anzi* ſi gitta fuori. Chi ha orecchie
da vdire, oda.

28. rende ragione del detto precedente, moſtrãdo che niente gioua cominciar nella profeſſione dell' Euangelio, ſe non ſi perſeuera: e ſe l'huomo, innanzi che cominciare, non ſi prepara daddouero a ſoffe-rire i trauagli, e le afflittioni che accompagnano l'Euangelio, toſto è ſmoſſo, e ſcade dalla fede.

34. Matt 5,13. Marc. 9,50.

CAP. XV.

I Fariſei, e gli Scribi, s'offendono della conuerſation di Chriſto co' publicani, & altri di mala vita; 3 là onde egli, per le parabole, della pecora ſmarrita, 8 della dramma trouata, 11 e del figliuol prodigo, dimoſtra la miſericordia di Dio inuerſo i peccatori, e l'allegrezza che ſi dee hauere della lor conuerſione.

HOr, tutti i publicani, e peccatori,
s'accoſtauano a lui, per vdirlo.
2 Et i Fariſei, e gli Scribi, ne mormora-
uano; dicendo, Coſtui accoglie i pecca-
tori, e mangia con eſſoloro.
3 Et egli diſſe loro queſta parabola;
4 *Chi è l'huomo di voi, che habbia cen-
to pecore; &, hauendone perduta vna,
non laſci le nouantanoue nel diſerto, e
non vada dietro alla perduta, fin che
l'habbia trouata?
5 E quando egli l'ha trouata, ſe la mette
in iſpalla tutto allegro.
6 E, venuto a caſa, chiama inſieme gli a-
mici, & i vicini, dicendo, Rallegrateui
meco: percioche io ho trouata la mia
pecora, che era perduta.
7 Io vi dico, che pari letitia ſarà in cielo
per vn peccatore che ſi rauuede, come
per nouantanoue giuſti, *che non han-
no biſogno di rauuederſi.
8 Ouero, qual' è la donna, laquale ha-

4. Matt. 18,12. il fine di queſta parabola è ſolo di dimoſtrare che coloro che ſono veramente, o pur ſi riputano reſtar ſotto alla cõdotta del gran paſtore della Chieſa, non deono hauere a male, ne trouare ſtrano, che gli diſuiati ſieno chiamati a penitenza, & alla partecipation della gratia.

7. non già che tutti gli huomini non ſieno peccatori, onde tutti hãno biſogno di penitenza, e cõuerſione: ma qui intẽde parlare de' fedeli perſeuerãti nella lor ſantificatione, ſenza alienarſi da Dio per alcun graue peccato, che richieda ſpeciale riconciliatione, e conuerſione.

uendo dieci dramme, ſe ne perde vna
dramma, non accenda la lampana, e non
iſpazzi la caſa, e non cerchi ſtudioſa-
mente, fin che l'habbia trouata?
9 E quando l'ha trouata, chiama inſieme
le amiche, e le vicine, dicendo, Ralle-
grateui meco: percioche io ho troua-
ta la dramma, laquale io hauea perdu-
ta.
10 Tale, vi dico, è l'allegrezza appo gli
Angeli di Dio, per vn peccatore che ſi
rauuede.
11 Diſſe anchora, Vn' huomo hauea due
figliuoli.
12 E'l più giouane diſſe al padre, Padre,
dammi la parte dell' hauere, laqual mi
tocca. *Il padre* adunque ſpartì loro le fa-
cultà.
13 E pochi giorni appreſſo, il figliuolo
più giouane, raccolto ogni coſa, ſe n'an-
dò in viaggio in paeſe lontano; & iui
diſſipò le ſue facultà, viuendo diſſoluta-
mente.
14 E, dopo ch'egli hebbe ſpeſo ogni co-
ſa, vna gran careſtia venne in quel pae-
ſe; tal che egli cominciò ad hauer biſo-
gno.
15 Et, andato, ſi miſe con vno de' terrazza-
ni di quella contrada, ilquale lo mandò
a' ſuoi campi, a paſturare i porci.
16 Et egli diſideraua d'empierſi il corpo
delle *ſilique, che i porci mangiauano;
ma niuno gliene daua.
17 E, ritornato a ſe medeſimo, diſſe, Quan-
ti mercenari di mio padre hanno del pa-
ne largamente, & io mi muoio di fame!
18 Io mi leuerò, e me n'andrò a mio pa-
dre, e gli dirò, Padre, io ho peccato con-
tra'l *cielo, e dauanti a te.
19 E non ſon più degno d'eſſer chiama-
to tuo figliuolo: fammi come vn de' tuoi
mercenari.
20 Egli adunque, leuatoſi, venne a ſuo pa-
dre: &, eſſendo egli anchora lontano,
ſuo padre lo vide, e ne fu moſſo a gran
pietà: e, corſo, gli ſi gittò al collo, e lo
baciò.
21 E'l figliuolo gli diſſe, Padre, io ho
peccato contra'l cielo, e dauanti a te; e
non ſon più degno d'eſſer chiamato tuo
figliuolo.
22 E'l padre diſſe a' ſuoi ſeruidori, Re-
cate fuori la principal roba, e veſtitelo, e
mettetegli vn' anello in dito, e delle ſcar-
pe ne' piedi.
23 Et adducete il vitello ingraſſato, &
ammazzatelo: e mangiamo, e rallegria-
moci.
24 Percioche queſto mio figliuolo era
*morto, & è tornato a vita: era perdu-
to, & è ſtato ritrouato: e ſi miſero a ral-
legrarſi.
25 Hor' il figliuol maggiore di eſſo era
a' campi: e quando, venendo, fu preſ-
ſo della caſa, vdì il concento, e le dan-
ze.

16. alcuni intendono i guſci, e le ſcorze de' legumi: altri, certi frutti, detti volgarmente carobe.

18. c. Dio, che è detto habitare in cielo nella ſua maeſtà, e gloria.

24. c. perduto, come ſe foſſe ſtato morto.

26 E

Digitized by Google

26 E, chiamato vno de' seruidori, do-
mandò che si volesser dire quelle cose.
27 Et egli gli disse, Il tuo fratello è ve-
nuto, e tuo padre ha ammazzato il vitel-
lo ingrassato: percioche l'ha ricouerato
sano, e saluo.
28 Ma egli s'adirò, e non volle entrare:
là onde suo padre, vscito fuori, l'esorta-
ua *d'entrare.*
29 Ma egli, rispondendo, disse al padre,
Ecco, già per cotanti anni ti seruo, e non
ho giammai trapassato vn tuo coman-
damento; e pure giammai non m'hai da-
to vn cauretto, accioche io mi rallegras-
si co' miei amici.
30 Ma, quando questo tuo figliuolo, che
ha mangiati i tuoi beni con le meretri-
ci, è venuto, tu gli hai ammazzato il vi-
tello ingrassato.
31 Et egli gli disse, Figliuolo, tu stai sem-
pre meco, & ogni cosa mia è tua.
32 Hor conueniua rallegrarsi, e gioire:
percioche questo tuo fratello era mor-
to, & è tornato a vita: era perduto, & è
stato ritrouato.

CAP. XVI.

Christo, per la parabola dell' aueduto fattore, esorta a carità; 10 *e dichiara che dal buono o reo vso de' beni corporali, si giudica de' beni spirituali; e che, secondo quello, gli spirituali sono o conseruati, o tolti:* 13 *condanna l'auaritia,* 14 *e trafigge l'hipocresia de' Farisei auari:* 16 *dimostra l'adempimento della Legge, e de' profeti, e la fermezza della lor dottrina;* 18 *correggendo la licenza de' diuortij:* 19 *e, per l'esemplo del cattiuo ricco, propuone le pene eterne de' mondani, voti di carità, e disprezzatori della parola di Dio; e l'eterna felicità de' poueri fideli, afflitti in questa vita.*

HOr *Iesu* disse anchora a' suoi disce-
poli, * V'era vn' huomo ricco, che
hauea vn fattore; & esso fu accusato ap-
po lui, come dissipando i suoi beni.
2 Et egli lo chiamò, e gli disse, Che è
questo, *che* io odo di te? rendi ragione
del tuo gouerno; percioche tu non ha-
urai più podestà d'amministrare *i miei
beni.*
3 E'l fattore disse fra se medesimo, Che
farò? conciò sia cosa che'l mio signore
mi tolga il gouerno *de' suoi beni*: io non
posso zappare, e di mendicare mi vergo-
gno.
4 Io so cio che farò, accioche, quando
io sarò rimosso dal gouerno *de' beni del
mio signore, altri* mi riceua in casa sua.
5 Chiamato adunque a vno a vno i debi-
tori del suo signore, disse al primo, Quã-
to dei al mio signore?
6 Et egli disse, Cento Bati d'olio. Et egli
gli disse, Prendi la tua scritta, e siediti
prestamente, e scriuine cinquanta.
7 Poi disse ad vn' altro, E tu, quanto dei?
Et egli disse, Cento Cori di grano. Et e-
gli gli disse, Prendi la tua scritta, e scri-
uine ottanta.
8 E'l *signore lodò quell'ingiusto fattore,
percioche haueua fatto auuedutamente:
*conciò sia cosa che *i figliuoli di que-
sto secolo siene più auueduti *nella lor
generatione, che *i figliuoli della lu-
ce.
9 Altresì vi dico io, Fateui degli amici
delle ricchezze *ingiuste; accioche, quã-
do sarete *venuti meno, * vi riceuano
ne' tabernacoli eterni.
10 * Chi è leale nel poco, è anche leale
nell' assai: e chi è ingiusto nel poco, è
anche ingiusto nell' assai.
11 Dunque, se non siete stati leali nelle
ricchezze * ingiuste, chi vi fiderà * le
vere?
12 E se non siete stati leali *nell' altrui,
chi vi darà il vostro?
13 * Niun famiglio puo seruire a due si-
gnori: percioche, o ne odierà l'uno, &
amerà l'altro; ouero, s'atterrà all' vno,
e disprezzerà l'altro: voi non potete ser-
uire a Dio, & a Mammona.
14 Hor' i Farisei, che erano auari, vdi-
uano anch'essi tutte queste cose, e lo
beffauano.
15 Et egli disse loro, Voi siete que' che
giustificate voi stessi dauanti agli huo-
mini: ma Iddio conosce i vostri cuori:
percioche, quel che è eccelso appo gli
huomini, è cosa abbomineuole nel co-
spetto di Dio.
16 *La Legge, & i profeti, *sono stati* infin'
a Giouanni: da quel tempo il regno di
Dio è euangelizzato, & ogniuno v'en-
tra per forza.
17 * Hor' egli è più ageuole che il cielo,
e la terra trapassino, che non, che vn sol
puntino della Legge *caggia.
18 * Chiunque manda via la sua moglie,
e ne sposa vn' altra, commette adulterio:
e chiunque sposa la donna mandata via
dal marito, commette adulterio.
19 *Hor v'era vn' huomo ricco, ilquale
si vestiua di porpora, e di bisso; & ogni
giorno godeua splendidamente.
20 V'era altresì vn mendico, chiamato
Lazaro, ilquale giaceua alla porta di es-
so, pieno d'ulceri.
21 E disideraua satiarsi delle miche, che
cadeuano dalla tauola del ricco: * anzi
anche i cani veniuano, e leccauano le sue
vlceri.

8.c. quel signore del fattore; altri però intendono cio di Christo. * parole di Christo, per lequali comincia ad applicar' & isporre la parabola. * c. gli huomini mondani. * c. fra loro, ne' loro affari. * c. i fedeli alluminati dalla parola, e Spirito di Dio. 9. c. nell' acquistare, possedere, & vsar lequali si commettono molte iniquità, e peccati. * c. morti. * c. facciano che siate riceuuti: vedi a v. 1. 10. vuol dire, La leale, & a Dio accetteuole amministratione, & vso de' beni terreni, che sono cosa minima appetto agli eterni, e celesti, è ne' fedeli vna certa testimonianza del buono vso delle gratie spirituali, e dono dello Spirito santo; ilquale per cio è loro continuato: là doue la dislealtà nell' vsar male i beni temporali, mostra anche, per comune dipendẽza, la dislealtà nell' vsar male la gratia spirituale di Dio, onde egli la toglie. 11. c. lequali sono sottoposte al peccato dell' huomo, e rendute per esso oggetto, strumento, & incitamento d'iniquità: onde, non si possono dire i veri beni dell' huomo, poi che non lo fanno buono, anzi da lui sono fatte cattiue. * c. i beni spirituali, che sono il vero tesoro dell' huomo, che lo rende beato. 12. per l'altrui, intende le ricchezze che sono fuor dell' huomo, e gli sono date, non per lui solo, ma per esser dispensate ad altri: per il vostro, intende i beni spirituali interni, iquali ogniuno ha riceuuti per se stesso. 13. Matt. 6, 24. 16. Matt. 11, 12, 13. 17. Matt. 5, 18. * c. vada a voto, non sia adempiuto. 18. Matt. 5, 32. 19. alcuni stimano che sia vna parabola, altri vna vera historia. 21. questo pare aggiunto, per più aggrauare la crudeltà del ricco.

Digitized by Google

22. e. che la ſua anima fu raccolta in cielo, con quella del padre di tutti i fedeli Abraham; il quale, honorato da Dio di quel titolo, e dignità, raccoglie, per modo di dire, appreſſo di ſe tutti i ſuoi figliuoli, fatti partecipi del medeſimo frutto della fede comune.

23. le coſe ſpirituali ſono qui rappreſentate ſotto modi di parlare, tolti dalle corporali, e mondane; i quali ſi deono intédere per figura.

28. c. gli aui del douer loro, e proteſti loro delle pene preparate agli empi.

22 Hor' auuenne che'l mendico morì, e * che fu portato dagli Angeli nel ſeno d'Abraham: e'l ricco morì anch'egli, e fu ſepellito.

23 * Et eſſendo ne' tormenti nell' inferno, alzati gli occhi ſuoi, vide da lungi Abraham, e Lazaro nel ſeno di eſſo.

24 Et egli, gridando, diſſe, Padre Abraham, habbi pietà di me, e manda Lazaro, accioche intinga l'eſtremità del ſuo dito nell' acqua, e mi rinfreſchi la lingua: percioche io ſono angoſciato in queſta fiamma.

25 Ma Abraham diſſe, Figliuolo, ricordati che tu hai riceuuti i tuoi beni in vita tua, e Lazaro altresì i mali: ma hora egli è conſolato, e tu ſei angoſciato.

26 Et oltr'a tutto cio, fra noi, e voi, è poſto vn grande abiſſo; tal che coloro, che vorrebbero di qui paſſare a voi, non poſſono: parimente, coloro, che *ſon* coſtì, non traualicano a noi.

27 Et egli diſſe, Dunque ti prego, o Padre, che tu lo mandi in caſa di mio padre;

28 (Percioche io ho cinque fratelli:) accioche *teſtifichi loro; che tal'hora anch'eſſi non vengano in queſto luogo di tormento.

29 Abraham gli diſſe, Hanno Moiſe, & i profeti: aſcoltin quelli.

30 Et egli diſſe, No, Padre Abraham: ma, ſe alcuno de' morti andrà a loro, ſi rauuedranno.

31 Et egli gli diſſe, Se non aſcoltano Moiſe, & i profeti, ne anche crederanno, auuengache alcuno de' morti riſuſciti.

CAP. XVII.

Christo ammoniſce i ſuoi intorno agli ſcandali, 3 & al correggere, e perdonare i falli de' fratelli: 5 gli Apoſtoli domandano accreſcimento di fede, 6 e Ieſu gli ammaeſtra della virtù di eſſa, 7 e del debito degli huomini inuerſo Iddio, che annulla ogni merito; e gli obbliga à perſeuerare inſin' all' vltimo: 11 monda dieci lebbroſi, de' quali vn ſolo riconoſce il beneficio: 20 domandato da' Fariſei del regno di Dio, dichiara loro qual ſia la natura di eſſo, e come già è giunto: 22 poi ragiona a' ſuoi diſcepoli della ſua vltima venuta.

1. Matt. 18,6. Marc. 9,42.

HOr *Ieſu* diſſe a' ſuoi diſcepoli, *E' impoſſibile che non auuengano ſcandali; ma, guai a colui, per cui auuengono.

2 Meglio per lui ſarebbe che vna macina da aſino gli foſſe appiccata al collo, e che foſſe gittato nel mare, che di ſcandalezzare vno di queſti piccoli.

3. Mat. 18,15.

3 Prendete guardia a voi ſteſſi: *che ſe il tuo fratello haurà peccato contra te, riprendilo; e, ſe ſi rauuede, perdonagli.

4. Matt. 18,22.

4 * Che ſe ſette volte il dì haurà peccato contra te, e ſette volte il dì ſarà ritornato a te, dicendo, Io mi rauueggo, perdonagli.

5 All'hora gli Apoſtoli diſſero al Signore, Accreſcici la fede.

6 E'l Signore diſſe, *Se voi haueſte fede, quanto è vn granel di ſenape, voi potreſte dire a queſto moro, Diradicati, e piantati nel mare: & eſſo v'ubbidirebbe.

7 Hor, *chi di voi, hauendo vn ſeruo, che ari, o che paſturi, come eſſo è ritornato da' campi, ſubito gli dice, Paſſa qua, mettiti a tauola?

8 Anzi, non gli dice egli, Apparecchiami da cena, e cingiti, e ſeruimi, fin che io habbia mangiato, e beuuto; poi mangerai, e berai tu?

9 Sa egli grado a quel ſeruo, percioche ha fatte le coſe impoſtegli? io no'l penſo.

10 Così anchora voi, quando haurete fatto tutte le coſe impoſteui, dite, *Noi ſiamo ſerui inutili: conciò ſia coſa che habbiamo fatto cio che doueuamo fare.

11 Hor' auuenne, che, andando in Ieruſalem, egli paſſaua per mezo la Samaria, e la Galilea.

12 E come egli entraua in vn certo caſtello, dieci huomini lebbroſi gli vennero incontro, i quali * ſi fermarono da lungi:

13 E leuarono la voce, dicendo, Maeſtro Ieſu, habbi pietà di noi.

14 Et egli, vedutigli, diſſe loro, Andate, * moſtrateui a' ſacerdoti. Et auuenne, che, come eſſi andauano, furono mondati.

15 Et vn di loro, veduto che era guarito, ritornò, glorificando Iddio ad alta voce.

16 E ſi gittò boccone a' piedi di Ieſu, ringratiandolo: hor' egli era Samaritano.

17 E Ieſu preſe a dire, Non ſono i dieci ſtati nettati? e doue *ſono* i noue?

18 Non s'è trouato chi ſia ritornato, per dar gloria a Dio, ſenon queſto *ſtraniere.

19 E diſſe a colui, Leuati, e vattene: la tua fede t'ha ſaluato.

20 Hor, domandato da' Fariſei, *quando verrebbe il regno di Dio, riſpoſe loro, e diſſe, *Il regno di Dio non verrà con grande apparenza:

21 E non ſi dirà, Eccolo qui: o, eccolo là: percioche, ecco, il regno di Dio *è dentro di voi.

6. Matt. 17,20. Marc. 11,23.

7. per queſta parabola, tolta dagli ſchiaui antichi, vbbligati ad ogni ſeruigio, e fatica, per li lor ſignori, Christo ſignifica che, auuégache gli huomini faceſſero tutto cio che deono, ſecódo la Legge, non v'è luogo niuno di merito; poi che a tutto cio ſono per natura vbligati; anzi, che tutta la mercede, che Iddio promette, e dona loro, è della ſua ſola gratia: poi, che non conuiene dopo qualche fatica, ſubito aſpirare al premio; ma perſeuerare infin' al fine del pien ſeruigio, ſenza ſtancarſi.

10. c. non facciamo alcun' vtile, o vantaggio al noſtro ſignore, onde egli ſia tenuto a rimeritarci: anzi, tutto quel che facciamo è per noſtro bene, per iſcampar le pene preparate a' diſubbidienti.

12 ſecondo che i lebbroſi ſtauano appartati, e remoti dalla compagnia degli altri huomini, come perſone immonde.

14. Leu. 14,3. Matt. 8,4.

18. c. che non è Iudeo.

20. c. quando ſi ſtabilirebbe nel mondo quel regno terreno, e feliciſſimo del Meſſia, quale eſſi ſe l'imaginauano. * o. il regno del Meſſia non ha da eſſer mondano, ne manifeſtarſi con gran pompa, ſeguito, apparecchio, e forze eſterne, sì che ſi poſſa ſcorger co' ſenſi.

21. c. è già fra voi, nella predication dell' Euangelio, e voi non lo riconoſcete: ouero, vuol dire che quel regno è ſpirituale, ſopra l'animo, e le coſcienze, in ſalute, o in condannatione, come ſi faceua ſentire ne' cuori de' Fariſei ſteſſi.

22 Diſſe

Digitized by Google

22.c.auuerrà, dopo la mia salita in cielo, che, per le grãdissime persecutioni, e tribolationi, voi disidererete la mia presenza corporale, della quale hora godete, Matt. 9,15. ma non vi lasci il disiderio ingannar da' sodutori, percioche la mia vltima venuta in giudicio sarà così chiara, e gloriosa, che non vi caderà alcuna dubitatione.

22 Disse anchora a' suoi discepoli, *I giorni verranno, che voi disidererete vedere vn de' giorni del Figliuol dell' huomo, e non lo vedrete.

23 *All'hora altri vi dirà, Eccolo qui; o, Eccolo là: non v'andate, e non *gli* seguitate.

24 Percioche, *quale è il lampo, ilquale, lampeggiando, risplende da vna *parte* di sotto al cielo infin' all'altra; tale anchora sarà il Figliuol dell' huomo, nel suo giorno.

25 Ma conuiene ch'egli prima sofferisca molte cose, e sia riprouato da questa generatione.

26 E, *come auuenne a' dì di Noe, così anchora auuerrà a' dì del Figliuol dell' huomo.

27 *Gli huomini* mãgiauano, beueuano, sposauano *mogli*, e maritauano *figliuole*, infin' al giorno che Noe entrò nell' arca: e'l diluuio venne, e gli fece tutti perire.

23.Matt.24, Marc.13,

24.Matt.24,

28 Parimente anchora, come auuenne a' dì di Lot: *la gente* mangiaua, beuea, comperaua, vendeua, piantaua, & edificaua:

26.Matt.24,

29 Ma, nel giorno che Lot vscì di Sodoma, piouue fuoco, e solfo dal cielo, e gli distrusse tutti.

30 Tale sarà il giorno, che'l Figliuol dell' huomo sarà manifestato.

31.Matt.24,

31 *In quel giorno, se alcuno sarà sopra'l tetto della casa, e le sue masseritie dentro la casa, non discenda per toglierle: e chi *sarà* nella campagna, parimente non torni addietro.

32.Gen.19,

32 Ricordateui *della moglie di Lot.

33.Matt.10,

33 *Chi haurà cercato di saluar la vita sua, la perderà: ma chi l'haurà perduta, la viuificherà.

34,40.

34 Io vi dico che in quella notte *due saranno in vn letto; l'uno sarà preso, e l'altro lasciato.

35 Due *donne* macineranno insieme; l'una sarà presa, e l'altra lasciata.

36 Due saranno nella campagna; l'uno sarà preso, e l'altro lasciato.

...ani- ...ella ...i ve- ...24.

37 Et *i discepoli*, rispondendo, gli dissero, *Doue, Signore? Et egli disse loro, *Doue *sarà* il carname, iui anchora s'accoglieranno l'aquile.

CAP. XVIII.

Christo, per duè parabole, dimostra la perseueranza della fede, 9 e la vera humiltà, che si richiede nell' orationi a Dio: 15 riceue i piccoli fanciulli presentatigli; riprendendo, & ammaestrando i suoi discepoli, che gli diuietauano: 18 ribatte, e scuopre l'orgoglio, e l'hipocresia d'uno, che stimaua adempier la Legge: 24 mostra quanta difficoltà rechino le ricchezze ad ottener la vita eterna: 28 promette largo guiderdone a' suoi discepoli, & a tutti coloro, che, posposta ogni cosa, l'hauranno seguitato; 31 predice le sue sofferenze, 35 e rende la vista a vn cieco.

HOr propuose loro anchora vna parabola, *per mostrare* che conuiene *del continuo orare, e non istancarsi.

v.1.c.perseuerantemente, in ogni tempo, & occasione.

2 Dicendo, V'era vn giudice in vna città, ilquale non temeua Iddio, e non haueua rispetto ad alcun' huomo.

3 Hor' in quella istessa città era vna vedoua, laquale venne a lui, dicendo, Fammi ragione del mio auuersario.

4 Ma egli, per vn tempo, non volle farlo: ma pure poi appresso disse fra se medesimo, Quantunque io non tema Iddio, e non habbia rispetto ad alcun' huomo;

5 Nondimeno, percioche questa vedoua mi dà molestia, io le farò ragione; accioche alla fine, venendo, non mi maceri.

6 E'l Signore disse, Ascoltate cio che dice il giudice iniquo.

7 E non vendicherà Iddio i suoi eletti, iquali giorno e notte gridano a lui, benche *sia lento all'ira per cagion loro?

7.c.tolleri i lor nimici, e non venga subito a punirgli, come l'impatienza della carne richiederebbe.

8 Certo, io vi dico, che *tosto gli vendicherà. *Ma, quando il Figliuol dell' huomo verrà, trouerà egli pure la fede in terra?

8.c.nel tempo opportuno, come la sua infinita sapienza conosce esser necessario.

* vuol dire, Non sarà marauiglia, se per l'innanzi Iddio parrà abbandonar la sua Chiesa, percioche la fede scemerà intanto, che alla fin del mondo parrà tutta spenta, onde non vi sarà pochissima vera inuocatione del nome di Dio.

9 Disse anchora a certi, che si confidauano in loro stessi d'esser giusti, & haueuano gli altri per nulla, questa parabola.

10 Due huomini salirono al Tempio, per orare: l'uno *era* Fariseo, e l'altro publicano.

11 Il Fariseo, *stando in piedi, oraua fra se stesso in questa maniera, O Dio, io ti ringratio, che io non son come gli altri huomini, rapaci, ingiusti, adulteri; ne anche come questo publicano.

11.ouero, stando in piè da se solo, oraua.

12 Io digiuno due volte la settimana, io pago la decima di tutto cio che posseggo.

13 Ma il publicano, stando *da lungi, nõ haueua pur volontà d'alzar gli occhi al cielo: anzi si batteua il petto, dicendo, O Dio, sij placato inuerso me peccatore.

13. c.nella prima entrata del primo cortile del Tempio, non solo perche più oltre non era lecito d'entrare agli stranieri; ma anche, per vera, e sincera humiltà, non osando accostarsi più verso'l Tempio.

14 Io vi dico, che costui ritornò in casa sua *giustificato, più tosto che quell' altro: percioche *chiunque s'innalza, sarà abbassato; e chi s'abbassa, sarà innalzato.

14.c.assoluto de' suoi peccati appo Iddio, e riceuuto in gratia.

* Luc.14,11.

15 *Hor gli furono presentati anchora de' piccoli fanciulli, accioche gli toccasse: ma i discepoli, veduto *cio*, sgridauano coloro *che gli presentauano*.

15. Matt.19,13. Marc.10,13.

16 Ma Iesu, chiamati a se i fanciulli, disse, Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non gli diuietate: percioche di tali è il regno di Dio.

17 *Io vi dico in verità, che chi non haurà riceuuto il regno di Dio, come piccol fanciullo, non entrerà in esso.

17.Marc.10, 15.

18 *Et vn certo de' principali lo domandò, dicendo, Maestro buono, facendo che, herederò la vita eterna?

18. Matt.19,16. Marc.10,17.

19 E Iesu gli disse, Perche mi chiami buo-

no?

Digitized by Google

no? niuno è buono, senon vn solo, *cioè*,
Iddio.
20 Tu sai i comandamenti, Non com-
mettere adulterio, Non vccidere, Non
furare, Non dir falsa testimonianza, Ho-
norà tuo padre, e tua madre.
21 E colui disse, Tutte queste cose ho os-
seruate dalla mia giouanezza.
22 E Iesu, vdito questo, gli disse, Vna cosa
ti manca anchora: vendi tutto cio che
hai, e distribuiscilo a' poueri, & haurai
vn tesoro nel cielo: poi vieni, e seguita-
mi.
23 Ma egli, vdito questo, ne fu grande-
mente attristato: percioche egli era mol-
to ricco.
24 E Iesu, veduto ch'egli s'era attristato,
disse, O quanto malageuolmente coloro
che hanno delle ricchezze entreranno
nel regno di Dio!
25 Percioche, egli è più ageuole che vn
camello entri per la cruna d'un' ago,
che non che vn ricco entri nel regno di
Dio.
26 All'hora coloro, che l'haueuano vdi-
to, dissero, Chi adunque puo esser salua-
to?
27 Ma egli disse, Le cose impossibili ap-
po gli huomini, sono possibili appo Id-
dio.

28. Matt.19, 27. Marc. 10, 28.

28 *All'hora Pietro disse, Ecco, noi hab-
biamo abbandonato ogni cosa, e t'hab-
biamo seguitato.
29 E *Iesu* disse loro, Io vi dico in verità,
che non v'è niuno, che habbia abban-
donata casa, o padre, e madre. o fratelli,
o moglie, o figliuoli, per cagion del re-
gno di Dio;
30 Ilquale non ne riceua molti cotanti
in questo tempo, e nel secolo a venire la
vita eterna.

31. Matt.20, 17. Marc. 10, 32.

31 *Poi, presi seco i dodici, disse loro,
Ecco, noi sagliamo in Ierusalem, e tutte
le cose, scritte da' profeti intorno al Fi-
gliuol dell' huomo, saranno adempiu-
te.
32 Percioche egli sarà dato in man de'
Gentili, e sarà schernito, & oltraggiato,
e gli sarà sputato addosso.
33 Et essi, dopo hauerlo flagellato, l'ucci-
deranno; ma egli risusciterà al terzo
giorno.
34 Et essi non intesero nulla di queste
cose: anzi questo parlare era loro occul-
to, e non intendeuano le cose che erano
lor dette.

35. Matt.20, 29. Marc. 10, 46.

35 *Hor, come egli s'auuicinaua a Ieri-
co, vn certo cieco sedeua presso della
via, mendicando.
36 Et, vdita la moltitudine che passaua,
domandò che cosa cio fosse.
37 E gli fu fatto assapere che Iesu il Na-
zareo passaua.
38 All'hora egli gridò, dicendo, Iesu, Fi-
gliuolo di Dauid, habbi pietà di me.
39 E coloro, che andauano auanti, lo sgri-
dauano, accioche tacesse: ma egli vie più
gridaua, Figliuolo di Dauid, habbi pie-
tà di me.
40 E Iesu, fermatosi, comandò che gli
fosse menato: e, come fu presso di lui, lo
domandò;
41 Dicendo, Che vuoi che io ti faccia? Et
egli disse, Signore, che io ricoueri la vi-
sta.
42 E Iesu gli disse, Ricouera la vista: la
tua fede t'ha saluato.
43 Et egli incontanente ricouerò la vi-
sta, e seguitaua Iesu, glorificando Iddio: e
tutto'l popolo, veduto *cio*, diede lode a
Dio.

CAP. XIX.

Zaccheo publicano si conuerte: 11 per la parabola delle Mine, Iesu dimostra come si dee far fruttare i doni dello Spirito santo, per riceuerne il premio, & ischifar l'eterne pene: 28 fa la sua vltima, e solenne entrata in Ierusalem, con gran festa, & acclamatione del popolo; 41 piange la ribellione di quella città, onde seguirebbe la sua vltima distruttione; 45 e caccia del Tempio i comperatori, e venditori.

E *Iesu*, entrato in Ierico, passaua per la
città.
2 Et ecco vn' huomo, detto per nome
Zaccheo, ilquale era il principale de'
publicani, & era ricco:
3 E cercaua di vedere chi fosse Iesu: ma
non poteua per la moltitudine; percio-
che egli era piccolo di statura.
4 Là onde, corso innanzi, salì sopra vn si-
comoro, per vederlo: percioche egli ha-
ueua da passare per quella *via*.
5 E, come Iesu fu giũto a quel luogo, alza-
ti gli occhi, lo vide, e gli disse, Zaccheo,
scendi giù prestamente: percioche io ho
da dimorare hoggi in casa tua.
6 Et egli scese giù prestamente, e lo rice-
uette con allegrezza.
7 Ma tutti, veduto *cio*, mormorauano; di-
cendo, Egli è andato ad albergare in ca-
sa d'un' huomo peccatore.
8 E Zaccheo, presentatosi al Signore, gli
disse, Signore, io dono la metà di tutti i
miei beni a' poueri; e, se ho tolto alcu-
na cosa ad alcuno per calonnia, gliene
rendo *quattro cotanti.
9 E Iesu gli disse, Hoggi è auuenuta salu-
te a questa casa: conciò sia cosa che an-
che costui sia *figliuolo d'Abraham.
10 Percioche *il Figliuol dell' huomo è
venuto per cercare, e per saluare cio che
era perito.
11 Hor, mentre essi ascoltauano queste
cose, *Iesu* soggiunse, e disse vna parabo-
la; percioche egli era vicin di Ierusalem,
& essi stimauano che *il regno di Dio
incontanente apparirebbe.
12 Disse adunque, *Vn' huomo nobile
andò in paese lontano, per prendersi vn
regno, e poi tornare.

8. secondo la Legge, Eso.22, 1. Num.5,5.
9. c. non solo di generation carnale; ma anche secondo la fede, Rom. 4,12.
10. Matt.18,11.
11. c. quel regno temporale, e terreno, che gli Apostoli, per ignoranza, imaginauano.
12. quest' huomo è Christo: il regno lontano, è la gloria celeste, nel laquale egli è entrato, fin' alla sua vltima venuta: i seruidori sono tutte le membra della Chiesa, e principalmente i pastori: i cittadini sono i Iudei, che rifiutauano d'accettare Christo per loro rè: le Mine sono doni dello Spirito: il traffico è l'uso di essi ad vtilità de' fedeli, & alla gloria di Dio: vedi Mat. 25,14.

Digitized by Google

13 E, chiamati a se dieci suoi seruidori,
diede loro dieci Mine; e disse loro, Traf-
ficate, fin che io venga.
14 Hor' i suoi cittadini l'odiauano, e gli
mandarono dietro vna ambasciata, di-
cendo, Noi non vogliamo che costui re-
gni sopra noi.
15 Et auuenne, che, quando egli fu ritor-
nato, dopo hauere preso il regno, co-
mandò che gli fosser chiamati que' ser-
uidori, a' quali haueua dati i denari, ac-
cioche sapesse che cosa ciascuno haueua
guadagnato trafficando.
16 Hor' il primo s'accostò, dicendo, Si-
gnore, la tua Mina ne ha guadagnate al-
tre dieci.
17 Et egli gli disse, Bene stà, buon serui-
dore: percioche tu sei stato leale in cosa
minima, habbi podestà sopra dieci cit-
tà.
18 Poi venne il secondo, dicendo, Signo-
re, la tua Mina ne ha guadagnate cin-
que.
19 Et egli disse anche a costui, E tu sij so-
pra cinque città.
20 Poi venne vn' altro, che disse, Signore,
ecco la tua Mina, laquale io ho tenuta
riposta in vno sciugatoio.
21 Cõciò fosse cosa che io ti temessi, per-
cioche tu sei huomo aspro; *e* togli cio
che non hai messo, e mieti cio che non
hai seminato.
22 Et *il suo signore* gli disse, Io ti giudi-
cherò per la tua propria bocca, malua-
gio seruidore: tu sapeui che io sono
huomo aspro, che tolgo cio che non ho
messo, e mieto cio che non ho semina-
to.
23 Perche dunque non desti i miei de-
nari a' banchieri, & io, essendo venuto,
gli haurei riscossi con frutto?
24 All'hora egli disse a coloro, che erano
iui presenti, Toglietegli la Mina, e date-
la a colui che ha le dieci Mine.
25 Et essi gli dissero, Signore, egli ha die-
ci Mine.
26 (*Percioche io vi dico, che *a chiun- parole di
que ha, sarà dato: ma, chi non ha, etian- 10.
dio quel ch'egli ha, gli sarà tolto.) c.13,12.
27 Oltr'a cio, menate qua que' miei ni-
mici, che non hanno voluto che io re-
gnassi sopra loro, e scannategli in mia
presenza.
28 Hor *Iesu*, dette queste cose, *andaua Marc.10,
dauanti *a' suoi discepoli*, salendo in Ierusa-
lem.
29 *Et auuenne, che, come egli fu vicin att.21,1.
di Bet-fage, e di Betania, presso al monte, 1,1.
detto degli vliui, mandò due de' suoi di-
scepoli;
30 Dicendo, Andate nel castello, che è
qui dirincontro; nelquale, entrandoui,
trouerete vn puledro *d'asino* legato, so-
pra ilquale niun' huomo giammai non
montò: scioglietelo, e menatemelo.
31 E se alcuno vi domanderà, Perche *lo*
sciogliete? ditegli così, Il Signore ne ha
bisogno.
32 E coloro, che erano mandati, andaro-
no, e trouarono come egli haueua lor
detto.
33 E come essi scioglieuano il puledro,
i padroni di esso dissero loro, Perche
sciogliete voi il puledro?
34 Et essi dissero, Il Signore ne ha biso-
gno.
35 Così lo menarono a Iesu; e, gittate le
lor vesti sopra'l puledro, vi puosero su
Iesu.
36 E mentre egli caminaua, distendeua-
no le lor vesti nella via.
37 E come egli già era presso della scesa
del monte degli vliui, tutta la moltitu-
dine de' discepoli con allegrezza prese a
lodare Iddio con gran voce, di tutte le
potenti operationi, che haueano vedu-
te;
38 Dicendo, Benedetto *sia* il Rè, che vie-
ne nel nome del Signore: *pace in cie-
lo, e gloria ne' luoghi altissimi.
39 Et alcuni de' Farisei della moltitudi-
ne gli dissero, Maestro, sgrida i tuoi di-
scepoli.
40 Ma egli, rispondendo, disse loro, *Io
vi dico che se costoro si tacciono, le pie-
tre grideranno.
41 E, come egli si fu auuicinato, veduta la
città, pianse sopra lei;
42 Dicendo, Oh, se *pur tu, almeno *in
questo tuo giorno, hauessi riconosciute
le cose *appertenenti* alla tua *pace! ma
hora, elle sono nascoste dagli occhi tuoi.
43 *Percioche ti sopragiungeranno gior-
ni, che i tuoi nimici ti faranno attorno
vn' argine, e ti circonderanno, e ti distri-
gneranno d'ogni intorno.
44 E distruggeranno infin' al suolo te, &
i tuoi figliuoli dentro di te; e *non la-
sceranno in te pietra sopra pietra: per-
cioche tu non hai riconosciuto il tempo
*della tua visitatione.
45 *Poi, entrato nel Tempio, prese a cac-
ciarne fuori coloro che vendeuano, e
che comperauano in esso.
46 Dicendo loro, Egli è scritto, La casa
mia è casa d'oratione: ma voi l'hauete
fatta vna spilonca di ladroni:
47 Et ogni giorno egli insegnaua nel
Tempio: & i principali sacerdoti, e gli
Scribi, & i primi del popolo, cercauano
di farlo morire.
48 E non trouauano che cosa douesser
fare; percioche tutto'l popolo gli pen-
deua *dalla bocca*, ascoltandolo.

CAP. XX.

Iesu conuince l'infinita ignoranza de' sacerdoti, Scribi, & antiani; 9 e, per vna parabola, mostra loro come, essendosi renduti affatto indegni delle gratie, & honore riceuuto da Dio, sarebbero da lui riprouati; 17 dichiarando che, nõ ostante il lor rifiuto, e resistẽza,

38. c. hora è Iddio riconciliato, e rappacificato inuerso gli huomini: hora gli Angeli, e tutte l'altre creature celesti, prima nimiche dell' huomo, per lo peccato, gli saranno rendute amiche, e fauoreuoli.

40. vuol dire, La verità della mia persona hora mai è stato chiara, e prouata, che non puo più esser nascosta.

42. parla così, perche pareua che a Ierusalem principalmẽte appartenesse la promessa della salute, sopra tutte l'altre città de' Iudei, anzi del mondo.

* c. in questo tẽpo, nelquale, per gratia, e beneficio singolare, t'è stato da Dio presentato in me l'adempimento delle sue promesse: ouero, in questa mia vltima venuta in Ierusalem.

* c. felicità, e prospetità, spirituale, e temporale.

43. rende ragione di quel compassioneuole lamento.

44. Luc. 21,6.

* c. nelquale Iddio s'è, d'vna straordinaria, e special maniera, manifestato a te, in gratia sua, nella persona del Redentore promesso.

45. Matt. 21,12. Marc. 11,15.

il suo regno sarebbe da Dio stabilito, in ruina di tutti i suoi nimici: 20 tentato da loro intorno a' tributi, gli confonde; 27 conuince i Sadducei, che negauano la risurrettione; 41 pruoua che'l Messia è più che huomo; 46 & ammonisce di guardarsi degli Scribi ambitiosi, hipocriti, e rapaci.

v.1. Matt.21,23. Marc. 11,27.

ET *auuenne vn di que' giorni, che, mentre egli insegnaua il popolo nel Tempio, & euangelizzaua, i principali sacerdoti, e gli Scribi, insieme con gli antiani, sopragiunsero:
2 E gli fecero motto, dicendo, Dicci di quale autorità tu fai coteste cose; o, chi è colui che t'ha data cotesta autorità.
3 Et egli, rispondendo, disse loro, Anch'io vi domanderò vna cosa: e rispondetemi.
4 Il Battesimo di Giouanni era egli dal cielo, o dagli huomini?
5 Et essi ragionauano fra loro, dicendo, Se diciamo *che era* dal cielo, egli ci dirà, Perche dunque non gli credeste?
6 Altresì, se diciamo *che era* dagli huomini, tutto'l popolo ci lapiderà: percioche egli è persuaso che Giouanni era profeta.
7 Risposero adunque che non sapeuano onde *fosse*.
8 E Iesu disse loro, Ne anche io vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

9. Matt. 21,33. Marc.12,1.

9 *Poi prese a dire al popolo questa parabola, Vn' huomo piantò vna vigna, e l'allogò a certi lauoratori, e se n'andò in viaggio, e dimorò fuori lungo tempo.
10 E nella stagion *de' frutti*, mandò vn seruidore a que' lauoratori, accioche gli dessero del frutto della vigna: ma i lauoratori, battutolo, lo rimandarono voto.
11 Et egli dinuouo vi mandò vn' altro seruidore: ma essi, battuto anchora lui, e vituperatolo, lo rimandarono voto.
12 Et egli ne mandò anchora vn terzo: ma essi, ferito anchora costui, lo cacciarono fuori.
13 E'l signore della vigna disse, Che farò? io vi manderò il mio amato figliuolo: forse, vedutolo, gli hauranno riuerenza.
14 Ma i lauoratori, vedutolo, diuisarono fra loro, dicendo, Costui è l'herede: venite, vccidiamolo: accioche l'heredità diuenga nostra.
15 E, cacciatolo fuor della vigna, l'uccisero. Dunque, che farà loro il signore della vigna?
16 Egli verrà, e distruggerà que' lauoratori, e darà la vigna ad altri. Ma *essi, vdito *ciò*, dissero, Così non sia.

16. c. i sacerdoti, Scribi, & anciani.

17 Et egli, riguardatigli in faccia, disse, Che cosa adunque è questo, che è scritto, *La pietra, che gli edificatori hanno riprouata, essa è diuenuta il capo del cantone?

17. Sal.118,22.

18 Chiunque caderà sopra quella pietra, sarà tritato, & ella fracasserà colui sopra cui ella caderà.
19 Et i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercauano di mettergli le mani addosso in quel punto; percioche riconobbero che haueua detta quella parabola contra loro: ma temettero il popolo.
20 E, spiandolo, gli mandarono degl' insidiatori, *che simulassero d'esser giusti, per sopraprenderlo in parole, per darlo in man della signoria, & alla podestà del gouernatore.

20. c. che facessero sembiante di gran zelo alla dirittura, e verità; e di gran sincerità, in domandar Christo intorno ad essa.

21 Essi adunque lo domandarono, dicendo, *Maestro, noi sappiamo che tu parli, & insegni dirittamente, e che non hai riguardo alla qualità delle persone; ma insegni la via di Dio in verità.

21. Matt.22,16. Marc.12,13.

22 Ecci lecito di pagare il tributo a Cesare, o no?
23 Et egli, auuedutosi della loro astutia, disse loro, Perche mi tentate?
24 Mostratemi vn denaro: di cui ha egli la figura, e la soprascritta? Et essi, rispondendo, dissero, Di Cesare.
25 Et egli disse loro, Rendete adunque a Cesare le cose di Cesare, & a Dio le cose di Dio.
26 Così non lo poterono sopraprendere in parole dauanti al popolo: anzi, marauigliatisi della sua risposta, si tacquero.
27 *Poi, alcuni de' Sadducei, (i quali contendono non esserui risurrettione) accostatisi, lo domandarono;

27. Matt.22,23. Marc. 12,18.

28 Dicendo, Maestro, Moise ci ha scritto, che se il fratello d'alcuno muore, hauẽdo moglie, e muore senza figliuoli, il suo fratello prenda la moglie, e susciti progenie al suo fratello.
29 Hor vi furono sette fratelli: e'l primo, presa moglie, morì senza figliuoli.
30 E'l secondo prese quella moglie, e morì anch'egli senza figliuoli.
31 Poi il terzo la prese: e simigliantemente tutti e sette: e non lasciarono figliuoli, e morirono.
32 Hor, dopo tutti, morì anche la donna.
33 Dunque, nella risurrettione, delqual di loro sarà ella moglie? conciò sia cosa che tutti e sette l'habbiano hauuta per moglie.
34 E Iesu, rispondendo, disse loro, *I figliuoli di questo secolo sposano, e son maritati.

34. c. gli huomini, mentre viuono in questo mondo.

35 Ma *coloro, che saranno fatti degni d'ottener quel secolo, e la risurrettion de' morti, non isposano, e non sono maritati.

35. parla degli eletti glorificati, e beati ne' cieli, secõdo che la domãda de' Sadducei pareua appartenere a loro soli: poi che nelle pene dell' inferno non v'è più ordine alcuno, ne ristabilimento delle cose passate, quale haueuano finto i Sadducei nella lor domanda.

36 Percioche *non possono più morire: conciò sia cosa che sieno *pari agli Angeli; e *sono figliuoli di Dio, *essendo figliuoli della risurrettione.

36. onde non v'è più bisogno del matrimonio, da conseruar la spetie humana: & anche la vita loro è tutta spirituale, non sottoposta più alle cõditioni, e necessità di questa mortale.

* c. in gloria, in beatitudine, & in vita spirituale.

* c. appieno all'hora si manifesta la loro adottatione, essendo fatti simili a Dio in vita, e gloria: 1. Gio.3,2.

* c. dopo esser risuscitati.

37 Hor, che i morti risuscitino, *Moise stesso lo significò al pruno, quando disse, che il Signore è l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio

37. Eso.3,6.

Digitized by Google

l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob.
38 Hor' egli non è Dio de' morti, anzi de' viuenti: conciò sia cosa che tutti viuano *a lui.

38. così è significata la vita beata, tutta occupata in Dio, nella contemplatione della sua gloria, e maestà, nel suo amore, e laudi eterne: ouero, vna vera vita, conosciuta da Dio, che gli tiene per viuenti, in anima, & in corpo, douendo vn giorno risuscitare: benche quella vita non apparisca agli huomini, & al giudicio della carne.

39 Et alcuni degli Scribi gli fecer motto, e dissero, Maestro, bene hai detto.
40 Hor non ardirono più domandarlo di nulla.
41 *Et egli disse loro, Come dicono che il Christo sia figliuolo di Dauid?
42 Conciò sia cosa che esso Dauid dica nel libro de' Salmi, *Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra,
43 Fin che io habbia posti i tuoi nimici per iscabello de' tuoi piedi.
44 Dauid adunque lo chiama Signore: e come è egli suo figliuolo?
45 Hor, mentre tutto'l popolo ascoltaua, egli disse a' suoi discepoli;
46 *Guardateui degli Scribi, i quali volentieri passeggiano in robe lunghe, & amano d'esser salutati nelle piazze, e di sedere ne' primi seggi nelle raunanze, e d'esser ne' primi luoghi ne' conuiti.
47 *I quali diuorano le case delle vedoue, e ciò, sotto spezie di far lunghe orationi: essi ne riceueranno maggior condannatione.

41. Matt. 22, 41. Marc. 12, 35.
42. Sal. 110, 1.
46. Matt. 23, 6. Marc. 12, 38. Luc. 11, 43.
47. Matt. 23, 14.

CAP. XXI.

Christo commenda la carità d'vna pouera vedoua: 5 predice la ruina del Tempio; 7 e, domandato del tempo, 8 prima ammonisce i fedeli di guardarsi d'esser sedotti, ne smossi dalla fede, perseueranza, e patienza, per li turbamenti, e persecutioni del mondo: 20 poi dichiara la finale distruttione di Ierusalem, e del popolo; dando il segno del tempo, e certi ammaestramenti intorno ad essa necessari: 25 poi ragiona della sua vltima venuta, tremenda al mondo, e lietissima a' figliuoli di Dio; 34 e come conuiene esser disposto aspettandola.

HOr Iesù, *riguardando, vide i ricchi, che gittauano i lor doni nella cassa dell' offerte.

1. Marc. 12, 41.

2 Vide anchora vna vedoua pouerotta, laquale vi gittaua due piccioli.
3 E disse, Io vi dico in verità, che questa pouera vedoua ha gittato più di tutti gli altri.
4 Percioche tutti costoro hanno gittato nell' offerte di Dio di ciò che soprabbonda loro: ma costei v'ha gittato della sua inopia, tutta la sostanza ch'ella haueua.
5 *Poi appresso, dicendo alcuni del Tempio, che esso era adorno di belle pietre, e di doni; egli disse,

5. Matt. 24, 1. Marc. 13, 1.

6 *Quanto è a queste cose, che voi riguardate, verranno i giorni, che non sarà lasciata pietra sopra pietra, che non sia disfatta.

6. ouero, San queste cose ciò che riguardate.

7 Et essi lo domandarono, dicendo, Maestro, quando auuerranno dunque queste cose? e qual sarà il segno del tempo, nel quale queste cose auuerranno?
8 Et egli disse, Guardate che non siate sedotti: percioche molti verranno sotto'l mio nome, dicendo, Io son *desso: &, *Il tempo s'è appressato. Dunque, non andate dietro a loro.

8. c. il Christo.
* c. è giunto il tempo della manifestatione del vero Messia: così accenna che imiterebbero la predicatione dell' Euangelio, fatta da Giouanni, Matt. 3, 1. e da Christo, Matt. 4, 17.

9 Hor, quando haurete vdite guerre, e turbamenti, non siate spauentati: percioche conuiene che queste cose auuengano prima; ma non però subito sarà la fine.
10 All'hora disse loro, Vna gente si leuerà contra l'altra, & vn regno contra l'altro.
11 Et in ogni luogo vi saranno gran tremuoti, e fami, e pestilenze: vi saranno anche grandi spauentamenti, e segni dal cielo.
12 *Ma, auanti tutte queste cose, vi metteranno le mani addosso, e vi perseguiteranno, dandoui in man delle raunanze, e mettendoui in prigioni, trattiui a i rè, & a' rettori, per cagion del mio nome.

12. Matt. 24, 9. Marc. 13, 9.

13 Ma queste cose *vi riusciranno in testimonianza.

13. c. considerando gli auuenimenti conformi alle mie preditioni, confermateui nella fede in me, che ho promessa la vittoria, e'l premio, dopo la battaglia: ouero, queste persecutioni del mondo, da voi sostenute costantemente, saranno vna certa testimonianza appo gli huomini della verità della dottrina, che voi annuntiate; & appo Iddio, della vostra fede, e lealtà.

14 *Dunque, mettetevi in cuore di non premeditar come risponderete a vostra difesa.

14. Matt. 10, 19. Marc. 13, 11. Luc. 12, 11.

15 Percioche io vi darò bocca, e sapienza, alla quale non potranno contradire, ne contrastare tutti i vostri auuersari.
16 Hor voi sarete traditi etiandio da padri e da madri, da fratelli, da parenti, e da amici: e ne faran morir di voi.
17 E sarete odiati da tutti per cagion del mio nome.
18 Ma pure vn capello del vostro capo non perirà.
19 *Possedete l'anime vostre nella vostra sofferenza.

19. c. viuete in patienza, reggeteui, e sostentateui contra tante afflittioni per la sofferenza, e perseueranza.

20 *Hor, quando haurete veduta Ierusalem circondata d'eserciti, sappiate che all'hora la sua distruttione è vicina.

20. Matt. 24, 15. Marc. 13, 14.

21 All'hora coloro, che saranno nella Iudea, fuggansene a' monti: e coloro, che saranno dentro di essa, dipartansi: e coloro, che saranno su per li campi, non ventrino.
22 Percioche que' giorni saranno giorni di vendetta; accioche tutte le cose, che *sono scritte, sieno adempiute.

22. Dan. 9, 26, 27.

23 *Hor, guai alle grauide, & a quelle che latteranno a que' dì: percioche la distretta sarà grande nel paese, e l'ira sopra questo popolo.

23. Matt. 24, 19. Marc. 13, 17.

24 E caderanno per la spada, e saranno menati in cattiuità fra tutte le genti; e Ierusalem sarà calpestata da' Gentili, *fin che i tempi de' Gentili sieno compiuti.

24. c. fin che venga il tempo che i Romani stessi sieno da Dio puniti: ouero, fin che, dopo che i Gentili saranno entrati, i Iudei anch'essi sieno da Dio raccolti nella sua Chiesa: Rom. 11, 25.

25 *Poi appresso, vi saranno segni nel sole, nella luna, e nelle stelle; & in terra, angoscia delle genti con ismarrimento; rimbombando il mare, e'l fiotto:

25. Matt. 24, 29. Marc. 13, 24.

Digitized by Google

26 Venendo gli huomini meno di paura,
e d'aspettation delle cose che sopragiun-
geranno al mondo: percioche le poten-
ze de' cieli saranno scrollate.
27 Et all' hora si vedrà il Figliuol dell'
huomo venir in vna nuuola, con poten-
za, e gran gloria.
28 Hor, quando queste cose cominceran-
no ad auuenire, *riguardate ad alto, &
alzate le vostre teste: percioche *la vo-
stra redentione è vicina.
29 * Disse loro anchora vna similitudine,
Riguardate il fico, anzi tutti gli albe-
ri:
30 Quando già hanno messo, vedendo-
lo, voi riconoscete da voi stessi che già
la state è vicina.
31 Così anchora voi, quando haurete ve-
duto auuenir queste cose, sappiate che'l
regno di Dio è vicino.
32 Io vi dico in verità, che questa età non
passerà, fin che ogni cosa non sia auue-
nuta.
33 Il cielo, e la terra, trapasseranno; ma
le mie parole non trapasseranno.
34 Hor guardateui, che tal'hora i vostri
cuori *non sieno aggrauati d'ingordi-
gia, ne d'ebbrezza, ne delle sollecitudini
di questa vita; e che quel giorno, di su-
bito, & improuiso, non vi sopraueuen-
ga.
35 Percioche a guisa di laccio sopragiun-
gerà a tutti coloro che habitano sopra
la faccia di tutta la terra.
36 * Vegghiate adunque, * pregando in
ogni tempo, accioche siate fatti degni
di scampare tutte le cose che deono au-
uenire, e di *stare dauanti al Figliuol
dell' huomo.
37 Hor *Iesu* insegnaua di giorno nel Tē-
pio; e le notti, vscito fuori, dimoraua in
su'l monte, detto degli vliui.
38 E tutto'l popolo la mattina a buon'
hora veniua a lui, nel Tempio, per v-
dirlo.

28. c. confortateui nella fede, e nella speranza; e rallegrateui. * c. la piena vostra liberatione da tutti i mali, e nimici vostri; e'l pieno frutto della redentione acquistataui da me: Rom. 8, 23.
29. Matt. 24, 32. Marc. 13, 28.
34. Rom. 13, 13.
36. Matt. 24, 42. Marc. 13, 33. * Luc. 18, 1. * c. comparire in sua presenza, fermi per fede, e buona coscienza, senza esser da lui condannati, e riprouati.

CAP. XXII.

Iuda patteggia co' sacerdoti, e Scribi, di tradir loro Christo; 7 ilquale celebra la Pasqua, 19 ordina la santa Cena, 21 significa che vn di loro lo tradirebbe, e gli annuntia l'horribil giudicio di Dio; 24 corregge l'ambition carnale degli Apostoli, 28 promettendo loro i beni celesti; 31 predice la fuga loro, e'l rinegamento di Pietro; 35 dichiara che entrauano d'una gran pace, e sicurtà, in vna graue battaglia spirituale, e però gli esorta che si tengano preparati; 39 va al monte degli vliui, oue si prepara, con feruenti preghiere, alle sue sofferenze; & è stremamente angosciato: 47 poi è preso volontariamente, 54 & è menato in casa del sommo sacerdote, oue Pietro lo rinega, ma tosto si rauuede con lagrime; 63 e Christo è schernito, e battuto; 66 e, domandato dal concistoro, mantiene la verità della sua persona, onde è condannato.

Hor *la festa degli azimi, detta Pa-
squa, s'auuicinaua.
2 Et i principali sacerdoti, e gli Scribi,
cercauano come vcciderebbero Iesu:
percioche temeuano il popolo.
3 *Hor Satana *entrò in Iuda, detto per
sopranome Iscariot, ilquale era del nu-
mero de' dodici.
4 Et egli, andatosene, ragionò co' prin-
cipali sacerdoti, e co' *capitani, come
egli lo metterebbe loro nelle mani.
5 Et essi se ne rallegrarono, e pattouiro-
no con lui di dargli danari.
6 Et egli promise; e cercaua opportuni-
tà di metterlo loro nelle mani * senza
tumulto.
7 Hor' il giorno *della festa* degli azimi
venne, nelquale *conueniua sacrificar la
Pasqua.
8 E *Iesu* mandò Pietro, e Giouanni, di-
cendo, Andate, apparecchiateci la Pa-
squa, accioche *la* mangiamo.
9 Et essi gli dissero, Oue vuoi che *l'*appa-
recchiamo?
10 Et egli disse loro, Ecco, quando sare-
te entrati nella città, vn' huomo v'in-
contrerà, portando vn testo *pien* d'ac-
qua: seguitatelo nella casa oue egli en-
trerà.
11 E dite al padron della casa, Il Maestro
ti manda dicendo, Oue è la stanza, nel-
laquale io mangerò la Pasqua co' miei
discepoli?
12 Et esso vi mostrerà vna gran sala ac-
concia: quiui apparecchiate *la Pasqua*.
13 Essi adunque, andati, trouarono come
egli haueua lor detto, & apparecchiaro-
no la Pasqua.
14 E quando *l'hora fu venuta, egli si
mise a tauola, & i dodici Apostoli con
essolui.
15 Et egli disse loro, *Io ho grandemen-
te disiderato di mangiar questa Pasqua
con voi, innanzi che io soffera.
16 Percioche io vi dico, che io non ne
mangerò più, *fin che non sia compiu-
ta nel regno di Dio.
17 E prese *il calice; e, rendute gratie,
disse, Prendete questo, e distribuitelo tra
voi.
18 Percioche, *io vi dico, che io non be-
rò più del frutto della vigna, fin che'l re-
gno di Dio non sia venuto.
19 *Prese anchora il pane; e, rendute gra-

v. 1. Mat. 26, 2. Marc. 14, 1.
3. Matt. 26, 14. Marc. 14, 10. Gio. 13, 2, 27. * c. cominciò ad hauerlo interamēte a suo arbitrio, per trarlo, senza alcun ritegno, al male, essendo lui da Dio abbandonato affatto della condotta del suo Spirito.
4. mostra che fossero i capitani del Tempio, v. 52. Fat. 4, 1. e 5, 24, 26. iquali erano i principali sacerdoti dopo il sommo, & erano detti anticamente cōduttori della casa di Dio, 2. Cron. 35, 8. & erano vno, o più: & haueuano sotto di se de' ministri, o sergenti, per l'esecution delle cose dipendenti dal gouerno ecclesiastico.
6. o, senza la moltitudine: c. in assenza di essa, e senza sua saputa.
7. c. secondo la Legge: Mat. 26, 17. e Mar. 14, 12.
14. c. di mangiar l'agnel di Pasqua; che si cominciaua nella fine del giorno quartodecimo.
15. c. per darui anchora più ferme pruoue, e testimonianze del mio amore, nel nuouo sagramento che io vi ordino per pegno della mia eterna comunione spirituale cō voi, nelle mie preghiere per voi, negli vfficij d'humiltà, negli ammaestramenti, e consolationi, che io vi do al presente. 16. c. fin che non sia venuto il tempo, che la pienezza de' beni spirituali, ombreggiati per lo sagramento della Pasqua, & altri, vi sia da me comunicata nel regno de' cieli, doue appieno ne goderete meco. 17. questa distribution del primo calice pare a molti non sia parte dell' ordination della santa Cena; ma l'vltima parte della cena pasquale Iudaica, nellaquale tutti coloro, che erano a tauola, beueuano a giro d'un calice: vedi Sal. 116, 13. 18. Matt. 26, 29. 19. Matt. 26, 26. Marc. 14, 22. 1. Cor. 11, 23.

tie, lo

tio, lo spezzò, e lo diede loro; dicendo, Questo è il mio corpo, ilquale è dato per voi: *fate questo in rammemoratione di me.

20 Parimente anchora, dopo hauer cenato, *diede loro* il calice, dicendo, Questo calice è il nuouo testamento nel mio sangue, ilquale è sparso per voi.

21 *Hor' ecco, la mano di colui che mi tradisce, è meco a tauola.

22 E'l Figliuol dell'huomo certo se ne va, secondo che è *determinato; ma, guai a quell' huomo, per loquale egli è tradito.

23 Et essi cominciarono a domandar fra gli vni gli altri, chi fosse pur quel di loro, che farebbe cio.

24 Hor nacque anchora fra loro vna contesa, chi di loro paresse che fosse il maggiore.

25 Ma egli disse loro, *I rè delle genti le signoreggiano; e coloro, che hanno podestà sopra esse, son chiamati *benefattori:

26 Ma non già così voi: anzi, *il maggiore fra voi sia come il minore, e *quel che conduce, come quel che ministra.

27 Percioche, qual' è maggiore, colui che è a tauola, o pur colui che serue? non è egli colui che è a tauola? hor' *io sono in mezo di voi, come colui che serue.

28 Hor voi siete quelli, che siete perseuerati meco nelle mie *tentationi.

29 Et io altresì *vi dispongo il regno, sicome il Padre mio me l'ha disposto.

30 Accioche voi *mangiate, e beuiate, alla mia tauola, nel mio regno; e *sediate sopra de' troni, giudicando le dodici tribu d'Israel.

31 Il Signore disse anchora, Simon, Simon, ecco, Satana *ha richiesto di *vagliarui, come *si vaglia* il grano.

32 Ma, io ho pregato per te, accioche *la tua fede non venga meno: e tu, quando vn giorno sarai *conuertito, conferma i tuoi fratelli.

33 Ma egli gli disse, Signore, io son presto d'andar teco, & in prigione, & alla morte.

34 Ma egli disse, *Pietro, io ti dico, che il gallo non canterà hoggi, prima che tu non habbi negato tre volte di conoscermi.

*c. vsate questa sacra cerimonia per far vna publica ricordanza della mia morte, e passione; e de' beneficij che ne riceuete a vita eterna: 1. Cor. 11, 26.

21. Matt. 26, 21. Marc. 14, 18. Gio. 13, 21.

22. c. nell'eterno cõsiglio di Dio.

25. Matt. 20, 25. Marc. 10, 42.

*c. splendidi, magnifici, liberali, dalla cui beneficenza dipendono gli altri: hor' ha principalmente riguardo al nome, delquale son chiamati i nobili, e principi appo gli Ebrei, che vale lo stesso, che liberali.

26. c. colui, che vuole, o pẽsa essere il maggiore: Matt. 20, 27. Marc. 10, 43. ouerò, benche l'uno sopravanzi l'altro in doni, in età, & altre qualità, nondimeno il carico, & autorità di ministri della parola, è pari in tutti: e que' maggiori deono contenersi in humiltà, e modestia, come se non fossero da più de' minori: vsando que' lor doni a maggior seruigio della Chiesa, e non ad ambitione.

*c. quel che disidererebbe hauer maggioranza, e reggimẽto: ouero, il pastore che regge, e gouerna la Chiesa: o colui, che presiede fra i pastori, per seruar' ordine. 27. Matt. 20, 28. Gio. 13, 13. 28. c. trauagli, pouertà, e persecutioni; e principalmente in queste vltime. 29. c. v'ordino miei coheredi nel regno de' cieli, come per testamento, ilquale hora, morendo, fo, e ratifico: Matt. 24, 47. 30. godiate de' miei eterni beni: Apoc. 19, 9. *Matt. 19, 28. 31. così significa che Satana non puo nulla da se, ma solo per permission di Dio.
*c. scuoterui con violenza, per la tentationi delle mie sofferenze, e morte, per ismuouerui dalla fede, e per dissiparui.
32. c. del tutto: benche sia molto scemata, & indebolita.
* c. del tuo rinegamento prossimo. 34. Matt. 26, 34. Marc. 14, 30. Gio. 13, 38.

35 Poi disse loro, *Quando io v'ho mandati senza borsa, e *senza* tasca, e *senza* scarpe, hauete hauuto mancamento di cosa alcuna? Et essi dissero, Di niuna.

36 Disse loro adunque, Ma hora, chi ha vna borsa, tolgala; parimente anchora vna tasca: e chi *non ha *spada*, venda il suo vestimento, e comperine vna.

37 Percioche, io vi dico, che conuiene che etiandio questo, che è scritto, sia adempiuto in me, *cioè*, *Et egli è stato annouerato fra i malfattori: percioche le cose, che *sono scritte* di me, hanno compimento.

38 Et essi dissero, Signore, *ecco qui due spade. Et egli disse loro, *Basta.

39 *Poi, vscito, andò secondo la *sua* vsanza, al monte degli vliui: & i suoi discepoli lo seguitarono anch'essi.

40 E, giunto al luogo, disse loro, *Orate, che non entriate in tentatione.

41 All'hora egli fu diuelto da loro, quasi per vna gittata di pietra; e, postosi inginocchioni, oraua;

42 Dicendo, Padre, oh volessi tu trasportar via da me questo calice! ma pure, non la mia volontà, ma la tua, sia fatta.

43 Et vn' Angelo gli apparue dal cielo, confortandolo.

44 Et egli, essendo in angoscia, oraua vie più intentamente: e'l suo sudore diuenne simile a *gromme di sangue, scendenti in terra.

45 Poi, leuatosi dall'oratione, *e* venuto a' suoi discepoli, trouò che dormiuano di tristitia.

46 Et egli disse loro, Perche dormite? leuateui, & orate, che non entriate in tentatione.

47 *Hor, mentre egli parlaua anchora, ecco vna turba; e colui, che si chiamaua Iuda, vno de' dodici, andaua dauanti a loro, e s'accostò a Iesu, per baciarlo.

48 E Iesu gli disse, Iuda, tradisci tu il Figliuol dell'huomo con vn bacio?

49 E coloro, *che erano* d'intorno a Iesu, veduto che cosa era per auuenire, dissero, Signore, percoteremo noi con la spada?

50 *Et vn certo di loro percosse il seruidor del sommo sacerdote, e gli spiccò l'orecchio destro.

51 Ma Iesu fece lor motto, e disse, *Lasciate insino a qui: e, toccato l'orecchio di colui, lo guarì.

52 E Iesu disse a' principali sacerdoti, *capitani del Tempio, & antiani, che erano venuti contra lui, *Voi siete vsciti contra me con ispade, e con haste, come contra vn ladrone.

53 Quando io era con voi tutto dì nel Tempio, voi non mi metteste mai le

35. Matt. 10, 9. Luc. 10, 4. vuol dire, Per addietro ho hauuto riguardo alla vostra infermità, prouedẽdoui d'ogni cosa necessaria in pace: ma viene il tempo che a voi starà di star forniti delle cose necessarie per mantenerui cõtra le tentationi, e ribatter tutti gli assalti: hor le prouisioni spirituali sono ombreggiate per figura delle corporali.

36. altri, chi non ha *tasca ne borsa*, venda il suo vestimẽto, per comperare vna spada: come se Christo comãdasse di far solo prouision d'armi.

37. Is. 53, 12. Marc. 15, 28.

38. così dicono gli Apostoli, non intendendo di quali armi Christo hauesse parlato.
*così reprime la lor folle openione, lasciãdo che per l'auuenimento, e per lo suo Spirito, fossero per l'innanzi meglio ammaestrati.

39. Matt. 26, 36. Marc. 14, 32. Gio. 18, 1.

40. Matt. 26, 41. Marc. 14, 38.

44. c. gocciole apprese.

47. Matt. 26, 47. Marc. 14, 43. Gio. 18, 3.

50. Matt. 26, 51. Marc. 14, 47. Gio. 18, 10.

51. c. basta cio che hauete fatto, non passate più oltre.

52. vedi v. 4.
*o, Siete voi vsciti &c.

Digitized by Google

mani addosso: ma questa è *l'hora vostra, e la podestà delle tenebre.

> 53. e il tempo, nelquale Iddio permette, per suo eterno decreto, che voi habbiate poter sopra me, per prendermi, ucidermi, e sfogar tutta la vostra rabbia sopra me, senza resistenza; e che'l diavolo, principe delle tenebre, faccia ogni suo sforzo, per opera vostra, di spegner me, che sono la luce del mondo, e'l sole della giustitia.

54 Et essi, presolo, lo menarono via, e lo condussero dentro alla casa del sommo sacerdote: e Pietro *lo* seguitava da lungi.

55 Et *havendo essi acceso del fuoco in mezo della corte, & essendosi posti a sedere insieme, Pietro si sedette per mezo loro.

> 55. Matt.26,69. Marc.14,66. Gio.18,25.

56 Hor' una certa fanticella, vedutolo sedere presso del fuoco, e guardatolo fiso, disse, Anche costui era con lui.

57 Ma egli lo rinegò, dicendo, Donna, io no'l conosco.

58 E poco appresso, un' altro, vedutolo, gli disse, Anche tu sei di quelli: Ma Pietro disse, O huomo, non sono.

59 Et, infraposto lo spatio quasi d'un' hora, un certo altro affermava *lo stesso*, dicendo, In verità anche costui era con lui: percioche egli è Galileo.

60 Ma Pietro disse, O huomo, io non so quel che tu ti dichi: & incontanente, parlando egli anchora, il gallo cantò.

61 E'l Signore, rivoltosi, riguardò Pietro: e Pietro si ricordò della parola del Signore, come egli gli havea detto, Avanti che il gallo canti, tu mi rinegherai tre volte.

62 E Pietro, uscito fuori, pianse amaramente.

63 * E coloro, che tenevano Iesu, lo schernivano, percotendolo.

> 63. Matt.26,67. Marc.14,65. Gio.18,22.

64 E, velatolo, gli percotevano la faccia; e lo domandavano, dicendo, Indovina chi è colui che t'ha percosso.

65 Molte altre cose anchora dicevano contro a lui, *bestemmiando.

> 65. o, oltraggiandolo.

66 Poi, come fu giorno, gli anziani del popolo, i principali Sacerdoti, e gli Scribi, si raunarono, e lo menarono nel lor concistoro.

67 E gli dissero, Sei tu il Christo? dillo ci. Et egli disse loro, Benche io ve'l dica, voi non *lo* crederete.

68 E se anchora io vi domando *alcuna cosa*, voi non mi risponderete, nè mi lascerete andare.

69 *Da hora innanzi il Figliuol dell' huomo sederà alla destra della potenza di Dio.

> 69. Matt.26,64. Marc.14,62.

70 E tutti dissero, Dunque, tu sei il Figliuol di Dio? Et egli disse loro, *Voi *lo* dite: percioche io lo sono.

> 70. maniera obliqua d'approvare cio che altri dice. Altri, Voi stessi dite che io *lo* sono.

71 Et essi dissero, Che habbiamo più bisogno di testimonianza? conciò sia cosa che noi stessi l'habbiamo udito dalla sua propria bocca.

CAP. XXIII.

Iesu è menato a Pilato, 4 ilquale, riconoscendolo innocente, 7 lo rimanda ad Herode, 11 da cui è disprezzato, schernito, e rimandato a Pilato: 20 & esso fa sforzo di liberarlo; ma i Iudei, a grido di popolo, vi s'oppongono: 24 là onde Pilato lo mette lor nelle mani, & è menato al supplicio, annuntiando a Ierusalem l'horrendo giudicio di Dio, 33 e crocifisso con due ladroni; 39 de' quali l'uno miracolosamente si converte in su la croce: 44 miracoli avvengono, tenebre sopranaturali, e la rottura della Cortina del Tempio: 46 Christo muore, e si fa riconoscer nella sua morte; 50 poi è levato di croce da Iosef d'Arimatea, e sepellito.

ALl'hora*tutta la moltitudine di loro, levatasi, lo menò a Pilato.

> v.1. Matt.27,2. Marc.15,1. Gio.18,28.

2 E cominciarono ad accusarlo, dicendo, Noi habbiamo trovato costui, che sovvertiva la natione, e *divietava di dare i tributi a Cesare, dicendo se essere il Christo il Rè.

> 2. calonnia infame, contra cio che Christo havea chiaramente insegnato, & osservato, Matt.17,27. e 22,21. ma pare che trasfero cio per cōseguenza di quello ch'egli dicea esser il vero Rè, della progenie di David.

3 *E Pilato lo domandò, dicendo, Tu sei il Rè de' Iudei? Et egli, rispondendogli, disse, Tu'l dici.

> 3. Matt.27,11. Mar.15,2. Gio.18,33.

4 E Pilato disse a' principali sacerdoti, & alle turbe, Io non truovo crime alcuno in quest' huomo.

5 Ma essi facevano forza, dicendo, Egli sommuove il popolo, insegnando per tutta la Iudea, havendo cominciato da Galilea infin' a qui.

6 All'hora Pilato, udito nominar Galilea, domandò se quell' huomo era Galileo.

7 E, risaputo ch'egli era della giuridittione *d'Herode, lo rimandò ad Herode, ilquale era anch'egli in Ierusalem a que' dì.

> 7. che era Tetrarca della Galilea.

8 Et Herode, veduto Iesu, si rallegrò grandemente: percioche da molto tempo desiderava di vederlo; perche *haveva udite molte cose di lui: e sperava veder fargli qualche miracolo.

> 8. Matt.14,1.

9 E lo domandò per molti ragionamenti: ma egli non gli rispose nulla.

10 Hor' i principali sacerdoti, e gli Scribi, comparvero quivi, accusandolo con grande sforzo.

11 Ma Herode, co' suoi soldati, dopo haverlo disprezzato, e schernito, vestitolo d'un vestimento splendido, lo rimandò a' Pilato.

12 (Et Herode, e Pilato divennero amici insieme in quel giorno: percioche per l'addietro erano stati in inimicitia fra loro.)

13 E Pilato, chiamati insieme i principali sacerdoti, & i rettori, e'l popolo,

14 Disse loro, Voi m'havete fatto comparir quest' huomo davanti, come se egli disviasse il popolo: & ecco, havendolo io in presenza vostra esaminato, non ho trovato in lui alcun crime di quelli, de' quali l'accusate.

15 Ma non pure Herode: conciò sia cosa che io v'habbia mandati a lui; & ecco, niete gli è stato fatto di cio che si farebbe a uno che havesse meritata la morte.

16 Dun-

Digitized by Google

16 Dunque lo *gastigherò, e poi, lo libe-
rerò.
17 *Hor gli conueniua di necessità libe-
rar loro vno ogni dì di festa.
18 E tutta la moltitudine sclamò, dicen-
do, Togli costui, e liberaci Barabba.
19 Costui era stato incarcerato per vna
seditione, fatta nella città con micidio.
20 Laonde Pilato da capo parlò loro, desi-
derando liberar Iesu.
21 Ma essi sclamauano in contrario, di-
cendo, Crocifiggilo, crocifiggilo.
22 Et egli, per la terza volta, disse loro,
Ma pure, che male ha fatto costui? io nõ
ho trouato in lui nulla, che meriti la
morte: dunque io lo gastigherò, e poi lo
libererò.
23 Ma essi faceuano instanza con gran gri-
da, chiedendo che fosse crocifisso: e le
lor grida, e quelle de' principali sacer-
doti, si rinforzauano.
24 All'hora Pilato diede la sentenza, che
fosse fatto cio che chiedeuano.
25 E liberò loro colui, che era stato incar-
cerato per seditione, e per micidio, il-
quale essi haueuano chiesto: e rimise
Iesu alla lor volontà.
26 *E, come essi lo menauano via, prese-
ro vn certo Simon Cireneo, che veniua
da' campi, e gli misero addosso la croce,
per portarla dietro a Iesu.
27 Hor' vna gran moltitudine di popo-
lo, e di donne, lo seguitaua, lequali an-
chora faceuano cordoglio, e lo lamen-
tauano.
28 Ma Iesu, riuoltosi ad esse, disse, Figliuo-
le di Ierusalem, non piãgete per cagion
di me: anzi, piangete per cagion di voi
stesse, e de' vostri figliuoli.
29 Percioche, ecco, i giorni vengono, che
altri dirà, Beate le sterili, e i ventri, e i pet-
che non hanno partorito: e le mammel-
le, che non hanno lattato.
30 All'hora prenderanno *gli huomini* a di-
re a' monti, *Cadeteci addosso: & a' col-
li, Copriteci.
31 Percioche, *se fanno queste cose al le-
gno verde, che sarà egli fatto al legno
secco?
32 Hor due altri anchora, *che erano* mal-
fattori, erano menati con esso lui, per es-
ser fatti morire.
33 E quando se ne furono andati al luogo,
detto Il teschio, crocifissero quiui lui, &
i malfattori, l'uno a destra, e l'altro a si-
nistra.
34 E Iesu diceua, Padre, perdona loro:
percioche non sanno quel che fanno.
Poi, fatte parti de' suoi vestimenti, trasse-
ro le sorti.
35 E'l popolo staua quiui riguardando:
& anche i principali, insieme col popolo,
lo beffauano, dicendo, Egli ha saluati gli
altri, salui se stesso, se pur costui è il
Christo, l'Eletto di Dio.
36 I soldati lo scherniuano anch'essi, ac-

16. c. flagellerò: vedi Matt. 26, 27. Gio. 19, 1.
17. Matt. 27, 15.
26. Matt. 27, 32. Marc. 15, 21.
30. Hos. 10, 8. Apoc. 6, 16.
31. parlar prouerbiale: vuol dire, Se è lor permesso da Dio di procedere così crudelmente contra me giusto, & innocente, e cõtra i miei, quale, e quanto giudicio è apparecchiato a loro, che sono come legno arido, e stoppia, propria materia, & esca del fuoco dell' ira di Dio? vedi Ezec. 21, 3.

costandosi, e presentandogli dell' ace-
to;
37 E dicendo, Se tu sei il Re de' Iudei, sal-
ua te stesso.
38 Hor v'era anche *questa* soprascritta,
scritta disopra al suo capo, in lettere
Greche, Romane, & Ebraiche, COSTVI
E' IL RE DE' IVDEI.
39 Et vno de' malfattori appiccati lo in-
giuriaua; dicendo, Se tu sei il Christo,
salua te stesso, e noi.
40 Ma l'altro, rispondendo, lo sgridò, di-
cendo, Non temi tu pure Iddio, essendo
nell' istesso supplicio?
41 E noi di vero *vi siamo* giustamente;
percioche riceuiamo il merito de' nostri
fatti: ma costui non ha fatto cosa alcuna
sconueneuole.
42 Poi disse a Iesu, Signore, *ricordati di
me, quando sarai venuto nel tuo re-
gno.
43 E Iesu gli disse, Io ti dico in verità,
che *tu sarai hoggi meco in *Paradi-
so.
44 *Hor' era intorno dell'hora sesta, e si
fecero tenebre sopra tutta la terra, in-
fin' all'hora nona.
45 E'l sole scurò, e *la Cortina del Tem-
pio si fendè per lo mezo.
46 E Iesu, dopo hauer gridato con gran
voce, disse, Padre, *io rimetto lo spirito
mio nelle tue mani: e, detto questo, rendè
lo spirito.
47 *E'l Centurione, veduto cio che era
auuenuto, *glorificò Iddio, dicendo, Ve-
ramente quest'huomo era giusto.
48 E tutte le turbe, che erano insieme ve-
nute a questo spettacolo, vedute le cose
che erano auuenute, se ne tornarono
battendosi il petto.
49 Hor, tutti i suoi conoscenti, e le don-
ne, che l'haueuano insieme seguitato da
Galilea, si fermarono da lõtano, riguar-
dando queste cose.
50 *Et ecco vn certo huomo, *chiamato*
per nome Iosef, che era cõsigliere, huo-
mo da bene, e diritto;
51 Ilquale non haueua acconsentito al
consiglio, ne all' atto loro; *et era* da Ari-
matea, città de' Iudei, & *aspettaua an-
ch'egli il regno di Dio.
52 Costui venne a Pilato, e chiese il corpo
di Iesu.
53 E, trattolo giù *di croce*, lo inuolse in vn
lenzuolo, e lo mise in vn monumento
tagliato nella rocca, nelquale niuno mai
era stato posto.
54 Hor quel giorno era la *Preparatio-
ne della festa, e'l Sabato *soprastaua.
55 E le donne, lequali erano venute in-
sieme da Galilea con Iesu, seguitato *Io-
sef*, riguardarono il monumento, e co-
me il corpo di esso v'era posto.
56 E, tornate se ne, apparecchiarono aro-
mati, & vnguenti: poi si riposarono il
Sabato, secondo il commandamento.

42. c. nell' vltimo giorno, quando tu cõpierai il tuo regno spirituale, accettami per tua gratia nel numero de' tuoi.
43. c. quanto all' anima.
questa parola Greca significa giardino, o verziero: ma, per figura, tolta dal giardino, doue fu stato Adam in somma felicità, è significato il luogo della beatitudine celeste, & eterna: vedi 2. Cor. 12, 4. Apoc. 2, 7.
44. Matt. 27, 45. Marc. 15, 33.
45. Matt. 27, 51.
46. Sal. 31, 6.
47. Matt. 27, 54.
* c. riconobbe, e confessò, che non solo Iesu era innocente, ma anche, che v'era qualche cosa di diuino in lui.
50. Matt. 27, 57. Marc. 15, 43. Gio. 19, 38.
51. Marc. 15, 43.
54. vedi Matt. 27, 62.
* c. poco stante era per cominciare.

CAP.

Digitized by Google

CAP. XXIIII.

Certe sante donne, andate al sepolcro, per imbalsimare il corpo di Iesu; sono dagli Angeli auuisate della sua risurrettione, 9 & esse lo rapportano agli Apostoli, iquali no'l credono: 13 Iesu si manifesta a due discepoli viandanti: 36 e poi a tutti gli Apostoli, 48 a' quali promette lo Spirito santo, e gli benedice: e poi è assunto in cielo.

1.1. Matt.28,1. Mar.16,1. Gio. 20,1.
E *nel primo *giorno* della settimana, la
mattina molto per tempo, esse, e certe
altre con essoloro, vennero al monumē-
to, recando gli aromati, che haueuano
preparati.
2 E trouarono la pietra voltolata dal mo-
numento.
3 Et, entrate dentro, non trouarono il
corpo del Signore Iesu.
4 Et auuenne, che, mentre stauano per-
plesse di cio, ecco, due *huomini sopra-
giunsero loro, in vestimenti folgoran-
ti. 4.c. Angeli in forma humana.
5 Iquali, essendo esse impaurite, e chinan-
do la faccia a terra, dissero loro, Perche
cercate il viuente tra i morti?
6 Egli non è qui, ma è risuscitato: ricor-
dateui *come egli vi parlò, mentre era 6. Matt.17,22. Mar.9,31. Luc. 9,22.
anchora in Galilea:
7 Dicendo, che conueniua che'l Figliuol
dell' huomo fosse dato nelle mani degli
huomini peccatori, e fosse crocifisso, &
al terzo giorno risuscitasse.
8 All'hora si ricordarono delle parole di
esso.
9 E, tornatesene dal monumento, rap-
portarono tutte queste cose agli vndici,
& a tutti gli altri.
10 Hor quelle, che dissero queste cose a-
gli Apostoli, erano Maria Maddalena, e
Giouanna, e Maria *madre* di Iacopo, e
l'altre *che erano* con essoloro.
11 Ma le lor parole paruero loro vn va-
neggiare: & essi non credettero loro.
12 *Ma pure Pietro, leuatosi, corse al mo- 12. Gio.20,3.
numento; e, guardato dentro, vide le len-
zuola sole, che giaceuano *quiui*: e se n'an-
dò, marauigliandosi fra se stesso di cio
che era auuenuto.
13 *Hor ecco, due *di loro in quell' istes- 13. Marc.16, 12. *c. de' discepoli.
so giorno andauano in vn castello, di-
stante da Ierusalem sessanta stadi, il cui
nome *era* Emmaus.
14 Et essi ragionauano fra loro di tutte
queste cose, che erano auuenute.
15 Et auuenne, che, mentre essi ragiona-
uano, e si domandauano l'un l'altro, Iesu,
accostatosi, si mise a caminare anch'egli
con essoloro.
16 (Hor gli occhi loro erano *ritenuti, 16. c. abbagliati, & impediti per virtù diuina.
perche no'l conoscessero.)
17 Et egli disse loro, Quali *sono* questi ra-
gionamenti, che tenete insieme, cami-
nando, onde siete mesti nell' aspetto?
18 E l'uno, il cui nome *era* Cleopa, rispō- 18. o, sei forestiere in Ierusalem, che nō &c.
dendo, gli disse, Tu solo, *dimorando in
Ierusalem, non sai le cose che in essa so-
no auuenute a questi giorni!
19 Et egli disse loro, Quali? Et essi gli
dissero, Le cose *auuenute* intorno a Iesu
Nazareo, ilquale era vn' huomo Profe-
ta, potente *in opere, & in parole, *da-
uanti a Dio, e dauanti a tutto'l popo-
lo.
20 E come i principali sacerdoti, e i no-
stri rettori, l'hanno dato ad esser con-
dannato a morte, e l'hanno crocifisso.
21 Hor noi sperauamo ch'egli fosse colui,
che ha da riscattare Israel: ma pure, con
tutto cio, hoggi è il terzo giorno, da
che queste cose sono auuenute.
22 Ma anchora ci hanno smarriti certe
donne d'infra noi, lequali, andate la mat-
tina a buon' hora al monumento;
23 E non hauendo trouato il corpo di
esso, son venute, dicendo anchora d'ha-
uer veduta vna visione d'Angeli, iquali
dicono ch'egli viue.
24 Et alcuni di coloro, *che erano* con es-
sonoi, sono andati al monumēto, & han-
no trouato così, come anche le donne
haueuano detto; ma non hanno veduto
Iesu.
25 All'hora egli disse loro, O insensati, e
tardi di cuore a credere a tutte le cose,
che i profeti hanno dette!
26 *Non conueniua egli che il Christo
sofferisse queste cose, & entrasse nella
sua gloria?
27 Poi, hauendo cominciato da Mosè, e
seguendo per tutti i profeti, interpretaua
loro le cose, *che erano* di lui in tutte le
Scritture.
28 Hor s'auuicinarono al castello, oue
andauano; & egli faceua vista d'andar
più lungi.
29 Ma essi gli fecer forza, dicendo, Ri-
mani con essonoi: percioche e' si fa sera,
e'l giorno è già abbassato. Egli adunque
entrò, per rimaner con loro.
30 Et auuenne, che, quando egli fu a ta-
uola con essoloro, *preso il pane, *fece
la benedittione; e, rottolo, lo distribui
loro.
31 E gli occhi loro furono *aperti, e lo
riconobbero: ma egli *sparì da loro:
32 All'hora dissero l'uno all' altro, Non
*ardeua il cuor nostro in noi, mentre e-
gli ci parlaua per la via, e ci apriua le
Scritture?
33 E, leuatisi in quello stante, ritornaro-
no in Ierusalem, e trouarono raunati
gli vndici, e coloro *che erano* con essi;
34 Iquali diceuano, Il Signore è veramēte
risuscitato, & *è apparito a Simon.
35 Et essi raccontarono le cose *auuenute*
loro per la via, e come egli era stato ri-
conosciuto da loro nel rompere il pa-
ne.
36 *Hor, mentre essi ragionauano queste
cose, Iesu stesso comparue in mezo di
loro, e disse loro, Pace a voi.

19. c. in miracoli, & in dottrina diuina, e celeste.
* c. con tale purità, e verità, che non solo dal popolo, ma anche appariua approuato, & accettato da Dio.
26. 1. Piet.1, 11.
30. così s'usaua appo i Iudei nell'entrar delle mense, che il padron di casa, o'l maggior della cōpagnia, faceua la benedittione con preghiere a Dio, e rompendo il pane, lo distribuiua a tutti.
* vedi a Matt. 14, 19. hor' è verisimile che i sensi de' due discepoli fossero all'hora sciolti, per lo mezo di quella benedittione, o oratione, nellaquale Christo vsaua qualche maniera, e formulario proprio.
31. c. liberati di quell' abbagliamento, e trasuedimēto, nelquale erano stati ritenuti.
* c. di subito, per qualche maniera sopranaturale, e miracolosa, si tolse alla vista loro: hor' il miracolo potè essere o negli occhi stessi de' discepoli, o nell' aria interposta, rimanendo però sempre il corpo di Christo vero corpo.
32. c. del fuoco dello Spirito santo, infuso da Christo, per muouere i cuori, chiarir l'intelletto, & accender la fede.
34. 1. Cor.15,5.
36. Marc.16, 14. Gio.20,19. 1. Cor.15,5.

Digitized by Google

37 Ma essi, smarriti, & impauriti, pensauano vedere vno spirito.
38 Et egli disse loro, Perche siete turbati? e perche salgono *ragionamenti ne' vostri cuori?
39 Vedete le mie mani, & i miei piedi: percioche io son desso: palpatemi, e vedete: conciò sia cosa che vno spirito non habbia carne, ne ossa, come mi vedete hauere.
40 E, detto questo, mostrò loro le mani, & i piedi.
41 Ma, non credendo essi anchora per l'allegrezza, e marauigliandosi, egli disse loro, Hauete qui alcuna cosa da mangiare?
42 Et essi gli diedero vn pezzo di pesce arrostito, e d'un fiale di mele.
43 Et egli, presolo, *mangiò in lor presenza.
44 Poi disse loro, Questi sono i ragionamenti, che io vi teneua, *essendo anchora con essouoi; *cioè*, che conueniua che tutte le cose scritte di me nella Legge di Moise, e ne' profeti, e ne' Salmi, fossero adempiute.
45 All'hora aperse loro la mente, per intendere le Scritture.
46 E disse loro, Così è scritto, e così conueniua che'l Christo sofferisse, & al terzo giorno risuscitasse da' morti.
47 E che *nel suo nome si predicasse, fra tutte le genti, penitenza, e remission de' peccati, cominciando da Ierusalem.
48 Hor voi siete testimoni di queste cose.
49 Et ecco, io mando in voi *la promessa del Padre mio: hor voi, dimorate nella città di Ierusalem, fin che siate *riuestiti della virtù da alto.
50 Poi, gli menò fuori fin' in Betania; e, leuate le mani in alto, gli benedisse.
51 *Et auuenne, che, mentre egli gli benediceua, si dipartì da loro, & era portato in su nel cielo.
52 Et essi, adoratolo, se ne ritornarono in Ierusalem con grande allegrezza.
53 Et erano del continuo nel Tempio, lodando, e benedicendo Iddio. Amen.

38. c. vari, dubbiosi, e perplessi pensieri.

43. c. sol per confermare i discepoli: vedi a Matt. 26, 29.

44. c. viuẽdo anchora la vita corporale, e terrena.

47. c. per sua autorità, e cõmessione; & anche in lui, e per lui, predicato nell' Euangelio, e riceuuto per la fede.

49. c. lo Spirito santo del Padre mio, che io v'ho promesso: hor' attribuisce al Padre, secondo l'usanza sua, l'honor d'hauere appo se lo Spirito sãnto, e la fonte, e pienezza delle gratie di esso; benche tutto cio che ha il Padre, habbia anche il Figliuolo, Gio. 16, 15. ma si rappresẽta qui solo come mezano da procurare, & acquistar quello alla Chiesa: vedi Gio. 14, 16. e 15, 26. Fat 1, 4. * c. ripieni, & adorni; & anche retti, e posseduti dall' efficacia diuina, e celeste dello Spirito santo.

51. Marc. 16, 19. Fat. 1, 9.

IL SANTO EVANGELIO DEL NOSTRO SIGNORE IESV CHRISTO, secondo S. GIOVANNI.

CAPO I.

L'Euangelista dichiara l'eternità del Figliuolo di Dio; 3 la sua virtù in creare, & in conseruare il mondo; e'l beneficio della luce spirituale fatto da lui all' huomo; ilquale, per lo peccato, non potendo più naturalmente riconoscere Iddio, nella persona del Figliuolo, autore di quella luce, 6 egli la raccende per l'Euangelio, predicato prima da Giouanni Battista; 11 poi da Christo istesso, rifintato da' Iudei, & accettato da' fedeli, in loro adottatione, e rigeneratione spirituale: 14 poi descriue l'incarnation di esso, 15 e la testimonianza che Giouanni rendè a' Iudei della sua persona, e di quella di Christo, 29 ilquale egli addita, 37 & esso si fa conoscere ad Andrea, 42 a Pietro, 43 a Filippo, 45 & a Natanael.

NEL * principio * la Parola era, e la Parola *era appo Iddio, e la Parola era Dio.
2 Essa era nel principio appo Iddio.
3 *Ogni cosa è sta-

v. 1. c. auanti la creatione d'ogni cosa, quãdo nõ v'era distintione alcuna, ne termine di tempo, ma sol l'eternità: 1. Gio. 1, 1. * c. il Figliuolo di Dio, ilquale è la Sapienza eterna del Padre: e'l quale anchora d'ogni tempo, in propria persona, ha manifestato il Padre, e la sua volontà agli huomini, principalmente per la sua parola, da lui proposta in diuerse maniere: v. 18. Ebr. 1, 1. Hor S. Giouanni ha tolta questa parola dall' uso comune de' Iudei di quel tempo, benche per la Parola di Dio intendessero solo la Sapienza, e virtù di Dio; e Dio stesso, manifestato per opere, e per parola. * 1. Gio. 1, 2. così dichiara la distintione del Padre, e del Figliuolo: poi, che auanti la creatione, non si manifestaua anchora ad altri fuor di se, ma era in quella vita, e gloria eterna, che ha comune col Padre: Gio. 17, 5. 3. Col. 1, 16. Ebr. 1, 2.

Digitized by Google

tafatta *per essa;e senza essa nulla è stato fatto *di cio* che è stato fatto.
4 *Vita era in lei,e*la vita era la luce degli huomini.
5 E *quella luce riluce nelle tenebre; ma le tenebre non l'hanno compresa.
6 *Vi fu vn' huomo, mandato da Dio, il cui nome *era* Giouanni.
7 Costui venne per testimonianza, affine di testimoniar *della Luce,accioche tutti credessero *per lui.
8 Egli non era la Luce, anzi *era mandato* per testimoniar della Luce.
9 *Colui, che è* la Luce vera, laquale *allumina ogni huomo che viene nel mondo,era.
10 Era nel mondo; e'l mondo è stato fatto per esso; ma il mondo non l'ha conosciuto.
11 Egli è venuto *in su'l suo, & i suoi non l'hanno riceuuto.
12 Ma, a tutti coloro, che l'hanno riceuuto,ha data questa*ragione,d'esser fatti figliuoli di Dio; *cioè*, a coloro,che credono nel suo nome:
13 Iquali sono generati, *non di sangue, ne di volontà di carne, ne di volontà d'huomo; ma *da Iddio.
14 E la Parola *è stata fatta carne,& è dimorata fra noi,e noi habbiamo contemplata la sua *gloria; gloria, come dell' vnigenito *proceduto* dal Padre, *pieno di gratia,e di verità.
15 Giouanni testimoniò di lui, e gridò, dicendo, Costui è quel delquale io diceua, *Colui, che viene dietro a me, m'è antiposto: percioche egli era prima di me.
16 *E noi tutti habbiamo riceuuto dalla sua pienezza,e *gratia per gratia.
17 Percioche la Legge è stata data per Moise; *ma* *la gratia, e la verità, è auuenuta per Iesu Christo.
18 *Niuno vide giammai Iddio: l'vnigenito Figliuolo, *che è nel seno del Padre,esso l'ha dichiarato.
19 E questa è *la testimonianza di Giouanni,quando i Iudei da Ierusalem mandarono de' sacerdoti,e de' Leuiti,per domandargli, Tu chi sei?
20 Et egli riconobbe *chi egli era*, e no'l negò: lo riconobbe,*dicendo*, *Io non sono il Christo.
21 Et essi gli domandarono, Che *sei* adunque? Sei tu *Elia? Et egli disse, Io no'l sono. Sei tu *quel Profeta? Et egli rispose,No.
22 Dunque gli dissero, Chi sei? *dillo*, accioche rendiamo risposta a coloro che ci hanno mandati: che dici tu di te stesso?
23 Egli disse, *Io *son* la voce di colui,che grida nel diserto, Addirizzate la via del Signore: sicome il profeta Esaia ha detto.
24 (Hor coloro,che erano stati mandati, erano de' Farisei.)
25 Et essi gli domandarono, e gli dissero, *Perche dunque battezzi,se tu non sei il Christo, ne Elia, ne quel Profeta?
26 Giouanni rispose loro, dicendo, *Io battezzo con acqua: ma in mezo di voi stà vno,ilquale voi non conoscete:
27 Esso è colui,che viene dietro a me, ilquale m'è stato antiposto; di cui io non son degno di sciogliere il correggiuolo della scarpa.
28 Queste cose auuennero in *Betabara, lungo il Iordano,oue Giouanni battezzaua.
29 Il giorno seguente, Giouanni vide Iesu,che veniua a lui; e disse, Ecco *l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo.
30 Costui è quel delquale io diceua,*Dietro a me viene vn' huomo, ilquale m'è antiposto; percioche egli era prima di me.
31 Et io no'l *conosceua; *ma,accioche egli fosse manifestato ad Israel, per cio son venuto io, battezzando con l'acqua.
32 Giouanni *oltr' a cio testimoniò, dicendo, *Io ho veduto lo Spirito, che è scelo dal cielo in somiglianza di colom-

* c.come per causa congiunta col Padre, e di medesima essenza, e potenza. 4.c.in quella parola era posta la virtù cõseruante ogni cosa nel suo essere, dopo la creatione: Ebr. 1,3. * c. colui stesso, che era fonte, e cagion di vita all' altre cose create, era autore della vita spirituale nell' huomo, posta nell' imagine di Dio, in luce di sapiẽza, intelligenzã, e giustitia. 5.c.dopo che il peccato è entrato nel mõdo, il Figliuol di Dio, autore di quella prima luce, non è restato però di conseruarne accese qualche scintille nell' intelligenza, ragione, e coscienza dell' huomo, per mezo le spesse tenebre d'ignoranza, e di peccato: ouero anche, si manifesta p chiari segni nel mondo, immerso nel peccato, ilquale però non puo venire a riconoscerlo puramente, e dirittamente; ne ad esser trasformato nella medesima imagine, e gloria. 6. Matt. 3, ·. Marc. 1, 4. Luc. 3, 3. hora viene alla seconda maniera, per laquale quella Luce eterna allumina gli huomini dopo il peccato; c. per l'Euangelio, accompagnato della virtù del suo Spirito: 2.Cor. 3,18. e 4,4. 7 c. di Christo: Gio. 8,12 e 9,5. e 12,46. * c.indotti, e preparati, per lo suo ministerio, alla fede all' Euangelio. 9. altri, *Quella* era la Luce vera &c. * c.gli risplende nel lume della natura: benche solo quelli riceuano questa luce, iquali egli allumina col lume della gratia. 11. o, in casa sua: così addita i Iudei, popolo proprio di Dio, e come sua casa, e famiglia; iquali però rifiutarono il Messia promesso loro. 12. o, dignità. 13. c. non carnalmente, e naturalmente. * c. per la virtù del suo Spirito, e per lo seme incorruttibile della sua parola, a nouità di vita, mutate le qualità praue, e vitiose dell' huomo, alla somiglianza del Padre celeste: vedi Gio. 3, 5. 1.Piet. 1,23. 14. c.ha presa, & vnita a se la natura humana. * c. maestà, e virtù diuina, in tutte le sue opere, e dottrina. * Col. 1,19. e 2,3.9. hor dimostra che insieme con la natura humana, e diuina, si dee riconoscere in Christo il suo vfficio di Mediatore, recando appieno la gratia di Dio al mondo, e'l veracissimo adempimento delle promesse antiche, ombreggiate solamente, e figurate, non realmente eseguite, fin' al Messia.

15. c. benche io habbia cominciato ad esercitare il mio vfficio innanzi che Christo; pure è egli maggiore di me, essendo eterno Dio. 16.accenna la seconda maggioranza di Christo, posta nel suo vfficio, per loquale è costituito la fonte di tutti i beni spirituali della Chiesa, che ne attigne per fede. * c.la gratia della rigeneratione, in luogo di quella prima gratia, conferita nella creatione, e perduta per lo peccato: ouero, in luogo del beneficio della Legge Mosaica. 17. vedi v. 14. 18. Matt. 11, 27. Luc. 10, 22. 1.Tim. 6, 16. 1.Gio. 4, 12. vuol dire, Iddio habita vna luce inaccessibile, e non puo esser veduto, ne conosciuto da niun' huomo, senon nel Figliuolo, e per lui, ilquale nel la sua persona, come in vna viua imagine, Gio. 14, 9. 2.Cor 4,4. Col. 1,15. Ebr. 1,3. e nella sua dottrina, rappresenta il Padre, quanto è necessario conoscerlo a salute. * c. che gli è congiũtissimo di natura, e d'amore; e risiede appo lui ab eterno. 19. Gio. 5,33. 20. Gio. 3,28. Fat. 13,25. 21. ilquale imaginauano douer venire in propria persona, dal luogo male inteso di Malac. 4, 5. Matt. 17,10. * questo dicono, perche stimauano che'l Profeta promesso da Moise, Deut. 18,15. fosse vn' altro che'l Messia: vedi Gio. 6,14. e 7,40,41. 23. Is. 40,3. Matt. 3,3. Mar. 1,3. Luc. 3,4. 25. c. che autorità hai d'introdurre nella Chiesa nuoui sagramẽti, e nuoua forma di dottrina?

26. Matt. 3,11. Marc. 1,7,8. 28. si stima sia il luogo mentouato Giud. 7,24. Altri leggono Betania. 29. vedi Is. 53,7.5. quell' hostia immacolata, da Dio ordinata, & a lui accettissima, per lo cui sacrificio tutti i peccati degli eletti son purgati, & è annullato l'obbligo della lor cõdannatione, e'l peccato ammortato, per non regnar più in loro. 30. v. 15. 31. c. di faccia, auanti che Iddio me l'hauesse riuelato interiormente, quãdo Christo venne al Battesimo, Matt. 3,13. e poi cõfermatolo per la vision della colomba. * c. son mandato, non tanto per conoscerlo io, quanto per darlo a conoscere a tutto Israel, per lo mio ministerio. 32. c.dopo la seconda manifestatione di Christo per lo segno della colomba scesa. * Matt. 3,16. Marc. 1,10. Luc. 3,22.

Digitized by Google

ba, e s'è fermato sopra lui.
33 E, quanto è a me, io no'l conosceua:
ma colui, che m'ha mandato a battez-
zar con acqua, m'haueua detto, Colui,
sopra'lquale tu haurai veduto lo Spirito
scendere, e fermarsi, esso è quel che* bat-
tezza con lo Spirito santo.
34 Io adunque, hauendo *cio* veduto, testi-
fico che costui è il Figliuol di Dio.
35 Il giorno seguente, Giouanni dinuo-
uo si fermò, con due de' suoi discepo-
li.
36 E, riguardato Iesu, che caminaua, dis-
se, Ecco l'Agnello di Dio.
37 Et i due discepoli l'vdirono parlare, e
seguitarono Iesu.
38 E Iesu, riuoltosi, e veduto che essi *lo*
seguitauano, disse loro, Che cercate? Et
essi gli dissero, Rabbi, (ilche, interpre-
tato, vuol dire, Maestro,) doue dimo-
ri?
39 Egli disse loro, Venite, e vedetelo. Essi
adunque andarono, e videro oue egli di-
moraua, e stettero appresso di lui quel
giorno: hor' era intorno l'hora * deci-
ma.
40 * Andrea, fratello di Simon Pietro,
era vno de' due, che haueuano vdito
quello da Giouanni, & haueuano segui-
tato Iesu.
41 Costui trouò il primo il suo fratello
Simon, e gli disse, Noi habbiamo tro-
uato il Messia, ilche, interpretato, vuol
dire, Il Christo.
42 E lo menò a Iesu. E Iesu, riguardato-
lo nella faccia, disse, Tu sei Simon, fi-
gliuolo di Iona: tu sarai chiamato Ce-
fa, che vuol dire, * Pietra.
43 Il giorno seguente, *Iesu* volle andar-
sene in Galilea, e trouò Filippo, alqua-
le disse, Seguitami.
44 Hor Filippo era da Betsaida, della cit-
tà d'Andrea, e di Pietro.
45 Filippo trouò Natanael, e gli disse,
Noi habbiamo trouato colui, delquale
Moise nella Legge, & i profeti, hanno
scritto; *che è* Iesu, figliuolo di Iosef, che
è * da Nazaret.
46 E Natanael gli disse, * Puo egli esser-
ui bene alcuno da Nazaret? Filippo gli
disse, Vieni, e vedi.
47 Come Iesu vide venire Natanael a se,
disse di lui, Ecco veramente vn' Israeli-
ta, nelquale non v'è fraude alcuna.
48 Natanael gli disse, Onde mi conosci?
Iesu rispose, e gli disse, Io ti vidi, auanti
che Filippo ti chiamasse, quando tu eri
sotto'l fico.
49 Natanael rispose, e gli disse, Maestro,
tu sei il Figliuol di Dio: tu sei il Rè d'I-
srael.
50 Iesu rispose, e gli disse, Percioche io
t'ho detto, Io ti vidi sotto'l fico, tu cre-
di: tu vedrai cose maggiori di queste.
51 Poi gli disse, In verità, in verità, io vi
dico, che da hora innanzi voi * vedrete

33. Matt. 3, 11.

39. c. restauano sol due hore di giorno.

40. vedi a Matt. 4, 18.

42. c. per la fermezza della fede di esso, e della dottrina da lui predicata: vedi Matt. 16, 18.

45. secondo che si stimaua, perche quella città era la sua stanza ordinaria: Matt. 2, 23.

46. questa domāda è fondata sopra cio, che Nazaret era in Galilea, cōtrada molto corrotta di mischianza di paganesimo, e di superstitione: & anche, perche i Galilei erano il più huomini grossi, & ignoranti: forse anchora Natanael riguardaua alla profetia del nascimento di Christo in Betleem.

51. questo si dee intendere generalmente della piena manifestation della gloria diuina di Christo, capo, e signor degli Angeli: ouero, della virtù della sua morte, e passione; per lequale il cielo è aperto a' fedeli, & gli Angeli sono fatti lor ministri: Ebr. 1, 14.

il cielo aperto, e gli Angeli di Dio sa-
glienti, e discendenti sopra'l Figliuol
dell' huomo.

CAP. II.

Il Signore fa il suo primo miracolo in Cana di Galilea, mutando acqua in vino: 12 va in Capernaum, e quindi in Ierusalem, alla festa di Pasqua, 14 oue caccia del Tempio i venditori, & i cambiatori: 18 i Iudei chieggiono vn miracolo, ma egli gli rimanda alla gran pruoua della sua risurrettione: 23 molti credono in lui, ma la loro hipocresia, & incostanza è riconosciuta per la virtù diuina di Christo.

E'l * terzo giorno *appresso* si fecero del-
le nozze in Cana di Galilea: e la ma-
dre di Iesu era iui.
2 Hor Iesu, insieme co'suoi discepoli, fu
chiamato anch'egli alle nozze.
3 Et essendo venuto meno il vino, la
madre di Iesu gli disse, * Non hanno
vino.
4 Iesu le disse, * Che v'è fra te, e me, o
donna? * l'hora mia non è anchora venu-
ta.
5 La madre sua disse a' ministri, Fate tut-
to cio ch'egli vi dirà.
6 Hor quiui erano sei pile di pietra, po-
ste secondo l'usanza * della purification
de' Iudei, lequali conteneuano due o tre
* misure per vna.
7 Iesu disse loro, Empiete d'acqua le pi-
le. Et essi le empierono fin' in cima.
8 Poi *Iesu* disse loro, Attignete hora, e
portatelo allo scalco. Et essi *gliel* porta-
rono.
9 E, come lo scalco hebbe assaggiata l'ac-
qua, che era stata fatta vino, (hor' egli
non sapeua onde *quel vino* si fosse; ma i
ministri, che haueuano attinta l'acqua,
lo sapeuano:) chiamò lo sposo:
10 E gli disse, Ogni huomo presenta pri-
ma il buon vino; e, dopo che s'è beuuto
largamente, il men buono: *ma* tu hai
serbato il buon vino infin' ad hora.
11 Iesu fece questo primo miracolo in
Cana di Galilea, e manifestò la sua glo-
ria: & i suoi discepoli credettero in lui.
12 Dopo questo discese in Capernaum
egli, e sua madre, & i suoi fratelli, & i
suoi discepoli; e stettero iui non molti
giorni.
13 Hor la Pasqua de' Iudei era vicina; e
Iesu salì in Ierusalem.
14 E trouò nel Tempio coloro che ven-
deuano buoi, pecore, e colombi; & i
cambiatori, che sedeuano.
15 * Et egli, fatta vna sferza di cordicel-
le, gli cacciò tutti fuor del Tempio, in-
sieme co' buoi, e le pecore: e sparse la
moneta de' cambiatori, e riuersò le ta-
uole.
16 Et a coloro che vendeuano i colombi,
disse, Toglíete di qui queste cose: non

v. 1. c. dopo i ragionamenti precedenti.

3. pare che Maria, dopo il battesimo di Christo, hauesse riconosciuta più chiaramēte la sua virtù diuina; onde lo cōforti qui di prouueder di vino per miracolo.

4. per questa repulsa significa che nell' essercitio del suo vfficio, e nella manifestation della sua diuina virtù, non dipendeua dal comandamento di niuno, ne anche haueua bisogno d'alcun' auuiso, o persuasione altrui, egli, in cui era onnipotēza, e somma sapienza.

* c. il tempo da me volontariamēte prescritto a fare il miracolo presente: vedi vna simil maniera, Gio. 7, 8.

6. c. de' lauamēti, ordinati per la Legge di Moise, & introdotti anchora per traditione: Marc. 7, 3, 4.

* la parola Greca significa vna specie di misura ben capace.

15. fatto simile a quel di Matt. 21, 12.

Digitized by Google

fate della casa del Padre mio vna casa di
mercato.
17 Et i suoi discepoli si ricordarono ch'e-
gli è scritto, *Il zelo della tua casa m'ha
mangiato.
18 Per cio i Iudei gli fecer motto, e dis-
sero, * Che segno ci mostri, perche tu
facci coteste cose?
19 Iesu rispose, e disse loro, * Distrugge-
te questo tempio, & in tre giorni io lo
ridirizzerò.
20 Là onde i Iudei dissero,*Questo Tem-
pio è stato edificato in quarantasei anni,
e tu lo ridirizzeresti in tre giorni?
21 Ma egli diceua del tẽpio del suo corpo.
22 Dunque,quando fu risuscitato da'mor-
ti, i suoi discepoli si ricordarono ch'e-
gli haueua lor detto questo: e credettero
alla Scrittura,& alle parole che Iesu ha-
ueua dette.
23 Hor,mẽtre egli era in Ierusalem nella
Pasqua, nel giorno della festa,molti cre-
dettero nel suo nome,vedendo i suoi mi-
racoli ch'egli faceua.
24 Ma Iesu *non fidaua loro se stesso,per-
cioche egli conosceua tutti.
25 E percioche egli non hauea bisogno
che alcuno gli testimoniasse dell' huo-
mo; conciò fosse cosa ch'egli stesso co-
noscesse quello che era nell' huomo.

CAP. III.

Iesu ammaestra Nicodemo, suo discepolo segreto, della spirituale rigeneratione dell' huomo; 11 e dichiara come egli è il grande, e certissimo dottor della Chiesa, 15 accioche per la fede in lui s'ottenga la salute, e si schifi l'eterna condannatione: 22 poi, venuto in Iudea, battezza; 26 onde ingelositi i discepoli di Giouanni, sono da esso ammoniti della persona, e dell' vfficio di Christo.

HOr v'era vn' huomo, d'infra i Fari-
sei,il cui nome *era* Nicodemo,rettor
de' Iudei.
2 Costui venne a Iesu *di notte, e gli dis-
se, Maestro, noi sappiamo che tu sei ve-
nuto dottore da Dio: conciò sia cosa che
niuno possa fare i segni che tu fai, se Id-
dio non è con esso lui.
3 Iesu rispose,e gli disse,In verità,in verità
io ti dico,che, se alcuno *non è nato di-
nuouo,non puo*vedere il regno di Dio.
4 Nicodemo gli disse, Come puo vn'
huomo, essendo vecchio, nascere? puo
egli entrare vna seconda volta nel cor-
po di sua madre, e nascere?
5 Iesu rispose, In verità, in verità io ti
dico, che, se alcuno * non è nato d'ac-
qua, e di Spirito, non puo entrar nel re-
gno di Dio.
6 * Cio, che è nato della carne, è carne:
ma cio, che è nato dello Spirito, è spiri-
to.
7 * Non marauigliarti che io t'ho detto
che vi conuiene nascer dinuouo.
8 Il vento soffia oue vuole, e tu odi il suo
suono, ma non sai onde egli viene, ne
oue egli va: così è chiunque è nato del-
lo Spirito.
9 Nicodemo rispose, e gli disse, Come
possono farsi queste cose?
10 Iesu rispose, e gli disse, Tu sei il dot-
tore d'Israel, e non sai queste cose?
11 In verità,in verità io ti dico, *che noi
parliamo cio che sappiamo, e testimo-
niamo cio che habbiamo veduto: ma
*voi non riceuete la nostra testimonian-
za.
12 Se io v'ho dette *le cose terrene, e
non credete; come crederete, se io vi di-
co le cose celesti?
13 Hor *niuno è salito in cielo, senon
colui, che è disceso del cielo, *cioè*, il Fi-
gliuol dell' huomo, che è nel cielo.
14 E sicome *Moise alzò il serpente nel
diserto, così conuiene che'l Figliuol
dell' huomo *sia innalzato:
15 Accioche chiunque crede in lui, non
perisca, ma habbia vita eterna.
16 Percioche * Iddio ha tanto amato il
mondo, che ha * dato il suo vnigenito
Figliuolo, accioche chiunque crede in
lui, non perisca, ma habbia vita eterna.
17 Conciò sia cosa che Iddio non habbia
mandato il Figliuolo nel mondo, accio-
che *condanni il mondo: anzi, accio-
che il mondo sia saluato per lui.
18 *Chi crede in lui, non sarà condanna-
to: ma chi non crede, già è condannato;
percioche non ha creduto nel nome dell'
vnigenito Figliuol di Dio.
19 Hor, questa è *la condannatione,*che
la Luce è venuta nel mondo, e gli huo-
mini hanno amate le tenebre più che la
Luce: percioche le loro opere erano
maluage.
20 Conciò sia cosa che chiunque fa cose

17. Sal. 69, 10.
18. c. fa qualche miracolo, p loquale tu di mostri che tu hai vocatione, & autorità da Dio di riformar la Chiesa, e l'usãze publiche del seruigio di Dio: bẽche nel vero non fosse cosa ppetua, che i profeti fossero tenuti di confermar la lor vocatione per miracoli.
19. Matt. 26, 61, e 27, 40. Marc. 14, 58. e 15, 29. hor Christo rifiuta loro il segno, parte perche ne erano indegni, parte anchora, perche la sua sapienza nõ lo giudicaua opportuno, ne necessario: ma gli rimãda alla vera pruoua della verità della sua persona, & vfficio, che apparirebbe nella sua risurrettione: come Matt. 12, 40.
20. il Tempio era stato distrutto insin' a' fondamenti dal grande Herode, e rifatto molto più magnifico, e si cõtinuaua anchora d'edificare dopo la sua morte, e non fu finito, senon molti anni appresso: e dal principio di questo ristoramento si deono contar quẽsti 46 anni.
24. c. conoscendo la loro hipocresia, & incostanza, non gli accettaua in sua cõpagnia come i suoi leali discepoli: ma se ne guardaua come di nimici. 2. c. per tema della persecution de' Iudei: vedi Gio. 7, 13. e 12, 42. e 19, 38. 3. c. non è adottato da Dio, e rinouato in tutta la sua natura, per la virtù dello Spirito santo, all' imagine, e somiglianza di Dio. * c. essere incorporato veramente nella Chiesa, in questa vita, ne entrar poi nel regno de' cieli. 5. c. non è spiritualmente rigenerato in purgamento de' peccati, (di che è segno l'acqua del Battesimo) e santification dello Spirito. Ouero, per la virtù dello Spirito santo, che ha forza, e proprietà d'acqua inuerso l'anima: vedi Matt. 3, 11.

6. c. l'huomo generato naturalmẽte da parenti corrotti per lo peccato, è corrotto anch'egli; onde non puo entrar nel regno de' cieli: ma chi è rigenerato dello Spirito santo, è spirituale, e santo.
7. vuol dire, Il modo di q̃sta nuoua generatione è sopranaturale, & incomprẽsibile agli huomini: ma pure se ne sentono degli effetti indubitabili, e manifesti; ilche dichiara per la similitudine del vento.
11. c. io, e tutti i miei seruidori, inspirati per lo mio Spirito, annuntiamo vna dottrina certissima; laquale io conosco, come Dio sapendo tutti i segreti del Padre; e la manifesto loro: vedi v. 32. * parla a' Iudei in comune.
12. così chiama la maniera bassa, e facile, tolta dalle cose corporali, nella quale ragionaua loro le cose spirituali: ouero anche, i primi fondamenti di questa dottrina, a cõparation de' più alti misteri. 13. c. niuno, di natura, e per se stesso, ha la conoscenza de' misteri celesti, e non è dal Padre ordinato da riuelargli, senon il Figliuolo di Dio, ilquale s'è manifestato in carne; e, nella sua deità, risiede in gloria col Padre nel cielo: Matt. 11, 27. Gio. 1, 18. e 6, 46. 14. Num. 21, 9.
* c. in gloria nel cielo, onde s'era abbassato, per prender carne humana; accioche dal cielo rechi appieno salute a coloro, che con fede riguarderanno a lui, come il serpente di rame guariua i feriti da' serpenti. 16. 1. Gio. 4, 9. * c. ordinato ab eterno Redentore, e mandato al suo tempo nel mondo, e donato a' fedeli. 17. c. sia cagion della sua condannatione, e ruuina: ouero anche significa il fine principale della vocation di Christo: Luc. 9, 56. Gio. 12, 47. 18. Gio. 5, 24. e 6, 40, 47. e 20, 31.
19. c. la cagion della condannatione. * c. che, hauendo io recata la vera luce della dottrina celeste dell' Euangelio, gl'infedeli l'hanno rifiutata, amando meglio starsene nella loro ignoranza, e corruttione naturale; accioche quella luce non iscuopra, e non condanni la loro interna prauità, che è l'effetto dell' Euangelio, per far che l'huomo vi rinuntij.

maluage

Digitized by Google

maluage, odij la luce, e non venga alla luce; accioche le sue opere non sieno conuinte.
21 Ma, chi adopera *verità, viene alla luce, accioche l'opere sue sieno palesate; percioche sono fatte secondo Iddio.
22 Dopo queste cose, Iesu venne, co' suoi discepoli, nel paese della Iudea; e dimorò quiui con essoloro, e *battezzaua.
23 Hor Giouanni battezzaua anch'egli in Enon, presso di Salim; percioche iui erano acque assai: e *la gente* veniua, & era battezzata.
24 Conciò fosse cosa che Giouanni non fosse anchora stato messo * in prigione.
25 *Là onde fu mossa da' discepoli di Giouanni vna quistione co' Iudei, intorno alla purificatione.
26 E vennero a Giouanni, e gli dissero, Maestro, colui, * che era teco lungo'l Iordano, á cui tu rendesti testimonianza, ecco, battezza, e tutti vengono a lui.
27 Giouanni rispose, e disse, *L'huomo non puo riceuer nulla, se non gli è dato dal cielo.
28 Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto, *Io non sono il Christo, ma che *io son mandato dauanti a lui.
29 Chi ha *la sposa, è lo sposo: ma l'amico dello sposo, che *gli* stà *appresso*, e l'ode, si rallegra grandemente della voce dello sposo: per cio, questa mia allegrezza è compiuta.
30 Conuiene ch'egli cresca, e che io *diminuisca.
31 Colui, che viene da alto, è sopra tutti: colui, *che è da terra, è di terra, e di terra parla: colui, che viene dal cielo, è sopra tutti:
32 E testifica cio * ch'egli ha veduto, & vdito: ma *niuno riceue la sua testimonianza.
33 Chi ha riceuuto la sua testimonianza, *ha suggellato che Iddio è verace.
34 Percioche *colui, che Iddio ha mandato, parla le parole di Dio: *conciò sia cosa che Iddio non *gli* dia lo Spirito a misura.
35 Il Padre ama il Figliuolo, e *gli ha dato ogni cosa in mano.
36 Chi crede nel Figliuolo, ha vita eterna: ma, chi non crede al Figliuolo, non vedrà la vita, ma l'ira di Dio dimora sopra lui.

CAP. IIII.

Iesu si diparte di Iudea, e viene in Galilea; 4 e, passando per Samaria, s'incontra in vna donna Samaritana, laquale egli conuerte, & ammaestra della gratia di Dio nel Messia venuto; 31 e mostra a' suoi discepoli qual' era il suo vero cibo, alquale principalmente attendeua; 35 e come era tempo che essi ricogliessero il frutto della dottrina profetica: 39 molti Samaritani si conuertono per la sua parola: 43 poi, venuto in Galilea, sana il figliuolo malato d'un ministro reale.

Come adunque il Signore hebbe saputo che i Farisei haueuano vdito, che Iesu faceua più discepoli, e *battezzaua *più* che Giouanni:
2 (Auuengache Iesu stesso non battezzasse, ma i suoi discepoli:)
3 *Lasciò la Iudea, e se n'andò dinuouo in Galilea.
4 Hor gli conueniua passar per la Samaria.
5 Venne adunque ad vna città della Samaria, detta *Sichar, *che* è presso *della possessione, laquale Iacob diede a Iosef, suo figliuolo.
6 Hor' iui era *la fontana di Iacob: Iesu adunque, affaticato del camino, sedeua *così in su la fontana: *hor* era intorno *dell' hora sesta.
7 *Et* vna donna *di Samaria venne, per attigner dell' acqua: allaquale Iesu disse, Dammi bere.
8 (Percioche i suoi discepoli se n'erano andati nella città, per comperar de' cibi.)
9 Là onde la donna Samaritana gli disse, Come tu, essendo Iudeo, domandi bere a me, che son donna Samaritana? conciò sia cosa che * i Iudei non vsino co' Samaritani.
10 Iesu rispose, e le disse, Se tu conoscessi *il don di Dio, e chi è colui che ti dice, Dammi bere; tu stessa gliene hauresti chiesto, & egli t'haurebbe dato *dell' acqua viua.
11 La donna gli disse, Signore, tu non hai alcun vaso da attignere, e'l pozzo è profondo: onde adunque hai quell' acqua viua?
12 Sei tu maggiore del *nostro padre Iacob, ilquale ci diede questo pozzo, & egli stesso ne beuue, & i suoi figliuoli, & i suoi bestiami?

21. c. opere leali, e veramente buone.
22. c. per lo ministerio de' suoi discepoli: Gio. 4,2.
24. vedi Matt. 14,3.
25. mostra che i discepoli di Giouanni, mantenendo il ministerio di esso, affermassero esser cosa necessaria, e di singolare virtù, l'esser battezzato da lui: e che i Iudei in contrario dicessero nó douersi introdurre altri lauamenti che le ordinarie purificationi: o, che il battesimo di Giouanni non era di maggiore efficacia di quelle.
* ouero, nacque vna quistione *di certi* de' discepoli di Giouanni co' Iudei.
26. Gio. 1,15. 27, 28, 34.
27. Iac. 1,17. vuol dire, Ne me, ne voi cóuiene insuperbire per alcuna gratia, o dignità, che habbiamo di gratia riceuuta da Dio: ne anche esser gelosi se altri l'hanno altresì: poi, già v'ho detto che io sono solo il seruidore, egli il Signore, a cui appartiene di battezzare con efficacia, & autorità sourana; & alquale io debbo cedere dopo ch'egli è manifestato.
28. Gio. 1, 20, 26. * Mal. 3,1. Marc. 1, 2. Luc. 1, 17. 29. la sposa è la Chiesa: lo sposo è Christo.
30. c. nella mia persona per la morte, e nel mio vfficio straordinario, per la venuta, e manifestation piena del Messia. 31. c. chi è huomo terreno, ritiene la sua naturale origine ne' suoi fatti, e nelle sue parole, allequali non puo dare efficacia diuina da se stesso. 32. c. ch'egli conosce appieno, e perfettamente: vedi v. 11.
* c. pochissimi. 33. c. per la sua fede ha approuata, & accettata la verità delle promesse di Dio, da lui proposte.
34. c. Iesu Christo. * vuol dire, egli ha la pienezza de' doni dello Spirito in se: non come ciascun de' fedeli, che ne ha solo vna parte, o certa misura. 35. Matt. 11, 27. e 28, 18. Gio. 5, 22. e 17, 2. Ebr. 2, 8.

v. 1. Gio. 3, 22.
3. forse, accioche il ministerio, e dottrina di Giouanni, che era in sustanza la stessa che la sua, non fosse dalla malignità de' Farisei contraposta alla sua, per leuar l'autorità, e la fede ad amendue: ouero, per non isporsi alla rabbia loro, innázi il tempo ordinato.
5. detta altrimente Sichem.
* Gen. 33, 19. e 48, 22. Ios. 24. 32.
6. c. vn pozzo d'acqua viua, ilquale riteneua il nome di Iacob: benche la storia sacra non ne faccia espressa mentione.
* c. così stanco come egli era.
* c. del Mezodì.
7. c. Samaritana di natione, e di rito, ma habitáte in Sichar.
9. c. perche i Samaritani erano vna mischianza di popoli profani, congiunti col rimanente delle dieci tribù: 2. rè 17, 24. e, dopo la cattiuità, haueuano edificato vn tempio nel mőte Garizim, a somiglianza del quel di Ierusalem, oue si riduceuano essi, e gli apostati Iudei, ad adorare; onde erano scomunicati da' Iudei, e v'erano grandissimi odi fra loro: vedi Luc. 9, 53.
10. c. la gratia salutare di Dio, laquale egli presenta agli huomini in me.
* c. così nomina la gratia di Dio, riceuuta per fede; e'l dono dello Spirito santo, ilquale a' fedeli, a guisa di fonte viua, non iscema mai; onde è spento l'ardor della coscienza, infocata dalla maleditione di Dio; satiata la sete e'l disiderio de' beni eterni; e rigata la secchezza, e sterilità dell'anima, per réderla fruttuosa in buone opere. 12. così si vantauano falsaméte d'esser veri Israeliti.

Digitized by Google

13 Iesu rispose, e le disse, Chiunque bee
di quest' acqua, haurà anchora sete.
14 Ma, * chi berà dell' acqua, che io gli
darò, non haurà giammai in eterno se-
te:anzi, l'acqua, che io gli darò, *diuer-
rà in lui vna fonte d'acqua sagliente in
vita eterna.
15 La donna gli disse, Signore, dammi
cotesta acqua, accioche io non habbia
sete, e non venga qua ad attignerne.
16 Iesu le disse, Va, *chiama il tuo ma-
rito, e vieni qua.
17 La donna rispose, e gli disse, Io non
ho marito. Iesu le disse, Bene hai detto,
Non ho marito.
18 Percioche tu hai hauuti cinque mari-
ti; e quello, che tu hai hora, non è tuo
marito: questo hai tu detto con veri-
tà.
19 La donna gli disse, Signore, io veggo
che tu sei profeta.
20 * I nostri padri hanno adorato * in
questo monte: e *voi dite che in Ierusa-
lem è il luogo, oue conuiene adorare.
21 Iesu le disse, Donna, credimi, che l'ho-
ra viene, che *voi non adorerete il Pa-
dre ne in questo monte, ne in Ierusa-
lem.
22 Voi adorate cio che non conoscete:
*noi adoriamo cio che noi conoscia-
mo: *conciò sia cosa che la salute sia da'
Iudei.
23 Ma l'hora viene, e gia al presente è,
che i veri adoratori adoreranno il Padre
*in ispirito, e verità: percioche anche
il Padre domanda tali che l'adorino.
24 Iddio è Spirito: * per cio, conuiene
che coloro che l'adorano, l'adorino in
ispirito, e verità.
25 La donna gli disse, *Io so che'l Mes-
sia, ilquale è chiamato Christo, ha da
venire: quando esso sarà venuto, ci an-
nuntierà ogni cosa.
26 Iesu le disse, Io, che ti parlo, son des-
so.
27 Et in su quello, i discepoli di esso ven-
nero, e si marauigliarono ch'egli par-
lasse con vna donna: ma pure niuno dis-
se, Che domandi? o, Che ragioni con lei?
28 La donna adunque, lasciata la sua sec-
chia, se n'andò alla città, e disse alla gen-
te:
29 Venite, vedete vn' huomo, che m'ha
detto tutto cio che io ho fatto: non è co-
stui il Christo?
30 Vscirono adunque della città, e ven-
nero a lui.
31 Hor' in quel mezo i suoi discepoli lo
pregauano, dicendo, Maestro, man-
gia.
32 Ma egli disse loro, Io ho da mangia-
re vn cibo, ilquale voi non sapete.
33 Là onde i discepoli diceuano l'uno
all' altro, Gli ha punto alcuno recato da
mangiare?
34 Iesu disse loro, *Il mio cibo è, che io
faccia il voler di colui che m'ha manda-
to, e che io adempia l'opera sua.
35 * Non dite voi che vi sono anchora
quattro mesi infin' alla mietitura? ecco,
io vi dico, leuate gli occhi vostri, e ri-
guardate *le contrade, già sono bianche
da mietere.
36 *Hor colui che miete, riceue premio,
e ricoglie frutto in vita eterna; accioche
parimente e quel che semina, e quel che
miete, si rallegri.
37 Conciò sia cosa che in questo quel di-
re sia vero, Altro è quel che semina, &
altro è quel che miete.
38 Io vi mando a mietere cio, intorno a
che non vi siete affaticati: altri si sono
affaticati, e voi siete entrati nella lor fa-
tica.
39 Hor di quella città molti de' Samari-
tani credettero in lui, per le parole della
donna, che testimoniaua, Egli m'ha det-
te tutte le cose che io ho fatte.
40 Come adunque i Samaritani furono
venuti a lui, lo pregarono di dimorare
appresso di loro: & egli dimorò quiui
due giorni.
41 E molti più credettero in lui per la sua
parola.
42 E diceuano alla donna, Noi non cre-
diamo più per le tue parole: percioche
noi stessi l'habbiamo vdito, e sappiamo,
che costui è veramente il Christo, il Sal-
uator del mondo.
43 Hor, due giorni appresso, egli si partì
quindi, e se n'andò *in Galilea.
44 *Conciò fosse cosa che Iesu stesso ha-
uesse testimoniato che vn profeta non
ha honore nella sua propria patria.
45 Quando adunque egli fu venuto in
Galilea, i Galilei lo riceuettero, hauen-
do vedute tutte le cose ch'egli haueua
fatte in Ierusalem nella festa: percioche
anch'essi erano venuti alla festa.
46 Iesu adunque venne dinuouo in *Cana
di Galilea, doue haueua fatto dell' acqua
vino. Hor v'era vn certo *ministro* *reale,
il cui figliuolo era infermo in Caper-
naum.
47 Costui, vdito che Iesu era venuto di
Iudea in Galilea, se n'andò a lui, e lo pre-
gò che scendesse, e guarisse il suo figliuo-
lo: percioche egli staua per morire.

14. Gio. 6,35. * Gio. 7,38. così accenna che'l dono dello Spirito santo, non è come vn sorso d'acqua, il cui effetto tosto viene meno: ma che è vna gratia continua, e copiosa, in cõseruatione, & accrescimento di quella vita spirituale, fin che il fedele sia giunto al compimento della beatitudine eterna.

16. Christo non solo vuole per questo modo mostrare a colei che egli è più che huomo, poi che conosceua i peccati segreti di lei, che vsaua dishonestamente con vn' huomo, fuor di matrimonio; ma anche vuol trafigger la sua coscienza, per indurla a disiderare, e cercare affettuosamente la gratia di Dio.

20. c. i patriarchi antichi, come Iacob. Gé. 33,20. Hor, riconosciuto Christo per profeta, e tocca nella sua coscienza, gli muoue questo dubbio, del vero luogo del seruigio di Dio, come se in cio cõsistesse l'unico modo di riconciliarsi cõ Dio. * c. di Garizim.

* c. secondo l'ordine espresso di Dio, che haueua ristretta quella libertà antica. 21. c. tutti i veri fedeli non saranno più astretti ad vn seruigio esterno, stantiato in vn certo luogo: ma intanto il vostro culto, o Samaritani, è falso, facendo vista, e pensandi d'adorare il vero Iddio; ilche però non fate, poi che non lo seruite secondo la sua volontà. 22. c. i Iudei, de' quali anch'io sono. * c. percioche la dottrina della salute, e del patto di Dio, è conseruata appo i Iudei soli, e da loro soli si dee ricercare, e trarre. 23. c. spiritualmente, del seruigio interiore dell' animo rigenerato dallo Spirito santo; che è la sostanza, e'l vero corpo dell' ombre, e figure della Legge, dellequali sarà cassato ogni vso. 24. c. per rendergli vn seruigio conueneuole alla sua natura. 25. così significa che i Samaritani stessi aspettauano il Messia, e sapeuano che sotto lui lo stato della Chiesa sarebbe rinouato, e ch'egli dichiarerebbe il vero modo di seruire Iddio.

34. c. ciò, in che io pongo tutto'l mio diletto; & a che, posposto etiandio il mãgiare, e'l bere, mi conuiene attendere; che è il mio vfficio, come è hora l'ammaestramento, e la cõuersione di q̃sta gente.

35. vuol dire, Il tẽpo è hormai giũto, che, per la predication dell' Euãgelio, si ricolga il frutto della dottrina della Legge, e de' profeti, nellaquale la Chiesa è stata come seminata, cresciuta, & alleuata, infin' alla sua piena maturità presente, che è il tẽpo della manifestation della salute nel Messia, laquale non porta indugio di tempo, come la mietitura de' grani. * addita i Samaritani, che si mostrauano già tutti presti a riceuerlo.

36. innanima i discepoli per la sperãza della mercede da Dio promessa nella vita eterna, nellaquale partecipano vna medesima beatitudine i seminatori, & i mietitori, i profeti, e gli apostoli.

43. c. in altro luogo, che in Nazaret, oue egli era stato alleuato, e laqual città per cio si stimaua esser sua patria.

44. Matt. 13,57. Marc. 6,4. Luc. 4,24.

46. Gio. 2,1. * di Herode Tetrarca di Galilea, detto dal popolo rè.

48. così mostra il vero fine, & vso de' suoi miracoli; & insieme trafigge l'incredulità de' Iudei.
50. c. è sano e saluo.
53. c. fece professione aperta della fede in Christo.
54. c. dopo il primo, fatto in Cana di Galilea, Gio. 2, 7.

48 Là onde Iesu gli disse, * Se voi non
vedete segni, e miracoli, voi non crederete.
49 Il *ministro* reale gli disse, Signore, scendi, prima che'l mio fanciullo muoia.
50 Iesu gli disse, Va, il tuo figliuolo * viue: e quell'huomo credette alla parola,
che Iesu gli disse; e se n'andaua.
51 Hor, come egli già scendeua, i suoi
seruidori gli vennero incontro, e gli fecero rapporto, dicendo, Il tuo figliuolo
viue.
52 Et egli domandò loro dell'hora, ch'egli era stato meglio. Et essi gli dissero,
Hieri a sette hore la febbre lo lasciò.
53 Là onde il padre conobbe che *cio era auuenuto* in quella stessa hora, che Iesu
gli haueua detto, Il tuo figliuolo viue: e
*credette, egli, e tutta la sua casa.
54 Questo * secondo segno fece dinuouo
Iesu, quando fu venuto di Iudea in Galilea.

CAP. V.

Iesu sana, in giorno di Sabato, l'infermo, che giaceua presso della pescina; 10 i Iudei cercano d'ucciderlo per cio, e perche haueua nominato Iddio, suo Padre: 19 Iesu dimostra loro la sua comunion col Padre in tutte le sue opere; 22 e la sua sourana autorità, ricevuta dal Padre, in salute, e vita eterna de' credenti; & in condannatione degl'increduli: 31 dichiara che'l Padre stesso, 33 oltre a Giouanni Battista, 39 le Scritture, 45 & anche Mosè, gli rende testimonianza chiarissima, & irreprobabile, allaquale resistono sol per malignità.

v. 1. è verisimile che fosse la Pentecosta, che seguiua la Pasqua detta Gio. 2, 13.
2. dellaquale vedi Neh. 3, 1.
* c. vn raccolto d'acqua, a guisa di viuaio, benche non da pesci.
* c. casa, o luogo di spargimento, o colamento: c. d'acque, per li condotti, che le portauano dentro, e fuori della pescina. Altri spongono, casa di benignità, per quel miracoloso beneficio della guarigion degl'infermi.
4. o, di tempo in tempo.
* c. per ordine, e virtù di Dio.

DOpo queste cose era * vna festa de'
Iudei, e Iesu salì in Ierusalem.
2 Hor' in Ierusalem, presso della * *porta*
delle pecore, v'è vna * pescina, detta in
Ebreo * Betesda, che ha cinque portici.
3 In essi giaceua gran moltitudine d'infermi, di ciechi, di zoppi, di secchi, che
aspettauano il mouimento dell'acqua.
4 Conciò fosse cosa che * in certo tempo
* vn' Angelo scendesse nella pescina, &
intorbidasse l'acqua: e'l primo, che v'entraua dopo l'intorbidamento dell' acqua, era sanato, di qualunque malattia
egli fosse tenuto.
5 Hor quiui era vn certo huomo, che era
stato infermo già per trent'otto anni.
6 Iesu, veduto costui giacere, e sapendo
che già da lungo tempo era *infermo*, gli
disse, Vuoi esser sanato?
7 L'infermo gli rispose, Signore, io non
ho niuno, che mi metta nella pescina,
quando l'acqua è intorbidata: e mentre
io *vi* vengo, vn' altro *vi* scende prima di
me.
8 Iesu gli disse, Leuati, togli il tuo letticello, e camina.
9 Et incontanente quell'huomo fu sanato, e tolse il suo letticello, e caminaua:
hor' in quel giorno era Sabato.

10 Là onde i Iudei dissero a colui, che era
stato sanato, Egli è Sabato: non t'è lecito
di togliere il tuo letticello.
11 Egli rispose loro, Colui, che m'ha sanato, m'ha detto, Togli il tuo letticello,
e camina.
12 Et essi gli domandarono, Chi è quell'
huomo, che t'ha detto, Togli il tuo letticello, e camina?
13 Hor colui, che era stato sanato, non sapeua chi egli fosse: percioche Iesu s'era sottratto dalla moltitudine, che era
in quel luogo.
14 Poi appresso Iesu lo trouò nel Tempio, e gli disse, Ecco, tu sei stato sanato:
* non peccar più, che alcuna cosa peggiore non t'auuenga.
15 Quell' huomo se n'andò, e rapportò a'
Iudei, che Iesu era quel che l'haueua sanato.
16 E per ciò i Iudei perseguiuano Iesu, e
cercauano d'ucciderlo: percioche haueua fatte quelle cose in Sabato.
17 Ma Iesu rispose loro, * Il Padre mio
opera infin' ad hora, & anch' io opero.
18 Dunque per cio i Iudei * cercauano vie
più d'ucciderlo, percioche non solo dissolueua il Sabato; ma anche nominaua
Iddio, suo Padre, facendosi vguale a
Dio.
19 E Iesu rispose, e disse loro, In verità, in
verità io vi dico, che'l Figliuolo * non
puo far nulla da se stesso, senon che *lo*
* vegga fare al Padre: percioche qualunque cose esso fa, il Figliuolo le fa anch'egli simigliantemente.
20 Conciò sia cosa che'l Padre ami il Figliuolo, e gli mostri tutte le cose ch'egli
fa: & anche gli mostrerà opere maggiori
di queste, accioche voi vi marauigliate.
21 Percioche, sicome il Padre suscita i
morti, e gli viuifica; così anchora il Figliuolo viuifica coloro ch'egli vuole.
22 Conciò sia cosa che'l Padre * non giudichi alcuno, ma habbia dato tutto'l giudicio al Figliuolo.
23 Accioche tutti honorino il Figliuolo,
come honorano il Padre: chi non honora il Figliuolo, non honora il Padre, che
l'ha mandato.
24 In verità, in verità io vi dico, che,
* chi ode la mia parola, e crede a colui
che m'ha mandato, ha vita eterna, e non
viene in giudicio; anzi è passato dalla
morte alla vita.
25 In verità, in verità io vi dico, che l'hora viene, e già al presente è, che * i morti vdiranno * la voce del Figliuol di Dio:
e coloro che l'hauranno * vdita, * viueranno.

14. c. conuertiti, & ammendati della tua vita passata; e studiati a santità, & al seruigio di Dio.
17. vuol dire, Iddio non s'è sottoposto alla Legge del Sabato, nō restando giammai d'operare, benche non crei nuoue spetie di creature; & io, altresì, che sono vn' istesso Dio cō lui, opero sempre liberamēte, senza legge, o ristretta alcuna, così nell' opere puramēte diuine, come in quelle che fo in persona di Mediatore, nella mia carne humana.
18. Gio. 7, 19.
19. significa che la fonte, e'l primo principio di tutte le sue attioni, inquanto è Figliuol' eterno di Dio, & inquanto è Mediatore, è il Padre: v. 30.
* modo di parlar figurato: da significar l'ineffabile comunion della volontà, sapienza, e potenza tra'l Padre e'l Figliuolo: Gio. 8, 38.
22. c. per se stesso, come se fosse vna operatione propria della sua persona; ma nel Figliuolo, manifestato in carne, a cui ha dato il giudicio, c. tutta podestà, reggimēto, e gouerno del mondo, e della Chiesa, Gio. 3, 35. e 17, 2. Matt. 11, 27.
* accioche in lui sia honorato, e seruito il Padre.
24. Gio. 3, 18. e 6, 40, 47.
25. c. spiritualmente ne' peccati: vedi Matt. 8, 22. * c. nell' Euangelio. * c. con fede: vedi Ebr. 4, 2. * intende di quella prima risurrettione, che è la vera conuersione a Dio: Rom. 6, 4. Col. 3, 1. Apoc. 20, 6.

26 Perc

Digitized by Google

26 Percioche, *sicome il Padre ha vita in
se stesso, così ha dato anchora al Fi-
gliuolo d'hauer vita in se stesso.
27 E gli ha data podestà etiandio di *far
giudicio, * inquanto egli è Figliuol
d'huomo.
28 Non vi marauigliate di questo: *per-
cioche l'hora viene, che tutti coloro,
che *sono* ne' monumenti, vdiranno la sua
voce.
29 Et *vsciranno fuori; coloro, che ha-
uranno fatto bene, in risurrettion di vi-
ta; e coloro, che hauranno fatto male, in
risurrettion di condannatione.
30 *Io non posso da me stesso far cosa al-
cuna: io giudico, secondo che io odo; &
il mio giudicio è giusto: percioche *io
non cerco la mia volontà, ma la volontà
del Padre, che m'ha mandato.
31 *Se io testimonio di me stesso, la mia
testimonianza non è verace.
32 *V'è vn' altro, che rende testimonian-
za di me, & io so che la testimonianza
ch'egli rende di me, è verace.
33 * Voi mandaste a Giouanni, & egli
rendè testimonianza alla verità.
34 Hor' io *non prendo testimonianza
da huomo alcuno: ma *dico queste cose,
accioche siate saluati.
35 Esso era la lampana ardente, e lucen-
te: e voi *volentieri gioiste, per vn bre-
ue tempo, alla sua luce.
36 Ma io ho la testimonianza maggiore
di quella di Giouanni: conciò sia cosa
che *l'opere, che il Padre m'ha date ad
adempiere, esse opere, *dico*, lequali io fo,
testimonino di me, che'l Padre mio m'ha
mandato.
37 Et anche il Padre stesso, che m'ha
mandato, *ha testimoniato di me: *voi
non vdiste giammai la sua voce, ne ve-
deste la sua sembianza.
38 E non hauete la sua parola dimoran-
te in voi: conciò sia cosa che non cre-
diate a colui ch'egli ha mandato.
39 *Inuestigate le Scritture: percioche
voi pensate per esse hauer vita eterna:
& esse son quelle, che testimoniano di
me.
40 * Ma voi non volete venire a me, ac-
cioche habbiate vita.
41 *Io non prendo gloria dagli huomi-
ni.
42 Ma io vi conosco, che non hauete l'a-
mor di Dio in voi.
43 Io son venuto *nel nome del Padre
mio, e voi non mi riceuete: se vn' altro
viene nel suo proprio nome, quello ri-
ceuerete.
44 *Come potete voi credere, poi che
prendete gloria gli vni dagli altri, e non
cercate la gloria, *che è da vn solo Dio?
45 * Non pensate che io v'accusi appo'l
Padre: v'è chi v'accusa, *cioè*, Moise, *nel-
quale voi hauete riposta la vostra spe-
ranza.
46 Percioche, se voi credeste a Moise, cre-
dereste anchora a me: conciò sia cosa che
esso * habbia scritto di me.
47 Ma, se non credete agli scritti di esso,
come crederete alle mie parole?

CAP. VI.

Iesu ciba cinquemila huomini con cinque pani, e due pesci; 15 poi si diparte dal popolo; e, nauigando i suoi discepoli nel lago di Gennesaret, viene a loro, caminando sopra l'acqua, e gli rassicura: 22 essendo smontato in terra, turbe si raunano appresso di lui, 26 & egli riprende la lor carnale affettione in seguitarlo perche erano stati corporalmente cibati; e gli ammaestra qual' è il vero cibo spirituale, e celeste, che si conuiene procacciare; ilquale pasce l'anima a vita eterna; che è egli stesso, riceuuto per viua fede, laquale è vn dono spetiale di Dio: 60 molti de' suoi discepoli si scandalezzano percio; 62 ma egli gli chiarisce: 66 alcuni lo lasciano, ma i dodici restano con lui, 70 ilquale però predice la perfidia di Iuda.

DOpo queste cose, Iesu se n'andò all'
altra riua del *mar della Galilea, *che
è il mar* di *Tiberiade.
2 E gran moltitudine lo seguitaua, per-
cioche vedeuano i miracoli, ch'egli fa-
ceua negl'infermi.
3 Ma Iesu salì in su'l monte, & iui sede-
ua co' suoi discepoli.
4 (Hor la Pasqua, la festa de' Iudei, era
vicina.)
5 *Iesu adunque, alzati gli occhi, e vedu-
to che gran moltitudine veniua a lui,
disse a Filippo, Onde compereremo noi
de' pani, accioche costoro mangino?
6 (Hor diceua questo, *tentandolo; per-
cioche egli sapeua quel che era per fa-
re.)

26. c. sicome il Padre è l'origine della vita, dellaquale egli, e'l Figliuolo, viuono ab eterno; così anchora ha egli ordinato il Figliuolo, inquanto è Mediatore, per esser l'autore, e la fonte della vita spirituale, & eterna a tutti i credenti.

27. vedi v. 22. * c. non solo inquanto egli è vero Dio, che regge il mondo col Padre: ma anche inquanto è huomo, e Mediatore: 1. Cor. 15, 28. Altri, percioche egli è &c. c. percioche egli solo, d'infra le tre persone della Trinità, ha presa carne humana; onde egli solo puo esser Mediatore, parte delquale vfficio è l'esser Rè della Chiesa.

28. dimostra la sua podestà in suscitar l'anime, che è cosa insensibile, & inuisibile; per la chiara, & apparente risurrettion de' corpi, che si farà per sua virtù.

29. Dan. 12, 2. Matt. 25, 32, 33. 30. vedi v. 19. * non già che vi sieno due volontà diuerse nel Figliuolo, inquanto è Dio, e nel Padre: ma parla così, o per rispetto della sua natura humana, la cui volontà è altra che la volontà della natura diuina, benche da quella interamente regolata: Matt. 26, 39. ouero, accommodandosi alla presuppositione de' Iudei, che lo separauano dal Padre: Gio. 6, 38.

31. c. se io solo testificassi di me stesso, voi potreste hauer qualche pretesto di tenermi non degno di fede; benche io dica verità: Gio. 8, 14. 32. Matt. 3, 17. 33. Gio. 1, 15, 19, 27. 34. c. non ne ho bisogno per me stesso. * c. vi rimando a Giouanni, accioche siate chiariti, e conuinti, per la sua testimonianza più chiara, e certa a voi, che non è quella diuina del Padre mio; in salute vostra, se la riceuete con fede. 35. c. prendeste qualche diletto, o foste alquanto commossi della predication di Giouanni, come di nuoua, e gioconda dottrina; ma cio fu senza vera radice di fede: vedi Matt. 13, 20. 36. Gio. 10, 25. 37. nella Legge, e ne' profeti, iquali voi tenete esser parola del Padre: & anche per la voce dal cielo, Matt. 3, 17. e 17, 5. * c. appo voi non è di valore alcuno la testimonianza del Padre: percioche co' sensi esterni non l'hauete vdito, ne vedute quelle forme corporali, nellequali si manifestò anticamente a' padri, e profeti: quanto è alla sua parola scritta, voi non le date luogo, e ferma stanza ne' cuori vostri per fede. 39. altri, Voi inuestigate.

40. c. siete ignoranti volontari, per pura malignità, & ostinatione.

41. c. non cerco gloria mondana, come i falsi dottori, ma procaccio la gloria del Padre mio, e di renderglimi accetteuole.

43. c. mandato da lui, con certa autorità, e commessione; ilche etiandio io riconosco, sottomettendomi a lui, & alla sua volontà; e lo fo chiaro per certissime pruoue.

44. c. la ragione della vostra incredulità è la vostra hipocresia, & ambitione, laquale l'Euangelio scuopre, e corregge, riducendoui a rinuntiare a voi stessi, e spogliare ogni vana oppenion della vostra santità esterna; per dare intiera gloria a Dio della sua gratia in vostra salute: oltr' a cio, molti di voi rifiutano l'Euangelio, per non perder la lor gloria mondana appo gli altri, & esser tenuti infami: Gio. 12, 43. * vedi Rom. 2, 29.

45. c. basta Moise per condannarui appo Iddio, senza che io il faccia. * c. per la cui dottrina, e scritti, vi pensate difendere appo Iddio della vostra incredulità, come se, per attenerui a lui, haueste rifiutato me. 46. Gen. 3, 15. e 12, 3. e 18, 18. e 22, 18. e 49, 10. Deut. 18, 15.

v. 1. questo era il lago di Gennesaret. * nome di città, detta dagli Ebrei antichi Chinneret. 5. Matt. 14, 14. Mat. 6, 35. Luc. 9, 12. 6. c. per prouarlo, se comprendeua nulla della sua virtù sopranaturale.

7 Filip-

7 Filippo gli rispose, Pani per dugento denari nõ basterebbero loro, perche ciascuno di essi ne prendesse pure vn pochetto.

8 Andrea, fratello di Simon Pietro, l'uno de' suoi discepoli, gli disse,

9 V'è qui vn fanciullo, che ha cinque pani d'orzo, e due pescetti: ma, che è cio per tanti?

10 Iesu disse, Fate che gli huomini s'assettino: hor v'era in quel luogo herba assai. Gli huomini adunque s'assettarono, & erano in numero d'intorno a cinquemila.

11 E Iesu prese i pani, e, rendute gratie, gli distribuì a' discepoli, & i discepoli alla gente assettata: simigliantemente de' pescetti, quanto ne voleuano.

12 E, come furono satiati, *Iesu* disse a' suoi discepoli, Raccogliete i pezzi auanzati, che nulla se ne perda.

13 Essi adunque gli raccolsero, & empierono dodici cofani di pezzi, di que' cinque pani d'orzo, che erano auanzati a coloro che haueuano mangiato.

14 Là onde quegli huomini, veduto il miracolo che Iesu hauea fatto, dissero, Certo costui è *quel Profeta, che douea venire al mondo.

14. vedi Gio. 1,21.

15 Iesu adunque, conoscendo che verrebbero, e lo rapirebbero per farlo rè, si ritrasse dinuouo in su'l monte, tutto solo.

16 E, quando si fu fatto sera, i suoi discepoli discesero verso'l mare.

17 Et, entrati nella nauicella, andauano all'altra riua del mare, verso Capernaum: e già s'era fatto notte, e Iesu non era venuto a loro.

18 E'l mare si faceua alto, soffiando vn gran vento.

19 Hor, quando hebbero vogato intorno di venticinque, o trenta stadi, videro Iesu, che caminaua in su'l mare, e s'accostaua alla nauicella; & hebbero paura.

20 Ma egli disse loro, Sono io: non temiate.

21 Essi adunque volonterosamente lo riceuettero dentro la nauicella: & incontanente la nauicella *fu alla contrada, là doue essi andauano.

21. c. per miracolo, fatto nell'acquetar' il vento contrario, & in sospigner velocemente la nauicella con vento fauoreuole, o senza.

22 Il giorno seguente, la moltitudine, che era restata all'altra riua del mare, *hauendo veduto che quiui non v'era altra nauicella, che quell' una, nellaquale erano entrati i discepoli di Iesu, e ch'egli non v'era entrato con loro; anzi, che i suoi discepoli se n'erano andati soli:

22. c. il giorno precedente.

23 (Hor' altre nauicelle erano venute di Tiberiade, presso del luogo, oue, hauendo il Signore rendute gratie, haueuano mangiato il pane.)

24 La moltitudine, *dico*, come hebbe veduto che Iesu non era quiui, ne i suoi discepoli, entrò anch'ella in quelle nauicelle, e venne in Capernaum, cercando Iesu.

25 E, trouatolo all'altra riua del mare, gli disse, Maestro, quando sei giunto qua?

26 Iesu rispose loro, e disse, In verità, in verità io vi dico, che voi mi cercate, *non percioche hauete veduti miracoli; ma, percioche hauete mangiato di que' pani, e siete stati satiati.

27 Adoperateui, non intorno al cibo che perisce, ma intorno *al cibo che dimora in vita eterna, ilquale il Figliuol dell' huomo vi darà: percioche esso ha il Padre, *cioè*, Iddio, *suggellato.

28 Là onde essi gli dissero, Che faremo, per operar l'opere di Dio?

29 Iesu rispose, e disse loro, Questa è *l'opera di Dio, che voi crediate in colui ch'egli ha mandato.

30 Et essi gli dissero, *Che miracolo fai tu adunque, accioche noi *lo* veggiamo, e ti crediamo? che operi?

31 *I nostri padri mangiarono la Manna nel diserto; sicome è scritto, *Egli diede lor mangiare pan celeste.

32 All'hora Iesu disse loro, In verità, in verità io vi dico, che Moise non v'ha dato *il pan celeste, ma il Padre mio vi dà il vero pan celeste.

33 Percioche il pan di Dio è quel che scende del cielo, e dà vita al mondo.

34 Essi adũque gli dissero, Signore, *dácci del continuo cotesto pane.

35 E Iesu disse loro, *Io sono il pane della vita: *chi viene a me, non haurà fame: e chi crede in me, nõ haurà giammai sete.

36 Ma io v'ho detto, che e m'hauete veduto, e non credete.

37 *Tutto quello che'l Padre mi dà, verrà a me: & io non caccerò fuori colui che viene a me.

38 Percioche io son disceso del cielo, *non accioche io faccia la mia volontà, ma la volontà di colui che m'ha mandato.

39 Hor, questa è la volontà del Padre, che m'ha mandato, che io *non perda niente di tutto cio ch'egli m'ha dato; anzi, che io lo risusciti nell'vltimo giorno.

40 Questa, dico, è la volontà di colui che m'ha mandato, che chiunque *vede il

26. c. non perche riconosciate veramẽte nelle mie opere la virtù diuina, che vi riluce; ma sol perche di quelle vi torna qualche corporale beneficio.

27. che è la dottrina dell' Euangelio, o, Christo istesso proposto in essa.

* c. ordinato espressamente per sua autorità; o, per la sua virtù, e pienezza de' doni dello Spirito santo, messa in lui, dimostrato, (come per l'imprõta del suo suggello) vero gran pastore, e pastura dell' anime, Saluatore, e Redentore.

29. c. l'opera che Iddio richiede da voi, e che approua, & accetta: opposta alle opere degli huomini, che fanno di lor senno, pensando per esse ottener la vita eterna: 1. Gio. 3, 23.

30. Matt. 12, 38. e 16, 1. 1. Cor. 1, 22.

31. c. fa anche tu qualche solenne miracolo dal cielo, come fu fatto per lo ministerio di Moise nella Manna: così, essendo solo intenti al cibo del corpo, malignamente anchora auuiliscono il miracolo fatto ne' pani, come se quel miracolo non fosse gran cosa appetto a quel della Manna. * Sal. 78, 24. 32 c. quel vero cibo spirituale, che sono io stesso, vero Dio, manifestato in carne, che reco vita eterna: benche anchor la Manna sia chiamata impropriamente grano celeste, c. perche scendeua dell' aria: e viuanda spirituale, 1. Cor. 10, 3. inquanto era sagramento, e figura di Christo. 34. domanda ignorante, come Gio. 4, 15. 35. c. in me, riceuuto per fede, è quella virtù di viuificar l'anime morte ne' peccati, & alienate da Dio, e di conseruarle in quella vita, con piena satietà della gratia di Dio. * Gio. 4, 14. 37. c. tutti gli eletti del Padre mio, iquali egli mi dà a saluare, e dona per membra, fratelli, e suggetti del mio regno, tratti per la virtù del suo Spirito, credono in me; & io gli raccolgo benignamente, e conseruo sicuramente. 38. Gio. 5, 30. 39. c. salui perfettamente tutti i suoi eletti, il compimento della cui salute sarà nella beata risurrettione. 40. c. lo conosce.

Digitized by Google

Figliuolo, e crede in lui, habbia vita e-
terna: & io lo risusciterò nell' vltimo
giorno.
41 I Iudei adũque mormorauano di lui,
percioche egli haueua detto, Io sono il
pane, che è disceso del cielo.
42 E diceuano, *Non è costui Iesu, fi-
gliuolo di Iosef, di cui noi conosciamo
il padre, e la madre? come adunque dice
costui, Io son disceso del cielo?
43 Là onde Iesu rispose, e disse loro, Non
mormorate tra voi.
44 *Niuno puo venire a me, senon che il
Padre, che m'ha mandato, lo tiri: & io lo
risusciterò nell' vltimo giorno.
45 Egli è scritto ne' profeti, *E tutti sa-
ranno insegnati da Dio. Dunque, chiun-
que *ha vdito dal Padre, & ha imparato,
viene a me.
46 *Non già, che alcuno habbia veduto
il Padre, senon colui *che è da Dio: esso
ha veduto il Padre.
47 In verità, in verità io vi dico, *Chi
crede in me, ha vita eterna.
48 Io sono il pane della vita.
49 I vostri padri mangiarono la Manna
nel diserto, *e morirono.
50 *Questo è il pane, che è disceso del
cielo, accioche chi haurà mangiato di
esso, non *muoia.
51 Io sono *il viuo pane, che è disceso
del cielo: se alcuno haurà mangiato di
questo pane, viuerà in eterno: hor' il pa-
ne, che io darò, *è la mia carne, laquale
io darò per la vita del mondo.
52 Là onde i Iudei contendeuano fra lo-
ro, dicendo, Come puo costui darci man-
giare la sua carne?
53 Iesu adũque disse loro, In verità, in ve-
rità io vi dico, che, se voi nõ mãgiate la
carne del Figliuol dell' huomo, e *non
beuete il suo sangue, voi non hauete la
vita in voi stessi.
54 Chi mangia la mia carne, e bee il mio
sangue, ha vita eterna; & io lo risuscite-
rò nell' vltimo giorno.
55 Percioche la mia carne è veramente
cibo, e'l mio sangue è veramente be-
uanda.
56 Chi mãgia la mia carne, e bee il mio
sangue, *dimora in me, & io in lui.
57 Sicome il viuente Padre m'ha man-
dato, & *io viuo per lo Padre; così, chi
mi mangia, viuerà anch'egli per me.
58 Questo è il pane, che è disceso del cie-
lo: non qual' era la Manna, che i vostri
padri mãgiarono, e morirono: chi man-
gia questo pane, viuerà in eterno.
59 Queste cose disse nella sinagoga, inse-
gnando in Capernaum.
60 Là onde molti de' suoi discepoli, vdi-
tolo, dissero, Questo parlare è duro, chi
puo *ascoltarlo?
61 E Iesu, conoscẽdo in se stesso che i suoi
discepoli mormorauano di cio, disse lo-
ro, Questo vi scandalezza egli?
62 *Che sarà dunque, se vedrete il Fi-
gliuol dell' huomo salire *oue egli era
prima?
63 *Lo spirito è quel che viuifica; la car-
ne non gioua nulla: le parole, che io vi
ragiono, *sono spirito, e vita.
64 Ma ve ne sono alcuni di voi, iquali non
credono: (cõciò fosse cosa che *Iesu co-
noscesse fin dal principio chi fossero co-
loro che non credeuano, e chi fosse colui
che lo tradirebbe.)
65 E diceua, Per cio *v'ho detto che niu-
no puo venire a me, se non gli è dato dal
Padre mio.
66 Da quell' hora, molti de' suoi disce-
poli si trassero indietro, e non andauano
più attorno con lui.
67 Là onde Iesu disse a' dodici, Non ve
ne volete andare anchor voi?
68 E Simon Pietro gli rispose, Signore, a
cui ce n'andremmo? tu hai le parole di
vita eterna.
69 E noi habbiamo creduto, & habbia-
mo conosciuto *che tu sei il Christo, il
Figliuol dell' Iddio viuente.
70 Iesu rispose loro, Non ho io eletti voi
dodici? e pure vn di voi è *diauolo.
71 Hor' egli diceua cio di Iuda Iscariot,
figliuolo di Simon: percioche esso era per
tradirlo, essendo vn de' dodici.

CAP. VII.

*Essendo Christo in Galilea, i suoi fratelli l'e-
sortano d'andare in Ierusalem alla festa de'
Tabernacoli, 6 & egli risponde loro: 10
poi vi va, 12 & i Iudei, cercandolo, giu-
dicano diuersamente di lui: 14 egli entra
nel Tempio, & insegna, mantenendo la sua
dottrina, come proceduta da Dio; 19 e la
guarigione fatta nella festa precedente, per
laquale i rettori voleuano vcciderlo: 25
alcuni dubitano di lui, 28 & egli ridar-
guisce la lor volontaria ignoranza: 31 al-
tri credono; 32 e per cio i rettori, e Fari-
sei, mandano sergenti a pigliarlo; 33 ma
egli, significata la sua partita dal mondo al
suo tempo, 37 e chiamati gli huomini al-
la partecipation della sua gratia, 40 è
accettato da alcuni, da altri rifiutato, ma
non pigliato: 45 là onde i sergenti sono*

41. Matt.13, 55. Marc. 6, 3. Luc. 4, 22.

44. vuol dire, Non v'offendete, ne conturbate: niuno puo credere in me, senza lo speciale dono di Dio, che muoue, e piega i cuori per la virtù interna del suo Spirito, contra la naturale inclinatione della natura humana corrotta: dunque voi carnali, priui dello Spirito, non potete giudicar dirittamente delle cose dette da me, p abbracciarle con fede: i fedeli le intenderanno, e crederanno.

45. Is. 54, 13. Ier. 31, 34.

* c. per quel dottore interno dello Spirito: Gio. 14, 26. e 16, 13. 1. Tess 4, 9. 1. Gio. 2, 20, 27.

46. Gio. 1, 18.

* c. che è ab eterno proceduto da lui; e da lui anchora è stato ordinato Saluatore, e mandato nel mondo.

47. Gio. 3, 16, 17.

49. onde appare che quella viuãda corporale, benche scendesse dell' aria, era corruttibile in se, e non poteua saluare il corpo di corruttione, e morte.

50. addita se stesso. * c. della morte spirituale dell' anima, (del cui cibo anchora parla) ne dell' eterna. 51. c. che ha la fonte della vita in se. *c. quella virtù vitale è per modo in me, inquanto sono Dio manifestato dal cielo, stanza della mia gloria, nel mondo, che non puo esser partecipata dagli huomini, senon per la mia humanità, nellaquale adempio tutta la lor redentione, e salute; e laquale dee esser considerata, & appropriata a se per fede, con tutte le sue sofferenze, merito, e virtù, per goder della vera vita, che consiste nella cõgiuntion con Christo, e per lui con Dio, laquale è vn' effetto della fede. 53. così significa che la sua humanità dee esser compresa per fede, morta di morte violenta per li peccati, hauendo sparso il suo sangue, & essendo separato quello, nelquale è posta la vita dell' huomo, dalla sua carne: come anche l'ha mostrato nel sagramento della santa Cena.

56. c. m'è vnito, come membro del mio corpo mistico, traendo vita spirituale da me.

57. c. essendo io vero Dio, generato dal Padre ab eterno; & hauendo vnito a me la mia carne, per renderla viuificante a tutti coloro che per fede parteciperãno la mia giustitia, adempiuta in quella.

60. c. riceuerlo, crederlo, e renderuisi docile.

62. c. essendo carnali come siete, e giudicando carnalmente come fate, molto meno intendereste, e credereste potere hauer vita dalla mia carne, assunta in cielo, e rimota lungi da voi.

* & oue è anchora, secondo la sua eterna natura diuina: Gio. 3, 13.

63. vuol dire, Non vi fermate grossamẽte alla carne, & al mãgiarla corporalmẽte, ilche non è d'alcun giouamento all' anima: ma nella carne riguardate cio che è spirituale, e viuifice; cioè, che è la carne del Figliuol di Dio viuente, nellaquale ha sofferta la morte, & adẽpiuta tutta la giustitia: poi, che l'unico modo di parteciparlo a vita eterna, è per la virtù dello Spirito santo, che genera la fede ne' cuori.

* c. deono essere intese spiritualmente, e così recano vita a' fedeli.

64. Gio. 2, 24, 25.

65. v. 44, 45.

69. Matt. 16, 16.

70. c. huomo diabolico in somma malignità.

Digitized by Google

sgridati da' rettori, e Farisei; 50 iquali volendo Nicodemo moderare, è ributtato aspramente.

DOpo queste cose, Iesu andaua attorno per la Galilea: percioche non voleua andare attorno per la Iudea: conciò fosse cosa che i Iudei lo volessero *vccidere.
2 Hor la festa de' Iudei, *cioè*, *la solennità de' Tabernacoli, era vicina.
3 Là onde i suoi *fratelli gli dissero, *Partiti di qui, e vattene nella Iudea; accioche anche *i tuoi discepoli veggano l'opere che tu fai.
4 *Percioche niuno, che cerca d'esser manifestato, fa cosa alcuna in occulto: *se fai coteste cose, palesati al mondo.
5 (Conciò fosse cosa che ne anche i suoi fratelli credessero in lui.)
6 Là onde Iesu disse loro, *Il mio tempo non è anchora venuto: ma il vostro tempo sempre è presto.
7 *Il mondo non vi puo odiare: ma egli m'odia, *percioche io rendo testimonianza di esso, che le sue opere son maluage.
8 Salite voi a questa festa; io non salgo anchora a questa festa, percioche il mio tempo non è anchora compiuto.
9 E, dette loro queste cose, rimase in Galilea.
10 Hor, dopo che i suoi fratelli furono saliti alla festa, all'hora anch'egli vi salì, non palesemente, ma come di nascoso.
11 I Iudei adunque lo cercauano nella festa, e diceuano, Oue è colui?
12 E v'era gran mormorio di lui fra le turbe: gli vni diceuano, Egli è da bene: ma altri diceuano, No; anzi egli soduce la moltitudine.
13 Ma pur niuno parlaua di lui *apertamente, *per tema de' Iudei.
14 Hor' essendo già passata meza *la festa, Iesu salì nel Tempio, & insegnaua.
15 Et i Iudei si marauigliauano, dicendo, Come sa costui lettere, non *essendo stato ammaestrato?
16 Là onde Iesu rispose loro, e disse, La mia dottrina non è *mia, ma di colui che m'ha mandato.
17 Se alcuno vorrà *far la volontà di esso, conoscerà se questa dottrina è da Dio, o pure se io parlo da me stesso.
18 *Chi parla da se stesso, cerca la sua propria gloria: ma chi cerca la gloria di colui che l'ha mandato, esso è verace, & ingiustitia non è in lui.
19 *Non vi diede Moise la Legge? e pur niuno di voi mette ad effetto la Legge: perche *cercate d'vccidermi?
20 *La moltitudine rispose, e disse, *Tu hai il demonio: chi cerca d'vcciderti?
21 Iesu rispose, e disse loro, Io ho fatta vna opera, e tutti vi marauigliate.
22 *Per cio *vi dico*, *Moise vi diede la circuncisione: (*non già ch'ella sia da Moise, anzi è da' Padri:) e pure voi circuncidete l'huomo in Sabato.
23 *Se l'huomo riceue circuncisione in Sabato, accioche la Legge di Moise non sia dissoluta; v'adirate voi contra me, che io habbia sanato tutto vn' huomo in Sabato?
24 *Non giudicate secondo l'apparenza; ma giudicate il giusto giudicio.
25 Là onde alcuni di que' di Ierusalem diceuano, Non è costui quel che cercano d'vccidere?
26 E pure, ecco, egli parla liberamente, & essi non gli dicono nulla: haurebbero mai i rettori conosciuto per vero che costui è il Christo?
27 Ma pure, noi sappiamo onde costui è: ma, quando il Christo sarà venuto, *niuno saprà onde egli sia.
28 Là onde Iesu gridaua nel Tempio, insegnando, e dicendo, *E voi mi conoscete, e sapete onde io sono, & *io non son venuto da me stesso: ma *colui, che m'ha mandato, *è verace, ilquale voi *non conoscete.
29 Ma io lo conosco: percioche io sono da lui, & egli m'ha mandato.
30 Dunque cercauano di pigliarlo: ma niuno gli mise la mano addosso, percioche *la sua hora non era anchora venuta.
31 E molti della moltitudine credettero in lui, e diceuano, Farà il Christo, quando egli sarà venuto, più segni di quelli che costui ha fatti?
32 I Farisei vdirono la moltitudine, che bisbigliaua queste cose di lui: là onde i Farisei, & i principali sacerdoti, mandarono de' sergenti per pigliarlo.
33 Iesu adunque disse loro, Io sono con voi anchora vn poco di tempo, poi me ne vo a colui che m'ha mandato.

v. 1. non essendo la sua hora anchora venuta.
2. Leu. 23, 34.
3. c. parenti, e congiunti carnali: vedi Mar. 3, 21.
*pare che temessero d'incorrere, nell' odio de' Iudei, ouero in qualche pericolo da Herode, per Iesu lor parente: vedi Luc. 13, 31.
*c. coloro, che t'hanno così volentieri vdito, e riceuuto in Iudea, là doue qui sei rifiutato.
4. c. tu vuoi esser riconosciuto da tutti; dunque non è ragioneuole che tu te ne stij in questa contrada rimota dalla gran frequenza della natione.
*c. poi che fai miracoli, & opere tanto eccellenti, e diuine, non lasciarne perire il frutto.
6. c. voi potete andare quando vi pare, e piace: ma io ho certi tempi particolari delle mie attioni, determinati dalla volontà del Padre, e mia, non sottoposti alla volontà, ne all' vsanza altrui: vedi Gio. 2, 4.
7. c. non temiate per cagion mia: percioche nõ voi, che v'accontate a' vitij degli huomini corrotti; ma io, che gli scuopro, e conuinco, sono odiato:
*Gio. 3, 19. e 19, 38.

19. vuol dire, Voi siete innanimati contra me, perche io guatij vno in giorno di Sabato, Gio. 5, 8. come se io hauessi violata la Legge: pensate in quante maniere voi stessi la trasgredite.
*Gio. 5, 16.
20. c. laquale non era sapeuole de' consigli segreti de' rettori, sacerdoti, & altri.
*c. tu farnetichi, tu sei fuor del senno, a guisa di spiritato: Gio. 8, 48, 52. e 10, 20.
21. o, Pur nondimeno Moise &c.
*c. la Legge di Moise ordina la circuncisione nell' ottauo giorno dopo il nascimento, ilquale spesso si scontra nel Sabato, e pur cio non è reputato violation del Sabato; quanto meno l'hauere io sanato vn' huomo? Matt. 12, 5.
*c. benche la circuncisione fosse ordinata, & vsata auanti Moise.
23. vuol dire, Moise, che v'ha data la Legge del Sabato, ha pur permesso di fare vn' opera pia in Sabato: hor' opera pia è etiandio sanare vna persona.

13. o, liberamente. *Gio. 9, 22. e 12, 42. 14. che duraua otto giorni intieri. 15. c. essendo nato, & alleuato, fra persone meccaniche, & idiote, non fra dottori. 16. c. secondo che voi giudicate di me, & io v'appaio; c. huomo solamente. 17. c. disporsi al suo vero timore, & vbbidienza. Così accenna, che la sola malignità, e peruersità gli accecaua. 18. c. chi procaccia veramente la gloria di Dio, e nõ la sua, si dimostra per cio vero seruidor di Dio: vedi Gio. 5, 41.

24. c. non vi fermate a cio che io v'appaio vn' huomo semplice, Galileo, senza autorità, o dignità alcuna: ma fondate il vostro giudicio in su la ragione stessa. 27. falsa oppenione de' Iudei, fondata sopra molti luoghi male intesi de' profeti, doue è descritta la venuta del Messia, come douendosi egli manifestare improuiso, e di subito: là doue Christo era venuto di Nazaret, da' parenti conosciuti, nato & alleuato palesemente. 28. c. ben siete costretti nelle vostre coscienze di riconoscermi, che son d'origine diuina, è mandato da Dio: ma resistete solo per malignità. Ouero, benche sappiate onde io sono, sì sono io mandato dal Padre. *Gio. 5, 43. e 8, 42. *Gio. 8, 26. *c. ilquale in diuerse maniere ha testificato egli stesso che m'ha mandato: Gio. 5, 37. *c. inquanto rifiutate me, e la mia dottrina, che solo ve lo posso dichiarare: Gio. 1, 18. e 8, 55.
30. Gio. 8, 20.

Digitized by Google

34. Gio. 8,21. e 13,33. vuol dire, Hauendomi rifiutato, andrete cercãdo il Messia, e Saluatore, che sono io solo: ma, essendo io salito in cielo, indarno mi cercherete carnalmente come fate: e per la vostra incredulità sarete schiusi dal regno celeste.
* altri, vo.
35. c. a' Iudei, & Israeliti, dispersi fra i Gẽtili; iquali ne' paesi vicini, e più conosciuti de' Iudei, vsauano all'hora la lingua, & i modi Greci: vedi Iac. 1, 1. 1. Piet. 1, 1.
37. c. il giorno della solẽne raunanza, chiamato il gran giorno de' Tabernacoli: Leu. 23,36.
* Is. 55,1. Gio. 4,14.
38. queste parole non si trouano così appunto: ma in sustanza son tratte di diuersi luoghi, doue Iddio promette, sotto la figura dell' acque, la copia de' doni del suo Spirito a' suoi eletti, ne' quali giammai non vien meno: come Is. 44,3. vedi Gio. 4,14.
39. intende di quella ampia, & illustre communication delle gratie del lo Spirito santo, così appartenenti alla rigeneratione, e salute, come esterne, miracolose, e comuni: Ioel 2,28. Fat. 2,17.
40. vedi Gio. 1,21.

34 *Voi mi cercherete, e non mi trouerete: e doue io *sarò, voi non potrete venire.
35 Là onde i Iudei dissero fra loro, Doue andrà costui, che noi no'l troueremo? andrà egli *a coloro che son dispersi fra i Greci, & insegnerà i Greci?
36 Qual'è questo ragionamento, ch'egli ha detto, Voi mi cercherete, e non *mi* trouerete; e doue io sarò, voi non potrete venire?
37 Hor nell' vltimo giorno, *che è* *il gran *giorno* della festa, Iesu, stando in piè, gridò, dicendo, *Se alcuno ha sete, venga a me, e beua.
38 Chi crede in me, sicome ha detto la Scrittura, *dal suo ventre coleranno fiumi d'acqua viua.
39 Hor' egli disse questo dello Spirito, ilquale riceuerebbero coloro, che credono in lui: conciò fosse cosa che *lo Spirito santo non fosse anchora *stato dato*: percioche Iesu non era anchora stato glorificato.
40 Molti adunque della moltitudine, vdito quel ragionamento, diceuano, Costui è veramente *quel Profeta.
41 Altri diceuano, Costui è il Christo. Altri diceuano, *Verrà pure il Christo di Galilea?
42 Non ha la Scrittura detto, che il Christo verrà della progenie di Dauid, e *di Betleem, castello *oue fu Dauid?
43 Là onde auuenne dissensione fra la moltitudine per lui.
44 Et alcuni di essa voleuano pigliarlo: ma pur niuno gli mise le mani addosso.
45 I sergenti adunque tornarono a' principali sacerdoti, & a' Farisei: e quelli dissero loro, Perche non l'hauete menato?
46 I sergenti risposero, Niun' huomo parlò giammai così come costui.
47 Là onde i Farisei risposero loro, Siete punto anchora voi stati sodotti?
48 Ha alcuno de' rettori, o de' Farisei, creduto in lui?
49 Ma questa moltitudine, che non sa la Legge, è esecrabile.
50 Nicodemo, *quel che venne di notte a lui, ilquale era vn di loro, disse loro,
51 *Condanna la nostra Legge l'huomo, che non l'habbia prima vdito, e saputo cio ch'egli ha fatto?
52 Essi risposero, e gli dissero, Sei punto anche tu *Galileo? inuestiga, e vedi che *profeta alcuno non surse mai di Galilea.
53 E ciascuno se n'andò a casa sua.

41. Gio. 1,46. e 7,52. 42. Mic. 5,2. Matt. 2,5. * c. onde egli era natio: 1. Sam. 16,1, 4. 50. Gio. 3,2. 51. Deut. 17,5. e 19,15. 52. quale stimauano Christo, & erano i suoi discepoli. * Gio. 1, 46.

CAP. VIII.

Gli Scribi, & i Farisei, tentano Iesu, menatagli vna adultera; ma egli gli confonde, e fa il suo vfficio inuerso lei: 12 poi annuntia a' Iudei la gratia di Dio, presentata al mondo nella sua persona; 13 i Farisei rifiutano la sua testimonianza, 14 & egli la conferma per quella del Padre, 21 & annuntia loro la lor dolorosa fine: 25 domandato da' Iudei chi egli è, lo dichiara loro per la sua parola passata, e gli rimanda alla piena manifestatione dopo la sua morte: 30 alcuni credono in lui, & egli ammaestra il popolo intorno alla vera libertà spirituale, conuincendo gl'increduli di non esser vera progenie d'Abraham, ne figliuoli di Dio; anzi del diauolo, per imitation delle sue opere: 51 dimostra come per la fede in lui si scampa la morte eterna, secondo l'vfficio datogli dal Padre; 56 e che Abraham istesso ha creduto in lui.

E Iesu se n'andò al monte degli vliui.
2 Et in su'l far del giorno venne dinuouo nel Tempio, e tutto'l popolo venne a lui; & egli, postosi a sedere, gli ammaestraua.
3 All'hora i Farisei, e gli Scribi, gli menarono vna donna, che era stata colta in adulterio; e, fattala stare in piè, *iui* in mezo;
4 Dissero a Iesu, Maestro, noi habbiamo trouata in su'l fatto questa donna commettendo adulterio.
5 Hor *Moise ha comandato nella nostra Legge, che cotali si lapidino: tu adunque, che *ne* dici?
6 Hor diceuano questo, *tentandolo, per hauer qualche accusa contra lui. Ma Iesu, *chinatosi in giù, scriueua del dito in terra, non facendone alcun sembiante.
7 E come essi continuauano di domandarlo, egli, dirizzatosi, disse loro, *Colui di voi, che è senza peccato, gitti il primo la pietra contra lei.
8 E chinatosi dinuouo in giù, scriueua in terra.
9 Hor' essi, vdito *cio*, e conuinti dalla coscienza, ad vno ad vno se ne vsciuano fuori, cominciando da' più vecchi, infino agli vltimi: e Iesu fu lasciato solo, con la donna, che staua *iui* in mezo.
10 E Iesu, dirizzatosi, e non vedendo alcuno, senon la donna, le disse, Donna, oue sono que' tuoi accusatori? niuno non t'ha egli condannata?
11 Et ella disse, Niuno, Signore. E Iesu le disse, *Ne anche io ti condanno: vattene, e da hora innanzi non peccar più.
12 E Iesu dinuouo parlò loro, dicendo, *Io son la Luce del mondo: chi mi seguita, non caminerà nelle tenebre, anzi haurà la luce della vita.
13 Là onde i Farisei gli dissero, *Tu testimonij di te stesso: la tua testimonian-
za

5. Leu. 20,10. Deut. 22,22.
6. c. pensando, che, secondo la sua vsata mansuetudine in rimettere i peccati a' credenti, e penitenti, l'assoluerebbe, e le perdonerebbe: onde haurebbero presa cagione di calonniarlo come fautor de' malfattori, e nimico della giustitia: che se la condannaua, l'haurebbero renduto odioso al popolo, come rigido punitore, là doue per la sua predicatione pareua publicare a tutti la gratia.
* c. come per vn disprezzo della lor proposta.
7. Christo nõ dà qui vna Legge generale a' giudici, e testimoni: ma, lasciando intera la Legge, e la sua esecutione, che a lui non appartenena, solo trafigge i Farisei, e gli Scribi, iquali, non per amor di giustitia, e santità, dilettandosi eglino stessi ne' peccati, ma sol per hipocresia, e vanagloria, erano così aspri persecutori de' malfattori.
11. percioche egli non era rettor politico, ma predicator della penitenza, e gratia.
12. Gio. 1,5.7. e 9,5. e 12, 46.
13. vedi Gio. 5,31.

Digitized by Google

za non è verace.

14 Iesu rispose, e disse loro, Quantunque io testimonij di me stesso, pur' è la mia testimonianza verace: *percioche io so onde io son venuto, & oue io vo: ma voi non sapete ne onde io vengo, ne oue io vo.

15 *Voi giudicate secondo la carne: *io non giudico alcuno.

16 E, benche io giudichi, il mio giudicio è verace: percioche io non sono solo: anzi *sono* io, e'l Padre che m'ha mandato.

17 Hor' anche nella vostra Legge è scritto, *che la testimonianza di due huomini è *verace.

18 Io son quel che testimonio di me stesso; e'l Padre anchora, che m'ha mandato, *testimonia di me.

19 Là onde essi gli dissero, Oue è il Padre tuo? Iesu rispose, Voi non conoscete ne me, ne il Padre mio: se voi mi conosceste, conoscereste anchora il Padre mio.

20 Questi ragionamenti tenne Iesu in quella parte del Tempio, doue era *la cassa dell' offerte, insegnando in esso; e niuno lo pigliò: percioche *la sua hora non era anchora venuta.

21 E Iesu disse loro di nuouo, Io me ne vo, e *voi mi cercherete, e morrete nel vostro peccato: là oue io vo, voi non potete venire.

22 Là onde i Iudei diceuano, Vcciderà egli punto se stesso, ch'egli dice, Doue io vo, voi non potete venire?

23 Et egli disse loro, Voi siete *da basso, io sono da alto: voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo.

24 Dunque v'ho detto, che morrete ne' vostri peccati: percioche, se voi non credete che io son **desso*, voi morrete ne' vostri peccati.

25 Là onde essi gli dissero, Tu chi sei? E Iesu disse loro, *Cio, che anche fin dal principio vi ragiono.

26 *Io ho molte cose da parlare, e giudicar di voi: ma *colui, che m'ha mandato, è verace; e quelle cose, che ho vdite da lui, esse dico al mondo.

27 Essi non conobbero che parlaua loro del Padre.

28 Là onde Iesu disse loro, *Quando voi haurete innalzato il Figliuol dell' huomo, all'hora conoscerete che io son *desso*, e che *non fo nulla da me stesso, ma

14. vuol dire, La mia testimoniāza è veracissima in se, perche son certamente mandato dal Padre, e la mia gloriosa assuntione in cielo ne farà fede: a voi non è certa, perche non volete saper nulla di cio.

15. c. nel giudicio che fate di me non hauete lo Spirito santo, che v'allumini, e vi guidi; ma solo il vostro senso carnale, c. corrotto, e turbato di praui affetti.

*c. io non procedo da giudice, o da parte auuersaria, contro ad alcun di voi, per cōdannarlo, riprouarlo, o conuincerlo, ilche potrei fare; ma v'ammaestro benignamente: che v'induce adunque ad esser così temerati in giudicarmi?

17. Deut. 17, 6. e 19, 15.

*c. sufficiente, e salda pruoua, da fondare vn giudicio.

18. Gio 5, 37. vuol dire, la mia testimonianza è dichiarata verace per quella del Padre: dunque segue che io debbo esser creduto in cio che dico di me stesso, come testimonio degno di fede, insieme col Padre.

20. vedi Marc. 12, 41.

che parlo queste cose, secondo che il Padre m'ha insegnato.

29 E colui che m'ha mandato, *è meco: il Padre non m'ha lasciato solo: conciò sia cosa che io del continuo faccia le cose che gli piacciono.

30 Mentre egli ragionaua queste cose, molti credettero in lui.

31 E Iesu disse a' Iudei, che gli haueuano creduto, Se voi perseuerate nella mia parola, voi sarete veramente miei discepoli.

32 E *conoscerete la Verità, e la Verità vi francherà.

33 Essi gli risposero, Noi siamo progenie d'Abraham, e *non habbiamo giammai seruito ad alcuno: come dici tu, Voi diuerrete franchi?

34 Iesu rispose loro, In verità, in verità io vi dico, che *chi fa il peccato, è seruo del peccato.

35 *Hor' il seruo non dimora in perpetuo nella casa: il figliuolo vi dimora in perpetuo.

36 Dunque, *se'l Figliuolo v'haurà francati, voi sarete veramente franchi.

37 Io so che voi siete *progenie d'Abraham: ma voi cercate d'uccidermi, percioche la mia parola non cape in voi.

38 Io parlo cio che *ho veduto appo il Padre mio: e voi altresì fate le cose, *che hauete vedute appo'l Padre vostro.

39 Essi risposero, e gli dissero, Il padre nostro è Abraham. Iesu disse loro, Se voi foste *figliuoli d'Abraham, fareste l'opere d'Abraham.

40 Hor' al presente voi cercate d'uccider me, huomo, che v'ho parlata la verità, laquale io ho vdita da Dio: questo non fece Abraham.

41 Voi fate l'opere del padre vostro. Là onde essi gli dissero, Noi non siamo nati di fornicatione: noi habbiamo vn *solo* *Padre, *cioè*, Iddio.

42 E Iesu disse loro, Se Iddio fosse vostro Padre, voi m'amereste: conciò sia cosa che io sia proceduto, e venga da Dio: percioche * io non son venuto da me stesso, anzi esso m'ha mandato.

43 Perche non intendete voi il mio parlare? * percioche non potete ascoltar la mia parola.

44 * Voi siete dal diauolo, *che è vostro* padre, e volete fare i disideri del padre vostro: egli fu *micidiale *dal principio,

29. c. m'accompagna cō la sua virtù nell' essecutione dell'vfficio, ch'egli m'ha cōmesso: percioche l'adempio fedelmēte: hor, secondo l'oppenion de' Iudei, parla di se, inquāto che appariua huomo solamēte.

32. c. sarete alluminati, & ammaestrati dallo Spirito santo nella verità celeste dello Euangelio, laquale compresa, & appresa da voi per fede vera, vi libererà dalla seruitù del peccato, del diauolo, e della morte.

33. pare che vogliano dire. Essendo noi la progenie santa, e benedetta, niuno ha ragione di signoria sopra noi: bēche fossero altre volte, & all'hora anchora, stati soggiogati da altri popoli.

34. Rom. 6, 16. 2. Piet. 2, 19.

35. vuol dire, Voi siete serui di peccato, e non siete figliuoli di Dio: dunque non hauete ragione alcuna nella casa di Dio, e non sarete suoi heredi in eterno.

36. vuol dire, Io solo sono Figliuol di Dio di natura: gli altri sono da lui adottati in me, e per me:

* Gio. 7, 30. 21. Gio. 7, 34. e 13, 33. 23. c. mondani d'origine, di natura, e d'affetto; onde non potete ergerui al regno de' cieli, doue io vo. 24. c. quel che io dico.

25. c. il vero Messia, Figliuol di Dio, Saluator del mondo, &c. come v'ho sempre detto da che vi parlo. 26. vuol dire, Io potrei per molte ragioni conuincerui, e prouàr la verità della mia persona: ma, percioche ne siete indegni per la vostra indurata ribellione; per cio, mi contento della veracissima testimonianza, che m'ha già renduto il Padre, e che mi rende la mia coscienza. * Gio. 7, 28. 28. c. dopo che m'haurete leuato in croce, Gio. 12, 32. io vi farò sentir per effetto qual' è la mia persona, vfficio, e virtù. * Gio. 5, 19, 30.

dunque non potete esser fatti figliuoli di Dio, se io non vi franco della vostra seruitù. 37. c. secondo la carne, non secondo lo Spirito, e la fede: Rom. 9, 6. 38. vedi Gio. 5, 19, 30. * c. che il diauolo fa, e lequali vi mostra di fare. 39. c. quella vera spirituale progenie, imitatrice della fede d'Abraham, allaquale sono fatte le promesse di Dio: vedi Rom. 4, 16. Gal. 3, 29. 41. c. spirituale: secondo che s'auuedeuano Christo non parlare di padre corporale. 42. Gio. 5, 43. e 7, 28. 43. c. percioche la vostra malignità non vi lascia essere attenti, e docili alla mia dottrina.

44. vedi Matt. 13, 38. 1. Gio. 3, 8. * c. inquanto che per la sua inuidia, e fraude, trasse l'huomo in sempiterna morte.

* c. del mondo.

Digitized by Google

e non è ſtato fermo nella *verità; conciò
ſia coſa che verità non ſia in lui:quãdo
parla la menzogna, parla del ſuo
proprio; percioche egli è mendace, e'l
*padre della menzogna.
45 E per cio, che io dico la verità, voi
non mi credete.
46 Chi di voi mi conuince di peccato?
che ſe io dico verità,perche non mi credete
voi?
47 *Chi è * da Dio, aſcolta le parole di
Dio: per cio, voi non *le* aſcoltate, percioche
non ſiete da Dio.
48 Là onde i Iudei riſpoſero,e gli diſſero,
Non diciamo noi bene che tu ſei *Samaritano,
e che *hai il demonio?
49 Ieſu riſpoſe, Io non ho demonio, ma
*honoro il Padre mio, e voi mi dishonorate.
50 Hor'io non cerco la mia gloria: *v'è
chi *la* cerca, e *ne* giudica.
51 In verità, in verità io vi dico, che ſe
alcuno haurà *guardata la mia parola,
non vedrà giammai in eterno *la morte.
52 Là onde i Iudei gli diſſero, Hora conoſciamo
che tu hai il demonio: Abraham,
& i profeti, ſon morti; e tu dici, Se
alcuno haurà guardata la mia parola,
non guſterà giammai in eterno la morte.
53 Sei tu maggiore del padre noſtro Abraham,
ilquale è morto? i profeti ſon
morti anch'eſſi: chi fai te ſteſſo?
54 Ieſu riſpoſe, *Se io glorifico me ſteſſo,
la mia gloria non è nulla: v'è il Padre
mio, *che mi glorifica, ilquale voi
dite eſſer voſtro Dio.
55 E voi * non l'hauete conoſciuto: ma
io lo conoſco: e, ſe io diceſſi che io non
lo conoſco, io ſarei mendace, ſimile a
voi: ma io lo conoſco, e guardo la ſua
parola.
56 Abraham, voſtro padre, giubilando
diſiderò di vedere *il mio giorno: e lo
*vide, e ſe ne rallegrò.
57 Là onde i Iudei gli diſſero, Tu non
hai anchora cinquant'anni, & hai veduto
Abraham!
58 Ieſu diſſe loro,In verità,in verità io vi
dico, che auanti che Abraham foſſe nato,
io *ſono.
59 Eſſi adunque leuarono delle pietre,per
gittar*le* contro a lui: ma Ieſu *ſi naſcoſe,
& vſcì del Tempio, eſſendo paſſato
per mezo loro: e così ſe n'andò.

CAP. IX.

Ieſu dona la viſta a vn cieco nato: 8 onde fra'l popolo, 13 e fra i Fariſei, ſe ne ricerca, e conferma la verità; 28 e colui, ingiuriato,e ſcomunicato da' Fariſei,per hauer difeſa l'innocenza di Chriſto, 35 è da lui confermato nella fede; 39 e graue giudicio è annuntiato a' Iudei preſuntuoſi, e ſuperbi.

E, Paſſando, vide vn' huomo, *che era*
cieco dalla *ſua* natiuità.
2 Et i ſuoi diſcepoli lo domandarono,dicendo,
Maeſtro, *chi ha peccato, coſtui,
o ſuo padre e ſua madre, perche egli
è nato cieco?
3 Ieſu riſpoſe, *Ne coſtui, ne ſuo padre,
ne ſua madre, hanno peccato; anzi *egli è
nato cieco*, accioche l'opere di Dio ſieno
manifeſtate in lui.
4 Conuiene che io operi l'opere di colui
che m'ha mandato, *mentre è giorno:
la notte viene, che niuno puo operare.
5 *Mentre io ſon nel mondo, *io ſon la
luce del mondo.
6 Dette queſte coſe, *ſputò in terra, e fece
del loto con lo ſputo, e ne impiaſtrò
gli occhi del cieco.
7 E gli diſſe, Va, lauati nella *peſcina di
Siloe, (ilche s'interpreta, Mandato.) Egli
adunque v'andò, e ſi lauò, e ritornò,
vedendo.
8 Là onde i vicini, e coloro che innanzi
l'haueano veduto cieco, diſſero, Non è
coſtui quel che ſedeua, e mendicaua?
9 Alcuni diceuano, Egli è quell' iſteſſo.
Altri, Egli lo riſomiglia. *Et* egli diceua,
Io ſon *deſſo*.
10 Dunque gli diſſero, Come ſono ſtati
aperti i tuoi occhi?
11 Egli riſpoſe, e diſſe,Vn' huomo, detto
Ieſu, fece del loto, e me ne impiaſtrò gli
occhi, e mi diſſe, Vattene alla peſcina
di Siloe, e lauati. Io adunque, andatoui,
e lauatomi, ho ricouerata la viſta.
12 Et eſſi gli diſſero, Oue è colui? Egli
diſſe, Io non ſo.
13 *Et* eſſi lo conduſſero a' Fariſei; *cioè*,
colui che già *era ſtato* cieco.
14 (Hor'era Sabato, quando Ieſu fece il
loto, & aperſe gli occhi di eſſo.)
15 I Fariſei adunque da capo gli domandarono
anch'eſſi, come haueua ricouerata
la viſta. Et egli diſſe loro, Egli mi
miſe del loto in ſu gli occhi, & io mi lauai,
e veggo.
16 Là onde alcuni de' Fariſei diceuano,
Queſt' huomo non è da Dio: conciò ſia
coſa che non oſſerui il Sabato. Altri diceuano,
Come puo vn' huomo *peccatore
far cotali miracoli? E v'era diſſenſion
fra loro.
17 Diſſero adunque dinuouo al cieco,Che
dici tu di lui, ch'egli t'ha aperti gli occhi?
Egli diſſe, Egli è profeta.
18 Là onde i Iudei non credettero di lui,
ch'egli foſſe ſtato cieco, & haueſſe ricouerata
la viſta, fin che non hebbero
chiamati il padre, e la madre di eſſo, che
haueua ricouerata la viſta.
19 E gli domandarono, dicendo, E' coſtui
il voſtro figliuolo, ilquale voi dite
eſſer nato cieco? come dunque vede egli
hora?
20 E'l padre, e la madre di eſſo, riſpoſero

* così intende quella prima integrità, e dipittura, nellaquale furono creati tutti gli Angeli: Iud.6.
* c.primo autore, & inuentore.
47. 1.Gio.4,6.
* c.da lui rigenerato per la virtù del ſuo Spirito.
48. c.apoſtata della religion de' Iudei, e lor capital nimico;tal che non hai nulla di comun con loro:vedi Gio. 4,9.
* Gio. 7,20. e 10,20.
49. c non riconoſcẽdo per ſuoi figliuoli, voi,che imitate il diauolo.
50. c. il Padre mi glorificherà, Gio.17, 1,5. e farà ſopra voi giudicio del mio diſprezzo.
51.c.ritenuta appo ſe in vera fede, e pura coſcienza:Gio. 11,26.
* c. eterna.
54.vedi Gio. 5,31.
* c.che m'ha dato il mio glorioſo vfficio, Ebr.5,5. e di cio ha renduta glorioſa teſtimoniãza.
55.Gio.7,28. 29.
56. c.queſto tẽpo della mia manifeſtatione in carne: Luc.10,24.
* c. per fede, che dimoſtra alla mente le coſe che non ſi veggono con gli occhi: Ebr. 11,1.
58. c. vero Dio ab eterno, e Mediatore, e ſaluator del mondo.
59.c. rendutoſi, come appare, loro inuiſibile per miracolo:vedi Luc. 4,30.

2. queſte diceuano i diſcepoli, per vna falſa oppenione che era appo i Iudei, che le anime trapaſſaſſero d'un corpo in vn' altro, e che in eſſo portaſſero le pene de' peccati cõmeſſi nell' altro.
3. c.Iddio,in mandar queſt' afflittione a coſtui, non ha hauuto riguardo a punirlo di qualche graue, e ſingolar peccato; ma a far' apparire la ſua gloria nella ſua miracoloſa guarigione: benche in generale l'origine d'ogni miſeria degli huomini ſia il peccato.
4.c. mẽtre dura il tẽpo preſcrittomi dal Padre da adẽpiere in queſto mondo il mio vfficio.
5. vuol dire, In quel tempo ordinatomi dal Padre, io ho da fare apparir chiaramente la ſua gloria, per opere, e per parole: e di cio darò vn ſegno, e ſaggio in alluminar corporalmẽte coſtui.
* Gio.1,5,9. e 8,12. e 12,46.
6. queſto ſegno eſterno vſò Chriſto, prima per moſtrare che puramente per miracolo ſopranaturale gli donaua la viſta: poi, per prouar la fede di colui: poi che quel modo pareua eſſer per renderlo vie più cieco.
7. dellaquale Neh 3,15. vedi Gio.5,2.
18.c.empio, e ſcellerato.

Digitized by Google

ro loro, e dissero, Noi sappiamo che co-
stui è nostro figliuolo, e ch'egli è nato
cieco.
21 Ma, come egli hora vegga, o chi gli
habbia aperti gli occhi, noi no'l sappia-
mo: egli è già in età, domandatelo; egli
parlerà di se stesso.
22 Questo dissero il padre, e la madre di
esso, percioche *temeuano i Iudei: con-
ciò fosse cosa che i Iudei hauessero già
costituito, che se alcuno lo riconosceua
il Christo, *fosse cacciato della sinago-
ga.
23 Per cio, il padre, e la madre di esso, dis-
sero, Egli è già in età, domandate lui
stesso.
24 Dunque chiamarono dinuouo quell'
huomo, che era stato cieco, e gli dissero,
*Dà gloria a Dio: noi sappiamo che
quest' huomo è peccatore.
25 Là onde colui rispose, e disse, Se egli è
peccatore, io no'l so: vna cosa so, che,
essendo io stato cieco, hora veggo.
26 Et essi da capo gli dissero, Che ti fece
egli? come t'aperse egli gli occhi?
27 Egli rispose loro, Io ve l'ho già detto,
e voi non l'hauete *ascoltato: perche vo-
lete vdirlo dinuouo? volete punto an-
chora voi diuenir suoi discepoli?
28 Là onde essi l'ingiuriarono, e dissero,
Sij tu discepolo di colui: ma, quanto è a
noi, siamo discepoli di Moise.
29 Noi sappiamo che Iddio ha parlato a
Moise: ma, quanto è a costui, non sappia-
mo *onde egli sia.
30 Quell' huomo rispose, e disse loro, In
questo è pur cosa marauigliosa, che voi
non sappiate onde egli sia; e pure egli
m'ha aperti gli occhi.
31 Hor noi sappiamo, che *Iddio non e-
saudisce i peccatori; ma, se alcuno è pio
inuerso Iddio, e fa la sua volontà, quello
esaudisce egli.
32 E' non s'è giammai vdito, che alcuno
habbia aperti gli occhi ad vno che sia
nato cieco.
33 Se costui non fosse da Dio, non potreb-
be far *nulla.
34 Essi risposero, e gli dissero, *Tu sei
tutto quanto nato in peccati, e ci am-
maestri! E lo cacciarono *fuori.
35 Iesu vdì che l'haueuano cacciato fuo-
ri; e, trouatolo, gli disse, Credi tu nel Fi-
gliuol di Dio?
36 Colui rispose, e disse, E chi è egli, Si-
gnore, accioche io creda in lui?
37 E Iesu gli disse, Tu l'hai veduto, e quel
che parla teco è desso.
38 All'hora egli disse, Io credo, Signore:
e l'adorò.
39 Poi Iesu disse, *Io son venuto in que-
sto mondo *per far giudicio; accioche
coloro che non veggono, veggano; e co-
loro che veggono, diuengano ciechi.
40 Et alcuni de' Farisei, che erano con
lui, vdirono queste cose, e gli dissero,
Siamo anchora noi ciechi?
41 Iesu disse loro, *Se voi foste ciechi,
non haureste alcun peccato: ma hora
voi dite, Noi veggiamo: là onde il vo-
stro peccato rimane.

CAP. X.

Iesu dimostra ch'egli è il gran Pastore della Chiesa, riconosciuto da tutti i veri fideli, ilquale solo puo dare entrata agli altri pastori, suoi veri ministri, & alle sue pecore, che sono tutti gli eletti d'infra i Iudei, e Gentili, raccolti in vna medesima Chiesa; a' quali in essa dona la vita, e la salute, per la sua propria morte, mediante la fede, secondo la sua vocatione: 19 dissensione nasce di lui fra i Iudei, 24 iquali gli domandano chi egli è; 25 e Iesu, ripresigli della loro incredulità, effetto della lor reprobatione, 27 come all' incontro la fede è effetto dell' elettione, gli rimanda alle sue opere, che dimostrauano la sua natura diuina, e comunion col Padre: 31 là onde essi vogliono lapidarlo, come bestemmiatore; 34 ma egli si difende, e scampa da loro.

IN verità, in verità io vi dico, che *chi
non entra per la porta nell' ouile delle
pecore, ma vi sale altronde, esso è ruba-
tore, e ladrone.
2 Ma chi entra per la porta, è pastor delle
pecore.
3 A costui apre il portinaio, e le pecore
ascoltano la sua voce, & egli chiama le
sue pecore per nome, e le conduce fuori.
4 E quando ha messe fuori le sue pecore,
va dauanti a loro, e le pecore lo seguita-
no: percioche conoscono la sua voce.
5 Ma non seguiteranno lo straniere, anzi
se ne fuggiranno da lui: percioche non
conoscono la voce degli stranieri.
6 Questa similitudine disse loro Iesu: ma
essi non riconobbero quali fossero le
cose, che egli ragionaua loro.
7 Là onde Iesu da capo disse loro, In veri-
tà, in verità io vi dico, che io sono la por-
ta delle pecore.
8 *Tutti quanti coloro, che son *venuti,
sono stati rubatori, e ladroni: ma le pe-
core non gli hanno ascoltati.
9 Io son la porta: se alcuno entra per me,
sarà saluato, & entrerà, & vscirà, e troue-
rà pastura.
10 Il ladro non viene, senon per rubare,
& ammazzare, e distruggere *le pecore*: *ma*
io son venuto accioche habbiano vita,
& abbondino.
11 *Io sono il buon Pastore: il buon pa-

12. Gio. 7, 13. e 12, 42.
* c. fosse scomunicato.
24. maniera vsitata quando si domandaua la verità di qualche misfatto occulto: come se dicessero, Confessando la verità, riconosci che Iddio, che sa tutte le cose occulte, le riuela al suo tempo; & humiliati dauanti a lui, e domandagli perdono d'hauer così mentito per addietro, fingendo d'essere stato cieco, & alluminato da Iesu: vedi Ios. 7, 19.
27. c. posto mente, ne prestata fede a cio che io ho detto.
29. c. chi l'ha mandato, da cui ha riceuuto commessione, & autorità: Gio. 8, 14.
31. Pro. 15, 29. e 28, 9. Is. 1, 15. vuol dire, Gli scellerati sono sempre odiosi a Dio, e da lui ributtati: (benche alcune volte nella sua ira, e giudicio, conceda loro le cose esterne, che chieggiono:) là doue appare in tutte l'opere, e vita di Christo, vn perpetuo fauore, e pronta virtù di Dio a tutte le sue domande.
33 c. di questi miracoli ch'egli fa.
34. c. tu sei di natura corrottissimo, e peruersissimo.
* c. della sinagoga.
39. Gio. 5, 22, 27.
* c. per amministrar dirittamente il regno datomi dal Padre; in salute de' poueri, & humili i peccatori, iquali io allumino della luce della verità, e gratia di Dio; & in condannatione de' superbi, e presuntuosi; iquali, stimàdosi hauere ogni sapienza, e scienza in loro stessi, sono da me priuati d'ogni luce, e lasciati ad esser vie più accecati dalla lor malignità, e dal diauolo.
41. c. se voi vi riconosceste veramente ciechi, sareste disiderosi d'acquistar la luce, e la trouereste in remission de' vostri peccati: ma la vostra presuntione fa che il vostro peccato vi resta adosso, non lasciandoui cercare il rimedio.
v. 1. In questa similitudine Christo è la porta, il portinaio, e'l sourano Pastore: coloro che entrano per lui sono i fedeli, a' quali Christo dà salutare entrata nella Chiesa per la fede in lui: & anche tutti i pastori che entrano nella Chiesa per autorità di Christo, e con la sua pura dottrina: i ladroni, e rubatori, sono i falsi dottori, che s'ingeriscono senza vocatione legitima, con false dottrine, e con mal' animo: l'ouile è la Chiesa: le pecore sono i veri fedeli, dotati dello spiritual lume, e discretione: la pastura è la comunicatione de' beni spirituali, e celesti.
8. intende di tutti coloro, che si sono attribuiti quello che a lui solo appartiene, e che hanno da lui disuiati gli huomini.
* altri, venuti dinanzi a me.
11. Is. 40, 11. Ezec. 34, 23. e 37, 24.

14. così è significata l'elettione de' fedeli, accompagnata dell' amore, cura, e protettione di Christo; e cõfermata, e ratificata in loro p la scãbieuole conoscenza che egli dà loro di se per la sua parola, e Spirito, onde è generata la fede.

15. c. sicome il Padre m'ha eletto per capo della Chiesa, e Saluator del mõdo &c. e mi fauorisce, e mantiene, e mi si manifesta appieno.

16. intende gli eletti d'infra i Gentili, che sarebbero per l'Euãgelio raccolti in vna medesima Chiesa vniuersale, con gli eletti d'infra i Iudei.

* Ezec. 37, 22.

17. parla non dell' amor' eterno del Padre al Figliuolo; ma di quell' accettatione della perfetta vbbidienza, e giustitia di Christo huomo, per laquale e la sua natura humana, e tutti i fedeli in lui, sono grati a Dio.

* If. 53, 12.

19. vedi Gio. 7, 43. e 9, 16.

20. Gio. 7, 20. e 8, 48, 52.

22. dellaquale vedi 1. Macab. 4, 59.

23. Fat 3, 11. così pare chiamato, perche fu riedificato dopo la distruttion del Tempio, a somiglianza di quel di Salomone.

store mette la sua vita per le pecore.
12 Ma il mercenario, e quel che non è pastore, di cui non son proprie le pecore, *se*
vede venire il lupo, abbandona le pecore, e se ne fugge: e'l lupo le rapisce, e disperge le pecore.
13 Hor' il mercenario se ne fugge, percioche egli è mercenario, e non gli cale delle pecore.
14 Io sono il buon Pastore, e *conosco le mie *pecore*, e son conosciuto dalle mie:
15 *Sicome il Padre mi conosce, & io conosco il Padre: e metto la mia vita per le mie pecore.
16 Io ho anchora dell' *altre pecore, che non sono di questo ouile: quelle anchora mi conuiene addurre, & esse vdiranno la mia voce: *e vi sarà vna sola greggia, *&* vn sol pastore.
17 Per questo *m'ama il Padre, *percioche io metto la vita mia, per ripigliarla poi.
18 Niuno me la toglie, ma io da me stesso la depongo: io ho podestà di deporla, & ho altresì podestà di ripigliarla: questo comandamento ho io riceuuto dal Padre mio.
19 Là onde nacque *dinuouo dissensione tra i Iudei, per queste parole.
20 E molti di loro diceuano, *Egli ha il demonio, & è forsennato: perche l'ascoltate voi?
21 Altri diceuano, Queste parole non sono d'un' indemoniato: puo il demonio aprir gli occhi de' ciechi?
22 Hor la *festa della* *Dedicatione si fece in Ierusalem, & era di verno.
23 E Iesu passeggiaua nel Tempio, nel *portico di Salomone.
24 I Iudei adunque l'intorniarono, e gli dissero, Infin' a quando terrai sospesa l'anima nostra? se tu sei il Christo, dilloci apertamente.
25 Iesu rispose loro, Io ve l'ho detto, e voi no'l credete: *le opere, che io fo *nel nome del Padre mio, esse testimoniano di me.
26 Ma voi non credete: percioche *non siete delle mie pecore, secondo cio *che v'ho detto.
27 Le mie pecore ascoltano la mia voce, & io le conosco, & esse mi seguitano.
28 Et io do loro la vita eterna, e giammai in eterno non periranno, e niuno me le rapirà di mano.
29 Il Padre mio, che me *le* ha date, è maggior di tutti; e niuno *le* puo rapire di man del Padre mio.
30 Io, & il Padre, siamo *vna istessa cosa.
31 Là onde i Iudei leuarono *dinuouo delle pietre, per lapidarlo.
32 Iesu rispose loro, Io v'ho fatte veder molte buone opere, **procedenti* dal Padre mio: per laquale di esse mi lapidate voi?
33 I Iudei gli risposero, dicendo, Noi non ti lapidiamo per alcuna buona opera, anzi per bestemmia; percioche tu, essendo huomo, ti fai Dio.
34 Iesu rispose loro, Non è egli scritto nella vostra *Legge, *Io ho detto, Voi siete dij?
35 *Se chiama dij coloro, a' quali la parola di Dio è stata *indirizzata*; e la Scrittura non puo essere annullata;
36 Dite voi, che io, ilquale il Padre ha *santificato, & ha mandato nel mondo, bestemmio, percioche ho detto, Io son Figliuol di Dio?
37 Se io non fo *le opere del Padre mio, non crediatemi.
38 Ma se io *le* fo, benche non crediate a me, credete all' opere; accioche conosciate, e crediate *che il Padre è in me, e che io *sono* in lui.
39 Essi adunque *dinuouo cercauano di pigliarlo: ma egli scãpò dalle lor mani.
40 E se n'andò dinuouo *lungo il Iordano, al luogo, oue Giouanni prima battezzaua: & iui dimorò.
41 E molti vennero a lui, e diceuano, *Giouanni certo non fece alcun miracolo: ma pure, tutte le cose che Giouanni disse di costui, erano vere.
42 Et iui molti credettero in lui.

CAP. XI.

Iesu suscita Lazaro morto già da quattro giorni. 45 là onde alcuni de' Iudei credono in lui, 46 altri rapportano il fatto a' Farisei, 47 iquali, co' sacerdoti, prendono consiglio di far morire Iesu; 50 e disauuedutamente Caiafa profetizza della morte di esso, e del suo frutto; 54 e Iesu si ritrae da loro.

HOr v'era vn certo *huomo* infermo, *detto* Lazaro, *ilquale era* di Betania, del castello di *Maria, e di Marta sua sorella.
2 (Hor Maria era quella, che *vnse d'unguento il Signore, & asciugò i suoi piedi co' suoi capelli, dellaquale il fratello Lazaro era infermo.)
3 Le sorelle adunque mandarono dicendo a Iesu, Signore, ecco, colui che tu ami, è infermo.
4 E Iesu, vdito *cio*, disse, Questa infermità *non è a morte, ma per la gloria di Dio; accioche il Figliuol di Dio sia glorificato per essa.
5 Hor Iesu amaua Marta, e la sua sorella, e Lazaro.

31. Gio. 8, 59.

32. c. dellequali il Padre è il primo autore.

34. c. Scrittura sacra, laquale è vna dipendenza, & ispositione della Legge.

* Sal. 82, 6.

35. vuol dire, Se la parola di Dio chiama dij coloro, che hanno solamente riceuuta qualche publica vocation di Dio in questo mondo; certo, benche voi non mi riconosceste senon per quel che io v'apparisco, c. profeta santo, mandato da Dio, non mi potreste conuincere di bestemmia.

36. c. dotato senza misura de' doni dello Spirito santo, & anche consecrato ad vn' vfficio eccellentissimo di Saluator del mondo, e della Chiesa &c.

37. c. che il Padre solo, ilquale voi riconoscete vero Dio, puo fare.

38. c. che, inquanto sono Figliuolo eterno di Dio, il Padre, & io, siamo vna medesima essenza, pari in potenza, e gloria; e che, inquanto sono huomo, e Mediatore, v'è somma conuenienza di volontà fra noi: Gio. 14, 11. e 17, 21.

39. Gio. 7, 30.

40. Gio. 1, 28.

41. c. benche Giouanni nõ facesse miracoli alcuni da prouar la sua annuntiatione del Messia, l'auuenimento la conferma assai.

25. Gio. 5, 36. * c. per sua commessione, autorità, e virtù. 26. c. non siete degli eletti di Dio, a' quali soli egli dona la fede in me. * c. che le mie pecore mi conoscono, v. 14. 30. c. vna medesima essenza, inquanto che io sono suo Figliuolo eterno: e congiuntissimi di volontà, inquanto che sono huomo, e Mediatore: Gio. 17, 22.

v. 1. dellequali vedi Luc. 10, 38, 39. 2. c. dopo queste cose, Matt. 26, 6 Marc. 14, 3. Gio. 12, 3. 4. c. accioche Lazaro ne resti morto.

Digitized by Google

6 Dunque, come hebbe inteso ch'egli era infermo, *dimorò anchora nel luogo, oue egli era, due giorni.

7 Poi appresso disse a' suoi discepoli, Andiamo dinuouo in Iudea.

8 I discepoli gli dissero, Maestro, *i Iudei pur' hora cercauano di lapidarti, e tu vai dinuouo là?

9 Iesu rispose, *Non vi sono eglino dodici hore del giorno? se alcuno camina di giorno, non s'intoppa: percioche vede la luce di questo mondo.

10 Ma, se alcuno camina di notte, s'intoppa: percioche la luce non è in lui.

11 Disse queste cose; e poi appresso disse loro, Lazaro, nostro amico, *dorme: ma io vo per isuegliarlo.

12 Là onde i suoi discepoli dissero, Signore, se dorme, sarà saluo.

13 Hor Iesu haueua detto della morte di Lazaro: ma essi pensarono ch'egli dicesse del dormir del sonno.

14 All'hora adunque Iesu disse loro apertamente, Lazaro è morto:

15 E, per cagion di voi, accioche crediate, io mi rallegro, che io non v'era: ma andiamo a lui.

16 Là onde Toma, detto *Didimo, disse a' discepoli, suoi compagni, Andiamo anchora noi, accioche muoiamo *con essolui.

17 Iesu adunque, venuto, trouò che Lazaro era già da quattro giorni nel monumento.

18 Hor Betania era vicin di Ierusalem, intorno di quindici stadi.

19 E molti de' Iudei erano venuti a Marta, e Maria, per consolarle del lor fratello.

20 Marta adunque, come vdì che Iesu veniua, gli andò incontro: ma Maria sedeua in casa.

21 E Marta disse a Iesu, Signore, se tu fossi stato qui, il mio fratello non sarebbe morto.

22 Ma pure, io so che anche *al presente tutto cio che chiederai a Dio, egli te'l darà.

23 Iesu le disse, Il tuo fratello risusciterà.

24 Marta gli disse, Io so ch'egli risusciterà nella risurrettione, nell'vltimo giorno.

25 Iesu le disse, *Io son la risurrettione, e la vita: chiunque crede in me, benche sia morto, viuerà:

26 E *chiunque viue, e crede in me, non morrà giammai in eterno. Credi tu questo?

27 Ella gli disse, Sì, Signore: *io credo che tu sei il Christo, il Figliuol di Dio, che haueua da venire al mondo.

28 E, detto questo, se n'andò, e chiamò di nascoso Maria sua sorella, dicendo, Il Maestro è qui, e ti chiama.

29 Essa, come hebbe *cio* vdito, si leuò prestamente, e venne a lui.

30 (Hor Iesu non era anchora giunto nel castello; ma era nel luogo, oue Marta l'haueua incontrato.)

31 Là onde i Iudei, che erano con essolei in casa, e la consolauano, vedendo che Maria s'era leuata in fretta, & era vscita fuori, la seguitarono, dicendo, Ella se ne va al monumento, per piangere iui.

32 Maria adunque, quando fu venuta là oue era Iesu, vedutolo, gli si gittò a' piedi, dicendogli, Signore, se tu fossi stato qui, il mio fratello non sarebbe morto.

33 Iesu adunque, come vide che ella, & i Iudei, che erano venuti con lei, piangeuano, *fremè nello Spirito, e si conturbò.

34 E disse, Oue l'hauete voi posto? Essi gli dissero, Signore, vieni, e vedi.

35 E Iesu lagrimò.

36 Là onde i Iudei diceuano, Ecco, come l'amaua!

37 Ma alcuni di loro dissero, Non poteua costui, che *aperse gli occhi al cieco, far' anchora che costui non morisse?

38 Là onde Iesu, *fremendo dinuouo in se stesso, venne al monumento: hor quello era vna spilonca, e v'era posta di sopra vna pietra.

39 E Iesu disse, Togliete via la pietra. Ma Marta, la sorella del morto, disse, Signore, Egli pute già: percioche *egli* è *morto* di quattro giorni.

40 Iesu le disse, Non t'ho io detto, che, se tu credi, tu vedrai *la gloria di Dio?

41 Essi adunque tolsero via la pietra *dal luogo*, oue il morto giaceua. E Iesu, leuati in alto gli occhi, disse, Padre, io ti ringratio che tu m'hai esaudito.

42 *Ben sapeua io che tu sempre m'esaudisci; ma io ho detto *cio* per la moltitudine circonstante, accioche credano che tu m'hai mandato.

43 E, detto questo, gridò con gran voce, Lazaro, esci fuori.

44 Et il morto vscì fuori, hauendo le mani, & i piedi fasciati; e la faccia inuolta in vno sciugatoio. Iesu disse loro, Scioglietelo, e lasciatelo andare.

45 Là onde molti de' Iudei, che erano venuti a Maria, vedute tutte le cose, che Iesu haueua fatte, credettero in lui.

46 Ma alcuni di loro se n'andarono a' Farisei, e dissero loro le cose, che Iesu haueua fatte.

47 E per ciò i principali sacerdoti, & i Farisei, raunarono il concistoro; e diceuano, Che facciamo? quest' huomo fa molti miracoli.

48 Se noi lo lasciamo così, tutti crederanno in lui: *& i Romani verranno, e distruggeranno e'l nostro luogo, e la nostra

6. accioche, morto Lazaro per la forza dell' infermità, la sua potenza apparisse più gloriosa in hauerlo suscitato, che in hauerlo guarito.

8. Gio. 10, 31.

9. vuol dire, V'è vn certo termine prefisso da Dio al corso della vocatione di ciascuno; tal che, chi camina in quella, come in chiara luce, non ha da temer nulla dagli huomini, innanzi che sia giunto al fine: vedi Gio. 9, 4.

11. c. è morto.

16. che vuol dire Gemello.

c. con Iesu, ilquale egli giudicaua esporsi a manifesto, & ineuitabil pericolo.

22. c. essendo lui morto.

25. Christo, secondo la sua vsanza, dal beneficio corporale, che Marta disideraua, & aspettaua da lui, la tira alla consideratione della spirituale risurrettion dalla morte del peccato, e separation da Dio, alla vera, spirituale, & eterna vita, posta nella congiuntion con lui, dellaquale Iesu è l'unico mezo, autore, e donatore: Gio. 5, 25. & anche per quella, che è molto maggiore, l'accerta nella fede della corporale risurrettione del suo fratello.

26. c. chi è vna volta veramente viuificato di quella vita spirituale per la fede.

27. Matt. 16, 16. Gio. 4, 42. e 6, 69.

33. c. se n'accorò, e se ne mosse a suiscerata compassione; secondo che, eccetto peccato, s'era sottoposto a tutti gli affetti naturali humani.

37. Gio. 9, 6.

38. o, per lo medesimo affetto che prima: ouero indegnando cotro a quegli increduli gauillatori.

40. c. vn miracolo glorioso, fatto da me, per virtù di Dio.

42. c. benche vi sia tal comunione fra te, e me, che tutto cio che io voglio, tu lo vuoi, e così a vicenda; nondimeno io t'ho ringratiato, come d'uno straordinario beneficio, per dimostrare a questo popolo che fo tutto in tua virtù, e per tuo mandato.

48. questo dicono per colore della lor malignità: come se Christo, dicendosi il Messia, rè de' Iudei, douesse indurre i Romani, lor signori, a far loro guerra, e ruinargli: vedi Gio. 19, 12.

49.vedi Luc. 3,2.Fat. 4,6.
50.vuol dire, Non diuisate lungamente se egli è innocente, o no; se il farlo morire sarebbe giusto, o iniquo: ma sol ponete mente, che, bisogna che muoia per la salute del popolo.
* Gio.18,14.
51. c. Iddio gouernò per modo la sua lingua, secondo che anticamente Iddio rispondeua per li sommi sacerdoti, hauendo indosso Vrim, e Tûmim, che, senza pensarui, parlò diuinamente della cagion della morte di Christo, e del frutto di essa: là onde si cõuégono sporre queste parole in altro senso, che in quel di Caiafa.
* c. per gli eletti di essa.
54.vedi Gio. 4,1,3.e 7,1.
55.c.di qualche immõditia esterna,e legale, dellaquale voleuano esser per tempo legittimamente purgati,per poter far la Pasqua: vedi Num.9,6.ouero si dee intédere qualche preparatione di santità interna, & esterna, qual soleua vsarsi in simili casi: vedi Eso. 19,10,15. 2.Cron. 29,15. e 30,16.17.
2.Matt.26,6. Marc.14,3.
3. Gio.11,2.
* gli altri Euangelisti dicono che gliele versò in su'l capo: ma puo essere che, per la copia, dal capo si diffondesse infin' a' piedi.

stra natione.
49 Et vno di loro, *cioè*, Caiafa, *che era
sommo sacerdote di quell' anno, disse
loro, Voi non hauete alcun conoscimento:
50 E *non considerate *che ci è vtile
che vn' huomo muoia per lo popolo, e
che tutta la natione non perisca.
51 Hor *non disse egli questo da se stesso:ma,essẽdo sommo sacerdote di quell'
anno, profetizzò che Iesu morrebbe
*per la natione.
52 E non solo per quella natione; ma anchora per raccogliere in vno i figliuoli
di Dio dispersi.
53 Da quel giorno adunque presero insieme consiglio d'ucciderlo.
54 Là onde Iesu *non andaua più apertamente attorno fra i Iudei; ma se n'andò
quindi nella contrada, *che è* presso del diserto, in vna città, detta Efraim: & iui se
ne staua co' suoi discepoli.
55 Hor la Pasqua de' Iudei era vicina: e
molti di quella contrada salirono in Ierusalem, innanzi la Pasqua, per *purificarsi.
56 Cercauano adunque Iesu; e, stando nel
Tempio, diceuano gli vni agli altri, Che
vi pare egli? ch'egli non verrà alla festa?
57 Hor' i principali sacerdoti, & i Farisei, haueuano dato ordine, che, se alcuno
sapeua oue egli fosse, lo significasse, accioche lo pigliassero.

CAP. XII.

Maria spande sopra Iesu vn' vnguento pretioso, e 'l suo fatto è approuato da lui contra la malignità di Iuda: 9 molti credono in lui, per cagion di Lazaro, ilquale per cio i sacerdoti diuisano d'uccidere: 12 Iesu entra in Ierusalem con festa, & acclamationi del popolo: 20 certi Greci disiderano di vederlo, 23 ma egli dimostra come, dopo la sua morte, si manifesterebbe glorioso al mondo: 25 esorta i fedeli d'aspirare alla gloria celeste per la medesima via dell' afflittioni: 27 essendo angosciato, inuoca Iddio, che gli risponde dal cielo: 31 annuntia la sua prossima morte, 35 ammonisce i Iudei, 37 de' quali alcuni restano indurati, 42 altri credono, ma di nascoso: 44 & egli dichiara la virtù della fede, 47 e gli effetti dell' incredulità.

IEsu adunque, sei giorni auanti la Pasqua, venne in Betania, oue era Lazaro,
quel che era stato morto, ilquale egli
haueua suscitato da' morti.
2 E *quiui gli fecero vn conuito: e Marta
ministraua: e Lazaro era vn di coloro,
che erano con esso lui a tauola.
3 E *Maria, presa vna libra d'unguento di
nardo liquido, di gran prezzo, ne vnse
*i piedi di Iesu, & asciugò co' suoi capelli i piedi di esso; e la casa fu ripiena
dell' odor dell' unguento.
4 Là onde vno de' discepoli di esso, *cioè*,
Iuda Iscariot, *figliuolo* di Simon, ilquale
era per tradirlo, disse,
5 Perche non s'è venduto questo vnguento trecento denari, e *quelli* datisi a' poueri?
6 Hor' egli diceua questo, non perche
gli calesse de' poueri; ma, percioche egli era ladro, & *haueua la borsa, e portaua cio che vi si metteua dentro.
7 Iesu adunque disse, Lasciala: ella l'haueua guardato per lo giorno dell' apparecchio della mia sepoltura.
8 Percioche sempre haurete i poueri con
esso voi, ma me non haurete sempre.
9 Hor gran moltitudine de' Iudei seppe
ch'egli era quiui; e vennero, non solo
per Iesu, ma anchora per veder Lazaro,
ilquale egli haueua suscitato da' morti.
10 Là onde i principali sacerdoti presero
consiglio d'uccidere anchora Lazaro.
11 Percioche per cagion di esso molti
de' Iudei se n'andauano, e credeuano in
Iesu.
12 *Il giorno seguente, vna gran moltitudine, che era venuta alla festa, vdito
che Iesu veniua in Ierusalem;
13 Prese de' rami di palme, & vscì ad incontrarlo, e gridaua, Hosanna: benedetto il Rè d'Israel, che viene nel nome del
Signore.
14 E Iesu, trouato vn' asinello, vi montò
sù; secondo che è scritto,
15 *Non temere, o figliuola di Sion: ecco, il tuo Rè viene, montato sopra vn puledro d'asina.
16 Hor' i suoi discepoli non intesero da
prima queste cose; ma, quando Iesu *fu
glorificato, all'hora si ricordarono che
queste cose erano scritte di lui, e che essi
gli haueuano fatto queste cose.
17 La moltitudine adunque, che era con
esso lui; testimoniaua ch'egli haueua
chiamato Lazaro fuor del monumento,
e l'haueua suscitato da' morti.
18 Per cio anchora la moltitudine gli
andò incontro, percioche haueua vdito
ch'egli haueua fatto questo miracolo.
19 Là onde i Farisei dissero tra loro, Vedete che non profittate nulla? ecco, *il
mondo gli va dietro.
20 Hor v'erano certi Greci, *di quelli
che saliuano per adorar nella festa,
21 Costoro adunque, accostatisi a Filippo, che era di Betsaida, *città* di Galilea, lo
pregauano; dicendo, Signore, noi vorremmo vedere Iesu.
22 Filippo venne, e lo disse ad Andrea; e
di nuouo Andrea, e Filippo, lo dissero a
Iesu.
23 E Iesu rispose loro, dicendo, *L'hora
è venuta, che il Figliuol dell' huomo
sia glorificato.

6. Gio. 13,29. intẽde la borsa comune de' danari, che i buoni fedeli contribuiuano per souuenire alle necessità di Christo, e de' suoi Apostoli.
12. Matt.21,8. Marc. 11,8. Luc.19,35.
15. Zac.9,9.
16. & hebbe mandato lo Spirito santo a' suoi discepoli: vedi Gio. 7,39.
19. c. tutta la gente.
20. così accenna che costoro erano Iudei di religione, & anche forse di natione; benche habitassero fra i Greci.
23. non rispõde particolarmente intorno a que' Greci, ma sol dichiara, che tosto, dopo la sua morte, si manifesterebbe gloriosamente per la predication dell' Euangelio.

Digitized by Google

24 In verità, in verità io vi dico, che, *se
il granello del formento, caduto in ter-
ra, non muore, rimane solo; ma se muo-
re, produce molto frutto.
25 * Chi ama la sua vita, la perderà: e chi
odia la sua vita in questo mondo, la con-
seruerà in vita eterna.
26 Se alcuno mi serue, seguitimi: & *o-
ue io sarò, iui anchora sarà il mio ser-
uidore; e, se alcuno mi serue, il Padre
l'honorerà.
27 Hora *è turbata l'anima mia: e che
dirò? Padre, saluami da quest'hora: ma,
per questo sono io venuto in quest' ho-
ra.
28 Padre, *glorifica il tuo nome. All'ho-
ra venne vna voce dal cielo, *che disse*, E
l'ho glorificato, e *lo* glorificherò ancho-
rà.
29 Là onde la moltitudine, che staua *qui-
ui*, & haueua vdita *la voce*, diceua esserfi
fatto vn tuono. Altri diceuano, Vn' An-
gelo gli ha parlato.
30 Iesu rispose, e disse, Questa voce non
s'è fatta *per me, ma per voi.
31 *Hora è il giudicio del mondo: hora
sarà *cacciato fuori il principe di questo
mondo.
32 Et io, quando sarò *leuato in su dalla
terra, *trarrò tutti a me.
33 (Hor' egli diceua questo, significando
di qual morte egli morrebbe.)
34 La moltitudine gli rispose, Noi hab-
biamo inteso *dalla Legge, che il Chri-
sto *dimora in eterno: come dunque dici
tu che conuiene che il Figliuol dell'
huomo sia leuato in su? chi è questo Fi-
gliuol dell'huomo?
35 Iesu adunque disse loro, * Anchora
per vn poco *di tempo* la Luce è con voi:
caminate mentre hauete la Luce, che le
tenebre non vi colgano: percioche, chi
camina nelle tenebre, non sa doue va.
36 Mentre hauete la Luce, credete nella
Luce, accioche *siate figliuoli di luce.
Queste cose ragionò Iesu; e poi, anda-
tosene, *si nascose da loro.
37 Hor, benche hauesse fatti cotanti mira-
coli dauanti a loro, non però credettero
in lui.
38 Accioche la parola del profeta Isaia
s'adempiesse, laquale egli ha detta, *Si-
gnore, chi ha creduto alla nostra predi-
catione? & a cui è stato riuelato il brac-
cio del Signore?
39 Per tanto non *poteuano credere, per-
cioche Isaia anchora ha detto,
40 * Egli ha accecati loro gli occhi, &
ha indurato loro il cuore; accioche non
veggano con gli occhi, e non intendano
col cuore, e non si conuertano, & io non
gli sani.
41 Queste cose disse Isaia, quando vide
la gloria *di esso, e di esso parlò.
42 Pur nondimeno molti, etiandio de'
principali, credettero in lui: ma, *per ca-
gion de' Farisei, non lo *confessauano,
accioche non fossero cacciati della sina-
goga.
43 Percioche *amarono più la gloria de-
gli huomini, che la gloria di Dio.
44 Hor Iesu gridò, e disse, Chi crede in
me, *non crede in me, ma in colui che
m'ha mandato.
45 E chi *vede me, vede colui che m'ha
mandato.
46 *Io son venuto nel mondo *ad esser* Lu-
ce, accioche chiunque crede in me, non
dimori nelle tenebre.
47 Che se alcuno ode le mie parole, e non
crede, *io non lo giudico: percioche
*io non son venuto a giudicare il mon-
do, anzi a saluare il mondo.
48 Chi mi *disprezza, e non riceue le
mie parole, ha chi lo giudica: le paro-
le, che io ho ragionate, esse lo giudiche-
ranno nell' vltimo giorno.
49 Percioche *io non ho parlato da me
medesimo: ma il Padre, che m'ha man-
dato, esso m'ha ordinato cio che debbo
dire, e parlare.
50 Et io so *che il suo comandamento è
vita eterna: le cose adunque, che io ra-
giono, così le ragiono come il Padre
m'ha detto.

CAP. XIII.

*Iesu, fatta la Pasqua, laua i piedi a' suoi di-
scepoli; 6 & ammaestra Pietro del la-
uamento spirituale, delquale già erano stati,
& haueuano bisogno d'esser del continuo
nettati da lui; 12 & anche dell' esemplo
d'humiltà, e di carità, che daua loro: 18
predice loro il tradimento di Iuda, 20 e
conforta gli altri: 21 poi più particolar-
mente addita Iuda, ilquale se n'esce fuori a
dare effetto al suo scellerato pensiero; 31
e Christo dichiara agli altri la sua prossima
gloria, e salita in cielo, 34 gli essorta a
carità, 37 e predice a Pietro il suo rinne-
gamento.*

HOr' *auanti la festa di Pasqua, Iesu,
sapendo che la sua hora era venuta,
da passar di questo mondo al Padre, ha-
uendo amati i suoi, che *erano* nel mon-
do, *gli amò infin' alla fine.
2 E, finita *la cena; (*hauendo già il dia-

14. così è Christo il seme della Chiesa, che non ha potuto produr re il frutto copiosissimo de' fedeli, senon per la sua morte: vedi Is. 53, 10.
25. Matt. 10, 39. e 16, 25. Mar. 8, 35. Luc. 9, 24. e 17, 33.
26. Gio. 14, 3. e 17, 24.
27. c. per lo sentimento, & horror del giudicio di Dio sopra i peccati degli huomini, de' quali s'era caricato: vedi Matt. 26, 38, 39.
28. c. mostra la tua gloria, in darmi, per tua diuina virtù, vittoria in questa vltima pruoua, sopra'l peccato, morte, e diauolo.
30. c. solamente: o, non tanto per me, quanto per voi: accioche crediate in me: conciò fosse cosa che la natura humana di Christo potesse esser consolata, e fortificata, senza risposta di Dio esterna, e dal cielo.
31. c. hora mi presento io dauanti al giudicio di Dio, contro al peccato, il diauolo, e la morte, che regnano nel mondo, e saranno per la mia giustitia, merito, e virtù, del tutto spogliati d'ogni lor pretensione sopra la mia Chiesa: Rom. 8, 3. * c. il diauolo, che haueua signoreggiato fin' ad hora nel mondo, per lo peccato, e per la morte, sarà scacciato di quel suo tirannico imperio: vedi Matt. 12, 28, 29. Luc. 10, 18. 32. vedi Gio. 3, 14. * c. per la mia morte riscoterò della seruitù spirituale tutta la mia Chiesa, traendola di terra in cielo: fa allusione fra'l suo leuamento in croce, e la sua salita in cielo: vedi Efes. 4, 8. 34. c. Scrittura sacra. * c. viue, e regna. 35. c. riceuete me, che sono il Messia, vera luce del mondo, Gio. 8, 12. e 9, 5. mentre anchora mi vi manifesto chiaramente: che poi non andiate errando, cercando altri Saluatori, senza lume alcuno di verità.
36. c. siate alluminati di quella luce, per la parola, e Spirito di Dio; e siate renduti luminosi voi stessi per essa: vedi Luc. 16, 8. 2. Cor. 3, 18. * Gio. 8, 59. e 11, 54. 38. Is. 53, 1. Rom. 10, 16.

39. conciò sia cosa che la fede sia vn don di Dio, ilquale egli per suo giustissimo giudicio non daua loro.
40. Is. 6, 9.
41. c. del Figliuolo eterno di Dio, ilquale sempre in propria persona si manifestò a' profeti.
42. Gio. 7, 13. e 9, 22.
* c. faceuano publica profession della lor fede.
43. Gio. 5, 44.
44. c. solamente, e semplicemente: vedi Marc. 9, 37.
45. c. conosce: Gio. 14, 9.
46. Gio. 3, 19. e 9, 39.
47. c. non lo conuinco, e condanno, come potrei fare: ma, manifestandogli così chiaramente la verità della mia parola, lascio che sia conuinto, e condannato per la sua propria coscienza, laquale assai bene riconosce quella: vedi Gio. 5, 45. e 8, 15, 26.
* significa il suo principale vfficio, mentre era nel mondo: Gio. 3, 17.
48. o, rifiuta.
49. Gio. 8, 38. e 14, 10.
50. c. che la sua parola, che io propongo per suo comandamento, riceuuta per fede, reca vita eterna.
v. 1. c. quando Iesu fece la Pasqua, che fu vn giorno auanti che i Iudei la celebrassero, secondo la lor traditione, diuersa dalla Legge di Dio: Mat. 26, 17.
* c. dimostrò loro chiare pruoue del suo sommo amore. 2. c. pasquale, auanti l'ordination del nuouo sagramento, che fu nella seconda parte di quella cena. * Luc. 22, 3.

Digitized by Google

uolo messo nel cuor di Iuda Iscariot, *fi-*
gliuolo di Simon, di tradirlo.)
3 Iesu, sapendo *che il Padre gli haueua
dato ogni cosa in mano, e ch'egli era
proceduto da Dio, e se ne andaua a Dio;
4 Si leuò dalla cena, e puose giù i suoi ve-
stimenti, e, preso vno sciugatoio, se ne
cinse.
5 Poi mise dell'acqua nel bacino, e pre-
se a lauare i piedi de' discepoli, & ad a-
sciugargli con lo sciugatoio, delquale
era cinto.
6 Venne adunque a Simon Pietro. Et e-
gli gli disse, Signore, mi laui tu i pie-
di?
7 Iesu rispose, e gli disse, Tu non sai ho-
ra quel che io fo, ma *lo saprai appres-
so.
8 Pietro gli disse, Tu non mi lauerai
giammai i piedi. Iesu gli disse, * Se io
non ti lauo, tu non haurai parte alcuna
meco.
9 Simon Pietro gli disse. Signore, *non
solo i piedi, ma anche le mani, e'l ca-
po.
10 Iesu gli disse, * Chi è lauato, non ha
bisogno, senon di lauare i piedi; ma è
tutto netto: *voi anchora siete netti, ma
non tutti.
11 Perciòche egli conosceua colui che lo
tradiua: per cio disse, Non tutti siete
netti.
12 Dunque, dopo ch'egli hebbe loro la-
uati i piedi, & hebbe ripresi i suoi vesti-
menti, messosi dinuouo a tauola, disse
loro, Sapete voi quel che io v'ho fat-
to?
13 Voi mi chiamate Maestro, e Signore:
e dite bene; perciòche *io lo* sono.
14 * Se dunque io, *che sono* il Signore, e'l
Maestro, v'ho lauati i piedi, voi ancho-
ra douete *lauare i piedi gli vni agli al-
tri.
15 Conciò sia cosa che io v'habbia dato
esemplo, acciòche sicome ho fatto io,
facciate anchora voi.
16 In verità, in verità io vi dico, che *il
seruidore non è maggior del suo signo-
re, ne *il messo maggior di colui che
l'ha mandato.
17 Se sapete queste cose, voi siete beati,
se le fate.
18 Io non dico di voi tutti: io so quelli
che io ho eletti: ma *conuiene* che s'adem-
pia la Scrittura, *che dice*, *Colui, che
mangia il pane meco, ha leuato contra
me il suo calcagno.
19 Fin da hora io ve'*l* dico, auanti che sia
auuenuto: acciòche, quando sarà auue-
nuto, *crediate che io son *desso*.
20 In verità, in verità io vi dico, che *se
io mando alcuno, chi lo riceue, riceue
me; e chi riceue me, riceue colui che
m'ha mandato.
21 Iesu, dette queste cose, *fu turbato
nello spirito, e protestò, e disse, *In ve-
rità, in verità io vi dico, che l'un di voi
mi tradirà.
22 Là onde i discepoli si riguardauano gli
vni gli altri, stando in dubbio di chi di-
cesse.
23 Hor' *vno de' discepoli, ilquale Iesu
amaua, *era coricato in su'l seno di es-
so.
24 Simon Pietro adunque gli fece cen-
no che domandasse chi fosse colui, del-
quale diceua.
25 E quel *discepolo*, inchinatosi sopra'l pet-
to di Iesu, gli disse, Signore, chi è *co-*
lui?
26 Iesu rispose, Egli è colui, alquale, in-
tinto il boccone, lo darò. Et intinto il
boccone, lo diede a Iuda Iscariot, *figliuo-*
lo di Simon.
27 E *dopo quel boccone, all'hora en-
trò Satana in lui. Là onde Iesu gli disse,
*Fa prestamente quel che tu fai.
28 Hor niuno di coloro, che erano a ta-
uola, intese perche gli haueua detto *quel-*
lo.
29 Perciòche alcuni stimauano, che, con-
ciò fosse cosa che *Iuda hauesse la bor-
sa, Iesu gli dicesse, Comperaci le cose
che ci bisognano per la festa: ouero, che
desse qualche cosa a' poueri.
30 Egli adunque, preso il boccone, su-
bito se n'uscì: hor' era notte.
31 Quando fu vscito, Iesu disse, *Hora
è glorificato il Figliuol dell'huomo, &
Iddio è glorificato in lui.
32 Che se Iddio è glorificato in lui, egli
altresì *lo glorificherà in se medesimo,
e tosto lo glorificherà.
33 Figlioletti, io sono anchora vn poco
di tempo con voi: voi mi cercherete;
ma, come *ho detto a' Iudei, che là oue
io vo, essi non possono venire, *altresì
dico a voi al presente.
34 Io vi do vn * nuouo comandamento,
*che voi v'amiate gli vni gli altri; ac-
ciòche, sicome io v'ho amati, voi an-
chora amiate gli vni gli altri.
35 Da questo conosceranno tutti che voi
siete miei discepoli, se haurete amore
gli vni agli altri.
36 Simon Pietro gli disse, Signore, doue
vai? Iesu gli rispose, Là oue io vo, tu non
puoi hora seguitarmi: ma mi seguite-
rai poi appresso.
37 Pietro gli disse, Signore, perche non
ti posso io hora seguitarti? *io metterò
la vita mia per te.

3. c. che gli era commessa l'opera della redentione, dopo laquale entrerebbe nella gloria, e regno celeste: Matt. 11, 27. e 28, 18. Gio. 3, 35. e 17, 2.

7. vedi. v. 12.

8. c. del lauamento spirituale, posto nel purgamento de' peccati per lo suo sangue, e nella rinouatione dello Spirito. Hor, perche Pietro rifiutaua da Iesu il lauamento corporale, come cosa indegna di lui, Christo gli vuol dimostrare, che molto più s'era auuilito, per lauarlo spiritualmente; onde, se per importuna humiltà rifiutaua l'uno, poteua anche rifiutar l'altro, di che seguiua la sua separatione da Christo.

9. c. se intendi del purgamento spirituale, purgami tutto intiero.

10. vuol dire, I tuoi peccati sono già purgati, e tu sei già rigenerato per lo Spirito santo: vi restano solo anchora delle reliquie di peccato da nettare del continuo; lequali sono assomigliate alle brutture de' piedi d'un corpo netto.

* Gio. 15, 3.

14. Luc. 22, 27.

* c. humiliarui gli vni inuerso gli altri, in tutti vfficij di carità, benche bassi, e vili.

16. Matt. 10, 24. Luc. 6, 40. Gio. 15. 20. * o, l'ambasciadore.

18. Sal. 41, 10.

19. c. siate vie più confermati che io sono vero Dio, che conosco i cuori, e so le cose future.

20. Matt. 10, 40. Luc. 10, 16.

21. c. per isdegno, & horrore dell'atroce scelleratezza di Iuda.

* Matt. 26, 21. Marc. 14, 18. Luc. 22, 21.

23. c. Giouanni, secondo il beneplacito di Christo più amato da lui che gli altri Apostoli: vedi Gio. 19, 26. e 21, 7, 20, 24.

* secondo l'usanza di que' tempi di mangiar coricati, per modo che le spalle, e'l capo dell'vno s'incontraua nel seno del prossimo.

27. mostra che Iuda, vedendosi scoperto, scotesse ogni timor di Dio, rimordimento di coscienza, e vergogna; per abbandonarsi del tutto all'arbitrio di Satana.

* hora è giunto il tempo: mettiti pure ad effetto la tua malitia: hor, così nó l'esorta già ad essa, ma sol gli significa che non lo ritiene più d'eseguirla.

29. Gio. 12, 6.

31. c. poco stante entrerò nella mia gloria per la mia morte, e risurrettione, nellaquale sarà manifestata appieno la gloria di Dio, nell'adempimento della redentione humana, che è il paragon delle sue opere.

32. Gio. 17, 1, 5, 6.

33. Gio. 7, 34. e 8, 21.

* benche non nel medesimo senso: ma sol per mostrar loro che all'hora non poteuano anchora entrar con lui nel cielo.

34. c. rinouato, e stabilito nel suo vero senso per la mia parola; e nella sua efficacia, per lo mio Spirito: là doue per addietro è stato anticato, e come annullato per la malignità degli huomini, e per le false dottrine Farisaiche: vedi 1. Gio. 2, 7, 8.

* Gio. 15, 12.

37. Matt. 26, 35. Marc. 14, 31. Luc. 22, 33.

38 Iesu

v.1.0, credete voi in Dio?
2. c. il regno celeste non è solo per me, ma anchora per tutti i veri fedeli.
* c. ad aprirui l'entrata per la mia morte, risurrettione, salita in cielo, e perpetua intercessione; & a prenderne possessione per me, e per tutta la Chiesa: Ef. 2, 6. Ebr. 9, 11, 12, 24. e 10, 19, 20.
3. parla a tutta la Chiesa, laquale raccoglierà tutta, in anima, & in corpo, nel cielo, nella sua vltima venuta.
* Gio. 12, 26. e 17, 24.
4. c. già ve l'ho detto tante volte, e tanto chiaramente, che lo douereste sapere.
* c. per laquale vi potete venire anchora voi.
6. La via, nella mia persona, e merito: la verità, nella mia parola, per laquale, riceuuta per fede, i fedeli partecipano quella: la vita, negli effetti della mia giustitia, e redentione; e nella comunication del mio Spirito.
7. c. se per voi non istà, lo potete suffìcientemente conoscere in me: considerando la mia persona, vfficio, opere, e dottrina; che vi insegnano cio che douete sa-

38 Iesu gli rispose, Tu metterai la vita
tua per me? in verità, in verità io ti di-
co, che il gallo non canterà, che tu non
m'habbi rinegato tre volte.

CAP. XIIII.

Iesu consola, & ammaestra i suoi discepoli, per prepararli alla sua morte, e partita del mondo; col mostrar loro i gran beneficij, che ne riceueranno; che sono, l'acquistare in lui entrata nel regno de' cieli, 13 & hauerlo per intercessore efficacissimo appo'l Padre, 16 & ottener per suo mezo l'abbondanza de' doni dello Spirito santo, lor dottore, e consolatore perpetuo: 21 per cio, gli esorta a star saldi in fede, & vbbidienza, 27 gli benedice, e conferta, 30 annuntiando loro la sua prossima morte volontaria.

IL vostro cuore non sia conturbato:*voi
credete in Dio, credete anchora in me.
2 * Nella casa del Padre mio sono molte
stanze: se non, io ve l'haurei detto: *io
vo ad apparecchiarui il luogo.
3 E quando io sarò andato, e v'haurò ap-
parecchiato il luogo, verrò dinuouo, e
*v'accoglierò appresso di me; accioche
*doue io sono, siate anchora voi.
4 *Voi sapete oue io vo, e sapete anche
*la via.
5 Toma gli disse, Signore, noi non sap-
piamo oue tu vai; come dunque potrem-
mo saper la via?
6 Iesu gli disse, *Io son la via, la verità, e
la vita: niuno viene al Padre, senon per
me.
7 Se voi m'haueste conosciuto, haureste
anche conosciuto il Padre: e *fin da ho-
ra lo conoscete, e l'hauete veduto.
8 Filippo gli disse, Signore, mostraci il
Padre, e *cio* ci basta.
9 Iesu gli disse, Cotanto tempo sono io
già con essouoi, e tu non m'hai cono-
sciuto, Filippo? *chi m'ha *veduto, ha
veduto il Padre: come dunque dici tu,
Mostraci il Padre?
10 Non credi che *io *sono* nel Padre, e che
il Padre è in me? * le parole, che io vi
ragiono, non le ragiono da me stesso: e'l
Padre, che dimora in me, esso fa l'ope-
re.
11 Credetemi che io *sono* nel Padre, e che
il Padre è in me: se non, credetemi per
esse opere.
12 In verità, in verità io vi dico, che chi
crede in me, farà anch'egli *le opere,
lequali io fo; anzi ne farà delle maggio-
ri di queste: percioche io me ne vo al
Padre.
13 Et *ogni cosa, che voi haurete chie-
sta *nel nome mio, essa farò: accioche
il Padre sia glorificato nel Figliuolo.
14 Se voi haurete chiesta cosa alcuna nel
nome mio, io la farò.
15 Se voi m'amate, osseruate i miei co-
mandamenti.
16 Et io pregherò il Padre, & egli vi da-
rà *vn' altro *Consolatore, che dimori
con voi in perpetuo:
17 *Cioè*, lo Spirito * di verità, ilquale il
mondo non puo riceuere: percioche *nõ
lo vede, e non lo conosce: ma voi lo *co-
noscete, percioche dimora appresso di
voi, e sarà in voi.
18 Io non vi lascerò orfani: io tornerò a
voi.
19 Fra qui & vn poco *di tempo*, il mondo
non mi vedrà più; ma voi mi *vedrete;
percioche io viuo, e voi anchora *viue-
rete.
20 *In quel giorno voi conoscerete, che
io *sono* nel Padre mio; e che voi *siete* in
me, & io in voi.
21 Chi ha i miei comandamenti, e gli os-
serua, esso è quel che m'ama: e chi m'a-
ma, sarà amato dal Padre mio: & io an-
chora l'amerò, e me gli * manifeste-
rò.
22 Iuda, non l'Iscariot, gli disse, Signo-
re, che vuol dire, che tu ti manifesterai
a noi, e non al mondo?
23 *Iesu rispose, e gli disse, Se alcuno
m'ama, osseruerà la mia parola, e'l Pa-
dre mio l'amerà: e noi *verremo a lui,
e faremo dimora appo lui.
24 Chi non m'ama, non osserua le mie
parole: e la parola, che voi vdite, *non
è mia, ma del Padre, che m'ha manda-
to.
25 Io v'ho ragionate queste cose, dimo-
rando appresso di voi.
26 Ma *il Consolatore, *cioè*, lo Spirito
santo, ilquale il Padre manderà *nel
nome mio, esso *v'insegnerà ogni cosa,
e vi rammemorerà tutte le cose che io
v'ho dette.

13. Matt. 7, 7. e 21, 22. Marc. 11, 24. Gio. 15, 7. e 16, 23. hor' intende delle cose lecite a chiedere, e nel modo conueneuole, c. per fede.
* c. per mia intercessione, e per amor di me.
16. c. inquanto lo Spirito santo è distinto dal Padre, e dal Figliuolo, nella proprietà della persona: & anche inquanto ha vn' vfficio proprio, di suggellare i beneficij di Christo nel cuore, e d'applicargli. hor' intende non della sua essenza, ma de' suoi doni, e gratie, lequali egli stesso in propria persona produce negli huomini.
* c. la parola Greca puo anche significare auuocato, o intercessore, e confortatore: vedi di questi effetti dello Spirito santo, Rom. 8, 25, 26. vedi Gio. 15, 6. e 16, 8.
17. c. che insegna veracemente, e suggella a salute la verità di Dio: Gio 16, 13.
* c. non capendogli nell' animo nulla di spirituale, lo rifiuta, e disprezza.
* c. douete già

per di Dio, quale egli è in se, e quale egli è inuerso voi. 9. Gio. 12, 45. * c. con gli occhi della fede. 10. Gio. 10, 38. e 17, 21. * c. Iddio vi si mostra presente nella mia dottrina & opere, dellequali egli è il primo autore: Gio. 5, 19. e 8, 38. 12. c. simiglianti miracoli, per mia virtù; & anche di molto più illustri, & eccellenti, (come è stato l'hauer soggiogato, e conuertito il mondo all' vbbidienza della fede, l'hauer distrutti gl'idoli, l'hauer con preghiere ottenuto lo Spirito santo, &c.) all' hora che dal cielo io dimostrerò più appieno la gloria, e la potenza spirituale del mio regno; ilche hora non conuiene allo stato della mia humiliatione.

sentire i suoi effetti ne' cuori vostri, benche non habbiate anchora riceuuta quell' abbondanza in voi stessi. 19. c. per fede, fin che siate raccolti nel cielo. * c. della vita spirituale; & anche dell' eterna, e gloriosa. 20. c. dopo che haurete riceuuto lo Spirito santo, sarete chiariti, & accertati della comunione che io ho col Padre in medesima essenza, gloria, virtù, &c. e che voi haurete meco, ne' miei beneficij, vita, spirito, giustitia, e gloria; essendo congiunti meco in vn corpo mistico. 21. c. vie più. 23. Iesu non risponde alla domanda di esso, intorno alla cagion della differenza fatta da Dio in comunicar la sua gratia agli huomini; ilche non era all' hora molto necessario agli Apostoli di sapere: ma solo dimostra come quella gratia douea esser ben riceuuta da' fedeli a lor salute. * c. per l'efficacia dello Spirito santo, residente nel cuor d'ogni fedele. 24. c. non è humana, come io v'apparisco huomo: ouero, non è di me solamente, ma etiandio del Padre, colquale ho ogni cosa comune, come suo Figliuolo; e senza la volontà delquale non fo, ne dico nulla, inquanto sono Mediatore: Gio. 8, 28, 38. 26. v. 16. * c. per mia intercessione, e merito. * c. efficacemente, & interiormente: vedi 1. Gio. 2, 20. 27.

Digitized by Google

27 Io vi lascio *pace, io vi do la mia pa-
ce; io non ve *la* do, *come il mondo *la*
dà: il vostro cuore non sia turbato, e non
si spauenti.
28 Voi hauete vdito che io v'ho detto,
*Io me ne vo, e tornerò a voi: se voi
*m'amaste, vi rallegrereste pure di cio
che ho detto. Io me ne vo al Padre: *con-
ciò sia cosa che'l Padre sia maggior di
me.
29 Et hora, *io ve l'ho detto innanzi che
sia auuenuto; accioche, quando sarà au-
uenuto, crediate.
30 Io non parlerò più molto con essouoi:
percioche *il principe di questo mondo
viene, e non ha nulla in me.
31 Ma *conuiene* che'l mondo conosca che
io amo il Padre, e che fo, come il Padre
m'ha ordinato: *leuateui, andiancene
di qui.

CAP. XV.

*Iesu dichiara a' suoi discepoli che in lui consi-
ste la fonte, e la radice della lor vita spiri-
tuale; 4 onde gli esorta di star congiunti
con lui per viua fede, operante in vera cari-
tà, 12 laquale commenda loro caldamente
per l'esemplo di lui, che gli haueua
cotanto amati, che daua se stesso alla morte
per loro, & haueua loro riuelati tutti i mi-
steri dell' humana redentione, & elettigli per
annuntiatori di essi: 18 poi gli fortifica
contra gli odi, e persecutioni del mondo, 26
promettendo lor dinnouo lo Spirito san-
to, che gli accompagnerà nel lor ministe-
rio.*

IO sono *la vera vite, e'l Padre mio è *il
vignaruolo.
2 *Egli toglie via ogni tralcio, *che in
me non porta frutto: ma ogni tralcio,
che porta frutto, egli lo rimonda, accio-
che ne porti vie più.
3 *Già siete voi mondi, per le parole che
io v'ho dette.
4 Dimorate in me, & io *dimorerò* in voi:
sicome il tralcio non puo portar frutto
da se stesso, se non dimora nella vite; co-
sì anchora voi *non potete portar frutto*, se
non dimorate in me.
5 Io son la vite, voi *siete* i tralci: chi di-
mora in me, & io in lui, esso porta mol-
to frutto: conciò sia cosa che *fuori di
me non possiate *far nulla.
6 Se alcuno non dimora in me, è gittato
fuori come il sermento, e *si secca: poi
cotali sermenti son raccolti, e son gittati
nel fuoco, e si bruciano.
7 Se voi *dimorate in me, e le mie paro-
le dimorano in voi, *voi domanderete
cio che vorrete, e vi sarà fatto.
8 In questo è glorificato il Padre mio,
che voi portiate molto frutto: così sare-
te miei discepoli.
9 *Come il Padre m'ha amato, così vi
ho io amati: *dimorate nel mio amo-
re.
10 Se voi osserueret i miei comanda-
menti, dimorerete nel mio amore: sico-
me io ho osseruati i comandamenti del
Padre mio, e dimoro nel suo amore.
11 Queste cose v'ho io ragionate, accio-
che *la mia allegrezza dimori in voi, e
la vostra allegrezza sia compiuta.
12 *Questo è il mio comandamento, che
voi v'amiate gli vni gli altri, sicome io
ho amati voi.
13 Niuno ha maggiore amor di questo,
cioè, *di metter la vita sua per li suoi a-
mici.
14 Voi *sarete miei amici, se farete tutte
le cose che io vi comando.
15 Io non vi chiamo più serui: *percio-
che il seruo non sa cio che fa il suo si-
gnore: ma io v'ho chiamati amici, per-
cioche io v'ho fatte assapere tutte le co-
se, che ho vdite dal Padre mio.
16 Voi non hauete eletto me, ma io ho e-
letti voi; e v'ho costituiti, accioche *an-
diate, e portiate frutto, & *il vostro frut-
to dimori; *accioche qualunque cosa
chiederete al Padre in nome mio, egli
ve *la* dia.
17 Questo vi comando, *che v'amiate gli
vni gli altri.
18 Se il mondo v'odia, sappiate ch'egli
m'ha odiato prima di voi.
19 *Se voi foste del mondo, il mondo a-
merebbe cio che sarebbe *suo; ma, per-
cioche voi non siete del mondo, anzi io
v'ho eletti del mondo, per cio v'odia il
mondo.
20 Ricordateui delle parole, che io v'ho
dette, *Che il seruidore non è da più del
suo signore: se hanno perseguito me, per-
seguiranno anchora voi: se hanno osser-
uate le mie parole, osserueranno ancho-
ra le vostre.
21 Ma *vi faranno tutte queste cose per
cagion del mio nome: percioche non co-

27. c. benedit-tione. * c. in vano, e solo in parole, senza efficacia. 28. v. 2, 3. * c. del vero amore spirituale, che riguardasse alla mia gloria, & al vostro vero bene. * c. percioche io, essendomi costituito volontariamente Mediatore, nõ ho da rattenerui in me, quale v'apparisco, e conuerso con voi: ma ho da ricongiungerui col Padre, e menarui a lui, che è il vostro sõmo bene, e fine; e cio non si puo fare, se io non ritorno in cielo, per daruici entrata: dunque nõ puone qui maggiorãza di natura nel Padre sopra'l Figliuolo, ma sol dimostra l'ordine dell' vfficio suo volõtario. 29. c. quanto bene v'habbia da recare la mia salita in cielo; onde, sentendolo per effetto, vi confermiate nella fede alla mia parola: Gio. 13, 19. 30. c. il diauolo, Gio. 12, 31. mi viene assalire, incitando contro a me la malignità degli huomini, per ridurmi al niente, Luc. 22. 53. ma, come non ha ragione alcuna sopra me, che non ho peccato; così non ha alcun potere in me; e la mia morte non auuerrà per la forza di esso; ma, perche volontariamente mi sottometto ad adempier l'vfficio impostomi dal Padre. 31. questo disse Iesu, vscendo di casa, per andare al giardino: Gio. 18, 1. v. 1. c. la fonte della vita, e virtù spirituale, a tutti coloro, che sono innestati in me per vera fede, da portare i frutti dello Spirito, in buone opere. * c. il primo autore di tutto questo beneficio spirituale: hauendo egli dato il suo Figliuolo, che è come l'hauer piantata la vite; congiungendogli i suoi eletti, che è l'innestare in essa i tralci; e per lo suo Spirito correggendo i vitij che restano in loro, e santificandogli vie più del continuo: che è come il coltiuamento della vigna. 2. Matt. 15, 13. * c. ilquale per professione esterna, & apparenza, pare veramente in me innestato, benche non sia. 3. c. già hauete potuto sentir l'efficacia della mia parola nella vostra interna santificatione: ouero, già, come io v'ho detto, Gio. 13, 10. siete purgati.

5. c. separati da me: altri, senza me. * c. dell'opere spirituali. 6. Matt. 3, 10. e 7, 19. 7. c. congiunti meco per vera, e salda fede. * o, domandate pure: Gio. 14, 13. e 16, 23. 9. c. sicome il Padre accetta, e gradisce appieno la mia giustitia, adempiuta da me Mediatore; così io v'accetto, e riconosco veramente per miei, per la fede in me, accioche per amor mio siate riceuuti dal Padre, e fatti partecipi dell' amor ch'egli mi porta. * c. perseuerate ad essermi congiunti per fede viua, operante in vera carità, giustitia, e nouità di vita. 11. c. la letitia, e consolatione spirituale, che io solo reco agli huomini per la fede. 12. Gio. 13, 34. 1. Tess. 4, 9. 1. Gio. 3, 11. e 4, 21. 13 Rom. 5, 7, 8. 14. c. vi dimostrerete veramente tali. 15. c. certissima pruoua del mio amore è l'hauerui così familiarmente dichiarato tutti i segreti del Padre intorno alla redentione humana. 16. riguardo al ministero cõmesso loro. * c. perseueriate infin' al fine nel vostro vfficio, & il frutto della vostra predicatione sia stabile, e di perpetua efficacia, e virtù nella mia Chiesa. * così significa che, continuando nella lor vocatione, hauranno sempre Iddio propitio, e fauoreuole. 17. o, accioche. 19. c. se nella vostra dottrina, e vita, v'acconfaceste alla volontà degli huomini carnali, corrotti, e nõ rigenerati: Gio. 17, 14. * c. simile a lui, e proceduto da lui.
20. Mat. 10, 24. Luc. 6, 40. Gio. 13, 16. 21. Gio. 16, 3.

Digitized by Google

noſcono colui che m'ha mandato.

22 Se io non foſſi venuto, e non haueſſi lor parlato, *non haurebbero alcun peccato: ma hora non hanno ſcuſa alcuna del lor peccato.

23 Chi odia me, odia etiandio il Padre mio.

24 Se io non haueſſi fatte tra loro opere, quali niuno altro ha fatte, non haurebbero alcun peccato: ma hora eſſi le hanno vedute, & hanno odiato me, e'l Padre mio.

25 Ma *conuiene*, che s'adempia la parola ſcritta nella lor Legge, *M'hãno odiato ſenza cagione.

26 Ma, quando ſarà venuto *il Conſolatore, ilquale io vi manderò *dal Padre, *che è* lo Spirito della verità, ilquale procede dal Padre mio, eſſo *teſtimonierà di me.

27 Et *anche voi ne teſtimonierete: conciò ſia coſa che *dal principio ſiate meco.

CAP. XVI.

Ieſu fortifica i ſuoi diſcepoli contra le perſecutioni del mondo, dopo la ſua partita da loro, 7 laqual però ſarebbe loro vtiliſſima, inquanto che, in luogo della ſua preſenza corporale, l'haurebbero preſente nell'efficacia dello Spirito ſanto, ilquale accompagnerebbe la lor predicatione in ſalute de' fedeli, & in condannation degl' increduli; 12 e gli alluminerebbe in tutta la verità celeſte, la cui fonte è in lui ſteſſo; 16 e che tutto cio auuerrebbe in breue: 17 onde eſſendo i diſcepoli perpleſſi, 19 Ieſu da capo replica loro le medeſime coſe, 23 aggiungendoui ſingolari promeſſe del fauor del Padre inuerſo loro per amor di lui: 29 & eſſi, chiariti, & inanimati da lui, preſumono hauere intendimento, e fede a baſtanza; 31 ma ſono da lui ammoniti della lor debolezza, & inſieme conſolati.

IO v'ho dette queſte coſe, accioche non ſiate *ſcandalezzati.

2 *Vi cacceranno delle ſinagoghe: anzi, l'hora viene, che chiunque v'ucciderà, penſerà far ſeruigio a Dio.

3 E *vi faranno queſte coſe, percioche non hanno conoſciuto il Padre, ne me.

4 Ma, io v'ho dette queſte coſe, accioche, quando l'hora ſarà venuta, voi vi ricordiate, che io ve le ho dette: hor da principio non vi diſſi queſte coſe, *percioche io era con voi.

5 Ma hora io me ne vo a colui che m'ha mandato, e *niuno di voi mi domanda, Oue vai?

6 Anzi, percioche io v'ho dette queſte coſe, la triſtitia v'ha ripieno il cuore.

7 Ma pure, io vi dico la verità, Egli v'è vtile che io me ne vada: percioche, ſe io non me ne vo, *il Conſolatore *non verrà a voi: ma, ſe io me ne vo, io ve lo manderò.

8 E quando eſſo ſarà venuto, *conuincerà il mondo, di peccato, di giuſtitia, e di giudicio.

9 Di peccato: percioche non credono in me.

10 Di giuſtitia: percioche io me ne vo al Padre mio, e voi non mi vedrete più.

11 Di giudicio: percioche *il principe di queſto mondo è *già* giudicato.

12 Io ho anchora coſe aſſai a dirui, ma voi non le potete hora *portare.

13 Ma, quando colui ſarà venuto, *cioè*, lo Spirito di verità, *egli vi guiderà in ogni verità: percioche egli *non parlerà da ſe ſteſſo, ma dirà tutte le coſe che haurà vdite, e *v'annuntierà le coſe a venire.

14 *Eſſo mi glorificherà: percioche prẽderà del mio, e ve l'annuntierà.

15 *Tutte le coſe, che ha il Padre, ſono mie: per cio ho detto che egli prenderà del mio, e ve l'annuntierà.

16 *Fra poco voi non mi vedrete: e dinuouo, *fra poco voi mi vedrete: percioche io me ne vo al Padre.

17 Là onde alcuni de' ſuoi diſcepoli diſſero gli vni agli altri, Che è queſto, ch'egli ci dice, Fra poco non mi vedrete: e dinuouo, fra poco mi vedrete; e, percioche io me ne vo al Padre?

18 Diceuano adunque, Che è queſto fra poco, ch'egli dice? noi non ſappiamo cio ch'egli dice.

19 Ieſu adunque conobbe che lo voleuano domandare; e diſſe loro, Domandate voi di cio gli vni gli altri, che io ho detto, Fra poco voi non mi vedrete; e dinuouo, fra poco voi mi vedrete?

20 *In verità, in verità io vi dico, che voi piangerete, e farete cordoglio; e'l mondo ſi rallegrerà, e voi ſarete contriſtati: ma la voſtra triſtitia ſarà mutata in letitia.

21 La donna, quando partoriſce, ha dolori; percioche il ſuo termine è venuto: ma, dopo che ha partorito il fanciullino, non ſi ricorda più dell'angoſcia, per l'allegrezza che ſia nato vn' huomo al mondo.

22 Dunque, così anchora voi hauete hora triſtitia, ma io vi vedrò dinuouo, e'l voſtro cuore ſi rallegrerà, e niuno vi torrà la voſtra letitia.

* c. vi dichiarerà lo ſtato futuro del mio regno, quale io non vi ſpecifico anchora, perche non ne ſiete capaci: ouero v'inſpirerà nella certa notitia delle coſe future, per lo don di profetia: ilche Iddio ſolo puo fare. 14. c. farà, per la ſua efficace operatione, che io ſarò riconoſciuto capo della Chieſa da' fedeli: perche tutto'l ſuo vfficio ſarà d'appropriar loro me, la mia giuſtitia, vita, e benefici tutti, & anche di ſuggellar loro la mia verità.

15. Gio. 17, 10. vuol dire, Il Padre m'ha ab eterno, inquanto ſono ſuo Figliuolo, comunicata tutta la ſua eſſenza, gloria, e virtù; & anche, inquanto ſon Mediatore, ha ripoſto in me tutto'l teſoro della ſua gratia. 16. addita la ſua proſſima partita del mondo, e ſalita in cielo; dopo laquale toſto tornerebbe ad eſſer preſente a' ſuoi diſcepoli nella virtù, & efficacia del ſuo Spirito.

20. ſignifica la proſſima afflittion de' diſcepoli nella morte di Chriſto.

22. c. potrebbero dirſi, o parere innocẽti, come peccando per ignoranza: e'l lor peccato ſarebbe come nulla appetto a queſta lor ribellion volontaria.

25. Sal. 35, 19. e 69, 5.

26. Gio. 14, 16, 17, 26.

* c. dal cielo, oue riſiede nel la ſua gloria il Padre; & anche, ilquale io, come Mediatore, v'otterrò dal Padre, fonte, e capo d'ogni gratia.

* c. per li miracoli eſterni, e per la ſua virtù interna ne' cuori de' fedeli.

27. Fat. 1, 21. e 5, 32.

* c. ſiate ſtati miei perpetui cõpagni, e teſtimoni, da che ho cominciato ad eſercitare il mio vfficio: Luc. 1, 2.

v. 1. vedi Matt. 11, 6.

2. vedi Gio. 9, 22.

3. Gio. 15, 21.

4. c. con la mia preſenza vi conſolaua, e pr ſeruaua i d'ogni male; hauendo riguardo alla voſtra debolezza: vedi Matt. 9, 15.

5. c. vi laſciate ſopraſare dal dolore della mia proſſima partita, ſenza procacciar d'eſſere ammaeſtrati, e fortificati nella fede, per ſaper doue io vo, & a che fine.

7. Gio. 14, 16, 26.

* c. eſſendo il decreto del Padre, che io ve'l mandi, dopo eſſere ſtato raccolto in cielo: vedi Eſeſ. 4, 8.

8. c. per la ſua efficacia, aggiũta alla predication dell' Euangelio, ridarguirà le coſcienze degli huomini, ſcoprendo, e dimoſtrando il lor peccato, perche ſono da me ſeparati, fonte di giuſtitia, e di vita: moſtrerà loro che in me ſi troua quella vera, e perfetta giuſtitia, come apparirà dalla mia vittoria ſopra'l diauolo, e la morte, eſſendo ſalito in cielo, e glorificato, per certo pegno, e ſicurtà di gloria a tutti i fedeli, mie membra, che partecipe-rãno eſſa mia giuſtitia: come all' incontro aggiudicherà tutti gl'infedeli a morte, e maledittione eterna, come mẽbra di Satana, già condannato.

11. vedi Gio. 12, 31.

12. c. comprendere, o trarne vtile, per la rozzezza, e debolezza della voſtra fede.

13. Gio. 14, 26.

* così ſignifica la comunion dello Spirito ſanto col Padre, e'l Figliuolo, nel ſuo vfficio di riuelare, e ſuggellar la verità celeſte: vedi Gio. 5, 19.

Digitized by Google

23 Et in quel giorno *voi non mi do-
mãderete di nulla. In verità, in verità io
vi dico, che *tutte le cose, che doman-
derete al Padre nel nome mio, egli ve le
darà.
24 Fin' ad hora voi *non hauete do-
mandato nulla nel nome mio: *doman-
date, e riceuerete; accioche *la vostra le-
titia sia compiuta.
25 Io v'ho ragionate queste cose *in si-
militudini; ma l'hora viene, che io non
vi parlerò più in similitudini, ma aperta-
mente vi *ragionerò del Padre.
26 In quel giorno voi chiederete nel no-
me mio: & *io non vi dico che io pre-
gherò il Padre per voi.
27 Percioche il Padre istesso v'ama, per-
cioche voi m'hauete amato, & hauete
creduto *che io sono proceduto da Dio.
28 Io sono proceduto dal Padre, e son
venuto nel mondo: dinuouo io lascio il
mondo, e vo al Padre.
29 I suoi discepoli gli dissero, *Ecco, tu
parli hora apertamente, e non dici alcu-
na similitudine.
30 Hora sappiamo noi *che tu sai ogni
cosa, e non hai bisogno che alcuno ti do-
mandi: per cio *crediamo noi che tu sei
proceduto da Dio.
31 Iesu rispose loro, Hora *credete voi?
32 Ecco, *l'hora viene, e già è venuta, che
sarete dispersi, ciascuno in casa sua, e mi
lascerete solo: ma io non son *solo; per-
cioche il Padre è meco.
33 *Io v'ho dette queste cose, accioche
habbiate *pace in me: voi haurete tri-
bolatione nel mondo; ma state di buon
cuore, *io ho vinto il mondo.

CAP. XVII.

Iesu Christo fa vna ardente oratione al Padre, prima per se, che, hauendo egli fornito il suo vfficio in terra, l'innalzi nella sua gloria: 9 poi, per la conseruatione, santificatione, e compimento della salute, e gloria de' suoi Apostoli, e di tutta la sua Chiesa.

Queste cose disse Iesu: poi, alzò gli
occhi al cielo, e disse, Padre, *l'hora
è venuta: *glorifica il tuo Figliuolo, ac-
cioche altresi il Figliuolo glorifichi te:
2 Secondo che *tu gli hai data podestà
sopra ogni carne: accioche egli dia vita
eterna a tutti coloro che tu gli hai da-
to.
3 Hor *questa è la vita eterna, che *co-
noscano te, *che sei* il *solo vero Iddio; e
Iesu Christo, che tu hai mandato.
4 Io t'ho glorificato in terra: io ho adem-
piuta l'opera, che tu m'hai data a fare.
5 Hora dunque, tu Padre, *glorificami
appo te stesso della gloria, che io ho ha-
uuta appo te, auanti che'l mondo fosse.
6 Io ho manifestato il nome tuo agli
huomini, *iquali tu m'hai dati del mon-
do: erano *tuoi, e tu me gli hai dati, &
hanno osseruata la tua parola.
7 Hora hanno conosciuto, *che tutte le
cose, che tu m'hai date, sono da te.
8 Percioche io ho date loro le parole, che
tu m'hai date; e *le* hanno riceuute, &
*hanno veramente riconosciuto, che io
sono proceduto da te, & hanno creduto
che tu m'hai mandato.
9 Io prego per loro: *io non prego per
lo mondo; ma per coloro che tu m'hai
dati, percioche sono tuoi.
10 E *tutte le cose mie sono tue, e le cose
tue *sono* mie: & *io sono in essi glorifi-
cato.
11 Et io non sono più nel mondo, ma co-
storo *sono nel mondo, & io vo a te: Pa-
dre santo, conserua *nel tuo nome essi,
che tu m'hai dati; accioche *sieno vna
istessa cosa, come noi.
12 Quando io era con essoloro nel mon-
do, io gli conseruaua nel nome tuo: io
ho guardati coloro, che tu m'hai dati, e
*niuno di loro è perito, senon *il fi-
gliuolo di perditione, accioche *la Scrit-
tura fosse adempiuta.
13 Hor' al presente io vengo a te, e *dico
queste cose nel mondo, accioche habbia-
no in loro la mia allegrezza compiu-
ta.
14 Io ho loro *data la tua parola, e'l *mon-
do gli ha odiati, percioche non sono del
mondo, sicome io non sono del mondo.

23. c. sarete appieno alluminati dallo Spirito santo, nella conoscẽza di tutti i misteri della salute: Gio. 14, 26.
* Gio. 14, 13, 14.
24. c. non essendo anchora vsati di fondar le lor preghiere a Dio, sopra'l merito, & intercessione di Iesu Mediatore, per la rozzezza della lor fede: ouero, nulla si dee sporte, pochissimo, come nulla.
* Matt. 7, 7.
* c. habbiate compiuto godimento di tutti i veri beni.
25. c. in maniera oscura, e malageuole.
* c. per quel dottore interno, che è lo Spirito santo.
26. ben' è Christo perpetuo intercessore appo'l Padre Rom. 8, 33 Ebr. 7, 25. ma qui solo, accommodandosi all' infermità, & ignoranza degli Apostoli, vuol dire che non sarà necessario far grande instanza al Padre, ne ad ogni lor richiesta interporsi dinuouo appo lui; poi che vna volta gli ha renduti grati al Padre in perpetuo, mediante la lor fede, & amore in lui. 27. c. che sono da Dio stato ordinato Redentore, e per cio ho preso carne humana.
29 mostra che i discepoli, tocchi straordinariamente dalle parole vltime di Iesu, si pensassero ben comprender tutto cio ch'egli haueua lor detto, e d'hauer già compiuta fede. 30. pare che si mouessero à dir questo, perche Christo haueua conosciuta la lor segreta perplessità, e da se stesso gli hauea chiariti: v. 19.
* Gio. 17, 8. 31. c. presumete, e vi vantate d'hauer vera fede, essendo tosto per dimostrar la gran debolezza di essa, abbandonandomi nella mia presura. 32. Matt. 26, 31. Marc. 14, 27.
*c. abbandonato d'ogni fautore, & approuatore. 33. dimostra il vero fine de' suoi ragionamenti precedenti; che era, non di mettergli subito in istato di perfettione: ma di consolargli nelle loro infermità, e combattimenti. * c. requie d'animo, e sicurtà, per la fede in me. * c. io, capo della Chiesa, ho per essa superato, & abbattuto il regno, e la potenza di Satana, e di tutti i suoi seguaci; la vostra salute è in saluo, proseguite pure la vittoria in fin' al fine. v. 1. Gio. 12, 23.

* c. dammi vittoria sopra'l diauolo, il peccato, e la morte; & innalzami nella gloria celeste del mio regno; accioche io, per la potente amministratione di esso, faccia che la tua gloria apparisca, principalmẽte nell' adempimento della salute degli eletti, che è l'opera tua gloriosissima.
2. Gio. 3, 35. e 5, 27.
3. c. questo è il modo d'ottenerla: ouero anche il principio di essa.
* per questa conoscenza si dee intendere la vera fede, dellaquale questa è prima parte.
* schiusi tutti gl'idoli.
5. c. fa che, nella mia carne assunta in cielo, si manifesti quella piena gloria della deità, che m'è commune teco ab eterno; laquale fin' ad hora è stata occulta, e come sospesa, quanto è all' uso, & alla manifestatione, per dar luogo alla mia humiliatione, & annichilamento.
6. vedi Gio. 6, 37.
*c. per l'eterna elettione. 7. c. che di tutto'l mio vfficio, opere, e parole, lequali tu m'hai ordinate, tu sei il vero autore, e principio; e per cio v'hanno prestata intiera fede. 8. Gio. 16, 27, 30.
9. c. la mia intercessione efficace appo te non è per li reprobi, membra di Satana. 10. Gio. 16, 15. * onde essendo io glorificato nella lor salute, e per la lor fede, & vbbidienza, la gloria ne torna a te, colquale io non ho nulla di separato. 11. anchora in gran pericoli, e tentationi; e priuati della mia presenza, che gli haueua conseruati fin' ad hora. * c. per la tua virtù.
* c. stieno vniti meco, e fra loro stessi, in vnità di Spirito, che da me capo si diffonderà sopra le mie membra; sicome siamo vno in essenza, vita, e gloria, tu, & io, inquanto sono tuo Figliuolo eterno; & anche, congiuntissimi di volontà, inquanto sono huomo, e Mediatore. 12. Gio. 18, 9. * c. Iuda, destinato a perditione eterna: ouero, huomo perduto: vedi Gio. 6, 70. e 15, 18.
* c. il decreto della prouedenza diuina, significato nella Scrittura: Sal. 109, 8. 13. vuol dire, Io ti fo questa oratione in lor presenza, per dar loro certa, e perfetta consolatione, e pace in me.
14. c. a credere, & a predicare. * Gio. 15, 18, 19.

15 Io non chiedo che tu gli togli del mondo, ma che tu gli guardi *del Maligno.

16 Essi non sono del mondo, sicome io non son del mondo.

17 Santificagli *nella tua verità: la tua parola è verità.

18 Sicome tu m'hai mandato nel mondo, altresì gli *ho io mandati nel mondo.

19 E *per loro santifico me stesso; accioche anch'essi sieno santificati in verità.

20 Hor' io non prego solo per costoro, ma anchora per coloro, che crederanno in me per la lor parola.

21 Accioche tutti sieno vna istessa cosa, come tu, o Padre, *sei in me, & io sono in te: accioche anch'essi sieno vna istessa cosa *in noi; accioche *il mondo creda che tu m'hai mandato.

22 Et io *ho data loro *la gloria, che tu hai data a me; accioche sieno vna istessa cosa, sicome noi siamo vna istessa cosa.

23 *Io sono in loro, *e tu sei in me, accioche essi *sieno compiuti in vna istessa cosa, & accioche il mondo conosca che tu m'hai mandato, e che tu gli hai amati, come tu hai amato me.

24 Padre, io *voglio che *doue *sono io, sieno anchora mecó coloro, che tu m'hai dati: accioche veggano la mia gloria, laquale tu m'hai data: percioche tu m'hai amato auanti la fondation del mondo.

25 Padre giusto, il mondo non t'ha conosciuto; ma *io t'ho conosciuto; e costoro hanno conosciuto che tu m'hai mandato.

26 Et io ho loro fatto conoscere il tuo nome, e lo farò conoscere *anchora*: accioche l'amore, *delquale tu m'hai amato, sia in loro, & io in loro.

CAP. XVIII.

Iesu, entrato nell' horto, con la sua sola parola abbatte tutti coloro, che erano venuti per pigliarlo, 8 prouede allo scampo de' suoi discepoli, 10 corregge la violenza fatta da Pietro, 12 si lascia volontariamente legare, e menare in casa del sommo sacerdote, oue da Pietro è tre volte rinegato, 19 e confonde l'ignoranza volontaria di Caiafa, 22 e reprime l'insolenza d'un ministro: 28 poi è menato a Pilato, ilquale lo rimette a' Iudei per farlo morire: 33 poi, inquisitolo, procaccia di liberarlo; a che i Iudei a gridi di popolo s'oppongono.

IESU, *dette queste cose, se n'uscì co' suoi discepoli, & andò di là dal *torrente di Chedron, oue era vn' horto, nelquale entrò egli, & i suoi discepoli.

2 Hor Iuda, che lo tradiua, sapeua anch'egli il luogo: percioche Iesu s'era molte volte accolto là co' suoi discepoli.

3 *Iuda adunque, presa *la schiera, e de' sergenti da' principali sacerdoti, e da' Farisei, venne là con lanterne, torchi, & arme.

4 Là onde Iesu, sapendo tutte le cose che gli auuerrebbero, vscito fuori, disse loro, Chi cercate?

5 Essi gli risposero, Iesu il Nazareo. Iesu disse loro, Io son *desso*: (Hor Iuda, che lo tradiua, era anch'egli presente con loro.)

6 Come adunque egli hebbe detto loro, Io son *desso*, andarono all' indietro, e caddero in terra.

7 Egli adunque dinuouo domandò loro, Chi cercate? Essi dissero, Iesu il Nazareo.

8 Iesu rispose, Io v'ho detto che io son *desso*: se dunque cercate me, lasciate andar costoro.

9 (Accioche s'adempiesse cio ch'egli haueua detto, *Io non ho perduto alcuno di coloro che tu m'hai dati.)

10 *E Simon Pietro, hauendo vna spada, la trasse fuori, e percosse il seruidore del sommo sacerdote, e gli recise l'orecchio destro: hor quel seruidore haueua nome Malco.

11 E Iesu disse a Pietro, Ripuoni la tua spada nella guaina: non berei io *il calice, ilquale il Padre m'ha dato?

12 La schiera adunque, e'l capitano, & i sergenti de' Iudei, presero Iesu, e lo legarono.

13 E prima lo menarono *ad Anna: percioche egli era suocero di Caiafa, *ilquale era sommo sacerdote di quell' anno: *& Anna lo rimandò legato a Caiafa, sommo sacerdote.

14 Hor Caiafa *era quel che haueua consigliato a' Iudei, che era vtile che vn' huomo morisse per lo popolo.

15 *Hor Simon Pietro, & vn' altro discepolo, seguitauano Iesu: e quel discepolo era conoscente del sommo sacerdote; là onde entrò insieme con Iesu nella corte del sommo sacerdote.

16 *Ma Pietro staua difuori alla porta: dūque quell' altro discepolo, che era conoscente del sommo sacerdote, vscì fuori, e fece motto alla portinaia, e fece entrar Pietro.

17 E quella fante portinaia disse a Pietro, Non sei anchora tu de' discepoli di quest' huomo? Egli disse, Non sono.

18 Hor' i seruidori, & i sergenti, stauano quiui,

15. c. del diauolo: vedi Matt. 6, 13. ouero, del malo.

17. c. per la tua parola, aggiuntaui l'efficacia del tuo Spirito: ouero, ritenendogli sempre nella fede, & vbbidienza alla tua santa parola.

18. c. per esser miei ministri nell' esecutione dell' vfficio che tu m'hai dato, e raccogliere i tuoi eletti per la predication della tua parola: là onde hanno singolar bisogno sopra tutti gli altri dell' efficacia del tuo Spirito.

19. c. io, santificato perfettamente nella mia natura humana, adēpio in essa ogni giustitia, e santità, e mi consagro al sacrificio della croce, per purgargli de' lor peccati, onde poi sieno rinouati per lo Spirito santo in vera purità, & integrità di vita.

21. Gio. 10, 38. e 14, 11.

* c. nella communion dello Spirito santo, p loquale sieno vniti meco, e per me a te.

* c. indotto, e persuaso per l'efficacia del mio Spirito in loro, in buone e sante opere.

22. c. per promessa infallibile, e con la certa arra, e principio della vita loro spirituale, essendo già trasformati nell' imagine gloriosa del Figliuol di Dio: 2. Cor. 3, 18. * c. la beatitudine celeste, nellaquale hora sarà assunta la mia natura humana; doue sarà il perfetto compimento dell' union della Chiesa col suo capo. 23. c. per la virtù del mio Spirito. * c. come tu sei in me nella pienezza della deità, della tua virtù, e beniuoglienza eterna. * c. sieno perfettamente vniti insieme in vn corpo mistico, e spirituale, & in quello habbiano il compimento della felicità. 24. c. desidero. * Gio. 12, 26. e 14, 3. * c. tosto sarò. 25. Gio. 7, 29 e 8, 55. e 10, 15. 26. Gio. 1. 5, 9.

v. 1. Matt. 26, 36. Marc. 14, 32. Luc. 22, 39. * delquale 2. Sam. 15, 23. 1. Re 15, 13.

3. Matt. 26, 47. Marc. 14, 43. Luc. 22, 47. * pare che accenni la schiera della guernigione del Tempio, conceduta loro dal gouernatore.

9. Gio. 17, 12.

10. Matt. 26, 51. Marc. 14, 47. Luc. 22, 50.

11. vedi Matt. 20, 22. e 26, 42.

13. vedi Luc. 3, 2. * vedi Gio. 11, 49. * queste parole mancano in alcuni testi: benche sieno necessarie, per la conformità con gli altri Euangelisti.

14. Gio. 11, 50.

15. Matt. 26, 58. Marc. 14, 54. Luc. 22, 54.

16. Matt. 26, 69. Marc. 14, 66. Luc. 22, 55.

Digitized by Google

quiui, hauendo accesi de' carboni, e si
scaldauano, percioche faceua freddo: e
Pietro staua con essoloro, e si scaldaua.
19 Hor' il sommo sacerdote domandò
Iesu intorno a' suoi discepoli, & alla sua
dottrina.
20 Iesu gli rispose, Io ho apertamente par-
lato al mondo: io ho sempre insegnato
nella sinagoga, e nel Tempio, oue i Iudei
si raunano *d'ogni luogo; e non ho det-
to niente in occulto.
21 Perche mi domandi tu? domanda co-
loro che hanno vdito cio che io ho lor
detto. ecco, essi sanno le cose che io ho
dette.
22 Hor, come egli hebbe dette queste co-
se, vno de' sergenti, che era iui presente,
diede vna *bacchettata a Iesu; dicendo,
Così rispondi al sommo sacerdote?
23 Iesu gli rispose, Se io ho mal parlato,
testimonia del male: ma se *ho parlato* be-
ne, perche mi percuoti?
24 Anna adunque l'haueua rimandato le-
gato a Caiafa, sommo sacerdote.
25 *E Simon Pietro staua quiui, e si scal-
daua: là onde gli fu detto, Non sei an-
chor tu de' suoi discepoli? Et egli lo ne-
gò, e disse, Non sono.
26 *Et* vno de' seruidori del sommo sa-
cerdote, parente di colui a cui Pietro ha-
ueua tagliata l'orecchia, disse, Non ti vidi
io nell' horto con essolui?
27 E Pietro da capo lo negò, e subito il
gallo cantò.
28 *Poi menarono Iesu da Caiafa nel
*Pretorio: hor' era mattina: & essi non
entrarono nel Pretorio, *per non conta-
minarsi, ma per poter mangiar la Pa-
squa.
29 Pilato adunque vscì fuori a loro, e
disse, Qual' accusa recate voi contra
quest' huomo?
30 Essi risposero, e gli dissero, *Se costui
non fosse malfattore, noi non te l'ha-
uremmo dato nelle mani.
31 Là onde Pilato disse loro, Pigliatelo
voi, e *giudicatelo secondo la vostra
Legge. Ma i Iudei gli dissero, A noi non
è lecito di far morire alcuno.
32 (**Questo auuenne*, accioche s'adem-
piesse quello che Iesu haueua detto, si-
gnificãdo di qual morte egli morrebbe.)
33 Pilato adunque rientrò nel Pretorio, e
chiamò Iesu, e gli disse, *Tu sei il Rè
de' Iudei?
34 Iesu gli rispose, *Dici tu questo da te
stesso, o pure te l'hanno altri detto di
me?
35 Pilato gli rispose, Sono io Iudeo? la
tua natione, & i principali sacerdoti,
t'hanno messo nelle mie mani: che hai
tu fatto?
36 Iesu rispose, *Il mio regno non è di
questo mondo: se il mio regno fosse di
questo mondo, i miei ministri conten-
derebbero, accioche io non fossi dato in
man de' Iudei: ma hora il mio regno
non è di qui.
37 Là onde Pilato gli disse, Dunque sei tu
rè? Iesu rispose, *Tu'l dici: percioche io
sono rè: *per questo sono io nato, e per
questo sono venuto al mondo, *cioè*, per
testimoniar della verità: *chiunque è
della verità, *ascolta la mia voce.
38 Pilato gli disse, *Che cosa è verità? E,
detto questo, dinuouo se n'uscì a' Iudei,
e disse loro, Io non trouo alcuna colpa in
lui.
39 *Hor voi hauete vna vsanza, che io vi
liberi vno nella Pasqua: volete adunque
che io vi liberi il Rè de' Iudei?
40 E tutti gridarono dinuouo, dicendo,
*Non costui, anzi Barabba. Hor Barab-
ba era vn ladrone.

CAP. XIX.

Iesu è flagellato, schernito, e stratiato; 4 e, benche Pilato procacci di saluarlo, pure, vinto dalle grida, e tumulto de' Iudei, 16 lo dà loro nelle mani, onde è crocifisso con due altri: 23 i soldati spartiscono i suoi vestimenti, 26 egli di croce raccomanda sua madre a Giouanni: 30 poi muore, senza che gli sia rotto membro alcuno, come agli altri due; 38 & è tratto di croce da Iosef d'Arimatea, e da Nicodemo, e sepellito.

ALl'hora adunque *Pilato prese Iesu,
e *lo* flagellò.
2 Et i soldati, contesta vna corona di spi-
ne, gliele posero in su'l capo, e gli mi-
sero attorno vn' ammanto di porpora.
3 E diceuano, Bene stij, o rè de' Iudei: e
gli dauano delle bacchettate.
4 E Pilato vscì dinuouo fuori, e disse lo-
ro, Ecco, io ve lo meno fuori, accioche
sappiate che io non trouo in lui alcuna
colpa.
5 Iesu adunque vscì fuori, portando la
corona di spine, e l'ammanto di porpo-
ra. E *Pilato* disse loro, Ecco l'huomo.
6 Et i principali sacerdoti, & i ministri,
quando lo videro, gridarono, dicendo,
Crocifiggilo, crocifiggilo. Pilato disse
loro, Prendetelo voi, e crocifiggetelo:
percioche io non trouo alcuna colpa in
lui.
7 I Iudei gli risposero, Noi habbiamo
vna Legge, e secondo la nostra Legge
egli dee morire: percioche egli s'è fatto
Figliuol di Dio.
8 Pilato adunque, quando hebbe vdite
quelle parole, *temette maggiormen-
te.
9 E rientrò nel Pretorio, e disse a Iesu,
Onde sei tu? Ma Iesu non gli diede al-
cuna risposta.
10 Là onde Pilato gli disse, Non mi parli
tu? nõ sai che ho podestà di crocifigger-
ti, & altresì podestà di liberarti?

11 Iesu

18. altri, tut-ti: altri, del cõtinuo.
22. altri, guanciata.
25. Matt. 26, 71. Marc. 14, 69. Luc. 22, 58.
28. Mat. 27, 2. Marc. 15, 1. Luc. 23, 1.
* vedi Matt. 27, 27.
* c. con l'entrare nella casa d'un pagano: vedi Fat. 10, 28. e 11, 3.
30. questo dicono, percioche a' Iudei era stato permesso di viuer secondo la lor Legge, onde i lor giudici secondo quella poteuano cõdannare a morte, ma l'esecutione era in poter del rettor Romano.
31. c. sententiatelo, e giustitiatelo.
32. vuol dire, Christo volle esser fatto morire da Pilato, percioche così haueua predetto di douer' esser crocifisso, e da' pagani, de' quali quello era proprio supplicio: Matt. 20, 19. Gio. 12, 32.
33. o, Sei tu &c.
34. vuol dire, Dici tu pur questo pensando che io veramẽte habbia voluto occupare il regno; ouero dai sol luogo alla calõnia sconcia, e falsissima de' Iudei? così trafigge la coscienza di esso.
36. 1. Tim. 6, 13. così accetta che veramente è rè, ma che nondimeno era calonniato da' Iudei, inquanto che l'accusauano di turbar lo stato, e di volere occupare il regno temporale: là doue il suo regno era tutto spirituale, e celeste.

37. vedi Matt. 27, 11.
* vuol dire, Io, il cui proprio vfficio è d'annunciar la verità del mio regno al mondo, non lo voglio negare a te.
* c. chiunque è destinato, e fatto capace da Dio di riconoscere, amare, e riceuer la verità celeste.
* c. le presta vdienza, e fede.
38. parole di sdegno, e di beffa.
39. Matt. 27, 15. Marc. 15, 6. Luc. 23, 17.
40. Fat. 3, 14.
v. 1. Matt. 27, 26. Marc. 15, 15.
8. c. dubitando da vn lato, che non nascesse qualche tumulto fra'l popolo; e dall' altro, essendo perplesso, & attonito di quel nome del Figliuol di Dio, insieme con la certezza ch'egli haueua dell' innocenza di Christo.

Digitized by Google

11 Iesu rispose, *Tu non haureesti alcuna
podestà contra me, se *cio* non ti fosse da-
to da alto: per cio, colui che mi t'ha da-
to nelle mani, ha maggior peccato.
12 Da quell'hora Pilato cercaua di libe-
rarlo: ma i Iudei gridauano, dicendo, Se
tu liberi costui, tu non sei amico di Ce-
sare: chiunque si fa rè, contradice a Ce-
sare.
13 Là onde Pilato, vdite queste parole,
menò fuori Iesu, e si puose a sedere in
su'l tribunale, nel luogo, detto Lastrico;
& in Ebreo, Gabbata:
14 (Hor'era la Preparatióne della Pasqua,
& intorno all'hora *sesta:) e disse a' Iu-
dei, Ecco il vostro rè.
15 Ma essi gridarono, Togli, togli, cro-
cifiggilo. Pilato disse loro, Crocifigge-
rò io il vostro rè? I principali sacerdoti
risposero, Noi non habbiamo rè alcuno,
senon Cesare.
16 *All'hora adunque egli lo diede loro
nelle mani, accioche fosse crocifisso. Et
essi presero Iesu, e lo menarono via.
17 Et egli, portando la sua croce, vscì al
luogo, detto del Teschio, ilquale in E-
breo si chiama Golgota.
18 E quiui lo crocifissero, e con lui due
altri, l'uno di qua, e l'altro di là, e Iesu
in mezo.
19 Hor Pilato scrisse anchora *vn titolo,
e lo puose sopra la croce: e v'era scritto,
IESV IL NAZAREO, IL RÈ
DE' IVDEI.
20 Molti adunque de' Iudei lessero questo
titolo; conciò fosse cosa che'l luogo, oue
Iesu fu crocifisso, fosse vicin della città;
e quello era scritto in Ebreo, in Greco,
& in Latino.
21 Là onde i principali sacerdoti de' Iu-
dei dissero a Pilato, Non scriuere, Il Rè
de' Iudei: ma, che costui ha detto, Io so-
no il Rè de' Iudei.
22 Pilato rispose, *Io ho scritto cio che
ho scritto.
23 *Hor' i soldati, quando hebbero cro-
cifisso Iesu, presero i suoi vestimenti, e
ne fecero quattro parti, vna parte per
ciascun soldato; e la tonica.
24 Hor la tonica era senza cucitura, tessu-
ta dal sommo per tutto: là onde dissero
gli vni agli altri, Non la stracciamo, ma
tiriamo le sorti per essa, *per sapere* di
cui ella sarà: accioche s'adempiesse la
Scrittura, che dice, *Hanno sparti i fra
loro i miei vestimenti, & hanno tratta la
sorte sopra la mia veste. I soldati adun-
que fecero queste cose.
25 Hor presso della croce di Iesu staua
sua madre, e la sorella di sua madre, Ma-
ria, **moglie* di Cleopa, e Maria Maddale-
na.
26 Là onde Iesu, vedendo quiui presente
sua madre, e'l discepolo ch'egli amaua,
disse a sua madre, *Donna, ecco il tuo
figliuolo.

11. c. tu hai riceuuta l'autorità di maestrato, che tu hai, da Dio: e quindi è aggrauato il peccato del sommo sacerdote, e de' Iudei, che abusano così scelleratamente contra me innocente il santo ordine di Dio, facendosi esecutore de' loro odi.
14. vedi a Mar. 15,25.
16. Matt. 27, 24. Marc. 15,15. Luc. 23,24.
19. c. vna soprascritta, che conteneua il crime.
22. c. non vi voglio mutar nulla.
23. Matt. 27,35. Marc. 15,24. Luc. 23,35.
24. Sal. 22,19.
25. o, *figliuola*: percioche per la parola di sorella si puo intender parente.
26. così vuole Christo consolar sua madre, ordinandogli vno che le sia in vece di figliuolo, da souuenirla, e sostentarla: & insieme dare vna particolar pruoua del suo amore a Giouanni.

27 Poi disse al discepolo, Ecco tua madre.
E da quell'hora quel discepolo l'accolse
in casa sua.
28 Poi appresso, Iesu, sapendo *che ogni
cosa era già cõpiuta, accioche *la Scrit-
tura s'adempiesse, disse, Io ho sete.
29 Hor *quiui* era posto vn vaso pien d'a-
ceto. *Coloro adunque, *empiuta d'a-
ceto vna spugna, e postala intorno a dell'
*isopo, gliele porsero alla bocca.
30 E quando Iesu hebbe preso l'aceto,
disse, Ogni cosa è compiuta: e, chinato
il capo, rendè lo spirito.
31 Hor' i Iudei pregarono Pilato che *si
fiaccasser loro le gambe, e che si togliess-
ser via; accioche i corpi non restassero in
su la croce *nel Sabato: percioche *all'
hora* era *la Preparatione *della festa*: con-
ciò fosse cosa che *quel *giorno* fosse *il
gran giorno del Sabato.
32 I soldati adunque vennero, e fiaccaro-
no le gambe al primo, e poi anche all'
altro, che era stato crocifisso *con esso
lui.
33 Ma, venuti a Iesu, come videro ch'egli
già era morto, non gli fiaccarono le
gambe.
34 Ma vno de' soldati *gli forò il costato
con vna lancia, e subito ne vscì *sangue,
& acqua.
35 E *colui che l'ha veduto ne rende te-
stimonianza, e la sua testimonianza è
verace; & esso sa ch'egli dice cose vere:
accioche voi crediate.
36 Percioche queste cose sono auuenute,
accioche la Scrittura fosse adempiuta,
che dice, *Niun'osso di esso sarà trita-
to.
37 Et anchora vn' altra Scrittura dice,
*Essi vedranno colui che hanno trafit-
to.
38 *Dopo queste cose, Iosef, che *era* da A-
rimatea, ilquale era discepolo di Iesu, ma
occulto *per tema de' Iudei, chiese a Pi-
lato di poter togliere il corpo di Iesu: e
Pilato *gliel* permise. Egli adunque venne,
e tolse il corpo di Iesu.
39 Hor venne anche *Nicodemo, (quel
che da prima era venuto a Iesu di not-
te:) *recando intorno di cento libre

28. c. che tutte le pene, che haueua da soffeire per la redentione humana, erano presso che tutte compiute, secondo le profetie, mancando solo l'ultimo atto, che era la morte.
* Sal. 69,22.
29. c. i soldati, o altri circustanti.
* Matt. 27,48.
* puo essere che fosse vn gambo di quella pianta; ouero vn mazzuolo.
31. c. per affrettar loro la morte, accioche l'istesso giorno si potesser toglier via, ilche non s'usaua senon che fosser morti.
* c. per non contaminar la terra, secondo cio che è scritto, Deut. 21,23. hor' i supplicij capitali nõ erano all'hora in poter de' Iudei; onde non poteuano osseruar quella Legge di togliere i corpi degli appiccati l'istesso giorno, senza il beneplacito de' rettori Romani.
* vedi Mat. 27, 62.
* c. il seguente.
* così pare chiamato, perche si scontraua la festa ordinaria del Sabato, e la straordinaria della Pasqua, in vn medesimo giorno: vedi a Mat. 26,17. 32. c. con Christo. 34. c. per accertarsi della sua morte. * prima, da testimoniar la sua vera morte, inquanto che su forato quell' inuoglio, o membrana, che è d'intorno al cuore piena di materia acquosa; laquale aperta, è impossibile che l'huomo viua: poi anchora, da figurare che nella morte di Christo consiste il vero purgamento della colpa del peccato, e'l lauamento della corruttion di esso: vedi 1. Gio. 5, 6.
35. c. Giouanni stesso. 36. Eso. 12. 45. Num. 9,12. Hor cio, che in que' luoghi fu detto dell' Agnel Pasquale, figura di Christo, è riferito a Christo istesso, per l'occulto senso dello Spirito santo, palesato da S. Giouanni. 37. Zac. 12,10. hor, per questa allegatione S. Giouãni vuol solo qui dimostrare che Iesu nel suo corpo doueua morire conficcato solo in croce, e non fiaccato. 38. Matt. 27,57. Marc. 15,42. Luc. 23,50. * vedi Gio. 9,22. e 12,42. 39. Gio. 3,1,2. * c. per vngere, & imbalsimar di fuori il corpo di Iesu: ilche mostra che non hauessero saputo le donne, Marc. 16,1. che vennero per fare il simigliante.

Digitized by Google

d'una compositione di mirra, e d'aloe.
40 Presero adunque il corpo di Iesu, e
l'inuolsero in lenzuoli, insieme con que-
gli aromati; secondo che i Iudei soglio-
no dar sepoltura.
41 Hor nel luogo, oue fu crocifisso, era
vn' horto, e nell' horto vn monumento
nuouo, oue niuno era stato anchora po-
sto.
42 Iui adunque puosero Iesu, *per ca-
gion della Preparatione de' Iudei, per-
cioche quel monumento era vicino.

CAP. XX.

*Maria Maddalena, 3 poi Pietro, e Gio-
uanni, vengono al monumento, oue non tro-
uando il corpo di Iesu, questi due se ne ri-
tornano, 11 e Maddalena resta presso del
sepolcro, oue due Angeli le appariscono, e'l
Signore istesso, 17 ilquale l'ammaestra, e
la rimanda a' discepoli: 19 a' quali poi
si mostra, 21 e dona loro lo Spirito san-
to, e gli manda a predicar l'Euangelio: 24
Toma, che era stato assente, non crede, 26
ma il Signore, apparito dinuouo, l'accerta, e
corregge la sua incredulità.*

HOr' *il primo giorno della settima-
na, la mattina, essendo anchora scu-
ro, *Maria Maddalena venne al monu-
mento, e vide che la pietra era stata ri-
mossa dal monumento.
2 Là onde ella se ne corse, e venne a Si-
mon Pietro, & a *quell' altro discepo-
lo, ilquale Iesu amaua, e disse loro, Han-
no tolto del monumento il Signore, e
noi non sappiamo oue l'habbiano po-
sto.
3 Pietro adunque, e l'altro discepolo, v-
scirono fuori, e vennero al monumen-
to.
4 Hor correuano amendue insieme; ma
quell' altro discepolo corse innanzi più
prestamente che Pietro, e venne il pri-
mo al monumento.
5 E, chinatosi, vide le lenzuola che gia-
ceuano *nel monumento*; ma non v'entrò.
6 E Simon Pietro, che lo seguitaua, ven-
ne, & entrò nel monumento, e vide le
lenzuola che giaceuano;
7 E *lo sciugatoio, che era sopra'l capo
di Iesu, ilquale non giaceua con le len-
zuola, ma era inuolto da parte in vn
luogo.
8 All'hora adunque l'altro discepolo, che
era venuto il primo al monumento, v'en-
trò anch'egli, e vide, e *credette.
9 Percioche essi non haueuano anchora
conoscenza della Scrittura, che conueni-
ua ch'egli risuscitasse da' morti.
10 I discepoli adunque se n'andarono di-
nuouo a casa loro.
11 Ma Maria si fermò al monumento,
piangendo difuori: e mentre piangeua,
si chinò dentro al monumento:
12 E vide due Angeli, *vestiti* di bianco:
iquali sedeuano l'uno dal capo, l'altro

42. c. affrettandosi, per nō esser colti dall' vltima parte di quel giorno, nellaquale si cominciaua ad astenersi d'ogni opera, almeno per vna hora intiera.

v. 1. Matt. 28, 1. Marc. 16, 1. Luc. 24, 1.
* con l'altre donne.

2. vedi Gio. 13, 23.

7. secondo l'usanza de' Iudei: vedi Gio. 11, 44.

8. c. cominciò a credere ch'egli fosse risuscitato; fondato sopra cio che vedeua: là doue più saldamente, e chiaramente, lo poteua saper dalla Scrittura, ma non l'intendeua anchora bene.

da' piedi, doue il corpo di Iesu *prima* gia-
ceua.
13 Et essi le dissero, Donna, perche pian-
gi? Ella disse loro, Percioche hanno tol-
to il mio Signore, & io non so oue
l'habbiano posto.
14 E, detto questo, ella si riuolse indie-
tro, e vide Iesu, che staua *quiui*: & ella
*non sapeua ch'egli fosse Iesu.
15 Iesu le disse, Donna, perche piangi?
chi cerchi? Ella, pensando ch'egli fosse
l'hortolano, gli disse, Signore, se tu l'hai
portato via, dimmi oue l'hai posto, &
io lo torrò.
16 Iesu le *disse, Maria: *Et ella, riuol-
tasi, gli disse, Rabboni: che vuol dire,
Maestro.
17 Iesu le disse, *Non mi toccare: percio-
che io non sono anchora salito al Padre
mio: anzi, va a' miei fratelli, e dì loro,
che io salgo al Padre mio, & al Padre
vostro; all' Iddio mio, & all' Iddio vo-
stro.
18 Maria Maddalena venne, rapportando
a' discepoli ch'ella haueua veduto il Si-
gnore, e ch'egli le haueua dette quelle
cose.
19 * Hor quando fu sera, in quell' istesso
giorno, *che era* il primo della settimana;
& *essendo le porte *del luogo*, oue erano
raunati i discepoli, serrate per tema de'
Iudei, Iesu venne, e stette *iui* in mezo, e
disse loro, Pace a voi.
20 E, detto questo, mostrò loro *le mani,
e'l costato. I discepoli adunque, veduto
il Signore, si rallegrarono.
21 E Iesu dinuouo disse loro, Pace a voi:
*come il Padre m'ha mandato, altresì vi
mando io.
22 E, detto questo, *alitò *loro* nel viso, e
disse loro, Riceuete *lo Spirito santo.
23 *I peccati di coloro, a cui gli haure-
te rimessi, saranno lor rimessi; e di co-
loro, a cui *gli* haurete ritenuti, saranno
ritenuti.
24 Hor Toma, detto *Didimo, l'uno de'
dodici, non era con loro, quando Iesu
venne.
25 Gli altri discepoli adunque gli dissero,
Noi habbiamo veduto il Signore. Ma
egli disse loro, Se io non veggo nelle
sue mani il segnal de' chiodi, e se non
metto il dito nel segnal de' chiodi, e la
mano nel suo costato, io non *lo* crede-
rò.
26 Et otto giorni appresso, i discepoli e-
rano dinuouo dentro *in casa*, e Toma *era*
con loro: *E* Iesu venne, essendo le por-
te serrate, e stette *iui* in mezo, e disse,
Pace a voi.
27 Poi disse a Toma, Porgi qua il dito, e
vedi le mie mani: porgi anche la mano,
e mettila nel mio costato; e non sij in-

14. c. per qualche trasuedimento, mandatole da Dio: come Luc. 24, 16, 31.
15. & insieme gli schiarì l'abbagliata vista.
* Matt. 28, 9. Marc. 16, 9.
17. da S. Matteo appare che gli toccò i piedi, e l'adorò: Christo adunque, vedendola troppo fissa a quella presenza corporale, e troppo ripiena d'ammiratione, e d'allegrezza della sua risurretione, l'ammaestra che non si dee fermare a quella sua presenza, ne pensar che tutto sia adempiuto, douendo anchora salire al Padre, oue doueua esser riconosciuto per fede, & adorato nel la piena gloria del suo regno.
19. Marc. 16. 14. Luc. 24. 36. 1. Cor. 15, 5.
* lequali però gli s'apersero miracolosamēte, vedendolo i discepoli, o no.
20. trafitte in croce: lequali piaghe, o segnali, volontariamente riserbaua nel suo corpo glorioso, da accertarne i suoi discepoli.
21. Gio. 16, 18. e Matt. 28, 18.
22. questo fu solo vn segno esterno, simile a quello che vsò Iddio nell' inspirare l'anima nel corpo d'Adam: Gen. 2, 7.
* c. principij, anzi accrescimento de' doni dello Spirito santo, de' quali poi la grande abbondanza fu lor mandata nella Pentecosta. 23. Matt. 16, 19. e 18, 18.
24. vedi Gio. 11, 16.

credule

Digitized by Google

creduto, anzi credente.
28 E Toma rispose, e gli disse, Signor
mio, & Iddio mio.
29 Iesu gli disse, Toma, tu hai creduto
percioche tu m'hai veduto: *beati co-
loro, che non hanno veduto, e pure han-
no creduto.
30 Hor *Iesu fece anchora, in presenza
de' suoi discepoli, molti altri miraco-
li, iquali non sono scritti in questo libro.
31 Ma queste cose sono scritte, accioche
voi crediate che Iesu è il Christo, il Fi-
gliuol di Dio; & accioche, credendo,
habbiate vita *nel nome suo.

CAP. XXI.

Il Signore si manifesta anchora con miracolo a' suoi discepoli: 15 esamina, e ristabilisce Pietro nel suo vfficio, 18 e gli annuntia come, là doue per addietro l'haueua rinegato, lo glorificherebbe nel suo martirio: 20 Pietro, mosso da curiosità, domanda Iesu della fin di Giouanni, 22 e Iesu lo reprime.

DOpo queste cose Iesu si manifestò di-
nuouo a' discepoli presso al mar di
Tiberiade, e si manifestò in questa ma-
niera:
2 Erano insieme Simon Pietro, e Toma,
detto Didimo; e *Natanael, che *era* da
Cana di Galilea; & i *figliuoli* di Zebedeo,
e due altri de' discepoli di esso.
3 Simon Pietro disse loro, *Io me ne vo
a pescare. Essi gli dissero, Veniamo an-
chora noi teco. *Così* se n'uscirono, & en-
trarono prestamente nella nauicella, &
in quella notte non presero nulla.
4 Hor' essendo già mattina, Iesu stette in
su la riua: tuttauolta i discepoli *non
conobbero ch'egli fosse Iesu.
5 E Iesu disse loro, Fanti, hauete voi al-
cun companatico? Essi gli risposero, No.
6 Et egli disse loro, Gittate la rete al la-
to destro della nauicella, e ne trouerete.
Essi adunque *la* gittarono, e non pote-
uano più tirarla per la moltitudine de'
pesci.
7 Là onde quel discepolo, che Iesu ama-
ua, *disse a Pietro, Egli è il Signore. E
Simon Pietro, vdito ch'egli era il Signo-
re, si cinse il camiciotto attorno, (percio-
che egli era *nudo) e si gittò nel mare.
8 Ma gli altri discepoli vennero in su la
nauicella, (percioche non erano molto
lontan da terra, ma *solo* intorno di du-
gento cubiti:) tirando la rete *piena* di
pesci.
9 Come adunque furono smontati in ter-
ra, videro delle brace *poste, e del pe-
sce messoui su, e del pane.
10 Iesu disse loro, Recate qua de' pesci
che hora hauete presi.
11 Simon Pietro montò *nella nauicella*, e
tirò la rete in terra, piena di cencinquan-
tatre grossi pesci: e, benche ve ne fosse-
ro tanti, non però si stracciò la rete.
12 Iesu disse loro, Venite, e desinate. Hor
*niuno de' discepoli ardiua domandar-
gli, Tu chi sei? sapendo che egli era il
Signore.
13 Iesu adunque venne, e prese del pane,
e ne diede loro; e del pesce simigliante-
mente.
14 Questa fu già la terza volta, che Iesu si
manifestò a' suoi discepoli, dopo che fu
risuscitato da' morti.
15 Hor, dopo c'hebbero desinato, Iesu
disse a Simon Pietro, Simon, *figliuolo* di
Iona, *m'ami più di costoro? Egli gli
disse, Veramente, Signore, tu sai che io
t'amo. Iesu gli disse, *Pasci i miei agnel-
li.
16 Dinuouo gli disse la seconda volta,
Simon, *figliuolo* di Iona, m'ami tu? Egli
gli disse, Veramente, Signore, tu sai che
io t'amo. *Iesu* gli disse, Pastura le mie
pecore.
17 Gli disse la terza volta, Simon, *figliuolo*
di Iona, m'ami tu? Pietro s'attristò ch'e-
gli gli hauesse detto fin' a tre volte, M'a-
mi tu? e gli disse, Signore, tu sai ogni
cosa, tu sai che io t'amo. Iesu gli disse,
Pasci le mie pecore.
18 *In verità, in verità io ti dico, che,
quando tu eri giouane, tu ti cingeui, &
andaui oue voleui; ma, quando sarai
vecchio, *tu stenderai le tue mani, &
vn' altro ti *cingerà, e ti trarrà là oue
non *vorresti.
19 Hor disse questo, significando *di qual
morte egli *glorificherebbe Iddio. E,
detto questo, gli disse, Seguitami.
20 E Pietro, riuoltosi, vide venir dietro
il discepolo *che Iesu amaua, ilquale e-
tiandio era coricato nella cena in su'l
petto di Iesu, & haueua detto, Signore,
chi è colui che ti tradisce?
21 Pietro, veduto costui, disse a Iesu, Si-
gnore, e costui, *che?
22 Iesu gli disse, Se io voglio che egli
*dimori fin che io *venga, che ti fa e-
gli? tu seguitami.
23 Là onde questo dire si sparse fra i *fra-
telli, che quel discepolo non morrebbe:
ma Iesu non haueua detto a Pietro ch'e-
gli non morrebbe, ma, Se io voglio che
dimori fin che io venga, che ti fa egli?
24 Questo è quel discepolo che testimo-
nia di queste cose, e che ha scritte que-
ste cose; e *noi sappiamo che la sua testi-
monianza è verace.
25 Hor vi sono anchora molte altre cose
che Iesu ha fatte, lequali, se fossero scrit-
te ad vna ad vna, *non penso che nel
mondo istesso capessero i libri, che se ne
scriuerebbero. Amen.

29. 1. Piet. 1, 8.
30. Gio. 21, 25.
31. c. per lui, per lo suo merito, e virtù.
2. delquale, Gio 1, 46.
3. secondo il suo mestier passato, delquale nõ s'era anchora rimosso, per vacare del tutto all'Euangelio, come dopo la Pentecosta.
4. non tanto per la lontananza, quanto per qualche trasuedimento mandato loro da Dio, come Gio. 20, 14.
7. questo disse indotto o dal miracolo simile a quell'altro già fatto da Christo, Luc. 5, 5, 6. ouero, perche a lui haueua Iddio più schiarito il senso.
* c. in camicia, senza altri vestimenti.
9. c. per miracolo.
12. c. riconoscendo per diuerse circustãze di que' miracoli che egli era Iesu, pur, per non mostrarsi increduli, non osauano domandar d'esserne vie più accertati di sua propria bocca.
15. questo dice Iesu, per quel vanto di S. Pietro, Matt. 26, 33.
* pare che Christo per questa triplice cõmessione ristabilisse Pietro nel suo vfficio d'Apostolo, dalquale pareua scaduto, per lo suo triplice rinegamento.
18. Christo significa a Pietro, che lo doterebbe nell'auuenire di tal costanza, che ben sofferirebbe il martirio, la paura delquale l'haueua fatto rinegare.
* significa qualche atto di supplicio, forse di coloro che si decollano.
* c. legherà.
* c. di volontà naturale, che è d'abhorrir tutte cose nociue, e la morte: bẽche quella volontà fosse poi regolata in Pietro, e sottoposta alla volontà spirituale, che nõ riguarda ad altro, che all' vbbidienza di Dio, come al suo vero bene.
19. c. non naturale, ma violenta: 2. Piet. 1, 14.
* c. rendendo testimonianza alla sua verità, dimostrando in se la gloriosa virtù dello Spirito santo in disprezzar la morte, & honorando Iddio per la sua volontaria vbbidienza. 20. Gio. 13, 23. 21. c. morrà egli nella medesima maniera? 22. c. in vita. * c. in giudicio. 23. c. Apostoli: hor pare verisimile che lo Spirito santo soprauegnente gli chiarisse di quel dubbio, come d'ogni altro. 24. c. tutti i veri fedeli, alluminati in cio dallo Spirito santo. 25. parlare hipetbolico: Gio. 20, 30.

Digitized by Google

IL LIBRO
DE' FATTI DE' SANTI APOSTOLI.

S. Luca in questo libro descriue certe principali historie della vita, e fatti degli Apostoli, dopo la risurrettione, e salita di Iesu Christo in cielo. Prima, come lo Spirito santo, promesso loro da Christo, fu loro tosto miracolosamente mandato dal cielo, onde furono ripieni di compiuta conoscenza della dottrina dell' Euangelio, e di tutte le parti necessarie per annuntiarla al mondo, e principalmente del dono delle lingue; e d'una condotta infallibile di esso, per non poter' errare nella sustanza della dottrina; e d'una virtù celeste, da vincere tutte le difficoltà, contrasti, e persecutioni del mondo. Poi, come in Ierusalem, e fra i Iudei, cominciarono a raccogliere, e formare vn corpo di Chiesa, non ostante tutte le contradittioni, minacce, odi, & ingiurie sofferte da quell' ingrata natione. Appresso, come il Signore cominciò ad ampliare la sua Chiesa fra i Samaritani, e poi anche fra i Gentili: alquale vfficio elesse principalmente Paolo, prima aspro persecutore, poi miracolosamente conuertito, chiamato, e costituito Apostolo, con pari autorità, e condotta dello Spirito santo, che gli altri; e da loro riconosciuto, & accettato; ilquale, dopo essere stato rifiutato dalla sua natione, si riuolse a spander largamente la dottrina dell' Euangelio fra i Gentili, con mirabil frutto, in breuissimo tempo, hauendo fondate fra loro, & ordinate innumerabili Chiese: là onde, venuto in grande odio della sua natione, fu da essa perseguito, e nimicato mortalmente; fin che, dopo molti pericoli, trauagli, e comparigioni dauanti a rè, e rettori, fu mandato prigione a Roma, oue finì i suoi viaggi, e la sua vita. Vltimamente, sono contenute in questo libro le costitutioni, vsanze, & ordinamenti fatti dagli Apostoli, intorno alla forma, stato, e gouerno della Chiesa; de' quali alcuni erano particolari a que' tempi, altri sono perpetui, e deono rimanere immutabili infin' al fine. La storia comprende cose auuenute nello spatio d'intorno a trent' anni; cioè, dalla salita di Christo in cielo, fin' all' anno secondo della cattiuità di S. Paolo.

CAPO I.

S. Luca narra come Iesu, dopo la sua certissima risurrettione, confermò agli Apostoli la promessa dello Spirito santo, ordinando loro d'aspettarlo in Ierusalem; 9 onde, essendo egli salito in cielo, 12 essi dimorarono raunati in quella città, con tutti i discepoli, in continui esercitij di pietà; 15 eleggendo, per conforto di Pietro, vn' altro Apostolo, cioè, Mattia, in luogo del traditore Iuda.

IO ho fatto *il primo trattato, o Teofilo, intorno a tutte le cose, che Iesu prese a fare, & ad insegnare;
2 Infin' al giorno, che fu accolto in alto, dopo hauer *dati mandati *per lo Spirito santo agli Apostoli, iquali egli haueua eletti.
3 A' quali anchora, dopo hauer sofferto, si presentò viuente, con molte certe pruoue, veduto da loro per quaranta giorni, e ragionando delle cose appartenenti al regno di Dio.
4 Et, *accoltosi con *loro*, ordinò loro che non si dipartissero di Ierusalem; ma che aspettassero *la promessa del Padre, *laquale, *disse egli*, hauete vdita da me.
5 Percioche *ben battezzò Giouanni con acqua, ma voi sarete *battezzati con lo Spirito santo, fra qui e non molti giorni.
6 Essi adunque, essendo raunati, lo domandarono, dicendo, Signore, sarà egli in questo tempo, che tu restituirai *il regno ad Israel?
7 Ma egli disse loro, *Non istà a voi di sapere i tempi, e le stagioni, lequali il Padre ha messe nella sua propria podestà.
8 Ma voi riceuerete la virtù dello Spirito santo, ilquale sopragiungerà in voi; e mi sarete testimoni, & in Ierusalem, & in tutta la Iudea, & in Samaria, & infin'

v. 1. S. Luca intende del suo Euangelio.
2. Matt.28,19. Marc.16,15.
* c. per la sua diuina autorità; secondo che la parola di Spirito santo alcune volte si prende per la deità stessa di Christo, e per la sua virtù, e podestà diuina: ouero, per la condotta, & inspiratione dello Spirito santo, del quale la sua natura humana era ripiena.

4. o, conuersando, o prendendo cibo cô loro: o, raccoltigli insieme.
* c. lo Spirito santo promesso.
* Luc.24,49. Gio.14,16.
5. Matt.3,11,
* c. purgati, e rinouati per lo Spirito santo, ilquale dimostrerà appieno, e manifestamente, la sua virtù in voi, quando vi sarà mandato sensibilmente dal cielo.
6. c. quel regno temporale, ilquale s'erano imaginati.

7. Christo, per questa risposta, reprime solo la lor curiosità, senza però volere affermare che habbia mai da stabilirsi quel regno terreno: benche paia che accenni anchora il ristabilimento del popolo d'Israel nella gratia, e patto di Dio al suo tempo.

agli estremi termini della terra.
9 E, dette queste cose, *fu eleuato, essi ve-
dendolo, & vna nuuola lo riceuette, e lo
tolse loro di vista.
10 E come riguardauano fiso in cielo,
mentre egli se n'andaua, ecco, due huo-
mini si presentarono loro in vestimenti
bianchi:
11 Iquali anchora dissero, Huomini Gali-
lei, perche vi fermate, riguardando ver-
so'l cielo? questo Iesu, ilquale è stato ac-
colto in cielo d'appresso voi, verrà nella
maniera, che voi l'hauete veduto andare
in cielo.
12 All'hora essi ritornarono in Ierusa-
lem, dal monte, chiamato dell' Vliueto,
ilquale è presso di Ierusalem *il camin
del Sabato.
13 E come vi furono entrati, salirono nel-
la *sala, doue dimorauano *Pietro, e Ia-
copo, e Giouanni, & Andrea, e Filippo, e
Toma, e Bartolomeo, e Matteo, e Iacopo
figliuol d'Alfeo, e Simon il Zelote, e Iuda
**fratel* di Iacopo.
14 Tutti costoro perseuerauano di pari
consentimento in oratione, & in pre-
ghiera, con le *donne, e con Maria, ma-
dre di Iesu, e co' *fratelli di esso.
15 Et in que' giorni, Pietro, leuatosi in me-
zo de' discepoli, disse, (hor v'era vna
moltitudine insieme d'intorno a cento e
venti persone:)
16 Huomini fratelli, cõueniua che *que-
sta Scrittura s'adempiesse, laquale lo Spi-
rito santo predisse, per la bocca di Da-
uid, intorno a Iuda, *che fu la guida di
coloro che presero Iesu:
17 Ilquale era del nostro numero, & ha-
ueua ottenuta *la sorte di questo mini-
sterio.
18 (*Hor' adunque costui *acquistò vn
campo del premio dell' ingiustitia; e,
*traboccato, crepò per lo mezo, e tutte
le sue interiora si sparsero.
19 E *cio* venne a notitia a tutti gli habi-
tanti di Ierusalem, tal che quel campo,
nel lor proprio linguaggio, fu chiama-
to, Acheldama; che vuol dire, Campo
di sangue.)
20 Percioche egli è scritto nel libro de'
Salmi, *Diuenga la sua stanza diserta, e
non vi sia chi habiti in essa. &, *Vn' al-
tro prenda il suo vfficio.
21 Dunque, *conuiene che, degli huo-
mini, che si sono raunati con essonoi in
tutto'l tempo, che il Signore Iesu è an-
dato, e venuto fra noi;
22 Cominciando *dal Battesimo di Gio-
uanni, fin' al giorno, ch'egli fu accolto
in alto d'appresso noi; vno di essi sia fatto
testimonio con essonoi *della risurret-
tion di esso.
23 All'hora ne presentarono due, Iosef,
detto Barsaba, ilquale era sopranomina-
to Giusto; e Mattia.
24 Et orando, dissero, Tu, Signore, che
conosci i cuori di tutti, mostra quale di
questi due tu hai eletto:
25 Per riceuer la sorte di questo ministe-
rio, & Apostolato, dalquale Iuda è deuia-
to, per andare *al suo luogo.
26 E *trassero le sorti loro: e la sorte cad-
de sopra Mattia, & egli fu per comuni
voti aggiunto agli vndici Apostoli.

CAP. II.

Lo Spirito santo è visibilmente mandato sopra gli Apostoli, che produce subito il miracoloso effetto della diuersità delle lingue; 6 onde concorrono là molti Iudei, de' quali alcuni restano attoniti, altri gauillano quel miracolo; 14 ma Pietro, con gli altri Apostoli, dimostra questo esser l'adempimento della promessa di Dio, 22 per la virtù di Christo, ilquale morto, poi risuscitato, e salito in cielo, come pruoua per le Scritture, haueua lor mandato lo Spirito santo; 36 esortandogli a riconoscerlo, con fede, e penitenza: 41 là onde molti si conuertono alla fede, e sono battezzati, e si forma vn corpo di Chiesa.

E Come il giorno della *Pentecosta fu
giunto, *tutti erano di pari consenti-
mento insieme.
2 E di subito *venne dal cielo vn suono,
come di vento, che trae impetuoso; e
riempiè tutta la casa doue essi sedeua-
no.
3 Et apparuero loro delle *lingue sparti-
te, come di fuoco, *ilquale* si posò sopra
ciascun di loro.
4 E tutti furono ripieni *dello Spirito
santo, e cominciarono a parlare lingue
straniere, secondo che lo Spirito daua
loro a ragionare.
5 Hor' in Ierusalem dimorauano degli
huomini religiosi Iudei, d'ogni *natio-
ne, di sotto'l cielo.
6 E come questa voce si fu sparsa, la mol-
titudine si raunò, e fu *confusa: percio-
che ciascun di loro gli vdiua parlare nel
suo proprio linguaggio.
7 E tutti stupiuano, e si marauigliauano;
dicendo gli vni agli altri, Ecco, non sono
tutti costoro, che parlano, Galilei?
8 Come adunque gli vdiamo noi *parlare*,
ciascuno nel suo proprio natio linguag-
gio?
9 Parti, e Medi, & Elamiti, e quelli che ha-
bitano in Mesopotamia, in Iudea, & in
Cappadocia; in Ponto, e nell' Asia:
10 Nella Frigia, e nella Panfilia; nell' E-
gitto, e nelle parti della Libia, che è di-
rincontro a Cirene; & *auueniticci Ro-
mani:
11 *Iudei, e *proseliti; Cretesi, & Arabi;

9. Luc. 24, 51.
12. c. tanto, quanto era lecito di caminare in giorno di Sabato: benche nella Legge di Moise non vi ne sia alcun comandamento: ma cio era stato costituito per traditione, & autorità de' rettori ecclesiastici: e si stima da i più fosse di due miglia.
13. significa vna stanza nel luogo più alto di casa.
* vedi Matt. 10, 3.
* vedi Iud. 1. altri, *figliuolo* di Iacopo.
14. questo puo essere inteso o di quelle sante donne, che accompagnauano Iesu: o delle mogli degli Apostoli.
* vedi Matt. 13, 55.
16. dellaquale v. 20.
* Gio. 18, 3.
17. c. il carico, l'ufficio, la dignità.
18. qste paiono parole di S. Luca.
* c. riceuette danari, onde poi fu comperato quel campo di nome infame: Matt. 27, 7, 8.
* Matt. 27, 5.
20. Sal. 69, 26. Hor S. Pietro, guidato dallo Spirito santo, accenna che quelle maledittioni di quel Salmo erano da esso per Dauid pronuntiate principalmẽte cõtra Iuda.
* Sal. 109, 8.
21. c. per supplir quel numero di dodici, eletto da Christo, ilquale hora ci ha dato in mano il gouerno della sua Chiesa, per prouedere alle sue necessità. 22. dalqual tempo Christo cominciò a manifestarsi. * & insieme di tutto'l rimanente della sua dottrina, e vita, dellaquale il compimento, e'l sommo capo è la risurrettione.

25. c. ordinato da Dio, per sua giusta punitione.
26. inspirati a cio da Dio, accioche la vocatione di esso fosse da lui, che regge le sorti: vedi Pro. 16, 33.
v. 1. c. dalla Pasqua, nellaquale Christo era morto.
* questo pare si debba intendere degli Apostoli, non di tutta la raunanza, Fat. 1, 15.
2. così gli volle Iddio cõmuouere a considerare la venuta dello Spirito santo, come opera diuina, e miracolosa: & a riceuerlo con humiltà, e riuerenza: poi anche mostrar la forza irrepugnabile di esso.
3. per le lingue è significato l'ufficio, e la facultà di predicar l'Euangelio: per lo spartimento di esse, la diuersità de' linguaggi: per l'aspetto del fuoco, la virtù, efficacia, e purità dello Spirito, aggiũta a quella predicatione.
4. c. de' doni, e virtù di esso.
5. e. paese, essendo i Iudei dispersi in diuersi luoghi, benche fossero vna medesima natione.
6. c. smarrita, e sbigottita.
10. c. che dimoriamo a Roma, benche di natione, e paese straniere.
11. mostra che distingua tutte quelle nationi in queste due spetie, di Iudei di natione, e di religione; e di proseliti, che erano solo Iudei di religione. *vedi a Matt. 23, 15.

Digitized by Google

gli vdiamo ragionar le cose grandi di
Dio ne' nostri linguaggi.
12 Tutti adunque stupiuano, e ne stauano
sospesi; dicendo l'uno all' altro, Che
vuol mai esser questo?
13 Ma altri, gauillando, diceuano, Sono
pieni *di mosto.
14 Ma Pietro, fermatosi, insieme con gli
vndici, alzò la sua voce, e ragionò loro,
dicendo, Huomini Iudei, e *voi* tutti che
habitate in Ierusalem, siaui noto questo,
e *recateui le mie parole agli orecchi.
15 Percioche costoro non sono ebbri,
come voi stimate: conciò sia cosa che sia
l'hora *terza del giorno.
16 Ma questo è quello che fu detto dal
profeta Ioel:
17 *Et auuerrà negli vltimi giorni, dice
Iddio, che io spanderò del mio Spirito
sopra ogni carne; & i vostri figliuoli, e
le vostre figliuole profetizzeranno; & i
vostri giouani vedranno delle visioni, &
i vostri vecchi sogneranno de' sogni.
18 E certo in que' giorni io spanderò dello
Spirito mio sopra i miei seruidori, e
sopra le mie seruenti, e profetizzeranno.
19 E farò prodigi disopra nel cielo, e segni
disotto in terra, sangue, e fuoco, e
vapor di fumo.
20 Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna
diuenterà sanguigna; innanzi che
quel grande, & illustre giorno del Signore
venga.
21 Et auuerrà, che chiunque haurà inuocato
il nome del Signore, sarà saluo.
22 Huomini Israeliti, vdite queste parole:
Iesu il Nazareo, huomo da Dio tra voi
*approuato con potenti operationi, con
miracoli, e con segni, iquali Iddio fece
per lui fra voi, sicome anchora voi sapete:
23 Esso, per lo determinato consiglio, e
prouedenza di Dio, datoui nelle mani,
pigliaste, e per mani d'iniqui, conficcatolo
in su la croce, vccideste:
24 Ilquale Iddio ha suscitato, *sciolte le
doglie della morte: conciò fosse cosa
che non fosse possibile ch'egli fosse da
essa ritenuto.
25 Percioche Dauid dice di lui, *Io ho
riguardato del continuo il Signore dauanti
a me: percioche egli è alla mia destra,
acciochè io non sia smosso.
26 Per cio s'è rallegrato il cuor mio, &
ha giubilato la lingua mia: & anche la
mia carne habiterà con isperanza.
27 Percioche tu non lascerai *l'anima
mia *nell' inferno; e non permetterai
che il tuo Santo *vegga corruttione.
28 Tu m'hai fatte conoscere le vie della
vita, tu mi riempierai di letitia *con la
tua faccia.
29 Fratelli, ben puo liberamente diruisi,
intorno al *Patriarca Dauid, *che egli
è morto, & è stato sepellito, e'l suo monumento
è appo noi infino a questo giorno.
30 Essendo egli adunque profeta, e sapendo
che *Iddio gli haueua con giuramento
promesso, che del frutto de' suoi
lombi, *secondo la carne, susciterebbe il
Christo, *per farlo sedere sopra'l suo
trono:
31 Antiuedendo, parlò della risurrettion
di Christo, *dicendo* che l'anima sua non
è stata lasciata nell' inferno, e che la sua
carne non ha veduta corruttione.
32 Questo Iesu ha Iddio suscitato, di che
noi tutti siamo testimoni.
33 Egli adunque, innalzato dalla *destra
di Dio, & hauendo *riceuuto dal Padre
lo Spirito santo promesso, ha sparso
quello che hora voi vedete, & vdite.
34 Conciò sia cosa che Dauid *non sia
salito in cielo: anzi, egli stesso dice, *Il
Signore ha detto al mio Signore, Siedi
alla mia destra;
35 Fin che io habbia posti i tuoi nimici
per iscabello de' tuoi piedi.
36 Sappia adunque sicuramente tutta la
casa d'Israel, che Iddio l'ha fatto Signore,
e Christo; *cioè*, questo istesso Iesu, che
voi hauete crocifisso.
37 Hor', vdite *queste cose*, furono compunti
nel cuore, e dissero a Pietro, & agli altri
Apostoli, Fratelli, che dobbiamo fare?
38 E Pietro disse loro, Rauuedeteui, e
ciascun di voi sia battezzato *nel nome
di Iesu Christo, *in rimessiion de' peccati:
e riceuerete *il dono dello Spirito
santo.
39 Percioche a voi è fatta la promessa, &
a' vostri figliuoli, & *a coloro che *verranno*
lungamente appresso; *cioè*, a quanti
il Signore Iddio nostro ne chiamerà.
40 Con molte parole anchora protestaua
loro, e gli confortaua, dicendo, *Scampate
da questa peruersa generatione.
41 Coloro adunque, iquali volenterosamente
riceuettero la sua parola, furono
battezzati: & in quel giorno furono *aggiunte
intorno di tremila persone.
42 E perseuerauano nella dottrina degli
Apostoli, e nella *comunione, e nello
*spezzar del pane, e nelle orationi.
43 Hor *ne venne timore ad ogni persona:
e si faceuano molti segni, e miracoli
dagli Apostoli.

13. c. di vin dolce, e buono.

14. c. porgeremi gli orecchi, state attenti.

15. c. dal leuar del sole: che è vn tempo, nelquale non si suole attédere a beuimenti.

17. Ioel 2,28.

22. c. dimostrato esser veramente cio ch'egli era, e che diceua d'essere.

24. c. liberatolo da quel doloroso stato di morte, dalquale pareua tutto inuolto, e legato.

25. Sal. 16,8.

27. c. la mia vita, o persona, considerata nella parte sensibile di essa, cioè, nel corpo.

* c. ne' luoghi sotterra: così è significato il sepolcro, e lo stato de' morti, opposto allo stato corporale di questa vita presente.

* c. soffera, o senta.

28. c. essendomi tu sempre presente nella tua gratia, virtù, e fauore.

29. questa parola significa, Capo di natione, o di legnaggio: e prima s'attribuì a' dodici figliuoli di Iacob: poi s'è comunicato ad altri principali padri antichi.

* 1. rè 2,10. Fat. 13,36.

30. Sal. 132,11.

* così accenna che v'era qualche altra cosa nel Messia, che la natura humana, tratta da Dauid: c. la sua eterna deità: vedi Matt. 22,42.

* o, per sedere.

33. c. potenza.

* questo si puo riferire o alla piena possessione de' doni dello Spirito santo, comunicati alla sua natura humana: ouero, a quella podestà, che ha, come Mediatore, riceuuto, dopo esser salito in cielo, d'essere il dispensatore di essi.

34. c. nella sua intiera persona.

* Sal. 110,1.

38. c. per farsi Christiano, e riconoscer Christo per Saluatore: o, per autorità, & in virtù di Christo.

* c. per certo segno, e testimonianza dell' interno purgamento dell' anima; ilquale beneficio spirituale, in quelli che vsano bene l'ordine di Christo nel sagramento, sempre accompagna l'attione, e la cerimonia esterna.

* intende di que' doni miracolosi, e mouimenti spirituali, e straordinari, che Iddio comunicaua in que' primi tempi a coloro che riceueuano l'Euangelio.

39. c. alla vostra posterità di tempo in tempo. Altri, a coloro che *sono* lontani: per liquali alcuni intendono i Iudei posti in parti remote della Iudea: altri i Gentili stessi: vedi Is. 57,19. Efes. 2,17.

40. c. aggiugneteui quanto prima alla vera Chiesa, oue è Christo, e la salute; lasciata di cuore, d'affetto, e d'imitatione, la compagnia degl' infedeli, per saluarui dalla lor corruttione, e da' giudicij di Dio, che soprastanno loro.

41. c. alla Chiesa.

42. per questa parola si possono intendere o le comuni raunanze sacre, ouero tutte le parti, & vffici della vera congiuntione Christiana.

* intende certi pasti comuni, oue tutti mangiauano di medesimo pane, e cibi, e ne' quali si celebraua anchora la santa Cena.

43. c. tutti erano per modo attoniti di quel marauiglioso stato della Chiesa, che non ardiuano darle molestia, od impedimento.

Digitized by Google

44 E tutti coloro che credeuano, erano
insieme, & *haueuano ogni cosa comu-
ne.
45 E vendeuano le possessioni, & i beni
loro, e gli distribuiuano a tutti, secondo
che ciascuno ne hauea bisogno.
46 Et ogni giorno perseuerando di pari
consentimento nel Tempio, e *spezzan-
do il pane di casa in casa, prendeuano il
cibo insieme con letitia, e semplicità di
cuore:
47 Laudando Iddio, & hauendo gratia
appo tutto'l popolo. Et il Signore ag-
giungeua alla Chiesa ogni giorno colo-
ro che *haueuano ad esser saluati.

44. vedi Fat. 4, 32, 34. hor questa comunanza di beni era volõtaria, come appare da Fat. 5, 4. & accommodata a quel luogo, e tempo, nõ trouandosi per la Scrittura, che fosse vsata in altre Chiese: & anche non appare che vsassero d'accomunar tutto cio che haueuano; ma solo quanto bastaua per lo sostentamento de' bisognosi.

46. Fat. 20, 7.

47. c. secondo la sua elettione eterna: altri, aggiungeua persone da esser saluate.

CAP. III.

Pietro, e Giouanni, andando al Tempio, sanano vn' huomo, zoppo dal ventre di sua madre: 9 onde il popolo sbigottito, 12 è da Pietro ammaestrato che quel miracolo era stato fatto per virtù di Christo risuscitato, e glorificato; ilquale essi haueuano rinegato, & vcciso; 19 onde lo chiama a penitenza, per esser fatto partecipe in Christo della spirituale benedittione, e schifar l'eterne pene, secondo le Scritture de' profeti, e'l patto di Dio.

HOr Pietro, e Giouanni, saliuano in-
sieme al Tempio, in su l'hora *nona,
*che è l'hora dell' oratione.
2 E portauasi vn' huomo, zoppo dal ven-
tre di sua madre, ilquale ogni giorno
poneuano alla porta del Tempio, detta
Bella, da chieder limosina a coloro che
entrauano nel Tempio.
3 Costui, veduto Pietro, e Giouanni, che
erano per entrar nel Tempio, domandò
loro la limosina.
4 E Pietro, affissati in lui gli occhi, con
Giouanni, disse, Riguardaci.
5 Et egli poneua loro mente, aspettando
di riceuer qualche cosa da loro.
6 E Pietro disse, Io non ho, ne argento, ne
oro: ma quel che ho, io te'l dono: *nel
nome di Iesu Christo, il Nazareo, leuati,
e camina.
7 E, presolo per la man destra, lo leuò: &
incontanente gli si sodarono i piedi, & i
nodelli.
8 Et egli, saltando su, stette in piè, e cami-
naua: & entrò con essoloro nel Tempio,
caminando, e saltando, e lodando Id-
dio.
9 E tutto'l popolo lo vide caminare, e
lodare Iddio.
10 E lo riconosceuano, ch'egli era quel
che sedeua in su la Bella porta del Tem-
pio, per *chieder* limosina; e furono ripie-
ni di sbigottimento, e di stupore, di ciò
che gli era auuenuto.
11 E mentre quel zoppo, che era stato sa-
nato, *s'atteneua a Pietro, & a Giouanni,
tutto'l popolo concorse a loro al *por-
tico, detto di Salomone, tutto sbigotti-
to,
12 E Pietro, veduto ciò, parlò al popolo,

v. 1. c. dal leuar del sole.
* vedi di queste hore ordinate per le publiche orationi cotidiane, Sal. 55, 18.

6. c. per virtù sua, secondo la podestà, e cõmessione data ci da lui.

11. c. staua loro del continuo appresso, senza dipartirsene.
* che era il luogo ordinario del Tempio, oue si riduceuano gli Apostoli: vedi Gio. 10, 23. Fat. 5, 12.

dicendo, Huomini Israeliti, perche vi ma-
rauigliate di questo; ouero, perche affis-
sate in noi gli occhi, come se, per la no-
stra propria virtù, o santità, hauessimo
fatto che costui camini?
13 *L'Iddio d'Abraham, e d'Isaac, e di Ia-
cob, l'Iddio de' nostri padri, ha *glorifi-
cato il suo Figliuolo Iesu, ilquale voi
metteste in man di Pilato, e *rinegaste
dauanti a lui, benche egli giudicasse che
si douesse liberare.
14 *Ma voi rinegaste il Sãto, e'l Giusto, e
chiedeste che vi fosse donato vn mici-
diale.
15 Et vccideste il Principe della vita, il-
quale Iddio ha suscitato da' morti; di
che noi siamo testimoni.
16 E per la fede *nel nome di esso, *il
nome suo ha fortificato costui, ilquale
voi vedete, e conoscete: e la fede, *che è
per esso, gli ha data questa intiera dispo-
sition di membra, in presenza di tutti
voi.
17 Ma hora, fratelli, io so che *lo faceste
per ignoranza, come anche i vostri ret-
tori.
18 Ma Iddio ha adempiute in questa ma-
niera le cose, ch'egli hauea prenuntiate
per la bocca di tutti i suoi profeti; *cioè*,
che il suo Christo sofferirebbe.
19 Rauuedeteui adunque, e conuertiteui,
accioche i vostri peccati *sieno cancel-
lati, quando *i tempi del rifrigerio sa-
rãno venuti dalla presenza del Signore:
20 Et egli v'haurà mandato Iesù Chri-
sto, che v'è stato *proposto:
21 Ilquale conuiene che'l cielo accolga,
fin al tempo *del ristoramento di tutte
le cose, che Iddio ha pronuntiate per la
bocca di tutti i suoi santi profeti, *dal
principio del mondo.
22 Percioche Moisè disse a' padri, *Il Si-
gnore Iddio vostro vi susciterà vn Profe-
ta, d'infra i vostri fratelli, come me:
ascoltatelo in tutte le cose ch'egli vi di-
rà.
23 Et auuerrà, che ogni anima, che non
haurà ascoltato quel Profeta, sarà di-
strutta d'infra'l popolo.
24 Et anche tutti i profeti da Samuel, e di
quelli *che sono venuti* appresso, quanti
hanno parlato, hanno annuntiati *questi
giorni.
25 Voi siete *figliuoli de' profeti, e del
patto, che Iddio fece co' nostri padri, di-
cendo ad Abraham, *E nella tua proge-
nie tutte le nationi della terra saranno
benedette.

13. Fat. 5, 30.
* vedi Gio. 17, 1.
* c. non accettaste, e riconosceste per quel ch'egli era, e che vi faceua chiaramente apparire.

14. Matt. 27, 20. Mar. 15, 11. Luc. 23, 18. Gio. 18, 40.

16. c. in lui Christo,
* c. egli, la sua virtù.
* c. che è dono di lui: ouero, laquale è fondata in lui, nel suo merito, intercessione, parola, &c.

17. Pietro non parla di tutti, percioche molti l'haueuano fatto contra coscienza: vedi Gio. 7, 28. ma sol della maggior parte del popolo: poi anchora, non gli scusa, essendo stata quella ignoranza volontaria; ma solo accenna che v'era anchora speranza d'esser riceuuti in gratia da Dio, ilche non è in quelli che peccano contra lo Spirito santo: vedi Matt. 12, 31.

19. c. la rimessione, fatta in questa vita, sia dichiarata per la sentenza del sommo giudice; e produca il suo effetto di vita eterna.
* così nomina il tempo dell' vltima venuta di Christo, quando la Chiesa sarà raccolta nel suo eterno riposo, e felicità celeste.

20. altri, prenũtiato, o innãzi predicato.

21. c. del pieno stabilimento del regno di Christo, per loquale tutta la ruuina, e'l disordine, entrato nel mondo per lo peccato, è riordinato, e corretto: vedi Rom. 8, 20.

21. Grec. dal secolo.

22. Deut. 18, 15. Fat. 7, 37.

24. c. del regno spirituale del Messia.

25. c. discendenti, e successori, della medesima natione, e legnaggio, alquale furono mandati i profeti, e colquale Iddio fece il suo patto.
* Gen. 12, 3. e 18, 18. e 22, 18. e 26, 4.

26 A voi ha Iddio imprima *mandato
Iesu, suo Figliuolo, hauendolo suscitato,
per *benedirui, ritraendosi ciascuno
di voi dalle sue maluagità.

CAP. IIII.

Pietro, e Giouanni, sono incarcerati da' rettori de' Iudei, 5 iquali, raunati in pien concistoro, gli domandano per autorità di cui haueuano fatto quel miracolo, & ammaestrauano il popolo: 8 Pietro risponde che era per autorità, & in virtù di Christo, vero, e solo Saluatore: 13 là onde quelli, dubbiosi, e sospesi, gli rimandano con seuero divieto di non predicar più; 19 alquale Pietro, e Giouanni, ricusano d'ubbidire; 23 e, venuti a i loro, rapportano loro il fatto, onde rendono gratie a Dio, e lo pregano che continui potentemente la sua opera: 31 i doni dello Spirito santo sono loro confermati, & accresciuti, 32 e la Chiesa è per esso vnita in marauigliosa carità.

HOr, come essi parlauano al popolo, i
sacerdoti, e'l *Capitano del Tempio,
& i Sadducei, sopragiunsero loro;
2 Essendo loro molto graue che ammaestrassero
il popolo, & annuntiassero *in
Iesu la risurrettion de' morti.
3 E misero loro le mani addosso, e gli
puosero in prigione, fin' al giorno seguente:
percioche già era sera.
4 Hor molti di coloro, che haueuano vdita
la Parola, credettero: e'l numero
*degli huomini diuenne intorno di cinquemila.
5 E'l giorno seguente, i lor rettori, antiani,
e Scribi, si raunarono in Ierusalem;
6 Insieme con Anna, *sommo sacerdote;
e Caiafa, e Giouanni, & Alessandro, e
quanti erano della progenie de' principali
sacerdoti.
7 E, fatti comparir quiui in mezo *Pietro, e
Giouanni*, domandarono loro, Con qual
podestà, o *in nome di cui, hauete voi
fatto questo?
8 All'hora Pietro, ripieno dello Spirito
santo, disse loro, Rettori del popolo, &
antiani d'Israel:
9 Conciò sia cosa che hoggi noi siamo esaminati
intorno ad vn bene, fatto ad
vn' huomo infermo, *per sapere* come egli
sia stato sanato:
10 Sia noto a tutti voi, & a tutto'l popolo
d'Israel, che costui vi stà dinanzi sano,
*nel nome di Iesu Christo il Nazareo,
ilquale voi hauete crocifisso, e'lquale Iddio
ha suscitato da' morti.
11 Esso è *quella pietra, che è stata da
voi edificatori *hauuta per nulla, laquale
è diuenuta il capo del cantone.
12 Et in niuno altro è la salute: conciò sia
cosa che non vi sia *altro nome alcuno
sotto'l cielo, che sia dato agli huomini,
per loquale ci conuenga esser saluati.
13 Hor' essi, veduta la libertà nel parlare
di Pietro, e di Giouanni; & , inteso che

26. c. per essierui annuntiato da noi Apostoli: vedi Fat. 13, 46. e così la parola di suscitato s'intenderà della risurrettione di Christo: ma, secondo altri, s'intende della venuta di Christo al mondo, significa l'ufficio di esso, esercitato prima fra i Iudei: vedi Matt. 15, 24.
* c. farui partecipi di quella benedittione promessa ad Abraham, essendo egli quella santa progenie, in cui è la cagione, e'l fondamento di quella benedittione.
v. 1. vedi Luc. 22, 4.
2. c. per la virtù di Iesu risuscitato, e secondo l'esemplo della sua risurrettione. Altri, nel *nome di* Iesu: c. per sua autorità, e commessione.
4. c. di tutta la Chiesa di Ierusalem.
6. c. di quell' anno: vedi Luc. 3, 2. Gio. 11, 49.
7. c. per autorità, comessione, o permissione.
10. c. per virtù di esso, e per l'inuocation del suo nome.
11. Sal. 118, 22.
* o, disprezzata, e riprouata.
12. c. altra persona da Dio ordinata in tutto'l mondo.

erano huomini non letterati, & idioti,
si marauigliauano, e riconosceuano che
erano stati con Iesu.
14 E, vedendo quell' huomo, che era stato
guarito, quiui presente con essoloro, nō
poteuano dir nulla contra.
15 E, comandato loro d'uscir fuori del
concistoro, conferiuano fra loro;
16 Dicendo, Che faremo a questi huomini?
conciò sia cosa ch'egli sia manifesto
a tutti gli habitanti di Ierusalem che vn
notorio miracolo è da loro stato fatto; e
noi no'l possiamo negare.
17 Ma, accioche *questo* non si spanda maggiormente
fra'l popolo, diuietiamo loro
con seuere minacce, che nō parlino più
ad alcun' huomo *in questo nome.
18 Chiamatigli adunque, ingiunsero loro,
che del tutto non parlassero, e non insegnassero
nel nome di Iesu.
19 Ma Pietro, e Giouanni, rispondendo,
dissero loro, Giudicate voi, *se egli è
giusto nel cospetto di Dio d'ubbidire a
voi, anzi che a Dio.
20 Percioche noi *non possiamo non
parlar le cose che habbiamo vedute, &
vdite.
21 All'hora essi, minacciatigli anchora, gli
lasciarono andare, non trouando come
potessero punirgli, per cagion del popolo:
conciò fosse cosa che tutti glorificassero
Iddio di ciò che era stato fatto.
22 Percioche l'huomo, in cui era stato
fatto quel miracolo della guarigione,
haueua più di quarant' anni.
23 Hor, quando furono lasciati andare, se
ne vennero a i loro, e rapportarono loro
tutte le cose, che i principali sacerdoti, e
gli antiani haueuano lor dette.
24 Et essi, vditolo, alzarono di pari consentimēto
la voce a Dio, e dissero, Signore,
tu *sei* l'Iddio, che hai fatto il cielo, e la
terra, e'l mare, e tutte le cose che *sono* in
essi:
25 Che hai detto per lo Spirito santo,
per la bocca di Dauid, tuo seruidore,
*Perche hanno fremuto le genti, & hanno
i popoli diuisate cose vane?
26 I rè della terra sono compariti, & i
principi si sono raunati insieme contra'l
Signore, e contra'l suo Christo.
27 Conciò sia cosa che veramente si sieno
raunati in questa città, Herode, e
Pontio Pilato, insieme con le Genti, e co'
popoli d'Israel; contra'l tuo santo Figliuolo
Iesu, ilquale tu hai *vnto:
28 Per *fare tutte le cose, che *la tua
mano, e'l tuo consiglio, haueua innanzi
determinato che si facessero.
29 Hora dunque, Signore, riguarda alle
lor minacce, e concedi a' tuoi seruidori
di parlar la tua parola con ogni franchezza:
30 Porgendo la tua mano, accioche si facciano
guarigioni, e segni, e miracoli, per
lo nome del tuo santo Figliuolo Iesu.

31 Hor,

17. c. ragionando di Iesu, o della sua dottrina.
19. Fat. 5, 29.
20. c. essendoci comandato da Dio: & oltr' a cio, sapendo noi, che cio che diciamo, è certissima verità.
25. Sal. 2, 1.
27. c. consecrato, & ordinato rè della Chiesa; riempiutolo insieme del tuo Spirito.
28. benche senza alcuna vbbidienza dal canto loro: essendo ignoranti della volontà di Dio, e non disponendo le lor volōtà a farla.
* c. la tua efficace prouedēza, per laquale conduci il mōdo: vedi Fat. 2, 23.

Digitized by Google

31 Hor, dopo c'hebbero orato, il luogo
oue erano raunati, *fu scrollato; e *fu-
rono tutti ripieni dello Spirito santo, e
parlauano la parola di Dio con fran-
chezza.
32 E la moltitudine di coloro, che haue-
uano creduto, haueua vn' istesso cuore,
& vna istessa anima; e *niuno diceua al-
cuna cosa, di cio ch'egli haueua, esser
sua; ma tutte cose erano loro comu-
ni.
33 E gli Apostoli, * con grande efficacia,
rendeuano testimonianza *della risur-
rettione del Signor Iesu: e *gran gratia
era sopra tutti loro.
34 Conciò fosse cosa che non vi fosse al-
cun bisognoso fra loro: percioche tutti
coloro, che possedeuano poderi, o case,
vendendole, portauano i prezzi delle
cose vendute;
35 E gli metteuano a' piedi degli Aposto-
li; e cio era distribuito a ciascuno, secon-
do ch'egli haueua bisogno.
36 Hor Iosef, sopranominato dagli Apo-
stoli Barnaba, ilche, interpretato, vuol
dire, Figliuolo di *consolatione, Leuita,
Cipriano di natione;
37 Hauendo vn campo, lo vendè, e portò
i denari, e gli puose a' piedi degli Apo-
stoli.

31. vedi Fat. 2,2.
* c. i doni visibili dello Spirito furono loro manifestamente, e come dinuouo communicati.
32. vedi Fat. 2,44.
33. o, con gran virtù, e forza d'animo.
* fonto da quale si comprende tutto'l rimanente della dottrina dell'Euangelio.
* c. Iddio gli rendeua gratiosi a tutti, principalmẽte per la lor carità, e santità di vita: Fat. 2, 47.
36. o, d'esortatione.

CAP. V.

Anania, e Saffira sua moglie, hauendo vsata fraude nel prezzo d'una possessione consagrata, sono scoperti da Pietro, e miracolosamente puniti: 12 molti miracoli si fanno per gli Apostoli, e'l numero de' fideli cresce: 17 là onde sono messi in prigione, ma son liberati da vn' Angelo, e continuano d'insegnare publicamente; 26 e, menati dauanti al concistoro, rispondono francamente dell' vfficio commesso loro da Dio, e della verità della lor dottrina: 33 il concistoro per cio dilibera di farli morire, 34 ma è ritenuto da Gamaliel; 40 e, frustatigli, gli rimanda con diuieto di predicar più, 42 a che essi non vbbidiscono.

HOr' vn certo huomo, chiamato per
nome Anania, con Saffira sua moglie,
vendè vna possessione.
2 E sottrasse del prezzo, essendone an-
chora la sua moglie consapeuole: e, por-
tatane vna certa parte, *la* puose a' piedi
degli Apostoli.
3 E Pietro *disse, Anania, perche ha Sa-
tana empiuto il cuor tuo, per *mentire
allo Spirito santo, e sottrarre del prezzo
della possessione?
4 *Restando, non restaua ella *a te? e,
venduta, non era ella in tuo potere? per-
che t'hai messo in cuore questa cosa? tu
non hai mentito agli huomini, ma a
Dio.
5 Hor' Anania, vdendo queste parole, cad-
de, e spirò: e gran paura venne a tutti

3. c. essendo gli quella fraude riuelata dallo Spirito santo.
* c. vsar disleltà, e fraude inuerso lo Spirito santo, ilquale t'haueua mosso per sua virtù interna a consecrar la possessione a Dio, come se cio gli douesse essere occulto.
4. c. senza esser venduta.
* c. se tu non l'hauessi consecrata a Dio.

coloro che vdirono queste cose.
6 Et alcuni giouani, leuatisi, * lo tol-
sero via; e, portatolo fuori, lo sepelli-
rono.
7 Hor' auuenne intorno di tre hore ap-
presso, che la moglie di esso, non sapen-
do cio che era auuenuto, entrò.
8 E Pietro le fece motto, *dicendo*, Dimmi,
hauete voi cotanto venduta la possessio-
ne? Et ella rispose, Sì, cotanto.
9 E Pietro le disse, Perche vi siete con-
uenuti insieme di *tentar lo Spirito del
Signore? ecco, i piedi di coloro, che
hanno sepellito il tuo marito, *sono* all'
vscio, e te ne porteranno via.
10 Et ella incontanente gli cadde a' pie-
di, e spirò: e que' giouani, entrati, la
trouarono morta; e, portatala via, la se-
pellirono appresso del suo marito.
11 E gran paura ne venne alla Chiesa,
& a tutti coloro che vdiuano queste co-
se.
12 E molti segni, e miracoli, eran fatti
fra'l popolo per le mani degli Apostoli:
& essi tutti di pari consentimento *era-
no nel *portico di Salomone.
13 E niuno degli *altri ardiua aggiun-
gersi con loro: ma il popolo gli magni-
ficaua.
14 E vie più s'aggiungeuano *persone* cre-
denti al Signore, moltitudini d'huomi-
ni, e di donne.
15 Tal che portauano gl'infermi per le
piazze, e gli metteuano sopra letti, e
letticelli; accioche, venendo Pietro, pur
* l'ombra sua adombrasse alcun di lo-
ro.
16 Et anche si raunaua in Ierusalem la
moltitudine delle città circonuicine, por-
tando i malati, e coloro che erano tor-
mentati dagli spiriti immondi; iquali
tutti erano sanati.
17 Hor' il sommo sacerdote, leuatosi, in-
sieme con tutti coloro che *erano* con es-
solui, (che era *la setta de' Sadducei)
furono ripieni d'inuidia.
18 E misero le mani sopra gli Apostoli, e
gli puosero nella prigion publica.
19 Ma l'Angelo del Signore di notte a-
perse le porte della prigione; e, condot-
tigli fuori, disse,
20 Andate, presentateui, e ragionate al
popolo nel Tempio tutte le parole *di
questa vita.
21 Et essi, vdito *cio*, entrarono in su l'al-
ba nel Tempio, & insegnauano. Hor' il
sommo sacerdote, e coloro che *erano*
con essolui, venuti, raunarono il conci-
storo, e tutti gli antiani de' figliuoli d'I-
srael, e mandarono in prigione, accio-
che *gli Apostoli* fosser *loro* menati dauan-
ti.
22 Ma i sergenti, giuntiui, non gli troua-
rono nella prigione: e ritornatisene, *la*
rapportarono;
23 Dicendo, Bene habbiamo trouata la

6. altri, l'inuolsero.
9. come volẽdo far pruoua se egli conoscerebbe la vostra frande occulta; e, conoscendola, la punirebbe.
12. c. vi si riduceuano, quãdo entrauano nel Tempio.
* vedi Gio. 10,23.
13. pare che intenda degli altri dottori, che si ritrouauano nel Tempio: vedi Gio. 9,22. e 12,42.
15. per volontaria dispensatione di Dio della sua virtù, e gratia, per tutti i mezi a lui gradeuoli: Fat. 19,12.
17. vedi a Mat. 3,7.
20. c. di questa dottrina, che reca vita, e salute eterna a' credenti.

Digitized by Google

14.vedi Luc. 22,4.
* o. che cosa cio fosse.
28.Fatt.4,18.
* c. hauendo questa persona per vostro suggetto ; & anche come suoi messi, e seruidori, con autorità da lui riceuuta.
* c.commuouere il popolo a far la vedetta della morte di Iesu sopra noi.
30.Fat.3,13.
31.Fatt.2,33.
* o, *acciochè sia*: c. si dimostri per effetto.
* tocca le due parti generali del beneficio di Christo in questa vita, che sono la gratuità giustificatione, e la santificatione dello Spirito.
32.Gio.15,26, 27.
33. o, digrignauano i denti, o fremeuano.
37. o, rassegna fatta da' Romani del popolo de' Iudei, per far l'estimo, o'l censo delle facultà.
38. mostra che Gamaliel, sospinto da qualche mansuetudine naturale, ouero anche sentimento del innocenza degli Apostoli, e della verità, & eccellenza dell' Euangelio, voglia solo, per questa ragione apparente, ritrarre i suoi compagni da quel crudel consiglio di far morire gli Apostoli: ouero che, considerando che in lor potere non era il rimediarui, significhi che conueniua rimetter l'euenimento a Dio: altrimenti, non si dee aspettare a giudicar de' fatti, o della dottrina, per lo successo.

prigione serrata con ogni sicurtà, e le
guardie che stauano dauanti alle porte;
ma, apertala, non v'habbiamo trouato
alcuno dentro.
24 Hor, come il sommo sacerdote, e'l *Capitano del Tempio, & i principali sacerdoti, hebbero vdite queste cose, erano in dubbio di loro, *a che cio douesse riuscire.
25 Ma vn certo, giunto *quiui*, fece loro rapporto, dicendo, Ecco, quegli huomini, che voi metteste in prigione, stanno nel Tempio, & ammaestrano il popolo.
26 All'hora il Capitano, co' sergenti, andato *là*, gli menò, non però con violenza: percioche temeuano il popolo, che non fossero lapidati.
27 E, menatigli, gli presentarono al concistoro: e'l sommo sacerdote gli domandò;
28 Dicendo, *Non v'habbiamo noi del tutto vietato d'insegnare *in cotesto nome? & ecco, voi hauete ripiena Ierusalem della vostra dottrina, e volete *trarci addosso il sangue di cotesto huomo.
29 Ma Pietro, e gli *altri* Apostoli, rispondendo, dissero, Conuiene vbbidire anzi a Dio, che agli huomini.
30 *L'Iddio de' padri nostri ha suscitato Iesu, ilquale voi vccideste, appiccatolo ad vn legno.
31 *Esso ha Iddio innalzato con la sua destra, **costituendolo* Principe, e Saluatore, *per dar penitenza ad Israel, e remission de' peccati.
32 E noi gli siamo testimoni di queste cose che diciamo; & anche *lo Spirito santo, ilquale Iddio ha dato a coloro che gli vbbidiscono.
33 Ma essi, vdite *queste cose*, *scoppiauano *d'ira*, e consultauano d'uccidergli.
34 Ma vn certo Fariseo, *chiamato* per nome Gamaliel, dottor della Legge, honorato appo tutto'l popolo, leuatosi nel concistoro, comandò che gli Apostoli fossero per vn poco di tempo messi fuori.
35 Poi disse a quelli, Huomini Israeliti, guardate che cosa farete di questi huomini.
36 Percioche auanti questi tempi surse Teuda, dicendosi esser qualche gran cosa, alquale s'accolsero intorno di quattrocento huomini: & egli fu vcciso, e tutti coloro, che gli haueuano prestata fede, furono disciolti, e ridotti a nulla.
37 Dopo lui surse Iuda il Galileo, a' di della *descrittione, ilquale disuiò dietro a se molto popolo: & anch'egli perì, e tutti coloro, che gli haueuano prestata fede, furono dispersi.
38 Hora dunque, io vi dico, rimaneteui di questi huomini, e lasciategli: percioche, *se questo consiglio, o questa opera è dagli huomini, si disfarà.
39 Ma, se pure è da Dio, voi non la potete disfare; che tal'hora etiandio non siate ritrouati combattere con Dio.
40 Et essi gli acconsentirono. E, chiamati gli Apostoli, gli frustarono; & ingiunsero loro che non parlassero nel nome di Iesu: poi gli lasciarono andare.
41 Et essi se n'andarono dalla presenza del concistoro, rallegrandosi che fossero stati fatti degni d'esser vituperati per lo nome di Iesu.
42 E non restauano ogni giorno, nel Tempio, e per le case, d'insegnare, e d'euangelizzare Iesu Christo.

CAP. VI.

Nasce fra i fedeli vn mormorio, intorno alla dispensatione de' beni sacri; 2 onde, per consiglio degli Apostoli, s'eleggono a cio de' diaconi; 8 de' quali Stefano, disputando efficacemente con certi Iudei, 11 è tratto per violenza, come bestemmiatore, al concistoro.

HOr' in que' giorni, multiplicando i discepoli, auuenne vn mormorio de' *Greci contra gli Ebrei; percioche le lor vedoue *erano disprezzate nel ministerio cotidiano.
2 Là onde i dodici, raunata la moltitudine de' discepoli, dissero, *Non è conueneuole che noi, lasciata *la parola di Dio, ministriamo alle *mense.
3 Considerate adunque, fratelli, sette huomini d'infra voi, de' quali s'habbia buona testimonianza, pieni di Spirito santo, e di sapienza, iquali noi costituiamo sopra questo affare.
4 E noi perseuereremo nell'orationi, e nel ministerio della parola.
5 E questo parlare piacque a tutta la moltitudine: & elessero Stefano, huomo pieno di fede, e di Spirito santo; e *Filippo, e Prochoro, e Nicanor, e Timon, e Parmena, e Nicolao *proselito Antiochese:
6 Iquali presentarono dauanti agli Apostoli: & essi, dopo hauere orato, *imposero lor le mani.
7 E la parola di Dio *cresceua, e'l numero de' discepoli multiplicaua grandemente in Ierusalem: & anche gran moltitudine de' sacerdoti vbbidiua alla fede.
8 Hor Stefano, pieno di fede, e *d'efficacia, faceua gran miracoli, e segni fra'l popolo.
9 Et alcuni *della sinagoga, detta de' Li-

v. 1. cosi sono intesi i Iudei, che habitauano fra i Greci, & vsauano lingua Greca, e molti modi, riti, e dottrine, differenti da' Iudei di Ierusalem. Altri però stimano sieno quelli che di Greci s'erano fatti di religione Iudei.
* c. non erano souuenute vgualmẽte nelle distributioni; dellequali Fat. 2, 45. e 4, 35. ouero, non erano ammesse come l'altre al ministerio del diaconato, in distribuire le limosine, & hauer cura de' bisognosi: alquale vfficio s'impiegauano anticamẽte le vedoue: vedi 1.Tim.5,9.
2. gli Apostoli prima erano preposti a questa amministratione; Fat. 4, 35. ma, non potendo soddisfare all'vno, & all'altro carico appieno, era sopragiũto quel disordine: onde hora, ordinati de' diaconi, se ne sgrauano.
* c. la predicatione ordinaria dell' Euangelio.
* intendono que' conuiti, de' quali Fat. 2, 42, 46. e sotto quelli, tutta la dispensatione de' beni consecrati a' poueri.
5. delquale Fat. 8, 5. e 21, 8.
* vedi Matt. 23,15.

6. questa cerimonia fu vsata nell'ordinare i ministri della Chiesa: prima da significare che erano consagrati a Dio: vedi a Eso. 29, 10 poi, era vn segno di benedittione, come se si fosse posata sopra loro la gratia di Dio, & i doni del suo Spirito: vedi Gen. 48, 14. Matt. 19, 13. 7. c. s'allargaua vie più fra'l popolo: vedi Fat. 12, 24. 8. c. di quegli efficaci, e potentissimi doni dello Spirito santo, in parola, & in miracolose opere. 9 c. della scuola, doue si riduceuano per sacri esercitij di pietà i libertini, che erano il più Iudei, che stauano in Roma, o altroue, prima stati serui de' Romani, poi francati.

bertini

bertini, e de' Cirenei, e degli Alessandrini, e di coloro che *erano venuti* di Cilicia, e d'Asia, si leuarono, disputando con Stefano.
10 E non poteuano resistere alla sapienza, & allo Spirito, per loquale egli parlaua.
11 All'hora sommossero degli huomini, che dicessero, Noi l'habbiamo vdito tenere ragionamenti di bestemmia, contra Moise, e contra Dio.
12 E commossero il popolo, e gli antiani, e gli Scribi; e, venutigli addosso, lo rapirono, e lo menarono al concistoro.
13 E presentarono de' falsi testimoni, che diceuano, Quest'huomo non resta di tener ragionamenti di bestemmia contra questo santo luogo, e la Legge.
14 Percioche noi habbiamo vdito ch'egli diceua, che questo Iesu il Nazareo *disfarà questo luogo, e muterà i riti che Moise ci ha dati.
15 Et hauendo tutti coloro, che sedeuano nel concistoro, affissati in lui gli occhi, videro la sua faccia, *simile alla faccia d'un' Angelo.

CAP. VII.

Stefano, domandato nel concistoro dal sommo sacerdote intorno a cio di che era accusato, 2 per vna lunga narratione dello stato passato del popolo, dimostra come Iddio haueua contratto il suo patto con esso, & attenutolo sempre fidelmente; là doue esso s'era continuamente mostrato ingrato, e ribello; 44 poi, come, per approbation di Dio, s'era mutato da Salomo il Tabernacolo in vn Tempio; onde seguiua che anche poteuasi mutar da Christo quel Tempio materiale in vno spirituale; 51 e conuince la lor malignità indurata, simile a quella de' lor padri, in rifiutar l'adempimento di tutte le promesse di Dio in Iesu Christo: 54 là onde essi indegnano, 55 & egli è miracolosamente da Dio fortificato, 57 poi per tumulto lapidato.

E'l sommo sacerdote *gli* disse, Stanno queste cose in questa maniera?
2 Et egli disse, *Fratelli, e padri, ascoltate: *L'Iddio della gloria apparue ad Abraham, nostro padre, mentre egli era in Mesopotamia, innanzi che habitasse in Charran.
3 E *gli disse, Esci fuor del tuo paese, e del tuo parentado, e vieni in vn paese, ilquale ti mostrerò.
4 All'hora egli, vscito del paese de' Caldei, habitò in Charran: e quindi, dopo che suo padre fu morto, *Iddio* lo trasmutò in questo paese, nelquale hora voi habitate.
5 E non gli diede alcuna heredità in esso, non pure vna pedata. Hor gli haueua promesso di darlo in possessione a lui, & alla sua progenie dopo lui, all'hora che non haueua alcun figliuolo.
6 *Ma Iddio parlò così, che *la sua progenie sarebbe auueniticcia in paese strano, doue la terrebbero in seruitù, e la malmenerebbero per quattrocento anni.
7 Ma, disse Iddio, io farò giudicio della natione, allaquale hauranno seruito: e poi appresso, vsciranno, e mi seruiranno in questo luogo.
8 E *gli diede il patto della Circuncisione: e così **Abraham* generò Isaac, e lo circuncise nell' ottauo giorno: & *Isaac *generò* Iacob, e *Iacob i dodici Patriarchi.
9 *Et i Patriarchi, mossi d'inuidia, venderono Iosef, *per esser menato* in Egitto: & Iddio era con lui.
10 E lo trasse di tutte le sue afflittioni, e *gli diede gratia, e sapienza dauanti a Farao, rè d'Egitto, ilquale lo costituì gouernatore sopra l'Egitto, e sopra tutta la sua casa.
11 * Hor venne vna fame, e gran distretta sopra tutto'l paese d'Egitto, e di Canaan; & i nostri padri non trouauano vittuaglia.
12 Là onde *Iacob, vdito che in Egitto v'era del grano, vi mandò la prima volta i nostri padri:
13 E *nella seconda, Iosef * fu riconosciuto da' suoi fratelli, e'l legnaggio di Iosef fu fatto manifesto a Farao.
14 E Iosef mandò, e chiamò Iacob suo padre, e tutto'l suo parentado, *che era* di *settantacinque persone.
15 E *Iacob scese in Egitto, e *morì egli, & i padri nostri.
16 E *furono trasportati in Sichem, e posti nel sepolcro, ilquale * Abraham haueua per prezzo di danari comperato da' figliuoli d'Emmor, *padre* di Sichem.
17 Hor, come s'auuicinaua il tempo della promessa, laquale Iddio haueua giurata ad Abraham, *il popolo crebbe, e multiplicò in Egitto:
18 Fin che surse vn'altro rè in Egitto, ilquale non haueua conosciuto Iosef.
19 Costui, procedendo cautamente contra'l nostro legnaggio, malmenò i nostri padri, *facendo *esporre i lor piccoli fanciulli, accioche non allignassero.
20 *In quel tempo nacque Moise, & era diuinamente bello; e fu nudrito tre mesi in casa di suo padre.
21 Essendo poi esposto, la figliuola di Farao lo raccolse, e se l'alleuò per figliuolo.
22 E Moise fu ammaestrato in tutta la sapienza degli Egittij: & *era potente ne' suoi detti, e fatti.
23 Hor, *come hebbe compiuta l'età di

14 puo essere che Stefano, per la predittion di Christo Matt. 24, 2. &c. annuntiasse a' Iudei la lor ruina, se non si conuertiuano: & anche predicasse della fine delle cerimonie antiche: ma questi testimoni erano falsi, non riferendo dirittamente l'intentione di Stefano: & anche forse aggiungēdo molte cose false.

15. c. piena d'una straordinaria maestà, gratia, e splendore.

2 così gli chiama per lo grado, che teneuano anchora nel gouerno della Chiesa, e per la communāza in medesimo Dio, popolo, e patto.

* Stefano, per questa lunga narratione, dimostra due cose: prima, che Iddio haueua di sua pura gratia fatto il patto, e sempre fermamēte attenutolo al suo popolo: poi, che d'ogni tempo esso popolo s'era mostrato ingrato, ribello, & incredulo a Dio: onde conchiude che non era cosa nuoua, ne doueua parere strana, che all'hora rifiutassero l'adempimento di esso patto, e promesse in Christo, si come haueuano violata la Legge in tanti capi: cōuincendo anchora la loro hipocresia, nel zelo che mostrauano al Tēpio materiale.

3. Gen. 12, 1, 5, 6.

6. significa come Iddio limitò il tēpo dell' effetto della sua promessa.

* Gen. 15, 13, 16.

8. Gen. 17, 10.

* Gen. 21, 2.

* Gen. 25, 24.

* Gen. 29, 32. e 30, 5. e 35, 23.

9. Gen. 37, 28.

10. Gen. 41, 38.

11. Gen. 41, 54.

12. Gen. 42, 1.

13. Gen. 45, 4. 16.

* o, si fece riconoscere a' suoi fratelli.

14. Gen. 46, 27. Deut. 10, 22. ve ne sono solo settanta: e non si puo saper di certo, come, o perche questo numero fosse accresciuto da Stefano, o da S. Luca.

15. Gen. 46, 5.

* Gen. 49, 33.

16. Eso. 13, 19. Ios. 24, 32. e fatta sol mentione dell' ossa di Iosef: là onde alcuni testi meglio dicono, e fu trasportato, e posto: c. Iosef.

* Gen. 33, 19. è detto che Iacob comperò quel campo, oue fu sepellito Iosef: onde puo essere che per processo di tempo, e trascurataggine degli descrittori, e librari, sia stato qui posto Abraham per Iacob, per la simile storia, Gen. 23, 16.

17. Eso. 1, 7, 8, 9.

19. Eso. 1, 22.

* c. gittar via all' abbandono.

20. Eso. 2, 2. Ebr. 11, 23.

22. c. tutti i suoi fatti, e detti erano cōgiunti con vna marauigliosa prodezza virtù, franchezza & efficacia dello Spirito santo: vedi Luc. 24, 19.

23. Eso. 2, 11.

* c. per inspiratione, e riuelatione di Dio, ilquale gli haueua palesata la sua vocatione; benche forse non anchora appieno il tempo, & i modi.

26. Eso. 2, 13.

30. Eso. 3, 2.
* c. d'un pruno infocato.
35. c. ricusato di riconoscere.
* c. per l'autorità, commessione, e condotta, e con la virtù di quell' Angelo, che era il Figliuolo istesso di Dio: 1. Cor. 10, 9.
37. Deut. 18, 15. Fat. 3, 22.
38. c. quando il popolo fu solennemente raunato, per riceuer la Legge: vedi Eso. 19, 17.
* così nomina la Legge, per la cui osseruatione s'ottiene vita, e salute eterna: hor, percioche ella nell' huomo è senza efficacia, per lo peccato, Rom. 8, 3 Christo interuiene, ilquale l'ha perfettamente adempiuta per acquistar vita a tutti i credenti: onde, fuor di Christo, è lettera morta, e ministerio di morte, e di condannatione: 2. Cor. 3, 7, 9.
39. questo si può riferire alla storia di Num. 14, 3, 4. ouero significa che si distornarono dal vero Dio, per andar dietro all' idolatrie d'Egitto, onde trassero quella figura del vitello.
40. Eso. 32, 1.

quarant'anni, *gli salì nel cuore d'anda-
re a visitare i suoi fratelli, i figliuoli d'I-
srael.
24 E veduto vno, a cui era fatto torto, e-
gli lo soccorse; e, percosso l'Egittio, fe-
ce la vendetta dell' oppressato.
25 Hor' egli stimaua che i suoi fratelli
intendessero, che Iddio era per dar loro
salute per man sua: ma essi non lo'nte-
sero.
26 *E'l giorno seguente egli comparue
fra loro, mentre contendeuano: & egli
gl'incitò a pace, dicendo, O huomini,
voi siete fratelli, perche fate torto gli v-
ni agli altri?
27 Ma colui, che faceua torto al *suo* pros-
simo, lo ributtò, dicendo, Chi t'ha co-
stituito principe, e giudice sopra noi?
28 Vuoi mi vccidere, come hieri vccidesti
l'Egittio?
29 Et a questa parola Moise fuggì, e fu
auueniticcio nel paese di Madian, oue
generò due figliuoli.
30 E, *compiuti quarant' anni, l'Angelo
del Signore gli apparue nella fiamma
*del fuoco d'un pruno.
31 E Moise, veduto *cio*, si marauigliò di
quella visione: &, accostandosi egli per
considerar *che cosa fosse*, la voce del Si-
gnore gli fu indirizzata:
32 *Dicendo*, Io *sono* l'Iddio de' tuoi padri,
l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio d'Isaac, e
l'Iddio di Iacob. E Moise, diuenuto tutto
tremante, non ardiua por mente *che cosa
fosse*.
33 E'l Signore gli disse, Sciogli il calza-
mento de' tuoi piedi: percioche il luo-
go, nelquale tu stai, è terra santa.
34 Certo, io ho veduta l'afflittione del
mio popolo, che è in Egitto, & ho vdi-
ti i lor sospiri, e son disceso per libe-
rargli: hora dunque, vieni, io ti mande-
rò in Egitto.
35 Esso Moise, ilquale haueuano *rinega-
to, dicendo, Chi t'ha costituito princi-
pe, e giudice? esso, *dico*, mandò *loro* Id-
dio per rettore, e liberatore, *per da
man dell' Angelo, che gli era apparito
nel pruno.
36 Esso gli condusse fuori, hauendo fatti
segni, e miracoli nel paese d'Egitto, e
nel mar rosso, e nel diserto, per quarant'
anni.
37 Esso è quel Moise, ilquale disse a' fi-
gliuoli d'Israel, *Il Signore Iddio vostro
vi susciterà vn profeta d'infra i vostri
fratelli, come me: ascoltatelo.
38 Esso è quel che, *nella raunanza nel
diserto, fu con l'Angelo, che gli parlaua
nel monte Sina; e co' padri nostri, e ri-
ceuette *le parole viuenti, per darle-
ci:
39 Alquale i padri nostri non vollero es-
sere vbbidienti; anzi *lo* ributtarono, e
si *riuoltarono co' lor cuori in Egitto.
40 *Dicendo ad Aaron, Facci de' dij che
vadano dauanti a noi: percioche noi non
sappiamo quel che sia auuenuto a que-
sto Moise, che ci ha condotti fuor del
paese d'Egitto.
41 Et in que' giorni fecero vn vitello, &
offersero sacrificio all' idolo, e si ralle-
grarono nell' opere delle lor mani.
42 Onde Iddio *si riuoltò indietro, e gli
diede a seruire all' esercito del cielo: si-
come è scritto nel libro de' profeti, *Ca-
sa d'Israel, m'offeriste voi sacrificij, &
offerte lo spatio di quarant'anni nel di-
serto?
43 Anzi, voi portaste il tabernacolo di
Moloc, e la stella del vostro dio *Rem-
fan; le figure, lequali voi faceste per a-
dorarle: per cio, io vi trasporterò di là
da *Babilonia.
44 Il tabernacolo *della testimonianza
era appresso i nostri padri nel diserto,
sicome haueua comandato colui, che ha-
ueua detto a Moise, *che lo facesse se-
condo la forma, ch'egli haueua vedu-
ta.
45 *Ilquale *tabernacolo* anchora i padri no-
stri, riceuutolo, portarono con *Iesu,
*nella possession delle Genti, lequali
Iddio scacciò d'innanzi a' padri nostri,
e quiui dimorò fin' a' giorni di *Dauid.
46 Ilquale trouò gratia nel cospetto di
Dio, e *chiese di trouare *vna stanza all'
Iddio di Iacob.
47 E *Salomo gli edificò vna casa.
48 Ma *l'Altissimo non *habita in tem-
pi fatti per opera di mani; sicome dice
il profeta,
49 *Il cielo è il mio trono, e la terra lo
scabello de' miei piedi: qual casa m'e-
dificherete voi? dice il Signore: o qual
sarebbe il luogo del mio riposo?
50 Non ha la mia mano fatte tutte queste
cose?
51 *Huomini* *di collo duro, & *incircun-
cisi di cuore, e d'orecchi, voi sempre
contrastate *allo Spirito santo: come *fe-
cero* i padri vostri, *così fate* anchora voi.
52 Qual de' profeti non perseguitarono
i padri vostri? vccisero etiandio coloro,
che prenunciauano la venuta *del Giu-

42. c. ritrasse da loro il suo amore, gratia, Spirito, e gli diede in poter di Satana, e gli abbandonò a' lor propri desideri corrotti.
* Amos 5, 25.
43. onde sia tratto questo nome, e che significhi, non si può saper di certo, non essendo nel testo d'Amos: forse appo gli Ammoniti era così chiamato l'idolo Moloc, & i Iudei lo poteuano hauer saputo per traditione, e ricordanze antiche, come altri nomi propri.
* in Amos v'è Damasco: ma Stefano esprime il senso, cioè, che sarebbero tratti in cattiuità nelle più remote parti dell' imperio di Babilonia.
44. così era chiamato il Tabernacolo della conuenenza, percioche in esso era l'Arca, nellaquale erano le tauole della Legge, detta Testimonianza, Eso. 16, 34. Hor pare che Stefano voglia dire, che se il Tabernacolo fatto per ordine di Dio, era stato mutato da Salomo in vn Tempio materiale: non potendo

Tempio; molto più potrebbe Christo mutar quel Tempio materiale in vn Tempio spirituale, che è la sua Chiesa: non potendo Iddio, ne la sua virtù infinita esser ristretta in certo luogo: onde egli non poteua esser' accusato per cio che haueua detto della distruttion del Tempio, e mutamento delle cerimonie: Fat. 6, 14.
* Eso. 25, 40. Ebr. 8, 5. 45. Ios. 3, 14. * c. Iosue. * c. nel paese, posseduto prima da' Gentili, e datoci a posseder da Dio.
* ilquale primo disegnò d'edificare vn Tempio: 2. Sam. 7, 1. 2.
46. Sal. 132, 4. * c. vn luogo fermo, doue fosse riposta l'Arca del Patto, e nelquale Iddio si mostrasse del continuo presente al suo popolo nella sua gratia, e virtù. 47. 1. Re 6, 1. 48. 1. Re 8, 27. Fat. 17, 24. * c. per esserui come ritenuto, e rinchiuso.
49. Is. 66, 1. 51. c. ribelli, & indomiti. Hor mostra che Stefano prorompa in questa seuera riprensione, essendo interrotto e contradetto da loro. * c. che hauete gli animi, & i sensi infetti, & ingombrati di malignità, e di peccato: vedi a Deut. 10, 16. Ier. 4, 4. onde il segno esterno della circoncisione in voi è vano, & inutile. * c. palesante la verità di Dio, & operante ne' vostri cuori, per piantarui la, e suggellaruela. 52. c. di Christo. vedi Fat. 3, 14.

Digitized by Google

53. Eso. 19. * Gal. 3, 19. vuol dire che non v'interuenne alcun ministerio humano, in proporla, e predicarla al popolo, Eso. 19. 9. ma che gli Angeli ne furono, per modo di dire, banditori, & annuntiatori; essendo ella publicata in vn modo del tutto diuino. Hor pare che Stefano ridarguisca così la malignità de' Iudei, che prendeuano pretesto di rifiutar l'Euangelio per la viltà de' ministri di esso; bēche fossero stati parimente ribelli alla Legge, data gloriosamente dal cielo.

55. questa fu vna visione miracolosa, nellaquale, per lume, e forza sopranaturale, Stefano vide fin dentro il cielo, quella luce, e splendore, dellaquale Christo v'è circondato, e ripieno.

56. Matt. 3, 16.

58. iquali, secondo la Legge, Deut. 17, 7. doueuano essere i primi che gittassero le pietre. * vedi Fat. 22, 20.

60. c. morì quietamente: così parla la Scrittura, per la certa sperāza della risurrettione.

v. 1. c. il corpo della Chiesa, la maggior parte.

3. Fat. 22, 4.

5. c. il diacono: Fat. 6, 5. percioche è verisimile che Filippo Apostolo restasse in Ierusalem con gli altri.

sto, delquale voi al presente siete stati
traditori, & vccisitori.
53 *Voi*, che *hauete riceuuta la Legge,
**data* per commessioni d'Angeli, e non
l'hauete osseruata.
54 Et essi, vdendo queste cose, scoppiaua-
no ne' lor cuori, e digrignauano i denti
contra lui.
55 Ma egli, essendo pieno dello Spirito
santo, affissati gli occhi al cielo, *vide la
gloria di Dio, e Iesu che staua alla destra
di Dio.
56 E disse, Ecco, *io veggo i cieli aper-
ti, e'l Figliuol dell' huomo, che sta alla
destra di Dio.
57 Ma essi, sclamando con gran voce, si
turarono gli orecchi, e di pari consenti-
mento s'auuentarono sopra lui.
58 E, cacciatolo fuor della città, lo lapi-
dauano: & *i testimoni *dipuosero i lor
vestimenti a' piedi d'un giouane, chia-
mato Saulo.
59 Così lapidarono Stefano, che inuoca-
ua *Iesu*, e diceua, Signore Iesu, riceui il
mio Spirito.
60 Poi, postosi inginocchioni, sclamò ad
alta voce, Signore; non imputar loro
questo peccato. E, detto questo, *s'ad-
dormentò.

CAP. VIII.

La Chiesa di Ierusalem è dispersa, 4 & i fedeli annuntiano l'Euangelio fuor di Ierusalem, 5 e fra gli altri Filippo predica in Samaria, con molti miracoli; onde molti sono conuertiti alla fede, lasciate l'empietà di Simon mago, ilquale crede, & è battezzato anch'egli: 14 Pietro, e Giouanni, sono mandati là, e per le loro orationi, que' credenti riceuono i doni dello Spirito santo, 18 e Simon è da Pietro grauemente ripreso, & ammonito: 26 Filippo è mandato da Dio a predicar l'Euangelio all' Eunuco di Candace, ilche egli fa, lo conuerte, e battezza; 40 poi predica in molti altri luoghi.

HOr Saulo haueua acconsentito alla
morte di esso. Et in quel tempo si fe-
ce gran persecutione contra la Chiesa,
che *era* in Ierusalem, e *tutti furono di-
spersi per le contrade della Iudea, e del-
la Samaria, saluo gli Apostoli.
2 Hor' alcuni huomini religiosi portaro-
no a sepellire Stefano, e fecero gran cor-
doglio di lui.
3 Ma *Saul disertaua la Chiesa, entran-
do di casa in casa; e, trattine huomini, e
donne, gli metteua in prigione.
4 Coloro adunque, che furono dispersi,
andauano attorno euangelizzando la pa-
rola.
5 E *Filippo, disceso *nella città di Sa-
maria, predicò loro Christo.
6 E le turbe di pari consentimento atten-
deuano alle cose dette da Filippo, vden-
do, e vedendo i miracoli ch'egli fac-
ua.
7 Conciò fosse cosa che gli spiriti im-
mondi vscissero di molti, che gli haue-
uano, gridando con gran voce: molti
paralitici anchora, e zoppi, erano sana-
ti.
8 E vi fu grande allegrezza in quella cit-
tà.
9 Hor' in quella città era prima stato vn
huomo, *chiamato* per nome Simon, che
esercitaua l'arti magiche, e stupefaceua
la gente di Samaria, dicendosi esser qual-
che grande huomo.
10 E tutti, dal maggiore al minore, atten-
deuano a lui; dicendo, Costui è la gran
potenza di Dio.
11 Hor' attendeuano a lui, percioche già
da lungo tempo gli haueua stupefatti
con le *sue* arti magiche.
12 Ma, quando hebbero creduto a Filip-
po, ilquale euangelizzaua le cose *appar-
tenenti* al regno di Dio, & al nome di
Iesu Christo, *furono battezzati tutti,
huomini, e donne.
13 E Simon *credette anch'egli; e, bat-
tezzato, si riteneua del continuo con Fi-
lippo: e, vedendo i gran segni, e mira-
coli, che erano fatti, stupiua.
14 Hor, quando gli Apostoli, che *erano*
in Ierusalem, hebbero vdito che que' di
Samaria haueuano riceuuta la parola di
Dio, mandarono loro Pietro, e Giouan-
ni.
15 Iquali discesi, orarono per loro, ac-
cioche riceuessero *lo Spirito santo.
16 (Percioche *non era anchora caduto
sopra alcun di loro: ma solamente erano
stati battezzati *nel nome del Signore
Iesu.)
17 All'hora *impuosero loro le mani, &
essi riceuettero lo Spirito santo.
18 Hor Simon, vedendo che per l'impo-
sition delle mani degli Apostoli, lo Spi-
rito santo era dato, proferse lor dena-
ri:
19 Dicendo, Date anche a me questa po-
destà, che colui, alquale io imporrò le
mani, riceua lo Spirito santo.
20 Ma Pietro gli disse, *Vadano i tuoi
denari teco in perditione: conciò sia co-
sa che tu habbi stimato che'l don di Dio
s'acquisti per denari.
21 *Tu non hai parte, ne sorte alcuna,
in questo affare: percioche il tuo cuore
non è diritto dauanti a Dio.
22 Rauuediti adunque di questa tua mal-
uagità, e prega Iddio, *se forse ti sarà
rimesso il pensier del tuo cuore.
23 Percioche io ti veggo essere *in fiele
d'amaritudine, & in legami d'iniqui-
tà.
24 E Simon, rispondendo, disse, Fate voi
per me oratione al Signore, accioche

* o, in vna città.

11. rinunciando in questo modo a tutte l'altre false dottrine, superstitioni, & empietà.

13. c. fece professione della fede, e diede assentimento alla dottrina predicata, benche non fosse in lui quella vera fede, che giustifica l'huomo in Christo, e gliel congiunge; onde è adottato da Dio, e rigenerato per lo Spirito santo.

15. c. que' doni miracolosi, che erano in que' principij conferiti a molti di que' che riceueuano l'Euangelio, e principalmente a coloro, che doueuano esserne publici ministri, & annuntiatori.

16, vedi Fat. 19, 2. * vedi Matt. 28, 19. e Fat. 2, 38.

17. ch'era vn segno ordinario di benedittione: vedi a Fat. 6, 6.

20. c. innanzi che auuenga per noi ciò che tu chiedi.

21. c. questo dono, e gratia, nō t'appartiene punto.

22. questa particella mostra la difficoltà della cosa in se, per la grauezza del peccato, per maggiormente accendere il peccatore a vera cōuersione; & insieme gli dà sperāza di perdono, laquale è confermata, secondo che la fede, e la penitenza, è vera, e sincera.

23. c. come sommerso in veleno di malignità: vedi Deut. 29, 18. e 32, 32, 33. Ebr. 12, 15.

nulla

Digitized by Google

nulla di cio che hauete detto venga so-
pra me.
25 Essi adunque, hauendo renduta testi-
monianza della parola del Signore, &
annuntiatala, se ne ritornarono in Ieru-
salem: & euangelizzarono a molte ca-
stella de' Samaritani.
26 Hor' vn' Angelo del Signore parlò a
Filippo, dicendo, Leuati, e vattene verso'l
Mezodì, alla via che scende di Ierusalem
a Gaza, *laquale è diserta.
27 Et egli, leuatosi, v'andò: & ecco, vn'
huomo Etiopo, Eunuco, barone di Can-
dace, reina degli Etiopi, che era sopra
tutti i tesori di essa, ilquale era venuto
in Ierusalem, per adorare;
28 Se ne tornaua; e, sedendo sopra'l suo
carro, leggeua il profeta Isaia.
29 E *lo Spirito disse a Filippo, Acco-
stati, e giungi questo carro.
30 E Filippo, accorrendo, vdì ch'egli
leggeua il profeta Isaia: e *gli* disse, Inten-
di pure le cose che tu leggi?
31 Et egli disse, E come potrei *intenderle*,
senon che alcuno mi guidi? e pregò Fi-
lippo che montasse, e sedesse con esso
lui.
32 Hor' il luogo della Scrittura, ch'egli
leggeua, era questo, *Egli è stato mena-
to all' vccisione come vna pecora; & a
guisa d'agnello, che è mutolo dinanzi
a colui che lo tosa, così non ha egli aper-
ta la sua bocca.
33 *Per lo suo abbassamento la sua con-
dannatione è stata tolta: ma chi racconte-
terà la sua età? conciò sia cosa che la sua
vita sia tolta dalla terra.
34 E l'Eunuco fece motto a Filippo, e
disse, Dicui, ti prego, dice questo il pro-
feta? *di se* di se stesso, o pur d'un' al-
tro?
35 E Filippo, aperta la bocca, e comin-
ciando da questa Scrittura, gli euange-
lizzò Iesu.
36 E, mentre andauano per la via, giun-
sero ad vna certa acqua. E l'Eunuco dis-
se, Ecco dell' acqua: che impedisce che
io non sia battezzato?
37 E Filippo disse, Se tu credi *con tut-
to'l cuore, egli è lecito. Et egli, rispon-
dendo, disse, *Io credo che Iesu Christo
è il Figliuol di Dio.
38 E comandò che fosse arrestato il car-
ro: & amendue, *cioè*, Filippo, e l'Eunuco,
discesero nell' acqua, e *Filippo* lo battez-
zò.
39 E quando furono saliti fuor dell' ac-
qua, lo Spirito del Signore rapì Filippo,
e l'Eunuco non lo vide più: & andaua al
suo camino tutto allegro.
40 E Filippo si ritrouò in Azot: &, an-
dando attorno, euangelizzaua a tutte le
città, fin che venne in Cesarea.

26. questo si puo intendere, o della città di Gaza, o della via.

29. c. per inspiratione, e riuelatione interna.

32. Is. 53, 7.

33. c. percioche egli s'è abbassato infin' all' estremo, Iddio l'ha liberato dalla morte, allaquale era stato giudicato dagli huomini, e da Dio istesso, in quanto egli era Mediatore; & innalzatolo in gloria Fil. p. 2, 8, 9.

37. c. d'animo intiero, sinceramente. * sotto queste breui parole si comprẽde cio che si dee credere della persona, vfficio, e beneficij di Christo: vedi Matt. 16, 16. Gio. 6, 69, e 11, 27.

C A P. I X.

*Saulo, perseguitando la Chiesa, è miracolosa-
mente conuertito, 20 e, per vocatione di-
uina, predica l'Euangelio con grandissima
efficacia in Damasco, 23 onde è insidiato
da' Iudei, e scampato da' fedeli: 26 poi
viene in Ierusalem, oue è riconosciuto, & ac-
colto dagli Apostoli, 29 e da loro tolto
d'innanzi alle macchinationi de' Greci: 32
Pietro sana in Lidda il Zoppo Enea, 36 e
suscita in Ioppe la santa donna Tabita, onde
molti si conuertono alla fede.*

HOr *Saulo, sbuffando anchora mi-
nacce, & vccisione, contro a' discepo-
li del Signore, venuto al sommo sacer-
dote,
2 Gli chiese lettere, *da portare* in Dama-
sco alle *sinagoghe, accioche, se pur tro-
uaua alcuni di questa setta, huomini, o
donne, gli menasse legati in Ierusalem.
3 Hor, mentre era in camino, auuicinan-
dosi a Damasco, di subito vna luce dal
cielo gli folgorò d'intorno.
4 Et egli, caduto in terra, vdì vna voce
che gli diceua, Saul, Saul, perche mi per-
seguiti?
5 Et egli disse, Chi sei, Signore? E'l Si-
gnore disse, Io sono Iesu, *ilquale tu
perseguiti: *egli t'è duro di ricalcitrar
contra gli stimoli.
6 *Et egli*, tutto tremante, e spauentato, dis-
se, Signore, che vuoi che io faccia? E'l
Signore gli *disse*, Leuati, & entra nella
città, e ti sarà detto cio che ti conuien
fare.
7 Hor gli huomini, che faceuano il viag-
gio con lui, ristettero *mutoli, vdendo
ben *la voce, ma non vedendo alcu-
no.
8 E Saulo si leuò di terra: &, aperti gli
occhi, *non vedeua alcuno: là onde co-
loro, menandolo per la mano, lo condus-
sero in Damasco.
9 E dimorò tre giorni senza vedere, *ne'
quali non mangiò, e non beuue.
10 Hor' in Damasco era vn certo disce-
polo, *chiamato* per nome Anania, alquale
il Signore disse in visione, Anania: Et
egli disse, Eccomi, Signore.
11 E'l Signore gli *disse*, Leuati, e vattene
nella contrada detta Diritta; e cerca, in
casa di Iuda, vn certo, *chiamato* per nome
Saulo, da Tarso: *percioche, ecco, egli fa
oratione.
12 (*Hor *Saulo* vide in visione vn' huo-
mo, *chiamato* per nome Anania, entrare, e
metter sopra lui la mano, accioche rico-
uerasse la vista.)
13 Et Anania rispose, Signore, io ho v-
dito da molti di questo huomo, quanti

v. 1. Gal. 1, 13. 1. Tim. 1, 13.

2. c. raunanze de' Iudei, iquali, sotto lo'mperio Romano, viueuano secondo la lor Legge, e poteuano dal sommo sacerdote essere incarcerati, e giudicati, benche non giustitiati a morte, senza l'autorità de' rettori Romani.

5. c. nelle mie mẽbra, e dottrina. * parlar prouerbiale, tratto dalle bestie restie, e ritrose, lequali, quanto più imperuersano, più son battute, e punte dall' huomo, e costrette ad vbbidirgli: da significar che Saulo indarno, e solo a suo danno, cõtrastaua a Dio: ouero, che nõ poteua, con la sua ferocia, impedire Iddio di domarlo, e piegarlo all' vbbidiẽza della fede.

7. c. attoniti, e smarriti. * c. la voce di Saul, non di Christo: ouero vn suon confuso, senza intender distintamente le parole; vedi Fat. 22, 9.

8. c. per quello splendore celeste, che l'haueua del tutto abbagliato: per ammonirlo euãdio della sua cecità naturale nella dottrina della salute.

9. c. essendo rapito in estasi, in contẽplatione spirituale de' misteri celesti: vedi 2. Cor. 12, 2. 11. appar. dal v. 17. che'l Signore oltra questo, più chiaramẽte significò ad Anania che cosa Saulo richiedeua per le sue orationi; c. d'esser liberato da quella sua stupefattione, & accecamento: & anche, a che fine lo mandaua a lui: e per fargli gracia per suo mezo di cio che chiedeua. 12. alcuni stimano che queste sieno parole di Christo istesso, e traducono, E Saulo ha veduto vn' huomo &c.

mali egli ha fatti a' tuoi santi in Ierusalem.
14 E qui etiandio ha podestà da' principali sacerdoti di legare tutti coloro che inuocano il tuo nome.
15 Ma il Signore gli disse, Va: percioche costui m'è vno strumento eletto, *da portare il mio nome dauanti alle genti, & a i rè, & a' figliuoli d'Israel.
16 Percioche *io gli mostrerò quante cose gli conuien patire per lo mio nome.
17 Anania adunque se n'andò, & entrò in quella casa: & * impostegli le mani, disse, Fratello Saul, il Signore Iesu, che t'è apparito per lo camino, per loquale veniui, m'ha mandato, accioche tu ricoueri la vista, e sij ripieno *dello Spirito santo.
18 Et incontanente *gli caddero dagli occhi *certe cose* come scaglie, e subito ricouerò la vista: e, leuatosi, fu battezzato.
19 Poi, preso cibo, si riconfortò: e Saulo stette alcuni giorni co' discepoli, che *erano* in Damasco.
20 E subito si mise a predicar Christo nelle sinagoghe, *dicendo*, *ch'egli è il Figliuol di Dio.
21 E tutti coloro che *l'*udiuano, stupiuano, e diceuano, Non è costui quel che ha distrutti in Ierusalem quelli che inuocauano questo nome, & è venuto qua per questo, per menargli legati a' principali sacerdoti?
22 Ma Saulo vie più si rinforzaua, e confondeua i Iudei, che habitauano in Damasco, *confermando che esso è il Christo.
23 Hor, compiuti *molti giorni, i Iudei presero insieme consiglio d'ucciderlo.
24 E le loro insidie vennero a notitia a Saulo: hor' essi prendeuano guardia alle porte, giorno, e notte, per vcciderlo.
25 Ma *i discepoli, presolo di notte, lo mandarono a basso per lo muro, calatolo in vna sporta.
26 E come Saulo fu giunto in Ierusalem, tentaua d'aggiungersi co' discepoli: ma tutti lo temeuano, non credendo ch'egli fosse discepolo.
27 Ma Barnaba, presolo, lo menò agli Apostoli, e *raccontò loro come per camino haueua veduto il Signore, e come egli gli haueua parlato, e come in Damasco haueua francamente parlato nel nome di Iesu.
28 Egli adunque andaua, e veniua *con loro in Ierusalem, e francamente parlaua nel nome del Signore Iesu.
29 E parlaua, e disputaua co' *Greci: & essi cercauano d'ucciderlo.
30 Ma i fratelli, saputo *cio*, lo condussero in Cesarea, e lo mandarono in Tarso.
31 Le Chiese adunque, per tutta la Iudea, Galilea, e Samaria, haueuano pace, essendo *edificate: e, caminando nel timor del Signore, *e nella consolatione dello Spirito santo, multiplicauano.
32 Hor' auuenne che Pietro, andando attorno da tutti, venne etiandio a' *santi, che habitauano in Lidda.
33 E quiui trouò vn certo, *chiamato* per nome Enea, ilquale già da otto anni giaceua in vn letticello, essendo paralitico.
34 E Pietro gli disse, Enea, Iesu, *che è* il Christo, ti sana: leuati, & acconciati *il letticello*. Et egli incontanente si leuò.
35 E tutti gli habitanti di Lidda, e di Saron, lo videro, e si conuertirono al Signore.
36 Hor' in Ioppe era vna certa discepola, chiamata Tabita; ilqual *nome*, interpretato, vuol dire, Cauriuola: costei era piena di buone opere, e di limosine, lequali faceua.
37 Et in que' giorni auuenne ch'ella infermò, e morì: e, dopo hauerla *lauata, la puosero in vna sala.
38 E, percioche Lidda era vicin di Ioppe, i discepoli, vdito che Pietro v'era, gli mandarono due huomini, per pregarlo che non mettesse indugio a venire fin' a loro.
39 Pietro adunque, leuatosi, se ne venne con loro: e come egli fu giunto, lo menarono nella sala, oue furono a lui tutte le vedoue, piangendo, e mostrandogli tutte le toniche, & i vestimenti, lequali la Cauriuola faceua, mentre era con loro.
40 E Pietro, messi tutti fuori, postosi inginocchioni, fece oratione: poi, riuoltosi al corpo, disse, Tabita, leuati. Et ella aperse gli occhi; e, veduto Pietro, si leuò a sedere.
41 E *Pietro*, datale la mano, la solleuò: e, chiamati i santi, e le vedoue, la presentò *loro* in vita.
42 E *questo* fu saputo per tutta Ioppe, e molti credettero nel Signore.
43 E Pietro dimorò molti giorni in Ioppe, in casa d'un certo Simon cuoiaio.

CAP. X.

Cornelio, huomo pio, ma pagano di natione, è da vn' Angelo ammonito di far venir Pietro, per essere ammaestrato nella dottrina dell' Euangelio: 9 Pietro, per vna visione, 19 e per isspiration dello Spirito santo, è auuisato d'andarui, senza scropolo per la natione: 24 egli vi va, corregge il troppo honore fattogli da Cornelio, 28 dichiara l'ordine che haueua riceuuto da Dio, 30 e Cornelio altresì la sua visione: 34 Pietro annuntia l'Euangelio a lui, & a tutta la sua casa, 44 lo Spirito santo è lor donato, 47 e sono battezzati.

HOr v'era in Cesarea vn certo huomo, *chiamato* per nome Cornelio, centurione della schiera, detta Italica:

15. c. da predicarmi, e mãtener la verità della mia persona, e dottrina.

16. c. lo disporrò, & ammaestrerò efficacemente a portar la croce, e sofferir calamità, e persecutioni, p non esserne smosso.

17. vedi Fat. 8,17.

* vedi Fat. 8, 15.

18. per questo segno straordinario, e miracoloso, volle Iddio testimoniare a Saulo che purgaua, e rischiaraua il suo intelletto, prima del tutto cieco nelle cose pertinenti al regno de' cieli.

20. vedi Fat. 8,37.

22. c. per molti risconteri, e testimonianze concordeuoli della Scrittura santa.

23. c. tre anni: vedi Gal. 1, 18.

25. c. i fedeli, detti poi Christiani.

27. c. Saulo: ouero anchora Barnaba, che poteua hauerlo saputo di certo.

28. c. con Pietro, e Iacopo: vedi Gal. 1, 18, 19. iquali soli vide all'hora in Ierusalem, essendo gli altri fuori a fare il loro vfficio.

29. vedi Fat. 6,1.

31. c. accresciute di numero di persone, e di doni dello Spirito santo, a guisa d'edificio, che del continuo s'auãza, e si compie.

* altri, & erano accresciute per la consolatione dello Spirito: o, ripiene della cõsolatione &c.

32. nome ordinario de' fedeli, santificati, e rigenerati per lo Spirito santo, e per la fede.

37. secondo l'usanza, che era sol ciuile, come l'imbalsimare, l'ungere i corpi morti, &c. ouero haueua qualche significatione, & ammaestramento, della purità, & incorruttibilità, nellaquale risusciteranno i corpi de' santi.

Digitized by Google

2 *Huomo* *pio, e temente Iddio, insieme
con tutta la sua casa; e che faceua molte
limosine al popolo, e pregaua Iddio del
continuo.
3 *Costui* vide chiaramente in visione, in-
torno l'hora nona del giorno, vn' An-
gelo di Dio, che entraua a lui, e gli di-
ceua, Cornelio.
4 Et egli, riguardatolo fiso, e tutto impau-
rito, disse, Che v'è, Signore? E *l'Angelo*
gli disse, *Le tue orationi, e le tue limo-
sine, sono salite in memoria dauanti a
Dio.
5 Hora dunque, manda huomini in Iop-
pe, e fa chiamare Simon, ilquale è, so-
pranominato Pietro.
6 Egli alberga appo vn certo Simon cuo-
iaio, che ha la casa presso del mare: esso
ti dirà cio che ti conuien fare.
7 Hor, come l'Angelo, che parlaua a Cor-
nelio, se ne fu partito, egli, chiamati due
de' suoi famigli, & vn soldato di que'
che si riteneuano del continuo appresso
di lui, *che era huomo* pio;
8 E, raccontato loro ogni cosa, gli man-
dò in Ioppe.
9 E'l giorno seguente, procedendo essi al
lor camino, & auuicinandosi alla città,
Pietro salì in su'l *tetto della casa, in-
torno *l'hora sesta, per fare oratione.
10 Hor' auuenne ch'egli hebbe gran fa-
me, e voleua prender cibo: e come que'
di casa gliene apparecchiauano, gli ven-
ne *vn ratto di mente.
11 E vide il cielo aperto, & vn vaso, simile
ad vn gran lenzuolo, che scendeua so-
pra lui, legato per li quattro capi, e ca-
lato giù in terra:
12 Nelquale erano tutte le maniere degli
animali terrestri a quattro piedi, e del-
le fiere, e de' reptili, e degli vccelli del
cielo.
13 Et vna voce gli fu indirizzata, Leuati,
Pietro, ammazza, e mangia.
14 Ma Pietro disse, Non già, Signore: con-
ciò sia cosa che io non habbia giammai
mangiato nulla*d'immondo, ne di con-
taminato.
15 E la voce gli *disse* per la seconda volta,
Le cose che Iddio ha purificate, *non
farle tu immonde.
16 Hor questo auuenne per tre volte: e
poi il vaso fu ritirato in cielo.
17 E, come Pietro staua in dubbio in se
stesso, che cosa *fosse quella visione, che
egli haueua veduta, ecco, gli huomini
mandati da Cornelio, hauendo doman-
dato della casa di Simon, furono alla
porta.
18 E, chiamati *que' dentro*, domandarono
se Simon, sopranominato Pietro, alber-
gaua iui entro.
19 Hor, come Pietro pensaua alla visio-
ne, lo Spirito gli *disse, Ecco, tre huo-
mini ti cercano.
20 Leuati adunque, e scendi, e va con lo-
ro, senza farne alcuna difficultà: percio-
che io gli ho mandati.
21 Dunque Pietro, sceso agli huomini,
che gli erano stati mandati da Corne-
lio, disse loro, Ecco, io son quel che voi
cercate: qual' è la cagione, per laquale
siete qui?
22 Et essi dissero, Cornelio centurione,
huomo giusto, e temente Iddio, e del-
quale rende *buona* testimonianza la
moltitudine della nation de' Iudei, è sta-
to diuinamente ammonito da vn santo
Angelo, di farti chiamare in casa sua, e
d'udir ragionamenti da te.
23 Pietro adunque, chiamatigli dentro,
gli albergò: poi, il giorno seguente se
n'andò con loro; & alcuni de' fratelli, di
que' di Ioppe, l'accompagnarono.
24 E'l giorno appresso entrarono in Ce-
sarea. Hor Cornelio gli aspettaua, ha-
uendo chiamati i suoi parenti, & i suoi
intimi amici.
25 E come Pietro entraua, Cornelio, fat-
toglisi incontro, gli si gittò a' piedi, e
*l'adorò.
26 Ma Pietro lo solleuò, dicendo, Stà su:
anch' io sono huomo.
27 E, ragionando con lui, entrò, e trouò
molti che s'erano quiui raunati.
28 Et egli disse loro, Voi sapete come
*non è lecito ad vn' huomo Iudeo ag-
giungersi con vno *strano, od andargli
in casa: ma Iddio m'ha mostrato di non
chiamare alcun' huomo *immondo, o
contaminato.
29 Per cio anchora, essendo stato mãdato
a chiamare, io son venuto, senza contra-
dire: dunque vi domando, per qual ca-
gione m'hauete mandato a chiamare?
30 E Cornelio disse, Quattro giorni so-
no, che io sin' a quest' hora era digiuno,
e faceua oratione in casa mia in su l'ho-
ra *nona, quando, ecco, vn' huomo mi
stette dauanti in vestimento risplenden-
te:
31 E disse, Cornelio, la tua oratione è
stata esaudita, e le tue limosine sono sta-
te ricordate nel cospetto di Dio.
32 Manda adunque in Ioppe, e chiama
quindi Simon, sopranominato Pietro: e-
gli alberga in casa di Simon cuoiaio,
presso del mare: quando sarà venuto,
esso ti parlerà.
33 Dunque in quello stante io mandai a
te, e tu hai fatto bene di venire: & hora
noi siamo tutti qui presenti dauanti a
Dio, per vdir tutte le cose che ti sono da
Dio state ordinate.
34 All'hora Pietro, aperta la bocca, disse,
Io comprendo in verità, che Iddio non
ha riguardo *alla qualità delle perso-
ne.
35 Anzi che, in qualunque natione, chi
lo teme, & opera giustamente, gli è ac-
cetteuole:
36 *Secondo* la parola, che egli ha mandata

*a' fig

2. benche non fosse circunciso, e non hauesse fatta professione aperta della religion Iudaica.

4. parlar tolto da' sacrificij antichi: vedi Leu. 2,2. da significare che Iddio le haueua accettate di sua gratia, come opere procedenti dalla radice della fede, e dallo Spirito santo; e le voleua premiare di maggior chiarezza, e conoscenza della sua verità.

9. vedi a Matt. 10,27.
* che era il meriggio, hora ordinata per le preghiere cotidiane: vedi Sal. 55,18.
10. c. vna diuina, e sopranaturale alienatione, e stupefattion de' sensi esterni, essendo la sua mente solleuata, e tutta intenta ad vna spiritual visione.

14. c. secondo la distintione de' cibi, ordinata per la Legge.
15. c. non dirle, non tenerle immonde.

17. c. significasse.

19. c. per riuelatione interna.

25. e gli fece riuerenza, & honore, non già per tenerlo in luogo di Dio; ma solo come suo messo, e seruidore, con qualche eccesso però, da Pietro corretto.
28. Gio. 4,9. e 18,28.
* c. pagano, strano di natione, e di religione da' Iudei.
* c. per rispetto delle nationi; laqual differenza hora è tolta per la venuta di Christo. Hor mostra che gli Apostoli, per le profetie, e parole di Christo stesso, sapessero bene che Iddio chiamerebbe i Gentili alla partecipation della sua gratia; ma che pensassero che ciò auuerrebbe mediante che s'incorporassero, e sottomettessero a' Iudei, tenendogli per istrani, mentre nõ erano circuncisi.
30. che era vna dell' hore delle preghiere cotidiane de' Iudei: Fat. 3,1.
34. c. a quelle considerationi esterne, che sogliono esser di grande stima appo gli huomini, e muouere i loro affetti ne' giudicij, per disuiargli dalla dirittura.

Digitized by Google

*a' figliuoli d'Israel, euangelizzando
*pace per Iesu Christo, che è il Signor
di tutti.
37 Voi sapete cio che è auuenuto per tut-
ta la Iudea, *cominciando dalla Gali-
lea,dopo il battesimo che Giouanni pre-
dicò:
38 Come Iddio ha*vnto di Spirito santo,
e di potenza, Iesu di Nazaret, ilquale
andò attorno facendo beneficij, e sanan-
do tutti coloro, che erano oppressati dal
diauolo, percioche Iddio *era con lui.
39 E noi siamo testimoni di tutte le cose,
ch'egli ha fatte nel paese de' Iudei, & in
Ierusalem: ilquale anchora essi hanno
vcciso, appiccandolo ad vn legno.
40 Esso ha Iddio risuscitato nel terzo
giorno, & ha fatto ch'egli è stato mani-
festato;
41 Non già a tutto'l popolo, ma a' testi-
moni prima da Dio ordinati, *cioè*, a noi,
che habbiamo mangiato, e beuuto con
lui, dopo ch'egli fu risuscitato da' mor-
ti.
42 Et egli *ci ha comandato di predica-
re al popolo, e di testimoniare ch'egli è
quel che da Dio è stato costituito giudi-
ce *de' viui, e de' morti.
43 A lui rendono testimonianza tutti i
profeti, che chiunque crede in lui, ri-
ceue rimession de' peccati * per lo no-
me suo.
44 Mentre Pietro teneua anchora questi
ragionamenti, *lo Spirito santo venne
sopra tutti coloro che vdiuano * la pa-
rola.
45 Et i fedeli, *che *erano* della circunci-
sione, iquali haueuano accompagnato
Pietro, stupirono che il dono dello Spi-
rito santo fosse stato sparso etiandio so-
pra i Gentili.
46 Conciò fosse cosa che gli vdissero par-
lar **diuerse* lingue, e magnificare Iddio.
All'hora Pietro prese a dire,
47 Puo alcuno *vietar l'acqua, che non
sieno battezzati costoro, che hanno ri-
ceuuto lo Spirito santo, come anchora
noi?
48 Dunque comandò che fossero battez-
zati nel nome del Signore Iesu. All'ho-
ra essi lo pregarono che dimorasse *quiui*
alquanti giorni.

CAP. XI.

*Pietro, incolpato da' Iudei intorno a cio ch'e-
gli era andato da Cornelio, 4 racconta lo-
ro tutto'l fatto, 18 onde restano appaga-
ti: 19 alcuni discepoli sparsi spandono
l'Euangelio, e principalmente in Antiochia;
oue da loro, e da Barnaba, e da Saulo, si
fonda vna gran Chiesa: 27 Agabo pre-
dice la fame, onde i fedeli d'Antiochia man-
dano vna souuentione alla Chiesa di Ierusa-
lem.*

HOr gli Apostoli, & i fratelli che era-
no per la Iudea, intesero che i Gen-
tili haueuano anch'essi riceuuta la paro-
la di Dio.
2 E quando Pietro fu salito in Ierusalem,
que' della circuncisione presero a qui-
stionar con lui:
3 Dicendo,*Tu sei entrato in casa d'huo-
mini incirconcisi, & hai mangiato con
loro.
4 Ma Pietro, cominciato *dal capo*, dichia-
rò loro per ordine *il fatto*; dicendo,
5 *Io era nella città di Ioppe, orando, e
vidi in ratto di mente vna visione, *cioè*,
vn certo vaso, simile ad vn gran lenzuo-
lo, scendere, essendo per li quattro capi
calato giù dal cielo, ilquale venne fin' a
me.
6 Et io, riguardando fiso in esso, consi-
derai, e vidi degli animali terrestri a
quattro piedi, delle fiere, de' reptili, e
degli vccelli del cielo.
7 Et vdì vna voce, che mi diceua, Pietro,
leuati, ammazza, e mangia.
8 Et io dissi, Non già, Signore: conciò
sia cosa che nulla d'immondo, o di con-
taminato, non mi sia giammai entrato
in bocca.
9 E la voce mi rispose, *parlandomi* per la
seconda volta dal cielo, Le cose, lequali
Iddio ha purificate,tu non farle immon-
de.
10 E cio auuenne per tre volte: poi ogni
cosa fu di nuouo ritratta nel cielo.
11 Et ecco, in quello stante tre huomini
furono alla casa oue io era, mandati a
me di Cesarea.
12 E lo Spirito mi disse che io andassi con
loro, senza farne alcuna difficultà: hor
vennero anchora meco questi sei fratel-
li, & entrammo nella casa di quell'huo-
mo.
13 Et egli ci raccontò come egli hauea
veduto in casa sua l'Angelo, che *gli* s'e-
ra presentato, e gli haueua detto, Man-
da huomini in Ioppe, e fa chiamare Si-
mon, che è sopranominato Pietro:
14 Ilquale ti ragionerà delle cose, per le-
quali sarai saluato, tu, e tutta la casa tua.
15 Hor, come io haueua cominciato a
parlare, lo Spirito santo venne sopra lo-
ro, *come anchora sopra noi dal princi-
pio.
16 Et io mi ricordai della parola del Si-
gnore, come egli diceua, *Giouanni ha
battezzato con acqua,ma voi sarete bat-
tezzati con lo Spirito santo.
17 Dunque, poi che Iddio ha loro dato
il pari dono che a noi, che habbiamo
creduto nel Signore Iesu Christo, chi e-
ra io, da potere impedire Iddio?
18 All'hora essi, vdite queste cose, s'ac-
quetarono, e glorificauano Iddio; di-
cendo, Adunque ha pure Iddio data e-
tiandio a' Gentili la penitenza, per *otte-
ner* vita?
19 Hor coloro, *che erano stati dispersi,
per la tribolatione auuenuta per cagion
di

SSs 2

36. c. a' quali soli fin' ad hora è stato annuntiato l'Euangelio.
*c. riconciliation cô Dio, e rimession de' peccati.
37. Luc. 4, 14.
38. riguarda all' antica vsanza d'vngere i rè, e sacerdoti, d'olio materiale, segno della gratia, e virtù interna di Dio: là doue Christo, senza segno, riceuette la pienezza dello Spirito, nella sua natura humana, e per quella fu consecrato nel suo vfficio.
*c. nella pienezza della deità, inquanto è Figliuolo: Col. 2, 9. e nella sua virtù, gratia, fauore, & amore, inquanto è huomo, e Mediatore.
42. Matt. 28, 19. Fat. 1, 8.
*c. di coloro che, nella sua vltima venuta saranno anchora viui, e di quelli che di morti saranno risuscitati.
43. c. per lui, per sua virtù, e merito, & in fauor di lui.
44. vedi Fat. 4, 31. e 8, 15, 16.
*c. dell' Euangelio.
45. c. che erano di natione Iudei, e circuncisi.
46. prima loro incognite, e strane: vedi Fat. 2, 4.
47. c. impedire che'l segno nô sia loro comunicato, poi che hanno riceuuta la gratia interna, e spirituale, significata per esso, come Iddio lo manifesta per questi doni eterni.

3. vedi a Fat. 10, 28.
5. Fat. 10, 10.
15. Fat. 2, 4.
16. Fat. 1, 5. vedi Matt. 3, 11.
19. Fat. 8, 1.

di Stefano, passarono fin' in Fenicia, &
in Cipri, & in Antiochia, non ragio-
nando ad alcuno la parola, senon a' Iu-
dei soli.
20 Hor di loro ve n'erano alcuni Cipria-
ni, e Cirenei, iquali, entrati in Antio-
chia, parlauano a' *Greci, euangeliz-
zando il Signore Iesu.
21 E *la mano del Signore era con loro;
e gran numero *di gente*, hauendo credu-
to, si conuertì al Signore.
22 E la fama di loro venne agli orecchi
della Chiesa, che *era* in Ierusalem: là
onde mandarono Barnaba, acciochè pas-
sasse fin' in Antiochia:
23 Ilquale, giuntoui, e veduta la gratia
del Signore, si rallegrò, e confortaua tut-
ti d'attenersi al Signore con fermo pro-
ponimento di cuore.
24 Percioche egli era huomo da bene, e
pieno di Spirito santo, e di fede. E gran
moltitudine fu aggiunta al Signore.
25 Poi Barnaba si partì, per andare in Tar-
so, *a ricercar Saulo; e, trouatolo, lo
menò in Antiochia.
26 Et auuenne che, per lo spatio d'un' an-
no intiero, essi si raunarono nella Chie-
sa, & ammaestrarono vn gran popolo:
& i discepoli primieramente in Antio-
chia furono cognominati Christiani.
27 Hor' in que' giorni certi profeti sce-
sero di Ierusalem in Antiochia:
28 Et vn di loro, *chiamato* per nome *A-
gabo, leuatosi, significò *per lo Spirito
che vna gran fame sarebbe in tutto'l
mondo: laquale anche auuenne sotto
Claudio Cesare.
29 Là onde i discepoli, ciascuno secondo
le sue facultà, determinarono di man-
dar *qualche cosa*, per souuenire *i fratelli
che habitauano nella Iudea.
30 Ilche anchora fecero, *mandandolo
agli *antiani per le mani di Barnaba, e
di Saulo.

20. vedi Fat. 6,1.
21. c. la virtù, & efficacia del suo Spirito. Alcuni testi hanno, E la mano del Signore era cõ loro per sanargli: c. per far miracoli in sanare gl'infermi: vedi Luc. 5,7.
25. vedi Fat. 9,30.
28. delquale vedi Fat. 21,10. * c. per riuelation dello Spirito santo.
29. parte perche erano in maggior bisogno, e necessità: parte anchora perche i fedeli honorauano quella Chiesa come la madre di tutte l'altre: vedi Rom. 15,26. 1. Cor. 3,4. 2. Cor. 8. Gal. 2,10.
30. Fat. 11,25. * così sono nominati i pastori, ministri, e conduttori della Chiesa.

CAP. XII.

Herode infesta la Chiesa, 2 fa decapitar Iacopo, 3 & incarcerar Pietro, con intentione di farlo morire publicamente; 6 ma egli è da vn' Angelo liberato, 12 e va a mostrarsi a' fratelli: 20 Herode poi, lasciatosi attribuir la gloria di Dio, è percosso da vn' Angelo, e muore.

HOr' intorno a quel tempo il rè *He-
rode mise le mani ad affliggere alcu-
ni di que' della Chiesa.
2 E fece morir con la spada Iacopo, fra-
tello di Giouanni.
3 E, vedendo che *cio* era grato a' Iudei,
aggiunse di pigliare anchora Pietro:
(hor' erano *i giorni degli azimi.)
4 E, presolo, lo mise in prigione, dando-
lo a guardare a quattro *quattrine di
soldati, volendolo, dopo la Pasqua, *pro-
durre fuori al popolo.
5 Pietro adunque era guardato nella pri-
gione: ma continue orationi erano fat-
te dalla Chiesa per lui a Dio.
6 Hor la notte *vegnente in su'l giorno*, che
Herode era per produrlo fuori, Pietro
dormiua in mezo di due soldati, legato
di due catene; e le guardie dauanti alla
porta guardauano la prigione.
7 Et ecco, vn' Angelo del Signore sopra-
giunse, & vna luce risplendè nella casa:
e *l'Angelo*, percosso il fianco a Pietro, lo
suegliò; dicendo, Leuati prestamente: e
le catene gli caddero dalle mani.
8 Poi l'Angelo gli disse, Cingiti, e lega-
ti le tue scarpe. Et egli fece così. Poi
l'Angelo gli disse, Mettiti attorno il tuo
vestimento, e seguitami.
9 *Pietro* adunque, vscito, lo seguitaua, e
non sapeua che fosse vero quel che si fa-
ceua dall' Angelo: anzi, pensaua vedere
vna visione.
10 Hor, come hebbero passata la prima,
e la seconda guardia, vennero alla porta
di ferro, che conduce alla città, laquale
da se stessa s'aperse loro: &, vsciti fuori,
passarono vna strada, & incontanente
l'Angelo si dipartì da lui.
11 E Pietro, ritornato in se, disse, Hora
per certo conosco che'l Signore ha man-
dato il suo Angelo, e m'ha tratto fuor
delle mani d'Herode, e di tutta l'aspet-
tation del popolo de' Iudei.
12 E, considerando *la cosa*, venne in casa
di Maria, madre di Giouanni, sopranno-
minato Marco, oue molti fratelli erano
raunati, & orauano.
13 Et hauendo Pietro picchiato all' vscio
dell' antiporto, vna fanticella, *chiamata*
per nome Rode, s'accostò chetamente
per ascoltare.
14 E, riconosciuta la voce di Pietro, per
l'allegrezza non aperse la porta; anzi,
corsa dentro, rapportò che Pietro staua
dauanti all' antiporto.
15 Ma essi gli dissero, Tu farnetichi. Et
ella pure affermaua che così era. Et essi
diceuano, *Egli è il suo Angelo.
16 Hor Pietro continuaua di picchiare.
Et essi, apertogli *l'uscio*, lo videro, e sbi-
gottirono.
17 Ma egli, fatto lor segno con la mano
che tacessero, raccontò loro come il Si-
gnore l'haueua tratto fuor di prigione:
e disse, Rapportate queste cose a *Iaco-
po, & a' fratelli: &, vscitosene fuori, an-
dò in vn' altro luogo.
18 Hor, fattosi giorno, vi fu non picciol
turbamento fra i soldati, che cosa Pietro
fosse diuenuto.
19 Et Herode, ricercatolo, e non trouan-
dolo, hauendo fatta esamination delle
guardie, comandò che fosser menate al
supplicio. Poi, disceso di Iudea in Cesa-
rea, quiui dimorò.
20 Hor' Herode, indegnato contro a'
Tirij, e Sidonij, era per far loro guerra:
ma essi di pari consentimento furono
a lui;

v. 1. c. Agrippa, nepote del grãde Herode.
3. c. i sette giorni dopo la celebration della Pasqua.
4. c. mute, di quattro l'una. * c. in supplicio, come vn piaceuole spettacolo.
15. pare che stimassero, che, percioche Pietro era in pericolo di morte ineuitabile, il Signore mandasse loro vn' Angelo in luogo di esso, ilquale in suo nome, e prendendo l'apparenza della sua persona, gli fortificasse, e consolasse.
17. che era vn' altro che'l decapitato da Herode: forse Iacopo d'Alfeo: Matt. 10,3.

Digitized by Google

a lui; e, persuaso Blasto, cameriere del
rè, chiedeuano pace; percioche *la lor
contrada era nudrita di quella del rè.
21 Et in vn certo giorno posto, Herode,
vestito d'un vestimento reale, e sedendo
sopra'l tribunale, arringaua loro.
22 E'l popolo gridaua, Voce di Dio, e
non d'huomo.
23 Et incontanente vn' Angelo del Signore
lo percosse, percioche *non haueua
data gloria a Dio: e, mangiato da
vermini, espirò.
24 Hor la parola di Dio *cresceua, e multiplicaua.
25 E Barnaba, e Saulo, compiuto *il lor
ministerio, ritornarono di Ierusalem in
Antiochia, preso anchora seco Giouanni,
sopranominato Marco.

20. vedi 1. rè 5.9.11. Ezec. 27. 17.

23. permettendo che gli fossero attribuiti honori diuini.

24. vedi Fat. 6,7.

25. vedi Fat. 11,30.

CAP. XIII.

Barnaba, e Saulo, mandati, per riuelation particolar di Dio, a predicar l'Euangelio, 4 nauigano in Cipri; oue vn certo Mago, resistendo loro, è per miracolo punito, e grauemente sgridato da Saulo, detto anchora Paolo; e'l Proconsolo conuertito alla fede; 13 poi, procedendo al lor camino, vengono in Perga, e quindi in Antiochia, oue Paolo in piena sinagoga annuntia Christo a' Iudei, 42 e poi anche a' Gentili; 45 e, contradetto da' Iudei, dichiara lor la lor reprobatione, 50 onde essi commuouono persecution contra loro, e gli fanno scacciare.

HOr' in Antiochia, nella Chiesa che
v'era, erano certi profeti, e dottori;
cioè, Barnaba; e Simeon, chiamato Niger;
e Lucio Cireneo, e Manaen, alleuato
insieme con Herode il *Tetrarca; e
Saulo.
2 E, mentre essi ministrauano al Signore,
e digiunauano, lo Spirito santo *disse,
Separatemi Barnaba, e Saulo, per l'opera,
allaquale io gli ho chiamati.
3 All'hora, dopo hauer digiunato, e fatte
orationi, & *imposte lor le mani, gli
accommiatarono.
4 Essi adunque, mandati dallo Spirito
santo, scesero in Seleucia, e quindi nauigarono
in Cipri.
5 E, giunti in *Salamina, annuntiauano
la parola di Dio nelle sinagoghe de' Iudei:
hor' haueuano anchora *Giouanni
per *ministro.
6 Poi, trauersata l'isola fin' in Paso, trouarono
quiui vn certo mago, falso profeta
Iudeo, che haueua nome Bar-Iesu:
7 Ilquale era col * Proconsolo Sergio
Paolo, huomo prudente. Esso, chiamati
a se Barnaba, e Saulo, richiese d'udir la
parola di Dio.
8 Ma Elima, *cioè*, il mago, (percioche così
s'interpreta il suo nome) resisteua loro,
cercando di stornare il Proconsolo
dalla fede.
9 E Saulo, ilquale anchora **fu nominato*

v. 1. vedi Matt. 14,1.
2. per qualche riuelation profetica, inspirata ad alcun di loro, ouero a tutti.
3. c. per benedirgli, e raccomandargli alla gratia di Dio, Fat. 14, 26. e per confermar quella speciale vocatione.
5. città di Cipri: stimasi sia la moderna Famagosta.
* c. il discepolo sopranominato Marco: Fat. 12, 25.
* c. nell' opera dell' Euágelio.
7. o, Propretore.
9. poteua fin dal principio hauere hauuti questi due nomi, de' quali l'uno era Ebreo, l'altro Romano: e questo Romano gli restò dopo che tutto vacò alla vocation de' Gétili.

Paolo, ripieno dello Spirito santo, &
affissati in lui gli occhi, disse,
10 O pieno d'ogni fraude, e d'ogni malitia,
*figliuol del diauolo, nimico d'ogni
giustitia, non resterai tu mai di peruertire
le diritte vie del Signore?
11 Hora dunque, ecco, la mano del Signore
sarà sopra te, e sarai cieco, senza
vedere il sole, fin' ad vn certo tempo. Et
in quello stante, caligine, e tenebre, caddero
sopra lui; &, andando attorno, cercaua
chi lo menasse per la mano.
12 All'hora il Proconsolo, veduto cio
che era stato fatto, credette, essendo sbigottito
della dottrina del Signore.
13 Hor Paolo, e que' che erano con esso
lui, nauigando da Paso, vennero in Perga
di Panfilia: e *Giouanni, dipartitosi
da loro, ritornò in Ierusalem.
14 Et essi, passando oltre da Perga, giunsero
in Antiochia di Pisidia; oue, entrati
nella sinagoga nel giorno del Sabato, si
posero a sedere.
15 E, dopo la lettura della Legge, e de'
profeti, *i preposti della sinagoga mandarono
lor dicendo, Fratelli, se hauete
alcun ragionamento d'esortatione al popolo,
ditelo.
16 All'hora Paolo, dirizzatosi, e *fatto
cenno con la mano, disse, Huomini Israeliti,
e *voi* che temete Iddio, ascoltate.
17 *L'Iddio di questo popolo Israel elesse
i nostri padri, & *innalzò il popolo
nella *sua* dimora nel paese d'Egitto, e
* con braccio eleuato lo trasse fuor di
esso.
18 E per lo spatio d'intorno a quarant'anni
comportò i modi loro nel diserto.
19 Poi, distrutte sette nationi nel paese
di Canaan, *distribuì loro a sorte il paese
di quelle.
20 E poi appresso, per lo spatio d'intorno
a quattrocencinquant'anni, diede *loro*
de' Giudici, fin' al profeta Samuel.
21 E quindi *domandarono vn rè: & *Iddio
diede loro Saul, figliuolo di Chis,
huomo della tribu di Beniamin: *e così
passarono* *quarant' anni.
22 Poi *Iddio*, rimossolo, suscitò loro Dauid
per rè: alquale etiandio rendendo
testimonianza, disse, *Io ho trouato Dauid,
il *figliuolo* di Iesse, huomo secondo il
mio cuore, ilquale farà ogni mio volere.
23 Della progenie di esso ha Iddio, secondo
la promessa, suscitato ad Israel il Saluatore
Iesu:
24 *Hauendo Giouanni, *andandogli dauanti
nella sua venuta, prima predicato
il battesimo della penitenza a tutto'l popolo
d'Israel.
25 E come Giouanni compieua il *suo* corso,
diceua, *Chi pensate che io sia? io
non son *desso*: ma, ecco, dietro a me viene
vno, di cui io non sono pur degno di

10. vedi Matt. 13,38.

13. Fat. 15,38.

15. vedi a Luc. 4,16.
16. o, fatto far silentio.
17. S. Paolo, in questo suo ragionaméto, vuol dimostrare, come Iddio haueua sempre attenute tutte le sue promesse al suo popolo; & anche sempre, per la mutation del suo reggimento, e stato, incitato, & ammaestrato a mirar con la fede allo stabiliméto del regno eterno del Messia, ilquale era alla fine venuto.
* prima nella gloriosa dignità di Iosef, e de' suoi: poi, nel marauiglioso accrescimento del popolo; & anche, nella sua magnifica liberatione.
* Eso. 6, 6. e 13, 14.
19. Ios. 14, 1, 2.
21. 1. Sam. 8, 5.
* 1. Sam. 10, 1.
* nelquale spatio dee esser compreso il tempo di Samuel.
22. 1. Sam. 13, 14.
24. Matt. 3, 1.
* Mal. 3, 1.
25. Matt. 3, 11. Marc. 1, 7. Luc. 3, 16. Gio. 1, 20, 27.

Digitized by Google

26.c.l'Euangelio.
28.Matt.27,22.Marc.15,13. Luc.23,21,22. Gio.19,6.
29.Matt.27,59.Marc.15,46. Luc.23,53.Gio. 19,38.
31.Matt.28,16. Marc. 16, 14. Luc. 24, 36. Gio.20,19.
33.Sal.2,7.
34.c. nel sepolcro.
* If. 55, 3.
* c.ferme.
35.Sal.16,10. Fat.2,31.
36.c.intorno alla sua vocatione reale, e profetica.
* vedi a Fat. 7,60.
* 1. rè 2, 10, Fat.2,29.
39. ne per le cerimonie, lauamenti, sacrificij &c. tutta la cui virtù, & efficacia, era in Christo, e fuor delquale erano solo segni, e testimonianze della lordura, peccato, e condannation dell' huomo: ne anche per la Legge de' dieci comandaméti, percioche era séza forza nell' huomo, Rom. 8,3, anzi sol gli mostraua il suo peccato, e la malediction di Dio.
* c. assoluto appo'l giudicio di Dio, e tenuto per iscolpato, e giusto.
41.Habac 1,5. hor quel luogo direttaméte non si riferisce alla punition degl'increduli all'Euangelio: ma S.Paolo dimostra che la lor pena sarebbe horrenda, & incredibile al mondo, come è descritta qlla de' Caldei nel profeta.
43 vedi a Mat. 23,15.

sciogliere la scarpa.
26 Fratelli, figliuoli della progenie d'Abraham, e que' d'infra voi che temono
Iddio, a voi è stata mandata *la parola
di questa salute.
27 Percioche coloro, che habitano in Ierusalem, & i lor rettori, non hauendo
conosciuto questo *Iesu*, hanno, condannatolo, adempiuti i detti de' profeti, che
si leggono ogni Sabato:
28 E, *benche non trouassero *in lui* alcuna cagion di morte, richiesero Pilato
che fosse fatto morire.
29 E, dopo c'hebbero compiute tutte le
cose che sono scritte di lui, egli, *tratto giù del legno, fu posto in vn sepolcro.
30 Ma Iddio lo suscitò da' morti.
31 Et egli *fu veduto per molti giorni
da coloro, che erano con essolui saliti
di Galilea in Ierusalem, iquali sono i
suoi testimoni appo'l popolo.
32 E noi anchora vi euangelizziamo la
promessa fatta a' padri:
33 *Cioè*, che Iddio l'ha adempiuta inuerso
noi, lor figliuoli, hauendo risuscitato
Iesu; sicome anche è scritto nel Salmo
secondo, *Tu sei il mio Figliuolo, hoggi t'ho io generato.
34 Hor, ch'egli l'habbia suscitato da' morti, senza che sia più per tornar * nella
corruttione, egli ha detto così, *Io vi
darò le *fedeli benignità *promesse* a Dauid.
35 Per cio anchora dice egli in vn'altro
luogo, *Tu non permetterai che il tuo
Santo vegga corruttione.
36 Conciò sia cosa che veramente Dauid,
hauendo ministrato * alla volontà di
Dio, nella sua età, si sia *addormentato, e
*sia stato aggiunto a' suoi padri, & habbia veduto corruttione.
37 Ma colui, che Iddio ha risuscitato, non
ha veduto corruttione.
38 Siaui adunque noto, fratelli, che per
costui v'è annuntiata rimession de' peccati:
39 E che di tutte le cose, dellequali *per
la Legge di Moise non siete potuti esser
giustificati, chiunque crede, è *giustificato per costui.
40 Guardate adunque, che non vi venga
addosso cio che è detto ne' profeti:
41 *Vedete, o disprezzatori, e marauigliateui, e sparite via: percioche io fo
vn' opera a' dì vostri; *opera*, laquale voi
non crederete, se alcuno ve la racconterà.
42 Hor, quando furono vsciti della sinagoga de' Iudei, i Gentili *gli* pregarono
che infra'l prossimo Sabato fossero lor
ragionate le medesime cose.
43 E, dopo che la raunanza si fù dipartita, molti de' Iudei, e de' *proseliti religiosi, seguitarono Paolo, e Barnaba;
iquali, ragionando con loro, persuasero loro di perseuerar *nella gratia di
Dio.
44 Hor' il Sabato seguente, quasi tutta la
città si raunò per vdir la parola di Dio.
45 Ma i Iudei, vedute le turbe, furono ripieni d'inuidia, e contradiceuano alle
cose dette da Paolo, contradicendo, e
bestemmiando.
46 E Paolo, e Barnaba, francamente dissero loro, Egli era *necessario che a voi
prima s'annuntiasse la parola di Dio: ma,
poi che la ributtate, e non vi giudicate
degni della vita eterna, ecco, noi ci riuolgiamo a' Gentili.
47 Percioche così ci ha il Signore ingiunto; *dicendo*, *Io t'ho posto per *esser*
luce delle Genti, accioche tu sij in salute fin' agli estremi termini della terra.
48 Hor' i Gentili, vdendo *queste cose*, si
rallegrarono, e *glorificauano la parola di Dio: e tutti coloro, che erano ordinati a vita eterna, credettero.
49 E la parola del Signore si spandeua
per tutta la contrada.
50 Ma i Iudei istigarono *certe donne religiose, & honorate; & i principali della
città; e commossero persecutione contra Paolo, e contra Barnaba, e gli scacciarono da' lor confini.
51 Et essi, *scossa la poluere de' lor piedi contro a loro, se n'andarono in Iconio.
52 Et i discepoli erano ripieni d'allegrezza, e di Spirito santo.

CAP. XIIII.

Paolo, e Barnaba, predicano l'Euangelio in Iconio; 6 ma, perseguiti, se ne vanno in Listra, oue Paolo guarisce con la sola parola vn Zoppo; 11 là onde gli habitanti, presumendo che gli Apostoli fosser dij, imprendono di sacrificar loro; 14 ma da loro sono diuietati, corretti, & ammaestrati d'adorare il solo vero Dio: 19 i Iudei commuouono i Listresi contra loro, onde Paolo è lapidato, ma scampa per miracolo: 21 poi, andati attorno, piantando, confermando, & ordinando molte Chiese, tornano in Antiochia.

HOr' auuenne che in Iconio entrarono *parimente nella sinagoga de' Iudei, e parlarono in maniera, che vna
gran moltitudine di Iudei, e di *Greci,
credette.
2 Ma i Iudei, che erano *increduli, commossero, & * irritarono gli animi de'
Gentili contro a' fratelli.
3 Essi adunque dimorarono *quiui* molto
tempo, parlando francamente *nel Signore, ilquale *rendeua testimonianza
alla parola della sua gratia, concedendo
che per le lor mani si facessero segni, e
miracoli.
4 Hor la moltitudine della città, fu diuisa: e gli vni teneuano co' Iudei, e gli altri con gli Apostoli.

* c. in quel dono di fede, che haueuano riceuuto per gratia di Dio; per laquale anchora erano stati fatti partecipi della gratia di Dio in Christo, presentata nell'Euangelio.
46. secondo l'ordine di Christo: Fat.1, 8.
47. If. 49,6.
48.c.con prestarle intiera fede: ouero, cō celebrarla, e magnificarla.
50. mostra che fossero dōne principali della città, che hauessero presa la religion Iudaica; e per cio sono chiamate diuote, o religiose.
51. secondo il comandamento di Christo, Matt.10,14.
v.1. c. come haueuano fatto in Antiochia.
* costoro poteuano esser Greci, che haueuano affettione alla religion Iudaica, e si ritrouauano nelle raunanze sacre de' Iudei.
2. o, ribelli.
* o, innanimarono a male i Gentili &c.
3. c.per la sua virtù, e gratia.
* c. per li miracoli, iquali egli operaua per loro: vedi Marc.16,20.

Digitized by Google

5 Ma, fattosi vno sforzo de' Iudei, e de' Gentili, insieme co' lor rettori, per far loro ingiuria, e per lapidargli;

6 Essi, intesa la cosa, *se ne fuggirono nelle città di Licaonia, Listra, e Derba; e nella contrada circustante.

7 E quiui euangelizzauano.

8 Hor' in Listra sedeua vn' huomo impotente de' piedi, che era zoppo dal ventre di sua madre, ilquale non haueua giammai caminato.

9 Costui vdì parlar Paolo; ilquale, affissati in lui gli occhi, e *vedendo ch'egli haueua fede d'esser sanato;

10 Disse ad alta voce, Io ti dico, nel nome del Signore Iesu Christo, leuati diritto in piè. Et egli saltò su, e caminaua.

11 E le turbe, veduto cio che Paolo haueua fatto, alzarono la lor voce, dicendo in lingua Licaonica, Gl' iddij, fattisi simili agli huomini, son discesi a noi.

12 E chiamauano Barnaba Ioue, e Paolo *Mercurio; percioche egli *conduceua la parola.

13 E'l sacerdote di Ioue, il *tempio del*quale era dauanti alla lor città, addutti tori, con *ghirlande, alle *porte, voleua sacrificare con le turbe.

14 Ma gli Apostoli, Barnabà, e Paolo, vdito *cio*, si stracciarono i vestimenti, e s'auuentarono per mezo la moltitudine, sclamando,

15 E dicendo, Huomini, perche fate queste cose? anchora noi siamo huomini sottoposti a medesime *passioni che voi, iquali v'euāgelizziamo che da queste cose vane vi conuertiate all' Iddio viuente, ilquale ha fatto il cielo, e la terra, e'l mare, e tutte le cose che *sono* in essi:

16 Ilquale nelle età addietro ha lasciate tutte le nationi *caminar nelle lor vie.

17 Benche non si sia lasciato senza testimonianza, facendo del bene; dandoci dal cielo pioggie, e stagioni fruttifere; & empiendo i cuori nostri di cibo, e di letitia.

18 E dicēdo queste cose, appena fecero restar le turbe, che non sacrificasser loro.

19 E, dimorando essi *quiui*, & insegnando, sopragiunsero certi Iudei d'Antiochia, e d'Iconio, iquali, persuase le turbe, e *lapidato Paolo, lo trassero fuor della città, pensando ch'egli fosse morto.

20 Ma, essendogli i discepoli venuti d'intorno, egli si leuò, & entrò nella città: e'l giorno seguente se n'andò con Barnaba in Derba.

21 Et hauendo euangelizzato a quella città, & hauendo fatti molti discepoli, se ne ritornarono in Listra, in Iconio, & in *Antiochia:

22 Confermando gli animi de' discepoli, confortandogli di perseuerar nella fede, & *ammonendogli* che per molte afflittioni ci conuiene entrar nel regno di Dio.

23 E dopo c'hebbero loro per ciascuna Chiesa ordinati *per voti comuni degli *antiani, hauendo orato con digiuni, gli raccomandarono al Signore, nelquale haueuano creduto.

24 E, trauersata la Pisidia, vennero in Panfilia.

25 E, dopo hauere annuntiata la parola in Perga, discesero in Attalia.

26 E quindi nauigarono in *Antiochia, onde erano stati raccomandati alla gratia di Dio, per l'opera che haueuano compiuta.

27 Hor giuntiui, e raunata la Chiesa, rapportarono quante cose Iddio haueua fatte *con loro, e come egli haueua aperta a' Gentili la porta della fede.

28 E dimorarono quiui non poco tempo co' discepoli.

CAP. XV.

Mossasi quistione intorno alla circuncisione, & altre cerimonie Mosaiche, che certi Iudei tentauano d'imporre a' Gentili, Paolo, e Barnaba, vanno in Ierusalem, 7 oue se ne fa in piena raunanza vna determinatione, 23 significata alle Chiese per lettere: 36 Paolo, e Barnaba, innaspriti per cagion di Giouanni, si separano.

HOr' alcuni, discesi di Iudea, *insegnauano i *fratelli, *dicendo*, Se voi nō siete circuncisi, secondo'l rito di Moise, voi non potete esser saluati.

2 Dunque, nato turbamento, e quistione non piccola di Paolo, e di Barnaba, contro a loro, s'ordinò che Paolo, e Barnaba, & alcuni altri di loro, *salissero in Ierusalem agli Apostoli, & *antiani, per questa quistione.

3 Essi adunque, accompagnati dalla Chiesa, trauersarono la Fenicia, e la Samaria, raccontando la conuersion de' Gentili; e recarono grande allegrezza a tutti i fratelli.

4 E, giunti in Ierusalem, furono accolti dalla Chiesa, e dagli Apostoli, e dagli antiani; e rapportarono quante cose Iddio haueua fatte *con loro.

5 Ma, *diceuano*, alcuni della setta de' Farisei, iquali hanno creduto, si son leuati, dicendo, che conuiene circuncidere i *Gentili*, e comandar loro d'osseruar *la Legge di Moise.

6 All'hora gli Apostoli, e gli antiani, si raunarono, per veder *cio che si conuenina fare* intorno a questo fatto.

7 E, dopo che si fu molto disputato, Pietro, leuatosi, disse loro, Fratelli, voi sapete che già *da' primi tempi, Iddio elesse fra noi *me*, *accioche per la mia bocca i Gentili vdissero la parola dell' Euangelio, e credessero.

6.c. si saluarono, secondo l'ordine di Christo, Matt. 10,23.

9. c. per segreta ispiratione dello Spirito santo, ilquale anchora haueua accesa quella fede nel cuor del zoppo.

12. che era appo i pagani reputato il messo, e l'interprete degl' iddij.

* c. portaua il più la parola in nome d'amendue.

13. o bende, alla maniera pagana.

* c. del tempio: ouero delle case, doue erano gli Apostoli.

15. c. di morte, di peccato, di miseria, e di tutte l'altre cōditioni della natura humana, aliene dalla natura eterna di Dio.

16. c. viuere a lor modo, seguendo le loro idolatrie, e superstitioni, & altri peccati.

19. 2. Cor. 11, 25.

21. c. di Pisidia.

23. c. di tutta la Chiesa: come Fat. 1, 26.

* vedi Fat. 11, 30.

26. c. di Siria: Fat. 13, 1, 3.

27. c. accompagnando della sua virtù il lor ministerio.

v. 1. senza commessione degli Apostoli: v. 24. tratādo solo in consequenza che fra i Iudei per vn tempo s'usauano anchora le cerimonie della Legge, non per necessità, ma sol per carità, per non dar loro intoppo, od offesa: là doue ne' Gentili nō v'era quella ragione, e percio non si doueuano grauar di quelle osseruāze, annullate per Christo: oltra che, questi falsi dottori le metteuano come vna parte necessaria della giustitia dell' huomo appo Iddio, oltre la giustitia di Christo, riceuuta p fede, allaquale, essendo l'unica, e perfettissima, in questa maniera veniuano a rinuntiare: Gal. 2, 15. 16. e 5, 2.

* c. Gentili conuertiti alla fede.

2. non già che questi due Apostoli hauesser bisogno d'essere ammaestrati, chiariti, o confermati dagli altri, essēdo dallo Spirito santo guidati, & alluminati parimente: Gal. 2, 6, 8. ma sol per soddisfare agl' infermi, turar la bocca a' falsi dottori, e stabilire per sentenze comuni vn' ordine generale per tutte le Chiese.

* vedi Fat. 11, 30.

4. vedi Fat. 14, 27.

5. c. cerimoniale.

7. c. della predication dell' Euangelio.

* Fat. 10, 20.

Digitized by Google

8. c. che riguarda alla purità interna dell' animo, non alle apparenze esterne, qual' era quella d'esser Iudeo, o Gentile: & anche, che vede se la fede è vera, o finta.
* c. che gli teneua per veri fedeli, iquali in que' tempi erano come segnati di que' doni visibili.
* Fat. 10,44.
9. per lo purgamento de' lor peccati nel sangue di Christo, e per lo Spirito santo: ilqual doppio beneficio s'ottiene mediante la fede.
10. c. lasciato l'unico mezo d'ottener la salute, che è la fede in Christo, grauate gli huomini, senza comandaméto, ne promessa di Dio, dell' impossibil peso della perfetta osseruation della Legge, allaquale sono vbbligati tutti coloro, che in essa ripongono, e cercano la lor giustitia; come per far pruoua se Iddio darà lor virtù, e forza sufficiente, da portarlo.

8 Et Iddio, *che conosce i cuori, *ha
renduta loro testimonianza, *dando lo-
ro lo Spirito santo, come anchora a noi.
9 E non ha fatta alcuna differenza tra
noi, e loro; hauendo *purificati i cuori
loro per la fede.
10 Hora dunque, perche *tentate Iddio,
volendo mettere vn giogo sopra'l collo
de' discepoli, ilquale ne i padri nostri, ne
noi, non habbiamo potuto portare?
11 Ma crediamo d'esser saluati per la gra-
tia del Signore Iesu Christo, come essi
anchora.
12 Hor tutta la moltitudine si tacque, e
stauano ad ascoltar Barnaba, e Paolo, che
narrauano quanti segni, e miracoli, Id-
dio hauea fatti per loro fra i Gentili.
13 E, dopo che essi si furono taciuti, *Ia-
copo prese a dire, Fratelli, ascoltatemi.
14 Simeon ha raccontato come Iddio ha
primieraméte visitate *le Genti*, per pren-
der di esse vn popolo, *nel suo nome.
15 Et a questo s'accordano le parole de'
profeti; sicome egli è scritto,
16 *Dopo queste cose, io edificherò di-
nuouo il tabernacolo di Dauid, che è
caduto, e ristorerò le sue ruuine, e lo ri-
dirizzerò:
17 *Accioche il rimanente degli huomi-
ni, e tutte le genti, che si chiameranno
del mio nome, ricerchino il Signore; di-
ce il Signore, che fa tutte queste cose.
18 *A Dio sono note ab eterno tutte l'o-
pere sue.
19 Per laqual cosa io giudico che non si
dia molestia a coloro, che d'infra i Gen-
tili si conuertono a Dio.
20 Ma, che si mandi loro che s'astengano
*dalle cose contaminate per gl' idoli,
*dalla fornicatione, *dalle cose suffo-
gate, e dal sangue.
21 *Percioche Moise già dall' età antiche
ha persone che lo predicano per ogni
città, essendo ogni Sabato letto nelle
sinagoghe.
22 All'hora parue agli Apostoli, & agli
antiani, con tutta la Chiesa, di mandare
in Antiochia, con Paolo, e Barnaba, certi
huomini eletti d'infra loro, *cioè*, Iuda, so-
pranominato Barsaba; e Sila, huomini
*principali fra i fratelli.
23 Scriuendo per lor mani queste cose:
Gli Apostoli, e gli antiani, & i fratelli, a'
fratelli d'infra i Gentili, che *sono* in An-
tiochia, in Siria, & in Cilicia; salute.
24 Percioche habbiamo inteso che alcu-
ni, partiti da noi, v'hanno turbati con
parole, souuertendo l'anime vostre, di-
cendo che siate circuncisi, & osseruiate
la Legge; a'quali non haueuamo *di cio*
data alcuna commessione:
25 Ci è paruto, essendo raunati di pari
consentimento, di mandarui certi huo-
mini eletti, insieme co' cari nostri, Bar-
naba, e Paolo:
26 Huomini, che hanno esposte le vite
loro per lo nome del Signor nostro Iesu
Christo.
27 Dunque v'habbiamo mandati Iuda, e
Sila, iquali anchora a bocca vi rappor-
teranno le medesime cose.
28 Percioche è paruto *allo Spirito san-
to, & a noi, di non metterui addosso al-
cun' altro peso, senon quel che è *neces-
sario *che è di queste cose*;
29 *Cioè*, che v'astenjate dalle cose sacrifi-
cate agl'idoli, dal sangue, dalle cose suf-
fogate, e dalla fornicatione: dellequali
cose farete ben di guardarui. State sa-
ni.
30 Essi adunque, accommiatati, vennero
in Antiochia; e, raunata la moltitudine,
renderono la lettera.
31 Laquale quando *que' d'Antiochia* heb-
ber letta, si rallegrarono *della conso-
latione.
32 E Iuda, e Sila, essendo anch'essi *pro-
feti, con molte parole confortarono i
fratelli, e *gli* confermarono.
33 E, dimorati *quiui alquanto* tempo, furo-
no da' fratelli rimandati *in pace *agli
Apostoli.
34 Ma parue a Sila di dimorar quiui.
35 Hor Paolo, e Barnaba, stettero in An-
tiochia, insegnando, & euangelizzando,
insieme con molti altri, la parola del Si-
gnore.
36 E, dopo alquanti giorni, Paolo disse a
Barnaba, Torniamo hora, e visitiamo i
nostri fratelli in ogni città, doue hab-
biamo annuntiata la parola del Signo-
re, *per veder* come stanno.
37 Hor Barnaba consigliaua di *prender
con essoloro Giouanni, detto Marco.
38 Ma Paolo *stimaua che non si douesse
prender con essoloro colui, che s'era di-
partito da loro da Panfilia, e non era an-
dato con loro all'opera.

13. c. l'Apostolo, figliuol d'Alfeo, come è pi[illegible]verisimile. 14. c. ché sia nominato suo popolo, e lo ri[illegible]sca solo vero Dio: o, per la sua virtù. 16. Amos 9,11.
17. v'è qualche diuersità nel testo d'Amos: secondo che questo luogo è qui allegato dalla traslation Greca, che non s'era sempre astretta alle parole del testo Ebreo: ma bastaua a S. Iacopo di dimostrare che vi sarebbero de' Gentili, che si nominerebbero, come i Iudei, del nome di Dio: ilche in Amos è espressamente detto.
18. vuol dire, Iddio ha ab eterno fermi i suoi consigli, intorno al gouerno della sua Chiesa, ilquale egli varia secondo il suo beneplacito: dunque, manifestandosi hora la sua eterna volontà intorno alla vocation de' Gentili, & a nuoua forma della Chiesa, non conuiene offendersi di questa nouità. 20. c. da' cibi de' sacrificij degl'idoli: v. 29 da'quali gl'infermi, che pensauano, o dubitauano che que' cibi fossero immondi per l'idolatria; si doueano astenere, per non contaminar le lor coscienze deboli, con far cosa senza fede, o contra'l lor sentimento: i fermi in conoscenza, e fede, altresì, per non indurre i lor prossimi infermi a peccare in questa maniera: vedi 1. Cor. 8. * laquale era stimata vn piccolo, e leggier peccato appo gli Orientali pagani, onde erano in abbominio a' Iudei. * diuietate nella Legg[illegible] Moise molto strettamente: hor questa astinenza non era per la coscienza, ma sol per la pace degli vni con gli altri, e per ischifar scandalo: e cio solo per vn tempo. 21. pare che voglia dire, che conuiene concedere alcuna cosa a quella lunga vsanza de' Iudei nelle lor cerimonie, cōfermata per l'ordinaria lettura, e spositione di Moise.

22. o, conduttori: c. ministri, e pastori della Chiesa.
28. c. a noi, guidati, e retti dallo Spirito santo; e suoi ministri, da dichiarar la volontà di Dio.
* parte per la coscienza, parte per la pace.
31. c. laquale era lor recata per l'espediente di pace dato dagli Apostoli.
32. c. dottori, & interpreti della dottrina sacra.
33. c. con buona amicitia, e beneditione.
* c. in Ierusalem, oue si riduceuano gli Apostoli, & oue pare che ne fosse del continuo alcuno.
37. c. per aggiunto nell' opera del ministerio: vedi Fat. 13,5.
38. c. hauendo vna volta prouata la sua incostanza, & impatiéza nelle fatiche dell' Euangelio: e forse in quella sua dipartita Fat. 13,13. s'era mostrato ribello all' autorità Apostolica di Paolo.

Digitized by Google

39 Là onde *s'inacerbirono per modo, che *ſi dipartirono l'un dall' altro: e Barnaba, preſo Marco, nauigò in Cipri:

40 E Paolo, eletto per ſuo compagno Sila, ſe n'andò, raccomandato da' fratelli alla gratia di Dio.

41 Et andaua attorno per la Siria, e Cilicia, confermando le Chieſe.

39. c. per infermità humana, ſotto buona intentione però in amendue.
* e per queſta occaſione Iddio fa maggiormẽte fruttar l'Euangelio in diuerſi luoghi.

CAP. XVI.

Paolo prende ſeco Timoteo, ilquale egli circunncide, per iſchifar lo ſcandolo de' Iudei infermi; 4 e va attorno per le Chieſe dell' Aſia, e quindi per vna viſione è chiamato in Macedonia; 14 & in Filippi conuerte Lidia, 16 e ſcaccia da vna ſeruente vno ſpirito maligno, 19 onde innanimati i padroni contra Paolo, e Sila, gli traggono a' rettori, da' quali ſon fruſtati, e meſſi in prigione; 25 done, per vn ſolenne miracolo, il prigioniere, e la ſua famiglia, ſi conuerte, 33 & eſſi riceuono qualche alleggiamento; 35 poi ſono honoreuolmente liberati.

HOr' egli giunſe in Derba, & in Liſtra: & ecco, quiui era vn certo diſcepolo, *chiamato* per nome Timoteo, figliuolo *d'una donna Iudea *fedele, ma di padre *Greco.

2 Delqual *diſcepolo* i fratelli, che *erano* in Liſtra, & in Iconio, rendeuano *buona* teſtimonianza.

3 Coſtui volle Paolo che andaſſe ſeco; e, preſolo, lo *circunciſe, per cagion de' Iudei, che erano in que' luoghi: conciò foſſe coſa che tutti ſapeſſero che'l padre di eſſo era Greco.

4 Hor, paſſando eſſi per le città, dauano loro ad oſſeruare *gli ordinamenti determinati dagli Apoſtoli, e dagli antiani, che *erano* in Ieruſalem.

5 Le Chieſe adunque erano confermate nella fede, e di giorno in giorno creſceuano grandemente in numero.

6 Poi, trauerſata la Frigia, e'l paeſe della Galatia, eſſendo diuietati *dallo Spirito ſanto, d'annuntiar la parola in Aſia:

7 Vennero in Miſia, e * tentauano pur d'andare in Bitinia: ma lo Spirito di Ieſu no'l permiſe loro.

8 E paſſata la Miſia, diſceſero in Troas.

9 Oue vna viſione apparue di notte a Paolo: Vn' huomo Macedone *gli* ſi preſentò, pregandolo, e dicendo, Paſſa in Macedonia, e ſoccorrici.

10 E come egli hebbe veduta quella viſione, preſto ci ſtudiammo d'andare in Macedonia, raccogliendo per certo argomento che'l Signore ci haueua chiamati là, per euangelizzare a que' *popoli*.

11 Nauigando adunque da Troas, arriuammo per diritto corſo in Samotracia, e'l giorno ſeguente a Napoli:

12 E quindi a Filippi, che è la prima città di quella parte di Macedonia, & è

v. 1. 2. Tim. 1, 5.
* c. che haueua creduto all' Euangelio.
* c. pagano: ben puo eſſere che foſſe di que' religioſi, e diuoti pagani, iquali, ſenza eſſer circunciſi, vſauano i veri eſercitij di pietà de' Iudei, ammaeſtrati nella parola di Dio.
3. non come per vn ſagramento neceſſario, quale era ſtato ordinato a tutti i fedeli nel vecchio Teſtamento: percioche quell' uſo della circunciſione era ſtato annullato per lo Batteſimo: ma come vn fatto indifferente, ſol per hauer' entrata in que' primi tempi, fin' a maggior luce, appo i Iudei infermi, iquali abbominauano tutti gl'incircunciſi.
4. vedi Fat. 15, 22, 23.
6. c. per ſegreta riuelation dello Spirito ſanto.
7. moſſi di gran zelo; bẽche Iddio, occultamẽte per diuerſi impedimenti, poi manifeſtamẽte per riuelatione, gli proibiſſe, ſecondo il beneplacito della ſua volontà.

*colonia: e dimorammo in quella città alquanti giorni.

13 E nel giorno del Sabato andammo fuor della città, preſſo del fiume, *doue ſoleua eſſere *il luogo dell'* oratione: e, poſtici a ſedere, parlauamo alle donne *quiui* raunate.

14 Et vna certa donna, *chiamata* per nome Lidia, mercatante di porpora, della città di Tiatiri, laquale ſeruiua a Dio, ſtaua ad aſcoltare: e'l Signore *le aperſe il cuore, per attendere alle coſe dette da Paolo.

15 E quando fu battezzata ella, e la ſua famiglia, *ci* pregò, dicendo, Se voi m'hauete giudicata eſſer fedele al Signore, entrate in caſa mia, e dimorateui: e ci fece forza.

16 Hor' auuenne, come noi andauamo all' oratione, che vna fanticella, che hauea *lo ſpirito di Pitone, s'incontrò in noi; laquale con indouinare faceua gran profitto a' ſuoi padroni.

17 Coſtei, ſeguitando Paolo, e *noi, gridaua, dicendo, Queſti huomini ſono ſeruidori dell' Iddio altiſſimo, e *v'annuntiano la via della ſalute.

18 E fece queſto per molti giorni: ma Paolo, *noiatone, e riuoltoſi, diſſe allo ſpirito, Io ti comando nel nome di Ieſu Chriſto che tu eſca fuor di lei. Et eſſo vſcì in quello ſtante.

19 Hor' i padroni di eſſa, vedendo che la ſperanza del lor guadagno era ita via, preſero Paolo, e Sila, e gli traſſero nella piazza a' rettori.

20 E, preſentatigli a' *Capitani, diſſero, Queſti huomini turbano la noſtra città: percioche ſono Iudei;

21 Et annuntiano riti, iquali *non è lecito a noi, che ſiamo Romani, di riceuere, ne oſſeruare.

22 La moltitudine ſi leuò anch'ella tutta inſieme contro a loro: & i Capitani, ſtracciati loro i veſtimenti, comandarono che foſſero fruſtati.

23 E, *data loro vna gran battitura, gli miſero in prigione, comandando al prigioniere di guardargli ſicuramente.

24 Ilquale, riceuuto vn tal comandamento, gli miſe nella prigione più interna, e ſerrò loro i piedi ne' ceppi.

25 Hor' in ſu la meza notte, Paolo, e Sila, facẽdo oratione, cantauano hinni a Dio: & i prigioni gli vdiuano.

26 E diſubito ſi fece vn gran tremuoto, tal che i fondamenti della prigione furono ſcrollati: & incontanente tutte le porte s'aperſero, & i legami di tutti ſi ſciolſero.

27 E'l prigioniere, deſtatoſi, e vedute le porte della prigione aperte, tratta fuori la ſpada, era per vcciderſi, penſando che i prigioni ſe ne foſſero fuggiti.

28 Ma Paolo gridò ad alta voce, dicendo, Non farti male alcuno: percioche noi

ſiamo

12. c. de' Romani, iquali v'haueuano mandati habitanti auueniticci.
13. c. doue ſi raunauano i Iudei, per li loro ordinari eſercitij di pietà.
14. c. le alluminò l'intelletto, e le piegò la volontà, per l'efficacia del ſuo Spirito.
16. c. vn demonio familiare, che ſi ſtimaua, e faceua arte di predir le coſe future: vedi Leu. 19, 31.
17. appare dal v. 10. che S. Luca accompagnaua Paolo.
* altri, ci annuntiano.
18. non conuenendoſi che la verità diuina riceua teſtimonianza dal padre della menzogna, ilquale così la rendeua incerta, e dubbioſa: vedi Marc. 1, 25, 34.
20. c. rettori, e maeſtrati.
21. c. per le leggi Romane, che vietauano ſtrettamente il farſi Iudeo ad vn Romano, o Greco: onde è che molti ſi leggono huomini pij, che amauano la natione, e religione Iudaica, iquali però non ardiuano circunciderſi: come Luc. 7, 4, 5. Fat. 10, 2, 28.
23. 2. Cor. 11, 25. 1. Teſſ. 2, 2.

Digitized by Google

siamo tutti qui.
29 Et egli, chiesto vn lume, s'auuentò dentro; e, diuenuto tutto tremante, si gittò a' piedi di Paolo, e di Sila.
30 E, menatigli fuori, disse, Signori, che mi conuiene egli fare per esser saluato?
31 Et essi dissero, Credi nel Signore Iesu Christo, e sarai saluato tu, e la casa tua.
32 E gli annuntiarono la parola del Signore, & a tutti coloro che erano in casa sua.
33 Et egli, presigli in quell'istessa hora della notte, lauò *loro* le piaghe. Et incontanente fu battezzato egli, & i suoi.
34 Menatigli poi in casa sua, mise loro la tauola: e giubilaua d'hauere, con tutta la casa, creduto a Dio.
35 Hor, come fu giorno, i Capitani mandarono i sergenti, a dire *al prigioniere*, Lascia andare quegli huomini.
36 E'l prigioniere rapportò a Paolo queste parole, *dicendo*, I Capitani hãno mandato a dire che siate liberati: hora dunque vscite, & andateuene in pace.
37 Ma Paolo disse *loro, Dopo hauer publicamente, senza esser condannati in giudicio, battuti noi, che siamo *Romani, ci hanno messi in prigione, & hora celatamente ci mandano fuori! non *andrà così*: anzi, vengano eglino stessi, e meninci fuori.

37. t. a' sergenti.
* c. cittadini Romani: Fat. 22, 25. iquali da' rettori prouinciali non poteuano, per le leggi, esser tormentati, ne puniti corporalmente.

38 Hor' i sergenti rapportarono queste parole a' Capitani; & essi temettero, hauendo inteso che erano Romani.
39 E, venuti *a loro*, gli racconsolarono: e, menatigli fuori, gli pregarono che vscissero fuor della città.
40 Et essi, vsciti di prigione, se n'entrarono in casa di Lidia: e, veduti i fratelli, gli consolarono, e poi si dipartirono.

CAP. XVII.

Paolo, venuto in Tessalonica, vi predica l'Euangelio, alquale alcuni credono: 5 ma, hauendo i Iudei mosso tumulto contro a lui, e Sila, 10 essi se ne vanno in Berrea, oue son ben raccolti da' Iudei; 13 ma que' di Tessalonica vengono, e sommuouono il popolo contro a loro; là onde Paolo è mandato in Atene; 17 oue ragionando dell' Euangelio, è tratto nell' Areopago, 22 e quiui annuntia il vero Iddio, sconosciuto agli Ateniesi, il suo vero seruigio spirituale, e la conuersione a lui per la fede in Christo, da lui risuscitato, e costituito giudice del mondo: 34 là onde alcuni, e, fra gli altri, Dionigio, credono all' Euangelio.

E Passati per Anfipoli, e per Apollonia, vennero in Tessalonica, *doue era la sinagoga de' Iudei.

v. 1. c nel luogo della città, oue era il luogo delle raunanze, e forse anchora dell' habitatione de' Iudei.

2 E Paolo, secondo la sua vsanza, entrò da loro, e per tre Sabati tenne loro ragionamenti *tratti* dalle Scritture.
3 Dichiarando, e proponendo, che era conuenuto che'l Christo sofferisse, e risuscitasse da' morti: e che questo Iesu, ilquale, *disse egli*, io v'annuntio, è il Christo.
4 Et alcuni di loro credettero, e s'aggiunsero con Paolo, e Sila; come anche gran moltitudine de' Greci *religiosi, e delle donne principali non poche.
5 Ma i Iudei, che erano increduli, mossi d'inuidia, presero con loro certi huomini maluagi della gente di piazza; e, raccolta vna turba, sommossero a tumulto la città; e, sopragiunti alla casa di *Iason, cercauano di trargli fuori al popolo.
6 Ma, non hauendogli trouati, trassero Iason, & alcuni de' fratelli, a' rettori della città, gridando, Costoro, che hanno messo sottosopra il mondo, sono etiandio venuti qua.
7 E Iason gli ha accolti in casa: & essi tutti fanno contra gli statuti di Cesare, *dicendo esserui vn' altro rè, *cioè*, Iesu.
8 Così conturbarono il popolo, & i rettori della città, che vdiuano queste cose.
9 Ma essi, riceuuta *soddisfattione da Iason, e dagli altri, gli lasciarono andare.
10 Et i fratelli subito di notte mandarono Paolo, e Sila, in Berrea; iquali, giuntiui, andarono nella sinagoga de' Iudei.
11 Hor costoro furono più *generosi, che quegli altri, che *erano* in Tessalonica: e con ogni prontezza d'animo riceuettero la parola, esaminando tutto dì le Scritture, *per vedere* se queste cose stauano così.
12 Molti adunque di loro credettero, e non picciol numero di donne Greche honorate, e d'huomini.
13 Ma, quando i Iudei di Tessalonica hebbero inteso che la parola di Dio era da Paolo stata annũtiata etiãdio in Berrea, vennero anche là, cõmouendo le turbe.
14 Ma all'hora subito i fratelli mandarono fuori Paolo, accioche se n'andasse, facendo vista *d'andar* al mare: e Sila, e Timoteo, rimasero quiui.
15 Hor coloro, che haueuano la cura di porre Paolo in saluo, lo condussero fin' in Atene; e, riceuuta *da lui* commessione *di dire* a Sila, & a Timoteo, che quanto prima venissero a lui, si partirono.
16 Hor, mentre Paolo gli aspettaua in Atene, lo spirito suo s'inacerbiua in lui, vedendo la città piena d'idoli.
17 Egli adunque ragionaua nella sinagoga co' Iudei, e co' *religiosi, & in su la piazza ogni dì con coloro che si scontrauano.
18 Et alcuni degli Epicurei, e Stoici filosofi, conferiuano con lui: & alcuni diceuano, Che vuol dire questo cianciatore? altri, Egli pare annuntiatore di dij stranieri: percioche egli euangelizzaua loro Iesu, e la risurrettione.
19 E, presolo, lo menarono nell' *Areopago; dicendo, Potremo noi sapere qual

4. c. che haueuano conoscenza di Dio per la Legge di Moise, e lo seruiuano, & inuocauano puramente, lasciato il paganesimo.
5. che era l'albergatore di Paolo, e di Sila.
7. calonnia simile a quella de' Iudei, Luc. 23. 2.
9. altri sicurtà, e cautela, di rappresentarsi in giudicio.
11. c. virtuosi, da veri, e leali Iudei.
17. c. huomini pij, di natione Gentili.
19. c. il colle di Marte: che era la corte, o'l palazzo del Senato degli Ateniesi: hor non appare che Paolo fosse menato là per esser giudicato: ma solo per pascere la curiosità del popolo, in luogo solene, e molto frequentato.

Digitized by Google

sia questa nuoua dottrina, dellaquale tu
parli?
20 Percioche tu ci rechi agli orecchi co-
se strane: dunque vogliamo sapere che
cosa si vogliano coteste cose.
21 (Hor tutti gli Atenies, & i forestieri
auuenitícci, *non vacauano ad altro,
che a dire, o ad vdire alcuna cosa di nuo-
uo.)
22 All'hora Paolo, stando in piè in me-
zo dell' Areopago, disse, Huomini Ate-
niesi, io del tutto vi veggo *quasi trop-
po religiosi.
23 Percioche, passando, e considerando i
vostri seruigi diuini, ho trouato etian-
dio vn' altare, sopra'lquale era scritto,
*ALL' IDDIO SCONOSCIVTO:
quello adunque, ilquale voi *seruite,
senza conoscerlo, v'annuntio io.
24 L'Iddio, che ha fatto il mondo, e tutte
le cose che *sono* in esso, essendo Signore
del cielo, e della terra, *non habita in
tempi fatti d'opera di mani:
25 E non è seruito per mani d'huomini,
come hauendo bisogno d'alcuna cosa; e-
gli, che dà a tutti e la vita, e l'alito, &
ogni cosa.
26 Et ha fatto *d'un sangue tutta la ge-
neratione degli huomini, accioche ha-
bitino sopra tutta la faccia della terra,
*hauendo determinati i tempi preordi-
nati, & i confini della loro habitatio-
ne.
27 Accioche cerchino il Signore,*se pur
tal'hora potessero *come* a tastone trouar-
lo: benche egli non sia lungi da ciascun
di noi.
28 Conciò sia cosa che *in lui viuiamo,
ci mouiamo, e siamo: sicome anchora
*alcuni de' vostri poeti hanno detto,
Percioche di lui siamo noi anche proge-
nie.
29 Essendo noi adunque progenie di Dio,
*non dobbiamo stimare che la Deità sia
simigliante ad oro, o ad argento, o a pie-
tra; a scoltura d'arte, e d'inuentione hu-
mana.
30 Hauendo Iddio adunque *trapassati
dissimulando i tempi dell' ignoranza, al
presente dinuntia per tutto a tutti gli
huomini, che si rauueggano.
31 Percioche egli ha ordinato vn gior-
no, nelquale egli giudicherà il mondo
in giustitia, *per quell' huomo, ilquale
egli ha determinato, fattane fede a tutti,
hauendolo suscitato da' morti.
32 Quando vdirono *mentouar* la risurret-
tion de' morti, altri se ne faceuano beffe,
altri diceuano, Noi t'udiremo vna altra
volta intorno a cio.
33 E così Paolo vscì del mezo di loro.
34 Et alcuni, aggiuntisi con lui, credette-
ro: fra iquali fu anche Dionigio *l'A-
reopagita, & vna donna, *chiamata* per
nome Damaris, & altri con loro.

CAP. XVIII.

Paolo, venuto in Corinto, s'acconta con Aquila, e Priscilla, lauorando con loro di sue mani: 4 predica con gran Zelo a' Iudei; iquali restano indurati, e ribelli, onde egli gli lascia, e si riuolge a' Gentili, 9 essendo confermato da Dio in visione: 12 i Iudei indarno procacciano di farlo punire dal Proconsolo: 18 Paolo va in Ierusalem, 23 poi torna in Galatia, e Frigia: 24 Apollo, pieno di Zelo, & ammaestrato più appieno da Aquila, e Priscilla, predica l'Euangelio con gran frutto.

HOr, dopo queste cose, Paolo, parti-
tosi d'Atene, venne in Corinto.
2 E, trouato vn certo Iudeo, *chiamato* per
nome *Aquila, di natione Pontico, il-
quale nuouamente era venuto d'Italia,
insieme con Priscilla, sua moglie, (per-
cioche *Claudio haueua ordinato che
tutti i Iudei si partissero di Roma:) s'ac-
costò a loro.
3 E, percioche era della medesima arte,
dimoraua in casa loro, e *lauoraua: per-
cioche l'arte loro era di far *padiglio-
ni.
4 Et ogni Sabato ragionaua nella sina-
goga, & induceua alla fede Iudei, e
Greci.
5 Hor, quando Sila, e Timoteo, furono
venuti di Macedonia, Paolo *era distret-
to nello spirito, testificando a' Iudei che
Iesu è il Christo.
6 Ma, contrastando eglino, e bestemmian-
do, egli *scosse i *suoi* vestimenti, e disse
loro, *Il sangue vostro *sia* sopra'l vostro
capo, io *ne son* netto: da hora innanzi
io andrò a' Gentili.
7 E, partitosi *quindi, entrò *in casa d'un
certo, *chiamato* per nome Giusto, ilquale
*seruiua a Dio: la cui casa era giunta alla
sinagoga.
8 Hor *Crispo, preposto della sinagoga,
credette al Signore, con tutta la sua fa-
miglia: molti anchora de' Corinthij, v-
dendo, credettero, e furono battezza-
ti.
9 E'l Signore disse di notte in visione a

21. e questa fu la cagion dell' hauer condotto quiui Paolo.
22. così dice, per farsi fauoreuole entrata negli animi loro: conciò fosse cosa che tutti i lor seruigi diuini fosser solo idolatrie, e superstitioni.
23. qualunque fosse la cagione di questa soprascritta, Paolo se ne serue solo per dimostrare, che, poi che già adorauano vn dio sconosciuto, non doueuano recisamente rifiutare d'intendere, e sapere qual' era quell' Iddio a loro nuouo, ch'egli annuntiaua loro.
* c. presumete di seruire, a vostro senno, e modo.
24 Fat. 7,48. vuol dire, Egli è spirito infinito, e'l suo seruigio dee altresì essere spirituale, e rileuato sopra tutte le cose mondane, senza esser ristretto ad alcun luogo, imagine, tempo &c.
26. c. d'una medesima progenie, e generatione, da vn primo padre comune: accioche tutti, per vna medesima via, tendano ad vn medesimo fine, che è la conoscenza, e'l seruigio del vero Dio. * così accenna la prouedenza di Dio, in condurre tutti gli accidenti della vita degli huomini, secondo il suo eterno decreto; & in ispartir loro la possession del mondo: vedi Deut. 32, 8. 27. c. studiandosi, & adoperandosi a peruenir a quella natural conoscenza, che si puo hauer di Dio, Rom. 1,19,20. come per gli argomēti palpabili della natura, e dell'opere di Dio, fuor di loro, & in loro stessi: poi che gli huomini sono ciechi, e priui del lume spirituale dell'intelletto. Hor q̃lla conoscenza naturale, bēche debole, e scura, pur basta, per cōuincere l'idolatria: ilche è qui il fin di Paolo. 28. c. per lui, per la sua virtù, e gratia, laquale giammai non si diparte dalle sue creature, sostenandole nella natura data loro. * S. Paolo allega qui il detto d'Arato, poeta pagano, come anchora d'un' altro, Tit. 1,12. sol per dimostrare come per lo lume naturale gli huomini riconosceuano l'Imagine di Dio nell' anime loro: onde da loro stessi poteuano eleuarsi alla conoscenza di Dio, che è di natura spirituale, & incorporea. 29. Is. 40,18. 30. c. lasciando gli huomini nella loro ignoranza, per sua assoluta, ma giustissima volontà.

31. c. per Christo: hor pare che S. Paolo, a studio, parlando a pagani, taccia da principio la deità di Christo, percioché, essendo essi occupati dell' error della moltitudine di dij, vi si sarebber cōfermati, non essendo capaci d'intēdere anchora questi misteri.
34. c. senatore, o giudice nell' Areopago.
2. delquale, Rom. 16,3. hor pare che già hauessero la conoscenza dell' Euangelio.
* Imperador Romano.
3. Fat. 20,34. 1. Cor. 4,12. 1. Tess. 2,9. 2. Tess. 3,8.
* iquali all'hora si faceuano di cuoio.
5. c. vedendosi fortificato, & accompagnato di fedeli compagni, ardeua di zelo nell' animo suo, e di feruor di Spirito, non dandosi alcun riposo.
6. Matt 10,14. Fat. 13,51.
* c. a voi soli sia imputata la vostra perditione, portate voi soli la pena del vostro peccato.
7. c. dalla sinagoga de' Iudei.
* c. per tenerui le raunanze de' fedeli, e per predicarui; senza però lasciar l'habitatione d'Aquila.
* c. benche fosse pagano, incircūciso, pure era pio, e religioso, ammaestrato nella Legge di Moise.
8. vedi 1. Cor. 1,14.

Paolo, Non temere; anzi parla, e non
tacere.
10 Percioche io son teco, e niuno metterà
le mani sopra te, per offenderti: conciò
sia cosa che io habbia vn gran popo-
lo in questa città.
11 Egli adunque dimorò *quiui* vn' anno,
e sei mesi, insegnando fra loro la parola
di Dio.
12 Poi, quando Gallione fu Proconsolo
d'Acaia, i Iudei di pari consentimento
si leuarono contra Paolo, e lo menaro-
no al tribunale:
13 Dicendo, Costui persuade agli huo-
mini di seruire a Dio contra *la Leg-
ge.
14 E, come Paolo era per aprir la bocca,
Gallione disse a' Iudei, Se fosse alcuna
ingiuria, o misfatto, o Iudei, io vi com-
porterei secondo la ragione:
15 Ma, poi che è quistione * di parola, e
di nomi, e della vostra Legge, conside-
rate voi *cio che si conuien fare*: percioche
io non voglio esser giudice di coteste co-
se.
16 E gli scacciò dal tribunale.
17 All'hora *tutti i Greci, preso Sostene,
il preposto della sinagoga, lo batteuano
dauanti al tribunale: e Gallione niente
si curaua di queste cose.
18 E Paolo, dimorato *quiui* anchora mol-
ti giorni, prese commiato da' fratelli, e
nauigò in Siria, con Priscilla, & Aquila;
*hauendosi fatto tondere il capo in Cen-
crea, percioche hauea voto.
19 E, giunto in Efeso, gli lasciò quiui Et
egli, entrato nella sinagoga, ragionò co'
Iudei.
20 E, benche essi lo pregassero di dimo-
rare appresso di loro più lungo tempo,
egli non acconsentì *di farlo*.
21 Anzi prese commiato da loro, dicen-
do, * Del tutto mi conuiene far la festa
che viene, in Ierusalem: ma, *volendolo
Iddio, ritornerò dinuouo a voi. Così si
partì per mare da Efeso.
22 E, disceso in Cesarea, salì *in Ierusalem*:
e, dopo hauer salutata la Chiesa, scese
in Antiochia:
23 Doue essendo dimorato alquanto tem-
po, se ne partì, andando attorno per or-
dine nel paese di Galatia, e di Frigia,
confermando tutti i fratelli.
24 Hor' vn certo Iudeo, *il cui nome era*
*Apollo, di natione Alessandrino, huo-
mo eloquente, *e* *potente nelle Scrittu-
re, venne in Efeso.
25 Costui era *ammaestrato nella via del

13. c. di Moise, che è la Legge di noi Iudei, secondo laquale ci è permesso di viuere, e di giudicare que' della nostra natione.

15. parole d'huomo ignorante, e profano, come se tutta la differenza de' Iudei, e Christiani, cõsistesse in parole, e non in sustanza di cose.

17. mostra che questi fosser Greci, pagani, iquali per mãtener que' della lor natione, che haueuano accolto, e difendeuano Paolo, contra la persecution de' Iudei, vedendo che'l Proconsolo non se ne voleua impacciare, si vendicassero di fatto del capo de' Iudei.

18. c. finito il tempo del voto di Naziteo: Num 6,18. vedi Fat. 21, 24. Hor S. Paolo, ouero Aquila, hauea fatto il voto per accõfarsi in cosa indifferente, & esterna, a' Iudei, per hauer appo loro più facile entrata, e guadagnargli a Christo.

21 non per la festa, dall' osseruation dellequali Paolo sapeua Christo hauer liberati i fedeli: ma, o per adempier le cose ordinate nel voto del Naziteo, Num. 6,13. ouero, per predicar Christo, con più frutto, alla moltitudine, che verrebbe di tutte le parti del mondo alla festa: e disiderando pur la salute de' suoi Iudei.

* vedi 1. Cor. 4,19. Iac. 4,15. 24. delquale 1. Cor. 1,12.

* c. bene ammaestrato, & esercitato in esse: & anche dotato di grande efficacia, e virtù dello Spirito, in proporle, & isporle.

25 c. haueua appresi i principij della dottrina Christiana, cioè, che il Messia era venuto, e qual fosse il suo vfficio, solo per la predication di Giouanni Battista, e non anchora per la dottrina di Christo istesso, o de' suoi Apostoli: vedi Fat. 19,3.

Signore; e, feruente di spirito, parlaua,
& insegnaua diligentemente le cose del
Signore, sapendo solo * il Battesimo di
Giouanni.
26 Hor' egli prese a parlar francamente
nella sinagoga: & Aquila, e Priscilla, v-
ditolo, lo presero con essoloro, e gli e-
sposero più appieno la via del Signore.
27 Poi, volendo egli passare in Acaia, i
fratelli, confortatolo, scrissero a' disce-
poli che l'accogliessero: & egli, giunto
là, conferì molto a coloro, che haueua-
no creduto *per la gratia.
28 Percioche con grande sforzo conuin-
ceua i Iudei publicamente, dimostrando
per le Scritture che Iesu è il Christo.

CAP. XIX.

Paolo viene in Efeso, oue impone le mani a certi discepoli, battezzati del battesimo di Giouanni; onde ricevono i doni dello Spirito santo; 8 *insegna nella sinagoga,* 9 *si separa da' Iudei ribelli, e predica ad altri:* 11 *fa molti miracoli,* 13 *iquali volendo alcuni esorcisti Iudei imitare, sono puniti per lo demonio,* 17 *onde molti si conuertono, e rinuntiano publicamente ad ogni magia, e superstitione:* 23 *leuatosi vn gran tumulto in Efeso contro a' Christiani, è acquetato, senza alcuna loro offesa.*

HOr' auuenne che, mentre Apollo era
in Corinto, Paolo, hauendo trauer-
sate le parti disopra, venne in Efeso: oue
trouati alcuni *discepoli, disse loro,
2 * Hauete voi riceuuto lo Spirito san-
to, dopo che hauete creduto? Et essi gli
dissero, Anzi, non pure habbiamo vdito
*se v'è vno Spirito santo.
3 E *Paolo* disse loro, *In che dunque siete
stati battezzati? Et essi dissero, * Nel bat-
tesimo di Giouanni.
4 E Paolo disse, *Certo Giouanni battez-
zò del battesimo di penitenza, dicendo
al popolo, che credessero in colui che
veniua dopo lui; *cioè*, in Iesu, *che* è il
Christo.
5 *Et, vdito *questo*, furono battezzati nel
nome del Signore Iesu.
6 Et hauendo Paolo *imposte lor le ma-
ni, lo Spirito santo venne sopra loro, e
parlauano **diuerse* lingue, e *profetizza-
uano.

* così è inteso il suo ministerio, e tutta la sua dottrina.

27. queste parole si riferiscono o a coloro, che haueuano creduto, essendo la fede vn don di Dio: ouero al profitto, recato da Apollo per la gratia, c. per li doni dello Spirito santo, che erano in lui.

v. 1. c. che faceuano profession della fede in Christo, bẽche poco auãzati in conoscenza.

2. c. ha Iddio fra voi dotati alcuni de' doni miracolosi del suo Spirito? iquali in que' primi tẽpi egli comunicaua, e principalmente a' conduttori della Chiesa; iquali, senza vn dono straordinario, non sarebber potuti esser così di subito capaci di quel nuouo, e diuino vfficio: in sõma, vuol dire, Euui Chiesa stabilita fra voi?

* puo esser che Paolo con più parole dichiarasse la mente sua: onde costoro, intesala, rispondono di nõ hauere anchora vdito che que' doni fossero comunicati alle Chiese.

3. c. qual dottrina v'è stata annuntiata, e suggellata per lo battesimo? * mostra che fossero stati in Iudea, da Giouanni ammaestrati, e battezzati: vedi Fat. 18, 25. 4. Matt. 3,11. vuol dire che la dottrina di Giouanni era la stessa che quella di Christo, e degli Apostoli. 5. queste parole sono di Paolo, che dimostra che tutti coloro, che credendo alla dottrina di Giouanni, furono battezzati, lo furono nel nome di Christo, e però che non sono due diuersi battesimi, quel di Giouanni, e quel di Christo: onde conseguiua che que' fedeli haueuano il vero fondamento della fede; ma restaua solo che riceuessero quella luce, e chiarezza maggiore, che Christo per lo Spirito ha recata. Altri però stimano sieno parole di S. Luca, e che per battesimo s'intenda quello de' doni dello Spirito: come Fat. 11,16.

6. vedi Fat. 6,6. e 8,17. * vedi Fat. 2,4. e 10,46. * c. ragionauano, e dichiarauano, per dono miracoloso, i misteri della parola di Dio; vedi 1. Cor. 11, 4. e 14, 1.

7 Hor

7 Hor tutti questi huomini erano intorno di dodici.

8 Poi *Paolo*, entrato nella sinagoga, parlaua francamente, ragionando per lo spatio di tre mesi, e persuadendo le cose *appartenenti* al regno di Dio.

9 Hor, come alcuni s'indurauano, & erano increduli, dicendo male *della via *del Signore* in presenza della moltitudine, *egli*, dipartitosi da loro, separò i discepoli, ragionando ogni giorno nella scuola d'un certo *Tiranno.

10 E questo si fece per lo spatio di due anni: tal che tutti coloro che habitauano nell' Asia, Iudei, e Greci, vdirono la parola del Signore Iesu.

11 Et Iddio faceua delle non vulgari potenti operationi per le mani di Paolo.

12 Tal che etiandio d'in su'l corpo di esso *si portauano sopra gl'infermi degli sciugatoi, e de' grembiuli, e le infermità si partiuano da loro, e gli spiriti maligni vsciuano di loro.

13 Hor' alcuni degli *esorcisti Iudei, che andauano attorno, tentarono d'inuocare il nome del Signore Iesu sopra coloro che haueuano gli spiriti maligni; dicendo, Noi vi scongiuriamo per Iesu, ilquale Paolo predica.

14 E coloro, che faceuano questo, erano certi sette figliuoli di Sceua, principal sacerdote Iudeo.

15 Ma lo spirito maligno, rispondendo, disse, Io conosco Iesu, e so *chi è* Paolo: ma voi chi siete?

16 Et, auuentatosi l'huomo, che haueua lo spirito maligno, sopra loro, e soprafattigli, fece loro forza; tal che nudi, e feriti, se ne fuggirono di quella casa.

17 E questo venne a notitia a tutti gli habitanti d'Efeso, Iudei, e Greci; e timore cadde sopra tutti loro, e'l nome del Signore Iesu era magnificato.

18 E molti di coloro che haueuano creduto, veniuano, *confessando, e dichiarando le cose che haueuano fatte.

19 Molti anchora di coloro che haueuano esercitate quelle **arti* curiose, portati insieme i libri, gli arsero in presenza di tutti; e, fatta ragione de' prezzi di essi, si trouarono cinquantamila *denari* d'argento.

20 Così *la parola di Dio cresceua potentemente, e si rinforzaua.

21 Hor, dopo che queste cose furono compiute, Paolo *si mise nell' animo: di passare per la Macedonia, e per l'Acaia, e d'andare in Ierusalem; dicendo, Dopo che io sarò stato quiui, mi conuiene anchora veder Roma.

22 E, mandati in Macedonia due di coloro che gli *ministrauano, *cioè*, Timoteo, & Erasto, egli dimorò *alquanto* tempo in Asia.

23 Hor' in quel tempo nacque non picciol turbamento per cagion *della via *del Signore*.

24 Percioche vn certo, *chiamato* per nome Demetrio, *stampator d'argento, che faceua *de' tempi di Diana d'argento, recaua gran profitto agli artefici.

25 Costui, raunati quelli, e tutti gli *altri* artefici di cotali cose, disse, Huomini, voi sapete che dall' esercitio di questa arte viene il nostro guadagno.

26 Hor voi vedete, & vdite, che questo Paolo ha, con le sue persuasioni, disuiata gran moltitudine, non solo d'Efeso, ma quasi di tutta l'Asia, dicendo che quelli non sono dij, che sono fatti per opera di mani.

27 E non solo v'è pericolo che questa *parte ci venga ad esser riprouata; ma anche, che il Tempio della gran dea Diana sia reputato per nulla; e che la maestà di essa, laquale tutta l'Asia, anzi tutto'l mondo adora, non sia abbattuta.

28 Essi adunque, vdite *queste cose*, e ripieni d'ira, sclamarono, dicendo, Grande è la Diana degli Efesij.

29 E tutta la città si riempiè di confusione; e, presi a forza Gaio, & Aristarco, Macedoni, compagni del viaggio di Paolo, corsero di pari consentimento a furore *nel teatro.

30 E, volendo Paolo entrare *al popolo, i discepoli non gliel permisero.

31 Alcuni etiandio degli *Asiarchi, essendogli amici, mandarono a lui, pregandolo che non si presentasse nel teatro.

32 Altri adunque gridauano vna cosa, *altri vna altra*: percioche la raunanza era confusa, & i più non sapeuano per qual cagione fossero raunati.

33 Hor *d'infra la moltitudine fu prodotto Alessandro, spignendolo i Iudei innanzi. Et Alessandro, fatto cenno con la mano, voleua difender la causa appo'l popolo.

34 Ma, hauendo essi riconosciuto ch'egli era Iudeo, si fece vna voce da tutti, che gridarono per lo spatio d'intorno a due hore, Grande è la Diana degli Efesij.

35 Ma il Cancelliere, repressa la turba, disse, Huomini Efesij, chi è pur l'huomo, che non sappia che la città degli Efesij è *la sagrestana della gran dea Diana, e dell' *imagine* *caduta da Ioue?

36 Essendo adunque queste cose tali, che non vi si puo contradire, conuiene che v'acquetiate, e non facciate nulla di temerario.

37 Conciò sia cosa che habbiate menati qua questi huomini, iquali non sono ne sacrilegi, ne infamatori della vostra dea.

38 Dunque, se Demetrio, e gli artefici, che *sono* con lui, hanno alcuna cosa contro ad alcuno, si tengono i piati, e vi sono i Proconsoli: facciansi citare gli vni gli altri.

9. c. del Christianesimo.

* nome proprio.

12. vedi Fat. 5,15. e Matt. 14, 36.

13. erano persone fra i Iudei, lequali faceuano arte di scongiurare, e scacciare i demoni, benche senza vocatione, e per qualche maniera magica, e superstitiosa, allaquale anchora voleuano impiegare, senza fede, e vocatione, il nome di Iesu: vedi Matt. 12, 27.

18. c. sentendo la puntura, & angoscia della coscienza, scopriuano la piaga del cuor loro a Paolo, per riceuer da lui il vero rimedio, e consolatione dello spirito; & anche per testimoniar l'odio del peccato, e vera penitenza: vedi Matt. 3, 6.

19. così nomina tutte l'arti diuinatorie, magiche, e superstitiose.

20. Fat. 6, 7. e 12, 24.

21. altri, propuose per lo Spirito: c. per ispiration dello Spirito santo: vedi Fat. 20, 22.

22. non tanto ne' suoi bisogni particolari, quanto nell' opera dell' Euangelio.

23. vedi v. 9.

24 c. ilquale col conio imprentaua, e figuraua l'argento: o, scultore.

* poteuano essere delle picciole figure di quel famoso tempio, lequali i forestieri comperauano, e ne portauano con loro, o per ricordanza, o per superstitione.

27. c. facenda, e negotio proprio, nelquale è posto tutto'l nostro hauere.

29. doue il popolo era vso di raunarsi.

30. c. nel teatro, oue era il popolo.

31. erano certe persone publiche, e sacerdoti, iquali in Asia erano soprastanti de' teatri, e de' giuochi, che vi si faceuano.

33. mostra che gli Efesij fossero innanimati vgualmente contra i Iudei, e contra i Christiani, come nimici della lor superstitione: onde questo Alessandro era spinto innanzi da' Iudei, per parlare in lor difesa, e riuersar tutto l'odio, e la maluoglienza sopra i Christiani.

35. c. la fedele guardiana, e conseruatrice del suo tempio, seruigio, cerimonie, &c. onde non si dee temere, che rinuntij alla sua principale dea, come Demetrio diceua esser pericolo.

* così falsamente erano persuasi che la statua di Diana fosse caduta dal cielo.

Digitized by Google

39 E, se richiedete alcuna cosa intorno ad
altri affari, *cio* si risoluerà nella raunan-
za legittima.
40 Percioche noi siamo in pericolo d'es-
sere accusati di seditione *per lo *giorno*
d'hoggi, non essendoui ragione alcuna,
per laquale noi possiamo render conto
di questo concorso. E, dette queste cose,
licentiò la raunanza.

40. o, per la raunanza d'hoggi.

CAP. XX.

Paolo si parte d'Efeso, e visita, & esorta le Chiese di Macedonia; 6 e, giunto in Troas, predica, e suscita vn giouanetto morto per la caduta da vna finestra: 13 poi segue il suo viaggio verso Ierusalem, 17 e da Mileto manda a chiamare gli antiani della Chiesa d'Efeso, a' quali dopo hauer rammemorata la sua lealtà nel suo ministerio, e prenuntiata la sua prossima morte, 28 gli esorta al douer loro, e gli raccomanda alla gratia di Dio: 37 poi si diparte, con gran cordoglio di tutti.

HOr, dopo che fu cessato il tumulto,
Paolo, chiamati a se i discepoli, &
abbracciatigli, si partì per andare in Ma-
cedonia.
2 E quando egli fu andato attorno per
quelle parti, e gli hebbe con molte pa-
role confortati, venne in Grecia.
3 E, dopo ch'egli *vi* fu dimorato tre me-
si, essendogli poste insidie da' Iudei, se
fosse nauigato in Siria, il parer fu che
ritornasse per la Macedonia.
4 Hor Sopatro Bereese l'accompagnò fin'
in Asia: e de' Tessalonicesi, Aristarco, e
Secondo, e Gaio Derbese, e Timoteo: e
degli Asiani Tichico, e Trofimo.
5 Costoro, andati innanzi, *ci aspettarono
in Troas.
6 E noi, dopo i giorni *della festa* degli a-
zimi, nauigammo da Filippi, & in capo
di cinque giorni arriuammo a loro in
Troas, doue dimorammo sette gior-
ni.
7 E nel primo *giorno* della settimana, es-
sendo i discepoli raunati per *spezzare
il pane, Paolo, douendosene partire il
giorno seguente, ragionaua loro, e distese
il ragionamento fin' a meza notte.
8 Hor nella sala, oue erauamo raunati,
v'erano molte lampane.
9 Et vn certo giouanetto, *chiamato* per no-
me Eutico, sedendo sopra la finestra, so-
prafatto da profondo sonno, mentre
Paolo ragionaua più a lungo, traboccato
dal sonno, cadde giù dal terzo solaio: e
fu leuato su morto.
10 Ma Paolo, sceso a basso, *si gittò so-
pra lui, e l'abbracciò, e disse, Non fate
romore: percioche *l'anima sua è in
lui.
11 Poi, salito, & hauendo spezzato il pa-
ne, e preso cibo, dopo hauer lungamen-
te ragionato fin' all' alba, si dipartì.
12 E menarono *iui* il fanciullo viuente,
onde furono non poco consolati.
13 E noi, andati alla naue, nauigammo in
Asso, douendo quindi leuar Paolo: per-
cioche così haueua egli ordinato, es-
sendo egli per far quel camino per ter-
ra.
14 E come egli ci hebbe scontrati in Asso,
noi lo leuammo, e venimmo in Mitile-
ne.
15 E, nauigando quindi, arriuammo il
giorno seguente dirincontro a Chio, e'l
giorno appresso afferrammo a Samo: e,
fermatici in Trogillio, il giorno seguen-
te giungemmo a Mileto.
16 Percioche Paolo haueua diliberato di
nauigare oltre ad Efeso, per non hauere
a consumar tempo in Asia: conciò fosse
cosa ch'egli s'affrettasse per essere, se gli
era possibile, in Ierusalem, al giorno
della Pentecosta.
17 E da Mileto mandò in Efeso, e fece
chiamare *gli antiani della Chiesa.
18 E, come essi furono venuti a lui, egli
disse loro, Voi sapete in qual maniera io
sono stato con esso voi in tutto'l tempo,
dal primo giorno, che io entrai nell' A-
sia:
19 Seruendo al Signore con ogni humil-
tà, e con molte lagrime, e tentationi, le-
quali mi sono auuenute per le insidie de'
Iudei.
20 Come non mi son ritratto da annun-
tiarui, & insegnarui, in publico, e per le
case, cosa alcuna vtile:
21 *Testificando a' Iudei, & a' Greci, la
conuersione a Dio; e la fede, che è nel
nostro Signore Iesu Christo.
22 Et hora, ecco, io, *legato dallo Spiri-
to, vo in Ierusalem, non *sapendo le co-
se che m'auuerranno in essa:
23 Senon che lo Spirito santo mi testifi-
ca per ogni città, e dice, che legami, e
tribolationi m'aspettano.
24 Ma io non fo conto di cosa alcuna, e
non pure ho cara la vita, quanto d'adem-
piere con allegrezza il mio corso, e'l
ministerio ilquale ho riceuuto dal Si-
gnore Iesu, *che è*, di testificar l'Euange-
lio della gratia di Dio.
25 Et hora, ecco, io so che voi tutti, fra
iquali io son passato, predicando il re-
gno di Dio, non vedrete più la mia fac-
cia.
26 Per cio anchora, io vi protesto nel
giorno d'hoggi, che io son netto *del
sangue di tutti.
27 Percioche io non mi son ritratto, che
io non v'habbia annuntiato *tutto'l con-
siglio di Dio.
28 Attendete dunque a voi stessi, & a tut-
ta la greggia, nellaquale lo Spirito san-
to v'ha costituiti *Vescoui, per pascer la
Chiesa di Dio, laquale *egli ha col pro-
prio sangue acquistata.
29 Percioche io so questo, che dopo la
mia partita, entreranno fra voi de' lupi
*dann

5. c. Paolo, e Luca, che gli teneua continua compagnia.

7. vedi Fat. 2, 42.

10. c. per ardente affetto, delquale era mosso a richieder da Dio la virtù di suscitarlo.

* non che nõ fosse veramente morto: ma dice così, o, perche era certo che tosto risusciterebbe, ouero perche già gli era la vita renduta da Dio.

17. vedi Fat. 11, 18.

21. c. publicamente insegnãdo, confermãdo, e protestãdo che deono conuertirsi, e credere.

22. c. necessariamẽte astretto per ispiratione dello spirito santo, e riuelatione della volontà di Dio. Ouero, legato nello spirito: c. vbbligato nell' anima mia.

* c. particolarmente, & espressamente.

26. c. della morte, e perditione eterna degli increduli, e ribelli, iquali non per mia colpa, ma per la lor sola, periranno: vedi Ezec. 3, 18.

27. c. intorno alla vostra salute; ilqual cõsiglio è compreso nell' Euangelio: Luc. 7, 30. Gio. 11, 15.

28. questa parola Greca significa inspettore, o preposto, e guardiano: e s'attribuisce a tutti i pastori della Chiesa.

* c. Christo, che è vero Dio, & insieme vero huomo.

Digitized by Google

*dannosi, iquali non risparmieranno la
greggia.
30 E che d'infra voi stessi surgeranno huo-
mini, che parleranno cose peruerse, per
trarsi dietro i discepoli.
31 Per cio, vegghiate, ricordandoui che
per lo spatio di tre anni, giorno, e notte,
non son restato d'ammonir ciascuno
con lagrime.
32 Et al presente, fratelli, *io vi racco-
mando a Dio, & alla parola della sua
gratia, ilquale è potente da continuar
*d'edificarui, e da darui l'heredità con
tutti i santificati.
33 Io non ho appetito l'argento, ne l'o-
ro, ne il vestimento d'alcuno.
34 Voi stessi sapete che *queste mani
hanno souuenuto a' bisogni miei, e di
coloro che erano meco.
35 In ogni cosa v'ho mostrato che così,
affaticandosi, si conuengono *sopportar
gl'infermi; e ricordarsi delle parole del
Signore Iesu, ilquale disse che, *Più feli-
ce cosa è il dare che il riceuere.
36 Poi, dette queste cose, si pose inginoc-
chioni, & orò con tutti loro.
37 E si fece da tutti vn gran pianto; e, git-
tatisi al collo di Paolo, lo baciauano:
38 Dolenti massimamente per la parola,
ch'egli haueua detta, che non vedrebbero
più la sua faccia: e l'accompagnarono
alla naue.

CAP. XXI.

Paolo, partitosi da Mileto, tracendo verso Ierusalem, prima in Tiro, e poi in Cesarea, è diuinamente ammonito de' pericoli, che gli soprastauano in Ierusalem; e pregato da' fratelli di non esporuisi: 13 ma egli prosegue il suo proponimento; e, giunto in Ierusalem, racconta agli antiani della Chiesa il gran frutto del suo ministerio fra i Gentili; 20 e per cercar di renderlo vtile anchora a' Iudei, è da quelli confortato di condiscender publicamente alla loro ignoranza, & infermità; 27 ilche facendo nel Tempio, è da' Iudei preso per tumulto, e battuto; 31 ma riscosso dalle lor mani dal Capitano della guernigione, alquale rende ragion di se.

HOr, come ci fummo diuelti da loro,
nauigammo, e per diritto corso ar-
riuammo a Coo, e'l giorno seguente in
Rodi, e quindi a Patara.
2 E, trouata vna naue, che passaua in Fe-
nicia, vi montammo su, e nauigammo
oltre.
3 E, scoperto Cipri, e lasciatolo a man si-
nistra, nauigammo in Siria, & arriuam-
mo a Tiro: percioche quiui si doueua
scaricar la naue.
4 E, trouati i discepoli, dimorammo qui-
ui sette giorni: & essi, *per lo Spirito,
diceuano a Paolo, che non salisse in Ie-
rusalem.
5 Hor quando hauemmo compiuti que'
giorni, ci partimmo, e mettemmo in ca-
mino; e tutti i *discepoli*, con le mogli, e fi-
gliuoli, ci accompagnarono fin fuor del-
la città: e, postici inginocchioni in su'l
lito, facemmo oratione.
6 Poi, abbracciatici gli vni gli altri, mon-
tammo in su la naue: e quelli se ne tor-
narono alle case loro.
7 E noi, fornendo la nauigatione, da Tiro
arriuammo in Ptolemaida; oue, salutati
i fratelli, dimorammo vn giorno ap-
presso di loro.
8 E'l giorno seguente, partitici, arriuam-
mo in Cesarea: &, entrati nella casa di
Filippo *l'Euangelista, che era *di que'
sette, dimorammo appresso di lui.
9 Hor costui haueua quattro figliuole
vergini, lequali *profetizzauano.
10 E, dimorando noi *quiui* molti giorni,
vn certo profeta, *chiamato* per nome *A-
gabo, discese di Iudea:
11 E, venuto a noi, e presa la cintura di
Paolo, e legatesene le mani, & i piedi,
disse, Questo dice lo Spirito santo, Così
legheranno i Iudei in Ierusalem l'huo-
mo, di cui è questa cintura, e lo mette-
ranno nelle mani de' Gentili.
12 Hor, quando vdimmo queste cose, noi,
insieme con que' del luogo, lo pregaua-
mo che non salisse in Ierusalem.
13 Ma Paolo rispose, Che fate voi, pian-
gendo, e macerandomi il cuore? conciò
sia cosa che io sia disposto, non solo d'es-
ser legato, ma etiandio di morire in Ie-
rusalem, per lo nome del Signore Iesu.
14 Così, non potendo egli esser persuaso
a cio, noi ci acquetammo, dicendo, La
volontà del Signore sia fatta.
15 E, dopo que' giorni, messici in assetto,
salimmo in Ierusalem.
16 E vénero con esso noi di Cesarea etian-
dio *alcuni* de' discepoli, menando vn cer-
to Mnason Cipriano, antico discepolo,
appo ilquale doueuamo albergare.
17 Hor come fummo giunti in Ierusalem,
i fratelli ci accolsero lietamente.
18 E'l giorno seguente, Paolo, con esso-
noi, entrò da *Iacopo: e tutti *gli antia-
ni vi si trouarono.
19 E *Paolo*, salutatigli, raccontò loro ad
vna ad vna le cose, che il Signore haueua
fatte fra i Gentili per lo suo ministerio.
20 Et essi, vditele, glorificarono Iddio: poi
dissero a Paolo, Fratello, tu vedi quante
migliaia vi sono de' Iudei, che hanno
creduto: e tutti *sono zelanti della Leg-
ge.
21 Hor sono stati informati intorno a te,
*che tu insegni tutti i Iudei, che sono
fra i Gentili, di ritrarsi da Moise, dicen-
do che non circuncidano i figliuoli, e
non caminino secondo i riti.
22 Che sarà dunque? *del tutto conuie-

29. Grec. grauosi.

32. vuol dire, Io prego Iddio che per la parola dell'Euangelio vi conserui nella fede, & auanzi la vostra salute.

* vedi Fat. 9, 31.

34. Fat. 18, 3.

35. c. non dádo loro cagione alcuna di scádolo; come se il ministerio fosse vna arte, da guadagnarsi la vita.

* questa sentenza non si troua nell'Euangelio: ma puo essere che fosse stata cóseruata di mano in mano nella memoria degli huomini.

4. c. per riuelation profetica dello Spirito santo, ilquale a costoro significaua cio che auuerrebbe a Paolo in Ierusalem: ma nó già che la volontà di Dio era, che, non ostante tutti que' pericoli, pur v'andasse, ilche era stato riuelato a Paolo: Fat. 20, 22. onde, il predire il pericolo era dallo Spirito santo, il confortar di non andarui, era dalla carità, e dal giudicio humano.

8. così erano nominati certi particolari compagni, e conserui degli Apostoli, non chiamati da Christo istesso, come gli Apostoli, ma eletti per lo ministerio loro, da andare per loro autorità attorno in diuersi luoghi annunciar l'Euangelio, fondare, & ordinar Chiese.

* c. di que' sette diaconi: Fat. 6, 5.

9. c. haueuano il dono di predire le cose future, per riuelation dello Spirito santo.

10. Fat. 11, 28.

18. vedi Fat. 15, 13.

* c. la compagnia di tutti coloro, che haueuano parte nel gouerno della Chiesa.

20. c. per zelo d'infermità, senza sufficiente conoscenza dell'annullamento dell'vso esterno delle cerimonie per la venuta di Christo, le ritégono studiosaméte.

21. Paolo non insegnaua d'apostatar dalla Legge di Moise, ma bene di passar dall'ombre di essa alla verità, e sustanza in Christo, che le ha adempiute, & insieme cassato il loro vso: guardata però sempre la Legge della carità, in non offender in que' primi principij i Iudei infermi, per quelle cose esterne: vedi Fat. 16, 3. e 18, 18. onde v'era in quel rapporto della falsità, e della calonnia.

22. c. tu non puoi restar nascosto, che la Chiesa non ti vegga, e non t'oda: e con questo pregiudicio, che ha contra te, la tua presenza non le puo esser' vtile: dunque toglilo loro.

ne che

Digitized by Google

ne che la moltitudine si rauni: percioche
vdiranno che tu sei venuto.
23 Dunque, fa questo che ti diciamo: Noi
*habbiamo quattro huomini, *che hanno voto sopra loro.
24 Prendigli teco, e *purificati con essoloro, e *fa la spesa con loro: accioche,
*radendosi eglino il capo, tutti conoscano che non è nulla di quelle cose, dellequali sono stati informati intorno a te; anzi, che tu anchora procedi osseruando la Legge.
25 Ma, quanto è a' Gentili, che hanno creduto, noi *ne habbiamo scritto, ordinando che non osseruino alcuna cosa tale: senon che si guardino delle cose sacrificate agl'idoli, e del sangue, e delle cose suffogate, e della fornicatione.
26 All'hora Paolo, presi seco quegli huomini, il giorno seguente, essendosi con loro purificato, entrò nel Tempio,
*diuulgando i giorni della purificatione esser compiuti, infin' attanto che l'offerta fu fatta per ciascun di loro.
27 Hor, come *i sette giorni erano per esser compiuti, i Iudei, che *erano venuti* d'Asia, vedutolo nel Tempio, commossero tutta la moltitudine, e gli misero le mani addosso:
28 Gridando, Huomini Israeliti, venite al soccorso: costui è quell' huomo, che insegna per tutto a tutti *vna dottrina, che è* contra il popolo, e contra la Legge, e contra questo luogo: & oltr' a cio, ha etiandio menati Greci *dẽtro al Tempio, & ha contaminato questo santo luogo.
29 (Percioche dinanzi haueuano veduto Trofimo Efesio nella città con Paolo, e pensauano che egli l'hauesse menato dentro al Tempio.)
30 Così tutta la città fu commossa, e si fece vn concorso di popolo: e, preso Paolo, lo trassero fuor del Tempio: e subito le porte furon serrate.
31 E, cercando essi d'ucciderlo, il grido salì al Capitano *della schiera, Che tutta Ierusalem era sottosopra.
32 Et egli in quello stante prese soldati, e centurioni, e corse a' Iudei. Et essi, veduto il Capitano, & i soldati, restarono di batter Paolo.
33 All'hora il Capitano, accostatosi, lo prese, e comandò che fosse legato di due catene: poi domandò chi egli era, e che cosa haueua fatto.
34 E gli vni gridauano vna cosa, gli altri vn'altra, nella moltitudine: là onde, non potendo egli saper nulla di certo per lo tumulto, comandò ch'egli fosse menato nella Rocca.
35 Et auuenne, quando egli fu sopra i gradi, ch'egli fu portato da' soldati, per lo sforzo della moltitudine.
36 Conciò fosse cosa che la moltitudine del popolo lo seguitasse, gridando, Toglilo.
37 Hor Paolo, come egli era per esser menato dentro alla Rocca, disse al Capitano, Emmi lecito di dirti qualche cosa? Et egli disse, Sai Greco?
38 Non sei tu pur quell' Egittio, ilquale innanzi a questi dì sommosse, e condusse fuori nel diserto que' quattromila masnadieri?
39 E Paolo disse, Certo, io sono huomo Iudeo, *da Tarso, cittadino di quella non oscura città di Cilicia: hor' io ti prego che tu mi permetti di parlare al popolo. 39. Fat. 22, 3.
40 Et hauendogliele egli permesso, Paolo, stando in piè sopra i gradi, fece cenno con la mano al popolo. E, fattosi gran silentio, parlò loro in lingua Ebrea, dicendo:

CAP. XXII.

Paolo parla in publico a' Iudei a sua difesa; dichiarando come, d'ardẽte settator della Legge Mosaica, e persecutor de' Christiani, Iddio l'haueua miracolosamente conuertito, 17 & ordinatogli per vna visione di predicar l'Euangelio a' Gentili: 22 quindi commossi i Iudei, richiedono che sia fatto morire: 24 là onde il Capitano comanda che sia inquisito co' flagelli, di che però egli scampa, dichiarando esser cittadin Romano.

*FRatelli, e padri, ascoltate cio che hora vi dico a mia difesa: v. 1. vedi Fat. 7, 2.
2 (Et essi, vdendo che egli parlaua loro in lingua Ebrea, tanto più fecero silentio:) Poi disse,
3 Io certo sono *huomo Iudeo, nato in Tarso di Cilicia, & alleuato in questa città *a' piedi di Gamaliel, ammaestrato secondo l'isquisita maniera della Legge de' Padri, hauendo zelo a Dio, sicome voi tutti hauete hoggi: 3. Fat. 21, 39.
4 Che *ho perseguitata questa *via fin' alla morte; legando, & incarcerando huomini, e donne.
5 Come anchora mi son testimoni il sommo sacerdote, e tutti gli antiani; da' quali etiandio hauendo riceuute lettere *a' fratelli, io andaua in Damasco, per menar legati in Ierusalem quegli anchora, che erano quiui, accioche fosser puniti.
6 *Hor' auuenne, che, mentre io era in camino, e m'auuicinaua a Damasco, in su'l mezodì, di subito vna gran luce mi folgorò d'intorno. 6. Fat. 9, 3, e 26, 12.
7 Et io caddi in terra, & vdi vna voce, che mi

23. c. fra i fedeli della nostra Chiesa. * c. che si sono vbbligati al voto di Nazireo: Num. 6, 2. hor' è verisimile che coloro si votassero per qualche oppenione di seruigio di Dio, e di religione: ma Paolo, in tutto cio che fece, attese solo a condiscendere in cosa all'hora indifferente all' infermità de' Iudei, per non alienargli dal suo ministerio.
24. c. preparati, per qualche purità esterna, e cerimoniale, vsata in simili casi, a far le offerte ordinate per la Legge dopo che s'è sciolto il voto del Nazireo: Num. 6, 13. Hor pare che intendano che Paolo solennemẽte publichi in Ierusalem l'adempimento del suo voto, fatto Fat. 18, 18. e soddisfaccia p quello alla Legge. * c. del comperar publicamente animali per li sacrificij, e le altre offerte: Num. 6, 14. * c. sì che vedendoti in loro palesemente il compimento del voto del Nazireo, e te congiunto con loro nelle medesime offerte, & osseruanze, si giudichi che tu, altroue tosato per voto, pur vuoi in Ierusalem osseruar le cose ordinate. 25. Fat. 15, 20, 29. 26. c. facendo sapere a tutti la cagion di cio che faceua: ilche era molto necessario per la sua intentione. 27. c. quelle sette settimane, che si contauano della Pasqua alla Pentecosta: allaqual festa Paolo era venuto, Fat. 20, 16. ouero intende sette giorni della purificatione: ouero i sette giorni della Pentecosta, iquali i Iudei, come si stima, celebrauano a somiglianza della Pasqua, e de' Tabernacoli: benche la Legge non faccia espressa mentione di più d'un giorno.
28. c. più auanti che non è lecito a' pagani d'entrare.
31. c. della guernigion Romana.

3. * c. essendo suo vditore, e discepolo assiduo: vedi Deut. 33, 3. Luc. 10, 39.
4. Fat. 8, 3. * c. dottrina, e religione.
5. c. alla sinagoga de' Iudei.

Digitized by Google

mi diceua, Saul, Saul, perche mi perseguiti?

8 Et io risposi, Chi sei, Signore? Et egli mi disse, Io sono Iesu il Nazareo, ilquale tu perseguiti.

9 Hor coloro, che erano meco, videro ben la luce, e furono impauriti: ma *non vdirono la voce di colui che parlaua meco.

10 Et io dissi, Signore, che debbo io fare? E'l Signor mi disse, Leuati, e va in Damasco; e quiui ti sarà parlato di tutte le cose che ti sono ordinate di fare.

11 Hor, non vedendo io nulla, per la *gloria di quella luce, fui menato per la mano da coloro che erano meco, e venni in Damasco.

12 Et vn certo Anania, huomo pio secondo la Legge, alquale tutti i Iudei, che habitauano in Damasco, rendeuano buona testimonianza;

13 Venne a me, e standomi appresso, disse, Fratello Saul, ricouera la vista. Et in quello stante io ricouerai la vista, e lo riguardai.

14 Et egli *mi* disse, L'Iddio de' nostri padri t'ha preordinato da conoscer la sua volontà, e *da vedere *il Giusto, e da vdir vna voce dalla sua bocca.

15 Percioche tu gli sarai appo tutti gli huomini testimonio delle cose che tu hai vedute, & vdite.

16 Et hora, che indugi? leuati, e sij battezzato, e lauato de' tuoi peccati, inuocando il nome del Signore.

17 Hor' auuenne, che, quando io fui ritornato in Ierusalem, orando nel Tempio, mi venne vn ratto di mente:

18 E vidi esso *Signore*, che mi diceua, Affrettati, & esci prestamente di Ierusalem; percioche essi non riceueranno la tua testimonianza intorno a me.

19 Et io dissi, Signore, *essi sanno che io incarceraua, e batteua per le raunanze coloro che credono in te.

20 E, quando si spandeua il sangue di Stefano tuo *martire, anche io *era presente, & acconsentiua alla sua vccisione, e guardaua i vestimenti di coloro che l'uccideuano.

21 Et egli mi disse, Vattene: percioche io ti manderò lungi a' Gentili.

22 Hor' essi l'ascoltarono fin' a questa parola: ma *poi* alzarono la lor voce, dicendo, Togli via di terra cotesto huomo: percioche non conuiene ch'egli viua.

23 E, come essi gridauano, e gittauano via i *lor* vestimenti, e mandauano la poluere in aria;

24 Il Capitano comandò che *Paolo* fosse menato dentro alla Rocca, ordinando che si facesse inquisition di lui *per flagelli, per sapere per qual cagione gridauano così contro a lui.

25 Ma, come l'hebbero disteso *con le

9. vedi Fat. 9,7.

11. c. splendore.

14. quindi, e da 1. Cor. 15,8. appare che Paolo vide Iesu, o in qualche imagine, o per virtù sopranaturale, come Fat. 7,55.

* vedi Fat. 3, 14.

19. vuol dire, che quel subitaneo mutamento gli toccherebbe, da entrare in cõsideratione dell' opera di Dio in lui.

20. questa parola Greca significa testimonio: & è stata riceuuta in vso nella Chiesa, da significar coloro, che con le sofferenze delle lor persone hanno renduta testimonianza alla verità di Dio.

* Fat. 7,58.

24. che era appo i Romani vna spetie di martorio.

25. altri, *da esser flagellato* cõ le corregge.

corregge, Paolo disse al centurione, che era iui presente, *Euui egli lecito di flagellare *vn' huomo Romano, e non condannato?

26 Il centurione, vdito *ciò*, venne, e lo rapportò al Capitano, dicendo, Guarda ciò che tu farai: percioche quest' huomo è Romano.

27 E'l Capitano venne a Paolo, e gli disse, Dimmi, sei tu Romano? Et egli disse, Sì certo.

28 E'l Capitano rispose, Io ho acquistata questa cittadinanza per gran somma *di denari*. E Paolo disse, Ma io sono anche nato *cittadin di Roma*.

29 Là onde subito si ritrassero da lui coloro che haueuano a far l'inquisitione di lui; e'l Capitano hebbe anch'egli paura; hauendo saputo ch'egli era Romano, percioche egli l'haueua legato.

30 E'l giorno seguente, volendo saper di certo ciò, di che egli era accusato da' Iudei, lo sciolse da' legami, e comandò che i principali sacerdoti, e tutto 'l lor concistoro, venissero: & egli, menato fuori Paolo, lo presentò dauanti a loro.

CAP. XXIII.

Paolo, cominciando a render ragion di se nel concistoro, è percosso per ordine d'Anania; la cui maluagità egli trafigge, e minaccia: 6 poi mette i Farisei, & i Sadducei in dissensione per la risurrettion de' morti; onde da' Farisei è assoluto, e riscosso dal Capitano, e fortificato dal Signore in visione, 12 e scampato dall' insidie di certi Iudei congiurati, 23 e mandato saluamente in Cesarea al gouernator Felice.

E Paolo, affissati gli occhi nel concistoro, disse, Fratelli, io ho fin' a questo giorno *seruito a Dio con ogni buona coscienza.

2 E'l sommo sacerdote Anania comandò a coloro che erano presso di lui, di percuoterlo in su la bocca.

3 All'hora Paolo gli disse, Iddio ti percoterà, *parete scialbata: che tu segga, per giudicarmi secondo la Legge, e, trapassando *la Legge, comandi che io sia battuto!

4 E coloro, che erano quiui presenti, dissero, Ingiurij tu il sommo sacerdote di Dio?

5 E Paolo disse, Fratelli, *io non sapeua ch'egli fosse sommo sacerdote: percioche egli è scritto, *Tu non dirai male del principe del tuo popolo.

6 Hor Paolo, sapendo che l'una parte di loro era di Sadducei, e l'altra di Farisei, sclamò nel concistoro, Fratelli, *io son Fariseo, figliuolo di Fariseo: io son giudicato *per la speranza, e per la ri-

* vedi Fat. 16, 37.

* Paolo era di Tarso, i cui cittadini haueuano la ragione della cittadinanza di Roma.

v. 1. altri, son conuersato dauanti a Dio.

3. c. hipocrito: vedi Matt. 23, 27.

* laqual comanda che nõ si punisca alcuno, che non sia prima vdito, e giudicato da tutto 'l consiglio dirittamente, e non all' arbitrio d'un solo.

5. e veramente dalle storie nõ appare che costui fosse sommo sacerdote stabilito; ma più tosto che, essendo della linea sacerdotale, occupasse per audacia, e violẽza, la dignità del sommo sacerdotio, per le confusioni, che regnauano all'hora fra i Iudei.

* Eso. 22,28.

6. Fat. 26,5. Filip 3,5. Hor Paolo, per vna diuina prudẽza, confonde la malignità, e l'ingiusto pcedere de' suoi giudici; iquali, cõtrari di sentenze intorno al principal capo della dottrina, che era in quistione, si conueniuano pure insieme in condannar lui. Dunque, non per acquistarsi la gratia de' Farisei, ne per approuar tutti i capi della lor dottrina, dice che è Fariseo, ma solo, per far' apparire i loro odi, e maluoglienze interne: & i lor grauissimi errori, iquali nõ si studiauano di stirpare, come la verità dell'Euangelio. * c. per la certa speranza, che io ho, & insegno d'hauere, della gloriosa risurrettione, per Christo: vedi Fat. 24,15.

Digitized by Google

surrettion de' morti.
7 E, come egli hebbe detto questo, nac-
que briga tra i Farisei, & i Sadducei: e la
moltitudine fu diuisa.
8 Percioche *i Sadducei dicono che non
v'è risurrettione, ne *Angelo, ne spirito:
ma i Farisei confessano e l'uno, e l'al-
tro.
9 E si fece vn gridar grande: e, leuatisi
*gli Scribi della parte de' Farisei, con-
tendeuano, dicendo, Noi non trouiamo
male alcuno in quest' huomo: che se
*vno spirito, o vn' Angelo, ha parlato a
lui, *non combattiamo con Dio.
10 Hor, fattasi gran briga, il Capitano, te-
mendo che Paolo non fosse da loro mes-
so a pezzi, comandò a' soldati che scen-
dessero giù, e lo rapissero del mezo di
loro, e lo menassero nella rocca.
11 E la notte seguente, il Signore *si pre-
sentò a lui, e *gli* disse, Paolo, stà di buon
cuore: percioche, sicome tu hai renduta
testimonianza di me in Ierusalem, così
conuienlati rendere anchora a Roma.
12 Poi, come fu giorno, certi Iudei fecero
raunata, e sotto esecratione si votarono,
dicendo di non mangiare, ne bere, fin
che non hauessero vcciso Paolo.
13 E coloro, che haueuano fatta questa
congiura, erano più di quaranta:
14 I quali, venuti a' principali sacerdoti, &
agli anciani, dissero, Noi ci siamo sotto
esecratione votati di non assaggiare cosa
alcuna, fin che non habbiamo vcciso
Paolo.
15 Hora dunque voi, insieme col conci-
storo, fate assapere al Capitano che do-
mane ve'l meni, come se haueste più ap-
pieno ad esaminare il fatto suo: e noi,
innanzi ch'egli giunga, siamo presti ad
vcciderlo.
16 Ma il figliuolo della sorella di Paolo,
vdite queste insidie, venne, & entrato nel-
la rocca, ne fece rapporto a Paolo.
17 E Paolo, chiamato a se vno de' centu-
rioni, disse, Mena questo giouane al Ca-
pitano: percioche egli ha alcuna cosa da
rapportargli.
18 Egli adunque, presolo, lo menò al Ca-
pitano, e disse, Paolo, che è prigione,
m'ha chiamato, e m'ha pregato che io ti
meni questo giouane, ilquale ha alcuna
cosa da dirti.
19 E'l Capitano, presolo per la mano, e
ritrattosi in disparte, *gli* domandò, Che
cosa hai da rapportarmi?
20 Et egli disse, I Iudei si son conuenuti
insieme di pregarti che domane tu me-
ni Paolo nel concistoro, come se haues-
sero da informarsi più appieno di qual-
che cosa del fatto suo.
21 Tu adunque *non prestar loro fede:
percioche più di quaranta huomini di
loro l'insidiano, i quali si sono sotto ese-
cratione votati di non mangiare, ne be-
re, fin che non l'habbiano vcciso: & hora
sono presti, aspettando *che tu lo pro-
metti loro.
22 Il Capitano adunque licentiò il gio-
uane, ordinandogli che non diuulgasse
ad alcuno che gli hauesse fatte assaper
queste cose.
23 Poi, chiamati due de' centurioni, dis-
se *loro*, Mettete in ordine dugento solda-
ti, accioche vadano fin' in Cesarea, insie-
me con settanta caualieri, e dugento ser-
genti, dalla terza hora della notte.
24 *Disse loro anchora* che hauessero delle
caualcature preste, accioche, fattoui
montar su Paolo, lo conducessero salua-
mente al gouernator Felice.
25 Alquale egli scrisse vna lettera dell'
infrascritto tenore.
26 Claudio Lisia, all' eccellentissimo Fe-
lice, salute:
27 Quest' huomo, preso da' Iudei, essendo
per esser da loro vcciso, io, sopragiunto
co' soldati, l'ho riscosso, hauendo inteso
ch'egli era Romano.
28 E, volendo saper la cagione, per la-
quale l'accusauano, l'ho menato nel lor
concistoro:
29 Et ho trouato ch'egli era accusato in-
torno alle quistioni della lor Legge, e
che non era colpeuole d'alcuna cosa de-
gna di morte, ne di prigione.
30 Hor' essendomi state significate l'in-
sidie, che sarebbero da' Iudei poste a
quest' huomo, di presente l'ho mandato
a te, ordinando etiandio a' *suoi* accusato-
ri di dire dauanti a te le cose che hanno
contra lui. Stà sano.
31 I soldati adunque, secondo che era
loro stato ordinato, preso con loro Pao-
lo, lo condussero di notte in Antipatri-
da.
32 E'l giorno seguente, lasciati i caualie-
ri, per andar con lui, ritornarono alla
rocca.
33 E quelli, giunti in Cesarea, e renduta
la lettera al Gouernatore, gli presenta-
rono anchora Paolo.
34 E'l Gouernatore, lette *le lettere*, e do-
mandato *a Paolo* di qual prouincia egli
era; & inteso ch'egli era di Cilicia;
35 Gli disse, Io t'udirò appieno, quando
i tuoi accusatori saranno anch'essi pre-
senti: e comandò che fosse guardato nel
palazzo d'Herode.

CAP. XXIIII.

Paolo, accusato da' Iudei dauanti a Felice, 10 si purga de' misfatti appostigli; 23 là onde Felice prolunga di dar sentenza; 25 e, disiderando d'udir Paolo, è da lui trafitto ne' suoi vitij, e scelleratezze; e spauentato del giudicio di Dio: 28 poi, partendo dal suo vfficio, lo lascia in prigione.

Hor, cinque giorni appresso, il som-
mo sacerdote Anania discese, insieme
con gli antiani, e con vn certo Tertullo
oratore: e comparuero dauanti al Go-
uerna-

8. Matt.22,23.

* c. non stimano che gli Angeli, e gli spiriti sieno nature sussistenti.

9. c. i dottori, e maestri in iscrittura.

* questo dicono per cio, che Paolo haueua detto, Fat. 22,7,17,18.

* vedi Fat.5,39.

11. c. in visione.

21. o, non acconsentir loro.

* o, cio che tu risponderai loro.

Digitized by Google

uernatore contra Paolo:
2 Ilquale essendo chiamato, Tertullo cominciò ad accusarlo; dicendo,
3 Godendo per te di molta pace, & essendo *molti buoni ordini fatti da te a questa natione, per la tua prouedenza, noi in tutto, e per tutto *lo* riconosciamo con ogni ringratiamento, eccellentissimo Felice.

3. o, molti buoni vfficij: o molte buone, e felici opere.

4 Hor' accioche io non ti dia più lungamente impaccio, io ti prego che, secondo la tua equità, tu ci ascolti *parlando* in breue.
5 Conciò sia cosa che habbiamo trouato questo huomo *essere* vna peste, e commuouere seditione fra tutti i Iudei, che *sono* per lo mondo, & *essere* il capo della setta de' *Nazarei.
6 Ilquale anchora ha tentato di *profanare il Tempio; onde noi, presolo, lo voleuamo giudicar *secondo la nostra Legge:
7 Ma il Capitano Lisia, sopragiunto, con grande sforzo ce l'ha tratto delle mani, e l'ha mandato a te:
8 Comandando che gli accusatori di esso venissero a te: da *lui potrai tu stesso, fattane esaminatione, saper *la verità* di tutte le cose, dellequali noi l'accusiamo.
9 Et i Iudei acconsentirono anch'essi, dicendo queste cose star così.
10 E Paolo, hauendogli il Gouernatore fatto cenno che parlasse, rispose, Sapendo che tu già *da molti anni sei stato rettor di questa natione, più animosamente parlo a mia difesa:
11 Potendo tu sapere che *non vi sono più di dodici giorni, che io salì in Ierusalem per adorare.
12 Et anche non m'hanno essi trouato nel Tempio disputando con alcuno; ne facendo raunata di popolo nelle sinagoghe, ne per la città.
13 E non possono prouar le cose, dellequali hora m'accusano.
14 Ben ti confesso questo io, che, secondo *la via, laquale essi chiamano setta, così seruo all' Iddio de' Padri, credendo a tutte le cose, che sono scritte nella Legge, e ne' Profeti.
15 *Hauendo speranza in Dio, che la risurrettion de' morti, così giusti, come ingiusti, laquale aspettano anch'essi, auuerrà.
16 Et intanto, io adopero me stesso in hauer del continuo la coscienza senza offesa dauanti a Dio, e dauanti agli huomini.
17 Hor, dopo molti anni, io son venuto *per far limosine, & offerte alla mia natione.
18 * Lequali facendo, m'hanno trouato purificato nel Tempio, senza turba, e senza tumulto:
19 E *questi sono stati* alcuni Iudei, *venuti* dell' Asia, iquali conueniua che comparissero dauanti a te, e *mi* accusassero, se haueuano cosa alcuna contra me.

5. così erano chiamati per disprezzo i Christiani, da Iesu Nazareo.
6. vedi Fat. 21, 28.
* secondo laquale era a' Iudei permesso di viuere, e di condursi; & anche di giudicar fra loro, ma senza podestà di giustitiare.
8. c. Paolo.
10. onde facilmēte puoi conoscere i lor modi, e costumi ordinari; e giudicar del merito della causa.
11. tal che non v'è apparenza che io habbia in così breue tempo fatti cotanti turbamēti, e nouità in Ierusalem, dellequali m'accusano.
14. c. religione: vedi Fat. 18, 25.
15. così dimostra che in tutta la sua vita, & attioni, si rappresentaua il giudicio eterno di Dio, e che tutto'l suo fine era di poterui comparire con sicurtà d'esser da Dio approuato, assoluto, & accolto nell' eterna gloria.
17. Fat. 11, 30. Gal. 2, 10.
18. Fat. 21, 26. 27.

20 Ouero, dicano questi stessi, se hanno trouato alcun misfatto in me, quando io mi son presentato dauanti al concistoro.
21 Senon che *m'accusino* di cio solo, che io sclamai stando fra loro, *Io son giudicato hoggi da voi intorno alla risurrettion de' morti.
22 Hor Felice, vdite queste cose, *gli prolungò, dicendo, Dopo che io sarò più appieno informato di questa via, quando il Capitano Lisia sarà sceso, io darò sentenza intorno a' fatti vostri.
23 Ordinò etiandio al centurione che Paolo fosse guardato, ma che fosse *allargato, e che non si diuietasse ad alcuno de' suoi di seruirlo, o di venire a lui.
24 Hor' alcuni giorni appresso, Felice, venuto con Drusilla, sua moglie, laquale era Iudea, mandò a chiamar Paolo, e l'ascoltò intorno alla fede in Christo Iesu.
25 E, ragionando egli *della giustitia, e della temperanza, e del giudicio a venire, Felice, impaurito, rispose, Al presente vattene: ma, presa opportunità, io ti manderò a chiamare.
26 Sperando insieme anchora che gli sarebber dati denari da Paolo, accioche lo liberasse: per laqual cosa anchora, mandandolo spesso a chiamare, ragionaua con lui.
27 Hor, compiuti due anni, Felice hebbe per successore Porcio Festo: e Felice, volendo far cosa grata a' Iudei, lasciò Paolo prigione.

21. Fat. 23, 6.
22. c. differì a giudicar del fatto loro.
23. non serrato in istretta prigione.
25. cominciò da questo suggetto, per ferir la coscienza di Felice, contaminato di vitij contrarij a queste virtù.

CAP. XXV.

Festo, entrato nel suo gouernamento, è pregato da' Iudei di far venire Paolo in Ierusalem, ilche egli disdice loro, 6 & in Cesarea ode l'accuse de' Iudei, e le difese di Paolo, ilquale appella a Cesare, per non esser messo nelle mani de' Iudei: 13 il rè Agrippa viene in Cesarea, e Festo gli dichiara tutto'l fatto di Paolo, 22 & egli, disiderando d'udirlo, viene all' vdienza con tutto'l suo seguito, e Paolo gli è menato dauanti.

Festo adunque, entrato nella prouincia, tre giorni appresso salì di Cesarea in Ierusalem.
2 E'l sommo sacerdote, & i principali de' Iudei, comparuero dinanzi a lui, contro a Paolo, e lo pregauano;
3 Chiedendo vna gratia contra lui, *cioè*, ch'egli lo facesse venire in Ierusalem; ponendo insidie, per vcciderlo per lo camino.
4 Ma Festo rispose, che Paolo era guardato in Cesarea: e che egli tosto v'andrebbe.
5 Quegli adunque di voi, disse egli, che possono, scendano meco; e, se v'è in quest' huomo alcun misfatto, accusinlo.

Digitized by Google

6 E, dimorato appreſſo di loro non più d'otto, o di dieci giorni, diſceſe in Ceſarea: e'l giorno ſeguente, poſtoſi a ſedere in ſu'l tribunale, comandò che Paolo *gli* foſſe menato *dauanti*.

7 E, come egli fu giunto, i Iudei, che erano diſceſi di Ieruſalem, gli furono d'intorno, recando contro a Paolo molte, e graui accuſe, lequali non poteuano prouare.

8 Dicendo lui a ſua difeſa, Io non ho peccato ne contra la Legge de' Iudei, ne contra'l Tempio, ne contra Ceſare.

9 Ma Feſto, volendo *far coſa grata a' Iudei, riſpoſe a Paolo, e diſſe, Vuoi ſalire in Ieruſalem, & iui eſſer giudicato dauanti a me intorno a queſte coſe?

9.o, acquiſtar la gratia de' Iudei.

10 Ma Paolo diſſe, Io ſto dauanti al tribunal di Ceſare, oue mi conuiene eſſer giudicato: io non ho fatto torto alcuno a' Iudei, ſicome anchora tu ſai molto bene.

11 Percioche, ſe pur' ho misfatto, o commeſſo coſa alcuna degna di morte, non riculo di morire: ma, ſe non è nulla di quelle coſe, dellequali coſtoro m'accuſano, niuno puo di gratia darmi lor nelle mani: io appello a Ceſare.

12 All'hora Feſto, tenuto parlamento col conſiglio, riſpoſe, Tu hai appellato a Ceſare? a Ceſare andrai.

13 E, paſſati alquanti giorni, il rè *Agrippa, e *Bernice, arriuarono in Ceſarea, per ſalutar Feſto.

13. figliuolo d'Herode Agrippa, delquale Fat.12. * che era ſorella carnale di queſto Agrippa, colquale vſaua famigliarmente, cō fama di ſcellerata dishoneſtà.

14 E, dopo che furono dimorati quiui molti giorni, Feſto raccontò al rè l'affare di Paolo, dicendo, Vn certo huomo è ſtato laſciato prigione da Felice.

15 Per loquale, eſſendo io in Ieruſalem, comparuero *dauanti a me* i principali ſacerdoti, e gli antiani de' Iudei, chiedendo ſentenza di condannatione contra lui.

16 A'quali io riſpoſi che non è l'uſanza de' Romani di dar di gratia alcuno ad eſſer fatto morire, prima che l'accuſato nō habbia gli accuſatori in faccia, e non habbia riceuuto luogo di difenderſi dell' accuſa.

17 Eſſendo eglino adunque venuti qua inſieme, io, ſenza porre alcuno indugio, il giorno ſeguente, poſtomi a ſedere in ſu'l tribunale, comandai che quell' huomo *mi* foſſe menato *dauanti*:

18 Per loquale compariti gli accuſatori, non propoſero alcuna accuſa delle coſe, che io ſuſpicaua.

19 Ma haueuano contra lui certe quiſtioni intorno alla lor ſuperſtitione, & intorno ad vn certo Ieſu morto, ilquale Paolo diceua viuere.

20 Hor, ſtando io in dubbio intorno all' inquiſition di queſto fatto, *gli* diſſi ſe voleua andare in Ieruſalem, e quiui eſſer giudicato intorno a queſte coſe.

21 Ma, hauendo Paolo appellato, accioche foſſe riſerbato al giudicio *d'Auguſto, io comandai che foſſe guardato, fin che io lo mandaſſi a Ceſare.

21.c. dell'imperador Romano, iquali ſi chiamauano tutti Ceſari, & Auguſti, dal nome de' due primi.

22 All'hora Agrippa diſſe a Feſto, Vorrei anch'io vdir coteſto huomo. Et egli diſſe, Domane l'udirai.

23 Il giorno ſeguente adunque, venuti Agrippa, e Bernice, con molta pompa, & entrati nella ſala dell' vdienza, co' capitani, e co' principali della città, fu per comandamento di Feſto menato *quiui* Paolo.

24 E Feſto diſſe, Rè Agrippa, e voi tutti, che ſiete qui preſenti con eſſo noi, voi vedete coſtui, delquale tutta la moltitudine de' Iudei s'è richiamata a me, & in Ieruſalem, e qui, gridando che non conuiene ch'egli viua più.

25 Ma, hauendo compreſo ch'egli non ha fatto coſa alcuna degna di morte; & anche, hauendo egli ſteſſo appellato ad Auguſto, io ſon diliberato di mandargliele.

26 E, per cioche non ho nulla di certo da ſcriuerne al Signore, ve l'ho menato dauanti, e principalmente a te, o rè Agrippa, accioche, fattane l'inquiſitione, io habbia che ſcriuere.

27 Percioche non mi par ragioneuole di mandare vn prigione, e non ſignificar l'accuſe *fatte* contra lui.

CAP. XXVI.

Paolo mantiene la ſua innocenza dauanti al rè Agrippa, dimoſtrando come di Zelante, & irriprenſibil Iudeo, 9 e d'aſpro perſecutor della Chieſa, Iddio l'haueua chiamato miracoloſamente, & ordinato annuntiator dell' Euangelio a' Iudei, e Gentili, 19 ilquale vfficio egli haueua fedelmente eſeguito: 24 ſchernito da Feſto, gli riſponde modeſtamente; 27 e, riuoltoſi ad Agrippa, lo commuoue alquanto: 31 e la ſua innocenza è chiaramente riconoſciuta da tutti.

ET Agrippa diſſe a Paolo, E' ti ſi permette di parlar per te medeſimo. All' hora Paolo, *diſteſa la mano, parlò a ſua difeſa *in queſta maniera:*

v.1. come richiedendo attentione, e ſilentio.

2 Rè Agrippa, *io mi repùto beato di douer' hoggi render ragione dauanti a te di tutte le coſe, dellequali ſono accuſato da' Iudei.

2.c. hauendo te per giudice, che ſei ammaeſtrato nella dottrina della Legge, e della Scrittura ſanta: onde non iſdegnerai queſta mia cauſa, come cauſa di nulla, ſicome fanno gl'ignoranti: & anche da quel fondamento potrò prouarti la mia dottrina.

3 Maſſimamente, ſapendo che tu hai conoſcenza di tutti i riti, e quiſtioni, che ſono appo i Iudei: per cio ti prego che m'aſcolti patientemente.

4 Quale adunque ſia ſtata, fin dal principio, fra la mia natione, in Ieruſalem, la vita, laquale io ho menata fin dalla mia giouanezza, tutti i Iudei lo ſanno.

5 Conciò ſia coſa che da lungo tempo addietro mi conoſcano, *e ſappiano*, (ſe vogliono renderne teſtimonianza,) che, ſecondo *la più iſquiſita ſetta della noſtra religione, *ſon viuuto Fariſeo.

5. c. come è riputata da' Iudei. * Fat.23,6.

6 Et hora, ſto a giudicio per la ſperan-

Digitized by Google

6.c. intorno al Messia.

za *della promessa fatta da Dio a' Padri:
7 Allaquale pure le nostre dodici tribu, * seruendo del continuo a Dio, giorno, e notte, sperano di peruenire: per essa speranza sono io, o rè Agrippa, accusato da' Iudei.

7.c. sotto la disciplina antica della Legge Mosaica, che era vna perpetua guida a Christo, che teneua gli animi loro sempre intenti, e sospesi a lui.

8 Che? *è egli appo voi giudicato incredibile che Iddio susciti i morti?
9 Dunque, quanto è a me, ben mi era diliberato, che conueniua far molte cose contra'l nome di Iesu il Nazareo.
10 Ilche etiandio feci in Ierusalem: &, hauendone riceuuta la podestà da' principali sacerdoti, *io serrai nelle prigioni molti de' santi; e, quando erano fatti morire, io *vi diedi la mia voce.
11 E spesse volte, per tutte le raunanze, con pene gli costrinsi a bestemmiare: & infuriato oltre a modo contra loro, gli perseguitai fin nelle città forestiere.
12 Intorno allequali cose *occupato*, *come io andaua etiandio in Damasco, con la podestà, e commessione *riceuuta* da' principali sacerdoti;
13 Di mezo giorno, vidi per lo camino, o rè, vna luce, maggiore dello splendor del sole, laquale lampeggiò intorno a me, & a coloro che faceuano il viaggio meco.
14 Et, essendo noi tutti caduti in terra, io vdi vna voce, che mi parlaua, e diceua in lingua Ebrea, Saul, Saul, perche mi perseguiti? duro t'è di ricalcitrar contra gli stimoli.
15 Et io dissi, Chi sei, Signore? Et egli disse, Io sono Iesu, ilquale tu perseguiti.
16 Ma pure, leuati, e stà in piedi: percioche per questo ti sono apparito, per ordinarti ministro, e testimonio delle cose, lequali hai vedute; e di quelle anchora, per lequali t'apparirò:
17 Riscotendoti dal *popolo, e da' Gentili, a'quali hora ti mando;
18 Per aprir loro gli occhi, e conuertirgli dalle tenebre alla luce, e dalla podestà di Satana a Dio; accioche riceuano rimession de' peccati, e *sorte fra i santificati, per la fede in me.
19 Là onde, o rè Agrippa, io non sono stato ribello alla celeste apparitione.
20 Anzi, prima a que' *che sono* in Damasco, poi in Ierusalem, poi per tutto'l paese della Iudea, & anche a' Gentili, ho annuntiato che si rauueggano, e si conuertano a Dio, facendo *degne opere di penitenza.
21 Per queste cose, i Iudei, *presomi nel Tempio, tentarono d'uccidermi.
22 Ma, per l'aiuto di Dio, son durato fin' a questo giorno, testificando a piccoli, & a grandi, e non dicendo nulla, fuor di quelle cose che i profeti, e Moise, hanno dette douere auuenire.
23 *Cioè*, che il Christo haueua a sofferire, e che egli, *che è* *il primo della risurrettion de' morti, annuntierebbe *la luce al *popolo, & a' Gentili.

8. tocca il principio dell'indurata incredulità de' Iudei, che era, che non poteuano credere Christo esser risuscitato, benche ne hauessero hauute di certissime pruoue, e testimonianze: là onde appariua che metteuano in dubbio, o l'onnipotenza di Dio, o la risurrettione.

10. Fat. 8, 3.

* c. v'acconsentij.

12. Fat. 9, 3.

17. c. Iudaico.

18. c. parte della gratia di Dio, e nell' heredità celeste.

20. Matt. 3, 8.

21. Fat. 21, 30.

23. c. il capo della Chiesa, laquale egli, risuscitato imprima, susciterà tutta a gloria per la virtù della sua risurrettione: vedi 1. Cor. 15, 20. Col. 1, 18. Apoc. 1, 5.

* c. la dottrina dell' Euangelio, che contiene in se la luce salutare della gratia di Dio, della vita, e della gloria eterna.

* c. de' Iudei.

24 Hor, mentre *Paolo* diceua queste cose a sua difesa, Festo disse ad alta voce, Paolo, tu farnetichi: le molte lettere ti mettono fuor del senno.
25 Ma egli disse, Io non farnetico, eccellentissimo Festo: anzi, ragiono parole di verità, e di buon senno.
26 Percioche *il rè, alquale anchora parlo francamente, sa bene queste cose: imperoche io non penso che alcuna di queste cose gli sia occulta: conciò sia cosa che questo non si sia fatto in vn cantone.
27 Credi, o rè Agrippa, a' profeti? io so che tu *credi.
28 Et Agrippa disse a Paolo, Per poco che tu mi persuadi di diuenir Christiano.
29 E Paolo disse, Piacesse a Dio che e per poco, e per assai, non solamente tu, ma anchora tutti coloro, che hoggi m'odono, diuenissero tali qual sono io, da questi legami in fuori.
30 E dopo ch'egli hebbe detto queste cose, si leuò il rè, e'l Gouernatore, e Bernice, e coloro che sedeuano con essoloro.
31 E, ritrattisi in disparte, parlauano gli vni agli altri, dicendo, Quest' huomo non ha fatto nulla, che meriti morte, o legami.
32 Et Agrippa disse a Festo, Quest' huomo poteua esser liberato, se non hauesse appellato a Cesare.

26. vuol dire, Agrippa, che è di religion Iudaica, & è sempre dimorato in Iudea, sa le cose che sono auuenute publicamente intorno a Christo: e sa parimente che i profeti haueuano predetto quelle douere auuenire.

27. c. presti assentimento alla verità della parola di Dio contenuta nella Scrittura.

CAP. XXVII.

Paolo è mandato prigione a Roma per mare: 9 predice i pericoli, e danni di quella nauigatione, ma non è creduto: onde, dopo molti trauagli, e tempeste, doue è confortato da Dio, e conforta gli altri nauiganti, la naue rompe ad vna secca, ma tutte le persone scampano.

HOr, come egli fu determinato che noi naugheremmo in Italia, Paolo, e certi altri prigioni, furono consegnati ad vn centurione, *chiamato* per nome Giulio, della schiera Augusta.
2 E, montati sopra vna naue Adramettina, douendo nauigar lungo i luoghi dell' Asia, ci partimmo, hauendo con esso noi *Aristarco Macedone Tessalonicese.
3 E'l *giorno* seguente arriuammo a Sidon: e Giulio, ilquale trattaua humanamente Paolo, gli permise d'andare a' suoi amici, per esser gouernato.
4 Poi, partitici quindi, nauigammo sotto Cipri: percioche i venti erano contrari.
5 E, trapassato il mare, che è lungo la Cilicia, e la Panfilia, arriuammo a Mira di Licia.
6 E'l centurione, trouata quiui vna naue

2. Fat. 19, 29. e 20, 4. Col. 4, 10.

Alessandrina, che nauigaua in Italia, vi
ci fece montar su.
7 E nauigando per molti giorni lenta-
mente, & appena peruenuti dirincontro
a Gnido, diuietandoci il vento, naui-
gammo sotto Creti, dirincontro a Sal-
mona.
8 Laquale hauendo a gran fatica costeg-
giata, venimmo in vn certo luogo, det-
to Belli porti, vicin delquale era la città
Lasea.
9 Hor, scorso molto tempo, & essendo
già la nauigatione pericolosa; conciò
fosse cosa che anche *il digiuno fosse
già passato, Paolo confortaua que' *della*
naue:

9.c. de' Iudei: ilqual digiuno era ordinato nel decimo giorno del settimo mese, che era la luna di Settembre: vedi Leu. 23,27.

10 Dicendo loro, Huomini, io veggo che
la nauigatione sarà con ingiuria, e molto
danno, non solo del carico, e della naue;
ma anche delle nostre proprie perso-
ne.
11 Ma il centurione prestaua più fede al
gouernator della naue, & al nocchiero,
che alle cose dette da Paolo.
12 E, perche il porto non era ben posto
da vernarui, i più furono di parere di par-
tirsi quindi, per vernare in Fenice, por-
to di Creti, che riguarda verso'l vento
Libeccio, e Maestro; se pure in alcun
modo poteuano arriuarui.
13 E, messosi a soffiar l'Austro, pensando
esser venuti a capo del lor proponimen-
to, leuate *l'ancore*, costeggiauano Creti
più da presso.
14 Ma, poco stante, presso di Creti s'au-
uentò vn vento turbinoso, chiamato Eu-
roclidone.
15 Et essendo la naue portata via, e non
potendo reggere al vento, noi, lasciata-
la in abbandono, erauamo trasporta-
ti.
16 E, scorsi sotto vna Isoletta, chiamata
Clauda, appena potemmo hauere in no-
stro potere il paliscalmo:
17 Ilquale hauendo pure tratto sopra *la*
naue, i *marinari* vsauano de' ripari, cin-
gendo la naue disotto: e, temendo di
percuotere nella secca, calate le vele, e-
rano così trasportati.
18 Et essendo noi fieramente trauagliati
dalla tempesta, il giorno seguente gitta-
rono *il carico in mare*.
19 E'l terzo giorno con le nostre proprie
mani, gittammo *in mare* gli arredi della
naue.
20 E non apparendo ne sole, ne stelle, già
per molti giorni; e soprastando non pic-
ciola tempesta, hormai era tolta ogni
speranza di scampare.
21 Hor' essendo già stati lungamente sen-
za mangiare, all'hora Paolo, presenta-
tosi in mezo di loro, disse, Huomini,
ben conueniua credermi, e non partir di
Creti, e guadagnar questa ingiuria, e
questa perdita.
22 Ma pure, al presente vi conforto a star
di buon cuore: percioche non vi sarà
perdita della vita d'alcun di voi, ma sol
della naue.
23 Percioche vn' Angelo dell' Iddio, di
cui sono, & alquale seruo, s'è presentato
a me questa notte;
24 Dicendo, Paolo, non temere: e' ti con-
uiene comparir dauanti a Cesare: & ec-
co, Iddio t'ha donati tutti coloro che na-
uigano teco.
25 Per cio, o huomini, state di buon cuo-
re: percioche io credo a Dio, che così
auuerrà, come m'è stato detto.
26 Hor *ci bisogna percuotere in vna
isola.

26. c. non lo possiamo schifare.

27 Venuta adunque la quartadecima not-
te, essendo noi sospinti qua e là nel *mare*
Adriatico, in su la meza notte, i marina-
ri pensauano che s'appressasse loro qual-
che paese.
28 E, calato lo scandaglio, trouarono
venti braccia: e, dilungatisi alquanto, e
scandagliato dinuouo, trouarono quin-
dici braccia.
29 E, temendo di percuotere in luoghi
scogliosi, gittate dalla poppa quattro
anchore, disiderauano che si facesse gior-
no.
30 Hor, cercando i marinari di fuggir
dalla naue, & hauendo calato il paliscal-
mo in mare, sotto spetie di voler disten-
der l'ancore della proda;
31 Paolo disse al centurione, & a' soldati,
*Se costoro non restano nella naue, voi
non potete scampare.

31. percioche Iddio, che haueua promessa la salute, voleua etiandio nõ esser tentato con lasciare i mezi, e rimedi legittimi.

32 All'hora i soldati tagliarono le funi
del paliscalmo, e lo lasciarono cade-
re.
33 E, mentre si faceua giorno, Paolo con-
fortaua tutti a prender cibo; dicendo,
Hoggi è il quartodecimo giorno, che
dimorate *digiuni, aspettando, senza
prender nulla.

33. c. senza far niun pasto ordinario.

34 Per cio, io vi esorto di prender cibo:
percioche *questo fa alla vostra salute:
imperoche d'alcun di voi *non caderà
pur vn' capello dal capo.

34. c. Iddio vi saluerà senza fallo di questo pericolo di mare: ma conuiene che non vi lasciate perir di fame, allaquale potete prouedere: & anche v'adoperiate in questo trauaglio, ilche così languidi come siete, non potete fare.
* parlar prouerbiale, come 1. Re 1,52. Matt. 10,30. Luc. 21,18.

35 E, dette queste cose, e preso del pane,
rendè gratie a Dio in presenza di tutti:
poi, rottolo, cominciò a mangiare.
36 E tutti, diuenuti di buon' animo, pre-
sero anch'essi cibo.
37 Hor noi erauamo in su la naue fra tut-
ti dugensettantasei persone.
38 E quando furono satiati di cibo, alle-
uiarono la naue, gittando la vittuaglia
in mare.
39 E quando fu giorno, non riconosceua-
no il paese, ma auuisarono vn certo se-
no, che haueua lito, nelquale presero
consiglio di spignere, se poteuano, la
naue.
40 Tratte adunque in su l'ancore, si com-
misero tutti al mare, sciolti etiandio i
legami del timone; &, alzata la vela mae-
stra al *vento* che soffiaua, traheuano al lito.

41 Ma,

Digitized by Google

41.2.Cor.11,5.

41 Ma, *incorsi in vna piaggia, che haueua il mare da amendue i lati, vi percossero la naue: e la proda, ficcatasi *in quella*, dimoraua immobile; ma la poppa si sdruciua per lo sforzo dell' onde.

42 Hor' il parer de' soldati era d'uccidere i prigioni, accioche niuno, notando, non se ne fuggisse.

43 Ma il centurione, volendo saluar Paolo, gli stolse da quel consiglio, e comandò che coloro che poteuano notare, si gittassero i primi, e scampassero in terra.

44 E gli altri, chi sopra tauole, chi sopra alcuni *pezzi* della naue: e così auuenne che tutti si saluarono in terra.

CAP. XXVIII.

Paolo, giunto a Malta, è morso da vna vipera, dellaquale però non riceue alcun nocimento: 7 sana per miracolo vn' huomo principale, e molti altri: 12 poi, seguendo il viaggio, arriua a Roma, oue è consolato per lo scontro de' fratelli, 17 e dichiara a' Iudei la cagion della sua venuta, 23 & annuntia loro l' Euangelio, alquale alcuni credono, altri no: onde son da lui ridarguiti, & egli continua di predicare ad altri due anni intieri.

E Dopo che furono scampati, all'hora conobbero che quell' isola si chiamaua Malta.

2 Et i Barbari vsarono inuerso noi non vulgare humanità: percioche, acceso vn gran fuoco, ci accolsero tutti, per la soprastante pioggia, e per lo freddo.

3 Et hauendo Paolo ammassata vna quãtità di sermenti, e postala in su'l fuoco, vna vipera vscita fuori per lo caldo, gli s'auuentò alla mano.

4 Et i Barbari, come videro la bestia che gli pẽdeua dalla mano, diceuano gli vni agli altri, Quest' huomo del tutto è micidiale: conciò sia cosa che, essendo egli scampato dal mare, pur *la vendetta non lo lasci viuere.

4. c. di Dio.

5 Ma Paolo, scossa la bestia nel fuoco, *non ne sofferse male alcuno.

5 Luc.10,19.

6 Hor' essi aspettauano che egli enfierebbe, e caderebbe di subito morto: ma, poi c'hebbero lungamente aspettato, & hebber veduto che non gliene auueniua alcuno inconueniente, mutato *parere*, diceuano lui essere vn dio.

7 Hor' intorno a quel luogo, haueua delle possessioni il principale dell' isola, *chiamato* per nome Publio; ilquale, accoltici, ci albergò tre giorni amicheuolmente.

8 Hor' il padre di Publio giaceua in letto, tenuto di febbri, e di disenteria: e Paolo, entrato da lui, hauendo orato, & *impostegli le mani, lo guarì.

8. segno esterno, vsato in que' primi tẽpi, da confermare, e suggellar l'effetto delle preghiere in coloro, iquali le mani erano imposte: vedi Fat. 6,6. e 8,17.

9 Essendo adunque questo auuenuto, anchora gli altri, che haueuano delle infermità nell' isola, veniuano, & erano sanati.

10 Iquali anchora ci fecero grandi honori, e quando ci partimmo, ci fornirono delle cose necessarie.

11 E tre mesi appresso, noi ci partimmo sopra vna naue Alessandrina, che haueua per insegna Castore, e Polluce, laquale era vernata nell' isola.

12 Et, arriuati a *Siracusa, vi dimorammo tre giorni.

12. città di Sicilia.

13 E quindi, aggirandoci, giungemmo a Reggio: e'l giorno appresso leuatosi l'Austro, venimmo a Pozzuolo il secondo giorno.

14 Oue trouati de' fratelli, fummo pregati di dimorar' appo loro sette giorni: e così ci mettemmo in camino verso Roma.

15 Et i fratelli di là, hauendo vdite le nouelle di noi, ci vennero incontro fin' al Foro Appio, & alle Tre tauerne: iquali come Paolo hebbe veduti, *rendè gratie a Dio, e prese animo.

15. vedi Rom. 1,10.

16 Hor come fummo giunti a Roma, il centurione mise i prigioni in man del *Capitano generale: ma a Paolo fu conceduto d'habitar da se, col soldato che lo guardaua.

16. detto da' Latini prefetto del Pretorio, o palazzo.

17 E tre giorni appresso, Paolo chiamò insieme i principali de' Iudei: e, quando furono venuti, egli disse loro, Fratelli, quantunque io non habbia fatta cosa alcuna contra'l popolo, ne contra i riti de' padri, pur sono stato da Ierusalem dato legato in man de' Romani:

18 Iquali, esaminatomi, voleuano liberarmi: percioche non era in me colpa alcuna capitale.

19 Ma, contradicendoui i Iudei, io fui costretto d'appellare a Cesare: non già che io habbia da accusar la mia natione d'alcuna cosa.

20 Per questa cagione adunque v'ho io chiamati, per vederui, e per parlarui: percioche *per la speranza d'Israel *sono circondato di questa catena.

20. Fat.26,6,7.
* così soleuano appo i Romani i prigioni, che non erano incarcerati, hauere vna catenella al braccio destro, il cui capo teneua il soldato guardiano con la man sinistra: vedi Efes. 6,20. 2. Tim.1,16.

21 Ma essi gli dissero, Noi non habbiamo riceuute lettere di Iudea intorno a te: ne anche è venuto alcuno de' fratelli, che habbia rapportato, o detto alcun mal di te.

22 Ben richiediamo intender da te cio che tu senti: percioche, quanto è a cotesta setta, ci è noto, che per tutto è contradetta;

23 Et hauendogli posto vn giorno, vennero a lui nell' albergo in gran numero: & egli sponeua loro, e testificaua *il regno di Dio, inducendogli a credere le cose *che sono* di Iesu, dalla Legge di Moise, e da' profeti, dalla mattina alla sera.

23. c. l'auuenimento, e la dottrina del regno spirituale di Christo.

24 Et alcuni credeuano alle cose *da lui* dette, ma gli altri non credeuano.

25 Et essendo in discordia gli vni con gli altri, si dipartirono, hauendo Paolo detta *questa* vna parola, Bene parlò lo

Digitized by Google

Spirito santo a' nostri padri per lo profeta Isaia:
26 Dicendo, *Va a questo popolo, e digli, Voi pure vdirete, ma non intenderete: voi pur riguarderete, ma nõ vedrete. Isa. 6,9.
27 Percioche il cuor di questo popolo è ingrassato, & odono grauemente con gli orecchi, & hanno chiusi gli occhi: che tal'hora non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si conuertano, & io gli sani.
28 Sappiate adũque che a' Gentili è mandata questa salute di Dio, iquali anchora l'ascolteranno.
29 E quando egli hebbe dette queste cose, i Iudei se n'andarono, hauendo gran quistione fra loro stessi.
30 E Paolo dimorò due anni intieri in vna sua casa tolta a fitto, & accoglieua tutti coloro che veniuano a lui:
31 Predicando il regno di Dio, & insegnando le cose *che sono* di Iesu Christo, con ogni franchezza, senza diuieto.

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' ROMANI.

S. Paolo, in questa eccellentissima epistola, dopo hauer proposta la sua vocatione, e'l sommario dell' Euangelio, dichiara l'ardente suo disiderio d'edificar maggiormente la fede de' fideli Romani: e quindi entra a prouare, come l'Euangelio, riceuuto per fede, è quell' unico efficacissimo mezo da ottener la giustitia appo Iddio, e la vita: conciò sia cosa che tutti gli huomini, per lo peccato, soggiacciano all' ira, & alla maledittione eterna di Dio; essendo i Gentili conuinti ne' lor peccati palesi, od occulti, per la Legge di natura, che è stampata negli animi loro, e secondo laquale la cosciẽza loro gli giudica; i Iudei, vie più per la Legge di Moise, laquale a' suoi violatori non reca alcun vantaggio sopra gli altri huomini, ma solo a coloro che la riferiscono per la fede al suo diritto fine. Dunque conchiude, che conuiene cercar quella giustitia, che manca a tutti gli huomini, fuor di loro, in Christo Redentore, manifestato al mondo, in cui è la perfetta giustitia, che Iddio richiede, & approua, in remission de' peccati, e piena giustificatione degli huomini; e che, come Iddio la presenta, e dona per sola gratia, così l'unico modo d'esserne fatto partecipe, è la fede, come proua per l'essemplo del padre de' credenti Abraham; ilquale hauendo riceuuta questa gratia auanti la circuncisione, mostra che quella non è ristretta fra i Iudei soli, ma appartiene anchora a' Gentili credenti. Quindi passa a dichiarar gli effetti della fede, e di quell' amor paterno di Dio in Christo; che sono, pace, e riposo di coscienza appo Iddio, sicurtà, speranza, anzi allegrezza, e vanto spirituale, in mezo delle tribolationi del mondo: e che di tutto cio il fondamento è l'ordine di Dio, ilquale ha stabilito Christo capo della Chiesa, acciochè da lui in lei deriui la virtù della sua giustitia, a giustificatione, vita, e gloria eterna; sicome il peccato d'Adam era trapassato in tutti i suoi discendenti a condannatione, e morte; non essendo quello corretto dalla Legge sopragiunta, ma bene stimolato, & innasprito. Appresso viene al dono conseguente della giustificatione, laquale lo Spirito santo opera ne' fideli, a somiglianza di Christo lor capo, & è suggellata, e rappresentata nel Battesimo: & essorta ad essa caldamente i Romani; dimostrando anchora che cessa ne' rigenerati quell' effetto della Legge in animare, & accendere il peccato, ilquale ella produce non di sua natura, ma per lo vitio dell' huomo, che le contrasta, e la combatte; e di cio propuone l'essemplo ne' rigenerati stessi, iquali tutto'l tempo della lor vita sentono in loro quella battaglia della carne, e dello spirito, onde è che tutta la loro vbbidienza è imperfetta in questa vita: nondimeno consola i fedeli, dimostrando che quelle primitie dello Spirito santo, che è lor donato, & i mouimenti, sforzi, e disideri di esso, sono loro vna certissima arra, e pegno dell' amor di Dio, della lor congiuntione con Christo, della loro adottatione, e spirituale franchemento, e futura heredità, e gloria, laquale hora posseggono solo per fede, e speranza, ma pure è infallibile, essendo fondata sopra l'eterno decreto, & immobile elettion di Dio: onde nasce ne' cuori loro quella salda sicurtà nell' amor di Dio, contra tutti gli assalti del diauolo, interni, & esterni. Poi, percioche la gratia dell' Euãgelio era stata promessa a' Iudei, & essi, per la maggior parte, la rifiutauano, dimostra che nientedimeno le promesse di Dio restauano ferme inverso'l vero spirituale Israel, quale non erano tutti gl' Israeliti carnali; e che nell' elettion de' Gentili, e riprobation de' Iudei, appariua la sourana, e gloriosa podestà di Dio, in ordinar delle sue creature, secondo la sua assoluta, & insieme santissima, volontà; nella cui essecutione però si dee considerar la volontaria, & ostinata incredulità de' Iudei, cagion della lor ruina; come all'incontro il dono di fede, dato a' Gentili, mezo, e strumento della lor salute.

Digitized by Google

salute. Quindi esorta i Gentili a non superbire, anzi a perseuerar con humiltà in fede, & ad vsar bene la gratia di Dio: e quanto è a' Iudei, mostra che non tutti erano riprouati; & anche predice che al suo tempo il corpo della lor natione sarebbe per fede ristabilito nel patto, e nella gratia di Dio. Appresso viene alle esortationi, & ammonitioni, intorno alla vita, e costumi conuenienti a' fedeli, inuerso Iddio, in loro stessi, inuerso i fratelli, nimici, rettori, maestrati, e membra della Chiesa inferme in conoscenza, & in fede, principalmēte intorno alle cerimonie Mosaiche; per lequali i Iudei, e Gentili, bēche congiunti insieme in Christo, nudriuano in que' tempi di non leggieri contese, e scandoli. Vltimamente, dopo hauer renduta ragione a' Romani della sua impresa in iscriuer loro questa epistola, secondo l'vfficio suo d'Apostolo, non hauendo anchora potuto visitargli in presenza, gli raccomanda alla gratia di Dio, e se alle lor preghiere; e saluta i principali d'infra loro, e gli esorta tutti di ritrarsi dagli scandalosi.

CAPO I.

S. Paolo, dimostrata la sua vocatione, e'l suggetto di essa, saluta i Romani, 8 ringratiando Iddio della loro eccellente fede, 10 e dichiarando l'ardente suo disiderio di fortificarla per la sua predicatione, e conuersation di presenza con essoloro: 16 poi, propuone la quistion principale della sua epistola, cioè, che l'Euangelio, riceuuto per fede, è il solo efficace mezo da ottener la salute: perciochè esso presenta all' huomo la vera giustitia in Christo Iesu, 18 dellaquale pruoua, per gli horribili peccati degli huomini, tutti essere naturalmente priui affatto; onde sono sottoposti all' eterna maledittion di Dio.

PAOLO, seruidor di Iesu Christo, chiamato *ad essere* Apostolo, *appartato per *predicar* l'Euangelio di Dio:
2 (Ilquale egli haueua innanzi promesso per li suoi profeti nelle Scritture sante:)
3 **Che è* del suo Figliuolo, Iesu Christo, nostro Signore:
4 Fatto della progenie di Dauid, secondo *la carne; *diffinito potentemente Figliuol di Dio, secondo *lo Spirito della santità, per la risurrettion da' morti:
5 Per loquale habbiamo riceuuta *gratia, & Apostolato, *per lo suo nome, *accioche *vi sia* vbbidienza di fede fra tutte le Genti:
6 Fra lequali siete anchora voi, chiamati da Iesu Christo.
7 A voi tutti, che siete a Roma, amati da Dio, *chiamati *ad esser* santi, *sia* gratia, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.
8 Imprima io ringratio, *per Iesu Christo, l'Iddio mio, per cagion di voi, che *la vostra fede è predicata per tutto'l mondo.
9 Perciochè Iddio, alquale io seruo *dello spirito mio, nell' Euangelio del suo Figliuolo; m'è testimonio, che io *non resto mai di far di voi mentione,
10 Del continuo nelle mie orationi; pregando, se pur mai finalmente mi sarà, per volontà di Dio, data commodità di fare il viaggio, di venire a voi.
11 Perciochè io disidero sommamente di vederui, per comunicarui alcun dono spirituale, acciochè siate stabiliti.
12 E questo è, per essere insieme *consolato fra voi, per la fede, che è scambieuole, vostra, e mia.
13 Hor, fratelli, io non voglio che ignoriate, che molte volte ho proposto di venire a voi, acciochè io ricolga alcun *frutto fra voi, come anchora fra le altre Genti: ma sono stato impedito insin' ad hora.
14 Io son *debitore a *Greci, & a Barbari; a *saui, & a pazzi.
15 Così, quanto è a me, *io son* presto ad euangelizzare etiandio a voi, che *siete* a Roma.
16 Perciochè io non mi vergogno dell' Euangelio di Christo: conciò sia cosa che esso sia *la potenza di Dio in salute ad ogni credente, Iudeo *imprima, poi anche *Greco.
17 *Perciochè la giustitia di Dio è riuelata in esso, *di fede in fede; secondo che è scritto, *E'l giusto viuerà per fede.
18 *Conciò sia cosa che l'ira di Dio si palesi *dal cielo sopra ogni empietà, & ingiustitia degli huomini, iquali *ritengono la verità in ingiustitia.
19 Imperochè ciò, che *si può conoscer

v. 1. Fat. 13, 2. Gal. 1, 15. c. il suggetto delquale Euāgelio è Christo.
4 c. la natura sua humana. c. dichiarato, dimostrato, come per vltima, e certissima pruoua: vedi Fat. 13, 33. * c. la sua natura diuina: così s'usa questa parola di spirito, 1. Tim. 3, 16. Ebr. 9, 14. 1. Piet. 3, 18.
5. c. questo dono singolare, d'essere Apostolo: come Rom. 12, 3. e 15, 15. 1. Cor. 3, 10. Efes. 3, 8. * c. per far ch'egli sia riconosciuto. * Rom. 16, 26.
7. 1. Cor. 1, 2.
8. inquanto che i ringratiamenti, laudi, e benedittioni, sono santificate, e rendute grate a Dio per Christo: vedi Ebr. 13, 15. * 1. Tess. 1, 8.
9. c. d'animo sincero, e d'affetto interno. * Rom. 1, 23, 19. 1. Tess. 1, 2. e 3, 10.

12. altri, esortato: secondo che i fedeli pastori sono edificati per la fede, e profitto spirituale delle gregge.
13. c. della mia predication dell' Euangelio.
14. c. vbbligato di procacciar la lor salute, e d'indurgli alla fede, secondo'l mio vfficio d'Apostolo, che non è ristretto infra alcun termine di luogo, o di popolo: vedi 1. Cor. 9, 16. 2. Cor. 11, 28. * così, secondo l'usanza Greca, intende tutti i popoli. * c. a dotti, & ad ignoranti, & idioti.
16. 1. Cor. 1, 18. c. l'efficacissimo mezo, da Dio ordinato per saluar gli huomini. * questo si riferisce alla prerogatiua de' Iudei credēti, sopra tutti gli altri popoli. * questa parola, opposta a' Iudei, significa in S. Paolo tutti i Gentili; de' quali la maggior parte, e più vicina, e conosciuta de' Iudei, era Greca di natione, o di lingua.
17. pruoua che per l'Euangelio s'ottiene la salute, perciochè quello presenta il vero modo d'esser giustificato appo Iddio, & assoluto dalla sua maledittione; c. per la giustitia di Christo, imputata per gratia, & abbracciata per vera fede. Hor' è chiamata Giustitia di Dio; parte, perchè Iddio ne è solo autore, hauendo ordinato Christo a questo vfficio, donandolo a' suoi eletti, e dando loro la fede per riceuerlo: parte anchora, perchè quella sola giustitia può presentarsi dauanti al suo giudicio, & è da lui approuata: & anche perchè quella è l'adempimento di tutte le promesse di Dio, secondo che per giustitia s'intende spesso la lealtà: vedi Rom. 3, 3. * c. di più in più, secondo che il dono della fede va crescendo. * Habac. 2, 4.
18. dimostra che tutti gli huomini in loro stessi sono ingiusti: perciochè son maladetti, e puniti da Dio: onde non possono trouare in loro stessi la giustitia, che gli meni alla vita; e perciò è necessario o di perire, o di trouarla in altrui: e questo è Iesu Christo solo. * aggiunge questo, per mostrare che le punitioni non vengono a caso, ma per prouedenza del sommo Iddio, che giudica dal suo solio celeste: ouero accenna che quelle sono chiarissime a tutto'l mondo. * c. opprimono, e suffogano per lor peruersità quel rimanente di luce di conoscenza di Dio, che è in loro dopo il peccato; e la tengono come incarcerata, per non lasciarla reggere le loro attioni.
19. c. naturalmente, per quel lume di ragione, e d'intelletto, che resta nell' huomo, senza la sopranaturale illuminatione dello Spirito santo.

di Dio è manifesto *in loro: percioche
*Iddio l'ha manifestato loro.
20 Conciò sia cosa che *le cose inuisibili
di esso, *cioè*, la sua eterna potenza, e deità,
fin dalla creation del mondo, si veggano,
intese dall'opere *sue*, accioche sieno
inescusabili.
21 Percioche, *conosciuto Iddio, non però
l'hanno glorificato, ne ringratiato,
come Iddio; anzi, *sono inuaniti ne' lor
ragionamenti, e l'insensato lor cuore è
stato intenebrato.
22 Dicendosi esser sani, son diuenuti pazzi.
23 Et *hanno mutata la gloria dell' incorruttibile
Iddio in imagine assomigliata
all' huomo corruttibile, agli vcelli,
alle bestie a quattro piedi, & a' rettili.
24 Per cio anchora *gli ha Iddio abbandonati
alle concupiscenze de' lor cuori,
a bruttura, da contaminare i corpi loro
gli vni con gli altri.
25 *Essi*, che hãno mutata la verità di Dio
in menzogna; & hanno adorata, e seruita
la creatura, lasciato il Creatore, che è
benedetto in eterno. Amen.
26 Per cio, *dico*, gli ha Iddio abbandonati
ad affetti infami: conciò sia cosa che le
lor femmine habbiano mutato l'uso naturale
in quello che è contra natura.
27 Simigliantemente anchora i maschi,
lasciato l'uso naturale della femmina, si
sono accesi nella lor libidine gli vni inuerso
gli altri, commettendo maschi
con maschi la dishonestà; e riceuendo
in loro stessi il merito del loro *errore
qual si conueniua.
28 E, sicome non hanno fatta stima di ritenere
Iddio nella *lor* conoscenza, *così*
gli ha egli abbandonati ad vna mente
*reproba, da far le cose che non si conuengono:
29 *Essendo* ripieni d'ogni ingiustitia, di
fornicatione, di maluagità, d'auaritia, di
malitia; pieni d'inuidia, di micidio, di
contesa, di fraude, di malignità:
30 Gauillatori, maldicenti, nimici di
Dio, ingiuriosi, superbi, vanagloriosi: inuentori
di mali, disubbidienti a padri, &
a madri:
31 Insensati, non osseruanti i patti, priui
d'affettion naturale, implacabili, spietati:
32 I quali, riconosciuto *il diritto di Dio,
cioè, che coloro, che fanno cotali cose,
son degni di morte, non solo le fanno,
ma anche *acconsentono a coloro che
le commettono.

* c. nelle lor menti, benche non si palesi fuori.
* Gio.1,5,9.
20. Sal.19,2. Fat.14,17. e 17,27.
21. c. saputo che v'è vn Dio, e ch'egli è eterno, infinito, sommamente buono, sapiente, giusto &c.
* c. volontariamente, per la presuntion della lor carnale sapienza, hanno imaginate vane, e false religioni, e modi di seruire Iddio.
23. c. hanno rappresentato Iddio glorioso a lor senno, per imagini di creature corporali, e vilissime, alle quali anchora hanno attribuito l'honore douuto a Dio.
24. vuol dire, Come essi hanno dishonorato Iddio, così gli ha Iddio dishonorati, dandogli in poter di Satana, da sospignergli in ogni dishonestà.
27. così nomina quel volontario disuiamento dalla conoscẽza, e puro seruigio di Dio.
28. c. priua d'ogni diritto giudicio, e sentimento, peruersa, che approua, e s'appiglia solo al peggio.
32. così nomina quelle massime generali, scolpite da Dio nella mente dell' huomo intorno alla distintion del bene, e del male, secondo lequali la coscienza lo giudica.
* che è lo stremo del peccato: percioche nell' approuare il peccato alieno, doue la ragione non è ingannata, o vinta dal senso, per qualche bene, o piacere apparente, come ne' peccati proprij, si scorge vna malignità simigliante a quella del diauolo, di dilettarsi del male in se, & istigarui gli altri.

CAP. II.

S. Paolo prosegue di mostrare che anche i virtuosi mõdani, i quali cõdannano i vitij esterni negli altri; ma, priui del vero timor di Dio, sono solo hipocriti; sono giudicati dalla lor propria coscienza appo Iddio, secõdo la Legge di natura, scolpita ne' lor cuori: 17 poi viene a' Iudei, i quali cercauano la lor giustitia nella Legge scritta, e nella circuncisione, e vi si riposauano, e gloriauano; dimostrando che, per la lor corruttione, e peccato, la circuncisione non giouaua loro nulla, e la Legge seruiua solo per condannargli.

*PEr cio, o huomo, chiunque sei che
giudichi, tu sei inescusabile: percioche,
in cio che giudichi altrui, tu condanni
te stesso: conciò sia cosa che tu,
che giudichi, facci le medesime cose.
2 Hor noi sappiamo che'l giudicio di
Dio è, *secondo verità, sopra coloro che
fanno cotali cose.
3 E stimi tu, o huomo, che giudichi coloro
che fanno cotali cose, e le fai, che tu
scamperai il giudicio di Dio?
4 Ouero, *disprezzi tu le ricchezze della
tua benignità, e della *sua* patienza, e
lentezza ad adirarsi? non conoscendo
che la benignità di Dio ti trae a penitenza:
5 Là doue tu, per la tua durezza, e cuore
che non sa rauuedersi, *t'ammassi a guisa
di tesoro *ira nel giorno dell' ira, e
della manifestation del giusto giudicio
di Dio:
6 *Il quale renderà a ciascuno la retributione
secondo le sue opere:
7 *Cioè*, la vita eterna a coloro, che *con
perseueranza in buone opere, procacciano
gloria, honore, & immortalità.
8 Ma a coloro, che *sono* *contentiosi, e
non vbbidiscono alla verità, anzi vbbidiscono
all' ingiustitia, *soprastà* indegnatione,
& ira.
9 Tribolatione, *dico*, & angoscia, *soprastà*
ad ogni anima d'huomo, che opera il
male, *del Iudeo primieramente, e poi
anche del Greco.
10 Ma gloria, honore, e pace, *sarà* a chiunque
opera il bene, Iudeo primieramente,
poi anche Greco.
11 Percioche appo Iddio non v'è riguardo
*alla qualità delle persone.
12 Imperoche tutti coloro, che hanno
peccato senza *la Legge, periranno *senza
la Legge: e tutti coloro, che hanno
peccato, hauendo la Legge, saranno giudicati
per la Legge.

v.1. c. perche tu conosci il diritto di Dio, e fai sembiante d'esserne zelante, condannando, e riprendendo i peccati altrui; e pur nell' animo tuo sei infetto di medesimi vitij, i quali molte volte scoppiano fuori. Così sottopuone etiandio i virtuosi mondani all' ira di Dio.
2. c. senza muouersi di quella vana apparenza esterna, ma secondo la qualità interna dell' animo.
4. così accenna la sicurtà carnale, che l'hipocresia genera.
5. vedi Deut. 32,34. Iac.5,3.
* c. punitione, laquale si manifesterà, & eseguirà appieno nell' ultimo giudicio.
6. Iob 34,11. Sal.62,13. Mat.16,27. Apoc.22,12.
7. altri, con sofferenza, o perseueranza, procaccian o la gloria delle buone opere: c. che è da Dio ordinata, e promessa alle buone opere, e le consegue in coloro che le adẽpiono secondo la forma della Legge: il che non facẽdo alcun' huomo in questa vita, resta saldo il presupposto di S. Paolo, che tutti, fuor di Christo, sono in condannatione.
8. c. che contrastano ostinatamente a Dio, & alla manifestation della sua volontà.
9. pianamente viene a mostrar che i Iudei stessi, benche habbiano la Legge scritta, sono però sotto la maladittione; & anche più che gli altri.
11. c. a quelle considerationi esterne, come era l'esser Iudeo, o Gentile.
12. c. scritta, o di Moise.
* c. senza saper la Legge, od esser da essa condannati.

Digitized by Google

13 *Percioche non gli vditori della Leg-
ge *sono* giusti appo Dio, ma coloro che
mettono ad effetto la Legge, saranno
*giustificati.
14 Et i Gentili, poi che, non hauendo la
Legge, *fanno di natura le cose della
Legge, non hauendo Legge, sono Legge
a se stessi.
15 Conciò sia cosa che mostrino *l'ope-
ra della Legge essere scritta ne' lor cuo-
ri, rendendone insieme testimonianza la
lor coscienza, & *accusandosi, ouero
anche scusandosi fra loro i lor pensieri.
16 **Come apparirà* in quel giorno, quan-
do Iddio giudicherà i segreti degli huo-
mini, per Iesu Christo, *secondo il mio
Euangelio.
17 *Ecco, tu ti nomini Iudeo, e *ti ri-
posi in su la Legge, e *ti glorij in Dio:
18 E conosci la *sua* volontà, e discerni *le
cose differenti, ammaestrato dalla Legge:
19 E ti persuadi esser guida de' ciechi,
lume di coloro *che sono* nelle tenebre;
20 Maestro degl'ignoranti, dottor de-
gl'idioti, & hauer la forma della scien-
za, e della verità nella Legge.
21 Dunque, *tu*, che ammaestri gli altri,
non ammaestri te stesso? *tu*, che predi-
chi che non conuien rubare, rubi?
22 *Tu*, che dici che non conuien commet-
tere adulterio, commetti adulterio? *tu*,
che abbomini gl'idoli, commetti sacri-
legio?
23 *Tu*, che *ti glorij nella Legge, per lo tra-
passamento della Legge dishonori Iddio?
24 Conciò sia cosa che'l nome di Dio sia,
per cagion vostra, bestemmiato fra i
Gentili, sicome *è scritto.
25 Percioche *ben giona la circuncisio-
ne, se tu osserui la Legge: ma se tu sei
trasgreditor della Legge, la tua circun-
cisione è diuenuta preputio.
26 *Dunque, se *gl'incircuncisi osser-
uano gli statuti della Legge, non sarà il
lor preputio reputato circuncisione?
27 *E se *il preputio, che è di natura,
*adempie la Legge, *non giudicherà e-
gli te, che *per la lettera, e per la cir-
cuncisione, sei trasgreditor della Leg-
ge?
28 Percioche *non è Iudeo colui, che l'è
in palese: e *non è circuncisione quella,
che è in palese, nella carne.
29 Ma Iudeo è colui, che l'è in occulto: e
la *circuncisione è quella del cuore in
ispirito, non *in lettera: e d'un tal *Iudeo*
la laude non è dagli huomini, ma da
Dio.

CAP. III.

S. Paolo dimostra il gran vantaggio de' Iudei, in hauer riceuute le promesse della gratia; 3 e, benche per l'incredulità loro, a molti fossero state senza efficacia, nientedimeno la verità del patto di Dio era restata ferma, & era apparita vie più gloriosa, senza però che cio gli possa, o debba scolpare appo Dio: 9 ma che, quanto è all' eccellenza interna, o propria, non ne haueuano alcuna, essendo conuinti per la Scrittura, della lor generale corruttione: 19 onde conchiude che ninno per l'opere puo esser giustificato, ma solo per la fede in Christo, ilquale, ordinato a cio dal Padre, ha perfettamente adempiuta la nostra redentione: 26 onde, ogni gloria humana è abbattuta, e tolta ogni distintione di nationi, 30 senza pregiudicio alcuno della Legge.

*QVal' è dunque il vantaggio del Iu-
deo? o, *quale è l'utilità della cir-
cuncisione?
2 Grande per ogni maniera: percioche
il principale è, che *gli oracoli di Dio
furono loro commessi.
3 Percioche, *che *è egli*, se alcuni sono
stati increduli? *annullerà la loro incre-
dulità la fede di Dio?
4 *Così* non sia: anzi, *sia Iddio verace, &
*ogni huomo bugiardo: sicome è scrit-
to, *Acciochè tu sij giustificato nelle

13. vuol dire, Se i Iudei cercano la lor giustitia, e vita, nella Legge, conuiene che non solo sieno in essa ammaestrati, ma anche l'osseruino perfettamente: e, secondo questa pruoua facilmente possono ritrarre che sono in loro stessi nella maladittion di Dio, come tutti gli altri huomini: Matt. 7, 21. Iac. 1, 22. * c. dichiarati giusti, secondo il patto della Legge. 14. c. per quel lume naturale, e principij scolpiti che restano in loro, comandano le cose buone, giuste, & honeste, le commendano, e le premiano, e diuietano, condannano, e puniscono le cose contrarie: e questo è lo stesso che fa la Legge di Dio, ma più chiaramente, e perfettamente. 15. c. la conoscenza, e'l giudicio del bene, e del male; ilche insegnare è il proprio vfficio della Legge. * c. applicando i Gentili intra loro stessi quella lor conoscenza in giudicar delle loro attioni proprie. 16. così dice, percioche il giudicio della coscienza in questo mondo è occulto: ma sarà spiegato nell' vltimo giudicio. * c. secondo che è insegnato per la dottrina dell' Euangelio, dellaquale son ministro. 17. hora viene espressamente a conuincere i Iudei. * c. pensando che la conoscenza, & esterna professione, & osseruanza di essa, ti basti. * c. vantandoti d'esser del suo popolo, e congiunto con lui per patto speciale; là doue tu rompi il patto, e ti alieni da lui per lo peccato. 18. c. cio, che è contra la Legge: ouero, le cose che sono in controuersia intorno alla Legge. Altri, proui le cose migliori, e più vtili: vedi Pilip. 1, 10. 23. Rom. 9, 4. 24. Is. 52, 5. Ezec. 36, 20, 23. 25. vuol dire, o Iudeo, che ti glorij nel patto di Dio, del quale è sagramento la circuncisione, benche contra'l vero senso del patto cerchi la tua giustitia in te stesso, e non nel Messia promesso, ben sarebbe la circuncisione efficace da prouar la deguità che pretendi d'esser del santo popolo di Dio, solo a lui grato, & accetteuole, se tu osseruassi il patto perfettamente: altrimenti, tu sei reputato profano, & alieno da Dio, a guisa d'incircunciso. 26. Paolo ribatte l'orgoglio de' Iudei, che reputauano profani tutti i Gentili, incircuncisi, dimostrando che tutti i Gentili, iquali erano, per la fede in Christo, peruenuti a quella vera giustitia, allaquale guida la Legge, Rom. 10, 4. senza circuncisione esterna, erano reputati appo Iddio il vero santo Israel, secondo lo Spirito. * Grec. il preputio.

27. vie più confonde i Iudei presuntuosi, dichiarando che per condannare, & aggrauare la lor ribellione appo Dio, basta che molti Gentili hanno più osseruata la Legge di Dio che i Iudei stessi. * c. alcuni Gentili, che non hanno altro lume, ne guida, che la legge di natura. * c. osserua compiutamente, non già dauanti al giudicio di Dio; ma in opere esterne, & a comparatione di molti Iudei. * c. non ti renderà egli vie più condannabile? vedi Matt. 12, 41. * c. hauendo la Legge di Moise scritta, nellaquale è più chiaramente specificata la volontà di Dio. 28. c. i veri Iudei, a' quali appartiene propriamente il patto di Dio, nõ sono quelli, che lo son solo di generatione carnale, e di professione esterna: vedi Rom 9, 6. Gal. 6, 16. ma quelli, che son veramente rigenerati interiormente per lo Spirito santo, approuati, & accettati da Dio. * c. la vera santification del popolo non consiste in quel tagliamento esterno, e corporale; ma è tutta spirituale, & interna: e quella esterna ne è solo figura, e segno. 29. Col. 2, 11. * c. in esterno segno, e cerimonia, simile ad vna scrittura, o ritratto, che mostra, & insegna qualche cosa, ma non ha forza, ne virtù d'eseguirla. 1. c. se è vgualmente sotto il peccato come il Gentile, & anche più condannato per la Legge. * c. se è senza effetto, per lo difetto della piena giustitia, & osseruanza della Legge. 2. così pare che intenda le promesse Euangeliche, messe come in diposito appo i Iudei, per la fede allequali poteuano esser liberati da quella maladittion della Legge, e rendere efficace la lor circuncisione: Rom. 9, 4. 3. risponde all' oggettione, che si poteua fare, Ma queste promesse sono loro state disutili, per la loro incredulità: S. Paolo dimostra che nientedimeno restaua ferma la verità di Dio in quelle inuerso i suoi eletti d'infra'l popolo, a' quali non ostante tutta la loro disiealtà, le haueua fermamente attenute: onde la sua gloria era vie più illustrata. * Rom. 9, 6. 2. Tim. 2, 13. 4. c. sia riconosciuto tale. * Sal. 62, 10. e 116, 11. * Sal. 51, 6.

tue parole, e vinca quando sei giudicato.
5 *Hor, se la nostra ingiustitia commenda la giustitia di Dio, che diremo? è ingiusto Iddio, che impone *l'ira? Io dico *humanamente.
6 *Così* non sia: altrimenti, *come giudicherebbe Iddio il mondo?
7 *Imperoche, se la verità di Dio è soprabbondata per la mia *falsità alla sua gloria, perche sono io anchora condannato come peccatore?
8 *Anzi non *dirassi*, (come siamo infamati, e come alcuni dicono che diciamo,) Facciamo il male, accioche ne auuenga il bene: *di tali la condannatione è giusta.
9 *Che dunque? habbiamo noi qualche eccellenza? del tutto nò: conciò sia cosa che innanzi habbiamo conuinti tutti i Iudei, e Greci, *dimostrando* che sono sotto peccato.
10 Sicome è scritto, *Non v'è alcun giusto, non pure vno.
11 Non v'è alcuno che habbia intendimento, non v'è alcuno che ricerchi Iddio.
12 Tutti son deuiati, tutti quanti sono diuenuti *disutili: non v'è alcuno che faccia bene, non pure vno.
13 *La lor gola è vn sepolcro aperto: hanno vsata fraude con le lor lingue: *veleno d'aspidi è sotto alle lor labbra.
14 *La lor bocca è piena di maladittione, e d'amaritudine.
15 *I lor piedi *son* veloci a spandere il sangue:
16 Nelle lor vie v'è *ruuina, e calamità:
17 E non hanno conosciuta la via della pace.
18 *Il timor di Dio non è dauanti agli occhi loro.
19 Hor, noi sappiamo che, *qualunque cosa dica la Legge, parla a coloro *che *sono* nella Legge: *accioche ogni bocca sia turata, e tutto'l mondo sia sottoposto, come colpeuole, al giudicio di Dio.
20 *Percioche niuna carne sarà giustificata dinanzi a lui per l'opere della Legge: *conciò sia cosa che per la Legge *s'habbia* conoscenza del peccato.
21 Ma *hora, senza Legge, *la giustitia di Dio è manifestata, allaquale rendono testimonianza la Legge, & i profeti.
22 La giustitia, dico, di Dio, *che è* per la fede in Iesu Christo, inuerso tutti, e sopra tutti i credenti; percioche non v'è *distintione.
23 *Conciò sia cosa che tutti habbiano peccato, e sieno priui *della gloria di Dio:
24 Essendo di grato *giustificati per la gratia di esso, per la *redentione *che è in Christo Iesu:
25 Ilquale Iddio *ha ordinato, *per esser* purgamento col suo *sangue, mediante la fede; per mostrar la sua *giustitia, per la rimessione de' peccati *che sono stati innanzi;
26 Comportandogli Iddio, per mostrar la sua giustitia nel tempo presente; accioche egli *sia giusto, e giustificante colui *che è* *della fede di Iesu.
27 Dunque, doue è *il vanto? egli è schiuso: per qual Legge? *dell' opere? nò: anzi, *per la Legge della fede.
28 Noi adunque cōchiudiamo che l'huomo è giustificato per fede, senza l'opere della Legge.
29 *È* Iddio *Dio* sol de' Iudei? non *l'è egli* etiandio de' Gentili? certo, *egli l'è* etiandio de' Gentili.
30 Poi che v'è vn solo Iddio, ilquale giustificherà *la circuncisione *dalla fede,

5. c. se l'infedeltà degli huomini serue a glorificare Iddio nella fermezza delle sue promesse, e patto, perche punisce egli quella? * c. la pena. * c. secondo il senso humano, e'l giudicio carnale. 6. c. come è possibile che caggia iniquità nel sourano giudice del mondo, la cui volontà è la somma regola di giustitia? vedi Gen. 18, 25. Iob. 34, 17. 7. continuatione della precedente oggettione. * c. dislealtà. 8. risponde a quell' oggettione per isdegno: come se dicesse, Perche non vengono cotali profani schernidori ad incitare apertamēte al male, accioche Iddio lo conuerta in bene? il che pure egli fa. * c. di coloro che calonniano, o beffano così empiamēte la verità di Dio, o vengono a quelle profane querele contra Dio. 9. hora torna a mostrare che, se pure i Iudei hanno hauuta qualche prerogatiua, ciò è stato per gratia di Dio, e non di lor merito. 10. Sal. 14, 1. e 53, 1. Hor questi luoghi della Scrittura parlano solo degli empi non rigenerati, etiandio fra'l popolo d'Israel: ma S. Paolo se ne serue come se fossero vniuersalmente detti di tutti gli huomini quali sono di lor natura: percioche coloro che non sono tali, quali son qui descritti, lo sono solo per la gratia di Dio: poi anche, per mostrare che i Iudei stessi, fuor di questa gratia speciale, & interna di Dio, erano simili in corruttione agli altri huomini. 12. c. ad ogni bene, a guisa di beuanda, o viuanda guasta, e corrotta, che è la similitudine vsata da Dauid in questo luogo. 13. Sal 5, 10. * Sal. 140, 4. 14. Sal. 10, 7. 15. Prou. 1, 16. Is. 59, 7. 16. laquale recano ad altri. 18. Sal 36, 2. 19. vuol dire che tutte quelle sentenze erano dette per li Iudei, non per gli strani: secondo che a loro soli era indirizzata la Scrittura del vecchio testamento, intesa qui per Legge: onde il suo principal fine in tutte le sue parti era per loro. * c. a' quali ella è data particolarmente, onde sono come nella sua giuridittione. * vuol dire Queste cose propongo, accioche i Iudei stessi, che son la natione del mondo più priuilegiata da Dio, s'humilij dauanti a lui, riconoscendo si peccatrice in se, e degna di condannatione.

20. c. perciòche niun' huomo puo soddisfare alla Legge, sotto allaquale egli viue, di natura, o scritta: onde non puo comparir giusto dauanti a Dio: Gal. 2, 16. Altri Per cio, niuna &c. come se fosse vna conclusione. * c. la Legge nō fa altro che scoprire il peccato dell' huomo, e suggellar la sua condannatione: dunque, niuno puo per essa, che gli è così contraria, esser dichiarato giusto, & ottener la vita: Rom. 7, 7. 21. c. dopo la venuta di Christo in carne, Iddio ha dichiarato il vero modo d'essere appo lui giustificato, cōforme alla perpetua dottrina profetica: cioè, per la fede, che abbraccia, con fermo, e particolare assentimento, la giustitia di Christo; senza che v'interuenga consideratione alcuna d'opere fatte secondo la Legge, o naturale, o scritta. * Rom. 1, 17. 22. c. di popolo, di qualità di persone, &c. Rom. 10, 12. Gal 3, 28. Col. 3, 11. 23. rende ragione perche ponga quella sola giustitia per la fede. * c. di quella vita, e beatitudine eterna, che è il sommo ben dell' huomo, alquale tutti di natura aspirano. 24. c. assoluti dal peccato, e reputati per giusti, in virtù della perfetta giustitia di Christo, imputata loro per gratia. * c. riscatto dalla morte, dal diauolo, e dal peccato. * c. laquale egli ha adempiuta, e la cui fonte, e cagione, risiede in lui solo, senza comunicarsi ad altrui, senon per gli effetti. 25. altri, ha proposto purgamento per la fede nel suo sangue. * c. morte violenta, e sofferenze d'anima, e di corpo, quale meritauano gli huomini per lo peccato. * vedi Rom. 1, 17. * c. che hanno regnato fra gli huomini, senza però che Iddio habbia distrutto per essi il mondo; volendo al suo tempo manifestare il vero rimedio, delquale i fedeli antichi haueuano solo la speranza. 26. c. sia riconosciuto sommamente leale nelle sue promesse: ouero anche, giusto si riferisce a ciò che Iddio in Christo ha appagata appieno tutta la sua giustitia, sicome la sua perfetta misericordia si dimostra in imputarci la giustitia, e le sofferenze di esso. * c. del numero de' veri credenti. 27. c. della propria giustitia appo Iddio. * c. è egli schiuso per quella dottrina, che comanda le buone opere, accioche in esse si riponga tutta la sua giustitia? * c. per la dottrina dell' Euangelio, che insegna, e comanda all' huomo di cercar la sua giustitia fuor di se. 29. c. poi che Iddio giustifica per la fede egualmente i Iudei, & i Gentili; & è vn solo Dio; consegue che i Gentili sono anch'essi il popolo di Dio, e che Iddio è loro Dio: onde non v'è più distintion di nationi. 30. c. i Iudei. * pare che vsi questa diuersità, dalla fede, e per la fede, per ischernir la

e'l *pre-

e'l *preputio per la fede.

31 * Annulliamo noi adunque la Legge per la fede? così non ſia: *anzi ſtabiliamo la Legge.

CAP. IIII.

L'Apoſtolo conferma per l'eſemplo d'Abraham, padre de' credenti, la giuſtification per la ſola fede in Chriſto, mediante laquale, per la gratia di Dio, la beatitudine, e l'heredità celeſte s'ottiene, & è in ſicuro: 9 appreſſo, che quella gratia non è per li ſoli circuncisi, hauendola Abraham riceuuta, mentre era incirtunciſo.

CHe diremo dunque *che il padre noſtro Abraham habbia *ottenuto *ſecondo la carne?

2 *Percioche, ſe Abraham è ſtato giuſtificato per l'opere, ha di che gloriarſi, ma non già appo Iddio.

3 Imperoche, che dice la Scrittura? *Hor' Abraham *credette a Dio, e ciò gli fu imputato a giuſtitia.

4 Hor, a colui che *opera, il premio non è meſſo in conto per gratia, ma per debito.

5 Ma, *a colui che non opera, anzi crede in colui che giuſtifica l'empio, la ſua fede gli è imputata a giuſtitia.

6 Come anchora Dauid dichiara la beatitudine dell'huomo, a cui Iddio imputa la giuſtitia *ſenza opere; *dicendo*;

7 * Beati coloro, le cui iniquità ſon rimeſſe, & i cui peccati ſon coperti.

8 Beato l'huomo, a cui il Signore non haurà imputato peccato.

9 *Queſta beatitudine adunque *cade* ella *ſolamente* nella circunciſione, ouero anche nel preputio? conciò ſia coſa che noi diciamo che la fede fù imputata ad Abraham a giuſtitia.

10 In che modo adunque *gli* fu *ella* imputata? mentre egli era nella circunciſione, ouero mentre era nel preputio? non nella circunciſione, anzi nel preputio.

11 *E riceuette il ſegno della circunciſione, *ſuggello della giuſtitia della fede, *riceuuta mentre era* nel preputio: *affine d'eſſer padre di tutti coloro che credono *eſſendo* nel preputio, accioche anche a loro ſia imputata la giuſtitia.

12 E padre della circunciſione, *cioè*, di coloro, che *non ſolo ſono della circunciſione, ma etiandio ſeguono le pedate della fede del padre noſtro Abraham, laquale *egli hebbe eſſendo* nel preputio.

13 *Percioche la promeſſa, *cioè*, ch'egli ſarebbe herede del mondo, non *fu fatta* ad Abraham, od alla ſua progenie, per la Legge, ma per la giuſtitia della fede.

14 Conciò ſia coſa che, *ſe coloro *che ſon* della Legge, *ſono* heredi, la fede ſia renduta vana, e la promeſſa annullata.

15 Percioche la Legge opera ira: conciò ſia coſa che doue non è Legge, neanche *vi ſia* traſgreſſione.

16 Per ciò, *l'heredità* è per fede, affin d'eſſere *per gratia, accioche la promeſſa ſia ferma *a tutta la progenie; non a quella ſolamente, *che è* della Legge; ma etiandio a quella *che è* della fede d'Abraham, ilquale è padre di tutti noi:

17 (Secondo che è ſcritto, *Io t'ho coſtituito padre di molte nationi:) *dinanzi a Dio, a cui egli credette, *ilquale fa viuere i morti, e *chiama le coſe che non ſono, come ſe foſſero.

18 Ilquale *Abraham* contra *ſperanza in *iſperanza credette, ch'egli diuerrebbe padre di molte nationi, ſecondo che *gli* era ſtato detto, *Così ſarà la tua progenie.

vanità de' Iudei, in quella lor preſuntione ſopra i Gentili.

*c. i Gentili.

31. c. gli togliamo noi ogni efficacia, autorità, pregio, e dignità?

*c. inquanto che la giuſtitia di Chriſto, che la fede abbraccia, non è altro che'l pieno adempimento della Legge, e ſoddisfattione alle ſue minacce, e pene, per noi: onde appare che è l'immobile, & eterna regola della verità, e giuſtitia di Dio: laquale anchora non è ſtata data in vano, agli huomini, poi che vno di eſſi l'ha adempiuta: oltra che per la fede la Legge viene al ſuo diritto fine, che è di condurre a Chriſto, che è il corpo dell' ombre antiche; e la verità, e'l fondamento di tutte le promeſſe, e patto: ilquale anchora, per l'efficacia del ſuo Spirito, produce ne' fedeli vna vera, e ſpirituale vbbidienza alla Legge, benche imperfetta in queſta vita.

v. 1. pruoua per l'eſemplo d'Abraham, giuſtificato per la ſola fede, che tutti coloro che ſono ſuoi figliuoli, partecipi del medeſimo patto, & a' quali egli è dato per eſemplare, non poſſono eſſer giuſtificati altramente. * c. di giuſtitia, o di gloria appo Dio. * c. in ſe ſteſſo, nel ſuo ſtato naturale, non giuſtificato per la fede. 2. vuol dire, Egli non ha ottenuto nulla: percioche, ſe ſi dice che ſia ſtato giuſtificato per l'opere, eſaltinſi pur quelle appo gli huomini, certo appo Dio non ſono ſtate di tal pregio, che per eſſe habbia potuto ottener la giuſtitia, poi che è ſtato giuſtificato per la ſola fede nella gratia di Dio. 3. Gen. 15,6. * c. aſſentì alle promeſſe della gratia, e benedittione di Dio, nel Meſſia; e ſe le appropriò per ferma, & intiera perſuaſion di fede, riponendo in eſſe, e non in ſe, la ſua confidanza.

4 c. adempie ciò, a che egli è vbbligato per lo patto, onde merita la mercede conuenuta. 5. c. chi non può adempier quell' opere, allequali è tenuto, onde non ſi fonda, ne ferma in eſſe, ma ricorre alla gratia di Dio, & accetta per fede la giuſtitia di Chriſto donatagli, è giuſtificato nò per ſuo proprio merito, ma per l'altrui, applicatogli di gratia, per fede: & altresì riceue per gratia il premio della giuſtitia, che è la vita, e la beatitudine eterna.

6. inquanto che doue è rimeſſione, v'è peccato, ſenza ſoddisfattione. 7. Sal 32,1,2. 9. hora viene per l'eſemplo d'Abraham a dimoſtrare, che queſta gratia di Dio non è legata alla circunciſione, poi che Abraham ne fu fatto partecipe auanti che foſſe circunciſo: onde non appartiene a' Iudei ſoli: ne anche è neceſſario che i Gentili ſieno circunciſi per riceuerla.

11. c. dopo che fu da Dio dichiarato giuſtificato per la fede: Gen. 17, 10.

* inquanto che il vero fine della circunciſione era di confermar ne' cuori de' fedeli, come Iddio per gratia gli purgaua del peccato, che ſi trae per la generatione corporale da' parenti, e che ſi moſtra poi in opere di concupiſcenza, e brutture: aſſoluendogli della colpa, e tenendogli per puri, in Chriſto promeſſo loro: che è quella giuſtitia che è fuor dell' huomo, e ſi poſſiede ſol per fede.

* c. accioche appariſſe che non ſolo i Iudei fedeli, e circunciſi, ma anchora i Gentili credenti, (benche non circunciſi, perche Iddio ha, in luogo della circunciſione, ordinato vn' altro ſagramento,) ſon reputati que' veri figliuoli d'Abraham, a' quali appartengono le promeſſe fatte a lui, & a tutta la ſua progenie. 12. c. non ſono ſol circunciſi nella carne. 13. c. il patto, fatto con Abraham, per loquale Iddio prometteua a lui, & alla ſua progenie, di rimetterlo in quel grado di dignità, onde era ſcaduto per lo peccato, e donargli in Chriſto il glorioſo dominio, e podeſtà ſopra tutte le creature, nel regno celeſte:) non è fondato ſopra la propria giuſtitia, & oſſeruanza della Legge, ma in ſu la fede nel Meſſia promeſſo, a cui quella ragione propriamente appartiene: vedi Ef. 2, 6. Ebr. 1, 2. e 2, 5. 14. c. ſe coloro hanno da ottener queſta promeſſa heredità, che l'acquiſtano con adempier la Legge, vana è tutta la confidanza che ſe ne ha, & anche va a voto la promeſſa di Dio: percioche la Legge, ſcontrandoſi nell' huomo corrotto, non gli produce altro che condannatione, e maledittione, conuincendolo di peccato: Rom. 3, 20. 1. Cor. 15, 56. 2. Cor. 3, 6, 7.

16. c. non per lo merito degli huomini, che è nullo; ma per la gratia di Dio immutabile, che è il vero oggetto e fondamento della fede. * c. a tutti i veri figliuoli, inteſi nel patto: non ſolo Iudei, tenuti ſotto la diſciplina della Legge; ma anche Gentili, congiunti con Abraham per la comunanza ſola di pari fede.

17. Gen. 17, 5. * eſſer padre dinanzi a Dio, ſignifica eſſer padre ſpirituale, ſecondo l'ordine di Dio, da lui riconoſciuto, & approuato. * così dice per cagion de' Gentili, morti ne' peccati, e del tutto alieni da Dio, e da lui ſuſcitati in vita ſpirituale per l'Euangelio, e fatti figliuoli d'Abraham per la fede: Gio. 5, 25.

* c. indirizza loro la ſua efficaciſſima parola, come ſe foſſero già ciò ch'egli dice, là doue egli per quella le fa eſſere. 18 c. naturale. * c. conceputa dalle promeſſe di Dio. * Gen 15, 5.

Digitized by Google

19.c. nelquale era spento ogni vigor naturale da generare.

20.c. riconoscendo la sua infallibil verità, & infinita potenza.

22.c. quella salda fede alle promesse di Dio, dellaquale diede vn viuo saggio in acquetarsi in questa promessa, laquale anchora conteneua in se la sustanza dell' Euangelio.

23.c. come se cio fosse stato qualche priuilegio particolare fatto ad Abraham; là doue era vn' esempio del modo comune a tutti da ottener la giustitia.

25.c. da Dio. * c. per portarne la pena, e liberarne noi. * c. per far, secondo il suo vfficio, che la sua giustitia, e morte, ci fossero, per la sua intercessione efficace appo'l Padre, applicate, e rendute gioueuoli da essere assoluti dalla condannatione del peccato, & hauer ragione alla vita eterna: mediante la virtù dello Spirito santo, mandatoci da lui dal cielo, ilquale genera in noi la fede, e ci congiunge a Christo.

19 E, non essendo punto infermo nella fede, non riguardò al suo corpo già *ammortato, essendo egli d'età quasi di cento anni; ne all' ammortamento della matrice di Sarra.

20 E non stette in dubbio per incredulità intorno alla promessa di Dio: anzi fu fortificato per la fede, *dando gloria a Dio:

21 Et essendo pienamente accertato che cio ch'egli hauea promesso, era anche potente da farlo.

22 Là onde anchora **cio* gli fu imputato a giustitia.

23 Hor, *non per lui solo è scritto che gli fu imputato;

24 Ma anchora per noi, a'quali sarà imputato: *a noi, dico*, che crediamo in colui che ha suscitato da' morti il nostro Signore Iesu:

25 Ilquale è stato *dato *a morte* *per le nostre offese, & è risuscitato *per la nostra giustificatione.

CAP. V.

L'Apostolo dichiara i frutti della giustification per fede: che sono, pace con Dio, 2 vanto spirituale della futura gloria, etiandio in mezo dell'afflittioni, 6 (traendosi dal principio della salute certezza dell' adempimento,) 11 e gloriosa sicurtà della presente congiuntion con Dio: 12 poi, dimostra che, sicome da Adam, costituito capo, e padre di tutti gli huomini, era deriuata la colpa, la corruttione, e la morte, in tutti gli huomini; così in Christo, suo capo, i fedeli ottengono giustitia, e vita.

Giustificati adunque per fede, *habbiamo pace appo Iddio, per Iesu Christo nostro Signore:

2 *Dalquale anchora siamo stati per la fede introdotti in questa gratia, nellaquale stiamo saldi: e ci gloriamo nella speranza *della gloria di Dio.

3 E *non *sol* questo, ma anchora ci gloriamo nell' afflittioni: sapendo *che l'afflittione opera patienza:

4 *E la patienza isperienza, e l'isperienza speranza.

5 Hor la speranza non *confonde: percioche *l'amor di Dio è sparso ne' nostri cuori per lo Spirito santo, che ci è stato dato.

6 *Percioche Christo, mentre erauamo anchora *infermi, nel **suo* tempo è morto per *noi* empi.

7 Hor' appena muore alcuno per vn giusto: ma pure per vn' huomo da bene forse ardirebbe alcuno morire.

8 Hor' Iddio *commenda l'amor suo verso di noi, in cio che, mentre erauamo anchora peccatori, *Christo è morto per noi.

9 Quanto maggiormente adunque, essendo hora giustificati nel suo sangue, saremo per lui saluati *dall' ira?

10 Percioche, se, mentre erauamo nimici, siamo stati riconciliati con Dio, per la morte del suo Figliuolo; molto maggiormente, essendo riconciliati, saremo saluati *per la vita di esso.

11 E *non sol *questo*, ma anchora ci gloriamo in Dio, per lo Signor nostro Iesu Christo, per loquale hora habbiamo riceuuta la riconciliatione.

12 *Per cio, sicome per vn' huomo il peccato è entrato nel mondo, e per lo peccato la morte; & in questo modo la morte è trapassata in tutti gli huomini, **per esso huomo*, nelquale tutti hanno peccato:

13 (Percioche *fin' alla Legge il peccato era nel mondo: hor, non essendoui legge, *non è imputato peccato.

14 *E pur la morte regnò da Adam insin' a Moise, etiandio sopra coloro che non haueuano peccato alla somiglianza della trasgressione d'Adam, ilquale è figura *di colui che douea venire.)

15 *Così è del dono di Dio*: ma *il dono non

6. vuol dire, se Iddio mentre erauamo sotto'l regno del peccato, suoi nimici, ha pur dato alla morte il suo Figliuolo per noi, e per esso ci ha riconciliati a se, quanto più ci darà egli hora, che siamo suoi figliuoli, tutto cio che è necessario da compier la nostra salute? * c. nello stato naturale sotto'l peccato, pien d'ogni viltà, miseria, e calamità; e priuo d'ogni vita, e vigore spirituale. * c. da Dio ordinato.

8. c. la fa apparir vie più gloriosa. * Gio. 15,13. 1. Piet. 3,18.

9. c. da tutte le pene temporali, & eterne, mandate da Dio, come giudice adirato.

10. c. per lui, viuente, e regnante; ilquale, come capo, comunica la sua vita alle sue membra. 11. c. non solo ci gloriamo della futura gloria, etiandio in mezo delle afflittioni, v. 3. ma fin' ad hora ci gloriamo della nostra presente congiuntione con Dio, fatto nostro Padre, in Christo, nelquale habbiamo ogni bene, e felicità. 12. conclusione del precedente trattato della giustification per la fede in Christo: ilquale illustra per la comparatione dell' imputation del peccato d'Adam a tutta la sua progenie: & insieme ne puone il vero fondamento, cioè, il decreto, e l'ordine di Dio, in virtù delquale Adam, creato capo, & origine di tutti gli huomini, ha comunicata la sua ingiustitia a tutti i suoi discendenti, iquali sono tutti stati renduti colpeuoli in lui, & insieme alienati da Dio, e viciati nella lor natura, laquale traggono da lui, e sottoposti alla morte: così Christo, ordinato capo di tutti gli eletti, diffonde in loro gli effetti della sua giustitia, in piena giustificatione, e vita.

* altri, percioche tutti hanno peccato: c. tutti sono colpeuoli del peccato d'Adam, & insieme, generati da lui corrotto, son corrotti in loro stessi. 13. c. dal principio del mondo, fin che fu data la Legge per Moise. Hor volendo prouar che tutti nascono infetti di peccato, che è vna trasgression di legge, dimostra che v'era qualche legge precedente quella di Moise: cioè, la legge data ad Adam, della cui trasgressione tutti nasceuano colpeuoli.

* c. come non è reputato essere, così anchora non ne è tenuta ragione a condannatione. 14. hora pruoua che tutti nasceuano peccatori etiandio auanti la Legge: percioche tutti erano sottoposti alla morte, & anche i piccoli fanciulli, iquali non erano anchora in età da poter peccare attualmente, come peccò Adam: hor la morte è la pena, e lo stipendio del peccato, Rom. 6,23. * c. di Christo, chiamato per cio secondo Adam, 1. Cor. 15,21,22,45. Hor la conformità d'Adam, e di Christo, è posta in quella proprietà di comunicar lo stato suo a coloro de' quali l'uno, e l'altro è capo.

15. così nomina Christo, e la sua giustitia, donataci, & imputata a salute dal Padre celeste: e dichiara che maggiore senza fine è la virtù di Christo in comunicar la virtù della sua giustitia, che non

v. 1. c. rappresentandoci dauanti al giudicio di Dio, lo sentiamo placato inuerso noi, onde nasce il vero riposo della coscienza.

2. Efes. 2,18. Hor significa che Christo non solo ci ha acquistata questa gratia, ma anchora ci ha donata la fede, vnico mezo da riceuerla, e goderla. * c. laquale parteciperemo nella vita eterna. 3. c. non solo ci gloriamo di quella gloria futura, essendone assenti; ma anchora posti nel vitupero, & afflittioni del mondo. * c. che lo Spirito santo per le tribolationi ammaestra, & assuefa i fedeli a patienza, nellaquale perseuerando, riceuono a tempo opportuno le certe pruoue dell' aiuto, e protettion di Dio, onde nasce lor materia di ferma speranza per l'auuenire. 4. Iac. 1,3. 5. c. riuscendo fallace, e vana.

* c. Iddio ci ha largamente dichiarata, e suggellata la sua paterna beniuoglienza, per lo dono dello Spirito santo.

à come

è come l'offesa: percioche, se per l'offesa dell' uno *i molti sono morti, molto più è abbōdata inuerso i molti *la gratia, e'l *dono di Dio, *per la gratia dell' vn' huomo Iesu Christo.

16 E non è il dono come *cio che è venuto* per quell' uno, che ha peccato: percioche *il giudicio è a condannatione per vna *offesa*: ma il dono è a giustificatione da molte offese.

17 Percioche, se per l'offesa d'uno la morte ha regnato per esso vno; molto maggiormente coloro, che riceuono l'abbondanza della gratia, e del dono della giustitia, regneranno in vita, per l'uno Iesu Christo.

18 Sicome adunque per vna offesa *il giudicio è trapassato* a tutti gli huomini, in condannatione; così anchora per vna giustitia *il dono è trapassato* *a tutti gli huomini, in giustificatione *di vita.

19 Percioche, sicome per la disubbidienza d'un'huomo i molti sono stati *costituiti peccatori; così anchora per l'ubbidienza d'uno, i molti *saranno costituiti giusti.

20 *Hor la Legge interuenne, accioche l'offesa abbondasse: ma, doue il peccato è abbondato, la gratia è soprabbondata.

21 Accioche, sicome il peccato ha regnato *nella morte; così anchora la gratia regni per la giustitia, a vita eterna; per Iesu Christo, nostro Signore.

CAP. VI.

S. Paolo passa a trattar del dono della santificatione per la virtù dello Spirito santo, a somiglianza della morte, risurrettione, e vita di Christo; come cio è rappresentato, e confermato nel battesimo: 12 là onde esorta a nouità di vita, & a combattere contro al peccato, 14 con promessa di certa vittoria, 16 secondo il particolare obbligo de' fedeli, 22 da peruenire al fine della santità, e poi della vita eterna.

CHe diremo adunque? rimarremo noi *nel peccato, accioche la gratia abbondi?

fu in Adam di spādere la sua ingiustitia: & anche, che maggiori doni ci sono acquistati per Christo, che non haueuamo perduti in Adam.

* c. tutti coloro de' quali egli è capo, e primo genitore.

* c. la beniuoglienza di Dio.

* c. la giustificatione, e la vita.

* c. per la giustitia di Christo, vero huomo, donataci per gratia da Dio, laquale anchora è tutta la ragione, & il fondamēto della gratia di Dio inuerso noi.

16. vuol dire, tutti gli huomini traggono da Adamo solo il peccato originale, che è commune a tutti, per loquale sono da Dio giudicati a morte eterna: ma per Christo, donato loro, ottēgono rimessione, non sol di quel peccato, ma anche di tutti i lor propri, e particolari falli aggiuntiui: per liquali anchora intercede appo'l giudicio di Dio la perfetta vbbidienza di esso, accioche in lui habbiamo ragione alla vita eterna. 18. c. ad ogni maniera di gente, senza distintione: benche non a tutti ad vno ad vno. * c. per laquale i credenti son reintegrati nella vita eterna, perduta per Adam. 19. c. tenuti, e reputati tali nel giudicio di Dio.

* c. per l'innanzi, essendo Christo manifestato in carne, e la sua giustitia proposta per l'Euangelio al mondo, per liberarlo dalla condannatione nellaquale è stato fin' ad hora.

20. haueua detto v. 13 che il peccato era auanti la Legge di Moise, onde preuiene qui ad vna quistione, che si poteua fare, Dunque, perche fu data la Legge, se la salute non si poteua ottener per essa, ma sol per Christo? risponde, che la Legge fu rinouata, accioche il peccato apparisse più chiaramente, e'l peccatore fosse maggiormente conuinto della sua ribellione: affine d'esser costretto a ricorrere alla gratia di Dio in Christo, che soprauanza tutti i peccati. 21. c. mostrando la sua virtù nella morte, nellaquale erano immersi tutti gli huomini. v. 1. c. nella corruttione, e seruitù di esso, dopo essere stati giustificati, e purgati per Christo, della colpa.

2 *Così* non sia: *noi*, *che siamo morti al peccato, come viueremo anchora in esso?

3 Ignorate voi forse, che quanti siamo stati battezzati *in Iesu Christo, siamo stati tutti battezzati *nella sua morte?

4 Dunque siamo stati con lui *sepelliti per lo battesimo, a morte: accioche, sicome Christo è risuscitato da' morti *per la gloria del Padre, *così anchora noi camminiamo in nouità di vita.

5 Percioche, *se siamo *innestati con Christo alla somiglianza della sua morte, certo lo saremo anchora *alla somiglianza* della sua risurrettione.

6 Sapendo questo, che il nostro *vecchio huomo è stato con *lui* crocifisso, accioche *il corpo del peccato sia annullato, affin che noi non seruiamo più al peccato.

7 Cōciò sia cosa che colui che è *morto, sia sciolto dal peccato.

8 Hor, se siamo morti *con Christo, noi crediamo che anchora viueremo *con esso lui.

9 Sapendo che Christo, risuscitato da' morti, non muore più, e la morte non signoreggia più sopra lui.

10 Percioche, cio ch'egli è morto, è morto *al peccato vna volta: ma, cio ch'egli viue, viue *a Dio.

11 Così anchora voi reputate che ben siete morti al peccato, ma che *viuete a Dio, *in Christo Iesu, nostro Signore.

12 Dunque, non regni il peccato *nel vostro corpo mortale, per vbbidirgli

2. c. iquali siamo innestati in Christo per la virtù dello Spirito santo, per viuer vita nuoua, & esser come morti intorno all' attioni del peccato, senza muouerci ad esse, ne hauer alcun commercio col peccato, come non hanno i morti co' viuenti: essendo che, quella forza del peccato, che viue, e regna nel mondo, è ammortata in noi: vedi Gal. 6,14. Hor mostra a che l'huomo giustificato è vbbligato, e cio che lo Spirito santo opera in lui, benche nō mai perfettamente in questa vita.

3. c. per esser fatti partecipi di lui, e di tutti i suoi beneficij, & esser vniti con esso lui, per la forza dello Spirito santo, che ratifica il battesimo esterno: Gal. 3,27. * c. non solo per parteciparne il frutto, a rimessione, e purgamento de' peccati; ma anche, per esser conformati alla sua morte, sepoltura, e risurrettione, per lequali egli ha per noi morto il peccato, e quel suo mortal vigore di far perire tutti i peccatori; e ci ha acquistata la vita: tal che noi anchora dobbiamo del continuo morire al peccato, e perseuerare in quella morte, risuscitando a nouità di vita, fin' al compimento. 4. ha riguardo alla cerimonia di tuffar le persone nell' acqua, vsata anticamente nel battesimo: Col. 2,12. * c. per la gloriosa virtù. * Ef. 4,23. Col. 3,10. 1. Piet. 4,1. 5. c. se, in virtù della nostra mistica, e spirituale congiuntione con Christo, lo Spirito santo opera in noi vna morte corrispondente alla sua morte, certo produrrà anche vna risurrettione conforme alla sua. * vedi di questa similitudine, Gio. 15,1. Col. 2,7. 6. così nomina tutta la corruttion della natura humana, che si trae per la prima generation corporale, Efes. 4,22. Col. 3,9. la cui forza, e vita mortifera è stata estinta per la morte di Christo ne' fedeli.

* c. quella massa di prauità, e di vitio, dellaquale l'huomo è tutto composto della sua natura: parlar figurato.

7. c. di quella morte, dellaquale v. 2. 8. c. sicome anch'egli è morto. * c. sicome egli viue, senza poter più ricader nella morte. 10. c. per purgarlo, e soddisfar per esso al giudicio di Dio, essendo egli nostro rispondente: & anche per annullare il suo regno, e forza, per lo suo Spirito: vedi Ebr. 9,27,28. * c. vna vita diuina, & immortale, le cui attioni sono tutte occupate in Dio solo. 11. c. siete rigenerati ad vna vita spirituale, che s'eserciti tutta in Dio, nella sua vbbidienza, amore, seruigio &c. che è il principio di quella vita beata, che i fedeli viueranno con Christo nel cielo. * c. in virtù della congiuntione strettissima con Christo. 12. c. mentre viuete questa vita corporale, nellaquale essendo sottoposti alla morte, apparisce che il peccato habita anchora in voi.

nelle

Digitized by Google

nelle sue concupiscenze.

13 E non recate *le vostre membra *ad esser* *armi d'iniquità al peccato; anzi, recate voi stessi a Dio; come di morti *fat-ti* viuenti; e le vostre membra, *ad essere* armi di giustitia a Dio.

14 Percioche il peccato *non vi signoreggerà: conciò sia cosa che non siate *sotto la Legge, ma *sotto la gratia.

15 Che dunque? *peccheremo noi, percioche non siamo sotto la Legge, ma sotto la gratia? *così* non sia.

16 *Non sapete voi, che a chiunque vi recate *ad esser* serui per vbbidirgli, siete serui a colui a cui vbbidite: o di peccato, a morte; o *d'ubbidienza, a giustitia?

17 Hor, ringratiato sia Iddio, che erauate serui del peccato, ma hauete di cuore vbbidito alla forma della dottrina, *nellaquale siete stati messi.

18 Hor, francati dal peccato, siete stati fatti serui a giustitia.

19 (*Io parlo nella maniera degli huomini, per l'infermità della vostra carne.) il perche, sicome già recaste le vostre membra *ad esser* serue alla bruttura, & all' iniquità, *da *commetter* l'iniquità; così hora recate le vostre membra *ad esser* serue a giustitia, a santificatione.

20 Percioche, quando erauate serui del peccato, *erauate franchi quanto è alla giustitia.

21 Qual frutto adunque haueuate all' hora delle cose, dellequali hora vi vergognate? conciò sia cosa che la fine di esse *sia* morte.

22 Ma hora, francati dal peccato, e fatti serui a Dio, *hauete il vostro frutto a santificatione; e'l fine, vita eterna.

23 Percioche *il soldo del peccato *è* morte: ma *il dono di Dio *è* vita eterna, in Christo Iesu, nostro Signore.

CAP. VII.

L'Apostolo dichiara come la Legge non ha più forza, ne ragione, sopra i fedeli, incorporati in Christo, 5 come haueua innanzi, in irritare, & accendere il peccato, non di vitio suo, ma degli huomini corrotti, e peruersi: 14 come di ciò propuone vn' esemplo ne' rigenerati stessi, nella battaglia della carne, e dello Spirito; dellaquale non sono liberati, senon per la morte, restando però sicura la lor salute, e vittoria in Iesu Christo.

NOn sapete voi, fratelli, (*percioche io parlo a persone, che sanno che cosa è la Legge:) *che la Legge signoreggia l'huomo tanto tempo quanto *egli* viue?

2 *Conciò sia cosa che la donna sottoposta a marito sia, per la Legge, legata al marito, mentre egli viue: ma, quando il marito è morto, è sciolta *dalla legge del marito.

3 Dunque, viuendo il marito, sarà chiamata adultera, se diuien *moglie* d'un' altro marito: ma, quando il marito è morto, ella è liberata da quella legge: tal che non è adultera, se diuien *moglie* d'un' altro marito.

4 Così adunque, fratelli miei, anchora voi *siete morti alla Legge, *per lo corpo di Christo, per diuenir d'un' altro marito, *cioè*, di colui *che è risuscitato da' morti, acciochc fruttifichiamo a Dio.

5 Percioche, mentre erauamo *nella carne, *le passioni de' peccati, *lequali *erano* per la Legge, operauano nelle nostre *membra, *per fruttificare alla morte.

6 Ma hora siamo sciolti dalla Legge, essendo morti *a colui, nelquale erauamo *ritenuti; *acciochc *seruiamo in no-

13. così intende tutte le facultà naturali dell' huomo, lequali l'anima esercita nel corpo per gli organi corporali. * c. strumenti, de' quali la vostra corruttione interna, che è come vn tiranno, si serua per commetter peccati, e far guerra a Dio.

14. c non vi vincerà, se gli resistete nella virtù dello Spirito. * c. sottoposti a quel rigore della Legge, che richiede da quelli che son suoi di Christo vna perfetta vbbidienza, o gli aggiudica ad eterna cōdannatione, senza però dar loro forze alcune da adempierla: onde il peccato è esacerbato, e stimolato, non corretto. * c. sotto'l ministerio dell' Euangelio, ilquale comanda, e propuone cose, che Iddio di gratia sua promette d'adempier ne' fedeli per lo suo Spirito: onde l'effetto de' comandamenti è certo in loro.

v. 1. così accenna che indirizza il suo parlare principalmēte a' Iudei. Hor l'Apostolo conferma, & amplifica cio che haueua detto Rom. 6, 14. che i fedeli nō sono più sotto la Legge. * c. che la Legge è data agli huomini, per regolargli solo mentre sono in vita, non hauendo luogo niuno appo i morti. Hor dichiara poi v. 4. e 6. che i fedeli son morti alla Legge: e che cio che vale nella morte corporale, molto più vale nella spirituale.

2. conferma lo stesso per la similitudine de' matrimoni corporali: 1. Cor. 7, 39. * c. dal legame del matrimonio, per loquale è vbbligata al marito.

15. questa oggettione è fondata sopra l'ambiguità di quelle parole, *non esser sotto la Legge*: lequali S. Paolo spuone non douersi intendere, d'essere sciolto d'ogni regola di ben viuere. 16. Gio. 8, 34. 2. Piet. 2, 19. * c. alla Legge di Dio.

17. così pare che assomigli l'Euangelio ad vna forma, nellaquale si stampi alcuna cosa. Potrebbesi tradurre, nellaquale siete stati ammaestrati. 19. vuol dire, Questa similitudine della seruitù corporale non conuiene del tutto bene a quella volontaria vbbidienza, allaquale lo Spirito santo forma, e piega i cuori de' fedeli: ma la rozzezza, e lentezza della lor natura vitiata, ha bisogno d'essere stimolata, e tenuta a freno per questi modi.

* c. da commetterla attualmente. 20. c. la giustitia non haueua alcuna podestà sopra voi, non vi reggeua, ne gouernaua punto. 22. c. ricogliete di questa nuoua seruitù questo frutto, cioè, che hora siete santificati, in nouità di vita, che è il principio, e l'arra della beata vita futura. 23. c. la pena: così dice, secondo che innanzi haueua parlato del peccato come d'vna guerra, che si fa contro a Dio. v. 13. * c. la nostra giustificatione, e santificatione, laquale Iddio ci dona di gratia, ci conduce alla vita eterna.

4. c. la Legge non ha più ragione, ne forza sopra voi, come se foste morti, ouero foste vna moglie sciolta dal marito per la morte di esso. Hor' intende di quella ragion della Legge, per laquale comanda a tutti gli huomini, considerati in loro stessi, come figliuoli d'Adam, perfetta vbbidienza, ouero annuntia loro eterna morte: e quella forza, per laquale, proposta, & inculcata all' huomo corrotto, fa che la sua malitia interna si sfoga, e scoppia a manifesta ribellione, non potendo portar quello stretto giogo, ne quella puntura della maladittion di Dio. * c. essendo fatti membra di Christo, ilquale ha hora sopra voi ogni ragione, hauendoui liberati da quella necessità d'adempier compiutamente la Legge, hauendola egli adempiuta per voi, e portata la maledittion di Dio sopra se: & anche opera efficacemente in voi, da generar per lo suo Spirito i veri frutti del matrimonio spirituale, che sono opere pie, sante, e giuste, Gal 5, 22, 23. onde la Legge hora serue solo a' fedeli per vna dolce, e benigna regola della vita loro, efficace per la virtù dello Spirito, ma solo in parte in questa vita. * aggiunge questo, per significar che questo matrimonio è eterno, essendo Christo risuscitato per non morir più. 5. c. nello stato della nostra natural corruttione, soggetti alla maladittion della Legge.

* c. gli affetti peruersi, che son nell' huomo, radici de' peccati. * c. lequali erano prouocate, e stimolate dalla Legge, non per vitio di essa, ma della peruersità humana. * così nomina tutte le parti, e facultà naturali dell' huomo. * c. per produrre i frutti mortiferi della carne: vedi Gal. 5, 19. 6. c. al peccato, Rom. 6, 2. onde, essendo abbattuto il regno del peccato in noi, la Legge non ha più forza da produrre quel suo accidentario effetto, detto innanzi. * c. soggetti, e schiaui. * altri, tal che come se dagli effetti prouasse la causa posta innanzi.

* c. vbbidiamo sinceramente a Dio, non in virtù della Legge scritta semplicemente, e proposta, che è in se vna lettera morta senza efficacia: che è quel vecchio modo, ilquale, come inefficace, è cassato: ma in virtù della nostra rinouatione per lo Spirito santo, che opera in noi cio che la Legge sol comanda.

Digitized by Google

uità di ſpirito, e non in vecchiezza di
*lettera.
7 Che diremo adunque ? che la Legge è
*peccato? *così* non ſia: anzi.io *non ha-
urei conoſciuto il peccato, ſenon per la
Legge : percioche io non haurei ſaputo
che, coſa foſſe la concupiſcenza,ſe la Legge
non diceſſe, *Non appetire.
8 Ma il peccato , *preſa occaſione per lo
comandamento, ha operata in me ogni
concupiſcenza.
9 Percioche, ſenza la Legge il peccato
*è morto : & io *già, *ſenza la Legge,
*era viuente : ma , venuto il comanda-
mento, il peccato riuiſſe, & io *mo-
rij.
10 Et io trouai,che'l comandamento,*che
è a vita, mi *tornaua* a morte.
11 Percioche il peccato , preſa occaſione
per lo comandamento , *m'ingannò, e
per eſſo m'ucciſe.
12 Tal che , *ben' è la Legge ſanta , e'l
comandamento ſanto , e giuſto , e buo-
no.
13 Emmi adunque cio,che è buono,diue-
nuto *morte? *così* non ſia: anzi , il pec-
cato *m'è diuenuto morte* :*accioche appaia
che'l peccato, per cio che è buono , mi
opera la morte : *affin che per lo co-
mandamento il peccato ſia ſommamen-
te peccante.
14 Percioche noi ſappiamo che la Legge
*è ſpirituale; ma *io ſono carnale, ven-
duto *ad eſſer* ſotto*poſto* al peccato.
15 Conciò ſia coſa che io *non ricono-
ſca cio che io fo : percioche, *non cio
che io voglio , quello fo : ma , *cio che
io odio,quello fo.
16 *Hor, ſe cio che io non voglio,quello
fo, io acconſento alla Legge, ch'*ella* è
buona.
17 Hora dunque, *non più io opero quel-
lo, anzi *l'opera* il peccato che *habita in
me.
18 Percioche io ſo che bene alcuno non
habita in me , cioè, *nella mia carne:
conciò ſia coſa che ben *ſia appo me il
volere: ma , d'operare il bene, non *ne*
trouo *il modo.*
19 Percioche, non il bene,che io voglio,
quello fo;ma il male,che io non voglio,
quello fo.
20 Hor,ſe cio che io non voglio, quello
fo, non più io opero quello, anzi *l'opera*
il peccato che habita in me.
21 Dunque trouo, che quella *legge m'è
impoſta, che,volendo fare il bene ,il male
è appo me.
22 Percioche io mi diletto nella Legge di
Dio ſecondo *l'huomo didentro.
23 Ma veggo vn' altra legge nelle mie
*membra , che combatte contro alla
*legge della mia mente , e mi trae in
cattiuità ſotto alla legge del peccato,
che è nelle mie membra.
24 *Miſero me huomo! * chi mi trarrà
di queſto corpo di morte?
25 *Io rendo gratie a Dio,per Ieſu Chri-
ſto , noſtro Signore. Io ſteſſo adunque,
con la mente, ſeruo alla Legge di Dio:
ma , con la carne, alla legge del pecca-
to.

CAP. VIII.

L'Apoſtolo conchiude che la Legge non può più condannare i fedeli, poi che ſono ſotto la podeſtà dello Spirito ſanto; ilquale, in virtù della morte di Chriſto, gli ha francati dalla ſeruitù del peccato, e della morte, e gli viuifica in vita ſpirituale; 11 *eſſendo loro oltr' a cio certa ſicurtà della lor beata riſurrettione,* 14 *e della loro adottatione ,* 17 *e futura gloria; laquale non dimoſtrandoſi anchora apertamente, per lo ſtato miſerabile de' fedeli in queſta vita,* 25 *lo Spirito ſanto allenta per la ſua conſolatione le loro infermità, e miſerie preſenti , e gli ſoſtiene con la certezza dell' amore innariabile di Dio in Chriſto , fondato ſopra la ſua eterna elettione.*

* vedi Rom. [7?],29.
7. c. cagion del peccato.
* c. non haurei ſaputo dirittamēte giudicar del peccato, ſenon per la conſideratione della Legge, che diuieta fin' a' minimi mouimenti di cupidità, fin doue non penetrano le leggi mondane , ne la coſcienza naturale. Hor S. Paolo ſi propone per eſemplo di tutti gli huomini , nõ anchora rigenerati.
* Eſo. 20,17. Deut.5,21.
8. c. ſecondo che la malignità dell' huomo è tale, che, quāto più vna coſa gli è vietata, tanto più la diſidera, e procaccia.
9. c. è come ſopito , ſenza moſtrar fuori il ſuo furore.
* c. mentre era ſuperbo Fariſeo.
* c. non entrando in meditatione , e cõſideratione eſpreſſa della Legge. * c. non era così morto in peccati , & abbandonato al male che è la vera morte ſpirituale, come fui appreſſo : & anche ſtimaua eſſere in buono , & intiero ſtato della mia coſcienza.
* c. mi trouai, e riconobbi tutto poſto nella morte del peccato, & alienato da Dio. 10. c. ilquale, di ſua natura, e per lo primo ordine di Dio, oſſeruato, reca vita. 11. c. là doue io cercaua vita nella Legge , & eſſa mi pareua piaceuoliſſima , non conſiderando io la mia conditione; ella mi produſſe morte , e condannatione. 12. 1.Tim.1,8. 13. c. cagion di morte. * c. così parlo, per manifeſtar la natura di quella peruerſità naturale.
* c per moſtrar che la Legge da ſe ſteſſa non può far' altro inuerſo'l peccato, che inuitiarlo vie più, fin' al ſommo grado.
14. c. richiede vna perfetta giuſtitia, & integrità , quale è la natura di Dio, che l'ha data. * c. di mia natura io ſon corrotto, e ſchiauo del peccato e quindi è quel contraſto. Hor, benche S. Paolo foſſe rigenerato per lo Spirito ſanto, e francato dal peccato; nondimeno, percioche cio era ſolo in parte in queſta vita , reſtando in lui anchora del vitio naturale, e della tirannia del peccato, ſentiua in ſe anchora quella ripugnãza, dellaquale Gal.5,17.
15. c. non approui , ne accetti le mie opere , come ben conuenienti alla volontà di Dio, & all' inſpiratione interna del ſuo Spirito. * c. non fo tutto quel bene , ne in quella purità, & integrità, che io diſidererei , ſecondo i mouimenti dello Spirito ſanto in me. * intende de' falli , ne' quali cadono ſpeſſe volte i rigenerati. 16. c. da quella volontà rigenerata , che s'accorda così ben con la Legge , appare aſſai che la Legge è buona in ſe, e che tutto'l male che produce ne' non rigenerati, aumentando il peccato, è per lor vitio.

17. così dice, inquanto che ne' rigenerati il peccato a poco a poco è ſeparato da loro, e diſtrutto: & eſſi vi ripugnano, e rinũtiano: onde, in quella battaglia interna il rigenerato è giudicato dalla ſua miglior parte , laquale va ſempre fortificandoſi, & accreſcendoſi, fin che quella poſſegga tutto l'huomo , annullata la parte contraria.
* c. reſta in me , benche Chriſto gli habbia tolto il ſuo ſtimolo mortale : e lo Spirito ſanto l'habbia diſpodeſtato del ſuo regno: reſtando ſolo la reſiſtenza che fa allo Spirito.
18. c. in cio che reſta anchora in me della mia natura corrotta, qual ſi trae per la carnale generatione , e laquale anchora ripiega l'huomo alle coſe terrene, e corruttibili.
* c. lo Spirito ſanto produce bene in me de' mouimẽti, e diſideri ſanti : ma la lentezza, e la ribellion della carne, fa che non gli poſſo adempier tutti, ne perfettamente come io diſidererei: tal che v'è del peccato contra la Legge, che richiede perfetta vbbidienza, ilquale ha biſogno del rimedio di Chriſto.
21. c. ſoggettione , e neceſſità indiſſolubile. 22. così nomina quella parte rigenerata dell' huomo, laquale occupa il più adentro di eſſo , là doue la corruttione è a poco a poco ſpiccata dal cuore, e cacciata fuori , e vien meno, con la morte corporale: vedi 2.Cor.4,16. Efeſ.3,16. Col 3,9,10. 23. vedi a v.5.
* così nomina quella volontaria ſoggettione dell' intelletto dell' huomo rigenerato alla Legge di Dio : onde procedono poi i mouimenti ſanti della volontà, e di tutte l'altre parti.
24. ſclamatione di ſentimento di quella miſeria d'eſſere anchora ſottopoſto a peccato; e di diſiderio d'eſſerne liberato.
* c. oh voleſſe Iddio che io foſſi fuor di queſto corpo; ilquale, per lo peccato che rimane in me , è anchora ſotto alla podeſtà della morte, e ne porta in ſe la cagione, e materia: vedi Rom.6,12.
25. così s'acqueta l'Apoſtolo nel beneficio di Dio in Chriſto, nelquale la ſua ſalute è ſicura; ſenza che quella corruttione, & imperfettione gli ſia più imputata a condannatione : vedi 2. Cor. 12,9.

Digitized by Google

* DVnque, hora non v'è alcuna condan-
natione per coloro *che sono* in Chri-
sto Iesu, iquali non caminano secondo la
carne, ma secondo lo Spirito.
2 *Percioche la legge dello Spirito della
vita, in Christo Iesu, *m'ha francato
dalla legge del peccato, e della morte.
3 *Imperoche, essendo *cio* impossibile alla
Legge, inquanto che per la carne era
senza forza; Iddio, mandato il suo pro-
prio Figliuolo, *in forma simigliante
alla carne del peccato, e *per lo pecca-
to, *ha condannato il peccato nella car-
ne:
4 Accioche *il diritto della Legge *s'ad-
empia in noi, iquali non caminiamo
secondo la carne, ma secondo lo Spiri-
to.
5 *Percioche coloro, che sono secondo
la carne, *pensano alle cose della carne:
ma coloro, che *sono* secondo lo Spirito,
alle cose dello Spirito.
6 *Imperoche cio, a che la carne pensa,
è morte: ma cio, a che lo Spirito pensa, è
vita, e *pace.
7 *Conciò sia cosa che ciò, a che la car-
ne pensa, *sia* inimicitia contro a Dio:
percioche ella non si sottomette alla
Legge di Dio: imperoche *ne anche
puo.
8 E coloro, che sono nella carne, non
possono piacere a Dio.
9 Hor voi non siete nella carne, anzi
nello Spirito, se pur lo Spirito di Dio
habita in voi; ma, se alcuno non ha lo
Spirito *di Christo, egli non è di lui.
10 E se Christo *è in voi, *ben' è il corpo
morto per lo peccato; ma lo Spirito è
vita per la giustitia.
11 E se lo Spirito di colui, che ha risusci-
tato Iesu da' morti, habita in voi; esso,
che risuscitò il Christo da' morti, viui-
ficherà anchora i vostri corpi mortali,
per lo suo Spirito, che habita in voi.
12 Dunque, fratelli, *noi siamo debitori,
non alla carne, per viuere secondo la
carne.
13 Percioche, se viuete secõdo la carne, voi
morrete: ma, *se per lo Spirito mortifi-
cate gli atti del corpo, voi *viuerete.
14 Conciò sia cosa che tutti coloro, che
son *condotti per lo Spirito di Dio, essi
sieno figliuoli di Dio.
15 Percioche voi non hauete dinuouo ri-
ceuuto *lo Spirito di seruitù, a paura:
anzi hauete riceuuto lo Spirito d'adot-
tatione, *per loquale gridiamo, *Abba,
padre.
16 Esso Spirito *rende testimonianza allo
spirito nostro, che noi siamo figliuoli di
Dio.
17 E, se *siamo* figliuoli, *siamo* anche *here-
di: heredi, dico, di Dio, e coheredi di
Christo; *se pur sofferiamo con *lui*, ac-
cioche anchora con *esso lui* siamo glori-
ficati.
18 Percioche io *fo ragione che le sof-
ferenze del tempo presente *non son
punto ad agguagliare alla gloria, che sa-
rà manifestata inuerso noi.
19 *Conciò sia cosa che il mondo crea-
to, con intenta sollecitudine, aspetti la
manifestatione de' figliuoli di Dio.
20 Percioche il mondo creato è sottopo-
sto alla vanità; non volontariamente, ma

v. 1. conclusione titata dal principio del cap. precedente: vuol dire, Poi che inuerso coloro, che sono innestati in Christo, e rigenerati efficacemente per lo suo Spirito, la Legge non ha più quella sua ragione, si no fuor di pericolo d'esser condánati per essa.

2. c. cotali non possono esser condannati per la Legge, percioche ella non gli troua più sotto la seruitù del peccato, che rẽde l'huomo soggetto alla morte, Rom. 7, 9, 10. essendo francati di quella tirannia per quella nuoua podestà, e regno, che lo Spirito santo ottiene sopra loro, perche sono vniti a Christo, per viuificargli alla vera vita spirituale. * S. Paolo si propuone per esemplo d'ogni vero fedele: come in se stesso haueua Rom. 7, 7. proposto l'esemplo dell' effetto della Legge sopra vn' huomo non rigenerato. 3. hora puone il vero fondamento di quella spirituale libertà: che è la morte di Christo, ordinato dal Padre a cio, che non solo per essa soddisfacesse per la colpa del peccato, ma anchora facesse morire il peccato ne' fedeli, vedi Rom. 6, 6. ilche non poteua far la Legge, per la corruttion della natura humana, che resiste alla dottrina, e comandamenti di essa. * c. ordinando che prendesse vera natura humana, quale è negli huomini peccatori, suggetta a tutte le miserie, & infermità, prodotte in quella per lo peccato: a guisa ch'egli stesso fosse grandissimo peccatore, benche sostenesse solo i peccati altrui. * c. per purgarlo, & insieme annullarlo. * c. gli ha fatto perdere ogni sua podestà, come per sentenza di giudice: o l'ha fatto morire, e crocifisso in lui vero huomo: Rom. 6, 6. 4. così nomina tutto cio che la Legge comanda, & insegna di dirittura, e di giustitia: ilche inuerso i non rigenerati è tutto in vano: ne' rigenerati comincia ad hauer' effetto per l'efficacia dello Spirito santo. * questa parola non significa altro in questo luogo che conseguire il suo fine, & effetto: percioche il vero compimento è riserbato alla vita eterna. 5. rende ragione perche quel diritto della Legge s'adempie ne' rigenerati: cioè, percioche lo Spirito santo, habitante, e regnante in loro, gli ha renduti spirituali, qual' è la Legge, Rom. 7, 14. benche solo in parte in questa vita. * c hanno tutto l'animo, la mente, la volontà intenta a cose maluage, e corrotte. 6. pruoua dalla contrarietà degli effetti, di vita, e di morte, procedenti dallo Spirito, e dalla carne, che l'uno è del tutto contrario all' altro: onde non è possibile che chi è veramente nello Spirito, sia anchora nella carne, per esser tutto dato a peccato. * c. beatitudine, e felicità: laquale in questo mondo comincia per la tranquillità della coscienza. 7. rende ragione perche la carne produca morte: c. percioche combatte contra Dio autore della vita. * non solo per infermità, e difetto di potere, come 1. Cor. 2, 14. ma anchora per naturale contrasto, e ripugnanza.

9. c. ilquale è in Christo, come nel capo della Chiesa, e da lui è comunicato a tutte le sue membra.
10. c. per l'habitatione, vita, & efficacia del suo Spirito. * c. voi fedeli siete bene sottoposti alla morte corporale per lo peccato, che resta anchora ne' rigenerati: ma viuete la vita spirituale, posta nella congiuntion con Dio, per lo Spirito santo, in virtù della perfetta giustitia di Christo, per laquale egli v'ha riconciliati a Dio, & acquistata la vita: & oltr' a cio, la medesima virtù dello Spirito, per laquale Christo, vostro capo, è risurto, risusciterà i corpi morti di voi sue membra.
12. vedi Rom. 6, 7, 18.
13. c. se per la virtù di esso vi studierete ad ammortar vie più le concupiscenze carnali, che s'adoperano per lo corpo: Rom. 6, 12, 13. * c. nella gloria, e beatitudine celeste.
14. c. essendo per esso rigenerati. 15. così nomina il sentimento della coscienza, generato dallo Spirito santo negli huomini sotto la Legge: per loquale erano tenuti come serui, vbbligati all' opera, con perpetuo spauento della pena proposta, senza consolatione dell' amor paterno di Dio: se non che per fede ricorressero alle promesse euangeliche, la cui apprensione anchora non era accõpagnata di quella larga efficacia dello Spirito santo, ilquale sotto l'Euangelio suggella appieno ne' cuori de' fedeli la loro adottatione, e ne fa lor sentire ampiamente i frutti: vedi Gal. 4, 1, 6.
* c. da lui accertati d'esser suoi figliuoli, l'inuochiamo padre con piena fidanza, e santo ardire. * vedi Marc. 14, 36.
16. altri, testifica insieme con lo Spirito nostro: c. egli ne accerta per modo l'animo nostro per la fede, e gliene fa sentir cotali frutti, che son come due testimoni. 17. c. partecipi, per dono, come figliuoli adottati, de' beni eterni del Padre. * così è significato il modo, e la conditione richiesta da peruenire a quella heredità celeste: c. portando la croce di Christo, quando è imposta e d'affetto patiente, e volontario, sempre: Fat. 14, 22. 2. Tim. 2, 11.
18. c. tengo per cosa certissima, ricogliendolo per pruoue infallibili. * vedi 2. Cor. 4, 17. 19. amplifica quella gloria, per cio che, in certo modo tutta la machina del mondo aspira a quel beato tempo, nelquale apparirà chiaramente cio che sono i figliuoli di Dio, 1. Gio. 3, 2. & essa sarà purgata d'ogni corruttione, stabilita, e ristorata in vno stato non più soggetto a tanti strani mutamenti, come è hora, non di sua naturale inclinatione, ma per lo peccato dell' huomo, per loquale è stata come infetta, & abusata: onde in essa, e per essa Iddio punisce gli huomini: vedi Fat. 3, 21. 2. Piet. 3, 10, 13.

per colui che l'ha sottoposto *ad essa:*
21 In isperanza che esso mõdo creato an-
chora sarà liberato dalla seruitù della
corruttione, *e messo* *nella libertà della
gloria de' figliuoli di Dio.
22 Percioche noi sappiamo che fin' ad
hora tutto'l mondo creato insieme ge-
me, e trauaglia.
23 E non solamente *esso*, ma anchora noi
stessi, che habbiemo *le primitie dello
Spirito; noi stessi, *dico*, gemiamo in noi
medesimi, aspettando * l'adottatione,
cioè, *la redention del nostro corpo.
24 Percioche *siamo saluati per isperan-
za: hor la speranza, laquale si vede, non
è speranza: percioche, perche spererebbe
altri anchora cio che egli vede.
25 *Ma, se speriamo quello che non veg-
giamo, noi l'aspettiamo con patienza.
26 Parimente anchora lo Spirito solleua
le nostre infermità: *percioche noi non
sappiamo cio che dobbiam pregare, co-
me si conuiene: ma esso Spirito s'intra-
mette per noi con sospiri *ineffabili.
27 E *colui, che inuestiga i cuori, cono-
sce qual sia il sentimento dello Spirito:
conciò sia cosa che esso s'intrametta per
li santi, *secondo Iddio.
28 * Hor noi sappiamo che tutte le cose
cooperano in bene a coloro che amano
Iddio; *cioè*, a coloro che *son chiamati
secondo il *suo* proponimento.
29 Percioche coloro, che egli ha *innan-
zi conosciuti, *gli* ha etiandio predesti-
nati *ad esser* conformi all'imagine del
suo Figliuolo: *accioche egli sia il pri-
mogenito fra molti fratelli.
30 E coloro, che egli ha predestinati, essi
ha etiandio chiamati: e coloro, che egli
ha chiamati, essi ha etiandio giustifica-
ti: e coloro, che egli ha giustificati, essi
*ha etiandio glorificati.

31 Che diremo noi adunque a queste co-
se? Se Iddio è per noi, chi sarà contra
noi?
32 *Colui, che non ha risparmiato il suo
proprio Figliuolo, anzi *l'ha dato per
tutti noi, come non ci donerebbe egli
pure tutte le cose con esso lui?
33 Chi farà accusa contra gli eletti di
Dio? *Iddio è quel che giustifica.
34 Chi è quel che gli condanni? Christo
è quel che *è morto, ilquale oltr'a cio
anchora è risuscitato, ilquale etiandio è
alla destra di Dio, ilquale etiandio *in-
tercede per noi.
35 Chi ci separerà *dall' amor di Chri-
sto? afflittione, o distretta, o persecutio-
ne, o fame, o nudità, o pericolo, o spa-
da?
36 (*Sicome è scritto, *Per amor di te
tutto dì siamo fatti morire: noi siamo
stati reputati come pecore da macel-
lo.)
37 Anzi, in tutte queste cose siamo di
gran lunga vincitori per colui che ci ha
amati.
38 Percioche *io son persuaso, che *ne
morte, ne vita, ne *Angeli, ne *princi-
pati, ne podestà, ne cose presenti, ne co-
se future;
39 Ne altezza, ne profondità, ne alcuna
altra creatura, non ci potrà separare dall'
amor di Dio, *che è in Christo Iesù, no-
stro Signore.

CAP. IX.

S. Paolo viene a trattar della caduta de' Iudei, che haueuano rifiutato quell' unico mezo d'ottener giustitia, e vita, mostrato da lui fin' a qui: e prima, per una efficacissima protestatione, dichiara che non ne parlaua per mala affettione, ne per disprezzo: 6 poi, ouuia allo scandalo, che se ne poteua prendere, come se le promesse di Dio inuerso quel popolo fossero state vane; dimostrando per esempli, che Iddio, nelle sue generali promesse, haueua, per suo solo beneplacito, determinati appo se coloro, a' quali intendeua appropriarle, & adempierle, per sua sola gratia; schiusine gli altri; 14 senza però che vi sia ingiustitia alcuna in Dio, che ha podestà, e ragione sourana, sopra tutte le sue creature: 22 appresso, dichiara che la manifestation di quella segreta elettion di Dio non si doueua prender da quella sua lunga sofferenza inuerso'l popolo, laquale haueua suoi altri fini; 24 ma dall' appello efficace alla partecipation della sua gratia nel Messia; onde le promesse appariuano fatte, e restauano salde inuerso i pochi Iudei credenti, & inuerso i Gentili, introdotti nel vero patto per la fede, come per l'incredulità, e per la fidanza nelle proprie opere, la natione de' Iudei ne era scaduta.

21. c. in quel più glorioso stato, libero d'ogni alteratione, e corruttione, che puo conuenir alla sua natura: si come i figliuoli di Dio all'hora saranno renduti sommamente gloriosi, nel grado loro.

23. c. quella particella de' doni, e gratie dello Spirito santo, in questa vita: che ci è vn certo pegno, & arra, che nell'eterna ne faremo tutti ripieni.

* c. la piena manifestatione, e frutto di essa, quando etiandio il nostro corpo sarà, per la risurrettione, riscosso dalla morte.

* vedi Luc. 21, 28.

24. c. il compimento della nostra salute ci è proposto nell' Euangelio da sperare nell' auuenire, e nõ presente.

25. vuol dire, Poi che ci cõuiene sperare, ci cõuiene anchora esser patienti, per non scadere: hor, perche in questa lunga patienza veniamo meno, lo Spirito santo ci sostiene, e conforta. 26. mostra il modo per loquale lo Spirito ci sostenta: c. per puri, & ardentissimi prieghi, e disideri di fede, iquali trapassano ogni nostro intendimento, e capacità naturale: & egli, interuenendo, ce gli mette in cuore, & in bocca, da ottener da Dio certamente tutte le cose necessarie al compimento della nostra salute. * c. il cui ardore, & efficacia, non si puo con parole esprimere. 27. c. Iddio riconosce bene que' mouimenti del suo Spirito ne' fedeli, e gli gradisce, & accetta come suoi. * c. secondo la sua volontà. 28. viene hora al fondamento della nostra speranza, patienza, e consolatione: c. all' eterna, & immobile elettione di Dio, confermata, e suggellata per l'amor vero inuerso Dio, acceso ne' cuori degli eletti; alla cui salute eterna Iddio fa seruire tutti gli accidenti di questa vita. * c. efficacemente alla partecipation della sua gratia in Christo, secondo il suo eterno decreto.

29. c. ab eterno riconosciuti per suoi, e riceuuti in sua gratia, & amore; che è come il principio dell' elettione: e'l compimento poi è quell' altra parte del decreto di Dio, per laquale ordina appo se di comunicar loro l'eterna gloria celeste, a somiglianza di Christo, lor capo. Gio 17, 22. 2. Cor. 3, 18: per li mezi detti nel v. seguente. * c. volendo che'l suo Figliuolo proprio, e naturale, habbia molti altri fratelli, adottati in lui, de' quali egli sia capo, e comunichi con esso loro l'heredità, riserbando però sempre la maggioranza a lui solo: vedi Ebr. 1, 6. 30. c. gli glorificherà certamente, e già gli ha glorificati in Christo lor capo: Efe. 2, 6.

32. vedi Rom. 5, 6, 9.
* vedi Rom. 4, 25.

33. S. Paolo pare hauer riguardo a Is. 50, 8, 9.

34. c. per loro.
* c. rappresentando del continuo dauanti al giudicio di Dio il merito della sua giustitia per noi, e disiderando sommamẽte la nostra salute, e rendendo accetteuoli le nostre orationi, in se stesso, e per lo Spirito, ch'egli ci dona: Ebr. 7, 25. e 9, 24.

35. c. dall' amor, che Christo ci porta, o che'l Padre ci porta in lui.

36. da questo luogo pruoua che i fedeli sono sempre stati sottoposti a grauissime miserie, e persecutioni del mondo.
* Sal. 44, 23.

38. Paolo parla non per se solo, ne per particolare riuelatione, ma in persona di tutti i fedeli, per lo Spirito comune della fede: vedi 2. Cor. 4, 13.
* c. cosa alcuna, ne creatura, per grande, e potente ch'ella sia.
* c. se pure auuenisse che tentassero di farlo, il che è impossibile: vedi Gal. 1, 8.
* alcuni intendono questo degli Angeli, buoni, o cattiui, come Efes. 1, 21. e 6, 12. Col. 1, 16, e 2, 15. per la podestà che hanno sopra le cose mondane: altri delle podestà, imperi, e grandezze humane. 39. il cui fondamento, e vincolo, è in Christo.

IO dico verità *in Christo, io non men-
to, rendendomene insieme testimonian-
za la mia coscienza*nello Spirito santo:
2 Che io *ho gran tristezza, e continuo
dolore nel cuor mio.
3 Percioche *disidererei d'essere io stes-
so, come escrabile, separato da Chri-
sto, per li miei fratelli, miei parenti se-
condo la carne:
4 Iquali sono Israeliti, *de'quali è l'adot-
tatione, e *la gloria, & *i patti, e la co-
stitution della Legge, e'l seruigio diui-
no, e *le promesse:
5 De'quali *sono* *i padri, e da'quali è, se-
condo la carne, il Christo, ilquale è *so-
pra tutti Iddio benedetto in eterno. A-
men.
6 * Ma non già quasi che la parola di
Dio sia venuta meno: concio sia cosa che
non tutti coloro, che *sono* *d'Israel, *sieno*
*Israel.
7 Ne anche, perche son progenie d'Abra-
ham, *sono però* tutti figliuoli: anzi, *In
Isaac ti sarà nominata progenie.
8 Cioè, non quelli che sono i figliuoli
della carne, sono figliuoli di Dio: ma *i
figliuoli della promessa son reputati per
progenie.
9 Percioche questa è la parola della pro-
messa, *In questa istessa stagione io ver-
rò, e Sarra haurà vn figliuolo.
10 * E non solo *Abraham*, ma anchora
Rebecca, *hauendo conceputo d'uno,
cioè, d'Isaac, nostro padre, *vdì lo stesso*.
11 Percioche, non essendo anchora nati
i figliuoli, e non hauendo fatto bene, o
male alcuno; (*accioche il proponi-
mento di Dio, che è secondo l'elettione,
dimorasse fermo, non per l'opere, ma
per colui che chiama:)
12 Le fu detto, *Il maggiore *seruirà al
minore.
13 Secondo che è scritto, *Io ho amato
Iacob, & ho odiato Esau.
14 Che diremo adunque? *Euui iniquità
appo Iddio? *così* non sia.
15 Percioche egli dice a Moise, *Io ha-
urò mercè *di chi haurò mercè, & ha-
urò misericordia di chi haurò miseri-
cordia.
16 Dunque *non è di chi vuole, ne di chi
corre, ma di Dio che ha misericordia.
17 *Conciò sia cosa che *la Scrittura di-
ca a Farao, *Per questo istesso t'ho io
fatto surgere, per *mostrare in te la mia
potenza, & accioche il mio nome sia
predicato per tutta la terra.
18 Così, egli ha misericordia di chi vuo-
le, & *indura chi egli vuole.
19 Dunque mi dirai, Perche si cruccia e-
gli anchora? percioche, chi puo resiste-
re alla sua volontà?
20 Anzi, o huomo, chi sei tu, che qui-
stioni con Dio? *dirà la cosa formata al
formatore, Perche m'hai fatta così?
21 Non ha il vasellaio la podestà sopra'l
loto, da fare d'una medesima massa vn
vaso *ad honore, & vn' altro a dishono-
re?
22 *E *che è egli*, se, volendo Iddio mostrar
la *sua* ira, e far conoscere il suo potere

v. 1. c. secondo che conuiene parlar veracemente a chi è congiunto con Christo, e da lui guidato. Altri, per Christo: come se fosse vn giuramento. * c. alluminata, e retta dallo Spirito Santo. 2. c. della caduta, e riprobatione de' Iudei, per la loro ostinata incredulità. Hor così preuiene a quella calonnia, dellaquale era grauato, d'esser nimico del suo popolo. 3. c. se fosse possibile, che per la mia eterna dannatione, la mia natione ne fosse liberata, per me non starebbe. Disiderio impossibile in se, ma per loquale l'Apostolo testifica somma carità, e zelo alla gloria di Dio, giudicando quella douere esser più illustre nella salute di tutto'l santo popolo eletto, che d'un solo huomo: vedi Eso. 32, 32. 4. c. che sono il popolo, adottato già spetialmente da Dio per figliuolo primogenito: Eso. 4, 22. Ier. 31, 9. * c. la gloriosa presenza di Dio, mostratasi solo a questo popolo nel Tempio, e nell' Arca del patto, &c. * c. le tauole del patto, e della Legge, laquale era stata data solo a' Iudei, che ne erano anche guardiani.

* c. del Messia, e de' beni a venire: lequali promesse erano indirizzate ad Israel, ma sotto conditione scambieuole. 5. come Abraham, Isaac, e Iacob, & altri. * altri, sopra tutte le cose. 6. Rom. 3, 3. Hor viene S. Paolo ad ouuiare allo scandolo, che si poteua prendere della caduta de' Iudei, come se il patto, e le promesse di Dio intorno al Messia, fatte a quel popolo, fossero riuscite vane. Dũque dimostra quelle restar ferme, ma solo inuerso coloro, a' quali Iddio le haueua, secondo il suo eterno decreto, e consiglio, appropriate; laqual volontà segreta di Dio; si manifesta nel suo tempo per la fede in Christo; laquale è donata solo ad alcuni, non a tutti; onde in lui sono fatti veri figliuoli di Dio, e la vera progenie, secondo la fede, d'Abraham padre de' credenti; senza che la generation carnale costituisca il vero popolo di Dio; essendo che tutte le promesse, che son fatte in generale, deono esser ristrette agli eletti, e fedeli di quel popolo, e degli altri, congiuntisi con lui per fede. * c. dal padre Iacob, chiamato Israel: ouero, del popolo d'Israel. * c. quel vero Israel, delquale Rom. 4, 12, 16. 7. Genes. 21, 12. vuol dire, Sicome la promessa di Dio, fatta ad Abraham, di continuar ne' suoi discendenti il popolo benedetto, apparteneua solo ad alcuno de' suoi figliuoli, inteso da Dio, e poi manifestato al suo tempo, cioè, ad Isaac, schiusone Ismael; così le promesse di Dio, della sua gratia nel Messia, appartengono non a tutti i figliuoli d'Abraham, ma solo agli eletti da Dio, ne'quali egli adempie, e ratifica la loro elettione per la fede. 8. c. intesi da Dio spetialmente, secondo il suo beneplacito, nella sua promessa: Gal. 4, 28. 9. Gen. 18, 10. Hor, quando cio fu detto ad Abraham, già era nato Ismael; e pure, come se Abraham fosse stato senza figliuolo, gli è promesso Isaac, accioche la benedittion di Dio fosse ferma, & hauesse effetto. 10. conferma lo stesso per l'esemplo d'Esau, e di Iacob, gemelli di medesimo padre, e madre, distinti da Dio auanti che fossero nati: onde appare, non solo che Iddio discerne fra i discendenti d'Abraham, ma anchora che la somma cagione è la sua sola assoluta, e sourana volontà. * Gen. 25, 21. 11. c. accioche, sicome Iddio haueua eletto Iacob per suo puro beneplacito, così anchora adempiesse, per sua sola virtù, e gratia, il suo decreto, chiamandolo efficacemẽte fin dal ventre della madre, auanti che potesse far bene alcuno, che mouesse Iddio a gradirlo più che'l fratello. Hor' il chiamare qui si prende non solo per significar la sua segreta volontà, ma anche per far per la sua efficace parola, esser la persona cio che Iddio ha determinato che sia. 12. Gen. 25, 23. * così non solo era significato che Iddio torrebbe ad Esau la ragion della sua primogenitura, nelle cose temporali: ma principalmente che la benedittione di popol di Dio non continuerebbe in Esau, e ne' suoi discendenti, come in Iacob: tal che in quel riguardo non sarebbero tenuti per fratelli in vgual grado di dignità: vedi Gen. 9, 25. e 27, 29. 13. Malac. 1, 2.

14. oggettion della carne, che non puo comprender quella assoluta podestà di Dio in disporre così degli huomini, senza imaginarsi qualche ingiustitia in lui. 15. Eso. 33, 19 * c. di chi vorrò hauerla di mio beneplacito. 16. c. nell' elettione non ha luogo alcuna volontà, inclinatione, o sforzo dell' huomo: è opera di Dio solo, e della sua gratia: v. 30, 31. 17. vuol dire, Questo appare per lo contrario dell' elettione, che è la riprobatione d'alcuni huomini, dellaquale Iddio assegna la sua volontà per sourana causa; e per fine la sua gloria: onde l'huomo del tutto si dee acquetare in lui. * c. Iddio nella Scrittura. * Eso. 9, 16. * c. ne' miei giudicij, figure dell' eterne pene. 18. vedi a Eso. 4, 21. 20. Is. 45, 9. Ier. 18, 16. 21. c. ad vsi honoreuoli. 22. pare che ritorni al fatto speciale de' Iudei: de' quali si poteua dire, Sia vero cio che hai detto d'Ismael, e d'Esau, iquali, benche discesi d'Abraham, non però sono stati accettati da Dio: ma la lor riprobatione fu subito palesata dal Signore: ma che dirassi de' Iudei, de'quali l'elettione pare confermata, e ratificata, per così lungo spatio, che egli gli ha tenuti per suo popolo, e fatti partecipi del suo patto, e gratia? S. Paolo risponde, che Iddio ha tollerato il popolo così lungamente, accioche, punendo al suo tempo i reprobi, apparisse la giustitia del suo seuero, e potente giudicio, per la lor volontaria ingratitudine, & ostinata ribellione: vedi Rom. 2, 4, 5. & all' incontro affin di far partecipi gli eletti della salute promessa nel Messia, palesando in loro la sua gloriosa gratia, e virtù.

ha com

Digitized by Google

ha comportati con molta patienza *i vasi dell'ira, composti a perditione?
23 Accioche anchora facesse conoscere le ricchezze della sua gloria inverso i vasi della misericordia, iquali egli ha innanzi preparati a gloria?
24 * Iquali etiandio ha chiamati, *cioè*, noi: non sol d'infra i Iudei, ma anche d'infra i Gentili.
25 Sicome anchora dice in Osea, * Io chiamerò mio popolo quel che non è mio popolo: & amata, quella che non è amata:
26 *Et auuerrà che, là doue era loro stato detto, Voi non *siete* mio popolo, saranno chiamati figliuoli dell' Iddio viuente.
27 Ma Isaia sclama intorno ad Israel,*Auuegnache il numero de' figliuoli d'Israel fosse come la rena del mare, *il rimanente *solo* sarà saluato.
28 Percioche il Signore *compie, & abbreuia la cosa con giustitia: il Signore, *dico*, farà vna cosa abbreuiata sopra la terra.
29 * E, come Isaia haueua innanzi detto, *Se il Signore degli eserciti non ci hauesse lasciato qualche seme, saremmo diuenuti come Sodoma, e renduti simili a Gomorra.
30 *Che diremo adunque? Che i Gentili, iquasi non procacciauano la giustitia, hanno aggiunta la giustitia; la giustitia, dico, che è dalla fede:
31 Ma che Israel, che * procacciaua la legge della giustitia, non è peruenuto alla legge della giustitia.
32 Perche? percioche non *la procacciaua* dalla fede, ma come dall' opere della Legge: percioche * si sono intoppati nella pietra dell' intoppo.
33 Sicome è scritto, *Ecco, io pongo in Sion vna pietra d'intoppo, & vn sasso d'incappamento: ma *chiunque crede *in esso, non sarà suergognato.

CAP. X.

S. Paolo, dopo hauer dinuouo protestato della sua affettione a' Iudei, prosegue di dimostrare il mòdo, nelquale essi erano scaduti; cioè, per volere attenersi alla giustitia propria, rifiutata la giustitia di Christo, 5 laquale oppuone a quella della Legge: 12 poi dichiara, come, per l'Euangelio, mandato a predicar fra i Gentili, e riceuuto da loro per vera fede, Iddio haueua mostrato che gli haueua eletti, 18 là doue quello era stato vano a' Iudei, per la loro incredulità, come conferma per la Scrittura.

FRatelli, l'affettion del mio cuore, e la preghiera che io fo a Dio per gl'Israeliti, è che sieno saluati.
2 *Percioche io rendo loro testimonianza, che hanno il zelo di Dio, ma non secondo conoscenza.
3 Conciò sia cosa che, ignorando *la giustitia di Dio, e cercando di stabilire la lor propria giustitia, non si sieno sottoposti alla giustitia di Dio.
4 *Percioche il fine della Legge è Christo, in giustitia ad ogni credente.
5 Conciò sia cosa che Mose descriua *così* la giustitia, che è dalla Legge, * Che l'huomo, che farà quelle cose, viuerà per esse.
6 Ma *la giustitia, che è dalla fede, dice così, Non dire nel tuo cuore, *Chi salirà in cielo? *Questo è trarre Christo a basso.
7 Ouero,*chi scenderà nell' abisso? Questo è *ritrarre Christo da' morti.
8 Ma, che dice ella? La parola è presso di te, nella tua bocca, e nel tuo cuore. Questa è la parola della fede, laquale noi predichiamo.
9 *Cioè*, che se tu haurai *confessato con la tua bocca il Signore Iesu, e creduto nel tuo cuore che Iddio *l'ha risuscitato da' morti, sarai saluato.
10 Conciò sia cosa che col cuore si creda a giustitia, e con la bocca si faccia confessione *a salute.
11 Percioche la Scrittura dice, *Chiunque crede in lui, non sarà suergognato.
12 * Conciò sia cosa che non vi sia distintione di Iudeo, e di Greco: percioche vno istesso è *Signor di tutti, ilquale è

*toglie questa maniera di parlare dalla similitudine del vasellaio: significa i suggetti del suo seuero giudicio.

24. viene alla vera manifestation di quella segreta volontà di Dio, per l'appello efficace degli eletti alla sua gratia, per l'Euangelio creduto per la fede, donata loro da Dio. Hor, se ha così chiamati, non solo de' Iudei, ma anche de' Gentili, segue che non ha eletti, ne intesi nella promessa fatta ad Abraham, i Iudei soli.

25. Hos. 2, 23.

26 Hos. 1. 10.

27. Is. 10, 22. * c. secondo l'elettion di gratia: Rom. 11, 5.

28. c. dopo lunga patiẽza, entra finalmẽte in giudicio, la cui sentenza, & esecutione, sarà breue, e sommaria, da scoprir quelli che non sono veramente del suo popolo, separargli, e punirgli.

29. così pruoua che quel picciol rimanente di veri Israeliti secondo la fede, era restato, nõ per li meriti del popolo, ma solo per la misericordia di Dio, da attener le sue promesse. * Is. 1, 9. 30. viene hora a dimostrar la prossima ragione, per laquale i Iudei erano scaduti: cioè, perche, lasciato Christo, cercauano la lor giustitia, e salute in loro stessi, per l'adempimento della Legge: là doue i Gentili, iquali erano alieni da ogni studio di giustitia, sono per fede stati fatti partecipi della giustitia di Christo: onde apparisce che è per la sola misericordia di Dio, v. 18 Is. 55, 1, 2. laquale non si comunica, senon a coloro che sono spogliati d'ogni oppenion della lor giustitia propria.

31. c. si studiaua ad essa, da peruenire al fine della Legge, considerata in se, che è, di pronuntiar giusto, & assegnar la vita, a chi l'osserua perfettamente. 32. c. per la loro incredulità, e ribellione, là doue per fede doueuano trouar tutta la lor salute in Christo, hanno fatto che egli è diuenuto loro occasion di rouina, come è a molti, secondo la prouedenza di Dio, per lor vitio: Luc. 2, 34. 1. Piet. 2, 7. 33. Is. 8, 14. * Is. 28, 16. * c. in Christo, significato per quella pietra.

2. rende ragione perche portaua loro compassione, non odio; c. perche la maggior parte peccaua per ignoranza, hauendo bene vna certa affettione ardente alla gloria di Dio, ma cieca, non alluminata da vera, e necessaria scienza.

3. vedi Rom. 1, 17. e 3, 21.

4. rende ragione, perche i Iudei, cercando la lor giustitia nelle opere della Legge di Dio, non però s'erano sottoposti alla vera giustitia di Dio: c. percioche Iddio, dando la Legge, haueua sol voluto mostrare all' huomo ciò a che era vbbligato, e che non poteua adempiere; accioche veggendosi condannato per la Legge, ricorresse per fede a quella giustitia del Messia, proposto, e promesso anche sotto la Legge: Gal. 3, 24.

5. Leu. 18, 5. hor, essendo quella conditione impossibile all' huomo, resta ch'egli è maladetto, e condannato a morte eterna.

6. S. Paolo volendo opporre la giustitia della fede, a quella della Legge, accommoda al suo proposito il passo di Deut. 30, 12. 14. benche detto ad altro fine, come appare: prima dimostra che Christo solo ci ha acquistata la vita, laquale la Legge promette, e ci ha liberati dalla morte, che ella minaccia: dunque non viuiamo più per la nostra, ma per la sua giustitia: poi, che questa giustitia, e vita di Christo, presentata per le promesse dell' Euangelio, è applicata vitiamente agli huomini per la sola fede: terzamente, che richiede aperta, e sincera professione.

* c. per acquistarmi la vita. * c. questa dubitatione rende vana all' huomo la salita di Christo in cielo. 7. c. per liberarmi dalla morte eterna. * c. annullare la virtù della sua morte, e rinuntiare ad essa. 9. vedi Matt. 10, 32. * sotto questa parte, che è stato il compimento della redentione, si comprendono tutte l'altre. 10. aggiunge questo, per mostrare che affin che la fede sia salutare, dee esser vera, e viua, & efficace ne' suoi veri effetti. 11. Is. 28, 16. 12. rende ragione di quel *chiunque* apposto al passo d'Isaia: vedi Rom. 3, 22. * c. creatore, e saluadore: vedi Rom. 5, 28.

Digitized by Google

*ricco inuerso tutti quelli che l'inuocano.
13 Imperoche, *chiunque haurà inuocato il nome del Signore, sarà saluato.
14 *Dunque, come inuocheranno colui, nelqual non hanno creduto? e come crederanno in colui, delquale non hanno vdito *parlare*? e come vdiranno, se non v'è chi predichi?
15 *E come predicherà altri, se non è mandato? Sicome è scritto, Quanto son belli i piedi di coloro che euangelizzano la pace, che euangelizzano le cose buone?
16 *Ma tutti non hanno vbbidito all' Euangelio: percioche Isaia dice, *Signore, chi ha creduto alla nostra *predicatione?
17 La fede adunque è dalla *predicatione, e la predicatione è *per la parola di Dio.
18 *Ma, dico io, Non hanno eglino vdito? Anzi *il suono loro è vscito per tutta la terra; e le lor parole, fin' agli estremi termini del mondo.
19 *Ma, dico io, Non ha Israel hauuta conoscenza? *Moise dice il primo, *Io vi commouerò a gelosia per *vna natione che* non è natione; io vi prouocherò a sdegno per vna gente stolta.
20 Et Isaia, con grande *ardimento, dice, *Io sono stato trouato da coloro che non mi cercauano: sono chiaramente apparito a coloro che non mi domandauano.
21 Ma, intorno ad Israel, dice, Io ho tutto'l dì distese le mani verso vn popolo disubbidiente, e contradicente.

CAP. XI.

S. Paolo dimostra che non tutti i Iudei erano riprouati, ma che il vero popolo di Dio, cioè, gli eletti, era fatto partecipe della sua gratia, e salute: 11 e che gli altri erano scaduti, per dar luogo a' Gentili nel regno di Dio; iquali per cio esorta di contenersi in humiltà, e di perseuerare in fede: 25 predicendo insieme la riconciliatione, e ristabilimento de' Iudei: 33 onde prorompe nell' ammiratione della misericordia, prouedenza, e sapienza incomprensibile di Dio.

IO dico adunque, *Ha Iddio ributtato il suo popolo? *Così* non sia: percioche anch'io *sono Israelita, della progenie d'Abraham, della tribu di Beniamin.

*c. in gratia, e misericordia: vedi Ef. 1, 7, e 2, 7.
13. Ioel 2, 32.
14. S. Paolo, per questa catena, vuol prouare che i Gentili sono stati da Dio eletti, poi che sono stati chiamati efficacemente, & hanno hauuta vera fede, che ha produtti i suoi veri frutti.
15. c. il vero annuntio dell' Euangelio nō è d'inuētione, ne di mouimēto humano: Iddio è l'autore di quell' eccellente dono: tal che ben si puo riferire ad esso cio che è detto, Is. 52, 7. Nahum 1, 15.
16. vuol dire che la predicatione non è stata però efficace inuerso tutti quelli che l'hanno vdita, percioche non l'hanno riceuuta con fede: Ebr. 4, 2.
*Is. 53, 1.
*Grec. vdita: c. bando, o grida publica.
17. c. renduta efficace per lo Spirito santo.
*c. per l'ordine, e comandamento di Dio, e riuelation particolare della sua dottrina.
18. hora viene a' Iudei: iquali ben haueuano inteso quel bādo generale dell' Euangelio, ma però non erano venuti alla conoscenza salutare della fede.
*fa vna allusione al luogo del Sal. 19, 5.
19. c. puossi dire che'l popolo di Dio sia stato accecato, e che i Gentili, priui d'ogni lume, e vera sapienza spirituale, habbiano veduta, e riceuuta questa luce? *c. io no'l dico da me, lo dico dopo Moise. *Deut. 32, 21. 20. c. libertà di parlare, senza hauer tanto rispetto al popolo de' Iudei. *Is. 65, 1, 2. v. 1. c. deesi però dalle cose dette inferire che Iddio habbia alienato, e separato da se tutto'l suo popolo, e per sempre, tal che il suo patto sia del tutto annullato? *e pure non sono ributtate da Dio: come ne anche sono quelli del suo popolo, che Iddio ha ab eterno eletti, secondo'l suo beneplacito.

2 Iddio non ha ributtato il suo popolo, ilquale egli ha *innanzi conosciuto: Non sapete voi cio che la Scrittura dice *d'Elia? come egli ragiona *con Dio contro ad Israel; dicendo,
3 *Signore, hanno vccisi i tuoi profeti, & hanno ruuinati i tuoi altari, & io son rimaso solo; & anche cercano l'anima mia.
4 Ma, che gli disse la diuina risposta? *Io m'ho riserbati settemila huomini, che non hanno piegato il ginocchio alla *statua* di Baal.
5 Così adunque anchora nel tempo presente è stato lasciato alcun rimanente, secondo l'elettion della gratia.
6 E, *se è per gratia, non è più per opere: altrimenti, gratia non è più gratia: ma, se è per opere, non è più gratia: altrimenti, opera non è più opera.
7 *Che dunque? Israel non ha ottenuto quello che egli cerca: ma *l'elettione l'ha ottenuto, e gli altri sono stati indurati, infin' a questo giorno.
8 Secondo che è scritto, *Iddio ha lor dato vno spirito di stupefattione; occhi da non vedere, & orecchi da non vdire.
9 E Dauid dice, *Sia la lor mensa *conuertita* loro in laccio, & in presura, & in intoppo, & in retributione.
10 Sieno i loro occhi oscurati, da non vedere; e piega loro del continuo il dosso.
11 Io dico adunque, *Sonsi eglino intoppati, accioche traboccassero? *Così* non sia: anzi, *per la lor caduta è *auuenuta* la salute a' Gentili, per incitargli a gelosia.
12 *Che se la lor caduta è la ricchezza del mondo, e'l lor diminuimento la ricchezza de' Gentili; quanto più *lo sarà* la lor pienezza?
13 *Percioche io parlo a voi Gentili: inquanto certo sono Apostolo de' Gentili, io honoro il mio ministerio:
14 *Per prouare* se in alcuna maniera potrò prouocare a gelosia *que' della* mia carne, e *saluare alcuni di loro.
15 *Percioche, se il lor rigittamento è la

2. vedi Rom. 8, 28.
*o, in Elia: c. nella sua storia.
*altri, con Dio, dicendo contro ad Israel.
3. 1. Rè 19, 10.
4. 1. Rè 19, 18.
6. Rom. 4, 4.
7. vuol dire, La somma del nostro ragionamēto tiuiene a questo, che il comun del popolo è stato priuato della salute, laquale egli procacciaua per le sue opere; essendo da Dio abbandonato alla sua durezza naturale, & a Satana, da induracelo vie più contra l'Euangelio: là doue gli eletti d'infra esso sono stati piegati alla fede, che è vn dono special di Dio.
*c. gli eletti, in virtù solo della loro elettione gratuita.
8. Is. 29, 10. e 6, 9.
9. Sal. 69, 23.
11. c. ha il corpo della natione de' Iudei rifiutato Christo, per modo che rimanga sempremai in quella ruuina mortale?
*c. Iddio ha presa occasione dalla loro incredulità, di chiamare alla salute i Gentili: vedi Fat. 13, 46. accioche altresì al suo tempo i Iudei sieno per li Gentili stimolati ad vna santa gelosia, di non lasciare che essi soli godano la gratia di Dio in Christo. 12. c. se per la lor caduta, Iddio ha sparse le ricchezze della sua gratia per l'vniuerso mondo, e se, ridotti i Iudei a pochissimo numero di fedeli, molti Gentili sono stati raccolti nella Chiesa; quanto più sarà abbondante la gratia di Dio, e'l numero de' fedeli Gentili, all'hora che il corpo, e'l comun della natione de' Iudei, (detto qui pienezza,) da Dio richiamata, e ristabilita in Christo, renderà efficace testimonianza alla verità di Dio, & indurrà, e confermerà nella fede i Gentili? Hor questo aggiunge, da incitare i Gentili a desiderare, e procacciare la salute de' Iudei: senza pensare che, rintegrati i Iudei, essi habbiano però a scadere. 13. vuol dire, Io dico, che come la caduta, così anchora il rileuamento de' Iudei, tornerà al gran vantaggio de' Gentili: e gli esalto, e magnifico in questa maniera, essendo loro Apostolo speciale, Rom. 15, 16. Gal. 1, 16. e 2, 2, 8. per indurre i Iudei a santa gelosia, ma nō già per far superbire i Gentili, come dimostra nel v. 17.
14. c. essere strumento della lor salute: vedi 1. Tim. 4, 16.
15. vuol dire, Questa salute de' Iudei si dee disiderar con tutto'l cuore: percioche tutta la Chiesa ne riceuerà vna marauigliosa al-

riconcil

riconciliatione del mondo: qual sarà la loro assuntione, senon vita da' morti?

16 *Hor, se *le primitie sono sante, anche la massa è santa: e, se *la radice è santa, anche i rami sono santi.

17 Che se alcuni de' rami sono stati troncati; e tu, essendo vliuastro, sei stato innestato in luogo loro, e fatto partecipe della radice, e della grassezza dell' vliuo;

18 * Non gloriarti contra i rami: che se tu ti glorij contra loro, non tu porti la radice, ma la radice porta te.

19 Dunque dirai, I rami sono stati troncati, acciochè io fossi innestato.

20 Ben dici: sono stati troncati per l'incredulità, e tu stai diritto per la fede: non insuperbir nell' animo tuo, ma temi.

21 Percioche, se Iddio non ha risparmiati i rami naturali, guarda che tal'hora te anchora non risparmi.

22 Vedi adunque la benignità, e la seuerità di Dio: la seuerità, sopra coloro che son caduti: ma * la benignità, inuerso te, se pur perseueri nella benignità: *altrimenti, tu anchora sarai reciso.

23 E quegli anchora, se non perseuereranno nell' incredulità, saranno *innestati: percioche Iddio è potente da innestargli dinuouo.

24 Imperoche, se tu, essendo stato tagliato dall' vliuo, che di natura era saluatico, sei contra natura stato innestato nell' vliuo nobile; quanto più costoro, che sono rami *naturali, saranno innestati nel proprio vliuo?

25 Percioche io non voglio, fratelli, che ignoriate questo misterio, (acciochè * non insuperbiate appo voi stessi) che induramento è auuenuto * in parte ad Israel, fin che *la pienezza de' Gentili sia entrata.

26 E * così tutto Israel sarà saluato: secondo che è scritto, *Il Liberatore verrà di Sion, e rimouerà le empietà da Iacob:

27 E questo sarà il patto, che hauranno da me, *quando io haurò tolti via i lor peccati.

28 Ben sono essi *nimici, quanto è all'Euangelio, *per cagion vostra: ma, *quanto è all' elettione, sono amati per li padri.

29 Percioche *i doni, e la vocation di Dio, sono senza pentimento.

30 Imperoche, sicome già erauate anchora voi disubbidienti a Dio, ma hora hauete ottenuta misericordia, * per la disubbidienza di costoro:

31 Così anchora costoro al presente sono stati disubbidienti: acciochè, *per la misericordia fattaui, ottengano anch'essi misericordia.

32 Percioche * Iddio ha rinchiusi tutti sotto disubbidienza, acciochè faccia misericordia a *tutti.

33 O profondità di *ricchezze, e di *sapienza, e d'intelligenza di Dio! quanto è impossibile di rinuenire *i suoi giudicij, e d'inuestigar le sue vie!

34 Percioche, *chi ha conosciuta la mente del Signore, o chi è stato suo consigliere?

35 O, *chi gli ha dato il primiero, e gli sarà fatta retributione?

36 Conciòsia cosa che *da lui, e per lui, e per cagion di lui, sieno tutte le cose. A lui sia la gloria in eterno. Amen.

CAP. XII.

L'Apostolo, dalla dottrina viene all' essortationi, prima generali a tutti i fedeli di consecrarsi del tutto a Dio: 3 poi particolari, a coloro che sono chiamati ad vfficij ecclesiastichi, di contenersi infra i termini della lor vocatione, e del dono riceuuto da Dio, e d'adoperaruisi fedelmente: 9 quindi passa a'

legrezza, e cōsolatione, come se vno principal membro di essa risorgesse di morte a vita.

16. pruoua che questa rintegratione de' Iudei si farà; percioche hāno vn singolar priuilegio da Dio di nō scadere in perpetuo dal suo patto, essendo stato il corpo di quella natione santificato in Abraham, e ne' padri: c. appartato, e destinato da Dio ad essere il suo santo popolo: laqual dignità, benche interrotta per la incredulità d'vna parte di esso; non è però annullata per tutta la natione infino alla fin del mondo.

* intēde i padri antichi, co' quali Iddio fece il patto: hor questa similitudine è tolta dall' vso della Legge, Num. 15,19,20.

* per radice, intende Abraham: per l'uliuo, la natione de' Iudei, popolo di Dio, per li rami troncati, i Iudei scaduti per l'incredulità; per li rami d'uliuastro Innestati, i Gentili, assunti nella Chiesa, e nel patto fatto con Abraham, per la grassezza, la benedittione, e le promesse di Dio, fatte a quel popolo. 18. c. non isdegnare i Iudei, ne far loro insulto: percioche, se lo fai per rispetto della natione, sappi che tu sei per gratia speciale stato assunto alla partecipation del patto fatto con Abraham, lor padre; ilquale per cio apparteneua loro imprima: se lo fai per la loro riprobatione, humiliati innanzi te stesso, riconoscendo che cio, che tu sei diritto per la fede, è per la gratia di Dio; e per l'esemplo loro sij ammaestrato di schifare il seuero giudicio di Dio, con perseuerar nella fede, con sollecitudine, e santa diffidenza di te stesso: vedi Filip. 2,12. 22. c. laquale ti sarà da Dio continuata, se perseueri in quello stato, nelquale sei per essa stato posto, e non rifiuti, ne ti rendi indegno della sua gratia. * parla a' popoli, iquali hauendo riceuuto l'Euangelio, ne sono priuati per la loro indegnità, & ingratitudine: ouero anche alle persone innestate nel corpo della Chiesa, sol per professione esterna: vedi Gio. 15, 2. 23. c. rimessi nella comunion della Chiesa. 24. c. essendo progenie carnale d'Abraham, che è la radice. 25. altri, non siate saui: c. non vi stimiate più che non si conuiene, sprezzati i Iudei.

* così dice, hauendo riguardo al rimanente degli eletti, che haueuano creduto: v. 1, e 5. * c. il gran numero, opposto a que' pochi Iudei, iquali all'hora, e dipoi si sono aggiunti con la Chiesa Christiana.

26. c. all'hora il comun del popolo d'Israel sarà rimesso nella via della salute per la fede in Christo; e ristabilito nella Chiesa. Altri però stimano che per tutto Israel s'intenda tutto'l corpo della Chiesa, composta di Iudei, e Gentili: ilquale pare restare imperfetto, mētre i Iudei ne restano schiusi.

* Is. 59,20.

27. queste parole sono aggiunte dall' Apostolo, forse da Is. 27,9.

28. c. al presente sono nimici di Dio, e da lui odiati, inquanto che rifiutano l'Euangelio, per loquale solo gli huomini possono esser congiunti con Dio.

* c. acciochè voi siate assunti in luogo loro, a che ha data occasione, & aperta la via la lor ribellione: v. 11.

* c. Iddio ama anchora questo popolo, nō riguardādo a' meriti di esso; ma alla sua gratuita, e speciale elettione, & alle promesse fatte a' padri, di non riprouarlo mai del tutto, v. 16. onde questo suo amore vn giorno haurà il suo effetto. 29. c. Iddio non riuoca, ne annulla mai la gratia, per laquale chiama, e congiunge a se gli huomini per patto perpetuo; dipendendo quella dalla sua eterna, & immobile elettione: hor tale era il patto fatto con Abraham, e con la sua progenie; per priuilegio speciale sopra tutte l'altre nationi, lequali, chiamate vna volta, possono scadere del tutto senza mai esser rintegrate. 30. vedi a v. 11. e 28. 31. c. essendo prouocati da voi a gelosia: v. 11. 32. Rom. 1, 9. Gal. 3, 22. vuol dire, Iddio, per sua sourana prouedenza, e sapienza, ha lasciato che i Iudei sieno caduti nel medesimo stato di ribellione, & alienation da Dio, che erano già i Gentili; per far loro, al suo tempo, pari misericordia: là onde appare che tutti i popoli, pari in conditione appo Dio, sono anche per vn medesimo modo saluati. * intende del comune dell' vno, e dell' altro popolo, de' Iudei, e de' Gentili.

33. c. della sua gratia, e misericordia inuerso i peccatori: vedi Rom. 9. 23. * c. in comunicar quella per modi ammirabili, e ne' tempi da lui ordinati. * c. la ragione, e'l modo della sua amministratione, & opere. 34. Is. 40,13. 1. Cor. 2,16. 35. Iob 41,2. questo aggiunge per chiuder la bocca alle querele degli huomini, che Iddio tralascia. 36. c. egli è la sourana causa, e principio: e crea, e dispuone tutte le cause mezane di tutte le cose, dellequali egli è il sommo fine.

Digitized by Google

precetti generali della vera carità, inuerso i nimici stessi.

DVnque, fratelli, io v'esorto *per le compassioni di Dio, * che voi presentiate i vostri corpi *per* hostia *viuente, santa, accetteuole a Dio: *ilche è* il vostro seruigio diuino *rationale.

2 E non vi conformate *a questo secolo, anzi * siate trasformati per la rinouation della vostra mente; *accioche prouiate qual *sia* la buona, accetteuole, e perfetta volontà di Dio.

3 *Percioche, io, secondo *la gratia che m'è stata data, dico a ciascuno che è fra voi, che non sia sauio sopra cio che conuiene essere: anzi sia sauio a modestia, *secondo che Iddio ha distribuita a ciascuno la misura *della fede.

4 Percioche, sicome in vno istesso corpo habbiamo molte membra, e tutte le membra non hanno la medesima operatione:

5 Così *noi, che siamo* molti, siamo vn medesimo corpo in Christo; e ciascun *di noi è* membro l'un dell' altro.

6 *Hor, hauendo noi doni differenti, secondo la gratia che ci è stata data, se *habbiamo* *profetia, *profetizziamo* secondo *la proportione della fede:

7 Se *amministratione, *adoperiamoci* nell' amministratione: e *colui che insegna, *s'adoperi* nell' insegnare:

8 E, *colui che esorta, *s'adoperi* nell' esortare: colui che *distribuisce, *lo faccia* *in semplicità: *colui che preside, *lo faccia* con istudio: *colui che fa opere pietose, * *le faccia* con allegrezza.

9 *La carità *sia* senza simulatione: *abhorrite il male, & atteneteui fermamente al bene.

10 *Siate inclinati ad hauerui gli vni agli altri affettione per amor fraterno: * auanzate gli vni gli altri nell' honore.

11 Non *siate* pigri * nello studio: *siate* *feruenti nello Spirito: seruite *al Signore.

12 Rallegrateui nella speranza: *siate* patienti nell' afflittione; *perseueranti nell' oratione.

13 * Comunicate a' bisogni de' santi: *procacciate l'hospitalità.

14 *Benedite quelli che vi perseguitano: beneditegli, e non gli maladite.

15 * Rallegrateui con quelli che sono allegri; piangete con quelli che piangono.

16 Habbiate fra voi vn medesimo *sentimento: * non habbiate l'animo alle cose alte, ma recateui alle basse: *non siate saui appo voi stessi.

17 * Non rendete ad alcuno mal per male: *procurate cose honeste nel cospetto di tutti gli huomini.

18 *Se è possibile, inquanto è in voi, habbiate pace con tutti gli huomini.

19 * Non fate vostre vendette, cari *miei:* anzi *date luogo all' ira: percioche egli è scritto, *A me *appartiene* la vendetta: io renderò la retributione; dice il Signore.

20 Dunque, *se il tuo nimico ha fame, dagli mangiare; se ha sete, dagli bere: percioche, facendo questo, raunerai carboni accesi sopra'l suo capo.

21 Non esser *vinto dal male; anzi, *vinci il male per lo bene.

CAP. XIII.

L'Apostolo esorta al douere inuerso i maestrati, toccando insieme la podestà, o l'ufficio, che hanno da Dio: 8 e raccomanda la carità, 11 e la santità della vita, conueniente alla luce dell' Euangelio, & alla vocation celeste.

* OGni anima sia sottoposta alle *podestà superiori: percioche *non v'è podestà, senon da Dio: e le podestà, che sono, sono da Dio ordinate.

2 Tal che, chi resiste alla podestà, resiste all' ordine di Dio: e quelli che vi resi-

v. 1. c. quanto desiderate che Iddio vi sia misericordioso: ouero, secondo ch'egli ha vsata infinita misericordia inuerso voi.

* c. che consecriate le vostre persone del tutto a Dio: parlar tolto da' sacrificij, annullati per l'Euangelio.

* c. di quella vita nuoua, e spirituale prodotta dallo Spirito santo: riguarda a cio che, nella Legge, le bestie, morte da loro, erano immonde.

* c. spirituale, 1. Piet. 2, 5. l'oppuone a' sacrificij offerti di bestie brute.

2. c. a' modi, affetti, e vitij de' mondani corrotti.

* c. diueniate tutti altri che nō siete di natura, cominciando dalla sourana parte dell' huomo, che è l'intelletto, e la ragione: Efes. 1, 18. e 4, 23. Col. 1, 21. * c. accioche possiate discernere, approuare, e poi anche studiarui d'adoperare, cio che è secondo la volontà di Dio, che è la regola d'ogni bene, dell' opere a lui piaceuoli, e d'ogni perfettione. 3. rende ragione, perche si conuiene inuestigar la volontà di Dio: c. percioche ogni fedele dee contenersi intra i termini della sua vocatione, e della misura della conoscenza, e de' doni dello Spirito, comunicatigli da Dio: che sono i modi, per liquali Iddio dichiara la sua volontà intorno all' vfficio particolare di ciascuno: ilche anchora molto più vale nella riuelation generale della parola di Dio, laquale niuno dee trapassare nelle cose diuine: 1. Cor. 4, 6. * c. l'ufficio, & autorità d'Apostolo: Rom. 1, 5.

* 1. Cor. 12, 7, 11. Efes. 4, 7. * c. della conoscenza di Dio in Christo, e de' doni dello Spirito santo. 6. 1. Piet. 4, 10.

* così nomina il dono miracoloso, proprio di que' tempi, d'interpretare, & applicar la parola di Dio, per inspiratione, e riuelatione dello Spirito santo: vedi 1. Cor. 14, 2, 30. ouero, per profetia intende generalmente tutti gli vfficij ecclesiastichi intorno alla predicatione della parola di Dio. * c. la regola, e conuenienza tra se di tutte le parti della dottrina Christiana, ritratta dalla parola di Dio autentica. 7. o, diaconato: così nomina tutti gli altri carichi ecclesiastichi fuor del ministerio della parola: iquali nel v. 8. distingue in tre spetie.

* così intende l'ufficio de' dottori, che vacano solo ad insegnar la pura, e vera dottrina, senza distendersi in applicationi particolari: vedi 1. Cor. 12, 28. Efes. 4, 11. 8. intende i pastori, il cui vfficio è d'applicar la dottrina in ammonitioni, esortationi, consolationi &c. * c. le publiche, e comuni limosine. * c. senza fraude, o peruersa alcuna affettione. * intende gli antiani, preposti co' pastori al gouerno della Chiesa, & alla disciplina della vita, e de' costumi: 1. Cor. 12, 28. 1. Tim. 5, 17.

* intende coloro, che haueuano cura degl' infermi, poueri, afflitti &c. ilche era vna parte del diaconato antico.

* 2. Cor. 9, 7.
9. 1. Piet. 1, 22.
* Amos 5, 15.
10. Ebr. 13, 1. 1. Piet. 1, 22. e 2, 17.
* c. honorateui gli vni gli altri, come a gara.
11. c. nella santa diligenza, e sollecitudine dello stato vostro, della gloria di Dio, e del bene de' fratelli.
* c. ardenti di santo zelo, & affettione spirituale.
* altri leggono, al tempo: come se intendesse che si prēda ogni opportunità di far bene: ouero, che i fedeli in cose non necessarie, s'accōmodino a' tempi, & altre circostanze.
12. Luc. 18, 1.
13. 1. Cor. 16, 1.
* c. volenterosamente accogliete, & albergate i forestieri: Ebr. 13, 2. 1. Piet. 4, 9.
14. Mat. 5, 44.
15. c. siate tocchi del bene, e del male de' fratelli, come del vostro proprio.
16. altri, affettione
* c. non siate alteri, e non affettate di sopra auanzar gli altri: Sal. 131, 1, 2
* Prou. 3, 7. Is. 5, 21 Rom. 11, 25.
17. Prou. 20, 22. Matt. 5, 39. 1. Piet. 3, 9.
* 2. Cor 8, 21.
18 Ebr. 12, 14.
19. Matt. 5, 39.

* c. lasciatela scorrere, e passar via, senza ritenerla in voi: ouero, lasciate che Iddio al suo tempo dimostri l'ira sua per la punitione del male. * Deut. 32, 35. Ebr. 10, 30. 20. Prou. 25, 21. 21. c. smosso dalla tua patienza, e mansuetudine, per la maluagità altrui. * c. sormonta, o piega, o stanca, la peruersità altrui, con maggior sofferenza: ouero con render vie più bene, secondo che maggiormente sei offeso. v. 1. Tit. 3, 1. 1. Piet. 2, 13. * c. maestrati ordinati sopra gli altri huomini. * c. Iddio è autore di quell' ordine nel mondo: & anche niuno peruiene a quella dignità, senon per la prouedenza di Dio; benche, quanto è agli huomini, i mezi sieno spesso illeciti, e peruersi.

stono

stono, ne riceueranno condannatione.
3 Conciò sia cosa che *i rettori non sie-
no di spauento alle buone opere, ma al-
le maluage: hor, vuoi tu non temer del-
la podestà? fa cio che è bene, e tu haurai
laude da essa.
4 Percioche *il rettore* è ministro di Dio
per te in bene: ma, se fai male, temi:
percioche non porta indarno la spada:
conciò sia cosa che sia ministro di Dio,
*vendicatore in ira contra colui che fa
cio che è male.
5 Per cio è necessario di sottoporuisi,
non solo *per l'ira, ma anchora *per la
cosciENza.
6 *Conciò sia cosa che per questa cagio-
ne anchora paghiate i tributi: percio-
che *i rettori* sono ministri di Dio, vacan-
do del continuo a questo istesso.
7 *Rendete adunque a ciascuno il debi-
to: il tributo, a chi *douete* il tributo; la
gabella, a chi la gabella; il timore, a chi
il timore; l'honore, a chi l'honore.
8 *Non dobbiate nulla a niuno, senon
d'amarui gli vni gli altri: percioche, chi
ama altrui, ha adempiuta *la Legge.
9 Conciò sia cosa che il *comandamento*,
*Non commettere adulterio; Non vc-
cidere; Non rubare; Non dir falsa testi-
monianza; Non appetire; e se v'è alcun'
altro comandamento, sia sommariamen-
te raccolto in questo detto, cioè, *Ama
il tuo prossimo come te stesso.
10 La carità non opera male alcuno con-
tro al prossimo: *l'adempimento adun-
que della Legge è la carità.
11 E *questo *vie più dobbiam fare*, veden-
do *il tempo: percioche è hora che noi
ci risuegliamo hormai *dal sonno: con-
ciò sia cosa che * la salute *sia* hora più
presso di noi, che quando credemmo.
12 La notte *è auanzata, e'l giorno s'è
auuicinato: gittiamo adunque via *l'o-
pere delle tenebre, e siamo *vestiti de-
gli arnesi della luce.
13 Caminiamo honestamente, come di
giorno; non in pasti, & ebbrezze; non
in letti, e lasciuie; non in contese, e *ge-
losie.
14 Anzi, *siate vestiti del Signore Iesu
Christo, e non habbiate cura della car-
ne a concupiscenza.

CAP. XIIII.

*5. Paolo ammaestra i fedeli, più, e meno auan-
zati nella conoscenza della libertà Christia-
na, intorno alla distintion de' cibi, e de' gior-
ni, ordinata per la Legge di Moise, come
deono gouernarsi in quel fatto, così per la
c.scienza inuerso Iddio, come per l'edifica-
tione del prossimo, e pace della Chiesa.*

HOr, quanto è a quel *che è infermo
in fede, *accoglietelo, *ma* non *a
quistioni di dispute.
2 L'uno *crede di poter mangiar d'ogni
cosa; ma l'altro, che è infermo, *man-
gia dell' herbe.
3 Colui che *mangia, non disprezzi co-
lui che non mangia: e colui che non
mangia, non *giudichi colui che man-
gia: conciò sia cosa che Iddio l'habbia
*accolto a se.
4 *Chi sei tu, che giudichi il famiglio
altrui? *egli stà diritto, o cade, al suo
proprio signore: ma sarà stabilito: per-
cioche Iddio è potente da stabilirlo.
5 L'uno stima vn giorno più che l'altro;
e l'altro stima tutti i giorni *pari*: *cia-
scuno sia appieno accertato nella sua
mente.
6 *Chi cura il giorno, *lo* cura al Signo-
re; e chi non cura il giorno, non *lo* cu-
ra al Signore: e chi mangia, mangia al
Signore; percioche, rende gratie a Dio:
e chi non mangia, non mangia al Si-
gnore, e rende gratie a Dio.
7 Conciò sia cosa che niun di noi viua
a se stesso, ne muoia a se stesso.
8 Percioche, se pur viuiamo, viuiamo al
Signore: e se muoiamo, muoiamo al
Signore: dunque, o viuiamo, o muoia-
mo, siamo del Signore.
9 Imperoche a questo *fine* Christo è mor-
to, e risuscitato, e tornato a vita, accio
che signoreggi e sopra i morti, e sopra i
viui.
10 *Hor tu, perche giudichi il tuo fra-
tello? ouero, tu anchora, perche disprez-
zi il tuo fratello? conciò sia cosa che

3. riguarda al fine dell' ordine di Dio in se; non al vitio di esso, che è la tirannia, e persecution de' buoni: e cio fa, percho molti all'hora, sotto pretesto della Libertà Christiana, e del regno spirituale di Christo, pensauano essere generalmente assoluti da ogni suggettione mondana.

4 c. ordinato da far la vendetta, & imporre le pene de' maleficij.

5. c. per tema della pena. * c. perche Iddio lo comanda, la cui parola lega la coscienza.

6. pruoua che i maestrati sono stati ordinati per la salute publica, da cio, che si pagano loro i tributi per comun consentimento di tutti i popoli, e tempi, come vn premio delle lor fatiche, e per aiuti, e mezi, da adépiere il loro vfficio.

7. Matt. 22, 21.

8. c. studiateui, rendendo a ciascuno cio che gli douete, d'essere assoluti d'ogni debito: il solo debito della carità non si puo mai sciogliere, non hauendo alcun certo termine di douere, o di tempo. * c. la seconda tauola, che regola gli vfficij inuerso'l prossimo: la cui vera osseruanza, come è la vera pruoua dell' amore, e sincera vbbidienza a Dio, così procede da quella.

9. Eso. 20, 13. Deut. 5, 17. * Leu. 19, 18. 10. 1. Tim. 1, 5.

11. questo si dee riferire a tutti i precetti della vita Christiana, dati innanzi. * c. della luce dell' Euangelio comunicataci.

* c. da quello stupore d'ignoranza, e di peccato, nelquale essendo per l'addietro, ci cessauamo da ogni buona opera.

* vuol dire, Sicome il tempo della gloria celeste s'auuicina, così conuiene che noi ci accostiamo vie più ad essa con santa conuersatione. 12. c. è già passata per la maggior parte, già dichina: così dice, perche la luce dell' Euangelio, rispetto alla luce della gloria eterna, è sol come vn' aurora. * c. l'opere proprie di coloro, che sono immersi nell' ignoranza, e nella corruttion del peccato: Ef. 5, 11. 1. Tess. 5, 5. * c. siamo forniti, & adorni delle vere virtù Christiane, per lequali combattiamo nella guerra spirituale; vedi Efes. 6, 14. 1. Tess. 5, 8. 13. altri, in inuidie.

14. c. consentite, e studiateui che Christo, per lo suo Spirito, vi possegga, & occupi tutti: e siate forniti di tutte le virtù, che egli comunica a' suoi: vedi Gal. 3, 27. Col. 3, 10, 12.

v. 1. c. che non ha anchora piena, e salda conoscéza della libertà Christiana, intorno a' cibi, alle differéze de' giorni, & altre osseruanze ordinate per la Legge di Moise: l'uso dellequali molti Iudei non poteuano così tosto persuadersi essere annullato: vedi 1. Cor. 8, 9, 13. e 9, 22. * c. nella comunanza della Chiesa, come fratello. * altri, ad ambiguità di dispute: c. non per esacerbarlo, ne renderlo vie più perplesso, disputando molto con lui, p conuincerlo, e correggerlo fuor di tépo del suo errore.

2. c. sa per la fede alla dottrina dell' Euangelio, che nô ha più luogo la distintion de' cibi mondi, & immondi. * c. per nô essere impensatamente colto a mangiar qualche carne diuietata: vedi Dan. 1, 12.

3. c. ha conoscenza di quella libertà, e l'usa. * c. condanni come profano. * c. introducendolo nella Chiesa, che è la sua casa, benche così infermo. 4. Iac. 4, 12. * c. al Signore, di cui egli è, appartiene il giudicio, e la cura dello stato dell' anima sua, nelquale se vacilla, egli lo rafffermerà secondo la sua somma potenza.

5. c. niuno imprenda di far niente contra coscienza: sia prima ben chiaro, & informato di cio, che gli è lecito per la parola di Dio. 6. c. il fedele, per queste cose esterne, non scade di quella sua dignità d'appartenere al Signore, come appare da cio che e quelli che vsano indifferentemente ogni cibo, e quelli che s'astengono d'alcuni, rendono gratie a Dio, dimostrando così che del tutto dipendono da lui: conciò sia cosa che Christo habbia acquistato per la sua morte, e risurrettione, vna ragione, e signoria eterna sopra i fedeli in questa vita, e nell' altra. 10. c. ciascun di voi pensi a se stesso, come renderà ragion di se nel giudicio di Christo, senza tanto impacciarsi dello stato altrui, per queste cose indifferenti.

Digitized by Google

*tutti habbiamo a comparire dauanti al
tribunal di Christo.
11 Percioche egli è scritto, **Come* io vi-
uo, dice il Signore, ogni ginocchio si
piegherà dauanti a me, & ogni lingua
*farà confessione a Dio.
12 Così adunque ciascuno di noi renderà
ragion di se stesso a Dio.
13 Per cio, non giudichiamo più gli vni
gli altri: ma più tosto *giudicate questo,
di non porre intoppo, o scandalo, al fra-
tello.
14 Io so, e son persuaso, *nel Signore
Iesu, che niuna cosa per se stessa è im-
monda: ma, *a chi stima alcuna cosa es-
sere immonda, ad esso è immonda.
15 Ma, se il tuo fratello è contristato *per
lo cibo, tu non camini più secondo cari-
tà: *non far, col tuo cibo, *perir co-
lui, per loquale Christo è morto.
16 * Il vostro bene adunque non sia be-
stemmiato.
17 Percioche *il regno di Dio non è vi-
uanda, ne beuanda: ma giustitia, e pace,
e letitia nello Spirito santo.
18 Percioche, chi in queste cose serue a
Christo, è grato a Dio, & *accetteuole
agli *huomini.
19 Dunque procacciamo le cose *che sono*
della pace, e della scambieuole *edifica-
tione.
20 * Non disfar l'opera di Dio per ca-
gion della viuanda: *ben *sono* tutte le
cose pure; ma v'è mal per l'huomo che
mangia con *intoppo.
21 **Egli è* bene non mangiar carne, e non
ber vino, e non *far* cosa alcuna, in che il
tuo fratello s'intoppa, od è scandalezza-
to, od *è infermo.
22 Tu hai * fede? *habbila in te stesso
dauanti a Dio: beato *chi non condan-
na se stesso in cio ch'egli discerne.
23 *Ma colui, che stà in dubbio, se man-
gia, è condannato: percioche non *man-*
gia con fede: hor tutto cio, che non è di
fede, è peccato.

* 2. Cor. 5, 10.
11. Is. 45, 23.
* c. gli darà laude, e gloria, riconoscendo chi Iddio è, e cio anchora che sono gli huomini nel suo cospetto: ilche propriamente non auuerrà, senon nell' vltimo giorno.
13. c. habbiate questo per cosa determinata appo voi: ouero, vsate gran giudicio, e discretione.
14. c. non di mio senno, ma insegnato dallo Spirito santo, che Christo mi comunica: ouero, per queste parole significa, che in Christo tutte le creature sono rendute pure a' fedeli: inquanto ch'egli gli ha nettati di peccato, onde era tutta l'immonditia: poi, perche ha annullate le cerimonie della Legge Mosaica.
* c. se alcuno, pensando che alcuna cosa per la Legge sia immonda, pur ne mangia, contamina per essa la sua coscienza, e pecca: vedi v. 23. 15. c. per vederti mangiar d'un cibo, ch'egli giudica immondo. * 1. Cor. 8, 11. * c. scandalezzandolo per modo, che rinuntij alla fede. 16. c. non date occasione agl'infermi di dir male della vostra libertà, come se fosse vna carnal licenza; ilche tornerebbe in oltraggio di Dio stesso.
17. c. lo stato de' fedeli, sotto'l regno spirituale di Christo, non è posto in queste cose esterne; ma in buone, e sante opere; in carità, e concordia; in santa allegrezza, e consolatione spirituale, che debbono recar gli vni agli altri, & hauere in loro stessi, dell' auanzamento della comune salute. 18. o, approuato. * c. fedeli, o altri tutti, non preoccupati di peruerse passioni. 19. c. auanzamento della fede, e salute. 20. vedi v. 15. * Tit. 1, 15. * c. del fratello.
21. 1. Cor. 8, 13. * c. non ben chiaro, ne risoluto, se si dee fare, o no. 22. c. certa persuasione, e conoscenza della libertà Christiana. * c. contentati di sapere che la tua coscienza è libera in queste cose appo Iddio. * c. chi non abusa a peccato, contra la carità, il dono riceuuto da Dio, di discernere cio che è lecito, & illecito. 23. vuol dire, Ben puo chi ha quella salda conoscenza, e persuasione, astenersi di mangiar delle cose ch'egli sa esser lecite, per cagion de' fratelli infermi: ma chi non ha quella, non puo già senza peccato, per rispetto altrui, mangiar di cosa che egli stima, o dubita essere illecita: percioche niuna attione non puo esser grata a Dio, che non proceda dall' animo, & intentione di conformarsi alla sua volontà; ilche non puo essere, se l'huomo non è certo di essa: vedi v. 14.

CAP. XV.

S. Paolo continua d'esortare a pace, e concordia, senza compiacere a se medesimi, 3 seguendo l'esemplo di Christo istesso; 7 ilquale anchora ha accolti vgualmente i Iudei, & i Gentili, alla comunion della sua gratia, nella Chiesa: 14 poi rende ragione a' Romani, perche, seguendo l'vfficio suo d'Apostolo, haueua scritta loro questa epistola; 22 promettendo loro di visitargli di presenza, 25 dopo il suo viaggio di Ierusalem; 30 per lo felice successo delquale gli prega che l'aiutino appo Dio con le loro orationi.

HOr noi, che siamo *forti, dobbiamo
comportare le infermità degl'infer-
mi, e non *compiacere a noi stessi.
2 Ciascun di noi compiaccia al prossimo,
nel bene, ad edificatione.
3 Conciò sia cosa che Christo anchora
non habbia compiaciuto a se stesso, anzi
habbia fatto come è scritto, *Gli oltrag
gi di coloro, che t'oltraggiano, sono ca-
duti sopra me.
4 Percioche, *tutte le cose che furono
già innanzi scritte, furono scritte a no-
stro ammaestramento; accioche, per la
patienza, e per la consolatione delle Scrit-
ture, habbiamo la speranza.
5 Hor l'Iddio * della patienza, e della
consolatione, *vi dia d'hauere vn me
desimo * sentimento fra voi, secondo
Christo Iesu.
6 Accioche di pari consentimento, d'vna
stessa bocca glorifichiate Iddio, e Padre
del nostro Signore Iesu Christo.
7 Per cio, *accoglieteui gli vni gli altri,
sicome anchora Christo ci ha accolti
*nella gloria di Dio.
8 * Hor' io dico, che Christo * è stato
ministro della Circuncisione, per la ve-
rità di Dio, da ratificar le promesse fat-
te a' padri:
9 Et *ha accolti* i Gentili, *per la miseri-
cordia *di esso*, *da glorificare Iddio: si-
come è scritto, *Per questo io ti cele-
brerò fra le Genti, e salmeggerò al tuo
nome.
10 Et altresì dice *egli, *Rallegrateui o

v. 1. c. dotati di maggior conoscenza, e saldezza di fede.
* c. far tutto cio che ci viene in animo, senza alcun rispetto altrui.
3. Sal. 69, 10. così significa che Christo volontariamente, senza alcun riguardo a se stesso, ha portate tutte l'ingiurie, e le persecutioni de' nimici di Dio, per noi.
4. Rom. 4, 23. 1. Cor. 10, 11. Hor l'Apostolo, all'occasione del passo allegato delle sofferenze di Christo, trasanda a dimostrare in generale l'uso della Scrittura santa; & in particolare, in insegnare a' fedeli la patienza, e sostentar quella con le consolationi apposte, accioche la loro speranza non venga mai meno.
5. c. che è il vero autore di essa ne' suoi figliuoli.
* Rom. 12, 16. 1. Cor. 1, 10. Fil. 3, 16.
* o, affetto gli vni inuerso gli altri.
7. vedi Rom. 14. 1, 3.
* c. nella comunion della sua gloriosa gratia: vedi Rom. 9, 23.
8. per indurre i Gentili, & i Iudei, a star di concordia, dimostra che gli vni, e gli altri, erano stati raccolti da Christo, sol con questa differenza, che, nella vocation de' Iudei per la predicatione di Christo istesso, Iddio haueua voluto far' apparire singolarmente la sua lealtà nelle sue promesse: e nella vocation de' Gentili, la sua misericordia: onde non conueniua che i Iudei, honorati del ministerio di Christo istesso, e delle promesse speciali di Dio, fossero disprezzati da' Gentili: ne che i Gentili, riceuuti in misericordia da Dio, fossero condannati da' Iudei. * c. ha esercitato il suo ministerio, mentre è viuuto in questo mondo, sol fra i Iudei. 9. c. per farla apparire singolarmete inuerso i Gentili, del tutto alieni da Dio.
* c. per far che per essa sia da' Gentili glorificato. * Sal. 18, 50. Hor Iesu Christo, figurato in quel luogo per Dauid, è detto celebrare Iddio, inquanto che per lo suo Spirito muoue i Gentili a farlo, e ne dà loro in se stesso il suggetto. 10. c. Christo, ilquale in quel luogo del Cantico di Moise parla. * Deut. 32, 43.

Genti, insieme col suo popolo.
11 Et altroue, *Laudate il Signore, o voi Genti tutte; e voi, popoli tutti, celebratelo.
12 Et altroue Isaia dice, *Vi sarà la radice di Iesse, e colui che surgerà per regger le Genti: le Genti spereranno in lui.
13 Hor l'Iddio *della speranza vi riempia d'ogni allegrezza, e pace, *nel credere; accioche abbondiate nella speranza, per la forza dello Spirito santo.
14 Hor, fratelli miei, anch'io son persuaso di voi, che voi *stessi siete pieni di bontà, ripieni d'ogni conoscenza, potendoui etiandio ammonir gli vni gli altri.
15 Ma, fratelli, io v'ho scritto alquanto più arditamente, come ricordandoui, per *la gratia che m'è stata data da Dio.
16 Accioche io sia ministro di Iesu Christo appo i Gentili, *adoperandomi nel sacrificio dell'Euangelio di Dio; accioche l'offerta de' Gentili sia accetteuole, santificata per lo Spirito santo.
17 Io ho adunque di che gloriarmi * in Christo Iesu, nelle cose che *appartengono* *a Dio.
18 Percioche io non oserei dir cosa, che Christo non habbia operata per me, per *indurre* i Gentili *ad vbbidienza, per parola, e per opera:
19 Con potenza di segni, e di miracoli, con la virtù dello Spirito di Dio: tal che, da Ierusalem, e da' *luoghi* d'intorno, infino all' *Illirico, ho compiuto *l'ufficio di predicar* l'Euangelio di Christo.
20 Studiandomi anchora in questo modo, come a gara, d'euangelizzare, non doue fosse stata fatta mentione di Christo; per non edificare sopra'l fondamento *altrui:
21 Ma, come è scritto, *Coloro, a'quali non è stato annuntiato *nulla* di lui, *lo* vedranno; e coloro, che non ne hanno *vdito *parlare*, l'intenderanno.
22 Per laqual cagione anchora, *sono spesse volte stato impedito di venire a voi.
23 Ma hora, *non hauendo più luogo in queste contrade, & * hauendo già da molti anni gran disiderio di venire a voi:
24 Quando andrò in Ispagna, verrò a voi: percioche io spero, passando, di vederui, e d'esser da voi accompagnato fin là, dopo che prima mi sarò in parte satiato *di voi.
25 Hor' al presente io vo in Ierusalem, *per ministrare a' santi.
26 Percioche *a *que' di* Macedonia, e d'Achaia, è piaciuto di far qualche *comunicatione per li poueri d'infra i santi, che *sono* in Ierusalem.
27 Conciò sia cosa che *cio* sia lor piaciuto: & anche sono loro debitori: percioche, se i Gentili *hanno partecipati i lor beni spirituali, debbono altresì ministrar loro ne' carnali.
28 Dunque, dopo che haurò compiuto questo, & haurò loro consegnato questo *frutto, io me n'andrò in Ispagna, *passando* da voi.
29 Hor' io so, che, venendo a voi, io verrò *con pienezza di benedittione dell' Euangelio di Christo.
30 Hor' io vi prego, fratelli, per lo Signor nostro Iesu Christo, e *per la carità dello Spirito, che voi *combattiate meco appo Iddio, per me, nelle *vostre* orationi.
31 Accioche io sia liberato da' ribelli, *che sono* nella Iudea; & accioche il mio ministerio, che è per Ierusalem, sia renduto accetteuole a' santi.
32 Accioche io venga con allegrezza a voi, col voler di Dio; e sia ricreato con voi.
33 Hor l'Iddio della pace *sia* con tutti voi. Amen.

CAP. XVI.

Paolo raccomanda Febe a' Romani, 3 saluta molti di loro, 17 e gli ammonisce che si ritraggano dagli scandalosi, & autori di dissensioni; 21 presenta loro i saluti di molti fratelli, 24 e finisce, con disiderar loro gratia, & a Dio eterna gloria.

HOr' io vi raccomando Febe, nostra sorella, che è *diaconessa della Chiesa che è in *Cencrea:
2 Accioche voi l'accogliate *nel Signore, come si conuiene a' santi, e le souueniate in qualunque cosa haurà bisogno di voi: percioche ella è stata *protettrice di molti, anzi di me stesso.
3 Salutate * Priscilla, & Aquila, miei compagni d'opera *in Christo Iesu:
4 I quali hanno, per la vita mia, esposto il lor proprio collo: a'quali non io solo rendo gratie, ma anchora tutte le Chiese de' Gentili.
5 *Salutate* anchora *la Chiesa, che è nella lor casa: salutate il mio caro Epeneto, ilquale è * le primitie dell' Achaia in Christo.
6 Salutate Maria, laquale s'è molto affaticata inuerso noi.
7 Salutate Andronico, e Iunia, miei carnali parenti, che sono anchora stati prigioni meco, *iquali son notabili fra gli

11. Sal.117,1.
12. Is.11,1,10.
13. c. che è l'autore, e fondamento della nostra speranza.
*c. nella conoscēza, & apprēsione della dottrina dell' Euangelio.
14. c. etiandio senza le mie ammonitioni.
15. c. dell'vfficio d'Apostolo: Rom.1,5. e 12,3.
16. parlar figurato: essendo per l'Euangelio gli huomini consecrati, & offerti a Dio: vedi Filip.2,17. 2.Tim.4,6.
17. c. nella gratia fattami da lui; nella sua virtù, & efficacia, alla quale attribuisco tutto cio che ho fatto.
*c. al suo seruigio, conoscēza, gloria &c.
18. c. della fede: vedi Rom. 1,5.
19. detto hoggi Schiauonia.
20. c. posto da altri Apostoli. Così vuol rendere autoreuole il suo vfficio appo i Romani, accioche prestassero maggior fede, e riuerenza alla sua dottrina.
21. Is. 52,15.
22. Rom. 1, 13. 1.Tess.2,17.
23. alcuni stimano che intenda che era perseguito in modo, che nō poteua durare in que' luoghi: ma meglio si spuone che nō v'era più luogo da fondar nuoue Chiese.
*Rom.1,11.
24. c. della vostra presenza, e conuersatione.
25. c. recando loro la souuentione delle Chiese.
*c. delle lor facultà.

26. 1.Cor. 16,1. 2. 2.Cor.9, 2, 12.

27. così dice, perche da' Iudei era vscita la predicatione dell' Euangelio, & i primi annuntiatori di esso: & anche, perche a' Iudei apparteneuano specialmēte le promesse, il patto, e la benedittion di Dio: vedi Rom. 11,17. 1.Cor.9,11.
28. c. riconoscenza del beneficio spirituale, da loro riceuuto: ouero, effetto della carità, e comunion di fede.
29. c. recandoui maggiore abbondāza di conoscenza, e di doni spirituali, Rom.1,11. ouero intende che s'accertaua che'l suo Euāgelio sarebbe appieno benedetto fra loro da Dio.
30. c. per la santa, e strettissima congiuntione d'animi, che hanno tutti i fedeli insieme, per l'opera dello Spirito santo: Filip.2,1.
*c. m'aiutiate nella mia battaglia spirituale: 2.Cor.1,11.
v. 1. questo vfficio era nella Chiesa Apostolica commesso a sante vedoue, d'hauer cura de' poueri, infermi &c. vedi 1. Tim.5,9.
* vedi Fat.18, 18.
2. c. in quella carità, dellaquale tutte le mēbra di Christo sono congiunte insieme cō lui: ouero, per amor di lui. * puo esser che Febe fosse donna di grāde stato, e potere: vedi Fat.17,4. altri, albergatrice.
3. vedi Fat.18,2,26. * c. nel suo Euangelio. 5. vedi 1 Cor. 16,19. Col. 4,15. così significa o la famiglia di costoro, tutta fedele: ouero, vna raunanza di fedeli, che si solesse raccogliere in casa loro. * c. ilquale è il primo venuto alla fede in Christo, del paese d'Achaia: vedi 1.Cor.16,15. 7. c. sono eccellenti euangelisti, fra tutti gli altri: così si prende la parola d'Apostolo largamēte, 2. Cor.8,23. Filip.2,25. ouero, sono dichiarati fama appo gli Apostoli.

Digitized by Google

Apostoli, & anche sono stati innanzi a
me *in Christo.
8 Salutate Amplia, caro mio nel Signore.
9 Salutate Vrbano, nostro compagno d'o-
pera in Christo: e'l mio caro Stachi.
10 Salutate Apelle, *che è approuato in
Christo: salutate que' della casa d'Ari-
stobulo.
11 Salutate Herodione, mio carnal pa-
rente: salutate que' della casa di Narcis-
so, *che sono nel Signore.
12 Salutate Trifena, e Trifosa, lequali
s'affaticano *nel Signore: salutate la ca-
ra Perside, laquale s'è molto affaticata
nel Signore.
13 Salutate Rufo, *che è elettò nel Si-
gnore; e la madre sua, e mia.
14 Salutate Asincrito, Flegonte, Herma,
Patroba, Herme, & i fratelli che *son* con
essoloro.
15 Salutate Filologo, e Iulia; Nereo, e la
sua sorella, & Olimpa, e tutti i santi che
sono con essoloro.
16 *Salutateui gli vni gli altri con santo
bacio: le Chiese di Christo vi salutano.
17 Hor' io v'esorto, fratelli, che poniate
mente a coloro che commettono le dis-
sensioni, e gli scandoli, contra la dottri-
na, laquale hauete imparata; e che *vi ri-
traggiate da essi.
18 Percioche que' tali non seruono al no-
stro Signore Iesu Christo, ma *al pro-
prio ventre: e, con dolce, e lusingheuol
parlare, seducono i cuori de' semplici.
19 *Conciò sia cosa che *la vostra vbbi-
dienza sia venuta *a notitia* a tutti: là on-
de io mi rallegro per cagion vostra: hor'
io disidero che siate *saui al bene, e sem-
plici al male.
20 Hor l'Iddio * della pace triterà tosto
Satana sotto a' vostri piedi. La gratia del
Signor nostro Iesu Christo *sia* con voi.
Amen.
21 *Timoteo, mio compagno d'opera, e
Lucio, e Iason, e Sosipatro, miei carnali
parenti, vi salutano.
22 (Io Tertio, che ho scritta questa epi-
stola, vi saluto *nel Signore.)
23 Gaio, albergator mio, e di tutta la
Chiesa, vi saluta: Erasto, * procurator
della città, e'l fratello Quarto, vi saluta-
no.
24 La gratia del nostro Signore Iesu Chri-
sto *sia* con tutti voi. Amen.
25 * Hor' a colui, che vi puo * stabilire
secondo il mio Euangelio, e * la predi-
catione di Iesu Christo; secondo la ri-
uelatione del * misterio, taciuto per
molti secoli addietro;
26 Et *hora manifestato, e dato a cono-
scere fra tutte le Genti, per le Scritture
profetiche, secondo il comandamento
dell' eterno Dio, *per indurle all' vbbi-
dienza della fede:
27 A Dio, *dico*, solo sauio, *sia* la gloria in
eterno, per Iesu Christo. Amen.

Fu scritta a' Romani da Corinto, per
Febe diaconessa della Chiesa
di Cencrea.

* c. innestati in lui per fede.
10. c. ilquale ha date certe pruoue della sua vera, & intiera fede, zelo, &c.
11. vedi v. 7.
12. c. nell' opera, e seruigio della sua Chiesa, priuato, o publico, secondo la lor vocatione, e potere.
13. c. ilquale, nella comunion di Christo, ha di singolari, & eccellenti doni.
16. 1. Cor. 16, 20. 2. Cor. 13, 12. 1. Tess. 5, 26. 1. Piet. 5, 14.
17. c. non habbiate niuna volontaria conuersatione, o comunicatione con tali membra della Chiesa scandolose, fin che non si sieno rauueduti: vedi 1. Cor. 5, 9, 11. 2. Tess. 3, 14. 2. Gio. 10.
18. Filip. 3, 19.
19. rende ragione di questo auuertimento: cioè, perciochè i Romani s'erano mostrati molto docili, & attendeuoli, all' Euangelio, onde i seduttori abusauano quella lor facilità. * Rom. 1, 8.

* c. intendenti, & ammaestrati nella verità, e prudenti, da discernere il bene, & attenerui ci: ma priui d'ogni peruersa, e nociua astutia: Matt. 10, 16. 1. Cor. 14, 20.
20. c. autore, e conseruatore della vera pace spirituale della Chiesa: hor' ha riguardo alle contese, e risse, che'l diauolo seminaua all' hora fra i fedeli.
21. Fat. 16, 1. Filip. 2, 19. 1. Tess. 3, 2.
22. vedi v. 2.
23. o camerlingo, o proueditore.
25. Efes. 3, 20.
* c. in fede.
* è lo stesso che l'Euangelio, il cui suggetto non è altro che Christo.
* così intende o tutta la dottrina di salute: ouero spetialmente la vocation de' Gentili: Efes. 3, 9. Col. 1, 26.
26. 2. Tim. 1, 9. Tit. 1, 2. 1. Piet. 1, 20. * Rom. 1, 5.

LA I. EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' CORINTI.

Hauendo S. Paolo fondata la Chiesa di Corinto, come racconta S. Luca, Fat. 18. dopo che ne fu assente, tosto vi nacquero di gran disordini, scandoli, errori, e corruttioni, così nella dottrina, e gouerno della Chiesa, come nella vita, e costumi: onde l'Apostolo, studioso di mantenere, & auanzar l'opera incominciata, prese a scriuer loro questa epistola, per ammaestrare, correggere, ammonire, e raddirizzare i Corinti. Prima, riprende le partialità, e diuisioni, che erano fra loro, tenendo parte, chi con vno de' pastori della Chiesa, chi con l'altro: & insieme, la vana sapienza mondana, e la pomposa eloquenza, con laquale alcuni predicatori ambitiosi, con applauso, & assentimento de' Corinti, vitiauano la semplice purità, & efficace humiltà della parola di Dio: dimostrando, dalla natura dell' Euangelio, dall' appello de' fedeli, dal suo esemplo, e dall' vnico autore della fede, che è lo Spirito santo, per la sua interna virtù; quanto quel modo d'annuntiar l'Euangelio sia peruerso, e nociuo. E, perciochè que' predicatori haueuano auuilito S. Paolo appo i Corinti, come se hauesse proposta loro dottrina vulgare, e bassa, egli viene a parlar di se stesso, ricono-

scendo

Digitized by Google

scendo quello in parte, ma imputandone la cagione alla loro infermità, & incapacità, non anchora corretta: ma pure dimostra che haueua posto il vero, & vnico fondamento, secondo ilquale si conueniua edificare, accioche l'opera potesse durare alla vera pruoua: e che egli non si curaua d'altra stima, che d'esser tenuto fedele nel suo vfficio; di che si sottoponeua al solo giudicio di Dio, e ne daua anchora certe pruoue le sue grauissime sofferenze, e persecutioni. Appresso, viene a biasimargli, che comportassero fra loro vn' incestuoso, ilquale egli scomunica di fatto; & insieme gli ammaestra come si dee vsar la scomunicatione incontro a tutte le membra scandolose, e corrotte della Chiesa, & a che fine. Quindi gli riprende delle lor liti, e piati; e gli ammonisce di guardarsi di fornicatione. Poi risponde a certe domande de' Corinti: prima, intorno allo stato di matrimonio, di celibato, e di verginità; dichiarando che ne' matrimoni fatti non si doueua fare, ne procacciar dissolutione, benche l'una delle parti fosse infedele, pur che non si dipartisse di sua volontà: e che le vocationi esterne, e stato di questa vita, non contrariauano alla vocation celeste: ma, alle persone sciolte daua auuiso, per le necessità, e persecutioni soprastanti, di starsene così, se pure Iddio ne concedeua loro il dono: poi, intorno alle cose sacrificate agl'idoli, se era lecito mangiarne, risponde, che vi si deono hauer due riguardi: prima, di non mangiarne contra coscienza: poi, di non offendere, ne indurre a peccato le coscienze inferme: sicome egli stesso haueua sempre vsata la sua libertà in cose indifferenti, ad edificatione: come particolarmente nel prender qualche premio dalle Chiese: proponendo graui minacce contro agl'idolatri. Appresso, corregge certi errori nelle lor publiche raunanze, nell' habito degli huomini, e delle donne; ne' disordini de' sacri conuiti, e negli abusi della santa Cena. Poi tratta de' doni spirituali, e miracolosi; mostrando che essi tutti, benche diuersi, procedono da vn solo Spirito santo, per lo ben comune di tutta la Chiesa: onde la regola del vero vso di essi è la carità, laquale egli per cio commenda souranamente: e che quelli si deono più procacciare, che recano maggiore edificatione, come la profetia, dell' vso dellaquale dà certi ammaestramenti, e leggi. Quindi tratta, e conferma la dottrina della risurrettion della carne, laquale alcuni fra loro negauano: e, dopo hauergli confortati a contribuire alle necessità de' fedeli di Ierusalem, finisce la sua epistola con amicheuoli esortationi, e saluti.

CAPO I.

S. Paolo, dopo hauer salutati i Corinti, 4 rende gratie a Dio, de' doni spirituali, che haueua loro largamente comunicati: 10 poi gli esorta a stare vniti insieme, riprendendo grauemente le lor partialità, e sette: 17 quindi dimostra quanto la vanagloria di sapienza mondana, dellaquale i Corinti erano gonfi, sia contraria alla natura dell' Euangelio, 26 e sconueneuole alla vocatione di loro stessi.

PAOLO, chiamato
ad essere Apostolo
di Iesu Christo, per
la volontà di Dio;
e'l fratello Sostene:
2 Alla Chiesa di Dio,
laquale è in Corinto, a' santificati *in Iesu Christo, *chiamati *ad esser* santi, insieme con tutti coloro, iquali in qualunque luogo inuocano il nome del Signore nostro Iesu Christo; *Signor, dico,* e loro, e nostro:
3 Gratia, e pace a voi, da Dio nostro Padre, e dal Signor Iesu Christo.
4 *Io del continuo rendo gratie all'Iddio mio, per cagion vostra, della gratia di Dio, che v'è stata data in Christo Iesu:
5 Conciò sia cosa che in lui siate stati arricchiti in ogni cosa, *in ogni *dono di* parola, & in ogni conoscenza.
6 Secondo che *la testimonianza di Christo è stata confermata fra voi.
7 Tal che non vi manca dono alcuno, *aspettando la manifestatione del Signor nostro Iesu Christo.
8 Ilquale etiandio vi confermerà infin' al fine, **accioche siate* senza colpa nel giorno del nostro Signore Iesu Christo.
9 *Fedele è Iddio, dalquale siete stati chiamati alla comunion del suo Figliuolo Iesu Christo, nostro Signore.
10 Hor, fratelli, io v'esorto, per lo nome del nostro Signore Iesu Christo, che *habbiate tutti vn medesimo parlare, e non sieno fra voi diuisioni; anzi siate vniti insieme in vna medesima mente, & in vna medesima sentenza.
11 Percioche, fratelli miei, m'è stato di voi significato da que' di casa Cloe, che vi sono fra voi delle contentioni.
12 Hor questo dico io, che ciascun di voi dice, *Io son di Paolo; & io, d'Apollo; & io, di *Cefa; & *io, di Christo.
13 E' Christo diuiso? è Paolo stato crocifisso per voi? ouero, siete voi stati battezzati nel nome di Paolo?
14 Io ringratio Iddio, che non ho battezzato alcun di voi, fuor che *Crispo, e Gaio.
15 Accioche alcuno non dica che io habbia battezzato *nel mio nome.

2.c. essendo incorporati in lui, e fatti partecipi del suo Spirito. * Rom. 1,7. 1. Tess. 4,7. 4. Rom. 1,8. 5. intende de' doni miracolosi dello Spirito santo, comunicati in que' tempi a certe persone, per confermation della fede, e per l'edificatione, e stabilimento delle Chiese: vedi Fat. 19,2. 1. Cor. 12,8. 6. c. la predication dell' Euangelio. 7. Filip. 3,20. Tit. 2,13.

8. c. accioche, perseuerando nella vera fede in Christo, che è la vostra sola giustitia, e purgamẽto appo Iddio, siate appieno giustificati nell' vltimo giudicio: Col. 1,22. 23. ouero intende del dono della santificatione, continuato, e promosso ne' fedeli in questa vita, fin che compiuto per la morte corporale, comparisceno del tutto netti dauanti a Christo: 1. Tess. 3,13. e 5,23. 9. c. da adempier l'opera sua, e le sue promesse inuerso voi, che siete suoi eletti, secondo che S. Paolo ne giudicaua per giudicio di carità: 1. Cor. 10,13. 1. Tess. 5,24. 2. Tess. 3,3. 10. Rom. 12,16. e 15,5. Filip. 3,16. 12. c. m'attengo a questo, o a quel pastore della Chiesa, dipendo tutto da lui, son della sua setta, o parte: hor trasferisce sopra se, e gli altri Apostoli, queste partialità, per vn cotal' vsato modo di parlare, benche gli autori, o capi di esse, fossero certi pastori di Corinto: 1. Cor. 4,6. * c. Pietro: Gio. 1,42. * questi, che parlauano così, erano o i veri fedeli, e pij, nimici di quelle sette: ouero altri, che sprezzauano tutto l'ordine del ministerio, senza attribuire autorità, ne honore alcuno a' pastori. 14. Fat. 18,8. 15. c. accioche i battezzati portino il mio nome, e mi sieno consecrati, & vbbligati come al lor capo.

16 Ho battezzata anchora la famiglia di
Stefana: del rimanente, non so se * ho
battezzato alcun' altro.
17 Percioche Christo *non m'ha mandato per battezzare, ma per euangelizzare; non *in sapienza di parlare; *accioche la croce di Christo non sia renduta
vana.
18 Percioche *la parola della croce è ben
pazzia a coloro che periscono: ma a noi,
che siamo saluati, è *la potenza di Dio.
19 *Conciò sia cosa che sia scritto, * Io
farò perir la sapienza de' saui, & annullerò l'intendimento degl'intendenti.
20 Doue è *alcun sauio? doue è alcuno
*scriba? doue è alcun disputator di questo secolo? non ha Iddio * renduta pazza la sapienza di questo mondo?
21 Percioche, poi che *nella sapienza di
Dio *il mondo non ha conosciuto Iddio *per la sapienza, è piaciuto a Dio di
saluare i credenti *per la pazzia della
predicatione.
22 *Conciò sia cosa che & i Iudei chieggiano segno, & i Greci cerchino sapienza.
23 Ma noi predichiamo Christo crocifisso, che è *scandolo a' Iudei, e pazzia
a' Greci.
24 Ma a coloro che son chiamati, Iudei,
e Greci, *predichiamo* Christo, *potenza
di Dio, e sapienza di Dio.
25 Conciò sia cosa che *la pazzia di Dio
sia più sauia che gli huomini; e la debolezza di Dio, più forte che gli huomini.
26 *Percioche, fratelli, voi vedete * la
vostra vocatione; *cioè*, che non *siete* molti saui secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili:
27 Anzi Iddio ha scelte le cose pazze del
mondo, per * isuergognar le sauie: &
Iddio ha scelte le cose deboli del mondo, per isuergognar le forti:
28 Et Iddio ha scelte le cose ignobili del
mondo, e le cose reputate per nulla, e le
cose * che non sono, per * ridurre al
niente quelle che sono.
29 Accioche niuna carne si glorij nel cospetto suo.
30 Hor *da lui voi siete in Christo Iesu,
ilquale ci è stato *fatto da Dio sapienza,
e giustitia, e santificatione, e redentione.
31 Accioche, sicome è scritto, * Chi si
gloria, si glorij nel Signore.

CAP. II.

S. Paolo oppuone a quel sopradetto modo mondano di predicar Christo, il suo semplice, humile, e del tutto spirituale, 3 prouato per le sue afflittioni, 5 fondato sopra ragione necessaria, 6 & approuato da' fedeli già confermati nel giudicio delle cose spirituali; iquali soli, alluminati, e guidati dallo Spirito santo, ne possono giudicar dirittamente, 15 senza che il lor giudicio soggiaccia a quel degli huomini carnali.

HOr, quanto è a me, fratelli, quando
venni a voi, venni, *non con eccellenza di parlare, o di sapienza, annuntiandoui *la testimonianza di Dio.
2 Percioche io haueua proposto *di non
sapere altro fra voi, senon Iesu Christo,
& esso crocifisso.
3 Et io *sono stato appresso di voi con
*debolezza, e con timore, e gran tremore.
4 E'l mio parlare, e la mia predicatione,
non *è stata* con parole persuasorie dell'
humana sapienza, ma con *dimostratione di Spirito, e di potenza.
5 Accioche la vostra fede *non sia in

16. c. nella vostra Chiesa.

17. vuol dire che il principal fine della vocatione sua, e degli altri Apostoli, era di fondar le Chiese per la predicatione, nellequali poi i fedeli fossero battezzati ad vno ad vno, cō particolare essamination del la fede ne' maggiori, da' pastori ordinarij, stabiliti da loro.

* c. con arte oratoria, & eloquenza mōdana: così entra a riprendere il secondo vitio de' Corinti, e de' lor predicatori: 1. Cor. 1, 1, 4, 13. 2. Piet. 1, 16.

* c. accioche il ministerio della salute, acquistata per la morte di Christo, nō sia predicato in vano, in quella maniera mondana, contraria all' ordine di Dio, e però non accompagnata dell' efficacia del suo Spirito: & anche, affin che quel modo di saluar gli huomini per la morte della croce di Christo, che è vilissimo appo'l mōdo, e pure ordinato dalla somma sapienza di Dio, nō sia offuscato, ne sformato, per vn modo di predicatione pōposo, & adattato al senso della carne. 18. c. la dottrina dell'Euāgelio, il cui suggetto è Cristo crocifisso. * Rō. 1, 16.

19. mostra perche i mondani reputano l'Euangelio pazzia: c. percioche Iddio ha ordinato vn mezo di salute eterna, tale, che tutta la sapienza humana vi si perde, e suanisce, e non ne puo cōprender nulla, conforme alla minaccia fatta già contro a' saui del popolo. * Is. 29, 14. 20. c. che habbia alcuna capacità, o intelletto in questo misterio? * così nomina, secondo l'usanza degli Ebrei, ogni huomo letterato. * c. fatta apparire tale.

21. c. nella fabbrica del mondo, nellaquale riluce l'infinita sapienza di Dio a tutti gli huomini. * Rom. 1, 21, 28. * c. per l'intelligenza naturale, che resta all'huomo dopo il peccato.

* c. per l'Euangelio, reputato pazzia dagli huomini non riggenerati. 22. mostra, e conferma che da tutti gli huomini carnali, l'humiltà dell' Euangelio è rifiutata, e sdegnata: percioche i Iudei vorrebbono vedere gloriosi miracoli celesti, secondo la lor carnale imaginatione: Matt. 12, 38. e 16, 1. & i Gentili più ciuili, & ingegnosi, vdire dottrina isquisita, ripiena di filosofia, scienza, & eloquenza mondana. 23. vedi Matt. 11, 6. 24. c. nella cui manifestatione in carne, vfficio, fatti, dottrina, regno spirituale, apparisce a' fedeli la sourana potenza, e sapienza di Dio: opposta a quella potenza de' miracoli richiesta da' Iudei, & alla sapienza mondana de' Greci. 25. c. secondo il giudicio degli huomini corrotti. 26. conferma la sentenza principale, cioè, che i fedeli deono contenersi in humiltà nella professiõn dell' Euangelio, lasciata la gloria, e sapienza mondana; percioche Iddio haueua tralasciati i saui, i nobili, e grandi mondani, per esser glorificato nell' appello de' più vili, e bassi.

* c. quali di voi Iddio habbia chiamati alla partecipation della sua gratia.

27. c. far' apparire quāto appo lui sieno di niun pregio la sapieza, la gloria, e la potenza carnale: e come quelle impediscono di riceuer la gratia di Dio, tal che vi si dee del tutto rinuntiare, per esser capace del regno di Dio.

28. c. che non sono d'alcun rileuo, o stima, appo'l mondo.

* c. far' apparire quanto sono vane, & inutili, per lo sommo ben dell' huomo, e stato dell'eterna vita.

30. dimostra che, non hauēdo recato nulla di dignità da loro stessi, Iddio haueua operata tutta la lor salute di gratia sua: prima, ordinando Christo per lor saluatore: poi, chiamandogli alla partecipation di esso, & innestandogli nel suo corpo mistico per la fede.

* c. ordinato da Dio, accioche in lui la Chiesa habbia la riuelatione perfetta di Dio, della sua volontà, e segreti, intorno alla sua salute; e la sua compiuta giustitia dauanti al giudicio di Dio: & anche sia santificata per lo suo Spirito; & all' vltimo, appieno francata, e riscossa d'ogni nimico, e miseria, nella beata risurrettione. 31. Ier. 9, 24. vuol dire, Chi riconosce d'hauere alcun bene, l'attribuisca tutto a Dio, con rendergliene honore, e gratie. v. 1. 1 Cor. 1, 17.

* c. l'Euangelio, nelquale Iddio testifica, e dichiara appieno il suo consiglio, e volontà, intorno alla salute degli huomini.

2. c. di non far professione d'altra scienza, ne insegnarla.

3. Fat. 18, 1, 6, 12. * intende lo stato suo vile, pericoloso, e calamitoso, predicando l'Euangelio: vedi 2. Cor. 11, 31. e 12, 5, 9. Gal. 4, 13. hor vuol dire, che haueua predicato Christo crocifisso, con la croce d'esso indosso, che è la vera pruoua de' sinceri seruidori di Dio, e laquale anchora dissipa tutte quelle arti, e pompe mondane, prodotte dall' agio, e riposo; rimanendoui sol la virtù dello Spirito santo, efficacissima in mezo di que' trauagli.

4. così è intesa quella diuina efficacia dello Spirito santo, laquale Iddio aggiunge alla sua parola, predicata dirittamente, da alluminare, piegare, e persuader gli animi, ouero almen conuincergli: vedi Fat. 6, 10. e 18, 18. 5. c. non sia fondata in persuasione artificiosa d'eloquenza, o di ragioni humane: il che sarebbe vn sostegno incerto, e frale: ma nella potente virtù dello Spirito santo, che imprime, e suggella la verità di Dio ne' cuori de' fedeli.

sapien-

ſapienza d'huomini, ma in potenza di
Dio.
6 Hor noi ragioniamo ſapienza fra gli
huomini *compiuti: e ſapienza, non già
di queſto ſecolo, ne de' *principi di que-
ſto ſecolo, *iquali ſono diſtrutti:
7 Ma ragioniamo *in miſterio la ſapien-
za di Dio, che è occulta, laquale Iddio
ha *innanzi i ſecoli *determinata a no-
ſtra gloria.
8 Laquale niuno de' principi di queſto
ſecolo non *ha conoſciuta: percioche,
*ſe l'haueſſero conoſciuta, non haureb-
bero pur crocifiſſo *il Signor della glo-
ria.
9 Ma *è come è ſcritto, *Quelle coſe,
che Iddio ha preparate a coloro che l'a-
mano, *ſon* quelle che occhio non ha ve-
dute, & orecchio non ha vdite, e non ſon
ſalite in cuor d'huomo.
10 Ma *Iddio *le* ha riuelate a noi per lo
ſuo Spirito: percioche *lo Spirito in-
ueſtiga ogni coſa, etiandio le coſe pro-
fonde di Dio.
11 Percioche, chi, fra gli huomini, co-
noſce *le coſe dell' huomo, ſenon *lo
ſpirito dell'huomo, che è in lui? così an-
chora, *niuno conoſce le coſe di Dio, ſe-
non lo Spirito di Dio.
12 Hor noi habbiamo riceuuto, non *lo
ſpirito del mondo, ma lo Spirito, ilqua-
le è da Dio, accioche conoſciamo le co-
ſe che ci ſono ſtate donate da Dio:
13 Lequali anchora ragioniamo, non con
parole inſegnate dalla ſapienza huma-
na, ma inſegnate dallo Spirito ſanto;
adattando *coſe ſpirituali a coſe ſpiri-
tuali.
14 Hor l'huomo *animale non compren-
de le coſe dello Spirito di Dio; percio-
che gli ſon pazzia: e non *le* puo cono-
ſcere; conciò ſia coſa che ſi giudichino
*ſpiritualmente.
15 Ma lo ſpirituale *giudica ogni coſa,
& egli non è giudicato da alcuno.
16 Percioche, *chi ha conoſciuta la men-
te del Signore, che l'ammaeſtri? hor noi
habbiamo la mente di Chriſto.

CAP. III.

*S. Paolo dimoſtra come non haueua potuto pro-
porre a' Corinti tutti i piu alti miſteri della
dottrina Chriſtiana, percioche erano ancho-
ra in gran parte carnali, come cio appariua
dalle lor partialità; 5 nellequali riprende,
prima, che ſi fermauano ne' miniſtri; poi,
che, dalla diuerſità di eſſi, prendeuano mate-
ria di diuiſioni: 10 quindi ammoniſce i
paſtori di non proporre altro che dottrina
conueniente al fondamento poſto; 16 e
tutti, di non diſſipar la Chieſa, 18 di
rinuntiare ad ogni ſapienza mondana, 21
e di riconoſcer Chriſto ſolo per capo.*

HOr' io, fratelli, *non ho potuto par-
lare a voi, come a ſpirituali; anzi
v'ho parlato come a carnali; *cioè*, come a
*fanciulli *in Chriſto.
2 Io v'ho dato ber *del latte, e non *v'ho
dato* del *cibo: percioche voi non po-
teuate anchora *portarlo*; anzi non pure
hora potete.
3 Conciò ſia coſa che ſiate anchora car-
nali: percioche, poi che fra voi v'è in-
uidia, contentione, e diuiſioni, non ſiete
voi *carnali, e non caminate voi *ſe-
condo l'huomo?
4 Percioche quando l'un dice, *Quanto
è a me, io ſon di Paolo; e l'altro, *Et* io
d'Apollo; non ſiete voi carnali?
5 Dunque, chi è Paolo? e chi è Apollo?
ſenon miniſtri, per liquali voi hauete
creduto, e *cio* *ſecondo che il Signore
ha dato a ciaſcuno.
6 Io ho piantato, Apollo ha adacquato,
ma Iddio ha fatto creſcere.
7 Tal che, ne colui che pianta, ne colui
che adacqua, *non è nulla; ma Iddio,
che fa creſcere.
8 *Hor colui che pianta, e colui che ad-
acqua, *ſono vna medeſima coſa: hor
ciaſcuno riceuerà il ſuo proprio premio,
ſecondo la ſua propria fatica.
9 Conciò ſia coſa che ſiamo *operai nell'
opera di Dio: voi ſiete il campo di Dio,
l'edificio di Dio.

6. così nomina quelli, che ſon già peruenuti in età matura, e ferma di conoſcenza, e giudicio nelle coſe ſpirituali, Ebr. 5,14. e ſono oppoſti a' fanciulli in ſenno: vedi 1. Cor. 14,20. * così intende tutti i grandi, ſaui, e potenti del mondo. * c. iquali periſcono, e vengono meno per la morte: onde la lor ſapienza altresì non puo eſſere ſenon tranſitoria, e temporale: la cui vanità anchora ſi vede in cio, che non gli puo conſeruare: là doue la ſapienza dell' Euangelio è da Dio, & eterna; e reca eterna gloria. 7. c. in vn modo diuino, remoto e del tutto alieno dal ſenſo humano. Altri, ragioniamo la ſapienza di Dio, *che è* in miſterio, *cioè*, occulta. * c. ab eterno. * c. di riuelarcela, e comunicarcela. 8. c. di ſua propria facultà, & ingegno, ſenza lo Spirito di Dio. * ne' Iudei, & in tutti gli altri, che condannarono Chriſto, che è la ſapienza ſteſſa, propuone l'eſemplo della cecità, e malignità di tutti gli huomini carnali. * c. Chriſto, vero huomo, & inſieme eterno Dio glorioſo. 9. c. occulta agli huomini non rigenerati. * Iſ. 64, 4. hor quel luogo d'Iſaia è tratto a queſto propoſito, più per vna alluſione, che per eſpreſſa pruoua. 10. 1. Gio. 2, 27. * c. lo Spirito ſanto, che è lo Spirito di Dio, ſa tutti i ſuoi ſegreti, e conſigli più occulti, e ne riuela a' fedeli quanto è neceſſario a lor ſalute. 11. c. i penſieri occulti. * c. l'anima, e l'intelletto. * c. niuna creatura per ſe ſteſſa non le puo ſapere, ſe non le ſono riuelate; ne credere, ſe non le ſono perſuaſe dallo Spirito ſanto. 12. così pare che nomini l'intelletto non rigenerato dell' huomo, ilquale è tutto ripiegato alle coſe del mondo, e ſopra quelle non ſi puo eleuare alle diuine, e celeſti.

13. c. modo d'inſegnare, e di trattare, ſpirituale, a ſuggetto ſpirituale. 14. c. che non ha altro lume, che della ragione naturale dell' anima ſua, eſſendo priuo dello Spirito ſanto: vedi Iud. 19. * c. per lo giudicio dello Spirito ſanto.

15. c. intende, e diſcerne tutto cio che è della verità di Dio intorno alla ſua ſalute, ſenza che la ſua fede ſoggiaccia ad alcun giudicio humano, eſſendo fondata ſopra la certiſſima teſtimonianza dello Spirito ſanto. 16. Iſ. 40, 13. Rom. 11,34. vuol dire, Poi che lo Spirito ſanto dichiara a' fedeli la volontà di Dio, e di Chriſto, lor capo, vano è il giudicio de' mondani intorno alla lor fede; & eſſi nō deono farne ſtima alcuna: però che, eſſendo quelli del tutto ignoranti di coſe di Dio, non poſſono giudicarne, come per dar qualche ammaeſtramēto allo Spirito ſanto.

V. 1. hauendo cotanto eſaltato il dono dello Spirito ſanto, hora viene ad ouuiare ad vna oggettione de' Corinti: Dunque, perche non ci hai appieno dichiarati tutti i più alti miſteri della dottrina Chriſtiana, ma ci hai ſol propoſti i principij baſſi, e vulgari della fede, onde è nato il diſprezzo, e quello ſtudio di rileuargli, & adornare con ſapienza humana? Riſponde, che s'era acconfatto alla loro incapacità, eſſendo poco auanzati, e confermati nella conoſcēza, e giudicio delle coſe ſpirituali, ma molto occupati di ignoranza, e di mali affetti della carne. * che ſono oppoſti a que' compiuti, 1. Cor. 2,6. * c. in quello ſtato di vita ſpirituale de' fedeli, inneſtati in Chriſto; ilquale ha i ſuoi auanzamenti, fin che ſia compiuto nella vita eterna: vedi Efeſ. 4. 13. 2. Ebr. 5, 12. 1. Piet. 2, 2. * c. ſolido: Ebr. 5, 14. 3. c. in maggior parte. * c. ſeguendo il ſenſo, e gli affetti della corruttione che reſta anchora nella voſtra natura. 4. 1. Cor. 1, 12. 5. c. ſecondo la gratia data da Dio a ciaſcun di eſſi miniſtri. 7. c. tale, che l'huomo vi ſi debba fermare, come faceuano i Corinti: eſſendo ſol miniſtri, non potendo nulla ſenon per gratia ſpeciale; & anche, non potēdo rendere il loro eſterno miniſterio efficace a ſalute, ilche è il proprio di Dio. 8. hora viene a correggere il ſecondo error de' Corinti, che era di prendere occaſione di partialità dalla moltitudine, e diuerſità de' miniſtri. * c. hanno vn medeſimo carico, da vn medeſimo Signore: che ſe alcuno s'affatica più degli altri, contentiſi che maggior guiderdone l'aſpetta nella gloria celeſte. 9. c. miniſtri in cio, di che egli è il principale autore.

Digitized by Google

10 Io, secondo *la gratia di Dio, che m'è stata data, come sauio architetto, ho posto *il fondamento; & altri v'edifica sopra: hor ciascun riguardi come egli v'edifica sopra.
11 Percioche niuno puo porre altro fondamento, che quello che è stato posto, *ilquale è Iesu Christo.
12 Hor, se alcuno * edifica, sopra questo fondamento, oro, argento, pietre pretiose; *ouero*, *legna, fieno, stoppia;
13 *L'opera di ciascuno sarà manifestata: percioche il giorno la paleserà: conciò sia cosa che habbia ad essere manifestata per fuoco: e'l fuoco *farà* la pruoua qual sia l'opera di ciascuno.
14 Se l'opera d'alcuno, laquale egli habbia edificata sopra'l *fondamento*, dimora, egli ne riceuerà premio.
15 Se l'opera d'alcuno è arsa, *egli *ne* farà perdita: ma *egli sarà saluato, *per modo però, che *sarà* come per lo fuoco.
16 *Non sapete che voi siete il Tempio di Dio, e che lo Spirito di Dio habita in voi?
17 Se alcuno *guasta il Tempio di Dio, Iddio guasterà lui: percioche il Tempio del Signore è santo, ilquale siete voi.
18 *Niuno inganni se stesso: se alcuno fra voi si pensa esser sauio in questo secolo, diuenga pazzo, accioche *poi* diuenti sauio.
19 Percioche la sapienza di questo mondo è pazzia appo Iddio: conciò sia cosa che sia scritto, **Egli è quel* che prende i saui nella loro astutia.
20 Et altresì, *Il Signore conosce i pensieri *de' saui, *e sa* che son vani.
21 * Niuno adunque si glorij negli huomini: percioche ogni cosa è vostra:
22 E Paolo, & Apollo, e Cefa, e'l mondo, e la vita, e la morte, e le cose presenti, e le cose future; ogni cosa è vostra:
23 E voi *siete* di Christo, e Christo è di Dio.

CAP. IIII.

L'Apostolo insegna quale stima si dee far di lui, e di tutti i veri seruidori di Dio: 3 poi dichiara che, con la testimonianza della sua buona coscienza, sprezzati i giudicij humani, si rimetteua tutto al giudicio di Dio: 6 appresso ammonisce i Corinti di ritenersi in humiltà; 8 e, fatta comparatione di se, e di loro, riprende grauemente la lor presuntione, e vanità, 18 significando loro la sua venuta, per correggerla.

COsì faccia l'huomo stima di noi, come di ministri di Christo, e di dispensatori de' misteri di Dio.
2 Del resto, si richiede ne' dispensatori, che ciascuno sia trouato fedele.
3 *Hor, quanto è a me, m'è per cosa minima d'esser giudicato da voi, o da alcuna *giornata humana: anzi, *non pur mi giudico io stesso.
4 *Percioche non mi sento nella coscienza colpeuole di cosa alcuna: (ma non già per questo sono *giustificato:) ma il Signore è quel *che mi giudica.
5 Dunque, non giudicate *nulla innanzi al tempo; *cioè*, fin che non sia venuto il Signore, ilquale metterà in luce le cose occulte delle tenebre, e manifesterà i consigli de' cuori; & all'hora ciascuno riceuerà la laude da Dio.
6 Hor, fratelli, io *ho riuolte queste cose, per vna cotal maniera di parlare, in me, & in Apollo, per cagion vostra: accioche impariate in noi di non esser saui sopra cio che è scritto: affin di non *gonfiarui l'un per l'altro contro ad altrui.
7 Percioche, *chi ti discerne? e, *che hai tu, che non l'habbi riceuuto? e, se pur l'hai riceuuto, perche ti glorij, come non hauendo*lo* riceuuto?

10.c. l'ufficio mio d'Apostolo, accompagnato d'una infallibile condotta dello Spirito santo: vedi Rom. 1, 5. * così nomina la dottrina prima da lui predicata, saldissima, & insieme regola di tutto l'ordine dell'edificio. 11. Efes. 2, 20. 1. Piet. 2, 6. 12. c. continua di proporre dottrina pura, diuina, salda, e pretiosa, conueniente al fondamento. * Intende dottrine humane, quistioni curiose, ragioni filosofiche, &c. lequali però non contrarino al fondamento; ma pur sieno indegne d'esser mescolate con la parola di Dio: vedi 1. Piet. 4, 11. 13. c. benche per vn tempo non si discerna ben della Chiesa, (che è alcune volte in tenebre d'ignoranza, e di praui affetti,) qual sia la dottrina pura, e la sincera maniera d'insegnarla, Iddio pure rimanda al suo tempo la chiarezza, e'l giorno del suo Spirito, che dimostra la vanità, e la verità delle cose a' fedeli: &, a guisa di fuoco, riduce a niente tutto cio che è d'inuentione humana, rimanendo sol saldo a quella efficacissima pruoua cio che è veramente diuino, e spirituale. 15. c. quella sua opera di predicar dottrine vane, e mondane, che non sostengono la pruoua dello Spirito santo, non sarà da Dio accettata, ne guiderdonata, come opera ben fatta. * c. quanto è alla sua persona, non sarà però ributtato dalla salute eterna, se s'è attenuto per vera fede a Christo, che è il fondamento: ma non riceuerà quel premio particolare promesso a' seruidori di Dio nella vita eterna: Dan. 12, 3. * c. sarà saluato, ma essendo prima purgato per lo fuoco dello Spirito santo di quelle oppenioni, & affetti vitiosi, onde ha come bruttato se, e la parola di Dio. 16. 1. Cor. 6, 19. 2. Cor. 6, 16. Efes. 2, 21, 22. 17. c. dissipa, o contamina, come faceuano i Corinti cõ le lor scisme, e corruttioni. 18. tocca la fonte del vitio degli vni, e degli altri: c. l'affettation di sapienza: laquale egli insegna non potersi ottener vera, senon rinuntiando a tutta la sapienza mondana, e spogliandosi d'ogni oppenion di essa, per sottoporsi del tutto a quella da Dio, riuelata nella sua parola.
19. Iob 5, 13. hor quindi inferisce che, poi che la sapienza mondana è renduta da Dio inutile, anzi nociua a que' che vi si fondano, dee essere stimata, secondo'l giudicio di Dio, vera pazzia.
20. Sal. 94, 11. * nel Salmo v'è in generale *degli huomini*: ma S. Paolo lo ristringe a' più saui, & intendenti. 21. conclusione generale, di non dipendere da' ministri dell'Euangelio, come se in loro consistesse tutta la nostra salute, bene, e felicità; e fossero nostri capi, e signori; di non chiamarsi del lor nome &c.

poi che non la Chiesa è fatta per loro, ma essi p la Chiesa, allaquale ogni cosa ministra, essendo ella solo sottoposta a Christo, suo capo: ilquale, in qualità di Mediatore, ha anchora vn superiore, cioè, il Padre, alquale egli adduce, & vnisce quella: vedi Gio. 14, 28. 1. Cor. 11, 3. 3. c. niente mi curo d'essere stimato dagli huomini poco, o assai; più, o meno d'altri: ne' quali giudicij de' pastori peccauano i Corinti. * così intende qualunque publico, solenne, & assegnato giudicio degli huomini, opponendolo all'vltimo giudicio di Christo. * c. non fo ragione appo me stesso in qual grado di honore debbo esser tenuto fra gli altri. 4. rende ragione perche non si curaua di que' giudicij humani. * c. appo Iddio, ilquale è molto più perspicace in giudicar de' falli degli huomini, che non sono loro stessi: & appo ilquale niuna giustitia, senon perfetta, non può durare in giudicio: Sal. 130, 3. * c. a cui solo stà d'assegnarmi la laude, l'honore, e l'eterno premio, nel grado che gli piacerà, e che vorrà per sua gratia coronare il mio ministerio. 5. c. di questa specie di giudicij, iquali non possono esser che temerari, douendosi, nell'estimation degli huomini, principalmente riguardare al cuore, conosciuto da Dio solo. 6. vuol dire che, riprendendo i Corinti, & i lor pastori colpeuoli, ne haueua parlato sotto nomi di se, d'Apollo, di Pietro, accioche in loro prendessero esemplo di ritenersi nella dottrina, e nella maniera d'insegnarla, prescritta, & vsata dallo Spirito santo nella sacra Scrittura: & anche, di non fare i seruidori di Dio capi di parti: ilche non vedeuano che facessero i santi Apostoli. * c. vantarui, e superbire, per l'oppenion dell'eccellenza del pastore, con cui tenete parte. 7. indirizza il suo parlare a' pastori: vuol dire, Chi t'ha data la maggioranza, che tu t'attribuisci sopra i tuoi compagni in medesimo vfficio? ouero, Da cui sei tu stato scelto d'infra gli altri ad vna vocatione così eccellente? non è egli da Dio, per sua gratia, e non dagli huomini? dunque, contienti in humiltà, e serui a Dio, non a' maluagi affetti degli huomini.
* Gio. 3, 27.

8 *Già

Digitized by Google

8. parlare ironico, per loquale S.Paolo schernisce la presũtione de' Corinti.
* continua nell' ironia: vuol dire, Voi siete pur più eccellenti, prosperi, e felici, che io, & Apollo, poueri Apostoli, afflitti, perseguitati, dispprezzati dal mondo: & hauremmo ben cagion di disiderar di partecipare i vostri beni; pur che fossero veri, e saldi.
9. riguarda all' vsanza di que' tẽpi, di gittare ne' teatri, alle fiere, i poueri dannati, ad esser lacerati, per dar sollazzo al popolo, da significare i suoi pericoli, e persecutioni.
* Paolo parla di se solo, ouero d'Apollo anchora, già nominato: hor' accenna il disprezzo, nelquale egli era appo i Corinti, essendo stato assunto all' Apostolato dopo tutti gli altri, e non hauendo veduto Christo in carne: ilche cõfessa, ma insieme significa che nondimeno non era punto inferiore agli altri nell' opera del Signore: 1. Cor. 15, 9, 10. 2. Cor. 11, 5.

8 *Già siete satiati, già siete arricchiti,
già siete diuenuti rè senza noi: e *fosse
pur così, che voi foste diuenuti rè, acci-
oche noi anchora regnassimo con voi.
9 Percioche io stimo che Iddio ci*ha mes-
si fuori in mostra, come huomini dan-
nati a morte; noi, *dico*, *che siamo* *gli vl-
timi Apostoli: conciò sia cosa che noi
siamo stati fatti vn publico spettacolo
al mondo, agli Angeli, & agli huomi-
ni.
10 *Noi *siamo* pazzi per cagion di Chri-
sto, ma voi *siete saui in Christo: noi *sia-
mo* deboli, e voi *siete* forti: voi *siete* glo-
riosi, e noi dishonorati.
11 *Infin' ad hora sofferiamo fame, e se-
te, e nudità; e siamo *battuti di guan-
ciate, & andiamo errando:
12 E *ci affatichiamo, lauorando con le
proprie mani: *Ingiuriati, benedicia-
mo: perseguitati, comportiamo:
13 Biasimati, *supplichiamo: *noi sia-
mo diuenuti come le spazzature del mõ-
do, *e come* la lordura di tutti infin' ad ho-
ra.
14 Io non scriuo queste cose per *farui
vergogna, ma v'ammonisco come miei
cari figliuoli.
15 Percioche, auuengache haueste dieci-
mila *pedagoghi in Christo, non però
hauete molti padri: conciò sia cosa che
io v'habbia*generati in Christo Iesu, per
l'Euangelio.
16 Dunque v'esorto *che siate miei imi-
tatori.
17 Per questo v'ho mandato Timoteo, che
è mio figliuol diletto, e fedele *nel Si-
gnore: ilquale vi rammemorerà *le mie
vie, che *sono* in Christo, come io inse-
gno per tutto in ogni Chiesa.
18 Hor' alcuni si son gonfiati, come se
io non douessi *venire a voi.
19 Ma tosto verrò a voi, *se il Signore lo
vorrà; e conoscerò, non il parlare di co-
loro che si son gonfiati, ma *la poten-
za.
20 Percioche *il regno di Dio non *consi-
ste* in parlare, ma in potenza.
21 Che volete? verrò io a voi *con la ver-
ga; ouero, * con amore, e con ispirito di
mansuetudine?

CAP. V.

L'Apostolo riprende aspramente i Corinti, iquali, gloriandosi dello stato della lor Chiesa, comportauano in essa vn publico incestuoso, 3 ilquale egli scomunica, per indurlo a penitenza, e per purgar la Chiesa: 9 dichiarando che con le scandolose membra di essa non si dee hauere alcuna comunione, lasciando a Dio il giudicio degli strani.

DEl tutto s'odè *che v'è* fra voi fornica-
tione; e tal fornicatione, che *non
pur fra i Gentili è nominata; *cioè*, che
alcuno si tiene la moglie del padre.
2 E pur' anche voi siete gonfi, e più tosto
*non hauete fatto cordoglio, accioche
colui, che ha commesso questo fatto, fos-
se tolto del mezo di voi!
3 *Conciò sia cosa che io, come assente
del corpo, ma presente *dello Spirito,
habbia già giudicato come presente, che
colui, che ha commesso cio in questa ma-
niera;
4 (*Nel nome del nostro Signore Iesu
Christo, *essendo raunati voi, e *lo Spi-
rito mio, *con la podestà del Signor no-
stro Iesu Christo:)
5 Che quel tale, *dico*, *sia dato in man di
Satana, *a distruttion della carne, accio-
che lo Spirito sia saluato, per lo giorno
del Signore Iesu.
6 *Il vostro vanto non è buono: non sa-
pete voi, che vn poco di lieuito leuita
tutta la pasta?
7 *Purgate adunque il vecchio lieuito,
accioche siate nuoua pasta, secondo che
siete senza lieuito: *conciò sia cosa che
la nostra Pasqua, *cioè*, Christo, sia stata

eloquenza, od arte oratoria, ma per la forza dello Spirito, che innanti ma i pastori, & accompagna la lor semplice predicatione.
21. c. con seuerità, da correggerui, e gastigarui.
* c. se v'ammendate da voi stessi.
V. 1. c. è in detestatione, & abbominio: ouero, nõ s'usa.
2. c. non siete stati tocchi di viuo dolore che vn membro della vostra Chiesa sia caduto in tal peccato, habbia macchiato tutto'l corpo, e dato scandolo vniuersale; per esser mossi a separarlo dal la vostra comunanza.
3. pruoua che male haueuano fatto a non scomunicarlo: percioche egli lo giudicaua del tutto degno.
* c. della mente, animo, e volontà: Col. 2, 5.
4. c. secondo l'ordine, e nell' autorità di Christo, e come suoi ministri, & inuocato il suo nome. * parla alla raunanza de' pastori, e conduttori della Chiesa: Matt. 18, 17. * c. l'animo mio, ilquale v'è come presente per questa dichiaratione. * dellaquale vedi Matt. 16, 19. e 18, 18. Gio. 20, 23. 5. c. sia scomunicato, e sbandito fuor della Chiesa, che è come la mandra, dentro allaquale son conseruate le pecore del Signore, sotto alla sua condotta, e guardia; e fuor dellaquale scorre, e rugge Satana, a guisa di leone, 1. Piet. 5, 8. onde, chi è fuor di essa gli è esposto in preda: vedi 1. Tim. 1, 20. e nõ puo saluarsi, senon ritornandoui quanto prima; a che anchora il pericolo presente lo dee incitare. * c. affin che per questo gastigo la sua carne, cioè, corruttione, e prauità, sia mortificata; onde il dono dello Spirito santo, quasi tutto spento in lui, sia conseruato, e rauuiuato; accioche egli, per esso, sia da Christo riconosciuto per suo vero membro nell' vltimo giudicio. 6. c. voi non hauete ragioneuol materia di gloriarui: percioche, auuengache tutto'l rimanente fosse sano, vn tal membro corrotto infetta tutto'l corpo: Gal. 5, 9. 7. c. togliete via tale scandoloso, che viue secondo la corruttion primiera, allaquale haueua rinuntiato, entrando nella Chiesa; accioche siate vn corpo di Chiesa puro, sicome ciascun di voi, (per giudicio di carità) è santificato a nouità di vita. * conferma l'esortation precedente, per la Pasqua antica: dopo laquale, come per sette giorni non si poteua mangiar' altro pane che azimo, così, essendo Christo, ombreggiato per l'agnel Pasquale, morto per noi, conuiene che hora viuiamo santamente, così per rendergli gratie del beneficio riceuuto; come, perche siamo da lui stati liberati dal peccato, per esser rigenerati a nouità di vita.

10. c. rinuntiando ad ogni sapienza mondana, per predicar Christo solo, siamo reputati pazzi, & insensati: vedi Fat. 26, 24. * c. congiungete col Christianesimo la sapienza humana, e vi reputate ben saui, e ne procacciate laude, e gloria appo'l mondo. 11. vedi 2. Cor. 11, 23. * che era ingiuria ignominiosa. 12. Fat. 18, 3. e 20, 34. 1. Tess. 2, 9. 2. Tess. 3, 8. * Matt. 5, 44. 13. c. i nostri nimici stessi. * Lam. 3, 45. 14. c. trafiggendo per questa comparatione di voi, e di me, la vostra vanità. 15. c. maestri nella dottrina Christiana. * Fat. 18, 11. vedi Filem. 10.

16. 1. Cor. 11, 1. 2. Tess. 3, 9. 17. c. nella sua opera, e seruigio: ouero, essendo veramente congiunto a Christo, per la virtù dello Spirito santo. * c. il modo, che io vso in predicar Christo: ouero, come io procedo, e conuerso, come si conuiene ad vno che sia vero membro di Christo, guidato dal suo Spirito.

18. c. per iscoprire, conuincere, e reprimere la loro ambitione, e vanità, secondo l'autorità Apostolica, datami da Dio.

19. vedi Fat. 18, 21 Iac. 4, 15. * così nomina il zelo, la fortezza della fede, e l'efficacia dello Spirito santo, propria de' veri seruidori di Dio, per laquale i cuori sono piegati, e mossi.

20. c. Christo non raccoglie, regge, o conserua la sua Chiesa, per

Digitized by Google

sacrificata per noi.
8 Dunque, facciam la festa, non con vec-
chio lieuito, ne con lieuito di maluagi-
tà, e di nequitia; ma con azimi di since-
rità, e di verità.
9 Io v'ho scritto * nell'epistola, che voi
non vi mescoliate co' fornicatori.
10 Ma non già *del tutto co' fornicatori
di questo secolo, o con gli auari, o co'
rapaci, o con gl'idolatri: percioche *vi
conuerrebbe pure vscir del mondo.
11 Ma hora io vi scriuo che non vi me-
scoliate *con tali; cioe,* che se alcuno, che
si nomina fratello, è o fornicatore, o a-
uaro, o idolatro, o ebbriaco, o oltrag-
gioso, o rapace, *non pur mangiate con
vn tale.
12 Percioche, che ho io da far di *giudi-
care *que' di fuori? *non giudicate voi
que' d'entro?
13 Hor' Iddio giudica que' di fuori: ma
togliete *il maluagio d'infra voi stessi.

CAP. VI.

L'Apostolo riprende i Corinti di cio che piatiuano fedeli contra fedeli dauanti a giudici infedeli; condanna, da vn lato, l'impatienza di coloro a cui era fatto torto; e dall' altro, l'iniquità di coloro che lo faceuano; 9 dimostrando quanto quel peccato, & altri, sieno contrari alla vocation celeste: 12 quindi, posta vna regola generale intorno alle cose indifferenti, 13 pruoua che la fornicatione non è di quella spetie di cose, anzi è grauissimo peccato.

* ARdisce alcun di voi, hauendo qual-
che affare con vn'altro, venire a
giudicio dauanti agl'iniqui, e non da-
uanti a' santi?
2 Non sapete voi, che *i santi giudiche-
ranno il mondo? e se il mondo è giudi-
cato per voi, siete voi indegni de' mini-
mi giudicij?
3 Non sapete voi che noi giudicheremo
*gli Angeli? quanto più *possiam giudica-
re* delle cose appartenenti a questa vi-
ta?
4 Dunque, se hauete de' piati per cose ap-
partenenti a questa vita, *fate sedere, *per
giudicarne,* coloro che son di niuna stima
nella Chiesa.
5 Io *lo* dico per farui vergogna: così non
euui alcun sauio fra voi, non pure vno,
ilquale possa giudicare *di cosa che è tra*
vn suo fratello, *e l'altro?*
6 Ma, fratello con fratello piatisce; e cio,
dauanti agl'infedeli.
7 Dunque, già v'è del tutto del difetto in
voi, che hauete delle liti gli vni con gli
altri: *perche non sofferite più tosto
che torto vi sia fatto? perche non rice-
uete più tosto danno?
8 Ma voi fate torto, e danno; e cio, a fra-
telli.
9 Non sapete voi, che *gl'ingiusti non
herederanno il regno di Dio? non v'in-
gannate: *ne i fornicatori, ne gl'idola-
tri, ne gli adulteri, ne i molli, ne quelli
che vsano co' maschi;
10 Ne i ladri, ne gli auari, ne gli ebbria-
chi, ne gli oltraggiosi, ne i rapaci, non
herederanno il regno di Dio.
11 *Hor tali erauate già alcuni: ma sie-
te stati lauati, ma siete stati santificati,
ma siete stati giustificati, *nel nome del
Signore Iesu, e per lo Spirito dell' Iddio
nostro.
12 *Ogni cosa m'è lecita, ma ogni cosa
non è *vtile: ogni cosa m'è lecita, ma
* non però sarò io ridotto sotto alla po-
destà d'alcuna cosa.
13 *Le viuande *son* per lo ventre, e'l ven
tre per le viuande; & Iddio ridurrà al
niente e quello, e queste: ma il corpo
non è per la fornicatione, anzi per lo
Signore; e'l Signore per lo corpo.
14 Hor' Iddio, *come ha risuscitato il
Signore, così anchora risusciterà noi,
per la sua potenza.
15 Non sapete voi, che *i vostri corpi
son membra di Christo? torrò io adun-
que le membra di Christo, e farònne
membra d'una meretrice? *Così* non sia.
16 Non sapete voi, che chi si congiunge
con vna meretrice, è vno istesso corpo
con essa? percioche *i due, dice *il Signore,*

9. accenna qualche altra epistola.
10. c. indifferentemente cō tutti i peccatori, quali che sieno, dentro o fuor della Chiesa: così ristrigne quel detto agli scādolosi nella Chiesa, iquali soggiacciono al giudicio di essa, dicendosene membra; peccano cōtra la lor professione, e promessa fatta nel battesimo, e deono esser ridotti a penitenza per questa maniera.
* essendo il mondo tutto pieno di simili peccatori, co' quali è lecito conuersare, per guadagnargli, e conuertirgli, pur che sia senza offendere la coscienza.
11. c. v'astenìate, secōdo'l rigor della disciplina antica, d'ogni volontaria conuersation con tali scandolosi, accioche mostriate così quanto abhorrite il peccato, e gli induciate ad hauerne vergogna, e dispiacere, & a rauuederfi: Matt. 18, 17. Rom. 16, 17. 2. Tess. 3, 14. 2. Gio. 10.
12. c. vsare inuerso loro q̄sta giuriditione, laquale è solo ordinata per le mēbra della Chiesa. * c. gli strani dalla Chiesa: Marc. 4, 11.
* vuol dire, Non cade gran dubbio in questo: la pratica ordinaria delle Chiese, e della vostra stessa, ve lo mostra assai.
13. c. quell' incestuoso: ouero, ogni altro tale scandoloso.
v. 1. c. dà il cuore ad vn fedele, per differenza priuata del dare, e dell' hauere, con vn' altro fedele, di citarlo dauanti a giudici infedeli, in vituperio dell' Euangelio, in iscandolo de' pagani stessi, & in offesa della carità Christiana? non dourebbbersi innanzi prendere d'infra i fratelli degli albitri, che ne giudicassero amicheuolmente? 2. come assessori di Christo, sommo giudice; e partecipi della gloria del suo regno: Matt. 19, 28. Luc. 22, 30.
3. c. i diauoli, che sono Angeli maligni, & apostati. 4. c. più tosto che andare a' giudici pagani, prendete gl'infimi della Chiesa, se pur così è, che fra voi, che vi reputate cotanto saui, non si troui alcuno sufficiente da giudicar delle vostre liti.

7. Matt. 5, 40. Luc. 6, 29. Rō. 12, 19. Hor S. Paolo non cōdanna semplicemente tutti i piati dauāti a' maestrati: ma, prima, l'impatienza d'ogni torto, onde è la frequēza de' litigi: poi, il piatire cō iscandolo, e con violar la carità, come faceuano i Corinti.
9. c. iquali perseuerano in questi peccati, senza rauuedersi.
* Gal. 5, 21. Efes. 5, 5. 1. Tim. 1, 9 Ebr. 12, 14.
11. Tit. 3, 3.
* c. in virtù di Christo, della sua giustitia, e soddisfatione; per laquale essendo i fedeli purgati, & assoluti nel giudicio di Dio; lo Spirito santo, acquistato, e mādato loro da Christo, gli santifica a nouità di vita: onde segue che deono ritrarsi dal peccato, e studiarsi tutti a giustitia.
12. 1. Cor. 10, 23 hor'entrando a parlar della fornicatione, mette innanzi questa regola intorno alle cose esterne, & indifferenti, percioche all'hora molti giudicauano tale la fornicatione: vedi Fat. 15, 20. * c. ad edificatione. * c. non mi renderò sottoposto ad appetito di cosa alcuna, che io non me n'altenga facilmente quando il bisogno lo richiederà: Rom. 15, 1.
13. c. come Iddio ha create le viuande per l'uso dell'huomo, così anchora l'uso delle membra appartenenti al nudrimento del corpo, è solo intorno alle viuande; e l'uno e l'altro perisce con la morte: onde il mangiar qualunque viuanda, di sua natura è cosa indifferente, e puramente naturale, senza che la gloria, o'l seruigio di Dio, ne la salute dell' huomo vi sia posta: ma altra è la ragion del corpo, rispetto alla congiuntion carnale: percioche Iddio l'ha ristretta nel matrimonio, volendo che'l corpo gli sia consecrato, per seruirlo, e glorificarlo in purità, e santità; sicome altresì il corpo è fatto partecipe della gratia, e gloria eterna di Dio, risuscitando a vita eterna: ouero, i corpi de' fedeli appartengono al Signore Iesu Christo, come sue membra; sicome egli è stato ordinato lor Saluadore, e capo: onde non si deono violare per fornicatione. 14. Rom. 6, 5. e 8, 11. hor questo è opposto alla distruttion del ventre, e delle viuande, v. 13. 15. c. voi tutti intieri, in corpo & in anima. * così dice, percioche la congiuntione impudica con la meretrice è contraria alla congiuntione spirituale con Christo, il cui vincolo è lo Spirito santo; onde il fornicatore, inquanto a lui è, si diuelle da Christo. 16. Gen. 2, 24. per l'ordine di Dio la congiuntion carnale dee essere con quella intiera, & indissolubile vnione, qual' è nel matrimonio:

Digitized by Google

diuerranno vna isteßa carne.
17 E che chi è congiunto col Signore,
*è vno isteßo Spirito *con lui?*
18 Fuggite la fornicatione: *ogni altro
peccato, che l'huomo commetta, è fuor
del corpo: ma chi fornica, pecca con-
tra'l suo proprio corpo.
19 *Non sapete voi, che il vostro corpo è
tempio dello Spirito santo, che *è* in voi,
ilquale hauete da Dio; e che *non siete
a voi stessi?
20 Conciò sia cosa che *siate stati compe-
rati con prezzo: * glorificate adunque
Iddio col vostro corpo, e col vostro spi-
rito, iquali sono di Dio.

CAP. VII.

*S. Paolo, rispondendo a certe domande de' Co-
rinti intorno al matrimonio, dimostra che è
cosa libera, e che vtilmente alcuni se ne pos-
sono astenere; ad altri, che non hanno il do-
no della continenza, è necessario; 10 ma
che, contratto, è indissolubile. benche l'una
delle parti sia infedele, pur che non si separi
di suo grado: 17 onde dà vn generale
ricordo a' fedeli di starsene nelle lor voca-
tioni temporali, se pur non possono lecita-
mente ritrarsene: 25 quindi ragiona del
maritar le vergini, e dichiara cio essere cosa
indifferente, 29 non douersi porre l'affet-
to in istato alcuno del mondo, 32 più
ispediente essere in que' tempi rimanersene,
37 ma pur potersi fare; 39 dando il me-
desimo auuiso delle vedone.*

HOr, quãto è alle cose, dellequali m'ha
uete scritto, *sarebbe* *ben per l'huo-
mo di non toccar donna.
2 *Ma, per le fornicationi, ogni huomo
habbia la sua propria moglie, & ogni
donna il suo proprio marito.
3 Il marito renda alla moglie la donuta
beniuoglienza, e parimente la moglie al
marito.
4 La moglie non ha in sua podestà il suo
proprio corpo, ma il marito: parimen-
te anchora il marito non ha in sua pode-
stà il suo proprio corpo, ma la moglie.
5 Non *frodate l'un l'altro, se pur non
è di consentimento, per vn tempo, *per
vacare a digiuno, & ad oratione: poi di-
nuouo tornate a stare insieme, accioche
Satana non vi tenti per la vostra incon-
tinenza.
6 Hor' *io dico questo per concessione,
non per comandamento.
7 Percioche io vorrei che tutti gli huo-
mini fossero *come *sono* io: ma ciascu-
no ha il suo proprio dono da Dio; l'uno
in vna maniera, l'altro in vn' altra.
8 Hor' io dico a quelli che non son ma-
ritati, & alle vedoue, che è * ben per
loro che se ne stieno come *me ne sto* io
anchora.
9 Ma, se *non si contengono, maritinsi:
percioche meglio è maritarsi, che *ar-
dere.
10 Hor' a' maritati ordino, *non io, ma
il Signore, che la moglie *non si sepa-
ri dal marito:
11 E se pure si sarà separata, *rimanga
senza maritarsi, o si riconcilij col mari-
to: e che il marito non lasci la moglie.
12 Ma *agli altri dico *io, non il Signo-
re, Se alcun fratello ha moglie infedele,
& ella consente d'habitar con lui, non
lascila.
13 Parimente anchora, se *vna donna ha
marito infedele, & egli consente d'habi-
tar con lei, non lascilo.
14 Percioche il marito infedele *è santi-
ficato nella moglie, e la moglie infedele
è santificata nel marito: altrimenti, *i
vostri figliuoli *sarebbero immondi: ma
hora sono santi.
15 Che se l'infedele *si separa, separisi:
in cotal caso il fratello, o la sorella,
*non è sottoposto a seruitù: *ma Iddio
ci ha chiamati a pace.
16 Percioche, che sai tu, moglie, se tu
*saluerai il marito? ouero tu, marito, che
sai se tu saluerai la moglie?
17 *Se non, secondo che Iddio * ha di-
stribuito a ciascuno, *secondo che il Si-
gnore ha chiamato ciascuno, così ca-

onde, nella fornicatione, interuiene anchora, in virtù di quell' ordine, vna strettissima vnione, benche infame, e vitiosa, laquale è atta a dissoluere ogni altra congiuntione legittima, corporale, e spirituale.

17. c. è vnito con lui per la comunione d'un medesimo Spirito santo, onde quella cõgiuntione è incompatibile con l'immõda della fornicatione.

18. c. niuno altro peccato ha la forza sopra'l corpo dell' huomo, d'occuparlo tutto, e di toglierlo, per modo di dire, a se stesso, per darlo in podestà altrui, come fa la fornicatione, per laquale il corpo è fatto membro della meretrice.

19. 1. Cor 3, 16. 2. Cor. 6, 16. *c. per darui a cui vi piace.

20 c da Christo, ilquale, riscattãdoui dal peccato, e dalla morte, ha acquistata eterna ragione sopra voi: 1. Cor. 7, 23. 1. Piet. 1, 18. *c. seruendogli, & vbbidẽdogli, d'anima, e di corpo, mostrate che l'hauete veramente in sommo honore, e riuerenza. v. 1. c. vtile, e commodo, v. 31, 40. per le presenti necessità, e calamità della Chiesa, lequali più ageuolmente si possono superare in istato sciolto: v. 26. poi, per non esser distratto in varie cure, ne trauagliato di molte molestie, lequali, per lo peccato, accompagnano il matrimonio: v. 28, 32. 2. dimostra come, & a'quali, cio, che di sua natura è indifferente, è renduto necessario: c. a quelli che non hanno il dono della continenza: v. 9. 5. c. della cohabitatione, e del debito matrimoniale, al quale tutte le persone maritate sono vbbligate scambieuolmente. * c. per attendere d'vna maniera straordinaria, solenne, e particolare, a questi esercitij di pietà, sciolti, e ritratti d'ogni pensier terreno. 6. c. per le cose dette innanzi del matrimonio, non intendo imporne vna legge a tutti; ma solo insegnare che io consento che quelli che hanno bisogno di maritarsi, lo facciano.

7 c. senza moglie.

8. vedi v. 1.

9. c. non hanno da Dio quel dono di potersi contenere in purità, e santità, senza l'uso del matrimonio. * c. di cupidità carnale, per laquale spegnere Iddio non dia la forza fuor del matrimonio, onde l'huomo sia inquietato nell' animo, senza poter godere di quel riposo, che si richiede per l'attioni spirituali.

10. così significa che non proponeua dottrina nuoua, ne vn semplice consiglio, come v. 25, 40. ma vn comandamento dato da Christo istesso: Matt. 5, 32. e 19, 6, 9. * parla de' diuortij fatti senza cagion legittima.

11. non vuol dire che lo starsene così separata dal marito, contra l'ordine, e'l fine del matrimonio, sia cosa lecita; ma solo, che non potendo essere indotta, o costretta di ritornar col marito, non puo rimaritarsi. 12. c significati nella domanda de' Corinti: cioè, i fedeli maritati con infedeli. * c guidato dallo Spirito santo, v. 25, 40. benche non ve ne sia espressa dichiaratione nella Scrittura santa. 13. c. fedele.

14. c. benche il marito infedele sia immondo appo Iddio, nondimeno l'uso del matrimonio con lui, è alla moglie fedele renduto puro per la sua fede, Tit. 1, 15. così risponde a coloro che pensauano esser contaminati con que' matrimoni disuguali, contratti auanti la lor conuersione a Christo. * c. i piccoli fanciulli, nati di tali matrimoni. * c. non sarebbero reputati membra della Chiesa, anzi ne sarebbero schiusi, come profani fin che, venuti in età di conoscenza, fossero accolti in essa, e santificati per la propria fede: là doue Iddio mostra di tenergli per santi fin di nascita, volendo che sieno riceuuti nella sua Chiesa per lo Battesimo in quella prima età, secondo'l patto fatto con Abraham, Gen. 17, 7. 15. c. fa diuortio, per odio della religione: sia che si mariti con vn' altra parte; ouero che, dopo hauere vsati tutti i modi possibili, e prolongato per tempo conueneuole, non possa essere indotto a ricongiungersi con la parte fedele. * c. è libera, e sciolta dall' obbligatione alla sua parte, essendo così abbandonata da essa. * c. l'vfficio della parte fedele è di studiarsi ad vnione, e pace, dal canto suo; e non di rompere il matrimonio. 16. c sarai, dimorando con lui, strumento della sua salute, per parole, esempli, conuersatione, preghiere, &c. 1. Piet. 3, 1. 17 c. se la parte fedele non puo conuertir l'infedele. * c. lo stato di questa vita. * c. secondo la conditione, nellaquale s'è trouato, quando è stato chiamato da Dio nella sua Chiesa.

Digitized by Google

mini: e così ordino io in tutte le Chie-
se.
18 E' alcuno stato chiamato, *essendo* cir-
cunciso? non *ritraggasi *il preputio*: è al-
cuno stato chiamato, *essendo* nel prepu-
tio? non circuncidisi.
19 La circuncisione * è nulla, e'l prepu-
tio è nulla: *ma *il tutto è* l'osseruanza de'
comandamenti di Dio.
20 Ciascuno * rimanga in quella voca-
tione, nellaquale è stato chiamato.
21 Sei tu stato chiamato, *essendo* seruo?
*non curartene: (ma, se pure *puoi di-
uenir libero, vsa più tosto *quella commo-
dità*.)
22 * Percioche colui, che è chiamato
* nel Signore, *essendo* seruo, è * seruo
francato del Signore: parimente ancho-
ra colui, che è chiamato, *essendo* libero,
*è seruo di Christo.
23 * Voi siete stati comperati con prez-
zo, *non diuenite serui degli huomini.
24 Fratelli, ogniun rimanga *appo Iddio
*in cio, in che egli è stato chiamato.
25 Hor, intorno *alle vergini, io *non
ne ho comandamento dal Signore; ma
*ne do auuiso, come hauendo per mi-
sericordia dal Signore ottenuto d'esser
*degno di fede.
26 Io stimo adunque questo esser *bene
*per la soprastante necessità; esser, *dico*,
bene per l'huomo di starsene *così.
27 Sei tu legato a moglie? non cercar
d'esserne sciolto: sei tu sciolto da mo-
glie? non cercar moglie.
28 Che se pure anchora haurai presa mo-
glie, non hai peccato: e se la vergine si
sarà maritata, non ha peccato: ma que-
sti tali hauranno tribolatione *nella car-
ne: ma io *vi risparmio.
29 Hor * questo dico, fratelli, che * il
tempo è per l'innanzi abbreuiato: ac-
cioche, e coloro che hanno moglie, sie-
no come se non *le* hauessero:
30 E coloro che piangono, come se non
piangessero: e coloro che si rallegrano,
come se non si rallegrassero: e coloro
che comperano, come se non possedes-
sero:
31 E coloro che vsano questo mondo,
come non *abusandolo: percioche *la
figura di questo mondo passa.
32 Hor'io disidero che voi siate senza
*sollecitudine: chi non è maritato, *ha
cura delle cose del Signore, come egli
sia per piacere al Signore.
33 Ma colui, che è maritato, *ha cura
delle cose del mondo, come egli sia per
piacere alla sua moglie: egli è diuiso.
34 Il medesimo è della *donna, e della
vergine: quella, che non è maritata, ha
cura delle cose del Signore, accioche
sia santa di corpo, e di spirito: ma quel-
la, che è maritata, ha cura delle cose del
mondo, come ella sia per piacere al ma-
rito.
35 Hor, questo dico io *per la vostra
propria commodità: non per *metter-
ui addosso vn laccio, ma per cio che è
decente, e conueneuole da attenerui co-
stantemente al Signore, senza esser di-
stratti.
36 Ma, se alcuno stima far cosa dishono-
reuole inuerso la sua vergine, se ella tra-
passa il fior dell'età, e che così pur * si
debba fare, faccia cio ch'egli vuole, non
pecca, sieno maritate.
37 Ma, *chi stà fermo nel *suo* cuore, non
hauendo *necessità, & *ha podestà in-
torno al suo volere, & ha determinato
questo nel cuor suo, *cioè*, di guardar la
sua vergine, fa bene.
38 Per cio, chi marita la sua vergine, fa
*bene: e chi non la marita, fa * me-
glio.
39 *La moglie è legata per la Legge, tut-
to'l tempo che'l suo marito viue: ma,
se'l marito muore, ella è libera di mari-
tarsi a cui vuole, *pur che nel Signore.
40 Nondimeno, ella è più felice, secon-
do il mio auuiso, se rimane così: hor,
*penso d'hauere *anch'io lo Spirito di
Dio.

18. come s'usaua da alcuni per certa arte, da rinuntiar del tutto al Giudaesimo: 1. Macab. 1,16.

19. c. hora, sotto l'Euangelio, nõ è d'alcun valore, o momento per l'anima: Gal. 5,6. e 6,15.

* c. il seruigio di Dio hora è tutto spirituale, posto in santità, e giustitia, e non in quelle cose esterne.

20. c. puo in sana coscienza rimanere, e nõ dee mutare per temerità, ne per superstitione, ne con far torto altrui: benche, doue per legittimi mezi, e ragioni, puo farlo, cio sia lecito.

21. c. non dartene affanno, come di conditione indegna, illecita, o dannosa, ad vn Christiano.

* c. per modi giusti, & honesti.

22. conferma l'esortatione fatta a' serui, di portar quietamente la lor sorte; consolandogli per la libertà spirituale. * c. ad esser suo membro, a participar la sua gratia. * c. essendo di sua natura seruo del peccato, morte, diauolo, è stato francato di quella seruitù da Christo: Gio. 8,36. Rom. 6,18,22. * c. non è di suo arbitrio, ma è sottoposto a Christo, suo signore: onde, sicome i serui hanno materia di consolatione in Christo, così i liberi hanno cagione d'humiltà. 23. 1. Cor. 6,20. * c. di vostro grado, essendo liberi, non vi fate serui: douendoui riseruar tutti intieri, animo, e corpo, al seruigio di Christo; alquale la seruitù corporale reca grande sturbo, quanto è all'opere esterne: ouero, non fate nulla in seruigio degli huomini, che sia contrario al seruigio che douete a Christo: o, non vi sottoponete volontariamente ad alcun' huomo, per dipender da lui, & vbbidire a' suoi comandamenti, in cose di coscienza: vedi 2. Cor. 11,20. Gal. 2,4. Col. 2,18. 24. c. nella sua Chiesa, che è la sua casa.

* c. in quello stato esterno di vita. 25. c. se si debbono maritare, o no. * c. il Signore non ne ha ordinato nulla espressamente nella sua parola: vedi v. 10,12. * c. come di cosa indifferente, nellaquale si dee considerar cio che è più ispediente secondo le circustanze. * c. essendo guidato infallibilmente dallo Spirito santo: v. 40. 1. Tess. 4,8. 26. vedi v. 1. * c. per le calamità, e persecutioni, lequali tosto surgerãno contra la Chiesa, più malageuoli a portare in matrimonio. * c. sciolto.

28. c. nel corpo, e nella conditione di questa vita. * c. disidero far che siate esenti di quelle afflittioni. 29. c. questo è il principale auuiso in questo fatto, che, considerando quãto sia prossimo il compimento del regno de' cieli, e della fin di questo mondo, i fedeli non pongano il loro animo in queste cose terrene, ma sieno tutti eleuati alle celesti, & eterne. * vedi Rom. 13,11. 1. Piet. 4,7. 2. Piet. 3,8,9.

31. o, vsandolo troppo: c. oltre il termine della vera sobrietà, e temperanza: ouero, hauendoui l'affetto troppo fitto, & immerso.

* c. lo stato di questa vita, che è come vna imagine vana, & instabile, senza alcuna fermezza, o verità: 1. Gio. 2,17.

32. c. delle cose del mondo, quanto è possibile.

* c. puo, con molto minor distrattione, impiegarsi tutto al seruigio di Dio.

33. c. è ingombrato di sollecitudini di questa vita, hauẽdo, per l'obligo, e per l'affettion matrimoniale, a compiacere, & hauer rispetto alla moglie: onde non puo facilmente vacare tutto intiero alle cose spirituali, anzi è distratto in varie cure, e parti, principalmente, se la moglie non tende vnitamente con lui ad vn medesimo fine della pietà, e del seruigio di Dio.

34. c. maritata.

35. vedi v. 26, 28, 32.

* c. metterui degli scropoli di coscienza, o imporui legge in cosa indifferente, anzi necessaria a molti: vedi Matt. 19,12. 36. c. giungerla in matrimonio, per la volontà, o necessità della figliuola. 37. c. il padre, od altro maggiore della vergine, che ha preso fermo proponimento di non maritarla.

* c. dal canto della figliuola, che non consenta, o non possa starsene così. * c. puo legittimamente, con puro consentimento della figliuola, adempier cio ch'egli disidera. 38. c. secondo l'ordine comun di Dio: e per prouedere all' infermità di essa. * vedi v. 1. 39. Rom. 7,1,2. * c. pur che, maritandosi, rimanga nella vera congiuntion con Christo, per fede: vedi 1. Tim. 5,11,15. ouero, non isposi marito alieno da Christo: 2. Cor. 6,14. o, lo faccia nel timor del Signore, e santamente, come si conuiene ad vn membro di Christo. 40. 1. Tess. 4,8.

* c. come gli altri Apostoli, da hauere autorità, & esser creduto: benche alcuni auuiliscano il mio ministerio: 2. Cor. 11,5. e 12,11.

CAP.

Digitized by Google

CAP. VIII.

L'Apostolo ammaestra i Corinti, intorno al mangiar delle cose sacrificate agl'idoli; dimostrando che, per poterlo far senza peccato, non basta hauer certa conoscenza, e persuasion ferma della libertà Christiana, e della vanità degl'idoli; 7 ma, che conuiene anchora per carità hauer riguardo a' fratelli infermi, per non indurgli a peccar contra la propria coscienza.

HOr, quanto è *alle cose sacrificate a-
gl'idoli, * noi sappiamo che tutti
habbiamo conoscenza: *la conoscenza
gonfia, ma la carità *edifica.
2 Hor, se alcuno *si pensa saper qualche
cosa, *non sa anchora nulla, *come si
conuien sapere.
3 Ma, se alcuno ama *Iddio, esso è da lui
*conosciuto.
4 Dunque, quanto è al mangiar delle co-
se sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che
l'idolo *non è nulla nel mondo, e che
non v'è alcun' altro Dio, senon vno.
5 Percioche, benche sieno, & in cielo, &
in terra, di quelli che sono * detti dij;
(secondo che vi sono molti dij, e molti
signori:)
6 Pure, a *noi è vn *solo* Iddio, *il Padre,
* dalquale *sono* tutte le cose, e * noi in
lui: & vn solo Signore Iesu Christo, *per
loquale *sono* tutte le cose, * e noi per
lui.
7 Ma non in *tutti è *la conoscenza: an-
zi alcuni mangiano *quelle cose* infin' ad
hora *con coscienza dell' idolo, come
cosa sacrificata all' idolo: e la lor co-
scienza, essendo inferma, *è contamina-
ta.
8 Hor' *il mangiare non ci commenda
a Dio: percioche, auuengache mangia-

v. 1. c. alle carni de' sacrificij de' pagani, del cui rimanente si faceuano de' conuiti; ouero, si vendeuano publicamente: 1. Cor. 10, 25, 27. onde S. Paolo era domandato se era lecito mangiarne.

* c. ben so cio che s'allega da coloro che si licentiano di mangiarne: cioè, che hanno certa conoscenza della libertà Christiana in queste cose esterne, che'l cibo per se non contamina l'huomo; che l'idolo, che è solo vna vana imaginatione, non puo renderlo immondo: onde pare che, essendo cosi bene informati, e persuasi, non pecchino: vedi Rom. 14, 14.

* c. il più, quella conoscenza, non regolata, ne temperata di carità, è agli huomini, per lor vitio, occasion di superbia, da disprezzare i fratelli infermi, e compiacere solo a se stessi: vedi Rom. 14, 3, 10. e 15, 1, 2.

* c. procura la salute de' fratelli, l'auanza, e l'aiuta in tutto cio che puo, guardandosi di dar loro intoppo, come faceuano coloro che mangiauano di quelle carni: v. 9, 10. 2. c. ha vna superba presuntione. * vedi 1. Tim. 6, 4. * c. humilmente, & vtilmente. 3. c, per amor di Dio, e della sua gloria, ama il prossimo. * c. approuato, e gradito. 4. c. non ha alcuna essenza, ne virtù diuina; come vanamente imaginano gl'idolatri: onde non ha forza d'infettar le creature, per se buone, per essergli consecrate. 5. c. per abuso, e falsa oppenione degli huomini. 6. c. Christiani, e fedeli. * non ischiude il Figliuolo, sicome anchora non ispoglia il Padre di signoria, attribuendo a Christo solo il titolo di Signore: ma sol significa che il Padre si manifesta a noi nella pura, e sola gloria della deità, là doue il Figliuolo si rappresenta nel suo vfficio di Mediatore, secondo ilquale ha dal Padre riceuuto ogni podestà, in cielo, & in terra: Matt. 28, 18. * c. come dal primo principio, fonte, e cagion d'ogni cosa. * c. noi fedeli viuiamo, e sossistiamo per la sua sola virtù, nello stato nostro naturale, e sopranaturale: vedi Fat. 17, 28. ouero significa che'l sommo fine dell' huomo, e principalmente de' fedeli, è Dio: vedi Rom. 11, 36. * c. come per causa congiunta, e cooperante col Padre, di medesima essenza, e potenza: Gio. 1, 3. Ebr. 1, 2. * così accenna che nell' opera della salute de' fedeli Christo interuiene nel medesimo ordine, che nella creatione. 7. c. fedeli, e membra della Chiesa. * dellaquale v. 1. * c. con credenza che la consecratione all' idolo habbia qualche virtù da contaminar que' cibi. * c. venendone a mangiare, indotti per l'esemplo altrui, contra'l lor proprio sentimento, e giudicio. Rom. 14, 14, 23. 8. Rom. 14, 17.

mo, non habbiamo però *vantaggio al-
cuno; &, auuengache non mangiamo,
non però ci manca nulla.
9 Ma, guardate che tal'hora questa vostra
podestà non diuenga *intoppo a coloro
che sono infermi.
10 Percioche, se alcuno vede te, che hai
conoscenza, essere a tauola nella *stan-
za degl'idoli, non sarà la coscienza di
esso, che è infermo, *edificata a man-
giar delle cose sacrificate agl'idoli?
11 Onde, per la tua conoscenza, *peri-
rà il fratello infermo, *per cui Christo
è morto?
12 Hor, peccando così contro a' fratelli,
e ferendo la lor coscienza inferma, *voi
peccate contra Christo.
13 Per laqual cosa, *se il mangiare dà in-
toppo al mio fratello, *io non mange-
rò giammai in perpetuo carne, accio-
che io non dia intoppo al mio fratel-
lo.

CAP. IX.

Per confirmar l'esortation precedente, S. Paolo propone il suo esempio, come, in ogni cosa possibile, e principalmente nel predicar di grato l'Euangelio a' Corinti, benche la Chiesa fosse vbbligata di sostentarlo, s'era studiato di torre ogni materia di scandolo, offesa, e calonnia, accommodandosi a tutti in ogni cosa lecita, 19 per procacciar la salute altrui, 23 e peruenire al fine della sua propria, seguendo fedelmente la sua vocatione: 24 & ammonisce i Corinti di fare il somigliante, mortificando le concupiscenze della carne.

NOn sono io *Apostolo? non sono io
* libero? non ho io * veduto il no-
stro Signore Iesu Christo? non siete voi
*l'opera mia nel Signore?
2 *Se non sono Apostolo agli altri, pur
lo sono a voi: conciò sia cosa che voi sia-
te il suggello del mio Apostolato, nel Si-
gnore.
3 *Questo è quel ch'io dico a mia difesa
a coloro che fanno inquisition di me.
4 Non habbiamo noi podestà *di man-
giare, e di bere?
5 Non habbiamo noi podestà *di mena-

* c. quanto è allo stato dell' anima.

9. c. occasion di peccato.

10. così è significata qualche capella priuata, doue si faceuano que' conuiti: ouero il tempio publico.

* c. indotta, e confermata.

11. c. peccando in questa maniera, caderà in pericolo di perditione eterna: vedi Rom. 14, 15, 20.

* c. alquale, quanto a noi ne appare, appartiene il beneficio della morte di Christo, essendo membro della sua Chiesa.

12. c. inquanto che per voi non istà, che le sue membra non periscano.

13. Rom. 14, 21.

* c. più tosto che dare materia d'intoppo, o di scandolo.

v. 1. onde ho la medesima ragione che gli altri Apostoli: v. 5, 6. laqual però non ho vsata, per non dare scandolo, ne cagion di calonnia.

* c. della libertà Christiana, per laquale i fedeli sono sciolti di tutte l'osseruanze cerimoniali della Legge. * c. nella visione, Fat. 22, 18. ouero, nel ratto, 2. Cor. 12, 2, 4. vedi 1. Cor. 15, 8. Hor questo dice, percioche i suoi auuersari l'auuiliuano, perche non era conuersato con Christo. * c. vna Chiesa da me edificata, nella virtù del Signore: ouero, non siete voi quelli, che, per lo mio ministerio, siete stati congiunti a Christo? vedi 1. Cor. 4, 15. 2. c. se altri dubitano del mio Apostolato, per non hauerne sentiti gli effetti; certo non potete dubitarne voi, la cui Chiesa ne è vna euidentissima pruoua, per la virtù dello Spirito, che ha renduta irreprobabil testimonianza alla mia vocatione, e dottrina: vedi 2. Cor. 12, 12. 3. c. io soglio produrre la vostra Chiesa, per confermar la mia vocatione, e'l legittimo esercitio di essa, appo coloro che ne dubitano, o me ne muouono quistione: vedi 2. Cor. 3, 2. 4. c. d'esser nudriti alle spese della Chiesa: ouero, di mangiare indifferentemente d'ogni maniera di cibi: e pure me ne sono astenuto per l'edification de' fratelli, quando, e doue è stato necessario. 5. c. di viuere in matrimonio, e d'hauer la moglie appresso di noi, douunque andiamo.

Digitized by Google

re attorno vna donna *ſorella,come an-
chora gli altri Apoſtoli, & *i fratelli
del Signore, e *Ceſa?
6 Ouero,io ſolo, e Barnaba, non habbia-
mo podeſtà di non *lauorare?
7 Chi guerreggia mai al ſuo proprio ſol-
do? chi pianta vna vigna, e non mangia
del frutto di eſſa?o,chi paſtura vna greg-
gia, e non mangia del latte della greg-
gia?
8 Dico io queſte coſe *ſecondo l'huo-
mo? non dice queſte coſe etiandio la
Legge?
9 Conciò ſia coſa che nella Legge di
Moiſe ſia ſcritto, *Non metter la mu-
ſeruola in bocca al bue che trebbia.
*Ha iddio cura de' buoi?
10 Ouero, dice egli pur del tutto *ciò* per
noi? certo, *queſte coſe* ſono ſcritte per
noi: percioche, chi ara, *dee arare con
iſperanza: e chi trebbia, *dee trebbiare* con
iſperanza d'eſſer fatto partecipe della
ſua ſperanza.
11 *Se noi v'habbiamo ſeminate le co-
ſe ſpirituali, è egli gran coſa, ſe mietia-
mo le voſtre coſe carnali?
12 Se gli altri ſono partecipi di queſta
podeſtà ſopra voi, non *ſiamolo* molto più
noi? ma noi non habbiamo vſata queſta
podeſtà; anzi, ſoffериamo ogni coſa, per
non dare alcuno *ſturbo all' Euangelio
di Chriſto.
13 Non ſapete voi che *coloro, che s'a-
doperano alle coſe ſacre, mangiano *delle
coſe* del Tempio? e che coloro, che vaca-
no all' altare, *partecipano con l'alta-
re?
14 Così anchora *ha il Signore ordina-
to che coloro, che annuntiano l'Euange-
lio, viuano *dell' Euangelio.
15 Ma pure io non ho vſata alcuna di
queſte coſe: & anche non ho ſcritto
queſte coſe, accioche così ſia fatto inuer-
ſo me: percioche, *meglio è per me mo-
rire, che non che alcuno renda vano il
mio vanto.
16 *Percioche, auuengache io euange-
lizzi, non ho però da gloriarmi: con-
ciò ſia coſa che neceſſità me ne ſia im-
poſta: e guai a me, ſe io non euangeliz-
zo.
17 Percioche, ſe io fo ciò volontariamen-
te, *ne ho premio: ma, ſe *lo fo* malgrado
mio, **pur* me *ne* è commeſſa la diſpen-
ſatione.
18 *Qual premio *ne* ho io adunque? *que-
ſto*, che, predicando l'Euangelio, io fac-
cia che l'Euangelio di Chriſto non coſti
nulla; per non abuſar la mia podeſtà,
*nell'Euangelio.
19 Percioche, benche io ſia libero da
tutti, pur mi ſon *fatto ſeruo a tutti, per
*guadagnare *i più.
20 E mi ſon fatto a' Iudei come Iudeo,
per guadagnare i Iudei: a coloro **che
ſono* ſotto la Legge, come *ſe io foſſi* ſotto
la Legge, per guadagnar coloro *che ſo-
no* ſotto la Legge:
21 *A coloro che ſono ſenza la Legge,
come ſe *io foſſi* ſenza la Legge, (benche
io non ſia *a Dio ſenza la Legge, ma *a
Chriſto ſotto la Legge:) per guadagna-
re coloro che ſono ſenza la Legge.
22 Io mi ſon fatto come infermo agl'in-
fermi, per guadagnar gl'infermi: a tutti
mi ſon fatto ogni coſa, per *ſaluarne
del tutto alcuni.
23 Hor fo queſto *per l'Euangelio, ac-
cioche ne ſia partecipe io anchora.
24 Non ſapete voi, che coloro che corro-
no nell' arringo, corrono ben tutti, ma
vn ſolo riceue il palio? *correte per mo-
do, che otteniate.
25 *Hor, chiunque lotta, è temperato
in ogni coſa: e cotali *fanno ciò*, per rice-
uere vna corona corruttibile: ma noi
debbiam farlo per riceuerne vna incorrutti-
bile.
26 Io dunque corro per modo, che non
corro *all'incerto: così ſchermiſco, come
non battendo l'aria.
27 Anzi, *macero il mio corpo, e *lo* ri-

*c. fedele, e Chriſtiana, honeſtamente cõgiunta a noi per lo matrimonio. *c. gli Apoſtoli parenti carnali di Chriſto: quale era Iacopo d'Alfeo, e Iuda, ſuo fratello, & altri: vedi Marc. 6,3. Luc. 6,15, 16. Gal. 1,19. *c. Pietro: vedi Gio. 1,42. *c. per guadagnarci il vitto, predicando l'Euangelio: Fat. 18,3. 8. c. ſolo ſecondo la ragione, e l'uſanza humana. 9. Deut. 25,4. *c. Iddio non ordiua come s'habbiano a gouernar le beſtie: ma più toſto dà vna legge dell' equità, che ſi dee oſſeruare in dar giuſta retributione a coloro che ſi impiegano per noſtro ſeruigio. 10. c. nelle ſue fatiche è neceſſario che ſia ſoſtenuto dalla ſperanza di poter per eſſe ſoſtentar la vita: altrimẽti, non vi ſi condurrebbe: vedi 2. Tim. 2,6. 11. Rom. 15, 27. Gal. 6,6. 12. qual ſarebbe ſtato, ſe alcuni, per nõ contribuire alle ſpeſe, haueſſero rifiutato l'Euangelio: o anche, la calonnia degli auuerſari, e'l ſoſpetto degl'infermi, che l'Apoſtolo per l'Euangelio procacciaſſe il ſuo profitto particolare. 13. c. i Leuiti, e ſacerdoti, de' Iudei: Num. 18,8. Deut. 18,1. *c. bruciandoſi parte de' ſacrificij ſopra l'altare, l'altra parte tocca a loro. 14. Matt. 10,10. Luc. 10,7. *c. del giuſto premio della loro opera di predicar l'Euangelio. 15. c. meglio amerei di morire, che, rotto il mio proponimento di predicarui l'Euangelio di grato, dar materia a' falſi Apoſtoli di tormi appo voi quell' honore di non hauer punto cercate le mie proprie commodità nel mio miniſterio, per attribuirlo a ſe ſteſſi, & acquiſtarſi gratia, & autorità, da ſtabilir la lor falſa dottrina, e ſouuertir la mia: vedi 2. Cor. 11,12,13. 16. vuol dire, che non riponeua la ſua principal gloria contra le calonnie de' ſuoi auuerſari, nel ſuo miniſterio, percioche a quello era neceſſitato, ſe non voleua incorrere nell' eterna malediction di Dio: ma, nell' eſercitarlo in tal maniera inuerſo i Corinti, in coſa che era in ſua podeſtà, che niuno poteſſe gauillarlo, o prenderne ſcandolo.

17. c. Iddio, nella gloria eterna, me ne premierà; e di eſſo premio ſarei priuato, ſe io non euangelizzaſſi. *onde, ſe io me ne ritraeſſi, ſarei punito di ribellione, e diſlealtà. 18. c. in luogo d'ogni guiderdone temporale, io ho quella conſolatione, e teſtimonianza della mia coſcienza, di non dare alcun ſuggetto di ſcandolo, o di calonnia, come ſe dell' Euangelio faceſſi vn' arte da ſoſtentarmi. *c. nella predication di eſſo. 19. c. ſottopoſto volontariamente, & accõmodato alla loro infermità, modi, e volontà, in coſe lecite però, & indifferenti. *c. attrarre ſoauemente, & indurre alla fede. *c. il maggior numero a me poſſibile. 20. c. che oſſeruano anchora le cerimonie Moſaiche. 21. c. a' pagani. *c. nell' animo mio inuerſo Iddio, e nelle coſe appartenenti al ſuo ſeruigio, & vbbidienza *aggiunge queſto, per moſtrare che Chriſto non annulla la Legge nella regola perpetua del ben viuere, anzi la ratifica, e conferma, richiedendone vera, e ſincera oſſeruation da' ſuoi: Matt. 5,17. Rom. 3,31. 22. vedi Rom. 11,14. 1 Cor. 7,16. 23. c. per procurare l'auanzamento di eſſo, così per la ſalute degli altri, come per ottener la mia propria, ſeguendo fedelmente la mia vocatione. 24. c. ſecondo'l mio eſemplo, impiegateui, e perſeuerate, con tutto l'animo, e forze, nella voſtra vocatione celeſte, per riceuere il premio, delquale non tutti quelli, che corrono in queſto arringo ſpirituale, ſon partecipi, correndo o fuor di via, o troppo timeſſamente, o reſtando a mezo corſo: vedi Gal. 5,7. Filip. 3,14. 2. Tim. 4,7. Ebr. 12,1. 25. l'uſanza de' lottatori antichi era d'uſar gran ſobrietà, e regola, nel lor viuere, da acquiſtarſi, e conſeruarſi forza, & agilità della perſona; per potere ottener la vittoria ne' giuochi publici, laquale era honorata d'una ghirlanda di frondi, herbe, o fiori: quindi tira S. Paolo vna eſortatione a' fedeli, che nella lotta ſpirituale contra'l peccato, mondo, diauolo, Efeſ. 6,12. rinuntiino alle delitie, e cupidità della carne, per eſſer più forti, e ſciolti, da poter ottenere la corona della gloria eterna, 1. Piet. 5,4. e queſto fa, per ritrargli da que' conuiti pagani, contrari al puro Chriſtianeſimo, etiandio per la lor diſſolutione, & intemperanza: vedi 2. Tim. 2,5. 26. c. a caſo, ſenza conſiderare, o tenere la diritta via, che conduce al ſegno. 27. c. mortifico, domo, e reprimo la mia natura corrotta, i ſuoi affetti, e concupiſcenze, per ſottoporla allo Spirito di Dio; accioche non m'impediſca nel corſo della mia celeſte vocatione: così ſi prende la pa

duco

Digitized by Google

duco in *seruitù: accioche tal'hora, hauendo predicato agli altri,*io stesso non diuenga disaccetteuole.

CAP. X.

L'Apostolo, per l'esemplo degl'Israeliti, partecipi della medesima gratia di Dio, e pur puniti per li lor peccati, ammonisce i Corinti di guardarsi di simiglianti misfatti, e principalmente d'idolatria, 15 quale erano que' conuiti idolatrici de' sacrificij de' Gentili, per liquali si rinuntiaua alla comunione con Christo, e con la Chiesa, confirmata, e suggellata nella santa Cena; 19 per farsi consorte del diauolo: 23 poi dichiara che il mangiar di quelle cose vendute in publico, o in conuiti priuati, era in se cosa libera: 28 ma che, in caso d'offesa, o di scandolo altrui, conueniua astenersene, 31 secondo che in ogni cosa si dee procurar la gloria di Dio, e la salute del prossimo.

HOr, fratelli, io non voglio che ignoriate che *i nostri padri *furono tutti sotto la nuuola, e tutti *passarono per lo mare,
2 E tutti furono *battezzati *in Moise, nella nuuola, e nel mare:
3 E tutti mangiarono il medesimo *cibo spirituale:
4 E tutti beuuero la medesima beuanda spirituale: percioche beueuano della *pietra spirituale. *che *gli* seguitaua: hor la pietra era Christo.
5 Ma Iddio non gradì la maggior parte di loro: percioche *furono abbattuti nel diserto.
6 Hor queste cose furono *figure nostre, accioche noi non siamo appetenti di cose maluage, *sicome anch'essi *le* appetirono:
7 E non diueniate idolatri, come alcuni di loro: secondo che è scritto, *Il popolo s'assettò per mangiare, e per bere; poi si leuò su per sollazzare:
8 E non fornichiamo, *come alcuni di loro fornicarono, onde ne caddero in vn giorno ventitremila:
9 E non *tentiamo *Christo,*come anchora alcuni di loro *lo* tentarono, onde perirono per li serpenti:
10 E non mormoriate, *come anchora alcuni di loro mormorarono, onde perirono per lo *distruttore.
11 Hor tutte queste cose auueniuano loro in figure: e *sono scritte per ammonition di noi, ne' quali si sono scontrati gli vltimi secoli.
12 Tal che, *chi si pensa star diritto, riguardi che non caggia.
13 *Tentatione non v'ha presi, senon humana: hor' Iddio è *fedele, ilquale non lascerà che siate tentati sopra cio che potete: ma, insieme con la tentatione, *opererà l'uscita, accioche *la* possiate sostenere.
14 Per cio, cari miei, fuggite dall'idolatria.
15 Io parlo come ad intendenti: giudicate voi cio che io dico.
16 *Il calice *della beneditione, ilquale noi benediciamo, non è egli la comunione del sangue di Christo? il pane, che noi rompiamo, non è egli la comunione del corpo di Christo?
17 *Percioche *v'è* vn *medesimo* pane, *noi, che siamo* molti, siamo vn *medesimo* corpo: conciò sia cosa che partecipiamo tutti d'un *medesimo* pane.
18 Riguardate *l'Israel secondo la carne: *non hanno coloro, che mangiano i sacrificij, comunione con l'altare?
19 Che dico io adunque? *che l'idolo sia qualche cosa? o *che cio, che è sacrifi-

rola di *corpo*, Rom. 6, 6. e 8, 13. *dellaquale vedi Rom. 6, 18, 19. *c. le mie attioni sieno gradite, & accettate da Dio, come fatte secondo la regola da me proposta agli altri.
v. 1. c. gli antichi Israeliti, a' quali siamo succeduti nel patto, e nella Chiesa di Dio. Hor, per l'esemplo loro vuol ritrarre i Christiani d'ogni profanità, idolatria, & altri peccati, ne' quali cadeuano facilmente, per quella licenza carnale, che si dauano, sotto pretesto di libertà Christiana, principalmente nel mangiar quelle cose sacrificate agl'idoli. *Eso. 13, 21. Num. 9, 18. *Eso. 14, 22. 2. vuol dire che, sicome la liberation d'Egitto era la figura, e'l pegno, della liberatione spirituale dal peccato, dal diauolo &c. e'l pellegrinaggio per lo diserto, imagine del viaggio de' fedeli in questo mondo, e'l paese di Canaan, ombra del regno de' cieli: così anchora il passaggio del mar rosso, e lo star sotto la nuuola, era come vno special sagramento della lor rigeneratione, & entrata nella Chiesa, qual' è il Battesimo: e la manna, e l'acqua vscita della rocca, sagramento altresì del nudrimento spirituale, che Christo dispensa alle sue membra, rispondente alla nostra santa Cena: onde vuole inferire, che, se gl'Israeliti, hauendo la medesima sostanza del patto, e della gratia di Dio, confermata per simili sacri segni, pure erano periti per li lor peccati, e da Dio ributtati; il medesimo auuerrebbe a' Corinti Christiani, se profanauano la lor professione con simiglianti peccati. *c. in confermatione delle promesse della gratia di Dio, predicate, & amministrate da Moise. 3. c. la manna, che era, per l'ordine di Dio, vn segno esterno del medesimo cibo dell'anima, ilquale è comunicato a noi Christiani, che è Christo, con tutti i suoi beneficij: benche la manna agl'increduli, & empi, per lor vitio, fosse solo vn cibo corporale, e corruttibile, Gio. 6, 32, 58. Eso. 16, 15. 4. c. dell'acqua, colante dalla rocca, che rappresentaua Christo, vera fonte dell'acque spirituali, Gio. 4, 14. Eso. 17, 6. *intende dell'acqua, sagliente di quella rocca in riui, e torrenti, che seguitarono il popolo nel diserto, Sal. 78, 15, 20. e 105, 41. benche non sempre, come appare da Num. 19, 2. e 31, 5. 5. Num. 26, 64, 65. 6. c. esempij, e specchi. *Num. 11, 4. Sal. 106, 14. 7. Eso. 32, 6. 8. Num. 25, 1, 9.

9. c. facciamo pruoua della sua patienza, prouocandolo, e stimolandolo, per li nostri peccati. *ilquale è quell' Angelo, che andaua col popolo; chiamato così per lo suo vfficio; e Signore Iddio, per la sua natura: vedi Eso. 13, 21. e 14, 19. e 23, 20. *Num. 21, 5, 6. 10. Num. 14, 2. e 16, 41, 49. *così è inteso vn buono, o maligno angelo, esecutore della vendetta di Dio: Eso. 12, 23. 11. Rom. 15, 4. 12. Rom. 11, 20. 13. c. Iddio nô ha permesso che siate fin' ad hora stati tentati, & indotti a quegli atroci peccati del popolo di Israel: e que' peccati, ne' quali siete caduti, sono solo stati d'ignoranza, e d'infermità ordinaria, & ineuitabile all' huomo. Così gli racconsola di quelle graui minacce precedenti. *c. ne le sue promesse, di non abbandonar mai affatto i suoi, ne lasciargli perire: hor cio appartiene solo agli eletti. *c. farà che per tempo ne possiate vscire, accioche per la lunghezza non ne siate soprafatti.
16. c. non hanno tutti i fedeli, per la partecipatione al pane, & al vino della santa Cena, in fede vera, e secondo l'ordine di Dio, comunione strettissima cô Christo, e col beneficio della sua morte, e passione? e non fanno essi di cio aperta professione in quel sagramento? dunque, sicome qualunque comunanza con Satana è del tutto incompatibile con quella, così deono astenersi d'ogni segno, o dimostratione di essa, quali erano que' conuiti di cose sacrificate agl'idoli: 1. Cor. 8, 1. *c. per solenni preghiere, e rendimento di gratie, benedetto, e destinato all' vso del sagramento del sangue di Christo; & anche renduto salutare a' fedeli: vedi Matt. 26, 26. 17. c. nella santa Cena v'è anchora vna certa testimonianza dell' vnione spirituale di tutti i fedeli tra loro, nel corpo mistico di Christo, inquanto che partecipano tutti d'uno stesso segno del pane, che rappresenta Christo: onde segue che, per que' conuiti, direttamente contrari alla santa Cena, si rinuntia ad ogni comunion della Chiesa: vedi 2. Cor. 6, 14, 15. 18. c. i naturali Israeliti, che osseruano anchora le cerimonie Mosaiche. *c. quelli, che mangiano del sacrificio da render gratie, Leu. 3, 3. e 7, 15. non consentono essi in quel sacrificio, del quale mangiano parte, essendone l'altra parte offerta sopra l'altare? e non è quello reputato fatto a lor nome? lo stesso interuiene in coloro che mangiano di que' sacrificij de' pagani. 19. vedi 1. Cor. 8, 4. *c. che quel cibo prenda qualche qualità maluagia, per quella consecratione degl'idolatri. In somma vuol dire, Quel cibo in se è puro, ma il mangiarne in que' conuiti, è cosa illecita: percioche, non hauendo quelli altro fine che la celebratione, e publica professione dell' idolatria, chi vi partecipa, tacitamente approua quella, e la conferma negli animi altrui.

cap

cato agl'idoli, sia qualche cosa?
20 Anzi *dico*, che le cose, che i Gentili
sacrificano, *le sacrificano a' demoni, e
non a Dio: hor' io non voglio che ve-
niate ad hauer comunione co' demo-
ni.
21 Voi non potete *bere il calice del Si-
gnore, e'l *calice de' demoni: voi non
potete partecipar della mensa del Signo-
re, e della mensa de' demoni.
22 Vogliamo noi *prouocare il Signore
a gelosia? siamo noi *più forti di lui?
23 * Ogni cosa m'è lecita, ma non ogni
cosa è vtile: ogni cosa m'è lecita, ma
non ogni cosa edifica.
24 *Niuno cerchi il suo proprio, ma cia-
scuno *cerchi* cio che è per altrui.
25 * Mangiate di tutto cio che si vende
nel macello, non *informandouene pun-
to per la coscienza.
26 Percioche *del Signore è la terra, e
tutto cio ch'ella contiene.
27 E se alcuno degl'infedeli vi chiama, e
volete andarui, mangiate di tutto cio
che v'è posto dauanti, non domandan-
done punto per la coscienza.
28 Ma, se *alcuno vi *dice, Questo è co-
sa sacrificata agl'idoli; non ne mangia-
te, *per cagion di colui che *ve* l'ha si-
gnificato, e per la coscienza:
29 Hor dico la coscienza, non la tua pro-
pria, ma quella d'altrui: percioche,
*perche sarebbe la mia libertà giudica-
ta dalla coscienza altrui?
30 *Che se io partecipo *i cibi* per gratia,
perche son biasimato per cio, di che io
rendo gratie?
31 Dunque, *o che mangiate, o che be-
uiate, o che facciate alcuna altra cosa,
fate tutto alla gloria di Dio.
32 Siate, senza dare intoppo, & a' Iudei,
& a' *Greci, & alla Chiesa di Dio:
33 Sicome io anchora *compiaccio a tut-
ti in ogni cosa, non cercando la mia pro-
pria vtilità, ma quella di molti, accio-
che sieno saluati:

CAP. XI.

S. Paolo, commendata l'osseruanza de' riti da da lui ordinati, dà a' Corinti i precetti della conuenenolezza dell' habito del capo degli huomini, e delle donne, nelle sacre raunanze; 17 e corregge i difetti della celebratione della santa Cena, e de' conuiti di carità; 23 dimostrando, per l'autore di quel sagramento, che è Christo istesso, e per lo fine sacro di esso, e per li giudicij del Signore, con quanta riuerenza, purità, e santità, si conuiene vsarlo.

Siate *miei imitatori, sicome io an-
chora *sono imitator* di Christo.
2 Hor' io vi laudo, fratelli, di cio che vi
ricordate *d'ogni cosa mia; e che rite-
nete gli ordinamenti, secondo che io ve
gli ho ordinati.
3 *Ma io voglio che sappiate, che *il
capo d'ogni huomo è Christo; e che il
capo della donna *è* l'huomo; e che il ca-
po di *Christo è Iddio.
4 Ogni huomo, *orando, o *profetiz-
zando, col capo *coperto, fa vergogna
*al suo capo.
5 Ma ogni donna, orando, o profetiz-
zando, col capo scoperto, fa vergogna
*al suo capo: *percioche è vna medesi-
ma cosa, che se fosse rasa.
6 Imperoche, se la donna non si vela, ton-
dasi anchora: che se egli è cosa disho-
nesta alla donna d'esser tonduta, o rasa,
velisi.
7 Conciò sia cosa che, quanto è all' huo-
mo, egli non debba velarsi il capo, *es-
sendo l'imagine, e la gloria di Dio: ma

20. c. inquanto che ogni idolatria è inuention del diauolo: onde negl'idoli esso è seruito: oltra che, essendo il diauolo capo vnico di tutti gli empi, opposto a Dio, chiunque si diparte dal vero Dio, s'aggiunge col diauolo: vedi Leu. 17, 7. Deut. 32, 17. benche tale nõ sia l'intentione, ne la confessione degl'idolatri.

21. c. hauer comunione con Christo, e col diauolo, confermata, e ratificata, da vna parte, e dall' altra, per quel segno esterno: 2. Cor. 6, 15. * così dice, perche fra' pagani anchora s'vsaua di bere in honor de' loro iddij, dopo hauere fatta l'offerta da spandere: vedi Deut. 32, 38.

22. vedi Deut. 32, 21. * c. da sostenere, o ribattere lo sforzo dell' ira sua.

23. 1. Cor. 6, 12.

24. c. niuno sia dedito a soddisfare a' suoi appetiti, ma studiisi di compiacere ad altrui in bene; e di procurar la sua edificatione, e salute: Rom. 15, 1, 2. 1. Cor. 10, 33. e 13, 5. Filip. 2, 4.

25. vuol dire, Fuor di que' conuiti idolatrici, non fate alcuno scropolo di mangiare di quelle carni de' sacrificij, o vendute publicamente, o messeui dauanti in conuiti priuati. * c. per sapere se è di quelle carni rimase de' sacrificij, o no: per non contaminar per esse la coscienza, come per viuande illecite.

26. Sal. 24, 1. e 50, 12. c. Iddio è Creatore, e Signore di tutte le cose: onde niuna sua creatura per se stessa è immonda: & anche l'uso ne è puro a' fedeli, che la riceuono dalla sua mano con rendimento di gratie: 1. Tim. 4, 3, 4.

28. c. qualche fedele infermo, o anche infedele. * c. o per auuisarui che ve ne guardiate: ouero, se è infedele, per far pruoua se del tutto abhorrite l'idolatria, pensando che il mangiar que' cibi sia vn' assentimento ad essa. * c. per non offenderlo, ne incitarlo a mangiarne contra coscienza, se è fedele infermo, 1. Cor. 8, 10. ouero, per non confermarlo nel suo errore, se è idolatro.

29. c. perche darei cagione, vsando importunamente la libertà Christiana, che quel singolar dono fosse condannato da altrui, secondo la sua coscienza, come vna profana licenza? vedi Rom. 14, 16.

30. c. se è gran beneficio di Dio il potere vsare in buona coscienza qualunque cibo; certo non si dee fare che quel dono, per l'uso indiscreto, sia vituperato, ilche ridonda al dishonor di Dio.

31. Col. 3, 17.

32. c. Gentili.

33. 1. Cor. 9, 19, 22.

v. 1. 1. Cor. 4, 16. 2. Tess. 3, 9.

2. c. de' riti, & ordini ecclesiastichi, da me posti: benche nell' osseruanza di essi commettessero di gran falli: e molti particolari peccassero cõtro alla sua dottrina. Altri, che in ogni cosa vi ricordate di me.

3. dà hora vn nuouo precetto, appartenente all' honestà publica: cioè, che le donne, negli atti publici delle sacre raunanze, sieno velate; gli huomini habbiano la testa scoperta: la ragione è tolta dall' vso di que' luoghi, e tempi, doue il capo coperto era segno di soggettione: e scoperto, segno di maggioranza, e signoria: onde per seruar l'ordine de' gradi da Dio stabilito fra'l sesso degli huomini, e quel delle donne, conuiene che nella Chiesa si ritengano que' segni riceuuti per comun consentimento: vedi Gen. 20, 13. e 24, 65. * Efes. 5, 23. vuol dire; Il sesso virile è sottoposto immediatamente a Christo, da Dio Padre costituito Signor sourano del mondo: ma il femminneo è sottoposto prossimamente al virile; così nello stato del matrimonio, come per la maggiore eccellenza, e grandezza di doni d'animo, e di corpo, nel virile, per liquali quello ha da essere sostenuto, e guidato. * c. inquanto egli è Dio manifestato in carne, e Mediatore, secondo ilche ha riceuuto dal Padre quell' imperio del mondo, diuerso, & inferiore dal suo eterno, & essentiale, che ha comune col Padre: vedi 1. Cor. 15, 27, 28. Filip. 2, 7, 8, 9.

4. c. in publico nella Chiesa. * questa parola pare qui douersi prendere non solo per trattare, & interpretare i misteri della parola di Dio, come Rom. 12, 6. ma anchora per vdirgli, attendere ad essi, meditargli, nella raunanza, mentre son proposti da quelli che ne hanno il carico. * c. in modo che la faccia sia turata, come soleuano hauer le donne. * c. a Christo: inquanto ch'egli, per quel segno di suggettione, oscura, & annilisce l'honore da Christo riceuuto; in che Christo istesso è dishonorato: ouero s'intende la testa dell' huomo, suergognata per esser priua di quel segno di maggioranza.

5. c. al suo marito, od in generale, al sesso virile, sopra'l quale vsurpa il segnale di signoria: ouero, alla sua propria testa, spogliandola del paramento conuenenuole. * vuol dire, La donna ha due habiti del capo differenti da quel dell' huomo: l'uno è della natura, cioè, la chioma lunga: e l'altro è dell' vsanza, cioè, il velame: onde, se lascia questo, fa cosa altrettanto dishonesta, come se fosse tonduta, o rasa, alla maniera degli huomini.

7. c. rappresentando nel mondo, etiandio inuerso la donna, l'imperio di Dio, & essendo vn ritratto della sua maestà.

Digitized by Google

la donna *è la gloria dell' huomo.
8 Percioche *l'huomo non è dalla donna, ma la donna dall' huomo.
9 Imperoche anchora * l'huomo non fu creato per la donna, ma la donna per l'huomo.
10 Per cio, la donna dee, *per cagion degli Angeli, hauere in su'l capo *il segnale della podestà, alloquale è sottoposta.*
11 * Nondimeno, ne l'huomo è senza la donna, ne la donna senza l'huomo, nel Signore.
12 Percioche, sicome la donna * è dall' huomo, così anchora *l'huomo è per la donna: & ogni cosa è da Dio.
13 Giudicate fra voi stessi: è egli conueneuole che la donna, non velata, faccia oratione a Dio?
14 Non v'insegna la natura stessa, che è dishonore all' huomo, se egli porta *chioma?
15 Ma, se la donna porta chioma, che *cio* le è honore? conciò sia cosa che la chioma le sia data per velame.
16 Hor, se alcuno pare esser *contentioso, *noi non habbiamo cotale vsanza, ne le Chiese di Dio.
17 Hor' io non vi laudo *in questo, che io vi dichiaro, *cioè*, che vi *raunate *non in meglio, ma in peggio.
18 Percioche prima, intendo che, quando vi raunate nella Chiesa, vi sono fra voi delle *diuisioni; e ne credo qualche parte.
19 Conciò sia cosa che * bisogni che vi sieno etiandio *dell' heresie fra voi; accioche coloro, che sono *accetteuoli, sieno fatti manifesti fra voi.
20 Quando adunque vi raunate insieme, **cio che voi fate*, non è *mangiar la Cena del Signore.
21 Percioche ciascuno, nel mangiare, *prende innanzi la sua propria cena: e l'uno ha fame, e l'altro è *ebbro.
22 *Non hauete pur delle case, per mangiare, e per bere? ouero, sprezzate voi la Chiesa di Dio, e suergognate que' che non hanno? che dirouui? lauderouui in cio? io non vi laudo.
23 * Conciò sia cosa che io habbia dal Signore riceuuto, cio che anchora vi ho dato: percioche * il Signore Iesu, nella notte, che fu tradito, prese del pane;
24 E, dopo hauer rendute gratie, lo ruppe, e disse, Pigliate, mangiate: questo è il mio corpo, ilquale per voi è * rotto: * fate questo in rammemoratione di me.
25 Parimente anchora il calice, dopo hauer cenato, dicendo, *Questo calice *è* il nuouo testamento nel sangue mio: fate questo, ogni volta che voi *ne* berete, in rammemoration di me.
26 *Percioche, ogni volta che voi haurete mangiato di questo pane, e beuuto di questo calice, voi *annuntiate la morte del Signore, fin ch'egli sia venuto.
27 *Tal che, chi haurà mangiato questo pane, o beuuto il calice del Signore, *indegnamente, sarà colpeuole * del corpo, e del sangue del Signore.
28 Hor *pruoui l'huomo se stesso, e così mangi di questo pane, e bea di questo calice.
29 Conciò sia cosa che chi *ne* mangia, e bee indegnamente, mangi, e bea condannatione a se stesso, *non discernendo il corpo del Signore.
30 Per cio fra voi *sono* molti infermi, e malati; e molti *dormono.
31 Percioche, se *esaminassimo noi stessi, non saremmo *giudicati.
32 Hor' essendo giudicati, siamo dal Signore * corretti, accioche non siamo condannati col mondo.
33 Dunque, fratelli miei, raunandoui per mangiare, aspettateui gli vni gli altri.
34 Ma, se alcuno ha fame, mangi in casa; accioche non vi rauniate in giudi-

*c. essendo stata la prima donna tratta da Adamo, formata alla sua somiglianza, e fatta per suo aiuto, e commodità; onde è come vno specchio dell' eccellenza dell' huomo, alquale per cio anchora è inferiore.
8. Gen. 2, 22.
9. Gen. 2, 18.
10. pare sia vna risposta ad vna tacita oggettione, Gli huomini, a cui cio appartiene, permettono di grado alle donne di non esser velate. S. Paolo risponde, Per questo non lascia d'esser cosa dishonesta, che offende gli Angeli stessi, perpetui guardiani, ministri, e cópagni della Chiesa.
11. così modera le cose dette v. 8, 9. dimostrãdo che in Dio, (c. per l'ordine, del quale egli è l'autore, e'l conseruatore,) l'un sesso non puo essere senza l'altro.
12. c. dalla prima creatione d'Eua. * c. il sesso virile è conseruato, & accresciuto, per la congiuntion dell' huomo con la donna. 14. c. lunga, senza tonderla, a guisa di donna. Hor, dalla chioma, argomenta al velame, hauendo l'uno conformità con l'altro, e medesimo fine. 16. c. volendo pertinacemente mantenere questo essere indifferente. * c. vn tale reprimasi per l'autorità Apostolica, e per l'usanza generale delle Chiese intorno a cio, allaquale ogni fedele si dee sottomettere in queste cose, per seruar pace, e communione, benche le ragioni non appaiano del tutto irrepugnabili: ouero, lascisi vn tale: il quistionar così senza fine, è cosa che non è, e non si dee mettere in vso fra le Chiese. 17. come in altre cose v. 2. * c. nella Chiesa.
* c. non per profittare in fede, carità, & altre virtù: ma più tosto per nudrire, accendere, & accrescere i vitij contrari.
18. vedi 1. Cor. 1. 10, 11, 12. 19. c. è cosa infallibile, così per la malignità del diauolo, e degli huomini; come per lo giustissimo giudicio, e sapientissimo consiglio di Dio; e secondo le predittioni frequenti dello Spirito santo: vedi Matt 18, 7. * c. delle sette, e diuisioni ne' fondamenti stessi della dottrina: quanto più adunque delle discordie, e dissensioni d'animi, e di volontà?
* c. da Dio approuati come eletti, e veri fedeli, per la lor fermezza, e sincerità di fede. 20. c. celebrando con partialità, e dissensioni, la cerimonia esterna della santa Cena, & insieme i conuiti di carità, iquali anticamente si faceuano con la santa Cena, nella publica raunanza de' fedeli, contribuendoui le membra della Chiesa, ciascuno secondo il suo potere: vedi Fat. 2, 41. 2. Piet. 2, 13. Iud. 12. *c. come si conuiene, secondo l'ordine del Signore, essendo, dal canto vostro, cerimonia vota di vera comunione con Christo, e con le sue membra; e, per vitio vostro, priua della sua efficacia spirituale a vostra salute: v. 29.

21. c. non aspettando gli altri, v. 33. mãgia cio che ha recato, in compagnia solo di que' della sua parte, come è verisimile: ouero, di ricchi, & agiati, lasciati indietro i poueri.
* c. satollo, largamente cibato.
22. c. se volete far de' conuiti comuni, fategli nelle vostre case priuate, senza profanar così i sacri segni della comunion della Chiesa.
23. vuol dire, La santa Cena è ordinatione di Christo istesso; e non è pasto corporale, ma sagramento del corpo, e del sangue di Christo: dunque si conuiene hauere in somma riuerenza, così per l'autore, come per la cosa stessa.
* Matt. 26, 26. Marc. 14, 22. Luc. 22, 19.
24. c. afflitto, e tritato da grauissimi tormẽti, e morte: vedi a Matt. 26, 26.
* vedi a Mat. 26, 28. e Luc. 22, 20.
25. c. come il patto di Dio con gli eletti, da me rinouato, è ratificato nel mio sangue, e morte; così è confermato, e suggellato ad ogni fedele, per lo calice della santa Cena. 26. parole di S. Paolo.
* c. fate vna publica, e solenne riconoscenza di essa, e de' beneficij che ne riceuete. 27. c. poi che questa attione è ordinata a questo sacro fine. * c. senza fede, penitenza, carità, riuerenza &c. * c. d'hauer rifiutato, disprezzato, dishonorato, o schernito il beneficio della morte, e passione di Christo, presentatogli da Dio nella sacra Cena: vedi Ebr. 6, 6. e 10, 29.
28. c. esamini la sua coscienza, se ha vera fede, e penitenza; se è disposto a vera riuerenza, e diuotione; per astenersi di questa sacra mensa, se se ne sente priuo; fin che con orationi l'habbia ottenuta da Dio: 2. Cor. 13, 5. 29. c. non facendo più stima di quel dono spirituale presentato, che di qualunque altro cibo, o cosa comune, e vile. 30. c. son morti: vedi Matt. 27, 52.
31. c. facessimo ragione delle nostre attioni, quali sieno, buone, o maluage; considerassimo lo stato dell' anima nostra, per pentirci, e rauuederci. * c. dal Signore. 32. o, gastigati: vedi Ebr. 12, 5. &c.

Digitized by Google

v. 1. c. dell' vnico autore, e vero fine di que' doni dello Spirito, comunicati in quel tempo a diuerse persone, per miracolo, in vno stante, senza mezi esterni: vedi Fat. 2, 38.
3. c. dallo stato vostro passato, riconoscere che cio che hauete di conoscenza di Christo, e d'altri doni, è tutto opera dello Spirito santo, e non di voi, onde non hauete a superbirne, come fate.
* c. esecratione: vuol dire, Non lo bestémia: vedi Mar. 9, 39.
4. onde i suoi doni non si deono trarre a materia di discordie, come faceuano i Corinti.
5. c. ecclesiastici: vedi Rô. 12, 6, 7, 8. Efes. 4, 11.
* c. Christo.
6. c. di doni di far diuersi miracoli.
7. c. qualche dono dello Spirito santo, per loquale manifesta, secondo che gli piace, la sua virtù.
* c. per tutto'l corpo della Chiesa: onde a quel fine anchora deono esser riferiti.
8. c. il dono di trattare, e dichiarare i più alti misteri della dottrina celeste, applicar quella agli vsi de' fedeli; consigliare, e gouernar la Chiesa, secondo quella. * c. il dono d'insegnar la vera, e pura dottrina. 9. questo s'intende di quella fede particolare, da far miracoli, dellaquale vedi Matt. 17, 19. * c. dell' infermità corporali. * c. miracoli più illustri, & eccellenti, come di scacciar demoni, mutare, o impedire la natura delle creature &c. * c. riuelatione de' segreti di Dio. * questo era vn lume sopranaturale, e diuino, per loquale si giudicaua delle persone, se, ne' lor fatti, dottrina, o mouimenti, erano mossi dallo Spirito di Dio, o dal maligno. 10. vedi Fat. 2, 4.
* vedi 1. Cor. 14. 27. per questo dono le cose dette da altrui in lingua strana, non intesa da tutti, erano dichiarate in lingua vulgare, per l'edification comune. 12. Rom. 12, 4.

cio. Hor, quanto è all'altre cose, io *ne* disporrò, quando sarè venuto.

CAP. XII.

L'Apostolo ammaestra i Corinti intorno al vero vso de' diuersi doni spirituali, communicati da Dio alla Chiesa; dimostrando che, poi che vn solo Dio ne è l'autore per lo suo Spirito, e sono conferiti ad vn solo fine, 12 & alla Chiesa congiunta in vn corpo, e Spirito, deono esser riferiti all' vtilità, & edification comune, senza prenderne materia di diuisione, gelosia, superbia, o dispregio altrui.

HOr' intorno a' *doni* spirituali, fratelli, io non voglio che siate in *ignoranza.
2 Voi sapete che erauate Gentili, traportati dietro agl'idoli mutoli, secondo che erauate menati.
3 * Per cio, io vi fo assapere che niuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice Iesu *essere* *anatema; e che altresi niuno puo dire Iesu *essere* il Signore, senon per lo Spirito santo.
4 Hor vi sono differenze di doni: ma lo Spirito *è lo stesso.
5 Vi sono anchora differenze di *ministeri: ma * il Signore *è* lo stesso.
6 Vi sono parimente differenze *d'operationi: ma Iddio, ilquale opera tutte le cose in tutti, è lo stesso.
7 Hor' a ciascuno è data * la manifestatione dello Spirito, per cio che è *vtile.
8 Conciò sia cosa che ad vno sia data, per lo Spirito, *parola di sapienza; & ad vn' altro, secondo il medesimo Spirito, *parola di conoscenza;
9 Et ad vn' altro, *fede, per lo medesimo Spirito; & ad vn' altro, i doni delle *guarigioni, per lo medesimo Spirito;
& ad vn' altro, l'operare *potenti operationi; & ad vn' altro, *profetia; & ad vn' altro, *il discernere gli spiriti;
10 Et ad vn' altro, **diuerse* maniere di lingue; & ad vn' altro, *l'interpretation delle lingue.
11 Hor tutte queste cose opera quell' vno, e quell' istesso Spirito, distribuendo particolarmente a ciascuno, come egli vuole.
12 Percioche, *sicome il corpo è vn *solo*, & ha molte membra, e pur tutte le membra di quell' vno corpo, benche sieno molte, sono vno istesso corpo; cosi anchora è *Christo.
13 Conciò sia cosa che * per vno istesso Spirito noi tutti siamo stati battezzati in vn medesimo corpo; e *Iudei, e Greci; e serui, e franchi: e tutti * siamo stati abbeuerati in vn medesimo Spirito.
14 Percioche anchora il corpo non è vn *sol* membro, ma molti.
15 * Se il piè dice, Percioche io non son mano, io non son del corpo; non è egli però del corpo?
16 E se l'orecchio dice, Percioche io non sono occhio, io non son del corpo; non è egli però del corpo?
17 Se tutto il corpo *fosse* occhio, oue *sarebbe* l'udito? se tutto *fosse* vdito, oue *sarebbe* l'odorato?
18 Hor' Iddio ha posto ciascun de' membri nel corpo, sicome egli ha voluto.
19 Che se tutte le *membra* fossero vn *sol* membro, doue *sarebbe* il corpo?
20 Ma hora, ben *vi sono* molte membra, ma *v'è* vn sol corpo.
21 Hor l'occhio non puo dire alla mano, Io non ho bisogno di te: ne parimente il capo *dire* a' piedi, Io non ho bisogno di voi.
22 Anzi, molto maggiormente le membra del corpo, che paiono essere le più *deboli, sono necessarie.
23 Et a quelle, che noi stimiamo esser le meno honoreuoli del corpo, mettiamo attorno più honore: e le *parti* nostre più brutte hanno più ornamento.
24 Ma le *parti* nostre honeste, non *ne* hanno bisogno: anzi Iddio ha contemperato il corpo, *dando maggiore honore a chi ne hauea mancamento:
25 Accioche non vi sia dissensione nel corpo, anzi le membra curino vna istessa cosa l'une per l'altre.
26 E se pure vn membro patisce, tutte le membra compatiscono: e se vn membro è honorato, tutte le membra congioiscono.
27 Hor voi siete il corpo di Christo, e membra *di esso* a parte a parte.
28 Et *Iddio ne ha costituiti nella Chiesa altri, prima Apostoli, secondamente Profeti, terzamente Dottori: poi *ha ordinate* le potenti operationi; poi, i doni delle guarigioni, *i sussidi, *i gouerni, le *diuerse* maniere delle lingue.
29 Tutti *sono eglino* Apostoli? tutti *sono eglino* Profeti? tutti *sono eglino* Dottori?
30 Tutti *hanno eglino il dono del*le potenti operationi? tutti hanno eglino i doni delle guarigioni? parlano tutti *diuerse* lingue? tutti sono eglino interpreti?
31 Hor' *appetite, come a gara, i doni migliori;

* c considerato come capo, congiunto col suo corpo mistico, che è la Chiesa.
13. c. per la virtù dello Spirito santo, che ha ratificato in noi il Battesimo esterno, siamo stati incorporati cô Christo, per far tutti vn medesimo corpo spirituale: vedi Rom. 6, 5.
* Gal. 3, 28. Col. 3, 11.
* c. nella santa Cena habbiamo tutti beuuto il calice del Signore, per sagramento che in questo corpo mistico siamo viuificati, e retti da vn medesimo Spirito.
15. così insegna che chi ha riceuuti doni minori, non dee, per inuidia, rimanersi d'adoperarsi per lo ben comune della Chiesa: ne chi ne ha riceuuti di maggiori, dispregiare i minori: e che, come quella diuersità è necessaria da côporre il corpo della Chiesa; così ciascuno in suo di se, fin' a' minimi, è necessario: onde conuiene honoragli, & esser tutti congiunti in vn medesimo animo.
22 c. di minor dignità, & eccellenza.
24. c. inspirando, & insegnando agli huomini di dare.
28. Efes. 4, 11.
* intende gli vffici de' diaconi, e diaconesse, in souuenire i poueri, infermi, &c. Rom. 12, 8 * così sono intesi gli vffici degli anciani, e preposti all' amministratione della disciplina ecclesiastica: vedi Rom. 12, 8. 1. Tim. 5, 17. Ebr. 13, 17, 24. 31. c. siate studiosi, e disiderosi d'ottener da Dio que' doni, che più sono vtili per l'edification della Chiesa: 1. Cor. 14, 1.

Digitized by Google

* c. da peruenire al sommo de' doni dello Spirito; cioè, procacciando la carità, laquale per cio esalta nel cap. seguente.

v. 1. questo è aggiunto per vna cotal maniera d'amplificatione.

* da riferir quel dono alla gloria di Dio, & all' edificatione della Chiesa.

* c. quel dono diuiene vn vano, & inutil suono, e loquacità.

2. vedi 1. Cor. 12,10.

* vedi 1. Cor. 12,9.

* vedi Matt. 17,20.

4. o, non è insolente, o temeraria: altri, non vsa dissimulatione.

5. altri, Non fa villania.

* 1. Cor. 10, 24. Filip. 2, 4.

7. questo si dee ristrignere a quelle cose, che si possono sofferire, credere, e sperare legittimamente, e salua la coscienza.

8. c. dura etiandio nella vita eterna.

* c. questi doni, & vffici, dati alla Chiesa per la sua edificatione in questo mondo, non saranno d'alcun' vso nel regno celeste.

migliori: & anchora *ve ne mostrerò vna via eccellentissima.

CAP. XIII.

S. Paolo, per raddirizzare i Corinti al vero vso de' doni dello Spirito santo, commenda loro souranamente la carità; perciocche senza essa que' doni sono inutili, 4 e per li suoi eccellenti effetti, 8 & eterna duratione.

AVuengache io parli i linguaggi degli huomini, *e degli Angeli, se non ho *carità, *diuengo vn rame risonante, & vn romoreggiante cembalo.

2 E quantunque io habbia *profetia, & intenda tutti i misteri, e tutta la scienza; e benche io habbia tutta la *fede, tal che *trasporti i monti, se non ho carità, non son nulla.

3 Et auuengache io spenda in nudrire *i poueri* tutte le mie facoltà, e dia il mio corpo affin d'essere arso, se non ho carità, quello niente mi gioua.

4 La carità è lenta all' ira, è benigna: la carità non inuidia, *non procede peruersamente, non si gonfia:

5 *Non opera dishonestamente, *non cerca le cose sue proprie, non s'innasprisce, non diuisa il male:

6 Non si rallegra dell' ingiustitia, ma congioisce della verità:

7 Sofferisce *ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sostiene ogni cosa.

8 La carità *non iscade giammai: ma *le profetie saranno annullate, e le lingue cesseranno, e *la conoscenza sarà annullata.

9 *Conciò sia cosa che conosciamo in parte, & in parte profetiamo.

10 Ma, quando la perfettione sarà venuta, all'hora quello, *che è solamente* in parte, sarà annullato.

11 Quando io era fanciullo, io parlaua come fanciullo, io haueua senno da fanciullo, io ragionaua come fanciullo: ma, quando son diuenuto huomo, ho ridotte al niente le cose del fanciullo.

12 Percioche *noi veggiamo hora *per isspecchio, *in enimma; ma all'hora *vedremo a faccia a faccia: hora conosco in parte, ma all'hora *riconoscerò, sicome anchora sono stato *riconosciuto.

13 Hor *queste tre cose durano al presente, fede, speranza, e carità: ma *la maggiore di esse è la carità.

CAP. XIIII.

L'Apostolo, per correggere la vanagloria de' Corinti ne' doni spirituali, commenda loro sommamente il dono della profetia, antiponendolo di gran lunga a quel delle lingue, 5 delquale dichiara il vero vso, e qual' ordine vi si dee seruare nella Chiesa, per l'edificatione commune, 29 come anchora nel profetizzare: 34 divieta alle donne di parlare in publico nella Chiesa; 36 & ammonisce seueramente i Corinti d'osseruar questi suoi ordini.

PRocacciate la carità, & appetite, come a gara, i *doni* spirituali, ma principalmente che *profetizziate.

2 Percioche, chi parla *linguaggio *strano*, non parla agli huomini, ma *a Dio: conciò sia cosa che niun l'intenda, ma ragioni *misteri *per ispirito.

3 Ma chi profetizza, ragiona agli huomini edificatione, & esortatione, e consolatione.

4 Chi parla linguaggio *strano*, edifica se stesso; ma chi profetizza, edifica la Chiesa.

5 Hor' io disidero che voi tutti parliate linguaggi; ma, molto più, che profetizziate: percioche maggiore è chi profetizza, che chi parla linguaggi, *senon che *interpreti, acciochè la Chiesa ne riceua edificatione.

6 Che se hora, fratelli, io venissi a voi parlando linguaggi, che vi giouerei, senon che io vi parlassi, *o in riuelatione, o in conoscenza, o in profetia, o in dottrina?

7 Se pure le cose innanimate, che rendono suono, o flauto, o cetera, non danno distintione a' suoni; come si riconoscerà cio che è sonato in su'l flauto, o in su la cetera?

8 Percioche, se la tromba dà vn suono *incerto, chi s'apparecchierà alla battaglia?

9 Così anchora voi, se per lo *linguaggio non proferite vn parlar *chiaro, come s'intenderà cio che sarà detto? conciò sia cosa che voi parlerete in aria.

10 Vi sono, come accade, cotante maniere di fauelle nel mondo, e *niente è mutolo.

* c. spetialmente accettato, & assunto alla sua gratia, & amore: vedi Rõ. 8,29. 1. Cor. 8,3. Gal. 4,9.

13 c. queste tre principali virtù sono perpetue ne' veri fedeli in questo mondo, e giammai non vengono meno, come que' doni miracolosi sono solo per vn tempo.

* c. inquanto che quella sola haurà luogo nella vita eterna, & è come il fine, e'l compimento dell' altre virtù; lequali anchora, considerate in se stesse, come qualità dell' huomo rigenerato, ella auanza di pregio di gran lunga.

v. 1. c. habbiate il dono di dichiarar la parola di Dio, e d'applicarla all' vso della Chiesa; ilqual dono fra tutti gli altri, è di maggiore edificatione: là doue essi andauano dietro al don delle lingue, che generaua solo vana ammiratione, e stupore, senza frutto.

2. vedi Fat. 2, 4. e. 10, 46.

* ilqual solo l'intende.

* c. segreti occulti, e non intesi.

* c. per quel dono spirituale.

* c. quel dono particolare d'intendere la dottrina celeste, e d'insegnarla: delquale 1. Cor. 12, 8. 9. vuol dire, Tutto'l lume delle cose diuine, che habbiamo in questa vita per que' mezi, è solo vn piccol saggio, che sarà assorto da quella luce immensa della vita eterna. 12. 2. Cor. 5,7. Filip. 3,12. * c. nella parola di Dio, e ne' sagramenti: vedi 2. Cor. 3,18. * c. per vn modo oscuro, e coperto, rispetto alla chiarezza della celeste gloria; e per la nostra ignoranza, & incapacità all' altezza de' misteri di Dio: & anche, perche la parola di Dio dichiara in molti capi solo cio che è, e si conuien credere, senza dichiararne il modo, e le ragioni.

* c. saremo alluminati d'una perfetta conoscenza di Dio, e de' suoi misteri, rimosso ogni velame, oscurità, e tramezzo, per vna luce diuina, onde saremo tutti ripieni. * c. peruerrò, in notitia, in godimento, e sentimento de' beni eterni, all' vltimo fine della mia eterna elettione: vedi 1. Gio. 3, 2.

5. c. perciochè, interpretando, fa l'vfficio di profeta.

* ilche era vn dono particolare, non conceduto a tutti coloro che haueuano il don delle lingue; benche essi in loro intendessero le cose dette: 1. Cor. 12,10. vedi v. 13. 6. c. proponendoui qualche cosa, che mi fosse stata spetialmente riuelata intorno al senso, o all'applicatione della dottrina celeste; ilche è proprio dell' vfficio de' profeti: ouero, dichiarandoui semplicemente la verità di qualche capo della dottrina Christiana, per lo dono della generale conoscenza di essa: 1. Cor. 12,8. ilche appartiene a' dottori.

8. c. confuso, che non si possa discernere. 9. c. dono delle lingue. * c. intelligibile. 10. c. niuna natione è priua del suo proprio idioma.

11 Dunque, ſe io non intendo *la virtù
della fauella, ſarò barbaro a chi parla,
e chi parla *ſarà* barbaro appo me.
12 Così anchora voi, poi che ſiete diſi-
deroſi *de' doni ſpirituali, cercate d'ab-
bondarne, per l'edification della Chie-
ſa.
13 Per cio, chi parla linguaggio *ſtrano*,
preghi di potere interpretare.
14 Percioche, ſe io *fo oratione in lin-
guaggio *ſtrano*, *ben fa lo Spirito mio
oratione, ma la mia mente è infruttuo-
ſa.
15 Che dunque? io farò oratione con lo
Spirito, ma la farò anchora con la *men-
te: ſalmeggerò con lo Spirito, ma ſal-
meggerò anchora con la mente.
16 *Conciò ſia coſa che, ſe tu benedici
con lo Spirito, come dirà colui, *che
occupa il luogo dell' idiota, *Amen, al
tuo ringratiamento, poi che egli non
ſa cio che tu dici?
17 Percioche tu rendi bene gratie, ma al-
tri non è edificato.
18 Io ringratio l'Iddio mio, che io parlo
più lingue che tutti voi.
19 Ma nella Chieſa amo meglio dir cin-
que parole *per la mia mente, accio-
che ammaeſtri anchora gli altri, che
diecimila in lingua *ſtrana*.
20 Fratelli, non ſiate *fanciulli di ſenno;
ma *ſiate bambini, in malitia; & *huomi-
ni* compiuti, in ſenno.
21 Egli è ſcritto nella *Legge, *Io par-
lerò a queſto popolo per *parole* di lingua
ſtrana, e per labbra ſtraniere; *e non
pur così m'aſcolteranno; dice il Signo-
re.
22 *Tal che i linguaggi ſono per ſegno,
non a' credenti, anzi agl'infedeli: ma
la profetia non *è* per gl'infedeli, anzi
per li credenti.
23 *Dunque, ſe, quando la Chieſa ſarà
raunata tutta inſieme, *tutti parlano
linguaggi *ſtrani*, ſe entrano degl'idioti,
o degl'infedeli, non diranno eſſi che voi
ſiete *inſenſati?
24 Ma, ſe tutti profetizzano, & entra al-
cun' infedele, od idiota, *è conuinto da
tutti, è giudicato da tutti.
25 E così *i ſegreti del ſuo cuore ſon pa-
leſati; onde, gittatoſi giù boccone, ado-
rerà Iddio, rapportando che veramente
Iddio è fra voi.
26 Che dunque, fratelli? quando voi vi
raunate inſieme, hauendo ciaſcun di voi
chi *ſalmo, *chi dottrina, chi lingu ag-
gio, chi riuelatione, chi interpretatio-
ne, facciaſi ogni coſa ad edificatione.
27 Se alcuno parla linguaggio *ſtrano*, **fac-
ciaſi queſto* da due, o da tre al più; e *cio*,
ad vno ad vno; & vno interpreti.
28 Ma, ſe non v'è alcuno che interpreti,
tacciaſi nella Chieſa *colui che parla lin
guaggi ſtrani*; e parli a ſe ſteſſo, & a Dio.
29 *Parlino *due, o tre profeti, e *giu-
dichino gli altri.
30 E ſe *ad vn' altro, che ſiede, ſarà ri
uelata *alcuna coſa*, tacciaſi il primiero.
31 Conciò ſia coſa che *tutti ad vno ad
vno poſſiate profetizzare, accioche *tut-
ti imparino, e tutti ſieno *eſortati.
32 E *gli ſpiriti de' profeti ſono ſottopo-
ſti a' profeti.
33 *Percioche Iddio non è *Dio* di tumul-
to, ma di pace: *e così *ſi fa* in tutte le
Chieſe de' ſanti.
34 *Tacciànſi le voſtre donne nelle rau-
nanze della Chieſa, percioche non è lo-
ro permeſſo di parlare, ma *deono* eſſer
ſuggette, *come anchora la Legge di-
ce.
35 Che ſe vogliono imparar qualche co-
ſa, domandino i lor propri mariti in ca-
ſa: percioche è coſa dishoneſta alle don-
ne di parlare nella Chieſa.
36 *E' la parola di Dio proceduta da voi?
ouero, è ella peruenuta a voi ſoli?
37 Se alcuno ſi ſtima eſſer profeta, o *ſpi-

11. c. la ſignificatione, e'l ſenſo. 12. Grec. degli ſpiriti. 14. c. publicamente, nella Chieſa. * c. quel dono dello Spirito ſanto, che è in me, produce il ſuo effetto, dettandomi miracoloſamẽte quelle parole di linguaggio ſtrano, lequali vſo nella mia oratione: ma la mia mẽte, non formãdo il ſuo parlar naturale, & ordinario, da eſprimere i ſuoi concetti, non reca alcun frutto d'edificatione al comun della Chieſa, che non ha l'iſteſſo don delle lingue. 15. laquale naturalmente è la prima fonte, e ſtanza del ragionamẽto, ilquale poi ſi forma eſternamente per gli organi della voce: ſicome all' incontro lo Spirito ſanto era l'unico, ſopranaturale, & immediato autore di quelle lingue ſtraniere. 16. vuol dire, Le orationi, gratie, laudi &c. publiche; deono eſſer fatte d'un medeſimo animo, voto, e diſiderio di tutta la Chieſa: ilche non puo eſſere, ſe non ſono inteſe da tutti. * c. che è del vulgo, ilquale, nelle ſacre raunanze, haueua vn certo luogo diſtinto da quel delle perſone publiche eccleſiaſtiche, quali erano coloro, che haueuano il don delle lingue. * c. certo così è; o, così ſia. 19. vedi v. 15.

20. c. vanagloriandoui di coſe inutili, e vane, come era quel don delle lingue, così male vſato fuor del ſuo vero fine; & antiponendole a coſe molto più eccellenti, e neceſſarie. * vedi a Matt. 11, 25. e 18, 3. e 19, 14. 21. c. Scrittura del vecchio Teſtamento. * Iſ. 28, 11. Hor S. Paolo vuol ſol dimoſtrare per quel paſſo, che il proporre i miſteri di Dio in modo non intelligibile, è ſegno di graue maledittione di eſſo. * per queſte parole, aggiunte al luogo del profeta, inſegna che, quando altri non è ammaeſtrato, & edificato per dottrina chiara, quella nouità di linguaggio ſtrano non puo addurre a vera vbbidienza di fede.

22. c. quindi appare che'l parlare lingue ſtrane, e non inteſe da coloro a cui ſi parla, è ſolo vn miracolo, da commuouere, e rendere attoniti gl'infedeli: là doue l'iſpoſitione della parola di Dio è ordinata ad vn fine più eccellente, d'ammaeſtrare, confermare, conſolare &c. i fedeli. 23. c. ſe abuſate il don delle lingue fuor del ſuo vero fine, nelle raunanze de' fedeli, doue ſi conuerrebbe trattar la dottrina ſacra, ad edificatione comune; voi fate che quello perde il ſuo frutto e virtù, etiandio inuerſo gl'infedeli, e ſi conuerte in materia di beffe, e ſcherno. * c. tutti quelli che parlano publicamente in quella ſacra raunanza; quali erano i paſtori ordinari, o coloro che haueuano de' doni dello Spirito ſanto. * c. facendo quel confuſo, & inutile ſtrepito; e faticandoui così indarno, e trattenendo la raunanza ad vn vano ſuono, e ſpettacolo.

24. c. per la parola di Dio, predicata, & applicata, la ſua coſcienza è trafitta del ſentimẽto de' ſuoi peccati, & ode annuntiarſi la ſua condannatione, onde è diſpoſto a venir, per fede in Chriſto, ad vna vera conuerſione, riconoſcenza, e ſeruigio di Dio. 25. c. confeſſando, e riconoſcendo lui volontariamẽte i ſuoi peccati, occulti agli huomini: vedi Matt. 3, 6 Fat. 19, 18. 26. c. qualche ſacra canzone, da lauldare Iddio, dettata dallo Spirito ſanto. * vedi 1. Cor. 12, 8, 9, 10. 27. c. per mantenere, & eſercitare quel dono delle lingue; ilquale, vſato così modeſtamente, era di ſingolar pregio, & vtilità. 29. c. per volta, in ogni congregation della Chieſa. * c. di que' molti, che hanno quel dono fra voi: e cio per iſchifar confuſione. * c. gli altri profeti ſtieno attenti, per eſaminare, e diſcernere le coſe dette da quegli altri, ſotto nome di riuelatione dello Spirito, ſe ſon conformi alla regola della fede; 1. Gio. 4, 1. ſe ſon propoſte in quella purità, e ſincerità che ſi conuiene, &c. 30. c. di que' due, o tre. 31. c. quelli che hanno il dono, e la vocatione della profetia: benche non tutti in vna medeſima raunanza. * c. tutte le membra della Chieſa, etiandio i profeti: onde non ſi conuiene che vno, od alcuni pochi ſempre inſegnino altrui, e mai non ſieno inſegnati da alcuno. * o, conſolati. 32. c. le inſpirationi, e le dottrine propoſte da ciaſcuno de' profeti, ſon ſuggette alla pruoua, eſamine, e cenſura degli altri profeti: v. 29. e però a tutti per ordine dee eſſer lecito di parlare in publico; e niuno dee hauer nella Chieſa quella maggioranza, che niun' altro poſſa ammonirlo, contradirlo, o correggerlo. 33. rende ragione del detto v. 30.

* vedi 1. Cor. 11, 16. 34. c. non habbiano podeſtà di conferir publicamente, d'inſegnare, o predicare: 1. Tim. 2, 11, 12.

* Gen. 3, 16. 36. così ribatte l'orgoglio de' Corinti, & inſieme gli ammoniſce di ſeguire i precetti di lui, da cui haueuano imparato l'Euangelio: e gli eſempli dell' altre Chieſe, ben regolate. 37. c. dotato di qualche dono dello Spirito ſanto.

ritual e,

Digitized by Google

* vedi 1.Gio. 4,6.
* c. inquanto che egli parla per me, condutto d'una guida infallibile del suo Spirito, per dare vna conueneuol forma, & ordine alla vostra Chiesa.
38. c. se alcuno, benche habbia di così chiare, & indubitate pruoue della mia vocatione, & autorità Apostolica, 2.Cor.13,3. pure ostinatamente non la vuol riconoscere, a suo danno sia, io non intendo disputar più oltre con lui.
40. o, conueneuolmente.
v.1. Gal 1,11.
* c. rammemoro, ispongo, e confermo.
* c. nella cui fede la vostra Chiesa persevera.
2. c. o la vostra fede è stata vana, e voi non siete stati Christiani, ne fedeli: o quell' Euangelio, che io v'ho predicato, e'l quale solo hauete creduto infin' a qui, è la vera, & vnica dottrina di salute.
3. vedi 1.Cor. 11, 23.
* c. da Christo istesso, per la riuelation del suo Spirito: Gal. 1, 12.
* Sal. 22. 16. Is. 53. 5, 10. Dan. 9, 26.
4. Sal. 16, 10. Is. 53, 10.

rituale, * riconosca che le cose, che io
vi scriuo, *sono comandamenti del Signore.
38 *Che se alcuno l'ignora, ignorilo.
39 Dunque, fratelli miei, appetite, come
a gara, il profetizzare, e non diuietate
il parlar linguaggi.
40 Facciasi ogni cosa *honestamente, e
per ordine.

CAP. XV.

Negando alcuni fra i Corinti la risurrettion de' morti, S. Paolo prima rammemora loro la somma dell' Euangelio, predicato da lui, e da tutti gli altri Apostoli, per loquale tutti ad vna testimoniauano Christo esser risuscitato; 12 quindi conferma la risurrettion de' fedeli, 21 e dimostra la cagione, e'l fondamento; 23 l'ordine, 35 e la maniera di essa; e la qualità de' corpi risuscitati; 51 douendo tutti, etiandio coloro, che viuranno in quel tempo, esser mutati di conditione, e qualità terrestre, e corruttibile, in celeste, incorruttibile, eterna, e gloriosa: 58 onde esorta i Corinti ad esser perseueranti in fede, e buone opere.

HOr fratelli, *io vi *dichiaro l'Euangelio, ilquale io v'ho euangelizzato, ilquale anchora hauete riceuuto, e
*nelquale etiandio state saldi.
2 Per loquale anchora siete saluati, se *lo*
ritenete nella maniera, che io ve *l*'ho
euangelizzato; *se pur non hauete creduto in vano.
3 Conciosia cosa che imprima io v'hab-
bia *dato cio che anchora *ho riceuuto, *cioe*, che Christo è morto per li nostri peccati, *secondo le Scritture:
4 E ch'egli fu sepellito, e che risuscitò al
terzo giorno, *secondo le Scritture:
5 E *ch'egli apparue a Cefa, e *poi *a'
dodici.
6 *Appresso apparue ad vna volta a più
di cinquecento fratelli, de'quali la maggior parte resta infin' ad hora; & alcuni anchora *dormono.
7 Poi apparue a Iacopo, e poi *a tutti gli
Apostoli.
8 Et all' vltimo di tutti, come *ad vn' a-
bortiuo, *è apparito anchora a me.
9 Percioche io sono *il minimo degli A-
postoli, e non son pur degno d'esser chiamato Apostolo, percioche *io ho perseguitata la Chiesa di Dio.

10 Ma, *per la gratia di Dio, son quel
che sono; e la gratia sua, che è *stata* verso di me, non è stata vana; anzi *ho vie più faticato che essi tutti: hor non già io, ma la gratia di Dio, laquale *è* meco.
11 Et io adunque, & essi, così predichia-
mo, e così hauete creduto.
12 Che se si predica che Christo è risusci-
tato da' morti, come dicono alcuni fra voi, che non v'è risurrettion de' morti?
13 Hor, *se non v'è risurrettion de' mor-
ti, Christo anchora non è risuscitato.
14 E se Christo non è risuscitato, * vana
è pure la nostra predicatione, vana è anchora la vostra fede.
15 E *noi anchora siamo trouati falsi te-
stimoni di Dio: conciò sia cosa che habbiamo testimoniato di Dio, che egli ha risuscitato Christo; ilquale egli non ha risuscitato, se pure i morti non risuscitano.
16 Percioche, se i morti non risuscitano,
Christo anchora non è risuscitato.
17 E se Christo non è risuscitato, vana è
la vostra fede, *voi siete anchora ne' vostri peccati.
18 Dunque, e quelli anchora, *che dor-
mono in Christo, son periti.
19 Se speriamo in Christo *solamente in
questa vita, noi siamo i più miserabili di tutti gli huomini.
20 Ma hora Christo è risuscitato da' mor-
ti, *&* *è stato fatto le primitie di coloro che dormono.
21 *Percioche, poi che per vn' huomo
è la morte; la risurrettion de' morti altresì è per vn' huomo.
22 Imperoche, sicome in Adam * tutti
muoiono, così in Christo *tutti saranno viuificati.
23 Ma * ciascuno nel suo proprio ordi-
ne: Christo *è* le primitie: poi, nel suo auuenimento, *risusciteranno* coloro che *son* *di Christo.

10. Rom. 1, 5. e 15, 15. Efes. 3, 7, 8.
* 2.Cor. 11, 23.
13. c. se si nega del tutto che alcun morto risusciti: oltr'a che, tolta la risurrettione de' fedeli, si toglie anchora quella di Christo: percioche essa non può essere senza il suo vero fine, & effetto; che è di liberar perfettamente le sue membra dalla morte, & acquistar loro la vita: Gio. 11, 25. Rom. 4, 25. 2. Cor. 5, 15. 1. Piet. 1, 3. & all' incontro, posta la risurrettion di Christo, capo della Chiesa, per laquale egli è morto, e risuscitato, e nellaquale habita il medesimo Spirito, che ha risuscitato lui; consegue certamente che anche le sue membra risusciteranno Rom. 6, 5 e 8, 11. Col. 2, 12. 1. Tess. 4, 14.
14. c. fallace, & inutile, poi che il fondamento di essa è Christo risuscitato.
15. ilche era etiandio assurdissimo, rispetto alle Chiese, che erano altramente persuase degli Apostoli; & haueuano di pruoue euidentissime della verità della lor dottrina.

5. Luc. 24, 34. * Mat. 16, 14. Luc. 24. 36. Gio. 20, 19.
* c. alla compagnia degli Apostoli, iquali però erano solo vndici, rimossone Iuda. 6. le due apparitioni seguenti non sono mentouate altroue. * c. son morti. 7. Luc. 24, 50.
8. c. ad vna persona di niun valore, e degnità, degna d'esser abbandonata, e ributtata: ouero così accenna che non era stato prima per tempo conueneuole formato, ne preparato dal Signore, come gli altri Apostoli: ma che in vno stante era stato spinto al suo vfficio. * Fat. 22, 17. 1. Cor. 9, 1. 2. Cor. 12, 2.
9. c. quanto è a cio che è di me, e del mio, Efes. 3, 8. benche, quanto è alla vocatione; & a' doni di Dio non sia di nulla inferiore agli altri: 2. Cor. 11, 5. Gal. 2, 6. * Fat. 9, 2. Gal. 1, 13. 1. Tim. 1. 13.

17. c. non ne hauete ottenuto perdono, ne purgamento, inquanto che Christo non ha soddisfatto anchora appieno, se egli rimane nella morte; e non può liberar dalla morte, dellaquale è stato soprafatto, ne applicare la sua giustitia a vita eterna: vedi Rom. 4, 25. 18. c. iquali sono stati veramente congiunti con Christo per viua fede, nellaquale son morti. 19. così dice, percioche, per l'ordine di Dio, l'immortalità dell' anima è inseparabile dalla risurrettion de' corpi: onde, tolta l'una, si toglie l'altra: poi anchora, perche il compimento della vita, e felicità eterna de' fedeli, sarà solo dopo la beata risurrettione. 20. c. è risuscitato il primo de' morti fra tutte le sue membra: & è, per la sua risurrettione, cagione della loro: sì che in lui sono già, per ragione, virtù, e certezza; tutti risuscitati; sicome, nella Legge, nelle primitie offerte era santificato tutto'l rimanente de' frutti: vedi Fat. 26, 23. Efes. 2, 6. Col. 1, 18. e 2, 12: Apoc. 1, 5. 21. pruoua che dalla risurrettion di Christo segue necessariamente quella de' fedeli, per la comparatione d'Adamo, e di Christo; quello, capo di tutta la generatione humana; questo, di tutti gli eletti: onde l'uno e l'altro comunica lo stato suo a' suoi congiunti: vedi Rom. 5, 12.
22. c. gli huomini. * c. i fedeli, che partecipano il frutto della risurrettion di Christo, a vita, e gloria eterna. 23. 1. Tess. 4, 15, 16, 17. * c. sue membra.

Digitized by Google

14. c. del mõdo, e di tutte le cose temporali: ouero, il compimento, c. del regno di Christo, e della salute de' suoi.

* c. quando haurà finito d'esercitar quel suo regno, ilquale, in qualità di Mediatore, presa la natura humana, ha riceuuto dal Padre, per esser suo vicario, in raccogliere, reggere, & addurgli tutti i suoi eletti; & in distruggere, e sottoporgli tutti i suoi nimici, e ribelli: Matt. 28, 18. e che il Padre prenderà a regnare immediatamẽte, e con esso lui il Figliuolo, del suo regno eterno, & essentiale.

24 Poi *sarà* *la fine, *quando egli haurà
messo il regno in mano di Dio, e Padre; quando haurà ridotta al niente *ogni signoria, & ogni podestà, e potenza.
25 Conciò sia cosa che conuenga ch'egli
regni, fin che * egli habbia messi tutti i nimici sotto i piedi di esso.
26 Hor' il nimico, che sarà distrutto l'ultimo, *è* * la morte.
27 Percioche *Iddio* *ha sottoposto ogni
cosa sotto i piedi di esso: hor, quando dice che, ogni cosa *gli* è sottoposta, * è cosa chiara che *dice ciò* da colui in fuori, che gli ha sottoposto ogni cosa.
28 Hor, quando ogni cosa gli sarà stata
sottoposta, all'hora * il Figliuolo sarà sottoposto anch'egli a colui che gli ha sottoposto ogni cosa; accioche Iddio *sia ogni cosa *in tutti.
29 Altrimenti, che faranno coloro, *che
sono battezzati per li morti, se del tutto i morti non risuscitano? perche sono eglino pure anchora battezzati per li morti?
30 * Perche stiamo noi anchora ad ogni
hora in pericolo?
31 Io * muoio tutto dì, * sì, per la gloria
di voi, che io ho *in Christo Iesu, nostro Signore.
32 Se io ho, * secondo l'huomo, * com-
battuto con le fiere in Efeso, * che vtile ne ho io? se i morti non risuscitano, *mangiamo, e beuiamo; percioche domane morremo.
33 * Non errate: cattiue conuersationi
corrompono buoni costumi.
34 * Suegliateui *per viuer* giustamente, e
non peccate: percioche * alcuni sono * ignoranti di Dio: io *lo* dico per faruì vergogna.
35 Ma dirà alcuno, * Come risuscitano i
morti, e *con qual corpo verranno?
36 Pazzo, quel che tu semini non è viui-
ficato, se *prima* non * muore.
37 E quanto è a quel che tu semini, tu non
semini il corpo che ha da nascere; ma vn granello ignudo, secondo che accade, o di formento, o d'alcun degli altri *semi*.
38 Et Iddio, secondo che *ha voluto, gli
dà * il corpo; & a ciascuno de' semi il suo proprio corpo.
39 * Non ogni carne *è* la stessa carne: an-
zi, altra *è la carne* degli huomini, altra la carne delle bestie, altra *la carne* de' pesci, altra *la carne* degli vccelli.
40 *Vi sono* anchora de' corpi celesti, e de'
corpi terrestri: ma altra *è* la gloria de' celesti, altra quella de' terrestri.
41 Altro *è* lo splendor del sole, & altro
lo splendor della luna, & altro lo splendor delle stelle: percioche vna stella è differente dall' *altra* stella in isplendore.
42 Così anchora *sarà* la risurrettion de'
morti: *il corpo* è *seminato in corruttione, *e* risuscita in incorruttibilità.
43 E' seminato in dishonore, *e* risusci-
ta in gloria; è seminato in debolezza, *e* risuscita in forza; è seminato corpo *animale, *e* risuscita corpo *spirituale.
44 V'è corpo animale, e v'è corpo spiri-
tuale.
45 Sicome anchora è scritto, * Il primo
huomo Adam fu fatto *in anima viuente: *l'ultimo Adam in ispirito viuificãte.
46 Ma lo spirituale non *è* prima: ma *pri-
ma è* l'animale, poi lo spirituale.
47 Il primiero huomo, *essendo* *di terra, *fu*
* terreno: il secondo huomo, *che è* * il

risurrettione.

* 1C. 22, 13.

33. c. come dicendo che siete lõtanissimi da quella profanità, benche prestiate gli orecchi a questo errore.

34. Efes. 5, 14.

* c. di voi.

* c. non credono in Dio, e nella sua parola, son profani, non lo riconoscono, e spengono volontariamente in loro il lume della sua conoscenza.

35. c. poi che i lor corpi sono tutti disfatti, e distrutti.

* c. hauranno i corpi de' risuscitati, come la medesima sustanza, così anchora le stesse qualità, che hanno hauute in questa vita

36. c. è corrotto, e putrefatto: vedi Gio. 12, 24.

38. c. ha ordinato nella natura.

* c. la sua propria piata, più bella, adorna, & eccellente, che'l granel tutto solo

39. c. fra gli animali, il cui corpo si puo chiamar carne, v'è grandissima differenza, per l'ordine di Dio, nelle lor qualità, come anchora ne' corpi senza anima: dunque non dee parere strano che altre siẽo le qualità de' corpi humani in questa vita, & altri nell'altra.

* c. inferiore, appartenente al gouerno del mondo, e della Chiesa: e principalmente la contraria, e nimica. 25. c. Iddio Padre: Sal. 110, 1. Fat. 2, 34. Ebr. 1, 13. e 10, 13. 26. laquale sarà del tutto annullata da Christo, nelle sue membra, per la beata risurrettione.

27. Sal. 8, 7. Ebr. 2, 8. * onde segue, che il Padre non s'è dimesso del suo regno, ma solo l'ha dato a reggere al Mediatore, fin che, compiuto l'vfficiò di esso, egli lo ripigli, manifesti, & eserciti per se stesso, col Figliuolo, e lo Spirito santo, in eterno.

28. c. Christo, nella sua natura humana, deposto all'hora quel suo regno, che haurà il suo compimento perfetto, sarà con tutto'l corpo della sua Chiesa, sotto'l regno di Dio Padre, ilquale fin' all'hora non si sarà manifestato, che nella persona del Mediatore.

* c. regga, e gouerni ogni cosa per se stesso, assolutamente, senza alcun mezo, ne resistenza: & anche feliciti, e glorifichi in se stesso tutti gli eletti, che gli saranno all'hora pienamente congiunti.

* o, in tutte le cose. 29. anticamente, quando alcun fedele era morto senza battesimo, soleua alcun suo parente, congiunto, o sapeuole della sua fede, ilquale veniua ad esser battezzato, riceuere il battesimo a nome suo, e di quel morto; non già perche gli douesse, o potesse recar più alcun giouamento; ma solo, per testimoniar ch'egli era morto nella fede di Christo. Hor S. Paolo, senza approuare, o condannar quell' vsanza, vuol solo dichiarare che, fuor della certa speranza della risurrettione, quella professione, dopo la morte, sarebbe vna pura vanità; e pure era fissa, e fermata per comun consentimento. 30. c. in su qual ragione, e speranza, noi fedeli ci sottomettiamo volontariamente alla morte, & alla croce del continuo, se fuor di questa vita non riponiamo la nostra somma felicità? Hor quella, secondo l'ordine, e le promesse di Dio, non puo essere dell' anima sola, ma la perfettione di essa sarà in tutto l'huomo per la risurrettione. 31. c. la morte mi soprastà, & io mi dispongo, come douendo morire: vedi Rom. 8, 35. 2. Cor. 4, 10, 11. * maniera grauissima d'affermare: vuol dire, Così vero, come io ho materia d'allegrezza, e di vanto spirituale nella miracolosa benedittion di Dio sopra'l mio ministerio fra voi: 1. Tess. 2, 19, 20. così gl'inuita a perseuerare.

* c. nell' opera del suo Euangelio: o, per la sua virtù, e gratia.

32. c. corporalmente. * secondo l'usanza de' Romani, che soleuano condannar certi rei a combatter publicamente con le fiere ne' teatri. Altri intendono questo per figura de' combattimenti co' nimici dell' Euangelio: Fat. 19, 9, 23. * c. se non v'è

42. c. messo in terra, non per perirui, ma per esserui rauuiuato; e portar così frutto dell' eterna gloria. 43. c. viuificato, retto, e sostenuto in questa vita, sol dall' anima, per modo naturale, qual fu Adam, dalquale traggiamo la nostra origine: onde non puo schifar le infermità, e miserie di questa vita, ne la morte: percioche la virtù dell' anima in su'l corpo non è di poterlone riparare. * c. sostentato, viuificato, e glorificato, senza mezi corporali, d'una maniera sopranaturale, per la virtù dello Spirito santo, infusa, e procedente appieno da Christo capo. 45. Gen. 2, 7. * c. per essere vna creatura, che viuesse per la virtù naturale della sua anima, mentre quella sarebbe vnita col corpo; senza però poter fare che gli fosse sempre vnita. * c. Christo, capo, e ceppo di tutti i fedeli, è stato da Dio ordinato, per esser fonte, e cagione di vita spirituale, & eterna, per la comunication del suo Spirito.

47. c. quanto è al corpo. * c. haueua la sua stanza ordinata in terra; e, per rispetto del corpo, naturalmente participaua le condicioni, e qualità di tutte le creature terrestri, che sono corruttibili. * c. Christo.

Signore,

Digitized by Google

Signore, è * dal cielo.

48 Qual *fu* il terreno, tali *sono* anchora i terreni: e quale è il celeste, tali anchora *saranno* i celesti.

49 E sicome noi *habbiamo portata l'imagine del terreno, * porteremo anchora l'imagine del celeste.

50 Hor questo dico, fratelli, che * la carne, e'l sangue, non possono heredare il regno di Dio: parimente la corruttione non hereda l'incorruttibilità.

51 Ecco, io vi dico vn misterio: *non già tutti morremo, ma ben tutti saremo * mutati; in vn punto di tempo, in vn batter d'occhio, al *sonar dell'* vltima tromba.

52 Percioche *la tromba sonerà, & i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati.

53 Conciò sia cosa che conuenga che questo corruttibile vesta incorruttibilità, e che questo mortale vesta immortalità.

54 E quando questo corruttibile haurà vestita incorruttibilità, e che questo mortale haurà vestita immortalità, all'hora sarà adèpiuta la parola che è scritta, * La morte è stata tranghiottita in vittoria.

55 * O morte, oue è la tua punta? o inferno, oue è la tua vittoria?

56 Hor *la punta della morte *è* il peccato, e *la forza del peccato è la Legge.

57 Hor, ringratiato sia Iddio, * il quale ci dà * la vittoria per lo Signor nostro Iesu Christo.

58 Per cio, fratelli miei diletti, state saldi, immobili, abbondanti del continuo *nell' opera del Signore, sapendo che la vostra fatica * non è vana * nel Signore.

* c. non già quanto all' origine del corpo; ma quanto allo stato di vita, e gloria celeste, allaquale era stato ordinato dal Padre, e nelquale hora è realmente dopo la sua salita in cielo, sua eterna stanza; secondo ilche è veramente il secōdo Adam, autore della vita celeste a tutte le sue membra.

49. c. da lui generati, siamo stati simili di natura, e qualità: vedi Gen. 5,3.

* c. da lui rigenerati, saremo renduti simili a lui in gloria: Rom. 8,28. 1. Cor. 3, 18. Filip. 3,21.

50. c. sicome la natura nostra corrotta, (vedi Matt. 16, 17.) dee esser rigenerata per lo Spirito santo, per hauer' entrata al regno celeste, Gio 3 3,5. così anchora conuiene che'l corpo sia spogliato della sua qualità inferma, corruttibile, e mortale, per goder la vita eterna, e gloriosa.

51. parla de' fedeli, che saranno in vita nell'vltimo auenimento di Christo: 1. Tess. 4,15,16,17.

* c. di qualità.

52. Matt. 24, 31. 1. Tess. 4, 16. 54. Is. 25,8. 55. riguarda al luogo di Hos. 13, 14. 56. c. quello, per lo che la morte ci trafigge, & vccide. * c. cio che fa che il peccato è imputato a morte: Rom. 5,13. e che lo innaspriſce, & infuria vie più nell' huomo corrotto: Rom. 7,8,13. 57. 1. Gio. 5, 5. * c. sopra'l peccato, e la morte; prima in Christo per noi; poi in noi stessi, e perfettamente, nella risurrettione. 58. c. nell' opere, & attioni della vostra vocation celeste, lequali Iddio produce in voi per lo suo Spirito, sicome ve le comanda per la sua parola. * c. essendoui risurrettione, & eterni premi. * c. per la gratia, e virtù del Signore: ouero, essendo voi congiunti a Christo, e membra del suo corpo. v. 1. c. contribuzione di limosine. * c. per le Chiese della Iudea, e di Ierusalem: Fat. 11,28. Rom. 15,26. 2. Cor. 9, 1, 2, 12, Gal. 2, 10.

CAP. XVI.

L'Apostolo ordina a' Corinti che facciano per tempo la colta delle limosine per li fedeli di Ierusalem, 5 dà loro auuiso della sua venuta, 10 raccomanda loro Timoteo, 13 gli esorta a perseueranza, e carità, 15 & a riuerire i fedeli conduttori della Chiesa: 19 presenta loro il saluto d'altri, e'l suo, 22 annuntiando estrema maledittione a' nimici di Christo.

HOr, quanto è alla* colta, che *si fa* per li santi, come ne ho ordinato alle Chiese della Galatia, così anchora fate voi.

2 Ogni * primo *giorno* della settimana ciascun di voi riponga appresso di se, mettendo insieme cio *che potrà*, *secondo* che sarà prosperato: accioche, quando io sarò venuto, all' hora non si facciano le colte.

3 E, quando io sarò giunto, io manderò coloro, che haurete approuati per lettere, a portar la vostra beneficenza in Ierusalem.

4 E, se conuerrà che io anchora ci vada, essi andranno meco.

5 Hor' io verrò a voi, * quando io sarò passato per la Macedonia: percioche io passerò per la Macedonia.

6 E forse dimorerò appresso di voi, ouero anchora vi vernerò, accioche voi m'accompagniate douunque io andrò.

7 Percioche io non voglio questa volta vederui passando; ma spero dimorar per qualche tempo appresso di voi, *se'l Signore lo permetterà.

8 Hor' io resterò in Efeso fin' alla Pentecosta.

9 Percioche *vna grande & efficace* porta m'è aperta, e *vi sono* molti auuersari.

10 Hor * se Timoteo viene, vedete ch'egli stia sicuramente appresso di voi: percioche * egli s'adopera nell' opera del Signore, come io anchora.

11 Niuno adunque lo * dispreżzi, anzi accompagnatelo in pace, accioche egli venga a me: percioche io l'aspetto co' fratelli.

12 Hor, quanto è al fratello Apollo, io l'ho molto confortato ch'egli andasse a voi co' fratelli; ma egli del tutto non ha hauuta volontà d'andarui hora: ma pur v'andrà quando haurà l'opportunità.

13 Vegghiate, state fermi nella fede, portateui virilmente, fortificateui.

14 Tutte le cose vostre si facciano con carità.

15 Hor, fratelli, io v'esorto che, *poi che* conoscete la famiglia di Stefana, *e sapete* che è * le primitie dell' Acaia, e che si sono dedicati a *ministrare a' santi;

16 Voi anchora* vi sottomettiate a cotali, & a chiunque s'adopera insieme, e s'affatica.

17 Hor' io mi rallegro della venuta di Stefana, e di Fortunato, e d'Acaico: conciò sia cosa che essi habbiano supplito *il vostro mancamento.

18 Percioche hanno ricreato * lo spirito mio, e'l vostro: dunque *riconoscete i tali.

19 Le Chiese dell' Asia vi salutano: Aquila, e Priscilla, insieme * con la Chiesa, *che* è nella lor casa, vi salutano molto * nel Signore.

20 Tutti i fratelli vi salutano: *salutateui gli vni gli altri con santo bacio.

21 *Que

2. c. nel giorno della Domenica: vedi Fat. 20, 7. Apoc. 1,10.

5. secondo il suo proponimento, Fat. 19, 21. 2. Cor. 1,16.

7. vedi Fat. 18, 21. 1. Cor. 4,19. Iac. 4,15.

9. vedi Fat. 19, 8,9,10,23.

* c. occasion d'auanzar l'Euangelio.

10. vedi 1. Cor. 4,17.

* vedi Rom. 16, 21. Filip. 2, 20, 22. 1. Tess. 3,2.

11. c. per la sua giouanezza, 1. Tim. 4,12.

15. vedi Rom. 16, 5.

* c. nel diaconato; o nella predication dell' Euangelio.

16. c. come a cōduttori della Chiesa: Ebr. 13,17.

17. c. cio, che per la vostra assenza non posso hauer da voi di consolatione, e spirituale godimento.

18. c. l'animo mio, che è d'affetto tutto vostro.

* 1. Tess. 5,12.

19. vedi Rom. 16,5.

* c. cō la carità sincera, e spirituale, dellaquale tutte le membra di Christo sono giūte insieme

20. Rom. 16, 16.

Digitized by Google

21 * *Questo* è il saluto, *scritto* di man *pro-*
pria di me Paolo.
22 Se alcuno non ama il Signore Iesu
Christo, *sia* * anatema * maran-ata.

23 La gratia del Signore Iesu Christo *sia*
con voi.
24 La mia carità *sia* con tutti voi, * in
Christo Iesu: Amen.

La prima a' Corinti fu scritta da Filippi, per Stefana, e Fortunato, & Acaico, e Timoteo.

21. Col. 4, 18. 1. Tess. 3, 17.

22. parola Greca, che significa maleditione, & esecratione. * parole Siriache, che significano, Il Signor viene: & erano usate nella estrema maleditione ecclesiastica di certe persone totalmente recise da essa per la scomunicatione, & aggiudicate all' eterna punitione, all' ultima venuta di Christo: vedi Iud. 15.

24. c. nella comunione del suo corpo mistico, unito per lo suo Spirito.

LA II. EPISTOLA DI
S. PAOLO APOSTOLO
A' CORINTI.

Havendo, come appare, la precedente epistola operato assai inverso i Corinti; nondimeno, restandovi fra loro di gran semi di disordini, e delle persone contumaci, & indurate; e de' falsi Apostoli, che disviavano molti dall' amore, riverenza, & ubbidienza inverso l' Apostolo; S. Paolo scrive loro questa seconda, nellaquale prima rende gratie a Dio d' esser da lui stato liberato, e consolato nelle sue gravissime afflittioni, e mortali pericoli; per poter; communicando loro le sue consolationi, testimoniar loro il suo ardente affetto; sicome altresì disidera che, per orationi a Dio per lui, dimostrino animo tale inverso lui, lor vero padre, e fidel pastore. Appresso, si scusa che, secondo la sua promessa, non gli havea anchora visitati, ilche non haveva fatto per incostanza; ma per non contristargli con severità, necessaria per li lor vitij: & insieme raddolcisce l' asprezza della riprensione dell' epistola precedente intorno all' incestuoso; ilquale, venuto a vero pentimento, egli assolue della scomunica, e gli esorta di riceverlo nella lor fraternal comunione. Quindi entra a parlar del suo Apostolato, ricevuto per gratia singolare di Dio, e da esso renduto gloriosissimo; e da lui esercitato, principalmente fra i Corinti, con ogni sincerità, santo ardire, zelo, diligenza, & humiltà, per mezo le pruove di gravissime tribolationi, contra lequali propuone i veri rimedi, e consolationi: dichiarando che, contento della testimonianza della sua coscienza davanti a Dio, & appo loro stessi, non rammemorava loro queste cose per raccomandarsi loro, ne per procacciar vanagloria; ma sol per ribatter l' orgoglio, e le frodi de' falsi Apostoli; dovendo i fedeli spogliarsi di questi affetti carnali, per vivere del tutto in Christo, secondo l' Evangelio predicato dagli Apostoli; onde esorta i Corinti di ricever questa gratia di Dio, usarla bene, separarsi della compagnia degl' infedeli, & idolatri, e studiarsi del tutto a santificatione: allequali cose inframette certe pruove della sua fedeltà nel suo ministerio, e del suo cordiale amore inverso loro, non iscemato punto per lo rigore della precedente epistola, laquale egli si rallegra esser loro tornata in gran bene. Appresso gli esorta di dar compimento alla colta delle limosine per la Chiesa di Ierusalem, dellaquale haveva parlato nella prima; laudandogli del buon principio. Poi, perche i falsi Apostoli avvilivano il suo modo di procedere, e parlare semplice, & humile, non conforme alla maestà, e gravità delle sue epistole; egli dichiara che 'l suo ministerio era armato di forza divina, e spirituale, da ribattere, e distruggere ogni humana resistenza, e superbia: ch' egli non si glorificava senon nel Signore, e di cose vere, e massimamente adoperate inverso loro: che, per la sollecitudine, & ansietà, che sentiva che non fosser disviati da lui, e dalla semplicità del suo Evangelio, era costretto di significar loro quanto suggetto havrebbe d' esaltarsi sopra tutti gli altri per ogni maniera; ma che Iddio l' ammaestrava del continuo ad humiltà, e modestia. Ultimamente, minacciati di severità Apostolica i ribelli, gli ammonisce di riconoscer l' efficacia dello Spirito di Dio nel suo ministerio, per lor bene, gli consola, e gli raccomanda alla gratia di Dio.

CAPO I.

S. Paolo, salutati i Corinti, 3 rende gratie a Dio, che l' haveva consolato, e liberato dalle sue afflittioni, e pericoli; dimostrando che tutto cio riusciva al bene de' Corinti stessi, 11 iquali esorta di pregare Iddio per lui, lor fidel pastore: 15 poi, perche non gli haveva anchora visitati, secondo la sua promessa, dichiara che cio non era stato per leggerezza, od incostanza, dellaquale era stato lontanissimo nel suo ministerio, havendo predicato la veracissima, & invariabile dottrina di Christo; 23 ma per non contristargli per severità necessaria.

PAOLO

PAOLO, Apostolo
di Iesu Christo, per
la volontà di Dio;
e'l fatello Timo-
teo; alla Chiesa di
Dio, che è in Corin-
to, con tutti i santi,
che sono in tutta
l'Acaia.
2 Gratia, e pace a voi, da Dio nostro Pa-
dre, e dal Signore Iesu Christo.
3 Benedetto *sia* Iddio, e Padre del nostro
Signor Iesu Christo, il Padre delle mi-
sericordie, e l'Iddio d'ogni consolatio-
ne:
4 Ilquale ci consola in ogni nostra afflit-
tione; accioche noi possiamo, con la
consolatione, con laquale noi stessi sia-
mo da Dio consolati, consolar coloro
che sono in qualunque afflittione.
5 Percioche, sicome le passioni *di Chri-
sto abbondano in noi; così anchora per
Christo abbonda la nostra consolatio-
ne.
6 Hor, se siamo afflitti, *cio è* *per la vo-
stra consolatione, e salute: e se altresì
siamo consolati, *cio è* per la vostra con-
solatione, laquale *opera efficacemente
nella sofferenza delle medesime passio-
ni, lequali anchora noi patiamo: e la
nostra speranza intorno a voi è ferma.
7 Sapendo che, sicome siete partecipi del-
le passioni, così anchora *sarete partecipi*
della consolatione.
8 Percioche, fratelli, non vogliamo che
ignoriate la nostra *afflittione, che ci è
auuenuta in Asia; come siamo stati som-
mamente grauati sopra le *nostre* forze;
tal che siamo stati in gran dubbio, etian-
dio della vita.
9 Anzi * haueuamo già in noi stessi la
sentenza della morte: * accioche noi
non ci confidiamo in noi stessi, ma in
Dio, ilquale risuscita i morti:
10 Ilquale ci ha riscossi, e riscuote da co-
tanta morte; nelquale speriamo che an-
chora per l'auuenire ce *ne* riscoterà:
11 Souuenendoci anchora voi con l'ora-
tione: accioche per la gratia fattaci *per
opera di molte persone, gratie sieno ren-
dute per noi da molti.
12 * Percioche questo è il nostro vanto;
cioè, la testimonianza della nostra co-
scienza, che, con semplicità e sincerità
* di Dio, non con *sapienza carnale, ma
*con la gratia di Dio, siamo conuersati
nel mondo, e vie più appo voi.
13 Percioche noi * non vi scriuiamo al-
tre cose, senon quelle che discernete, o-
uero anchora riconoscete: hor' io spero
che *le* riconoscerete etiandio infin' al fi-
ne.
14 Sicome anchora ci hauete in parte ri-
conosciuti, *cioè*, *che noi siamo il vostro
vanto, come altresì * voi *siete* il nostro,
*nel giorno del Signor nostro Iesu Chri-
sto.
15 Et in questa confidanza io voleua pri-
ma venire a voi, accioche haueste *, vna
seconda gratia:
16 E, *passando* da voi, venire in Macedo-
nia, e poi di nuouo * di Macedonia ve-
nire a voi, e da voi essere accompagna-
to in Iudea.
17 Dunque, hauendo cio diliberato, ho
io pure vsata leggerezza? ouero, le cose
che io dilibero, *le* dilibero io *secondo
la carne, tal che *vi sia appo me, sì, sì, e
nò, nò?
18 Hor, *come* *Iddio è fedele, *la nostra
parola, che è *stata* inuerso voi, non è sta-
ta sì, e nò.
19 Percioche * il Figliuol di Dio, Iesu
Christo, che è stato fra voi predicato da
noi, *cioè*, da me, da Siluano, e da Timo-
teo, non è stato sì, e nò: ma è stato sì, in
lui.
20 * Conciò sia cosa che le promesse di
Dio tutte quante *sieno* in lui sì, & in lui
Amen; a gloria di Dio, *per noi.
21 Hor colui, che ci conferma, insieme
con voi, *in Christo; e'l quale ci ha *vn-
ti, è Dio.
22 Ilquale anchora ci ha * suggellati, e
ci ha data *l'arra dello Spirito ne' nostri
cuori.
23 Hor' io chiamo Iddio per testimonio
* sopra l'anima mia, che * per rispar-

5. c. lequali sofferiamo per lo suo nome, come sue membra, conformi in cio a lui, nostro capo: nellequali anchora egli stesso, per la sua vnione con essonoi, in certo modo patisce: vedi Fat 9, 4. 2. Cor. 4, 10. Col 1, 24.

6. c. accioche in me habbiate nelle vostre tribolationi vn' esemplo come i più cari di Dio sono da lui afflitti in questo mondo; & a che fine; e come e gli presta loro sempre forza da sostener la croce imposta, & alla fine gli consola, e libera, quando è tempo opportuno: onde, portandole con patienza, vi confortiate per fede, e speranza, tal che quelle vi riescano a salute: 2. Cor. 4, 5.
* ouero, è operata, e produtta.

8 forse è quella, che è descritta Fat. 19, 23 o 1. Cor. 15, 32.
9. c. haueuamo determinato appo noi stessi di douer morire.
* così accenna il fine di Dio in mettere i suoi in cotali pruoue, & in trargline al suo tempo, che è di esercitargli, e confermargli nella fede in Dio solo, deposta ogni oppenione, e presuntione di loro stessi, e fiducia di tutti i mezi humani.

11. c. essendo procurata per le lor preghiere. 12. rende ragione perche la sua salute douea esser cara a' Corinti. * c. laquale egli giudica, & approua, & anche opera ne' suoi per lo suo Spirito. * vedi 1. Cor. 2, 4, 13. * c. col dono, & efficacia del suo Spirito. 13. c. intorno alla nostra fedeltà, e sincerità.

14. c. che hauete singolar suggetto di gloriarui in Dio, d'hauermi hauuto per pastore, che così fedelmente, e puramente v'ho ammaestrati: vedi 2. Cor. 5, 12.
* c. inquanto che'l mio ministerio è stato cotanto fruttuoso fra voi, e che per esso v'ho conuertiti al Signore: vedi Filip. 2, 16. e 4, 1. 1 Tess. 2, 19, 20.
* c. nell' vltimo giudicio, nelquale quella mia gloria della vostra conuersione sarà appieno manifestata, e da Christo approuata, ratificata, e coronata d'eterni premi.
15. c. vn nuouo beneficio del mio ministerio, cioè, d'esser confermati per me, in presenza, nella fede, nellaquale v'ho prima ammaestrati: Rom. 1, 11.

16. 1. Cor. 16, 5. 17. c. di mio senso carnale, senza esser guidato dallo Spirito di Dio; per temerità, vanità, o per altri vitiosi affetti humani. * c. hor prometta, e dica d'uno, hor d'altro: hauendo mutato parere, ouero non potendo eseguire le cose promesse. 18. c. per lo Spirito delquale v'ho predicato.
* c. v'habbiamo predicato l'Euangelio d'una maniera inuariabile, e d'una verità costantissima. Hor' inframette questa confermatione della verità della sua dottrina, perche da quel suo mutamento di consiglio si poteua, dagl'infermi, o da' falsi Apostoli, prendere occasione di derogare la credenza nella dottrina stessa.
19. c. Christo, l'unico suggetto della nostra predicatione, è stato da noi predicato senza alcuna varietà, o contradittione; ma con vna fermissima conuenenza, e costanza; il cui fondamento è in Christo istesso, e nella sustanza della sua dottrina, che è vna purissima, assoluta, & eterna verità. 20. vuol dire, Tutte le promesse della gratia di Dio si verificano, ratificano, & adempiono in Christo solo: dunque, se quelle son certe, & infallibili, la dottrina di Christo dee essere altresì stabilissima. * c. per lo ministerio di noi Apostoli, a' quali è da Dio commessa la predicatione di esso Christo: & iquali per cio egli regge, & allumina efficacemente per lo suo Spirito: onde segue che la dottrina nostra è anch'ella certissima. 21. c. nella fede in lui predicato.
* c. consecrati a se, e dotati de' doni del suo Spirito, lequali due cose sono significate nella Scrittura per l'Vntione: vedi 1. Gio. 2, 20, 27. 22. c. ha per lo suo Spirito di rigeneratione confermata, e ratificata la nostra elettione, vocatione, e le sue promesse in noi: Efes 1, 13. e 4, 30. Apoc. 2, 17. * così nomina il dono dello Spirito, perche è vn principio della vita beata, e certa sicurtà del compimento: 2. Cor. 5, 5. Efes. 1, 14. 23. c. sottomettendo la mia persona al suo giudicio, se mento. * c. per non esser costretto d'usar rigore inuerso voi, per li vostri falli non anchora ammendati: 2. Cor. 2, 3. e 12, 20. e 13, 2, 10.

Digitized by Google

miarui, non sono anchora venuto a
Corinto.
24 *Non giàche signoreggiamo la vostra
fede; ma ci adoperiamo insieme per la
vostra allegrezza: percioche voi state di-
ritti per la fede.

CAP. II.

*L'Apostolo dichiara quanto gli fosse graue di
contristare i Corinti con seuere riprensioni, e
raddolcisce l'asprezza della precedente epi-
stola; 5 rimette all'incestuoso penitente il
suo peccato, e gli esorta che sia dinuouo rice-
uuto nella comunion de' fedeli: 12 dà lo-
ro auuiso della cagione del suo viaggio di
Macedonia, con gran frutto del suo ministe-
rio, grato a Dio, per esser da lui esercitato
con somma sincerità.*

HOr' io haueua diterminato appo me
stesso, di non venire dinuouo a voi
*con contristamento.
2 *Percioche, se io vi contristo, chi è pur
colui che mi rallegri, senon colui che
sarà stato da me contristato?
3 E questo istesso v'ho io scritto, accio-
che, quando io sarò venuto, *io non hab-
bia contristamento sopra contristamen-
to da coloro, da' quali conueniua che ha-
uessi allegrezza; confidandomi di tutti
voi, che la mia allegrezza è quella di
tutti voi.
4 Percioche di grande *afflittione, e di-
stretta di cuore, vi *scrissi con molte la-
grime; *non accioche foste contristati,
ma accioche conosceste la carità che io
ho abbondantissima inuerso voi.
5 Che se *alcuno *ha contristato, *non
ha contristato me, anzi *alquanto, per
non aggrauarlo, voi tutti.
6 *Al tale basta quella riprensione, che
gli è stata fatta da molti.
7 Tal che, incontrario, più tosto vi con-
uiene perdonargli, e consolarlo; che tal'
hora il tale non sia *assorto dalla trop-
pa tristezza.
8 Per cio, io vi prego *di ratificare in-
uerso lui la carità.
9 Percioche a questo fine anchora v'ho
scritto, accioche io conosca la pruoua
di voi, se siete *vbbidienti *ad ogni co-
sa.
10 Hor' a chi voi perdonate alcuna cosa,
perdono anch'io: percioche io ancho-
ra, se ho perdonata cosa alcuna, a chi
l'ho perdonata, *l'ho fatto* per cagion vo-
stra, *nel cospetto di Christo; accioche
noi *non siamo souerchiati da Sata-
na.
11 Percioche noi non ignoriamo le sue
macchinationi.
12 Hor' essendo venuto in Troas, per *pre-
dicar* l'Euangelio di Christo, & essendo-
mi *aperta porta *nel Signore, non ho
hauuta alcuna requie nello spirito mio,
per non hauerui trouato *Tito, mio
fratello.
13 Anzi, essendomi da loro accommiata-
to, me ne sono andato in Macedonia.
14 Hor ringratiato *sia* Iddio, ilquale fa
che sempre *trionfiamo in Christo, e
manifesta per noi in ogni luogo l'odore
della sua conoscenza.
15 Percioche *noi siamo il buon' odore
di Christo a Dio, fra coloro che sono
saluati, e fra coloro che periscono.
16 A questi veramente, odor di morte a
morte: ma a quelli, odor di vita a vita.
(E *chi è sufficiente a queste cose?)
17 *Conciò sia cosa che non *facciamo
riuenderia della parola di Dio, come
molti altri; ma come di sincerità, ma co-
me da parte di Dio, parliamo *in Chri-
sto, *nel cospetto di Dio.

CAP. III.

*L'Apostolo dichiara che non intendeua racco-
mandar se stesso, 2 hauendo sufficiente
approbatione per l'efficacia euidentissima
del suo Apostolato; (5 ilche però riconosce
tutto esser da Dio:) 7 ma che, hauendo
Iddio renduto glorioso il ministerio dell' E-
uangelio, per la virtù del suo Spirito, vie
più che non era stato quel di Mosè, 12
egli non poteua occultar la gratia di esso,
13 siccome quella era stata proposta oscura-
mente sotto la Legge, onde i Iudei restaua-
no anchora indurati; 17 là doue nell' E-
uangelio Christo appariua in somma chiarez-
za a' fedeli.*

COminciamo noi dinuouo a racco-
mandar noi stessi? ouero, habbiamo
noi bisogno, come alcuni, di lettere
raccomandatorie a voi, o di raccoman-
datorie da parte vostra?

24. vuol dire, Cio che io dico del risparmiarui, non è che io voglia vsurpare vn'imperio, e signoria assoluta sopra voi, come se lo stato vostro spirituale dipendesse tutto da me, là doue quello è fondato sopra la sola fede in Christo: ma, perche siamo ministri di Dio, e vostri, per questo principal fine, che siate consolati, e rallegrati nel Signore, non v'habbiam voluti cōtristare.

v. 1. c. recandoui materia di cordoglio per la mia venuta, auanti che vi foste rauueduti de' vostri falli, onde io fossi costretto vsar seuerità.

3. c. contristandoui, contristo me stesso: dunque, hauendoui contristati per la mia epistola, ho voluto aspettare d'esser rallegrato, e consolato da voi, che soli lo potete fare per la vostra penitenza.

3. vedi 2. Cor. 12, 21.

4. c. de' vostri disordini, e d'hauerui per essi a contristar per rigore.

* c. la mia prima epistola.

10. c. d'animo sincero, & in verità, come dauāti a Christo istesso, giudice de' cuori.

* c. per troppo rigore non diamo qualche vantaggio al diauolo, o da recar quel peccatore a perditione; o da rendere odioso l'Euangelio, & i suoi ministri; o da torci il vero temperamento della disciplina, che è la carità; e'l vero fine, che è la salute de' peccatori.

12 vedi 1. Cor. 16, 9.

* c. per la sua virtù, e gratia.

* ilquale mostra che S. Paolo hauesse mādato in Corinto, per essere auuisato al sicuro dello stato di quella Chiesa.

14. c. per nuoui acquisti, e conuersioni di popoli a Dio, per la predicatione dell' Euangelio, sotto la condotta, e per la virtù di Christo. Hor pare che accenni che quel suo viaggio in Macedonia, fatto oltre l'intentione sua, gli fosse riuscito molto fruttuoso.

15. c. noi rechiamo l'Euangelio di Christo per lo mōdo, e questo nostro ministerio è a Dio soaue, e grato, e salutifero a' fedeli; benche agl'increduli, e ribelli, per lor vitio, sia occasion di maggior condannatione, e di render la lor morte, e perditione ineuitabile: vedi Luc. 2, 34. 16. vedi 2. Cor. 3, 5, 6. 17. rende ragione di cio che hauea detto nel v. 15. del buon' odore del suo Apostolato. * c. falsando, & adulterando la sua purità; & anche per quello procacciando guadagneria, od alcun vantaggio nostro, qual suole esser l'usanza de' riuenditori, tauernieri &c. 2. Cor. 4, 2. * c. come si conuiene a persone vnite con Christo, e rette dal suo Spirito: Rom. 9, 1. ouero, ritenendoci dentro a' termini della pura dottrina di Christo, senza mischianza alcuna straniera. * vedi v. 10.

* c. il mio fine non era d'addolorarui solamente, come portandoui odio, e maluoglienza: ma di darui vna certa pruoua d'una vera carità, in procacciar la vostra salute con correggerui.

5. intende l'incestuoso, delquale 1. Cor. 5, 1. * c. è stato cagione della mia, e vostra tristezza. * c. il cordoglio, che m'ha recato, appo me non è nulla, appetto a quel che ha recato a voi: & io gliel perdono tutto, hora che s'è rauueduto. * o, quasi, in parte. 6. c. hora ch'egli dimostra d'essersi veramente pentito, e corretto, dopo essere stato ripreso dalla raunanza de' conduttori della Chiesa, non si dee passar più oltre in reciderlo, e scomunicarlo del tutto dalla comunion de' fedeli, come io haueua ordinato, 1. Cor. 5, 5. 7. c. addutto a disperatione. 8. c. che per comune autorità, e consentimento della Chiesa, lo raccogliate come fratello, e gli confermiate la vostra carità per effetti.

9. c. allo Spirito santo, parlando per me. * c. così hora a riceuer cotesto penitente nella pace vostra, come prima foste a volerlo scomunicare.

2 *Voi

2 *Voi siete la nostra lettera, *scritta ne' cuori nostri, intesa, e letta da tutti gli huomini.

3 Essendo manifesto *che voi siete la lettera di Christo, amministrata da noi, scritta, non con inchiostro, ma con lo Spirito dell' Iddio viuente; non *in tauole di pietra, ma *nelle tauole di carne del cuore.

4 Hor *cotal confidanza habbiamo noi per Christo *appo Iddio.

5 *Non già che siamo da noi stessi sofficienti pur' a pensar cosa alcuna, come da noi stessi: ma la nostra sofficienza è da Dio:

6 Ilquale anchora ci ha renduti sofficienti *ad esser* ministri del *nuouo testamento, *non di lettera, ma *di Spirito: conciò sia cosa che la lettera vccida, ma lo Spirito viuifichi.

7 *Hor, se il ministerio della morte, *posto* in lettere, scolpito in pietre, fu glorioso; tal che i figliuoli d'Israel non poteuano riguardar fiso nel volto di Moise, per la gloria del suo volto; (*laquale però douea essere annullata:)

8 Come non sarebbe maggiormente glorioso il ministerio dello Spirito?

9 Percioche, se il ministerio della condannatione è *stato* glorioso, molto più abbonderà in gloria il ministerio *della giustitia.

10 Imperoche anchora *cio che fu glorificato, non fu glorificato in questa parte, *cioè*, rispetto alla più eccellente gloria.

11 Percioche, se *quello che ha da essere annullato, *fu* con gloria; molto maggiormente *ha da esser* glorioso cio che ha da durare.

12 Dunque, hauendo questa *speranza, vsiamo gran libertà di parlare.

13 E *non *facciamo* come Moise, **ilquale* si metteua vn velame in su la faccia; *acciochе i figliuoli d'Israel non riguardassero fiso nella fine di quello che haueua ad essere annullato.

14 Ma le lor menti sono indurate; conciò sia cosa che fin' ad hoggi, nella lettura del vecchio Testamento, l'istesso velame dimori non rimosso: (ilquale è annullato in Christo.)

15 Anzi, infin' al *dì* d'hoggi, quando si legge Moise, il velame è posto sopra'l cuor loro.

16 Ma, *quando *Israel* si sarà conuertito al Signore, *il velame sarà rimosso.

17 Hor' *il Signore è quello Spirito: e doue è lo Spirito del Signore, iui è libertà.

18 E *noi tutti, contemplando a faccia scoperta, come in vno specchio, *la gloria del Signore, siamo trasformati *nella stessa imagine, di gloria in gloria, come dallo Spirito del Signore.

CAP. IIII.

S. Paolo continua di dichiarar la sua fedeltà nel ministerio dell' Euangelio, e l'euidente certezza di esso, 5 il cui suggetto è Christo solo; 6 per loquale annuntiare Iddio l'haueua alluminato col suo Spirito, e chiamato; dando anchora efficacia alla sua predicatione per la sua sola virtù, 8 e sostenendolo nelle sue perpetue afflittioni, 13 contra lequali si fortificaua per la fede, 17 e per la consideratione della gloria eterna.

PEr cio, hauendo questo ministerio, secondo che ci è stata fatta misericordia, noi non ci stanchiamo:

2 Anzi habbiamo rimossi via *i nascondimenti della vergogna, non caminando con astutia, e *non falsando la parola di Dio; ma raccomandando noi stessi appo ogni coscienza degli huomini, dauanti a Dio, per la manifestatione della verità.

3 Che se pure anchora il nostro Euangelio è coperto, è coperto *fra coloro che periscono:

4 *Fra iquali *l'iddio di questo secolo ha

2. c. la vostra conuersione, e lo stato della vostra Chiesa, laquale è per opera nostra, è basteuole testimonianza appo voi, & ogni altro, della nostra fedeltà nel nostro ministerio, e dell' efficacia di esso: vedi 1.Cor. 9,1,2.
* c. di cio siamo certi nelle nostre coscienze, e la cosa è chiara a tutti.
3. c. che Christo ha, per la virtù dello Spirito santo, aggiunta al nostro ministerio, scolpito ne' vostri cuori l'Euangelio, e la fede.
* come fu la Legge di Moise.
* secondo le promesse, Ier. 31, 33. Ezec. 11, 19. e 36, 26.
4. c. di gloriarci cõ tãta sicurtà dell' efficacia del nostro ministerio.
* c. nel suo cospetto, e giudicio, assicurãdoci d'esser da lui approuati in cio che diciamo.
5. 2. Cor. 2,16.

6. o, nuouo patto: Ier. 31, 31. * c. non siamo ministri d'una dottrina proposta solo in parole, & in iscrittura, senza efficacia interna, e spirituale; quale era la Legge di Moise considerata in se stessa, & opposta all' Euangelio; mostrando bene la volontà di Dio, ma non dando alcuna forza da adempierla: Rom. 2, 27, 29. e 7, 6. * c. d'una dottrina, il cui proprio, per l'ordine di Dio, è, d'hauere aggiunta l'efficacia dello Spirito santo, che la scolpisce ne' cuori de' fedeli, onde per la fede in essa s'ottiene giustitia, e vita: là doue la Legge non poteua altro inuerso l'huomo corrotto, che annuntiargli, e confermargli l'ira di Dio, morte, e condannatione: Rom. 4, 15, e 7, 9, 10, 11. 7. c. se Iddio volle per molte maniere gloriose, e principalmente per la diuina luce, che fece risplendere nella faccia di Moise, Eso. 34, 9. o. rendere indubitato il ministerio della Legge; molto più era conueniente che l'Euangelio fosse confermato, e renduto illustre, per modo più eccellente, qual' è la virtù efficacissima dello Spirito santo nel nostro ministerio, con ogni chiarezza: v. 2, 3. * c. laquale gloria era solo per vn breue tempo, e non haueua da esser perpetua in Moise. 9. c. dell' Euangelio, che propuone la giustitia di Christo, per laquale, abbracciata per fede, gli huomini sono giustificati appo Dio: Rom 1,17. 10. c. tanta è la gloria dell' Euangelio, che, appetto ad essa, quella della Legge è come nulla, essendo da quella infinitamente souerchiata. 11. c. il ministerio esterno di tutta la Legge Mosaica, sotto ilquale il popolo d'Israel era ritenuto, come sotto vn pedagogo infin' a Christo; & hora è tolto per dar luogo all' Euangelio: Gal 3, 24, 25, Ebr. 8, 13. 12. c. certa fiducia, che'l nostro ministerio è, & apparisce glorioso.

13. c. non occultiamo quella luce diuina, anzi procacciamo che appaia a tutti.
* Eso. 34, 33.
* vuol dire che quel velame figuraua l'oscurità dell' ombre, e cerimonie della Legge, laquale impediua che non si vedesse appieno, e come fin' al fondo, la verità, e'l compimento delle cose ombreggiate: fin che apparisse la chiara luce per la venuta di Christo: e cio, che dopo quella, i Iudei sono anchora in cecità intorno a Christo, procede solo dal lor volontario induramẽto: Gio. 12, 40. Rom. 11, 7, 25.
16. vedi Rom. 11, 25, 26.
* vedi If. 25, 7.
17. c. la fonte, e l'autore di quella virtù diuina dello Spirito santo, che si manifesta, & opera efficacemente nell' Euangelio, è il Signore Iesu Christo: e quel la produce in noi, suoi Apostoli, quella franchezza, e santo ardire, di proporre l'Euangelio con ogni chiarezza, & euidenza, non solo percioche ci assicura dell' irreprobabile verità di esso; ma anchora perche si palesa fuori, e persuade, o conuince le coscienze, senza che possa esser disdetto, senon per ostinata malignità. 18. c. noi fedeli, a' quali esso Spirito santo ha tolto il velame delle menti, & aperto l'occhio della fede, non solo siamo alluminati della chiara conoscenza di Christo glorioso; ma anchora renduti simili a lui in gloria di santità, e nouità di vita spirituale, laquale ha i suoi progressi, e gradi, fin' al compimento della vita eterna. * vedi 2. Cor. 4,4. 1. Tim. 1, 1. * vedi Rom. 8. 29. 1. Cor. 15, 49. Col. 3, 10.

2. c. tutte quelle dissimulationi, infingimẽti, & artificij, che vsano coloro, che si vergognano di Christo, e del suo Euangelio: vedi Rõ. 1,16. * 2. Cor. 2,17. 1. Tess. 2, 3, 5. 3. c. fra i reprobi, a' quali non appartiene la salute eterna. 4. vuol dire, Fra coloro che periscono, alcuni non hanno inteso mai l'Euangelio; ad altri è predicato, ma da Satana ingombrati, non possono scorger la luce di esso per fede. * c. il diauolo, capo di tutti gli empi, ilquale nel mondo corrotto tiene luogo di Dio, e s'usurpa l'honore, e'l culto, e la signoria di esso: vedi Gio. 12, 31. e 14, 30. Efes. 6, 12.

Digitized by Google

accecate le menti degl'increduli; accioche il lume dell' Euangelio *della gloria di Christo, *ilquale è l'imagine dell' inuisibile Iddio, non risplenda loro.

5 Conciò sia cosa che non predichiamo noi stessi, ma Christo Iesu, il Signore; e *che* noi *siamo* vostri seruidori, * per Iesu.

6 Percioche Iddio, che *disse che la luce risplendesse dalle tenebre, *è quel* che *è risplenduto ne' cuori *nostri, *per dar lume della conoscenza della gloria di Dio, nella faccia di Iesu Christo.

7 Hor noi habbiamo questo tesoro in * vasi di terra; accioche l'eccellenza di questa potenza sia di Dio, e non da noi.

8 *Essendo per ogni maniera afflitti, ma non *distretti; *perplessi, ma non ismarriti:

9 Perseguiti, ma non abbandonati; abbattuti, ma non perduti:

10 Portando del continuo nel *nostro* corpo *la mortificationo del Signore Iesu; *accioche anchora si manifesti la vita di Iesu nel nostro corpo.

11 Conciò sia cosa che noi, che viuiamo, *siamo del continuo esposti alla morte, per Iesu; accioche anchora la vita di Iesu si manifesti nella nostra carne *mortale.

12 Tal che *la morte opera in noi, ma la vita in voi.

13 Hor' hauendo noi * l'istesso spirito della fede, secondo che è scritto, *Io ho creduto, per cio ho parlato; noi anchora crediamo, per cio etiandio * parliamo.

14 Sapendo che *colui, che ha risuscitato il Signore Iesu, risusciterà noi anchora per Iesu, e ci farà *comparir con voi.

15 * Percioche tutte queste cose *sono* per voi; accioche la gratia, essendo abbondata per lo ringratiamento di molti, soprabbondi alla gloria di Dio.

16 Per cio noi non ci stanchiamo: ma, auuengache *il nostro huomo esterno si corrompa, pur *si rinuoua l'interno di giorno in giorno.

17 Percioche la *leggier nostra afflittione, che è solo per vn momento, ci *produce vn sopra modo eccellente peso eterno di gloria:

18 Non riguardando noi alle cose che si veggono, ma a quelle che non si veggono: conciò sia cosa che quelle, che si veggono, *sieno* sol per vn tempo; ma quelle, che non si veggono, *sieno* eterne.

* ç. nelquale è appieno manifestata la gloria della persona, vfficio, virtù, stato, &c. di Christo: vedi 2.Cor. 3,18.

* c. nella cui persona, opere, Euangelio, Iddio, che è all' huomo del tutto incomprensibile, gli si manifesta appieno a salute: vedi Matt. 11,27. Gio. 1,18. e 12,45. e 14,9. Col. 1,15. Ebr. 1,3.

5. c. per amor di lui, sol per la sua gloria, honore, e seruigio.

6. c. nella prima creatione, quando ogni cosa era anchora ripiena di tenebre, con la sola sua parola creò la luce: Gen. 1,3.

* c. con la luce del suo Euangelio, e Spirito.

* c. di noi Apostoli.

* c. accioche per noi allumini gli altri nella conoscenza di Christo, nelquale Iddio glorioso si riuela: vedi v. 4.

7. così nomina la persona sua, e degli altri ministri dell' Euangelio, frali, vili, e deboli strumenti per se stessi; iquali però Iddio ha scelti a tanto vfficio, perche apparisca che l'efficacia dell'Euangelio non procede dagli huomini, ma da vn solo Dio. vedi 1.Cor. 2,5. 2.Cor. 12,9.

8. dichiara più ampiamente quella sua debolezza, e misera conditione, nellaquale però era da Dio sostenuto, per non venir meno affatto. * c. priui d'ogni scampo. * altri, bisognosi, ma non ridotti a strema inopia. 10. c. quelle afflittioni, e croci, che sono proprie delle membra di Christo, e si sofferono per lui, per lequali la nostra misera vita è trauagliata, & alla fine vien meno: vedi 2. Cor. 1,5. * c. accioche quella vita spirituale, laquale le membra di Christo traggono da lui, lor capo, per la comunion dello Spirito, mostri il suo pieno effetto nella glorificatione de' nostri corpi nella beata risurrettione, a somiglianza di Christo: vedi Rom. 8,17. 2.Tim. 2,11,12. 11. Sal. 44,23. Rom. 8,35. 1.Cor. 4,9. * c. quale è in questa vita, ma cesserà d'essere nell' altra: 1.Cor. 15,53,54.

12. c. al presente io sento principalmente gli effetti della conformità con la morte di Christo, nelle tante calamità, che io soffero: là doue pare che voi habbiate sol parte alla sua vita, e gloria, essendo esenti d'afflittioni, e colmi d'ogni benedittione, e felicità. 13. c. pari fede, per l'opera, e dono del medesimo Spirito, che Dauid hauea. * Sal. 116,10. * c. facciamo aperta professione della verità dell'Euangelio, e la predichiamo francamente: ouero, ci gloriamo in Dio, e dichiariamo la nostra fede in lui. 14. 1.Cor. 6,14.

* c. nel suo cospetto, in eterna gloria. 15. rende ragione perche s'assicuri che anch'essi hauranno parte alla gloria eterna, che conseguirà le sue tribolationi: cioè, perche il principal fine, e frutto di esse, era l'ammaestramento, edificatione, e confermation loro: 2.Tim. 2,10. 2.Cor. 1,6. volendo Iddio che Paolo, & essi, hauesser cotal communione nell' afflittioni, per esser poi glorificato in comune da tutti, per lo beneficio della liberatione, e conseruatione dell' Apostolo: 2. Cor. 1,11.

16. c. le nostre persone, considerate nello stato lor naturale, scadono, e dichinano, per li trauagli, e pene, che sofferiamo.

* c. auanziamo, & acquistiamo del continuo nuoue forze, nello stato, e vita nostra spirituale, e nella nostra rigeneratione, laquale è interna, e non si scorge con gli occhi carnali, ma sol col lume dello Spirito: vedi Rom. 7,22. Efes. 3,16.

17 c. rispetto all' eccellenza, & eternità della gloria celeste: 1.Piet. 1,6.

* c. inquanto che la croce è la via, e'l mezo da peruenire alla gloria eterna: e che Iddio, per sua gratia, premia con quella i suoi, afflitti in questo mondo.

CAP. V.

S. Paolo prosegue il suo ragionamento, e dimostra la certezza, e'l disiderio de' fedeli, di passar per la morte corporale, alla gloria della celeste patria: 6 onde nasce in loro lo studio di rendersi approuati a Dio, 11 come egli faceua nell' esercitio del suo ministerio; nelquale, spogliato ogni affetto carnale, era sol mosso dall' amor di Christo, 15 come si conueniua viuer del tutto a lui, per l'immenso beneficio della riconciliation con Dio, 18 ilquale, come anchora l'vfficio commesso all' Apostolo, procedeua dalla sola gratia di Dio.

PErcioche noi sappiamo, che, se * la nostra terrestre casa di questo tabernacolo è disfatta, habbiamo da Dio vn' edificio, *che* è vna casa fatta senza opera di mano, eterna ne' cieli.

2 *Conciò sia cosa che *in questo anchora sospiriamo, disiderando sommamente d'esser soprauestiti della nostra habitatione, che è celeste:

3 Se pure anchora saremo trouati *vestiti, e non ignudi.

4 * Percioche anchora *noi*, che siamo in questo tabernacolo, sospiriamo aggrauati: il perche, *non disideriamo già d'essere spogliati, ma soprauestiti; accioche cio che è mortale sia assorto dalla vita.

5 Hor colui, che ci ha *fatti a questo istesso, è Iddio, ilquale anchora ci ha data *l'arra dello Spirito.

6 Dunque habbiamo sempre confidanza; e sappiamo che, dimorando come

v. 1. così nomina il corpo, per la sua conditione vile, transitoria, e frale; quali sono le capanne, & i padiglioni, di materia leggiera, senza fondamento, sol per vn breue vso: 2.Piet. 1,13,14. & a quello è opposto lo stabile, & eterno edificio, e stanza de' cieli: Ebr. 11,10.

2. pruoua la certezza della vita, e gloria eterna, da' gemiti di disiderio, iquali genera lo Spirito santo nel cuor de' fedeli.

* c. tabernacolo del corpo: ouero, in questo mezo. Altri, per questo. 3. c. della giustitia di Christo, e della vera santità ch'egli opera nelle sue membra: vedi Matt. 22,11. Gal. 3,27. Efes. 4,24. Apoc. 16,15. 4. conferma che i fedeli sospirano, per disiderio, perche sospirano del continuo per dolore del peso del peccato, e delle miserie, che lo conseguono. * c. quella grauezza c'induce a disiderar la morte, non per se stessa, essendo cosa mala, & horribile; ma per peruenire per essa alla celeste gloria, & immortalità, che riuestirà i nostri corpi stessi: 1.Cor. 15,53,54. 5. c. eletti, chiamati, rigenerati: vedi Is. 29,23. Efe. 2,10. * 2.Cor. 1,22.

*auuen

*auueniticci nel corpo, siamo in pelle-
grinaggio, *assenti* *dal Signore.
7 (Conciò sia cosa che * caminiamo per
fede, e non per veduta.)
8 Hor' habbiamo confidanza; *e ci ag-
grada molto più di dipartir fuor del
corpo, e d'andare ad habitar col Signo-
re.
9 Per cio anchora procacciamo, e dimo-
rando come auueniticci *nel corpo*, e di-
partendone fuori, d'essergli grati.
10 Conciò sia cosa che bisogni * che noi
tutti compariamo dauanti al tribunal di
Christo; *accioche ciascun riceua *la re-
tributione del*le cose che *haurà fatte* nel
corpo, secondo cio che haurà operato,
o bene, o male.
11 Dunque, *conoscendo lo spauento del
Signore, persuadiamo gli huomini, e
siamo manifesti a Dio; hor' io spero che
siamo manifesti etiandio alle vostre co-
scienze.
12 * Percioche noi * non ci raccoman-
diamo dinuouo a voi; ma *vi diamo ca-
gione di gloriarui di noi; accioche hab-
biate *di che gloriarui* inuerso coloro, che
si gloriano in sembiante, e non di cuo-
re.
13 * Imperoche se siamo fuor del senno,
lo siamo a Dio; e altresì siamo in buon
senno, *lo siamo* a voi.
14 * Conciò sia cosa che l'amor di Chri-
sto ci stringa:
15 Hauendo fatta questa ragione, che, se
*vno è morto *per tutti, tutti adunque
*sono morti: e ch'egli è morto per tut-
ti, accioche coloro *che viuono, *non
viuano più per l'innanzi a se stessi, ma a
colui che è morto, e risuscitato per lo-
ro.

16 Tal che noi, da quest' hora, *non co-
nosciamo alcuno secondo la carne; &
auuengache hauessimo conosciuto Chri-
sto secondo la carne, pur' hora non *lo*
conosciamo più.
17 Dunque, se alcuno *è in Christo, *è
nuoua creatura: * le cose vecchie son
passate; ecco, tutte le cose son fatte nuo-
ue.
18 Hor' il tutto è da Dio, che ci ha ricon-
ciliati a se, per Iesu Christo, & ha dato
a noi il ministerio della riconciliatio-
ne.
19 Conciò sia cosa che Iddio si riconci-
liò il mondo, in Christo, non imputan-
do loro i lor falli; e *puose in noi la pa-
rola della riconciliatione.
20 Noi adunque facciamo l'ambasciata
*per Christo *dicendo*, come se Iddio e-
sortasse per noi, Vi preghiamo * per
Christo, *siate riconciliati a Dio.
21 Percioche egli *ha fatto *esser* peccato
per noi, colui, che non ha conosciuto
peccato; accioche noi fossimo fatti giu-
stitia *di Dio in lui.

CAP. VI.

*L'Apostolo dichiara come, secondo la sua voca-
tione, ammoniua del continuo i Corinti d'u-
sar bene la gratia di Dio; 3 e come, schi-
fando ogni scandolo, rendeua approuato il
suo ministerio per sofferenza di molte afflit-
tioni, 6 con ogni maniera di virtù, e doni
dello Spirito santo, 8 in diuersi stati di
vita; 11 e che così s'allargaua inuerso
loro per lo suo cordiale amore, 13 esor-
tandogli a scambieuole affettione, 14 &
a ritrarsi della compagnia degl'infedeli.*

HOr' essendo *operai nell' opera *sua*,
v'esortiamo anchora che non hab-
biate *riceuuta la gratia di Dio in va-
no.
2 (Percioche egli dice, *Io t'ho esaudito
in tempo accetteuole, e t'ho aiutato nel
giorno della salute. Ecco, hora è il tem-
po accetteuole: ecco, hora è il giorno
della salute.)
3 * Non dando *intoppo alcuno in cosa
veruna; accioche il ministerio non sia
vituperato:
4 Anzi, *raccomandando noi stessi in o-

6.c. habitan-
l fuor della
ostra vera pa-
ria, mentre in
uesto corpo
iuiamo que-
la vita morta-
e.
* c. dalla sua
eleste gloria,
iellaquale si
nostrerà pre-
ente appieno
i' fedeli.
7.c. viuiamo
iella nostra
ita spirituale
n questo mõ
lo, non col
resente, e rea-
e godimento
le' beni eter-
ni, & aspetto
li Dio; ma in
ede alle pro-
nesse di esso,
l cui compi
nento è rimes-
o alla vita e-
erna: vedi Rõ.
l,23,24 1 Cor.
13, 12. Ebr. 11,
1.
8. Filip. 1,
23.
10. Rom. 14,
10.
* Rom. 2,6.
Gal. 6,7. Efes.
6,8. Col. 3, 25.
1. Piet. 1,17. A
poc. 22,12.
11.c. sapendo
quanto sia co-
a terribile il
giudicio di
Dio, Ebr. 10,31.
esercito la mia
vocatione di
predicar l'Euangelio, e d'indurre gli huomini alla fede; in che Iddio è sapeuole, e giudice del mio zelo, sincerità, e fedeltà; e lo douete essere voi anchora: 2. Cor. 4, 2. 12. rende ragione, perche tornaua a parlar loro del suo ministerio: c. non per vantarsi, ne acquistarsi gratia appo loro: ma per lor proprio vtile; accioche, accertati della sua lealtà, riconoscessero quanto fossero beati d'hauere hauuto per pastore vn tale Apostolo; e s'attenessero a lui, contro a' falsi Apostoli, iquali si vanagloriauano d'esterna apparenza di santità, zelo, sincerità &c. 2. Cor. 11, 12, 13, 15. benche conuinti del contrario nella lor coscienza. * 2. Cor. 3, 1. * 2. Cor. 1, 4. 13. vuol dire, Benche cio che diciamo delle laudi del nostro Apostolato, sia reputato vanità, e pazzia in noi, 2. Cor. 11, 1, 16, 17. e 12, 6, 11. nondimeno non lasceremo di dirne quello che è per seruigio di Dio, e per vtil vostro: percioche, sicome nel nostro procedere sauio, e discreto, secondo'l giudicio stesso del mondo, non cerco me stesso, ma'l bene della Chiesa; così non ricuso d'essere stimato pazzo per l'honore, e seruigio di Dio, alquale solo mi riferisco, sprezzati tutti i giudicij humani, e carnali. 14. rende ragione, perche, rinunciando del tutto a se stesso, era così tutto dedicato al seruigio di Dio, e della sua Chiesa: cioè, per la consideratione del grande amore che Christo ci ha portato, essendo morto per noi; onde siamo incitati a riamarlo con tutto'l cuore. 15. c. Christo.

* c. per tutti gli eletti. * c. sono, in loro stessi, colpeuoli di morte, e ne portano la cagione, che è il peccato.

* c. iquali in lui hanno ricouerata la vita eterna, perduta in Adamo. * c. rinuntiino del tutto a loro stessi, per consecrar tutte le loro attioni, e vita, al seruigio, & honor di Christo, che gli ha acquistati a se, e gli ha obbligati a gratitudine con vn tanto beneficio.

16. c. noi Apostoli non habbiamo più affettione, ne rispetto mondano, ne carnale ad alcuno, ne a noi stessi, ma desideriamo di cõpiacere a Christo solo, alquale anchora nõ habbiamo più quell' affettione naturale, ciuile, & humana, come potremmo hauerla hauuta, quando era in questo mõdo; ma vna diuina, e spirituale, cõueniente a lui eleuato nella celeste gloria.
17. c. è veramente mẽbro del corpo mistico di Christo: Rom. 8,9.
* c. è rinouato, e rigenerato in tutta la sua natura, che è tutta vitiata, e corrotta: Gal. 6,15. Altri, *sia* nuoua &c.
* Is. 43,18. e 65,17. vuol dire, Sicome lo stato della Chiesa, e del mondo, è stato tutto rinouato per Christo, così conuiene che ciascuno, verso di se, partecipi questa nouità.
19. c. ci ha cõmessa la predicatione dell' Euangelio, dandoci anchora, per lo suo Spirito, piena, & infallibile conoscẽza di esso.

20. c. in vece sua, o a nome suo. * c. per l'amor di Christo, o, in nome suo. * c. accettate per vera fede la gratia offertaui: e perseuerate in essa, astenendoui da cio che vi puo alienar da lui, e studiandoui a giustitia, e santità. 21. c. ha imputati tutti i nostri peccati a Christo, ilquale ne era del tutto esente, e puro, facendogliene portar la maledittione, e la pena, accioche noi fossimo reputati giusti, di quella vera giustitia, laquale è dono di Dio, e sola puo comparir nel suo giudicio: Is. 53, 6. Gal. 3, 13.

* vedi Rom. 1, 17. v. 1. 1. Cor. 3,9. * c. accettata per esterna professione, & assentimento, la dottrina dell' Euangelio, senza però che ne riceuiate il frutto della giustitia, vita, e pace con Dio, per vostro vitio. 2. Is. 49,8. vuol dire, Hora è venuto quel tempo predetto, che Iddio voleua manifestare, e spandere i tesori della sua beniuoglienza paterna: dunque si dee vsare studiosamente l'occasione. 3. questo si dee riferire all' Apostolo stesso.

* c. materia d'offesa, o di scandolo. 4. c. rendendoci approuati, e facendoci riconoscere.

gni cosa, come ministri di Dio; in molta sofferenza, in afflittioni, in necessità, in distrette;
5 In batiture, in prigioni, in *turbamenti, in trauagli, in vigilie, in digiuni:
6 In purità, in conoscenza, in patienza, in benignità, *in ispirito santo, in carità non finta;
7 In parola di verità, * in virtù di Dio: *con armi di giustitia a destra, & a sinistra:
8 Per gloria, & ignominia; per buona fama, & infamia:
9 Come soduttori, e pur veraci; come sconosciuti, e pur *riconosciuti; come *morenti, e pure ecco viuiamo; come *gastigati, ma pure non messi a morte;
10 Come contristati, e pur sempre allegri; come poueri, e pure *arricchendo molti; come non hauendo nulla, e pure *possedendo ogni cosa.
11 *La nostra bocca è aperta inuerso voi, o Corinti, il cuor nostro è allargato.
12 *Voi non siete distretti in noi, ma ben siete distretti nelle vostre viscere.
13 Hor, per pari retributione, parlo come a figliuoli, allargateui anchora voi.
14 * Non v'accoppiate con gl'infedeli: percioche, che partecipatione v'è tra la giustitia, e l'iniquità? e che comunione v'è della luce con le tenebre?
15 E che conuenienza v'è di Christo con * Belial? o che parte ha il fedele con l'infedele?
16 E che accordo v'è del tempio di Dio con gl'idoli? conciò sia cosa che voi siate * il tempio dell' Iddio viuente; siccome Iddio ha detto, *Io habiterò fra loro, e vi caminerò: e sarò loro Dio, & essi mi saranno popolo.
17 *Per cio, *dipartiteui del mezo di loro, e separateuene; dice il Signore; e non toccate nulla d'immondo, & io v'accoglierò:
18 E vi sarò per padre, e voi mi sarete per figliuoli, e per figliuole: dice il Signore Onnipotente.

4. o, inquietudini, & instabili rimouimenti di stanza.
6. c. mostrando chiaramente che io son guidato, e retto dallo Spirito santo nella mia dottrina, & attioni: ouero, in doni miracolosi dello Spirito: 1. Cor. 12,4,8.
7. c. con quella efficacia diuina, che accompagna la mia predicatione, da persuadere i fedeli, e da conuincere, confondere, e ribattere gli auuersari: 1. Cor. 2,4,5. 2. Cor. 10,4.
* c. combattendo nella guerra spirituale da ogni parte, con vna perpetua dirittura di coscienza, e santità di vita: Efes. 6,11.13. 2. Tim. 4,7.
9. c. dando manifeste pruoue di cio che siamo, cioè, veri seruidori di Dio; onde i fedeli son chiariti, gl'increduli conuinti: 2. Cor. 4,2.
* 2. Cor. 4,10,11.
* Sal. 118,18.
10. c. di beni spirituali: 1. Cor. 1,5.
* c. inquanto tutti i fedeli, congiunti con Christo, hanno parte a quel suo dominio, e signoria sopra tutte le creature; contentandosi però dell' vso, e godimento di quella parte, che è loro dispensata da Dio in questo mondo: vedi Rom. 4,13. 11. c. io mi diffondo così in parole inuerso voi, senza potermi appagare, per la cordiale affettione che vi porto, essendoui tutto'l mio cuore aperto, e sporto. 12. c. io vi porto nell' animo, e cuor mio, per modo che l'amor mio inuerso voi non è scarso, nè ristretto: vedi 2. Cor. 7,3. ma voi non corrispondete in iscambieuole suiscerato amore inuerso noi: 2. Cor. 12,15. 14. Grec. non vi mettete sotto vn medesimo giogo: o, non tirate ad vno stesso giogo con gl'infedeli: vuol dire, Non siate compagni, o consorti loro ne' lor peccati: & anche, non vi congiungete con loro in alcun legame di questa vita, ilquale v'impedisca di seruire a Dio liberamente, e con purità: come principalmente nel matrimonio. 15. parola Ebrea, che significa vno che non val nulla, non è da alcun bene, scelerato: & è attribuita a Satana, capo degli empi. 16. 1. Cor. 3,16. e 6,19. Efes. 2,22. * Leu. 26,12. Ezec. 37,27. 17. Is. 52,11. * c. ritrarteui d'ogni intrinseca conuersatione, e pratica loro, che vi possa indurre a partecipare a' lor peccati.

CAP. VII.

L'Apostolo continua d'esortare i Corinti a santità: 2 richiede d'essere ammesso ne' lor cuori, secondo la sua innocenza, & intiera sincerità: 4 dichiara la sua gran consolatione per la venuta di Tito, per la relatione della lor singolare affettione verso di se, e del salutifero frutto delle sue dolorose riprensioni; 13 e per l'allegrezza grande, che Tito istesso haueua da loro riceuuta, 15 onde gli amaua di tutto cuore.

HAuendo adunque queste promesse, carissimi, purghiamoci d'ogni contaminatione *di carne, e di spirito, compiendo la *nostra* santificatione nel timor di Dio.
2 *Dateci luogo in voi: noi non habbiamo fatto torto ad alcuno, non habbiamo *corrotto alcuno, * non habbiamo fatto il nostro profitto d'alcuno.
3 Io non *lo* dico a * *vostra* condannatione: percioche *già innanzi v'ho detto che voi siete ne' cuori nostri, * da morire insieme, e da viuere insieme.
4 Io ho gran libertà di parlare appo voi, io ho molto di che gloriarmi di voi: io son ripieno di consolatione, io soprabbondo di letitia in tutta la nostra afflittione.
5 Conciò sia cosa che, * essendo noi venuti in Macedonia, *la nostra carne non habbia hauuta requie alcuna, ma siamo stati afflitti in ogni maniera: * di fuori *vi sono stati* combattimenti, dentro spauenti.
6 Ma Iddio, che consola gli abbatuti, ci ha consolati per la venuta di *Tito.
7 E non solo per la venuta di esso, ma anchora per la consolatione, dellaquale è stato consolato di voi: rapportandoci la vostra grande affettione, il vostro *pianto, il vostro * zelo per me: tal che mi sono vie più rallegrato.
8 Percioche, benche io v'habbia contristati in quell'epistola, *hora* non me ne pento, benche *io me ne fossi pentito: conciò sia cosa che io vegga che quell' epistola, quantunque per vn breue tempo, v'ha contristati.
9 Hora mi rallegro, non perche siete stati contristati, ma perche siete stati contristati a penitenza: percioche voi siete stati contristati *secondo Iddio: tal che, in alcuna cosa non siete stati danneggiati da parte nostra.
10 Conciò sia cosa che il contristamento secondo Iddio produca penitenza a salu-

v. 1. c. di corpo, e d'anima.
2. c. apriteci gli animi vostri, 2. Cor. 6,13. cacciatene ogni falso pregiudicio, e male affetto, od oppenione, acciochè le nostre ammonitioni vi penetrino, e sieno da voi volonterosamēte riceuute.
* c. disuiato per falsa dottrina, o per danneuoli artificij, dalla fede, da' buon costumi, e dal douer suo.
* o, non habbiamo frodato alcuno: 2. Cor. 12,17.
3. c. per prouar che siete colpeuoli d'ingratitudine inuerso me; o di calonnia, in appormi cotali crimi.
* 2. Cor. 6,11.12.
* modo di parlar vulgare, da significare vn' amore strettissimo, & indissolubile, come se due persone viuessero d'vna sola vita, od hauessero giurata compagnia nella vita, e nella morte.
5. vedi 2. Cor. 2,13.
* c. noi, nello stato nostro esterno, e corporale: percioche mai non gli mancaua il vero riposo, e consolatione spirituale.
* c. di me, o della Chiesa.
6. ilquale egli haueua mādato a loro, come è verisimile con la precedente epistola, ouero appresso, per riconoscere, e riordinar lo stato della lor Chiesa: 2. Cor. 2,13. e 12,18. 7. c. per li vostri errori, e disordini, ripresi da me nella precedente epistola. * c. ardēte affettione, congiunta cō ira, e sdegno, di vedermi vituperato, e vilipeso da' falsi Apostoli, e con vn geloso timore d'essere schiusi dell'amor nostro. 8. c. mi fosse doluto d'essere stato costretto ad vsare inuerso voi quella seuerità: 2. Cor. 2,4. 9. c. d'vna tristezza, ordinata secondo la volontà di Dio, a lui piaceuole, e generata dal suo Spirito.

Digitized by Google

te, *dellaquale huom non si pente mai:
ma il contristamento *del mondo pro-
duce morte.
11 Percioche ecco, questo istesso, che voi
siete stati contristati secondo Iddio, quan-
to*studio ha prodotto in voi, anzi*dife-
sa, anzi *indegnatione, anzi * timore,
anzi *grande affettione, anzi zelo, anzi
*vendetta? per ogni maniera hauete di-
mostrato che siete puri in questo affa-
re.
12 Dunque, quantunque io v'habbia scrit-
to, *io non *l'ho fatto* ne per colui che ha
fatta l'ingiuria, ne per colui a cui è sta-
ta fatta: ma, accioche fosse manifestato
appo voi, dauanti a Dio, lo studio nostro,
che *habbiam* per voi.
13 Per cio, *noi siamo stati consolati: &
oltre alla nostra consolatione, vie più ci
siamo rallegrati per l'allegrezza di Ti-
to; percioche il suo spirito è stato ricrea-
to da voi tutti.
14 *E* percioche, se mi sono appo lui glo-
riato * di voi in cosa alcuna, non sono
stato confuso: ma, sicome v'habbiamo
parlato ogni cosa in verità; così anchora
cio, di che ci erauamo gloriati a Tito,
s'è trouato verità.
15 Et egli è vie più suiscerato inuerso voi,
ricordandosi dell' vbbidienza di voi tut-
ti, come l'hauere riceuuto con timore e
tremore.
16 Io mi rallegro che in ogni cosa mi
posso confidar di voi.

CAP. VIII.

L'Apostolo, proposto l'esemplo de' Macedoni, 6 esorta i Corinti a contribuire alla colta delle limosine, che si faceuano per li fedeli della Iudea, 9 per douere scambieuole inuerso Christo, al lor proprio vtile; 11 tuttauia secondo la lor possibilità: 16 significando loro che a questo fine mandaua lor Tito, con due fratelli, 23 iquali egli raccomanda loro.

HOr, fratelli, noi vi facciamo assape-
re *la gratia di Dio, che è stata data
nelle Chiese della Macedonia.
2 *Cioè*, che, in molta pruoua d'afflittio-
ne, *l'abbondanza della loro allegrezza,
e la lor profonda pouertà, è soprabbon-
data nelle ricchezze della lor semplici-
tà.
3 Conciò sia cosa che, secondo il poter
loro, io ne rendo testimonianza, anzi so-
pra'l poter *loro, sieno stati* volenterosi:
4 Pregandoci, con molti conforti, che
riceuessimo *la gratia, e la comunione
del ministerio, che *è* per li santi.
5 E *non *hanno sol fatto*, come sperauá-
mo: ma imprima si sono donati loro
stessi al Signore, & a noi per voler di
Dio.
6 * Tal che habbiamo confortato Tito,
che, come innanzi ha cominciato, così
anchora*compia appo voi etiandio que-
sta gratia.
7 Ma, come voi abbondate *in ogni co-
sa, in fede, & in parola, & in conoscen-
za, & *in ogni studio, e nella carità vo-
stra inuerso noi; *fate* che abbondiate an-
chora in questa gratia.
8 Io non *lo* dico per comandamento; ma,
*per lo studio degli altri, facendo pruo-
ua anchora della sincerità della vostra
carità.
9 Conciò sia cosa che voi conosciate la
gratia del Signor nostro Iesu Christo;
cioè, ch'egli, essendo *ricco, *s'è fatto
pouero per voi; accioche voi arricchiste
per la sua pouertà.
10 * E do consiglio in questo: percioche
questo è vtile a voi, iquali, già dall' an-
no passato, cominciaste, non solo il fare,
ma anchora *il volere.
11 Hor, compiete al presente etiandio il
fare: accioche, come *vi fu* la prontezza
del volere, così anchora *vi sia* il com-
piere del *vostro* hauere.
12 Percioche, se la prontezza dell' ani-
mo precede, altri è accetteuole *secon-
do cio ch'egli ha, e non secondo cio
ch'egli non ha.
13 Conciò sia cosa che *questo* non *sia* ac-
cioche altri sieno agiati, e voi distretti:
ma, per far par pari, al tempo presente
la vostra abbondanza *supplisca* la loro
inopia.
14 Accioche altresì la loro abbondanza
supplisca la vostra inopia: *affin che vi
sia vgualità.
15 Secondo che è scritto, * Chi *haueua
raccolto Manna* assai, non n'hebbe di so-
uerchio: e chi poco, non n'hebbe man-
camento.
16 Hor, ringratiato sia Iddio, che ha mes-
so nel cuor di Tito * l'istesso studio per
voi.
17 Conciò sia cosa ch'egli habbia accet-
tata *l'esortatione; & anche, essendo vie

10. c. penitenza: vuol dire, il frutto della penitenza è sempre vtilissimo, e soauissimo. Altri, a salute senza pentimento: c. certissima, & irriuocabile.
* c. che è proprio de' mondani, non rigenerati, che si dolgono, o delle miserie loro, senza riconoscenza de' lor peccati, o gusto alcuno della gratia di Dio: ouero, afflitti nelle lor coscienze del sentimẽto del peccato, ma cõ disperatione, e senza correttione: ilche è il principio, e la via della morte eterna.
11. c. di pietà, e di santità in ciascun di voi, e di purità nella vostra Chiesa, per l'uso della disciplina ecclesiastica inuerso l'incestuoso.
* c. diligenza, e sollecitudine in dimostrar che di quel peccato non erauate partecipi, ne consentiẽti, anzi che v'era sommamente dispiaciuto: 2. Cor. 2,5.6.
* c. contra gli scandolosi.
* c. del giudicio di Dio.
* c. alla gloria di Dio, & al bẽ della Chiesa.
* c. gastigo ecclesiastico dell' Incestuoso, per la scomunicatione.

4. c. il lor gratuito dono, e limosina, per laquale comunicano alla souuentione, che si fa a' fedeli della Iudea: vedi 1. Cor. 16, 1.
5. c. non hanno sol donato vna parte de' lor beni, ma loro stessi tutti quanti a Dio; e per amor di lui, a noi, secondo che è piaciuto a Dio ordinarci suoi ministri.
6. c. incitati per l'allegra carità de' Macedoni.
* c. finisca appo voi di far la colta di queste limosine.
7. vedi 1. Cor. 1,5.
* c. in zelo, & in santa affettione, e diligẽza in ogni altra parte del Christianesimo.
8. c. vi propongo l'esemplo della diligenza de' Macedoni, per hauer di fatto isperienza della carità, che dee essere in voi inuerso le mẽbra di Christo, poi che tanta è stata la sua inuerso voi.
9. c. Signor del mondo.
* c. ha presa la forma di seruo, & in quella s'è sottoposto ad ogni miseria, per acquistarui gl'infiniti tesori della gratia di Dio, della giustitia, e vita eterna: Filip. 2,7.
10. c. non solo vi esorto a questo per lo douere, e per l'honestà, ma anche ve'l consiglio per vostro vtil proprio: inquanto che Iddio largamente ricompensa cotal carità: Pro. 19,17. Matt. 10,42. * c. il farlo allegramente, e di spontanea volontà: ouero, il voler continuare.

12. vedi 2. Cor. 2,4. vuol dire, Sappiate che il mio principal fine non è stato di fare il giudice criminale fra queste due parti, del figliastro, e del patrigno; ma, di mostraraui per effetto che sono sollecito, come padre, della salute di tutti voi; correggendoui, e raddirizzandoui ne' vostri errori: onde hauendo conseguito l'intento mio, hora mi rallegro sommamente. 13. altri, noi siamo stati consolati della vostra consolatione: e vie più, &c. c. di cio che hauete preso suggetto di consolarui in Dio, riconoscendo il bene recatoui per la mia epistola. 14. c. della vostra pietà, docilità, vbbidienza, riuerenza &c. v. 1. c. il dono della carità. 2. c. essendo cotanto ripieni di volenterosa carità, quanto stremi di facultà, hanno largamente contribuito, secondo la loro schietta, & aperta liberalità.

12. c. donando secondo la sua possibilità, e non oltre. Così accenna che in queste limosine non si voleuano grauare oltra modo. 13. c. questa colta di limosine. 14. c. accioche fra i Christiani vi sia tal temperamento, che gli vni non abbondino sopra modo, mancando gli altri delle cose necessarie: ma che per quella scambieuole communicatione ciascuno habbia il suo bisogno. 15. Eso. 16,18. 16. c. che ho anchora io. 17. dellaquale v. 6.

più

Digitized by Google

più studioso, s'è volenterosamente messo in camino, *per andare* a voi.

18 Hor noi habbiamo mandato con esso lui il fratello, ilquale è lodato per tutte le Chiese, *nell' Euangelio.

19 E non sol *questo*; ma anchora è stato per voti comuni dalle Chiese eletto, *per esser* nostro compagno nel viaggio *che habbiamo a fare* con questa gratia, che è da noi amministrata alla gloria del Signore istesso, e *per seruire* alla prontezza dell' animo vostro.

20 Schifando noi questo, che niuno* ci biasimi in questa abbondanza, che è da noi amministrata.

21 *Procurando cose honeste, non solo nel cospetto del Signore, ma anchora nel cospetto degli huomini.

22 Hor' habbiamo mandato con essoloro il nostro fratello, ilquale habbiamo spesse volte, in molte cose, sperimentato essere studioso, & hora molto più, per la molta confidanza *che si ha* di voi.

23 Quanto è a Tito, *egli è* mio consorte, e compagno d'opera inuerso voi: quanto è a' fratelli, *sono* * Apostoli delle Chiese, *gloria di Christo.

24 Dimostrate adunque inuerso loro, nel cospetto delle Chiese, la dimostratione della vostra carità, e di cio che ci siamo gloriati di voi.

18. c. nel dono, & vfficio di predicarlo.

20. c. prenda cagione di calonniarci di sacrilegio, se soli hauessimo il manneggio di questi denari sacri.

21. Rom. 12, 17.

23. c. ministri, e dottori: prendendo questa parola largamente. Altri, ambasciadori.

* c. tali in pietà, santità, & altri doni dello Spirito santo, che Christo è in loro singolarmente glorificato.

v. 1. vuol dire, Io vi raccomando quisti fratelli, e della loro andata vi parlo principalmente, percioche della colta delle limosine in seruigio de' fedeli, non istimo necessario ammoniruene più al lungo.

2. c. quel santo studio, e gara, di non esser vinti da voi in far bene.

5. vedi 1. Cor. 16. 1.

* c. beneficenza, così detta, per l'uso degli Ebrei, perche il buon disiderio inuerso i prossimi dee essere, quanto si può, accompagnato dall' effetto: & anche, perche tutto cio che si dona procede dalla diuina benedittione.

* c. facendosi liberalmente, e volontariamente: non iscarsamente, ne di mala voglia, ne con tenacità.

6. Gal. 6, 9.

CAP. IX.

L'Apostolo continua d'esortare i Corinti, che quelle limosine si raccolgano per tempo, 6 e che si facciano liberalmente, & allegramente, con promessa di largo premio; 10 di che prega Iddio per loro, 12 secondo che, oltre al beneficio de' fratelli, Iddio stesso era per la lor carità glorificato per ringratiamenti, 14 & i poueri sommenuti, indotti ad amare i lor benefattori, e pregar' Iddio per loro.

*PErcioche, del ministerio, che è per li santi, m'è souerchio scriuerуene.

2 Conciò sia cosa che io conosca la prontezza dell' animo vostro, per laquale io mi glorio di voi appo i Macedoni, *dicendo* che l' Acaia è presta fin' dall' anno passato; e *la gloria di voi ne ha prouocati molti.

3 Hor' io ho mandati questi fratelli, accioche il nostro vanto di voi non riesca vano in questa parte: affin che, come io dissi, siate presti.

4 Che tal' hora, se i Macedoni, venuti meco, v'hauranno trouati non presti, non siamo suergognati noi, (per non dir voi) in questa ferma confidanza del *nostro* vanto.

5 Ho adunque reputato necessario d'esortare i fratelli, che andassero innanzi a voi, e prima dessero compimento alla * già significata vostra * benedittione; accioche quella fosse presta, pur *come benedittione, e non come auaritia.

6 Hor questo è, *Chi semina scarsamente; altresì mieterà scarsamente: e chi semina * liberalmente, altresì mieterà liberalmente.

7 Ciascun *faccia*, come è diliberato nel cuor *suo*, * non di mala voglia, ne *per necessità: percioche Iddio ama vn donatore allegro.

8 Hor' Iddio è potente da fare abbondare in voi ogni gratia; accioche, hauendo sempre, in ogni cosa, ogni sufficienza, abbondiate in ogni buona opera.

9 Sicome è scritto, *Egli ha sparso, egli ha donato a' poueri: la sua giustitia dimora in eterno.

10 Hor *colui, che fornisce di semenza il seminatore, e di pane da mangiare; ve ne fornisca, e multiplichi la vostra semenza, & accresca i frutti della vostra *giustitia:

11 Essendo *voi* per ogni maniera arricchiti ad ogni * semplicità, laquale, *per opera nostra, fa che gratie sono rendute a Dio.

12 Conciò sia cosa che'l ministerio di questo vfficio non solo supplisca le necessità de' santi, ma anchora soprabbondi * inuerso Dio, per molti ringratiamenti:

13 Per la pruoua di questo ministerio, glorificando essi Iddio, di cio che vi sottoponete alla confession dell' Euangelio di Christo, e con semplicità comunicate con loro, e con tutti.

14 E portandoui essi, con pregar per voi, grande affettione, per l'eccellente gratia di Dio sopra voi.

15 Hor, ringratiato sia Iddio, del suo ineffabil dono.

CAP. X.

L'Apostolo esorta i Corinti a non prestare orecchio a' falsi Apostoli, iquali auuiliuano il suo ministerio, come solamente humano: 3 e dichiara la virtù, e podestà diuina di esso in ruina de' nimici dell' Euangelio, in salute degli eletti, & in punitione de' ribelli Christiani; 9 e che esercitaua quella vgualmente, assente, e presente; in parole, e di fatto: 12 quindi spiega la vanità de' falsi Apostoli, allaquale oppone il verace e santo vanto delle sue fatiche, e del frutto singolare di esse inuerso i Corinti.

HOr' io Paolo v'esorto * per la benignità, e mansuetudine di Christo; *io dico*, *che fra voi *presente* in persona ben *sono* humile; ma, assente, sono animoso inuerso voi.

2 E vi prego che, essendo presente, non mi conuenga * procedere animosamente con quella confidanza, per laquale io sono reputato essere audace, contro ad alcuni, che fanno stima di noi, come se

* Grec. in benedittioni.

7. Rom. 12, 8.

* c. tratto a farlo malgrado suo, per instanza altrui, o ischifar dishonore, o per qual si voglia altro carnal riguardo.

9. Sal. 112, 9.

10. c. Iddio, che benedice così largamente la ricolta della terra, che non sol basta per lo nudrimento degli huomini, ma anchora ne auanza da far nuoua semenza; faccia parimente che habbiate i vostri bisogni, & oltr'a cio, possiate vsare an pia carità, laquale egli altresì guiderdoni copiosamente.

* c. benignità, e limosina.

11. c. pura, e schietta carità, non corrotta per mischianza d'alcun carnale, e vitioso affetto.

* c. inquanto che queste limosine sono per noi dispensate: & anche, perche da noi se no esortati i fedeli a riconoscerle dalla man di Dio.

12. c. in suo honore, e gloria.

v. 1. c. quanto hauete caro di godere della clemenza, e dolcezza di Christo, della quale siamo ministri, con in dispensar la sua gratia, come in amministrare i suoi giudicij.

* c. secondo il dire de' falsi Apostoli, miei auuersarii, di vile, e rimesso animo: come la seuerità mia, e veemenza per lettere, di fierezza, e superbia.

li biasimano la mia modestia, e semplicità vsata fra voi, di vile, e rimesso animo: come la seuerità mia, e veemenza per lettere, di fierezza, e superbia. 2. c. vsare, senza rispetto, o timor d'alcuno, la nostra podestà Apostolica, in gastigare i disprezzatori del nostro ministerio.

* camminiamo

Digitized by Google

*caminassimo secondo la carne.
3 Conciò sia cosa che, * caminando nella
carne, * non guerreggiamo secondo la
carne.
4 Percioche * l'armi della nostra guerra
non *sono* carnali, ma potenti *a Dio alla
distruttion delle fortezze:
5 Souuertendo i consigli, & ogni altez-
za, che s'eleua contra la conoscenza di
Dio; e traendo *ogni mente in cattiui-
tà all' vbbidienza di Christo:
6 Et hauendo presta * la vendetta d'ogni
disubbidienza, *quando la vostra vbbi-
dienza sarà compiuta.
7 * Riguardate voi alle cose *che sono* in
apparenza? se alcuno si confida in se stes-
so *d'esser di Christo, reputi altresì *da
se medesimo questo, che, sicome egli *è*
di Christo, cosi anchora noi *siamo* di Chri-
sto.
8 Percioche, benche io mi gloriassi an-
chora alquanto più della nostra podestà,
che il Signore ci ha data, ad edificatio-
ne, e non a distruttion *vostra, io *non
ne sarei suergognato.
9 Hor, che io non paia come se*vi spa-
uentassi per lettere.
10 Percioche, ben sono, dice *alcuno*, le
lettere graui, e forti: ma la presenza del
corpo *è* debole, e'l parlare dispregieuole.
11 Il tale reputi questo, che, quali siamo
assenti, in parole, per lettere; tali *siamo*
anchora presenti, in fatti.
12 * Percioche * noi non osiamo aggiu-
gnerci, ne paragonarci con alcuni di co-
loro, che si raccomandano loro stessi:
ma essi, *misurandosi per se stessi, e para-
gonandosi con se stessi, *non hanno in-
tendimento.
13 Ma noi, non ci glorieremo delle cose
*che non sono della *nostra* misura: anzi,
*secondo la proportione della regola
*della misura, che Iddio ci ha distribui-
ta, *ci gloriamo* *d'esser peruenuti etian-
dio fin' a voi.
14 Percioche noi non ci distendiamo ol-
tra'l conueneuole, come se non fossimo
peruenuti infin' a voi: conciò sia cosa
che siamo giunti etiandio fin' a voi con
l'Euangelio di Christo.
15 Non gloriandoci delle cose che non
sono della *nostra* misura; *cioè*, delle fati-
che altrui: ma, hauendo speranza, *che
crescendo la fede vostra, saremo appo
voi abbondantemente magnificati, se-
condo la nostra regola:
16 *E* che euangelizzeremo ne' *luoghi*, che,
sono di là da voi; *e* che *non ci gloriere-
mo della regola altrui, di cose prepara-
te.
17 Hor, * chi si gloria, gloriisi *nel Si-
gnore.
18 Conciò sia cosa che, non colui, che
raccomanda se stesso, *sia* approuato; ma
colui che'l Signore *raccomanda.

CAP. XI.

S. Paolo dichiara il suo timore, che i Corinti non fosser sodutti da' falsi Apostoli, iquali l'auuiliuano appo loro, per acquistarsi gratia; 5 dimostra che non era stato da nulla meno de' maggiori Apostoli, e rende ragione di cio, perche era in disprezzo; 13 scoprendo insieme le frandi de' suoi auuersari: 16 poi, chiesta a' Corinti vdienza nello spiegar le sue laudi, ilche faceua sforzatamente, mostra in che era pari a quelli; in che altresì di gran lunga gli auanzaua.

OH, quanto disidererei pure, che com-
portaste vn poco la mia *follia! an-
zi pure comportatemi.
2 Conciò sia cosa che io sia geloso di voi
d'una gelosia*di Dio: percioche io*v'ho
sposati ad vn marito, per presentare vna
casta vergine a Christo.
3 Ma io temo, che, sicome * il serpente
sodusse Eua, con la sua astutia; così tal'
hora le vostre menti non sieno corrotte,
e disuiate dalla *semplicità, *che *dee esse-
re* inuerso Christo.
4 Percioche, se *colui che viene, predi-

c. procedessimo nel nostro ufficio come puri huomini, nell' infermità humana, senza virtù, e sussidio diuino.
3. c. viuendo questa vita corporale, in questo mondo.
* c. non adoperiamo nella nostra guerra spirituale contro a' nimici di Christo, e del suo regno, mezi, ne forze humane, e mondane.
4 intende la parola di Dio, aggiuntaui l'efficacia dello Spirito santo, per laquale Iddio abbatte, e dissipa ogni resistenza, machinatione, e forza, opposta al regno di Christo: & altresì conquista, e soggioga all' vbbidienza della fede i cuori de' fedeli: Rom. 1,16. vedi Ier. 1,10.
* c. ilquale, come primo motore, le tratta per noi. Altri, in Dio, o, diuinamente.
5. questo si dee ristrignere agli eletti, raccolti d'ogni natione, e conditione di persone. 6.c. per la scomunica, annuntio de' giudicij di Dio, maledittioni, &c. seguite da i loro effetti contro a' ribelli, e disleali Christiani. * c. dopo che haurò addutti, e sufficientemente confermati voi fedeli nell' vbbidienza di Christo. Hor così accenna, che importuni, e nociui sarebbero stati que' gastighi seueri, in quegl' infermi principij della Chiesa. 7. c. giudicate voi di me, e della virtù del mio ministerio, per la condition mia esterna, humile, inferma, e vile? * c. d'esser suo vero ministro, e guidato dal suo Spirito. * c. riconoscendo in me tutto cio ch'egli ha, per non dir più, delle cose appartenenti a quell' vfficio, e dignità: ouero, di sua spontanea volontà, senza esser da me ammonito, o sollecitato: 1.Gio. 4,6. 8. c. di voi fedeli, quali dimostra di reputare tutti i Corinti, per rendersi loro gratioso: 2.Cor. 13,10.
* 2.Cor. 12,6. 9. c. esaltandoui la mia autorità per lettere, senza osarla adoperare in presenza. 12. vuol dire, Io non mi vanto per lettere di cose vane, e false, come fanno i falsi Apostoli.
* parlare ironico. * c. pascendosi delle lor vane imaginationi della loro eccellenza, senza entrare a fare, con diritto giudicio, comparatione di se con altri, per riconoscere in qual grado si deono tenere loro stessi. * c. procedono da pazzi, e sciocchi: Altri, non se ne auueggono. 13 c. lequali Iddio nō ci ha communicate.
* Efes. 4,7. * c. de' suoi doni, vocatione, virtù, e benedittione: e delle cose ch'egli ha voluto operar per me. * c. d'hauere annuntiato l'Euangelio anchora a voi, e d'hauer fondata la vostra Chiesa, onde hò autorità sopra voi, come vostro Apostolo, e pastore.
15. c. che, essendo voi vie più confermati nella fede, e conoscenza della verità, io otterrò appieno appo voi la vera lode, autorità, e stima, conueniente a cio che Iddio mi ha conceduto d'adoperar fra voi: là doue hora quella è molto oscurata per la vostra infermità in fede, e per l'arti de' falsi Apostoli: & anche, che quell' honore sarà accresciuto, piantando io nuoue Chiese più oltre di voi.
16. c. non andrò ad euangelizzare in luoghi, doue altri hanno già fondato Chiese, Rom. 15, 20. per non parere volermi attribuire il vanto del frutto delle fatiche commesse da Dio ad altri, iquali hanno già ordinato, e disposto lo stato di quelle Chiese.
17. Ier. 9,24. 1.Cor. 1,31.
* c. essendo approuato dal Signore, con la testimonianza interna ch'egli ne rende nella coscieza; e per le pruoue, che ne dà di fuori, per la sua virtù, e Spirito.
18. c. testifica essergli grato, & accetto. v. 1. così chiama il predicar le sue proprie laudi, che è per l'ordinario cosa vana, e pazza: 2.Cor. 5,13. benche in lui non fosse quella stolta vanagloria, v. 16. 2.Cor. 12,6. ma sol intendesse mantenere la dignità, & autorità del suo ministerio, auuilita da' falsi Apostoli. 2. c. santa, secondo Iddio: ouero, per amore, e gloria di Dio. * c. sono stato mezano da contrarre matrimonio spirituale tra Christo, e voi, per le scambieuoli promesse, & obbligationi: accioche, al tempo delle nozze, che sarà nella beata risurrettione, io v'adduca a lui, incontaminati, e puri d'amore straniero, e sinceri nel suo. Altri, v'ho acconci, per presentarui, *come* vna casta vergine, ad vn marito, *cioè*, a Christo. 3. Gen. 3,4. * c. puro, e sincero amore, e fede.
* altri, che è in Christo: c. laquale si troua in tutte le vere membra di Christo. 4 pare che additi qualche principale falso Apostolo: come 2.Cor. 10,10,11. Hor vuol dire, Se vi fosse qualche altro vero Iesu, Spirito di Dio, & Euangelio, che quel che per lo mio ministerio hauete imparato, riceuuto, e creduto; o che io non v'hauessi insegnato tutto perfettamente; haureste cagione di prestar l'orecchio a' falsi Apostoli, che si vantano di gran cose: ma quello non è, percioche io ho fatto tanto, quanto alcun degli altri Apostoli, iquali costoro fingono hauere in somma stima, auuilendomi appetto a loro: Gal. 2,9.

Digitized by Google

casse vn'altro Iesu, che noi non habbia-
mo predicato; o voi riceueste vn'altro
*Spirito, che non hauete riceuuto; od vn'
altro Euangelio, che non hauete accetta-
to; ben fareste di comportarlo.
5 Imperoche io stimo *di non essere sta-
to da niente meno de' sommi Aposto-
li.
6 *Che se pure *sono* *idiota nel parlare,
non *lo son* già nella conoscenza: anzi, del
tutto *siamo stati manifestati appo voi
in ogni cosa.
7 Ho io commesso peccato, in cio, che
mi sono *abbassato me stesso, *accio-
che voi foste innalzati? in cio, che *di
grato v'ho euangelizzato l'Euangelio di
Dio?
8 Io *ho predate l'altre Chiese, prenden-
do salario *da loro*, per seruire a voi.
9 Et anche, essendo appresso di voi, &
hauendo bisogno, non sono stato *ne-
ghittoso, a danno d'alcuno: *percioche
i fratelli, venuti di Macedonia, *hanno
supplito il mio mancamento: & in ogni
cosa mi son conseruato senza esserui gra-
ue, & anche *per l'auuenire* mi conserue-
rò.
10 *La verità di Christo è in me, che
*questo vanto non sarà turato in me nel-
le contrade dell'*Acaia.
11 Perche? *forse*, percioche io non v'amo:
Iddio il sa.
12 Anzi cio, che io fo, *lo* farò anchora,
per recidere *l'occasione a coloro che
disiderano occasione: *accioche in cio,
che si gloriano, sieno trouati quali noi
anchora.
13 Percioche i cotali falsi Apostoli *sono*
operari frodolenti, trasformandosi in
Apostoli di Christo.
14 E non è marauiglia: percioche Satana
istesso si trasforma in Angelo *di lu-
ce.
15 Dunque, non è gran cosa, se anche i
suoi ministri si trasformano, come *se fos-
sero* ministri *di giustitia: de' quali la fine
sarà secondo le loro opere.
16 *Io *il* dico dinuouo, Niuno mi stimi
esser pazzo: se non, riceuetemi etiandio
come pazzo; accioche io anchora mi glo-
rij vn poco.
17 *Cio, che io ragiono in questa ferma
confidanza di vanto, non *lo* ragiono *se-
condo il Signore, ma come in pazzia.
18 Poi che molti si gloriano *secondo la
carne, io anchora mi glorierò.
19 Conciò sia cosa che voi, *essendo saui,
volentieri comportiate i pazzi.
20 Percioche, *se alcuno *vi* riduce in ser-
uitù, se alcuno *vi* diuora, se alcuno *pren-
de, se alcuno s'innalza, se alcuno vi per-
cuote in su'l viso, voi *lo* comportate.
21 *Io *lo* dico per vituperio, come se noi
fossimo stati deboli: hor' in qualunque
cosa alcuno *è ardito, io *lo* dico in paz-
zia, sono ardito io anchora.
22 Sono eglino Ebrei? *io anchora: sono
eglino Israeliti? io anchora: sono eglino
progenie d'Abraham? io anchora.
23 Sono eglino ministri di Christo? io
parlo da pazzo, io *lo sono* più *di loro*: *in
trauagli maggiormente, in battiture so-
pra modo, più in prigioni, in *morti
spesse volte.
24 Da' Iudei ho riceuuto cinque volte
*quaranta *battiture*, manco vna.
25 *Io sono stato frustato tre volte, *so-
no stato lapidato vna volta, *tre volte
ho rotto in mare, sono dimorato vn gior-
no, & vna notte, *nel profondo *mare*.
26 Spesse volte *sono stato* in viaggi, in pe-
ricoli di fiumi, in pericoli di ladroni, in
pericoli dalla *mia* natione, in pericoli da'
Gentili, in pericoli in città, in pericoli
in solitudine, in pericoli in mare, in pe-
ricoli fra falsi fratelli:
27 In fatica, e trauaglio; souente in veg-
ghie; in fame, & in sete; in digiuni spes-
se volte; in freddo, e nudità.
28 Oltr'alle cose, *che *son* difuori, cio
*che mi si schiera contra tutto dì, *è* la sol-
lecitudine *che io ho* di tutte le Chiese.
29 *Che è infermo, che io anchora non
sia infermo? chi è scandalezzato, che io
non *arda?
30 *Se conuien gloriarsi, io mi glorierò
delle cose della mia infermità.
31 Iddio, e Padre del nostro Signore Iesu
Christo, ilquale è benedetto in eterno, sa
che io non mento.
32 *In Damasco, il gouernatore del rè A-
reta, haueua poste guardie nella città de'
Damasceni, volendomi pigliare.
33 Ma io fui calato dal muro per vna fine-

*c. doni dello Spirito santo, interni della rigeneratione, & esterni miracolosi: Fat. 8,15. e 19,2.
5. 1.Cor. 15, 10. 2.Cor. 12,11. Gal. 2,6.
6. due cose s'opponeuano a S. Paolo, per deprimerlo: la prima, ch'egli non era bello & ornato parlatore: 2.Cor. 10,10. l'altra, ch'egli mostraua gran viltà in lauorar di sue mani: a questi due capi risponde per ordine.
*c. vulgare, e sěplice: 1.Cor. 2,17. e 2,1,13.
*c. v'ho date indubitate pruoue de' doni d'ogni maniera, comunicatimi da Dio: 2.Cor. 4.2. e 5,11. e 12,12.
7. c. fin' a lauorare, per guadagnarmi il vitto: Fat. 18,3. 1.Cor. 9,6.
*c. per faruì hauere questa gloria, che'l vostro Apostolo ha per ogni maniera anteposta la vostra salute, & edificatione, alle sue proprie commodità, e necessità: 2.Cor. 1,14.
*vedi 1.Cor. 9,7,18.
8. modo di parlare: c. ho preso da loro il premio del seruigio, fatto non a loro, ma a voi.
9. c. otioso, e pigro: 2.Cor. 12,13. *rende ragione di cio che hauea detto nel v. precedente. *vedi Filip. 4,10,15.
10. c. io dico verità in Christo: vedi Rom. 9,1. *c. non permetterò, con mutar parere, e riceuer premio, che mi sia chiusa la bocca, da non potermi gloriare contra i miei auuersari, che io non sono vn mercenario, che non cerco me stesso: 1. Cor. 9,15.
*nellaqual prouincia era Corinto. 12. c. d'esser calonniato da' falsi Apostoli, per acquistarsi gratia, & entrata. *c. percioche i falsi Apostoli s'asteneuano di prender premio alcuno dalle Chiese. 14. c. partecipe della gloria celeste; viuente, & habitante in essa: là doue gli spiriti maligni sono stati cacciati nelle tenebre infernali: 2.Piet. 2,4. Iud. 6. 15. c. leali, e da bene.
16 c. già v'ho dichiarato assai, che non per pazza vanità mentouo le mie laudi: ma pure interpretatelo pazzia, se volete, e considerate solo le cose che propongo, se i miei auuersari hanno alcun vantaggio sopra me: 2 Cor. 12,6. 17. maniera di concessione.

*c. per inspiratione del suo Spirito: o, secondo la sua Legge ordinaria della modestia, & humiltà.
18. c. di qualità esterne, pregiate dal mondo: Filip. 3,1,4.
19. puntura ironica.
20. accenna i vitij d'alcuni predicatori de' Corinti, da loro fauoreggiati.
*c. è auido di presenti.
21. c. questa vostra sofferenza non è da me lodata come virtù, ma biasmata come vituperosa suggettione, laqual rendete a persone indegne, negandola a me; come se in loro soli fosse l'autorità, e la maestà, & in me fosse stata troppa bassezza, e viltà: 2. Cor. 10, 10.
*c. fidatamente si gloria.
22. Rom. 11,1. Filip. 3,5.
23. 2.Cor. 6,4.
*c. pericoli mortali: 1.Cor. 15,31. 2.Cor. 1,10. e 4,11.
24. secondo la Legge, Deut. 25,3. laquale per non trapassare, i Iudei haueuano per traditione di diffalcare vna battitura del numero regolato di quaranta.
25. Fat. 16,22. v'è la storia d'vna volta. *Fat. 14,19.
*Fat. 27,41. è descritto vn naufragio di Paolo, ma non è di questi tre. *accenna qualche graue accidente nell' acque, come d'essere stato in mezo al mare, notando senza naue, o barca. Altri intendono la parola di profondità, d'vna grotta, o fossa profonda, doue fosse stato calato S. Paolo carcerato: vedi Fat. 16,24.
28. c. che spettano solo al corpo: ouero, che mi accadono difuori: o, che son fuor della Chiesa. *c. che mi preme, & ingombra, a guisa di stuolo. 29. c. mi son fatto infermo agl'infermi: 1. Cor. 9,21. ouero, se ad alcun fedele auuiene qualche miseria, e calamità, io compatisco con lui di tutto cuore. *c. di dolore, e santo sdegno. 30. c. poi che io sono addutto a questa necessità di gloriarmi, io voglio allegar, non le cose, che sono pompose, e pregiate appo'l mondo: ma le mie miserie, e calamità, sofferte per lo nome di Christo. 32. Fat. 9,24.

stra

v. 1. c. per lo pericolo che io non m'innalzi in me stesso.

* c. percioche, scorrendo così nelle mie laudi, non potrei restar di parlare della sourana parte di esse, che è quel raggio della celeste gloria, che m'è stato communicato: e pur di quella debbo astenermi, per non eleuarmi sopra lo stato de' fedeli in questo modo.

2. parla di se in terza persona: vedi la cagione v. 5.

* c che è veramente innestato nel corpo mistico di Christo: così accēna la fonte di tutti questi suoi doni, e gratie.

* doue, e quando auuenisse questo ratto a Paolo, è incerto: vedi Fat. 22. 17.

* così è chiamato il luogo della gloria di Dio, opposto al primocielo, che è l'aria; & al secondo, che sono tutte le spere delle stelle.

4. vedi Luc. 23, 43.

* c. lequali non si possono esprimere, perche non si possono comprē-

stra, in vna sporta: e così scampai dalle sue mani.

CAP. XII.

L'Apostolo protesta di non volere entrare nella sourana parte del suo verace vanto, che era le sue riuelationi celesti, e diuine; per non superbire, ne dar cagione ad altri di reputarlo sopra cio che era; 7 secondo che dal Signore stesso era ritenuto nella vera humiltà, col cōtinuo sentimento delle sue infermità: 11 poi, rimprouerando a' Corinti d'hauerlo, per la loro ingratitudine, e peruersità, dopo si chiare pruoue dell'eccellenza del suo Apostolato, della sua sincerità, amore, & innocenza, costretto a recitar le sue proprie laudi, 19 dimostra che non haueua però hauuto in cio altro fine, che la loro edificatione.

CErto, il gloriarmi *non m'è ispedien-
te: *percioche io verrò alle visioni, e
riuelationi del Signore.
2 Io conosco *vn' huomo *in Christo,
ilquale, sono già passati quattordici anni,
*fu rapito (se *fu* in corpo, o fuor del cor-
po, io no'l so, Iddio il sa:) fin' al *terzo
cielo.
3 E so che quel tale huomo (se *fu* in cor-
po, o fuor del corpo, io no'l so, Iddio il
sa:)
4 Fu rapito in *Paradiso, & vdì parole
*ineffabili, lequali non è lecito ad huo-
mo alcuno di ragionare.
5 *Io mi glorierò di quel tale: ma non mi
glorierò di me stesso, senon nelle mie in-
fermità.
6 Percioche, *se vorrò *gloriarmi, non
però sarò pazzo: conciò sia cosa che dirò
verità: ma io me ne rimango, acciochè
niuno *stimi di me sopra cio ch'egli mi
vede *essere*, ouero ode da me.
7 Et anche, acciochè io non m'innalzassi
sopra modo, per l'eccellenza delle riue-
lationi; m'è stato dato *vno stimolo nel-
la carne, vn' Angelo di Satan, per *dar-
mi delle guanciate, acciochè io non m'in-
nalzi sopra modo.
8 Per laqual cosa ho pregato tre volte il
Signore, che *quello* si dipartisse da me.

dere: onde non si deono proporre, essendo riserbate alla celeste gloria; essendo state riuelate per vno stante a S. Paolo, non per l'uso della Chiesa, ma per altri fini, come di innanimarlo, e confermarlo nella sua vocatione: &c. 5. c. ben posso con verità gloriarmi, che cio, che ho raccontato, è auuenuto a me: ma m'astengo volentieri di quel vanto, come non essendo quello stato glorioso mio proprio in questa vita, hauendone solo hauuto vn breue, e transitorio saggio, & essendo all'hora stato come vn' altro huomo: e mi riduco a gloriarmi in Dio di quello stato di questo mondo, che è proprio a me, & a tutti i figliuoli di Dio, di miseria, debolezza, bassezza &c. 2. Cor. 11, 30. 6. 2. Cor. 11, 16.

* c. d'altre cose, che delle mie infermità. * c. mi reputi celeste, & Angelica persona, come se tutte le mie miserie fossero solo in falsa apparenza. 7. non si sa di certo qual puntura fosse questa: poteua essere vna, o diuerse tentationi ordinarie, per lequali Satan, nella sofferenza di quelle sue grauissime afflittioni, infestaua l'infermità della sua natura, non anchora appieno rigenerata. * il. be è vna vituperosa ingiuria, e contumelia: parlar figurato, da significare che era, per quel modo, ridotto a vergogna di se stesso, che è il vero rimedio contro la superbia.

9. c. il mio fauore inuerso te, ilquale non verrà giammai meno: & anche, il dono dello Spirito santo, che è in te, ilquale non sarà giammai vinto, ne estinto da Satana: 1. Gio. 4, 4.

* c. si mostra, e spiega più potentemente nella maggiore infermità de' miei.

* c. per dispormi, con questa humile riconoscenza della mia infermità, ad esser vie più capace della gratia di Dio, distribuitami da Christo, mio capo, e vero, affin che si vegga chiaramente che quella habita in me.

11. 2. Cor. 11, 1.

* 2. Cor. 11, 5.

* vedi 1. Cor. 4, 9. e 15, 8, 9. Efes. 3, 8.

12. c. le certe pruoue, per lequali altri si dimostra esser vero Apostolo: vedi 1. Cor. 9, 2. 2. Cor. 4, 2. e 6, 4. e 11, 6.

* c. miracoli più eccelsi, e magnifici: 1. Cor. 12, 10.

13. c. fondate dagli altri Apostoli, la cui autorità non si riuoca in dubbio.

* 2. Cor. 11, 9. là doue gli altri Apostoli riceueuano dalle Chiese il lor

9 Ma egli m'ha detto, *La mia gratia ti
basta: percioche la mia virtù *s'adem-
pie in infermità: dunque, molto volen-
tieri mi glorierò più tosto nelle mie in-
fermità, *acciochè la virtù di Christo ha-
biti sopra me.
10 Per cio, io mi diletto in infermità, in
ingiurie, in necessità, in persecutioni, in
distrette per Christo: percioche, quando
io sono infermo, all'hora son forte.
11 Io son diuenuto *pazzo, gloriandomi:
voi m'hauete costretto: conciò sia cosa
che da voi douessi esser commēdato: per-
cioche *io non sono stato da nulla meno
de' sommi Apostoli, benche *io non sia
niente.
12 Certo *i segni dell' Apostolo sono sta-
ti operati fra voi, in ogni sofferenza, in
segni, e prodigi, e *potenti operationi.
13 Percioche, in che siete voi stati da me-
no dell' *altre Chiese, senon che io *non
sono stato neghittoso, a danno vostro?
*perdonatemi questo torto.
14 Ecco, questa è la terza volta, che io
*son presto a venire a voi, e non sarò
neghittoso, a danno vostro: conciò sia
cosa che io non cerchi le cose vostre, ma
*voi: percioche i figliuoli non deono
ammassar tesoro a' genitori, ma i geni-
tori a' figliuoli.
15 Et io molto volentieri *spenderò, anzi
sarò speso * per l'anime vostre: quantun-
que, * amandoui io vie più, sia meno a-
mato.
16 *Hor, sia *pur così*, che io non v'habbia
grauati: ma, essendo astuto, v'ho presi
per fraude.
17 Ho io, per alcuno di coloro che ho
mandato a voi, *fatto profitto di voi?
18 Io ho *pregato Tito, & ho con lui
mandato questo fratello: ha Tito fatto
profitto di voi? non siamo noi caminati
d'un medesimo spirito? non *siamo noi ca-
minati* per medesime pedate?
19 Pensate voi *dinuouo, che noi vi par-
liamo a nostra difesa? noi parliamo *da-
uanti a Dio, *in Christo: e tutte queste
cose, diletti, per la vostra edificatione.
20 Percioche temo, che tal'hora, quando
sarò venuto, io non vi troui quali diside-
ro; e che io altresì sia da voi ritrouato

sostentamento: 1. Cor 9, 6. * parlare ironico. 14. c. essendo stato sturbato dal mio proponimento già due volte.

* c. d'acquistarui tutti a Dio, & a voi il tesoro dell'eterna salute.

15. c. non solo impiegherò tutte le mie facultà, ma la vita istessa, per procurare, & aiutar la salute dell' anime vostre.

* c. vedi 2. Cor. 1, 6. 2. Tim. 2, 10. * vedi 2. Cor 6, 12, 13.

16 risponde ad vna oggettione, Apertamente certo tu non ci hai grauati di nulla, ma con asturia, hauendoci mandati altri, che l'hanno fatto. 17. 2. Cor. 7, 2. 18. c. che andasse a voi: 2. Cor. 8, 6, 16, 18, 22. 19 vedi 2. Cor. 5, 12. vuol dire, Io non ho riguardo alla mia riputatione, nel difender la mia innocenza: ma a voi, acciochè continuando in riuerenza, & affettione verso di me, le mie ammonitioni, & esortationi habbiano luogo appo voi, all' accrescimento della vostra fede, vbbidienza, &c.

* c. con ogni sincerità, come dauanti a Dio, testimonio, e giudice d'ogni coscienza. * c. guidato per lo suo Spirito, come suo vero membro: vedi Rom. 9, 1.

Digitized by Google

*quale non disideratei: che tal'hora non
vi sieno contese, gelosie, ire, risse, detrat-
tioni, bisbigli, gonfiamenti, tumulti:
21 E che, venuto dinuouo, l'Iddio mio
non *m'humilij appo voi; e che io non
pianga molti di coloro, che innanzi
hanno peccato, e non si sono rauueduti
dell' immonditia, e della fornicatione,
e della libidine, che hanno commessa.

CAP. XIII.

S. Paolo annuntia seueri gastighi spirituali a' disprezzatori, & ostinati, 3 secondo la potenza di Christo, che operaua efficacemente nel suo ministerio; 5 laquale i fideli stessi d'infra i Corinti, poteuano per pruoua conoscere: 7 poi, pregando Iddio, che, per la lor voluntaria vbbidienza, e studio al bene, gli fosse tolta la cagione d'usare inuerso loro quella seuerità, 11 gli conforta, e saluta amicheuolmente.

ECco, questa è la terza volta, che io
*vengo a voi: *ogni cosa è confer-
mata per la bocca di due, o di tre testi-
moni.
2 Già l'ho predetto, e lo predico, come
presente dinuouo; &, assente, hora lo
scriuo a coloro, *che hanno innanzi
peccato, & a tutti gli altri; che se io ven-
go dinuouo, non risparmierò:
3 Poi che voi *cercate isperieza di Chri-
sto, che parla in me, ilquale inuerso voi
*non è debole, ma è potente in voi.
4 Percioche, benche egli sia stato croci-
fisso *per infermità, pur nondimeno *vi-
ue per la potenza di Dio: e *noi ancho-
ra siamo infermi in lui, ma viueremo
con lui, per la potenza di Dio, inuerso
voi.
5 *Prouate voi stessi, se siete nella fede,
fate isperienza di voi stessi: non vi rico-
noscete voi stessi, che Iesu Christo è in
voi? se già non siete *riprouati.
6 Et io spero che riconoscerete che noi
non siamo riprouati.
7 Hor io disidero appo Iddio, che voi
non facciate alcun male; *non, accio-
che appaia che noi siamo approuati; ma
accioche voi facciate quel che è honesto;
e noi siamo come riprouati.
8 *Percioche noi non possiam nulla con-
tra la verità, ma per la verità.
9 *Conciò sia cosa che ci rallegriamo
quando siamo infermi, e voi siete forti:
hor questo *anchora disideriamo, cioè,
*il vostro ristoramento.
10 *Per ciò, scriuo queste cose, assente;
accioche, presente, io non proceda ri-
gidamente, secondo la podestà, laquale
il Signore m'ha data, *ad edificatione,
e non a distruttione.
11 Del rimanente, fratelli, rallegrateui,
siate *ristorati, siate consolati, *habbia-
te vn medesimo sentimento, state in pa-
ce, e l'Iddio della carità, e della pace, sa-
rà con voi.
12 *Salutateui gli vni gli altri d'un santo
bacio: tutti i santi vi salutano.
13 La gratia del Signore Iesu Christo, e
la carità di Dio, e *la comunion dello
Spirito santo, sia con tutti voi. Amen.

*La seconda a' Corinti fu scritta da
Filippi di Macedonia, per
Tito, e Luca.*

20. c. seuero, & aspro: 1. Cor, 4, 21. 2. Cor. 13, 2, 10.
21. c. togliendomi l'honore, la gloria, e la gioia del frutto del mio ministerio inuerso voi.
v. 1. c. son presto di venire: 2. Cor. 12, 14. alcuni intendono queste due vltime venute, delle sue due epistole, dopo essere stato la prima volta appo loro in persona: potrebbesi anchora la prima esporre dell' epistola accennata 1. Cor. 5, 9.
* Deut. 17, 6. e 19, 15. vuol dire, Queste mie venute a voi saranno come tre testimoni, per liquali, se non v'ammendate, la vostra ribellione sarà a bastaza prouata, per procedere all' esecutione della sentenza già innanzi dinuntiata, 2. Cor. 10, 2, 6.

5. c. da riconoscere la virtù di Christo nel nostro ministerio, per laquale esso è sofficientemēte approuato. entrate solo in voi stessi, e cōsiderate gli effetti eccellentissimi della fede, e della vita nuoua, ch'egli ha prodotti in voi.
* c. falsi Christiani, non approuati da Dio.
7. c. non per rispetto della nostra riputatione; ma solo per la gloria di Dio, e la salute vostra; laquale salua, siamo pur noi reputati dagli huomini falsi Apostoli, 2. Cor. 5, 8. poco ce ne cale.
8. rende cagione di quel suo disiderio del v. 7. come se dicesse, così facendo non sentirete a dāno vostro la podestà dataci da Christo, v. 3, 4: percioche noi non l'usiamo contro agli amatori della verità dell' Euangelio, iquali volentieri gli si sottopongono; ma in loro edificatione, & vtile.

2. e sono perseuerati ne' lor peccati: 2. Cor. 12, 21. 3. c. con la vostra ostinatione al male tentate la giustitia, e la potenza di Christo, prouocandolo a darne saggio nella vostra punitione: vedi 1. Cor. 10, 9. * c. ha adoperata fra voi, per lo mio ministerio, la sua diuina onnipotenza, nella virtù, e doni dello Spirito santo, & in molti eccellenti miracoli: vedi 2. Cor. 12, 12. 4. c. secondo quella conditione misera, frale, e mortale della natura humana, allaquale egli s'era volontariamente sottoposto, per soddisfar per lo peccato: Filip. 2, 7, 8. 1. Piet. 3, 18. * c. risuscitato per la sua onnipotente deità, Gio. 10, 18. hora viue glorioso, e regna, e si dimostra veramente viuente, per opere diuine, e miracolose.
* c. noi, suoi ministri, siamo partecipi di quel suo primo stato vile, e debole, nelle nostre persone: ma insieme vi faremo sentire, se sarà bisogno, che la sua vita, virtù, e forza diuina, accompagna il nostro ministerio: 2. Cor. 10, 3, 4.

9. pruoua che non abusaua quella sua podestà: percioche si rallegraua molto, che, essendo i fedeli forti, e vigorosi nella gratia, e virtù dello Spirito del Signore, egli hauesse cagione di procedere con loro in ogni mansuetudine, & humiltà, come disarmato di quella sua tremenda podestà. * c. oltr'a ciò che haueua detto nel v. 7. * c. che la vostra Chiesa in generale, e la coscienza di ciascun di voi in particolare, sia rimessa in buono, & intiero stato spirituale. Altri, il vostro rassettamento: c. che siate tutti riuniti in buona concordia, e pace.
10. vedi 2. Cor. 2, 3. * accenna che questo è il più proprio, e'l principal fine di quella: vedi 2. Cor. 10, 8.
11. altri, rassettati: vedi a v. 9. * Rom. 12, 16. e 15, 5. 1. Cor. 1, 10. Filip. 3, 16. 12. Rom. 16, 16. 1. Cor. 16, 20. 1. Piet. 5, 14. 13. c. il dono, e la gratia dello Spirito di rigeneratione, distribuita in commune a tutti i fedeli, per loquale anchora sono tutti insieme congiunti con Christo lor capo, e fra loro.

L'EPIS

L'EPISTOLA DI S.
PAOLO APOSTOLO
A' GALATI.

Dopo che S. Paolo hebbe fondate le Chiese di Galatia, prouincia dell'Asia minore, era auuenuto che certi le haueuano turbate, e smossi e disuiati molti, per vna falsa dottrina, che, per esser giustificato appo Iddio, era necessario, insieme con la fede in Christo, osseruar le cerimonie Mosaiche come parte della giustitia dell'huomo, ordinata per la Legge. E, per introdur quella più ageuolmente, haueuano auuilito la persona, e'l ministerio di S. Paolo, spargendo che non haueua l'autorità, ne la ragione d'Apostolo, vguale agli altri, non essendo stato eletto, ne chiamato da Christo, come que' dodici, la cui vocatione era perciò autentica, & indubitata; iquali però fra i Iudei riteneuano anchora le cerimonie: (benche sol le comportassero, come cose esterne, ad altri fini, che a quel falso, & erroneo.) S. Paolo adunque scriue a' Galati, per raddirizzargli, e confermargli nella verità: e prima, biasimata la lor leggerezza, dimostra che'l vero Euangelio è vnico, ilquale egli haueua loro predicato, hauendolo imparato per la sola riuelation di Christo; dalquale anchora era stato chiamato ad annuntiarlo fra i Gentili, con piena autorità d'Apostolo, senza che gli altri Apostoli, o chi che sia, gli hauesse, nella dottrina, o nella vocatione, aggiunto, o conferito nulla: hauendolo anzi accettato per compagno nell'Apostolato, & hauendo egli ripreso Pietro istesso errante. Quindi fa la proposta del suggetto principale, sotto due capi; prima, Che l'huomo è giustificato appo Iddio per la sola fede in Christo, senza opere della Legge; poi, Che ognuno, veramente giustificato, viue anchora, come viuo membro di Christo, vna vita nuoua, in santità, e giustitia. Conferma poi il primo capo, per la pruoua manifesta de' doni dello Spirito santo, riceuuto da' Galati; e per la Scrittura; laquale, nell'esemplo d'Abraham, e per lo patto, e promesse fattegli, dimostra, che per l'unica fede s'ottiene la vera giustitia, e benedittione, laquale Christo, con sottomettersi alla maledittion della Legge, ci ha acquistata: e che i Gentili vi doueuano hauer parte, insieme co' Iudei, essendo vniti, in vna sola spirituale progenie d'Abraham, per la fede in vno stesso Messia. A che soggiunge a che fine la Legge era stata lungo tempo appresso il patto, fatto con Abraham, sopraggiunta: cioè, per raffrenare il peccato, scoprirlo alla coscienza; e, per la sua seuera condannatione, indurre a cercar l'unico rimedio in Christo; &, in somma, tenere il popolo di Dio ristretto sotto a quella disciplina aspra, puerile, e seruile, & intento sempre al Messia promesso: ilquale venuto, quell'vfficio era annullato, per dar luogo al godimento della libertà spirituale de' figliuoli di Dio guidati per lo suo Spirito: riprende i Galati d'essersi di quella lasciati disuiare, ammonendogli, e confortandogli, col rappresentar loro in vna allegoria lo stato de' Iudei serui, e de' Christiani liberi, e la fine d'amendue, a restar fermi in quella, se non voleuano del tutto rinuntiare al beneficio di Christo; e dinuntiando graui maledittioni a' lor perturbatori. Appresso viene al secondo capo della sua proposta, che è dello studiarsi alla santificatione, e nouità di vita, senza conuertir quella libertà in licenza, e dissolution carnale; spuone quali sieno i veri frutti dello Spirito, & a quegli esorta, e principalmente alla carità.

CAPO I.

L'Apostolo, dopo la salutatione, nellaquale comprende il suggetto principale di tutta l'epistola, 6 riprende l'incostanza de' Galati in essersi lasciati disuiare dal vero, & vnico suo Euangelio; 8 pronuntia anatema a chi l'altera, o peruerte; 10 dimostrando che è tutto diuino, hauendolo egli imparato, e riceuuto l'ufficio d'annuntiarlo, dal solo Christo, senza mezo d'alcun'huomo; come pruoua per la narratione della sua vita passata.

PAOLO Apostolo, (non *dagli huomini, ne * per alcun' huomo; ma per Iesu Christo, & Iddio Padre, che l'ha suscitato da' morti:)
2 E tutti i fratelli, che sono meco; alle Chiese della Galatia.
3 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro Iesu Christo;
4 Ilquale * ha dato se stesso per li nostri peccati, per ritrarci * dal presente maluagio secolo, secondo la volontà di Dio, e Padre nostro:
5 Alquale * *appartiene* la gloria ne' secoli de' secoli: Amen.
6 Io mi marauiglio, che sì tosto, * da colui che v'ha chiamati alla gratia di Christo, siate trasportati ad vn'altro Euangelio:
7 Ilquale non è *vn'altro: ma vi sono

v. 1. c. come autori della sua vocatione.
c. come strumento, e mezo; così vuol significare che non solo la sua vocatione era legittima; ma anchora del tutto immediata, straordinaria, e diuina, qual' era quella degli Apostoli, così specialmente detti; iquali per essa erano alluminati, e guidati infallibilmente, nella dottrina.

4. Tit. 2, 14.
* c. dallo stato di peccato, e di miseria di questo mondo, alquale è opposto lo stato di giustitia, e di felicità, del regno di Christo, la cui perfettione sarà nel secolo auuenire.
5. o. Sia.
6. c. dipartendoui da Dio: ouero, da me, per lo cui ministerio Iddio v'ha chiamati a partecipare il beneficio della redentione, adempiuta da Christo.
7. c. vero Euangelio: 2. Cor. 11, 4.

alcuni

alcuni, che vi *conturbano, e vogliono
peruertir l'Euangelio di Christo.
8 Ma, auuengache noi, o * vn' Angelo
del cielo, v'euangelizzi oltr'a cio che
v'habbiamo euangelizzato, sia* anate-
ma.
9 Come innanzi habbiam detto, da ca-
po anchora dico al presente, Se alcuno
v'euangelizza oltr'a cio che hauete rice-
uuto, sia anatema.
10 Percioche * induco io hora a credere
agli huomini, ouero a Dio? o, cerco io
di compiacere agli huomini? conciò sia
cosa che, *se compiacessi *anchora agli
huomini, non sarei seruidor di Chri-
sto.
11 Hor, fratelli, io vi fo assapere, che l'E-
uangelio, che è stato da me euangelizza-
to, *non è secondo l'huomo.
12 Percioche anchora io non l'ho rice-
uuto, ne imparato da alcun' huomo; ma,
per riuelatione di Iesu Christo.
13 Imperoche voi hauete vdita *qual fu
già la mia conuersatione nel Iudaesimo,
come io perseguiua sommamente la
Chiesa di Dio, e la disertaua.
14 Et auanzaua nel Iudaesimo, sopra mol-
ti di pari età nella mia natione, essendo
vie più zelante delle*traditioni de' miei
padri.
15 Ma, quando piacque a Dio, (*ilquale
m'apparto fin dal ventre di mia madre,
e m'ha chiamato per la sua gratia:)
16 Di riuelare * in me il suo Figliuolo,
*accioche io l'euangelizzassi fra i Gen-
tili, incontanente non *comunicai *con
carne, e sangue:
17 E non salij in Ierusalem, *a quelli che
erano stati Apostoli dauanti a me; ma
*me n'andai in Arabia, e dinuouo ritor-
nai in Damasco.
18 Poi, tre anni appresso, *salij in Ieru-
salem, per visitar Pietro, e dimorai ap-
presso di lui quindici giorni.
19 E non vidi alcun' altro degli Aposto-
li, senon Iacopo, *il fratello del Signo-
re.
20 Hor, quanto è alle cose, che io vi scri-
uo, ecco, *io parlo* nel cospetto di Dio, non
mento.
21 Poi venni nelle contrade della Siria, e
della Cilicia.
22 Hor' io era sconosciuto di faccia alle
Chiese della Iudea, *che *erano* in Chri-
sto.
23 Ma solo haueuano vdito, Colui, che
già ci perseguiua, hora euangelizza la
fede, laquale egli già disertaua.
24 E glorificauano Iddio *in me.

CAP. II.

S.Paolo continua il suo ragionamento, e dichiara come in vn' altro suo viaggio in Ierusalem, hebbe dagli altri Apostoli approbatione della sua dottrina, etiandio nella persona di Tito incirconciso; 6 e, senza riceuer nulla da loro, fu riconosciuto per consorte del medesimo vfficio; 11 secondo che, egli anchora riprese publicamente Pietro errante: 15 poi propuone la dottrina principale di questa epistola, della giustificatione per la sola fede, 17 dallaquale dimostra essere inseparabile la santificatione dello Spirito.

POi, quattordici anni appresso, salij di-
nuouo in Ierusalem, con Barnaba, pre-
so meco anchora Tito.
2 Hor *vi* salij *per riuelatione, e narrai
a que' *di Ierusalem* l'Euangelio, che io
predico fra i Gentili; & in particolare,
*a coloro che sono in istima, accioche
in alcuna maniera *non corressi, o fossi
corso in vano.
3 Ma, *non pur Tito, che *era* meco, essen-
do Greco, fu costretto d'esser circunci-
so.
4 E *cio*, *per cagion de' falsi fratelli, intro-
messi sotto mano, iquali erano sottentrati
per ispiare la nostra *libertà, che
habbiamo in Christo Iesu, affin di ridur-
ci in seruitù.
5 A' quali non cedemmo per soggettione
pur per vn momento: accioche *la ve-
rità dell' Euangelio dimorasse ferma
*appo voi.
6 Ma da coloro, che *sono reputati esser
qualche cosa, (*quali già sieno stati,
niente me ne cale: Iddio non ha riguar-
do a qualità di persona d'alcun' huo-
mo:) *non riceuei nulla*: percioche quelli che
sono in istima non *mi* aggiunsero nulla
di più.
7 Anzi, in contrario, hauendo veduto
che m'era stato commesso *l'Euangelio
del Preputio, come a Pietro quel della
Circuncisione:
8 (Percioche colui, che haueua efficace-
mente operato in Pietro, da *esercitar* l'A-
postolato della Circuncisione, haueua
etiandio efficacemente operato in me in-
uerso i Gentili.)
9 E conosciuta *la gratia, che m'era sta-
ta data, Iacopo, e *Cefa, e Giouanni, che
sono reputati esser colonne, *diedero a

7. Gal.1.10,12.
8. caso impossibile: aggiunto solo, per dimostrare che la dottrina dell' Euangelio non dipende dall' arbitrio d'alcuna creatura. * c. escrabile: 1.Cor.16.22.
10. c. è la dottrina, che io propógo a credere, humana, o diuina? & in predicarla, ho io altra mira che di rendermi grato, & approuato a Dio, per vna inuariabile sincerità, senza falsarla, o torcerla in fauor di settatori di diuersa sentenza, o d'uditori peruersi, e corrotti?
* 1.Tess.2,4.
* c. come già nel Farisaesmo, nelquale tutto il mio studio era di conformarmi all' oppenion de' miei maestri; e di procacciar lode, e gratia appo'l mondo.
11. c. non è d'inuentione humana, è tutto diuino.
13. Fat.8,3. e 9,1.
14. vedi Mat. 15,2.
15. Ier.1,5. Rom.1,1.
16. c. a me, per vna riuelatione interna, senza mezo esterno: 2. Cor. 4,6.
* Efes.3,8.
* o, mi timise me ne riferij a carne, e sangue.
* c. con huomo alcuno: vedi Efes. 6,12.
17. c. come per esser da loro insegnato, o per riceuer da loro la mia vocatione, e commessione: come malignamente diceuano i falsi Apostoli. * c. predicando l'Euangelio. 18. Fat.9,26.
19. 1.Cor.9,5. 22. c. che erano parte della Chiesa Christiana vniuersale, che è il corpo mistico di Christo: vedi Rom.16,7.
24. c. per cagion di me: ouero, prendendone argomento in me.

2. c. per vna particolare inspiratione dello Spirito sãto.
* c. agli Apostoli più celebri, iquali anchora i falsi dottori fingono hauere in sommo honore, per farne schermo cõtra me: v.6,9.
* c. non m'affaticassi inutilmente nel corso della mia vocatione, essendone impedito il frutto per l'oppenione sinistra, che gli altri Apostoli, & io, eramamo discordanti: la falsità di che volli fare apparire.
3. c. non solo gli Apostoli approuarono il mio Euangelio, e la maniera che io teneua inuerso i Gentili, di sciorgli dalle cerimonie, ma anchora in Ierusalẽ istessa, non costrinsero Tito Gentile, d'esser circunciso, per accettarlo per fratello.
4. c. per non dar loro materia di dire, che nõ hauessimo osato in Ierusalem, dauanti agli altri Apostoli, esentar alcuno della necessità della circuncisione, e d'altre cerimonie, come facouamo fra i Gentili: onde cõchiudessero quelle esser necessarie ad ogni Christiano. * c. dalla disciplina, e pedagogia della Legge, vedi Gal. 3, 25. 5. c. in questi due capi principalmente; della giustificatione per la sola fede, e della libertà Christiana.
* c. appo voi, e tutti gli altri Gentili conuertiti alla fede.
6. c. da questi falsi dottori frodolentemente sono tenuti in pregio di qualche singolare eccellenza sopra tutti gli altri lor compagni. * c. sieno pure stati domestici di Christo, sieno stati Apostoli dauanti a me, sieno stati discepoli, quando io era persecutore, &c. questo non dà loro alcun vantaggio sopra me: percioche Iddio non ha riguardo a queste considerationi, e circostanze esterne, nel conferire i suoi doni, e vocatione. 7. c. il carico d'annuntiar l'Euangelio a' Gentili incirconcisi: Fat. 13,46. 9. c. l'ufficio, & i doni dell' Apostolato: vedi Rom.1,5. * vedi Gio.1,42.
* c. dandoci la mano, ci riconobbero, & accettarono per consorte, & me, &

Digitized by Google

me, & a Barnaba, le destre di società: accioche noi *andassimo* a' Gentili, & essi alla Circuncisione,

10 Solo *ci ammonirono* che ci ricordassimo de' poueri; *ilche stesso anchora mi sono studiato di fare.

11 Hor, quando Pietro fu venuto in Antiochia, io gli resistei in faccia: conciò fosse cosa ch'egli fosse da riprendere.

12 Percioche auanti che *certi fosser venuti * da Iacopo, egli * mangiaua co' Gentili: ma, quando coloro furono venuti, *si sottrasse, e separò se stesso, *temendo que' della Circuncisione.

13 E *gli altri Iudei simularono anch'essi con esso lui; tal che etiandio Barnaba fu tratto insieme *per la lor simulatione.

14 Ma, quando io vidi che non caminauano di piè diritto, secondo *la verità dell'Euangelio, io dissi a Pietro, *in presenza di tutti, Se tu, essendo Iudeo, *viui alla Gentile, e non alla Iudaica; perche *costringi i Gentili a Iudaizzare?

15 *Noi, di natura Iudei, e non *peccatori d'infra i Gentili;

16 Sapendo che l'huomo * non è giustificato per opere della Legge, ma *per la fede *di Iesu Christo; habbiamo anchora noi creduto in Christo Iesu, accioche fossimo giustificati per la fede di Christo, e non per opere della Legge: percioche niuna carne sarà giustificata per opere della Legge.

17 *Hor se, *cercando d'esser giustificati in Christo, siamo trouati anchora noi *peccatori, *è pur Christo ministro del peccato? Così non sia.

18 Percioche, *se io edifico dinuouo le cose che ho distrutte, io costituisco me stesso trasgressore.

19 Conciò sia cosa che * per vna Legge io * sia morto alla Legge, accioche io *viua a Dio.

20 *Io sono crocifisso con Christo; e viuo, non più io, ma Christo viue in me: e cio, che hora viuo *nella carne, viuo *nella fede del Figliuol di Dio, che m'ha amato, & ha dato se stesso per me.

21 *Io non annullo la gratia di Dio: percioche, se la giustitia *è per la Legge, Christo dunque è morto *in vano.

CAP. III.

L'Apostolo, ripresi i Galati, 2 *pruoua la dottrina della giustificatione per la sola fede, prima per li doni manifesti, & efficacia dello Spirito santo, aggiunto alla predication di quella;* 6 *poi per ragioni tolte dalla Scrittura nell'esemplo d'Abraham, padre di tutti i credenti, alquale, insieme con tutta la sua progenie spirituale, composta di tutte nationi, & vnita insieme per fede in Christo, fu promessa la benedittione eterna di Dio,* 10 *laquale non per la Legge, che non reca altro che maledittione all'huomo disubbidiente,* 13 *ma in Christo solo per fede s'ottiene, senza differenza alcuna di nationi:* 15 *appresso, dimostra come la Legge non pregiudicaua punto al patto della gratia,* 19 *essendo stata data ad altro fine che di giustificare, cioè, per condurre a Christo, nelquale tutto'l patto, e le promesse, fatte ad Abraham, sono fondate, & adempiute.*

O Galati insensati, chi v'ha ammaliati per non vbbidire alla verità; *voi, dico,* a' quali Iesu Christo è stato prima *ritratto dauanti agli occhi, essendo stato crocifisso fra voi?

2 Questo solo disidero saper da voi. Hauete voi riceuuto *lo Spirito per l'opere della Legge, o per la *predicatione della fede?

3 Siete voi così insensati, che, hauendo *cominciato *per lo Spirito, hora *sia-

...to. vedi Rom. 5,25. 1.Cor. 16, . 2. Cor. 8. e 9. 12. pare che fossero di que' al si fratelli, v. 4. c. da Ierusalem, doue risedeua Iacopo Apostolo, Fat. 2,17. e 15, 13. e 21,18. vantandosi anchora forse d'esser mandati da lui, benche falsamente, Fat. 15,24. * c. non teneua più per profani, & immondi i Christiani incircuncisi, come faceuano i Iudei, Fat. 10, 28 e 11, 3. ma li mostraua che per l'unica fede in Christo tutti erano purgati. * onde daua materia a que' falsi fratelli di trionfare nel loro errore, che per esser giusto, e santo, conueniua esser circunciso; come se hauessero hauuto lui per difensore: & anche, di riuocare in dubbio la dottrina della giustitia per la sola fede, predicata da S.Paolo. * dunque Pietro fallò solo per infermità della carne, temendo l'odio, la malauoglienza, e le persecutioni di questi Iudei, nò infermi, ma peruersi, & arrogãti, a' quali non conueniua punto sottoporsi. 13. c. che erano fedeli, e certi in loro stessi della libertà Christiana. * o, nella. 14. vedi v. 5. * vedi 1.Tim. 5, 20. * c. non osseruando più per la coscienza le cerimonie Iudaiche. * c. per lo tuo esemplo, & autorità, fai che, per loro imaginatione, o per persuasione altrui, stimano necessario, per ottener giustitia, d'osseruar le cerimonie legali. 15. pare che questo sia vn nuouo ragionamento indirizzato a' Galati, intorno alla materia principale, nato dalle cose dette a S.Pietro. Hor vuol dire, Se noi Iudei, della santa progenie, e popol di Dio, con tutto l'osseruanza dell' opere della Legge, pure habbiamo riconosciuto che tutta la nostra giustitia era in Christo, appreso per fede, senza che le opere, ne in parte, ne in tutto, potessero giouarci ad esser giustificati; quanto meno hanno i Gentili da riporre la lor giustitia nella Legge, che non è stata data a loro? vedi Fat. 15, 10, 11. * c. profani, senza Dio, senza Legge: Efes. 2, 12. 16. Rom. 3, 20. * Rom. 1, 17. e 3, 21, 22. * c. dellaquale egli è il solo oggetto, & anche autore.

17. sotto questa oggettione, comprende il secondo beneficio, che è della santificatione, inseparabile dalla giustificatione.

* c. quanto alla professione esterna. * c. tutti dediti al peccato, profani come i Gentili v. 15. non rigenerati a santità di vita: vedi Rom. 5. 8. 1. Gio. 3, 8. 9. * c, deesi però pensare, o dire, che Christo serua ad incitare, & accendere al peccato, perche tolga all' huomo del tutto la speranza d'esser giustificato per le proprie opere, e lo richiami per l'Euangelio alla sua sola giustitia? ilche era la calonnia ordinaria: Rom. 6, 1. 18. c. Christo nò solo giustifica per la sua giustitia, ma anchora per lo suo Spirito distrugge il corpo del peccato, Rom 6, 6. 1. Gio. 3, 8. e chi viene a lui professa di disiderar che'l peccato sia annullato in se: onde, se viene poi a rimetterlo in regno, e vigore, si rende colpeuole contra la Legge dello Spirito, sotto allaquale sono tutti i fedeli.

19. c. per la Legge dello Spirito della vita: vedi Rõ. 8, 2. Hor pruoua che vn tale è trasgressore, perche viue sotto vna Legge, Rom 4, 15. 1. Cor. 9, 21. laquale egli viola. Altri, per la Legge, o, di Moise; inquanto che ella è vno strumento da condurci a Christo, mostrãdoci il nostro peccato, e la nostra condannatione. * vedi Rom. 6, 14. e 7, 4. e 8, 2. * vedi Rom. 6, 11.

20. c. il mio vecchio huomo: Rom. 6, 6. Gal. 5, 24. Hora dimostra che quella nuoua vbbidienza de' fedeli, è vn' effetto, non della Legge in se, ma della loro vnione cõ Christo per fede: e non è per acquistar la vita, ma è il principio di essa. * c. in questo corpo, e vita mortale. * c. inquanto che Christo habita ne' cuori nostri per la fede: Efes. 3, 17.

21. c. questa è la dottrina della fede, laquale io insegno in questa maniera, accioche non sia fatto alcun pregiudicio alla gratia di Dio in Christo, che è la sola cagione della salute: vedi Rom. 4, 16. * così dice, benche i falsi Apostoli aggiungessero la fede all' opere: percioche non v'è modo alcuno di mezo per acquistar giustitia, anzi è o tutta per gratia, o tutta per opere: vedi Rom. 4, 4, 5, & 11, 6. * c. senza cagione, non hauendo gli huomini bisogno della sua giustitia, bastando loro la lor propria: o, senza frutto, non recando la giustitia, e la vita, laquale altronde s'ottiene.

v. 1. c. rappresentato nell' Euangelio predicato con l'efficacia dello Spirito, come in vna viua imagine. 2. c. il dono della rigeneratione, & insieme quegli esterni, e miracolosi, per liquali lo Spirito santo confermaua, non la Legge, che comanda le opere, ma l'Euangelio, che propuone la giustitia per la fede: vedi Fat. 2, 38. e 8, 15. e 15, 8. Efes. 1, 13. * Grec vdita: così accenna il vero oggetto della fede, che è la promessa della gratia di Dio, annunciata per l'Euangelio. 3. c. il corso della vostra vocation celeste. * c. per la fede, rigeneratione, & altri spirituali, & interni effetti dello Spirito santo. * c. secondo la dottrina de' falsi Apostoli, che l'osseruãza delle cerimonie Mosaiche era vna parte necessaria, da render compiuta la giustitia dell' huomo. Altri, finiate.

Digitized by Google

te compiuti *per la carne?
4 Hauete voi sofferte cotante cose *in
vano? se pur' anchora *in vano.
5 Colui adunque, che vi somministra lo
Spirito, & opera fra voi *potenti opera-
tioni, *lo fa egli* per l'opere della Legge, o
per la predicatione della fede?
6 Sicome *Abraham credette a Dio, e
ciò gli fu imputato a giustitia;
7 *Voi riconoscete pure, *che coloro,
che *sono* della fede, essi sono figliuoli d'A-
braham.
8 *Hor, *la Scrittura, antiuedendo che
Iddio giustifica *le nationi per la fede,
*euangelizzò innanzi ad Abraham, *di-
cendo*, *Tutte le nationi saranno bene-
dette *in te.
9 Tal che coloro, che *sono* della fede, so-
no benedetti col fedele Abraham.
10 *Conciò sia cosa che tutti coloro, *che
sono dell'opere della Legge, sieno sot-
to maledittione: percioche egli è scrit-
to, *Maledetto chiunque non perseue-
ra in tutte le cose scritte nel libro della
Legge, per farle.
11 Hor, *che per la Legge niuno sia giu-
stificato appo Iddio, è manifesto, percio-
che, *Il giusto viuerà per fede.
12 Ma *la Legge non è per fede: *anzi,
*L'huomo, che haurà fatte queste cose,
viuerà per esse.
13 *Christo ci ha riscattati dalla male-
dittion della Legge, essendo per noi
fatto maledittione: (percioche egli è
scritto, *Maledetto chiunque è appic-
cato al legno.)
14 Accioche la benedittione *d'Abra-
ham auuenga *alle nationi *in Christo
Iesu; *affin che per la fede riceuiamo la
promessa dello Spirito.
15 *Io dico *secondo l'huomo, fratelli;
Niuno annulla vn patto fermato, ben-
che d'huomo, o vi sopraggiunge *cosa al-
cuna*.
16 Ma le promesse furono fatte ad *Abra-
ham, & *alla sua progenie: (*non di-
ce, Et alle progenie, come *parlando* di
molte, ma come d'una, Et alla tua pro-
genie, che è *Christo.)
17 Hor questo dico io, *La Legge, venu-
ta *quattrocentrent' anni appresso, non
annulla il patto fermato prima da Dio
*in Christo, per ridurre al niente *la
promessa.
18 *Percioche, se *l'heredità *è* per la
Legge, non è più per la promessa: hor'
Iddio donò *quella* ad Abraham per la pro-
messa.
19 *Perche dunque la Legge? fu aggiun-
ta *per cagion delle trasgressioni, fin'
attanto che *fosse venuta la progenie,
allaquale era stata fatta la promessa: *la
Legge, dico*, *che fu ordinata per *lo mi-*

*c. per cose esterne, e corporali, quali erano quelle cerimonie, considerate in se stesse: vedi Filip. 3,4. Ebr. 7, 16. e 9,10.
4. c. senza cagione: rinuntiando hora alla dottrina, per laquale le hauete sofferte: o, senza frutto: percioche il premio è promesso a chi perseuera infin' al fine. *c. e nõ più tosto a maggior dãno, e cõdannation vostra.
5. vedi 1. Cor. 12,10.
6. Gen. 15,6. Rom. 4,3.
7. parla come di cosa già chiara e risoluta fra i Christiani. Altri, Sappiate pure. *c. che i veri figliuoli d'Abraham, e suoi imitatori, e compresi nel patto, fatto con lui, e con la sua progenie, sono quelli, che similmente si riposano tutti per fede sopra le promesse, e gratia di Dio in Christo, deposta ogni confidanza delle loro opere: secondo che esso Abraham fu costituito da Dio, padre, esemplo, e regola di tutti coloro, a' quali il suo patto douea appartenere: Rom. 4,11,12,16. 8. hora pruoua più auanti, che, se per la fede sola l'huomo è fatto figliuolo d'Abraham, per la sola fede altresì è giustificato: percioche, l'esser figliuolo di esso, in quella maniera spirituale, importa l'esser partecipe della benedittione eterna di Dio, promessa ad Abraham, e deposta appo lui, come appo il padre comune di tutta la famiglia, per lasciarla a' suoi heredi: hor quella benedittione, posta nella gratia, e fauor paterno di Dio, e comunicatione della vita, e de' beni eterni, presuppone che sia tolta la cagion della maledittione, che è il peccato, e che incontrario sia posta la causa opposta, che è la giustitia: lequali due cose l'huomo ottiene essendo giustificato per la fede in Christo: v. 13. *c. Iddio, parlando nella Scrittura: Rom. 9,17. Gal. 3,22. *c. indifferentemente tutti i fedeli, di qualunque popolo. *c. gli propuose vna promessa Euangelica. *Gen. 12,3 e 18,18. *c. inquanto che saranno tuoi figliuoli, e congiunti teco per comunion di fede. 10. pruoua che per la fede sola s'ottiene la benedittione, percioche quella s'ottiene o per la fede, o per l'opere, e non v'è altro modo alcuno: hor per l'opere non si può, dunque per la fede. *c. che ripongono la lor giustitia nell' opere della Legge, per ottener la vita secondo il patto di quella: Rom. 4,5. e 10,3. *Deut. 27,26. 11. c. che niuno osserui perfettamente la Legge, come si richiede, per esserne giustificato; appare per ciò, che la giustitia è attribuita, e la vita assegnata a' credenti per la fede, laquale nell' effetto del giustificare non ha niente di comune con la Legge: poi che la Legge richiede nell' huomo vna perfetta giustitia propria: la fede accetta la giustitia di Christo, offerta per dono, e gratia. *Habac. 2,4. Rom. 1,17. 12. c. il modo che la Legge propuone per ottener la vita: Rom. 10,5,6. *c. anzi questo è il sommario della dottrina della Legge. *Leu. 18,5. Ezec. 20,11,13. 13. mostra hora perche per fede l'huomo è esente di quella maledittione vniuersale della Legge, e partecipe della benedittion di Dio, promessa ad Abraham: c. perche per essa apprende la piena giustitia, e soddisfattion di Christo, ilquale ha, in luogo nostro, & a nostro beneficio, come nostro malleuadore, portata l'ira di Dio, e le pene del peccato, per torre da noi la cagion della maledittione, & acquistarci la benedittione per la sua giustitia: 2 Cor. 5,21. *Deut. 21,23.
14. c. promessa ad Abrahã, e ristretta nella sua progenie spirituale. *vedi v. 8. *c. in virtù di esso. *c. onde poi sia comunicato a tutti i fedeli il dono dello Spirito santo, a rigeneratione, promesso ne' profeti: Is. 32,15. e 44,3. Ier. 31,33. e 32,40. Ezec. 11,19. e 36,27. Ioel 2,29. Zac. 12,10.
15. pruoua lo stesso dalla fermezza de' patti, etiandio humani. *c. prendendo esemplo, e ragione, da ciò che s'usa fra gli huomini stessi.
16. ilquale fu lungo tempo auãti la Legge. *questo si riferisce al solenne patto, Sarò Dio tuo, e della tua progenie: Gen. 17,7. *per occasione di questo passo dimostra che, poi che ogni natione ha parte in quella benedittione, inquãto che è progenie d'Abraham, laqual progenie è vnica, conuiene che in qualche comun modo i Iudei, figliuoli carnali, & i Gentili, solo spirituali, sieno vniti insieme, per costituire il corpo della progenie, allaquale appartiene la promessa: hor ciò si fa per Christo, ilquale, come capo, raccoglie in se, in vn corpo mistico, tutti i credenti, iquali soli sono i veri figliuoli d'Abraham: v. 7. vedi Efes. 2,14,15. e 3,6. *c. il corpo di Christo, composto di lui capo, onde è tutta la vita; e delle membra, che son la Chiesa: 1. Cor. 12,12. 17. intende tutto quel patto antico, e tutte le sue dipendenze, il cui sommario ha posto v. 12. non dato da Dio a' fedeli per fermaruisi: ma solo accioche fosse ministro dell'Euangelio inuiolabile, con mostrare all'huomo il suo debito, il suo peccato, e la sua maledittione. *Eso. 12,41. *c. il cui fondamento era Christo, destinato, e promesso: come ha prouato innanzi nel v. 13 per la benedittione: e nel v. 17 per l'unione di tutti i popoli in vno. *c. quella Euangelica, della benedittione, v. 8. & altre simili, tutte gratuite, senza alcun rispetto a merito d'opere: vedi Rom. 4,13,14.
18. pruoua che la Legge, posta per causa della giustitia, vita, e salute, annulla la promessa; percioche in quel riguardo, queste due cose sono incompatibili. *c. celeste, dellaquale era figura il paese di Canaan, posseduto da Abraham, per dono di Dio, di ragione, benche non anchora di fatto: vedi Rom. 4,13. Ebr. 11,13,16.
19. c. poi che per la sola gratuita promessa, e per la fede, senza che la Legge v'interuenga come causa, per parte alcuna, s'ottiene la benedittione, e l'heredità. *c. per raffrenarle, e reprimerle: & anchora, per iscoprirle, e cõdannarle, e così costringer le coscienze a cercare il rimedio in Christo: Rom. 3,20. e 5,20. *c. fosse, per la venuta di Christo, capo della Chiesa, appieno costituito, e raunato il corpo intiero di quella progenie benedetta, v. 16. raccolti insieme i Gentili co' Iudei, Efes. 1,10. e 2,14,16. nelqual tempo doueua, inuerso i fedeli, cessar quell'vfficio della Legge, succedendo, in luogo di essa, la chiara dottrina dell' Euangelio; e l'efficacia più maggiore dello Spirito santo. *Fat. 7,53. hor questo interuento d'Angeli, e di Moise, fu vna figura, che per la Legge l'huomo non ha accesso alcuno benigno, ne vnione cõ Dio, e che Iddio non gli può per essa apparire senon tremendo, & insopportabile.

nistero

ministerio degli Angeli,*per man d'un Mediatore.
20 Hor' il Mediatore *non è d'uno: ma Iddio *è vno.
21 *E' adunque la Legge *stata data* contra le promesse di Dio? *così* non sia: percioche, se fosse stata data la Legge,*che potesse viuificare, veramente la giustitia sarebbe per la Legge.
22 Ma *la Scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato, accioche *la promessa fosse data * a' credenti per la fede di Iesu Christo.
23 Hor, auanti che fosse venuta *la fede, * noi erauamo * guardati sotto la Legge, essendo rinchiusi, fin' alla fede, che douea esser riuelata.
24 Tal che la Legge è stata nostro *pedagogo, *fin' a Christo, accioche fossimo giustificati per fede.
25 Ma, venuta la fede, non siamo più sotto pedagogo.
26 Percioche tutti * siete * figliuoli di Dio, per la fede, *in Christo Iesu.
27 Conciò sia cosa che, quanti siete stati *battezzati in Christo, *habbiate vestito Christo.
28 *Non v'è Iudeo, ne Greco; non v'è seruo, ne libero; non v'è maschio, ne femmina.
29 Percioche voi tutti siete*vno in Christo Iesu.
30 Che se *siete* *di Christo, *dunque siete progenie d'Abraham, & heredi secondo la promessa.

CAP. IIII.

S. Paolo, dichiarata per la similitudine d'vn figliuolo in età minore, sotto tutela; e poi maggiore, libero, e di sua ragione; qual sia la differenza della Chiesa, auanti Christo, sotto la Legge; & appresso, nella libertà dello Spirito, 8 riprende i Galati che volessero ritornare in seruitù; 12 gli esorta ad attenersi al suo esempio, e dottrina, come haueuano fatto per l'addietro, 17 guardandosi delle frandi de' falsi Apostoli; 19 mostra loro il suo sviscerato affetto: 21 e sotto vna allegoria della famiglia d'Abraham, rappresenta loro lo stato e conditione di coloro che s'attengono al patto della Legge, e di coloro che per fede apprendono il patto della gratia.

HOr' io dico, che, per quanto tempo l'herede è fanciullo,*non è punto differente dal seruo, benche egli sia signor di tutto.
2 Anzi egli è sotto tutori, e curatori, fin' al tempo ordinato innanzi dal padre.
3 Così anchora * noi, quando erauamo *fanciulli, erauamo * in seruitù sotto *gli elementi del mondo.
4 Ma, quando è venuto *il compimento del tempo, Iddio *ha mandato il suo Figliuolo, *fatto di donna,*sottoposto alla Legge:
5 Affin che riscattasse coloro che *erano* sotto la Legge, accioche *noi riceuessimo *l'adottatione.
6 Hor, *percioche voi siete figliuoli, Iddio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo ne' vostri cuori, che grida, Abba, Padre.
7 Tal che, *tu non sei più seruo, ma figliuolo: che se *sei* figliuolo, *sei* anchora herede di Dio, per Christo.
8 *Ma all'hora, *voi*, non conoscendo Iddio, seruiuate a coloro che di natura non sono dij.
9 Ma hora, hauendo *conosciuto Iddio, anzi più tosto, essendo stati *conosciuti da Dio, come vi riuolgete dinuouo a' *deboli, e poueri elementi, a' quali da capo *tornando* addietro volete seruire?

*c. per lo ministerio di Moise, persona interposta tra Dio, e'l popolo, che non poteua portar la presenza, ne la voce spauenteuole di Dio: Eso. 20, 19. Deu. 5, 5. Hor Moise in cio era figura di Christo Mediatore, nó di comunicatione solo, come Moise, ma di riconciliatione, e purgamento, e soddisfattione.

20. c. non suole essere vsato, senon fra due parti disunite.

* c. è sempre simile a se stesso, non muta punto, ne rallenta la sua souranna giustitia, portata per la Legge: dunque l'unione di queste due parti non puo farsi senza soddisfattione intiera, e questa Christo, vero Mediatore, l'ha adempiuta.

21. c. ha Iddio voluto, dando la Legge, proporre vn modo contrario al suo patto gratuito, per ottener giustitia, e benedittione? nò: percioche non è stata data affine di giustificare, ma di addurre a Christo. * c. laquale tolse possibile all' huomo d'adempiere, per ottener la vita eterna, secondo'l suo patto. 22. c. Iddio, per la Legge ha dichiarato che tutto'l mondo è reo, e colpeuole: Rom. 3, 9. e 11, 32. * c. la benedittione, e l'heredità promessa: v. 18. * c. iquali, riconosciuta la lor maledittione, e miseria eterna per la Legge, ricorsono per fede a Christo, vnico rimedio. 23. c. l'adempimento delle promesse di Dio, in Christo, che è il vero oggetto della fede: ouero, il tempo ordinato da Dio al regno, libertà, e pieno vigore della fede, sciolta, e liberata di quella seruitù, e disciplina, nellaquale era ritenuta, sotto'l gouerno antico della Legge.

* c. la Chiesa. * c. come in vna sicura custodia, per non disuiarci, e smarritci dal Christo promesso. 24. inquanto che la Chiesa all' hora era in fanciullezza, & hauea per cio bisogno di que' rozzi documenti, e seuera condutta. * altri, *per adaurci* a Christo. 26. c. non solo noi Iudei, ma anchora voi Gentili fedeli. * c. non solo in effetto, come erano anchora i fedeli antichi sotto la Legge; ma etiandio nella piena libertà, e godimento dell' adottatione, e ragione di figliuoli di Dio: Gal. 4, 2, 5. * vedi Gio. 1, 12. 27. c. hauendo lo Spirito santo accompagnata, e ratificata con la sua virtù interna, la ceremonia esterna: vedi Rom. 6, 3. * c. vi sia stato applicato Christo, con tutto'l suo merito, e virtù: vedi Rom. 13, 14.

28. c. in Christo non hanno alcun luogo queste distintioni: 1. Cor. 12, 13. Col. 3, 11. 29. c. vn sol corpo mistico. 30. c. sue membra. * secondo che ha prouato v. 15, 16.

v. 1. c. non hauédo ne conoscenza piena, ne godiméto della sua libertà, e ragioni.

3. c. la Chiesa, stata sempre la stessa, dellaquale noi siamo membra.

* così è significata tutta la prima età della Chiesa auanti Christo.

* c. sotto vna condotta, e gouerno seruile; benche, di conditione, e di ragione, figliuoli per fede in Christo.

* così nomina tutta la vecchia disciplina, e dispensatione della Legge, o perche era solo come vn' alfabeto, e rozzi principij, da ammaestrare il mondo, c. gli huomini, appetto alla piena, e salda dottrina dell'Euágelio: o, perche la gratia di Dio era proposta sotto a cose terrene, e temporali: vedi Col. 2, 20.

4. c. da Dio ordinato: Efes. 1, 10. * c. l'ha fatto manifestarsi in carne, vscendo per modo di dire, dell' eterna stanza della sua gloria: e gli ha commesso l'adempimento del suo vfficio. * c. ilquale ha presa vera carne humana, della propria sustanza della Vergine, senza congiungimento d'huomo. * c. rendutosi suggetto all' osseruanza, e piena soddisfattion di tutta la Legge, non solo per liberar dalla maledittione di essa tutti gli huomini, che le sono sottoposti; ma anchora dal seruile, & aspro suo reggimento antico, i fedeli del popolo Iudaico, essendo homai compiuto il tempo prescritto.

5. c. tutto'l corpo della Chiesa. * c. non solo il beneficio, ma anchora l'uso e'l pieno frutto di essa. 6. c. poi che Iddio v'ha addottati nel suo vnico Figliuolo naturale, ha voluto anchora rigenerarui alla somiglianza di esso, per la virtù dello Spirito santo, la pienezza de' cui doni è in lui, capo della Chiesa, per comunicargliele, Gio. 1, 16. dalquale anche siete accertati ch'egli è vostro Padre, onde l'inuocate con santo ardire, e confidanza: Rô. 8, 9, 14, 15, 16, 17. 7. c. ogni fedele. 8. vuol dire, Voi Galati Gentili, mentre il popolo Iudaico era sotto la seruitù della Legge, erauate nella seruitù dell' idolatria, dallaquale essendo stati affatto francati per la luce dell'Euangelio, come vi fermate dinuouo a cose corporali, e grosse, che è il proprio degl'idolatri?

9. c. della salutar conoscenza del vero Dio, che si trae dalla sua parola, per lo lume del suo Spirito: * c. eletti, & accettati da Dio nella sua gratia: vedi Eso. 33, 12, 17. 1. Cor. 8, 3. e 13, 12.

* così nomina le cerimonie Mosaiche, vote d'ogni efficacia in se, separate da Christo, come sono sotto l'Euangelio.

Digitized by Google

10.c. seguendo la dottrina de' falsi Apostoli, prendete ad osseruar le distintioni Mosaiche de' tempi, come vna cosa necessaria a salute, e parte della giustitia vostra.

12.c. siate miei imitatori, 1. Cor.4,16.e 11, 1. 1.Tess.1,6.

* c. nello stato di Christiano sono in pari grado con voi, sotto medesima regola di fede, e di seruigio di Dio: che tal'hora alcuno nô dica che io ho qual che particolar priuilegio, da non osseruar le cerimonie.

* vedi 2.Cor 5,20.

* c. non vi parlo per alcun mio interesse, non ho alcuno sdegno con voi, vi rimetto, e cancello la memoria d'ogni offesa: 2.Cor.2,5.

13.c. cô molte afflittioni, e miserie corporali, per lequali Iddio m'ha voluto prouare: vedi 1. Cor.2,3. 2. Cor.11,30.

10 Voi *osseruate giorni, e mesi, e tempi, & anni.
11 Io temo di voi, che tal'hora io non
habbia faticato in vano inuerso voi.
12 *Siate come io, percioche io anchora
**sono* come voi: fratelli, *io ve *ne* prego:
*voi non m'hauete fatto alcun torto.
13 Hor, voi sapete che prima v'euangelizzai *con infermità della carne.
14 E voi non disprezzaste, ne schifaste la
mia pruoua, che *era* nella mia carne: anzi m'accoglieste come vn'Angelo di Dio,
*come Christo Iesu.
15 * Quale era adunque la predication
della vostra beatitudine? conciò sia cosa che io vi renda testimonianza, che, se fosse stato possibile, vi haureste cauati gli occhi, e me gli haureste dati.
16 Dunque, sono io diuenuto vostro nimico, dicendoui la verità?
17 * *Coloro* sono gelosi di voi, non honestamente; anzi *vi vogliono schiudere, accioche siate gelosi di loro.
18 Hor' *egli è bene d'esser sempre gelosi in bene, e non solo quando io son presente appo voi.
19 *Deh* figlioletti miei, *iquali io partorisco dinuouo, fin che Christo sia formato in voi!
20 Hor' io disidererei hora esser presente appo voi, e *mutar la mia voce: percioche io son *perplesso di voi.
21 Ditemi, voi, che volete essere *sotto
la Legge, non vdite voi *la Legge?
22 Conciò sia cosa ch'egli sia scritto, che
Abraham hebbe due figliuoli; *vno della serua, & *vno della franca.
23 Hor, quel che *era* della serua, fu generato *secondo la carne: ma quel che *era* della franca, *fu generato* *per la promessa.
24 Lequali cose *contengono allegoria:
conciò sia cosa che *quelle *sieno i due patti: * l'uno dal monte Sina, che *genera a seruitù, *ilquale è Agar.
25 Percioche Agar è Sina, monte in *Arabia, e corrisponde * alla Ierusalem del tempo presente, e serue co' suoi figliuoli.
26 Ma la *Ierusalem disopra, è franca:
laquale è *madre di tutti noi.
27 * Conciò sia cosa ch'egli sia scritto,
*Rallegrati, o sterile, che non partoriui: scoppia, e sclama, tu, che non sentiui dolori di parto: percioche più *saranno* i figliuoli della disolata, che di colei che haueua il marito.
28 Hor noi, fratelli, alla maniera d'Isaac,
siamo *figliuoli di promessa.
29 Ma, sicome all'hora *quel che era generato secondo la carne, * perseguiua *quel *che era generato* secondo lo Spirito; *così anchora *auuiene* al presente.
30 Ma, che dice *la Scrittura? *Caccia fuori la serua, e'l suo figliuolo: percioche il figliuol della serua non sarà herede col figliuol della franca.
31 Fratelli, certo non siamo figliuoli della serua, ma della franca.

CAP. V.

S. Paolo conforta i Galati a perseuerar nella libertà Christiana, 2 dimostrando come per la dottrina de' falsi Apostoli rinunnetanano del tutto a Christo, & erano affatto schiusi dal suo beneficio; 7 poi riprende

o prino della heredità celeste; chi riceue per fede l'Euangelio, è libero, & herede per Christo.

23.c. per modo puramente naturale: vedi Rom.9,8.

* c. per puro dono, & operation miracolosa di Dio, da adempier la sua gratuita promessa, di dare ad Abraham vna progenie benedetta, allaquale appartenessero tutte le promesse de' beni spirituali.

24.c. oltre al lor natural senso historico, rappresẽtano, sotto parlare alieno, misteri di cose spirituali.

* c. quelle due madri, Agar, e Sara.

* c figurino, & ombreggino.

* c. quel della Legge, data nel monte Sinai.

* c. per se stesso puo ben fare che i suoi seguaci sieno di titolo esterno, popolo di Dio, ilquale solo per esso aderano, e riconoscono; ma nondimeno gli lascia nella lor naturale seruitù spirituale, e non gli puo far partecipi dell' heredità celeste.

14.c. riconoscendomi suo ambasciadore nel mio ministerio, fedelmente eseguito: 1.Cor.4,1. 15. c. inuano predicauate voi stessi, o erauate predicati dagli altri, beati, d'hauermi hauuto per Apostolo, e dottore, poi che hora v'alienate da me, e rifiutate la mia dottrina. 17.c. i falsi Apostoli si mostrano accesi di singolare amore inuerso voi, e di sollecitudine, che non siate da alcuno istolti da loro: ma, disuiandoui dal vero sposo, che è Christo, dietro a loro stessi, e cercando solo l'adempimento delle loro disordinate voglie d'ambitione, di partialità, &c. tutto'l lor sembiante d'amore è vna dishonestà spirituale: vedi la contraria santa gelosia, 2.Cor.11,2. * c. si studiano di farui perder l'amore di me, e d'ogni altro fedele pastore, accioche tutta l'affettion vostra sia in loro soli. Ouero, fanno sembiante di volerui abbandonare, per accenderui vie più di loro. 18 c. i fedeli fanno bene d'essere in santa sollecitudine dell'affettion de' lor pastori: 2.Cor. 7,7. e cio in ogni tempo, non come hauete fatto voi Galati, a' quali sono vscito dell'animo, tosto che sono stato assente. 19. c. per liquali sento gran doglie, & angoscia, a guisa di donna in su'l parto, fin che, per opera mia, habbiate fermamente appreso Christo per fede; e che la sua verità, e Spirito, v'habbia rigenerati alla sua imagine. 20.c. secondo la necessità, & vtilità vostra. * c. sospeso qual maniera debba vsare inuerso voi, essendo dubbioso dello stato vostro. 21.c. sotto'l patto proposto dalla Legge Mosaica, fermãdoui a quello, per ottener giustitia, e vita. * c. la Scrittura, che è parte de' libri, detti Legge di Moise. 22. Gen.16,15.

* Gen.21,2. Hor' il fine di S. Paolo è di mostrare, che, sicome nella famiglia d'Abraham v'era doppia madre, e doppia progenie; l'una serua, l'altra libera, & herede; così tra quelli, che hanno riconosciuto il vero Dio, onde si possono chiamare in alcuna maniera suoi figliuoli, ve ne sono di due sorti, secondo le due dottrine, o patti, proposti da Dio agli huomini, Legge, & Euangelio: chi si ferma alla Legge, è seruo di peccato, di maledittione, e di morte,

* c. ilquale è figurato per Agar. 25. c. fuor del paese di Canaan, figura della celeste patria: e nel paese de' serui Ismaeliti: ilche fa al senso del misterio. * c. alla natione de' Iudei, il cui capo è Ierusalem, quale è hoggidì incredula, & attenendosi solo al patto legale, rifiutato quel della gratia in Christo. 26.c. la Chiesa vniuersale de' credenti, ministra del patto della gratia, la cui origine è dal cielo, essendo generata per la parola, e Spirito di Dio: e la cui perfettione anchora sarà solo nel cielo: vedi Is. 2,2. Ebr. 12,22. Apoc.3,12. e 21,2,10. * c. inquanto che Iddio genera, & alleua ogni credente in essa, e per essa, per la sua Parola, sagramenti, e Spirito santo. 27. pruoua che vi doueano esser quelle due madri, l'una spirituale, c. la Chiesa vniuersale: l'altra carnale, c. la nation Iudaica: poi, che il gran numero de' figliuoli spirituali procederebbe da quella, non da questa; laquale però haueua per addietro goduta sola la gratia, e la presenza di Dio, suo marito: appresso, che que' figliuoli sarebbero prodotti per la sola virtù, e gratia del Signore, ilche è proprio dell' Euangelio; e non per la Legge, & opere proprie, poi che essa madre era sterile, e desolata.

* Is.54,1. 28. c. generati sopranaturalmente per pura gratia di Dio, per adempier la sua gratuita promessa: vedi Rom.9,8.

29. c. Ismael, sdegnando per superbia, come maggiore, Isaac.

* c. con ischerni, e beffe: Gen.21,9. * c. Isaac, ilquale, oltre che era natural figliuolo d'Abraham, era anchora della vera spirituale progenie benedetta. * c. per le persecutioni de' Iudei, contra i fedeli, spesso mentouate nel libro de' Fatti.

30. c. Iddio, confermando il parer di Sara: Gen.21,10,12.

* così significa che i Iudei carnali, superbi, e feroci contra gli spirituali, sono cacciati fuor della Chiesa, e del regno celeste.

La lor

Digitized by Google

la loro incostanza in lasciarsi sodurre da que' falsi dottori, iquali minaccia, anzi maledice grauemente: 13 quindi dichiara che il vero vso di essa libertà dee esser regolato per la carità, non essendo tratto ad vna licenza della carne, le cui opere sono contrarie allo Spirito santo, autor della libertà; 24 per loquale deono viuere, & esser gouernate tutte le vere membra di Christo.

STate adunque fermi nella libertà della-
quale Christo ci ha francati, e non
siate *di nuouo ristretti sotto giogo di
seruitù.
2 Ecco, io Paolo vi dico, che, *se siete
circuncisi, *Christo non vi giouerà nul-
la.
3 E da capo testifico ad ogni huomo, che
si circuncide, ch'egli è obbligato ad os-
seruar tutta la Legge.
4 Voi, che *siete giustificati per la Leg-
ge, *siete disciolti da Christo, siete sca-
duti *dalla gratia.
5 Percioche *noi aspettiamo, * in ispi-
rito, per fede, *la speranza della giusti-
tia.
6 Conciò sia cosa che * in Christo Iesu
ne Circuncisione, ne Preputio, non sia
d'alcun valore; ma la fede *adoperante
per carità.
7 Voi * correuate bene: *chi v'ha dato
sturbo, per non vbbidire alla verità?
8 Questa persuasione non è *da colui, che
vi chiama.
9 *Vn poco di lieuito lieuita tutta la pa-
sta.
10 Io mi confido di voi nel Signore, che
non haurete* altro sentimento: ma* co-
lui, che vi conturba, ne porterà la con-
dannatione, chiunque egli si sia.
11 *Hor' io, fratelli, se predico anchora
la Circuncisione, perche sono anchora
perseguito? *lo scandolo *della croce è
pur tolto via.
12 Oh, fossero pure anche *recisi coloro,
che vi conturbano!
13 Conciò sia cosa che voi siate stati chia-
mati a libertà, fratelli: solo *non prende-
te questa libertà per occasione *alla car-
ne, ma *seruite gli vni agli altri per la
carità.
14 Percioche *tutta la *Legge s'adempie
in vna parola; *cioè*, in questa, Ama il tuo
prossimo come te stesso.
15 Che se vi *mordete, e diuorate gli v-
ni gli altri, guardate che non siate con-
sumati gli vni dagli altri.
16 Hor' io dico, *Caminate secondo lo
Spirito, e non adempiete la concupi-
scenza della carne.
17 Conciò sia cosa che *la carne appeti-
sca contra lo Spirito, e lo Spirito con-
tra la carne: e queste cose sono contra-
stanti l'una all' altra: *accioche non fac-
ciate qualunque cosa volete.
18 Che * se siete condotti per lo Spirito,
non siete sotto la Legge.
19 Hor, manifeste sono l'opere della car-
ne, che sono, adulterio, fornicatione,
immonditia, lasciuia:
20 Idolatria, auuelenamento, inimicitie,
contese, gelosie, ire, risse, dissensioni,
*sette;
21 Inuidie, micidi, ebbrezze, pasti, e cose
a queste simiglianti; dellequali cose vi
predico, sicome anchora già ho predet-
to, che * coloro che fanno cotali cose,
non herederanno il regno di Dio.
22 Ma* il frutto dello Spirito è carità, al-
legrezza, pace, lentezza all' ira, beni-
gnità, bontà, fede, mansuetudine, con-
tinenza.
23 Contra *cotali cose non v'è Legge.
24 *Hor coloro, che *sono* di Christo,
*hanno crocifissa la carne con gli *affet-
ti, e con le concupiscenze.
25 Se noi viuiamo per lo Spirito, cami-
niamo altresì per lo Spirito.
26 Non siamo vanagloriosi, *prouocan-
do gli vni gli altri, inuidiando gli vni
gli altri.

CAP. VI.

L'Apostolo esorta a correggere, con mansuetudine, i fratelli erranti, deposta ogni presuntione; 6 ad vsar gratitudine inuerso i pastori, e carità inuerso tutti i fideli: 11 poi,

v. 1. c. come già era il popolo Iudaico.
2. c. secondo la dottrina de' falsi Apostoli, che la circuncisione sia necessaria al seruigio di Dio, e parte della giustitia dell'huomo appo lui, Fat.15,1. percioche è stata comandata da Dio: onde segue che tutta la Legge l'è similmente: altrimenti si poteua vsare all'hora la circuncisione, come cosa indifferente, per condiscendere all' infermità de' Iudei fedeli: vedi Fat.16,3.
* c. percioche la giustitia è o tutta p l'opere, o tutta p Christo: e chi ne attribuisce parte all'opere, rinuntia a tutto Christo, e s'obbliga, se vuole esser saluato, al perfetto adempimento della Legge, ilquale è impossibile all'huomo.
4. c. che stimate douere essere in parte giustificati per essa.
* c. Christo ha perduta ogni ragione, e virtù sopra voi, da giustificarui.
* c. laquale haueuate fatta professione d'accettare. 5. c. tutta la Chiesa.
* c. guidati, & alluminati dallo Spirito santo. * c. la sperata piena dichiaratione, frutto, e corona della nostra giustitia in Christo, che riceueremo nell'vltimo giudicio: 2.Tim.4,8.
6. 1.Cor.7,19. Gal.6,15. * c. laquale si dimostra vera, e viua, producendo i suoi proprij, & inseparabili effetti di vita nuoua, che si trae da Christo, colquale ella ci vnisce, e laquale è compresa sotto l'amor di Dio, e del prossimo: Rom. 13,8. Iac. 2,17,26.
7. c. nell' arringo della vocation celeste: vedi Filip.3,14.
* Gal. 3, 1. 8. c. da Dio: Gal. 1, 6. 9. 1. Cor. 5,6. c. vn poco di falsa dottrina, Matt. 16, 12. corrompe il rimanente della vera: ouero, pochi heretici in vna Chiesa l'infettano ageuolmente tutta. 10. c. di cio che v'ho insegnato. * Gal.1,7.
11. vuol dire, Se la dottrina di ritenere le cerimonie Mosaiche fosse vera, inuano si sofferirebbero tante persecutioni da' Iudei per cagion di esse: vedi vn simile argomento 1.Cor. 15,30.
* delquale 1. Cor. 1, 23. * c. ilquale i Iudei prendono di cio che riponiamo tutta la nostra giustitia, e vita, in Christo crocifisso. 12. c. sterminati dalla Chiesa, come membra putride, e pestilenti: così parla S.Paolo per la discretion degli spiriti ch'egli haueua: come 2.Tim.4,14.

13. 1.Piet. 2, 16.
* c. di soddisfare a' vostri appetiti carnali, e vitiosi, sotto pretesto di nô essere astretti alle distintioni de' cibi, giorni &c. vedi 1.Cor. 9,15.
* c. habbiate rispetto a non dare offesa per cose indifferêti a' fratelli infermi, vsando licentiosamente & indiscretamête la vostra libertà Christiana: Rom. 14,13,15,20. 1. Cor. 8, 9. e 10, 24,32.
14. Matt.22, 37,39. Rom.13, 8. Iac.2,8.
* la Legge qui s'intende, non nel suo vfficio di condannare il peccatore, ma solo d'esser regola della volontà di Dio: secondo laquale rimane in vigore etiandio inuerso i rigenerati, insegnandogli, & esortandogli a cio esteriormente, a che lo Spirito santo nell' interno gli muoue volontariamente.
15. riguarda alle contese, per lequali i Christiani si lacerauano per cagion delle cerimonie: Rom. 14,3.
16. Rom.8,1, 4. e 13, 14. 1.Piet. 2, 11. 17. c. la corruttione naturale dell' huomo è tutta inchinata a cose contrarie al dono della rigeneratione, o alla parte rinouata per lo Spirito santo: Rom. 7,23. e 8, 6, 7. * c. questo dico intorno al contrasto della carne, e dello Spirito, accioche, sotto spetie di libertà dello Spirito, non pensiate che tutte le vostre voglie vi sieno lecite, essendo che molte procedono dalla carne, contraria allo Spirito, & alla sua libertà. Altri, tal che non fate le cose che vorreste: c. siete impediti d'adempiere, nel modo che disidereteste, i santi mouimenti dello Spirito: Rom.7,15,19. 18. Rom.6,14,15. e 8,2. 20. o, heresie.
21. 1.Cor.6,9,10. Efes.5,5. 22. Efes.5,9. 23. o, cotali persone, che sono condotte dallo Spirito, e producono que' frutti: vuol dire, La Legge non esercita la sua aspra, e rigida signoria contra lo Spirito, ne contra i rigenerati per esso: Rom.7,4,6. 1.Tim. 1,9.
24. c. Chiunque è vero membro di Christo, come professate d'esser voi, mortifica la carne, e viue vna vita nuoua, il cui principio, e cagione, è lo Spirito santo: dunque verificate la vostra professione esterna con gli effetti. * Rom.6,6,11,13. e 8,9,10. Gal.2,20.
* c. carnali. 26. c. facendo dispetto, & irritando.

Digitized by Google

scoperta l'hipocrefia de' falsi Apostoli, il cui fine solo era di fuggir la croce, & acquistarsi gratia, e gloria mondana appo i Iudei, 14 dimostra che incontrario egli riponeua tutta la sua gloria in Christo crocifisso; per la virtù delquale rigenerato, haueua del tutto rinuntiato al mondo; 16 annuntia la gratia di Dio a tutti i fedeli perseueranti in questa dottrina, 17 reprime i contradicenti, 18 e benedice i Galati.

FRatelli, benche alcuno sia *soprapreso in alcun fallo, voi *gli spirituali *ristorate vn tale con ispirito di mansuetudine; considerando te stesso, che anchora tu non sij tentato.

2 *Portate i carichi gli vni degli altri, e così *adempiete *la Legge di Christo.

3 Percioche se alcuno *stima esser qualche cosa, non essendo nulla, inganna se stesso nell'animo suo.

4 Hor *pruoui ciascuno l'opera sua; & all'hora *haurà il vanto in se stesso solo, e non in altrui.

5 Percioche ciascuno *porterà il suo proprio peso.

6 Hor, *chi è ammaestrato nella *Parola, comunichi *ogni *suo* bene con colui che l'ammaestra.

7 Non v'ingannate: non si *beffa Iddio: percioche, cio che l'huomo haurà seminato, quello anchora mieterà.

8 Conciò sia cosa che *colui, che semina alla sua carne, mieterà della carne corruttione: ma chi semina allo Spirito, mieterà dello Spirito vita eterna.

9 Hor *non istanciamoci facendo bene: percioche, *se non veniam meno, mieteremo alla sua propria stagione.

10 Dunque, *mentre habbiam tempo, facciam bene a tutti; ma principalmente *a' domestici della fede.

11 Vedete quanto gran lettere v'ho scritte di mia propria mano.

12 Tutti coloro, *che vogliono piacere nella *carne per bel sembiante, essi *vi costringono d'esser circuncisi; solo accioche non sieno perseguiti *della croce di Christo.

13 *Conciò sia cosa che ne anche eglino stessi, che sono circuncisi, osseruino la Legge: ma vogliono che siate circuncisi, accioche si gloriino *della vostra carne.

14 Ma, quanto è a me, tolga Iddio che io mi glorij in altro, che *nella croce del Signor nostro Iesu Christo, per *laquale il mondo è crocifisso a me, & io al mondo.

15 Percioche *in Christo Iesu ne circuncisione, ne preputio, non è d'alcun valore; ma *la nuoua creatura.

16 E sopra tutti coloro, che camineranno secondo questa regola, *sarà* pace, e misericordia; e sopra *l'Israel di Dio.

17 Del rimanente, niuno mi dia *molestia: percioche io porto nel mio corpo *le punture del Signor Iesu.

18 Fratelli, *sia* la gratia del Signor nostro Iesu Christo con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta di Roma a' Galati.

v. 1. c. per infermità della carne, e per insidie del diauolo, indotto a qualche peccato, senza diliberata malitia.

* c. ne' quali è più vigorosa, & efficace l'operation dello Spirito santo: vedi 1. Cor. 2, 15, e 3, 1.

* c. riordinate, e raddirizzate, per riprensioni, correttioni, ammonitioni, &c. cio che era stato guasto, e sconcio in lui nella sua spirituale edificatione.

2. Rom. 15, 1. c. compatite co' fratelli carichi d'infermità, e studiateui di solleuargli.

* c. osseruate, tendendo alla perfettione.

* c. la regola del viuer santamente, ch'egli ha data a' suoi, che si riduce tutta alla vera carità: Gio. 13, 34. e 15, 12. 1. Gio. 4, 21.

* c. se perseueriamo infin' al fine.

10. c. mentre Iddio ci mantiene in questa vita, che è il tempo dell' operare.

* c. a' fedeli, fatti per la fede membra della Chiesa, che è la commune famiglia di Dio, Efes. 2, 19.

12. c. che accattano la gratia de' Iudei in quelle cerimonie, & osseruanze esterne, e carnali, infingendosene per falsa lusinga molto zelanti.

* vedi a Gal. 3, 3.

* c. si studiano d'imporui quella necessità: vedi Gal. 2, 14.

* c. soffrendo quelle tribolationi, lequali sono imposte a' fedeli, a somiglianza di Christo: vedi Filip. 3, 18. Altri, per la croce di Christo: c. per Christo crocifisso: Gal. 5, 11.

3. così accenna che l'origine dello sdegno, sprezzo, e troppo rigore inuerso i fratelli, è la presuntione di se stesso. 4. c. senza pregiarsi per li difetti che sieno maggiori in altri, come Luc 18, 11. esamini se stesso, e l'opere sue, se sono buone, e giuste.

* c. haurà in se vera materia di gloriarsi, e gioire nella gratia di Dio, per la testimonianza della sua diritta coscienza; e non la prenderà falsamente per la comparatione degli altrui vitij: vedi 2. Cor. 1, 12. 5. c. renderà conto, e sarà giudicato appo Iddio delle sue proprie opere. 6. 1. Cor. 9, 11, 14. * c. di Dio. * c. d'ogni maniera di beni, tutto cio che è necessario al pastore, secondo la sua possibilità, liberalmente. 7. come fanno coloro che cercano sottili pretesti della loro auaritia, & ingratitudine.

8. c. chi impiega ogni suo studio, opera, cura e facultà, solo intorno alle cose corporali, & appartenenti a questa vita, non riceuerà di esse altro frutto che la corruttione, e'l consumamento, che reca seco la morte: là doue, chi s'adopera alle spirituali, ne riceuerà, secondo le promesse gratuite di Dio, il premio della vita, e gloria celeste. 9. 2. Tess. 3, 13.

13. c. appare che non fanno cio per zelo alla Legge di Dio, poi che, benche sieno circuncisi, e però vogliano parere più santi degli altri, la trascurano, e violano in molti altri capi, per lor vitiosa vita. * c. d'hauerui, per la circuncision corporale, acquistati, & addotti al Iudaesimo: ilche era tenuto per gran gloria da' Iudei: vedi Matt. 23, 15.

14. c. nella morte, e passione, cotanto vituperosa appo'l mondo, di Christo, colquale essendo crocifisso il mio vecchio huomo, con le sue concupiscenze, Rom. 6, 6. Gal. 2, 20. il mondo, cioè, tutto cio che è contrario al regno spiritual di Christo, non ha più vigore, ne forza inuerso me, & io anchora non vi ho affetto, ne disiderio, ne mouimento, vi ho rinuntiato, l'ho per nulla.

* o, ilquale. 15. Gal. 5, 6. * 2. Cor. 5, 17. 16. c. i veri spirituali Israeliti, Gentili, o Iudei, per fede figliuoli d'Abraham, & accettati da Dio per suo popolo: Rom. 2, 29. e 4, 12. Gal. 3, 9. 17. c. con nuoue contradittioni e repliche: vedi 1. Cor. 11, 16. e 14, 38. * c. i segnali manifesti, e come margini, e cicatrici, delle mie afflittioni per Christo, lequali rendono a bastanza approuato il mio ministerio; vedi 2. Cor. 6, 4.

L'EPIS

Digitized by Google

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESI.

Dopo che S. Paolo hebbe, come racconta S. Luca Fat. 19. fondata la Chiesa d'Efeso, città famosa dell' Asia minore, scrisse, essendo già prigione, e, come si giudica, a Roma, questa epistola agli Efesi, per confermargli vie più nella verità dell' Evangelio, & esortargli a' veri frutti della lor vocatione. Prima adunque, rende gratie a Dio dell' infinito beneficio della salute eterna, e redentione in Christo; communicato da lui, di sua pura gratia, secondo l'eterno suo beneplacito, & elettione, mediante la fede all' Evangelio, prima all' Apostolo, & a' suoi compagni, della nation de' Iudei; poi anchora agli Efesi Gentili, dotati per cio, e suggellati anch' essi dello Spirito santo; & insieme lo prega che per esso gli allumini vie maggiormente nella piena riconoscenza d'un cotanto dono; ilquale egli amplifica, & esalta, per la consideratione dello stato loro precedente, interno, di peccato, di maledittione, e di morte; & esterno di Paganesimo, e di lontananza dalla conoscenza, patto, e Chiesa di Dio; onde però erano stati da Dio in Christo vivificati, salvati, raccolti nella Chiesa, & innestati nel corpo mistico di Christo; e cio, per lo ministerio di S. Paolo, ordinato da Dio Apostolo loro, e degli altri Gentili, per manifestar per lui il misterio stato innanzi occulto, della vocation di essi: per laqual cagione sola egli sofferiva gravi persecutioni da' Iudei, & era prigione: onde gli conforta a non esserne scandalezzati, ne smarriti, e prega Iddio che gli fortifichi per lo suo Spirito. Appresso passa alle esortationi al degno uso di cotanta gratia, & alla vita convenevole alla vocation celeste; nellaquale raccomanda loro imprima l'unione, riferendo tutti i diversi doni, principalmente nelle vocationi ecclesiastiche, ad un medesimo fine, che è l'edification commune di tutto'l corpo della Chiesa, sicome da un medesimo fonte procedono: e conseguentemente tutte l'altre virtù Christiane, e'l continuo avanzamento nella spirituale rigeneratione. Poi, in particolare, ammonisce del dover loro i mariti, e le mogli; i padri, & i figliuoli; i signori, & i servi: e tutti insieme a guerreggiar contro a Satana, con le armi spirituali, nella virtù di Dio.

CAPO I.

S. Paolo, salutati gli Efesi, 3 ringratia Iddio del sommo beneficio della redentione in Christo, communicato, di sua sola gratia, secondo il suo eterno beneplacito, & elettione, per la predication dell' Evangelio, non solo a se, & ad altri Iudei; 13 ma anchora agli Efesi Gentili, 17 pregandolo, che col suo Spirito gli allumini vie più nella riconoscenza d'un così eccellente dono.

PAOLO, Apostolo di Iesu Christo, per la volontà di Dio; a' santi, che sono in Efeso, e fedeli *in Christo Iesu.
2 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre nostro, e dal Signore Iesu Christo.
3 *Benedetto *sia* Iddio, e Padre del Signor nostro Iesu Christo, ilquale ci ha benedetti d'ogni benedittione spirituale *ne' *luoghi* celesti in Christo:
4 Sicome * in lui ci ha eletti avanti la fondation del mondo; *accioche siamo santi, & irriprensibili nel suo cospetto, in carità:
5 Havendoci predestinati ad adottarci per Iesu Christo, *in se stesso; secondo il beneplacito della sua volontà.
6 Alla laude della gloria della sua gratia, per laquale ci ha renduti gratiosi a *se* *nell'Amato:
7 Nelquale habbiamo la redentione per lo suo sangue, la remission de' peccati, secondo le ricchezze della sua gratia:
8 Dellaquale è stato abbondante inverso noi in ogni sapienza, & intelligenza:
9 Havendoci fatto conoscere il misterio della sua volontà, secondo'l suo beneplacito, ilquale egli haveva proposto in se stesso:
10 *Cioè*, di raccogliere, * nella dispensatione del *compimento de' tempi, sotto un capo, in Christo, * tutte le cose, così quelle *che sono* ne' cieli, come quelle *che sono* sopra la terra.
11 In esso, *dico*, nelquale siamo stati *sorti

v. 1. c. che hanno creduto in Christo, e per fede sono innestati nel corpo mistico di esso.
3. 2.Cor.1,3. 1.Piet.1,3.
* c. laquale è di beni celesti, & eterni, e'l cui tesoro è in Christo che habita nel cielo, onde egli capo la spande sopra tutte le sue membra; & dove esse già seggono con lui per fede, Efes. 2,6. Fil. 3, 20. ove anchora ne haveranno il perfetto compimento.
4. c. fuor d'ogni riguardo d'alcuna nostra dignità, e merito; e solo per l'amor di Christo, & inquanto Iddio ci ha considerati congiunti con lui, e sue membra; e cio, secondo il suo eterno, e puramente volontario decreto, v. 5. che è la prima, e sovrana causa: 2.Tim. 1,9.

* Col. 1, 22.
5. c. non mosso d'alcuna cagion fuor di se, ma per sua pura e semplice volontà.
6. c. nel suo diletto Figliuolo, nelquale solo egli prende il suo perfetto compiacimento: Mat. 3,17.
10 c. nel compiuto termine, ordinato per la sua provedéza all'adempimento della promessa del Messia: overo, nell' amministratione, e cõdotta della sua Chiesa, conveniente a quel tempo.
* Gal. 4,4.
* c. tutti gli eletti, de' quali parte è già raccolta ne' cieli in gloria, parte è anchora in terra: vedi Col. 1,20. Altri intendono gli huomini, e gli Angeli, iquali anchora sono parte della Chiesa, il cui capo è Christo: vedi Ebr. 1,21. 11. c. scelti, e chiamati d'intra tutti gli altri alla sorte dell'heredità celeste: vedi Fat. 26,18. Col. 1,12.

12.c.io,i miei compagni, e tutti gli altri fedeli della natione de' Iudei, iquali già anticamente sperauamo nel Messia promesso, & anche da lui siamo stati chiamati i primi.

13. c. in Christo: vuol dire, per lo suo beneficio, & innestati per fede in lui.

* 2. Cor.1,22. Efes.4,30.

* c. con l'euidente virtù, & effetti dello Spirito santo, promesso da Christo a' credenti: Luc.24, 48, 49. Fat. 2, 33.Gal.3,14. ouero, ilquale è aggiunto alle promesse della gratia di Dio in Christo, e le conferma, e stápa ne' cuori.

14 c. fin' al tempo, che Christo, sicome già ha pagato pienamente il prezzo per noi, onde ha ragione sopra noi; così anchora realmente, e di fatto, ci acquisti a se, prenda piena possession di noi, e ci liberi affatto della tirannia del diauolo, del peccato, e della morte; ilche sarà solo nella vita eterna: vedi Luc. 21,28. Rom.8, 30.22.

titi, essendo stati predestinati secondo'l
proponimento di colui, che opera tutte
le cose secondo'l consiglio della sua volontà.
12 Accioche siamo alla laude della sua
gloria, *noi, che prima habbiamo sperato in Christo:
13 Nelquale anchora voi *siete stati sortiti*,
hauendo vdita la parola della verità, l'Euangelio della vostra salute; * nelquale
etiandio, hauendo creduto, siete stati
*suggellati *con lo Spirito santo della
promessa:
14 Ilquale è l'arra della nostra heredità,
*fin' alla redentione dell' acquisto; alla
laude della gloria di esso.
15 Per cio, anch'io, vdita *la fede vostra nel Signore Iesu, e la carità *vostra*
inuerso tutti i santi;
16 *Non resto mai di render gratie per
voi, facendo di voi memoria nelle mie
orationi:
17 Accioche l'Iddio del Signor nostro
Iesu Christo, il Padre della gloria, vi
dia spirito di sapienza, e di riuelatione,
nella riconoscenza di esso:
18 E gli occhi della mente vostra alluminati, accioche sappiate qual' *è* la speranza della sua vocatione; e quali *sono* le
ricchezze della gloria della sua heredità ne' santi:
19 E quale è l'eccellente grandezza della sua potenza *inuerso noi, che crediamo; secondo la virtù della forza della
sua possanza:
20 Laquale egli ha adoperata in Christo, hauendolo suscitato da' morti, e
fattolo *sedere alla sua destra *ne' *luoghi* celesti;
21 Disopra ad ogni *principato, e podestà, e potenza, e signoria, & ogni *nome, che si nomina, non solo in questo
secolo, ma anchora nel *secolo* auuenire:
22 E *postogli ogni cosa sotto a' piedi;
e datolo *per sourano capo alla Chiesa:
23 Laquale è il corpo di esso, *il compimento di colui che compie tutte le cose *in tutti.

CAP. II.

S. Paolo esalta la gratia di Dio, inuerso gli Efesi Gentili principalmente, per lo stato, nel quale erano di lor natura, morti in peccati; là doue in Christo erano stati viuificati, e glorificati: 11 e per la lor separatione da Dio, e della Chiesa; 13 là doue Christo gli haueua riconciliati con Dio, vniti nel suo corpo mistico co' Iudei, 20 e fattigli parte del vero Tempio spirituale di Dio.

E* *v'ha viuificati*, voi, *che erauate
*morti ne' falli, e ne' peccati:
2 * Ne' quali già caminaste, *secondo'l
secolo di questo mondo; * secondo'l
principe della podestà dell'aria, *dello
spirito, che opera al presente ne' figliuoli della disubbidienza:
3 Fra iquali anchora *noi tutti conuersammo già nelle concupiscenze della
nostra carne, adempiendo le voglie *della carne, e de' pensieri: & erauamo *di
natura figliuoli d'ira, come anchora gli
altri.
4 Ma Iddio, che è ricco in misericordia,
per la sua molta carità, dellaquale ci ha
amati;
5 *Etiandio essendo noi morti ne' falli,
ci ha viuificati *con Christo; (voi siete
saluati per gratia:)
6 E *ci ha risuscitati con *lui*, e ci ha fatti seder con *lui* ne' *luoghi* celesti, in Christo Iesu.
7 Accioche mostrasse ne' secoli auuenire l'eccellenti ricchezze della sua gratia, nella *sua* benignità inuerso noi in
Christo Iesu.
8 Percioche voi siete saluati *per la gratia, *mediante la fede: e cio non è da
voi, è il dono di Dio.
9 * Non per opere: accioche niuno si
glorij.
10 *Conciò sia cosa che noi siamo *fattura di esso, essendo creati in Christo
Iesu *a buone opere, *lequali Iddio ha

v.1.c. Iddio, per quella stessa virtù, per laquale ha risuscitato Christo capo, cap.1,19, 20.v'ha renduta la vera vita spiritituale, posta nella gratia di Dio, e conuersione dell' huomo a lui, e congiuntione con lui: vedi Gio. 5,25.

* Col.2,13.

* c.della morte spirituale, posta nella separation dell' huomo da Dio, per lo peccato: onde segue ogni miseria, e la totale impotenza al bene.

2. Col.3,7.

* c. conforme allo stato, e conditione naturale di tutti quanti gli huomini corrotti, e vitiati: ouero, secondo i costumi, e'l modo di viuer loro.

* c. seguendo il volere, e gl'istinti di Satana, & imitando la malignità di lui, che è il principe del mondo, Gio. 12,31. e'lquale, scacciato dal sourano cielo, stanza degli spiriti beati, hora erra, e signoreggia nelle parti basse dell'aria: vedi Luc. 10,18. Efes.6,12. * c. ilquale è autore di quegli affetti, e mouimenti al peccato, che regnano negli huomini ribelli a Dio, & al suo Euangelio: Efes.5,6. Col.3,6.

15.Col.1,4.

16.Rom.1,9. Filip.1,3,4. Col.1,3,9. 1.Tess.1,2. 2.Tes.1,3. 19.c.in riscuoterci da' nostri nimici spirituali, e corporali, difenderci, e condurci alla gloria, e salute eterna. 20. vedi Sal. 110, 1.

* c. doue la natura humana di Christo è residente, e doue tutta la sua persona ha, per modo di dire, il trono glorioso del suo regno: Mat. 5,34. 21. vedi Rom. 8, 28. * c. dignità, e glorioso grado, degli Angeli, e degli huomini: vedi Filip.2,9.

22. vedi Sal. 8, 7. Ebr. 2, 8. * Grec. per capo sopra ogni cosa alla Chiesa: vedi Efes. 4,15, 16. 23. c. secondo che per costituire vn corpo intiero, è necessario che al capo sieno aggiunte le membra: benche Christo non riceua nulla dalle sue membra, anzi le faccia egli stesso tali, comunichi loro la sua vita, e virtù, la conserui, e ne produca tutte le vere operationi continue per lo suo Spirito. * questo si dee ristrignere a tutte quelle membra.

3. c. non solo voi Gentili, ma anchora noi Iudei: Rom.3,9,22. Tit.3,3. * c. della sensualità, e della mente e ragione. * c. nascendo peccatori, e corrotti, erauamo di nostra prima origine sottoposti all' ira, & alla maledittion di Dio: Sal.51,7. Rom.5,12,14. 5. vedi Rom.5,6,8,10.

* vedi Rom. 6, 4,5. Col. 2, 12, 13. 6. c. inquanto che per la strettissima vnione del capo, e del corpo, cio che è stato adempiuto nel capo, appartiene a tutte le membra, lequali per cio anchora sono già per certezza, ragione, e virtù, risuscitate, e glorificate, e lo saranno realmente al suo tempo: vedi 1.Cor.15,13,20.

8. c. come causa. * c. come mezo da Dio ordinato, per riceuer la salute donata in Christo: vedi Rom. 4,16. 9. Rom.3, 20,26,27. e 4,2. e 9, 12. e 11, 6. 1.Cor. 1,30,31. 10. pruoua che l'opere non sono punto cagione della salute, e che in essa l'huomo non ha materia alcuna di gloriarsi in se stesso: percioche tutto'l vero bene che puo far l'huomo, è in virtù della sua rigeneratione, per laquale è fatto nuoua creatura per lo Spirito santo, comunicatogli da Christo, nel cui corpo mistico è innestato per la fede: hor quella rigeneratione stessa è parte, & effetto della salute gratuita. * vedi Sal.100,3. Is. 29,23. Gio.3,3,5. 2.Cor.5,17.

* dunque, poi che sono il fine, non possono precedere per esser causa. * c. la volontà, dispositione, facultà, virtù, e modo, & in somma tutto cio che appartiene ad operar lequali, Iddio ha appo se stesso ab eterno determinato di donarci, e ce'l dona in effetto, auanti che ne operiamo alcuna. Ouero vuol dire che le buone o-

innanzi

pere sono come vna via da Dio apparecchiata, & ordinata da peruenire alla possessione del celeste regno.

11. c. poi che tante gratie ha fatte Iddio vniuersalmente a tutti noi; voi Gentili, che ne erauate più lõtani, & indegni, gli siete più obligati.

* c. che erauate priui nel vostro corpo del segnale antico del patto di Dio, che era la Circuncisione: Gen.17,11. onde anchora siete per abbominio chiamati incirconcisi dalla nation de' Iudei, laquale si vanagloria della circoncisione esterna, sẽza attendere all'interna, e spirituale, Rom. 2,29. fatta senza mano, che nõ s'ottiene senon in

innanzi preparate, accioche caminiamo
in esse.
11 *Per cio, ricordateui che già voi, i
Gentili *nella carne, che siete detti Pre-
putio da quella che è chiamata Cir-
cuncisione nella carne, fatta con la ma-
no:
12 Che, *dico*, in quel tempo erauate *sen-
za Christo, alienati dalla * republica
d'Israel, e * strani da' patti della pro-
messa, non hauendo *speranza, e *sen-
za Dio nel mondo.
13 Ma hora, *in Christo Iesu, voi, che
già erauate *lontani, siete stati appres-
sati *per lo sangue di Christo.
14 Percioche egli è la nostra pace, ilqua-
le ha fatto *de' due vno, & *ha disfat-
ta la parete di mezo della chiusura:
15 Hauendo *nella sua carne *annulla-
ta l'inimicitia, la Legge de' comanda-
menti, *posta* in ordinamenti: accioche
*creasse in se stesso i due in vn' *huomo
nuouo, facendo la pace:
16 E gli riconciliasse amendue * in vn
corpo a Dio, *per la croce, hauendo
*vccisa l'inimicitia *in se stesso.
17 E, venuto, *ha euangelizzato *pace
a voi, che *erauate* lontani, & *a quelli
che eran presso.
18 * Percioche * per esso habbiamo a-
mendue *l'introduttione al Padre, *in
vno Spirito.
19 Dunque, voi non siete più forestieri,

Christo, Col 2,11. da loro rifiutato. 12. o fuor di Christo. * nellaquale solo era rinchiusa all'hora la Chiesa, e'l popolo di Dio. * c. a' quali il patto della gratia di Dio in Christo, e delle promesse de' beni eterni, tante volte reiterato e rinouato, non apparteneua punto: essendo stato fatto con Abraham, e con la sua progenie sola, quale non erauate voi ne corporalmente, ne spiritualmente: vedi Rom.9,4. * c. della salute eterna, e de' beni celesti auuenire. * c. senza conoscenza, o seruigio del vero Dio, seruendo agl'idoli, che non sono nulla nel mondo: 1.Cor.8,4. 13. c. mediante la vostra vnione con Christo per fede. * c. da Dio, e dalla sua gratia, e salute. * c. per la sua morte, per laquale applicataui, non solo v'ha riconciliati con Dio, ma v'ha anchora vniti co' fedeli Iudei in vn medesimo corpo di Chiesa, il cui vincolo è egli solo. 14. c. delle due nationi Gentili, e Iudei: Gio.10,16. * c. ha tolta via ogni distintione di popoli posta da Dio, per laquale i Gentili erano schiusi dalla Chiesa, e patto di Dio. 15. nel sacrificio del suo proprio corpo. * c. messo fine a tutte le cerimonie antiche, che erano segnali, strumenti, e mezi della separatione de' Iudei da' Gentili; per cagion dellequali anchora i Gentili erano in grande odio, & abbominio a' Iudei: vedi Fat. 10,28. * c. incorporando Iudei, e Gentili nel suo corpo mistico, e rigenerandogli tutti a vita nuoua per vn medesimo Spirito, gli vnisse insieme, a guisa d'un' huomo solo, composto di diuerse membra sotto vn capo. * opposto all' huomo vecchio, Rom. 6,6. vedi 2.Cor. 5,17. Gal.6,15.

16. c. congiunti in vn corpo. * c. per lo sacrificio della croce.

* c. del tutto estinta la forza del peccato, vnica cagion della nostra inimicitia con Dio: vedi Rom.6,6. e 8,3. Col.2,14. * o, in quella: c. croce. 17. prima per se stesso, poi per li suoi ministri: Luc. 24,47. * Is. 57,19. * c. a' Iudei, iquali erano già congiunti a Dio per lo suo patto, il cui fondamento, e compimento però era in Christo promesso. 18. pruoua che habbiamo veramente ottenuto pace in Christo, e quale ella sia dimostra.

* Efes.3,12. Ebr.4,16. e 10,19,20. * c. alla gratia, e gloria di Dio Padre, alquale Christo, come Mediatore, ci adduce, e fa che le nostre orationi sono da lui esaudite. * c. retti, e mossi ad indirizzarci al Padre con fidanza per la virtù dello Spirito santo, che è il medesimo in tutti i fedeli: Rom.8,15.

ne auuenticci; ma * concittadini de'
santi, e *domestici di Dio.
20 Essendo * edificati * sopra'l fonda-
mento degli Apostoli, e de' Profeti, es-
sendo Iesu Christo istesso *la pietra del
capo del cantone:
21 *In cui tutto l'edificio, conueneuol-
mente composto, * s'alza per *essere* vn
*Tempio santo; *cioè*, nel Signore:
22 Nelquale anchora voi *siete insieme
edificati, per *essere* habitacolo di Dio, *in
ispirito.

CAP. III.

S. Paolo dichiara come gli era stato riuelato da Dio il misterio della vocation de' Gentili, e commessogliene il ministerio; 13 per laqual cagione era perseguito da' Iudei, esortando però gli Efesi di non perdere per cio animo; 14 e pregando affettuosamente Iddio, che per lo suo Spirito gli fortifichi nella lor rigeneratione, e gli adduca al perfetto compimento nella vita celeste, 20 a sua gloria.

PEr cagion di questo *io Paolo, il pri-
gione *di Christo Iesu per voi Genti-
li:
2 *Se pure hauete vdita *la dispensatio-
ne della gratia di Dio, *che m'è stata da-
ta inuerso voi:
3 Conciò sia cosa ch'egli per riuelatione
m'habbia fatto conoscere * il misterio:
(sicome *auanti in breue scrissi:
4 A che potete, leggendo, auuederui
qual sia la mia intelligenza nel misterio
di Christo.)
5 Ilquale *non fu dato a conoscere nell'
altre età a' figliuoli degli huomini, co-
me hora è stato riuelato a' santi Aposto-
li, e *Profeti di esso, *in ispirito:
6 *Cioè*, che i Gentili sono * coheredi, e
*d'un medesimo corpo, & insieme par-
tecipi *della promessa di esso in Chri-
sto, per l'Euangelio:
7 Delquale io sono stato fatto ministro,
secondo il dono della gratia di Dio, che
m'è stata data, secondo la virtù della sua
potenza.
8 A me, *dico, che sono* *il più minimo di
tutti'i santi, è stata data questa gratia
d'euangelizzare fra i Gentili le non in-
uestigabili ricchezze di Christo:

19. o, nella ragione della patria celeste: Pilip.3,20. Ebr. 12,22.

* vedi Gal.6, 10.

20. 1.Cor.3, 9,10. 1.Piet. 2, 4,5.

* c. fondati per fede sopra la dottrina loro, che è sola fondamentale, c. certissima, & infallibile, e regola d'ogni altra: Matt.16, 18. 1.Cor.3,10, 11. 2.Piet. 1,19. Apoc.21,14. il suggetto principale dellaquale è Christo, la cui persona è il fondamento vnico, ilquale a guisa di cantonata, che lega due mura, sostiene e giũge insieme tutta la Chiesa, composta de' Iudei e de' Gentili.

* vedi Sal.118, 22.

21. c. in virtù della congiuntione con lui.

* c. s'accresce, e s'auanza.

* 1.Cor.3,17. e 6,19. 2.Cor. 6,16.

22. c. siete fatti parte di questo edificio spirituale, & insieme crescete.

* c. per l'efficacia dello Spirito santo: ouero, spiritualmente.

v.1. c. piego le ginocchia dauanti a Dio: ilqual ragionamento interrotto, egli ripiglia v.14.

* c. per cagione, e seruigio di esso, nel ministerio dell' Euangelio inuerso i Gentili, per loquale sono da' Iudei stato perseguito, e dato prigione a' Romani. 2. non dice questo per dubitatione, ma per vna cotal maniera di maggiore affermatione: vedi Efes.4,21. * vedi 1.Cor. 4, 1. * vedi Fat. 9, 15. e 13,2, 46. e 22, 21. Gal. 1, 16. 3. c. della vocatione de' Gentili. * Efes. 1, 9, 10. 5. ben fu riuelata a' profeti antichi la vocation de' Gentili, ma non già così chiaramente, ne per effetto presente, ne con le circostanze particolari del modo, del tempo, e de' mezi.

* c. del nuouo testamento: vedi Fat. 11,27. e 15,32. Rom. 12,6. 1. Cor.12,9. * c. spiritualmente per inspirationi interne dello Spirito santo. 6. c. insieme co' Iudei fedeli, e con Christo: Gal. 3,29.

* vedi Gal.3,16,28. Efes.2,15,16. * c. de' beni eterni promessi ad Abrahã, & a tutta la sua progenie spirituale, in virtù, e fauore di Christo, che ne è il fondamẽto. 8. vedi 1.Cor.15,9. 1.Tim.1,13,15.

9 E dar

Digitized by Google

9 E dar lume a tutti, qual' è *la dispen-
satione del misterio, ilquale da' secoli è
stato occulto in Dio, che ha *create *tut-
te le cose per Iesu Christo.
10 *Accioche sia al presente data a cono-
scere a' *principati, & alle podestà, ne'
luoghi celesti, per la Chiesa, la molto va-
ria sapienza di Dio:
11 Secondo il proponimento eterno, il-
quale egli ha fatto *in Christo Iesu, no-
stro Signore:
12 Nelquale habbiamo *la libertà, e
l'introduttione in confidanza, per la fe-
de *di esso.
13 Per laqual cosa io richieggio che *non
veniate meno per le mie tribolationi,
che soffero *per voi, *ilche è la vostra
gloria.
14 *Per cagion di questo, *dico*, io piego
le mie ginocchia al Padre del Signor
nostro Iesu Christo:
15 (*Dalquale è nominata tutta la fami-
glia, ne' cieli, e sopra la terra.)
16 *Pregandolo* che vi dia, secondo *le ric-
chezze della sua gloria, d'esser fortifica-
ti in virtù, per lo suo Spirito, *nell'huo-
mo interno.
17 Tal che Christo *habiti ne' vostri cuo-
ri per la fede.
18 Accioche, *radicati, e fondati in ca-
rità, possiate *comprendere, con tutti i
santi, qual' è *quella larghezza, e lun-
ghezza, e profondità, & altezza:
19 E conoscere la carità di Christo, che
sopravanza *la conoscenza: accioche
*siate ripieni fin' a tutta la pienezza di
Dio.
20 Hor, *a colui, che puo sovranamente,
secondo la potenza che opera in noi, fa-
re di gran lunga sopra cio che noi chieg-
giamo, o pensiamo:
21 A lui *sia* la gloria nella Chiesa, *in
Christo Iesu, per tutte le generationi
*del secolo de' secoli. Amen.

9. c. la manifestatione, e'l modo di mettere ad effetto quel decreto di Dio, cioè per la sola fede. Altri, la comunicatione.
* intende della nuova creatione spirituale della Chiesa, dellaquale Is. 65, 17. 2. Cor. 5, 17. Efes. 2, 15.
* c. tutte le parti della Chiesa, e tutto'l suo stato.
10. c. accioche, nel rinovamento maraviglioso della Chiesa, non che gli huomini, ma gli Angeli stessi, iquali disiderano contéplar questo misterio a fondo, 1. Piet. 1, 12. habbiano vn nuovo documento della sapiēza di Dio, in vn' effetto diverso, da quel che haveva per addietro manifestato, secondo che gli effetti, governo, e vie di quella, variano secōdo'l suo eterno beneplacito.
* così suol nominare gli Angeli, buoni, o maligni: vedi Rom. 8, 38. 11 c. havendolo costituito vnico mezo dell' essecutione, & adempimento di quello.
12. Efes. 2, 18. * c. in esso. 13. c. non vi smarriate, e perdiate animo. * vedi v. 1. * c. inquanto che le afflittioni di Paolo sofferte solo per odio de' Iudei, perche predicava l'Evangelio a' Gentili, erano vna certa pruova, e confermatione del sommo bene, & honore, che Iddio voleva esser per lui conferito a' Gentili: & oltr'a cio era vn grande honore a' Gentili, che per la salute loro vn così gran servidor di Dio patisse. 14. vedi v. 1.
15. c. ilquale, (c. Padre, in Christo,) è il padre comune di tutta la Chiesa, sua famiglia, composta de' fedeli già glorificati in cielo, e di quelli che sono anchora in terra; onde essi portano tutti vn nome comune de' suoi figliuoli, e domestici. 16. c. l'abbondanza, e larghezza della sua gloriosa gratia, misericordia, potenza &c. ouero, secondo le sue gloriose ricchezze. * c. nel dono della rigeneratione, e nello stato della vita spirituale, laquale è interna, & occulta, non apparente a' sensi: vedi Rom. 7, 22. 2. Cor. 4, 16.
17. vedi Gio. 14, 23. 18. c. havendo nel cuore generata, e piantata vna salda, intima, & invariabile carità inverso Iddio, e'l prossimo; laquale è il proprio, & inseparabile effetto della viva fede. * c. perfettamente nella vita eterna: vedi 1. Cor. 13, 12. Efes. 4, 13. Filip. 3, 12. * c. quell' infinito beneficio, & incomprensibile misterio della salute eterna in Christo. 19. c. ogni humana conoscenza di questa vita. * c. perveniate al colmo di conoscenza, di felicità, di gloria, e d'ogni altro dono di Dio, nella celeste patria. 20. Rom 16, 25. 21. nelquale come il Padre s'è manifestato a noi, e ci ha conferiti tutti i suoi beni; così anchora noi in lui, e per lui solo, dobbiam rendergliene gloria, e gratie.

* c. dell'eternità.

CAP. IIII.

L'Apostolo passa ad esortar gli Efesi alla vita convenevole alla lor vocatione; e prima, a benignità, carità, e spirituale vnione, 7 riferendo tutti i diversi doni dello Spirito santo, ricevuti da Christo, principalmente nelle vocationi ecclesiastiche, all' edification comune di tutto'l corpo mistico di esso; 17 poi generalmente a spogliar vie più l'huomo vecchio, con le sue concupiscenze, & atti; & esser rivestiti del nuovo, a verità, santità, carità, e giustitia.

IO adunque *quel prigione, v'esorto
*nel Signore, *che caminiate degna-
mente, *come si conviene* alla vocatione,
dellaquale siete stati chiamati.
2 Con ogni humiltà, e mansuetudine; con
lentezza all' ira, comportandovi gli vni
gli altri in carità:
3 Studiandovi di servar *l'unità dello
Spirito per lo legame della pace.
4 *V'è* vn *corpo vnico, & vn' vnico Spi-
rito: sicome anchora siete stati chiamati
ad vna vnica speranza della vostra voca-
tione.
5 *V'è* *vn' vnico Signore, vna fede, vn
Battesimo:
6 Vn Dio vnico, e *Padre di tutti. ilqua-
le *è sopra tutte le cose, e fra tutte le co-
se, & in tutti voi.
7 Ma *a ciascuno di noi è stata data *la
gratia, secondo la misura del dono di
Christo.
8 Per laqual cosa *dice, Salito in alto,
*ha menata in cattività moltitudine di
prigioni, & ha dati doni agli huomi-
ni.
9 *Hor quello, E' salito, che cosa è *altro*,
senon che prima anchora era disceso
nelle parti più basse della terra?
10 Colui, che è disceso, è quell'istesso, il-
quale anchora è salito disopra a tutti i
*cieli, accioche *empia tutte le cose.
11 Et egli stesso ha dato gli vni *Apo-
stoli, e gli altri Profeti, e gli altri *E-

v. 1. vedi Efes. 3, 1.
* c. al nome del Signore, quanto disiderate essergli grati: overo, da parte sua. Altri, Io, il prigione nel Signore, v'esorto &c. c. che son prigione, essendo però fedele, e membro di Christo.
* Filip 1, 27. Col. 1, 10. 1. Tess. 2, 12.
3. c. la strettissima congiūtione spirituale delle membra della Chiesa, dellaquale l'autore, e'l vincolo, è lo Spirito santo.
4. c. mistico, composto di Christo capo, e de' fedeli mēbra: Rom. 12, 5. 1. Cor 12, 12, 13.
5. c. Christo: 1. Cor. 8, 6. e 12, 5.
6. Mal 2, 10.
* c. ha il sovrano imperio, e signoria sopra tutte le cose, o tutti gli huomini, & è presente per tutto; ma è congiunto, & habita d'vna maniera intima, e specialissima ne' fedeli, quali siete voi Altri, è sopra tutti voi, fra tutti voi &c.
7. Rom. 12, 6. 1. Cor. 12, 11. 2. Cor. 10, 13.
* c. qualche dono particolare dello Spirito santo, secondo che piace a Christo, o a Dio in lui, farne parte, maggiore, o minore, d'una maniera, o d'un' altra. 8. c. la Scrittura: Sal. 68, 19.
* parlar figurato tolto da' trionfi militari: da significare il compimento della gloria di Christo, e della sua vittoria sopra i nimici spirituali: vedi Col. 2, 15. 9. c. dall' esaltatione di Christo, la cui parte è la salita della sua natura humana in cielo, si ricoglie necessariamente il suo abbassamento, havendo voluto, per modo di dire, discendere dall' eterna stanza della sua celeste gloria, per prendere carne humana nel basso mondo, e forma di servo, & in essa sofferire la morte della croce, & annichilarsi: Filip. 2, 7, 8, 9.
10. c. visibili. * c. spanda copiosamente i doni del suo Spirito sopra tutte le membra della Chiesa: Fat. 2, 33. & anche empia tutto'l mondo della sua conoscenza, e gloria, e si mostri efficacemente presente per tutto, per la sua virtù divina, nell' amministration della podestà che ha ricevuto in cielo, & in terra Mat. 28, 18.
11. non annovera tutti i doni, ma solo i principali ecclesiastici, e publici: vedi 1. Cor. 12, 28. hor di questi vfficij i tre primi erano straordinarij per que' tempi: i due vltimi sono perpetui, & ordinarij. * vedi Fat. 21, 8.

vangel

Digitized by Google

uangelisti, e gli altri Pastori, e *Dotto-
ri:
12 Per *l'adunamento de' santi, per l'o-
pera del ministerio, per l'edification del
corpo di Christo:
13 *Fin che * ci scontriamo tutti nell' v-
nità della fede, e della conoscenza del
Figliuol di Dio, *in huomo compiuto,
nella misura dell'età matura *del compi-
mento di Christo.
14 * Acciòche non siamo più * bambini,
fiottando, è traportati da ogni vento di
dottrina, per la * baratteria degli huo-
mini, per la *loro* astutia all' artificio dell'
inganno.
15 Ma che, seguitando verità in carità,
cresciamo *in ogni cosa in colui, che è
il capo, *cioè*, Christo:
16 Dalquale tutto'l corpo, conueniente-
mente composto, e commesso insieme
per ogni * giuntura della somministra-
tione, *secondo la virtù, *che è* nella mi-
sura di ciascun membro, prende l'accre-
scimento *del corpo, *in edificatione di
se stesso in carità.
17 Questo dico adunque, e protesto *nel
Signore, che non caminiate più, come
anchora caminano gli altri Gentili, *nel-
la vanità della lor mente:
18 Intenebrati nell' intelletto, essendo a-
lienati *dalla vita di Dio, per l'ignoran-
za che è in loro, per *l'induramento del
cuor loro.
19 Iquali, perduto ogni *dolore, *si so-
no dati alla libidine, da operare ogni
immonditia, * con insatiabile cupidi-
tà.
20 Ma voi non hauete così imparato Chri-
sto.
21 *Se pur l'hauete vdito, e siete stati *in
lui ammaestrati, *secondo che la verità
è in Iesu:
22 Per *diporre, quanto è alla *primiera
conuersatione, *l'huomo vecchio, ilqua-
le *si corrompe nelle ingannatrici con-
cupiscenze:
23 Et esser rinouati *per lo Spirito della
vostra mente:
24 Et esser * vestiti dell' huomo nuouo,
creato secondo Iddio, * in giustitia, e
santità *di verità.
25 Per cio, deposta la menzogna, parlate
verità ciascuno col suo prossimo: conciò
sia cosa che siamo membra gli vni degli
altri.
26 *Adirateui, e non peccate: il sole non
tramonti sopra'l vostro cruccio.
27 E *non date luogo al diauolo.
28 Chi rubaua, non rubi più; anzi più to-
sto fatichi, operando cio che è bene con
le proprie mani, acciòche habbia da far
parte al bisognoso.
29 Niuna parola *putrida esca della vo-
stra bocca: ma, * se ve n'è alcuna buona
ad edificatione *secondo'l bisogno, ac-
ciòche *dia gratia agli ascoltanti.
30 E non *contristate lo Spirito santo di
Dio, *colquale siete stati suggellati per
lo giorno della redentione.
31 Sia tolta via da voi ogni amaritudine,
& ira, e cruccio, e clamore, e maldicen-
za, con ogni malitia.
32 Ma *siate gli vni inuerso gli altri beni-
gni, misericordiosi, perdonandoui gli
vni agli altri, sicome anchora Iddio v'ha
perdonato in Christo.

CAP. V.

Continua ad esortar gli Efesi alla carità, 3 santità, & honestà, in fatti, & in parole: 7 ad astenersi da ogni partecipatione a' peccati degl' infedeli, 15 a viuer con santa sollecitudine, e prudenza spirituale; 18 a fuggir l'ebbrezza, e la dissolutione; e consolarsi ne' veri diletti spirituali: 22 poi viene alle speciali ammonitioni del douere scambieuole de' mariti, e delle mogli.

DVnque *siate imitatori di Dio, come
amati figliuoli.
2 E *caminate in carità, sicome anchora
Christo ci ha amati, & ha dato se stesso
per noi, in offerta, e sacrificio a Dio, *in
odor soaue.

* vedi Rom. 12,7.
12. altri, compimento, o, per la diritta, & intiera costitutione di ciascũ di essi, o di tutto'l corpo.
13. così accẽna che l'uso del ministerio è solo per questo mõdo, fin'alla fine: 1.Cor. 13,8.
* c. tutte le membra di Christo insieme peruengano nell' altra vita alla perfetta congiuntione col capo loro, e fra loro stesse, il cui legame in questo mondo è la fede: ouero, al compimento della fede, che sarà mutata in chiara conoscenza, & aspetto, 1.Cor. 13,12. 2.Cor. 5,7. onde, tolta ogni ignorãza, cagione della diuersità, sarà anchora in tutti la conoscenza perfettamẽte, & inuariabilmente vna.
* c. in quel grado, e stato di perfettione della vita eterna, alquale va crescendo, e procedendo la Chiesa, che è anchora in questo mondo come in fanciullezza: vedi 1.Cor. 13, 10, 11. * c. del corpo mistico di Christo, che è la Chiesa: Efes. 1,23. 14. questo si riferisce al v. 12. * c. di senno: 1.Cor. 14,20. * S. Paolo vsa vna parola tolta dagl'inganni, e sottratti, che s'usano nel giuoco de' dadi. 15. c. in ogni parte di quella vita spirituale, che tiriamo da Christo, come spuone nel v. seguente. 16. così pare intenda i diuersi doni dello Spirito, e le vocationi che sono nella Chiesa, principalmente ecclesiastiche, per lequali essa è giunta, e raccolta insieme; e sicome sono somministrate da Christo capo, v. 11. così anchora sono mezi, e come canali, per liquali alle diuerse membra è distribuita la vita di Christo, e l'alimento. * c. secondo la proportione dell' efficacia dello Spirito, laquale Iddio ha compartita ad ogni fedele.
* c. conueniente ad vn corpo viuente. * c. adoperandosi ogni membro verso di se all'auanzamento comune del corpo, e contribuendoui tutto cio che ha, per carità. 17. vedi v. 1.
* vedi Rom. 1, 21. 18. c. da quella vita spirituale, nuoua, e santa, che Iddio crea ne' suoi figliuoli, per lo suo Spirito, alla sua imagine, e somiglianza: vedi Efes. 2, 1. * c. per loquale spengono affatto ogni lume che resta nella natura, da conoscer Dio: e rifiutano ostinatamente il sopranaturale, presentato nell' Euangelio: Gio. 1, 5, 9, 11. Rom. 1, 18, 19, 28. 19. c. sentimento, e rimordimento di coscienza, & apprensione del giudicio di Dio.
* Rom. 1, 24, 26. * altri, con auaritia: altri, a gara. 21. vedi Efes. 5, 1. * c. nella sua verità, dottrina, fede, e professione.
* c. in quella vera maniera, che in Christo, e nel suo Euangelio, è proposta la verità, & essa dee essere appresa: cioè, non solo perche l'huomo ne habbia vna conoscenza ignuda, e semplice; ma acciòche per essa sia tutto rigenerato.
22. Col. 2, 11, e 3, 9.
* vedi Efes. 2, 2, 3. 1. Piet. 4, 3.
* Rom. 6, 6.
* c. viene, per modo di dire, a putrefarsi, e marcire del tutto nelle cõcupiscenze, che lo conducono alla sua vltima perditione, lusingandolo per falsa specie di diletto, e di bene.
23. c. per la virtù dello Spirito, che v'ha alluminata prima la mente nella conoscẽza della verità, acciòche tutte le parti di voi sieno poi rigenerate: Rom. 12, 2. altri, nello spirito, &c. c. nel vostro intelletto, e ragione.
24. c. ripieni, & ornati di quelle nuoue qualità, per lequali Iddio crea dinuouo la sua imagine in voi: vedi 2. Cor. 5, 17. Efes. 2, 10, 15. Col. 3, 10.
* così dimostra in che è posta la somigliãza di Dio.
* c. verace, sincera, ferma, e salda.
26. c. se v'adirate, come l'infermità humana nõ comporta altramẽte, pur rattenetevi che l'ira nõ vi spinga a qualche graue, & esterno peccato. Altri, Adirateui, ma d'una ira santa, per zelo solo della gloria di Dio.
27. c. non lasciate che entri in voi, e s'impatronisca del cuor vostro per vna inueterata ira, & odio, e vi sospinga a far male: Iac. 4, 7. 29. c. brutta, e dishonesta, che infetta gli animi degli vditori: Efes. 5, 4. * Col. 4, 6. * c. di coloro a chi si parla: o in riprensione, o in esortatione, o in consolatione, o in ammaestramento, &c. * c. sia strumento, e mezo di comunicare, conseruare, accrescere o confermare la gratia di Dio, od alcun dono spirituale. 30 modo di parlare humano: c. non fate nulla contra'l suo grado, e volontà; non gli siate ribelli, ne ritrosi, onde egli habbia a dipartirsi da voi come da vna molesta stanza: vedi Is. 7, 13. e 63, 10. * Efes. 1, 13. 32. Col. 3, 12, 13,
v. 1. Matt. 5, 45. 2. Gio. 13, 34. e 15, 12. 1. Gio. 3, 23.
* c. grato, & accetto a Dio, per loquale anchora la sua ira è stata del tutto acquetata: parlar tolto da' sacrificij antichi: Gen. 8, 21. Leu. 1, 9. &c.

Digitized by Google

3 Hor, come si conuiene a santi, fornicatione, & ogni immonditia, o auaritia, *non sia pur nominata fra voi;

4 * Ne dishonestà, ne stolto parlare, o motteggiare; lequali cose non si conuengono: ma più tosto ringratiamento.

5 Conciò sia cosa che voi sappiate questo, che *niun fornicatore, ne immondo, ne auaro, (ilquale è *idolatro) non ha heredità nel regno di Christo, e di Dio.

6 Niuno vi soduca con vani ragionamenti: percioche per queste cose viene l'ira di Dio sopra * i figliuoli della disubbidienza.

7 Non siate adunque lor consorti.

8 Percioche già erauate *tenebre, ma hora *siete* *luce *nel Signore: caminate come *figliuoli di luce:

9 (Conciò sia cosa che'l *frutto dello Spirito *sia* in ogni bontà, e giustitia, e verità.)

10 *Prouando che cosa sia accetteuole al Signore.

11 E non partecipate l'opere * infruttuose delle tenebre, anzi più tosto anchora ridarguitele.

12 Percioche egli è dishonesto pur di dire le cose, che si fanno da coloro in occulto.

13 Ma * tutte le cose sono manifestate, essendo dimostrate dalla luce: percioche tutto cio che è manifestato, è luce.

14 *Per cio dice, *Risuegliati tu che dormi, e *risurgi da' morti, e Christo ti risplenderà.

15 *Riguardate adunque come caminate con somma cura, non come stolti, ma come saui:

16 *Ricomperando il tempo, percioche *i giorni sono maluagi.

17 Per cio, non siate disauueduti, ma intendenti qual *sia* la volontà del Signore.

18 E non v'inebbriate di vino, *nelquale è dissolutione; ma siate ripieni dello Spirito:

19 Parlando *a voi stessi *con salmi, & hinni, e canzoni spirituali; cantando, e salmeggiando * nel cuor vostro al Signore.

20 Rendendo del continuo gratie d'ogni cosa, *nel nome del Signor nostro Iesu Christo, ad Iddio, e Padre.

21 Essendo * sottoposti gli vni agli altri nel timor di Christo.

22 * Mogli, siate suggette a' vostri mariti, *come al Signore.

23 Conciò sia cosa che'l marito sia capo della donna, sicome anchora Christo è capo della Chiesa, *& esso è saluator del corpo.

24 Ma, come la Chiesa è suggetta a Christo, così le mogli *deono esser suggette* a' lor mariti *in ogni cosa.

25 *Mariti, amate le vostre mogli, sicome anchora Christo ha amata la Chiesa, & ha dato se stesso per lei:

26 Accioche la santificasse, * purgata*la* col lauacro dell'acqua * per la parola:

27 Per farsi *comparire essa Chiesa dauanti gloriosa, non hauendo macchia, ne crespa, ne cosa alcuna tale; ma accioche fosse santa, & irriprensibile.

28 Così deono i mariti amar le lor mogli, *come i lor proprij corpi: chi ama la sua moglie, ama se stesso.

29 Percioche niuno giammai hebbe in odio la sua carne, anzi la nudrisce, e la cura: sicome anchora il Signore la Chiesa.

30 Conciò sia cosa che noi siamo membra del suo corpo; *della sua carne, e delle sue ossa.

31 (*Per cio, l'huomo lascerà suo padre, e sua madre, e s'atterrà fermamente alla sua moglie: & i due diuerranno vna istessa carne.)

32 Questo misterio è grande: hor' io dico, *in Christo, e nella Chiesa.

33 Ma, e ciascun di voi verso di se, così ami la sua moglie, come se stesso; & altresì la moglie riuerisca il marito.

CAP. VI.

L'Apostolo ammonisce del douer loro scambie-

3. c. abhorrite del tutto questi vitij, sieno tanto alieni da voi, che non se ne senta mai mentione, come di cose incognite.

4. Efes. 4,29.

5. 1. Cor. 6,9, 10. Gal. 5,21.

* c. inquanto che ha tutto'l suo animo nelle ricchezze, da quelle dipende, & in esse ripuone tutta la sua confidanza: Col. 3,5.

6. c. gli huomini ribelli a Dio, & increduli: Efes. 2,2.

8. c. tutti immersi, ingombrati, e ripieni di tenebre d'ignoranza, e di peccato, e di horribil miseria.

* c. non solo alluminati, ma anchora trasformati nella luce, e gloria del Signore: 2. Cor. 3,18. 1. Tes. 5,5.

* c. congiunti, & innestati in lui per lo suo Spirito.

* vedi Luc. 16, 8.

9. Gal. 5,22.

10. c. esaminando, meditando, e considerando con ogni studio: vedi Rom. 12,2.

11. vedi Rom. 6,21.

13. c. benche paiano occulte agli huomini, nondimeno v'è la luce dell'vniuersal conoscenza, e prouedenza di Dio, che le scuopre, e giudica: percioche a lui tutte le cose le più celate, che hanno bisogno d'esser palesate agli huomini, accioche le possano sapere, sono chiare come la luce: Ebr. 4,13. 14. c. percioche d'ogni opera s'ha da stare al tremendo giudicio di Dio, egli richiama tutti per tempo a rauuedersi, e destarsi dal sonno, stupore, anzi morte del peccato, per caminar nella luce, che porge Christo per la sua parola, e Spirito. * Rom. 13,11.12. 1. Cor. 15,34. * vedi Gio. 5,25. Rom. 6,4,5. Efes. 2,5. Col. 3,1. Apoc. 20,5,6. 15. Col. 4,5.

16. c. essendo studiosissimi di prendere ogni occasione d'operar bene, etiandio con cessar di qualunque altra occupatione, e perder qualunque bene, o diletto mondano: ouero, racquistando il tempo perduto per addietro, con isforzarui di supplire al presente tutto'l bene che doueuate fare all' hora. * c. soprastanno alla Chiesa tempi aspri, e calamitosi, ne' quali le commodità del far bene saranno o tolte, o grandemente difficili, e scarse.

18. o, in che. 19. altri, fra voi. * Col. 3, 16. * altri, col cuor vostro.

20. c. offerendole come sacrificij, che sieno grati, in fauore, e per amor di Christo sacerdote, & intercessore, vedi Rom. 1,8. Ebr. 13,15. 1. Piet. 2,5.

21. c. per carità inuerso tutti; e per obedienza, e riuerenza, inuerso i superiori: 1. Piet. 5,5.

22. Col. 3,18. Tit. 2,5. 1. Piet. 3,1.

* c. in tutte le cose, che sono della legittima autorità, e maggioranza, che Iddio ha data al marito sopra la moglie; in che egli porta l'imagine di Christo, e tiene il suo luogo inuerso lei: 1. Cor. 11,3. vedi Efes. 6,5.

23. vuol dire, Come Christo è per modo capo della Chiesa, che quella sua superiorità è tutta indirizzata al bene, e salute del suo corpo mistico; così dee esser l'autorità del marito: ma, scambieuolmente, la moglie dee rissomigliare alla Chiesa nella volontaria suggettione, & vbbidienza. 24. c. legittima, e conueniente all'obligo loro. 25. Col. 3,19. 1. Piet. 3,7. 26. c. toltagli appo Iddio ogni macchia di colpa per lo suo sangue, c. per l'applicatione della sua morte, e passione: e per lo suo Spirito nettatala in lei stessa del vitio, e della corruttione del peccato, benche non perfettamente ad vn tratto: de' quali due beneficij è sagramento esterno il battesimo dell'acqua, insieme colquale Christo opera quelle cose nell'anima, in virtù dell' ordination sua: vedi Gio. 3, 5. Tit. 3,5. Ebr. 10, 22.

* c. di che il principal mezo esterno è la parola della promessa della gratia di Dio in Christo, annuntiata, e creduta: Gio. 15,3. Fat. 15,9. laquale anchora, aggiunta, secondo l'ordination di Christo, al segno esterno del lauamento corporale, lo fa sagramento efficace. 27. c. nel regno de' cieli, all'hora che la rigeneratione della Chiesa sarà del tutto compiuta: Cant. 4,7. 28. c. essendo il marito, e la moglie, vna istessa carne: Gen. 2,24. 30. parlar figurato, tolto dalla creatione d'Eua dalla costa d'Adamo, mediante laquale diuenne vna carne con lui per lo matrimonio: Gen. 2,23. che fu figura della spirituale rigeneratione, laquale la Chiesa trae da Christo, per lo suo Spirito; mediante laquale si fa il matrimonio, e la congiuntione spirituale di lui, e di lei, onde procede la comunione di tutti i suoi beni, e stato glorioso. 31. Gen. 2, 24. Mat. 19,5. hor queste sono le parole istesse di Moise, allegate da S. Paolo, per dimostrare l'unione del matrimonio spirituale, che segue la rigeneratione. 32. o, di Christo, e della Chiesa: o rispetto a &c.

Digitized by Google

uole i figliuoli, 4 & i padri; 5 i serui, 9 & i signori: 10 poi esorta gli Efesi a fortificarsi nel Signore, & ad esser guerniti di tutte l'armi spirituali, per combattere, e vincere il diauolo; 18 & a pregare per tutti i santi, e per se anchora: 21 raccomanda loro Tito, e gli benedice.

FIgliuoli, *vbbidite *nel Signore a' vostri padri, e madri: percioche cio è giusto.

2 *Honora tuo padre, e tua madre: (che è il primo comandamento *con promessa:)

3 Accioche ti sia bene, e tu sij di lunga vita sopra la terra.

4 *E *voi*, padri, non prouocate ad ira i vostri figliuoli: ma alleuategli in disciplina, & ammonitione *del Signore.

5 *Serui, vbbidite a' *vostri* signori *secondo la carne, con timore, e tremore, nella semplicità del cuor vostro, *come a Christo:

6 Non seruendo *ad occhio, come per piacere agli huomini; ma come seruidori di Christo, facendo il voler di Dio d'animo.

7 Seruendo con beniuoglienza, *come a Christo, e non come agli huomini.

8 Sapendo che *ciascuno, qualunque bene egli haurà fatto, di esso riceuerà la retributione dal Signore, seruo, o franco ch'egli sia.

9 *E *voi*, signori, fate par pari inuerso loro, rallentando *le minacce: sapendo che'l Signore, e vostro, e loro, è ne' cieli; e che appo lui non v'è riguardo alla qualità delle persone.

10 Del rimanente, fratelli miei, fortificateui nel Signore, e nella forza della sua possanza.

11 Vestite tutta *l'armadura di Dio, per poter contrastare all' insidie del diauolo.

12 Conciò sia cosa che non habbiamo la lotta *contra sangue e carne, ma contra *i principati, contra le podestà, contra *i rettori del mondo, *delle tenebre di questo secolo, contra le malitiose spirituali *creature*, *che sono* *ne' luoghi celesti.

13 Per cio, prendete tutta l'armadura di Dio, accioche possiate contrastare *nel giorno maluagio, e restar, *diritti, dopo hauer compiuto ogni cosa.

14 State adunque fermi, *cinti *di verità intorno a' lombi, e *vestiti della corazza della giustitia:

15 Et *hauendo i piedi calzati della preparation dell' Euangelio della pace:

16 Sopra tutto, prendendo lo scudo della fede, colquale possiate spegnere tutti *i dardi infocati del Maligno.

17 *Pigliate anchora l'elmo della salute; e *la spada dello Spirito, che è la parola di Dio.

18 *Orando in ogni tempo con ogni oratione, e supplicatione, *in ispirito; & a questo istesso *vegghiando, con ogni perseueranza, e preghiera per tutti i santi:

19 *E per me anchora, accioche mi sia dato di parlare *a bocca aperta, per far conoscere *con libertà il misterio dell' Euangelio:

20 (Per loquale sono *ambasciadore *in catena:) accioche in esso mi porti francamente, come mi conuien parlare.

21 Hor' accioche anchora voi sappiate lo stato mio, cio che io fo, ogni cosa vi farà assapere *Tichico il caro fratello, e fedel seruidore *nel Signore:

22 Ilquale io ho mandato a voi a questo istesso fine, accioche voi sappiate lo stato nostro, & egli consoli i cuori vostri.

23 Pace a' fratelli, e carità con fede, da Dio Padre, e dal Signore Iesu Christo.

24 La gratia *sia* con tutti quelli che amano incorrottamente il Signor nostro Iesu Christo. Amen.

Fu scritta di Roma agli Efesi per Tichico.

v. 1. Col. 3, 20. * c. per amor di lui, e per vbbidire al suo comandamento; onde segue che l'ubbidiēza dee esser secōdo il Signore, in cose conformi alla sua volontà.
2. Eso. 20, 12. Deut. 5, 16. * c. propria, e particolare.
4. Col. 3, 21. * c. tratta dalla sua parola; e santa, e Christiana.
5. Col. 3, 22. Tit. 2, 9. 1. Piet. 2, 18. * c. corporali, e mōdani. * vedi Ef. 5, 22.
6. c. in atto, e sembiante esterno, senza affettione, ne sincerità d'animo: e solo quādo siete nella presenza del padrone, per esser da lui veduti.
7. c. facendo ragione di render seruigio a Christo souranо vostro Signore, ilquale vi ha posti, e vuol esser seruito da voi, in quella vocatione.
8. Rom. 2, 6. 1. Cor. 6, 10.
9. Col. 4, 1. * c. ogni asprezza, fierezza, e comandar terribile, ingiurioso, & inhumano.
11. cosi nomina tutte le virtù, doni, e gratie spirituali: vedi Rom. 13, 12. 2. Cor. 6, 7. 1. Tess. 5, 8. 12. c. solo contra creature humane, e corporali. * c. i diauoli: vedi a Rom. 8, 38. * vedi Gio. 12, 31. * c. dello stato d'ignoranza, peccato, miseria, morte, e confusioni, che regnano nel mondo alienato da Dio: vedi Luc. 22, 53. Col. 1, 13. Ebr. 2, 14.

* c. nell'Aria vedi Efes. 2, 2.
13. c. al tempo di graue tētatione. * c. vittoriosi.
14. c. a guisa delle cinture de' soldati. * c. di sincerità, e lealtà, in detti, & in fatti, e principalmente nella profession della verità celeste: hor questa virtù è posta, per l'uso della Scrittura, nelle reni, per lequali s'intendono i più intimi, e segreti affetti dell' huomo, Sal. 26, 2. e 51, 8. Ier. 12, 2. sicome la giustitia è posta nel cuore, il perche S. Paolo l'assomiglia ad vn'armadura di petto. * Is. 59, 17. 1. Tess. 5, 6.
15. c. essendo per la meditatione della dottrina dell'Euāgelio, che è l'annūtio della riconciliation nostra cō Dio, preparati, e guerniti, a guisa d'uose, gambiere, o calzamento, da potere in questa guerra fornire senza lesione, il corso spinoso, aspro, e faticoso, della vocation celeste: vedi di questa preparatione Luc. 14, 28, 31.
16. c. le tentationi pericolosissime d'incredulità, di diffidenza, e di disperatione. 17. c. in luogo di principal riparo, & arme, applicateui, per fede, & isperanza, la salute acquistata da Christo, in virtù dellaquale sola potete scampare, e vincere, nella battaglia che resta a finire a voi: 1. Tess. 5, 8. * vedi Ebr. 4, 12. Apo. 1, 16. e 2, 16.
18. Luc. 18, 1. Rom. 12, 12. Col. 4, 2. 1. Tess. 5, 17. * c. mossi, retti, & infiammati dallo Spirito santo: Rom. 8, 25. * Marc. 13, 33.
19. Col. 4, 3. 2. Tess. 3, 1. * c. con ogni franchezza, e presenza d'animo. * 2. Co. 3, 12. 20. 2. Cor. 5, 20. * vedi Fat. 28, 20. 21. Col. 4, 7. * c. nel suo ministerio: ouero, nella comunione del suo corpo mistico: vedi 1. Cor. 4, 17.

L'EPISTOLA DI S.

PAOLO APOSTOLO

A' FILIPPESI.

S. Paolo, come recita S. Luca, Fat. 16, 12. fondò la Chiesa di Filippi, nobil città di Macedonia, allaquale scrisse di Roma, prigione, la presente epistola con questa occasione. Haueuano i Filippesi mandato Epafrodito, lor pastore, a Paolo, per visitarlo, souuenirlo, e presentargli da parte loro vn' honoreuole sussidio alle sue necessità: dalquale anchora egli intese particolarmente lo stato di quella Chiesa: onde, dopo hauere imprima testimoniato loro la sua cordiale affettione, e'l sommo suo disiderio che fossero perseueranti, & abbondanti in ogni Christiana virtù; e la ferma speranza che ne prendeua per le lor passate pruoue; ragiona loro della sua cattiuità, e passioni; del gran frutto che ne procedeua; dell'vnico suo cordoglio, per la peruersità d'alcuni predicatori; della sua fede, costanza, allegrezza, e ferma dispositione ad ogni auuenimento; e della confidanza che haueua d'esser liberato; e ciò, per tor loro ogni materia di scandolo, consolargli, rassicurargli, e preparargli per tempo alla croce. Poi, gli esorta a vita santa, e spetialmente a pace, vnione, modestia, humiltà, e carità, per l'esemplo efficacissimo di Christo: promette di mandar loro Timoteo, ilquale egli raccomanda loro, come anchora Epafrodito, che tornaua a loro. Appresso gli ammonisce di guardarsi da' falsi Apostoli, che voleuano imporre la necessità delle cerimonie Mosaiche, sol per acquistarsi gratia, e gloria appo i Iudei; dimostrando, per l'esemplo di se stesso, quanto si douessero da ogni fedele sprezzar tutte quelle cose esterne, e carnali, per attenersi al solo Christo, tendendo al compimento della vocation celeste, nella comunion della vita, e risurrettion di esso: quindi gli esorta a concordia, & ad esser suoi imitatori; gli consola, gli conforta, e commenda il loro studio, e carità verso di se.

CAPO I.

S. Paolo, salutati i Filippesi, 3 dichiara loro la sua singolare affettione, e la sollecitudine, e speranza che haueua di loro: 12 poi, ragiona della sua cattiuità, del frutto di essa nella confermation de' fratelli, 15 (benche alcuni non fossero sinceri:) 20 della sua confidanza, della sua ferma dispositione ad ogni auuenimento, e della speranza d'esser liberato: 27 esortandogli a santità di vita, ad vnione, e sofferenza dell' afflittioni.

PAOLO, e Timoteo, seruidori di Iesu Christo; a tutti i santi * in Christo Iesu, che sono in Filippi; co' *Vescoui, e *Diaconi.
2 Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.
3 *Io rendo gratie all'Iddio mio, *di tutta la memoria di voi;
4 (Facendo sempre, con allegrezza, preghiera per tutti voi, in ogni mia oratione.)
5 *Per la vostra comunicatione all'Euangelio, dal primo dì infin' ad hora.
6 Hauendo di questo istesso fidanza, che colui, che ha cominciato in voi l'opera buona, la compirà *fin' al giorno di Christo Iesu.
7 Sicome è ragioneuole che io senta questo di tutti voi, percioche io v'ho nel cuore, voi, *dico*, tutti, che siete *consorti della mia gratia, così ne' miei legami, come nella difesa, e confermation dell' Euangelio.
8 Percioche Iddio m'è testimonio, come io v'amo tutti affettuosamente *nelle viscere di Iesu Christo.
9 E di questo prego, che la vostra carità vie più e più abbondi, in conoscenza, & in ogni *sentimento.
10 Affin che *discerniate le cose differenti; accioche siate sinceri, e *senza intoppo, *per lo giorno di Christo:

v. 1. c. in virtù della loro vnione con Christo nel suo corpo mistico, e comunicatione del suo Spirito: 1. Cor. 1, 2. * c. pastori: vedi Fat. 20, 28. * parola Greca, che significa ministri; & è nome generale di tutti i ministerij Ecclesiastichi; ma qui, & altroue, è speciale di coloro che amministrauano i beni publici, e le limosine della Chiesa: Fat. 6, 2. Rom. 12, 7, 8. 1. Tim. 3, 8, 12. 3. Rom. 1, 8, 10. 1. Cor. 1, 4. Efes. 1, 15, 16. * c. di tutto ciò che io mi rammemoro di voi. 5. c. per la maniera, dellaquale hauete partecipato la dottrina, e la gratia dell' Euangelio, da che prima vi fu annunciato, e voi l'accettaste per fede.

6. questo aggiunge, o perche solo nell' vltimo auuenimento di Christo farà la perfettione della salute, e vita de' fedeli; ouero, perche ogni fedele dee viuere intento, & aspettando ad hora ad hora quella venuta: vedi v. 10. 1. Tess. 3, 13. e 5, 23. 7. c. compagni nell'honore, e beneficio singolare, fattomi da Dio, di sofferir per l'Euangelio, e mantenerlo constantemente, e suggellarlo per le mie afflittioni: inquanto che in esse m'hauete visitato, soccorso d'ogni sorte d'vfficij, vi siete aggiunti meco, e francamente mostratiui hauere in questa causa ogni cosa comune meco: Filip. 4, 14. 8. c. di quell' intimo, e suiscerato amore spirituale, che Christo genera per lo suo Spirito in tutte le sue membra, inuerso lui, e fra loro stesse, ilquale anchora non ha altro fondamento, ragione, ne fine, che Christo. 9. così nomina o il giudicio spirituale delle cose conosciute: vedi Ebr. 5, 14. o la particolare apprensione, proua, frutto, & applicatione di esse. 10. vedi Rom. 2, 18. * c. senza peccato, ilquale dà & al peccatore, & ad altri, intoppo nel corso della vocation celeste. * c. per riceuere in quell' vltimo giudicio la corona e'l premio, promesso a' perseueranti in santità, e giustitia. Altri, fin' al giorno &c. vedi v. 6.

11 Ripieni * di frutti di giustitia, * che *sono* per Iesu Christo, * a gloria, e laude di Dio.

12 Hor, fratelli, io voglio che sappiate, che le cose, che mi *sono accadute*, sono' auuenute a maggiore auanzamento dell' Euangelio:

13 Talche i miei legami sono diuenuti palesi * in Christo, in tutto'l * Pretorio, & a tutti * gli altri:

14 E molti de' fratelli * nel Signore, rassicurati * per li miei legami, hanno preso vie maggiore ardire di parlar la Parola senza paura.

15 Ben *ve ne sono* alcuni, che predicano Christo e * per inuidia, e per contentione; ma pure alcuni *lo predicano* anchora per * buona affettione.

16 E quelli annuntiano Christo per contentione, * non puramente, pensandosi * aggiungere afflittione a' miei legami:

17 Ma questi *lo fanno* per carità, sapendo che io son posto per la difesa dell'Euangelio.

18 Ma che? pure è ad ogni modo, o * per sembiante, o in verità, Christo annuntiato: e di questo mi rallegro, anzi anchora mi rallegrerò per l'auuenire.

19 Conciò sia cosa che io sappia * che cio mi riuscirà a salute, per la vostra oratione, e * per la somministratione dello Spirito di Iesu Christo:

20 Secondo che intentamente aspetto, e spero, che non sarò * suergognato in cosa alcuna; ma che, con ogni libertà, come sempre, cosi anchora al presente, Christo * sarà magnificato nel mio corpo, o per vita, o per morte.

21 * Percioche a me il viuere è Christo; e'l morir guadagno.

22 Hor, se il viuere * in carne * m'è fruttuoso, io no'l so; ne anche cio che io debba eleggere.

23 Percioche io son * distretto da' due *lati*; hauendo il disiderio di * ritornare a casa, e d'esser con Christo: *ilche mi sarebbe* di gran lunga migliore.

24 Ma il rimanere nella carne è più necessario per voi.

25 E questo * so io sicuramente, che io rimarrò, e dimorerò appresso di voi tutti, all' auanzamento vostro, & * all' allegrezza della fede.

26 Accioche * il vostro vanto di me abbondi in Christo Iesu, per la mia presenza dinuouo appo voi.

27 Solo, conuersate * degnamente, *come si conuiene* all'Euangelio di Christo; accioche, o venuto, e vedutiui, ouero assente, oda de' fatti vostri, che state fermi * in vno spirito, combattendo insieme d'un' animo per la fede dell'Euangelio:

28 E non essendo in cosa alcuna spauentati dagli auuersari: * ilche a loro è vna dimostratione di perditione, ma * a voi di salute; e cio da Dio.

29 Conciò sia cosa che a voi sia stato di gratia dato questo per Christo; *cioè*, non solo il credere in lui, ma anchora il patir per lui:

30 Hauendo l'istesso combattimento, * ilquale hauete veduto in me, & hora vdite *essere* in me.

CAP. II.

S. Paolo esorta caldamente i Filippesi a carità, vnione, & humiltà, 5 per l'esemplo di Christo istesso, abbassatosi dalla sua eterna gloria diuina, per adempiere in carne la salute della Chiesa; 12 & ad adoperarsi all' auanzamento, e compimento della lor salute. 15 accioche sieno senza biasimo, o scandolo; 16 & a gloria di se stesso, lor pastore, ilquale per loro tanto haueua faticato, & era disposto di sofferire allegramente la morte: 19 promette di mandar loro Timoteo, 25 e dà loro auuiso della tornata d'Epafrodito, e dello stato di esso.

Dvnque, * se v'è alcuna consolatione in Christo, se alcun conforto di carità, se alcuna comunione di Spirito, se alcune viscere, e misericordie:

2 Compiete la mia allegrezza, sì che * habbiate vn medesimo affetto, hauendo vna istessa carità, *essendo* d'un' animo, sentendo vna istessa cosa:

3 Non *facendo* nulla per contentione, o vanagloria; ma stimando l'un l'altro per humiltà più eccellente di se.

4 * Non riguardate ciascuno alle cose

11. c. d'opere, & atti. * c. iquali si producono in virtù della cógiuntione, & innestamento del fedele con Christo, che gli comunica il suo Spirito, lo rigenera, e regge per esso: Gio. 15,4,5. Efes. 2,10. * Efes. 1,12.
13. c. non come catena, e cattiuità d'un malfattore, ma di vero Christiano: ouero, per la virtù miracolosa di Christo, che m'accópagna, & opera in me, e per me. * c. palazzo dell' Imperadore: vedi Fili. 4,22. * c. habitanti in Roma.
14. c. di quella fratellanza, il cui vincolo è Christo. * c. per la forza, virtù, e consolatione dello Spirito santo, che veggono in me prigione.
15. intende d'alcuni suoi auuersari, maiuoli, & inuidiosi, iquali, vedendolo assente, e prigione, s'infingeuano molto zelanti predicatori, per auuilirlo, e vituperarlo; & acquistarsi gloria, e fauore nelle Chiese. * o, beniuoglienza: c. inuerso me; con cercar di consolarmi per la pura predication dell'Euangelio, e có congiungersi meco nella difesa della causa comune, e nelle mie afflittioni.
16. c. non di puro animo, e zelo, ne a diritto fine. * c. vedendo io i miei auuersari fiorire in riputatione, & autorità; e me da loro insultato, e lacerato.
18. altri, per occasione: c. di soddisfare alla loro ambitione, inuidia, odio, & altri mali affetti.
19. c. che tutti questi infestamenti, persecutioni, e molestie, saranno da me costantemente portate, senza esserne smosso dalla perseueranza nella fede, e confessione di Christo; onde per esse peruerrò al fine della salute, e gloria eterna. * c. essendomi porta del continuo nuoua virtù dello Spirito santo, ilquale Christo capo dispensa alle sue membra: vedi Rô. 8,9.
20. c. venendomi a mancare l'inuitta forza di Dio, sopra laquale haueа professato di confidarmi: onde non possa durar fermo nelle vltime pruoue. * c. per la sua diuina virtù, che opera, e si palesa in me potentemente.
21. rende ragione di quella sua speranza: c. percioche haueа determinato d'impiegar tutta la sua vita per la gloria, e seruigio di Christo, anzi di nô viuere che per quello: & anche di nô temer punto la morte, anzi reputarla per grande acquisto, mutando la conditione misera, e mortale di questa vita, nell' eterna, e beata della vita celeste.
22. c. in questo corpo. * c. m'è più da disiderare, e procurare, hauendo riguardo al ben di tutta la Chiesa.

23. c. [illegible] plesso fra questi due pensieri, e disiderij. * vedi 2. Cor. 5,6,8,9.
25. così dice, per quanto appare da cio che si può sapere dell' euenimento, non per riuelatione; ma più tosto per giudicio humano dall' apparenza dello stato suo: vedi v. 27. e cap. 2.17,24. * c. accioche, fortificati da me vie più in fede, siate maggiormente cósolati, e rallegrati della letitia spirituale, che procede dalla sola fede: vedi 2. Cor. 1,24.
26. c. habbiate sempre larga materia di gioire, e gloriarui nella gratia di Christo, che vi cómunica per me vostro pastore: vedi 2. Cor. 1,14. e 5,12.
27. Efes. 4,1. * c. congiunti insieme per lo comun legame dello Spirito santo, & armati della sua virtù.
28. c. laqual persecutione, e contrasto: 2. Tess. 1,5. * c. inquanto che il proprio de' figliuoli di Dio è d'essere odiati, & infestati dal mõdo, e dal diauolo: e che in cio sono renduti cóformi a Christo lor capo, per peruenire alla sua gloria per la stessa via, ch'egli vi è peruenuto: e tutto questo procq e dalla sola volontà, e gratia di Dio, ilquale a voi ha voluto far uesto beneficio, a quelli nò.
30. pare che accenni la sua persecutione in Filippi, Fat. 16,22.
v. 1. c. se le membra di Christo fra loro deono consolarsi per carità, esser congiunte per vn medesimo Spirito, & hauer cordiale affetto, e compassione l'une all' altre, come veramente debbono; habbiate voi pietà di me afflitto, e consolatemi, e datemi piena allegrezza di voi per la vostra santa concordia.
2. Rom. 12,10,16. e 15,5. 4. 1. Cor. 10,24. e 13,5.

sue proprie, ma ciascuno *riguardi* etiandio
all' altrui.
5 Percioche conuiene che in voi sia il
medesimo affetto, ilquale anchora *è stato*
in Christo Iesu:
6 Ilquale, essendo * in forma di Dio, * non
riputò rapina l'essere vguale a Dio.
7 Ma pure * annichilò se stesso, presa * for-
ma di seruo, essendo * fatto * alla somi-
glianza degli huomini, e trouato in fi-
gura simile ad vn' huomo.
8 Egli abbassò se stesso, * fattosi vbbi-
diente infin' alla morte, e la morte della
croce.
9 * Per laqual cosa anchora Iddio * l'ha
souranamente innalzato, e gli ha dona-
to vn * nome, che è sopra ogni nome:
10 Accioche * nel nome di Iesu si pieghi
ogni ginocchio * delle *creature* celesti,
terrestri, e sotterranee:
11 Et ogni lingua confessi che Iesu Chri-
sto è il Signore, * a gloria di Dio Pa-
dre.
12 Dunque, cari miei, come sempre m'ha-
uete vbbidito, non solo nella mia pre-
senza, ma anchora molto più al presen-
te nella mia assenza; * compiete la vo-
stra salute con timore, e tremore.
13 * Conciò sia cosa che Iddio sia quel che
opera in voi il volere, e l'adoperare, per
lo *suo* beneplacito.
14 Fate ogni cosa senza mormorij, e qui-
stioni:
15 Accioche siate irriprensibili, e since-
ri, figliuoli di Dio senza biasimo, in me-
zo della peruersa, e storta generatione,
* fra laquale risplendete come lumiere
nel mondo, porgendo * la parola della
vita.

16 Accioche * io mi possa gloriare nel
giorno di Christo, che * non son corso
in vano, ne in vano ho faticato.
17 Anzi, benche io * sia, a guisa d'offerta
da spandere, offerto sopra l'hostia, e sa-
crificio della fede vostra, io ne gioisco, e
ne congioisco con tutti voi.
18 Gioitene parimente voi, e congioitene
meco.
19 Hor' io spero nel Signore Iesu, di
mandarui tosto Timoteo, accioche an-
ch'io, saputo lo stato vostro, * sia innani-
mato.
20 Percioche io non ho alcuno d'animo
pari, ilquale sinceramente habbia da cu-
rare * i fatti vostri.
21 Conciò sia cosa che * tutti cerchino le
cose lor proprie, non quelle di Christo
Iesu.
22 Ma voi conoscete la pruoua di esso;
percioche, come figliuolo al padre, ha
seruito meco nell' Euangelio.
23 Costui adunque spero io di mandare,
subito che haurò veduto lo stato mio.
24 Hor' * ho fidanza nel Signore, che io
anchora tosto verrò.
25 Ma ho stimato necessario di mandarui
Epafrodito, il fratello, e mio compagno
d'opera, e * di militia, e vostro * messo, e
* ministro de' miei bisogni:
26 Conciò fosse cosa ch'egli vi disiderasse
sommamente, e fosse molto angosciato
di cio che haueuate vdito ch'egli era sta-
to infermo.
27 Percioche certo egli è stato infermo,
ben vicin della morte; ma Iddio ha ha-
uuto misericordia di lui; e non sol di
lui, ma di me anchora, accioche io non
hauessi tristitia sopra tristitia.
28 Io adunque l'ho mandato tanto più
studiosamente, accioche, vedutolo, vi
rallegriate dinuouo, & io * sia men con-
tristato.
29 Accoglietelo adunque * nel Signore
con ogni allegrezza, & * habbiate cotali
in istima.
30 Percioche egli è giunto fin presso del-
la morte * per l'opera di Christo, hauen-
do trascurata la vita *sua*, per supplire * il
difetto del vostro seruigio inuerso me.

CAP. III.

L'Apostolo esorta i Filippesi di rallegrarsi nel Signore, 2 e di guardarsi da' falsi Apostoli, che insegnauano d'osseruar per necessità le cerimonie della Legge, e di riporre in parte la sua giustitia nell' opere di essa; 3 dimostrando che i fedeli soli hanno in Christo la verità delle cerimonie; 4 e, per lo suo e-

6. c. nella gloria, e maestà eterna di Dio: Gio.1,1,2. e 17,5.
* c. possedeua quella gloria diuina, come sua propria di natura, essendo vguale in ogni cosa al Padre in verità, e di ragione eterna.
7. c. si ridusse come al niente, occultando la sua eterna gloria per vn tempo, & astenendosi dal pieno vso, esercitio, e dimostratione di essa: & all'incontro, assumendo la natura humana, che è nulla appetto a Dio; in quella apparendo al mondo, e sottomettendola ad vno stato vilissimo, e miserissimo: vedi Sal. 22,7. Is.53,3.
* c. vna conditione humana seruile: e nō solo abiettissima, ma anchora tutta suggetta alla volontà del Padre, Is. 42,1. Gio.5,30. e 6.38. Gal. 4,5. & alla podestà mondana; Gio. 19,11. e dedicata al seruigio, e beneficio degli huomini, senza alcun rispetto a se stesso: Matt.20,28. Luc.22,27. Rom.15,3,8. * Gal.4,5. * c. simile in ogni cosa agli huomini, saluo peccato. * c. apparito al mondo, quanto a cio che si poteua per li sensi riconoscere di lui, ilche qui chiama figura. 8. Matt.26,39,42. Gio.10,18.
9. c. in premio, e retributione della sua vbbidienza, passione, & humiliatione: Sal.110,7. Is.53,12. Ebr.12,2. * c. introducendo tutta la persona del Mediatore alla gloriosa possessione, & amministratione del suo regno celeste; nelquale la sua diuina Maestà, prima nascosta, risplende appieno: Gio.17,1,2,5. * c. dignità, e podestà: Efes.1,20,21. Ebr.1,4. 10. c. in virtù di quel suo imperio, ogni creatura, o volontariamente, o sforzatamente, l'adori, e gli sia suggetta: il perfetto compimento di che sarà nell' vltimo giudicio. * o per questa distintione vuol significare più espressamente tutte le creature: come Apoc.5,13. ouero, per le celesti intende gli Angeli, Ebr.1,6. per le terrestri gli huomini; per le sotterranee, i diauoli, abissati nell' inferno, vedi Luc.8,31. 2.Piet. 2,4. Iud.6. costretti però di tremare e piegare sotto a Christo: vedi Marc.5,6. 11. percioche la glorification di Christo si riferisce, e risolue tutta nella gloria del Padre: Gio.17,1. 12. c. adoperateui con santa sollecitudine, e riuerenza, a peruenire, per la via della santità, alla piena possessione della salute acquistataui da Christo.
13. rende ragione, o perche si deono così adoperare: c. percioche il loro sforzo non sarà vano: vedi Rom. 6,13,14. o perche lo deono far con timore, & humiltà; percioche non possono nulla da se stessi, ma sol per la gratia di Dio, onde ogni fidanza carnale di se stessi, & arroganza, dee esser lungi da loro: Rom.11,20.
15. Matt.5,14. * c. la dottrina celeste dell'Euangelio, professato, & amministrato dalla Chiesa, ilquale è il vero lume, che reca a' credenti la vita eterna: vedi Gio.6,68.

16. vedi 2.Cor. 1,14. 2.Tess.2, 19.
* vedi Gal.2, 2.
17. parlar figurato, tolto da' sacrificij antichi, doue con l'animale s'aggiungeua vn' offerta d'alcun liquore: vedi Eso.29, 40. vuol dire, La vostra fede, e conuersione, è come vn sacrificio, per loquale siete cōsecrati a Dio, Rom. 15,16. io lietamēte suggellerò il mio ministerio intorno a questo sacrificio, col mio proprio sangue: 2. Tim. 4,6.
19. o, stia di buon cuore.
20. c. le cose appartenēti alla vostra salute.
21. c. la maggior parte, etiandio de' pastori, nō s'impiega di tal' animo nel seruigio di Christo, che per esso vogl a rinuntiare alle sue commodità, vtilità &c. vedi 1.Cor.10, 33. 2.Timot.4, 10,16.
24. vedi Filip. 1,25.
25. Filem.2.
* altri, Apostolo: c. pastore, & Euangelista: vedi Rō. 16,7. 2.Cor.8, 23.
* percioche per lui i Filippesi haueuano mandato vna souuentione a Paolo: Filip.4, 18.
28. c. riceua qualche alleggiamento, e consolatione, per la vostra allegrezza: vedi 2.Cor. 2,2. 29. c. con carità, & amoreuolezza veramente Christiana: vedi Rom.16,2. * 1.Tess. 5,13. 30 pare che accenni che quell' infermità fosse nata o dalle fatiche del viaggio, o da altri trauagli sofferti in quel sussidio porto a Paolo, seruidor di Christo, e per amor suo: onde era come vn seruigio fatto a Christo istesso: Matt.25,40. * c. cio che è il douer vostro inuerso me, ilquale non potete hora rendermi per la vostra assenza: vedi 1.Cor.16,17.

sempla,

sempio, che deono rinuntiare ad ogni altro meZo di salute, per attenersi alla sola giustitia di ChriSto, & in lui solo perseuerare, & auanZare con ogni studio, nel corso della vocation celeste infin' al fine: 15 gli conforta a concordia; 18 e dichiara l'hipocresia, & i riguardi terrestri di que' sedutori, e'l fin loro; 20 a che oppuone la conuersation celeste, la speranZa, e la gloriosa risurrettion de' fedeli.

QVanto è al rimanente, fratelli miei,
rallegrateui *nel Signore: a me cer-
to non incresce scriuerui *le medesime
cose, e per voi è sicuro.
2 Guardateui da' * cani, guardateui da'
*cattiui operai, guardateui *dalla conci-
sione.
3 Conciò sia cosa che siamo *la Circun-
cisione, noi, *che seruiamo in ispirito
a Dio, e *ci gloriamo in Christo Iesu, e
non ci confidiamo *nella carne.
4 * Benche io habbia di che confidarmi
anchora nella carne: se alcuno altro si
pensa hauere di che confidarsi nella car-
ne, io *l'ho* molto più:
5 *Essendo stato* circunciso *l'ottauo gior-
no, *essendo* della natione d'Israel, della
tribu di Beniamin, Ebreo d'Ebrei: quan-
to è *alla Legge, *Fariseo:
6 Quanto è al *zelo, hauendo *perseguita-
ta la Chiesa: quanto è alla giustitia, *che
è nella Legge, essendo stato irriprensibi-
le.
7 Ma le cose, *che m'erano * guadagni,
quelle ho reputate *perdita, *per Chri-
sto.
8 Anzi pure anchora reputo * ogni cosa
esser perdita, per l'eccellenza della co-
noscenza di Christo Iesu, mio Signore,
per loquale io *ho fatto perdita di tutte
le cose, e le reputo sterchi, accioche io
guadagni Christo:
9 E sia *trouato *in lui, non hauendo la
mia giustitia, *che è dalla Legge; ma
quella *che è per la fede *di Christo; *cioè*,
la giustitia che è da Dio, mediante la fe-
de:
10 * Per conoscere esso Christo, e la virtù
della sua risurrettione, e la comunione
delle sue passioni: essendo renduto con-
forme alla sua morte;
11 * *Per prouare*, se in alcun modo posso
peruenire alla risurrettion de' morti:
12 Non *dico* che io habbia già *preso, o
che già sia condotto al fine: anzi prose-
guo, *per vedere* se pure apprenderò: per
laqual cosa *sono etiandio stato appreso
dal Signore Iesu Christo.
13 Fratelli, io non reputo d'hauere an-
chora appreso.
14 Ma vna cosa *fo*, dimenticando *le cose
che sono dietro, e *distendendomi alle
cose che son dauanti, proseguo *il corso*
verso il segno, al palio della superna vo-
catione di Dio *in Christo Iesu.
15 Quanti adunque *siamo* *compiuti, hab-
biamo * questo sentimento: e * se voi
sentite altramente in alcuna cosa, Iddio
vi riuelerà quello anchora.
16 Ma pure * caminiamo d'una stessa re-
gola, *e* sentiamo vna istessa cosa, in cio
a che siamo peruenuti.
17 *Siate insieme miei imitatori, fratel-
li; e considerate *coloro, che caminano
così, come hauete noi per esemplo.
18 Percioche molti caminano, de' quali
molte volte io vi diceua, & anchora
al presente lo dico piangendo, *che sono* *i
nimici della croce di Christo:
19 Il cui fine è perditione, *il cui Dio è il
ventre, e *la *cui* gloria è alla confusion lo-
ro, iquali *pensano alle cose terrestri.
20 *Conciò sia cosa che la nostra *conuer-

v. 1. c. nella sua gratia: o, di quella allegrezza che procede dalla comunion con Christo, per lo suo Spirito: vedi 2. Cor. 13, 11. Efes. 4.4. * c. lequali o a bocca, o per altre lettere, hauete già intese da me. 2. c. profani, & immondi: così nomina i falsi Apostoli, iquali insegnauano che la giustitia, e salute dell' huomo consisteua in parte nelle opere della Legge: & anche imponeuano necessità di osseruar le cerimonie Mosaiche: vedi Fat. 15, 1. e l'epistola a' Galati. * vedi 2. Cor. 11, 13. * c. da' peruersi osseruatori della circuncisione carnale, laquale in loro non è più sagramento del patto di Dio, ma vn profano tagliamento, per loquale vccidono le coscienze, lacerano la Chiesa, e ne recidono se stessi. 3. c. i veri figliuoli d'Abraham, heredi del patto, e rigenerati da Dio: di che era segno, e suggello la Circuncisione auanti Christo: Rom. 2, 29. e 4, 11. Col. 2, 11.
* vedi Gio. 4, 23. * c. riponiamo tutta la nostra confidanza, e gioia in lui, che è la nostra giustitia, e la sustanza di tutte le cerimonie per esso annullate. * c. in cose esterne, e corporali, quali sono le cerimonie Iudaiche: ouero anche in alcuna giustitia carnale, c. che sia sol' humana, fuor di Christo: vedi Rom. 4, 1. Gal. 3, 3.
4. c. se io volessi imitar costoro, io ho di gran vantaggio tutto quello di che si vanagloriano: 2. Cor. 11, 18, 22. 5. Gen. 17, 12.
* c. alla dottrina, & interpretation della Legge. * Fat. 23, 6. e 26, 4, 5. 6. c. per la religione che io professaua: vedi Fat. 22, 3. Gal. 1, 13, 14. * Fat. 8, 3. e 9, 1. * c. dellaquale vno, che si fermi nella Legge, e non abbracci Christo per fede, puo esser chiamato giusto: cioè, solo dauanti agli huomini, e per l'osseruanza esterna di essa; non appo Iddio, ne per vna perfetta, & interna vbbidienza: Rom. 7, 14. 7. c. secondo'l mio falso giudicio. * c. grandi auanzi, & acquisti fatti da me, per la mia salute. * c. non solo cose inutili, ma anchora dannose a chi vi si confida. * c. per abbracciar Christo, e riporre in lui solo la mia giustitia, ilquale nell' effetto del giustificare, non puo esser congiunto con l'opere: Gal. 5, 2, 4. 8. c. fuor di Christo, e della sua giustitia. * c. vi ho rinuntiato, mi sono del tutto spogliato, e priuo dell' oppenione, e fidanza di esse, per esser capace di riceuer Christo, e la sua giustitia, che è il mio vnico tesoro.
9. c. da Dio nel suo giudicio. * c. innestato nel suo corpo mistico, e per modo di dire, tutto inuolto, e coperto della sua giustitia.

* vedi Rom. 10, 5. * vedi Rom. 1, 17. e 3, 21, 22. * c. in lui: per laquale esso si riceue. 10. descriue gli effetti della giustificatione, che sono il sentimento interno di Christo, che viue nel fedele, e regna per lo suo Spirito: in virtù, o somiglianza della sua morte, e risurrettione, mortificandolo a peccato, e viuificandolo a nouità di vita: Rom. 6, 3, 4. 5. ouero, significa il fine sourano di essa, che è la perfetta conoscenza, e godimento di esso nel cielo, essendo il fedele risuscitato in gloria, in virtù della risurrettion di Christo, dopo hauer sofferto, & esser morto cō lui: Rom. 8, 11, 17. 2. Cor. 4, 10, 11. 2. Tim. 2, 11, 12. 11. c. per quella mia cōtinua mortificatione sforzādomi di peruenire alla beata immortalità, nellaquale anchora sarò del tutto risuscitato dal peccato, per viuere a Dio solo: ilche è come il palio del mio corso, & arringo spirituale. 12. c. quel palio, e premio: 1. Tim 6, 12. * c. Christo m'ha tutto occupato, e mi possede per lo suo Spirito, traendomi, e dandomi le forze necessarie a questo corso: Cant. 1, 4. Gio. 6, 44. e 12, 32. 14. c. il mōdo, e tutto cio che è cōtrario al regno di Dio, come era tutta la giustitia Farisaica, lequali cose io ho lasciate addietro, per tendere a quello con tutte le forze: Luc. 9, 62. * parlar tolto da' corridori studiosi, & ardenti: 1. Cor. 9, 26. * o significa che nella virtù di Christo solo corre: ouero, che il solo mezo ordinato da Dio da peruenire al fine di essa, è Christo. 15. c. saldi in fede, e maturi nel giudicio delle cose spirituali: vedi 1. Cor. 2, 6. e 14, 20. * c. di riporre in Christo solo la nostra cōfidanza, e giustitia; e di lasciare addietro ogni altro mezo. * c. se per infermità di fede, & ignorāza, alcuni attribuiscono anchora alcuna cosa alle cerimonie Mosaiche, Iddio al suo tēpo gli chiarirà, e confermerà: Rom. 14, 3, 4. 16. c. per disparere in alcuna cosa fra le membra della Chiesa non lasciamo però di seruar consentimento, e cōcordia in quello che già è accettato da tutti comunemente nella fede: Rom. 14, 1. e 15, 7. vedi Gal. 6, 16.
17. 1. Cor. 4, 16. e 11, 1. * c. que' dottori, e predicatori. 18. vedi Gal. 6, 12. 19. Rom. 16. 18. * c. laquale accattano da' Iudei, compiacendo loro, e dellaquale si vanagloriano di queste prerogatiue Iudaiche: 2. Cor. 11, 12, 18. Gal. 6, 13. * vedi Rom. 8, 5.
20. pruoua che, hauendo l'animo alle cose terrestri, senza fallo caderāno in perditione, & ignominia eterna; percioche il proprio di tutti i fedeli, a' quali soli appartiene la salute, e gloria, è di portarsi, e viuere in q̄sto mondo, come se fossero in cielo, doue seggono, & habitano già per fede con Christo: Efes. 2. 6. onde vi dirizzano tutti i lor pensieri & attioni. Altri, Ma la &c. * o, cittadināza.

sattione

Digitized by Google

21. 1.Cor.15, 43.48.49.
* 1.Cor.15,26, 27.
v.1. c. per lo stato della cui Chiesa ho materia di singolare allegrezza, il mio ministerio è honorato, & io ho di che gloriarmi: vedi 2. Cor.1,14. Filip. 2,16. 1. Tess.2, 19,20.
* c. come fate al presente; ouero, come ho detto disopra.
* c. attenendoui per pura fede a Christo solo; o, in virtù del suo Spirito siate perseueranti.
2. mostra che queste fossero donne principali, e di qualche grado nella Chiesa, conueniente al sesso loro.
* c. in ogni cosa conforme alla sua volontà, e verità: ouero, d'una concordia nō carnale, ma il cui vnico legame è Christo per lo suo Spirito.
3. indirizza il suo parlare a qualche principal pastore.
* c. si sono adoperate meco nelle difficultà, e contrasti, fattimi da' nimici dell'Euangelio: vedi Filip.1,27.
* vedi Dan. 12,1. Luc.10,20. Apoc.3,5. e 20, 12. e 21,27.
4. Filip. 3,1. 1.Tess. 5, 16.

satione sia ne' cieli, onde anchora aspettiamo il Saluatore, il Signore Iesu Christo:
21 * Ilquale trasformerà il nostro corpo
vile, accioche sia renduto conforme al
suo corpo glorioso, secondo la virtù, per
laquale puo anchora * sottoporsi ogni
cosa.

CAP. IIII.

S. Paolo conforta i Filippesi a perseueranza, 2 e certe persone particolari di loro a concordia, 4 e tutti ad allegrezza spirituale, a mansuetudine, a viuere senza ansietà, ad oratione, 8 & in somma, ad ogni virtù: 10 poi, commenda la lor carità, e studio verso di se, 19 ne promette loro la retributione da Dio, 21 gli saluta, e gli benedice.

Dvnque, fratelli miei cari, e disideratissimi, *allegrezza, e corona mia,
state * così fermi * nel Signore, diletti.
2 Io esorto *Euodia, esorto parimente
Sintiche, di sentire vna istessa cosa* nel
Signore.
3 Io prego te anchora, *vero consorte,
che tu aiuti loro, lequali *hanno combattuto meco nell' Euangelio, insieme
con Clemente, e gli altri miei compagni d'opera, *i nomi de' quali *sono* nel libro della vita.
4 *Rallegrateui del continuo nel Signore; da capo dico, rallegrateui.
5 La vostra *mansuetudine sia nota a tutti gli huomini: *il Signore è vicino.
6 *Non siate con ansietà solleciti di cosa
alcuna; ma sieno in ogni cosa le vostre
richieste notificate appo Iddio, per l'oratione, e per la preghiera, con ringratiamento.
7 E *la pace di Dio, laquale soprauanza
ogni intelletto, guarderà i vostri cuori,
e le vostre menti, in Christo Iesu.
8 Quanto è al rimanente, fratelli, tutte
le cose che son veraci, tutte le cose *che
sono* honeste, tutte le cose *che son* giuste,
tutte le cose *che son* pure, tutte le cose *che
sono* amabili, tutte le cose *che son* di buona fama; se *v'è* alcuna virtù, e se *v'è* alcuna *laude, a queste cose pensate:
9 Lequali anchora hauete imparate, e riceuute, & vdite, e vedute in me: fate
queste cose, e *l'Iddio della pace sarà con voi.
10 Hor' io mi son grandemente rallegrato *nel Signore, che hormai * vi siete
rinuerditi ad hauer cura di me: di cui
anchora haueuate cura, ma vi mancaua
*opportunità.
11 Io no'*l* dico, perche io habbia mancamento: percioche io ho imparato ad esser contento nello stato in che sono.
12 Io *so & essere abbassato, & abbondare: in tutto, & in ogni cosa, sono ammaestrato ad esser satiato, & ad hauer fame;
ad abbondare, & a sofferir mancamento.
13 Io posso ogni cosa *in Christo, che
mi fortifica.
14 Tuttauolta, bene hauete fatto d'hauere insieme *comunicato alla mia afflittione.
15 Hor' *anchora voi sapete, o Filippesi,
che, *nel principio dell'Euangelio, quando io partì di Macedonia, *niuna Chiesa mi comunicò nulla, per conto del dare, e dell'hauere, senon voi soli.
16 Conciò sia cosa che anchora in Tessalonica m'habbiate mandato, vna, e due
volte, quel che m'era bisogno.
17 Non che io ricerchi i presenti, anzi
ricerco *il frutto che abbondi *a vostra
ragione.
18 Hor' io ho riceuuto ogni cosa, & abbondo: io son ripieno, hauendo riceuute da Epafrodito le cose *mandate* da voi,
che sono *vn odor soaue, vn sacrificio accetteuole, piaceuole a Dio.
19 Hor l'Iddio mio *supplirà ogni vostro
bisogno, secondo le ricchezze sue *in
gloria, *in Christo Iesu.
20 Hor' all' Iddio, e Padre nostro, *sia* la
gloria ne' secoli de' secoli: Amen.
21 Salutate ogni santo *in Christo Iesu.
22 I fratelli, che *sono* meco, vi salutano:
tutti i santi vi salutano, e massimamente
que' della casa *di Cesare.
23 La gratia del Signor nostro Iesu Christo *sia* con tutti voi. Amen.

*Fu scritta di Roma a' Filippesi,
per Epafrodito.*

9. Rom.15,33. 2.Cor.13,11.
10. c. d'una allegrezza spirituale, dellaquale Christo solo è l'autore, e ne porge tutta la materia.
* c. hauete ripreso animo, e vigore.
* c. di mandarmi il vostro sussidio.
12. c. vsar bene, e dirittamente qualunque abbondāza, & inopia.
13 c. per la virtù di Christo, mio capo, colquale sono vnito per lo suo Spirito.
14. vedi Filip. 1,7.
15. c. voi siete meco molto bene consapeuoli. Così gli commenda sopra gli altri, e dimostra che cio che riceueua da loro era per necessità, e non per ingordigia.
* c. quando prima cominciò l'Euangelio ad esser da me predicato nelle parti vostre.
* 2.Cor.11,9.
17. così sono chiamate l'opere pie, veri frutti della fede, gratia di Dio, e rigeneratione: vedi Rom. 15, 28. Tit.3,14.
* c. ilquale vi sia da Dio imputato, e messo a conto, per renderuene la retributione, secondo le sue promesse.

Piet. 3,8,9. 5. altri, modestia, o moderatione. * vedi 2. Piet. 3,8,9. 6. Matt.6,25. 7. c. il vero, incomprensibile, & imperturbabile riposo, che Iddio genera ne' suoi fedeli per lo suo Spirito, in virtù della lor congiuntione con Christo, sarà come il presidio delle vostre menti, volontà, & affetti, contra tutte le tentationi, e perplessità della carne. 8. c. cosa lodeuole.

18. parlar tolto da' sacrificij, quali sono l'opere di carità: Ebr. 13,16. 19. 2.Cor.9,8. * c. che sono gloriose, e magnifiche: Efes.3,16. altri, gloriosamente: ilche si dee riferire a *supplirà.* * c. lequali ricchezze egli ha spiegate appieno in Christo: Efes.2,7. o, vuol dire che il Padre comunica ogni sua benedittione, spirituale, o temporale, a' fedeli, in Christo, mediante la loro vnione con lui. 21. c. che è membro di Christo: ouero, salutate in Christo ogni santo: c. d'affetto veramente Christiano: vedi Rom. 16, 2, 22. 22. c. dell' Imperador Romano: vedi Filip. 1, 13.

L'EPIST

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' COLOSSESI.

Colosse era vna città nella Frigia, prouincia dell' Asia minore; doue per Epafra era stata raccolta vna Chiesa, laquale tosto appresso fu tentata, & infestata da' sodutori, che insegnauano di ritener con Christo le cerimonie Mosaiche, come necessarie a salute; e d'osseruar molte traditioni, e dottrine humane, sotto spetie di santità, e di maggior diuotione. Hor' Epafra, andato a Roma, dichiarò a S. Paolo prigione lo stato, e'l pericolo di quella Chiesa, non anchora disuiata, ma che però hauea bisogno d'esser confermata, e sostenuta per la sua autorità, contro alle false dottrine. S. Paolo adunque scriue a' Colossesi la presente epistola a questo fine; nellaquale, rendute prima gratie a Dio della fede, e carità loro, secondo l'Euangelio predicato loro fedelmente da Epafra, lo prega anchora, che accresca loro i suoi doni, e gli fortifichi vie più nella fede, da produrne i veri frutti. Poi, isponone & esalta l'eccellenza della persona, dell' vfficio, e del beneficio di Christo, predicato etiandio a loro Gentili, il cui Apostolo egli era, e per loro sofferiua le sue afflittioni; onde scriue loro, acciochè perseuerino in Christo, & in lui solo s'acquetino, e ripongano tutta la lor giustitia, vita, bene, e felicità; e non lascino smuouersi dietro alle cerimonie, nella morte sua compiute, e per essa annullate; ne alle traditioni, & inuentioni humane, lequali, benche habbiano apparenza di diuotione, sono pura vanità, superstitione, & empietà: ma che, sicome nel battesimo, (sagramento dell' Euangelio, succeduto alla Circuncisione) sono stati fatti partecipi della morte, e risurrettion di Christo, in rimessiou de' peccati, & in acquisto della libertà, e vita spirituale, & eterna; & anche sono morti al peccato, e risuscitati a nouità di vita; così deono del continuo aspirare al compimento di quella vita celeste, per la mortification della carne, e delle sue concupiscenze, e per la santification dello Spirito, i cui frutti sono pietà, carità, humiltà, pace, e tutte l'altre virtù Christiane: ammonendo spetialmente del douer loro i mariti, e le mogli; i padri, & i figliuoli; i signori, & i serui; dimostrando che in queste cose consiste la vera, e salda santità, e seruigio di Dio. Poi, confortatigli a pregare studiosamente, e per se anchora, & ad esser prudenti, gli saluta cariteuolmente, a nome suo, e d'altri fratelli.

CAPO I.

L'Apostolo, salutati i Colossesi, 3 rende gratie a Dio della lor fede, e carità, secondo l'Euangelio, che haueuano vdito da Epafra; 9 e lo prega che accresca loro i suoi doni, acciochè portino i frutti della lor vocatione; 11 e gli fortifichi in ogni sofferenza: 12 poi predica, & esalta la gratia di Dio in Christo; e ragiona della persona, vfficio, beneficio, & Euangelio di esso, communicato etiandio a' Gentili, 23 per lo suo ministerio, onde era grauemente perseguito, & afflitto.

PAOLO, Apostolo di Iesu Christo, per la volontà di Dio; e'l fratel Timoteo;
2 A' santi, e fedeli fratelli *in Christo che *sono* in Colosse: Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.
3 *Noi rendiamo gratie a Dio, e Padre del Signor nostro Iesu Christo, facendo del continuo oratione per voi:
4 Hauendo vdita la fede vostra in Christo Iesu, e la carità che *hauete* inuerso tutti i santi:
5 *Per cagion della speranza che vi è riposta ne' cieli, laquale innanzi hauete vdita nella parola della verità dell'Euangelio:
6 Ilquale è peruenuto a voi, sicome anchora *per tutto'l mondo, e *fruttifica, e *cresce, sicome anchora fra voi dal dì che vdiste, e conosceste la gratia di Dio *in verità:
7 Come anchora hauete imparato da Epafra, nostro caro conseruo, ilquale è fedel ministro di Christo per voi:
8 Ilquale anchora ci ha dichiarata la vostra carità *in ispirito.
9 Per cio anchora noi, dal dì che habbiamo *cio* vdito, non restiamo di far' oratione per voi, e di richiedere che siate ripieni della conoscenza della volontà *di esso, in ogni sapienza, & intelligenza spirituale:
10 Acciochè *caminiate degnamente, co-

2. c. iquali per la fede vniti con Christo, sono fatti figliuoli di Dio, e fratelli di tutti gli altri fedeli.
3. Efes. 1, 15. Filip. 1, 3.

5. c. mossi, & incitati dal disiderio della sperata gloria celeste, la ragione allaquale s'acquista per la fede, & alla cui possessione si peruiene per la carità, che comprende tutta la vita nuoua.
6. c. indifferentemente fra qualunque popolo, e per vna gran parte del mondo: v. 23. * c. nella conuersione di molti popoli. * vedi Fat. 6, 7. * c. veramente, e sinceramente.
8. c. spirituale, generata per lo Spirito santo, habitante in voi.
9. c. di Dio: v. 6.
10. Efes. 4, 1.

me fe-

* c. secondo la professione che fate d'esser figliuoli, servidori, e fedeli di Dio, e membra di Christo: o, secondo la gratia fattavi da lui, e la vocation sua.

11. c. la possanza sua gloriosa.

12. altri, atti. * vedi Fat. 26,18.

* c. nella gloria, e beatitudine del regno celeste: dellaquale vn saggio, & vn principio, è in questo mondo la luce della gratia, e verità di Dio, e tutto lo stato de' fedeli rigenerati.

13. c. di man di Satana, rettor delle tenebre dell' ignoranza, del peccato, dell' horribil morte, confusione, e perditione eterna: Efes. 6, 12. Ebr. 2, 14.

14. Efes. 1,7.

15. 2. Cor. 4, 4.

* c. generato dal Padre, della sua propria essenza, & v-

me si conviene *al Signore, per compia-
cergli in ogni cosa, fruttificando in ogni
opera buona, e crescendo nella cono-
scenza di Dio:
11 Essendo fortificati in ogni forza, se-
condo *la possanza della sua gloria, ad
ogni sofferenza, e patienza, con allegrez-
za:
12 Rendendo gratie a Dio, e Padre, che
ci ha fatti *degni di partecipar *la sorte
de' santi *nella luce:
13 Ilquale ci ha riscossi *dalla podestà
delle tenebre, e ci ha trasportati nel re-
gno del Figliuolo del suo amore:
14 *In cui habbiamo la redentione, per
lo suo sangue; la rimession de' peccati.
15 *Ilquale è l'imagine dell' Iddio in-
uisibile, *primogenito d'ogni creatu-
ra.
16 Conciò sia cosa che *in lui sieno state
create tutte le cose, quelle *che sono* ne'
cieli, e quelle *che sono* sopra la terra; le
cose visibili, e le *invisibili; o *sieno* *tro-
ni, o signorie, o principati, o podestà:
tutte le cose sono state create per lui, e
*per cagion di lui.
17 Et egli è avanti ogni cosa, e tutte le
cose consistono *in lui.
18 Et esso *è il capo del corpo della Chie-
sa; *esso, dico*, che è *il principio, *primo-
genito da' morti: accioche *in ogni co-
sa tenga il principato.
19 Percioche è piaciuto *al Padre* che *tut-
ta la pienezza habiti in lui:
20 E, *fatta la pace *per lo sangue della
croce di esso, riconciliarsi per lui *tutte
le cose; per lui, *dico*, così quelle che *sono*
sopra la terra, come quelle che *sono* ne'
cieli.
21 E *voi, che già eravate alienati, e ni-
mici *con la mente, *nelle opere malva-
gie.
22 Pur' hora v'ha riconciliati nel corpo
*della sua carne, per la morte, per farvi
comparir davanti a se *santi, & irripren-
sibili, e senza colpa.
23 Se pure perseverate fondati, e fermi
nella fede, e non siete smossi dalla spe-
ranza dell' Evangelio, che havete udito,
ilquale è stato predicato *fra ogni crea-
tura, che è sotto'l cielo; delquale io Pao-
lo sono stato fatto ministro:
24 Ilquale hora mi rallegro nelle mie
passioni *per voi, e per mia vicenda
compio *nella mia carne *cio che man-
ca anchora all' afflittioni di Christo, per
*lo corpo di esso, che è la Chiesa:
25 Dellaquale sono stato fatto ministro,
secondo *la dispensatione di Dio, che
m'è stata data inverso *voi, per adem-
piere *la parola di Dio:
26 *Cioè*, *il misterio, che è stato occulto
da' secoli, & età, & hora è stato manife-
stato a' santi di esso:
27 A' quali Iddio ha voluto far conoscere
quali *sieno* *le ricchezze della gloria di
questo misterio inverso i Gentili; lequa-
li sono Christo *in voi, *che è* la speranza
della gloria:
28 Ilquale noi annuntiamo, ammonendo,
& ammaestrando ogni huomo in ogni
sapienza; accioche *presentiamo *a Dio*
ogni huomo *compiuto in Christo Ie-
su:
29 A che anchora fatico, *combattendo
secondo la virtù di esso, che opera in me
potentemente.

CAP. II.

L'Apostolo, dichiarati i suoi travagli per l'edificatione de' Colossesi, & altri loro pari, 4 gli essorta di guardarsi da' seduttori, principalmente in questi capi, dell' adoration degli Angeli, del servire Iddio a sua posta, e secondo le traditioni degli huomini, e del ritener le cerimonie Mosaiche, come necessarie a salute: anzi di attenersi alla dottrina insegnata loro, & al solo Christo, capo degli Angeli, e della Chiesa, in cui consiste ogni

* c. che è il principio, principal cagione, e seggio del peccato, & inimicitia cô Dio: vedi Rom. 8,6, 7. e 12, 2. 1. Cor. 2, 14. Efes. 2, 3. e 4, 17, 18.

* c. per cagione, e riguardo de' peccati.

22. così significa vn corpo veramente humano, e nella conditione vile, humile, inferma, e mortale di questa vita: vedi Efes. 2, 15. Ebr. 5, 7. alquale è opposto il corpo spirituale, cioè, glorificato: 1. Cor. 15, 44.

* c. per l'imputation della perfetta giustitia di Christo: overo, per la rigeneratione incominciata, che sarà compiuta nell' altra vita: Luc. 1, 75. 1. Cor. 1, 2. Efes. 1, 4. e 5, 25, 26. Tit. 2, 14.

23. vedi v. 6.

24 vedi Efes. 3, 1.

* c. nella mia persona in questa vita corporale.

* parla di Christo, e della Chiesa, come d'una sola persona, le cui afflittioni, e la lor misura, è determinata da Dio: hor' havendo Christo capo patito, resta hora che
patisca per sua
a diverso fine,
scatto, e la sod-
pruove, esercitij,
edificatione, e

guale a lui, avanti che cosa alcuna fosse creata, e prodotta di nulla: cioè, ab eterno: vedi Gio. 1, 1. 16. c. per lui, come per causa congiunta e cooperante col Padre, anzi vna istessa in essenza, potenza, e volontà: Gio. 1, 3. 1. Cor. 8, 6. Ebr. 1, 2. * c. spirituali, & incorporee. * così significa gli Angeli, Rom. 8, 38. Efes. 1, 21. Col. 2, 15. * Grec. a lui, o in lui: ilche significa che il Figliuolo eterno di Dio non è stato mosso da alcun rispetto, o cagion fuor di se, in creare il mondo: come Efes. 1, 5. overo, che egli, come è il principio, e la causa di tutte le cose, così ne è il sommo fine, sì che alla sua gloria, e servigio, sono tutte ordinate, e riferite: come Rom. 11, 36. 17. c. essendo come comprese, e contenute, e conservate dalla sua infinita virtù: Fat. 17, 28. Altri, per lui: Ebr. 1, 3. 18. Efes. 1, 22. e 4, 15, 16.

* c. quel che è risuscitato il primo a vita gloriosa: & è autore, e cagione della risurrettion di tutte le sue membra.

* c. quel che è stato il primo dichiarato vero & eterno Figliuol di Dio, e capo della Chiesa, per la risurrettion da' morti; Fat. 13, 33. Rom. 1, 4. sicome anchora per essa appieno apparirà l'adottation de' fedeli: Rom. 8, 19, 20, 22. 1. Gio. 3, 2. vedi 1. Cor. 15, 20, 23. Apoc. 1, 5. * c. così nella creatione, e stato naturale del mondo, v. 15, 16. come nella redentione, ristoratione, e stato spirituale della Chiesa. Altri, fra tutti: c. i figliuoli di Dio: Rom. 8, 29. 19. prima, della natura, & essenza divina: Coloss. 2, 9. poi, della virtù, per laquale voleva creare, e conservare le creature: appresso anchora, della gratia sua, della giustitia, vita, Spirito, & ogni bene spirituale, ilquale da lui solo deriva in tutta la Chiesa: Gio. 1, 16. e 3, 34. 35. 20. Efes. 2, 14, 15, 16. * c. per la sua morte violenta, e sanguinosa, della croce. * Efes. 1, 10. 21. Efes. 2, 1, 4, 12.

la Chiesa, suo corpo, & ogni membro di essa, parte, e vicenda, a somiglianza di esso: benche essendo le passioni di Christo solo il prezzo del riscatto, e la sodisfattione per li peccati: e quelle de' fedeli solo pruove, esercitij, edificatione, e testimonianza della verità, esempli, documenti, e confermation della Chiesa: vedi Fat. 9, 4. 2. Cor. 1, 5, 6. e 4, 10, 15. 2. Tim. 1, 8. e 2, 10. * vedi Efes. 1, 23. 25. Efes. 3, 2. * c. Gentili tutti. * c. le profetie, e le promesse intorno alla chiara manifestation di Christo, & alla vocation de' Gentili. 26. vedi Rom. 16, 25. Efes. 1, 6. e 3, 9. 27. Efes. 3, 8. * c. predicato fra voi; o, habitante, e regnante in voi, per la fede, e per lo suo Spirito; onde in lui havete certezza, e sicurtà della futura gloria celeste: 1. Tim. 1, 1. 28. vedi 2. Cor. 11, 2. * c. perfettamente giusto, per la giustitia di Christo, applicatagli per la fede: overo, in virtù della sua vnione con Christo appieno santificato; ilquale vltimo fine s'otterrà solo nella vita eterna: vedi Efes. 5, 27.

29. c. sostenendo, e ribattendo ogni sforzo del diavolo, e del mondo contra me, per cagion della fede, dottrina, e ministerio dell' Evangelio: vedi 2. Cor. 10, 3, 4 Filip. 1, 30. 1. Tim. 4, 7. Ebr. 10, 32.

compi-

Digitized by Google

compimento di sapienza, e di giustitia; e'l quale, compiute tutte l'ombre antiche, ha insieme annullato l'vso di esse.

PErcioche io voglio che sappiate quanto * combattimento io ho per voi, e *per* quelli *che sono* in * Laodicea, e *per* quanti non hanno veduta *la mia faccia in carne:

2 *Accioche sieno consolati i lor cuori, essendo eglino congiunti in carità, & * in ogni ricchezza del pieno accertamento dell' intelligenza, per conoscere *il misterio di Dio e Padre, e di Christo:

3 *In cui sono nascosti tutti i tesori della sapienza, e della conoscenza.

4 Hor *questo dico, accioche niuno v'inganni per parlare acconcio a persuadere.

5 *Percioche, *benche di carne sia assente, pur sono con voi di spirito, rallegrandomi, e vedendo il vostro ordine, e la fermezza della vostra fede in Christo.

6 Come dunque hauete riceuuto il Signore Christo Iesu, *così* * caminate in esso:

7 Essendo radicati, & *edificati in lui, e confermati nella fede, sicome siete stati insegnati, abbondando in essa, con ringratiamento.

8 Guardate che non vi sia alcuno, *che vi tragga in preda *per la filosofia, e vano inganno, secondo la *tradition degli huomini, secondo *gli elementi del mondo, e *non secondo Christo.

9 *Conciò sia cosa che in lui habiti tutta la pienezza della deità * corporalmente.

10 E voi *siete ripieni in lui, che *è il capo *d'ogni principato, e podestà:

11 Nelquale anchora siete stati *circuncisi d'una circuncisione fatta senza mano, nello * spogliamento del corpo de' peccati *della carne, nella circuncisione *di Christo:

12 Essendo stati con lui *sepelliti nel Battesimo; nelquale anchora siete con *lui* risuscitati, * per la fede della virtù di Dio, che ha risuscitato lui da' morti.

13 Et *ha con lui viuificati voi, che erauate morti ne' peccati, e *nel preputio della vostra carne; hauendoui perdonati tutti i peccati:

14 * Cancellata l'obligatione, *che era* contra noi *per gli ordinamenti, laquale, *dico*, ci era contraria; e quella ha tolto di mezo, *confittala nella croce.

15 *E*, *spogliate *le podestà, & i principati, *gli* ha publicamente menati in mostra, hauendo trionfato di essi *in esso.

16 Dunque, niuno *vi giudichi in mangiare, o in bere, o per rispetto di festa, o di *calendi, o di Sabati:

17 Lequali cose sono *ombra delle future; ma *il corpo è di Christo.

18 Niuno vi *condanni * a sua volontà

v.1.c. di persecutioni da' Iudei; perche l'Euangelio è predicato a voi Gétili, de' quali sono Apostolo, onde tutti gli odi si riuolgono contra me: benche io di presenza a voi, & ad altri non l'habbia annuntiato: ouero, di contrasti co' falsi Apostoli, perturbatori delle vostre Chiese: ouero, di cura, ansietà, sollecitudine, preghiere per voi: vedi Rom. 15, 30. Col. 4,12.
* città vicina di Colosse.
* c. la mia corporal presenza.
2. vedi 2. Cor. 1,6.
* c. in abbonte, e piena conoscenza dell' Euangelio, cógiunta con vna certa, ferma, & immobile persuasion di fede.
* c. l'Euangelio, che è dottrina occulta, & incóprensibile alla carne; e nellaquale il Padre eterno si manifesta nel Figliuolo.
3. c. nella vera conoscenza della cui persona, vfficio, e beneficij, consiste (benche coperta di gran bassezza, e semplicità) tutta la salutare, e diuina sapienza: dellaquale anchora egli è solo dispensatore per la sua parola, e Spirito. 4. c. io esalto così Christo, e la sua conoscenza, accioche di lui solo perfettamente appagati, restiate saldi nella fede, senza lasciarui disuiate dietro a dottrine humane, & altri falsi mezi di salute: vedi Filip. 3,8.
5. rende ragione, perche è così sollecito di loro. * vedi 1. Cor. 5, 3. 6. c. perseuerate nella fede, & in tutti gli vfficij di Christiano, secondo la dottrina insegnataui. 7 Efes. 2,21,22.
8. parlar tolto dalle pecore, che da' ladroni sono tratte lungi dal' ouile, e dal pastore: vedi Gio. 10,1,8,10. * c. vsando sottigliezze, sofismi, e ragioni argute, tratte dalla Filosofia, da mantenere gli ordinamenti & inuentioni humane; ouero, le cerimonie Mosaiche, come cose necessarie, & vtili a salute. * vedi Matt. 15,2. * vedi Gal. 4,3,9. * così dice, perche chi cerca in qualche minima parte salute fuor di Christo, lo rinuntia affatto: Gal. 5,2, 4. 9. rende ragione perche nelle cose della salute eterna al solo Christo si deono attenere: cioè, perche chi ha Christo, ha veramente, realmente, e perfettamente, Iddio, in cui consiste ogni bene, e sopra cui non si puo disiderar nulla. Hor si ha Iddio in Christo, prima, inquanto che alla sua natura humana è vnita la sua deità, nellaquale è vero Dio, vguale al Padre, che ha ab eterno generato il Figliuolo, comunicandogli tutta la sua essenza: Fil. 2,6. poi, inquãto che il Padre l'ha nel suo vfficio di Mediatore, costituito, per esser la cóserua, e'l ricettacolo, doue fosse riposto tutto cio che di se, della sua gloria, Spirito, & eterni beni, egli vuole comunicare a' fedeli: Col. 1,19. * c. essentialmẽte, non per qualche virtù, effetto, e rappresentatione solamẽte: o, realmente, e veramẽte, õ in segni, ombre, e figure, come già sotto 'l vecchio testamẽto. v. 17.

10. c. mediante la vostra vnione spirituale con lui, partecipate la sua pienezza, sì che in lui hauete ogni bene. Altri, siete cópiuti: c. in attenerui a Christo solo, consiste la perfettione della vostra pietà, santità, giustitia, &c. vedi Gal. 3, 3.
* Efes. 1,21.
* c. di tutti gli Angeli: vedi Rom. 8, 38. hor' aggiunge questo, perche i sodutt ori insegnauano di seruire, & adorar gli Angeli, per vna finta humilità: e S. Paolo dichiara quanto fosse cosa empia di aggiungere a Christo come compagni d'honore, quelli de' quali egli è sourano capo: e quanto fosse sconueneuole di abbassarsi a' ministri, essendo vniti col capo, e possedendolo. 11. c. rigenerati, e santificati spiritualmente; di che era sagramento la circuncisione corporale: Deut. 30,6. Ier. 4,4 Rom. 2,29. Filip. 3, 3. così anchora dimostra contro a' falsi Apostoli, difensori delle cerimonie Mosaiche, che vana era l'ombra di quel beneficio, hauendone l'adempimento presente in Christo, ilquale, annullata la Circuncisione, ha ordinato il Battesimo in luogo di essa. * vedi Rom. 6,6. Efes. 4,22. Col. 3,8,9. * c. della natura corrotta dell' huomo. * c. fatta da Christo, per lo suo Spirito. 12. Rom. 6,3,4. * c. per laquale apprendendo fermamente Christo risuscitato per la virtù di Dio, a giustificatione nostra; Christo altresì fatto nostro, opera in noi quella spiritual risurrettione da' peccati a somiglianza della sua. 13. Efes. 2,1,5,6. * c. nella vostra corruttione naturale, significata per quella pelle del corpo. 14. la Legge è l'obligatione, che contiene cio che l'huomo dee a Dio, & insieme la pena che gli è imposta, non attenendolo: hor per le cerimonie antiche, aggiunte ad essa, si dimostraua, e l'huomo stesso confessaua, d'esser colpeuole, e per cio la Legge gli era nimica, pronuntiandolo condannato all' eterna morte, dellaquale però i fedeli in quelle stesse erano accertati d'ottener perdono in Christo promesso. Hor, per la morte di Christo, è tolta, & annullata l'obligatione per li fedeli, dunque anchora li segni, e testimoni esterni di essa, c. le cerimonie, essendo per quella adempiute, sono insieme cassate, e ridotte al niente. * c. come appariua dalle cerimonie: vedi Efes. 2,15. * c. l'ha del tutto cassata, e spenta ogni sua forza, in virtù della morte di Christo: come se con lui, & in lui fosse stata conficcata in croce: vedi Efes. 2,16. 15. c. rapita al diauolo l'ingiusta preda di tante anime, e toltagli la sua tirannia, e rendutolo in eterno confuso, e soggiogato: parlar figurato, tolto da' Capitani vittoriosi, e trionfanti: vedi Sal. 68,19. Is. 53, 12. Luc. 11,21,22. Efes. 4,8. * vedi Efes. 6,12. * c. in Christo: altri, in essa, c. croce: altri, in se stesso: come se l'Apostolo parlasse di Christo. 16. c. imponga leggi alle coscienze vostre intorno a queste osseruanze legali, per condannarui, se le trapassate: vedi Rom. 14,3,4,10,13. * o, nuoua luna. 17. Ebr. 10,1. * c. la sustanza, e la verità spirituale, è in Christo.
18. altri, vi tolga il palio: c. impedisca, e storni il corso della vostra celeste vocatione, sì che non giungiate il premio eterno: vedi Gal. 5, 7. Filip. 3, 14. Altri, vi signoreggi. * c. vsando audace imperiosità, e senza commissione, o autorità di Dio. Grec. volendo in humiltà &c. ilche alcuni spongono, vsando, di sua volontà, c. senza ordine, o comandamento di Dio, humiltà, e seruigio d'Angeli.

Digitized by Google

* c. finta, falsa, e stolta; che era il pretesto di que' soduttori, da adorare, & inuocar gli Angeli, come mezani tra Dio, e l'huomo: là doue Christo solo è il Mediatore.
* c. intromettendosi temerariamente a giudicare, e determinare di cose, che non gli sono state riuelate: parlar tolto da' falsi profeti, Ezec. 13,3.
* c. dal suo senso, & intelletto carnale, e corrotto.
19. c. a Christo solo: vedi l'ispositione di tutto q̃sto luogo, Efe. 4,15,16.
* c. fornito di vita, vigore, nudrimento, e d'ogni bene.
* c. quel vero, e spirituale, delquale Iddio è l'autore in Christo per lo suo Spirito, e per loquale i fedeli vie più s'accostano a Dio.

in * humiltà, e seruigio degli Angeli,
*ponendo il piè nelle cose, che non ha
vedute, temerariamente gonfio * dalla
mente della sua carne:
19 E non attenendosi *al capo, dalquale
tutto'l corpo, per le giunture, e legamenti,
*somministrato, e ben congiunto,
prende *l'accrescimento di Dio.
20 Se dunque *siete morti con Christo
dagli *elementi del mondo, perche, come
se *viueste nel mondo, vi s'impongono
ordinamenti;
21 Non *toccare, non assaggiare, non
maneggiare?
22 (* Lequali cose tutte vanno per l'uso
in corruttione:) secondo *i comandamenti,
e le dottrine degli huomini.
23 Lequali cose hanno ben *ragion di sapienza,
in religion * volontaria, & humiltà,
& in non risparmiare il corpo,
(*non in honore alcuno) in cio, che è per
satollar la carne.

CAP. III.

In luogo delle cerimonie, & osseruanze esterne, che i falsi Apostoli ingiungeuano, S. Paolo esorta i Colossesi al perpetuo studio della santificatione, e spirituale rigeneratione; così in generale, 18 come in particolare nel douere scambieuole delle mogli, e de' mariti; 20 de' figliuoli, e de' padri; 22 de' serui, e de' signori.

SE dunque * siete risuscitati con Christo,
* cercate le cose di sopra, doue
Christo è a *sedere nella destra di Dio.
2 *Pensate alle cose disopra, non a quelle
che sono sopra la terra.
3 Percioche voi siete *morti, e *la vita
vostra è nascosta con Christo in Dio.
4 *Quando Christo, *che è* la vita vostra,

20. c. innestati nel corpo di Christo, e partecipado la sua morte, per laquale è annullato il vecchio patto, siete sciolti dalle cerimonie legali: vedi Rom. 6,3,5. e 7, 4, 6. Gal. 2,19.
* vedi v. 8. * c. foste anchora sotto quella disciplina della Legge, posta in cose esterne, e mondane; là doue tutta la vita, e gouerno della Chiesa sotto l'Euangelio, è puramente spirituale.
21. o, mangiare. 22. c. iquali ordini, e leggi, consistono intorno a cose esterne, e corruttibili, lequali per cio di sua natura non possono ne santificare, ne contaminar l'huomo: e la forza che haueuano per la Legge di Dio, è cessata: vedi Matt. 15, 11, 17. Rom. 14, 17. 1. Cor. 6, 13. * vedi Is. 29, 13. Matt. 15, 9.
23. c. colore, & apparenza. * c. presa ad osseruare al grado degli huomini, senza comandamento, o parola di Dio. Altri, in superstitione. * c. questa astinenza de' falsi Apostoli non si riferisce a conseruare il corpo puro dalle contaminationi della carne, e lussuria, che è il vero honor del corpo, 1. Cor. 6,18. 1. Tess. 4,4 ma è posto solo nelle viuande, ordinate per lo ventre: 1. Cor. 6,13. v. 1. Col. 2,12. * c. studiateui alla vita spirituale, & Angelica, salendo del continuo in cielo dopo la vostra spirituale risurrettione, a somiglianza di Christo: e però non solo spiccate l'animo dalle cose vane del mondo; ma anchora non riponete in alcun modo la vostra santità in esse. * vedi Sal. 110,1. 2. o, curate le cose &c. 3. c. con Christo, non solo al peccato, per esserne sciolti, e non hauer più commertio con esso; ma anchora alle cerimonie antiche: Col. 2, 20. * c. ben viuete già la vita spirituale, communicataui da Christo vostro capo, ma è anchora occulto il compiuto godimento, e la gloriosa manifestation di essa; benche sia riposta in saluo appo Iddio, nella persona di Christo: dunque sforzateui di peruenire al fine per vn continuo studio di santità. Filip. 3, 10, 11, 12, 14. 4. 1. Gio. 3,2.

sarà manifestato, all'hora anchora voi
sarete con lui manifestati *in gloria.
5 *Mortificate adunque le vostre *membra,
che *sono* sopra la terra, fornicatione,
immonditia, *passione, mala concupiscenza,
e l'auaritia, *che è idolatria:
6 * Per lequali cose viene l'ira di Dio sopra
i figliuoli della disubbidienza:
7 *Nellequali già caminaste anchora voi,
*quando viueuate in esse.
8 Ma hora diponete anchora voi tutte
queste cose, ira, cruccio, malitia, *bestemmia,
e parlar dishonesto dalla vostra bocca.
9 *Non mentite gli vni agli altri, hauendo
*spogliato l'huomo vecchio co' suoi
atti:
10 E vestito il nuouo, *che è rinouato *a
conoscenza, *secondo l'imagine di colui
che l'ha *creato:
11 * Doue non v'è Greco, e Iudeo; Circuncisione,
e Preputio; Barbaro, e Scita;
seruo, e franco; ma * ogni cosa, & in
tutti, *è* Christo.
12 * Vestiteui adunque, come eletti di
Dio, santi, e diletti, di viscere di misericordia,
di benignità, d'humiltà, di mansuetudine,
di patienza:
13 Comportandoui gli vni gli altri, e perdonandoui,
se alcuno ha qualche querela
contro ad vn' altro: sicome Christo
anchora v'ha perdonato, *fate* voi altresì
il simigliante.
14 E, *per tutte queste cose, *vestiteui* di
carità, che è *il legame della perfettione.
15 E *signoreggi ne' cuori vostri *la pace
di Dio, allaquale anchora siete stati
chiamati *in vn corpo; e siate *riconoscenti.
16 *La parola di Christo habiti douitiosamente
in voi, in ogni sapienza, ammaestrandoui,
& ammonendoui gli vni gli
altri, *con salmi, e con hinni, e con
canzoni spirituali, *con gratia cantando
*del cuor vostro al Signore.
17 E qualunque cosa facciate, in parola,

1. Cor. 15, 43. 5. vedi Rom. 8,13.
* così nomina tutti gli affetti, mouimenti, e concupiscenze della natura corrotta dell huomo, secondo che altroue chiama quella natura, Corpo del peccato: Rom. 6,6. Col. 2,11.
* la parola Greca puo anche significar il nefando vitio de' cinedi.
* Efes. 5,5.
6. Efes. 5,6.
7. Efes. 2,2.
* c. quando non haueuate vita, vigore, ne mouimento, se non al male, e peccato, che regnaua in voi: Rom 6,12,19. e 7,5.
8. o, maldicenza, e calonnia.
9. Efes. 4,25.
* Efes. 4,22, 24.
10. c. la cui rinouatione non si compie ad vn momento, ma s'auanza del continuo per gradi.
* che è la prima parte della rigeneratione, posta nella viua, & efficace illuminatione dello Spirito santo, onde segue poi la riformation di tutte l'altre parti: vedi Rō. 12, 2. 2. Cor. 3,18. * Efes. 4,23,24. * vedi 2. Cor. 5,17. Efes. 2,10. 11. Gal. 3,28. * c. tutto cio, in che consiste la rigeneratione di tutti i fedeli vgualmente, è Christo solo, con la sua giustitia, appreso per fede, e viuente in essi per lo suo Spirito.
12. Efes. 4,32. 14. c. per poter esercitar tutte queste particolari virtù, habbiate la carità, che è la madre, e la fonte di esse tutte. Altri, oltre a tutte; o, sopra tutte. * c. il perfettissimo vincolo, in cui si contengono tutti gli vfficij, & i doueri, per liquali gli huomini son congiunti insieme, e con Dio: onde nella compiuta carità s'adempie la Legge: Rom. 13,8. benche questa perfettione non si troui in questa vita. 15. c. moderi, e gouerni tutti i vostri affetti. * c. quella santa concordia, & vnione, laquale Iddio comanda, e dellaquale è autore per lo suo Spirito ne' fedeli. * c. nella comunion della Chiesa, che è il corpo mistico di Christo. * c. grati de' beneficij riceuuti, così inuerso Dio, come inuerso gli huomini. 16. c. habbiate vna ferma, costante, & abbondante conoscenza della dottrina dell' Euangelio, & in quella v'esercitate del continuo. * Efes. 5, 19.
* c. con vna cotal diuina, e spirituale piaceuolezza, che attragga, & edifichi gli animi degli vditori. * o, nel cuor vostro &c. Efes. 5,19.

Digitized by Google

o in opera, *fate* ogni cosa *nel nome del Signore Iesu, rendendo gratie a Dio, e Padre, *per lui.
18 *Mogli, state suggette a' mariti, come si conuiene *nel Signore.
19 *Mariti, amate le mogli, e non v'inasprite contra loro.
20 *Figliuoli, vbbidite a' padri, e madri, *in ogni cosa: conciò sia cosa che questo sia accetteuole al Signore.
21 *Padri, non prouocate ad ira i vostri figliuoli, accioche *non vengano meno dell' animo.
22 *Serui, vbbidite *in ogni cosa a quelli *che sono vostri* signori secondo la carne, non seruendo ad occhio, come per piacere agli huomini, ma in semplicità di cuore, temendo Iddio.
23 E qualunque cosa facciate, operate d'animo, *facendolo* come al Signore, e non agli huomini:
24 Sapendo che dal Signore riceuerete la retributione dell' *heredità: conciò sia cosa che voi seruiate *al Signore Iesu.
25 Ma chi fa torto, riceuerà *la retributione del* torto che haurà fatto, e non v'è riguardo a qualità di persona.
26 *Signori, fate cio che è giusto, e *par pari inuerso i serui; sapendo che anchora voi hauete vn Signore ne' cieli.

CAP. IIII.

L'Apostolo ammonisce i Colossesi di pregar del continuo, e spetialmente per se; 4 e di procedere prudentemente in edification del prossimo: 6 significa loro l'andata di Tichico, & Onesimo, 9 e presenta loro i saluti d'altri, e'l suo, 16 con raccomandare ad Archippo, lor pastore, il suo ministerio.

*PErseuerate nell' oratione, vegghiando in essa con ringratiamento.
2 *Pregando insieme anche per noi, accioche Iddio apra anchora a noi *la porta della parola, per parlare il misterio di Christo, per loquale etiandio son prigione:
3 Accioche io lo manifesti, come mi conuien parlare.
4 *Procedete con sapienza inuerso *que' difuori, *ricomperando *il tempo.
5 Il vostro parlare *sia* sempre *con gratia, condito *di sale, per saper come vi si conuien rispondere a ciascuno.
6 Tutto lo stato mio farauui assapere Tichico, il caro fratello, e fedel ministro, e *mio* conseruo *nel Signore:
7 Ilquale io ho mandato a voi a questo istesso fine, accioche conosca lo stato vostro, e consoli i cuori vostri:
8 Insieme col fedele, e caro fratello *Onesimo, ilquale è de' vostri: *essi* vi faranno assapere tutte le cose di qua.
9 Salutaui *Aristarco, prigione meco; e Marco, il cugin di Barnaba; (intorno alquale hauete riceuuto ordine: se viene a voi, accoglietelo.)
10 E Iesu, detto Iusto, iquali sono *della Circuncisione: *questi soli m'hanno aiutato nell' opera *del regno di Dio, iquali mi sono stati di conforto.
11 Salutaui *Epafra, *che è* de' vostri, seruidor di Christo, *combattendo sempre per voi nelle preghiere, accioche stiate fermi, *perfetti, e compiuti *in ogni volontà di Dio.
12 Percioche io gli rendo testimonianza, che egli ha molto zelo per voi, e per que' *che sono* in *Laodicea, e per que' *che sono* in Hierapoli.
13 Il diletto Luca il medico, e Dema, vi salutano.
14 Salutate i fratelli, *che sono* in Laodicea; e Ninfa, e *la Chiesa *che è* in casa sua.
15 E quando questa epistola sarà stata letta appo voi, fate che sia anchora letta nella Chiesa de' Laodicesi; e che anchora voi leggiate *quella *che è* di Laodicea.
16 E dite ad *Archippo, Guarda al ministerio, che tu hai riceuuto *nel Signore; accioche tu l'adempi.
17 **Questo è* il saluto, *scritto* di man *propria* di me Paolo: *Ricordateui de' miei legami: *La gratia *sia* con voi. Amen.

Fu scritta di Roma a' Colossesi, per Tichico, & Onesimo.

[Left margin notes, partly cut off:]
17. c. con inuocation del suo nome, seguendo il suo comandamento, & a suo seruigio, e gloria: 1.Cor. 10, 31. * vedi Rom. 8. Efes. 5,20. Ebr. 13,15.
18 Efes. 5,22. * c. nella comunione della sua Chiesa: ouero, secondo, per rispetto dell' ordine di Dio.
19 Efes. 5,25.
20 Efes. 6,1. * c. che è del legittimo douer de' figliuoli: vedi Efes. 5, 24.
21 Efes. 6,4. * c. disfidandosi di poter mai rendere gratia, & amabili, non perdano ogni volontaria, e filiale affettione inuerso voi; non si dispettino, per gittarsi a risolutioni stra...occheuoli.
22. Efes. 6,5.
* vedi v. 20.
24. c. celeste, che appartiene per ragion dell' adottatione a' figliuoli di Dio; ma pure, per vn' incitamento al ben fare, proposta loro come vn premio, e mercede.
* c. ilquale essendo il Signor souranо di tutti, dispensa, & ordina tutte le vocationi.

26. Efes. 6, 9. * c. Grec. l'ugualità: c. cio che è del vostro scambieuole douere inuerso loro: Altri, l'equità. v. 1. Luc. 18,1 Rom. 12,12. Efes. 6,18. 1.Tess. 5,17.
2. Efes. 6, 19. 2. Tess. 3, 1. * c. occasione, & opportunità di predicar la parola di Dio: vedi 1.Cor. 16,9. 2.Cor. 2,12.
4. Efes. 5, 15. 1.Tess. 4, 12. * c. gl'infedeli, stranieri dalla Chiesa, per non dar loro scandolo, ne cagion di calonniare, odiare, e perseguir l'Euangelio; anzi per edificargli, e guadagnargli. * Efes. 5,16. * o, l'occasione.

[Right margin notes:]
5. vedi Col. 3,16. * c. di santa prudenza, e discretione, che tenda i ragionamenti gusteuoli ad edificatione: vedi Marc. 9,51.
6. c. nella sua opera, o nella comunion del suo corpo mistico.
8. alcuni stimano che sia quel di Filem. 10.
9. delquale vedi Fat. 19,29. e 27,2. Filem. 24.
10 c. Iudei fedeli. * o, questi soli, *che sono* compagni d'opera nel regno di Dio, *son* quelli che mi sono &c. * c. dell' Euangelio, per loquale Christo raccoglie la sua Chiesa, la regge, e le comunica i beni del suo regno spirituale, & eterno.
11. Col. 1,7. * c. facendo instantissime preghiere per voi, piene d'ardore, e di sollecitudine: per contrastar con l'aiuto di Dio a Satana, & a tutti i nimici della vostra salute: vedi Rō. 15,30. * c. quanto comporta lo stato de' fedeli in questa vita: Filip. 3,12. * c. nella conoscenza, e nell'osseruanza di essa.
12. città vicine di Colosse: Col. 2, 1.
14. vedi Rom. 16,5. 1.Cor. 16,19.
15. alcuni intendono d'una pistola scritta da' Laodicesi a S. Paolo, e mandata da lui a' Colossesi. Altri, d'una scritta da lui a' Laodicesi, da cui i Colossesi la riceuerebbero per suo ordine.
16. pastore in Colosse: pare che sia quel di Filem. 2. * vedi v. 6.
17. l'Apostolo mostra che alle sue epistole, scritte da scriuani, apponesse la sua propria mano, e scrittura, perche si discernessero dalle supposte, e false, 2. Tess. 2, 2. vedi 1.Cor. 16,21. 2. Tess. 3,17. * c. per pregar per me, per prendere esemplo in me, & esser vie più confermati nella fede, & incitati a portar i veri frutti dell' Euangelio, poi che per hauerlo predicato a voi Gentili soffero queste cose. * c. di Dio in Christo.

Digitized by Google

LA I. EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' TESSALONICESI.

S. Paolo, come racconta S. Luca Fat. 17. hauea conuertiti, per la predication dell'Euangelio, alcuni Iudei, e molti Gentili, in Tessalonica, città di Macedonia: ma, per l'aspra persecutione, mossagli da' Iudei, fu costretto dipartirsene prestamente. Per ciò, vdito alquanto tempo appresso, che quella nuoua, e tenera Chiesa era grauemente trauagliata di persecutioni, hauea lor mandato d'Atene Timoteo, per fortificargli, & innanimargli a perseueranza. Poi, auuisato da Timoteo dello stato loro lodeuole, e felice, scriue loro questa epistola; nellaquale prima rende gratie a Dio, e gli commenda sommamente, della lor prontezza, & allegrezza in ricener l'Euangelio; e della lor fede, carità, e sofferenza in esso; secondo che era stato loro da lui annuntiato, & insegnato con ogni studio, fedeltà, efficacia, & affettion cordiale: gli consola nelle loro afflittioni, per l'esemplo di Christo, di se stesso, e delle Chiese della Iudea: dà loro auuiso, come, impedito nel suo ardente disiderio di visitargli, hauea lor mandato Timoteo; e della singolar consolatione, riceuuta per la relation di esso: diche rende da capo gratie a Dio, e lo prega accresca loro i suoi doni, e gli confermi insin' al fine. Quindi passa ad esortargli a santità, a carità, e pace, ad impiegarsi ad alcuna opera secondo la vocatione di ciascuno; & a non piangere sopra modo i morti, anzi a consolarsi nella speranza della beata vltima risurrettione, il cui modo discriue: poi, dichiara il tempo della venuta di Christo esser' occulto, ma pure douersi da' fedeli aspettar' ad ogni momento, ben preparati, e vigilanti, secondo la lor vocatione. Alla fine, dopo diuerse spirituali ammonitioni, e santi conforti, gli saluta, e benedice.

CAPO I.

L'Apostolo, salutati i Tessalonicesi, 2 rende gratie a Dio della lor conuersione, fede, & altre eccellenti virtù, prodotte in loro dallo Spirito santo, mediante il suo ministerio; 7 lequali, diuulgate per lo mondo, erano di grande esaltation all'Euangelio, & edificatione a' fedeli.

PAOLO, e Siluano, e Timoteo, alla Chiesa de' Tessalonicesi, *che è in Dio Padre, e nel Signor Iesu Christo. Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.
2 * Noi rendiamo del continuo gratie a Dio per tutti voi, facendo di voi mentione nelle nostre orationi:
3 Non restando mai di rammemorarci *l'opera della vostra fede, e *la fatica della *vostra* carità, e *la sofferenza della speranza del Signor nostro Iesu Christo; *dauanti all'Iddio, e Padre nostro.
4 *Sapendo, fratelli amati da Dio, la vostra elettione.
5 Conciò sia cosa che'l nostro Euangelio non sia stato inuerso voi * in parola solamente, ma anchora in virtù, & *in ispirito santo, & in molto accertamento: sicome voi sapete quali siamo stati fra voi per cagion vostra.
6 E voi siete stati *imitatori nostri, e del Signore, hauendo riceuuta la parola in molta afflittione, con allegrezza dello Spirito santo.
7 Talche siete stati esempli a tutti i credenti in Macedonia, & in Acaia.
8 Percioche *da voi è risonata la parola del Signore, non solo nella Macedonia, e nell'Acaia; ma la fede vostra, laquale *hauete* inuerso Iddio, è anchora diuulgata *in ogni luogo, tal che non habbiamo bisogno di dirne cosa alcuna.
9 Conciò sia cosa che *eglino stessi raccontino di noi, quale entrata habbiamo hauuto appo voi, e come vi siete conuertiti dagl'idoli a Dio, per seruire all'Iddio viuente, e vero:
10 E per aspettar da' cieli il suo Figliuolo, ilquale egli ha risuscitato da' morti: *cioè*, Iesu, che ci libera *dall' ira a venire.

v. 1. c. laquale per Christo è congiunta, & vnita con Dio Padre.

2. Rom. 1, 8. Efes. 1, 15.

3. c. gli effetti, e frutti della vostra viua & efficace fede, non morta, ne otiosa: 2. Tess. 1, 11. Iac. 2, 17.

* c. i faticosi vfficij di carità, vsati da voi, in tempi calamitosi.

* c. la vostra costanza, e patienza nella croce; che è vn frutto della ferma speranza de' beni eterni, che riceuerete nell' vltima venuta di Christo: vedi 2. Cor. 4, 17, 18.

* c. ogni volta che ci presentiamo dauanti a Dio per pregarlo: ouero, io parlo in verità, come dauanti a Dio: vedi 2. Cor. 12, 19. Gal. 1, 20. ouero così accenna la sincerità di queste virtù ne' Tessalonicesi, iquali si proponeuano Iddio giudice de' cuori, per rendergliſi approuati.

4. c. riconoscendo per certo che voi siete degli eletti di Dio, da questa infallibil pruoua, che lo Spirito santo ha efficacemente accompagnata con la sua virtù interna la mia esterna predicatione, per suggellaruela ne' cuori, e generar' in essi vna viua fede.

5. vedi 1. Cor. 4, 20.

* vedi 2. Cor. 6, 6.

6. c. nelle persecutioni, & afflittioni; e nel portarle con pace, e consolatione spirituale.

8. c. gli eccellenti effetti della vostra fede, e conuersione, hanno acquistato gran grido, e fama all'Euangelio.

* c. In molte, e diuerse parti del mondo: vedi Rom. 1, 8.

9. c. i fedeli, sparsi per lo mondo.

10. vedi Matt. 3, 7. Rom. 5, 9.

CAP.

CAP. II.

L'Apostolo rammemora a' Tessalonicesi con quanta efficacia, Zelo, sincerità, mansuetudine, carità, e fatica, haueua loro predicato l'Euangelio; 13 ringratiando Iddio che essi altresì l'hauessero riceuuto come si conueniua, e che quello mostrasse la sua virtù nelle loro afflittioni: 17 poi dichiara quanto haueua disiderato di riuedergli.

PErcioche voi stessi sapete, fratelli, che la nostra entrata appo voi non è stata *vana.

2 Anzi, benche prima *hauessimo, come sapete, patito, e fossimo stati inginriati in Filippi, pur ci siamo portati francamente *nell'Iddio nostro, da parlare appo voi l'Euangelio di Dio con molto *combattimento.

3 Conciò sia cosa che la nostra esortatione non *sia proceduta* da inganno, ne *da impurità; e non *sia stata* con fraude.

4 Anzi, come *siamo stati approuati da Dio, per esserci *fidato l'Euangelio, così parliamo, *non come per piacere agli huomini, ma a Dio, che pruoua i nostri cuori.

5 Percioche *ne anche habbiamo giammai vsato parlar lusingheuole, come voi sapete, ne *occasion d'auaritia: Iddio *ne* è testimonio.

6 Ne anche * habbiamo cercato gloria dagli huomini, ne da voi, ne da altri: benche potessimo vsar * grauità come Apostoli di Christo.

7 Ma siamo stati *mansueti fra voi, come se vna balia * carezzasse i suoi figliuoli.

8 In questa maniera, disiderosi di voi, di buon grado v'hauremmo comunicato, non solo l'Euangelio di Dio, ma anchora *le nostre proprie anime: conciò fosse cosa che ci foste cari.

9 Percioche, fratelli, voi vi ricordate della nostra fatica, e trauaglio: conciò sia cosa che, * lauorando giorno, e notte, per non grauare alcun di voi, habbiamo predicato appo voi l'Euangelio di Dio.

10 Voi *siete* testimoni, e Dio anchora, come ci siamo portati santamente, e giustamente, e senza biasimo inuerso voi che credete.

11 Sicome voi sapete che, come vn padre i suoi figliuoli, esortauamo, e confortauamo ciascun di voi:

12 E protestauamo che * caminaste degnamente, *come si conuiene* a Dio, che vi chiama al suo regno, e gloria.

13 Per cio anchora, noi non restiamo di render gratie a Dio, che, riceuuta da noi la parola della predicatione di Dio, l'hauete raccolta, non *come* parola d'huomini, ma (sicome è veramente) *come* parola di Dio, laquale anchora *opera efficacemente in voi che credete.

v. 1. c. prima della diuina virtù dello Spirito santo, così in me parlante, come in voi ascoltanti.
2. Fat.16,22.
* c. confidati nella sua virtù, e Spirito.
* c. di contrasti, persecutioni, sollecitudine, e feruor di Spirito: Filip.1, 30. Col.2,1.
3. c. da alcun vitioso, e corrotto affetto.
4. 1. Tim.1,11, 12.
* c. commesso come a' fedeli dispensatori: 1. Cor. 7,25. Gal. 2,7. Tit.1,3.
* Gal.1,10.
5. Fat.20,33. 2. Cor. 2, 17. e 4,2. e 7,2. e 12, 17.
* c. modo alcuno, o pratica coperta, da far profitto, e guadagno. Altri, pretesto.
6. vedi Gio. 7, 18. 2. Cor.2, 3. e 5,12. e 10,12.
* c. grande autorità, e maestreuole modo di procedere: vedi 2. Cor.10, 1,2,10,11.
7. c. humili, e benigni, 1. Cor. 2,3 2. Cor.13,4.
* o, alleuasse, e curasse teneramente.
8. 2. Cor.12,15.
9. Fat.18,3. e 20, 34. 1. Cor. 4. 12. e 9, 6. 2. Cor.11, 9. e 12, 13. 2. Tess.3,8.
12. Efes. 4,1. Filip.1,27. Col. 1,10.
13. c. in sostenerui, consolarui, e fortificarui nelle vostre tribolationi.

14 Conciò sia cosa che voi, fratelli, siate diuenuti imitatori delle Chiese di Dio, che sono nella Iudea, *in Christo Iesu: percioche anchora voi *hauete sofferte da que' della vostra natione le medesime cose, che *essi da' Iudei:

15 Iquali & hanno vcciso il Signore Iesu, & i propri profeti, e ci hanno discacciati, e non piacciono a Dio, e sono contrari a tutti gli huomini:

16 Diuietandoci di parlare a' Gentili, onde sieno saluati: affin *di compier sempre i lor peccati: hor *l'ira è venuta sopra loro fin' all'estremo.

17 Ma noi, fratelli, *orbati di voi per vn momento di tempo, di faccia, e non di cuore, ci siamo *vie più studiati di veder la vostra faccia, con molto disiderio.

18 Per cio, siamo voluti, (io Paolo certo) vna, e due volte, venire a voi; ma *Satana ci ha impediti.

19 *Percioche qual' è la nostra speranza, o allegrezza, o corona di gloria? non *siete dessa* *anchora voi, nel cospetto del Signor nostro Iesu Christo, nel suo auuenimento?

20 Conciò sia cosa che voi siate la nostra gloria, & allegrezza.

CAP. III.

5. Paolo auuisa i Tessalonicesi, come, per sodisfar alla sua affettione, e sollecitudine inuerso loro, haueua lor mandato Timoteo, 6 dalquale haueua riceuuta felice relation di loro, onde era stato grandemente consolato; 9 e ne ringratia Iddio, pregandolo che possa anchora vedergli, e che egli gli confermi insin' al fine, & accresca loro i suoi doni.

PEr laqual cosa, *non potendo più sofferire, hauemmo a grado d'esser lasciati soli in Atene:

2 E mandammo *Timoteo, nostro fratello, e ministro di Dio, e nostro compagno d'opera nell' Euangelio di Christo, per confermarui, e confortarui intorno alla vostra fede.

3 Acciochè niuno fosse commosso in queste afflittioni: conciò sia cosa che voi stessi sappiate che noi siamo *posti a questo.

4 Percioche, etiandio quando erauamo appo voi, vi prediceuamo che saremmo afflitti, sicome anchora è auuenuto, e voi *il* sapete.

5 Per cio anchora, non potendo più sofferire, *lo* mandai, per conoscer la fede vostra; che tal'hora il Tentatore non v'hauesse tentati, e la nostra fatica non fosse riuscita vana.

6 Hor' essendo Timoteo nuouamente venuto da voi a noi, & hauendoci rapportate liete nouelle della vostra fede, e ca-

14. c. Christiane, raccolte nel nome di Christo, & incorporate nel suo corpo mistico per la fede.
* vedi Fat.17, 5.
* c. i fedeli di Iudea.
16. c. di colmar la misura, che la patienza di Dio s'ha prescritta: vedi Gen.15,16. Mat. 23,32.
* c. s'hanno tratta addosso l'ira di Dio, accesa contra loro fin' al sommo grado, onde è implacabile, & irriuocabile.
17. c. a guisa di padre priuo de' suoi figliuoli.
* vuol dire, questa breue assenza mia nō ha punto rallētata la mia affettione, anzi molto maggiormente accesa.
18. Rom.1,13. e 15, 22.
19. vuol dire, Non ho io giusta cagion d'amarui cotanto, poi che la vostra conuersione è vn sì felice frutto del mio ministerio? delquale spero di certo riceuer da Christo, nella sua venuta in giudicio, il premio di gloria promesso; perlaquale anchora mi glorio, e trionfo in Dio, essendo certo che la mia gloria sarà stabile, e ratificata dauāti a Christo istesso: 2. Cor. 1,14. Filip.2,16. e 4,1.
* c. come altre Chiese, da me fondate, & insegnate.

v. 1. c. l'ardente nostro disiderio di voi. 2. c. per supplire in parte per lui, cio che di presenza non poteuamo. 3. c. ordinati da Dio, e costituiti, per esser conformi a Christo nostro capo, come nella gloria, così anchora nelle tribolationi: Rom.8,17,18.

7 Per

Digitized by Google

rità, e che hauete del continuo buona
ricordanza di noi, disiderando affettuosamente di vederci, sicome anchora noi
disideriamo di veder voi.
7 Per cio, fratelli, siamo stati consolati
di voi, in tutta la nostra afflittione, e necessità, per la vostra fede.
8 Concio sia cosa che hora *viuiamo, se
voi state fermi nel Signore.
9 Percioche, quali gratie possiamo noi
render di voi a Dio, per tutta l'allegrezza, dellaquale ci rallegriamo per cagion
di voi, *nel cospetto dell' Iddio nostro:
10 Pregando sommamente notte, e giorno, di veder la vostra faccia, e *compier
le cose che mancano alla fede vostra?
11 Hor' esso Iddio, e Padre nostro, e'l Signor nostro Iesu Christo, addirizzi il nostro camino a voi:
12 E'l Signore v'accresca, e faccia abbondare in carità gli vni inuerso gli altri, &
inuerso tutti, come noi anchora *abbondiamo* inuerso voi;
13 * Per istabilire i vostri cuori in santità, *sì che sieno* senza colpa nel cospetto
dell' Iddio, e Padre nostro, *all' auuenimento del Signor nostro Iesu Christo,
*con tutti i santi di esso.

8. c. stiamo sani, salui, e felici, in mezo della morte, e miseria, che ci è del continuo presente, p l'allegrezza, consolatione, e ristoro, che riceuiamo, se perseuerate nella fede, per laquale siete vniti cō Christo.

9. vedi 1. Tess. 1,3.

10. c. ammaestrarui più appieno nella dottrina Christiana, chiarirui de' dubbi, confermarui in essa, ordinar lo stato della vostra Chiesa, &c. ilche la breuità del tempo non mi permise far la prima volta.

13. 1. Cor. 1,8. Filip. 1,10. 1. Tess. 5,23. vuol dire, Per far, mediante il dono della carità regnante in voi, che è la fonte di tutte le virtù Christiane, che siate perseueranti, e costanti nella vera, & interna santità, approuata da Dio, senza scandolo, o peccato volontario, e di malignità.

* aggiunge questo, perche all' hora sarà giudicata, e riconosciuta la vera santità: ouero significa che bisogna perseuerar fin' alla fine, per esser trouato in quello stato da Christo, che si dee aspettar ad ogni momento: Altri, per l'auuenimento: c. per esser così preparati ad esso.

* questo si riferisce o alla santità, che deono hauer comune con tutti i fedeli; ouero, alla venuta di Christo, ilquale apparirà con tutti i suoi santi Angeli, & eletti: vedi Efes. 3,18. Col. 3,4. e Matt. 25,31. Iud. 15.

CAP. IIII.

S. Paolo esorta i Tessalonicesi a santità di vita, schifando ogni immonditia carnale; 9 a carità, 11 a pace, & ad impiegarsi studiosamente nella sua vocatione: 13 poi gli ammonisce di seruar misura ne' lor cordogli per li morti, consolandosi per la speranza della beata risurrettione, il cui modo egli descriue.

DEl rimanente adunque, fratelli, noi
vi preghiamo, & esortiamo *nel Signore Iesu, che, sicome hauete da noi
riceuuto come vi conuiene caminare, e
piacere a Dio, **in cio* vie più abbondiate.
2 Percioche voi sapete quali comandamenti v'habbiamo dati *per lo Signore
Iesu.
3 Conciò sia cosa che questa sia la volontà di Dio, *cioè*, la vostra santificatione;
accioche v'astegniate dalla fornicatione.
4 E che ciascun di voi sappia possedere
il suo *vaso in santificatione, & *honore:
5 Non in *passione di concupiscenza, sicome anchora i Gentili, iquali non conoscono Iddio.
6 E che niuno *souerchi il suo prossimo,
ne gli faccia frode *in questo affare: percioche il Signore è il vendicator di tutte queste cose; sicome anchora prima vi
dicemmo, e protestammo.
7 Conciò sia cosa che Iddio non ci habbia chiamati ad immonditia, ma a santificatione:
8 Per cio, * chi sprezza *queste cose*, non
isprezza vn' huomo, ma Iddio, *ilquale anchora ha messo il suo Spirito santo
in noi.
9 Hor, quanto è all'amor fraterno, non
hauete bisogno che io ve *ne* scriua: percioche *voi stessi siete *insegnati da Dio
ad amarui gli vni gli altri.
10 Percioche lo stesso fate voi * anchora
inuerso tutti i fratelli, che *sono* in tutta
la Macedonia: hor v'esortiamo, fratelli,
che vie più abbondiate.
11 E procacciate studiosamente di viuere
in quiete, e* di fare i fatti vostri, e di *lauorar con le proprie mani, sicome* v'habbiamo ordinato.
12 Accioche * caminiate honestamente
inuerso * que' difuori, e non habbiate
bisogno *d'alcuna cosa.
13 Hor, fratelli, non vogliamo che siate
in ignoranza intorno a quelli che * dormono; accioche non siate contristati, sicome anchora gli altri, che non hanno
*speranza.
14 Conciò sia cosa che, *se crediamo che
Iesu è morto, & è risuscitato; così anchora * addurrà Iddio con lui quelli * che
dormono in Iesu.
15 Percioche noi vi diciamo questo *per
parola del Signore, che *noi viuenti, che
saremo rimasi fin' alla venuta del Signore, *non andremo innanzi a coloro che
dormono.
16 Percioche *il Signore istesso, con acclamation di conforto, con voce d'Arcangelo, e con tromba di Dio, discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in
Christo, risusciteranno primieramente.
17 Poi noi viuenti, che saremo rimasi, saremo insieme con loro *rapiti *in nuuole, a scontrare il Signore nell' aria; e
così *saremo sempre col Signore.
18 Consolateui adunque gli vni gli altri
con queste parole.

v. 1. c. da parte sua, in nome, e per amor suo. * c. in quelle virtù, nellequali v'ho insegnato di caminare per piacere a Dio.

2. c. interposta la sua autorità, e per sua commissione.

4. c. corpo, nelquale l'anima è come riposta, e'lquale anchora è stumento dell' operationi di essa. * vedi Col. 2,23.

5. c. affetto disordinato.

6. c. gli faccia ingiuria, e villania. Altri, oppressi.

* c. del contaminar l'honestà, e la pudicitia di persone a lui appartenenti, di figliuola, moglie, &c. Altri, ne gli affari: c. generalmente nel commercio della vita comune.

8 Luc. 10,16.

* c. ilquale ordina queste cose per noi, guidādoci per lo suo Spirito: vedi Matt. 10, 20. 1. Cor. 7,15, 40.

9. Gio. 14,16. 1. Gio. 2,20,27.

* c. interiormente, & efficacemente, per la virtù dello Spirito santo.

10. c. non solo inuerso i vostri congiūti, e compatrioti Tessalonicesi.

11. c. d'attendere ciascuno alla sua vocatione, senza intromettersi per curiosità ne' fatti altrui: vedi 2. Tess. 3,11. 1. Piet. 4,15.

* sotto l'arti manoali comprende tutte le altre vocationi.

* 2. Tess. 3,7, 8.

12. c. schifando la dishonesta otiosità, madre, e nudrice de' vitij.

* c. gli strani dalla Chiesa: vedi Col. 4, 5.

* o, d'alcuno.

13. c, son morti, quanto è al corpo, sotto la certa speranza della risurrettione. * c. della vita eterna.

14. 1. Cor. 15,13. * c. fuor de' sepolcri nella gloria celeste. * c. che son morti, vniti con Christo, e fatti sue membra per viua fede, per laquale l'hanno inuocato morendo: 1. Cor. 15,18.

15. c. hauendone special riuelatione da Dio: vedi 1. Rè 13,17,18. e 20,35.

* c. quelli che all'hora viueranno, come noi al presente, iquali ad ogni momento dobbiamo aspettar Christo: vedi 1. Cor. 15,51.

* così accenna che i morti, anzi che nò, hauranno qualche vantaggio sopra i viuenti, nella beata risurrettione.

16 Matt. 24,31. 1. Cor. 15,52.

17. c. essendo prima i nostri corpi in vn momento trasmutati delle qualità, e natura loro corruttibile, e terrestre: 1. Cor. 15,51. * vedi Fat. 1,9. Apoc. 11,12.

* Gio. 12,26. e 14,3. e 17,24.

CAP. V.

S. Paolo ammonisce i Tessalonicesi di non ricercar per vana curiosità il tempo della venuta di Christo, ma d'aspettarla ad ogni momento ben preparati, secondo la lor vocatione, e la gratia di Dio communicata loro: 12 gli esorta a rendere il douere, e la riuerenza a' lor pastori, 14 & ad usar gli ufficij della carità gli uni inuerso gli altri: 16 poi, dopo diuersi santi conforti, prega Iddio per loro, gli saluta, e gli benedice.

HOr, *quanto è a' tempi, & alle stagioni, fratelli, non hauete bisogno
che ve ne sia scritto.
2 Conciò sia cosa che voi stessi sappiate
del tutto, che *il giorno del Signore verrà così, come un ladro di notte.
3 Percioche quando * hauranno detto,
Pace, e sicurtà; all'hora *di subito sopragiungerà loro perditione, come i dolori
del parto alla donna grauida; e non iscamperanno punto.
4 Ma voi, fratelli, non siete in *tenebre,
sì che quel giorno vi colga a guisa di ladro.
5 Voi tutti siete * figliuoli di luce, e figliuoli di giorno: noi non siamo di notte, ne di tenebre.
6 Dunque, * non dormiamo, come anchora gli altri; ma vegghiamo, e siamo
sobrij.
7 Percioche *coloro che dormono, dormono di notte; e coloro che s'inebbriano, s'inebbriano di notte.
8 Ma noi, essendo figliuoli di giorno, siamo sobrij, * vestiti della corazza della
fede, e della carità; e per elmo, della speranza della salute.
9 Conciò sia cosa che Iddio non ci habbia * posti ad ira, ma ad acquisto di salute, per lo Signor nostro Iesù Christo;
10 Ilquale è morto per noi, accioche, o
che *vegghiamo, o che dormiamo, viuiamo insieme con esso lui.
11 Per cio, *consolateui gli uni gli altri,
& edificate l'un l'altro, sicome anchora
fate.
12 Hor, fratelli, noi vi preghiamo di *riconoscere coloro che fra voi *s'affaticano, e che vi son preposti *nel Signore, e
che v'ammoniscono:
13 E d'hauergli in somma stima in carità, per l'opera loro: state in pace fra voi.
14 Hor, fratelli, noi v'esortiamo che ammoniate *i disordinati, confortiate i pusillanimi, *sostentiate i deboli, siate patienti inuerso tutti.
15 *Guardate che niuno renda mal per male ad alcuno; anzi procacciate sempre il bene, così gli uni inuerso gli altri, come inuerso tutti.
16 *Rallegrateui sempre.
17 *Non restate mai d'orare.
18 In ogni cosa rendete gratie: percioche
*questa è la volontà di Dio in Christo Iesu inuerso voi.
19 *Non ispegnete lo Spirito.
20 Non isprezzate *le profetie.
21 *Prouate ogni cosa, ritenete il bene.
22 Astenteui da ogni apparenza di male.
23 Hor l'Iddio istesso della pace vi santifichi tutti intieri: e sia conseruato *intiero il vostro *spirito, e l'anima, e'l corpo, *senza biasimo all'auuenimento del Signor nostro Iesu Christo.
24 *Fedele è colui che vi chiama, ilquale
anchora *lo* farà.
25 Fratelli, pregate per noi.
26 *Salutate tutti i fratelli con un santo
bacio.
27 Io vi scongiuro per lo Signore, che
questa epistola sia letta a tutti i santi fratelli.
28 La gratia del Signor nostro Iesu Christo *sia* con voi. Amen.

La prima a' Tessalonicesi fu scritta d'Atene.

v. 1. c. del guardarui della curiosità d'inuestigare il giorno, e l'hora della venuta di Christo: vedi Matt. 24, 36.
2. Matt. 24, 43. 2. Piet. 3, 10. Apoc. 3, 3. e 16, 15.
3. c. gli huomini mondani.
* Luc. 21, 34, 35.
4. c. d'ignoranza, e di cecità di peccato.
5. vedi Efes. 5, 8.
6. Matt. 24, 42. e 25, 13. Luc. 21, 36. Rom. 13, 11, 12. 1. Cor 15, 34. e 16, 13. 1. Piet. 5, 8.
7. Rom. 13, 12, 13.
8. Efes. 6, 14.
9. c. destinati alle pene eterne della maledittion di Dio, come i vasi d'ira, Rom. 9, 22.
10. queste parole si possono prender propriamente del sonno, e della vigilia corporale: o, della vita, e della morte.
11. o, esortate.
12. c. tenergli nella stima, e grado, che si conuiene: 1. Cor. 16, 18.
* c. nel sacro ministerio.

* c. per sua commissione, & autorità, nel gouerno della comunanza della sua Chiesa, e ritenendosi infra i termini della sua volontà, dottrina, e vocatione.
14. vedi 2. Tess. 3, 11, 12.
* Rom. 14, 1. Gal. 6, 1, 2.
15. Pro. 20, 22. e 24, 29. Matt. 5, 39. Rom. 12, 17, 19. 1. Piet. 3, 9.
16. Filip. 4, 4.
17. Luc. 18, 1. Efes. 6, 18. Col. 4, 2.
18. c. Iddio, facendosi vostro Padre in Christo, e per amor di lui conuertendoui ogni cosa in bene, e salute, vuole altresì che d'ogni cosa gli rendiate gratie, come di beneficio.
19. c. non fate che'l dono dello Spirito santo che è in voi, a guisa di lume, e di fuoco acceso, venga meno, per la vostra ingratitudine, negligenza, disubbidienza, impurità, sprezzo, &c. anzi conseruatelo, nudritelo, & auuiuatelo vie più: vedi Efes. 4, 30. 2. Tim. 1, 6.
20. c. i sacri scritti del vecchio testamento: ouero, le interpretationi ordinarie della parola di Dio, che si fanno nella Chiesa: vedi Rom. 12, 6. 1. Cor. 14, 1, 6. 21. c. per quel lume, e giudicio dello Spirito santo, che è in voi: e secondo la regola della parola di Dio: vedi 1. Cor. 2, 11, 15. 1. Gio. 4, 1.
23. c. senza vitio, e difetto. * c. mente, & intelletto; là doue per l'anima intende tutti gli affetti. * vedi 1. Tess. 3, 13.
24. c. nell'attener le sue promesse: 1. Cor. 1, 9. e 10, 13. 2. Tess. 3, 3.
26. Rom. 16, 16.

LA II. EPISTOLA DI
S. PAOLO APOSTOLO
A' TESSALONICESI.

Questa epistola è del medesimo suggetto che la precedente. Non hauendo S. Paolo potuto anchora visitare i Tessalonicesi in persona, scriue loro dinuouo per consolargli, confermargli, esortargli, e correggergli. Prima adunque, commendata la lor fede, carità, costanza, e patienza nelle persecutioni, gli conforta, e prega Iddio che compia l'opera sua in loro. Appresso, perche fra loro era stata sparsa vna oppenione, che l'auuenimento di Christo soprastaua molto vicino, onde nasceuano di gran disordini nella Chiesa; egli dichiara cio esser falso, percioche prima douea surgere nella Chiesa l'Antichristo, il cui regno, empia dottrina, falsi miracoli, apostasia, gran seguito, e distruttione per Christo istesso, egli descriue: rassicurandogli però contra la tentatione di questo pericolo, per l'elettione, e vocation loro. Vltimamente, dopo hauergli esortati di pregar per se, riprende, e corregge certi disordinati, & otiosi; ingiungendo a' Tessalonicesi, se quelli erano disubbidienti, di separargli dalla comunion della Chiesa, fin che venissero a penitenza.

CAPO I.

S. Paolo, salutati i Tessalonicesi, 3 rende gratie a Dio della lor fede, carità, e fermezza nelle lor graui afflittioni, 5 e gli fortifica, e consola, per la certezza del futuro giudicio, per loquale, dannati i lor persecutori a pene eterne, essi saranno assunti alla celeste perfetta gloria, e beatitudine: 11 & a questo fine prega Iddio che compia l'opera sua in loro.

PAOLO, e Siluano, e Timoteo, alla Chiesa de' Tessalonicesi, *che è in Dio nostro Padre, e nel Signor Iesu Christo.
2 Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.
3 * Noi dobbiamo sempre render di voi gratie a Dio, fratelli; come è ben conueneuole, percioche la vostra fede cresce sommamente, e la carità di ciascuno di tutti voi abbonda dell'uno inuerso l'altro.
4 Tal che noi stessi ci gloriamo di voi nelle Chiese di Dio, per cagion della vostra sofferenza, e fede, in tutte le vostre persecutioni, & afflittioni, che sostenete:
5 (* *Il che è* vna dimostratione del giusto giudicio di Dio:) accioche siate reputati *degni del regno di Dio, * per loquale anchora patite.
6 Conciò sia cosa che *sia* cosa giusta appo Iddio di rendere afflittione a coloro che v'affliggono.
7 Et a voi afflitti requie con esso noi, quando il Signore Iesu Christo sarà riuelato dal cielo con gli Angeli della sua potenza;
8 Con fuoco di vampa, prendendo vendetta di coloro che non conoscono Iddio, e di coloro che non vbbidiscono all'Euangelio del Signor nostro Iesu Christo:
9 Iquali porteranno le pene della perditione eterna, * dalla faccia del Signore, e dalla gloria della sua possanza:
10 Quando egli sarà venuto *per esser glorificato ne' suoi santi, e renduto marauiglioso in tutti i credenti, (*conciò sia cosa che alla nostra *testimonianza appo voi sia stata prestata fede:) in quel giorno.
11 Per laqual cosa anchora noi preghiamo del continuo per voi, accioche l'Iddio nostro vi faccia degni *di questa vocatione, e compia tutto'l beneplacito della *sua* bontà, e l'opera della fede, con potenza:
12 Accioche *sia glorificato il nome del Signor nostro Iesu Christo in voi, e voi in lui, secondo la gratia dell'Iddio nostro, e del Signor Iesu Christo.

v. 1. vedi 1. Tess. 1,1.
3. 1. Tess. 1,2.
5. c. lequali persecutioni per lo nome di Christo, vi sono vna certa pruoua che v'è vn giudicio di Dio fuor di questa vita, per loquale i fedeli riceueranno consolatione, riposo, e retributione di premi eterni; & i lor nimici eterna punitione: percioche altrimenti Iddio non sarebbe giusto giudice: Filip. 1,28.
* c. secondo le promesse gratuite di Dio, di voler così premiare i suoi fedeli, che hauranno combattuto, faticato, e sofferto per lo suo nome: e secondo il suo ordine, che quelli, che hanno da esser renduti conformi a Christo nella gloria del regno celeste, lo sieno prima nella sua croce, e passioni: Rom. 8,17. il tutto però è di sua gratia: v. 11. * c. per volerui sottoporre ad esso, per la fede alla dottrina dell'Euangelio: & anche, che lo volete stabilire, & auanzare in questo mondo.

9. c. essendoui condannati, & aggiudicati da Christo istesso, che apparirà presente in gloria.
10. c. per far' apparire la sua somma potenza, e gloria, nella perfetta beatitudine de' suoi, non ostante tutti gl'impedimenti, e contrasti de' lor nimici: & anche per communicar loro la sua gloria in modo, che essi scambieuolmente lo glorifichino, e laudino perfettamente in eterno.
* qui si dee supplire, quali siete voi, conciò sia cosa &c.
* c. predicatione, per laquale habbiamo confermata, inquanto a noi stà, la verità di Dio.
11. c. di questo vltimo fine, compimento, e palio della vostra vocation celeste, mediante la perseueranza.
12. vedi la spositione a v. 10.

CAP. II.

L'Apostolo esorta i Tessalonicesi di non lasciarsi sodurre dalla falsa dottrina del prossimo auuenimento di Christo, 3 dichiarando che prima surgerebbe l'Antichristo, la cui empietà, regno, manifestatione, e distruttione

egli

Digitized by Google

egli descriue; 9. insieme co' suoi miracoli falsi, & efficacia inuerso i reprobi; 13 dal qual pericolo rende gratie a Dio che essi fossero sicuri, per la loro elettione; 15 onde gli conforta a perseueranza, e prega Iddio per loro.

HOr noi vi preghiamo, fratelli, *per l'auuenimento del Signor nostro Iesu Christo, e per lo nostro adunamento in lui;

2 Che non siate tosto smossi *della mente, ne turbati, ne *per ispirito, ne per parola, ne per epistola, come da parte nostra, quasi che il giorno di Christo soprastia vicino.

3 Niuno v'inganni per alcuna maniera: percioche *quel giorno non verrà*, che prima non sia venuta *l'apostasia, e *non sia manifestato l'huomo del peccato, *il figliuol della perditione:

4 Colui che s'oppuone, e s'innalza *sopra chiunque è chiamato Dio, o cosa che s'adora: tal che siede *nel tempio di Dio come Dio, mostrando che egli è Dio.

5 Non vi ricordate che, essendo io anchora appo voi, vi diceua queste cose?

6 Et hora voi *sapete *cio che *lo* ritiene, accioche egli sia manifestato al suo tempo.

7 *Percioche già *opera *il misterio dell' empietà: solo colui che hora *lo* ritiene, *lo farà* fin ch'egli sia tolto di mezo.

8 Et all'hora sarà manifestato quell'empio, ilquale il Signore distruggerà *per lo spirito della sua bocca, e ridurrà al niente per l'apparitione del suo auuenimento.

9 Delquale *empio* l'auuenimento sarà, secondo *la virtù di Satana, con ogni *potenza, e segni, e miracoli *di menzogna:

10 E con ogni inganno *d'iniquità *in coloro che periscono, percioche non hanno dato luogo all' amor della verità, per esser saluati.

11 E però Iddio *manderà loro efficacia d'errore, affin che credano alla menzogna.

12 Accioche sieno giudicati tutti coloro che non hanno creduto alla verità, ma si son compiaciuti nell'iniquità.

13 Ma *noi dobbiamo del continuo render di voi gratie a Dio, fratelli amati dal Signore, di cio che Iddio *v'ha eletti *dal principio a salute, *in santificatione di Spirito, e fede alla verità:

14 A che v'ha chiamati per lo nostro Euangelio, per acquistàr *la gloria del Signor nostro Iesu Christo.

15 Dunque, fratelli, state saldi, e tenete fermamente *gl'insegnamenti che hauete imparati, o per parola, o per epistola nostra.

16 Hor, il Signor nostro Iesu Christo istesso, e l'Iddio e Padre nostro, ilquale ci ha amati, e ci ha data eterna consolatione, e buona speranza, *in gratia;

17 Consolj i cuori vostri, e vi confermi in ogni buona parola, & opera.

CAP. III.

S. Paolo esorta i Tessalonicesi di pregar per se, e per l'auanzamento dell' Euangelio; 3 gli conforta, e prega Iddio per loro: 6 quindi gli ammonisce di ritrarsi dalla compagnia degli otiosi, disordinati, e curiosi, iquali egli, per lo suo esemplo, e dottrina, corregge, 14 auuisando la Chiesa di separargli dalla sua communione, se restano indurati: 16 poi gli saluta, e benedice.

DEl rimanente, fratelli, *pregate per noi, accioche la parola del Signore *corra, e *sia glorificata, come è anchora appo voi:

2 Et accioche *noi siamo liberati *dagli huomini peruersi, e maluagi: *conciò sia cosa che la fede non *sia* di tutti.

3 Hor' *il Signore è fedele, ilquale vi *stabilirà, e vi *guarderà *del Maligno.

4 E noi ci confidiamo di voi, *nel Signore, che e fate, e farete le cose che v'ingiungiamo.

5 Hor' il Signore addirizzi i vostri cuori all'amor di Dio, & alla patiente aspettation di Christo.

6 Hor, fratelli, noi v'ordiniamo, *nel nome del Signor nostro Iesu Christo,

v. 1. c. quando sperate di certo, e disiderate che Christo apparisca in gloria, e raccolga, & vnisca le perfettamente la sua Chiesa.
2. c. dal sano giudicio, e quiete d'animo, che reca la ferma fede, che si riposa nella vera dottrina.
* c. per dottrine, allequali si dia falsamente nome di riuelationi dello spirito santo.
3. c. quella grande, e general riuolta della Chiesa esterna dalla professione della pura verità dell' Euangelio.
* c. non sia scoperto, & apparito publicamente, e non habbia regnato, & esercitate le sue empietà apertamente, o scelleratissimo Antichristo, colpeuole di perditione eterna, & a quella dannato: 1. Gio. 2, 18.
* vedi Gio. 7, 12.
4. o, contra tutto cio che è chiamato &c. ilche alcuni pongono non solo di Dio, ma anchora de' principi, e rettori mondani: Gio. 10, 34, 35. * c. in quella che porta il nome di Chiesa di Dio, tale sarà stata per addietro: vedi 2. Cor. 6, 16. 1. Tim. 3, 15.
6. c. hauendouelo io dichiarato a bocca. * c. cio che l'impedisce, e reprime al presente, accioche venga auanti solo al tempo da Dio ordinato: hor questo è, secondo la sentenza de' più, l'imperio Romano, ilquale ruuinato, è surto l'imperio dell' Antichristo nella istessa città di Roma, secondo che hauea accennato S. Gio. Apoc. 13, 11, 12. e 17, 9. 7. rende ragione perche hauesse detto che l'Antichristo era ritenuto: c. perche già del suo tempo si cominciauano a porre i fondamenti così degli errori, come della tirannia di esso. * altri, è operato. * così nomina tutte le arti, & occulti mezi, per liquali il diauolo fabbricaua il regno dell'Antichristo: ouero intende tutta la dottrina, e regno di esso, sotto sembiante falso di pietà, e Christianesimo, e pure opposto all'Euangelio, e regno di Christo. che è il misterio della pietà: 1. Tim. 3, 16. vedi Apoc. 13, 11, e 17, 5, 7. 8. c. per la sua onnipotente, & efficacissima parola: vedi Is. 11, 4. Apoc. 19, 13, 15, 20, 21. 9. o, l'operatione. * o, potente operatione: c. miracolo più sublime, e solenne: vedi Matt 24, 24. Apoc. 13, 13.
* c. o del tutto falsi, e vani: o fatti solo per confermar la falsa dottrina. 10. c. procedente da iniquità; ouero, inducente ad essa. * c. inuerso i reprobi soli: 2. Cor. 2, 15. e 4, 3. non potendo gli eletti esser sodotti: vedi Matt. 24, 24. 2. Tim. 2, 18, 19. Apoc. 9, 4. e 13, 8.

11. c. permetterà, per suo giusto giudicio, che le falsità dell'Antichristo habbiano virtù in loro, da sodurgli ad accettarle, e seguirle: vedi 1. re 22, 22. Iob 12, 16. Ezec. 14, 9.
13. 2. Tess. 1, 3.
* vedi 1. Tess. 1, 4.
* c. ab eterno, auanti che'l mondo fosse creato: Efes. 1, 4. vedi Gio. 1, 1.
* così è significato il mezo, ordinato da Dio, da condurre i suoi alla fine, & adempimento della loro elettione.
14. c. la partecipatione, godimento, & effetto della gloria, che è propria di Christo capo, ma da lui si diffonderà in tutte le sue membra perfettamente nella vita eterna: Gio. 17, 22.
15. Grec. traditioni: vedi Matt. 15, 2.
16. c. nella comunicacion della sua gratia, e beniuoglienza paterna: o per & in virtù di essa.
v. 1. Efes. 6, 19. Col. 4, 3.
* c. si spanda, & allarghi per lo mondo senza impedimento.
* c. produca mirabili, e gloriosi effetti: ouero, sia tenuta in sommo honore, e riuerenza, sì che se le presti intiera fede, & vbbidienza: o, sia laudata, e celebrata per la santità di vita de' credenti, che è frutto di essa. 2. Rom. 15, 31. * accenna i nimici esterni, o interni dell' Euangelio: e principalmente i Iudei, gli heretici, &c. * si dee supplire, iquali contrastano all' Euangelio, perche non hanno il dono della fede, laquale Iddio non dà a tutti. 3. 1. Cor. 1, 9. e 10, 13. 1. Tess. 5, 24. * c. nella fede, contra tutti gli assalti, e macchinationi del diauolo. * Gio. 17, 15. * o, del male.
4. a cui solo stà di piegare i cuori all' vbbidienza della sua parola. 6. c. da parte sua, e per sua autorità.

Digitized by Google

che * vi ritiriate da ogni * fratello che
camina * disordinatamente, e non *se-
condo l'insegnamento che ha riceuuto
da noi.
7 Percioche voi stessi sapete come *ci con-
uiene imitare: conciò sia cosa che non
ci siamo portati disordinatamente fra
voi:
8 E non habbiamo mangiato il pane, *ri-
ceuutolo* da alcuno di grato; ma *con fa-
tica, e trauaglio, lauorando notte, e gior-
no: per non grauare alcun di voi.
9 *Non già che non *ne* habbiamo pode-
stà; ma per darui noi stessi per esempli,
accioche ci imitiate.
10 Percioche anche quando erauamo ap-
po voi, vi ingiungeuamo questo, che
*chi non vuol lauorare, ne anche man-
gi.
11 * Imperoche intendiamo che fra voi
alcuni caminano disordinatamente, non
facendo opera alcuna, ma *infacendati
in *cose vane.
12 Hor' a cotali ordiniamo, e *gli* esortia-
mo *per lo Signor nostro Iesu Christo,
che, lauorando quietamente, mangino
il pan loro.
13 Ma voi, fratelli, *non vi stancate fa-
cendo bene.
14 E se alcuno non vbbidisce alla nostra
parola, *significata* per questa epistola, no-
tate vn tale, e * non vi mescolate con
lui, accioche si vergogni.
15 E no'l tenete già per nimico, ma am-
monitelo come fratello.
16 Hor' il Signore istesso *della pace vi
dia del continuo la pace in ogni manie-
ra. Il Signore *sia* con tutti voi.
17 **Questo* è il saluto, *scritto* di man *propria*
di me Paolo, che è *vn segnale in ogni
epistola: Così scriuo,
18 La gratia del Signor nostro Iesu Chri-
sto *sia* con tutti voi. Amen.

La seconda a' Tessalonicesi fu scritta d'Atene.

* c. schifate la sua conuersatione, per mostrargli che abhorrite, e cõdannate il suo vitio: vedi Rõ. 16, 17. 2. Gio. 10.
* c. che è di pfession Christiano: vedi 1. Cor. 5, 11.
* c. otiosamente, inutilmente, rompendo l'ordine delle vocationi da Dio posto, per loquale tutta la società humana è regolata.
* 1. Tess. 4, 11.
7. 1. Cor. 4, 16. e 11, 1.
8. Fat. 18, 3. e 20, 34. 1. Tess. 2, 9. 9. 1. Cor. 9, 6. 10. Gen. 3, 19.
11. si dee supplire, Di questo v'ammonisco, percioche &c.
* altri, viuendo curiosamente.
* come in nouelle, ciance, & in mescolarsi, & intramettersi per curiosità de' fatti altrui &c.
12. c. a suo nome, e quanto disiderano far cosa che gli sia grata.
13. Gal. 6, 9.
14. c. sia separato dalla comunion de' fedeli, come profano, fin che si sia corretto: vedi Mat. 18, 17. 1. Cor. 5, 9, 11.
16. c. autore, e donatore d'ogni vera pace, prosperità, e benedittione.
17. 1. Cor. 16, 21. Col. 4, 18.
* c. da discernere le vere mie epistole dalle false.

LA I. EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO.

Timoteo era figliuolo d'un Greco, ma di madre Iudea, detta Eunice, laquale, appreso il Christianesimo con Loide sua madre, haueua da fanciullo ammaestrato il suo figliuolo nella fede, ilquale fu poi, come narra S. Luca Fat. 16. assunto da S. Paolo per compagno di viaggio, e d'opera nell' Euangelio, & ordinato Euangelista; e da lui, andando in Macedonia, lasciato in Efeso, per ordinare, e stabilire quella Chiesa nuouamente da se fondata: doue essendo, gli scrisse questa epistola, per ammaestrarlo, confermarlo, & inanimarlo vie più nel suo vfficio, e per lui insieme tutta quella nuoua Chiesa, non anchora ferma, e ben composta, e doue il diauolo haueua già seminate molte zizzanie di false dottrine, e di quistioni curiose, e vane. Dunque imprima ammonisce Timoteo di conseruare, e difendere con ogni studio la sana dottrina dell' Euangelio, contro a' peruersi dottori della Legge, e di certe fauole, e genealogie Iudaiche: mostra qual' è il vero vso della Legge; mantiene l'autorità del suo ministerio, e propone se stesso per esemplo della gratia di Dio in Christo. Quindi, esortato grauemente Timoteo all' esercitio della sua vocatione, ordina che preghiere publiche, e priuate, si facciano per tutti indifferentemente, e per li rè, e principi anchora: che l'habito delle donne fedeli sia modesto, e semplice; che esse non parlino in publico, e che sieno soggette a' mariti. Appresso dichiara quali deono essere le qualità de' Vesconi, e de' Diaconi, ne' costumi, nella dottrina, e nelle famiglie loro; quali parimente quelle delle lor mogli; e questi precetti raccomanda per la consideratione della dignità della Chiesa, e della dottrina dell' Euangelio, il cui sommario per cio propuone. Poi predice le graui corruttioni della dottrina, che auuerrebbero nella Chiesa, conforta Timoteo ad ouuiarui con la pura, & efficace dottrina, & a studiarsi alla vera pietà per essere esemplo degli altri. Oltr' a cio, insegna la discretione, e sincerità che dee vsare nelle riprensioni, e correttioni, secondo le diuerse qualità delle persone, e de' peccati: come dee procedere nell' ordinar le Vedoue, e gli Antiani, e quale è il douer della Chiesa inuerso loro: ammonisce i serui, condanna i falsi dottori, e la loro auaritia, esorta Timoteo a tutte le virtù contrarie, e gl'ingiunge di rimmouere i ricchi dalla superbia, e confidanza nelle ricchezze, e d'incitargli a carità.

CAPO

CAPO I.

S. Paolo, salutato Timoteo, 3 l'esorta di reprimere le vane dottrine di certi Iudei, sotto nome di dottori della Legge, 8 mostrando qual' è il vero fine di essa, così ne' rigenerati, come negli altri huomini tutti: 11 poi, per dare autorità alla sua dottrina, rammemora come era stato per gratia, e miracolo, chiamato alla fede, & all' Apostolato: 18 &. ammonisce studiosamente Timoteo del suo douere.

PAOLO, Apostolo di
Iesu Christo, secon-
do il comandamen-
to di Dio nostro Sal-
uatore, e del Signo-
re Iesu Christo, *che
è la nostra speranza:
2 A Timoteo, * *mio*
vero figliuolo in fede; gratia, misericor-
dia, e pace, da Dio Padre nostro, e da
Christo Iesu nostro Signore.
3 Sicome io t'esortai di rimanere in Efe-
so, quando io andaua in Macedonia,
**così t'esorto* d'ingiungere ad alcuni che
non insegnino *altra dottrina:
4 E che non attendano a * fauole, & a
*genealogie *senza fine, lequali recano
più tosto quistioni, che * edification di
Dio, che *è* in fede.
5 Hor' *il fine del comandamento è cari-
tà *procedente* di cuor *puro, e di buona
coscienza, e di fede non finta:
6 Dallequali cose alcuni disuiatisi, si son
riuolti a vano parlare:
7 Volendo esser dottori della Legge, non
intendendo ne le cose che dicono, ne
quelle dellequali affermano.
8 Hor noi sappiamo che *la Legge è buo-
na, se alcuno *l'usa legittimamente;
9 * Sapendo questo, che la Legge non è
posta al giusto, ma agl'ingiusti, e ribel-
li; agli empi, e peccatori; agli scellerati,
e profani; agli vcciditori di padri e ma-
dri; a' micidiali;
10 A' fornicatori, a quelli che vsano co'
maschi, a' *rubatori d'huomini, a' bu-
giardi, agli spergiuratori; e se v'è alcu-
na altra cosa contraria *alla sana dottri-
na:
11 Secondo l'Euangelio *della gloria del
beato Iddio, *ilquale m'è stato fidato.
12 E rendo gratie a Christo nostro Si-
gnore, ilquale mi dà le forze, che egli
*m'ha reputato fedele, ponendo al mi-
nisterio *me*,
13 * Ilquale prima era bestemmiatore, e
persecutore, & ingiurioso: ma miseri-
cordia m'è stata fatta, * percioche io *il*
feci * ignorantemente, * in increduli-
tà.
14 Ma la gratia del Signor nostro è so-
prabbondata, con *fede, e carità, *che *è*
in Christo Iesu.
15 Certa *è* questa parola, e degna d'essere
accettata per ogni maniera; *cioè*, che
Christo Iesu *è venuto nel mondo, per
saluare i peccatori, *de' quali io sono il
primiero.
16 Ma per questo m'è stata fatta miseri-
cordia, accioche in me *primieramente
mostrasse Iesu Christo tutta la *sua* cle-
menza, per *essere* esemplo espresso a co-
loro che per l'auuenire crederebbero in
lui a vita eterna.
17 Hor' al Rè *de' secoli immortale, in-
uisibile, *a Dio solo sauio, *sia* honore, *e*
gloria ne' secoli de' secoli. Amen.
18 Io ti raccomando questo comanda-
mento, o figliuol Timoteo, *cioè*, che, se-
condo * le profetie, che innanzi sono
state di te, tu *guerreggi, *in *virtù di* esse,
la buona guerra:
19 Hauendo *fede, e buona coscienza;
laquale hauendo alcuni scacciata, *han-
no fatto naufragio intorno alla fede:
20 De' quali è *Himeneo, & Alessandro,
iquali io ho *dati in man di Satana, ac-

v. 1. Col. 1, 27. 2. c. ilquale io ho con affetto paterno ammaestrato, & alleuato nella fede, laquale in lui è vera, e sincera: onde egli anchora ha inuerso me affettion di figliuolo: vedi 1. Cor. 4, 15. Gal. 4, 19. File. 10. 3. altri, vedi d'ingiungere &c. * vedi Gal. 1, 6, 7. 4. accenna vane dottrine, fauolose storie, e traditioni de' Iudei: vedi 1. Tim. 4, 7. Tit. 1, 14. * mostra che queste fossero le genealogie del popolo Iudaico, contenute nella Scrittura, nellequali inuestigare, accordare, chiarire, que' Iudei poneuano souerchio, e scropoloso studio: Tit. 3, 9. * c. dellequali non si puo giammai vscire con vna finale, e certa chiarezza, onde l'huom s'appaghi: anzi sono come labirinthi infiniti. * c. instruttione, confermatione, incitamento, conforto, e progresso nella vera pietà, conoscenza, amore, e seruigio di Dio, di che egli stesso è autore; e'l fondamento, e principio solo di che, è la salda certezza di fede in Christo, opposta per diretto a quelle vane, & ambigue quistioni, e dispute. 5. mostra il vero fine, & vso della Legge ne' fedeli rigenerati, opposto a quelle quistioni, che partoriuano sol contese: 1. Tim. 6, 4. vedi Rom. 13, 8, 10. Gal. 5, 14. * c. purgato dallo Spirito santo, mediante la vera fede in Christo, per laquale appreso a giustitia, egli vnisce a se il fedele, e lo rigenera, e viue in lui per lo suo Spirito, ilche è la cagione, e fonte d'ogni opera buona: vedi Fat. 15, 9. Ebr. 9, 14 e 10, 22. 8. Rom. 7, 12. * c. per riconoscere per essa il suo peccato, e maledittione, e per cio ricorrere a Christo per rimedio: Rom. 3, 20. e 7, 7. Gal. 3, 24. 9. c. non riponendo la sua giustitia nella Legge, poi che quella, come è compresa ne' libri di Moise, non propuone solo la volontà di Dio, ma ha aggiunte minacce, maledittioni, e condannatione, 2. Cor. 3, 7, 9. Coloss. 2, 14. ilche certo non sarebbe, se fosse indirizzata ad huomini intieri, santi, e giusti, iquali l'osseruassero: onde appare che è così data per li peccatori, quali son tutti di lor natura, per reprimergli esteriormente col suo terrore, e con esso stimolargli a rifuggirsene alla misericordia di Dio in Christo: vedi Gal. 3, 19. e 5, 23.

10. o, plagiarij: c. quelli che rubauano, o sottraeuano a se per arte, o riteneuano il seruo altrui: ouero anche comperauano, vendeuano, o teneuano per seruo vna persona franca. * c. alla pura dottrina dell' Euangelio, ilquale non deroga punto alla Legge nello scoprire il peccato, anzi l'aiuta, la conferma, e chiarisce: vedi Matt. 5, 19, 21. &c. Rom. 3, 30. 11. c. nelquale Iddio manifesta la sua gloriosa giustitia, misericordia, sapienza, verità, &c. e per loquale ci chiama, trasforma, e trasporta nella gloria del suo regno: vedi 2. Cor. 3, 18. e 4, 4. * 1. Tess. 2, 4. 12. la fedeltà di S. Paolo era puro dono di Dio, 1. Cor. 7, 25. onde qui non vuol dire altro, senon che hauendogli fatto l'honore di fidargli vn sì pretioso diposito, e tesoro, hauea approuata, e testimoniata al mondo la fedeltà che hauea posta in lui. 13. Fat. 8, 3. e 9, 1. e 26, 9. 1. Cor. 15, 9. Gal. 1, 13. Filip. 3, 6. * vuol dire, Il mio peccato non è stato irrimessibile, come è di coloro che di volontà, a studio, e per malitia, rifiutano, rinuntiano del tutto, e combattono la verità dell' Euangelio conosciuta, e confermata in loro per lo lume dello Spirito santo, che è il peccato a morte, doue non v'è perdono: Matt. 12, 31. Ebr. 6, 4. e 10, 26. * c. per zelo senza scienza, pensando far bene. * c. non hauendo anchora la fede. 14. oppuone la fede alla sua passata incredulità, e la carità alla crudeltà. * c. laqual carità è spirituale, accesa in me in virtù del mio innestamento, & vnione con Christo. 15. c. ha preso carne humana. * Efes. 3, 8. 16. c. rispetto a coloro che per lo mio ministerio crederebbero in lui: ouero, souranamente, eccellentemente sopra ogni altro. 17. c. eterno. * Rom. 16, 27. 18. queste erano certe riuelationi dello Spirito santo, mandate a que' che all'hora haueuano il don della profetia, per lequali Iddio hauea significato alla Chiesa la vocation di Timoteo, e la sua benedittione sopra essa: vedi Fat. 13, 1, 2. 1. Tim. 4, 1. * c. assalendo, & oppugnando ad ogni potere il regno di Satana; e difendendo, & auanzando quel di Christo contro a tutti i suoi nimici; e cio non solo in qualità di Christiano, ma anchora di pastore: vedi Col. 1, 29. 1. Tim. 6, 12. 2. Tim. 4, 7. * c. confermato, e sostenuto per esse. 19. c. la conoscenza, approbatione, e professione della pura verità: 1. Tim. 3, 9. * c. a mezo corso della lor vocatione spirituale la lor fede è perita, affondata nell'errore, & heresia. 20. vedi 2. Tim. 2, 17. * vedi 1. Cor. 5, 5.

Digitized by Google

v.1.c.secondo il conforto del cap. 1.v.18. di guerreggiare nella guerra spirituale, dellaquale la principal parte, & arma, è la preghiera : vedi Col. 4,12.
* intende delle publiche nella Chiesa.
* c. indifferentemẽte per ogni conditione, e qualità.
2. aggiunge questo principalmẽte, come appare, perche alcuni all'hora biasimauano, e condannauano ogni ordine di reggimento ciuile, come profano : vedi 2. Piet.2,10. Iud. 8.
4. c. quanto apparisce a noi, poi che l'Euãgelio dee esser predicato a tutti comunemente.
* c. ogni maniera d'huomini, di qualunque stato, natione, &c.
Seno: 2. Piet.3, 9.
5.c. l'istesso Dio è il Creatore, e'l conseruatore di tutti gli huomini vgualmẽte: Christo anchora ha preso carne humana commune a tutti, e'l suo vfficio non è

cioche sieno ammaestrati a non bestemmiare.

CAP. II.

S. Paolo esorta che si facciano preghiere publiche per tutte maniere di persone, 4 secondo che la gratia di Dio è offerta indifferentemente a tutti sotto all'Euangelio, 7 delquale egli è costituito Apostolo inverso i Gentili, 8 onde in quella autorità, ordina che gli huomini soli parlino in quelle publiche preghiere : ma che le donne, essendo acconce honestamente, si taccinno nelle publiche raunanze, e stieno suggette.

1 IO esorto *adunque, innanzi ad ogni cosa, che si facciano *preghiere, orationi, richieste, e ringratiamenti per * tutti gli huomini.
2 *Per li rè, e per tutti quelli che sono in dignità, accioche possiamo menare tranquilla, e quieta vita, in ogni pietà, & honestà.
3 Percioche questo è buono, & accetteuole nel cospetto di Dio nostro Saluatore:
4 Ilquale *vuole che *tutti gli huomini sieno saluati, e che vengano alla conoscenza della verità.
5 Percioche *v'è vn *sol* Dio, & anche vn *solo* Mediatore di Dio, e degli huomini, *cioè*, Christo Iesu huomo:
6 Ilquale ha dato se stesso per prezzo di riscatto per tutti; **che è* la testimonianza **riseruata* a' propri tempi.
7 *A che io sono stato costituito banditore, & Apostolo, (*io dico verità in Christo, non mento:) *dottor de' Gentili *in fede, e verità.
8 Io *voglio adunque che *gli huomini facciano oratione *in ogni luogo, *alzando le mani pure, *senza ira, e *disputatione.
9 Simigliantemente anchora che *le donne s'adornino d'habito modesto, con verecundia, e pudicitia; non di trecce, o d'oro, o di perle, o di vestimenti pretiosi.
10 *Ma come si conuiene a donne, che fanno professione di seruire a Dio per opere buone.
11 La donna *impari con silentio, in ogni suggettione.
12 Ma io non permetto alla donna d'insegnare, ne d'usare autorità *sopra l'huomo, ma *ordino* che stia in silentio.
13 Percioche *Adam fu creato il primo, e poi Eua.
14 Et Adam *non fu sodotto; ma la donna, essendo stata sodotta, *fu in *cagion di* trasgressione.
15 Ma pure sarà saluata *partorendo figliuoli, se *saranno perseuerate in fede, e carità, e santificatione, con *modestia.

CAP. III.

S. Paolo insegna quali deono essere i Vescovi ne' lor costumi, dottrina, e condotta domestica; 8 e parimente i Diaconi, e le lor mogli: 14 raccomandando la dignità degli vfficij Ecclesiastici per l'eccellenza della Chiesa, e della dottrina dell' Euangelio.

1 CErta è questa parola: Se alcuno *appetisce l'ufficio di *Vescouo, disidera vn' opera eccellente.
2 * Dunque bisogna che il Vescouo sia *irriprensibile, *marito d'una *sola* moglie, * sobrio, *temperato, modesto, volenteroso albergator de' forestieri, *atto ad insegnare;
3 Non dato al vino, non percotitore, *non dishonestamente cupido del guadagno; ma benigno, *non contentioso, non auaro;
4 Che soprastia bene alla propria famiglia, che tenga i figliuoli in suggettione, con ogni grauità:
5 (Ma se alcuno non sa soprastare alla propria famiglia, come haurà egli cura della Chiesa di Dio?)
6 Che non sia *nouitio; accioche, gonfiato, non caggia *nel giudicio del diauolo.
7 Hor conuiene *che esso habbia anchora buona testimonianza da que' difuori,

10. Altri, Ma d'opere buone, ilche si cõuiene a donne che professano pietà.
11. c. nelle publiche raunanze della Chiesa. 1. Cor.14,34.
12.c. sopra'l sesso virile in generale: ilche però si dee ristrignere all' autorità publica Ecclesiastica di dottore, e pastore. Altri, sopra'l marito: percioche auuerrebbe comunemente che'l marito sarebbe discepolo della moglie.
13. Gen.1,27. e 2,18. vuol dire, Adam non fu creato per la moglie, ne della moglie; anzi al contrario: 1. Cor.11,8,9. onde la maggioranza del primo ordine di Dio dee esser fermata nella Chiesa, doue Iddio ristabilisce tutte le cose, confuse, e guaste per lo peccato.
14. c. il primo, dal diauolo: & anche nõ è detto espressamente che Adã fosse persuaso dalle false ragioni del diauolo, ma sol che riceuette dalla moglie il frutto vietato, e le accõsentì di mãgiarne: vedi Gen.3,6,12,17.
* onde per pena fu renduta più strettamente suggetta al marito: Gen. 3,16. 15. c. benche in quello, e nella suggettione, consista parte della pena imposta alla donna: onde parrebbe, che le non maritate sole habbiano parte nella salute: pure per Christo quelle pene corporali nelle donne fedeli mutano natura, e diuengono gastighi paterni, e non impediscono la salute eterna.
* c. le donne in generale. * o, castità. v.1 intende d'un' interno, e pio disiderio di conferire i doni riceuuti da Dio all'edification della Chiesa, nel ministerio sacro. * c. pastore, e conduttor della Chiesa: vedi Fat.20,28. Filip.1,1. 2. Tit.1,6.
* c. senza biasimo, o scandolo di vitio apparente, e notorio.
* c. ilquale, secondo l'usanza di que' tempi, non habbi ne diuerse mogli insieme, ne concubine con la legittima: ne che, ripudiata per causa insufficiente la vera moglie, ne habbia sposata altra. * altri, vigilante. * altri, prudente. * 2. Tim. 2,24. 3. o, non cupido di dishonesto guadagno. * 2.Tim. 2,24. 6. c. nuouamente venuto alla fede. * c. la pari condannatione che'l diauolo, eleuatosi in superbia contra Dio: vedi 2. Piet.2,4. Iud.6. 7. c. che coloro, che non sono membra della Chiesa, per la santa, & intiera conuersatione di esso, sieno costretti a sentirne e parlarne bene.

ristretto ad alcuna natione, o qualità di gente: dunque niuna per se stessa è eschiusa dalla gratia di Dio; e per l'Euangelio ogni differenza esterna posta da Dio è tolta: vedi Rom.3,28,29. e 10,12.
6. c. che è il suggetto dell' Euangelio, nelquale Iddio ha testimoniata la sua volontà di saluar gli huomini, e la sua gratia, &c. e'lquale anchora vuole che sia da' suoi seruidori annunciato, e testificato: vedi 1. Cor. 1, 6. e 2, 1. 2. Tess. 1, 10. * c. laquale Iddio non ha manifestata ne' tempi addietro, ma solo al presente, secondo il suo decreto eterno: vedi Efes. 1, 9, 10. e 3, 5.
7 2.Tim. 1, 11. * Rom. 9, 1. * Rom. 1, 5. e 11, 13. e 15, 16. Gal. 1, 16. e 2, 7, 8. * c. fedele, e verace: o, dottor nella fede, e verità dell' Euangelio. 8. c. ordino per autorità Apostolica. * intende del sesso virile, alquale solo permette il parlare nelle raunanze sacre, così nell'orationi publiche, come in altre attioni. * e non più nel Tempio di Ierusalem solo: Mal. 1,11. Gio. 4,21. * c. orando con purità di coscienza, e d'affetto sincero, con la cerimonia vsata del leuar le mani, lequali non sieno contaminate d'alcun peccato: vedi Is.1,15. * vedi Mat.5,23.
* la parola Greca si può riferire o alle quistioni, e contese tra gli huomini: ouero alla dubitatione, & incertitudine dell'animo, per difetto di fede: Iac.1,6. 9. 1. Piet.3,3.

accioche

Digitized by Google

accioche non caggia in vituperio, e *nel laccio del diauolo.
8 Parimente *bisogna che* *, i Diaconi *sieno* graui, non doppi in parole, non dati a molto vino, non dishonestamente cupidi del guadagno:
9 Che *tengano * il misterio della fede in pura coscienza.
10 Hor questi anchora sieno prima prouati, poi ministrino, se sono irriprensibili.
11 Simigliantemente *bisogna che* le * *lor* mogli *sieno* graui, non calonniatrici, sobrie, fedeli in ogni cosa.
12 I Diaconi sieno mariti d'una *sola* moglie, che soprastieno bene a' figliuoli, & alle proprie famiglie.
13 Percioche coloro, che hauranno ben ministrato, *s'acquistano vn buon grado, e molta *libertà * nella fede, che è in Christo Iesu.
14 Io ti scriuo queste cose, sperando di venir tosto a te.
15 Che se pur tardo, accioche tu sappi come si conuiene conuersar nella casa di Dio, che è la Chiesa dell' Iddio viuente, *colonna, e sostegno della verità.
16 E senza veruna contradittione, grande è *il misterio della pietà, *Iddio è stato manifestato in carne, *è stato giustificato in ispirito, *è apparito agli Angeli, è stato predicato a' Gentili, è stato creduto nel mondo, *è stato eleuato in gloria.

CAP. IIII.

S. Paolo profetizza de' graui errori, che'l diauolo per l'auuenire introdurrebbe nella Chiesa, e gli condanna; 6 esortando Timoteo d'esser guardiano, e difensore della vera dottrina, contra i semi de' detti errori, che già all'hora si spargeuano col fare troppa stima di certe osseruanze esterne, e corporali, sopra lequali di gran lunga egli esalta la vera pietà interna, laquale per cio raccomanda caldamente a Timoteo, con l'esercitio intiero della sua vocatione.

HOr * lo Spirito dice espressamente, che negli vltimi tempi, alcuni apostateranno dalla fede, attendendo *a spiriti soduttori, & a dottrine diaboliche,
2 D'*huomini* che parleranno il falso per hipocresia, che hauranno la propria coscienza *cauterizzata:
3 Che* vieteranno il maritarsi, *e comanderanno* d'astenersi da' cibi, che Iddio ha creati, per esser partecipati con gratie da' *fedeli. e da quelli che hanno conosciuta la verità.
4 *Conciò sia cosa che ogni creatura di Dio *sia* *buona, e niuna *sia* da riprouare, essendo vsata con gratie.
5 Percioche *ella è santificata per la parola di Dio, e per la preghiera.
6 Proponendo queste cose a' fratelli, tu * sarai buon ministro di Iesu Christo, *nudrito nelle parole della fede, e della buona dottrina, laquale tu hai *ben compresa.
7 Ma schifa le *fauole profane, e da vecchie, & esercitati alla pietà.
8 Percioche l'esercitio corporale *è vtile a poco: ma la pietà è vtile ad ogni cosa, hauendo la promessa della vita presente, e della futura.
9 *Certa è questa parola, e degna d'essere accettata per ogni maniera.
10 Conciò sia cosa che *a questo fine e trauagliamo, e siamo vituperati, percioche habbiamo sperato nell' Iddio viuente, ilquale è *Saluator di tutti gli huomini, principalmente de' fedeli.
11 Annuntia, & insegna queste cose.
12 *Niuno sprezzi la tua giouanezza, ma sij esemplo de' fedeli in parola, in con-

* c. nell'insidie del diauolo, ilquale, vedendolo già in sinistra oppenione, procaccia del continuo di far nascere dalle sue attioni confermation di essa, per renderlo infame, e così torre ogni efficacia al suo ministerio.
8. c. quella spetie di ministri ecclesiastici, che hanno la cura de' poueri, e la dispensatione delle limosine della Chiesa: Fat. 6, 3. Rom. 12, 7, 8. Filip. 1, 1.
9. 1. Tim. 1, 19.
* c. la dottrina dell' Euangelio, che è occulto alla carne, e'lquale Dio solo puo riuelare: Matt. 16, 17.
11. c. de' Vescoui, e de' Diaconi.
13. c. si rendono atti, e degni d'esser promossi a carichi superiori nella Chiesa.
* c. laquale nasce da vna prouata purità di coscienza.
* c. nell' annuntiare, & applicare la dottrina della fede Christiana, nel ministerio Ecclesiastico.
15. c. per lo cui ministerio, professione, fede, e diligenza Iddio vuole che la sua verità sia conseruata nel mondo, e mantenuta contra tutti gli errori, e contradittioni.
16. c. la dottrina dell' Euangelio, che è vn segreto incomprensibile all'huomo di sua natura; per laquale è insegnata, e prodotta la vera pietà, conoscenza, amore, e seruigio spiritual di Dio.
* c. il Figliuolo eterno di Dio, vero Dio col Padre, ha assunta la natura humana, & in quella è apparito al mondo: Gio. 1, 14. 1. Gio. 1, 2. * c. è stato approuato, e dimostrato chiaramente cio ch'egli è, contro a' falsi giudicij, contradittioni, e calonnie del mondo, per gli effetti singolari della sua natura diuina, detta qui Spirito; e principalmente per la sua risurrettione: vedi Matt. 11, 19. Luc. 7, 35. Rom. 1, 4. 1. Piet. 3, 18. * c. ha mostrato loro il compimento delle promesse di Dio intorno al Messia, ilche essi intentamente aspettauano, e disiderauano: Efes. 3, 10. 1. Piet. 1, 12.
* Luc. 24, 51. Fat. 1, 9. v. 1. c. lo Spirito santo, nelle profetie proposte per sua riuelatione dagli Apostoli, e Profeti di que' tempi: vedi 2. Tess. 2, 3. 2. Tim. 3, 1. 2. Piet. 3, 3. 1. Gio. 2, 18. Iud. 18.

* c. ad istinti, e mouimenti procedenti dallo spirito maligno, per liquali alcuni porteranno dottrine false, sotto nome d'ispirationi dello Spirito santo.
2. c. laquale per lo suo vitio, e corruttione, è data da Dio in senso reprobo, & ha perduto ogni sentimento, e sano giudicio dello stato suo; a guisa di membro, o carne, laquale, applicatole il cauterio, muore del tutto, e cade: vedi Rô. 1, 28. Efes. 4, 19. Iud. 12.
3 c. sotto spetie di maggior santità: vedi Col. 2, 22, 23.
* c. iquali soli hanno ragione legittima appo Iddio, d'usar le sue creature.
4. tende ragione perche quel diuietare i cibi sia dottrina diabolica, e falsa. * c. per se stessa è d'uso puro, e lecito, quanto è alla coscienza appo Iddio: Rom. 14, 20. 1. Cor. 10, 25. Tit. 1, 15.
5. c. l'uso di essa è renduto santo, e puro; prima, rispetto alle creature istesse, per l'ordine, e volontà di Dio, dichiarata nella sua parola, e considerata, & appresa per fede; cioè, che esse son per l'huomo; e che la ragione sopra esse ch'egli ha perduta per lo peccato, gli è restituita in Christo: onde nell' vso delle creature non v'è alcuna contaminatione, essendo a cio ordinate da Dio: poi, rispetto a colui che l'usa, per la preghiera, inquanto che questo è il mezo da Dio ordinato da potere applicare a se in sana coscienza i beni di Dio, puri per se stessi; riceuendogli di sua mano, e di sua buona volontà, e non vsurpandogli furtiuamente, anzi facendonegli così vna religiosa riconoscenza, e rendendogliene gratie: & anche inquanto che per essa i fedeli chieggiono a lui solo tutta la benedittione, e virtù, onde non contaminano le viuande con dipender da esse, e non da Dio solo. 6. c. ti prouerai tale.
* vedi 2. Tim. 3, 14, 15. * altri, con istudio, e perseueranza seguitata. 7. c. vane imaginationi humane, come se nell'austerità esterna della vita, in astinenze, digiuni, vigilie, &c. (lequali cose egli chiama esercitij corporali) consistesse gran santità appo Iddio: 1. Tim. 1, 4. Tit. 1, 14. 8. c. inquanto che tutto l'utile che il fedele ne puo trarre, è di macerar gli appetiti esterni, e sensuali 1. Cor. 9, 27. ma non puo per quella maniera santificare ne purgare il cuore, & i pensieri, & affetti interni, come per la pietà, posta nella viua fede, timore, & amor di Dio. 9. 1. Tim. 1, 15.
10. c. per ottener la benedittione, e'l fauor di Dio, promesso alla pietà, in questa, e nell'eterna vita, sofferiamo di grado la croce, le persecutioni, e gli obbrobrij del mondo per lo nome di Christo; confidandoci nelle promesse infallibili di Dio, ilquale se conserua in generale tutti gli huomini, molto più haurà cura che nulla auuenga a' suoi figliuoli, senon alla salute loro eterna.
* Sal. 36, 7. e 107, 2, 10, 17. &c. 12. c. non far sì, che la tua età giouenile ti renda per alcuna maniera meriteuolmente dispregieuole, anzi rendila veneranda per le tue virtù.

uersatione, in carità, *in ispirito, in fede, in castità.

13 Attendi *alla lettura, *all'esortatione, alla dottrina, finche io venga.

14 *Non mettere a non calere * il dono che è in te, che t'è stato dato *per profetia, con *l'impositin delle mani del collegio *degli Antiani.

15 *Medita queste cose, e vaca ad esse; accioche il tuo auanzamento sia manifesto *fra tutti.

16 Attendi a te stesso, & alla dottrina: perseuera in queste cose: percioche, facendo questo, *saluerai te stesso, e coloro che t'ascoltano.

CAP. V.

L'Apostolo esorta Timoteo d'esser moderato nelle riprensioni, 3 d'honorar le sante vedoue, lequali, se hanno de' parenti, deono da loro esser souuenute; 9 ordinando che sol quelle, che son priue d'ogni sussidio, che son d'età di sessant'anni, che son di prouata carità, e pietà, sieno ammesse all'vfficio di diaconesse, sostentate dalla Chiesa; e cio che si conuien fare all'altre: 17 poi raccomanda il douer della Chiesa inuerso i conduttori di essa, 19 mostra come egli dee procedere in correggergli, & ordinargli, 23 e lo conforta ad hauer cura della sua sanità.

NOn isgridar l'attempato, ma esortalo come padre; i giouani, come fratelli:

2 Le *donne* attempate, come madri; le giouani, come sorelle, in ogni castità.

3 Honora le vedoue, *che *sono* veramente vedoue.

4 * Mà se alcuna vedoua ha figliuoli, o nepoti, imparino essi * imprima d'usar pietà inuerso que' di casa sua, e rendere il cambio a' loro *antenati; percioche questo è buono, & accetteuole nel cospetto di Dio.

5 Hor quella, che è veramente vedoua, e lasciata sola, spera in Dio, e *perseuera in preghiere, & orationi, notte, e giorno.

6 Ma quella, che *stà in delitie, viuendo *è morta.

7 * Anche queste cose annuntia, accioche sieno irriprensibili.

8 *Che se alcuno non prouede a' suoi, e massimamente a que' di casa sua, egli *ha rinegata la fede, & è piggiore che *vn' infedele.

9 Sia la vedoua *assunta nel numero *delle vedoue*, non di minore età, che *di sessant'anni, laquale *sia stata moglie d'un *sol* marito:

10 Che habbia testimonianza d'opere buone, * se ha nudriti i figliuoli, se ha albergati forestieri, se ha *lauati i piedi de' santi, se ha souuenuti gli afflitti, se del continuo è ita dietro ad ogni buona opera.

11 Ma * rifiuta le vedoue più giouani: percioche, dopo che *hanno lussuriato contra Christo, vogliono maritarsi.

12 *Hauendo condannatione, percioche hanno rotta la prima fede.

13 Et insieme anchora, *otiose, imparano ad andare attorno per le case: e non solo otiose, ma anche cianciatrici, e curiose, parlando le cose che non si conuengono.

14 Io * voglio adunque *che le giouani vedoue si maritino, facciano figliuoli, *sieno madri di famiglia, non dieno *all' auuersario alcuna occasione di vituperio.

15 Conciò sia cosa che già alcune *si sieno disuiate dietro a Satana.

16 Se alcun' huomo, o donna fedele, ha delle vedoue, souuenga loro, e non sia la Chiesa grauata, accioche possa souuenir *quelle, che *son* veramente vedoue.

17 *Gli Antiani, che soprastanno bene, sieno reputati degni di * doppio honore;

*c. In santo zelo, & in tutti i veri mouimenti, & effetti dello Spirito di rigeneratione.

13. c. allo studio della Scrittura sacra.

* sotto queste due parti comprende tutto'l ministerio Euangelico.

14. 2. Tim. 1,6.

* c. la vocatione d'Euangelista, & i doni conuenienti ad essa: 1. Cor. 12, 28. Efes. 4,11.

* c. hauendo Iddio dichiarata la sua volontà intorno a te, nò per voti, e giudicio d'huomini, secondo l'elettioni Ecclesiastiche ordinarie; ma per riuelation profetica, & oracolo diuino, significato alla Chiesa p bocca di profeti: 1. Tim. 1,18.

* vedi Fat. 6, 6.

* c. de' pastori, & altri còduttori della Chiesa: vedi Fat. 11,30.

15. o, Adoperati in queste cose.

* o, in ogni cosa.

16. c. scamperai la condannatione di nò hauer procurata la salute dell' anime a te commesse, ad ogni tuo potere: Ezec. 33,9 seguirai la certissima via della tua vocatione da peruenire alla piena possessione della salute eterna: Filip. 2, 12. e sarai strumento della salute de' tuoi vditori: Rom. 11, 14. 1. Cor. 9, 22. 3. c. che hanno le vere qualità dell'animo, e le virtù conuenienti a vedoue Christiane; & anche sono priue d'ogni sussidio humano: vedi v.5. e 16.

4. vuol dire, A te Timoteo, pastor della Chiesa, còuiene honorarle, ma il sostentamento è loro douuto da' figliuoli, o nepoti, se ne hanno, che possano lor souuenire. * c. auanti che la Chiesa ne sia grauata, v.16. * o, progenitori. 5. vedi Luc. 2, 37. e 18, 1.

6. c. viue lasciuamente, in morbidezze, e piaceri carnali.

* c quanto è al sentimèto, a' mouimenti, & operationi della vita spirituale, posta nella vera pietà, e còngiuntion con Dio. 7. c. oltre alle dette cap. 4, 11. 8. conferma il detto v. 4. * c. fa vn' atto del tutto contrario, & incompatibile con la vera fede, dellaquale fa professione: vedi 2. Tim. 3, 5. Tit. 1, 16.

* c. alquale la natura sola detta q̃sto douer di pietà inuerso i parèti: e'l quale anchora è meno dannabile, per esser priuo del lume della verità.

9. c. ammessa ad esser sostentata dalla Chiesa, impiegandosi ella a vicenda nel diaconato, e cura de' poueri, infermi, stranieri, &c. lasciata ogni altra occupatione: vedi Fat. 6, 1. Rò. 16, 1.

* c. parte per schifare ogni cagione di scàdolo; parte anchora, accioche, essendo più giouani, e venendo a voler rimaritarsi, la Chiesa non restasse defrodata del seruigio, alquale s'obbligauano ad essa, che patteggiaua cò loro di nudrirle sotto quella conditione.

* c. non habbia per cagione ingiusta, o insufficiente, fatto diuortio col legittimo marito, e non si sia congiunta con vn' altro, viuente il primo: quali diuortij di mariti, e di mogli, erano all' hora molto vsati. Altri intendono che si sia ritenuta in vedouatico, dopo la morte del primo marito: ilche era proua d'animo continente. 10. c. se ha mostrato studio, e carità, in alleuare i propri figliuoli: o, secondo altri, se ha ella stessa durata la fatica di lattargli. * secondo l'usanza di que' luoghi, e tempi, quando altri veniua di viaggio: e sotto questo atto di carità, si comprendono tutti gli altri. 11. c. da quell' vfficio, e beneficio publico: v.9. * c. son viuute in morbidezze, e lasciuie, ribellandosi a Christo, & al suo Spirito, e violando la fede datagli di seruir nel grado loro alla sua Chiesa con ogni purità.

12. c. essendo dannabili, percioche, obbligatesi prima al seruigio della Chiesa, annullano quella precedente promessa per la seguente del matrimonio, ilquale non poteua stare con quel ministerio. 13. c. sciopeṙate di facende proprie famigliari.

14. c. ordino per autorità Apostolica: 1. Tim. 2, 8. * questo è vn precetto generale di cio che il più conuiene a quell' età e conditione, senza obbligar però tutte ad vna ad vna, ma solo secondo le circostanze particolari: 1. Cor. 7, 8, 9. * o, reggano famiglia. * c. al diauolo, & a tutti i suoi seguaci, nimici della Chiesa: vedi 1. Tim. 3, 7. 15. c. per manifesta dissolutione, e lussuria, dellaquale è autore principale, & istigatore, il diauolo: o, secondo altri, per rinegamento della fede; per liberamente soddisfare a' loro appetiti carnali. 16. vedi a v. 3.

17. comprende tutti coloro, a cui era imposto il gouerno della Chiesa, de' quali alcuni amministrauano con publica autorità la parola di Dio, & i sagramenti: altri erano solo aggiunti al pastore per vigilar sopra i costumi, trattar la disciplina Ecclesiastica, e le correttioni, & ammonitioni priuate, e cose simiglianti: Rom. 12, 8. 1. Cor. 12, 28. * c. sopra quello che si dee rendere ad altre persone, che ne son degne nella Chiesa, quali erano le sante vedoue, v. 3. hor sotto l'honore, si comprende l'honoreuole nudrimento, e tutti gli altri vfficij, come proua il v. seguente.

massim

18. Deut.25, 4. 1.Cor.9,9.

* detto proverbiale, allegato da Christo, Mat.10,10. Luc.10,7.

19. c. non prestarui fede, per venire a riprenderlo, e correggerlo nella tua raunanza ecclesiastica, senon che'l fatto ti sia prima ben certo, e prouato a bastanza: parte, perche quelle persone sono il più sottoposte a molti odi, e calonnie: parte anchora perche l'vfficio loro richiede che la lor fama sia intiera, e l'esser sol tenuto capace di vitio notabile, la macchia: oltre che, conuiene, per la degnità del carico, hauerne santa oppenione, fin che apparisca di certo il contrario.

20. c. in piena raunanza: vedi Matt. 18, 17. 2.Cor.2,6.

* mostra che intenda de' sopradetti Antiani.

* c. commettono qualche scandoloso, e publico eccesso, o fallo.

21. 1.Tim.6, 13.

massimamente quelli che faticano nella parola, e nella dottrina.

18 Percioche * la Scrittura dice, Non metter la museruola in bocca al bue che trebbia: e, * L'operario è degno del suo premio.

19 * Non ammettere accusa contra l'Antiano, senon in su due, o tre testimoni.

20 Riprendi, * nel cospetto di tutti. * que' che * peccano; accioche gli altri anchora habbiano timore.

21 * Io ti scongiuro dauanti a Dio, e'l Signor Iesu Christo, e gli Angeli eletti, che tu osserui queste cose * senza pregiudicio, non facendo nulla con pendere in vna parte.

22 * Non imporre tosto le mani ad alcuno, e * non partecipare i peccati altrui: conserua te stesso puro.

23 Non ber più per l'innanzi acqua sola, ma vsa vn poco di vino, per lo tuo stomaco, e le frequenti tue infermità.

24 * D'alcuni huomini i peccati son manifesti, andando innanzi a giudicio: ad altri anchora seguitano appresso.

25 Simigliantemente anchora, le buone opere *d'alcuni* son manifeste: e quelle che sono altrimenti, non possono essere occultate.

CAP. VI

S. Paolo ammonisce i serui del douer loro inuerso i signori, massimamente fedeli: 3 riproua, e condanna ogni dottrina diuersa dalla sua, e l'auaritia de' falsi dottori; 11 esortando incontrario Timoteo alle vere virtù Christiane, e pastorali; & a proseguir con ogni Zelo, e fedeltà, la sua vocatione insin' al fine; 17 & ad auuisare i ricchi di ciò che conuien loro fuggire, e fare, 20 & a conseruar pura la dottrina della verità.

TVtti * i serui, che sono sotto'l giogo, reputino i lor signori degni d'ogni honore; accioche * non sia bestemmiato il nome di Dio, e la Dottrina.

2 E quelli, che hanno signori fedeli, non gli sprezzino, perche sono * fratelli: anzi molto più *gli* seruano, percioche sono fedeli, e * diletti, iquali * hanno appreso il beneficio. Insegna queste cose, & esorta.

3 Se alcuno * insegna diuersa dottrina, e non s'accosta alle * sane parole del Signor nostro Iesu Christo, & alla dottrina *che è* secondo pietà;

4 Esso è gonfio, * non sapendo nulla, ma * languendo intorno a quistioni, e riste * di parole, * dellequali nascono inuidia, contentione, maldicenze, mali sospetti;

5 Peruerse disputationi * d'huomini corrotti della mente, e priui della verità, * che stimano la pietà esser guadagno: * ritrahiti da cotali.

6 Hor veramente la pietà, * con contentamento d'animo, * è gran guadagno.

7 * Conciò sia cosa che non habbiamo portato nulla nel mondo, è chiaro che altresì non ne possiamo portar nulla fuori.

8 * Hor' hauendo da nudrirci, e da coprirci, * saremo di ciò contenti.

9 Ma * coloro, che vogliono arricchire, caggiono in tentatione, & * in laccio, & in molte concupiscenze insensate, e nociue, lequali affondano gli huomini in distruttione, e perditione.

10 Percioche la radice di tutti i mali è la cupidigia del denaro: allaquale alcuni datisi, si sono smarriti dalla fede, e si sono fitti * in molte doglie.

11 Ma tu, o * huomo di Dio, fuggi queste cose; e procaccia giustitia, pietà, fede, carità, sofferenza, mansuetudine.

12 * Combatti il buon combattimento della fede, * apprendi la vita eterna, allaquale sei stato chiamato, & hai fatta la buona * confessione dauanti a molti testimoni.

2. c. spiritualmente in Christo, ilche non contraria le differenze de' gradi, stati, e conditioni mondane.

* c. da Dio, e da' fedeli, di quell' amor fraterno, e Christiano.

* c. per fede hanno abbracciata la gratia di Dio in Christo.

3. vedi 1.Tim. 1,3,4.

* c. lequali sono sincere, e pure; & insieme recano la vera vita, e sanità spirituale, all'anima: Sal. 19,8. 1.Tim. 1, 10. 2.Tim.1,13.

4. vedi 1.Cor. 8,2.

* c. a guisa di persone, che si pascono di cibi friuoli, o nociui: ouero, a guisa d'infermi ansaneggiando, e farneticando: o, passionato della mente: hor questo è opposto alla sanità della verità celeste: v.3.

* c. di cose di nulla, senza sustanza d'alcuna cosa soda.

* 2. Tim.2, 23. Tit.3,9.

5. 2.Tim.3.8.

* c. senza essere appassionato, o preoccupato d'alcun' affetto di fauore, o disfauore, secondo ilquale tu habbi già appo te formata la sentenza, che dei dare, senza riguardare al merito, e giustitia della causa. Altri, senza antiporre l'uno all' altro. 22. c. non ordinare leggiermente alcuno in carico Ecclesiastico, senza sufficiente proua, e conoscenza: vedi Fat. 6,6. * c. non far sì, che ti sieno meriteuolmente imputati i falli di persone così promosse: ouero, se altri sono autori di questa temerità, nó acconsentir loro, anzi oppuonuiti. 24. pare che questo sia aggiunto per confermare il precetto del v.22. di nó precipitar le vocationi Ecclesiastiche: percioche d'alcuni i mali costumi sono per modo notorij, che si parano innanzi ogni volta che si trama di essi, onde si ha giusto fondamento di giudicar prontamente di loro, e riprouargli: in altri sono occulti, e non vengono a notitia, senon per successo di tempo: onde si richiede spatio di proua, auanti che ammettergli ad vfficij sacri: all' incontro, la pietà e santa vita d'alcuni è palese, e prouata in maniera, che si possono, senza altro esame de' costumi, ammettere: & in quelli, che non sono anchora così noti, il tempo non oscura le lor virtù, anzi le mette in chiara luce: Sal. 37,6. Marc. 4,22. Luc. 8,17. v. 1. Efes. 6, 5. Col. 3, 22. Tit. 2,9. 1.Piet. 2,18. * c. come se Iddio per l'Euangelio fosse autore di ribellione, e di confusion degli ordini, e ragioni ciuili: Tit. 2, 5, 8.

* c. che fanno della dottrina Christiana, che è la dottrina della pietà, vn' arte da far lor profitto: Tit.1,11. 2.Piet.2,3. * 2.Tim. 3,5. Tit.1,10. 6. c. laquale è sempre congiunta con vn' animo contento della sua sorte: Filip.4,11. ouero, con quanto basta per le necessità: la promessa di che ha la vera pietà: 1.Tim. 4,8.

* ma non di beni corruttibili, secondo l'oppenione di que' falsi dottori; anzi di celesti, e spirituali, il cui tesoro è in Christo solo: Matt.13,44,45. Filip.3,7,8. 7. pruoua che la pietà sola è il vero guadagno, e tesoro, percioche ha le promesse de' beni eterni, là doue tutti gli altri beni son tolti per la morte al possessore: Iob 1,21. Sal.49,18. Ecc.5,15. 8. qui dà la regola del contentamento detto nel v. 6. vedi Luc. 12,15. * c. conuiene che siamo: o, queste cose ci basteranno. 9. Pro. 15, 27. e 20, 21. e 28, 20.

* c. nell'insidie del diauolo, ilquale per quella cupidigia ingorda gli irretisce, e trae in graui peccati, e quindi in perditione eterna.

10. come in tormenti, & angoscie di coscienza, in ansietà, e trauagli di corpo, e di mente, &c. 11. c. seruidor di Dio, retto dal suo Spirito: vedi 1.Sam. 2,27. 2.Tim.3,17. 12. vedi 1.Cor.9, 25, 26. 1.Tim.1,18. 2.Tim.4,7. * c. studiati, e perseuera nella tua vocatione, in maniera che, secondo le promesse di Dio, tu giunga il palio della vita, e gloria eterna: Filip.3,12,14. 2.Tim.2,5.

* intende la promessa solenne, e la protestatione fatta da Timoteo, o nel suo Battesimo, o quando fu ordinato Pastore della Chiesa, di volersi del tutto consecrare, & adoperar fedelmente, & ad ogni potere, al seruigio di Dio.

Iii 13 * Io

15. 1.Tim. 5, 1.
* c. hauendo Idio non so- per testimò- io, ma an- ora per au- ore, & appro- atore di cio he t'ordino: alla presen- a della cui faestà io ti hiamo, accio- he per essa tu mosso ad v- a riuerente bbidienza, & osseruanza di cioche per parte sua t'impongo.

13 *Io t'ingiungo *nel cospetto di Dio,
ilquale *viuifica tutte le cose; e di Chri-
sto, che * testimoniò dauanti a Pontio
Pilato la buona confessione;
14 Che tu osserui *questo comandamen-
to, *essendo* immacolato, & irriprensibile,
*fin' all' apparitione del Signor nostro
Iesu Christo:
15 Laquale a' suoi tempi mostrerà *il
beato, e solo Principe, *il Rè de i rè, e
Signor de' signori;
16 Ilqual *solo ha immortalità, & habi-
ta *vna luce inaccessibile, *ilquale niun'
huomo ha veduto, ne puo vederlo; al-
quale *sia* honore, & *imperio eterno. A-
men.
17 Annuntia a' ricchi nel presente seco-
lo, che non sieno d'animo altiero, che
non pongano la loro speranza nell' in-
certitudine delle ricchezze, ma nell' Id-
dio viuente, ilquale ci porge douitiosa-
mente ogni cosa, per goderne.
18 Che facciano del bene, che sieno ric-
chi in buone opere, pronti a distribuire,
*comunicheuoli:
19 * Riponendosi per tesoro *vn buon
fondamento per l'auuenire, accioche
*apprendano la vita eterna.
20 O Timoteo, * guarda * il diposito,
*schifando le profane vanità di parole,
e le oppositioni della falsamente nomi-
nata scienza:
21 Dellaquale alcuni facendo professio-
ne, *hanno fallito intorno alla fede. La
gratia *sia* teco. Amen.

La prima a Timoteo fu scritta di Laodicea, che è la principal città della Frigia Pacatiana.

* c. dà, e conserua l'essere, e la vita ad ogni creatura: ouero, il- quale suscita da' morti tutte le cose: c. tutti i fedeli: come Efes. , 10. Col. 1, 20. onde, come da lui fauoreuole si dee sperare ogni ene temporale, & eterno; così da lui adirato si dee temere ogni nale. * c. confermò, e suggellò fin' alla morte stessa, alla- quale fu sententiato da Pilatò, la dottrina professata sempre: onde non solo fu esemplo di costanza a tutti i fedeli, Ebr. 12, 2. 1.Piet. ,21. ma anchora gli obbligò ad essa. 14. c. il detto v. 11, 12. ouero in generale tutti i precetti datigli in questa epistola. * vedi Filip. 1,6,10. 1.Tess. 3,13. e 5,23. 15. c. Iddio, solo soura- no, assoluto, & vniuersale Signor del mondo. * questi titoli Apoc. 17, 14. e 19, 16. sono attribuiti a Christo, percioche è vero Dio col Padre, delquale qui parla S. Paolo. 16. c. è solo eter- no per se stesso, non per beneficio d'altri, come le anime degli huomini, e gli Angeli. * c. vna gloria, allaquale per se stes- so niuno puo peruenire, se Iddio medesimo non la riuela, e co- munica. * Gio. 1, 18. 1. Gio. 4, 20.

* vuol dire che al suo imperio sia renduta da tutti la riconoscenza, vbbidienza, suggettione, e gloria conueniente: vedi Apoc. 1,6. e 5,13. Altri, potenza. 18. c. volenterosi a comunicare il loro con altri: o, compagneuoli: non superbi, e sdegnosi. 19. Matt. 6, 20. Luc. 12,33. e 16,9. * c. stabile, saldo, & infallibile argomento, e materia di sperare i veri beni eterni, secondo le promesse di Dio: cioè, per la fede, & ogni buona opera. * c. possano giungerui: vedi v. 12. 20. 2. Tim. 1,14. * c. l'Euangelio che t'è fidato da Dio; insieme col talento de' doni a, rtenenti alla predication di esso. * 1.Tim. 1,6. e 4, 7. e 6,4. 2.Tim. 2,16,18. 21. c. sono estrani dal vero segno della dottrina della fede Christiana.

LA II. EPISTOLA DI
S. PAOLO APOSTOLO
A TIMOTEO.

Questa epistola è del medesimo suggetto che la precedente. S. Paolo, prigione a Roma, e vicin del suo martirio, scriue dinuouo a Timoteo, come per suggellare, e confermare per vna vltima volta, tutta la sua dottrina, ammonitioni, & esortationi passate; & armarlo contro alla tentatione, e scandolo della sua soprastante morte. Dunque, lodata imprima la fede di esso, nellaquale era stato alleuato da fanciullo, l'esorta caldamente di perseuerare in essa, e nell' vfficio di pastore commessogli: & accioche non fosse turbato per le sue afflittioni, dichiara qual fosse la sua fede, consolatione, gloria, vittoria, e trionfo in esse: commenda, e benedice Onesifero: ammonisce Timoteo di ordinar pastori fedeli, di prepararsi alla croce, mostrandone il frutto eccellentissimo, e la felicissima, e certissima riuscita: di seruar purità, e dirittura nell' insegnar la verità di Dio, schifando le profane quistioni, e contese, onde nascono heresie, qual' era quella d'Hemeneo, e di Fileto, che negauano la futura risurrettione: contra ilqual pericolo rassicura i fedeli, per la loro elettione, ratificata per la lor santificatione, allaquale si deono del continuo studiare: & a quella conforta Timoteo, & insieme ad esser benigno nell' insegnare, e correggere. Poi predice le graui corruttioni, che auuerrebbero nella Chiesa, e contra quelle arma Timoteo per la rammemoration della sua dottrina, & esemplo, esortandolo efficacemente all' esercitio fedele, e continuo, della sua vocatione, raccomandandogli la Chiesa di Dio, il cui ministerio poco stante era per deporre, insieme con la vita, nel suo volenteroso, e glorioso martirio. In fine, ordinatogli che venga quanto prima a trouarlo, gli dà auuiso dello stato suo.

Digitized by Google

CAPO I.

S. Paolo, ſalutato Timoteo, commenda la ſua fede, 6 e l'eſorta d'inanimarſi per la virtù dello Spirito ſanto, nella ſua vocatione, e di non iſmarrirſi per le afflittioni della Chieſa, e ſue, 12 dellequali dichiara la cagione, e qual fiſſe la ſua fede in eſſe: 13 poi l'ammoniſce d'eſſer fedel guardiano della purità dell'Euangelio; 15 e, rammemorandogli come era ſtato da tutti gli altri abbandonato, commenda, e benedice Oneſiforo, che l'haueua ſouuenuto.

PAOLO, Apoſtolo di Ieſu Chriſto per la volontà di Dio,
* ſecondo la promeſſa della vita,
*che è in Chriſto Ieſu:
2 A Timoteo, figliuol diletto, gratia, miſericordia, e
pace, da Dio Padre, e dal Signor noſtro
Chriſto Ieſu.
3 *Io rendo gratie a Dio, alquale ſerno,
*fin da' miei antenati, in pura coſcienza; (ſecondo che non reſto mai di ritener la memoria di te nelle mie orationi,
notte, e giorno:
4 *Diſideroſo di vederti, ricordandomi
delle tue *lagrime, accioche io ſia ripieno d'allegrezza.)
5 Riducendomi a memoria la fede non
finta che è in te, laquale prima habitò
in Loide tua auola, & * in Eunice tua
madre: hor ſon perſuaſo che *habita* in te
anchora.
6 *Per laqual cagione io ti rammemoro
che tu rauiui il dono di Dio, ilquale è
in te*per l'impoſition delle *mie mani.
7 *Conciò ſia coſa che Iddio non ci habbia dato ſpirito di timore, ma di forza,
e *d'amore, e *di correttione.
8 * Non recarti adunque a vergogna *la
teſtimonianza del Signor noſtro, ne me
*ſuo prigione: anzi *partecipa l'afflittioni dell'Euangelio, *ſecondo la virtù
di Dio:
9 Ilquale ci ha ſaluati, e ci ha chiamati
per *ſanta vocatione, *non ſecondo le
noſtre opere, ma * ſecondo'l proprio
proponimento, e gratia, che ci è *ſtata data in Chriſto Ieſu auanti i tempi de'
ſecoli.
10 Et hora è ſtata manifeſtata per l'apparitione del Saluator noſtro Ieſu Chriſto,
che *ha diſtrutta la morte, & ha prodotta in luce la vita, e l'immortalità, *per
l'Euangelio:
11 *A che io ſono ſtato poſto banditore,
& Apoſtolo, e dottor de' Gentili.
12 *Per laqual cagione anchora io ſoffero queſte coſe, ma non me ne vergogno:
percioche io ſo a cui ho creduto, e ſon
perſuaſo ch'egli è potente da guardare
*il mio dipoſito *per quel giorno.
13 Ritieni la forma eſpreſſa delle *ſane
parole, lequali tu hai da me vdite, *in
fede, e carità, che è in Chriſto Ieſu.
14 *Guarda il buon dipoſito, *per lo Spirito ſanto, che habita in noi.
15 Tu ſai queſto, che *tutti quelli che *ſono* nell' Aſia, ſi ſon ritratti da me, de' quali è Figello, & Ermogene.
16 Conceda il Signore miſericordia alla
famiglia d'Oneſiforo, percioche ſpeſſe
volte m'ha ricreato, e non s'è vergognato della mia *catena:
17 Anzi, eſſendo a Roma, ſtudioſiſſimamente m'ha cercato, e m'ha trouato.
18 Concedagli il Signore di trouar miſericordia *appo'l Signore in quel giorno: quanti ſeruigi anchora egli *habbia fatti in Efeſo, tu'l ſai molto bene.

CAP. II.

S. Paolo conforta Timoteo, 2 l'ammoniſce d'ordinar fedeli paſtori, 3 d'eſſer coſtante nell'afflittioni per Chriſto, 14 d'eſercitar fedelmente la ſua vocatione, ſchifando vane, e profane diſputationi, onde già era nata l'hereſia d'alcuni, che negauano la futura riſurrettione, e ſoduceuano molti, 19 contro alqual pericolo raſſicura i fedeli per la loro elettione, laqual però dee eſſer ratificata in loro per la vera ſantificatione, 22 alla quale, 24 & alla benignità nel ſuo vfficio, eſorta Timoteo.

v. 1. c. ſiccome Iddio già promiſe la vita eterna in Chriſto, che doueua prender carne humana, così m'ha dell'adempimento di queſta promeſſa coſtituito Apoſtolo, e predicatore.
* c. dellaqual vita il fondamento, la cagione, e fonte vnica, è Chriſto, e da lui ſolo, mediante la fede, deriua nelle ſue membra.
3. vedi Rom. 1,8. Efeſ. 1,15. Filip. 1,3.
* c. ſeguendo la fede, e la religione di tutti i veri Ebrei antichi, iquali adorauano il ſolo vero Dio, & haueuano la fede intenta al Meſſia promeſſo: vedi Fat. 24,14.
4. vedi Rom. 1,11. 1. Teſſ. 2, 17.
* c. ſparſe o per vero, & interno ſentimento di pietà, d'amor di Dio, dolor del peccato, zelo feruente &c. ouero, per cordoglio della partita di S. Paolo.

* c. ſoſtenuto per la forza del ſuo Spirito.
9. c. diuina, e celeſte, non humana, o mondana: o, per laquale ſiamo ſantificati.
* Rom. 9,12. Tit. 3,5.
* Rom. 8,28.
* c. laquale Iddio ci ha ab eterno comunicata, eleggendoci per eſſa a ſalute, & accettandoci per ſuoi; hauendo inſieme ordinato Chriſto, per vnico mezo, e fondamento dell'eſecution di quel ſuo decreto: Efeſ. 1,4. e 3,11. Tit. 1,2. 1. Piet. 1,20.
10. c. ha annullata del tutto la morte eterna per li fedeli, toltane la cagione, che è il peccato, per lo ſacrificio, e ſodisfattion della ſua morte: & anche ha tolta alla morte corporale ogni ſtimolo di maledittione, e la forza di ritener in perpetuo le ſue membra: 1. Cor. 15, 54.55. Ebr. 2, 14.
* c. inquanto che in quello Chriſto preſenta tutti i ſuoi beneficij ad apprendere, e partecipar per fede.
11. 1. Tim. 2, 7.
12. vedi Efeſ. 3,1.
* c. la gloria, e la corona della vita eterna, che è già mia di ragione, per ſua gratia: ma non anchora di perfetta poſſeſſione: laquale egli fedelmente mi guarda, per darmela al ſuo tempo: 2. Tim. 4,8.
* c. della venuta di Chriſto in giudicio: o, fin' a quel giorno.
13. vedi 1. Tim. 6,3. * per queſte parole ſignifica o le due principali parti della dottrina Chriſtiana: o, le due virtù, con lequali gliele haueua inſegnata, come 1. Tim. 1,14. o, con lequali egli la doueua ritenere. 14. 1. Tim. 6,20. * c. per la virtù, e gratia dello Spirito ſanto, laquale per cio dei ſtudioſamente adoperare. 15. c. i Chriſtiani Aſiatici, che erano ſtati appreſſo di lui: 2. Tim. 4,10,16. 16. vedi Fat. 28,20. Efeſ. 6,20.
18. c. appo ſe ſteſſo: ouero vuol dire, che per merito del Figliuolo troui gratia appo'l Padre. * c. a me: o in generale a tutta la Chieſa.

5. vedi Fat. 16,1. 2. Tim. 3,15. 6. c. poi che hai il dono della fede, che è la radice d'ogni opera buona, e ſenza laquale vana è ogni eſortatione; & anche perche per quel ſingolar dono ſei vie più obbligato a Dio, io t'ammoniſco che tu nudrichi, eciti, & accenda viè quel lume, e fuoco de' doni dello Spirito ſanto, e principalmente di quelli che appartengono al ſacro miniſterio: vedi 1. Teſſ. 5,19. 1. Tim. 4,14. * ſecondo che a quella cerimonia Iddio aggiungeua in que' tempi la ſua gratia in comunicare i doni miracoloſi del ſuo Spirito: Fat. 8,17. e 19,6. * inſieme con altri paſtori, & anziani: 1. Tim. 4,14. 7. vuol dire, Rauiua il dono di Dio, per non laſciarlo ſpegnere, ne ſuffogare dal timor carnale: percioche queſto non è mouimento dello Spirito ſanto, anzi del tutto contrario. Hor dice queſto, perche lo ſtato ſuo calamitoſo poteua hauer molto auuilito l'animo di Timoteo. * c. di Dio, e di Chriſto, per loquale il fedele acceſo, francamẽte ſofferiſce ogni auuerſità. * c. d'una certa moderatione di tutti i torbidi affetti, per laquale l'huomo è ridotto ad vna vera ſanità, e tranquillità di mente, a che la paura è del tutto contraria. Altri, di prudenza, o d'animo ripoſato. 8. Rom. 1,16. 2. Cor. 4,1. * così nomina o l'Euangelio, o la libera predicatione, e confeſſion di eſſo: vedi 1. Tim. 2,6. * Efeſ. 3,1. * c. diſponti a ſoſtenere animoſamente, di grado, e lietamente, la parte tua della croce, che è aggiunta alla profeſſion dell'Euangelio: ouero, teſtimonia publicamente che nella cauſa dell'Euangelio, per loquale io ſoffero, tu hai ogni coſa comune meco: vedi Filip. 1,7. e 4,14.

TV adunque, figliuol mio, sij fortifica-
to *nella gratia, che è in Christo Ie-
su.
2 E *le cose, che hai vdite da me, presen-
ti molti testimoni, *commettile ad huo-
mini fedeli, iquali sieno *sofficienti ad
ammaestrare anchora altri.
3 *Tu adunque *sofferi afflittioni, come
buon guerrier di Iesu Christo.
4 Niuno, che *milita, s'impaccia nelle
*facende della vita, accioche piaccia a
colui che l'ha soldato.
5 Et anche, se alcun *combatte, non è
coronato, se non ha legittimamente com-
battuto.
6 Conuiene che'l lauoratore, faticando
imprima, riceua i frutti.
7 Pon mente alle cose che dico: * per-
cioche *io prego* il Signore *che* ti dia inten-
dimento in ogni cosa.
8 Ricordati *che è risuscitato da' morti
Iesu Christo, *che è* della progenie di Da-
uid, secondo il mio Euangelio;
9 * Nelquale io soffero afflittioni fin' a
legami, a guisa di malfattore: ma la pa-
rola di Dio *non è legata.
10 * Per cio io soffero ogni cosa *per gli
eletti, accioche essi anchora ottengano
la salute, *che è in Christo Iesu, con glo-
ria eterna.
11 Certa è *questa parola: conciò sia co-
sa che, *se muoiamo con *lui*, con *lui* al-
tresì viueremo.
12 Se sofferiamo, altresì con *lui* regnere-
mo; *se *lo* rineghiamo, egli altresì ci ri-
negherà.
13 * Se siamo infedeli, egli pur rimane
fedele: egli non puo * rinegar se stes-
so.
14 Rammemora queste cose, protestan-
do *nel cospetto di Dio, che non si *con-
tenda di parole, *ilche* a nulla è vtile, anzi
è per souuertir gli vditori.
15 Studiati di presentar te stesso approua-
to a Dio, operario che non habbia ad
esser confuso, che *tagli dirittamente la
parola della verità.
16 Ma *schifa le profane vanità di voci:
percioche procederanno innanzi a mag-
giore empietà.
17 E la parola di cotali *andrà rodendo
a guisa di cancrena, de' quali è *Hime-
neo, e Fileto:
18 Iquali *hanno fallito intorno alla ve-
rità, *dicendo che la risurrettione è già
auuenuta: e souuertono la fede d'alcu-
ni.
19 Ma pure *il fondamento di Dio stà fer-
mo, *hauendo questo suggello, Il Si-
gnore conosce que' che son suoi. E, Ri-
traggasi dall' iniquità chiunque *nomi-
na il nome di Christo.
20 Hor' *in vna gran casa non vi sono so-
lo vasi d'oro, e d'argento; ma anche di
legno, e di terra: e *gli vni *sono* ad ho-
nore, gli altri a dishonore.
21 Se dunque alcuno * si sarà purificato
*da queste cose, *sarà vn vaso ad hono-
re, santificato, & acconcio all'vso del Si-
gnore, preparato ad ogni buona ope-
ra.
22 Hor fuggi gli appetiti giouenili, e
*procaccia giustitia, fede, carità, pace
con quelli che inuocano il Signore di
cuor puro.
23 E * schifa le quistioni stolte, e *che
sono senza ammaestramento, sapendo
che generano contese.
24 Hor non conuiene che'l seruidor del
Signore contenda, ma che sia benigno
inuerso tutti, *atto ad insegnare, che
comporti *il male:
25 Che ammaestri cõ mansuetudine quel-

v. 1. c. nel viuo sentimento, e ferma apprensione della paterna beniuoglienza di Dio, laquale, per amor di Christo, egli comunica a tutte le membra di esso: ouero, nella virtù, doni, & operationi dello Spirito santo, proprio di tutti quelli che son veramente innestati nel corpo mistico di Christo.
2. c. la dottrina della fede, e gl'insegnamenti appartenenti alla predication di essa.
* c. non solo ammaestragli spetialmente in esse, ma anchora dà loro cura, & autorità publica di côseruarle, côtinuarle, & insegnarle nella Chiesa: che è l'ufficio de' pastori.
* 1. Tim. 3, 2. 1. Tim. 2, 24. Tit. 1, 9.
3. questo depende dal v. 1.
* 2. Tim. 1, 8.
4. c. è al soldo altrui per seruirlo in guerra. * c. in quelle, che sono atte ad impedirlo, o ritrarlo dal suo esercitio. 5. c. ne' publici giuochi, e spettacoli, come alla lotta, allo schermo, &c. 1. Cor. 9, 25. 7. conferma la sua esortatione; percioche quello studio di Timoteo non sarebbe vano, essendogli da Dio procurato, per le preghiere di Paolo, il successo della vera, & efficace conoscenza, & intelligenza di queste cose. Ouero vuol dire, Io chieggio a Dio questo per te, dunque adoperauiti, secondo la volontà di Dio, accioche non sia vano il mio disiderio. 8. onde, per la speranza della tua beata risurrettione, e gloria, che dipende dalla sua, tu sij confortato, e sostenuto ne' tuoi trauagli: 2. Cor 4, 13, 14. 9. c. predicando, & annuntiando ilquale. * c. non puo esser ritenuta, ne impedita: vedi Filip. 1, 12. 10. c. per la fede, e speranza nella risurrettion di Christo: 1. Cor. 15, 30, 31, 32. * c. non solo per hauer loro predicata la dottrina della salute, ma anchora per dar loro viuo esemplo, e confermation nella fede, patienza, perseueranza, &c. vedi 2. Cor. 1, 6. e 4, 15. Efes. 3, 1, 13. Col. 1, 24. * c. il cui fondamento, e cagione vnica, è Christo: e laquale anchora non si puo conseguire senon essendo incorporato nel suo corpo mistico, per la viua fede. 11. c. che'l Christiano dee sofferir per Christo costante, e volontariamente, come ha detto innanzi. * Rom. 8, 17. 2. Cor. 4, 10. 1. Piet. 4, 13. 12. Matt. 10, 33. 13. c. se gli huomini rinegano Christo, commettono graue dislealtà: ma il medesimo non è di Christo, quando rinega gli huomini disleali: percioche le sue promesse, e patto, sono sotto conditione, laquale gli huomini violando, sciolgono eglino stessi Christo della sua promessa, laquale egli giammai non rompe il primo: vedi Rom. 3, 3. e 9, 6. * c. rinuntiare alla sua eterna, & inuariabile verità. 14. c. inuocandolo per testimonio, e giudice: vedi 1. Tim. 6, 13. * c. intendasi

vane, curiose, e litigiose disputationi, che sono senza edificatione: 1. Tim. 6, 4.
15. c. dispensa conuenentemente, e fedelmente, in generale, & in particolare, il cibo della parola di Dio: parlar tolto dalla distributione delle viuande, che fa vn padre di famiglia, o maestro di casa.
16. c. ributta, e rifiuta: 1. Tim. 6, 20.
17. c. vna volta ammessa nell' animo, serperà fin' all' vltima estintion della vita spiritual di esso: & occupato vn membro della Chiesa, se non vi s'ouuia per têpo, s'allargherà per tutto'l corpo, fin' a souuertirlo del tutto.
* 1. Tim. 1, 20.
18. 1. Tim. 6, 21.
* mostra che la lor dottrina fosse, che non v'era altra risurrettione, se non la spirituale dell' anime dalla morte del peccato: o'l rinouamento dello stato della Chiesa per l'Euangelio: secondo che la Scrittura vsa spesso così figuratamente questa parola: vedi 1. Cor. 15, 12. 19. c. l'eterna elettione di Dio, che è il fondamento della salute de' fedeli, posto da Dio stesso, non puo essere smossa, ne annullata, sì che gli eletti per cotali heresie sieno sodotti, e scadano dalla fede: Matt. 24, 24. 2. Tess. 2, 13. * c. essendo l'elettione, per modo di dire, munita del suggello della continua prouedenza di Dio, ilquale sicome per essa ha vna speciale, & infallibile notitia degli eletti, così anchora gli ha in particolar fauore, e cura, (ilche è significato anche spesso per la parola di conoscere) per guardargli d'ogni pericolo della lor salute: & a questo si serue del mezo esterno delle ammonitioni, & esortationi, che ogni fedele s'adoperi a questo da parte sua, schifando ogni cosa contraria in dottrina, & in opere: come Paolo vi ha esortato Timoteo v. 16. * c. professa d'esser fedele, e Christiano. 20. ouuia allo scandolo che quegli apostati erano stati nella Chiesa, che è la casa di Dio; e mostra che in essa vi sono degli eletti, e de' reprobi. * Rom. 9, 21. 21. c. per la gratia, e virtù dello Spirito santo, habitante in lui. * c. dalle dette v. 16. e 19. altri, da costoro: c. ritraendosi dalla communione degli empi, e reprobi, quali erano i detti v. 17. * c. per effetto, e realmente, secondo che a ciò era ordinato da Dio ab eterno, laquale elettione occulta si manifesta, e ratifica per lo compimento. 22. 1. Tim. 6, 11. 23. 1. Tim. 1, 4. e 4, 7. Tit. 3, 9. * c. che son vote d'ogni salda, & vtile dottrina: ouero, che non recano alcuna edificatione in fede. 24. 1. Tim. 3, 2. Tit. 1, 9. * c. le ingiurie, & offese, che gli sono fatte.

li *che son disposti in contrario, *per provare* se tal'hora Iddio desse loro di rauedersi per conoscer la verità:
26 Et essi, tornati a sana mente, vscissero del laccio del diauolo, dalquale erano
stati presi, per *seguir* la volontà *di quel-
lo.

25.c. che hanno sentimento, & affetto contrario alla verità, ma per ignoranza, & infermità, non per ostinata malitia: Tit.3.10,11.
26.c. di Dio: altri lo riferiscono al diauolo.

CAP. III.

S. Paolo predice le graui corruttioni, e vitij, che auuerrebbero nella Chiesa: 6 esortando Timoteo di schifare i sodottori, che già del suo tempo ne erano infetti, la cui maniera, & infelice fine, egli descriue: 10 poi, per la sua dottrina, & esemplo, lo conforta a perseueranza nella dottrina conosciuta della Scrittura santa, 16 la cui eccellenza, & vso egli dimostra, & esalta.

HOr sappi questo, che *negli vltimi
giorni *sopragiungeranno tempi dif-
ficili.
2 Percioche gli huomini saranno amato-
ri di loro stessi, auari, vanagloriosi, altie-
ri, *bestemmiatori, disubbidienti a pa-
dri, e madri, ingrati, scellerati:
3 Senza affettion naturale, mancatori di
fede, calonniatori, incontinenti, spieta-
ti, senza amore *inuerso i buoni:
4 Traditori, temerari, gonfi, amatori de'
piaceri, anzi che di Dio:
5 Hauendo forma di pietà, ma hauendo
*rinegata la forza di essa: *anche cota-
li schifa.
6 *Percioche del numero di costoro sono
coloro che sottentrano nelle case, e *trag-
gono in cattiuità donnicciuole cariche
di peccati, trasportate da varie cupidi-
tà.
7 Lequali sempre *imparano, e giammai
non possono peruenire alla conoscenza
della verità.
8 Hor, come *Ianne, e Iambre, contra-
starono a Moise, così anchora costoro
contrastano alla verità; huomini *cor-
rotti della mente, *riprouati intorno al-
la fede.
9 Ma *non procederanno più oltre: per-
cioche la loro stoltitia sarà manifesta a
tutti, sicome anchora fu quella di colo-
ro.
10 Ma tu hai *ben compresa la mia dot-
trina, il *mio* *procedere, il proponimen-
to, la fede, la patienza, la carità, la soffe-
renza;
11 Le persecutioni, le afflittioni, quali mi
sono auuenute *in Antiochia, *in Ico-
nio, in Listri; quali persecutioni io ho

v. 1. 1. Tim. 4. 1. 2. Piet. 3, 3. Iud. 18.
* c. alla Chiesa.
2. o, infamatori, e maldicenti.
3. o, del bene.
5. c. annullata in se stessi, e del tutto ributtata da se la verità & interna efficacia di essa, operante nel cuore, da rigenerarlo, e santificarlo: vedi 1. Tim. 5, 8. Tit. 1, 16.
* c. come quegli altri 2. Tim. 2, 16, 23.
6. rende ragione della sua esortatione, perche già del suo tempo ve n'erano di tali
* c. per artifici, spauenti di coscienze, false persuasioni, se le rendono suggette, & arrendeuoli.
7. c. o cose friuole, e false: o con animo mal disposto, e vitiato di qual che peruerso affetto.
8. si stima siano nomi de' magi di Faraone, Esod. 7, 11. i quali S. Paolo potè risapere o per traditione continuata, o per antichi scritti.
* vedi 1. Tim. 6, 5.

* c. iquali, per le loro oppenioni erronee, e peruerse nella dottrina della fede, sono abbomineuoli a Dio, e deono esser ributtati da tutti: ouero, che hanno perduto ogni sano, e diritto giudicio nelle cose della fede: vedi Rom. 1, 28. Tit. 1, 16. 9. qui parla in particolare di que' seduttori del suo tempo: ma nel v. 13. parla di tutta la lor moltitudine in generale, laquale douea per l'auuenire crescere, & auanzarsi nella Chiesa, come l'effetto n'è seguito.
10. 1 Tim. 4, 6. * altri, ammaestramento. 11. Fat. 13, 50. * Fat. 14, 5, 19.

sostenute: e pure il Signore m'ha libe-
rato da tutte.
12 Hor, *tutti quelli anchora, che vo-
gliono viuere piamente *in Christo Ie-
su, saranno perseguiti.
13 Ma gli huomini maluagi, & inganna-
tori, *procederanno in peggio, soducen-
do, & essendo sodotti.
14 Ma tu, dimora nelle cose, che hai im-
parate, e *dellequali sei stato accertato,
sapendo *da chi tu *le* hai imparate:
15 E che da fanciullo tu hai conoscenza
delle sacre lettere, lequali ti possono ren-
der sauio a salute, per la fede *che è in
Christo Iesu.
16 *Tutta la Scrittura è diuinamente i-
spirata, & *vtile ad *insegnare, a *ridar-
guire, a *correggere, ad ammaestrare in
giustitia:
17 Acciochè *l'huomo di Dio *sia per-
fetto, compiutamente preparato ad ogni
buona opera.

CAP. IIII.

S. Paolo esorta caldamente Timoteo al suo vfficio, 3 per la consideratione della futura corruttione, e maluagità degli huomini, 6 e della prossima fine dell'Apostolo, nellaquale per fede s'assicura, e trionfa: 9 gli ordina di venirlo a trouare, 10 l'auuisa dello stato suo, 19 e presenta a lui, & ad altri fedeli, i suoi carireuoli saluti.

IO adunque *ti* protesto *nel cospetto di
Dio, e del Signore Iesu Christo, ilquale
ha da giudicare i viui, & i morti, nella
sua apparitione, e *nel suo regno;
2 Che tu predichi la Parola, che tu *fac-
ci istanza a tempo, *fuor di tempo: ri-
prendi, sgrida, *esorta, con ogni patien-
za, e dottrina.
3 Percioche verrà il tempo, che non com-
porteranno la sana dottrina; ma, *piz-
zicando loro gli orecchi, *s'accumule-
ranno dottori, secondo i propri appeti-
ti:
4 E riuolteranno l'orecchie dalla verità,
e si volgeranno alle *fauole.
5 Ma tu, sij vigilante in ogni cosa, *sof-
feri afflittioni, fa l'opera *d'Euangeli-
sta, *fa appieno fede del tuo ministe-
rio.
6 *Percioche, quanto è a me, ad hora ad
hora *son per essere offerto a guisa d'of-
ferta da spandere, e soprastà il tempo
della mia *tornata a casa.

12. Sal. 34, 20. Fat. 14, 22.
* c. nella comunione del suo corpo mistico, che è la Chiesa, e nella vera professione della fede in lui.
13. vedi a v. 9.
14. altri, che ti sono state fidate, e commesse: vedi 2. Tessal. 1, 10. 1. Tim. 6, 11.
* c. da me, che hai riconosciuto vero Apostolo, guidato, & ispirato dallo Spirito santo, onde nô ti puo mai cader dubbio della verità della mia dottrina, confermata per la sacra Scrittura, nellaquale tu sei esercitato.
15. c. il cui fondamêto, & oggetto vnico è Christo: ouero, che è propria di tutte le vere membra di esso.
16. 2. Piet. 1, 20, 21.
* c. destinata à questo vso.
* c. la vera dottrina.
* c. la falsità.
* c. la vita, & i costumi.
17. c. il suo ministro nella Chiesa: 1. Tim. 6, 11.
* c. sia fornito di tutte le parti necessarie per lo suo vfficio.
v. 1. vedi 1. Tim. 6, 13.
* c. nel pieno compimêto, e manifestation di esso.
2. o, vachi a cio instantemente.

* c. secondo'l giudicio carnale degli huomini.
* o, consola. 3. c. di disiderio di nouità, e di curiosità.
* accenna quanto sia diuersa, & insatiabile la vanità degli huomini disuiati dalla verità. 4. c. vane, souerchie, e curiose dottrine, & oppenioni: vedi 1. Tim. 1, 4. e 4, 7. 5. 2. Tim. 1, 8. e 2, 3.
* vedi Fat. 21, 8. Efes. 4, 11. * c. dimostra, e fa chiaro ad ogniuno per queste certe pruoue, che tu sei vero, e fedel ministro di Christo. 6. vuol dire, pensa più attentamente a te stesso, & al tuo ministerio, poi che poco stante ti sarò tolto, io che fin' a qui sono stato il tuo maestro, guida, esemplo, instegno, &c.
* vedi Filip. 2, 17. * o, risoluimento: vedi Filip. 1, 23.

Digitized by Google

7 *Io ho combattuto il buon combatti-
mento, io ho fornito * il corso, io ho
seruata la fede.
8 Del rimanente, m'è riposta *la corona
della giustitia, dellaquale mi farà in quel
giorno retributione il Signore, il giu-
sto giudice: e non solo a me, ma a tutti
coloro anchora, che hauranno amata la
sua apparitione.
9 Studiati di venir tosto a me.
10 Percioche Dema m'ha lasciato, ha-
uendo amato *il presente secolo, e se n'è
andato in Tessalonica, Crescente in Ga-
latia, Tito in Dalmatia.
11 *Luca è *solo meco: prendi *Mar-
co, e menalo teco; percioche egli m'è
molto vtile al ministerio.
12 Hor' io ho mandato Tichico in Efeso.
13 Venendo, porta *la cappa, che io ho
lasciata in Troade appresso di Carpo; &
i libri, principalmente *le membrane.
14 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha
fatto del male assai: rendagli il Signore
secondo le sue opere.
15 Da esso anchora tu guardati: percio-
che egli ha forte contrastato alle nostre
parole.
16 Niuno m'ha tenuto compagnia nella
mia prima * difesa, ma tutti m'hanno
abbandonato: non sia loro imputato.
17 Ma il Signore è stato meco, e m'ha for-
tificato, accioche la certezza *della pre-
dicatione fosse *per me appieno confer-
mata, e tutti i Gentili l'udissero: & io
sono stato liberato *dalla bocca del leo-
ne.
18 E'l Signore *mi libererà anchora da
ogni mala opera, e mi saluerà, *e condurrà*
nel suo regno celeste. A lui *sia* la gloria
ne' secoli de' secoli. Amen.
19 Saluta *Priscilla, & Aquila, e *la fa-
miglia d'Onesiforo.
20 Erasto è rimaso in Corinto, & io ho
lasciato Trofimo infermo in Mileto.
21 Studiati di venire auanti il verno: Eu-
bulo, e Pudente, e Lino, e Claudia, e tut-
ti i fratelli, ti salutano.
22 *Sia* il Signore Iesu Christo con lo spi-
rito tuo. La gratia *sia* con voi. Amen.

La seconda a Timoteo, che fu il primo Vescouo ordinato della Chiesa degli Efesi, fu scritta di Roma, quando Paolo fu la seconda volta presentato a Cesare Nerone.

7. 1. Cor. 9, 25. 1. Tim. 6, 12.
* 1. Cor. 9, 24, 26. Filip. 3, 14. Ebr. 12, 1.
8. c. la gloria, e la felicità eterna, promessa per gratia, & assegnata da Dio a' suoi figliuoli, per premio delle lor giuste, e sante opere: vedi 1. Cor. 9, 25. Iac. 1, 12. 1. Piet. 5, 4.
10. c. i suoi agi, saluezza, sicurtà, e commodità carnale.
11. delquale Col. 4, 14.
* c. fra i compagni di Paolo: vedi 2. Tim. 1, 15.
* delquale Fat. 15, 37.
13. o, secondo altri, lo scrigno.
* c. carte pergamene scritte.
14. forse è quello, delquale 1. Tim. 1, 20.
16. c. in giudicio dauanti a Nerone, per risponSere, e purgarmi delle accuse de' Iudei.
17. c. dell'Euangelio da me predicato.
* c. per la mia franca, e costantissima confessione, e testimonianza.
* c. dalla crudeltà, e furor di Nerone.
18. c. mi conseruerà puro d'ogni offesa, e peccato.
19. vedi Fat. 18, 2.
* vedi 2. Tim. 1, 16.

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A TITO.

Tito, come appare da Gal. 2, 3. dal Paganesimo conuertito alla fede Christiana, fu da S. Paolo ordinato Euangelista, e da lui assunto per compagno a' opera, e di viaggi, nella predication dell' Euangelio: e poi anche da esso lasciato in Creti, doue già l'Apostolo haueua fondate delle Chiese, per finir di disporre, e stabilire lo stato, e'l gouerno loro. Et essendo egli quiui, l'Apostolo gli scrisse questa epistola, per ammonirlo, incitarlo, e confortarlo nel suo vfficio; & anche per confermar la sua autorità appo i Cretesi. Prima l'auuisa quali deono essere i pastori, e conduttori delle Chiese, iquali dee eleggere, così nella vita, costumi, famiglie, come principalmente nella dottrina; e dimostra quanto questa vltima parte sia necessaria per opporsi agli errori, e false dottrine Iudaiche, che già erano seminate fra quelle Chiese. Appresso, in iscambio di certe vane osseruanze esterne, nellequali i falsi dottori riponeuano gran santità, ordina a Tito che per dottrina, e per esemplo, annuntij, e raccomandi la vera spiritual santificatione nella vocation particolare di ciascuno; e principalmente l'vbbidienza a' principi, e maestrati, conforme alla gratia di Dio, offerta nell' Euangelio, & alla rigeneration dello Spirito: laquale per questo egli dichiara, & esalta sommamente: e per opposito, che diuieti, e reprima le vane, & inutili quistioni; e schifi gli heretici ostinati.

CAPO I.

S. Paolo, salutato Tito, 5 gli ricorda per qual cagione l'hauea lasciato in Creti, e perciò dichiara quali deono esser le qualità de' pastori, principalmente nella dottrina, 10 per reprimere i falsi dottori d'infra i Iudei, che insegnauano vna gran parte della santità esser riposta in osseruanze esterne; 12 a' quali dauano facil credenza i Cretesi di mala natura, e costumi: 15 e condanna la lor dottrina, e loro stessi.

PAOLO,

PAOLO, seruidor di Dio, & Apostolo di Iesu Christo, * secondo la fede degli eletti di Dio, e la conoscenza * della verità, che è secondo pietà;
2 * in isperanza della vita eterna, laquale Iddio, che non puo mentire, * ha promessa auanti i tempi de' secoli:
3 Et ha manifestata a' suoi propri tempi * la sua parola, per la predicatione, laquale m'è stata * fidata, per mandato di Dio Saluator nostro:
4 A Tito, * vero figliuolo secondo la fede * comune, gratia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor Iesu Christo, nostro Saluatore.
5 Per questa cagione t'ho lasciato in Creti, accioche tu ordini le cose * che restano, e costituischi degli * autiani per * ogni città, siccome t'ho ordinato.
6 *Cioè*, * se alcuno è irriprensibile, marito d'una *sola* moglie, * che habbia figliuoli fedeli, che non sieno accusati di dissolutione, nè contumaci.
7 Percioche conuiene che'l Vescouo sia irriprensibile, come * dispensatore della casa di Dio, non * compiacente a se stesso, non iracondo, non dato al vino, non percotitore, non dishonestamente cupido del guadagno.
8 Anzi volenteroso albergator de' forestieri, * amator de' buoni, * temperato, giusto, santo, continente:
9 Che ritenga fermamente la * fedel parola, * che è secondo ammaestramento; accioche sia sofficiente, & ad esortar nella * sana dottrina, & a conuincere i contradicenti.
10 Percioche vi sono molti * cianciatori, e seduttori di menti, *che sono* anche contumaci: principalmente * que' della Circoncisione:
11 (A cui conuiene * turar la bocca:) iquali souuertono le case intiere, insegnando le cose che non si conuengono, * per dishonesto guadagno.
12 * Vn di loro, lor proprio profeta, ha detto, I Cretesi *son* sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri.
13 Questa testimonianza è verace: per questa cagione riprendigli * seueramente, accioche sieno sani nella fede:
14 Non attendendo a * fauole Iudaiche, nè a comandamenti d'huomini, che * hanno a schifo la verità.
15 Ben'è * ogni cosa pura a' puri: ma a' contaminati, & infedeli, niente è puro; anzi e * la mente, e * la coscienza loro è contaminata.
16 * Fanno professione di conoscere Iddio, ma *lo* * rinegano con l'opere, essendo abbomineuoli, e ribelli, e * riprouati ad ogni buona opera.

CAP. II.

S. Paolo esorta Tito, che, in vece di quelle vane cerimonie Iudaiche, proponga, e ricordi studiosamente i precetti della vita spirituale, alle persone vecchie, e giouani, 9 & a' serui, (7 confermando quelli anchora per lo suo esempio:) 11 quale è il fine dell' Euangelio, e del beneficio della redentione humana, e la via della felicità eterna.

MA tu, parla le cose, che son conuenienti alla * sana dottrina.
2 Che i vecchi sieno sobrij, graui, temperati, * sani nella fede, nella carità, nella sofferenza.
3 Parimente, che le donne attempate vsino habito conueneuole a santità, non *sieno* calonniatrici, non * serue di molto vino, *ma sieno* maestre d'honestà.
4 Accioche ammaestrino le giouani ad esser sauie, ad amare i lor mariti, & i lor figliuoli;
5 *Ad esser* temperate, caste, a guardar la casa, *ad esser* buone, * suggette a' propri mariti; * accioche la parola di Dio non sia bestemmiata.
6 Esorta simigliantemente i giouani che sieno temperati.
7 * Recando te stesso in ogni cosa esemplo di buone opere: *mostrando* nella dottrina integrità incorrotta, grauità,
8 Parlar * sano, che non si possa condannare: accioche * l'auuersario sia confuso, non hauendo nulla di male da dir di voi.
9 *Esorta* i serui * ad esser suggetti a' pro-

v. 1. c. il fine, e la sustanza del cui Apostolato, è la predicatione della dottrina della fede comune a tutti gli eletti d'ogni età.
* c. dell' Euangelio, ilqual solo insegna la vera pietà, e religione, e la vera conoscenza delquale non puo da quella esser punto separata: vedi 1. Tim. 3, 16. e 6,3.
2. dichiara quale è il fine, scopo, e compimento di quella fede, e conoscenza: c. la vita eterna, posseduta solo per isperanza in questa vita: & insieme che da questa speranza quelle son sostenute, & eccitate.
* c. ha determinato nel suo consiglio ab eterno, auanti il principio del successo de' tempi, distinti per li loro spatij, di farne partecipi i suoi eletti, obbligandosi così, per modo di dire, ad essi. Ouero significa che fin d'ogni antichità l'ha promessa alla Chiesa: vedi 2. Tim. 1,9,10. 1. Piet. 1,20.
3. c. il suo decreto: ouero, l'adempimento della promessa del Messia, che è il fondamento, e la cagion della vita a' fedeli. * vedi 1. Tess. 2,4. 4. vedi 1. Tim. 1, 2. * c. fra noi due. 5. c. oltr'a quelle che io in presenza ho già ordinate. * vedi 1. Tim. 5, 17. * c. doue sia raccolta Chiesa: Fat. 14,23. 6. 1. Tim. 3,2. * per euitare scandolo, & accioche nel gouerno della famiglia, e figliuoli, s'habbia vn certo saggio della pietà, prudenza, diligenza, & altre virtù richieste nel reggimento della Chiesa. 7. vedi 1. Cor. 4,1,2.
* c. con superbia, e sprezzo altrui; tutto fisso, e fermo nel suo senno, natura, volontà, costumi, non compagneuole, non comunicheuole. 8. o, auueduto, e prudente. 9. c. certa, e degna d'ogni fede: ouero, pura, e singera. * c. laquale è atta, & vtile ad edificare, e saldaméte insegnare nella fede. * vedi 1. Tim. 6,3.
10. c. la cui dottrina, e ragionamenti sono solo di cose vane, & inutili: 1. Tim. 1,6. * c. i Iudei, di professione, e di nome Christiani, ma che voleuano ritenere, per parte del seruigio di Dio, e della giustitia degli huomini, le cerimonie Mosaiche. 11. c. rifiutargli, e ridarguirgli con tanta grauità, & euidenza, che nõ possano più replicar nulla con apparenza di ragione. * vedi 1. Tim. 6,5.

12. c. Epimenide poeta Cretese, ilquale anche era indouino.
13. o, espressamente, senza rispetto, o dissimulatione alcuna.
14. vedi 1. Tim. 1,4. e 4,7.
* c. la disdegnano, l'hanno in odio, & in abbominio.
15. intende delle viuande, & altre creature di Dio, nelle quali que' falsi dottori riteneuano le distintioni di mondo, e di immondo, ordinate per la Legge di Moise; là doue la libertà Christiana fa che i fedeli, purificati per lo sangue di Christo, e santificati per lo suo Spirito, le possono vsare indifferentemẽte in buona, e pura coscienza: come incontrario l'immonditia dell' infedele gli contamina tutte le cose che vsa, etiandio quelle che Moise permetteua come monde: vedi Luc. 11,39,41. Rom. 14,14,20. 1. Cor. 10,23,25. 1. Tim. 4,3,4.
* c. laquale è immõda per l'ignorãza della verità di Dio, e per la loro incredulità, & infedeltà.
* c. tutti i loro affetti, pensieri, opere, detti, &c. de' quali è testimonio, e giudice la coscienza. 16. c. questi seduttori. * vedi 1. Tim. 5,8. 2. Tim. 3,5.
* c. priui d'ogni sano giudicio, e diritto affetto al bene: vedi Rom 1,28. 2. Tim. 3, 8. v. 1. vedi 1. Tim. 6, 3. 2. c. che habbiano buono, e diritto sentimento nella fede, e che quello sia fruttuoso in altre virtù. 3. c. suggette, e date come in seruitù all' ebbrezza. 5. Efes. 5, 22. Col. 3,18. 1. Piet. 3,1.
* secondo che gli empi imputano i vitij delle persone alla dottrina, e religione: vedi Rom. 2, 24. 1. Tim. 6, 1. 7. 1. Tim. 4, 12. 8. c. non vitiato d'alcuna falsità, corruttione, o peruerso affetto; tutto composto, secondo verità, ad edificatione: vedi 1. Tim. 6, 3. * c. qualunque nimico della Chiesa, o Satana, capo di essi tutti: vedi 1. Tim. 5,14. 9. Efes. 6, 5. Col. 3, 22. 1. Piet. 2, 18.

pri signori, ad esser *loro* grati * in ogni
cosa, a non contradire,
10 A non furare: ma che mostrino ogni
buona lealtà: accioche in ogni cosa ho-
norino *la dottrina di Dio Saluator no-
stro.
11 Percioche * è apparita * la gratia di
Dio salutare *a tutti gli huomini:
12 Ammaestrandoci, che, rinuntiata l'em-
pietà, e le mondane concupiscenze, vi-
uiamo nel presente secolo temperata-
mente, e giustamente, e piamente:
13 Aspettando *la beata speranza, & ap-
parition della gloria del grande Iddio,
e Saluator nostro, Iesu Christo;
14 Ilquale ha dato se stesso per noi, ac-
cioche ci riscattasse *d'ogni iniquità, e
si purificasse vn popolo * acquistato in
proprio, zelante di buone opere.
15 Queste cose ragiona, & esorta, e ripren-
di con ogni * autorità di comandare:
*niuno ti disprezzi.

CAP. III.

S. Paolo ricorda a Tito di raccomandare a' Christiani l'vbbidienza a' maestrati, 2 e la carità, e mansuetudine, 3 conforme al fine della lor redentione, & alla gratia di Dio inuerso loro: 9 all' incontro, di divietar le vane quistioni Iudaiche, 10 e di schifar gli heretici ostinati: 12 poi gli ordina di venirlo a trouare, 13 e di prouedere al viaggio di Zena, e d' Apollo.

1 Ricorda loro * che sieno suggetti a'
principati, & alle podestà; che sieno
vbbidienti, preparati ad ogni buona o-
pera,
2 Che non dicano male d'alcuno, che
non sieno contentiosi, *che sieno* benigni,
mostrando ogni mansuetudine inuerso
tutti gli huomini.
3 *Percioche anchora noi *erauamo già
insensati, ribelli, erranti, seruendo a va-
rie concupiscenze, e piaceri, menando
la vita in malitia, & inuidia, *essendo* odio-
si, *&* odiando gli vni gli altri.
4 Ma, quando *la benignità di Dio no-
stro Saluatore, e'l suo amore inuerso gli
huomini, è apparito;
5 Egli ci ha saluati, *non per opere giu-
ste, che noi habbiamo fatte, ma secon-
do la sua misericordia, * per lo lauacro
della rigeneratione, e per lo rinouamen-
to dello Spirito santo;
6 *Ilquale egli ha copiosamente sparso
sopra noi, *per Iesu Christo, nostro Sal-
uatore.
7 Accioche, *giustificati per la gratia di
esso, siamo fatti heredi della vita eterna,
*per isperanza.
8 Certa è questa parola, e queste cose vo-
glio che tu affermi, accioche coloro che
hanno creduto a Dio, habbiano cura
*d'attendere a buone opere: queste son
le cose buone, & vtili agli huomini.
9 Ma *diuieta le stolte quistioni, e *ge-
nealogie, e riotte, e contese intorno alla
*Legge; concio sia cosa che sieno inutili,
e vane.
10 *Schifa l'huomo *heretico, dopo la
prima, e seconda *ammonitione:
11 Sapendo che'l tale è * souuertito, e
pecca, essendo *condannato da se stesso.
12 Quando io haurò mandato a te Arte-
ma, o Tichico, studiati di venire a me
in Nicopoli: percioche io son dilibera-
to di vernar quiui.
13 * Accommiata studiosamente Zena il
* leggista, & * Apollo; accioche nulla
manchi loro.
14 Hor' imparino anchora *i nostri *di
attendere a buone opere per gli vsi ne-
cessarij, accioche non sieno senza *frut-
to.
15 Tutti quelli, che *son* meco, ti saluta-
no: saluta quelli che ci amano *in fede.
La gratia *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta a Tito, ordinato primo Vescouo della Chiesa de' Cretesi, da Nicopoli di Macedonia.

* c. che sia del douere de' serui secondo Iddio, e la sua volontà: vedi Efes.5,24. Col.3,20,22.
10. dellaquale fanno professione: vedi v.5.
11. Tit.3,4.
* c. il beneficio della redentione, e la luce dell'Euangelio.
* c. non solo a' Iudei, come anticamente; ma indifferentemente a qualunque natione, e condition di persone: hor vuol dire che è salutare a tutti gli huomini, o che è apparita a tutti.
13. c. la sperata apparition gloriosa di Christo, vero Dio, per laquale ci renderà in eterno beati.
14. c. dalla maledittione, e seruitù di essa.
* c. che fosse come il suo peculio, tesoro riposto, e ciuanza: vedi Eso.19,5.
15. c. a nome di Dio, e secondo la sua volontà, e parola.
* 1. Tim. 4, 12.
v. 1. Rom. 13, 1. 1. Piet. 2,13.
3. rende ragione perche conuenga che i fedeli sieno mansueti; cioè, perche inuerso loro stessi, corrottissimi, e miserissimi di lor natura, Iddio hauea vsata somma misericordia: ouero, generalmente pruoua che deono studiarsi a buone opere, percioche questo è il fine della lor redentione. * 1. Cor. 6,11. 4. Tit. 2,11. 5. Rom. 3, 20. e 9,12. e 11, 6, Efes. 2, 9. 2. Tim. 1, 9.

* c. per lo mezo del Battesimo, renduto efficace per l'interna operatione dello Spirito santo, ilquale applica il sangue di Christo al fedele a rimessione, purgamento, & ammortamento del peccato; per farlo poi nuoua creatura, e mébro viuo di Christo: Gio. 3,3,5. Efes. 5,26.
6. Ezec. 36, 25, 27. Fat. 2, 33. Rom 5,5.
* c. ilquale solo ha acquistato que' doni dello Spirito alla Chiesa, ne ha tutta la pienezza in se; & anche ne è solo dispensatore, e donatore, come capo di essa.
7. c. assolti dalla colpa, e pena del peccato, e tenuti per perfettamente giusti, per la giustitia di Christo, donataci per gratia.
* per laquale godiamo già di quella felicità, che non possediamo anchora: Rom. 8,24. 8. Grec. di soprastare a buone opere: c. di vacare ad esse, come al lor proprio vfficio. 9. 1. Tim 1,4. e 4,7. 2. Tim. 2,23. * vedi a 1. Tim 1,4. * c. cerimoniale principalmente. 10. c. non t'impacciar più di lui, disputando, o contendendo: & anche tienlo per reciso dal corpo della Chiesa, e scomunicato: vedi Rom. 16, 17. 1. Cor. 5, 11. 2. Tess. 3, 14.
* c. contumace, & ostinato difensore, e spargitore di dottrine erronee, contrarie a' fondamenti della fede. * questa parola comprende la risolutione de' dubbi, l'ammaestramento, e l'esortatione caritteuole, publica, o priuata. 11. c. di perduta speranza, d'animo, e di senno del tutto peruertito nella fede; a guisa d'edificio diroccato fino a' fondamenti. * c. conuinto dalla propria coscienza. 13. c. partendosi eglino da te, prouedi loro delle cose necessarie. * c. dottor della Legge Iudaica, ma conuertito alla fede Christiana. * vedi Fat. 18, 24. 14. c. i Christiani imitino in cio i Iudei, appo iquali quegli vfficij inuerso simili persone di qualità erano studiosamente osseruati. * vedi a v. 8.
* così nomina le opere di carità, veri frutti della fede, e rigeneratione: Filip. 1,11. e 4,17. 15. c. essendo vniti con essonoi in vn medesimo corpo di Christo per la fede commune.

L'EPI

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A FILEMONE.

Onesimo, seruo di Filemone, pastore, come appare, della Chiesa de' Colossesi, fuggitosene dal suo signore, fattagli alcuna frode, si ridusse poi, per mezi incogniti, appresso di S. Paolo, prigione a Roma, dalquale ammaestrato, e conuertito alla fede, lo seruì qualche tempo; & egli, con questa epistola, lo rimanda al suo signore; la cui fede, e carità egli commenda, & insieme lo placa e raddolcisce inuerso lui, per maniera del tutto cordiale, e suiscerata; e chiede che lo possa hauere con sua gratia per ministro famigliare.

PAOLO, *prigione di Iesu Christo, e'l fratel Timoteo; al diletto, e compagno d'opera nostro, Filemone:
2 Et alla diletta Appia, & ad *Archippo, nostro compagno *di militia; & alla Chiesa che è in casa *tua.
3 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre nostro, e dal Signore Iesu Christo.
4 *Io rendo gratie all' Iddio mio, facendo sempre di te memoria nelle mie orationi:
5 *Vdendo *la tua carità, e la fede che hai inuerso'l Signore Iesu, & inuerso tutti i santi.
6 Accioche *la comunion della tua fede sia efficace, in riconoscenza d'ogni bene che è in voi, inuerso Christo Iesu.
7 Percioche noi habbiamo grande allegrezza, e consolatione della tua carità: conciò sia cosa che *le viscere de' santi sieno state per te ricreate, fratello.
8 Per cio, benche io habbia molta libertà, *in Christo, di comandarti cio che è del douere:
9 *Per nondimeno*, *per la carità più tosto *ti prego*, *essendo tale, come Paolo vecchio, & al presente anchora prigione di Iesu Christo:
10 Ti prego, *dico*, per lo mio *figliuolo *Onesimo, ilquale io ho generato ne' miei legami.
11 Quel *che* già ti *fu* *disutile, ma *che* è hora molto vtile a te, & a me:
12 Ilquale io ho rimandato: hor tu accoglilo, cioè, *le mie viscere.
13 Io lo voleua ritenere appresso di me, accioche in vece tua mi ministrasse ne' legami *dell' Euangelio.
14 Ma non ho voluto far nulla senza il tuo parere; accioche *il tuo beneficio non fosse come *per necessità, ma *di spontanea volontà.
15 *Percioche, forse per questa cagione è egli stato disgiunto *da te* per vn breue tempo, accioche tu lo rihauessi in perpetuo;
16 Non più come seruo, ma da più di seruo, *come* caro fratello, a me sommamente: hor, quanto più a te, & *in carne, e nel Signore?
17 Se dunque tu mi hai per *consorte, accoglilo come me stesso.
18 Che se t'ha fatto alcun torto, o ti dee cosa alcuna, scriui cio a mia ragione.
19 Io Paolo ho scritto *questo* di man propria: io *lo* pagherò: *accioche io non ti dica, che tu mi dei te stesso.
20 *Deh fratello, fammi *questo* prò *nel Signore: ricrea le mie viscere nel Signore.
21 Io t'ho scritto, confidandomi della tua vbbidienza, sapendo che farai etiandio sopra cio che dico.

1. 1. vedi Efes. 3, 1. e 4, 1. 2. Tim. 1, 8.
2. mostra che sia quell' istesso di Col. 4, 17.
* c. della spirituale militia del sacro ministerio, dellaquale 1. Tim. 1, 18. vedi Filip. 2, 25.
* c. di te Filemone: vedi a Rom. 16, 5.
4. vedi 2. Tim. 1, 3.
5. questo è il suggetto del ringratiamento, e nel v. 6. è quel della preghiera, detta nel v. precedente.
* la carità qui si riferisce principalmente a' santi, e la fede a Christo: come Efes. 1, 15. Col. 1, 4.
6. c. la fede, che hai comune con tutte le mèbra di Christo, sia viua, e dimostri vie più, e produca i suoi veri effetti, per liquali facciate a Christo la douuta riconoscenza di tutti i beni, che possedete, per beneficio di lui solo.
7. c. i fedeli, ne' loro estremi, e pietosi bisogni, habbiano da te riceuuto ogni caritteuole aiuto, e cordial conforto, onde sono stati racconsolati di cuore.
8. c. per lo luogo, & autorità d'Apostolo, che tengo da lui nella comunion del suo corpo mistico.
9. laquale oppuone alla sua Apostolica autorità.
* c. benche io sia tale, che ti potessi comandare, nondimeno ti propongo solo la mia età, e la mia prigionia, accioche la tua carità sia commossa a consolarmi con questo beneficio. Altri, essendo tale, cioè Paolo &c.
10. c. essendo per lo mio ministerio stato strumento della sua rigeneratione, hauendolo con affetto paterno ammaestrato il primo nella fede: vedi 1. Cor. 4, 15.
* vedi Col. 4, 9.

11. c. tristo, di mal affare, negligente, disleale.
12. c. il mio tenerissimo, e carissimo figliuolo.
13. c. ne' quali sono per la causa dell' Euangelio.
14. c. di concedermi il tuo seruo.
* come sarebbe paruto essere, se io l'hauessi ritenuto, essendo egli fuor di tua podestà.
* come sarà se tu, hauendolo in mano, me lo rimandi di buon grado.
15. conferma la preghiera del v. 10. per Onesimo, dalla prouedenza di Dio, che haueua voluto, per la breue fuga di esso, ricongiungerlo a Filemone per sempre, non solo del legame di fedele, e volenterosa seruitù, ma di fratellanza spirituale, mediante la fede.
16. c. inquanto è parte della tua famiglia, onde v'è da lui a te vn vincolo humano, alquale s'aggiunge l'altro fortissimo, dell' vnion di te, e di lui, nel medesimo corpo di Christo.
17. c. nella fede, nella gratia di Dio, nel sacro ministerio.
19. c. io potrei promettere di quitarlo d'ogni debito o danno, senza alcuna soddisfattione, in iscambio de' grandi obblighi che tu hai a me Apostolo, per li beni spirituali, riceuuti per mezo mio, per liquali mi dei te stesso, & ogni cosa tua: ma io cedo della mia ragione, e voglio che tu sij del tutto appagato.
20. o, Sì certo.
* questo si riferisce o a Filemone, come se dicesse, Dammi questa consolatione per la carità che ci vnisce insieme in Christo: ouero a Paolo, ilquale così accenna che la sua allegrezza per cio sarebbe non carnale, ma spirituale, e come vn mouimento, & affetto proprio dello spirito di Christo in se suo membro.

22.vedi a Filip.1,25.e 2,24. * vedi 2.Cor. 1,11. c. renduroui libero di prigione.
23. Col. 1,7.e 4,12.

22 Hor' apparecchiami insieme anchora
albergo: percioche *io spero che *per
le vostre orationi vi sarò *donato.
23 *Epafra, prigione meco *in Christo
Iesu;

* c. per amor di Christo: ouero, essendo nientedimeno suo vero membro: Efes. 4, 1.

24 E *Marco, & Aristarco, e Dema, e Lu-
ca, miei compagni d'opera, ti salutano.
25 La gratia del Signor nostro Iesu Chri-
sto *sia* con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta di Roma a Filemone, per Onesimo servo.

24. tutti costoro sono anche nominati Col. 4,10,14. onde si stima che Filemone fosse Colossese: vedi v.2.

L'EPISTOLA AGLI EBREI.

Già anticamente si dubitò dello scrittore di questa epistola, attribuendola chi a S. Paolo, e cio più ragioneuolmente, chi ad altri; benche dalla Chiesa Christiana sia stata sempre di pari concordia accettata, e tenuta in sommo pregio, e riuerenza, come dettata dallo Spirito santo per la dichiaratione espressa, e necessaria, d'eccellentissimi capi della dottrina Christiana. Gli Ebrei, a' quali è indirizzata, erano, come si tiene, i Iudei conuertiti a Christo, habitanti in Iudea, & in Ierusalem; iquali, assuefatti alle cerimonie Mosaiche, tollerate anchora fra loro per vn tempo, per la loro infermità, continuauano d'hauere in esse gran credenza, e diuotione; e di riporui parte della lor salute, e giustitia; e del seruigio di Dio; senza potersi ridurre ad attenersi a Christo solo, & in quello acquetarsi del tutto. Per cio; il fine principale di questa epistola, è di dimostrare che, sicome Christo è il fine, fondamento, corpo, e verità di tutte le figure, & ombre antiche, non essendo da se stesse d'alcun valore; così, per l'adempimento di quelle in lui, l'uso loro è annullato, e tutti que' velami rimossi, per dar luogo alla chiara, e nuda spiritual verità del purgamento de' peccati, e della piena riconciliation con Dio, per l'unico sacrificio, & vbbidienza perfettissima di esso vnico, & eterno Sacerdote della Chiesa. Primieramente adunque propuone che Christo è venuto, nel mondo, e che Iddio ha appieno dichiarata agli huomini la sua eterna volontà, e consiglio intorno alla lor salute, per lui sommo Profeta della sua Chiesa: e, per indurre a prestare al suo Euangelio la douuta riuerenza, fede, & vbbidienza, esalta la sua persona, così per l'eterna essenza, potenza, e gloria della sua natura diuina; come per la souranа maestà del regno, in qualità di Mediatore datogli dal Padre, sopra gli Angeli stessi; disotto a' quali s'era prima abbassato, hauendo presa carne humana, & in essa sofferto morte, e passione, per adempier l'vfficio di sommo Sacerdote. Poi a quell' istesso fine lo compara con Moise, mostrando che l'autorità della sua persona, & vfficio, è maggiore senza fine di quella di Moise; onde, e per ischifar vie maggiori pene, che non haueuano sofferte i disprezzatori di Moise; e per ottenere la felicità eterna, che Moise non haueua potuto conferire a' suoi, si doueano accettar le sue promesse per inuariabil fede, dellaquale il fondamento è l'vfficio di Sacerdote, da lui adempiuto. Delquale entra a ragionare più partitamente, e propuone le cose che sono simili nel sacerdotio Leuitico, & in quel di Christo; per mostrare che quello era solo stato figura di questo. Qui tramezza vna graue riprensione, & ammonitione agli Ebrei, che erano lenti, e trascurati in auanzarsi nel Christianesimo; proponendo loro l'horrendo pericolo dell' apostasia, e volontaria rinuntiatione della fede, che segue dopo lo sprezzo, e la freddezza, acciochè se ne guardino: & incontrario innanimandogli, e confortandogli per la lealtà, & infallibili promesse di Dio. Quindi passa a dichiarare in che sia differente il sacerdotio eterno di Christo, dal mutabile, e transitorio Leuitico: il patto nuouo, fondato sopra esso, dal patto antico; la virtù, e l'efficacia eterna, e spirituale dell' vnico sacrificio di Christo, Dio eterno, da quell' esterna, e sol figuratiua degli spesso reiterati diuersi sacrificij d'animali; e cio, per prouare che, per lo compimento delle cerimonie, l'vso loro è insieme cassato, e renduto vano, & inutile per la coscienza; e che non si dee, ne puo ritenere insieme con Christo, che non si rinuntij a lui, & a tutti i suoi beneficij, come non anchora adempiuti. Per cio ritorna ad esortargli viuamente, per minacce, e per promesse, a perseuerar nella fede di Christo solo: per laquale, non che si separassero da' lor fedeli padri, che incontrario per essa sola poteuano hauer la vera communione spirituale con loro, iquali per fede erano sempre stati intenti al Messia, & all' adempimento delle promesse di Dio in lui: come dimostra per vn lungo catalogo. Finalmente, esortatigli a perseueranza, sofferenza dell' afflittioni, costanza, santità, gratitudine, e riuerenza inuerso Dio, carità, castità, e spirituali sacrificij di gratie, e di beneficenza, raccomanda se alle lor preghiere, e loro alla gratia di Dio.

CAPO

Digitized by Google

CAPO I.

L'Apostolo, dopo hauer proposto che Christo è venuto nel mondo, & ha appieno, e per vna vltima, & inuariabile maniera, manifestata la volontà di Dio, 3 per indurre a prestargli intiera fede, & vbbidienza, esalta sommamente, sopra tutti gli Angeli stessi, la persona di Christo, così per la sua eterna, & onnipotente deità; come per lo regno datogli dal Padre, in qualità di Mediatore.

HAVENDO Iddio
*variamente, & in
molte maniere,
parlato già a' pa-
2 dri, *ne' profeti;
*In questi vltimi
giorni *ha parlato
a noi * nel *suo* Fi-
gliuolo, *ilquale egli ha costituito *he-
rede d'ogni cosa; *per loquale ancho-
ra ha fatti *i secoli:
3 Ilquale essendo *lo splendor della glo-
ria, e'l *carattere *della sossistenza di
esso, e *portando tutte le cose con la pa-
rola della sua potenza; hauendo fatto
*per se stesso, il purgamento de' nostri
peccati, *s'è posto a sedere alla destra
*del trono della Maestà, ne' luoghi al-
tissimi:
4 *Fatto di tanto superiore agli Angeli,
quanto egli ha *heredato *vn nome più
eccellente di essi.
5 Percioche, a qual degli Angeli disse *e-
gli mai, *Tu sei il mio Figliuolo, hog-
gi t'ho io generato? E dinuouo, *Io gli
sarò Padre, & egli mi sarà Figliuolo?

v. 1. vedi Num. 12,6,8. altri, a diuerse volte. * c. infondendo, e riponendo in loro il lume, e le riuelationi dello Spirito santo, per annuntiarle alla Chiesa.

2. c. nel presente compiméto de' tempi: Gal. 4,4. Efes. 1,10. * c. ha perfettamente dichiarato tutto'l suo consiglio intorno alla salute degli huomini: Gio. 15,15. & insieme suggellate, e finite le profetie, Dan. 9,24. e stabilito vn perpetuo, & inuariabil modo di reggere, & ammaestrar la Chiesa, per l'Euangelio. * inquanto che in lui habita la pienezza della deità corporalmente. & egli è nel Padre, e'l Padre in lui: Gio. 10, 38. Col. 2,9.

* c. in qualità di Mediatore, assunta carne humana, nellaquale il Padre l'ha esaltato, dopo la sua humiliatione. * c. Signor sourano, e possessore di tutto'l mondo; per ragione, e titolo di donatione del Padre eterno: Sal. 2,8. Matt. 28,18. Gio. 3,35. e 5,22. Filip. 2,9,10. * c. come per la sua Sapienza eterna, e causa congiunta, e cooperante: Pro. 8,27. Gio. 1,3. e 5,17. 1. Cor. 8,6. Col. 1,16. onde queste parole, e'l principio del v. seguente, si deono intendere del Figliuolo, nella sua natura diuina, e gloria eterna, fuor della persona di Mediatore. * c. il mondo, e tutte le cose temporali: Ebr. 11,3. 3. modi figurati, tolti dalle creature corporali: vuol dire, che è d'essenza, gloria, e maestà, &c. vguale del tutto al Padre, che gliel'ha ab eterno comunicata, Filip. 2,6. e che il Padre s'è d'ogni tempo manifestato per lui, & in lui, al mondo, rimanendo il Padre, nella sua propria persona, nascosto agli huomini nella sua luce, e gloria inaccessibile: Matt. 11,27. Gio. 1,18. e 14,9. 2. Cor. 4,4. Col. 1,15. 1. Tim. 6,16.
* c. viuo, espresso, essentiale, e perfettissimo ritratto, stampato, per modo di dire, in lui, dalla persona del Padre, in cui è la fonte, e l'origine di tutta la deità. * c. della persona del Padre, ilquale sossiste in se stesso, e per se stesso, senza bisogno di cosa alcuna fuor di se: e tale è anchora il Figliuolo.
* c. sostenendole, mouendole, e gouernandole per la sua onnipotente, & efficacissima ordinatione, comandamento, volontà, cenno &c. * Ebr. 9,12,14,26. * Sal. 110,1. * c. di Dio Padre: parlar tolto da i rè mondani. 4. c. da Dio, nell'esaltatione sua, in qualità di Mediatore. * vedi a v. 2. * c. vna podestà, imperio, e dignità, Filip. 2,9,10. nellaquale s'è palesata, e dimostrata appieno la sua eterna deità, prima molto più occulta agli huomini: onde, per prouar quella, l'Apostolo allega passi che confermano Christo esser vero, & eterno Dio. 5. c. Iddio Padre. * Sal. 2,7. * 2. Sam. 7,14. in quel luogo parla bene la Scrittura di Salomo, ma sol per figura di Christo; alquale in verità, assolutamente, e propriamente, le cose dette quiui conuengono.

6 Et anchora, quando egli *introduce il
suo *primogenito nel mondo, dice, *Et
adorinlo tutti gli Angeli di Dio.
7 E degli Angeli dice, *Ilquale fa i venti
suoi Angeli, e la fiamma del fuoco suoi
ministri.
8 Ma del Figliuolo *dice*, *O Dio, il tuo
trono *è nel secolo del secolo: lo scettro
del tuo regno è scettro di dirittura.
9 Tu hai amato giustitia, & hai odiato
iniquità: per cio *Iddio, l'Iddio tuo t'ha
vnto d'olio di letitia sopra i tuoi consor-
ti.
10 E, *Tu, nel principio, Signore, fon-
dasti la terra, & i cieli sono opere delle
tue mani.
11 Essi periranno, ma tu dimori: & in-
uecchieranno tutti, a guisa di vestimen-
to.
12 E tu gli *auuolgerai come vna veste, e
saranno mutati: ma tu sei lo stesso, & i
tuoi anni non verranno *giammai* meno.
13 Et a qual degli Angeli disse egli mai,
*Siedi alla mia destra, fin che io habbia
posti i tuoi nimici per isgabello de' tuoi
piedi?
14 Non sono eglino tutti *spiriti mini-
stratorij, mandati a seruire, per amor di
coloro che hanno da heredar la salute?

CAP. II.

L'Apostolo dimostra quanto maggior riuerenza, & vbbidienza si dee all' Euangelio, predicato da Christo; che alla Legge stessa, data per lo ministerio degli Angeli; 5 poi che non gli Angeli, ma Christo huomo, è stato costituito Rè vniuersale dello stato rinouato del mondo; il perfetto compimento del cui regno però è anchora a venire: 10 poi passa a dichiarare perche ha preso vera carne humana, cioè, per potere adempiere in essa l'vfficio di Sacerdote, soddisfare alla giustitia di Dio, & essere autore d'eterna salute agli eletti, purgando tutti i lor peccati.

*PEr questo, conuiene che vie maggior-
mente *attendiamo alle cose vdite,
che tal'hora non veniamo *a trascorre-
re.
2 Percioche, se *la parola, pronuntiata
per gli Angeli, *fu ferma; & ogni tras-
gressione, e disubbidienza, riceuette giu-
sta retributione:
3 Come scamperemo noi, se hauremo
messa a non calere *vna cotanta salute,
laquale, cominciata ad essere annuntiata
dal Signore, è stata confermata *appo
noi, *da coloro che l'haueuano vdito:

6. c. descriue per lo Salmista la venuta del suo Figliuolo eterno, capo di tutta la Chiesa, composta di figliuoli adottati, per prendere la possession del regno suo. * Rom. 8,28. Col. 1,18. * Sal. 97,7. 7. Sal. 104, 4. vedi iui il fondaméto di questa allegatione. 8. Sal. 45,7. * c. è stabile in eterno. 9, o, o Dio. 10. Sal. 102, 26. Hor l'Apostolo allega questo passo per prouar l'eternità del regno di Christo, detta v. 8. dellaquale anchora principalmente tratta qui il Salmista: presupponendo che gli Ebrei Christiani fossero già chiari, e certi, che il Padre ha creato, & ha sépre retto, & amministrato il mondo, e massimamente la Chiesa, per lo Figliuolo. 12. nel Salmo v'è, muterai: vedi Is. 34,4. 13. Sal. 110,1. 14. Sal. 34,8. e 91,11.

v. 1. c. per la sourana Maestà di Christo, descritta, e prouata innanzi, ilquale ha per se stesso, in propria persona, annuntiato l'Euangelio. * c. riceuiamo, e riteniamo, con somma riuerenza, fede, & vbbidienza, l'Euangelio predicatoci. * c. ad essere smossi dalla fede, e traportati, a guisa di strabocheuol torrente, in perditione. 2. c. la Legge di Mosè, data per lo ministerio degli Angeli, Fat. 7,53. Gal. 3,19. o, tutte le riuelationi della volontà di Dio, fatte per mezo loro. * c. hebbe tale autorità, e peso, che non potè esser violata impunitamente. 3. c. l'eterna redentione, riuelata, e comunicata per l'Euangelio, opposta qui tacitamente alla liberation d'Egitto, per lo cui sprezzo gli Ebrei furono puniti nel diserto. * c. a tutta la Chiesa, principalmente agli Ebrei. * c. dagli Apostoli.

4 *Rendendo Iddio insieme testimonianza con segni, e miracoli, e diuerse *potenti operationi, e *distributioni dello Spirito santo, secondo la sua volontà?

5 *Conciò sia cosa ch'egli non habbia sottoposto agli Angeli *il mondo a venire, *delquale parliamo.

6 *Ma alcuno ha testimoniato in alcun luogo, dicendo, *Che cosa è l'huomo, che tu ti ricordi di lui? o'l figliuol dell' huomo, che tu lo visiti?

7 Tu l'hai fatto *vn poco minor degli Angeli, tu l'hai coronato di gloria, e d'honore, e l'hai costituito sopra l'opere delle tue mani: tu gli hai sottoposto ogni cosa sotto i piedi.

8 *Percioche, in cio che gli ha sottoposte tutte le cose, non ha lasciato nulla, che non gli sia sottoposto. *Ma pure hora non veggiamo che tutte le cose gli sieno sottoposte.

9 Ma ben *veggiamo coronato di gloria, e d'honore, *per la passion della morte, Iesu, che è stato fatto vn poco minor degli Angeli, *accioche per *la gratia di Dio *gustasse la morte *per tutti.

10 *Percioche era conueneuole che *colui, per cagion di cui, e per cui *sono* tutte le cose, *consagrasse per passioni *il Principe della salute di molti figliuoli, ilquale gli hauea da addurre a gloria.

11 *Percioche, e *colui che santifica, e coloro che sono santificati, *sono* tutti d'uno: per laqual cagione egli non si vergogna di chiamargli fratelli:

12 Dicendo, *Io predicherò il tuo Nome a' miei fratelli, io ti salmeggerò in mezo della raunanza.

13 E dinuouo, *Io mi confiderò in lui. Et anchora, *Ecco me, & i fanciulli, che Iddio m'ha donati.

14 Poi dunque che *que' fanciulli *parteciparono la carne, e'l sangue; *egli simigliantemente ha partecipate queste cose, accioche *per la morte distruggesse colui che ha l'imperio della morte, cioè, il diauolo:

15 E liberasse *tutti quelli, che *per timor di morte erano per tutta la vita suggetti a seruitù.

16 *Concio sia cosa che certo egli non prenda gli Angeli, ma prenda la progenie d'Abraham.

17 *Là onde è conuenuto ch'egli fosse renduto in ogni cosa simile a' fratelli, *accioche fosse misericordioso, e fedel

4. Marc. 16, 20. * vedi 1. Cor. 12, 10. * vedi 1. Cor. 12, 4. 7. 11. 5. pruoua che maggiore riuerenza, & vbbidienza, si dee alla parola pronuntiata da Christo istesso, che a quella degli Angeli: percioche, benche Christo habbia preso carne humana, e predicato l'Euangelio in essa, che è di natura inferiore, per se stessa, a quella degli Angeli; nondimeno Iddio ha glorificato, & innalzato quell' huomo, sopra gli Angeli, senza fine, costituitolo capo, e Rè vniuersale d'ogni creatura, e degli Angeli stessi.

* c. rendesse perfettamente idoneo, e sofficiente, da essere autore di salute agli eletti, per lo sacrificio di se stesso: Is. 53, 10. mediante ilquale anchora l'inuestisse, per modo di dire, realmente del suo regno, destinatogli ab eterno: vedi Ebr. 5, 9. e 9, 11, 15, 16. parlar tolto da' sacerdoti antichi: vedi Eso. 29. * c. Christo, ilquale come per lo suo sacerdotio è stato autore della salute degli eletti, da Dio adottati: così per lo suo regno gl'introduce alla possessione per eterna

Hor' è così intento ad esaltar la persona di Christo, perche i Iudei carnali, in pregiudicio dell' Euangelio predicato da Christo huomo, e dagli Apostoli, magnificauano la Legge, & i suoi annuntiatori gli Angeli. * così nomina lo stato ristorato, e rinouato del mondo, prima del tutto guasto, e ruuinato per lo peccato, morte &c. quale era stato predetto da' profeti sotto al regno del Messia: la cui perfettione però sarà solo all' vltimo auuenimento di esso: vedi Is. 65, 17. e 66, 22. Rom. 8, 20. 2. Piet. 3, 13 Apoc. 21, 1. * Ebr. 1, 2, 4, 8. 6. vuol dire, Ma l'ha sottoposto all' huomo, nella persona di Christo; come appare dal Salmista. * Sal. 8, 5, 6. vedi iui l'isposition. 7. c. quanto alla natura in se, essendo gli Angeli creature più sublimi, & eccellenti, che gli huomini: benche, quanto al regno, e gloria, attribuita dal Padre a Christo huomo, gli Angeli, come tutte l'altre creature, gli sieno suggetti. Altri, per vn poco di tempo: riferendo questo all' humiliation di Christo in terra.

8. pruoua da quel detto vniuersale del Salmo 8. la sentenza sottontesa nel v. 5. che ogni cosa, senza eccettion veruna, è suggetta al regno di Christo, etiandio gli Angeli: vedi 1. Cor. 15, 27. Efes. 1, 22. * hora dimostra che'l compimento di questo regno è anchora a venire, come hauea già accennato v. 5. vedi 1. Cor. 15, 25, 26, 28. non essendo anchora raccolta, renduta beata, e congiunta con Dio perfettamente la Chiesa; ne domati, e distrutti tutti i nimici: ma però Christo regna efficacemente, e potentemente, & adempie tutto cio di tempo in tempo, secondo il suo beneplacito, a salute de' suoi.

9. c. per gli effetti manifesti, considerati per fede. * Filip. 2, 9. * hora entra a dimostrare perche si conueniua che Christo fosse huomo: cioè, per poter morire per gli huomini peccatori. * laquale dona Christo all'huomo, per prezzo della sua redentione. * c. morisse, e sentisse l'amaritudine della morte: Gio. 8, 52. secôdo che la morte è assomigliata ad vn calice: Matt. 20, 22. e 26, 39, 42. * c. per qualunque sorte di persone: e, quanto al valor del prezzo, sufficientemente per tutti: ma, quanto all'efficacia, e realità, per li soli eletti: Matt. 26, 28. Gio. 10, 15. 10 pruoua che era conueniente che Christo morisse, e patisse, per gli huomini: c. accioche la giustitia di Dio inuariabile fosse appieno appagata inuerso i peccatori: Gal. 3, 10. * c. Iddio Padre, ilquale è il souranο autore, e causa d'ogni cosa, e principalmente della salute degli eletti, & alla cui gloria, come all' vltimo fine, ogni cosa è ordinata, e dee riferirsi: Rom. 11, 36. onde per la gloria di somma giustitia inuerso Christo, nostro pleggio; e di somma misericordia inuerso noi, questo modo di saluare è stato conuenientissimo.

di essa: Fat. 3, 15. e 5, 31. 11. pruoua che in questo sofferir di Christo, per gli huomini peccatori, non v'è disconuenienza; c. percioche & egli, & essi, sono tutti d'una medesima natura, tratta da Adamo, padre comune, secondo la carne: Luc. 3, 23, 38. hor' alla giustitia di Dio, & alla sua sapienza, conuiene che'l peccato sia punito, e purgato nella stessa natura, che ne è infetta, e colpeuole: posto l'altro fondamento, che egli, per sua liberissima volontà, ha voluto ordinare, & accettar Christo per malleuadore: Rom. 8, 3. * c. Christo, ilquale per lo sacrificio di se stesso ha purgati d'ogni colpa gli eletti dauanti a Dio: Ebr. 10, 10, 14. 12. Sal. 22, 23, 26. 13. 2. Sam. 22, 3. Sal. 18, 3. hor, perche in quel Salmo Dauid è figura di Christo, queste parole, dette da lui, sono anche applicate a Christo, per mostrare ch'egli s'è ridotto allo stato, e grado di tutti gli altri huomini, bisognoso dell' aiuto e virtù di Dio, nelquale anchora tutto s'è riposato. * Is. 8, 18. hor' in quel luogo i fanciulli d'Isaia portauano la figura di Christo, essendo dati da Dio per segno, e sicurtà d'una liberation temporale, figura dell'eterna. 14. c. d'Isaia. * c. furono veri huomini, come gli altri del popolo, da potere esser segno, & argomento conueneuole di salutezza agli altri, in comune e pari pericolo. * c. Christo parimente è stato vero huomo con tutti noi. * c. purgati per essa i peccati degli eletti, e placata l'ira di Dio, togliesse, & annullasse inuerso loro tutta la tirannia di Satana, per laquale trae tutti quelli che gli son suggetti, ad eterna morte, e pene, seco: laqual tirannia egli non ottiene, senon mediante il peccato, e per la podestà datagli da Dio, come a suo carnefice: 1. Cor. 15, 54, 55. 15 questo si dee ristrignere agli eletti: come Ro. 1, 32. Efes. 1, 10. Col. 1, 20. * c. erano sotto al regno di Satana, ilquale già da questo mondo gli tormentaua per l'horrore, & angosce dell' inenitabil maledetta morte; principio, & imagine delle future eterne pene: hor fa allusione allo spauento de' Iudei, per liquali rassicurare fu mandato Isaia co' figliuoli: Is. 7, 2. e 8, 12. 16. conferma cio ch'egli hauea detto v. 14. della verità della natura humana di Christo: percioche giammai il Figliuol di Dio non è introdotto nella Scrittura, prendere & vnire a se la natura Angelica: come infinite volte è descritto, predetto, ombreggiato, vero figliuolo d'Abraham, di Dauid, &c. 17. c. poi che la natura è inseparabile dagli affetti, qualità, accidenti, e miserie humane, saluo però peccato: Ebr. 4, 15. * c. accioche, tocco del viuo, intimo, e cordial sentimento delle miserie, e calamità della natura humana, che gli sono comuni con noi, fosse tanto più indotto a voler liberarnele per la sua morte, passione, & intercessione perpetua, nellaquale inuerso noi mostrasse somma misericordia, e inuerso Iddio Padre somma fedeltà in adempier l'vfficio commessogli: Ebr. 4, 15. e 5, 2.

Digitized by Google

ſommo Sacerdote, nelle coſe *che ſi debbono fare* inuerſo Iddio, per fare il purgamento de' peccati *del popolo.

18 *Percioche in cio ch'egli, eſſendo tentato, ha ſofferto, puo ſouuenire a coloro che ſono tentati.

CAP. III.

L'Apoſtolo dichiara in che Moiſe, e Chriſto, ſono ſimili; 3 & in che altresì Chriſto è differente da Moiſe, e ſenza fine maggior di lui: 7 onde, per l'eſempio, e comparatione del peccato della diſubbidienza, & incredulità inuerſo'l miniſterio di Moiſe, e delle pene che ne ſeguirono; eſorta gli Ebrei a fide, vbbidienza, e perſeueranza.

LA' onde, fratelli ſanti, partecipi della *celeſte vocatione, *conſiderate *l'Apoſtolo, e'l ſommo ſacerdote della noſtra confeſſione, Ieſu Chriſto:

2 Che è fedele a colui che l'ha coſtituito. ſicome anchora **fu* Moiſe in tutta la caſa di eſſo.

3 * Percioche di tanto maggior gloria, che Moiſe, è coſtui ſtato *reputato degno, *quanto maggior gloria ha colui che ha fabbricata la caſa, che la caſa iſteſſa.

4 *Conciò ſia coſa che ogni caſa ſia fabbricata da alcuno: hor colui, che ha fabbricate *tutte le coſe, è Dio:

5 E ben *fu* Moiſe fedele in tutta la caſa di eſſo, come famiglio, *per teſtimonianza delle coſe che ſi douean dire.

6 Ma Chriſto è *fedele*, come Figliuolo, *ſopra la caſa ſua: *la cui caſa ſiamo noi, *ſe pur riteniamo ferma * inſin' al fine *la libertà, e'l vanto della ſperanza.

7 Per cio, come dice lo Spirito ſanto, *Hoggi, ſe vdite la ſua voce;

8 Non indurate i cuori voſtri, come nell' *irritatione, come nel giorno della tentatione nel diſerto;

9 Doue i voſtri padri mi tentarono, fecero pruoua di me, e videro le mie opere per lo ſpatio di quarant'anni.

10 Per cio mi recai a noia quella generatione, e diſſi, Sempre errano del cuore: & eſſi non hanno conoſciute le mie vie.

11 Talche giurai nell' ira mia, Se entrano *mai* nel mio riposo.

12 Guardate, fratelli, che tal'hora non vi ſia in alcun di voi cuor maluagio d'incredulità, in ritrarui dall' Iddio viuente.

13 Anzi eſortateui gli vni gli altri tutto dì, *mentre è nominato queſto Hoggi: accioche niun di voi *ſia indurato per inganno del peccato.

14 Conciò ſia coſa che ſiamo ſtati fatti *partecipi di Chriſto, *ſe pur riteniamo ſtabile inſin' al fine *il principio della noſtra *fermezza:

15 Mentre *ci* è detto, Hoggi, ſe vdite la ſua voce, non indurate i cuori voſtri, come nell' irritatione.

16 Percioche alcuni, vdita*la*, *l'*irritarono, ma non già tutti quelli che erano vſciti d'Egitto per *lo miniſterio di* Moiſe.

17 Hor, quali recoſſi egli a noia per lo ſpatio di quarant' anni? non *fu egli* coloro che peccarono, * i cui corpi caddero nel diſerto?

18 Et a'quali *giurò egli che non entrerebbero nel ſuo riposo, ſenon a quelli che furono increduli?

19 E noi *veggiamo che, per l'incredulità, non *vi* poterono entrare.

CAP. IIII.

L'Apoſtolo continua di confortar gli Ebrei a fide, e perſeueranza, prima, per non eſſere ſchiuſi dall' eterno, e ſpirituale riposo di Dio, ilqual dimoſtra eſſere anchora a venire; (accioche non ſi penſaſſero d'eſſer fuor d'ogni pericolo, per eſſere ſtantiati nel paeſe di Canaan, che fu il riposo, onde furono priui i lor padri increduli:) 9 & inſieme diſcriue la natura, e qualità di eſſo; 12 moſtran-

*c. della Chieſa.

18. pruoua il detto dall' euenimẽto: eſſendo che hora Chriſto ſi moſtra a' fedeli per effetto potente, & idoneo, da liberargli dalle tentationi dello ſpauento della morte, dell' horror del giudicio di Dio, del ſentimento della ſua ira, &c. eſſẽdo egli ſtato alla ſtrettiſſima, e duriſſima pruoua di queſte coſe tutte per loro, & hauendole ſuperate.

v. 1. vedi Filip. 3, 14.

* c. per fede riguardare la dignità, & eccellẽza di Chriſto; per eſſer moſſi a riuerẽza, e ferma accettation della ſua parola.

* c. l'ambaſciadore ordinato da Dio, e'l dottor della Chieſa, da inſegnare, e publicar l'Euangelio, che profeſſiamo: & anche, il capo, e'l ſommo amminiſtratore di tutto'l ſeruigio ſpirituale della Chriſtiana religione: vedi Rom. 15, 8. Ebr. 4, 14. come fu Moiſe principal miniſtro di Dio nel gouerno della Chieſa Iudaica: conuenendo anche bene inſieme in cio, che l'uno, e l'altro, ha fedelmente eſeguito il ſuo vfficio: ilche propuone per non parer derogar nulla al douuto honore di Moiſe. 2. Num. 12, 7. 3. rende ragione dell' eſortatione del v. 1. * c. da Dio Padre coſtituito in vn grado, & vfficio, conueniente alla ſomma dignità della ſua perſona. * hora, per rimuouere gli Ebrei da eſſere tanto fiſſi in Moiſe, e nella ſua Legge, come erano, opponendolo a Chriſto; dimoſtra, che quando ſi viene alla comparatione della dignità della perſona, e dell' vfficio, Moiſe è ſenza fine inferiore a Chriſto: inquanto che Chriſto è vero Dio, e fondatore, & edificator della Chieſa, laquale per cio è ſua: e Moiſe è huomo, edificato da lui in eſſa, come parte dell' edificio: Chriſto è Figliuolo, e Signore aſſoluto: Moiſe ſol ſeruidore: onde conchiude v. 7. che per preteſto d'alcuna autorità contraria non ſi puo, ne dee, diſubbidire a Chriſto, a cui niuno puo eſſer contrapoſto.

4. vuol dire, Queſta comparatione è fondata ſopra cio, che, eſſendo la Chieſa vna caſa, dee eſſere ſtata edificata da alcun' altro: hor ſe vn' huomo architetto è cotanto riputato da più del ſuo edificio; quanto più dee eſſerlo Chriſto, architetto della Chieſa, ilquale è vero Dio, appetto ad eſſa compoſta d'huomini? * c. tutte le parti della Chieſa, (vedi Efeſ. 1, 10. e 3, 9.) laquale Chriſto edifica, raccogliendo gli huomini, che ne ſono la materia, acconciandogli, addirizzandogli, diſponendogli, & vnendogli a ſe, e fra loro, per la ſua parola, e Spirito.

5. c. da rapportare, a guiſa di fedel teſtimonio, & affermare al popolo, le coſe da Dio vdite, che voleua eſſergli propoſte. Altri, per confermare la futura dottrina dell' Euangelio. alquale tutta la dottrina Moſaica riguardaua, & era riferita, come al ſuo fine, e compimento: Rom. 10, 4. Gal. 3, 24.

6. non ſolo nella caſa, come Moiſe diſpenſatore: ma ſopra la caſa, come Signor ſourano.

* 1. Cor. 3, 16. e 6, 19. 2. Cor. 6, 16. Efeſ. 2, 21, 22. 1. Tim. 3, 15. 1. Piet. 2, 5.

* poi che la perſeueranza è il vero effetto, e pruoua delle vere membra di Chriſto, e della ſua Chieſa: vedi Col. 1, 23.

* Matt. 24, 13.

* c. la franca, ſincera, e coſtante profeſſion della fede, per laquale in ſu la ſperanza certa de' beni eterni vi gloriate, e trionfate ſopra la croce, odi, e perſecutioni del mõdo: vedi Rom. 5, 2, 3. hor, queſto dice, perche il principale intoppo agli Ebrei Chriſtiani era la perſecution della lor natione.

7. Sal. 95, 7.

* c. aſpra conteſa, e rampogna.

13. c. mentre dura il tempo, nelquale Iddio ci chiama, eſorta, &c. per queſta, e ſimili maniere; che è il tempo della gratia, della penitenza, della ſperanza; e quello finito, nõ hanno più luogo: Sal. 32, 6. Iſ. 55, 6. Gio. 12, 35. 2. Cor. 6, 2.

* c. allettato, e ſodotto dalla ſua prauità naturale, e dalle concupiſcenze, & affetti carnali, non venga a poco a poco a rifiutare oſtinatamente la gratia di Dio, perdere ogni ſentimento di eſſa, & ogni diritto giudicio della coſcienza, e ribellarſi contro a Dio, &c. 14. c. membra del ſuo corpo, per fede: e per queſto mezo conſorti in tutti i ſuoi beneficij.

* vedi v. 6. * c. l'incominciata noſtra ſalda fede, che è come l'immobil fondamento dello ſtato noſtro ſpirituale.

* altri, ferma confidanza: altri ſoſtanza: c. fede, laqual fa che le coſe aſſenti, e future, ſieno certe, e realmente ſuſſiſtenti, e preſenti al fedele. 17. Num. 14, 22, 23. 29, 32, 33. e 26, 65.

18. Num. 14, 30. Deut. 1, 35. 19. c. l'auuenimento, & iſperienza ſteſſa confermò le minacce di Dio, come tutti ſappiamo.

Digitized by Google

do la virtù della parola di Dio in condannatione, e perditione degl'increduli, ribelli, & hipocriti: 14 poi, per partecipare il sommo bene, e salute, procedente dalla fede, fondata sopra Christo, eterno Sacerdote della Chiesa.

TEmiamo adunque che tal'hora alcun
di voi, lasciata *la promessa dell'entrar
*nel riposo di esso, *non paia esserne stato priuo.
2 *Conciò sia cosa che sia stato euangelizzato a noi, come anchora a coloro:
ma la parola della predicatione non giouò loro, non essendo *contemperata con
la fede, in coloro che l'haueuano vdita.
3 *Percioche noi, che habbiamo creduto, entriamo nel riposo: *sicome egli
disse, Tal che io giurai nell'ira mia, Se
entrano *mai* nel mio riposo: *ma dell'
opere, fatte dalla fondation del mondo.
4 Conciò sia cosa ch' *egli habbia in vn
certo luogo detto del settimo giorno,
*Et Iddio si riposò al settimo giorno da
tutte l'opere sue.
5 Et in questo *luogo* anchora, Se entrano
mai nel mio riposo.
6 *Poi dunque che resta, che alcuni entrino in esso; e quelli, a cui fu prima euangelizzato, per *incredulità non entrarono:
7 Determina *dinuouo vn giorno, Hoggi; dicendo *in Dauid, *dopo cotanto
tempo, sicome è stato detto, Hoggi, se
vdite la sua voce, non indurate i cuori
vostri.
8 *Percioche, se Iosue gli hauesse messi
nel riposo, *Iddio* non haurebbe dipoi parlato d'altro giorno.
9 Dunque resta *vn riposo di Sabato al
popolo di Dio.
10 *Percioche, chi è entrato nel riposo
di esso, s'è riposato anch'egli dalle sue
opere, come Iddio dalle sue.
11 Studiamoci adunque d'entrare in quel
riposo, accioche niuno *caggia *per pari esemplo d'incredulità.
12 *Percioche *la parola di Dio è viua,
& efficace, e vie più tagliente che qualunque spada a due tagli; e giunge *fin'
alla diuisione dell'anima, e dello spirito; delle giunture, e delle midolle; & *è
giudice de' pensieri, e dell'intentioni del
cuore.
13 E non v'è creatura alcuna occulta dauanti *a lui: anzi tutte le cose *sono* nude,
e *scoperte agli occhi di colui, *alquale habbiamo da render ragione.
14 *Hauendo adunque *vn gran sommo
sacerdote, *che è penetrato ne' cieli,
cioè, Iesu, il Figliuol di Dio, riteniamo
fermamente *la confessione.
15 Percioche *noi non habbiamo vn som-

v. 1. laquale, come per la sola fede s'accetta, e ritiene; così per l'incredulità si rifiuta, & abbandona.
* c. nell'eterna quiete della vita beata, il cui principio è la santificatione, e riposo dal peccato in questo mondo, come spuone appresso: laqual quiete fu figurata per la trãquillità stanza del paese di Canaan, dopo i lunghi errori, e trauagli del diserto.
* c. non sia in tale stato, come se giammai la promessa non gli fosse stata annuntiata.
2. pruoua prima che a' Christiani è stata predicata vna gratuita promessa di Dio, (e questo intende per euangelizzare) come a' Iudei antichi, onde deono temere le medesime pene dell' incredulità. * c. per modo accompagnata di fede, che potesse loro esser salutifera: parlar tolto da' liquori, che discretamente si mescolano, per esser salutari all' vso dell'huomo. 3. pruoua più auanti che'l suggetto della promessa fatta a' fedeli Christiani è vn riposo, come fu anchora di quella che fu fatta a' Iudei: nelqual riposo, che è del tutto spirituale, per fede cominciano ad entrare fin da questo mondo; e per la perseueranza in essa, arriuano al compimento nel cielo. * conferma dal Sal. 95, 11. la minaccia del v. 1. * hora ripiglia a dimostrare qual sia il riposo di Dio, proposto a' Christiani: c. non il paese di Canaan, ma vna santa, e beata quiete spirituale, per laquale cessano vie più dalle loro opere, che sono i peccati, fin che giungano al tempo, che, quieti del tutto, e disoccupati dal peccato, e dall' opere di questa vita animale, viuano intieramente a Dio, nella sua gloria: ilche è chiamato riposo di Dio, percioche è conforme, e corrispondente al riposo di Dio, dopo hauer creato il mondo, per loquale egli si ridusse, per modo di dire, nel quieto godimento di se stesso, e della sua gloria, e beatitudine, senza operar più fuor di se stesso in crear nuoue spetie: vedi Is. 58, 13, e 66, 23. Rom. 6, 6, 11. Gal. 2, 19.
4. c. Iddio, parlando nella Scrittura. * Gen. 2, 2.
6. c. poi che v'è vn riposo conforme a quel di Dio, e che alcuni v'hanno da entrare, come si raccoglie da que' luoghi ragguagliati insieme, e non vi possono entrare senon per fede, poi che gli antichi furono schiusi solo per la loro incredulità; Iddio ha voluto ammonir tutta la Chiesa per Dauid, che v'era anchora vn termine di tempo da lui posto, che è tutto'l tempo della predicacion dell'Euangelio, nelquale voleua appieno, e per vna vltima volta, annuntiare la sua promessa del riposo eterno; accioche, accettata per vera, e ferma fede, i fedeli entrino in quello: esortandogli insieme, che per incredulità non se ne priuino. * o, ribellione. 7. c. oltre il termine della sua patienza, quando fu proposta la sua gratia agli antichi. * c. ne' Salmi di esso. * c. da che gli Ebrei furono stantiati nel paese di Canaan.

8. hora pruoua da q̃l passo del Salmo, che il vero, vltimo, e perfetto riposo di Dio, non è quel di Canaan, doue già furono gli Ebrei introdotti da Iosue; ma vn' altro futuro: hor' questo segue, percioche, se la fede degli antichi fosse peruenuta al suo vltimo fine, cô entrare in Canaan, certo nô haurebbe più luogo, essendo le promesse di Dio tutte compiute: hor' Iddio esorta anchora dinuouo al presente alla fede, con minacciare agli increduli pari pene, che sostennero i lor padri per pari peccato, cioè, d'essere schiusi dal riposo di Dio: dunque resta che il fine della fede sia anchora a venire, e che sia il vero riposo, corrispondente a quel figuratiuo.
9. c. vn sacro riposo di tutte l'altre opere, per consecrarsi del tutto a Dio, come era il Sabato. 10. rende ragione perche chiama quello, riposo di Sabato: vedi a v. 3. 11. c. perisca, come già caddero i corpi morti degli Ebrei nel diserto.
* c. per vna simile esemplar punitione. Altri, caggia nello stesso esemplo &c. 12. dimostra l'horrendo, & ineuitabil pericolo dell' incredulità, e disprezzo della parola di Dio, per ritrarne gli Ebrei. * attribuisce alla parola di Dio, cio che appartiene a Dio, ò Christo stesso, operante per la sua parola, in ferir mortalmente l'anima, e la coscienza dell' incredulo, e ribello, col viuo, e pungentissimo sentimento della maledittione di Dio, che è la morte eterna, allaquale non v'è ne schermo, ne riparo alcuno, anzi trapassa in tutto l'huomo: vedi Is. 11, 4. e 49, 2. Apoc. 1, 16. e 2, 16. e 19, 15. & 2. Cor. 2, 16. e 10, 4, 5, 6. * c. sì addentro nell'huomo, che diuide l'anima &c. mostra che sia vn parlar figurato, tolto da vn affilato coltello, colquale si tagli a membro a membro il corpo d'un' animale, senza che vi sia così stretta, o sottil giuntura, che non recida, e trapassi: hor l'anima è qui descritta come vn corpo, le cui membra, legate insieme, sono l'anima, cioè, la parte animale, e sensuale; e lo spirito: cioè, la parte intellettuale: e per questo spartimento, e diuisione, delle parti più intime, significa vna intiera vccisione, e perditione spirituale dell'anima. * c. non solo, inquanto Iddio, autor della parola, gli conosce, e discerne; ma anchora inquanto per quella gli scuopre alla coscienza, & in essa gli giudica, e condanna, suiluppata, e rimossa l'hipocresia: Fat. 2, 37. e 19, 18. 1. Cor. 14, 24. hor questo aggiunge per mostrare che conuiene che l'ubbidienza, e la fede sia sincera, e di cuore; poi che non si puo ingannare Iddio, ne la propria coscienza, per falso sembiante. 13. c. a Dio.
* la parola Greca significa riuolto con la faccia in su: ouero, tagliato in due, & aperto per la schiena: ilche conuerrebbe con quel tagliamento del v. 12. * altri, delquale è il nostro ragionamento. 14. hauendo dichiarato, per l'eccellenza del sommo nostro Apostolo Christo, quanto sia dannosa cosa l'essergli incredulo; hora per lo suo vfficio di Sacerdote, mostra incontrario quanto sia vtile, e salutare, l'attenersi a lui per viua, e perseuerante fede. * vedi Ebr. 3, 1. * c. che ha adempiuta tutta l'opera della nostra salute, & hora è in cielo, glorioso, & inuestito d'onnipotenza, e sourana signoria, per comunicare l'effetto, e la virtù del suo sacerdotio, e per intercedere appo'l Padre. * c. la vera, e sincera profession della fede, e religion Christiana: Ebr. 3, 1. e 10, 23. 15. Ebr. 2, 18.

mo

Digitized by Google

mo sacerdote, che non possa hauer compassione delle nostre infermità; anzi, che è stato tentato in ogni cosa simigliantemente, saluo peccato.
16 *Accostiamoci adunque con confidanza *al trono della gratia, accioche riceuiamo misericordia, e trouiamo gratia, per socoorso opportuno.

CAP. V.

L'Apostolo, da tutte le proprietà de' sacerdoti Leuitici, 5 dimostra che Christo, secondo quelle, è veramente Sacerdote, 7 e che ha compiuto il suo vfficio, e così acquistata la salute eterna a' fedeli: 10 quindi, passando a trattar della differenza del Sacerdotio di Christo, dal Leuitico, imprima riprende, e corregge la tardezza, e volontaria incapacità degli Ebrei.

*PErcioche ogni sommo sacerdote, assunto d'infra gli huomini, *è costituito *per gli huomini, nelle cose *che s'hanno da fare* inuerso Iddio, accioche offerisca *doni, e sacrificij per li peccati:
2 *Potendo hauer conueneuol compassione degli ignoranti, & erranti; poi che egli anchora è circondato *d'infermità.
3 E, *per cagion di essa, dee, come per lo popolo, così anchora per se stesso, far' offerte per li peccati.
4 E niuno *si prende quell' honore, ma colui *l'ha*, che è chiamato da Dio, *sicome anchora Aaron.
5 Così anchora Christo *non ha glorificato se stesso, per esser fatto sommo sacerdote; ma **colui l'ha glorificato*, che gli ha detto, Tu sei il mio Figliuolo, hoggi t'ho io generato.
6 Sicome anchora altroue dice, *Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.
7 *Ilquale *a' giorni della sua carne, *hauendo, *con forte grido, e lagrime, offerte orationi, e supplicationi, a colui che *lo poteua saluar da morte; & essendo stato *esaudito dal *timore;
8 Benche fosse Figliuolo, pur, dalle cose che sofferse, *imparò l'ubbidienza.
9 E, *consecrato, è stato fatto cagione di salute eterna a tutti coloro che gli *vbbidiscono.
10 *Nominato da Dio sommo sacerdote *secondo l'ordine di Melchisedec.
11 *Delquale habbiamo a dir cose assai, e *malageuoli a dichiarar con parole; poi che siete diuenuti *tardi d'orecchi.
12 Conciò sia cosa che, là doue voi doureste esser maestri, rispetto *al tempo, habbiate dinuouo bisogno che vi s'insegnino quali *sieno* *gli elementi del principio degli oracoli di Dio: e siete venuti a tale, che hauete bisogno *di latte, e non di cibo sodo.
13 Percioche, chiunque *vsa il latte, è *inesperto della parola della giustitia: conciò sia cosa ch'egli sia *picciol fanciullo.
14 Ma il cibo sodo è per li *compiuti, iquali, *per l'habitudine, hanno *i sensi esercitati a discernere il bene, e'l male.

CAP. VI.

L'Apostolo esorta gli Ebrei a procedere innanzi alla piena conoscenza, e fede della dottrina Christiana; 4 mostrando che dalla negligenza, e disprezzo si puo cadere nell'irremessibile peccato contro allo Spirito santo, e totale apostasia; 9 rassicurando però gli Ebrei contro a questo pericolo, per lo principio dell' efficace operation di Dio in loro; 11 ma insieme stimolandogli a ferma fede, e perseueranza, per lequali dimostra che s'ottiene l'adempimento delle promesse di Dio, in se certissime, & infallibili.

PEr cio, *lasciata la parola del principio di Christo, tendiamo *alla perfet-

16. Efes. 2, 18. e 3, 12. Ebr. 10, 19, 21, 22. * c. a Dio, sourano Rè, e giudice; ma gratioso, per assoluerci: ripieno di maestà, e di potenza; ma per aiutarci, e saluarci.

v. 1. pruoua da tutte le proprietà del sacerdotio, che Christo è vero Sacerdote, onde, hauendo compiuto il suo vfficio, resta che i fedeli godano del frutto, come hauea detto nel cap. 4, 14, 15, 16. * Ebr. 8, 3. hor parla così in tempo presente, perche il sacerdotio Leuitico duraua anchora, benche senza virtù. * c. in vece loro, & in lor prò, e beneficio. * c. offerte di cose inanimate. 2. c. che sia atto per 'lo viuo sentimento delle miserie, e peccati altrui, prouati in se stesso, ad esser tocco di vera, e cordial compassione degli altri, per souuenir lor di tutto'l cuore, e d'ardente affetto, secondo'l suo vfficio, per sacrificij, preghiere, &c. vedi Ebr. 2, 18. e 4, 15. * c. di peccato: Ebr. 7, 28. hor questa parte dee così essere intesa di Christo, che egli anchora s'è carico di tutta la maleditione, miserie, e pene del peccato, per noi, senza però esser di quello infetto in se per modo alcuno: Ebr. 4, 15, e 7, 27.

3. Leu. 9, 7. e 16, 6, 17. 4. c. si puo, o dee legittimamente vsurpare. * Eso. 28, 1. 1. Cron. 23, 13. 5. c. inquanto è huomo, non ha preso questo honore, e gloria, da se stesso: & anche inquanto è vero Dio, non ha volere alcuno separato dal Padre: anzi il Padre è la fonte, e prima origine di tutto. * c. il Padre, descritto per questa circonlocutione presa dal Sal. 2, 7.

6. Sal. 110, 4. 7. c. Christo. * c. mentre viuea anchora questa vita animale, e terrestre, opposta allo stato glorioso, e spirituale della vita celeste: vedi 1. Cor. 15, 44. 2. Cor. 5, 16. e così dimostra che Christo è stato vero huomo, come nel v. 1. hauea detto richiedersi. * hora dichiara che ha sentito al viuo gli spauenti, angosce, e tormenti del peccato degli huomini; onde è stato renduto idoneo ad hauerne compassione: ilche risponde al v. 2. * riguarda all' vltime ardentissime preghiere di Christo: Matt. 26, 39, 42, 44. e 27, 46. Gio. 17, 1. &c. * vedi Marc. 14, 36.

* c. secondo l'intention delle sue preghiere, confortato da Dio Padre, nell' horribile spauento che sentiua nella sua natura humana, per l'apprension della soprastante morte, congiunta con l'ira, e maledittion di Dio sopra i peccati; dellequali cose egli s'era carico, come nostro pieggio: Luc. 22, 43. & anche sostenuto dalla virtù di esso, nella sofferenza dello stremo delle pene temute, per non esserne assorto, e soprafatto, anzi vincerle, & vscirne triomfante. * che era in Christo vn semplice, e puro affetto della natura humana, apprendente vn soprastante inenarrabil male, o dolore; senza disubbidienza però, ne diffidenza: vedi Matt. 26, 37. Marc. 14, 33. Gio. 12, 27.

8. c. per effetto sentì, e prouò che cosa fosse, e fin doue arriuasse la perfetta vbbidienza, conueniente, non alla sua natura diuina, in se stessa, ma all' vfficio impostogli dal Padre: Filip. 2, 8. hor così accenna l'adempimento di esso, ilche risponde a cio che è detto de' sacerdoti figuratiui, v. 3. 9. c. per la sua morte, e perfettissima vbbidienza: vedi Ebr. 2, 10. * c. dell'vbbidienza della fede: Rom. 1, 5.

10. hora comincia a mostrare in che sia differente il sacerdotio di Christo, dal Leuitico: ilche ripiglierà nel cap. 7. più distesamente. * c. del cui sacerdotio, nelle particolari proprietà, e circostanze, fu figura, imagine, & esemplo, Melchisedec.

11. c. di Christo, comparato con Melchisedec. * c. rispetto alla vostra tardezza, & incapacità. * c. stupidi, e rozzi, in intendere, e ben discernere le cose che vdite intorno a' misteri dell' Euangelio. 12. c. da che prima foste ammaestrati nel Christianesimo. * c. i primi fondamenti, & insegnamenti, e come l'alfabeto della dottrina della parola di Dio. * vedi 1. Cor. 3, 1, 2. 13. c. non è capace d'altra dottrina, che di que' rozzi, semplici, e puerili principij: quali siete voi. * c. di giudicio, e conoscimento mal pratico, e nouitio, nella dottrina dell' Euangelio, il cui suggetto è la vera, & vnica giustitia della fede: Rom. 1, 17. ouero, nel discernere qual sia la vera, santa, e giusta dottrina; qual nò. * 1. Cor. 14, 20. Efes. 4, 14. 14. vedi 1. Cor. 2, 6. e 14, 20. * c. per vna stabile qualità, e facultà, prodotta in loro dallo Spirito santo, mediante vn lungo, e continuato vso. * c. il giudicio, e l'intelletto. v. 1. c. procedendo nell' intelligenza della dottrina Christiana, più innanzi che que' principij. * c. a quel grado di scienza, sentimento, e fede di queste cose, che conuiene a persone già mature, e, per dir così, d'età compiuta, nel Christianesimo.

tione,

Digitized by Google

* c. non tornando da capo ad imparare, e credere i primi fondaméti del Catechismo Christiano, come dottrina diuenutaci nuoua, incognita, & incerta, a guisa di edificio tutto ruinato, che conuenga rifar fin' da' fondaméti.
* questi sono i capi di que' principij della dottrina Christiana, insegnati a' fanciulli, e nouitij, in vna maniera rozza, semplice, e bassa.

tione, *non ponendo dinuouo il fonda-
mento * della penitenza * dall' opere
morte, e della fede in Dio;
2 E * della dottrina de' Battesimi, e dell'
impositione delle mani; e della risurret-
tion de' morti, e del giudicio *eterno.
3 E *cio faremo, se Iddio il permette.
4 *Percioche egli è impossibile, che co-
loro, che sono stati vna volta *allumi-
nati, e che hanno *gustato *il don celeste,
e sono stati fatti partecipi * dello Spiri-
to santo;
5 Et hanno gustata * la buona parola di
Dio, e *le potenze del secolo a veni-
re:
6 Se *caggiono, sieno da capo rinouati a
penitenza: *conciò sia cosa che dinuouo
crocifiggano *a se stessi il Figliuol di
Dio, e *gli* facciano vituperio.
7 *Percioche la terra, che bee la pioggia
che viene spesse volte sopra essa, e pro-
duce herba commoda a coloro da' quali
altresì è cultiuata, riceue benedittion da
Dio.
8 Ma quella, che porta spine, e triboli, è
riprouata, e vicina di maledittione; il
cui fine è d'essere arsa.
9 Hor, diletti, noi crediamo di voi le co-
se che son migliori, e * che s'attengono
alla salute, benche parliamo in questa
maniera.
10 Percioche *Iddio non è ingiusto, per
dimenticar * l'opera vostra, e la fatica
della carità, che hauete mostrata *inuer-
so'l suo nome, hauendo ministrato, e
ministrando *anchora* a' santi.
11 Ma disideriamo che ciascun di voi mo-
stri il medesimo studio *alla piena cer-
tezza della speranza infin' al fine.
12 Accioche non siate pigri, anzi imita-
tori *di coloro, che per fede, e patienza,
heredano le promesse.
13 * Percioche, hauendo Iddio fatte le
promesse ad Abraham, poi che non po-
teua giurare per alcun maggiore, *giu-
rò per se stesso;
14 Dicendo, Certo, io del tutto ti benedi-
rò, e del tutto ti multiplicherò.
15 E così egli, hauendo aspettato con pa-
tienza, *ha ottenuta la promessa.
16 *Percioche, ben giurano gli huomini
per colui che è il maggiore; e pure *il
giuramento è loro il termine d'ogni
controuersia, in confermatione.
17 *In che volendo Iddio * vie maggior-
mente dimostrare *agli heredi della pro-
messa l'immutabilità del suo consiglio,
*s'interpuose con giuramento.
18 Accioche per * due cose immutabili,
nellequali è impossibile che Iddio hab-

sia tolta, & è da Dio rigittato, & è riseruato solo all' eterne fiamme: vedi Matt. 25, 29, 30.
9. c. per lequali si riciene, & infallibilmente s'ottiene l'eterna salute.
10. c. Iddio non lascia senza premio le sante, e giuste opere de' suoi; e cio, per la sua equità paterna, e fermezza nelle sue promesse gratuite, che è detta giustitia di Dio, Rom. 3, 4, 5. 2. Tess. 1, 6, 7.
* c. la vostra viua fede, operante in tutti i suoi veri frutti: 1. Tess. 1, 3.
* c. inuerso lui, nella persona di coloro che professano, & inuocano il suo santo nome, e per amor di lui: vedi Matt. 10, 41, 42. e 25, 40.
11. vuol dire, che come sono stati studiosi nella carità, così sieno anchora nella ferma fede, onde procede la salda speranza de' beni eterni: ouero, che come hanno cominciato, così perseuerino, accioche sieno appieno accertati della loro speranza, secondo che lo Spirito santo, & i suoi frutti, ne sono la certa arra, e pegno: Rom. 8, 14, 17. Efes. 1, 14. 2. Piet 1, 10. 1. Gio. 4, 17, 18.

* c. da' peccati, procedenti dall' huomo del tutto alienato da Dio, che è la morte spirituale; onde le sue opere son priue d'ogni mouimento, sentimento, & efficacia di quella vita nuoua infusa da Christo solo nelle sue membra per lo suo Spirito: e del tutto vitiose, e contrarie a Dio: vedi Ebr. 9, 14.

2. c. degli articoli di fede più comuni, e necessarij, de' quali ogni volta che alcuno, che fosse in età, si presentaua ad esser battezzato, e publicamente consecrato a Dio, e benedetto, (a che s'aggiungeua al battesimo la cerimonia dell' impositione delle mani,) era prima domandato, & esaminato, e ne faceua professione aperta. Altri però riferiscono l'impositione delle mani a coloro soli, iquali, battezzati da fanciullo, poi venuti in età, faceuano professione di questi articoli, e le mani erano loro imposte, come per confermatione del battesimo. * c. per loquale il Figliuol di Dio giudicherà a morte, o a vita eterna. 3. c. io spero che così faremo tutti, con l'aiuto di Dio. 4. rende ragione della sua esortatione del v. 1. mostrando che dalla negligenza, e disprezzo d'auanzarsi nella dottrina della fede, si puo cadere a poco a poco nel peccato irrimessibile contro allo Spirito santo: delquale vedi Matt. 12, 31, 32. Ebr. 10, 26. 1. Gio. 5, 16. * c. non sol di fuori per la parola, ma didentro anchora per qualche raggio del dono dello Spirito santo, ilqual però non sia trapassato fin' a trasformargli, e rigenerargli del tutto all' imagine di Christo, come fa gli eletti, 2. Cor. 3, 18. * c. sentito qualche consolatione, pace, & allegrezza, benche non soda, ne stabile, per la gratia di Dio, presentata in Christo per l'Euangelio, e riceuuta da loro per vna certa ombra di fede, che è solo a tempo: vedi Matt. 13, 20, 21. Gio. 5, 35. * vedi Gio. 4, 10. * senza ilquale niuno puo pur dire Christo essere il Signore: 1. Cor. 12, 3. 5. c. la soauissima dottrina dell' Euangelio. * c. i potentissimi effetti del regno spiritual di Christo, nella salute de' suoi, e nella ruina di tutti i nimici del suo regno, il cui tempo è chiamato secolo a venire: vedi Ebr. 2, 5. 6. c. apostatano, e rinuntiano del tutto alla fede, e ricadono di sua volontà nello stato di peccato, e di total separatione da Dio, nelquale erano auanti che fossero stati chiamati per l'Euangelio. * c. pruoua l'impossibilità della penitenza, da cio, che con quel totale abbandonamento di Christo, è congiunto vn' inestinguibile odio, e furore contro a lui, qual fu di coloro che lo crocifissero, de' quali d'animo, e di volontà, inuerso lui; e d'effetto inuerso le sue membra, dottrina &c quegli apostati si rendono compagni: Ebr. 10, 29. * c. per appagare la lor rabbia, e malignità, come loro vnico diletto: ouero, nella loro imaginatione, pésiero, & intentione, quáto è in loro.

7. c. Sicome la terra ben cultiuata, e rigata di pioggia, se corrisponde col portar buone piante, è vie più migliorata per arte, e studio, e renduta fertile, con la benedittion di Dio; là doue quella, che con tutto la fatica che vi si vsa, e con la pioggia onde è bagnata, nó produce altro che cattiue piante, è abbádonata come terra di pessima natura, e di perduta speranza, & è in su la via di diuentare horrido, e maledetto diserto, esposto a perpetue arsure; ouero, nelle cui piante si mette solo il fuoco, per isterparle del tutto; così l'huomo, cultiuato per l'Euangelio, inaffiato dalla gratia di Dio, se porta i veri frutti della rigeneratione, le gratie di Dio gli sono vie più accresciute, se fa il contrario, quella cultura, e gratia di Dio, gli è alla

12. c. di tutti i fedeli d'ogni tempo, iquali per la fede fatti figliuoli di Dio, ottengono come per heredità i beni eterni, promessi loro in Christo. 13. pruoua dall' esemplo d'Abraham, padre di tutti i credenti, e dipositario di tutte le promesse fatte alla Chiesa in Christo, che quelle sono certissime, ma che per la sola fede, e perseuerante patienza, se n'ottiene il compimento: vedi Rom. 4, 16, 18. Gal. 3, 7, 9. * Gen. 22, 16, 17. 15. c. è peruenuto all' heredità celeste, per la giustitia della fede, che è la vera benedittione, Gal. 3, 6, 8. & Iddio gli ha infinitamente accresciuta la sua progenie spirituale: Rom. 4, 13, 18. di che erano sol figura le beneditioni di beni temporali, promesse & attenutegli da Dio. 16. pruoua che la patienza d'Abraham non poteua riuscir vana, poi che era fondata sopra la fede alle promesse di Dio, fermate per giuramento, alquale, vsato dagli huomini, se si dà fede, perche Iddio vi è inuocato per testimonio, e giudice; quanto più deesi prestargli intiera fede, quando è vsato da Dio stesso, la cui verità, & autorità, dà forza a tutti i giuramenti?

* c. in casi dubbi, doue mancano altre pruoue, si stà al giuramento della parte, e per esso il fatto è tenuto per sufficientemente confermato, onde segue la final sentenza del giudice.

17. c. nellaqual promessa fatta ad Abraham, laquale contiene la sustanza di tutte le promesse Euangeliche. * c. oltre la sua semplice parola, e promessa. * c. a' veri figliuoli spirituali d'Abraham per la fede: vedi Gal. 3, 7, 9. * c. obbligò se stesso. 18. c. promessa, e giuramento.

bia

Digitized by Google

bia mentito, habbiamo ferma consolatione, *noi*, *che ci siamo rifuggiti, per ottener la speranza propostaci:
19 Laquale noi habbiamo a guisa d'ancora sicura, e ferma dell'anima, e *che entra *nel didentro della Cortina.
20 Doue è entrato *per noi il precursor Iesu, fatto in eterno sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec.

CAP. VII.

L'Apostolo, per la comparatione di Melchisedec con Christo, dimostra che Christo è veramente Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec; 11 e dall'introduttion di questo nuouo ordine di Sacerdotio, ilquale pruoua esser del tutto differente dal Leuitico, conchiude la debolezza, inutilità, & annullamento del Leuitico; e mostra quali sieno gli eccellentissimi effetti di quel di Christo; 26 confermando dal fine della salute degli huomini, la necessità di quella differenza.

PErcioche *questo Melchisedec *era* rè di Salem, Sacerdote dell'Iddio altissimo, ilquale venne incontro ad Abraham, che ritornaua dalla sconfitta de i rè, e lo benedisse.
2 Alquale anchora Abraham distribuì la decima d'ogni cosa. E prima è interpretato, Rè di giustitia: e poi anchora, Rè di Salem, cioè, Rè di pace.
3 Senza padre, senza madre, senza genealogia, non hauendo ne principio di giorni, ne fin di vita: anzi *assomigliato al Figliuol di Dio, *dimora Sacerdote in perpetuo.
4 Hor, considerate quanto grande *fosse* costui, alquale Abraham *il Patriarca diede la decima delle spoglie.
5 *E ben' hanno comandamento coloro, iquali d'infra i figliuoli di Leui riceuono il sacerdotio, di decimar secondo la Legge il popolo, cioè, i lor fratelli, *benche vsciti de' lombi d'Abraham.
6 Ma *quel, che non trae il suo legnaggio da loro, decimò Abraham, e benedisse colui *che hauea le promesse.
7 Hor, fuor d'ogni contradittione, la cosa minore è *benedetta dalla più eccellente.
8 E *qui ben prendono le decime gli huomini che muoiono; ma *iui *le prende* colui, *di cui è testimoniato ch'egli viue.
9 E, per dir così, *per Abraham fu decimato Leui istesso, che prende le decime.
10 Percioche egli era anchora ne' lombi del padre, quando Melchisedec l'incontrò.
11 *Se dunque il compimento era per lo sacerdotio Leuitico, (*conciò sia cosa che in su quello fu data la Legge al popolo:) che *era egli* più bisogno che surgesse vn' altro Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec, e che non fosse detto secondo l'ordine d'Aaron?
12 *Percioche, mutato il sacerdotio, di necessità si fa anchora mutation della Legge.

* c. che ci siamo dipartiti dal mondo, e dal rimanente della nostra natione stessa, per ridurci nella Chiesa di Dio, Fat. 2,40. come già Abrahã vscì del suo paese, e parentado. 19. c. che è fitta, e fermata in Christo, nostro capo, ilquale glorificato in cielo, & assiso alla destra del Padre, è il sodo fondamento della speranza di noi sue membra, che altresì perverremo doue egli è, e saremo simili a lui, in virtù della nostra inseparabil comunione con essolui: Rom. 6,5. 1. Cor. 15,13, 20. * c. nel cielo, comparato al luogo Santissimo del Tabernacolo, e del Tempio, dauanti alquale era tesa la Cortina, Eso. 26,31. 1. Re 6,21. e nelquale, per figura di Christo, il solo sommo sacerdote entraua con sangue vna sola volta l'anno: vedi Ebr. 9, 7, 24. 20. c. per interceder per noi, Rom. 8, 34. Ebr. 7, 25. e 9, 24. & anche per prender possession del regno celeste, per se, e per noi: Gio. 14, 2, 3. onde è chiamato qui precursore.

v. 1. Gen. 14, 18. Hor' hauendo dichiarato nel cap. 5. che Christo è vero sacerdote, hora proua che però non è dell' ordine Leuitico, ma di Melchisedec, ilche hauea tralasciato dal cap. 5, 10. & ispuone che cosa s'intenda per quello: cioè, vna conuenienza tra Melchisedec figura, e Christo figurato, laquale egli riduce a questi capi: 1. nel nome di Melchisedec, e Rè di Salem: che sono parole Ebree, significanti, Rè di giustitia, e Rè di pace: quale è d'effetto Christo, ilquale a' sudditi del suo regno dona la vera giustitia, così per l'imputation della sua propria, in lor giustificatione; come per la rinouation loro a giustitia, e santità: & anche la vera pace spirituale con Dio, nella lor coscienza, tra le membra della Chiesa &c. 2. nella eternità della persona, essendo Melchisedec descritto da Moise in vna certa ombra d'eternità, senza far mentione della sua origine, fine, legnaggio: così Christo è veramente Dio eterno, Rè, e Sacerdote perpetuo, senza padre nella sua natura humana, senza madre nella diuina. 3. nell' vfficio di Rè, e di Sacerdote, congiunti: ilche in verità spirituale appartiene a Christo. 4. in cio che Melchisedec è proposto come maggiore d'Abraham, padre di Leui, e maggiore per consequente di tutti i Leuiti; inquanto che lo benedisse di benedittion solenne, e sacerdotale, che importa maggioranza, e superiorità, come cio fu riconosciuto da lui, che diede ad esso la decima delle spoglie, che è vn diritto di Dio, Gen. 26, 22. Christo parimente nel suo Sacerdotio è maggiore senza fine di tutti i sacerdoti Leuitici: & è cagione, & autore della benedittione d'Abraham, e di tutti i credenti, suoi figliuoli spirituali. 3. c. proposto come figura, e somiglianza di Christo. * c. è rappresentato per la narration della Scrittura come viuente in perpetuo: vedi v. 8.

4. vedi Fat. 2, 29. 5. Num. 18, 21, 26. * vuol dire, Chi che sia, che paghi la decima, per questo istesso si dimostra inferiore di colui a chi la dà, bẽche altrimenti sia pari, come sono di natura tutti gl'Israeliti, & i Leuiti: onde vuol' inferire, che con tutto la dignità d'Abraham, pagãdo egli la decima a Melchisedec, come a Sacerdote di Dio, lo riconobbe maggiore: ma che di tanto è più eccellẽte Melchisedec decimante, de' Leuiti, quanto maggiore è Abraham da lui decimato, di sopra a tutti gli Israeliti. 6. c. Melchisedec, sacerdote non Leuita: ilche fa al misterio della figura di Christo, che è stato d'altra tribu, e pur Sacerdote: v. 13, 14. * c. con cui Iddio hauea fatto il patto della gratia, come col Padre vniuersale di tutti i credenti, per lui, e per tutta la sua spiritual progenie: Rom. 4, 13. Gal. 3, 16. 7. intende non di qualũque comune preghiera per lo bene altrui: ma di quella che si fa con autorità riceuuta da Dio, da persone da lui ordinate per essere ordinarij ministri, e mezi della sua benedittione.

8. c. nell' vso presente del sacerdotio Leuitico. * c. nel sacerdotio di Melchisedec, descritto in questa storia d'Abraham.

* c. delquale la sacra storia parla in maniera, come se egli viuesse in perpetuo, per figurar la vera eternità di Christo: vedi v. 3. 9. c. nella persona d'Abraham, non solo egli, ma anchora tutti i suoi discendenti, benche sacerdoti, furono sottoposti al sacerdotio maggiore di Melchisedec. 11. c. da cio, che Iddio nel Salmo 110, 4. predice vn sacerdotio secondo l'ordine di Melchisedec, ilche contiene le proprietà, e conditioni, fin' a qui descritte; appare, contra l'oppenione de' Iudei, che per lo sacerdotio Leuitico non si potena adempiere realmente, e perfettamente, cio che è di quel sacro vfficio, cioè, il santificare, e purgar gli huomini peccatori appo Iddio, benedirgli, placare, e soddisfare Iddio &c. percioche altrimenti di souerchio sarebbe stato introdurre altro sacerdotio diuerso, oltre quel perfetto. Hor così significa che'l sacerdotio Leuitico, in se, e per se stesso, non hauea efficacia alcuna nell' anima; ma solo era vna figura, indirizzo, e sagramento del sacerdotio futuro di Christo, appreso fin' all' hora per fede, nelquale era tutta la virtù: ilquale anchora compiuto, ha annullato l'altro: Ebr. 7, 18, 19. e 9, 9, 10, 15. * rende ragione perche parli sol del sacerdotio, e non del rimanente di tutta la Legge cerimoniale; cioè, percioche il fondamento di essa tutta quanta, era il sacerdotio: onde, posto l'uno si puone l'altro; & all' incontro, tolto l'uno, si toglie l'altro. 12. vuol dire, La gran consequenza della mutatione di tutto'l culto di Dio, qual fu sotto la Legge, ilquale non puo consistere senon con quel sacerdotio, fa che si dee giudicare che non a caso, ma con grandissima ragione è introdotto vn nuouo ordine sacerdotale dallo Spirito santo: ilquale essendo tutto spirituale, conuiene anchora che'l seruigio di Dio, da esso amministrato, sia di tal natura, e non esterno, e carnale, come era il Leuitico.

Digitized by Google

13 *Imperoche *colui, delquale queste cose son dette, è stato d'un' altra tribu, dellaquale niuno attese *mai* all' altare.

14 Conciò sia cosa ch'egli *sia* manifesto, che'l Signor nostro *è vscito di Iuda, per laqual tribu Moise non parlò nulla del sacerdotio.

15 *E *cio* è anchora vie più manifesto, poi che surge vn' altro Sacerdote alla somiglianza di Melchisedec:

16 Ilquale, *non secondo vna legge di comandamento *carnale, è stato fatto *Sacerdote*; ma secondo vna virtù di vita indissolubile.

17 Percioche * egli *lo* testifica, *dicendo*, * Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.

18 * Conciò sia cosa che certo s'annulli * il comandamento precedente, per la sua *debolezza, & *inutilità.

19 Percioche la Legge *non ha compiuto nulla; ma *sì bene* *la sopraggiunta introduttione d'una migliore speranza, per *laquale *ci accostiamo a Dio.

20 *Et *anche*, inquanto *non senza giuramento: percioche * quelli sono stati fatti Sacerdoti senza giuramento.

21 Ma *questo, con giuramento; per colui che gli dice, *Il Signore ha giurato, e non se ne pentirà, Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.

22 *D'un patto cotanto più eccellente è stato fatto Iesu *pieggio.

23 Oltr'a cio, *coloro sono stati fatti Sacerdoti *più: percioche per la morte erano impediti di durare.

24 Ma *costui, percioche dimora in eterno, ha vn sacerdotio * che non trapassa.

25 Là onde anchora puo saluare *in perpetuo coloro, iquali * per lui s'accostano a Dio; viuendo sempre, per *intercedere per loro.

26 * Percioche a noi * conueniua vn tal sommo sacerdote, *che fosse* *santo, innocente, immaculato, *separato da' peccatori, & *innalzato disopra a' cieli:

27 Ilquale non habbia *ogni dì bisogno, (come que' sommi sacerdoti) d'offerir sacrificij, *prima per li suoi proprij peccati, poi per quelli del popolo: conciò sia cosa che *questo habbia egli fatto *vna volta, hauendo offerto se stesso.

28 *Percioche *la Legge costituisce sommi sacerdoti, huomini, che hanno infermità: ma *la parola del giuramento fatto dopo la Legge, *costituisce Sacerdote* il Figliuol *consecrato in eterno.

CAP. VIII.

L'Apostolo dichiara come il sacerdotio di Christo è tutto celeste, e pur vero, e reale: 5 e che'l Leuitico terreno era sol figura, & ombra di quel di Christo, mentre era anchora a venire; 6 ma che, venuto, e stabilito, quell' altro cessa, come anchora tutto'l patto antico, 8 ilche pruoua per vn' espresso luogo di Ieremia.

HOr' il sommario delle cose dette è, che noi habbiamo vn tal sommo sacerdote, ilquale *s'è posto a sedere alla destra *del trono della Maestà, ne' cieli:

13. hora dimostra che veramente il sacerdotio di Christo è differente dal Leuitico.
* c. Christo, delquale è parlato in quel Salmo.
14. Matt.1,3. Luc.3,33.
15. c. apparisce la differēza di questi due Sacerdotij, non solo dalla diuersità delle persone ammininistranti; ma anchora molto più dalla natura di ciascun di essi, essendo l'uno in se stesso tutto esterno, e cerimoniale; l'altro tutto spirituale.
16.c. non d'un sacerdotio posto in riti, e cerimonie di cose esterne, terrene, e corporali, quali erano le ordinate per la Legge Mosaica, lequali per cio erano mutabili, e transitorie: ma d'un sacerdotio tutto spirituale, & efficace; di vita, cioè, di virtù, e di durata eterna, secondo la natura, qualità, e vita celeste, & eterna, del Sacerdote, chè è Christo.
* vedi a Gal.3,3. Filip.3,3,4. Ebr.9,10. 17. c. Iddio nella Scrittura. * Sal.110,4. 18. rende ragione del detto v.16. cioè, che è ordinato nella persona di Christo vn sacerdotio di nuoua qualità, percioche così era necessario, essendo quel sacerdotio Leuitico, e cerimoniale, da se stesso di nullo valore per la salute degli huomini. * c. tutti gli ordinamenti sacerdotali della Legge antica. * vedi Gal.4,9. * non già che la Legge cerimoniale non hauesse la sua vtilità di significare, insegnare, e suggellare a' fedeli gli effetti spirituali del sacerdotio di Christo; ma perche in se stessa, fuor di Christo, non hauea virtù alcuna da operare cio che è veramēte il fine del sacerdotio: vedi a v.11. 19.c. è stata solo per guidare, & indirizzare a Christo, senza poter da se stessa far cio che mostraua, e significaua. * c. il sacerdotio di Christo, in sul quale è fondata la nostra speranza del compimento della nostra salute nella vita eterna: laquale speranza l'Apostolo compara con quella de' padri antichi, il cui fine, e termine era solo la venuta di Christo in carne, e così era di grado inferiore.
* c. introduttione, o introdotto sacerdotio. * c. riconciliati con lui, habbiamo in confidanza adito alla sua gratia, e gloria eterna: vedi Efes.2,18. e 3,12. Ebr.4,16. 20. questo dipende dal v.15. conferma per vna nuoua ragione la differenza d'amēdue i sacerdotij. * si dee supplire, Christo è stato ordinato dal Padre, Sacerdote eterno, nel predetto Salmo: hor questa circostanza del giuramento serue da mostrare vie più l'immutabilità del consiglio di Dio: vedi Ebr.6,17. * c. i sacerdoti Leuitici non hanno mai hauuto promessa, ne confermation solenne da Dio, che'l lor sacerdotio douesse essere eterno. 21.c. Christo. * Sal.110,4.
22. vuol dire, Poi che l'ufficio, e'l fine del sacerdote è d'essere il mezano, e'l patteggiatore della riconciliatione, e congiuntione di Dio cō gli huomini, dalla fermezza maggiore del sacerdotio, segue altresì la maggiore stabilità del patto: vedi Ebr.8,6. * c. sicurtà, o malleuadore, inquanto s'è interposto per noi appo Dio, soddisfacendo perfettamente alla sua giustitia: & anche hora s'interpuone per Dio appo noi per lo suo Spirito, assicurandoci dell' adempimēto delle sue promesse apprese per fede.
23.c. i Leuiti. * c. nella successione dell'vno all' altro.
24.c. Christo. * c. che non ha mai fine, e che non è trasferito da lui in alcun' altro.
25. altri, appieno. * c. in virtù della sua sola giustitia cercano d'essere vniti con Dio, l'inuocano nel suo nome, e si studiano per la vera fede in lui d'arriuare alla vita eterna. * Rom.8,34. Ebr.9,24. 1. Gio.2,1.
26. rende general ragione di quella diuersità del sacerdotio di Christo dal Leuitico, laquale fin' ad hora ha prouata essere. * c. per ottenere il vero purgamēto de' nostri peccati appo Iddio, e tutti gli altri beneficij, che sono il fine del sacerdotio.
* c. per poter essere accettevole a Dio nel suo sacrificio; per poter pagar per gli huomini, là doue se fosse stato peccatore, tutte le sue sofferenze, benche infinite, sarebbero state per se solo; e per rappresentar dauanti al Padre la sua perfettissima giustitia, da essere imputata a' fedeli, per essergli grati. * c. esente d'ogni participation di peccato, fuor della comune natura, e sorte di tutti gli huomini.
* c. da applicarci, per la sua continua intercessione appo'l Padre, e per la sua onnipotente virtù, il beneficio della sua morte.
27. percioche l'iteratione è segno manifesto d'imperfettione.
* Ebr.5,3. * c. d'hauere offerto sacrificio per lo popolo, cioè, per la Chiesa. * Ebr.9,12,28. e 10,12. 28. pruoua dalla natura inferma, mortale, e peccatrice, de' sacerdoti Leuitici, che'l lor sacerdotio era così per loro stessi, come per gli altri; & anche, che non poteua mai adempier nulla, onde ogni dì si reiterauano i sacrificij: & altresì dalla natura diuina di Christo, e dalla infinita eccellenza della sua persona eterna, che egli non ha offerto per se; e che per la Chiesa, vna sola offerta sua basta, essendo di pregio, e di valore infinito. * c. Iddio, nella Legge cerimoniale. * c. Iddio, nel Salmo dichiarando il suo eterno decreto intorno all' vfficio del sommo Sacerdote della Chiesa: e cio, dopo la Legge data, per mostrare che il sacerdotio posterior di tempo quanto alla manifestatione, & esecutione, (poi che Iddio ne è l'autore, e lo cōferma solennemēte vie più del Leuitico,) annulla il precedēte. * c. per la sua morte, e passione, fatto realmente Sacerdote in eterno, nō per offerir più, ma sol per applicare il sacrificio fatto vna volta.
v.1. il fine dell' Apostolo è di mostrare che'l sacerdotio di Christo è celeste, e che egli, nel cielo, e dal cielo, doue è stato assunto, l'esercita in perpetuo: e che'l Leuitico terrestre era solo vna figura di quello: onde, essendo il celeste stabilito, segue che'l terrestre è annullato. * vedi Ebr.1,3.

Digitized by Google

2 *Ministro *del Santuario, e *del vero Tabernacolo, *ilquale il Signore ha fabbricato, e non huomo alcuno.
3 *Percioche *ogni sommo sacerdote è costituito per offerir doni, e sacrificij: là onde è necessario che anche costui habbia qualche cosa da offerire.
4 *Percioche se fosse sopra la terra, non sarebbe *pur sacerdote, essendoui i sacerdoti, che offeriscono i doni secondo la Legge:
5 *Iquali seruono al dimostramento, & all'ombra delle cose celesti: *sicome fu da Dio detto a Moise, che hauea da compiere il Tabernacolo; *Percioche, guarda, disse egli, che tu facci ogni cosa secondo la forma, che t'è stata mostrata nel monte.
6 *Ma hora *Christo* *ha ottenuto vn tanto più eccellente ministerio, quanto egli è Mediatore d'un patto *migliore, fermato in su migliori promesse.
7 *Conciò sia cosa che, se quel primo fosse stato senza difetto, *non si sarebbe cercato luogo d'un secondo.
8 *Percioche *Iddio*, querelandosi *di loro, dice, Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che io fermerò con la casa d'Israel, e con la casa di Iuda, vn patto nuouo:
9 Non secondo'l patto, che io feci co' padri loro, nel giorno che io gli presi per la mano, per trargli fuor del paese d'Egitto: conciò sia cosa che essi non sieno perseuerati nel mio patto, & io gli ho disprezzati: dice il Signore.
10 Percioche questo *sarà* il patto, che io farò con la casa d'Israel, dopo que' giorni, dice il Signore, Io porrò le mie leggi nella mente loro, e le scriuerò in su i lor cuori: e sarò loro Dio, & essi mi saranno popolo.
11 E non insegneranno ciascuno il suo prossimo, e ciascuno il suo fratello, dicendo, Conosci il Signore: percioche tutti mi conosceranno, dal minore al maggior di loro.
12 Percioche io sarò propitio alle loro ingiustitie; e non mi ricorderò più de' lor peccati, e delle loro iniquità.
13 Nel dire, Nuouo, *ha anticato il primiero: hor quello, che è anticato, & inuecchia, è vicin d'essere annullato.

CAP. IX.

L'Apostolo compara partitamente il Santuario, e'l Tabernacolo terreno antico; & i sacrificij, e riti legali, priui d'ogni virtù in purgar l'anime di peccato; 11 con la verità, e sustanza spirituale, del cielo, della carne di Christo, e dell'vnico sacrificio efficacissimo di esso, 15 per loquale, come conferma per la figura del sangue vsato sotto la Legge, è fermato in eterno il Patto di Dio con gli huomini; 25 senza che più sia necessaria reiteratione, o nuouo sacrificio; adempiendo Christo il suo sacerdotio con la sua perpetua intercessione appo'l Padre.

*IL primiero *patto* adunque ben' hebbe anch'esso ordinamenti del seruigio diuino, e'l Santuario *mondano.
2 Percioche *il primiero Tabernacolo fu fabbricato, *nelquale *era* il Candelliere, e la Tauola, & *i pani posti dauanti *al Signore:* ilquale è detto, Il luogo santo.
3 E dopo la *seconda cortina *v'era* il Tabernacolo, detto, Il luogo santissimo:
4 Doue era vn *turibolo d'oro, e *l'Arca del patto, coperta d'oro d'ogni intorno; *nelquale *era anchora* il vaso d'oro, doue era la Manna; e *la verga d'Aaron, che hauea germogliato; e *le tauole del patto.

2, così significa che Christo nel cielo adempie del continuo il suo vfficio di Sacerdote, rappresentando al Padre la sua vbbidienza, giustitia, e'l sacrificio di se stesso, vna volta fatto. * c. del cielo, rappresentato per l'intima parte del Tabernacolo, e del Tēpio antico, detta, Il luogo santissimo: vedi Ebr. 9,8 12,24. hor Christo è detto ministro del cielo, percioche vi fa cio che è del suo vfficio sacerdotale, come già i sacerdoti Leuitici nel Tempio.
* c. del suo corpo, ombreggiato per l'anterior parte del Tabernacolo, e del Tempio, per laquale s'entraua nel luogo santissimo: Gio. 2, 19. Ebr. 9, 11, 12. Hor' è detto ministro del suo corpo, percioche in esso ha operata la prima parte del suo ministerio, che è il sacrificio, per andare a compier l'altra nel cielo, che è l'intercessione. * vuol dire che Iddio ha, d'una sopranaturale, e miracolosa maniera, formata, e santificata la natura humana di Christo, & ordinatala ad essere come il Tempio della sua deità, per operare in essa il misterio della salute nostra. 3. pruoua dal fine del sacerdotio, che Christo, essendo Sacerdote, ha douuto offerire vna volta vn vero sacrificio, ilche risponde al detto nel v. 2. ch'egli è ministro del Tabernacolo: e che, essendo Sacerdote eterno, dee altresì offerir del continuo qualche cosa, cioè, la virtù, e'l merito infinito della sua morte, le nostre orationi, gratie &c. ilche risponde al detto v. 2. ch'egli è ministro del Santuario. * Ebr. 5, 1.
4. hora pruoua che Christo, benche sia nel cielo, & eserciti vn sacerdotio celeste, nientedimeno è vero Sacerdote, contra l'oppenion degli Ebrei carnali, che non comprendeuano altro sacerdotio che'l terrestre, & apparente: là doue, se'l sacerdotio di Christo fosse di quella natura, e ch'egli hauesse hauuto da rimanere in terra, non poteua esser sacerdote, poi che non era della tribu di Leui, allaqual sola era commesso il sacerdotio terrestre. * non che sommo.
5. c. il cui sacerdotio è stato ordinato sol per dimostrare, & ombreggiare il celeste, e spiritual di Christo. * allega quel luogo per vna cotal similitudine, & allusione, che sicome Moise hauea hauuto vn modello spirituale delle fabbriche, & opere materiali del Tabernacolo, e delle sue appartenenze, alquale quelle tutte doueano esser conformate, e riferite; così il sacerdotio corporale, e terrestre Leuitico, ha per fine, e per primo esemplare, il celeste di Christo. * Eso. 25, 40. 6. vuol dire, Hora, che Christo è apparito, & esercita realmente il suo sacerdotio, senza fine più eccellente, quell'altro figuratiuo dee cessare. * Ebr. 7, 22. * la sustanza del patto, e delle promesse di Dio, sotto la Legge, e l'Euangelio, è bene sempre stata la stessa: Gal. 3, 15, 16, 17. ma pure v'è gran diuersità in cio, che nell'Euangelio il grado della riuelatione di quelle è senza fine più chiaro, puro, e cōpiuto: e la virtù dello Spirito santo nell'applicatione, e sentimento interno della gratia di Dio; e nella rigeneratione de' cuori, più copiosa, & efficace ne' veri fedeli: e la dispensatione vsata da Dio, più paterna, e spirituale, non adoperando egli così comunemente, espressamente, e del continuo il patto della Legge, (ilquale in se stesso è contrario a quel della gratia) per ministro, e pedagogo, da condurre, e tenere intento a Christo a venire, ne ricoprendo i beni eterni con tante ombre, e velami di cose terrene. 7. pruoua che'l patto Euangelico è migliore, percioche Iddio l'ha sopraggiunto al legale antico: ilche Iddio sapientissimo, che non fa nulla indarno, e non muta le cose da se ordinate, senon in meglio, non harebbe mai fatto, se'l legale fosse stato per se sufficiente, e perfetto, a par dell'Euangelico.

* c. non se ne sarebbe mai introdotto, ne ammesso vn' altro.
8. si dee sotto'ntendere, Hor' Iddio ne ha introdotto vn secondo, e cio si pruoua dal luogo di Ier. 31, 31.
* c. del popolo d'Israel, la cui perfidia, e peruersità, nō è già imputata al vecchio patto, ma solo è dimostrata la debolezza di esso, in nō hauerla potuta correggere.
13. c. ha significato il dichinamento, e mancamēto di vigore, e d'uso, del vecchio patto.
v. 1. hora ritorna a dichiarare partitamēte cio che hauea tralasciato nel cap. 8, 5. per parlar del patto, la cui natura è simile al sacerdotio, in su'lquale quello è fondato: cioè, che il sacerdotio Leuitico era figura del celeste di Christo, così ne' luoghi sacri, come nelle attioni sacre, con vna singolar conuenienza, e corrispondenza, laquale egli esplica per lo minuto.
* c. materiale, e terreno.
2. c. la prima, & anterior parte del Tabernacolo, detta Il luogo sāto, diuisa dal santissimo con la Cortina: Eso. 26, 1, 31, 33.
* Eso. 26, 35.
* Eso. 25, 30.
3. c. dopo il primo Tappeto, che chiudena l'entrata del luogo santo: Eso. 26, 31, 36. 4. delqual però Moise non fa espressa mentione. * vedi Eso. 26, 33. * c. Tabernacolo secondo, o parte intima di esso: Eso. 26, 33, 34. * Num. 17, 10.
* Eso. 25, 21. Deut. 10, 2. 1. Re 8, 9. 2. Cron. 5, 10.

5 E disopra *a quella, i Cherubini *del-
la gloria, che adombrauano *il Propi-
tiatorio: dellequali cose non è da parla-
re hora a parte a parte.
6 Hor' essendo queste cose composte in
questa maniera, ben' *entrano in ogni
tempo nel primo Tabernacolo i sacer-
doti, operando le cose appartenenti al
seruigio diuino.
7 Ma *nel secondo, il solo sommo sacer-
dote vna volta l'anno, non senza sangue,
ilquale egli offerisce per se stesso, e per
gli errori del popolo.
8 *Lo Spirito santo dichiarando questo,
che la via del Santuario non era ancho-
ra manifestata, mentre * il primier Ta-
bernacolo era anchora in istato:
9 Ilquale *era* vna figura fin' a questo tem-
po presente, *nelquale s'offeriscono do-
ni, e sacrificij, che non possono santifica-
re, *secondo la coscienza, colui che fa il
seruigio diuino.
10 *Essendo quelle cose, che consistono* solo in
cibi, e beuande, & in vari lauamenti, &
ordinamenti *carnali, state imposte fin'
al tempo *della correttione.
11 *Ma Christo, *sommo sacerdote de'
futuri beni, venuto, *per lo Tabernaco-
lo, che è maggiore, e più perfetto, non
fatto con mano, cioè, *non di questa
fabbrica:
12 E non per sangue di becchi, e di vi-
telli; ma *per lo suo proprio sangue, è
entrato vna volta *nel Santuario, ha-
uendo ottenuta vna redentione *eter-
na.
13 Percioche, se *il sangue de' tori, e de'
becchi; e *la cenere della giouenca spar-
ta sopra i contaminati, *santifica a puri-
tà della carne:
14 Quanto più *il sangue di Christo, il-
quale * per lo spirito eterno ha offerto
se stesso puro d'ogni colpa a Dio, *pu-
rificherà egli la vostra *coscienza dell'
opere *morte, *per seruire all'Iddio vi-
uente?
15 *E per cio è egli Mediatore del nuo-
uo Testamento, *accioche, essendo in-
teruenuta la morte per pagamento delle
trasgressioni state sotto'l primier Testa-
mento, i chiamati riceuano *la promes-
sa dell'eterna heredità.
16 *Conciò sia cosa che, doue è Testa-
mento, *sia* necessario che interuenga la
morte del testatore.
17 Percioche il testamento è fermo *ne'
morti: pòi che non vale anchora men-
tre viue il testatore.
18 *Là onde ne anche il primiero fu *cō-
secrato senza sangue.
19 Percioche, essendo stati tutti i coman-
damenti, *secondo la legge, da Moise
ragionati a tutto'l popolo; *egli, preso
il sangue de' vitelli, e de' becchi, *con
acqua, e lana scarlattina, & isopo, *ne* spruz-
zò *il libro istesso, e tutto'l popolo.
20 Dicendo, Questo è il sangue del patto,
che Iddio v'ha ordinato.
21 Parimente anchora col sangue *spruz-
zò e'l Tabernacolo, e tutti i vasellamen-
ti del seruigio diuino.
22 E quasi ogni cosa si purifica con san-
gue, secondo la Legge; e senza spargi-

5. c. Arca: Eso. 25, 18. * così son chiamati, percioche Iddio d'in su quelli appariua in gloria, e parlaua a Moise, Eso. 25, 22. Leu. 16, 2. Numer. 7, 89. e come l'Arca rappresentaua il glorioso trono di Dio nel cielo, così que' Cherubini figurauano gli Angeli circustanti, e ministranti: vedi 1. Sam. 4, 4, 21. * * vedi Eso. 25, 17.

6. c. è ordinato per la Legge che entrino: ilche s'osseruaua ancho ra appo i Iudei nel tempo che fu scritta questa epistola.

7. Eso 30. 10. Leu. 16, 2, 6, 17.

8. c. quello stare il Santuario così del cōtinuo chiuso, saluo vna volta l'anno, che s'apriua perche v'entrasse il sommo sacerdote, significaua che non era compiuto quel sacrificio, ne sparso quel sangue, in virtù delquale solo gli huomini d'ogni tempo hanno hauuta, e possono hauere entrata nel vero Santuario celeste: Ebr. 10, 19, 20. vedi a Matt. 27, 51. * c. il terreno fabbricato da Moise, sotto'lquale si dee anchora intendere il Tempio, édificato da Salomo.

9. c. nelquale anchora da' Iudei si continuano d'offerire que' sacrificij esterni, il difetto di virtù de'quali fuor di Christo, al tempo presente si vede più chiaramente. * c. interiormente nell' anima, e spiritualmente, sì che appo Iddio, al cui giudicio risponde la coscienza, l'huom sia tenuto veramente santo, e puro; e non solo d'una purità esterna, e cerimoniale, appo gli huomini, come erano quelli che osseruauano i riti de' purgamenti, e sacrificij Mosaichi. 10. c. di cerimonie esterne, terrene, e corporali: vedi Ebr. 7, 16. * c. che cōpiute in Christo, fossero mutate in vn culto tutto spirituale, senza fine più eccellēte: vedi a Ebr. 8, 7. 11. hora dichiara la sustāza spirituale delle figure innanzi descritte: & insieme la diuersità che v'è. * c. il fine, & effetto del cui sacerdotio, è d'acquistarci, e dispēsarci i beni eterni della vita futura. * c. per la sua natura humana: Ebr. 8, 2. * c. non composto di materie morte, come l'antico Tabernacolo, e tutti gli altri edifici mōdani.

12. c. mediāte, & in virtù del sacrificio di se stesso. * c. nel cielo. * onde nō è necessario di reiterarne il sacrificio, ne l'entrata &c. come nel sacerdotio Leuitico. 13. Leu. 16, 14, 16. * Num. 19, 2, 9. &c. * c. per la Legge purgaua delle contaminationi esterne, e corporali, che nō macchiano l'anima; sì che mediante quella cenere, la persona contaminata era ammessa dinuouo alla comunion delle cose sacre: Num. 19, 11, 13, 16. ouero significa, che ne' peccati i sacrificij legali nō poteuano recare altro purgamēto che cerimoniale: detto carnale, per opposto allo spirituale, & efficace, che Christo solo opera: vedi Ebr. 7, 16. e 9, 10. 14. 1. Piet. 1, 19. Apoc. 1, 6.

* c. concorrēdo nel sacrificio della sua carne, la sua onnipotēte, & eterna deità, per dare, in virtù della somma dignità della sua persona, efficacia eterna, & infinita al suo sacrificio: così s'usa la parola di Spirito, Rom. 1, 4. 1. Tim. 3, 16. 1. Piet. 3, 18. vedi Gio. 6, 63. Fat. 20, 28. * c. prima, per l'imputation della piena soddisfattione fatta da lui per voi, farà che sarete appo Iddio tenuti per puri di peccato: poi, in virtù, & alla somiglianza della sua morte, ammorterà in voi il peccato, e vi santificherà per lo suo Spirito, Rom. 6, 3. 4. 5. * c. anima, de' cui pensieri, opere, e stato interno, è conoscente, testimonio, e giudice la coscienza. * vedi Ebr. 6. 1. * Luc. 1, 74.

15. vuol dire, Poi che Christo ha adempiuto per la sua morte il suo sacerdotio spirituale; e'l fine d'ogni vero sacerdotio è d'esser mezano d'un patto tra Dio, e gli huomini, segue che egli veramēte è il Mediatore del patto nuouo, Ebr. 7, 22. e 8, 6. ilquale perche non puo esser fermato senon per la morte del pieggio, e Mediatore, per soddisfare alla giustitia di Dio, è anchora detto Testamēto, secondo l'ambiguità della parola Greca, che significa patto, e testamento. * c. il fine di questo suo vfficio è l'eterna salute della Chiesa, composta d'huomini chiamati efficacemente alla gratia di Dio; mediante il lor riscatto da' peccati per lo sangue di Christo: hor fa espressa mentione de' peccati sotto la Legge, non già per ristrignere la virtù della morte di Christo a quelli soli; ma perche di quelli si poteua maggiormente dubitare, essendo stati commessi auanti la venuta di Christo, senza esser purgati per li sacrificij d'animali: ma Christo, sacrificato nel decreto di Dio fin dalla fondation del mondo, & appreso da' fedeli d'ogni tempo, alla fine ha realmente fatto il pagamēto, e purgamento, in su'lquale era fondata la loro speranza, e fede: Fat. 13, 39. * c. l'heredità promessa.

16. pruoua dalla natura di questo patto, ilquale per cio ha chiamato Testamento, che bisognaua che Christo morisse, per poterlo contrarre. 17. c. quando il testatore è morto in su quella ferma volontà, laquale egli puo mutare mentre viue. 18. pruoua dal vecchio patto, figuratiuo del nuouo, & eterno, che l'huomo non puo esser congiunto con Dio, senon mediante vna soddisfattione di pena della morte per lo peccato, laquale era ombreggiata per quel sangue d'animali. * c. da principio stabilito per solenne cerimonia. 19. c. secondo l'ordine di Dio: Eso. 20, 22. e 21, 1.
* l'Apostolo congiunge qui il purgamento annuale del Santuario, e Tabernacolo, Leu. 16, 14, 15, 18. con quel primo spargimento di sangue, descritto Eso. 24, 5, 6. * queste cose nō sono così particolarmēte descritte da Moise, ma si possono raccorre per somiglianza da Leu. 14, 6, 51. * anche questo non è in Moise: ma lo Spirito santo l'ha riuelato all'Apostolo: e pare che cio significasse che la Legge violata per lo peccato, richiede purgamento di sangue, e che il patto co' veri fedeli era fondato non sopra la Legge sola, ma sopra la Legge appagata per la morte di Christo. 21. vedine la cagione a Eso. 29, 36.

Digitized by Google

22. c. il sacramento, e figura ordinaria del purgamento de' peccati, e dell'immonditie cerimoniali, secondo la Legge Mosaica, è il sangue: vedi Leu. 17.11.

23. c. per le continue, & ineuitabili contaminationi esterne del popolo, secondo l'ordine di Dio conueniua che quel Tabernacolo, & altri sacri arredi che erano terreni, e figuratiui, fossero così purgati cō sangue d'animali, altresì terreno.

* il cielo propriamente non è contaminato: ma è detto purgato per lo sangue di Christo, inquanto che per esso egli ha fatto che tutti i fedeli, immōdi di lor natura, vi hanno entrata, puri, e santi appo Iddio: sì che, per modo di dire, impedisce che'l cielo nō sia da loro cōtaminato.

* c. per vn solo sacrificio, corrispondente, & opposto a tutti gli antichi.

24. vedi Rom. 8,34. Ebr. 7,25.

mento di sangue *non si fa rimessione.

23 Egli *era* adunque *necessario che le cose rappresentanti quelle che *sono* ne' cieli, fossero purificate con queste cose: ma che *le celesti istesse *fossero purificate* *per sacrificij più eccellenti di quelli.

24 Conciò sia cosa che Christo non sia entrato in vn Santuario fatto con mano, figura corrispondente al vero; ma nel cielo istesso, per *comparir hora dauanti alla faccia di Dio per noi.

25 E non acciochè offerisca più volte se stesso, *sicome il sommo sacerdote entra ogni anno nel Santuario con sangue *alieno.

26 (*Altrimenti, gli sarebbe conuenuto sofferir più volte dalla fondation del mondo:) ma hora, vna volta, nel *compimento de' secoli, è apparito *per annullare il peccato, per lo sacrificio di se stesso.

27 *E sicome agli huomini è destinato il morire vna volta, e dopo cio *è* il giudicio:

28 Cosi anchora Christo, *offerto vna volta, per leuare i peccati *di molti; per la seconda volta apparirà *senza peccato, a salute, a coloro che l'aspettano.

CAP. X.

L'Apostolo conferma dalla natura, & eterna efficacia dell' vnico vero sacrificio di Christo, opposto a tutti i sacrificij figuratiui, & infermi della Legge, che esso non puo, ne dee esser reiterato: 19 e, da tutte le cose dette innanzi, trahe vna calda esortatione a fede, e perseueranza, 26 con graui minacce contro a coloro che rinegano la verità dell' Euangelio, e rinuntiano alla gratia di Dio; 32 innanimando per cio gli Ebrei a costante sofferenza dell' afflittioni per lo nome di Iesu Christo.

*PErcioche la Legge, hauendo *l'ombra de' futuri beni, non *la stessa imagine viua delle cose; non puo giammai, per que' medesimi sacrificij, iquali *ogni anno s'offeriscono del continuo, *santificare quelli che *s'accostano.

2 Altrimenti, sarebber restati d'essere offerti: percioche coloro, che fanno il seruigio diuino, vna volta purificati, *non haurebbero più alcuna coscienza di peccati.

3 Ma in essi *si fa* ogni anno rammemoration de' peccati.

4 Percioche egli *è impossibile che sangue di tori, e di becchi, tolga i peccati.

5 Per cio, *entrando egli nel mondo, dice, Tu non hai voluto sacrificio, ne offerta: ma *tu m'hai adattato vn corpo.

6 Tu non hai gradito holocausti, ne *sacrificij* per lo peccato.

7 All'hora io ho detto, Ecco, io vengo, (egli è scritto di me nel capo del libro:) per fare, o Dio, la tua volontà.

8 Hauendo disopra detto, Tu non hai voluto, ne gradito sacrificio, ne offerta, ne holocausti, ne *sacrificio* per lo peccato: (iquali s'offeriscono secondo la Legge:)

9 All'hora egli ha detto, Ecco, io vengo, per fare, o Dio, la tua volontà. Egli toglie il primo, per istabilire il secondo.

10 *Per laqual volontà siamo santificati, *noi*, che *lo siamo* per l'offerta del corpo di Iesu Christo, *fatta* vna volta.

11 *Et anche, ogni sacerdote stà ogni dì ministrando, & offerendo spesse volte i medesimi sacrificij, iquali giammai non possono togliere i peccati.

12 *Ma esso, offerto vn' vnico sacrificio per li peccati, s'è posto a sedere in perpetuo alla destra di Dio,

13 Del rimanente, aspettando *fin che i suoi nimici sieno posti per isgabello de' suoi piedi.

14 Conciò sia cosa che per vn' vnica offerta, habbia in perpetuo *consecrati coloro che sono santificati.

15 Hor lo Spirito santo anchora ce *lo* testifica: percioche, dopo hauere innanzi detto,

* intende de' sacrificij annuali de' purgamenti, Leu. 16. il sangue de' quali era vno speciale sagramento di quel di Christo.

* vedi Ebr. 9, 9.

* c. al Tempio di Dio, & all'Altare, con que' sacrificij.

2. c. la cosciēza loro sarebbe del tutto appagata appo Iddio, e non gli accuserebbe, ne condannerebbe più.

3. c. i fedeli riconosceuano sotto la Legge, che tutti i lor peccati, etiandio degli anni addietro, e purgati cerimonialmente per que' sacrifici solenni, restauano ad esser realmente purgati p l'unico vero sacrificio futuro di Christo; e però reiterauano ogni anno que' figuratiui, insino alla venuta di quello.

4. percioche è necessario, secondo la giustitia di Dio, che nella natura peccatrice si faccia il purgamento: & anche perche bisogna che'l pagamento sia d'un merito, e valore infinito.

25. vedi v. 7. * c. non suo. 26. vuol dire, Se la reiteratione del sacrificio di Christo fosse necessaria per l'auuenire, la medesima ragione sarebbe stata per lo passato, essēdo d'ogni tempo stati de' peccati da purgare: hor' egli è fuor di dubbio che tutti i peccati de' fedeli antichi sono stati purgati in virtù dell' vnico futuro sacrificio di Christo, presente a Dio, & alla fede loro; dunque anchora tutti i futuri lo sono similmente.

* vedi 1. Cor. 10, 11. Gal. 4, 4. Efes. 1, 10. * c. per cancellarne la colpa, e la macchia appo 'l giudicio di Dio; & anche per distruggere il suo regno, e forza nelle sue membra. 27. c. la legge ordinaria della natura humana è di morire vna sola volta: hor' l'offerta di Christo, è stata la sua propria morte: dunque segue che per vna sola volta è conuenuto che offerisse se stesso.

28. Rom. 6, 10. 1. Piet. 3, 18. * Matt. 26, 28. Rom. 5, 15. * c. senza esser più carico de' peccati degli huomini, per sodisfar per essi, come nella sua prima venuta: 2. Cor. 5, 21. ma solo per introdurre i fedeli nella possessione della salute acquistata. v. 1. pruoua che nel sacrificio di Christo non v'è quella ragione d'esser reiterato, che era ne' legali antichi.

* c. ne' suoi riti vna oscura rappresentatione del futuro sacrificio, e beneficij di Christo: Col. 2, 17. * laquale è proposta nel solo Euangelio.

5. c. nel luogo del Salmo 40, 7. doue è ombreggiata la venuta di Christo in carne, con modi di parlare che conuengono assai più a Christo, che a Dauid, e cio secondo l'intentione segreta dello Spirito santo, qui palesata dall'Apostolo. * nel Salmo v'è, Tu m'hai forate l'orecchie: ma l'Apostolo ha seguita la traslation Greca, le cui parole egli trae all' assuntion della natura humana, nellaquale sola Christo poteua adempiere il suo sacrificio: ouero anchora alla perfettissima santificatione di essa, per laquale egli è stato renduto atto da far la sua vocatione, come già Dauid la sua, per lo spirituale, & efficace foramento degli orecchi. 10. vuol dire, che quella volontà di Dio intorno alla santification degli huomini, opposta a' sacrificij legali, è la vocatione, & vfficio di Secerdote, imposto a Christo dal Padre. 11. hauendo fin' a qui opposto il sacrificio di Christo a quegli annuali de' sommi sacerdoti, hora oppuone ad esso altresì i cotidiani, fatti da' sacerdoti comuni. 12. Ebr. 1, 3. 13. Sal. 110, 1. 14. c. purgati realmente tutti i figliuoli di Dio, iquali sono poi santificati, e rigenerati per lo suo Spirito.

Digitized by Google

16. Ier.31,33.
18.c.non accade più alcun nuouo ſacrificio,eſsēdoſi ottenuto il fine d'ogni ſacrificio,che è la ricōciliation cō Dio: il fondamento dellaquale poi che è il ſacrificio vnico di Chriſto, baſta attenerſi a quello per viua fede.
19. Efeſ.2,18. e 3,12.
* c. nel cielo, alla gloria, e preſēza di Dio Padre, hora placato, e gratioſo, là doue tutti gli huomini di lor natura ne ſono ſchiuſi per lo peccato: vedi Ebr.9,8,12.
20.c. che è l'unico mezo di perpetua durata, e virtù: oppoſto al ſangue morto, e corruttibile degli animali, priuo d'efficacia.
* c. ſolennemente ordinata, e meſſa primieramente in vſo da lui ſteſſo, nella ſua ſalita in cielo.

16 *Queſto è il patto, che io patteggerò
con loro dopo que' giorni: il Signore
dice, Io metterò le mie leggi ne' lor cuori,
e le ſcriuerò nelle lor menti.
17 E non mi ricorderò più de' lor peccati,
ne delle loro iniquità.
18 Hor, doue è rimeſſione di queſte coſe,
*non v'è più offerta per lo peccato.
19 Hauendo adunque, fratelli, *libertà
d'entrar *nel Santuario in virtù del ſangue di Ieſu;
20 (* Che è la via recente, e viuente, laquale egli ci ha*dedicata:) *per la Cortina, cioè, per la ſua carne:
21 Et vn *ſommo ſacerdote ſopra la caſa di Dio:
22 Accoſtiamoci con *vero cuore, in piena certezza di fede, *hauendo i cuori
coſperſi, *e netti* *di mala coſcienza; e'l corpo lauato d'acqua pura.
23 *Riteniamo ferma la confeſſione della
noſtra ſperanza: percioche *fedele è colui, che ha fatte le promeſſe.
24 E poniam mente gli vni agli altri, per
incitarci a carità, & a buone opere:
25 Non abbandonando * la comune noſtra raunanza, come alcuni hanno in vſanza; ma eſortandoci *gli vni gli altri*: e
*tanto più, che * vedete approſſimarſi
*il giorno.
26 Percioche, ſe noi * pecchiamo * volontariamente, dopo hauer riceuuta la
conoſcenza della verità, *non reſta più
ſacrificio per li peccati:
27 Ma vna ſpauenteuole aſpettation di
giudicio, & vn' *infocata geloſia, che
diuorerà gli auuerſari.
28 Se alcuno * ha annullata la Legge di
Moiſe, muore ſenza miſericordia, in ſu
due, o tre teſtimoni:
29 Di quanto piggior ſupplicio ſtimate
voi che ſarà reputato degno colui, che
haurà *calpeſtato il Figliuol di Dio, &
*haurà tenuto per profano il ſangue del
patto, colquale *è ſtato ſantificato; &
haurà*oltraggiato lo Spirito*della gratia?
30 Conciò ſia coſa che noi ſappiamo chi
è colui che ha detto, *A me *appartiene*
la vendetta, io farò *la* retributione; dice
il Signore. E di nuouo, Il Signore giudicherà il ſuo popolo.
31 *E'* coſa ſpauenteuole il cader nelle mani dell' Iddio viuente.
32 Hor, *ricordateui de' giorni di prima,
ne' quali dopo eſſere ſtati * alluminati,
hauete ſoſtenuto gran *combattimento
d'afflittioni:
33 Parte, meſſi in iſpettacolo per vituperi, e tribolationi; parte anchora, *fatti
compagni di coloro che erano *in tale
ſtato.
34 Conciò ſia coſa che habbiate anche
patito meco ne' miei legami, & habbiate riceuuta con allegrezza la ruberia delle voſtre facultà; ſapendo che hauete*vna ſuſtanza ne' cieli, che è migliore, e
durabile.
35 Non gittate adunque via la voſtra
*franchezza, laquale *ha gran retributione.
36 Percioche voi hauete biſogno di ſofferenza; acciochè, fatta la volontà di Dio,
otteniate *la promeſſa.
37 Imperoche *di qui a poco poco, *colui che dee venire *verrà, e non tarderà.
38 E'l giuſto viuerà per fede: ma, *ſe ſi
ſottrae, l'anima mia non lo gradiſce.
39 Hor noi non ſiamo da ſottrarci, a perditione: ma da credere, a ſaluation dell'anima.

29. c. ſprezzato, dishonorato, rigittato, vituperato, quāto è in lui.
* c. non haurà fatta a'cũa ſtima del ſangue, e della paſſion di Chriſto, in ſu laquale è fondata la riconciliatione, e'l patto di Dio con gli huomini; che ſe foſſe ſangue di qualunque altro huomo, etiandio ſcellerato: vedi 1. Cor. 11, 29.
* c. eſteriormente, eſſendo ſtato chiamato nella Chieſa, battezzato, &c. & anche hauēdo lo Spirito ſanto cominciato ad operare in lui la ſua rigeneratione interna, laquale non è venuta al ſuo compimento, perche egli ha ſpento, cacciato, e ributtato lo Spirito ſanto, per ſua malitia.
* c. con beſtemmie occulte, e paleſi, in penſieri, parole, e fatti, cōtro alla verità di Dio, manifeſtata, e ſuggellata nel cuore degli huomini dallo Spirito ſanto. * c. donato per ſingolar gratia, e'l cui vfficio è di generare, e confermare, ne' cuori il vero ſentimento della gratia di Dio: vedi Zac.12,10. 30. Deut. 32, 35, 36. 32. gl'innanima hora alla ſofferenza dell' afflittioni, percioche quella era la cagione dell' apoſtaſia di molti: vuol dire, Perſeuerate come cominciaſte: ſe, quando eranate Chriſtiani nouitij, foſte cotanto coſtanti, e patienti, indegna coſa ſarebbe di venir hora meno, che ſiete per lunga notitia, & iſperienza confermati: & anche non fate sì, col trarui hora addietro, che le voſtre afflittioni paſſate ſieno ſtate in vano: Gal.3,4. * c. battezzati: così era chiamato anticamente il Batteſimo, illuminatione; percioche inſieme con eſſo era in que' principij comunicato miracoloſamente lo Spirito ſanto, ilquale in vn momento riſchiaraua le menti de' battezzati, d'una ſopranatural notitia della dottrina celeſte, e di fede: Fat. 2,38. e 8,12,17. ſecondo la promeſſa Matt. 3,11. che Chriſto battezzerebbe di Spirito, e di fuoco. * vedi Filip. 1, 29. Col. 1,29. e 2,1. 1. Teſſ. 2,2. 33. c. ſentendo l'afflittioni de' fratelli, come ſe foſſero voſtre proprie, per la compaſſione, e comunione de' fedeli: vedi Filip. 1,7. e 4,14. * o, così agitati, e trauagliati. 34. Matt. 6, 20. e 19, 21. Luc. 12,33. 1. Tim. 6,19.
35. c. la libera, animoſa, & aperta profeſſion dell'Euangelio.
* Mat. 10,32. 36. c. l'heredità celeſte promeſſa. 37. vedi come cio ſi dee intendere, 2. Piet. 3, 8. * c. Chriſto. * Habac. 2, 3, 4. 38. c. ſe rimane d'attenerſi a me per fede, diuenuto timido, e rimeſſo in ſeguir la mia vocatione. L'Apoſtolo ha ſeguita la verſion Greca, alquanto differente dal teſto Ebreo.

* vuol dire, che, ſicome dauanti al Santuario, doue appariua la gloria di Dio, v'era la cortina fraposta, che ne leuaua ben la chiara viſta, ma per laquale ſola vi ſi poteua entrare: così, fra i fedeli, e Dio nella ſua gloria, v'è la carne, cioè, la natura humana di Chriſto, laquale ſi dee prima appreſentare alla lor fede, con tutto cio che ha ſofferto, e fatto per loro in terra, & in cielo, per eſſer così introdotti poi alla pura, e piena contemplation di Dio, ilche ſarà principalmente nella futura vita. 21. ilquale hora adempie l'altra parte del ſuo vfficio, che è d'intercedere appo'l Padre celeſte: Ebr. 4, 14, 16. 22. c. ſincero, & intiero. * c. eſſendo d'animo, e di corpo purificati dallo Spirito ſanto, operando efficacemente cio, che per la cerimonia del batteſimo è ſignificato, e confermato: vedi Gio. 3, 5. * c. di quell' interna impurità, e corruttion dell' animo, dellaquale la coſcienza d'ognuno è ſapeuole, e giudice. 23. Ebr. 4,14. * 1. Cor. 1, 9. e 10. 13. 1. Teſſ. 5, 24. 2. Teſſ. 3, 3. 1. Gio. 1, 9. 25. intende delle ſacre raunanze Eccleſiaſtiche. * Rom. 13,11.
* c. da' ſegni predetti da Chriſto iſteſſo. * c. della ſeconda apparition di Chriſto, v. 37. laquale ſperanza ci dee ſoſtener nelle preſenti afflittioni, & incitarci a perpetuo ſtudio di ſantità: 2. Piet. 3, 9, 11, 14. 26. intende del peccato irrimeſſibile contra lo Spirito ſanto, che è vna volontaria apoſtaſia, e rinegamento della verità dell'Euangelio, conoſciuta, & approuata; congiunta con vn' odio, malignità, e furore contro a Chriſto, la ſua dottrina, Chieſa, &c. vedi Matt. 12, 31. Ebr. 6, 4. 1. Gio. 5, 16, 17. * c. di conſiglio diliberato, non per ignoranza, ne per pura infermità.
* c. poi che il ſolo vero ſacrificio è quel di Chriſto, rinegato, e ributtato quello del tutto, non ſi reitera, e fuor di eſſo non ſe ne puo più ſperare altro. 27. vedi Ezec. 36, 5. Sofon. 1, 18. e 3, 8. 28. c. apoſtatando dal patto, e ſeruigio di Dio: Deut. 17, 2.

Digitized by Google

CAP. XI.

L'Apostolo dichiara la natura, e gli effetti della fede; 2 e pruoua che, mediante la fede alle promesse, o generali della gratia di Dio in Christo, o particolari de' beni temporali, tutti i padri antichi erano stati grati a Dio, e da lui benedetti; haueuano operate tutte le lor virtù, e sante opere; e sostenute tutte le loro afflittioni, e persecutioni del mondo; 39 benche Christo, fondamento di tutte le promesse, non fosse anchora manifestato in carne, come è al presente.

HOr la fede *è vna sossistenza delle
cose che si sperano,& vna*dimostra-
tione delle cose che non si veggono.
2 *Percioche per essa fu renduta testi-
monianza agli antichi.
3 Per fede intendiamo che *i secoli sono
stati composti *per la parola di Dio; sì
che le cose che si veggono, non sono
state fatte *di cose apparenti.
4 *Per fede offerse Abel a Dio sacrificio
da più che Cain;*per laquale fu testimo-
niato ch'egli era giusto, rendendo Iddio
testimonianza de' suoi doni: e *per essa,
morto, parla anchora.
5 *Per fede Enoc fu trasportato,per non
*veder la morte, e non fu trouato; per-
cioche Iddio l'hauea trasportato: *con-
ciò fosse cosa che, auanti ch'egli fosse
trasportato,fosse di lui testimoniato ch'e-
gli era piaciuto a Dio.
6 Hor,senza fede è impossibile di piacer-
gli:*percioche si conuiene che colui che
*s'accosta a Dio, creda *ch'egli è; e
*ch'egli è premiatore a coloro che lo
ricercano.
7 *Per fede Noe, da Dio ammonito del-
le cose che non si vedeuano anchora,
*hauendo temuto, apparecchiò,per sal-
uation della sua famiglia, l'Arca, per la-
quale*cōdannò il mondo,e*fu fatto he-
rede della giustitia,*che* è secondo la fede.
8 *Per fede Abraham, chiamato, vbbidì,
per andarsene al luogo, che hauea da ri-
ceuere in heredità: e partì, non sapendo
doue s'andasse.
9 *Per fede Abraham fu auueniticcio nel
paese della promessa, come in *paese* stra-
no, habitando in tende, con Isaac, e Ia-
cob, coheredi dell' istessa promessa.
10 Percioche egli aspettaua *la città che
ha i fondamenti, il cui architetto, e fab-
bricatore è Iddio.
11 *Per fede anchora Sara istessa, essen-
do sterile, riceuette forza da concepir
seme, e partorì fuor d'età: percioche re-
putò fedele colui,che hauea fatta la pro-
messa.
12 Là onde anchora da vno, e quello già
*ammortato, sono nati *discendenti*, *in
moltitudine, come le stelle del cielo, e
come la rena innumerabile, che è lun-
go'l lito del mare.
13 *In fede son morti *tutti costoro,non
hauendo riceuute le promesse; ma, *ve-
dutele di lontano, e credutele, e *salu-
tatele;& hauendo confessato *che erano
forestieri, e pellegrini sopra la terra.
14 * Conciò sia cosa che coloro che di-
cono cotali cose, dimostrino che cerca-
no vna patria.
15 Che se pure si ricordauano di quella,
onde erano vsciti, certo haueuano tem-
po da ritornarui.
16 Hor ne disiderano vna migliore, cioè,
la celeste: per cio, Iddio non si vergo-

v. 1. c. fa che le cose che si sperano, lequali per cio non sono anchora realmente presenti, Rom. 8, 24. pur sono certe, stabili, & infallibili nell' animo del credente. * c. certa pruoua, & argomento, da persuadere.

2. pruoua quella natura della fede, per l'essempio de' padri antichi, iquali, auanti la venuta di Christo, apprendeuano per essa lui, e la sua giustitia, come presente, in virtù dellaqual fede sono ornati dallo Spirito santo di tutte quelle laudi, che si leggono nella Scrittura.

3. c. il mondo: vedi Ebr. 1, 2. * c. di nulla, per la sola onnipotenza, e volótà di Dio: Gen. 1, 1. Sal. 33, 6. Gio. 1, 3. * c. d'altre cose già esistenti.

4. Gen. 4, 4. vuol dire che la fede d'Abel fece che'l suo sacrificio fu accettato da Dio, là doue quel di Cain fu riprouato. Hor, quel sacrificio era in parte sagramento di quel di Christo già promesso, ilquale solo purga gli huomini di peccato: in parte anchora vn' atto di seruigio, e di gratitudine inuerso Iddio: dunque Abel, apprendendo per fede la promessa della gratia di Dio in Christo, osseruò l'ordine dell' institution di Dio ne' sacrificij, e però quell' atto fu accettato da Dio: poi anchora, essendo, per la gratia di Dio, mediante la fede, giustificato, e rigenerato, il suo seruigio era da Dio approuato, per amor della persona riceuuta in gratia. * c. inquanto che in quel luogo è detto che Iddio riguardò ad Abel, cioè, hauendolo grato, e caro, come giusto, e santo, non in se stesso, come mostraua per lo sacrificio, segno di purgamento di peccato, ma per la giustitia di Christo, applicatagli per fede: vedi v. 7. * riguarda a cio, che è detto del sangue d'Abel gridante, Gen. 4, 10. Ebr. 12, 24. e significa che la cura singolare, che Iddio mostrò della morte d'Abel, fu vn' effetto della sua fede, per laquale Iddio l'approuò per giusto, e figliuolo a se carissimo. 5. Gen. 5, 24. c. per la fede fu gratissimo a Dio, e per cio anchora egli lo trasse d'una maniera del tutto straordinaria, dalle miserie, e corruttioni vniuersali del mondo, nella sua gloria. * c. morire di morte naturale: benche fosse mutato, quanto alle qualità, e conditione della vita terrestre, e corruttibile: vedi 1. Cor. 15, 51. * rende ragione, perche habbia detto che cio auuenne ad Enoc per la fede. 6. c. niuno puo piacere a Dio, se non gli è congiunto: hor questa congiuntione si fa per la fede, dunque la fede rende grato a Dio. Hor la fede abbraccia Iddio, nó solo quale egli è in se stesso; ma etiandio quale egli promette d'essere nella sua gratia, & amor paterno, inuerso ciascun di quelli che gli sono così congiunti, & vniti. * c. per esser cōpreso nel patto della sua gratia, & esser fatto partecipe della sua benedittione. * qsto cōprende la certa conoscenza di Dio, della sua natura, volontà, &c. quale è contenuta nella sua parola,

* c. che adempie le sue gratuite promesse, inuerso coloro che per fede ricorrono a lui in Christo: che la fede in lui non è mai vana, ne fallace.

7. Gen. 6, 13. In questo essemplo, e ne' seguenti, son proposti degli effetti della fede a certe promesse, e detti particolari di Dio, per saggi, e pruoue della fede alle promesse della gratia di Dio in Christo, e della vita eterna; in su lequali anchora erano fondate, & ad esse indirizzate quelle de' beni temporali. * c. essendo stato commosso della minaccia di Dio, & hauendo portata douuta riuerenza alla sua parola. * c. non solo per la sua predicatione, 2. Piet. 2, 5. ma anchora per la fabbrica dell' Arca, fatta alla vista di tutti, ammonì gli huomini di quel secolo di conuertirsi per tempo; onde furono renduti inescusabili, e la lor ribellione fu vie più aggrauata. * c. ottenne da Dio Padre, come suo figliuolo in Christo, il beneficio della giustitia imputata, laquale sol per fede si puo riceuere: vedi Rom. 4, 3, 4, 13. 8. Gen. 12, 1. 9. c. sostentato dalla fede nella promessa della vita, e gloria celeste, dellaquale gli era stato ordinato il paese di Canaan per figura, e pegno, sostenne i trauagli d'un così lungo pellegrinaggio. 10. c. il cielo, stanza stabile, & eterna, opposta alle mobili, e temporali dimore di que' padiglioni: Ebr. 12, 22. e 13, 14. 11. Gen. 17, 19. e 21, 2. vuol dire che, mediante la fede, Iddio operò quel miracolo in Sara; in virtù dell' ordine di Dio, che ha costituito quel mezo per riceuere la sua gratia promessa, non presente a' sensi. 12. vedi Rom. 4, 19. * Gen. 22, 17. 13. c. perseuerando nella fede infin' alla morte, non hauendo auanti quella ottenuto l'adempimento della promessa tante volte reiterata, de' beni eterni nella celeste patria, figurata per lo paese di Canaan.

* c. Abraham, e tutta la sua famiglia. * c. per l'occhio dello Spirito, che è la fede. * c. hauendo hauuto vn piccolo, e breue gusto, e godimento de' beni promessi, à guisa di persona che si saluti trascorrendo, o scorgendosi da lungi.

* Gen. 47, 9. 14. pruoua che que' padri son morti in fede, da cio, che riconoscendosi pellegrini nel mondo, fin' al fine della lor vita, testimoniauano che la lor patria disiderata era altroue: hor, se intendeuano la terrestre di Caldea, inuano si trauagliauano, potendoui in breue ritornare: dunque haueuano l'animo alla celeste, doue sol dopo la morte poteuano peruenire.

Digitized by Google

16.c. etiandio dopo la lor morte, Eſo. 3,6. hor ſarebbe ſtato indegno a Dio di chiamarſi Dio de' morti, del tutto periti: ma, viuendo dopo la morte corporale, nella gloria di Dio, cio non è punto diſdiceuole alla maeſtà di eſſo: vedi Matt 22,32.

17. Gen. 22, 1, 9.

* c. prouato da Dio.

* c. non ſolo riceuute da Dio, ma anchora abbracciate con ſalda fede, sì che del tutto in quelle s'acquetaua.

* c. della ſanta progeniè, e del popol di Dio, che doueua procedere d'Iſaac: e principalmente di Chriſto, che hauea da diſcenderne ſecōdo la carne.

18. Gen. 21,12.

19. vuol dire che la liberatione d'Iſaac fu vna ſomiglianza di riſurrettione, ad Abraham che lo teneua fermamente già per morto, ſenza alcuna oppenione, o ſperanza di vederlo ſcampato in quella maniera.

gna di loro, *d'eſſer chiamato lor Dio: conciò ſia coſa che habbia loro preparata vna città.
17 *Per fede Abraham, *tentato, offerſe Iſaac: offerſe, dico, l'unigenito, colui che haueua *accettate * le promeſſe:
18 Alquale era ſtato detto, *In Iſaac ti ſarà nominata progenie.
19 Hauendo fatta ragione, che Iddio era potente etiandio di ſuſcitarlo da' morti: *onde anchora per ſimilitudine lo ricouerò.
20 *Per fede Iſaac benediſſe Iacob, & Eſau, intorno a coſe future.
21 *Per fede Iacob, morendo, benediſſe ciaſcuno de' figliuoli di Ioſef; & *adorò, *chinato ſopra la ſommità del ſuo baſtone.
22 *Per fede Ioſef, trapaſſando, fece mentione dell' vſcita de' figliuoli d'Iſrael, e diede ordine intorno alle ſue oſſa.
23 *Per fede Moiſe, nato, fu naſcoſto da ſuo padre, e madre, lo ſpatio di tre meſi, percioche vedeuano il fanciullo gratioſo: e non temettero il comandamento del rè.
24 *Per fede Moiſe, diuenuto grande, rifiutò d'eſſer chiamato * figliuolo della figliuola di Farao.
25 Eleggendo innanzi d'eſſere afflitto col popolo di Dio, che d'hauere vn temporal godimento *di peccato:
26 Hauendo reputato il vituperio *di Chriſto ricchezza maggiore de' teſori d'Egitto: percioche egli * riguardaua *alla retributione.

20. Gen. 27, 28, 39. Hor la fede d'Iſaac in queſta benedittione operò due coſe: prima, gli rappreſentò i beni futuri, promeſſigli da Dio, de' quali non v'era anchora alcuna apparenza, come certi, & infallibili, sì che ne diſpuoſe come di coſe preſenti: poi, l'accertò che la ſua benedittione haurebbe il ſuo intiero effetto, eſſendo guidata per inſpiration di Dio: e l'iſteſſo ſi dee intendere di Iacob. 21. Gen. 48,5,16. * Gen. 47,31. vuol dire che Iacob, tutto caduco, e moribundo, adorò Iddio, dopo che Ioſef gli hebbe giurato di ſepellirlo nel paeſe di Canaan: e cio, per ringratiare Iddio della promeſſa fattagli di quel paeſe per la ſua progenie, dellaquale egli per fede ſi rendeua ſicuro, benche moriſſe ſenza hauerne la poſſeſſione anchora, ma ſolo ferma ſperanza d'hauerui la ſepoltura, che era vn' arra, e ſegno di quella. * nel teſto di Moiſe v'è, adorò in ſu'l, o verſo'l capo del letto: ma l'Apoſtolo, in coſa indifferente ha ſeguita la verſion Greca, allaquale gli Ebrei di que' tempi erano più aſſuefatti. 22. Gen. 50,24. 23. Eſo. 2,2. vuol dire che, moſſi da quella diuina bellezza di Moiſe, Fat. 7,20. ſi raeceſe in loro la fede alla promeſſa di Dio di volere eſſer Dio, e conſeruatore di quel popolo, multiplicarlo, e trarlo d'Egitto: onde ſi raſſicurarono nella ſua prouedenza, nella guardia del fanciullo.

24. Eſo. 2,11. c. Moiſe, apprendendo per ferma fede le promeſſe fatte al popol di Dio, per eſſerne partecipe ſi separò dalla comunion degl' Egittij, fra iquali era grande, per congiungerſi del tutto con quello, nella ſua miſera, e vituperoſa conditione: ilche ſi dee intendere & auanti la ſua fuga, e dopo che fu ritornato in Egitto, per eſſer liberator del popolo. * Eſo. 2,10. 25. c. illecito, vitioſo, congiunto con peccato. 26. c. della Chieſa, che è il corpo miſtico di Chriſto, laquale ſofferiſce nel mondo per amor di lui, & a ſomiglianza delle ſue paſſioni: vedi 2. Cor. 1,5.

* c. per fede. * c. al guiderdone dell' afflittioni, promeſſo da Dio di ſua gratia.

27 *Per fede laſciò l'Egitto, non hauendo temuta l'ira del rè: percioche egli ſtette coſtante, come *vedendo l'inuiſibile.
28 *Per fede fece la Paſqua, e *lo ſpruzzamento del ſangue, *accioche colui che diſtruggeua i primogeniti, non toccaſſe gli *Ebrei*.
29 *Per fede paſſarono il mar roſſo, come per l'aſciutto; ilquale tentando gli Egittij, furono aſſorti.
30 *Per fede caddero le mura di Ierico, eſſendo ſtate circuite per ſette giorni.
31 *Per fede Raab la meretrice, accolte le ſpie in pace, non però inſieme *con gl'increduli.
32 E che dico io più? conciò ſia coſa che'l tempo ſia, per venirmi meno, ſe racconto *di Gedeon, *di Barac, *di Samſon, *di Iefte, *di Dauid, *di Samuel, e de' profeti:
33 Iquali per fede vinſero regni, *operarono giuſtitia, ottennero promeſſe, *turarono le bocche de' leoni;
34 *Spenſero la forza del fuoco, ſcamparono i tagli delle ſpade, *guarirono d'infermità, diuennero forti in guerra, miſero in volta i campi degli ſtranieri:
35 * Le donne ricouerarono per riſurrettione i lor morti: *altri furono *fatti morire di battiture, non accettando * la liberatione, accioche otteneſſero *vna miglior riſurrettione.
36 Altri prouarono ſcherni, e flagelli; & anche legami, e prigione:
37 Furono lapidati, furono ſegati, furono tentati; morirono vcciſi di ſpada, andarono attorno in pelli di pecore, e di capre, biſognoſi, afflitti, mal trattati:
38 (De' quali non era degno il mondo:) erranti in diſerti, e monti, e ſpilonche, e nelle cauerne della terra.
39 E pur tutti coſtoro, *hauuta teſtimonianza per la fede, non ottennero * la promeſſa.

27. pare che queſto ſi debba riferire all' vltima vſcita d'Egitto, quando Moiſe conduſſe fuori tutto'l popolo, dopo hauer ſoſtenuti, d'una incomparabile fermezza di fede, tutti i furori, e minacce di Farao, ſenza ſmarrirſene.

* c. eſſendo in iſpirito per la fede ſicuro dell' aiuto, e protettion cōtinua di Dio, inuiſibile alla carne, & a' ſenſi: vedi Sal. 16,8.

28. Eſo. 12,21. vuol dire che celebrando la Paſqua, tenne per certiſſimi i beneficij, de' quali Iddio hauea ordinata quella cerimonia ſegno, e ſagramento.

* c. ſopra i pilaſtri, e limitari delle porte delle caſe.

* c. ordinato da Dio a quel fine.

29. Eſo. 14,22. vuol dire, che ſi moſſero ad entrare così in mezo del mare, aſſicurati per fede alla promeſſa di Dio: & anche che, mediante quella, che era vna conditione poſta da Dio, egli adempiè la ſua promeſſa.

30. Ioſ. 6,20. 31. Ioſ. 6,23. vuol dire che Raab, per hauer preſtata intiera fede alle coſe vdite intorno alle promeſſe di Dio fatte al ſuo popolo, Ioſ. 2,9. ſaluò le ſpie, onde per quel mezo fu ſcāpata.

* c. co' Cananei, iquali per non hauer creduto, s'oſtinarono di contraſtare agl'Iſraeliti, onde furono meritamente diſtrutti.

32. Giud. 6,11. * Giud. 4,6. * Giud. 13,24. * Giud. 11,1. * 1. Sam. 16,18. * 1. Sam. 1,20. 33. c. fecero buone, e ſante opere, eſeguirono le lor vocationi particolari, o generali, vincendo tutti i contraſti, e difficoltà, per la fede. * vedi Giud. 14,5. 1. Sam. 17,34. Dan. 6,22. 34. Dan. 3,25. * 2. rè 20,7.

35. 1. rè 17,22. 2. rè 4,35. * moſtra hora la forza della fede nella ſofferēza delle perſecutioni, e tormenti, principalmente del tēpo d'Antioco, deſcritte ne' libri de' Macabei. * queſto era vn ſupplicio crudeliſſimo, per loquale le perſone diſteſe, e ſtirate a forza, a guiſa di tāburo, erano altresì come vn tāburo battuti fin'alla morte: vedi 2. Macab. 6,19,28,30. * c. cōgiunta cō peccato, e rinegamēto, o violatione della Legge di Dio. * c. la beata, & eterna liberation dalla morte, e da ogni male, oppoſta a quel tēporale ſcampo della morte corporale, che era vna ſpetie di riſurrettione.

39. c. approuati, e cōmendati da Dio nella Scrittura. * c. della venuta, e manifeſtatione in carne del Meſſia, e del ſuo regno ſpirituale, che è il fondamento, e'l ſommo di tutte le promeſſe di Dio: 2. Cor. 1,20.

Digitized by Google

40 *Hauendo Iddio proueduto qualche cosa di meglio per noi, accioche non peruenissero al compimento senza noi.

CAP. XII.

L'Apostolo, dagli esempli precedenti, e da quel di Christo istesso, esorta gli Ebrei di perseuerar costantemente nella fede, per mezo tutte l'afflittioni, 7 che sono correttioni paterne di Dio, & esercitij salutari: 14 quindi gli ammonisce di studiarsi a pace, e santità, 16 e di schifare ogni profano sprezzo della gratia di Dio, proposta nell' Euangelio, 18 ilquale egli antipuone di gran lunga alla Legge, 25 per mostrare quanto più graue peccato sia disprezzarlo, e quanto maggiori pene ne seguano.

ANchora noi adunque, *hauendo vn cotanto nuuolo di testimoni che ci circonda, deposto ogni fascio, e'l peccato che ageuolmente c'intornia, *con sofferenza corriamo il palio propostoci:
2 *Riguardando a Iesu, duce, e compitor della fede; ilquale, * per la letitia propostagli, sofferse la croce, sprezzato il vituperio; e * s'è posto a sedere alla destra del trono di Dio.
3 Dunque, *considerate colui, che sostenne vna tal contradittione de' peccatori contra se; accioche non vi stanchiate, venendo meno degli animi.
4 Voi non hauete anchora contrastato *fin' al sangue, combattendo *contr' al peccato:
5 Et hauete dimenticata l'esortatione, che vi ragiona, come a figliuoli, *in questa maniera*, *Figliuol mio, non tenere a vile il gastigamento del Signore; e non venir meno, essendo da lui ripreso.
6 Percioche il Signore gastiga chi egli ama; e flagella ogni figliuolo ch'egli accetta.
7 * Se sostenete il gastigamento, Iddio vi si presenta come a figliuoli: percioche, quale è il figliuolo, che'l padre non gastighi?
8 Che se siete senza gastigamẽto, delquale *tutti sono stati partecipi, dunque siete bastardi, e non figliuoli.
9 Oltr'a cio, ben' habbiamo hauuti gastigatori i padri della nostra carne, e pur *gli* habbiamo riueriti: non ci sottoporremo noi molto più *al Padre degli spiriti, *e viueremo?
10 Conciò sia cosa che quelli, *per pochi giorni, come pareua loro, ci gastigassero: ma questo *ci gastiga* per vtil *nostro*, accioche siamo partecipi della sua santità.
11 Hor' ogni gastigamento par bene per l'hora presente non esser d'allegrezza, anzi di tristitia: ma poi rende *vn pacifico frutto di giustitia a quelli che sono stati per esso esercitati.
12 Percio, *ridirizzate le mani rimesse, e le ginocchia disciolte.
13 E fate diritti sentieri a' piedi vostri; accioche *cio che è zoppo, non si smarrisca dalla via, anzi più tosto sia risanato.
14 *Procacciate pace con tutti, e la santificatione, *senza laquale niuno vedrà il Signore.
15 Prendendo guardia che niuno *sia priuo della gratia di Dio; *che radice alcuna d'amaritudine, germogliando in su, non vi sturbi, e per essa molti sieno contaminati.
16 Che niuno sia fornicatore, o profano, come *Esau; ilquale, per vna viuanda, vendette la sua ragione di primogenitura.
17 Conciò sia cosa che voi sappiate che anche poi appresso, *volendo heredar *la benedittione, * fu riprouato: percioche * non trouò luogo di penitenza, benche hauesse richiesta *quella con lagrime.
18 * Imperoche voi non siete venuti *ad vn monte *che si tocchi con mano, & ad vn fuoco acceso, & a turbo, & a caligine, & a tempesta:
19 Et a suon di tromba, & a voce di parole, laquale coloro che l'udirono, *ri-

40. c. hauendo Iddio fattoci questo bene, & honore, sopra i padri antichi, d'hauer riserbato l'auuenimento di Christo promesso, fin' al tempo nostro, accioche i fedeli antichi, e noi, in vn medesimo tempo, tutti insieme ottenessimo la perfetta, e reale salute, e riconciliatione con Dio, essendo vniti nel medesimo corpo: vedi Efes. 1,10. Col. 1,20.

v. 1. modi figurati, tolti da' corsi publici: gli spettatori, e testimoni, che approuano, e congioiscono, sono tutti i fedeli glorificati di paradiso: il fascio, è ogni cura, affetto, e cupidità mondana, & altre cose simili: il corso è il perpetuo progresso alla gloria celeste, laquale è il palio; lo spatio del corso è tutto'l tẽpo di questa vita: vedi Filip. 3,13,14.

* così dice, perche gli Ebrei Christiani erano aspramente perseguiti dalla lor natione, per la fede, onde molti piegauano, & apostatauano.

8 c. i figliuoli di Dio d'ogni tempo.

9. c. a Dio, che ha create per se stesso, sẽza mezo naturale, l'anime humane: Num. 16, 22. Eccles. 12,9. Isa. 57,16. Zac. 12,1. ouero, il Padre spirituale, che ha rigenerate l'anime nostre alla sua imagine in Christo.

* c. accioche delle nostre afflittioni riceuiamo il frutto, e'l premio della vita eterna.

10. c. per vn breue tempo della nostra età, non hauendo luogo quella pueril disciplina fuor della fanciullezza: così anchora accenna la breuità del tẽpo dell' afflittioni, che è questa vita, appetto all' eterno frutto di vita: 2. Cor. 4,17.

11. c. vna correttione, & ammaestramento alla pietà, e timor di Dio, cõ laquale lo Sp. santo opera vna quiete d'animo, e di coscienza, opposta al turbamento della carne nell' afflittioni.

2. c. per prender da lui il perfettissimo esemplo di costanza, e perseueranza; per conformarui volontariamente, come sue membra, a lui capo; e per assicurarui per fede in lui, ilquale sicome è il conduttore, e capitano in questa guerra spirituale della fede, così anchora, per sua sola virtù, sostiene, e compie la fede nostra, contro ad ogni assalto, infino al fine. * c. per ottenere, nella sua natura humana, la gloria, e felicità celeste, allaquale secondo l'ordine di Dio, e la sua vocatione, non poteua peruenire, senon per la croce, e passioni: Luc. 24, 26. Filip. 2, 8, 9. 1. Piet. 1, 11. * Ebr. 1, 3. e 8, 1. 3. o, fate ragione qual fosse colui che &c. e. quanta fosse l'eccellenza della persona di Christo, e quante le sue passioni; par farne proportione con voi, e con le vostre. 4. c. fin' alla morte, & vltime pruoue. * c. cõtro a' peccatori, infedeli, e tutto'l regno del peccato, che è quel di Satana: ouero, cõtro alla vostra propria corruttione, laquale il Signore vuol correggere per la croce, e che ricalcitra contro ad essa. 5. Prou. 3,11. 7. c. purche sofferiate la croce cõ fede, e patienza, Iddio pet quel- [illegible] voi da padre, e quella vi riuscirà salutifera.

12. c. ripigliate animo, e forze, e seguite dirittamente, e costantemente il corso della vostra vocatione. 13. c. gl'infermi in fede d'infra voi non caggiano in apostasia, e rinegamento. 14. Rom. 12, 18. * Matt. 5,8. 15. c. ne scada del tutto: vedi Ebr. 6, 4. e 10, 26. * Deut. 29,18 vuol dire, che non surga fra voi alcuno scandolo, heresia, incredulità, od apostasia: vedi Ebr. 3,12. 16. Gen. 25, 33. hor' accenna qui coloro, iquali per delitie, o beni terreni, disprezzano, rifiutano, e rinuntiano i celesti, & eterni. 17. Gen. 27, 36, 38. * c. che in lui, e ne' suoi discendenti fosse conseruata, e continuata la santa progenie; e'l patto, e la gratia di Dio. * c. gli fu da Isaac significato che Iddio ne lo schiudeua: vedi Malac. 1,2. * c. non potè ottenere che Isaac mutasse sentenza: ouero, non hebbe più luogo, e non fu più d'alcun prò il pentirsi. * c. benedittione. 18 conferma l'esortatione del v. 15,16. dalla gratia di Dio comunicata per l'Euãgelio in ogni abbondãza, laquale nõ si puo disprezzare, senza grauissimo, & atroce peccato. Hor, per essaltarla, cõpara il patto della Legge, pieno di rigore, minacce, e spauẽto, (come cio fu significato per la maniera vsata in darla:) con lo spirituale, e tutto gratioso dell' Euangelio. * Eso. 19, 9, 11, 16. * c. terreno, opposto allo spirituale monte di Sion, v. 22. 19. Eso. 20, 19. Deut. 5, 5. e 18, 16. vedi il senso spirituale di questo, Gal. 3, 19, 20.

Digitized by Google

chiesero che non fosse lor più parlato.
20 Percioche *non poteuano portare cio
che era ordinato,che,*se pure vna bestia
toccasse il monte,fosse lapidata, o trafit-
ta di dardo.
21 E, (tanto era spauenteuole cio che ap-
pariua,) *Moise disse, Io sono spaueuta-
to, e tremante.
22 Anzi *siete venuti al monte di Sion,
& alla Ierusalem celeste,*che* è la città dell'
Iddio viuente; & *alle migliaia degli
Angeli:
23 All' vniuersal raunanza, e Chiesa *de'
primogeniti *descritti ne' cieli,& a Dio
*giudice di tutti,& *agli spiriti de' giu-
sti compiuti:
24 Et a Iesu, *Mediatore del nuouo pat-
to;&*al sangue dello spargimento,*che
parla cose migliori, che *quel d'*Abel.
25 Guardate che non ricusiate *colui che
parla:percioche,se *quelli non iscampa-
rono, hauendo ricusato *colui che par-
laua sopra la terra; quanto più *non iscam-
peremo* noi, volgendoci indietro da colui
che *ci parla* dal cielo?
26 *La cui voce all'hora commosse la ter-
ra: & hora ha protestato, dicendo, *An-
chora vna volta io commouerò non so-
lo la terra, mà anchora il cielo.
27 *Hor quello,Anchora vna volta,signi-
fica il trapassamento delle cose commos-
se, *come fatte: accioche dimorino
*quelle che non si commuouono.
28 *Per cio,*riceuendo il regno che non
puo esser commosso, riteniamo la gra-
tia, per laquale seruiamo gratamente a
Dio,con riuerenza, e timore.
29 Percioche *l'Iddio nostro è vn fuoco
consumante.

20. c. erano tutti smarriti, che Iddio, volendo far patto con loro, pur gli tenesse sotto graui pene lontani da e.
 * Eso. 19,13.
21. questo nó si legge in Moise: ma l'Apostolo l'ha hauuto per riuelatione, o altramente.
22. c. per l'Euangelio siete stati chiamati, e, per la fede, accolti alla comunion della Chiesa vniuersale, figurata per lo monte di Sion,(opposto al monte di Sinai,) e per la città di Ierusalem: Gal. 4,26. Apoc. 3,12. e 21,2,10.
 * c. al cielo, stanza degli Angeli, iquali sono hora per Christo ricongiunti co' fedeli.
23. c. de' padri antichi sotto al vecchio testamento.
 * c. eletti da Dio: Luc. 10,20.
 * c. sourano signore, e rettor dell' vniuerso: onde, essendo in sua gratia, e da lui assoluti,non v'è più cõdannatione,ne pena alcuna:e nella congiuntion con lui consiste il sommo bene. * c. all'anime beate de' fedeli,perfettamente santificate,e glorificate in cielo.
24. Ebr.8,6. e 9,15. * c. a partecipar la virtù del sangue di Christo,sparso in purgamento de' peccati,e delquale anchora i fedeli sono cosparsi: c. quello è loro applicato dallo Spirito santo, per fermare il nuouo patto, come già fu fermato l'antico con lo spargimento del sangue,Eso.24,8. * c.ilquale appo Iddio non si presenta per richieder vendetta contro agli vccidi tori,(quali erano gli Ebrei,)come quel d'Abel,Gen.4,10 anzi per ottener per loro gratia, e rimession de' peccati. 25.c. Iesu Christo,eleuato in cielo,onde per la sua parola, e Spirito, parla agli huomini.
 * c.gl'Israeliti accennati v.19. * c. Moise: vedi Ebr.2,2.e 3,6. e 10,28. 26. così dice, perche il Figliuol di Dio in propria persona diede la Legge. * Hag.2,6. 27.vuol dire,In quel luogo d'Haggeo non è significato vn commouimento delle creature, qual fu quando la Legge fu data: ma vn' vniuersale,e finale mutamento,& abolitione dello stato, e forma di tutte le creature, nell' vltima apparition di Christo in giudicio; che sarà il compimento del suo regno,descritto da Haggeo:per loquale distruggerà tutti i suoi auuersari,e disprezzatori:vedi Sal.102,27.Matt.24,35. 2. Piet.3,10,Apoc.21,1. * c. lequali come hãno hauuto principio, e sono state fatte da Dio di materia,e natura corruttibile, così da lui saranno disfatte. * c. il regno di Christo,e lo stato della vita celeste,e la stanza de' beati. 28.c.poi che tutte l'altre cose mõdane hanno da trapassare,e perire,e che seguirà quel tremendo giudicio.
 * c.per fede,vbbidienza,e perseueranza,accettãdo il regno spirituale,& eterno di Christo,con tutti i suoi beni,presentatici nell'Euangelio,conseruiamo la sua beniuoglieza paterna inuerso noi,e'l dono dello Spirito,e della rigeneratione. 29.Deut.4,24.e 9,3.

CAP. XIII.

L'Apostolo esorta gli Ebrei a carità, 4 commenda il casto matrimonio, 5 ammonisce di fuggir l'auaritia, e confidarsi in Dio; 7 d'imitar la fede de' buoni pastori, 9 & in quella perseuerare, lasciando le inutili cerimonie Mosaiche, 10 per partecipar Christo, & i suoi beni; 13 per liquali conuien loro spiccar l'animo dalla Ierusalem terrestre; e, portando la croce, tendere alla celeste: 15 quindi raccomanda loro il continuo esercitio de' veri sacrificij spirituali, 17 l'ubbidienza a' pastori, 18 e'l pregar Iddio per se, 20 come egli fa per loro.

*L'Amor fraterno perseueri.
2 *Non dimenticate *l'hospitalità:
percioche per essa *alcuni albergarono
già sconosciutamente degli Angeli.
3 Ricordateui de' prigioni, come essendo
con loro imprigionati; di quelli che so-
no afflitti, come essendo anchora voi
*nel corpo.
4 Il matrimonio, e'l letto immaculato, è
honoreuole *in tutti: ma Iddio giudi-
cherà i fornicatori,e gli adulteri.
5 *Sieno* i costumi *vostri* senza auaritia,*es-
sendo contenti delle cose presenti: per-
cioche *esso ha detto, *Io non ti lasce-
rò, e non t'abbandonerò.
6 Tal che possiam dire in confidanza, *Il
Signore m'è aiutatore; & io non temerò
cio che mi faccia l'huomo.
7 Ricordateui de' vostri conduttori,iqua-
li v'hanno predicata la parola di Dio; la
cui fede imitate, considerando *la fine
della lor conuersatione.
8 *Iesu Christo è l'istesso, hieri, & hog-
gi, & in eterno.
9 *Non siate traportati qua e là per va-
rie, e strane dottrine: percioche egli è
bene *che'l cuore sia stabilito per gratia,
e non per viuande, dellequali non han-
no riceuuto alcun giouamento coloro,
*che sono caminati *in esse*.
10 *Noi habbiamo *vn' altare, delquale

v. 1. Rom. 12,10.
2 Rom. 12,13. 1.Piet. 4,9.
 * c. lo studio, & amoreuolezza,in albergate i forestieri.
 * Gen. 18,3. e 19,2. hor vuol mostrare, che non conuiene attendere all' apparenza delle persone, essendo spesso occulta la lor dignità: poi, che Iddio honora, e premia questa virtù, inuiando spesso persone che sono strumenti della salute, e benedittione degli albergatori, come già furono gli Angeli ad Abraham, & a Lot.
3. c. membra del corpo della Chiesa: ouero, in questa vita corporale: onde le medesime calamità possono auuenire anchora a voi. Altri, come essendo*lo* voi anchora in corpo: c. nelle vostre proprie persone.
4. c. in qualunque sorte, e qualità di persone lo possono contrarre legittimamente.

5. Matt.6,25,34. Filip.4,11.1.Tim.6,8. * c.Iddio. * Deut.31,6,8. Ios.1,5. 6.Sal.56,5,12.e 118,6. 7. c. come,perseuerati infin' al fine,son morti felicemẽte nel Signore,cõ manifeste pruoue della sua gratia. 8. c. poi che Christo,che è l'oggetto della fede, non muta natura,ne qualità,nella sua persona,vfficio,dottrina,&c.bisogna altresì che la fede in lui sia ferma, & inuariabile: & anche la gratia,e virtù di Christo non iscema,ne muta mai: dũque tenete p certo,che produrrà in voi i medesimi effetti che in coloro. 9.Ef.4,14. * c.che l'animo,e la coscieza del fedele ripõga il fondamẽto saldo della sua giustitia,e santità,e del seruigio di Dio,non nell' osseruãza delle distintioni de'cibi,ordinate p la Legge di Moise,& in altre cerimonie;ma nella vera apprẽsione,e sentimẽto della gratia di Dio in Christo,per fede: e nel dono della spiritual rigeneratione. * c.che sono stati dediti a qlle osseruãze,cõ oppenione di peruenir p esse a salute. 10.c. Sicome nella Legge le carni de' sacrificij,il cui sãgue si portaua nel luogo santo,e santissimo,p purgar peccato,nõ si poteuano mãgiar da'sacerdoti,ma erano portate fuor del cãpo,o della città,e quiui arse: Leu.4,11,21.e 6,30 e 16,27.così de' beni spirituali di Christo,che ha purgati tutti i fedeli,nõ possono esser partecipi qlli,che ripõgono la lor giustitia nell' osseruãze della Legge:Gal.5,2,4.&anche cõuiene lasciar la Ierusalẽ terrestre, e sofferir di buon grado d'essere scacciato, e schernito dalla nation de' Iudei,per andar dietro a Christo crocifisso fuor di Ierusalem & hora eleuato nella celeste gloria. * c. quelle viuande sacre, figuno

Digitized by Google

non hanno podestà di mangiar coloro,
che seruono al Tabernacolo.
11 Percioche i corpi di quegli animali, il
cui sangue è portato dal sommo sacer-
dote nel Santuario per lo peccato, sono
arsi fuor del campo.
12 *Per cio anchora Iesu, accioche santi-
ficasse il popolo per lo proprio sangue,
ha sofferto fuor *della porta.
13 Vsciamo adunque a lui fuor del cam-
po, portando *il suo vituperio.
14 Percioche *noi non habbiamo qui cit-
tà stabile, anzi ricerchiamo la futura.
15 *Per lui adunque offeriamo del con-
tinuo a Dio *sacrificio di laude; cioè, *il
frutto delle labbra *confessanti il suo
nome.
16 E non dimenticate la beneficenza, e co-
municatione: conciò sia cosa che per co-
tali *sacrificij si faccia cosa grata a Dio.
17 Vbbidite a' vostri *conduttori, & ac-
consentite loro: conciò sia cosa che essi
*vegghino per l'anime vostre, come
hauendone a render ragione: accioche
facciano questo con allegrezza, e non
sospirando: percioche quello non vi *sa-
rebbe* d'alcun' vtile.
18 Pregate per noi: percioche noi ci con-
fidiamo d'hauer buona coscienza, disi-
derando conuersare honestamente *in
ogni cosa.
19 E vie più vi prego di far questo, accio-
che più presto io vi sia *restituito.
20 Hor l'Iddio della pace, che ha tratto
da' morti *il gran pastor delle pecore,
*per lo sangue del patto eterno; *cioè*, Il
Signor nostro Iesu Christo;
21 Vi renda compiuti in ogni buona o-
pera, per far la sua volontà, *facendo in
voi cio che è grato nel suo cospetto,
*per Iesu Christo: alquale *sia* la gloria
ne' secoli de' secoli. Amen.
22 Hor, fratelli, comportate, vi prego,
*il ragionamento dell' esortatione: con-
ciò sia cosa che io v'habbia scritto *bre-
uemente.
23 *Voi sapete che'l fratel Timoteo è
liberato; colquale, se verrà tosto, vi ve-
drò.
24 Salutate tutti i vostri conduttori, e tut-
ti i santi: que' d'Italia vi salutano.
25 La gratia *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta d'Italia agli Ebrei per Timoteo.

rate per quelle, che dall' altare erano assegnate a' sacerdoti.

12. c. accioche la verità rispondesse alla figura. * c. di Ierusalem.

13. vedi Ebr. 11,26.

14. c. la vera nostra patria, e luogo di riposo, non è la Ierusalem terrena, ma la celeste: vedi Ebr. 11,10.

15. c. purgati spiritualmente per lo sangue di Christo, hora resta che offeriamo altresì a Dio i veri sacrificij spirituali, per Christo, ilquale, come nostro sommo saccerdote, gli presenti, e renda grati al Padre, per la sua intercessione: vedi Rom. 1, 8. Efes. 5, 20. 1.Piet. 2, 5. Hor dice questo a somiglianza di cio, che per la Legge, bisognaua ogni anno fare il purgamento con quegli animali, che s'ardeuano fuor del campo, auanti che i sacrificij fossero grati a Dio. * ombreggiato per quell' esterno della Legge: Leu. 7, 12. Sal. 50, 23. * Hos. 14, 2. * c. celebranti, e magnificanti. 16. Filip. 4, 18. 17. c. pastori della Chiesa. * vedi Ezec. 3, 17. e 33, 2, 7.

18. o, fra tutti.

19. c. torni a voi libero di prigione: Ebr. 10, 34. vedi Filem. 22.

20. Gio. 10, 11. 1. Piet. 2, 25 e 5, 4. * vuol dire che Christo è risuscitato in virtù della sua morte, e passione, per laquale ha appieno, & in eterno, placato Iddio, e purgati i peccati: onde, & in se, & in tutte le sue membra, ha distrutta la cagione, e la podestà della morte: e così riguarderebbe a Zacar. 9, 11. ouero, ch'egli è il gran pastor per lo sangue: inquanto che per esso ha riscattate, saluate, & acquistate le sue pecore; e per la continua applicatione spiritual di esso, le pasce a vita eterna.

21. Filip. 2, 13. * inquanto che il Padre ha riposto in Christo il tesoro, e la pienezza de' doni dello Spirito santo, accioche egli anchora ne sia il dispensatore alle sue membra.

22. c. le ammonitioni, & auuertimenti, inserti tra la dottrina di questa epistola. * c. in quell' esortatione. 23. o, Sappiate.

L'EPISTOLA
CATTOLICA
DI S.
IACOPO APOSTOLO.

Questa, e le seguenti epistole, dalle due vltime di S. Giouanni in fuori, sono state da' Greci chiamate Cattoliche, cioè, vniuersali; percioche non sono scritte a qualche particolar Chiesa, o persona, come quelle di S. Paolo. Hor questa fu mandata da Iacopo d'Alfeo, detto altroue fratello, cioè, carnal parente del Signore, alle dodici tribu disperse; e contiene dottrine, esortationi, consolationi, riprensioni, precetti, e sentenze, dell' afflittioni, e pruoue; del chiedere a Dio in fede sapienza, & ogni altro dono; della ricchezza, e della pouertà; della tentation di concupiscenza; della vera rigeneratione, e de' suoi frutti; della fede congiunta con vera carità, senza riguardo alla qualità esterna delle persone, e senza hipocresia, scompagnata di buone opere; di fuggir l'ambitiosa maggioranza; del moderar la lingua; delle contese, risse, & appetiti carnali; dell' humiltà, e conuersione a Dio; del non dir male, ne giudicar temerariamente; del dipender dalla prouedenza di Dio; della vanità, e miserabil fine delle ricchezze ingiuste; della patienza; dell' astenersi da' giuramenti illeciti; della virtù dell' oratione; e del raddirizzare i disuiati dalla verità.

Digitized by Google

CAPO I.

S. Iacopo ammonisce come si dee giudicar dell' afflittioni, e come sostenerle: 5 ilche essendo effetto della sapienza celeste, esorta a domandarla a Dio in fede: 9 consola i poveri, & humilia i ricchi del mondo: 13 mostra le tentationi al male non procedere da Dio, 17 autore incontrario d'ogni bene, 18 e della rigeneration de' fedeli; 19 a' veri frutti dellaquale, rimossa ogni hipocresia, e falso sembiante, egli gli conforta.

IACOPO, seruidor
di Dio, e del Signor
Iesu Christo, alle
dodici tribu, *che
sono nella disper-
sione, salute.
2 Reputate compiu-
ta allegrezza, fra-
telli miei, quando sarete caduti in di-
uerse *tentationi.
3 Sapendo che la pruoua della vostra fe-
de produce sofferenza:
4 Hor' * habbia la sofferenza vn' opera
compiuta, accioche voi siate compiuti,
& intieri, non mancando di nulla.
5 Che se alcun di voi manca *di sapien-
za, chieggala a Dio, che dona a tutti li-
beralmente, e *non fa vituperio; e sa-
ragli donata.
6 Ma * chieggala con fede, senza star
punto in dubbio: percioche, chi stà in
dubbio, *è simile al fiotto del mare, a-
gitato dal vento, e dimenato.
7 Imperoche, non pensi già quel tale huo-
mo di riceuer nulla dal Signore.
8 L'huomo *doppio d'animo, * è insta-
bile in tutte le sue vie.
9 Hor' il fratello, che è in basso stato, si
glorij della sua *altezza:
10 E'l ricco, *della sua bassezza: percio-
che * egli trapasserà come fior d'her-
ba.
11 Percioche, leuato il sole, insieme con
l'arsura, si ha seccata l'herba, & è cadu-
to il suo fiore, e perita la bellezza della
sua apparenza: così anchora *marcirà il
ricco nelle sue vie.
12 *Beato l'huomo, che sofferisce tenta-
tione: percioche, *rendutosi accetteuo-
le, riceuerà *la corona della vita, laqua-
le il Signore ha promessa a coloro che
l'amano.
13 Niuno, essendo *tentato, dica, Io son
tentato da Dio: conciò sia cosa che Iddio
non possa esser tentato *di mali, & altre-
sì egli non tenta alcuno.
14 Ma ciascuno è tentato, essendo attrat-
to, & adescato dalla propria concupi-
scenza.
15 Poi appresso, *la concupiscenza, *ha-
uendo conceputo, partorisce il pecca-
to; e'l peccato compiuto genera la mor-
te.
16 *Non errate, fratelli miei diletti.
17 Ogni buona donatione, & ogni don
perfetto, è da alto, discendendo *dal Pa-
dre de' lumi, appo ilquale non v'è muta-
mento, ne *obombratione di riuolgi-
mento.
18 Egli ci ha * di sua volontà * generati
per la parola della verità, accioche fossi-
mo in certo modo *primitie delle sue
creature.
19 Dunque, fratelli miei diletti, *sia ogni
huomo pronto all' vdire, tardo al parla-
re, *lento all'ira.
20 Percioche l'ira dell' huomo non opera
la giustitia *di Dio.
21 Per cio, deposta ogni *lordura, e *so-
uerchio di malitia, riceuete con mansue-
tudine la parola *innestata in voi, laquale
può saluar l'anime vostre.
22 E *siate *facitori della parola, e non
solo vditori, ingannando voi stessi.
23 Percioche, se alcuno è vditor della pa-
rola, e non facitore, costui * è simile ad
vn' huomo, che considera la sua natia
faccia in vno specchio.
24 Imperoche, considerato se stesso, &
andatosene, incontanente ha dimentica-
to quale egli fosse.
25 Ma chi haurà *riguardato bene aden-
tro nella *Legge perfetta, che è *la Legge*
*della libertà, e sarà perseuerato; costui,
non essendo vditor dimentico, ma faci-
tor *dell'opera, sarà beato nel suo opera-
re.
26 Se alcuno *pare esser religioso fra voi,
e non tiene a freno la sua lingua, anzi
*seduce il cuor suo; la religion del tale
è vana.
27 La religion pura, & immaculata appo

v. 1. vedi Gio. 7, 35.
2. c. pruoue, per auuersità, & afflittioni: Rom. 5, 3. 1. Piet. 1, 6.
4. c. conuiene che perseueri infin' al fine: e sia accompagnata di tutte l'altre virtù Christiane.
5. c. della spirituale, da giudicar sanamente delle afflittioni, della lor cagione, vtilità, fine, &c. e da moderare in esse tutti gli affetti.
* c. non ributta con onta, e non rimprouera al domandatore la sua indegnità.
6. Matt. 7, 7. e 21, 22. Marc. 11, 24. Luc. 11, 9. Gio. 14, 13. e 15, 7. e 16, 23.
* onde il dubitare è per diretto contrario alla fede, che stabilisce, e ferma l'animo del credente.
8. c. che di cuore non crede in Dio, come di bocca professa.
* c. non ha mai ne certezza, ne quiete d'animo alcuna, nelle sue imprese, fatti, &c.
9. c. spirituale, d'esser figliuol di Dio, mẽbro di Christo, partecipe di tutti i suoi beni, e gloria.
10. c. di cio, che per gratia di Dio, disprezza la grãdezza del mõdo, e si deprime, & abbassa appo Iddio, & inuerso i suoi fratelli, per santa humiltà. * Iob 14, 2. Sal. 103, 15. Is. 40, 6. 1. Piet. 1, 24. 11. c. perirà nella sua abbondanza, e gloria mondana, nellaquale procede, e si compiace. 12. Iob 5, 17. Prou. 3, 11. Ebr. 12, 5. Apoc. 3, 19. * c. portate tutte le pruoue, si sarà renduto approuato a Dio, & idoneo da ottenere il premio promesso di sua gratia. * 1. Cor. 9, 25. 1. Piet. 5, 4. Apoc. 2, 10.
13. c. sollecitato, & allettato al peccato. * c. di peccati, cattiui affetti, e mouimenti: onde non dilettandosi di peccato in se, come il diauolo, non può indurui altri.

14. c. la fonte di tutti gli appetiti vitiosi, che è di natura nell' huomo dopo il peccato.
* c. hauendo, per l'apprensiõ di qualche oggetto, formato in se vn corrotto desiderio, lo mette poi in opera, e quindi segue la morte eterna.
16. c. attribuendo a Dio cio che non gli cõuien punto, anzi tutto'l contrario, come pruoua appresso.
17. c. da Dio, autore, e fonte d'ogni bene, e luce di conoscenza, gratia, spirito, &c. senza mutar giamai di natura.
* parlar tolto da' luminari celesti, iquali per li lor giri, e vicende, non porgono sempre vgualmente il loro splendore.
18. c. di sua pura gratia, e beneplacito.
* Gio. 1, 13. e 3, 3. 5. 1. Piet. 1, 23.
* c. vna parte eletta d'intra la massa della generatione humana, per essergli consecrata, come erano le primitie nella Legge. 19. Prou. 17, 27. Eccl. 5, 1, 2. * Eccl. 7, 9. 20. c. laquale egli comanda, & approua, come ritratto della sua eterna. 21. c. immonditia di peccato. * c. abbondante malitia, ouero eccessiuamente. * c. piantata per la predicatione dell' Euangelio ne' cuori vostri: vedi Luc. 8, 11. 1. Cor. 3, 6. 22. Matt. 7, 21. Luc. 11, 28. Rom. 2, 13. * c. osseruatori di cuore e d'effetto, in vera fede, & vbbidienza. 23. vuol dire che quella conoscenza è leggiera, e fugace: & anche inutile, non hauendo forza da correggere, e rigenerare; benche dimostri assai all'huomo qual' egli è. 25. c. con l'occhio dello Spirito, che è la vera fede, haurà viuamente, & efficacemente considerata la parola di Dio, per esser da essa trasformato all' imagine di Dio: 2. Cor. 3, 18. * cosi nomina l'Euangelio, ilquale contiene il compimento di cio a che la Legge era solo indirizzo, cioè, la perfettissima giustitia di Christo, per laquale tutti i fedeli son giustificati, e liberati dalla maledittion di Dio, e della morte: & anche insegna, & opera, per la virtù dello Spirito santo aggiuntagli, la vera perfettion della vita santa; posta nella continua spiritual rigeneratione all' imagine di Dio, francando il fedele della seruitù del peccato, e del diauolo, per seruire a Dio volontariamẽte: vedi Rom. 6, 17. e 7, 6. Gal. 4, 22, 31. * Iac. 2, 12. * c. prima della fede, Gio. 6, 29. 1. Gio. 3, 23. poi, dell' vbbidienza, e santità di vita. 26. altri pensa. * c. lusinga se stesso per vna esterna apparẽza di pietà.

Iddio

Digitized by Google

Iddio, e Padre, *è questa, * Visitar gli
orfani, e le vedoue, nella loro afflittio-
ne; e conseruarsi puro dal mondo.

CAP. II.

L'Apostolo esorta ad hauer fede, congiunta con vera, e sincera carità, priua di riguardi humani, & vniuersale vgualmente inuerso tutti: 14 poi condanna il falso sembiante della fede morta, e dimostra la sua vanità; & all' incontro dichiara quella esser vera, e viua, e giustificante, che ha l'opere aggiunte.

FRatelli miei, *non habbiate la fede di
Iesu Christo, Signor nostro glorioso,
con riguardi alle qualità delle persone.
2 Percioche, se * nella vostra raunanza
sarà entrato vn'huomo con l'anel d'oro,
in vestimento splendido; sarauui pari-
mente anchora entrato vn pouero, in ve-
stimento sozzo:
3 E voi haurete riguardato a colui che
porta il vestimento splendido, e gli ha-
urete detto, Tu, siedi qui honoreuol-
mente: & al pouero haurete detto, Tu,
stattene quiui in piè, o siedi qui sotto
allo sgabello de' miei piedi:
4 Non haurete pur voi fatta differenza
in voi stessi, e sarete diuenuti giudici*di
maluagi pensieri?
5 Ascoltate, fratelli miei diletti, *Non
ha Iddio eletti i poueri del mondo, *per
esser* ricchi *in fede, & heredi dell' he-
redità, ch'egli ha promessa a coloro che
l'amano?
6 E voi hauete dishonorato il pouero:
non vi tiraneggiano i ricchi, e *vi trag-
gono alle corti?
7 *Non bestemmiano essi *il nome ec-
cellente, delquale siete nominati?
8 * Se pure adempiete la Legge *reale,
secondo la Scrittura, *Ama il tuo pros-
simo, come te stesso; fate bene.
9 Ma, se hauete riguardo alla qualità
delle persone, voi commettete peccato,
essendo dalla Legge conuinti, come tra-
sgressori.
10 Percioche, chiunque haurà osseruata
tutta la Legge, & haurà fallito in vn *ca-
po*, *è fatto colpeuole di tutti.
11 Conciò sia cosa che colui che ha det-
to, *Non commettere adulterio; hab-
bia anchora detto, Non vccidere; che
se tu non commetti adulterio, ma vcci-
di, sei fatto trasgressor della Legge.
12 Così parlate, e così operate, come ha-
uendo da esser giudicati *per la Legge
della libertà.
13 Percioche *il giudicio senza miseri-
cordia *sarà* inuerso colui che non haurà
vsata misericordia: e * misericordia si
gloria contro a giudicio.
14 Che vtilità è, fratelli miei, se alcuno
* dice d'hauer fede, e *non ha opere?
può *quella fede saluarlo?
15 * Che se vn fratello, o sorella, sono
nudi, e bisognosi del nudrimento coti-
diano:
16 Et alcun di voi dice loro, Andateuene
in pace, scaldateui, & satollateui; e voi
non date loro i bisogni del corpo, qual'
vtilità *v'è*?
17 Così anchora *la fede, se non ha ope-
re, è per se stessa morta.
18 Anzi alcun dirà, *Tu hai fede, & io
ho opere: *mostrami la tua fede senza
le tue opere; & io ti mostrerò dalle mie
opere la fede mia.
19 * Tu credi che Iddio è vn solo: ben
fai: i demonij *lo* credono anch'essi, e
*tremano.
20 Ma, o huomo vano, vuoi tu sapere
che la fede *senza l'opere *è morta?
21 *Non fu Abraham nostro padre, giu-

27. c. come è congiunta inseparabilmente con la vera carità, e santità; così per esso si dimostra vera, e sincera. * c. souuenir loro d'animo, di parola, e d'opera, in ogni lor necessità.

v. 1. c. habbiate la fede in Christo con vera carità, laquale, hauendo per sol fine l'ubbidire a Dio, e'l conseruar la comunion de' fedeli in Christo, sia vguale inuerso tutti, seruati però gli ordini, e gradi naturali, e ciuili; senza dispregio, o vituperio d'alcuno; e senza troppa stima, o riuerenza, per rispetti carnali: vedi Matt. 5, 45, 47. Luc. 14, 12.

2. c. sacra della Chiesa, nel laquale poteuano venire per curiosità, o per altro, molti profani, e nimici dell' Euangelio, come appare che erano questi ricchi.

4. c. che non hanno diritto sentimento, ne sincero animo nel giudicare: ma solo sono guidati da peruersi affetti, a fine del proprio commodo, & vtile: come faceuano coloro, iquali nella Chiesa honorauano i ricchi, e disprezzauano i poueri, sol per la lor conditione.

5. c. gli eletti di Dio non sono eglino il più i poueri, & i vili del mondo? vedi 1. Cor. 1, 26, 28. * c. di tutti i beni spirituali, il cui tesoro è in Christo, che s'apprende per fede; e quanto maggiore è la fede, tanto più anchora se ne riceue, e possiedo.

6. c. per ingiusti piati, & altre persecutioni, e violenze.

7. intende de' nimici dell' Euangelio. * c. di Christo.

8. vuol dire, Se in questo honorare i ricchi, benche ingiuriosi inuerso voi, hauete questo riguardo, e fine, d'osseruar la Legge di Dio, che comanda vniuersalmente d'amare il prossimo, fate cosa santa, e buona: ma, se hauete rispetti carnali, ilche apparisca dallo sprezzo de' poueri, siete colpeuoli appo Iddio. * c. sourana, principale, eterna, data dal gran Rè dell' vniuerso, e così opposta a tutte le leggi fatte dagli huomini, che son sol ministri. * Leuit. 19, 18.

10. c. soggiace alla maledittion di Dio, & alla condannatione, come se hauesse violati a vno a vno tutti i comandaméti: percioche la Legge non si può diuidere, anzi richiede vna perfetta vbbidienza a tutti i suoi capi: Deut. 27, 26. & anche la maestà dell' istesso Dio è disprezzata, e disubbidita in vn sol peccato: e la cagion d'una disubbidienza, che è la corruttion della natura humana, e'l difetto dell' amor di Dio, è la stessa di tutte, lequali anchora ella produrrebbe, se non fosse da Dio rattenuta: vedi Matt. 5, 19.

11. Eso. 20, 13, 14.

12. c. per la dottrina dell' Euangelio, Iac. 1, 25. laquale non annulla la Legge di Dio, anzi, liberati gli huomini dalla seruitù del peccato, dà loro vna certa regola delle loro attioni, e gli fa serui di giustitia: hor' vsa questa maniera di parlare, contro a quei che mutauano la libertà spirituale in licenza carnale.

13. applica al ragionamento presente del disprezzo de' poueri, il giudicio dell' Euangelio: vedi Matt 6, 15. e 18, 30. e 25, 41, 42. * c. quell' affetto misericordioso è nel Christiano vna certa testimonianza, secondo l'ordine, e le promesse di Dio, della misericordia che otterrà nel giudicio di Dio; onde esso ne gioisce, e trionfa contro a tutti gli spauenti, e tentationi: 1. Gio. 4, 17, 18.

14. c. se ne vanta falsamente, e ne fa esterna professione. * c. non mostra d'hauer la viua e vera fede, per gli effetti proprij, & inseparabili di essa, che sono le buone opere: inquanto che per la fede il fedele è innestato in Christo, & esso habitando nel suo cuore per fede, Efes. 3, 17, lo regge per lo suo Spirito a vita santa, e giusta. * c. quel vano nome, & oppenion di fede.

15. c. sicome la liberalità, e carità, posta solo in parole, e sembianti, senza effetti, non è altro che vna vanità, & inutil finta; così anchora è la fede: vedi 1. Gio. 3, 18.

17. nomina fede vna cotal notitia, e professione esterna del vero Dio, opposta alle superstitioni, & idolatrie pagane, come appare dal v. 19. senza vna certa persuasione, e confidanza della gratia di Dio in Christo, laquale produce sempre vn' ardente carità inuerso lui, & abbraccia per modo Christo, che egli viue nel credente per lo suo Spirito.

18. c. ti vanti d'hauerla. * c. come è impossibile che la vera, e viua fede sia senza l'opere; così, poste l'opere, necessariamente si ricoglie esserui la fede, che è la radice, & origine vnica di esse.

19. vedi a v. 17. * c. hanno spauento di Dio, come di giudice adirato, di nimico &c. ilche è per diretto contrario alla vera fede, che reca pace, allegrezza, e consolatione alle coscienze: Rom. 5, 1.

20. c. che non produce questo suo inseparabile effetto. * c. è solo vn' imagine, o ombra di fede: non perche la vita della fede sieno l'opere, ilche è Christo, e'l suo Spirito: ma perche quelle sono le attioni proprie di quella vita, per lequali anchora si manifesta; e tolte quelle, si raccoglie di certo il mancamento della vita.

21. poi che la giustificatione d'Abraham, e di tutti, appo Iddio, è attribuita da S. Paolo alla fede, senza opere, Rom 4, 2, 5. e 11, 6. Gal. 3, 6, 11, 12. appare che bisogna prender qui la parola di giustificare in altro senso: cioè, non per assoluere come giusto, dalla colpa, e condannatione del peccato, per l'imputation della giustitia altrui: ma, per approuare per giudicio paterno, quella giustitia, e santità, come vera, benche imperfetta, che Iddio ha generata per

stificato per opere, *hauendo offerto il suo figliuolo Isaac sopra l'altare?

22 Vedi che la fede *operaua insieme con l'opere di esso, e *che la fede fu compiuta dall' opere?

23 *E fu adempiuta la Scrittura, che dice, *Et Abraham credette a Dio, e *cio gli fu imputato a giustitia: e fu chiamato *amico di Dio.

24 Vedete adunque che l'huomo è giustificato dall' opere, e non dalla fede solamente?

25 Simigliantemente anchora non fu *Raab la meretrice *giustificata dall'opere, hauendo accolti i messi, e mandatigli via per altro camino?

26 Conciò sia cosa che, sicome il corpo senza spirito è morto; così anchora la fede senza l'opere sia morta.

CAP. III.

L'Apostolo esorta d'astenersi da magisterio inverso gli altri, per non incorrere in maggior condannatione, cadendo in peccati, 2 come particolarmente prouua quelli della lingua essere ineuitabili, e pur grauissimi: 13 quindi dichiara la natura della vera sapienza spirituale, nella benignità, e nello studio di pace.

FRatelli miei, *non siate molti maestri; sapendo che *ne riceueremo maggior condannatione.

2 Conciò sia cosa che tutti falliamo in molte cose: *se alcuno non fallisce in parole, esso è huomo compiuto, e puo tenere a freno etiandio tutto'l corpo.

3 Ecco, noi mettiamo i freni nelle bocche de' caualli, accioche ci vbbidiscano; e meniamo d'un luogo all'altro tutto'l corpo loro.

4 Ecco anchora le naui, benche sieno cotanto grandi, e sospinte da fieri venti, sono condutte da vn luogo all' altro da vn picciol timone, douunque la voglia del gouernatore haurà voluto.

5 Così anchora la lingua è *vn picciol membro, e *si vanta di gran cose: ecco, vn picciol fuoco quanta materia incède?

6 *La lingua è anch'essa *vn fuoco, *il mondo dell' iniquità: così, *dico*, dentro alle *nostre membra è posta la lingua, laquale contamina *tutto'l corpo, *infiammando il corso della nostra generatione, & *essendo infiammata dalla *geenna.

7 Conciò sia cosa che ogni generation di fiere, e d'uccelli, e di reptili, e d'animali marini, si domi, e sia stata domata per la natura humana.

8 Ma niun' huomo puo domar la lingua: è vn male, che non si puo rattenere: è piena di mortifero veleno.

9 Per essa benediciamo Iddio, e Padre; e per essa malediciamo gli huomini, *che son fatti alla somiglianza di Dio.

10 Da vna medesima bocca procede benedittione, e maledittione: non bisogna, fratelli miei, che queste cose si facciano in questa maniera.

11 Sgorga la fonte da vna medesima buca il dolce, e l'amaro?

12 Puo, fratelli miei, vn fico fare vliue; o vna vite fichi? così niuna fonte puo fare acqua salsa, e dolce.

13 Euui alcun sauio, o scientiato fra voi? mostri, dalla buona conuersatione, le sue opere, *con mansuetudine di sapienza.

14 Ma, se hauete nel cuor vostro inuidia amara, e contentione, *non vi gloriate, ne mentite contro alla verità.

15 Questa non è la sapienza, che discende da alto; anzi è terrena, *animale, diabolica.

16 Percioche, douunque è inuidia, e contentione, iui è confusione, & ogni mala opera.

17 Ma la sapienza, che è da alto, prima è *pura; poi, pacifica, benigna, *agueuole ad acconsentire, piena di misericordia, e di frutti buoni, *non ha distintione, & è senza hipocresia.

18 Hor' *il frutto della giustitia si semina in pace, a coloro che s'adoperano alla pace.

CAP. IIII.

S. Iacopo dichiara l'origine delle contese essere le cattiue, e vane cupidità del cuore, 4 contrarie all' amor di Dio, 5 e procedenti dal diauolo: 7 onde esorta di conuertirsi a Dio con santa humiltà, per ottener da lui gratia: 11 poi ammonisce di non condannare altrui di suo senno, 13 e di dipendere in ogni impresa dalla prouedenza di Dio.

ONde *è che vi son* guerre, e contese fra voi? non *è egli* da questo, *cioè*, *da' vostri piaceri, che *guerreggiano nelle vostre *membra?

2 Voi appetite, e non hauete: voi vccidete, e procacciate a gara, e non potete ottenere: voi contendete, e guerreggia-

lo suo Spirito ne' giustificati.

* Gen. 22,9, 12.

22. c. era efficace, non solo nell'eseguire il suo proprio vfficio d'abbracciar le promesse di Dio; ma anchora in produrre quell' vbbidienza: vedi Ebr. 11,17.

* c. che oltre la vera fede, che è solo vna parte dello stato del fedele, vi fu aggiunta la santificatione, o l'ubbidienza, onde quello fu compiuto in Abraham.

23. c. fu per questo singolare, e solenne atto della fede d'Abrahá, verificata, e confermata.

* Gen. 15,6.

* 2. Cron. 20, 7. Isa. 41,8.

25. Ios. 2, 1. &c.

* c. approuata appo Iddio, non solo per hauer creduto alle cose promesse da Dio al suo popolo, Ebr. 11, 31. ma anchora per hauere, per quella fede, vsata singolar carità.

v. 1. c. non siate molti fra voi, che s'attribuiscano, come più santi, saui, e sufficienti che tutti gli altri, l'vfficio di correggere, riprēdere, & ammaestrare altrui.

* c. essendo continuamente incitata, & attizzata al male dal demonio infernale.

* questa parola si prende per l'inferno: vedi 2. rè 23, 10. Matt. 5, 22.

9. Gen. 1, 26.

13. c. cō quella dolcezza, benignità, e moderatione, che è il vero effetto della sapienza spirituale, opposto alla rigidezza, e superbia della sapienza carnale.

14. c. attribuendoui falsamente il nome di saui.

15. c. procedēte dall' huomo, quale è in se stesso, corrotto per lo peccato, e priuo dello Spirito di Dio: 1. Cor. 2, 14. onde anch'ella è della medesima qualità.

17. c. santa, & immaculata di vitij in se stessa: l'altre virtù seguenti sono inuerso i prossimi.

* c. arrendeuole all' altrui sentenza, e parer giusto, non ostinata nel suo.

* c. non fa differenza di persona e persona, per li riguardi esterni, Iac. 2, 1. ma è vgualmente tale inuerso tutti.

18. c. i pacifici fanno cosa, onde ricoglierāno il frutto, e'l guiderdone delle buone, e sante opere, cō la vera pace di Dio, che è il riposo, e la felicità eterna.

v. 1. c. dalle cupidità di carnali voluttà, morbidezze, e libidini.

* c. cadendo in que' vitij, e peccati, che agramente riprendiamo in altrui: o che son contrarij alla nostra dottrina, & ammonitioni: onde segue che non pecchiamo per ignoranza, e che siamo hipocriti: lequali due cose aggrauano il peccato, e la condannatione. 2. c. benche potessimo scolparci di tutti gli altri peccati esterni, come faceuano que' seueri censori, pur non possiamo ne negare, ne schifare quelli della lingua. 5. c. come il timone è vna piccola parte della naue. * c. fa grandissimi effetti in male: pare che l'Apostolo riguardi al Sal. 12, 4. 5. e 73, 8. 9. 6. c. inquanto è vno stromento corrotto, da eseguire, e scoprire, gli scellerati pensieri del cuor peruerso dell'huomo: vedi Matt. 15, 11, 18, 19.

* c. vna cosa efficacissima da nuocere. * c. l'vniuersal raccolta di tutti i peccati. * c. a guisa di fuoco in mezo d'una catasta di legna. * c. tutto l'huomo: vedi Marc. 7, 15, 20, 23.

* c. adoperando la sua malignità tutto'l tēpo della vita humana.

* c. bollono, e tumultuano per essere adempiute, combattendo fieramente contro allo Spirito di Dio, Gal. 5, 17. e contro alla ragione, & honesto, e fra loro stesse. * c. parti interne, & esterne, dell' animo, e del corpo: vedi Rom. 6, 13. e 7, 5.

Digitized by Google

te, e non hauete; percioche non *domandate.

3 Voi domandate, e non riceuete; percioche domandate male, per ispendere ne' vostri piaceri:

4 *Adulteri, & adultere, non sapete voi *che l'amicitia del mondo è inimicitia di Dio? dunque, chiunque sarà voluto essere amico del mondo, si rende nimico di Dio.

5 Pensate voi che la Scrittura dica inuano, *Lo spirito, che habita in voi, appetisce ad inuidia?

6 Ma egli dà vie maggior gratia: per cio dice, *Iddio resiste a' superbi, e dà gratia agli humili.

7 Dunque sottometteteui a Dio, contrastate al diauolo, & egli fuggirà da voi.

8 *Appressateui a Dio, & egli *s'appresserà a voi: *nettate le *vostre* mani, o peccatori; e purificate i cuori *vostri*, o *doppi d'animo.

9 Siate afflitti, e fate cordoglio, e piangete: sia il vostro riso conuertito in duolo, e l'allegrezza in mestitia.

10 *Humiliateui nel cospetto del Signore, & egli v'innalzerà.

11 Non parlate gli vni contro agli altri, fratelli: chi *parla contro al fratello, e condanna il suo fratello, parla contro alla Legge, e condanna la Legge: che se tu condanni la Legge, tu non sei facitor della Legge, ma *giudice.

12 Vn solo è il Leggislatore, ilquale puo saluare, e perdere: ma *tu chi sei, che condanni altrui?

13 Hor sù, voi che dite, Hoggi, o domane andremo in quella tal città, & iui dimoreremo vn' anno, e mercateremo, e guadagneremo:

14 Che non sapete cio *che sarà* domane: percioche, quale è la vita vostra? conciò sia cosa ch'ella sia vn vapore, che apparisce per vn poco *di tempo*, e poi suanisce.

15 In vece *di dire, *Se'l Signore vorrà, e se viueremo, sì faremo questo, o quello.

16 *E pure, hora voi vi vantate nelle vostre vaneglorie: ogni cotal vanto è cattiuo.

17 * V'è adunque peccato a colui, che sa fare il bene, e non *lo* fa.

2. c. a Dio.

4. c. spirituali, che vi disuiate dal puro amor di Dio, e di Christo, sposo vnico dell'anima, per porre tutta l'affettion vostra nel mondo: c. nelle concupiscenze, peccati, diletti, &c. che regnano in esso: vedi Sal. 73, 27.

* 1. Gio. 2, 15.

5. questo luogo non si troua nella Scrittura: puo essere che sia tratto da qualche libro sacro hoggi smarrito; come altri passi anchora, che si trouano nel nuouo testamento. Hor, mostra che'l senso di questi due versetti sia, che, hauendo il diauolo occupato per lo peccato il cuor dell'huomo, muoue in lui quel diabolico affetto d'inuidia: nondimeno Iddio, in tanta corruttion della natura humana, fa soprabbondar la sua gratia in perdonare i peccati: ma, per ottenerla, conuiene humiliarsi dauanti a lui.

6. 1. Piet. 5, 5.

8. c. conuerteteui a lui per fede, e penitenza: Zac. 1, 3.

* c. vi si farà sentir vicino, per lo suo fauore, e benedittione.

* Isa. 1, 16. * vedi Iac. 1, 8. 10. 1. Piet. 5, 6.

11. c. chi ne dice male, e lo biasima a suo senno, per cosa che sia solo contro al suo proprio parere, e giudicio, e non contra la Legge di Dio; attribuendosi l'autorità propria della Legge, d'esser la regola perfetta del bene: anzi condannandola obliquamente come manca. * onde professi di non volerle esser suggetto. 12. Rom. 14, 4. 15. non sol di parole, ma d'animo dipendente del tutto da Dio. * Fat 18, 21. 1. Cor. 4, 19. 16. c. benche siate macchiati di tanti vitij, e peccati, pur vi vanagloriate d'esser saui, dottori, intendenti della parola di Dio, &c. 17. c. la conoscenza, e scienza, non iscolpa di peccato, anzi l'aggraua: Luc. 12, 47. Gio. 9, 41. Rom. 1, 20, 21. 32. e 2, 17, 18, 23.

CAP. V.

S. Iacopo annuntia a' ricchi auari, iniqui, voluttuosi, & ingiuriosi, lo spauenteuole vltimo giudicio; 7 in su'lquale incontrario consola i poueri fedeli afflitti, e gli esorta a patienza: 12 dà precetti dell' astenersi da' giuramenti, 13 del douer de' fedeli in auuersità, e prosperità, 14 & in infermità; 16 del pregar gli vni per gli altri, e della virtù dell' oratione; 19 e del raddirizzare i disuiati dalla verità.

Hor su, ricchi, *piangete, vrlando per le miserie vostre, che sopragiungono.

2 *Le vostre ricchezze sono marcite, & i vostri vestimenti sono diuenuti rosi dalle tignuole.

3 E l'oro vostro, e l'argento, è arrugginito, e la ruggine loro *sarà in testimonianza contra voi, e mangerà le vostre carni, a guisa di fuoco: *voi hauete fatto tesoro per gli vltimi giorni.

4 Ecco, *il premio degli operai, che hanno mietuti i vostri campi, ilquale hauete lor frodato, *grida; e *le grida di coloro, che hanno mietuto, sono entrate nell' orecchie del Signore degli eserciti.

5 Siete viuuti sopra la terra in delitie, e morbidezze: voi hauete pasciuti i cuori vostri, come in giorno *d'uccision *d'animali*.

6 Voi hauete condannato, voi hauete vcciso il giusto: egli non vi resiste.

7 *Dunque, fratelli, siate patienti fin' alla venuta del Signore: ecco, il lauoratore aspetta il pretioso frutto della terra, attendendolo patientemente, * fin che habbia riceuuta la pioggia * della prima, e dell' vltima stagione.

8 Siate anchora voi patienti, *stabilite i cuori vostri: percioche l'auuenimento del Signore è vicino.

9 *Non sospirate gli vni contro agli altri, fratelli; acciochè *non siate giudicati: ecco, il giudice è alla porta.

10 Fratelli miei, prendete per essemplo d'afflittione, e di patienza, i profeti, iquali hanno parlato nel nome del Signore.

11 Ecco, noi *predichiamo beati coloro che hanno sofferto: voi hauete vdita la sofferenza di Iob, & hauete veduto *il fine del Signore: conciò sia cosa che il Signore sia molto pietoso, e misericordioso.

v. 1. descriue come presente l'horrendo vltimo giudicio di Dio sopra i ricchi ingiusti, auari, carnali, e violenti.

2. vuol dire, che per la lor tenacità più tosto hanno lasciato guastarsi le lor riposte ricchezze, che di farne alcuna liberalità, o vsarle in altri vsi legitimi, e santi.

3. c. darà manifesta pruoua della vostra auaritia, per laquale sarete condannati all' eterne pene.

* c. là doue pensauate hauere ammassata prouisione per lungo tempo auuenire, trouerete d'hauerui tesorizzata l'ira di Dio per lo giorno dell'vltimo giudicio: Rom. 2, 5.

4. Leu. 19, 13.

* c. domanda vendetta a Dio, e l'incita, e muoue a farla: Gen. 4, 10.

* Deut. 24, 15.

5. c. di solenne sacrificio da render gratie, colquale si celebrauano anchora larghissimi conuiti.

7. c. poi che vicino è il giudicio, per loquale come i violenti, & ingiuriosi, saranno puniti, così i poueri afflitti riceueranno alleggiamento, e riposo eterno: vedi 2. Tess. 1, 6.

* c. fin che nella stagione conueniente, e per li mezi ordinari, le biade sieno peruenute a compiuta maturità.

* c. del tempo della sementa, & auanti la ricolta; Deut. 11, 14.

8. c. fortificateui in patienza, e perseueranza. 9. c. non venite leggermente a richiedere a Dio vendetta. * c. Iddio vi perdoni le vostre offese, come l'ha promesso a coloro che le perdoneranno a' loro offenditori: Matt. 6, 14, 15. 11. c. di pari consentimento gli riconosciamo, e celebriamo beati appo Iddio: ilche è vn certo sentimento, scolpito da Dio ne' nostri cuori, per indurci ad imitargli. * Iob 42, 10.

12 Hor, innanzi ad ogni cosa, fratelli miei, *non giurate ne per lo cielo, ne per la terra, ne alcun'altro giuramento: anzi *sia il vostro sì, sì; il nò, nò: accioche non caggiate sotto condannatione.

13 Euui alcun di voi afflitto? ori: euui alcuno d'animo lieto? salmeggi.

14 E' alcuno di voi infermo? chiami *gli antiani della Chiesa, & orino *sopra lui, *vngendolo d'olio *nel nome del Signore.

15 E l'oration della fede saluerà il malato, e'l Signore lo rileuerà; e, se haurà commessi *peccati, gli saranno rimessi.

16 Confessate i falli gli vni agli altri, & orate gli vni per gli altri, accioche siate sanati: molto puo l'oratione del giusto, fatta con efficacia.

17 *Elia era huomo *sottoposto a medesime passioni che noi, e pure per oratione richiese che non piouesse, e non pioue sopra la terra lo spatio di tre anni, e sei mesi.

18 E dinuouo egli pregò, e'l cielo diede pioggia, e la terra produsse il suo frutto.

19 Fratelli, se alcuno di voi si sarà disuiato dalla verità, & alcuno *l'haurà conuertito:

20 Sappia, che chi haurà conuertito vn peccatore dall'error della sua via, *saluerà vn'anima di morte, e *coprirà moltitudine di peccati.

12. Mat. 5,34. * c. in casi non necessarij, sia il vostro affermare, e negare, semplice, e puro. 14. c. i pastori, & altri conduttori. * riguarda alla cerimonia d'ostare hauẽdo le mani sopra l'infermo: Marc. 16,18. * vedi Marc. 6,13. * c. per autorità di Christo, & in virtù del suo ordine, & in fede nella sua promessa: inuocãdo il suo nome, accioche egli operi efficacemente cio che è significato per quella esterna cerimonia. 15. c. per liquali sia particolarmente gastigato d'infermità da Dio.

17. 1. Rè 17, 1. e 18, 42. 45. * vedi Fat. 14, 15. 19. c. sarà stato mezo di ridurlo alla diritta via. 20. c. sarà strumẽto della salute di essa: vedi Rom. 11, 14. 1. Tim. 4, 16. * c. per opera sua saranno rimessi a quel penitente: ouero, Iddio premierà quella sua carità con fargli spetialmente sentire la sua gratia in rimession de' molti, e gran peccati, cõmessi da lui stesso: 1. Piet. 4, 8.

LA I. EPISTOLA CATTOLICA DI S. PIETRO APOSTOLO.

Questa epistola contiene tre capi principali. Prima, l'Apostolo dichiara a' Iudei Christiani, e rammemora loro l'inestimabile beneficio della redentione, e salute, destinata loro ab eterno; compiuta, & acquistata per Christo; comunicata per l'Euangelio; riceuuta per fede, e posseduta in isperanza della vita, e gloria eterna. Poi, gli esorta a' veri frutti della fede, & a santità di vita, così nella vocation generale de' fedeli; come nelle particolari de' serui, e suggetti; de' mariti, e mogli; de' pastori della Chiesa, & altri. Vltimamente, per molte, frequenti, & efficaci ragioni, e per l'esemplo di Christo istesso, gli conforta a patienza dell'ingiurie, afflittioni, e persecutioni, sofferte non per altro, che per la professione della fede, e del nome di Christo.

CAPO I.

S. Pietro, salutati i Iudei Christiani, 3 rende laude a Dio della sua gratia in Christo, e dell'eterna salute, comunicata loro per la fede, in isperanza certa della vita, e gloria eterna, dopo le pruoue, & afflittioni presenti: 13 quindi gli esorta a perseueranza, santità, gratitudine inuerso Dio, e carità, 23 frutti della loro spirituale rigeneratione.

PIETRO, Apostolo di Iesu Christo, *agli auueniticci della dispersion di Põto, di Galatia, di Cappadocia, d'Asia, e di Bitinia.

2 *Eletti, *secondo la preordinatione di Dio Padre, *in santification di Spirito, *ad vbbidienza, & ad esser cosperssi col sangue di Iesu Christo: gratia, e pace vi sia multiplicata.

3 Benedetto *sia* Iddio, e Padre del Signor nostro Iesu Christo, ilquale, secondo la sua molta misericordia, ci ha *rigenerati *in isperanza viua, per la risurret-

v. 1. c. agli Ebrei, dispersi fuor della patria loro, & habitanti come forestieri in queste prouincie: vedi Gio. 7,35. Iac. 1,1. 2. c. separati dal mondo per l'efficace vocatione; che è l'esecutione dell'eterna elettion di Dio. * c. secondo l'eterno consiglio suo, perloquale ha ordinato di tutte le sue creature, di tutto lo stato, attioni, e fin loro: Fat. 2,23. e spetialmente ha assunto nel suo amore, e gratia, certo numero d'huomini, riconoscendogli ab eterno per suoi: Rom. 8,29. * dichiara cio che è congiunto a quella separatione dal mondo, cioè, la reale santificatione, che è opera dello Spirito santo. * mostra due fini di quell'elettione: cioè, che per fede ci sia applicata la virtù della morte, e passion di Christo, in rimession de' peccati: poi, che siamo rinouati a santità di vita, & all'vbbidiẽza sincera, e filiale. 3. Gio. 3,3,5. * questo è il fine, & effetto della nostra rigeneratione, cioè, che saremo heredi: hor, auanti che entriamo in possessione di questa heredità, ne godiamo gia per isperanza, laquale è viua, e certa, & efficace, in virtù della risurrettione di Christo nostro capo; ilquale per essa ha del tutto annullata la podestà del peccato, e della morte, & ottenuta la vita, e gloria eterna, per tutte le sue membra.

Digitized by Google

4. c. laquale sperāza riguarda per suo proprio oggetto l'heredità celeste.
* 2. Tim. 1, 12.
5. così dichiara che tutta l'operatione, & efficacia di questa guardia, è da Dio; e che 'l mezo, è la perseueranza nella fede.
* c. tenuti in saluo contro a tutti gli assalti, insidie, e pericoli del diauolo, del peccato, del mōdo, &c. per essere alla fine fatti partecipi del compimento della salute eterna.
6. altri, In che voi gioite, essendo al presente &c.
* 2. Cor. 4, 17.
* c. per ben vostro, secondo la volontà di Dio.
* c. pruoue di afflittioni: Iac. 1, 2.
7. c. la fede vostra prouata per le tribolationi, e stando salda ad ogni pruoua.
* c. vi riesca.
8. 1. Gio. 4, 20.
* Gio. 20, 29. 2. Cor. 5, 7. Ebr. 11, 1.
9. c. essendo giunti al tempo della manifestation del Messia, che ha per effetto acquistata la salute eterna: la-

tion di Iesu Christo da' morti:
4 *All' heredità, che non si puo corrom-
pere, ne contaminare, ne marcire, *con-
seruata ne' cieli per noi:
5 Iquali siamo, *nella virtù di Dio, per la
fede, *guardati alla salute presta ad esser
riuelata nell' vltimo tempo:
6 * Nelquale voi gioirete, *dopo essere
stati al presente vn poco, se pur così *bi-
sogna, contristati in varie *tentationi:
7 Accioche *la pruoua della fede vostra,
molto più pretiosa dell'oro, che perisce,
e pure è prouato per lo fuoco, *sia tro-
uata a laude, & honore, e gloria, quan-
do sarà riuelato Iesu Christo:
8 * Ilquale, benche non l'habbiate vedu-
to, voi amate; *nelquale benche hora
no'l veggiate, pur credendo, gioite d'u-
na allegrezza ineffabile, e gloriosa:
9 *Ottenendo il fin della fede vostra, la
salute dell' anime.
10 *Dellaqual salute cercarono, & inue-
stigarono i profeti, che profetizzarono
della gratia *che è peruenuta* a voi:
11 Inuestigando in che, e qual tempo,
*lo Spirito di Christo, *che *era* in loro,
testimoniando innanzi le passioni *che au-
uerrebbero* a Christo, e le glorie che poi
appresso *seguirebbero*, significasse **quella
douere apparire*.
12 *A' quali fu riuelato, *che non a se
stessi, ma a noi, ministrauano quelle
cose, lequali hora vi sono state annun-
tiate da coloro che v'hanno euangeliz-
zato *per lo Spirito santo, *mandato
dal cielo; *nellequali gli Angeli diside-
rano riguardare adentro.
13 Per cio, *hauendo i lombi della vo-
stra mente cinti, *stando sobrij, sperate
perfettamente nella gratia, che *v'auuer-
rà nella manifestatione di Iesu Christo:
14 Come figliuoli d'ubbidienza, non
conformandoui alle concupiscenze di
prima, *mentre erauate* nella vostra igno-
ranza.
15 Anzi, sicome colui, che v'ha *chia-
mati, è santo, *anchora voi siate santi
in ogni conuersatione.
16 Conciò sia cosa ch'egli sia scritto, *Sia-
te santi, percioche io sono santo.
17 E, se chiamate Padre colui, ilquale,
senza hauer riguardo alla qualità delle
persone, giudica * secondo l'opera di
ciascuno; conuersate *in timore, il tem-
po che *come auueniticci dimorate *in
terra:*
18 *Sapendo che*non con cose corrutti-
bili, argento, od oro, siete stati riscattati
*dalla vana conuersation vostra, *inse-
gnata di mano in mano da' padri.
19 Ma *col pretioso sangue di Christo,
* come dell' agnello senza difetto, e
macchia:
20 Ben*preordinato auanti la fondation
del mondo; ma manifestato *negli vl-
timi tempi, *per voi:
21 Iquali*per lui credete in Dio, che l'ha
suscitato da' morti, e gli ha dato gloria;
*accioche la vostra fede, e speranza, fosse
in Dio.
22 Hauendo voi purificate l'anime vo-
stre, *nell' vbbidire alla verità, *per lo
Spirito, * a fraterna carità non finta,
portate amore intenso gli vni agli altri
di puro cuore.
23 * Essendo rigenerati, * non di seme
corruttibile, ma incorruttibile, *per la
parola di Dio, **che* è viua, e dimora in
eterno.
24 Percioche *ogni carne è come herba,
& ogni gloria d'huomo come fior d'her-
ba: l'herba è seccata, e'l suo fiore è ca-
duto.
25 Ma la parola del Signore dimora in
eterno: e questa è la parola, che v'è stata
euangelizzata.

CAP. II.

S. Pietro esorta di deporre i vitij contrarij alla

16. Leu. 11, 44. e 19, 2. e 20, 7.
17. c. non dall' apparenza, ne da' titoli, e qualità vane, che possono muouere, o ingannar gli huomini: ma secondo la vera santità, & vbbidiēza: Fat. 10, 34, 35. Rom. 2, 10.
* c. in santa riuerenza di Dio, che vi ritenga d'offenderlo.
* vedi 2. Cor. 5, 6. Ebr. 11, 13.
18. onde cotanto dono richiede somma gratitudine.
* 1. Cor. 6, 20. e 7, 23.
* c. dalle opere infruttuose delle tenebre, Rom. 6, 20. Efes. 5, 11. e dalla vanità delle vostre menti, nelle dottrine, religione, opere, e vita: Rom. 1, 21. Efes. 4, 17.
* Ezech. 20, 18.
19. Efes. 1, 7. Col. 1, 14. Tit. 2, 14. Ebr. 9, 15. Apoc. 5, 9.
* c. che è la verità corrispondente alla figura dell' Agnel Pasquale, per lo cui sangue furono liberati gl'Israeliti: Eso. 12, 5. Gio. 1, 29, 36. 1. Cor. 5, 7. 20. Rom. 3, 25. Apoc. 13, 8. * vedi Gal. 4, 4. Efes. 1, 10. Ebr. 1, 1. * c. in salute vostra. 21. c. inquanto che Christo solo manifesta il Padre, quale dee esser conosciuto a salute, Gio. 1, 18. & anche egli solo l'ha placato, e renduto gratioso, sì che sicuramente ci possiamo confidare in lui. * c. percioche per l'esaltation di Christo, il Padre appare hora appieno soddisfatto per lui: poi che, se non fosse, egli sarebbe restato nella morte: & anche, perche adempiuto cio nel capo, ci dee assicurare che anchora l'adempierà nelle membra: oltre che, hora eleuato in cielo, intercede per noi appo'l Padre, da impetrarci ogni gratia, e fauore: Ebr. 4, 14, 16. e 7, 25, 26. e 9, 24. 22. c. per la fede all' Euangelio: Fat. 15, 9. * c. per virtù, e gratia dello Spirito santo: ilche si puo riferire o all' vbbidienza, o alla purification dell' anime: che sono amendue effetti dello Spirito santo in noi. * questo è il fine della purification dell' anime per la fede, d'amare i prossimi come fratelli, figliuoli d'uno stesso Padre: vedi Efes. 1, 4. 1. Tim. 1, 5. 1. Gio. 3, 18, 19. 23. hor della rigeneratione il proprio effetto, e pruoua, è la carità: 1. Gio. 3, 10. e 4, 7. * Gio. 1, 13. e 3, 5. * Iac. 1, 18. la parola di Dio è assomigliata alla semenza, inquanto che per essa, aggiuntaui la virtù dello Spirito santo, Iddio conuerte gli huomini, accende in loro la fede, gli santifica, e rigenera alla sua imagine. * c. che ha vna virtù efficacissima, e spirituale; & vna stabilità, e fermezza eterna: onde è atta a produrre vita spirituale, & eterna ne' fedeli; opposta a questa corporale, transitoria, e mortale per lo peccato, laquale si trae da' parenti per la generation carnale. 24. If. 40, 6.

qual venuta è il compimento delle promesse di Dio fatte a' padri, e della fede di tutti i veri Iudei. 10. c. per disiderlo ardente, e sollecito: Matt. 13, 17. Luc. 10, 24. 11. c. lo Spirito santo, procedente dal Padre, e dal Figliuolo; e de' cui doni, presenza, & efficacia, è sempre stato Christo, capo della Chiesa, e sommo profeta, dispensatore: vedi Rom. 8, 9. Gal. 4, 6. Filip. 1, 19. * 2 Piet. 1, 21. * c. gratia hora manifestata. 12. Dan. 9, 24. e 12, 9, 13. * c. che predicauano l'Euangelio, della cui manifestatione non haueuano a godere, ma noi al presente: vedi Ebr. 11, 13, 39. * c. inspirati, e mossi da esso. * vedi Fat. 2, 4. * c. che sono tanto eccellenti, e diuine, che la notitia perfetta di esse è disiderabilissima agli Angeli beati stessi: vedi Efes. 3, 10. 13. c. stando nell' animo del continuo presti, e sciolti de' pensieri, & affetti mondani, per passar dal mondo alla patria celeste: parlar tolto da' viandanti di que' tempi, che s'usauano le vesti lunghe: vedi Luc. 12, 35. * Luc. 21, 34. Rom. 13, 13. 1. Tess. 5, 6. * altri, vi s'arreca: o, v'è offerta. 15. c. per congiungerui a se, ilche non puo essere, restando le parti tra se contrarie: Sal. 5, 5. * Matt. 5, 48. Luc. 6, 35, 36.

rigeneratione spirituale, 2 e di crescere in quella per lo nudrimento della parola di Dio, 4 in su Christo, pietra di fondamento a' fedeli, e d'intoppo agl'increduli: 11 e di viuere in ogni santità, 13 con vbbidienza a' principi, e rettori, 18 & a' padroni; sofferendo patientemente, all'esemplo di Christo, le ingiuste afflittioni, e molestie degli huomini.

* DEposta adunque ogni malitia, & o-
gni fraude, & hipocresie, & inuidie,
e tutte detrattioni;
2 *Come fanciulli pur' hora nati, appe-
tite *il latte sincero della parola, accio-
che per esso cresciate.
3 *Se pure hauete *gustato che'l Signo-
re è buono:
4 *Alquale accostandoui; *a lui, dico, che*
è *la pietra viua, *riprouata dagli huo-
mini, sì; ma appo Iddio eletta, *e* pretio-
sa:
5 Anchora voi, come pietre *viue, *sie-
te edificati, *per esser* casa spirituale, *sa-
cerdotio santo, per offerire *sacrificij
spirituali, accetteuoli a Dio *per Iesu
Christo.
6 Per laqual cosa è contenuto nella Scrit-
tura, *Ecco, io pongo in Sion vna pie-
tra capo di cantone, eletta, pretiosa: e
chi crederà in essa, non sarà punto*suer-
gognato.
7 A voi adunque, che credete, *è* *quel
prezzo: ma a' disubbidienti, *è come è det-*
to, *La pietra, che gli edificatori han-
no riprouata, è diuenuta capo di canto-
ne; e *pietra d'incontro, e sasso d'intop-
po.
8 Iquali *s'intoppano nella parola, es-
sendo disubbidienti; *a che anchora
sono stati posti.
9 Ma *voi *siete* generatione eletta, *real
sacerdotio, gente santa, *popolo d'ac-
quisto; accioche predichiate le virtù di
colui, che v'ha *dalle tenebre chiamati
alla sua marauigliosa luce.
10 * Iquali già non *erauate* popolo, ma
hora *siete* popolo di Dio: a'quali *già* non
era stata fatta misericordia, ma hora v'è
stata fatta misericordia.
11 Diletti, io v'esorto che, *come auue-
niticci, e forestieri, v'asteniate dalle car-
nali concupiscenze, lequali * guerreg-
giano contro all'anima:
12 * Conuersando honestamente fra i
Gentili: accioche, là doue sparlano di
voi come di malfattori, *per le vostre
buone opere, riguardate*le*, glorifichi-
no Iddio *nel giorno della visitatione.
13 *Siate adunque suggetti *ad ogni hu-
mana criatione, per l'amor *del Signo-
re: al Rè, come al sourano:
14 Et a' gouernatori, come a *persone* man-
date *da lui, *in vendetta de' malfatto-
ri sì, ma in laude di quelli che fanno be-
ne.
15 Percioche tale è la volontà di Dio,
che, facendo bene, turiate la bocca all'
ignoranza degli huomini stolti.
16 Come * liberi, ma * non hauendo
la libertà per couerta di malitia; anzi
come *serui di Dio.
17 *Honorate tutti; *amate la fratellan-
za; temete Iddio; rendete honore al Rè.
18 *Seruidori, siate suggetti, con ogni
timore, a' signori; non solo a' buoni, e
moderati; ma a' ritrosi anchora.
19 Percioche questo **è* cosa gratiosa, se
alcuno, *per la coscienza di Dio, soffe-
risce molestie, patendo ingiustamen-
te.
20 Imperoche, * qual gloria *è egli*, se,
peccando, & essendo *puniti, voi *il* soffe-
rite? ma se, facendo bene, e pur paten-
do, voi *il* sofferite, cio *è* cosa gratiosa
appo Iddio.
21 Conciò sia cosa che * a questo siate
stati chiamati: percioche Christo ha pa-
tito anch'egli per noi, *lasciandoci vn'
esemplo, accioche voi seguitiate le sue
pedate.
22 *Ilquale non fece alcun peccato, ne
fu trouata fraude alcuna nella sua boc-
ca.
23 Ilquale, oltraggiato, non oltraggiaua
all'incontro; patendo, non minacciaua;
ma *si* rimetteua in man di colui che giu-
dica giustamente.
24 Ilquale ha portato egli stesso *i nostri

v. 1. Rom. 6, 4. Efes. 4, 22, 25. Col. 3, 8.
2. c. essendo nouellamente entrati nella vita spirituale, & in essa teneri, e deboli anchora, studiateui di crescere, e d'esser fortificati, per lo nudrimẽto puro della parola di Dio: che è il seme, da conferire; e'l cibo, da conseruar quella vita.
* c. la parola di Dio, che è purissima verità, allaquale anchora trasforma il fedele, purgandolo di quelle sue menzogne, e fraudi naturali: ouero, la parola non falsificata per dottrine erronee: vedi 2. Cor. 2, 17. e 4, 2.
3. così accenna che non si puo disiderare affettuosamente la parola di Dio, che non s'habbia prima hauuto vn viuo sentimento per fede, e saggio della soauità di Christo, in essa proposto.
* Sal. 34, 9. Matt. 11, 29.
4. c. a Christo, per viua fede vniti con lui, e fatti sue membra. * c. il fondamento della Chiesa, pieno di spiritual vita, e virtù, da comunicarla a tutti coloro, che gli sono sopredificati per fede: Efes. 2, 20. * Sal. 118, 22. Marc. 8, 31. Luc. 17, 25. 5. c. partecipanti la vita spirital di Christo, & opposte alle pietre materiali, e morte, del vecchio tempio.
* o, siate: vedi Efes. 2, 21, 22. * c. moltitudine, e compagnia di sacerdoti: Is. 66, 21. Apoc. 1, 6. e 5, 10. * Hos. 13, 2. Mal. 1, 11. Rom. 12. 1. Filip. 4, 18. Ebr. 13, 15, 16. * la cui perfettissima giustitia imputataci, rende grati e noi, e l'opere nostre, a Dio.
6 Isa. 28, 16. * c. come scaduto dalla sua speranza, & ingannato della sua confidanza. 7. c. quel pretioso fondamento detto dal profeta Isaia. * Sal. 118, 22. * Is. 8, 14. Luc. 2, 34. Rom. 9, 33. 8. c. per la loro incredulità, e ribellione, fanno che l'Euangelio predicato loro torna a ruuina loro: vedi Matt. 21, 44. 1. Cor. 1, 23. 2. Cor. 2, 16. * c. nellaqual ruuina ineuitabile Iddio ha ab eterno ordinato di lasciargli per lor proprio vitio cadere: Rom. 9, 22. Iud. 4. 9. Eso. 19, 5, 6. * c. sacerdoti spirituali, da offerir que' sacrificij, v. 5. & insieme rè, partecipi della gloria, e dell' imperio di Christo, sopra le creature, nellequali i fedeli ricouerano la ragione che Adam hauea perduta; sopra'l mondo, sopra Satana &c. Matt. 19, 28. 1. Cor. 6, 2, 3. Apoc. 1, 6.
* c. popolo da Dio acquistato, e mantenuto come suo proprio.
* Efes. 5, 8. Col. 1, 12, 13.

10. Hos. 1, 11. e 2, 23. Rom. 9, 33.
11. onde non vi conuiene prendere i diletti del mondo per vostri propri, poi che qui non è la vostra patria: ne, tendendo ad essa, fermarui, anzi disuiarui a cose del tutto cõtrarie: vedi 1. Cron. 29, 15. Sal 39, 13. e 119, 19. Ebr. 11, 13. 1. Piet. 1, 17.
* Iac. 4, 1.
12. 1. Piet. 3, 16.
* Matt. 5, 16.
* c. quando piacerà a Dio visitargli, col comunicar loro la sua conoscenza, e gratia: Luc. 19, 44.
13. Rom. 13, 1. Tit. 3, 1. 2. Piet. 2, 10. Iud. 8.
* c. ad ogni maestrato, e rettore, criato d'infra gli huomini; dagli huomini, per autorità di Dio; per lo reggimento della vita ciuile, che è propria dell' huomo.
* che è autor delle politie, che comanda l'ubbidiẽza a' maestrati, e che in essa è seruito, & honorato.
14. c. dal Rè: o, dal Signore.
* Rom. 13, 3, 4.
16. c. spiritualmente frãcati dal peccato, da Satana, dalla maleditione della Legge, e dalla necessità delle cerimonie Mosaiche: Gio. 8, 32. Rom. 6, 18. Gal. 5, 1. laqual libertà alcuni traeuano a licenza carnale: 2. Piet. 2, 19. * Gal. 5, 13. * Efes. 6, 6. 17. Rom. 12. 10. Filip. 2, 3. * 1. Piet. 1, 22. 18. Efes. 6, 5. Col. 3, 22. Tit. 2, 9.
19. c. Iddio gradisce, approua, e loda vna tale opera, come vero martirio. * c. per vbbidire, e seruire a Dio, secondo che gli detta, e che l'obbliga la sua coscienza, alluminata della conoscenza di Dio, e della sua verità. 20. 1. Piet. 4, 14, 15.
* o, battuti di guanciate: che era pena infame. 21. inquanto che'l fine della vocatione, & elettione; è d'esser renduto conforme a Christo, nelle passioni, e nella gloria: Rom. 8, 29. vedi Matt. 16, 24. * Gio. 13, 15. 22. Isa. 53, 9:
24. c. la pena, e la maledittion di essi: essendogli imputati come suoi proprij: Isa. 53, 5.

Digitized by Google

*c. nella sua natura humana.
*Rom. 6,2, 11. e 7,6.
*Is. 53,5.
25. Is. 53,6.
*c. a Christo: Ezec. 34,23. e 37, 24. Gio. 10, 11. Ebr. 13, 20.
*o, guardiano, e curatore.
v. 1. Efes. 5, 22. Col. 3, 18. Tit 2,5.
*1. Cor. 7,16.
*c. preparati, e piegati a non odiare acerbamēte l'Euangelio; anzi ad hauerne, per gli effetti che produce, buona stima, a disiderar d'intēderlo, onde poi sieno per fede conuertiti: 1. Cor. 9,19.
2. c. riuerenza di Dio, e del marito.
3. 1. Tim. 2,9.
4. c. lo stato, le qualità, e virtù dell'anima rigenerata per lo Spirito di Dio, lequali nō appariscono agli occhi della carne: vedi Rō. 2,29. e 7,22. 2. Cor. 4,16. 1. Piet. 5,5.
*c. nella purità, pudicitia, e santità incōtaminabile: ouero, nello spirito benigno, &c. che è vn ornamento incorruttibile, opposto a quegli altri vani, e corruttibili.
*o, il che.
6. Gen. 18,12.
*c. viuendo in fede, che Iddio vi preseruerà da ogni sinistro accidente, de' quali poteuano essere in continuo spauento le mogli fedeli, che haueuano mariti nimici dell'Euangelio.

peccati *nel suo corpo, in su'l legno:
accioche, *morti al peccato, viuiamo a
giustitia: * per lo cui liuidore voi siete
stati sanati.
25 Percioche *voi erauate come pecore
erranti: ma hora siete stati conuertiti
*al Pastore, e *Vescouo dell'anime vo-
stre.

CAP. III.

L'Apostolo ammonisce le mogli, 7 & i mariti fedeli, del douer loro scambieuole: 8 esorta a carità, e concordia; 9 a non appetir vendetta, 14 a sofferir patientemente l'ingiurie, e persecutioni del mondo, 18 secondo l'esemplo di Christo istesso, 19 la cui parola già altre volte era stata ributtata dalla maggior parte degli huomini in lor ruina; & accettata da alcuni in lor salute.

PArimente *sieno le mogli suggette a'
propri mariti; accioche, se pure ve ne
sono alcuni, che non vbbidiscano alla
parola, *sieno, per la conuersation del-
le mogli, *guadagnati senza parola:
2 Hauendo riguardata la vostra casta con-
uersatione, *che è* in *timore.
3 *Dellequali l'ornamento sia, non l'e-
steriore dell'intrecciare i capelli, del
metter si attorno dorerie, o del vestir ro-
be:
4 Ma *l'huomo occulto del cuore, *posto*
* nell'incorruttibilità dello spirito be-
nigno, e pacifico: * ilquale è di gran
prezzo nel cospetto di Dio.
5 Percioche in questa maniera anchora
già s'adornauano le sante donne, che
sperauano in Dio, essendo suggette a'
propri mariti.
6 Sicome Sara vbbidì ad Abraham, *chia-
mandolo signore: dellaquale voi siete
figliuole, facendo bene, e *non temen-
do alcuno sbigottimento.
7 *I mariti simigliantemente conuersi-
no con loro * con intendimento, ren-
dendo honore *al vaso femminile, *co-
me al più debole; come essendo anch'es-
si *coheredi della gratia della vita; ac-
cioche le vostre orationi *non sieno in-
terrotte.
8 In somma, **siate* tutti concordi, com-
patienti, fratelleuoli, pietosi, beniuo-
li:
9 *Non rendendo mal per male, od ol-
traggio per oltraggio: anzi in contra-
rio, benedicendo: sapendo che *a que-
sto siete stati chiamati, accioche here-
diate la benedittione.
10 Percioche, *chi vuole amar la vita, e
veder buoni giorni, rattenga la sua boc-
ca da male, e le sue labbra che non par-
lino fraude.
11 Ritraggasi da male, e faccia bene: cer-
chi la pace, e la procacci.
12 Percioche gli occhi del Signore *sono*
sopra i giusti, e le sue orecchie *sono in-
tente* alla loro oratione: ma il volto del
Signore *è* contro a quelli che fanno ma-
le.
13 E chi *sarà* colui che vi faccia male, se
sarete imitatori del bene?
14 *Ma se pure anchora patite per giu-
stitia, beati *voi*: hor *non temiate *del
timor loro, e non vi conturbate.
15 Anzi *santificate il Signore Iddio ne'
cuori vostri: e *siate* sempre presti a ri-
spondere a chiunque vi domanda ragio-
ne della speranza che è in voi, *con man-
suetudine, e *timore.
16 Hauendo buona coscienza; accioche,
*là doue sparlano di voi, come di mal-
fattori, sieno suergognati coloro che
calonniano la vostra buona conuersatio-
ne *in Christo.
17 Percioche *meglio è, che patiate fa-
cendo bene, se pur così vuole la volon-
tà di Dio, che facendo male.
18 Conciò sia cosa che *Christo anchora
*habbia sofferto vna volta per li pecca-
ti, *egli* giusto per ingiusti, accioche *ci
adducesse a Dio; *mortificato in carne,
ma viuificato in ispirito.
19 *Nelquale anchora, *andato, *predi-
cò *agli spiriti, che *sono* in carcere:

9. Pro. 20,22. Matt. 5,39,44. Luc. 6,27,28. Rom. 12,17. 1. Tess. 5,15.
*c. a benedire quelli che vi maledicono, a perdonar l'offese, e l'ingiurie, se volete ottener da Dio Padre la sua eterna benedittione, e perdono: Matt. 6,14,15.
10 Sal. 34,13.
14. Matt. 5, 10,11,12.
*Isa. 8,12,13.
*c. del timore carnale, e diffidente, de' vostri persecutori.
15. c. glorificatelo, dipendendo interamente da lui, e confidandoui nelle sue promesse, e gratia, e potenza.
*alcuni congiungono queste parole col seguente versetto.
*c. santa riuerēza di Dio, e della sua verità, e dottrina.
16. 1. Piet. 2, 12.
*c. Christiana, di vere, e viue membra di Christo.

7. 1. Cor. 7,3. Efes. 5, 25. Col. 3, 19. *c. prudentemente: ouero, secondo il conoscimento: c. che voi mariti Christiani hauete del vostro douere secondo Iddio: o, che l'huomo ha maggiore della donna.
*c. alla donna, che è verso di se vn vaso, o strumento della gloria, e seruigio di Dio, come l'huomo; benche inferiore di doni, e di grado: vedi 1. Tess. 4, 4. 2. Tim 2,20. *onde le sue infermità vie più richiedono d'essere ricoperte, e solleuate con questo honore, opposto all'obbrobrio, scherni, e dispregio: vedi 1. Cor. 12, 23. *c. con le mogli: 1. Cor. 11, 11. *c. per risse, e contese; là doue l'oratione richiede vno spirito tranquillo, e cariteuole; consentimento, & vnione d'animi: Matt. 5, 23, 24. 8. Rom. 12, 16. e 15, 5. 1. Cor. 1, 10. Filip. 3,16.

17. così dice, perche la carne prende per occasion d'impatienza il sofferire a torto; acquetandosi più, quando l'ha meritato.
18. & egli è l'esemplo perfettissimo, alquale esser renduto conforme è la somma beatitudine. *Rom. 5, 6. Ebr. 9,28.
*c. ci riconciliasse, e ricongiungesse con lui, e ci desse entrata alla sua eterna gloria: Ebr. 2, 10. *c. morto veramente, quanto alla sua natura humana, per l'infermità di essa, allaquale egli s'era volontariamente sottoposto: ma risuscitato per la sua deità, e virtù diuina: vedi Rom. 1, 4. 2. Cor. 13, 4.
19. vuol dire, che nella sua eterna deità già si manifestò d'una maniera solenne al mondo, a' tempi di Noe, ilquale per lo Spirito di esso predicaua la penitenza, Ebr. 11, 7. 2. Piet. 2,5. percioche tutti i profeti hanno parlato per lo Spirito di Christo, 1. Piet. 1, 11. e'l Padre s'è sempre manifestato in lui al mondo. Hor, pare che'l fine di S. Pietro sia di mostrare che, essendo Christo stato d'ogni tempo il gran Profeta della Chiesa, il maggior numero degli huomini però gli era sempre stato ribello, & incredulo, come di cio fu larghissimo testimonio, & esemplo il tempo di Noe; ilquale solo, con la famiglia, credette a Dio, restando tutto'l rimanente del mondo indurato: onde non era all'hora cosa nuoua, ne strana, che l'Euangelio hauesse di molti nimici, e persecutori: oltr'a cio, compara il modo della salute promessa a Noe, con quello che è proposto nell'Euangelio. *parlare improprio, secondo che la stanza della gloria di Dio è il cielo; onde è detto discendere, e venire, quando si manifesta al mondo per qualche singolare operatione.
*c. per Noe. *c. agli huomini di quel tempo, i cui spiriti sono hora nell'inferno, guardati come in prigione per le pene eterne dell'vltimo giudicio: vedi 2. Piet. 2, 4.

Digitized by Google

20 Iquali già furono ribelli, *quando la patienza di Dio aspettaua a' giorni di Noe, mentre s'apparecchiaua l'Arca; *nellaquale poche *anime, cioè, otto, furono saluate *per l'acqua.

21 *La figura corrispondente *allaquale, *cioè*, il Battesimo, (*non lo spogliamento delle bruttore della carne, ma la domanda di buona coscienza appo Iddio:) hora salua anchora noi per la risurrettione di Iesu Christo:

22 *Ilquale è alla destra di Dio, andato in cielo, *essendogli sottoposti Angeli, e *Podestà, e Potenze.

CAP. IIII.

S. Pietro, per la conformità con la morte di Christo, esorta i fedeli a mortificatione della carne, e santità di vita, 4 fortificandogli contro agli scherni, e bestemmie degl'infedeli, per lo vicino vltimo giudicio: 7 onde anchora trae ammonitioni della sobrietà, orationi, 8 carità; 10 buona, e fedele dispensatione de' doni di Dio; 12 e della costante, e volontaria sofferenza dell' afflittioni per lo nome di Christo.

*POi dunque che Christo ha sofferto per noi in carne, anchora voi armateui del medesimo pensiero: (*percioche chi ha sofferto in carne, è cessato dal peccato.)

2 Per viuere il tempo che resta * in carne, non più *alle concupiscenze degli huomini, ma alla volontà di Dio.

3 Percioche ci basta il tempo passato della vita, da hauere operata *la volontà de' Gentili, essendo caminati in lasciuie, cupidità, ebbrezze, pasti, beuimenti, e nefande idolatrie.

4 In che essi stupiscono come di cosa strana, che voi non concorrete ad vna medesima strabocchevole dissolutione, e *bestemmiano.

5 Iquali renderanno ragione a colui, che è presto a giudicare *i viui, & i morti.

6 Conciò sia cosa che per questo sia stato predicato l'Euangelio anchora a' morti, accioche *fossero giudicati *in carne secondo gli huomini, ma *viuessero *in ispirito secondo Iddio.

7 Hor la fine d'ogni cosa è vicina: siate adunque *temperati, e vigilanti all' orationi:

8 Hauendo innanzi ad ogni cosa la carità intensa gli vni inuerso gli altri: percioche *la carità coprirà moltitudine di peccati.

9 **Siate* volenterosi albergatori gli vni degli altri, *senza mormorij.

10 *Secondo che ciascuno ha riceuuto alcun dono, amministratelo gli vni agli altri, *come buoni dispensatori *della diuersa gratia di Dio.

11 *Se alcun parla, *parli* *come oracoli di Dio: *se alcuno ministra, *facciale* *come per lo potere che Iddio somministra: accioche in ogni cosa sia glorificato Iddio *per Iesu Christo: a cui appartiene la gloria, e *l'imperio ne' secoli de' secoli. Amen.

12 Diletti, non vi smarrite, come se v'auuenisse cosa strana, d'esser messi al *cimento, ilche si fa per prouarui.

13 Anzi, inquanto partecipate *le passioni di Christo, rallegrateui; accioche anchora nella riuelatione della sua gloria vi rallegriate giubilando.

14 *Se siete vituperati *nel nome di Christo,

20. Gen. 6, 3. 13. *Gen. 7, 7. *c. persone. *c. essendo l'Arca leuata, e sostenuta dall' acque, per lequali tutto'l mõdo era sommerso: sì che a Noe furono mezo di salute, agli altri di ruina, e perditione: ouero vuol dire che Iddio non gli saluò, con fargli stare nell' asciutto, in qualche luogo fuor dell' acque, ma per mezo l'acque che ricopriuano tutta la terra: in che S. Pietro dice esserui stato vna corrispondenza, e conformità col Battesimo; nelquale l'esser tuffato nell' acqua significa che nõ si puo ottener salute, ne purgamento de' peccati, senon mediante la morte, laquale Christo ha portata, & a' fedeli è imputata: e l'uscir fuori dell' acqua, rappresenta come dalla morte, nellaquale tutti gli altri restan sommersi, i soli fedeli scampano in virtù della risurrettion di Christo, ilquale per essa ha tolto alla morte ogni virtù, e dominio sopra loro, hauendo appieno soddisfatto per loro per la sua morte, come appare da cio che ne è vscito vittorioso: Rom. 6, 3. Gal. 3, 27. Hor' in questo interno, e spirituale Battesimo, che è l'applicatione della morte, e della risurrettion di Christo, consiste la salute vera, & eterna. 21. altri, Laqual figura, *cioè*, il Battesimo, &c. c. la gratia, che è figurata per lo Battesimo. *c. a quell'acqua del diluuio. *c. non quell' esterno lauamento del corpo per se stesso: ma l'aggiunta efficace operation dello Spirito santo, in fede a remission de' peccati, & in mortification della carne: sì che in buona coscienza, dauanti a Dio, il fedele possa rispondere alle domande che gli si fanno, quãdo è battezzato, se egli crede, se egli rinuncia al mondo, &c. che erano vsate anticamente nel battesimo de' grandi. 22. Sal. 110, 1.

*Efes. 1, 20, 21. *vedi Rõ. 8, 38. v. 1. c. poi che nel Battesimo habbiamo comunione nella morte, e nella risurrettion di Christo; e questa comunione consiste non solo nel frutto che ne tiriamo per fede, a purgamento de' peccati, e nostra giustificatione; ma anchora nell'esser renduti conformi ad esso, per la virtù del suo Spirito, in mortification dell'huomo vecchio, e viuification del nuouo, Rom. 6, 3, 4. conuiene che habbiate sempre questo fisso nella mente, che voi altresì siete crocifissi, c. morti al peccato, per viuere a giustitia: ilche vi sia vn' arma fortissima nella battaglia spirituale contro al peccato. *c. io v'esorto a questo: percioche l'esser morto, e crocifisso con Christo, importa l'hauer finito di seruire al peccato, l'esser sciolto dalla forza, e tirannia di esso, non hauer più commercio, ne comunication con esso: vedi Rom. 6, 7. e 7, 6. 2. c. in questa vita corporale. *c. impiegando tutta la vita, e le sue operationi, intorno a quelle, a guisa di seruo tutto occupato ne' seruigi del signore: ouero, in modo, che siate come strumenti viuenti al peccato, da eseguire le sue concupiscenze, e da essere atti ad esser mossi, e spinti da esso.

3. c. i vitij, e peccati, che piacciono a' Gentili, ne' quali essi comunemente si dilettano.

4. c. beffandosi dell' Euãgelio, e dicendone male, come d'una dottrina, che gli condanna, & è cõtraria al senso della carne. 5. c. tutti gli huomini, così quelli che sarãno già morti quãdo Christo apparirà in giudicio, come quei che viueranno anchora: hor, perche si dee ad ogni hora aspettar la venuta di Christo, l'Apostolo mette se, e gli Ebrei, a' quali scriue, del numero de' viuenti, come 1. Cor. 15, 51, 52. a' quali oppuone i padri antichi degli Ebrei, già morti: e da essi pruoua espressamẽte che Christo giudicherà i viui, & i morti, poi che anche a loro fu predicato l'Euangelio, nelle promesse della gratia di Dio in Christo, fatte sotto la Legge, 2. Cor. 1, 20. Ebr. 4, 2. onde gli vni per la lor fede sarebbero aggiudicati a vita eterna, gli altri per la loro incredulità condannati. 6. c. gl'increduli d'infra loro. *c. nella lor corruttione, comune, e naturale a tutti gli huomini dopo il peccato, per laquale essi sono restati indurati. *c. i fedeli d'infra loro fossero in eterno glorificati, e renduti beati in cielo. *c. essendo rigenerati per lo Spirito santo, secondo'l beneplacito, e particolar gratia di Dio.

7. o, sobrij. 8. Pro. 10, 12. Iac. 5, 20. vedi la doppia ispositione di questa sentenza in que' luoghi. 9. Rom. 12, 13. Ebr. 13, 1.

*Filip. 2, 14. 10. Rom. 12, 6. *vedi Matt. 25, 14.

*vedi 1. Cor. 12, 4. Efes. 4, 11. 11. c. se alcuno ha il dono, & è chiamato all'vfficio d'insegnar publicamẽte nella Chiesa: Rom. 12, 6, 7, 8. *c. con somma riuerenza, fedeltà, e sincerità, come parola di Dio, non sua: onde egli non v'ha autorità niuna, da trattarla a suo senno, mutarla, falsarla, alterarla &c. ne se ne dee trarre a se nulla della gloria. *c. se alcuno è nell' vfficio del diaconato: Fat. 6, 1. Rom. 12, 7, 8. 1. Cor. 12, 28.

*c. riconoscendo che tutta la facultà, e virtù da adempier la sua vocatione, gli è donata da Dio: onde, vsandola con fede, e sommo studio, ne renda tutta la gloria a Dio.

*c. percioche il Padre ha costituito Christo fonte, e dispensatore di tutti i doni del suo Spirito: & anche tutte le gratie, e gloria, che rendiamo a Dio, gli è grata, solo mediante l'intercessione di Christo, & in fauor suo solo gli dee esser presentata: vedi Ebr. 13, 15. *vedi 1. Tim. 6, 16. 12. c. dell' afflittioni. 13. vedi 2. Cor. 1, 5. e 4, 10. 14. Matt. 5, 11. 1. Piet. 3, 14. *c. per cagion di lui, e del suo Euangelio: perche siete Christiani.

Digitized by Google

sto, beati *voi*: conciò sia cosa che *lo
Spirito della gloria, e di Dio, riposi so-
pra voi: ben' è *egli, quanto è a loro,
bestemmiato; ma, quanto è a voi, *è
glorificato.
15 Percioche, *niuno di voi patisca co-
me micidiale, o ladro, o malfattore, o
*curante le cose che non gli apparten-
gono.
16 Ma, se *patisce* come Christiano, non si
vergogni: anzi *glorifichi Iddio in que-
sta parte.
17 Percioche egli è il tempo *che'l giu-
dicio cominci dalla casa di Dio: *che
se *comincia* prima da noi, qual sarà la fine
di coloro che non vbbidiscono all'Euan-
gelio di Dio?
18 E *se il giusto è appena saluato, doue
comparirà l'empio, e'l *peccatore?
19 Dunque, quegli anchora che patisco-
no secondo la volontà di Dio, *racco-
mandingli l'anime loro, come *al fede-
le Creatore, con far bene.

CAP. V.

*L'Apostolo esorta i pastori della Chiesa al do-
uer loro; 5 i giouani, e generalmente
tutti, a modestia, & humiltà; 7 a con-
fidarsi in Dio, 8 ad esser sobri, vigilanti,
e perseueranti per resistere al diauolo: 10
quindi, con orationi, e saluti, chiude la sua
epistola.*

Esorto *gli antiani che *sono* fra voi, *io
che sono* antiano con essoloro, e testi-
monio delle passioni di Christo, & insie-
me anchora partecipe della gloria che
ha da riuelarsi:
2 Pascete la greggia di Dio, che è fra voi,
*hauendone la cura, non isforzatamen-
te, ma volontariamente; *non per dis-
honesta cupidità di guadagno, ma d'ani-
mo pronto;
3 E *non come signoreggiando *le he-
redità, ma *essendo esempli della greg-
gia.
4 E quando sarà apparito *il sommo Pa-
store, voi otterrete *l'immarcibile coro-
na della gloria.
5 Parimente *voi* giouani, siate suggetti a'
più vecchi: e *sottomettendoui tutti gli
vni agli altri, *siate adorni d'humiltà:
percioche *Iddio resiste a' superbi, e dà
gratia agli humili.
6 *Humiliateui adunque sotto alla poten-
te man di Dio, accioche egli v'innalzi
al *tempo.
7 *Gittando sopra lui tutta la vostra sol-
lecitudine: percioche egli ha cura di
voi.
8 *Siate sobri, vigilate: percioche il vo-
stro auuersario, il diauolo, a guisa di
leon ruggente, va attorno, cercando chi
egli diuori.
9 *Alquale resistete, essendo fermi in fe-
de; sapendo che *le medesime afflittioni
*si compiono nella vostra fratellanza,
che è per lo mondo.
10 Hor l'Iddio *d'ogni gratia, ilquale
v'ha chiamati alla sua eterna gloria *in
Christo Iesu, dopo che haurete *vn po-
co sofferto; esso *vi renda compiuti, *vi*
stabilisca, *vi* fortifichi, *vi* fondi:
11 A lui *sia* la gloria, e *l'imperio, ne'
secoli de' secoli. Amen.
12 Io v'ho scritto per Siluano, fedel fra-
tello, come io giudico, in breue; esor-
tandoui, e protestandoui che *la vera
gratia di Dio è questa nellaquale state.
13 La *Chiesa* eletta con *voi*, che è in *Ba-
bilonia, vi saluta; e Marco *mio figliuo-
lo.
14 *Salutateui gli vni gli altri con bacio
di carità. Pace *sia* a voi tutti, *che *siete* in
Christo Iesu. Amen.

* c. lo Spirito di Dio habiti in voi, ilquale in se stesso è gloriosissimo, come vero eterno Dio: & anche glorifica i suoi tempij per la sua presenza, luce, efficacia, doni, &c. & è loro vna certa arra della futura gloria eterna: onde, benche sieno vituperati nel mondo, sono però beati.

* c. Christo.

* c. inquanto che sol per mantener l'honore, e gloria sua nel mondo, sofferite queste persecucioni, senza hauer dishonorata la vostra professione per maleficij.

15. 1. Piet. 2, 20.

* c. che s'intrametta curiosamente in cose, che non sono della sua vocatione: e particolarmēte pare che riguardi a certi Christiani imprudenti, che s'ingeriuano nel gouerno, e nell' attioni de' pagani, & infedeli, per giudicargli, censurargli, correggergli &c. vedi 1. Cor. 5, 12, 13. 16. c. rendagli gratie, come d'un singolare honore, e beneficio: Filip. 1, 7, 29. e gli faccia questo honore di sottomettersi di buon grado alla sua volontà, come buona, giusta, vtile e necessaria per se. 17. c. che Iddio corregga, e purghi per l'afflittioni, la sua Chiesa, & i suoi figliuoli, anchora infetti di peccato in parte: vedi Isa. 10, 12. Ierem. 25, 29. e 49, 12. Mal. 3, 5. * vedi Luc. 23, 31.

18. c. se i fedeli, che si studiano a pietà, e santità, pure per le reliquie loro di peccato, hanno, auanti che giungere alla salute eterna, da passare per tanti gastighi, visitationi, & afflittioni, in apparenza, e secondo'l giudicio humano, contrarie ad essa: vedi Prou. 11, 31. * c. scellerato, tutto dato a mal fare. 19. vedi Sal. 31, 6. Luc. 23, 46. * c. a colui, che non solo le ha create; ma anchora, hauendo loro promessa la salute, e vita eterna, di sua gratia, atterrà loro la sua promessa. V. 1. c. i pastori, e conduttori della Chiesa. 2. Fat. 20, 28.

* 1. Tim. 3, 3. 8. Tit. 1, 7.

3. 2. Cor. 1, 24.

* c. le Chiese particolar de' Christiani, che il Signore si ha acquistate in proprio, come suo scelto peculio, & hereditaria possessione: vedi Sal. 33, 12. e 74, 2.

* Filip. 3, 17. 2. Tess. 3, 9. 1. Tim. 4, 12. Tit. 2, 7.

4. Ebr. 13, 20. 1. Piet. 2, 25.

* opposta alle corruttibili ghirlande, di che si coronauano i vincitori ne' giuochi, corsi, palij, e combattimenti antichi: vedi 1. Cor. 9, 25.

5. Rom. 12, 10. Efes. 5, 21.

* o, vestiteui, o affibbiateui d'humiltà.

* Iac. 4, 6.

6. Iac. 4, 10.

* c. conueneuole, da lui ordinato.

7. Sal. 37, 5. e 55, 23.

8. Luc. 21, 36. 1. Tess. 5, 6.

9. Efes. 4, 27. e 6, 11, 13, 14, 16. Iac. 4, 7.

* c. lequali voi sofferite, e per lequali il diauolo vi sollecita ad apostasia.

* così dice, perche hauendo Christo sofferto, resta hora che la Chiesa altresì soffera per sua vicenda, fin che sia compiuta la misura da Dio prescritta a tutto'l corpo mistico: vedi Col. 1, 24.

10. c. autore, per sua sola gratia, d'ogni bene. * c. mediante l'essere innestati in Christo per viua fede. * 2. Cor. 4, 17. * o, vi ristori, e rimetta in buono, & intiero stato.

11. o, potenza. 12. c. la pura, e sincera dottrina della gratia. 13. secondo alcuni è la Babilonia di Caldea, doue erano molti Ebrei dispersi: secondo altri, è quella d'Egitto. * 1. Tim. 1, 2. 14. Rom. 16, 16. * c. che siete vniti con lui per vera fede, e membra del suo corpo.

Digitized by Google

LA II. EPISTOLA CATTOLICA DI S. PIETRO APOSTOLO.

L' Apostolo scrisse questa epistola in su'l fine della vita sua: & in essa, dopo hauere magnificata la gratia di Dio, communicata per l' Euangelio, esorta i fedeli a santità di vita, & a tutte le virtù, e parti della spirituale rigeneratione. Poi appresso per lo Spirito di Dio predice le gran corruttioni, e deprauationi della dottrina, e della vita, che auuerrebbero nella Chiesa, per heretici, e falsi dottori: & anche per profani, & empi disprezzatori di Dio, e beffatori della dottrina sua; le cui arti, modi, seguito, empietà, e scelleratezze, egli descriue, come essendone già all' hora sparsi i semi fra le Chiese; esortando i fedeli di guardarsene con ogni sollecitudine, e consolandogli per la protettione, e gratia singolare di Dio inuerso i suoi. Vltimamente, gli conforta ad aspettare in certa fede, patienza, santo disiderio, e pura conuersatione, la venuta di Christo; per laquale, mutato, e disciolto tutto lo stato corruttibile di questo mondo, essi sieno raccolti nell' eterno riposo, e gloria celeste, secondo le promesse di Dio.

CAPO I.

S. Pietro, salutati i fedeli, 3 esalta la gratia di Dio, communicata loro per l' Euangelio; 5 onde gli esorta a tutte le virtù Christiane, come frutti, e confermation della fede; e via certa, e spedita alla piena possessione de' beni eterni: 12 e dichiara il suo studio inuerso loro, in rammemorar loro la pura, e certissima verità dell' Euangelio, 16 predicata da se testimonio oculare, 19 e confermata per la Scrittura profetica.

SIMON Pietro, seruidore, & Apostolo di Iesu Christo, a coloro che hanno ottenuta fede di pari prezzo che noi, *nella giustitia dell' Iddio, e Saluator nostro Iesu Christo:
2 Gratia, e pace vi sia multiplicata nella conoscenza di Dio, e di Christo Iesu, nostro Signore:
3 Sicome la potenza diuina sua ci ha donate tutte le cose, che *appartengono* alla *vita, & alla pietà, *per la conoscenza *di colui che v'ha chiamati *per gloria, e per *virtù:
4 Per lequali ci son donate le pretiose, e grandissime *promesse; accioche per queste *siate fatti partecipi della natura diuina, essendo fuggiti dalla corruttione che è nel mondo, *posta* in concupiscenza.
5 Hor voi anchora a questo istesso recando ogni studio, sopraggiungete alla fede vostra *la virtù, & alla virtù *la conoscenza:
6 Et alla conoscenza la continenza, & alla continenza la sofferenza, & alla sofferenza la pietà:
7 Et alla pietà *l'amor fraterno, & all' amor fraterno *la carità:
8 Percioche, essendo, & abbondando queste cose in voi, non vi renderanno otiosi, ne *sterili nella conoscenza del Signor nostro Iesu Christo.
9 Conciò sia cosa che colui, appo chi queste cose non sono, *sia cieco, *ammiccando con gli occhi, hauendo dimenticato *il purgamento de' suoi vecchi peccati.
10 Per cio, fratelli, vie più studiateui di *render ferma la vostra vocatione, & elettione: percioche, facendo queste co-

v. 1. c. il fondamẽto, e l'oggetto dellaqual fede è la giustitia di Christo: che comprẽde tutto cio ch'egli ha fatto, e sofferto ꝑ noi. Altri, per la giustitia &c. c. per la sua lealtà e costanza nelle sue promesse.
3. c. eterna. * vedi Gio. 17,3. * c. di Dio, ilquale si manifesta a salute nell' Euangelio. * c. per la sua gloriosa potẽza, e sapienza. * c. per la sua misericordia infinita, laquale egli vuole esser riconosciuta come sua sourana virtù: 1. Piet. 2,9.
4. c. i beni promessi già a' padri. * c. siate rigenerati all' imagine di Dio, in santità, giustitia, & altre virtù, lequali sono proprie di Dio: fin che questa conformità sia compiuta, secondo la misura sua, nella vita eterna: 2. Cor. 3,18. Efes. 4, 24. 1. Gio. 3,2.

5. c. santi, e virtuosi costumi. * c. vie più grande intelligenza, e chiarezza nella dottrina della fede.
7. c. inuerso i fedeli. * c. generale inuerso tutti gli huomini.
8. c. di frutti di giustitia, e santità.
9. c. mostri di nõ essere alluminato dallo Spirito santo, in viua, & efficace fede, che produce sempre gli effetti suoi: 1. Gio. 2,9,11. * così significa il vano sembiante, & ombra di fede, in quelli che sono priui di santità; somigliante a quel muouere, o batter d'occhi de' ciechi, iquali ben scorgono qualche lustrore confuso; ma però sono priui d'ogni chiara, e distinta vista. * c. offertogli per l'Euangelio, e quanto a' segni esterni, come del Battesimo, & altri, applicatogli: benche non per efficacia interna dello Spirito santo: percioche chi partecipa veramente Christo a remission de' peccati, è anchora dal suo Spirito netto, e rinouato a santità, e giustitia, come suo membro. vedi Ier. 31,33,34. Rõ. 6,3,4. Gal. 2,20.
10. c. per tutte queste sante opere, e virtù, come per certi segni, & effetti inseparabili, cõfermar vie più voi stessi nella certa fede della vostra elettione, & efficace vocatione: ouero, dimostrar per salda pruoua la verità di questi titoli, che v'attribuite.

se, non

Digitized by Google

* c. nel corso della vostra vocation celeste, nõ haurete alcuno impedimento, nella fede, o nella vita;anzi,come per ispedita e piana via, v'appresserete, & alla fine peruerrete al compimẽto di qlla.
12. vedi Rom. 15,14,15.
13. c. corpo: 2. Cor.5,1.
14. Gio. 21, 19.
16. c. queste cose sono degne di studio,e meditation pppetua, percioche sono purissima, e certissima verità.
* pare che questo si debba riferire alla gloria di Christo in cielo, & alla sua vltima venuta, per laquale glorificherà parimẽte tutti i suoi: d'amendue lequali cose fu saggio la sua trasfiguratione.
* Matt. 17,1, 2.
17. c. dal cielo, stanza gloriosa della maestà di Dio.
* Matt. 17,5.
18. c. scelto, e separato d'infra tutti gli altri, per questa gloriosa apparitione di Christo: vedi Eso. 3,5.

se, non *intopperete giammai.
11 Imperoche così vi sarà copiosamente
porta l'entrata all' eterno regno del Signor
nostro Iesu Christo.
12 Per cio io non metterò a non calere il
rammemorarui del continuo queste cose;
*benche siate già intendenti, e confermati
nella presente verità.
13 Hor' io stimo cosa giusta, mentre sono
in questo *tabernacolo, di destarui
per ricordo:
14 Sapendo che tosto ho da diporre il
mio tabernacolo, * sicome anchora il
Signor nostro Iesu Christo me l'ha dichiarato.
15 Ma io mi studierò che anchora in ogni
tempo, dopo la mia partita, possiate
rammemorarui queste cose.
16 *Conciò sia cosa che non v'habbiamo
data a conoscere *la potenza, e l'auuenimento
del Signor nostro Iesu Christo,
andando dietro a fauole artificialmente
composte; ma *essendo stati spettatori
della sua maestà.
17 Percioche egli riceuette da Dio Padre
honore, e gloria, essendogli recata vna
cotal voce *dalla magnifica gloria,
*Questo è il mio amato Figliuolo,nelquale
ho preso il mio compiacimento.
18 E noi vdimmo questa voce recata dal
cielo, essendo con lui nel monte *santo.
19 Habbiamo anchora la parola profetica
*fermissima,allaquale fate bene d'attendere,come
ad vna*lampana rilucente
*in vn luogo oscuro, *fin che schiarisca
il giorno, e la stella mattutina surga
ne' cuori vostri.
20 Conoscendo voi questo imprima, che
niuna profetia della Scrittura *non è di
propria interpretatione.
21 *Percioche la profetia non fu già recata
per volontà d'huomo; ma i santi
*huomini di Dio, *sospinti dallo Spirito
santo, parlarono.

CAP. II.

L'Apostolo predice le gran corruttioni nella dottrina, e nella vita, che auuerrebbero nella Chiesa di Dio, per seduttori, & heretici, quali già erano in quel tempo cominciati a surgere; le cui arti, vitij, sceleratezze, false dottrine, seguito, e perditione eterna egli descriue.

HOr vi furono anchora de' falsi profeti
fra'l *popolo, come altresì *vi
saranno fra voi de' falsi dottori, iquali
sottintrodurranno herefie *di perditione,
e rinegheranno il Signore *che gli
ha comperati, tirandosi addosso subita
perditione.
2 E molti seguiteranno *le lor lasciuie:
per iquali * la via della verità sarà bestemmiata.
3 E per auaritia *faranno mercatantia di
voi con parole finte: in su iquali già da
lungo tempo il giudicio non tarda, e la
perdition loro non dorme.
4 Percioche, *se Iddio non ha risparmiati
gli Angeli che *hanno peccato; anzi,
*abissatigli, gli ha dati *ad esser messi* in
catene di caligine, per esser guardati al
giudicio.
5 Parimente anchora non risparmiò il
mondo antico; ma *conseruò Noe *ottauo,
*predicatore di giustitia, hauendo
addutto il diluuio sopra'l mondo degli
empi.
6 E *condannò a souuersione le città di
Sodoma, e di Gomorra, ridottele in cenere:
hauendole poste per esemplo a coloro
che per l'auuenire viuerebbono empiamente.
7 E *scampò il giusto Lot, trauagliato
dalla conuersatione degli scellerati, *che
era tutta* in libidine.
8 Conciò fosse cosa che quel giusto, mentre
habitaua fra loro, vdendo, e vedendo,
tormentasse di dì in dì l'anima *sua*
giusta per le scellerate *loro* opere.
9 Il Signore sa trarre *di tentatione i pij;
e riserbare gl'iniqui ad esser puniti nel
giorno del giudicio.
10 Massimamente coloro, * che vanno
dietro alla carne, * in concupiscenza
d'immonditia; e che sprezzano *le signorie:
che sono audaci, compiacenti a
se stessi, e non hanno horrore di dir male
delle dignità.

v.1.c.d'Israel.
* Matt.24,11. 1.Tim. 4, 1. 2. Tim.3,1,5.
* c. lequali, accettate, e seguite, saranno cagione d'eterna ruuina dell'anime.
* c. ilquale, per quanto appartiene da cio che sono stati chiamati all'Euangelio, & è loro stata presentata la gratia di Dio nella Chiesa, ha sparso il suo sangue per riscattare anchora loro: ilqual beneficio essi rifiutano, e disprezzano, onde non è efficace inuerso loro: vedi 1.Cor. 6,20.e 7,23.
2.c.le lor false dottrine,che permettono,eccitano, e producono lussuria,& altre dissolutioni. Altri, perditioni: c.pestifere dottrine.
* c. la dottrina dell' Euangelio,o il Christianesimo: vedi Fat.19,9,23.
3. c. col lor parlare ad arte composto ad appatenza di gran pietà,dolcezza, carità, &c. procaccerãno lor guadagnerie del vostro, in su voi stessi, a danno eterno delle vostre anime: vedi 1. Tim.6,5.
4. Iud.6.
* Gio. 8,44. 1.Gio.3,8. * c. scacciatigli dalle lor prime stanze celesti e gloriose,ne' luoghi più bassi del mondo; tenuti a guisa di prigioni incatenati, in vno stato tenebroso, & horrendo, priuo d'ogni luce di gloria, giustitia, letitia, beatitudine, fin che all'vltimo giudicio le lor pene sieno infinitamente aggrauate, essendo rinchiusi nell'inferno penace: vedi Matt. 8,29. Luc. 8, 31. Efes. 2,2. e 6,12.

19. altri, più ferma: c. non in se stessa, essendo tutta la parola di Dio d'vgual verità & autorità; ma secondo la credenza de' Iudei, a'quali scriue: vedi Fat. 17,11. * Sal.119,105. * c. nel vostro intelletto,& animo, ingombrato di tenebre d'ignoranza, e d'errore. * c. fin che venga quel grande eterno giorno della pienezza della luce, e della conoscenza, nella vita celeste, quando le nostre menti perfettamente alluminate della luce diuina, e sopranaturale, non hauranno più bisogno d'alcun mezo esterno; & all'hora cesserà l'vso della parola di Dio,e delle profetie:1. Cor. 13,8,10,12. 20. c. non si può, ne dee interpretare al senno particolare d'huomo alcuno: ma solo secondo la mente dello Spirito santo, che l'ha dettata: laquale egli manifesta, o per gli auuenimenti delle cose predette: o per sue riuelationi, & inspirationi espresse,& infallibili:ouero,per la conferenza, e scõtro delle Scritture,onde risulta l'analogia,o regola comune della fede:Rõ.12,6.

21. vuol dire,All'autore solo della profetia s'appartien di dichiararla: hor gli huomini non ne sono stati gli autori, ma solo strumenti:dunque non si debbono attribuire la podestà di darle il senso che piace loro. * c. suoi seruidori, e da lui dotati di doni, e di vocation diuina per rappresentar la sua persona agli huomini. * 2.Tim. 3,16. 1.Piet.1,11.

5. Gen.7,23. * c. con solo sette altre persone con lui: Gen. 7,7. 1.Piet.3,20. * c. che esortaua, & ammoniua il mondo di conuertirsi per tempo, chiedendo a Dio rimession de' peccati, con fede nel Messia promesso, che era la giustitia vera, dellaquale egli stesso era giusto: Ebr.11,7. 6. Gen.19,24.Iud. 7. 7. Gen. 19,16. 9.c. delle calamità,e pericoli, per liquali gli pruoua.

10. accenna i vitij, e gli errori di certi heretici, surti già in quel tempo:vedi Iud.4,7,8,10,16. * c.in brutti,& infami appetiti di lussuria. * c. i principati, e maestrati del mondo, e tutto l'ordine politico, e quelli che l'amministrano.

Digitized by Google

11 Là doue *gli Angeli, benche sieno
*maggiori di forza, e di potenza, *non
danno contro ad esse appo'l Signore mal-
dicente giudicio.
12 Ma costoro, come animali senza ra-
gione,*naturali, nati *a presura, e cor-
ruttione, dicendo male *di quelle cose
che ignorano, *periranno del tutto
*nella lor corruttione,riceuendo il pre-
mio dell' iniquità:
13 Iquali *reputano per piacere le deli-
tie a giornata: *che sono* *macchie, e vi-
tuperi,*godendo ne'loro inganni,men-
tre mangiano con essouoi ne' vostri con-
uiti.
14 *Hauendo gli occhi pieni d'adulte-
rio, e che non restano giammai di pec-
care;adescando l'anime instabili;hauen-
do il cuore esercitato *ad auaritia; *fi-
gliuoli di malidittione.
15 Iquali, lasciata la diritta strada,si sono
disuiati, seguitando il camino di *Ba-
laam di Bosor, ilquale amò il premio
d'iniquità.
16 Ma fu ridarguito della sua preuarica-
tione: vna asina mutola, hauendo par-
lato in voce humana, ripresse *la follia
*del profeta.
17 Questi *sono fonti senz'acqua, *nu-
uole sospinte dal turbo, a'quali è riser-
bata *la caligine delle tenebre in eter-
no.
18 Percioche, parlando cose vane *sopra
modo gonfie, adescano *per concupi-
scenze della carne, e per lasciuie, coloro
che erano *vn poco fuggiti da quelli
che conuersano in errore:
19 Promettendo loro *libertà; là doue
eglino stessi sono serui *della corruttio-
ne: conciò sia cosa che da chi alcuno è
vinto, ad esso anchora sia sottoposto a
seruitù.
20 *Percioche, se fuggiti dalle contami-
nationi del mondo, per la conoscenza
del Signore,e Saluatore Iesu Christo,di-
nuouo in esse auuiluppati, sono vinti,
l'ultima conditione è loro piggiore del-
la primiera.
21 Imperoche *meglio era per loro non
hauer conosciuta la via della giustitia,
che, conosciutala,riuolgersi indietro dal
santo comandamento loro dato.
22 Ma egli è auuenuto loro cio *che si dice*
per vero prouerbio, *Cane tornato al
suo vomito: e, Porca lauata, a voltolar-
si nel fango.

CAP. III.

*L'Apostolo, per lo soprastante pericolo de' pro-
fani schernitori delle promesse della vita e-
terna, e della fin del mondo, ammonisce,am-
maestra, e conferma i fideli intorno a questa
dottrina; 11 dallaquale trae anchora e-
sortationi a santità di vita, a patienza, &
a perseueranza.*

1 Diletti, questa è già la seconda episto-
la, che io vi scriuo, in *amendue* le-
quali io desto con ricordo la *vostra* sin-
cera mente.
2 Accioche vi ricordiate delle parole det-
te innanzi da i santi profeti, e *del co-
mandamento di noi Apostoli, *che è* del
Signore, e Saluatore.
3 Sapendo questo imprima, che *negli
vltimi giorni verranno schernitori, ca-
minando secondo le lor proprie concu-
piscenze:
4 E dicendo, *Doue è *la promessa del
suo auuenimento? conciò sia cosa che,
da che i padri si sono addormentati, tut-
te le cose perseuerino *così, dal princi-
pio della creatione.
5 Percioche essi ignorano questo *vo-
lontariamente,che *per la parola di Dio,
i cieli furono ab antico; e la terra an-
chora, *consistente fuor dell'acqua, e
per mezo l'acqua:
6 Per *lequali cose il mondo che era all'
hora,diluuiato d'acqua, perì.
7 Ma i cieli, e la terra, *che sono* hora, *per
la medesima parola son *riposti, essen-
do riserbati al fuoco, al giorno del giu-
dicio, e della perditione degli huomini
empi.
8 Hor quest' vna cosa non vi sia celata,
diletti, *che appo'l Signore vn giorno

11. Iud. 9.
* c. che gli huomini stessi, posti in quelle dignità.
* c. benche nel giudicio di Dio sieno rappresentati come assessori, dando il lor voto, e sentenza,contro tutti gli huomini,etiandio sourani nel mondo; tuttauolta lo fanno con riuerenza all'vfficio loro di vicarij di Dio in terra, e senza oltraggio, e detrattione. Hor S. Pietro dice questo,sapendolo per riuelatione,ouero, per gli esempli della Scrittura, doue non si troua mai tal maldicenza d'Angeli.
12. c. che si reggono solo per lo senso, & istinto di natura, senza ragione,o giudicio alcuno.
* c. ad esser presi per l'vso altrui, e così esser consumati,e perire del tutto. * c. d'ogni ordine di gouerno ciuile,delquale non intendono la costitutione,dignità,& eccellenza: Iud.10. * non già per disfacimento totale della sustanza,come le bestie;ma per vn sentimento d'eterne pene, e miserie estreme, e priuatione d'ogni bene: vedi Sal. 49,21.
* c. ne' lor peccati, e corrotta vita. 13. c. ripongono il lor sourano diletto nelle voluttà presenti della carne. * c. della Chiesa, e delle sacre raunanze, nellequali si ritrouano: Iud.12.
* c. pascendosi delitiosamente,e lautamente ne' vostri conuiti di carità, de'quali vedi 1.Cor. 11,20,21. Iud. 12. con ingannarui per le loro hipocresie,blandimenti,&c. 14.c.la cui sfrenata lussuria apparisce negli occhi loro impudichi,& accesi,gli sguardi de'quali sono continui peccati di concupiscenza. * c. ad arti di satiar la lor cupidigia di roba. * c. huomini esecrabili. 15. Num. 22,5,28. 16. per laquale accecato d'auaritia,tentaua pure d'andare innanzi contra la volontà di Dio: ilche non hauendo voluto far l'asina, confondette Balaam con rendergliene la ragione.
* c. dell'Indouino,qual'era Balaam:Num. 23,23.e 24,1.Ios.13,22. ouero è chiamato profeta per le riuelationi di cose future,che Dio gli inspiraua tal volta:vedi a Num. 22,6. 17. Iud. 12 c. hanno qualche apparenza,e nome di scienza, di pietà,&c. ma niuna verità,ne sustanza. * c. come certe nuuole, data qualche speranza di pioggia,poi o son dissipate dal vento,o producono solo tempesta; così costoro,parte sono vani,parte anchora sommamente nociui:ouero,essendo voti di vera pietà,zelo,e scienza,sono trasportati fieramente da Satana,dalle lor passioni, e cupidità, oltre ad ogni termine di ragione, e di douere. * c.l'horrore,e le pene infernali. 18.c.proposte con maniera,parole,ragioni pompose,rileuate, nuoue e pellegrine. * lequali sotto specie di libertà Christiana permettono loro:Iud.4. * così accenna i nouitij,e deboli in fede.Altri,daddouero;ilche si puo riferire alla viua,& efficace fede,laquale puo da cotali esser tentata,e smossa, benche non mai diuelta, ne vinta: ouero solo alla professione esterna della vera fede, laquale puo essere senza lo Spirito della rigeneratione, e però è solo a tempo.

19. vedi Gal. 5,13.1.Piet.2,16. Iud.4.
* c.del peccato,e della morte eterna: Gio. 8,34. Rom. 6,16.
20. pruoua il detto nel v.17. che soprastà di certo a costoro la perditione eterna; percioche hanno del tutto rinunciato alla gratia di Dio, & al suo *Spirito*,per rimetersi dinuouo sotto'l dominio del peccato: Matt. 12,45. Ebr. 6,4.e 10,26.
21. Luc. 12,47,48.
22. Prou. 26,11.
2. altri, del comandamento di noi Apostoli del Signore,e Saluatore.
3. 1.Tim.4,1. 2.Tim.3,1. Iud. 18.
4.Isa.5,19. Ier. 17,15. Ezec.12,22.
* c. l'adempimento della promessa.
* c. come sono al presente.
5. c. benche sieno a bastanza ammaestrati dalla Scrittura, e conuinti dalla propria coscienza.
* Gen.1,6,9. Sal. 33, 6. hor se Iddio ha fatto il mondo con la sua sola parola, molto più lo puo disfare: come ne diede vna pruoua, & esemplo nel diluuio.
* c. composta, e raccolta insieme, per modo che è scoperta d'acque,fuor dellequali pare che surga, essendo da esse cinta d'ogni intorno: vedi Gen. 1,9. Sal. 24,2. e 136,6. 6. c. per li cieli, & acque celesti; e per l'acque basse: vedi Genes. 7,11.
7. Ebr. 1,3. * c. conseruati. 8. c. che Iddio, che è eterno, non giudica la breuità, o lunghezza del tempo, al modo degli huomini, la breuità della cui vita, & infermità della natura, fa lor parere ogni termine lungo: Sal. 90,4.

è come

è come mill'anni, e mill'anni come vn
giorno.
9 *Il Signore non ritarda la ſua promeſ-
ſa, come alcuni reputano tardanza: anzi
*vſa patienza inuerſo noi, *non volen-
do che alcun periſca, ma che tutti ven-
gano a penitenza.
10 Hor' *il giorno del Signore verrà co-
me vn ladro di notte, nelquale *i cieli tra-
paſſeranno *ſtridendo, e gli elementi di-
uampati *ſi diſſolueranno; e la terra, e l'o-
pere che *ſono* in eſſa, ſaranno arſe.
11 Dunque, poi che tutte queſte coſe han-
no da diſſoluerſi, *quali conuienui eſſe-
re in ſante conuerſationi, & *opere di* pie-
tà?
12 Aſpettando, & *affrettandoui all'auue-
nimento del giorno di Dio, per loquale
i cieli infocati ſi diſſolueranno, e gli e-
lementi infiammati ſi ſtruggeranno.
13 Hor, ſecondo la promeſſa d'eſſo, *noi
aſpettiamo nuoui cieli, e nuoua terra,
*ne'quali giuſtitia habita.
14 Per cio, diletti, aſpettando queſte co-
ſe, ſtudiateui che da lui *ſiate trouati
immaculati, & irriprenſibili, *in pa-
ce.
15 E reputate *ſalute la patienza del Si-
gnor noſtro; ſicome anchora il noſtro
caro fratello Paulo, ſecondo la ſapienza
datagli, *v'ha ſcritto:
16 Come anchora *fa* in tutte le *ſue* epiſto-
le, parlando in eſſe di queſte coſe: *nel-
lequali vi ſono alcune coſe malageuoli
ad intendere, lequali gl'indotti, & in-
ſtabili, torcono, come anchora l'altre
Scritture, alla lor propria perditione.
17 Voi adunque, diletti, *ſapendo *queſte
coſe* innanzi, guardateui che, tratti in-
ſieme via per l'errore degli ſcellera-
ti, non iſcadiate dalla propria fermez-
za.
18 Anzi creſcete nella gratia, e conoſcen-
za del Signore, e Saluator noſtro Ieſu
Chriſto: A lui *ſia* la gloria, & hora, & in
ſempiterno. Amen.

9. Habac. 2, 3. Ebr. 10, 37. * c. prolunga l'ultimo giudicio, per dar tempo di conuerſione a' ſuoi eletti, e così cõpiere il numero loro: & altresì per rendere ineſcuſabili gl'indurati reprobi. * c. hauendo hora per l'Euangelio aperta la porta della ſalute a tutte maniere di genti, allequali biſogna che quello ſia predicato auanti che venga la fine, Matt. 24, 14. Marc. 13, 10. vedi Ezec. 18, 23, 32. e 33, 11. 1. Tim. 2, 4. 10. Matt. 24, 43. 1. Teſſ. 5, 2. Apoc. 3, 3. e 16, 15. * Sal. 102, 27. Matt. 24, 35. Rom. 8, 20. Ebr. 1, 11. Apoc. 20, 14. e 21, 1. * c. ratto, impetuoſamente, a guiſa di coſa che ſia vibrata per l'aria, fiſchiando per la violenza. * nõ già per eſſer ridotti al niente, ma per eſſer mutati in nuoua qualità glorioſa, cõueniente al regno di Dio: Rom. 8, 21. Apoc. 21, 1. 11. c. per timore di quella tremenda apparition di Chriſto, e per diſiderio d'eſſer fatti partecipi dell'eterna, e ſtabile felicità del nuouo mõdo, oppoſta alla vanità, e corruttione del preſente, laquale per quel fuoco ha da eſſer purgata. 12. c. con zelo, e diſiderio intenſo, e con continua ſollecitudine, e sforzo, d'auanzarui a quello ſtato perfetto, il cui compimento ſarà all'hora: Filip. 3, 11, 12, 14.

13. Iſa. 65, 17. e 66, 22. Apoc. 21, 1. * c. nelquale nuouo ſtato del mondo, il peccato, e'l ſuo regno, ſarà del tutto annullato, per dar luogo alla perfetta, e puriſſima giuſtitia, che ſarà all'hora in tutto'l corpo della Chieſa: ouero, ne' quali nuoui cieli hãno entrata ſolo quelli che ſono veramente giuſti, e giuſtificati per fede, e ſantificati per lo Spirito. 14. 1. Cor. 1, 8. Filip. 1, 10. 1. Teſſ. 3, 13. e 5, 23. * c. in vna quieta trãquillità d'animo, e di coſcienza, produtta da fede, e patienza. 15. c. coſa ſalutare per voi, e per tutta la Chieſa: Rom. 2, 4. * alcuni ſtimano che accenni l'epiſtola agli Ebrei. 16. c. coſe: ouero, epiſtole. 17. Marc. 13, 23.

LA I. EPISTOLA CATTOLICA DI S. GIOVANNI APOSTOLO.

Queſta epiſtola contiene ſparſamente queſti tre capi principali. Prima, dottrine della perſona di Chriſto, del ſuo vfficio, del beneficio della redentione, adottatione, rigeneratione, e glorificatione de' fedeli; del dono dello Spirito ſanto, e della ſua habitatione, & efficacia in loro, in alluminar le lor menti, in accertare i lor cuori; in ſantificargli a nouità di vita; della fede, dell'inuocation di Dio, del ſuo amore inuerſo noi, e del noſtro inuerſo lui; della vera natura, fine, e frutto delle buone opere; della venuta dell'Antichriſto, del peccato contra lo Spirito ſanto, e della ſacratiſſima Trinità. Poi, eſortationi a ſantità, purità, vbbidienza; e principalmente a vera carità fraterna. Terzamente, ammonitioni di guardarſi da' ſeduttori, apoſtati, Antichriſti, & heretici, contro allo ſcandolo della cui apoſtaſia ripara i fedeli; ordinando loro anchora di diſcernergli diligentemente, ſecondo la certiſſima regola della parola di Dio, per lo lume dello Spirito ſanto.

CAPO I.

L'Apoſtolo dichiara l'unico ſuggetto della predicatione ſua, e degli altri Apoſtoli, in ſalute de' fedeli, eſſer Chriſto, vero eterno Dio, manifeſtato in carne; 5 e la dottrina d'eſſo, laquale dimoſtra qual ſia la vera pruoua della congiuntion dell'huomo pecca-

tore, con Dio, mediante la rimessione de' peccati per lo sangue di Christo; cioè, la vera santità di vita, e la rigeneratione all'imagine di Dio.

QVELLO *che era da principio, quello che habbiamo vdito, quello che habbiamo veduto cō gli occhi nostri, quello che habbiamo *contemplato, e le nostre mani hanno toccato *della Parola della vita:

2 (Conciò sia cosa che * la vita sia stata *manifestata; e noi l'habbiamo veduta, e *ne* rendiamo testimonianza, e v'annuntiamo la vita eterna, *laquale era appo'l Padre, e ci è stata manifestata.)

3 Quello, *dico*, che habbiamo veduto, & vdito, ve l'annuntiamo: accioche anchora voi *habbiate comunione con esso noi, e la nostra comunione *sia* col Padre, e col suo Figliuolo Iesu Christo.

4 E vi scriuiamo queste cose, *accioche la vostra allegrezza sia compiuta.

5 Hor questo è *l'annuntio, che habbiamo vdito da lui, e'lquale v'annuntiamo, che Iddio è *luce, e che non vi sono in lui *tenebre alcune.

6 *Se diciamo che habbiamo comunione con esso lui, e caminiamo nelle tenebre, *mentiamo, e non adoperiamo veracemente.

7 Ma se caminiamo nella luce, sicome egli *è nella luce, habbiamo comunione, egli e noi insieme; *e'l sangue di Iesu Christo, suo Figliuolo, *ci purga d'ogni peccato.

8 *Se diciamo che non v'è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi.

9 *Se cōfessiamo i nostri peccati, egli è *fedele, e *giusto, per rimetterci i peccati, e purgarci d'ogni iniquità.

10 Se diciamo di non hauer peccato, *lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.

CAP. II.

L'Apostolo propuone l'unico rimedio del peccato, che è l'intercessione, e la soddisfattion di Christo: 3 dichiara come per l'vbbidienza, santità della vita, e carità, si pruoua la vera fede; 12 applica la sua dottrina a tutte età: 15 esorta i fedeli di conseruarsi nell' amor di Dio, puri dell' amor del mondo: 18 e gli ammonisce della venuta di molti Antichristi presenti; e del grande, e principale a venire; contro allo scandolo della cui apostasia gli fortifica, e consola; & insieme gli ammaestra, e conforta a perseueranza; guardandosi d'ogni errore, e seduttione.

FIglioletti miei, io vi scriuo queste cose, accioche non pecchiate: e se pure alcuno haurà peccato, habbiamo *vn auuocato appo'l Padre, *cioè*, Iesu Christo *giusto.

2 Et egli *è il purgamento de' peccati nostri: e non solo *de' nostri, ma anchora di quelli *di tutto'l mondo.

3 E per questo *sappiamo che noi l'habbiamo *conosciuto, se osseruiamo i suoi comandamenti.

4 Chi dice, Io l'ho conosciuto, e non osserua i suoi comandamenti; *è bugiardo, e la verità non è nel tale.

5 Ma chi osserua la sua parola, *l'amor di Dio è veramente compiuto nel tale: per questo conosciamo che noi *siamo in lui.

6 Chi dice di *dimorare in lui, dee, come egli caminò, caminare egli anchora simigliantemente.

7 Fratelli, io non vi scriuo * vn nuouo comandamento, anzi il comandamento *vecchio, ilquale hauete dal principio: il comandamento vecchio, è la parola che voi vdiste dal principio.

8 Dinuouo, io vi scriuo vn comandamento *nuouo, *ilche è vero in lui, & in

v. 1. c. Christo, ilquale è vero eterno Dio, Gio. 1, 1. & insieme ha preso, & vnito a se la natura humana, nellaquale s'è manifestato, è tutto'l suggetto della predicatione di noi Apostoli, iquali anchora non ne diciamo nulla, che non ne siamo stati appieno accertati: Luc. 1, 2. 2. Piet. 1, 16.
* Gio. 1, 14.
* c. del Figliuol di Dio, che è chiamato Parola, Gio. 1, 1. ilquale nō solo ha la vita eterna in se stesso, ma anchora è fonte, & autor di vita, e corporale, e spirituale, agli huomini: Gio. 1, 4. e 5, 26. 1. Gio 5, 11.
2. c. quel che è l'autore, la fonte, e'l dispensatore sourano della vita.
* c. in carne: Gio. 1, 14. 1. Tim. 3, 16.
* Gio. 1, 1, 2.
3. c. siate per fede vera vniti con la Chiesa, e con Christo suo capo, da partecipare la sua vita, e beni; e per Christo con Iddio Padre: Gio. 17, 21. 4. c. accioche essendo vie più confermati in fede, cresca parimente in voi il viuo sentimento della gratia di Dio, e la vostra allegrezza spirituale, sì che perueniate al perfetto godimento nel regno de' cieli. 5. c. la dottrina del suo Euangelio. * c. vna purissima, e limpidissima natura, in perfettissima conoscenza, verità, santità, giustitia, gloria. * c. d'ignoranza, d'errore, di menzogna, di peccato.
6. questo, & i seguenti versetti, sono anchora parte di quell' annuntio del v. 5. * c. percioche l'esser veramente congiunto con lui per Christo, importa di necessità l'esser rigenerato alla sua imagine, e santificato per lo suo Spirito; onde seguono queste opere di luce: 2. Cor. 3, 18. 7. c. di sua propria natura ab eterno possiede la somma perfettione di quelle virtù intese per luce: là doue i fedeli caminano sol nella luce: c. viuono, e conuersano secondo quella luce di Dio, che non è loro naturale: & in quella fanno continui progressi, non potendo mai in questa vita giungere al compimento. * c. all' hora apparisce, e possiamo esser certissimi, che i nostri peccati ci son perdonati in virtù della soddisfattion di Christo, poi che questi due beneficij, della giustificatione, e della santificatione, sono di natura loro inseparabili.
* Ebr. 9, 14. 8. 1. Rè 8, 46. 2. Cron. 6, 36. Prou. 20, 9. Eccl. 7, 20. Iac. 3, 2. 9. Sal. 32, 5. Prou. 28, 13. *c. in osseruar le sue gratuite promesse, fatte a coloro che con fede, e puro cuore, e viuo dolore de' lor peccati, gli confesseranno dauanti a lui, per chiedergliene perdono.

* questa parola si riferisce a cio che Iddio premia certamente le opere da lui ordinate, secondo le sue promesse.
10. c. percioche egli per la sua parola, Legge, e Spirito, condanna, e conuince tutti gli huomini di peccato.
v. 1. Rom. 8, 34. Ebr. 7, 25. e 9, 24.
* la cui giustitia perfettissima lo rende idoneo intercessore, essendo gratissimo in se stesso al Padre, e per essa, imputata a' fedeli, acquistando loro la gratia, e'l fauor d'esso: Ebr. 7, 26.
2. che è l'altra parte dell' vfficio del Mediatore, fondamento dell'intercessione detta innanzi.
* c. di noi che già crediamo.
* c. d'ogni natione, maniera, e conditon di genti, che crederanno.
3. c. siamo vie più accertati, che habbiamo vera, e viua fede, laquale sola puo apprendere Christo a rimession de' peccati; se siamo dal suo Spirito retti a santità, & vbbidienza. * c. di quella vera, certa, particolare, & efficace conoscenza, che non è altro che la fede: Gio. 17, 3. 4. vedi 1. Gio. 1, 6. 5. c. vn tale mette veramente ad effetto, & in opera, il comandamento d'amare Iddio: Gio. 14, 21, 23.
* c. siamo vere, e viue membra di Christo, innestate in lui, onde egli viue, & opera efficacemente in noi per lo suo Spirito: 1. Gio. 4, 13. 6. Gio. 6, 56. 7. c. dello studio alla santità della vita: ilquale mostra che alcuni profani, & ignoranti, opponessero non essere altre volte stato tanto istantemente ingiunto, e richiesto dagli altri Apostoli, che raccomandauano più la fede, libertà Christiana, &c. * c. ilquale fin dal principio della predication dell' Euangelio fu proposto, & ordinato: 2. Gio. 5. 8. Gio. 13, 34.
* c. questo comandamento, benche antichissimo, dato fin dal principio del mondo; pure si puo con verità dir nuouo, rispetto a Christo legislatore, & a voi suggetti a Christo: percioche egli, manifestato in carne, per essere il Rè della Chiesa, l'ha rinouato nell' Euangelio in vie maggior chiarezza che non era innanzi; e l'ha rimesso nella sua prima purità, e verità, in vn senso, & vso del tutto spirituale, tolte tutte l'ombre antiche, e figure; dandogli insieme nuoua virtù, & efficacia, per l'operation del suo Spirito, aggiunta alla sua parola: rispetto a voi, percioche voi

vois percioche *le tenebre passano, e già
risplende la *vera luce.
9 *Chi dice d'esser nella luce, & odia il
suo fratello, *è nelle tenebre fin' ad ho-
ra.
10 Chi ama il suo fratello, dimora nella
luce, e non v'è *intoppo in lui.
11 Ma, chi odia il suo fratello, è nelle te-
nebre, e *camina nelle tenebre, e non sa
oue si vada: percioche le tenebre gli han-
no accecati gli occhi.
12 *Figlioletti, io vi scriuo; *percioche
vi son rimessi i peccati *per lo nome di
esso.
13 *Padri, io vi scriuo; percioche hauete
conosciuto *quel *che* è dal principio:
giouani io vi scriuo; percioche hauete
*vinto il Maligno.
14 Fanciulli, io vi scriuo: percioche ha-
uete conosciuto il Padre: padri, io v'ho
scritto; percioche hauete conosciuto
quel *che* è dal principio: giouani, io
v'ho scritto; percioche *siete forti, e la
parola di Dio *dimora in voi, & hauete
vinto il Maligno.
15 *Non amate il mondo, ne le cose che
son nel mondo: *se alcuno ama il mon-
do, *l'amor del Padre non è in lui.
16 Percioche, tutto quello che è nel mon-
do, la concupiscenza della carne, e la
concupiscenza degli occhi, e la superbia
della vita, non è dal Padre, ma è dal mon-
do.
17 E'l mondo, e *la sua concupiscenza,
passa via: ma, chi fa la volontà di Dio,
*dimora in eterno.
18 Fanciulli, egli è *l'ultimo tempo: e,
come *hauete inteso che *l'Antichristo
verrebbe, etiandio al presente vi sono
molti *Antichristi: onde conosciamo
ch'egli è l'ultimo tempo.
19 *Sono vsciti d'infra noi, ma non era-
no *de' nostri: percioche, se fossero sta-
ti de' nostri, sarebbero rimasi con esso
noi: ma *cio è auuenuto*, *accioche fossero
manifestati, che non tutti sono de' nostri.
20 Ma voi hauete *l'Vntione *dal San-
to, e *sapete ogni cosa.
21 Io non v'ho scritto, perche non sap-
piate la verità; anzi, *percioche la sape-
te; e percioche niuna menzogna è dalla
verità.
22 Chi è il mendace, senon colui che ne-
ga che Iesu è *il Christo? questo è l'An-
tichristo, ilquale nega *il Padre, e'l Fi-
gliuolo.
23 Chiunque nega il Figliuolo, ne anche
ha il Padre: *chi confessa il Figliuolo,
ha anchora il Padre.
24 Dunque, dimori in voi cio che hauete
vdito dal principio: se dimora in voi cio
che hauete vdito dal principio, anchora
voi *dimorerete nel Figliuolo, e nel Pa-
dre.
25 E questa è la promessa, ch'egli ci ha
fatta; *cioè*, la vita eterna.
26 Io v'ho scritte queste cose intorno a
coloro che *vi soducono.
27 Quanto è a voi, l'Vntione che hauete
riceuuta *da lui, dimora in voi, e non
hauete bisogno *che alcun v'insegni:
ma, sicome l'istessa Vntione *v'insegna
ogni cosa, & essa è verace, e non è men-
zogna; e sicome v'ha *insegnato, *di-
morate *in esso.
28 Hora dunque, figlioletti, dimorate in
lui: accioche, quando sarà apparito, hab-
biamo confidanza, e non siamo confusi
per la sua presenza, nel suo auuenimen-
to.
29 Se sapete *ch'egli è giusto, sappiate
che chiunque opera la giustitia, *è nato
da lui.

CAP. III.

*S. Giouanni esalta la gratia della nostra adot-
tatione, e rigenefatione, il cui pieno frutto
apparirà solo nella vita eterna, 3 ma fin'
ad hora dee mostrarsi vera, & efficace per*

...oue per ad-
...ietro erauate
...gnorantí, e ri-
...belli, siete no-
...uellamente stati
ammaestrati
...n questa dot-
...trina, allumi-
...nati, e piegati
...ll' vbbidienza
di essa.
* c. dell' igno-
ranza, della
confusione del
regno di Sata-
na. del pecca-
to, &c vedi
Rom. 13,12. 1.
Tess. 5,5,8.
* c. dell' E-
uangelio, della
fede, della gra-
tia di Dio, dell'
efficacia dello
Spirito santo:
la fonte delle-
quali cose tut-
te è in Christo
apparito: Gio.
1,9. e 8,12, e 9,
5. e 12,46.
9. 1. Cor. 13,2.
2. Piet. 1,9.
* c. mostra
che non ha al-
cuna vera fede,
laquale non si
puo scõpagnar
dalla carità, es-
sendo amen-
due effetti con-
giunti d'un me-
desimo Spiri-
to, e della vita
nuoua: 1. Gio.
3,14,15.
10. c. cagion
d'intoppo, c.
di caduta, o di
sturbo nel corso della celeste vocatione: 2. Piet. 1, 10. 11. Gio.
12,35. 12. questo è indirizzato a tutti i fedeli in generale.
* hor quelli, che son con Dio riconciliati per la rimession de'
peccati, molto più sono obbligati, e soli hanno da lui la facultà
d'osseruare i suoi comandamenti. * c per amor di Christo, in
virtù della sua soddisfattione, & intercessione: vedi Fat. 4,12.
13. c. hora distingue i fedeli secondo le diuerse età: applicando a
ciascuna di esse i beneficij spirituali di Dio, corrispondenti alle do-
ti, e proprietà loro nella vita corporale: come a' vecchi cõuiene l'in
tẽdimento, e la conoscenza delle cose antiche: a' giouani conuiene
la forza per la guerra: de' fanciulli è il proprio di riconoscere i lor
progenitori, dipender tutti da loro, & attenersi a loro soli, e fuggire
gli strani. * c. Iddio eterno; o Christo, eterno anch'egli nella
sua essenza, e virtù. * c. per la fede applicandoui la vittoria di
Christo: Gio. 16,33. 1. Gio. 5,4 e proseguendo di mano in mano il
rimanente della vittoria spirituale in voi stessi: Efes. 6, 11, 13.
14. vedi Efes. 6,10. * c. è radicata, e ferma in voi, per viua fede.
15. c. d'un amore disordinato, ilquale non sia secondo Iddio, ne
sotto a quel di Dio: oltre che per lo mõdo, secõdo l'uso della Scrit-
tura, si puo intẽdere tutto cio che è contrario al regno di Christo,
che è celeste, e spirituale. * Mat. 6,24. Iac. 4,4. * c. egli nõ ama
il Padre. 17. c. tutte le cose, che in esso accendono, e pascono la
concupiscẽza. * c. ha vita, e beatitudine eterna. 18. c. non solo
l'vltima età del mõdo, Ebr. 1,2. ma anchora il principio dell'vltima
parte di quella, predetta nelle Scritture piena d'heresie, apostasie, cõ-
fusioni, e regno dell'Antichristo, ilquale fin' all'hora si fabbricaua:
2. Tess. 2,7. 1. Gio 4,3. * essẽdo dottrina comune fra le Chiese: 2.
Tess. 2,3. * c. vn principale auuersario di Christo, e capo dell'a-
postasia, e ribellion da esso, dalla sua dottrina, regno spirituale, &c.
* c. heretici, & autori di sette, pcursori del sõmo Antichristo.

19. c. si sono
separati dal-
la comunione
della Chiesa:
Iud. 19.
* c. vere mem-
bra della Chie-
sa, per viua fe-
de, e per con-
seguente eletti
ab eterno da
Dio: quali
non possono
giammai esser
recisi dal cor-
po mistico di
Christo, con
iscader del tut-
to dalla fede:
Matt. 24, 24.
Gio. 6,37. e 10,
28,29 Rom. 8,
28,29. e 11,29.
2. Tim. 2,19.
* vedi 1. Cor.
11,19.
20. c. i doni,
e la virtù dello
Spirito santo,
figurato anti-
camente per
l'olio della sa-
cra Vntione:
Eso. 30,25.
* c. da Dio:
o, da Christo,
che ha in se la
pienezza delle
gratie dello
Spirito santo,
e ne è la fonte,
e'l dispensato-
re a' fedeli: ve-
di Dan. 9, 24.
Gio. 16,13,14.
* c. siete da
esso Spirito al-
luminati, &
ammaestrati
nella conoscẽ-
za di tutte le
parti della dot-
trina celeste,
necessarie a sa-
lute; a bastan-
za da guardar-
ui da questi so-
duttori: Gio.
14,26. e 16,13.
21. onde per la scienza vostra ageuolmente potete discernere la
menzogna, che è per diretto contraria alla verità, e non ha nul-
la di comun con esso lei. 22. c. il Redentor promesso, vero
Dio eterno, venuto in carne: 1. Gio. 4, 3. 2. Gio. 7. * non so-
lo perche il Padre, e'l Figliuolo, sono vna stessa essenza semplicis-
sima, inseparabili: ma anchora perche nel Figliuolo solo si mani-
festa il Padre appieno a salute: Matt. 11, 27. Gio. 1, 18.
23. 1. Gio. 4,15. 24. c. mediante la salda fede alla dottrina
insegnataui, resterà parimente ferma la vostra vnione con Christo,
e per lui col Padre, il frutto dellaquale è la vita eterna, promessa
nell' Euangelio. 26. c. tentano, e si studiano di sodurui.
27. c. dal Padre, o dal Figliuolo: v. 20. * c. che huomo al-
cuno vi dimostri come di nuouo qual' è la verità, hauendo già lo
Spirito santo suggellato ne' cuori vostri l'immutabile verità, che
vdiste dal principio: ma solo hauete bisogno d'essere ammoniti, e
ricordati di perseuerare: vedi Ier. 31, 33, 34. Ebr. 8, 10, 11.
* Gio. 14,26. e 16,13. * c. per addietro. * o, dimorerete:
c. spero per cosa certa che così auuerrà. * c. in Christo, per fede.
29. c. Iddio. * c. dimostra d'esser veramente rigenerato alla
sua imagine: Efes. 4,24. 2. Piet. 1,4. 1. Gio. 3,7,10.

Digitized by Google

v. 1. c. qual beneficio d'immensa carità egli ci ha conferito: Rom. 5, 5.
* c. siamo per l'adottatione, e rigeneratione alla sua imagine, fatti suoi figliuoli, sì che questo titolo, & honore, ci appartiene in verità.
* c. tutta la moltitudine degl' infedeli, nimici di Dio, seguaci del diauolo, non sa giudicar sanamete dello stato nostro, ci riproua, sprezza, odia: Gio. 16, 3. e 17, 25.
2. c. la ragione di figliuoli l'habbiamo fin' ad hora, Gio. 1, 12. ma il pieno godimento, e possessione dello stato nostro, e de' beni del Padre, è riserbato alla vita eterna.
* c. Christo nostro capo.

la santità della vita; 11 la regola, e'l sommario dellaquale è la carità non finta, 19 per laquale i cuori nostri sono accertati appo Iddio, 22 da inuocarlo confidentemente; 24 e siamo assicurati della nostra indissolubile vnione con lui.

VEdete *qual carità ci ha data il Padre, che *siamo chiamati figliuoli di Dio: per cio *non ci conosce il mondo, percioche non ha conosciuto lui.
2 Diletti, *hora siamo figliuoli di Dio, ma non è anchora apparito cio che saremo: hor sappiamo che quando *egli sarà apparito, saremo *simili a lui: *percioche noi lo vedremo come egli è.
3 *E chiunque ha questa speranza in lui, si purifica, come esso è puro.
4 *Chiunque fa il peccato, fa anchora la trasgressione della Legge: e'l peccato è la trasgression della Legge.
5 E voi sapete, *ch'egli è apparito, accioche *togliesse via i nostri peccati: *e peccato alcuno non è in lui.
6 Chiunque *dimora in lui, *non pecca: chiunque pecca, *non l'ha veduto, e non l'ha conosciuto.
7 Figlioletti, niuno vi soduca: chi opera la giustitia, *è giusto, sicome esso è giusto.
8 Chiunque fa il peccato, *è dal diauolo: conciò sia cosa che'l diauolo pecchi *dal principio: per questo è apparito il Figliuolo di Dio, accioche *disfaccia l'opere del diauolo.
9 *Chiunque è nato da Dio, *non fa pec-

* c. in gloria, e perfetta felicità, ma pure con differenza di grado fra'l capo, e le membra: Rom. 8, 29. 1. Cor. 15, 49. Filip. 3, 21.
* c. percioche all'hora, rimosso ogni velame, egli si comunicherà perfettamente a noi, e ci darà insieme la facultà di riceuerlo, in piena e chiara notitia, apprensione, vnione, amore &c. ilche essendo il sommo ben dell'huomo, secondo i gradi di quello, così è minore, o maggiore, o compiuta la felicità: Sal. 16, 11. 1. Cor. 13, 12. 2. Cor. 3, 18. 3. c. percioche la via, e'l mezo di quella conformità in gloria nell'altra vita, è la conformità in santità in questa: Rom. 8, 11. 4. c. chiunque pecca, è colpeuole appo Iddio, come violator della sua Legge, la cui forza resta ferma in eterno, in prescriuere all'huomo l'inuariabile regola della giustitia. Hor mostra che dica questo contra certi profani, iquali sott' ombra della liberatione dalla maledittion della Legge per Christo, s'immaginauano d'essere sciolti da ogni vbbidienza di essa, e non douer per lei esser giudicati: 2. Piet. 2, 19. Iud. 4.
5. c. Christo. * c. non solo purgasse la colpa per lo suo sangue, ma anchora distruggesse la forza, la vita, e'l dominio del peccato in noi, per lo suo Spirito: Rom. 6, 6. onde, chi si dà dinuouo al peccato, rinuntia al suo beneficio, e mostra di non hauerui parte alcuna. * onde segue, non solo che conuiene imitarlo come capo: ma anchora che tutti i mouimenti del suo Spirito sono contrari al peccato: Is. 53, 9. 2. Cor. 5, 21. 1. Piet. 2, 22.
6. c. per viua fede è vnito con lui, e perseuera in quella vnione. * c. non si compiace nel peccato, non vi si dà di suo grado, e pien consentimento, vi resiste, si studia a santità, e giustitia: vedi 1. Gio. 1, 8, 9. * c. non ne ha vera, ne efficace riuelatione, ne conoscenza: 1. Gio. 2, 4. e 4, 8. 3. Gio. 11.
7. c. si dimostra, e pruoua esser veramente giusto: c. rigenerato all' imagine di Christo. 8. c. il primo autore, e promotore di quella sua peruersità di natura, è il diauolo, che l'ha eccitata, e per modo di dire, generata in lui, a sua somiglianza: e lo muoue, e sospinge a suo volere: vedi Gen. 3, 15. Mat. 13, 38. Gio. 8, 44.
* c. hauendo cominciato subito dopo la creatione sua, o del mondo. * c. ammorti il peccato nelle sue membra, v. 5. per rigenerargli all'imagine di Dio. 9. 1. Gio. 5, 18. * vedi v. 6.

cato: percioche *il seme di esso dimora in lui: e non puo *peccare, percioche è nato da Dio.
10 Per questo son manifesti i figliuoli di Dio, & i figliuoli del diauolo: chiunque non opera la giustitia, e *chi non ama il suo fratello, non è da Dio.
11 Percioche questo è *l'annuntio, che hauete vdito *dal principio, che *amiamo gli vni gli altri:
12 Non come *Cain, *il quale* era dal Maligno, & vccise il suo fratello: e per qual cagione l'uccise egli? percioche *l'opere sue erano maluagie, e quelle del suo fratello giuste.
13 *Non vi marauigliate, fratelli miei, se'l mondo v'odia.
14 Noi, percioche amiamo i fratelli, *sappiamo che siamo stati trasportati dalla morte alla vita: *chi non ama il fratello, dimora nella morte.
15 Chiunque odia il suo fratello, *è micidiale: e voi sapete che niun micidiale non ha la vita eterna *dimorante in se.
16 *In questo habbiamo conosciuto l'amor di Dio, che *esso ha posta l'anima sua per noi: anchora noi dobbiamo porre *l'anime per li fratelli.
17 Hor, chi haurà de' beni del mondo, e vedrà il suo fratello hauer bisogno, e *gli chiuderà le sue viscere; *come dimora l'amor di Dio in lui?
18 Figlioletti miei, non amiamo di parola, ne della lingua: ma d'opera, & in verità.
19 E per questo conosciamo *che siamo della verità, & *accerteremo i cuori nostri nel suo cospetto.
20 Percioche, *se il cuor nostro *ci* condanna, Iddio è pur maggiore del cuor nostro, e conosce ogni cosa.
21 Diletti, se il cuor nostro non ci *con-

* c. la virtù dello Spirito Santo, e la parola di Dio appresa per fede, che sono i mezi della sua rigeneratione, per liquali anchora è del cótinuo alluminato, retto, e mosso a santità; e'l peccato ribattuto, e mortificato.
* c. non puo dinuouo cadere assolutaméte sotto al regno del peccato.
10. 1. Gio. 4, 8.
11. vedi 1. Gio. 1, 5.
* c. della predicatione dell' Euangelio: 1. Gio. 2, 7.
* Gio. 13, 34. e 15, 12.
12. Gen. 4, 8.
* vuol dire che l'uccise parte per odio, per la contrarietà di volontà, e d'affetti, che era in loro: parte per inuidia del fauor di Dio inuerso la fede, e pietà di esso.
13. c. poi che il mondo è sempre mosso dal medesimo spirito che Cain; e restano sempre le stesse cagioni degli odi. 14. percioche la carità vera, è vn effetto proprio della vita nuoua, e spirituale: 1. Gio. 4, 7. * 1. Gio. 2, 9, 11.
15. c. pecca contra'l comandamento di non vccidere: ilquale Iddio ha posto non solo alle mani, e fatti esterni; ma anchora al pensiero, e volontà, secondo laquale egli giudica: vedi Matt. 5, 21.
* così dice, perche la vera rigeneratione in questa vita, è il principio, & entrata della vita eterna. 16. Gio. 3, 16. 1. Rom. 5, 8. 1. Gio. 4, 9. * c. Christo: Gio. 15, 13. Efes. 5, 2. * c. le vite nostre. 17. c. starà indurato, e spietato nel suo cuore, per non souuenirlo: non gli compatirà. * c. come puo egli dire d'hauer l'amor di Dio scolpito, e fermo nel cuore; poi che l'amare Iddio, e per amor suo quelli ch'egli comanda, son cose inseparabili; anzi l'amor del prossimo è l'apparente pruoua dell' interno amor di Dio? 1. Gio. 4, 20. e 5, 1. 19. c. che siamo leali, e sinceri, non hipocriti: ouero, che facciamo vera professione della verità celeste; e ch'ella ci ha rigenerati, e ci guida, e gouerna nelle nostre attioni. * c. faremo che le nostre coscienze, sicuramente, e senza horrore, potranno comparire dauanti a Dio, non essendo conuinti d'hipocresia, ne d'hauer violata la conditione posta da Dio per hauer gratioso accesso a lui, che è la carità: ma essendo certi d'esser congiunti con Christo, per gli effetti del suo Spirito in noi: vedi Iac. 2, 13. 2. Piet. 1, 10. 20. c. se la nostra coscienza, benche cieca, & insensibile in molti casi, pur ci conuince colpeuoli; quanto più Iddio, il cui giudicio, e conoscenza è infinita, e perspicacissima, penetrante fin' a' più occulti, e sottili pensieri, e mouimenti del cuore? Sal. 19, 13. e 40, 13. 21. c. d'hipocresia, di sprezzo di Dio, e de' suoi comandamenti, di volontà, e diletto al male.

danna,

Digitized by Google

danna, *noi habbiamo confidanza appo
Iddio.
22 E *qualunque cosa chieggiamo, *la
riceuiamo da lui: *percioche osseruia-
mo i suoi comandamenti, e facciamo le
cose che gli sono grate.
23 E questo è il suo comandamento, *che
crediamo *al nome del suo Figliuolo
Iesu Christo, & amiamo gli vni gli altri,
sicome egli *ne* ha dato comandamen-
to.
24 E *chi osserua i suoi comandamenti,
dimora in lui, & egli in esso: e *per que-
sto conosciamo ch'egli dimora in noi,
cioè, dallo Spirito, ch'egli ci ha dato.

CAP. IIII.

L'Apostolo ammonisce i fedeli di discernere gli spiriti, e ne dà loro l'infallibil regola; consolandogli insieme per la certezza della vittoria d'ogni inganno: 7 quindi gli esorta a carità, il cui fondamento, e cagione, è l'amor paterno di Dio in Christo; 12 e l'effetto è d'accertarci della rigeneratione, & vnion nostra con Dio, 15 che si fa mediante la pura, e vera fede; 17 per hauer certa confidanza appo lui: 20 e dichiara insieme che il vero amor di Dio è inseparabile da quel del prossimo.

Diletti, non crediate *ad ogni spirito;
anzi * prouate gli spiriti, se sono da
Dio: conciò sia cosa che molti falsi pro-
feti sieno vsciti fuori nel mondo:
2 Per questo si conosce lo Spirito di Dio:
ogni * spirito, che *confessa Iesu Chri-
sto venuto in carne, è da Dio.
3 Et ogni spirito, che non confessa Iesu
Christo venuto in carne, non è da Dio:
e questo è *lo spirito* dell' Antichristo, il-
quale *spirito* voi hauete vdito douer ve-
nire: *& hora egli è già nel mondo.
4 * Voi siete da Dio, figlioletti, e * gli
hauete * vinti: percioche maggiore è
*colui che è in voi, che *quel che è nel
mondo.
5 Essi * sono del mondo: per cio parlano
del mondo, e'l mondo gli ascolta.
6 * Noi siamo da Dio: *chi conosce Id-
dio, ci ascolta; chi non è da Dio, non
ci ascolta: * da questo conosciamo lo
spirito della verità, e lo spirito dell' er-
rore.
7 Diletti, amiamo gli vni gli altri: per-
cioche la carità * è da Dio; e chiunque
*ama, *è nato da Dio, e conosce Iddio.
8 Chi non ama, * non ha conosciuto Id-
dio: conciò sia cosa che Iddio * sia ca-
rità.
9 * In questo s'è manifestata la carità di
Dio inuerso noi, che Iddio ha mandato
il suo vnigenito nel mondo, acciochè
per lui viuiamo.
10 * In questo è la carità, non che noi
habbiamo amato Iddio, ma che egli ha
amati noi, & ha mandato il suo Figli-
uolo, *per esser* * purgamento de' nostri
peccati.
11 Diletti, *se Iddio ci ha così amati, an-
chora noi dobbiamo amare gli vni gli
altri.
12 * Niuno non vide giammai Iddio: se
amiamo gli vni gli altri, Iddio dimora
in noi, e la sua carità è compiuta in noi.
13 * Per questo conosciamo che dimo-
riamo in lui, & egli in noi, percioche
egli ci ha donato del suo Spirito.
14 *E noi siamo stati *spettatori, e testi-
moniamo che'l Padre ha mandato il Fi-
gliuolo, *per esser* Saluator del mondo.
15 Chi haurà * confessato * che Iesu è il
Figliuol di Dio, Iddio dimora in lui, &
egli in Dio.
16 * E noi habbiamo conosciuta, e cre-
duta la carità che Iddio ha inuerso noi:
*Iddio è carità; e*chi dimora nella ca-
rità, dimora in Dio, & Iddio dimora in
lui.
17 * In questo è compiuta la carità con
essonoi, (*acciochè habbiamo cõfidan-
za nel giorno del giudicio) che, * quale
egli è, *tali* siamo anchora noi in questo
mondo.
18 * Paura non è nella carità: anzi la
* compiuta carità caccia fuori la paura:
conciò sia cosa che la paura *habbia pe-
na; e chi teme, non è compiuto nella
carità.

* c. possiamo liberamente, e confidentemẽte presentarci a lui, hauendo le vere, e necessarie qualità ch'egli richiede: cioè viua fede, e buona coscienza: Ebr. 10,22. 22. Sal. 10,17. e 34,16. e 145,18, 19. Prou. 15,29. e 28,9. Gio. 9, 31. Iac. 5,16. * Matt. 21,22. Gio. 14,13. e 15, 7. e 16,23. 1. Gio. 5,14. * questa ragione non è fondata sopra la degnità della nostra vbbidienza: ma sopra l'ordine, e le promesse gratuite di Dio. vedi Dan. 9,18. 23. Gio. 6,29. * c. al suo Figliuolo manifestato per l'Euangelio. 24. Gio. 14,23. e 15,10. * Rom. 8,9. 1. Gio. 4,13. v. 1. c. ad ogni dottrina proposta sotto nome d'inspiratione dello Spirito santo: ouero, a qualunque persona si vanta d'hauer cotali inspirationi: vedi 1. Cor. 12, 12, 32. 2. Tess. 2,2. * c. esaminando ogni dottrina alla regola della parola di Dio, con attentione, sommo studio, santa prudenza, &c. vedi Gio. 5,39. Fat. 17, 11. Rom. 12,6. 1. Tess. 5,21. 2. c. dottrina, o dottore. * c. ritiene la pura pfessione della verità della persona, & vfficio di Christo: 1. Cor. 12,3. 1. Gio. 2, 22. e 5,1. 2. Gio. 7. Hor questo dice specialmẽte per certi heretici, surti fin'all'hora. 3. 2. Tess. 2,7. 1. Gio. 2,18,22. 4. c. voi siete rigenerati, alluminati, e retti da Dio per lo suo Spirito. * c. que' falsi profeti: v. 1. * c. ribattendo le lor fallacie, sì che non v'hanno potuti sodurre: conuincendogli, e confondendogli. * c. lo Spirito di Dio. * c. lo spirito di Satana: Gio. 12,31. Efes. 2,2. e 6, 12. 5. c. come essi sono tutti mondani, e sensuali, tale è anchora la lor dottrina: Gio. 3,31. 6. c. noi Apostoli. * c. chi è vero fedele, con alluminato, e sano intendimento nelle cose diuine: Gio. 8,47. * c. dall' attenersi alla dottrina Apostolica, o nò: percioche lo Spirito santo è sempre simile, e consenziente a se stesso: & egli stesso ha dato per regola aperta, e perpetua, da discernere ogni sua vera inspiratione dalle false del demonio; essa dottrina.

7. c. è vna propria, e propria virtù di coloro, che sono rigenerati, e retti da Dio per lo suo Spirito. * c. secondo la volõtà di Dio, chi, come, e perche egli comanda. * c. si dimostra veramente tale, per gli effetti proprij, & infallibili. 8. vedi 1. Gio. 2,4. & 3,6. * c. sia di natura infinitamẽte cariteuole, e benigna; principalmẽte verso i suoi eletti. 9. Gio. 3,16. Rom. 5,8. 1. Gio. 3,16. 10. c. l'amor di Dio nõ è d'hauerci amati, amandolo noi primo: anzi auanti che fossimo, e mentre erauamo nimici: Gio. 15,16. Rom. 5,8,10. * 1. Gio. 2, 2. 11. Matt. 18,33. Gio. 15,12,13. 12. Gio. 1,18. 1. Tim. 6,16. vuol dire, Iddio, nella sua essenza, è inuisibile, & incomprensibile a noi: ma per la vera carità inspirata, & accesa dal suo Spirito, ci si dimostra efficacemẽte presente, e congiunto: e noi altresì, benche non l'habbiam veduto, pure, con amare i prossimi per amor suo, e secondo'l suo comandamento, prouiamo per gli effetti d'amarlo veramente: 1. Gio. 2,5. 13. 1. Gio. 3,24. 14. vuol dire, Iddio è vnito con essonoi, non solo per la carità, ma anchora principalmente per la fede, dellaquale la dottrina di noi Apostoli è l'unica sourana regola. * Gio. 1,14. 1. Gio. 1,1. 15. c. di bocca, credendolo di cuore: Rom. 10,9. * sotto questa parte della fede Christiana, opposta alle heresie di quel tempo, si comprendono tutte l'altri, di lor natura inseparabili. 16. c. poi che per la fede si fa quella strettissima vnione di Dio, che è tutto carità, con l'huomo; e noi habbiamo quella fede, che riguarda, & apprende l'immensa carità di Dio in Christo inuerso noi; segue che la carità dee regnar ne' cuori nostri: parte, perche il viuo sentimento della carità di Dio eccita in noi vn' amore scambieuole, v. 19. parte anchora, perche Iddio congiunto con noi, ci trasforma nella sua somiglianza: onde come egli è carità, così la genera in noi. * v. 8. * v. 12.

17. c. Iddio spiega appieno la sua carità in cio, che non solo ci rimette i peccati, ma anchora ci rinuoua alla sua imagine in vera carità. * vedi 1. Gio. 3,19,21. * Luc. 6,35,36. 18. c. la carità, essendo vn certo effetto dello Spirito santo in noi, e della nostra vnione con Christo, e con Dio, assicura le nostre coscienze contra tutti gli spauenti del giudicio, e maledittion di Dio, &c. * c. sincera, intiera, che habbia tutte le sue parti necessarie inuerso Iddio, & inuerso'l prossimo: 1. Gio. 3,18,19. * c. la carità incontrario è tutta allegrezza, consolatione, e'l sourano diletto dell' huomo.

9 Noi l'amiamo, * percioche egli ci ha amati il primo.

20 Se alcuno dice, Io amo Iddio; & odia il suo fratello, * è bugiardo: percioche, chi non ama il suo fratello, * ch'egli ha veduto, come puo amare Iddio, ch'egli non ha veduto?

21 E * questo comandamento habbiamo da lui, che chi ama Iddio, ami anchora il suo fratello.

CAP. V.

L'Apostolo dichiara gli effetti della rigeneratione esser la fede, l'amor di Dio, e del prossimo, 4 il vincere il mondo per la fede in Christo, appoggiata sopra fermissime, e diuine testimonianze, in cielo, & in terra: 12 poi dimostra, che per essa fede s'ottiene la vita eterna, 14 e s'ha certa confidanza d'inuocare Iddio, con sicurtà d'essere esauditi, 16 etiandio per li peccati altrui, saluo che per lo peccato irremessibile contra lo Spirito santo, 18 nelquale i veri fedeli non caggiono; 21 & esorta di schifar l'idolatria.

OGnuno, che * crede * che Iesu è il Christo, * è nato da Dio: e * chiunque ama colui che *l*'ha generato, ama anchora colui che è stato generato da esso.

2 Per questo conosciamo * che amiamo i figliuoli di Dio, * quando amiamo Iddio, & osseruiamo i suoi comandamenti.

3 Percioche * questo è l'amor di Dio, che noi osseruiamo i suoi comandamenti: & i suoi comandamenti * non sono greui.

4 Conciò sia cosa che tutto quello che è nato da Dio, vinca * il mondo: e questa è * la vittoria, che ha vinto il mondo, *cioè*, * la fede nostra.

5 Chi è colui * che vince il mondo, senon colui che crede * che Iesu è il Figliuol di Dio?

6 Questo è quel * che è venuto con acqua, e sangue, *cioè*, Iesu il Christo: non con l'acqua solamente, ma col sangue, e con l'acqua: e lo Spirito è quel che ne rende * testimonianza: conciò sia cosa che lo Spirito sia la verità.

7 Percioche tre sono quelli che * testimoniano nel cielo, il Padre, e * la Parola, e lo Spirito santo: e questi tre sono * vno.

8 E tre sono quelli che testimoniano * sopra la terra, * lo Spirito, e * l'acqua, e'l sangue: e questi tre * si riferiscono a quell'vna cosa.

9 * Se riceuiamo la testimonianza degli huomini, la testimonianza di Dio è pur maggiore: * conciò sia cosa che questa sia la testimonianza di Dio, laquale egli ha testimoniata del suo Figliuolo.

10 Chi crede nel Figliuol di Dio, * ha quella testimonianza in se stesso: chi non crede a Dio, * lo fa bugiardo: conciò sia cosa che non habbia creduto alla testimonianza, che Iddio ha testimoniata intorno al suo Figliuolo.

11 E la testimonianza è questa, che Iddio * ci ha data la vita eterna, e * questa vita è nel suo Figliuolo.

12 * Chi ha il Figliuolo, ha la vita: chi non ha il Figliuol di Dio, non ha la vita.

13 Io ho scritte queste cose a voi, che credete nel nome del Figliuol di Dio, accioche sappiate che hauete la vita eterna, & accioche * crediate nel nome del Figliuol di Dio.

14 * E questa è la confidanza che habbiamo appo lui, che * se domandiamo alcuna cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce.

15 E * se sappiamo che, qualunque cosa chieggiamo, egli ci esaudisce, sappiamo che habbiamo le cose che habbiamo richieste da lui.

16 Se alcuno haurà veduto il suo fratello commettere peccato, * *che nō sia* a morte, chiederallo *a Dio*, & egli * gli donerà la vita, *cioè*, a quelli che peccano non a morte: v'è vn peccato a morte; non per quello dico che preghi.

17 Ogni iniquità è peccato: ma v'è peccato, *che* non è a morte.

18 Noi sappiamo che * chiunque è nato da Dio, non pecca; ma chi è nato da Dio, conserua se stesso, * e'l Maligno non lo tocca.

19. c. percioche egli ci ha obbligati col suo antecedente amore: & anche per esso ci ha attratti ad amarlo, e ce ne ha data la facultà, alluminandoci le menti, per conoscerlo; e piegandoci le volontà, per volerlo amare.

20. c. percioche il fratello è l'imagine di Dio; & egli ha congiũto nella sua Legge l'amor suo cō quel del prossimo; & vbbidirgli è veramente amarlo, Gio. 14, 21. vedi 1. Gio. 3, 17. * onde la comunion della natura, l'uso e conuersatione, e'l sentimento delle medesime miserie, e necessità, dourebbero naturalmēte indurlo ad amarlo.

21. Matt. 22, 37, 39.

v. 1. c. con fermo, e particolare assentimento, accettatione, & applicatione a se. * questo comprende in sustanza tutta la dottrina Christiana: 1. Gio. 2, 2, 23. e 4, 2, 15. * Gio. 1, 13. * c. chi ama veramente il Padre, ama anchora per amor suo i figliuoli. 2. c. che l'amor del prossimo è vero, e santo in noi, e regolato come si conuiene. * quando la coscienza ci rende testimonianza d'amare imprima, e sopra ogni cosa, Iddio; e poi sotto lui, secondo lui, e per lui solo, il prossimo. 3. Gio. 14, 15, 21, 23. * c. mediante la virtù dello Spirito di rigeneratione, ilquale piega, e muoue i cuori de' fedeli ad vna volontaria vbbidienza: benche in questa vita cio sia solo in parte: restando sempre il contrasto della carne, e dello Spirito: Rom. 7, 21, 23. vedi Matt. 11, 30. 4. c. tutte le tentationi, fraudi, e sforzi di Satana, di tutti i suoi strumenti, seguaci, e regno. * c. il mezo, per loquale habbiamo già ottenuto il principio, e la principal parte, e la certezza della futura intiera vittoria sopra tutto'l regno di Satana.

* c. inquanto che per quella apprendiamo, e partecipiamo la vittoria di Christo, Gio. 16, 33. 1. Corin. 15, 57. & innestati per essa nel suo corpo mistico, egli vince in noi per lo suo Spirito, Rom. 16, 20. oltre che per la fede siamo sostenuti infin' al fine, contra tutte le tentationi, & assalti; e per essa anchora ribattiamo ogni heresia, e falsa dottrina, come a questo riferisce questa vittoria nel v. seguente. 5. vedi 1. Gio. 4, 4. * vedi 1. Gio. 4, 15.

6. c. ilquale essendo ab eterno vero Dio, ha presa carne humana, per fare questi due beni all'huomo: prima, soddisfar cō la sua morte per lo peccato, e così liberarlo d'ogni colpa, e pena di esso: ilche è significato per sangue: poi, nettarlo, per lo suo Spirito di santificatione, della corruttione, e vitio innato: ilche dichiara per acqua.

* c. ne' cuori de' fedeli, e publicamente in tutta la Scrittura santa. 7. c. di questa stessa verità, per opere gloriose, proprie a ciascuna delle tre persone: vedi Gio. 5, 32, 36, 37. e 8, 18. * Gio. 1, 1. * così in essenza, come in vnione, e consentimento di questa testimonianza. 8. c. ne' cuori de' fedeli. * c. la virtù, e presenza sua. * c. il viuo, & efficace sentimento, & applicatione di que' due principali beneficij, detti v. 6. * o, sono *concordanti, e conuenienti*, in quell'vna cosa: c. detta nel v. 6. 9. c. se in affari humani stiamo alla testimonianza di più testimoni, quãto più dobbiam credere a Dio, concorrēdoui le tre persone della deità? vedi Gio. 8, 17, 18. * vuol dire, Così dico, percioche la testimonianza di tutti quei testimoni è la stessa del Padre, rēduta per volontà, e virtù sua, in medesima verità. 10. c. impressa nel suo cuore, e coscĩēza, per lo Spirito santo, habitante, & operante in lui, Rom. 8, 16.

* c. tacitamente l'accusa, e l'arguisce di falsità, non reputandolo degno di fede: vedi Gio. 3, 33. 11. c. generalmente agli huomini. * c. la cagione, fondamento, fonte, e dispensatione di questa vita. 12. c. chi l'apprende, e lo possiede fermamente per fede: Gio. 3, 36. e 5, 24. 13. c. perseueriate, cresciate, e vie più vi confermiate nella fede. 14. c. se crediamo veramente. * a. Gio. 3, 22. 15. vuol dire, l'esaudir di Dio non è vano: è sempre accompagnato d'effetto. 16. c. che non sia l'irremessibile peccato contra lo Spirito santo, per loquale s'incorre, senza scampo alcuno, nell'eterna morte: delquale vedi Matt. 12, 31, 32. Ebr. 6, 4. e 10, 26. * c. lo libererà della pena della morte eterna, perdonandogli il suo peccato: Iac. 5, 14, 15. 18. 1. Gio. 3, 9. * c. il diauolo non gli puo dare ferite mortali.

19 Noi

Digitized by Google

19 Noi sappiamo che siamo da Dio, e
*tutto'l mondo giace *nel Maligno.
20 Ma noi sappiamo che'l Figliuol di
Dio è venuto, e *ci ha dato intendimento, accioche conosciamo colui che è *il
vero: e noi *siamo nel vero, nel suo Figliuolo Iesu Christo; questo è il vero
Dio, e *la vita eterna.
21 Figlioletti, guardateui dagl'idoli. Amen.

19. c. tutti quelli che sono fuor del corpo, e regno di Christo. * c. sotto la podestà, e regno di Satana: altri, nella maluagità. 20. vedi Luc. 24, 45. * c. il vero Dio. Gio. 17, 3. * c. siamo vniti, & innestati nel corpo mistico del Figliuol di Dio, che è il vero Dio eterno col Padre, * c. l'unica cagione, e fonte di essa; e'l solo mezo da ottenerla.

LA II. EPISTOLA
DI S. GIOVANNI
APOSTOLO.

S. Giouanni scriue questa epistola ad vna donna Christiana, di gran qualità, e singolar virtù; nellaquale, dopo hauerla salutata, e commendata la pietà d'essa, e de' suoi figliuoli, l'esorta di perseuerare nella carità, e nella pura verità dell' Euangelio, guardandosi de' soduttori, & heretici; e schifando ogni lor communicatione.

L'*ANTIANO alla Signora*eletta, & a' figliuoli d'essa, iquali io amo in verità; e nõ io solo, ma anchora tutti quelli che hanno conosciuta la verità:
2 Per cagion della verità, che dimora in
noi, e sarà con essonoi in eterno.
3 Gratia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signore Iesu Christo, Figliuol
del Padre, sia con essouoi, con verità, e
carità.
4 Io mi son grandemente rallegrato, percioche ho trouato de' tuoi figliuoli che
caminano*in verità, secondo che noi habbiamo riceuuto comandamento dal Padre.
5 Et hora io ti prego, Signora,* non come scriuendoti vn comandamento nuouo, ma quello che hauemmo dal principio; che amiamo gli vni gli altri.
6 E questa è * la carità, che caminiamo
secondo i comandamenti d'esso: questo
è il comandamento, sicome hauete vdito * dal principio, che caminiate in
* quella.
7 Conciò sia cosa che sieno entrati nel
mondo molti soduttori, * iquali non
confessano Iesu Christo esser venuto in
carne: * vn tale è il soduttore, e l'Antichristo.
8 Prendeteui guardia, accioche * non
perdiamo le buone opere, che habbiamo operate; anzi riceuiamo pieno premio.
9 Chiunque *trasgredisce, e non dimora
nella dottrina di Christo, * non ha Iddio: chi dimora nella dottrina di Christo, ha e'l Padre, e'l Figliuolo.
10 Se alcuno viene a voi, e non reca questa dottrina, * non lo riceuete in casa, e
non salutatelo.
11 Percioche chi lo saluta, * partecipa le
maluage opere d'esso.
12 Benche io habbia molte cose da scriuerui, pur non ho voluto *farlo* per carta, e per inchiostro: ma spero di venire
a voi, e parlarui a bocca; * accioche la
vostra allegrezza sia compiuta.
13 I figliuoli della tua sorella *eletta ti salutano. * Amen.

1. 1. così si nomina S. Giouanni, o per l'età grande, nellaquale è stimato esser soprauiuuto a tutti gli altri Apostoli; ouero per l'ufficio di Pastor della Chiesa: vedi 1. Piet. 5, 1. c. eccellente, e di singolar virtù, e dignità.
4. c. seguendo fermamente la pura dottrina della fede: ouero, secõdo che prescriue la verità; in sincerità, e diritta conscienza.
5. 1. Gio. 2, 7, 8. e 3, 11.
6. c. il vero amor di Dio, e del prossimo: 1. Gio. 5, 1, 2. 1. Gio. 2, 24. * c. verità: v. 4.
7. 1. Gio. 4, 2, 3. * 1. Gio. 2, 22. e 4, 3.
8. c. le nostre passate opere nõ restino senza premio, ilquale è promesso solo a quelli che perseuerano infino al fine: Gal. 3, 4.
9. c. apostata dalla fede: vedi Ebr. 6, 6. e 10, 26. * 1. Gio. 2, 23.
10. c. tenetelo per iscomunicato, e reciso dal corpo della Chiesa; non fategli alcun segno di fratellanza, o comunione: Rom. 16, 17. 1. Cor. 16, 22. Gal. 1, 8, 9. Tit. 3, 10.
11. c. inquanto che per tutti i modi possibili non le abbomina, e condanna, le approua, e consente, e vi conferma il peccatore.
12. vedi 1. Gio. 1, 4. 13. vedi a v. 1. * questa parola conferma e'l saluto, e tutte l'essortationi precedenti.

LA

LA III. EPISTOLA DI S. GIOVANNI APOSTOLO.

S. Giouanni scriue ad vn certo Gaio, ilquale egli saluta; e, commendata la sua fede, e carità, l'esorta di perseuerare: biasima incontrario l'ambitione, la peruersità, la maldicenza, e l'inhumanità di Diotrefe: e loda Demetrio.

L'* ANTIANO al
diletto Gaio, ilqua-
le io amo in verità.
2 Diletto, io, innan-
zi ad ogni cosa, di-
sidero che tu pro-
speri, e stij sano, si-
come l'anima tua
* prospera.
3 Percioche io mi son grandemente ral-
legrato, quando sono venuti i fratelli, &
hanno renduta testimonianza *della tua
verità, secondo che tu *camini in verità.
4 Io non ho maggiore allegrezza di que-
ste cose, *cioè*, d'intendere che i miei *fi-
gliuoli caminino in verità.
5 Diletto, tu fai da fedele, in cio che ope-
ri inuerso i fratelli, & inuerso i forestie-
ri:
6 Iquali hanno renduta testimonianza
della tua carità nel cospetto della Chie-
sa: *iquali farai bene *d'accompagnare
degnamente, * *come si conuiene* à Dio.
7 Conciò sia cose che * si sieno dipartiti
da' Gentili *per lo suo nome, *non pren-
dendo nulla.
8 Noi adunque dobbiamo accogliere que'
tali, acciochè siamo aiutatori alla verità.
9 Io ho scritto *alla Chiesa: ma Diotrefe,
ilquale procaccia il primato fra loro,
non ci riceue.
10 Per cio, se vengo, ricorderò le sue ope-
re, ch'egli fa, cianciando di noi con mal-
uage parole: e non contento di questo,
non solo egli non riceue i fratelli, ma
anchora impedisce coloro che *gli vo-
gliono riceuere*, e * gli caccia fuor della
Chiesa.
11 Diletto, non imitare il male, ma il be-
ne: * chi fa bene, è da Dio: ma chi fa
male, non ha veduto Iddio.
12 A Demetrio è data testimonianza da
tutti, e dalla verità istessa: & anchora noi
ne testimoniamo, e voi sapete che la no-
stra testimonianza è vera.
13 * Io haueua molte cose da scriuere, ma
non voglio scriuerti con inchiostro, e
penna.
14 Ma spero di vederti tosto, & *all'hora* ci
parleremo a bocca.
15 Pace *sia* teco: gli amici ti salutano: sa-
luta gli amici *nominatamente.

v. 1. vedi 2. Gio. 1.
2. c. in fede, pietà, & altri spirituali doni.
3. c. del tuo studio, zelo, fede, e lealtà alla verità celeste: altri, della tua sincerità.
* vedi 2. Gio. 4.
4. c. spirituali, generati per l'Euangelio: c. conuertiti per opera mia alla fede: vedi 1. Corin. 4, 15. 1. Timot. 1, 2.
6 accena certe singolari persone, andate da Giouanni à Gaio.
* sotto questa parola s'intendono tutti gli vfficij, e sussidij di viaggio.
* c. secondo il grado, & vfficio loro di ministri di Dio, come appare che fossero coloro: ouero, secondo che si conuiene a' fedeli, e figliuoli di Dio fare gli vni inuerso gli altri. 7. altri, si sieno dipartiti per lo suo nome, non prendendo nulla da' Gentili.
* c. per suo honore, gloria, e seruigio, nella professione sincera della sua verità, ouero nel ministerio della sua Chiesa.
* c. abbandonando tutte le lor facultà, e commodità.
9. pare che intenda la Chiesa, nellaquale era Gaio; e che hauesse ad essa tutta raccomandati questi fratelli, senza frutto però, per la malitia di Diotrefe, pastore d'essa.
10. c. gli scomunica, e gli ributta dalla compagnia, e sante raunanze de' fedeli.
11. 1. Gio. 3, 6, 9.
13. 2. Gio. 12.
15. c. a vno a vno.

L'EPISTOLA CATTOLICA DI S. IVDA APOSTOLO.

Questa epistola è solo vn sommario della seconda di S. Pietro: e'l fine d'essa è d'ouuiare allo scandolo, e pericolo di certi heretici, e soduttori, surti fin' all'hora nelle Chiese, i quali falsauano la vera dottrina della persona di Christo, e riuolgeuano la gratia di Dio, e la libertà spirituale Euangelica, in vna licenza, e dissolution carnale, sciolta d'ogni legge, e soggettion di reggimento politico; con far scisme, e diuisioni nelle Chiese. Dunque, proposti esempli de' seuerissimi giudicij anti-

chi

Digitized by Google

chi di Dio sopra gli apostati, dissoluti, impudichi, scismatici, e profani; dimostra che tali erano costoro, & annuntia loro simile perditione eterna: e conforta i fideli contro a quello scandolo, per le predittioni degli Apostoli; e gli esorta di perseuerare, e crescere in fede, e nella loro spirituale rigeneratione; e di procacciar, per ogni modo possibile, e conueniente, la salute de' disuiati.

IVDA, seruidor di
Iesu Christo, e *fra-
tel di Iacopo; a' chia-
mati, che sono san-
tificati * in Dio Pa-
dre, e * conseruati
* in Christo Iesu.
2 Misericordia, pa-
ce, e carità, vi sia multiplicata.
3 Diletti, conciò sia cosa che io ponga o-
gni studio in iscriuerui della * comune
salute, m'è stato necessario scriuerui,
per esortarui di proseguir di *combat-
tere per la fede, che è stata vna volta in-
segnata a' santi.
4 Percioche sono sottentrati certi huomi-
ni, i quali già innanzi *ab antico sono sta-
ti *scritti a questa condannatione; empi,
iquali * riuolgono la gratia dell' Iddio
nostro a lasciuia; e *negano il solo Dio,
e padrone, il Signor nostro Iesu Christo.
5 Hor' io voglio ricordare *questo* a voi,
che hauete saputo vna volta questo, che'l
Signore, hauendo saluato il popolo dal
paese d'Egitto, poi appresso * distrusse
quelli che non credettero.
6 * Et ha riserbati sotto caligine, con lega-
mi eterni, al giudicio del gran giorno,
gli Angeli che * non hanno guardata la
loro origine, ma hanno lasciata la lor
propria habitatione.
7 *Come Sodoma, e Gomorra, e le città
d'intorno, hauendo sputtaneggiato nel-
la medesima maniera che costoro, & es-
sendo andate dietro ad *altra carne, so-
no state proposte per esemplo, sostenen-
do la pena dell' eterno fuoco.
8 E pure simigliantemente anchora co-
storo, *trasognati, e * contaminano la
carne, e disprezzano *ogni* signoria, e di-
cono male delle dignità.
9 Là doue *l'Arcangelo Micael, quando,
contendendo col diauolo, disputaua in-
torno *al corpo di Moise, non ardì au-
uentar contra lui sentenza di maldicen-
za; anzi disse, *Sgriditi il Signore.
10 Ma costoro, e dicono male di tutte le
cose *che ignorano, e * si corrompono
in tutte quelle, * lequali come gli ani-
mali senza ragione, naturalmente san-
no.
11 Guai a loro: percioche * sono cami-
nati per la via di Cain, e * sono scorsi
per l'inganno del premio di Balaam, e
*son periti per la contradittione di Co-
re.
12 Costoro sono *macchie ne' vostri *pa-
sti di carità, mentre sono a conuito con
esso voi, *pascendo loro stessi *senza ti-
more: *nuuole senz' acqua, sospinte qua
e là da' venti; alberi *appassati, *infrut-
tuosi, *due volte morti, *diradicati:
13 * Fiere onde del mare, schiumanti le
lor vergogne; *stelle errati, a cui è riser-
uata la caligine delle tenebre in eterno.
14 Hor' * a questi anchora * profetizzò
Enoc, * settimo da Adam, dicendo, Ec-
co, il Signore è venuto con le sue sante
*migliaia:
15 Per far giudicio contra tutti, e ridar-
guire tutti gli empi d'infra loro, di tut-
te l'opere d'empietà che hanno com-
messe, e di tutte le cose *dure che han-
no parlate contra lui gli empi peccato-
ri.
16 Costoro sono mormoratori, queruli,
caminando secondo le lor concupiscen-
ze; e *la bocca loro parla cose sopra mo-
do gonfie, ammirando le persone per
l'vtilità.
17 Ma voi, diletti, ricordateui delle pa-
role predette dagli Apostoli del Signor
nostro Iesu Christo:
18 Che vi diceuano, * che nell' vltimo
tempo vi sarebbero degli schernitori,
iquali caminerebbero secondo le con-
cupiscenze delle loro empietà.
19 Costoro sono quelli che * separano se
stessi, huomini *animali, che non han-
no lo Spirito.
20 Ma voi, diletti, * edificando voi stessi
sopra la vostra santissima fede, orando
*in ispirito santo;

v.1. vedi Luc.6, 16. Fat.1,13. questo è Iuda, detto Lebbeo, e Taddeo, Matt. 10.3.
* c. in virtù della loro vnione col Padre celeste, ilquale per lo suo Figliuolo comunica loro il suo Spirito santo: Gio. 17,21.
* c. guardati, difesi, e posti in saluo di pericolo di scadere dalla salute acquistata: Gio. 17, 11, 12, 15. 1. Piet. 1.5.
* c. nell' vnione, e comunione del suo corpo mistico.
3. c. a voi, & a me, & a tutti i fedeli.
* c. spiritualmente, sostenendo, e ribattendo tutti gli sforzi, & assalti del diauolo, e di tutti i suoi seguaci, e strumenti, contra la dottrina della fede; per difenderla, ampliarla, & auanzarla: vedi 1. Tim. 1,18. e 6, 12. 2. Tim. 4,7.
4. c. ab eterno.
* c. ordinati, e destinati per eterno decreto di Dio, assomigliato ad vn libro, registro, od archiuio: vedi Rom. 9, 21, 22. 1. Piet. 2, 8.
* c. fanno della libertà Euangelica vna licenza carnale: 2. Piet. 2, 19.
* c. per opere, e falsa dottrina: Tit 1,16. 2. Piet. 2,1.

11. c. Imitano l'empietà di Cain, ilquale fu il capo di coloro che si dipartirono dalla vera Chiesa, e dal puro seruigio di Dio: Gen. 4,5, &c.
* c. si sono strabocche uolmente abbandonati a falsar la verità di Dio, per auaritia, come Balaam: 2. Piet. 2,15.
* c. per contradire a' veri seruidori di Dio, e per far scisme nella Chiesa, come già fece Core, Num. 16,1, si son sottoposti ad eterna ineuitabil ruina.
12. 2. Piet. 2, 13.
* de' quali vedi 1. Corint. 11, 21.
* c. attendendo solo alla los golosità.
* c. sfacciatamente, senza riuerenza di Dio, della Chiesa, e della santa Cena del Signore, che si soleua celebrare insieme con que' conuiti.
* 2. Piet. 2, 17.
* c. priui d'ogni sugo, e vigore; quali sono gli alberi nell' entrante del verno: altri, che producono frutti magagnati.
* così accenna la ricadura di costoro nello

5. Num. 14, 29, 37. e 26, 64. Ebr. 3, 17. e 4, 2. 6. 2. Piet. 2, 4. * c. non sono perseuerati nello stato d'integrità, e di giustitia, nelquale furono da prima creati da Dio: Gio. 8, 44. 7. Gen. 19, 24. 2. Piet. 2, 6. * c. contraria al naturale ordine: Rom. 1, 27.
8. c. priui d'ogni diritto sentimento, e giudicio, a guisa di persona che sogni, anfani, o vaneggi. * 2. Piet 2, 10, 11. 9. questa storia non si troua scritta: Iuda l'ha saputa o per traditione antica, o per qualche scritto hoggi smarrito, o per riuelatione.
* ilquale essendo stato dal Signore occultamente sepellito, Deut. 34, 6. è verisimile che'l diauolo tentasse di palesare, per indurne il popolo ad idolatria. * Zac. 3, 2. 10. 2. Piet. 2, 12.
* c. per ismoderato, e vitioso abuso. * come sono il mangiare, e bere, il dormire, l'uso della femmina, &c. i termini e leggi del cui vso la natura stessa detta alle bestie.

stato di morte, e di perditione, dalquale, auanti la loro apostasia, erano cominciati d'esser liberati per la gratia, e Spirito di Dio. * c. del tutto recisi dalla spirituale vnione con Christo.
13. c. persone turbulente, instabili, e superbe, lequali sgorgano le lor vituperose, e scellerate oppenioni, e dottrine. * mostra che intenda que' razzi trascorrenti di notte, che hanno sembianza di stelle, e subito si spengono. 14. non già che Enoc riguardasse spetialmente a costoro: ma percioche la sua profetia o era generale contra tutti gli empi, o indirizzata a que' del suo tempo, si poteua per somiglianza espressa applicare anchora a questi. * questo ha anchora hauuto Iuda, o per traditione, o per qualche libro smarrito. * vedi Gen. 5, 18. * c. d'Angeli. 15. c. atroci, ingiuriose, & enormi. 16. 2. Piet 2, 18. 18 1 Tim. 4, 1. 2. Tim. 3, 1. 2. Piet. 3, 3. 19. c. dalla vera, sincera, & efficace comunion della Chiesa: onde voi, vere membra d'essa, non douete scandalizzaruene: vedi Hos 4, 4. e 9, 10. * vedi 1 Cor. 2, 14. 20. c. confermandoui, crescendo, & auanzando nello stato della vostra rigeneratione, in su l'unico fondamento della vera fede. * c. per mouimento, & inspiration dello Spirito santo.

21 * Conſeruateui nell' amor di Dio,
aſpettando la miſericordia del Signor
noſtro Ieſu Chriſto, a vita eterna.
22 Et *habbiate compaſſione degli vni,
diſcernendo*gli*:
23 Ma*ſaluate gli altri con iſpauento,*ra-
pendogli dal fuoco: *odiando etiandio
la tonica macchiata dalla carne.
24 Hor' a colui, che vi puo conſeruare
ſenza intoppo, e farui comparir dauan-
ti alla gloria ſua irripreñſibili, con giu-
bilo:
25 A Dio ſolo ſauio, ſaluator noſtro, *ſia*
gloria, e magnificenza; forza, e podeſtà;
& hora, e per tutti i ſecoli. Amen.

21.c.perſeuerate in amar veramente Iddio: o, guardate di nõ iſcader dal ſuo amore. Altri, Conſeruateui gli vni gli altri, per carità di Dio: c.laquale egli comanda, gradiſce, & opera ne' ſuoi. 22.c.degli infermi ſodotti, per cercar di raddirizzargli con dolcezza, e benignità. 23. c.ſiate ſtromenti della lor ſalute, quanto in voi è, con vtile ſeuerità: vedi Rom. 11,14. 1.Tim.4,16. Iac. 5,20. * c.traendogli per qual modo ſi ſia dal preſente pericolo mortale, ſenza tanti riguardi. * c.moſtrando d'hauere in ſommo abbominio ogni comunicatione, etiandio minima, con l'immonditie di coſtoro: parlar tolto da' toccamẽti delle coſe immonde ſotto la legge: vedi Apoc. 3,4.

L'APOCALISSE, O LA RIVELATIONE DI S. GIOVANNI TEOLOGO.

Queſto libro è ſtato da' Greci chiamato Apocaliſſe, *cioè, Riuelatione; perciochè il ſoggetto non è altro, che diuerſe viſioni profetiche, per lequali a S. Giouanni, e per lui a tutta la Chieſa Chriſtiana, ſono ſtati ſignificati da Chriſto, & ombreggiati per diuerſe figure, i principali accidenti, & auuenimenti del mondo, e principalmente della Chieſa, infin' alla ſeconda venuta d'eſſo in giudicio. Il titolo dà il ſopranome di Teologo a S. Giouanni Apoſtolo, ſecondo che dagli antichi fu così chiamato per eccellenza, per hauere egli, contra heretici già ſurti in que' tempi, trattato ſouranamente della Deità del Figliuolo eterno di Dio. Hor, dal principio egli deſcriue vna viſione eccellente, nellaquale Chriſto, apparendogli in ſomma gloria e maeſtà, ammonì per mezo ſuo ſette Chieſe dell' Aſia minore, riprendendo, minacciando, correggendo, ammaeſtrando, confortando, commendando, & eſortando, ciaſcuna d'eſſe, ſecondo'l ſuo biſogno. Quindi racconta altre viſioni, nellequali, per modi e detti tratti il più da' profeti antichi, ſi rappreſenta prima l'eterno regno di Chriſto, che è inſieme il ſommo Profeta della Chieſa; e la preſente, e futura glorioſa amminiſtration d'eſſo dal cielo, in punitione, e diſtruttion de' ſuoi nimici; & in protettione, e ſaluatione de' ſuoi eletti; l'adempimento dellequali coſe ha i ſuoi tempi deſtinati, e preſcritti infallibilmente da Dio: poi appreſſo è predetta la deſolatione della natione Iudaica, che hauea prodotto Chriſto al mondo ſecondo la carne; e la ſua conſeruatione fin' al termine da Dio poſto per richiamarla, e reſtituirla nel ſuo patto, e gratia in Chriſto. Le ſeguenti viſioni poi, benche anchora per la maggior parte oſcuriſſime, ſignificano il dichinamento dell' imperio Romano, dopo hauere ampiamente regnato, & aſpramente perſeguita la Chieſa: poi, il naſcimento dell' Antichriſto, la ſua tirannia, & vſurpatione di podeſtà vniuerſale, pari a quella dell' imperio Romano, ma ſotto falſa ſpetie di religione, e di Chriſtianeſimo; le ſue beſtemmie, falſe dottrine, e miracoli di menzogna, da ſodurre il mondo; le ſue perſecutioni, violenze, frandi, & artificij; la creatione fatta per opera ſua d'una ſomiglianza dell'antico imperio Romano; il principio della ſua ruuina per la pura predication dell' Euangelio, riſtabilita nel mondo; la ſomma felicità de' veri fedeli, perſeueranti in fede, e patienza, nella pura adoratione, & inuocatione del nome di Dio; e così ottenenti vittoria dell' Antichriſto, e trionfanti ne' cieli: & in contrario le grauiſſime calamità, tormenti, e pene de' ſeguaci di quello, dopo lequali ſeguirebbe anchora la finale, & horrenda ſouuerſione della gran Città, doue eſſo haueua tenuto il ſuo ſeggio; e poi la compiuta, e glorioſa vittoria di Chriſto ſopra eſſo, e ſopra i rè della terra ſuoi ſeguaci; & anche ſopra vna altra ſorte di nimici del ſuo regno, e Chieſa, laqual moſtra che ſieno i Mahometani, & altri, per abiſſargli tutti, col diauolo lor capo, nella perditione del fuoco eterno, & infernale: ilche ſarà appieno eſeguito nella riſurrettione, & vltimo giudicio, dopò ilquale è deſcritta l'eterna felicità, gioia, ſtabilimento, gloria, perfettione, e trionfo della Chieſa, pienamente congiunta con Chriſto ſuo capo, per goder con lui de' ſuoi eterni beni.*

CAP.

Digitized by Google

CAPO I.

8. Giouanni dichiara qual sia il suggetto, il principale autore, lo scrittore, e l'utilità di questo libro: 4 poi, indirizzandolo alle sette Chiese dell' Asia minore, le saluta, rendendo gratie, e gloria a Christo. 7 che dee venire a giudicare il mondo: 9 poi descriue la prima sua visione, nellaquale Christo istesso gli apparisce.

LA' RIVELATIO-
ne di Iesu Christo,
laquale *Iddio gli
ha data, per mostra-
re a' suoi seruidori
le cose che deono
auuenire in breue:&
egli *l*'ha significata,
mandatala per lo suo Angelo a Giouan-
ni suo seruidore:
2 Ilquale ha testimoniata * la parola di
Dio,e*la testimonianza di Iesu Christo,
e tutte le cose ch'egli ha vedute,e quel-
le che sono, e quelle che deono auueni-
re da hora innanzi.
3 Beato chi legge, e coloro che ascolta-
no le parole di questa profetia, e *ser-
uano le cose che in essa sono scritte:per-
cioche *il tempo è vicino.
4 Giouanni, alle sette Chiese, che *sono*
nell' *Asia: gratia a voi, e pace, *da co-
lui che è, e *che era, e che ha da venire;
e *da i sette spiriti, che sono dauanti al
suo trono.
5 *E da Iesu Christo, *che è* * il fedel testi-
monio, * il primogenito da' morti, e'l
Principe de i rè della terra. Ad esso, che
ci ha amati, e * ci ha lauati de' nostri
peccati col suo sangue:
6 E *ci ha fatti rè, e sacerdoti, a Dio suo
Padre; *sia* la gloria, e *l'imperio,ne' se-
coli de' secoli. Amen.
7 * Ecco, egli viene con le nuuole, & o-
gni occhio lo vedrà, e quelli anchora
che l'hanno trafitto: e tutte le nationi
della terra faranno cordoglio per ca-
gion di lui. * Sì, Amen.
8 Io sono *l'Alfa,e l'Omega; il principio,
e la fine; dice il Signore Iddio, quel che
è, e che era, e che ha da venire, l'Onni-
potente.
9 Io Giouanni,*che sono* il vostro fratello,e
consorte nell'afflittione,e regno,e *sof-
ferenza *di Christo Iesu, *era nell'isola
chiamata *Patmo, per la parola di Dio,
e per la *testimonianza di Iesu Christo.
10 Io era * in ispirito nel giorno della
*domenica, & vdì dietro a me vna gran
voce, come d'una tromba;
11 Che diceua, Io sono l'Alfa, e l'Omega;
il primo, e l'ultimo: cio che vedi, scri-
uilo in vn libro, & mandalo alle sette
Chiese, che *sono* in Asia;ad Efeso,a Smir-
na, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi,a Fila-
delfia, & a Laodicea.
12 Et io in quello * mi riuoltai, per ve-
der * la voce che haueua parlato meco:
e riuoltomi, vidi sette candellieri d'oro.
13 Et in mezo di que' sette candellieri;
vno,simigliante ad vn * figliuol d'huo-
mo, vestito d'una veste lunga fin' a' pie-
di, e cinto d'una cintura d'oro alle mam-
melle.
14 E'l capo suo, & i capelli, *erano* candidi
come lana bianca, come neue: & i suoi
occhi *erano* come fiamma di fuoco.
15 Et i suoi piedi *erano* simili a * calcoli-
bano,a guisa che fossero stati infocati in
vna fornace; e la sua voce *era* come il
suono di molte acque.
16 Et egli haueua nella sua man destra
sette stelle; e *della bocca gli vsciua vna
spada a due tagli, aguta: e'l suo sguar-
do *era* come il sole,*quando* risplende nel-
la sua forza.
17 E quando io l'hebbi veduto, gli caddi
a' piedi, come morto: & egli *mi mise
la sua man destra sopra,dicendomi,Non
temere: *io sono il primo, e l'ultimo:
18 E quel che viue: e sono stato morto,
ma ecco son viuente ne' secoli de' secoli:
Amen: & * ho le chiaui della morte,
e dell' inferno.
19 Scriui adunque le cose che hai vedu-
te, e quelle che sono, e quelle che saran-
no da hora innanzi:
20 Il misterio delle sette stelle, che hai
vedute sopra la mia destra;& i sette can-
dellieri d'oro: le sette stelle, sono * gli
Angeli delle sette Chiese;& *i sette can-
dellieri, che hai veduti, sono le sette
Chiese.

CAP. II.

Christo ordina a S. Giouanni che scriua a' pastori, & alla Chiesa d'Efeso, per commendarla in parte, & anchora riprenderla del mancamento di carità, & esortarla a rauuedersi: 8 a quella di Smirna, per lodarla, consolarla, e fortificarla contra le soprastanti afflittioni: 12 a quella di Pergamo, per approuar la sua perseueranza, e per condannare, e correggere seueramente certi scellerati heretici: 18 & a quella di Tiatira, per dar lode alle sue buone opere, con riprenderla però di sopportar troppo vna falsa profetessa,

V. 1. c. Iddio Padre: vedi come questo si dee intendere, Gio. 3,32. e 8,26. e 12,49.
2. questo si riferisce al suggetto di questo libro.
* c. cio che Iesu Christo istesso gli ha dichiarato, e testimoniato da parte del Padre.
3. c. osseruando i comandamenti, e dottrina contenutaui: e ritenendo ferma la memoria delle prediттioni, e profetie, per considerarle diligentemente, e raffrontarle con gli auuenimenti, e così esser confermato nella fede, e sostenuto contra le tentationi: vedi Dan. 7,28.
* c. dell'adempimento di tutte queste cose: vedi Iac. 5,8. 1. Piet. 4,7. Ap. 22,10.
4. c. minore, detta hoggi Natolia.
* c. da Iesu Christo, vero Dio eterno, che ha da venire a giudicare i viui, & i morti.
* vedi Gio. 1,1.
* da alcuni è inteso lo Spirito santo, per la sua perfettissima virtù, e diuersissime operationi: da altri, sette, cioè, più Angeli ministri della gratia, e della pace, che Christo sourano Signore dispensa a' suoi: vedi Zac. 3,9. e 4,10. Ap. 4,5. e 5,6. e 8,2.

* c. renduta da me con ogni verità, e libertà, alla dottrina di Christo.
10. c. in ratto di mente, in estasi, essendo per sopranatural modo tutti i sensi esterni sostenuti, e legati, e la sola mente resa alla contemplatione de misteri proposti.
* questa parola Greca significa, del Signore: e'l primo giorno fu dagli Apostoli chiamato giorno del Signore, percioche in esso Christo risuscitò; e fu dedicato agli esercitij della pietà, in luogo del Sabato de' Iudei: vedi Fat. 20,7. 1. Cor. 16,2.
12. questo, e l'altre cose dette, auuennero in visione.
* c. colui, onde procedeua quella voce, laqual sola io haueua vdita.
13. c. huomo: Apoc. 14,14. questo era il Figliuolo di Dio istesso, Apoc. 2,18, ilquale mostraua a Giouanni solo vna somiglianza della sua vera humanità, che è nel cielo.
15. spetie di rame finissimo, e sfauillante.
16. da significar l'efficacissima virtù della sua parola: vedi Eb. 4,12. Apoc. 2,16. e 19,15,21.
17. vedi Dan. 10,10,11,18.
* vedi v. 8.
18. c. ho la somma podestà, & imperio sopra queste cose, per condannarle, e liberarne a mia volontà.
20. c. i pastori, e vescoui, iquali sono anch'essi ministri, e messi di Dio, in salute della Chiesa. * le Chiese sono assomigliate ad vn candelliere, percioche portano, e sostengono, e per opere fanno risplendere il torchio, e la lampana della verità celeste: Matt. 5,15. Filip. 2,15.

5. questo non è altro, che vna più espressa dichiaratione della circunlocutione della persona di Christo, posta nel v. 4. * Gio. 8,14. * 1. Cor. 15,20. Col. 1,18. * Ebr. 9,14. 1. Gio. 1,7. 6. 1. Piet. 2,5,9. Apoc. 5,10. e 20,6. * o, la potenza: 1. Tim. 6,16.
7. Zac. 12,10. Matt. 24,30. e 26,64. Gio. 19,37. Fat. 1,11. * c. così è certo, o così sia. 8. nomi della prima, e dell' vltima lettera dell' alfabeto Greco, per significare l'interminabile eternità di Christo, vero Dio: Isa. 41,4. e 44,6. e 48,12. vedi v. 11. e 17. Apoc. 21,6. e 22,13. 9. altri, patiente aspettatione. * vedi 2. Cor. 1,5.
* quiui era stato S. Giouanni confinato da Domitiano imperadore. * che è vna di quelle dell' Arcipelago, detta hoggi Palmosa.

laquale egli minaccia, con tutti i suoi seguaci, consolando i veri fedeli.

ALl' *Angelo della Chiesa, *che è* in Efeso, scriui: Queste cose dice colui,
*che tiene le sette stelle nella sua destra, ilqual camina in mezo de' sette candellieri d'oro.
2 Io conosco l'opere tue, e la tua fatica,
e la tua sofferenza: e che tu non puoi portare i maluagi, & * hai fatto pruoua di coloro che dicono d'essere Apostoli, e no'l sono: e gli hai trouati mendaci.
3 Et hai *portato, & hai sofferenza, & hai faticato per lo mio nome, e non ti sei stancato.
4 Ma ho contra te, che tu hai lasciata la tua primiera carità.
5 Ricordati adunque onde sei scaduto, e rauuediti, e fa le primiere opere: se non, tosto verrò a te, e *rimouerò il tuo candelliere dal suo luogo, se tu non ti rauuedi.
6 Ma tu hai questo, che tu odi l'opere de' *Nicolaiti, lequali odio io anchora.
7 * Chi ha orecchio, ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese. A chi *vince, *darò mangiare dell' albero della vita, che è in mezo del *Paradiso dell' Iddio mio.
8 Et all' Angelo della Chiesa, *che è* in Smirna, scriui: Queste cose dice *il primo, e l'ultimo; ilquale è stato morto, & è tornato in vita.
9 Io conosco le tue opere, e la tua afflittione, e la tua pouertà, (ma pure tu sei *ricco) e la *bestemmia di coloro, che si dicono essere Iudei, e *no'l sono, anzi sinagoga di Satana.
10 Non temer nulla delle cose, che tu sofferirai: ecco auuerrà, che il diauolo caccerà *alcuni* di voi in prigione, accioche siate prouati; & haurete tribolatione di dieci * giorni: sij fedele infin' alla morte, *& io ti darò la corona della vita.
11 Chi ha orecchio, ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese. Chi vince, non sarà punto offeso dalla *morte seconda.
12 Et all' Angelo della Chiesa, *che è* in Pergamo, scriui: Queste cose dice colui, *che ha la spada a due tagli, aguta.
13 Io conosco le tue opere, e doue habiti;
cioè, là doue è il seggio di Satana; e pur tu ritieni *il mio nome, e non hai rinegata la mia fede, a' dì che fu vcciso il mio fedel testimonio Antipa appo voi, là doue habita Satana.
14 Ma ho alcune poche cose contra te;
cioè, che tu hai quiui di quelli che tengono la dottrina *di Balaam, ilquale insegnò a Balac di porre intoppo dauanti a' figliuoli d'Israel, accioche mangiassero delle cose sacrificate agl' idoli, e fornicassero.
15 Così hai anchora tu di quelli che tengono la dottrina de' *Nicolaiti; ilche io odio.
16 Rauuediti *simigliantemente: se non,
tosto verrò a te, e *combatterò con loro con la spada della mia bocca.
17 Chi ha orecchio, ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese. A chi vince, darò mangiare * della Manna nascosta; e gli darò *vna pietra bianca, & in su quella pietra vn nuouo nome scritto, ilquale niun conosce, senon colui che *lo* riceue.
18 Et all' Angelo della Chiesa, *che è* in Tiatiri, scriui: Queste cose dice il Figliuol di Dio, * ilquale ha gli occhi come fiamma di fuoco, & i cui piedi *sono* simili a calcolibano.
19 Io conosco le tue opere, e la tua carità, e la tua fede, e la tua * somministratione, e la tua sofferenza; e che le tue opere vltime sono più che le primiere.
20 Ma ho contra te alcune poche cose;
cioè, che tu lasci che la donna * Iezabel, laqual si dice esser profetessa, insegni, e soduca i miei seruidori, per fornicare, e *mãgiar delle cose sacrificate agl' idoli.
21 Et io le ho dato tempo da rauuedersi;
e non vuol rauuedersi della sua * fornicatione.
22 Ecco, io la fo cadere in letto; e quelli che adulterano con esso lei, in gran tribolatione, se non si rauueggono dell'opere loro.
23 E farò morir di morte i figliuoli d'essa: e tutte le Chiese sapranno che * io son quello, che inuestigo le reni, & i cuori; e darò a ciascun di voi secondo le vostre opere.
24 Ma a voi altri, che *siete* in Tiatiri, a quanti non hanno questa dottrina, che *non hanno conosciute le profondità, come dicono, di Satana, dico, Io non vi metterò addosso altro *carico.
25 Tuttauolta, cio che hauete, ritenetelo fin che io venga.
26 Et a chi vince, e guarda fin' al fine *l'opere mie, *darò podestà sopra le nationi:

1. c. al Vescouo, e pastore, o al collegio de' pastori, e rettori della Chiesa; e, nella persona d'esso, a tutta la Chiesa.
* Apoc.1,13,16.
2. secondo il comandamento 1.Gio.4,1.
3. c. ogni carico che ti ho imposto.
5. c. ti toglierò il titolo, honore, proprietà, e qualità di vera Chiesa: vedi Apoc.1,20.
6. heretici antichissimi, iquali faceuano le donne comuni, & haueuano per cosa indifferẽte il fornicare, e'l partecipare idolatria: l'autor di essi, onde trassero il nome, è stimato quel Nicolao di Fat. 6,5.
7. Matt. 11,15. e 13,9,43.
* c. perseuera infin' al fine, contra tutte le tentationi.
* modi figurati, tolti dal Paradiso terrestre, Gen. 2,8, 9. da significare il perfetto godimento de' beni, e felicità celeste, & eterna: Apoc. 22,2, 14.
* vedi Luc.23, 43.
8. Apoc.1,8,11, 17,18.
9. c. di beni spirituali.
* o, maldicenza, e biasimo contra te.
* c. non sono il vero popol di Dio in fede, e Spirito: Gio. 8,39,44. Rom. 2,28. e 9,6. Gal. 6,16.
10. secondo alcuni i giorni qui significano anni, come Dan.9,24. * Iac.1,12. 11. c. che è l'eterna, e totale separatione di tutto l'huomo da Dio, per essere abissato negli eterni tormenti dell'inferno: Apoc. 20,14. e 21,8. 12. Apoc.1,16. 13. c. la pura professione dell'Euangelio, nelquale io mi sono appieno, e chiaramente manifestato. 14. vedi Num.24,14. e 25,1.

15. iquali in modo simigliãte a quel di Balaam adescauano i Christiani per lasciuie, e dissolutioni della carne: vedi 2.Piet.2,18.
16 c. come ho protestato alla Chiesa d'Efeso, v. 5.
* c. gli distruggerò per la mia onnipotẽte parola: Iob 4,9. Is.11,4. 2.Tess. 2,8. Apoc. 19, 15,21.
17. modo figurato, tolto da quella Manna riposta nel Santuario, Eso.16, 32,33. Ebr.9,4. per significare i beni eterni, riseruati nel cielo, iquali sono tutti raccolti in Christo: Gio 6,31,35,48,51.
* così pare che accenni il cuor nuouo, purificato, e fermo in fede, ilquale è a guisa di gẽma, che Iddio dà a' suoi, nellaquale scolpisce, e suggella per lo suo Spirito la testimoniãza della loro adottatione, per laquale ottengono il nuouo nome, e ragione di figliuoli di Dio, Apoc. 3,12. di che la chiara noticia, certezza, e giudicio, resta occulto nella coscienza d'ogni fedele, e non si palesa difuori, se non per effetti: vedi Rom.8,16. 18. Apoc.1,14,15. 19. c. limosine, sussidij, & vfficij di carità. 20. mostra che sia vn nome posticcio, per somiglianza di Iezabel, empia, impudica, e scellerata reina d'Israel: e che questa donna fosse della setta de' Nicolaiti, o d'altri simili. * vedi a Fatt. 15, 20. hor questo mangiare si dee intendere del trouarsi a' conuiti de' sacrificij fatti agl' idoli, ordinati espressamente al culto, & honor d'essi, 1 Cor.10,19,20. vedi quando, e come era indifferente cosa, saluo che per lo scandolo, 1. Cor. 10,25,27. 21. c. corporale, e spirituale d'idolatria. 23. Sal.7, 10. Ier.11,20, e 17,10. 24. c. sono stati del tutto alieni, e si son ritratti da questa diabolica setta, e dottrina, laquale quegli heretici ricopriuano di nome di profondi, & occulti misteri, e riuelationi della segreta volontà di Dio, fatte loro dallo Spirito santo: vedi 1. Cor.2,10. * c. d'afflittioni, o di minacce: vedi Is.13,1. 26. che sono la fede, e l'ubbidienza, da lui comandate: Gio.6,29. 1. Gio.3, 23. * c. lo farò partecipe della gloria del mio regno, e del frutto della mia vittoria sopra tutti i miei nimici: Matt.19,28 Luc.22, 29. 1. Cor.6,3. Ephes.2,6. Apoc.3,21.

27 * Et egli le reggerà con verga di ferro, e saranno tritate come i vasi di terra: sicome io anchora ho riceuuto dal Padre mio.
28 E *gli darò la stella mattutina.
29 Chi ha orecchio, ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese.

CAP. III.

Christo comanda a S. Giouanni di scriuere a' pastori, & alla Chiesa di Sardi, per riprenderla, che in verità, & in effetto, non corrispondeua alla fama della sua fede, e pietà: 7 a quella di Filadelfia, per consolarla, e fortificarla nella sua perseueranza, benche inferma: 14 & a quella di Laodicea, per correggerr seueramente la sua tiepidezza, e vana presuntione; e per esortarla ad ammendarsi.

ET all' Angelo della Chiesa, *che è* in Sardi, scriui: Queste cose dice colui, * che ha i sette spiriti di Dio, e le sette stelle: Io conosco le tue opere, che tu hai nome *di viuere, e pure sei morto.
2 Sii vigilante, e ristora il rimanente, che stà per morire: conciò sia cosa che io non habbia trouate l'opere tue *compiute nel cospetto dell' Iddio mio.
3 Ricordati adunque quanto hai riceuuto, & udito; e serua*lo*, e rauuediti: che se tu non vegghi, *io verrò sopra te a guisa di ladro, e tu non saprai a che hora io verrò sopra te.
4 Ma pur tu hai alcune poche persone in Sardi, * che non hanno contaminati i lor vestimenti, e *camineranno meco in *vestimenti* bianchi, percioche *ne* sono *degni.
5 Chi vince, esso sarà vestito di vestimenti bianchi; & io * non cancellerò il suo nome dal libro della vita, anzi *confesserò il suo nome nel cospetto del Padre mio, e nel cospetto de' suoi Angeli.
6 Chi ha orecchio, ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese.
7 Et all' Angelo della Chiesa, *che è* in Filadelfia, scriui: Queste cose dice il Santo, il Verace, *colui che ha la chiaue di Dauid, *ilquale apre, e niuno chiude; ilquale chiude, e niuno apre.
8 Io conosco le tue opere: ecco, * io t'ho posto la porta aperta dauanti, laquale niuno puo chiudere: percioche tu hai vn poco di forza, & hai guardata la mia parola, e non hai rinegato il mio nome.
9 Ecco, io riduco * di *que'* della sinagoga di Satana, che si dicono esser Iudei, e no'l sono, anzi mentono, *in tale stato*, che farò che vengano, e *s'inchinino dauanti a' tuoi piedi, e conoscano che t'ho amato.
10 Percioche tu hai guardata * la parola della mia sofferenza, io altresì ti *guarderò dall' hora * della tentatione, che verrà sopra tutto'l mondo, per far pruoua di coloro che habitano sopra la terra.
11 Ecco, io * vengo in breue: ritieni cio che hai, accioche niuno ti tolga la tua corona.
12 Chi vince, *io lo farò colonna nel tempio dell' Iddio mio, e non vscirà mai più fuori: e *scriuerò sopra lui il nome dell' Iddio mio, e'l nome della *città dell' Iddio mio, *della nuoua Ierusalem, laquale scende dal cielo d'appresso all' Iddio mio; * e'l mio nuouo nome.
13 Chi ha orecchio, ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese.
14 Et all' Angelo della Chiesa, *che è* in Laodicea, scriui: Queste cose dice *l'Amen, *il fedel testimonio, e verace; *il principio delle creature di Dio.
15 Io conosco le tue opere, che tu non sei *ne freddo, ne feruente: *oh fossi tu pure freddo, o feruente.
16 Così, percioche tu sei tiepido, e non sei ne freddo, ne feruente, * io ti vomiterò fuor della mia bocca.
17 Percioche tu dici, *Io son pur ricco, e sono arricchito, e nõ ho bisogno di nulla: e non sai che tu sei quel calamitoso, e miserabile, e pouero, e cieco, e nudo.
18 Io ti consiglio * di comperar da me dell' oro *affinato col fuoco, accioche tu arricchisca; e de' vestimenti bianchi, accioche tu sei vestito, e non apparisca la vergogna della tua nudità; & vngi con *collirio gli occhi tuoi, accioche tu vegga.
19 *Io riprendo, e gastigo tutti quelli che

27. Sal.2,8,9. 28. c. gli comunicherò la luce di gloria, felicità, e perfetta conoscenza di Dio, quando apparirà quel grande eterno giorno: 2. Piet. 1, 19. la fonte dellaqual luce è Christo, Apoc. 22,16.
v. 1. Apoc. 1,4, 16. * c. della vita spirituale prodotta da Christo nelle sue membra, posta in viua fede, & in tutte l'opere di pietà, e di santità procedenti da quella. 2. c. sincere, e che habbino tutte le parti necessarie. 3. Matt. 24,42, 43. Luc. 12,39, 40. 1. Tess. 5,2. 2. Piet. 3,10. Apoc 16,15. 4. c. che si sono conseruati puri d'ogni comunicatione de' peccatori, e de' peccati loro: vedi Iud. 23. ouero, hanno ritenuta la professiõ della fede, per laquale hanno vestito Christo, in pura cosciẽza: vedi 2. Cor. 5, 3. Apoc. 16,15. * c. conuerseranno meco nel cielo in eterno, glorificati, e pienamente santificati, di che sono segno i vestimẽti bianchi: Apoc. 4,4. e 6,11. e 7,9,13. * c. secondo l'ordine, e le promesse gratuite di Dio. 5. c. lo terrò, e conseruerò in eterno nel numero de' miei veri eletti: Eso. 32,32. Sal. 69,29. * Matt. 10,32. 7. c. Christo, souranno Signore, gouernatore, e dispensator della Chiesa; figurato già per Eliachim, maestro della casa di Dauid, Isa. 22,22. * c. la cui podestà è assoluta, e sourana, non sottoposta ad alcun contrasto, o impedimento: Iob. 12,14. 8. c. t'ho data, e ti conseruo anchora la mia gratia, nella pura predication dell' Euangelio, efficace per l'operatione aggiuntaui del mio Spirito, per laquale t'è porta l'entrata al regno de' cieli: vedi Matt. 25,10. 9. vedi Apoc. 2,9.

* c. s'humilino inuerso te, ti chieggano mercè dell' ingiurie fatte, ti honorino, e ti pregino come si conuiene: Isa. 49,23. 10. c. il mio comandamento di sofferire per lo mio nome, a mia somiglianza: ouero, il mio Euangelio, accompagnato sempre di croce, e d' afflittioni, sofferte prima da me stesso, poi da me imposte alle mie membra. * o, liberandotene affatto; ouero fortificandoti, accioche tu nõ ne sij sopraffatto. * della pruoua di grauissime calamità. 11. c. all' vltimo giudicio. 12. c. lo stabilirò gloriosamẽte in eterno nella Chiesa trionfante ne' cieli. * c. lo glorificherò appieno, facẽdo che si riconosca chiaramẽte cio ch'egli è, cioè, vero figliuol di Dio, vero cittadin del cielo, e membro di Christo, a lui renduto cõforme in gloria: 1. Gio. 3,2. * vedi Ebr. 11,10,16. e 12,22. * vedi Gal. 4,26. Ebr. 12,22. Apoc. 21,2. * c. la dignità, l'honore, e la gloria, che io ho ottenuta dopo la mia salita in cielo: Filip. 2,9. Apoc. 19,12. 14. c. colui che è la verità stessa: Gio. 14,6. * Apoc. 1,5. * c. ilquale il Padre ha ab eterno generato, auanti che fosse creata cosa alcuna: Col. 1,15. ouero, dalquale tutte le cose create hãno hauuto principio, & origine: Gio. 1,3. Col. 1,16. ouero, Il principio della creation di Dio: c. di quel nuouo stato della Chiesa, così in questo mondo, come nel cielo; delquale Christo è il capo, l'autore, il primo possessore, &c. vedi Is. 65,17. 2. Cor. 5,17. Apoc. 21,1. e 1. Cor. 15,20. Col. 1,18. Apoc. 1,5. 15. c. hai bene qualche conoscimento, e sentimento della pietà, ma senza ardore d'affettione, e di zelo alle vere operationi d'essa. * c. meglio sarebbe per te, di non hauer mai hauuto parte alcuna nella gratia, e verità di Dio, che d'usarla così rimessa, e negligentemẽte: percioche la conoscenza ti rende inescusabile, e sei vie più obbligato, e'l tuo peccato è di puro sprezzo, & ingratitudine: vedi Luc 12,47,48. 16. c. ti ributterò dalla mia spirituale comunione, ti riprouerò come abbomineuole: parlar tolto dalle beuande tiepide, che prouocano il vomito. 17. vedi 1. Cor. 4,8. 18. c. di rinuntiare ad ogni oppenione di te stesso, per acquistar da me, per lo modo conueniente, cioè, con santa humiltà, con viua fede, e vera penitẽza, tutti i beni spirituali onde hai bisogno: vedi di questo comperar, senza prezzo però, Isa. 55,1. Matt. 13,44. * o, prouato col fuoco. * nome di medicamento per gli occhi. 19. Iob. 5,17. Pro. 3,11,12. Ebr. 12,5,6. Iac. 1,12.

Digitized by Google

io amo: diuenta adunque zelante, e rauuediti.

20 Ecco, *io sto alla porta, e picchio: se alcuno *ode la mia voce, & apre la porta, io *entrerò a lui, e cenerò con lui, & egli meco.

21 Chi vince, io gli donerò *di seder meco nel trono mio; sicome io anchora ho vinto, e mi son posto a sedere col Padre mio nel suo trono.

22 Chi ha orecchie, ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese.

20. c. esorto, ammonisco, &c. Cant. 5, 2. * ilche però è dono singolare di Dio, non posto nella podestà dell'huomo: Gio. 6, 44, 45. Fat. 16, 14. * maniera figurata, da significare vna strettissima congiuntione, e comunicatione: vedi Gio. 14, 23.
21. Matt. 19, 28. Luc. 22, 30. 2 Tim. 2, 12. Apoc. 2, 26, 27.

CAP. IIII.

5. Giouanni descriue vn' altra visione, nellaquale gli apparisce il Figliuolo eterno di Dio in gloria, 6 intorniato, e lodato continuamente da quattro animali, e da ventiquattro vecchi.

DOpo queste cose riguardai, & ecco vna porta aperta nel cielo; e *quella prima voce, che io hauea vdita, a guisa di tromba parlante meco, disse, Sali qua, & io ti mostrerò le cose che deono auuenire da hora innanzi.

v. 1. Apoc. 1, 10.

2 E subito *io fui in ispirito: & ecco, *vn trono era posto nel cielo, & in su'l trono v'era vno a sedere.

2. vedi Apoc. 1, 10. * questa visione ha molta somiglianza con quella d'Ezec. 1, 4. e 10, 1.

3 E colui, che era a sedere, era nell'aspetto somigliante ad vna pietra di diaspro, e sardia: & intorno al trono *v'era* l'arco celeste, somigliante in vista ad vno smeraldo.

4 Et intorno al trono *v'erano* ventiquattro troni: & in su i ventiquattro troni vidi a sedere i ventiquattro vecchi, vestiti di vestimenti bianchi; & haueuano in su le lor teste delle corone d'oro.

5 E dal trono procedeuano folgori, e suoni, e tuoni: e sette lampane di fuoco ardeuano dauanti al trono, lequali sono i *sette spiriti di Dio.

5. vedi Apoc. 1, 4.

6 *Erani* anchora dauanti al trono come vn mar di vetro, simile a cristallo: & in mezo, fra'l trono, e *cio che era* d'intorno al trono, *v'erano* quattro animali, pieni d'occhi, dauanti, e dietro.

7 E'l primo animale *era* simile ad vn leone, e'l secondo animale *era* simile ad vn vitello, e'l terzo animale hauea la faccia come vn' huomo, e'l quarto animale *era* simile ad vn' aquila volante.

8 Et i quattro animali haueuano per vno sei ale d'intorno, e didentro erano pieni d'occhi: e non restauano mai ne giorno, ne notte, di dire, *Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio, l'Onnipotente, *Colui che era, che è, e che ha da venire.

8. Isa. 6, 3. * Apoc. 1, 4, 8.

9 E quando gli animali rendeuano gloria, & honore, e gratie, a colui che sedeua in su'l trono, a colui che viue ne' secoli de' secoli:

10 I ventiquattro vecchi si gittauano giù dauanti a colui che sedeua in su'l trono, & adorauano colui che viue ne' secoli de' secoli; e gittauano le lor corone dauanti al trono: dicendo,

11 Degno sei, o Signore, & Iddio nostro, o Santo, di riceuer la gloria, l'honore, e la potenza: percioche tu hai create tutte le cose: e per la tua volontà sono, e sono state create.

CAP. V.

Nella visione apparisce vn libro suggellato, ilquale niuno è trouato degno d'aprire, senon l'Agnello vcciso per la redentione degli huomini; 8 onde esso è lodato, e magnificato dagli animali, da' vecchi, dalle migliaia degli Angeli, 13 e da tutte le creature insieme.

POi vidi in su la destra di colui, che sedeua in su'l trono, vn libro *scritto di dentro, e di fuori, suggellato di sette suggelli.

v. 1. vedi Ezech. 2, 10.

2 E vidi vn possente Angelo, che bandiua con gran voce, Chi è degno d'aprire il libro, e di sciogliere i suoi suggelli?

3 E niuno, nel cielo, o sopra la terra, ne disotto alla terra, non poteua aprire il libro, ne riguardarlo.

4 Et io piangeua forte, che niuno fosse stato trouato degno d'aprire, e di leggere il libro; e non pur di riguardarlo.

5 Et vno de' vecchi mi disse, Non piangere; ecco, * il leone, che è della tribu di Iuda, la radice di Dauid, * ha vinto per aprire il libro, e sciogliere i suoi sette suggelli.

5. c. Iesu Christo, in persona, e qualità di Mediatore, vestito di carne humana: là doue innanzi in questa visione era rappresentato solo in qualità d'eterno Dio, Rè dell'vniuerso: vedi di questi nomi Gen. 49, 9. Isa. 11, 1, 10. * c. ha ottenuto, n'è venuto a capo, superate tutte le difficultà, & impedimenti.

6 Et io riguardai, & ecco in mezo del trono, e de' quattro animali, & in mezo de' vecchi, * vn' Agnello, che staua in piè, come vcciso, ilquale haueua sette corna, e *sette occhi, che sono i sette spiriti di Dio, mandati per tutta la terra.

6. vedi Gio. 1, 29, 36. 1 Piet. 1, 19. * vedi Zac. 3, 9. e 4, 10. Apoc. 1, 4.

7 Et esso venne, e prese il libro dalla destra di colui che sedeua in su'l trono.

8 E quando egli hebbe preso il libro, i quattro animali, & i ventiquattro vecchi, si gittarono giù dauanti all' Agnello, hauendo ciascuno cetere, & ampolle d'oro, piene di profumi, *che sono l'orationi de' santi.

8. Apoc. 8, 3.

9 E cantauano vn * nuouo cantico, dicendo, Degno sei di riceuere il libro, e d'aprire i suoi suggelli: percioche tu sei stato vcciso, e *col tuo sangue ci hai comperati a Dio, d'ogni tribu, e lingua, e popolo, e natione.

9. vedi Sal. 33, 3. * 1. Cor. 6, 20. e 7, 23. Efes. 1, 7. Col. 1, 14. Tit. 2, 14. 1 Piet. 1, 18, 19.

10 E *ci hai fatti rè, e sacerdoti, all' Iddio nostro; e noi regneremo sopra la terra.

10. 1. Piet. 2, 5, 9. Apoc. 1, 6. e 20, 6.

11 Et io riguardai, & vdi la voce di molti Angeli d'intorno al trono, & agli animali, & a' vecchi: e'l *numero loro era migliaia di migliaia, e decine di migliaia di decine di migliaia:

11. Dan. 7, 10.

12 Che diceuano con gran voce, Degno è l'Agnello, che è stato vcciso, di riceuere la potenza, e le ricchezze, e la sapienza, e la forza, e l'honore, e la gloria, e la benedittione.

13 Vdi anchora ogni creatura, che è nel cielo, e sopra la terra, e disotto alla terra,

ra, e quelle che ſono nel mare, e tutte le
coſe che ſono in eſſi, che diceuano, A
colui che ſiede in ſu'l trono, & all'Agnel-
lo, *ſia* la benedittione, e l'honore, e la
gloria, e la forza, ne' ſecoli de' ſecoli.
Amen.
14 Et i quattro animali diceuano, Amen:
& i ventiquattro vecchi ſi gittarono giù,
& adorarono colui che viue ne' ſecoli
de' ſecoli.

CAP. VI.

L'Agnello apre i quattro primi ſuggelli del libro, onde ſeguono vcciſioni, fame, mortalità, & altre diſtruttioni: 9 aprendo il quinto, l'anime de' martiri ſi lamentano, e chieggono vendetta a Dio, e ſono conſolate, e ſoſtenute: 12 il ſeſto ſuggello poi è aperto, & è deſcritta la forma d'un' vniuerſal tremendo giudicio ſopra gli empi.

POi riguardai, quando l'Agnello hebbe
aperto il primo de' ſette ſuggelli, & io
vdì vno de' quattro animali, che diceua
a guiſa *che foſſe ſtata* la voce d'un tuono,
Vieni, e vedi.
2 Et io riguardai, & ecco vn caual bian-
co; e colui, che lo caualcaua, hauea vn'
arco: e gli fu data vna corona, & vſcì
fuori vincitore, & accioche vinceſſe.
3 E quando egli hebbe aperto il ſecondo
ſuggello, io vdì il ſecondo animale, che
diceua, Vieni, e vedi.
4 Et vſcì fuori vn' altro cauallo, ſauro;
& a colui, che lo caualcaua, fu dato di
toglier la pace della terra, accioche *gli
huomini* s'uccideſſero gli vni gli altri; e
gli fu data vna grande ſpada.
5 E quando egli hebbe aperto il terzo
ſuggello, io vdì il terzo animale, che di-
ceua, Vieni, e vedi. Et io riguardai, &
ecco vn caual morello: e colui, che lo
caualcaua, hauea vna ſtadera in mano.
6 Et io vdì vna voce in mezo de' quattro
animali, che diceua, * La chenice del
formento per vn denaro, e le tre chenici
dell' orzo per vn denaro: e non danneg-
giare il vino, ne l'olio.
7 E quando egli hebbe aperto il quarto
ſuggello, io vdì la voce del quarto ani-
male, che diceua, Vieni, & vedi.
8 Et io riguardai, & ecco vn caual faluo;
e colui, che lo caualcaua, hauea nome
la Morte: e dietro ad eſſa ſeguiua l'In-
ferno: e fu loro data podeſtà ſopra la
quarta parte della terra, da vccidere con
iſpada, con fame, e con mortalità, e per
le fiere della terra.
9 E quando egli hebbe aperto il quinto
ſuggello, io vidi diſotto *all' Altare l'a-
nime degli huomini vcciſi *per la paro-
la di Dio, e per la teſtimonianza dell' A-
gnello, *che haueuano.
10 E gridarono con gran voce, dicendo,
Infin' a quando, o Signore, *che ſei* il San-
to, e'l Verace, non fai giudicio, e non
vendichi il noſtro ſangue ſopra coloro
che habitano in ſu la terra?
11 E furono date a ciaſcuna d'eſſe delle
*ſtole bianche, e fu lor detto che ſi ri-
poſaſſero anchora vn poco di tempo, in-
fin' attanto che foſſe anchora compiuto
il numero de i lor conſerui, e *de* i lor fra-
telli, che hanno da eſſere vcciſi, come
eſſi anchora.
12 Poi riguardai, quando egli hebbe aper-
to il ſeſto ſuggello; & ecco, ſi fece vn
gran tremuoto, * e'l ſole diuenne nero,
come vn ſacco di pelo, e la luna diuenne
tutta come ſangue.
13 E le ſtelle del cielo caddero in terra,
come il fico, ſcoſſo da gran vento, gitta
via i ſuoi ficucci.
14 E'l *cielo ſi ritirò come vn libro con-
uolto; & ogni montagna, & iſola, fu
moſſa dal ſuo luogo.
15 Et i rè della terra, & i grandi, & i ca-
pitani, & i ricchi, & i poſſenti, & ogni
ſeruo, & ogni franco, *ſi naſcoſero nel-
le ſpilonche, e nelle rocche de' monti.
16 E diceuano a' monti, & alle rocche,
Cadeteci addoſſo, e naſcondeteci dal co-
ſpetto di colui, che ſiede in ſu'l trono, e
dall' ira dell' Agnello.
17 Percioche è venuto il gran giorno del-
la ſua ira: e chi potrà durare?

CAP. VII.

Appariſcono nella viſione quattro Angeli, che ritengono i quattro venti: 2 & vn' altro Angelo ordina agli Angeli della diſtruttione di ſopraſtare, fin che i ſeruidori di Dio delle tribu d'Iſrael ſieno ſegnati, il numero de' quali è notato: 9 poi appariſce vna moltitudine di fedeli glorificati d'ogni natione, laquale lauda Iddio, e Chriſto, 11 il che fanno anchora tutti gli Angeli: 13 & vno de' vecchi dichiara la ſourana, & eterna felicità di coloro.

EDopo queſte coſe vidi quattro Ange-
li, che ſtauano in piè in ſu i quattro
canti della terra, ritenendo i quattro
venti della terra, accioche non ſoffiaſſe
vento alcuno ſopra la terra, ne ſopra'l
mare, ne ſopra alcun' albero.
2 Poi vidi vn' altro Angelo, che ſaliua dal
ſol leuante, ilquale haueua il ſuggello
dell' Iddio viuente: & egli gridò con
gran voce *a' quattro Angeli, a' quali e-
ra dato di danneggiar la terra, e'l ma-
re:
3 Dicendo, Non danneggiate la terra, ne
il mare, ne gli alberi, fin che non hab-
biamo *ſegnati i ſeruidori dell' Iddio
noſtro in ſu le fronti loro.
4 Et io vdì il numero de' ſegnati, *che era*
cenquarantaquattromila ſegnati di tutte
le tribu de' figliuoli d'Iſrael.
5 Della tribu di Iuda, dodicimila ſegna-
ti: della tribu di Ruben, dodicimila ſe-
gnati: della tribu di Gad, dodicimila ſe-
gnati:

6.queſta era vna miſura che côteneua il peſo di ventidue a ventitre once: e'l denaro qui ſignifica vna drâma d'argêto, dellequali le otto fanno l'oncia: e così è ſignificata vna gran careſtia di grano, con abbondâza però d'altra vittuaglia.
9.c. ilquale appariua in cielo, dauanti al trono di Dio, a ſomiglianza dell' altar de' profumi, che era nel Têpio, dauanti al luogo ſantiſſimo, doue ſtanciaua la gloria di Dio: Apoc. 8, 3, 5. e 9, 13. e 14, 18.
* vedi Apoc. 1, 9.
* vedi 1. Gio. 5, 10.

11. da ſignificare che la loro innocenza era riconoſciuta, approuata, e glorificata da Dio, per lo merito di Ieſu Chriſto: Apoc. 3, 5. e 7, 14.
12. Ioel 2, 10, 31. e 3, 15. Matt. 24, 29.
14. Iſa. 34, 4.
15. Iſ. 2, 19. Hoſ. 10, 8. Luc. 23, 30.
2. Apoc. 6, 2, 4, 5, 8.
3. c. con iſcriuer ſopra loro il nome di Dio e di Chriſto: Apoc. 14, 1 vedi Ezech. 9, 4.

6 Della tribu d'Aser, dodicimila segna-
ti: della tribu di Neftali, dodicimila se-
gnati: della tribu di Manasse, dodicimi-
la segnati:
7 Della tribu di Simeon, dodicimila se-
gnati: della tribu di Leui, dodicimila
segnati: della tribu d'Isachar, dodicimi-
la segnati:
8 Della tribu di Zabulon, dodicimila se-
gnati: della tribu *di Iosef, dodicimila
segnati: della tribu di Beniamin, dodici-
mila segnati.
9 Dopo queste cose, riguardai, & ecco
vna turba grande, laquale niuno poteua
annouerare, di tutte le nationi, e tribu,
e popoli, e lingue, iquali stauano in piè
dauanti al trono, e dauanti all' Agnel-
lo, vestiti di *stole bianche, & *hauenano*
* delle palme nelle mani.
10 E gridauano con gran voce, dicendo,
*La salute *appartiene* all' Iddio nostro,
ilquale siede in su'l trono; & all' Agnel-
lo.
11 E tutti gli Angeli stauano in piè in-
torno al trono, & a' vecchi, & a' quattro
animali; e si gittarono giù boccone da-
uanti al trono, & adorarono Iddio:
12 Dicendo, Amen: la benedittione, e la
gloria, e la sapienza, e le gratie, e l'ho-
nore, e la potenza, e la forza, *appartiene*
all' Iddio nostro ne' secoli de' secoli: A-
men.
13 Et vno de' vecchi mi fece motto, e mi
disse, Chi son costoro, che sono vestiti
di stole bianche? & onde son venuti?
14 Et io gli dissi, Signor mio, tu'l sai. Et
egli mi disse, Costoro son quelli, che son
venuti *dalla gran tribolatione, & *han-
no lauate le loro stole, e le hanno im-
biancate nel sangue dell' Agnello.
15 Per cio sono dauanti al trono di Dio,
e gli seruono giorno, e notte, * nel suo
tempio: e colui, che siede in su'l trono,
*tenderà sopra loro vn padiglione.
16 *Non hauranno più fame, ne sete; e
non caderà più loro addosso sole, ne ar-
sura alcuna.
17 Percioche l'Agnello, che è in mezo
del trono, * gli pasturerà, e gli guiderà
alle viue fonti dell' acque: & * Iddio
asciugherà ogni lagrima dagli occhi
loro.

CAP. VIII.

L'Agnello apre il settimo suggello: dopache, fattosi vn breue silentio in cielo, 2 sono date sette trombe a sette Angeli; 3 auanti il suon dellequali, sono offerte le preghiere de' santi, 5 e'l fuoco è gittato nella terra, 7 e poi suona il primo Angelo, 8 il secondo, 10 il terzo, 12 e'l quarto, onde nascono terribili accidenti, e mutamenti in tutte le parti dell' Vniuerso.

E Quando *l'Agnello* hebbe aperto il set-
timo suggello, si fece silentio nel cielo
intorno vna meza hora.

8. c. d'Efraim, ilquale fra i figliuoli di Iosef hebbe la maggioranza, onde così s'usa spesso questo nome di Iosef ne' profeti.

9. segnale di gloria, e di perfetta purità, e giustitia, ottenuta per lo merito di Christo nel giudicio di Dio: Apoc.3,5,18. e 6,11. e 7,14. * segno di perfetta vittoria sopra tutti i nimici.

10. c. il saluare è cosa propria a Dio: Sal.3,9. Isa. 43,11. Ier.3,23. Hos.13,4.

14. c. del mondo. *c. hãno per fede vestito Christo, e la sua perfettissima soddisfattione è stata loro imputata a purgaméto di tutti i peccati loro: Isa.1,18. Ebr.9,14. 1. Gio.1,7. Apoc.1,6.

15. c. nel cielo, figurato per lo Tempio materiale: Ebr.9,23,24. *c. gli ricoprirà, e ripararà da ogni doglia, e miseria: vedi Isa. 4,5,6.

16. Sal.121,6. Isa 49,10.

17. Sal. 23,1. Gio.10,11. * Isa. 25, 8. Apoc.21,4.

2 Et io vidi *i sette Angeli, *iquali s'e-
rano presentati dauanti a Dio; e furono
loro date sette trombe.
3 Et vn' altro * Angelo venne, e si fermò
appresso *l'altare, hauendo vn turibolo
d'oro; e furongli dati molti profumi,
accioche *ne* offerisse * per l'orationi di
tutti i santi, sopra l'altar d'oro, che *era*
dauanti al trono.
4 E'l fumo de profumi salì per l'orationi
de' santi, dalla man dell' Angelo, nel co-
spetto di Dio.
5 Poi l'Angelo prese il turibolo, e l'em-
piè del fuoco dell' altare, e *lo* gittò nella
terra: e si fecero suoni, e tuoni, e folgo-
ri, e tremuoto.
6 Et i sette Angeli, che haueuano le sette
trombe, s'apparecchiarono per sonare.
7 E'l primo Angelo sonò, e venne vna
gragniuola, e del fuoco, *lequali cose era-
no* mescolate con sangue, e furono gitta-
te nella terra; e la terza parte della terra
fu diuampata, e la terza parte degli al-
beri fu bruciata, & ogni herba verde fu
arsa.
8 Poi sonò il secondo Angelo, e fu gitta-
to nel mare come vn gran monte arden-
te, e la terza parte del mare diuenne san-
gue.
9 E la terza parte delle creature *che son*
nel mare, lequali hanno anima, morì;
e perì la terza parte delle naui.
10 Poi sonò il terzo Angelo, e cadde dal
cielo vna grande stella, ardente come v-
na facella; e cadde sopra la terza parte
de' fiumi, e sopra le fonti dell' acque.
11 E'l nome della stella si chiama Assen-
tio; e la terza parte dell' acque diuenne
*assentio; e molti degli huomini mori-
rono di quell' acque, percioche erano
diuenute amare.
12 Poi sonò il quarto Angelo, e la terza
parte del sole fu percossa, e la terza parte
della luna, e la terza parte delle stelle; si
che la terza parte d'essi oscurò; e la terza
parte del giorno non luceua, ne la notte
simigliantemente.
13 Et io riguardai, & vdij * vn' Angelo
volante in mezo del cielo, che disse con
gran voce tre volte, Guai, guai, guai a
coloro che habitano sopra la terra, per
gli altri suoni della tromba de' tre An-
geli, che hanno da sonare.

CAP. IX.

Il quinto Angelo suona, e cade dal cielo vna stella; & esso apre il pozzo dell' abisso, 3 onde escono locuste terribili, da tormentar gli huomini, che non sono degli eletti di Dio: 13 il sesto Angelo suona, e sono sciolti quattro Angeli, iquali, accompagnati d'innumerabil caualleria, distruggono la terza parte degli huomini, 20 senza però che il rimanente si rauuegga.

P Oi sonò il quinto Angelo, & io vidi
vna stella caduta dal cielo in terra; e fu
data

2. mostra che intenda que' sette spiriti, dette i Apoc. 1, 4. e 5,6. * altri, iquali stanno in piè dauanti, &c.

3. alcuni stimano che s'intenda qui Christo, come Isa. 63,5. Malac. 3, 1. ilquale, per la sua intercessione, e perfettissima giustitia, rappresentata al Padre, gli rende grate, & accetteuoli le preghiere de' fedeli: Ebr.9,24. Altri però stimano sia solo vn' Angelo creato, e che in questa maniera sia ombreggiato vn cotal culto celeste di Dio, quale era il terrestre, osseruato appo i Iudei nel Tépio; doue, orãdo il popolo fuori, il sacerdote offeriua déțro al Tépio, nel medesimo tempo, il profumo: Luc.1,10. per dichiarare, che il riparo de' fedeli contra le calamità sopra uegnéti al mõdo, è l'oratione grata a Dio. * Apoc.6,9. *c. affin di santificarle, e farle penetrar soauemente insino a Dio.

11. c. amara come assentio.

13 altri testi hãno vn' aquila.

data *ad esso la chiaue del pozzo dell' abisso.
2 Et egli aperse il pozzo dell' abisso, e di
quel pozzo salì vn fumo, somigliante al
fumo d'una gran fornace ardente; & oscurò il sole, e l'aria, per lo fumo del pozzo.
3 E di quel fumo vscirono in terra locuste;e fu loro data podestà, come è la podestà, che hanno gli scorpioni della terra.
4 E fu lor detto, che non danneggiassero
l'herba della terra, ne verdura alcuna, ne
albero alcuno; ma solo gli huomini, che
non hauessero *il segnal di Dio in su le
lor fronti.
5 E *fu loro dato, non d'uccidergli, ma
di tormentargli lo spatio di cinque mesi;
e'l lor tormento *era* come il tormento
dello scorpione, quando ha ferito l'huomo.
6 Et in que' giorni gli huomini cercheranno la morte, e non la troueranno; e
disidereranno di morire, e la morte fuggirà via da loro.
7 Hor' *i sembianti delle locuste *erano* simili a caualli apparecchiati alla battaglia; & *haueuano* in su le lor teste come
delle corone d'oro, e le lor facce *erano*
come facce d'huomini.
8 Et haueuano capelli, come capelli di
donne; & *i lor denti erano come denti
di leoni.
9 Haueuano anchora delle corazze, come
corazze di ferro; e'l suon delle loro ale,
era come il suon de' carri, correndo molti caualli alla battaglia.
10 Et haueuano delle code simili a *quelle
degli* scorpioni, e v'erano delle punte nelle lor code: e la podestà loro *era* di danneggiar gli huomini lo spatio di cinque
mesi.
11 Et haueuano per rè sopra loro l'Angelo dell'abisso, il cui nome in Ebreo è
*Abaddon; e nella lingua Greca, Apollion.
12 *Il primo Guai è passato; ecco, vengono anchora due Guai dopo queste cose.
13 Poi sonò il sesto Angelo, & io vdì vna
voce dalle *quattro corna dell' altar d'oro, che *era* dauanti a Dio:
14 Laqual disse al sesto Angelo, che hauea
la tromba, Sciogli i quattro Angeli, che
son legati in su'l gran fiume Eufrate.
15 E furono sciolti que' quattro Angeli,
che *erano* apparecchiati per quell' hora,
e giorno, e mese, & anno, per vccidere
la terza parte degli huomini.
16 E'l *numero degli eserciti della caualleria *erano* ventimila decine di decine di
migliaia: & io vdì il numero loro.
17 E così vidi nella visione i caualli, e
quelli che gli caualcauano, iquali haueuano delle corazze di fuoco, di giacinto,
e di solfo: e le teste de' caualli *erano* come teste di leoni; e delle bocche loro vsciua fuoco, e fumo, e solfo.
18 Da queste tre piaghe, *cioè*, dal fuoco,
dal fumo, e dal solfo, che vsciua delle
bocche loro, fu vccisa la terza parte degli huomini.
19 Percioche la podestà de' caualli era
nella lor bocca, e nelle lor code: conciò
fosse cosa che le lor code *fossero* simili a
serpenti, hauendo delle teste, con lequali danneggiauano.
20 E'l rimanente degli huomini, che non
furono vccisi di queste piaghe, non si
rauuide dell' opere delle lor mani, per
non adorare *i demoni, e gl'idoli d'oro, e d'argento, e di rame, e di pietra, e
di legno, *iquali non possono ne vedere, ne vdire, ne caminare,
21 Parimente non si rauuidero de' lor
micidi, ne *delle lor malie, ne della lor
fornicatione, ne de' lor furti.

1. c. all'Angelo: o, secondo altri, a quella stella.
4. Apoc. 7,3.
5. c. hebbero potere, per permissione, e volontà di Dio.
7. Ioel 2,4.
8. Ioel 1,6.
11. l'un nome, e l'altro, significa Distruttore.
12. c. di que' tre. Apoc. 8,13.
13. a somiglianza di quel del Tempio, Eso. 27,2.
16. Sal. 68,18.
20. Leu. 17,7. Deu. 32,17. Sal. 106,37. 1. Cor. 10,20. * Sal. 115,4. e 135,15.
21. o, de' loro auuelenamenti.

CAP. X.

Vn grande Angelo apparisce, scendendo giù dal cielo, con vn libretto in mano: 3 i sette tuoni proferiscono le lor voci; 5 quell' Angelo giura la fin del mondo, e de' segreti di Dio, esser determinata: 8 poi è ordinato a Giouanni di diuorare il libretto, ilquale gli è dolce in bocca, & amaro nel ventre.

POi vidi vn' altro possente Angelo, che
scendeua giù dal cielo, intorniato d'vna nuuola, sopra'l capo delquale *era* l'arco celeste, e la sua faccia *era* come il sole,
& i suoi piedi come colonne di fuoco.
2 Et haueua in mano vn libretto aperto:
e puose il suo piè destro in su'l mare, e'l
sinistro in su la terra:
3 E gridò con gran voce, a guisa che rugge il leone: e quando hebbe gridato, i
sette tuoni proferirono le lor voci.
4 E quando i sette tuoni hebbero proferite le lor voci, io era per iscriuer*le*: ma
io vdi vna voce dal cielo, che mi disse,
*Suggella le cose, che i sette tuoni hanno parlate, *e non iscriuerle.
5 E *l'Angelo, ilquale io haueua veduto
stare in piè in su'l mare, & in su la terra,
leuò la man destra al cielo;
6 E giurò per colui, che viue ne' secoli
de' secoli, ilquale ha creato il cielo, e le
cose che *sono* in esso; e la terra, e le cose
che *sono* in essa; e'l mare, e le cose che
sono in esso; *che non vi sarebbe più
tempo.
7 Ma che *al tempo del suon del settimo Angelo, quando egli sonerebbe, si
compierebbe *il segreto di Dio, ilquale
egli ha annuntiato a' suoi seruidori profeti.
8 E *la voce, che io haueua vdita dal cielo, parlò di nuouo meco, e disse, Va, prendi il libretto aperto, *che è* in man dell'Angelo, che stà in su'l mare, & in su la terra.
9 Et io andai a quell' Angelo, dicendogli,

4. Dan. 12,4,9. * altri testi hanno, e poi tu scriuerai.
5. Dan. 12,7.
6. c. che verrebbe la fin del mondo, de' giri, vicende, e corso del tempo; e di tutte le cose temporali; e finirebbe il termine dell'adempimento di tutte le profetie, e preditioni.
7. Apoc. 11,15. * c. quella singolar riuelatione del modo della seconda venuta di Christo, della risurrettione, della fin del mondo, giudicio, e regno eterno di Christo col Padre. Matt. 24,30. 1. Cor. 15,24,51. 1. Tess. 4,15. 2. Piet. 3,10.
8 dellaquale v. 4.

zec.3,1,&c.

Dammi il libretto: Et egli mi disse,*Prédilo,e diuoralo: & esso ti rechorà amaritudine al ventre, ma nella tua bocca sarà dolce come mele.
10 Et io presi il libretto di man dell' Angelo, e lo diuorai: e mi fu dolce in bocca,come mele: ma,quando l'hebbi mangiato, il mio ventre sentì amaritudine.
11 Et egli mi disse, E' ti bisogna dinuouo profetizzare a popoli, & a nationi, & a lingue, & a molti rè.

CAP. XI.

A Giouanni è ordinato di misurare il Tempio, e di lasciare il cortile: 3 e gli è predetta la predicatione, stato, podestà, morte, risurrettione, e salita in cielo, de' due testimoni, e profeti di Dio; 13 e la ruuina della decima parte della gran città: 15 il settimo Angelo suona; & Iddio, col suo Figliuolo, prende l'assoluta possessione del suo eterno regno; 16 onde gloria, e gratie gli sono rendute da' ventiquattro vecchi.

.1. vedi Ezec. 40,3.

POi * mi fu data vna canna, simile ad
vna verga: e l'Angelo *mi* si presentò,
dicendo, Leuati, e misura il Tempio di
Dio, e l'altare, e quelli che adorano in
quello.

2.c.non tenerne conto, lascialo, e ributtalo come profano.

2 Ma *gitta via il cortile di fuori del Tépio, e non misurarlo; percioche è stato dato a'Gentili,& essi calcheranno la santa città lo spatio di quarantadue mesi.

3.c.commissione, ordine, autorità,podestà. * c.di cilici.

3 Et io *darò a' miei due testimoni, *che profetizzino*; e profetizzeranno mille dugensessanta giorni, vestiti *di sacchi.

4.Zac.4,3,11,14.

4 Questi sono *le due vliue, & i due candellieri, che stanno nel cospetto del Signor della terra.
5 E se alcuno gli vuole offendere, fuoco esce loro di bocca, e diuora i lor nimici: e se alcuno gli vuole offendere,conuiene che in questa maniera sia vcciso.

* vedi 1.Rè 17,1.

6 Costoro hanno podestà *di chiudere il cielo, che non pioua pioggia alcuna a' dì della lor profetia: hanno parimente podestà *sopra l'acque, per conuertirle in sangue; e di percuoter la terra di qualunque piaga, ogni volta che vorranno.

* vedi Eso. 7,19.

7.c. predicatione, e difesa della verità celeste. * dellaquale vedi Apoc. 13, 1,11.e 17,8.

7 E quando hauranno finita la lor *testimonianza, *la bestia, che sale dall' abisso, farà guerra con loro, e gli vincerà, e gli vcciderà.

8.c. per figura, e simiglianza: percioche ha conueniéza in cose spirituali, con le temporali,e corporali di questi luoghi. * altri testi hanno, il Signor nostro.

8 Et i lor corpi *giaceranno* in su la piazza della gran città, laquale *spiritualmente si chiama Sodoma, & Egitto; doue anchora è stato crocifisso *il Signor loro.
9 Et *huomini* di *tutti* i popoli, e tribu, e lingue, e nationi, vedranno i corpi loro lo spatio di tre giorni, e mezo; e non lasceranno che i corpi loro sieno posti in monumenti.
10 E gli habitanti della terra si rallegreranno di loro,e ne faranno festa,e si manderanno presenti gli vni agli altri: percioche questi due profeti hauranno tormentati gli habitanti della terra.

11.Gre.è entrato: e così è sin al v.13, sempre posto il passato per lo futuro.

11 Et in capo di tre giorni, e mezo, spirito di vita, *procedente* da Dio, *entrerà in loro, e si dirizzeranno in piè, e grande spauento caderà sopra quelli che gli vedranno.

12. c. que' due testimoni: Altri,Et io vdì vna,&c.

12 Et *essi vdiranno vna gran voce dal cielo, che dirà loro, Salite qua: Et essi saliranno al cielo nella nuuola: & i lor nimici gli vedranno.

13.o,per quel tremuoto.

13 Et in quel punto si farà vn gran tremuoto, e la decima parte della città caderà, e settemila persone saranno vccise * in quel tremuoto, e'l rimanente sarà spauentato, e darà gloria all' Iddio del cielo.

14.c.di queste:Apoc.8,13. vedi Apo.9.12. 15.vedi Apoc. 10,7. * c.Iddio hora regna, col Figliuolo, solo, & assolutaméte,distrutti tutti i nimici, e tolti tutti i mezi esterni: vedi 1. Cor. 15, 24, 28. altri testi hanno, I regni del módo, &c.

14 *Il secondo Guai è passato; & ecco, tosto verrà il terzo Guai.
15 Poi*sonò il settimo Angelo,e si fecero gran voci nel cielo,che diceuano,*Il regnò del mondo è venuto ad esser del Signor nostro, e del suo Christo; & egli regnerà ne' secoli de' secoli. Amen.

16.Apoc.4,4.

16 Et *i ventiquattro vecchi, che sedeuano nel cospetto di Dio in su i lor troni, si gittarono giù boccone, & adorarono Iddio:

17.Apoc.1,4.

17 Dicendo, Noi ti ringratiamo,o Signore Iddio onnipotente,che sei,*che eri, e che hai da venire; che tu hai presa la tua gran potenza, e ti sei messo a regnare.

18.c.nelquale i morti hanno da risuscitare, gli vni a condánatione, gli altri a premi eterni.

18 E le nationi si sono adirate; ma l'ira tua è venuta, e'l tempo *de' morti, acciochè sieno giudicati,e che tu dij il premio a' tuoi seruidori profeti, & a' santi, & a coloro che temono il tuo nome, a' piccioli, & a' grandi; e che tu distrugga coloro che hanno distrutta la terra.
19 E'l Tempio di Dio fu aperto nel cielo, & apparue l'Arca del patto del Signore nel suo Tempio; e si fecero folgori, e suoni, e tuoni, e tremuoto, e gragniuola grande.

CAP. XII.

Nuoua visione d'vna donna gloriosa; 3 e d'vn gran dragone, ilquale volendo diuorare il figliuolo partorito dalla donna, 5 ma saluato appresso a Dio, 7 è combattuto, co' suoi Angeli, da Micael, e vinto, e gittato giù dal cielo; 10 onde è celebrata la gloria di Dio, e la filicità de' fedeli; 13 e la donna, perseguita dal dragone, si salua nel diserto; 17 onde il furor di quello si riuolge contro alla progenie d'essa.

POi apparue vn gran segno nel cielo;
cioè, vna donna intorniata del sole, di
sotto a' cui piedi *era* la luna, & in su la
testa vna corona di dodici stelle.
2 Et essendo grauida, gridaua, sentendo i dolori del parto, & essendo tormentata da partorire.
3 Apparue anchora vn' altro segno nel cielo; & ecco vn gran dragone rosso,che haueua sette teste, e dieci corna; & in su le sue teste *v'erano* sette *diademi.

v.3.c. bende reali.

4 E la sua coda traeua la terza parte delle stelle

Digitized by Google

stelle del cielo, & egli le gittò in terra:
e'l dragone si fermò dauanti alla donna,
che hauea da partorire; accioche, quando
hauesse partorito, egli diorasse il suo
figliuolo.
5 Et ella partorì *vn figliuol maschio, *ilquale
ha da reggere tutte le nationi con
verga di ferro: e'l figliuolo d'essa fu rapito,
e portato appresso a Dio, & appresso
al suo trono.
6 E la donna fuggì nel diserto, doue ha
vn luogo apparecchiato da Dio, accioche
sia quiui nudrita mille dugensessanta
giorni.
7 E si fece battaglia nel cielo: * Micael,
& i suoi Angeli, combatterono col dragone:
il dragone parimente, & i suoi
Angeli, combatterono:
8 Ma non vinsero, e'l *luogo loro non fu
più trouato nel cielo.
9 E'l gran dragone, *il serpente antico,
che è chiamato *diauolo, e *Satana, ilquale
soduce tutto'l mondo, fu gittato
in terra; e furono con lui gittati anchora
i suoi Angeli.
10 Et io vdi vna gran voce nel cielo, che
diceua, Hora *è venuta ad esser dell'Iddio
nostro la salute, e la potenza, e'l regno;
e la podestà, del suo Christo: percioche
è stato gittato a basso l'accusator
de' nostri fratelli, *ilquale gli accusaua
dauanti all' Iddio nostro, giorno, e notte.
11 Ma essi *l'hanno vinto per lo sangue
dell' Agnello, e per la parola della lor
testimonianza: e non hanno amata la
vita loro, fin' a morire.
12 Per cio, rallegrateui, o cieli, e *voi* che
habitate in essi: Guai a *voi*, terra, e mare:
percioche il diauolo è disceso a voi, hauendo
grand' ira, sapendo che egli *ha
poco tempo.
13 E quando il dragone vide che egli era
stato gittato in terra, perseguitò la donna,
che haueua partorito il *figliuol* maschio.
14 Ma furono date alla donna due ale della
grande aquila, accioche se ne volasse
nel diserto, nel suo luogo, affin d'essere
iui nudrita * vn tempo, de' tempi, e la
metà d'vn tempo, fuor del cospetto del
serpente.
15 E'l serpente gittò della sua bocca, dietro
alla donna, dell'acqua, a guisa di fiume;
accioche facesse ch'ella fosse portata
via dal fiume.
16 Ma la terra soccorse alla donna; e la
terra aperse la sua bocca, & assorse il
fiume, che'l dragone hauea gittato della
sua bocca.
17 E'l dragone s'adirò contro alla donna,
e se n'andò a far guerra col rimanente della
sua progenie, che serua i comandamenti
di Dio, & *ha la testimonianza di
Iesu Christo.
18 Et io mi fermai in su la rena del mare.

5. c. Iesu Christo, quanto è alla sua carne humana.
* Sal.2,9. Apo. 19,15.

7. c. l'Arcangelo: Dan.10, 13, 21. e 12, 1. Iud.9.

8. c. furono fugati, e cacciati: Dan.2,35.

9. Gen.3,1. Apoc.20,2.
* c. calonniatore di Dio appo gli huomini, & degli huomini appo Iddio.
* c. auuersario, & accusatore: vedi Zac.3,1.

10. c. Iddio ha preso a saluar perfettamēte i suoi, & a regnare assolutamēte, senza alcun contrasto: Apoc.11,15.
* vedi Iob 1,9. e 2,5. Zac.3,1.

11. c. opponendo alle sue accuse la perfettissima soddisfattiō di Christo: Rom.8,33, 34. e perseuerando, etiandio nella morte, e nel martirio, nella fede, e confession di Christo.

12. c. da regnare, e da durare, auanti ch'essere precipitato nell' abisso infernale.

14. vedi Dan. 7,25. e 12,7.

17. vedi 1. Gio. 5,10.

CAP. XIII.

*Vna bestia in visione sale, e'l dragone le dà la
sua podestà, e regno: 3 è ferita a morte
ma risanata; 4 onde è adorata dal mondo
e bestemmia Iddio, e perseguita i santi: 10
poi è annuntiata la sua perditione: 11 vn'
altra bestia surge, con falsa somiglianza
dell' Agnello, laquale occupa l'imperio della
prima bestia, fa miracoli, e soduce il mondo
14 e l'induce a fare vn imagine a quell'altra,
allaquale dà vita: 16 e costrigne tutti
a prendere il suo carattere.*

Poi vidi salir dal mare vna *bestia, che
haueua *dieci corna, e sette teste; & in
su le sue corna dieci diademi, & in su le
sue teste *nomi di bestemmia.
2 E la bestia, che io vidi, era somigliante
ad vn pardo; & i suoi piedi *erano* come
piedi d'orso; e la sua bocca, come bocca
di leone: e'l * dragone le diede la sua
potenza, e'l suo trono, e podestà grande.
3 Et io vidi vna delle sue teste come vccisa
a morte; ma la sua piaga mortale fu
sanata: e la terra tutta si marauigliò dietro
alla bestia.
4 Et adorarono il dragone, che haueua
data la podestà alla bestia: adorarono anchora
la bestia, dicendo, Chi è simile
alla bestia, e chi puo guerreggiar con
lei?
5 E le fu *data bocca *parlante cose grandi,
e bestemmie: e le fu data podestà *di
durare quarantadue mesi.
6 Et ella aperse la sua bocca in bestemmia
contro a Dio, da bestemmiare il suo
nome, e'l suo tabernacolo, e quelli che
habitano nel cielo.
7 E le fu dato *di far guerra a' santi, e di
vincergli: le fu parimente data podestà
sopra ogni tribù, e lingua, e natione.
8 Et adorerannola tutti coloro, che habitano
sopra la terra, i cui nomi non sono
*scritti nel libro della vita *dell' Agnello,
vcciso fin dalla fondation del mondo.
9 * Se alcuno ha orecchio, ascolti.
10 Se alcuno mena in cattiuità, andrà in
cattiuità: *se alcuno vccide con la spada,
bisogna che sia vcciso con la spada. *Qui
è la sofferenza, e la fede de' santi.
11 Poi vidi vn' altra bestia, che saliua dalla
terra, & haueua due corna *simili a
quelle dell' Agnello, ma parlaua come
il dragone.
12 Et essercitaua tutta la podestà della prima
bestia, nel suo cospetto; e faceua che
la terra, e quelli che habitano in essa,
adorassero la prima bestia, la cui piaga
mortale era stata sanata.
13 E *faceua gran segni; sì che anchora
faceua scender fuoco dal cielo in su la
terra in presenza degli huomini.
14 E soduceua gli habitanti della terra,
per li segni, che le erano dati di fare nel
cospetto della bestia, dicendo agli habitanti

v. 1. laquale, secondo lo stile profetico, significa rè, reame, e signoria: vedi Dan.7,17. e 8, 20,21.
* vedi Dan.7, 6,7.
* altri, vn nome.
2. c. il diauolo, Apoc.12,9. ilquale è il principe del mondo: Gio.14,30. Efes.6,12.

5. c. dal diauolo, per permissione, e decreto di Dio.
* vedi Dan. 7, 8,11. e 11,36.
* altri testi hāno, di far guerra.

7. vedi Apoc. 11, 7.

8. Eso.32,32. Filip.4,3. Apo. 3,5. e 20,12. e 21,27.
* c. di Christo, la cui morte, e sacrificio, nel decreto di Dio, e nella sua efficacia, è eterno: 1 Piet.1.19,20.

9. Matt.11.15. Apoc.2,7.

10. Gen.9,6. Matt.26,52.
* Apoc. 14,12.

11. vedi Apoc. 5,6.

13. vedi Matt. 24,24. 2. Tess. 2,9.

tanti della terra, che faceſſero vn' imagi-
ne alla beſtia, che haueua riceuuta la pia-
ga della ſpada, & era tornata in vita.
15 E le fu dato di dare ſpirito all' imagi-
ne della beſtia, sì che anchora l'imagine
della beſtia parlaſſe: e di fare che tutti
coloro, che non adoraſſero l'imagine
della beſtia, foſſero vcciſi.
16 E faceua che a tutti, a' piccoli, & a'
grandi; a' ricchi, & a' poueri; a' franchi,
& a' ſerui, foſſe poſto vn carattere in ſu
la lor man deſtra, o in ſu le lor fronti.
17 E che niuno poteſſe comperare, o ven-
dere, ſe non chi haueſſe il carattere, o'l
nome della beſtia, o'l numero del ſuo
nome.
18 Qui è la ſapienza: chi ha intendimen-
to, conti il numero della beſtia: conciò
ſia coſa che ſia numero d'huomo: e'l ſuo
numero è ſeicento ſeſſantaſei.

CAP. XIIII.

L'Agnello appariſce in ſu'l monte di Sion, co' ſuoi eletti, e ſanti, che cantano vn nuouo cantico: 6 vn' Angelo predica l'Euangelio al mondo, 8 vn' altro annuntia la ruuina di Babilonia, 9 vn terzo minaccia grauemente gli adoratori della beſtia: 13 vna voce dal cielo pronuntia beati quelli che muoiono nel Signore: 14 poi ſi fà la mietitura, e la vendemmia del mondo.

POi riguardai, & ecco l'Agnello, che
ſtaua in piè in ſu'l mõte di Sion; e cõ
lui *erano* *cenquarantaquattromilia *per-
ſone*, che haueuano il ſuo nome, e'l no-
me del Padre d'eſſo, ſcritto in ſu le lor
fronti.
2 Et io vdì vna voce dal cielo, *a guiſa di
ſuono di molte acque, & a guiſa di ro-
more di gran tuono: e la voce, che io v-
dì, *era* come di ceteratori, che ſonauano
in ſu le lor cetere.
3 E * cantauano vn cantico nuouo, da-
uanti al trono, e dauanti a' quattro ani-
mali, e dauanti a' vecchi: e niuno poteua
imparare il cantico, ſe non quei cenqua-
rantaquattromila, i quali ſono ſtati *cõ-
perati della terra.
4 Coſtoro ſon quelli, * che non ſi ſono
contaminati con donne: conciò ſia coſa
che ſieno vergini: coſtoro ſon quelli,
che *ſeguono l'Agnello, douunque egli
va: coſtoro ſono ſtati da Ieſu * compe-
rati d'infra gli huomini, *per eſſer* * pri-
mitie a Dio, & all'Agnello.
5 E nella bocca loro non è ſtata trouata
* menzogna: conciò ſia coſa che ſieno
irripreñſibili dauanti al trono di Dio.
6 Poi vidi vn' altro Angelo, volante in
mezo del cielo, hauendo l'Euangelio e-
terno, per euangelizzare agli habitanti
della terra, & ad ogni natione, e tribu, e
lingua, e popolo.
7 Dicendo con gran voce, Temete Id-
dio, e dategli gloria: percioche è venu-
ta l'hora del ſuo giudicio: & adorate

1. de' quali vedi Apoc. 7, 4.

2. Apoc. 1, 15, e 19, 6.

3. Apoc. 5, 9.

* c. per lo ſangue di Ieſu.

4. c. che ſi ſon conſeruati puri d'ogni immonditia nell' amore ſpirituale di Chriſto, ſpoſo della Chieſa: vedi 2. Cor. 11, 2. Efeſ. 5, 27.

* vedi Apoc. 3, 4.

* vedi Apoc. 5, 9.

* vedi Iac. 1, 18.

5. o, fraude: Sal. 32, 2.

colui, che ha fatto il cielo, e la terra, e'l
mare, e le fonti dell' acque.
8 Poi ſeguì vn' altro Angelo, dicendo,
*Caduta, caduta è Babilonia la gran cit-
tà: percioche ella * ha dato bere a tutte
le nationi del vin dell' ira della ſua for-
nicatione.
9 Et vn terzo Angelo ſeguitò quegli al-
tri, dicendo con gran voce, Se alcuno a-
dora la beſtia, e la ſua imagine; e pren-
de il *ſuo* carattere in ſu la ſua fronte, o in
ſu la ſua mano:
10 Anch'egli * berà del vino dell' ira di
Dio, meſciuto tutto puro nel calice del-
la ſua ira; e ſarà tormentato con fuoco,
e ſolfo, nel coſpetto de' ſanti Angeli, e
dell' Agnello.
11 E'l fumo del tormento loro ſalirà ne'
ſecoli de' ſecoli; e non hauranno requie,
nè giorno, nè notte, coloro che adora-
no la beſtia, e la ſua imagine; e chiun-
que prende il carattere del ſuo nome.
12 * Qui è la ſofferenza de' ſanti: * qui
ſono coloro, che oſſeruano i comanda-
menti di Dio, e la fede di Ieſu.
13 Poi vdij dal cielo vna voce, che mi
diceua, Scriui, Beati i morti, che * per
l'innanzi muoiono *nel Signore: sì cer-
to, dice lo Spirito; accioche ſi riposino
delle lor fatiche; e *le loro opere gli ſe-
guitano.
14 Et io riguardai, & ecco vna nuuola
bianca, & in ſu la nuuola era a ſedere v-
no, * ſimile ad vn figliuol d'huomo, il-
quale hauea in ſu'l capo vna corona d'o-
ro, e nella mano vna falce aguta.
15 Et vn' altro Angelo vſcì fuor del Tem-
pio, gridando con gran voce a colui, che
ſedeua in ſu la nuuola, Metti dentro la
tua falce, e mieti: percioche l'hora del
mietere è venuta: conciò ſia coſa che la
ricolta della terra ſia ſecca.
16 E colui, che ſedeua in ſu la nuuola, mi-
ſe la ſua falce nella terra, e la terra fu
mietuta.
17 Et vn' altro Angelo vſcì del Tempio,
che è nel cielo, hauendo anch'egli vna
falce aguta.
18 Et vn' altro Angelo vſcì fuor dell' al-
tare, ilquale haueua podeſtà ſopra'l fuo-
co: e gridò con gran grido a quel che
haueua la falce aguta, dicendo, Metti
dentro la tua falce aguta, e vendemmia i
grappoli della vigna della terra: conciò
ſia coſa che le ſue vue ſieno mature.
19 E l'Angelo miſe la ſua falce nella ter-
ra, e vendemmiò la vigna della terra, e
gittò *l'uue* nel gran tino dell'ira di Dio.
20 *E'l tino fu calcato fuor della *città,
e del tino vſcì ſangue, *che giungeua* fin' a'
freni de' caualli, per mille ſeicento ſta-
di.

CAP. XV.

Appariſcono ſette Angeli, che hanno le ſette vltime piaghe: 2 i vincitori della beſtia land

8. Iſa. 21, 9. Ier. 51, 8. Apoc. 18, 2.

* Ier. 51, 7. vuol dire, per le ſue arti, fraudi, e falſe dottrine, ha tolto loro ogni diritto ſẽtimento, e giudicio; e le ha per modo ſtupefatte, che ſi ſon laſciate indurre a *ſpiritual* fornicatione d'idolatria, e ſuperſtitione; ilquale inganno è pena mandata da Dio adirato: 2. Teſſ. 2, 10, 11, 12. & anche prouoca la ſua ira in eterna condannatione.

10. vedi Sal. 75, 9. Iſ. 51, 17. Ier. 25, 15.

12. c. qui ſarà di biſogno, qui ſi prouerà: Apoc. 13, 10.

* c. qui ſarà occaſione e materia di far le vere proue.

13. c. eſſendo hora rinouato, e riſtorato l'Euãgelio nel mondo, per lo qual ſolo ſi può ottener la ſalute.

* vedi 1. Cor. 15, 18. 1. Teſſ. 4, 14.

* c. il premio, e'l guiderdone promeſſo alle loro opere.

14. vedi Apoc. 1, 13.

20. vedi Iſa. 63, 3.

* c. ſanta: che figura la Chieſa.

laudano Iddio: 5 sono date a que' sette Angeli sette ampolle piene dell' ira di Dio.

VIdi poi nel cielo vn' altro segno, grã-
de, e marauiglioso: *cioè*, sette Ange-
li, che haueuano le sette piaghe vltime:
percioche in esse è compiuta l'ira di
Dio.
2 E vidi * come vn mar di vetro, mesco-
lato di fuoco; e quelli, che haueuano ha-
uuta vittoria della bestia, e della sua ima-
gine, e del suo carattere, e del numero
del suo nome; iquali stauano in piè in
su'l mar di vetro, *hauendo delle cetere
*di Dio.
3 E cantauano *il cantico di Moise, serui-
dor di Dio; e'l cantico * dell' Agnello,
dicendo, * Grandi, e marauigliose *sono*
l'opere tue, o Signore Iddio onnipoten-
te: *giuste, e veraci, *sono* le tue vie; o Rè
*de' santi.
4 * Chi non ti temerà, Signore, e non
glorificherà il tuo nome? conciò sia co-
sa che * tu solo sii santo: * tutte le na-
tioni verranno pure, & adoreranno nel
tuo cospetto: percioche i tuoi giudicij
sono stati manifestati.
5 E dopo queste cose, riguardai, e fu aper-
to il Tempio del Tabernacolo * della
testimonianza, nel cielo.
6 Et i sette Angeli, che haueuano le set-
te piaghe, vscirono del Tempio, vestiti
di lino puro, e risplendente; e cinti in-
torno a' petti di cinture d'oro.
7 Et vno de' quattro animali diede a' set-
te Angeli sette ampolle d'oro, piene dell'
ira dell' Iddio viuente ne' secoli de' se-
coli.
8 E'l Tempio fu ripieno *di fumo, dalla
gloria di Dio, e dalla sua potenza: e niu-
no poteua entrar nel Tempio, fin che
non fossero compiute le sette piaghe
degli Angeli.

2. vedi Apoc. 4,6.
* vedi Apoc. 5, 8. e 14,2.
* c. diuine, eccellẽtissime: ouero, tutte cõsecrate alle lodi di Dio.
3. Eso. 15,1.
* ilquale nella liberatione spirituale della Chiesa, fu figurato per Moise.
* Sal. 111, 2. e 139,14.
* Sal. 145, 17.
* altri testi hãno, delle nationi: altri, de' secoli.
4. Ier. 10,7.
* vedi Matt. 19,27.
* Isa. 66,23.
5. vedi Num. 1, 50.
8. vedi Eso. 40,34. 1. Rè 8, 10. Isa. 6,4.

CAP. XVI.

E' ordinato a que' sette Angeli di versar le loro ampolle in su la terra, 2 ilche essi per ordine fanno; onde auuengono grauissime calamità al mondo, a' seguaci della bestia, & ad essa anchora; restando gli empi indurati, & essendo Iddio glorificato da' suoi Angeli, per li suoi giudicij.

ET io vdì vna gran voce dal Tempio,
che diceua a' sette Angeli, Andate, ver-
sate nella terra l'ampolle dell'ira di Dio.
2 E'l primo andò, e versò la sua ampolla
in su la terra: e venne vn' vlcere mali-
gna, e dolorosa agli huomini, che haue-
uano il carattere della bestia, & a quelli
che adorauano la sua imagine.
3 Poi, il secondo Angelo versò la sua am-
polla nel mare; & esso diuenne sangue,
come di corpo morto: & ogni anima vi-
uente morì nel mare.
4 Poi, il terzo Angelo versò la sua am-
polla ne' fiumi, e nelle fonti dell' acque;
e diuennero sangue.
5 Et io vdì l'Angelo *dell'acque, che di-
ceua, Giusto sei, o Signore, che sei, e che
eri, o Santo; d'hauer fatti questi giudi-
cij.
6 Conciò sia cosa che essi habbiano spar-
so il sangue de' santi, e de' profeti; tu
hai loro altresì dato bere del sangue:
ben *ne* sono degni.
7 Et io vdì vn' altro, dall' altare, che di-
ceua, Sì certo, Signore Iddio onnipo-
tente, veraci, e giusti *sono* i tuoi giudicij.
8 Poi, il quarto Angelo versò la sua am-
polla sopra'l sole: e gli fu dato d'ardere
gli huomini con fuoco.
9 E gli huomini furono arsi di grande
arsura: e bestemmiarono il nome di Dio,
che ha la podestà sopra queste piaghe: e
non si rauuidero, per dargli gloria.
10 Poi, il quinto Angelo versò la sua am-
polla in su'l trono della bestia: e'l suo
regno diuenne tenebroso, e *gli huomini* si
masticauano le lingue per l'affanno.
11 E bestemmiarono l'Iddio del cielo,
per li lor trauagli, e per le loro vlceri: e
non si rauuidero delle loro opere.
12 Poi, il sesto Angelo versò la sua am-
polla in su'l gran fiume Eufrate, e l'ac-
qua d'esso fu asciugata; accioche fosse
apparecchiata la via de i rè, che *vengono*
dal sol leuante.
13 Et io vidi *vscir* della bocca * del dra-
gone, e della bocca della bestia, e della
bocca *del falso profeta, tre spiriti im-
mondi, a guisa di rane.
14 Percioche sono spiriti di demonij,
iquali fanno segni, & escono fuori a i rè
di tutto'l mondo, per raunargli alla bat-
taglia di quel gran giorno dell' Iddio
onnipotente.
15 (*Ecco, io vengo come vn ladro: bea-
to chi vegghia, e * guarda i suoi vesti-
menti, accioche non camini nudo, e non
si vegga la sua vergogna.)
16 Et essi gli raunarono in vn luogo, det-
to in Ebreo Armagheddon.
17 Poi, il settimo Angelo versò la sua
ampolla nell' aria: & vna gran voce v-
scì del Tempio del cielo, dal trono, di-
cendo, *E' fatto.
18 E si fecero folgori, e tuoni, e suoni, e
gran tremuoto; quale non fu mai, da
che gli huomini sono stati sopra la ter-
ra: cotanto, *dico*, e così gran tremuoto.
19 E la gran città fu *diuisa* in tre parti, e
le città delle genti caddero: e Babilonia
la grande venne a memoria dauanti a
Dio, per * darle il calice dell' indegna-
tion della sua ira.
20 Et ogni isola fuggì, & i monti non
furono trouati.
21 E cadde dal cielo, in su gli huomini,
vna gragniuola, grossa come del peso
d'un talento: e gli huomini bestemmia-
rono Iddio per la piaga della gragniuo-
la: percioche la piaga d'essa fu grandis-
sima.

5. c. la cui ampolla era stata versata sopra l'acque.
13. c. del diauolo: Apoc. 12,9.
* mostra che questo falso profeta sia la persona singolare, che occupa successiuamẽte il regno dell' Antichristo, ilqual regno è chiamato bestia: vedi Apoc. 19,20. e 20,10.
15. Apoc. 3,3.
* c. ritiene costantemente la fede, per laquale è riuestito di me, e della mia giustitia, e santità: vedi 2. Cor. 5,3. Apoc. 3,4.18.
17. c. è data la final sentenza della distruttiõ della bestia: di presente seguirà l'esecutione: vedi Apoc. 21,6.
19. Isa. 51,17. Ier. 25,16.

Digitized by Google

CAP. XVII.

Vn' Angelo mostra a S. Giouanni in visione la gran meretrice, ebbra del sangue de' fedeli, & inebbriante tutti i popoli, e rè, delle sue fornicationi, & abbominationi; 3 insieme con la bestia, che la porta: 8 di che gli dà l'interpretatione, 16 e gli annuntia la distruttion d'essa.

ET vno de' sette Angeli, che haueuano
le sette ampolle, venne, e parlò meco;
dicendo, Vieni, io ti mostrerò la condan-
natione della gran *meretrice, *che sie-
de sopra molte acque:
2 Con laquale hanno puttaneggiato i rè
della terra; e *del vino della cui forni-
catione sono stati inebbriati gli habitan-
ti della terra.
3 Et egli mi trasportò in ispirito in vn di-
serto: & io vidi vna donna, che sedeua
sopra vna bestia di color di scarlatto, *la-
qual bestia era* piena *di nomi di bestem-
mia, & haueua sette teste, e dieci corna.
4 E quella donna, che era vestita di por-
pora, e di scarlatto, adorna d'oro, e di
pietre pretiose, e di perle; haueua vna
coppa d'oro in mano, piena d'abbomi-
nationi, e dell'immonditia della sua for-
nicatione.
5 Et in su la sua fronte *era* scritto vn no-
me, *Misterio, Babilonia la grande, la
madre delle fornicationi, e dell'abbomi-
nationi della terra.
6 Et io vidi quella donna ebbra del san-
gue de' santi, e del sangue de' martiri di
Iesu: e, vedutala, mi marauigliai di gran
marauiglia.
7 E l'Angelo mi disse, Perche ti maraui-
gli? io ti dirò il misterio della donna, e
della bestia che la porta, laquale ha le
sette teste, e le dieci corna.
8 La bestia, che hai veduta, era, e non è
più; e *salirà dall'abisso, e poi andrà in
perditione: e gli habitanti della terra,
*i cui nomi non sono scritti nel libro
della vita fin dalla fondation del mon-
do, *si marauiglieranno, vedendo la be-
stia, che era, e non è, e pure è.
9 *Qui è la mente, che ha sapienza: le
sette teste sono sette monti, sopra iquali
la donna siede: sono anchora sette rè.
10 I cinque sono caduti, l'vno è, e l'altro
non è anchora venuto: e quando sarà
venuto, ha da durar poco.
11 E la bestia, che era, e non è *più*, è an-
ch'egli vn' ottauo *rè*, & è de' sette, e se
ne va in perditione.
12 E le dieci corna, che hai vedute, sono
dieci rè, iquali non hanno anchora pre-
so il regno: ma prenderanno podestà,
come rè, in vna stessa hora *con la be-
stia.
13 Costoro hanno vno stesso consiglio; e
daranno la lor potenza, e podestà alla
bestia.
14 Costoro guerreggeranno con l'Agnel-

v.1. così è detta la gran città della Babilonia spirituale, col suo gouerno, stato, & habitanti; parte per l'idolatrie, e le superstitioni sue; parte anchora, per le cattiue pratiche, atti, e lusinghe, che tiene co i rè, e popoli del mõdo, col fine solo di far con tutti sue guadagnerie, e profitti dishonesti: vedi Isa. 23, 15, 17. Nahum 3, 4.
* a somiglianza della Babilonia antica: Iere. 51, 13. hor quest'acque sono popoli, v. 15.
2. Apoc. 14. 8.
3. vedi Apoc. 13, 1.
5. per questa voce, posta innanzi al nome, è significato che questo nome è spirituale: vedi Apoc. 11, 8. & anche, che tutto lo stato d'essa è vn misterio d'iniquità 2. Tess. 2, 7.
8. Apoc. 11, 7.
* Apoc. 13, 8.
* c. per riuerirla, honorarla, vbbidirla, e seguitarla: Apoc. 13, 3.
9. c. qui è necessaria, qui si mostrerà, qui si dee adoperare.
12. altri, dopo la bestia.

lo, e l'Agnello gli vincerà: percioche
*egli è il Signor de' signori, e'l Rè de
i rè: e coloro, che sono con esso lui, *sono*,
chiamati, & eletti, e fedeli.
15 Poi mi disse, L'acque, che hai vedute,
doue siede la meretrice, *sono* popoli, e
moltitudini, e nationi, e lingue.
16 E le dieci corna, che hai vedute nella
bestia, *questi odieranno la meretrice, e
la renderanno diserta, e nuda; e mange-
ranno le sue carni, e bruceranno lei col
fuoco.
17 Percioche Iddio ha messo nel cuor lo-
ro d'eseguire la sua sentenza, e di pren-
dere vn medesimo consiglio, e di dare il
lor regno alla bestia, * fin che s'adem-
piano le parole di Dio.
18 E la donna, che hai veduta, è la gran
città, che ha il regno sopra i rè della
terra.

CAP. XVIII.

Vn' Angelo apparisce, ilquale annuntia l'ultima, & horrenda ruina della Babilonia spirituale; 3, 7 e ne sono rendute le ragioni; 4 & i fedeli esortati d'uscirne per tempo: 9 poi è dichiarato il gran cordoglio, che ne farebbero i rè, 11 i mercatanti, 17 & i marinari: 20 & incontrario, il cielo, e tutti i suoi habitanti, son confortati di rallegrarsene.

E Dopo queste cose, vidi vn'altro Ange-
lo, che scendeua giù dal cielo, ilquale
haueua gran podestà: e la terra fu allu-
minata della gloria d'esso.
2 Et egli gridò di forza, con gran voce,
dicendo, *Caduta, caduta è Babilonia la
grande, & *è diuenuta habitatione di
demonij, e ricetto d'ogni spirito im-
mondo; e ridotto d'ogni vccello im-
mondo, & abbomineuole.
3 Percioche tutte le nationi *hanno be-
uuto del vin dell'ira della sua fornica-
tione, & i rè della terra hanno puttaneg-
giato con lei, & i mercatanti della terra
sono arricchiti *della potenza delle sue
delitie.
4 Poi vdii vn' altra voce dal cielo, che
diceua, *Vscite d'essa, o popol mio; ac-
cioche non siate partecipi de' suoi pec-
cati, e non riceuiate delle sue piaghe.
5 Percioche i suoi peccati *sono giun-
ti l'uno dietro all' altro infin' al cielo, &
Iddio s'è ricordato delle iniquità d'es-
sa.
6 *Rendetele la retributione, secondo
che ella anchora v'ha fatto; anzi, rende-
tele il doppio *secondo le sue opere: nel-
la coppa, nellaquale ha mesciuto a voi,
mescetele il doppio.
7 Quanto ella s'è glorificata, & è lussu-
riata; tanto datele tormento, e cordo-
glio: percioche ella dice nel suo cuore,
*Io seggo reina, e non sono vedoua, e
non vedrò giammai duolo.
8 Per cio, in vno stesso giorno verranno
lo-

14. 1. Tim. 6, 15. Apoc. 19, 16.
16. c. quei rè, che sono significati per quelle corna.
17. c. fin che venga il tempo, che eglino stessi, secondo le predittioni, e'l decreto di Dio, la distruggano.
2. Isa. 21, 9. Ier. 51, 8. Apoc. 14, 8.
* Isa. 13, 21. e 34, 14. Ier. 50, 39 e 51, 37.
3. Apoc. 14, 8. e 17, 2.
* c. delle sue delitie grandi, alte, e reali.
4. Isa. 48, 20. e 52, 11. Ierem. 50, 8. e 51, 6, 45.
5. altri testi hãno, si sono attenuti l'uno all' altro fin' al cielo.
6. Sal. 137, 8.
* c. di cio che per le sue hauebbe meritato, rendendole par pari.
7. Isa. 47, 7.

Digitized by Google

le sue piaghe: morte, e duolo, e fame; e
sarà arsa col fuoco: percioche possente è
il Signore Iddio, ilquale la giudicherà.
9. Ezec.26,16.
9 Et *i rè della terra, iquali puttaneggia-
uano, e lussuriauano con essolei, la pian-
geranno, e faranno cordoglio di lei, quã-
do hauranno veduto il fumo del suo in-
cendio:
10. c. abbandonandola, e non osando mescolarsi de' fatti suoi.
10 * Standosene da lungi, per tema del
suo tormento; dicendo, Ahi, ahi Babi-
lonia la gran città, la possente città: la
tua condannatione è pur venuta in vn'
hora!
11. Ezec.27,36.
11 * I mercatanti della terra anchora
piangeranno, e faranno cordoglio di
lei: percioche niuno comperarà più del-
le lor merci:
12 Merci d'oro, e d'argento, e di pietre
12. nome di lino finissimo.
pretiose, e di perle, e di *bisso, e di por-
pora, e di seta, e di scarlatto, & ogni le-
* nome greco d'albero, che è vna spetie di cedro, il cui legno è odorifero, e di mirabile durabilità, non essendo sottoposto a putrefattione: onde anticamente s'usaua nelle fabbriche de' tempi, in palchi, tramamenti, soffitti, &c.
gno di * tia, & ogni vasellamento d'a-
uorio, & ogni vasellamẽto di legno pre-
tiosissimo, e di rame, e di ferro, e di
marmo:
13 E cinnamomo, & odori, & vnguen-
ti, & incenso, e vino, & olio, e fior di
farina, e grano, e giumenti, e pecore, e
caualli, e carrozze, e *schiaui, & anime
humane.
14 Et i frutti dell' appetito dell' anima
tua si son partiti da te; e tutte le cose
grasse, e splendide, ti sono perite, e tu
non le trouerai giammai più.
15 I mercatanti di queste cose, iquali era-
13. Grec. corpi.
no arricchiti di lei, se ne staranno da
lungi, per tema del suo tormento, pian-
gendo, e facendo cordoglio.
16 E dicendo, Ahi, ahi la gran città, che
era vestita di bisso, e di porpora, e di scar-
latto; & adorna d'oro, e di pietre pretio-
se, e di perle: vna cotanta ricchezza è sta-
ta pur diserta in vn' hora!
17 Isa.23,14. Ezec.27,29.
17 *Ogni padron di naue anchora, & *o-
* altri, chiunque nauiga in su le naui.
gni ciurma, che è in su le naui; & i mari-
nari, & tutti coloro *che fanno arte ma-
* altri, che trafficano del mare, o in su'l mare.
rinaresca, se ne staranno da lungi:
18 E sclameranno, vedendo il fumo dell'
incendio d'essa: dicendo, Chi *era* simile
a questa gran città?
19. vedi di questa vsanza antica, Ios. 7,6. Iob 2,12.
19 E *si gitteranno della poluere in su le
teste, e grideranno, piangendo, e facen-
do cordoglio, e dicendo, Ahi, ahi la gran
città, nellaquale tutti coloro, che haue-
uano naui nel mare, erano arricchiti del-
la sua magnificenza: ella è pure stata di-
serta in vn' hora!
20. Isa.44,23. e 49,13. Iere.51,48.
20 *Rallegrati d'essa, o cielo; e *voi* santi,
e *voi* Apostoli, e *voi* Profeti: conciò sia
cosa che Iddio habbia fatto il giudicio
di lei, per vendicarui.
21 Poi vn possente Angelo leuò vna pie-
21. Iere.51,64.
tra grande, come vna macina, e la gittò
22. Isa.24,8. Ier.7,34. e 16,17. e 25,10. Ezec.26,13.
nel mare, dicendo, *Così sarà con empi-
to gittata Babilonia la gran città, e non
sarà più ritrouata.
22 *E suon di ceteratori, di musici, di so-
natori di flauti, e di tromba, non sarà
più vdito in te: parimenti non sarà più
trouato in te artefice alcuno, e non s'u-
dirà più in te suon di macina.
23 E non lucerà più in te lume di lampa-
na; e non s'udirà più in te voce di sposo,
ne di sposa: percioche * i tuoi merca-
tanti erano i grandi della terra; percio- 23. Isa.23,8.
che tutte le genti sono state sodotte per
le tue malie.
24 Et in essa è stato trouato il sangue de'
profeti, e de' santi, e *di tutti coloro che 24. questo si dee ristrignere a' fedeli, morti per la pura cõfession dell' Euangelio.
sono stati vccisi sopra la terra.

CAP. XIX.

*Iddio è glorificato nel cielo, per lo giudicio fat-
to della gran meretrice; 5 è tutti i fedeli
essortati di fare il somigliante, 7 e di ralle-
grarsi del compimento della lor felicità, nella
perfetta lor congiuntione con Christo, e com-
piuta santificatione: 10 l'Angelo diuieta
Giouanni, che non l'adori: 11 appresso è de-
scritta la battaglia di Christo con la bestia,
e con tutti i suoi seguaci; 20 la vittoria,
e l'eterno sterminio d'essi.*

E Dopo queste cose, io vdì nel cielo co-
me vna gran voce d'una grossa molti-
tudine, che disse, *Alleluia: *la salute, e v. 1. parola Ebrea, vsata spesso ne' salmi: vuol dire, Lodate il Signore.
la potenza, e la gloria, e l'honore, *è* del
Signore Iddio nostro. * Apoc.7,10. e 12,10.
2 Percioche *veraci, e giusti *sono* i suoi 2. Apoc.15,3. e 16.7.
giudicij: conciò sia cosa ch'egli habbia
fatto giudicio della gran meretrice, che
ha corrotta la terra con la sua fornica-
tione; & ha vendicato sopra lei il san-
gue de' suoi seruidori.
3 E disse la seconda volta, Alleluia: e'l
fumo d'essa sale ne' secoli de' secoli.
4 Et *i ventiquattro vecchi, & i quattro 4. Apo.4,4.6.
animali, si gittarono giù, & adorarono
Iddio, che siede in su'l trono; dicendo,
Amen, Alleluia.
5 Et vna voce procedette dal trono, dicen-
do, Lodate l'Iddio nostro, *voi* tutti suoi
seruidori, e *voi* che lo temete; piccioli, e
grandi.
6 Et io vdì come la voce d'una gran mol-
titudine, e come il suon di molte acque,
e come la voce di forti tuoni, che dice-
uano, Alleluia: percioche * il Signore 6. Apoc.11,15. e 12,10.
Iddio nostro, l'Onnipotente, ha preso a
regnare.
7 Rallegrianci, e giubiliamo, e diamo a 7. vedi Matt.22,2. e 25,10.
lui la gloria: percioche son giunte * le * c. la Chiesa.
nozze dell' Agnello, e * la sua moglie 8. così accenna che la santification della Chiesa, che è tutto'l suo ornamento, è vn puro dono di Christo, suo sposo: vedi Efes.5,26.27. Apoc.3,18.
s'è apparecchiata:
8 E *le è stato dato d'esser vestita di bisso
risplendente, e puro: percioche *il bis-
so sono l'opere giuste de' santi.
9 Poi mi disse, Scriui, * Beati coloro, * vedi Matt.22,11.
che sono stati chiamati alla cena delle
nozze dell' Agnello. Mi disse anchora,
Queste sono le veraci parole di Dio. 9. Luc.14,15.
10 * Et io me gli gittai dauanti a' piedi, 10. Apoc.22,8
per adorarlo: & egli mi disse, Guarda di
non *farlo*: io sono conseruo tuo, e de'

Digitized by Google

* vedi 1.Gio.5,10.Apoc.12,17.
* vuol dire, A me non s'appartiene l'honor di queste riuelationi, & inspirationi profetiche: ma a Christo solo, vero Dio, ilquale ha testimoniati, cioè, rapportati, e dichiarati i misteri, e segreti comunicatigli dal Padre, per riuelargli alla sua Chiesa: vedi Apoc.1,1,2,5.
11.c.Christo: vedi Apo.3,14.
12.questo nome è o la deità eterna del Figliuolo, incôprensibile ad ogni creatura: Matt.11,27. ouero la sua gloria, e regno, il quale essendo proprio a lui solo, & incomunicabile ad ogni altro, niuno altro nô ne ha la notitia, c.la possessione, e'l godimento.
13. parte per significar la sua vittoria, e la sconfitta di tutti i suoi nimici: Isa.63,2,3. parte anchora, la sua perfettissima soddisfattione alla giustitia di Dio, per la sua morte, e passione.
* Gio.1,1.
15.Apoc.1,16.
* Sal.2,9.Apo.2,27.e 12,5.
* Sal.75,13.Is.63,3. Apoc.14,19,20.
16 Apo.17,14.
17.Ezec.39,17.
* c.al gran pasto, che vi s'apparecchia de' corpi vccisi.
20.Apoc.16,13.
* Apoc.20,10.

tuoi fratelli, che *hanno la testimonian-
za di Iesu: adora Iddio: *percioche la
testimonianza di Iesu è lo spirito della
profetia.
11 Poi vidi il cielo aperto; & ecco vn ca-
ual bianco; e colui, che lo caualcaua, si
chiamaua *il fedele, e'l verace; ilquale
giudica, e guerreggia in giustitia.
12 Et i suoi occhi *erano* fiamma di fuo-
co, & in su la sua testa *v'erano* molti dia-
demi: & egli haueua *vn nome scritto,
ilquale niuno conosce, senon egli.
13 Et era vestito d'una veste *tinta di san-
gue: e'l suo nome si chiama, *La Paro-
la di Dio.
14 E gli eserciti, che *sono* nel cielo, lo se-
guitauano in su caualli bianchi, vestiti
di bisso bianco, e puro.
15 E *della bocca d'esso vsciua vna spada
a due tagli, aguta, da percuoter con essa
le genti, & * egli le reggerà con verga
di ferro; & *egli calcherà il tino del vi-
no dell'indegnatione, e dell'ira dell' Id-
dio onnipotente.
16 Et egli haueua in su la sua veste, e so-
pra la coscia, vn nome scritto, *cioè*, * Re
de i rè, e Signor de' signori.
17 Poi vidi vn' Angelo, che staua nel so-
le, ilquale gridò con gran voce, dicendo
a tutti gli vccelli, che volano in mezo
del cielo, *Venite, raunateui *alla gran
cena di Dio:
18 Per mangiare carni di rè, e carni di ca-
pitani, e carni d'*huomini* prodi, e carni di
caualli, e di coloro che gli caualcano; e
le carni di tutti, franchi, e serui; picco-
li, e grandi.
19 Et io vidi la bestia, & i rè della terra,
& i loro eserciti, raunati per far guerra
con colui, che caualcaua quel cauallo, e
col suo esercito.
20 E la bestia fu presa, e con lei * il falso
profeta, che haueua fatti i segni dauanti
ad essa, co' quali haueua sodotti quelli
che haueuano preso il carattere della
bestia, e quelli che haueuano adorata la
sua imagine: *questi due furono gittati
viui nello stagno del fuoco ardente di
solfo.
21 E gli altri furono vccisi con la spada
di colui, che caualcaua il cauallo, laqua-
le vsciua della sua bocca: e tutti gli vc-
celli furono satollati delle lor carni.

CAP. XX.

Vn' Angelo lega il diauolo per mill' anni: 4 i santi, & i martiri, regnano con Christo in quel mezo tempo; 7 & al termine d'esso il diauolo è sciolto, e rauna Gog, e Magog, contra la Chiesa; ma egli, e'l suo seguito, è sterminato: 11 Christo apparisce in giudicio, lo stato del mondo è mutato, i morti risuscitano, e sono giudicati, 14 e la morte è distrutta in eterno.

Poi vidi vn' Angelo, che scendeua giù
dal cielo, & haueua la chiaue dell' a-
bisso, & vna gran catena in mano.
2 Et egli prese *il dragone, quel serpen-
te antico, che è il diauolo, e Satana, il-
quale soduce tutto'l mondo; e lo legò
per mill' anni.
3 E lo gittò nell' abisso, ilquale egli ser-
rò, e suggellò sopra esso; accioche non
soducesse più le genti, fin che non fosse-
ro compiuti i mill' anni: e poi appresso
ha da essere sciolto per vn poco di tem-
po.
4 Poi vidi *de' troni, e *certi* si misero a
seder sopra, e fu lor dato * il giudicio:
vidi anchora l'anime di coloro, che era-
no stati * dicollati per la testimonianza
di Iesu, e per la parola di Dio; e quelli,
che non haueuano adorata la bestia, ne
la sua imagine; e non haueuano preso il
suo carattere in su le lor fronti, & in su
la lor mano: e costoro *viueranno, e re-
gneranno con Christo mill' anni.
5 E'l rimanente de' morti non tornerà
in vita, fin che non sieno compiuti i mil-
le anni: questa è la risurrettiô primiera.
6 Beato, e santo, chi ha parte nella risur-
rettiôn primiera: sopra costoro non ha
podestà *la morte seconda: ma *saran-
no sacerdoti di Dio, e di Christo; e re-
gneranno con lui mill' anni.
7 E quando i mill' anni saranno com-
piuti, Satana sarà sciolto dalla sua pri-
gione, & vscirà fuori a sodurre le genti,
che *sono* a' quattro câti della terra, *Gog,
e Magog, per raunarle alla battaglia: il
numero dellequali *è* come la rena del
mare.
8 E saliranno in su la larghezza della ter
ra, & intornieranno l'hoste de' santi, e
la diletta città.
9 Ma fuoco scenderà giù dal cielo, *man-
dato* da Dio, e le diuorerà.
10 E'l diauolo, che le ha sodotte, sarà git-
tato nello stagno del fuoco, e del solfo,
*doue è la bestia, e'l falso profeta; e sa-
ranno tormentati giorno, e notte, ne'
secoli de' secoli.
11 Poi vidi vn gran trono bianco, e *quel
che vi sedeua sopra, dal cui cospetto
*fuggì il cielo, e la terra; e luogo non
fu trouato per loro.
12 Et io vidi i morti, i grandi, & i picco-
li, che stauano dauanti * al trono; & *i
libri furono aperti: & vn' altro libro fu
aperto, che è *il libro* della vita: & i mor-
ti furono giudicati dalle cose scritte ne'
libri, secondo l'opere loro.
13 E'l mare rendè i morti, che *erano* in
esso; parimente la morte, e * l'inferno,
renderono i lor morti: e furono giudica-
ti, ciascuno secondo le sue opere.
14 E *la morte, e l'inferno, furono gitta-
ti nello stagno del fuoco: questa è la
morte seconda.
15 E se alcuno non fu trouato scritto nel
libro della vita, fu gittato nello stagno
del fuoco.

2.Apoc.12,9.
4.vedi Matt.19,28. Luc.22,30.
* c.di giudicare: vedi 1.Cor.6,2,3.
* c.martirizzati in qualunque maniera.
* o, torneranno in vita: Rom.8,17. 2.Tim.2,12.Apoc.5,10.
6.vedi Apoc.2,11.
* Isa.61,6.1.Piet.2,9.Apoc.1,6.e 5,10.
7.Ezec.38,2.e 39,1,&c.
10. Apo.19,20.
11. c.Iesu Christo, sourano giudice de' viui, e de' morti.
* c. tutta questa forma, e stato del mondo, fu in vn momento mutato, e sparue tutto: 2.Piet.3,10.
12.altri, a Dio.
* parlar figurato, tolto dal modo de' giudicij publici, Dan.7,10. da significare che tutti i fatti più occulti saranno all'hora rammemorati, e palesati: 1.Cor.4,5.
* che è l'eterna elettione di Dio a vita, e gloria, in Christo: Eso.32,32. Filip.4,3.Apoc.3,5.e 13,8.
13. così è nominato nella Scrittura lo stato, e la conditione de' morti, fuor di questa vita.
14.1.Cor.15,26,54,55.

Digitized by Google

CAP. XXI.

Essendo ogni cosa rinouata, 2 apparisce il perfetto, e glorioso stato della Chiesa, 7 & è dichiarato chi v'ha parte, e chi ne sarà schiuso: 10 poi più partitamente è mostrata a Giouanni la forma, & ordinatissima constitutione; la gloria, la felicità, e la compiuta santità, e purità d'essa.

POi vidi * nuouo cielo, e nuoua terra:
percioche il primier cielo, e la primiera terra, erano passati, e'l mare non
era più.
2 Et io Giouanni vidi *la santa città, la
nuoua Ierusalem, che scendeua dal cielo, d'appresso a Dio, acconcia come vna
sposa adorna per lo suo marito.
3 Et io vdì vna gran voce dal cielo, che
diceua, Ecco il tabernacolo di Dio con
gli huomini, & egli dimorerà con loro:
& essi saranno suo popolo, & Iddio stesso sarà con loro Iddio loro.
4 Et *asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro, e *la morte non sarà più; parimente non sarà più cordoglio, ne grido, ne trauaglio: percioche le cose di
prima sono passate.
5 E colui, che sedeua in su'l trono, disse,
*Ecco, io fo ogni cosa nuoua: poi mi
disse, Scriui: percioche queste parole sono veraci, e fedeli.
6 Poi mi disse, *E' fatto: * io sono l'Alfa, e l'Omega; il principio, e la fine: *a
chi ha sete, io darò in dono della fonte
dell' acqua della vita.
7 Chi vince, hereder๠* queste cose; &
io gli sarò Dio, & egli mi sarà figliuolo.
8 Ma, quanto è a' *timidi, & agl' increduli, & a' peccatori, & agli abbomineuoli, & a' micidiali, & a' fornicatori, & a'
* maliosi, & agl' idolatri, & a tutti i
bugiardi; la parte loro *sarà* nello stagno
ardente di fuoco, e di solfo; che è la
morte seconda.
9 All' hora venne vno *de' sette Angeli,
che haueuano le sette ampolle piene delle sette vltime piaghe; e parlò meco, dicendo, Vieni, io ti mostrerò * la Sposa,
la moglie dell'Agnello.
10 Et egli mi trasportò *in ispirito sopra
vn grande, & alto monte; e mi mostrò
la gran città, la santa Ierusalem, che scendeua giù dal cielo, d'appresso a Dio:
11 Et haueua la gloria di Dio: la sua *lumiera *era* simile ad vna pietra preciosissima, come ad vna pietra di diaspro cristalleggiante.
12 Et haueua vn grande, & alto muro; &
haueua dodici porte, & in su le porte dodici Angeli, e de' nomi scritti di sopra,
che sono i *nomi* delle dodici tribù de' figliuoli d'Israel.
13 Dall' Oriente *v'erano* tre porte, dal
Settentrione tre porte, dal Mezodì tre
porte, e dall' Occidente tre porte.

v. 1. Isa. 65,17. e 66,22. 2. Piet. 3, 13.
2. Gal. 4,26. Ebr. 11,10. e 12, 22. e 13,14. Apoc. 3,12.
4. Isa. 25,8. Apoc. 7,17.
* 1. Cor. 15, 26, 54.
5. Isa. 43,19. 2. Cor. 5,17.
6. Apoc. 16,17.
* Apoc. 1,8.
* Isa 55,1. Gio. 4,10,14. e 7,37. Apoc. 22,17.
7. altri, ogni cosa.
8. c. quelli, che per timor carnale degli huomini non professano, ouero rinegano la fede.
* o, auuelenatori.
9. Apoc. 15,1.
* che è la Chiesa: Apoc. 19,7.
10. c. in ratto di mẽte, in visione, non corporalmente.
11. c. cio che l'alluminaua.

14 E'l muro della città haueua dodici fondamenti, sopra iquali *erano* *i dodici nomi de' dodici Apostoli dell' Agnello.
15 E colui, che parlaua meco, *haueua vna canna d'oro, da misurar la città, e le
sue porte, e'l suo muro.
16 E la città era posta *di figura* quadrangolare, e la sua lunghezza *era* quanto la
larghezza: & egli misurò la città con
quella canna, per dodicimila stadi: la
lunghezza, la larghezza, e l'altezza sua,
erano vguali.
17 Misurò anchora il muro d'essa, *che era*
* di cenquarantaquattro cubiti, di misura d'huomo, cioè, d'Angelo.
18 E la fabbrica del suo muro era *di* diaspro: e la città *era* d'oro puro, simile a
vetro puro.
19 Et i fondamenti del muro della città
erano adorni d'ogni pietra pretiosa: il
primo fondamento *era* diaspro, il secondo zaffiro, il terzo calcedonio, il quarto
smeraldo;
20 Il quinto sardonica, il sesto sardio, il
settimo crisolito, l'ottauo berillo, il nono topatio, il decimo crisopraso, l'vndecimo giacinto, il dodecimo ametisto.
21 E le dodici porte *erano di* dodici perle:
ciascuna delle porte era d'una perla: e
la piazza della città *era* d'oro puro, a
guisa di vetro trasparente.
22 Et io non vidi in essa alcun tempio:
conciò sia cosa che il Signore Iddio onnipotente, e l'Agnello, *sia* *il Tempio
d'essa.
23 E *la città non ha bisogno del sole,
ne della luna, accioche risplendano in
lei; percioche la gloria di Dio l'allumina, e *l'Agnello è la sua lampana.
24 * E le genti camineranno al lume di
essa; & i rè della terra porteranno la gloria, e l'honor loro, in lei.
25 * E le porte d'essa non saranno giammai serrate di giorno: percioche * iui
non sarà notte alcuna.
26 E si porterà in lei la gloria, e l'honor
delle genti.
27 E * niente d'immondo, o che commetta cosa abbomineuole, o falsità, non
entrerà in lei: ma solo quelli, che sono
scritti nel libro della vita dell' Agnello.

CAP. XXII.

L'Angelo continua di mostrare a Giouanni la beatitudine della Chiesa, sotto le figure del fiume dell' acqua, e dell' albero della vita; e della perpetua luce: 6 poi gli conferma questa profetia, 8 e gli vieta d'adorarlo, 10 e gli ordina di publicarla: 12 Christo annuntia il suo prossimo auuenimento, in salute de' fedeli, & in ruuina degli empi, 17 a che la Chiesa soggiunge il suo ardente disiderio: 18 poi, sotto graui minacce, è diuietato di non aggiungere a questa profetia, ne toglierne nulla.

14. vedi Matt. 16,18. Efes. 2, 20.
15. Ezec. 40,3.
17. c. di spessezza.
22. vuol dire, che in luogo di tutti i segni della presenza della gratia, e virtù di Dio, iquali erano nel Tẽpio antico, Iddio si manifesterà a faccia a faccia in Christo Mediatore, a' suoi eletti nella vita eterna: 1. Corin. 13,12.
23. Isa. 60,19.
* così accenna che, anchora nella gloria celeste, Christo sarà l'unico mezo della communicatione, che i fedeli haurãnno con la luce, e gloria di Dio: e sarà come il ricettacolo d'essa.
24. modi figurati, da significare la cõpiuta gloria, felicità, e pienezza d'ogni bene, che sarà nel regno de' cieli: Isa. 60, 3, 5. e 66,12.
25. Isa. 60,21.
* Isa. 60,10.
Zac. 14.7.
27. vedi Isa. 35, 8. Apoc. 22,14.

Poi mi mostrò * vn fiume puro d'ac-
qua di vita, chiaro come cristallo, il-
quale procedeua dal trono di Dio, e
dell' Agnello.
2 In mezo * della piazza della città, e di
qua e di là dal fiume, *v'era* * l'albero del-
la vita, che fa dodici frutti, rendendo il
suo frutto per ciascun mese: e le fron-
di dell' albero *sono* per la guarigion del-
le genti.
3 E quiui non sarà alcuna * esecratione:
& in essa sarà il trono di Dio, e dell' A-
gnello: & i suoi seruidori gli seruiran-
no.
4 E * vedranno la sua faccia, e'l * suo no-
me *sarà* sopra le lor fronti.
5 E * quiui non sarà notte alcuna, e non
hauranno bisogno di lampana, nè di lu-
ce di sole: percioche il Signore Iddio gli
alluminerà, & essi regneranno ne' secoli
de' secoli.
6 Poi mi disse, Queste parole *sono* fede-
li, e veraci: e'l Signore Iddio * degli spi-
riti de' profeti * ha mandato il suo An-
gelo, per mostrare a' suoi seruidori le
cose, che hanno da auuenire in breue.
7 Ecco, * io vengo tosto: * beato chi ser-
ua le parole della profetia di questo li-
bro.
8 Et io Giouanni son quel che ho vdite,
e vedute queste cose: e quando *le* hebbi
vdite, e vedute, * io mi gittai giù per a-
dorar dauanti a' piedi dell' Angelo, che
m'haueua mostrate queste cose.
9 Et egli mi disse, Guarda di non *farlo*: io
son conseruo tuo, e de' tuoi fratelli pro-
feti, e di coloro che seruano le parole di
questo libro: adora Iddio.
10 Poi mi disse, * Non suggellar le parole
della profetia di questo libro: percioche
* il tempo è vicino.
11 * Chi opera ingiustamente, faccialo an-
chora; e chi è contaminato, contamini-
si anchora: e chi è giusto, * sia giustifi-
cato anchora; e chi è santo, sia santifica-
to anchora.
12 * Et ecco, io vengo tosto, * e'l mio pre-
mio è meco, per rendere a ciascuno, se-
condo che sarà l'opera sua.
13 * Io sono l'Alfa, e l'Omega; il prin-
cipio, e la fine; il primo, e l'ultimo.
14 * Beati coloro, che fanno * i comanda-
menti d'esso; accioche * habbiano ra-
gione nell' albero della vita, & entrino
per le porte nella città.
15 Fuori * i cani, & i * maliosi, & i forni-
catori, & i micidiali, e gl' idolatri; e chi-
unque ama, e commette falsità.
16 * Io Iesu ho mandato il mio Angelo,
per testimoniarui queste cose nelle Chie-
se: * io sono la radice, e la progenie di
Dauid; * la stella lucente, e mattutina.
17 E * lo Spirito, e * la Sposa, dicono,
Vieni: chi ode, dica parimente, Vieni: e
* chi ha sete, venga; e chi vuole, pren-
da in dono dell' acqua della vita.
18 Io protesto ad ognuno, che ode le pa-
role della profetia di questo libro, che,
se alcuno aggiunge a queste cose, Iddio
gli sopraggiungerà le piaghe scritte in
questo libro.
19 E se alcuno toglie delle parole del li-
bro di questa profetia, Iddio * gli torrà la
sua parte del legno della vita, e della
santa città, e delle cose scritte in questo
libro.
20 * Colui, che testimonia queste cose, di-
ce, Certo, io vengo tosto. Amen. Sì, vie-
ni, Signore Iesu.
21 La gratia del Signor Iesu Christo *sia*
* con tutti voi. Amen.

v. 1. Ezec. 47, 1. 2. vedi Apoc. 21, 21. * figura, tolta dal Paradiso terrestre: Gen. 2, 9. Apo. 2, 7. 3. c. cosa esecrabile; o anatema, c. sterminio, o malediction di Dio: Zac. 14, 11. 4. Matt. 5, 8. 1. Cor. 13, 12. Ebr. 12, 14. 1. Gio. 3, 2. * c. la sua imagine sarà perfettamente ristorata in loro: e quel che sono hora oscuramente, c. figliuoli di Dio, sarà appieno manifestato: 1. Gio. 3, 2. 5. Isa. 60, 19, 20. Zac. 14, 7. Apoc. 21, 23, 25. 6. c. autore, e direttore di tutte l'inspirationi de' profeti: altri, Iddio de' santi profeti. * Apoc. 1, 1. 7. Apoc. 3, 11. * Apoc. 1, 3. 8. Apoc. 19, 10. 10. c. non tenerle nascoste, fa che sieno lette, meditate, e considerate da tutti i fedeli, per la lor necessità: percioche l'adempimento di queste cose comincerà tosto, e conuiene che sieno riparati per tempo contra tutti gli accidenti: vedi il contrario, Dan. 8, 26. e 12, 4. Apoc. 10, 4. * Apoc. 1, 3. 11. c. in questi vltimi tempi, quelli che persisteranno induratì ne' lor peccati, saranno per giusto giudicio di Dio vie più abbandonati a Satana, & alle lor maluage cupidità, e priui d'ogni ritegno, lume, e guida dello Spirito santo: 2. Tim. 3, 13. * c. cresca, e sia vie più confermato nella fede, e nell' aprension della gratia di Dio in Christo: & anche in tutti i frutti di giustitia, e santità: questa è promessa, & essortatione insieme. 12. parole dette, nō dall' Angelo, ma da Giouanni, nella persona di Iesu Christo. * Isa. 40, 10. 62, 11. 13. Apoc. 1, 8, 11. 14. parole di S. Giouanni. * de' quali vedi 1. Giouan. 3, 23. * c. possano partecipare beni eterni di Dio, come suoi figliuoli; & entrar nell' heredità, e patria celeste. 15. c. gl' immondi, profani, & abbomineuoli: Filip. 3, 2. * o, auuelenatori. 16. Apoc. 1, 1. * Apoc. 5, 5. * c. quel che reca la luce della conoscenza, gratia, e gloria di Dio. 17. c. lo Spirito santo, operante questi sospiri, e parlante ne' cuori de' fedeli: 2. Cor. 5, 2, 4. * c. la Chiesa. * Apoc. 21, 6. 19. altri testi hanno, torrà la sua parte dal libro della vita: vedi Sal. 69, 29. 20. c. Christo. 21. altri, con tutti i santi.

IL FINE.

Bayerische Staatsbibliothek MÜNCHEN

Digitized by Google